ANNO CLXXXVIII - N. 181 - Cent. 25

Martedì 1 Luglio 1930

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno [illegible] - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno [illegible] - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce alla riunione del Comitato corporativo

L'intangibilità dell'attuale ordinamento delle Confederazioni - Un voto per l'esclusione dalla tassa di ricchezza mobile dei salari degli operai

ROMA, 30

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia in seconda seduta, il Comitato corporativo centrale presieduto dal Capo del Governo. Erano presenti il Ministro delle Corporazioni, il Ministro delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, il Segretario del Partito, l'on. Trigona, l'on. Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Di Giacomo presidente della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Venini presidente della Confederazione dell'Industria, l'on. Fioretti presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, l'on. Lantini presidente della Confederazione dei commercianti, lo on. De Marsanich presidente della Confederazione dei sindacati del commercio, l'on. Pala presidente della Confederazione trasporti marittimi ed aerei, l'on. Begnotti presidente della Confederazione gente del mare e dell'aria, l'on. Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Razza presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, l'on. Bianchini presidente della Confederazione bancaria, l'on. Mezzetti presidente della Confederaione dei sindacati bancari, l'on. Marchi prsidente della Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Ciardi presidente della Confederazione dei sindacati trasporti terrestri, l'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione e il comm. Anselmi segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Assente giustificato l'on. Maraviglia, presidente del Patronato nazionale. Assistevano il comm. Klinger del Direttorio del P. N. F. e il comm. Benaglia del Segretariato generale del Consiglio.

Dichiarazioni di Bottai

Il Capo del Governo, presidente del Comitato, ha aperto i lavori, dando la parola al Ministro delle Corporazioni. Questi, ha riferito sui lavori compiuti dalle varie Corporazioni dell'industria, del commercio, dell'agricoltura ed ha annunziato la convocazione di altre Corporazioni separate o riunite nel mese di luglio per l'esame delle seguenti materie: Questioni del vetro bianco, prezzo del latte, questioni della seta, questioni dei contratti tipo, ecc.

Prendendo in rapido esame i vari argomenti all'ordine del giorno, il Ministro delle Corporazioni si sofferma particolarmente sul tema della revisione dell'inquadramento. Egli ricorda che tale revisione fu, su sua proposta, decisa dal Gran Consiglio fascista e da questo demandata al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, secondo la sua competenza, e ne ricorda le direttive di massima. Chiede quindi al Comitato corporativo centrale di riconfermarle, onde orientare gli studi preparatori del Ministero che si ispirano al rispetto della legislazione sindacale vigente e a dettami delle esperienze in corso.

L'ordine del giorno del Duce

Il Capo del Governo, dopo aver riconfermata la bontà delle direttive tracciate dal Gran Consiglio, convenendo nelle considerazioni dell'on. Bottai, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato corporativo centrale, prendendo in esame il problema dell'inquadramento delle categorie professionali, il cui studio fu dal Gran Consiglio Fascista del marzo-aprile 1930, su proposta del Ministro delle Corporazioni, deferito alla competenza del Consiglio Nazionale, per "una revisione perfezionatrice secondo i suggerimenti ed i dati dell'esperienza", ritiene che l'assemblea generale del Consiglio stesso debba, in tale esame, attenersi rigorosamente allo spirito della legge 3 aprile 1926 e del suo regolamento, che fu discusso articolo per articolo e approvato dal Gran Consiglio e che, pur essendo ancora in corso di sviluppo, ha dimostrato la sua piena aderenza alle necessità pratiche ed ideali della Rivoluzione fascista nell'ordine politico, sociale ed economico».

Tale ordine del giorno, dopo le dichiarazioni degli on. Fioretti, Razza e Ciardi, viene approvato all'unanimità.

I salari e la ricchezza mobile

Il Comitato corporativo centrale dispone anche che sia fatta al Gran Consiglio la proposta della abolizione della norma del regolamento sindacale che prevede la possibilità di costituzione di due Confederazioni generale di datori di lavoro e di lavoratori.

Il Comitato corporativo centale è poi passato all'esame del problema relativo all'estensione della imposta di ricchezza mobile ai salari degli operai. Il Segretario generale del Consiglio comm. Anselmi ha dato lettura di una relazione generale preparata in argomento dal Segretario del Consiglio nazionale. Ha preso poi la parola il Ministro sen. Mosconi esponendo il punto di vista della finanza. Dopo una lunga discussione cui hanno preso parte specialmente gli on. Benni, Fioretti, De Marsanich, Ciardi, Marchi, Pala, e dopo le dichiarazioni del Capo del Governo che ha voluto chiaramente esprimere il suo pensiero sull'importante e delicato argomento, il Comitato ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato corporativo centrale, esaminato il problema dell'imposizione della tassa di ricchezza mobile sui salari operai, udite le relazioni dei Ministri delle Corporazioni e delle Finanze, ritiene che l'imposizione non debba praticamente verificarsi e fa voti che anche in linea di diritto l'imposizione venga abolita in occasione di una revisione della vecchia legge».

Gli statuti delle organizzazioni

Il Comitato poi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha deciso che in una prossima riunione che si terrà l'8 luglio, sarà dato il parere sui vari statuti delle organizzazioni sindacali che sono sottoposti al suo esame. Il Capo del Governo ha inoltre deciso che in una apposita seduta che si terrà il 15 luglio, sia esaminato il problema dell'ordinamento sindacale della cooperazione. Egli ha infine deciso che l'assemblea generale verrà convocata il primo ottobre per la discussione sulle riforme da apportare all'inquadramento sindacale e su altri argomenti da fissarsi.

La seduta è terminata alle ore 12.05.

Decisioni definitive

Commentando le decisioni del Comitato corporativo centrale, il *Lavoro Fascista* dice che esse sono veramente definitive e inequivocabili. In materia di ordinamento sindacale delle categorie non si portrà più uscire dalla divisione dei fattori produttivi corrispondenti alle rispettive Confederazioni nazionali che oggi sono 13 e che potranno domani diventare 15, ma non mai due, cioè da una parte i lavoratori e dall'altra i datori di lavoro. La deliberazione del Comitato corporativo centrale chiarisce nettamente tutta la situazione e non lascia ormai più possibilità di dubbio sull'intangibilità dell'attuale ordinamento delle Confederazioni.

Il *Giornale d'Italia* scrive che di importanza veramente notevole è la riunione odierna del Comitato corporativo centrale. I problemi principali dell'organizzazione della vita sindacale sono stati oggetto di attento e ampio esame e nella discussione di ciascuno di essi il Duce ha voluto portare il suo alto contributo. La questione della revisione dell'inquadramento sindacale è stata dal Comitato esecutivo del massimo organismo corporativo affrontata e si è riconosciuta la necessità di conservare inalterato l'attuale ordinamento sindacale secondo la legge di questi ultimi anni, come fu acermato anche nel marzo scorso dal Ministro Bottai. Naturalmente non si esclude la possibilità di qualche ritocco di qualche modificazione secondo i suggerimenti e i dati dell'esperienza su questioni secondarie e di dettaglio, modificazioni del resto già allo studio presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Fascismo per gli operai

Va poi particolarmente segnalato il voto del Comitato che si identifica con il punto di vista del Ministero delle Corporazioni sul problema di escludere dalla tassazione di ricchezza mobile i salari degli operai. La deliberazione viene ancora una volta a riaffermare l'interessamento vivo del Fascismo per il benessere degli operai.

Notevole infine la decisione di abolire in linea di diritto perchè nel fatto non fu mai realizzata la norma del regolamento sindacale che prevede la possibilità di costituzione di due Confederazioni generali, una di datori di lavoro e l'altra di lavoratori. Nel loro complesso i deliberati del Comitato corporativo centrale sono stati un riconoscimento della bontà e della saldezza dell'ordinamento sindacale quale fu stabilito con la legge 3 aprile 1926 e col relativo regolamento, il quale, come è detto nell'ordine del giorno presentato dal Capo del Governo, ha dimostrato la sua piena aderenza alle necessità pratiche e ideali della Rivoluzione fascista nell'ordine politico, sociale ed economico.

Sereno atteggiamento italiano di fronte alle tariffe americane

ROMA, 30

E' opportuno precisare l'attitudine dell'Italia nel problema delle nuove tariffe nord-americane, rettificando le non esatte notizie che se ne sono interessatamente date in molti giornali stranieri. Le nuove tariffe nord-americane colpiscono certo duramente molti prodotti tipici italiani esportati agli Stati Uniti e con essi le possibilità del commercio estero italiano. Tali riflessi furono già a più riprese prospettati in forma amichevole durante il dibattito sulle nuove tariffe, tanto dal nostro Ambasciatore a Washington, sen. De Martino, quanto dagli enti che rappresentano più direttamente, sul territorio degli Stati Uniti, i rapporti commerciali italo-americani.

Approvate le nuove tariffe, l'Italia ha considerato con tranquilla attenzione le nuove condizioni create al commercio italiano, allo scopo di definire i mezzi che potevano attutire l'aumentato squilibrio creato in danno dell'Italia dai recenti provvedimenti americani. Tali mezzi sono in via di attuazione, ma sono contenuti in un campo puramente economico e tecnico e ridotti al minimo necessario per la protezione degli interessi nazionali.

L'Italia dunque non ha inteso nè intende estendere per parte sua la questione delle tariffe americane al di là dei limiti di un problema commerciale da regolarsi direttamente e amichevolmente nei rapporti con gli Stati Uniti. Nessuno spirito di rappresaglia dunque, nessuna partecipazione a programmi ed azioni politiche che possano in alcun modo apparire in contrasto con l'America, con la quale non è escluso del resto che si possano trovare in progresso di tempo nuove formule più conciliative ed adeguate agli interessi di entrambe le parti.

In questi limiti e con questo spirito si è anche contenuta tutta la stampa italiana nel suo esame della nuova situazione creata ed è evidente l'arbitrarietà di talune versioni straniere che dal calmo linguaggio dei giornali italiani hanno voluto indebitamente trarre elementi diretti a raffigurare un tono di reazione italiana che in realtà non è mai esistita.

Una conversazione col Ministro Grandi

La buona volontà dell'Italia

e la riluttanza della Francia a riprendere i negoziati

LONDRA, 30

(C.C.) Il corrispondente da Roma del «Daily Herald» riferisce una conversazione avuta da lui col Ministro degli Esteri on. Grandi, nella quale ha messo in rilievo il contrasto fra la buona volontà dell'Italia e la riluttanza francese a riprendere i negoziati.

«L'Italia — ha detto l'on. Grandi secondo la versione telegrafata a Londra dal corrispondente del «Daily Herald» — ha proposto parecchie volte alla Francia di ripigliare la discussione, ma finora le nostre proposte sono rimaste senza risposta».

A Ginevra l'on. Grandi, come del resto è noto, disse all'onorevole Briand: «Ecco qui il vostro esperto Massigli, ed ecco qui il mio esperto, il Ministro Rosso. Lasciamoli riunirsi insieme per tentar di arrivare ad una rapida soluzione delle questioni ancora in sospeso». [illegible] domandò 24 ore di tempo per pensarci sopra e poi rispose che preferiva discutere per il consueto tramite diplomatico.

La proposta di vacanza navale

Poi l'on. Grandi fece la proposta per una vacanza navale, come preludio alla ripresa dei negoziati sul problema navale, al punto in cui erano rimasti alla fine della Conferenza di Londra. A questa proposta la Francia ha risposto: «Prima di tutto risolviamo la questione di Tunisi e quella della Libia». Così non si è andati più avanti, non perchè l'Italia abbia rifiutato di discutere per il consueto tramite diplomatico, ma piuttosto perchè finora la Francia non ha fatto alcuna proposta precisa in questo senso.

«Posso aggiungere semplicemente questo — avrebbe concluso l'on. Grandi — che l'Italia desidera sinceramente che i negoziati con la Francia possano venire ripresi al più presto possibile, anche se soltanto per il consueto tramite diplomatico. Insomma noi vogliamo discutere e trattare e senza perder tempo».

Tutti i giornali mettono in rilievo che i nuovi provvedimenti finanziari italiani tendono a ristabilire l'equilibrio rispetto agli armamenti francesi. Il *Times* scrive che la destinazione di 205 milioni di lire per spese produttive di importanza nazionale comprova come l'Italia, pur essendo obbligata da imprescindibili esigenze della difesa ad aumentare i cespiti dell'erario, intenda spendere per scopi pacifici gran parte dei nuovi proventi, ciò che non farebbe se la sua politica fosse aggressiva.

L'Italia lavora per la pace

Il *Temps* rileva che le nuove tasse sono ispirate a senso di giustizia verso i contribuenti per cui sono state benissimo accolte anche prescindendo dal fatto che l'intera Nazione si rende conto dell'inevitabilità dei nuovi sacrifici.

Il giornale conclude affermando che il giudizio imparziale sui rapporti franco-italiani è questo: che gli Italiani, pur tenendo d'occhio le possibilità di guerra, hanno agito e lavorato per la pace, mentre la Francia, empitasi la bocca di pace, lavora per la guerra. La presente situazione è deplorevole sotto tutti i punti di vista; diventa sempre più imperativo che i negoziati franco-italiani siano ripresi seriamente e senza indugio.

Il *Times*, nel suo editoriale, osserva che le cause dell'atteggiamento francese sono chiarissime: 1. La Francia non vuole riconoscere la recente ascesa dell'Italia e ricorre a cento sottili accorgimenti diplomatici per mostrare la propria riluttanza. 2. L'Italia non ricevette a Versailles alcun mandato e venne addirittura messa fuori dal numero delle potenze coloniali. 3. La politica francese nei Balcani si oppone alla politica italiana determinandovi uno spirito di rivalità. 4. Il contrasto tra l'eccesso di popolazione d'Italia e la deficenza della Francia ha determinato un flusso oltre frontiera di operai italiani i quali fascisticamente rifiutano di accettare la cittadinanza francese. Infine le costituzioni democratiche francesi contrastano col Regime fascista italiano; queste cause producono una specie di antagonismo cumulativo il cui effetto più allarmante è la presente gara per armamenti.

Una proposta respinta

Wickam Steed, in una lettera allo stesso *Times* pubblicata stamane, occupandosi della tensione italo-francese ravvisa nella sua gravità il caso dell'applicazione dell'art. 11 del Patto della Società delle Nazioni proponendo che l'Olanda o uno degli Stati scandinavi se ne serva per investire al momento opportuno la Società delle Nazioni del preoccupante problema. Un altro articolo di fondo dello stesso *Times* esamina la situazione domandandosi se essa sarà risolta con una corsa agli armamenti o con negoziati e considera la proposta di Steed prematura accennando alle aspirazioni nazionali e alla posizione geografica dell'Italia e della Francia che aggravano le difficoltà all'infuori delle speciali parti in contestazione. Riassunte le divergenze esistenti per gli italiani residenti in Tunisia e per la frontiera libica e i vari punti di attrito tra Francia e Italia, l'articolo si domanda che cosa è diventata la proposta Grandi per la sospensione del programma navale del 1930. Il giornale constata che vi è attualmente una corsa tra armamenti e negoziati nella quale la diplomazia non sembra vincente e conclude affermando che sembra incredibile che gli uomini di Stato di Francia e d'Italia debbano permettere il ripetersi dei disastrosi errori del periodo di ante-guerra.

Concorso di tiro al fucile

della Federaz. interalleata combattenti

PARIGI, 30

La Federazione interalleata degli ex combattenti, «F. I. D. C.», ha organizzato un concorso di tiro al fucile di piccolo calibro fra gli ex combattenti del Belgio, degli Stati Uniti, di Francia, della Gran Bretagna, del Canadà, dell'Australia, d'Italia, di Polonia, del Portogallo, della Romania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

L'American Legion ha offerto come premio una coppa che sarà assegnata di anno in anno alla squadra vincitrice. Ogni Nazione affiliata alla F.I.D.C. sarà rappresentata da una squadra di ex combattenti. I concorrenti effettueranno i tiri fra il 1 agosto ed il 30 settembre prossimo nei rispettivi paesi su bersagli internazionali. Gli arbitri saranno scelti dagli addetti militari dei paesi alleati e dai rappresentanti dell'Unione Internazionale di tiro. Terminate le gare i bersagli saranno inviati a Parigi ove l'Unione Internazionale di Tiro procederà alla classifica dei concorrenti.

Giovani fascisti di Barcellona

partiti per le colonie estive

BARCELLONA, 30

Col Piroscafo «Franca Fassio» sono partiti oggi cinquanta Balilla e Piccole Italiane del Fascio di Barcellona diretti in Italia alle colonie estive dei Fasci all'Estero. Alla partenza, che ha dato luogo ad una simpatica manifestazione di italianità, erano presenti il R. Console generale d'Italia Colonnello Romanelli e il Segretario del Fascio Carandini.

IL CONCISTORO SEGRETO

L'allocuzione del Papa

Solenni riaffermazioni sulla questione di Malta

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane, nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto Concistoro segreto alla presenza dei Cardinali residenti in Curia, ai quali si erano uniti anche i Cardinali Rouleau, Arcivescovo di Quebec; Segura, Arcivescovo di Toledo, e Vidal, Arcivescovo di Terragona.

Il Papa ha pronunciato in latino una allocuzione nella quale, dopo avere accennato che proprio oggi ha termine l'indulgenza giubilare indetta per tutto l'orbe cattolico in occasione del cinquantesimo anno del suo sacerdozio, ha ricordato con vivo compiacimento le numerose schiere di pellegrini venuti da ogni parte del mondo, anche da oltre oceano e dai luoghi di missione, per venerare le tombe del Principe degli Apostoli e dei martiri e per rendere omaggio al Vicario di Gesù Cristo.

E' passato quindi a parlare del solenne Congresso eucaristico internazionale celebrato a Cartagine, augurandosi che esso sia l'inizio e l'auspicio di quel rifiorimento della grande chiesa africana, già tanto gloriosa nel passato per i suoi padri, per i suoi dottori e per i suoi innumerevoli martiri, al quale lavorano con tanto zelo e abnegazione i missionari cattolici.

Il proselitismo protestante

Pio XI. ha poi dichiarato che altro argomento di allegrezza sono per lui le solenni cerimonie con le quali durante il mese di giugno sono stati annoverati nell'albo dei Beati e dei Santi non pochi eroi ed eroine di santità vissuti in diversi tempi e in diverse nazioni.

Il Papa ha ricordato poscia la perdita dolorosa di non pochi Cardinali di S. R. C. e di molti pastori di diocesi a supplire i quali è stato appunto convocato il presente Concistoro e si è soffermato a parlare dello scarso numero delle parrocchie nei nuovi popolosi quartieri e periferia di Roma, e della necessità di provvedervi, necessità questa resa anche più urgente dal proselitismo protestante che dal 1870 non cessa di compiere la sua opera di corrosione e di conquista con una insistenza sempre crescente.

A questo proposito S. S. avverte che certe recenti disposizioni di legge, che sembrano favorire il detto proselitismo, sembrano a chi ben considera in forte contrasto con lo spirito e con la lettera delle solenni convenzioni lateranensi. E soggiunge: «Se potevamo tollerare che in ordine alla pratica si chiamassero «culti ammessi» quelli che in sede di statuto, che è quasi dire in via di massima, si chiamano, e bene, culti tollerati, non potevamo aspettarci che i culti stessi fossero poi trattati in modo da sembrare non soltanto tollerati in massima ed ammessi in pratica, ma anche non poco favoriti, ciò di che non può non avvantaggiarsi il lamentato proselitismo».

Dopo aver ricordato con gratitudine l'opera provvidenziale che svolge in Roma l'istituto della preservazione della fede, Pio XI ha accennato al nuovo istituto che stà preparando per provvedere alle chiese e case parrocchiali della periferia, istituto che dovrà unirsi e coordinarsi al primo.

Il Papa ha quindi parlato della persecuzione religiosa che tutt'ora imperversa in Russia e delle pubbliche preghiere innalzate al trono di Dio il giorno di S. Giuseppe nella Basilica Vaticana ed in quasi tutte le chiese dell'orbe cattolico, esortando a continuare in questa concorde crociata di preghiere. Ha poi stabilito che siano recitate a questa particolare intenzione le preci solite a dirsi al termine della Messa.

Ultimo argomento dell'allocuzione è la questione di Malta. A questo proposito il S. Padre ha detto:

La questione di Malta

«Rimane infine un'altra causa, la maltese, della quale farò un brevissimo cenno in questo solenne consesso e quasi Senato pontificio, cenno che è del tutto necessario affinchè non sembriamo darle poca importanza, mentre ne ha moltissima, sia in sè stessa trattandosi (per quanto ci riguarda e per quanto ce ne siamo occupati) di alti interessi religiosi, che è quanto dire di diritti di Dio e delle coscienze, sia per i principii che vi sono connessi, sia perchè riguarda il nobilissimo e cattolicissimo popolo maltese, sia infine perchè la causa dovette agitarsi coll'eccelso Governo del potentissimo Monarca britannico, Governo e Monarca con i quali questa Santa Sede e noi stessi teniamo diplomatici rapporti, rapporti che vivamente e fiduciosamente desideriamo di vedere farsi sempre più stretti e cordiali.

«L'esposizione documentata di tutta la questione che ci troviamo nella morale necessità di pubblicare, sta nelle vostre mani, venerabili fratelli, e sta a disposizione di tutti quelli che vogliono essere esattamente e pienamente informati. All'esposizione stessa possiamo dunque rimandare e volentieri rimandiamo. E' di occasione tanto propizia quanto solenne per riaffermare ancora una volta con tutta chiarezza ed asseveranza tre cose che dall'esposizione indubbiamente risultano: la prima cosa è che non da questa sede, nè dall'episcopato maltese fu suscitata la presente tempesta; la seconda cosa è che il ritorno della tranquillità e della pace, nonostante l'altrettanto doveroso che sincero ed effettivo desiderio nostro e dell'episcopato stesso, è stato reso impossibile da persone, da azioni e da fatti indipendenti dalla nostra volontà, anzi da essa contrari perchè contrari agli interessi della religione cattolica, interessi dei quali, in forza del supremo ministero apostolico, ci incombe sempre e dovunque la sollecitudine, la responsabilità, più grave questa quando si tratta di un popolo così profondamente cattolico come il maltese; la terza cosa è che in nessun momento l'intervento nostro e dell'episcopato maltese ha voluto scendere sul terreno politico e si è invece sempre limitato, come era stretto dovere di coscienza pastorale, a ricordare, proclamare ed inculcare quei principii e quelle leggi morali dalle quali la condotta e l'azione dei cattolici non può mai nè allontanarsi, nè prescindere.

Nessuna indebita ingerenza

«E in tutto questo nessun può regionevolmente vedere indebite ingerenze e menomazioni di libertà. Non indebite ingerenze, perchè è essenziale al mandato apostolico non solamente illuminare le intelligenze con la dottrina, ma anche portare la volontà all'osservanza delle leggi euntes docete omnes gentes, docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis. *Non menomazione o limitazione di libertà, perchè evidentemente non menoma, nè limita la libertà, ma anzi la protegge e la salva dal degenerare in licenza la legge morale che ne regola l'uso, le indica i confini tra il libito ed il licito, e gliene indica il rispetto. Queste cose sono tanto vere ed evidenti che chi le volesse mettere in dubbio sembrerebbe voler indebolire le basi stesse di ogni privato e pubblico ordinamento.»*

Prima di chiudere il suo discorso il Pontefice ha annunziato la nomina a Cardinale di Monsignor Francesco Marchetti Salvaggiani, segretario della Congregazione di propaganda Fide, di Mons. Liennard, Vescovo di Lilla, di Mons. Giulio Serafini, Segretario della Congregazione del Concilio, di Mons. Sebastiano Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro, di Mons. Carlo Rossi, Segretario della Congregazione concistoriale. Quindi sono state annunziate le provviste di alcune chiese già note.

Terminato il Concistoro segreto, il Pontefice si è recato nella Sala del Trono dove ha imposto il rocchetto a Mons. Mimmi, Vescovo di Crema, e a Mons. Bertazzoni, Vescovo di Potenza.

I benefici risultati del trattato tra Grecia e Turchia

ROMA, 30

Notizie provenienti da Atene confermano i benefici sviluppi del trattato greco-turco, alla conclusione del quale tanta parte ha avuto l'influenza italiana. Si apprende infatti che il sig. Venizelos si recherà ad Angora, secondo la promessa fatta a Ismet Pascià, nella sua ultima lettera di risposta, in cui contraccambia le congratulazioni calorose per il raggiunto accordo. Il trattato in questione è stato ratificato anche dal Senato e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e sarà applicato immediatamente. I due corpi parlamentari hanno già terminato i loro lavori. Il sig. Venizelos nel suo ultimo discorso al Parlamento spiegò, a chi l'accusava di aver stipulato un accordo ingiusto per i profughi, che la Grecia sconfitta sì tragicamente in guerra deve considerarsi felice di essersela cavata a buon mercato a Losanna, senza versare i miliardi di indennizzo secondo le esigenze turche e senza perdere nessuna unità della sua flotta. Le voci corse per cui il Ministro degli Esteri, sig. Micalacopulos, si trova assente per disaccordi col signor Venizelos circa il trattato greco-turco, sono smentite ufficialmente.

Un incidente d'auto

all'on. Maraviglia

COSENZA, 30

Un incidente automobilistico è occorso all'on. Maraviglia, che si era recato a Rossano per ragioni professionali. Al ritorno, a cinque chilometri da Rossano, la macchina che l'aveva a bordo si scontrava con un'altra che procedeva in senso opposto. Le due automobili nell'urto restavano seriamente danneggiate. L'on. Maraviglia riportava contusioni alla coscia destra e al petto, dichiarate guaribili in dieci giorni.

La riforma del Segretariato

della Società delle Nazioni

BERLINO, 30

Il corrispondente ginevrino della «Deutscher Dienst» pubblica quanto segue intorno alla riforma del Segretariato della Società delle Nazioni:

«Un Comitato di tredici membri, nominato dal Consiglio, di cui fa parte per la Germania il conte Bernstorff, si è riunito per discutere la riforma del personale della Società delle Nazioni. La crisi che da parecchio tempo è diventata di dominio pubblico, ha fatto capire che una riforma dell'attuale direzione e dei quadri del personale è ormai necessaria, specialmente perchè in dieci anni di attività nessuna modifica è stata fatta all'organizzazione.

«Il Comitato dei tredici non ha potuto mettersi d'accordo nella sua prima seduta di gennaio. La maggioranza del Comitato, di cui fanno parte Francia, Inghilterra e parecchie piccole Potenze, ha accettato una proposta di Lord Robert Cecil, secondo la quale dieci direttori del Segretariato della Società delle Nazioni dovrebbero essere nominati sottosegretari generali. La tendenza di questa proposta si confonde con quella voluta dal segretario generale per il Segretariato, e cioè di fare del personale del Segretariato una specie di corpo diplomatico che non dovrebbe avere più nessun punto di contatto con i singoli Governi, ma essere esclusivamente al servizio della Società delle Nazioni.

«La minoranza del Comitato e cioè Germania, Italia e Giappone, ha però respinto energicamente questa proposta, giacchè con la nomina dei direttori a sottosegretari generali, la posizione autocratica del segretario generale verrebbe ancora rafforzata. Negli ambienti ginevrini si preferisce di molto il concetto che i sottosegretari generali attuali conservino le loro funzioni e che la direzione del Segretariato della Società delle Nazioni venga affidata ad un collegio direttivo composto dai cinque segretari generali attuali.

«Si sa benissimo per lunga esperienza che il segretario della Società delle Nazioni fa tutto il lavoro di preparazione di tutte le grandi questioni politiche e che il Consiglio si limita a ratificare le risoluzioni prese dal segretario. La limitazione fatta recentemente delle sedute del Consiglio a tre all'anno, ha ancora rafforzato la posizione del segretario della Società delle Nazioni.

«Il Comitato dei tredici ha avitato nelle sue sedute di prendere posizione per la questione della riforma politica del personale della Società delle Nazioni ed ha consacrato piuttosto i suoi lavori quasi esclusivamente alle questioni di pensioni e di amministrazione.

«Un'importanza considerevole avrà la riforma che si prospetta sempre più necessaria nella sezione informazioni del Segretariato, avendo potuto questa sezione avere persino in questi ultimi tempi un'influenza politica sulla stampa. Si chiede che il direttore di questa sezione venga sostituito e che la direzione venga affidata ad una personalità che, nel vero senso della Società delle Nazioni, la diriga imparzialmente e neutralmente.

«L'interesse per la seconda sessione del Comitato dei tredici è molto forte, specialmente perchè il Governo italiano, che da qualche tempo dimostra un attivo interesse per tutte le questioni riguardanti la Società delle Nazioni, ha anche chiesto una riforma del personale politico del Segretariato Il Comitato dei tredici dovrà presentare il suo rapporto: probabilmente un rapporto di minoranza e un rapporto di maggioranza ai Governi membri della Società delle Nazioni.»

Il corrispondente ginevrino della «Telegraphen Union», occupandosi dello stesso argomento, scrive:

«Il senatore Scialoja, che per tanti anni rappresentò il Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni, ha presentato al Comitato per la riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, che tiene ora le sue sessioni a Ginevra, proposte per una completa trasformazione del Segretariato della Società delle Nazioni. Le proposte prevedono un sensibile miglioramento della posizione dei cinque sottosegretari generali della Società [illegible]plessivamente le va- dell'autocolonna. del segretario generale della S. d. N. che era finora solo responsabile, dovrebbe essere sostituito un direttorio composto dello stesso segretario generale (Gran Bretagna), del segretario generale aggiunto (Francia) e dei tre sottosegretari generali (Germania, Italia e Giappone). Questo direttorio dovrebbe prendere di comune accordo tutte le decisioni politiche ed assumere altresì di comune accordo la responsabilità della direzione del Segretariato della S. d. N. Le proposte italiane prevedono inoltre che d'ora innanzi la responsabilità delle dieci sezioni, finora quasi completamente affidata al Segretario generale, dovrà essere divisa tra i cinque segretari generali.»

Secondo il parere del corrispondente queste proposte sarebbero del massimo interesse anche per il miglioramento della posizione della Germania nel Segretariato della S. d. N., poichè la posizione del sottosegretario generale tedesco acquisterebbe una maggiore importanza.

Furiosi nubifragi in Giappone

Lo straripamento d'un fiume

TOKIO, 30

Numerose vittime si hanno a deplorare per lo straripamento improvviso del fiume Chimanekan in seguito a nubifragi di inaudita violenza. Le acque hanno travolto case, ponti e dighe. Parecchie strade sono interrotte per i grandi franamenti del terreno. Una vasta zona coltivata è rimasta sommersa e devastata. I danni materiali si fanno ascendere, secondo i primi calcoli basati sulle scarse informazioni finora pervenute, a circa 800.000 sterline.

Re Alessandro passa in rivista

i "sokols" armati di Belgrado

BELGRADO, 30

Hanno avuto termine le manifestazioni sokoliste con una rivista passata dal Sovrano. Vi hanno partecipato circa 4.000 so- R. D. 1. maggio 1930 che approva il regolamento per le navi-scuola marinaretti.

Oggi entra in vigore
la nuova tassa di scambio

ROMA, 30

Il provvedimento relativo alla tassa di scambio approvato sabato dal Consiglio dei Ministri, andrà in vigore da domani, inizio del nuovo esercizio finanziario. La tassa scambi fu istituita con R. D. 30 dicembre 1923. La legge sulla tassa scambi ebbe una prima sostanziale modifica con il R. D. L. 12 agosto 1927 che soppresse le aliquote del 2 e del 3 per cento stabilite per gli oggetti di lusso, profumi, medicinali preparati, vini spumanti e acque minerali e ridusse l'aliquota massima all'1 per cento. Con R. D. L. 28 luglio 1929 l'aliquota massima fu ancora ridotta alla metà sicchè il massimo si ridusse al 50 per cento.

La tassa scambi è dovuta solo per gli scambi aventi carattere commerciale sicchè, se un commerciante compra merci per uso familiare, non paga tassa di scambio. Finora l'esazione veniva pagata mediante l'applicazione di marche sulle fatture, la cui emissione è pertanto obbligatoria, fra commercianti e industriali e fra commercianti e commercianti. Prima ancora degli sgravi concessi dal Governo fascista l'aliquota era variabile nella legge del 1923 nella seguente misura: 1) Materie gregge, rottami e lingotti, metalli, calce, cementi e materiali laterizi, prodotti e concimi chimici: L. 0.10 per ogni venti lire o frazione di venti lire sino a lire 100; per gli scambi superiori a L. 100, L. 0.50 per ogni cento lire o frazione di cento lire; 2) Altre merci, prodotti, manufatti ecc., e semilavorati, animali, compresi quelli da macello o macellati; scambi fino a lire cento, lire 0.20 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire; scambi superiori a cento lire, lire una per ogni cento lire o frazione di cento lire; 3) Materie e articoli classificati di lusso: scambi fino a lire cento per ogni venti lire o frazione di venti lire L. 0.40 di tassa; scambi superiori a lire cento, lire due di tassa per ogni cento lire o frazione di cento lire; 4) Sacchetti, pacchetti, bottiglie, fiale ecc., contenenti estratti, profumi, cosmetici, pastiglie, medicinali, pillole, fiale per iniezioni, vini spumanti e acque minerali in bottiglie; scambi fino a lire cento, per ogni venti lire o frazione di venti lire, L. 0.60 di tassa, scambi superiori a lire cento per ogni cento lire o frazione di lire cento, lire tre di tassa.

La tassa di scambio sulle vendite di bestiame vivo veniva corrisposta all'atto della macellazione e anticipata dal proprietario con diritto a rivalsa. Non va dimenticato che la tassa scambi in Francia costituisce il 25 per cento degli introiti ordinari ed è il primo cespite in ordine di grandezza. In Germania la percentuale è pure elevatissima e cioè dell'11 per cento in confronto degli incassi.

La colonnella dei granatieri
alla sezione di Pavia

PAVIA, 30

Ieri, alla presenza delle rappresentanze di oltre venti sezioni e delle associazioni combattentistiche, è stata inaugurata la colonnella della sezione granatieri pavesi, intitolata alla medaglia d'oro Setti.

Dopo la benedizione impartita alla colonnella dal cappellano don Quadri, al Teatro Fraschini, gremitissimo, l'on. Gray ha pronunziato un applaudito discorso, rievocando le glorie della brigata Granatieri, ricordando i grandi nomi della Brigata stessa Bigrani, Morozzo, Tonietti, Samoggia e Setti, tra le acclamazioni del pubblico.

I presenti hanno entusiasticamente inneggiato al Re, al Duce e al Principe di Piemonte che aveva inviato un vibrante messaggio di saluto.

Lo sviluppo della cooperazione
in un discorso dell'on. Biagi

TORINO, 30

Alla presenza delle autorità cittadine, l'on. Biagi, Presidente dell'Ente della Cooperazione, ha pronunziato un discorso sull'evoluzione fascista dell'importante attività nazionale. Ha parlato quindi l'on. Bagnasco, segnalando lo sviluppo locale del movimento cooperativistico. E' seguita la proiezione di una film illustrante le varie attività dell'Alleanza Cooperativistica torinese. La documentazione è stata seguita con interesse vivissimo e applaudita.

I giudizi delle Corti d'Appello
in materia di matrimoni

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 12 giugno 1930 che converte in legge il R. D. L. 20 marzo 1930 contenente esenzioni fiscali per gli atti dei giudizi delle Corti d'Appello in materia di matrimoni celebrati avanti i Ministri di culto cattolico e per gli atti di dispensa dalle pubblicazioni e dagli impedimenti al matrimonio.

Congresso fascista ad Agrigento

AGRIGENTO, 30

Nella Casa del Balilla ha avuto luogo il Congresso annuale dei segretari politici dei Fasci della Provincia, con l'intervento delle autorità civili, militari e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e combattentistiche. Erano intervenuti anche tutti i Podestà della Provincia.

La riunione si è chiusa fra grande entusiasmo inneggiando al Re e al Duce.

Fotografo rinvenuto ucciso
sulla via a Padova

PADOVA, 30

La scorsa notte verso le tre veniva rinvenuto sulla strada che conduce a Voltabarozzo il cadavere di un uomo che presentava delle ferite al capo. La scoperta venne fatta da una guardia notturna, che ne dava subito informazione alla Questura e ai carabinieri di Portello.

La benemerita si recava sul posto per le constatazioni di legge. Il cadavere fu riconosciuto per quello del sessantenne Giuseppe Gabriotti fu Baldassare, fotografo, domiciliato a Voltabarozzo. Presentava una ferita alla regione parietale destra per cui fu ritenuto che la morte fosse avvenuta in seguito ad una violenta bastonata. Venne accertato poi che ieri sera il Gabriotti si era intrattenuto fin verso le 23.30 nell'osteria Campetti in corso Vittorio Emanuele II, ove aveva eseguito delle fotografie ad una comitiva di persone che festeggiavano la cresima di un loro congiunto, votatosi alla cresima all'età di 24 anni.

All'uscita del fotografo gli astanti si accorsero che era un po' alticcio, tanto che il Gabriotti fu invitato a lasciare nell'esercizio la macchina fotografica, ritenendo che l'ordigno gli avrebbe dato impaccio. Ma il fotografo non volle ascoltare il buon consiglio e volle portare con se la sua macchina. Dalle 23.30 in poi non si sa più che cosa sia avvenuto del povero fotografo. Quattro ore dopo fu trovato cadavere.

Nelle tasche è stato trovato l'obbiettivo della macchina fotografica.

Verso le sette di stamane si portava sullo stradale anche il maresciallo comandante la stazione di Portello per continuare le indagini iniziate prima da un brigadiere. Circa la causa della morte nulla si è potuto accertare. Solo la perizia medica lo potrà stabilire.

Si può sospettare che il povero Gabriotti sia stato investito da una automobile e che nella caduta si sia fratturato il cranio come pure è attendibile l'ipotesi di una aggressione. Altra ipotesi che si può avanzare è quella che sia stato colpito da paralisi cardiaca e che nella caduta si sia provocata la lesione al capo.

Dai paesani di Voltabarozzo egli viene dipinto come pacifico e gioviale; suo unico difetto era quello di dedicarsi un po' troppo al vino. Si può escludere che sia stato assalito per vendetta ed è improbabile l'uccisione a scopo di rapina. Si è più propensi a credere ad in investimento da parte di un auto o alla paralisi cardiaca. In ogni modo il responso lo darà l'autopsia.

I carabinieri e la Questura hanno proceduto al fermo di sei individui, fra i quali un carrettiere. Questi fermi però hanno soltanto un carattere precauzionale. La macchina fotografica venne rinvenuta in una osteria dove il Gabriotti la aveva depositata in serata.

Scontro fra due treni merci
Due persone ferite

ROMA, 30

Si ha da Cisterna di Roma:

Stamane verso le 2.30, a due chilometri da Cisterna, vi è stato uno scontro ferroviario.

Da Sezze Romano era partito un treno merci composto di parecchi vagoni. Data la pendenza della strada da percorrere per raggiungere Cisterna e il forte carico, il macchinista aveva ritenuto prudente di fermarsi per rimettere le caldaie in pressione.

Intanto a Sezze un altro treno merci era pronto. Il sottocapo Mornaroni pare non abbia atteso il consueto segnale di «giunto» da parte della stazione di Cisterna ed ha ordinato il via. Il treno, sicuro di trovare la via libera, ha proseguito. Ad un tratto il personale di macchina si è accorto che davanti vi era un treno fermo. Per la brevissima distanza non fu possibile evitare l'urto. Un macchinista e un fuochista hanno cercato di salvarsi gettandosi dal treno in corsa. I quattro vagoni del treno fermo sono usciti dalle rotaie e, rovesciandosi, hanno buttato sui binari la loro merce. Il macchinista Tatangeli nel saltare a terra, si è fratturato una gamba; il fuochista ha riportato ferite alla testa e ad un braccio.

La causa del barbiere trevisano
che rivendica una grossa eredità

ROMA, 30

Dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale Civile cadeva stamane la causa intentata dal giovane barbiere trevigiano Gustavo Perini, contro la signora Amalia Perini maritata Dolcetti, per ottenere la restituzione del denaro liquido, dei gioielli e dei titoli di cui la signora stessa veniva in possesso nello scorso agosto, per essersi qualificata con atto notarile unica erede del prof. Ettore Perini deceduto a bordo di un transatlantico in viaggio di ritorno in Italia. Si tratta della nota vertenza per la discussa eredità di oltre un milione, che il barbiere di Treviso rivendica per sè, essendo venuto a conoscenza un po' tardi, ma in tempo, di essere egli e non la signora Dolcetti, l'unico erede del defunto professore, che l'aveva messo al mondo nel 1893 e poi l'aveva abbandonato al suo destino. Vi informammo a suo tempo dei termini della questione, che si trascina già da qualche mese. Nell'udienza di stamane la causa è stata messa a relazione e rinviata al 5 settembre prossimo.

La morte di Julian Ejsmond

VARSAVIA, 30

Julian Ejsmond, noto scrittore, è morto in seguito ad un incidente automobilistico.

Sfracellato sotto il treno

MOTTA DI LIVENZA, 30

Ieri nel pomeriggio rapidamente si diffuse una notizia, che non potè fare a meno di suscitare la più penosa impressione: uno sconosciuto era andato a finire sotto il treno, che verso le 12.30 arrivando da Treviso prosegue da Motta per Portogruaro.

La tragica fine del disgraziato avvenne precisamente dopo il ponte in ferro sul taglio del Livenza, presso il piccolo passaggio a livello dell'argine stradale sinistro del fiume.

Qui infatti fu rinvenuta una gamba; poco oltre furono trovati gli intestini e poi, a circa cinquecento metri durante i quali furono rilevate qua e là chiazze di materia cerebrale; il resto del corpo così orrendamente maciullato.

Prima ad accorgersi dell'orribile scempio fu la fanciulla decenne, Battistin Maria fu Giuseppe. Dato l'allarme, fu tosto informata la benemerita che giunta sul sito, provvide al ricupero dei miseri avanzi dello sconosciuto e al trasporto nella cella mortuaria del Cimitero in attesa delle disposizioni dell'autorità.

Perquisiti gli indumenti del morto, furono rinvenuti un orologio di metallo che, sebbene guastato, andava ancora, e un biglietto ferroviario di terza classe a tariffa ridotta, rilasciato il 25 giugno dalla stazione di Alessandria per quella di Udine.

Gli indumenti di fustagno color caffè lasciano supporre si tratti di un operaio o di un mendicante. Non aveva con sè nemmeno cinque centesimi. Dai lineamenti del volto si presume potesse avere dai trentacinque ai trenta otto anni.

La benemerita ha iniziate indagini per la identificazione dello sconosciuto.

La prima riunione dei creditori
dell' "Opera Cardinal Ferrari,,

MILANO, 30

Si è tenuta stamane nell'aula della XIII Sezione del Tribunale, la prima adunanza dei creditori della fallita Società «Cardinal Ferrari». La relazione del curatore provvisorio nominato dal Tribunale, commend. rag. Peia, lumeggia tutta la vita dell'Istituzione, dalle origini al fallimento, e prospetta le soluzioni del dissesto.

Premesse notizie sulla figura giuridica della Compagnia di San Paolo e dell'Opera Cardinal Ferrari e sulla attività multiforme da esse spiegate fin qui nel campo assistenziale e morale, il curatore ricorda come vennero a fiancheggiare in Italia la loro azione diverse società anonime: la S. A. per Imprese Immobiliari di interesse sociale per intestare alla medesima le proprietà immobiliari di Milano e Lombardia; la S. A. Tipografia Cardinal Ferrari per gli immobili fuori Lombardia; l'Industria Tipografica Romana, che gestiva l'*Osservatore Romano;* la Soc. An. *L'Avvenire d'Italia* che pubblicava il quotidiano omonimo. Le ultime quattro, il 15 ottobre 1927, vennero, per fusione, incorporate dalla prima, che mutò denominazione in «S. A. I. La Cardinal Ferrari» e aumentò il proprio capitale da uno a quaranta milioni. I trentanove milioni di aumento furono così coperti: tre col cambio delle azioni delle Società incorporate, diciassette per tramutamento in azioni del credito della Compagnia di San Paolo e diciannove per pubblica sottoscrizione.

Errori iniziali

Il curatore esaminando come si formò il credito di L. 17.000.000 della Compagnia di San Paolo, richiama la larghezza di mezzi di propaganda, le dichiarazioni e le promesse che accompagnarono il lancio della pubblica sottoscrizione determinando il successo, dacchè, in breve tempo, la cifra richiesta fu coperta integramente.

Fin da quando stavano ancora affluendo in copia i versamenti degli azionisti, la Società non fu in grado di svolgere il programma annunciato, sia per i propri impegni precedenti, sia perchè la Compagnia di San Paolo si fece sovvenzionare con somme cospicue per i suoi bisogni, e non pagò gli affitti e gli interessi al punto da diventare debitrice, già a fine maggio 1928, di L. 8.475.161.04 e gradatamente assorbendo entro il 1928 disponibilità liquide per oltre dieci milioni. Al giugno 1929 si giunse a sedici milioni e all'epoca del fallimento, fra scoperto di conto corrente, avalli e garanzie prestate, si andò a Lire 21.744.000.

Il curatore analizza quindi il comportamento degli amministratori e dei sindaci di fronte a tanta irregolarità, riproducendo i passi più significativi dei verbali delle sedute del Consiglio, fin quando la Società, pressata da numerosi atti esecutivi, cadde in fallimento. In successivi capitoli, il curatore esamina l'andamento dell'esercizio 1928 coi risultati delle varie gestioni, nonchè il bilancio al 31 dicembre 1928, concludendo per l'irresistenza dell'utile di L. 2.292.008.17 che vi figurava. Esamina pure lo svolgersi dell'esercizio 1929 e il bilancio al 31 dicembre 1929, del quale l'assemblea del 31 marzo 1930 sospese l'approvazione.

Con questo bilancio gli amministratori presentavano la situazione in pareggio, elencando 67 milioni di attivo contro 27 milioni di passivo, che diventavano poi 67 colla aggiunta dei 40 milioni costituiti dal capitale sociale. Come si erano raggiunti questi 67 milioni di attività? Sopravalutando enormemente gli immobili. Venne così compiuta una revisione e, nel successivo bilancio presentato il 10 giugno, furono defalcati ben trenta milioni alle attività, tanto che la situazione fu modificata così: 37 milioni di attivo contro 27 milioni di passivo, senza tener conto del capitale sociale.

Attivi inesistenti

La realtà, dopo le indagini del curatore, è risultata ancora diversa. La svalutazione che era stata compiuta dagli amministratori è risultata insufficiente. Non di 37 milioni di attivo deve parlarsi, ma di 15 o 16 al massimo. Oltre ad essere ancora esageratamente valutati gli immobili, il bilancio degli amministratori della Cardinal Ferrari elenca nelle attività circa 13 milioni dovuti dalla Compagnia di San Paolo, cioè da un debitore assolutamente insolvibile. Sono inoltre pendenti cause civili onerosissime, come quella con un Istituto di suore di clausura; verso il convento furono aperte le finestre di uno degli stabili milanesi dell'Opera, con una violazione alle leggi della clausura, contro la quale le suore sono insorte.

Le conclusioni del curatore sono pertanto queste: 16 milioni di attività realizzabili più o meno facilmente, contro 27 milioni di passività, costituiti da creditori privilegiati e chirografari. Tra questi sono Banche e fornitori vari. Andrebbe totalmente perduto il capitale sociale di 40 milioni.

Il curatore, fatta un'acuta analisi della situazione fallimentare, così conclude: «Se il fallimento avesse in tutto la peggio, la percentuale a favore dei chirografari oscillerebbe intorno al 20 per cento: se invece fossero risolte a vantaggio del fallimento tutte le vertenze che reputo dal sommario esame fattone, di soluzione favorevole, si potrebbe giungere anche al 50 per cento. Sono dunque previsioni molto discoste, l'una dall'altra; tuttavia è mio convincimento personale che ci avvicineremo più alla seconda percentuale che non alla prima».

Il curatore accenna poi alle attività che possono derivare dalle constatate responsabilità reali degli amministratori e dei sindaci. Dichiara che gli amministratori mancarono completamente al compito di tutelare gli interessi materiali loro affidati.

Erano presenti un centinaio di creditori. Fra essi, numerosi appartenenti alla schiera foltissima di coloro che alla fallita avevano affidato il loro modesto gruzzolo, frutto di sudati risparmi fatti dopo una lunga serie di anni di lavoro.

La lucida e diffusa relazione ha meritato al comm. Peia un voto di vivo plauso da parte dell'assemblea e la sua riconferma a curatore definitivo del fallimento.

I creditori hanno anche approvato l'esercizio provvisorio per un periodo di 6 mesi e hanno nominato la delegazione di vigilanza, che è risultata così composta: rag. Luigi Gabbioneta, dott. Tullio Torchiani, rag. Giovanni Bonomi, sig. Ambrogio Terreni, sig. Sereno Serena.

Corso di educazione fisica
per insegnanti elementari

ROMA, 30

Dal 1. al 31 agosto p. v. si svolgerà a Roma il secondo corso nazionale informativo di educazione fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi. Al corso possono anche partecipare tutti coloro che, essendo in possesso del diploma di istituto magistrale desiderino mettersi al corrente con le direttive e i nuovi metodi per l'educazione dei fanciulli.

Le domande di iscrizione potranno essere inviate anche direttamente alla presidenza centrale dell'O. N. B. Le domande dovranno pervenire entro il 10 luglio p. v. La tassa di frequenza è fissata in L. 150 e dà diritto agli insegnamenti pratici e teorici, ai libri, al diploma di frequenza e all'alloggio.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco che cosa contiene il numero ventisei de «L'Italia Letteraria»: Alfredo Gargiulo: «1900-1930 - Alfredo Panzini» (V); Olimpio: «Il Tasso o la sorte dei poeti»; Umberto Fracchia: «Di chi la colpa»; T. S. Tolstoj: «Ricordi - Visitatori» (III); Piero Gadda: «Cavallo alato» (racconto); Sibilla Aleramo: «La musa e il vescovo»; Giacomo Debenedetti: «Risposta al Demiurgo»; Raffaello Franchi: «La Mostra sindacale di Firenze» (II); Alberto Francini: «Mostre romane»; Gilberto Doerfles: «Mostre milanesi»; Alberto Consiglio: «Mostre napoletane; Corrado Pavolini: «Scenografia italiana»; Alberto Cecchi: «Cinelandia - Naufraghi dell'amore»; R. M. De Angelis: «Vita di Greta Garbo; Mercante in Fiera»; Alfredo Obertello: «Meridiano di Londra»; Carlo Boselli: «La morte di Gabriel Mirò; Concorsi per i lettori»; Enrico Falqui: «Rassegna della stampa»; Giacomo Prampolini: «Nord-Sud»; Alberto Spaini: «La vita di Trotzki»; «Recensioni» di: Fracassi, Silipo, Gadda, Fabietti, Palmieri, Nardi, Pasini, Morandi, Falqui, Capasso; Disegni di Trombadori, Camerini, etc. Il tutto per mezzo lira.

Mortale disgrazia automobilistica

CONEGLIANO, 30

Ieri alle ore 12 una automobile Fiat 520 al n. di targa 2167 V. E guidata dal proprietario Campatelli Orlando fu Camillo, meccanico di Venezia, giunta al Ponte della Cervada, a qualche chilometro da Conegliano, sorpassò un'altra macchina che procedeva nello stesso senso, passando a destra anzichè a sinistra.

Nel rimettersi sulla destra della strada, il conducente diede una forte sterzata alla macchina, la quale tagliò diagonalmente la strada, e precipitò nel fosso laterale, capovolgendosi.

Oltre al proprietario conducente, erano a bordo altre quattro persone e cioè: Duse Ferruccio fu Carlo di anni 42, ispettore meccanico e geometra del Genio civile marittimo; Franceschina Giovanni fu Antonio di anni 25, meccanico; Locatelli Teresa fu Giovanni di anni 30 da Venezia; Rizzo Maria di Domenico da Venezia. Dall'urto tutte cinque le persone vennero lanciate fuori della macchina; rimasero illesi solamente il sig. Campatelli, proprietario e guidatore della macchina, e la signora Rizzo Maria; il Franceschina si ebbe ferite alla testa e alle braccia e così pure la Locatelli Teresa; però, a quanto pare, non gravi.

Invece il disgraziato Duse Ferruccio che sedeva a fianco dello chauffeur, riportò lo schiacciamento dell'addome e altre ferite che gli procurarono la morte che avvenne alle ore 13.30 al nostro Ospedale civile. I feriti furono trasportati all'Ospedale dal sig. Rossetto Giacomo di Luigi di anni 26 da Treviso.

La macchina è stata prontamente ricuperata dai solerti nostri pompieri e presenta la rottura del parabrise e della relativa intelaiatura e vari danni al volante, ai parafanghi ed ai lungheroni.

Cieco barbaramente aggredito
Due ventenni arrestati

LECCE, 30

Verso mezzanotte il cieco Raffaele Galasso era seduto fuori dell'uscio della sua abitazione, quando passavano di là due giovanotti ventenni, Antonio Tarentini e Antonio Allegretti, dimoranti a Lecce, che si avvicinarono al malcapitato chiedendogli un fiammifero. Il Galasso entrava in casa per accontentare la richiesta, ma i due lo seguivano e, chiusa la porta d'ingresso, afferravano il poveretto alla gola imponendogli di consegnar loro tutto il denaro che aveva. Alle preghiere del cieco perchè non gli avessero fatto del male, essendo pronto a dar loro quanto possedeva, il suo piccolo peculio di circa 200 lire, uno dei due malfattori rispondeva brandendo un coltello da macellaio e ferendo al volto il Galasso, che pur vecchio e cieco si difendeva disperatamente, afferrando il coltello con la mano destra e rimanendo ferito gravemente alle dita e alla palma della mano. Mentre questa scena si svolgeva nell'abitazione del cieco, si trovava a passare per di là un infermiere, tale Palmiro Pernice, insieme ad un suo amico. Essi intesero le grida di soccorso e subito pensando che un delitto si svolgeva nella casa del cieco, si recarono alla caserma dei carabinieri, che è pochi metri lontano e narravano quanto avevano inteso. Accorsero immediatamente sul posto il maresciallo con alcuni militi e, sfondata la porta, irruppero nella casa, trovando il cieco per terra sanguinante e presso di lui uno dei suoi rapinatori, Antonio Allegretto; nascosto dietro l'uscio trovarono l'altro, il Tarentini Antonio.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 30

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

GIORNO, 29 — *Alessandria*: kg. 518, media giornaliera lire 7.111, progressiva lire 7.247. *Cavour*: kg. 20.880, media giornaliera lire 7.029. *Cuneo*: kg. 27.100, media giornaliera lire 7.642, progressiva lire 7.67. *Mondovì*: kg. 14.200, media giornaliera lire 7.012. *Pinerolo*: kg. 19.650 media giornaliera lire 7.38, progressiva lire 7.603. *Racconigi*: kg. 900, media giornaliera lire 7.844. *Saluzzo* kg. 22.000, media giornaliera lire 7.31. *Savigliano*: kg. 12.000, media giornaliera lire 7.093, progressiva lire 7.73. *Crema*: kg. 1.882, media giornaliera lire 6.004, progressiva lire 6.187. *Stradella*: kg. 2.770, media giornaliera lire 7.075, progressiva lire 6.531. *Cologna Veneta*: kg. 5.112, media giornaliera lire 6.649, progressiva lire 7.127. *Cesena*: kg. 358, media giornaliera lire 5.762, progressiva lire 7.390. *Fiorenzuola d'Arda*: media giornaliera lire 5.793 progressiva 6.015. *Meldola*: 1.125 kg., media giornaliera lire 7.801, progressiva lire 8.241. *Fossombrone* kg. 3.348, media giornaliera L. 7.052 progressiva lire 6.895. *Pergola*: kg. 2.253, media giornaliera lire 7.019, progressiva lire 6.712. *Terni*: kg. 1.311, media giornaliera lire 6.248, progressiva lire 5.852

GIORNO 30 — *Alessandria*: kg. 2.058, media giornaliera lire 7.077, progressiva lire 7.342. *Cavour*: kg. 14.680, media giornaliera lire 7.279. *Pinerolo*: kg. 16.210, media giornaliera lire 7.521, progressiva lire 7.593. *Racconigi*: kg. 50.0, media giornaliera lire 7.795. *Saluzzo*: kg. 28.000, media giornaliera lire 7.505 *Savigliano*: kg. 6000, media giornaliera lire 7.161, progressiva lire 7.874. *Crema*: media giornaliera lire 6.45, progressiva lire 6.187. *Badia Polesine*: kg. 1.232, media giornaliera lire 5.303, progressiva L. 6.397. *Cesena*: kg. 14.880, media giornaliera lire 5.676, progressiva lire 7.39. *Lugo*: [illegible]

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 70	69 45	69 60	69,50
Cons lid. 5 ojo	84 85	85,57	84 75	84 57
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 05	73,95
Bancari				
Banca d'Italia	1892 —	1880 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1420 —	1418 —	1418 —	1418 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	110,—	111,—	111,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	501 —	501,—	—,—	—,—
B. d'America	198 —	198,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	820 —	818,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	679 —	675,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1220 —	1220,—	—,—	—,—
Rubattino	503 —	502 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	103 —	103 —	—,—	—,—
Costr. Venete	250 —	248 —	—,—	—,—
Satur	86 —	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285 —	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	420 —	414,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	350 —	350,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29 —	28 —	27 50	27 50
Fil. Cuc. Cant.	620 —	620,—	—,—	—,—
Case mi Seta	628 —	611 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1098 —	1078,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	785 —	775,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	182 —	182,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252 50	251,—	252 —	251,—
Lin. C n Naz.	256 —	252,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	402,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 50	22 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69,—	69,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	627 —	614 —	—,—	—,—
Man. Tosi	195 50	192 50	—,—	—,—
Varedo	39 —	38 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	52 50	51,75	—,—	—,—
Bernasconi	97.—	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	520 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	109.50	108 —	—,—	—,—
Ilva	209,—	208,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	276,—	273,—	—,—	—,—
Montecatini	223,—	222,50	222,—	222,—
Breda	111,25	111,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	333,—	325.50	331,50	326,—
Isotta Frasch.	167,—	166.50	—,—	—,—
Bianchi	44.50	44.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	54,—	54,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87.—	87.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,—	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	88 —	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114 —	114 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	224.50	222.50	225 —	222,—
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222.50	—,—	—,—
Bresciana	262,50	261,—	—,—	—,—
Adamello	295,—	293,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	244,—	245 —	—,—	—,—
Emiliana	500,50	500 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	503,—	470,—	—,—	—,—
Seso	100,25	100,25	—,—	—,—
Edison	706,50	702 —	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	152,50	152 25	—,—	—,—
Tirso	182 —	182,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	279,—	278,—	—,—	—,—
Vizzola	691,—	688,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	332,—	333,50	—,—	—,—
Valdarno	179 50	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98 —	96,—	—,—	—,—
Terni	371,—	369,—	367 —	—,—
Es. Elettrici	104,25	104,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,25	134.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	902,—	904,—	—,—	—,—
Past. Baroni	31,—	31,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	39,50	—,—	—,—
Gulinelli	228,—	229,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,45	1,43	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	361,—	338,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	152,—	148,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	74.50	72.50	—,—	—,—
Beni Stabili	614,—	610,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	61,—	61,—	60,25	60,12
Diversi				
A. C. N. A.	82,50	82,—	—,—	—,—
Gas Torino	222,—	221 50	—,—	—,—
Mira Lanza	65,—	64 50	—,—	—,—
Petroli	38,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	444,—	441,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	162,—	—,—	—,—
Pirelli It.	796,—	795,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,50	—,—	—,—
Rinascente	60,35	60,50	—,—	—,—
Brasital	100,—	100.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	187,—	183,—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3925,—	3880,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.88	74.97	74.99	74,97
Zurigo	369.85	369,87	370,—	370,—
Londra	92.78	92,78	92, 8	92,79
Olanda	7.67	7,67	—,—	—,—
Spagna	210,—	211,—	213,—	210,—
Belgio	2,66	2,64	2,66	2,64
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	15,57	15,56	—,—	—,—
" carta	6,8	6,8	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 09	19.08	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,82	33 80	33 78
Budapest	3,3	3,3	3,3	3,31
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 64 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 127 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. prima serie 1607.50 — Id. id. seconda serie 1607.50 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 79 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 120 — Sigorta di Costantinopoli 109.50.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.76 — New York 19.09 — Zurigo 370 — Madrid 212 — Amsterdam 767.25 — Berlino 454.55 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 269.55 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO. Attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 123,75, ottobre 127,30, dicembre 132,85. Chiusura: luglio 124.15, ottobre 128,30, dicembre 133.35 — GRANOTURCO: Calmo, discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 56,50, ottobre 57,50, dicembre 58,55. Chiusura: luglio 56,35, ottobre 56,65, dicembre 58,65. — RISO: Sostenuto, trattato per affari consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: luglio 119,65, ottobre 117,15, dicembre 118. Chiusura: luglio 120.35, ottobre 117,15, dicembre 118,15. — RISONE: Sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: luglio 83,25, ottobre 79,25, dicembre 80.35 Chiusura: luglio 83,35, ottobre 79, dicembre 80,15.

200 chilogrammi di eroina
scoperti a bordo di un piroscafo

MARSIGLIA, 30

In seguito alla recente scoperta di 1100 kg. di stupefacenti a bordo di un vapore, tutte le navi che provenivano dal levante sono state sottoposte in questi ultimi giorni ad una vigilanza particolare. L'intensificazione della vigilanza ha portato al sequestro di 200 kg. di eroina a bordo di un [illegible] Costantinopoli.

Oggi entra in vigore la nuova tassa di scambio

ROMA, 30

Il provvedimento relativo alla tassa di scambio approvato sabato dal Consiglio dei Ministri, andrà in vigore da domani, inizio del nuovo esercizio finanziario. La tassa scambi fu istituita con R. D. 30 dicembre 1923. La legge sulla tassa scambi ebbe una prima sostanziale modifica con il R. D. L. 12 agosto 1927 che soppresse le aliquote del 2 e del 3 per cento stabilite per gli oggetti di lusso, profumi, medicinali preparati, vini spumanti e acque minerali e ridusse l'aliquota massima all'1 per cento. Con R. D. L. 28 luglio 1929 l'aliquota massima fu ancora ridotta alla metà sicchè il massimo si ridusse al 50 per cento.

La tassa scambi è dovuta solo per gli scambi aventi carattere commerciale sicchè, se un commerciante compra merci per uso familiare, non paga tassa di scambio. Finora l'esazione veniva pagata mediante l'applicazione di marche sulle fatture, la cui emissione è pertanto obbligatoria, fra commercianti e industriali e fra commercianti e commercianti. Prima ancora degli sgravi concessi dal Governo fascista l'aliquota era variabile nella legge del 1923 nella seguente misura: 1) Materie gregge, rottami e lingotti, metalli, calce, cementi e materiali laterizi, prodotti e concimi chimici: L. 0.10 per ogni venti lire o frazione di venti lire sino a lire 100; per gli scambi superiori a L. 100, L. 0.50 per ogni cento lire o frazione di cento lire; 2) Altre merci, prodotti, manufatti ecc., e semilavorati, animali, compresi quelli da macello o macellati; scambi fino a lire cento, lire 0.20 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire; scambi superiori a cento lire, lire una per ogni cento lire o frazione di cento lire; 3) Materie e articoli classificati di lusso: scambi fino a lire cento per ogni venti lire o frazione di venti lire L. 0.40 di tassa; scambi superiori a lire cento, lire due di tassa per ogni cento lire o frazione di cento lire; 4) Sacchetti, pacchetti, bottiglie, fiale ecc., contenenti estratti, profumi, cosmetici, pastiglie, medicinali, pillole, fiale per iniezioni, vini spumanti e acque minerali in bottiglie; scambi fino a lire cento, per ogni venti lire o frazione di venti lire, L. 0.60 di tassa, scambi superiori a lire cento per ogni cento lire o frazione di lire cento, lire tre di tassa.

La tassa di scambio sulle vendite di bestiame vivo veniva corrisposta all'atto della macellazione e anticipata dal proprietario con diritto a rivalsa. Non va dimenticato che la tassa scambi in Francia costituisce il 25 per cento degli introiti ordinari ed è il primo cespite in ordine di grandezza. In Germania la percentuale è pure elevatissima e cioè dell'11 per cento in confronto degli incassi.

La colonnella dei granatieri alla sezione di Pavia

PAVIA, 30

Ieri, alla presenza delle rappresentanze di oltre venti sezioni e delle associazioni combattentistiche, è stata inaugurata la colonnella della sezione granatieri pavesi, intitolata alla medaglia d'oro Setti.

Dopo la benedizione impartita alla colonnella dal cappellano don Quadri, al Teatro Fraschini, gremitissimo, l'on. Gray ha pronunziato un applaudito discorso, rievocando le glorie della brigata Granatieri, ricordando i grandi nomi della Brigata stessa Bigrani, Morozzo, Tonietti, Samoggia e Setti, tra le acclamazioni del pubblico.

I presenti hanno entusiasticamente inneggiato al Re, al Duce e al Principe di Piemonte che aveva inviato un vibrante messaggio di saluto.

Lo sviluppo della cooperazione in un discorso dell'on. Biagi

TORINO, 30

Alla presenza delle autorità cittadine, l'on. Biagi, Presidente dell'Ente della Cooperazione, ha pronunziato un discorso sull'evoluzione fascista dell'importante attività nazionale. Ha parlato quindi l'on. Bagnasco, segnalando lo sviluppo locale del movimento cooperativistico. E' seguita la proiezione di una film illustrante le varie attività dell'Alleanza Cooperativistica torinese. La documentazione è stata seguita con interesse vivissimo e applaudita.

I giudizi delle Corti d'Appello in materia di matrimoni

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 12 giugno 1930 che converte in legge il R. D. L. 20 marzo 193 contenente esenzioni fiscali per gli atti dei giudizi delle Corti d'Appello in materia di matrimoni celebrati avanti i Ministri di culto cattolico e per gli atti di dispensa dalle pubblicazioni e dagli impedimenti al matrimonio.

Congresso fascista ad Agrigento

AGRIGENTO, 30

Nella Casa del Balilla ha avuto luogo il Congresso annuale dei segretari politici dei Fasci della Provincia, con l'intervento delle autorità civili, militari e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e combattentistiche. Erano intervenuti anche tutti i Podestà della Provincia.

La riunione si è chiusa fra grande entusiasmo inneggiando al Re e al Duce.

Fotografo rinvenuto ucciso sulla via a Padova

PADOVA, 30

La scorsa notte verso le tre veniva rinvenuto sulla strada che conduce a Voltabarozzo il cadavere di un uomo che presentava delle ferite al capo. La scoperta venne fatta da una guardia notturna, che ne dava subito informazione alla Questura e ai carabinieri di Portello.

La benemerita si recava sul posto per le constatazioni di legge. Il cadavere fu riconosciuto per quello del sessantenne Giuseppe Gabriotti fu Baldassare, fotografo, domiciliato a Voltabarozzo. Presentava una ferita alla regione parietale destra per cui fu ritenuto che la morte fosse avvenuta in seguito ad una violenta bastonata. Venne accertato poi che ieri sera il Gabriotti si era intrattenuto fin verso le 23.30 nell'osteria Campetti in corso Vittorio Emanuele II, ove aveva eseguito delle fotografie ad una comitiva di persone che festeggiavano la cresima di un loro congiunto, votatosi alla cresima all'età di 24 anni.

All'uscita del fotografo gli astanti si accorsero che era un po' alticcio, tanto che il Gabriotti fu invitato a lasciare nell'esercizio la macchina fotografica, ritenendo che l'ordigno gli avrebbe dato impaccio. Ma il fotografo non volle ascoltare il buon consiglio e volle portare con se la sua macchina. Dalle 23.30 in poi non si sa più che cosa sia avvenuto del povero fotografo. Quattro ore dopo fu trovato cadavere.

Nelle tasche è stato trovato l'obbiettivo della macchina fotografica.

Verso le sette di stamane si portava sullo stradale anche il maresciallo comandante la stazione di Portello per continuare le indagini iniziate prima da un brigadiere. Circa la causa della morte nulla si è potuto accertare. Solo la perizia medica lo potrà stabilire.

Si può sospettare che il povero Gabriotti sia stato investito da una automobile e che nella caduta si sia fratturato il cranio come pure è attendibile l'ipotesi di una aggressione. Altra ipotesi che si può avancare è quella che sia stato colpito da paralisi cardiaca e che nella caduta si sia provocata la lesione al capo.

Dai paesani di Voltabarozzo egli viene dipinto come pacifico e gioviale; suo unico difetto era quello di dedicarsi un po' troppo al vino. Si può escludere che sia stato assalito per vendetta ed è improbabile l'uccisione a scopo di rapina. Si è più propensi a credere ad in investimento da parte di un auto o alla paralisi cardiaca. In ogni modo il responso lo darà l'autopsia.

I carabinieri e la Questura hanno proceduto al fermo di sei individui, fra i quali un carrettiere. Questi fermi però hanno soltanto un carattere precauzionale. La macchina fotografica venne rinvenuta in una osteria dove il Gabriotti la aveva depositata in serata.

Scontro fra due treni merci
Due persone ferite

ROMA, 30

Si ha da Cisterna di Roma:

Stamane verso le 2.30, a due chilometri da Cisterna, vi è stato uno scontro ferroviario.

Da Sezze Romano era partito un treno merci composto di parecchi vagoni. Data la pendenza della strada da percorrere per raggiungere Cisterna e il forte carico, il macchinista aveva ritenuto prudente di fermarsi per rimettere le caldaie in pressione.

Intanto a Sezze un altro treno merci era pronto. Il sottocapo Mornaroni pare non abbia atteso il consueto segnale di «giunto» da parte della stazione di Cisterna ed ha ordinato il via. Il treno, sicuro di trovare la via libera, ha proseguito. Ad un tratto il personale di macchina si è accorto che davanti vi era un treno fermo. Per la brevissima distanza non fu possibile evitare l'urto. Un macchinista e un fuochista hanno cercato di salvarsi gettandosi dal treno in corsa. I quattro vagoni del treno fermo sono usciti dalle rotaie e, rovesciandosi, hanno buttato sui binari la loro merce. Il macchinista Tatangeli nel saltare a terra, si è fratturato una gamba; il fuochista ha riportato ferite alla testa e ad un braccio.

La causa del barbiere trevisano che rivendica una grossa eredità

ROMA, 30

Dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale Civile cadeva stamane la causa intentata dal giovane barbiere trevigiano Gustavo Perini, contro la signora Amalia Perini maritata Dolcetti, per ottenere la restituzione del denaro liquido, dei gioielli e dei titoli di cui la signora stessa veniva in possesso nello scorso agosto, per essersi qualificata con atto notarile unica erede del prof. Ettore Perini deceduto a bordo di un transatlantico in viaggio di ritorno in Italia. Si tratta della nota vertenza per la discussa eredità di oltre un milione, che il barbiere di Treviso rivendica per sè, essendo venuto a conoscenza un po' tardi, ma in tempo, di essere egli e non la signora Dolcetti, l'unico erede del defunto professore, che l'aveva messo al mondo nel 1893 e poi l'aveva abbandonato al suo destino. Vi informammo a suo tempo dei termini della questione, che si trascina già da qualche mese. Nell'udienza di stamane la causa è stata messa a relazione e rinviata al 5 settembre prossimo.

La morte di Julian Ejsmond

VARSAVIA, 30

Julian Ejsmond, noto scrittore, è morto in seguito ad un incidente automobilistico.

Sfracellato sotto il treno

MOTTA DI LIVENZA, 30

Ieri nel pomeriggio rapidamente si diffuse una notizia, che non potè fare a meno di suscitare la più penosa impressione: uno sconosciuto era andato a finire sotto il treno, che verso le 12.30 arrivando da Treviso prosegue da Motta per Portogruaro.

La tragica fine del disgraziato avvenne precisamente dopo il ponte in ferro sul taglio del Livenza, presso il piccolo passaggio a livello dell'argine stradale sinistro del fiume.

Qui infatti fu rinvenuta una gamba; poco oltre furono trovati gli intestini e poi, a circa cinquecento metri durante i quali furono rilevate qua e là chiazze di materia cerebrale; il resto del corpo così orrendamente maciullato.

Prima ad accorgersi dell'orribile scempio fu la fanciulla decenne, Battistin Maria fu Giuseppe. Dato l'allarme, fu tosto informata la benemerita che giunta sul sito, provvide al ricupero dei miseri avanzi dello sconosciuto e al trasporto nella cella mortuaria del Cimitero in attesa delle disposizioni dell'autorità.

Perquisiti gli indumenti del morto, furono rinvenuti un orologio di metallo che, sebbene guastato, andava ancora, e un biglietto ferroviario di terza classe a tariffa ridotta, rilasciato il 25 giugno dalla stazione di Alessandria per quella di Udine.

Gli indumenti di fustagno color caffè lasciano supporre si tratti di un operaio o di un mendicante. Non aveva con sè nemmeno cinque centesimi. Dai lineamenti del volto si presume potesse avere dai trentacinque ai trenta otto anni.

La benemerita ha iniziate indagini per la identificazione dello sconosciuto.

La prima riunione dei creditori dell'"Opera Cardinal Ferrari,,

MILANO, 30

Si è tenuta stamane nell'aula della XIII Sezione del Tribunale, la prima adunanza dei creditori della fallita Società « Cardinal Ferrari ». La relazione del curatore provvisorio nominato dal Tribunale, commend. rag. Peia, lumeggia tutta la vita dell'Istituzione, dalle origini al fallimento, e prospetta le soluzioni del dissesto.

Premesse notizie sulla figura giuridica della Compagnia di San Paolo e dell'Opera Cardinal Ferrari e sulla attività multiforme da esse spiegate fin qui nel campo assistenziale e morale, il curatore ricorda come vennero a fiancheggiare in Italia la loro azione diverse società anonime: la S. A. per Imprese Immobiliari di interesse sociale per intestare alla medesima le proprietà immobiliari di Milano e Lombardia; la S. A. Tipografia Cardinal Ferrari per gli immobili fuori Lombardia; l'Industria Tipografica Romana, che gestiva l'*Osservatore Romano;* la Soc. An. *L'Avvenire d'Italia* che pubblicava il quotidiano omonimo. Le ultime quattro, il 15 ottobre 1927, vennero, per fusione, incorporate dalla prima, che mutò denominazione in « S. A. I. La Cardinal Ferrari » e aumentò il proprio capitale da uno a quaranta milioni. I trentanove milioni di aumento furono così coperti: tre col cambio delle azioni delle Società incorporate, diciassette per tramutamento in azioni del credito della Compagnia di San Paolo e diciannove per pubblica sottoscrizione.

Errori iniziali

Il curatore esaminando come si formò il credito di L. 17.000.000 della Compagnia di San Paolo, richiama la larghezza di mezzi di propaganda, le dichiarazioni e le promesse che accompagnarono il lancio della pubblica sottoscrizione determinando il successo, dacchè, in breve tempo, la cifra richiesta fu coperta interamente.

Fin da quando stavano ancora affluendo in copia i versamenti degli azionisti, la Società non fu in grado di svolgere il programma annunciato, sia per i propri impegni precedenti, sia perchè la Compagnia di San Paolo si fece sovvenzionare con somme cospicue per i suoi bisogni, e non pagò gli affitti e gli interessi al punto da diventare debitrice, già a fine maggio 1928, di L. 8.475.161.04 e gradatamente assorbendo entro il 1928 disponibilità liquide per oltre dieci milioni. Al giugno 1929 si giunse a sedici milioni e all'epoca del fallimento, fra scoperto di conto corrente, avalli e garanzie prestate, si andò a Lire 21.744.000.

Il curatore analizza quindi il comportamento degli amministratori e dei sindaci di fronte a tanta irregolarità, riproducendo i passi più significativi dei verbali delle sedute del Consiglio, fin quando la Società, pressata da numerosi atti esecutivi, cadde in fallimento. In successivi capitoli, il curatore esamina l'andamento dell'esercizio 1928 coi risultati delle varie gestioni, nonchè il bilancio al 31 dicembre 1928, concludendo per l'irresistenza dell'utile di L. 2.292.008.17 che vi figurava. Esamina pure lo svolgersi dell'esercizio 1929 e il bilancio al 31 dicembre 1929, del quale l'assemblea del 31 marzo 1930 sospese l'approvazione.

Con questo bilancio gli amministratori presentavano la situazione in pareggio, elencando 67 milioni di attivo contro 27 milioni di passivo, che diventavano poi 67 colla aggiunta dei 40 milioni costituiti dal capitale sociale. Come si erano raggiunti questi 67 milioni di attività? Sopravalutando enormemente gli immobili. Venne così compiuta una revisione e, nel successivo bilancio presentato il 10 giugno, furono defalcati ben trenta milioni alle attività, tanto che la situazione fu modificata così: 37 milioni di attivo contro 27 milioni di passivo, senza tener conto del capitale sociale.

Attivi inesistenti

La realtà, dopo le indagini del curatore, è risultata ancora diversa. La svalutazione che era stata compiuta dagli amministratori è risultata insufficiente. Non di 37 milioni di attivo deve parlarsi, ma di 15 o 16 al massimo. Oltre ad essere ancora esageratamente valutati gli immobili, il bilancio degli amministratori della Cardinal Ferrari elenca nelle attività circa 13 milioni dovuti dalla Compagnia di San Paolo, cioè da un debitore assolutamente insolvibile. Sono inoltre pendenti cause civili onerosissime, come quella con un Istituto di suore di clausura; verso il convento furono aperte le finestre di uno degli stabili milanesi dell'Opera, con una violazione alle leggi della clausura, contro la quale le suore sono insorte.

Le conclusioni del curatore sono pertanto queste: 16 milioni di attività realizzabili più o meno facilmente, contro 27 milioni di passività, costituiti da creditori privilegiati e chirografari. Tra questi sono Banche e fornitori vari. Andrebbe totalmente perduto il capitale sociale di 40 milioni.

Il curatore, fatta un'acuta analisi della situazione fallimentare, così conclude: « Se il fallimento avesse in tutto la peggio, la percentuale a favore dei chirografari oscillerebbe intorno al 20 per cento: se invece fossero risolte a vantaggio del fallimento tutte le vertenze che reputo dal sommario esame fattone, di soluzione favorevole, si potrebbe giungere anche al 50 per cento. Sono dunque previsioni molto discoste, l'una dall'altra; tuttavia è mio convincimento personale che ci avvicineremo più alla seconda percentuale che non alla prima ».

Il curatore accenna poi alle attività che possono derivare dalle constatate responsabilità reali degli amministratori e dei sindaci. Dichiara che gli amministratori mancarono completamente al compito di tutelare gli interessi materiali loro affidati.

Erano presenti un centinaio di creditori. Fra essi, numerosi appartenenti alla schiera foltissima di coloro che alla fallita avevano affidato il loro modesto gruzzolo, frutto di sudati risparmi fatti dopo una lunga serie di anni di lavoro.

La lucida e diffusa relazione ha meritato al comm. Peia un voto di vivo plauso da parte dell'assemblea e la sua riconferma a curatore definitivo del fallimento.

I creditori hanno anche approvato l'esercizio provvisorio per un periodo di 6 mesi e hanno nominato la delegazione di vigilanza, che è risultata così composta: rag. Luigi Gabbioneta, dott. Tullio Torchiani, rag. Giovanni Bonomi, sig. Ambrogio Terreni, sig. Sereno Serena.

Corso di educazione fisica per insegnanti elementari

ROMA, 30

Dal 1. al 31 agosto p. v. si svolgerà a Roma il secondo corso nazionale informativo di educazione fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi. Al corso possono anche partecipare tutti coloro che, essendo in possesso del diploma di istituto magistrale desiderino mettersi al corrente con le direttive e i nuovi metodi per l'educazione dei fanciulli.

Le domande di iscrizione potranno essere inviate anche direttamente alla presidenza centrale dell'O. N. B. Le domande dovranno pervenire entro il 10 luglio p. v. La tassa di frequenza è fissata in L. 150 e dà diritto agli insegnamenti pratici e teorici, ai libri, al diploma di frequenza e all'alloggio.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco che cosa contiene il numero ventisei de «L'Italia Letteraria»: Alfredo Gargiulo: «1900-1930 - Alfredo Panzini» (V); Olimpio: «Il Tasso o la sorte dei poeti»; Umberto Fracchia: «Di chi la colpa»; T. S. Tolstoj: «Ricordi - Visitatori» (III); Piero Gadda: «Cavallo alato» (racconto); Sibilla Aleramo: «La musa e il vescovo»; Giacomo Debenedetti: «Risposta al Demiurgo»; Raffaello Franchi: «La Mostra sindacale di Firenze» (II); Alberto Francini: «Mostre romane»; Gilberto Doerfles: «Mostre milanesi»; Alberto Consiglio: «Mostre napoletane; Corrado Pavolini: «Scenografia italiana»; Alberto Cecchi: «Cinelandia - Naufraghi dell'amore»; R. M. De Angelis: «Vita di Greta Garbo; Mercante in Fiera»; Alfredo Obertello: «Meridiano di Londra»; Carlo Boselli: «La morte di Gabriel Mirò; Concorsi per i lettori»; Enrico Falqui: «Rassegna della stampa»; Giacomo Prampolini: «Nord-Sud»; Alberto Spaini: «La vita di Trotzki»; «Recensioni» di: Fracassi, Silipo, Gadda, Fabietti, Palmieri, Nardi, Pasini, Morandi, Falqui, Capasso; Disegni di Trombadori, Camerini, etc. Il tutto per mezzo lira.

Mortale disgrazia automobilistica

CONEGLIANO, 30

Ieri alle ore 12 una automobile Fiat 520 al n. di targa 2167 V-E guidata dal proprietario Campatelli Orlando fu Camillo, meccanico di Venezia, giunta al Ponte della Cervada, a qualche chilometro da Conegliano, sorpassò un'altra macchina che procedeva nello stesso senso, passando a destra anzichè a sinistra.

Nel rimettersi sulla destra della strada, il conducente diede una forte sterzata alla macchina, la quale tagliò diagonalmente la strada, e precipitò nel fosso laterale, capovolgendosi.

Oltre al proprietario conducente, erano a bordo altre quattro persone e cioè: Duse Ferruccio fu Carlo di anni 42, ispettore meccanico e geometra del Genio civile marittimo; Franceschina Giovanni fu Antonio di anni 25, meccanico; Locatelli Teresa fu Giovanni di anni 30 da Venezia; Rizzo Maria di Domenico da Venezia. Dall'urto tutte cinque le persone vennero lanciate fuori della macchina; rimasero illesi solamente il sig. Campatelli, proprietario e guidatore della macchina, e la signora Rizzo Maria; il Franceschina si ebbe ferite alla testa e alle braccia e così pure la Locatelli Teresa; però, a quanto pare, non gravi.

Invece il disgraziato Duse Ferruccio che sedeva a fianco dello chauffeur, riportò lo schiacciamento dell'addome e altre ferite che gli procurarono la morte che avvenne alle ore 13.30 al nostro Ospedale civile. I feriti furono trasportati all'Ospedale dal sig. Rossetto Giacomo di Luigi di anni 26 da Treviso.

La macchina è stata prontamente ricuperata dai solerti nostri pompieri e presenta la rottura del parabrise e della relativa intelaiatura e vari danni al volante, ai parafanghi ed ai lungheroni.

Cieco barbaramente aggredito
Due ventenni arrestati

LECCE, 30

Verso mezzanotte il cieco Raffaele Galasso era seduto fuori dell'uscio della sua abitazione, quando passavano di là due giovanotti ventenni, Antonio Tarentini e Antonio Allegretti, dimoranti a Lecce, che si avvicinarono al malcapitato chiedendogli un fiammifero. Il Galasso entrava in casa per accontentare la richiesta, ma i due lo seguivano e, chiusa la porta d'ingresso, afferravano il poveretto alla gola imponendogli di consegnar loro tutto il denaro che aveva. Alle preghiere del cieco perchè non gli avessero fatto del male, essendo pronto a dar loro quanto possedeva, il suo piccolo peculio di circa 200 lire, uno dei due malfattori rispondeva brandendo un coltello da macellaio e ferendo al volto il Galasso, che pur vecchio e cieco si difendeva disperatamente, afferrando il coltello con la mano destra e rimanendo ferito gravemente alle dita e alla palma della mano. Mentre questa scena si svolgeva nell'abitazione del cieco, si trovava a passare per di là un infermiere, tale Palmiro Pernice, insieme ad un suo amico. Essi intesero le grida di soccorso e subito pensando che un delitto si svolgeva nella casa del cieco, si recarono alla caserma dei carabinieri, che è poch. metri lontano e narravano quanto avevano inteso. Accorsero immediatamente sul posto il maresciallo con alcuni militi e, sfondata la porta, irruppero nella casa, trovando il cieco per terra sanguinante e presso di lui uno dei suoi rapinatori, Antonio Allegretto; nascosto dietro l'uscio trovarono l'altro, il Tarentini Antonio.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 30

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

GIORNO, 29 — *Alessandria*: kg. 518, media giornaliera lire 7.111, progressiva lire 7.247. *Cavour*: kg. 20.880, media giornaliera lire 7.029. *Cuneo*: kg. 27.100, media giornaliera lire 7.642, progressiva lire 7.67. *Mondovì*: kg. 14.200, media giornaliera lire 7.012. *Pinerolo*: kg. 19.650 media giornaliera lire 7.38, progressiva lire 7.603. *Racconigi*: kg. 900. media giornaliera lire 7.844. *Saluzzo* kg. 22.000, media giornaliera lire 7.31. *Savigliano*: kg. 12.000, media giornaliera lire 7.093, progressiva lire 7.73. *Crema*: kg. 1.882, media giornaliera lire 6.004, progressiva lire 6.187. *Stradella*: kg. 2.770, media giornaliera lire 7.075, progressiva lire 6.531. *Cologna Veneta*: kg. 5.112, media giornaliera lire 6.649. progressiva lire 7.127. *Cesena*: kg. 358, media giornaliera lire 5.762, progressiva lire 7.390. *Fiorenzuola d'Arda*: media giornaliera lire 5.793 progressiva 6.015. *Meldola*: 1.125 kg., media giornaliera lire 7.801, progressiva lire 8.241. *Fossombrone* kg. 3.348, media giornaliera L. 7.052 progressiva lire 6.895. *Pergola*: kg. 2.253, media giornaliera lire 7.019, progressiva lire 6.712. *Terni*: kg. 1.311, media giornaliera lire 6.248, progressiva lire 5.852

GIORNO 30 — *Alessandria*: kg. 2.058, media giornaliera lire 7.077, progressiva lire 7.342. *Cavour*: kg. 14.680, media giornaliera lire 7.279. *Pinerolo*: kg. 16.210, media giornaliera lire 7.521, progressiva lire 7.593. *Racconigi*: kg. 50.0, media giornaliera lire 7.795. *Saluzzo*: kg. 28.000, media giornaliera lire 7.505. *Savigliano*: kg. 6000, media giornaliera lire 7.161, progressiva lire 7.874. *Crema*: media giornaliera lire 6.45, progressiva lire 6.187. *Badia Polesine*: kg. 1.232, media giornaliera lire 5.303, progressiva L. 6.397. *Cesena*: kg. 14.880, media giornaliera lire 5.676, progressiva lire 7.39.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 70	69 45	69 60	69,50
Cons lid. 5 ojo	84 85	85,57	84 75	84 57
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 05	73,95
Bancari				
Banca d'Italia	1895 —	1880 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1420 —	1418 —	1418 —	1418,—
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	110,—	111,—	111,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	501 —	501,—	—,—	—,—
B. d'America	198 —	198,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	820 —	818,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	679 —	675,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1220 —	1220,—	—,—	—,—
Rubattino	503 —	502 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	103 —	103 —	—,—	—,—
Costr. Venete	250 —	248 —	—,—	—,—
Satur	86 —	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285 —	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	420 —	414,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	350 —	350,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	29 —	28 —	27 50	27 50
Fil. Cuc. Cant.	620 —	620 —	—,—	—,—
Case mi Seta	628 —	611 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1098 —	1078,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	785 —	775,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	182 —	182,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252 50	251,—	252 —	251,—
Lin. C n Naz.	256 —	252,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	400 —	402,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 50	22 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69 —	69,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	627 —	614 —	—,—	—,—
Man. Tosi	195 50	192 50	—,—	—,—
Varedo	39 —	38 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	52 50	51,75	—,—	—,—
Bernasconi	97 —	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	520 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	109.50	108 —	—,—	—,—
Ilva	209,—	208,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	276,—	273,—	—,—	—,—
Montecatini	223,—	222,50	222,—	222,—
Breda	111,25	111,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	333,—	325,50	331,50	326,—
Isotta Frasch.	167,—	166,50	—,—	—,—
Bianchi	44,50	44.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	54,—	54.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,—	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	88,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	224.50	222.50	225 —	222,—
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,50	—,—	—,—
Bresciana	262,50	261,—	—,—	—,—
Adamello	295,—	293,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	244,—	245 —	—,—	—,—
Emiliana	500,50	500 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	503,—	470,—	—,—	—,—
Seso	100,25	100,25	—,—	—,—
Edison	706,50	702 —	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	152,50	152 25	—,—	—,—
Tirso	182 —	182,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	279,—	278,—	—,—	—,—
Vizzola	691,—	688,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	332,—	333,50	—,—	—,—
Valdarno	179 50	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	96 —	96,—	—,—	—,—
Terni	371,—	369,—	367 —	—,—
Es. Elettrici	104,25	104,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,25	134.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	902,—	904.—	—,—	—,—
Past. Baroni	31,—	31.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	39,50	—,—	—,—
Gulinelli	228,—	229,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,45	1,43	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	361,—	338,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	152,—	148,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	74.50	72.50	—,—	—,—
Beni Stabili	614,—	610,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	61,—	61,—	60,25	60,12
Diversi				
A. C. N. A.	82,50	82.—	—,—	—,—
Gas Torino	222,—	221 50	—,—	—,—
Mira Lanza	65,—	64 50	—,—	—,—
Petroli	38,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	444,—	441,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	162,—	—,—	—,—
Pirelli It.	796,—	795,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,50	—,—	—,—
Rinascente	60,35	60,50	—,—	—,—
Brasital	100,—	100.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	187,—	183,—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3925,—	3880,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.88	74.97	74.99	74,97
Zurigo	369.85	369.87	370,—	370,—
Londra	92.78	92,78	92, 8	92,79
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	210.—	211,—	213,—	210,—
Belgio	2,66	2,64	2,66	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.69	2,69	2.69	2,69
Praga	56,67	56,67	56.65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	15,57	15,56	—,—	—,—
" carta	6,8	6,8	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 09	19.08	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33.82	33 80	33 78
Budapest	3.34	3,3	3,3	3,34
Atene	24.7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 30 — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 64 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 127 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. prima serie 1607.50 — Id. id. seconda serie 16.07.50 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 79 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 120 — Sigorta di Costantinopoli 109.50.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.76 — New York 19.09 — Zurigo 370 — Madrid 212 — Amsterdam 767.25 — Berlino 454.55 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 269.55 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO. Attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 123,75, ottobre 127,30, dicembre 132,85. Chiusura: luglio 124.15, ottobre 128,30, dicembre 133.35 — GRANOTURCO: Calmo, discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 56,50, ottobre 57,50, dicembre 58,55. Chiusura: luglio 56,35, ottobre 56,65, dicembre 58,65. — RISO: Sostenuto, trattato per affari consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: luglio 119,65, ottobre 117,15, dicembre 118. Chiusura: luglio 120,35, ottobre 117,15, dicembre 118,15. — RISONE: Sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: luglio 83,25, ottobre 79,25, dicembre 80,35 Chiusura: luglio 83,35, ottobre 79, dicembre 80,15.

200 chilogrammi di eroina scoperti a bordo di un piroscafo

MARSIGLIA, 30

In seguito alla recente scoperta di 1100 kg. di stupefacenti a bordo di un vapore, tutte le navi che provenivano dal levante sono state sottoposte in questi ultimi giorni ad una vigilanza particolare. L'intensificazione della vigilanza ha portato al sequestro di 200 kg. di eroina a bordo di un [illegible] Costantinopoli.

Monteverdi e Donizetti

Corrono oltre due secoli fra i due, e corrono quindi profonde differenze fra il rispettivo modo di concepire l'associazione o la successione dei suoni. E fra i due, al contrario di quanto accade di solito, il più ardito innovatore è proprio il più vecchio. Ma un elemento in comune hanno Monteverdi e Donizetti: il rapido oblio dei posteri immediati. Quasi subito dopo la morte di Claudio Monteverdi le sue opere erano cadute nella più completa dimenticanza: scomparso Donizetti scomparvero dalle scene pure i suoi spartiti.

Il padre Martini ricordava quante lotte avesse dovuto sostenere il Monteverdi «per essere egli stato uno dei primi a introdurre la musica moderna». Ma poi il silenzio aveva allontanato nel tempo le pagine del Monteverdi: si incominciò a parlare del cremonese soltanto alla metà del secolo scorso. Lo Schneider e il Prunières rimisero in onore gli studi monteverdiani, e ad un nostro compositore modernissimo, Francesco Malipiero, è dovuta la pubblicazione integrale della musica del grande innovatore. Il Malipiero pubblica oggi una sobria biografia del Monteverdi (*Claudio Monteverdi*, Treves edit.) ristretta al puro necessario con l'intento che debba servire come guida allo studio dell'opera del cremonese. Più esteso è lo studio dell'evoluzione che alla musica impresse Claudio Monteverdi. Questi attuò la rinnovazione più radicale che si potesse compiere nella composizione musicale, affrontando anche le dissonanze che erano il terrore dei musicologi sul tipo di padre Artusi, il quale, nelle *Imperfettioni della moderna musica*, criticava chi contravveniva alle regole della buona melodia. Notevole l'esame dell'opera del Monteverdi, scritto da chi, come il Malipiero, tale opera ben conosce e componendo a sua volta ha il culto delle dissonanze.

Si comprende facilmente come il Malipiero prediliga lo studio di un così profondo novatore. Lo stile nuovo introdotto dal Monteverdi, e che egli chiamava «stile concitato», legava più strettamente l'azione alla melodia, e la musica, non più quasi passivo accompagnamento di parole convenzionali, interpretando intimamente i sentimenti e le passioni dei personaggi, penetrava nell'animo degli ascoltatori per destarvi nuove commozioni. Monteverdi non si accontentava supinamente del libretto che gli veniva offerto e non piegava la sua fantasia a subire le imposizioni del librettista o dei virtuosi, ma esigeva dal poeta maggiore verità e meno convenzionalismo. A Venezia, quando egli fu chiamato alla direzione della cappella di S. Marco, come prima a Mantova alla Corte dei Gonzaga, s'accesero contro il musicista le ire misoneistiche di coloro che volevano rispettati sistemi inveterati, ma egli non si sgomentò e pubblicando i suoi libri di madrigali opponeva ai denigratori ragioni chiare e semplici.

La grande rivelazione dello «stile rappresentativo» monteverdiano si ebbe con *L'incoronazione di Poppea*, che però fu lungi dall'esercitare un effetto duraturo sui continuatori del Monteverdi: il virtuosismo dei cantanti e la condiscendenza dei compositori alle «convenienze teatrali» fecero ritornare la musica all'artificio, al convenzionalismo. Così che l'insegnamento del Monteverdi sarà apprezzato dai posteri più lontani, quando l'amorosa ricerca degli studiosi rintracciando la musica del cremonese lo rivelerà un portentoso e geniale precorritore di modernissimi sistemi musicali. Lo studio di tale musica non può essere completato se non si conoscono anche gli scritti teorici del compositore, le prefazioni ai libri dei *Madrigali a cinque voci* e il copioso epistolario dove le teorie si avvalorano di ragioni e di una salda convinzione.

Il libro del Malipiero appare accanto ad un volume di G. Donati Pettèni, lo studioso bergamasco da poco scomparso e che fece appena in tempo di vedere stampato il volume, frutto delle sue ricerche (*Donizetti*, Treves edit.). Leggendo i due libri, uno di seguito all'altro il salto è notevole, ma è offerta occasione al lettore di curiosi raffronti. Due secoli dopo Monteverdi il melodramma italiano è in piena fioritura; si scapriccia il genio di Rossini, canta la melodia di Bellini, scorre fluido l'estro di Donizetti. Dei tre il più negletto dai posteri, musicologi o semplici musicofili, fu quest'ultimo. Gli fu imputata la soverchia facilità del comporre, beato difetto che vorremmo possedessero i compositori moderni. E infatti dalla *Zoraide di Granata*, il suo primo trionfo, fino all'ultimo, *Don Sebastiano* la facilità della vena melodica è una delle caratteristiche donizettiane. L'abate Celli, «er sor abbate Urtica», aveva ammansato la sua sottigliezza critica riconoscendo il successo della *Zoraide*, un successo autentico, non compromesso dalla improvvisa indisposizione dell'artista che doveva interpretare la parte del giovane generale innamorato della protagonista, e che fu dovuto sostituire da una donna.

Il critico delle «Notizie del giorno» si dimostrò migliore profeta dello Stendhal che doveva giudicare il Donizetti «un grande e bel giovane freddo e senza talento alcuno». Poco felice fu il suo «debutto» alla Scala: il *Pirata* fu male accolto da un pubblico scarso e preoccupato da arresti e da denunzie per alto tradimento di moltissimi cittadini milanesi colpevoli di pensare italianamente.

L'amore parve ravvivare l'estro del compositore, che dal 1824 al 1828, l'anno del suo matrimonio questo con la dolcissima Virginia Vasselli, compose dieci opere, oltre alle cantate, alle romanze, ai rifacimenti di vecchie cose. Ma anche i suoi migliori spartiti furono rapidamente scritti e orchestrati: l'«Anna Bolena» andava in prova nel 1830, un mese dopo la consegna del libretto, l'*Elisir d'amore* fu scritto in quattordici giorni, la *Lucia* fu pensata e composta a Napoli fra il maggio e il settembre 1835. A Parigi doveva poi comporre il *Don Pasquale* in undici giorni e *Maria di Rohan* in otto. Così che era giustificata la caricatura che lo rappresentava mentre scriveva a due mani e contemporaneamente due spartiti.

L'ispirazione veniva al maestro improvvisa nel mentre la sua mente sembrava di ben altro preoccupata che di immaginar note. Una sera, a casa sua, interruppe una sua arguta conversazione per appartarsi: dopo mezz'ora ritornava nel salotto avendo composto il finale del primo atto del *Torquato Tasso*. Un'altra sera, a Parigi, il Donizetti si trovava in casa di amici: vi si trattenne mentre questi erano usciti per un impegno precedente; quando, tre ore dopo, essi rientrarono, il Donizetti appariva soddisfatto di avere scritto il quarto atto dell'*Elisir*.

Accadde una volta che, tormentato dal mal di capo, si recasse a letto: dopo qualche tempo la buona Virgina andò a vedere come stava: il mal di capo gli era scomparso ed egli aveva scritto una pagina di musica, l'originale cabaletta «Tu che a Dio spiegasti l'ali» per la *Lucia*. Ciò che dimostra come la facilità di Donizetti non fosse soltanto spensierata gioia di crearo melodie, ma fosse talora tormento doloroso. Quando, nel '36, la sventura sembra perseguitarlo col rapirgli in tre mesi i genitori e una bimba, egli si risolleva dalla scossa subita con nuove composizioni, fra le quali una gioconda farsa musicale, *Il Campanello dello speziale*. E l'anno dopo gli spirerà, non ancora trentenne, la moglie adorata.

Egli non poteva o non voleva concedersi il lusso di interrompere il suo lavoro per i lunghi viaggi: si fece quindi costruire una carozza speciale, l'interno della quale era disposto in modo da permettergli di scrivere malgrado il traballio della vettura. Il soverchio lavoro a cui egli si sottopose fu forse fra le cause che originarono la sua malattia, iniziata con un indebolimento di forze, aggravata poi da una paralisi progressiva che a poco a poco ne spense il fervido e attivissimo ingegno.

Il Donati Pettèni difende da ogni accusa il suo grande concittadino ed espone con evidente padronanza dell'argomento i più interessanti episodi biografici. Il tono spesso apologetico si spiega per il lungo amore con cui studiò il soggetto. Così che la biografia non è qui fredda esposizione accademica ma viva narrazione di fatti e spesso riabilitazione. E là dove sono ricordati gli inizi del Donizetti e le lotte che talora egli dovette affrontare, ci ritornano alla mente le lotte sostenute dal Monteverdi, sia pure per ben diverse cause. La fama non sempre servì ai due per assicurare loro il rispetto o almeno la memoria devota dei posteri. Il Donizetti, più fortunato del Monteverdi, ebbe dalle esecuzioni toscaniniane in poi la riabilitazione completa. Il Monteverdi l'attende ancora.

Queste biografie dei nostri compositori affermano una volta di più la continuità di una tradizione che attraverso alle mutazioni delle forme e dei gusti non può non essere in Italia indistruttibile. Donizetti fin dal *Nabucco*, nel 1842, aveva profetizzato il glorioso avvenire di Giuseppe Verdi. E nel '44 egli scriveva al pittore Appiani: «Ma io approvo la vostra passione (per Verdi); tanto più voi amerete artisti di grande talento, tanto più vi stimerò. Io non posso avermene a male; il mio turno di simpatia è passato, bisogna bene che un altro accupi il posto. Il mondo vuole del nuovo, degli altri hanno ben ceduto il posto a noi, bisogna bene che noi lo cediamo agli altri.... troppo felici ancora di cederlo a persone di talento come Verdi». Il che dimostra la nobiltà d'animo di questi compositori che si trasmettevano la fiaccola accesa dal genio musicale italiano.

Bruno Brunelli

Ezio Garibaldi sui luoghi

che videro la gloria del suo Avo

RAVENNA, 30

Proveniente da Modigiliana è qui giunto l'on. Ezio Garibaldi ricevuto dal presidente delle locali sezioni delle associazioni dei veterani garibaldini, dei combattenti, dei volontari di guerra. Accompagnato dal Prefetto, l'on. Garibaldi si è recato alla Pineta di S. Vitale a visitare il capannone ove nel 1849 Giuseppe Garibaldi si salvò mentre era inseguito dagli austriaci; indi si è recato alle Mandriole ed ha visitato la casa ove morì Anita Garibaldi, deponendo infine una corona sul cippo che nella landa della Vasterara ricorda il luogo ove Anita fu nascostamente sepolta.

Tornato a Ravenna l'on. Garibaldi ha partecipato ad un ricevimento offertogli dai reduci garibaldini, dagli ex combattenti, che lo hanno calorosamente festeggiato.

Oltre trecento medici

al convegno di S. Pellegrino

BERGAMO, 30

Ha avuto luogo il secondo Congresso medico di San Pellegrino a cui partecipano oltre 300 scienziati venuti da ogni parte d'Italia. Il convegno, che è organizzato dall'Associazione di Idroclimatologia col concorso delle Società di pediatria, di medicina interna e di dermatologia, dopo l'omaggio reso al monumento ai Caduti in guerra, ha ascoltato un discorso di saluto del prof. Devoto agli ospiti illustri ed al medico filantropo Ambrogio Bertarelli, presidente onerario del Congresso.

La relazione del prof. Foà

Quindi il prof. Foà, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano, ha fatto la sua relazione sui rapporti della fisiologia con la medicina. L'oratore si sofferma ad esaminare le forze che regolano nell'organismo la formazione e la distribuzione del pigmento cutaneo e sopratutto sull'influenza esercitata dal sistema nervoso e da alcuni ormoni; illustra con interessanti proiezioni e gran copia di argomenti alcuni fenomeni cutanei dominati dal sistema nervoso. Quindi, esaminata la fisiologia della circolazione cutanea e dei capillari, che tanta parte hanno nella termoregolazione dell'organismo e nella genesi di gravi alterazioni circolatorie sopratutto delle estremità, passa ad esporre i rapporti tra la innervazione simpatica, la secrezione adrinalitica delle glandole surrenali ed i fenomeni cutanei e viscerali che accompagnano gli stati emotivi.

Segue una discussione alla quale partecipano molti congressisti, tutti rilevando il valore della dotta relazione del prof. Foà il quale replica infine riscuotendo caldi applausi.

Nella seduta pomeridiana il prof. Adriano Valenti riferisce sulla farmacologia della cute e delle reazioni cutanee farmacologiche e cronologiche. Egli tratta dei fenomeni di assorbimento fissazione dei farmachi attraverso la pelle dimostrando la grande importanza della cute che sintetizza funzioni molteplici; parla poi delle reazioni farmaco-dinamiche ottenute per viacutanea esaminando il meccanismo e le reazioni cronologiche atte a spiegare alcuni fenomeni ancora oscuri dell'azione dei bagni minerarii.

La cura dell'eczema

Alla relazione, che è salutata da applausi, segue una discussione terminata la quale il prof. Mario Truffi dell'Università di Padova discute sulle moderne vedute sulla pato-genesi dell'eczema. Il relatore sviscera l'argomento soffermandosi specialmente a mettere in evidenza le nuove vedute intorno all'influenza di micro-organismi nella determinazione del l'eczema, e specialmente l'importanza dei fattori di sensibilizzazione della cute verso gli stimoli più vari.

Dopo avere insistito sul valore che nel creare la predisposizione alla dermatosi hanno le alterazioni del ricambio generale e le malattie di organi interni, spiegandone il meccanismo, il prof. Valenti parla della terapia mettendo in luce i risultati ottenuti con la desensibilizzazione e con l'uso dei raggi X e conclude dicendo che il dermatologo che cura l'eczema deve riflettere innanzi tutto sui rapporti che la malattia ha con le modificazioni generali dell'organismo. Sulla applaudita relazione interloquiscono vari congressisti.

Nel salone del Grand Hotel la Società delle Terme e dei Grandi Alberghi ha offerto un pranzo di gala in onore dei partecipanti al Congresso. Insistentemente acclamato il prof. Devoto ringrazia la Società delle Terme per la gentile ospitalità esaltando l'opera del Congresso che eserciterà una notevole influenza sulla coscienza igienica nazionale.

L'on. Ernesto Belloni, presidente della Società delle Terme, salutato da applausi, constata la crescente importanza dei convegni medici e addita l'alta funzione della scienza italiana, sicuro appoggio di ogni iniziativa diretta a valorizzare la ricchezza del Paese. Chiude rivolgendo ai convenuti il fervido saluto delle Terme di S. Pellegrino che hanno l'orgoglio di aver visto nascere e svilupparsi la nobile iniziativa che aduna a convegno scienziati e medici di ogni parte d'Italia.

Caratteristica cerimonia a Cuneo

al passaggio dell'autotreno azzurro

CUNEO, 30

L'autotreno del grano lasciata ieri Ceva, ove è stato visitato da numerose masse rurali delle vallate del Tanaro, ha sostato prima a Mondovì. La successiva tappa, l'autocolonna l'ha effettuata soffermandosi a Cuneo dove si sono svolte varie cerimonie. In Piazza Vittorio Emanuele era stato collocato un aratro a chiodo di legno, aratro destinato ad essere bruciato per dimostrare agli agricoltori la necessità di abbandosare tale attrezzo per la lavorazione della terra da sottoporre ad un rapido miglioramento agrario. Dopo vibranti discorsi, la singolare dimostrazione ha avuto luogo e l'aratro a chiodo, dato alle fiamme, è stato sostituito da un magnifico aratro moderno.

Più di 60 mila persone hanno visitato complessivamente le varie mostre dell'autocolonna.

Per le navi-scuola marinaretti

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1. maggio 1930 che approva il regolamento per le navi-scuola marinaretti.

Concorso per un'opera lirica

del Governatorato di Roma

ROMA, 30

Il Governatore di Roma, nell'intento di contribuire all'opera di incoraggiamento dell'arte lirica, bandisce un quarto concorso tra i musicisti italiani, per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera. La scelta dell'opera verrà deferita al giudizio insindacabile di una commissione nominata dal Governatore. Il vincitore riceverà un premio di L. 25 mila. Gli sarà riservata altresì la proprietà dell'opera premiata.

Il Governatore di Roma curerà che sia rappresentata nel Teatro Reale dell'Opera nella stagione lirica successiva alla data del giudizio della commissione l'opera prescelta.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire l'opera ed i documenti non oltre le ore 22 del 21 dicembre 1930, IX, alla Direzione generale di Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma.

La chiusura del Congresso

di metodo Montessori

ROMA, 30

Nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio, in Campidoglio, ha avuto luogo stamane la cerimonia di chiusura del XV.o Congresso Internazionale di metodo Montessori, che si è tenuto a Roma nel corrente anno, frequentato da oltre 200 alunne italiane e straniere. La maggior parte di queste ultime indossavano i costumi nazionali dei paesi di origine. Assistevano alla cerimonia l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, i rappresentanti del Ministero della Guerra, della Milizia Nazionale e personalità del campo scolastico tra cui il Provveditore delle scuole comm. Padellaro. Erano pure presenti l'ambasciatore del Cile, i Ministri del Panamà, di Lituania, del Siam, di Etiopia, gl'incaricati di affari della Germania, della Cecoslovacchia e della Norvegia.

Il Governatore di Roma ha porto alla professoressa Montessori e alle allieve un fervido saluto di commiato e quindi il professore Padellaro ha posto in rilievo le benemerenze del metodo montessoriano in rapporto all'educazione del fanciullo. Da ultimo ha parlato la professoressa Montessori la quale ha ringraziato il Governatore per la generosa ospitalità offerta alla sua scuola che ha potuto dar meglio i suoi frutti nel clima spirituale creato all'Italia dal Regime Fascista. La cerimonia si è chiusa con la distribuzione dei diplomi alle alunne che hanno frequentato il corso.

La risposta del co. Della Torre

allo sconosciuto di Collegno

ROMA, 30

Come è noto, il conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, in un'intervista concessa ad un giornale di Torino affermava che i volumi dell'autobiografia pubblicati dallo sconosciuto di Collegno lo confermavano nella sua convinzione che lo «smemorato» non può essere Giulio Canella. A quest'intervista ha risposto con lettera aperta lo sconosciuto, dicendo che il conte Della Torre mai è stato suo amico.

Il direttore dell'*Osservatore Romano*, pubblica stasera: «Credo di avere il modestissimo diritto di non raccogliere simili ingiurie e insinuazioni, anche se non provenissero dal n. 44170 del manicomio di Collegno, identificato finora da due sentenze della Magistratura di merito pel truffatore Mario Bruneri. Debbo però essere grato al detto numero di avere pubblicamente dichiarato che io non sono mai stato suo amico, non ho i suoi studi, il suo carattere, la sua educazione e sopratutto la sua forma mentis. Circa poi l'episodio che egli pretende ricordare durante la settimana sociale di Venezia, siccome sono in grado di documentare la sua falsità, così penso che esso possa costituire eventualmente anche per il Magistrato una nuova prova che il n. 44170 di Collegno non è Giulio Canella».

Il giuramento delle reclute

del 10 Reggimento fanteria

BARI, 30

In ricorrenza della festa del glorioso decimo Reggimento Fanteria (Brigata Regina) ieri le reclute del Reggimento hanno prestato il giuramento di fedeltà dopo un vibrante discorso del colonnello cav. Lodi.

Alla cerimonia hanno presenziato il comandante la Divisione militare generale De Vecchi, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità.

La consegna delle bandiere

di due benemerite istituzioni

MILANO, 30

Ieri, nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco, con solenne cerimonia le vecchie associazioni milanesi di pubblica assistenza «Croce Verde» e «Croce Bianca» hanno consegnato le loro bandiere alla sezione di Milano della Croce Rossa che le ha sostituite nella umanitaria provvidenza.

20 mila lire offerte all'Erario

dagli impiegati comunali di Padova

ROMA, 30

Nei giorni dal 9 maggio scorso al 30 giugno corrente, sono pervenute al Capo del Governo numerose offerte di titoli fra cui una di 20 mila lire del personale del Comune di Padova.

Agli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire la espressione del suo vivo compiacimento.

Il Carosello e l'inaugurazione

del Museo Storico al 1. Fanteria "Re,,

SACILE, 30

(A.B.) Il tempo ha voluto essere benigno con la festa che si svolse ieri, alle ore 17.30, nel cortile principale della Caserma delle gloriose «Cravatte Rosse». Infatti, dopo la minaccia di temporale che aveva messo in apprensione gli animi, il cielo è rimasto coperto e la temperatura si è così rinfrescata.

Verso le 17 incominciano ad affluire gli invitati, accolti all'ingresso dagli Ufficiali che fanno gli onori di casa. Tra le autorità presenti alla cerimonia notammo: il generale Musso, comandante la 13. Brigata; l'Ispettore di mobilitazione della 13. Brigata, generale Andreani; il maggiore Gelmetti cav. Umberto, comandante il Campo di Aviazione di Aviano con tutti gli ufficiali; il Segretario politico dott. Angelo Sartori, il Podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro, l'ing. Zaccaria Zancanaro, Presidente della sezione ex Combattenti e del Comitato Comunale dell'O. N. B.; il Podestà di Brugnera dott. Ferruccio Sartori; il dott. Guido Sartori; il prof. Pietro Giongo, R. Direttore Didattico; il prof. Coan per la Scuola professionale; la Delegata del Fascio Femminile signorina Maria Mantovani, il Comandante della M.V.S.N. sig. Eugenio Chiaradia; il tenente dei RR. CC.; il co. Bellavitis ing. Ezio. Erano pure rappresentati da alcuni nuclei: la Milizia, le Giovani Italiane e i Balilla.

Rievocazione storica

Quando le autorità hanno preso posto nella apposita tribuna, con puntualità veramente militare, il megafonista annuncia l'inizio del Carosello col passaggio degli araldi del Reggimento dal 1659 al 1930; quindi sfilano, nell'ordine, accompagnati dalla Banda reggimentale che suona apposite marcie, i rappresentanti delle varie epoche annunziate con le loro denominazioni: 1659 Regg. di S. A. Reale; 1744, 1758 e 1789 Regg. «Savoia»; 1814 Regg. «di Savoia»; 1821 Brigata «Savoia»; 1833 e 1843 1. Regg. «Savoia»; 1890 1. Fanteria «Re». Ogni plotone sfila ed eseguisce le evoluzioni del suo tempo con perfetta precisione ed è salutato dagli applausi dei convenuti. Con ben indovinata idea gli organizzatori instancabili, maggiore Lorenzon e capitano Borgatti, ci fanno assistere, per presentarci il glorioso Fante del 1915-18, alla ricostruzione di un episodio dell'ultima grande guerra. L'avanzata del plotone sotto le scariche nemiche e quelle protettrici delle mitragliatrici leggere e pesanti e dei cannoni, tra il fumo dei gas, i reticolati e i cavalli di frisia, è talmente impressionante che un brivido di orgoglio scorre tra i presenti, che seguono la manovra col fiato sospeso tanto essa è avvincente e alla fine dell'azione, quando i fanti scattano all'assalto delle trincee nemiche al grido fatidico di «Savoia!», il pubblico prorompe in un frenetico applauso. Il Carosello è chiuso da canti di soldati delle varie epoche ed infine i baldi militi si dispongono di fronte alla tribuna delle autorità formando la scritta: «Evviva il Re», salutando alla voce.

Gloriosi cimelî

La prima parte della cerimonia così ha termine; ed ecco avanzarsi scortato dagli Ufficiali in costume, il piccolo balilla Andreola Vito il quale reca su un ricco cuscino le chiavi del portone del Museo dove sono conservati tutti i cimelii gloriosi delle Cravatte Rosse. Il colonnello Loasses, comandante del Reggimento, prendendo in consegna le chiavi, pronuncia il discorso inaugurale. Egli si rivolge ai soldati e, rievocando le eroiche gesta compiute dal Reggimento dalla sua formazione ad oggi, dice che «i cimelii delle glorie dei secoli passati saranno lo stimolo perchè le Cravatte Rosse di oggi siano degne del loro glorioso passato». L'oratore si sofferma specialmente a ricordare: il valore del Reggimento nella prima guerra d'indipendenza, dove si ebbe per giusta ricompensa la medaglia d'argento; l'eroica lotta dal 1915 al 1918, dove le Cravatte Rosse del Re si copersero di gloria con fatti individuali, che fecero meritare la maggior ricompensa a Scipio Slataper e ad Ugo Bartolomei; e una seconda medaglia d'argento al Reggimento che «confermò ognor più nei cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina». L'oratore continua dicendo: «Il ciclo s'interrompe, ma non si chiude, perchè, se un giorno la nostra Patria avesse bisogno dell'opera dei Fanti, questi saprebbero continuarlo con lo stesso cuore, con la stessa fede, e con lo stesso eroismo degli avi». Egli chiude la sua alata orazione: «Nel nome di S. M. il Re, di cui il Reggimento orgogliosamente porta il nome, e per la maggiore grandezza della Patria, che fieramente auspichiamo, Cravatte Rosse del passato e del presente, leviamo il nostro grido di guerra: *Grepennà*».

Il grido possente di tutti i soldati risponde alla voce inneggiante alla grandezza della Patria, accompagnato da fragorosi applausi, mentre le autorità si complimentano col colonnello Loasses.

Gl'invitati, quindi, si disperdono per le sale del Museo, che, come abbiamo detto, è ricco di ricordi storici dei quali parleremo in una prossima occasione. Terminata la visita e dopo che l'Albo dei visitatori si è andato riempindo di firme, viene servito un sontuoso rinfresco allietato dall'orchestrina del reggimento. Nella sera, al Circolo Ufficiali, si svolse una sfarzosa e brillantissima festa danzante.

L'insegnamento religioso

nelle scuole medie

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 5 giugno 1930 concernente lo insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classifica, scientifica, magistrale ed artistica.

IN LIBRERIA

La guerra nelle acque turche

Come è noto, l'Ufficio Storico della Marina si è accinto da qualche anno alla traduzione integrale dell'opera: «La guerra sul Mare», che l'archivio della Marina tedesca sta man mano pubblicando e della quale sono già stati riprodotti in italiano ben otto volumi.

Continuando tale lavoro, l'Ufficio Storico della Marina ha pubblicato in questi giorni il I.o volume della parte dell'opera dedicata a «La guerra nelle acque turche», volume il quale è intitolato «La Divisione del Mediterraneo».

E' questa la denominazione della divisione, che la Germania manteneva in Mediterraneo nell'anteguerra ed era costituita da «Goeben» e da «Breslau»; il ricordo dell'evasione di queste navi ai Dardanelli nei primi giorni del conflitto è vivo nella mente di tutti. Abbiamo qui la versione ufficiale tedesca di questa ardita operazione, la quale suscitò a suo tempo tanto clamore perchè la sua riuscita significò, militarmente, un grave scacco per le forze navali anglo-francesi, le quali, non ostante la grande superiorità numerica, non riuscirono a distruggere questo piccolo nucleo avversario. Ma ancora più marcate furono le conseguenze pubbliche di questo avvenimento, dal quale, attraverso la decisione della Turchia di intervenire nel conflitto dalla parte degli Imperi Centrali, derivarono la dispersione degli sforzi offensivi unitari delle potenze dell'Intesa sulla fronte Occidentale, la loro gravissima sconfitta ai Dardanelli, l'isolamento della Russia da qualsiasi importazione da Sud e conseguentemente l'acceleramento del crollo russo.

Intorno a questo nucleo, composto di due unità moderne e di grande efficienza bellica, si andò costituendo una forza navale Turco-Tedesca, posta agli ordini di un Ammiraglio Tedesco, la quale operò attivamente su tre diversi teatri di operazioni: il Mar Nero, i Dardanelli e l'Egeo.

Il teatro del Mar Nero, il quale venne insufficientemente valutato nel quadro generale della guerra mondiale rispetto ai teatri operativi delle flotte principali dei belligeranti presentò invece una sensibile importanza sotto un duplice punto di vista: quello dell'influenza che la condotta di guerra marittima in quelle acque esercitò sopra l'atteggiamento degli Stati rivieraschi (Bulgaria e Romania), dei quali ambo-due i blocchi di potente belligeranti ambivano l'adesione alla propria causa; e quello del problema delle importazioni di carbone dalle coste settentrionali dell'Anatolia al Bosforo, carbone che era assolutamente indispensabile per la condotta della guerra da parte della Turchia e poteva essere trasportato solo per via di mare, lungo vie di traffico facilmente vulnerabili da parte dei russi. Si sviluppò così una vivace attività bellica, imperniata su un gioco di azione e reazione, nel quale trovarono impiego tutte le armi moderne, e l'attività e la tenacia delle contrapposte forze navali diedero lo spunto ad operazioni, il cui studio presenta un vivo ed insospettato interesse.

Nei riguardi del teatro dei Dardanelli, pur rimandando ad altro volume, che uscirà successivamente, la trattazione dei proplemi della difesa costiera dei Dardanelli e del Bosforo, viene ampiamente esposta la partecipazione delle forze navali turco-tedesche alla difesa degli Stretti, con particolare riferimento alle azioni eseguite in quelle acque da forze siluranti turco-tedesche, di superficie e subacquee ed alle incursioni in mare di Marmara dei sommergibili alleati. Anche in questo campo, molti punti, che finora erano storicamente oscuri, appaiono lumeggianti dal racconto degli attori delle operazioni navali.

L'attività marittima in Egeo si presentò sotto due aspetti caratteristici: le azioni dei sommergibili tedeschi nelle acque insidiose dell'Arcipelago greco e quella scorreria fuori dei Dardanelli, che «Goeben» e «Breslau» effettuarono nell'ultimo periodo del conflitto e che si chiuse con l'affondamento del «Breslau» per urto contro torpedini e con l'incaglio del «Goeben» a Nagara, durante la traversata degli Stretti.

Da questo sommario elenco dei principali avvenimenti, che formano argomento del volume, appare senz'altro evidente quale interesse militare, navale e politico esso presenti per gli studiosi dell'Arte Militare.

Il volume è in vendita al pubblico al prezzo di copertina di L. 35: tale prezzo è ridotto a L. 22 per gli Ufficiali di tutte le armi.

Oriente europeo

«Oriente Europeo» di Umberto Nani (Campitelli ed. Foligno) è un libro di attualità politica: un esame dei nostri rapporti internazionali, e in particolare della nostra attività politica e diplomatica nella regione danubiana-balcanica. Ogni studio sta a sè, in quanto analizza un aspetto delle nostre necessità internazionali, ciò non pertanto i dieci studi costituiscono un libro organico: un libro di storia scritto con acume di politico, un libro di politica scritto con serietà di storico.

Questo libro sfata tante leggende a noi sommamente dannose; contribuisce a conoscere meglio la repubblica cecoslovaca sulla cui politica si sono fatte in Italia forse soverchie illusioni; dà il vero e proprio significato alle recenti convulsioni romene che la morte di Bratianu, e la vittoria elettorale dei tzaranisti hanno per il momento arrestato; pone dei salutari dubbi e un freno all'entusiasmo dei numerosi amici dell'Ungheria, ai quali forse ripugna limitare le loro amplificazioni sentimentali con una fredda e ragionata indagine della realtà politica; di quella Piccola Intesa, di cui tanto si è sopravvalutato le finalità e l'efficienza offre un esatto quadro e finalmente del caos jugoslavo oggi reso un vero pericolo alla pace europea dal colpo di stato del 6 gennaio 1929 dà una interpretazione che è forse la più vicina alla verità.

Libri nuovi

Volfango Goethe: «Poesia e verità», trad. di Emma Sola con ill. due vol. L. 45 Casa ed. Alpes, Milano.

Pia Rimini: «Il Giunco» romanzo Ceschina ed Milano L. 15.

C. M. Pecorella: «Farda» (due anni di Afganistan sotto l'emiro Aman Ullah) con ill. Ed. Sandron - Palermo lire 10.

Cosimo Giorgeri Contri: «Serenetta delle fonti», romanzo». - Ceschina ed - Milano lire 12.

Leonida Repaci: «La carne inquieta» romanzo Ceschina ed. Milano lire 16.

L. A. Migliorunzi: «Il Sindacalismo in Inghilterra Ed. del «Diritto del lavoro» - Roma lire 15.

SPIGOLATURE

Nel gennaio del 1901 Giuseppe Verdi agonizzava nella sua camera dell'Albergo Milano nella metropoli lombarda quando uscì il giornale *La Lombardia* con «Il testamento di Verdi» che gli strilloni annunziavano a gran voce. E insieme al testamento era pubblicata una lettera del Maestro alla nipote signora Verdi Carrara in data 25 aprile 1898. «Ma io non ho mai ricevuta questa lettera», disse la signora dopo averla scorsa, e i fidi amici che assistevano il Maestro in quelle ultime ore della sua vita non sapevano come spiegare il segreto della doppia indiscrezione. Luca Beltrami, che era fra loro, fece subito una rapida inchiesta e seppe che il testamento era stato comunicato alla *Lombardia* da un cameriere, un certo Gaggetta, che si trovava all'Albergo Nazionale in piazza della Scala, il quale fu pronto a fornire il documento che consisteva in un foglietto ricomposto con pezzi accuratamente incollati in fondo al quale però la firma non era autentica. L'incidente così si chiarì: nell'aprile del 1898, sostando a Milano, prima di recarsi a Sant'Agata, Verdi aveva steso la minuta di una lettera alla sua nipote, per accompagnare varie disposizioni di legati familiari; poi, preferendo di compiere tale pratica a Sant'Agata, aveva stracciato la minuta, e i frammenti erano stati raccolti e ricomposti dal cameriere, il quale, mancando a quella minuta la firma, pensò di aggiungerla ricorrendo ad un calligrafo che riprodusse diligentemente la firma da un «fac-simile» di lettera del Maestro, pubblicato nella occasione dell'«Otello» nel 1883. In quei giorni di commozione per le gravi condizioni di Verdi, il Gaggetta, avendo affermato di possedere il testamento, lo aveva comunicato al giornale, che era da riguardare il vero colpevole della indiscrezione: si seppe poi che il Gaggetta si era formato una piccola collezione di autografi verdiani nella maggior parte moduli telegrafici stesi da Verdi, ch'egli trasmetteva in copia all'ufficio telegrafico insediato nello stesso albergo. Così il *Popolo di Trieste*.

*

In questi giorni la signora Bertrand-Fontaine, glia del celebre geologo, è stata nominata medico degli ospedali di Parigi. La dottoressa — scrive il *Petit Parisien* — non nasconde la sua gioia per aver potuto conquistare tale titolo così invidiato e così difficile ad ottenere. Essa racconta volentieri come fu spinta a concorrere. «Fui incoraggiata — essa dice — dal prof. Meinnetrier. Il mio maestro, il prof. Vidal, mi spinse, mi aiutò con tutte le sue forze. Così cominciai, nel 1918, a concorrere per l'esternato, i miei studi essendo stati interrotti dalla guerra. L'anno successivo mi presentai all'internato, e fui collocata nei servizi dei dottori Boidin e Widal». Dalla morte di quest'ultimo, avvenuta prematuramente, la signora Bertrand-Fontaine non si è consolata. Essa avrebbe voluto esser nominata da lui. Era sua assistente quando si presentò al concorso medico degli ospedali. Fu due volte ammessa e la commissione ha stabilito chè essa sarà la prima donna-medico degli ospedali di Parigi. La parola dottoressa evoca una fisionomia per lo meno severa. La signora Bertrand-Fontaine non è di questo aspetto. E' una amabile giovane signora dagli occhi pensosi e dolci, dai lineamenti delicati. Le più belle speranze le sono permesse. Fra qualche anno, la signora Bertrand-Fontaine sarà capo servizio e poichè il femminismo avrà fatto progressi, essa potrà ammettere al suo insegnamento le studiose giovanette della scienza di Esculapio.

*

Il *Figaro* pubblica la lettera di una cameriera accompagnante un importo di 30 franchi per gli orfani da aiutare, durante la *Settimana di bontà*. «Il signor direttore mi permetterà di metterlo al corrente di un piccolo fatto che interessa tutti i domestici. La mia padrona mi ha domandato all'improvviso quale cosa più desiderassi durante la settimana di bontà. La signora mi domandava ciò scherzando. Ho risposto «Che durante una settimana mi voglia dare del voi e mi chiami signorina». La signora ha soggiunto: «E' inteso. Non ti darò del tu durante una settimana e ti chiamerò signorina». Non saprei dire al signor direttore quale piacere ho provato ad essere trattata così. E perciò stamane mi è stato molto penoso il risentirmi chiamare Margherita semplicemente ed il sentirmi di nuovo dar del tu. Ella comprenderà che è molto degradante, a 33 anni, sentirsi dare del tu da una giovane padrona di 25. Ella mi dirà che posso cambiar posto, ma posso ricadere in un altro servizio simile. In tredici anni sono stata soltanto in tre posti e in due sono stata trattata semplicemente col tu».

*

Scavando alcune trincee per posare un nuovo cavo telefonico, gli operai hanno scoperto il più lungo frammento che si conosca finora del muro di cinta di Londra, che fu costruito dai Romani. Gli archeologi pensano che quella muraglia fu rapidamente costruita per mettere Londra in stato di resistere alla minaccia di attacchi delle truppe di Boadiceo, che volevano saccheggiare la città. Gli abitanti, spaventati dal pericolo, si affrettarono ad elevare una muraglia protettrice con materiali di case. Passato il pànico, l'opera fu continuata e Londra, che era quasi un mercato, si trasformò in una città forte che potette diventare un centro amministrativo e politico. Malgrado la grande fretta con la quale fu costruito quel muro di cinta, esso esiste ancora solido come il primo giorno. E la *Morning Post*, che racconta la scoperta, nota che a ragione si dice che Roma non è stata fatta in un giorno. I suoi architetti e i suoi ingegneri costruivano per i secoli.

Monteverdi e Donizetti

Corrono oltre due secoli fra i due, e corrono quindi profonde differenze fra il rispettivo modo di concepire l'associazione o la successione dei suoni. E fra i due, al contrario di quanto accade di solito, il più ardito innovatore è proprio il più vecchio. Ma un elemento in comune hanno Monteverdi e Donizetti: il rapido oblio dei posteri immediati. Quasi subito dopo la morte di Claudio Monteverdi le sue opere erano cadute nella più completa dimenticanza: scomparso Donizetti scomparvero dalle scene pure i suoi spartiti.

Il padre Martini ricordava quante lotte avesse dovuto sostenere il Monteverdi «per essere egli stato uno dei primi a introdurre la musica moderna». Ma poi il silenzio aveva allontanato nel tempo le pagine del Monteverdi: si incominciò a parlare del cremonese soltanto alla metà del secolo scorso. Lo Schneider e il Prunières rimisero in onore gli studi monteverdiani, e ad un nostro compositore modernissimo, Francesco Malipiero, è dovuta la pubblicazione integrale della musica del grande innovatore. Il Malipiero pubblica oggi una sobria biografia del Monteverdi (*Claudio Monteverdi*, Treves edit.) ristretta al puro necessario con l'intento che debba servire come guida allo studio dell'opera del cremonese. Più esteso è lo studio dell'evoluzione che alla musica impresse Claudio Monteverdi. Questi attuò la rinnovazione più radicale che si potesse compiere nella composizione musicale, affrontando anche le dissonanze che erano il terrore dei musicologi sul tipo di padre Artusi, il quale, nelle *Imperfettioni della moderna musica*, criticava chi contravveniva alle regole della buona melodia. Notevole l'esame dell'opera del Monteverdi, scritto da chi, come il Malipiero, tale opera ben conosce e componendo a sua volta ha il culto delle dissonanze.

Si comprende facilmente come il Malipiero prediliga lo studio di *un così profondo novatore*. Lo stile nuovo introdotto dal Monteverdi, e che egli chiamava «stile concitato», legava più strettamente l'azione alla melodia, e la musica, non più quasi passivo accompagnamento di parole convenzionali, interpretando intimamente i sentimenti e le passioni dei personaggi, penetrava nell'animo degli ascoltatori per destarvi nuove commozioni. Monteverdi non si accontentava supinamente del libretto che gli veniva offerto e non piegava la sua fantasia a subire le imposizioni del librettista o dei virtuosi, ma esigeva dal poeta maggiore verità e meno convenzionalismo. A Venezia, quando egli fu chiamato alla direzione della cappella di S. Marco, come prima a Mantova alla Corte dei Gonzaga, s'accesero contro il musicista le ire misoneistiche di coloro che volevano rispettati sistemi inveterati, ma egli non si sgomentò e pubblicando i suoi libri di madrigali opponeva ai denigratori ragioni chiare e semplici.

La grande rivelazione dello «stile rappresentativo» monteverdiano si ebbe con *L'incoronazione di Poppea*, che però fu lungi dall'esercitare un effetto duraturo sui continuatori del Monteverdi: il virtuosismo dei cantanti e la condiscendenza dei compositori alle «convenienze teatrali» fecero ritornare la musica all'artificio, al convenzionalismo. Così che l'insegnamento del Monteverdi sarà apprezzato dai posteri più lontani, quando l'amorosa ricerca degli studiosi rintracciando la musica del cremonese lo rivelerà un portentoso e geniale precorritore di modernissimi sistemi musicali. Lo studio di tale musica non può essere completato se non si conoscono anche gli scritti teorici del compositore, le prefazioni ai libri dei *Madrigali a cinque voci* e il copioso epistolario dove le teorie si avvalorano di ragioni e di una salda convinzione.

Il libro del Malipiero appare accanto ad un volume di G. Donati Pettèni, lo studioso bergamasco da poco scomparso e che fece appena in tempo di vedere stampato il volume, frutto delle sue ricerche (*Donizetti*, Treves edit.). Leggendo i due libri, uno di seguito all'altro il salto è notevole, ma è offerta occasione al lettore di curiosi raffronti. Due secoli dopo Monteverdi il melodramma italiano è in piena fioritura; si scapriccia il genio di Rossini, canta la melodia di Bellini, scorre fluido l'estro di Donizetti. Dei tre il più negletto dai posteri, musicologi o semplici musicofili, fu quest'ultimo. Gli fu imputata la soverchia facilità del comporre, beato difetto che vorremmo possedessero i compositori moderni. E infatti dalla *Zoraide di Granata*, il suo primo trionfo, fino all'ultimo, *Don Sebastiano* la facilità della vena melodica è una delle caratteristiche donizettiane. L'abate Celli, «er sor abbate Urtica», aveva ammansato la sua sottigliezza critica riconoscendo il successo della *Zoraide*, un successo autentico, non compromesso dalla improvvisa indisposizione dell'artista che doveva interpretare la parte del giovane generale innamorato della protagonista, e che fu dovuto sostituire da una donna.

Il critico delle «Notizie del giorno» si dimostrò migliore profeta dello Stendhal che doveva giudicare il Donizetti «un grande e bel giovane freddo e senza talento alcuno». Poco felice fu il suo «debutto» alla Scala: il *Pirata* fu male accolto da un pubblico scarso e preoccupato da arresti e da denunzie per alto tradimento di moltissimi cittadini milanesi colpevoli di pensare italianamente.

L'amore parve ravvivare l'estro del compositore, che dal 1824 al 1828, l'anno del suo matrimonio questo con la dolcissima Virginia Vasselli, compose dieci opere, oltre alle cantate, alle romanze, ai rifacimenti di vecchie cose. Ma anche i suoi migliori spartiti furono rapidamente scritti e orchestrati: l'«Anna Bolena» andava in prova nel 1830, un mese dopo la consegna del libretto, l'*Elisir d'amore* fu scritto in quattordici giorni, la *Lucia* fu pensata e composta a Napoli fra il maggio e il settembre 1835. A Parigi doveva poi comporre il *Don Pasquale* in undici giorni e *Maria di Rohan* in otto. Così che era giustificata la caricatura che lo rappresentava mentre scriveva a due mani e contemporaneamente due spartiti.

L'ispirazione veniva al maestro improvvisa nel mentre la sua mente sembrava di ben altro preoccupata che di immaginar note. Una sera, a casa sua, interruppe una sua arguta conversazione per appartarsi: dopo mezz'ora ritornava nel salotto avendo composto il finale del primo atto del *Torquato Tasso*. Un'altra sera, a Parigi, il Donizetti si trovava in casa di amici: vi si trattenne mentre questi erano usciti per un impegno precedente; quando, tre ore dopo, essi rientrarono, il Donizetti appariva soddisfatto di avere scritto il quarto atto dell'*Elisir*.

Accadde una volta che, tormentato dal mal di capo, si recasse a letto: dopo qualche tempo la buona Virgina andò a vedere come stava: il mal di capo gli era scomparso ed egli aveva scritto una pagina di musica, l'originale cabaletta «Tu che a Dio spiegasti l'ali» per la *Lucia*. Ciò che dimostra come la facilità di Donizetti non fosse soltanto spensierata gioia di creare melodie, ma fosse talora tormento doloroso. Quando, nel '36, la sventura sembra perseguitarlo col rapirgli in tre mesi i genitori e una bimba, egli si risolleva dalla scossa subita con nuove composizioni, fra le quali una gioconda farsa musicale, *Il Campanello dello speziale*. E l'anno dopo gli spirerà, non ancora trentenne, la moglie adorata.

Egli non poteva o non voleva concedersi il lusso di interrompere il suo lavoro per i lunghi viaggi: si fece quindi costruire una carozza speciale, l'interno della quale era disposto in modo da permettergli di scrivere malgrado il traballio della vettura. Il soverchio lavoro a cui egli si sottopose fu forse fra le cause che originarono la sua malattia, iniziata con un indebolimento di forze, aggravata poi da una paralisi progressiva che a poco a poco ne spense il fervido e attivissimo ingegno.

Il Donati Pettèni difende da ogni accusa il suo grande concittadino ed espone con evidente padronanza dell'argomento i più interessanti episodi biografici. Il tono spesso apologetico si spiega per il lungo amore con cui studiò il soggetto. Così che la biografia non è qui fredda esposizione accademica ma viva narrazione di fatti e spesso riabilitazione. E là dove sono ricordati gli inizi del Donizetti e le lotte che talora egli dovette affrontare, ci ritornano alla mente le lotte sostenute dal Monteverdi, sia pure per ben diverse cause. La fama non sempre servì ai due per assicurare loro il rispetto o almeno la memoria devota dei posteri. Il Donizetti, più fortunato del Monteverdi, ebbe dalle esecuzioni toscaniniane in poi la riabilitazione completa. Il Monteverdi l'attende ancora.

Queste biografie dei nostri compositori affermano una volta di più la continuità di una tradizione che attraverso alle mutazioni delle forme e dei gusti non può non essere in Italia indistruttibile. Donizetti fin dal *Nabucco*, nel 1842, aveva profetizzato il glorioso avvenire di Giuseppe Verdi. E nel '44 egli scriveva al pittore Appiani: «Ma io approvo la vostra passione (per Verdi); tanto più voi amerete artisti di grande talento, tanto più vi stimerò. Io non posso avermene a male; il mio turno di simpatia è passato, bisogna bene che un altro accupi il posto. Il mondo vuole del nuovo, degli altri hanno ben ceduto il posto a noi, bisogna bene che noi lo cediamo agli altri.... troppo felici ancora di cederlo a persone di talento come Verdi». Il che dimostra la nobiltà d'animo di questi compositori che si trasmettevano la fiaccola accesa dal genio musicale italiano.

Bruno Brunelli

Caratteristica cerimonia a Cuneo
al passaggio dell'autotreno azzurro

CUNEO, 30

L'autotreno del grano lasciata ieri Ceva, ove è stato visitato da numerose masse rurali delle vallate del Tanaro, ha sostato prima a Mondovì. La successiva tappa, l'autocolonna l'ha effettuata soffermandosi a Cuneo dove si sono svolte varie cerimonie. In Piazza Vittorio Emanuele era stato collocato un aratro a chiodo di legno, aratro destinato ad essere bruciato per dimostrare agli agricoltori la necessità di abbandosare tale attrezzo per la lavorazione della terra da sottoporre ad un rapido miglioramento agrario. Dopo vibranti discorsi, la singolare dimostrazione ha avuto luogo e l'aratro a chiodo, dato alle fiamme, è stato sostituito da un magnifico aratro moderno.

Più di 60 mila persone hanno visitato complessivamente le varie mostre dell'autocolonna.

Ezio Garibaldi sui luoghi
che videro la gloria del suo Avo

RAVENNA, 30

Proveniente da Modigiliana è qui giunto l'on. Ezio Garibaldi ricevuto dal presidente delle locali sezioni delle associazioni dei veterani garibaldini, dei combattenti, dei volontari di guerra. Accompagnato dal Prefetto, l'on. Garibaldi si è recato alla Pineta di S. Vitale a visitare il capannone ove nel 1849 Giuseppe Garibaldi si salvò mentre era inseguito dagli austriaci; indi si è recato alle Mandriole ed ha visitato la casa ove morì Anita Garibaldi, deponendo infine una corona sul cippo che nella landa della Vasterara ricorda il luogo ove Anita fu nascostamente sepolta.

Ternato a Ravenna l'on. Garibaldi ha partecipato ad un ricevimento offertogli dai reduci garibaldini, dagli ex combattenti, che lo hanno calorosamente festeggiato.

Oltre trecento medici
al convegno di S. Pellegrino

BERGAMO, 30

Ha avuto luogo il secondo Congresso medico di San Pellegrino a cui partecipano oltre 300 scienziati venuti da ogni parte d'Italia. Il convegno, che è organizzato dall'Associazione di Idroclimatologia col concorso delle Società di pediatria, di medicina interna e di dermatologia, dopo l'omaggio reso al monumento ai Caduti in guerra, ha ascoltato un discorso di saluto del prof. Devoto agli ospiti illustri ed al medico filantropo Ambrogio Bertarelli, presidente onorario del Congresso.

La relazione del prof. Foà

Quindi il prof. Foà, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano, ha fatto la sua relazione sui rapporti della fisiologia con la medicina. L'oratore si sofferma ad esaminare le forze che regolano nell'organismo la formazione e la distribuzione del pigmento cutaneo e sopratutto sull'influenze esercitata dal sistema nervoso e da alcuni ormoni; illustra con interessanti proiezioni e gran copia di argomenti alcuni fenomeni cutanei dominati dal sistema nervoso. Quindi, esaminata la fisiologia della circolazione cutanea e dei capillari, che tanta parte hanno nella termoregolazione dell'organismo e nella genesi di gravi alterazioni circolatorie sopratutto delle estremità, passa ad esporre i rapporti tra la innervazione simpatica, la secrezione adrinalitica delle glandole surrenali ed i fenomeni cutanei e viscerali che accompagnano gli stati emotivi.

Segue una discussione alla quale partecipano molti congressisti, tutti rilevando il valore della dotta relazione del prof. Foà il quale replica infine riscuotendo caldi applausi.

Nella seduta pomeridiana il prof. Adriano Valenti riferisce sulla farmacologia della cute e delle reazioni cutanee farmacologiche e cronologiche. Egli tratta dei fenomeni di assorbimento fissazione dei farmachi attraverso la pelle dimostrando la grande importanza della cute che sintetizza funzioni molteplici; parla poi delle reazioni farmaco-dinamiche ottenute per viacutanea esaminando il meccanismo e le reazioni cronologiche atte a spiegare alcuni fenomeni ancora oscuri dell'azione dei bagni minerarii.

La cura dell'eczema

Alla relazione, che è salutata da applausi, segue una discussione terminata la quale il prof. Mario Truffi dell'Università di Padova discute sulle moderne vedute sulla pato-genesi dell'eczema. Il relatore sviscera l'argomento soffermandosi specialmente a mettere in evidenza le nuove vedute intorno all'influenza di micro-organismi nella determinazione del l'eczema, e specialmente l'importanza dei fattori di sensibilizzazione della cute verso gli stimoli più vari.

Dopo avere insistito sul valore che nel creare la predisposizione alla dermatosi hanno le alterazioni del ricambio generale e le malattie di organi interni, spiegandone il meccanismo, il prof. Valenti parla della terapia mettendo in luce i risultati ottenuti con la desensibilizzazione e con l'uso dei raggi X e conclude dicendo che il dermatologo che cura l'eczema deve riflettere innanzi tutto sui rapporti che la malattia ha con le modificazioni generali dell'organismo. Sulla applaudita relazione interloquiscono vari congressisti.

Nel salone del Grand Hotel la Società delle Terme e dei Grandi Alberghi ha offerto un pranzo di gala in onore dei partecipanti al Congresso. Insistentemente acclamato il prof. Devoto ringrazia la Società delle Terme per la gentile ospitalità esaltando l'opera del Congresso che eserciterà una notevole influenza sulla coscienza igienica nazionale.

L'on. Ernesto Belloni, presidente della Società delle Terme, salutato da applausi, constata la crescente importanza dei convegni medici e addita l'alta funzione della scienza italiana, sicuro appoggio di ogni iniziativa diretta a valorizzare la ricchezza del Paese. Chiude rivolgendo ai convenuti il fervido saluto delle Terme di S. Pellegrino che hanno l'orgoglio di aver visto nascere e svilupparsi la nobile iniziativa che aduna a convegno scienziati e medici di ogni parte d'Italia.

Per le navi-scuola marinaretti

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1. maggio 1930 che approva il regolamento per le navi-scuola marinaretti.

Concorso per un'opera lirica
del Governatorato di Roma

ROMA, 30

Il Governatore di Roma, nell'intento di contribuire all'opera di incoraggiamento dell'arte lirica, bandisce un quarto concorso tra i musicisti italiani, per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera. La scelta dell'opera verrà deferita al giudizio insindacabile di una commissione nominata dal Governatore. Il vincitore riceverà un premio di L. 25 mila. Gli sarà riservata altresì la proprietà dell'opera premiata.

Il Governatore di Roma curerà che sia rappresentata nel Teatro Reale dell'Opera nella stagione lirica successiva alla data del giudizio della commissione l'opera prescelta.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire l'opera ed i documenti non oltre le ore 22 del 21 dicembre 1930, IX, alla Direzione generale di Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma.

La chiusura del Congresso
di metodo Montessori

ROMA, 30

Nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio, in Campidoglio, ha avuto luogo stamane la cerimonia di chiusura del XV.o Congresso Internazionale di metodo Montessori, che si è tenuto a Roma nel corrente anno, frequentato da oltre 200 alunne italiane e straniere. La maggior parte di queste ultime indossavano i costumi nazionali dei paesi di origine. Assistevano alla cerimonia l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, i rappresentanti del Ministero della Guerra, della Milizia Nazionale e personalità del campo scolastico tra cui il Provveditore delle scuole comm. Padellaro. Erano pure presenti l'ambasciatore del Cile, i Ministri del Panamà, di Lituania, del Siam, di Etiopia, gl'incaricati di affari della Germania, della Cecoslovacchia e della Norvegia.

Il Governatore di Roma ha porto alla professoressa Montessori e alle allieve un fervido saluto di commiato e quindi il professore Padellaro ha posto in rilievo le benemerenze del metodo montessoriano in rapporto all'educazione del fanciullo. Da ultimo ha parlato la professoressa Montessori la quale ha ringraziato il Governatore per la generosa ospitalità offerta alla sua scuola che ha potuto dar meglio i suoi frutti nel clima spirituale creato all'Italia dal Regime Fascista. La cerimonia si è chiusa con la distribuzione dei diplomi alle alunne che hanno frequentato il corso.

La risposta del co. Della Torre
allo sconosciuto di Collegno

ROMA, 30

Come è noto, il conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, in un'intervista concessa ad un giornale di Torino affermava che i volumi dell'autobiografia pubblicati dallo sconosciuto di Collegno lo confermavano nella sua convinzione che lo «smemorato» non può essere Giulio Canella. A quest'intervista ha risposto con lettera aperta lo sconosciuto, dicendo che il conte Della Torre mai è stato suo amico.

Il direttore dell'*Osservatore Romano*, pubblica stasera: «Credo di avere il modestissimo diritto di non raccogliere simili ingiurie e insinuazioni, anche se non provenissero dal n. 44170 del manicomio di Collegno, identificato finora da due sentenze della Magistratura di merito pel truffatore Mario Bruneri. Debbo però essere grato al detto numero di avere pubblicamente dichiarato che io non sono mai stato suo amico, non ho i suoi studi, il suo carattere, la sua educazione e sopratutto la sua forma mentis. Circa poi l'episodio che egli pretende ricordare durante la settimana sociale di Venezia, siccome sono in grado di documentare la sua falsità, così penso che esso possa costituire eventualmente anche per il Magistrato una nuova prova che il n. 44170 di Collegno non è Giulio Canella».

Il giuramento delle reclute
del 10 Reggimento fanteria

BARI, 30

In ricorrenza della festa del glorioso decimo Reggimento Fanteria (Brigata Regina) ieri le reclute del Reggimento hanno prestato il giuramento di fedeltà dopo un vibrante discorso del colonnello cav. Lodi.

Alla cerimonia hanno presenziato il comandante la Divisione militare generale De Vecchi, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità.

La consegna delle bandiere
di due benemerite istituzioni

MILANO, 30

Ieri, nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco, con solenne cerimonia le vecchie associazioni milanesi di pubblica assistenza «Croce Verde» e «Croce Bianca» hanno consegnato le loro bandiere alla sezione di Milano della Croce Rossa che le ha sostituite nella umanitaria provvidenza.

20 mila lire offerte all'Erario
dagli impiegati comunali di Padova

ROMA, 30

Nei giorni dal 9 maggio scorso al 30 giugno corrente, sono pervenute al Capo del Governo numerose offerte di titoli fra cui una di 20 mila lire del personale del Comune di Padova.

Agli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire la espressione del suo vivo compiacimento.

Il Carosello e l'inaugurazione
del Museo Storico al 1. Fanteria "Re,,

SACILE, 30

(A.B.) Il tempo ha voluto essere benigno con la festa che si svolse ieri, alle ore 17.30, nel cortile principale della Caserma delle gloriose «Cravatte Rosse». Infatti, dopo la minaccia di temporale che aveva messo in apprensione gli animi, il cielo è rimasto coperto e la temperatura si è così rinfrescata.

Verso le 17 incominciano ad affluire gli invitati, accolti all'ingresso dagli Ufficiali che fanno gli onori di casa. Tra le autorità presenti alla cerimonia notammo: il generale Musso, comandante la 13. Brigata; l'Ispettore di mobilitazione della 13. Brigata, generale Andreani; il maggiore Gelmetti cav. Umberto, comandante il Campo di Aviazione di Aviano con tutti gli ufficiali; il Segretario politico dott. Angelo Sartori, il Podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro, l'ing. Zaccaria Zancanaro, Presidente della sezione ex Combattenti e del Comitato Comunale dell'O. N. B.; il Podestà di Brugnera dott. Ferruccio Sartori; il dott. Guido Sartori; il prof. Pietro Giongo, R. Direttore Didattico; il prof. Coan per la Scuola professionale; la Delegata del Fascio Femminile signorina Maria Mantovani, il Comandante della M.V.S.N. sig. Eugenio Chiaradia; il tenente dei RR. CC.; il co. Bellavitis ing. Ezio. Erano pure rappresentati da alcuni nuclei: la Milizia, le Giovani Italiane e i Balilla.

Rievocazione storica

Quando le autorità hanno preso posto nella apposita tribuna, con puntualità veramente militare, il megafonista annuncia l'inizio del Carosello col passaggio degli araldi del Reggimento dal 1659 al 1930; quindi sfilano, nell'ordine, accompagnati dalla Banda reggimentale che suona apposite marcie, i rappresentanti delle varie epoche annunziate con le loro denominazioni: 1659 Regg. di S. A. Reale; 1744, 1758 e 1789 Regg. «Savoia»; 1814 Regg. «di Savoia»; 1821 Brigata «Savoia»; 1833 e 1843 1. Regg. «Savoia»; 1890 1. Fanteria «Re». Ogni plotone sfila ed eseguisce le evoluzioni del suo tempo con perfetta precisione ed è salutato dagli applausi dei convenuti. Con ben indovinata idea gli organizzatori instancabili, maggiore Lorenzon e capitano Borgatti, ci fanno assistere, per presentarci il glorioso Fante del 1915-18, alla ricostruzione di un episodio dell'ultima grande guerra. L'avanzata del plotone sotto le scariche nemiche e quelle protettrici delle mitragliatrici leggere e pesanti e dei cannoni, tra il fumo dei gas, i reticolati e i cavalli di frisia, è talmente impressionante che un brivido di orgoglio scorre tra i presenti, che seguono la manovra col fiato sospeso tanto essa è avvincente e alla fine dell'azione, quando i fanti scattano all'assalto delle trincee nemiche al grido fatidico di «Savoia!», il pubblico prorompe in un frenetico applauso. Il Carosello è chiuso da canti di soldati delle varie epoche ed infine i baldi militi si dispongono di fronte alla tribuna delle autorità formando la scritta: «Evviva il Re», salutando alla voce.

Gloriosi cimelî

La prima parte della cerimonia così ha termine; ed ecco avanzarsi scortato dagli Ufficiali in costume, il piccolo balilla Andreola Vito il quale reca su un ricco cuscino le chiavi del portone del Museo dove sono conservati tutti i cimelii gloriosi delle Cravatte Rosse. Il colonnello Loasses, comandante del Reggimento, prendendo in consegna le chiavi, pronuncia il discorso inaugurale. Egli si rivolge ai soldati e, rievocando le eroiche gesta compiute dal Reggimento dalla sua formazione ad oggi, dice che «i cimelii delle glorie dei secoli passati saranno lo stimolo perchè le Cravatte Rosse di oggi siano degne del loro glorioso passato». L'oratore si sofferma specialmente a ricordare: il valore del Reggimento nella prima guerra d'indipendenza, dove si ebbe per giusta ricompensa la medaglia d'argento; l'eroica lotta dal 1915 al 1918, dove le Cravatte Rosse del Re si copersero di gloria con fatti individuali, che fecero meritare la maggior ricompensa a Scipio Slataper e ad Ugo Bartolomei; e una seconda medaglia d'argento al Reggimento che «confermò ognor più nei cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina». L'oratore continua dicendo: «Il ciclo s'interrompe, ma non si chiude, perchè, se un giorno la nostra Patria avesse bisogno dell'opera dei Fanti, questi saprebbero continuarlo con lo stesso cuore, con la stessa fede, e con lo stesso eroismo degli avi». Egli chiude la sua alata orazione: «Nel nome di S. M. il Re, di cui il Reggimento orgogliosamente porta il nome, e per la maggiore grandezza della Patria, che fieramente auspichiamo, Cravatte Rosse del passato e di presente, leviamo il nostro grido di guerra: *Grepennà*».

Il grido possente di tutti i soldati risponde alla voce inneggiante alla grandezza della Patria, accompagnato da fragorosi applausi, mentre le autorità si complimentano col colonnello Loasses.

Gl'invitati, quindi, si disperdono per le sale del Museo, che, come abbiamo detto, è ricco di ricordi storici dei quali parleremo in una prossima occasione. Terminata la visita e dopo che l'Albo dei visitatori si è andato riempindo di firme, viene servito un sontuoso rinfresco allietato dall'orchestrina del reggimento. Nella sera, al Circolo Ufficiali, si svolse una sfarzosa e brillantissima festa danzante.

L'insegnamento religioso
nelle scuole medie

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 5 giugno 1930 concernente lo insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classifica, scientifica, magistrale ed artistica.

IN LIBRERIA

La guerra nelle acque turche

Come è noto, l'Ufficio Storico della Marina si è accinto da qualche anno alla traduzione integrale dell'opera: «La guerra sul Mare», che l'archivio della Marina tedesca sta man mano pubblicando e della quale sono già stati riprodotti in italiano ben otto volumi.

Continuando tale lavoro, l'Ufficio Storico della Marina ha pubblicato in questi giorni il I.o volume della parte dell'opera dedicata a «La guerra nelle acque turche», volume il quale è intitolato «La Divisione del Mediterraneo».

E' questa la denominazione della divisione, che la Germania manteneva in Mediterraneo nell'anteguerra ed era costituita da «Goeben» e da «Breslau»; il ricordo dell'evasione di queste navi ai Dardanelli nei primi giorni del conflitto è vivo nella mente di tutti. Abbiamo qui la versione ufficiale tedesca di questa ardita operazione, la quale suscitò a suo tempo tanto clamore perchè la sua riuscita significò, militarmente, un grave scacco per le forze navali anglo-francesi, le quali, non ostante la grande superiorità numerica, non riuscirono a distruggere questo piccolo nucleo avversario. Ma ancora più marcate furono le conseguenze pubbliche di questo avvenimento, dal quale, attraverso la decisione della Turchia di intervenire nel conflitto dalla parte degli Imperi Centrali, derivarono la dispersione degli sforzi offensivi unitari delle potenze dell'Intesa sulla fronte Occidentale, la loro gravissima sconfitta ai Dardanelli, l'isolamento della Russia da qualsiasi importazione da Sud e conseguentemente l'acceleramento del crollo russo.

Intorno a questo nucleo, composto di due unità moderne e di grande efficienza bellica, si andò costituendo una forza navale Turco-Tedesca, posta agli ordini di un Ammiraglio Tedesco, la quale operò attivamente su tre diversi teatri di operazioni: il Mar Nero, i Dardanelli e l'Egeo.

Il teatro del Mar Nero, il quale venne insufficientemente valutato nel quadro generale della guerra mondiale rispetto ai teatri operativi delle flotte principali dei belligeranti presentò invece una sensibile importanza sotto un duplice punto di vista: quello dell'influenza che la condotta di guerra marittima in quelle acque esercitò sopra l'atteggiamento degli Stati rivieraschi (Bulgaria e Romania), dei quali ambo-due i blocchi di potenti belligeranti ambivano l'adesione alla propria causa; e quello del problema delle importazioni di carbone dalle coste settentrionali dell'Anatolia al Bosforo, carbone che era assolutamente indispensabile per la condotta della guerra da parte della Turchia e poteva essere trasportato solo per via di mare, lungo vie di traffico facilmente vulnerabili da parte dei russi. Si sviluppò così una vivace attività bellica, imperniata su un gioco di azione e reazione, nel quale trovarono impiego tutte le armi moderne, e l'attività e la tenacia delle contrapposte forze navali diedero lo spunto ad operazioni, il cui studio presenta un vivo ed insospettato interesse.

Nei riguardi del teatro dei Dardanelli, pur rimandando ad altro volume, che uscirà successivamente, la trattazione dei proplemi della difesa costiera dei Dardanelli e del Bosforo, viene ampiamente esposta la partecipazione delle forze navali turco-tedesche alla difesa degli Stretti, con particolare riferimento alle azioni eseguite in quelle acque da forze siluranti turco-tedesche, di superficie e subacquee ed alle incursioni in mare di Marmara dei sommergibili alleati. Anche in questo campo, molti punti, che finora erano storicamente oscuri, appaiono lumeggianti dal racconto degli attori delle operazioni navali.

L'attività marittima in Egeo si presentò sotto due aspetti caratteristici: le azioni dei sommergibili tedeschi nelle acque insidiose dell'Arcipelago greco e quella scorreria fuori dei Dardanelli, che «Goeben» e «Breslau» effettuarono nell'ultimo periodo del conflitto e che si chiuse con l'affondamento del «Breslau» per urto contro torpedini e con l'incaglio del «Boeben» a Nagara, durante la traversata degli Stretti.

Da questo sommario elenco dei principali avvenimenti, che formano argomento del volume, appare senz'altro evidente quale interesse militare, navale e politico esso presenti per gli studiosi dell'Arte Militare.

Il volume è in vendita al pubblico al prezzo di copertina di L. 35: tale prezzo è ridotto a L. 22 per gli Ufficiali di tutte le armi.

Oriente europeo

«Oriente Europeo» di Umberto Nani (Campitelli ed. Foligno) è un libro di attualità politica: un esame dei nostri rapporti internazionali, e in particolare della nostra attività politica e diplomatica nella regione danubiana-balcanica. Ogni studio sta a sè, in quanto analizza un aspetto delle nostre necessità internazionali, ciò non pertanto i dieci studi costituiscono un libro organico: un libro di storia scritto con acume di politico, un libro di politica scritto con serietà di storico.

Questo libro sfata tante leggende a noi sommamente dannose: contribuisce a conoscere meglio la repubblica cecoslovacca sulla cui politica si sono fatte in Italia forse soverchie illusioni: dà il vero e proprio significato alle recenti convulsioni romene che la morte di Bratianu, e la vittoria elettorale dei tzaranisti hanno per il momento arrestato; pone dei salutari dubbi e un freno all'entusiasmo dei numerosi amici dell'Ungheria, ai quali forse ripugna limitare le loro amplificazioni sentimentali con una fredda e ragionata indagine della realtà politica; di quella Piccola Intesa, di cui tanto si è sopravvalutato le finalità e l'efficienza offre un esatto quadro e finalmente del caos jugoslavo oggi reso un vero pericolo alla pace europea dal colpo di stato del 6 gennaio 1929 dà una interpretazione che è forse la più vicina alla verità.

Libri nuovi

Volfango Goethe: «Poesia e verità», trad. di Emma Sola con ill. due vol. L. 45 Casa ed. Alpes, Milano

Pia Rimini: «Il Giunco» romanzo Ceschina ed Milano L. 15.

C. M. Pecorella: «Farda» (due anni di Afganistan sotto l'emiro Aman Ullah) con ill. Ed. Sandron - Palermo lire 10.

Cosimo Giorgeri Contri: «Serenetla delle fontis, romanzo». - Ceschina ed - Milano lire 12.

Leonida Repaci: «La carne inquieta» romanzo Ceschina ed. Milano lire 16.

L. A. Migliorunzi: «Il Sindacalismo in Inghilterra Ed. del «Diritto del lavoro» - Roma lire 15.

SPIGOLATURE

Nel gennaio del 1901 Giuseppe Verdi agonizzava nella sua camera dell'Albergo Milano nella metropoli lombarda quando uscì il giornale *La Lombardia* con «Il testamento di Verdi» che gli strilloni annunziavano a gran voce. E insieme al testamento era pubblicata una lettera del Maestro alla nipote signora Verdi di Carrara in data 25 aprile 1898. «Ma io non ho mai ricevuta questa lettera», disse la signora dopo averla scorsa, e i fidi amici che assistevano il Maestro in quelle ultime ore della sua vita non sapevano come spiegare il segreto della doppia indiscrezione. Luca Beltrami, che era fra loro, fece subito una rapida inchiesta e seppe che il testamento era stato comunicato alla *Lombardia* da un cameriere, un certo Gaggetta, che si trovava all'Albergo Nazionale in piazza della Scala, il quale fu pronto a fornire il documento che consisteva in un foglietto ricomposto con pezzi accuratamente incollati in fondo al quale però la firma non era autentica. L'incidente così si chiarì: nell'aprile del 1898, sostando a Milano, prima di recarsi a Sant'Agata, Verdi aveva steso la minuta di una lettera alla sua nipote, per accompagnare varie disposizioni di legati famigliari; poi, preferendo di compiere tale pratica a Sant'Agata, aveva stracciato la minuta, e i frammenti erano stati raccolti e ricomposti dal cameriere, il quale, mancando a quella minuta la firma, pensò di aggiungerla ricorrendo ad un calligrafo che riprodusse diligentemente la firma da un «fac-simile» di lettera del Maestro, pubblicato nella occasione dell'«Otello» nel 1883. In quei giorni di commozione per le gravi condizioni di Verdi, il Gaggetta, avendo affermato di possedere il testamento, lo aveva comunicato al giornale, che era da riguardare il vero colpevole della indiscrezione: si seppe poi che il Gaggetta si era formato una piccola collezione di autografi verdiani nella maggior parte moduli telegrafici stesi da Verdi, ch'egli trasmetteva in copia all'ufficio telegrafico insediato nello stesso albergo. Così il *Popolo di Trieste*.

*

In questi giorni la signora Bertrand-Fontaine, glia del celebre geologo, è stata nominata medico degli ospedali di Parigi. La dottoressa — scrive il *Petit Parisien* — non nasconde la sua gioia per aver potuto conquistare tale titolo così invidiato e così difficile ad ottenere. Essa racconta volentieri come fu spinta a concorrere. «Fui incoraggiata — essa dice — dal prof. Meinetrier. Il mio maestro, il prof. Vidal, mi spinse, mi aiutò con tutte le sue forze. Così cominciai, nel 1918, a concorrere per l'esternato, i miei studi essendo stati interrotti dalla guerra. L'anno successivo mi presentai all'internato, e fui collocata nei servizi dei dottori Boidin e Widal». Dalla morte di quest'ultimo, avvenuta prematuramente, la signora Bertrand-Fontaine non si è consolata. Essa avrebbe voluto esser nominata da lui. Era sua assistente quando si presentò al concorso medico degli ospedali. Fu due volte ammessa e la commissione ha stabilito che essa sarà la prima donna-medico degli ospedali di Parigi. La parola dottoressa evoca una fisionomia per lo meno severa. La signora Bertrand-Fontaine non è di questo aspetto. E' una amabile giovane signora dagli occhi pensosi e dolci, dai lineamenti delicati. Le più belle speranze le sono permesse. Fra qualche anno, la signora Bertrand-Fontaine sarà capo servizio e poichè il femminismo avrà fatto progressi, essa potrà ammettere al suo insegnamento le studiose giovanette della scienza di Esculapio.

*

Il *Figaro* pubblica la lettera di una cameriera accompagnante un importo di 30 franchi per gli orfani da aiutare, durante la *Settimana di bontà*. «Il signor direttore mi permetterà di metterlo al corrente di un piccolo fatto che interessa tutti i domestici. La mia padrona mi ha domandato all'improvviso quale cosa più desiderassi durante la settimana di bontà. La signora mi domandava ciò scherzando. Ho risposto «Che durante una settimana mi voglia dare del voi e mi chiami signorina». La signora ha soggiunto: «E' inteso. Non ti darò del tu durante una settimana e ti chiamerò signorina». Non saprei dire al signor direttore quale piacere ho provato ad essere trattata così. E perciò stamane mi è stato molto penoso il risentirmi chiamare Margherita semplicemente ed il sentirmi di nuovo dar del tu. Ella comprenderà che è molto degradante, a 33 anni, sentirsi dare del tu da una giovane padrona di 25. Ella mi dirà che posso cambiar posto, ma posso ricadere in un altro servizio simile. In tredici anni sono stata soltanto in tre posti e in due sono stata trattata semplicemente col tu».

*

Scavando alcune trincee per posare un nuovo cavo telefonico, gli operai hanno scoperto il più lungo frammento che si conosca finora del muro di cinta di Londra, che fu costruito dai Romani. Gli archeologi pensano che quella muraglia fu rapidamente costruita per mettere Londra in stato di resistere alla minaccia di attacchi delle truppe di Boadicea, che volevano saccheggiare la città. Gli abitanti, spaventati dal pericolo, si affrettarono ad elevare una muraglia protettrice con materiali di case. Passato il panico, l'opera fu continuata e Londra, che era quasi un mercato, si trasformò in una città forte che potette diventare un centro amministrativo e politico. Malgrado la grande fretta con la quale fu costruito quel muro di cinta, esso esiste ancora solido come il primo giorno. E la *Morning Post*, che racconta la scoperta, nota che a ragione si dice che Roma non è stata fatta in un giorno. I suoi architetti e i suoi ingegneri costruivano per i secoli.

Martedì 1 Luglio 1930 — Anno 188 — N. 181

CRONACA DI VENEZIA

La solenne adunanza annuale dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

L'esito dei concorsi scientifici

Domenica alle 16 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale si teneva la annuale seduta solenne del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la massima istituzione culturale non solo di Venezia ma di tutta la regione.

Assistevano le autorità, la presidenza e un largo numero di soci dell'Istituto, medici, professori, studiosi ed invitati.

Negli alti seggi della magnifica sala sedevano il Presidente dell'Istituto gr. uff. sen. prof. Davide Giordano, il quale aveva la ricca collana d'oro insegna della dignità, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il vicepresidente dell'Istituto prof. Lando Landucci, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, S. E. il gr. uff. Tombolan Fava, il segretario dell'Istituto prof. Giovanni Bordiga, il cav. dott. Antonio Cazorzi pel Preside della Provincia, l'ing. Alberto Magrini per il Segretario Federale, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il comandante Cappelli per il Provveditorato al Porto, il comm. Padoa Avvocato Generale, l'avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale, il cav. uff. Zanni e il cav. uff. Messini sostituti Procuratori generali, il vicequestore cav. uff. Rendina per il Questore, il viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il maggiore Vincitorio per il comandante del Presidio, la signora Maria Pezzè Pascolato, donna Edmea Luisa Bianchetti, il colonnello Zuccolin della R. Guardia di Finanza, il prof. comm. Vivante, il prof. Giorgi, il prof. Peloso, il dott. Giulio Lorenzetti e molti altri.

Dell'Istituto erano presenti i membri effettivi Battistella, Bertelli, Orsi, Marchesini, Catellani, Gnesotto, Dall'Agnola, Marangoni, Pennato, Gerola, Lazzarini e Orio; e i soci corrispondenti, Laura, Vitali, Fogolari, Anti, Enriquez, Muneratti, Gola, Ferrari, Minio e Moschetti.

Presiede la seduta il Presidente sen. Giordano, il quale dà la parola al m. e. prof. Papinio Pennato, che svolge con nobiltà di concezione e di forma e con ampiezza di dati il tema propostosi: «Sacra Maternità».

Sacra maternità

Il discorso del prof. Pennato è tutto informato alla necessità di educare nella donna l'aspirazione al naturale ciclo delle funzioni interessanti la famiglia e la stirpe.

Per questo vengono illustrati i danni derivanti dalle deviazioni delle leggi fisiologiche, danni somatici, psichici, sociali. Questi ultimi sono dimostrati dalle colossali rovine della maternità, specialmente nelle grandi città europee sulla fine del secolo scorso e sul principio del nostro e nella Russia contemporanea.

Perchè il pericolo di questi contagi morali è enorme, tutti dobbiamo coadiuvare le sapienti disposizioni del Capo del Governo in difesa della moralità.

Di quali sventure siano fonte i traditi doveri della maternità sono esempio le rovine e i patimenti inflitti al bambino.

Sono ricordati specialmente gli Esposti, la storia delle lor sofferenze generalmente troppo poco nota e le conseguenze del grave errore della carità, di tener nascosta e lontana la madre. L'idealità di soccorso a cui si deve tendere anche per l'illegittimo, è tenerlo avvinto alla madre. A questo contrasta l'articolo 376 del Codice Civile: non è vero che i tempi non siano maturi per abolirlo. E non solo per gli illegittimi, l'allattamento moderno dovrebbe essere regolato da disposizioni legislative, ma all'allattamento, necessità fisiologica per il bambino e anche per la madre, nessuna, salvo impedimenti legittimamente riconosciuti, dovrebbe potersi sottrarre.

L'arte in tutti i tempi illustrando questa funzione della maternità, ha contribuito a nobilitarne il concetto.

Alla difesa della maternità appartengono varie proposte suggerite anche nell'intendimento di aver la famiglia sana. L'ingenua proposta di un certificato prenuziale è quasi dimenticata.

Quella della sterilizzazione di deficienti o tarati, non presenta prospettive praticamente efficaci, ed è anche tutt'altro che sicuro che la selezione sessuale possa esser base di durevole miglioramento nella razza umana.

Più che di misure coercitive, grande può esser l'influenza della scuola saviamente indirizzata.

Pur riservando a speciali momenti e circostanze, il campo spinoso di una educazione sessuale scolastica, qualunque scuola può educare al miraggio delle gioie materne ed è proprio Venezia che lo ha per prima dimostrato col Nido-scuola annesso alla Professionale Vendramin Corner per iniziativa della illustre sig. Maria Pezzè Pascolato.

E come difesa della maternità è da ricordare che gli esercizi ginnastici esagerati sono dannosi alla sfera somatica e psichica della sessualità femminile, come molto sapientemente ha dimostrato un sommo clinico nostro, il Pende.

Ma è sopratutto dall'elevamento morale del popolo — cui tendono le sapienti leggi fasciste — che sarà assicurata la difesa della Maternità e la madre ideale alla famiglia e alla patria.

La piana e concettosa trattazione è stata calorosamente applaudita.

La relazione del Segretario

Parla quindi il Segretario dell'Istituto prof. Giovanni Bordiga per la relazione annuale. Egli così comincia:

«Sono stati chiusi alla fine del 1929 sette concorsi a premi scientifici. Quello della fondazione Cavalli, col premio di 7000 lire, era per un manuale di nozioni utili ad ogni buon italiano con particolare riguardo al diritto pubblico e privato e ai problemi industriali e coloniali. Ci pareva che nel nuovo indirizzo che lo Stato segna ad alcune norme del diritto, nei nuovi problemi della nostra vita industriale, nello sviluppo dei nostri rapporti coloniali, alcuni studiosi avrebbero potuto trovare argomenti per accingersi alla gara; e ne potesse venire una pubblica utilità. Abbiamo male sperato. Il tema non ebbe concorrenti, nè sarà riproposto.

concorsi chiusi

«Dei tre temi di Fondazione Querini Stampalia uno era: *La gestione delle materie prime*. Concorso già stato aperto nel triennio precedente. Allora ebbe due concorrenti, ma nessuno meritevole del premio. L'esame dei lavori presentati allora confermava l'Istituto nella difficoltà che aveva con sè la trattazione completa del tema sotto il duplice aspetto economico e tecnico; perciò il tema fu riproposto consentendone la eventuale limitazione anche a parziali gruppi di materie prime, purchè queste specialmente avessero rapporto con la vita economica di Italia. Ma, pur fatti più brevi i limiti, il risultato non venne; al nuovo concorso si presentò un solo concorrente con un volume, che, lodevole per altri pregi, non si connetteva direttamente ai fini del concorso; quindi anche stavolta il premio non fu aggiudicato. E l'Istituto abbandona definitivamente il tema.

Il secodo tema di Fondazione Querini Stampalia con premio di Lire 7000 era: *Studi e risultati di esperienze scientifiche nella cura di una o più malattie infettive di animali domestici*. Due furono i concorrenti. Uno di essi ha presentato uno studio di alcune malattie degli animali da cortile, il quale contiene affermazioni non sufficientemente fondate su esperimenti probativi senza dare nuovi indirizzi nella cura. L'altro ha presentato alcuni lavori sul fenomeno dell'anacoresi, i quali sebbene rivelino le ottime qualità del ricercatore, non sono tuttavia ritenuti meritevoli del premio. La Commissione ha proposto e l'Istituto ha deliberato, che il concorso sia rinnovato.

Il terzo tema di Fondazione Querini Stampalia con premio di Lire 7000 era la *Bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo*. Opera vastissima per tanta e tanto varia mole di pubblicazioni. Eccettuata Roma, forse su nessun'altra città d'Italia, come su Venezia, gravano tante pagine che frughino con dottrina e con arte nella sua storia e nelle sue fortune o ne ricostruiscano i monumenti perduti, o ne illustrino i rimasti; e i perduti e i rimasti esaltino nella fantasia e illuminino nei sogni.

L'Istituto credeva e sperava che l'opera paziente del Cicogna e del Soranzo, di questi veramente insigni bibliografi, potesse essere continuata e completata fino ad oggi. Forse errò nel segnare breve tempo all'impresa o nel volerla allargata a tutti i campi di studio.

Si presentò un solo concorrente, il quale da esperto e probo studioso, si duole che il suo lavoro sia di parecchio ancora lontano da una qualunque realizzazione. La Commissione giudicatrice si è trovata nella impossibilità di assegnare il premio. Ma nella ricchezza rilevantissima del materiale raccolto (di circa 20 mila schede) ha riconosciuto il perfetto dominio che il concorrente mostra della erudizione veneziana e della tecnica bibliografica, ciò che non gli precluderà la via a compiere l'opera.

Il Reale Istituto, tenuto conto delle osservazioni della Commissione esaminatrice e della mole del lavoro già presentato, ha delibarato di prorogare il concorso al 31 dicembre 1931, aggiungendovi a chiarimento che la trattazione possa essere limitata ad una speciale bibliografia (storica, letteraria, artistica, scientifica ecc.) di sufficiente ampiezza, che sia di esauriente integrazione a quella del Cicogna e del Soranzo.

Il premio della Fondazione Balbi Valier di L. 3000 doveva essere dato all'italiano «che avrà fatto progredire nel biennio 1927-28 le scienze mediche e chirurgiche, sia con la invenzione di qualche strumento, o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Si presentarono tre concorrenti, con lavori notevoli, ma non connessi allo scopo o non rispondenti alle condizioni del concorso. L'Istituto avrebbe potuto premiare anche opere non presentate al concorso; è una facoltà consentitagli dalla Fondazione ad ogni sessennio. Ma entro i limiti del biennio 1927-28 la Commissione esaminatrice, tra le opere che le furono indicate dai colleghi non ha potuto sceglierne alcuna al la quale potesse essere conferito il premio.

L'Istituto ha perciò dichiarato deserto il concorso, esso sarà bandito un'altra volta col premio raddoppiato.

I due concorsi vinti

Infine diamo relazione dei concorsi ai due premi Minich.

Al premio di lire 14 mila per un «contributo all'anatomia ed allo sviluppo del sistema nervoso simpatico» vi furono tre concorrenti. Il primo è un anonimo, con un breve lavoro da non prendersi in considerazione. Il secondo è pure anonimo; esso ha presentato lavori notevoli i quali però hanno considerato l'argomento da un punto di vista più circoscritto di quello da cui lo considerò il terzo concorrente; i lavori di quest'ultimo non solo rispondono perfettamente al tema, ma sono ricchi di quantità e di qualità di risultati; e giungono a conclusioni prudenti, sempre basate su fatti sicuramente dimostrati e di notevole importanza. Perciò la Commissione ha proposto e l'Istituto ha approvato che a questo terzo concorrente, che è il prof. Tullio Terni dell'Università di Padova, venga conferito il premio Minich di lire 14.000.

L'altro premio Minich di lire 20 mila aveva per tema: «Contributo nel campo della chirurgia del sistema nervoso». Questo tema sostituiva quello di 15 mila lire del triennio antecedente: «Conseguenze delle lesioni traumatiche del sistema nervoso centrale studiate lungo il loro decorso», già proposto e riproposto per due trienni successivi con premio via via accresciuto, ma scaduto senza concorrenti. Allargato il campo della ricerca ed accresciuto di nuovo il premio, noi confidavamo che il tema avrebbe stimolato alla gara qualche valente studioso. Nè fu vana la nostra fiducia.

Tre furono i concorrenti, dei quali uno anonimo e non degno di essere preso in considerazione. Gli altri due sono il prof. Gino Pieri e il prof. Ignazio Scalone. Il prof. Gino Pieri presenta una memoria dattilografata sulla cura chirurgica delle nevrosi gastriche e nove pubblicazioni a stampa; l'una e le altre dimostrano la importanza e la serietà dei risultati ottenuti i quali conferiscono al dott. Pieri un posto onorevole nel campo della chirurgia italiana.

Il prof. Ignazio Scalone presenta un volume dattilografato dal titolo: «Contributo alla chirurgia della innervazione periferica del simpatico» che è uno studio monografico compiuto con serietà di indirizzo e che contiene un contributo originale sia nella parte sperimentale, come nella tecnica operativa.

Innanzi a due valorosi chirurghi e studiosi, che hanno dato delle loro attitudini e capacità scientifiche ed operative tali prove ed hanno portato alla chirurgia del sistema nervoso tali contributi da renderli ambedue meritevoli del premio, la Commissione ha proposto e l'Istituto ha unanimemente approvato che il premio Minich di lire 20 mila sia diviso per metà tra il prof. Gino Pieri, chirurgo primario dell'Ospedale di Belluno e il prof. Ignazio Scalone della R. Università di Milano.

I nuovi premi

Ora diciamo dei concorsi aperti e da aprirsi.

Oltre ai tre concorsi rinnovati dei quali abbiamo già detto, e cioè: 1. Fondazione Balbi Valier di lire 6000 per le scienze medico chirurgiche biennio 1930-31; 2. Fondazione Querini Stampalia: premio di lire 7000: «Studi e risultati di esperienze scientifiche nella cura di una o più malattie infettive di animali domestici; 3. Fondazione Querini Stampalia: premio di lire 8000 «La bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo con i chiarimenti e le eventuali limitazioni, indicate»;

Rimangono aperti tuttora i concorsi:

4. Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi: «La pittura a fresco in Italia. Origine, splendori, decadimento», premio di lire 10 mila.
5. Fondazione Querini Stampalia, premio di lire 7 mila: «Saggio storico della legislazione agraria veneta nel periodo della maggiore espansione territoriale della Repubblica».
6. Fondazione Querini Stampalia: «Per il miglior lavoro diretto a far progredire in qualche modo per via matematica o per via dell'osservazione o dell'esperimento l'interpretazione dei fenomeni relativi alla portata delle radiocomunicazioni». Premio di lire 5000.
7. Premio Elia Lattes di L. 4000: «La letteratura nei dialetti di Padova e Vicenza e dei rispettivi contadi».
8. Fondazione Arrigo Forti, premio di lire 3000, per incoraggiamento agli studi di zoologia.

A questi otto si aggiungono i concorsi ora aperti su nuovi temi.

1. Venga primo quello deliberato dall'Istituto sul fondo scientifico Minich per la nuova Fondazione intitolata ai nomi augusti di Umberto e Maria di Savoia in ricordo delle Loro nozze (Dio li serbi lunghissimo tempo alle fortune della Patria).

Il premio è di lire 10.000.

Il tema è: «L'odierno ordinamento sindacale corporativo dello Stato con riguardo alle vicende storiche delle relazioni tra capitale e lavoro; ed esame sintetico della letteratura che loro si riferisce».

Era debito dell'Istituto incoraggiare gli studi nel campo di ricerche giuridiche al quale sospingono i nuovi ordinamenti economici voluti dal Governo Nazionale.

2. Un premio triennale di lire 3000 intitolato a Giulietta Forti per il miglior lavoro di botanica. Questa nuova Fondazione che si associerà alla sua analoga nell'alternare gli incoraggiamenti alla botanica e alla zoologia, è stata costituita dal nostro collega Forti il quale ha desiderato in un giorno di letizia domestica rinnovare e perpetuare la sua devozione filiale con un contributo alle scienze che egli amorosamente coltiva. L'Istituto gli riattesta pubblicamente la sua gratitudine.

3. Il premio di Fondazione Minich di lire 9000 col tema: «Nuovi contributi sia alla patogenesi nel campo della medicina interna, sia alle ricerche sperimentali sugli ultravirus filtrabili con speciale riferimento all'ultravirus tubercolare».

4.o il premio di Fondazione Querini Stampalia di L. 10.000 sul tema: «Azione di mezzi non operatori sui tumori maligni».

5.o il premio di Fondazione Cavalli di L. 7000, sul tema: «L'Agricoltura e il problema demografico».

6.o altro premio di Fondazione Cavalli di L. 7000 sul tema: «Il problema lagunare negli ultimi cento anni».

Agricoltura e demografia

Gli ultimi due temi vanno corredati di norme o chiarimenti che valgano alla loro integrazione e a significazione del fine cui mirava il Reale Istituto nel dettarli.

L'agricoltura e il problema demografico in Italia è tema che per la concisione del dettato potrebbe condurre a qualche facile lavoro contenente affermazioni teoriche senza elementi di prova e senza probabilità di utili conclusioni. Perciò il Reale Istituto aggiunge a commento le illustrazioni e le limitazioni necessarie. Necessarie, dacchè non vi è in Italia uno e uno solo problema agricolo, ma tanti ve n'ha quante sono le regioni e quante, per ognuna di queste, sono le divisioni fondamentali dovute al clima, alla natura del suolo e alle abitudini locali.

Ecco i chiarimenti al tema proposto: «L'Agricoltura e il problema demografico. Studio, nel quale giovandosi sopratutto di dati statistici, da un lato si considerino lo sviluppo dei metodi razionali di agricoltura, l'introduzione di mezzi meccanici e la conseguente diminuzione della mano d'opera necessaria; e dall'altro lato si considerino: la variazione numerica della popolazione rurale, le modificazioni dell'economia agraria, la persistenza dei coltivatori sui medesimi terreni, e la conseguente persistenza di metodi di conduzione; quindi se ne indichino i possibili miglioramenti nell'avvenire. Lo studio può essere limitato anche a una sola regione o zona purchè il quadro risulti chiaro nelle conoscenze e nei dati attuali e possano giudicarsi praticamente applicabili i rimedi».

Sotto questa forma che lo illustra e con la limitazione a zone particolari, il tema lascia sperare che non vada senza concorrenti, molti essendo gli studiosi che possono trovare intorno al proprio luogo gli elementi per un'indagine diligente; sicchè in noi resti la speranza che, anche se limitato ad una parte, lo studio giovi al vasto problema generale. Noi confidiamo anzi che per tale facoltà di limitazione e libertà di scelta, e sovratutto per il largo impulso che ora hanno dal Governo i problemi agricoli, il nostro concorso potrà avere buon risultato.

Già ad indagini analoghe ed affini si rivolgono altri istituti scientifici fuori del Veneto. Ad esempio, nel Consiglio delle ricerche i due Comitati geografico e di economia agricola hanno deliberato accordi per una serie di ricerche sullo spopolamento delle vallate alpine, iniziando gli studi sulle Alpi occidentali.

Il problema lagunare

L'ultimo tema è «il problema lagunare negli ultimi cento anni». Il Reale Istituto vuole uno studio storico, tecnico, bibliografico da servire specialmente a diffondere la conoscenza, l'importanza e la gravità di questo problema. La memoria dovrà dare relazione delle modificazioni più importanti introdotte nei canali lagunari e della loro ripercussione su tutta l'estensione del bacino lagunare, e dovrà indicare le norme affinchè con la necessaria buona conservazione della laguna prosperino le industrie della pesca e l'industria agricola nelle zone circostanti.

Questo studio della laguna è il più grave e il più secolarmente tormentato da tecnici, da empirici, e non fu mai metodicamente e sperimentalmente compiuto. Intorno ad esso pullulano errori fonti di gravi danni e sono state invocate massime sugli scavi di compenso, o sono stati dettati aforismi che come quelli di *gran laguna fa gran porto, palo fa palmo, il cavafango torna dove è andato*, aspettano ancora interpretazioni e chiarificazioni. Uomini valenti quale il Paleocapa degni di gratitudine per aver conservato alla laguna il porto di Malamocco contraddicendo con errore alla ostinata massima della Repubblica che voleva cacciati i fiumi dalla laguna contribuirono all'interrimento parziale della laguna di Chioggia coll'immissione del Brenta poi definitivamente repulso.

Agli studi lagunari l'Istituto ha sempre rivolto amore. Si onorò di avere tra i suoi membri Pietro Paleocapa; udì tante volte le discussioni dotte ed appassionate di colleghi insigni, Minich, Bucchia e Fambri, per citare solo i morti; aveva fatto progetto di ricerche regolari, che fu poi troncato dalla guerra e dalla morte del suo fervido propugnatore, il compianto prof. Veronese; e prima ancora aveva raccolto in un importante volume le relazioni di una sua commissione per lo studio del problema lagunare, della quale purtroppo chi vi parla è il solo superstite.

Se dunque il Reale Istituto fedele alle sue tradizioni mira da un lato a formare nel pubblico il sentimento della importanza capitale del problema, della laguna, non diciamo a formare gli amici della laguna, parola abusata perchè di amici c'è dovizia, mentre l'amicizia è rara e se dall'altro lato desidera avviato il grande problema a metodo razionale di studio, esso fa opera buona e non nuova.

Il Reale Istituto confida che il Magistrato alle Acque se richiesto dagli studiosi, offrirà loro per mezzo nostro o direttamente tutti gli elementi da esso sapientemente adunati, i quali sono necessari ad avviare le ricerche e rimarrebbero opera incompleta ove non si potessero coordinare a metodi di ricerca da tutti gli studiosi di idraulica lagunare.

Da ultimo obbedendo all'ufficio che gli è commesso dai propri Statuti, dopo i concorsi ai premi scientifici, il Reale Istituto apre nell'anno prossimo il concorso ai premi industriali con programma che sarà particolarmente pubblicato.

E' finito l'elenco di nomi e di temi. I nomi sono tutti di uomini della nostra compagnia; primo Angelo Minich, che legando a questa Accademia le sue materiali fortune la fece larga promuovitrice in perpetuo di studi severi.

I temi sono in ogni campo di ricerche. Così, non come Accademia vana, il Reale Istituto nel raccoglimento degli studi con modesta ma non interrotta fatica asseconda l'opera tenacemente incitatrice del Governo Nazionale e la accompagna con riverente devozione ad amore.

Breve è la rassegna di ciò che fu compiuto o ci rimane da compiere. Promettemmo di aprire agli studiosi più comodamente che non ora, la nostra biblioteca ricchissima; non mantenemmo; manterremo appena che il Ministero della Educazione Nazionale abbia facoltà di nominare gli impiegati. Intanto migliore assetto ebbero i locali nella nostra monumentale sede, dove, con il dovuto decoro per l'Italia, potemmo accogliere i cospicui rappresentanti delle varie nazioni del Comitato internazionale di studi storici.

La biblioteca e le memorie del nostro grande concittadino Luigi Luzzatti verranno presto a decorare la nostra sede. La famiglia dell'eminente e indimenticato collega dà al Reale Istituto l'onore della custodia; l'onore è già convertito da noi in debito perenne.

Le altre imprese che da tempo sono avviate proseguono il loro laborioso cammino. Il nostro Istituto che ha delegato i suoi rappresentanti e collaboratori nella Unione delle Accademie per la grande compilazione internazionale del Dizionario latino medioevale vi aggiunge forse sola tra le altre Accademie italiane anche il proprio contributo in denaro.

La pubblicazione dei Monumenti di Creta sarà compiuta quest'anno. Il nostro Collega Gerola, vedrà alla fine coronata tanta nobile fatica.

Con l'ausilio dell'Ill.mo signor Podestà di Venezia e di altri Enti speriamo altresì di dare contributo alla missione archeologica di Albania per raccogliere tra quella gente ora devota alla nostra i segni della dominazione veneta sopravvissuti alle barbarie passate.

Che se anche nel presente, più in su, l'odio a noi — solo vincolo onde si stringono in patto malfermo vicendevoli e secolari rancori — dà violenza distruggitrice contro i nostri simboli aviti, noi, nel nome di Venezia guardiana e di Roma sovrana, altrove li risusciteremo; perchè ravvivati dalle memorie e illuminati dall'arte, la fede li reincida negli aspettanti cuori.

La relazione del prof. Bordiga è calorosamente applaudita.

Il sen. Giordano dichiara quindi tolta la seduta.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 713 e nella giornata di domenica N. 1308.

La seconda edizione del catalogo

E' uscita la seconda edizione del Catalogo della XVII. Biennale.

Diligentemente riveduto fin ogni sua parte, corretto delle prime inevitabili mende, accresciuto di trentadue nuove vignette, l'elegante volume di circa 250 pagine, stampato con la consueta lodevole cura nelle «Officine di Carlo Ferrari», è posto in vendita al solito prezzo di L. 12.

Ad esso è unito il cataloghetto particolareggiato della Mostra dell'Orafo.

XXI. Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Ieri lunedì 30 giugno è scaduto il termine per la presentazione al Municipio ufficio della P. I. delle schede per la partecipazione alla prossima esposizione di Lido.

Le opere destinate alla Mostra dovranno invece essere consegnate dal giorno 1.o al 10 luglio p. v. alla sede della Mostra (Lido di Venezia, Lungomare Malamocco, di fronte l'Albergo Excelsior) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 20.13; tramonta alle ore 23.34 — Luna nuova il 26; Primo quarto il 3.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 15.0; Basse ore 8.0 e 21.5.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 28.9; minima 19.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.3.

Ieri l'Adige era sempre in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Livenza, Frassine in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il canale Cavetta rimane sospesa da oggi a tutto il 15 corrente dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole sul canale stesso.

Le previsioni del tempo

La situazione non presenta forma ben definita, ma va in particolare segnalata una saccatura che si spinge da nord ovest sul Mediterraneo Occidentale. Il tempo non accenna ancora a ristabilirsi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «I Quatro Rusteghi». Prezzi anteguerra.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — A prezzi popolari L. 1 e 2: «La veglia della fiamma» grande film prot. Charles Morton e Janet Gaynor.

MASSIMO. — «Napoleone» la vita del grande còrso ritratta da Abel Gange. Novità. Prezzi estivi: Galleria 4; platea 2,50 e solite riduzioni.

S. MARCO. — «Poker d'amore» con Joseph Schildkraut, J. Bennett.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 «Il cantante pazzo» sonoro parlato e cantato con Al Jolson e David Lee.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Letti gemelli» sonoro cantato. Commedia sentimentale brillante. Interp. Jack Mulkall e Patsy Ruth Miller. Inoltre «Conquiste di Rorò». Fuori programma: «L'incontro Internazionale di Calcio Italia-Spagna svoltosi a Bologna».

MODERNO. — «L'Intruso» prot. William Powell e Clive Brook.

S. MARGHERITA. — Dalle 17: «Tutti per uno» prot. W. Boyd.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Crollo degli Absburgo». In varietà il prof. Haisus illusionista comico-musicale e la diva Elsa Steiner.

Grosso incendio a Martellago

400 mila lire di danni

Ieri alle 17.30 l'operaio addetto all'essiccatoio di bozzoli di Leonardi Angelo a Martellago, si accorse che si era sviluppato un incendio nell'essiccatoio stesso. Diede immediatamente l'allarme, che fece accorrere sul posto molte persone, tra le quali il Segretario politico del posto dott. Tescari, l'Arciprete e il comm. Belli, che metteva a disposizione la sua automobile per i soccorsi. Quindi giungevano i carabinieri di Scorzè ed i pompieri di Mestre con l'autopompa e il capo Corradini.

S'iniziò subito l'opera di spegnimento, che procedette alacre e ininterrotta per varie ore. Accanto all'essiccatoio c'è un granaio e poi la casa del sig. Leonardi. Si badò sopratutto a isolare quest'ultima, sicchè non si aggiungesse danno al danno. Il granaio conteneva 200 quintali di grano, di cui una parte andò rovinata non dal fuoco, ma dai getti delle pompe, che per forza dovettero battere su esso. L'essiccatoio, in cui erano 70 quintali di bozzoli, andò completamente distrutto, e con esso tutto il materiale prezioso.

I danni ascendono cumulativamente a 400 mila lire. Il proprietario era assicurato per gli stabili e il grano, ma non per i bozzoli.

Elenco degli appartamenti

denunciati sfitti

Sestiere di San Marco. — N. 537 piano 1, vani 4 del comm. Gaetano Ceschina fitto annuo L. 10800; — N. 357, piano III, vani 6, proprietario comm. Ceschina fitto annuo 7200.

Isola della Giudecca. — N. 159 vani 4 di Melli Emma, fitto annuo L. 1380; N. 160 vani 4 di Melli Emma fitto annuo L. 1380.

Frazione di Lido. — Via Perasto N. 8, vani 8 dell'Avv. Fanna Guido fitto annuo L. 12.000; Via Aldo Manuzio, N. 1, Piano II; vani 5 di Biban Pio, fitto annuo L. 4560.

La tassa sugli scambi

L'Intendenza di Finanza avverte che giusta decreto legge in corso di pubblicazione la tassa sugli scambi con la decorrenza dal 1.o luglio 1930 dovrà applicarsi nell'aliquota unica di lire una e centesimi cinquanta per cento e proporzionalmente anche nelle aliquote speciali del gas, dell'energia elettrica, del bestiame, dei vini, dei mosti, del legname resinoso, dei prodotti soggetti all'imposta di produzione, delle carte da giuoco e dell'essenza degli agrumi.

Il pellegrinaggio alla Salute

della Parrocchia di S. Marcuola

Preceduti dalla Croce astile fiancheggiata da due candelieri, i devoti fedeli pellegrinarono Domenica mattina da S. Marcuola alla Salute recitando il S. Rosario e cantando le litanie lauretane. Erano accompagnati dal Parroco don Machacetti e dal vicario don Fontanella. Quegli celebrò la Messa e fece notare al Vangelo nel discorso come il commovente spettacolo dei veneziani, che in quest'anno corrono a Maria, non sia che la continuazione di ciò che fecero le passate generazioni della nostra Venezia, sempre e in ogni occasione figlia prediletta della Vergine Santa.

Cronache funebri

Ha cessato di vivere in Este la signora Marianna Boscaro vedova Mozzi, madre del nostro egregio e valentissimo collaboratore comm. dr. Ugo Mozzi; donna di elette virtù. Pel grave lutto che lo colpisce inviamo al nostro caro amico le più sentite e affettuose condoglianze.

Sciarada a premio

Un favoloso, *l'altro* visuale,
A convincer ti servi del *totale*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Una vecchia signora

Questa bella signora che aveva tanti anni, che avevamo conosciuta tanto tempo prima, che adesso non vedevamo mai, forse non aveva chiesto a Dio e alla sua sorte che un bene soltanto: non saper di morire, quasi un lento trapasso, un dolce transito, una specie di lungo sogno oblioso che non le offrisse la sensazione dubbiosa della fine; piuttosto che una realtà crudele, una chimera fallace, credere di appoggiarsi una mattina sulla piastra del balcone, di fronte allo spettacolo abbagliante della divina città — il lungo tremore dell'acqua, la stanca canzone della marea, la musichetta delle catene attorno alle «bricole» — di chiudere gli occhi così, adagio adagio, una carezza che talora scende dal cielo, oppure è l'incanto stupendo e l'ascosa magia di Venezia.

Da molti anni, forse da venti, forse da più, era ospite di un clinico insigne — la sua umiltà, la sua semplicità, la sua bontà! — che aveva sposata la figliuola diletta; venuta di lontano, era rimasta, perchè la casa era silenziosa, piccola e grande, perchè l'affetto che le si prodigava era sincero, perchè l'ombra più grande dello scomparso era restata fra le pareti, oppure risaliva anche adesso le scale, si affacciava alle porte, appariva e spariva, un'ombra che è restata, anche la mattina che la signora è partita per sempre. La vedova di Dioscoride Vitali, al marito che era morto gran tempo prima di lei, non aveva chiesto che lo amore; lo aveva avuto, e lo portava con sè, notte e giorno, di anno in anno più forte, una specie di segno indelebile che nessuno le vedeva, forse perchè la signora lo custodiva nel cuore.

All'uomo illustre che era stato il compagno fedele, il marito diletto, il fratello maggiore, non aveva tolto qualche cosa; il Morto pareva più in alto, in una atmosfera più squisita e più solitaria, con i suoi studii severi, con le sue analisi sottili, nelle farmacie, nei laboratori nelle università, e dunque, dopo la fine non poteva cercarlo se non attraverso il patrimonio imponente delle sue opere che sono una gloria della chimica italiana. Ma l'affetto, la devozione, l'ammirazione, l'amore, no; erano beni e pegni divisibili fra lo scomparso, al quale la Patria faceva onore, e la superstite che nella casa sull'acqua, fra le cure di Mina e di Fabio, della figliuola e del marito, trascinava la sua cupa malinconia.

Qualche volta anche Angela Vitali che si avviava ai novant'anni sorrideva, rideva, ma non era che un capriccio del suo destino; la fantasia che ella si fabbricava con le sue nobili mani per arrivare al suo ultimo giorno. Ella sapeva che, dopo la morte del Maestro, la sua vita — quella più interiore più effettiva, più vera — la sua vita era finita, per sempre. Io l'avevo veduta una sera durante una serenata sul Canalazzo, in un'altissima terrazza dalla quale avevo la strana immagine che la città s'incendiasse, e non era che un fatuo gioco di lampade rutilanti che illuminavano e trascoloravano i fastigi vertiginosi dei campanili e delle torri, l'arco superbo dei ponti, la vana linea delle chiese, e abbasso, l'acqua di Venezia che portava con sè la scoria e la reliquia, le vestigia e i segnali, il balletto delle leggerissime barche sui flutti.

Allora non s'era piegata. Si piegò da ultimo quando il male la prese e l'atterrò, ma contese la sua vita a frusto a frusto, giorno per giorno, e se un nome le fiorì sulle labbra, quel nome le cadde senza che nessuno ne raccogliesse l'eco, se non la figlia che al capezzale della sofferente restò fino all'ora estrema vincendo la sua effimera illusione.

Le hanno fatto i funerali in questi giorni. Le hanno messo addosso i suoi abiti stinti. Con le mani incrociate. Così alta che pareva giovane, con una seconda vita misteriosa e miracolosa dopo la morte, quasi che il suo volto fosse il volto di una viva.

La chiesa di San Felice era giù, nella strada, sul piazzaletto che si adorna della sua candida umiltà. Con un breve corteo di poche amiche fidate, di pochi amici sinceri, senza che uno sapesse dell'altro, chi la conosceva di più, chi le voleva bene di più, con un nome che si disegnava sulle bocche dei presenti: «Angela, la vedova di Dioscoride Vitali, quella bella signora, vecchia vecchia, che non vedevi più».

Dietro il feretro, Fabio Vitali che l'aveva amata, che l'aveva curata, assistita più che se fosse stata la sua mamma, e pareva la sua mamma, la poca gente fedele che conosceva come era vissuta, che la sera prima era stata avvertita della fine. «Non lo sai? Era ammalata, ma non pareva tanto, ed è morta questa notte, fra le braccia della sua figliuola».

Aveva prediletto le piccole cose, una casa senza nome, senza fasto, senza rumore, fatta così, un po' alla volta, aveva voluto bene alla folla che aveva ammirato il Suo scomparso, non aveva mai chiesto qualche cosa per sè; solo l'ombra nella casa, e adesso che scendeva le scale per l'ultima volta anche l'ombra veniva a incontrarla sulla soglia... Il canale, il ponte di San Felice, lo sbocco in fianco alle Fondamenta nuove, il richiamo dei gondolieri, in fondo Murano, tutta bianca, e di fronte San Michele, con tutti i morti.

La casa dove era vissuta più sola.

E dietro alla tenda di una finestra la figlia che non crede, che guarda, che aspetta.

Che la mamma ritorni.

G. O. Gallo

Dalla ...

L'assemblea ... di C

Dalla Provincia di Venezia

L'assemblea dei bieticultori di Cavarzere

CAVARZERE, 30

Nella sala a pianterreno della «Casa del Fascio» ha avuto luogo l'annunciata Assemblea generale dei bieticultori dei Comuni di Cavarzere, Pettorazza e San Martino di Venezze (Trona) soci dell'Ufficio Bieticolo locale.

All'assemblea, presieduta dal commend. Costante Bortolotto, presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori, assistevano l'on. Augusto Calore Vice Presidente della F. N. B., il Segretario Politico avv. Urbano Simonati e il nuovo Podestà comm. avv. Giuseppe Bertolini.

Prima di iniziare i lavori il comm. Bortolotto, anche a nome degli agricoltori dell'intera Provincia da egli rappresentati, manda un deferente saluto all'on. Calore, e al comm. Bertolini al quale esprime i sensi del più vivo compiacimento per la sua recente meritata nomina a Podestà del Comune, che nel campo agricolo è posto fra i primi e più importanti della provincia di Venezia.

Dopo brevi parole di ringraziamento dell'on. Calore, il quale coglie l'occasione per esprimere pure il suo personale compiacimento al commend. Bertolini in occasione della sua scelta a Primo Cittadino di Cavarzere e dopo parole di ringraziamento dello stesso comm. Bertolini seguite da lusinghiere espressioni di cameratismo e di collaborazione da parte del Segretario Politico avv. Urbano Simonati, il Segretario dà lettura della relazione sull'andamento e sui risultati della campagna bietole 1929 presieduta dal Presidente dimissionario sig. Romolo Guzzon, relazione approvata per acclamazioni.

L'on. Calore rivolge parole di plauso e di compiacimento al Presidente dimissionario sig. Romolo Guzzon ed all'Ufficio Bieticolo preposti alla tutela degli interessi della classe bieticola di questa vasta plaga.

L'Assemblea, su invito del Presidente comm. Costante Bortolotto, si affiata quindi sulla nomina del nuovo consiglio direttivo dell'Ufficio.

Su proposta del Socio sig. Guzzon Emanuele, si procede alla nomina dei consiglieri, dividendoli nei seguenti 5 gruppi distinti: Zona di Pettorazza e San Martino un rappresentante; Zona di Rottanova un rappresentante; Zona di San Pitero e Revoltante un rappresentante; Zona di Cavarzere destro due rappresentanti; Zona di Cavarzere sinistro due rappresentanti.

Allo scrutinio risultano eletti i signori Chiorboli Antonio, Favaron Mario, Salamoni Vittorio, Allibrante Mario, Converso Giovanni, Gagliardo Vezio, e Robuschi ingegnere Riccardo. Avvenuta l'elezione l'on. Calore, accenna all'andamento dei prezzi dello zucchero nei mesi di luglio 1929 a Maggio 1930, e dichiara la sua convinzione che il prezzo definitivo delle bietole della campagna 1929, da liquidarsi nella prima quindicina del mese p. v. possa basarsi su L. 0.83 per quintale grado pari per questa zona, in cui la media è di gradi 15.77, a L. 13.08 al quintale.

Quindi l'assemblea approva l'invio di un telegramma di saluto e di plauso al Presidente della F. N. B. on. Fornaciari.

Sciolta l'Assemblea il Consiglio assistito dall'on. Calore e dal comm. Bortolotto si riunisce per la nomina del presidente. Sono assenti i Consiglieri signori Converso e Allibrante. Dopo breve discussione e lo scambio di qualche punto di vista dei presenti il Consiglio, su proposta del sig. Gagliardo Vezio, elesse alla unanimità Presidente il sig. Mario Favaron, magnifica figura di Camicia Nera e di assertore del Sindacalismo Fascista.

Dalla relazione approvata riferiamo queste considerazioni della campagna 1930:

«Poichè — come è notorio — nell'anno decorso è rimasto invenduto un quantitativo di zucchero che si aggira sui 700 mila quintali, la nostra Federazione, allo scopo di evitare un forte ribasso nel prezzo delle bietole, che minacerebbe, qualora non si ovviasse ad un nuovo eccessivo immagazzinamento di zucchero venne nella determinazione di ridurne, nel limite ragionato la superficie da coltivare a bietole nell'anno 1930.

«La Federazione perciò si propose di stabilire che tale riduzione si dovesse ottenere in ogni zona facendo la media delle superficie coltivate negli anni 1927 - 28 - 29 riducendo ancora del 10 p. c. la media ottenuta, affinchè la superficie non superasse i 110 mila ettari.

«Ma l'applicazione di questo metodo avrebbe portato nella nostra zona una riduzione fortissima poichè (a cagione anche della memorabile inondazione che sommerse oltre 600 ettari in germoglio) l'investimento effettivo è stato assai limitato negli anni 1927-28, come lo dimostrano i dati seguenti: Anno 1927 coltivatori n. 252 ettari 1297 Anno 1928 coltivatori n. 253 ettari 1118; Anno 1929 coltivatori n. 359 ettari 2079, media dei 3 anni ettari 1500, che, dedotti del 10 p. c. rimangono 1350; ossia una diminuzione di 730 ettari nella superficie coltivata lo scorso anno, pari al 35 p. cento circa; riduzione gravissima tanto più che si notava nelle prenotazioni un orientamento dei bieticultori ad aumentare, ed in moltissimi, quasi a raddoppiare la superficie coltivata nel 1929.

«Al posto di 1379 ettari si ottenne poter coltivare ettari 1909.80, ossia ben 530 ettari in più di quelli fissati, e questo, grazie al fervido interessamento che il nostro benemerito, on. Augusto Calore ha svolto presso la F.N.B., certo in considerazione del grave peso sopportato dai bieticultori Cavarzerani danneggiati dalla disastrosa inondazione ma particolarmente — affermiamo noi — in omaggio a quell'amore e a quell'attaccamento ormai ben noti che l'on. Calore sente da svariati anni per l'agricoltore e la popolazione di Cavarzere».

Da S. Donà di Piave

ASSEMBLEA SOC. OPERAIA

Domenica scorsa nella sala maggiore del palazzo municipale ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Operaia G. Garibaldi, alla quale intervennero un buon numero di soci. Alle ore 10 il Presidente comm. Bortolotto apre la seduta di seconda convocazione e dal segretario viene data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, i conti consuntivi 1929 e preventivo 1930 che vengono approvati ad unanimità. Alle ore 12 i soci si riunirono in Piazza Indipendenza dove con in testa la musica cittadina ed accompagnati dal presidente comm. Bortolotto si portarono all'albergo Marusso dove venne servito a tutti i convenuti un pranzo.

Prima della fine del banchetto, il Presidente comm. Bortolotto, dopo di avere rivolte parole di ringraziamento ai convenuti, porta anche la adesione del vicepresidente cav. Bastianetto che essendo indisposto non potè presenziare al banchetto e rivolge allo stesso il suo saluto per l'opera indefessa che lo stesso presta quale vicepresidente della Società e quale anche vicepodestà del Comune principale suo collaboratore.

Mira

Per onorare la memoria della compianta Maguolo Antonietta

Dai sigg. coniug. Amalia e Nicola Suppiei lire 30 e dal sig. Uccel Teodoro L. 10. Pro Asilo Infantile Regin aElena.

Dal sig. Annoè Giuseppe L. 20 al Podestà per beneficenza.

Noventa di Piave

CERIMONIE PATRIOTTICHE

Con la consueta funzione religiosa, a cui presero parte le Autorità tutte, le insegnanti e le scolaresche, ebbe luogo sabato mattina la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Terminata la S. Messa nell'eq Sala Consigliare con solenne cerimonia, dopo appropriati discorsi d'occasione della Capo Gruppo sig.na Maestra Maria Nardini e dal Podestà a Seretario Politico sig. Dario Pirla, vennero consenate le tessere a 43 balilla ed a 18 Piccole Italiane.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Orfani di guerra vicentini partiti per i monti e il mare — Una baruffa tra cognati finita tragicamente — L'arresto di un truffatore — Due motociclisti contro un carretto — Pollaio provinciale.

✱ Il Comitato Provinc. dell'Opera degli Orfani di Guerra invia quest'anno seicento figli di Caduti alle cure marine e montane.

La partenza dei seicento orfani di guerra — 500 faranno la cura marina sulla spiaggia di Riccione e gli altri cento quella alpina a Enego — è avvenuta domenica.

Prima di avviarsi alla stazione i partenti, salutati dal suono di inni patriottici eseguiti dalla fanfara dei Balilla di Barbarano, sono stati passati in rassegna in Piazza dei Signori dal Vice Prefetto comm. Marigonda, dal comandante del Distretto colonnello Cibelli, dal comm. Formenton, dall'Intendente di Finanza comm. Ragghianti e dal Presidente del Comitato Generale Tentori.

✱ Di Ritorno a Mason, paese nativo, dopo lunga assenza il cinquantenne Seganfreddo Francesco andava ad abitare nell'estate dello scorso anno in casa della sorella Anna maritata al decoratore Coser Enrico. Quest'ultimo accordava ospitalità al cognato assai malvolentieri. Di qui molte liti durante le quali la Seganfreddo Anna sosteneva le parti del fratello contro il marito. Un vivace litigio si accese anche in una mattina del settembre 1929, sulla pubblica strada, accanto all'abitazione del Coser. Questi armato di un palo tentava di colpire il Seganfreddo che riusciva però a disarmarlo, schiaffeggiandolo e urtandolo. Con il palo tolto di mano al cognato il Seganfreddo diede anzi un colpo alla testa del Coser che cadde con la faccia in avanti sui sassi della strada. Pochi istanti dopo egli decedeva. Il Seganfreddo venne denunciato in un primo tempo per omicidio volontario; successivamente essendo stato accertato scientificamente che morte del Coser fu causata da emorragia cerebrale, provocata non direttamente dal colpo di palo ma dalla violenta caduta, egli venne rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale. Oggi egli comparirà davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise.

✱ Il cinquantaquattrenne Zanetti Giacomo, domiciliato in Corso Fogazzaro, da tempo ricercato è caduto oggi nelle mani degli agenti della Questura che dopo di avergli presentato un mandato di cattura del Procuratore del Re, dal quale risulta che egli deve scontare un anno e 4 mesi di reclusione per truffa di 15 mila lire in danno ditta Godermann, lo hanno accompagnato alle carceri di San Biagio.

✱ Stamane, circa le ore 3, di ritorno da una gita il fiorista Gaetano Paoletto d'anni 34, abitante in via Zanella, è andato a cozzare, pilotando una motocicletta, contro un carretto. L'incidente è avvenuto sullo stradale di San Lazzaro. Sul seggiolino della moto si trovava il tipografo Sesso Attilio, d'anni 34, dimorante in Corso Fogazzaro. Entrambi i motociclisti sono rimasti feriti. Il primo ha riportato delle lesioni al braccio e alla gamba destra dichiarati guaribili in un mese. L'altro dovrà stare a riposo per una quindicina di giorni per contusioni e abrasioni multiple.

✱ Allo scopo di iniziare una azione pratica ed efficace per l'incremento della produzione delle uova il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che venga fatta la distribuzione ai pollai rurali degli agricoltori di un determinato numero di galli miglioratori di razza livornese bianca selezionata, ad alto prodotto di uova alle seguenti condizioni: 1. La distribuzione avrà luogo a favore di famiglie rurali preferibilmente coloniche; 2. Il gallo eletto verrà consegnato dietro baratto del gallo comune; 3. verrà tenuta nota dei poderi nei quali sarà distribuito il gallo miglioratore, al fine di poter seguire i risultati pratici dell'allevamento e costituire nuovi centri di diffusione di prodotti miglioratori. Ciò premesso si invitano gli agricoltori di farne richiesta per lettera al pollaio provinciale di Vicenza, il quale stabilirà il giorno e la località della distribuzione dei galli eletti e del ritiro di quelli comuni.

Cronaca di Schio

UN CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Il Prof. D.r Manlio Businelli, reduce in questi giorni dall'Università di Grenoble, prima di partire per la R. Università di Perugia, dove si tratterrà fino a metà agosto, ebbe la gradita sorpresa di apprendere la sua nomina a Socio Corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, in riconoscimento del valore e della importanza dei suoi studi intorno al Sarpi. Alle congratulazioni dei suoi Colleghi, aggiungiamo con piacere le nostre, dappoichè alle palme accademiche di Francia, egli unisce un nuovo titolo italiano, nel campo storico letterario.

SI FERISCE COL FALCETTO

Battistella Agostino di Giovanni di anni 24 da Giavenale di Schio agricoltore alle dipendenze del sig. Mistrorigo, mentre l'altro giorno stava mietendo il frumento, si ferì col falcetto all'avambraccio destro. Ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale gli vennero praticate le medicazioni del caso, e giudicato guaribile in giorni 30.

UN SALTO PERICOLOSO

L'altro giorno il ragazzo Guglielmi Antonio di Luigi di anni 8 di Schio mentre stava giocando con i compagni, cadde da una finestra del solaio nel sottostante cortile, riportando la frattura della radio e dell'osso dell'ulna.

Venne ricoverato d'urgenza al Civico Ospitale dove i Sanitari gli praticarono le cure del caso.

GUARITO!

Il ragazzo Piga Favillo di cui la cronaca nè parlò giorni fa, per aversi rovesciato addosso una pentola di acqua bollente ed averne riportate delle scottature gravissime ora va migliorando, anzi venne dimesso dall'Ospitale perchè in via di guarigione.

Bassano del Grappa

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il Presidente del locale Sottocomitato dela Croce Rossa Italiana, Cesare Tattara, ci comunica il seguente resoconto della Giornata della Croce Rossa:

Incassi per la vendita di cartoline, ventagli, segnalibri, distintivi, taliacarte, lapis, riviste, orologi ecc., iscrizioni a nuovi soci e offerte varie raccolte lire 3.186.25

Diamo pure il primo elenco degli incassi effettuati dai Comitati Speciali nei rispettivi Comuni, dipendenti da questo Sottocomitato:

Cismon del Grappa L. 125 — Pove 77 — Rossano Veneto 235.80 — Sandrigo 252.60 — Solagna 115 — Pozzoleone 209.90.

Cronaca di Verona

I Reduci d'Africa — Arrivi e partenze — Si corre troppo! — Morte improvvisa di un alto funzionario — Incendio notturno — Verona senza bagno.

✱ Con il loro presidente cav. Ragno, i Reduci d'Africa e Colonie ieri hanno visitato la cittadina del Quadrato, Custoza, il Castello di Valeggio, sostando per il pranzo a Borghetto sul Mincio. Durante il simposio, molti sono stati i discorsi e i brindisi augurali.

✱ Stanotte, proveniente dalla linea del Brennero è stato di passaggio dalla nostra stazione di Porta Nuova l'on. Marescalchi, diretto a Roma.

Ieri sera lunedì, per ragioni della sua alta carica è partito per Roma il nostro Commissario Federale gr. uff. Righetti.

✱ E' deplorevole che si debbano sempre constatare disgrazie per la pazza corsa delle automobili in città. A Porta Novara, una vettura che poi si è eclissata ha investito un furgoncino postale e lo ha mandato a ruote all'aria. I due commessi addetti, Umberto Camerlengo e Gustavo Scipolo, rimasero entrambi feriti tanto da dover essere condotti all'ospedale. Un'altra vettura pure a Porta Nuova, ha investito il ciclista Bruno Perina schiacciandogli la macchina e causandogli gravi ferite. Del fatto si stanno occupando i carabinieri.

✱ Qui venuto da Roma per visitare dei congiunti è morto d'improvviso per paralisi cardiaca in casa della prof. Monzani sua nipote che abita in via Garibaldi il gr. uff. prof. Gaetano Cogo d'anni 60, Ispettore Centrale presso il Ministero della Educazione Nazionale. Del fatto è stato dato avviso telegrafico ad altri congiunti del prof. Cogo, che abitano a Venezia.

✱ Stanotte un violento incendio si è manifestato a S. Michele nella tenuta del si. Sante Pomari. Sul sito accorsero i pompieri con due autopompe. Il fuoco, sviluppatosi in un deposito di foraggio potè essere domato solo stamane all'alba.

I danni ammontano a più di trentamila lire.

✱ Si deplora vivamente e assai giustamente il fatto che Verona, città che conta più di centomila abitanti non abbia la sua brava piscina per il nuoto, come l'hanno tanti altri centri inferiori dove forse l'igiene e la vita dei cittadini son tenute più in conto di qua. Diciamo «la vita» perchè, con questa canicola che tutto rende arso, migliaia di ragazzi del popolo non trovando di meglio vanno a bagnarsi in Adige, e ogni tanto si ha a lamentare qualche vittima. Per questo benedetto bagno, sono stati fatti molti progetti ma non si è mai concluso nulla. Ora, s'è cercato di riattare la vecchia piscina del Genio di Campagnola, ma tutti si domandano se si aspetta ad aprirla a ottobre!

Il monumento ai Caduti di Adria

ADRIA, 30

Adria inaugurerà fra breve il suo Monumento ai Caduti. Mancano ancora alcuni ritocchi, alcuni finimenti, perchè l'opera si mostri nella sua completezza solida e suggestiva, opera vera e propria di architettura, non semplice statua nè gruppo di statue, dovuta all'ing. Giambattista Scarpari.

Lo Scarpari ha voluto elevare alla memoria dei nostri Caduti non un ricordo, nè un monumento, bensì un Tempio, e, approfittando di un suggerimento dell'allora Parroco, Padre Cornelio dei Frati Minori Francescani, ora Arcivescovo di Benevento, trasse partito da una Chiesa cittadina incompleta per restaurarla, finirla e dedicarla alla memoria civile e religiosa dei concittadini morti in guerra.

Memoria civile e religiosa. Ecco i due aspetti, l'esterno e l'interno, del rinnovato edificio, quali apparvero all'ideazione dell'artefice: ed ecco le due forme, le due espressioni dell'amore riconoscente ai Caduti: il rispetto che loro destinano i passanti per la pubblica via, fuori del Tempio, e la meditazione che loro consacrano gli oranti nel Tempio, a pie' degli altari di Dio.

L'esterno del Tempio, cioè la facciata della Chiesa, consiste in una ampia parete di tutto marmo veronese largamente squadrato e di tinta rosata. Pochi rilievi ne adornano, anzi, ne aumentano la liscia, glabra semplicità.

Ai lati della parte inferiore di questa «sacra muraglia», direbbe l'Ojetti, corre uno zoccolo, sul quale sono incisi i nomi dei Caduti cittadini.

Questo zoccolo (esso continua lungo quello dei fianchi della Chiesa che dà su di una via laterale, mentre l'altro fianco è appoggiato a costruzioni private) è interrotto dalla porta d'ingresso al Tempio, un portale romano ad arco a pien sesto, poggiante su due brevi spallette. L'arco è percorso da un fregio significativo a spade e palme, che ricorda il martirio e la gloria, richiamando il concetto morale e religioso che la Vittoria si conquista attraverso il sacrificio, come ogni grande idealità civile e religioni hanno dimostrato e come ha cantato, nell'apoteosi martoriata del Cristo, l'universale religione di Cristo.

La facciata termina, in alto, con un timpano, dal quale parlano le bronzee parole dettate con ispirazione altamente umana e umanamente religiosa dal nostro Vescovo S. E. Anselmo Rizzi: *Et ipsi vivent*, essi, i Morti, vivranno in eterno.

Nell'interno, anch'esso restaurato, della Chiesa, vi è al centro un sepolcro romano allogato su di un basamento di marmo. Su questa specie di tomba dedicata all'Ignoto Milite cittadino che raccoglie e fonde in un anonimo, sublime simbolo, i nomi di tutti i cittadini morti in guerra, una imminente lampada votiva in ferro battuto versa perennemente la sua mistica luce.

La luce è veduta dall'esterno della Chiesa, attraverso i vetri quadrettati che adornano la porta a croce e ad arco a pien sesto — porta di ferro battuto — inscritta nel portale romano. Onde la porta, che per i suoi vetri trasparenti è come se fosse sempre aperta, costituisce il legame che congiunge in ideale armonia l'interno con l'esterno.

Il Tempio è avanzato da una piazzetta lastricata a nuovo in cubetti di porfido, al lato destro della piazzetta un portastendardo in ferro battuto sorreggerà il simbolo della Vittoria. Verso questo simbolo guardano due leoni che custodiscono l'ingresso del Tempio e ingrandiscono l'ampiezza del portale.

Il Tempio è sito nel cuore della città, sulla via principale cittadina.

✱

BIMBI AVVELENATI

Ieri a Villadose la cinquenne Cuccolo Pierina di Romolo ingoiò un buon sorso di Creosoto che le serviva di cura. Presa da forti dolori la innocente creatura venne trasportata all'ospedale e trattenuta in osservazione con prognosi riservata.

— Ieri a Rovigo il bimbo duenne Bazzan Paolino di Emilio bevendo erroneamente della tintura di jodio trovata in una boccettina, in preda a gravi sintomi di avvelenamento, venne trasportato all'ospedale ove i sanitari lo trattennero con prognosi riservata.

Da Piove di Sacco

Il Saggio Pro Dotazione della Scuola dato giovedì sera al Politeama Sociale dagli alunni delle nostre primarie è riuscito ottimamente per il grande concorso di pubblico che ha gremito la vasta sala.

Il programma di cori, assoli, commedia, monologhi, giuochi e magnifici esercizi ginnici con accompagnamento musicale è stato eseguito perfetamente dai bravi e minuscoli artisti ed è doveroso un encomio al maestro di Musica, sig. Rodella, ed a tutti gli egregi insegnanti che sotto la guida del loro zelante Direttore didettico, prof. Leante, hanno ottenuto un risultato più che lusinghiero.

S. DANIELE

SAN DANIELE DEL FRIULI

FUNEBRI JERVASUTTI

Ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della Salma della giovinetta Lea Jervasutti deceduta a soli 17 anni in seguito ad improvvisa gravissima malattia.

Un mesto corteo si formò in piazza Dante nei pressi dell'abitazione dell'Estinta, e mosse per via Garibaldi, sostando in Duomo per le esequie e riprendeva il suo mesto cammino verso San Luca ove la salma venne tumulata.

Condoglianze vivissime alla desolata famiglia.

OSOPPO

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

La Fiera di S. Colomba che quest'anno sarà allestita da grandiosi festeggiamenti quali la ricca Pesca di beneficenza organizzata dalla locale Sezione ex Combattenti pro Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte» ed il fastoso festival danzante all'aperto, è stata rimandata alla domenica 20 luglio p. v.

A cura del Comitato verrà a suo tempo reso noto il vasto programma che si svolgerà in tale circostanza.

CRONACA DI UDINE

L'assemblea del Fascio Femminile

L'altra mattina si è svolta l'assemblea del Fascio con l'intervento della Segretaria generale dei Fasci femminili d'Italia signorina Angela Moretti. Si notavano le maggiori autorità del mondo fascista femminile: co. Elisa de Puppi, co. Elodia di Caporiacco, la delegata dei Fasci della Provincia marchesa Pecile Denti di Piraino, la medaglia d'oro Visentin Feruglio, la professoressa Franceschini Valvassori, le signore Pischiutta e Beltrame, madri di caduti fascisti della Rivoluzione, le signore Pennato, Bosero, Petropilli, Valle Preindl, la professoressa Savini, la sig.na Forni ed altre.

Fra le autorità: il Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il dott. Enrico Preindl e geom. Franco Bodini in rappresentanza della Federazione Fascista, il prof. Tarozzi vice presidente dell'Opera Naz. Balilla ed altri in rappresentanza del Dopolavoro, degli Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, ecc.

La Delegata provinciale nobildonna marchesa Denti di Piraino dopo aver rivolto alla signorina Moretti un vivo ringraziamento per il suo autorevole intervento alla riunione, ha letto l'importante relazione sull'attività svolta dal Fascio Femminile di Udine.

La signorina Moretti dopo avere approvata la relazione ed espresso il suo plauso per l'opera svolta dal Fascio Femminile, ha pronunciato un applaudito discorso.

Alle ore 12.30 seguì un banchetto nell'ampia sala dell'Albergo al Friuli. Alle ore 14.30 con automezzi, su invito del Podestà co. di Caporiacco, le Segretarie dei Fasci si sono recate a visitare l'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco, alla quale visita hanno partecipato anche il dott. Preindl, geom. Bodini e prof. Tarozzi. Quindi si sono recate a Cividale ove sono state ricevute e festeggiate alla sede del Fascio Femminile.

Dopo una breve visita ai monumenti della storica città fecero ritorno a Udine riportando una favorevole impressione.

Visita di laureandi in agraria

Sono stati in questi giorni ospiti graditi i laureandi dell'Istituto Superiore di Agraria di Milano, accompagnati dai professori Alpe e Albertano.

Gli studenti hanno visitato i migliori allevamenti di bestiame nei centri di Pradamano, Buttrio, Persereano, Villanova del Judrio e di Corno di Rosazzo; gli essicatoi bozzoli di Palmanova e Cividale che sono fra i migliori della provincia; la Centrale del latte di Joannis e la Latteria Sociale di Cividale.

Nelle visite furono loro di preziosa guida il cav. Morelli De Rossi, Presidente della Sezione Agraria del Consiglio Prov. dell'Economia, il dott. Guido Giacomelli, Presidente della Federazione Coop. Agricola del Friuli, il prof. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Mario Muratori, segretario della Commissione Zootecnica Provinciale, i cattedratici dott. Dorta, Zanettini, Astori, Cigaina ed altri.

Ieri sera la Cattedra Ambulante ha offerto agli ospiti graditi un banchetto all'Albergo Europa. Allo spumante il prof. Alpe ha pronunciato belle parole di ringraziamento mettendo in rilievo la soddisfazione provata per le importanti visite effettuate.

Al prof. Alpe hanno risposto felicemente il prof. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra, ed il prof. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra stessa.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 20 al 28 Giugno 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 10: Nate femmine N. 7. Totale N. 17

Pubblicazioni matrimonio: Zuliani Alfonso automobilista con Chiandussi Iselia casalinga; Cossio Umberto tappezziere con Del Fabro Olga casalinga; Flebus Guerrini agricoltore con Di Giorgio Valeria casalinga; Deganutti Pietro ferroviere con Cossettini Alfonsina casalinga; Laporta Cataldo manovale con Rossi Irma operaia; Casarsa Antonio agricoltore con Pignole Vienna contadina.

Matrimoni: Liuzzi Giuseppe impiegato con Linda Rina civile; Pozzo Quattordici Giovanni venditore ambulante con Manis Maria tessitrice.

Dneuncie di morte: Masini Placido di Giuseppe di anni 57 agronomo; Virgilio Candida fu Giacomo di anni 83; Cita Antonio fu Daniele di anni 67 calzolaio; Pascoletti Carmela in Garbino di Antonio di anni 26 casalinga; Zamparutti Francesco fu Giobatta agricoltore di anni 70; Del Michiel Laura Maria di Giovanni di mesi 2.

Una rissa ed una ferita

Nel pomeriggio Degani Idelfonsa di anni 50 venne a diverbio con Pierina Perini di anni 65 abitante in via Tiberio Deciani. Per mettere la pace entrò subito nella contesa anche il vecchio Termoldi Vittorio di anni 61 abitante nella stessa via al N. 19. Il vecchio bellicoso senz'altro pensò di prendere una mannaia per dividere le contendenti e vibrato un colpo colpì la Degani per fortuna ferendola non gravemente.

Alle grida delle donne accorse diversa gente ed anche due carabinieri i quali trassero senz'altro in arresto il Termoldi denunciandolo per lesioni colpose.

Un grosso fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante in biciclette Umberto Facca di Pordenone. Il bilancio presentato presenta i seguenti estremi: attivo lire 104.500, passivo lire 212.812.63.

E' stato nominato giudice delegato il dr. avv. Giovanni Baratti, curatore provvisorio l'avv. Leonardo Marini. La prima adunanza dei creditori è stata fissata il 15 luglio, il termine utile per la presentazione dei titoli di credito il 25 e la chiusura del processo di verifica il 13 agosto.

Industriali partiti per Roma

In occasione dell'assemblea nazionale dei delegati dei Sindacati industriali dei produttori di birra, di freddo (frigoriferi, fabbriche di ghiaccio) e di acque gazose, a rappresentare i produttori friulani sono partiti per la Capitale i rispettivi delegati signori cav. Ugo Omet, Direttore generale della Ditta Moretti, fabbrica Birra, il cav. Bavagna per il Frigorifero del Friuli ed il sig. Pietro Rizzi rappresentante di Birra e fabbricatore di ghiaccio.

Benedizione degli autoveicoli

Molte adesioni ha riscosso ormai fra gli automobilisti della Provincia l'iniziativa di questo Automobile Club per la Cerimonia della Benedizione delle automobili.

In detta occasione saranno vendute targhe e medaglie con l'effige di S. Cristoforo, Protettore degli automobilisti, e il ricavato sarà devoluto per decisione del Presidente a totale beneficio dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

La Società Amici della Musica passata all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri seguì l'Assemblea della Società degli Amici della Musica. Fra l'altro è stato deliberato all'unanimità il passaggio della Società a Sezione dell'Istit. Fascista di Coltura.

In fine dell'Assemblea i soci hanno tributato un vivo plauso al Consiglio per la sua opera attiva sempre svolta al progresso della Società e per la soluzione felice data nello svolgimento delle pratiche per il passaggio della Società stessa all'Istituto Fascista di Coltura.

Cronaca varia

Una grave caduta. — Venne accolto al nostro ospedale il sig. Giovanni Beltrame il quale scendendo dalle scale accidentalmente scivolò, e nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Un infortunio alle ferriere. — Lo operaio metallurgico Francesco Desinano di anni 29 da Udine occupato presso lo stabilimento delle ferriere mentre lavorava vicino ai forni accidentalmente riportava delle scottature di 3.o grado alla coscia sinistra. All'Ospedale ove venne medicato è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Cade dalla bicicletta. — Il muratore Tarcisio Gabuci di anni 28, mentre si recava nel pomeriggio al lavoro con la propria bicicletta cadde a terra e riportò alcune ferite lacero contuse al labbro superiore e multiple escoriazioni. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

S. VITO

IL SEN. ROTA NOMINATO GRAN UFFICIALE DELLA CORONA DI ITALIA.

La notizia che il senatore co. Rota, su proposta del Duce è stato nominato da S. M. il Re, Gran Uff. della Corona d'Italia è stata appresa da fascisti e cittadinanza con entusiasmo.

A quelle della popolazione uniamo le nostre vivissime congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO AL NIDO DI SOLE

Nuove offerte pervenute al Comitato Pro Nido di Sole. Nob. Gianna Tullio Vinai Kg. 25 di Pesche; Sig. Springolo Giuseppe Kg. 8 di prugne, Sig. Adi Fogolin Kg. 1 di cioccolatini

RIUNIONE DEL FASCIO FEMMINILE.

Nella Sede del Fascio l'altra sera la locale Sezione Fascista Femminile ha fatta una riunione per concretare le modalità da seguire nell'appello da farsi alla cittadinanza per la sottoscrizione pro «Nido di Sole» e «Colonia Marina».

La Segretaria Amalia Springolo Alessio ha rivolto alle intervenute il saluto dell'on. Fancello e l'augurio di massima riuscita nella benefica opera che spetta alle donse fasciste Sanvitesi, incitandole a continuare come nel passato la loro attiva collaborazione in pro dell'infanzia bisognosa.

Vennero stabilite le norme per la sottoscrizione pubblica alla raccolta della quale si presteranno gentilmente tutte le iscritte.

L'inizio della sottoscrizione stessa è stato fissato per il giorno 1.o luglio e delle apposite circolari saranno inviate alle famiglie, enti ed associazioni per far nota la necessità ed i fini ai quali andranno totalmente gli importi raccolti.

MARESCIALLO CHE PARTE

Siamo informati che il nostro Maresciallo dei RR. CC. Sig. Zanon Giovanni comandante la Sezione è stato trasferito a Ceregnano (Rovigo).

All'egregio funzionario porgiamo i più vivi auguri di avvenire.

GITA DOPOLAVORISTICA ALLE RR. GROTTE DI POSTUMIA.

Domenica 13 Luglio 1930 è indetta dalla Sezione Filarmonica una gita alle RR. Grotte di Postumia con il seguente itinerario:

Ore 4.30: Partenza da S. Vito, Piazza V. E. III. Sede del Dopolavoro; Ore 7: Arrivo a Redipulia. Visita al Cimitero Monumentale e colazione al sacco; Ore 8.30: Partenza per Postumia: Ore 11. Arrivo a Postumia e visita alle Grotte: Ore 14 Colazione al Ristorante delle RR. Grotte; Ore 15.30: Partenza per Trieste con arrivo a S. Vito alle ore 17; Ore 21: Partenza da Trieste con arrivo a S. Vito alle ore 23.30.

A questa gita potranno prender parte tutti i dopolavoristi regolarmente iscritti verso il pagamento della quota singola di L. 55 per un numero di gitanti non inferiore ai 30. Detta quota verrà aumentata di L. 5 se i gitanti non superassero il numero di 22. Non raggiungendo nemmeno il numero di 22 oltre la Sezione Filarmonica la gita non avrà luogo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario Sig. Montino Antonio a tutto il giorno 6 Luglio p. v. versando la quota stabilita di L. 60 salvo restituzione di L. 5 in caso che i gitanti raggiungessero il numero di 30.

In detta quota, oltre il viaggio in comoda autocorriera, è compresa la colazione al sacco; l'entrata alle Grotte e il Pranzo al Ristorante.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Cronaca di Pordenone

INVESTIMENTO

Verso le 18.30 in Borgo Meduna è stato investito da un auto che poi si è dileguato il bambino Muccignot Gastone di Umberto di anni 9. Il poveretto venne raccolto e trasportato all'Ospedale ove si praticarono pronte cure. Il suo stato è grave.

Si apprende che la macchina investitrice è stata fermata al Piave; trattasi di automobile di marca tedesca.

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica alle ore 10 ebbe luogo, presso la sua sede l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, presente un numero considerevole di soci. Il presidente Sig. Riccardo Tamai fece un'ampia chiara relazione morale ed economica dell'annata.

Si commemorò con nobili espressioni i soci defunti durante l'anno e quindi l'assemblea, dopo breve discussione, approvò con plausi alla presidenza ed al segretario sig. Andrea Valerio le relazioni morale e finanziaria. Si provvide poi alla rinnovazione parziale del consiglio generale ed alla nomina delle altre cariche sociali.

Le elezioni diedero questi risultati:

Consiglieri: Adami Cornelio, Cadelli Carlo, Cimpellin Luigi, Daniotti Luigi di Giacomo, ontanari Americo, Reni Ernesto, Trevisan Livio, Vendruscolo Remo.

Sindaci Effettivi: Cogoli Gio. Batta Croce Gio. Gerardo, Palleva Giacomo.

Supplenti: Boenco Alfredo, Squarza Alfredo.

Probiviri: Asquini cav. Francesco, Andres dott. Luigi, Poicreti nob. avv. Carlo, Veroi dott. Aldo, Zannerio geom. Ermenegildo.

FUNEBRI MICH

Seguirono i funera dell'ex Garibaldino cittadino Mich Antonio morto ad 83 anni. Sulla bara posavano fiori dei congiunti e preceduta dal clero era seguita dal genero dell'Estinto geom. Emilio Perissinotto e da altri parenti, da amici, dalle rappresentanze con bandiere dtegli ex Combattenti della Società Operaia da uno stuolo di Signore, ecc. ecc.

Dopo le esequie alla chiesa S. Giorgio, il corteo proseguì pel Cimitero ove la salma nella Tomba di Famiglia venne tumulata. Ai congiunti rinnoviamo le sentitissime condoglianze.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE.

Movimento dello Stato Civile dal 19 al 26 giugno 1930.

Nati: Maschi 2, Femmine 3. Totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Palazzi Giovanni con Portello Teresa.

Marimoni Celerati: Chiozzotto Virgilio Giovanni con Del Ben aria, Furlan Annibale con Trevisiol Lucia Antonia.

Morti: Zeppini Ettore di ignoti di anni 1, Zanetti Paolo fu Giovanni di anni 55, Mich Antonio fu Giacomo di anni 83, Provedani Maria fu Domenico di anni 48.

MURIS DI RAGOGNA

UNA GRAVE CADUTA

Mentre ritornava dalla trebbiatura del frumento, sdraiata sopra il carico delle balle di paglia, la giovane Genoveffa Plos di Pietro di anni 18, forse vinta dalla stanchezza, deve essersi addormentata cullandosi ai leggeri sobbalzi del carro. Ad un certo punto però della strada, mentre stava quasi per giungere in paese, non si sa se per un sobbalzo più forte del carro, o perchè il carico era male disposto, il fatto si è che la disgraziata giovane andò a precipitare in un fossato laterale alla strada, rimanendo addirittura seppellita sotto le balle della paglia. La disgraziata giovane venne immediatamente soccorsa dai famigliari e trasportata a casa che non dava più segno di vita. Venne subito chiamato il medico. Il dottor Battistig, prontamente accorso, prodigò all'infortunata le cure del caso, riscontrandole contusioni e ammaccature in tutte le parti del corpo, nonchè la commozione cerebrale.

La Famiglia del fu

Don Vincenzo Scarpa

Parroco in S. Pantaleone

sentitamente ringrazia le Autorità Ecclesiastiche, l'Ill.mo Sig. Podestà e tutti coloro che in qualsiasi modo resero onoranze all'Amato Estinto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Renania sgombrata dalle truppe francesi

fra l'esultanza delle popolazioni tedesche

BERLINO, 30

(F.B.) La Germania è tutta in festa per l'avvenuta liberazione dei territori renani. La stampa non contiene più il suo giubilo e celebra l'avvenimento con lunghi articoli che in parte sono larghe riepilogazioni di quanto si è fatto dai tedeschi per giungere a questo risultato, in parte sono divagazioni sul valore e sul significato di quello che l'ex Cancelliere Mueller ha chiamato sul *Berliner Tageblatt* la più importante conquista fatta dalla Germania dal 1918 ad oggi.

Le parole d'un ex ministro

Severing, che fu Ministro dell'Interno con l'ultimo Gabinetto, scrive sul *Vorwaerts*: «In questo momento in cui la Renania ridiventa per sempre tedesca, il nostro popolo deve rallegrarsi che la sua istintiva fiducia in sè stesso e la fiducia nell'avvenire l'abbiano lentamente condotto a questo giorno, che è tra i più belli. Ma lo sgombero della Renania non vuole ancora significare tutto. Esso è una sola tappa: ancora vi sono le riparazioni di guerra e finchè queste esistono non sarà possibile l'agognata parità di diritti con i popoli vicini. La lotta per la libertà della Germania non è terminata. Ciò che deve essere stabilito però è che al risultato odierno si è giunti con metodi che sono gli unici adatti e che dovranno in conseguenza essere adottati anche in futuro».

In questi articoli non vi è una sola parola di acredine verso la Francia. Se in essi si nota dell'asprezza, è dove repubblicani e socialisti polemizzano con i nazionalisti, accusandoli di non voler riconoscere il valore della liberazione della Renania. Infatti sopratutto nelle provincie occidentali i giornali di Hitler e di Hugenberg fanno volentieri dell'ironia, domandando a chi e a che serve la famosa conquista, mentre la Germania è ancora sotto il peso di tributi enormi. Un giornale definisce tutto l'apparato per esaltare il fatto dell'evacuazione della Renania «il teatro delle scimmie». La Renania e il Palatinato sono frattanto state sgombrate. La missione interalleata ha tenuto sabato sera la sua ultima seduta a Wiesbaden. Gli alti commissari francese e belga, il rappresentante del Governo inglese e il commissario tedesco von Simmern hanno tenuto dei discorsi nei quali è stata in riassunto ricordata l'attività della commissione in questi anni. Il Presidente Tirard ha rivolto al rappresentante del Reich le seguenti parole:

La cerimonia ufficiale

«Signor commissario - In nome dell'alta commissione interalleata ho l'onore di presentarvi il documento con il quale viene comunicata la decisione delle Potenze occupanti di ritirare entro il 30 giugno 1930 dall'ultima zona renana le loro truppe e far estinguere alla mezzanotte il regime di ordinanza. In nome anche dei miei colleghi ringrazio V. E. per il modo nel quale ha esplicato qui fra di noi la sua missione. L'alta commissione fa conto che con l'anticipato sgombero della Renania possa realmente assicurarsi una politica di comprensione e di pace fra le nostre nazioni».

Von Simmern ha risposto formulando l'augurio che la data del 30 giugno rappresenti l'inizio di un nuovo periodo di progresso civile e di definitiva conciliazione fra i popoli.

Ieri mattina poi è proseguito alacremente l'esodo delle rimanenti truppe francesi da Magonza e da Wiesbaden. Contemporaneamente sono stati ritirati, da oltre sessanta piccole località, villaggi e frazioni della provincia, gli ultimi reparti di gendarmeria. Alle due pomeridiane non vi era più un soldato straniero in tutto il territorio renano. Con ciò e con lo scioglimento della commissione interalleata, il totale ripristino della sovranità tedesca su quel territorio si può considerare avvenuto. La commissione è partita alle 10 antimeridiane da Wiesbaden.

Poco prima della partenza della guardia d'onore che prestava servizio per la commissione è stato ritirato dalla caserma Baratier il tricolore francese. I commissari stranieri Tirard, barone de Muensberg e sir Herbertson unitamente al delegato gen. Noel, hanno ricevuto, prima di lasciare Wiesbaden, il saluto del comandante delle truppe di occupazione Guillaumat. Nel momento in cui vennero tolte dalla caserma principale, all'hotel Wilhelm, che fu sede della commissione, le bandiere francese, belga e inglese, le musiche hanno suonato l'inno nazionale dei rispettivi paesi.

Hindenburg alle popolazioni

Il popolo ha assistito a tutto ciò nella più perfetta indifferenza. Le strade erano gremite di cittadini, i quali non hanno avuto una sola esclamazione. Dinanzi ai loro occhi si è svolta l'ultima sfilata dei soldati francesi comandati dal maggiore Bertaut, dal capitano Garzon, per le vie di Wiesbaden, fino alla stazione. Qui il generale Guillaumat, ha passato in rivista i reparti, che sono partiti con parecchi treni, in ciascuno dei quali hanno preso posto circa 1000 soldati. Il generale Guillaumat si è quindi recato in automobile a Magonza, seguito dal suo stato maggiore, e alle 13.30 è partito in treno speciale per Parigi.

La *Nachtsausgabe* dà notizia di un incidente avvenuto a Perl, stazione di frontiera. Durante il passaggio del treno recante gli ultimi scaglioni di soldati francesi, il convoglio ha dovuto sostare alcuni minuti. Di ciò hanno approfittato i soldati per scendere a terra e lanciare frizzi e motti grossolani ai pochi borghesi, tutti tedeschi, che si trovavano in stazione. Ad un tratto un soldato alsaziano si è precipitato da un carrozzone del convoglio ed ha gridato ai camerati: «Lasciate stare in pace questa gente, se no vi rompo la zucca». Con ciò è terminato l'incidente. I tedeschi presenti sarebbero rimasti ai loro posti prudentemente. Sul treno si trovava il generale Putois col suo stato maggiore.

In quella parte del Palatinato che è stata ora abbandonata dalle truppe francesi la popolazione è colma d'entusiasmo e di gioia. Il Palatinato renano è stato del territorio tedesco occupato quello che più di tutti si è trovato sotto la pressione francese. In verità da secoli, per la sua posizione, il Palatinato ha costituito il ponte di passaggio dalla Germania alla Francia e gli imperialisti francesi avevano particolarmente sott'occhio questa regione. La popolazione ancora ricorda il periodo di occupazione sotto i generali Mangin, Mordacq, Gerard. Vi è nel Palatinato una località chiamata Ludwigswinkel di cui i francesi avevano fatto il loro principale punto strategico, costruendovi delle fortificazioni, aprendovi dei ripari in terra per le fanterie, dei campi per le esercitazioni con granate a mano, dei posti per l'artiglieria e tutto per la somma di venti milioni di franchi.

L'indifferenza per i partenti

Dopo il 1928 Ludwigswinkel e i dintorni erano presidiati da 16 mila soldati. Si riteneva che i francesi, per ragioni strategiche, non si sarebbero indotti a privarsi di questo importante posto. Il pessimismo della gente del luogo fu così profondo che anche dopo la Conferenza dell'Aja personalità del Palatinato si recarono dal commissario tedesco per esprimere i loro timori e i loro dubbi; quelli della destra radicale ne approfittarono per descrivere catastroficamente la situazione. Stresemann, informato di questi sentimenti popolari, si affrettò a scrivere una lettera ad un deputato della Renania, lettera in cui si diceva: «Dite alle vostre popolazioni che non abbiano paura: il Palatinato sarà libero e non vi sarà nessuna nuova discussione, nè vi potrà essere».

Questa regione, come le altre che furono sotto l'occupazione, hanno risentito parecchio dalla presenza delle truppe straniere, anche e soprattutto negli ultimi tempi. In primo luogo i francesi hanno distrutto gran parte dell'opera da essi compiuta con materiale tedesco: forti, baraccamenti, hangars. I danni sarebbero stati generali. Di essi parlano ora con insistenza i giornali berlinesi, ricordando fra l'altro l'enorme consumo fatto dalle truppe di occupazione: consumo di materiali da costruzione, di attrezzi, di macchine, di acqua, di elettricità, di gas, senza parlare delle scuole occupate. Oltre a tutto ciò l'amministrazione tedesca fa calcolo che si siano buttati oltre sette miliardi nelle spese di occupazione.

Questo insistere della stampa sul coefficiente «danni» e il suo alludere alle rovinose condizioni dell'economia tedesca, sono forse le prime scintille di una futura campagna. La popolazione per ora è presa dal tripudio e si dispone a festeggiare con la più grande solennità la liberazione. Hindenburg, ha inviato telegrammi di saluto a quasi tutte le città renane restituite dalla Francia e queste rispondono con indirizzi di omaggio al Capo dello Stato.

Sette miliardi di danni

A Magonza, a Wiesbaden, a Treviri affluiscono da varie parti della Germania personalità della politica, dell'industria, della scienza, che partecipano alle feste iniziate questa notte. Si dice che Hindenburg sarà in Renania fra pochi giorni. Allo scoccare della mezzanotte le campane di tutte le chiese hanno incominciato a suonare. Sul Reno l'avvenimento è stato salutato con grandi fuochi d'artificio. Questa sera è stato deciso di erigere a Magonza un grande monumento a Stresemann. Sarà pubblicato domani un manifesto al popolo tedesco, firmato da Hindemburg e da tutti i componenti del Governo. Il manifesto rivolge un ringraziamento alla popolazione che per undici anni ha sopportato la separazione dalla patria e l'occupazione straniera. Nel manifesto è pure ricordato il popolo del territorio della Sarre. Anche il Governo prussiano ha inviato alla popolazione dei territori della Renania un messaggio.

Al Reichstag quest'oggi il Presidente Bruening ha ricordato con calorose parole il significato dell'avvenimento odierno ed ha terminato il suo discorso con le parole: «Noi siamo pronti ad entrare nella grande e rappacificata famiglia europea, ma in questa famiglia non vi devono essere figli con minori diritti e figli dominati e combattuti. Noi chiediamo la perfetta parità con tutti gli altri popoli».

Grandi feste hanno avuto luogo anche a Berlino e in tutti i principali centri della città.

Amaro pessimismo francese

Un articolo di Poincarè

PARIGI, 30

(A. P.) Stasera a mezzanotte le truppe ed ogni altro simbolo di presenza gallica saranno scomparse dai territori renani occupati dalla Francia e domani i tedeschi apriranno allegramente la serie delle pubbliche manifestazioni di giubilo salutando la liberazione con molto maggiore entusiasmo di come essi abbiano in questi giorni salutato la partenza delle truppe di occupazione.

Ma nel momento stesso in cui le divisioni del generale Guillaumat sono in marcia verso l'interno del paese, un'ondata di pessimismo amaro passa sulle colonne di questi giornali e invade quest'opinione pubblica, abbastanza tranquilla e quasi insensibile di fronte agli avvenimenti internazionali. Si può ben dire che, fatte poche eccezioni, la stampa in generale cosparga di lacrime il cammino delle truppe francesi in ritirata, come se esse evacuassero un territorio acquisito dalla Repubblica. Ma è troppo tardi per tornare indietro.

L'ex Presidente del Consiglio Poincarè approfitta di questo stato d'animo per pubblicare un articolo sull'«Excelsior», nel quale getta del nero fumo sull'avvenire e constata che gli avvenimenti danno infine ragione al suo tanto criticato e spesso deriso pessimismo di ieri. «Oggi — egli scrive — io posso rivelare la ragione per la quale dovetti manifestare quel pessimismo, perchè la persona che me ne fornì gli elementi ha parlato prima di me in questi giorni, sciogliendomi dall'obbligo della discrezione. Questa persona è il sig. Parker Gilbert.»

Il sig. Poincarè rivela nel suo articolo che lo stesso sig. Parker Gilbert gli ha parlato della piega che assumono, rispetto all'esecuzione del piano Young, gli avvenimenti germanici. Come si ricorderà, il piano Young prevedeva una Germania tranquilla internamente ed esternamente, tutta dedita alla cura di risanare le perdite della guerra, animata da sentimenti di pace e di tranquillità e di collaborazione europea, nel senso che le aspirazioni internazionali del sig. Briand e dei suoi collaboratori hanno più volte indicato.

Sembra, secondo le confidenze fatte a Poincarè dall'agente generale dei pagamenti, che le finanze pubbliche del Reich siano in un disordine pericolosissimo, tale da richiedere energiche misure e riforme capaci di mettere un po' d'ordine nella finanza germanica, per garantire i crediti interalleati in conto riparazioni.

Altri giornali di ogni gradazione della destra sembrano, dinanzi all'avvenimento dello sgombero della Renania, quasi in lutto e mentre il «Figaro» deplora che i francesi, a differenza dei belgi, non abbiano impedito ai tedeschi, prima dello sgombero dei territori occupati, di eseguire sotto i loro occhi i preparativi di giubilo, guarda con profonda inquietudine l'avvenire.

L'«Action Française» dedica quasi tutte le colonne del giornale all'odierno avvenimento, sotto il titolo «Il delitto contro la patria» cercando di prevedere da un punto di vista militare e politico le conseguenze della ritirata francese. Bainville rifà la storia di Magonza e scrive che l'abbandono di questa città rappresenta una specie di sacrificio di Origene per la Francia, perchè Magonza, secondo la visione storica, sarebbe il punto strategico e nevralgico del continente, dall'epoca romana fino ad oggi. I romani prima dei galli misero le mani su questo paese per sorvegliare la Germania. La prima repubblica ne fece il capoluogo di un dipartimento; Napoleone la tenne preziosa come la pupilla dei suoi occhi e vide crollare tutto il suo sistema il giorno in cui dovette allontanarsene.

Il «Temps» dal canto suo, facendo qualche ammonimento alla Germania, definisce come un atto di generosità e di amicizia la ritirata francese dai territori occupati, augurandosi che i tedeschi vogliano tenere conto nella debita misura di questa prova di fiducia.

Un telegramma di Schober

e la risposta di Mussolini

ROMA, 30

In occasione dello scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato tra Italia e Austria, il Cancelliere della Repubblica austriaca dott. Schober ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato italo-austriaco mi dà la gradita occasione di esprimere a V. E. la mia cordiale soddisfazione per l'entrata in vigore di questo trattato che rafforza la sincera amicizia tra i nostri Governi e i nostri popoli ed attesta la nostra fiducia nell'idea dell'arbitrato.*»

Il Capo del Governo ha così risposto:

«*Sono molto sensibile al telegramma che V. E. mi ha fatto pervenire in occasione dello scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato italo-austriaco. Nella ferma convinzione che con il trattato entrato ieri in vigore si è iniziata una nuova felice èra nei rapporti tra l'Italia e l'Austria, formulo a mia volta i migliori e più fervidi voti per il Governo ed il popolo austriaco.*»

La preparazione del Sinodo

della chiesa ortodossa polacca

VARSAVIA, 30

Ha avuto luogo la riunione preparatoria sul primo Sinodo generale della chiesa ortodossa autocefala della Polonia. Hanno pronunziato discorsi il capo della chiesa metropolita Dionisio ed il Ministro dei culti e per l'istruzione.

Una riunione a Parigi

pei rapporti con l'Italia

PARIGI, 30

(A.P.) In un discorso pronunciato a Chambery, il deputato della Savoja sig. Pierre Cot, ha parlato delle divergenze franco-italiane, ricordando che l'emozione prodotta in Francia dalle recenti polemiche di stampa e dalle manifestazioni orali determinate dalla tensione franco-italiana, ha indotto la commissione senatoriale degli Esteri a chiedere alcuni chiarimenti al Ministro degli esteri Aristide Briand.

Rendendo conto del discorso pronunciato dal deputato savoiardo dinanzi ai suoi elettori, la «Liberté» informa questa sera che, dopo la conferenza del sig. Briand con la commissione senatoriale degli esteri, si svolse una riunione segreta fra il Ministro degli esteri, il sen. Besnard ex-Ambasciatore di Francia a Roma, il sig. Raimondo Poincaré, il sig. Enrico Beranger ed altri senatori. Nel momento in cui la riunione aveva luogo — aggiunge il giornale — l'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni era chiamato a Roma, e prima di lasciare Parigi si intratteneva a conversazione col Ministro degli esteri Briand.

Il giornale nota che durante i mesi estivi l'attività della Cancelleria subisce un certo rallentamento e si augura che ciò non torni a detrimento delle nuove conversazioni franco-italiane, affinchè le lungaggini deplorate per il passato non diano luogo a nuovi incidenti. «I gabinetti di Roma e di Parigi — esso aggiunge — devono piegarsi a mettere le carte in tavola, vi sia o non vi sia un accordo, bisogna dirlo e spiegarne le ragioni». Secondo i dati dell'inchiesta condotta dalla «Liberté», il dibattito non concerne che questi due punti: 1. Statuto dei coloni italiani in Tunisia, per i quali l'Italia domanda il mantenimento dello «statu quo», come esisteva prima della guerra; 2. applicazione dell'art. 13 del Patto di Londra concernente la frontiera tripolitana e cessione del Tibesti, massiccio del Sahara che si insinua in territorio italiano.

Il giornale pubblica una carta abbastanza chiara sulla quale è tracciata la frontiera secondo i dati forniti dalla richiesta italiana e scrive: «Coloro che assistono all'evacuazione della Renania, evacuazione resa fatale dalla politica estera francese seguita dal 1924-25, comprendiamo che l'Europa entra in un periodo delicato e forse pericoloso. Essi si augurano perciò ardentemente che una spiegazione seria abbia luogo tra la Francia e l'Italia, allo scopo di giungere all'accordo che è indispensabile ad assicurare la pace europea durante gli anni prossimi, pieni di incognite. Non bisogna che la Francia si svegli un giorno o l'altro dinanzi ad una rottura irreparabile, senza che sia stato avvertito il pericolo.»

A queste note della *Liberté* per dovere di cronaca bisogna aggiungere un cenno dell'articolo odierno della *Volonté* in cui il signor Judet si diverte ad elevare nuove difficoltà al progetto d'intesa franco-italiana e di alcuni giornali socialisti che gettano a piene mani del petrolio sul fuoco dei dissensi franco-italiani, rilevando troppo apertamente le animosità antitaliane e antifasciste.

Il nuovo regime boliviano

vinte le resistenze si consolida

LA PAZ, 30

Secondo le voci che circolano, i morti sarebbero cinquecento ed i feriti alcune migliaia, fra cui un numero rilevante di donne e di bambini. Queste voci non trovando conferma presso fonte responsabile ed essendo in contraddizione con altre informazioni, vanno accolte con riserva.

Circa la sorte del generale tedesco Kundt ora si afferma che l'ex capo di S. M. dell'esercito brasiliano non è stato ucciso così come era stato precedentemente affermato, ma si trova rifugiato nella sede della Legazione tedesca.

Hernando Siles che si era rifugiato insieme alla famiglia nella sede della Legazione brasiliana, secondo notizie di fonte attendibile non si trova più nella sede della citata Legazione. Egli è fuggito lasciando nella Legazione la moglie ed i figli e dirigendosi ad uno Stato vicino. Si ritiene che Siles abbia già varcato la frontiera e si trovi attualmente al Cile o al Perù.

Si dice che il generale Blanco Galindo con due reggimenti di fanteria, uno di artiglieria e parecchie centinaia di studenti armati, ha battuto le forze del generale Kundt. Il generale Blanco Galindo è entrato ieri a La Paz. Ormai tutte le città della Bolivia sono occupate dai rivoluzionari.

Si ha poi da Arequipa, città del Perù che confina con la Bolivia, che le sedi delle varie Legazioni a La Paz rigurgitano di funzionari, di ministri e di partigiani del cessato regime.

Le comunicazioni telegrafiche fra la capitale boliviana e le Repubbliche confinanti furono ristabilite nel pomeriggio di sabato. Il nuovo Governo composto da una «junta militare» assunse il potere alla una pomeridiana di sabato. Il Governo è presieduto dal colonnello Pando.

Le ultime notizie che però mancano di conferma attendibile, assicurano che i morti del movimento rivoluzionario finito con la deposizione del regime Siles sarebbero oltre duecento, ed i feriti parecchie centinaia. Siles sarebbe rimasto ferito non gravemente.

Un morto e cinque feriti

per un incidente d'auto

MIRA, 30

Questa notte alle ore una ed un quarto un'altro grave fatto automobilistico ha rattristato Mira.

In detta ora una comitiva di giovanotti percorrevano in auto la Provinciale Mira-Mestre. L'auto sorpassato il passaggio a livello di Mira Porte, entrava a sinistra nella strettissima curva, quando i due pneumatici di destra scoppiarono determinando il capottamento della macchina, che girando su se stessa travolse tragicamente tutti.

Sul luogo si trovavano due Carabinieri in servizio di pattuglia mentre in quel momento proveniente da Mestre con auto giungevano opportunamente il sig. Fabretti Mario rappresentante della Citroen di Mira e proprietario dell'officina meccanica di Mira Taglio, ed il signor Pivato Giuseppe negoziante pure di Mira, provvedendo in tutti ai soccorsi più urgenti, mentre il sigg. Fabbretti e Pivato rendendosi conto del gravissimo stato, caricarono tutti i feriti nel proprio automobile trasportandoli all'Ospedale di Dolo.

Sul luogo accorse subito il Maresciallo sig. Taveri comandante la locale stazione dei Carabinieri per le prime indagini identificando i giovani che corrispondono ai seguenti Casati e nomi: Benvenuti Sergio fu Alvise di anni 22 nato e domiciliato a Mestre guidatore dell'auto; Gardin Delfino di Bortolo di anni 27 nato a Bassano e domiciliato a Favaro Veneto; Cercato Mario fu Giovanni di anni 24 nato e domiciliato a Mestre Cercato Riccardo fu Giovanni di anni 22 nato e domiciliato a Mestre; Cattapan Italo di Luigi di anni 30 nato a Cittadella e domiciliato a Mestre; Andreoletti Giuseppe fu Vittorio di anni 27 da Mestre. Quest'ultimo morì durante il viaggio, mentre gli altri cinque si ebbero subito le più amorose cure dei sanitari dell'Ospedale.

Di essi i due più gravi sono, il Cercato Riccardo per distacco estremità clavicolare ed altra frattura, con probabile guarigione in giorni 30, e il Gardin Delfino per ferita alla regione sopraorbitale destra, altra ferita alla testa e contusioni ed abrasioni al corpo, con probabile guarigione in giorni 20.

Gli altri tre, che hanno ferite e contusioni multiple sono stati giudicati guaribili in giorni 10.

Mira che si è resa conto del dolore delle rispettive famiglie, si è, dalle Autorità alla cittadinanza, interessata costantemente delle condizioni dei feriti, mentre il Podestà ha provveduto con le forme del caso a rendere edotta la famiglia del defunto Andreoletti.

Ragazza che annega

CAVARZERE, 30

Stamattina, verso le ore 9.30, in località Forcarigoli è annegata miseramente sulle acque dell'Adigetto la diciasettenne Nory Bovolenta di Guerrino, da Donada, contadina dipendente dell'azienda di tabacchi del rurale sig. Salvagnini.

La ragazza, in compagnia di una sua compagna, certa Carolina Milan di Giacomo di anni 19 pure da Donada, era salita su una minuscola barchetta coll'intenzione di passare alla riva opposta del canale Adigetto, che in questi giorni è in morbida avanzata, mentre altre tre ragazze attendevano sulla riva per attraversare a loro volta il canale; avvenne che le due ragazze essendosi poste inconsciamente dallo stesso lato della sensibile imbarcazione, questa si capovolse fulminea, traendo nei gorghi le due sventurate. Mentre la Milan poteva essere tratta in salvo da una delle tre ragazze che assistettero esterrefatte alla disgrazia e precisamente dalla diciannovenne Pasqua Marin, anch'essa da Donada, la Bovolenta nonostante il pronto accorrere dell'agente agricolo sig. Giovanni Villardi si dibatteva ancora qualche minuto al largo della sponda, scomparendo. Si sono iniziate subito febbrili ricerche da parte di alcuni volonterosi, grazie alle quali il cadavere dell'annegata potè essere pescato verso le 11, a circa una sessantina di metri dal posto in cui essa era scomparsa.

Sul posto si sono recate le autorità e il dr. Narizzano per gli accertamenti del caso e per il nulla osta per il seppellimento.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: Pitari giudice funzioni Pretore San Donà di Piave, è tramutato Mandamento Crema; Mauro, sostituto Procuratore del Re Tribunale Bolzano, è tramutato R. Procura Trieste. Frediani, Consigliere Corte Cassazione applicato sezione Corte Appello Fiume con funzioni di presidente, cessa da tale applicazione ed è destinato alla Presidenza della stessa Sezione Appello; Casano, Consigliere Corte Appello applicato sezione Corte Appello Fiume cessa applicazione ed è destinato stessa sezione Appello: Ballarero id.

Cancellerie: Germano, cancelliere Pretura unificata Verona, è tramutato Tribunale Verona; Radman, Primo cancelliere Tribunale Trieste è trasferito Pretura Zara.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 30

FAGIOLINI - Berlino, 30: Offerta limitata: da Verona arrivati vagoni 2 qualità varia, collocamento difficile; in cesti per q.le marchi 6 a 24.

Le previsioni del tempo

ROMA, 30 — Situazione barica: Pressione relativamente elevata sull'Europa centrale. Ciclone ad ovest dell'Irlanda influenzante il Mediterraneo occidentale. Bassa pressione sul Mar di Levante con saccatura sull'Adriatico. — Probabilità: Cielo vario sull'alta e media Italia, annuvolamenti nel meriggio sulle regioni meridionali, temporali sparsi sull'Italia continentale, sull'Adriatico, sull'Alto Tirreno, lungo la dorsale appenninica e sulla Sardegna. Venti deboli grecali sull'Alta Italia, moderati intorno maestro sull'Adriatico, intorno scirocco sul Tirreno; deboli settentrionali sull'Ionio. Temperatura in lieve aumento. Alquanto mosso il Mar Tirreno e l'Adriatico.

Nuovo padiglione dell'ospedale italiano a Rosario

ROSARIO, 30

L'Ambasciatore d'Italia, co. Piguatti Morano di Custoza, ha inaugurato oggi un nuovo Padiglione dell'ospedale italiano pronunciando un discorso in cui ha elogiato l'opera della colonia italiana. L'ambasciatore, dopo aver partecipato ai ricevimenti offerti in suo onore delle varie società italiane della città ed ai quali hanno preso parte numerose autorità e personalità argentine, è ripartito per Buenos Aires.

Le riduzioni ferroviarie

per Cortina d'Ampezzo

Anche per il corrente anno l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha concesso, allo scopo di favorire l'afflusso dei turisti a Cortina d'Ampezzo, riduzioni ferroviarie del 50 per cento sul prezzo della tariffa ordinaria differenziale, per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno.

La validità del biglietto è di 60 giorni, prorogabile di altri 30 su richiesta degli interessati.

Il periodo di riduzione avrà inizio dal 6 giugno e cesserà con il 31 ottobre p. v.

Per ulteriori schiarimenti il pubblico potrà rivolgersi alle stazioni delle Ferrovie dello Stato o presso qualunque Agenzia di viaggi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 182 - Cent. 25

Mercoledì 2 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA LIBERAZIONE DELLA RENANIA

Le manifestazioni di gioia in Germania

Esplosioni d'odio contro i separatisti

BERLINO, 1

(F.B.) La *guardia al Reno* ritornò non solo figurativamente nelle parole dell'inno cantato con prorompente gioia dalle popolazioni della Germania, ma di fatto, sugli spalti, i forti e i castelli che segnano il confine. I reparti della polizia tedesca hanno sfilato, musica in testa, per le vie delle città renane, hanno passato i ponti, recandosi alle antiche caserme, nelle fortificazioni, nei posti di guardia che furono dodici anni fa abbandonati dall'esercito. La folla a salutato con entusiasmo il passaggio della *guardia del Reno*.

La cerimonia al Reichstag

Il Reichstag si è riunito alla presenza del Cancelliere, di parecchi Ministri del Reich per una solenne cerimonia, al termine della quale il presidente del Reichstag, Loebe, a rilevato l'importanza storica della giornata ed ha dichiarato: «Siamo pronti a nutrire amicizia per tutti gli antichi nostri avversari. Siamo pronti ad entrare nella grande famiglia pacifica dei popoli d'Europa, ma in questa non potrebbero esistere figli senza diritto o con diritti minorati. Noi vogliamo entrarvi come membri che godono uguaglianza di diritti tra i popoli del nostro continente».

Migliaia di persone si recano in pellegrinaggio alla tomba di Stresemann per esprimere la loro gratitudine verso l'uomo di Stato la cui politica ha preparato la liberazione della provincia renana. Al Ministero degli esteri è stato inaugurato un busto di Stresemann alla presenza del Ministro degli Affari Esteri Curtius, il quale ha pronunciato un discorso esaltando la memoria ed i meriti di Stresemann.

Con l'intervento di una immensa folla in tutta la terza zona renana sgomberata hanno avuto luogo festeggiamenti. A Wiesbaden, Magonza, Spira hanno presenziato ai festeggiamenti rispettivamente il Commissario del Reich per i territori occupati barone Lamwert, il presidente del Consiglio prussiano Simmern, il Ministro degli Interni del Reich, Wirth, che hanno ringraziato la popolazione per la sua fedeltà durante l'occupazione ed hanno espresso la speranza che presto anche i fratelli tedeschi della Sarre potranno festeggiare la loro riunione alla madre patria. La gioia della Germania per la liberazione della provincia renana è stata espressa entusiasticamente in moltissime solenni altre manifestazioni dei vari Governi e Stati del Reich, privati, di città e di popolazioni.

Incidenti a Breslavia

A Breslavia si sono avuti violenti incidenti fra radicali e organi di polizia. Alla sfilata delle truppe della guarnigione con la musica in testa, assistevano parecchie migliaia di persone; la manifestazione è stata turbata dai comunisti. Ne nacque un panico durante il quale numerose persone rimasero ferite.

Mentre le truppe stavano ritornando alle loro caserme, i radicali di destra turbarono la festa patriottica. I nazional-socialisti formarono un corteo di duemila persone che si incolonnò per portarsi sotto il Municipio. Improvvisamente echeggiò un colpo d'arma da fuoco. La polizia ricorse allora agli sfollagente per sgombrare le vie. L'eccitazione aumentò, specialmente perchè la polizia procedeva a casaccio ad arresti in massa, mentre i veri provocatori dei disordini rimasero indisturbati. Sotto i colpi di randello parecchie persone, fra le quali molte donne, caddero a terra. Un individuo che era stato colpito e atterrato dai poliziotti, ebbe un assalto di nervi. I nazional-socialisti aizzavano intanto la massa lanciando grida di: *assassini!* e rivolgendosi contro i poliziotti. I disordini durarono fino alle 4 del mattino. Non si sa ancora il numero preciso dei feriti e degli arrestati. La polizia fece uso delle armi.

L'assalto agli ex-separatisti

Stamane alle 4 a Kaiserlautern si è iniziato un regolare assalto alle abitazioni degli ex separatisti renani. L'opera di devastazione è stata veramente meticolosa. La polizia era impotente a frenare la furia popolare contro i «traditori della Germania». Del grande negozio Rensche furono mandati in frantumi tutti i vetri e le merci furono gettate sulla strada. I giovani dimostranti nazionalisti hanno tentato di sequestrare il Rensche per dargli una lezione. La polizia ha dovuto faticare molto per metterlo in salvo. Anche il negozio musicale Melbach è stato preso d'assalto e gli strumenti sono stati gettati sulla via. Il proprietario, che fu uno dei più attivi separatisti, si è dato la morte all'avvicinarsi degli invasori.

In un altro negozio di proprietà di certo Knobloch, che fu giudice separatista, i dimostranti non hanno potuto compiere vandalismi, poichè il Knobloch si è difeso coraggiosamente, mettendosi sulla porta del negozio con la rivoltella in pugno, pronto a sparare. Poi è giunta la polizia a liberare il negozio dall'assedio. In altre città non si sono verificati disordini.

Il borgomastro di Magonza ricorda nella *Boersen Zeitung* i sacrifici sopportati dalla popolazione di quella città negli anni dell'occupazione straniera. La mentalità degli occupanti si comprende da queste parole profferitle al borgomastro stesso da un generale francese: «Voi siete dei vinti, sinceramente, inesorabilmente vinti; dovete rassegnarvi». Oltre cinquemila cittadini vennero espulsi da Magonza perchè costituivano un impedimento all'attuazione della politica francese. Le carceri furono piene di tedeschi che non volevano riconoscere i diritti degli occupanti. Con le requisizioni degli alloggi fatte dai soldati francesi, 3400 famiglie del luogo vennero a trovarsi senza tetto e si dovettero fare grandi sacrifici pecuniari per alleviare questi sfrattati.

Nella stampa non vi è acrimonia. Solo i nazionalisti hitleriani dicono tondo tondo ai francesi e ai loro avversari il loro pensiero dissenziente. Il *Volkische Beobachter* di Hitler afferma che non ostante lo sgombero della Renania il controllo straniero continua ad esservi; prova ne è che l'ufficio speciale incaricato di controllare le ferrovie, a Wiesbaden, non sarà sciolto per il momento. Hitler è feroce contro i nazionalisti tedeschi, alla cui gioia per la liberazione della Renania egli non crede.

Nelle manifestazioni odierne hanno dimostrato maggiore entusiasmo il popolo e la piccola borghesia, che stamane hanno affollato larghi tratti della Berlino settentrionale e del centro e a mezzogiorno, quando le campane hanno suonato a festa e si è udita la salva di saluto, hanno in coro intonato gli inni nazionali. Alla manifestazione ha partecipato l'esercito con alcuni reparti. Il concerto delle campane è durato quindici minuti.

Un telegramma di Miklas

VIENNA, 1

(E.M.) In occasione dello sgombero della Renania il Presidente della Repubblica austriaca, Miklas, ha inviato il seguente telegramma di saluto e di augurio al Maresciallo Hindenburg:

«In occasione della fine dello sgombero della Renania mi preme assicurare a V. E. che l'avvenimento memorabile nella storia di tutto il popolo tedesco è stato accolto con sentimento di fraterna e sincera gioia anche dal popolo tedesco dell'Austria».

Anomalie dei bilanci francesi

Gli esplosivi nel bilancio dei LL. PP.

PARIGI, 1

Sino a tarda notte la Camera e il Senato francesi hanno esaminato il disegno di legge relativo all'approvazione dei crediti suppletivi, di bilancio per il mese di luglio. Il progetto è stato preso in esame a diverse riprese dall'una e dall'altra assemblea.

Una discussione particolarmente interessante e vivace si è svolta al Senato, a proposito dell'art. 101 del progetto, che assegna una somma di 50 milioni al polverificio di Tolosa, per permettere alla Società proprietaria del polverificio stesso non solo di rimettere in sesto le finanze, ma soprattutto di aprire una nuova fabbrica di acido nitrico. Dalla discussione è risultato che i crediti sinora aperti a questo polverificio ammontano a 280 milioni di franchi. Una cosa notevole è che queste somme, evidentemente destinate a uso militare, sono registrate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e non nel bilancio della Guerra.

Verso le tre di stamane il Presidente del Consiglio Tardieu ha posto la questione di fiducia contro l'articolo relativo alla assimilazione alle vedove dei vedovi per la liquidazione delle pensioni ed un articolo che era stato aggiunto dal Senato e che secondo le dichiarazioni del Ministro delle Finanze avrebbe comportato una spesa supplementare di 155 milioni di franchi.

L'articolo in questione è stato respinto con 324 voti contro 255. Successivamente il disegno di legge relativo ai crediti suppletivi è stato approvato dalla Camera con 465 voti contro 123. E' poscia ritornato al Senato che lo ha approvato a sua volta con 255 voti contro 17. La seduta è stata tolta stamane alle 4.30.

Le rovine dell'Accademia

scoperte da due scienziati greci?

VIENNA, 1

Il direttore della Sezione delle ricerche archeologiche del Ministero della Pubblica Istruzione greca, Curuniotis, e il direttore del Museo archeologico di Atene, Casticotis, credono di avere finalmente scoperto le rovine dell'Accademia. Lasciandosi guidare dagli scritti di Cicerone e di Plinio nei quali si descrivono esattamente diversi monumenti che si trovavano sulla strada tra Atene e Accademia, i due scienziati hanno fatto eseguire degli scavi che hanno dato risultati fortunati ed hanno consentito di determinare il punto preciso in cui Accademia sorgeva. Nuovi scavi saranno intrapresi per mettere in luce il monumento. La scoperta verrà prossimamente illustrata con una memoria dai due scienziati.

Saavedra presidente della Bolivia

d'opera del Direttorio Militare

LA PAZ, 1

Le truppe hanno occupato la Legazione brasiliana e quella tedesca per evitare che la folla si impadronisse dell'ex Presidente della Repubblica, dr. Siles, contro il quale le dimostrazioni si susseguono ostilissime. La popolazione chiede pure che sia fatta giustizia dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito generale Kundt, ritenuto responsabile degli eccidi che hanno insanguinato la capitale.

Il Direttorio militare ha chiamato da Buenos Aires, dove, come è noto, si trovava in esilio, il vicepresidente della Repubblica dottor Saavedra. Egli assumerà la carica di Presidente della Repubblica fino alle nuove elezioni, indette per la fine di questo mese.

I funerali dei tre studenti morti nelle giornate rivoluzionarie sono riusciti imponentissimi.

La giunta militare, presieduta dal Gen. Dlenco Gelindo, è stata già costituita. Il Direttorio militare, in un manifesto, che sua mèta è il ristabilimento della libertà e della costituzione, mèta che sarà possibile raggiungere solo se non mancherà la collaborazione di tutti i Boliviani.

All'ultima ora si apprende che l'addetto militare alla Legazione Boliviana a Rio De Janeiro è stato chiamato nella giunta rivoluzionaria militare.

Marinkovic parla dei lavori

della Piccola Intesa

VIENNA, 1

(E.M.) Il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Marincovic, trattenutosi anche oggi a Budapest, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto l'elogio delle discussioni politiche ed economiche svoltesi durante la recente conferenza della Piccola Intesa. «Questa — ha detto il Ministro — ha incominciato in tal modo a rappresentare una parte molto importante nella vita politica internazionale, poichè essa mirerà a stabilire in Europa una nuova organizzazione economica. Lo statuto che la Piccola Intesa stessa si è dato a Strbske Pleso, stabilisce una nuova procedura per le discussioni fra i tre Stati. Ogni anno sarà tenuta una conferenza; oltre a questa si svolgerà anche, alla vigilia dell'Assembla della Società delle Nazioni, una riunione consultiva».

Un giornalista ha domadato a che punto sia l'unione degli Stati balcanici e il Ministro degli esteri ha risposto che essa ha bisogno ancora di molti preparativi diplomatici. «Per il momento la Balcania è soltanto una espressione geografica — ha soggiunto Marincovic; — bisognerà creare una solidarietà di interessi sulla quale possa essere costruito un edificio politico.

Il tranquillo passaggio

al regime libero dei fitti

ROMA, 1

Con ieri è cessato il regime vincolistico per le case. La Federazione fra i proprietari di case sta in questi giorni, attraverso gli organi provinciali, compilando uno specchio esatto delle vertenze composte fra inquilini e proprietari, quanti appartamenti sono rimasti sfitti e un computo della media di aumento dei fitti. Questa relazione sarà resa nota e in essa apparirà particolarmente che il trapasso è avvenuto silenziosamente tranquillamente, senza rumore e senza scosse, senza nessun catastrofico sconvolgimento.

La situazione di oggi primo luglio non è sostanzialmente diversa da quella di ieri 30 giugno. Non risulta che sia molto grande, in ogni città d'Italia, il numero dei proprietari di case che hanno inflitto a decorrere da oggi l'aumento di affitto ai loro inquilini, nè risulta che colà dove si sono verificati questi aumenti, siano da definirsi come esosi, e comunque non pare che resteranno ancora per molto tempo i fitti molto alti perchè è un fatto innegabile che oggi quasi in ogni città vi sono più case vuote che inquilini in cerca di case. A Roma in questo momento ci sono non meno di 10.000 vani liberi, sia pure a prezzi ancora elevati; a Firenze non molti giorni or sono risultava alla commissione per il censimento delle abitazioni che vi erano sfitti 380 appartamenti fino a 8 stanze e 189 da nove stanze in più. Totale 579 appartamenti. E a Torino, sempre non molti giorni or sono, risultavano sfitte più di 10.000 camere. Dappertutto insomma si segnalava con cifre naturalmente diverse, abbondanza di alloggi disponibili. Sia pure dicevamo, a prezzi ancora elevati come a Roma, ma è innegabile, come risulta dalle notizie che pervengono agli organi interessati, che l'equilibrio fra domanda e offerta oggi è quasi dappertutto assicurata e che i padroni di casa, mercè anche l'opera svolta dalla Federazione nazionale della proprietà edilizia, dai Prefetti, dai Segretari federali, dai Podestà, mostrano di avere chiaramente compreso il significato non soltanto contrattuale, ma sociale e politico del ritorno al regime di libera contrattazione. E dappertutto, da quando cioè fu preannunziato questo ritorno alla libertà, il ritmo delle nuove costruzioni ha fatto innegabili progressi e preso un andamento più ampio e più favorevole. Gli effetti benefici della politica dei fitti e delle abitazioni, iniziata dal Fascismo proprio quando in tutta l'Europa imperversavano i principi comunisti e venivano inflitti i più fieri colpi alla proprietà edilizia, non tarderanno a manifestarsi ed è appunto in questa certezza che la data del primo luglio è stata riguardata da tutti gli Italiani con piena serenità.

Il rapporto dei direttori

dei giornali organi del Partito

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Oggi alle ore 10.30 il Segretario del Partito ha riunito a Palazzo Littorio tutti i direttori dei giornali organi ufficiali del Partito. Erano presenti circa ottanta giornalisti esponenti di quotidiani e periodici del Partito, delle Federazioni fasciste e dei G.U.F. Presenziavano pure l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, l'on. Polverelli del «Popolo d'Italia», il segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, i vice segretari on. Starace e on. Melchiori ed i membri del Direttorio nazionale.

Il Segretario del Partito ha trattato del problema della organizzazione amministrativa dei giornali e degli argomenti tecnici riguardanti la funzione giornalistica. La riunione si è chiusa alle ore 11.30 con alalà al Duce».

Il decreto per l'aumento

della tassa sugli scambi

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto per l'aumento della tassa sugli scambi e la esemplificazione dell'esazione della tassa stessa:

Art. 1. — La tassa di bollo sugli scambi commerciali di cui l'art. 18 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, modificata dall'art. 17 del R. Decreto 12 agosto 1927, n. 1463 e dall'art. 1 del R. Decreto legge 28 luglio 1929, n. 1363, è stabilita per tutte indistintamente le materie, merci, prodotti e animali nella misura unica di L. 1.50 per cento del valore o prezzo dello scambio, e cioè scambi sino a L. 100, per ogni 20 lire o frazione di 20 lire L. 0.30; scambi superiori a L. 100: per igni 100 lire o frazione di 100 lire L. 1.50.

Art. 2. — La tassa di registro di cui all'art. 3, lettera a) e 81, lettera d) della tariffa allegata a) parte prima alla legge di registro 30 dicembre 1923, n. 3269 per gli atti di compra vendita di merci fra commercianti è stabilita nella misura di L. 1.50 per cento.

Art. 3. — La tassa speciale di scambio sulle fatture note e conti riguardanti la somministrazione di gas ed energia elettrica di cui all'art. 38 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273 e successive modificazioni è stabilita come segue: per somme fino a L. 5 esenti; quando la somma supera: L. 5 e non L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.10; L. 1000: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.20. Quando l'importo di tassa non sia inferiore a una lira dovrà essere aumentata del 20 per cento. Nell'applicazione di tale aumento non si terrà conto della frazione di lira.

Art. 4. — In relazione alla aliquota di tassa stabilita coll'art. 1 del presente decreto sono proporzionalmente aumentate le speciali aliquote stabilite a norma di legge per la riscossione della tassa sugli scambi nel Regno e importazioni relative al legname resinoso di opera, al bestiame equino, al bestiame da macello, al vino, mosto e uva di vino, ai prodotti soggetti all'imposta di produzione, alle carte da gioco e all'essenza di agrumi

Art. 5. — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti vanno in vigore dal 1.o luglio 1930.

I solenni funerali del tenente

ucciso in Albania

ROMA, 1

E' qui giunta stamane proveniente da Bari la salma del Tenente del Genio Giuseppe Chesti vittima di un attentato in Albania. La salma era scortata dall'addetto militare a Tirana Maggiore Stainer.

Alla stazione di Termini ove prestava servizio d'onore una compagnia con musica e bandiere dell'81 Fanteria si trovavano a rendere omaggio alla salma numerose personalità fra cui S. E. Lojacono in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il Comandante la Divisione Generale Coggia, la rappresentanza del Ministero della Guerra, il Generale Vaccaro per la Milizia Nazionale, S. E. il Prefetto Montuori, il Ministro d'Albania presso il Quirinale Djemil con il primo segretario di legazione il Console Generale e vari membri della colonia albanese. Della famiglia del defunto eran presenti la consorte e la mamma. La bara sollevata a braccia da alcuni ufficiali è stata deposta su di un carro d'artiglieria e coperta dal tricolore. Numerosissime le corone tra cui quella di Re Zogu.

La cerimonia religiosa si è svolta nella prossima Chiesa del Sacro Cuore di Gesù quindi il corteo si è sciolto e il feretro seguito dalla vedova, dalla madre e dagli intimi, ha proseguito per il Verano (*Stefani*).

L'on. Calore nella Giunta

della Confederazione agricoltori

ROMA, 1

L'on. deputato Augusto Calore, presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Padova, è stato con deliberazione di questi giorni, chiamato a far parte della Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Che cosa si sta preparando alla Società delle Nazioni?

Il segreto ufficiale sui lavori

del Comitato per la riforma del Segretariato

GINEVRA, 1

Sui lavori del Comitato per la riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del lavoro e della Corte permanente di giustizia internazionale, non è stato possibile apprendere ufficialmente nulla più di quanto risulta da un unico e laconico comunicato della sezione informazioni del Segretariato che dice semplicemente che tale Comitato, presieduto dal polacco sig. Sokal, ha terminato i suoi lavori domenica sera e che il risultato dei lavori stessi sarà sottoposto all'esame dei Governi verso il 15 luglio prossimo.

Mistero senza precedenti

Il mistero mantenuto dal Segretariato su questo Comitato dei tredici è senza precedenti. Corre voce che nè il processo verbale, nè la vasta documentazione sotposta al Comitato stesso saranno comunicati ai Governi per soffocare la conoscenza di certe gravi situazioni nell'organizzazione del Segretariato e dall'Ufficio internazionale del lavoro. Sembra anche che alcuni Governi abbiano l'intenzione di presentare vivaci proteste su certi metodi procedurali seguiti nelle due suddette istituzioni.

Sui lavori del Comitato in questione il corrispondente della *Deutsche Algemaine Zeitung*, sotto il titolo «Proposta inglese per una inflazione di sottosegretari generali a danno della Germania» ha inviato al suo giornale la seguente nota:

«Il cosidetto Comitato di riforma per il Segretariato della Società delle Nazioni dovrebbe, secondo il linguaggio della Società stessa, cercare i mezzi per arrivare a dotare il Segretariato delle migliori condizioni di lavoro. Il Comitato ha accettato con nove voti contro tre una proposta del rappresentante inglese, lord Robert Cecil, per portare a dieci il numero dei sottosegretari generali, che sono attualmente quattro. Per arrivare a questo risultato si dà semplicemente il titolo di sottosegretario generale ad alcuni altri direttori.

Un piano franco-inglese

«Questa inflazione di sottosegretari generali, che sarebbe di gran vantaggio ai francesi e agli inglesi, toglierebbe invece al posto di sottosegretario giapponese, a quello italiano e a quello tedesco ogni significato politico. Solo il posto del segretario generale inglese e del suo sostituto francese acquisterebbero maggiore importanza.

«Questo piano favorevole agli inglesi e ai francesi è molto abile. Permetterebbe di scartare senz'altro le concessioni che si dovettero fare al momento della fondazione della Società delle Nazioni a Versailles in favore delle piccole Potenze a cagione della loro influenza nel Segretario e di recuperare quello che non si potè raggiungere a Versailles, vale a dire che si farebbe della Società delle Nazioni un ambiente esclusivamente anglo-francese.

Quantunque tra le due Potenze i contrasti siano più che mai importanti, ci sono ciò non di meno certi campi nei quali i due Paesi hanno l'interesse comune di non ammettere qualsiasi terzo molesto accanto a sè. Uno di questi è la Società delle Nazioni ed il suo Segretario. Ed è sotto questa sistemazione che deve essere istituito un nuovo statuto per i funzionari della Società delle Nazioni. I funzionari devono essere assunti per una durata illimitata. Essi fanno il proprio tirocinio nella Società stessa che provvede alla loro progressiva promozione. La scelta dei nuovi funzionari sarebbe affidata al Segretario generale ed al suo sostituto, mentre si scarterebbe e sempre più l'influenza del Consiglio.

«Si può fin d'ora prevedere che dopo un certo tempo l'ufficio di Ginevra non avrà nei suoi posti più importanti che funzionari inglesi a francesi con qualche rappresentante puramente onorifico e di semplice apparenza greco, polacco o sudamericano.

«Però questa sistemazione è vivamente combattuta dall'Italia, dal Giappone e dalla Germania che vedrebbero in questo modo sensibilmente diminuire la loro influenza nella Società delle Nazioni. I francesi propongono di creare due altri posti di sottosegretari generali. Uno di questi sarebbe affidato a un polacco, il direttore del servizio di igiene, e l'altro al nuovo direttore greco del disarmo Aghnides. Questi funzionari hanno la fiducia degli ambienti francesi del Segretariato che credono di poter contare su di loro.»

Le proposte di Scialoja

D'altra parte il corrispondente ginevrino della *Telegraphen Union* comunica i seguenti particolari sulle proposte del senatore Scialoja per la trasformazione del Segretariato della Società delle Nazioni:

«La proposta Scialoja prevede un sensibile rafforzamento della posizione dei cinque sottosegretari generali attuali. Al posto del solo segretario generale attuale, su cui cadono attualmente tutte le responsabilità, verrebbe istituito un consiglio di direzione composto del segretario generale (Inghilterra), nonchè da cinque sottosegretari generali (Francia, Germania, Italia, Giappone, Sud America). Il posto di vice segretario generale (attualmente coperto da un francese) sarebbe soppresso. Al Consiglio parteciperebbe ogni direttore, ma solamente per le questioni che rientrano nella sua speciale competenza.

«Questo collegio direttivo dovrebbe prendere tutte le decisioni politiche alla presenza di tutti i suoi membri su cui verrebbe a cadere la responsabilità della direzione del Segretariato.

«Le proposte italiane prevedono pure che la responsabilità delle dieci sezioni del Segretariato della Società delle Nazioni, che finora è stata quasi esclusivamente sopportata dal segretario generale, debba essere ripartita tra i cinque segretari generali che prenderebbero ciascuno la direzione di due sezioni. Nell'interesse dell'equilibrio della partecipazione di tutti gli Stati membri della Lega all'attività del Segretariato, i dieci posti di direttori dovrebbero essere occupati da persone appartenenti a quegli Stati che non hanno un seggio permanente al Consiglio, mentre finora l'Inghilterra e la Francia, oltre i posti di segretario generale e di segretario generale aggiunto, possedevano anche la maggior parte dei posti di direttore.

Equo cambiamento

«Le proposte italiane, che sono discusse nel Comitato della riforma in modo strettamente segreto, hanno una grande importanza anche per la posizione della Germania nel Segretariato della Società delle Nazioni, poichè la posizione del sottosegretario generale tedesco, che finora si è semplicemente occupato della sezione di cooperazione intellettuale, diventerebbe così assai importante. D'altra parte l'assunzione ai posti di direttori di persone appartenenti alle piccole Potenze non potrebbe avere che una buona influenza per i lavori della Società delle Nazioni. La supremazia dell'Inghilterra e della Francia nel Segretariato della Società delle Nazioni, che finora è stata quasi senza limiti, verrebbe a subire un equo cambiamento.»

Un'adunata delle Heimwehren

La legge del disarmo

VIENNA, 1

Le Heimwehren austriache hanno tenuta un'adunata regionale ad Amstetten, nella quale ha preso la parola il capo federale principe Starhemberg, che ha parlato della legge sul disarmo e della sua applicazione, dicendo che fra l'una e l'altra c'è molta strada da percorrere. Innanzitutto, però, dovranno essere disarmati coloro che hanno incendiato il palazzo di Giustizia a Vienna ed hanno assassinato i poliziotti che compievano il loro dovere; coloro che volevano trasformare l'Austria in un campo di esercitazioni per tentativi di dittature comunista. Infine lo Starhemberg ha annunciato una lotta senza quartiere contro la Lega agraria, che si è trasformata in un comodo piedestallo per i bolscevichi di Vienna.

In Carinzia c'è stato un comizio della Lega agraria. Vi parteciparono circa tremila contadini. Ha parlato il Ministro dell'Interno Schumy il quale, a proposito dell'espulsione del maggiore prussiano Pabst, ha detto che essa era una necessità di Stato.

Circa sei milioni di dollari

per costruzioni aeronautiche

WASHINGTON, 1

Il dipartimento della guerra annuncia di avere stipulato dei contratti con alcune ditte per la costruzione di 402 nuovi aeroplani, da adibirsi al servizio aeronautico dell'Esercito federale. Dovranno pure essere costruiti 128 motori, pezzi di ricambio ed accessori, ed il costo totale sarà di dollari 5.963, 419, somma già stanziata in bilancio in base alla legge per la spesa dell'esercizio durante l'anno fiscale che incomincia il 1. luglio e termina il 30 giugno 1931.

Catastrofe ferroviaria in Russia

23 morti e 30 feriti

BERLINO, 1

(F.B.) *Una catastrofe ferroviaria, a quanto telegrafa al* Vorwaerts *il suo corrispondente da Mosca, sarebbe avvenuta presso Leningrado. Un treno proveniente da Irkustk ha deviato sconquassandosi quasi interamente. Si devono lamentare 23 morti e più di trenta feriti.*

Nuovo stabilimento balneare

inaugurato a Tripoli

TRIPOLI, 1

E' stato inaugurato ufficialmente il nuovo stabilimento balneare «Lido» alla Spiaggia dei Dirigibili. Sono intervenuti alla cerimonia il Governatore Maresciallo Badoglio, il comandante delle truppe generale Siciliani, il Vescovo Tonizza, il Podestà comm. Perugini e tutte le altre autorità civili e militari della colonia, nonchè un folto e sceltissimo pubblico di invitati.

Lo stabilimento, che colma una lacuna, e dà a Tripoli il carattere di stazione climatica balneare estiva, è completamente costruito in muratura, su piani dell'architetto Battiti e dispone di circa 300 cabine completamente attrezzate. Il piazzale circostante è stato trasformato in un ridente parco dove sorgeranno il tennis, lo skating e tutti i giochi da palestra. Nel prossimo anno verrà costruita la rotonda a mare.

L'affrancatura degli stampati

spediti dai privati

ROMA, 1

Il Ministero delle Comunicazioni partecipa: Pervengono dal pubblico frequenti reclami coi quali si lamenta il mancato recapito ai destinatari di giornali e pubblicazioni in genere spediti a mezzo postale. Si ritiene opportuno rammentare al riguardo, che la tariffa di spedizione per le stampe impostate da privati è stabilita in centesimi 10 per ogni porto di 50 grammi o frazione di 50 grammi se dirette nell'interno del Regno, nelle Colonie Italiane, nella repubblica di S. Marino e nel Regno di Albania, ed in centesimi 25 per ogni porto dello stesso peso se dirette all'estero. E' fatta eccezione per le stampe indirizzate alla Città del Vaticano che sono soggette alla tassa di centesimi 20 per ogni porto di 50 grammi o frazione. Le stampe non completamente francate non hanno corso in applicazione di analoga tassativa disposizione di legge e perciò è necessario che il pubblico prima di impostare le stampe verifichi che la francatura sia esatta in relazione al loro peso tenendo presente che molti periodici eccedono il peso di 50 grammi per ogni esemplare.

Le "Edizioni Tiber,,

presentate al Duce

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta il quale gli ha presentati i volumi editi dalla società «Edizioni Tiber» nelle collane «Storie e guerre». S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio esprimendo all'on. Malatesta il suo compiacimento.

Gli stranieri residenti

permanentemente in Italia

ROMA, 1

Fra i grandi paesi d'Europa, l'Italia è quella nella quale si conta il minor numero di stranieri residenti in modo permanente. Dai primi rilievi fatti nel 1881 gli stranieri erano in quell'epoca circa 60 mila. Venti anni dopo, nel 1901, essi risultavano aumentati a soli 72 mila. Secondo l'ultimo censimento del 1921 erano 110 mila, e da allora non sono certamente aumentati che di poche migliaia.

Ispezione nella Federazione

fascista di Salerno

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Parolari, che ha compiuta una ispezione alla Federazione di Salerno, ha riferito i risultati delle sue indagini all'on. Turati. Il Segretario del Partito ha preso atto che la situazione è normale e ha dato al Segretario Federale avv. Paladino, le disposizioni per la sua azione futura.

La crociata contro i rumori

bandita anche a Roma

ROMA, 1

Il Governatore di Roma con recente ordinanza ha vietato agli esercenti in genere di far funzionare sia all'esterno che all'interno dei negozi, sulle porte o sulle finestre di essi, grammofoni, alto-parlanti e diffusori di suoni applicati ad apparecchi, o macchine riproduttrici dei suoni di qualsiasi genere, allo scopo di richiamare l'attenzione dei passanti.

L'accordo per le tariffe

di macinazione dei mugnai

PARMA, 1

Presso la Sede della Federazione Artigiana si sono riuniti i Segretari provinciali ed i capi della comunità dei mugnai delle provincie di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Spezia, Cremona e Massa Carrara per giungere ad un accordo riguardante le tariffe per la macinazione. Dopo ampia discussione l'assemblea ha approvato le tariffe valevoli per tutte le provincie e rappresentate al convegno.

Tre vitime di un direttissimo

BUDAPEST, 1

Il direttissimo Vienna-Budapest ha investito ieri tre persone sul tratto fra Raab e Budapest. Presso la stazione di Szom un bambino di due anni; presso Kormorn un operaio di 71 anni e presso la stazione di Pata uno studente di quindici anni. Tutti e tre sono morti.

L'accordo per i ferro-tramvieri approvato dal Ministro Bottai

ROMA, 1

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto il Presidente della Confederazione dei trasporti terrestri on. Cerrado Marchi, e il Segretario Generale della Confederazione stessa prof. Renato Trevisani, il Presidente della Confederazione dei Sindacati dei trasporti terrestri Livio Ciardi con il Segretario Generale avv. Guido Chiurazzi e il segretario nazionale della Federazione ferrotramvieri e internavigatori Basile Morelli.

Le due organizzazioni hanno sottoposto all'approvazione del Ministro Bottai il patto nazionale da esse recentemente stipulato per la regolamentazione salariale dei ferrotramvieri e internavigatori. Tale patto trae origine dalle norme legislative di imminente approvazione che stabiliscono il coordinamento fra l'equo trattamento e la legge sindacale.

Il patto nazionale sostituisce a più di 200 discussioni di contratti collettivi aziendali, un accordo generale di proroga dello stato quo salariale fino al 31 dicembre 1931 nello stesso tempo in cui si provvede ad effettuare con la decorrenza dal 1 luglio 1930 il conglobamento nella paga di una parte del caroviveri del personale. La proroga, ispirata con senso di sentita e fascistica collaborazione al mantenimento nel ramo ferro-tramviario dell'equilibrio dei rapporti fra aziende e dipendenti in diretta connessione con l'indirizzo informatore della politica economica del Regime, provvede in pari tempo ad assicurare il normale svolgimento degli avanzamenti periodici e delle promozioni. Il patto consente inoltre concordi intese per la sistemazione di casi particolari. Per il personale avventizio, ordinario e straordinario, è già in discussione il patto nazionale che avrà applicazione con il 1. novembre 1930.

L'On. Bottai ha espresso all'On Marchi e all'on. Ciardi e ai rappresentanti delle due organizzazioni il suo più vivace compiacimento sia in merito agli accordi raggiunti, del tutto rispondenti all'attuale situazione nazionale, sia per la nuova dimostrazione data dalle due organizzazioni della loro capacità e maturità sindacale.

L'on. Marchi, l'on. Ciardi, il prof. Trevisani, l'avv. Chiurazzi e il sig. Morelli sono stati quindi ricevuti dal Ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, cui si devono le direttive del decreto di coordinamento che è presupposto dell'accordo nazionale oggi raggiunto. Il Ministro Ciano, dimostrando il suo più vivo interessamento per la sistemazione contrattuale dei ferro-tramvieri e internavigatori, ha elogiato il patto nel suo spirito informatore e nel suo contenuto.

I contratti per i dipendenti delle aziende elettriche venete

ROMA, 1

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 31 dei contratti collettivi, supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni portante la data valevole ai fini legali del 30 giugno 1930 - VIII e contenente fra l'altro i seguenti regolamenti intersindacali: Contratto collettivo di lavoro per gli impiegati delle aziende elettriche che legalmente rappresentate dal gruppo imprese elettriche veneto-adriatiche: Officine dell'Isonzo (Trieste); Elettrica Venezia Giulia (Trieste), Elettrica Istriana (Pola); Friulana di Elettricità (Udine); Elettrica Trevigiana, (Treviso); Società del Cellina (Venezia); Adriatica di elettricità (Venezia); Idroelettrica Val Brenta (Bassano); Elettrica Scledense, (Schio); Bellunese per l'industria elettrica (Belluno); Elettrica Veneto centrale (Padova); Elettrica interprovinciale (Verona); Elettrica Milano (Verona); Euganea di elettricità (Padova); Elettrica Padana (Ferrara); Elettrica Romagnola (Ravenna); Elettrica Mangilli (Udine); Idroelettrica Alto Savio (Rimini); Società d'Entreprises électriques, (Faenza). Contratto collettivo di lavoro per gli operai delle aziende elettriche legalmente rappresentate nel gruppo imprese elettriche veneto adriatiche. Il fascicolo contiene inoltre il 31.o indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'Ordine 1613 al 1684.

400 Avanguardisti di Bolzano in visita a Roma

ROMA, 1

Stamane sono giunti in visita a Roma circa 400 avanguardisti di Bolzano, in gran parte allogeni. Li accompagnano alcuni ufficiali e il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla prof. Cassarà.

A ricevere gli Avanguardisti si trovavano alla stazione i rappresentanti del comitato provinciale dell'Urbe dell'O. N. B., oltre ad una centuria di Avanguardisti che ha fatto agli ospiti le più cordiali accoglienze.

Dalla stazione di Termini gli Avanguardisti si sono recati all'Istituto di educazione fisica alla Farnesina dove hanno preso alloggio. Essi si tratterranno a Roma quattro giorni. Visiteranno i monumenti e quanto vi è di più interessante alla Capitale.

Gli organici per il 1930-1931 degli ufficiali di vascello

ROMA, 1

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che gli organici degli ufficiali di vascello del corpo delle armi navali per l'anno finanziario 1930-31 sono così stabiliti a decorrere dal 1. luglio 1930:

Ruolo ufficiali di vascello - ammiragli di armata 4; ammiragli di squadra 4; ammiragli di divisione 12; contrammiragli 6; capitani di vascello 66; capitani di fregata 125; capitani di corvetta 125; tenenti di vascello 425; sottotenenti di vascello e guardiamarine 250.

Ruolo ufficiali delle armi navali: Generali 2; colonnelli 5; tenenti colonnelli 10; maggiori 5; capitani 60; tenenti e sottotenenti trentacinque.

Gli universitari agli allenamenti per i campionati mondiali

ROMA, 1

L'ufficio centrale dei G.U.F. comunica i nominativi degli atleti prescelti per le prove di selezione e per gli allenamenti collegiali in vista dei prossimi campionati mondiali universitari di Darmstadt.

CALCIO: Allemandi (Ambrosiana), Avalle (Alessandria), Bedini (Juventus), Bernardini (Roma), Bonadec (Lazio), Chini (Roma), Costantino (Bari), Fasanelli (Roma), Gadaldi (Brescia), Giuliani (Brescia) Mazzoni (Modena), Martelli (Bologna), Martin III (Torino), Mosca (Juventus), Ottani (Bologna), Puerari (Genova), Sallustro (Napoli), Varglien (Juventus), Zanninovich (Padova), Pitto (Bologna).

I suddetti giuocatori ed il *masseur* Bortolotti di Bologna devono trovarsi a Brunate (Como) il giorno 10 luglio.

SCHERMA: Agostoni (Milano), Adragna (Torino), Bandini (Genova), Bertolaia (Milano), Gabrielli (Torino), Girace (Napoli), Minoli (Milano), Lolea (Napoli), Piutti (Napoli), Rastelli G. (Milano), Rocca (Bari), Santostefano (Trieste), Verratti (Napoli), Volponi (Pisa), Zammicheli (Padova). I suddetti tiratori sono convocati a Brunate per il giorno 13 luglio. Il giorno 14 verrà disputata una selezione per la scelta degli elementi che parteciperanno agli allenamenti collegiali ed ai campionati mondiali di Darmstadt.

NUOTO: Aliberti (Napoli), Aru (Cagliari), Bacigalupo (Bologna), Banchelli (Firenze), Crosio (Milano) Cucurullo (Bologna), Fabbri (Bologna), Gambi G. (Bologna), Mascero (Torino), Malan (Torino), Manzoni (Como), Marinelli (Bologna), Pepe (Taranto), Rota (Bologna). I suddetti nuotatori devono trovarsi a Bologna il giorno 4 luglio all'indirizzo che verrà loro comunicato a tempo. Essi sosterranno al Littoriale una prova di selezione per la scelta degli elementi che parteciperanno agli allenamenti collegiali e ai campionati mondiali di Darmstadt. Tutti gli atleti prescelti rimarranno sul posto fissato per gli allenamenti collegiali fino al giorno di partenza per Darmstadt.

Il nuovo regime doganale dei prodotti automobilistici

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica il regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica. Il decreto è così concepito:

Art. 1. — Alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore sono apportate le modificazioni che risultano dall'unita tabella firmata, d'ordine nostro, dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. — I dazi previsti dall'unita tabella per le parti staccate di autoveicoli, non nominate, grezze di cui ai n. A 1 e B 1 della voce 523, saranno ridotte rispettivamente a lire oro 55 e 45 per quintale, per importazioni che si effettueranno entro il 31 dicembre 1930 nei limiti di un contingente che sarà fissato con decreto del ministro per le Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni. Con lo stesso decreto saranno altresì determinate le norme e le condizioni per la ripartizione del suddetto contingente fra le fabbriche di automobili e per l'attuazione della concessione di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 3. — Il Ministro per le Finanze è autorizzato a introdurre nel repertorio doganale le disposizioni occorrenti per l'applicazione delle modificazioni stabilite dalla detta tabella.

Art. 4. — Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ed ecco la tabella: Numero della tariffa: 520; autoveicoli con o senza carrozzeria da qualunque motore azionati: a) per trasporto di persone: 1) pesanti fino a 700 kg. al quintale lire 300 oro; pesanti più di 700 kg. fino a 1200 kg. al quintale, lire 400 oro; 3) pesanti più di 1200 kg. al quintale lire 440 oro;

b) trattrici al quintale lire 140 oro

c) altri, compresi gli autoveicoli per uso industriale: 1) pesanti fino a 700 kg. al quintale lire 300 oro; 2) pesanti più di 700 fino a 1200 kg. al quintale lire oro 400; 3) pesanti più di 1800 kg. al quintale lire 260 oro.

Note. — 1. Chassis non carrozzati che non presentino caratteristiche tali da farli ritenere di uso esclusivo per trasporto merci o altro uso industriale debbono essere compresi fra gli autoveicoli per trasporto di persone.

2) Gli chassis non carrozzati destinati ad auto veicoli per trasporto di persone debbono ad essere tassati in base al loro peso effettivo e sottoposti ai dazi stabiliti per la categoria immediatamente superiore a quella alla quale sarebbero assegnati in ragione del loro peso.

3. Il peso degli auto veicoli deve essere calcolato al completo di ogni sua parte, cioè in perfetto ordine di marcia, compresi i pneumatici alle quattro ruote, la batteria, gli apparecchi di segnalazione, fari e fanali.

4. I motori a combustione interna che si dimostrino destinati unicamente a traffici e le parti staccate di queste dovranno essere esclusi dal trattamento stabilito dalla voce 522, 523.

Numero della tariffa 521: carrozzerie per auto e loro parti: a) per trasporto di persone, al quintale lire 440 oro; b) altre, al quintale lire 280 oro.

Numero della tariffa 522: motori a combustione interna per autoveicoli pel peso (vedere la nota quarta del n. 520): a) fino a 100 kg. al quintale lit. 340 oro; b) più di 100 fino a 200 kg. al quintale L. 420 oro; c) più di 200 kg. al quintale lire 460 oro.

Numero della tariffa 523, parti staccate di autoveicoli non nominate (vedere nota quarta del n. 520): a) facenti parte dell'apparecchio motore, degli organi di trasmissione e di direzione: 1) gregge, al quintale L. 260 oro; 2) lavorate, al quintale L. 480 oro; b) 1) gregge, al quintale L. 200 oro, 2) lavorate, al quintale L. 440 oro. Sono soppressi i numeri 520 bis, 224 e 524 bis.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1 — Situazione barica: Depressione ad ovest dell'Irlanda con saccatura sul Mediterraneo occidentale. Pressione pressochè livellata sull'Italia; alta pressione sulla regione baltica. — Probabilità: Annuvolamenti pomeridiani specialmente sull'Alta e Media Italia e Sardegna. Temporali in Val Padana e sulla catena appenninica. Cielo quasi sereno in Sicilia. Venti generalmente deboli in prevalenza sciroccali sulla Val Padana maestrali sul versante Adriatico, intorno ponente sui versanti Tirrenico e Jonico. — Temperatura stazionaria. Mosso lo Jonio; leggermente mossi i rimanenti mari.

Come il Somasca truffò per vent'anni l'Unione Laterizi

MILANO, 1

Il rag. Luigi Somasca, ricercato per le note malversazioni compiute in danno dei creditori dei fallimenti affidati alla sua curatela, che ammontano ad oltre quattro milioni di lire, continua a mantenersi irreperibile. Non essendo riuscito a rinnovare il passaporto, non ostante gli stratagemmi escogitati, il ragioniere si aggira probabilmente in località dell'Alta Italia, sperando di riuscire a varcare clandestinamente il confine. Ma si ritiene che non possa a lungo mantenersi latitante, essendo scarsamente provvisto di mezzi.

Intanto le indagini dell'autorità giudiziaria sono particolarmente rivolte a precisare i rapporti del Somasca con l'Unione Laterizi, della quale egli fu, come è noto, procuratore generale per circa un ventennio. Praticamente era una signorina che eseguiva tutte le operazioni contabili: il ragioniere dava soltanto le direttive generali. Per l'amministrazione dell'Unione Laterizi il Somasca percepiva inizialmente un compenso di 500 lire mensili, aumentato poi a mille lire in questi ultimi anni. Ma inoltre aveva diritto a una interessenza di 10 centesimi ogni mille mattoni venduti dall'Unione, mentre l'Unione stessa concorreva nelle spese dell'ufficio ad essa riservato e dell'impiegata addetta alla propria amministrazione.

Durante quindici anni il Somasca guadagnò legittimamente con l'Unione Laterizi circa 20.000 lire annue; ultimamente ne guadagnava 30.000, cioè poco più di quanto guadagnava la sua impiegata, la quale possiede a sua volta una villa a Cremeno, presso Barzio. Venute in luce le scorrettezze compiute dal Somasca, i dirigenti dell'Unione Laterizi, durante una scena violentissima, lo minacciarono di denuncia s'egli non avesse rifuso al cento per cento il danno arrecato. Il Somasca accettò tutto, pur di salvare la propria riputazione, tanto più che i dirigenti dell'Unione assicurarono formalmente che la cosa sarebbe stata sepolta nel silenzio. Ma il Somasca non aveva forti disponibilità liquide, avendo già attinto largamente alle somme incassate per conto dei creditori dei fallimenti affidati alla sua curatela. Egli pertanto cedette la sontuosa villa di Barzio, con tutto il mobilio, e per mascherare la cessione e per ragioni fiscali trasformò la proprietà della villa stessa in Società Anonima. Quindi rilasciò numerosissime cambiali, divise in gruppi, sobbarcandosi ad un onere di centomila lire annue. Il suo debito era di diversi milioni: l'impegno sottoscritto si sarebbe pertanto prolungato per parecchi anni.

Il ragioniere sapeva benissimo che non gli sarebbe stato possibile far fronte agli impegni assunti presso l'Unione coi soli guadagni della professione, ma sperava di aumentare i suoi proventi ottenendo, attraverso le molte aderenze, l'assegnazione di importanti dissesti, che gli avrebbero assicurato un notevole margine. Invece venne la richiesta dell'avv. Petrella, giudice delegato nel fallimento dell'Impresa edile Enrico Nava, di presentare i libretti di deposito con i fondi dei creditori. Senza un soldo e nell'impossibilità di procurarsene anche a condizioni onerosissime — si dice che egli per ottenere certi sconti cambiari abbia sborsato fino il 25 per cento d'interesse — il Somasca si diede vinto.

Tre contadini inghiottiti dal fango di un fiume

FIRENZE, 1

Si ha da Radicofani che ieri sera verso le 18 i contadini Adelmo Rappoli, Ezio e Alfio Cecconi e Angiolino Maccari si recavano in località Puntone, sul fiume Rigo, dove esiste un vasto specchio d'acqua, per bagnare le loro pecore. Ad un certo momento il Cecconi Alfio, sedicenne, sdrucciolava e cadeva nel fiume, che in quel punto è profondo due metri. Subito il fratello Ezio ed il Rappoli si gettarono, vestiti come erano, nell'acqua, per portar soccorso all'Altio. A nulla valse però il loro ardire, perchè essi stessi, vittime del loro eroismo, annegavano insieme al giovane.

La causa del triplice annegamento deve ricercarsi non nella profondità delle acque, ma nella fatale circostanza che il fondo del fiume è ricoperto da una melma alta un metro; i poveretti sono rimasti infatti completamente inghiottiti dal fango senza riuscire a liberarsi. Il ritrovamento dei cadaveri è stata opera laboriosissima, perchè i corpi si sono dovuti estrarre a viva forza dalla melma. Sul luogo della disgrazia sono accorse le autorità.

Il rilascio di falsi diplomi d'un istituto di Palermo

ROMA, 1

Una grave causa si è discussa oggi dinanzi la seconda sezione penale della Cassazione.

Nel gennaio del 1921 due ispettori delle scuole medie, ispezionando l'Istituto tecnico F. Parlatore di Palermo, denunciarono al Ministero alcuni reati di falso e chiesero che fosse indagato sul funzionamento dell'ufficio di segreteria. Nominato preside il prof Eduardo Drago, questi accertò insieme all'ispettore prof. Francesco Maccarone una serie infinita di irregolarità, e tra esse il rilascio di alcuni falsi certificati di studi a vari giovani con l'alterazione dei registri e dei voti di esame. Il prof. Maccarone constatò che una vera officina di certificati falsi di studio si era impiantata nell'Istituto e si era giunti perfino a creare dei falsi diplomi di licenza.

Denunciati i fatti, il tribunale di Palermo con sentenza 18 febbraio 1928 riteneva responsabili 29 persone, che furono condannate da nove anni e undici mesi di reclusione ad un anno e più. Fra gli imputati si notavano il segretario generale dell'Istituto cav. Edoardo Chiodo, gli impiegati Vincenzo Arcidiacono e Antonio Mistretta, il dott. Eugenio Emanuele, il dott. Mormino e altri.

La Corte d'Appello confermò quasi integralmente la sentenza contro cui gli imputati ricorsero in Cassazione assistiti dagli avv. Escobedo, Leone Marchesano, Persico, Carducci e Macherione; P. M. il comm. Del Vasto.

La Corte per alcuni ha dichiarato inammissibile il ricorso e per gli altri lo ha respinto.

Scoppio causato dal fulmine

Padre e figlio uccisi

BARI, 1

Si ha notizia da Apricena che nel pomeriggio un violentissimo temporale si è abbattuto sul paese. Un fulmine, penetrato in un casolare adibito a laboratorio di fuochi artificiali, ha prodotto lo scoppio del deposito polveri, causando la morte del proprietario Rocco Di Blasio di 60 anni e di suo figlio Michele di anni 17.

Un'ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di giugno la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0,73 per cento passando da 410,77 a 407,77 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,34 a 24,52. Degli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media ha presentato anche durante la settimana in esame una notevole diminuzione l'indice delle materie tessili, che è passato da 311,03 a 299,57; diminuzioni minori si sono avute nell'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 419,64 a 417,81; nell'indice dei prodotti chimici, che è passato da 395,33 a 392,62; nell'indice dei materiali da costruzione che è passato da 521,20 a 518,94, nell'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 411,54 a 409,67 nell'indice delle materie industriali varie, che è passato da 482,07 a 480,81; e nell'indice dei minerali e metalli che è passato da 396,56 a 396,13. E' invece lievemente aumentato l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 470,34 a 472,30.

L'indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 111,5 a 110,7 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure sensibilmente diminuito negli Stati Uniti d'America da 130,4 a 129,7 e più lievemente in Inghilterra da 111,0 a 110,8, mentre è rimasto stazionario in Germania a 124,2.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — FRUMENTO - Numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 126, ottobre 129,65, dicembre 134,50. Chiusura: luglio 125,40, ottobre 129,40, dicembre 134,25. — GRANOTURCO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 56,50, ottobre 50,15, dicembre 59,15. Chiusura: luglio 56,75, ottobre 58,15, dicembre 59,10. RISO: Trattato per consegne luglio, fondo sostenuto. Apertura: luglio 122,25, ottobre 117,75, dicembre 118,65. Chiusura: luglio 121,50, ottobre 117, dicembre 117,75. — RISONE: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 84,25, ottobre 79, dicembre 80. Chiusura: luglio 83,70, ottobre 79, dicembre 80.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 1

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 30 giugno: *Asti*: kg. 17.130, media giornaliera lire 7.416. *Cuneo*: kg. 40.500, media giornaliera lire 7.006, progressiva 7.387. *Mondovì*: kg. 8.250, media giornaliera lire 7.075. *Montevarchi*: kg. 1.906, media giornaliera 6.24, progressiva 6.793. *Fossombrone*: kg. 3.276, media giornaliera 6.957, progressiva 6.897. *Osimo*: kg. 19.774, media giornaliera 6.789. *Pausula*: kg. 3.919, media giornaliera 5.687, progressiva lire 6.417. *Pergola*: kg. 1.046, media giornaliera 7.057, progressiva 6.647. *Perugia*: kg. 2.849, media giornaliera 6.098, progressiva 6.344. *Terni*: kg. 1.986, media giornaliera 5.618, progressiva 5.816.

Giorno 1 luglio: *Alba*: kg. 48.000, media giornaliera 7.204. *Mondovì*: kg. 27.250, media giornaliera 7.10. *Pinerolo*: kg. 11.690, media giornaliera 7.549, progressiva 7.589. *Racconigi*: kg. 3.000, media giornaliera 7.40. *Saluzzo*: kg. 19.800, media giornaliera lire 6.916; *Savigliano*: kg. 56.000, media giornaliera 7.209, progressiva 7.654. *Stradella*: kg. 1.340, media giornaliera lire 6.307, progressiva 6.527. *Asti*: kg. 8.000, media giornaliera 7.30.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	183,—	182,—	—,—	—,—
Spalato	182,—	182	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3880,—	3910,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	211,—
Cambi				
Parigi	74,97	74,98	74,97	74,99
Zurigo	369,87	369,97	370,—	370,—
Londra	92,78	92,80	92,79	92,79
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	211,—	210,—	210,—	208,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,56	4,54	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	15,50	15,40	—,—	—,—
carta	6,8	6,78	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
„ Cheque	19,0.	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,8.	33,85	33,78	33,78
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,7.	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6.	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 64 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 124 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriatica prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 115 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 74.97 — Londra 92.76 — New York 19.09.25 — Zurigo 370 — Madrid 209 — Amsterdam 767.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 269.55 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 367.

Il corso delle azioni

MILANO, 1

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di giugno è diminuito del 0.32 per cento passando da 79,36 a 79.11. Hanno avuto una diminuzione tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione degli indici dei valori minerali metallurgici e meccanici e dei valori tessili che hanno pure presentato un lieve aumento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una sensibile diminuzione dovuta al ribasso dell'indice delle obbligazioni industriali e di quello delle Fondiarie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 13.21-22 (vecchio) 13.46 — Febbraio (nuovo) 13.32 — Marzo (nuovo) 13.43 — Aprile id. 13.53 — Maggio id. 13.63 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.46 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 13.15 — Ottobre (nuovo) 12.98; (vecchio) 13.25-27 — Novembre id. 13.06; id. 13.33 — Dicembre id. 13.15; id. 13.42.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 giugno: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 1. luglio: «Himalaia» ital. da Yokohama con merci — «Merano» ital. da Trieste con merci — «Marte» ital. da Barry Dock con carbone — «Rosandra» ital. da Cape Town con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Barion» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni del 1.o luglio: «Damocle» ital. per Palermo con pietre — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Venus» ital. per Ravenna con fosfato — «Himalaia» ital. per Trieste con merci — «Merano» ital. per Braila con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci — «Rosandra» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 30 giugno: «Jonio» ital. per S. Maura — «Verdi» ital. per Valencia — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Venus» ital. arrivato il 30 giugno: da Casablanca: rinfusa tonn. 3000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Despa» ell. arrivato il 30 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 800 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Anna C.» ital. arrivato il 29 giugno: da Tampa: pezzi 1063 legname; da Galveston: balle 371 cotone; da Houston: balle 220 cotone, barili 65 olio lub.; da New Orleans: balle 350 cotone, sacchi 1620 paraffina, sacchi 200 legno, rinfusa tonn. 3300 fosfato, tonn. 1900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Marte» ital. arrivato il 1.o luglio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 7035 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1; totale 25. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5268; merci varie tonn. 556; totale tonn. 5824.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 1144; totale tonn. 1274.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 677 — Carri caricati 311; scaricati 113 — Stato atmosferico sereno.

Figure di Veneti

Francesco Mengotti

Il 1930 può designarsi — come altri ebbe a rilevare — anno di ricorrenze centenarie degne di speciale rilievo. Non va dunque fra queste dimenticata quella della morte in Milano di Francesco Mengotti, nato dalla nobile famiglia Feltrese, ne' possedimenti di questa, in Fonzaso il 15 Settembre del 1749: più che Feltrese o Fonzesino, egli potrebbe dirsi, per elezione e per ragione degli uffici pubblici sostenuti, Veneziano o Milanese. Compiuti, nell'allora frequentatissimo Seminario di Feltre, gli studi classici, il 1771 ebbe a Padova la laurea di giurisprudenza e quasi tutto passava a Venezia, dove, secondo l'uso del tempo, fu da prima precettore presso la patrizia famiglia Barzizza, e dov'ebbe la singolare ventura di trovare un autorevole consigliere nello zio materno ab. Giovanni-Battista Bilesimo, della nobile famiglia di Feltre e Fonzaso anche lui, già professore di filosofia al Seminario e poi di jus Feudorum e quindi jus Gentium all'Università di Padova, e — ch'è più — già creato Consultore in Diritto Canonico della Repubblica — l'ultimo successore di fra Paolo Sarpi.

Umanista, giurista, economista eletto e ampiamente noto, premiato dall'Accademia di belle lettere in Parigi per l'opera sul «Commercio dei Romani» nel 1786 e dalla Società economica di Firenze per il «Colbertismo» nel 1792, contribuiva in Venezia all'istituzione di un porto franco nell'Isola di San Giorgio Maggiore, e a conciliare lo stato erariale della Repubblica con la attività di un utile commercio.

Nell'estate del 1797 la Serenissima stessa lo inviava al Bonaparte generale in capo dell'Armata d'Italia in Milano, dond'egli ritornava il 29 Giugno, e riferiva al governo, «in riunione segreta», le voci dei preliminari di Leoben (18 aprile) e proponeva tosto che la Municipalità si unisse alla repubblica cisalpina, per non esser trascinata negli artigli dell'Austria», come subito le avvenne per non aver accolto le esortazioni di lui — ed è storia troppo nota.

Il 9 Novembre dello stesso 1797 dal Bonaparte il Mengotti veniva nominato seniore per il dipartimento dell'alto Po nel corpo legislativo della cisalpina, ma, anche per dolorose circostanze di famiglia, egli declinava la lusinghiera nomina, per ritornare a Fonzaso, e dar quivi inizio lungo il Cismon agli studi sulle acque correnti che vent'anni appresso si riassunsero nella classica opera sua: «Idraulica fisica e sperimentale». Anche altre nomine intanto aveva dovuto declinare, come quelle del luglio 1797 stesso, di far parte «del Consiglio centrale» in Venezia e di andare «Ministro plenipotenziario a Parigi»: «Sono costretto — scriveva al cugino Giovanni-Maria Bilesimo a chiedere la dispensa per l'abbattuta mia salute» (di Venezia a Feltre, 21 Messidoro, ossia 9 Luglio).

Un altro rifiuto consimile doveva nel 1806 per l'Ufficio di Provveditore della Dalmazia da Napoleone offerto prima e Vincenzo Damiolo; il Mengotti però in quell'anno era stato nominato già in Venezia dal medesimo Napoleone, ispettore generale di Finanza. Due anni appresso con lo stesso ufficio era inviato nei tre dipartimenti dell'inquieta Romagna, «ch'egli seppe in breve tranquillare, con plauso e del papa Pio VII e dell'imperatore che perciò lo insigniva della Legion d'onore (1809) e nominavalo conte e senatore del Regno Italico (1810), per il dipartimento della Piave.

Lasciò Venezia allora per passare, e rimanere poi quasi sempre, a Milano, presto elettovi segretario del Senato; e in tale qualità, avendo quivi trasferito tutto il proprio lavoro anche privato, nella sommossa del 20 aprile 1814 perdette il manoscritto della voluminosa opera maggiore sua, l'«Economia politica messa a calcolo», costatagli sedici anni di preparazione e otto di compilazione. Ai maligni dubbi, a proposito di questa perdita, sollevati specialmente da Cesare Cantù, ora seguono le inchieste e speranze del venerando prof. Bailo, bibliotecario di Treviso, perchè, ove non si possa rintracciare l'opera sottratta, si cerchi almeno se in qualche altra del Mengotti stesso «ne fa un brano, o salvato o ritrovato o fatto dopo» — com'esso testè mi scriveva.

Nessuno più di me può augurare ch'egli, il pressochè centenario amico (ad multos, ancora), riesca nel suo nobilissimo intento; ma anzitutto non credo che si possa soffermarsi a tale scopo, come fa, lui, sull'«Oracolo» di Delfo», di cui è presso me l'originale prima copia, con le date autografe apposte dall'autore alla lettura fattane all'Istituto di Milano di ciascuna delle due parti: I.o, il 5 agosto; II.a il 9 dicembre del 1813. Come avrebb'egli potuto, l'autore ripetersi in tutto o in parte nell'altra opera sua, ritornata appena, con la sanzione imperiale da Parigi per la stampa, nel 1814, cioè un solo anno appresso? Inoltre, essendosi offerto, con lettera Milano 3 marzo 1821 il noto dantista Filippo Scolari per difendere, contro i detrattori dell'«Oracolo», il Mengotti, questi ne lo ringraziava, dicendosi affatto alieno da certami letterarii. Lascio che ognuno pensi e scriva a suo modo. D'altronde nella giornata del 20 aprile 1814 — soggiunge — ho perduto nel saccheggio dato alle sale del Senato «tutti li miei manoscritti», sicchè mi trovo sprovveduto di ogni arma e munizione di guerra. Se si farà, come credo, una quinta edizione di quella inezia, si potrà scherzare un poco sulla idea Torriceniana di convertire gli anfizioni in fabbricieri del Tempio di Delfo». L'illustre prof. Bailo affretti intanto l'epigrafe onoraria che, per il Mengotti, egli si propone di far apporre nella sua biblioteca comunale di Treviso, egli che, «fra i tre maggiori soci» di quell'Ateneo, annovera, col Canova e con lo Scarpa anche il Mengotti.

Il quale Mengotti mentre si proponeva — caduto Napoleone di ritornare «al primiero esercizio di Giureconsulto, a privato Consulente», da quell'imperatore Francesco I., cui nel 1803, a mezzo dell'arciduca palatino aveva già presentato tutte le medaglie d'oro venutegli in premio per i propri meriti da Parigi e da Firenze, veniva nominato, il novembre 1815, primo consigliere di governo a Venezia, il febbraio 1816 fatto cavaliere e poi commendatore del nuovo ordine della Corona di Ferro, il 25 maggio 1818 Consigliere Aulico e il 25 aprile 1819 Vicepresidente della Giunta del Censimento a Milano.

Quivi giubilato dal 5 aprile 1826, all'Istituto dei XXXIV, di ottant'anni, leggeva ancora le erudite e quasi giovanili dissertazioni, sui debiti degli Studi e sull'agricoltura antica e moderna, morendo il 5 marzo 1830.

Antonio Fiammazzo

Il Congresso di S. Pellegrino chiude i suoi lavori

BERGAMO, 1

Il secondo Congresso medico di San Pellegrino ha tenuto la sua ultima seduta sotto la presidenza dei professori Devoto e Alfieri. Il prof. Maurizio Ascoli, direttore della clinica medica di Palermo, ha trattato il tema: «Cute e medicina interna» sottolineando l'importanza che la cute ha per il medico nelle diagnosi di molte malattie interne, ed ha esaminato i rapporti tra cute e glandole a secrezione interna, tra cute e malattie del ricambio, tra cute e sistema nervoso, malattie infettive e organi digerenti. La relazione ha dato luogo ad una esauriente discussione, terminata la quale il prof. Devoto, direttore della Clinica del Lavoro di Milano, ha riferito sul tema: «Cute e organi interni». L'illustre scienziato ha sviluppato dottamente l'interessante argomento giungendo a questa affermazione: la pelle ha una importanza notevolissima per la diagnosi delle malattie ed è un prezioso mezzo terapeutico e uno strumento profilattico. La relazione è stata sottolineata da prolungati applausi e il Congresso ha chiuso i suoi lavori dopo aver tributato una calda manifestazione di simpatia allo stesso prof. Devoto, al prof. Vezzola e al gr. uff. Granelli.

Clamoroso epilogo a Perugia di una stagione lirica

PERUGIA, 1

Ieri sera è terminata al Teatro Morlacchi la stagione lirica con la «Bohème», interpreti il tenore Melandri e la soprano Andrini. L'impresa però ha sostituito all'ultimo momento la protagonista con una debuttante straniera, artista modestissima, affatto padrona della lingua italiana.

Le proteste del pubblico sono divenute fortissime al quarto atto; i rumori e i fischi hanno impedito alla donna di cantare. Il chiasso è stato tale che lo spettacolo ha dovuto essere sospeso. Gli spettatori però non hanno disarmato: le urla, unite agli applausi per gli altri interpreti non sono cessate fino a quando non è stato annunciato che l'atto sarebbe stato ripreso con la signora Andrini. Lo spettacolo potè così continuare.

Prossima inaugurazione a Roma della "Casa dello Studente,,

ROMA, 1

Ad iniziativa del Centro nazionale di informazioni universitarie per studenti stranieri ed italiani residenti all'estero, istituito dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, verrà quanto prima creata in Roma una grande «Casa dello Studente», che sarà aperta anche agli studenti stranieri, specialmente americani. In una riunione svoltasi sotto la presidenza del sen. Gentile e colla partecipazione del Rettore dell'Università di Roma, sono stati illustrati gli scopi dell'istituzione, che risponde ad un vivo e reale bisogno.

La causa di beatificazione del venerabile Domenico Saggio

CITTA DEL VATICANO, 1

Stamane, presso il Cardinale Verde, deputato dal Cardinale Vannutelli, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Domenico Saggio, alunno dell'Istituto salesiano, si è tenuta la congregazione antipreparatoria nella quale dai prelati ufficiali e dai consultori teologi si è discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal detto servo di Dio.

Piccolo incendio su un treno in viaggio tra Fortezza e Bressanone

BRESSANONE, 1

Sul diretto 67 tra Fortezza e Bressanone si verificò un piccolo incendio nella carrozza di prima classe diretta Monaco-Bologna. Furono adoperati gli estintori, ma giunto il treno a Bressanone si dovette porre mano alle pompe e dopo mezz'ora di lavoro il diretto potè ripartire senza lamentare altri inconvenienti all'infuori di un po' di panico e danni al materiale.

Regie navi radiate

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. Decreti coi quali vengono radiati dal quadro del R. Naviglio i sommergibili «Pietro Micca», «F. 1», «F. 10», «F. 19»; le torpediniere «50 O. S.», «41 P. N.», «Ascaro» ed i rimorchiatori «Astura» e «Palmaria».

. ARTISTI VENETI ALLA XVII. BIENNALE



F. SCARPA BOLLA: *Tittoni*



CARLO LOTTI: *Il portabandiera*

Part. di un monumento ai caduti

Una lapide per ricordare l'ascensione del Papa al Vesuvio

ROMA, 1

Il Comune di Resina, nella cui giurisdizione trovasi il Vesuvio, ha deciso di ricordare la data dell'ascensione del Papa al vulcano. Il 31 dicembre 1899, infatti, il sacerdote Achille Ratti salì fino alla bocca del cratere, celebrando poi la Messa nella chiesetta del Salvatore che è stata restaurata e sulla facciata è stata murata una lapide commemorativa con la seguente epigrafe:

«Queste fumanti vette — dell'ignivomo monte sterminator Vesevo — la notte media tra due secoli — il 31 dicembre 1899 — ascese — Achille Ratti — sacerdote lombardo — spinto da alpinistico ardimento — e sollevato da mano divina —pre saga — della ascesa al culmine — del monte santo di Dio — che tocca con la cima il cielo — vincendo tutte le altezze umane — quando si nomò Pio XI.»

In una delle sue recenti visite il Cardinale Ascalesi comunicò al Pontefice la notizia.

Pio XI. sorridendo, fece intendere che non disdegnava questo omaggio della chiesetta di Resina e richiesto dell'apostolica benedizione rispose: «Sì, sì, di molto buon grado mandiamo a lei, alla sua città, al Vesuvio la nostra benedizione».

Nuova smentita vaticana sulla salute del Pontefice

ROMA, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera: Il *Tevere*, desiderando rettificare e precisare notizie più o meno deformate sulla salute del Pontefice, si dice in grado di affermare che una recente visita del noto chirurgo francese dott. Marion, dopo accurato esame, avrebbe riscontrato un piccolo tumore alla prostata, di indole assai benigna e che non richiede affatto un atto operatorio. Tuttavia il sanitario raccomandò al Santo Padre di aversi gran riguardo e di limitare le quotidiane fatiche del suo ministero.

«Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più reciso che in queste sedicenti precisazioni nulla, assolutamente nulla vi è di vero o anche solo di approssimativo al vero. Questo diciamo anche perchè, avendo tutti potuto constatare proprio in questi giorni che il Santo Padre non si è avuto grandi riguardi, nè ha limitato la quotidiana fatica del suo ministero, nemmeno abbia a preoccuparsi di una sì pericolosa disobbedienza alle prescrizioni mediche, che viceversa non sono mai esistite, nè hanno, grazie al Cielo, ragione di esistere.»

Colonia di orfani di guerra nel Tavoliere delle Puglie

ROMA, 1

I giovani dottori in agraria che hanno compiuto il corso di perfezionamento di bonifica integrale hanno visitato nei giorni scorsi la nuova azienda agricola del Tavoliere delle Puglie, guidati dal prof. Azimonte. Questi, interrogato sulle iniziative in corso per la trasformazione della vasta piana di Puglia, ha detto che il Comune di Foggia cederà all'Opera Nazionale degli Orfani di guerra 200 ettari di terreno intorno al santuario dell'Incoronata per la formazione d'una colonia che dovrebbe costituire un primo focolaio di agricoltori del Tavoliere.

Padre Semeria si propone di popolarla con 200 ragazzi i quali, come è logico, dovranno compiere tutti i lavori agricoli fissandosi poi sul terreno che avranno coltivato. A questa iniziativa, che deve considerarsi un fatto compiuto, dovrebbe seguire quella di un villaggio agricolo.

La cattura della pazza evasa da Aversa

NAPOLI, 1

Alcuni giorni or sono dal manicomio criminale di Aversa evadeva la folle Maria Bazzetti, condannata all'ergastolo per omicidio commesso in persona della sua padrona. Ieri la Bazzetti è stata catturata nelle campagne di Grazzanise, ove viveva quasi prigioniera di una combriccola di «mazzonari» che l'avevano sottoposta a gravi sevizie.

Gentile episodio principesco al varo d'una nave belga

PARIGI, 1

Si apprende da Anversa un gentile episodio avvenuto ieri in occasione del varo della nave belga *Josephine Charlotte*. Madrina era appunto la Principessa Giuseppina Carlotta, figlia dei Duchi di Brabante, che ha attualmente tre anni ed è perciò la più giovane madrina del mondo.

La Principessa chiese con ansia alla madre, la Principessa Astrid, come doveva fare per tagliare il nastro simbolico e dopo di averlo reciso con una piccola ascia d'argento, chiese: — Dove va questa grande nave? — Ma quando poi vide lo scafo scendere in mare, restò molto impressionata e parve anzi sul punto di piangere; il figlio dell'amministratore del porto, Pietro Greiner, le porse però un meraviglioso fantoccio in abito da marinaio e il piccolo Greiner, un bimbo di 4 anni, le presentò un gran fascio di fiori accompagnato da un sonoro bacio.

La Principessina, subito rasserenata, salutò graziosamente la folla, che scoppiò in frenetici applausi.

Visita agli Italiani di Rosario dell'Ambasciatore a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 1

Il R. Ambasciatore d'Italia Conte Pignatti durante la visita alla collettività italiana di Rosario di Santa Fè è stato accolto ovunque con vibranti manifestazioni da tutti i connazionali.

Egli ha visitato le scuole della «Dante Alighieri» la camera di Commercio italiana, la Lega Navale, il Collegio dei Salesiani l'Ospedale degli Italiani, il Patronato del Fascio, le Associazioni dei reduci di guerra ed il dopolavoro. Dopo avere inaugurato il padiglione del Patronato femminile dell'Ospedale Italiano il R. Ambasciatore ha assistito uno spettacolo filodrammatico organizzato dal Dopolavoro nei saloni della Società Umberto I.o dove erano convenuti tutti gli aderenti alle Società Italiane di M. S.

In onore del Conte Pignatti ha avuto luogo un grande banchetto popolare di oltre 500 coperti durante il quale l'Ambasciatore ha pronunciato un elevato discorso. Nella visita al R. Consolato l'Ambasciatore è stato ricevuto dal Corpo Consolare presentato dal Consolare Generale Medaglia d'oro Gemelli e da numerosi italiani.

Un ex-capo della "Ceca,, che abbandona i Soviets

PARIGI, 1

Il giornale russo che si pubblica a Parigi, *Dernieres Nouvelles*, pubblica una lettera inviatagli da Giorgio Agabekov, che dopo il 1920 ha coperto importanti incarichi, nei ranghi della «Ceca». Membro del Partito comunista dal 1918, egli è stato il capo del settore orientale del servizio estero della G. P. U. e l'anno scorso era il reggente della segreteria della «Ceca» per la Turchia, la Grecia e la Palestina.

Nella lettera pubblicata dal giornale, l'Agabekov dichiara di allontanarsi spontaneamente dai Soviet per non essere più complice di una politica di oppressione e di imperialismo. Egli si propone di denunciare i loschi intrighi della G. P. U., servendosi di documenti irrefutabili. L'Agabekov aggiunge che numerosi suoi colleghi condividono il suo senso di rivolta, ma non osano imitare il suo gesto per tema di rappresaglie.

22 morti di caldo a New York

LONDRA, 1

I giornali ricevono da New York che il caldo continua a imperversare nella grande metropoli americana. Vi sono però promesse di una pioggia refrigerante. Ieri il termometro aveva toccato gli 84 gradi Fahrenheit. In seguito a questa temperatura si sono avuti in città 22 morti.

Due ufficiali francesi morti in una sciagura aviatoria

PARIGI, 1

Presso Chartres, un aeroplano militare, pilotato da un capitano, e sul quale aveva preso posto un altro ufficiale in qualità di passeggero, è precipitato da un'altezza di circa cento metri. I due ufficiali sono morti.

Due denti invano perduti da un bandito d'aspetto gentile

PARIGI, 1

Dal banco degli accusati della 13.a Sezione del Tribunale correzionale un giovanotto biondo e sorridente risponde con molta buona grazia all'interrogatorio del presidente. Ma Roberto Thomas, l'imputato d'aspetto gentile, è un pericoloso bandito, già numerose volte condannato.

Con la complicità di un suo degno amico, certo Coldeboeuf, il Thomas assalì nell'aprile scorso un negozio, rubando molti gioielli. Pochi giorni dopo, i due compari stavano compiendo un'altra impresa del genere, quando furono sorpresi da una ragazza, che ad alte grida dette l'allarme.

Il Coldeboeuf riuscì a raggiungere la strada e a fuggire: il Thomas cercò uno scampo, salendo a gran corsa le scale dello stabile, finchè all'ultimo piano si trovò dinanzi alla porta del gabinetto di un dentista. Bussò, gli venne aperto. Siccome era l'unico cliente, fu fatto subito entrare nel gabinetto. Il malvivente si sedette sulla poltrona e si fece strappare due denti. Ma il sacrificio fu inutile. All'uscita, fu acciuffato dagli agenti, che gli trovarono in tasca un orologio di oro, compendio di un furto.

All'udienza l'imputato ha rievocato con molta gaiezza i denti perduti nella speranza di sfuggire alla polizia. Il Tribunale lo ha condannato a tre anni di carcere: il complice ha avuto cinque anni.

La punizione dei responsabili dei maltrattamenti ad Isolda Reiter

VIENNA, 1

E' stata data una decina di giorni addietro notizia delle sevizie inflitte dalla polizia belgradese alla scrittrice Isolda Reiter. Venne gettata a terra, mani e piedi legati, picchiata sulle piante dei piedi, imbavagliata per soffocare le urla: la tortura durò tre ore.

Oggi questi giornali pubblicano che la scrittrice avrebbe ricevuto dal Premier della Jugoslavia assicurazioni che sono state date istruzioni al Governatore della provincia del Danubio perchè i responsabili delle atrocità da lei denunciate siano puniti.

Gli scopi del viaggio di mons. D'Andrea a Londra

LONDRA, 1

Mons. D'Andrea, che si trova da qualche tempo a Londra, smentisce l'informazione pubblicata dai giornali secondo la quale egli sarebbe stato inviato dal Papa per la questione di Malta e aggiunge che la sua visita a Londra non ha nulla a che vedere con la S. Sede. Egli ha detto di trovarsi a Londra per aiutare i Vescovi maltesi e che fa del suo meglio per mettere l'opinione pubblica al corrente della situazione di Malta e per permettere agli inglesi di buona volontà di farsi un'idea giusta e vera della crisi di Malta.

Un discorso a Innsbruck dell'on. De Capitani d'Arzago

INNSBRUCK, 1

Il presidente della Federazione internazionale delle Casse di Risparmio on. De Capitani d'Arzago, ha tenuto un discorso al congresso delle Casse di risparmio.

SOMMARI DI RIVISTE

* Rassegna dell'Istruzione Artistica». Sommario del IV num.: Giugno 1930: Corrado Pavolini: La Prima Mostra Nazionale dell'Animale nell'Arte — Anita Tosoni Pittoni: Ricami (tav.) — Guido Ruberti: Gli Scultori in legno di Val Gardena — Alfredo Biagini: Secondo progetto per le Porte di bronzo del Duomo di Orvieto (tavola) — Guido Marangoni: Verso un'Arte Sportiva: Pittori e Scultori delle corse. — G. Vinaccia: L'Architettura in Italia e fuori. La Scuola di Gera: Archietto E. Trommler. — Francesco Sapori: Alla XVII Biennale Veneziana: La Pittura — G. R.: La Tragedia Greca nella luce immortale di Siracusa — Aldo Carpi: Alla IV Esposizione d'Arte Decorativa di Monza — Francesco Cilea: Brano musicale inedito — Le Arti e il Libro. — L'attività nelle scuole d'arte (tav.) — Cronache e Spunti — La Mostra d'Arte Giapponese a Roma (tavola) — Notizie ed Echi.

IN LIBRERIA

Il grande osservatorio nemico

Tutta la nostra storia dell'ultima guerra, che è anche tutta la nostra gloria: dall'ultimatum intimato alla Serbia sino a Villa Giusti! Dire quale furono viste codeste pagine di storia e giudicate tempo per tempo, fase per fase, quasi giorno per giorno dall'Austria imperiale a nostro riguardo: da un'Austria, cioè, più parlamentare che aulica, più giornalistica che diplomatica, ecco l'assunto nobile e «necessario» dell'ultimo volume di Amedeo Tosti («Come ci vide l'Austria imperiale» - Mondadori lire 20). Scrittore ormai illustratosi nell'analisi e nella sintesi degli avvenimenti politici e militari della grande guerra, specialmente riferiti alla fronte italiana, l'autore non abbisogna di presentazione alcuna; il suo libro costituisce un vero godimento dello spirito e dell'animo nostri, intenti quello e questo a cogliere per merito dell'autore le più riposte e quasi impensate ragioni di ciascun fatto anche meno appariscente, ma non perciò meno importante ai fini dell'atteggiamento iniziale, successivo e definitivo che assunse l'Italia nel conflitto mondiale. Abbiamo detto, ed è il vero, che il libro del Tosti contiene tutta la nostra storia e tutta la nostra gloria. Nei diciotto capitoli in cui è diviso il libro, noi abbracciamo successivamente tutti gli atti e le scene del dramma immane. La successione degli avvenimenti incatena ed avvince in modo sempre più serrato l'attenzione del lettore anche più distratto o quasi profano delle persone, delle cose e dei luoghi onde il libro consta ed è intessuto armoniosamente. Eccone i punti salienti:

Tra l'ultimatum alla Serbia e la neutralità italiana; l'agonia della Triplice; le conseguenze della nostra dichiarazione di neutralità; le schermaglie sopraggiunte e il gran duello Sonino-Burian; i primi mesi di ostilità da parte nostra; il dramma oscuro ed eroico che intanto si svolge nelle città redente e in quelle che agognano ad esserlo; le battaglie di materiali e di uomini che seguono ad Asiago e a Gorizia; poi, i primi segni della crisi italiana e di quella austriaca; quest'ultima espressa con manovre di pace che non approdano mai; l'offensiva nostra nella primavera del 1917 e la sorpresi politica dell'Austria per sottrarsi alla minacciata rottura dell'equilibrio bellico; ancora, poi, sangue e vittoria da parte nostra con la battaglia olocausta dell'Ortigara e con l'altra per poco decisiva della Bainsizza... A questo punto, il grido di allarme e di aiuto lanciato alla consorella alleata Germania, per cui avemmo la dodicesima battaglia dell'Isonzo, che ci risospinse fino al Grappa e al Piave!

Ma tra bagliori di incendi e scoppiare urlante di artiglierie improvvise, ecco arriderci la prima vera e grande battaglia, difensiva, del giugno sul Piave... La vittoria è in cammino.

L'ultima estate di guerra quindi, e l'ultima battaglia del conflitto, sferrato per virtù unica dell'esercito italiano, comandanti e truppe, in direzione di Vittorio Veneto. Dopo di che, pagine ultime dell'interessantissimo libro, capitolo postremo suggestivo: il «finis Austriae»! Tutto ciò sembrerebbe romanzo, se non fosse realtà....

Il Diario di Shang-si

Tutto pervaso di buona e gaia comicità è il nuovo libro per bimbi di Olga Malaguzzi Antonelli («Il diario di Shang-si», cagnetto cinese - Queriniana - Brescia lire 12).

Libro per bimbi vuol dire, di solito, libro ben illustrato e facilmente comprensibile ed afferrabile. Tutte queste qualità ha il libro della Malaguzzi Antonelli; da una edizione di grande formato veramente signorile e degna di stare a pari colle migliori del genere, alle illustrazioni, fra cui alcune grandi tavole a colori — al testo che, dato il pubblico al quale è destinato — non potrebbe essere più interessante.

Nel «Diario di Shan-si, cagnetto cinese», l'autrice trascrive, per la gioia dei suoi piccoli lettori, il diario scritto dal suo cagnolino pechinese: diario che ella ha casualmente scoperto e che sarà anche stato, probabilmente, scritto..... coi caratteri dell'Impero Celeste! E' facile quindi immaginare quanti casi curiosi e comici siano toccati al protagonista del libro — e quante osservazioni argute e brillanti esso abbia saputo ritrarne. Gli avvenimenti descritti sono capitati a Shang-si dapprima al Lido di Venezia, dove esso si trovava per la stagione dei bagni, poi a Brescia e in un paese di villeggiatura — nell'alta Valle Camonica.

Ce n'è — come si vede — per tutti i gusti. Quando poi avremo anche detto che nel diario sono intercalate diverse favole — scritte in stile ben diverso da quello... del cagnolino autore — e che servono ad interrompere ogni tanto lo svolgimento del diario e a farcene riprendere poi la lettura con interesse anche maggiore, avremo detto tutto. I piccoli lettori ne saranno i migliori giudici.

"Favole Esopiche,,

L'editore Formiggini ha pensato di mettere fuori un Trilussa più vero e maggiore cioè un Esopo tradotto con magistrale malizia da Concetto Marchesi; e si è tanto innamorato di questa versione ed interpretazione che ha voluto adornarla di tutte le 89 xilografie che illustrano l'incunabolo napoletano di Del Tuppo, opera insigne per bellezza e per rarità e di valore ormai incalcolabile.

I Collezionisti dei Classici del Ridere hanno dunque questa volta un dono veramente munifico.

Il Marchesi si è divertito a dedicare la sua versione a «Giovanni Sbisa accalappiacani municipale di Catania» al quale rivolge la sua bizzarra nota introduttiva che è, soprattutto, una pungente ironia contro i letterati fiorentini.

Ed anche l'editore ha premesso una nota al volume per spiegare che «la favola esopica è come uno specchio: chi la guarda non può fare a meno di vedervi dentro riflessa la propria immagine... uno specchio a doppia faccia, cioè tanto dalla faccia da cui si legge quanto da quella da cui si scrive».

E' proprio questo che dà alla favola esopica il carattere di una indistruttibile e sempre fresca attualità.

Libri nuovi

Ugo Chiarelli: «Il 2 di briscola». Novelle fulminanti - Ceschina ed. Milano lire 10.

Lonsdale Ragg.: «Four gracions ladies» - Venetian Memories - Arti grafiche Pinci Roma.

Alessandro Varaldo: «La bella e la bestia romanzo ed. Definitiva - Ceschina ed. Milano L. 12.

Stefan Sweig: *Fouchè* — Il genio tenebroso. — Ed. Mondadori, Milano. L. 35.

SPIGOLATURE

A Vienna, dove il divorzio è all'ordine del giorno, rari sono ormai i casi che riescono ad attrarre l'attenzione. Ma di recente fu discusso un processo che — scrive l'*Exstrablatt* — merita di essere riferito. Un uomo di 64 anni, una donna di 63, si presentarono dal giudice chiedendodi comune accordo, lo scioglimento di un matrimonio durato 35 anni. Causa: incompatibilità di carattere. C'è una comicità tragica nel fatto che due esseri, vissuti 35 anni in comune disarmonia, abbiano così tardi pensato a separarsi legalmente in un paese dove il divorzio è alla portata di tutti. Il giudice, di fronte all'agguerrito contegno dei due vecchi coniugi, pronunciò sentenza di divorzio e li mandò ognuno a casa sua. Ma ormai il litigio quotidiano era divenuto una necessità così vitale così che della nuova pace solitaria reclamata, essi, ad un certo punto non seppero più che farsene. L'uomo, infatti, pochi giorni dopo tornò dalla moglie e le sparò un colpo di rivoltella alla testa. La ferita fu insignificante, ma il problema psicologico non fu risolto. In Corte d'Assise l'attentatore non seppe nè spiegare nè giustificarsi. Odio? Vendetta retrospettiva di chissà quali rancori di gioventù? Necessità morbosa di escludere dalla vita quelle che era stata il tormento di tutta un'esistenza? Incapacità di liberarsi dall'ossessione di quei 35 anni vissuti in un antagonismo quotidiano? Mistero!...

*

Il pittore ungherese Dudits ha scritto recentemente un articolo su un quotidiano di Budapest contro la «uniforme nazionale» dell'aristocrazia del suo paese. All'articolo del Dudits ne è seguito uno del giornalista Denes Pasmandy, il quale non solo approva la proposta dell'artista dell'abolizione della tradizionale uniforme, ma che sostiene che essa non ha origini nazionali. Gli antichi magiari, afferma il Pazmandy, nell'epoca degli Arpad usavano vesti a foggia di gonnella. I calzoni stretti furono importati in Ungheria da Napoli, dagli Angioini, e si diffusero sotto il Re Mattia Corvino. La pelliccia, invece, fu copiata dagli Jagelloni di Polonia. Fu Maria Teresa che, nell'istituire la Guardia del Corpo dei nobili magiari, prescrisse una sontuosa uniforme che allora costava 2000 fiorini. I solo berretto di zibellino e il mantello di pelle di pantera costavano 1000 fiorini. I magnati cercavano di superarsi con la pompa delle uniformi. Nel museo di Frakno, dei principi Eszterhazy, ancora oggi si possono vedere giubbe con alamari di perle, spille e fermagli di diamanti e fodere di sciabola incastonate di rubini, nonchè berretti di pelo con penne d'airone fermate da zaffiri. L'uniforme di gala che il principe Paolo Eszterhazy ebbe a indossare nel 1855 a Mosca, in occasione della incoronazione dello Zar, rappresentava allora un valore di 300.000 fiorini. Anche più tardi, fino ai giorni nostri, l'aristocrazia magiara ebbe ad ostentare un lusso fantastico, quasi orientale, nelle uniformi. In occasione dell'incoronazione di Francesco Giuseppe, nel 1867, le sole briglie dei cavalli valevano 700 fiorini. «E anche oggi — conclude il Pazmandy — ovunque si constata troppo lusso negli abbigliamenti. Il Paese è disarmato ed i suoi diplomatici usano la spada. L'uniforme di un generale costa 4.000 *pengö*, mentre quella d'un maresciallo francese, solo 800. Perchè tutta questa parata? Occorre smetterla con le uniformi care e tutt'altro che nazionali». Così il *Corriere della Sera*.

*

I professori del Conservatorio di Parigi, non riescono più a persuadere le loro allieve della sezione drammatica a debuttare nel teatro di prosa nelle parti di «servette». Il personaggio della domestica sembra offensivo per la loro dignità in fiore. Vogliono incominciare subito con le tirate drammatiche, con le scene amorose. «Recitare la parte della serva? Ma per chi mi prendete?». Ma ciò che non si trova a Parigi il direttore pensa di poterlo trovare in provincia, dove non mancano le vocazioni drammatiche, e si è rivolto perciò al deputato dei Pirenei orientali e a quello dell'Alta Garonna, nella speranza di trovare delle ragazze fresche e graziose pronte ad indossare il grembiule di «Lisetta». Queste attrici in erba dimenticano che le regine della scena hanno fatto i primi passi della loro cariera in quel ruolo, che ora viene disprezzato, che Molière, Regnard, Marivaud e Goldoni curavano molto la «servetta» che aveva spesso nell'azione una parte importante. Ma i tempi sono mutati, e la difficoltà di trovare domestiche nella vita privata, si ripercuote sulla scena.

*

Malgrado l'automobile, il cavallo ha ancora il suo posto onorevole nel mondo e regna negli ippodromi e nei concorsi ippici. La *Nation Belge* dà l'elenco di alcuni cavalli illustri glorificati nella storia, nel dramma o nella leggenda. «Pegaso» il corsiere alato, nato dal sangue di Medusa, «Eons», «Flegon e «Pirro», i cavalli di Achille, di Enea e di Nestore, «Bucefalo» offerto a Filippo di Macedonia. I cavalli di Alessandro e di Dario. Pochi giorni prima di essere assassinato, Giulio Cesare apprese che i suoi cavalli rifiutavano ogni nutrimento e pietosamente nitrivano. Fu al ritorno dalle corse che, scendendo dal suo cavallo prediletto, Caligola fu trucidato. Riccardo III nella sua disperata fuga gridava: «Il mio regno per un cavallo!». Il maresciallo di Turenne prediligeva una cavalla storna, alla quale aveva dato il nome di «Pia». Napoleone non aveva come Alessandro e Cesare, un cavallo prediletto: ne posedeva venti che montava alternativamente. Erano quasi tutti bianchi e di razza araba. Segue l'elenco dei cavalli celebri che vinsero i grandi premi alle corse di Epsom, di Parigi, di Ostenda ecc., facendo guadagnare dei milioni ai loro proprietari.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani

Pubblichiamo copia dei telegrammi spediti al Duce o pervenuti al Segretario Federale in segno di esultanza per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani.

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Mestre figlia adottiva ed ascolta avanzata gloriosa Venezia porge Vostra Eccellenza devote espressioni riconoscenza per concesso finanziamento grandioso ponte che sarà polmone a Venezia e tramanderà posteri romana arditezza intuito chiaroveggente Fascismo e immensa predilezione Vostra Eccellenza per fedelissima Terra Veneta. — *Dottor Nao*, Segretario Politico Fascio Mestre ».

Telegrammi furono inoltre spediti a S. E. il Capo del Governo: dalla Federazione Prov. Agricoltori, dai Sindacati dell'Agricoltura, dall'Associazione Commercianti e dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

« Avvocato Suppiej - Segretario Federale - Venezia. — Agricoltori veneziani rinnovano espressione loro grato animo Vossignoria che tanto ha operato con intelligenza e con fede onde fosse realizzata antica aspirazione nuovo congiungimento tra provincia agricola e capoluogo storico. Ossequi. — Federazione Agricoltori: Presidente *Bortolotto* ».

« Avvocato Giorgio Suppiej - Segretario Federale - Venezia. — A lei e suoi collaboratori Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio esprime fervida grata esultanza per opera diretta a risolvere felicemente grave annoso problema comunicazione con terraferma. Saluti fascisti. — Presidente *Pancino* ».

« A S. E. Mussolini - Roma. — Camicie Nere di Sanmichele Tagliamento esultanti approvazione progetto che unirà Venezia alla terraferma inviano mio mezzo V. E. il giuramento di fedeltà e di devozione. — Segretario Politico *Pillon* ».

Telegrammi da S. Michele furono pure spediti per opera delle varie organizzazioni sindacali e dei dopolaveristi.

« S. E. Mussolini - Roma. — Cittadinanza portogruarese esprime V. E. vivissima gratitudine generoso lungimirante provvedimento approvazione grandi opere pubbliche dirette collegare Venezia sua Provincia. Ossequio. — Podestà *Senatore Valle* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Camicie Nere Portogruaro esprimono E. V. profonda gratitudine approvazione opere pubbliche che collegheranno Venezia alla sua Provincia esaudendo così antichi voti. Ossequio. — Segretario Politico *Castiglione* ».

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Camicie Nere saldamente inquadrate undici Fasci Mandamento Portogruaro esprimono amatissimo Duce esultante riconoscenza per auspicata approvazione inizio lavori ponte che ridonerà alla Dominante rinnovellato nei simboli de Littorio l'antico splendore. Ossequi Delegato Mandamentale: Centurione *Vittorio Lanari* ».

Altri telegrammi furono spediti dai Mutilati, Combattenti e dalla Delegazione mandamentale dei Commercianti.

« S. E. Benito Mussolini - Roma. — Fascisti cittadini Mirano esternano propria letizia e riconoscenza risoluzione auspicato problema congiunzione Venezia terraferma cui soltanto saggezza e illuminato pensiero E. V. poteva giungere. — Segretario Politico *Bonifacio* ».

« Eccellenza Mussolini - Capo del Governo Duce del Fascismo - Roma. Porgendo V. E. omaggio cittadini Mirano esprimole riconoscenza nostro migliore allacciamento con Venezia dalla E. V. voluto per affettuosa sollecitudine verso gloriosa Regina dell'Adriatico per maggiore incremento commerciale industriale Comuni intera Provincia et per largo et pronto collocamento mano d'opera regionale. — *Avv. Carlo Lanza*, Podestà ».

Telegrammi pure furono spediti dal Delegato mandamentale miranese della Federazione Agricoltori, dalla Federazione Commercianti e dal delegato locale dei Sindacati dell'Agricoltura.

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Cavarzere fascista esultante per allacciamento Venezia voluto da ferrea lungimirante Vostra eleva triplice alalà Duce Fascismo condottiero fortune della Patria. — Segretario Politico *Simonati* ».

Telegrammi sono stati pure inviati dagli Agricoltori fascisti.

« S. E. Benito Mussolini - Roma Fascisti cittadini Noale esultano provvedimento congiunzione Venezia terraferma riconoscenti che lungimirante pensiero E. V. abbia risolto problema capitale importanza sviluppo nostra regione. — Commissario Fascio *Bonifacio* ».

« Sua Eccellenza Mussolini - Roma. — Noale avvicinata a Venezia madre tributa devoto riconoscente omaggio alla previdente genialità del Duce. — Podestà *Franastraller* ».

Inviarono inoltre telegrammi le organizzazioni sindacali e combattentistiche.

« S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Per provvedimento concernente nuove comunicazioni Venezia con terraferma questa popolazione a mio mezzo rivolge il pensiero riconoscente all'E. V. — Podestà di Campagnalupia *Cisotto* ».

« S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Fascisti e organizzazioni tutte di Campagnalupia elevano il loro entusiasmo e gratitudine all'E. V. per saggio provvedimento comunicazioni Venezia con terraferma. — Segretario Politico *Cisotto* ».

« Sua Eccellenza Mussolini - Roma. — Gradisca magnanimo Duce nostri vivi ringraziamenti pel provvedimento Consiglio Ministri che assicura progresso città Venezia omaggi fascisti. — Commissario Fascio Combattimento *Castiglione* ».

« Sua Eccellenza Benito Mussolini Roma. — Grato esprimo Vostra Eccellenza a nome popolazione tutta nostra riconoscenza pel provvedimento Consiglio Ministri che assicura nuove comunicazioni città Venezia. Omaggi fascisti. — Podestà Cintocaomaggiore *Delle Vedove* ».

« Sua Eccellenza il Primo Ministro - Roma. — Fascio Camponogara esultante per risoluzione problema ponte Venezia terraferma esterna gratitudine e riconoscenza V. E. — *Segretario Politico* ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma. Cittadinanza tutta esultante provvedimento adottato E. V. nuovo ponte Venezia esterna mio mezzo sentimento gratitudine. — *Commissario Prefettizio Camponogara* ».

La partenza del Montelera I per le gare della Senna

All'invito dell'Yacht Club di Francia il Club Motonautico di Venezia aveva aderito di partecipare alle gare, che si svolgeranno dal 6 al 12 luglio ad Herblay, sulla Senna, con due unità: un « racer » e un « cruiser » entrambi dodici litri, quelli del suo valoroso socio conte Theo Rossi di Montelera. Il « racer » è il Montelera I, il vincitore di Venezia e di Como, inabissatosi sul Lario nel noto incidente quando aveva, pur non ufficialmente, battuto il record mondiale di classe. Esso è stato rimesso in efficenza in questi giorni nel cantiere dei Fratelli Celli a S. Elena dato che il Montelera II, il vincitore del Gran Premio Motonautico d'Italia, a causa della cattiva prova fornita dai vari tipi di legno impiegato nella sua costruzione, era andato gradatamente peggiorando le sue qualità marine.

Sul Montelera I. è stato montato il motore Isotta Fraschini, spinto a oltre 350 cavalli, che aveva corso a Venezia e a Como. Dello scafo è stato rifatto in gran parte il fondo e una parte del fianco sinistro poppiero schiantati nell'incidente di Como.

Il cruiser avrebbe dovuto essere il Montelera IV, già costruito per le prossime gare di Venezia, ma esso non fu approntato per un ritardo nella consegna del motore che è arrivato da alcuni giorni, ma non in tempo per la installazione e le prove.

Così in Francia va solo il Montelera I che, tutto dipinto di rosso, il colore delle macchine da corsa italiane, ha fatto due uscite di prova nel pomeriggio dell'altro ieri e nel pomeriggio di ieri.

Ieri esso ha compiuto quattro passaggi sulla base del miglio misurato, passaggi che sono stati cronometrati ai traguardi del cantiere Celli e di S. Nicolò dal rag. Silvio Coen e dal co. Paolo Foscari. Il veloce « racer » veneziano, pilotato dal co. Rossi e recante a bordo anche il motorista Gaudenzi della Fraschini, ha fornito buone prove nonostante le condizioni del canale non fossero ideali per il movimento dell'acqua, increspata dalla brezza, e per il traffico dei natanti. I passaggi non sono stati quindi eseguiti in perfetta dirittura e per di più la miscela del carburante non era quella di gara. Inoltre l'elica provata ieri non ha dato risultati soddisfacenti per le troppe vibrazioni. Il passaggio più veloce sul miglio (metri 1853) è stato compiuto in 1'11" e 1 quinto alla media oraria di km. 93.600. I passaggi, nell'ordine, avevano dato questi tempi: 1' 13" e 2 quinti; 1'13" e 1 quinto; 1'11" e 1 quinto e 1'12" e 2 quinti.

Ma la prova di ieri, eseguita mezz'ora prima della partenza per ferrovia — avvenuta ieri stesso — non doveva essere quella del rendimento massimo. Era la prova che doveva semplicemente confermare l'efficenza dello scafo e del motore. I perfezionamenti dell'elica e della miscela avverranno in Francia ove il co. Rossi si reca naturalmente con altre eliche di riserva che verranno provate prima delle gare.

Il Montelera I, che correrà per il Gran Premio d'Europa nelle prove di sabato 12 e domenica 13, avrà a più temibili competitori i due Pah Sih Fou di Francesco Sigrand, il valoroso sportivo francese che fu il dominatore quasi indisturbato dei dodici litri, il quale conta specialmente sul nuovissimo Pah Sih Fou IV, il vincitore di Potsdam.

M. V. S. N.

Corso Premilitare di Venezia

Tutti gli allievi inscritti alle squadre che dovranno concorrere al convegno Ginnico Sportivo Premilitare dovranno trovarsi in Caserma Manin alle ore 21 precise. Sarà presente il sottoscritto C. M. Tanca.

La navigazione del Canale Cavetta

Dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole in corso di costruzione sul canale Cavetta, la navigazione lungo il canale medesimo rimane, salvo diverso avviso, sospesa dal 30 6-1930 sino a tutto il giorno 15 dell'entrante mese di luglio.

La incastellatura provvisionale del sostegno della travata metallica lascerà una luce libera di m. 7 di larghezza per 2 di altezza sul livello ordinario delle acque.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 622.

Vendite

Il signor John Young ha acquistato l'acquarello « L'orbo del bosco » di John Nash.

Arrivo di personaggi illustri

Ieri alle ore 12.33 col Lusso proveniente da Sofia è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria, fratello di S. M. Re Boris e Principe Ereditario. L'augusto Ospite è sceso ad alloggiare all'Albergo Europa.

Alle ore 15.53 col direttissimo di Parigi è giunto S. E. Titulescu ex Ministro degli Affari Esteri del Governo rumeno. Egli è sceso ad alloggiare all'Excelsior.

Con lo stesso treno è arrivata anche S. A. la Principessa Aspasia di Grecia, che si è recata nella villa ex Eden alla Giudecca.

La crociata contro i gatti randagi

Il Municipio, e per esso l'Ufficio d'igiene, preoccupato dello straordinario propagarsi dei gatti randagi — si sa che i felini sono straordinariamente prolifici — lavora da giorni, o meglio da notti, perchè l'operazione si fa nelle ore antelucane *quando la città dorme* e le strade sono deserte o quasi di camminanti a sfollare la città delle bestie fameliche e fastidiose, specialmente per quei loro strazianti lamenti amorosi che non possono non turbare il sonno dei cittadini. Questo in considerazione che alcune località, corti, calli e campielli, ne sono letteralmente infestate, specie là dove il... buon cuore degli inquilini crede di fare opera buona buttando dalle finestre sui selciati, i più o meno abbondanti rifiuti di cucina, con grave impaccio alla mondezza stradale e con pericolo dell'igiene, perchè in queste giornate di calore i rifiuti di alimenti presto si decompongono, viziando l'aria circostante. Inoltre sui gatti randagi alligna particolarmente la rogna e altre malattie, che possono comunicarsi anche all'uomo.

Di qui la caccia notturna, instaurata da giorni, e che colpisce implacabile i felini senza casa e senza protettore. La pattuglia che parte alla cattura, battendo una notte un sito e una notte un altro, è composta da tutte due gli accalappiacani municipali, trasformati per l'occasione in accalappiagatti, di due aiutanti muniti di capaci sacchi per imprigionarne i felini e di due vigili di scorta. Per la cattura s'impiega una rete, che vien tesa attraverso la calle mentre il resto della comitiva, facendo da battitori, spinge con gridi e fracasso i felini a piombare nella rete vedendosi preclusa ogni via di scampo. Dalla rete gli animali vengono cacciati nei sacchi — gli addetti alla delicata operazione per difendersi dai graffi e dai morsi hanno le mani protette da guanti robusti — e quindi portati al Macello, dove vengono cancellati dal ruolo dei viventi per mezzo dell'asfissia, sistema di morte che, al dire dei competenti, è il più dolce di quelli sinora conosciuti, senza scosse e senza sofferenze.

Trattamento ben diverso, sebbene con un epilogo identico: la soppressione, di quello che faceva subire ai felini più belli e più grassi, che gli si paravano nel cammino, quel famigerato Brombara, che la giustizia bollò due anni fa per aver catturato, spinto dal solo ed ignobile desiderio di lucro, e scuoiato migliaia di felini, di cui smerciava la carne per le bettole di basso rango e conservava e conciava le pelli che andavano alla fine ad adornare i vezzi delle nostre signore, sotto altra forma e altro nome.

Ad ogni modo, riepilogando, la crociata contro i felini è stata intrapresa, sebbene a malincuore, da superiori considerazioni di decoro e d'igiene cittadini per non ridurre a poco a poco tutta Venezia come di notte il Foro Traiano sotto la luna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «I Quatro Rusteghi».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — II.o ed ultimo episodio del grande film «Napoleone». Prezzi estivi: Galleria 4, platea 2.50.

S. MARCO. — «La Frana» con C. De Vogt, H. Tomas, R. Rittner.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Letti gemelli» sonoro cantato. Commedia sentimentale brillante. Int. Jack Mulkall e Patsy Ruth Miller. Seguirà «Le conquiste di Rorò».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo» sonoro parlato cantato con Al Jolson e David Lee.

MODERNO. — «Madonnina del Grappa» e «Oggi cataclisma» con la piccola marmaglia.

S. MARGHERITA. — «Tutti per uno» prot. William Boyd.

ITALIA. — «La preda azzurra» grande interpr. di Dolores Costello. Segue comica.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. L. Preite: «Apparizione» Marcia
2. Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia.
3. Beethoven: V. Sinfonia 1. Allegro con brio; 2. Andante con moto; 3. Scherzo e Finale.
4. Puccini: «La Boheme» Atto III.
5. Gounod: «Filemone e Baucis», Baccanale.

La Scuola Veneta

Per i collaboratori: Un gentile pensiero di S. E. il Presidente della Camera

S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, a cui si spedisce in doveroso omaggio il Bollettino « La Scuola delle Opere » ha fatto pervenire al Provveditore agli studi la seguente nobilissima lettera, che si pubblica perchè i collaboratori, piccoli e grandi, si rallegrino di così autorevole consenso.

Dev'essere di grande conforto il pensiero che il nostro modesto lavoro, è seguito anche nelle sue più umili e modeste manifestazioni da Uomini di Stato che hanno il culto dell'adolescenza:

« Gent.mo Commendatore; Ho ricevuto l'esemplare « La Scuola delle Opere » Anno III, n. 17 che con cortese pensiero Ella ha voluto favorirmi.

« Ho quindi letto le sue nobilissime parole di commiato e sento di essere con Lei nel porgere il mio cordiale saluto ed il mio sincero ringraziamento a tutti coloro che delle cattedre sanno con non mai abbastanza lodato spirito di abnegazione assolvere con limpido cuore e con chiaro intelletto il difficile compito dell'insegnamento.

« Ho letto anche le altre pagine tutte interessanti e spesso commoventi; il germe è ottimo e darà, lo credo, frutti squisiti. Me ne compiaccio tanto con Lei e vorrei potere esprimere le mie felicitazioni anche alle sue gentili collaboratrici: grandi e piccine. Così a Marisa Garioni che si dimostra fine ed acuta scrittrice, così alle piccole che con la più cara soavità di bimbe sanno esprimere la loro dolcissima umanità in « Fiorita Bianca », così infine a Maria Teresa Malin che deve possedere in alto grado il dono del sentire e la virtù del commuovere.

« Ed ora chiudo queste mie brevi parole con l'augurio sincero, fervidissimo, che la « Scuola delle Opere » possa con le maggiori fortune procedere alla sua alta missione. Abbia poi anche, egregio commendatore, i miei più cordiali saluti. - Giuriati ».

Il sussidio del Ministero dell'Educazione per i corsi estivi di cultura. — Anche quest'anno il Ministero dell'Educazione ha concesso un sussidio di L. 10.000 per i Corsi estivi di Cultura che si svolgeranno ad Enego presso le « Case del Maestro » sotto la direzione del R. Provveditore agli studi.

I turni dei Corsi a cui parteciperanno oltre 200 maestri della Regione saranno quattro e avranno la seguente decorrenza: 1.o turno dal 13 al 27 luglio; 2.o turno dal 31 luglio al 14 agosto; 3.o turno dal 16 agosto al 30 agosto; 4.o turno dal 1 settembre al 15 settembre.

Per dare il dovuto riconoscimento all'opera benefica che gli insegnanti esplicano nel campo delle organizzazioni Giovanili sono state accolte le proposte dei Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla delle otto provincie venete.

I Corsi. — Oltre alle conferenze di cui demmo notizia saranno svolti i seguenti Corsi:

La cultura intellettuale nel Settecento e Politica e Storia (R. Provveditore agli studi; «La preghiera» (F. Alessandro Alessandrini - Direttore della Società Educatrice Italiana); Corso di Letteratura Moderna (Dott. Bindo Chiurlo - Professore di Letteratura Italiana all'Università di Praga); Il pensiero religioso nei poeti moderni (Prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico di Venezia); Tre Canti di Dante (prof. Aleardo Sacchetto - Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Padova); Intorno al Romanticismo (prof. Lelio Spagnolo - Presidente della Casa della Scuola di Bassano).

Un corso di scienze infine sarà tenuto dal prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine e un Corso di Diritto Corporativo dal prof. Giuseppe Maranini della R. Università di Perugia.

Assistenza nella Colonia di Enego. — Nel mese di luglio saranno assistiti gli alunni per cura e spesa dei seguenti Enti:

Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Vicenza, Federazione Provinciale dei Combattenti di Venezia, Consorzio Antitubercolare di Vicenza, Federazione Maternità ed Infanzia di Verona e di Rovigo, Scuola Veneta.

Nel mese di agosto oltre quelli dei Consorzi e delle Federazioni saranno ammessi gli alunni del Dispensario Antitubercolare di Cavarzere, del Comitato Pro Infanzia di Badia Polesine della Mutualità Scolastica di Altavilla Vicentina e di Dueville, delle scuole elementari di Portogruaro, di Sandrigo e della scuola S. Samuele di Venezia, e quelli dei Fasci Femminili di Castelfranco Veneto e di Adria.

Museo didattico. — Pervengono già dalle varie scuole della Regione documenti e preziosi contributi al Museo didattico in formazione ad Enego presso le istituzioni della Scuola Veneta. Il materiale sarà con ra catalogate e illustrate mediante opuscolo.

La spedizione dovrà essere fatta sempre ad Enego al seguente indirizzo: Colonia Regionale (Museo didattico).

Chiusura dell'anno scolastico. — Ha assunto una particolare importanza per numeroso intervento di educatori, di Autorità e di Gerarchie Fasciste la chiusura dell'anno scolastico svoltosi in intima commovente fusione di anime a Tarvisio, a Schio, a S. Donà di Piave, a Crespano del Grappa (Istituto Femminile), a Montebelluna, Cornuda, Asolo, Noale. A queste cerimonie ha partecipato il R. Provveditore agli studi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 10.13; tramonta alle ore 23.34 — Luna nuova il 26; Primo quarto il 3.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 30.0; minima 21.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.8.

Ieri nel pomeriggio l'Adige ed il Po erano in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Livenza, Frassine in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Tre accendisigari

(Udienza del 1. luglio. Sezione II. Presidente: Russo. Giudici: Jommi e Bogner. P. M. Santoro. Cancelliere De Simone).

Giulio Gobbin fu Giovanni di anni 51, da Cadoneghe, fu trovato in possesso di tre accendisigari senza aver pagato la prescritta tassa.

L'imputato si difende dicendo che gli accendisigari non appartengono a lui.

Il Tribunale lo condanna a lire 150 di multa e alla confisca dei tre accendisigari. Difesa avv. Buttaro.

La pinza e il martello

Una pinza e un martello, del valore di circa 10 lire, venivano rubati dal meccanico Giovanni Miorin fu Basilio di anni 29, da Annone Veneto, lavorante alla Società *Transadriatica* a S. Nicolò di Lido.

Il Miorin è accusato di furto e a sua discolpa afferma di essere stato a sua volta, qualche tempo prima, derubato di una pinza e di un martello.

Il brigadiere dell'ufficio di P. S. dell'aeroporto di S. Nicolò conferma la sua denuncia.

Sentenza: 3 mesi e 10 giorni di reclusione e la non iscrizione. Difesa avv. Farrarin.

A porte chiuse

Domenico Topan di Paolino di anni 26, da Lione (Francia), abitante alle baracche, trovata sola, il 20 agosto dello scorso anno, una bambina di 12 anni compiva degli atti inneminabili. Egli è innanzi ai giudici. Il processo si svolge a porte chiuse.

Sentenza: Due anni e 6 mesi di reclusione con un anno di condono. Difesa avv. Cisco.

*

Di procurato aborto sono chiamate a rispondere Norma Danesin in Silvestrini fu Carlo di anni 23, da Zellarino, e la levatrice Virginia Stizzoli fu Narciso di anni 39, da Grisolera. I fatti si sarebbero svolti nel 1927 e nel 1929.

Il processo di svolge a porte chiuse. La Danesin è assolta per insufficienza di prove e la Stizzoli è assolta per non aver concorso al fatto. Difendevano la Danesin l'avv. Cisco e la Stizzoli l'avv. Brass e l'avv. Virotta.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Alessandro Moro fu Pietro di anni 33 da Pasiano di Pordenone, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione con il condono, quale colpevole di lesioni in danno di Demetrio Paro. Il reato avvenne in Portogruaro il 16 marzo del 1929.

La Corte riduce la pena a mesi 3. P. C. avv. Tognana. Difensore avv. Malipiero.

La metà

Silvestro Pasquale Rossato di Antonio di anni 50, da Venezia, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per lesioni commesse in Pianiga in danno di Antonio Santello.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10 condonati. Difensore avv. Malipiero.

Contro il padre

Arturo Santi di Giuseppe d'anni 20, da Solesino e residente a Stanghella, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 10 e giorni 25 di reclusione per maltrattamenti e lesioni in danno del proprio padre Santi Giuseppe. I fatti avvennero nell'ottobre del 1929.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 25, condonati, ed applica anche la non iscrizione sul casellario. Difesa avv. Malipiero.

Lesioni

Luigi Tonello di Lino di anni 21, da Treviso, fu condannato dal Tribunale di Treviso ad anni 2, mesi 3 giorni 6 di reclusione e L. 750 di pena pecuniaria per lesioni in danno di Claudio Dal Cin.

La Corte riduce la pena ad anni 1, mesi 2 e giorni 20. Non iscrizione della pena nel casellario. Difensori avv. Diena e avv. Patrese.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il settenne Giorgio Nordio, abitante a Castello 2443, camminando a piedi scalzi davanti la porta di casa, poneva il piede destro sopra un chiodo, col quale si produsse una ferita infetta guaribile in giorni 15.

Il polpastrello d'un dito

La cinquantenne Rita Pomoni, abitante a Santa Croce 1673, nella Manifattura Tabacchi mentre tagliava dei sigari colla trancia si produsse una ferita lacera alla mano sinistra con parziale asportazione del polpastrello di un dito. Guarirà in giorni 10.

adre

iseppe d'anni
dente a Stan-
dal Tribu-
10 e giorni
maltrattamen-
del proprio
I fatti av-
del 1929.
pena a mesi
ati, ed appli-
izione sul ca-
Malipiero.

no di anni 21,
nato dal Tri-
anni 2, mesi 3
e L. 750 di
ssioni in dan-
n.
pena ad anni
Non iscrizio-
ellario. Difen-
v. Patrese.

avventure

ferita infetta
Nordio, abi-
, camminando
la porta di
destro sopra
produsse una
e in giorni 15.

trello d'un dito
Rita Pomoni,
bce 1673, nella
i mentre ta-
lla trancia si
cera alla mano
asportazione
dito. Guarirà



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Congresso Prov. dei Sindacati fascisti dell'industria

Domenica ventura 6 luglio, nel Teatro Sociale avrà luogo il I. Congresso Provinciale della locale Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria con la partecipazione dei vari Sindacati Provinciali, Sezionari e Aziendali, nonchè dei lavoratori della città. Vi assisteranno le Autorità.

In rappresentanza della Confederazione interverrà l'on. Edoardo Malucardi di Torino il quale porterà ai Congressisti la sua calda parola di sindacalista e di fervente fascista. Il Commissario dell'Unione sig. Giovanni Guarnieri darà lettura della relazione dell'attività della Unione; nel pomeriggio seguiranno i lavori del Congresso con la presentazione dei Bilanci, l'esame della situazione attraverso le varie relazioni dei segretari di categoria e la nomina del Direttorio dell'Unione e dei revisori dei Conti.

Concerto Toti Dal Monte De Muro Lomanto

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La serata musicale di Toti Dal Monte e Enzo De Muro Lomanto che ha avuto luogo sabato 28 c. m. al Teatro di Società a favore delle Opere Assistenziali del Partito oltre ad essere stata una manifestazione d'arte di eccezionale rilievo che consacra un primato ed una gloria di purissima italianità, è stata una manifestazione di alto spirito fascista.

Il Segretario Federale ringrazia perciò la nobile signora Toti Dal Monte e il signor Enzo De Muro Lomanto, il cui genio canoro ha voluto tramutarsi in tanta benefica attività a favore di una Provincia che se non può preparare i trionfi conosciuti o meritati delle Metropoli, è sempre la Terra della nostra gloria e della nostra Vittoria.

Ringrazia ancora la Presidenza del Teatro Sociale che, assecondando generosamente l'iniziativa della Federazione, ha concorso al successo dell'eccezionale avvenimento.

L'attività dell'Istituto fascista di cultura

(*Febbraio-Maggio* 1930, *VIII*)

All'inizio della interruzione estiva della attività dell'Istituto Fascista di Cultura, l'ing. Alberto Hirschler, delegato alla presidenza, ha fatto pervenire al Presidente conte Steno Bolasco, Segretario Federale la seguente relazione.

Le manifestazioni principali dell'Istituto si possono riassumere in tre gruppi: conferenze, concerti musicali, scuola serale di lingue straniere.

Conferenze. Esse vennero tenute normalmente due volte per settimana, e si svolsero come segue:

4 Febbraio: «Dante e il mondo classico» prof. Baldereschi; Id. 7: «Sua Maestà il fanciullo» prof. Pezzato: 11 id.: «Beethoven: l'uomo e l'artista» (con proiezioni) prof. Mattioni; 14 id. «Insomma, è responsabile si o no?» (note di psichiatria forense) dr. Tronconi; 18 id.: «Stati Uniti d'Europa»? prof. Lizier; 22 id.: «Poeti d'amore» prof. Ragni; 25 id.: «Il sole, sua costituzione e relazioni tra i fenomeni solari e terrestri» (con proiezioni) prof. Abetti.

7 Marzo: «I Martiri Veneti a Belfiore» prof. Boccazzi; 11 id.: «La personalità artistica di Giannantonio da Pordenone» (con proiezioni) prof. Lovera; 14 id.: «La formazione dell'unità italiana» comm. Gasperoni; 18 id.: «Le leggi del caso» prof. Del Lungo; 21 id.: «L'epigramma» prof. Zanette; 25 id.: «Il problema mondiale del petrolio» on. Giarratana; 28 id.: «Le navi di Nemi» (con proiezioni) prof. Antonioli.

1 Aprile: «Le radiazioni solari, ed i fenomeni biologici» dr. prof. Monterumici; 4 id.: «Emilio Zago» (ricordi personali) cav. Varagnolo; 8 id.: «I teatri veneziani del settecento» rag. Salvatori; 15 id.: «Il sistema educativo di Don Bosco» prof. Don Cristofori; 25 id.: «India misteriosa» (con proiezioni) sac. dr. Carpenè; 29 id.: «Una avventura nell'Artide» (con proiezioni e film), ing. Ostidich.

2 Maggio: «Il problema coloniale» ing. Hirschler; 6 id.: «L'Esercito nostro» Col. Rossi; 9 id.: «Dizioni Carducciane» prof. Pezzato; 12 id.: «I dalmati nella storia, nel pensiero, nell'arte e nelle ultime vicende adriatiche» prof. Aurelio; 13 id.: «L'impiego dei mezzi offensivi nella guerra marittima» Cap. di corvetta Ermirio; 16 id.: «Del malinteso fra l'uomo e la donna» prof.ssa Rimini; 28 id.: «Ali ed alati» (con proiezioni) Col. A. A. Porro; 30 id.: «Evoluzioni e progressi tecnici della aeronautica» Magg. G. A. Perrucca.

Per la maggior parte di esse fu accordato al pubblico l'ingresso libero, ritenendosi opportuno che, dato il carattere eminentemente educativo e culturale dell'istituzione, fosse facilitato al massimo grado l'intervento del maggior numero di uditori.

Concerti. — L'organizzazione dei concerti è risultata piuttosto laboriosa e costosa. Essi furono tre: 11 aprile: pianoforte e violoncello, esecutori: Sardi, Vianello, prof. Fuser; 23 id.: «Quartetto Veneziano De Guarnieri»; 24 maggio: pianoforte e violino, esecutori: Olga e prof. Umberto Supino.

Scuola serale di lingue straniere. — Furono impartite lezioni regolari di tedesco, inglese e francese, divise in tre corsi annuali. Esse si svolsero con assiduità e puntualità, e vennero frequentate in media da circa 80 allievi, appartenenti sia alle scuole medie, sia al ceto bancario ed industriale e commerciale.

Le lezioni si chiusero il 31 maggio. Gli scrutinii e gli esami per il conferimento del diploma di studio furono tenuti dal 1. al 4 giugno.

Per il prossimo anno si provvederà a dare all'Istituzione uno sviluppo possibilmente maggiore ed ordinamento ancora più perfetto.

Il 4 maggio i soci furono invitati a visitare il Museo Zoologico del prof. comm. Giuseppe Scarpa, e gli Osservatorii di Metereologia e sismologia del Seminario Vescovile. Fu guida per entrambi lo stesso prof. Scarpa. Non si ritenne di organizzare gite e viaggi più o meno lontani, poichè tale è il compito di altri organismi più adatti ed attrezzati allo scopo.

Approvati negli esami all'Istituto Tecnico

Ammessi alla I.a Inferiore: Baldoni Giovanni, Bortolamiol Gilda, Brunoro Bruna, Camerotto Giuseppina, Ciaccia Vittorino, Colmagro Elia, Dabrilli Angelo, Dalla Barba Alessandro, Duse Vittorio, Ghizzoni Silvio, Infante Pietro, Mattiello Enzo, Molinari Aldo, Mondaini Guido, Mondin Alessandro, Musone Giuseppe, Panciera Giuseppe, Piaz Giorgio, Riedi Danilo, Rosso Gino, Rubin Giuseppe, Talon Carlo, Tessarolo Dino, Venier Ventero, Wassermann Giuseppe, Zanini Gio. Batta, Zavan Amerigo.

Idonei alla IV Inferiore - Vettorazo Attilio.

Ammessi alla I. Superiore: Baioni Giuseppe, Berghi Maria, Bortolamiol Gino, Brasi Elettra, Brunoro Isidoro, Gatto Susanna, Michieli Pietro, Mondaini Ugo, Valent Luigi, Werlich Nello, Zanatta Oliviero, Ballerini Emilio, Andolfato Giovanni, Baratto Anna, Bergamini Gaetano, Colonna Preti Guglielmo, Girardel Maria, Martintoni Maria, Sammartini Girolama, Simeoni Anita.

Idonei alla III Agrimensura - Dazzi Lidio.

Cronaca di Oderzo

LE GRAZIE ZAZZERA

Con speciale avviso la Presidenza della Congregazione di Carità rende noto che a tutto venti Luglio corrente è aperto il concorso alle grazie «Ing. Comm. Giovanni Zazzera» di lire centocinquanta, in seguito all'oblazione della vedova signora Nob. Ida Andretta.

Le grazie in numero di due, saranno estratte a sorte fra le famiglie povere e bisognose del Comune di Oderzo nel giorno 31 Luglio.

I concorrenti potranno avanzare le loro domande a mezza dell'Ufficio di Stato Civile del Comune che li provvederà dei documenti necessari.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Con semplice e simpatica funzione ieri mattina nel Palazzo delle Scuole urbane è stata solennizzata la chiusura dell'anno scolastico colla dispensa delle pagelle.

Dopo la dispensa le piccole italiane sfilarono davanti al gagliardetto per il giuramento, e quindi, in corteo, si recarono coi balilla al Duomo dove venne officiata una Messa.

ELENCO DEI LICENZIATI DELLA R. SCUOLA «FRATELLI AMALTEO».

Elenco dei licenziati nella prima sessione di esami della R. Scuola Complementare «Fratelli Amalteo»: Bertoni Italia, Coroner Enrico, Codognotto Antonio, De Faveri Angelo, Donadon Carlo, Facchin Ottorino, Facchin Gastone, Fratantoni Antonio, Gapaprini Pietro, Girardini Carlo, Giuriolo Aleardo, Lancerotto Ivan, Lorenzon Bruno, Martinoni Angelo, Nespolo Pompeo, Pagan Antonio, Raminelli Rino, Rebecca Ruggero, Rocco Cora, Silvan Giovanni, Simonetti Bruno, Tovaglia Bruno, Vizzotto Vally, Vocialta Pietro, Zanotto Giuseppe. Privatista: Nichele Pietro.

Idonei alla classe seconda della R. Scuola di Avviamento provenienti da Motta di Livenza: Ciganotto Antonio, Samassa Giuseppe.

CRONACA BENEFICA

Il sig. Giovanni Zannia e Famiglia, nell'occasione del trasporto della salma della compianta signora Emilia nella nuova Cappella del Camposanto, offre all Colonia Agricola L. 200.—

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto cav. Pietro Bruni, hanno elargito alla Congregazione di Carità: L. 25 il sig. avv. Piero Gera, e L. 25 l'Eno Curto Guido.

L'Ing. cav. Bernardo Carpanè ha fatto versare per ricavato definizione di una sua vertenza L. 1000 alla Congregazione di Carità; lire 200 alla Casa di Ricovero; L. 250 a Maternità ed Infanzia.

In memoria del Sig. Bruni sono pervenute ancora le seguenti offerte: L. 50 all'Asilo Infantile da Irene e Dr. Alessandro Bogoncelli e L. 50 dall'avv. Carlo Grava alla Congregazione di Carità.

CRONACA ASOLANA

LA NUOVA SEDE DEL COLLEGIO S. DOROTEA SOLENNEMENTE INAUGURATA.

Dopo la benedizione impartita il 15 maggio scorso da S. E. l'Arcivescovo di Treviso, il nuovo Collegio di S. Dorotea venne domenica ufficialmente e solennemente inaugurato coll'intervento di cospicue autorità, di numerosi signori, signore e congiunti delle educande. Alle ore 16.30 la sala del teatro, messa a festa, rigurgitava di invitati. Notiamo l'On. Basile membro del Direttorio Nazionale, il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il Segretario Federale co. Bolasco, il Podestà cav. dott. Raselli col Segretario capo Benacchio, il Segretario Politico ing. Cantoni, la Segretaria del Fascio Femminile N.D. Mercedes Raselli Bolasco, mons. cav Brugnoli, il presidente della Congregazione di Carità cap. Valtellina, il maestro Malipiero, il Giudice Conc. cav. De Mattia, l'Ispettore Scolastico prof. Bocazzi, il Direttore Didattico signor De Paoli, il comm. Serena, il prof. Andreetta, il Procuratore delle Imposte rag. Cardello e del Registro rag. Gennari.

Il Podestà prende per primo la parola porgendo il saluto alle autorità. Magnifica la splendida e nuova sede del Collegio, voluto dalle Suore Dorotee a vantaggio e onore di Asolo, elogia l'opera dell'illustre progettista comm. Forlatti e dell'assuntore dei lavori signor Reginato Angelo. Quindi il comm. Gasperoni esprime tutta la sua soddisfazione e amirazione pel nuovo tempio sorto a vantaggio dell'educazione, incitando le insegnanti a seguire nel loro delicato ministero la via tracciata dal Duce, che, per quanto lunga e faticosa, conduce a meta sicura. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Si inizia i trattenimento delle educande, comprendente recitazione, musica e ginnastica e viene svolto con buon gusto e vivamente applaudito. Si distinsero la signorina Tobaldi nella recitazione, la bambina Raselli al pianoforte e la signorina Serena Lucia di Loria nel canto.

Dopo la visita dei lavori, esposti in apposita sala, tutti finemente eseguiti, le autorità passano nella sala dei ricevimenti ove viene loro servito dalle Suore un rinfresco.

MOTTA DI LIVENZA

LO SCONOSCIUTO IDENTIFICATO

Quello sconosciuto che ebbe così orribilmente troncata la vita domenica scorsa sotto il treno è stato identificato in seguito alle solerti indagini dei Carabinieri, per certo Benvenuto Luigi d'ignoti nato l'undici dicembre 1883 a Bucinicco in provincia di Udine.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

L'OPERA DI SOCCORSO DEI CALCIATORI CONCITTADINI ALLE VITTIME DI UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Domenica 1. giugno corr. i calciatori concittadini ritornavano in automobile da Schio, ove avevano disputato una partita di campionato.

Nei pressi di Malo, l'ultima macchina dei Dolesi veniva oltrepassata da una auto 509 pilotata dalla provetta guidatrice marchesina Fina Buzzaccarini che aveva a bordo la prof. Maria Bianchini, e la contessina Zabeo e lo chauffeur. Nella curva però in seguito alla rottura dello sterzo, la macchina guizzava ed andava a capovolgersi in un fosso laterale. L'automobile degli sportivi Dolesi che aveva a bordo il Segretario del Club sig. Ernesto Zebellin si arrestava prontamente e tutti sollecitamente prestavano le prime cure ai feriti più gravi fra i quali la marchesina Fina Buzzaccarini che giaceva in un vero lago di sangue e la prof. Bianchini.

Dopo le prime ed urgenti cure la macchina dei calciatori Dolesi trasportava all'ospedale di Vicenza i feriti, ove i sanitari prodigavano le cure del caso.

L'atto umanitario, l'opera di soccorso a favore delle vittime dell'incidente automobilistico non sfuggiva ai parenti dei feriti i quali vollero testimoniare la loro riconoscenza facendo pervenire una pergamena e una medaglia ricordo, e la marchesa Buzzacarini Pia Zabeo volle Ella stessa consegnare al Segretario del Club il modesto quanto significativo ricordo.

Siamo ben felici di riportare interamente la dedica della bellissima pergamena che testimonia la riconoscenza dei beneficati e dimostra lo spirito generoso e umanitario dei nostri giocatori e del segretaio del Club Sportivo Sig. Zebellin.

Alla squadra calciatori, del Club Sportivo Dolo
che la sera del 1 giugno 1930 VIII,
generosamente soccorreva e portava a salvezza nel Civico Ospedale, la marchesina Fina Buzzacarini e la prof. Maria Bianchini, da grave sciagura automobilistica travolte e ferite,
Cruento sugello d'una feconda giornata di apostolato cristiano.
Imperitura riconoscenza di beneficate, di parenti e di ammiratori, plauso sincero di ogni cuore gentile.
Marchesa Pia Buzzacarini Zabeo
Presidente U. F. C. I.

Cronaca di Stra

LA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DI DISEGNO

Con l'intervento di tutte le autorità cittadine fra le quali abbiamo notato: il podestà d.r Menin, il Presidente della Sezione Combattenti Sig. Calzavara, del col. cav. uff. Clearco Salomone in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Combattenti, del Segretario Politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, del comm. col. Quartiroli, del direttorio dei combattenti e del Fascio, ha avuto luogo la chiusura annuale della scuola di disegno istituita dai combattenti e diretta con cura e passione dall'egregio prof. Griffi.

Prima di tutto quindi il colonnello Salomone procede alla consegna dei diplomi agli alunni meritevoli e pronuncia un indovinatissimo discorso, rivolgendo parole di lode e di plauso oltre che al direttore della scuola prof. Griffi, anche agli infaticabili dirigenti la sezione combattenti, primo fra tutti il presidente della sezione camerata Calzavara Antonio, e poi al Segretario della Scuola sig. Bocassini Pietro che con disinteresse si dedica all'amministrazione di questa vostra magnifica istituzione. Il dire del colonnello salomone è salutato da un caloroso applauso.

Prese poi la parola il presidente della Sezione sig. Calzavara che a nome del Consiglio Direttivo dei Combattenti consegnò al sig. Bocassini Pietro una penna stilografica quale ricordo dei combattenti per l'opera attiva ed instancabile prestata a vantaggio della scuola. Quindi il prof. Griffi lesse la sua relazione sul lavoro svolto nel 1929-30, relazione che venne approvata da un sincero e forte applauso.

Da S. Donà di Piave

FUNZIONARIO CHE PARTE

In seguito a recente provvedimento dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ieri è partito per prendere la direzione della importante stazione di Montebelluna il titolare di questa Stazione ferroviaria Sig. Bufarale Beltramino.

Il trasferimento che è un chiaro riconoscimento della competenza nel servizio del sig. Bufarale è stato appreso con non lieve rammarico dalla classe commerciale Sandonatese.

Funzionario integerrimo di squisita cortesia, nei suoi cinque anni di permanenza in San Donà seppe curare fascisticamente i vitali interessi dell'azienda dello Stato e dei commercianti, ripristinando in perfetto funzionamento tutti i servizi che nell'immediato dopo-guerra lasciavano molto a desiderare.

Lunedì sera il personale dipendente fra il quale lascia indimenticabile ricordo volle in famiglia festeggiare il partente. Fu una manifestazione spontanea e fervida degli intimi sentimenti dei convenuti al loro superiore ed a ricordo degli anni trascorsi sotto l'alta competente direzione di lui, il personale ha voluto fargli omaggio di una artistica pergamena.

Il festeggiato ringraziò tutti i convenuti ed aderenti manifestando i suoi sentimenti di riconoscenza.

A sostituire il sig. Bufarale è qui arrivato anche il Capostazione titolare dott. Molina, che viene preceduto da fama di ottimo e valente funzionario.

Al partente ed al nuovo venuto il nostro fervido saluto.

CONCERTO PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Domenica a sera, come era stato precedentemente annunciato, nella sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa dall'ill.mo cav. uff. prof. mons. Luigi Saretta, ha avuto luogo il Concerto vocale ed istrumentale di beneficenza, pro Maternità e Infanzia, diretto dal M.o Carlo Bertossi. All'artistica riunione vi accorse un pubblico numeroso ed eletto. La soprano sig.ra Rosetta Janna Morassuti, fu ripetutamente applaudita e gentilmente concesse il bis.

Il baritono dott. Gino Stiffoni, già noto per le sue doti vocali, al popolo di San Donà ha riscosso calorosi applausi. L'orchestra composta da allievi del m. Bertossi fu onappuntabile in ogni esecuzione, per il perfetto accordo degli esecutori e per la valentia del maestro che con tanto amore prodiga la sua attività per l'istituzione in questo Comune di un ascuola d'arco.

Al piano sedeva la distinta maestra prof. Maria Conti che è stata, come sempre, impareggiabile.

Al Comitato Comunale Maternità e Infanzia, che nulla ha tralasciato per la buona riuscita della serata, e che esplica ogni attività per il bene delle madri bisognose e dell'infanzia derelitta, un plauso sentito e sincero, ed una lode speciale al benemerito Presidente dott. R. Stochino che con tanta illuminata saggezza regge da tempo la benefica istituzione.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA PRO FAMIGLIE POVERE

Ititolari delle Lavanderie di Mira, a mezzo dei Sigg. Nalin Attilio, Pieretti Lodovico e Nalin Cesare versarono al Podestà per beneficenza, e per onorare la memoria della compianta Maguolo Antonietta la somma di lire 100.

Cronaca di Portogruaro

SPETTACOLO DI BIMBI

Anche i bimbi dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio» hanno dato la loro brava rappresentazione davanti ad un pubblico foltissimo che gremiva il Salone «Pellico». I piccoli artisti hanno avuto, molti applausi ed hanno fatto veramente onore alle ottime suore che con intelletto ed amore avevano allestito lo spettacolo bello e gaio.

Cronache vicentine

Un processo per omicidio preterintenzionale — Adunata di combattenti al Pasubio — Servizio automobilistico per Lavarone — Un principio d'incendio.

✱ Si è iniziato ieri il processo contro Seganfreddo Francesco d'anni 54, da Mason, imputato di aver cagionato preterintenzionalmente la morte del cognato Coser Enrico, di anni 75, colpendolo alla testa con una bastonata che provocò fulmineamente una emorragia cerebrale.

Il fatto avvenne il 2 settembre 1929 a Mason. Ricevuta la bastonata il Coser — un singolare tipo di artista paesano, appassionatissimo di pittura e di musica — cadde con la faccia in avanti fratturandosi le ossa nasali.

Ora il Seganfreddo sostiene di non aver colpito il cognato (col quale bisticciava spesso per interessi famigliari) con un bastone, come vorrebbe l'accusa, ma di averlo semplicemente spinto in maniera da farlo inasprire.

Viceversa alcuni testi — tra cui la vedova dell'ucciso e sorella dell'imputato, Seganfdeddo Anna d'anni 62 — hanno deposto affermando di aver visto il Seganfreddo vibrare il colpo fatale. Secondo i risultati dell'istruttoria la mattina del 2 settembre si era riaccesa una disputa sui soliti temi. Il Coser era armato di un palo. Il Seganfreddo gli tolse di mano il bastone e accadde quel che accadde.

✱ Il Comitato provinciale per il Turismo ci comunica che domenica 6 p. v. nella ricorrenza dell'anniversario delle epiche giornate della difesa del Pasubio al Sacello Ossario, auspice la Fondazione 3 Novembre 1918 pro Combattenti della I Armata avrà luogo un'adunata di ex combattenti per rendere memore, devoto omaggio ai gloriosi Caduti.

Per facilitare il trasporto di coloro che intendono partecipare alla manifestazione da Vicenza all'Ossario del Pasubio, verrà istituito un servizio diretto di autobus in partenza da Vicenza alle ore 7 Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di sole L. 14 e le prenotazioni si ricevono presso la sede del Comitato Turistico in Corso Pr. Umberto sino alle ore 18 di sabato 5 luglio.

✱ In seguito all'interessamento del Comitato provinciale per il Turismo la Società servizi automobilistici con sede in Campo Marzio ha aderito ad iniziare il servizio automobilistico di gran turismo sulla linea Vicenza-Thiene-Arsiero-Lavarone sabato p. v. 5 luglio anzichè il 15 e questo per dar modo ai gitanti e alle famiglie di raggiungere l'incantevole zona di Lavarone fin dai primi giorni della stazione climatica con un rapido ed economico mezzo di trasporto.

✱ Un principio di incendio si è verificato ieri mattina nella casa abitata da Volpato Antonio e di proprietà del sig. Giovanni Della Pria in Via Cappuccine n. 2. Sono accorsi i pompieri che hanno potuto soffocare le fiamme ancora sul nascere. I danni sono lievi.

Cronache padovane

Si tratterebbe di delitto? — Battaglia tra ladri e carabinieri.

✱ Abbiamo ieri detto del rinvenimento del cadavere del fotografo Gabriotti di Voltabarozzo. Il Gabriotti, presentava delle ferite alla testa per cui si era pensato ad un investimento automobilistico Ma ora sembra accreditata la voce di un delitto. Ciò in seguito alla autopsia seguita oggi dal prof. Spampinato della nostra Università.

I rilievi peritali non si conoscono esattamente, ma sono state riscontrate al cadavere varie ferite che lascierebbero supporre una aggressione. Non si deve ad ogni modo escludere la versione dell'investimento che sembra la più seria.

✱ Stamane, a S. Pietro Montagnon si verificava un conflitto tra malviventi e carabinieri. I carabinieri venuti a conoscenza che si doveva in questi giorni compiere un assalto all'ufficio postale di S. Pietro Montagnon provvedevano per un appostamento che affidarono ad una decina di militi.

Stamane infatti verso le 3 i carabinieri, che erano appostati videro avvicinarsi alla sede dell'ufficio postale alcuni individui. I carabinieri allora si avvicinarono all'edificio ma nella notte echeggiarono d'un tratto dei colpi d'arma da fuoco.

I ladri accortisi della presenza dei militi avevano fatto fuoco per intimorirli. I carabinieri rispondevano al fuoco. Si iniziava così un vero conflitto. I ladri protetti dalla notte potevano in ogni modo allontanarsi. Solo uno di loro venne trovato poi sul terreno. Si tratta di certo Antonio Carta che era stato colpito al torace e al braccio; il ferito venne trasportato all'Ospedale di Monselice in condizioni gravissime.

Da Piove di Sacco

L'ADUNATA DEL FASCISMO PIOVESE

Domenica mattina il Fascismo Piovese ha vissuto la sua sagra di ricordi ed eroismi per la venuta del Segretario Federale avv. Bonsembiante.

Notiamo subito sin dal mattino per le vie di Piove una grande ed insolita animazione: Gagliardetti, milizia, avanguardisti, fascisti, dopolavoristi e sindacalisti, convengono da tutti i comuni del Mandamento per sentire l'alata parola del Gerarca Padovano. Alle ore 10 la vasta sala del Politeama è rigurgitante di popolo in attesa delle Autorità Il veterano mutilato Piron, dal Pacoscenico, adorno dei ritratti di S. M. il Re e del Duce e dei gagliardetti e labari delle associazioni del mandamento, dà lo squillo dell'attenti. la marea si agita e con un possente alalà saluta il Capo e le massime autorità del fascismo padovano che lo accompagnavano.

Nei palchi, baracche e platea notiamo ancora tutti i Podestà, Segretari Politici, ed una larga rappresentanza di donne Fasciste. La Banda Cittadina dell'Istituto Filarmonico «Z. Tevo» col presidente sig. Ferruccio Gallo presta servizio d'onore.

Il dott. Solitro a nome dei camerati tutti del Piovese e nella sua qualità di Commissario Prefettizio ha portato il saluto e i ringraziamenti al Segretario Federale. Egli si è dichiarato lieto della presenza dell'avv Bonsembiante a breve distanza della su anomina e quindi ha messo in luce l'aattività del Fascismo piovese.

L'avv Bonsembiante, accolto da un applauso scrosciante ha iniziato il suo stupendo discorso che è stato salutato alla fine da una calda manifestazione di entusiasmo fascista. Indi i Segretari politici e i capi delle organizzazioni del mandamento sono stati convocati alla Casa del Fascio dove l'avv. Bonsembiante li ha intrattenuti, illuminandoli sulle precise direttive da seguire.

Loreggia

ONORANZE AL DOTT. LIONELLO ASCOLI

Venticinque anni or sono il D.r Lionello Ascoli che con profondo intuito aveva compreso tutta l'importanza, tutta l'utilità della scuola elementare tra la popolazione rurale, dispose un cospicuo lascito a favore del Patronato Scolastico del quale fu uno dei fondatori, dando un mirabile esempio a tutti coloro, ed erano molti, che in quel tempo tenevano in nessun conto la Scuola e non si curavano nè dell'istruzione, nè dell'educazione del popolo. La popolazione riconoscente al suo benefattore volle onorarne e perpetuarne la memoria, dando così il suo Nome al Fabbricato Scolastico e ponendo sulla facciata del medesimo un medaglione del grande benefattore con una bellissima epigrafe. La cerimonia riuscì austera e solenne. Il Dottor Vittorio Boggian, benemerito presidente del Patronato Scolastico con un bellissimo discorso fece la consegna al Podestà Sig. Attilio Angeli, il quale pronunciò parole improntate a grande riconoscenza e a grande ammirazione per il dottor Ascoli Lionello. Si associò il Direttore didattico cav. Antonio Simonetto, il quale fece risaltare la opera compiuta dal Dottor Ascoli a vantaggio della Scuola e quindi del popolo. La signorina Angeli, nipote dell'estinto, con eleganti parole rievocò la vita trascorsa dal caro estinto tutta dedicata a vantaggio della popolazione di Loreggia. Alla cerimonia intervennero il Segretario politico Dottor Favero, il Podestà colla sua gentile signora e figlia, il Segretario, il Rev. Arciprete, il dottor Boggian, tutto il Corpo Insegnante coi Balilla e colle Piccole Italiane, signori, signore e signorine e una grande folla di popolo commosso e plaudente.

Bassano del Grappa

LA CASA DEL FASCIO

Per l'arredamento della nuova sede «Casa del Fascio» che verrà aperta nell'ex Palazzo Pretorio, il segretario politico avv. Pavan ha pubblicato un manifesto chiedendo il contributo di tutti i fascisti. Le oblazioni si ricevono alla Sede del Fascio.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea è estremamente frammentaria; vanno particolarmente segnalate due depressioni sull'Irlanda e sulla Grecia e conseguenti saccature che si spingono verso le Alpi. Il tempo subirà un peggioramento notevole.

CRONACA DI UDINE

Domenica sarà inaugurata la nuova Casa Cattolica

Domenica prossima 6 corr. seguirà l'inaugurazione della nuova Casa Cattolica costruita in via Treppo sull'area Arcivescovile, intestata «Casa dell'Azione Cattolica».

E' un esteso fabbricato a due piani capace di ospitare tutte le società cattoliche della città e provincia, le quali prima erano sparse un po' dappertutto. Sono comprese anche le associazioni che si trovavano fino a giorni fa in via di Prampero. A pianterreno vi è un vastissimo salone capace di centinaia e centinaia di persone.

Per la giornata dell'inaugurazione la Giunta Diocesana ha determinato di convocare in Udine tutte le organizzazioni cattoliche, con i rispettivi vessilli sociali, secondo il seguente programma: ore 9.15 adunata nella Basilica della B. V. delle Grazie; ore 9.30 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 10: corteo dalla Basilica alla nuova Casa dell'Azione Cattolica; ore 10.30 solenne benedizione della nuova sede; discorso ufficiale; ore 11.30: estrazione dei doni della lotteria «Pro opere Cattoliche Diocesane». Brevi parole di chiusura dette da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara.

Per l'occasione la Giunta Diocesana ha pubblicato un manifesto con il quale annuncia che alla solenne cerimonia presenzierà anche un rappresentante della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana. Il manifesto chiude con il seguente appello: «Tutte le nostre gloriose organizzazioni siano largamente rappresentate in Udine domenica 6 luglio per attestare al Successore degli Apostoli, alla Giunta Centrale e per essi a Sua Santità Pio XI che l'Azione Cattolica nella terra bagnata dal sangue di Ermacora e Fortunato, vive e vivrà della più intensa vita, per il bene delle nostre popolazioni, per il trionfo della Fede e per la grandezza della Patria».

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Selan Giovanni di Chions. E' stato nominato giudice delegato il dr. cav. Ferlan; curatore provvisorio l'avv. Marin. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 14 corrente, il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al 27 e la chiusura del processo il 18 agosto.

— Armanno Giovanni da Tarcento. E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi; curatore provvisorio l'avv. De Monte. La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 14 corrente, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 e la chiusura del processo di verifica al 16 agosto.

I controlli sul latte

La stazione chimico agraria sperimentale comunica i seguenti risultati per i prelevamente di campioni di latte eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari: genuino risultò il latte prelevato a: Saccavino Caterina, Udine; Piva Terenzia, Terenzano; Fontanini Anna, Basandella; Colautti Luigia, Zugliano; Germano Assunta, Terenzano; Marioni Cesarina, Udine; Lodolo Jolanda e Lodolo Irma, Udine; Cigalotto Regina, Udine.

Annacquato quello prelevato a De Giorgio Angela, Zugliano; Marchiol Leonilda, Udine.

Costituzione della Società Bocciofila

Si è costituito un comitato provvisorio con l'intendimento di indire una riunione per la costituzione definitiva della Società Udinese la «Bocciofila». Sono state già raccolte molte adesioni e questo lavoro continuerà ancora per tutta la corrente settimana.

Il Comitato ha stabilito di indire per sabato prossimo l'assemblea generale degli aderenti per approvare lo statuto e per nominare il Consiglio direttivo. Così finalmente gli appassionati bocciofili udinesi realizzeranno i loro desideri.

Nuovo direttore delle carceri

Apprendiamo che alla Direzione delle nostre carceri giudiziarie è stato chiamato il dr. cav. Francesco Ventura, il quale proviene da Taranto.

Stato civile

Bollettino dello Stati civile del 29-30 giugno 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 2, femmine 6. Totale otto.

Pubblicazioni matrimonio: Cavedal Natale agricoltore con Fregonese Santa casalinga, Vicedomini Giovanni calzolaio con Trevisan Anna filatrice.

Matrimoni: Dal Bò Antero tipografo con Princisgh Desdemona tipografa. Sclauzero Otello possidente con Mantoani Giulia civile.

Denuncie di morte: Zanutta Ferruccio fu Giulio di anni 68 impiegato, Buzzi Italia fu Aibino di anni 34 casalinga.

La Coorte dei Militi Ferrovieri in gita a Gemona

GEMONA, 1

La città di Gemona ha ricevuto domenica, festante, la saldissima Coorte della Milizia ferroviaria di Udine comandata dal valoroso ex combattente Centurione sig. Augusto Perini.

Il Comando della 53.a Legione Alpina Friulana ed il Fascio locale avevano predisposto ogni cosa perchè l'accoglienza avvenisse con la solennità e con gli onori dovuti ai silenziosi ed operanti militi delle Ferrovie. I reparti della Val Canale, della Pontebbana, della Carnia giunsero con il diretto delle 10 ed i reparti di Udine con il diretto delle 10.20. Alle ore 10.30 la Corte era perfettamente inquadrata sul piazzale della Stazione dove si erano concentrati per il ricevimento il Console generale cav. Ottavio Piazza, il Console cav. Alberto Liuzzi, il Seniore De Rienzo con gli Ufficiali, il Maggiore cav. Tutoli della R. Guardia di Finanza, il Capo Manipolo sig. Morgante con una rappresentanza del Fascio con Gagliardetto, Autorità politiche e civili, la banda della Legione, i militi mitraglieri, gli Avanguardisti, i Balilla.

Al suono dell'inno della Rivoluzione il Console Generale passò in rivista la Coorte i cui ranghi sono perfetti e in piena efficenza.

Si formò il corteo che si portò in Piazza Umberto I. dove s'erano riunite altre Rappresentanze, il corpo magistrale con il R. Direttore Didattico sig. Amilcare Zumino e numerosi cittadini.

La Milizia ferroviaria passò sfilando rendendo il saluto alle Autorità. Nella sede del Comando della Legione Alpina sono stati ricevuti gli ufficiali e le Autorità a cui è stato offerto un modesto rinfresco.

Il Comandante della Coorte ferroviaria Centurione sig. Perini ha pronunciato un vibrante saluto in nome dei militi, auspicando alla grandezza dell'Italia fascista e della Milizia, presidio inoppugnabile della Rivoluzione delle Camicie nere pronte agli ordini del Duce a tutto osare per la potenza e lo sviluppo della Nazione.

Ha risposto il console cav. Liuzzi con parole d'ammirazione per la saldissima compagine della Milizia ferroviaria, la cui opera preziosa apporta incalcolabili vantaggi alla Patria.

La Coorte s'era raccolta nella sede dei militi mitraglieri dove il Fascio ha offerto a tutti la birra.

Distribuiti i cestini, per la colazione a Sella S. Agnese, i militi hanno fatto la marcia in montagna e sono diversi per la pittoresca strada del forte di monte Ercole nella borgata di Ospedaletto.

E' stata fatta una fermata sugli avanzi del forte e qui il Sig. Antonio Faleschini, Podestà di Osoppo, ha fatto conoscere ai militi le glorie dei tre forti: Osoppo, M. Festa, Ospedaletto che hanno opposto una eroica resistenza al nemico. Raggiunta la stazione i militi sono ripartiti per le loro sedi.

CIVIDALE

Stamane alla presenza del Presidente dell'O. N. B. è stata aperta la Colonia elioterapica fluviale, nel Natisone, presso al mulino di Broscandola. I partecipanti sono oltre un centinaio tra Balilla e Piccole Italiane.

CROCE ROSSA

Al primo elenco già mandatovi delle maestre del nostro Comune che hanno inscritto la propria classe alla Croce Rossa Italiana, aggiungiamo oggi, il nome di altre quattro insegnanti che hanno fatto altrettanto. Esse sono: Cossio Zanutti Giuseppina, titolare del corso inferiore femminile; Cancig Ernesta titolare della scuola mista di Sanguago; Granzotti Clorinda titolare della scuola mista di Rubignacco; Pozza Malvina titolare a Gagliano.

PRECIPITA DA UN POGGIUOLO

Ieri, durante il temporale una grave disgrazia è accaduta nel vicino Comune di Moimacco. Certa Fantini Maria di anni 35, madre di cinque teneri bambini, trovandosi sul ballatoio della scala esterna prospicente sul cortile, fu improvvisamente spinta nel vuoto, da un colpo alla schiena della porta di camera, sbattuta da una forte raffica di vento. Raccolta dai familiari e portata sul letto, fu chiamato il medico, e questi dovette constatare la frattura della colonna vertebrale.

PRO BENEFICENZA

Domenica sei luglio, avranno luogo, qui, i festeggiamenti tradizionali a vantaggio della Congregazione di Carità. Vi sarà l'estrazione della tombola con quattro premi in denaro, di cui uno di 1000 lire, e poi illuminazione, ballo popolare e pubblici concerti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ammortamento del debito pubblico

in un discorso del Ministro Mosconi

ROMA, 1

Si è oggi radunato per la prima volta presso il Ministero delle Finanze il Consiglio di amministrazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato costituito ai sensi del D. L. 28 aprile 1930. Il Consiglio è stato immesso in funzioni dal Ministro delle Finanze senatore Mosconi. Erano presenti il senatore on. Mayer, l'on. Starace in rappresentanza del P. N. F., il comm. Marinelli, il consigliere di Stato dott. Conti Rossini, il direttore generale del Tesoro comm. Grassi, il direttore generale del Debito pubblico dott. Ciarrocca, il direttore generale dei Monopoli comm. Boselli, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, dei commercianti, dell'agricoltura e bancaria on. Benni, on. Lantini, on. Cacciari e on. Bianchini e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi. Mancava soltanto il Governatore della Banca d'Italia comm. Stringher, indisposto, al quale il Consiglio ha inviato un fervido telegramma di augurio.

Il Ministro on. Mosconi, rilevato come l'ammortamento del debito pubblico, specie nelle attuali contingenze, costituisca un'inderogabile necessità vivamente sentita dal Parlamento, dagli uomini d'affari, dai risparmiatori e dall'intera Nazione, ha rapidamente rievocato le basi della riforma della Cassa decretata nell'aprile scorso.

In luogo di attività soggette a complesse interferenze, si è assegnata alla Cassa una entrata propria autonoma e liquida costituita dal maggior provento fino a concorrenza di 500 milioni derivanti dai nuovi aumentati prezzi dei tabacchi. Ma oltre a ciò la Cassa continuerà a disporre dei fondi del proprio conto corrente e di tutte le entrate assegnate dalla legge istitutiva del 5 agosto 1927, escluse quelle costituite dagli avanzi di bilancio, dagli interessi sui titoli distrutti e dal fondo che era stato destinato all'estinzione del debito dello Stato verso la Banca d'Italia, debito già saldato in occasione della riforma monetaria. Essa inoltre avrà le eccedenze attive di saldo degli uffici di verifica e compensazione e della Cassa di ammortamento dei debiti di guerra, che ascendono a cifre rilevanti, le quali verranno precisate dalla chiusura dei conti in seguito al passaggio dal Piano Dawes al Piano Young, pur avvertendo che una parte di queste eccedenze diverrà disponibile soltanto dopo avere provveduto alle operazioni necessarie per l'attuazione dei nuovi accordi internazionali circa i debiti e le riparazioni di guerra.

Il ministro ha insistito sul fatto che il nuovo ordinamento, appunto allo scopo di assicurare queste disponibilità, ha costituito, ancor più che autonomia, una specie di automatismo nel passaggio dei fondi, con l'imporre al direttore generale del Tesoro di versare, sotto la sua personale responsabilità e senza intervento del Ministro, ogni mese allo speciale conto corrente aperto presso la Banca d'Italia, il 12 per cento dei proventi lordi dei tabacchi verificatisi nel mese precedente, salvo conguaglio dopo la chiusura dell'esercizio. *A tale proposito il Ministro ha annunciato che il conto corrente con la Banca d'Italia è già stato aperto e che già sono stati versati i primi 30 milioni e 346 mila lire, rappresentanti il 12 per cento delle riscossioni lorde del mese di maggio.*

Il Consiglio, che ha seguito con la maggiore attenzione le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, ha espresso con grandissimo compiacimento l'annuncio di tale versamento, il quale costituisce una ripresa degli intendimenti di realizzazione con cui la riforma della Cassa è stata voluta dal Duce.

Iniziati i propri lavori, il Consiglio ha costituito il proprio comitato esecutivo, che risulta composto del senatore Mayer, presidente, del dott. Conti Rossini e del comm. Grassi.

Sette persone uccise

per uno scoppio su un battello

VIENNA, 1

(E.M.) Nelle vicinanze di Belgrado, presso Surčuk sul Danubio, si è verificata oggi una grave disgrazia. Un battello carico di benzina rimorchiato dal piroscafo romeno *Salipuy* è esploso. Sette persone sono morte, e cioè un marinaio, il timoniere, la moglie e la figlia di costui e tre altre persone che caddero in acqua e affogarono. Un marinaio solo si è potuto salvare. Le cause del disastro non sono ancora state chiarite.

Signorina colpita da una rivoltellata

diretta contro un deputato socialista

VIENNA, 1

(E.M.) Ieri sera una signorina che si trovava nel giardino di un ritrovo pubblico di Varsavia, lanciava ad un tratto un grido di dolore: una palla di pistola Mauser di ignota provenienza, le aveva bucato il palmo della mano. Confusione, soccorsi, ricerche: ma da che parte sia partito il colpo non è stato possibile assodare. Poichè ad un tavolo vicino a quello in cui si trovava la signorina sedeva il deputato Liebermann, capo dei socialisti polacchi, i giornali di sinistra parlano di un attentato politico.

Sedicenti congiunti dello Zar

condannati in Russia

PARIGI, 1

Un dispaccio da Voronese (Russia) informa che quattro persone, tra cui una donna, certa Anna Glavari, sono state condannate a morte da questo Tribunale perchè ritenute colpevoli di attività controrivoluzionaria. Il processo era stato istruito contro un notevole numero di membri della setta «Tiederowski» accusata di propaganda per la restaurazione monarchica. La Glavari asseriva di essere la granduchessa Anastasia, figlia dello zar, mentre un altro imputato affermava di essere lo zarevich Alessio. Il sedicente zarevich è stato condannato ad otto anni di carcere.

Pabst istituirà a Monaco

le Heimwehren tedesche

MONACO, 1

Secondo informazioni dei circoli di destra, il maggiore Pabst, espulso dal territorio austriaco, intende stabilirsi a Monaco per istituire qui le Heimwehren, secondo l'esempio austriaco.

Cortesie romeno - jugoslave

BUCAREST, 1

In onore del Ministro jugoslavo degli esteri, Marinkovic, il governo ha offerto iersera un pranzo cui hanno partecipato, oltre i membri del governo romeno, i membri della legazione jugoslava e cecoslovacca. Hanno pronunziato brindisi il Ministro Romeno degli Esteri Foronescu ed il Ministro Marinkovic.

Nessun danno agli Italiani

nei disordini in Bolivia

ROMA, 1

Si ha da La Paz (Bolivia) che nessun danno agli Italiani per le persone e i beni vi è da lamentare durante i disordini avvenuti in Bolivia.

Con un tridente perfora l'occhio

ad una bambina

CASTELFRANCO, 1

Ieri nei pressi dell'abitazione Perizzolo a Brusaporco si stava trebbiando il grano e, mentre più ferveva il lavoro, una ragazza d'anni 16, che portava spighe di grano verso la macchina, veniva ad infilzare con un tridente l'occhio della bambina Perizzolo Albina d'anni 7 che s'avanzava di corsa nel cortile del lavoro, perdendo subito i sensi e versando sangue abbondante. La piccola svenuta venne recata al nostro ospedale e quindi portata d'urgenza con automezzo a Padova nella clinica oculistica del prof. Zoldan dovendosi facilmente procedere alla estrazione dell'occhio così gravemente rovinato. Pare che la disgrazia sia dovuta a inavvertenza della bambina escludendosi responsabilità nella involontaria feritrice.

La morte del farmacista ex-fidanzato

dell'avvelenatrice della Merclin

TRIESTE, 1

A Orsera, in Istria, è morto il farmacista Giovanni Grego che un tempo teneva farmacia a Noale, avendo vicino il forno della famiglia Bonvecchiato, cui appartiene la detenuta per l'accusa di avere avvelenato la domestica istriana Merclin. L'estinto contava 43 anni.

Il Grego — secondo i cittadini di Noale — avrebbe amoreggiato con la Bonvecchiato. Il fidanzamento sarebbe poi stato troncato allorquando la Bonvecchiato si innamorò e sposò il disgraziato pittore austriaco.

Misteriosa uccisione a Catanzaro

CATANZARO, 1

In località Pantano, nella valle Corace presso Catanzaro, è stato rinvenuto un uomo sulla cinquantina gravemente ferito da arma da fuoco. Il ferito disse chiamarsi Delfino Luigi da Polissena, temporaneamente residente nella suddetta località per ragioni di lavoro.

Date le gravissime condizioni in cui versava, il Delfino venne subito trasportato all'Ospedale di Nicastro dove appena giunto moriva. Da dichiarazioni fatte pare che autore dell'omicidio sia certo Critelli Giuseppe, abitante nella medesima località. I carabinieri indagano.

Ucciso a colpi di trincetto

FIRENZE, 1

Verso le 21.30 di ieri, in una strada del paese di Londa, presso Arezzo, una guardia comunale udiva un grido di aiuto e scorgeva a breve distanza un uomo barcollare e cadere, mentre un altro individuo si dava alla fuga. Il ferito era certo Angelo Nencetti di 23 anni, che trasportato all'ospedale veniva dichiarato in imminente pericolo di vita per quattro ferite di trincetto. Dopo qualche ora infatti il disgraziato decedeva. L'uccisore si è costituito ai carabinieri. Egli è stato identificato per certo Angelo Minati di 23 anni.

Pare che il delitto sia dovuto a una rivalità di vecchia data esistente non solo fra i due giovanotti, ma anche fra le loro famiglie.

Violento uragano a Foggia

Gravi danni alle campagne

FOGGIA, 1

Si è abbattuto in alcune zone della città e della provincia, e specialmente a Lucera e Cerignola, un violentissimo eccezionale uragano, accompagnato da una grandinata fittissima e dannosa, che non ha ricordo a memoria d'uomo. Maggiormente colpita è rimasta Lucera. La violenza dell'uragano e della grandinata ha abbattuto moltissimi alberi e contorto e divelto alcuni pali di ferro della pubblica illuminazione. Sono poi rimasti rotti quasi tutti i vetri delle finestre; ma, dolorosamente, i danni maggiori e incalcolabili sono quelli prodotti alle campagne; per lunghe estensioni sono stati distrutti gli abbondanti prodotti orticoli che avevano un'ottima vegetazione, e sono largamente asportati e quasi interamente distrutti i vigneti e gli oliveti che crescevano rigogliosi. Si segnalano anche danni sensibilissimi alle ubertose campagne del vasto agro Cerignolano, specie agli oliveti, vigneti e frutteti.

Industriali americani dell'auto

che protestano contro le tariffe

ROMA, 1

Il R.A.C.I. è informato che le industrie automobilistiche americane, che impiegano più di quattro milioni di operai, hanno indirizzato una protesta collettiva contro l'adozione delle nuove tariffe doganali in vigore negli Stati Uniti.

Nella protesta viene posto in rilievo che le esportazioni automobilistiche americane hanno nello scorso anno raggiunto un valore di 640 milioni di dollari. Il che rappresenta quasi un ottavo della esportazione globale degli Stati Uniti nel 1929.

Le nuove tariffe potrebbero provocare delle rappresaglie da parte degli Stati Europei che costituiscono per l'industria automobilistica americana un largo mercato di assorbimento.

I grandi capi navali britannici

contro il trattato stipulato a Londra

LONDRA, 1

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Lordi l'ammiraglio Jellicoe e lo ammiraglio Beatty, che furono rispettivamente comandante e vice comandante supremo delle forze navali britanniche durante la guerra mondiale, hanno chiesto una esauriente discussione sul trattato navale tripartito concluso a Londra tra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone, alla fine della recente conferenza.

I due autorevoli ammiragli hanno anche oggi criticato aspramente non solo il trattato nei suoi particolari, ma in linea pregiudiziale hanno deplorato che la Gran Bretagna abbia assunto l'impegno di limitare comunque le sue forze navali senza ricavarne alcun vantaggio tangibile. E' questa la quarta volta, dalla fine della Conferenza di Londra, che alla Camera dei Lordi, i due ammiragli che ebbero in pugno le sorti navali della Gran Bretagna durante la grande guerra, ammoniscono il Governo laburista dei pericoli cui a loro avviso la Gran Bretagna si espone consentendo a limitare le proprie forze navali, il che equivale in pratica ad una rinuncia alla posizione di assoluta supremazia che la Gran Bretagna finora aveva sempre tenuta.

Le critiche di Lord Beatty

Ha parlato per primo l'ammiraglio Beatty, il quale ha rilevato che l'Ammiragliato britannico acconsentì soltanto dopo l'avvento al potere dei laburisti a limitare al massimo di 50 il numero degli incrociatori della Marina da guerra britannica. Prima che salissero al governo i laburisti l'Ammiragliato aveva sempre insistito su un minimo di 70 incrociatori. Perchè questa riduzione così subitanea?

Secondo l'amm. Beatty, cinquanta incrociatori non bastano per l'adeguata salvaguardia degli interessi molteplici dell'Impero, sparpagliati un poco sotto tutti i cieli. Ma pur ammettendo la cifra minima di 50 incrociatori, l'ammiraglio ha sostenuto che per mantener in armamento un minimo di cinquanta navi di questa categoria, entro il 1936, e cioè fino alla scadenza del trattato di Londra, bisognerebbe fin da ora costruire non tre incrociatori alla volta, ma almeno dieci incrociatori o dodici, e questo perchè nel 1936 la marina britannica avrà 21 incrociatori già quasi all'estremo della loro efficienza bellica.

«Nella quale circostanza — ha proseguito lord Beatty — la Gran Bretagna si troverebbe alla mercè di qualunque potenza che abbia rilevanti forze navali Per esempio, ammesso e riconosciuto il fatto che la Gran Bretagna giudica inconcepibile un conflitto con gli Stati Uniti, rimane la circostanza decisiva che in Europa, e precisamente nel Mediterraneo, vi è una potenza, la Francia, la quale ha rifiutato di assumere qualsiasi impegno restrittivo alla Conferenza di Londra. Essa continua e continuerà a costruire, talchè nel 1936 essa possiederà esattamentte il doppio di sottomarini rispetto alla Gran Bretagna ed avrà a sua disposizione, per esempio, nella categoria dei cacciatorpediniere 24 grosse navi capi flottiglia della stazza di 2200 a 2500 tonnellate, munite di grossi cannoni, mentre la Gran Bretagna non avrà che 16 navi della medesima categoria, stazzanti soltanto 1500 tonnellate e con cannoni di assai minor calibro.

Inferiorità di fronte alla Francia

«Nel 1936 noi saremo da molti punti di vista inferiori di molto alla Francia, che possiederà il doppio di sottomarini e così pure per tutte le altre categorie di navi. Come faranno i Lord dell'Ammiragliato a salvaguardare le grandi arterie dell'impero e ad impedire in caso di bisogno che l'Inghilterra venga affamata? Nell'Estremo Oriente noi abbiamo interessi maggiori perfino di quelli del Giappone. In caso di necessità saremmo dunque costretti a trasferire in Estremo Oriente il meglio delle nostre forze navali e in tale eventualità rimarremmo completamente sguarniti di forze adeguate contro una marina da guerra della potenza di quella posseduta, per esempio, dalla Francia.

«Un trattato di questo genere — ha concluso Lord Beatty — potrà avere un effetto schiacciante sulle sorti dell'impero britannico; quindi è intollerabile che esso venga definitivamente ratificato prima che il Parlamento britannico abbia avuto l'opportunità di discuterlo in modo esauriente. Se poi questo trattato verrà ratificato in via definitiva, allora il Governo, date le odierne circostanze, dovrebbe immediatamente mettere in esecuzione l'art. 21 in virtù del quale la Gran Bretagna ha il diritto di eccedere il limite delle costruzioni preveduto dal trattato, a causa dell'aumento delle costruzioni navali delle potenze che non sono vincolate dal trattato stesso».

L'appello di Lord Jellicoe

Ha parlato quindi Lord Jellicoe che dopo essersi dichiarato in tutto e per tutto d'accordo con l'ammiraglio Beatty, ha sostenuto che il Governo laburista, consentendo alle restrizioni sancite nel trattato di Londra, ha fatto delle concessioni maggiori di quelle accettate da alcun'altra nazione, perchè l'Impero britannico, al di sopra e al di fuori di qualsiasi nazione del mondo, dipende assolutamente per la sua sicurezza e per la sua esistenza dalla difesa navale. L'ex comandante in capo delle forze navali britanniche ha concluso rivolgendo al Governo laburista un caloroso appello, anche a nome degli ufficiali e degli equipaggi che a causa delle riduzioni navali vivono sotto la continua minaccia di vedersi congedati su due piedi. Del resto le costruzioni navali gioverebbero anche a lenire la piaga della disoccupazione.

Per il Governo ha risposto Lord Parmoor il quale in sostanza non ha fatto che negare che le restrizioni cui la Gran Bretagna ha acconsentito costituiscano menomazione della salvaguardia navale di cui l'impero ha bisogno. «Del resto — ha soggiunto Lord Parmoor — tutti i domini dell'impero sono stati d'accordo col Governo della madre patria e hanno firmato il trattato.

Un precedente della Conferenza

A questo punto però l'oratore del Governo fu interrotto da Lord Jellicoe il quale ha rilevato che il governo della Nuova Zelanda lo aveva nominato suo delegato alla conferenza di Londra, ma questa nomina fu poi disapprovata dal Governo laburista, il quale invitò il governo della Nuova Zelanda ad accontentarsi dei consigli tecnici dei membri dell'Ammiragliato. Il governo della Nuova Zelanda acconsentì, ma però pregò Lord Jellicoe, in mancanza di meglio, di riassumere in un pro memoria le proprie idee riguardo le necessità della marina da guerra imperiale e di consegnare questo pro memoria all'Ammiragliato britannico, perchè fosse messo per dir così agli atti.

Lord Parmoor ha rilevato che tutti i domini hanno firmato ed ha detto che è perfettamente inutile rivangare questioni ormai sorpassate. Del resto, ha concluso il Ministro, il trattato navale si giustifica pienamente col fatto che in questi due ultimi anni la situazione è cambiata.

In che modo? domandarono a questo punto parecchi membri della Camera dei Lordi.

E' cambiata — ha risposto il Ministro laburista — grazie all'incremento generale dello spirito di amicizia fra le nazioni.

La discussione è terminata con un discorso di un altro rappresentante del governo, lord Thomson, il quale ha rimproverato i due ammiragli di esagerare i pericoli delle riduzioni sancite dal trattato di Londra.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 1

CETRIOLI - Vienna offerta abbondante. Da Chioggia: arrivati offerti sacchi 4000 nostrani corti; qualità varia; collocamento alquanto facile quintale lordo scellini 30 a 36-34. — Monaco: offerta eccessiva. Dal Veneto arrivati vagoni 12 nostrani corti, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 16 a 18-17.

FAGIOLINI - Monaco, offerte regolari. Da Verona arrivati vagoni 4 qualità e collocamento mediocre lordo marchi 20.

PESCHE - Monaco: offerta limitata. Da Verona arrivati vagoni 4, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette per quintale lordo 50 a 60-56 plateaux per quintale lordo 60 a 70-68. —Vienna. Offerte sufficiente. Dal Veneto arrivate offerte gabbie 1100 spiccagnole polpa bianca, qualità varia, collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale lordo scellini austriaci 120 a 180-150.

Ultime di Sport

CICLISMO

Stamane si inizia il XXIV Giro di Francia

PARIGI, 1

(G. B.) Domattina alle ore 9 i cento ciclisti partecipanti al 24.o giro di Francia, dopo la sfilata lungo la sontuosa Avenue dei Campi Elisi e una breve passeggiata fino al sobborgo del Vesinet, prenderanno il via per la più dura prova del mondo a tappe. Questo giro desta un grande interesse soprattutto per la nuova formula adottata ed anche per la partecipazione del nostro Binda, benchè i giudizi sulle possibilità dell'ex campione del mondo non siano concordi, anche pel fatto ch'egli tenta per la prima volta questa prova.

Scopo essenziale della nuova formula, la cui applicazione pratica è attesa con viva curiosità, è quello di eliminare il carattere commerciale della prova, accentuandone invece il carattere sportivo. Tutto sta a vedere quali saranno i risultati pratici della nuova formula. Non tarderemo ad esserne edotti. Intanto la giornata d'oggi è trascorsa nella consueta attività preparatoria.

PUGILATO

Campioni argentini del pugilato

BUENOS AIRES, 1

(A. A.) Sono stati proclamati campioni del loro peso i pugilatori Francesco Magnelli, gallo, che trovasi attualmente al Nord-America, ed Eustachio Peralta, medio.

Con la nomina di questi due campioni, la boxe argentina ha i suoi campioni in sei categorie e cioè: categoria gallo Francesco Magnelli, categoria leggeri Justo Suarez, categoria Welter Raul Landini, categoria medi Eustachio Peralta, categoria medio-massimi Josè Caratoli categoria massimi Vittorio Campolo.

Sono deserte le categorie Mosca e Piuma.

Gandini b. Henderson per k. o.

NEW YORK, 1

In un incontro stabilito in quattro riprese il peso medio-massimo italiano Secondo Gandini ha battuto Lee Henderson di New York per knock-out dopo 2'32'' dall'inizio del secondo round.

CALCIO

L'argentino Lombardo giocherà per l'A. S. Roma

BUENOS AIRES, 1

(A. A.) Il noto giocatore Nicola Lombardo, che era stato incluso nella squadra che dovrà rappresentare l'Argentina al Campionato Mondiale di Montevideo, ha fatto sapere all'Associazione Argentina di Calcio che egli non potrà giocare a Montevideo essendo stato ingaggiato dall'A. S. Roma.

TENNIS

Il campione argentino di tennis

BUENOS AIRES, 1

(A. A.) Il titolo di campione argentino di tennis nelle prove singolari è stato conquistato da Lucilio del Castello che ha vinto Boyd per 4 a 6, 10 a 8, e 6 a 2.

La classifica ufficiale

del circuito aereo del Lazio

ROMA, 1

La classifica ufficiale della gara di aeroplani da turismo per il secondo circuito aereo del Lazio per la Coppa del Re è la seguente:

1. Cecconi Fausto su «Re 3» in ore 2.56.58''; 2. Biseo Attilio su «Re 5» in ore 3.12.49''; 3. Giuseppe Bertocco su «Re 5» in ore 3.14.37'' e 1 quinto; 4. Mencarelli su «Fiat A. S. I.» in ore 3.52.43''; 5. Caggiano su «A. S. I.» in ore 4.17.45''; 6. Strambi su «A. S. I.» in ore 4.59.4''.

In seguito a tale classifica la coppa di S. M. il Re è stata attribuita al pilota Fausto Cecconi, la coppa dell'on. Turati al pilota Biseo Attilio, la coppa del Governatore di Roma al pilota Bertocco.

Ospiti illustri a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1

In questi giorni sono ospiti di Cortina d'Ampezzo la N. D. contessa Volpi di Misurata, Consorte a S. E. l'ex Ministro delle Finanze, accompagnata dalla vezzosa figliuola Anna Maria e la signorina Letizia Bertolini, figlia del defunto Ministro alle Colonie.

Le gradite ospiti sono scese all'Hotel Palace e Cristallo, uno tra i più sontuosi di cui va adorna la Regina delle Dolomiti.

Un' automobile investita

ad un passaggio a livello

RIETI, 1

Stamane una automobile di proprietà di Scista Rosato, guidata da Turillo Guido, transitava per la via che conduce a Terni. Giunto alla altezza del passaggio a livello aperto, lo chauffeur non fermava come è prescritto, e non essendosi accorto del sopraggiungere di un treno, faceva avanzare la macchina sul binario. Il treno travolgeva l'automobile; il proprietario Rosato Scista moriva sul colpo e lo chauffeur riportava ferite gravi. Sono accorsi subito i contadini i quali provvidero a trasportare il ferito e il morto all'Ospedale di Rieti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 183 - Cent. 25

Giovedì 3 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi economica mondiale

e la resistenza dell'economia italiana

ROMA, 2

Si è riunito il Comitato per gli indici del movimento economico italiano che è formato da queste eminenti personalità: il prof. Gini, S. E. Mario Alberti, il prof. Riccardo Bachi, il prof. Marcello Boldrini, il dott. Francesco Coppola d'Anna, il prof. Felice Guarneri, il prof. Lanfranco Marci, il dott. Alessandro Molinari e il prof. Gaetano Pietra.

Il Comitato ha esaminato con cura le condizioni dell'economia italiana e mondiale nel primo semestre dell'anno corrente e dalle importanti discussioni svoltesi, sono derivate queste interessanti conclusioni:

La crisi e le sue ripercussioni

«Le difficoltà sorte nella economia mondiale fino dall'anno scorso col rapido mutamento in senso sfavorevole delle congiunture, sono venute man mano aggravandosi, determinando ovunque uno stato di disagio e di malessere. I tracolli borsistici americani che inducono quel Governo a provvedimenti di carattere veramente eccezionale, le crisi della disoccupazione più o meno accentuata in questo o in quel paese come in Inghilterra, Germania e Stati Uniti, il rallentamento notevole della attività produttiva in quasi tutti i paesi e infine la precipitosa generale caduta del livello dei prezzi all'ingrosso ne sono i sintomi non dubbi e più espressivi.

«Il mercato internazionale infatti presenta un momento di disorientamento e di perplessità che potrebbe anche essere di attesa, se il moto e la intensità con cui certi fenomeni economici si manifestano non autorizzassero a pensare che la crisi, lungi dall'avviarsi alla sua fase risolutiva è ancora nel suo pieno sviluppo. Le ripercussioni inevitabili a seconda del modo e del tempo in cui si verificano, ma sopratutto a seconda dell'economia che li deve subire, hanno effetti più o meno ampi, più o meno intensi.

La situazione italiana

«L'economia italiana pur essendo meno forte, sta opponendo a queste ripercussioni una notevole resistenza. La progressiva diminuzione della circolazione cartacea, l'aumento delle riserve auree della Banca d'Italia, nonostante l'ulteriore diminuzione del saggio dello sconto ufficiale, il miglioramento graduale del rapporto della riserva agli impegni stessi della Banca, mostrano la solida base su cui poggia oggi la nostra moneta la quale, colla concessa libertà dei cambi, può dirsi abbia subito la prova del fuoco. Il mercato del lavoro invece si presenta meno soddisfacente.

«Tuttavia il peggioramento verificatosi nella disoccupazione, non ha assunto per nulla, come altrove, proporzioni allarmanti e si mantiene invece in limiti relativamente modesti. Il mercato finanziario ha avuto in questi primi mesi dell'anno movimenti un pò disordinati che sono indice della irrequietezza e del nervosismo dominante il mondo degli affari. Il movimento degli scambi interni risente più di ogni altro la influenza squilibratrice della discesa dei prezzi e si presenta quindi piuttosto debole, pur non accusando peggioramenti sensibili rispetto alla situaione quale era sullo scorcio dell'anno passato e nei primissimi mesi di questo.

«Per quanto riguarda gli scambi con l'estero si nota nel deficit della nostra bilancia commerciale un sensibile miglioramento accompagnato anche da un aumento delle esportazioni in quantità, il quale mostra con quale ammirevole tenacia la nostra industria e il nostro commercio riescono a mantenere sui mercati internazionali le posizioni e gli sbocchi conquistati a prezzo di sacrifici».

Il programma dei lavori

del Comitato e d.lle Corporazioni

ROMA, 2

Com'è noto, il 30 giugno u. s. si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale, presieduto dal Capo del Governo, in seconda seduta, ed ha esaminato il problema della ricchezza mobile in relazione ai salari degli operai.

Il Comitato centrale tornerà a riunirsi una terza volta l'8 luglio sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni per l'esame dei nuovi statuti dei Sindacati nazionali e periferici dei professionisti, della Confederazione commerciale e delle Federazioni a questa aderenti, di una Federazione di armatori dell'Italia meridionale e continentale di cui è stato chiesto il riconoscimento, dell'Ente per l'unificazione dell'industria, della Federazione Casse mutue agricole che ora si costituisce, del Sindacato funzionari di banca e dell'Istituto Benito Mussolini per la terapia polmonare.

Il Comitato corporativo centrale si riunirà una quarta volta il giorno 15 luglio sotto la presidenza del Capo del Governo per l'esame del problema dell'ordinamento sindacale della cooperazione. Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini del Presidente, ha disposto inoltre che il giorno 9 luglio sia convocata la Corporazione dell'industria per l'esame della questione del vetro bianco; il giorno 14 la Corporazione dell'agricoltura per il problema della coltura dei bachi da seta e del prezzo dei bozzoli; il giorno 18 le Corporazioni riunite dell'agricoltura e del Commercio per discutere e dare il parere su un progetto di legge che istituisce l'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli; il giorno 23 di nuovo la Corporazione dell'industria per iniziare l'esame della vasta materia della razionalizzazione del lavoro nel campo industriale; il giorno 25 le Corporazioni riunite dell'agricoltura, delle banche, del commercio, dell'industria per studiare la questione già ampiamente trattata in seno alla Corporazione del commercio sull'adozione dei contratti tipo; il giorno 26 ancora la Corporazione dell'industria per esaminare il problema del prezzo del latte; il giorno 29 la Corporazione dei trasporti terrestri per l'esame di alcuni problemi interessanti varie categorie, ed infine il giorno 30 le Corporazioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio per l'esame complessivo della crisi che attraversa in questo momento l'industria della seta.

La riunione della Corporazione dell'agricoltura del 14 luglio sarà presieduta dall'on. Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica integrale; le riunioni dei giorni 9, 23, 25 e 30 dall'on. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni, e quelle dei giorni 18 e 29 dall'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni.

Gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni proseguono quindi attivamente nei loro lavori. Per disposizioni del Capo del Governo, Presidente, l'assemblea generale sarà tenuta il 1.o ottobre p. v.

La portata delle nuove tariffe

doganali sugli automobili

ROMA, 2

Le nuove tariffe doganali sugli automobili costituiscono il provvedimento conseguente agli inasprimenti doganali che gli Stati Uniti hanno adottato per le merci di cui si componeva principalmente la nostra importazione nella Repubblica nord-americana. E come ha fatto la Francia, le nuove tariffe italiane colpiscono macchine di qualunque provenienza. Poichè quasi tutte le automobili che venivano importate in Italia superano il peso di 12 quintali, il dazio cui sono sottoposte è quello di lire oro 420, pari a lire carta 1537 per quintale. Non ci sarà dunque macchina estera che non dovrà pagare almeno 19 mila lire di dazio doganale.

Praticamente quindi l'importazione di automobili, sia per trasporto di persone, sia per uso industriale, resta impedita come pure viene impedita la ricostruzione, come fa la Ford di macchine con pezzi costruiti all'estero perchè i pezzi pagheranno da 440 a 480 lire oro al quintale. Il provvedimento riuscirà di grande giovamento alle fabbriche italiane le quali avranno così il mercato italiano libero da ogni concorrenza estera. Nel 1929 furono importate in Italia circa 7000 automobili. Quest'anno l'importazione era in diminuzione; nei primi quattro mesi ne erano state importate 2219 contro 2700 importate nello stesso periodo del 1929. Da oggi questa importazione cesserà e l'industria italiana dell'automobile guadagnerà facilmente sul mercato interno quello che potrà perdere in esportazione.

La delegazione italiana

all'Assemblea delle Nazioni

ROMA, 2

La delegazione italiana alla XI. sessione ordinaria della assemblea della Società delle Nazioni è stata formata come segue:

Delegati: L'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri; il prof. Vittorio Scialoja, Ministro di Stato, senatore del Regno; il conte Lelio Bonin Longare, Ministro di Stato, Ambasciatore di S. M., senatore del Regno.

Delegati supplenti: Giuseppe De Michelis, ambasciatore di S. M., senatore del Regno; on. Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; generale Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, senatore del Regno.

Delegati aggiunti: Massimo Pilotti, primo presidente di Corte d'Appello; on. Silvio Suvich, deputato al Parlamento; gr. uff. Iginio Brocchi, consigliere di Stato; gr. uff. Amedeo Giannini, consigliere di Stato; comm. prof. Giuseppe Gallaresi.

Consiglieri tecnici: comm. Augusto Russo, Ministro plenipotenziario, delegato aggiunto al Consiglio della Società delle Nazioni; conte Emilio Pagliano, Ministro plenipotenziario; comm. Buti, Ministro plenipotenziario; don Fabrizio Ruspoli, capitano di vascello; conte Giuseppe Ranieri Biscia, capitano di vascello; gr. uff. Emilio Giglioli, tenente colonnello di Stato Maggiore. (*Stefani*).

Il Re partito per Siena

PISA, 2

S. M. il Re è partito per Siena per assistere al Palio.

Mussolini propose nel 1923

lo sgombero della Renania

LONDRA, 2

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, a proposito dello sgombero della Renania, si dice in grado di rivelare che lo sgombero integrale dei territori tedeschi occupati fu proposto al Governo britannico da Mussolini il 31 aprile del 1923, dopo cinque mesi dalla Marcia su Roma. Fu a Milano, nel marzo del 1923, che Mussolini discusse con Jaspar tale proposta suggerendo le seguenti condizioni: 1) fissare il totale delle riparazioni tedesche a 50 miliardi di marchi oro; 2) concedere alla Germania una parziale moratoria di quattro anni durante la quale si sarebbero avute solo riparazioni in natura; 3) esigere dalla Germania garanzie economiche e finanziarie di carattere non politico; 4) autorizzare il Reich a lanciare prestiti all'interno e all'estero sotto la vigilanza e il controllo finanziario delle Potenze creditrici.

Il redattore ricorda che queste condizioni, ideate da Mussolini, divennero l'anno seguente parte essenziale del Piano Dawes. La procedura consigliata dal Duce consisteva nell'indurre la Germania a fare alla Francia proposte in questo senso, lasciando alla Francia la responsabilità di accettarle o di respingerle. Però il Governo britannico, colpito dall'originalità delle idee di Mussolini, si mostrò preoccupato della possibile reazione da parte di Poincaré o da parte del Belgio. Quindi per allora l'iniziativa italiana non ebbe seguito, ma — conclude il *Daily Telegraph* — diede la prova conclusiva della previggenza di Mussolini e della audacia delle sue concezioni diplomatiche e dei suoi metodi. (*Stefani*).

Esercitazioni navali francesi

sulla costa della Provenza

PARIGI, 2

La prima Squadra francese ha iniziato oggi un periodo di istruzioni con tiri e lancio di siluri, che durerà fino all'11 luglio. Questi esercizi saranno effettuati sulla costa della Provenza, da ovest di Tolone fino a est di Nizza. La nave porta aeroplani *Bearn* parteciperà a questa serie di istruzioni. Gli esercizi riprenderanno dopo la festa nazionale del 14 luglio con un soggiorno nel golfo Juan, e dureranno fino al 29 luglio.

La Commissione senatoriale della Marina si è riunita intanto per sentire l'esposizione del Ministro Dumesnil sugli accordi di Londra. La Commissione ha deciso di riunirsi prossimamente per designare un relatore provvisorio incaricato di esporre la situazione fatta alla Francia da quegli accordi.

Il Ministro ha quindi esposto il suo punto di vista circa quella parte del programma navale, che sarà presentata al Parlamento nel l'ottobre prossimo. Egli ha preso l'impegno di attivare l'esecuzione della parte che riguarda il 1930 nel quadro della legge votata dalla Camera. Il Ministro ha infine indicato lo stato dei lavori di difesa del litorale e specialmente nella Corsica, la cui situazione è già stata discussa in un rapporto della Commissione senatoriale. Una discussione si è in seguito impegnata sulla situazione della flotta, del suo approvvigionamento e del suo armamento.

La sfortuna perseguita

il Presidente Miklas

VIENNA, 2

(E.M.) Il Presidente della Repubblica sta passando in questi giorni da un incidente all'altro. Il 23 giugno scorso il vagone salon del treno che lo portava ad una cerimonia ufficiale deviò senza però che i viaggiatori ne riportassero danno alcuno. Ieri sera il Presidente Miklas tornava in automobile da Peolten a Vienna allorchè la vettura andava ad urtare contro un'automobile da nolo. Il Presidente e le persone del seguito rimasero illesi, ma l'altra vettura è stata gravemente danneggiata e le persone che l'occupavano lievemente ferite. Dopo una breve sosta il Presidente Miklas ha potuto proseguire il suo viaggio verso la Capitale.

I propositi di Slavek

dopo il congresso dell'opposizione

VARSAVIA, 2

Il Presidente del Consiglio Slavek ha dichiarato in una intervista di non aver dato importanza al recente congresso organizzato dall'opposizione a Cracovia che esso è fallito come tentativo di mobilitare larghe masse e di ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica.

Il Presidente Slavek ha aggiunto che le deliberazioni del congresso hanno carattere anarchico e sono dirette contro la Stato e il Capo dello Stato. Richiesto dal giornalista che lo intervistava se egli abbia intenzione di trarre delle conseguenze da tale carattere dei deliberati del congresso il Presidente del Consiglio ha dato risposta affermativa.

Prestito americano all'Austria

WASHINGTON, 2

Si ritiene che il Ministro del Tesoro, Mellon, avvalendosi della autorizzazione avuta dal Parlamento, approverà la sottoscrizione di 100 milioni di dollari del secondo prestito austriaco della ricostruzione destinato alla riorganizzazione dei servizi telefonici, telegrafici e ferroviari.

La concessione di tale prestito è subordinata al diritto di priorità dell'America sulle entrate dell'Austria, per quanto si riferisce ai 24 milioni di dollari concessi nell'immediato dopo guerra per il prestito di concorso, e ai 120 milioni del primo prestito della ricostruzione, emesso nel 1923.

Il Parlamento americano approvò la emissione del secondo prestito con tale subordinazione fino dall'anno scorso, ma la firma del Ministro Mellon al decreto per la emissione dipende dall'unanime azione degli altri otto Stati creditori dell'Austria.

Le assisi triennali dei Governatori

delle colonie dell'Impero britannico

LONDRA, 2

A porte chiuse, tiene le sue assisi triennali negli Uffici del Colonial Office a Londra, la Conferenza dei Governatori delle colonie dell'Impero britannico. Fu stabilito nel 1927 in occasione dell'ultima Conferenza che i proconsoli dell'Impero dovessero convenire a Londra regolarmente ogni tre anni, per discutere e studiare tutte quelle questioni che concernono in particolare le colonie, e non i Dominii autonomi dell'Impero, per i quali esiste invece la Conferenza Imperiale, che tornerà a radunarsi nella metropoli nel prossimo ottobre.

Le Colonie rappresentate alla Conferenza ora in corso, sono sparpagliate un po' su tutte le latitudini dell'orbe terraqueo, del quale coprono tutte insieme un'estensione di oltre due milioni di miglia quadrate, con una popolazione complessiva fra neri, gialli e bianchi, di una cinquantina di milioni d'uomini ed un volume complessivo di traffici che ascende ad oltre mezzo miliardo di sterline all'anno. In tutto sono rappresentati alla Conferenza trentasei governi coloniali, ciascuno dei quali ha da risolvere problemi etnici, economici e politici diversi da quelli che fronteggiano gli altri. Però, lo scopo della Conferenza consiste nel tentar di [illegible] criteri il più possibile [illegible] che, per la loro natura, assumono aspetti analoghi in tutte le Colonie: per esempio, i servizi sanitari, i lavori pubblici, lo sviluppo agrario, i rapporti tra i coloni bianchi e gli indigeni, ecc.

La Conferenza durerà tre settimane. Fra i tanti argomenti in discussione, tre sono considerati come i più importanti. Il primo si riferisce all'amministrazione e distribuzione del cosidetto «fondo per lo sviluppo coloniale», che ascende ad un milione di sterline, erogato annualmente dal Governo della madre patria, e destinato a favorire tutte quelle iniziative locali che promettono di sviluppare le risorse produttive delle colonie. Il secondo problema concerne l'organizzazione dei servizi di ricerche scientifiche e tecniche, per l'esplorazione delle plaghe vergini, alla ricerca di giacimenti metalliferi di petrolio e di prodotti suscettibili di sfruttamento industriale. Il terzo problema è piuttosto di carattere politico, perchè si riferisce in generale allo studio di riforme intese a rendere più efficiente l'amministrazione interna delle singole colonie. Ma di tutti i problemi, quello di più immediato interesse per il pubblico inglese consiste nella ricerca dei mezzi per dar maggiore incremento alle esportazioni dalla Gran Bretagna nelle colonie, con lo scopo di alleviare le ripercussioni della crisi economica.

Nel 1928 il Regno Unito esportò nelle colonie e nei protettorati britannici tante merci per un valore globale di 58.422.000 sterline. Nel 1929, benchè non si abbiano ancora le cifre definitive, risulta che il valore totale delle esportazioni ha subito un serio tracollo. Quindi il problema più urgente che la Conferenza dovrà possibilmente risolvere è quello di intensificare la corrente dei traffici che dalla madre patria si diramano verso i domini coloniali: problema non soltanto economico, ma anche finanziario e, per certi rispetti, politico.

Gravi disordini in Egitto

fomentati da Nahas Pascià

LONDRA, 2

(C.C.) *Disordini gravi sono avvenuti in Egitto. Il corrispondente dal Cairo della* Morning Post *dice che i pellegrinaggi iniziati dal Primo Ministro dimissionario Nahas Pascià all'interno del paese eccitano la popolazione contro il nuovo governo a tal segno da costituire una minaccia di futuri gravi disordini.*

Nel pomeriggio d'oggi avvenne un grave conflitto fra i partigiani del partito nazionalista e la polizia. Una gran folla di nazionalisti si è radunata presso la stazione di Bilbeis per aspettare Nahas Pascià, al quale preparava entusiastiche accoglienze. Le autorità locali avevano ordinato alla polizia di non permettere alcuna dimostrazione; quindi la folla fu invitata a disperdersi. All'arrivo però del treno sul quale viaggiava Nahas Pascià, la folla tentò di penetrare entro la stazione; ne seguì una colluttazione fra polizia e nazionalisti. La folla incominciò a lanciare contro i poliziotti una fitta nuvola di sassi, tanto che fu necessario chiamare rinforzi di truppe, ma la lotta continuò egualmente fino a che la polizia sparò prima in aria e poi sulla folla, uccidendo due persone e ferendone parecchie altre.

Il conflitto di Bilbeis ha suscitato un'impressione penosissima in tutto l'Egitto, perchè si teme che esso presagisca lo scoppio di più seri conflitti fra i nazionalisti e i fautori del nuovo ministero. Il Primo Ministro in carica ha detto questa sera stessa al corrispondente della Morning Post *che Nahas Pascià sta incitando la popolazione rurale alla rivolta e che per conseguenza il Governo sarà costretto a prendere provvedimenti severi richiesti dalla gravità del pericolo. «Il Governo di cui sono a capo — ha proseguito il Primo Ministro — è risoluto a non permettere ulteriori incitamenti a disordini; adopereremo perciò tutti i mezzi a nostra disposizione perchè l'ordine pubblico venga mantenuto. Il Governo è risoluto ad agire con la massima moderazione verso il partito nazionalista, perchè desidera promuovere la concordia nel paese, ma ciò non ostante impedirà a qualunque costo che il paese cada in preda ai fomentatori di disordini».*

La linea Losanna-Parigi

interrotta da una frana

GINEVRA, 2

(U.S.) Ieri poco prima del passaggio del treno accelerato Milano-Losanna-Parigi che giunge a Saint Maurice alle 6, è caduta per la terza volta una grossa frana di terreno, staccatasi dalla gola di Saint Barthelemy, che ha ricoperto la strada maestra e la linea ferroviaria, interrompendo di nuovo la circolazione. I treni internazionali sono stati avviati per il Loetschberg. La frana è dovuta ad un violento uragano che ha imperversato sulla Renania. Non si segnalano disgrazie alle persone. Molte automobili sono rimaste bloccate e i turisti e i passeggeri hanno dovuto fare una sosta notturna impreveduta. Sono state inviate immediatamente truppe per lo sgombero della strada e della linea ferroviaria. Durante l'uragano è caduto un fulmine sull'officina elettrica di Widikon presso Zurigo, che ha distrutto 600 litri di olio che vi si trovavano e causando un danno di centomila franchi.

L'assassino del tenente Chesti

si costituisce ai gendarmi jugoslavi

TIRANA, 2

I giornali albanesi continuano a pubblicare lunghi articoli di esecrazione per l'assassinio del tenente Chesti ed esprimono il vivo dolore e l'indignazione generale per il delitto che ripugna alle cavalleresche consuetudini del popolo albanese.

I giornali poi, in base a notizie ricevute da Scutari, pubblicano che l'assassino del tenente Chesti ha oltrepassato il confine albanese e si è presentato alla gendarmeria di un villaggio jugoslavo. Dopo l'interrogatorio lo assassino è stato trattenuto in arresto. Si ignora però se le autorità jugoslave provvederanno a consegnare il reo alle autorità albanesi.

Una grandiosa dimostrazione

di protesta a Scutari

SCUTARI, 2

Ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione di protesta per l'assassinio del tenente Chesti. Il corteo, dopo aver percorso le vie della città, si è recato al Consolato italiano ove ha preso la parola lo on. Cioba, deprecando il misfatto ed inneggiando alla alleanza italo-albanese. Ha risposto all'oratore il console Arnaudi ringraziando la popolazione per la manifestazione.

La legge di amnistia

approvata dal Reichstag

BERLINO, 2

Il Reichstag ha approvato oggi in terza lettura con 290 voti contro 135 su 425 votanti, la legge di amnistia per tutti i delitti commessi per motivi politici prima del primo ottobre 1924, eccettuato quando vittime di detti delitti furono membri o ex membri del Governo. L'amnistia riguarda dunque i delitti detti della *Santa Vehme*. Il presidente del Reichstag ha fatto rilevare che la maggioranza di due terzi necessaria all'approvazione della legge è stata raggiunta.

Lotta a fondo in Finlandia

contro il comunismo

HELSINGFORS, 2

In una riunione svoltasi ieri sera tardi è stato deciso che il Ministero rassegnerà le dimissioni. La ragione di tale decisione va ricercata nel fatto che si vuole ritornare ad una coalizione per combattere la campagna dei comunisti recentemente intensificatasi in tutto il paese. L'ex Ministro Prokope ha dichiarato in una intervista che il movimento anticomunista era diretto esclusivamente contro il comunismo e non aveva lo scopo di condurre ad una dittatura di qualsiasi forma.

La Duchessa d'Aosta visita

gli Asili dell'Italia Redenta

PISINO, 2

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta stamane alle 9 in motoscafo da Brioni. Era attesa a Fasana dal Prefetto Leone, dal conte Tosti dell'Italia Redenta e dalle autorità della provincia.

Alle 9.30 Sanvincenti salutava la ospite benefica con grandi applausi, canti e benedizioni. Dopo la visita all'Asilo dell'Italia Redenta, ed una breve sosta nella chiesa parrocchiale, la Duchessa lasciava la patriottica borgata con l'auto coperta di fiori ed una graziosa coppia Lenci in costume sanvincentino, offerta da un Balilla e da una Piccola Italiana.

A Canfanaro altra sosta ed altra visita all'asilo con il saluto gradito di un pittoresco gruppo in costume. Quindi la colonna di automobili continua per Gimino, dove, per tutta la lunghezza del paese, sono schierati gli agricoltori, i Balilla, le Piccole Italiane e le associazioni. Qui la Duchessa taglia il nastro simbolico che preclude l'ingresso al nuovo asilo e vi entra per prima, seguita da cinquanta bambini e da cinquanta mamme che la coprono di fiori e di benedizioni.

A mezzogiorno, salutata dal suono delle campane, la Duchessa arriva a Pisino, che attende festante e imbandierata, e, dopo l'omaggio delle autorità ed una breve visita al castello dei Montecuccoli, si ritira nel vagone reale fermo alla stazione per proseguire quindi verso Lindaro, dove un altro bell'asilo attende l'augusta visitatrice nella corona degli addobbi, dei tricolori e della folla festante dei borghigiani.

In serata S. A. R. ha fatto ritorno a Trieste per continuare domani le sue visite agli asili dell'Italia Redenta nel Carso.

Le attribuzioni al Primo Ministro

per l'emigrazione interna

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Art. 1. — Sono demandate al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato tutte le attribuzioni spettanti al Ministro dei LL. PP. a norma del R. D. 4 marzo 1928 concernente la disciplina dell'emigrazione interna.

«Art. 2. — Con decreti del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato sono apportate ai decreti 4 marzo 1928 N. 440 e 28 novembre 1928 N. 2874 tutte le modifiche necessarie in dipendenza del passaggio di attribuzioni di cui all'articolo precedente e saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.»

Il Duce per una madre disoccupata

ROMA, 2

L'agenzia *La Recentissima* scrive che la signora Braga di Lodi, rimasta vedova nel maggio scorso e con tre bambini, per un infortunio sul lavoro del proprio marito, benchè diplomata maestra, non riusciva a trovare un'occupazione. Esaurita l'indennità subito avuta da Patronato Nazionale dell'Assitenza sociale, la signora si rivolse con istanza al Capo del Governo, perchè le ottenesse del lavoro.

La segreteria particolare del Duce, interessava della cosa il Patronato nazionale di Assistenza sociale e per il tramite dell'Ufficio provinciale di Milano faceva ottenere alla signora Braga un impiego presso la direzione delle Ferrovie del Nord.

Una sosta di Balbo a Loreto

durante un volo contrastato dal temporale

LORETO, 2

A bordo del suo apparecchio scendeva al nostro aeroporto l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. Egli è stato costretto a guadagnare il campo militare di Loreto a causa di un violento temporale che, imperversando sull'Appennino, rese vani i reiterati tentativi fatti dal valoroso aviatore per raggiungere Roma. Il Ministro ha visitato il monumentale tempio ove si venera la celeste patrona degli aviatori, ammirandone i grandi tesori artistici. Si recò in seguito alla sede dell'Opera Nazionale vedove ed orfani degli aviatori ove potè compiacersi per l'avanzato stadio organizzativo della filantropica opera dell'ala italica. L'on. Balbo si intrattenne a colazione con Mons. Cossio e in serata, a bordo del suo apparecchio, riprese il volo.

Turati riceve i delegati

della Federazione escursionistica

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ha avuto luogo, presieduta dal Direttore generale dell'Opera Dopolavoro gr. uff. Enrico Berretta la sesta assemblea dei delegati regionali della Federazione Italiana Escursionisti. I delegati, esaurito l'ordine del giorno e riferito sull'attività escursionistica nelle varie regioni d'Italia, sono stati ricevuti a Palazzo Vidoni dall'on. Turati, presidente della Federazione.

Il Segretario del Partito ha voluto essere informato sulle diverse attività escursionistiche delle delegazioni e dopo aver espresso a tutti i delegati il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti nelle singole provincie d'Italia, ha loro tracciato le direttive per l'attività estiva ed autunnale.

Gli elogi del "Temps,,

alla Piccola Intesa

PARIGI, 2

(A. P.) Mentre si affievoliscono in Francia gli echi dello sgombero della Renania, cui questi giornali e questa opinione pubblica hanno dato molta minore importanza che l'opinione pubblica e la stampa germanica, rimangono della più grande attualità i motivi politici che si riferiscono ai rapporti franco-italiani e dopo due giorni di sosta riprendono il primo posto direttamente o indirettamente nei dibattiti che hanno per argomento la politica estera francese.

Fra le allusioni indirette va notato l'odierno articolo di fondo del «Temps» in cui l'organo del Quai d'Orsay è prodigo di elogi per la Piccola Intesa e di ammonimenti verso l'Ungheria. Il giornale si mostra soddisfatto dell'azione che la Piccola Intesa svolge nell'Europa orientale, mantenendosi nell'orbita delle direttive francesi, e rivela molto chiaramente il giuoco tradizionale dei contrappesi o meglio dell'accerchiamento. In quest'occasione esso non fa alcuna allusione all'Italia, nè accenna agli umori del nazionalismo germanico; si rivolge tuttavia all'Ungheria con l'intenzione troppo manifesta di far intendere ad altri gli ammonimenti indirizzati a questa e di far capire che la Piccola Intesa è al servizio della politica francese, ciò che nelle intenzioni del giornale dovrebbe far riflettere coloro i quali pensassero che la Francia è isolata.

Ma la nota più bizzarra intorno alla politica francese in Europa è offerta oggi dal socialista Leon Blum, il quale, nell'articolo di fondo del «Populaire»... ci onora della sua attenzione e scrive che soltanto il Fascismo oggi richiama per la Francia la minaccia di una guerra. Secondo il «leader» socialista dal lato germanico non verrebbe alla Francia alcuna minaccia di guerra, perchè lo sgombero della Renania, voluto e imposto dalle sinistre, avrebbe disarmato i tedeschi e condotto il loro spirito verso una visione evangelicamente fraterna dei rapporti fra le nazioni europee.

A conferma di questa tesi, che può essere completamente distrutta dando uno sguardo anche sommario alle cronache germaniche di questi giorni di esaltazione nazionale, il sig. Blum crede di poter affermare che i tedeschi avrebbero già dato una prova della volontà di amicizia e di pacifismo della Francia, respingendo or non è molto una proposta di collaborazione internazionale fatta dall'Italia alla Germania con intenzioni antifrancesi. E' da notare che il sig. Blum scrivendo queste pretese rivelazioni invoca qualche attenuante, affermando che la stampa socialista generalmente è male informata intorno agli avvenimenti internazionali.

Altri scrittori di politica estera che si occupano del dissidio franco-italiano respingono come inaccettabile il suggerimento del giornalista inglese Steed di sottoporre la controversia alla Società delle Nazioni. Così il «Paris Midi» scrive che la proposta inglese non è giustificata da nessun dato di fatto. E Saint Brice, redattore politico del «Journal», scrive: «Dio ci preservi dagli amici troppo zelanti. Noi imaginiamo le smorfie che farebbero gli auguri ginevrini il giorno in cui li imbarcassimo sulla galera dei rapporti franco-italiani. Per ridurre in frantumi l'organismo della Società delle Nazioni non si potrebbe sottoporlo ad una prova più radicale».

La Piccola Intesa neutrale

nel dissidio italo-francese

BUCAREST, 2

L'*Adverul*, prendendo lo spunto dalla presenza a Bucarest del Ministro jugoslavo degli Esteri, Marincovic, fa il bilancio della Conferenza della Piccola Intesa dicendo che essa si è occupata della tensione fra la Francia e l'Italia, le quali si accusano reciprocamente di intenzioni bellicose ed armandosi determinano effervescenze nell'Europa centrale.

«La visita dell'on. Grandi a Varsavia — aggiunge il giornale — ha aumentato l'inquietudine fra le due grandi Potenze rivali che cercano di accaparrarsi legami sui quali contare.»

«L'*Adverul* afferma che nella discussione durata cinque ore Marincovic avrebbe preconizzato un atteggiamento di perfetta neutralità della Piccola Intesa nella tensione franco-italiana ed anzi si sarebbe deciso che le tre nazioni collaborino in tutti i modi per riappacificare l'Italia e la Francia. Questo progetto avrà pratica attuazione nella sessione di settembre della Società delle Nazioni.

L'*Adverul* parla poi della nuova tassa in Italia dicendo che essa darà all'erario 45 miliardi di lei che sono stati tutti devoluti per armamenti. Lo stesso giornale afferma poi che se uno Stato si orientasse verso l'Italia, facendo allusione alla Romania, si metterebbe in pericolo perchè non potrebbe accettare una combinazione che da un giorno all'altro lo porrebbe contro la Francia. (*Stefani*).

Una mozione americana

per la sovranità sull'Antartide

WASHINGTON, 2

Il senatore Tydings, del Maryland, ha presentato alla Commissione degli Esteri del Senato una mozione, tendente ad ottenere che il Governo degli Stati Uniti affermi particolari diritti territoriali sulle regioni antartiche scoperte da esploratori americani.

Il senatore Tydings non solo si riferisce alle recenti scoperte dell'ammiraglio Byrd, ma anche a quelle di altri esploratori americani nel 1820 e nel 1840.

Per un nuovo testo unico
delle leggi sulle bonifiche

Messer Alvise Corner da Padova in una relazione del 15 dicembre 1540 dimostra al Governo della Repubblica Veneta i provvedimenti necessari per evitare l'interramento della laguna mercè l'allontanamento dei fiumi, e per procurare una maggiore quantità di biade mercè la bonificazione e la irrigazione dei terreni.

Il 10 settembre 1545 il Senato veneto nomina tre membri col titolo di «Provveditori sopra li loci inculti del Dominio et sopra l'adaquatione delli terreni». L'organismo derivante da detto provvedimento venne chiamato «Magistrato dei beni inculti».

Con decreto del Senato del 10 ottobre 1556 venne data una migliore organizzazione al predetto ufficio, e con decreto del 5 dicembre successivo vengono emesse le prime precise disposizioni in materia di scoli, di irrigazione, di Consorzi.

Tali disposizioni non vengono mai raccolte in un testo, ed hanno vigore anche durante il primo Governo Austriaco.

Alle disposizioni della Repubblica Veneta seguirono le leggi italiche, compilate sulla base di quelle francesi e delle disposizioni venete, e tendono a regolare in forma più ampia ed armonica la materia delle acque e quella dei Consorzi.

Alle leggi ed ai regolamenti italici seguirono le disposizioni e le norme del secondo Governo Austriaco, che quelle leggi e quei regolamenti confermarono, mantenendone ferma l'osservanza ed aggiungendo altre disposizioni a modifica, a completamento ed a chiarimento di quelle italiche.

Alle predette disposizioni seguirono le leggi del Regno d'Italia, con le quali, attraverso al Codice Civile e dalla legge sui lavori Pubblici, si arriva alla prima legge organica in materia di bonificazioni, che è quella del 25 giugno 1882, e si culmina nel testo unico del 1900.

Ma nel 1911, per opera specialmente dei Consorzi, incomincia la serie delle disposizioni legislative con le quali si cerca di seguire l'ente consorziale nel suo vigoroso e rapido sviluppo nell'intento di dare un forte impulso alle opere di bonificazione.

E, specialmente durante la guerra e subito dopo la pace, per ragioni sociali, politiche ed economiche, per facilitare la esecuzione delle bonifiche sia nei riguardi tecnici che finanziari ed amministrativi, per aumentare la produzione dei cereali, per far fronte alla crisi rovinosa del carbone, per porre rimedio alla disoccupazione, per superare le gravi difficoltà degli alti costi causati dalla guerra, furono parecchie le disposizioni legislative che si susseguirono con encomiabile sollecitudine per aiutare i Consorzi, per rendere possibile la esecuzione delle opere, per soccorrere le iniziative.

Con la legge del 13 Luglio 1911 n. 774, che ha iniziato la serie delle modifiche al testo unico del 1900, venne autorizzato il Governo del Re a coordinare in testo unico le disposizioni sulle bonificazioni.

Non si fece nulla, e l'autorizzazione venne ripetuta in altre disposizioni, finchè il Ministro Peano nel maggio 1921 nominò una Commissione con l'incarico di raccogliere e coordinare in Testo Unico le disposizioni vigenti in materia di bonifica, introducendovi le modificazioni necessarie per semplificare i procedimenti e meglio assicurare i risultati agricoli ed igienici del bonificamento.

La Commissione, composta di funzionari governativi, di studiosi e di pratici, assolse nel miglior modo possibile il proprio compito.

Devesi tener presente che si trattava di disciplinare una materia importantissima, complessa, varia, in continuo sviluppo nei riguardi sociali, tecnici, economici, finanziari, amministrativi, una materia che interessa in sommo grado la ricchezza nazionale e l'igiene, e che contiene anche un elemento politico non trascurabile.

Alla raccolta ed al coordinamento delle numerose e varie disposizioni si aggiunsero, nel testo unico, importanti modificazioni ed innovazioni.

Ma arrivati al Testo unico del 30 dicembre 1923 il Regime impresse alle bonifiche un ritmo accelerato, uno sviluppo meraviglioso, un impulso così vigoroso per cui tali opere furono portate fra i fattori più importanti della ricchezza nazionale dedicando ad esse la maggiore attenzione ed uno sforzo finanziario nuovo nei secoli.

Dalla legge del 1924 sulle trasformazioni fondiarie alla legge del 1928 sulla bonifica integrale è un succedersi di varie disposizioni miranti a sorreggere e spronare l'iniziativa privata e consorziale perchè la terra sia messa in condizione da produrre con maggiore ampiezza ed intensità.

Si è ritornati quindi, ai riguardi della quantità e diversità di norme legislative, alle condizioni nelle quali ci si trovava prima del 1923, per cui si rende necessario nuovamente un coordinamento delle norme stesse e col coordinamento quelle modifiche che vengono insegnate dalla grande maestra della vita che è la pratica.

*

Istituto di Sottosegretariato per la bonifica, che sta a dimostrare l'importanza e lo sviluppo preso dalle opere di redenzione della terra, e retto da un Uomo che ha passione, intelletto e competenza (a questo proposito dobbiamo dichiarare che non abbiamo trovato in S. E. Serpieri il cattedratico che ci eravamo figurato, ma l'Uomo nutrito di esperienza e di vasta cultura, operante con senso pratico ed animato dalla volontà di agire con semplicità e con rapidità) venne dedicata la massima attenzione alla bonifica ed ai suoi organismi e quindi alle disposizioni legislative che governano le une e gli altri.

Venne perciò, da S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, affidata ad una Commissione — anche questa volta composta, oltre che di personalità politiche, di funzionari, di studiosi, di pratici — l'incarico di procedere ad una revisione delle norme di legge vigenti in materia di bonifica integrale per semplificarle ed informarle ad un comune ordine sistematico.

La Commissione, presieduta dal Sottosegretariato di Stato per la bonifica, ha proceduta già alla discussione generale sulla linea tracciata da S. E. Serpieri stesso, esprimendo le proprie idee, che serviranno di guida per la compilazione dello schema di legge.

*

La legislazione sulle bonifiche è indubbiamente arrivata ad un alto grado di perfezione, e percorrendo col pensiero tutta la materia legislativa sulle bonifiche e sui Consorzi prodotta da vari governi in quattro secoli, e confrontando il primo breve decreto del 5 dicembre 1556, col quale, affermando che i molti terreni paludosi del territorio della Serenissima «si potriano ridurre a cultura, quando fosse data via alle acque, che potessero andare alla bassa. Al che dovendosi provveder per beneficio universale a laude et gloria del Signore Iddio» il Senato emetteva le prime norme per l'escavazione di scoli e la costruzione di ponti-canali (botti o sifoni), confrontando tali brevi e semplici disposizioni con le norme che attualmente disciplinano tutta la complessa materia non si può non provare meraviglia e soddisfazione, come c'è da rimanere trasecolati pensando alle prime bonifiche compiute dai nostri antichi, le quali, pur rappresentando ammirabili opere di scolo dimostranti una grande sapienza pratica, sono superate dalle grandiose bonifiche meccaniche moderne, che dimostrano chiaramente come la capacità umana si perfezioni continuamente, e, specie nei riguardi delle acque, sia in continua lotta con la natura, perchè parecchie bonifiche iniziate nel 1500 non sono ancora compiute, avendo ora bisogno di nuove sistemazioni idrauliche o di macchinari mentre prima era sufficiente il solo scolo.

In molti di questi comprensori è incessante la lotta fra il fiume e la bonifica, e non è da ritenere che essa possa avere presto fine ad onta della migliore buona volontà e dei sacrifici finanziari dello Stato, dei Consorzi, dei privati.

Ugo Mozzi

Un fulmine incendia le vesti
e causa la morte di padre e figlio

FOGGIA, 2

Si ha da Tricena: Verso le tre del pomeriggio tale Di Biasio Rocco col figlio Michele, stanchi del lavoro che avevano compiuto durante la mattinata nella loro proprietà, stavano tranquillamente a riposare in un loro ricovero. Ad un tratto scoppiò un forte temporale ed essi, aperta la porta, stavano intenti ad ammirare lo spettacolo del forte acquazzone accompagnato da fulmini, che già non molto lontano avevano mandato in fiamme il parco Abbenante, quando con uno scoppio fragoroso venivano proiettati fuori dalla casetta a circa dieci metri dalla porta. Riavutisi dal primo sbigottimento, i due disgraziati constatavano che i loro vestiti erano in fiamme e subito si adoperavano, ma inutilmente, a spegnerli. Il Di Biasio Michele, vista la inanità dei suoi sforzi, si dette a correre per chiedere aiuto a dei coloni che si trovavano in un caseggiato distante circa 400 metri; egli non si curava di sè, ma del proprio padre che, come lui, si dibatteva atrocemente fra le fiamme delle proprie vesti. Ma già il fuoco aveva prodotto su di loro gravissime ustioni e quando i coloni poterono dar loro aiuto, era già troppo tardi; i due disgraziati qualche ora dopo morivano.

Fatalità delle cose: la famiglia racconta che trenta anni or sono in questo stesso giorno, al rispettivo padre e nonno dei Di Biasio toccava la medesima sorte.

Il giovane Michele era fra i più arditi e disciplinati avanguardisti e recentemente aveva preso parte al concorso ginnico sportivo *Dux* a Roma.

Chicchi di grandine di 360 grammi caduti a Casa Colenda

CASA COLENDA, 2

Una fitta e grossissima grandinata, durata circa sette minuti, si è abbattuta ieri sul nostro paese e campagne circonvicine, producendo ovunque gravissimi danni. Alcuni chicchi di grandine hanno raggiunto il peso di 360 grammi. Molti edifici sono rimasti danneggiati, fra i quali quello scolastico, che ha avuto la copertura completamente squarciata, essendo essa in eternit. Quasi in ogni abitazione si sono avuti i vetri delle finestre rotti e su alcuni tetti non è rimasta una tegola intera. Alcune campagne sono rimaste completamente devastate.

Il temporale a Taranto

TARANTO, 2

Nel pomeriggio si è scatenato un improvviso temporale sulla nostra città e sulle campagne, con grandine, scariche elettriche e caduta di qualche fulmine. Durante l'impersare del maltempo soffiò anche un forte vento, provocando il sollevamento di un fitto e molesto polverone. Purtroppo si segnalano danni prodotti dal temporale nelle campagne di questa provincia.

Il caso d'un deputato francese
che votò essendo assente

PARIGI, 2

Un vivace incidente dovuto al sistema con cui avvengono le votazioni alla Camera è avvenuto nel pomeriggio, all'inizio della riunione di palazzo Borbone. Alla Camera francese, come è noto, non esiste di rigore il voto individuale, ma i vari gruppi d'abitudine delegano uno dei loro membri a deporre nelle urne tutti i voti del gruppo stesso. Tale fatto determina fra l'altro l'inconveniente che quando un deputato è assente e vorrebbe votare in maniera diversa da quella del proprio gruppo, si trova invece ad avere votato all'opposto dei suoi desideri. Il caso si è verificato l'altra notte durante la votazione di provvedimenti finanziari, alcuni dei quali riguardavano la speciale indennità finora attribuita ai tubercolotici di guerra, che è stata loro tolta.

All'inizio della seduta di ieri il deputato Enrico Hayr del gruppo indipendente ha detto: «Protesto vivacemente contro i metodi con cui lavora l'assemblea. Ieri ha avuto luogo una seduta alla quale mancavano il 95 per cento dei rappresentanti della nazione, i quali pensavano che i provvedimenti finanziari, che dovevano essere votati non sarebbero stati approvati in una riunione di pura forma. Orbene, durante la notte sono avvenuti scrutini di grande importanza. Questa notte mi hanno fatto votare a mia insaputa contrariamente alla mia volontà e perciò voglio protestare. Ho il dovere in nome dei miei elettori di protestare contro l'abitudine di far votare gli assenti. Permettetemi infine di esprimere il mio stupore per il fatto che, dopo aver trovato alcuni giorni fa centinaia di milioni da attribuire ai banchieri, non si è potuto dar soddisfazione a coloro che hanno lasciato la parte loro migliore per la patria.

Riunione delle industrie
delle acque gassose e della birra

ROMA, 2

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana si è tenuta la riunione annuale dei delegati delle industrie delle acque gassose, della birra, del freddo e del malto alla quale erano rappresentate 95 sezioni. Per la Confederazione generale fascista dell'industria assisteva il comm. Dettori e la presidenza era tenuta dal presidente sen. Principe Piero Ginori Conti. Il segretario generale dott. Baglia Bambergi ha dato lettura di una dettagliata ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla Federazione del decorso anno. L'assemblea ha approvato ed applaudito la relazione esprimendo vivo consenso ai dirigenti ed alle gerarchie confederali che hanno dato proficua opera a pro delle questioni federali.

Si è quindi proceduto all'approvazione del bilancio consultivo del 1929 ed alla nomina delle cariche sociali. A presidente è stato acclamato il sen. Ginori. Il comm. prof. Giovanni Dettori, a nome della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, ha espresso il vivo compiacimento della Confederazione ai rappresentanti delle quattro industrie che hanno dimostrato di aver compreso a pieno l'importanza dell'organizzazione corporativa ed esortandoli a perseverare nell'opera intrapresa per le migliori fortune della loro attività. Tutti i convenuti hanno accolto con applausi le parole del rappresentante confederale. Infine il presidente della Federazione sen. Ginori Conti, vivamente applaudito, ha illustrato le realizzazioni corporative del Regime.

L'assemblea dei trasporti
terrestri della Sicilia

PALERMO, 2

Stamane, con l'intervento del Segretario generale della Confederazione nazionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna, prof. Renato Trevisani, ha avuto luogo l'assemblea regionale dell'Unione dei trasporti terrestri per le nuove provincie della Sicilia. Il prof. Trevisani ha fatto un'ampia e applaudita esposizione dei principali problemi organizzativi, tecnici ed economici che interessano i trasporti. L'assemblea, che ha rieletto ad unanimità a presidente l'ing. Luigi De Luca, ha fatto una vibrante dimostrazione di devozione al Duce ed è riuscita una manifestazione di disciplina e di compattezza delle organizzazioni della regione.

Per le nuove costruzioni
dell'aeroporto di Campoformido

ROMA, 2

Con decreto del Ministro della Aeronautica, visto l'art. 3 del R. D. L. in data 30 settembre 1929 n. 171, visto il piano di sedime redatto dalla sezione Demanio aeronautico della seconda zona aerea territoriale di Padova pei nuovi fabbricati in costruzione per mensa, alloggi e circolo ufficiali a nord-est dell'aeroporto di Campoformido, in territorio del comune di Pasian di Prato così delimitato: a nord-nord-ovest dalla ferrovia Conegliano-Treviso, a sud-sud est dalla strada nazionale Udine-Campoformido-Casarsa e distinta nella mappa censuaria di detto comune con i numeri 1347, 1808, 2182, 313, 2197, 2198, 366, 367, 368, 359, 152, parte, decreta: E' approvato il piano di sedime sopra descritto.

Il compromesso italo-turco

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 19 maggio 1930 che approva il compromesso d'arbitrato italo-turco del 30 maggio 1929 per la delimitazione delle acque territoriali tra l'isola di Castellorizzo e la costa d'Anatolia.

Origini oscure delle notizie
sulla malattia del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

L'insistenza veramente insolita con cui in qualche ambiente estero si parla da tempo, non ostante le più autorevoli smentite, di una presunta malattia del Papa, specificando nomi, circostanze e persino diagnosi del tutto fantastiche, mentre appare nei circoli più autorevoli, molto poco riguardosa verso il Pontefice, non sembra possa essere mossa dal solo intento di carattere giornalistico di apparire cioè bene informati e di dimostrare di conoscere chi sa mai, quali retroscena della vita che si svolge nel Palazzo Apostolico.

Benchè tutti sappiano per lunga esperienza che il periodo estivo si presta alla diffusione di siffatto genere di letteratura romanzesca, sembra non manchino elementi abbastanza eloquenti per far sospettare che la notizia abbia origini abbastanza oscure e intendimenti con più vasta portata dei consueti «canards».

«La Corrispondenza» ha compiuto una piccola indagine per conoscere in proposito il pensiero di alcuni ambienti che, per il loro ufficio, hanno avuto occasione di occuparsi della notizia e ne ha tratto l'impressione che essa sia stata diffusa, anche con mezzi che ne svelano le origini e lo scopo, al fine di ingenerare turbamenti nelle ultime solenni manifestazioni di chiusura dell'anno giubilare del Pontefice e di impedire che alle canonizzazioni venisse dato quel carattere grandioso che era stato preannunciato.

Diffondere all'estero, mentre si stavano organizzando pellegrinaggi, la voce di una malattia del Papa, delle disposizioni date dai medici perchè egli si astenesse dal compiere lunghe e faticose cerimonie, equivaleva ad indurre i pellegrini a rinunciare a lunghi, faticosi e dispendiosi viaggi. Si pensi che le canonizzazioni di domenica scorsa hanno visto raccolte nella Basilica Vaticana folle provenienti dal Canadà, dagli Stati Uniti, dalla Corsica, dalla Spagna, dalla Francia, che quelle della domenica precedente ne hanno visto provenienti dalle Isole Baleari, dal Portogallo, dalla Baviera, dalla Polonia ecc. e apparirà chiaro quale effetto deprimente potevano produrre sull'animo dei pellegrini che stavano per accingersi al viaggio le notizie che il Papa era ammalato e che perciò essi avrebbero potuto venire a Roma e trovarsi di fronte ad un rinvio della cerimonia e alla prospettiva di non ricevere la benedizione del Vicario di Cristo.

«La Corrispondenza», mettendo in rilievo che le notizie false sulla salute del Papa sono state diffuse particolarmente in Francia e con mezzi assolutamente insonsueti, come ad es. la stampa di foglietti volanti, e ricordando la vivace campagna che, proprio con uguali mezzi, è stata condotta contro il Bellarmino all'epoca della sua beatificazione, raccoglie l'impressione abbastanza diffusa negli ambienti cattolici, che le voci sulla Malattia del Papa avessero per iscopo di rendere meno solenne la canonizzazione del Bellarmino, visto che oramai non era più possibile impedirla. Non sarà inopportuno ricordare che esiste da tempo in Francia un gruppo di libellisti antigesuitici, che sotto il pseudonimo di «Recalde» conducono una violenta campagna contro la Compagnia di Gesù. La canonizzazione del cardinale Bellarmino, che alla Compagnia appartenne, fu in ogni tempo vivacemente ostacolata, perchè essa rappresenta una grande vittoria della Compagnia stessa.

"L'annuario dello sport,,
in omaggio a Turati

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto la medaglia d'oro Fantini e il cav. Mandelli, i quali gli hanno fatto omaggio di una copia dell'*Annuario Generale dello Sport e del Turismo*. L'on. Turati ha molto gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'utile e interessante volume.

L'attività della Compagnia di S. Paolo
e il fallimento della "Cardinal Ferrari,,

MILANO, 2

Dalla relazione del curatore nel fallimento della Società «La Cardinal Ferrari», rag. Guido Peja, relazione che è stata pubblicata in questi giorni e distribuita agli interessati, oltre la situazione contabile già riferita e che con la perdita del capitale sociale di 40 milioni registra un passivo reale di 27.000.000, contro un attivo di forse 18.000.000, si rilevano dati interessanti sulla vita delle varie Società fusesi poi con la «Cardinal Ferrari» e specialmente sul funzionamento della Compagnia di San Paolo, le cui spese avrebbero costituito la causa principale del dissesto.

Vastissime iniziative

«La Compagnia di San Paolo — spiega il curatore, — è stata ideata nel maggio 1920 dal compianto cardinale Ferrari e da lui costituita con l'aiuto del rev. dott. don Giacomo, detto Giovanni Rossi. Riconosciuta quale congregazione religiosa di diritto diocesano il 17 novembre 1920, passò alle dipendenze della Sacra Congregazione dei Religiosi nel 1926, conservando un programma di apostolato cattolico e sociale, svolto da membri laici con voti semplici. La Compagnia di San Paolo dirige e dirige le molteplici attività dell'Opera Cardinal Ferrari, persona giuridica distinta, eretta in ente morale con decreto 4 agosto 1921, sviluppando iniziative vastissime: scuole maschili e femminili, professionali, commerciali, bancarie, magistrali, di lingue, di musica, pensionati universitari, biblioteche, ambulatori, cucine economiche presso stabilimenti industriali, ristoratori, gruppi sportivi e intellettuali, colonie di vacanza, segretariati per il popolo, uffici di collocamento, assistenze presso le case popolari, diffusione di stampa cattolica e morale, propaganda missionaria all'interno e all'estero, ecc. Un'attività imponente, dunque, molto complessa, svolta in molte località italiane, in Francia, a Gerusalemme, a Buenos Ayres.

«Per fiancheggiare in Italia la propria azione e quella dell'Opera, la Compagnia di San Paolo aveva promossa la costituzione di alcune società anonime e di altre aveva acquistato la padronanza azionaria.

«Le gestioni delle opere di beneficenza, di assistenza, turistiche ed editoriali, facevano però capo direttamente alla stessa Compagnia di San Paolo, la quale il 15 ottobre 1927, volendo concentrare in un solo organismo giuridico le varie gestioni, fece deliberare dalla Società anonima per Imprese immobiliari di interesse sociale la fusione, mediante incorporazione, delle altre quattro anonime anzidette, il cambiamento della denominazione in «S. A. I. La Cardinal Ferrari» e l'aumento di capitale da uno a quaranta milioni di lire.

Una pubblica sottoscrizione

«In data 1 gennaio 1928 fu operata contabilmente la fusione e il credito della Compagnia verso la Società incorporante, cioè la fallita Società «La Cardinal Ferrari», divenne per effetto della fusione di 17 milioni. E' a questo punto che fu lanciata una pubblica sottoscrizione di 190.000 azioni da L. 100, pari a L. 19.000.000, essendo stato coperto l'aumento di capitale da uno a quattro milioni col cambio delle azioni delle Società incorporate e da quattro a ventuno milioni coll'assunzione da parte della Compagnia di S. Paolo di 170.000 azioni, pari appunto alle L. 17.000.000 del credito cui si è accennato.

«Il lancio della sottoscrizione pubblica, — continua la relazione del curatore, — venne fatto con larghezza di mezzi e fra le generali simpatie. Trentatrè banche prestarono volonterosa collaborazione, mettendo a disposizione i loro sportelli senza provvigioni di sorta: vennero diffusi programmi, furono pubblicate interviste, e una azione personale efficacissima fu svolta dal rev. don Rossi e dai membri della Compagnia di San Paolo, sia direttamente, che a mezzo delle periodiche loro pubblicazioni. Si dichiarava esplicitamente che la sottoscrizione delle azioni non era una forma nuova per ottenere un'oblazione, ma il mezzo di fare un impiego di capitale assolutamente tranquillo, affidato alla sapiente amministrazione di uomini d'affari, e convenientemente retribuito; si prevedeva un dividendo del 7 per cento, specificando che la natura immobiliare delle attività sociali era garanzia di reddito; che il dividendo previsto era in relazione a quelli già distribuiti negli anni precedenti dalle Società che si erano fuse; naturalmente era posta in rilievo l'occasione di dare, nello stesso tempo, mezzi adeguati alla Società, «che dalla mirabile unione della bontà cristiana e del genio italico si propone di conseguire i più felici successi economici e morali». Inoltre si dichiarava che l'aumento di capitale avrebbe dato una disponibilità di lire 19.000.000 che si sarebbe impiegata per L. 5.000.000 nella costruzione di un grande albergo economico in Genova, per altre Lire 5.000.000 nella costruzione e nell'arredamento di una modernissima casa di salute in Milano, per lire 6.000.000 «in conversione di debiti in nuove azioni», rimanendo un circolante di L. 3.000.000.

Pellegrinaggio di azionisti

E' già stato detto come vennero distribuite queste 190.000 azioni; i piccoli azionisti furono, come è noto, 4321, con una media di 435 lire ciascuno. Nei giorni scorsi è stato un vero pellegrinaggio di costoro nello studio del rag. Peja. Povera gente, la maggior parte, che si ostinava a considerare le proprie azioni come un credito reale verso la Società fallita. Il curatore ha dovuto far stampare dei moduli da distribuire alle persone che si presentavano, con una risposta uguale per tutti. Risulta tuttavia provato che anzichè essere impiegati per gli scopi enunciati, i milioni rapidamente sottoscritti vennero rapidamente ingoiati dalle esigenze della Compagnia di San Paolo, che il curatore si limita a registrare contabilmente, senza discuterle.

Dice infatti la relazione: «La Compagnia di San Paolo, che al 1. gennaio 1928 era creditrice di 17 milioni, a fine gennaio, addebitata dell'importo azioni per 17 milioni e di prelievi fatti in conto corrente, era già debitrice di L. 2.071.000. Tale debito aumentò poi di mese in mese in dipendenza di rapporti giornalieri, più di dare che di avere: la Società Anonima faceva da cassiere, anzi da banchiere alla Compagnia e il conto corrente fu addebitato di somme cospicue per accollo di debiti, che la Compagnia non poteva pagare, per rimesse a Parigi e Gerusalemme, per gli affitti non corrisposti, per conti di pubblicità sui periodici editi dalla Anonime, per altre azioni dell'aumento di capitale assunte dalla Compagnia, perchè non collocate presso terzi, per interessi maturati, ecc.

«Continuando questa vicenda al 10 giugno 1930, secondo il bilancio depositato dagli Amministratori in Tribunale, il debito della Compagnia di San Paolo è di L. 8.057.283 e 05 in conto corrente, più Lire 13.666.923.50 in conto avalli e garanzie, con un totale quindi di Lire 21.724.206.55. Si potè vendere il Palazzo di Gerusalemme con un ricavo di un milione e 450.000 lire; ma di questa somma 450 mila lire furono utilizzate dalla Compagnia per i suoi bisogni.

L'ondata di debiti

Le conclusioni a cui è pervenuto il curatore sono note. Esaminando le varie responsabilità del Consiglio di amministrazione della Società «La Cardinal Ferrari», che era presieduto dal sacerdote don Giovanni Rossi, direttore della Compagnia di San Paolo, il rag. Peja, dopo aver rilevato l'entusiasmo e il fervore con cui il Rossi andava moltiplicando le iniziative benefiche, dice: «Il largo seguito avuto concorse a creare in don Rossi la persuasione che il successo sarebbe sempre stato pari allo sviluppo; invece, cessati i tempi dell'inflazione, in cui i facili guadagni favorivano cospicue elargizioni, la Compagnia di San Paolo si trovò oberata di debiti e senza mezzi per la stessa sua vita. I vice-presidenti, senatore Carminati e comm. Angelo Moretti, diedero disinteressata opera e furono i più assidui e autorevoli membri del Comitato e del Consiglio. Anch'essi non ebbero altro scopo che fare del bene, ma questa preoccupazione offuscò in loro quella non meno doverosa di meglio tutelare gli interessi materiali loro affidati. Il consigliere delegato rag. Giuseppe Bicchierai e il consigliere direttore rag. Renato Ramazzotti, membri entrambi della Compagnia di San Paolo, non videro che i bisogni di questa e mancarono al loro compito in seno alla Società Anonima. Tutti gli altri amministratori, entrati nel Consiglio per collaborare ad una iniziativa presentata in forma tanto seducente, si contentarono, per lo più, di prestare il loro nome, senza preoccuparsi a fondo del come era nata e come viveva la nuova combinazione societaria».

Un rappresentante di commercio
aggredito nel proprio ufficio

VICENZA, 2

E' stato medicato all'Ospedale stamane, circa le 11, il sig. Sebastiano Tomba, abitante in Contrada Corpus Domini n. 3, il quale ha ufficio di rappresentanza commerciale in Via Riole. I sanitari gli hanno riscontrato al capo delle ferite prodotte da corpo contundente, dichiarate guaribili.

Il sig. Tomba ha narrato che poco prima delle 10, al primo entrare nel suo ufficio ha avuto la sorpresa di notare che la luce elettrica non funzionava; movendo qualche passo nell'oscurità (le imposte erano ancora chiuse) si diresse verso la scrivania, ma nello stesso tempo egli si sentiva colpito alla testa da una bastonata che lo faceva cadere. Nonostante lo stordimento provocato dalla percossa egli riuscì a intravvedere la figura di uno sconosciuto che, approfittando della sua impossibilità di inseguirlo, usciva precipitosamente dandosi alla fuga. Quando l'aggredito potè rialzarsi lo sconosciuto aveva già preso il largo.

Si suppone che si trattasse di un ladro che, penetrato nello studio mediante chiave falsa, stesse tentando lo scassinamento della cassaforte.

E' strano però che nessun segno sia rimasto, a quanto risulta, di una sia pure appena iniziata opera ladresca. La Questura sta indagando per far luce sull'oscuro episodio di violenza.

Trozki vuol andare in Francia

PARIGI, 2

Secondo notizie pubblicate da vari giornali, il figlio di Trotzki si troverebbe da qualche giorno a Parigi per ottenere dal governo francese un permesso speciale che conceda all'ex commissario alla Guerra dei Soviet di trascorrere le vacanze estive in Francia. Trotzki si recherebbe nel Mezzogiorno e molto probabilmente a Nizza.

LETTERATURA FEMMINILE

Malintesi d'amore

Se è vero che l'amore regge il mondo, non è meno vero che molti amori fioriscono e si reggono sul malinteso. Edifici senza solidità di fondamento, grandiosi e radiosi, con mille finestre di curiosità, quali la passione può fabbricare; o costruzioni grigie, severe, con tutta un'apparenza di riposo e di sicurezza, colle imposte prudentemente chiuse alla luce, come il ragionamento consiglia. Ma basta che la passione si abbassi di un tono, o basta che un richiamo di vita penetri entro il fortilizio della saggezza, perchè i castelli si dissolvano come le pagode e le gallerie e i torrioni che i bimbi esigono con le carte da gioco.

Congegno delicatissimo, fatto di filigrane e di nodi di acciaio, quello che tiene unito il destino di due persone, dove slancio e discernimento, istinto e comprensione, affinità e divergenze sono distribuiti con un equilibrio che solo eccezionalmente s'incontra e che forma l'inesauribile forza dell'amore.

Silvia Candiani, col suo viso biondo rosa, con la sua anima serena e fresca, coltivata in un ambiente di semplicità ideale ha potuto trovare tutto questo in Leo Mocenni, il quale pur essendo professore di matematica, non ha barba, nè occhiali, nè pancetta di rigore, ma è invece un bel giovane, dotato di sensibilità e di volontà non comuni.

Fidanamento di sogno, dunque; che ispira beffa e compassione all'amica di Silvia, all'elegantissima Minnie Rovelli, carica di troppi quattrini, libera, agguerrita alle schermaglie dei salotti ma che custodisce inconsapevolmente nel fondo dell'anima distratta dal turbinio della vita mondana, un desiderio di tenerezza e di comprensione. Figlia di un'americana ancor giovane e bellissima, da cui ha appreso il gusto del vagabondaggio da una città all'altra, Minnie Rovelli, senza aver mai provato l'amore, ha dell'amore un'idea tutta sua, di libertà, di completamento alla cornice di lusso che l'attornia. Logico, quindi, che ella s'innamori di Bindo Bindi, uno di quegli insulsi Adoni che formano l'idolatria delle singorine, la passione delle signore, l'ambizione di tante mamme; e che se ne innamori per puntiglio.

Bindo Bindi, come tutti i conquistatori del genere, si lascia adorare, e non gli par vero di rimediare a tutte le magagne finanziarie con questo matrimonio che egli ha sollecitato con freddezza e furberia.

Ma Minnie Rovelli avverte nello stesso giorno delle nozze, che quella non è, non può essere la felicità; troppe cifre, troppe somme saggiamente distribuite dall'americanissima mamma e discusse velatamente dallo scaltrissimo fidanzato, hanno preludiato alle nozze, perchè si possa parlare di amore. Bindo Gindi non ama che se stesso; e al pari di se stesso non ama che un suo piccolo fratello biondo e minacciato sempre dalla morte.

L'unione, maturata in un ambiente superficiale, fra due esseri senza sincerità e convinzione, rivela la sua assurdità subito, durante il viaggio di nozze, in cui i due sposi tentano di supplire con la mondanità e il dispendio all'insufficienza del loro amore, mentre le frasi aspre sgretolano anche quel lievissimo smalto di adattamento che li aveva illusi.

Nella loro scorribanda non li raggiunge il telegramma che annuncia l'agonia del piccolo fratello assalito da un improvviso attacco del male. Troppo tardi accorrono al richiamo. E neppure di fronte alla tremenda verità di quella morte, il dolore farà strada all'affetto, anzi li disgiungerà per sempre, palesando l'inganno che li aveva uniti.

Rina Maria Pierazzi, scrittrice squisita, dedita in particolar modo ad un genere di letteratura che, pur osservando una nobiltà di intenti, non preclude la strada a ciò che è verità di vita e di creature, ha caratterizzato con questo suo romanzo: «La ghirlanda di stelle» un ambiente a cui purtroppo la gioventù di oggi si informa. La mondanità, questa mondanità che impedisce il più piccolo attimo di solitudine e di raccoglimento adatti a riconoscere le proprie tendenze, a precisare il proprio cammino, che altera e deforma in un giuoco scintillante la sincerità del nostro io interiore: questa specie di gorgo dove i sentimenti inabissano in un mulinello di schermaglia, di rivalità, di gelosie e riaffiorano trasformati in dramma, è reso con efficacia senza che l'intento morale apparisca dietro l'ordito. Libro che ha tutti i pregi di una lunga esperienza letteraria, dove i caratteri sono nitidamente precisati, la vicenda distribuita con vivacità, gli sfondi delineati con tratti rapidi sì che l'interesse è sostenuto attraverso le pagine con una vibrazione ininterrotta.

Malinteso d'amore si può definire anche il tema del romanzo di Pia Rimini: «Il giunco». Qui il malinteso sorge invece dalla sensibilità quasi morbosa della protagonista, dalla sua attitudine al sogno, alla fantasticheria, dall'acuta analisi ch'essa ha di ogni suo moto spirituale, sì che in ogni suo slancio e ogni sua dedizione serbano nel fondo l'amaro della veggenza spietata. Giovanissima, di buona famiglia, Maria Berardeschi, dopo aver conosciuto il primo abbandono che l'ha resa madre di una creatura morta, è pervasa da un'affannata ricerca d'amore che appaghi le sue esigenze spirituali e la sua sete di verità. Ma forse in sè stessa, inconsapevolmente, ella trova un nemico alla realizzazione dell'ideale; e nemica le è la sua sensualità impaziente, nemica le è la sua fantasia che riveste ogni uomo dei colori che ella ha veduto nel suo sogno e nella sua attesa, nemico il suo stesso discernimento che non tarda poi a rivelarle l'egoismo, il fondo cinico e superficiale degli uomini che ha incontrati. Creatura d'amore, con un fondo di fedeltà, di lealtà, di disinteresse e di elevatezza, l'amore non le ha risposto che con voci discordi, finchè l'offerta generosa di Carlo Binelli non le rivelerà il segreto vero dell'amore: segreto semplice e immenso, fatto di fede («fede d'istinto e non di ragionamento») di comprensione, di tenerezza per ciò che fu errore e sofferenza, e che ritroverà nella donna gravata di passato, un'anima di freschezza.

Pregi e difetti si avvicendono nelle cinquecento pagine di questo romanzo. Ma chiuso il libro, un concetto preciso, inconfondibile, rimane in chi legge: il concetto di aver incontrato veramente qualcuno e qualche cosa, di aver avvicinato una materia d'arte, ancora velata, ancora incomposta sì, ma che confessa, attraverso i veli, una forza eccezionale, che tradisce in mezzo alla foga eccessiva e mal contenuta, una ricchezza completa di facoltà creative a cui manca solo un sicuro controllo per diventare perfetta.

Forse duecento pagine e due o tre uomini potevano essere benissimo scartati; la figura della protagonista sarebbe balzata fuori lo stesso, si sarebbe evitato un ripetersi di situazioni superflue alla formazione del carattere di Maria Berardeschi, e il libro avrebbe acquistato in concisione e sveltezza. A volte anche il timore di non apparire chiara e il gusto dell'analisi, che è la più grande dote della scrittrice, s'indugiano troppo, scavano e smembrano troppo, sì che la linea si decompone e perde di chiarezza. Difetti questi che, sia lecito dire, si osservano quasi con gioia, perchè si disperderanno con la disciplina, con l'esperienza, e la personalità di Pia Rimini potrà balzare fuori sicura e sola. Nulla manca nella sua fucina di artista: sensibilità che si curva su ogni più tenue respiro, psicologi spietata che non si ferma soltanto su ciò che è parte essenziale dell'opera, ma anche su quello che parrebbe parte decorativa di essa; e c'è poesia della natura, tocco drammatico, tenerezze infantili vicino ad orgogli fierissimi. La figura del padre attraverso l'affetto della figlia è una delle più care; e così pure quella della sorella: mentre soavemente commossi sono i colloqui di lei con la sua creatura che porta ancora nel grembo.

Specie nella prima metà il libro è bello, perchè dopo, ripeto, diviene troppo carico di quelle che sono le sue stesse doti. Sfrondare, ecco quello che occorre: padroneggiare gli slanci, frenare gli abbandoni, distogliersi dai troppi indugi: essere meno giovani insomma. E a Pia Rimini, che è giovanissima e che ha dell'arte un concetto veramente degno, non dispiacerà questa lieve rinuncia.

Teresa Sensi

Rina Maria Pierazzi: «La ghirlanda di stelle». Romanzo - Cappelli Ed. Bologna.
Pia Rimini: «Il giunco» - Romanzo. Ed. Ceschina, Milano.

Il più vecchio notaio d'Italia
conta la bellezza di 102 anni

NAPOLI, 2

Il signor Luigi Rocereto è il più vecchio notaio d'Italia. Egli ha conosciuto cinque Re e cinque Papi ed ha 102 anni.

In una conversazione avuta con un redattore del *Roma*, parlando della sua giovinezza ha detto: «Sono nato nel 1829, nel tempo cioè in cui Francesco I era succeduto a Ferdinando IV. Ho dunque assistito a tutto il fortunoso periodo della nostra storia dai primi moti rivoluzionari ai giorni felici del Risorgimento.

«Ricordo perfettamente Ferdinando II e specialmente Francesco II, Franceschiello, che concesse agli *amatissimi sudditi* un *attestato di sovrana benevolenza*, quando però era troppo tardi, e le Camicie rosse avanzavano trionfatrici. Da Franceschiello a Garibaldi e da Garibaldi ad Umberto I ricordo gli episodi in tutti i particolari, gli eventi memorandi e le calamità terrorizzanti del colora e dell'eruzione del Vesuvio, e specialmente il rapido evolversi della vita e la continua trasformazione della città».

Il Rocereto è di abitudini frugalissime e pressochè vegetariano: è stato per 65 anni capo giurato e per oltre ottanta anni ha svolto assiduamente la sua attività di notaio. Non conosce nessuna città o paese d'Italia all'infuori di Napoli, e della campagna di Formicola. A teatro è andato una volta sola in tutti i suoi 102 anni, al San Carlo, dopo il matrimonio.

Bimbe avvelenate dai frutti

GENOVA, 2

Ieri mattina in località Ponte Carega, le bambine Annita Sini di sei anni e la sorella Giovanna di quattro, ambedue da Alghero, mangiavano dei frutti selvatici raccolti in campagna. Poco dopo le piccine accusarono atroci dolori di ventre per cui dovettero essere trasportate all'Ospedale. La Giovanna è deceduta ieri sera; vi è invece speranza di salvare la sorellina.

Il Vaticano e la rinascita artigiana

CITTA' DEL VATICANO, 2

Negli ambienti cattolici si seguono con vivo interesse le manifestazioni sempre più notevoli della rinascita artigiana in Italia. La produzione artigiana è nel nostro Paese per lunga tradizione, legata ad uno schietto sentimento religioso, che molto spesso ha inspirato espressioni artistiche del massimo valore. Il lavoro dell'artigiano, che si svolge in un ambiente più raccolto e lontano dalle grandi agglomerazioni dell'industria standardizzata, ha aspetti di maggiore serenità e di elevazione spirituale e consente una vita più cristiana. I grandi modelli che la Chiesa addita alla imitazione del lavoratore cristiano furono degli artigiani. L'espressione evangelicamente più pura del lavoro cristiano è quella dell'artigianato. Anche il Pontefice personalmente ebbe occasione di compiacersi dello sviluppo dell'artigianato in Italia e di encomiare lavori di artigiani che gli furono presentati. Parecchi infatti dei doni offerti al Pontefice in occasione del suo Giubileo sacerdotale, sono frutto del lavoro artigiano.

E' del resto nobile tradizione del Pontificato romano, in ogni tempo, di incoraggiare le manifestazioni dell'artigianato. Espressioni di artigianato sono anche attualmente i mosaici che si eseguiscono in Vaticano e che sono celebri in tutto il mondo, e gli arazzi, che, per volere dell'attuale Pontefice, mercè la nuova sistemazione, avranno una novella fioritura, che si riallaccierà alle gloriose tradizioni del passato.

La Corrispondenza crede poi non impossibile che nella Città del Vaticano, allorquando la sistemazione edilizia sarà compiuta, possa sorgere qualche altra manifestazione artigiana, con speciale riguardo a lavori per le chiese e per gli istituti religiosi, come lavori di statuaria, fabbricazioni in legno ed in ferro, botteghe di marmorari e simili. A molte delle necessità della vita del nuovo stato si vorrà mano a mano provvedere con l'impianto di botteghe artigiane, il che, mentre non obbligherà a grandi installazioni industriali, che occuperebbero troppo spazio, sarebbero molto dispendiose e rumorose e richiederebbero un numero di operai eccessivo per le esigenze interne, consentirà l'esplicazione del genio creatore e l'incoraggiamento a squisite forme d'arte.

Folklore Lucano

Il nome di Basilicata, col quale noi indichiamo una parte dell'antica Lucania, appare per la prima volta in un documento del 1175. Il bel nome romano è dimenticato: ma tra i massicci montuosi, le verdi colline, gli impetuosi torrenti, il popolo ha conservato le antiche tradizioni ed usanze, per l'isolamento in cui la regione è vissuta per tanti secoli. Di ciò parla un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana*, nel VI volume uscito in questi giorni. Gli amanti del folklore vi ritroveranno usanze in parte vicino quelle di altri popoli dell'Italia meridionale, e non altre interessanti e pittoresche.

Innumerevoli superstizioni accompagnano l'uomo dalla culla alla fossa. Il bambino porta appeso al collo il corno contro il fascino e diversi altri amuleti; la donna si premunisce in vari modi contro il malocchio, e inchioda sulle porte ferri di cavalli e corna di animali. Fattucchieri e fattucchiere *sciolgono gl'impotenti* (invalidi), rappaciano gli *ziti* (sposi), allontanano le concubine dai talami coniugali; donne, mediante orazioni, fanno sparire la cefalea. Uomini fattucchieri abbondano specialmente nella gente di campagna, e facendo recare galline, galli e monete cacciano il diavolo (*quello che non si nomina*).

Folklore sacro

Specialisti sono poi i cerusici: raddrizzano le storte e guariscono il torcicollo con scongiuri, preparano contro la malaria miscele e decotti, accompagnando sempre le loro operazioni con formule misteriose, biascicate in solitudine, perchè il medico non sappia e il prete non accusi di connivenza col *nemico di Dio*.

I proverbi regionali sono veramente caratteristici; particolarmente interessanti quelli che riguardano la meteorologia, le stagioni, le malattie.

Il folklore sacro è numeroso e svariato: S. Laviero, S. Vitale, S. Canio, S. Luca, S. Giovanni di Matera, S. Gerardo Marella, San Lentini, il Beato Giovanni, i 12 figli di Tecla formano oggetto di sacre leggende. Gli angeli portano sacre immagini da un luogo all'altro, i paesani le rubano ai vicini. Grotte miracolose e sacrileghi irrigiditi; un soldato pugnalò un Crocifisso di legno, dal quale sgorgò sangue vivo. Il diavolo entra in tante leggende: S. Antonio fu preso dai diavoli, che lo fecero loro portinaio, ma egli, sentendo le loro ribalderie, li percoteva; essi vollero disfarsi di un custode così manesco e l'Eterno Padre lo chiamò in cielo e gli affidò la protezione degli animali. Il diavolo entra nei corpi degli uomini; lo spirito dell'ucciso si prende alle fontane e bisogna esorcizzarlo. Il diavolo spacca monti, apre voragini con un calcio, a lui bisogna raccomandarsi, fare atto di ossequio per ottenere la fecondità. La lucertola nella sua boccuccia portò acqua per dissettare Gesù; il fico è maledetto perchè non lo accolse fuggiasco inseguito dai Giudei.

Antiche leggende

Un mondo vasto di leggende sull'antichità dei paesi, con eroi eponimi, e fate, orchi, regine, re, maghi, palazzi incantati; la comparsa degli spiriti e del *monaciello* popola fantasie e racconti orali; diavoli che costruiscono ponti giganteschi, e sovrappongono montagne e montagne; città distrutte per violenza contro donne. I briganti entrano nei racconti di ogni veglia invernale, specialmente nelle campagne, dove risuona ancora l'eco paurosa delle scene orrende tra il 1860 e il 1865; grotte, rifugi, delitti, orecchie mozzate, ricatti, manutengoli, «faccia a terra» e «in alto le mani» risuonano tristemente ancora.

Ma questo folklore va sbiadendo, come vanno sbiadendo i costumi popolari nel vestire e nelle usanze domestiche e paesane, come vanno sempre più spegnendosi i racconti tradizionali nei paesi albanesi (S. Paolo e S. Costantino) sui contrafforti occidentali del Pollino, mentre sono già sperse quelle alle falde del Vulture, ove l'italianizzazione è avvenuta più rapidamente.

Ogni paese aveva il suo costume nel vestire ricco, chiassoso, pittoresco. Negli ultimi tempi gli uomini, quelli addetti ai lavori campestri o i mandriani, portavano sul capo un cappello a cono ornato di trine, poi si coprirono di cappelli rotondi; gli artigiani sono passati dalle papaline ai berretti; il contadino portava scarpe grosse e calzari, ghette, braghe, cinture turchine, panciotto e giacchetta ornati di lucidi bottoni, il colletto della camicia rimboccato: le stoffe casalinghe erano felpe e velluti importati.

Le donne calzavano zoccoli o semplici scarpine; i capelli divisi con sottili drizzature erano raccolti in trecce sull'occipite; le teste erano coperte di panni scuri o scarlatti, o da zendadi di vario colore. Le sottane per lo più rosse a fitte pieghe, corpetti e pettiere multicolori con ricami sullo sparato e sul collo della camicia. Grembiali multiformi e multicolori. Maniche intere o interrotte nella parte mediana, allacciate da nastri multicolori; ricami, broccati, galloni d'oro e d'argento davano al costume un non so che di fastoso e di leggiadro. Ricchi orecchini e collane e anelli luccicavano tanto da abbagliare.

L'invito ai poveri

Le albanesi del Volture hanno smesso i loro costumi; ancora intatti sono quelli delle albanesi del Pollino.

Ogni paese, ogni casa aveva le sue *usanze tradizionali*.

A S. Giuseppe, si fa l'invito a poveri: uno di essi, la canna in mano con un fiore in cima, è il Santo, gli altri siedono in giro serviti dalle *padrone* e mangiano paste di casa condite con molliche di pane fritto. Il Natale conserva il ceppo tradizionale. La Quaresima conserva il rudere di una vecchiaccia di censi, sospesa in casa con sette fuscelli alla cui estremità sono conficcate sette coccole: tiene fuso e conocchia di capezzo. La notte dei morti (2 novembre) sui davanzali si mettono cibarie perchè le anime vaganti ne possano mangiare.

Al battesimo, i bambini spesso sono vestiti del Saio di S. Antonio per voto fatto, saio che poi è appeso alla statua del Santo Patrono, che del resto riceve tanti vestitini donatigli per grazie ricevute e che vengono poi dispensati ai bambini poveri.

Per lo più si sposa, di domenica: lo sposo ha già recato solennemente a casa della sposa gli oggetti d'oro di cui ella si adorna ed ha avuto dai parenti altri doni. Il giovedì precedente le nozze, si consegnani i *panni* (corredo) che delle donne portano in enormi cesti alla casa coniugale. Il corteo nuziale si reca alla chiesa; al ritorno si gettano grano e confetti; la suocera accoglie la sposa dandole dei dolciumi.

I canti popolari

Il morto è pianto con alte grida, con alti pianti e con nenie, commiste alla storia buona del morto e al salmodiare dei preti. Il lutto prescrive per gli uomini il non radersi; la vedova, tenacissima nel lutto più stretto, in alcuni paesi è ancor detta *cattiva* (*captiva* «prigioniera»).

Le raccolte dei campi, la loro cura nelle case sono spettacoli interessanti per canti e per certe usanze; le fiere, i mercati, le processioni, nelle feste dei santi, o per implorare la pioggia nelle siccità estive, sono ancora chiassose, numerose, canore e sonore, orribilmente rintronanti di spari.

Caratteristici sono i canti popolari, d'una malinconia severa e serena; tanto diversi dalla poesia napoletana molle e scherzosa, e dal brio dei canti calabresi. Il canto è quasi sempre accompagnato da un motivo musicale, semplice e malinconico anch'esso: le parole esprimono la religione e l'amore: parole e musica esprimono il carattere di questo popolo, serio e generoso, tenace e ospitale, lavoratore e fedele e sensibile al fascino della poesia delle tradizioni.

Busta fatale ad un ladro
L'arresto d'un operaio di Thiene

VALENZA, 2

Da qualche tempo ad una ditta di oreficeria solevano mancare saltuariamente diverse quantità di oro sul totale complessivo che essa distribuiva agli operai occupati nella fabbrica. Giorni sono, la posta recapitava una lettera indirizzata ad un operaio della ditta sulla quale erano stampate le generalità di un noto grossista milanese specializzato nella compravendita del metallo prezioso. Aperta la busta, i proprietari vi rinvenivano una fattura commerciale con varie indicazioni di quantità di oro che l'operaio loro dipendente aveva a più riprese rimesso alla casa milanese. L'operaio, certo Fioravanzo Giuseppe da Thiene, venne arrestato e denunziato.

Il Principe Umberto visita le officine della Fiat

TORINO, 2

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane con tutti gli ufficiali del 92. Fanteria gli stabilimenti della Fiat al Lingotto. E' stata questa un'iniziativa gentile dell'Augusto Comandante il quale ha voluto che i suoi ufficiali conoscessero le grandi officine automobilistiche di Torino.

Il Principe Umberto è stato ricevuto dal presidente della Fiat senatore Giovanni Agnelli e dal vice-presidente comm. avv. Edoardo Agnelli, i quali erano circondato dai membri della direzione. Era presente anche il generale Alberti, comandante la prima Brigata di fanteria.

Il Principe ha compiuto la prima visita degli stabilimenti su di una «torpedo» accompagnato dal senatore Agnelli. Gli ufficiali, che erano una cinquantina, l'hanno compiuta su tre torpedoni dove avevano preso posto anche vari dirigenti della Fiat.

S. A. R., che già conosceva le officine del Lingotto, si è ancora una volta compiaciuto della loro grandiosa attività. Come sempre la visita ha colminato nel giro della «pista aerea» e il giro è stato ripetuto più volte con viva soddisfazione degli ufficiali.

Dopo la visita degli stabilimenti, ha avuto luogo un ricevimento nel salone del consiglio dove il senatore Agnelli ha espresso al Principe Umberto il suo ringraziamento per l'onore fatto alla Fiat. S. A. R. si è compiaciuto di apporre la firma sul libro d'oro ed ha acconsentito che seguissero le firme di tutti i suoi ufficiali.

All'uscita il Principe è stato calorosamente acclamato da una folla di impiegati e di impiegate che si sono riuniti nell'atrio. Anche sulla strada si era raccolta molta folla plaudente che ha salutato il Principe con una calorosa dimostrazione.

I centri artigiani sardi visitati dall'on. Buronzo

CAGLIARI, 2

L'on. Buronzo, commissario della Federazione nazionale artigiana, ha visitato i più importanti centri di produzione artigiana della provincia ovunque fatto segno a vive manifestazioni di simpatia. L'on. Buronzo si è soffermato particolarmente nei paesi di Quartu e Sinnai, ove vengono prodotti caratteristici cestini di vimini e fioriscono altre attività di arte rustica e paesana e ad Oristano, a Villa Cidro e a Guspini.

L'on. Buronzo si è recato poscia al villaggio Mussolini interessandosi alle grandi opere di bonifica ed all'esperimento di immigrazione interna. Dopo aver presenziato una grande assemblea di artigiani ad Iglesias, ha visitato gli stabilimenti minerari ed è quindi rientrato a Cagliari. Quivi l'on. Buronzo ha visitato alcune botteghe artigiane ed è intervenuto nel salone della mostra regionale dell'artigianato ad una riunione di artigiani che hanno espresso i loro sentimenti di devozione al Regime ed il proposito di migliorarsi sempre più. Oggi l'on. Buronzo, salutato dalle autorità, ha lasciato la Sardegna, diretto a Roma.

Il rag. Somasca è a Milano?
Un appuntamento sfumato

MILANO, 2

La polizia sta svolgendo attivissime indagini per scoprire il rifugio del rag. Luigi Somasca, che si ritiene non sia ancora riuscito a varcare il confine. Ieri anzi la questura era stata informata che il ragioniere era stato visto nei paraggi di Porta Venezia, ed il commissario dott. Nuvoloni reggente la Sezione di polizia di Via Settala, era stato incaricato di svolgere particolari ricerche in proposito. Ma tutte le indagini compiute sono riuscite vane: del professionista dissipatore di milioni non si è trovata traccia.

Un'altra segnalazione era stata fatta al questore della Prefettura, risultando in modo preciso, da informazioni riservate, che il Somasca aveva predisposto un abboccamento con il figlio maggiore, avvocato. Ma non si era potuto scoprire dove il convegno doveva aver luogo. Il Somasca deve avere fiutato peraltro il vento infido perchè, a quanto risulta, l'appuntamento col figlio all'ultimo momento fu sospeso.

La polizia è convinta che il ragioniere sia nascosto in località prossima a Milano e pertanto sono state organizzate battute nei centri vicini come Como, Varese, Pavia. Non è d'altro canto improbabile, come si è accennato ieri, che il Somasca, il quale sarebbe fuggito con scarsi mezzi, sia indotto a costituirsi dalla mancanza di denaro. Si sa che egli non può contare sull'aiuto di parenti, essendo essi tutti poveri, e neppure sul favoreggiamento di amici.

Lascia cadere una rivoltella
ed è uccisa dal colpo subito partito

CASERTA, 2

Ieri a Casagiove, svolgendosi la festa del «Corpus Domini» certa Caterina Dorta, per addobbare un altarino nella sua abitazione, toglieva da un armadio delle lenzuola. Nello svolgerle, le cadeva ai piedi una rivoltella dalla quale partiva un colpo che la ferì all'addome. Trasportata all'Ospedale degli Incurabili a Napoli, nonostante la laparatomia, decedeva. La disgraziata era madre di dieci figlioli.

Il marito aveva nascosto l'arma perchè non capitasse nelle mani dei figlioli.

CINEMA

Vita cinematografica sovietica

La sezione cinematografica del Voks *dà alla «Rivista Internazionale del Cinema educatore» interessanti informazioni ufficiali sulla attività cinematografica in Russia. Il programma di questo anno è davvero imponente. E' stata prima di tutto decisa la formazione di un centro unico di produzione e noleggio per tutto il territorio della repubblica e pertanto le organizzazioni cinematografiche esistenti nell'ambito dell'Unione dovranno senza eccezioni di sorta collegarsi e dipendere dal centro incaricato di dare, ai suoi aderenti la necessaria unità di indirizzo.*

Il Governo sovietico mostra poi di interessarsi in modo particolare al sonoro di cui riconosce l'estrema utilità ai fini della cultura e della propaganda politica.

Per quanto riguarda le singole industrie di produzione merita di esser segnalato il grande sviluppo che va prendendo il Vostokkino *(Cinema d'Oriente) che ha fra l'altro organizzato un concorso per i migliori scenari sui costumi delle repubbliche e delle regioni nazionali. La sezione letteraria del* Vostokkino *ha preparato 32 temi per le nuove pellicole di educazione politica e sociale che dovranno esser lanciate sullo schermo nell'anno corrente. In sostanza il lavoro cine-orientale che è in pieno sviluppo vedrà inaugurabmente nell'anno in corso dieci grandi pellicole artistiche, 7 pellicole documentarie e 15 pellicole di breve metraggio.*

La Vufku *che controlla gli studi cinematografici dell'Ucraina, lancia una serie di pellicole di corto metraggio per la campagna delle semine primaverili. La* Meirabpom Film *lotta, per usare una espressiva fase soviettica, sul fronte dell'analfabetismo, creando pellicole atte ad attenuare questa piaga.*

Il Sovkino *ha organizzato dei corsi di perfezionamento pei lavoratori artistici che desiderano far parte delle categorie di direttori di scena e degli scenaristi. I maggiori specialisti sono invitati a tener le lezioni dei singoli corsi. Inoltre esso ha pronta una ventina di pellicole artistiche, mentre pur esso svolge una intensa attività per la campagna primaverile delle semine e per la creazione di pellicole di educazione e di volgarizzazione scientifica.*

Per quanto riguarda i disegni animati il pittore Ivanoff ha tentato una combinazione tra fotografie riprese dal vero e disegni animati.

Così l'accentramento dei controlli e delle direzioni ha consentito non soltanto ai singoli studi la possibilita di specializzarsi nel lavoro, ma ha consentito alla produzione un ritmo di vita che non trova forse confronti, sia pure in diverso stile e con diversa tendenza, se non nella produzione cinematografica americana.

✱ Luigi Pirandello ha firmato con la Paramount un contratto per 4 films parlanti da trarsi da sue novelle e commedie. Per l'adattamento e il dialogo di questi quattro films Pirandello ha ottenuto un compenso di 67.000 dollari, pari a un milione e mezzo di lire. Egli dovrà inoltre dirigere la messa in iscena. Perciò si recherà a Hollymood fra l'agosto e il settenbre, e vi si tratterrà tre mesi.

✱ La Camera di Commercio di Berlino ha pubblicato il suo rapporto per il mese di maggio. Il documento è molto pessimista e conferma la gravità della crisi cinematografica. Nel mese scorso, altre quaranta sale di proiezione, hanno aumentato il numero di quelle che hanno dovuto chiudere i battenti. La crisi aumenta anche negli stabilimenti di stampa. Le sale attrezzate con l'apparecchio sonoro mancano di produzione e soffrono del caro prezzo di questa. Ecco un significativo particolare: un cinema valutato l'anno scorso 15.000 marchi è stato venduto per 800 marchi!

✱ L'autore di «Mon coeur au ralenti», e della «Gondole aux chimères», di ritorno dagli Stati Uniti, dove ebbe agio di studiare la evoluzione dei «talkies», interrogato in proposito, ha detto testualmente: «In fin dei conti, per me, è stata una terribile disillusione. Rimpiango immensamente l'età dei films muti, anzitutto perchè erano belli e in secondo luogo perchè non si pronunciavano parole inutili o volgari. Il bacio sulla tela era una cosa ammirabile. Adesso che è sonoro e parlante, si udirà l'eroina cadere in deliquio, mormorando: «Oh, diletto mio... come ti amo». Il cinematografo muto era una fantasmagoria degli occhi: nel silenzio, ogni spettatore poteva costruire a sè stesso un «supermondo», nel quale gli uomini avevano sentimenti sovrumani. Tutto ciò, ahimè!, è finito! Ogni artista, aprendo la bocca e facendo udire la sua voce, ci lascierà una impressione precisa, esatta, che non sarà possibile cancellare. Il sogno è morto per sempre!».

Istituto siero-vaccinogeno di Merca

ROMA, 2

L'importanza dell'Istituto siero-vaccinogeno di Merca esercita una benefica opera di profilassi sul grande patrimonio zootecnico somalo. Il Governo ha provveduto nello scorso anno, a concedergli più larghi mezzi a migliorare il personale tecnico e a intensificare la propaganda per la attuazione di grandi campagne vaccinatorie eseguite con automezzi attrezzati. Ma, informa *La Corrispondenza* l'Istituto, sorto con errori di origine oggi difficilmente riparabili, non ha una base adatta allo sviluppo progressivamente crescente della sua attività. Compreso di tale situazione, il Governo pensa di ricostruirlo in sede più adatta e sulla base di un progetto ampio ed organico; in tal modo la benefica istituzione potrà avere un definitivo e razionale assetto, tale da bastare alle necessità della Colonia, che di anno in anno vanno diventando sempre più vaste.

SPIGOLATURE

L'Unione nazionale delle donne francesi, delle quali la duchessa de la Rochefoucauld è l'attiva segretaria generale, prosegue una notevole campagna per il diritto di voto delle donne, particolarmente il diritto di voto e di eleggibilità in materia comunale. Vi sono in Francia — scrive il *Matin* — secondo la più recente statistica, 2.274.000 donne che sono capi di stabilimenti, nel commercio, nell'industria, nell'agricoltura. Alcune impiegano fino a 4000 operaie. L'Unione nazionale ritiene che quelle donne abbiano la autorità e la competenza necessarie per discutere le questioni di igiene, di assistenza, di lavoro, di ospedali, che sono le prime questioni delle quali deve occuparsi un Consiglio comunale. Vi sono inoltre altre centinaia di migliaia di donne che sono direttrici di scuola, direttrici postali, maestre, dottoresse, infermiere. L'opinione di queste donne non avrebbe valore, in città e al villaggio per tutto ciò che si riferisce alle scuole, agli asili, ai dispensari? La Unione nazionale si è data ad una interessantissima inchiesta presso donne francesi dirigenti, appartenenti a tutte le professioni e a tutte le classi: segretarie di Sindacati, commercianti, industriali, direttrici di collegi, presidentesse di opere sociali e di carità ecc. A tutte ha fatto questa duplice domanda: «Perchè il diritto di voto vi sembra necessario? Per quali ragioni pensate che le francesi dovrebbero essere elettrici comunali ed essere eleggibili al Consiglio?». Quasi tutte hanno risposto senza curarsi di sapere se le loro risposte fossero destinate alla pubblicità. E non ve ne sono state dieci — scrive il giornale parigino — che abbiano risposto che il diritto di voto loro sembrava necessario perchè potessero occuparsi di politica. Tutte hanno in vista un ideale umanitario.

✱

A quanto riferisce il *Corriere Emiliano* il Ministero dell'educazione nazionale ha destinato alla Biblioteca Palatina di Parma l'esemplare dell'«Iliade» nel testo greco del Bodoni recentemente acquistato dal Ministero stesso dalla libreria antiquaria Olschki. A proposito di questo capolavoro di Giambattista Bodoni, nella «Compendiosa bibliografia» del Brooks si legge che la dedica a Napoleone è in italiano, francese e latino; la versione francese è di Degerardo e quella italiana è di Tonani: la prefazione latina agli studiosi di Omero è di Luigi Lamberti. Di questa superba edizione, considerata a ragione come uno dei più bei libri che siano stati stampati in Italia e altrove, furono tirate centoventi copie in carta imperiale, trenta in velina, diciotto copie in velina di Francia e due copie in pergamena di Baviera. Per i caratteri greci trentanove delle centonovantacinque lettere adoperate furono «battute» unitamente agli «spiriti». Il giornale di Parma ricorda che delle due copie in pergamena di Baviera, una fu presentata all'Imperatore dalla cui biblioteca privata passò ben presto per rimanervi, nella Biblioteca Nazionale di Parigi. L'altro prezioso esemplare, che in un foglio soprannumerario del primo volume porta una dedica latina al principe Eugenio vicerè d'Italia, seguì probabilmente le fortune del Napoleonide finchè un giorno fu offerto in vendita sui grandi mercati librari di Europa. Ed è appunto questo secondo esemplare in pergamena di Baviera che, per merito del Governo, oggi è venuto ad arrichire le collezioni bodoniane della biblioteca di Parma.

✱

Molti turisti che visitano le località meno note, ma alle quali la storia ha conferito un fascino speciale, si compiacciono di visitare — scrive il *Journal* — a qualche lega da Parigi, il castello d'Anet, che fu residenza di piacere di Diana di Poitiers, duchessa di Valentinois, e di Enrico II, re di Francia. E' là che egli andava a riposarsi delle cure delo Stato e a cacciare il cervo e il cinghiale. Sua fida compagna era allora la bella Diana. Su alcune pietre del castello e dell'attigua cappella si trovano spesso le cifre allacciate dei due amanti, circondate da una catenella, che si attacca ad una corona regale. Nella foresta vi è una scultura di un'artista dell'epoca, che ritrae la duchessa Diana nell'aspetto di una divinità dei boschi. Ai suoi piedi giace un cervo abbattuto dal piombo regale. Il volto della donna esprime la grazia e la maestà. Spirito fine e colto, essa fu per il Re consigliera affettuosa e discreta. Per regnare tranquilla su quel cuore regale Diana aveva fatto di quel castello una dimora di fata. Nulla le appariva abbastanza ricco e bello. Negli splendidi salotti tappezzerie ed arazzi di Spagna e di Fiandra, quadri e statue d'Italia, marmi, colonnati, vetri istoriati. Sulle mensole porcellane preziose. Nelle scuderie cavalli senza prezzo, una muta famosa di cani e in fondo al parco gabbie di piccoli leopardi. Il castello si animava con banchetti sontuosi, con feste fantastiche nei giardini, dove presso alle fontane s'intrecciavano le «pavane» e il «giro tondo». Diana di Poitiers nulla temeva. La sua divisa, che come una sfida lanciava dalla sua sontuosa dimora, era: «Ho vinto il vincitore». Era un grido di trionfo che feriva la Regina e le sue rivali, ma essa sola regnava in quel cuore sovrano.

Libri nuovi

Giuseppe Bottai: *L'economia fascista*. Ed. di Critica fascista - Roma. L. 5.

Alfonso Compagna: *La contessa Adriana*, romanzo. Soc. ed. Unitas, Milano. L. 10.

Diego Valeri: *Poesie vecchie e nuove*. Mondadori ed. Milano L. 15.

—: *Guida Sanitaria delle Tre Venezie* 1930. Ed. dott Riccardo Baroni, Trieste. L. 25.

Olga Malaguzzi Antonelli: *Il diario di Shang-Si cagnetto cinese*. Queriniana ed. Brescia. L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani

Pubblichiamo copia dei telegrammi spediti al Duce o pervenuti al Segretario Federale in segno di esultanza per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani.

« Eccellenza Mussolini - Roma — Cona fascista esprime entusiasmo gratitudine grandiosa opera allacciamento Venezia voluto ferrea volontà Vostra ineggiando vasti orizzonti nuova Italia. Alalà. — Segretario Politico *Destro* ».

« S. E. Capo Governo - Roma — Fascio di Campolongo Maggiore entusiasta e grato provvedimento che congiunge Venezia alla terraferma invia alla E. V. suo incondizionato ringraziamento. — Segretario Politico *Milani* ».

« S. E. Capo Governo - Roma — Interprete esultanza questa popolazione per unificazione Venezia alla terraferma invio alla E. V. i sentimenti di gratitudine e riconoscenza. — Podestà *Valeggia* ».

Inviarono pure telegrammi le altre organizzazioni fasciste e quelle combattentistiche.

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — La storica opera voluta dalla E. V. per migliore avvenire della Provincia suscita unanime adesione e riconoscenza al magnifico Condottiero della nuova Italia. Ossequi. — Podestà Comune S. M. di Sala *Ferracini* ».

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Fieri della grande opera di collegamento con Venezia da E. V. voluta porgiamo riconoscenti devoto omaggio. Romanamente. — Segretario Politico S. M. di Sala *G. Coi* ».

« S. E. Capo Governo - Roma — Questo Fascio prega V. E. accettare sensi profonda gratitudine per approvazione grandiose opere collegamento Venezia capoluogo nostra Provincia con terraferma. Devoti ossequi. — Segretario Politico S. Stino Livenza *Cent. Blarosin* ».

« S. E. Capo Governo - Roma — Nome questa popolazione esprimo Vostra Eccellenza sentimenti devota riconoscenza per grandiose opere collegamento Venezia alla sua Provincia che dimostrano ancora una volta altissimo interessamento Vostro per nostra terra. Ossequi devoti. — Commissario Prefettizio San Stino *Segati* ».

Anche i Combattenti hanno espresso al Duce la loro gratitudine.

« Avvocato Giorgio Suppiej - Segretario Federale - Venezia. — Caro Avvocato: Sono lietissimo che la sua opera appassionata e tenace abbia avuto così rapido e felice coronamento. Mi associo alle manifestazioni di plauso e di gratitudine che le vengono meritatamente tributate dai veneziani e le porgo amichevoli felicitazioni. — F.to *On. Milani* ».

« S. E. Capo del Governo - Roma. A nome popolazione questo Comune esprimo sensi viva gratitudine per generoso provvedimento collegamento Venezia con sua Provincia. — *Podestà di Pramaggiore* ».

« S. E. Capo del Governo - Roma. Fascisti di Pramaggiore grati finanziamento ponte di Venezia prova benevolenza Eccellenza Vostra verso città San Marco e popolazione provincia inviano poderosissimo alalà. — Segretario Politico *Pasqualini* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Popolazione Scorzè esultante grandioso utilissimo provvedimento congiunzione Provincia suo capoluogo esprime sensi devoto omaggio riconoscenza perenne. — Podestà Segretario Politico *Barbiero* ».

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Ora che il voto di Venezia congiungimento terraferma mercè illuminata Vostra opera costruttrice è fatto compiuto paesi provincia che sentiranno presto benefici effetti riconoscenti inviano sensi gratitudine massima devozione. — Segretario Politico Ceggia *Ferraresi* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Fascisti Fossalta Piave esprimono Eccellenza Vostra viva riconoscenza per soluzione importantissimo problema che collegherà terraferma alla città di Venezia rinnovando giuramento di fedeltà. — Segretario Politico *Ferrari* ».

« S. E. Mussolini - Capo Governo - Roma. — Interpreti grati sentimenti intera popolazione Caorle esprimo E. V. compiacimento lieto evento decisione congiungimento capoluogo provincia terraferma. — Podestà *Pellegrini* ».

Anche la Delegazione Commercianti ha inviato un caloroso telegramma.

« S. E. Capo Governo - Roma — Fascisti Stra esprimono viva riconoscenza e gratitudine per risoluzione ponte tra Venezia e terraferma e esultanti inviano possenti alalà. Segretario Politico *Voltan* ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma Deliberazione costruzione ponte Laguna riempie gioia soci « Operaia Mutuo Soccorso Stra ». — Presidente *Franzin* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Collegamento capoluogo redime nostra Regione. Esprimo vivissima gratitudine opera grandiosa. — *Garbin*: Podestà, Segretario Politico, Presidente Combattenti ».

« Eccellenza Mussolini - Roma — Fascisti Vigonovo esultanti esprimono Duce invitte sentimenti profonda gratitudine per finanziamento opere pubbliche veneziane che collegano finalmente provincia alla città dei sogni. — *Giantin*, Segretario Politico ».

« Presidenza Consiglio Ministri - Roma — Interprete sentimento questa popolazione invio fervido plauso e sensi viva gratitudine per importante provvedimento di codesto Consiglio che felicemente risolve problema auspicata unione tra Venezia e terraferma. — Podestà Vigonovo *Boran* ».

« Sua Eccellenza Capo Governo - Roma. — Cittadinanza Cavazuccherina esultante generoso provvedimento Governo Fascista finanziamento grandi opere pubbliche veneziane esprime mio mezzo grato animo Vostra Eccellenza artefice insonne potenza nuova Italia. — Podestà-Segretario Politico *Gardini* ».

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Prossima attuazione opere collegamento Venezia con provincia destinate sviluppare nuove importanti attività locali rende profondamente grata popolazione Gruaro che rassegna Eccellenza Vostra espressione suo devoto entusiastico plauso. Ossequi — Commissario Prefettizio *Dott. Luigi Adami* ».

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Fascisti Gruaro plaudendo grandiosa opera comunicazione Venezia terraferma porgono Eccellenza Vostra sensi devoto omaggio profonda gratitudine imperitura fedeltà. — Segretario Politico *Mario Grizzer* ».

G. U. F.

Mostra d'Arte Universitaria delle Tre Venezie a Treviso

Il prossimo novembre verrà aperta a Treviso una Mostra Universitaria d'Arte (pittura, scultura, bianco-nero, architettura) alla quale potranno partecipare tutti gli studenti delle Tre Venezie.

Verranno indetti dei Concorsi, con premi in denaro da assegnarsi ai vincitori così distribuiti:

a) Due per la pittura: un ritratto del Duce e due pannelli decorativi da porsi nella sede della Segreteria del Gruppo (dimensioni stabilite);

b) Uno per l'Architettura, relativo all'arredamento di una camera-studio per studente;

c) Una serie di quattro disegni riproducibili in xilografia o litografia, con soggetti esaltanti l'attività universitaria Fascista, che verranno diffusi per adornare le stanze degli studenti.

Alla migliore scultura esposta verrà assegnato un premio.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Sede del G.U.F.

A giorni verrà pubblicato il Regolamento della Mostra e il Bando dei Concorsi inerenti alla Mostra stessa.

Per le opere assistenziali

Il signor Guido Cosattini ha versato L. 500 (cinquecento) pro opere assistenziali del Partito.

Il Segreario Federale ringrazia.

La partenza del Principe Cirillo

Ieri alle sei del pomeriggio è ripartito per Sofia il Principe Cirillo di Bulgaria, fratello di Re Boris e Principe Ereditario, il quale era giunto a Venezia lunedì a mezzogiorno. Il Principe è ripartito col Simplon Orient Express.

Il concerto di Beniamino Gigli in Piazza San Marco

Martedì scorso abbiamo dato ai lettori la grata notizia che la sera del 12 corrente Beniamino Gigli canterà in Piazza San Marco a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione provinciale fascista. L'eccezionale avvenimento artistico ha destato già interesse grandissimo in città e fuori. Intanto questa mattina arriverà lo avv. Belli particolarmente delegato dal segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli a curare l'organizzazione del concerto. Dal giorno 10 al 14 vi saranno poi, a facilitare l'afflusso dei desiderosi, speciali riduzioni ferroviarie per Venezia del 50 per cento.

Presto sarà reso pubblico il programma del concerto, e le modalità ed i prezzi per assistervi.

Partenza d'una crociera

Ieri sera è salpato dalla Marittima il piroscafo *Praga* del Lloyd Triestino con a bordo cento turisti che si recano in crociera in Oriente.

L'arrivo della "Vulcania,,

Questa mattina entrerà nel nostro porto la grande motonave *Vulcania* della Cosulich recante quattrocento turisti in crocera e che imbarcherà passeggeri per Trieste.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una striscia di bassa pressione che attraversa l'Europa dall'Irlanda alla Grecia, mentre si ha alta pressione sulle Azzorre e sulla Finlandia. In particolare sull'Italia si stende un regime di pressione livellata: in tali condizioni si avranno ancora piogge temporalesche.

L'opera assistenziale dell'Unione

Ufficiali in congedo

Il Gruppo di Venezia nel comunicare che col 1.o del corrente mese si è iniziato il nuovo anno finanziario, confida che gli Ufficiali in Congedo che, per una ragione o l'altra, non si sono ancora inscritti alla Unione lo facciano senz'altro, evitando l'inscrizione d'ufficio.

Con l'occasione si crede opportuno dare ancora qualche delucidazione sull'Opera di Assistenza, costituita in seno all'Unione.

E' sicuro convincimento di questo Gruppo che non a tutti gli Ufficiali in Congedo sia ben noto lo spirito informatore della legge 28 dicembre 1928 N. 3242 con la quale si fa obbligo a tutti gli Ufficiali inscritti a domanda o d'ufficio all'Unione di far parte dell'Opera di Assistenza, obbligo che importa l'inscrizione d'ufficio a quest'ultima ed un onere finanziario una volta tanto di L. 100 pagabile anche rateamente da parte dell'inscritto all'U.N.U.C.I. E' bene che si sappia che tale onere serve per costituire il fondo patrimoniale intangibile dell'Opera di Assistenza, la quale, lontana l'idea di assumere carattere di azienda commerciale, mancandole essenzialmente i mezzi adatti, ha studiato e studia di attuare tutte quelle provvidenze atte a facilitare la massa, sia per alleggerire le spese inerenti agli speciali obblighi che impone la qualità di Ufficiale, sia per predisporre quelle facilitazioni che valgano a migliorarne la condizione e quindi ad aumentarne il prestigio.

Fra le provvidenze già in atto vanno annoverate:

La concessione di 12 viaggi annuali di corsa semplice in prima e seconda classe a metà prezzo della tariffa ordinaria a base differenziale, ottenuta dal Governo Nazionale.

La facilitazione per l'acquisto della divisa, del cui possesso gli Ufficiali devono rispondere alle competenti Autorità Militari, a mente della circolare N. 230 pubblicata nel Giornale Militare del 25-4-1926.

Mercè l'opera di assistenza l'Ufficiale difatti è stato messo in grado di corrispondere all'adempimento di tale dovere, facendo una economia di oltre 200 lire sul prezzo finora praticato e per di più di poter venire in possesso di una divisa, che per qualità è stata classificata «extra» dal competente ufficio del Ministero della Guerra, al cui esame il panno è stato sottoposto.

Ma altre provvidenze sono allo studio: tra le prime, quella di poter fornire, nel prossimo Autunno, agli Ufficiali, anche stoffe da borghese per sè e la famiglia a prezzi di assoluta convenienza e di qualità parimenti «extra», con una economia che si aggira intorno al 50 per cento sui prezzi praticati sul mercato.

E' anche allo studio, forse la più attraente fra le provvidenze quella cioè di poter fornire agli Ufficiali la casa di proprietà a prezzi che permettono una economia che si aggira dalle 2 alle 3 mila lire al vano, mercè pagamenti combinati di anticipo e quote mensili di ammortamento venticinquennali, con una media di L. 50 al vano.

E' altresì allo studio la facilitazione per i luoghi di cura, che permette una economia che si agira sul 30-35 per cento.

Ora non v'è chi non veda che l'onere finanziario richiesto una volta tanto per l'inscrizione obbligatoria all'Opera di Assistenza, potrà di gran lunga essere compensato qualore si consideri l'economia che potrà realizzare l'Ufficiale, se acquista mercè l'intervento dell'Opera, un solo abito all'anno, per non parlare delle altre provvidenze prospettate.

Ma perchè si possa con maggiore lena percorrere il cammino prefisso è necessario che gli Ufficiali gia inscritti all'Unione, ma che non hanno ancora ottemperato all'obbligo dell'Opera di Assistenza, corrispondano senz'altro al piccolo sacrificio richiesto.

Quegli Ufficiali le cui condizioni economiche sono veramente degne di essere prese in considerazione, troveranno il Gruppo di Venezia ben disposto di concedere loro le massime facilitazioni e pertanto s'invitano gli stessi di voler favorire in sede e chiedere di conferire privatamente con i dirigenti.

Il Gruppo di Venezia lusingandosi di avere in questo mese una larga affluenza di nuove inscrizioni volontarie all'Unione, ha disposto uno speciale servizio per modo che i sigg. Ufficiali siano sbrigati nel più breve tempo possibile.

Sventure e disavventure

Caduta dal letto

La settantenne Maddalena Padovan da Murano caduta dal letto riportava una contusione alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Giocando alla corda

La settenne Zanon Antonietta, Dorsoduro 757, giocando la corda cadeva fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Frattura della mandibola

Il quattrenne Aldo Dei Rossi da Burano è stato ieri riceverato allo Ospedale per postumi di frattura alla mandibola sinistra guaribili in giorni venti. Il piccolo qualche giorno fa veniva colpito al viso dal rovesciamento di un tavolo su cui tentava di arrampicarsi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «La Bohème» di G. Puccini.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La Frana» con C. De Vogt, H. Tomas, R. Rittner.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo» sonoro parlato cantato con Al Jolson e David Lee.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Nell'ora suprema» con Loretta Young e Douglas Fairbanks; sonoro. Segue «Rorò e la sei cilindri».

MODERNO. — «Madonnina del Grappa» e comiche «Vita da cani» con Charlot e «Oggi cataclisma».

S. MARGHERITA. — «Spalle quadre» con Lois Wolkeim.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Broadway» prot. Eveline Brent. In varietà l'illusionista Haisus e la stella Eleon. Steiner.

ITALIA. — «La preda azzurra» grande interpr. di Dolores Costello. Segue comica.

MASSIMO. — II.o ed ultimo episodio del film «Napoleone».

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 710.

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina alle 6.38 è arrivato da Roma il Presidente della Camera dei deputati on. Giovanni Giuriati, che era atteso alla Stazione di S. Lucia dal Prefetto commendator Gianni Bianchetti. S. E. nella mattinata ha presenziato a una gradita cerimonia, la cresima della graziosa bambina dell'on. Domenico Giuriati, impartita da S. Em. il Patriarca nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, assieme ad altre quaranta bambine.

L'S. O. con due ore di ritardo

Il Simplon Orient Express è giunto ieri nella nostra Stazione con circa due ore di ritardo fatte in territorio straniero e precisamente in Svizzera ove, per la frana di fango segnalata ieri dai giornali, è stato costretto ad allungare il percorso per Berna.

La partenza dalla stazione di S. Lucia, ove ha imbarcato anche il Principe Cirillo di Bulgaria, è avvenuta più rapidamente del solito per ricuperare qualche minuto del forte ritardo.

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio

per il mercato dei bozzoli

Nell'opera attuale di difesa del mercato serico e granario hanno notevole importanza i provvedimenti adottati dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il cui Consiglio di Amministrazione ha stanziato un fondo di L. 30 milioni per sovvenzioni da effettuarsi al tasso del 5.50 per cento agli Essicatoi Coop. di Bozzoli e un fondo iniziale di 25 milioni di lire al tasso del 5.75 per cento per anticipazioni ai produttori di grano delle Venezie nella misura di L. 100 al quintale se le operazioni si svolgeranno attraverso le Istituzioni Agrarie Cooperative, di L. 80 al quintale se si effettueranno direttamente a favore dell'agricoltore produttore.

Mentre le sovvenzioni sul grano si preannunciano già numerose, pur non essendo pervenute al loro massimo sviluppo, le anticipazioni agli Essicatoi Cooperativi di bozzoli hanno raggiunto al 30 giugno la cospicua somma di L. 32.000.000.

Gli agricoltori delle Venezie possono quindi tranquillamente attendere l'epoca più favorevole alla realizzazione dei loro raccolti, mercè il provvido interessamento dell'Istituto Regionale di credito agrario, svolto efficacemente dalle Casse di Risparmio partecipanti in ogni zona rispettiva.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il laccio per la corrente

(Udienza del 2 lughe - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M.: Prospero; Canc. De Vittori).

Giuseppe Ferrarato fu Antonio di anni 34 da Venezia per mezzo di un laccio attaccato alla rete esterna della Società Elettrica «Cellina» aveva provveduto alla illuminazione domestica senza pagare un soldo.

Gli addetti alle ispezioni un giorno se ne accorsero e denunziarono il Ferrarato. Egli è contumace dinanzi al Tribunale. Il Direttore degli uffici della Società «Cellina» sig. Luigi Socal conferma la denuncia aggiungendo che il danno subito dalla Società si aggira intorno alle 200 lire.

Il Tribunale condanna il Ferrarato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

La lettera raccomandata

All'ufficio postale di Chioggia il 16 maggio 1928 si presentava la signora Ilario Rosa, la quale consegnava all'impiegato addetto una lettera, affinchè fosse spedita raccomandata contenendo essa un biglietto da 100 lire. La raccomandata giunse a destinazione al sig. Fortunato Cordoni, a cui era diretta, ma il biglietto da 100 lire non c'era più. Venne sporto reclamo all'Ufficio postale centrale, che subito iniziò le indagini.

Si venne così a sapere che Guido Zennaro di Francesco di anni 21, supplente all'ufficio postale di Chioggia ricevette il giorno 16 la raccomandata, la quale partì dall'ufficio soltanto il giorno 18. Da molti indizi apparsi nelle ispezioni eseguite si venne sempre più a conformare l'opinione che non altri che il Zennaro avrebbe potuto appropriarsi del denaro. Egli venne pertanto denunziato all'autorità giudiziaria per peculato.

Lo Zennaro, dinanzi ai giudici, ammette di aver ricevuto la lettera senza i francobolli e di averla messa nel cassetto per essere quindi inviata insieme alle altre a destinazione, ma nega recisamente di aver preso il denaro.

Il signor Enrico Benedetti di Giuseppe Direttore delle Poste, espone l'esito delle ispezioni eseguite.

Il Tribunale condanna il Zennaro a mesi 10 di reclusione e a lire 500 di multa. Dif. avv. Ferrarin.

Tutto è finito bene

Adone Bonvicini fu Vittorio di anni 35 da Grisolera e Riccardo Emanuelli fu Vittorio di anni 83 vennero a lite per futili questioni. Sembra che una roncola e un fucile intervenissero nel diverbio, il fatto si è che i due contendenti comparvero innanzi al Pretore di S. Donà di Piave. Il Bonvicini venne condannato a mesi 3 di reclusione quale responsabile di minaccie a mano armata e l'Emanuelli fu condannato anch'egli a mesi 3 di reclusione e lire 50 di multa per minacce e lesioni, con la sospensione della condanna per ambedue.

Sia l'Emanuelli, quanto il Bonvicini appellarono e dinanzi al Tribunale si discusse nuovamente la causa che finì bene per tutti e due gli imputati.

Difatti il Tribunale assolse il Bonvicini dalle minaccie a mano armata perchè il fatto non costituisce reato e l'Emanuelli dalle lesioni per remissione di querela e dalle minacce perchè il fatto non costituisce reato. Difendevano l'avv. Virotta l'Emanuelli e l'avv. Boscolo il Bonvicini.

Il motociclista e i ciclisti

La passione sportiva di quattro giovani corridori ciclisti, che si stavano allenando per una prossima gara, e di un amatore della motocicletta, per poco non fece registrare una grave disgrazia sul Terraglio di Mestre, nei pressi di Marocco. Il 27 luglio del 1928 il signor Roberto Vezzil fu Giovanni di anni 51 da Zara, montato sulla sua potente «Indian» proveniente da Treviso, stava percorrendo il Terraglio diretto a Mestre, quando giunto nei pressi di Marocco investì il corridore ciclista Giovanni Scipione di anni 19 che assieme ad altri tre compagni stava allenandosi per una corsa ciclistica. Il motociclista quando avvenne il cozzo andava a circa 3. km. all'ora e i ciclisti andavano pure a 30 all'ora. Lo Scipione, avvenuto l'urto, fece un salto e andò a battere con la testa nel fanale della motocicletta. Egli fu trasportato all'Ospedale, ove dopo due mesi di cure fu dimesso completamente guarito.

A carico del Vezzil si è svolto ieri il processo penale per lesioni colpose. L'imputato racconta di essere partito da Treviso verso le 17 diretto a Mestre e che giunto a Marocco s'imbattè nei quattro ciclisti che precedevano in fila indiana.

— Andavo a 40-45 km. all'ora — continua il Vezzil — quando a cento metri vidi i ciclisti. Rallentai, ma ad una diecina di metri mi fu tagliata la strada. Avvenne così il cozzo.

Pres.: Siete buon guidatore voi? — Da venti anni guido motociclette. Mi trovo più sicuro sulla mia «Indian» che sul mio letto. La motocicletta è la mia passione!

Giovanni Scipione narra che si stava allenando con altri amici per una corsa ciclistica organizzata dal Dopolav. e che provavano il percorso In quel momento si correva a trenta km. all'ora — è lo Scipione che parla — ed io che fino a quel momento avevo tirato il gruppo avevo ceduto il posto ad un altro, passando in seconda posizione. Seguiva a ruota il mio compagno e perciò non vedevo nulla e non ricordo perciò nulla. Riacquistai conoscenza all'Ospedale dopo tre giorni.

Pres.: Siete stato risarcito del danno?

P. L.: Si ho avuto del denaro per pagare l'Ospedale e le altre cure.

Gino Callegari e Oscar Procidano sono i due compagni che si allenavano alla corsa con lo Scipione. Giovanni Marchiori eseguì una perizia alla motocicletta dopo il cozzo e racconta fra l'altro che il fanale aveva preso la forma della testa dello Scipione. Aggiunge che il Vezzil, che conosce da molto tempo, è un abile ed esperto guidatore.

Parlano quindi il P. M. cav. Prospero e l'avv. Romaro, difensore.

Il Tribunale assolve il Vezzil perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. (al Vezzil) State attento alla motocicletta però!

Vezzil — E' la mia passione, signor Presidente!

CORTE D'APPELLO

Incendio doloso

Marco Scalon di Giovanni di anni 27 da San Donà di Piave fu dal Tribunale di Venezia, nel febbraio scorso, assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di incendio doloso avvenuto in Torre di Mosto il 2 gennaio 1930 in danno di Giuseppe Favero.

La Corte lo assolve per non avere commesso il fatto. Difensore avv. Bastianetto.

Falsa testimonianza

Luigi Romeo Dei Rossi di Pietro di anni 35, da Burano, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 e giorni 5 di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, con il condono di un anno, quale colpevole di falsa testimonianza.

La Corte riduce la pena a mesi 10 di reclusione. Difensore avv. Cisco.

Incidente a bordo d'un piroscafo

Tre scaricatori feriti

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è avvenuto un incidente, per fortuna senza conseguenze molto gravi, a bordo del piroscafo greco *Theodoros*, da alcuni giorni attraccato al Nuovo Molo Ponente, ove scarica il carbone.

Gli scaricatori della compagnia «Luigi Passoni» per lavorare al riparo dai cocenti raggi del sole avevano innalzato e disteso sopra la coperta presso i boccaporti della stiva N. 2 un tendone che, legato in più parti, era sostenuto da un asse di legno.

Ad un tratto un improvviso colpo di vento scuoteva fortemente il tendone facendo precipitare l'asse di legno nella stiva, dove lavoravano altri scaricatori pure della «Luigi Passoni». L'asse ne colpì tre e precisamente Armando Cecchini di anni 23 abitante alle baracche della Giudecca, Emilio Orlando di anni 51 abitante a San Silvestro 1028 e Andrea Sfriso abitante alla Giudecca. In soccorso dei tre feriti si calorono giù i loro compagni e alcune persone dell'equipaggio, che con l'autoambulanza del Porto li trasportarono immediatamente all'ambulatorio portuale ove ebbero le cure del caso.

Il più grave di essi appariva il Cecchini Armando, che con la stessa autoambulanza veniva inviato all'Ospedale civile, ove il sanitario di guardia lo faceva ricoverare per una ferita lacera al capo con sintomi di commozione cerebrale. Se non avvengono complicazioni egli guarirà in una quindicina di giorni. Gli altri due invece furono curati all'ambulatorio del Porto; l'Orlando d'una contusione al fianco sinistro con la probabile frattura della nona costola, guaribile in 10 giorni, lo Sfriso di una contusione alla spalla sinistra guaribile in giorni otto.

Aggredita da tre donne

Ieri sera ricorreva all'Ospedale la quarantatrenne Pasqua Pittaro in Fiamin abitante a Cannaregio 5199 per farsi medicare di contusioni allo zigomo destro e contusioni alla coscia sinistra guaribili in giorni sei. La donna raccontò di essere stata aggredita dalle vicine di casa Luigia Bona e dalle figlie di questa Vittoria e Gemma Canella abitanti a Cannaregio 5165, colle quali era venuta ad aspra lite perchè sparlavano di lei. La peggio se l'ebbe la Pittaro, che come dicemmo, assalita da tre donne se la cavò con un ricordo assai poco gradito.

Ricercato per due reati

Il diciottenne Sforzi Giulio fu Enrico da Pisa l'altra notte veniva sorpreso dalla Squadra del Buon Costume in una casa equivoca in calle degli Albanesi. Lo Storzi venne trattenuto per misure finchè giunsero ieri dal paese d'origine informazioni ch'esso era ricercato dalla Questura di Udine e dai Carabinieri di Cervignano per due reati commessi in quelle località in danno di due albergatori.

Assegnazioni al confino

La speciale Commissione per la repressione della delinquenza e del mal costume riunitasi ieri presso il Palazzo del Governo ha deciso di assegnare al confino di polizia i seguenti pregiudicati:

Bellini Goffredo di Carlo di anni 59 abitante all'Asilo dei Senza Tetto per anni tre; Scarpa Mario fu Eugenio di anni 39 abitante all'Asilo dei Senza Tetto per anni 4; Rossetti Adolfo di Luigi di anni 53 abitante all'Asilo dei Senza Tetto per anni 4. Ha inoltre ammonito Giordano Benvenuti di Emanuele di anni 28 senza fissa dimora e con recapito a Cannaregio 2118 e Gardazzo Giovanni di Antonio di anni 24, senza fissa dimora.

Cronache vicentine

L'insediamento del nuovo Segretario della Federazione Fascista — L'assoluzione del vicentino che uccise il cognato.

✱ Con una breve e semplice cerimonia questa sera, alle 18.30, nella sede della Federazione Fascista, il ha consegnato la Segreteria provinciale al successore nominato dal Duce comm. dott. Francesco Formenton nella persona del nob. dott. Nino Dolfin.

Alla cerimonia hanno assistito tutte le maggiori autorità civili, politiche, sindacali della città con a capo il vice Prefetto comm. Marigonda, l'on. Cariolato, il vice Podestà comm. dott. Nordera.

Hanno parlato il comm. Formenton e il dott. Dolfin inneggiando al Fascismo e al suo capo. All'uno e all'altro ha rivolto parole di saluto, a nome del Capo della Provincia S. E. Reale, il vice Prefetto comm. Marigonda.

✱ E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di quel tale Seganfreddo Francesco da Mason imputato di aver ucciso preterintenzionalmente, il 2 settembre 1929, il cognato Enrico Coser.

Dopo la requisitoria del Procuratore del Re comm. Pellicari e l'arringa del primo difensore avv. Gasparotto di Bassano ha avuto per ultimo la parola l'avv. Perego di Verona che ha efficacemente sostenuto la tesi della legittima difesa.

I giurati hanno ritenuto per convincenti le argomentazioni dell'avv. Perego e hanno affermato che il Seganfreddo ha infatti agito legittimamente per difendersi.

L'imputato è stato quindi assolto

In materia di pubblicità

L'industria della birra....

Una larga quanto oculata pubblicità, che per questo darà frutto sicuro di notevole efficacia, ha iniziato l'industria della « Birra » Italiana.

I birrai, si capisce, non sono uomini che si preoccupino solo di fabbricar bene il loro prodotto, ma attraverso i loro atti dimostrano con chiarezza evidente, di voler arrivare molto più in là di una semplice produzione; Vogliono dare alla loro « Birra », valendosi della più grande chiave che si chiama « reclame », un valore anche morale, mettendone in evidenza quei pregi che consiglieranno il cittadino consumatore a preferirla, in confronto delle altre bevande.

Dimostrano pertanto, gli industriali della cervogia, bionda o bruna, una esatta visione dei tempi che corrono, nei quali non basta più la preoccupazione del « produrre », ma si rende indispensabile la ricerca del « vendere ».

Volere o no, quello che conta; quello che ha da decidere delle sorti di una qualsiasi produzione è il « consumatore ». E gli industriali in discorso, rivolgendo i loro richiami pubblicitari allo stesso consumatore, vanno diritti e puntano proprio nel giusto segno.

... e quella del vino

Si appalesano, coi come s'è visto per la birra, dei sintomi di eguai portata, per quanto si riferisce, alla vendita del « vino »?

Francamente, noi dobbiamo rispondere: No. Esistono tutt'al più delle lamentele; dei lagni; delle malinconiche considerazioni di commercianti e produttori, spaventati della possibilità, che la birra possa soppiantare, l'Italianissimo nostro vino. Ma... nulla si conclude, per arginare la rotta, si vive, del « tran-tran » di prima; alla giornata; e ci si affida alla spontaneità degli ordini ed alla preferenza personale ed intellettuale del consumatore, il quale beve e berrà il vino, non già attrattovi da quelle considerazioni che i Birrai sanno mettergli sotto gli occhi attraverso la loro pubblicità, ma solo per abitudine millenaria, senza una convinzione, una conoscenza, delle doti igieniche e nutritive del vino.

E non per questo è da credersi che non esistano in Italia, gli apostoli del nostro vino; degli uomini studiosi che già da anni, la pubblicità sociale vanno predicando.

Occorre provvedere

La nostra Penisola e le nostre Isole sono citate in ogni luogo per la loro superba produzione di vino.

Noi possiamo vantare, oltre l'abbondante raccolta dei nettari squisiti che è un vero peccato, il non farli conoscere.

Nei pubblici esercizi, si somministrano spesso delle bevande che il consumatore « trangugia » non beve. Se molti di cotesti prodotti fosse possibile, sostituirli, con certi vini liquorosi d'Italia, quanta ricchezza, quanta salute, quali occulte bontà di prodotti, si potrebbe vantare e mettere in valore.

E per l'Estero?

Se una appropriata «pubblicità» fosse svolta; se i prodotti fossero ben controllati per essere sicuri che alla « reclame », corrisponde poi la merce, si crede forse che il nostro misero milione di ettolitri o poco più di vino esportato, non lo si potrebbe raddoppiare?

E' questione di denaro.

I Birrai, si saranno forse quotati di un tanto per ettolitro sulla loro produzione per raggiungere la somma prevista per la «pubblicità» al loro prodotto.

I viti-vinicoltori, che noi si sappia, ancora non si sono accordati in proposito. Le buone e sante proposte private per quanto autorevoli, noi disperiamo possano trovare un generale consentimento.

Occorre una pressione molto più forte.

Occorre provvedere.

B. F.

Cronaca di Mirano

PER L'ONOMASTICO DEL PATRIARCA DI VENEZIA.

Al telegramma d'augurio che a nome della popolazione miranese il nostro Podestà ha inviato all'Em. Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, nella ricorrenza onomastica il Principe della Chiesa ha così risposto: « Podestà Mirano - Riconoscente benedico Lei Famiglia Popolo. - Il Patriarca. »

SCUOLA ALL'APERTO

Ha cominciato a funzionare ieri, sotto gli auspici della Colonia di prevenzione e del Consorzio Provinciale di Venezia, la Scuola all'aperto alla quale sono ammessi i bambini riconosciuti bisognosi di cura.

La Scuola ha la sua sede presso presso l'Asilo Mariutto e ad essa è preposta l'insegnante signorina Rina Scattolin, coadiuvata dalle signorine Scattolin e Barcarolo.




A

a di pubblicità

tria della birra....

quanto oculata pub-
er questo darà frut-
notevole efficacia, ha
stria della « Birra »

i capisce, non sono
si preoccupino solo
bene il loro prodot-
verso i loro atti di-
chiarezza evidente,
vare molto più in là
lice produzione; Vo-
alla loro « Birra »
la più grande chiave
a « reclame », un va-
orale, mettendone in
i pregi che consiglie-
adino consumatore a
confronto delle al-

pertanto, gli indu-
cervogia, bionda o
esatta visione dei
rrono, nei quali non
preoccupazione del
ma si rende indi-
a ricerca del « ven-

no, quello che conta;
ha da decidere delle
qualsiasi produzione
matore ». E gli indu-
scorso, rivolgendo i
i pubblicitari allo
matore, vanno diritti
proprio nel giusto se-

. e quella del vino

nno, coi come s'è vi-
rra, dei sintomi di e-
, per quanto si ritie-
endita del « vino »?
nte, noi dobbiamo ri-
No. Esistono tutt'al
entele; dei lagni; del-
che considerazioni di
i e produttori, spa-
possibilità, che la
soppiantare, l'Italia-
ro vino. Ma..., nulla
per arginare la rotta,
« tran-tran » di pri-
rnata; e ci si affida
ncità degli ordini ed
nza personale ed in-
del consumatore, il
e berrà il vino, non
vi da quelle conside-
i Birrai sanno metter-
i occhi attraverso la
ità, ma solo per abi-
naria, senza una con-
na conoscenza, delle
he e nutritive del vi-

questo è da credersi
stano in Italia, gli a-
nostro vino; degli uo-
si che già da anni,
sociale vanno predi-

ccorre provvedere

Penisola e le nostre
citate in ogni luogo
superba produzione

iamo vantare, oltre
e raccolta dei nettari
è un vero peccato, il
onoscere.
ici esercizi, si sommi-
esso delle bevande che
tore « trangugia » non
olti di cotesti prodotti
bile, sostituirli, con
quorosi d'Italia, quan-
, quanta salute, quali
tà di prodotti, si po-
are e mettere in valo-

stero?
opropriata «pubblicità»
; se i prodotti fossero
lati per essere sicuri
eclame », corrisponde
e, si crede forse che il
ro milione di ettolitri
di vino esportato, non
be raddoppiare?
ne di denaro.
si saranno forse quo-
anto per ettolitro sul-
uzione per raggiunge-
prevista per la «pub-
ro prodotto.
oltori, che noi si sap-
non si sono accordati
. Le buone e sante
vate per quanto auto-
disperiamo possano
generale consentimen-

na pressione molto

rovvedere.

B. F.

a di Mirano

OMASTICO DEL PA-
DI VENEZIA.

ama d'augurio che a no-
olazione miranese il no-
ha inviato all'Em. Card.
ntaine, Patriarca di Ve-
ricorrenza onomastica, il
a Chiesa ha così rispo-
à Mirano - Riconoscen
Lei Famiglia Popolo. -

A ALL'APERTO

iato a funzionare ieri,
spici della Colonia di
del Consorzio Provin-
ezia ,la Scuola all'aper-
sono ammessi i bam-
iuti bisognosi di cura
ha la sua sede presso
Mariutto e ad essa è
segnante signorina Rina
adiuvata dalle signorine
arcarolo.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Una commissione conciliativa per le controversie sul lavoro

In conformità a superiori recenti disposizioni, l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione Commercianti di Udine hanno formato la Commissione conciliativa provinciale per le controversie individuali di lavoro tra lavoratori e datori di lavoro appartenenti alle due organizzazioni.

La Commissione è così composta: per l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio: dottor Francesco Turoia, Segretario della Unione, e quali suo sostituti il dr. Giuseppe Ceschiutti e sig. Camillo Zambruno. Rappresentanti del Sindacato dipendenti Aziende Commerciali e sindacato esattoriali il sig. Silvio Marcuzzi, rappresentante Sindacato Albergo e Mensa il sig. Attilio Bosio, rappresentante Sindacato Agenti, Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio il sig. Vittorio Donner.

Per la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti: il rag. Riccardo Manfrin, Segretario Provinciale della Federazione Commercianti e quale suo sostituto l'avv. Pietro Marcotti, assistenti per l'Albergo e Mensa il signor Antonio Tamburlini, per l'abbigliamento, arredamento e merci varie il sig. Luigi Agnola e sig. Evaristo Reccardini, per i rappresentanti di Commercio, Agente d'Assicurazione cav. dr. Ermanno Cociancig.

L'Assemblea dell'Associazione Calcio Udinese

Lunedì sera alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo l'Assemblea generale Ordinaria dei Soci dell'Associazione Calcio Udinese.

Il sig. Carlo Manzuttini venne eletto Presidente ed il rag. Francesco Franceschinis Segretario della riunione.

Il sig. Marzuttini ringrazia per la fiducia in lui riposta, ed ha brevi ma sentite espressioni di plauso per i giocatori e per i Dirigenti dell'A. C. U. che in modo sì brillante hanno portato a termine l'ultimo campionato.

Il Presidente dell'A.C.U. dott. cav. Gino Roiatti ricorda agli astanti come durante il corso del testè chiusosi anno sportivo siano venute a mancare due note e care persone: l'ing. Tonizzo Vice Presidente della Società ed il giocatore Oreste Dorigo.

L'oratore rievoca la figura del primo, tutta semplicità e modestia, ma la cui attività sia nel campo tecnico come in quello sportivo riusciva tanto preziosa, era tanto ricercata, e che tanta traccia ha lasciato.

Di Oreste Dorigo il cav. Roiatti ricorda come fu crudelmente strappato nel fiore dell'età da morbo crudele.

L'Assemblea si associa all'oratore nel rinnovare alle famiglie degli estinti le espressioni di cordoglio degli sportivi udinesi.

Il cav. Roiatti passa quindi alla lettura della Relazione Tecnico-Finanziaria.

Dopo aver ricordato tutto il lavoro che ha portato la squadra alla vittoria finale del Girone, l'oratore espone le risultanze del Bilancio consuntivo dell'Esercizio, che si riassumono nelle seguenti voci:

Rimanenza di cassa L. 5029.10. Da esigere da soci per quote arretrate L. 5190, da pagare al trainer ed ai giocatori per impegni già assunti L. 7.500. — Quindi avanzo lire 2.719.10.

Le uscite di Bilancio ammontarono complessivamente a lire 221.026 e le entrate a L. 226.177. Il movimento complessivo quindi è stato di lire 427.203.

Il rag. Fabiano legge quindi la relazione dei Revisori dei Conti, nella quale viene rilevato che a determinare le presenti condizioni di Bilancio ha notevolmente influito un'entrata straordinaria di circa 34.000 lire verificatasi all'inizio della stagione in seguito alla cessione di un giocatore. Non potendo ammettersi che un simile introito possa verificarsi anche nel prossimo esercizio, per la necessità di tener ben da conto degli elementi ora a disposizione della Società, la Relazione ammonisce che il prossimo Consiglio Direttivo dovrà provvedere per altra via all'introito di analoga somma

La Relazione del Consiglio Direttivo e quella dei Revisori dei Conti vengono approvate all'unanimità.

L'Avv. Rossi accenna ad un trafiletto apparso su di un giornale sportivo, nel quale è accennato alla probabile cessione del giocatore Loschi della Fiorentina.

Il Dott. Roiatti smentisce categoricamente tale voce, al che l'avv. Rossi osserva che non sarà possibile alla Società provvedere al necessario finanziamento se vorrà in via assoluta rinunciare a cessioni di giocatori. Il Rag. Fabiano è del parere che assolutamente non si deve pensare a siffatte cessioni, e che al finanziamento si deve provvedere per altre vie, soprattutto ottenendo il concorso di Enti.

Il Sig. Monterisi domanda quanto fondamento ha una voce secondo la quale sarebbe probabile il ritorno a Udine del giocatore Spivach. Roiatti risponde che finora non vi è nulla di concreto in merito.

Il sig. Ugo Degani dell'Ufficio Sportivo Fascista osserva che la situazione finanziaria non gli sembra poi tanto nera come qualcuno la descrive. Assicura che l'ufficio da lui presieduto collaborerà con i nuovi dirigenti per risolvere nel migliore dei modi la quistione. Egli illustra poi un bilancio di previsione da esso compilato, bilancio che, qualora fosse attuabile, risolverebbe senz'altro la situazione.

L'Assemblea, dopo aver espresso la propria gratitudine per l'appoggio ottenuto da parte del Podestà e del Segretario Federale, si sciolta

I bambini al mare

Stamane sono partiti alla volta di Sinigallia, con treno speciale, accompagnati dal Segretario della Sezione ferrovieri fascisti, i bambini formanti il primo scaglione per la cura marina. A questa benefica cura partecipano numerosi figli di ferrovieri provvedendo alla spesa l'associazione con i propri mezzi in modo veramente lodevole.

Promozioni all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono state ammesse alla prima classe del Corso Superiore le seguenti candidate interne: Antonelli Alda, Bartolomasi Giovanna, Calligaris Noemi, Cappello Isabella, Cantero Amelia, Crespi Lidia, Cuner Luigia, De Cillia Luigia, Della Mora Luigia, Domeneghini Renata, Ferrari Maria, Fischesser Anna, Franz Ines, Marcotti Maria, Perosa Gemma, Pilutti Augusta, Polame Clelia, Taboga Elisa, Tosin Orsolina, Venturini Maddalena, Vicenzotto Antonietta, Gardini Angela. Candidata privatista: Selippa Luigina.

Idoneità alla 4.a classe: Cossio Roma.

Treno speciale di ritorno da Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 6 and. a favore di quella Congregazione di Carità, la Società Veneta ha disposto l'effettuazione nella notte stessa di un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30, arrivo ad Udine alle ore 24.

Cronaca varia

Cade da un albero. — Il ragazzo Alessandro Plazzotta di anni 9 da Udine si era arrampicato su un albero; inavvertitamente mise un piede in fallo e cadde a terra riportando la frattura del terzo inferiore radio sinistro. All'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in un mese.

Tentato furto di galline. — Questa notte i soliti ignoti specializzati in furti di galline tentarono di saccheggiare il pollaio di certo Erminio Lirussi di Pietro di anni 45 da Passons. Avevano i ladri già formato un varco nella rete del pollaio, quando forse disturbati da qualche sospetto allarme abbandonarono la poco lodevole impresa. Il tentativo di furto è stato denunciato.

Beneficenza pro ciechi

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Lorenzetti ved. Lodolo, pervennero all'Unione Italiana Ciechi - Sezione Venezia Giulia, le seguenti offerte: famiglia avv. Emilio Driussi lire 50 (cinquanta); famiglia rag. Ettore Driussi lire 25 (venticinque).

La Presidenza della Sezione vivamente ringrazia.

Arrestato per atti turpi

E' stato arrestato a Paularo certo Degani Giovanni fu Giovanni di anni 52 perchè fu sorpreso in campagna mentre stava commettendo atti turpi a danno di una bambina

Cronaca di Pordenone

I PROMOSSI ALL'ISTITUTO TECNICO

Il risultato degli esami dal I.o al II. corso promossi: Amort Alma, Bottesini Anna, Brinis Vittorio, Camilotti Valenzana, De Lorenzi Alba, Fagioli Aldo, Gobbo Nillo, Lena Silvestro, Marin Rosa, Mauro Vally, Pascoli Elena, Sacilotto Sannio, Sparti Vanda, Ferroli Tranquillo.

Dal II. al III. Corso: Bomben Irma, Fracas Nicolò, Furlanetto Ennio, Marin Caterina, Meneghelli Guido, Pagotto Vittorio, Paier Silva, Scaramelli Mario.

Dal III. al IV Corso: Basso Lorenzina, Billiani Eletra, Carlesso Marco, Caviezel Aldo, Imperatori Maria Romana, Pasquetti Elda, Sellan Vittoria, e Springolo Silvia.

Dal IV. al I. Corso Superiore: R. Liceo Scientifico di Udine: Ballarin Elisa, Marini Miranda, Milani Derna, Springolo Romano.

Al I. Corso superiore del R. Istituto Tecnico di Udine: Scaramelli Franco. — Ammissione al I. Corso: Costantini Enrico, Da Ros Bruno, Marini Millo e Ius Giovanni.

CRONACA DI LATISANA

MOSTRA DIDATTICA

Per l'opera solerte del Direttore Didattico sig. Carlo Chierego, in una aula dell'edifiscio scolastico si è tenuta nella giornata di domenica una mostra di lavori manuali e femminili e di disegni, che gli alunni e le alunne hanno eseguito nel corso dell'anno scolastico. Numerosi sono stati i visitatori che hanno lungamente ammirato i bellissimi lavori, artisticamente disposti dagli insegnanti. Anche le Autorità locali che hanno visitato la mostra espressero elogi al Direttore e ai rispettivi insegnanti per l'attività veramente lodevole che viene esplicata nella scuola in questo Comune

SAGGIO GINNICO

Domenica scorsa alle 18, le organizzazioni giovanili fasciste hanno, nella palestra annessa alle scuole elementari « Edmondo De Amicis » un saggio ginnico, comprendente diversi esercizi a corpo libero con attrezzi piccoli e grandi, che i Balilla, gli Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno eseguito con insuperabile precisione, sotto la guida dei loro infaticabili istruttori Le autorità civili e militari e lo scelto pubblico che hanno assistito, applaudirono i piccoli ginnasti componenti le varie squadre, che sono state alla fine premiate.

NELLA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

L'altro giorno sono terminate le operazioni degli esami finali in questo corso di avviamento al lavoro. I risultati sono stati quanto mai soddisfacenti, poichè su 24 presenti agli esami, ben 23 candidati hanno superato con ottime votazioni le prove di esame e sono stati promossi al II corso che funzionerà il prossimo anno. Essi sono: Bon Giovanni, Borghello Danilo, Casasola Eugenio, Casasola Nino, Giusberti Luigi, Martinello Luigi, Matassi Pietro, Mazzega Giovanni, Melon Silvio, Polentarutti Lorenzo, Pontelli Carmelo, Simeoni Antonio, Trivillin Cesarino, Zaccolo Augusto, Blaseotto Maria, Cossarin Nella, Gneautta Elena, Gnesutta Maria, Gobbato Clara, Mauro Ersilio, Sbrugnera Carmelo e Veronese Zol. Ai bravi giovani promossi auguri vivissimi.

CODROIPO

IN PRETURA

Pretore dott. Emanuele Pipitone, Cancelliere Borelli, P. M. Avv. Finzi e avv. Borsatti.

✱ Il sig. Tamburlini Mario di Antonio di Udine è imputato di contravvenzione per avere il 26 marzo u. s. in Codroipo condotto una vettura con targhetta posteriore coperta da un sachetto.

Viene condannato in contumaica, al pagamento di lire 140 di multa ed al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

✱ Fabbro Sante fu Valentino di S. Andrat è imputato di lesioni colpose per avere il 30 maggio u. s. ferito il fratello Anselmo, con un fucile da caccia.

Dalle deposizioni delle due parti si comprova che i fratelli erano a caccia, ad un tratto il Fabbro Anselmo ritornava a casa perchè stanco. Il Frabbo Sante continuando la caccia, scorse un uccello, sparò e lo uccise, ma ferì anche involontariamente il fratello che si era ritirato dietro un cespuglio per un affare personale.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Blasoni.

✱ Frezzatto Fortunato fu Domenico di Udine, e Di Filippo Domenico di Giuseppe di Basiliano sono imputati di avere nel gennaio scorso indotto in errore in correità fra loro, certo Dominci Luigi di Beano, acquistando una cavalla per lire 900 e per non essere poi venuti a soddisfare i propri impegni.

Il Di Filippo deve pure rispondere di contravvenzione per avere esercitato il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza, e senza aver pagato la tassa di concessione governativa.

Il Pretore assolve il Frezzato per insufficienza di prove, ed il De Filippo perchè il fatto non costituisce reato per il primo capo d'imputazione e lo condanna poi al pagamento di lire 180 di pena pecuniaria, e lire 20 di ammenda, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

✱ Camatta Arturo di Giuseppe di Motta di Livenza è imputato di lesioni per avere il 14 aprile investito nei pressi di Codroipo certo Travagini Luifli di Giuseppe di S. Donà di Piave, causandogli delle ferite guaribili dopo il 19.o giorno.

Il Pretore lo condanna alla pena di lire 300 di multa, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Dif. avv. Blasoni.

✱ Cognini Giuseppe di Enrico è imputato di contravvenzione per avere il 14 Aprile u. s. urtato contro le sbarre del passaggio a livello, con un camion.

Viene condannato alla pena di lire 150 di multa, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

✱ Vatri Enrico fu G. Batta di Claunicco è imputato di minaccie a mano armata per avere il 18 maggio c. a. minacciato a Glaunicco certe Gasparini Lucia e la di lei figlia Maria.

Il Pretore assolve l'imputato per remissione di querela e dal reato di minaccie per insufficienza di prove Difesa avv. Blasoni.

✱ Bertossi Costanza ved. Zorzi di Codropico e Gardini Maria in Zorzi di Codroipo sono imputate di furto per essersi il 10 maggio, impossessate di un quantitativo d'erba del valore di lire 7 ai danni dell'Amministrazione Manin di Passartano

Zorzi Guglielmo fu Carlo di Codroipo è imputato invece di oltraggio alla forza pubblica per avere in dette circostanze oltraggiato la guardia campestre Zamparo

Il Pretore assolve le prime due imputate perch èil fatto non costituisce reato, ed il Zorzi perchè i lfatto non è punibile.

Difesa avv. Blasoni.

IL MERCATO

Ieri martedì si è svolto nella nostra cittadina, il primo mercato franco del mese, con esito ottimo. Molta gente, molte baracche, e molta merce. Buona la percentuale degli affari in ogni campo.

L'ESITO DELLA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Ecco l'esito della Giornata della Croce Rossa, avuto nel nostro comune: Materiale venduto L. 266; Offerte varie L. 3,85; Sopraprezzo consumazioni L. 411,20. Totale Lire 681,05.

CONSORZIO VETERINARIO

Con recente decreto Prefettizio il Comune di Sedegliano si è staccato dal Consorzio Veterinario di Codroipo per costituire un nuovo consorzio con i Comuni di Flaibano e Dignano, staccati alla lor volta dal Comune di S. Daniele del Friuli.

CIVIDALE

CORSO PER SBALZATORI

Anche a Cividale, dove l'arte dello sbalzo e del cesello sul rame sull'ottone e sui metalli nobili, è stata esercita con grande onore nel medioevo, verrà istituito un corso di sbalzo su rame, che s'inaugurerà il 15 del corrente mese, in un'aula della R. Scuola Professionale di Disegno.

Insegnante sarà un apposito incaricato dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie. Le inscrizioni vengono ricevuto in Municipio e alla Scuola professionale di disegno.

Cronaca di Monfalcone

LA DUCHESSA D'AOSTA A MONFALCONE

Domani venerdì 4 corr. arriverà a Monfalcone la Duchessa Elena D'Aosta onde procedere ad una ispezione dell'Asilo infantile intitolato al Suo Augusto nome. La Duchessa sarà ricevuta dalle autorità locali e dal Partito.

FESTA MARINARA

La società Canottieri, «Timavo» promuove per domenica 3 Agosto una grande festa marinara, che comprenderà regate sociali, gare di sandali e di nuoto, cucagna in mare ecc.

In serata poi, nello stabilimento dei bagni, avrà luogo un grande ballo; la terrazza per l'occasione sarà illuminata con palloncini alla veneziana. Per comodità degli invitati saranno posti a disposizione numerosi motoscafi che faranno servizio ininterrotto.

CORMONS

COSE DEL FASCIO

Su dimissioni rassegnate dal d.r Andrea Perusini da Commissario del Fascio locale, è stato chiamato, dalle Superiori Gerarchie, il camerata Capo Manipolo Armando Tomadoni della classe del 1906, vecchia Camicia nera. Auguri.

Bassano del Grappa

Domenica sei corrente, alle ore 19 in piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'estrazione della tombola, il cui ricavato andrà a beneficio dell'orfanotrofio maschile Cremona. I premi pel complessivo importo di lire 3000 sono così divisi: quaderna lire 150, cinquina 350, prima tombola lire 2000, seconda tombola L. 500. Ogni cartella costa lire due.

GITA ALLE MARMAROLE (Cadore) M. 2932.

La Sezione locale del Club Alpino ha organizzato pei giorno 12 e 13 luglio una escursione alle Marmarole, col seguente programma: Giorno 12, ore 13 partenza in auto da Bassano - Ore 17 e mezza arrivo a Calalzo e partenza a piedi per Fienili di Tirozzo. Ore 20 e meza arrivo al Rifugio Chiggiato e pernottamento.

Giorno 13: Sveglia e partenza per Forcella Grappa e vetta Cimon Grappa (m. 2932) Ore 11 e mezza discesa per Forcella Grappa e rifugio Tiziano a Staliziane, da dove con auto si farà ritorno a Bassano - Tenuta d'alta montagna e viveri a sacco per la giornata del 13. Direttore di marcia dott. Lino Benetti. Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia Galeazzi.

NELL'A. C. BASSANO

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Caffè Ausonia, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Calcio Bassano. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

L'ACQUEDOTTO DI ENEGO

Domenica, coll'intervento delle più cospicue Autorità della Provincia, la ridente cittadina di Enego, inaugurerà l'acquedotto, opera grandiosa, desiderata da quella popolazione, ed oggi attuata, auspice una giovane camicia nera della prima ora, l'avv. Quinto Ciardullo, Podestà del luogo.

LA CORSA CICLISTICA BASSANO-GRAPPA.

Ricchi e numerosi premi figurano nel programma della importantissima prova ciclistica che verrà effettuata in 3 agosto p. v. e porterà i corridori sulla vetta del massiccio glorioso. Ad accrescere intanto l'importanza della gara è venuta la notizia che la «Gazzetta dello Sport» concede per detta competizione il suo alto patrocinio.

Cronaca di Schio

LA CHIUSA DELLA STAGIONE LIRICA AL CIVICO.

Con un teatro imponente, affollatissimo, si chiuse martedì sera con l'opera «Il Barbiere di Siviglia» la stagione lirica al nostro Civico, stagione brillante degna invero della tradizione scledense.

Tutti gli artisti furono festeggiatissimi a scena aperta ed al calar del sipario ,con calorosi ed insistenti applausi.

Gli applausi e le feste tributate agli artisti hanno riconfermato ancora una volta la soddisfazione per uno spettacolo che non poteva chiudere più lietamente la recente attività del Civico.

Al valoroso presidente comm. Pietro Cazzola alacre iniziatore ed organizzatore di spettacoli, sempre di primo ordine e degni della fama del nostro Massimo, va la nostra riconoscenza ed il plauso di Schio.

Gazzetta Bellunese

Pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi

La insegnante e gli alunni della classe quarta di Badilet in occasione di una visita fatta alla Colonia «Casa del Sole» Principi di Piemonte di Ponte nelle Alpi, offrirono la somma di L. 50. La Delegata dei Fasci femminili ringrazia.

I maestri delle scuole maschili di via Loreto si recarono a visitare la Colonia di Ponte nelle Alpi ed offrirono alla stessa L. 50.

I maestri delle scuole femminili di via Loreto, di via Ripa, di via Mezzaterra, e di Borgo Pra in occasione della festa della signorina Pierina Boranga, Direttrice Didattica, offrirono alla Casa del Sole lire 75.

Gli insegnanti e gli alunni delle scuole di Borgo Pra in occasione della festa della loro Direttrice Didattica offrirono alla Casa del Sole lire 60.

La sig.na Boranga, Delegata Provinciale dei Fasci femminili, sentitamente ringrazia i cortesi oblatori.

Affermazione d'una insegnante

La maestra Angelica De Pian che si era recata a frequentare un corso di coltura magistrale presso la scuola Rinnovata di Milano, ha in questi giorni sostenuto gli esami ottenendo fra le tirocinanti il massimo dei punti. Alla brava signorina che si dedica all'insegnamento con tanta passione e intelligenza rivolgiamo un plauso cordiale.

Cinematografi

Questa sera al Cinema Teatro Italia «La figlia della Jungla», con interpretazione di P. R. Killer e N. Kerry.

— Questa sera al Sociale replica del film «Valanga umana», dramma d'amore fra la neve e la miniera. Seguirà la comica in due parti, «Galanteria di Socrate».

In Tribunale

De Zolt Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 55, da Santo Stefano del Cadore, è comparso avanti ai giudici sotto l'imputazione di truffa continuata. Infatti il De Zolt, commerciante di legnami, è imputato di avere nel 1929 sottratto alla misurazione energia elettrica fornitagli dalla Società Alto Veneto per il suo stabilimento di truccioleria in località Campolongo, cagionando alla società stessa danno per quattro mila lire. L'imputato viene condannato a sei mesi, alla multa di lire 900, al pagamento delle spese del procedimento e di costituzione di parte civile ed ai danni, da liquidarsi in separata sede. Il Tribunale applica l'indulto per quanto riguarda i sei mesi e le spese giudiziali.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.42 (D); 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 20.45 (D); 21.50.

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24; 20.53 (D).

Arrivi a Belluno da Calalzo: 6.10; 9; 8.49 (D); 9.32; 14.18; 18.07.

AUTOMOBILI:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano e Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Linea Valcordevole - Partenze da Belluno per Mas: 9; 12; 13.30; 17.55.

Partenze da Belluno per Agordo: 13.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8; 11.50; 17.30.

Arrivo da Agordo: 8.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche e Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Riduzione prezzo benzina

L'Automobile Club comunica: Per accordi intervenuti tra l'Automobile Club di Belluno e la ditta Menardi Sello e C. di Cortina d'Ampezzo si avvertono i signori soci che presso il Garage Menardi Sello e C. in Cortina d'Ampezzo può essere prelevata la benzina con lo sconto di 10 centesimi al litro, concessione che la Ditta suddetta accorda esclusivamente ai soci del R.A.C.I. che presenteranno la tessera 1930 (azzurra).

L'Automobile Club nel mentre segnala l'atto di generoso cameratismo dei signori Menardi Sello, si augura che altre Ditte vorranno imitarne l'esempio col concedere ai nostri soci tutte le facilitazioni possibili.

Longarone

SERVIZIO AUTOCORRIERA LONGARONE - SELVA CADORE

Col 1.o luglio ha avuto inizio il servizio di autocorriera Longarone-Selva di Cadore.

Prima corsa partenza da Longarone alle 9.30, arrivo a Selva alle 12.10 — Seconda corsa partenza da Longarone alle 15 arrivo a Selva alle 17.40.

Prima corsa partenza da Selva di Cadore alle 8, arrivo a Longarone alle ore 10.40 — Seconda corsa partenza da Selva di Cadore alle 16.40, arrivo a Longarone alle 19.20.

Tutte le corse sono in coincidenza con l'arrivo e partenza dei diretti da e per Padova e Venezia.

CRONACA DI ADRIA

GROSSO FIENILE IN FIAMME

Ieri notte verso le 3.30 si sviluppava in Gavello un casuale incendio che in breve ora divorava un grosso fienile di proprietà del sig. Bolognese Tacito del luogo.

Data la violenza delle fiamme alimentate da una leggera brezza, a fatica si poterono salvare numerosi capi di bestiame che ivi si trovavano mentre il foraggio e vari attrezzi rurali vennero distrutti. Il Bolognese subì un danno in parte assicurato di oltre 50 mila lire.

Encomiabile e degna di plauso fu l'opera di numerosi cittadini e dei carabinieri di Gavello che impedirono il propagarsi delle fiamme ad altri fabbricati, evitando così danni assai maggiori.

UN MESSAGGIO AEREO DI S. E. CASALINI

Iermattina, in Ariano Polesine, mentre ferveva il mercato, un grosso velivolo dai colori nazionali, seguente l'itinerario del Po di Maistra, si calava a bassissima quota sopra la piazza principale e, compiendo stretti volteggi fra l'entusiasmo vivissimo di tutta la popolazione uscita sulle vie e sugli argini del Po, compì tre giri intorno al palazzo municipale.

Allo sventolio dal basso, rispondevano dall'alto altri festanti saluti mentre intanto dall'apparecchio veniva lanciato un messaggio.

Subito si seppe che tale messaggio era del camerata S. E. l'ing. Enzo Casalini Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze, che, qui di passaggio, aveva colto l'occasione per mandare dal cielo un caldo saluto al Podestà cav. Sarteri e a tutta la popolazione della grande e laboriosa isola di Ariano, che tanti motivi ri riconoscenza ha verso di lui, per il fattivo interessamento dimostrato in tante circostanze.

L'atto gentile dell'alto Gerarca Casalini ha vivamente entusiasmato l'intera popolazione arianese.

VIGILATO IN GUARDINA

Ieri i militi dell'Arma benemerita della vicina frazione di Ca' Emo hanno tradotto alle nostre carceri mandamentali il noto vigilato speciale Giovanni Prevelato di Giovanni, di anni 46 — detto Casa Vecchia — nativo di Beverare e domiciliato a Pettorazza, il quale venne pescato fuori orario e alquanto alticcio.

Risponderà di inosservanza alla vigilanza speciale e di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Due comunicati della Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica a firma del Segretario Federale:

Col 30 giugno c. a. è scaduto il termine vincolistico per quanto riguarda gli affitti in genere e resta aperto il periodo della libera contrattazione.

Mi faccio dovere perciò di richiamare in tale contingenza i signori proprietari a quel senso di generosa giustizia, che è in fondo nobile senso di umanità, senza la quale i dissensi, i contrasti, le vertenze non possono trovare la necessaria stabile loro soluzione.

Sono di parere d'altronde che un equilibrato senso di giustizia e di equità non possa essere acquisito se non attraverso una lunga conoscenza della massa e de' suoi molteplici bisogni.

Per quanto riguarda poi i proprietari di terre non mai regolati da vincoli, essi faranno bene ad avvicinarsi ai loro coloni in una connivenza non solo d'interessi, ma di sostanziale affiatamento morale che permetta di pesare con giusta mano i doveri e i diritti, i bisogni e le esigenze, i sacrifici noti e non noti: affiatamento su cui poggia oggi il concetto del lavoro, nobilmente inteso come sforzo concorde nel supremo interesse dello Stato.

In questo modo e in questa consapevolezza di cause ed effetti, potranno solo trovar fine i contrasti e gli equivoci; molti errori saranno evitati, tante mancanze giustificate e magari perdonate: condizione prima ed assoluta per arrivare a quello stato d'animo collettivo da cui nasce ogni benessere materiale e morale.

Per il nuovo Gagliardetto alla 50. Legione M. V. S. N.

Continuano ad affluire alla Baronessa Marincola di S. Floro le offerte delle Signore della Marca Trevigiana per il dono, alle nostre Camicie Nere, del nuovo gagliardetto di recente deliberato dal Governo.

E questa simpatica manifestazione, squisitamente italica, delle nostre donne, che vogliono essere loro a donare alle Legioni della Milizia il Labaro, fulgido emblema di tutte le battaglie passate e future, si è ormai generalizzato in tutta la Provincia e nelle Colonie e dovunque è una nobile gara di amore e di affetto per le Camicie Nere care al Duce, care all'Italia

Diamo qui l'elenco delle offerte di Treviso e quelle del Mandamento di Montebelluna.

Sig. Gemma Monarca L. 25, Maria Trevisanato Bianchini 25. Adele Argenti Benesch lire 20, Carolina Schiratti Sartori lire 10; Sig. Itala Polin Pizzolotto Guarda lire 10, sig. Regina Sacco Polin 10; Sig. Menegaldi Elsa 10; Angelina Saccol 10; Rita Caverzan 5; Giuseppina Giacoinelli Moretti, Sig. Ziliotto Amirabile, Teresa Conte Dall'Armi, Rosa Merlo Pasin, Emilia Raoani, Maria Sanson, Maria D'Andrea, Antonietta Pellizzari, Clelia Pulini, Antonietta Legrenzin, Ida Perotto Merlo, Floriana Dall'Armi, Lodovica Pizzootto, Enia Dossa, Ermine Conte, Giuditta Mineo, tutti lire 5. — Sig. Dida D'Alvise lire 4.

Le offerte, anche modeste, si ricevono presso la Baronessa Emilia Maricola di S. Floro - Via Risorgimento N. 26 bis.

Nella Federazione Combattenti

Organizzazione. — La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso con provvedimenti in data I luglio c. a., ha preso le seguenti deliberazioni:

Cimadolmo. — Ha respinte le dimissioni presentate dal camerata Savoini magg. cav. Alberto da Presidente della Sezione Combattenti; ha su proposta dei Presidenti delle sottoelencate Sezioni ratificati i seguenti Direttori Sezionali, così composti, per Asolo: Bennacchio Tullio, presidente - Fietta avv. Alvise Corrà rag. Luigi, Curti Duilio, Franceschini Attilio, membri.

Montebelluna - Pollin d.r Alberto, presidente - Gallina geom. Guido, Bramezzo Pietro, Sartor Ernesto, Virginio, Polin Luigi, Sartor Primo, membri;

Crocetta del Montello: Boschiero Iacopo Agostino, presidente - Leopardi d.r Cesare, Piva Alfredo, Morosini Amedeo, Martinello Bernardo, Zanforlin Silvio, membri;

Monastier: Dazzo Federico, presidente - Montagner Leone, Stefani Angelo, Carnio Pietro, Moro Domenico, Piovesan Raimondo, Mares Fiorantonio, membri.

Sindacati del Commercio

Il Sindacato Provinciale Fascista rivenditori ambulanti comunica:

Sono giacenti presso questa Segreteria Provinciale, Via Calmaggiore 10, le licenze commerciali rinnovate per l'anno 1930 dei seguenti signori: Beraldo Emma, Ghedina Domenico, Longo Francesca, Gatto Angela, Scardigno Salvatore, Bassan Vittoria, Grasso Vito, Tagliato Umberto, Bellotto Giorgio, Cappellotto Attilio, Pavan Antonia, Albanese Marianna, Zambon Giuseppe, Galanti Adelina, Babbolini Beata, Franchin Elisa, Vianello Ermito, Oren Antonio, Dugo Giuseppe.

Urge che i titolari delle sopraindicate licenze curino al ritiro delle medesime non oltre il giorno 10 corrente mese, prima che questa Segreteria Provinciale provveda con le autorità competenti per l'annullamento.

Tiro al piattello

Domenica ventura nel campo di Tiro a Volo, stazione Porta Cavour, avrà luogo la Gara di tiro al piattello con premi in denaro per lire 500. Otto piattelli in due turni a m. 10. Gara fino a m. 15; entratura L. 15, non soci L. 20. G.U.F. e M.V.S.N. L. 10.

Avvertimento municipale

Il Municipio di Treviso avverte:

Che in seguito alla temperatura eccessivamente elevata, la quale non permette ai motori delle autobotti un proficuo rendimento, l'orario di espurgo pozzi neri durante i mesi di luglio ed agosto anno corrente, viene stabilito dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 16 alle ore 20.

Pro Cucine popolari

Zorzi Augusto non avendo potuto partecipare ai funebri del compianto compare sig. Fabiano Emanuele offre lire 100.

Cronaca di Oderzo

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PESCA DI BENEFICENZA.

Il Comitato ordinatore della Pesca di beneficenza che nel corrente mese avrà svolgimento a favore delle opere assistenziali del Partito, ha provveduto alla sistemazione della sala del palazzo Littorio che è riuscita data la monumentalità dell'ambiente di grandissimo effetto.

L'organizzazione prosegue attivissima ma sarebbe desiderabile che a facilitare il compito dei dirigenti preoccupati principalmente che il catalogo dei premi sia a tempo compilato anche a perfetta garanzia dei giuocatori i ritardatari favorissero mandare le loro offerte e i loro regali entro questa settimana.

E' viva speranza che la manifestazione abbia esito molto felice dati i grandi bisogni delle opere da beneficiarsi e particolarmente dell'O. N. Maternità ed Infanzia e dell'O. N. Balilla.

LA CRONACA DEL MERCATO

Mercato di discreta affluenza in modo speciale di negozianti modenesi con ricerca di acquisti bovini da lavoro. Prezzi dei bovini: buoi di 1.a qualità da L. 370 a 400 al q.le; buoi di 2.a qualità da L. 350 a 370; mucche di 1.a qualità da L. 350 a 380, mucche di 2.a da L. 300 a 350; vitelli sopra il q.le a L. 600.

Prezzi dei generi dalle mercuriali del Municipio: Granoturco nostrano giallo L. 85 al q.le; granoturco nostrano bianco L. 84; frumento nostrano mercantile di nuova produzione di 1.a qualità sotto L. 128; frumento nostrano mercantile di nuova produzione di 2.a qualità sotto L. 120; avena nostrana L. 90; sorgo rosso L. 75; fagiuoli nostrani mame L. 153; fagiuoli nostrani bonelli L. 125; fagiuoli nostrani scritti L. 140; fieno L. 25; legna da ardere L. 12; carbone L. 62; vino raboso L. 140 all'ettl.; vino bianco sopra L. 130; uova al mille L. 320.

Cronaca di Montebelluna

IL COMMENDATOR BACCEGA

Il Cavaliere dell'Ordine Mauriziano Antonio Baccega, già decorato della Croce di Guerra, è stato con moto proprio del Re insignito recentemente della Commenda della Corona d'Italia.

Al Comm. Baccega benemerito dell'industria e dell'agricoltura della nostra provincia, giungano sentite congratulazioni.

VISITA AL PODERE SPERIMENTALE PER LA RICOSTRUZIONE AGRARIA DEL MONTELLO

Venerdì 27 corrente nel pomeriggio, accompagnati gentilmente dal prof. Dalmasso della R. Scuola di Viticoltura di Conegliano e di altri docenti della medesima, furono ospiti graditissimi i proff. Alpe ed Albertario del R. Istituto Superiore di Agricoltura di Milano i quali ultimi guidavano i laureandi alla visita del podere sperimentale del Consorzio per la Ricostruzione Agraria del Montello.

A riceverli è stato delegato il Commissario Prefettizio, il prof. Giovanni Dossa. Ammirati furono i vigneti di uve da tavola e da vino piantati dalla R. Stazione Sperimentale di Conegliano dietro inetressamento dell'illustre suo direttore prof. Dalmasso, vigneti che serviranno per l'orientamento della viticoltura nel glorioso Colle.

Vennero inoltre visitati dai convenuti i fabbricati del consorzio fra i quali le moderne stalle, le batterie dei silos per foraggi, i pescheti del podere ecc.

Da Vittorio Veneto

LA GITA DEL C.A.I. RINVIATA

Si avvertono i Soci e gli interessati che, a modifica del programma già pubblicato la scorsa settimana, la gita che questa Sezione effettuerà al Rifugio « Vittorio Veneto » è differita, per impreviste ragioni, alla prossima settimana, con orario identico, e cioè partenza ale Venerdì 11 alle ore 13 e ritorno a Vittorio la sera della Domenica 13.

RISULTATI L'ESAMI

Presso questa R. Scuola Secondaria d'Avviamento al lavoro ottennero negli esami di Luglio l'ammissione alla classe prima gli alunni Lot Angelo e Mognol Guerrino; la licenza gli alunni Albrizio Tomasino, Altoè Pietro, Camerin Tarcisio, Da Dalt Angelo, Dalla Porta Giovanni, Guidi Mario, Mantovani Fausto, Pasini Angelo, Puppin Lino, Rorato Renzo, Zanoni Cesare, Carrai Maria, Lanzi Luigia, Minchella Maria, Paissan Arpalice nonchè i privatisti Da Re Roberto e Muzzin Antonio.

Questa notte alle ore 23.30 confortato dai Carismi Religiosi dopo breve malattia serenamente come visse si spense nell'età di anni 63

DONATO DONATI

Capo-Sarto dei Cavalleggeri Saluzzo

La moglie, i figli Comm. Renato; Enzo, Nino, Luisa e Mario, la sorella Argia col marito Di Matteo Biodato, la nuora Lia, i cognati ed i parenti tutti con l'animo costernato ne dànno il triste annuncio.

PORDENONE, 2 Luglio 1930.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 17.45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Eden N. 13.

LA "GAZZETTA, SPORTIVA

La crociera motonautica Venezia-Trieste

in programma nel II. Concorso di Settembre

Tra le manifestazioni che si svolgeranno per il II.o Concorso Motonautico nel prossimo settembre, avrà grandissima importanza la crociera motonautica marina da Venezia a Trieste e viceversa per la conquista della Coppa di S. A. R. il Principe di Udine.

S. A. R. infatti desiderando che lo sport motonautico di crociera assuma il suo vero carattere sportivo economico ha voluto istituire una Coppa ed affidarla per la realizzazione delle relative competizioni alla Federazione Italiana Motonautica. Mentre per la velocità pura e per i Cruiser si è già addivenuti a tipi veri e propri, così non è avvenuto per motoscafi di crociera dove sopratutto l'elemento di consumo è stato negletto, ora, poichè i motoscafi veramente adatti di crociera per mare dovrebbero raggiungere almeno 12 m. di lunghezza e sarebbero quindi troppo costosi; specialmente per un esperimento, così l'Augusto donatore ha disposto con felice innovazione la «formula variabile».

Nel 1930 la formula pur non scostandosi dalle lunghezze abituali dei Cruisers che finora hanno preso parte alle gare, impone un computo speciale del fattore consumo e quindi dell'economia e delle regolarità. La variabilità della formula darà modo di seguire d'anno in anno con la pratica esperienza il progresso delle imbarcazioni di questo tipo e di raggiungere gradualmente il vero tipo di crociera per mare corrispondente agli scopi che il Principe si è prefisso donando la coppa.

Il regolamento per il 1930 esige una lunghezza del Cruiser di almeno 7 metri, quattro posti da sedere per passeggeri e due per il pilota ed il meccanico ed una cilindrata massima del motore di litri 6. La classificazione verrà fatta in base alla formula «peso del canotto per velocità», consumo di combustibile.

La Coppa è perpetua, ma potrà essere, col consenso dell'Alto donatore, trasformata dalla Federazione Italiana Motonautica negli anni successivi in una challenge biennale con formula invariabile.

Quest'anno la Coppa sarà disputata su un percorso di ca. 120 miglia, diviso in due tappe. La partenza per la prima tappa avrà luogo dal traguardo del Tiro a Segno al Lido alle ore 10 del 20 settembre, quarta giornata del Concorso, l'arrivo a Trieste avverrà al traguardo del R. Yacht Club «Adriaco»; la partenza per la seconda tappa avrà luogo dal suddetto traguardo a Trieste al mattino del 21 settembre e lo stesso giorno vi sarà l'arrivo al traguardo di Venezia-Lido.

Questa manifestazione costituisce una interessante innovazione nelle gare motonautiche e il Comitato di Venezia è il primo che organizza una crociera d'alto mare di questo genere. E, data l'importanza dell'avvenimento che interessa altamente gli sportivi, specialmente italiani sarà predisposto lungo tutta la costa, da Venezia a Grado, un ampio servizio di vigilanza e di soccorso, integrato sul mare, specie nel tratto Grado Trieste da crociere di piccole unità veloci della R. Marina e nel cielo da alcuni idrovolanti.

Il regolamento

Ecco il testo del regolamento:

1. — Sono ammesse imbarcazioni unicamente da Crociera per mare della lunghezza minima di metri 7 fra le perpendicolari estreme, escluso il timone, pontate per almeno un terzo della loro cilindrata massima di litri 6; installazione per quattro passeggeri oltre il pilota ed il meccanico, compreso fra i passeggeri il Commissario di controllo di cui al seguente articolo 6.

2. — Sarà dichiarato vincitore per l'anno in corso il concorrente che risulterà meglio classificato nella gara in base alla formula:

$$\frac{P \times V}{C}$$

in cui P = peso totale dell'imbarcazione in assetto di corsa, V = Velocità, C = Consumo del combustibile.

3. — Sulla Coppa verrà iscritto, il nome del concorrente, quello dell'imbarcazione e la data. Al vincitore sarà donata in proprietà una piccola riproduzione della Coppa.

4 - La F. I. M. col consenso dell'Augusto Donatore potrà negli anni successivi stabilire una formula invariabile per rendere «challenge» biennale la Coppa stessa.

5. — Per il 1930 la Coppa sarà disputata durante il II Concorso Motonautico di Venezia sul percorso Venezia-Trieste e ritorno della lunghezza di miglia 120 incirca, diviso in due tappe.

La partenza per la prima tappa avrà luogo da Venezia all'ora e nel giorno stabiliti nel Programma Ufficiale dal traguardo del Tiro a Segno al Lido.

L'arrivo a Trieste avverrà al traguardo del R. Yacht Club Adriatico

La partenza per la seconda tappa avrà luogo da Trieste al traguardo del R. Yacht Club Adriatico e l'arrivo a Venezia al traguardo già sopra indicato.

6. — Su ogni motoscafo partecipante dovrà imbarcare un Commissario destinato dal Comitato per i controlli Prima della partenza e dopo l'arrivo sia a Venezia che a Trieste i concorrenti dovranno presentarsi ai Commissari di corsa incaricati per le verifiche e la punzonatura dei serbatoi di benzina e dei motori.

7. — Le imbarcazioni dovranno essere dotate di strumenti nautici di navigazione, bussole, orologi, carte idrografiche ed inoltre di quanto è prescritto nell'articolo 14 del Regolamento Generale del II Concorso Motonautico Internazionale di Venezia.

Dice l'art. 14 del Regolamento Generale:

«E' prescritto che fatta eccezione per gli Outboards che potranno avere a bordo un estintore solo, vi sia a bordo d'ogni canotto un numero sufficiente di estintori d'incendio in buono stato e di forza appropriata alla importanza del canotto stesso (non meno di due).

Il Comitato di Corsa si riserva il diritto di squalificare quel concorrente, che non si sarà attenuto strettamente alle presenti disposizioni di sicurezza ed a quelle altre che potessero essere emanate.

AUTOMOBILISMO

L'alto valore propagandistico

del'a "Coppa delle Venezie,,

Non sono, ormai, lontani i giorni destinati allo svolgimento della Coppa automobilistica delle Venezie: 26, 27 e 28 luglio.

E man mano che viene avvicinandosi l'effettuazione della gara — che è quest'anno l'unica prova di fondo su percorso alpino — vengono anche precisandosi tutti i motivi della sua grande importanza e della vasta eco suscitata, fin dall'annuncio, nel mondo automobilistico nazionale ed estero.

Un motivo d'importanza — forse, finora, non messo abbastanza in luce — è la fattiva propaganda all'automobilismo ed all'automobile, di cui la gara sarà creatrice contribuendo efficacemente, di conseguenza, all'auspicato incremento motoristico italiano.

Si pensi: La «Coppa delle Venezie» attraverserà, col suo lungo percorso, il territorio di ben duecentotrentacinque Comuni e — quel che più conta — Comuni posti, tutti, in zone capaci, grazie alle loro specialissime caratteristiche, di un celere, ulteriore assorbimento d'auto-veicoli e — quindi — molto sensibili ad ogni forma di propaganda.

Da Padova a Valli del Pesubio e da Vittorio della Vittoria a Padova i concorrenti sulle piane terre del Veneto rurale: su quelle terre, cioè, che — specialmente le Polesane — sono appena ai primordi della preziosa applicazione dell'automobilismo al movimento ed all'incremento agricolo.

La parte principale del percorso, poi, passando per diciasette valichi, tocca centinaia di paesi d'alta montagna: la montagna, che il treno ed il tram avevano segregata ed economicamente immiserita e che va ritrovando, ora, grazie all'automobile, pronti contatti colla pianura e coi grandi centri, nuove fonti di prosperità, un freno potente alla deprecata emigrazione.

Ed infine — carattere più rilevante, più grato e più sacro di questo valore propagandistico della «Coppa delle Venezie» — oltre mezzo percorso della gara si snoda per le regioni redente, mentre a città di tappa sono state scelte Trento e Fiume.

La manifestazione — dunque — vuol essere, e sarà anche un valido contributo alla diffusione dell'auto in quelle zone che, ricongiunte da poco più di dieci anni alla Madre Patria, sono, per un complesso di motivi, automobilisticamente in ritardo rispetto alle altre Regioni del settentrione.

Uno sguardo alle più recenti statistiche: le provincie di Trento e di Bolzano hanno appena 1200 automobili per ciascuna, quella di Gorizia tocca stentatamente le 500, quella di Fiume supera di poco le 400.... la stessa Trieste, malgrado il movimento del suo porto e l'attività industriale e commerciale non oltrepassa di molto le 2000 macchine....

Guardiamo — dunque — alla prossima «Coppa delle Venezie» anche come ad un magnifico strumento di multiforme propaganda automobilistica.

LA COPPA DELLE NAZIONI

Magnifica vittoria del "Bologna,, a Ginevra

La squadra olandese battuta per 4 a 0

GINEVRA, 2

(U.S.) Oggi i calciatori del «Bologna» hanno ottenuto una bella vittoria in un *match* assai animato, combattuto col *Go Ahead*, campione olandese, e terminato con quattro punti a zero. Era questo il 7. incontro del torneo internazionale per la Coppa delle Nazioni che si svolge da sabato scorso allo stadio del Servette. Assistevano alla partita circa 10 mila persone; fra il numeroso pubblico di italiani si notavano il marchese Paolucci de Calboli, il Console generale marchese Costantino De Chateauneuf e il segretario del Fascio conte Vinci.

La squadra bolognese è scesa in campo nella seguente formazione: Gianni, Gasperi, Monzeglio, Pitto, Ardizzoni, Baiardi, Facchini, Reguzzoni, Maini, Busini 3. e Grandi. I quattro goals sono stati segnati tutti nel secondo tempo: Maini ha segnato il primo al 4. minuto, Reguzzoni il secondo al 32. minuto, quindi Maini ha segnato nuovamente il terzo goal al 34. minuto e infine ancora Reguzzoni il quarto al 40. minuto.

Verso la fine del primo tempo Baiardi è stato colpito da un violento calcio alla testa ed ha dovuto ritirarsi dal gioco per ricevere le cure mediche. Per fortuna si è constatato trattarsi di cosa non grave. Egli è stato sostituito da Martelli. I nostri giocatori si sono dimostrati in complesso di una classe molto superiore a quella degli avversari che hanno giocato con una vivacità tutta particolare. Alla fine del gioco i nostri avevano ancora intatta la loro freschezza ed energia, mentre gli olandesi, che hanno svolto un gioco piuttosto duro, davano evidenti segni di stanchezza. Fra i giocatori avversari il portiere ha avuto modo di mettere in valore tutta la sua abilità veramente acrobatica.

Il pubblico ha seguito con molto interesse questa partita che è una delle più importanti del torneo. La squadra italiana si batterà venerdì con quella del Servette e qualora riesca vittoriosa, come si prevede, entrerà in competizione per le semifinali che si disputeranno sabato fra le quattro squadre. Le due vincenti si batteranno infine domenica nella finale per il possesso della Coppa delle Nazioni. Ai calciatori bolognesi, la cui brillante vittoria è stata accolta con grandi applausi, verrà offerto domenica sera un ricevimento organizzato dalle nostre autorità e dal Fascio di Ginevra.

Assalto di banditi a Chicago

ad un deposito di liquori

PARIGI, 2

Una banda armata ha rubato dal deposito governativo centrale di Chicago tanto alcool per un valore di quattro milioni di lire. Il deposito, in cui il «prelevamento» è stato compiuto, conteneva ingentissime quantità di bottiglie e di fusti di bevande alcooliche sequestrate dalla polizia durante le irruzioni fatte nei locali negli ultimi anni.

Un telegramma da Chicago informa che quattro dei quindici banditi che hanno assalito il deposito, si erano presentati ieri dinanzi all'edificio conducendo un autocarro carico di bottiglie vuote e di botti: dichiaravano agli agenti che si trattava di merce sequestrata, essi sono riusciti a farsi aprire la porta. Entrati nel deposito hanno puntato le rivoltelle sui guardiani e, aiutati dai compagni accorsi, li hanno legati e imbavagliati. Tranquillamente essi hanno scaricato l'autocarro, ricaricandolo invece con bottiglie accuratamente scelte tra quelle contenenti i liquori più vecchi, più fini e più costosi. Il primo carro si è allontanato senza intoppi e ne è stato fatto entrare un altro e successivamente un terzo: l'operazione è durata tre ore, dopo di che gli ultimi banditi, salutati ironicamente i guardiani, se ne sono andati.

La polizia, oltre al dare la caccia agli autori della «beffa», prosegue nelle indagini sull'uccisione del redattore della «Chicago Tribune» Langle. Il giornalista, a quanto pare, era affiliato a una banda di bootleggers». E' stato rilevato infatti che per quanto percepisse dal suo giornale soltanto 65 dollari la settimana, ne ha speso negli ultimi due anni e mezzo almeno 60.000 all'anno.

La cattura dell'assassino

del giornalista di Chicago

LOS ANGELES, 2

La polizia crede di aver assicurato alla giustizia l'assassino di Chicago del giornalista Lingle, reporter del quotidiano «Chicago Tribune». E' stato infatti tratto in arresto come sospetto autore materiale del delitto un noto malvivente di Chicago, certo Frank Foster.

Il Lingle, come si ricorderà, venne ucciso a colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo alla nuca mentre entrava in una stazione della ferrovia sotterranea. Egli si era dedicato negli ultimi tempi ad una inchiesta nei bassifondi di Chicago e si suppone che sia stato soppresso perchè era a conoscenza di alcuni segreti della malavita.

Ferisce a rasoiate il paciere

intromessosi in un litigio con la moglie

FIRENZE, 2

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte in via Santa Maria, a conclusione di una violenta scenata fra coniugi. Sulla porta di casa si trovavano il parrucchiere disoccupato Virgilio Sali, di anni 30, e la di lui moglie Gina Della Lastra, i quali discutevano animatamente su questioni familiari. Poichè la discussione cominciava a degenerare, da un'attigua fiaschetteria uscì l'elettricista Ugo Carpini, di 38 anni, il quale cercò di pacificare i due coniugi. Il suo intervento fu però male accolto dal Sali, che lo colpì con un sonoro schiaffo, al quale il Carpini reagì vivacemente. In breve fra i due si accese una violenta colluttazione, e soltanto alcune persone accorse riuscirono a separare i contendenti.

Sembrava così che la cosa fosse finita, quando poco dopo il Sali, che nell'allontanarsi aveva pronunciato oscure frasi di minaccia, salito in casa si armava d'un rasoio, e, sceso nuovamente in strada, si avvicinava al Carpini che tranquillamente era tornato a conversare sulla porta della fiaschetteria e lo colpiva al collo, dandosi quindi alla fuga, non senza aver prima ferito un certo Sabbatino Fiori che aveva tentato di sbarrargli il passo.

Il Carpini, subito accorso, veniva trasportato all'Ospedale in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato poco dopo.

L'ispezione al Fascio di Zara

ROMA, 2

L'on. Basile ha riferito all'on. Turati circa un'ispezione compiuta alla Federazione fascista di Zara sull'attività di quel Segretario federale camerata Avenanti che è risultata consona alle direttive centrali. Il Segretario del Partito ha fissato al camerata Avenanti le direttive da seguire.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 147 — Giovanotti di coperta 120 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 314 — Carbonai 17 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La polemica sullo Smemorato di Collegno

Nuove dichiarazioni del conte Della Torre

ROMA, 2

Come è noto, in questi giorni si è svolta una vivace polemica tra lo smemorato di Collegno, un gruppo di suoi amici e il conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*. Ora il conte Della Torre ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino allo scopo di correggere un dato di fatto insussistente asserito nelle lettere dello Smemorato e per ribattere certe considerazioni di natura morale esposte dal gruppo dei fautori, ma sopratutto nel proposito di confermare e integrare le sue dichiarazioni precedenti.

Una smentita

«Il numero 44170 di Collegno — dice il conte Della Torre — scrive che io mi sono recato colà dichiarandomi *amico* del prof. Giulio Canella. Non è vero e la falsità dell'asserzione risulta dal verbale della Magistratura nel quale avevo fatto registrare che io «avevo conoscenza di Giulio Canella fin da ragazzo e avevo poi mantenuto con lui rapporti di cordialità come avviene tra persone di uno stesso ceto e di un medesimo campo di azione fino a quando scoppiò la guerra.

«Gli otto firmatari della lettera mi hanno rimproverato di non essermi più accostato allo Smemorato per controllare il mio precedente giudizio. Ma è notorio che la famiglia Canella tenne subito un contegno nettamente ostile verso quanti non si siano senz'altro dichiarati per l'identità da essa affermata Osservo, del resto, che i Canella, con lo Smemorato, sono venuti recentemente a Roma avvertendo che intendevano proprio di affrontare e controbattere gli oppositori e con me non si sono fatti vivi mentre avrebbero potuto benissimo e dovuto avvicinarmi, come avrebbero dovuto avvicinare nei giorni trascorsi a Milano padre Gemelli, il prof. Soranzo ed altri.

«Mi rimproverano i firmatari della lettera di non avere io conservato *un assoluto riserbo*: perchè ho concesso un'intervista. Si esige il riserbo da parte degli oppositori mentre la famiglia Canella ha accompagnato il sedicente professore Giulio in un giro di clamorosa propaganda e questo appunto nell'imminenza del nuovo giudizio. Durante il giro la famiglia Canella non ha trascurato niente per destare l'interesse dei giornali: interesse che però, secondo i fautori dello Smemorato, diventa riprovevole quando non si manifesta in senso favorevole a costui.

Le caratteristiche morali

«Pagine che fanno seriamente pensare e talvolta fremere dicono di avere trovato nelle *Memorie*, i firmatari della lettera. Ma il valore intellettuale e spirituale di quei volumi è oggi nel giudizio nel quale si trovano sempre d'accordo non solo i *lettori senza preconcetto*, ma tutte le persone capaci di sottoporre ciò che leggono alla semplice critica del buon senso.

«Nella lettera degli otto mi è rimproverato di aver voluto giudicare le antiche qualità del carattere di Giulio Canella, la sdegnosa riservatezza, la fierezza, in un uomo colpito da un seguito di sventure e da una malattia della psiche.

«Si può notare, tra parentesi, che la psicopatia dello Smemorato non è stata mai ben definita da nessuno: cioè che nessuno potè mai farla entrare nel quadro di una tipica forma patologica. All'appunto poi rispondo che, avendo i sostenitori dell'identità dello Smemorato con Giulio Canella, preteso di riconoscerlo non solo dai caratteri fisici ma anche da quelli morali, per esempio dalla finezza del tratto e dalla sensibilità, è pienamente legittimo — nell'esclusivo interesse della verità che deve trionfare — rilevare quelle caratteristiche della mente e dell'animo, le quali invece differiscono del tutto dalle qualità di Giulio Canella.

«Insomma, mi accusano di avere cercate le caratteristiche morali di colui che io avevo conosciuto uomo normale, in normali circostanze, del Canella serenamente dedito ai suoi studi, in quest'uomo passato attraverso gravi avversità e malattie. Ma essi non hanno fatto appunto la medesima ricerca, al fine di confortare la loro tesi? E' dunque giusto che si possano esporre anche i rilievi, le constatazioni che quella tesi palesemente contrastano.

Accusa di insincerità

«Anzi, non è chi non veda l'enorme importanza degli elementi morali in una indagine di tal genere. I caratteri fisici dell'individuo sono stati nettamente precisati: non si trattava di *interpretarli*, ma di constatare se corrispondessero o meno a quelli di Giulio Canella o a quelli di Mario Bruneri. E il confronto dei dati è già stato eseguito scientificamente.

«Non sono senza grande significato alcune constatazioni elementari che essi impongono a chi anche, nel modo più superficiale, esamini la personalità morale dello Smemorato, quale risulta dal suo contegno.

«Se ci stesse veramente dinanzi un Giulio Canella fisicamente e intellettualmente deteriorato, sarebbe mai possibile di riscontrare in lui un simile cambiamento nel fondo stesso della sua natura morale?

«Dell'uomo di Collegno la caratteristica essenziale è l'insincerità. Al conte Guarienti dice, come ricordandola egli medesimo, una circostanza che invece gli è stata prima fatta conoscere da altri. E questa è una delle ragioni per cui il Guarienti, edotto dell'inganno, disdice poi il riconoscimento. Lo Smemorato — a pochissimi giorni di distanza — gabella per suoi, a padre Gemelli, i ricordi relativi alla Settimana Sociale di Venezia, che gli erano stati evocati da me. Corregge gli spropositi di catechismo detti al Gemelli copiando, di nascosto, da un testo religioso che gli verrà poi sequestrato e che egli aveva avuto dalla Biblioteca del Manicomio. Analoga frode commette col deputato Bertone per un brano di lingua francese.

«Sempre come ricordo suo spontaneo, questo Smemorato che ricorda troppo, parla della Rivista di filosofia neo-scolastica: poi risulta che su tale argomento è stato prima informato da amici veronesi. Parla del «Corriere del Mattino» di Verona e del suo direttore Uberti e uno degli amici pubblicherà di avere egli dato i ragguagli. Ed era tanto vero che di ciò lo Smemorato non sapeva nulla — non aveva cioè personalmente, nonchè ricordi, la menoma nozione dei fatti e delle persone — che scambiò il sig. Armando Lovato per il dottor Uberti, mentre tra i due vi è una nettissima diversità di aspetto. Così a Collegno aveva mostrato di «riconoscere» in presenza del Procuratore del Re, il proprio suocero (del quale aveva visto nei giornali annunciato l'arrivo, nell'ing. Sala, affatto estraneo alla vicenda e per nulla rassomigliante al comm. Canella.

La storia degli "appunti,,

«Ora io dico: se lo Smemorato fosse Giulio Canella, per quanto minorato nelle facoltà intellettive, e mnemoniche, per quanto moralmente turbato dalle traversie, sarebbe in sostanza rimasto quell'onesto uomo che era. Nelle circostanze accennate si sarebbe, quindi, comportato in tutt'altra maniera: avrebbe dichiarato quanto era effetto di una attività della sua memoria e quanto invece derivava da indicazioni altrui. Non passava per Smemorato: Nessuno poteva fargli colpa di non rammentare.

«In tasca al ricoverato vennero trovati — e, sequestrati, sono ora allegati agli atti — certi appunti redatti da mano compiacente perchè egli potesse valersene nei confronti, nei colloqui con personaggi appartenenti al passato di Giulio Canella. E quelle nozioni sempre erano gabellate dall'uomo di Collegno per autentici suoi *ricordi*. E' concepibile un contegno simile da parte del vero prof. Canella? Questi avrebbe certo detto — fosse pure con le incertezze e il turbamento di un psico ammalato — che gli era stato fornito quell'aiuto. Particolarmente gravi sono i fatti della copiatura che ho ricordati, poichè in essi la coscienza e il proposito di ingannare non può essere in alcun modo negato.

«Per concludere: Giulio Canella anche malato non avrebbe mai mentito nè simulato, per il trionfo della propria causa, che sarebbe quella della verità; giusta e santissima causa, fosse pure ardua la lotta, l'avrebbe sostenuta con tutt'altra dignità morale».

A definire il movente e quindi a precisare il carattere dell'azione svolta in questa penosa vicenda, il conte Della Torre ha aggiunto:

«Per noi non si tratta di assicurare alla giustizia un eventuale Mario Bruneri — cosa che è competenza dei magistrati —; per noi (e' dico di quanti nel campo cattolico si sono preoccupati della questione) il fine di tutta la nostra azione è esclusivamente di ritrovare con certezza in quest'uomo il prof. Giulio Canella da noi conosciuto e stimato, o di escludere con altrettanta certezza, che egli viva nei panni dello smemorato.

«Quanto a me in particolare, una prova dei sentimenti con i quali andai a Collegno nella speranza appunto di ritrovare Giulio Canella, è nella nota calorosamente lieta pubblicata dall'*Osservatore Romano* quando giunse la prima notizia dell'avvenuto *riconoscimento*».

Il crollo di un capannone

dello stabilimento Pirelli

MILANO, 2

Stanotte allo stabilimento Pirelli alla Bicocca è avvenuto un pauroso incidente. Sono in corso da qualche tempo dei lavori di sistemazione e di adattamento dei vasti capannoni costituenti i vari reparti per la divisione della merce. Da qualche giorno era stato avvertito nel capanno del reparto 22 adibito a custodire merce in spedizione, una lesione impressionante ai muri, solcati da crepe. Tanto che d'urgenza si provvide a mezzo dei pompieri a far eseguire le necessarie opere di puntellamento. L'edificio pericolante misura 15 metri d'altezza, 70 di lunghezza e 14 di larghezza.

Stanotte, improvvisamente, poco dopo le tre, si udiva un fortissimo boato. Per un tratto di circa quaranta metri erano crollate le pareti e i pilastri di sostegno, destando un vivissimo allarme, seguito subito dopo dalla frana del tetto.

Per fortuna che il capanno si accasciò senza sbandarsi, si insaccò ricoprendo con un enorme cumulo di macerie tutta la catasta di merce che doveva a turno essere spedita.

Il vigile notturno Sivani che si trovava di ispezione alla distanza di una quindicina di metri, rimase così miracolosamente illeso.

Mentre si diffondeva il panico, accorreva la squadra interna dei pompieri dello stabilimento e i dirigenti. Furono fatte le prime constatazioni confortanti dalle quali risultava nessuna vittima umana. Poi furono iniziate le opere di sgombero, condotte alacremente dai civici pompieri, ai quali si aggiunsero agenti, militi e carabinieri.

La ditta lamenta un danno che pare aggirarsi sulle duecento mila lire.

Il cambio dei biglietti

dei Banchi meridionali

ROMA, 2

Col 31 dicembre del corrente anno scade il termine stabilito dal R. D. L. 6 maggio 1926 (convertito in legge 25 giugno 1926) per il cambio dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Pertanto quelli di tali biglietti che entro l'accennato termine non saranno stati presentati per il cambio alle filiali delle predette due Banche, e della Banca d'Italia, rimarranno proscritti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio di Tyrrel con Briand
e i rapporti tra Italia e Francia

PARIGI, 2

Il *Journal*, occupandosi di una visita fatta dall'Ambasciatore di Gran Bretagna al Ministro Briand, scrive: «La visita di Tyrrel richiama l'attenzione perchè è la seconda che si verifica in pochi giorni. Non sono i soggetti che mancano nel momento in cui si compie l'evacuazione della Renania e quando la stampa inglese ha pubblicato sulle relazioni franco-italiane una serie di informazioni per le quali una chiarificazione della diplomazia ufficiale non sarebbe di troppo».

Lo stesso *Journal*, occupandosi dell'eventualità che la situazione franco-italiana sia esaminata dalla Società delle Nazioni, scrive: «Già noi abbiamo avuto una dimostrazione caratteristica del male che può fare una buona intenzione male applicata. La Conferenza di Londra ha precipitato la corsa agli armamenti. Era facile prevederlo. Quando due Potenze non sono d'accordo, è un'assurdità obbligarle a parlare di armamenti perchè questa conversazione non può volgere che ad una esasperazione di rivalità. Non mancherebbe più ora che di precipitare l'urto. Un po' di buon senso per piacere, se si vuole la pace. Che si incominci a lasciare in pace i due popoli poichè possano riflettere nella calma e nel silenzio. Si discuterà quando la tranquillità sarà ritornata ed allora tra due nazioni latine non vi sarà bisogno nè di intermediari, nè tanto meno di mediatori».

Re Carol e Re Alessandro
si incontreranno a Sinaia

VIENNA, 2

(E. N.) Il corrispondente da Bucarest dell'Agenzia ufficiale austriaca telegrafa stasera che molto probabilmente l'incontro tra Re Carol e Re Alessandro di Jugoslavia, preparato in questi giorni dal Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, avrà luogo al castello di Sinaia nella seconda metà di Luglio. Il corrispondente aggiunge testualmente: «Scopo dell'incontro fra i due Monarchi sarebbe quello di discutere sulle possibilità di una collaborazione particolarmente agraria fra Rumenia e Jugoslavia. A tale riguardo si attendono risultati molto favorevoli. Alle discussioni preliminari su tale problema prese già parte un altro stato agrario dell'Europa Centrale. Si tratta principalmente della creazione di comuni sbocchi per i prodotti agricoli di questi paesi. I contatti relativi alla politica agraria con tale stato dell'Europa Centrale hanno avuto luogo senza che si verificassero ripercussioni sui legami che uniscono la Piccola Intesa quali in conseguenza non resteranno affatto alterati».

La collaborazione militare
degli Stati della Piccola Intesa

BELGRADO, 2

Il *Vreme* pubblica una intervista con il Ministro della Guerra cecslovacco, Karol Biscoviki, che principalmente ha parlato cira la collaborazione militare degli Stati della Piccola Intesa. Il Ministro ha detto che questa è ormai una indiscutibile realtà che rappresenta un elemento essenziale per la sicurezza. «Data la situazione odierna — egli ha aggiunto — è impossibile evitare un lavoro comune nei circoli militari e un programma unico sia riguardo alla tattica, sia riguardo all'armamento. Militarmente dobbiamo essere pronti onde evitare spiacevoli sorprese. Soltanto mediante la intima collaborazione militare della Piccola Intesa è possibile di garantire la pace».

Prossimo viaggio a Mosca
del Ministro degli Esteri turco

VIENNA, 2

(E. M.) Il Ministro degli Esteri di Turchia si recherà nel corso di questo mese in visita ufficiale a Mosca. Secondo il giornale ufficioso «Milijett», il viaggio deve servire a riaffermare l'amicizia turco-russa soprattutto come risposta alla condotta di Briand il quale non invitò nè turchi nè russi alla conferenza paneuropea, ma si limitò ad inviare ad entrambi gli Stati la nota informativa sul progetto della conferenza stessa.

Il centenario dell'Uruguay
Un grande congresso medico

MONTEVIDEO, 2

Il governo dell'Uruguay, per festeggiare degnamente il centenario dell'indipendenza uruguayana che ricorre quest'anno, ha indetto un congresso medico internazionale a Montevideo, dal 5 al 12 ottobre prossimo, con l'intervento di tutte le più alte personalità scientifiche del mondo. A rappresentare l'Italia è stato ufficialmente invitato il prof. Nicola Pende, il grande chimico di Genova.

Pastore ucciso dai ladri

BERLINO, 2

(F. B.) Nel villaggio di Ducheron è stato trovato ucciso con un colpo di rivoltella a capo nella sua stanza da lavoro il pastore Kappel, conosciuto in tutta la regione non solo per le sue qualità religiose, ma anche perchè fu per molti anni amministratore della locale Banca di Risparmio. La polizia ha accertato che il pastore fu ucciso da uno o due delinquenti penetrati in casa a scopo di furto. Il pastore dormiva al primo piano; avendo udito rumore, egli deve essersi precipitato a pian terreno per vedere di che si trattava. I ladri, disturbati nel loro lavoro hanno sparato contro di lui. La serratura della piccola cassaforte custodita nello studio del pastore si presenta intaccata. Avendo però resistito al tentativo dei ladri, nulla è stato rubato.

Il Papa impone lo zucchetto
ai nuovi Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oggi nel pomeriggio, nell'aula del Concistoro, il Papa ha imposto lo zucchetto, la berretta e la mozzetta ai nuovi Cardinali creati nel Concistoro segreto di lunedì. Alla cerimonia erano presenti gli Ambasciatori del Brasile e di Francia, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e numerosissimi prelati. I nuovi Cardinali Leme, Marchetti-Selvaggiani, Rossi, Serafini e Lienart si sono recati dinanzi al trono e il Papa a ciascuno ha imposto lo zucchetto e la berretta rossa e poscia la mozzetta. Quindi il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro, ha pronunciato in italiano un indirizzo ringraziando a nome di tutti il Papa per averli elevati alla dignità cardinalizia e riaffermando al Papa e alla Chiesa la loro devozione fino alla profusione del sangue. Il Cardinale ha espresso il giubilo del Brasile che oggi è tutto rivolto a Roma in un grido di esultanza e di fede.

Il Papa ha risposto dicendosi lieto di quanto il Cardinale aveva detto e ha soggiunto che secondo la consuetudine egli avrebbe dovuto parlare della vita di ciascuno dei nuovi eletti, ma ormai tutti sanno i meriti dei nuovi Cardinali che la scelta ha appunto premiato nella dignità per il loro zelo. Ma questi onori non significano una messa a riposo; anzi i Cardinali appunto per la nuova dignità dovranno continuare in un lavoro più prezioso e assiduo. Ha terminato impartendo ai presenti, ai loro cari e ai loro paesi l'apostolica benedizione.

Una lapide sulla Piazza di Pozzuolo del Friuli
ricorderà l'azione dei Fanti della Bergamo

UDINE, 2

Da qualche tempo sui giornali regionali e locali e sul «Corriere della Sera» sono stati pubblicati vari articoli dello svolgimento della Battaglia di Pozzuolo del Friuli ove parteciparono fanti, cavalieri, arditi e mitraglieri.

In seguito al desiderio dell'Associazione dei Cavalieri in congedo, venne anche avanzata la richiesta per dare a Pozzuolo del Friuli un nome più significativo e cioè: «Pozzuolo della Cavalleria».

A questo punto però ex ufficiali e soldati della Brigata Bergamo (25 e 26 reggimento) e reduci della battaglia ritennero che tale cambiamento di nome non fosse il più opportuno, e detta iniziativa e proposta provocò una serie di articoli dimostranti precisamente che alla battaglia di Pozzuolo vi partecipò al completo la valorosa Brigata Bergamo, oltre ad una compagnia di arditi e qualche sezione isolata di mitraglieri.

Tale veduta fu caldeggiata anche dagli abitanti del paese, i cui capifamiglia radunati dal Podestà fecero la proposta che sarebbe stato più opportuno, se un cambiamento l'Autorità Comunale volesse apportare che il nome di Pozzuolo del Friuli fosse modificato in «Pozzuolo della Battaglia», riconoscenti e memori in ciò verso tutti gli Eroi che in quella giornata hanno combattuto dentro e fuori del paese.

Difatti la popolazione di Pozzuolo che va citata a titolo d'onore per l'aiuto morale e materiale dato ai suoi difensori durante la giornata della battaglia, è custode gelosa delle salme dei Caduti che riposano nel Cimitero del paese, soldati appartenenti a tutte le armi ed in maggioranza costituite da Fanti gloriosi della Brigata Bergamo che giunsero a Pozzuolo onusti di gloria riportata in aspre battaglie a Tolmino, sul Carso ed a Gorizia.

L'Associazione nazionale del Fante è intervenuta nella discussione e sul «Popolo d'Italia» del 1 luglio leggiamo il seguente trafiletto nonchè il telegramma del Commissario dell'Associazione stessa inviato al Podestà di Pozzuolo annunciante la iniziativa perchè sulla piazza del paese venga murata una lapide ricordante l'azione della Fanteria.

Il «Popolo d'Italia» scrive:

«A seguito di quanto è stato pubblicato sui giornali milanesi e segnatamente su quelli del Friuli, a fine di illustrare la eccezionale importanza della Battaglia di Pozzuolo del Friuli, la quale, per la vigorosa resistenza opposta dai cavalieri e dai fanti della «Brigata Bergamo» permise il regolare svolgimento della ritirata della III. Armata, l'Associazione Nazionale del Fante, custode gelosa delle glorie immortali della vittoriosa Fanteria italiana, nel far proprio l'appello nobilissimo lanciato dal valoroso comandante della «Bergamo» generale Balbi, ha preso senz'altro l'iniziativa perchè, a perenne testimonianza dell'azione svolta dai fanti in tale episodio, una lapide venga inaugurata a Pozzuolo del Friuli. Frattanto, siccome era stata avanzata la proposta di attribuire al nome del Comune di Pozzuolo un attributo più significativo che richiamasse il ricordo della memoranda Battaglia, la popolazione, richiesta dal Podestà di scegliere a mezzo di referendum, ha manifestato il desiderio che Pozzuolo del Friuli sia battezzato «Pozzuolo della Battaglia».

«Il Commissario Nazionale dell'Associazione del Fante, dott. Fontana che della celebrazione dell'anzidetto memorando episodio si interessa perpersonalmente, perchè essa assurga a particolare importanza, ha inviato al Podestà di Pozzuolo il seguente telegramma:

«Onorevole Podestà - Pozzuolo del Friuli — Associazione Nazionale Fante plaude alla generosa popolazione Pozzuolo, memore eroismi, sacaricato il Capo dell'Ufficio Storico ricordo disperata fulgida battaglia 30 ottobre 1917 esige nuova denominazione paese in Pozzuolo della Battaglia. Devoti saluti fascisti: Commissario: Fontana.»

D'altra parte il «Giornale del Friuli» informa che in seguito agli articoli apparsi sui vari giornali, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha incaricato il Capo dell'Ufficio Storico Militare in Roma di raccogliere tutti gli elementi che possano servire per la ricostruzione dell'opera di retroguardia svolta alla fine dell'ottobre 1917 nella pianura friulana per proteggere il ripiegamento del nostro Esercito, e quindi anche per la ricostruzione del Combattimento di Pozzuolo del Friuli.

LE COLONIE ESTIVE

Turati passa in rivista
duemila bimbi partenti

ROMA, 2

Stamane in Piazza Navona si sono riuniti circa duemila bambini destinati alle colonie montane. I bimbi sono stati passati in rivista dal Segretario del Partito Turati. Erano presenti anche il vice Segretario on. Starace, il Prefetto Montuori, il vice Governatore co. D'Ancora, il Segretario federale dell'Urbe e la dottoressa Valente, fiduciaria dei Fasci femminili.

Dopo la rassegna i fanciulli sono saliti su 38 autobus e al momento della partenza hanno fatto al Segretario del Partito e alle autorità una calorosissima dimostrazione.

350 giovani italiani
di passaggio per Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 2

Proveniente da Tunisi, a bordo della motonave *Arborea*, sono giunti 300 Avanguardisti e Balilla diretti al campeggio «Roma» dei Fasci all'estero a Marina di Carrara e 50 Giovani Italiane dirette alla colonia marina di Sestri Ponente. A ricevere i giovanetti erano allo scalo il Podestà, il comandante della 117. Legione della Milizia, ufficiali della Scuola centrale e numerose rappresentanze di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane. Si è formato un corteo che, preceduto dalla banda della Scuola centrale del Genio che suonava l'inno dei «Balilla», si è recato alla Casa del Balilla ove agli ospiti graditi è stata servita una refezione. I giovanetti hanno quindi proseguito il viaggio per Marina di Carrara e Sestri Ponente.

La partenza da Marsiglia
di 190 piccoli Italiani

MARSIGLIA, 2

Oggi fra il vivo entusiasmo dei connazionali sono partite 90 Giovani Italiane e 100 ragazzi del Fascio di Marsiglia costituenti il primo scaglione di partecipanti alle colonie estive in Italia. Erano alla stazione il console generale Farulli e il Sottosegretario del Fascio ing. Cristiani.

Bimbi italiani di Ginevra
alle cure marine in Italia

GINEVRA, 2

(U.S.) Questa sera alle 10 è partito da Ginevra un primo gruppo di cento bambini che si reca a partecipare alle cure marine e montane. Essi sono diretti alcuni a Marina di Carrara, altri all'Avenza ed altri infine sono destinati a subire un trattamento elioterapico in apposito istituto. Questo primo scaglione sarà seguito da un secondo che partirà il giorno 5. A salutare i piccoli alla stazione era il Console generale marchese Costantine de Chateauneuf. Gli accompagnano in Italia il Segretario del Fascio conte Vinci e la sua signora.

La partenza da Belgrado
di figli di Italiani

BELGRADO, 2

Stamane è partito un gruppo di figli di Italiani che si recano alle colonie estive in Italia.

L'arrivo a Brindisi
del gruppo di Patrasso

BRINDISI, 2

Oggi, col piroscafo *Abbazia*, provenienti da Patrasso, sono giunti gli Avanguardisti e le Giovani Italiane del Fascio di Patrasso che hanno proseguito stasera per la colonia marina di Pesaro.

Un violento nubifragio
nell'Alto Vicentino

VICENZA, 2

Nella zona dell'alto Vicentino e particolarmente nei dintorni di Schio si è abbattuto oggi con estrema violenza un improvviso ciclone. Il nubifragio ha prodotto gravi danni. Alcune strade, tra cui quella nazionale Schio-Rovereto nei dintorni di Valli del Pasubio, sono state interrotte per la caduta di grosse frane. Le autorità hanno dato immediatamente le disposizioni per la normale riattivazione del traffico.

Per effetto del ciclone i corsi d'acqua si sono rapidamente ingrossati. Anche il Bacchiglione è apparso nel pomeriggio d'oggi gonfiato di acque torbide, essendosi alzato in poco più di un'ora di oltre un metro e mezzo sul livello normale.

Sensazionale scoperta d'un tesoro?
Le indicazioni d'un frate rabdomante

ODERZO, 2

Fu ieri mattina nella nostra città, Fra Egidio Vizzotto da Rustignè, proveniente dal Convento francescano di Barbana presso Grado. Il Frate, un gagliardo uomo presso la cinquantina, è conosciutissimo come uno dei più sicuri rabdomanti per una percezione precisa dei metalli che si trovano nel sottosuolo.

Fra Egidio, ospite nel mattino di ieri di Mons. Abate Mitrato all'Abbaziale e dei RR. PP. Giuseppini, in una rapida visita ai dintorni della nostra città, ebbe modo di esperimentare le sue profonde qualità di rabdomante precisando ad esatta profondità sorgenti d'acqua e rilevando con esattezza, il luogo dove, dopo uno scavo, furono trovati proiettili inesplosi caduti durante la recente grande guerra.

Ma una percezione di Fra Egidio Vizzotto potrebbe determinare una sensazionale scoperta, avendo il frate intuita nei pressi della frazione di Fratta l'esistenza di un cospicuo tesoro in metallo prezioso. Del fatto verrà data notizia alle competenti autorità per le eventuali ricerche sotto la divinatrice guida del frate radbomante. Fra Egidio Vizzotto ancora nel pomeriggio di ieri fece ritorno al suo convento presso la silente laguna di Grado.

La fantasia popolare già ricama sopra le indicazioni del rabdomante, riesumando la ben nota tradizione opitergina del pozzo d'oro.

Il Sovrano a Siena
Il Palio rinviato pel maltempo

SIENA, 2

Oggi doveva aver luogo lo storico Palio delle contrade. Moltissima folla era convenuta per assistere al tradizionale pittoresco spettacolo. Poco dopo le 17 però si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha impedito lo svolgersi del corteo storico e l'effettuazione del palio.

S. M. il Re, che era giunto alle 18 accompagnato dal Ministro della Real Casa conte senatore Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante generale di campo marchese Asinari di Bernezzo, si è trattenuto al Municipio.

Terminato il temporale molta folla ha gremito la piazza acclamando entusiasticamente al Sovrano che si è affacciato varie volte al balcone a ringraziare.

Alle 19.45 S. M. il Re è ripartito ossequiato dal Prefetto e dal Podestà. Prima della partenza il Sovrano ha visitato il monumentale cortile del Podestà e il civico palazzo recentemente ripristinato nella sua originale costruzione. Il Palio avrà luogo domani sera.

Ciclista investito e ucciso
da un autobus a Roma

ROMA, 2

Il fattorino tramviario Arturo Della Massara di Francesco, trentenne, stamane attraversava in bicicletta piazza Venezia quando l'autobus proveniente dalla Bocca della Verità e guidato dal conducente Ciro Ercolano di Pasquale investiva il disgraziato ciclista travolgendolo e sbattendolo a terra. Vari agenti di servizio sono accorsi prontamente per portare aiuto al disgraziato, l'hanno raccolto boccheggiante e privo di sensi e l'hanno accompagnato alla Consolazione; ma il povero Della Massara lungo il tragitto aveva cessato di vivere. E' stata aperta una inchiesta per precisare le responsabilità del tragico incidente.

Concorsi a borse di studio

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'avviso di concorso per il conferimento di posti in convitti o borse di studio a carico dell'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato. Le domande dovranno rivolgersi alla Cassa Depositi e Prestiti in Roma.

I premi di operosità
al personale dello Stato

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui viene prorogata al 30 giugno 1931 l'efficacia delle norme del R. D. L. 26 luglio 1925 circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'amministrazione dello Stato.

Uccide la cognata nel sonno
presenti dieci bimbi

BELGRADO, 2

L'invalido di guerra Sivoin Belic, di Poticiaz, perdette due mesi fa la moglie, che lasciò quattro fanciulli. Il Sivoin andò allora ad abitare in casa del fratello Bosin, che aveva sei figli, pure sotto i dieci anni. I due fratelli, i loro dieci figli e la moglie del Bosin dormivano tutti in una camera. L'altra notte il Bosin era al pascolo; gli altri si erano coricati. Ad un tratto la donna cominciò a gemere. Uno dopo l'altro i bambini si destarono e si alzarono per avvicinarsi al suo letto. E videro che era lordo di sangue e la povera Dobria era agonizzante. Il Sivoin le aveva squarciato il ventre a coltellate.

Al mattino appresso, il Sivoin fu arrestato. Confessò il delitto, dicendo di aver ucciso la cognata in un momento di delirio. Disse ancora che aveva sperato di trovare nella moglie del fratello una seconda madre per i suoi quattro orfanelli, ma che si era ingannato. La Dobria, che voleva tanto bene ai suoi sei figli, odiava i nipotini.

Il giro ciclistico di Francia

La vittoria sfugge a Binda sul traguardo
Charles Pelissier primo a Caen

PARIGI, 2

(G. B.) Per quanto sia terminata con un successo francese, la prima tappa del XXIV.o giro di Francia ha palesato nel modo più evidente le grandi possibilità della squadra italiana. In questo primo episodio della grande prova gli otto atleti italiani hanno confermato i propositi espressi alla vigilia, fugando tutti i dubbi che si potevano nutrire sul loro comportamento di fronte alla squadra avversaria.

Saldezza italiana

Si temeva che, considerata come la più temuta, la squadra italiana sarebbe stata fin dall'inizio il bersaglio degli attacchi dei belgi e dei francesi e che difficilmente i corridori italiani avrebbero potuto resistere a queste schermaglie incessanti. E infatti, dopo un inizio indeciso, i raggruppamenti avversari, fedeli alla loro tattica, sferravano le loro prime offensive allo scopo di rendersi conto del valore e della reale forza della squadra italiana.

Ma tanto i belgi come i francesi hanno potuto convincersi fin dalle prime avvisaglie che gli atleti in maglia verde cerchiata di bianco e rosso costituivano un blocco solido e autonomo, che marciava in perfetta intesa. Nella seconda parte della corsa diversi furono i tentativi di fuga, ma ogni volta Piemontesi e Guerra o Frascarelli e Giuntelli hanno risposto prontamente e con sicurezza ad ogni attacco, inducendo gli avversari a cedere di fronte alla facilità con cui i nostri corridori potevano seguire qualsiasi andatura.

Sulla pista del Velodromo di Caen il campione d'Italia è stato battuto, ma se Binda si è lasciato sfuggire l'occasione di debuttare con un successo nella grande prova, tuttavia ha dimostrato a tutti di essere in una forma invidiabile e di poter disporre degli uomini che, soltanto perchè già abituati alle strade di Francia, godevano i privilegi del pronostico.

Lungo il percorso

Ecco brevi cenni sullo svolgimento della corsa.

Dopo le operazioni di partenza, svoltesi nel cortile dell'*Auto*, i cento corridori si sono recati in corteo a Vesinet, sobborgo parigino. Alle ore 9 precise è stata data la partenza. Fino a Mantes (km. 35) il gruppo si mantiene compatto, non ostante qualche breve, ma ripida salita. Gli italiani si mantengono sempre nelle primissime posizioni. Piemontesi è attardato da una foratura, ma riprenderà dopo un inseguimento di una ventina di chilometri.

Prima di giungere ad Evreux il turista routier Peglion tenta la fuga, ma Frascarelli e Giuntelli si incaricano di rintuzzare le velleità del marsigliese. I tentativi, per opera ora di corridori belgi, ora di corridori francesi, si susseguono senza interruzione, ma i nostri uomini sventano ogni minaccia. L'andatura è sempre sostenuta. Ad Evreux Guerra e Frascarelli transitano alle 11.27, con un centinaio di metri di vantaggio su un plotone composto di almeno ottanta uomini. Un po' più lontano Binda e poi Guerra sono vittime di forature, ma i due corridori italiani riprendono contatto dopo una severa sgroppata.

Nelle vicinanze di Lisieux (15 km.) i belgi Laloupe e Demuysère scuotono il plotone con uno scatto improvviso. Essi guadagnano terreno e il tentativo si fa abbastanza serio, ma Guerra ancora una volta si prodiga all'inseguimento e riconduce il plotone sui fuggitivi. Nella discesa che precede Lisieux, Charles Pelissier tenta a sua volta la fuga, ma sempre per opera dei nostri corridori, e precisamente di Guerra, Gremo e Frascarelli, il fuggitivo è presto raggiunto.

Binda e Pelissier soli a Caen

Il plotone intanto, in seguito a queste schermaglie, si è ridotto ad una quarantina di uomini. A 35 chilometri dall'arrivo Aerts tenta a sua volta di piantare in asso il plotone. Questa volta sono Giuntelli e Binda che partono alla riscossa. Il belga è raggiunto e in seguito al suo sforzo perde gradatamente terreno.

Oramai si crede che l'arrivo non possa avvenire che in un gruppo compatto, ma a 15 chilometri da Caen, ecco che Charles Pelissier fa un nuovo tentativo. Questa volta egli guadagna rapidamente terreno, mentre nel gruppo nessuno si incarica di porsi al suo inseguimento. Soltanto Binda si decide ad inseguire il francese; dopo qualche centinaio di metri egli lo raggiunge e insieme entrano sulla pista del velodromo di Caen.

Binda conduce per quasi tre quarti di giro, ma poi sul rettilineo, dopo una lotta emozionante, egli è battuto per mezza macchina. La folla applaude il vincitore e il vinto, rinnovando il suo applauso quando i due corridori compiono il giro d'onore.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Charles Pelissier, che copre i 206 km. del percorso in ore 6.36,1;
2. Binda a mezza macchina;
3. ex aequo Piemontesi, Belloni, Guerra, Pancera, Frascarelli, Giuntelli, Dossche, Demuysère, Bonduel, Manthey, Folke, Nebe, Buse, Tietz Fontan, Merviel, Bidot, Leducq, Tialleu (primo dei turisti routiers), Verschatze, Barthelemy, Perrain, L. Baisse, B. Faure, Lalcupe, Cardona, Schoel, B. Magno, Peglion, Delcart, tutti nel tempo di 6.37.17.

Gremo è 39.o

La classifica per èquipes è la seguente: 1. Italia e Francia in ore 19,50.30; 3. Belgio e Germania in 19.50.51; 5. Spagna in 20.17.8.

Scena drammatica a Roma
per la cattura d'un delinquente

ROMA, 2

Stamane verso le 11 la via Calabria e le vie circostanti sono state messe a rumore da una drammatica scenata che ha avuto quale protagonista principale un epilettoide il quale, dopo aver tentato di uccidere a colpi di rivoltella una povera giornalaia, rea solo di non aver più voluto sottostare alle sue continue diuturne violenze, si è barricato nell'abitazione di costei ed ha per lungo tempo tenuto a bada la polizia e i vigili del fuoco accorsi per catturarlo, minacciando con la rivoltella, di cui già si era servito per commettere il tentato omicidio, di consumare addirittura una strage.

All'angolo di via Gaeta vi è un chiosco di giornali gestito dalla quarantacinquenne Giuliani Antonia, donna ancora piacente. Qualche anno fa la giornalaia non rimase indifferente alle profferte d'amore dell'imbianchino Vittorio Rossi quarantenne, diviso dalla moglie e padre di due figli. Il Rossi, alquanto volubile in fatto d'amore, poso i suoi sguardi sulla nipote della Giuliani, che non rimase neanch'essa indifferente. L'imbianchino divideva le sue cure un po' con la nipote della sora Antonietta e un po' con questa; le due parti erano consenzienti, magari un po' forzatamente, alla cosa. La giornalaia però un bel giorno decise di troncare la relazione con il Rossi. Costui avrebbe pregato e pianto, promettendo anche di lasciare la nipote; invano, la donna era irremovibile.

Stamane l'imbianchino è tornato alla carica, ma la donna non ha ceduto. Allora il Rossi, cavata di tasca fulmineamente una rivoltella, prese di mira la sora Antonietta e fece partire uno dopo l'altro tre colpi ferendola al petto e alla mano destra. La povera donna gridò aiuto ed ebbe la forza d'animo di correre fino alla porta di casa, di aprirla, uscirne e chiuderla alle sue spalle, facendone girare due volte la serratura; poi si abbattè sul pavimento del pianerottolo gridando soccorso. Al rumore degli spari e alle grida di aiuto accorsero varie persone che trasportarono la ferita all'ospedale, dove venne dichiarata in grave stato.

Frattanto, saputa la cosa, altri accorsi bussavano alla porta di casa della sora Antonietta per farsi aprire dal Rossi, acciuffarlo e poi consegnarlo alle guardie. Ma l'imbianchino, gridando come un ossesso minacciava di morte chiunque si fosse avvicinato. Fu giuocoforza telefonare ai vigili del fuoco. Nel frattempo giungevano un commissario di pubblica sicurezza con alcuni agenti. Il funzionario di polizia che conosce i suoi polli e sa a quale razza appartengano, capì subito che il Rossi non era affatto tipo da consumare una strage e ordinò di abbattere la porta e catturarlo. L'imbianchino infatti, quando capì che non c'era più nulla da fare, si fece prendere da un attacco di epilessia e acciuffare ignobilmente come una pecorella qualsiasi.

Uccide a fucilate la madre
e infierisce contro il suo capo

LECCE, 2

Nel comune di San Nicola tale Cincugno Gioacchino per motivi non ancora precisati esplodeva contro la propria madre due fucilate e quindi infieriva ancora contro di essa colpendola con un coltello, finchè la povera donna non è spirata. Il matricida è stato arrestato.

Torpediniera francese arenata

PARIGI, 2

(A.P.) Al Ministero della Marina si conferma che la torpediniera *Mistral* si è arenata la notte scorsa nei paraggi di Saint Tropez e che soccorsi immediati sono stati inviati da Tolone. Mancano ancora dettagli precisi.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 0|0	67 85	67 80	67 75	67.75
Cons. id. 5 0|0	82,15	82,15	82 10	82 05
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 10	74,05
Bancari				
Banca d'Italia	1880 —	1875 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1419 —	1417 —	1418 —	1418 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110 —	111,—	111 —
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 50	500 50	—,—	—,—
B. d'America	198 —	198,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	818 —	817,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	675 —	675,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1175 —	1168,—	—,—	—,—
Rubattino	502 50	502 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	102 —	102 —	—,—	—,—
Costr. Venete	246 —	246 —	—,—	—,—
Saturnia	86 —	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	412 —	411,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	28 —	26,—	28,—	25 50
Fil. Cuc. Cant.	620 —	618 —	—,—	—,—
Case mi Seta	612 —	608 —	—,—	—,—
Stamp. O Ang.	1072 —	1073,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	775 —	770 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	183 —	183,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Sale de Chit.	251 25	273,—	252 —	251 —
Lin. C n Naz.	249 50	245 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	403 —	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21 75	20 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69 50	68 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	595 —	595 —	—,—	—,—
Man. Tosi	194 50	188 —	—,—	—,—
Varedo	38 50	38 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51 —	51,—	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	521 —	520 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	210 —	210,—	206,50	210 —
Metallurgica	170 —	169,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,50	—,—	—,—
Mont. Amiata	265,—	267,50	—,—	—,—
Montecatini	222,—	221,50	222,—	222,—
Breda	111,50	111,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	336,50	333,—	336,—	333,—
Isotta Frasch.	170,—	168,—	—,—	—,—
Bianchi	44,50	42,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	53,25	53,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,50	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221.75	219,—	223 —	219,—
Elett. bresciana	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	210,—	206,—	—,—	—,—
Mira Lanza	64,50	64 75	—,—	—,—
Petroli	37,50	37,50	—,—	—,—
Eridania	442,—	442,—	—,—	—,—
Italo Am.	157,—	158,—	—,—	—,—
Pirelli It.	793,—	791,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,50	201,—	—,—	—,—
Rinascente	89,50	89,—	—,—	—,—
Brasital	100,—	98,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,—	174,—	—,—	—,—
Spalato	182 —	182,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3910,—	3895,—
Italiana Gas	—,—	—,—	211,—	210,—
Cambi				
Parigi	74.98	75 07	74.99	75,08
Zurigo	369,97	370.05	370.—	370,—
Londra	92.80	92,80	92, 9	92,80
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	210,—	213,—	208,—	212,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,55	4,55	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,70	56.65	56,65
Bucarest	11,35	11,37	11,35	11 35
Argentina oro	15,40	15.41	—,—	—,—
„ carta	6,78	6,78	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33.73	33 78	33 78
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.75	24.77	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 62 — Cosulich 86.25 — Libera Triestina 101.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. prima serie 1612.50 — Id. id. seconda serie 1612.50 — Forze Idrauliche 469 — Cantiere Navale Triestino 79 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 115 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.045 — Londra 92.785 — New York 19.09 e 3 sedicesimi — Zurigo 370 — Madrid 218 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 269.55 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.95 — Oslo 511 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — FRUMENTO: Limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 126,15, ottobre 129,75, dicembre 134,10, Chiusura: luglio 125,40, ottobre 129,15, dicembre 133,50. — GRANOTURCO Poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 57, ottobre 58,25, dicembre 59. Chiusura: luglio 57,25, ottobre 58,35, dicembre 59,35. — RISO: Attivo, andamento debole. Apertura: luglio 119,50, ottobre 116,75, dicembre 117,25. — RISONE: Attivo, andamento debole. Apertura: luglio 82,75, ottobre 79, dicembre 79,75. Chiusura: contante 81,25, luglio 82, ottobre 78,50, dicembre 79,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 13.32-34; (vecchio) 13.56 — Febbraio (nuovo) 13.41 — Marzo id. 13.51 — Aprile id. 13.61 — Maggio id. 13.71-73 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.53 — Agosto id. 13.45 — Settembre id. 13.27 — Ottobre (nuovo) 13.09-10; (vecchio) 13.37-38 — Novembre id. 13.17; id. 13.44 — Dicembre id. 13.24-26; id. 13.51.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 2

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 1: *Asti*: kg. 8.470, media giornaliera lire 7.307. *Cuneo*: kg. 74.650, media giornaliera 6.913, progressiva 7.173. *Fossombrone*: kg. 989, media giornaliera 7.367, progressiva 6.903. *Pausula*: kg. 609, media giornaliera 5.703, progressiva 6.402. *Pergola*: kg. 560, media giornaliera 6.587, progressiva 6.299. *Perugia*: kg. 2.173, media giornaliera 5.835, progressiva 6.297. *Terni*: kg. 1.678, media giornaliera 5.95, progressiva 5.832.

Giorno 2: *Asti*: kg. 6000, media giornaliera lire 7.30. *Cavour*: kg. 5.230, media giornaliera 7.277. *Cuneo*: kg. 62.000, media giornaliera 7.08, progressiva 7.152. *Pinerolo*: kg. 6.380, media giornaliera 7.339, progressiva 7.578. *Racconigi*: kg. 360, media giornaliera 7.26 *Saluzzo*: kg. 13.500, media giornaliera 6.691. *Savigliano*: kg. 3.100, media giornaliera 7.307, progressiva 7.64.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 luglio: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Giulia» ital. da Norfalk con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Carignano» ital. da Trieste con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Vigor» it. da Bay Town con benzina — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci — «Cesario Console» ital. da Cagliari con sale — «Chisone» ital. da Newcostle con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 2 luglio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Despo» ell. per Ravenna con cereali — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Trieste con merci. — «Carignano» ital. per Yokohama con merci — «Praga» ital. per Pola con merci.

Partenze del 1.o luglio: «Himalaja» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Braila — «Helouan» ital. per Trieste — «Danubian» ital. per Ravenna.

Carichi specificati. Pir. «Vigor» ital. arrivato il 2 luglio: da Bary Town: rinfusa tonn. 5300 benzina, tonn. 572 petrolio, all'ordine. Raccomandato alla Società Itala pel Petrolio.

Pir. «Cesario Console» ital. arrivato il 2 luglio: da Cagliari: rinfusa tonn. 1313 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Chisone» ital. arrivato il 2 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 8610 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 498 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1.o luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 7; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7311; merci varie tonn. 1180; totale tonn. 8491.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 340; merci varie tonn. 578; totale tonn. 918.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 83; uomini 747 — Carri caricati 281; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Divieto di cessione e di subappalto per le opere statali

ROMA, 2

La legge ed il regolamento per la contabilità generale dello Stato, fra le norme relative ai contratti, che hanno necessariamente carattere generale, non contengono alcuna disposizione in merito ai subappalti, i quali tuttavia devono di regola ritenersi esclusi, essendo evidente che colui che ha assunto l'appalto è tenuto ad eseguirlo direttamente, poichè l'aggiudicazione è anche fondata sopra accertamenti di idoneità, e di capacità, che potrebbero restare esclusi qualora la esecuzione dell'appalto potesse liberamente essere trasferita ad altri. Una norma esplicita al riguardo è contenuta nella legge sui lavori pubblici, la quale vieta di cedere a subappaltatori tutta o in parte l'opera assunta, senza l'approvazione dell'autorità competente.

La Corrispondenza informa che il Ministero delle Finanze ha diretto alle Amministrazioni Centrali dello Stato opportune norme perchè sia sempre inserita nei capitolati analoga disposizione. « E' evidente — osserva il Ministero delle Finanze — l'interesse dello Stato per la costante osservanza di questa norma, al fine di non menomare le garanzie, stabilite con i contratti, e di escludere sistemi che si risolverebbero in maggiori oneri per l'Erario:

« Il divieto di qualunque cessione o subappalto, di tutto o di parte del contratto, sarà fatto sotto pena di rescissione e del risarcimento dei danni. Soltanto potrà ammettersi l'eventualità del subappalto, in deroga ai divieto, per casi affatto eccezionali e per particolari esigenze di esclusivo interesse della Amministrazione, che ne dovrà dare di volta in volta l'assenso, restando in ogni caso sempre integra la responsabilità dell'appaltatore, che deve continuare a rispondere, pienamente e direttamente, in confronto della Amministrazione appaltante, della regolare esecuzione e del preciso adempimento di tutti gli impegni ».

Il transito sulle strade statali

ROMA, 2

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: numero 27 del Gran San Bernardo, Valico S. Gran Bernardo, transito riattivato.

Stato Civile di Venezia

Giorno 1 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Valconi Ermenegildo architetto con Contessa Rosa cas. — Cozzi Mario commesso priv. con Cortivo Bianca cas. — Cargnello Giuseppe murat. con Albani Angela perlaia — Bertolini Giovanni commesso con Lorenzi Virginia cas. — Todesco Giov. Batt. terrazz. con Naccari Ermenegilda cas. — Porri Silvio bracc. con Gambaro Emma cas. — Pasetti Amerigo capomastro con Pianon Antonietta cas. — Marinoni Ferdinando op. tabacchi con Gubbati Jolanda cotoniera — Bighin Germano stipett. con Gasparini Giovanna cas. — Manenti Vittorio serg. mg. aviaz. con Catullo Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Scarpi Gemma di anni 14 nub. casal. — Marchiori Ciriello Vittoria 69 ved. r. pens. — Vodopiver Giovanna 22 nub. domestica — Tizianello Cesare 52 cel. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 2 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Capitanio Gio. Batta macell. con Griggio Italia cas. — Barbato Giovanni murat. con Giro Amalia sarta: tutti celibi — **Decessi**: Monaro Vittorio di anni 68 cel. negoz. — Mellina Giovanni 61 id. vetraio — Zanon Rumor Lucia 84 ved. cas. — Bragadin Elena 7 — Silvestri Carlotta 79 nub. r. pens. — Ravanello Bassi Margherita 83 ved. ricov. — Ferrari Margherita 75 nub. id. — Tagliapietra Maria 22 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Le previsioni del tempo

ROMA, 2 — Situazione barica: Regime di pressione relativamente bassa su quasi tutta l'Europa, escluse le regioni settentrionali della Svezia e Norvegia e le coste occidentali della Spagna. Pressione quasi livellata sull'Italia. — Probabilità: L'attuale distribuzione barometrica è favorevole a manifestazioni temporalesche sparse specialmente sull'Italia settentrionale e lungo lo Appennino con venti abbastanza forti in prevalenza tra ponente e maestro sull'alto versante tirrenico tra ponente e libeccio moderati con colpi di vento sul medio e basso Adriatico, grecali sull'Alto Adriatico, occidentali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare notevolmente mosso il Tirreno meridionale e l'Jonio; mosso altrove.

La navigazione del Canale Cavetta

Dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole in corso di costruzione sul canale Cavetta, la navigazione lungo il canale medesimo rimane, salvo diverso avviso, sospesa dal 30-6-1930 sino a tutto il giorno 15 dell'entrante mese di luglio.

La incastellatura provvisionale del sostegno della travata metallica lascerà una luce libera di m. 7 di larghezza per 2 di altezza sul livello ordinario delle acque.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 3 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Chatham Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Aquileia» a Massaua Radio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Cagliari Radio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Monte Grande Radio — «Cracovia» a Alula Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Amaralina Radio — «Genova» a Vittoria Radio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Gange» a Rodi Radio — «Italia» a Beyrouth Radio — «Martha Washington» a Amaralina Radio — «Orazio» a Callao Radio — «P.ssa Giovanna» a Cagliari Radio — «P.ssa Maria» a Cagliari Radio — «Sardegna» a Beyrouth Radio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Tevere» a Rodi Radio — «Umbria» a Genova Radio — «Virgilio a Balboa Radio — Viminale» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 12.45; tramonta domani alle ore 0.12 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e ore 16.45; Basse ore 9.30 e ore 24.0.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 29.7; minima 22.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.5.

Ieri nel pomeriggio l'Adige ed il Po erano in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione alle 8 erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Gorzone, in morbida; il Livenza ed il Frassine in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.25, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni).

Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea **Manicomi e Sacca Sessola**. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monum. V. E.). - Da Riva Schiavoni per San Servolo: alle ore 9, 12, 22.20. — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20. — Da Riva Schiavoni per Saccasessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle ore 9.15, 12.15. — Da San Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.16, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45. — Da Saccasessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Traghetto: **Zattere - Giudecca**. - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca».

Servizio Speciale **Riva Schiavoni-Giudecca** (1). - Da S. Zaccaria per S. Giorgio-Zitelle-S. Giacomo: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30. — Da San Zaccaria per Zitelle-Giudecca (Traghetto): alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da S. Giacomo per Zitelle-S. Giorgio-S. Zaccaria: alle ore 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40. — Da Giudecca (Traghetto) per Zitelle-S. Zaccaria: alle ore 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni-Marittima e Porto Marghera.

Linea: **Fondamente Nuove-Cimitero-Murano**. Servizio diurno. - Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): alle 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.30; dalle 7.40 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): alle 6.40; dalle 7.40 alle 16.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fond. Nuove: alle 5.35, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7, 7.15, 7.20, 7.30, 7.40; dalle 8.15 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 5.30, 7; dalle 8 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno: Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre).

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia**:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

AVVISI ECONOMICI

ANNO CLXXXVIII - N. 184 - Cent. 25 — Venerdì 4 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-08 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La produzione del grano supererà le precedenti previsioni

ROMA, 3

L'Istituto centrale di statistica pubblica nel foglio di informazioni quindicinali i seguenti dati sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di giugno. Si sono avute piogge di varia entità e manifestazioni temporalesche in gran parte dei compartimenti del settentrione e del centro; si è verificato un decorso più specialmente piovoso con venti e grandinate di varia entità nell'Umbria e nel Lazio. Negli Abruzzi piogge e formazioni temporalesche accompagnate da grandinate anche fortissime e distruttrici; andamento assai variabile nella Campania con piogge violente sparse e temporali; nebbie mattutine, caldo umido, frequenti nebbie, giornate afose e venti di scirocco nei restanti compartimenti del Mezzogiorno. In Sicilia si è avuto clima prevalentemente sciroccale caldo umido afoso con nebbie. In Sardegna alcune giornate piovose, burrasche con grandine di eccezionale violenza hanno colpito alcune zone delle provincie di Nuoro e Sassari.

La temperatura, salvo alcuni abbassamenti che accompagnarono i temporali, ha subito specialmente sulla fine della quindicina diffusi e rapidi aumenti. Tale decorso stagionale ha precipitato in molte parti la maturazione dei grani tardivi provocando, specie nel Mezzogiorno, il fenomeno della stretta. A malgrado però le numerose avversità, la produzione del grano e dei cereali minori si spera possa alquanto migliorare le precedenti previsioni segnalandosi da varie provincie una produzione che si ritiene di poco inferiore a quella del decorso anno. Notevole la segnalazione della provincia di Brescia che prevede che potrà superare del 10 per cento quella del 1929.

Le condizioni delle sarchiate e delle colture industriali in genere si mantengono promettenti. Sempre abbondante la produzione foraggera. L'intensa lotta contro «eritti gamen» mantiene ottime le previsioni per le viti; pure l'olivo, salvo qualche zona più contrariata dalle vicende stagionali, è promettentissimo. Si confermano le precedenti informazioni sulla produzione dei fruttiferi.

L'abolizione di ogni vincolo per gli aumenti delle società azionarie

ROMA, 3

Col 30 giugno u. s. è venuto a scadere la proroga del termine per l'applicazione del R. D. L. 11 marzo 1926 che sottopose all'autorizzazione governativa le costituzioni e gli aumenti di capitale delle Società per azioni eccedenti i cinque milioni di lire. La predetta disposizione legislativa aveva carattere transitorio e mirava essenzialmente allo scopo di evitare, mercè una opportuna vigilanza sulle emissioni azionarie, dannosi perturbamenti del mercato monetario durante il delicato periodo della difesa e stabilizzazione della nostra valuta.

Il Governo, dopo il consolidamento della nostra situazione monetaria, perseguendo nelle sue direttive tendenti alla graduale eliminazione di tutti i preesistenti vincoli al libero esercizio e sviluppo delle attività commerciali e finanziarie, ha ritenuto opportuno, su proposta del Ministro delle Finanze e con l'assenso del Consiglio dei Ministri, di non prorogare ulteriormente il termine di applicazione del R. D. L. 11 marzo 1926. Pertanto, a decorrere dal 1° luglio, l'omologazione dell'autorità giudiziaria e la pubblicazione degli atti relativi a costituzioni e aumenti di capitali di società per azioni, in conformità alle disposizioni del Codice di Commercio, non è più subordinato alla preventiva autorizzazione governativa ai sensi del R. D. L. sopracitato.

La qualifica di specialista nell'esercizio professionale

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 maggio 1930 contenente le norme per il riconoscimento della qualifica di specialista nei vari rami dell'esercizio professionale.

Il decreto stabilisce che coloro i quali dimostrino con titoli e documenti di avere esercitato lodevolmente per cinque anni computati anteriormente alla data di pubblicazione del R. D. 31 dicembre 1923 e cioè dal 18 gennaio 1924, la specialità in un ramo professionale, possono assumere la qualifica di specialista.

Per coloro che abbiano prestato il servizio militare durante il quinquennio anteriore al 18 gennaio 1924 il periodo di lodevole servizio anteriore a tale data è ridotto a tre anni. Lo stesso beneficio è concesso a coloro che dimostrino di avere prestato servizio militare durante la guerra 1915-18. Sui titoli e documenti presentati dagli aspiranti al riconoscimento giudicano commissioni appositamente istituite per ciascuna delle professioni per le quali sia possibile ammettere la esistenza di specialità. Le commissioni giudicatrici sono nominate dal Ministro dell'Educazione nazionale di concerto con gli altri Ministri interessati e sono composte di cinque membri.

Entro il 31 dicembre 1930 coloro che aspirano al riconoscimento quali specialisti dovono presentarne domanda al presidente dell'Ordine o Collegio competente nella circoscrizione ove l'aspirante ha residenza e se si tratta di professione per la quale non sia costituito legalmente un Ordine o Collegio, all'organo competente dell'associazione sindacale legalmente riconosciuta alla quale sia affidata la tenuta degli albi. Ove manchi l'associazione sindacale legalmente riconosciuta, le domande corredate dai documenti devono essere inviate direttamente al Ministero dell'Educazione nazionale.

Il progetto per il palazzo della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3

Il Comitato per il nuovo palazzo della Società delle Nazioni, composto dei signori Bianchi (Italia), Markhan (Inghilterra), Peycelon (Francia) e Streit Barca (Svizzera) e di tre rappresentati del Segretariato e dell'Ufficio internazionale del lavoro, si è riunito a Ginevra dal 28 giugno al 2 luglio sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli Barone Sottosegretario generale incaricato dell'amministrazione interna della Società delle Nazioni. Hanno pure assistito alle sedute gli architetti incaricati della costruzione che hanno sottoposto al Comitato il loro progetto definitivo per l'insieme delle costruzioni, nonchè il preventivo dettagliato accompagnato da un rapporto. Questi piani e preventivi saranno esaminati sia dal punto di vista amministrativo dal Segretariato, sia dal punto di vista tecnico e finanziario dai membri tecnici del Comitato del nuovo palazzo. Il risultato di questo studio sarà comunicato alla prossima riunione del Comitato che è prevista per la fine di questo mese. Il Comitato ha pure proceduto a fissare definitivamente le condizioni generali che saranno applicate a tutti i contratti e questo documento sarà comunicato al più presto a tutti i Governi a titolo informativo.

S. E. il Conte Volpi a Budapest

VIENNA, 3

(E.M.) S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata è giunto la notte scorsa a Budapest dove si tratterrà per tre giorni. Egli ha avuto oggi al Palazzo del Parlamento un colloquio di un'ora col Presidente del Consiglio conte Bethlen. Alla colazione offerta dal conte Bethlen in onore dell'ospite italiano, erano presenti anche il Ministro delle Finanze ungherese Wekerle e il Ministro d'Italia Arlotta.

Progetti di riorganizzazione dell'esercito romeno

VIENNA, 3

(E.M.) La direzione suprema dell'esercito romeno si sta occupando della completa riorganizzazione militare del paese, sopratutto allo scopo di rafforzare lo spirito bellico delle truppe. Si stanno studiando anche i mezzi di portare gli armamenti dell'esercito romeno alla stessa altezza di quelli degli stati vicini. Si stanno preparando altresì le grandi manovre d'autunno, alle quali assisterà anche Re Carol. Non è stato ancora deciso se esse avranno luogo in Transilvania o in Bessarabia.

Uomini di tutti i partiti nei Consigli dei Banati jugoslavi

BELGRADO, 3

E' stato pubblicato il decreto del Ministro degli Interni che contiene la lista dei membri dei Consigli dei Banati. Sono 14 uomini politici appartenenti a differenti disciolti partiti. Il consesso è quindi costituito di uomini di ogni colore politico.

Prevalgono i radicali in Serbia, ed i pribiceviani e radiciani in Croazia. Si notano la nomina di Kovacevic e di Tornasic per Zagabria e quella dell'ex-presidente dell'ultima Scupcina Mihajlevic. Tale movimento è considerato come base di un ritorno allo stato democratico parlamentare. (*Stefani*).

Nessun accordo sui dazi tra Francia e America

PARIGI, 3

Un telegramma da Washington aveva annunciato che un accordo era intervenuto tra i Governi francese ed americano sull'applicazione delle nuove leggi doganali. L'*Agenzia Havas* afferma oggi che questa notizia è priva di fondamento. Non vi sono stati negoziati a questo riguardo fra i due Governi. I negoziati di cui realmente si tratta riguardano la doppia tassazione e sembra si debba giungere prossimamente ad un accomodamento ufficiale.

Come procede il volo del "City of Chicago,,

CHICAGO, 3

Alle 21.40 di ieri (ora locale) il *City of Chicago* aveva compiuto 509 ore di volo. L'apparecchio procede sempre più lentamente, benchè il rombo regolare del motore non lasci supporre alcuna anormalità.

Radio messaggio di Marconi alla Conferenza della stampa inglese

CIVITAVECCHIA, 3

In occasione della Conferenza dell'Unione della stampa britannica, che ha luogo a Londra, i membri del Congresso si sono recati alla stazione di Somerton, che è una delle più recenti stazioni a onde a fascio che il sen. Marconi ha fatto costruire su territorio inglese. Ai membri della stampa il sen. Marconi, da bordo del yacht *Elettra*, ancorato in questo porto, ha rivolto per radio il seguente messaggio:

« Mi dispiace che io non sia con voi oggi. Ma lontano da Somerton io sono pure ugualmente felice che la radio da una nave possa concedermi questa rara occasione di salutare i membri della Conferenza dell'Unione della stampa imperiale britannica che stanno visitando la mia stazione a fascio di Somerton.

« Le mie trasmissioni, e particolarmente la radiofonia, stanno abolendo le distanze e congiungendo le varie parti del mondo in modo che sarebbe stato impossibile precedere soltanto poco tempo fa.

« 1600 km. di terra e di mare mi separano dall'Inghilterra, ma io sento di essere con voi oggi a Somerton. Spero che avrete fatto una gita piacevole e che avrete visto qualche cosa di interessante nella stazione a fascio che ho fatto costruire per facilitare le comunicazioni fra la Gran Bretagna e i possedimenti britannici, nonchè la Gran Bretagna e le altre Nazioni del mondo ».

Successivamente lo scrittore futurista Gianfranco Merli ha rivolto in lingua italiana un saluto ai partecipanti della Conferenza. Il Ministro maltese della P. I., Bartolo, che si trovava fra i visitatori della stazione radio, è venuto a sua volta all'apparecchio ed ha rivolto al Merli la preghiera di essere interprete presso il sen. Marconi del desiderio vivissimo che gli ha che vengano smentite tutte le calunnie ultimamente diffusesi sul suo conto. La comunicazione con Londra si è svolta su onde con regolarità e audizione perfetta.

Colloquio Briand - De Beaumarchais sui rapporti italo-francesi

PARIGI, 3

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Aristide Briand ha ricevuto De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia a Roma, col quale si è intrattenuto lungamente sui rapporti franco-italiani. E' noto che De Beaumarchais aveva avuto ultimamente un colloquio col nostro Ministro degli Esteri, subito dopo il suo ritorno dal viaggio nell'Europa centrale ed orientale.

Intanto il dialogo politico intorno alle relazioni franco-italiane, che si svolge da qualche settimana attraverso il giornalismo inglese, il quale fa da buon intermediario, offre oggi alla stampa parigina ligia al Quai d'Orsay il pretesto per rinnovare la polemica intorno alle ragioni per cui le conversazioni franco-italiane non ebbero fino ad oggi quegli sviluppi e quei risultati che ragionevolmente avrebbero dovuto dare.

Noi ci rifiutiamo di seguire queste polemiche, che sono al di fuori della sostanza dei problemi franco-italiani. Dopo tre mesi ormai che si ragiona intorno alla provenienza di certe iniziative franco-italiane e che si giustificano con i motivi più puerili le lacune intervenute nel corso delle conversazioni, ecco di nuovo i giornali francesi tornare sulleit-motive e sulla fede di pubblicazioni inglesi, affermare che dopo tutto, se nulla ancora si è concluso tra la Francia e l'Italia, la colpa non è della Francia, ma dell'Italia che si sarebbe sottratta alle negoziazioni.

Se soltanto i giornali di sinistra, istintivamente nemici dell'Italia, si rendessero responsabili di simili meschinerie destinate ad inacerbire i dissensi spostandoli dal loro terreno sostanziale per portarli su quello delle fazioni, noi non ci occuperemmo di queste deplorevoli manovre; ma oggi ci troviamo dinanzi il grave *Temps* il quale dedica il suo articolo di fondo alla questione della provenienza, trascurando ancora una volta la sostanza dei problemi. « E' Briand o è Grandi — esso domanda — il responsabile delle interruzioni constatate nel corso delle conversazioni tra Roma e Parigi? ». Naturalmente la conclusione è che la colpa sia tutta intera dell'Italia: « I termini nei quali Briand espose i fatti — scrive il giornale del Quai d'Orsay — non lasciano alcun posto all'equivoco. In nessun momento la buona volontà della Francia è apparsa in difetto in questa faccenda.

Di fronte ai reiterati tentativi fatti al di là delle Alpi per spostare, dinanzi all'opinione internazionale, la responsabilità dello stato delle relazioni franco-italiane, era necessario che la situazione fosse chiarita con tutto il valore che si deve attribuire alle parole del Ministro degli esteri della Repubblica francese. »

Dopo aver seguito il ragionamento del «Temps» il lettore si attenderebbe di trovare nelle parole di Briand quelle delucidazioni sulle relazioni franco-italiane che da lungo tempo tutti attendono dal responsabile della politica estera francese. Invece le dichiarazioni fatte da Briand al giornale inglese accusano l'Italia di disertare le conversazioni diplomatiche, con non un cenno sugli argomenti che da otto anni formano oggetto delle rivendicazioni italiane, non una parola sulle ragioni che ispirarono i recenti discorsi del Duce, nulla che possa dare agli stranieri un'idea sulla sostanza dei problemi che sono sul tappeto.

Dopo ciò non può sorprendere l'atteggiamento degli organi di sinistra, nemici per definizione dell'Italia, come il «Soir» che accusa Mussolini di organizzare il sabotaggio della Federazione europea. L'opinione pubblica è così fuorviata dalla realtà delle cose e ciò non può certo contribuire a risolvere l'annoso problema dei rapporti franco-italiani.

La condotta di Briand criticata in Inghilterra

LONDRA, 3

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, mettendo in rilievo l'insipienza di Briand nel separare i problemi politici dei problemi navali e nel ricorrere al metodo tardigrado degli scambi di idee tra i diplomatici, esprime la speranza che per lo meno a Ginevra durante l'assemblea della Lega delle Nazioni, nel prossimo settembre, Briand e Grandi riprenderanno le conversazioni dirette sul problema navale e discuteranno anche coi Ministri inglesi.

« Briand intanto — continua il giornale — con una tattica caratteristica ha evitato finora di rispondere alla proposta dell'on. Grandi circa la vacanza navale franco-italiana, proposta particolarmente gradita al Primo Ministro inglese. Sembra evidente che tranne nei circoli socialisti tale proposta abbia trovato cattiva accoglienza in Francia. Dato ciò si può prevedere una nuova gara per gli armamenti navali in Europa. E' inutile illudersi che la Commissione preparatoria, che si riunirà probabilmente in novembre, possa impedirla ».

Il *Manchester Guardian* rileva che se qualcuno sollevasse davanti al Consiglio della Lega delle Nazioni la questione dei rapporti franco-italiani, la cosa sarebbe molto imbarazzante per il Governo francese perchè Briand sarebbe obbligato a spiegare i motivi per cui si rifiuta di rispondere alla proposta italiana di sospendere le costruzioni navali. (*Stefani*).

Funzioni in Albania in suffragio del tenente Chesti

TIRANA, 3

Stamane, a cura del Governo albanese, ha avuto luogo nella Chiesa cattolica una cerimonia funebre in memoria del tenente italiano Chesti, assassinato alcuni giorni or sono. Tra le personalità intervenute erano i Ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Istruzione, il Prefetto di Tirana, il capo di dipartimento militare, il R. Ministro Sola col personale della Legazione, una larga rappresentanza di ufficiali albanesi e la colonia italiana.

Analoghe funzioni hanno avuto luogo a Scutari ed a Durezzo, con l'intervento delle autorità locali, del Console e della colonia italiana e di numerosa folla.

A Scutari, dopo la cerimonia è stata distribuita una cartolina con l'effigie del valoroso ufficiale, recante una dedica al popolo scutarino. Quindi le autorità, seguite da grande folla, si sono recate a Sciroca a deporre una corona di fiori nella località ove ha avuto luogo il nefando delitto. Il sindaco ha preso la parola deprecando l'assassinio e inneggiando all'alleanza italo-albanese.

Violente proteste tedesche per il caso Reiter

BERLINO, 3

La Federazione Nazionale della stampa tedesca ha approvato una mozione con la quale esprime indignazione circa il barbaro trattamento inflitto dalla polizia jugoslava alla giornalista tedesca Isolde Reiter, e protesta energicamente per quei sentimenti di umanità e di solidarietà che vigono nei paesi civili, contro le gravi sevizie di cui è stato oggetto un membro della stampa.

La mozione aggiunge che la Federazione tedesca non intende assolutamente ingerirsi degli affari interni jugoslavi, ma attende che il governo ed i tribunali jugoslavi procedano ad una sincera inchiesta sugli incidenti e puniscano in modo esemplare i colpevoli che hanno attentato all'onore della Jugoslavia quanto alle regole di umanità e di dignità.

Marinkovic torna a Belgrado

BELGRADO, 3

Ha fatto ritorno a Belgrado proveniente da Bucarest il ministro degli esteri Marinkovic accompagnato dal direttore del dipartimento politico Folic.

Feroci rappresaglie in Renania contro i separatisti

BERLINO, 3

(F.B.) L'intervento della polizia è stato provvidenziale a Magonza per la tranquillità della popolazione, tutta rivolta allo svolgimento delle feste della liberazione. In certe classi del popolo però si va accentuando la tendenza alla vendetta contro i separatisti colà residenti. Un forte gruppo di donne, come è avvenuto in altre località del Palatinato, hanno inizio delle spedizioni punitive marciando contro i negozi e le case dove abitano i separatisti. Il furore popolare avrebbe provocato un vero massacro, se i separatisti non fossero stati messi in salvo dalla polizia. Il domicilio del dott. Roth è stato bruciato. Il laboratorio del dentista Blummer è stato devastato e così pure il negozio di un fornaio e l'abitazione di un maestro di scuola. La parola d'ordine era: « Morte ai separatisti, ai traditori della patria ». Il cultore d'arte e di storia dott. Klingel Schmidt che fu Ministro del Culto nella repubblica renana, è scappato alla morte, fuggendo per una scala segreta del palazzo dove abita e riparando in una caserma. Raccolti alcuni strumenti musicali appartenenti ai musicanti separatisti, venne fatto un falò in mezzo ad una piazza di Magonza. La polizia si sforza di placare gli animi dei cittadini. Sono stati operati alcuni arresti tra i più scalmanati. La inquietudine tuttavia perdura.

Provvedimenti di MacDonald per lenire la disoccupazione

LONDRA, 3

(C.C.) Questa sera il Primo Ministro MacDonald ha annunziato alla Camera dei Comuni che la settimana ventura verrà presentata al Parlamento un progetto di legge che propone provvedimenti legislativi eccezionali per lenire la disoccupazione operaia, che da settimane e settimane seguita a dilagare con ritmo crescente.

In che cosa consistano precisamente i nuovi provvedimenti che il sig. MacDonald si accinge a sottoporre all'approvazione della Camera dei Lordi non è stato detto finora; si presume che si tratti di crediti straordinari per lavori pubblici su vasta scala, che verrebbero immediatamente intrapresi con la speranza di dar lavoro per l'autunno a parecchie decine di migliaia di operai.

Queste decisioni sono state prese d'accordo fra MacDonald e Lloyd George, il quale, come è noto, ha consentito a cooperare col Primo Ministro laburista per tutto quanto concerne i rimedi da adottarsi contro la disoccupazione. I conservatori invece rimangono estranei all'elaborazione di questi nuovi provvedimenti e insistono piuttosto sulla necessità che per mettere davvero rimedio alla crisi economica il Governo laburista provveda ad una coraggiosa estensione del sistema delle salvaguardie doganali, inaugurato appunto dai conservatori per la protezione di quelle industrie britanniche che sono più suscettibili delle ripercussioni della concorrenza straniera.

L'ex Presidente della Bolivia è riparato nel Cile

ARICA (Cile), 3

E' qui giunto l'ex Presidente della Bolivia, Hernando Siles. Egli appariva molto staneo e si è subito ritirato in albergo rifiutando qualsiasi intervista. Probabilmente Siles si stabilirà ad Antofagasta.

Siles ha potuto salvarsi perchè la Giunta rivoluzionaria militare, dopo avere disarmato i cittadini che stringevano d'assedio la Legazione del Brasile, chiedendo la consegna del dell'ex Presidente della Repubblica, ha inviato alla sede della rappresentanza diplomatica brasiliana una commissione con l'incarico di trattare per la salvezza del Siles stesso. Fu stabilito che l'ex Presidente poteva abbandonare la Legazione brasiliana accompagnato da un diplomatico brasiliano e da un rappresentante della Giunta rivoluzionaria militare, ciò che infatti avvenne.

Nessun provvedimento è stato ancora preso dal Governo provvisorio nei riguardi del generale tedesco Kundt, ex capo dell'armata boliviana, che si trova ancora sotto la protezione della Legazione tedesca. La Giunta rivoluzionaria ha permesso ai membri del passato Governo, tra i quali si trova lo stesso ex Presidente dei Ministri dr. Alberto Diaz Medina, di passare la frontiera.

Il Congresso comunista di Mosca per la politica rurale dei Soviet

MOSCA, 3

In seguito alla relazione di Stalin, il Congresso del partito comunista ha ieri votato un ordine del giorno col quale non solo viene approvata pienamente la politica rurale del Governo sovietico, ma se ne raccomanda la continuazione e l'intensificazione. L'ordine del giorno, dopo un esame della politica rurale dei due ultimi anni, chiede che venga pienamente e incondizionatamente attuato il programma quinquennale, poichè i risultati finora conseguiti sono ritenuti soddisfacenti. Benchè sia stato riconosciuto che in taluni distretti la collettivizzazione sia andata troppo oltre, pure il Congresso ritiene necessaria la continuazione di tale processo fino a che tutti i «kulachis» e le classi affini non siano liquidate.

E' stata anche prospettata la necessità di dare ulteriore sviluppo alle relazioni economiche dei Soviet col mondo capitalistico sulla base intangibile del monopolio del commercio estero.

UNO SCONTRO FERROVIARIO SULLA BOLOGNA-FIRENZE

Un diretto investe un merci

15 morti e oltre 30 feriti

Le notizie ufficiali

ROMA, 3

Stamane, alle ore sei e mezza, nella stazione di Sasso sulla linea Bologna-Firenze, il treno viaggiatori proveniente da Bologna, per falso scambio urtava contro un treno derrate fermo in quella stazione.

Ne conseguiva lo svio dei locomotori e di alcune carrozze del treno. Quindici tra viaggiatori e personale del treno perivano e trenta rimanevano feriti.

I successivi treni sono stati deviati per la linea di Faenza. E' in corso l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità che, dalle prime notizie pervenute, sono da ascriversi ad omesse precauzioni durante la ripartizione degli apparati elettrici centrali, alla quale appunto in quel momento attendeva il personale tecnico.

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che l'ing. Velani vice direttore generale delle FF. SS. parta immediatamente per Sasso per dirigere personalmente l'inchiesta.

Alle diciassette è stata riattivata la circolazione normale dei treni sulla Porrettana.

I particolari del disastro

I nomi dei morti e dei feriti

BOLOGNA, 3

Un gravissimo scontro ferroviario fra un diretto e un treno merci è avvenuto questa mattina, alle 6.35, alla piccola stazione di Pradurro Sasso, che si trova al diciassettesimo chilometro sulla linea porrettana Bologna-Firenze. Il treno « N. 39 », in partenza da Bologna alle 6.20 e diretto a Firenze, andava ad investire in pieno, nella stazione di Sasso, il merci « C. Q. » che era fermo in attesa del «via» per Bologna.

L'urto è stato spaventoso. I due locomotori sono entrambi usciti dai binari incastrandosi l'uno nell'altro. Anche buona parte del binario è stata divelta. Il bagagliaio del treno investitore, che seguiva immediatamente il locomotore, e buona parte delle vetture del convoglio, sono deragliati, mentre una vettura di terza classe, che veniva immediatamente dopo il bagaglio, è stata ridotta ad un ammasso informe di rottami. Ed è qui che si è avuto il maggior numero di vittime.

Il treno merci era composto di circa venti vetture, tutte cariche, trainato da un locomotore elettrico e recava anche un bagagliaio. Il diretto 39, proveniente da Bologna, era composto di sei vetture passeggeri, di un locomotore elettrico e di un bagagliaio. Tutte le vetture erano gremite anche per l'inizio della stagione della villeggiatura.

I soccorsi

Immediatamente accorrevano sul luogo del sinistro da un vicino cantiere numerosi operai che iniziavano subito i lavori di sgombero e con una lunga scala potevano arrampicarsi sul bagagliaio e provvedere all'estrazione dei feriti più gravi. Il primo ad accorrere e a dare la sua opera di soccorso ai feriti era il capotreno Stanzani, seguito dal capo stazione di Sasso cav. Fabbri. Altri volonterosi si univano prodigandosi affannosamente per il trasporto dei feriti che venivano curati dal dott. Reggiani, medico di riparto a Bologna.

Da Bologna, appena giunta la notizia dell'orribile disastro, accorrevano intanto a Sasso, squadre di soccorso e ingegneri del Compartimento ferroviario con carri-attrezzi e materiale, i pompieri della città con cinque autovetture, la Croce Verde con tre autovetture, un'ambulanza della Milizia con medici e militi, una autoambulanza militare con medici ed infermieri. Intanto a Sasso i treni venivano istradati per la via faentina.

Una fortuita circostanza faceva sì che si potessero riunire sul posto subito dopo la catastrofe ben undici sanitari. I feriti venivano trasportati in una sala della stazione di Sasso e collocati su giacigli improvvisati, mentre i medici provvedevano a curarli. Sul posto si recavano anche il Podestà di Sasso ed il parroco.

I morti identificati

Dai rottami venivano estratti quindici morti. Una donna, tale Elisabetta Arboni, d'anni 60, gravemente ferita, appena giunta all'Ospedale Maggiore di Bologna decedeva. Tra i riconosciuti figurano certa De Leo Rosaria d'anni 60, da Caltanissetta; essa venne identificata per mezzo di un foglio di via della Questura di Milano; Carnesecchi Averaldo, di anni 48, cappellaio, residente a Bologna; il soldato Pinna Pietro del 2. Reggimento, distretto di Cagliari, della classe 1909; Guadagnato Ernesto, soldato dell'8. Regg. Fanteria, nato a San Biagio in provincia di Catanzaro; Farfoglia Giuseppe, d'anni 43, da Trieste; Paladino Leonardo, R. Guardia di Finanza; Donati Cirio di Bologna, pensionato delle Ferrovie dello Stato. Non si conoscono ancora le generalità di un bimbo dell'apparente età di sei anni; nelle tasche dei suoi calzoncini gli furono trovati otto biglietti tramviari del Comune di Milano.

L'elenco dei feriti

Ecco l'elenco dei feriti più gravi ricoverati agli ospedali: Annunciata Cimatti di Domenico, di 44 anni, da Imola, dimorante a Sesto Imolese; Maria Farini di Giusto, di 26 anni, da Firenze, dimorante a Bologna; Ettore Zappoli, di 40 anni, da Bologna; Eugenio Bonomi, di 51 anni, da Bologna; Pasquale Cani, di 45 anni, da Bologna; Umberto Bargazzi e Michele La Roveri, entrambi gravissimi, tanto che non hanno potuto venire interrogati; Umberto Folli, di 29 anni, da Seregno (Milano).

Sono inoltre rimasti feriti: Arturo Bardelli, di 40 anni, abitante a Milano; Romolo Piangerelli abitante in via Casalini a Roma; Enrico Migliari, di 46 anni, da Roccasecca; Vincenzo Colamartini, di 50 anni, da Bisceglie; Enrico Tozzi, di 45 anni, da Ancona, dimorante a Bologna; Adolfo Bersani, di 62 anni, da Bologna; Giuseppe Lorenzini, di 49 anni, da Bologna; Carlo Negroni, di 65 anni, da Bologna; Gaetano Negri, di 40 anni, da Milano, dimorante a Roma in via Due Macelli; Attilio Binni, di 48 anni, da Catanzaro; Attilio Scaltri, non meglio identificato, poichè il suo stato grave gli impedisce di parlare; Giovanni Cavallari, di 28 anni, da Bologna; Luigi Rossi, un ragazzo sui dodici anni, che per il grave stato non si potè interrogare; Gaetano Tellenanzi, di 30 anni, da Saronno; Guerrino Zanoni, di 31 anni, da Castelmaggiore, dimorante a Bologna.

Sono pure feriti: Umberto Frassinetti, di 48 anni, da Bologna; Ferruccio Farini, di 4 anni, da Bologna; Giuseppe Grandi, di 25 anni, da Castel d'Ajano; Costanza Mignozzi, di 50 anni, da Roccasecca; Alberta Binni, di 25 anni, da Cosenza, dimorante a Modena; Maria Piccinelli, di 5 anni, ed il fratellino Alberto, di 2 anni; i soldati Ercole Angelico, di 21 anni, da Genzano; Bruno Mergumini, di 21 anni, da Modena, e Fiore Cerra, di 21 anni, da Catanzaro. Vi sono ancora altri quindici feriti leggeri, mentre parecchi altri, dopo le medicazioni, sono tornati alle proprie case oppure hanno ripreso il viaggio.

All'ospedale si sono recate tutte le autorità per visitare e confortare i feriti.

Le cause del disastro

Circa le cause del disastro, delle prime sommarie indagini esse vanno attribuite a un'errata o addirittura mancata manovra di una delle leve del posto di blocco che, come è noto, è comandato dall'interno della stazione. Il funzionario addetto alla manovra delle leve, subito dopo lo scontro si è infatti dato alla fuga.

E' risultato che il treno viaggiatori, invece di essere istradato sul binario libero verso Firenze, è stato dalla errata manovra immesso sul binario sul quale attendeva, col locomotore volto verso Bologna, il treno merci.

Il capostazione di Sasso si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. A sostituirlo è stato stamane chiamato il sotto-capo aggiunto De Pascalis. Si attende il parere dei periti ferroviari che sono stati chiamati d'urgenza. Si conferma però che il disastro sarebbe avvenuto per falso scambio, ma ancora nulla di sicuro si può dire sulla responsabilità dei singoli. Sembra che il falso scambio sia avvenuto in seguito ad un'ommessa precauzione durante le riparazioni degli apparati elettrici centrali.

Il racconto del macchinista

Abbiamo parlato col macchinista del treno investitore, certo Zaccarini Aristide. Egli ha detto che era partito da Bologna alle 6.20 e era giunto verso le 6.40 nei pressi del semaforo di Sasso: il semaforo indicava via libera. Anche il secondo segnale indicava libero transito nella stazione. Senonchè, arrivato a circa un centinaio di metri dal passaggio a livello, il macchinista scorgeva sul fianco della strada alcuni elettricisti che davano segnali di fermare il convoglio. Il macchinista diede subito mano ai freni, ciò che permise di ridurre la velocità del treno da 75 km. all'ora a soli 25 km. Il macchinista rimaneva miracolosamente incolume, mentre il suo assistente, certo Pezzoli, riportava uno *choc* nervoso.

Certo Muratori Augusto, del Deposito di Bologna, che si trovava nel bagagliaio del treno investitore, ha detto che le proporzioni della catastrofe sono state limitate in parte dalla presenza di spirito del capotreno Italo Manaresi il quale, sporgendosi dal finestrino e avendo visto dopo la curva il binario occupato e a così breve distanza che non era

possibile evitare il cozzo, si è messo a gridare: «Salvatevi!». Egli stesso si gettava dal treno e si salvava pur rimanendo leggermente ferito nella caduta. A quel grido disperato di allarme molti viaggiatori vicini si gettavano sulla scarpata. Uno di questi, Riccardo Bonardi, dichiarò che avrà riconoscenza imperitura per il capotreno Manaresi perchè, senza il suo avvertimento, a quest'ora egli sarebbe certamente fra le vittime.

L'impiegato Romolo Piangerelli di Roma, che si trovava nell'ambulante postale del diretto e che aveva in consegna numerosi valori, pur essendo rimasto gravemente ferito, non volle essere trasportato finchè non riuscì a consegnare i valori ai carabinieri sopraggiunti. All'ospedale poi, alle autorità che più tardi lo complimentavano, chiedeva insistentemente se i valori erano stati messi al sicuro.

Un altro pietoso episodio viene in luce: un ferito gravissimo si rifiutò di allontanarsi dal luogo del disastro perchè dichiarava piangendo di avere tra le macerie i suoi familiari. E' stato necessario usargli dolce violenza per trasportarlo lontano e prodigargli le prime cure.

Sul diretto 39 viaggiavano anche alcuni soldati del Centro chimico di Roma, accompagnati da un caporale e dal sergente maggiore Bosco. Nell'urto essi furono sbalzati dalla vettura di terza classe che occupavano e andavano a finire sotto i rottami. Mentre quattro di essi rimaneva leggermente feriti, due restavano per fortuna illesi.

Racconti di superstiti

FIRENZE, 3

Alcuni scampati del disastro ferroviario di Sasso, che hanno potuto, dopo tenace e faticosa opera dei dirigenti ferroviari, proseguire il viaggio, hanno raccontato alcuni episodi della sciagura. Tale Marullo Buzzoni ha detto che il treno n. 39 viaggiava stamane con tutta regolarità. «Partiti alle 6.20 da Bologna — ha detto il Buzzoni — siamo giunti poco prima delle 6.50 alla stazione di Sasso. Io, che avevo preso posto nella vettura di testa alla stazione di Bologna, ero poco prima di Sasso passato nella terza vettura del convoglio, per trattenermi con alcuni miei amici. Ad un tratto si è udito un primo fragoroso colpo e ho avuto immediatamente l'impressione che il freno del convoglio venisse messo in azione. Un attimo dopo il colpo si è ripetuto e pareva proprio che il conducente facesse tutto il possibile per arrestare il treno. Ma intanto, nel secondo colpo, venivamo sbattuti contro le pareti del nostro carrozzone.

«Mentre io mi precipitavo al finestrino, ho visto un giovane precedermi e gettarsi fuori in preda ad un grande spavento. Saltato fuori anch'io, vidi sulla linea ferroviaria rovesciati i due locomotori e tre vetture viaggiatori ridotte ad un ammasso di rottami. In sostanza si può dire che l'effetto più tragico dello scontro è avvenuto nella prima parte del treno, visto che in qualche vettura non si sono rotti neppure i vetri».

Certo Bodini Sante di San Pietro in Casale, che era nella vettura di seconda classe e che si trovò ad un tratto sotto le macerie di questa, aveva ai fianchi due cadaveri di donna. Una delle morte era una vecchietta non ancora identificata, la quale aveva sbagliato treno. Essa era salita a Bologna ed era stata avvertita dell'errore pochi minuti prima del disastro da un milite della Milizia ferroviaria. Tristissimo il caso di due bambine, l'una di quattro anni e l'altra di quattro mesi, le cui madri sono perite nello scontro. Le derelitte sono state affidate per ora alle Suore dell'Ospedale.

Quattro morti e 20 feriti

in un incidente ferroviario in Francia

PARIGI, 3

Un grave incidente ferroviario in seguito al quale 4 persone sono morte e altre 20 sono rimaste ferite, dieci delle quali in maniera assai grave, è avvenuto iersera fra Caen e Rivabella.

Alle 18.45 il treno locale che fa servizio fra quelle due stazioni, giunto a La Calix e Hérouville, è stato investito da una locomotiva in manovra che marciava in senso inverso sullo stesso binario. Per quanto la velocità del convoglio e della macchina non fosse eccessiva, l'urto è stato assai violento. Il vagone di testa del treno è andato in frantumi seppellendo tra i rottami tutti i viaggiatori.

Iniziate le opere di salvataggio sono stati tratti dal groviglio del vagone tre cadaveri, un moribondo che è spirato immediatamente e 15 feriti, di cui 10 gravi. Altri 5 viaggiatori del secondo vagone sono pure rimasti feriti, ma in modo meno grave.

Una inchiesta, per stabilire le cause del disastro, è stata subito iniziata dalle autorità.

Un turco di 156 anni

sarebbe l'uomo più vecchio del mondo

PARIGI, 3

Mandano da Costantinopoli che Zaro Agha, il più vecchio turco che ha 156 anni, è partito per gli Stati Uniti, dove effettuerà delle esibizioni per conto di una Società proibizionista che intende mostrarlo come esempio per la sua temperanza. La Turchia ha parecchi centenari, ma Zaro Agha è il più vecchio di tutti e probabilmente l'uomo più vecchio del mondo. Egli dichiara di essere nato nel 1774 e sembra possegga dei documenti che comprovano questo fatto.

Alle colonie estive

Scaglioni di piccoli Italiani

di passaggio per Milano

MILANO, 3

Durante tutta la giornata si sono succeduti gli arrivi e le partenze dei figli degli Italiani residenti all'estero in viaggio per le colonie marine e montane organizzate dalla Direzione generale delle scuole degli Italiani all'estero. Alle ore 5, con treno speciale, sono giunti da Parigi 754 bambini che erano accompagnati dal segretario di quel Fascio comm. Di Vittorio e 90 da Ginevra.

Successivamente con i treni ordinari giungevano quelli provenienti dalla Svizzera, mentre alle 13.45 arrivavano i piccoli fascisti dell'Austria e dell'Jugoslavia e più tardi quelli di Budapest. A riceverli i piccoli alla stazione erano col cav. Landi del Ministero delle Comunicazioni, il colonnello Santucci e il comm. Utili che coadiuvavano il gr. uff. Valentini nella lodevole opera e a cura del quale sono stati distribuiti ai piccoli fascisti le colazioni, i cestini da viaggio e dolciumi. Dopo consumata la colazione, due scaglioni ciascuno di cento bambini di Parigi sono partiti per le colonie montane di Breno e Roccaraso, mentre gli altri, unitamente al primo gruppo giunto ieri dalla Svizzera, prendevano posto in un treno speciale alle 8.15 per le colonie marine delle due riviere della Liguria. Alle ore 15,15 con altro treno speciale partivano per la Liguria gli ultimi scaglioni. Ad ogni bambino era stata donata una bandiera tricolore, cosicchè alla partenza dei convogli risonanti di voci festose era tutto uno sventolio di tricolori.

Le partenze dei giovani dalmati

SPALATO, 3

Si sono imbarcati oggi per l'Italia i ragazzi e le giovani italiane di questa città e delle altre località della Dalmazia diretti in Italia alle colonie estive. Molta folla assisteva alla partenza che si è svolta fra l'entusiasmo dei piccoli partenti.

Lo storico Palio a Siena

La vittoria della contrada dell'Onda

SIENA, 3

Oggi il bel tempo ha permesso che lo storico Palio si svolgesse in tutta la sua tradizionale solennità nella grandiosa suggestiva Piazza del Campo, alla presenza di migliaia di persone convenute da ogni parte delle regioni d'Italia e anche dell'estero.

Dopo lo svolgimento dell'imponente corteo storico, alle 19.30, ha avuto luogo la corsa che, dopo lo svolgimento emozionantissimo, si è conclusa con la vittoria della contrada dell'Onda che con questa ha riportato la sua 33.a vittoria. Il fantino della contrada, che reca i colori bianco-celeste, era Angelo Meloni, il più popolare dei fantini. Scene di grande entusiasmo da parte dei sostenitori della contrada hanno salutato la vittoria. Al Palio hanno assistito numerosissime personalità e autorità.

Congedo dei militari del 1909

arruolati nell'Aeronautica

ROMA, 3

Il Ministro dell'Aeronautica ha determinato che sia effettuato lo invio in congedo illimitato per fine di ferma dei militari di truppa arruolati con la classe 1909 provenienti dalla leva di mare, incorporati nella R. Aeronautica per prestare servizio di leva a mano a mano che compiono i 18 mesi di servizio. In via eccezionale il Ministero autorizza a trattenere in servizio con vincolo trimestrale rinnovabile quei militari che chiedano per iscritto di essere riassunti in servizio. I militari stessi a parità di condizioni avranno la preferenza nella ammissione dei bandi di concorso per il reclutamento di personale specializzato che venisse emanato durante la loro permanenza alle armi.

Accoltella il marito

perchè adorava la prima moglie

NAPOLI, 3

Nella frazione di Montedecoro è avvenuto un gravissimo fatto di sangue, di cui è stata protagonista la giovane Giuseppina Spalliera di 24 anni, sposta appena da venti mesi a Giuseppe Di Lucia, già vedovo e con un figlio.

La causa della tragedia è stato un morboso amore del Di Lucia verso la prima moglie, dinanzi alla cui fotografia rimaneva talvolta così profondamente assorto in adorazione, da suscitare la più violenta gelosia della seconda moglie. Le relazioni tra i coniugi si erano ridotte al punto da addivenire ad una pacifica divisione. Quando però la Spalliera si accingeva oggi a dividersi dal marito per sempre, questi sembra vi si sia opposto. Ne nasceva una delle solite liti, durante la quale la Spalliera afferrava un coltello a serramanico e colpiva violentemente il marito che stramazzava al suolo.

Alla tragica scena era presente anche la matrigna della Spalliera la quale prese alle spalle il Di Lucia, impedendogli di difendersi.

La Spalliera afferma invece che fu il marito a percuoterla ed a minacciarla col coltello e che lei, per difendersi, ha dovuto strappare l'arma al Di Lucia e colpirlo. Il Di Lucia, prontamente soccorso, è stato tasportato all'Ospedale in condizioni allarmanti. La Spalliera è stata arrestata.

Il sommergibile "Alvise da Mosto,,

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. 12 giugno che modifica il nome del R. Esploratore «Alvise Cà Da Mosto» in quello di «Alvise Da Mosto».

Le cause di beatificazione

Ferroviere in fama di santità

TORINO, 3

All'opera della Congregazione romana per le beatificazioni la Curia diocesana torinese porta un largo contributo. Da tempo si trova a Roma alla Congregazione dei riti il materiale del processo informativo per la causa del ferroviere Paolo Pio Perazzo, che lasciò cara memoria di sè.

Ora fra breve verranno spediti a Roma gli incarti per altri processi informativi e precisamente per la causa di beatificazione del sacerdote teologo Federico Albert che fu per molti anni vicario foraneo di Lanzo e fondatore dell'Istituto delle suore Albertine. Altra causa iniziata è quella che riguarda il sacerdote lazzarista Durando, nato nel 1802 e che fu superiore della Missione nella nostra città distinguendosi per larga e illuminata operosità e vita virtuosissima. Finalmente è pure introdotta la causa di suor Enrichetta Dominici, superiora delle suore di Sant'Anna della Provvidenza.

Vittime umane e danni

per i temporali in Francia

PARIGI, 3

Ieri il maltempo ha infierito in parecchie località della provincia, causando gravi danni e varie vittime umane. Tre persone, due uomini e una donna, sono rimasti uccisi dal fulmine nei pressi di Beauvais: i danni materiali vengono valutati a 10 milioni di franchi.

La zona maggiormente colpita è però la Turenna, dove una grandinata, durata 3 minuti e accompagnata da raffiche violente di vento, si è abbattuta sulla riva destra della Loira, danneggiando in maniera gravissima i fiorenti vigneti che costituiscono la ricchezza principale di questa regione. Il vento ha causato gravi danni anche a Vouvray, importante centro vinicolo.

Violenti uragani si sono poi abbattuti anche sulla regione di Tolosa e nei dipartimenti di Gers, Ariège, Alti Pirenei, nella Savoia e specialmente nei dintorni di Chambery.

Due morti in Ungheria

per una sciagura d'auto

BUDAPEST, 3

L'automobile del latifondista Lederer con a bordo quattro persone è caduta nel Tibisco. L'amministratore Tabori Alessandro, che voleva salvare il settantenne Lederer, è miseramente perito, mentre il vecchio che aveva raggiunto con le proprie forze la riva, è poi spirato verso sera in seguito a polmonite fulminante. Gli altri due hanno potuto salvarsi.

Sciagura d'auto a Nizza

NIZZA, 3

Questa notte, sulla Promenade des Anglais di Nizza, è avvenuta una grave sciagura. Una magnifica automobile pilotata dal signor André Obolinski di 30 anni e sulla quale si trovavano la signora Helben Elaguin nata principessa Urussoff, abitante a Parigi e di passaggio a Nizza, si è rovesciata. Le due persone sono rimaste uccise sul colpo. La sciagura ha prodotto forte impressione negli ambienti mondani di Nizza.

Violenze e saccheggi in Bucovina

contro gli ebrei

VIENNA, 3

Disordini antisemiti sono avvenuti domenica e lunedì nella Bucovina meridionale. Circa duemila contadini, guidati dal capitano antisemita Danila, si sono recati nella città di Kimplung, dove, in seguito alle minacce dei dimostranti, tutti i negozi degli ebrei sono stati chiusi. Ciò non ha impedito che molte botteghe venissero assalite e saccheggiate. Alcuni ebrei sono rimasti feriti.

Mentre il prefetto e il capo di polizia si sforzavano di calmare gli assalitori, giungevano rinforzi di truppa che fecero appena in tempo a salvare i due funzionari. La folla irritata li aveva picchiati a sangue. Gli agenti hanno operato numerosi arresti.

Tentativi di rimettere a galla la torpediniera "Mistral,,

TOLONE, 3

Due rimorchiatori hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Saint Tropes per partecipare alle operazioni effettuate per rimettere a galla la torpediniera *Mistral*. Nello stesso tempo squadre di operai stanno preparando nell'arsenale il bacino ove sarà trasportata la torpediniera se le operazioni riusciranno.

Doni al Maresciallo Pilsudski

del Re dell'Eggiaz

VARSAVIA, 3

E' qui giunto un inviato speciale del Re dell'Eggiaz, Ibn Saoud, latore di doni per il Maresciallo Pilsudski.

Gli insorti cinesi sconfitti

dalle truppe di Nanchino

NANCHINO, 3

A malgrado delle pioggie torrenziali, il Governo ha mobilitato tutte le forze disponibili che sono avanzate lungo il fronte del Lung-Shai. In seguito a un combattimento durato circa quattro ore nella regione di Tunt-Hon, gli insorti hanno lasciato nelle mani dei regolari duemila prigionieri, mille fucili e venti mitragliatrici.

Bella iniziativa a Londra

per il teatro anglo-italiano

LONDRA, 3

(C.C.) In uno dei piccoli «Teatri infimi» che attirano a Londra di solito un pubblico elettissimo, ha esordito questa sera il nuovo teatro anglo-italiano. Si tratta di recitare in inglese le più interessanti commedie del repertorio italiano e in italiano, con artisti italiani beninteso, i migliori lavori del repertorio contemporaneo britannico. E' stata messa insieme una compagnia inglese di cui fanno parte parecchi valorosi artisti, principalmente la signorina Rosalinda Fuller, che è una delle beniamine del pubblico londinese.

Si è rappresentato questa sera, davanti ad un pubblico elettissimo con a capo S. E. l'Ambasciatore Bordonaro, il dramma in tre atti di Guglielmo Zorzi «Tre amanti». La traduzione è dell'artista italiano Vittorio Rietti, che ha anche recitato la parte di «Principe». Il successo è stato veramente schietto e cordiale ed è di buon augurio per la riuscita del progetto, di cui Vittorio Rietti è l'iniziatore.

Industriale dato per scomparso

che è invece in carcere

MILANO, 3

Alla Questura e alla Procura del Re era stata denunziata ieri da un legale, per conto dei familiari, la scomparsa di un noto industriale comproprietario di alcuni stabilimenti per la fabbrica dei bottoni. L'industriale, partito sabato da una sua villa del Bresciano in automobile con la famiglia e con un suo procuratore, era venuto a Milano per sbrigarvi alcuni affari. La famiglia s'era subito separata da lui per recarsi in un suo alloggio; l'industriale aveva compiuto varie incombenze per la città, recandosi anche a ritirare della corrispondenza in un albergo del centro. Poi non era stato più veduto, e i familiari erano tornati alla loro villa oppressi dalla preoccupazione che gli fosse accaduta qualche grave disgrazia.

La denuncia adombrava anche qualche circostanza non limpida per la quale negli ambienti della Questura si formulò l'ipotesi di un delitto e si iniziarono alacri indagini estese anche a certi ambienti della malavita. La angosciosa ipotesi subito diffusasi aveva provocato molta apprensione e angoscia negli ambienti milanesi in cui l'industriale era notissimo.

Finalmente il mistero è stato dissipato stamane attraverso un elenco giunto alla Procura del Re di recenti arresti eseguiti dai Commissariati. Nell'elenco figurava anche il nome dell'industriale il quale era stato arrestato in un cinematografo assieme ad un giovinastro. Entrambi si trovano al Cellulare da sabato sera in attesa di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Pazzo che uccide la madre

BRINDISI, 3

Giunge notizia da San Nicola di Gallipoli, di un impressionante delitto. Certo Francesco Cirisugno di 22 anni, già ricoverato in una casa psichiatrica e da poco tornato in famiglia, era ossessionato dal pensiero che la madre lo deridesse e lo beffeggiasse e contro di lei aveva manifestato propositi di vendetta.

Ieri sera, mentre la madre in una stanza contigua a quella dove si trovava il Cirisugno, stava cenando unitamente a una figlioletta, il maniaco fu preso da un nuovo accesso di follia e imbracciato un fucile, ne scaricò due colpi contro la madre che cadde a terra rantolante. Vistala ancora in vita, impugnato un pugnale, la tempestava di colpi finchè non la vide morta. Compiuto il delitto, si costituiva ai carabinieri.

Riduce in gravi condizioni

la fidanzata che vuol lasciarlo

BRESCIA, 3

Il ventottenne Guido Mangano, operaio presso una fabbrica di automobili, amoreggiava da tempo con certa Maddalena Barcellandi di 22 anni, da Castegnato. Il legame pareva dovesse concludersi felicemente con un matrimonio, quando in questi giorni la giovane, venuta a conoscenza che il fidanzato aveva una tresca amorosa, indispettita ed offesa, volle troncare la relazione. Ieri la ragazza manifestò il suo proposito al Mangano, ma questi, imbestialito, l'aggredì a schiaffi e pugni gettandola a terra e scagliandole contro la bicicletta.

Raccolta da alcuni passanti, la giovane venne condotta all'Ospedale civile, dove versa in condizioni gravissime per commozione viscerale.

I campionati italiani di nuoto

ROMA, 3

I campionati italiani di nuoto e tuffi per seniores, juniores allievi e signorine si svolgeranno nei giorni 15, 16 e 17 agosto a Bologna nella piscina del Littoriale organizzati dalla sezione nuoto della «Bologna Sportiva».

Le previsioni del tempo

ROMA, 3 — L'alta pressione dell'Europa centrale e settentrionale si è notevolmente estesa formando due massimi sulla Lapponia e sui monti Cantabrici. L'Inghilterra però è ancora in regime depressionario. La depressione sul Mar di levante è pressochè stazionaria. — Probabilità: L'attività temporalesca è in diminuzione su quasi tutta la Penisola. Tuttavia qualche temporale pomeridiano si produrrà ancora sulla catena appenninica. Annuvolamenti transitori pomeridiani si avranno su quasi tutta la Penisola. I venti saranno prevalentemente deboli o moderati tra nord e maestro. Il mare generalmente mosso; la temperatura subirà lievi variazioni.

L'esercizio della caccia

per l'annata 1930-31

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero per l'agricoltura e foreste in data 26 giugno 1930 circa le restrizioni all'esercizio venatorio per l'annata 1930-31. Eccone il testo:

«Art. 1 — Per l'anno venatorio 15 agosto 1930-14 agosto 1931 l'esercizio della caccia anche con cani da seguito a qualsiasi specie di selvaggina è permesso dal primo settembre al 31 dicembre salvo le eccezioni di cui ai seguenti articoli.

«Art. 2 — L'apertura della caccia alla quaglia, tortora, passeracei e trampolieri potrà essere anticipata al primo agosto con decreto del Prefetto ove la commissione provinciale venatoria lo richieda per determinate zone di pianura o pianeggianti che non potranno estendersi: a) oltre gli 800 metri di altitudine sul livello del mare nella Lombardia e nel Veneto; b) oltre i 500 metri nelle Marche, nell'Umbria, nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, nella Campania, nella Puglia, nella Basilicata e Calabria; c) oltre i 200 metri nel Piemonte, nella Liguria, nell'Emilia, nelle Romagne, nella Toscana, nella Sicilia e nella Sardegna.

«Art. 3 — La caccia alle pernici e alla lepre in Sardegna si chiude il primo novembre.

«Art. 4 — La caccia al camoscio si chiude il 30 novembre.

«Art. 5 — La caccia al cervo, al daino, al cinghiale, all'istrice e al tasso è consentita dal primo novembre al 31 gennaio.

«Art. 6 — L'uccellagione fino all'altitudine di 800 metri sul livello del mare è consentita dal 15 agosto al 31 dicembre. Oltre la detta altitudine l'apertura avrà luogo dal primo settembre.

«Art. 7 — Fino a tutto il 14 agosto 1931 rimane vietato: 1. la caccia al capriolo in terreno libero; 2. la caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane) e del fagiano di monte; 3. la caccia al cervo e al daino in Sardegna; 4. la caccia e la cattura del francolino di monte; 5. la caccia e la cattura dei picchi (verde, verde-rosso, maggiore, rosso-mezzano, rosso-minore e nero); 6. la caccia al camoscio in terreni liberi nei territori alpini compresi fra il monte Rosa, il Lago Maggiore e il confine svizzero; 7. la caccia e la cattura dell'avvoltoio degli agnelli.

Art. 8 — Con successivo decreto saranno stabilite le norme per la caccia primaverile. Restano pertanto escluse le provincie di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste e Zara».

Una rissa a rivoltellate

nel centro di Firenze

FIRENZE, 3

Verso le 21 un clamoroso incidente avveniva in via Ricasoli. Quivi stavano discutendo i venditori ambulanti Alessandro Amadori, di anni 41, e Bruno Vestri di 33, a proposito di un incidente avuto dal primo col rappresentante Italo Grossi di 51 anni. A un certo momento l'Amadori vide il Grossi dirigersi verso di lui insieme a un giovane che gli si gettò addosso afferrandolo per il collo e tentando di colpirlo con dei pugni. L'Amadori riusciva a liberarsi dalla stretta e si rifugiava in una prossima fiaschetteria; se non che il giovanotto, che è risultato poi essere il figlio del Grossi, a nome Aristodemo, di anni 23, estraeva la rivoltella e sparava quattro colpi contro l'Amadori. Questi fortunatamente veniva colpito da un solo proiettile e in maniera non grave alla guancia.

Il feritore veniva immediatamente arrestato. L'Amadori è stato medicato all'ospedale, e giudicato guaribile in 15 giorni. Nel tafferuglio è rimasto contuso alla testa anche Italo Grossi.

Commette un delitto

perchè le è sparito il gatto

CATANIA, 3

A San Leonardello di Giarre certa Maria Malatesta veniva a litigio col vicino di casa Salvatore Di Pino, incolpandolo di averle fatto sparire il gatto. Il Di Pino, che non ne sapeva nulla, rispondeva ingiuriosamente finchè la Malatesta, troncata la disputa, entrava in casa, si muniva di una rivoltella e ne esplodeva quattro colpi contro il Di Pino. Mentre questi rimaneva illeso, un proiettile raggiungeva la di lui moglie Angela Patanè, di 50 anni, che decedeva dopo due ore. L'omicida si dava alla latitanza.

Il soggiorno estivo

nelle Dolomiti del Bellunese

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno ha dato alle stampe un opportunissimo prospetto contenente l'elenco degli alberghi del Bellunese e relativi prezzi di pensione, con le norme relative alla riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa per i viaggi di andata e ritorno per il periodo dal 16 giugno al 31 ottobre c. a.

L'opuscolo raccoglie anche un'esatta indicazione di tutte le vie di accesso, ferroviarie ed automobilistiche che allacciano la provincia di Belluno con il resto della Regione, e che attraversano le varie zone turistiche. La pubblicazione è utilissima rispondendo a due scopi, e cioè: quello della propaganda e quello di agevolare grandemente il pubblico nella scelta della villeggiatura estiva, dell'albergo e del paese, rispondendo al proprio desiderio ed alle proprie esigenze.

Una bene eseguita carta topografica, dimostra la posizione geografica delle varie vallate e località comprese nell'opuscolo.

L'utilissimo prospetto, stampato in una tiratura di oltre 30.000 copie verrà largamente diffuso a tutte le maggiori Agenzie di viaggio, Enti turistici e sportivi, Opera Nazionale Dopolavoro ed altre istituzioni, e potrà inoltre essere richiesto dagli interessati, direttamente al Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno od alla Sezione Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 80	67 65	67,75	67 75
Cons lid. 5 ojo	82,15	81 95	82 05	81 97
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,05	74 15
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1865 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1417 —	1416 —	1418.—	1417 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110.—	110 —	111.—	111 —
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,50	500 —	—,—	—,—
B. d'America	198,—	198.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	817,—	817 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	675,—	677 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1168,—	1160 —	—,—	—,—
Rubattino	501,50	501 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	102.—	100 —	—,—	—,—
Costr. Venete	246.—	246 —	—,—	—,—
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2250 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	411,—	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	339 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113,—	112.50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375.—	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	26,—	25.—	26.50	24,50
Fil. Cuc. Cant.	618.—	620 —	—,—	—,—
Cascami Seta	608.—	590 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1079,—	1072 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	770.—	770 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	183,—	183 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2756.—	2750.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	253,—	251 50	251,—	251,—
Lin. C.n Naz.	245,50	246 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	399,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 —	20 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	24.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	68,50	68 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	595 —	600 —	—,—	—,—
Man. Tosi	188 —	188 —	—,—	—,—
Varedo	38 —	38 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51,—	50.50	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	520 —	510 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	108 —	108.—	—,—	—,—
Ilva	210.—	208.50	210 —	209,—
Metallurgica	169.—	170 —	—,—	—,—
Elba	48.50	48.—	—,—	—,—
Monte Amiata	267,50	265.—	—,—	—,—
Montecatini	221,50	219,50	222,—	219,—
Breda	111,—	111,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	333,—	329,50	333,—	329,—
Isotta Frasch.	168.—	164,—	—,—	—,—
Bianchi	42.50	43,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	53.—	53,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87.—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 —	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114'—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	219. —	217.—	219,—	217.—
Elett. Brioschi	490,—	490.—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	264,—	261,—	—,—	—,—
Adamello	292,—	293,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242 —	241,—	—,—	—,—
Emiliana	494 —	483,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	471,—	470,—	—,—	—,—
Seso	100,—	100,—	—,—	—,—
Edison	695 —	696,—	—,—	—,—
Edison Post.	458,—	456,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	151 50	150,—	—,—	—,—
Tirso	183,—	183 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	264,—	258,—	—,—	—,—
Vizzola	667,—	660,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	334,—	333,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	183 —	—,—	—,—
Tecnomasio	96,—	94 —	—,—	—,—
Terni	369,50	368,—	370 —	369.—
Es. Elettrici	103,25	103,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135.—	134,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	876,—	865,—	—,—	—,—
Past. Baroni	32,—	33,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	39,50	39,50	—,—	—,—
Gulinelli	229,—	229,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,43	1,43	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	276,—	272.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	149,50	144,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	65.—	65.—	—,—	—,—
Beni Stabili	610.—	608,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	59,—	58,50	59,50	58,50
Diversi				
A. C. N. A.	81,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	206.—	202.—	—,—	—,—
Mira Lanza	64.75	64,—	—,—	—,—
Petroli	37,50	37.50	—,—	—,—
Eridania	442,—	441,—	—,—	—,—
Italo Am.	158,—	156,—	—,—	—,—
Pirelli It.	791,—	785,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,50	—,—	—,—
Rinascente	59,—	59,50	—,—	—,—
Brasital	98.—	98,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	174.—	165,—	—,—	—,—
Spalato	182,—	175 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3895,—	3860,—
Italiana Gas	—,—	—,—	210,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.07	75.08	75,08	75,05
Zurigo	370.05	370.22	370,—	370,22
Londra	92,80	92.83	92,80	92,82
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	223,—	222,—	212,—	217,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,65
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,70	56.67	56,65	56,66
Bucarest	11,37	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	15.41	15.66	—,—	—,—
carta	6,78	6,90	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19.08	19,19	19.09
„ Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.73	33.80	33 78	33 78
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,77	24.75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 100 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 161 — Assicurazioni Generali 38.80 — Riunione Adriat. prima serie 1607.50 — Id. id. seconda serie 1607.50 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 78.25 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 114.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.80 — New York 19.08.75 — Zurigo 370.15 — Madrid 220 — Amsterdam 7.67.75 — Berlino 4.55.12 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 2.69.55 — Zagabria 33.32.5 — Bruxelles 2.66.60 — Budapest 3.33.95 — Oslo 511 — Tirana 3.68.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 3

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 2 luglio: *Asti*: kg. 7.260 media giornaliera lire 7.21. *Fossombrone*: kg. 1.268, media giornaliera lire 7.357 progressiva 6.909. *Pausula*: kg. 101, media giornaliera lire 5.469, progressiva 6.398. *Pergola* kg. 285, media giornaliera lire 6.582 progressiva 6.723. *Città di Castello* kg. 727, media giornaliera lire 5.82 progressiva 6.285. *Perugia*: kg. 76 media giornaliera lire 5.893, progressiva 5.834.

Giorno 3 luglio: *Alba*: kg. 20.000 media giornaliera lire 7.292. *Asti* kg. 1.250, media giornaliera lire 7.30. *Cavour*: kg. 4.720, media giornaliera L. 7.24. *Cuneo*: kg. 64.700, media giornaliera lire 7.076, progressiva 7.135. *Mondovì*: kg. 20.250 media giornaliera lire 6.65. *Pinerolo*: kg. 3.930, media giornaliera lire 7.214, progressiva 7.569. *Racconigi*: kg. 350, media giornaliera lire 7.10. *Savigliano*: kg. 1.000, media giornaliera lire 6.978, progressiva 7.633.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: luglio 125,25, ottobre 129,10, dicembre 133,30. Chiusura luglio 125, ottobre 129,25, dicembre 133,50 — GRANOTURCO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 57,25, ottobre 58,35, dicembre 59,65. Chiusura: luglio 57,75 ottobre 58,50, dicembre 59,75 — RISO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: contante 117,50 luglio 118, ottobre 116,35, dicembre 117,15. Chiusura: contante 118,25 luglio 118,70, ottobre 116,50, dicembre 117,35. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: luglio 80,35 ottobre 78,15, dicembre 79,75. Chiusura: contante 80.50; luglio 81,25 ottobre 78,25, dicembre 80.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 luglio: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Gange» ital. da Trieste con merci — «Despina» ital. da Cardiff con carbone — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Vulcania» ital. da New York con passeggeri.

Spedizioni del 3 luglio: «Caldea» ital. per Stambul con merci — «Gange» ital. per Costantinopoli con merci — «Vulcania» ital. per Trieste con passeggeri — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barion» ital. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Vigor» ital. per Monfalcone vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 2 luglio da Casablanca: balle 90 crine vegetale; da Malaga: pani 1875 piombo; da Marsiglia: balle 13 pelli; da Savona: barili 360 olio, casse 1414 olio e gesso; da Genova: barili 161 sevo e 9 legname, barili 24 olio; da Napoli: cilindri 150 vuoti; da Catania: casse 3 liquerizia, casse 67 limoni; da Riposto: botti 66 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Giulia C.» ital. arrivato il 2 luglio: da New York: casse 7 vetri, casse 6 pittura, sacchi 185 caffè, balle 300 trebbia, sacchi 50 caffè, n. 1 motoscafo, casse 80 lacca, rinfusa bushel 200,000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Despina» ital. arrivato il 3 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. [illegible]0 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 2; totale 33. Arrivati 12, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse n. 6354; merci varie tonn. 1058, totale tonn. 7412.

Merci caricate a bordo: rinfuse n. 226; merci varie tonn. 219, totale tonn. 445.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 174; uomini 863 — Carri caricati 338; scaricati 58.

Ruolo della gente di mare

[illegible] il giorno 4 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 314 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri [illegible] — Giovanotti di camera 21 — Sguatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2. [illegible] marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.



to dei bozzoli

MILANO, 3

...nale serico, l'Associa... ...taliana e la Confede... ...ale fascista degli a... ...unicano i seguenti da... ...telegraficamente dai bozzoli: Asti: kg. 7.260 ...era lire 7.21. Fossom... ...288, media giornalie... ...rogressiva 6.909. Pau... ...media giornaliera li... ...ressiva 6.393. Pergola... ...giornaliera lire 6.582 ...25. Città di Castello: ...giornaliera lire 5.82 ...28. Perugia: kg. 76... ...iera lire 5.893, pro... ...iera lire 7.292. Asti... ...giornaliera lire ...kg. 4.720, media ...4. Cuneo: kg. 64.500 ...iera lire 7.076, pro... Mondovi: kg. 20.250 ...iera lire 6.65. Pinero... ...media giornaliera li... ...gressiva 7.569. Racco... ...media giornaliera li... ...lano: kg. 1.000, me... ...lire 6.978, progres...

to dei cereali

— FRUMENTO: Na... andamento debole ...lio 125.25, ottobre ...re 133.30. Chiusura ...obre 129.25, dicembre ...RANOTURCO: Poco ...ento sostenuto. Aper... ...25, ottobre 58.35, di... ...Chiusura: luglio 57.75, dicembre 59.75 — ...o, attivo, andamento ...ra: contante 117.50 ...tobre 116.35, dicembre ...ura: contante 118.25 ...ottobre 116.50, dicem... RISONE: Idem co... ...pertura: luglio 80.35 ...dicembre 79.75. Chiu... ...io 80.50, luglio 81.25 ...dicembre 80.

to di Venezia

...rivati il 3 luglio: «Mol... ...S. Maura con merci — ...da Trieste vuoto — ...da Trieste con merci ...ital. da Cardiff con ...p. Santa ital. di... ...ti «Vulcania» it... ...con passeggeri. ...il 3 luglio: «Caldea» ...ai con merci — «Cam... ...stantinopoli con mer... ...ital. per Triest... «F. Grimani» ital ...Batumi — «Bettoni» ...con merci — «A... ...per Fiume vuoto — ...gori ital. per Mon...

...ificati: Pir. «Silvio ...arrivato il 2 luglio ...da 50 crine vegeta... ...pani 13 pelli; da Savo... ...olio, casse 1414 olio ...barili 161 sevo ...barili 24 olio; da ...il 150 rusti: da Cata... ...squerzia, casse 57 li... ...ttoli 66 vino, al... ...ardinato G. Radoni...

...ital. arrivato il ...York: casse 19 caffè ...sacchi 185 caffè, bal... ...sacchi 50 caffè, n. ...baccu, ...grano, all'ordine ...Navigazione Co...

...ital. arrivato il 3 ...diff: rinfusa tonn... ...all'ordine. Rac... ...ardo Basani.

...arrivati al Porto di Ve... ...il riassunto del mo... ...merci nel giorno 2 ...

...lieri a banchina 31 ...rtale 33. Arrivati 19; ...

...da bordo: rinfuse ...pre varie tonn. 1058. ...2.

...a bordo: rinfuse ...varie tonn. 219 ...

...impiegata nel Porto ...uomini 863 — Carr... ...aricati 58

...gente di mare

...luglio: ...Nostromi 35 — ...Giovanotti di coperta ...di coperta 90 — Mozzi di coperta ...212 — Capi fuochisti ...meccanici 280 — ...Ingrassatori 87 — ...Carbonai 27 — Camerieri ...di camera 21 — ...Mozzi di camera ...Motoristi 3 ...Che cadono ammalati ...venire subito il ...all'ufficio di colloca... ...di venire cancel...

Novecento, anti novecento, razionalismo

e il dramma dell'arte contemporanea

Sembra a tutti così naturale e legittimo impancarsi a giudicar di pittura che apparirà assurdo affermare esser proprio la pittura, fra tutte le arti, quella di più difficile comprensione. Eppure solo dopo una lunga educazione dell'occhio e dello spirito si riesce ad avvertire, gustare, e completamente apprezzare quell'atmosfera magica creata dal gioco delle linee, dei toni, dei volumi, che è in ultima analisi l'essenza stessa dell'arte pittorica.

Questa educazione, indispensabile per comprendere la pittura di tutti i tempi e di tutti i popoli, è tanto più necessaria per accostare la pittura moderna, che pone quasi dell'ostentazione nel nulla concedere al gusto corrente e utilitario per poter meglio librarsi nei cieli di un lirismo plastico teso così da portarla spesso ad arenarsi nelle secche dell'astrazione.

Al formarsi di questa necessaria educazione reca un contributo notevole Margherita Sarfatti con la sua «Storia della Pittura Moderna» (Collezione «Prisma» ed. Paolo Cremonese 160 tavole in rotogravure) che è appunto un nobilissimo tentativo per avvicinare alla comprensione della pittura contemporanea le persone colte, le quali sono le più difficili a persuadere, come quelle che, sprovviste spesso d'ogni sensibilità pittorica, sono più delle altre indotte a presumersene largamente fornite. Individuati con singolare lucidità i caratteri dell'arte pittorica alla Sarfatti riesce facile dimostrare come la pittura dovesse risentire più delle altre arti di quelle correnti del romanticismo, della ricerca scientifica e dell'analisi realista che dominarono e rinnovarono nell'ottocento la pittura come ogni altra attività. Quindi, in una felice sintesi, rievoca quel periodo glorioso della pittura francese, dal quale si son sviluppate tutte le correnti che han dato fisonomia all'arte contemporanea, e che, iniziatosi con l'impressionismo, si è concluso col cubismo di Picasso. Di tale periodo l'autrice, pur mettendo in luce i meriti eccezionali, dimostra anche le insanabili debolezze; applicando infatti una tesi che le è cara, secondo la quale la pittura si aggirerebbe fra due poli opposti, della narrazione episodica da una parte e della sintesi costruttiva dall'altra, della tradizione mediterranea, che assegna la massima importanza ai valori spirituali della scelta e della sintesi e dei paesi nordici dove gli elementi dell'analisi si sciolgono dal freno della disciplina classica e tendono a sviluppparsi nella ricerca di nuove manifestazioni individuali, la Sarfatti riconosce nell'impressionismo puro (Monet) un prevalere di queste tendenze nordiche, con tutte le debolezze che comporta, mentre esalta, nell'opera di Cézanne e di Picasso il carattere di reazione contro tale situazione di geniale disordine. E non a caso questo richiamo alla disciplina, ai principi essenziali dell'arte pittorica, quali sono stati riconosciuti dai grandi maestri italiana, è venuto da Cezanne e da Picasso, perchè, sebbene provenzale l'uno, e spagnolo l'altro, sono entrambi d'origine schiettamente italiana.

Il libro si conchiude con una rapida, acuta rassegna della pittura contemporanea attraverso gli artisti che le conferiscono, nei vari paesi, una caratteristica fisonomia. Naturalmente, per quanto riguarda l'Italia, l'Autrice si ferma più a lungo su quella falange di pittori che han dato vita al movimento detto del «novecento» pel successo del quale la Sarfatti ha spiegato tanta intelligente comprensione e tanta preziosa energia negli scritti e nell'azione. Ed è forse il naturale eccessivo affetto per la propria creatura che ha fatto dimenticare all'autrice qualche altro pittore italiano il quale, per il valore individuale e l'influenza esercitata, avrebbe dovuto esser segnalato in una storia della pittura moderna dove pur viene accennato ad artisti di seconda e terza fila. Ma son piccole mende in un libro tanto utile e vivo quale solo uno scrittore della preparazione e del calore spirituale della Sarfatti poteva concepire.

A significativo contrasto con questa «Storia della Pittura moderna» appare una «Polemica sul novecento» (Ed. Risorgimento Artistico Italiano - Milano) di A. F. Della Porta che in verità non riesce mai a sollevarsi da una intonazione gazzettiera e comiziaiola. L'edificio polemico è tutto basato su un equivoco nel quale amo credere l'autore sia caduto in buona fede. Egli infatti individua nel Novecento (sotto il cui nome raggruppa non solo il nucleo milanese, ma tutti gli artisti delle più diverse tendenze e scuole che non siamo ligi ad una determinata *routine* pittorica) un movimento che si oppone alla sana tradizione italiana. Stabiliti poi numerosi *tabu* quali Delleani, Carcano, Tito, Sartorio, Irolli, Cifariello, Ximenes, Angelo Dall'Oca Bianca ecc. ecc., si scaglia furioso contro chi si attenti a discuterli, e al grido di «han detto male di Garibaldi» mena botte da orbo sulla testa di turco del Novecento fino a perderne il fiato, sicuro di aver così l'approvazione dei molti di cui solletica le predilezioni e l'innocente illusione d'esser competenti in pittura.

Ma il Novecento invece è sorto proprio come richiamo alla più pura tradizione italiana, mentre tutti i suoi pittori tentano con ogni sforzo di riconoscere ed attuare i principi di quella tradizione. Se ci riescano, questo è altro discorso, ma i singoli, artisti si dovevan discutere, e non riunirli tutti in una specie di fantoccio spaventapasseri, per poterli poi più facilmente colpire.

Un atteggiamento ben più sereno ed elevato assume di fronte al fenomeno del novecento, e in genere di tutta l'arte contemporanea Mariano Bernardi nel suo libro «Clima ed artisti» (F.lli Buratti ed. Torino). La cultura, la severa preparazione spirituale gli consentono di apprezzare la nobiltà dello sforzo che compiono i migliori artisti per esprimere la poesia della vita contemporanea, ma l'abito giornalistico (i capitoli di questo libro derivan quasi tutti da articoli comparsi ne la «Stampa») che genera quasi un senso del pubblico la chiara percezione dei suoi desideri, delle sue indistinte aspirazioni, gli permette di avvertire nettamente quanto c'è di vero, di sostanzialmente giusto in quella ripugnanza della massa per l'arte contemporanea, che il Della Porta, con tanta superficiale intemperanza cerca d'interpretare.

Il Bernardi con eccezionale lucidità e profonda simpatia umana analizza gli elementi di questo tragico distacco dell'arte dal pubblico proprio dei tempi moderni, e ne determina le conseguenze.

Per eliminare questo dissidio egli dice, «bisogna che la pittura cessi di esser l'esibizione di un retroscena individuale, la storia di alcuni errori e di alcuni rinsavimenti, la palestra di ludi tecnici, il campo di battaglia dei soli pittori, delle loro formule e dei loro formalismi; bisogna che si faccia viva ed umana per venire incontro ai semplici come il verbo evangelico, bisogna che sostituisca al vincolo puramente scientifico e intellettualistico, che oggi unisce l'artefice all'opera, la esecuzione al soggetto, un vincolo artistico e sentimentale, un vincolo di simpatia. E allora sarà arte».

Il libro del Bernardi, oltre a questi sull'arte contemporanea, contiene articoli sull'arte del '700 e dell'800, su la pittura piemontese e su alcuni artisti dei quali è tracciata con viva penetrazione il ritratto.

In tanto fervore di lotte e di discussioni su scuole modernissime può sembrar strana l'apparizione di un libro come quello che Lelio Luxardo «Preraffaelliti e Preraffaellismo in Inghilterra (ed. Nicola Zanichelli Bologna) dedica ad un movimento che da oltre mezzo secolo ha esaurito il suo ciclo vitale e che comunque è ormai tanto lontano dalle nostre correnti spirituali. Ma l'influsso che il movimento preraffaellita ha avuto sull'arte inglese contemporanea, è ormai innegabile ed è perciò quanto mai opportuna un'opera come questa del Luxardo, che quel movimento studia con spirito moderno, e ne fissa le caratteristiche quando, spento l'ardore delle polemiche che aveva suscitato, non c'è più pericolo che elementi estranei vengano a turbare la serenità del giudizio.

In questa fioritura di libri d'arte (pubblicati giustamente per il gran pubblico, e non come spesso avviene, con i prezzi proibitivi delle pubblicazioni, per una ristretta cerchia di competenti) si deve segnalare il libro del Mottini «L'anima e il colore» (ed. «Augustea» Milano) saggi d'arte originalmente concepiti, che rivelano il gusto, la acuta sensibilità dell'autore.

*

Possiamo coraggiosamente affermare che un'architettura d'oggi finalmente esista? E se esiste come essa si inquadra nella storia dell'architettura passata, quali sbocchi ha, quella avvenire? A queste domande, delle quali è inutile rilevare il palpitante interesse, cerca di rispondere Marcello Piacentini nel suo libro «Architettura d'oggi» (Collezione «Prisma» 128 tavole ed. Paolo Cremonese - Roma). Con diligente attenzione egli ricerca il filo conduttore di una evoluzione, sia pure incerta e inceppata, che riallacci le attuali manifestazioni (erroneamente ritenute come creazioni del tutto originali nate dal nulla) all'architettura del passato, attraverso quella fase di ecletismo generale, suscitata dagli studi e dall'erudizione, che molti ritengono aver generato una specie di soluzione di continuità nella storia dell'architettura.

Esaminati acutamente gli effetti che hanno avuto sull'architettura l'introduzione di nuovi materiali da costruzione, il ferro prima, il cemento armato poi, e accennato al breve fulgido periodo d'anteguerra quando l'architettura sembrava ordinarsi in un superiore equilibrio, il Piacentini descrive vivamente quella sfrenata ansia di sintesi, manifestatasi dopo la guerra, che, bruciando le tappe, ha voluto riguadagnare all'architettura il tempo perduto, conducendo persino ai geniali accessi del Carbousier che sogna la casa utensile, la casa macchina costruita in serie. Illustra poi i riflessi che, su quest'atteggiamento, comune a tutti i paesi è sullo sviluppo dell'arte architettonica, ha avuto il fenomeno dell'urbanesimo; infine, in un rapido esame dell'architettura nei vari paesi, attraverso le personalità dei vari architetti che in essi operano, il Piacentini giunge a prospettare la funzione equilibratrice che, come sempre, l'architettura italiana sarà chiamata ad assolvere in mezzo agl'intemperanti entusiasmi dei popoli nordici, non potendo noi troppo a lungo sottrarci al richiamo della tradizione che è freno provvidenziale e insieme elemento prezioso d'ispirazione.

Pino Tedeschi

La relazione di Forges Davanzati

al Consiglio della Società degli autori

ROMA, 3

Preceduta e seguita da adunanze di commissioni delle sezioni, si è svolta la riunione del Consiglio direttiva della Società italiana degli autori ed editori sotto la presidenza di Roberto Forges Davanzati. Il Consiglio, dopo un saluto alla memoria del defunto consigliere accademico d'Italia Antonio Beltramelli e del comm. Alberto Sabatini, il quale come segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni tanta opera aveva dato alla nuova costituzione della Società, ha udito le comunicazioni con le quali il presidente ha fornito ampia illustrazione dell'attività svolta dalla Società dopo la precedente seduta del Consiglio. In particolare il presidente ha riferito sui rapporti con l'estero relativi ad azioni comuni e di comune interesse con altri sodalizi stranieri per la tutela del diritto d'autore, tanto nel campo del teatro drammatico, quanto in quello del piccolo diritto musicale, attività che si è concretata nei successivi convegni di Parigi, di Vienna e di Budapest ed infine nel quinto Congresso svoltosi a Budapest della Confederazione internazionale delle Società di autori e compositori.

Circa l'attività interna della Società, il presidente si è particolarmente soffermato sul funzionamento delle singole sezioni e sulla presente situazione del teatro di prosa in Italia. Ha esposto inoltre il piano di sistemazione della nuova sede della Società nel palazzo recentemente acquistato in via Valadier e della biblioteca e museo teatrale (compresa la collezione Rasi) nel palazzo Burcardo in via del Sudario.

Le comunicazioni del presidente hanno avuto, dopo larga discussione, piena approvazione dal Consiglio il quale ha poi proceduto all'esame particolareggiato del bilancio 1929 e lo ha approvato dopo ampie dichiarazioni del presidente sulle direttive dell'amministrazione.

Il Consiglio ha qundi approvato lo statuto della Cassa di previdenza della Società ed ha proceduto senz'altro all'assegnazione di un cospicuo capitale per il funzionamento della Cassa stessa ed alla nomina dei componenti designati dal Consiglio di amministrazione della cassa nelle persone di Pietro Mascagni, Libero Bovio e Luigi Chiarelli per gli autori, di Alfredo Colombo, Alfredo Curci e Paolo Giordani per gli editori.

Feste alla Duchessa d'Aosta

durante le visite agli asili carsici

POSTUMIA, 3

Il pellegrinaggio della Duchessa d'Aosta agli asili dell'*Italia Redenta* è continuato oggi sul Carso in mezzo a nuove feste. Dopo l'omaggio di Opcina e di Sesana, S. A. R. ha sostato stamane a Storie, dove un nuovo bellissimo asilo ricostruito sulle rovine della vecchia povera scuola distrutta, attendeva l'inaugurazione. Intorno all'Augusta visitatrice facevano corona le autorità e la popolazione, tra archi di trionfo e bandiere.

Da Trieste avevano seguito Sua Altezza il Prefetto gr. uff. Porro, il Vescovo mons. Fogar e numerose altre personalità e rappresentanze A Storie attendeva, alla testa del comitato provinciale dell'*Italia Redenta*, la contessa Anna Segre Sartorio che è il benefico angelo tutelare di questo asilo del Carso. Inaugurato il nuovo asilo, la Duchessa ricevette l'omaggio affettuoso dei bimbi. Il conte senatore Tosti di Valminuta, raccomandò con brevi parole alle mamme di Storie il nuovo asilo e nobili parole di omaggio pronunciò il Prefetto.

Quindi la colonna delle automobili raggiunse, dopo l'omaggio di Senosecchia e di Cruscevie, l'asilo di Postumia, dove l'Augusta Donna, salutata dalle autorità e dalle rappresentanze, si fermò per una visita accurata alla scuola e per assistere alle lezioni e alla refezione dei bimbi

La Duchessa d'Aosta visitò anche le Grotte di Postumia. In serata, l'Augusta Donna, dopo la visita agli altri asili del Carso, ha fatto ritorno a Trieste.

Le istruzioni dell'on. Ricci

per la crociera degli Avanguardisti

ROMA, 3

Il Presidente dell'Opera Balilla on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, ha diramato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera ulteriori istruzioni per la organizzazione delle squadre partecipanti alla crociera navale che quest'anno, partendo da Genova, farà il periplo della Penisola. La presidenza dell'Opera Balilla ha disposto che il concentramento delle squadre partecipanti alla crociera avvenga nella seguente maniera: si imbarcheranno a Genova nelle ore antimeridiane del 31 agosto gli Avanguardisti della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Trentino e della Venezia Giulia, mentre gli Avanguardisti dell'Emilia e della Toscana si imbarcheranno a Livorno nelle ore antimeridiane del primo settembre. Gli Avanguardisti della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Sardegna, degli Abruzzi, del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, di Zara, della Calabria prenderanno imbarco a Napoli nelle ore antimeridiane del due settembre. A Palermo il 3 settembre si imbarcheranno gli Avanguardisti della Sicilia.

Il sen. Cremonesi in Sardegna

per la costruzione d'un sanatorio

ROMA, 3

Il Presidente generale della Croce Rossa sen. Filippo Cremonesi è partito oggi per la Sardegna dove si reca a concretare la costruzione di un sanatorio antitubercolare nella provincia di Nuoro. La Croce Rossa collabora così con questa nuova opera assistenziale, premurosamente sollecitata e sorretta dal direttore generale della Sanità pubblica, all'esecuzione di quel vasto programma voluto ed ordinato dal Capo del Governo per mettere in efficienza e potenziare le forze vive della Sardegna.

I nuovi orari dell'aviolinea

Roma-Milano

ROMA, 3

La Società aviolinee italiane è stata autorizzata a modificare l'orario fino ad ora in vigore sulla linea aerea Roma-Milano. Il nuovo orario che va in vigore dal giorno 3 luglio è il seguente: **Milano: partenza ore 7; Roma: arrivo ore 10.30; Milano: partenza ore 14; Roma: arrivo ore 17.30; Roma: partenza ore 7.30; Milano: arrivo ore 11; Roma: partenza ore 15; Milano: arrivo ore 18.30.**

15 mila bimbi in Renania

nati da padri stranieri

BERLINO, 3

La stampa tedesca ha rivelato in questi giorni quello che definisce un doloroso scandalo e domanda una adeguata riparazione: 15 mila bambini nati durante l'occupazione da padri stranieri e da donne tedesche resteranno a carico dello Stato germanico. I tedeschi calcolano che ciascuno di questi bambini, nati da madri indigene, costerà allo Stato 11 mila marchi fino all'età di 16 anni. Siccome la maggior parte di essi sono nati da padri francesi, sarebbero ben 165 i milioni di marchi da dedurre dalla somma totale del debito della Germania nel conto delle riparazioni.

Ma una inchiesta eseguita dall'alto commissario francese nella zona occupata, scarica gran parte della responsabilità di queste nascite sui soldati americani. Ecco il computo: figli illeggittimi nati da padri americani e da madri tedesche 11.851; da padri inglesi 988; da padri francesi 767, da padri belgi 199; da padri di colore 15; da padri rimasti sconosciuti venti.

Gli americani erano 5000 e sono rimasti tre anni mentre i francesi erano 80 mila e vi soggiornarono per ben 12 anni, dandosi spesso il cambio.

Domestica che rubò tre milioni

arrestata dopo due anni

PARIGI, 3

Nel 1928 la ricchissima americana Giulia Bache rimase vittima di un grosso furto. La signora, accompagnata dalla propria cameriera, certa Maria Thenaud, aveva preso alloggio in un grande albergo di Biarritz e aveva depositato nella cassaforte dell'albergo una borsetta contenente oltre 100.000 franchi in biglietti di banca e dei gioielli per un valore di 3 milioni e mezzo di franchi.

Qualche giorno dopo la ricca americana incaricò la cameriera di ritirare la preziosa borsa. Ma la donna approfittò dell'occasione per scomparire, asportando i gioielli, un mantello della signora e tutto il denaro liquido. Le indagini subito esperite dalla polizia per ritrovare la domestica ladra e il prezioso bottino non ebbero però alcun risultato.

La settimana scorsa, però, la signora americana, che attualmente si trova a Parigi, notò nella vetrina di un gioielliere della capitale un diamante del valore di 700.000 franchi, ch'ella riconobbe aver fatto parte dei gioielli rubatile dalla cameriera. L'americana avvertì la polizia e quest'oggi la domestica ladra ha potuto finalmente essere rintracciata in una stazione balneare della Normandia. Essa è stata tratta in arresto insieme alla madre e a un cugino.

L'adunata a Belgrado

degli studenti di scuole medie

BELGRADO, 3

All'adunata dei «sokol» che ha avuto luogo nei giorni scorsi, segue quella degli studenti slavi delle scuole medie. Sono giunti circa 1500 studenti cechi. Sono stati tenuti numerosi discorsi nei quali si è riaffermata la solidarietà della gioventù slava e si è inneggiato ripetutamente al trionfo dello slavismo ed alla fratellanza ceco-jugoslava. (*Stefani*)

Due morti e 50 feriti

in un incendio nel Belgio

PARIGI, 3

Si apprende da Bruxelles che è scoppiato un violento incendio a Couillet, in una fabbrica di cotone in cui erano immagazzinate 70 tonnellate di merce. I pompieri locali e quelli di Charleroi hanno lavorato tutta la notte per estinguere l'incendio.

Ciò non ostante, ieri mattina, sotto il peso del cotone, che il pavimento minato dalle fiamme non poteva più reggere, un crollo spaventoso è avvenuto. Sotto le macerie sono rimasti sepolti una diecina di pompieri. Due di essi sono morti e un terzo è moribondo, mentre altri cinquanta vigili del fuoco sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Il borgomastro di Couillet, che si trovava sul luogo del disastro, ha avuto un piede spezzato da una trave.

Gita premio d'istruzione

di 63 alunni romani

ROMA, 3

Stamane sono partiti per la gita premio d'istruzione i migliori alunni dell'ultimo corso elementare designati dalle rispettive sezioni. Si tratta di 63 alunni e alunne. La gita si svolgerà quest'anno a cura del Patronato scolastico di Roma ai luoghi dei «Promessi sposi». Da Roma gli alunni scenderanno a Genova il 6 luglio, visiteranno il lago di Como, quello di Lecco, Monza e il 7 luglio il Lago Maggiore, Legnano, Arona, Stresa, Isolabella, Pallanza, Luino, Baveno, Isola Superiore, l'8 luglio partendo da Milano con breve fermata a Bologna arrivo a Riccione ove gli alunni saranno ospiti della grande colonia del Governatorato, il giorno 9 i gitanti torneranno a Roma.

Alla partenza erano presenti il Segretario generale del Governatorato, il presidente del Comitato romano dei Balilla, il presidente del Patronato scolastico. Quando il treno si è mosso gli alunni hanno cantato «Giovinezza».

Il disordine nei cimiteri

dei caduti presso Gallipoli

PARIGI, 3

Giorni sono si è svolto, sulle coste dei Dardanelli, un pellegrinaggio di ex combattenti francesi che durante la guerra combatterono in quelle località. Di ritorno in Francia, un ex combattente invia oggi all'*Action Française* una lettera per denunziare la maniera con la quale sono tenuti i cimiteri che raccolgono i resti dei soldati francesi caduti presso Gallipoli.

Il gruppo di cui faceva parte l'autore della lettera, trascurando l'itinerario ufficiale del pellegrinaggio, volle percorrere il campo di battaglia sui limiti del vallone di Kerenes Dere, e quivi scoprì uno spettacolo veramente impressionante.

«E' impossibile dire quale fu il nostro stupore — scrive l'ex combattente — constatando che tutto l'altopiano che domina la baia di Morto, all'est di Sedd-ul-Bahr, era ancora letteralmente cosparso di ossa, di scarpe, cartucce, baionette, gamballi, marmitte. Nessun dubbio possibile: non poteva trattarsi che di francesi. In meno di due ore abbiamo potuto constatare che le ossa di più di un migliaio di compatrioti giacciono ancora allo scoperto, esposte alle ingiurie del tempo, dopo essere state esposte all'indifferenza dei pubblici poteri».

L'*Action Française* si associa all'indignazione dell'ex combattente, dichiarando che la cosa è tanto più grave, in quanto il Ministero delle Pensioni ha avuto a sua disposizione dei crediti ingenti per raccogliere in cimiteri e ossari i resti dei Caduti francesi di Gallipoli. Il giornale reclama in termini vigorosi una inchiesta, accusando il ministro delle Pensioni di avere per lo meno trascurato di esercitare la più elementare delle sorveglianze.

Vari scioperi in Francia

per la legge sulle assicurazioni

PARIGI, 3

L'entrata in vigore della legge sulle assicurazioni sociali ha provocato una serie di scioperi, alcuni abbastanza seri, in numerosi centri industriali e marittimi della Francia.

Bisogna ricordare che questa legge, rimasta allo studio per oltre 10 anni, dopo aver suscitato le più vivaci polemiche per il modo con cui era congegnata, ed essere stata più volte modificata, era stata finalmente approvata dal Parlamento nel gennaio scorso. Il voto non aveva però fatto cessare le polemiche, determinate sia dal complicato sistema con cui le assicurazioni vengono percepite, sia dalla disparità di trattamento fra i lavoratori rurali che, almeno per il momento, sono stati esentati dal contributo e i lavoratori industriali che vi sono invece soggetti.

In seguito appunto alla percezione dei primi contributi operai, le organizzazioni dei lavoratori hanno decretato manifestazioni di protesta e scioperi. Nella regione parigina, soltanto qualche centinaio di operai si è messo in sciopero, ma in varie provincie vengono segnalati movimenti più seri.

A Lorient è stato dichiarato lo sciopero generale, a cui hanno risposto varie centinaia di operai metallurgici, oltre mille operai dell'edilizia e alcune centinaia di scaricatori del porto. A Le Havre e a Bordeaux un certo numero di scaricatori del porto ha abbandonato il lavoro. A Lilla, i lavoratori addetti alla pulizia e alla manutenzione delle strade hanno chiesto agli appaltatori un aumento di salario corrispondente alle quote che essi debbono corrispondere per le assicurazioni sociali. Non avendo ottenuto soddisfazione, hanno cessato il lavoro, imitati subito da varie altre categorie di operai.

Sassaiola di comunisti

contro il Consolato polacco a Lipsia

BERLINO, 3

Ieri sera è comparsa improvvisamente dinanzi al Consolato polacco di Lipsia una squadra di comunisti al canto di inni rivoluzionari. Dopo un breve comizio all'aperto, durante il quale uno di essi arringò i compagni al grido di «Abbasso il governo di Pilsudski!», i comunisti aprirono una fitta sassaiola contro le finestre del Consolato infrangendo tutti i vetri.

Quando, chiamati dal personale del Consolato, i poliziotti giunsero sul posto, gli aggressori erano scomparsi.

Come nei precedenti attentati, anche questa volta i comunisti intendevano protestare per le condanne a morte pronunciate a Leopoli contro dei loro compagni.

Il cappello cardinalizio

ai nuovi porporati

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane il Papa ha tenuto Concistoro pubblico nell'aula della benedizione per imporre il cappello cardinalizio ai nuovi cinque porporati eletti nel Concistoro segreto di lunedì scorso. Alla cerimonia sono intervenuti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, vescovi, arcivescovi, capi e alunni di Istituti religiosi.

Il Papa, preceduto dai Cardinali ha attraversato in sedia gestatoria le sale Ducale e Regia ed è entrato nell'aula della Benedizione sempre acclamato dalla folla dei fedeli.

Mentre il Pontefice si è assiso nel trono, il prefetto delle cerimonie, accompagnato da dieci Cardinali, si è recato nella Cappella Sistina a prendere i nuovi Cardinali che prima avevano prestato il giuramento di rito. Fattisi dinanzi al trono, il Papa ha loro imposto il cappello cardinalizio. Durante la cerimonia l'avvocato concistoriale ha perorato la causa di beatificazione del Venerabile Domenico Savio dei Salesiani.

Terminata la cerimonia il Papa ha fatto ritorno ai suoi appartamenti, mentre i Cardinali hanno accompagnato i nuovi eletti nella Cappella Sistina dove sono state recitate speciali orazioni. Tutti i Cardinali si sono quindi riuniti nell'Aula del Concistoro dove il Papa ha tenuto Concistoro segreto. Il Papa ha assegnato ai nuovi Cardinali i seguenti titoli presbiteriali: Al Cardinale Sebastiano Leme il titolo di S. Alessio; al Cardinale Marchetti-Selvaggiani il titolo di Santa Maria Nuova; al Cardinale Carlo Rossi il titolo di Santa Prassede; al Cardinale Giulio Serafini quello di Santa Maria Sopra Minerva; al Cardinale Liénard il titolo di San Sisto.

Dopo il Concistoro segreto, il Papa ha donato ai nuovi Cardinali gli anelli.

Il Principe russo Wolkonski

sarà ordinato sacerdote

CITTA' DEL VATICANO, 3

L'ordinazione sacerdotale del principe russo Wolkonski si effettuerà domenica prossima, 6 luglio, avendo il Pontefice, in via assolutamente eccezionale, concesso l'abbreviazione dei termini, che debbono, secondo le leggi canoniche, intercorrere tra l'epoca del conferimento degli ordini minori e quella del conferimento degli ordini maggiori e da questi all'ordinazione. La cerimonia secondo informazioni de «La Corrispondenza» si svolgerà con particolare solennità ed assumerà uno speciale significato in questo momento in cui la Russia, straziata dalla più feroce delle persecuzioni religiose, guarda al Pontificato romano come al più forte vindice dei diritti delle coscienze.

Il Principe, bella figura di soldato, di ambasciatore e di studioso, svolge da anni una efficace opera di propaganda per l'Unione delle chiese dissidenti. Egli riceverà l'ordinazione sacerdotale secondo il rito slavo-bizantino da mons. Cirillo Kurteff, Amministratore Apostolico per i bulgari di tale rito. Mons. Kurteff, che è giunto appositamente a Roma da Sofia dove ordinariamente risiede, è vescovo titolare di Bruila. La cerimonia si svolgerà alle ore nove nella Basilica di S. Clemente, il santuario più caro in Roma alle genti slave, perchè esso è testimonio dell'apostolato di coloro che, più di mille anni fa, portarono a quei popoli la civiltà e la fede dei santi Cirillo e Metodio, cioè nella Basilica di S. Clemente riposano le ceneri di San Cirillo, anzi per lungo tempo la tradizione ha attribuito a lui il trasporto a Roma delle reliquie di San Clemente, il Pontefice morto in esilio nel lontano Chersoneso.

Il Principe che è passato al cattolicismo durante la guerra mondiale ha sessantadue anni. Egli fu ufficiale di ordinanza dello Czar. Vive da molti anni a Roma. Ha due figli ed una figlia, tutti di religione ortodossa, ed è vedovo dal 1924. A Roma si è addottorato in filosofia e in teologia e, per volere del Pontefice insegna paleoslavo nel Pontificio Collegio «Russicum». Subito dopo la sua ordinazione il Principe sarà ricevuto in udienza dal Pontefice, il quale gli comunicherà le sue determinazioni circa l'ufficio a cui il neo sacerdote, date le sue specifiche qualità, sarà designato. «La Corrispondenza» crede di sapere che il Principe desideri raccogliersi nel silenzio e nella meditazione almeno per qualche tempo. Il Pontefice però fa largo assegnamento su l'opera sua per il programma di più ampio sviluppo della Commissione pontificia pro Russia da lui personalmente concretato. Non è improbabile che il Principe in proseguo di tempo, abbia a pubblicare un'opera sulle condizioni del clero russo all'epoca imperiale e in quella sovietica.

L'on. Turati per lo sviluppo

delle stazioni idroterapiche

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito on. Turati, esaminata l'iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei medici di voler disciplinare in senso tecnico lo sviluppo ed il funzionamento delle stazioni idroterapiche e termali del Regno, ha incaricato il suddetto Sindacato nazionale di svolgere questo programma ai fini di un sempre maggiore rendimento per l'economia del Paese, prendendo tutte quelle iniziative che valgano a perfezionare tanto le discipline idrologiche ed affini, quanto a sviluppare l'importanza dei luoghi di cura stessi, procurando specialmente di renderli accessibili ai più larghi strati della popolazione meno abbiente.

Le norme per i premi

dei libretti postali

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 12 giugno 1930 contenente le norme per il sorteggio dei premi da corrispondere ai titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali per l'anno 1928.

SPIGOLATURE

Fra i personaggi del primo Impero, uno risalta più degli altri, un cavaliere magnifico, ardito, rutilante, una vera figura da leggenda che si ricorda e si ama: Gioacchino Murat. Un collaboratore del *Matin* ne fa un vivo ritratto. Murat sarebbe un enigma, se non si ammettesse che tutta la sua esistenza gravitò intorno a un grande amore: quello che provò per sua moglie Carolina, sorella Minore del Bonaparte. Murat era nato il 25 marzo 1767 a Quercy, e il fatto di essere il dodicesimo figlio di un povero albergatore, non lo aveva, fino dall'infanzia, fatto considerare che come una bocca di più da nutrire. Era stato destinato alla carriera ecclesiastica, ma già in seminario sentì una vocazione imperiosa per le armi. Volle riuscire; ma sotto l'antico regime era difficile a chi non era di famiglia nobile salire a certi gradi. Per quanto intraprendente, il giovane soldato dovette darsi per vinto ed entrare come commesso a Saint-Céré, dove la Rivoluzione lo colse. Ed eccolo brigadiere nel 12. cacciatori, poi tenente; ma il punto di partenza della sua fortuna si manifestò quando Napoleone, riconoscendo il suo coraggio e il suo valore, lo scelse come suo aiutante di campo. Murat era lanciato. In Italia si battè come un vero leone, a Montenotte ed a Mondovì. Rientrò a Parigi da trionfatore. Una giovinetta, quasi una bimba, lanciò su lui i suoi sguardi estasiati: Maria Annunziata, detta Carolina, sorella di Napoleone. Fu per tutti e due l'amore irresistibile, ma Napoleone esitò ad accordargli la mano della sorella. Lo trovava, malgrado il suo valore, spensierato e ambizioso, ma cedette alle pressioni di Giuseppina, e il matrimonio fu celebrato. Fu un'unione appassionata. Murat aspirava ai più grandi onori per Carolina. Egli mise la sua spada al servizio di questa ambizione. Ad Hollebrun e ad Austerlitz, si guadagnò il ducato di Berg e Clèves; a Jena cercò di ottenere il trono di Polonia, poi aspirò alla Spagna, ma Napoleone vi si oppose. Quando disperava di tutto, s'ebbe il trono di Napoli, ma a condizioni draconiane che non rivelò a Carolina. Questa, inebbriata, recitando sul serio la sua parte di regina, commise delle imprudenze, adorando però sempre il suo sposo. Quando l'Impero incominciò a vacillare, Murat acconsentì ad una alleanza austriaca. Tornò in Francia, poi, proscritto, si rifugiò in Corsica. Carolina era prigioniera degli austriaci. Non la rivide. Dopo un vano tentativo di riconquistare il regno di Napoli, cadde fra le mani di Ferdinando, il nuovo re di Napoli, e, senza processo, fu fucilato a Pizzo di Calabria.

*

Qual'è l'animale più rapido? Un inglese, Roy Chapman Andrews — scrive il *Journal de Genève* — racconta che, essendo in automobile nel deserto di Gobi, ha inseguito una gazzella; in quel momento il contatore della vettura segnava cinquanta miglia l'ora; ciò che rappresenta, dato che il miglio inglese è di 1600 metri circa, un centinaio di chilometri. D'altra parte è stato cronometrato che un coniglio fa venticinque miglia l'ora. Nella caccia alla volpe, i cani possono fare quaranta miglia, mentre la volpe generalmente corre di più. Ma il «record» della velocità appartiene agli uccelli; un piccione americano avrebbe superato 300 miglia in ragione di 71 miglia l'ora. Una rondinella, che era stata presa nel suo nido ad Anversa e che era stata rilasciata a Compiègne, cioè a 148 miglia di distanza, sarebbe tornata nel suo nido in un'ora e otti minuti, cioè avrebbe viaggiato a una velocità media superiore alle 134 miglia.

*

Un collaboratore della *Westminster Gazette* si è recentemente domandato perchè si è generalmente presa l'abitudine di chiamare Indù gli abitanti dell'India, quando il vero appellativo che loro conviene è quello di Indiani. Si confonderebbero — obietterà qualcuno — con gli Indiani d'America. Cattiva ragione, risponde lo scrittore inglese. Vorremo dunque continuare indefinitamente nell'equivoco di Cristoforo Colombo, che, scoprendo l'America, credette di abbordare la costa orientale dell'India? Cristoforo Colombo era più che scusabile, ma noi che sappiamo che le Pelli Rosse non hanno alcun tratto d'unione con gli Indiani, dovremmo rendere a questi ultimi la denominazione che vien loro di buon diritto. E vi sarebbe un altro motivo per abbandonare la parola Indù applicata all'insieme degli abitanti dell'India, ed è che quella parola ha un senso puramente religioso. Gli Indù, in numero di duecento milioni, sono i bramanisti, ed accanto ad essi vivono 100 milioni di musulmani, che non accettano di essere confusi con gli Indù. Allora, come designare gli Indigeni d'America? Questa è un'altra questione. Non pochi grandi scrittori li hanno qualificati semplicemente come americani, nel senso di indigeni, autoctoni.

Libri nuovi

Italo Balbo: *Il problema aeronautico di fronte al paese*. Tip. della Camera dei Deputati, Roma.

Ario Tribel Tribelli: *Visioni e leggende delle Dolomiti*. Stab. tip. nazionale, Trieste. L. 3.

Sibilla Aleramo: *Gioie d'occasione*. A. Mondadori ed. Milano L. 12.

Paolo Mantegazza: *Fisiologia del piacere*. Bemporad ed. Firenze L. 12

Alberto De Stefani: *Il paese e lo Stato*. F.lli Treves ed. Milano. L. 25

Egisto Roggero: «La vita nel mondo delle piante» - Disp. 1.a, pag. 1-80 con tavole a colori. - Unione Tipografica ed. Torinese - L. 10.

Pietro De Mandato: *Ghibli*, racconto africano. Ed. F. Cacoparto, Tripoli. L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

La serata del tenore Gigli in Piazza San Marco

L'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, ha comunicato che, in occasione del grande concerto di beneficenza che avrà luogo, come annunciato, la sera del 12 corr. con l'intervento del celebre tenore Beniamino Gigli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento per le Tre Venezie, Lombardia ed Emilia. Inutile rammentare ancora una volta l'importanza eccezionale dell'avvenimento del quale intanto siamo in grado di dare alcune notizie.

In Piazza San Marco, che per l'occasione sarà particolarmente curata, anche perchè maggiormente dia l'impressione della sala verranno messi 3300 posti a sedere, restando a prezzi modicissimi, 15 mila posti alle persone in piedi.

Alle cifre suddette devono aggiungersi le altre rappresentate dalle sedie dei diversi caffè.

Anche le finestre saranno opportunamente adattate perchè numerosi spettatori possano assistere, con tutte le comodità possibili, a questa eccezionale serata d'arte.

Daremo domani altre notizie, quali quelle intorno alla partecipazione alla serata della Banda cittadina valentemente diretta dal maestro D'Elia e di altre organizzazioni musicali.

G. U. F.

Viaggio all'estero. — Si avvertono tutti gli iscritti al Gruppo Universitario fascista che le iscrizioni al viaggio all'estero indetto da questo gruppo si chiuderanno domani.

Gita a Darmstadt. — Come già annunciato, in occasione dei campionati mondiali universitari, l'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari fascisti ha organizzato una gita a Darmstadt. Per le modalità e le iscrizioni gli studenti devono rivolgersi al Gruppo. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 luglio.

Campeggio alpino Val Grande — Le iscrizioni al primo turno del campeggio alpino Val Grande organizzato dalla Federazione Provinciale fascista Trevigiana e nel quale sono ospitati i goliardi veneziani si sono già chiuse.

L'affluenza dei partecipanti ha dimostrato quanta rispondenza abbia trovato fra gli universitari veneziani questa geniale iniziativa del Gruppo Universitario fascista veneziano. Il primo turno durerà fino a domenica 13 luglio, data in cui avrà inizio il secondo turno settimanale.

Chi desiderasse dunque parteciparе al campeggio è ancora in tempo a dare la sua adesione.

Commemorazione Trombetti. — Si invitano tutti gli studenti di partecipare alla solenne commemorazione dell'Accademico d'Italia prof. Alfredo Trombetti che sarà tenuta domenica 6 luglio, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, alle ore 10, oratore il prof. Ambrogio Ballini dell'Università Cattolica di Milano e dell'Istituto Superiore di Studi Commerciali di Venezia.

Comitato d'Azione Dalmatica

Biblioteca Dalmatica. — Questo Comitato ha istituito, per gli iscritti una biblioteca di libri dalmatici. I libri si daranno in lettura a domicilio. La distribuzione è aperta il mercoledì e il sabato, dalle 17.30 alle 18.30. Più di un libro alla volta, per ciascun richiedente, non sarà consegnato. Il tempo massimo per la lettura di ciascun libro è fissato in 15 giorni.

Abbonamento «Volontà d'Italia». — Gli abbonamenti alla «Volontà d'Italia», organo settimanale dei Comitati si ricevono in Sede, nelle ore d'ufficio, presso il custode.

Necessario, per gli iscritti al C. A. D., esibire la relativa tessera per usufruire delle speciali facilitazioni di abbonamento, loro concesse, e cioè lire 10, abbonamento annuo, anzichè lire 15 e lire 5.50 anzichè lire 8, per abbonamento semestrale.

La sistemazione del Museo di Storia naturale

Passate le collezioni del Museo Civico e della Raccolta Correr nei locali dell'ex Palazzo Reale in Piazza, il Fondaco dei Turchi a S. Stae veniva adibito a Museo Civico di Storia Naturale. Ora per una più decorosa sistemazione delle importanti collezioni, si rendono necessari alcuni lavori di ampliamento e di riordino, che il Comune presto attuerà, destinando all'uopo la somma di 23 mila lire, in vista anche di una prossima visita di S. M. il Re a Venezia e quindi al Museo.

Con l'occasione si metterà in luce, disponendola in apposite vetrine nei locali al I. piano, l'importante Raccolta Miani, che ora giace negletta e con pericolo di deperimento nei magazzini al pianterreno del Fondaco.

Il restauro della balaustra del Giardinetto Reale

Essendo la balaustra del Giardinetto Reale così deteriorata dal tempo da costituire un serio pericolo per le persone, il Comune ha ordinato la riparazione completa di essa, con rinnovo di pezzi, rifacimento di alcune parti, saldature e fissaggio di altre. La spesa preventivata è di 2200 lire.

In gita da Grado

Ieri mattina, proveniente da Grado con numerosi gitanti, ha gettato le ancore di fronte al Giardinetto Reale il piroscafo italiano *Capitano Sauro*, il quale è ripartito ieri sera stessa ritornando a Grado con gli stessi gitanti.

Per l'autostrada Venezia-Padova

Un sopraluogo di tecnici

PADOVA, 3

I dirigenti della Società dell'autostrada Venezia-Padova hanno voluto sottoporre alle autorità interessate la soluzione studiata per l'attacco dallo stradone di Ponte di Brenta.

A tale scopo stamane è stato compiuto un sopraluogo con l'intervento oltre che dell'on. ing. Fantucci consigliere delegato della Società assistito dal direttore generale comm. Palumbo e da altri tecnici, del Podestà di Padova co. Giusti, del Segretario Federale avv. Bonsembiante, dell'on. Milani vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'avv. Paresi Preside della Provincia, del sen. co. Giacomo Miari. E' stata poi compiuta dagli intervenuti una ricognizione sul tronco in lavoro fino al fiume Brenta.

I convenuti hanno riconosciuto assai felice la soluzione proposta secondo la quale l'autostrada si dipartirà dalla località «Le Grazie» poco discesta dalla Stanga, ove si stacca la strada comunale per Noventa Padovana, formandosi anzi in quel punto un ampio piazzale, comodo per ogni eventuale sosta delle macchine e tale da consentire la più larga visibilità circostante. L'on. ing. Fantucci ha quindi riferito su quanto è stato predisposto per gli appalti di tutti i tronchi rimanenti. Vi è ormai la certezza che nell'autunno prossimo i lavori si potranno svolgere lungo tutto il percorso dell'autostrada, così per i rilevati come per i manufatti.

Per le nuove comunicazioni di Venezia

S. E. l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, R. Provveditore al Porto, ha diretto al Podestà di Venezia, N. H. co. Ettore Zorzi, la seguente lettera:

«La felice conclusione del progetto di ampliamento delle comunicazioni tra Venezia e la terraferma di cui V. S. è stato fra i più tenaci propugnatori e sostenitori, apporterà un sicuro benefizio al Porto, sia nel concetto della sua unità come nel miglioramento della funzione integrativa del traffico.

«Interprete del sentimento di quanti dedicano silenziosamente, ma con fervore la loro attività al Porto, porgo a V. S. le espressioni di viva riconoscenza. — F.to: *R. Andrioli Stagno*».

Il successo di Venezia

alla Ideal Holidays Exhibition di Londra

Nello scorso giugno è stata inaugurata a Londra la Mostra reclamistica della *Ideal Holidays Exhibition* allo scopo di promuovere, con propaganda intensa e razionale, il movimento turistico inglese alla volta dell'Italia.

A detta Mostra hanno partecipato le principali Compagnie di Navigazione Italiane ed i maggiori Uffici di viaggi ed anche Venezia vi è degnamente e suggestivamente rappresentata.

L'altro giorno la Mostra è stata visitata dal Lord Mayor di Londra e dall'Ambasciatore d'Italia a Londra, come risulta dal seguente telegramma spedito dal signor Cosulich, presidente del Gruppo italiano delle Società di Navigazione, al Podestà:

«Lieto comunicarle che oggi Lord Mayor sir William Waterlow e Lady Mayoress, col nostro Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro visitarono lo Stand delle Città di Venezia e delle Compagnie di Navigazione Cosulich, Lloyd Triestino e S. Marco, esprimendo viva ammirazione, che era stata pure manifestata dalla Principessa Reale Maria Luisa alla inaugurazione. Lo Stand rappresenta una scena della città di Venezia con una vera gondola ed è considerato il migliore stand, ammirato da tutto il pubblico».

Il Podestà ha risposto in questi termini:

«Ringrazio sentitamente gentile comunicazione plaudendo riuscita esposizione che onora Venezia e codesta Società. — Podestà: *E. Zorzi*».

Associazione del Pubblico Impiego

Lunedì sera, il Segretario provinciale, rag. Gardenio Granata, ha riunito tutti i fiduciari dei vari gruppi dipendenti dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, per dettare le norme per la costituzione ed il funzionamento del Circolo Culturale Sportivo dell'Associazione. Il rag. Granata si è minuziosamente e lungamente intrattenuto ad illustrare le finalità del costituendo Circolo tracciandone nel contempo le direttive. Oltre i giornali e le riviste, gl'inscritti avranno a loro disposizione pubblicazioni che li interesseranno sui problemi professionali, ed alle riunioni di carattere vario vedranno alternati trattenimenti musicali eseguiti da una ottima orchestrina.

Nel campo sportivo, il Circolo, che verrà alimentato dai vari Gruppi sportivi aziendali, si propone un programma veramente imponente che va dal canottaggio all'escursionismo, dalla scherma alle possibili manifestazioni di atletica, dalla volata, dal calcio agli scacchi ed al bigliardo.

La partenza del "Vulcania,,

Un sandolo capovolto
Due giovanetti in acqua

Ieri mattina alle 9.30 si ormeggiava in Bacino di San Marco di fronte al Monumento a Vittorio Emanuele la grande motonave *Vulcania* della Navigazione Cosulich, proveniente da New York. La nave, che aveva già 1500 passeggeri, ne sbarcò 300 a Patrasso, 700 a Napoli e arrivò con 280 a Venezia. Di questi 60 scesero in città e gli altri proseguirono per Trieste insieme a parecchi gitanti veneziani, che vollero godersi la traversata a bordo di questo colosso del mare.

La potente e bella motonave, che pareva occupare colla sua mole tutto il Bacino, è stata oggetto di ammirazione, nella sua breve sosta, da parte delle numerose persone che passavano sul Molo o sulla Riva.

A mezzogiorno e un quarto la *Vulcania* toglieva le ancore, e lasciava il Bacino, imbrigliata, come all'arrivo, da quattro rimorchiatori della ditta Panfido, due a prua e due a poppa.

All'altezza di Sant'Elena, l'immensa mole veniva abbandonata dai rimorchiatori e coi propri mezzi dirigeva la prua verso il Porto di Lido, quando avvenne un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Improvvisamente sulla rotta della *Vulcania* si presentava di traverso un sandolo, contenente due letti di ferro, vogato da due giovanetti, Zanin Alfredo di Pietro di anni 16 dimorante a Cannaregio 4243 e Polacco Otto di Giovanni di anni 10, dimorante pure a Cannaregio 4228. I due si accorsero della loro imprudenza, ma troppo tardi. Difatti, quando erano ormai sotto la mole immensa, paventando l'urto, arrancarono disperatamente sperando di poter passare di prua. Ma sebbene la *Vulcania* procedesse a velocità ridottissima, la manovra non riuscì, e il sandolo si trovò a sbattere contro il fianco sinistro della prua della motonave. L'imbarcazione, che rappresentava un fuscello in paragone alla nave, fu capovolta, e i due ragazzi finirono in acqua.

Il comandante della *Vulcania* fece immantinente fermare le macchine; contemporaneamente da bordo venivano lanciati dei salvagente. Uno dei naufraghi, lo Zanin, potè afferrarsi all'ancora di sinistra della *Vulcania*, che allora va appena dall'acqua, l'altro, privo di così saldo appoggio, badava a mantenersi a galla alla meglio.

Subito fu un accorrere di mezzi di salvataggio. Lo chauffeur della «Serenissima», Giovanni Tobacco, che col suo motoscafo trasportava la posta aerea al campo della «Transadriatica», cambiò rotta e filò sotto la *Vulcania* riuscendo a raccogliere a bordo lo Zanin, che resisteva aggrappato all'ancora.

Anche una lancia dell'Aviazione di Sant'Andrea filava sul luogo dell'incidente; tre degli avieri che erano a bordo si gettarono coraggiosamente in acqua e salvarono a nuoto il ragazzo Polacco il quale, venendogli meno le forze, era proprio sul punto di scomparire sott'acqua.

Lo chauffeur Tobacco portava lo Zanin al Lido, lasciandolo ad asciugare ed a ristorare presso una buona famiglia di S. Nicoletto, avendo egli urgenza di raggiungere il campo e consegnare la posta. Al ritorno lo riprese e lo portò all'Ospedale, dove fu medicato di abrasioni all'emitorace destro, avute nel capovolgimento, guaribili in quattro giorni. Quindi il vigile Giuliotta condusse il giovane a casa sua.

L'altro ragazzo salvato fu sbarcato dalla lancia dell'aviazione sul vaporetto n. 18, accorso col 14 e il 19, sul posto al primo avviso dell'incidente. Asciugato in macchina, il ragazzo sostò poi in calle Vallaresso alla Capitaneria di Porto, per essere interrogato da uno di quei funzionari in merito al fatto, quindi portato a casa.

Il comandante della *Vulcania*, appena vide i due naufraghi in salvo, ordinò di procedere nella rotta.

Il sandolo potè essere ricuperato, non così i letti di ferro, che colarono a fondo. Essi erano stati venduti dalla ditta Canova di Cannaregio, 4228, al sig. Alessandro Zulian abitante al Lido. Il danno per la roba perduta è di 500 lire.

Come si può desumere dalla narrazione dell'incidente, esso avvenne per pura imprudenza dei due ragazzi e nessun appunto può essere mosso al comandante della *Vulcania*. Questo fatto però dovrebbe ammonire sull'opportunità di creare un servizio di polizia anche sull'acqua, in modo di regolare il movimento in Bacino, specialmente all'arrivo e alla partenza di grossi battelli, giacchè sinora ognuno è libero di andare per conto suo dove più gli talenta. Sicchè al vedere certe barche minuscole in mano di ragazzini o quasi farsi sotto temerariamente a battelli piccoli e grandi si pensa che taluno vada proprio in cerca di disgrazie. Inconvenienti come quello di ieri ed altri non avverrebbero se ci fosse una polizia del Porto, che regolasse il movimento e la rotta dei natanti, e impedisse che le barche piccole tagliassero deliberatamente la strada a quelle di mole.

Asilo per i senza tetto

Le presenze durante il mese di giugno 1930 sono le seguenti: Uomini N. 3421, donne 874. Totale delle presenze N. 4295.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 702.

Vendite

Il prof. Gino Pieri ha acquistato il quadro ad olio *Valenziana* del pittore spagnuolo Felice Plà.

CALCIO

Lecce—Venezia

Per l'ultima partita del Campionato di Calcio i nero-verdi veneziani ospiteranno domenica allo Stadio Sportivo di S. Elena la combattiva squadra del Lecce, che scende a Venezia desiderosa di una buona affermazione, dopo un campionato davvero sorprendente per la squadra pugliese. Difatti il Lecce, che era stato appena promosso alla Divisione Nazionale di Serie B, iniziava il campionato a grande andatura riuscendo ad ottenere vittorie ed affermazioni inaspettate, sì da farlo insediare ad un buon posto nella classifica. E parecchie vittorie contano i pugliesi, conquistate sui terreni avversari sì da farli apparire più temibili fuori della loro città che nel loro campo. Ed è perciò che il Venezia deve ben stare attento domenica a non farsi sorprendere dagli avversari che certamente saranno animati da buoni propositi per chiudere il campionato con un altro successo.

I veneziani, già vittoriosi a Lecce per due a uno vorranno ripetere e con punteggio superiore il risultato del Girone d'andata e così sigillare con una netta e bella vittoria il torneo, che vide la squadra veneziana sempre battagliera e sulla breccia, anche in momenti di crisi. Ed il pubblico veneziano non vorrà mancare sul campo per applaudire gli undici atleti nero-verdi in questa loro ultima fatica. L'incontro s'inizierà alle ore 17.

VOLATA

Bologna-Venezia

Domenica alle 16 sul campo dell'A. S. Lido saranno di fronte i volatori della nostra bella squadra e quelli del Dopolavoro Cavedoni, che rappresenta la provincia di Bologna nel campionato nazionale.

L'incontro, per quanto non difficile per i concittadini, che passano decisamente di vittoria in vittoria spazzando via ogni avversario, si presenta interessante perchè la squadra bolognese è una delle più agguerrite del girone nord-est. I bolognesi vengono a Venezia col proposito di vender cara la pelle, forti anche del pareggio a cui hanno costretto domenica i temibili bresciani.

I bianco-neri dell'A. S. Lido dal loro canto vorranno chiudere il girone d'andata con un'altra schiacciante vittoria producendosi dinanzi al loro pubblico in una lezione di tecnica e di stile.

La crociera navale

"Professionisti ed Artisti,,

Si ricorda che a giorni scade il termine per la presentazione delle domande e le prenotazioni per la Crociera navale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Nelle domande debbono essere specificate la classe e la cabina prescelte.

Per l'itinerario e tutte le altre notizie che possono interessare rivolgersi alla sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti, S. Fantin, N. 1901.

Universitari veneziani all'Estero

Il viaggio che il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha indetto per la fine di Luglio, curandone in ogni particolare l'organizzazione, sì da assicurare ai partecipanti venti giorni di visite interessanti e di peregrinazioni divertentissime, ha trovato nella massa universitaria la più entusiastica adesione.

Visitare con una spesa minima città come Monaco, Berlino, Praga, Vienna e Budapest, passare in rapido volo dalla Germania all'Austria, alla Cecoslovacchia e concludere questo meraviglioso giro con la visione fantastica delle Grotte di Postumia, è occasione che capita ben di rado. E pochi sono quelli che hanno voluto lasciarsi sfuggire così fortunata combinazione.

Così le iscrizioni sono affluite numerose: le richieste anche di non studenti desiderosi di partecipare al viaggio sono continue; ma l'ordine è severissimo, le richieste dei non studenti sono fatalmente cestinate.

E poi c'è un'altra cosa ancora: i posti sono quasi tutti occupati e gli organizzatori fanno sforzi per assicurare anche ai ritardatari la partecipazione.

Potranno tutti essere accontentati? E' questa domanda che l'Ufficio viaggi del Gruppo si fa ogni giorno con maggior insistenza. Ad ogni modo sarà bene che quelli che ancora non si sono decisi a dare la loro adesione si affrettino a recarsi alla sede del Gruppo a mettersi in nota: forse, chissà, potranno essere accontentati tutti; e se così non fosse sarà.... per un altro anno.

Le iscrizioni sono aperte ancora per pochi giorni e libere a tutti gli studenti iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti.

Vita Sindacale

Sindacati del Commercio

Il giorno 2 c. m. alle ore 21.30, venne tenuta all'Ateneo l'assemblea generale del Sindacato Impiegati di Aziende commerciali. Gli intervenuti, che superavano il migliaio, hanno ascoltato con viva attenzione l'esposizione fatta dal Segretario dell'Unione, interrompendolo con frequenti applausi.

Passa in rapida rassegna i contratti attualmente in vigore, i quali tutelano la quasi totalità degli appartenenti alla categoria; espone la situazione dei contratti in discussione e che riguardano categorie di lavoratori, attualmente tutelati dai contratti provinciali e che devono essere inquadrate contrattualmente, con quei Nazionali.

Tratta poi della Cassa Malattie invitando tutti i prestanti d'opera a voler collaborare per la pronta attuazione della medesima. Annuncia l'istituzione di un ambulatorio medico che potrà servire anche per i famigliari degli iscritti alla Cassa, che avrà sede presso la Direzione della Cassa al Ponte dei Greci. Ricorda che tutti i lavoratori hanno l'obbligo, derivato dalla Legge, di iscriversi all'Ufficio di Collocamento non appena rimangono disoccupati.

I presenti vengono informati dell'attuale situazione circa l'orario dei negozi della città. La vertenza è stata portata in comitato intersindacale ove verrà risolta.

A questo punto illustra l'opera del Segretario Federale avv. Suppiej a favore dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, suscitando vivi applausi.

Informa dell'opera svolta dai segretari nazionali e dal Presidente della Confederazione on. De Marsanich; elogia infine l'opera diuturna che con disinteresse il Segretario di categoria Armando Chiezza svolge a favore di tutti gli iscritti.

Il cav. Bernardi della Cassa Malattie traccia con rapida sintesi, l'opera svolta dalla istituzione.

Infine prende la parola il cav. Rodomonte che espone la situazione ed i vantaggi che derivano dalla importantissima istituzione assistenziale. Alcuni degli intervenuti domandano la parola per esporre alcuni casi particolari, a tutti risponde esaurientemente il Segretario di categoria.

Per acclamazione viene votato il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Callegari: «L'assemblea del Sindacato di Aziende Commerciali riunita la sera del 2 luglio 1930 VIII all'Ateneo Veneto, udita la chiara relazione del Segretario dell'Unione, rivolge allo stesso un plauso incondizionato per la sua attività, ringrazia il Segretario del Sindacato sig. Chiezza per la solerte e diuturna assistenza dei soci, fa voti che vengano portati a buon termine ed al più presto i Contratti di lavoro in corso e sistemata la questione degli orari di negozio».

Assemblea della F. I. A. M.

Tutti gli operai dipendenti dalla F.I.A.M. sono invitati a presenziare l'assemblea che avrà luogo venerdì p. v. 4 presso la Sede dell'Unione Industriale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Zattere) alle ore 17.30 per discutere intorno ai problemi interessanti la categoria. Si prega vivamente di non mancare.

Ufficiali e allievi

della scuola di applicazione

Provenienti da Torino sono giunti ed hanno preso alloggio all'Hotel Riviera ed all'Hotel Dardanelli al Lido 197 Tenenti di Artiglieria della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, che, ricevuto il brevetto finale, dovranno essere inviati ai Reggimenti dopo ultimata la Scuola di Tiro, che in questi giorni svolgeranno sotto la direzione del Comandante nel nostro 2. Reggimento da Costa.

Gli Ufficiali vennero signorilmente accolti al Circolo del Reggimento e, dopo una prima visita all'organizzazione della Caserma d'Artiglieria, assistevano alle prime interessanti e dotte conferenze del Comandante e di altri Ufficiali del 2. Costa.

I simpatici giovanissimi, graditi ospiti, si tratteranno fino al 19 Luglio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
2. Wagner: a) «Il Crepuscolo degli Dei», Marcia Funebre; b) «Sigfrido: Il mormorio della Foresta.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Finale II.
4. Zandonai: «Francesca da Rimini», Finale atto I.; b) «Giulietta e Romeo», Cavalcata.
5. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Traviata».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Nell'ora suprema» sonoro con Loretta Young e Douglas Fairbanks junior. Inoltre «Rorò e la sei cilindri».

MODERNO. — Colleen Moore in «Se piace a me».

S. MARGHERITA. — «Spalle quadre» con Lois Wolheim.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Minatori del tappeto verde» prot. Renè Adorèe e Conrad Nagel. In varietà addio del prof. Haisus e stella E. Steiner.

ITALIA. — Solo per oggi a prezzi popolari: «Gli ultimi giorni di Pompei». Segue comica.

MASSIMO. — A richiesta solo per oggi: Brigitte Helm in «Nina Petrowna».

S. MARCO. — «La battaglia dall'Astico al Piave». Eccezionale film.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo» sonoro parlato cantato con Al Jolson e David Lee.

Al Dopolavoro Ferroviario

Giovedì scorso presso la Sede centrale di palazzo Labia a S. Geremia ebbe luogo, con semplice famigliare cerimonia, alla presenza del Capo Compartimento ing. comm. Valgoi e del Consiglio Direttivo del Dopolavoro stesso la consegna dei premi ai vincitori della gara annuale polisportiva disputatasi alcune domeniche or sono nel campo sociale di S. Girolamo.

Dopo brevi parole sull'attività sportiva di questa nostra maggior Istituzione Dopolavoristica cittadina dette dal suo Presidente sig. Romano Preti, il comm. Valgoi gradendo l'invito rivoltogli dal Presidente stesso, dopo aver ringraziato il Consiglio per l'efficace sua opera svolta in favore del Dopolavoro, iniziò la distribuzione dei numerosi premi consistenti in ben riuscite medaglie.

Ogni consegna venne salutata da fragorosi applausi, larga messe ne raccolsero poi i vincitori dei maggiori premi Sigg. Carafoli, Sauri, De Dal Lago ed il nonno dei ferrovieri sportivi il Capo Stazione sig. Facchi Tullio al quale venne fatto omaggio di un bellissimo medaglione ricordo.

Domenica sera nel Teatro della sede di Mestre si chiuse un'altra bella attività del Dopolavoro Ferroviario.

Con la commedia di M. Praga «La moglie ideale» recitata dinanzi ad un pubblico oltremodo numeroso da alcuni fra i migliori elementi che compongono la «Filodrammatica D. L. F.» quali le Sig.ne Lia Favretto, Pierina Tellarini, e Sigg. Piero Cadel, Piero Pedini, Carlo Stiore, Giorgio Soleni, nonchè il piccolo Gianfranco Tellarini, che, pur essendo alla sua prima recita si fece ammirare per la sua graziosa disinvoltura, si chiuse l'anno Filodrammatico 1929-1930.

La Presidenza del D. Lavoro avverte che presso le Segreterie di Venezia e di Mestre sono aperte le iscrizioni per l'anno 1930-1931 ed invita quanti, soci e loro famigliari, hanno attitudini filodrammatiche a dare sollecitamente la loro adesione in modo da facilitare il compito della Direzione.

Per gli ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra ha rilevato che con molta frequenza Ufficiali in congedo trasmettono domande direttamente, anzichè per il prescritto tramite gerarchico, e spesso redatto su carta non legale. E' necessario, quindi, ricordare che le domande e i rapporti diretti a qualunque autorità militare, da parte di Ufficiali in congedo, devono avere la forma prescritta ed essere inoltrate per mezzo dell'ente cui dipendono direttamente (per gli Ufficiali Superiori: Comando di Divisione e Direzione dei Servizi, per gli Ufficiali inferiori: Comando del Distretto).

La battaglia dall'Astico al Piave

Come abbiamo annunziato nell'edizione d'ieri avranno oggi inizio dalle ore 16,30 in poi al Cinema S. Marco e a parziale beneficio dell'Associazione Nazionale Combattenti, le visioni dell'interessante film: «La Battaglia dall'Astico al Piave». Alle ore 21 precise s'inizierà la rappresentazione di gala alla quale sono invitate le Autorità Militari, Civili e Politiche.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 0.12; leva alle ore 13.57 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 10.30; Alte ore 4.40 e 17.35.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 29.6; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

L'Adige ed il Po ieri erano in leggera piena e quasi stazionari; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Frassine in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione si presenta leggermente migliorata per un pendio da nord est, che si stende sull'Italia: per oggi si avranno condizioni di tempo leggermente buone, ma senza carattere di stabilità.

I promossi al corso

di specializzazione pre-aeronautica

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica che la Commissione di esame ha promossi i seguenti allievi del Corso di specializzazione pre-aeronautica attuato per conto del Ministero dell'Aeronautica nell'anno scolastico 1929-30:

Motoristi — Balestrieri Pietro, Burba Manlio, Calzavara Luigi, Fazzini Antonio, Fornasier Aldo, Pavan Ferdinando, Scanferlato Iginio, Semenzato Attilio, Toninato Ernesto, Barbieri Luigi, Bertoli Giovanni, Benetollo Sergio, Cacchi Guido, Campagnolo Giuseppe, Cipollone Mario, De Zorzi Aldo, Di Lisi Ciro, Rossi Pietro, Vedovato Fulvio, Venerandi Fortunato, Zanotto Fermo, Zaro Carlo, Zillo Cesare, Bighetto Giuseppe, Bisco Gino, Coletti Luigi, Dalla Venezia Guido, Facca Ideale, Ferla Giuseppe, Giorgetti Manlio, Girardi Marco, Guerra Giuseppe, Marchi Francesco, Mariotto Augusto, Minacciolo Angelo, Pitteri Angelo, Polentarutti Renato Rossi Bruno, Sogaro Benvenuto, Succol Luigi, Ascione Gelsomino, Boschiera Giacomo, Boschian Giovanni.

Montatori — Balestrieri Pietro, Burba Manlio, Calzavara Luigi, Fazzini Antonio, Fornasier Aldo, Pavan Ferdinando, Scanferlato Iginio, Semenzato Attilio, Toninato Ernesto, Barbieri Luigi, Benetollo Sergio, Cacchi Guido, Campagnol Giuseppe, Cipollone Mario, De Zorzi Aldo, Di Lisi Ciro, Rossi Pietro, Vedovato Fulvio, Venerandi Fortunato, Veronese Giovanni, Zanatto Fermo, Zaro Carlo, Zillo Cesare, Bighetto Giuseppe, Bisco Gino, Camoli Bruno, Coletti Duilio, Dalla Venezia Guido, De Rossi Sergio, De Stefani Linneo, Facca Ideale, Ferla Giuseppe, Giorgetti Manilio, Girardi Marco, Guerra Guseppe, Marchi Francesco, Mariotto Augusto, Minacciolo Angelo, Pitteri Angelo, Polentarutti Renato, Rossi Bruno, Succol Luigi, Ascione Gelsomino, Baschiera Giacomo, Boschian Giovanni.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 luglio 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 7, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Fantuzzi Giuseppe calzol. ved. con Rova Angela cas ved. — Ferrari Bravo Ugo imp. privato con Ferrari Bravo Irma civ. celibi — Bernardi Gio. Batta bracc. con Da Mosto Amelia cas. cel. — Della Valentina Guido imp. con Bonafini Giuditta cas. cel. — **Decessi:** Cigaina Laugher Caterina di anni 78 ved. ricov. — Fabbro Luigi 48 con. meccan. — Paluello Domenico 70 id. ricov. — Zorzetto Luigi 64 id. agente agricolo — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 4 — Decessi 7.

Nell'Artigianato di Venezia

A reggere la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia in sostituzione del sig. Renzo Bertozzi trasferito alla Sede di Verona è stato chiamato dalla fiducia del Commissario Governativo on. Buronzo il dr. Mario Tocchi della Segreteria di Roma. Il nuovo Segretario è stato ricevuto ieri da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e dal Segretario Federale avv. G. Suppiej.

Le poesie del Redentor

Si ricorda che per l'invio dei manoscritti al Concorso di Poesie Veneziane per la Festa del Redentore indetto dal Sior Tonin Bonagrazia il termine ultimo improrogabile è lunedì 7 luglio 1930 VIII.

Il contributo comunale alla gara di Tiro a Segno

Il Podestà, considerata l'importanza della prossima gara triveneta del Tiro a Segno Nazionale, che si svolgerà al Poligono di San Nicolò di Lido, ha proposto che il Comune aiuti la manifestazione contribuendovi colla somma di settemila lire.



DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

CONCORSO PROVINCIALE PER MODELLI VLANTI.

Il Segretario Politico Sig. Giovanni Bonifacio comunica che, sotto gli auspici della F. P. F. di Venezia, l'Aero Club « Giannino Ancilotto » di Venezia, allo scopo di tener vivi fra i cittadini e specialmente fra i giovani l'amore e l'interessamento per l'aviazione, strumento potente di preparazione militare e di conquiste civili, ha organizzato per il prossimo mese di settembre un « Concorso Provinciale per modelli volanti », al quale possono partecipare tutti i cittadini italiani che hanno domicilio in provincia di Venezia.

Il concorso è dotato di premi da L. 500, da L. 300 e da L. 200 e le modalità per l'inscrizione e per partecipare all'interessante gara sono fissate in apposito regolamento ostensibile presso la Segretaria Politica della locale Sez. del Fascio.

E' vivo desiderio della F. P. F. che alla utile, quanto simpatica competizione, siano numerosissimi i partecipanti, per cui i giovani Miranesi che sentono di aver speciali attitudini per la costruzione di modelli volanti sono vivamente pregati di dare la loro adesione al detto concorso.

RIUNIONE DI BOXE

Il Club pugilistico Maranese diretto dal Sig. Furlan Rodolfo darà una riunione di boxe a Mirano lunedì 7 corr. alle ore 20.30 nel cortile adiacente alla Trattoria dei Fratelli Covin.

In detta riunione combatteranno i Maranesi contro i Padovani. Il neo dilettante Camporese, peso massimo, incrocerà i guanti col gigante negro Islaa. Alla manifestazione presenzierà l'avv. sig. Oreffice, commissario della F. P. I. assieme al Prof. Sig. Polo presidente del C. P. Padovano.

Saranno arbitri i Signori Cedolin di Venezia e Pavan di Padova.

Al promotore, l'augurio di un'ottima riuscit.

ESAMI ALLA SCUOLA D'ARTE

Presieduti dall'Egregio Prof. Enrico Giulio Trois, commissario del R. Istituto d'arte di Venezia, assistito dal R. Direttore Didattico Sig. Fausto Zanchin e dagli insegnanti Sigg. Prof. Tonello, Da Venezia e Farinati, seguirono domenica scorsa gli esami degli alunni della nostra scuola d'arte, applicata all'industria.

I risultati furono assai soddisfacenti: su 50 esaminati nei vari corsi ben 45 furono promossi.

Durante lo svolgimento degli esami, il Podestà Avv. Comm. Carlo Lanza visitò la scuola e s'intrattenne ad ammirare i lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico; compiacendosi con i bravi insegnanti per l'ordine riscontrato e rivolgendo parole di lode alla scolaresca, promettendo tutto il suo appoggio per il crescente sviluppo della bella ed utile istituzione.

Soggiunse che è anche suo desiderio di studiare l'istituzione di una scuola femminile per l'insegnamento dell'economia domestica base essenziale per il maggiore benessere nella nostre famiglie.

Confidiamo che il nostro Podestà saprà tradurre praticamente in atto l'istituzione di detta scuola la quale dovrà preparare specialmente le ragazze del popolo a diventare brave donne di casa e brave madri di famiglia.

Diamo l'elenco degli alunni promossi:

Corso preparatorio: Naletto Aldo, Cazzin Etttore, Zampieri Mario, Nonaldo Mario, Cusinato Silvio, Don Mario Vecchiato Vittorio, Bianello Luigi, Bortolozzo Luigi, Semenzato Mosè, Rossato Pietro, Piatto Angelo, Mattiello Enzo, Zonta Domenico, Moruzzi Attilio, Tosato Edoardo, Confi Onofrio.

1. Corso Tasca Giannina, Boscardini Aninfa, Ceratta Sergio, Pattarello Valdastico, Zamengo Angelo, Stevanato Virgilio, Don Bruno, Mioni Giuseppe.

2. Corso Bertan Bruno, Bertolini Mario, Bettin Guerrino, Masenello Fulvio, Perale Primo, Marcato Giulio, Codolo Giovanni,

3. Corso: Rocco Gaetano, Medoni Canziano, Bassetto Pietro, Don Nilo, Pellizzaro Gino, Volpato Antoni, Pellegrini Mario.

4. Corso: Spagnolo Giovanni, Venezian Giovanni Fassina Angelo.

Noale

LA PREMIAZIONE DEGLI OLUNNI CON L'INTERVENTO DEL PROVVEDITORE.

Domenica nel pomeriggio, nel prato delle nostre scuole, gaiamente pavesato di bandiere, si svolse la premiazione dei giovani delle nostre elementari che si distintero in questo anno scolastico.

La cerimonia assurse quest'anno ad una particolare importanza per la ambita presenza del comm. Prof. Gasperoni, Provveditore agli Studi. Questi giunse in campo verso le ore 19, accompagnato dal Podestà di Noale Comm. Prandstaller, dal presidente del Patronato Scolastico Avv. Trevisan e dal Direttore Didattico Sig. Fanelli Giuseppe.

Ossequiato dal Rev. Arciprete Don Giovanni Dalla Riva, dal Direttore Didattico di Mirano sig. Zanchin e dalle altre autorità intervenute, il Comm. Gasperoni si diresse al palco all'uopo eretto su uno sfondo di verde e di vessilli, mentre dalle file dei Balilla e Giovani Italiane magnificamente inquadrate partivano le gaie note di Giovinezza. Facevano eco i vibranti applausi di genitori degli alunni e dei numerosi cittadini che incorniciavano il campo

Prese tosto la parola il Direttore Didattico, per ringraziare il sig. Provveditore e le autorità tutte del loro intervento alla bella cerimonia di cui illustrò tutto l'alto significato. Il sig. G. Zanelli è giunto da poco fra noi, ma ha già dato prova della sua preziosa attività: abbiamo potuto difatti ammirare un bel saggio di ginnastica collettiva eseguita subito dopo da una impeccabile schiera di Balilla e Giovani italiane.

Prese quindi la parola il comm. Gasperoni, che riuscì in breve a trascinare con la consueta sua foga oratoria i bambini ed adulti. Disse quanto gradita gli era la sua visita a Noale e lumeggiò in una mirabile sintesi l'opera del Fascismo nelle nostre Scuole, ove, ridestando coi suoi nuovi sistemi educativi le latenti virtù dei nostri piccoli, prepara alacremente gli italiani voluti dal Duce. Tra la commozione dei presenti, furono quindi distribuiti i premi di maggior profitto.

Chiuse la cerimonia il Podestà, che dopo aver rinnovato al Sig. Provveditore la sua riconoscenza per la gradita visita, ebbe meritate parole di elogio per il nostro corpo insegnante, di cui giustamente Noale può andar superbo. E disse ai giovani appropriate parole di incitamento che non possono non aver fatto breccia sulle giovani ma già deste intelligenze.

Le autorità quindi, fra nuovi canti eseguiti dagli alunni, lasciarono le scuole, per recarsi nel palazzo Municipale, ove il Podestà offerse un vermouth d'onore.

Cronaca di Dolo

UNA PARTENZA

Ieri l'altro è partito alla volta di Radicondoli (Siena) per assumere la direzione dell'Ufficio delle Imposte il rag. Ciro De Luca che è stato con noi sette anni, sapendosi in questo lungo periodo cattivare la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza. Egli era membro del Direttorio della locale Sezione Combattenti e Commissario dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra ove aveva dedicato gran parte della sua migliore attività.

L'altra sera i compagni d'ufficio tutti gli impiegati Statali ed i dirigenti le Associazioni Combattenti e Famiglie Caduti in guerra, nonchè il Podestà d.r Mioni, ed i membri del Direttorio del Fascio si riunirono in fraterno banchetto per festeggiare la meritata promozione del rag. De Luca a dare al camerata il saluto sincero ed affettuoso.

Al rag. De Luca inviamo da queste colonne i migliori auguri e congratulazioni.

ODORI POCO GRADITI

Moltissime famiglie che abitano nei pressi della Pescheria si lagnano per il continuo odore nauseante che emane la pescheria specie nei giorni di mercato. Passiamo il lagno al signor Podestà, certi ch'egli vorrà dare le disposizioni in merito. Nei pressi della pescheria vi è una fonte... ci vuole tanto poco, quando il mercato del pesce è terminato far pulizia gettando diversi secchi di acqua.

Cronaca di Stra

GARA DI NUOTO

Domenica sul nostro Naviglio avrà luogo una gara di nuoto alla quale potranno prendere parte i giovani dei comuni di Strà, Fiesso d'Artico Vigonovo, Noventa Padovana. La gara avrà inizio alle ore 17 e le iscrizioni si ricevono fino mezz'ora prima della gara. L'iscrizione è gratuita.

Cronaca di Cavarzere

LA SAGRA DEL SANGUE

Il 6 corr., prima Domenica di Luglio si celebra in piazza San Giuseppe la tradizionale ed importantissima Sagra del Sangue Prezioso.

Da vari giorni nella detta Piazza e dappertutto lungo via Vittorio Veneto e Via Piave si vanno istallando baracche di pubblici divertimenti di vario genere, nonchè giostre, venditori ambulanti ecc.

La officiatura della solenne Cerimonia Religiosa avverrà nel tempio di San Giuseppe e se il tempo sarà benigno, molti cittadini anche dei paesi limitrofi converranno a Cavarzere e contribuiranno a rendere animata e vieppiù imponente la tradizionale grandiosa Cerimonia.

IL TASSO DI SCONTO PER I BIETICULTORI.

L'Ufficio Bieticolo comunica:

La Federazione Nazionale Bieticultori informa che la media dei tassi Ufficiali di sconto praticati nel periodo contrattuale di cui l'art. 13 del contratto nazionale di coltivazione 1929 è risultata del 6.51 per cento.

Il tasso che dovrà pertanto essere applicato nei conti di liquidazione per la campagna 1929 che verrà eseguita durante e dentro la andante quindicina di Luglio, sarà del 7.51 per cento.

Tanto a norma dei bieticultori interessati.

Da Torre di Mosto

L'APERTURA DELLA COLONIA SOLARE

Il primo luglio è stata riaperta la Colonia Solare, istituzione altamente benefica che funziona mercè i contributi del Consorzio Provinciale Antitubercolare e dell'Opera Maternità Infanzia.

Sessanta bambini, ventitrè femmine e trentasette maschi, gracili e bisognosi di cura, dopo la visita medico del dott. Ravaland, che accompagnato dalla sig. Marcovich fu a Torre di Mosto, sono stati ammessi a godere i benefici lella Colonia.

Abbiamo potuto visitarne i locali e siamo rimasti veramente ammirati sia per l'ordine o la pulizia, che per la minuziosa cura con la quale sono stati arredati. Un ampio e fornito refettorio accoglie i fanciulli nelle ore dei pasti. La doccia, lo spogliatoio un'ampia sala ricreatorio, la cucina e la stanza per la insegnante addetta alla Direzione della Colonia, completano i locali del padiglione.

All'esterno un vasto cortile, per metà coperto di sabbia e per l'altra metà tenuto a prato, tende per il sole, consente ai fanciulli di poter ricavare tutti i vantaggi della cura La Colonia è fornita anche di una palestra tipo «Magnini», e li altri attrezzi per ginnastica e giuochi e di una tettoia.

Sparsi per il prato o distesi sulla sabbia si vedono i numerosi bambini nel loro grazioso costumino, gai e felici godere a pieno della salubre libertà, sotto la diligente sorveglianza della signorina Astori Palmira insegnante nelle scuole di S. Donà di Piave.

La popolazione di Torre di Mosto è sentitamente grata al cav. dott. Antonio Zasa, Ufficiale Sanitario, che può dirsi il vero creatore della Colonia solare alla quale egli dedica la sua migliore attività affinchè questa funzioni, in modo perfetto.

Grisolera

COSTITUZIONE SOCIETA' SPORTIVA.

Domenica u. s. alle ore 11, alla presenza di numerose autorità il nostro Podestà conte Folco ha costituito ufficialmente la Società Sportiva Fascista di Grisolera.

Alla mattina alle ore 7 furono fatte dal delegato mandamentale sig. Pilla le eliminatorie delle diverse categorie e poi alla presenza di tutti gli iscritti in divisa, nella sala consigliare del Comune, il Podestà tenne un magnifico discorso d'occasione agli sportivi esponendo il programma che la Società dovrà svolgere.

Assicurò costante il suo aiuto, così pure riferirì del valido appoggio del Segretario federale.

La cerimonia ebbe fine con clamorosi alalà al Duce ed al Fascismo.

Vennero spediti dal Podestà co. Folco i seguenti telegrammi:

« Segretario Federale, Venezia - Procedendo costituzione ufficiale Società sportiva, invio V. S. sensi mia riconoscenza valido appoggio mando fervidi saluti. - Podestà Folco. »

« Federazione C. N. P., Venezia - Annuncio avvenuta costituzione ufficiale Società Sportiva Grisolera. Saluti fascisti. - Podestà Folco. »

« Dott. Costante Bortolotto, S. Donà di Piave - Felicissimo poterle annunziare costituzione ufficiale Società Sportiva Saluti fascisti - Podestà Folco. »

Cronaca di Portogruaro

PROMOSSI E LICENZIATI

alla R. Scuola Complementare e R. Scuola secondaria di Avviamento al lavoro:

Promossi alla classe agraria: 1.o A: Furlanetto Giuseppe, Tessarin Achille, Torcoli Virgilio, Zamborlini Giorgio.

1.o B: Bergamo Giovanna, Calderan Giuseppina, Capitanio Fantina, Gaiatto Giannino, Gallo Luigia, Giuseppin Giov., Marcuzzi Alessandro, Minusso Teresa, Mior Giovanni, Querin Giacomo, Scarpa Girolamo, Rui Laura, Buoso Millo (privatista).

PROMOSSI ALLA CLASSE terza:

II.o A: Berti Alberto, Caberlotto Lino, Gobbo Gino, Moretto Mario, Scantamburlo Giovanni, Sessoli Armando, Tonicello Ernesto, Turchetto Tullio.

II.o B: Covassin Pietro, Falzago Luigi, Flaborea Luigia, Gaiatto Olga, Marzola Aidena, Padovan Bruno, Ruzzene Alessandro, Tognato Carla, Toppo Manlio, Ambrosi Danilo (privatista), Ventoruzzo Angelo.

Licenziati: Baggio Antonio, Bertoni Aldo, Bortolussi Virginia, Caretta Antonio, Franzon Antonio, Gaiarin Edoardo, Gaiatto Anna Maria, Gaiatto Teresa, Milanese Elsa, Milanese Luigi, Pari Anna, Pellegrini Antonio, Pippo Ignazio, Toppan Carmelio.

Da S. Donà di Piave

ISTITUTO TECNICO

Anche quest'anno i risultati dati dal nostro Istituto tecnico sono stati più che soddisfacenti sia quelli di ammissione interni, sia gli esami dati per l'ammissione al I. corso superiore presso gli Istituti tecnici e di Udine e del lusinghiero risultato va data lode alla Preside dell'Istituto ed al corpo insegnante che nulla tralascia per il buon andamento dell'Istituto stesso.

Negli esami di ammissione al I.o corso superiore sostenuti presso i R. Istituti tecnici di Venezia hanno felicemente superati gli esami gli alunni Filiputti Giuseppe, Pasqualini Enzo ed Augustini Teresina.

OFFERTA BANDIERA ALLA R. GUARDIA DI FINANZA

Domenica 6 corr. avrà luogo la benedizione e consegna della bandiera Nazionale al Comando locale della R. G. di Finanza che viene offerta dalla cittadinanza Sandonatese e dai Comuni del Mandamento, nonchè la consegna del Gagliardetto alla Sezione Sandonatese dell'Associazione Nazionale Finanzieri in congedo.

Alle ore 11 avrà luogo l'adunata in Piazza Indipendenza e si formerà un corteo che procederà fino alla chiesa Arcipretale dove avrà luogo la benedizione della bandiera e del gagliardetto indi si formerà nuovamente il corteo che si dirigerà alla caserma della R. G. di Finanza dove verranno consegnati i vessilli ed avrà luogo un ricevimento di tutte le autorità politiche, civili, religiose e militari.

Cronache vicentine

Infanticida assolta dai giurati di Vicenza.

✱ La Sessione estiva della Corte d'Assise si avvia alla fine. Gli ultimi processi in ruolo — uno per infanticidio e l'altro per calunnia — saranno discussi oggi e domani. Nel primo figura imputata certa Maria Mogentale, nell'altro ancora una donna, tale Giuditta Marotto da Crespadoro.

Oggi intanto, a porte chiuse, è stata dibattuta la causa contro la vedova quarantenne Rosa Navarini, operaia del Canapificio Roi di Cavazzole, la quale, avendo avuto una relazione con un vecchiotto del paese, diede alla luce il 16 Aprile scorso una bambina che poche ore dopo la nascita moriva soffocata. Rinviata a giudizio per infanticidio la Navarini, ha potuto essere assolta perchè i giurati, pur affermando che essa abbia soppresso la creatura neonata, hanno ritenuto che non lo abbia fatto volontariamente.

Da Piove di Sacco

IL DOPOLAVORO PIOVESE IN GITA.

Ci si comunica che alla gita escursionistica con mèta a Teolo organizzata per domenica 6 corr. da questo Dopolavoro, oltre alla Scuola Corale Piovese parteciperà la Banda cittadina dell'Istituto Filarmonica Z. Tevo con la Presidenza.

Sono disponibili ancora alcuni posti e coloro che intendono accompagnare le due fiorenti Istituzioni cittadine sono pregati di dare adesione non più tardi di sabato presso la sede del Dopolavoro «Casa del Fascio» o ai Fiduciari della Scuola corale e Banda cittadina.

SAGGIO GINNASTICO

Domani 5 corr. alle ore 17 nel vasto cortile delle Scuole comunali Umberto I avrà luogo il Saggio di Ginnastica dei bambini delle elementari. I giovani atleti, complessivamente 200, saranno diretti dai rispettivi insegnanti e saranno accompagnati al pianoforte. Canteranno pure l'Inno al Duce e Giovinezza.

Presenzieranno le Autorità cittadine ed il Direttore provinciale di educazione fisica prof. Cestaro.

CRONACA DEL BENE

Il comm. Montesi direttore generale dello Zuccherificio di Pontelongo ha assegnati sei posti per i bambini poveri di questo Comune, nella Colonia Marina di Lido. L'atto umanitario viene lodato ed apprezzato altamente dalla cittadinanza piovese.

CONTRAVVENZIONE

Gobbo Valentino residente a Campagnalupia, Lova, è stato dichiarato in contravvenzione perchè transitava per la strada con carretto sprovvisto di freni.

Cronaca di Castelfranco

L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Dal Segretario dell'Istituto F. di C. è stata inviata in questi giorni al dott Paolo Müller presidente dell'O. N. D. la seguente relazione riguardante l'attività dell'I. di C. nell'anno scolastico 1929-30:

Si è creduto opportuno, dopo alcune considerazioni di varia indole di ridurre alquanto nel decorso anno scolastico il numero delle lezioni ed intensificare la propaganda per l'intervento del pubblico alle medesime. C'è parso di aver ottenuto lo scopo a cui si mirava; a tutte le conferenze il pubblico accorse numeroso. Per rispondere poi alle finalità dell'Opera del Dopolavoro e per attrarre nell'orbita dell'Istituto anche l'elemento operaio si è creduto bene che parecchie lezioni non trattassero argomento dottrinale, ma avessero carattere popolare e divulgativo.

Siamo convinti che nel venturo anno si potrà fare di più, ma data la crisi che l'Istituto ha attraversato — sia pure dopo un florido periodo — nell'ultimo scorcio del 928, si è creduto bene aver ridotto il numero delle lezioni e non aver gravato col tesseramento; per i soci veramente abbienti la tessera è stata rilasciata a L. 10; per gli altri a L. 5 ed anche a L. 3. I soci sono stati 190. L'attivo dell'Istituto, compresi i contributi degli enti è stato di L. 3000; il passivo di L. 1965.25.

Per il venturo anno si propone di aumentare di poco il numero delle lezioni; di dare qualche audizione musicale radiofonica; di usare oltre alle proiezioni il piccolo apparecchio del Cinema.

LE CERIMONIE DI DOMENICA AL DOPOLAVORO

Alla consegna della medaglia d'oro al maestro Pietro Brusatin che avrà luogo al Dopolavoro alle ore 9 il Comitato ha creduto bene unire altre brevi ma significative cerimonie di analogo carattere: chiusura dell'anno scolastico e premiazione degli alunni delle Scuole Elementari, premiazione degli allievi della Scuola di Musica e della Scuola di Disegno, istituzioni fiorenti che onorano la nostra città, distribuzione da parte della Segreteria del Fascio Femminile di alcune divise a Piccole Italiane del comune, povere e meritevoli.

CRONACA DI UDINE

La Duchessa d'Aosta a Udine

Una serie di cerimonie in città — S. A. assisterà a Cavasso Nuovo all'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

S. A. R. la Duchessa Elena D'Aosta, accogliendo benevolmente l'invito del Podest, domenica prossima, sarà ospite desideratissima della città di Udine.

L'Augusta Principessa, dopo scesa alla Stazione di Udine interverrà nella Loggia del Lionello ad un ricevimento al quale sono invitate tutte le Autorità e le rappresentanze degli Enti e delle Istituzioni della città. Durante tale ricevimento, fissato per le ore nove della mattina, il Podestà porgerà a Sua Altezza Reale il saluto della città di Udine. In tale occasione verrà inaugurato lo scalone che conduce alla Loggia del Lionello, lavoro insigne eseguito su progetto dell'arch. D'Aronco e che costituisce una delle opere più pregevoli e maestose della nostra città.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle Autorità cittadine S. A. R. si recherà all'inaugurazione della Colonia Elioterapica in Via Gorizia.

La benedizione al nuovo locale, eretto per ricordare le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte colla Principessa Maria del Belgio, sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine. Brevi parole soggiungerà il Podestà presidente del Comitato promotore della Colonia allo scopo di porre in evidenza la generosità con la quale Udine ha voluto erigere questa nuova opera di assistenza sociale.

Dopo che S. A. R. avrà visitato i locali della Colonia un'accolta di alunni delle Scuole canterà inni patriottici.

Dalla inaugurazione della Colonia Elioterapica S. A. R. passerà in Duomo ove assisterà alla Santa Messa celebrata dall'Arciprete della Cattedrale.

Alle undici S. A. R. presenzierà allo scoprimento della lapide che il Comune ha decretato alla memoria di Ina Battistella nelle Scuole di Via Dante.

Allo scoprimento della lapide parleranno il vice Podestà co. Gropplero in nome del Comune e S. E. il Senatore Morpurgo in nome della Croce Rossa Italiana.

Terminati i discorsi gli alunni delle Scuole canteranno due inni d'attualità. A questa cerimonia parteciperanno i familiari della Ina Battistella nonchè le Dame infermiere della Croce Rossa Italiana aventi domicilio in Udine.

Nel pomeriggio S. A. R. si recherà a Cavasso Nuovo ove presenzierà alle ore 17 alla inaugurazione del monumento ai Caduti che quella popolazione, con grande spirito patriottico, ha voluto erigere in memoria dei propri figli, immolatisi nella grande guerra di liberazione.

Nella mattinata di lunedì S. A. R. visiterà alle ore 9.30 i lavori dell'Asilo che Pontebba sta costruendo in onore dei suoi figli caduti in guerra e che sarà affidato alle cure dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» di cui S. A. R. è Augusta Presidente.

Da Pontebba, S. A. R. dopo aver ricevuto l'omaggio dei bambini degli Asili di Laglesie, di Malborghetto e di Ugovizza, visiterà il nuovo magnifico asilo di Camporosso costruito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Colà S. E. Luigi Spezzotti membro della Giunta Esecutiva dell'Opera, dirà all'Augusta Principessa la gratitudine dei Friulani per la continuata azione di bontà e di patriottismo da S. A. R. compiuta.

Nel pomeriggio, S. A. R. visiterà l'Asilo di Tarvisio, ove presenzierà allo scoprimento di una lapide in onore di Ina Battistella dalla quale l'Asilo prende il nome.

Le popolazioni Friulane, prima fra tutte quella del Capoluogo che ricordano S. A. R. prima fra tutte le infermiere di guerra nelle ore dell'ansia e della trepidazione si apprestano a tributare all'Augusta Principessa il loro fervido ed entusiastico saluto di ammirazione e di devozione.

Il resoconto finanziario della celebrazione del pane

Ecco il resoconto finanziario della terza celebrazione del pane: raccolte per oblazioni in Udine e Provincia lire 94.371.65. Versate direttamente all'Opera di Milano da parte di Sette Comuni lire 3369.40. Interessi sui depositi dalla Banca del Friuli lire 643.95. Totale 98.384.40 lire. Spese di stampa, posta e altre minute lire 770.75. Versate all'Opera Italiana Pro Oriente di Milano lire 97.613.65. A pareggio lire 98.384.40.

Una serie di contravvenzioni a fornai

I Carabinieri preseguendo le visite ai panifici hanno ieri elevato le seguenti contravvenzioni a proprietari di forno per violazione delle leggi sul lavoro.

Ecco i nomi: Rinaldo Bassani fu Giuseppe di anni 30; Nazzareno Bassani e Pietro Tunis di Luigi da San Rocco; Elio Toppani di Filippo di anni 24 da Basaldella; Vittorio Della Rossa fu Angelo di anni 49 da San Rocco; Mario Giovita di Luigi di anni 19 abitante in via Grazzano e Giuseppe Galimberti di Eugenio di anni 26 abitante in via Gemona.

Investimento automobilistico

Questa mattina verso le ore 11 certo Luigi Bevilacqua di Pietro da Porpetto di anni 20 in bicicletta percorreva lo stradone di fronte al campo di aviazione di Campoformido e mentre correva guardava in alto alcuni apparecchi che volteggiavano. Non avvertì così il sopraggiungere di una automobile e rimase travolto. Fortunatamente dato che l'auto non correva tanto forte questo potè fermarsi quasi sull'istante. Il Bevilacqua venne subito raccolto tutto sanguinante al capo e con la stessa macchina venne trasportato all'Ospedale Civile. Ivi venne raccolto dal dr. Bettini, sanitario di guardia e medicato. Gli vennero riscontrate escoriazioni multiple al capo e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Ruba a Udine e a Cervignano e viene arrestato a Venezia

Ieri è stato arrestato a Venezia, ove gli agenti di P. S. lo pescarono il commesso di negozio Giulio Sforzi fu Enrico di anni 18 da Spezia.

Giorni fa mentre aveva preso alloggio all'Albergo «Ancora d'oro» di Udine era riuscito, mediante scasso a rubare da un cassetto 150 lire e non appena scoperto riusciva anche a fuggire. La stessa operazione era riuscito a ripetere all'Albergo Friuli di Cervignano ove si era recato col treno di Grado, rubando al proprietario di quell'Albergo altre 168 lire. Veniva scoperto che aveva preso il treno per Venezia.

Quando l'intraprendente giovanotto venne arrestato indossava un paio di scarpe appena acquistate e in tasca aveva sigarette delle più fine, orientali, oltre a 241 lire che naturalmente gli furono sequestrate. Lo Sforzi sarà tradotto quanto prima alle carceri di Udine.

Ladro di biciclette arrestato

E' stato arrestato in una casa di tolleranza tale Pietro Morassi di Giulio di Udine di anni 31 autore del furto della bicicletta in danno del tenente Ermes Ruffa. In una tasca teneva parte del denaro ricavato dal pegno della macchina ed il bollettino del Monte di Pietà.

Accademia di Udine

Domani sera, venerdì, l'Accademia si riunirà nella propria sede per svolgere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del socio corrispondente dr. Francesco Fattorello su «Ideali e speranze del Risorgimento nelle confessioni di Ippolito Nievo»; 2) Eventuali. L'ingresso è libero al pubblico.

CRONACA DI LATISANA

SPAVENTOSO INCENDIO. 30 MILA LIRE DI DANNI. UN FERITO.

Mercoledì notte, circa alle ore 3, in via Palmanova si sviluppava un violento incendio nella casa di proprietà del sig. Ellero Francesco fu Angelo d'anni 60, abitante assieme alla sorella Giovanna, la quale teneva al piano terra, una trattoria. Al lugubre richiamo della campana a martello accorsero numerosi volonterosi cittadini prodigandosi nell'opera di spegnimento. Meritano un speciale elogio il sig. Italo Frattolin Serafino Petiziol, appuntato Laboto Nicola e la guardia Conti Giovanni, quest'ultima riportò una forte ferita lacero contusa alla mano. Costoro furono i primi ad accorrere. Vennero quindi anche i pompieri che spensero il minaccioso incendio.

Sul posto si recarono pure il segretario capo sig. Rossetto e l'abate parroco don Barbina. Il sig. Ellero è coperto d'assicurazione con la compagnia Assicurazioni Generali.

I danni ammontano a 30 mila lire.

Cronaca di Conegliano

LO SCIOGLIMENTO DEL CIRCOLO DEL LITTORIO

La Segreteria del Fascio comunica:

La sera del 27 corr. a ore 21 nei locali del Circolo del Littorio si è tenuta l'Assemblea dei soci per deliberare circa lo scioglimento del Circolo stesso, in base all'art. 41 dello Statuto.

Il doloroso provvedimento aveva la sua ragione sul fatto che lo stabile ove il Circolo ebbe la sua sede è passato ad un altro il quale intende irrevocabilmente di destinare i locali stessi ad uso di abitazione privata, concedendo tutt'alpiù, e solo ad uso ufficio una sola sala.

Alla presenza di una ventina di soci il Segretario politico, ha esposto le ragioni dello scioglimento, e l'assemblea all'unanimità ha approvate le proposte del presidente stesso, tra cui quella di vendere all'Istituto Fascista di Cultura il pianoforte e i mobili già di proprietà del Circolo del Littorio.

In tal modo, per forza maggiore cessa l'attività di questo simpatico Circolo.

Conseguentemente la sede del Fascio e quella dell'Istituto Fascista di Cultura passa in quello cre fu gia il salone del Circolo del Littorio Ten. Col. Da Rios.

Cronaca di Treviso

La Società medico chirurgica trevisana

L'altra sera nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile si è radunata in assemblea la Società Medico Chirurgica Trevisana con l'intervento di numerosi soci presieduti dal prof. dott. Fiorani Gallotta direttore dell'Ospedale stesso.

La adunanza si è aperta con una interessante relazione del prof. Cagnetto che trattò del « Cancro sperimentale su cicatrice », lavorò ricco di numerose esperienze, originalissime e corredato di molte proiezioni istologiche. Il prof. Cagnetto che è direttore dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Padova, espose con brillantissima oratoria la tecnica ed i suoi risultati sulla creazione del cancro sperimentale sui ratti; alla fine dell'importante comunicazione, salutata da vivi applausi, il prof. Fiorani ringraziò l'illustre scienziato per aver onorato la nostra Società con l'esposizione di un lavoro così originale ed importante.

Dopo il prof. Cagnetto prese la parola il prof. Fiorani, il quale comunicò su di un suo lavoro sperimentale « sulle prove di depurazione delle acque cloacali mediante l'ozono » lavoro che fu vivamente applaudito.

Il prof. Calzavara poi comunicò su « un nuovo mezzo per prevenire l'atonia gastrica postoperatoria », anche tale originale comunicazione fu vivamente applaudita.

Da ultimi il dott. Bombi presentò alcune interessanti e rare « note ed osservazioni di patologia del mesentere » ed il dott. Pilloni apportò un « contributo allo studio della sifilide intestinale ». Entrambi gli oratori furono assai applauditi.

Data l'ora tarda il dott. Zacchi, che doveva comunicare su di un suo lavoro, rimandò alla prossima ventura seduta la sua comunicazione.

Fungeva da segretario il prof. Bozzoli.

Così ieri ebbe inizio nel miglior modo la vita fattiva di questa società dei nostri scienziati di città e provincia, il cui altissimo scopo di fondere tutte le ricerche per l'incremento della scienza ai fini dell'utilità sociale è grandemente degno di lode.

Il valore degli oratori, l'importanza delle comunicazioni fatte, la perfetta armonia ed il grande interesse dei numerosissimi presenti, resero assai bella la prima seduta di questa nostra Accademia medica che or non è molto fu inaugurata dal co. Bolasco con un discorso che trova conferma nei fatti.

L'insediamento del Comitato pro orfani di guerra

Ieri mattina nella sala dell'ex Consiglio Provinciale, con l'intervento delle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di numerose rappresentanze di Enti e di orfani di guerra dell'Istituto Turazza, S. E. il Prefetto N. H. comm. Giorgio Boltraffio ha insediato il nuovo Comitato Provinciale pro Orfani di Guerra.

Il Prefetto ha illustrato con un nobilissimo discorso quanto è stato fatto dall'Italia Fascista per perfezionare e completare le norme per la protezione e assistenza degli Orfani di guerra con la provvidenza dell'istituzione dell'Opera Nazionale intesa ad assolvere un compito sacro al cuore di ogni italiano e in breve sintesi espose il programma affidato al Comitato Provinciale.

Dopo avere ricordato che la Provincia di Treviso che ha attraversato durante la guerra giornate di passione inenarrabili, che la guerra ha vissuto in tutta la sua epica vicenda, che ne ha sofferto il martoriante assillo, che le sue zolle e le sue acque ha visto arrossato dal sangue generoso dei soldati d'Italia, ai loro superstiti ha dato tutto il suo cuore e gli accompagna con speciale commosso attaccamento, ha detto che a far parte del comitato della Marca sono state chiamate benemerite persone che danno il più sicuro affidamento di assolvere il nobile compito loro assegnato con fede, con passione, con competenza e fervore. Sono fra essi assieme con un valente magistrato, un reverendo prelato, una nobile benefica dama, cittadini degni e chiari; rappresentanti di opere e di associazioni a noi tutti particolarmente care e vi è a capo di esso persona che particolari benemerenze ha acquistato nel campo specifico della assistenza agli orfani di guerra, il comm. avv. Ettore Appiani, che quale membro del Comitato provinciale e quale Commissario prefettizio da anni ha dedicato le sue migliori energie a questa santa causa con solerzia e con efficacia di cui lo ringrazia pubblicamente con l'espressione di un ben meritato elogio.

Rivolto poi con ispirate parole il saluto agli Orfani dell'Istituto Turazza, il Prefetto ha concluso: «Nel nome del Duce e nel nome di S. Maestà il Re, nostro Augusto Sovrano, ai quali si rivolge devotamente l'animo nostro, io mi onoro di dichiarare insediato il Comitato per gli orfani di guerra della Provincia di Treviso».

Il Comitato è così composto: Appiani avv. comm. Ettore, Presidente; Mantovani Orsetti ing. cav. Salvatore, vice presidente.

Membri: Raselli-Bolasco nob. Mercedes, Lamonaca avv. cav. Giuseppe della Tutela del Tribunale, Serena comm. prof. Augusto delegato del R. Provveditore agli Studi, Brugnoli cav. Mons. don Angelo deleg. dell'Ordinario Militare, Mosca cav Vittorio dell'O. N. protezione e assistenza Invalidi guerra, Mozzoni cav. prof. Riccardo dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti, Tommasi Cirillo della Ass. Mutilati, Mazza ing. Domenico dell'Ass. Combattenti, Vianello-Cacchiole dott. Mario dell'O. N. protezione e assistenza dell'Infanzia, Bonaventura rag. Ildebrando dell'O. N. Balilla.

Dopo brevi parole pronunciate dal presidente comm. Appiani l'adunanza si è sciolta.

Bollettino demografico

Popolazione presente al 1 giugno 56.786. Popolazione residente al 1. giugno 54.524.

Movimento della popolazione nel mese di giugno: Nati vivi 95; Matrimoni 13; Morti 60; Nati morti 6.

Immigrati: m. 92; f. 86. Totale 178. Emigrati: m. 83; f. 90. Totale 173.

Totale in più 10.

Al 1. luglio: popolazione presente 56.826, popolazione residente 54.564.

CRONACA DI ADRIA

IL POEMA CORALE «MARFISA» DI TUMIATI E VENEZIANI AL TEATRO ESTIVO.

Onde accontentare la cittadinanza, a richiesta generale, domenica sera alle ore 21, al Teatro Estivo di Piazza Cavour, la valorosa nostro Società corale reduce dai trionfi di Milano, Venezia e Ferrara, ripeterà il meraviglioso poema corale per voci d'uomini «Marfisa» scritto dal poeta Tumiati e musicato dal M.o Vittore Veneziani.

In città vivissima è l'attesa anche per meritatamente festeggiare l'intero complesso corale, il maestro Binelli e la Presidenza.

Siamo sin d'ora certi di registrare un nuovo successo e una grande affluenza di pubblico nostrano e forestiero.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 13.34-37 (vecchio) 13.36 — Febbraio (nuovo) 13.42 — Marzo id. 13.50-54 — Aprile 13.61 — Maggio 13.72 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.50-52 — Agosto id. 13.40 — Settembre id. 13.30 — Ottobre (nuovo) 13.11-13; (vecchio) 13.39 — Novembre id. 13.20; id. 13.46 — Dicembre id. 13.29; id. 13.54

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incendio d'un riformatorio e il pericolo corso da 500 detenuti

FRANKFORT (Kentucky), 3

Un violento incendio sviluppatosi nel riformatorio centrale del Kentucky ha momentaneamente messo in pericolo la vita di cinquecento condannati, distruggendo le officine di detto stabilimento. Fortunatamente non si deplorano vittime. Gli stessi detenuti e numerosi cittadini accorsi hanno aiutato i pompieri a domare le fiamme, che hanno causato circa 200.000 dollari di danno. La direzione del riformatorio e le autorità statali hanno aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità non escludendosi che il fuoco abbia potuto avere origini dolose.

Nuovi danni in Svizzera per i furiosi temporali

GINEVRA, 3

(U.S.) Il maltempo ha continuato ieri a provocare seri danni. Nel pomeriggio un uragano ha infuriato sulla regione di Lagnau e vari affluenti del fiume Ilfis hanno straripato. A Lagnau le acque di un piccolo corso che attraversa la città si gonfiarono talmente da allagare tre strade principali e raggiunsero la ferrovia impedendo la circolazione dei treni. Altri allagamenti si segnalano dalla regione di Nidald, dove è anche crollato un ponte ferroviario. Oggi il tempo è ovunque migliorato.

Due donne condannate all'impiccagione in Bulgaria

VIENNA, 3

(E.M.) Dopo cinque giorni di dibattimento il Tribunale di Sofia ha condannato alla impiccagione una donna, tale Tiemess e la sua figlioccia, incolpate entrambe di aver ucciso nel maggio scorso una loro amica per impedire che venisse scoperto un furto di gioielli da esse compiuto. Ambedue le imputate erano confesse, ma la difesa aveva cercato l'ultimo salvataggio, tentando di impugnare la validità delle prove, asserendo che le confessioni delle imputate erano state loro estorte dalla polizia mediante maltrattamenti. Il processo è stato seguito dalla popolazione con grandissimo interesse e il palazzo di giustizia è stato in questi ultimi giorni letteralmente assediato dai curiosi.

Derubata e lasciata nuda da tre malviventi

BERLINO, 3

(F.B.) Vittima di un inaudito atto brigantesco è stata una certa signora Hess, proprietaria di un garage, donna sulla trentina, la quale sulla strada fra Berlino e Potsdam conduceva sola ieri sera la propria automobile. Ad un tratto si è vista sbarrata la strada da un'altra macchina, dalla quale sono scesi tre individui che hanno spaventato la signora puntandole contro le rivoltelle. Nel tempo stesso hanno spogliato la poveretta non solo del denaro che aveva con sè, e che era abbondante poichè la Hess ritornava dall'aver fatto degli incassi, ma perfino di ogni abito che la donna aveva indosso. Ed essa è rimasta sulla strada senza indumenti e con la propria vettura in condizioni di non poter proseguire, poichè i banditi hanno avuto cura di asportare il magnete e un pneumatico. La derubata è stata raccolta poco dopo da alcuni turisti che passavano da quel posto in auto. Le indagini della polizia per rintracciare i colpevoli sono rimaste finora infruttuose.

Il colera nell'Afganistan

BOMBAY, 3

Dalla frontiera del nord-ovest giungono preoccupanti notizie intorno alla epidemia di colera manifestatasi nell'Afganistan e che già aveva determinato energiche misure di prevenzione da parte della Persia che ha deliberato di istituire la quarantena per tutti coloro che provengono dall'Afganistan. Dopo i pochi casi registrati or è qualche settimana, l'epidemia è andata assumendo forme allarmanti, facendo numerose vittime. Nella sola città di Jalalabad, dove il morbo si è manifestato con maggiore violenza, sono segnalati 272 casi di colera seguiti da morte.

Bimba caduta da un carro e travolta dalle ruote

ROMA, 3

Nel quartiere Monte Verde, verso le ore 10, il carrettiere Sesi Attilio da Pistoia transitava col proprio carro. A bordo sedeva la propria figlioletta di anni 4 a nome Maria. Ad un tratto uno sbalzo improvviso faceva sì che la bambina, incapace di mantenersi in equilibrio, precipitasse dal carro stesso. Inorridito il povero uomo vide una ruota del carro passare sul corpo della bambina schiacciandolo orribilmente. Il padre scese immediatamente dal carro e raccolse il corpicino della figliola e chiamato un automobile che in quel mentre passava, pregava il conducente di trasportarlo ad un vicino posto di soccorso. Giunto all'Ospedale con la bambina sempre in braccio, il povero padre si recava nella sala operatoria e scongiurava i medici di guardia di salvargli la sua creatura. Essa venne ricoverata in pietosissime condizioni. I medici disperano di salvarla.

Il giro ciclistico di Francia

Guerra conquista la "maglia gialla„

Binda batte Pelissier in volata

PARIGI, 3

(G. B.) La partenza per la seconda tappa Caen-Dinant è stata data stamane alle 11 a 97 concorrenti. All'inizio l'andatura, ravvivata da interventi di Gremo e del tedesco Schoen, è abbastanza sostenuta. In certi tratti del percorso il plotone si allunga e si spezza, per ricomporsi però più tardi, quando il ritmo della corsa tende a calmarsi. Piemontesi è fra i primi ad essere vittima di forature, ma riprende contatto dopo un bellissimo inseguimento.

Intanto parecchi spagnoli per noie alle macchine sono costretti a fermarsi e perdono terreno. Gli italiani sono invece nelle primissime posizioni; non manca che Giuntelli, attardato egli pure da una foratura Prima di Vire (km. 55) la strada presenta leggere ondulazioni, che causano il frazionamento del gruppo Degli italiani soltanto Belloni è leggermente in difficoltà, ma riprende dopo Vire, ove si transita poco dopo le 13 con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto.

Le fasi della gara

La temperatura è afosa e l'andatura se ne risente, cosicchè un buon numero di ritardatari, tra i quali Frascarelli che si era fermato a cambiare la moltiplica, rientrano in gruppo. Ma prima di Grandville un passaggio a livello chiuso offre l'occasione ad un nuovo frazionamento. I più solleciti, e tra questi Pelissier Binda, Guerra e molti altri, saltano la barriera, mentre una gran parte dei concorrenti è costretta ad attendere il transito del convoglio. Il gruppo si divide così in due plotoni. Tra i ritardatari vi sono Belloni, Piemontesi, e Giuntelli, ma il gruppo dei fuggitivi non ha nessuna intenzione di approfittare di questa favorevole occasione, cosicchè i ritardatari si ricongiungono, tanto che a Grandville (107 km.) il plotone, che passa alle 15, condotto da Gremo, è composto da una sessantina di unità. Giuntelli rientra proprio nel momento in cui Giuntelli fora un'altra gomma.

La corsa procede però ad andatura moderata, anche perchè quasi tutti i corridori e particolarmente i belgi e i francesi, scendono spesso alla ricerca di acqua e birra. Prima di Avranches una rapida salita provoca il disgregamento del gruppo, che si divide in vari drappelli. In testa conducono Guerra, Frascarelli, Binda e Gremo, che sono con Pelissier, Fontan, Demuysere e alcuni isolati. Segue un altro gruppo condotto dal tedesco Nebe; quindi un terzo gruppo a qualche centinaio di metri.

Ma nella discesa su Avranches (134 km.), avviene nuovamente la fusione delle varie frazioni e una cinquantina di uomini passano insieme da quella città alle 16.40. Nessun avvenimento degno di nota fino a Pontorson, ove il plotone, forte di 55 unità, transita compatto. Tentativi di isolati sono subito sventati dal pronto intervento di Binda.

La fuga di Guerra

La fase decisiva della corsa avviene ad una ventina di chilometri dall'arrivo. Qui Barthelemy e Morel tentano di piantare in asso il gruppo. Il più pronto all'inseguimento è Guerra che, dopo aver acciuffato Morel, è subito sulla ruota di Barthelemy. Il mantovano, procedendo ad andatura sostenutissima, stacca ben presto l'isolato francese e con azione velocissima guadagna sensibilmente terreno sul plotone.

Nel gruppo si esita. Finalmente, visto che la situazione si fa seria, Pelissier scatta, seguito da Binda; ma naturalmente il campione d'Italia non intende coadiuvare il francese nell'inseguimento di Guerra, cosicchè il mantovano mantiene il suo vantaggio e taglia vittorioso il traguardo fra gli entusiastici applausi della folla. A poco più di un minuto di distanza giunge un gruppo di oltre una trentina di uomini.

In volata Binda regola nettamente Pelissier, prendendosi così una bella rivincita della sconfitta di ieri. La brillante vittoria odierna conferisce a Guerra il diritto di indossare la «maglia gialla» di leader della classifica.

L'ordine di arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Alfredo, (italiano) in ore 7.0'17'', coprendo i 203 km. della tappa Caen-Dinant alla media di km. 28.980.

2. Binda Alfredo, italiano, in ore 7.1'45''; 3. Charles Pelissier; 4. Laloupe; 5. Leducq; 6. Nebe, tutti con lo stesso tempo di Binda; seguono classificati ex aequo al 7.o posto numerosi corridori, tra i quali Frascarelli, Aaerts, Bonduel, ecc. Gli altri italiani si sono classificati come segue: 32. Pancera in 7.4'31''; 51. Belloni in 7.9'3''; 52. Gremo; 53. Giuntelli; 70. Martinetto; 72. Menegatti.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1. Guerra in ore 13.37'34''; 2. Charles Pelissier in ore 13.37'44''; 3. Binda in ore 13.37'46''; 4. Laloupe in ore 13.39'2''.

Classifica per équipes: 1. Italia in 40.54'22''; 2. Francia in 40.55'50'' seguono Belgio, Germania e Spagna.

Linari vince l'Omnium al Velodromo parigino

PARIGI, 3

(G.B.) Nella riunione di questa sera il nostro Linari, che partecipava al match *Ominium* in quattro prove, ha riportato una brillante vittoria. Egli ha trionfato nella prova del chilometro con partenza da fermo e nella prova individuale dei cinque chilometri. Anche Di Paco che per la prima volta correva sulla pista parigina, si è comportato più che onorevolmente.

Ecco la classifica generale delle quattro prove: 1. Linari punti 9; 2. Pecqueux punti 10; 3. Di Paco punti 12; 4. Hournon punti 14; 5. Giumbretière punti 15.

La Coppa delle Nazioni

Slavia - Real Union Irun 2-1

Uijpest-Goa Ahead 7-0

GINEVRA, 3

(U.S.) La sesta giornata del torneo internazionale di calcio per la Coppa delle Nazioni ha veduto svolgere due incontri: il primo tra la squadra spagnola del Real Union Irun e la squadra cecoslovacca dello Slavia. Questo match è terminato con la vittoria dei cecoslovacchi per due a uno.

Il secondo incontro fra l'ungherese Uijpest e il Goa Ahead campione d'Olanda è terminata a favore dei calciatori ungheresi, che hanno vinto con sette a zero.

Domani entreranno in campo nuovamente gli italiani, di fronte al Servette (Svizzera). Se gli italiani, come si spera, riporteranno la vittoria, il Berlino andrà in semifinale, incontrandosi con l'Uijpest. Domenica si svolgeranno le finali per l'assegnazione della Coppa.

Il Direttorio Divisioni Superiori

MILANO, 3

Si è svolta la consueta riunione del Direttorio divisioni superiori di calcio, che ha omologato tutte le partite svoltesi domenica 29 giugno. In seguito al forfait del Monfalcone, la partita è stata data vinta alla Reggiana per 2 a 0. Sono state inflitte multe di L. 1000 all'U. S. Bari, al Parma e al Torino F. B. C.

PUGILATO

Ubaldo b. Boyette ai punti

NEW YORK, 3

Il peso medio massimo italiano Primo Ubaldo ha battuto ai punti il pugilista Charley Boyette di New York in un incontro di sei riprese svoltosi ieri sera al velodromo di questa città. Entrambi i competitori hanno combattuto con lentezza senza destare l'interessamento dei quattromila spettatori, fra cui numerosi erano gli italiani.

Riunione pugilistica a Milano

MILANO, 3

Questa sera nel salone attiguo al Palazzo dello Sport ha avuto luogo l'attesa riunione organizzata dal Piccolo Ring. Numeroso pubblico è intervenuto ed i matches sono stati combattuti. Il milanese Turiello, dopo tre riprese di leggera superiorità, venne messo a terra dal suo avversario Orlandi, per evidente colpo basso, mentre Cavagnoli, manifestatosi subito assai superiore e più tecnico, ha costretto il romano Gori all'abbandono dopo sei riprese. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Vannucci di Firenze e Castellenghi di Milano fanno match nullo in sei riprese. Pesi leggeri: Zoia di Milano e Zuccolini di Carrara match nullo in otto riprese. Pesi mosca: Cavagnoli di Milano batte Gori di Roma per abbandono alla sesta ripresa. Pesi leggeri: Turiello di Milano batte Orlandi di Milano per squilifica al quarto round.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 4 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Chatham Radio — «Ausonia» a Vittoria Radio — «Aquileia» a Massaua Radio — «Belvedere» a Vittoria Radio — «Conte Biancamano a Napoli Radio — «Conte Grande» a Cagliari Radio — «Conte Verde» a Monte Grande Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Cracovia» a Alula Radio — «Esperia» a Vittoria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Vittoria Radio — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco Radio — «Gange» a Rodi Radio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliari Radio — «Italia» a Rodi Radio — «Martha Washington» a Olinda Pernambuco Radio — «Orazio» a Callao Radio — «P.ssa Giovanna» a Cagliari Radio — «P.ssa Maria» a Cagliari Radio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Stella d'Italia» a Brindisi Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Viminale» a Massaua Radio — «Tevere» a Brindisi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Deragliamento sulla Udine-Palma

UDINE, 3

Oggi nel pomeriggio, alle ore 13 circa, avveniva un sinistro ferroviario sulla linea Udine-Palmanova, che fortunatamente non portava quelle gravi conseguenze che avrebbe potuto cagionare se si fosse trattato di un treno viaggiatori.

Il disgraziato incidente avvenne nella prossimità della stazione di Udine e precisamente sul tronco del binario in zona conosciuta col nome di San Piero. Ivi sull'alta scarpata che costeggia la strada Udine-Terrezzano la linea era occupata da un carrello di servizio. Il treno merci partente alle ore 13 dalla stazione di Udine, abbandonato il fascio di binari del soprapassaggio di via Cussignacco, trovata strada libera si inoltrava ad andatura regolamentare sul binario Udine-Palma. Precisamente sull'ampia svolta il treno incontrò il carrello e non potè evitare il cozzo che avvenne piuttosto grave per il fatto che il carrello era stato fortemente frenato. Per il colpo violento la locomotiva, il tender e tre vagoni carichi di ghiaia deragliavano rovesciandosi sulla scarpata e andando a finire sulla strada sottostante.

Immediatamente sul posto si recavano le autorità ed i tecnici. Venne subito attivato un lavoro di sgombero e di attivazione di un tronco di linea sussidiario che per il momento sostituisce il vecchio binario sconvolto e reso inservibile.

Fortunatamente non si registrarono disgrazie a persone. Dato il pronto intervento dei funzionari della ferrovia, la linea ha potuto dopo qualche ora riprendere il traffico normale. I danni al materiale sono piuttosto rilevanti.

Il temporale a Macerata

MACERATA, 3

Nel pomeriggio di oggi un temporale si è abbattuto sulla nostra provincia provocando gravissimi danni. I vetri di molti negozi e di moltissime case andarono in frantumi. Alcuni chicchi di grandine erano grossi come uova.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 3

CETRIOLI. — Monaco: Offerta eccessiva. Dal Veneto arrivati vagoni 12, nostrani, corti, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto 16 a 17-18 Vienna: Arrivi eccessivi. Da Chioggia qualità cattiva, collocamento mediocre, quintale lordo scellini austriaci 20 a 25-20.

FAGIOLINI. — Amburgo: Offerta abondante. Da Verona arrivati offerti vagoni 2, qualità varia, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 6 a 28-20. Monaco: Offerta limitata. Di Verona collocamento mediocre prevalente marchi 15.

PESCHE. — Amburgo: Offerta regolare. Da Verona arrivati offerta plateaux 500, prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre in plateaux per quintale lordo marchi 38 a 90-70. Monaco: Offerta limitata. Da Verona arrivati vagoni quattro, qualità buona, collocamento mediocre in gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-56; in plateaux per quintale lordo marchi 69 a 80-68.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono agli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RAPPRES. -PIAZZISTI

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

FABBRICA macchinario elettrico ricerca attivi capaci rappresentanti esclusivisti provincie Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Rovigo, Belluno, referenze garanzie. Cassetta 48 D Unione Pubblicità Milano.

IMPIANTI speciali per raffreddamento imbottigliamento latte - Tomayer - Santamaria Segreta 6 - Milano. Cerchiamo seri rappresentanti ovunque.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESTINO FRESCO, comitive gitanti, consegnasi al passaggio Portogruaro; per ordinazioni rivolgersi: Cossati Costante, Portogruaro.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 Chiedete il Catalogo.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti. Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

ANNO CLXXXVIII - N. 185 - Cent. 25 Sabato 5 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il programma finanziario tedesco

approvato dal Consiglio dell'Impero

BERLINO, 4

Il Governo è riuscito ancora una volta ad evitare la tempesta addensatasi sul programma finanziario del nuovo ministro Dietrich, succeduto a Moldenhauer nelle note, recenti circostanze.

Il Consiglio dell'Impero, contrariamente alle previsioni, ha votato a favore del piano elaborato dal nuovo ministro delle Finanze, con una schiacciante maggioranza di ben 57 voti.

La vittoria è stata grandemente facilitata dal tempestivo intervento del direttore ministeriale prussiano, il quale, senza tanti preamboli, ha esortato gli Stati federali a concedere il loro appoggio allo Stato centrale, pena, in caso contrario, la chiusura dell'esercizio finanziario del 1931 con un «deficit» di 300 milioni di marchi.

La vittoria riportata dal Governo non potrebbe giungere più opportuna. Essa non è definitiva, ma schiarisce notevolmente l'atmosfera delle nuvole che la opprimevano con il loro plumbeo grigiore. Stamane è convinzione generale che le sorti di Bruening e del suo Gabinetto siano ormai assicurate, anche perchè il Cancelliere ha ottenuto in queste ultime ore una nuova vittoria. Il centro cattolico, infatti, riunitosi ieri sera, ha espresso la sua piena fiducia al Capo del Governo e nei suoi collaboratori.

Spetta ora ai democratici e ai tedesco-popolari di pronunciarsi. In questi circoli si rafforza la opinione che i due gruppi, pur tentando di strappare al Governo qualche concessione, finiranno per associarsi al centro cattolico. La prossima settimana sarà comunque di una eccezionale importanza, come lo ha dichiarato lo stesso Cancelliere nella seduta di ieri sera del centro cattolico.

Intanto due nuovi avvenimenti, inattesi per il pubblico, vengono a turbare ancor più la già agitata vita politica del Reich.

In primo luogo il partito dell'estrema destra, avviato verso la conquista di una sicura potenza politica non è riuscito a sfuggire ad una crisi che potrebbe compromettere la sua marcia in avanti. Nel seno dei social-nazionalisti è scoppiata la scissione. Le sezioni del nord si separano da quelle del sud o, meglio detto, i gruppi che fanno capo al berlinese Strasser si staccano dalle sezioni alla testa delle quali si trova il bavarese Hitler. Strasser, che dirige il giornale *Der Nationale Sozialist*, lancia un manifesto agli elettori ed agli amici del movimento di destra invitandoli a fondare un nuovo partito che assumerebbe il nome di «socialista nazionale rivoluzionario». L'appello traccia le linee fondamentali del programma del nuovo aggruppamento politico. I secessionisti proclamano la continuazione della lotta contro il comunismo e il marxismo, ma non hanno alcun accenno al Piano Young, alla Sarre, alle colonie ed a tutti i massimi problemi internazionali del Reich.

La scissione non è ancora definitiva, ma questi giornali, i quali giudicano l'avvenimento di una portata enorme per lo sviluppo della politica interna e ritengono che una conciliazione fra le due correnti sarà di difficile realizzazione.

Anche le lotte sociali non hanno tregua. Mentre nei grandi stabilimenti metallurgici della Germania nord occidentale lo sciopero si svolge fra alterne vicende con la partecipazione di circa ventimila operai, secondo assicura la socialista *Abend*, gravi notizie arrivano sulla situazione nell'alta Slesia polacca. Il congedo in massa delle maestranze e degli impiegati procede in modo veramente impressionante. Ieri il 15 per cento degli impiegati delle imprese della società anonima di Konigshutte ha dovuto sospendere ogni attività. Tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere Marta sono licenziati.

La grande fabbrica di porcellane di Cattowitz pure dovrà chiudersi. Per la metà di luglio circa diecimila lavoratori saranno privati dei mezzi di esistenza.

Questi provvedimenti hanno sollevato nella massa lavoratrice una pericolosa agitazione. Imponenti manifestazioni si svolgono in tutte le principali località. A Bodzin un sanguinoso scontro avvenne fra duemila disoccupati e un forte distaccamento di polizia. Gli agenti furono accolti a colpi di rivoltella e tre di essi furono gravemente feriti. Trenta agenti a cavallo caricarono la folla con le sciabole sguainate ferendo gravemente quindici manifestanti.

Festa militare a Chicago

in onore dell'Italia

CHICAGO, 4

Si è svolto a Chicago, alla presenza di 70 mila persone, il torneo militare organizzato dall'Esercito degli Stati Uniti. Il torneo fu iniziato con una superba festa in onore dell'Italia, chiamata la *Italiani night*. Questa cominciò col suono della Marcia Reale. L'apparizione della bandiera italiana fu salutata da schiere di soldati americani, mentre i cannoni sparavano salve di 21 colpi in omaggio al tricolore. Seguì la sfilata delle società italiane che scortavano sull'arena le numerose schiere alle quali era affidato lo svolgimento di uno svariato ed imponente programma. Le esercitazioni d'insieme e le manovre ginnastiche dei veterani della guerra riuscirono perfette.

Entrò quindi nell'arena, mentre il pubblico applaudiva con un entusiasmo indicibile, un carro allegorico rappresentante una nave sulla cui prora si ergeva l'Italia nell'atteggiamento della vittoria, circondata da fanciulle e da Giovani Italiane nei costumi tradizionali e caratteristici delle loro regioni.

Incominciò quindi uno spettacolo che tenne in ansia la curiosità del pubblico e che rappresentava l'attrazione della serata. Truppe di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, con mitragliatrici e carri d'assalto, con l'ausilio di squadre di aeroplani, simularono un episodio della guerra mondiale: l'assalto ad un villaggio, assalto che riuscì superbo ed emozionante.

Un'altra parte attraente del programma furono le danze e i canti nostalgici delle varie regioni d'Italia, svoltisi sotto la direzione della signorina Teresa Caselli. In ultimo, come in una fantastica apoteosi, le immagini di Re Vittorio Emanuele e di Mussolini si formarono luminose e gigantesche contro lo sfondo del cielo, cogli splendori di colossali fuochi di artifizio.

Scoppiò un applauso fragoroso, travolgente, interminabile. La moltitudine lasciò il «Soldier's Field» dopo tre ore di vero godimento e dopo aver tributato una ultima delirante ovazione all'Italia ed al suo esercito glorioso.

Un'intervista col Conte Volpi

sulla collaborazione italo-spagnola nel campo idroelettrico

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* riceve da Madrid un'intervista che il suo corrispondente ha avuto con S. E. il Conte Volpi, prima ancora del suo ritorno in Patria. A salutare il Conte Volpi erano alla stazione diverse personalità del mondo industriale e finanziario italiano e spagnolo.

«Non v'ha dubbio — ha detto il Conte Volpi — che la neonata impresa di collaborazione italo-ibero-americana per un più ampio ed efficace sfruttamento delle immense ricchezze idroelettriche spagnole, apporterà, alla Spagna in particolare, dei benefici economici semplicemente enormi da ogni punto di vista.

«Iniziatosi lo sfruttamento solo negli ultimi anni, soprattutto per merito di quell'eminente elettrotecnico che è il conte de Guadalhorce, Ministro dei Lavori Pubblici sotto la cessata dittatura, esso ha di già raggiunto con i suoi superbi impianti, tra cui primeggia quello delle cascate del fiume Duero, una potenzialità di due milioni di kilowattore.

L'esperienza italiana

«Ma una potenzialità incalcolabilmente più elevata si avrà di certo in un prossimo avvenire, sia per gli ingentissimi capitali di cui disporrà d'ora innanzi, sia per la possibilità che avrà di trarre profitto dalla grande esperienza tecnica ormai acquistata in questo campo dalla nostra Italia che, come è noto, è riuscita ad utilizzare per le sue industrie una potenzialità di 10 milioni di kilowatt. E un profitto efficacissimo dalla nostra esperienza la Spagna potrà trarre tanto dall'implicito insegnamento del nucleo di provetti elettrotecnici nostri connazionali che, in seguito all'avvenuta costituzione dell'Iberian Electric Company, verranno a presiedere ai nuovi impianti nelle diverse provincie spagnole, quanto dall'andata in Italia di un certo numero di elettrotecnici spagnoli per perfezionare le loro cognizioni tecniche, studiando da vicino il funzionamento dei nostri poderosi impianti modernissimi. A ciò aggiungasi il fatto che negli impianti delle cascate del Duero cui mi riferivo dianzi l'industria e la banca del nostro Paese sono già rappresentate nelle proporzioni di una quinta parte dei capitali ivi impiegati. E' ovvio e assai grato prevedere che le cordiali relazioni e l'amichevole cooperazione esistenti oggidì fra le grandi industrie e l'alta banca dell'Italia e della Spagna, sono destinate ad entrare in un periodo di ancor maggiore intensità e ampiezza, con reciproco vantaggio.»

La situazione finanziaria

A questo punto il giornalista ha tentato di ottenere un giudizio su una questione ancor più importante e di ben più assillante attualità: quella cioè relativa alla [illegible] quotidiano e in apparenza inesplicabile ribasso della peseta. Ma il Conte Volpi, adducendo ragioni di delicatezza, scansò di rispondere alle varie e insistenti domande in proposito limitandosi a fare qualche riserva sull'attendibilità dell'opinione che, secondo la stampa madrilena, avrebbe emesso qualche noto economista e finanziere estero consultato all'uopo dal Governo spagnolo e a riconoscere che la complessiva situazione finanziaria spagnola è realmente solida. Sicchè, pur se si tratti di una moneta non stabilizzata, non si può logicamente pensare che ad una speculazione basata su determinate manovre, delle quali urge aver ragione comunque, per impedir loro di provocare un temibile e immeritato tracollo del credito della Spagna e implicitamente di mettere a repentaglio la sua tranquillità con ripercussioni economiche inevitabili a non lunga scadenza.

Infondate voci francesi

su una restaurazione absburgica

PARIGI, 4

Da vario tempo corrono a Parigi le più strane voci intorno ai preparativi che i legittimisti ungheresi farebbero, in vista di un tentativo di restaurazione absburgica.

In questi ultimi giorni si era detto, tra l'altro, che l'ex-Imperatrice Zita avesse assistito a riunioni segrete sulla Costa Azzurra. Si aggiungeva che l'Arciduca Otto avesse soggiornato per qualche tempo a Ginevra e avesse recentemente lasciato la Svizzera per una destinazione sconosciuta.

Già ieri il *Matin* smentiva che al castello dove abita l'ex-famiglia imperiale si facciano preparativi per un simile tentativo. Oggi la stessa cosa è confermata da un altro giornale parigino, che riporta questa dichiarazione fatta da un alto dignitario della Corte absburgica.

«Potete smentire tutte le notizie annuncianti che la famiglia reale avrebbe lasciato il Belgio. L'Arciduca Otto si presenterà lunedì agli esami all'Università di Lovanio. Questi esami sono pubblici e tutti potranno constatare la presenza del Principe. D'altra parte i propagatori di informazioni inesatte non dovrebbero dimenticare, per quel che concerne il preteso soggiorno di Otto a Ginevra, che l'entrata in territorio elvetico è vietata agli Absburgo dopo l'ultimo infelice tentativo di restaurazione dell'Imperatore Carlo».

Quest'ultima parte delle dichiarazioni dell'ex-ciambellano è però contraddetta da un comunicato *Havas*, il quale, pur riportando la smentita dei circoli ungheresi di Ginevra, a cui si attribuiva il progetto di restaurazione, afferma che effettivamente l'Arciduca Otto ha trascorso, in compagnia di uno zio, due giorni a Ginevra, ripartendone solo martedì sera.

Re Carol si è riconciliato

con la Regina Elena

VIENNA, 4

(E.M.) Secondo il giornale *Lupta* di Bucarest, la riconciliazione fra Re Carol e la Regina Elena sarebbe avvenuta ieri sera in un banchetto che ha avuto luogo al castello di Cotroceni e al quale, oltre ai due Sovrani, hanno preso parte fra gli altri il Principe Nicola e il Principino Michele. Domani la Regina e il Principino partiranno per il soggiorno estivo di Sinaia, ove Re Carol li raggiungerà fra una diecina di giorni.

Prima che il Re abbandoni la capitale verrebbe pronunciato lo annullamento della sentenza di divorzio. Re Carol ha presentato già la relativa domanda, basandola sul fatto che egli non ha mai riconosciuto la sentenza, la quale deve considerarsi una conseguenza della separazione impostagli per ragioni politiche. Sarà liquidato in tal modo l'unico residuo dell'antica situazione personale di Re Carol.

Nel campo politico l'opposizione dei liberali non cagiona nessuna particolare preoccupazione, in quanto che Ventila Bratianu avrebbe accettato il consiglio datogli dai suoi amici, di comparire davanti al Re. L'udienza è stata rimandata da un giorno all'altro perchè Vintila Bratianu ha dovuto prendere tempo per terminare il memoriale che egli intende presentare al Sovrano. Quello che egli aveva già preparato per l'udienza, la quale, secondo gli accordi presi dall'ex Ministro Argentoianu col Sovrano, avrebbe dovuto aver luogo l'altro ieri, conteneva tali apprezzamenti sull'attuale Governo e la sua attività politica che gli altri capi del partito liberale consigliarono a Vintila Bratianu di apportarvi delle profonde modificazioni, se non voleva troncare l'ultima possibilità di far uscire il partito dall'isolamento in cui ora si trova. Si è giunti così ad una seconda dizione che è stata discussa ieri, durante tutta la giornata, tra Vintila Bratianu e l'ex Ministro Duca. In essa, riconosciuto lo statu quo costituzionale, si nega ogni possibilità di collaborazione fra il partito liberale e il Governo di Manju e ciò in considerazione del bisogno che, secondo i liberali, ha la Rumenia di essere guidata da una politica più decisa e più sicura.

Il Re ha istituito un registro delle petizioni aperto a tutti i cittadini. Le singole domande dovranno essere inoltrate ai Ministeri competenti.

Ironie della stampa romena

per la benevolenza di Marinkovic

BUCAREST, 4

L'*Adverul* si lamenta che Marinkovic interrogato da un suo redattore abbia risposto evasivamente circa le minoranze romene del Banato e scrive: «Ringraziamo Marinkovic dei benevoli sentimenti espressi verso i nostri connazionali di Jugoslavia, ma osserviamo che tali sentimenti non sono confermati da nessun fatto. Anzi la benevolenza si è affermata con la chiusura di tutte le scuole e le chiese romene del Banato e con la rigorosa proibizione al gruppo di Vallo Timoc di istruirsi e pregare nella lingua materna». Il giornale si domanda quale sarebbe la situazione se la benevolenza non fosse esistita e conclude: «Non rimaneva che la distruzione fisica dei romeni». — (*Stefani*).

Nuovi arresti in India

Il Congresso non disarma

BOMBAY, 4

Questa mattina è stata arrestata la signora Munchi, vice presidente del comitato di Bombay del Congresso panindiano, moglie dell'avvocato Munchi che si trova già in carcere per avere violato la legge sul monopolio del sale. E' stato anche arrestato il direttore del bollettino del Congresso.

La nomina di Vallbhai Patel a nuovo presidente del Congresso indiano è stata accolta con soddisfazione non solo dai volontari della «disobbedienza civile» ma pure dalla generalità della popolazione. Patel ha reso subito noto che il Congresso, nonostante il divieto governativo, continuerà tranquillamente la sua attività senza preoccuparsi dei provvedimenti che potranno essere presi contro i suoi membri.

Tumulti alla Camera francese

per una proposta di onoranze a Jules Ferry

PARIGI, 4

Nel pomeriggio di ieri e questa notte si è svolta una animata discussione alla Camera sulla proposta di legge presentata da Herriot tendente ad organizzare nel 1931 un'esposizione ed un congresso per commemorare il cinquantenario delle leggi che istituirono l'insegnamento laico e obbligatorio e per celebrare il centenario della nascita di Jules Ferry.

La discussione del progetto si era iniziata nella seduta pomeridiana di ieri con un discorso di un deputato di destra, che aveva combattuto il progetto per la glorificazione delle *leggi della sventura* come sono definite le leggi laiche dai cattolici. A lui aveva risposto Herriot per difendere la sua proposta. Quanto ai socialisti, essi hanno detto di approvare la celebrazione del cinquantenario della scuola laica, ma si sono mostrati contrari alla commemorazione di Ferry, a causa della politica coloniale seguita da quest'ultimo. Degli incidenti assai vivaci si erano perciò avuti nel corso della seduta, anche tra radicali e socialisti, ma niente faceva prevedere l'ampiezza e la violenza che il dibattito doveva assumere nella seduta notturna.

Clamorosi incidenti

Alle 22 infatti, alla ripresa della seduta, si è avuto subito un primo incidente. Un deputato radicale ha preso la parola e nonostante la chiusura della discussione fosse già stata decisa alla fine della seduta pomeridiana, ha preteso di parlare ancora sull'argomento, sollevando le proteste della destra e dei socialisti.

Poco dopo è stata la volta di un nuovo e più violento incidente che è terminato con un pugilato in piena regola. Quando il deputato socialista Bracke ha affermato che non si doveva rendere omaggio a Giulio Ferry, e ha rievocato i soprannomi che il defunto ministro si attirò per la sua energia: *Ferry l'affamatore, Ferry il fucilatore, Ferry il crumiro, Ferry il tonchinese*, i radicali sono insorti come un solo uomo, chiedendo vendetta contro un tanto oltraggio. Raramente nell'aula della Camera era risuonato un coro di invettive simili a quelle lanciate dai radicali contro l'oratore.

Tutti i sistemi messi in opera al la Camera per attutire i rumori sui banchi e nell'aula, fra cui la applicazione di speciali striscie di gomma alle tavolette pieghevoli, non sono valsi a nulla. Invano diversi oratori hanno cercato di parlare e un intervento di Herriot ha peggiorato la situazione. L'ex ministro radicale Francis Albert si è allora installato alla tribuna, dove è rimasto a lungo, nonostante le ripetute intimazioni del presidente.

Un pugilato nell'aula

La seduta è stata allora sospesa, ma la calma non è ritornata. Nell'aula i socialisti e i radicali hanno continuato ad ingiuriarsi, e ad un certo punto il deputato Bracke al colmo della esasperazione, ha preso a pugni, in mezzo all'emiciclo, il collega Bravet, radicale. La colluttazione è durata qualche minuto, sino a quando gli uscieri sono riusciti a separare i due contendenti. Finalmente il deputato Tompson ha proposto un emendamento di cui Tardieu senza porre la questione di fiducia ha raccomandato la votazione. I socialisti ed Herriot hanno però combattuto vivamente l'emendamento stesso che è stato respinto con 281 voti contro 279.

Successivamente le due parti della proposta di Herriot sono state votate separatamente: La prima concernente la scuola laica ha raccolto 450 voti contro 135 e la seconda relativa a Jules Ferry ha ottenuto 387 voti favorevoli contro 154. La seduta che ha dato luogo a vari incidenti è stata tolta alle ore 4 di stamane.

Il notevole incremento

delle costruzioni edilizie

ROMA, 4

La Federazione nazionale fascista costruttori comunica i dati relativi ai vani per cui vennero rilasciate licenze di costruzione durante il primo trimestre 1930 nelle diverse provincie del Regno. La portata di questi dati si può valutare all'80 per cento ed è degna di nota particolarmente in considerazione della cessazione del regime vincolistico sugli affitti verificatosi in questi giorni.

Nel 1.o trimestre 1929 si ebbero in media mensilmente richieste per 17 mila vani; laddove in questo primo trimestre si hanno richieste per 18.700 vani con un incremento complessivo pertanto del 10 per cento specialmente localizzato in quei centri ove più urgono nuove abitazioni. Il maggior numero dei vani per cui nel trimestre furono richiesti i permessi di costruzione va registrato nei seguenti centri: Milano con 12.839, Roma con 10.838, Torino con 5.347, Genova con 4.310, Bari con 3.295, Bologna con 1.605, Napoli con 1.043, Trieste con 1.028.

L'invio in congedo

di sottotenenti di complemento

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra ha disposto che i sottotenenti medici, chimici, farmacisti e veterinari di complemento che attualmente compiono presso i corpi di servizio di prima nomina e che provengono dagli appositi corsi di reclutamento iniziatisi il 15 gennaio 1929 per i medici e chimici farmacisti ed il 1.o marzo dello stesso anno per veterinari, siano congedati il 31 luglio corrente purchè a tale data abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio da ufficiale.

La gestione delle mense

degli allievi ufficiali

ROMA, 4

Con disposizione del Ministero della Guerra le scuole e i corpi presso i quali si svolgeranno i corsi allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali, gestiranno direttamente le mense per gli allievi stessi con le modalità seguenti: Alla gestione delle mense in oggetto dovrà essere preposta una commissione apposita, nominata dal comandante della scuola o del corpo presso cui si terranno i corsi, alla quale competerà di stabilire, nei limiti della quota individuale di volta in volta fissata dal Ministero, la composizione del vitto degli allievi. I generi componenti la razione alimentare degli allievi dovranno essere prelevati, finchè possibile, presso i magazzini militari di distribuzione viveri, con le stesse modalità prescritte per il prelevamento dei generi da parte dei reparti di truppa. I viveri invece che non fosse possibile prelevare presso i detti magazzini potranno essere acquistati dal commercio, previa stipulazione però di regolari contratti nella forme e con le modalità stabilite dalle disposizioni in vigore.

Una riunione della commissione

per la riforma penitenziaria

ROMA, 4

Al Ministero della Giustizia si è riunito stamane la Commissione incaricata degli studi per la riforma penitenziaria la quale verrà a completare quella dei codici penali e di procedura penale fermamente voluta e può dirsi condotta a termine dal guardasigilli on. Rocco.

Il Presidente della Commissione on. Morelli Sottosegretario di Stato alla Giustizia, ha pronunziato un elevato discorso precisando gli scopi e fissando i capisaldi della riforma con speciale riferimento alla organizzazione delle misure amministrative di sicurezza.

A lui ha risposto il gr. uff. Giovanni Novelli, capo della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena, rilevando tutta l'importanza della riforma la quale si ispirerà ad una più efficace opera di repressione e di prevenzione giusta i concetti informatori del nuovo codice penale. Dopo rapida discussione alla quale oltre il presidente on. Morelli hanno preso parte i commissari on. Prof. Rocco Arturo prof. Manzini Gr. Uff. Saltelli Novelli e Bigazzi, la Commissione ha fissato l'ordine dei lavori che saranno portati rapidamente a compimento.

Il Centro nazionale

decide di sciogliersi

ROMA, 4

Si è riunita in questi giorni presso l'on. Paolo Mattei Gentili, la giunta direttiva del Centro nazionale italiano e dopo ampia e cordiale discussione si è riconfermata la perfetta identità di vedute ed è stato deciso all'unanimità lo scioglimento dell'associazione, essendosi riconosciute superate ormai le posizioni politiche che ne determinarono nel 1924 la costituzione e raggiunti gli scopi che l'associazione stessa si propose. Venne dato incarico al segretario on. Carapelle di comunicare a tutte le sezioni l'ordine del giorno in tal senso votato dal Centro, ordine del giorno che è stato trasmesso anche al Capo del Governo e al Segretario del Partito.

Interessanti prove tedesche

d'un nuovo motore d'aeroplano

BERLINO, 4

(F.B.) Nelle officine Junker di Dessau si sta esperimentando un motore L. 88 di un tipo assolutamente nuovo, della forza di 200 cavalli, il quale è destinato a essere montato sul grande aeroplano «D. 2000» costruito dalle stesse officine per conto del Governo tedesco. Le caratteristiche del grosso velivolo sono note. Per il momento sul «D. 2000» è installato un motore di soli 2000 cavalli. Col nuove motore Junker l'aeroplano sarà in grado di percorrere distanze di 3500 chilometri senza atterraggi intermedi, pur avendo a bordo un carico utile di 2000 chilogrammi. Se poi questo carico viene raddoppiato, il «D. 2000» potrà percorrere senza soste 2500 km. In sostanza il nuovo apparecchio, il più grande velivolo terestre della Germania, potrà senza altri atterraggi che la stazione di arrivo, recarsi da Berlino a Pechino. Il Governo giapponese annette molta importanza a ciò e prova si è che ha ordinato un certo numero di apparecchi «D. 2000», montati con motori L. 88, che verranno costruiti non a Dessau, bensì nello stesso Giappone. Il «D. 2000» sarà fra breve a disposizione della «Lufthansa» che lo adopererà per il servizio aereo commerciale.

La chiusura a Washington

della 71 Legislatura

WASHINGTON, 4

Dopo circa quindici mesi di ininterrotto lavoro, è stata chiusa la 71.a legislatura. Il Parlamento verrà riconvocato per dicembre.

Durante i lavori parlamentari è stato approvato un numero insolitamente grande di nuove leggi, secondo le direttive del Presidente Hoover, il quale ha personalmente assistito alla seduta di chiusura della Camera.

La maggior parte dei parlamentari ha già lasciato la capitale. I deputati si sono affrettati a raggiungere i propri collegi per iniziare immediatamente la campagna per le elezioni politiche del prossimo novembre.

I senatori invece sono rimasti a Washington per partecipare alla sessione straordinaria progettata dal Presidente Hoover per l'esame del Patto navale di Londra. La seduta sarà probabilmente tenuta lunedì.

Una legge molto importante è stata approvata quasi immediatamente prima della chiusura della legislazione con quarantotto voti favorevoli e quattordici contrari. Si tratta della nuova legge sulle pensioni agli invalidi della guerra mondiale. Il bill verrà ora sottoposto alla firma del Presidente Hoover. La discussione su tale legge si protrasse per nove ore.

Bottai professore di ruolo

all'Università di Pisa

PISA, 4

La facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pisa oggi al completo ha deliberato ad unanimità di proporre al Ministero dell'Educazione Nazionale la nomina dell'on. Bottai a professore di ruolo di economia politica corporativa per l'art. 17 del R. D. 30 settembre 1923.

L'ispezione al Fascio di Cosenza

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Ranieri, inviato per una normale ispezione alla Federazione di Cosenza, ha riferito all'on. Turati sull'attività di quel segretario federale camerata Mancini, l'azione del quale, assieme a quella dei suoi collaboratori, è risultata ispirata alle direttive centrali. Il Segretario generale del Partito ha espresso al camerata Mancini il suo compiacimento.

Il ritiro dalla circolazione

delle monete bulgare d'alluminio

ROMA, 4

La Legazione di Bulgaria comunica:

La Banca Nazionale di Bulgaria rende noto che le piccole monete di alluminio da una e da due leva saranno ritirate dalla circolazione. Il cambio di dette monete potrà essere effettuato fino al 31 marzo 1931. Coloro che ne posseggono possono inviarle per posta alla Banca Nazionale di Bulgaria a Sofia.

Il Governatore della Banca d'Italia

completamente guarito

ROMA, 4

Il Governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher si è completamente rimesso dall'indisposizione che gli ha impedito di partecipare al consiglio della Cassa di ammortamento. Egli si trova ora a riposarsi in quel di Udine e vi si tratterrà, anche per espressa preghiera del Governo, fino a quando non si sentirà in grado di riprendere le faticose cure del suo ufficio. S. E. Stringher anche lontano da Roma, continua a tenersi informato e a dettare le direttive dei principali affari dell'Istituto di emissione.

Il nuovo Podestà di Verona

VERONA, 4

Questa sera è giunta notizia che con R. D. è stato nominato Podestà della città di Verona l'attuale commissario prefettizio avv. comm. co. Luigi Marenzi. Vicepodestà sono stati nominati il cav. uff. dott. Carlo Rossi, attualmente ragioniere capo della Prefettura, e il dott. Filippo Zanetti. Tali nomine sono state accolte in città con viva soddisfazione.

Conferimento di borse di studio

ad orfani di guerra

ROMA, 4

La presidenza dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra ha in questi giorni diramato ai suoi comitati provinciali con apposita circolare opportune istruzioni per disciplinare in relazione alle nuove disposizioni della legge 26 luglio 1929 n. 1397 il conferimento delle borse di studio ad orfani di guerra per l'anno scolastico 1930-31. I comitati provinciali provvederanno, previa pubblicazione delle relative norme, alla assegnazione delle borse di studio per le scuole medie, mentre l'assegnazione di borse per gli istituti superiori verrà fatta dalla sede centrale dell'Opera.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del comitato provinciale orfani di guerra presso il quale sono iscritti.

Emissario comunista italiano

arrestato in Francia

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* pubblica:

E' stato arrestato l'italiano Eugenio Del Magro, militante comunista, che era stato espulso dalla Francia il due dicembre 1927, ma che vi era rientrato sotto falso nome. Egli aveva ricevuto l'incarico dal partito comunista di svolgere propaganda fra i connazionali immigrati e di controllare i gruppi rivoluzionari in Francia.

Abdon Saavedra nominato

presidente provvisorio della Bolivia

SANTIAGO DEL CILE, 4

Mandano da La Paz che il dott. Abdon Saavedra che, come è noto è stato richiamato da Buenos Ayres, dove trovavasi in esilio per aver tentato di opporsi alla campagna volta a prorogare il mandato presidenziale al dott. Siles, ha assunto ieri la presidenza temporanea della Repubblica boliviana. Ad Abdon Saavedra sono state fatte imponenti dimostrazioni di simpatia.

Figli di italiani a Berlino

partiti per l'Italia

BERLINO, 4

(F.B.) Sotto gli auspici del Fascio italiano di Berlino sono partiti quest'oggi per le colonie balneari in Italia 50 figli di italiani residenti nella capitale tedesca e ad Amburgo. Alla stazione a salutare i bimbi vi erano il nostro Ambasciatore S. E. Orsini Baroni con l'Ambasciatrice, il consigliere d'Ambasciata, il segretario del Fascio di Berlino dr. Amedeo Sarfatti ed altre autorità della colonia.

La caccia al separatista organizzata in Renania

PARIGI, 4

I giornali danno stamane nuovi particolari sulla reazione che si è sviluppata in Renania contro i partigiani del separatismo. Il *Matin* riceve da Strasburgo che, avendo i nazionalisti di Kaiserslautern pubblicato un manifesto nel quale sono iscritti i nomi di 36 separatisti, il borgomastro della città ha domandato rinforzi di gendarmeria, temendo disordini.

La maggior parte dei separatisti ha però da alcuni giorni abbandonato la città. Uno di essi, tale Mallach, è all'ospedale, in seguito a una bastonatura, e trovasi in grave stato.

La partenza del separatista Rinsche, la cui fabbrica venne saccheggiata, è stata particolarmente movimentata. Egli ha dovuto lasciare la città in una automobile circondata da gendarmi armati di carabina. Nel momento in cui la vettura traversava la Kaiserstrasse, dei colpi di rivoltella furono sparati contro di essa, andati tutti fortunatamente a vuoto.

A Magonza, uno dei capi del movimento separatista, il dr Roth, e sua moglie, si sono avvelenati per sottrarsi alle persecuzioni dei nazionalisti, i quali, più che altrove, si mostrano particolarmente violenti in questa città che, fino a pochi giorni fa, fu occupata dai francesi. Una vera caccia al separatista sarebbe stata organizzata dai giovani nazionalisti i quali hanno anche ieri devastato alcune botteghe e saccheggiato molti appartamenti abitati da separatisti. Delle 105 persone che fanno parte delle liste di proscrizione pubblicate dai nazionalisti, 16 sono già state fatte segno a violenze.

La polizia sarebbe incapace a mantenere l'ordine e — a quanto riferiscono i giornali parigini — osserverebbe in generale un contegno troppo favorevole ai nazionalisti.

Le vittime di Lubecca sono finora quarantotto

BERLINO, 4

I bambini che sono stati curati col siero Calmette a Lubecca sono 251. Di questi, col nuovo decesso avutosi ieri, 48 sono morti, 71 sono degenti; 73 hanno presentato sintomi di infezione, ma sembrano in via di miglioramento.

Soltanto 59 non hanno ancora rivelato nessuna malattia. Quanti dei superstiti si salveranno? Questa è la domanda angosciosa che da settimane si rivolgono gli infelici genitori e gli stessi sanitari. Quando, dopo due giorni di ristagno nei decessi, il bollettino sanitario lasciò sperare che l'epidemia fosse contenuta, un sospiro di sollievo si levò non solo a Lubecca, ma in tutta la Germania. Dopo d'allora si ebbero parecchi altri decessi; inoltre 5 dei bambini che si erano conservati sino allora sani si ammalarono. Più che [illegible] scientifiche per stabilire la responsabilità dei sanitari, le quali non saranno nè brevi nè facili, il pubblico si interessa alla sorte delle innocenti creature che sinora l'epidemia ha conservate alla vita.

L'ufficio di sanità pubblica del Reich, di fronte al persistere della infezione, ha inviato a Lubecca una Commissione medica. Il prof. Lange il dr. Modling e il dr. Handel sono giunti a Lubecca per studiare l'andamento della epidemia e le misure che possono venire prese per arginarla. Dopo il loro ritorno a Berlino verrà diramato un comunicato ufficiale su quanto è stato fatto e su quanto si potrà ancora tentare per liberare la città di Lubecca dall'incubo che grava su di essa da troppo tempo.

I tragici particolari dello scoppio della nave cisterna

VIENNA, 4

E' stata data notizie dell'esplosione, avvenuta il primo luglio, presso Srdluk, sul Danubio. Ora si apprendono i seguenti particolari. Il vapore romeno «Angelo Salini» rimorchiava una nave cisterna, piena di benzina. All'improvviso si sentì una tremenda detonazione e la nave, investita dalle fiamme, affondò trascinando nelle onde sette persone. Dell'equipaggio fu salvato soltanto il marinaio Mariano Manofu. Ma è in condizioni gravissime. Egli ha narrato che quella mattina verso le 8 era sceso sotto coperta col marinaio Giorgio Jozu, il quale portava una lampada. La fiamma si attaccò improvvisamente alla benzina e la nave cisterna fu in un attimo investita dal fuoco. Nell'esplosione sono periti Giorgio Jozu, Giorgio Sulariati, la moglie di questi Maria, la di lui figlia Vittoria e i tre loro figli. Il vapore che rimorchiava la nave cisterna era distante da essa sessanta metri. Tuttavia tizzoni infiammati colpirono tutti i suoi marinai. Quando poterono, scesero in una imbarcazione per accorrere in aiuto dei disgraziati della nave cisterna, ma oramai tutti erano morti, meno il Manofu, che aveva la gamba spezzata ed era orrendamente ustionato.

Numerosi deputati d'opposizione arrestati in Polonia

BERLINO, 4

Si ha da Varsavia che, in seguito alle mene dell'opposizione i cui rappresentanti si erano radunati a Cracovia col pretesto del congresso per ordire contro il regime, il Governo polacco ha preso le più severe misure arrestando trentatrè deputati e altri uomini politici dell'opposizione, elevando contro di loro l'accusa per attività sovversiva e turbamento dell'ordine pubblico.

Il volo di Ferrarin e Del Prete celebrato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 4

(A.A.) I giornali dedicano articoli al primo volo tansatlantico senza scalo di Carlo Del Prete e Arturo Ferrarin, di cui ricorre oggi il secondo anniversario.

L'epico volo dall'Italia al Brasile è rievocato nella sua grandezza: il raid che formò un nuovo legame tra l'Italia e il Brasile, è considerato una delle più grandi imprese della aviazione, una gloria non oscurata delle ali tricolori.

La misura di due anni — scrive *O Paiz* — è tale da consentire per molte imprese un'ombra di oblio, ma non per una prova, come quella che Ferrarin e Del Prete s'accinsero a compiere la sera del 3 luglio 1928, una prova che dimostrò come l'Italia non possieda soltanto degli Eroi, ma che ha degli artefici, degli scienziati, dei costruttori in pieno perfetto accordo fra loro.

Quando un semplice volo sopra il Guanabara listò di lutto la pagina luminosa di quella epopea e Carlo Del Prete cadde senza un lamento, il Brasile disse il suo immenso dolore facendo dei funerali una glorificazione del glorioso aviatore.

L'apparecchio che gli Eroi consacrarono col loro sforzo, col loro ardimento, e con la loro energia dominatrice si riveste oggi di pura luce. Il Brasile guarda alla reliquia preziosa donatagli dal Duce traendo auspici sicuri per l'avvenire dell'Italia e del Brasile.

Attorno alla targa «Carlo Del Prete» nella piazza omonima sono state appese corone di fiori, offerte dall'Aero Club Brasiliano, da Associazioni e Enti Italiani.

Singolare tentativo di volo transatlantico a vela

NEW YORK, 4

Si apprende che due giovani aviatori americani, Lewis e Keorney, intendono iniziare oggi il primo tentativo di volo transatlantico a vela. Non appena la *Saturnia* della Società Cosulich sarà in alto mare, essi si lanceranno con il loro biplano senza motore dal grande transatlantico, al quale l'apparecchio rimarrà legato con un cavo della lunghezza di circa 500 metri.

Lewis e Kearner contano di rimanere in aria rimorchiati dal transatlantico fino a quando la nave arriverà a Gibilterra, e cioè fino al giorno 11.

Il «Croce del Sud» ha atterrato

SALT LAKE CITY, 4

La mancanza di notizie del *Croce del Sud*, che come è noto sta compiendo l'ultima tappa del suo giro intorno al mondo, incominciava a destare qualche preoccupazione. Finalmente ieri sera alle 20.30 (ora locale) l'apparecchio di Kingsford Smith è arrivato in

Un pilota d'Orbetello salvato dal paracadute

ROMA, 4

Stamane il sergente Pilota Lippi Plinio dell'aeroporto di Orbetello in volo con apparecchio da caccia, non riuscendo a mettere in linea di volo l'apparecchio, dopo un esercizio di acrobazia si lanciava col paracadute toccando acqua incolume.

Violenti temporali in Germania
Famiglia distrutta dal fulmine

BERLINO, 4

Un violento temporale scatenatosi sulla regione del Reno e della Mosella ha causato la morte di tre persone. Il contadino Francesco Geisler suo figlio Giuseppe, ventiduenne, e la fidanzata di quest'ultimo, Caterina Puth, stavano facendo uno spuntino sotto un melo nei pressi di Treis quando un fulmine incenerì i tre disgraziati. Un ragazzo quattordicenne che si trovava con loro venne gravemente ustionato, ma potè salvarsi.

A Ingenheim, nell'Assia renana, caddero forti acquazzoni e il paese fu allagato. In qualche punto le acque raggiunsero i due metri di altezza e i pompieri di Bingen dovettero accorrere a dar mano ai loro colleghi di Ingenheim per mettere in salvo il bestiame che si trovava nelle stalle allagate. Il raccolto è distrutto.

Anche da altre parti della Germania si segnalano temporali. Un minatore che durante la tempesta aveva cercato rifugio sotto un albero insieme con la consorte, a Gelsenkirchen, fu ucciso da un fulmine e la stessa fine trovò un pastore in un pascolo presso Recklinghausen.

La condanna a morte di due amanti assassini

BERLINO, 4

Con due condanne capitali è terminato stamane alla Corte di Assise di Bautzen il processo contro l'operaio Heinrich e la di lui amante Marta Paruse. Una sera dello scorso gennaio, dietro istigazione della Paruse, l'Henrich uccideva la propria moglie e ne seppelliva il cadavere in un orto. Tanto l'Heinrich come la Parusa hanno presentato la domanda di grazia.

Diretto deragliato presso Sofia

SOFIA, 4

Stasera alle 8.30 il «diretto» Vidin-Sofia ha deragliato a circa 45 chilometri dalla capitale. La locomotiva si è capovolta e quattro vetture sono uscite dalle rotaie. Il disastro sul quale mancano finora particolari, è stato causato da una frana che aveva coperto il binario. Si ignora se vi siano vittime.

Clamorosa scenata in Questura
provocata da una coppia tripolina

GENOVA, 4

In un albergo popolare presero mercoledì alloggio con certo Asir Mohamed una giovane donna che dichiarò di essere sua moglie, a nome Jelma Benhalamed, e due bambine, la maggiore delle quali a nome Maja di sei anni. Il Mohamed dichiarò di essere tripolino e pregò l'albergatore di non segnalare ad alcuno la sua presenza e quella della donna all'albergo. Ieri si presentava a chiedere notizia degli ospiti un altro tripolino, certo Brahim Ben Mustafà, al quale però l'albergatore, fedele alla consegna, dichiarò che nessuno straniero era alloggiato nel suo albergo. Il Brahim insistette affermando che la donna era sua moglie che lo aveva abbandonato cinque anni or sono, mentre si trovava a Marsiglia, e che si era portata via una bambina, Maja, di sei anni. Insistendo l'albergatore nel dichiarare che la donna non si trovava nell'albergo, il Mustafà si recò in Questura dove narrò una lunga storia di dispiaceri che la donna gli aveva procurati essendo fuggita di casa insieme con la bambina e con l'amante, un giovane sedicenne che attualmente convive con lei.

Il funzionario di servizio mandò allora all'albergo alcuni agenti i quali invitarono la coppia con la bambina in Questura. Una clamorosa scena avvenne nell'ufficio del commissario quando si presentò la donna con la bambina perchè il Brahim voleva strapparla dalle sue braccia. Alla scenata parteciparono anche numerosi altri tripolini che si erano adunati in questura. Per finire la clamorosa discussione il funzionario ordinò che la bambina venisse ricoverata in un istituto cittadino in attesa del responso delle autorità alle quali si è rivolto il Mustafà che afferma essere la Maja sua figlia, mentre dal suo canto la donna dichiara che la bambina è nata dalla sua unione col Mohamed.

Tabaccaia assassinata a Milano
L'arresto di un sedicente ingegnere

MILANO, 4

Un orribile delitto è stato scoperto stamattina in fondo a via Veglia alle estreme propaggini della città.

Un giovane, che veniva dalla campagna, diretto al centro, ha notato una striscia sanguinante che da un punto della strada andava in un campo di avena da cui la strada stessa è costeggiata. Impressionato ha seguito la traccia e quindi ha scorto con raccapriccio, sul ciglio del campo, malamente celato dalla erba, il corpo di una donna. Tutto il viso dell'infelice era lordato da grumi di sangue ed un'orribile ferita al parietale sinistro palesava che la donna era stata uccisa per mezzo di un corpo contudente menato con estrema violenza.

L'angoscia d'una figlia

Mentre sul posto della macabra scoperta si andava adunando un po' di folla, da un'automobile, giunta a grande velocità, scendeva una giovane scarmigliata, la quale, fattasi largo, si precipitava come fosse fuori di sè sul cadavere, gridando disperatamente: «Mamma mia, mamma mia!»

Poco dopo si venne a sapere in quali drammatiche circostanze la ragazza aveva appreso la tragica fine della madre. La giovane si era presentata poco prima dalla polizia, qualificandosi per Antonietta Cantonati di 20 anni, dimorante con la madre in via Lamarmora, ove gestivano una tabaccheria. Aveva narrato che ieri, alle 7,30 sua madre, Maria di 53 anni, si era allontanata di casa dicendo di doversi recare in una pasticceria di via Stelvio. Avrebbe dovuto concludere un importante affare con una persona e perciò recava con sè la somma di ottomila lire in contanti. Passò l'ora dell'attesa, trascorsero altre ore e la ragazza andò via impressionata, sopratutto in considerazione della somma che la madre aveva portato con sè.

Con angoscia sempre più acuta, la giovane aveva visto trascorrere tutta la notte e, dopo una penosissima veglia, aveva creduto opportuno recarsi al Commissariato di P. S. Quivi, mentre la ragazza faceva questa narrazione, invitando l'agente di servizio a disporre per le indagini del caso, squillava il campanello del telefono e, prima ancora di venirne direttamente informata apprendeva dal dialogo dell'agente con l'interlocutore la notizia della tragedia. Era la telefonata con la quale la P. S. veniva avvertita della scoperta del cadavere. La sventurata fanciulla, non attendeva ulteriori spiegazioni, ma scoppiata disperatamente in lacrime, si precipitava fuori dell'ufficio come una pazza, saliva su un'automobile e si dirigeva sul luogo del delitto, provocando una scena di strazio.

Come fu preparato il tranello

Che si tratti di un atroce delitto a scopo di rapina non vi è dubbio: lo documenta la ferocia con la quale l'assassino o gli assassini hanno infierito sulla vittima. Inoltre, va rilevato che sul cadavere della donna non fu trovata la somma di ottomila lire. Il cadavere della Cantonati presenta, oltre ad una profonda ferita al parietale, altre due ferite al viso, il che dimostra che, dopo un primo colpo, col quale la vittima fu atterrata, gli assassini hanno inferto altri colpi allo scopo di finirla e di toglierle la forza di gridare al soccorso.

La Cantonati non è stata però colpita nel luogo in cui è stata rinvenuta, cioè sul bordo del campo di avena, ma vi è stata trasportata dopo: lo dimostrano la scia sanguinosa scorta dal giovane sopra ricordato ed il fatto che il cadavere presenta ancora le braccia alzate al disopra del capo.

Come la donna è stata attirata sul luogo del delitto? La figlia della vittima ha dichiarato che la madre era in relazione da tempo con un ingegnere del quale non ha saputo o voluto fare il nome; ha precisato trattarsi di un individuo completamente dissestato e che da tempo era intenzionato di emigrare in America. A questo scopo, secondo la ragazza, il professionista si sarebbe ultimamente munito di passaporto.

Un misterioso ingegnere

Ma un'altra ombra si profila nel buio della tragedia: parrebbe che la assassinata fosse da tempo in relazione anche con un giovanotto, uno di quegli individui, disoccupati di professione, che cercano nelle donne i mezzi di sussistenza. Se anche costui esiste, con quale dei due si è trovata ieri sera la Cantonati?

L'ultima volta che la sventurata è stata vista da qualcuno, fu ieri sera alle 21.15 nella pasticceria ricordata. Quivi essa si trattenne per bere una consumazione e poi se ne andò. Dove si diresse e con chi? Dove passò le ore dall'uscita dal negozio al momento in cui fu vista nella pasticceria? Non si incontrò col misterioso ingegnere al quale consegnò le ottomila lire che recava con sè? O forse, non trovando la persona attesa, si è accompagnata con l'uccisore. Perchè bisogna tener presente che la tabaccaia, nonostante avesse varcato la cinquantina, aveva tendenze sentimentali assai vive. Se è certo che quello di via Stelvio fu un convegno d'affari, esso si risolse poi in un convegno di ben altro genere. La figlia dell'uccisa ha aggiunto che da tempo la madre era in trattative con tale Giulio D'Amico, meccanico, per finanziare lo sfruttamento di un motore, che costui avrebbe recentemente inventato e che sarebbe stato possibile collocare in Russia con grandi guadagni. Tramite in questo affare, specialmente per il collocamento del motore nella Repubblica dei Soviet, doveva essere l'ingegnere.

Una parola d'ordine

Nella pasticceria di via Stelvio la donna avrebbe dovuto avere un incontro con costui, al quale doveva recare le pattuite ottomila lire. I due avrebbero dovuto iniziare il loro colloquio con una parola d'ordine. L'uomo doveva dire: «A Roma fa caldo». «Si, fa caldo a Roma», avrebbe dovuto rispondere l'assassinata.

Perchè questo mistero? La figlia non lo sa; sa solamente che il meccanico consigliò alla madre il più rigoroso silenzio con tutti circa l'affare. Aveva anche potuto sapere da confidenze fattele dalla madre che questa dopo la consegna delle ottomila lire avrebbe dovuto incassare mezzo milione, che il D'Amico aveva detto di poter ritirare da una banca, in seguito alla consegna del brevetto. E' chiaro pertanto che la donna è stata tratta in tranello per essere rapinata delle ottomila lire. Ma dove sia avvenuto l'incontro e con chi sta ora ricercando la polizia le cui indagini sono ora dirette a stabilire se vi possa essere nesso alcuno tra il delitto e l'affare del motore.

In seguito al particolareggiato interrogatorio della figlia dell'uccisa, si è potuto identificare il sedicente ingegnere che era entrato in rapporti d'affari con la Cantonati.

Si tratta invece di un operaio già occupato in qualità di primo operaio, come risulta da un benservito, presso la ditta «Celle refrigeranti e fabbrica ghiaccio artificiale Orlandi e C.» in via Lamarmora.

Sembra peraltro che i rapporti tra i due fossero più stretti e la figlia esternava l'impressione che il D'Amico sfruttasse la madre.

Un funzionario di Questura ha proceduto al fermo del D'Amico, che era a letto, e lo ha tradotto in Questura. Egli però, da quanto ci è dato sapere, nega nel modo più reciso ed assoluto di fronte alle contestazioni ed ha avanzato anzi un alibi, che, per quanto a priori sembra dubbio, deve essere controllato.

L'interrogatorio del D'Amico

Nel pomeriggio il D'Amico è stato sottoposto dal giudice istruttore ad un lungo interrogatorio. Egli ha declinato le sue generalità; Giulio Antonio D'Amico fu Vitangelo, nato il 25 settembre 1893 a Palmanova di Udine, disegnatore disoccupato abitante in via San Vito 14, ove occupa un letto presso la portinaia dello stabile.

Egli ha detto che conosceva la signora Cantonati da circa 15 mesi e frequentava la sua tabaccheria. Riferendosi ad una sua pretesa invenzione, di un turbo motore a valvole, ha raccontato che chiese ed ottenne dalla tabaccaia un prestito di 9000 lire. In seguito, avendogli la Cantonato chiesto in restituzione il denaro, egli potè avere da un amico, tale Rossi, 20 mila lire; con metà della somma saldò il debito con la tabaccaia e il resto lo tenne per i suoi progetti.

«Il primo giugno la signora mi chiese 3000 lire a prestito, che io diedi. Non avendomi essa rilasciato ricevuta alcuna, l'altro ieri mi recai da lei per regolare i nostri conti; verso la mezzanotte del giorno 2 lasciavo la sua casa e non ebbi più occasione di rivederla. Durante quest'incontro la Cantonato mi parlò di un buon affare che avrebbe potuto concludere con certo Maurj, da lei conosciuto. Si trattava di guadagnare 150 mila lire con 30 mila lire di impiego. Non mi spiegò la natura di quest'affare e dovevo ritornare oggi da lei per un abboccamento col Mauri».

Il D'Amico parla poi della serata di ieri cercando di provare l'alibi: si recò in una tabaccheria in via Spadari a restituire due bottiglie vuote; poi si avviò al parco Scarlatti, ma sulla porta del parco si incontrò con un amico col quale si trattenne a lungo; quando si lasciarono egli era brillo e allorchè si avviò verso casa erano circa le 2.

Il giudice gli osserva come spiega i morsi e le contusioni alla fronte; il D'Amico si confonde; poi dice che sono conseguenza di una rissa che ha avuto ieri sera in casa con un coinquilino, tale Samuele Milesi.

La figlia dell'uccisa ha smentito che il D'Amico abbia prestato alla madre 3000 lire; ricorda che la sera del 2 il meccanico era a casa e al momento di accomiatarsi disse: «Mi procuri delle buone sigarette, di quelle che lei sa». La figlia dice poi che ieri sera la madre prima di uscire dalla tabaccheria mise nella borsetta tre pacchi di sigarette: una Savoia, una Orientali e uno Uso Egiziane. Ora, grave elemento d'accusa, nella perquisizione operata sul D'Amico sono stati trovati avanzi di sigarette di queste qualità. Per quanto riguarda i morsi e le ferite, una altra smentita è stata data dal Milesi il quale ha affermato di aver reagito a insulti del D'Amico dandogli soltanto dei pugni alla schiena. Va notato che il D'Amico, oltre ai morsi alle mani e una contusione alla fronte, presenta anche sotto l'ascella destra il segno profondo di una forte morsicatura. Dopo l'interrogatorio — che sarà proseguito domani, — il D'Amico è stato inviato al Cellulare.

Per il censimento del grano trebbiato a macchina

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 1. giugno 1930 recante norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina:

«Art. 1. — Chiunque faccia funzionare macchine per la trebbiatura del grano senza la licenza della Cattedra ambulante di agricoltura prescritta dall'art. 1. del R. D. 26 aprile 1930 N. 662, è punito con l'ammenda fino a Lire 2000.

«Art. 2. — Le spese che le Cattedre ambulanti debbono sopportare per il censimento del grano trebbiato a macchina, eventualmente eccedenti le lire 1000, saranno coperte con il ricavato della vendita dei bollettari.

«Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.»

Bollettino militare

ROMA, 4

Fabbri, generale di C. A. in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Corpo di S. M. — Monticelli, tenente col. comando divisione militare Livorno, è nominato capo di S. M. della prima divisione celere; Lorenzelli, tenente col. sottocapo S. M. comando C. A. Torino promosso colonnello comandante 3. Bersaglieri; Gastinelli ten. col. comando C. S. M., nominato capo di S. M. seconda divisione celere; Serafini ten. col. 11 pesante campale è trasferito comando S. M. e destinato al Ministero Guerra.

Arma dei carabinieri. — Castriota, ten. col. divisione barese, è trasferito truppe coloniali Cirenaica.

Arma di fanteria. — Frigerio, col. 3. bersaglieri, collocato a disposizione Ministero Guerra (comando C. A. Firenze); Sirolli, col. comandante scuola applicazione fanteria, è nominato comandante distretto Chieti dal primo agosto; Zingale, col., cessa essere disposizione Ministero Guerra ed è nominato comandante il seconda scuola di applicazione fanteria dal primo agosto; Andreani, col. comandante scuola ufficiali di complemento Verona, è collocato a disposizione del Ministero comando C. A. Verona; Umbriani, col. in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante distretto Sulmona; Ruggeri, col. truppe coloniali Cirenaica, è collocato a disposizione Ministero Guerra comando C. A. Torino; Della Noce, ten. col. 31. fanteria, trasferito comando distretto Teramo; Afeltra, ten. col. comando C. A. Napoli, trasferito al 15 fanteria.

Cavalleria. — Sforza, ten. col. 3.o centro automobilistico, trasferito cavalleggeri Vittorio Emanuele.

Artiglieria. — I seguenti colonnelli cessano dal 10 luglio dalla carica che attualmente ricoprono e dalla stessa data assumono quella indicata: Braga Ministero Guerra, ispettorato militare automobilistico; Nebbia nominato comandante 8.o campagna; Sircana, id. direttore artiglieria C. A. Udine; Gaggini id. comandante reggimento artiglieria a cavallo; Negri nominato comandante 27 campagna; Messina id. secondo centro automobilistico; Bergera collocato disposizione comando militare Messina; Vannini collocato a disposizione comando C. A. Udine; Rosano nominato capo ufficio comando artiglieria comando C. A. T. Torino; Bellini nominato direttore artiglieria C. A. Roma; Randone nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Verona; Archivolti collocato disposizione comando C. A. Verona.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati: Paolotti comandante 4.o Centro automobilistico; Lucco direttore artiglieria C. A. Trieste; Pirana comandante 20.o artiglieria campagna; Albano comandante 2.o pesante campale; Pallotta capo ufficio comando artiglieria comando militare Sicilia; Coppo comandante 15.o campagna; Primicerii comandante 5.o Genio automobilistico; Barelli comandante 24.o campagna; Profumi comandante 6.o Centro automobilistico; Gasparro id. 9.o id.; Polvani id. 4.o Pesante campale.

Genio. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati: Cirincioni capo ufficio fortificazioni Verona; De Giani comandante scuola centrale Genio; Ferroni continua Ministero della Marina; Di Palma tenente colonnello 4.o Genio incaricato funzioni comandante scuola allievi ufficiali complemento Verona; Ricci id. officina costruzioni Genio militare trasferito direzione superiore specialisti genio; Stabarin id. direzione superiore servizio specialisti genio trasferito istituto centrale radiotelegrafisti.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 65	67 30	67 75	67,25
Cons. lid. 5 ojo	81.95	81 40	81 97	81 35
Obb. Venezie	—	—	74 15	74,40
Bancari				
Banca d'Italia	1865 —	1840 —	—	—
Banca Comm.	1416 —	1412 —	1417 —	1412.—
Banca Credito	190 —	160 —	—	—
Banco Roma	110 —	110.—	111 —	111.—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—	—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—	—
B. d'America	198.—	198.—	—	—
Cons. M. Finan.	817 —	813.—	—	—
Credito Indust.	—	—	—	530.—
Trasporti				
Cosulich	87.—	87.—	87.—	86,50
Ferr. Mediterr.	677 —	675.—	—	—
Ferr. Meridion.	1160 —	1150.—	—	—
Rubattino	501.50	501.—	—	—
Lib. Triestina	100 —	100 —	—	100.—
Costr. Venete	246 —	243.—	—	—
Saturnia	85 —	86.—	—	—
Ven. di Nav.	—	—	—	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250.—	—	—
Cot. Furter	90 —	90.—	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	410 —	401.—	—	—
Cot. Val Olona	339 —	331.—	—	—
Cot. Val Ticino	112.50	112.—	—	—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—	—
Cot. Veneziano	25.—	25.—	24 50	24.—
Fil. Cuc. Cant.	620 —	615.—	—	—
Casc. ml Seta	590 —	578.—	—	—
Stamp. D Ang.	1072 —	1055.—	—	—
Lan. Gavardo	770 —	770.—	—	—
Lan. Targetti	183 —	180.—	—	—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—	—
Sole de Chat.	251 50	250.—	251.—	250.—
Lin. Can Naz.	245 —	242.—	—	—
Man. Rotondi	—	—	—	—
Stam. Lom.	—	—	—	—
M. Cot. Merid.	20 25	19 50	—	—
M. Riun. Tosc.	24.—	24.—	—	—
M. Pacchetti	68 50	68.—	—	—
A. Ros. Varzi	600 —	595.—	—	—
Man. Tosi	188 —	182.—	—	—
Varedo	38 —	37 50	—	—
S. N. I. A. Visc.	50 50	49.75	—	—
Bernasconi	96 —	94.—	—	—
Unione Man.	510 —	500.—	—	—
Cont. Ven.	—	—	—	—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—	—	—	—
Ansaldo	108.—	108.—	—	—
Ilva	208.50	207.—	209.—	208 —
Metallurgica	170 —	168.—	—	—
Elba	48.—	47.50	—	—
Monte Amiata	265.—	262.—	—	—
Montecatini	219.50	215.—	219.—	212.—
Breda	111.25	111.—	—	—
F. I. A. T.	329.50	322.50	329.—	324.—
Isotta Frasch.	164.—	163.—	—	—
Bianchi	43.50	43.50	—	—
Miani Silvestri	53.—	51.—	—	—
Off. Reggiane	58.—	58.—	—	—
Stab. Dalmine	136.—	135 50	—	—
C. N. Triestino	—	—	—	—
C. A. Venezia	—	—	114.—	114.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	217.—	204.—	217.—	211.—
Elett. brioschi	490.—	490.—	—	—
Dinamo It.	222.—	222.—	—	—
Bresciana	261.—	261.—	—	—
Adamello	293.—	291.—	—	—
C. I. F. L. I.	241.—	242.—	—	—
Emiliana	193.—	191.—	—	—
Idroel. Trezzo	470.—	469.—	—	—
Seso	99.—	99.—	—	—
Edison	696 —	690.—	—	—
Edison Post.	456.—	450.—	—	—
Idr. P. S. I. P.	175.50	175.—	—	—
Tirso	183 —	182.—	—	—
Lig. Toscana	150.—	140 25	—	—
Vizzola	660.—	660.—	—	—
Mer. di Elettr.	333.—	334.—	—	—
Valdarno	183.—	180.50	—	—
Tecnomasio	94 —	94.50	—	—
Terni	368.—	367.—	369.—	366 —
Es. Elettrici	103.—	103.—	—	—
Marconi	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	134.50	132.50	—	—
Ind. Zuccheri	840.—	835.—	—	—
Raffineria L. L.	865.—	860.—	—	—
Past. Baroni	38.50	34.—	—	—
Riseria Ital.	39.50	39.50	—	—
Gulinelli	229.—	227.—	—	—
Immobiliari				
Aedes	1.43	1.42	—	—
Bonifiche Ferr.	272.—	269.—	—	—
Fondi Rust.	144.—	135.—	—	—
Fond. Reg.	65.—	64.—	—	—
Beni Stabili	608.—	605.—	—	—
Grandi Alber.	58,50	57.—	58,50	58.—
Diversi				
A. C. N. A.	80.—	80.—	—	—
Gas Torino	202.—	198 —	—	—
Mira Lanza	64.—	64 50	—	—
Petroli	37.50	37.—	—	—
Eridania	441.—	438.—	—	—
Italo Am.	156.—	155.—	—	—
Pirelli It.	785.—	781.—	—	—
Pirelli e C.	201.60	195.—	—	—
Rinascente	59.50	59.—	—	—
Brasital	98.—	98.—	—	—
Dell'Acqua	165.—	165.—	—	—
Spalato	175 —	175.—	—	—
Ass. Generali	—	—	3860.—	3875.—
Italiana Gas	—	—	—	208.—
Cambi				
Parigi	75.08	75 07	75.05	75.09
Zurigo	370.22	370.57	370.29	370.60
Londra	92.88	92.86	92.82	92.87
Olanda	7.67	7.68	—	—
Spagna	222.—	224.50	217.—	223.—
Belgio	2.66	2.66	2.65	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.67	56.67	56.66	56.66
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11 35
Argentina oro	15.66	15.63	—	—
carta	6.90	6.84	—	—
New York tel.	19.08	19 09	19.09	19.09
Cheque	19.07	19 07	—	—
Belgrado	33.80	33.80	33 78	33 82
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—	—
Albania	3.67	3.67	—	—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.60 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.50 — Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60 — Cosulich 86 — Libera Triestina 100 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 160.50 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3875 — Riunione Adriat. prima serie 1605 — Id. id. seconda serie 1605 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 600 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 78.75 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 112 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.06 — Londra 92.85 — New York 19.09 — Zurigo 370.50 — Madrid 224 — Amsterdam 7.67.75 — Berlino 4.55.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 2.69.65 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 2.66.60 — Budapest 3.34.25 — Oslo 511 — Tirana 3.68.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — FRUMENTO: Trattato per consegna luglio, fondo sostenuto. Apertura: luglio 125,35, ottobre 129,65, dicembre 133,75. Chiusura: luglio 125,15, ottobre 129,20, dicembre 133,65. GRANOTURCO: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 58, ottobre 58,25, dicembre 59,25. Chiusura: luglio 58, ottobre 58,20, dicembre 59,15. — RISO: Attivo, andamento calmo. Apertura: contante 118,25, luglio 118, ottobre 116,50, dicembre 117,30. Chiusura: contante 118, luglio 118,05, ottobre 116,90, dicembre 117,35. — RISONE: Trascurato andamento calmo. Apertura: luglio 80,75, ottobre 77,85, dicembre 79,65. Chiusura: luglio 80,75, ottobre 77,85 dicembre 79,75.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 4 Luglio 1930 VIII

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. franco (schiavo dazio) da L. 930 a 940 — Salvador naturale id. da 745 a 755 — S. Domingo Haiti trie à la main id. da 780 a 790 — Guayajuil id. da 550 a 560 — Santos prime id. da 615 a 625 — Santos superior id. da 555 a 565 — Santos regular da 470 a 480 — Rio superior id. da da 415 a 425 — Rio corrente id. da 375 a 385 — Bahia id. da 395 a 405.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara; per quintale) da L. 135 a 140; id. gradi 15 da 160 a 170 bianco gradi 10 da 70 a 75; rosso da 145 a 150.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 75 a 80; id. gradi 14 da 100 a 105; bianco gradi 14-15 da 125 a 140 — Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 375.

Romagna: rosso gradi 10 da L. 75 a 80; bianco gradi 9-10 da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 75 a 80; id. gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 125 a 130 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 150 a 155 — Raboso gradi 9 e mezzo da 160 a 165 — bianco gradi 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra (al quintale) L. 515, Winter I. qualità L. 510; Winter II qualità L. 505; Winter III. qualità L. 495.

Olio di oliva: Qualità eccezionale L. 600; Classico L. 590; Sopraffino L. 560; Fino L. 540; Raffinato L. 500.

I prezzi suddetti si intendono per quintale; franco magazzino del compratore; daziato di consumo; fusti di legno gratis; tare reali; per consegna pronta contanti netto. Fusti ferro a rendere.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnell. (Cif. Venezia: scellini) da 28.9 a 29. (Franco vagone o barca: L. it.) da 142 a 143; id. id. secondario id. da 27.9 a 28; id. da 136 a 137; Gas inglese primario id. da 24.6 a 24.9; id da 121 a 122; id. id. secondario da 22 a 22.3; id. da 110 a 111; Tedesco da vapore id. da 27.3 a 27.5; id da 113 a 134; id. id. gas id. da 23.9 a 24; id. da 119 a 120; Americano da gas id. da Doll. 6 a 6.10; id. da L. 121 a 122; Antracite originale ingl crivellata alla miniera (franco vagone o barca) da L. 205 a 210; id inglese scelta a mano id. da 255 a 260; id. inglese arancio id. da 270 a 275; id. inglese minuto id. da 108 a 110; id. inglese pisello id. da 180 a 185; id. russa arancio id. da 240 a 245 — Coke gaz inglese (Cif. Venezia; scellini) da 32.9 a 33; (franco vagone o barca: L. it.) da 175 a 180; id. inglese Patent id. da 30.3 a 30.9; id. da 170 a 175; id. id. Westfalia id. da 31.6 a 32; id. da 170 a 172; id. metallurgico nazionale id da L. 85 a 190; id. gas nazionali id da 185 a 190; Mattoni refrattari inglesi al mille L. 1350; Terra refrattaria inglese per tonnell. da L. 115 a 116; Carbone Alta Slesia I. per tonnell. da L. 115 a 116; id. II. id da 109 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farine Extra L. 190 — Farina da pane, tipo comune (al quintale) vecchio raccolto: da L. 173 a 175; nuovo e vecchio misto da L. 170 a 172. Id. N. 1 Superiore id. da 183 a 185; id. da 180 a 182; Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200; id. da 193 a 197; Farina O Tenera per pastificazione id. da 190 a 192; id. da 188 a 190; Semole B 1 id. a L. 205; Crusca, tela usata per merce id. da 52 a 54; Cruschello id. id da 50 a 52; Farina di granoturco Lusso speciale gialla id. da 96 a 98; id. id. id. bianca id. da 100 a 102; id. id. Comune integrale gialla id. da 91 a 93; id. id. id. id. bianca da 91 a 93.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo (secondo qualità) (Stazioni o canali interni: al Q.le) da L. 110 a 125 Nazionale, Veneto buono mercantile id. da 120 a 124 — Manitoba Domin 2, disponibile (Cif. Venezia) Doll 4.24; (Ferrata Venezia sdoganato) a q.le da L. 145 a 146 — Id. id. d'imbarco 7-8-9 (Cif. Venezia) Doll. 4.22 — Manitoba Domin. 3, disponibile 10-11-12 id. 4.46 — Danubiano 78-79 3 %, d'imbarco 8-9 id. Scellini 14 — Nazionale sano secco od essicato giallo colorito (Stazioni o canali interni: al q.le) L. 80; id. id. id. id bianco id. da 75 a 76 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato: al q.le da L. 53 a 54; id. id. id. id. viaggiante (Cif. Venezia) da Scellini 100 a 101; id. id. id. d'imbarco 71 id. da 102 a 103 — Plata giallo R T., d'imbarco 8-9-10 id. da 110 a 111 — Plata rosso R. T. disponibile (Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 67 a 68; id. d'imbarco 8-9-10 (Cif. Venezia) da Sc. 115 a 116 — Danubio e-o Mar Nero, viaggiante id. a Sc. 78; (Stazioni o canali interni al q.le) da L. 57 a 58.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 13.22-24 (vecchio) 13.43 — Febbraio (nuovo) 13.30 — Marzo id. 13.39-40 — Aprile id. 13.49 — Maggio id. 13.59-60 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.49-50 — Agosto id. 13.35 — Settembre id. 13.20 — Ottobre (nuovo) 13.01; (vecchio) 13.26 — Novembre id. 13.07; id. 13.33 — Dicembre id. 13.16; id. 13.40.

...mercio

...Borsa Merci

...dei cotoni

...50.000

...i di vendita

CRONACHE DI LETTERATURA

Novelle con le labbra tinte

Sono uscite le *Novelle con le labbra tinte* di F. T. Marinetti meglio definite secondo l'autore dall'appellativo di Simultaneità e programmi di vita con varianti a scelta.

Marinetti, fra novelle, romanzi, drammi, poemi, sintesi teatrali ed opere di polemica, ha dato suppergiù all'Italia una quarantina di volumi.

Se n'è parlato di tutti; si sa ormai cosa pensi, cosa sogni e come scriva questo pontefice massimo, elettrico ed esplosivo, di quel futurismo ch'egli stesso ha creato. Ma questo volume, uscito in sì pregevole veste dai torchi veronesi del Mondadori, è il primo stiliato dalla penna di Marinetti accademico d'Italia. Per la prima volta l'anarchico dinamitardo sconquassatore di tradizioni e sovvertitore di leggi e di costumi, guasta fedi e rovina mestieri, nikilista arrabbiato nel regno dell'erudita intellettualità internazionale, è passato ai ranghi degli ordinati colendissimi e ci viene incontro in veste di Sua Eccellenza, con feluca, spadino, giustacuore e marsina dagli orli ricamati, secondo i protocolli rigidi e solenni dei tempi parrucconi. Non più, adunque, il fumo superstite allo scoppio dell'ordigno esplosivo, non più il lezzo mordente della combusta nitroglicerina attorno al volume eruttato dalla vampa sulfurea; ma odore di scaffale polveroso, e il libro deposto sulla tavola tarlata e offerto al la carezza del pulviscolo inquieto che taglia la penombra umidiccia di una biblioteca con una muraglia di luce discesa a sghimbescio dall'alta finestra all' impiattito? No, ritornato appena dall'ultima cerimonia, l' accademico insigne ha chiuso nell'armadio marsina e giustacuore e ci parla ancora con quel suo vecchio bizzarro pigiamino, geometrico e policromato come una sintesi di Enrico Prampolini.

Di ciò ci assicura la prefazione che ripete con qualche variante e con la gala di qualche nuovo ornamento i vecchi canoni dell'estetica futurista, con particolare riguardo a quello della «simultaneità» ch'è figlia della vita rapida e alla quale il cuore dell'uomo deve allenarsi con pertinace fatica specie nei campi dell'arte plastica e della letteratura.

Arriveremo mai al bel giorno auspicato, in cui trionferà l'altissimo ideale di una vita simultanea? Speriamo che sì, e tanto più bella sarà la festa, quanto maggiori saranno state le nostre conquiste in ordine ai vari problemi della rapidità. Non si è ancora arrivati, per dire il vero, a mantenere le promesse di Azari, pittore, parolibero e aviatore futurista, il quale in una conferenza pronunciata nel 1919 al Cova si riservava di moltiplicare la velocità dei velivoli fino ad incendiarli come zolfanelli per la violenza dell'attrito sull'aria, il che darebbe probabilmente più piacere ai fabbricanti di aeroplani che ai moderni argonauti. Ma un bel passo innanzi s'è fatto e ben s'è visto come ad una maggiore velocità dei mezzi corrispondano le aumentate possibilità di vita simultanea. Narra lo stesso Azari, citato dal Marinetti, che lo scorso anno su una frequentatissima spiaggia della Florida si poteva osservare una dattilografa che prendeva il bagno battendo la corrispondenza su una macchina da scrivere con tavolino galleggiante. E Napoleone non dettava nello stesso tempo molte lettere a molti segretari alternando rapidamente le frasi? E Marinetti non conversa simultaneamente coi futuristi intrecciando le risposte rivolte ad interlocutori che lo interrogano tutti insieme su disparate questioni?

Tempo verrà in cui superata ogni convenzione sociale, questa meravigliosa facoltà embrionale avrà sviluppo dovunque e diritto di libera cittadinanza sicchè, ad esempio, nelle aule scolastiche, come desidera l'Azari, sarà concesso agli studenti di radersi durante le lezioni ed accudire alla propria toeletta, o alle fatiche di ginnastiche silenziose o ad altre molteplici faccende, e meglio allora potrà essere impiegato e nel modo più redditizio tutto il tempo che attualmente sprechiamo nel sonno, o nelle cure igieniche e nutritive, o nelle funzioni ambulatorie o in quant'altre pratiche esplichiamo nel corso banalissimo della nostra umile vita quotidiana. Avremo insomma ritrovato il metodo pel razionale sfruttamento dei cascami del tempo, facendo pressapoco come il gioielliere, che ricostruisce il topazio ed il rubino con la polvere e con le scheggiole della gemma lavorata. E non è chi non veda quale ventura abbia tutto ciò a rappresentare.

Intanto accontentiamoci di queste simultanee novelle che vogliono recare il verbo nuovo nel campo della novellistica italiana. Da Omero a D'Annunzio, osserva il Marinetti, tutta la letteratura può ridursi a questo ritmo di racconto sconsolato: C'era una volta.... Ed ecco per contrasto le novelle colle labbra tinte, i racconti disancorati da ciò che fu, per rivoltar le prode verso l'avvenire e dar le vele agli impetuosi venti delle nuove trovate. Novelle o meglio, motivi di novelle, atteggiamenti narratorii, sprazzi di luce subito spenta sui frammenti di una vicenda vissuta, scampoli d'impressioni, rapidi saggi sensori proiettati con geniale stravaganza dalle plaghe reali sui cristalli di un più o meno verosimile avvenire.

Seguono le novelle alcuni «Programmi di vita» ovvero alquanti saggi di quel nuovo genere letterario o meglio di quel nuovo divertimento spirituale che il Marinetti può dire d'aver inventato undici anni or sono e per mezzo del quale i futuristi si propongono di dar consiglio agli uomini in merito all'elaborazione del loro destino. Il «Programma di Vita» va definito secondo la formula marinettiana quale una «proposta allegra, multiforme, drammatica e balzante di fatti da compiere, di emozioni da provare e di spasimi da godere giocondamente con una centuplicata fede nella bellezza della vita.»

Ed ecco un campionario dove sono esposte le nuove e svariatissime combinazioni favorevoli di vita, per uso e godimento delle diverse categorie di lettori; ed ecco che il racconto o progetto è spesso seguito da due o tre finali variabili a scelta del lettore, il quale invitato in certo modo ad una specie di collaborazione creativa con l'autore, potrà far uso dei propri gusti in funzione del proprio umore e secondo le contingenti necessità del proprio spirito. Così «le anime dei lettori non saranno più gli strascichi tangenti dell'anima nostalgica del novelliere». Così — secondo la convinzione dei futuristi «il successo popolare dei «Programmi di vita con varianti a scelta», guarirà quella mania critica e quel pessimismo nostalgico ed esterofilo che avvelena ancora una parte della nostra razza forte.»

Non occorrono esempi. Li cerchino semmai l'accorto lettore e la lettrice gentile. Reggi il peso di un cospicuo pancione come quello del Signor Gama? Vuoi tu che si incomodo bagaglio non divenga così pretenzioso da voler tutto per sè il patrimonio destinato alla ricchezza del cervello? Caro lettore vi son molti rimedi per questo e molti ne avrai delle «varianti» stampate sul foglio trecento e diciassette.

Forse voi siete vedova, signora, e volete ritentare con miglior fortuna le strade delle dolci esperienze maritali? Leggete il romanzo che ha per titolo *Le notti di spazzavento* e avrete consigli a bizzeffe, utili, pittoreschi ed emozionanti.

Per gli altri casi e per altri umori valgono, per citarne qualcuno, i programmi di vita raccolti sotto i titoli: *Consigli ad una signora scettica, Matrimonio ad aria compressa, Il rasoio voluttuoso, Una notte bene impiegata, La locomotiva blu.*

Tra le novelle simultanee, si leggano *Un pescecane, Miss Radio, La logica di Ahmed Bey, Fabbricazione di una sirena* e alcuno almeno degli *Undici baci a Rosa di Belgrado*, quello numerario, per esempio, quello «automobilistico», quello astratto», quello «piovoso» quello «tropicale».

Qui, come nei programmi di vita, la fantasia dell'autore galoppa tra prati e brughiere, o si avventa sugli zoccoli ferrati e si libra sull'ali di Pègaso nuovo. Avida, inquieta, folle, frenetica, febbrile la immaginazione lavora: prepara i trampolini al lancio, le molle allo scatto, le polveri allo scoppio, i dardi dei sarcasmi sottili alle faretre dei satiretti ironici e mordaci. Tra scoppiettii e boati, tra polveri d'oro e luci iridescenti di fuochi artificiali, i casi si snodano in forme rapide e sintetiche tutte scorci, tutte punte, tutte smozzicature. Lo stile è lucido, freddo, sottile, la frase scivola lesta, incisiva, tagliente lunghesso un filo elettrico che s'agita al vento e sprizza scintille nell'attimo stesso in cui tocca le cose. Eppure ad onta di codesto schioccare di piccoli petardi, e in barba alle luci fantasmagoriche, all'ombre spesse e precipitose, ai subiti barbagli accecanti e ai flussi elettrici ad alta tensione, è nella prosa di F. T. Marinetti una musicalità che non cede se non per smorzarsi negli echi dopo un urto improvviso. E' una musicalità basata sugli effetti ritmici e sui giochi di armonie dissonanti, musicalità che disdegna le arrese ai melodici perdimenti, ma che spesso sale fino sull'alte vette del lirismo per cogliersi una sorsata d'aria pura e di pura poesia.

Anche stavolta il Marinetti rivela la sua forza e le sue debolezze di cacciatore d'immagini: il gusto di ghermirle di scatto, scavalcando ogni ostacolo e abolendo ogni sorta di passaggio che unisca in un modo o nell'altro la figura reale alla figura traslata. E anche qui tale gusto troppo prodigalmente appagato è causa talvolta di certo ingombro e di certa quasi arcaica pesantezza: «Il «trinchetto veloce sbroglia una «pioggia, arruffa una nebbia, «sfonda un materasso di nuvole e «infilza il sole atlantico tappo d'o«ro schizzato su dalle orge spu«manti di mille eserciti liquidi i«nebriati».

Ma il futurismo più volte s'è volto a ritroso per stringere la mano al lontano seicento e Filippo Tomaso Marinetti, Accademico d'Italia, può, di tanto in tanto, prendersi il lusso di passeggiare a braccetto col cavaliere Giambattista Marino.

Alberto Zajotti

F. T. Marinetti - *Novelle colle labbra tinte*. Simultaneità e programmi di vita con variazioni a scelta. — Ed. Mondadori - Milano 1930 L. 15.

Francobolli commemorativi

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 maggio 1930 che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi del 25. anno di fondazione dell'Istituto agricolo coloniale.

Il serpente di mare

è stato visto presso l'Australia

SIDNEY, 4

Si torna a parlare del serpente di mare che alcuni marinai hanno varie volte incontrato nel corso dei loro viaggi, ma senza riuscire mai a dare del mostro una descrizione corrispondente a quella fatta nelle relazioni dei precedenti incontri. La straordinaria varietà di aspetti sotto i quali l'orribile mostro marino è apparso agli occhi esterrefatti di lupi di mare di ogni epoca e di ogni contrada, anzichè persuadere il mondo dell'esistenza di questo misterioso rappresentante di una epoca antidiluviana, ha contribuito a diffondere il convincimento che gli scopritori del serpente di mare avevano forse preso lucciole per lanterne, attribuendo un gigantesco corpo di serpente ad una mezza dozzina di delfini intenti a far le loro abituali capriole tra le onde. Oggi però molti pescatori e persone abitanti della costa di Wollongong dichiarano di avere visto al largo della costa un mostro dalle fattezze di serpente, misurante tra i 22 ed i 30 metri di lunghezza, il quale avanzava verso la costa tenendo l'enorme testa fuori dell'acqua, nuotando con movimenti identici a quelli dei serpenti. Per la prima volta negli annali degli incontri con il mostro, centinaia di persone ne danno una descrizione uniforme accompagnata da una inconsueta abbondanza di particolari sui suoi movimenti.

La notizia ha destato una così viva sensazione nei villaggi costieri dell'Australia che si stanno già organizzando spedizioni di navi da pesca per esplorare tutto il mare ove il serpente è stato scorto. Alla spedizione parteciperanno perfino diversi motoscafi velocissimi, i quali oltrechè dare la caccia al misterioso abitante dell'Oceano, ne tenteranno la cattura. Gli scienziati sono impressionati dalla concordanza dei referti, ma non rinunciano per questo al loro scetticismo.

L'on. Bottai parla ad un convegno

per la costituzione della Corporazione del teatro

ROMA, 4

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai, assistito dal segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi, si sono riuniti i componenti la Giunta esecutiva della Federazione del teatro, cinematografo ed affini e i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria. Erano presenti l'on. Olivetti ed il prof. Balella per la Confederazione della industria, il presidente della Società degli autori comm. Forges Davanzati, l'on. Pierantoni presidente della Federazione del teatro, l'avv. De Pirro, segretario generale della Federazione stessa, i vice-presidenti Giordani, Varduzzi e Protto, i capi gruppo Pittaluga, Appignani, Bonello, Ostali, Riboldi, Chiodelli, Callegari, il tesoriere Lombardo, i capicomici Falconi, Petrolini, Micheluzzi, Cissi, De Sanctis, gli esercenti di teatro Chiarella, Moriconi, Mauri.

L'interessamento del Governo

L'on. Bottai ha precisato gli scopi della riunione ed ha passato in rapida rassegna le cause principali della persistente crisi del teatro, rilevando l'urgenza di avvisare ai rimedi necessari che dovranno concretarsi in un piano organico di provvidenze. Il Ministro ha dichiarato che la Corporazione del teatro deve ormai considerarsi l'organo più adatto per assolvere compiti tanto importanti e complessi e che dalla costituzione di tale organo di sintesi e di coordinamento, l'azione sinora lodevolmente e tenacemente compiuta e quella futura delle associazioni sindacali dei datori e dei prestatori d'opera del teatro, non potrà che ricevere più energico impulso e maggiore prestigio.

L'on. Bottai ha annunziato che la riunione era stata appunto indetta al fine precipuo di gettare le basi per la costituzione della Corporazione del teatro in base agli articoli 42 e 43 del regolamento 1. luglio 1926 ed ha aggiunto che nella priorità di costituzione di tale organo corporativo si deve scorgere il segno tangibile dell'interessamento del Governo per una forma così nobile e così importante di attività artistica. Essendo questa la prima Corporazione di categoria che si costituisce, il Ministro ha aggiunto che nel decreto di costituzione si terrà presente la necessità di coordinare il funzionamento con quello della Corporazione dell'industria — (sottosezione dell'industria del Consiglio nazionale delle Corporazioni) — e con quello del Consiglio stesso.

Le funzioni del nuovo organo

Alla dichiarazione dell'on. Bottai è seguito un interessante dibattito nel quale sono stati prospettati i vari problemi del teatro. Ad esso hanno partecipato principalmente il comm. Forges Davanzati, l'on. Olivetti, il conte De Sanctis, l'avv. Barduzzi, il comm. Falconi, il comm. Ostali, il comm. Giordani, l'on. Pierantoni. Tutti gli intervenuti hanno espresso vivissima soddisfazione per la creazione dell'organo corporativo e la certezza che esso saprà affrontare e autorevolmente risolvere tutti i problemi che interessano tale forma di arte.

L'on. Bottai, nel prendere atto delle dichiarazioni fatte e degli auspici formulati, ha tenuto a far presente che con la costituzione della Corporazione del teatro, espressione organica degli interessi delle varie categorie attraverso le organizzazioni sindacali che giuridicamente le rappresentano, non devono considerarsi automaticamente superati i mali che affliggono il teatro italiano. Tanto più perchè l'organo corporativo potrà rispondere alle aspettative degli interessati e alle esigenze del teatro quanto più i suoi componenti saranno animati, al di fuori e al di sopra di ogni particolare interesse, dal desiderio di contribuire all'elevazione ed al potenziamento dell'attività teatrale e quanto più in conseguenza saranno serie, concrete e realizzabili le decisioni, le proposte e le richieste che l'organo responsabile potrà e saprà prospettare ai pubblici poteri.

Il Ministro ha infine dichiarato essere sua intenzione che gli uffici competenti del Ministero addivengano nel più breve termine, tenendosi in opportuno contatto con le associazioni sindacali interessate dei datori di lavoro, dei professionisti e dei lavoratori, alla costituzione effettiva della Corporazione del teatro.

L'on. Bottai ha poi conferito sull'importante decisione con lo on. Fioretti presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, e con il comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati fascisti del teatro.

Wolf Ferrari ha finito

la "Vedova Scaltra,,

MILANO, 4

Vivo interesse ha destato negli ambienti artistici e teatrali la notizia — ufficialmente autorizzata dalla Casa musicale Sonzogno, editrice dell'opera — che il maestro Ermanno Wolf Ferrari — il fine ed elegantissimo musicista dei «Quatro rusteghi» e delle «Donne curiose» ha ora ultimato una nuova commedia lirica, pure su azione ricavata dal Goldoni, «La vedova scaltra».

La riduzione a libretto di questa famosa commedia goldoniana è dovuta al poeta veneziano Mario Ghisalberti, il quale, considerando che quest'opera del Goldoni conserva taluni aspetti e caratteri del teatro comico anteriore alla riforma goldoniana, si propose di trasfondere il particolare spirito in questa riduzione pel teatro lirico, tra l'altro col ricorrere a frequenti cambiamenti di scena «a vista» che sveltiscono e rendono più viva e più mossa la commedia, col mantenere in dialetto veneziano la parte di Arlecchino (la sola maschera che agisca nella commedia), coll'introdurre, nel terzo atto, un'azione coreografica, di cui lo spunto era nel Goldoni stesso, e che diede modo di creare un finale pieno di movimento, di vivacità e di colore. Per questi peculiari caratteri scenici e per l'intreccio singolare della commedia, diverso dai soliti intrecci goldoniani, i quali si basano per lo più sullo studio del «carattere» mentre questo si basa sull'azione e sulla caricatura, sull'intrigo e sullo strattagemma, la «Vedova scaltra» si distingue nettamente dalla produzione goldoniana del maestro Wolf Ferrari; così che si può legittimamente affermare che la sua nuova opera non ha in comune con la sua produzione ispirata dalla stessa fonte, se non la grazia sottile e il trionfante umorismo.

La nuova opera verrà rappresentata per la prima volta al Teatro Reale dell'Opera di Roma nel febbraio dell'anno prossimo e successivamente andrà in scena alla Scala di Milano, e — in speciale edizione tedesca — al Teatro di Stato di Monaco di Baviera.

S. E. mons. Jeremich

al Seminario di Bressanone

BRESSANONE, 4

L'altro ieri giunse da Cortina d'Ampezzo, in forma privata, il Vescovo Ausiliare di Venezia Mons. Giovanni Jeremich, insieme al Rettore del Seminario Patriarcale Mons. Ravetta. Essi visitarono il Principe Vescovo e, accompagnati da lui, si recarono al sanatorio e poi al seminario; visitarono anche i principali monumenti, ritornando infine a Cortina d'Ampezzo.

Arrivi di Balilla a Brindisi

BRINDISI, 4

Ricevuti dalle autorità e dai dirigenti del locale Comitato dell'Opera Balilla, col piroscafo *Piero Foscari* sono giunti dieci Balilla e dieci Giovani Italiane provenienti da Fiume. I piccoli ospiti, che alloggiano negli alberghi cittadini, i quali hanno offerto loro ospitalità gratuita, ripartiranno domani, i Balilla per Campo Ligure e le Giovani Italiane per Masone.

Truppe turche in Anatolia

per fronteggiare il banditismo

LONDRA, 4

Notizie da Angora recano che il Governo turco ha deciso di inviare notevoli rinforzi in Anatolia nel distretto del Monte Ararat, presso la frontiera persiana, allo scopo di impedire ulteriori scorrerie da parte dei banditi armati, che hanno ripetutamente attraversata la frontiera, saccheggiando paesi e rubando il bestiame, per poi rifugiarsi nuovamente in Persia, sulle montagne dove non possono essere raggiunti dalla giustizia. Il 19 giugno scorso centodieci predoni armati saccheggiarono il villaggio di Hanik. Sembra che ben quindicimila appartenenti alla tribù dei Djelali (Persia meridionale) non vivano che di quanto possono procurarsi con le «razzie». Il console persiano ha oggi dichiarato che anche da Teheran si è disposto l'invio di un distaccamento di truppe per reprimere il banditismo alla frontiera anatolica.

Iniziative e problemi artigiani

esposti al Ministro Bottai

ROMA, 4

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto l'on. Buronzo, commissario governativo, e il dott. Gattinara, segretario generale della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. L'on. Buronzo ha riferito al Ministro l'esito del proprio viaggio in Sardegna, segnalando le necessità più urgenti dell'artigianato sardo.

Il dott. Gattinara ha riferito ampiamente circa la partecipazione italiana al Congresso dell'artigianato francese e circa l'opera svolta dalla delegazione italiana composta, oltre che dal segretario generale della Federazione, del comm. Ballerini, consigliere commerciale presso l'Ambasciata italiana a Parigi, e del dott. Cristilli, segretario delle associazioni economiche italiane in Francia collegate con la Federazione artigiana. In particolar modo ha riferito circa gli accordi raggiunti per la convocazione del primo Congresso internazionale dell'artigianato, che si terrà a Roma il 20-23 settembre del corrente anno e per la costituzione promossa dall'artigianato italiano di un Istituto internazionale dell'artigianato.

Il Ministro ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dalla delegazione italiana, ha approvato gli accordi raggiunti ed ha assicurato che interverrà ai lavori del Congresso internazionale e pronuncerà il discorso inaugurale.

Infine l'on. Buronzo ha prospettato al Ministro alcuni fra i problemi più interessanti della Federazione artigiana in questo momento ottenendo dall'on. Bottai l'assicurazione del maggiore consenso.

Marconi illustra l'importanza

della stazione radiofonica sarda

ROMA, 4

In un'intervista concessa a bordo dell'*Electra* Guglielmo Marconi ha detto che la televisione sarà fra breve realizzata. Molto si studia e molto si conquista anche in questo campo.

Venendo a parlare dell'impianto radiotelefonico a onde direzionate a fascio che collegherà la Sardegna a Fiumicino il sen. Marconi ha detto che una particolare importanza è conferita a tale impianto, primo del genere, dal fatto che le comunicazioni avverranno con cortissime onde a fascio. In nessun caso una stazione ricevente posta anche a pochi gradi oltre il settore del fascio elettromagnetico può intercettare le trasmissioni. In caso di guerra le stazioni potranno tenersi in contatto con le navi del Tirreno senza che nessuna nave possa intercettare anche a distanza di pochi chilometri a sud o a nord dalla rotta che le unisce al Golfo degli Aranci i messaggi. L'onda sulla quale funzionerà fra breve questo impianto è di soli nove metri. La potenza di trasmissione di un solo chilowatt di antenna; speciali amplificazioni esalteranno le correnti foniche prima che esse dalle antenne si irradino nello spazio.

Gli ufficiali dei reparti giovanili

e gli incarichi nella Milizia

ROMA, 4

Poichè alcuni comandi della Milizia affidano a ufficiali nominati esclusivamente per le organizzazioni giovanili altri incarichi nei quadri della Milizia ordinaria, il Comando generale della Milizia ha inviato in questi giorni a tutti i comandi dipendenti precise istruzioni perchè d'ora in avanti l'abbinamento di cariche nei reparti giovanili e nella Milizia volontaria non debba avvenire dato che vi sono tanti ufficiali nella riserva i quali possono essere utilizzati dalle legioni. Nei luoghi in cui non vi siano altri ufficiali della Milizia ai quali affidare l'istruzione premilitare o un comando di reparto, i comandi dipendenti potranno in via eccezionale prospettare al Comando generale, motivando la proposta, la necessità di servirsi di ufficiali di organizzazioni giovanili per tali incarichi. Naturalmente detti ufficiali dovranno essere avvertiti che non potranno poi accampare diritto di passare nella riserva all'atto dell'eventuale cessazione del servizio nei reparti giovanili se non avranno i requisiti per restare ufficiali nella Milizia ordinaria.

L'omaggio al Milite Ignoto

degli Avanguardisti allogeni

ROMA, 4

Stamane, partendo dalla Farnesina, le squadre degli Avanguardisti allogeni, precedute dai tamburini e dai gagliardetti, si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Le giovani Camicie Nere hanno attraversato la città destando nel pubblico grande ammirazione per il loro inquadramento veramente militare. Giunti in Piazza Venezia gli Avanguardisti sono saliti a plotoni affiancati sul monumento, schierandosi avanti la tomba del Milite Ignoto, mentre gli ufficiali e i graduati deponevano una grande corona di alloro dai nastri tricolori. Lasciato il monumento, le squadre sono salite al Campidoglio a rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti.

Nomine vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Papa ha nominato il Cardinale Sbarretti segretario della Congregazione del Sant'Uffizio, il Card. Raffaele Rossi segretario della Congregazione del Concistoro, il Card. Giulio Serafini prefetto della Congregazione del Concilio.

La visita a Monfalcone e Gorizia

della Duchessa d'Aosta

MONFALCONE, 4

Stamane fin dall'alba, Monfalcone si è vestita a festa: innumerevoli bandiere erano spiegate da tutte le case e davano una nota festosa alla città.

Allo scopo di agevolare il passaggio delle automobili, il Municipio aveva disposto perchè il Corso Vittorio Emanuele III, i cui lavori sono in via di ultimazione, potesse essere transitato. Difatti numerosi operai lavorarono ieri e stamane per sgomberare dai materiali e rendere praticabile l'accesso.

Intanto poco dopo le nove incominciano ad affluire all'Asilo Infantile dell'Italia Redenta, intitolato all'augusto nome della Duchessa benefattrice, le autorità con il segretario politico del Fascio, le associazioni, Balilla, Giovani e Piccole Italiane con gagliardetti e fiori; inoltre sono presenti vari enti locali, la Società di Mutuo Soccorso con il vessillo, il «Timavo» col presidente dott. Lunardi, l'Auto Moto Club Isonzo i Sindacati, i Ferrovieri, il Dopolavoro ecc.

Al posto d'onore sono i mutilati e i volontari di guerra con il presidente Giuseppe Valentinis che rappresenta pure la Congregazione di carità quale Commissario prefettizio. Il vessillo dei mutilati è recato dal valoroso volontario Tosolini, più volte decorato al valore e grande invalido di guerra.

Verso le 10.30 incominciano ad arrivare varie automobili e poco dopo, salutata dalle note della Marcia Reale, ecco giungere S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che, ricevuta dalle autorità, fa il suo ingresso all'asilo, tutto infiorato e imbandierato.

L'ospite augusta è fatta segno alle più calorose manifestazioni e si sofferma ad ascoltare varie poesiole dette dai bambini dell'Asilo e quindi procede alla visita dei bei locali; infine ammira la mostra dei lavori eseguiti dai bambini.

Poco dopo con le autorità e il seguito, S. A. R. si porta al dispensario lattanti dove si sofferma parecchio ed al suo uscire è salutata da calorosi applausi.

Alle ore 13 S. A. R. si congeda dalle autorità, proseguendo per Gorizia. Dopo l'omaggio delle autorità di Gorizia, la Duchessa d'Aosta è ritornata nel saloncino reale, del vagone che la segue da Napoli ove ha pernottato. Domani ripartirà per Piedimonte, Vipulzano e Udine, per visitare anche colà gli asili e le opere assistenziali dell'«Italia Redenta».

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato

Il freno continuo ai treni merci

ROMA, 4

Forma oggetto di attento esame presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato il progetto di una radicale riforma del bilancio delle Ferrovie stesse, nel senso che questo verrebbe integrato all'attivo e al passivo da importi corrispondenti ai servizi che le Ferrovie rendono ad altre Amministrazioni e rispettivamente ne ricevono. Fino ad oggi queste cifre notevolissime non danno luogo a liquidazione reciproca di compensi. «La Corrispondenza» rileva il grande interesse che potrà ricavare l'Azienda dall'avere un quadro veramente completo del reddito e del costo dei servizi. Secondo informazioni attinte a fonte diretta il risultato di questa integrazione del bilancio si concreterebbe annualmente in un cospicuo saldo attivo da aggiungersi all'avanzo attuale di gestione e darebbe un'idea precisa della vigorosa politica ferroviaria svolta dal Regime

A proposito poi di importanti innovazioni che si vanno introducendo nel materiale tecnico delle ferrovie dello Stato, si apprende che mentre procede lo svecchiamento del materiale e la rete vien posta in grado gradatamente da poter sopportare la circolazione delle locomotive più pesanti e più veloci, è imminente l'estensione del «freno continuo» anche ai treni merci.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero ventisette de «L'Italia Letteraria». Contiene:

Scipio Slataper: «Lettere d'amore», con introduzione di Giani Stuparich; Umberto Fracchia: «Le funzioni della critica»; Giuseppe Prezzolini: «Lo insegnamento dell'Italiano negli Stati Uniti; Esito del terzo Concorso dei Licei»; Daniele Defoe: «Assedio di un albero; Nino Bertocchi: «Pittori francesi del '700 e '800 nella collezione Lombardi»; Vincenzo Costantini: «Critica d'arte «surrealista» (di V. Costantini)»; Corrado Pavolini; «Teatro di prosa; Paolo Milano: «Intorno a Molière»; Alberto Cecchi: «Cinelandia - Presso gli antropofagi»; Didymus: «Corriera di Milano»; Ernesto Hohenemser: «La pronuncia del Latino. Risposta a G. Pasquali»; Mario Alessandrini: «Lo spirito del Fascismo»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Giacomo Prampolini: «Nord-Sud»; Arturo Marpicati: «Dall'Isonzo al Piave (di G. Volpe)»; U. Fr.: «Nosari novelliere · Recensioni» di: R. Silipo, B. Tecchi, M. M. Morandi; «Disegni» di: Mezio, Camerini ecc. ecc.

✱ «Pègaso» Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. — Il fascicolo di luglio contiene: Umberto Fracchia: «Fogli di Diario»; Mario Bonfantini: «Boccaccio e il «Decamerone»; Delfino Cinelli: «Fiore, la Rosa e la Biscia»; Marino Moretti: «Parole di... musica di...»; Alberto Vedrani: «Un sacco d'oro». Pagina di psichiatria per tutti» — Piero Operti: «Riflessi».; Alfredo Casella: Il «Renacimiento» musicale iberico; Bonaventura Tecchi: «I grassi». Ugo Ojetti - «Lettera a «Ceccarius» sul Belli». Giorgio Pasquali: Paradossi didattici». Piero Misciatelli: «Manoscritti inediti del Tommaseo» — Luigi Salvatorelli: «Adolf von Harnack». A. Panella. «Le finanze della repubblica fiorentina, di Bernardino Barbadoro, G. De Robertis «L'ottava d'oro». Tomo I. Ferrarà, 1928. - L. Lodi «La Contessa Lara», di Maria Borgese - P. Pancrazi: «Vita e morte di Adria e dei suoi figli», di Massimo Bontempelli - E. Montale «Fannias Ventosca», di Arturo Loria - A. Rossi «Sous la lampe», «Espaces» di Lèon Paul Fargue.

SPIGOLATURE

Qual'è l'origine delle «ouvreuses» — si domanda il «Petit Parisien» — che sono adibite al servizio del pubblico che frequenta i teatri? In Francia questo servizio risale al 22 marzo 1817. Fu in seguito ad un incidente clamoroso che alla «Comédie» aveva messo alle prese i partigiani di madamigella du Chenois con quelli di madamigella George, durante il quale le spade erano state tratte dal fodero. Da allora la Polizia emanò un'ordinanza che imponeva agli spettatori di deporre le spade, gli ombrelli, i bastoni, prima di entrare nella sala. Ma ciò faceva sorgere degli incidenti fra gli spettatori e la inserviente incaricata a raccogliere quegli ogetti. Alcuni anche si rifiutavano di fare tali consegne. Ma una nuova ordinanza del 1841 stabiliva che ogni oggetto depositato fosse controllato da un numero, obbligando il proprietario a pagare una picola tassa: 10 centesimi per le spade, sciabole, bastoni ed ombrelli, e 25 per soprabiti e mantelli. Oggi quella tassa è certo aumentata, non però moltiplicata per dieci, come quasi tutti i servizi del pubblico.

✱

Il Belgio, facendo, dopo un secolo di esistenza nazionale, il bilancio dei progressi realizzati, accorda un posto d'onore agli scienziati, il cui lavoro costante, e troppo spesso oscuro, accresce la fortuna del paese e reca all'economia nazionale dei mezzi d'azione nuovi e preziosi. Così che la commissione per le feste centenarie ha organizzato — scrive l' «Indèpendence Belge» — un congresso che riunirà i più eletti scienziati del Belgio. Ognuno comunicherà i lavori e gli studi fatti, i cui insieme costituisce una importante raccolta che metterà in evidenza le conquiste conseguite nei campi più vari. Tutti quei dotti hanno risposto con premura all'appello ed è veramente un congresso nazionale della scienza belga, quello che si è inaugurato domenica 29 giugno. Il Re ha accordato il suo alto patronato, e il prof. Bordet, presidente del Consiglio delle ricerche, ha accettato la presidenza d'onore del Congresso. Gli organizzatori hanno scelto un metodo di lavoro decentralizzato. Nelle dodici sezioni, delle quali ognuna possiede un ufficio a parte, saranno intese le comunicazioni dei vari congressisti. Al Comitato esecutivo si preannunzia l'invio di 200 comunicazioni, che dimostreranno lo sviluppo costante della scienza. Questo progresso si è verificato specialmente dopo la guerra, tanto nel Belgio che negli altri paesi. Si direbbe che il grande conflitto abbia avuto l'effetto di far meglio comprendere ai governi ed agli uomini responsabili della prosperità degli Stati il posto eminente che spetta agli scienziati. Infatti la contribuzione scientifica è diventata un elemento essenziale nella lotta economica; questa, sempre più aspra, esige più che mai il contributo della scienza, specialmente della chimica, la cui parte appare sempre più importante ed efficace. Il prof. Bordet anzichè pronunciare un discorso accademico di apertura, fece al suo eletto uditorio una comunicazione scientifica della più alta importanza, sulla teoria dell' evoluzione e sulla reazione dei microbi.

✱

Riferendosi all'affare della vendita dei quadri con firma falsificata di Millet, la «Tribune de Genève» racconta una graziosissima storiella profetica che si trova in uno dei libri del noto umorista americano Mark Twain: il «Viaggio in Europa». Racconta, dunque, Mark Twain che passeggiando a Montecarlo con un amico, incontrò un bellissimo tipo di vecchio pittore: cappello di feltro a larghe tese, vestito di velluto, barba bianca, capelli lunghi e ondeggianti.... — Vedi — disse Twain — quegli è Millet, il gran pittore Millet. — Il maestro di Barbizon? — In persona. — Mio povero Twain, tu stai sognando: Millet è morto da venticinque anni. — Ecco..., tu sai bene che nessuno voleva saperne dei quadri di Millet. Allora la famiglia ha escogitato un mezzo semplicissimo: l'ha fatto passare per morto, ed ora i suoi dipinti vanno a ruba.... Egli, il pittore, vive a Montecarlo e tu non puoi immaginare, mio caro, quanto abbia dipinto Millet da che è morto....». Non vi pare — conclude la «Tribune de Genève — che sia una storia profetica?

✱

Dopo aver accompagnato il padre nel quarto viaggio d'America (1502-1504) ed aver compiuto da solo un altro viaggio oltre gli Oceani (1509), Fernando Colombo, figliuolo di Cristoforo, spese tutte le forze e tutte le ricchezze accumulate dal padre, nella ricerca di libri, nei viaggi per conoscere gli uomini dotti, nello sforzo di promuovere gli studi. Tutto chiuso in questo proposito egli sdegna ogni altra trattativa e vive e muore nella solitudine, senza famiglia, circondato soltanto da libri e da pensieri solenni. Vagheggia grandi disegni: la fondazione d'una biblioteca e di un collegio imperiale dove i giovani studiosi potessero attendere alla scienza, sotto la guida dei loro maestri, ma segregati dai vani clamori del mondo. Dall'imperatore Carlo V ha incoraggiamenti ed aiuti. Percorre l'Europa, di città in città, di villaggio in villaggio, per acquistar libri e stampe popolari, che per il loro carattere sembravano le più fragili e soggette al pericolo di andare sommerse nel gorgo del tempo. Sopra ogni libro egli segna, con minuzia di bibliofilo, l'occasione dell'acquisto, la data, il prezzo. Nelle sue note ci passano davanti le immagini delle sagre popolari, dove giullari e cerretani, spacciavano i fogli volanti le oscure botteghe dei librai di Firenze e di Roma, le bancarelle dei campielli veneziani o di Campo de' Fiori. Nel 1537 egli rivolgeva una petizione all'Imperatore perchè fosse riconosciuto carattere di perpetuità alla sua biblioteca, cui lasciava, morendo, tutte le sue sostanze, che dovevan servire a conservarla e ad accrescerla. — Così il «Marzocco».

Libri nuovi

Enrico Corradini: «L'aurea leggenda di Madonna Chigi» - Mondadori ed. Milano - L. 15.

Elda Trolli: «Aurora», poesie con prefaz di Luigi Orsini - Le Monnier ed. Firenze - L. 12.

Pietro Romanelli: «Le Colonie Italiane: Vestigia del passato», mon. e scavi. - Rin. delle colonie uff. - Studi e propaganda - Roma L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani

Pubblichiamo copia dei telegrammi spediti al Duce in segno di esultanza per l'avvenuta delibera dei lavori veneziani.

« S. E. Benito Mussolini - Roma. Annuncio provvidenziale sanzione decisiva allargamento ponte lagunare Venezia questa popolazione plaude commossa e grata Vostra Eccellenza benefico provvedimento che traccia immancabile radioso avvenire suo capoluogo. — Segretario Politico Caorle: *Gusso* ».

« Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Popolazione Spinea consapevole sommi vantaggi derivanti intera provincia dal sospirato rapido collegamento Venezia terraferma partecipa generale esultanza esprimendo al Duce infallibile e generoso sua devota imperitura gratitudine. — Podestà-Segretario Politico *Avv. Trabaldi* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Interprete sentimento popolazione Fascio esprimo esultanza decretati lavori Venezia terraferma risolventi aspirazioni generali e dimostranti vivo interessamento E. V. problemi vitali questa zona. — Segretario Politico Martellago: *Luigi Tescari* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Nuovo congiungimento lagunare assicura auspicato grandioso movimento economico rinsalda vincoli terraferma con dolce affascinante Regina nostro Mare esprimo V. E. vivissima esultanza. — Podestà *Cavalieri* ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Riconoscenti V. E. plaudiamo esultanti approvazione Consiglio Ministri lavori Venezia-Mestre assicuranti avvenire glorioso nostra città lavoro nostre popolazioni — Arcipreti Martellago-Maerne ».

« S. E. Benito Mussolini Capo Governo - Roma. — Mira esultante risoluzione problema congiungimento Venezia terraferma alla E. V. incitatore illuminato provvedimento odierno esprime sentimenti devota riconoscenza. Con dedizione. — *Annoè*, Segretario Politico ».

« S. E. Benito Mussolini - Capo Governo - Roma. — Assicurato ormai per la volontà lungimirante della E. V. il finanziamento della grande opera che collegherà più sicuramente alla terraferma la gran madre Venezia permetta che a mio mezzo arrivi alla E. V. l'odierno giubilo di questa popolazione come segno indelebile di riconoscenza devota di fervente amore. — *Colonnello Salomone*, Podestà ».

« S. E. Capo Governo - Roma. — Questa popolazione che vede prossimo compimento lavori ponte laguna destinati portare ritmo vita nuova nostri paesi rivolge riverente grato omaggio alla E. V. — Podestà Noventa di Piave *Pilla* ».

« S. E. Capo Governo - Roma. — Sicuro interprete sentimenti camerati e intera popolazione rivolgo E. V. che rese possibile esecuzione ponte laguna sentimenti devozione omaggio. - Segretario Politico *Pilla* ».

« S. E. Capo Governo - Roma. — Associazione Combattenti con animo grato rivolge E. V. riconoscente pensiero sensi devozione inneggiando prossimo compimento ponte laguna. — *Perissinotto Pilla* ».

« S. E. Benito Mussolini, Presidente Ministri - Roma. — Popolazione Fossò esultando deliberazione Consiglio Ministri costruzione ponte Venezia, esprime mio mezzo sentimenti gratitudine devozione amatissimo Duce primo fattore auspicata opera. Segretario Politico *Muneratti* ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma. Alla realizzazione grandioso progetto ampliamento ponte laguna Venezia conseguita alto definitivo comando V. E. esulta plaudendo e ringraziando questa cittadinanza che della rinascita industriale Regina Adriatico beneficherà intensamente sempre. — *Vellutì*, Podestà - Segretario Politico Pianiga ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma. Approvazione finanziamento progetto nuovo ponte lagunare con Venezia facendo entrare questa grandiosa opera nella fase esecutiva riscuote unanime consenso popolazione che nella energica volontà della Eccellenza Vostra ravvisa sicuro interprete necessità espansione amata Venezia — Il Podestà Stra *Menin dott. Adolfo* ».

Ha pure inviato una lettera esternante all'avv. Suppiej vivi sensi di plauso a nome di tutti i cooperatori della Provincia, il sig. Angelo Olivo Del Turco, fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Amministrazione della S. Cresima

Nelle prossime domeniche 6 e 13 luglio il Sacramento della Cresima sarà amministrato nella Basilica di S. Marco cominciando dalle ore undici. Si ricorda che il giorno del Redentore non si Cresima.

La sede del "Nastro Azzurro,,

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Nei mesi di luglio ed agosto, come di consueto, la sede rimarrà chiusa. Naturalmente la chiusura della sede in questo periodo di ferie non vuol dire che le pratiche di ufficio non debbano seguire il loro corso regolare. Basterà che i soci si rivolgano alla Segreteria della Sezione per iscritto, anzi che personalmente, per tutto quanto può loro occorrere in questo periodo, indirizzando alla Sede in Palazzo Reale.

La firma della convenzione per la Ferrovia Mestre-Piove

Ieri a Roma, presso il Ministero delle Comunicazioni, il comm. Garioni, Preside della Provincia, ha firmato l'ultimo atto aggiuntivo alla con convenzione per la concessione della ferrovia Piove-Mestre, mediante il quale viene assicurata alla Provincia la massima sovvenzione consentita dalla legge e cioè L. 50.000 al km. per cinquant'anni: e poichè la ferrovia è lunga 28 km. la sovvenzione risulta di un milione quattrocentomila lire all'anno per cinquant'anni.

In base a tale ultimo atto aggiuntivo la nuova linea dovrà essere ultimata e aperta all'esercizio entro la prima metà del 1931.

Viene così definitivamente assicurato entro breve tempo il completamento e l'esercizio del nuovo tronco ferroviario Piove-Mestre, che si collega ad altre linee importanti per il basso Veneto ed allaccia a Venezia e al suo porto una vasta zona del territorio provinciale, ora quasi avulsa dai capoluogo. La nuova linea dovrebbe rappresentare il primo tratto di una direttissima Adriaco-Tiberina destinata ad abbreviare di 150 km. il percorso Venezia-Roma attraverso il basso territorio padano, da Chioggia a Ravenna, ora privo, si può dire, di comunicazioni ferroviarie.

Il progetto della nuova linea risale ad oltre quarant'anni e solo nel 1928, superate molte e grosse difficoltà, alcune delle quali dovute alla spesa rilevante, altre all'innesto della ferrovia nelle linee dello Stato, potè aver principio di esecuzione.

La ormai prossima apertura all'esercizio del nuovo tronco ferroviario è certamente destinata a ravvivare i rapporti commerciali e il traffico tra Venezia, la zona meridionale della provincia e il finitimo territorio polesano.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera alle 22 è partito per Roma S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, che è stato ossequiato alla Stazione dalle principali autorità cittadine.

La "Nazario Sauro,, alla Fiera di Padova

«Anche quest'anno la Scuola N. Sauro alla Mostra Campionaria di Padova ha presentato il nuovo materiale didattico di cui arricchisce annualmente la sua collezione.

Si è potuto infatti notare oltre alla bella raccolta ittiologica — dono alla Scuola del Conte E. Ninni — numerosi modelli costruiti durante l'anno scolastico dagli allievi carpentieri navali e una trireme romana rilevata attraverso un paziente lavoro di ricerche fatte dal capo carpentiere della Scuola stessa Sig. Doria Angelo.

Nè basta perchè mentre nello scorso anno la Scuola ha trapiantato alla Fiera il suo Cantiere portandovi a termine la costruzione di una lancia, questa volta si è presentata con un tipo bellissimo di baleniera a remi od a vela costruita dagli allievi per la loro istruzione marinaresca - Baleniera che destò l'ammirazione di quanti ebbero occasione di osservarla sia per la snellezza delle forme, sia per l'accuratezza della lavorazione.

Completavano la mostra modelli di velieri, di incastri diversi, di uno scalo di costruzione con grua trasportabile, nonchè un fuoribordo che, per quanto si era avuto occasione di ammirare già l'anno scorso, rappresenta una costruzione di attualità, e che si è rivisto volentieri perchè si è avuto modo di osservare ancora una volta la tecnica di questa nuova costruzione, e perchè si è constatato che la scuola conserva gelosamente quel materiale che, mantenuto costantemente sotto gli occhi dei suoi allievi, ne educa lo sguardo, ne rende impressi i particolari costruttivi.

Lo Stand della Scuola Nautica veneziana, che fu molto ammirato da autorità, da cittadini, era uno dei più interessanti della Mostra padovana.

Sappiamo che la Giuria della Fiera ha assegnato alla Sauro la medaglia d'oro con diploma — primo della categoria; e di ciò ci rallegriamo tanto più perchè la scuola è perfettamente veneziana.

Concorso per ufficiali medici

Il Ministero della guerra ha aperto un concorso per 25 posti di tenente medico in servizio permanente nel R. Esercito: il bando di concorso uscirà in una delle prossime dispense del Giornale Militare.

I documenti dovranno essere presentati ai distretti o ai corpi non più tardi del 31 agosto 1930, corredati da tutti i documenti di rito prescritti e dal diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo o dal diploma di laurea per coloro che lo conseguiranno entro il 31 dicembre 1925.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere le prove di esame come risulta dal bando.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 6 corr. alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

N. Tamassia, m. e. — *La città del Vaticano (Considerazioni storiche).*

T. Gnesotto, m. e. — *Intorno a fenomeni elettromagnetici dovuti a magnetizzazioni elicoidali variabili.* Nota V.a Parte II.a.

Le previsioni del tempo

La situazione è tornata frammentaria e sull'Italia si ha un regime di pressione quasi livellata: sono probabili per oggi dei rannuvolamenti, specialmente sulla regione orientale.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 694.

Il Generale Pellegrini in volo a Venezia

Ieri nel tardo pomeriggio, poco dopo le sette, giungevano su Venezia scendendo all'Aeroporto «Giovanni Nicelli» a S. Nicolò di Lido due velivoli da turismo Fiat A. S. I. provenienti da Padova.

Dai due snelli aeroplani scesero il generale Pellegrini della R. Aeronautica e il ten. col. Padella, che pilotavano essi stessi gli apparecchi.

Il generale Pellegrini e il ten. col. Pardella furono ricevuti dal Comandante dell'Aeroporto tenente Piunti. Essi rimasero in campo per una ventina di minuti, ricevendo il saluto dei dirigenti della *Transadriatica;* quindi ripartirono in volo per Padova.

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, al Malibran

Il vecchio, appassionato spartito verdiano ha rapito anche iersera il pubblico, che ad onta del caldo tropicale e dell'afa snervante, s'era raccolto al Malibran in numero soddisfacente.

Il M.o Umberto Magnai, concertatore coscenzioso e direttore espressivo, ha esposto l'opera in forma limpida e corretta, ottenendo dall'assieme dei cantanti e delle masse, un quadro omogeneo e ricco di forza emotiva.

In palcoscenico si ebbe un pronto e cordialissimo successo personale Rina De Ferrari, ch'è attrice e cantante di temperamento assai sensibile e di versatilissima intelligenza. Ella ha offerto alla figura di «Violetta» un palpito di schietta passione e di sofferenza vera, appoggiando il suo canto intensamente espressivo ad una voce calda, limpida, argentina, aperta e sicura specie nella zona acuta del registro e pronta a flettersi verso effetti di morbidezza soave. Le fioriture della frase, si frequenti specie nelle scene del primo atto, le diedero modo di misurare l'agilità dei suoi mezzi, che si mostrarono controllati da seria e sviluppata educazione. La gentile cantatrice fu calorosamente applaudita a scena aperta dopo ciascuno dei suoi brani più importanti e dovette bissare, dietro infrenabili richieste, la scena del distacco dallo amante nel secondo atto. Un «Alfredo» scenicamente corretto e vocalmente efficace, fu il tenore Piero Giambelli che offrì al personaggio una voce di timbro assai gradevole, estesa e ben modulata, così da strapparsi più volte l'applauso a sipario levato. Il baritono Pasquale Lombardo, rivelata con austero gusto di attore la figura del padre, la ornò di buoni mezzi vocali, che gli valsero un lungo battimani, dopo la romanza del secondo atto. Bene a posto gli interpreti di contorno e così dicasi dei cori, che supplirono con buon volere e con la buona preparazione alla loro pochezza numerica. La cronaca, assai lieta, segna oltre agli applausi a scena aperta numerose chiamate ai cantanti e al maestro.

La Banda Municipale al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalla Banda Cittadina, dalle ore 21 alle 23 al Lido:

1. Schubert: Marcia Eroica.
2. Mancinelli: Cleopatra - Ouverture.
3. Beethoven: V. Sinfonia: 1) Allegro con brio; 2) Andante con moto; 3) Scherzo e Finale.
4. Puccini: Manon Lescaut. - Atto terzo.
5. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Lucia di Lammermoor».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Broadway» prot. Evelin Brent.

S. MARGHERITA. — «La maschera dall'occhio di vetro» prot. Luciano Albertini.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Debutto della Compagnia Triestina della Commedia musicata diretta dal celebre comico Cecchelin con la commedia «A Portorose» e numeri varietà. Sullo schermo: «Il minatore del tappeto verde» con Renèe Adorèe e Conrad Nagel.

ITALIA. — «Lasciate fare alle donne» brillante interpret. di Douglas Fairbanks e Marie Prevost. Segue comica.

MASSIMO. — «Nina Petrowna» prot. Brigitte Helm.

S. MARCO. — «La battaglia dall'Astico al Piave». Entusiastico successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo» sonoro parlato cantato con Al Jolson e David Lee.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Nell'ora suprema» sonoro con Loretta Young e Douglas Fairbanks junior. Inoltre «Rorò e la sei cilindri».

Spostamento straordinario di corse per Chioggia

In occasione del Battesimo della Sezione Bersaglieri di Chioggia che avrà luogo domenica 6 luglio corr., la Sezione Veneta Lagunare, per dar modo ai bersaglieri che provengono da oltre Venezia di raggiungere in tempo il molo d'imbarco, ha disposto che in quel giorno la corsa in partenza da Venezia per Chioggia alle ore 6 sia protratta alle ore 7 e così pure la corsa in partenza da Chioggia per Venezia alle ore 23 venga effettuata alle ore 24.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

E' per questa sera, dunque, il grande ballo della Croce Rossa, l'avvenimento mondano che, per una gentile tradizione, rappresenta la festa più brillante dell'annata. E' noto infatti che nell'occasione del ballo della Croce Rossa nelle sale, nei giardini e sulle terrazze dell'Excelsior suol radunarsi la miglior società veneziana, per uno scopo altamente benefico, che essa patrocina a mezzo delle più elette dame, che la compongono: e, d'altro canto, la società cosmopolita, che vive per qualche settimana la vita intensa e vibrante del Lido, vi si reca, non solamente perchè nel ballo della Croce Rossa si balla, ma anche perchè esso offre l'occasione di prendere il primo contatto con la *haute* veneziana, e con le feste d'estate al Lido, di rinomanza ormai mondiale.

E' fuor di dubbio che questa sera l'Excelsior Palace sarà affollato da un pubblico elegantissimo, e che la cronaca mondana potrà registrare un nuovo magnifico successo della beneficenza veneziana.

CORTE D'APPELLO

Assolto

Giambattista Da Via di Valeriano di anni 22 da Domegge di Cadore fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 3 e giorni 10 di reclusione. Egli era imputato di furto qualificato commesso in Sappada in danno di Fabino Guglielmo.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Segre.

Armi ed esplosivi

Novella Girolamo, Andrea e Quirino fu Antonio rispettivamente di anni 55, 36 e 47 furono condannati dal Tribunale di Vicenza con sentenza 5 aprile 1930 a mesi 3 giorni 15 di arresto e L. 3000 di ammenda ognuno. Essi erano imputati di detenzione di esplosivi e di omessa denuncia d'armi.

La Corte riduce la pena ad un mese d'arresto e a L. 100 di ammenda. Difesa avv. Prosperini.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per un bicchiere di vino

(Udienza del 4. Sezione III. Presidente Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M.: Santoro. Cancelliere Del Prà).

Romano Milan di Vittorio d'anni 22 e Vittorio Ragazzo di Gaetano di anni 25, il 29 luglio dello scorso anno mentre stavano all'osteria seduti intorno ad un tavolo a berne un bicchiere vennero a colluttazione. Il Milan ad un certo punto diede un forte morso al dito pollice del Ragazzo, sì da costringere quest'ultimo a ricorrere alle cure del medico.

Il Milan, accusato di lesioni, racconta di aver voluto bere il bicchiere di vino che aveva dinanzi a sè il Ragazzo e che a ciò quegli montò su tutte le furie lanciandosi contro di lui. Aggiunge che per difendersi diede il morso.

Il Ragazzo dice che aveva ordinato mezzo litro e che il Milan si era messo a bere il suo vino.

Il Tribunale condanna il Milan a mesi 6 di reclusione con il condono. Difesa d'ufficio avv. Ferrarin.

PRETURA DI VENEZIA

Napoleone e Ferdinando

(Udienza del 4. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Napoleone Gregolin di Francesco di anni 47 da Treporti, sporse querela per minaccie e lesioni contro Ferdinando Chiusso di Giovanni di anni 35. Questi a sua volta presentò controquerela per diffamazione e lesioni contro il Gregolin. Ambedue compaiono dinanzi al Pretore, il quale riesce a mettere la pace fra i due e a far ritirare le querele.

Così il Pretore assolve il Gregolin e il Chiusso per remissione di querela. Difendevano il Chiusso l'avv. Camuto ed il Gregolin l'avv. L. Manzini.

I fagioli guasti

Maria De Pieri fu Giuseppe è chiamata innanzi al Pretore per aver posto in vendita 52 kg. di fagioli guasti, pericolosi alla salute.

L'imputata si giustifica affermando di averli ricevuti dalla ditta fornitrice e di averli posti in vendita. D'altro canto la teste Pierina Rossi viene ad affermare che tre volte alla settimana cucina i fagioli e che li ha sempre comperati dalla De Pieri non trovandoli mai guasti, ma sempre ottimi.

Il Pretore condanna la De Pieri a 10 lire di ammenda. Difesa avv. Buttaro.

La cartolina reclame

Il signor Giulio Ferracuti di Pietro di anni 46, negoziante di specialità veneziane, è stato accusato dal signor Icilio Boncompagni, pure negoziante in specialità veneziane, di averlo ingiuriato ed insultato.

Il Ferracuti nega di aver ingiuriato alcuno ammettendo di essersi meravigliato per una cartolina *reclame* fatta stampare dalla ditta Boncompagni.

L'avv. Brass si è costituito parte civile per il signor Boncompagni, mentre il Ferracuti è difeso dall'avvocato Cisco.

Il Pretore condanna il Ferracuti a lire 250 di multa e al pagamento di lire 300 quale spese di costituzione di parte civile.

Lo scontro sulla Firenze-Bologna

Come fu ferito il sig. Negroni

Ieri abbiamo dato la dolorosa notizia che tra i feriti gravi dello scontro ferroviario sulla Firenze-Bologna, c'era purtroppo un negoziante veneziano, il sig. Carlo Negroni fu Vincenzo di anni 65, dimorante al ponte della Frascada 3896. Il sig. Negroni, che ha riportato la frattura aperta comminuta degli arti inferiori, è stato tratto dai rottami del vagone in circostanze particolarmente drammatiche. L'infelice giacque per due ore colle gambe strette fra i rottami in una terribile morsa, fra due altri viaggiatori che, colpiti alla testa, erano morti quasi all'istante.

Per liberare il poveretto, fu necessaria la fiamma ossidrica, in modo da tagliare il groviglio di spranghe metalliche che gravava sul corpo straziato. A giudizio dei medici se l'aiuto avesse solo tardato di poco, il ferito avrebbe dovuto soccombere per lo spasimo e l'ingente perdita di sangue.

Benchè lo stato del sig. Negroni sia ancora grave, pure c'è adito a fondate speranze. Da parte nostra facciamo voti ch'egli ritorni presto guarito alla famiglia che l'ama.

Ci consta che è partito per Bologna il gr. uff. Vangoi Capo del Compartimento delle FF. SS. di Venezia, il quale si aggrega alle autorità inquirenti sulle cause del sinistro.

40 scaricatori in acqua per una caorlina capovolta

Ieri alle 11.30 una compagnia composta di circa quaranta scaricatori aveva lasciato il piroscafo *Sophia Theodoropulos*, greco proveniente dal Pireo con carico di pirite, su una caorlina per raggiungere la riva della Banchina Carboni alla Marittima.

Ora avvenne che, presso alla riva, mentre la caorlina era stata voltata di fianco per attraccare, la gran parte degli scaricatori, presa dalla furia di scendere, s'era spostata tutta sul fianco prossimo alla riva. Lo spostamento improvviso di questo notevole peso sbandò talmente l'imbarcazione che imbarcò acqua e in un attimo si capovolse, spargendo per le acque tutto il numeroso carico umano. Il breve spazio tra il natante capovolto e la riva brulicò a un tratto di teste, di braccia e di gambe, che si agitavano a nuoto, arrancando con furia per mettersi in salvo. Dato che la riva era vicina e che gli scaricatori erano quasi tutti esperti nel nuoto, i quaranta riuscirono a porsi all'asciutto, sicchè nessuno mancò fortunatamente all'appello. E così, tutto è bene quel che finisce bene.

Una gondola investita da un vaporetto

Ieri mattina alle 10 una gondola del traghetto di S. Maria del Giglio e precisamente la 250 vogata dal gondoliere Giovanni Trentin, mossasi dalla cavana per passare alla riva opposta di San Gregorio, veniva investita al fianco sinistro e affondata dal sopraveniente vaporetto n. 8 che aveva lasciato il pontone di Calle Vallaresso, guidato dal timoniere Angelo Dall'Acqua.

Da notare che la gondola, uscita di cavana, s'era trovata tra due fuochi, giacchè un altro vaporetto proveniva in senso inverso da S. Maria del Giglio. Nessun danno alla persona del gondoliere, che se la cavò con un bagno di stagione, la gondola invece, rimessa a galla e portata in squero, presenta danni per 700 lire.

Sulla verde panchetta

Ieri mattina, alle sei, nell'ora più fresca della giornata, gli agenti del Commissariato di Sant'Elena sorpresero, lungo disteso su una verde panchetta del parco, un senza tetto lacero e emunto che ronfava dimentico delle proprie miserie. Per stare più in libertà, il randagio s'era tolta la camicia ed era restato coi soli calzoni e il panciotto. Ma siccome nè gli uni nè l'altro riuscivano a coprirgli interamente la pelle, appariva sulla schiena, in mostra, una larga zona di epidermide nuda.

Gli agenti svegliarono il dormiente con un: *'mbè, che faccimo, Pascà!* Lo svegliato si alzò a sedere tutto dolente per la notte passata all'addiaccio, poi informò di essere il disoccupato Pellarini Leonardo di 55 anni da Tolmezzo, venuto a Venezia in cerca di lavoro. Non ne trovò ed ora era famelico, senza soldi e senza progetti.

Gli agenti fecero vestire lo sperduto, accompagnandolo in Questura, dove gli diedero di che sfamarsi. Quando fu satollo lo trasbordarono a S. Maria Maggiore, in attesa che da Tolmezzo giungano informazioni sul suo conto.

Offerte alla Croce Rossa

Sono pervenute ultimamente al Comitato della Croce Rossa le seguenti oblazioni dalle persone sottoindicate:

Pitter comm. ing. Antonio L. 40; comm. Massimo Guetta L. 50; Mr. Napier, Console d'Inghilterra L. 50; Federazione Prov. dei Commercianti L. 50; comm. avv. Zattera, Vice Prefetto 20; signora Sarfatti Jesurum Rosy 20; sig. Giorgio Prosdocimo 20; ing. Umberto Padoa 20; Cavalieri comm. Aurelio 10, Molon prof. cav. Carlo 10; avv. comm. Mario Cerutti 10; avv. comm. Ugo Scandiani, per lutto domestico, 50; signora Luisa Scandiani Diena in memoria del compianto suo fratello comm. Angelo Scandiani L. 250.

Sventure e disavventure

Cadendo dal letto

Cadde dal letto colpita da malore la ventiseienne Jolanda Marchetti abitante a Castello 2872 riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 10.

La frattura della clavicola

La bambina quattrenne Longobardi Maria, Cannaregio 2877, ieri alle 16 cadendo si fratturava la clavicola destra. Venne ricoverata all'Ospedale, guarirà in giorni trenta.

Dalla piattaforma

Il ferroviere Angelo Grando da Mestre e lì abitante in via Piave ieri in Marittima, mentre lavorava su una piattaforma, cadde da due metri nel pozzuolo della piattaforma stessa fratturandosi la scapola destra. Guarirà in giorni trenta.

La lussazione della clavicola

La tredicenne Carmela Gallucci, abitante a Castello 2859, è stata ieri ricoverata all'Ospedale con la lussazione della clavicola destra. Guarirà in giorni venti. La giovinetta non seppe precisare come si produsse il malanno; è probabile che ciò le sia accaduto facendo esercitazioni di ginnastica.

La puntura di un insetto

Per la puntura di un insetto riportava una infezione al braccio destro la ventiquattrenne Falasco Virginia abitante a Marghera. Guarirà in sei giorni.

Coi rottami di ferro

Il sessantenne Giuseppe Mercanzin abitante a Dorsoduro 2215 vogando un sandolo carico di rottami di ferro si feriva al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Con un coltello

Il commesso d'albergo Marco Polese di anni 22 abitante a Cannaregio 1269 mentre tagliava un pezzo di legno con un coltello si feriva al pollice destro. Guarirà in g. 10.

Tra due armadi

Il carpentiere in legno Cavazzana Augusto di anni 22 abitante a Castello 2227 lavorando per conto della ditta Dal Carlo in casa della famiglia Tommaseo a San Severo si impigliava la mano destra fra due armadi riportando una ferita da schiacciamento e relativa infezione, guaribile in giorni 25.

Fuoco al Camino

Per agglomeramento di fuliggine prendeva ieri fuoco il camino della famiglia Biason a San Simeone 487. Accorse la II. Sezione del Museo col capo Melega. Il danno si limita alle cento lire.

La fronte sul macigno

Lo scaricatore Vittorio Paties di anni 33, abitante a S. Croce 1365, ieri alle 18.30 mentre attraversava la passerella posta dal piroscafo *Giulia* all'approdo dei magazzini dei Sylos, cadeva giù battendo la fronte su un macigno. Si ebbe una ferita lacera guaribile in giorni 15.

L'infortunio del bracciante

Il bracciante Bellini Romeo di anni 26, abitante a Castello 3121, alle dipendenze della ditta Broglio, si feriva lavorando alla mano destra. Ne derivò una infezione guaribile in giorni trenta.

Con un chiodo

Il ventenne Bertan Ugo, abitante a Castello 2874, lavorando presso il costruendo Istituto nautico si feriva con una punta di chiodo alla pianta del piede destro. E' stato medicato all'ospedale, guarirà in pochi giorni.

Con un piede nella secca

Cadde nel rio dei SS. Apostoli il quattordicenne Giuseppe Rodighiero abitante a Cannaregio 3958, ferendosi con un pezzo di vetro al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Facendo il pediluvio

Mentre stava facendo beatamente il pediluvio su una riva delle Fondamenta Nuove il bracciante Ferro Pietro di anni 24, abitante a Cannaregio 5356, rotolava in acqua, battendo fortemente il ginocchio destro nella secca, riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Transito deviato per lavori di bonifica

A causa dei lavori di rialzo stradale lungo il canale della Fossetta tra Porte Grandi sul Sile e il Ponte sul Lanzonetto eseguiti dal Consorzio di Bonifica Capo Sile, a partire dal giorno 7 corr. e sino a nuovo avviso il transito da Mestre per S. Donà e viceversa sarà deviato lungo il percorso Trepalade - Musestre - Roncade - Monastier - Fossalta di Piave - Croce di Musile - San Donà di Piave.

Sigari Trento

Con R. Decreto 2 dicembre 1929, N. 2095, è stato disposto il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaro a foggia estera, di produzione nazionale, denominato « Trento ».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto è stabilito in lire 240 al chilo, corrispondente a lire 1.20 per ogni sigaro.

Fino a contrario avviso la distribuzione dei sigari « Trento » sarà effettuata nelle sole città del Regno capoluogo di provincia, eccezione fatta per le regioni della Venezia Giulia e Tridentina, nelle quali il manufatto sarà senz'altro passato allo smercio in tutte le località.

Il nuovo sigaro, già posto in vendita nelle principali rivendite, è similare ai tipi di provenienza estera ed è di lavorazione accuratissima e finemente condizionato.

I numeri telefonici dell'Azienda

Per comodità del pubblico che, di questi giorni, ha frequente bisogno di chiedere informazioni alla Azienda Comunale di Navigazione Interna si prega pubblicare che i numeri di tutti i telefoni della A.C.N.I. sono stati cambiati dal 1. luglio, assegnando alla A.C.N.I. la serie 3920 con numeri successivi fino a 3939.

La Direzione ha il numero 3921.

L'Ufficio movimento e ufficio abbonamenti (informazioni) ha il numero 3934.

Sarà poi facile agli interessati ricordare i numeri telefonici dei pontili perchè il primo numero 3928 è Santa Elisabetta di Lido, linea Canal Grande: segue 3929 approdo S. Elisabetta di Lido, linea diretta e segue ordinatamente S. Elena 3930, Giardini 3931, Veneta Marina 3932, Bragora 3933, Riva Schiavoni Ponte della Paglia 3934, Accademia 3935 e così di seguito fino al 3939 Santa Chiara.

Inoltre per parlare con la Direzione dell'Azienda serve il centralino municipale pel quale basta chiedere Centralino Municipio.

Commemorazione del prof. Trombetti

I soci dell'U. P. sono pregati di intervenire alla conferenza che sarà tenuta domattina alle 10, nella sala dell'Ateneo, dal prof. Ambrogio Ballini per commemorare l'illustre Accademico d'Italia Alfredo Trombetti e mettere in giusto rilievo i suoi mirabili studi sulla lingua del popolo etrusco.

Elenco degli appartamenti sfitti

Sestiere di S. Croce. — N. 541 A vani 5 di Parolo Giulia, fitto annuo L. 3900.

Sestiere di Castello. — N. 6539 piano II., vani 5 di Talamini Regina in Tonitto, fitto annuo L. 4800. N. 5113, piano II. vani 6 del dott. Coen Porto Augusto, fitto annuo L. 6900.

Sestiere di Dorsoduro. — N. 3488 p. IV., vani 5 del dott. Buttaro Francesco, fitto annuo L. 4200.

In suffragio del parroco di San Pantaleone

Lunedì 7 corrente nella Chiesa parrocchiale dei Carmini a cura del Clero e della Fabbriceria avrà luogo alle ore 10 precise una solenne Messa di Requiem in die septima in suffragio del defunto parroco di S. Pantaleone Don Vincenzo Scarpa, che cantò la sua prima Messa e fu Cooperatore zelante in questa parrocchia dal 1905 al 1918.

Stato civile

Giorno 4 luglio 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tagliapietra Tranquillo brace. con Cavagnis Gemma cas. — Pria Vittorio ag. telegrafico con Busetto Maria cas.; tutti celibi — **Decessi:** Seguso Gio. Batta di anni 75 ved. ricov. — Ferrettorio Giovanni 70 con. libraio — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 2 — Decessi 4.

Diario sacro

5 Sabato. — S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Chierici Regolari volgarmente detti Barnabiti e delle Suore chiamate Angeliche. — Ai Santi Apostoli alle 19 primi Vesperi della Dedicazione. — Ogni sabato a S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Le comitive

Ieri alle ore 14.45 sono arrivati da Firenze 76 turisti americani e alle 18.8 da Milano altri 29 turisti pure americani.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo

Come abbiamo annunciato domenica sarà ospite del Friuli S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Dopo aver presenziato a Udine alle varie cerimonie durante la mattinata, l'Augusta Donna si porterà a Cavasso Nuovo per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti di quel Comune.

Ecco pertanto il programma della giornata di Cavasso Nuovo per la inaugurazione del monumento ai caduti in guerra:

Ore 9: Apertura della grande pesca di beneficenza; ore 10: Messa solenne per i Caduti; ore 11.30: Concerto della banda di Maniago; ore 15: Ricevimento delle Associazioni Mutilati e Combattenti, delle Società operaie e invitati. Competizioni sportive del Dopolavoro; ore 17: Arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e delle autorità. Benedizione impartita da S. E. il Vescovo di Concordia. Orazione ufficiale dell'illustrissimo generale co. comm. Quintino Ronchi, ore 18.30: Rinfresco offerto alle Associazioni Mutilati, Combattenti, Società operaie e invitati. Concerto della banda di Maniago, ore 19.30: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele; ore 21: Spettacolo cinematografico, proiettato dall'Istituto Nazionale Luce; ore 22.30: Grandioso spettacolo pirotecnico personalmente diretto dal signor Giulio Dal Zotto di Udine.

Prossima importante riunione del Rettorato Provinciale

Martedì 8 corrente, alle ore 14, sotto la presidenza dell'On. Asquini, si riunirà in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale.

All'ordine del giorno figurano n. 42 oggetti, fra i quali, particolarmente importanti, i seguenti:

Comunicazioni del Preside. Nomina del Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale. Modificazioni al bilancio preventivo 1930 in relazione alla minore sovraimposta autorizzata. Conto Consuntivo 1929 dell'Amministrazione Provinciale. Finanziamento delle maggiori opere eseguite oltre progetto nel Padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale di Udine. Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano; apalto dei lavori di prolungamento del pignone destro. Contributo della Provincia per la sistemazione del campo polisportivo Moretti di Udine. Contributo a favore dell'Istituto Fascista di cultura di Udine. Contributo a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Contributo straordinario a favore del Consorzio Obbligatorio per l'istruzione tecnica. Modificazioni al regolamento per il Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi.

Gita al Ricovero Marinelli

Apertura stagionale del Ricovero Marinelli, gita indetta per sabato e domenica 12-13 luglio p. v.

Sabato: ore 15 partenza in torpedone (posti 18) dalla Sede Sociale; ore 18 arrivo a Collina, cena al sacco; ore 19 partenza a piedi; ore 21 arrivo al Ricovero (m. 2120) pernottamento.

Domenica: Salita a volontà (colazione al sacco); ore 15 partenza per il ritorno, ore 18 arrivo a Forni Avoltri, pranzo; ore 21 ritorno a Udine.

Si prega iscriversi per giovedì ore 12 tenendo presente che i posti disponibili nel torpedone sono 18.

Cronaca varia

Il lascito Buiatti. — Con decreto prefettizio di questi giorni, l'Orfanotrofio Tomadini è stato autorizzato ad accettare il lascito disposto in suo favore dalla compianta signora Giuditta Buiatti fu Angelo e consistente in una casa d'abitazione in via Del Bon, del valore di lire diecimila.

Infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri in seguito ad infortunio sul lavoro ha dovuto ricorrere alle cure mediche dell'ospedale il capo modellista Paolo Cecchini d'anni 42 da Udine, il quale accidentalmente ha riportato una ferita lacero strappata al pollice della mano destra. Data la qualità della ferita il sanitario gli praticò un'iniezione antitetanica.

Una caduta da bicicletta. — In seguito ad una caduta dalla bicicletta la giovane Jole Bertoli da Udine, mentre si recava a Paderno si feriva alla faccia e riportava escoriazioni multiple al ginocchio destro. E' stata dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Un furto — Ieri notte ignoti ladri scassinando una inferriata penetrarono nella casa del signor Nereo Petri di Antonio di anni 33, abitante in via Cotonificio, 24, asportando biancheria che era stata messa ad asciugare in una stanza. Prima di andarsene gli ignoti visitarono anche il pollaio rubando sedici galline. L'entità del furto si aggira a circa 600 lire.

Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri i quali hanno iniziato attivissime ricerche per individuare i colpevoli.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 1-2 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 3. Nate femmine 3. Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Simondi Giovanni custode carcerario con Ceschia Luigia casalinga.

Matrimonio: Vicario Adelchi bracciante con Pravisani Rosa tessitrice.

Denuncie di morte: Burello Angelo fu Lino di anni 50 falegname, Viola Renata di Francesco di anni 1, Blasoni Luigi fu Pietro di anni 49 carrettiere, Rizzi Livia fu Olivo vedova di Camillo De Petri casalinga di anni 37, Pillin Maria ved. del Tutto Luigi fu Giovanni di anni 70 casalinga, Luigi Solabi fu Giovanni di anni 26 agricoltore, Grassetti Marina in Casarini fu Marco di anni 46 casalinga.

Cronaca di Pordenone

CAROVANA ALPINISTICA AL PIANO DEL CANSIGLIO IN OCCASIONE DELLA CORSA AUTOMOBILISTICA.

Anche quest'anno in occasione della corsa in salita che si disputa sulla meravigliosa strada che da Vittorio Veneto conduce al Piano del Cansiglio la nostra Sezione organizza per detto giorno 13 Luglio corr. mese una gita alpinistica che come l'anno scorso raccoglierà numerosi appassionati.

L'itinerario facile ed alla portata di tutti favorirà l'intervento di numerosi soci e non soci. Prevedendo notevoli iscrizioni si fa viva preghiera a tutti coloro che intendono partecipare alla gita di voler passare alla Sede Sociale aperta tutte le sere e alla Farmacia Polese per la prenotazione dei posti. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 Luglio.

Itinerario: Autobus fino a Sarone, Salita a piedi fino alla Crocetta; Svolgimento gara automobilisti; Colazione al sacco e ritorno a Sarone; Autobus fino a Pordenone.

Tassa d'iscrizione: L. 9 per i soci e L. 12 per i non soci.

DECESSO DI UNA BUONA SIGNORA.

Ieri ebbero luogo i funerali della Signora Luigia Guatti ved. Scaramuzza che lasciò largo rimpianto per la sua bontà. Tutta la vita dedicò al lavoro ed agli affetti famigliari.

L'accompagnarono all'ultima dimora un numero rilevante di parenti ed amici. Sulla bara posava un cuscino della figlia, del genero, e dei nipoti della Defunta. Alla Chiesa S. Marco si svolsero le esequie funebri dopo di che il corteo si ricompose e proseguì pel Cimitero ove la Salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Presentimo ai congiunti condoglianze vivissime.

TEATRI APERTI

Al licinio: Il sole — Al Roma: La signorina 6 cilindri — Al S. Marco: Il tesoro del Pirata nero.

ALLA FINANZA

Per disposizione del locale comando di Sezione della R. Guardia di Finanza, si festeggerà oggi l'anniversario del Corpo. Si illuminerà la Caserma e si terrà un banchetto con l'intervento anche delle autorità civili e militari.

GEMONA

ONORANZE AD UN MILITE

La sciagura che ha colpito la famiglia Stefanutti, per la morte improvvisa del suo caro Giusepe, camicia nera di ottime virtù e milite fedelissimo della Difesa Antiarea, ha impressionato e commosso vivamente tutta la cittadinanza il Fascio e la M. V. S. N. e l'Associazione Commercianti Fascisti che lo amavano, per le sue qualità di onesto commerciante e di franco sincero membro della Commissione Sezione commercio, per le sue doti di disciplinare condotta politica nei ranghi della Milizia e nelle file del Partito, presente nelle manifestazioni e obbediente sempre — in ispecial modo quando si richiedevano sacrifici pecuniari — agli ordini del Regime.

La cittadinanza ha dato una imponente dimostrazione di cordoglio: Comune, Fascio, Milizia, Avanguardisti, Balilla, Associazione del Commercio, Organizzazioni Sindacali hanno partecipato ai funerali che hanno avuto luogo tra viva commozione.

USO DELL'ACQUA

Il Podestà invita i cittadini a fare un giusto uso dell'acqua, sapendo che diversi ne fanno sciupio ed uso per altri motivi che non sia quello dell'indispensabilità per casa.

PER AVANGUARDISTI E PER BALILLA.

Il Presidente dell'O. N. B. sig. Antonelli avverte le famiglie, che hanno i figli Balilla od Avanguardisti, a sollecitare le prenotazioni per il Campeggio alpino che si farà verso la fine di luglio nei dintorni di Sappada, a 1200 metri d'altezza.

MANIAGO

MOSTRA DELLA SCUOLA

Domenica p. v. 6 corrente nell'aula magna del palazzo scolastico avrà luogo l'inaugurazione della grande Mostra della scuola professionale detta «M. Carlo Mazzoli Taic» che espone i lavori molti e variati delle due sezioni maschile e femminile.

Muris di Ragogna

COMPAESANO DECEDUTO SUL LAVORO

Il 30 giugno scorso dopo appena un'ora dall'inizio della quotidiana fatica decedeva a Branzate (Milano), fulminato da una paralisi cardiaca il compaesano Giacomo Pietro Candusso fu Giacomo di anni 43, ex combattente nel corpo degli Alpini. I compagni di lavoro dell'estinto, fra i quali molti compaesani, vollero tributargli solenni onoranze, cospargendo fiori a profusione sulla salma e prendendo parte in massa all'accompagnamento all'ultima dimora.

San Odorico

Domani domenica 6 corr. in ricorrenza della festa del Patrono di questo ameno villaggio, avrà luogo una festa da ballo all'aperto con l'intervento della rinomata orchestra «Giovinezza» di Martignacco.

Per l'occasione i pubblici esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio, non esclusi i tradizionali polli novelli.

E' assicurato l'intervento di moltissimi forestieri.

S. VITO

UN DOPOLAVORO IN GITA

Domenica 13 Luglio corrente, organizzata dal Dopolavoro, avrà luogo la già annunciata gita alle RR. Grotte di Postumia. Alla gita stessa, che è alquanto interessante potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente iscritti previa adesione accompagnata dall'importo di L. 60 al Segretario Sig. Montico entro domenica 6 Luglio corrente.

Chi dunque intende od ha intenzione di partecipare alla gita è pregato iscriversi subito per da tempo ai Dirigenti la gita di conoscere il numero e stabilire definitivamente il programma.

CODROIPO

OFFERTE ALL'ASILO

Offerte pervenute al locale Asilo Infantile: Paludo nel batesimo del figlio 25; N. N. 5, C. T. 10. In morte di Buzzi Merlo Giuditta: Tomada Lucia 5, la famiglia 20, Banca Cattolica 200, Viciguerra 2, Operai impresa Bortolotti 20.65, Maestri Tubaro 10, Chiarcossi Giuseppe 11.30.

NOMINA

Su proposta dell'Autorità Politica la Sede Generale di Venezia dell'Ass. Fascista Tra Proprietari di Fabbricati ha nominato il Sig. Antonio Polano di Antonio fiduciario e Corrispondente della Federazione stessa per il Comune di Codroipo.

GARA DI CALCIO

Domani alle ore 17 nel Campo Littorio avrà luogo una interessante gara di calcio tra la squadra del Campoformido e del Gruppo Sportivo locale. L'attesa è vivissima per vedere i nostri giovani battersi con la forte squadra ospite.

TIRO AL PIATTELLO

La prima gara di Tiro al Piattello, che si disputerà domani nello splendido Stand della Sezione Caccia e Tiro a Bolo, avrà un esito magnifico. Difatti si prevede un largo affluire di tiratori da tutti i centri limitrofi.

CRONACA DI LATISANA

A CAMILLO GASPARI PODESTA'

Semplice e solenne è riuscita la dimostrazione di affetto che i dipendenti del comune hanno voluto fare all'amato Podestà d.r Camillo Gaspari, offrendogli una bellissima pergamena o[illegible] del prof. Francesco Jus e u[illegible]edaglia d'oro insegna dell'alto [illegible]io di Podestà. Questo fervido s[illegible] di omaggio venne offerto a nome di tutti i dipendenti dal segretario capo sig. Giovnani Maria Rossetto. Il sig. Gaspari ringraziò commosso tutti i presenti.

ISPEZIONE AI BALILLA

Domenica scorsa, alle 10, è stato in visita ufficiale l'ill.mo cav. Mario Petoello comandante la 305. Legione Balilla, per ispezionare la locale 11. centuria. I Balilla erano inquadrati al completo nella palestra ammessa alle scuole elementari al comando del maestro Portale.

Il comandante rivolse parole di elogio ai piccoli organizzati e poscia si è recato alla sede del comitato comunale ove erano ad attenderlo tutti i membri del locale P. N. F.

CIVIDALE

COMITATO PRO DALMAZIA

Sono aumentate le adesioni al Comitato d'azione pro Dalmazia, presieduto dal Prof. A. Benvenuti. Il Comitato si è ieri sera adunato per la nomina della Commissione che dovrà giudicare dell'ammissione dei nuovi soci.

Cronache vicentine

Un'altra infanticida assolta dai giurati — Indagini su una misteriosa aggressione — La funziona funebre nel Sacello di Monte Pasubio.

✱ Dopo l'assoluzione dell'infanticida Rosa Navarini di Cavazzale — avvenuta ieri alla nostra Corte di Assise — la cronaca registra oggi la assoluzione di un'altra donna, tale Magentale Maria detta Laita fu Gio. Batta d'anni 25, imputata dello stesso delitto.

Secondo l'accusa la Magentale — sposata con un operaio emigrato — avrebbe soppresso una creaturina natale il 19 febbraio scorso. La perizia medica ha accertato che la morte del neonato fu causata da emorragia ombelicale e assideramento.

I giurati hanno ammesso la sussistenza del fatto materiale, cioè l'uccisione dell'infante, hanno affermato che fu la Magental a commetterlo ma hanno risposto negativamente al quesito relativo alla volontarietà.

La Magentale è stato quindi assolta. La difendeva l'avv. Velo di Thiene.

✱ La Questura non ha mancato di indagare attivamente sull'aggressione subita l'altra mattina dal rappresentante di commercio cav. Sebastiano Tomba che, entrando nel suo ufficio di Via Riale, è stato colpito, al buio, da uno sconosciuto il quale si trovava nascosto nello studio e riusciva ad allontanarsi poi senza mostrare il viso alla vittima.

In un primo tempo si era parlato di un ladro che, sorpreso nel suo lavoro, avrebbe bastonato il Tomba per assicurarsi via libera nella fuga, ma ora, in seguito all'accertamento di alcune notevoli circostanze, va prendendo maggiore consistenza l'ipotesi che l'aggressione abbia il carattere di una vendetta da parte di una persona che portava rancore, per motivi d'affare, al cav. Tomba.

✱ Come è noto, domenica prossima, con l'intervento di S. E. il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, sarà commemorata l'epica difesa del Pasubio.

Alle ore 10, nel Sacello-Ossario dei Caduti della I.a Armata, sarà celebrata una S. Messa, che sarà seguita da una funzione funebre (celebrata dal Vescovo Monsignor Rodolfi) in suffragio dei gloriosi morti che resistendo sul Pasubio, salvarono, nel 1916, non solo Vicenza, ma l'Italia tutta.

Bassano del Grappa

SPAVENTOSO INCENDIO

Dopo le una di ieri notte in Viale Venezia, nella strada Ascana, si sviluppò un grandissimo incendio che poteva avere serie conseguenze. La segheria del sig. Angelo Albertoni, per cause ancora ignote, prese fuoco e le fiamme alimentate dal vento, avvilupparono tutto il fabbricato minacciando pure la casa. Accorsero sul posto i pompieri e numerosi volonterosi dandosi subito al lavoro di spegnimento. Dopo non pochi sforzi l'incendio venne circoscritto alla segheria, salvando con la casa e le abitazioni vicine. Lo spettacolo nella notte era impressionante, le fiamme divoratrici salivano alte al cielo trovando continuo alimento nella quantità di legname resinoso accatastato nella segheria. Dopo parecchie ore di intenso lavoro da parte dei pompieri e della popolazione l'incendio venne domato. I danni sono ingenti.

Cronaca di Marostica

UNA LOTTERIA PRO SOLARIUM

Per magnifica iniziativa dell'egregio Dottor Gardellin, Presidente del Solarium con la collaborazione di un gruppo di locali pescatori venne fatta una Lotteria di trotte a pro Solarium cre ha fruttato circa L. 500. Detta lotteria venne vinta dai signori: Colusi Camillo e Dottor Corà.

Levico

UNA LAUREA

Presso la Regia Università di Padova, discutendo un lavoro sulle «Acque minerali delle Regie Fonti di Levico-Bagni - Vetriolo-Bagni» si è laureato brillantemente il concittadino Enzo Grandi, figlio del compianto dott. Emanuele che fu per ben 25 anni medico e ufficiale sanitario della nostra città.

Cronaca di Ceggia

GRAVE LUTTO CITTADINO

Con vivo dolore è stata appresa l'immatura fine, avvenuta a Farra di Soligo, del sig. Romualdo Cristofoletti che per lunghi anni fu amministratore intelligente ed attivo del nostro Comune, prima come sindaco, poi come podestà.

Sono pervenuti telegrammi di condoglianze da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal comm. dott. Costante Bortolotto podestà di S. Donà di Piave e da numerose altre autorità e personalità.

La popolazione s'appresta ora a rendere le più solenni onoranze alla Salma.

FESTEGGIAMENTI SOSPESI

I festeggiamenti per la continuazione della sagra, che dovevano aver luogo domani domenica, in seguito alla morte del Podestà, sig. Romualdo Cristofoletti, sono stati sospesi.

Cronache padovane

Incendio doloso — Motociclista che investe una donna — La fine del fotografo.

✱ Un incendio si sviluppava ieri sera nella casa colonica di proprietà dell'agricoltore Franzolin Guido. Le fiamme che si erano sviluppate nel fienile investivano in breve la casa cosicchè tutto il fabbricato era avvolto nel fuoco. A nulla valse l'opera tentata dai villici per l'estinzione dell'incendio.

Il Franzolin è stato arrestato poichè dalle indagini dei carabinieri pare che egli sia stato la causa dell'incendio allo scopo di poter ritrarre il premio di assicurazione.

✱ Stamane sullo stradale di Torreglia avveniva un grave investimento. Un motociclista investiva certo Angela Carpanese di anni 58 da Tramonte.

Nell'urto la donna fu gettata a terra. La poveretta riportava delle ferite in tutto il corpo.

Con una automobile la donna fu trasportata all'Ospedale di Padova ove le venne riscontrata la frattura della clavicola destra e contusioni alla testa guaribili in un mese salvo complicazioni.

✱ La fine del fotografo Gabriotti, rinvenuto la notte di lunedì cadavere sulla strada di Voltabarozzo, aveva fatto sorgere il sospetto che potesse trattarsi di delitto.

Le ferite che il Gabriotti presentava alla testa ed al corpo sembra siano dovute a investimento. Si sapeva infatti che il fotografo era partito da Padova per rincasare un po' alticcio.

I fermi che erano stati eseguiti in settimana non sono stati mantenuti.

Da Piove di Sacco

AUTOMOBILE CHE INVESTE UN CICLISTA.

Ieri mattina, verso le ore 8, l'automobile Fiat 514, con targa contrassegnata col N. 15 V. R., pilotata da certo Benvenuti Ettore da Verona, investiva nel crocivia Piove, Pontelongo, Arzergrande, Brugine, il ciclista Favareto Argentino di anni 23, residente ad Arzergrande d'onde proveniva per recarsi a Campagnola per affari Il ciclista non avendo veduta l'auto, si accingeva a passare la strada proprio quando la macchina giungeva e andava a cozzare contro la stessa.

Subito soccorso, venne condotto con un'automobile all'Ospedale di Piove dove gli fu riscontrata la rottura di due costole e ferite varie.

UN ALTRO INVESTIMENTO

Ieri sera, la bambina Vegro Teodolinda di Narciso, d'anni 7, domiciliata a Codevigo, mentre transitava per la strada veniva investita da un camion riportando lesioni varie per cui fu ricoverata all'Ospedale di Piove.

Cronaca di Mira

L'UNANIME CORDOGLIO PER UNA SCOMPARSA

Ieri sera alle ore 18 ebbero luogo solenni onoranze in omaggio alla compianta signora Formenti Clelia in Fabbretti, madre del concittadino Mario Fabbretti, membro del Direttorio del Fascio.

La povera signora, mancata ai vivi ieri l'altro per una fatale disgrazia lasciando nello strazio più vivo i figli ed i congiunti tutti, si ebbe ieri sera l'unanime attestazione di affetto dalla cittadinanza, che volle compatta insieme alle principali autorità intervenire ai funebri.

Da S. Donà di Piave

GRAVE CADUTA DA UNA SCALA

Un grave infortunio è accaduto ieri mattina nel fondo di proprietà del sig. Martini Tigelio in frazione Isiata di questo Comune.

Verso le ore quattro, il meccanico Marcuzzo Luigi di Eugenio di anni 34 addetto alla trebbiatura del grano, si recava dal fienile dove aveva trascorsa la notte ad accendere la trebbiatrice, senonchè nello scendere dalla scala a pioli che trovavasi attaccata al fienile mise un piede in fallo e cadde al suolo da un'altezza di circa metri quattro.

Alle grida di soccorso del Marcuzzo, accorsero il compagno di lavoro dello stesso e l'affittuale del fondo Coppo Giuseppe, i quali sollevarono il ferito e visto che non poteva reggersi in piedi lo adagiarono in un'automobile e lo trasportarono all'Ospedale civile, dove i sanitari gli riscontrarono frattura del collo del femore sinistro, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni salvo complicazioni.

Data l'entità della lesione il Marcuzzo è rimasto ricoverato in Ospedale.

Noale

EPICA RICORRENZA

Molti cittadini, passando ieri accanto al monumento di P. F. Calvi, si chiedevano, sorpresi, per quale ragione ai quattro angoli del basamento fossero state poste 4 bandiere, piegate a lutto.

4 luglio 1855, 4 luglio 1930: cadeva ieri il 75.o anniversario di quel giorno in cui P. F. Calvi, sugli spalti di Belfiore, lasciava la vita sulla forca austriaca.

Cronaca di Treviso

Sindacato Albergo e Mensa

In seguito all'esame della situazione organizzativa della categoria ed ai risultati dell'Assemblea generale, il Commissario straordinario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio ha proceduto alla nomina ed all'insediamento del nuovo Direttorio del Sindacato Albergo e Mensa, chiamandone a far parte i Signori: Umberto Costella, Segretario Provinciale; Lazzari Gastone Danieli Agostino, Trifoglio Giovanni e Del Fabbro Tiziano.

Pro Casa di Ricovero

Il cav. Ernesto Dartora per onorare la memoria della compianta sua Signora Angela Algise offre alla Casa di Ricovero L. 50.

Le ferie ai lavoranti panettieri

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica: In seguito a precisi accordi intervenuti fra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio e la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, tutti i datori di lavoro panificatori della Provincia di Treviso debbono corrispondere ai propri dipendenti numero sei giornate di ferie pagate, a termine della Carta di Lavoro paragrafo XVI.

Nelle giornate di ferie non sono compresi naturalmente i giorni festivi e per l'eventuale sostituzione degli operai in ferie i datori di lavoro dovranno assumere la mano d'opera attraverso l'Ufficio di Collocamento, Calmaggiore 10, tel. 7-93.

Per maggiori schiarimenti i lavoranti panettieri potranno rivolgersi alla sede del Sindacato nei giorni feriali, al fiduciario G. B. Facchinetti.

La Banda del "Manzato,,

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Musicale Manzato domani 6 corr. alle ore 21 in Piazza dei Signori:

1. Meyerbeer: «Profeta» Marcia Trionfale — 2. Boito: «Mefistofele» Notte del Sabba classico — 3. Catalani: Danza delle Ondine, «Loreley» — 4. Giordano: «Andrea Chenier» Sunto atto III. e IV. — 5. Flotow: «Marta» Sinfonia.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 6 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Mogliano Veneto e S. Bona Nuova alla Chiesa.

Cronaca di Montebelluna

MONTEBELLUNA
L'ESITO DEGLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

Ammessi alla classe prima: Arman Agstino, Bernardi Antonio, Bisol Giustino, Bressan Umberto, Callegari Maria, Camerini Adelia, Corradi Publio, D'Andrea Mino, Daniel Armando, Daniel Margherita, Donadini Gino, Favotto Erminio, Garbuio Elda Girardini Gherarda, Innocente Giulio, Morellato Teresina, Padoan Mario, Poloni Francesco, Poloni Luciano, Puppato Duilio, Sanson Tito, Sartor Gina, Scussat Luigia, Vettorello Luigi, Zecchinel Biron.

Promossi alla seconda classe: Senza esami: Andolfato Antonio, Andolfato Roberto, Bof Luigi, Filippini Rina, Esetta Virginia, Maria Ferruccio; Con esami: Baggio Serafino, Bazzanella Rodolfo, Bersani Aldo, Gobbo Angelo, Martinazzo Giuseppe, Martintoni Gino, Pelizzari Olga, Solisizzi Mirko.

Promossi alla classe terza: Bof Frminio, Casagrande Milena, Fuga Giorgetta, Nogari Gustavo, Trevisiol Mario, Vergani Eugenio, Vergani Renzo, Vidotto Luigia.

Promossi alla classe quarta: Baratto Marco, Bottari Aldo, D'Andrea Giovannina, Donadini Renzo, Mazzocato Giuseppe, Milanese Cosetta, Paruzzolo Mario, Sernaglia Mario, Vergani Salvatore, Volpato Orazio.

Esami sostenuti presso l'Istituto Tecnico «Riccati» di Treviso: Idoneità alla classe IV.: Vettorazzo Attilio, Ammissione al Corso Superiore: Andolfato Giovanni, Baratto Anita, Garbuio Elisa, Girardel Maria, Martintoni Maria, Simeoni Anita.

LA COLONIA MARINA

Il secondo scaglione di bambini che partecipano alle cure del mare per l'interessamento di questa colonia marina, partirà per avazucchena lunedì 7 corrente col primo treno per Treviso. Si avvertono i genitori che (per l'ultima visita medica) devono presentare alle scuola di Pieve i loro bambini alle ore 15 di domani sabato.

BUONA USANZA

L'Avv. Domenico Legrenzi per onorare la memoria della amata sorella ha versato L. 200 all'Opera Maternità e dInfanzia.

Il dott. Luigi Sartori non avendo potuto intervenire al banchetto offerto al Capo Stazione cav. Campagnoni, ha versato L. 15 alla Colonia Marina. I preposti ringraziano.

CENA D'ADDIO AL CAPO STAZIONE.

Il Cav. Oscar Compagnoni, che da quattro anni è titolare della locale stazione ferroviaria godendo la genrale considerazione e simpatia per il suo costante interessamento pel miglioramento dei servizi ferroviari tanto per paesseggeri come per le merci, pel miglior decoro della stazione, per la sua correttissima partecipazione alla vita cittadina e per le sue doti personali, sia per abbandonare Montebelluna pe rassumere la direzione della stazione ferroviaria di Castelfranco Veneto.

Amici ed estimatori del cav. Compagni per dimostrargli i loro sentimenti vollero offrirgli una cena, che venne servita l'altra sera all'albergo Corona.

Vi intervennero il Podestà dott. Polin, il Segretario Politico Dott. Parisotto, il Pretore Dott. Di Matteo, il Comm. Ing. Guido Dall'Armi, il Comm. Memi Gobbato di Volpago presidente della Banca Popolare di qui, il cav. Facchinello podestà di Crocetta del Montello, il Cav. Virginio Polin vice conciliatore, i capi manipolo della Milizia Ferroviaria Bortoluzzi e Caenaro, il centurione della M. V. S. N. Casadei ed i capi manipolo geom. Saccol e Casagrande Mario, il cav. Baratto segretario capo del comune, il sig. Campagnati ispettore delle tramvie della società Veneta, il dott. Ressa Primo Procuratore delle imposte, il cav. ng. Tomatis presidente della commissione mandamentale delle imposte dirette, dott. cav. Liberali, dott. Barbieri, il rag. cav. D'Andrea direttore della Banca Popolare, dott. Faggionato, Sig. Polin Carlo direttore didattico di Volpago Sig. De Nardo, Sig. De Rossi Carlo, direttore dello stabilimento dei cotonifici trevigiani, Sig. Isetta proprietario dello stabilimento omonimo e molti altri egregi cittadini di Montebelluna e ferrovieri.

Allo spumante il dott. Polin podestà, diede lettura delle adesioni mandate dal cav. Boato direttore degli Istituti agrari, dal preposto can. mons. Giuseppe Furlan, dal dott. Luigi Sartori R. Direttore didattico, dal dott. Pavanetto dal cav. uff. Cesare Raffaelli e da molti altri e quindi, rendendosi interprete dei sentimenti non solo dei presenti e degli aderenti, ma anche di parecchi che non intervennero alla cena perchè avutane notizia troppo tardi, rivolse al festeggiato un indovinatissimo brindisi.

Rispose il cav. Compagnoni, e le sue parole furono accolte da calorissimi applausi, fervida espressione dell'animo dei convenuti.

Al distinto Capo Stazione inviamo anche da queste colonne i nostri voti migliori.

Cronaca di Oderzo

CONCORSO PER BORSE DI STUDIO.

La presidenza centrale dell'O. N. Balilla ha bandito il IV. concorso per borse di studio e di operosità in libretti di risparmio da L. 800 per gli Avanguardisti e da L. 400 per i Balilla. I concorso è aperto a tutti gli Avanguardisti e i Balilla, artigiani, studenti, agricoltori, impiegati, iscritti da almeno sei mesi all'O. N. B.

Il Comitato comunale di Oderzo proporrà alla premiazione l'Avanguardista o il Balilla che, a giudizio di una speciale commissione, sarà ritenuto più meritevole.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria del Comitato (Funicipio) non più tardi del giorno 8 corrente.

CAMPEGGI ALPINI O. N. B.

Il Comitato Comunale Balilla ha disposto che al primo turno del Campo Alpino di Valgrande partecipano i seguenti iscritti:

Avanguardisti: Duso Armando, Marchesin Felice, Freschi Lorenzo, Puppin Vittorio, Vizzotto Renzo; Balilla: Alessandrini Egidio, Andrighetti Onorino, Bortolini Giuseppe, Fantuz Giuseppe, Paludo Beniamino, Uliana Giuseppe, Rocco Ugo.

Ha disposto altresì per l'invio alla Colonia Montana di Valdobbiadene delle Piccole Italiane Pavanello Matilde, e Zava Bruna.

Cronaca di Gorizia

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Movimento demografico del giugno 1930 Matrimoni: nel mese di Maggio 10, di Giugno 22, in più 12; Nati vivi: Id. 83, id. 75 in meno 8; Partoriti morti: Id. 4, id. 4; Morti: Id. 69, id. 57, in meno 12; Immigrati: Id. 202, id. 166, in meno 36; Emigrati: Id. 258, id. 169, in meno 89

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il giugno 1930.

Al Regolamento di Polizia Urbana N. 33; al R. D. L. 2 dicembre 1918 N. 3179 91; al Regolamento di Pubblica Sicurezza 1; ad Ordinanze varie 2; al Regolamento ai mercati 4; al Regolamento Industriali e Commerciali 1; al Nuovo Testo Unico delle Leggi di P. S. 2; al Regolamento Igienico Sanitario 1. — Totale N. 135

CORMONS

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DI GIUGNO.

L'ufficio municipale dello stato civile ci comunica il seguente movimento demografico relativo al mese di giugno scorso:

Nati 11. Morti: Marni Vittorio di anni 63 casalinga, Cont Desiderio di anni 44 carraio, Buttus Anna di anni 76 casalinga, Mucchiatti Rosa di anni 79 casalinga, Brach Carolina di anni 65 contadina, Faes Irene di anni 77 religioso, Osso Olga di anni 76 religiosa, Maring Eleonora di anni 27 casalinga con totale di morti 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Codebò Enrico ferroviere e Adamo Caterina casalinga, Bullo Giuseppe impiegato e Cecot Antonia casalinga, Tomadin Antonio contadino e Cucit Rosa contadina con totale di 3.

Atti di matrimonio: Pitich Guglielmo battirame con Minen Elisabetta casalinga, Cattarin Mario commesso con Duttig Anna sarta, Cattarin Giovanni contadino con Magherli Maria contadina, Lipovscech Antonio contadino con Fogar Maria contadina, Gozzutti Pietro contadino con Pilutti Iolanda filandaia, Florian Augusto agricoltore con Geromei Maria casalinga, Codebò Enrio ferroviere con Adamo Caterina, Bullo Giuseppe impiegato con Cecot Antonia casalinga con totale matrimoni 8.

Emigrati 5 immigrati 5 con un'aumento di popolazione di una persona.

MERCATO MENSILE

Ricorrendo ieri il primo venerdì del mese, si tenne nella nostra città il mercato mensile del bestiame, nel Foro Boario.

Il concorso di bestiame fu magro e di conseguenza pochi sono stati gli affari trattati.

Sulla piazza 24 Maggio si svolse il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

I FESTEGGIAMENTI DI SPESSA

Domani domenica 6 e lunedì 7 corr., indetti dal Dopolavoro di Capriva si svolgeranno nel grande parco di Spessa i tradizionali festeggiamenti che ogni anno richiamano da tutto il Friuli una enorme quantità di forestieri.

I festeggiamenti si apriranno con l'inaugurazione della pesca di beneficenza, seguiti dalla corsa podistica di resistenza, gara di palla al calcio, gara di cori friulani, cantina friulana e ballo pubblico. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro cormongse diretta dal maestro Doliach.

Lunedì 7 si avrà la continuazione del ballo e una gara di palla al calcio fra due squadre del circondario

CINEMATOGRAFI

Oggi sabato e domani domenica al Teatro Comunale si proietterà *Crisi* con Brigitte Helm.

All'Arena Italia invece avremo *Principe studente* con Vilma Banky.

Quanto prima: *Folla*. In ambedue i ritrovi suoneranno scelte orchestrine. Precederà dei films «Luce».

CRONACA DI ADRIA

PREGIUDICATO CHE SCOMPARE DOPO AVER TRUFFATO CENTO LIRE

Il noto pregiudicato Mario Ferro di Francesco, da Taglio di Po, si presentava giorni addietro alla madre di certo Antonio Mancin di Melchiorre, da Cà Zuliani, e a nome del figlio si faceva consegnare 100 lire con la scusa che doveva venire in Adria a fare delle spese per il Mancin stesso il quale invece, non sapeva nulla di nulla. Dopo ciò, il Ferro, si rendeva latitante. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

CICLISTA INFORTUNATO

Mentre percorreva via Bindola, certo Serafino Ferro di Augusto di anni 23, bracciante cadde dalla bicicletta infilandosi in una coscia la punta d'una scure. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, il disgraziato dopo le prime cure del caso venne trattenuto e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

UN CASO D'INSOLAZIONE

Mentre usciva dalla nostra Cattedrale la quarantenne Ravara Letizia fu Luigi della frazione di Cà Emo, veniva iermattina colpita da insolazione stramazzando sulla pubblica via. Prontamente soccorsa e trasportata nella sede della Croce Verde, la Ravara si ebbe le cure del caso

FURTO DI MATTONI

In questi giorni vennero asportati da ignoti mille mattoni in danno di Giuseppe Zaninello fu Giuseppe da Loreo, il quale ha denunciato il furto all'arma che indaga.

IL CORAGGIOSO ATTO DI DUE AVANGUARDISTI, SALVANO UN BIMBO IN PROCINTO D'ANNEGARE.

Ieri, un gruppo di ragazzetti di contarina, forse per trovare un po' di refrigerio e per giocare, si sono recati in un tratto d'acqua del fiume Pò, cosparso di profonde buche prodotte dall'escavo della terra occorrente per la fabbrica di laterizi dell'Ing. Comm. Scarpari di Adria — buche che quando per l'alta marea il Pò si gonfia un poco, si riempiono d'acqua — e in una d'esse si misero a giocare e a tuffarvisi.

Tra essi v'era il piccolo Guan Mendino di anni nove il quale, ad un certo punto, messi i piedi in un punto troppo profondo, scompariva sott'acqua.

Il giovane avanguardista Luigi Celegato di Raimondo di anni 14, che stava a guardare dalla riva, subito si gettava vestito com'era nell'acqua, ma, poco abile nel nuoto, non riusciva a ripescare il pericolante.

Alle alte grida d'aiuto di tutti gli altri ragazzi, accorreva sul posto l'avanguardista sedicenne Guido Boscardini, di Emilio, che senza pensare al proprio pericolo subitamente si lanciava in acqua e dopo molti generosi sforzi riusciva a ripescare e a trarre in salvo il piccolo Gnan già privo di sensi; e quindi aiutava a portarsi all'asciutto anche l'amico Celegato poco pratico nel nuoto. Con l'ausilio delle norme che ogni avanguardista conosce in simili frangenti, è stata subitamente praticata la respirazione artificiale al Gnan che poco dopo rinveniva e quindi dagli stessi avanguardisti veniva ricondotto alla sua famiglia.

L'atto coraggioso dei due giovani avanguardisti venne vivamente applaudito dai numerosi presenti e merita quindi di essere segnalato a tutta la cittadinanza ed alle superiori Gerarchie affinchè questi due giovani camerati che, sprezzanti del pericolo, hanno sfidato la morte per soccorrere chi era vicino a morire, abbiano un meritato encomio e siano segnalati a tutti gli avanguardisti d'Italia.

MINACCIA UN MUTILATO OFFENDE L'ARMA E FINISCE IN GUARDINA.

Ieri nella caserma dei carabinieri Reali di Contarina venne chiamato certo Battiston Gaspare fu Giovanni, di anni 35, il quale dal solerte maresciallo Amato veniva formalmente diffidato per certe minaccie ch'egli aveva il giorno precedente rivolte contro il mutilato di guerra Angelo Seabin.

Alla giusta diffida del funzionario il Battiston, anzichè ravvedersi, andava in escondescenza pronunciando anche frasi poco riverenti all'indirizzo del funzionario e dell'arma benemerita.

Ma tali bollori vennero presto calmati perchè il prepotente veniva trattenuto in arresto e denunciato all'autorità Giudiziaria.

Ci consta che da qualche tempo egli formentava con insulti e minacce lo Scabin in segno di vendetta per avere lo Scabin com'era suo dovere, denunciato il Battiston per lesioni.

Ora si trova nelle nostre carceri mandamentali in attesa di giudizio.

Un po' di fresco, con questi calori, non gli farà male ! !

L'ATTO ONESTO D'UN BALILLA

Iermattina il caro balilla settenne Donà Benito, figlio dell'amico Centurione Giulio, transitando pel corso Vittorio Emanuele rinvenne un biglietto di stato da lire 100, senza por tempo di mezzo il piccolo Benito si recava al vicino Ufficio dei Vigili municipali ove consegnava il biglietto con queste parole: «Questi sono denari degli altri, non miei, gli ho trovati per la strada».

Poco dopo veniva rintracciato il proprietario del biglietto nella persona dell'agente di commercio Matassi giovanni di Menotti, che l'aveva smarrito mentre si recava alla Cassa di Risparmio.

Al caro Benito un vivo plauso per l'atto onesto compiuto.

L'ATTIVITA' DEI LADRI

Ai carabinieri della vicina contarina (Taglio di Porto Viro), ieri, il sig. Marino Isaro fu Giuseppe, ha denunciato d'aver subito l'altro giorno un furto. I ladri gli avevano rubato un po' di tutto: sette fiaschi di vino, un rasoio, una sega, un mantello, ed altri oggetti per un valore complessivo di circa 250 lire.

Il derubato non eleva sospetti. I militi dell'arma benemerita ingagano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "City of Chicago,, atterra dopo 551 ore di volo

CHICAGO, 4

Alle 21.40 di ieri sera (ora locale), quando il City of Chicago aveva compiuto la 533.a ora di volo, gli aviatori si accorsero che dal motore, a causa dell'usura degli anelli dei pistoni, colava con una certa abbondanza l'olio. Allora Kenneth Hunter si affrettò ad eseguire una sommaria riparazione che ovviò temporaneamente al grave incidente. Poco dopo gli aviatori inviavano un messaggio per annunziare che essi persistevano nel proponimento di continuare a volare fino ad oggi, festa nazionale degli Stati Uniti.

Infatti il City of Chicago è atterrato solamente alle ore 6,18, ora estiva locale, corrispondente alle 0.18 italiane, dopo di avere volato per 551 ore consecutive.

Preoccupazioni in Germania per la caccia ai separatisti

BERLINO, 4

(F.B.) Le autorità politiche e i circoli dirigenti cominciano a preoccuparsi di quanto avviene in Renania e cioè sul movimento di vendetta di una parte della popolazione contro i fautori del separatismo. Qualche giornale del centro e della sinistra afferma che gli istigatori di questo movimento sono stati i nazionalisti allo scopo di turbare il tranquillo svolgimento delle feste renane e per offuscare il notevole risultato che lo sgombero della Renania rappresenta per la diplomazia tedesca.

Il *Berliner Tageblatt* ritiene che il Governo di Parigi non mancherà di fare un passo presso quello di Berlino, inerente ai vandalismi compiuti da una folla inferocita nelle case dei separatisti. Il presidente dello Stato d'Assia ha lanciato un appello alla popolazione invitandola alla quiete ed a lasciar stare i nemici di ieri. Lo stesso presidente ha ordinato alla polizia la massima sorveglianza. Ciò non di meno la caccia ai separatisti è continuata la notte scorsa.

Il primo passo in Jugoslavia verso la nuova costituzione

VIENNA, 4

(E.M.) La *Gazzetta Ufficiale* jugoslava ha pubblicato ieri il decreto che costituisce nei comuni e nelle città jugoslave i «consigli di banato». Sui nove banati di tutto lo Stato jugoslavo verranno ripartiti 514 consiglieri di banato, dei quali 234 comunali e 180 cittadini. Si afferma che è questo il primo passo verso una nuova costituzione. Questa prova di ritorno al parlamentarismo dovrebbe fornire i criteri ai quali attenersi nella futura legislazione. Si proverebbe in un secondo tempo a completare con membri elettivi gli attuali consigli, dai quali dovrebbero poi essere nominati i consigli provinciali.

Una onorificenza pontificia al Cancelliere Schober

VIENNA, 4

Il Cancelliere Schober è stato insignito dal Papa Pio XI della gran croce dell'ordine di Pio XI. Il Cancelliere si è recato a rendere visita al nunzio pontificio mons. Sibilia pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti di animo grato verso la S. Sede.

Un apparecchio tedesco precipitato — I piloti leggermente feriti

BERLINO, 4

(F.B.) Un aeroplano della scuola piloti universitari di Berlino, con a bordo due giovani allievi, è caduto stamane sulla strada che conduce all'aerodromo di Johannisthal. L'apparecchio si è sconquassato; il pilota e il suo compagno se la sono cavati fortunatamente con leggere ferite.

42 gradi a Tunisi

TUNISI, 4

In questi ultimi giorni il termometro ha registrato delle temperature tropicali, lasciando intontiti i più refrattari al calore. Il record l'abbiamo avuto ieri con 42 gradi a mezzogiorno e 39 alle 18. La gente sta fino alle 2 dopo mezzanotte nelle birrerie e nei caffè a bere birra e limonate ghiacciate e c'è chi scappa sulla spiaggia, di nottetempo, in cerca di un po' di brezza.

Pensionato investito dal treno

BOLZANO, 4

Verso le 17, nelle vicinanze della via di Fanès, non lungi dalla fattoria omonima, il pensionato 54enne Floriano Schenk, ammogliato, mentre stava attraversando il passaggio a livello, non si sa come, è stato investituto dal diretto Innsbruck-Verona, che in quel momento s'era avvicinato alla velocità di 75 Km. all'ora.

Il disgraziato era rimasto stritolato. La salma fu rimossa, dopo il nulla osta da parte della Commissione giudiziaria, recatasi appositamente sul posto, e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Bolzano. Non si sa come sia avvenuta la mortale disgrazia.

Le avvelenatrici di Piombino condannate a 30 e 20 anni

LIVORNO, 4

Stamane ha avuto termine il processo contro le avvelenatrici di Piombino. Dopo l'arringa dell'avv. Colombo, il quale difendendo la Rocchi ha cercato di dimostrare che per l'omicidio Valteroni non erano state raggiunte le prove, invocando poi le attenuanti generiche per il veneficio della Sozzi, l'aula è stata sgomberata per il verdetto.

Alle 12.30 il pubblico è stato riammesso e riaperta l'udienza, il cancelliere ha letto le risposte dei giurati. Essi hanno ammesso il veneficio del Valteroni, ma hanno escluso che a compierlo sia stata la Rocchi; per l'uccisione della Sozzi hanno accordato all'imputata le circostanze attenuanti. Per la Bardi hanno escluso la premeditazione e hanno accordato le attenuanti. In base a tale verdetto, il Pubblico Ministero ha chiesto che la Rocchi fosse condannata a 30 anni di reclusione e che la Bardi fosse condannata a 20 anni della stessa pena.

La sentenza del presidente infatti condanna la Rocchi a 30 anni di reclusione, a 10 anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge; la Bardi a 20 anni di reclusione, a tre anni di vigilanza e altre conseguenze di legge.

Le due imputate hanno accolto piangendo in silenzio la lettura della sentenza. Una delle figlie della Sozzi avvicinatasi alla gabbia ha inveito contro le imputate ma è stata subito allontanata dai carabinieri.

L'identificazione delle vittime del disastro ferroviario

BOLOGNA, 4

Con il riconoscimento delle due donne, Zaira ed Ada Pampinelli, e del piccolo Franco Vannini, avvenuto com'è noto ieri sera, il numero delle vittime riconosciute sale complessivamente a undici. Restano ancora da identificare i cadaveri di altre quattro vittime, fra le quali sono due ragazze di 25 anni e uno di un giovane.

Mentre continua l'inchiesta da parte delle autorità, dirette dal comm. Vellani, nella giornata d'ieri si è provveduto al completo sgombro della linea, sicchè stamane il servizio ferroviario che ieri si era svolto traverso la linea di Faenza, ha ripreso regolarmente per la Porrettana.

Il capitano marittimo triestino perito nello scontro

TRIESTE, 4

Il triestino perito tragicamente nel disastro ferroviario di Sasso, è il capitano mercantile Giuseppe Ferfoglia, di anni 43, abitante in via Commerciale 5. Sbarcato quindici giorni fa a Genova per godere un breve periodo di riposo, giorni or sono egli aveva manifestata l'intenzione di recarsi per qualche tempo a Montecatini. Per non far solo il viaggio, aveva invitato con sè la nipote, Nella Baudich, di anni 23, figlia di una sua sorella colla quale abitava. Felice di fare un bel viaggio collo zio, la giovane aveva accettato con entusiasmo. I due erano partiti l'altra mattina da Genova.

Mentre si ha purtroppo la certezza della morte dello zio, non si sa ancora nulla della giovane. Poichè tuttora non figura nè nella lista dei morti, nè in quella dei feriti, si spera che sia salva; comunque finora non ha dato notizie di se.

Il fallimento d'un ristorante

MILANO, 4

Ad istanza propria il Tribunale ha dichiarato oggi il fallimento della Società An. in liquidazione per l'esercizio della birreria-ristorante Pedavena, situata sotto i portici settentrionali. L'attivo denunciato è di 400 mila lire contro un passivo di 1.200.000 lire circa.

Le pensioni dei sanitari

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1. maggio 1930 relativo all'approvazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

Investito dal treno

CASTELFRANCO V., 4

Mentre il giovane Quaggiotto Effiem di Domenico, d'anni 16, transitava montato su carro trainato da cavallo, un passaggio a livello incustodito, veniva investito in pieno dal treno 3487 Montebelluna-Castelfranco. Il grave investimento avvenne precisamente nei pressi di Barcon di Vedelago.

Il personale disceso dal treno subito arrestato, raccoglieva il disgraziato ch'era stato lanciato alcuni metri lontano e lo trasportava a Castelfranco ove veniva accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 4

CETRIOLI - Monaco: Offerta eccessiva. Dal Veneto arrivati vagoni 9, qualità buona, collocamento alquanto stentato nostrani corti marchi 16 a 18-17. — Vienna. Arrivi sufficienti. Da Chioggia quintale lordo scellini austriaci 20 a 25-20.

PESCHE. - Berlino. Offerta regolare. Da Verona arrivati vagoni 3, qualità buona, collocamento mediocre, in plateaux per quintale lordo marchi 60 a 120.

Monaco. — Da Verona, arrivati vagoni 4, qualità buona, collocamento mediocre in gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-56; in plateaux per quintale lordo marchi 60 a 80-68.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Charles Pelissier vince in volata a Brest seguito a mezza macchina da Binda

PARIGI, 4

(G.B.) La terza tappa che ha condotto i protagonisti del 24.o giro di Francia da Dinan a Brest, nel cuore della Bretagna, ha lasciato immutate le posizioni acquisite nella tappa di ieri. Learco Guerra, che ogni giorno più va rivelando le sue eccellenti disposizioni e la sua gran forma, è tuttora detentore della «maglia gialla», mentre Binda, che nella volata finale, confusa e irregolare, ha dovuto nuovamente soccombere di fronte a Charles Pelissier, divide con questi il secondo posto in classifica generale.

La partenza è stata data alle 10 ai 92 corridori superstiti. L'italiano Martinetto e il belga Mottard, ambedue appartenenti alla categoria dei turisti routiers, hanno preferito prendere il primo treno che li riporterà nei rispettivi paesi, piuttosto che continuare la dura fatica. La minaccia di avere domani le partenze separate, qualora non si fosse raggiunta la media di 30 km., incita i corridori a mantenere un'andatura sostenuta, che non va certo a genio a qualche decina di turisti routiers, che si staccano dal grosso plotone per formare un drappello di retroguardia.

Una caduta di Piemontesi

A 20 km. dalla partenza, nel villaggio di Jugon, avviene un primo incidente. E' Piemontesi che in una curva cade; fortunatamente tanto l'uomo, come la macchina escono intatti da questa caduta; Piemontesi si rimette ben presto in macchina e dopo un inseguimento di una diecina di minuti riprende contatto.

Poco lungi e precisamente all'entrata del villaggio di Noyal, il tedesco Buse inizia la prima caccia: per alcuni chilometri il ritmo della corsa si fa vivacissimo, ma siccome i nostri Giuntelli e Gremo hanno risposto subito all'attacco del tedesco, questi non insiste e il gruppo, che si era spezzato in varie frazioni, si ricompone e passa numerosissimo a Saint Brieuc (33 km.) alle ore 11.50.

All'uscita dalla città una rapida salita di qualche chilometro allunga nuovamente il plotone. Nelle primissime posizioni si notano Binda, Guerra, Gremo, Fontan, Pelissier e il tedesco Buse; a qualche metro più lontano seguono Frascarelli, Giuntelli, Piemontesi e quindi, confusi tra francesi e belgi, Belloni e Pancera. Nella discesa, non ostante l'andatura superiore ai 30 all'ora, tutti i ritardatari rientrano nel gruppo.

E' l'ora della colazione: tutti i corridori divorano i loro rifornimenti, cosicchè, come per una pacifica intesa, essi evitano di darsi battaglia. Sono le 13.5 quando sessanta uomini irrompono al controllo di Guencamp (90 km.). Ad una diecina di chilometri da questa città cominciano le schermaglie e si segnala il belga Demuysère, che con uno scatto improvviso guadagna ben presto un centinaio di metri; ma Gremo e Giuntelli sono prontissimi nel rintuzzare le velleità del belga.

Un incidente a Frascarelli

La calma è appena rientrata nel gruppo che Taverne prima e il tedesco Wolk poi provocano altre mischie. Ma Frascarelli e Guerra sono subito nella scia dei fuggitivi. Il gruppo che in questi strappi convulsi ha perduto numerose unità, si è però sempre ricomposto una volta tornata la calma. Per evitare nuovi tentatibi di fuga Gremo e Guerra si sostituiscono al comando, assicurando un'andatura sostenuta, ma regolare. A 5 km. da Morlaix, Frascarelli è vittima di un incidente, che poteva avere serie conseguenze: due vetture del seguito si urtano, provocando la caduta del romano che, colpito dai vetri della vettura andata in frantumi, ha tutto il viso insanguinato.

Dando prova di grande coraggio ed energia poco comune, Frascarelli rimonta tuttavia in macchina, raggiunge la vicina Morlaix, ove il gruppo, forte di una sessantina di unità, aveva transitato alle 14.35, e si reca in una farmacia per farsi medicare. Lo sfortunato corridore perde così una ventina di minuti.

Intanto Pelissier è vittima di una foratura; Gremo e Guerra se ne accorgono e tentano di fuggire, trascinando Binda, ma i belgi Demuysère e Laloupe, che si sono coalizzati con i francesi in danno dei nostri, sventano il tentativo. Pelissier può quindi riprendere contatto e il gruppo è ancora composto di 56 corridori quando si presenta all'ultimo chilometro.

L'arrivo e la classifica

Nella volata finale Charles Pelissier, con l'aiuto di Demuysère, riesce ad avere la meglio su Binda, che soccombe per mezza macchina. Gli altri italiani sono nel gruppo dei corridori classificati a pari merito, salvo Frascarelli che, pur avendo riguadagnato qualche minuto, giungeva all'arrivo con 17 minuti di ritardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Charles Pelissier che copre i 206 km. della tappa in ore 6.39.19; 2.o Binda a mezza macchina; 3.o Demuysère; 4.o Taverne; 5.o Bonduel; 6.o Barthelemy; 7.o Schoen; 8.o Aerts; 9.o Dossche; 10.o a pari merito Piemontesi, Belloni, Guerra, Pancera, Gremo, Giuntelli, Cardona, Laloupe, Delannoys, Mertins, Menegazzi ed altri 36 corridori tutti classificati col tempo del primo. Frascarelli è giunto 82.o in 6.56.16.

La classifica generale è la seguente: 1.o Learco Guerra in 20.16.52; 2.o Binda e Pelissier in 20.17.04; 4.o a pari merito Laloupe in 20.18.20; seguono Bonduel, P. Magne, Giuntelli, Wolk, Manthey, Nebe, Fontan, Leducq, ecc. Gli altri italiani sono classificati: 24.o Pancera in 20.20.40; 25.o Piemontesi in 20.21.06; 38.o Belloni in 20.25.37; 43.o Gremo in 20.28.38; 53.o Frascarelli in 20.5.18; 71.o Menegazzi in 21.8.48.

Classifica per Nazioni: 1.o Italia 60.52.16; 2.o Francia 60.53.44; 3.o Germania 60.55; 4.o Belgio 60.56.43; 5.o Spagna 61.30.07.

CALCIO

Servette batte Bologna 2-1

GINEVRA, 4

(U.S.) Dopo la brillante vittoria ottenuta dalla squadra bolognese su quella olandese, nessuno si sarebbe aspettato l'esito dell'odierno incontro fra il Bologna e il Servette, chiusosi con la vittoria di quest'ultimo per quattro a uno. Il giuoco si è iniziato male per i nostri, che devono essersi visti sfavoriti dalla sorte fin da quando, al 15.o minuto, hanno dovuto registrare un autogoal di Monzeglio. In seguito il loro gioco è proceduto insolitamente slegato e certo deve essere stato influenzato fra l'altro anche dalle troppo rumorose manifestazioni del pubblico a favore della squadra svizzera, manifestazioni che hanno obbligato la direzione dello stadio a diffondere, a mezzo degli altoparlanti, un caloroso richiamo alle norme della più elementare cavalleria sportiva, verso gli ospiti d'oltr'Alpe. Il primo tempo comunque si è chiuso con un altro goal a favore degli svizzeri. Nel secondo tempo i nostri hanno segnato un unico punto, contro due degli avversari.

Anche la Bulgaria parteciperà al campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 4

(A.A.) L'Associazione Bulgara di Calcio ha visto integralmente accettate dall'Associazione Uruguayana le sue proposte e quindi parteciperà al Campionato Mondiale. La Bulgaria allineerà a Montevideo la stessa squadra che recentemente ha imposto il match nullo alla nazionale jugoslava.

Le Nazioni che saranno rappresentate al grande torneo di Montevideo sono: Argentina, Brasile, Uruguay, Perù, Cile, Paraguay, Bolivia, Messico, Stati Uniti, Francia, Belgio, Jugoslavia, Romenia, Bulgaria.

Si stanno dando ora gli ultimi ritocchi allo Stadio Nazionale che ha costato circa 14 milioni di lire.

La partita Napoli-Lazio omologata

MILANO, 4

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che non avendo il C.I.T.A. accolto il reclamo della Lazio la partita Napoli-Lazio, vinta dal Napoli per 3 a 0, è stata omologata.

SCHERMA

Vittoria di schermitori italiani al Touquet Paris Plage

PARIGI, 4

(G.B.) Oggi al Touquet Paris Plage si è svolto un torneo internazionale di scherma a squadre. Sette squadre hanno partecipato alla coppa. La squadra della Società del Giardino di Milano ha riportato un brillante successo, con cinque vittorie, due sconfitte e due assalti nulli. Seconda classificata è la squadra francese.

Un libro del Principe Sisto premiato all'Accademia francese

PARIGI, 4

I due volumi del Principe Sisto di Borbone-Parma, intitolati «L'ultima conquista del Re», pubblicati in occasione del centenario dell'Algeria, sono stati premiati dall'Accademia francese, che ha assegnato all'autore un premio di 5000 franchi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 5 luglio 1930-VIII:

«Ausonia» a Vittoria Radio — «Aquileia» a Massaua Radio — «Belvedere» a Brindisi Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Co. Grande» a Cagliari Radio — «Colombo» a Cagliari Radio — «Cracovia» a Alula Radio — «Esperia» a Vittoria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Genova» a Vittoria Radio — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco Radio — «Gange» a Rodi Radio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliari Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Italia» a Rodi Radio — «M. Washington» a Olinda Pernambuco Radio — «Orazio» a Callao Radio — «P.ssa Giovanna» a Cagliari Radio — «P.ssa Maria» a Cagliari Radio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Stella d'Italia» a Rodi Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Virgilio» a La Guaira Radio — «Vienna» a Fiume Radio — «Viminale» a Massaua Radio — «Tevere» a Fiume Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. **Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.**

Le ferie delle Borse

ROMA, 4

Da domani 5 le borse italiane resteranno chiuse al sabato fino al 21 settembre. Inoltre resteranno chiuse per un periodo di ferie dal 9 al 19 agosto.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 4

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

GIORNO 3 — *Asti*: kg. 1.640, media giornaliera lire 6.180. *Pousula*: kg. 263, media giornaliera lire 5.397, progressiva lire 6.389. *Pergola*: kg. 89, media giornaliera lire 6.772, progressiva lire 6.723. *Perugia*: kg. 900, media giornaliera lire 6.095, progressiva lire 6.209. *Terni*: kg. 721, media giornaliera lire 6.099, progressiva lire 5.846.

GIORNO 4 — *Cavour*: kg. 1.440, media giornaliera lire 7.087. *Cuneo* kg. 63.500, media giornaliera lire 7.282, progressiva lire 7.158. *Pinerolo*: kg. 1.990, media giornaliera lire 7.25, progressiva lire 7.565. *Saluzzo*: kg. 2.800, media giornaliera lire 6.984.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione barica: Nuclei di bassa pressione sulla Spagna a nord delle isole britanniche e sul Mar di levante. Nucleo di pressione relativamente bassa sull'alto bacino dell'Adriatico. Alta pressione sulla Finlandia. — Probabilità: Annuvolamenti pomeridiani con formazioni e precipitazioni temporalesche specie sull'Italia settentrionale orientale e lungo la dorsale appenninica; predominio di venti deboli o moderati settentrionali sugli alti e medi versanti orientali, sui bassi meridionale e sulla Sicilia. — Temperatura in lieve aumento. Mare mosso sull'alto Adriatico, sul basso Tirreno e sullo Jonio; leggermente mosso altrove.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Magistratura: De Crescenzio, Consigliere d'Appello, cessa applicazione Corte d'Appello di Trieste ed è destinato Tribunale Bologna con funzioni di Presidente di Sezione, Lusner, giudice funzioni Pretore Pretura unificata Trieste, è tramutato Tribunale Genova; Tanas, giudice, cessa applicazione Preture Condino, Stenico e Tione, ed è destinato Tribunale Genova; Bellini, giudice, cessa applicazione Pretura unificata Trieste ed è destinato Tribunale Torino; Janka, giudice funzioni Pretore Pretura unificata Trieste, è tramutato Tribunale Bologna; Zeni, giudice funzioni Pretore Pretura unificata Trieste, è tramutato Tribunale Milano; Gerosa, giudice funzioni Pretore Pretura unificata Trieste, è tramutato Tribunale Padova; Marinucci, giudice, cessa applicazione Tribunale Trieste ed è destinato Pretura unificata Trieste.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 4 luglio: «Leopolis» it. da Trieste con cotone — «Buccari» ital. da Cardiff con carbone — «Sofia Theodopaulos» ell. da Morfu Bay con pirite — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con carbone.

Spedizioni del 4 luglio: «Izzada» jugosl. per Sebenico vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Leopolis» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 3 luglio: «Gange» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Caldea» ital. per Stambul — «Damocle» ital. per Palermo — «Vigor» ital. per Monfalcone — «Barion» ital. per Trieste — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Vulcania» ital. per Trieste — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Buccari» ital. arrivato il 4 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 3300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a succ. Cavinato.

Pir. «Sofia Theodoropaulos» ell. arrivato il 4 luglio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 1000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 314 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.20; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle ore 0.83; leva alle ore 15.11 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.15 e ore 11.35; Alte ore 7.15 e ore 18.30.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 32.0; minima 21.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.0.

Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige a Trento ed il Po in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Frassine in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 186 - Cent. 25

Domenica 6 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81

Il Capo del Governo bandisce l'ottavo Concorso per la Vittoria del grano

ROMA, 5

Ecco il testo del decreto con il quale il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, S. E. Mussolini, bandisce l'8.o concorso per la Vittoria del Grano:

«Art. 1. — E' bandito tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale l'8.o concorso nazionale per la vittoria del grano, per l'anno agrario 1930-31. Il concorso consta di una gara provinciale e una gara nazionale. Della gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre categorie anzidette di aziende che si riscontreranno nella provincia.

Le domande di ammissione

«Art. 2. — Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1931 redatte su apposito modulo fornito dalla commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Ogni commissione provinciale stabilirà per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria. Le aziende parteciperanno al concorso con la loro complessiva entità e organizzazione, oltrechè per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento. Non sono ammesse al concorso aziende delle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

«Art. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuta la maggiore produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e dimostrino comunque di avere praticato: A) buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; B) sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette; C) la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggiore pregio, e con seme selezionato e disinfettato; D) diligenti cure culturali costituiranno titolo di speciale merito; E) la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina; F) l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio; G) la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; H) il carattere di continuata organicità delle buone norme della coltivazione del frumento e il posto a questo dato della complessiva quantità e nell'indirizzo economico dell'azienda.

L'assegnazione dei premi

«Art. 4. — Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà per i premi da assegnare nella gara provinciale della somma indicata nell'annessa tabella A. Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'art. 1, ultimo comma e per le aziende di ciascuna categoria. I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto affisso non più tardi del 31 luglio 1930, col quale la commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per la parte che sarà elaborata dalla commissione provinciale granaria. E' in facoltà della commissione di attribuire in sede di giudizio della gara ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una determinata categoria. E' pure in facoltà della commissione di stabilire i premi in denaro, in macchine agricole o attrezzi o materie utili dell'agricoltura, di corrispondente valore.

Il concorso provinciale

«Art. 5 — Il concorso provinciale sarà istruito da una speciale commissione nominata dalla commissione provinciale per la propaganda granaria. Della speciale commissione faranno parte come segretario relatore il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia e come membri esperti consultivi tutti i reggenti delle sezioni ordinarie della Cattedra ambulante ciascuno per la propria circoscrizione. La commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare sempre insieme col personale tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura. Rilevati ed accertati con speciali sopraluoghi per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all'art. 3, la commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al concorso e farà le proposte per l'assegnazione dei premi. Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi saranno fatti dalla commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale con l'intervento di due terzi almeno dei suoi membri e con l'assistenza di tutti i tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

Il sistema di classificazione

«Art. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria; punti 15 alla lavorazione del terreno; punti 10 per la rotazione agraria; punti 10 per la dotazione di bestiame di cui l'azienda dispone; e punti 10 infine per esprimere un giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità nelle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale dell'attività produttiva dell'azienda. Possono essere assegnati anche frazioni di punti espresse in centesimi. La commissione giudicatrice per termine massimo nell'espletamento del suo compito ha il 15 settembre 1931.

«Art. 7 — Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale. I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nell'annessa tabella B. Le commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 20 settembre 1931 in piego raccomandato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste la relazione sullo svolgimento del concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale. Per ciascuno dei premiati predetti dovranno essere rimessi la scheda originale, controfirmata dal presidente della commissione provinciale granaria e dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e una particolare relazione illustrativa.

Accertamenti e norme

«Art. 8 — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, su richiesta della commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti incaricandone sia i componenti della commissione predetta, sia propri funzionari, sia direttori di Cattedre di agricoltura o di Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero stesso.

«Art. 9 — I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria, il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia.

«Art. 10 — Per lo svolgimento del concorso nelle Colonie dell'Africa settentrionale i compiti affidati alle commissioni provinciali per la propaganda granaria e alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno esercitati rispettivamente dalle direzioni dei servizi agrari del Governo della Tripolitania e Cirenaica. Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione».

Le tabelle dei premi

Al decreto sono annesse le seguenti tabelle:

Tabella A) — Somme assegnate per i premi nella gara provinciale: Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia, Roma: lire 21.000.

Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanisetta, Chieti, Catania, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Modena, *Padova*, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Teramo, Torino, Trapani, Viterbo: lire 16.000.

Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Milano, Nuoro, Pavia, Pescara, Pisa, Ragusa, Rieti, *Rovigo*, Taranto, Terni, *Treviso*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza* lire dodicimila.

Provincie di Como, Livorno, Lucca, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, *Udine*, Vercelli: lire 9000.

Provincie di Aosta, *Bolzano*, Genova, *Gorizia*, Imperia, Massa, Savona, Spezia, *Trento*, *Trieste*, Varese: lire 5000.

Provincie di *Belluno*, Fiume, Sondrio, Zara: lire 2000.

Tripolitania e Cirenaica, complessivamente lire 10.000.

Tabella B) — Premi per la gara nazionale. *Grandi aziende agrarie:* tre primi premi da lire 70.000; tre secondi premi da lire 35.000; tre terzi premi da lire 25.000; tre quarti premi da lire 20.000; tre quinti premi da lire 15.000.

Medie aziende agrarie: tre primi premi da lire 50.000; tre secondi premi da lire 25.000; tre terzi premi da lire 20.000; tre quarti premi da lire 15.000; tre quinti premi da lire 10.000.

Piccole aziende agrarie: tre primi premi da lire 25.000; tre secondi premi da lire 20.000; tre terzi premi da lire 15.000; tre quarti premi da lire 10.000; tre quinti premi da lire 5000.

Le direttive dell'on. Acerbo alle Commissioni granarie

ROMA, 5

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha reso noto a tutti i presidenti delle commissioni provinciali granarie le direttive da seguire nella campagna granaria del 1930-31. Con l'occasione il Ministro ha informato che l'anno granario 1929-30 è stato come i precedenti soddisfacente nei riguardi dei perfezionamenti tecnici e dell'impiego dei mezzi di produzione. Il consumo di concimi fosfatici ha raggiunto la cifra del 1925 che fu la massima raggiunta nel Regno e quello dei concimi azotati è stato più che raddoppiato in confronto del consumo che si verificava anteriormente alla proclamazione della battaglia del grano.

Il Ministro, fissando quindi le direttive per la prossima campagna del grano, rileva che i risultati già acquisiti sono la prova che la via finora seguita è buona e non dev'essere abbandonata. La campagna del grano del 1930-31 prossima trova un nuovo coefficente di progresso nel concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico che si inizia appunto col 1930-31.

Le commissioni del grano devono tener conto nella formulazione del proprio programma di attività per la campagna 1931 delle finalità del concorso zootecnico coordinando ad esso le nuove iniziative con riguardo alle condizioni locali e avendo cura di concentrare il più possibile la propria provvidenza e la propria assistenza a favore delle piccole aziende partecipanti al concorso.

Le commissioni dovranno altresì considerare maggiormente i piccoli agricoltori verso i quali sono in modo particolare dirette talune forme di incoraggiamento, come ad esempio nel cambio delle sementi di grano e della distribuzione a prezzi ridotti di piccoli quantitativi di semi da foraggere ai fini dell'introduzione ex novo del prato artificiale nelle aziende agricole.

Il Ministro, dopo aver ricordato che l'importo dei premi per l'ottavo concorso nazionale per la battaglia del grano è stato aumentato di 600 mila lire in confronto dei concorsi precedenti, rileva che le norme che regolano detto concorso non sono diverse sostanzialmente da quelle che disciplinano la settima gara. La pubblicazione del manifesto da parte delle commissioni provinciali del grano è stata anticipata di due mesi e dovrà avere luogo entro il 31 corrente.

Il Ministro segnala all'attenzione delle commissioni del grano la importanza della determinazione dei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti alle varie categorie. A questo proposito l'on. Acerbo fa rilevare che i limiti stessi devono essere fissati con i comuni principii dell'economia rurale. Il manifesto, che sarà redatto dalle commissioni del grano, accennerà alla grande importanza della coltivazione del grano e della razionale sistemazione del terreno allo scopo di evitare dannosi ristagni d'acqua.

L'importazione del grano nel mese di giugno

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise direttore generale delle dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di giugno 1929 furono importati q.li 2.015.301, mentre nel mese di giugno 1930 le importazioni furono di q.li 2.217.370 con un aumento di Q.li 202.069. Nel periodo 1 luglio 1928 30 giugno 1929 l'importazioni del grano furono di q.li 23.948.205, nel corrispondente periodo 1. luglio 1929 30 giugno 1930 le importazioni stesse si ridussero a q.li 10.978.558 con una diminuzione di quintali 12.969.648.

Le sedute della Commissione pel codice di procedura penale

ROMA, 5

Stamane a Palazzo Madama si è riunita in seduta plenaria sotto la presidenza del sen. D'Amelio la Commissione per l'esame del nuovo codice di procedura penale. Essa terrà cinque o sei sedute.

Una lettera di Don Rossi sul fallimento della "Cardinal Ferrari,,

MILANO, 5

Mossignor Giovanni Rossi, consigliere delegato della fallita Societ Cardinal Ferrari ha diretta una lettera «ai suoi cari soci» nella quale sono esposte le cause principali del crollo finanziario dell'Opera. Don Giovanni Rossi fa la storia della Compagnia di San Paolo e della Società Anonima *La Cardinal Ferrari*, per la quale fu sottoscritto un capitale sociale di 40 milioni.

Don Giovanni Rossi afferma che le primitive rosee previsioni andarono subito deluse, specialmente per la voce sparsa ovunque che la Cardinal Ferrari era multimilionaria. Tale diceria essicò la maggior parte delle oblazioni.

Nei primi cinque anni furono raccolti in offerte quasi due milioni ogni anno. Tutto questo venne improvvisamente a mancare dopo la creazione della Società Anonima.

«Ma se nel 1928 ci fossimo fermati — soggiunge mons. Rossi — e non ci fossimo lasciati sedurre dall'invito che ci veniva dalla Francia di fondare a Parigi una grande opera universitaria, accanto alla Sorbonne, per poter avvicinare i giovani intellettuali di tutto il mondo, certo avremmo potuto rimediare alla nostra situazione. Non solo: ma avremmo dovuto avere allora il coraggio di stroncare decisamente anche la nostra opera di Gerusalemme, che dopo un immobilizzo iniziale di circa 5 milioni, continuava a pesare ogni anno con una perdita di 900 mila lire».

Nel 1927 la Cardinal Ferrari, convinta dell'efficacia della stampa come arma di apostolato, e corrispondendo anche ad inviti e incoraggiamenti autorevoli, accettò di acquistare in Bologna *L'Avvenire d'Italia*, il quale, per superare il deficit dovuto alla scarsa tiratura dei primi anni, venne a pesare per somme ingentissime.

La situazione era insostenibile fin dalla primavera scorsa. «Abbandonata Parigi, venduta la casa di Gerusalemme con una perdita di un milione e mezzo, ristrette le attività in Genova e in Venezia, resa ancor più minuta la economia nelle nostre case, battemmo a tutte le porte, ma con inutile risultato.

Malgrado tutto, in questi primi mesi si era riusciti ad un piano finanziario di pacifica liquidazione, che avrebbe potuto con benevole transazioni, soddisfare i creditori e sistemare in qualche modo la Società. Invece la Società Anonima *La Cardinal Ferrari*, fu dichiarata fallita».

Turati al tesseramento delle infermiere fasciste

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In una delle sale della Federazione provinciale dell'Urbe si è svolto il tesseramento delle infermiere dell'Associazione nazionale fascista infermiere diplomate di scuola-convitto (sezione Lazio) alla presenza dell'on. Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, presidente dell'Associazione stessa, e della signorina Moretti segretaria dei Fasci femminili. La segretaria della Associazione, sig. Rossana Fambri, ha illustrato brevemente l'attività svolta dall'Associazione in questo suo primo anno di vita. L'on. Turati ha risposto rivolgendo un caldo saluto alle infermiere professionali appartenenti all'Associazione fascista ed ha tracciato le direttive secondo le quali le diplomate potranno con bontà forte e con spirito ammirevole saper esser degne dell'Italia fascista.

Le monete da 50 centesimi col contorno liscio

ROMA, 5

In talune città viene segnalata qualche difficoltà nell'accettare in pagamento monete di nikel da 50 centesimi con contorno liscio. Sta di fatto che, con provvedimento del Ministero delle Finanze, è scaduto col 30 giugno ultimo scorso il termine di corso delle monete da 50 centesimi di nikel con contorno liscio; ma è altrettanto vero che solo col 31 dicembre del corrente anno scade il termine per la presentazione delle monete per il cambio e la loro codronatura. Sono note le ragioni che hanno indotto gli organi governativi ad adottare un tale provvedimento. Da più parti è stato lamentato che le monete di nikel da 50 centesimi con contorno liscio si prestano ad essere scambiate con quelle d'argento da cinque lire con gli inconvenienti che tutti possono facilmente immaginare. Ad eliminare appunto tali inconvenienti hanno mirato le disposizioni che fanno obbligo ai possessori di presentare al cambio le anzidette monete di nikel da 50 centesimi con contorno liscio perchè esse possano essere codronate. In ogni modo dato che finora sono stati pochi coloro che hanno ottemperato a tale norma apprendiamo per informazioni attinte a fonte autorizzata che è imminente la emanazione di un provvedimento che proroga per le monete di nikel da centesimi 50 con contorno liscio, sia il termine del corso, sia quello della presentazione per la codronatura (contorno a segmenti).

Lanci in paracadute di ufficiali dell'Esercito e della Marina

TARANTO, 5

Stamane a Palazzo Madama si cello Arlotta» di Grottaglie, tredici ufficiali dell'Esercito e della Marina che hanno ultimato un corso superiore di osservazione aerea hanno eseguito brillantemente lanci di addestramento con paracadute.

L'itinerario nell'Alta Italia dell'autotreno del grano

TORINO, 5

Promossa dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli si è tenuta a Torino una riunione dei direttori delle cattedra ambulanti di agricoltura dell'Alta Italia per concretare il piano di propaganda e l'itinerario dell'autotreno del grano, che dopo una breve sosta nella seconda metà dell'agosto riprenderà la sua marcia.

Dopo un'ampia interessante discussione cui hanno partecipato quasi tutti i convenuti, l'on. Angelini ha riassunto le idee esposte ed ha ringraziato per il contributo fornito allo scopo di assicurare la migliore riuscita dell'iniziativa dovuta alla volontà del Capo del Governo nella sua veste di presidente del Comitato del Grano.

Gli architetti italiani al Congresso di Budapest

ROMA, 5

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Dal giorno 6 al giorno 13 settembre avrà luogo a Budapest il dodicesimo congresso internazionale degli architetti, organizzato dal comitato internazionale degli architetti con sede in Amsterdam e la cui sezione italiana è costituita dal Sindacato nazionale fascista degli architetti. Al congresso è unita una esposizione internazionale di architettura. Gli interessantissimi temi proposti per il congresso, la riduzione del 50 per cento sul percorso delle ferrovie ungheresi, i numerosi festeggiamenti offerti dal comitato organizzatore sotto l'alto patronato di S. A. il Reggente di Ungheria e la bellezza della città di Budapest faranno certamente accorrere numerosi architetti italiani al convegno al quale gli architetti ungheresi li invitano con entusiastica cordialità.

I segretari regionali e i fiduciari provinciali del sindacato architetti sono incaricati di raccogliere le prenotazioni e di comunicarle alla segreteria nazionale.

L'on. Razza commissario per l'emigrazione interna

ROMA, 5

In conseguenza del passaggio alle proprie dipendenze del Comitato permanente per l'emigrazione interna, il Capo del Governo ha firmato due importanti decreti. Col primo di tali decreti lo on. dott. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, è nominato Commissario, e col secondo decreto si stabiliscono le norme per il funzionamento dell'organo che, passato alle dipendenze del Capo del Governo, viene a subire modifiche per quanto riguarda la sua composizione ed il suo funzionamento.

S. E. Pecori Giraldi a Vicenza per la cerimonia del Pasubio

VICENZA, 5

E' giunto da Firenze il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, accompagnato dal suo segretario tenente colonnello Battista. L'illustre concittadino onorario di Vicenza, ospite della Villa Clementi a Monte Berico che fu sua dimora durante gli anni della guerra, ha fatto visita nella giornata d'oggi a S. E. il Prefetto, al Vescovo S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi e al Podestà comm. Franceschini, ovunque accolto con i segni della massima deferenza. Il Maresciallo Pecori presenzierà domani domenica alla cerimonia commemorativa della difesa del Pasubio, cui interverranno, oltre a molte autorità militari, anche l'Arcivescovo Principe di Trento e il Vescovo di Vicenza.

I Principi di Piemonte a Casale

CASALE, 5

Ieri furono a Cocconato per una breve visita S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Maria, accompagnati da numeroso seguito di gentiluomini di Corte. La popolazione ha fatto una calorosissima dimostrazione d'affetto agli Augusti ospiti.

La festa della Guardia di finanza celebrata a Roma

ROMA, 5

Stamane nella caserma Vittorio Emanuele III la R. Guardia di Finanza ha celebrato la festa anniversaria del Corpo. Nel centro del cortile era schierata l'intera legione allievi e un plotone della scuola allievi ufficiali con musica e bandiera. Il col. Santarelli dopo aver passato in rivista le truppe ha consegnato le ricompense agli allievi e ai graduati. Il maggiore Formato ha pronunciato un vibrante discorso esaltando l'opera fedele delle fiamme gialle. La legione poi ha sfilato in parata davanti alle autorità convenute.

La questione dello sgombero della Sarre
Un colloquio Briand-von Hoesch

PARIGI, 5

A proposito delle trattative franco-tedesche per la Sarre, un comunicato ufficiale è stato diramato ieri sera a tarda ora per annunziare che il 10 luglio prossimo la Commissione della Sarre si riunirà per prendere in esame la eventualità, già annunciata, del ritiro delle truppe interalleate che soggiornavano nella Sarre allo scopo di assicurare le comunicazioni ferroviarie tra la Francia e la zona renana già occupata.

Da segnalare è pure la visita che l'Ambasciatore di Germania von Hoesch ha fatto ieri a Briand. Nessun comunicato è stato diramato in proposito, ma i giornali scrivono che l'oggetto del colloquio è stato l'andamento delle trattative per la Sarre.

La questione sta a cuore in modo particolare ai giornali di destra, i quali, dopo l'abbandono della Renania, temono altre concessioni dannose per gli interessi della Francia. Di questi sentimenti si fa interprete stamane l'*Action Française*, che scrive: «La questione del mantenimento o del ritiro delle truppe destinate a coprire le nostre comunicazioni, fornisce ampia materia alle concessioni e ai compromessi. Ma si tratta di paraventi, dietro i quali i nostri democratici fabbricano tutto ciò che a loro piace e specialmente la guerra, e in modo particolare le disfatte e i disastri da cui escono le rivoluzioni che essi desiderano».

Nuove violenze contro separatisti a Wiesbaden e Magonza

BERLINO, 5

I giornali ricevono da Wiesbaden che nuove violenze sono state commesse contro i separatisti e che sono stati distrutti completamente un forno e una macelleria. I dimostranti hanno saccheggiato anche una tabaccheria. Davanti ai negozi demoliti si è raccolta folla enorme. I nazionalisti hanno mandato in frantumi i vetri della redazione della *Rheimische Volkszeitung*, organo del centro, e di alcune case private, dove abitano noti separatisti. Le squadre si portarono con tale rapidità da un punto all'altro della città, che la polizia non potè impedire i trambusti. Alcune persone che si sapevano seriamente minacciate, sono state condotte ai posti di polizia, per difenderle contro eventuali aggressioni. Sono state tratte in arresto dodici persone. Risulta alle autorità che gli assalti a Magonza e a Wiesbaden sono stati organizzati ed effettuati dalle stesse persone, secondo un piano prestabilito da lunga mano. Intanto le autorità di Wiesbaden hanno chiesto ed ottenuto rinforzi da Francoforte.

A Magonza perdura l'eccitazione per i disordini provocati in questi ultimi giorni da elementi radicali. Altri tentativi di irrompere questa notte nelle abitazioni di ex capi separatisti sono stati sventati dalla Schupo. Sono state prese di mira anche alcune donne che, secondo si afferma, avevano mantenuto rapporti di amicizia con soldati e ufficiali francesi. Una di esse ha avuto strappati gli abiti ed ha dovuto rincasare nuda. La polizia è consegnata nelle caserme ed è armata di carabine e di granate a mano. Forti pattuglie attraversano le vie della città per reprimere qualsiasi movimento

Gli armamenti francesi in un giudizio britannico

LONDRA, 5

Le osservazioni e le impressioni che si possono raccogliere in questi giorni in tutti gli ambienti britannici, da quelli laburisti a quelli conservatori, sull'atteggiamento della Francia in fatto di armamenti, trovano perfetta concordanza nei rilievi che il corrispondente parigino del *Times* ha inviato al suo giornale.

«E' ben noto — scrive il giornalista — l'atteggiamento dei successivi Governi francesi sulla questione del disarmo. Essi chiedono anzitutto sicurezza e pretendono che le altre Potenze si impegnino a sostenere la Francia in caso di aggressione. Fino a quando queste Potenze negheranno le richieste garanzie, la Francia non disarmerà. Da una parte Briand ricerca la sicurezza attraverso accordi internazionali rivolti a interpretare e a integrare il Covenant ginevrino. Egli tende a costruire un sistema di garanzie diplomatiche che dovrebbe sostituire la protezione armata e rendere possibile il disarmo.

Cannoni e baionette

Le potenze, e particolarmente la Gran Bretagna, pur apprezzando le intenzioni di Briand, non hanno alcuna fiducia nei nazionalisti francesi e in taluni uomini con i quali egli si trova attualmente al potere. Dall'altra parte vi è poi il ministro della Guerra e lo Stato Maggiore francese, che perseguono anch'essi il famoso obiettivo della sicurezza, ma per altre vie. Gli accordi internazionali (a meno che non si tratti di accordi militari) non li concernono; essi lavorano in cannoni e in baionette. Essi tendono soprattutto a mantenere immutato l'attuale equilibrio (meglio sarebbe dire l'attuale squilibrio) stabilito in Europa sulla base dei trattati di pace e consolidato a favore della Francia mediante una serie di accordi militari che il Governo di Parigi ha concluso con varie Potenze dell'Europa orientale.

«Così, mentre Briand domanda garanzie di pace, lo Stato Maggiore francese, mantenendo alto il livello dei propri armamenti, suscita gravi sospetti nei Paesi stranieri: e si giunge al paradossale circolo vizioso di una Francia che non è disposta a ridurre le sue forze militari fino a quando le altre Nazioni non le garantiranno la sicurezza, e di queste ultime Nazioni che non sono disposte a offrire le richieste garanzie finchè la Francia e i suoi alleati non mostreranno di mutar animo e non diminuiranno i pericoli di guerra riducendo i loro armamenti».

In sostanza, dunque, il corrispondente parigino del *Times* rileva che, con Tardieu, la Francia è tornata apertamente alla sua politica prebellica di armamenti; e che pertanto tutti i pretesti sono buoni per giustificare nuovi armamenti e per mettere in esecuzione programmi militari da lungo tempo studiati e accarezzati.

La Corsica e la zona di Grenoble

Per ciò che concerne poi gli armamenti francesi nei confronti dell'Italia, il corrispondente rileva che l'attenzione dello Stato Maggiore francese si è portata sopra tutto sulla situazione della Corsica, della zona di Grenoble e della costa settentrionale dell'Africa.

«La Corsica — dice lo scrittore — è praticamente indifesa, e potrebbe costituire una grave minaccia per la Francia se venisse occupata dagli Italiani e usata come base di azione per sommergibili e aeroplani. Il secondo punto debole della fronte francese è poi costituito dalla zona a sud di Grenoble; nel caso di guerra questa zona dovrebbe servire come settore di concentramento per le truppe provenienti da Marsiglia. Ora, nella remota ipotesi di ostilità con l'Italia, lo Stato Maggiore si preoccupa di difendere questo settore da possibili bombardamenti aerei, temuti forse anche di più di una invasione attraverso le Alpi. Lo Stato Maggiore francese ha domandato pertanto la costruzione di una ferrovia strategica Grenoble-Nizza, per preparare il dislocamento delle truppe, la creazione di nuove strade camionabili e la costituzione di un efficace sistema di difesa antiaerea lungo tutta la frontiera. Il terzo punto preso in esame è costituito, infine, dalla difesa della costa settentrionale dell'Africa francese, costa che attualmente è quasi completamente indifesa. Nel 1914 il *Goeben* e il *Breslau* bombardarono senza difficoltà Bona e Filippeville. Ora il Ministero della Marina ha chiesto un miliardo di franchi per provvedere all'organizzazione difensiva di quell'importante settore.»

Concludendo, il corrispondente parigino del *Times* rileva che l'atteggiamento assunto dalla Francia in materia di armamenti può considerarsi ormai come definitivo, e che, salvo sostanziali accordi internazionali o una vittoria socialista nelle elezioni del 1932, l'indirizzo segnato da Tardieu non potrà subire alcuna importante modificazione.

Il nuovo Gabinetto finlandese
Attentato fallito contro Svinhufvud

BERLINO, 5

Si ha da Helsingfors che l'ex senatore Svinhufvud ha costituito il nuovo Gabinetto che è composto dai rappresentanti di quasi tutti i partiti dell'ordine. Di esso fanno parte tre membri del partito di coalizione, due del partito svedese, quattro agrari, un progressista e due indipendenti. Svinhufvud si è tenuto soltanto la presidenza. Agli esteri è ancora il signor Procope. Il Ministero della Guerra non è stato designato. A sottosegretario di questo dicastero è stato nominato il deputato Manner, il quale assume l'interim del ministero. Il portafoglio dell'Interno è stato assunto da Knohhen.

Un attentato, secondo annuncia poi il corrispondente da Helsingfors dell'*Express Poranny* di Varsavia, precedette di poche ore la formazione del nuovo Gabinetto finlandese. Il presidente Svinhufvud, nel momento in cui stava per salire in automobile per recarsi dal Capo dello Stato a comunicargli la lista dei membri del nuovo Gabinetto, fu fatto segno a due colpi di rivoltella sparatigli contro da un individuo da una diecina di metri. Un agente si gettò prontamente sullo sparatore, ma nella colluttazione fu da questi freddato con un colpo alla regione del cuore.

Accorsero passanti ed altri agenti che disarmarono e arrestarono l'energumeno, che risultò essere un deputato comunista.

Il brevetto d'aviatore al Podestà di Milano

MILANO, 5

Il Podestà, duca Marcello Visconti di Modrone, ha superato brillantemente stamane al campo Breda la prova di volo, conseguendo il brevetto di pilota aviatore.

Le manovre franco-inglesi

nel Segretariato ginevrino

BERLINO, 5

Il corrispondente ginevrino della *Koelnische Zeitung*, in un suo articolo sulla politica ginevrina nel comitato per la riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, scrive:

« Durante tutta una settimana si sono avuti nel comitato dei dibattiti assai violenti sulla nomina degli alti funzionari. Politicamente si tratta di ripartire nella Società delle Nazioni la potenza e l'influenza di ognuno. Perciò la lotta si è svolta più specialmente sulla ripartizione dei posti di sottosegretario generale e sulla scelta e le condizioni di assunzione degli altri funzionari politici. Il comitato ha accettato a maggioranza alcune decisioni, contro le quali si sono schierati i rappresentanti tedesco, italiano e giapponese, che schiudono prospettive certamente non liete per la posizione di queste tre Potenze nell'amministrazione del Segretariato, nonchè per lo sviluppo e l'indipendenza del Segretariato stesso.

Il progetto sul tappeto

« Fra le innumerevoli proposte per la trasformazione dell'amministrazione, il seguente progetto è quello caldeggiato dalla maggioranza. Oltre il segretario generale inglese ed i sottosegretari generali tedesco, italiano, giapponese e francese, dovrebbero essere nominati altri cinque sottosegretari generali. Uno di questi nuovi posti dovrebbe essere attribuito all'attuale consigliere giuridico del segretario generale, il direttore uruguayano Buero; gli altri quattro posti sarebbero riservati ad altre Potenze, uno innanzi tutto alla Polonia col direttore della sezione di igiene Rajchman, che viene spesso criticato per la sua ingerenza nelle questioni di minoranza. Il candidato ad un altro di questi posti dovrebbe essere il direttore greco della sezione del disarmo, Aghnides, la cui nomina, avvenuta recentemente, è stata appoggiata dalla Francia; il quarto posto verrebbe riservato al direttore spagnuolo della sezione delle minoranze Azcharate.

« Si può contare matematicamente, e l'esperienza lo conferma, che l'Inghilterra in questa direzione di dieci membri avrà naturalmente il primo posto. Solo la posizione di Sir Erich Drummond conserverebbe un significato politico, mentre tutti i sottosegretari generali, tranne il francese, avrebbero solo il titolo onorifico, come Drummond stesso dichiarava nelle sedute del comitato per la riforma.

« L'Inghilterra, in caso di una contestazione cogli interessi francesi nell'amministrazione, potrebbe certamente contare su una maggioranza contro la Francia, mentre l'Inghilterra e la Francia con i loro satelliti potrebbero in ogni momento combattere l'influenza dei sottosegretari generali tedesco, italiano e giapponese, e cioè dei rappresentanti nella Società delle Nazioni delle tre altre grandi Potenze.

Dimissioni di funzionari?

« Questa supremazia sarà ancora assicurata maggiormente con la cristallizzazione degli altri funzionari politici dell'amministrazione, essendo previsto che tutti i funzionari possono perfezionarsi al Segretariato ed essere scelti, assunti e promossi da Drummond così che diventa impossibile ogni rinnovo di energie o di spiriti. Questi progetti hanno sorpreso molto i funzionari della Società delle Nazioni. I capi politici che provengono sia dalla diplomazia che dai Parlamenti dei singoli paesi non vedono più con questa cristallizzazione una probabilità di sviluppo e temono di perdere ogni relazione coi circoli politici dei loro rispettivi paesi.

« Non è quindi sorprendente che, con l'apprendere questi piani di riforma, si sia pure sentito parlare di dimissioni di molti ed eccellenti funzionari delle sezioni di informazione economica, finanziaria e politica. Questa riforma che già diede adito a tante critiche nell'ultima assemblea della Società delle Nazioni del 1929, non ha probabilità di trovare l'unanimità necessaria alla prossima assemblea. Essa è però oggetto di preoccupazioni da parte di molti funzionari della Società delle Nazioni poichè i principi di essa sono già applicati da qualche tempo a questa parte nella segreteria e nell'occasione di nuove nomine o di promozioni ».

La risposta del Governo olandese

al memorandum di Briand

PARIGI, 5

Il Governo olandese ha comunicato la sua risposta al memorandum di Briand. Nella risposta il Governo olandese dichiara fra l'altro di ritenere che la formula per la cooperazione europea, attualmente ricercata non dovrà indebolire in nulla la unità della Società delle Nazioni. Il raggruppamento europeo dovrà essere generale, tuttavia il Governo olandese ritiene il terreno ancora insufficientemente preparato; ad ogni modo degli scambi di vedute sono utili e anche necessarie. Con queste osservazioni il Governo olandese dichiara di accettare con simpatia il memorandum di Briand. Esso aggiunge che coopererà francamente a qualsiasi serio sforzo tendente a ridurre ogni possibilità di una nuova conflagrazione internazionale e a sviluppare la cooperazione delle Nazioni.

La calma tornata in Spagna

MADRID, 5

Il gen. Berenguer ha annunciato ai giornalisti che il Sovrano rientrerà in Spagna verso il 20 corr. Il Capo del Governo ha poi dichiarato che dalle notizie giunte da tutta la Spagna si rileva che la calma regna in tutto il paese.

Zivkovic smentisce le voci

di mutamenti politici

BELGRADO, 5

Sotto la presidenza del generale Zivkovic ha avuto luogo un importante Consiglio dei Ministri che si è protratto fino a tarda ora. Il Presidente del Consiglio ha fatto ampie dichiarazioni smentendo anzitutto categoricamente le voci ultimamente propalate circa prossimi mutamenti nella vita politica jugoslava.

Dopo aver rilevato che nell'attuazione del programma nazionale del nuovo regime vi furono due atti di importanza storica, e cioè il manifesto reale del 6 gennaio 1929 e la legge del 3 ottobre 1929 sulla divisione amministrativa, con la quale ultima scomparvero le frontiere storiche che ostacolavano lo sviluppo dell'unità nazionale, il Presidente del Consiglio ha mosso violenti critiche contro i vecchi partiti politici ed ha affermato che, poichè il principio dell'attuale regime prelude ad una partecipazione dei partiti politici alla direzione del Paese, i partiti non potranno conseguentemente ricomparire sotto la vecchia forma.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che la divisione amministrativa in nove Banati è definitiva e così anche è definitivo l'attuale sistema comunale, che soltanto subirà varianti per preparare un sistema più moderno.

Parlando quindi dell'educazione della gioventù, ha affermato che essa deve essere esclusivamente ispirata allo spirito nazionale jugoslavo e così pure sarà per le società culturali che soltanto sotto tale condizione potranno ricevere l'appoggio del Governo. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato infine che sono permesse tutte le confessioni riconosciute. (*Stefani*).

Il progetto di blocco agrario

dei paesi medio europei e balcanici

VIENNA, 5

Da Bucarest e da Belgrado sono giunte a Praga, a quanto afferma il giornale *Narodni Politika* notizie ufficiali sul progettato blocco agrario dei paesi medioeuropei e balcanici. Secondo le affermazioni del giornale il viaggio di Marincovic a Bucarest ha avuto carattere di «completamento» della Conferenza della Piccola Intesa e lo scopo appunto di condurre le trattative per la collaborazione economica fra i tre alleati e fra questi gli Stati vicini.

Per la produzione agricola si pensa di creare un sistema di convenzioni. La Jugoslavia avrebbe comunicato al Governo romeno di esser pronta ad ampliare le sue relazioni economiche con l'Austria, la Bulgaria e l'Ungheria sulla base della collaborazione economica con la Romania. La struttura politica della Piccola Intesa non deve essere pregiudicata dalle trattative. Si vuole soltanto — conclude il giornale — giungere possibilmente a una collaborazione con la Polonia, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria nel campo economico, se e in quanto questi Stati sono disposti a tale collaborazione.

Violento uragano in Jugoslavia

Quattro paesi colpiti

BELGRADO, 5

Un terribile uragano si è scatenato l'altro giorno sul campo di Cossovo. Le nubi erano così dense e basse che la intera regione piombò nelle tenebre. La popolazione fu presa dal panico. L'uragano fu tanto violento che i fiumi straripatono, allagando campi e villaggi. Furono colpiti specialmente Gracianiza e tre paesi vicini. Le donne faticarono molto a mettersi in salvo assieme ai bambini e gli uomini a salvare il bestiame.

Nei paesi vicini a Gracianiza sono state asportate dalle acque oltre settanta case. Parecchie altre stanno per crollare. Si crede che non ci siano vittime umane.

Arresto di personalità portoghesi

per un complotto monarchico

PARIGI, 5

Mandano da Lisbona che il col. Almeida, il prof. Figueredo e altre tre personalità sono stati ieri arrestati sotto l'accusa di avere organizzato un complotto per ristabilire il regime monarchico nel Portogallo. I cospiratori avrebbero avuto l'intenzione di far salire al trono il Principe Duarte Numo, capo del ramo primogenito della Casa di Braganza.

I deputati in maniche di camicia

pel caldo al Reichstag

BERLINO, 5

Il termometro ha segnato ieri a Berlino 34 gradi all'ombra. La canicola, oltre a provocare un vero esodo verso i monti ed i laghi, ha indotto il Presidente del Reichstag a consentire ai deputati di togliersi la giacca nel corso della seduta, il che era stato sempre vietato, come contrario alla dignità del Parlamento.

Sugli incidenti antisemiti

deplorati a Poznan

VARSAVIA, 5

L'Agenzia Telegrafica Polacca smentisce le notizie pubblicate all'estero secondo le quali a Poznan si sarebbero verificati gravi incidenti antisemiti.

L'Agenzia precisa che in quella città vi è stato soltanto qualche incidente di scarsa importanza tra studenti e pubblico ma non si lamentano feriti.

Riuscito esperimento di Ferrarin

di radiotrasmissione in volo

TORINO, 5

Oggi alle 12.45 si è svolto l'esperimento di trasmissione da un apparecchio in volo, su onda di 47 metri che poi, ripresa dal trasmettitore dell'Eremo torinese, è stata radiodiffusa sulla lunghezza normale di 291 metri.

L'apparecchio, pilotato dal comandante Arturo Ferrarin, portava a bordo in qualità di radio-reporter Ernesto Quadrone della *Stampa*. Sappiamo che l'iniziativa ha trovato il più cordiale incoraggiamento presso il Ministero dell'Aeronautica, anche per le particolari difficoltà che presentava l'installazione a bordo dell'apparecchio — un comune apparecchio da caccia — di un trasmettitore di elevata potenza. Trasmissioni del genere non sono state ancora sperimentate in Europa ed è perfettamente giustificato quindi l'interesse che l'esperimento ha suscitato in tutti i radio-amatori. Si trovavano sul campo il colonnello Savoia, l'ing. Cardi per l'EIAR, l'ing. Marietti.

Sull'aeroplano, come abbiamo detto, era un trasmettitore a onde corte di 47 metri, della potenza di 20 watts; l'aereo era costituito da un filo teso dall'estremità della fusoliera alle estremità delle due ali. L'apparecchio, appena preso quota, iniziava tutta una serie di acrobazie elegantissime, mentre il radio-reporter esprimeva le sue impressioni. La trasmissione è stata poi troncata per la rottura dell'aereo, ma veniva ripresa alle 13.40, ora in cui l'aeroplano si levava nuovamente e ricominciava le sue acrobazie.

L'esperimento seguito a Milano

MILANO, 5

Anche a Milano alle 13.4 i radio amatori hanno potuto assistere all'esperimento di radio-trasmissione compiuto nel cielo di Torino. La trasmissione con l'apparecchio a onda corta è stata quanto mai chiara e precisa: si distinguevano la voce di Ferrarin e il rombo del motore. Si è udito ad un certo momento questo dialogo svolto a bordo: « No, no, per carità » — disse allarmato il giornalista; e subito dopo il giornalista stesso spiegava: « Ferrarin in questo momento mi ha fatto fare involontariamente un paurosissimo looping ».

Un guasto al tubo dell'olio

costrinse gli Hunter ad atterrare

CHICAGO, 5

Il «City of Chicago» è rimasto in aria esattamente per 533 ore e 41' coprendo una distanza di 41.433 miglia (oltre 60.503 km.). Durante il volo vennero eseguite 223 operazioni di rifornimento. Sono stati consumati 7630 galloni (circa 22.863 litri) di carburante e 4 galloni (1415 litri) di lubrificante. L'apparecchio è quasi interamente ricoperto di grassi e di olio bruciato dal motore. La cabina in cui i due valorosi aviatori sono rimasti per oltre tre settimane è tutta affumicata. Il motore ha un aspetto curioso; è tutto un groviglio di fili metallici e di nastri che i piloti hanno usato per le ripetute riparazioni durante il volo.

A malgrado la stanchezza, i due fratelli Hunter hanno mantenuto la perfetta padronanza dell'apparecchio fino all'ultimo istante. Infatti essi hanno effettuato un atterraggio perfetto proprio di fronte all'hangar donde il «City of Chicago» era partito per la meravigliosa prova. Kenneth Hunter era seduto al momento dell'atterraggio su un'ala dell'apparecchio. Egli con un salto ha raggiunto l'hangar. Poi è disceso John, ch'era rimasto al comando.

Entrambi i fratelli avevano i vestiti imbrattati di benzina e di olio. Essi sono rimasti nell'hangar soltanto pochi minuti; poi, sottraendosi alle manifestazioni di entusiasmo, sono andati all'albergo per un meritato riposo.

Kenneth Hunter ha dichiarato che il «City of Chicago» sarebbe rimasto ancora in aria se non si fosse ostruito il tubo del lubrificante. La mancanza di olio incominciava a produrre i suoi effetti, poichè il motore si riscaldava con una rapidità veramente pericolosa.

Anche John Hunter ha affrontato sorridendo il fuoco di fila degli intervistatori. Egli ha detto fra l'altro:

« Il motore si andava indebolendo specialmente per il fatto che l'ostruzione del tubo dell'olio rendeva insufficiente la lubrificazione. Una riparazione era impossibile. Per tale ragione gli ultimi tre giorni di volo sono stati per me e per mio fratello molto laboriosi. Passò una settimana, prima che potessimo assuefarci alla disagiata vita a bordo dell'apparecchio. Poi ci siamo abituati e tutto è andato bene. Stiamo ottimamente, ma siamo assonnati.

« Prima degli ultimi tre giorni abbiamo dormito alternativamente per quattro o cinque ore. Veramente noi avevamo progettato di scendere sabato nel pomeriggio alle 15. Poi ci siamo resi conto della difficoltà causate dal guasto nella lubrificazione e non abbiamo voluto correre il rischio di dover atterrare col motore spento».

Il pilota ha soggiunto ch'egli e suo fratello sono decisi a non farsi strappare il record; anche se ciò avvenisse, così farebbero una nuova prova per riguadagnarlo.

«A parte tale nostro proponimento — ha soggiunto John Hunter — voglio dirvi che ho un progetto di volo per battere il record di distanza con rifornimento in volo».

Entrambi i fratelli appena scesi dall'apparecchio avevano i muscoli intorpiditi, quasi paralizzati; ma si sono subito riavuti. Essi hanno guadagnato circa 200.000 dollari.

100 milioni dell'O. N. C.

per la bonifica idraulica

ROMA, 5

Intervistato dai giornali romani l'on. Orsolino Cencelli commissario governativo dell'O. N. Combattenti ha detto che la bonifica dell'Isola Sacra alla foce del Tevere sarà completata fra qualche mese. Sono stati già appaltati 70 mila metri cubi di colmata nella zona lungo il mare e 100 mila lungo gli argini del fiume. La zona litoranea fra la strada del faro e il mare sarà ceduta gratuitamente, appena compiuta la bonifica, all'Ente Nazionale Forestale che ne farà una grande pineta che si chiamerà Pineta Mussolini.

L'on. Cencelli infine ha detto che l'O.N. Combattenti come programma ha deciso di stanziare 100 milioni per la bonifica idraulica con la media giornaliera di diecimila operai occupati nei lavori agrari; invece la media giornaliera degli operai occupati nella bonifica sarà di tre o quattro mila.

Le proposte all'on. Acerbo

per l'esercizio venatorio

ROMA, 5

Il senatore Eugenio Niccolini, presidente della commissione centrale venatoria, ha consegnato al Ministro Acerbo lo schema di testo unico delle leggi e decreti disciplinanti l'esercizio venatorio, redatto dalla detta commissione. Il Ministro Acerbo si è riservato di esaminare lo schema stesso e di prendere in riguardo definitive decisioni, da sottoporre, come è prescritto, al Consiglio di Stato, e poi al Consiglio dei Ministri in una prossima sessione.

Lo stato delle colture

negli Stati Uniti d'America

ROMA, 5

All'Istituto Internazionale di Agricoltura sono pervenuti dal dipartimento di Agricoltura di Washington le seguenti informazioni sullo stato delle colture negli Stati Uniti: La mietitura e la trebbiatura del frumento d'inverno procedono in buone condizioni; la formazione delle spighe del frumento di primavera progredisce bene. Il riso ha bisogno di pioggie. Il mais è in ritardo rispetto alla stagione, ma è migliorato nell'ultima settimana. Il tempo secco risulta benefico per lo sviluppo del cotone nel Texas e nell'Oklohoma, ma la pioggia è necessaria nella parte centrale del Belt, mentre in quella orientale l'umidità è sufficiente per i bisogni attuali della cultura.

I solenni funerali a Sasso

delle vittime del disastro ferroviario

BOLOGNA, 5

Oggi, a Sasso, si sono svolte le solenni onoranze funebri alle vittime del disastro ferroviario. Stamane, dopo una Messa di requiem celebrata nella chiesa parrocchiale, le salme sono state deposte nella camera ardente preparata nella sede del Dopolavoro tutta addobbata a lutto.

Alle ore 15.30, con l'intervento delle autorità, di numerose rappresentanze con gagliardetti e vessilli e con la partecipazione di tutta la popolazione della grossa borgata che ha voluto tributare alle povere vittime l'estremo saluto, si sono svolti i funerali. Dopo l'assoluzione di rito, fra la più profonda commozione dei presenti, le salme, ricoperte di fiori, sono state trasportate a braccia dai fascisti in parte nel locale cimitero dove rimarranno a disposizione delle rispettive famiglie e in parte alla stazione da dove sono state fatte partire per Bologna. In serata sono state fatte proseguire per i rispettivi luoghi di origine.

I primi risultati dell'inchiesta

esposti al Ministro Ciano

ROMA, 5

Il comm. Velani, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato, inviato a Sasso per procedere ad una inchiesta sulle cause che hanno determinato il disastro ferroviario di giovedì mattina, alla stazione omonima, ha fatto ieri sera ritorno per poche ore a Roma per riferire al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e al direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Iddone, i primi risultati dell'inchiesta compiuta. Dopo essersi posto in rapporto col capo compartimento di Bologna comm. Ferrero, dopo avere interrogato tutto il personale della stazione, il vice direttore generale delle Ferrovie ha anche conferito con i dirigenti della trazione elettrica, essendo, come è noto, la Porrettana linea elettrificata.

Sui risultati di detta inchiesta si mantiene, come è naturale, il massimo riserbo ed i provvedimenti saranno resi noti soltanto quando le autorità saranno in possesso di tutti gli elementi necessari. Intanto ieri sera stessa il comm. Velani ripartiva alla volta di Firenze per proseguire poi per Sasso e Bologna.

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno.

Medaglie d'argento: caposquadra Bertolini Guido 90.a legione «Pisa». Benchè poco esperto nel nuoto lanciavasi completamente vestito in un canale in soccorso di un bambino che accidentalmente caduto in acqua era scomparso dalla superficie e dopo aver percorso buon tratto a nuoto rintracciato il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo — Bagni S. Giuliano (Pisa) 29 giugno 1930.

Camicia Nera Guerra Angelo 15.a Legione «Leonessa» con slancio generoso gettavasi nelle acque del Chiesa in soccorso di una giovinetta che nel bagnarsi, travolta dalla corrente, stava per annegare ed attraversato a nuoto il fiume afferrata la pericolante riusciva a trarla in salvo. — Sabbiochiese (Brescia) 16 luglio 1929.

Attestato di pubblica benemerenza: Camicia Nera Lambertini Giuseppe 69.a Legione: Per l'azione coraggiosa compiuta 26 maggio 1929 in Crevalcore (Bologna).

Encomi solenni: Camicia Nera Saleri Emilio 15.a Legione «Leonessa»: Visto un cavallo imbizzarrito che trascinando un carretto sul quale si trovavano donne e fanciulli si era dato a precipitosa fuga lo affrontava, riuscendo a fermarlo sull'orlo di un fossato Molmetto di Mazzano. Ponte S Marco 14 aprile 1930.

Camicia Nera Poli Vittorio, 52.a Legione «Polesana». Si offriva spontaneamente per la trasfusione del proprio sangue a beneficio di una donna che si trovava in imminente pericolo di vita. Lendinara Maggio 1930.

Capo manipolo Tuminelli sig. Antonio, caposquadra Virone Luigi 172 Legione «Enna». In seguito ad indagini esperite insieme con l'arma dei carabinieri riuscivano ad identificare ed assicurare alla giustizia gli autori ed i correi di un infanticidio. Enna, 19 febbraio 1930.

Turati per lo sviluppo

dell'atletica pesante

ROMA, 5

Il Segretario del Partito onor. Turati ha diretto a tutti i Segretari federali la seguente circolare:

« *Caro Camerata.* — E' mio intendimento riportare l'atletica pesante a quel prestigio e a quella efficienza che in passato fu già sua peculiare caratteristica. Col progressivo interessamento delle masse lavoratrici ad ogni forma di attività sportiva, anche l'atletica pesante dovrà riavere fra breve i suoi cultori e i suoi appassionati, in luogo dei pochi tenaci fedeli di questi ultimi tempi. L'atletica pesante, specialmente nei mesi invernali ove l'attività sportiva serale si riduce ad un lavoro svolto totalmente nelle palestre e nelle sale, dovrà contare su un numero imponente di cultori, anche perchè è necessario iniziare la prima selezione in vista dei giuochi olimpici del 1932. Conto sul tuo personale interessamento perchè quanto precede possa avere una pronta e efficace attuazione. A tale fine ti prego di voler includere d'ora innanzi la F.A.I. fra le Federazioni sportive da aiutare finanziariamente. »

50 mila lire del Duce

all'ospedale di Pontedera

PISA, 5

Il prefetto ha comunicato al podestà di Pontedera, che il Capo del Governo ha concesso un sussidio di L. 50 mila al fondo dell'Ospedale Lotti di Pontedera. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza.

Balilla e Piccole Italiane

di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 5

Oggi, provenienti da Vallona, sono sbarcati dieci Balilla ed undici Piccole e Giovani Italiane che sono stati ricevuti dai componenti il locale Comitato dell'O.N.B. I piccoli ospiti sono ripartiti alle 15. I Balilla per Roccaraso. Le Piccole e Giovani Italiana per Edolo.

Mortale incidente presso Spa

in un allenamento automobilistico

SPA, 5

Un incidente mortale è avvenuto ieri mattina a Francorchamps, sul circuito ove si disputerà oggi la corsa delle 24 ore per il Gran Premio del Belgio, alla quale, come è noto, parteciperanno tre automobili italiane.

Verso le 10.30 un'automobile pilotata dal noto corridore Lhonneux che si allenava sul circuito, si trovava nel luogo detto l'Eau Rouge, quando la vettura slittò e fu proiettata sui bordi della strada. Essa andò a schiacciarsi contro un albero. L'urto fu molto violento e la vettura si capovolse.

I testimoni dell'incidente corsero a soccorrere il guidatore che era rimasto sotto la macchina; egli fu trasportato in una casa vicina e gli vennero apprestate le prime cure. In seguito fu trasportato all'ospedale di Spa, ove malgrado le cure prodigategli, moriva un'ora dopo.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 5

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

GIORNO 4 — *Perugia*: kg. 1.960, media giornaliera lire 5.401, progressiva lire 6.277. *Terni*: kg. 863, media giornaliera lire 6.017, progressiva lire 5.856.

GIORNO 5 — *Alba*: kg. 10.000, media giornaliera lire 7.251. *Cavour* kg. 1.120, media giornaliera lire 7.073. *Cuneo*: kg. 39.300, media giornaliera lire 7.474, progressiva lire 7.189. *Mondovì*: kg. 17.500, media giornaliera lire 7.10. *Pinerolo*: kg. 1.560, media giornaliera lire 7.275, progressiva lire 562. *Saluzzo* kg. 1.200, media giornaliera L. 7.31.

Dix, voi non siete Dix...

Heirnich Cloe, tre anni dopo che era giunto a Berlino, poteva fidarsi della parola dei sui clienti e, qualche volta, prestar loro dei soldi.

— La fortuna — diceva Cloe — si fabbrica anche in questo modo! e sugli orli di una enorme caraffa di birra schiumosa rideva come uno di quei buffi pupazzi che si stendono sui muri della Wilhelmstrasse, dall'angolo di Part che è il più grande *garage* della metropoli alla soglia di Lovembrau.

Il suo sorriso enigmatico era un po' la sua felicità, perchè lusingava, allettava, invitava la gente, inchiodava ai tavoli i vecchi *habituès* della birreria e ne faceva dei nuovi, ma nessuno era più affezionato di Max Muller, uomo di trent'anni, alto due metri, robusto, il volto pallido rischiarato da due occhi di ragazzo innocente. A prima vista lo avresti giudicato un *boxeur* sul tipo di quelli che ogni sera si presentavano nel *ring* più acclamato di Berlino, e invece non era vero, perchè se qualcuno gli avesse detto — vediamo la tua bravura! — non avrebbe accettata che una sfida; a chi beveva di più.

A Cloe, Muller era caro. A tarda ora di notte si trascinava dietro gli amici che avevano la gola secca e questo, secondo le teorie del padrone, era un metodo molto saggio, perchè chi sta a vedere quelli che bevono, alla fine — una curiosità, un capriccio, una semplice prova — finisce per seguirne l'esempio.

Una sera di settembre, sul finire, Muller arrivò con altri due, Hans Mayer piccolo e tozzo, con un cranio deforme aggiunto ad un collo taurino e paonazzo, e Franz Holz, lungo e segaligno, tutto giacca e calzoni, con un corpo stremenzito che vi nuotava dentro e vi faceva una musica sinistra di ossa ad ogni muover di gambe e di braccia. E allora come poteva il buon Cloe ricordare a Max che un anno prima gli aveva dato sulla parola una somma che non gli aveva più restituita? Ogni sera accompagnava qualcuno che beveva e pagava, oppure la ragione era un'altra, quasi chè fuori della birreria Max dovesse essere un uomo diverso che poteva far paura...

Quando dopo un pò un'automobile si fermò alla porta di Lowembrau i tre clienti credettero ad una irruzione della polizia e con un colpo di tosse misero Cloe sul chi vive.

Cloe uscì fuori dal banco, passò la sala, ebbe appena tempo di pulirsi la bocca sul rovescio della mano che una signora bellissima ed elegantissima gli apparve improvvisamente. Si fermò appena un attimo, si girò, raggiunse l'automobile, la signora disse qualche cosa allo *chauffeur*, rientrò, una di quelli Halbwelt, che prestavano servizio nelle grandi occasioni le indicò un tavolo libero, una sedia, aspettò i suoi ordini; una tazza di birra che la sconosciuta avvicinò alle labbra vermiglie distrattamente. Cloe capì subito che questa era una donna del gran mondo e dichiarò la sua qualità di proprietario.

— Heinrich Cloe, signora.

— Soltanto birra?

— Quello che si mangia quando si beve la birra di Cloe.

— Cioè?

— Uova di gabbiani.

Su due grandi piatti egli recò la specialità della sua birreria, Möweneir e Augsburger, piccanti e saporiti, stesi su vassoi lucidi e tersi, ma se la signora avesse voluto di più, non aveva che da ordinare perchè Cloe aveva imparato a Monaco ad improvvisare un pranzo notturno in un attimo per le gole più delicate dell'umanità.

La signora non aveva fame, non aveva sete.

Le piaceva il locale assai strano, l'ambiente bizzarro, giallo e nero, il soffitto, le pareti, la cucina, il volto stupito di Cloe che, di fronte ad una signora del suo stile, avvampava di rossore per il troppo onore che Berlino aristocratica rendeva ad una semplice birreria della Wilhelmstrasse.

— Ti piace, Max?

— Molto.

— Ma non è roba per te!

— Credi?

— Son sicuro.

— E invece?

— Perchè ti guarda?

— Forse!

— Sei una rarità!

— Lo vedi?

— Perchè, anche seduto, capisce che devi esser alto due metri.

Cloe ordinò ad un suonatore di violino e ad uno di chitarra — maschio e femmina — di suonare. La musica era vecchia ma era gaia.

— Sentite!

Mayer ed Holz abbassarono il capo sul tavolo, si strinsero addosso a Muller.

— Giuro che ha una voglia matta di ballare.

— Con chi?

— Con uno di noi.

— E allora?

— Se uno di noi...

— Accettato! Se tu balli con la signora, per una settimana — guarda qui, sette giorni di fila! — Cloe lo paghiamo noi. Ma se dice di no...

— Pago io!

Si alzò, allungò i calzoni, stese la giacca, mise un dito nel colletto, aggiustò la cravatta, così alto che lo pareva perfin di più, si avvicinò alla signora, le disse scherzosamente:

— Vuol ballare?

— Con lei?

— Se non si offende...

— Con gran piacere.

Ballando, ella gli disse il suo nome — Fanny von der Phalz — gli mostrò gli occhi magnifici, raggianti, la bocca stupenda, il viso incantevole di straniera, ballando ella gli disse — io so chi siete, lo so perchè vi ho veduto un'altra volta, oh! non qui, e capisco che vi divertite in questo modo — anche voi, come me, Dix... Dite la verità, non siete Dix?

La donna gli piaceva immensamente. Per questo Max Muller le rispose:

— Sono Dix!

L'accompagnò fuori dalla porta, ella salì nell'automobile, si chinò un po' verso di lui, egli risentì quel suo profumo acerbo di carne e di essenza.

— Ricordatevi, domani sera alle nove, all'*Aiglon*.

II.

Dall'*Aiglon* dove occupava un appartamento e dove non riceveva qualcuno se non Max, Fanny von der Phalz, qualche volta, scendeva da sola nella Unter den Linden, dalla piazza del castello risaliva tutto il viale dei tigli, si spingeva fino al Tiergarten, passava di fronte al monumento di Federico, entrava nel vecchio Museo, si fermava davanti alle opere di Kaulbach, risaliva da sola, trovava la sua automobile rossa, si faceva accompagnare alla porta dell'Albergo dove la folla degli ospiti — la più signorile folla di Berlino — ammirava la sua rara eleganza e la sua incantevole bellezza.

Max, chiedendo dei prestiti a Cloe, a Mayer, ad Holz, facendo dei sacrifici, ogni giorno di più, le portava qualche futile dono che acquistava nel più grande bazar di Berlino.,

Se Wertheimer gli avesse ceduto a prezzo della vita il suo fastoso *bric à brac*, Max lo avrebbe comperato. Una sera le recò una bottiglia di narciso nero e le disse:

— Meritereste assai di più che queste semplici cose ma ancora non so, Fanny, il vostro gusto. Un giorno, Fanny...

— Dix, gli rispose Fanny, voi non siete Dix!

Egli credette che qualcuno gli avesse passato sul cuore con uno stilo ma non ebbe tempo di rimettersi che la donna continuò il discorso che aveva preparato:

— Non lo siete e non lo siete stato mai. Ho creduto che voi foste Dix perchè gli rassomigliate stranamente, negli occhi, nella bocca, nel sorriso, siete più alto, sebbene anche Dix sia alto, avete delle altre mani, quelle di Dix sono sottili, le vostre sono larghe, quadrate, forse voi siete....

— Perdonatemi...

— Che dovrei perdonarvi? Mi avete data un'illusione che si è spenta. Io non so chi siate, forse un impiegato del Ministero o del Municipio, forse un agente di Borsa o un commerciale, non so e non m'importa. E' stata una follia, capisco, ma amando voi, da quanti giorni? da dieci giorni, io ho amato Dix, e questo mi basta.

Egli stava per dirle:

— Fanny, è vero, ma siete stata voi, io sono soltanto Max Muller, io sono soltanto... ma con una mano ella gli chiuse la bocca.

— Tacete, Dix, non desidero saper nulla fuori di quello che so. Vedete? Voglio essere generosa con voi, voglio che ancora una volta, l'ultima volta...

Egli era stordito e smarrito, ella no, tranquillissima, come se concludesse un accordo, una specie di affare fra la sua coscienza e il suo desiderio, fra il suo giuoco e il suo istinto.

— Dix!

— Ancora?

— Dix, voglio che domani sera sia l'ultima sera, lo stesso, fuori di Berlino, lontano, lontano...

— Volete?

— Verrò a prendervi io stessa con la mia automobile, dove mi direte, alle nove, vi va bene?

— Alle nove?

Vi fu un attimo di silenzio.

Ella non comprese. Egli le disse:

— Domani sera alle nove, all'angolo dell'Alexander Platz.

Max disse fra sè; di fronte a Wertheimer dove le ho comperato il narciso nero.

III.

Ogni giorno, esattamente, fino alle nove, Max Muller, all'angolo dell'Alexander Platz, chiuso nella sua divisa, con i piedi ingommati nel selciato era il metropolitano più alto di Berlino.

Quest'uomo enorme, movendo in ritmo alterno i grandi guanti bianchi, regolava il traffico impetuoso e vertiginoso della città, allargava le braccia, le stringeva sul petto, ne nascondeva una, ne metteva fuori un'altra, piegava il gomito, lo allungava, segnava il tempo, lo affrettava, lo rallentava, lo fermava, senza impulsi, senza scatti, senza ire, regolarmente, metodicamente, a destra, e a sinistra, le automobili da una parte, le carrozze dall'altra, i grossi veicoli simili a gigantesche tartarughe sotto il muro, con un fischio quietava la marea umana e la distribuiva parcamente, adagio adagio, liberando la strada sulla quale le doccie versavano centinaia di metri cubi d'acqua.

Alle nove, come aveva promesso, la rossa macchina di Fanny von der Phalz, apparve dietro tre automobili allo svolto della via che cade nella piazza solenne di Berlino.

Egli mise avanti la prima, la seconda, la terza automobile, saltò agilmente nella quarta, chiuse la sua giornata di lavoro fra le braccia dell'amante di Dix.

Prese il volante, mostrò sotto la breve ala dell'elmo il suo volto bizzarro di cittadino in divisa, poi cominciò il discorso che un giorno aveva interrotto, come se lo continuasse:

— Max Muller, metropolitano...

Giannino Omero Gallo

Per un giornale nazionale dei cattolici italiani

ROMA, 5

La situazione della stampa cattolica in Italia, torna di frequente ad essere oggetto di apprezzamenti errati e di previsioni arbitrarie. «La Corrispondenza» informa che la questione non ha mai cessato dall'occupare e dal preoccupare i dirigenti delle organizzazioni cattoliche italiane. Nelle diverse Diocesi, il clero e il laicato cattolico esprimono spesso il voto che la lacuna lasciata dai giornali cattolici scomparsi sia presto colmata. Nelle riunioni delle Giunte Diocesane, tenute recentemente quasi dappertutto, questo voto è stato accompagnato dal proposito unanime di cooperare con tutte le forze a risolvere il complesso problema. In questo senso ha avuto grande importanza il Convegno tenutosi in questi giorni a Roma, dei rappresentanti delle Giunte Diocesane dell'Italia Centrale. In tale riunione, anche in vista di recenti dolorose vicende di un diffuso quotidiano cattolico, si è ripresentato il problema della sistematica riorganizzazione e di una intensa ripresa della diffusione della stampa cattolica.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ragione di credere esatte, nel Convegno s'è affermata la necessità di un nuovo giornale nazionale, che interpreti autorevolmente il pensiero dei cattolici italiani e ne secondi l'azione sul terreno fecondo del Concordato Lateranense. A scanso di equivoci, questo giornale non è comunque da confondersi con iniziativa, già più volte annunziate e non ancora attuate, di taluna delle quali ebbe ad occuparsi, e non certo per approvarla, l'«Osservatore Romano».

Bruno e Vittorio Mussolini al campeggio in Alto Adige

ROMA, 5

Mentre si avvicina il giorno stabilito per la partenza degli avanguardisti romani della 246.a Legione per il campo in Alto Adige, presso Solda, fervono i preparativi affinchè tutti i servizi siano predisposti e abbiano a funzionare con perfetta regolarità. Il campeggio della 246.a Legione, come nello scorso anno, sarà un modello di campo militare e durerà 20 giorni. Si preannunciano già numerose visite di personalità politiche e militari.

I figli del Duce Vittorio e Bruno che come è noto sono regolarmente inquadrati nella 246.a Legione parteciperanno come avanguardisti al campo stesso e divideranno coi compagni la tenda e le molteplici attività con quell'entusiasmo e con quella esuberanza che sono patrimonio dei giovani.

Il conte Della Torre replica a'lo sconosciuto di Collegno

ROMA, 5

Anche oggi il conte Della Torre replica sui giornali per rilevare come lo sconosciuto di Collegno non intenda di accogliere il suo invito per un nuovo incontro, dopo di averlo rimproverato del suo assenteismo. Il conte Della Torre aggiunge: «Circa le mie pretese ritrattazioni sui miei rapporti con Giulio Canella, io ho soltanto smentito di essermi recato a Collegno dichiarando di essere amico del prof. Canella per fare impressione nell'animo del magistrato e nell'opinione pubblica. Ho provato questa falsità, nient'altro».

Frattanto il dott. Mario Porzio in una lettera ai giornali si domanda perchè allo sconosciuto non si siano fatte le ricerche dei gruppi sanguigni, per cui oggi si è resa possibile scientificamente la ricerca della paternità. Sarebbe troppo lungo e del resto assai malagevole spiegarle cos'è e come si faccia la ricerca dei gruppi sanguigni. In parole molto povere, ognuno di noi ha nel sangue una costituzione speciale, partecipe delle caratteristiche del sangue dei genitori e con rapporti costanti, secondo una legge sull'ereditarietà che fino ad oggi non ha fallito mai, la conosciutissima legge di Mendes. Si tratta di una vera costituzione sierologica che ci permette oggi di notare parallelismi atavici che sfuggono all'esame clinico più accurato e apre orizzonti nuovi e non previsti ancora del tutto dalla medicina preventiva Se Felice Bruneri e il professore sono fratelli, il loro sangue non può smentire, e non letterariamente parlando; così pure nei riguardi dei figli di Canella nati prima della scomparsa.

Come si organizza la prima Quadriennale d'Arte a Roma

Nostra intervista con l'on. Cipriano E. Oppo

ROMA, luglio

Nell'ufficio di Oppo, a pianterreno del palazzo delle Esposizioni romane, in via Nazionale, il lavoro d'organizzazione della prima Quadriennale d'Arte è in pieno fervore. L'abbiam visto tante volte, l'on. Oppo, a Venezia, nelle sale della Biennale ai Giardini, o negli uffici dell'Esposizione in Palazzo Ducale, ad esercitare con acume, rettitudine e sagacia non comuni vuoi i compiti del geniale critico d'arte, vuoi quelli del giudice onesto, coscienzioso e ascoltatissimo, o del consigliere autorevolissimo... o semplicemente quelli dell'espositore...

La funzione della Quadriennale

Adesso egli è qui, con la stessa semplicità gentile nei modi, con la stessa bonomia sorridente, che cela la tenacia e la volontà di un capo, adesso egli è qui, a dirigere l'organizzazione di questa nuova grandiosa impresa artistica, che da lui è stata ideata, voluta, imbastita, e che adesso egli si appresta a realizzare in qualità di Segretario Generale d'un Comitato, ch'è presieduto dal conte Enrico di San Martino, e che conta tra i suoi membri Margherita Sarfatti, Carlo Carrà, Arturo Dazzi, Ardengo Soffici, Napoleone Martinuzzi, Duilio Cambellotti, Amleto Cataldi, ed altri artisti romani.

Questa Quadriennale romana, che s'aprirà il 3 gennaio 1931, Oppo l'ha concepita come parte integrante e centrale di quel sistema delle Mostre d'Arte in Italia, che, con l'approvazione del Capo del Governo, è ormai in piena via di applicazione. Il sistema poggia sull'organizzazione sindacale degli artisti, fatica d'Ercolo, che Oppo è già riuscito a portare a termine quasi del tutto, e che da due anni sta dando ottimi frutti con le Mostre regionali dei sindacati. In queste Mostre regionali deve esser fatta la scelta degli artisti degni di essere ammessi all'esposizione superiore, cioè alla Quadriennale romana, la quale vuole e deve essere una periodica rassegna di tutti i veri valori attivi e operanti nel campo delle arti figurative in Italia. Da queste Mostre, a sua volta, la Biennale di Venezia, suprema assise dell'arte internazionale, nella quale l'artista italiano viene messo a confronto con gli artisti di tutte le grandi nazioni civili, dovrebbe trarre di massima gli artisti italiani, meritevoli di rappresentare l'Italia in cospetto di tutto il mondo.

Il regolamento

Perchè più agevolmente potesse tradursi in atto questa concezione, che vuol armonizzare, nella loro organizzazione e nei loro scopi, tutte le mostre d'arte in Italia, l'on. Cipriano Oppo è stato convinto assertore ed artefice della trasformazione in Ente Autonomo della Biennale di Venezia, della quale egli è un fervido ammiratore, un amico sicuro, un sostenitore potente.

— Però non è esatto che noi abbiamo copiato il regolamento dalle Biennali — ci dice egli, ricordando una cortese polemica cui egli l'anno scorso prese parte sulle colonne della *Gazzetta di Venezia* intorno a questo argomento. — Vi sono, naturalmente, molte disposizioni comuni a tutte le esposizioni, e, poichè quella di Venezia è stata la prima grande organizzazione del genere in Italia, ed ha, in certo qual modo, creato l'archetipo dei regolamenti, vi son talune disposizioni che s'assomigliano. Ma nei punti principali, in quelli che danno veramente il carattere ad una mostra, vi sono differenze essenziali, tra Roma e Venezia.

In primo luogo non esiste, come a Venezia, l'invito alla persona. Esiste soltanto l'invito all'opera, e, di regola, ad un'opera sola, salva, naturalmente, la facoltà del Comitato, di estendere l'invito ad un maggior numero di opere di uno stesso artista. E tanto nell'invito, come nell'ammissione, sono esclusi i gruppi artistici costituiti o da costituirsi; quindi niente futuristi, niente novecentisti, ma artisti singoli che si presentano individualmente.

Per quanto riguarda le opere degli artisti non invitati battiamo poi una via del tutto originale, perchè le opere stesse debbono passare attraverso il giudizio non di una, ma di due Giurie.

Le due giurie

La Giuria infatti è costituita da due sezioni di cinque membri ciascuna; l'una è composta di giurati nominati dal Comitato organizzatore, l'altra di giurati eletti dagli artisti concorrenti, che abbiano non solo notificato, ma anche consegnato le loro opere nel termine di tempo stabilito dal Regolamento.

Le due sezioni esamineranno le opere lavorando indipendentemente una dall'altra. Le opere che fossero accettate o rifiutate da entrambe le Sezioni saranno senz'altro ammesse od escluse; quelle, per le quali non vi sia uguaglianza di giudizio da parte delle due Sezioni, saranno rivedute dalle due Sezioni riunite, sotto la presidenza, con diritto di voto, di un artista estraneo alle due Sezioni, e designato di comune accordo nella prima seduta delle Giurie riunite. Questo sistema a Venezia, dove pur si son sperimentati tutti i sistemi possibili di costituzione e di funzionamento della Giuria, non è mai stato applicato. Infine v'è una differenza sostanziale sull'istituto dei premi, in quanto la Quadriennale, che dispone di mezzo milione di lire, da ripartirsi in diciotto premi, non propone agli artisti dei temi da svolgere, come ha fatto quest'anno la Biennale, nè chiede agli artisti che essi si inscrivano tra i concorrenti ai premi medesimi: l'apposita Commissione assegnerà i premi alle opere, che essa giudicherà meritevoli, e che non sieno state eseguite prima del 1928.

— Può darci, onorevole, qualche notizia intorno all'ordinamento della Mostra?

— E' un po' presto, per parlarne adesso. Posso dirvi tuttavia che vi saranno due grandi mostre individuali retrospettive: quella di Armando Spadini e quella di Medardo Rosso. Queste due mostre saranno veramente complete, e degne della grandezza dei due insigni artisti.

Vi saranno poi dodici mostre individuali...

— Di quali artisti?

— I nomi ancora non ve li posso dire — risponde sorridendo l'on. Oppo. — Vi dirò invece che agli Accademici d'Italia saranno riservate due vaste sale. E vi dirò anche che intendo dare all'ordinamento un carattere critico, adunando ai posti d'onore, in nuclei centrali, gli artisti più interessanti, più significativi, più vivi, e creando intorno a questi, che rappresenteranno il meglio dell'arte nostra, l'alone delle inevitabili mediocrità...

Una sede grandiosa

— La Quadriennale occuperà tutti e due i piani del palazzo?

— Certamente. Un comitato di Architetti, del quale fanno parte Marcello Piacentini, Del Debbio e Aschieri, dirige i lavori per la completa trasformazione di questo edificio grandioso, al quale troppe cose mancavano, finora, perchè potesse prestarsi veramente bene allo scopo, per il quale era stato costrutto. Mancava, per esempio, il riscaldamento, mancavano gli ascensori: l'uno e l'altro degli impianti sono in corso di esecuzione. Ed ho anche ottenuto, finalmente, dal Governatorato, la sistemazione della «serra», cioè di quel vasto cortile, che nel 1882, allorchè il palazzo fu costrutto, venne coperto «provvisoriamente» con la tettoia a vetri d'una stazione ferroviaria. La «provvisoria» tettoia, che ancor oggi ricopre quella magnifica area, è costata, finora, tra impianto e manutenzione, un milione e centoventicinquemila lire. Adesso la «serra», che era praticamente inutilizzabile, perchè non si poteva riscaldare, verrà coperta stabilmente, e se ne ricaveranno almeno cinque vaste sale per l'esposizione.

E metteremo a pianterreno gli artisti invitati, le celebrità, le mostre individuali; al primo piano andranno gli artisti accettati dalle Giurie e i giovani. Così il pubblico potrà subito orientarsi.

— Dite a Venezia — dice l'on. Oppo, a mo' di conclusione — che la Biennale non avrà nulla da perdere per la nuova Quadriennale, ma anzi guadagnerà in importanza morale e in qualità di suppellettile artistica. E dite che io sono il più fervido e più sincero amico ed ammiratore della vostra grande impresa, che ha ancora molti e grandiosi compiti davanti a sè per la valorizzazione dell'arte italiana, e per l'educazione artistica delle nuove generazioni.

Elio Zorzi

Arresto d'un falso capitano che ingaggiava emigranti clandestini

COSENZA, 5

Da vario tempo si aggirava con aria misteriosa nelle borgate rurali della città un individuo dal portamento austero, distinto e disinvolto il quale, con falso nome, si qualificava come capitano marittimo ed ingaggiava nelle nostre campagne emigranti clandestini, dando assicurazione a costoro ci avere pronto nei pressi di Napoli un bastimento celerissimo in partenza per le lontane Americhe. Molti contadini abboccarono all'amo e sborsarono ingenti somme, nella fiducia di poter conseguire il sospirato intento. L'autorità di pubblica sicurezza ha voluto porre il naso nella faccenda e riusciva ad acciuffare il falso capitano allo scalo di Castiglione Cosentino, mentre era pronto a partire in compagnia di vari emigranti clandestini alla volta di Napoli. Il falso capitano di marina dapprima si protestò innocente, sostenendo di aver conosciuto per caso i contadini, che a lui si accompagnarono, e di aver dato loro chiarimenti e consigli su alcuni affari completamente estranei all'emigrazione e che avrebbero dovuto sbrigare a Napoli; ma subito dopo, stretto dalle domande assillanti dei solerti funzionari di P. S., finì per ammettere di essersi occupato di emigrazione clandestina, mercè lauti compensi. Si procedette al suo arresto e al sequestro di una rilevante somma di denaro e di vari documenti importantissimi e si stabilì che si tratta di un abile truffatore, ricercato fin dal 1910 da tutte le polizie del Regno, identificato per Cannizzaro Rocco, di 46 anni, da Gioia Tauro, colpito da numerosi mandati di cattura per truffe commesse in Sicilia, nelle Calabrie, nella Campania, in Liguria e nella Venezia Giulia.

Gli annunzi mortuari nuova guida per i ladri

TORINO, 5

Alcuni individui amanti della roba altrui, avevano escogitato un curioso mezzo per rubare. Essi leggevano sui giornali cittadini gli annunzi mortuari, si informavano del percorso dei funerali e in quell'ora, mentre gli esercenti si portavano sulla soglia dei negozi a veder sfilare i mesti cortei, si introducevano nel retrobottega e riuscivano a mettere le mani nei cassetti dei banchi, impadronendosi del denaro che vi si trovava. In tal modo numerosi furti più o meno ingenti furono compiuti in località diverse della città.

La fortuna si è però stancata di assistere i ladri e la polizia ha potuto porre termine alla loro attività. Essi sono certi Vittorio Manfredini di 29 anni da Ferrara e Bruno Bolefai di 32 anni, di Torino.

Il pellegrinaggio in Belgio dell'Associazione del Fante

MILANO, 5

Iersera nella sede dell'associazione nazionale del Fante si sono riuniti tutti i capi gruppo delle brigate che hanno portato la loro adesione all'iniziativa presa dalla sezione milanese per un grande pellegrinaggio nazionale nel Belgio per il quale numerose sono già pervenute le iscrizioni sopratutto da parte degli ex-combattenti. Il pellegrinaggio che avrà luogo i primi del prossimo settembre oltre ad una visita a Bruxelles e all'Esposizione internazionale celebrativa del centenario dell'indipendenza del Belgio, comprenderà visite a Gand, Bruges, Ostenda, Anversa e ai campi di battaglia di Dixmude che costituiscono esaltazioni della fraternità d'armi fra i popoli italiano e belga.

Uva moscatella di Libia offerta al Duce

ROMA, 5

L'avvocato Angelo Finocchiaro ha inviato in omaggio a S. E. il Capo del Governo un cesto di uva moscatella raccolta in un vigneto di tre anni impiantata di una concessione libica.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente gradito l'omaggio, che dimostra la possibilità agraria di quella nostra colonia nel senso che essa può fornire uva sceltissima da tavola a fine giugno, cioè circa due mesi prima di quella prodotta sul territorio nazionale.

La chiusura a Londrà della stagione lirica italiana

LONDRA, 5

Ieri sera con la rappresentazione dell'*Amore dei Tre Re* di Italo Montemezzi, la stagione lirica italiana al Covent Garden si è chiusa. La stagione, come altra volta è stato detto, ha costituito una delle più grandi affermazioni dell'arte lirica italiana in Gran Bretagna.

La chiusura della stagione lirica italiana riesce d'altra parte ancora più dolorosa per il pubblico inglese, dato che questa sera un comunicato diramato dalla direzione del classico teatro, informa che, venendo a spirare nel 1933 il contratto di affitto del terreno su cui il teatro è stato costruito, l'edificio viene messo in vendita: assai probabilmente allo scadere del contratto il teatro sarà demolito per rendere possibile l'allargamento del mercato di frutta e di verdura che attualmente lo circonda.

Il 'Prix de Rome, di pittura assegnato a Ybes Brayer

PARIGI, 5

L'Accademia delle Belle Arti ha oggi proceduto al verdetto nel concorso per il «Prix De Rome» di pittura. L'Accademia ha attribuito il gran premio a Ybes Brayer, nato a Versailles nel 1907, ed i due altri premi a Girardini, nato nel 1907 a Parigi, e alla signorina Kalebdjal nata nel 1910 a Parigi.

Una risposta di Bethlen al Vescovo Baltazar

BUDAPEST, 5

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha pubblicato una dichiarazione in cui tra l'altro è detto che l'asserzione del Vescovo Baltazar secondo la quale il Presidente del Consiglio sarebbe stato ingannato dai suoi informatori in merito alla propaganda dal Vescovo svolta all'estero non è provata. Il conte Bethlen ha attinto le informazioni non già da fonte ungherese bensì dai commenti di fonte francese sulla conferenza tenuta da Baltazar a Parigi. L'accusa mossa da Baltazar che il conte Bethlen istigasse ad un conflitto confessionale, conclude la dichiarazione del Presidente del Consiglio, è addirittura assurda sulle labbra di un Vescovo.

La squadra americana a Kiel

KIEL, 5

La squadra americana composta dalle navi da guerra «Arkansas» «Florida» e «Utah» è giunta in questo porto ove sosterà alcuni giorni. In onore degli equipaggi americani sono stati organizzati vari festeggiamenti a Kiel ed in altre città.

Auto contro un filo telefonico
Tre morti e otto feriti gravi

BUCAREST, 5

Un autobus è andato a cozzare contro un palo telegrafico in prossimità dei bagni di Feliz presso Oradia. L'autobus si è rovesciato. Si deplorano tre morti e otto feriti gravi.

SOMMARI DI RIVISTE

* «La Stirpe». Sommario del N.o di Giugno: Edmondo Rossoni: Soluzione fascista del sindacalismo — Alfredo Signoretti: Il discorso Tardieu e il problema dello Stato moderno — A. A.: Contratti di lavoro Federico Bresadola: La nuova politica inglese in Egitto — Antigono Donati: L'Inghilterra e la sua crisi del dopo guerra — Momo Pedoja: Le Assicurazioni Sociali in Francia — Aldo Gonella: Per una maggiore espansione economica nei paesi latino-americani del Pacifico — Giulio Aromolo: Corporazioni medievali: Gli Statuti di Viterbo — Marcello Falconi: Collaborazione e Corporazione — Carlo Zagni: Cristina di Svezia, ospite di Ferrara — Romeo Ricci: Mode letterarie — Bellalma Forzato-Spezia: Il savio di Concord: Ralph Waldo Emerson — Arnaldo Cervesato: L'arte giapponese a Roma — Edmondo Corradi: Rossini a Parigi — Rubrica Filatelica: Lucio Sorgoni: I francobolli commemorativi italiani — Notiziario di assicurazione e previdenza — Le più recenti pubblicazioni.

SPIGOLATURE

E' relativamente facile fare una esposizione. E' meno facile attirarvi il pubblico e trattenervelo. In occasione del centenario della loro indipendenza — scrive il «Journal des Débats» — i nostri amici belgi, grandi organizzatori, abituati a vedere largamente pur conservando il senso del possibile, hanno notevolmente risoluto il problema. Si sarebbe potuto credere che essi l'avessero pericolosamente complicato, non attenendosi all'unicità del luogo. Vi è un'esposizione a Liegi, un'altra a Mons, una terza ad Anversa, senza parlare di Bruxelles, che non poteva mancare di rappresentare la sua parte in quel brillante concerto. Ebbene: non vi è in tutto ciò nè doppio impiego, nè dissonanza. Ogni cosa è al suo posto, nella propria cornice. E' la varietà nell'attività per lo stesso oggetto, come conviene ad un paese non unificato, ma unito, ciò che è ancora meglio... Ogni cosa è al suo posto. Liegi, la capitale vallona e industriale, è il campo della scienza applicata.... Ma, nel Belgio, l'arte non è mai assente. Liegi, in un paese in cui tutte le città sono città d'arte, ne ha la sua ricca parte ma non è la sua originalità. L'arte vallona che è ivi messa in rilievo, quella che, in ogni caso, colpisce di più il profano passante, è la forma alla quale si dà questo nome modesto: arti minori. Ad Anversa vi è l'esuberanza. Il porto, ogni volta che si rivede, meraviglia.... Anversa ha un primato che non porterà ombra ad alcuno. La sua Esposizione dell'arte fiamminga antica aggiunge ancora all'attrazione dei suoi musei e dei suoi monumenti, perchè Anversa ha potuto riunire ciò che non si rivedrà facilmente...

*

L'Università americana di Cornell vede ogni anno aumentare il numero degli studenti che seguono i suoi corsi della sezione alberghiera. Ma il desiderio di offrire agli ospiti un trattamento familiare spinge gli albergatori a ricercare la mano d'opera femminile. I grandi alberghi possiedono già dei servizi speciali per i ragazzi; ora si domandano loro delle dame di compagnia per signorine, delle infermiere per malati, ed altro personale femminile potrebbe esser richiesto per l'organizzazione di biblioteche ecc. Non è un impiego secondario quello di direttrice d'alloggio. Esso richiede un gran numero di qualità professionali. La direttrice è responsabile non solo delle camere e appartamenti privati, ma anche delle parti pubbliche dell'albergo; essa sovrintende a tutto il personale femminile, cameriere, guardarobiere ecc. La importanza del compito di una direttrice dei servizi femminili nell'albergo è indicata da questo semplice particolare: per aprire un grande albergo americano non occorrono meno di 25 mila dozzine di tovaglioli. Il resto è in proporzione. — Così la rivista L'Albergo d'Italia.

*

Molti emigranti arrivano in America senza saper parlare inglese. Un industriale tedesco-americano — secondo riferisce il *Berliner Tagblatt* — ha perciò aperto a Nuova York una scuola destinata a fornire ai nuovi venuti un vocabolario inglese di tremila parole, che, sembra, vengono ingurgitate in qualche settimana. L'accento dato alle parole è quello del più puro inglese universitario, l'industriale avendo incaricato per trenta conversazioni registrate nove professori della Università di Oxford, Cambridge e Londra, ed in particolare i ben conosciuti filologi Lloyd James e Daniel Jones. Il corso è completato dalla audizione di diciassette canzoni popolari, parte americane e parte inglesi.

*

A proposito di quei condannati alla pena capitale che non possono sopportare la vista della mannaia, l'*Intermediaires de chercheurs* ricorda il tempo quando un condannato poteva scegliere non solo fra due generi di morte, ma nutrire la speranza di essere graziato. Certo, i casi non abbondano. Si trattava di prestarsi ad esperimenti sanitari estremamente gravi. Fu così che alle isole Hawai, nel 1884, il dottor Arming, nel corso delle sue ricerche sulla lebra, inoculò la malattia al forzato Kenau, di cui le pena di morte fu commutata in detenzione perpetua. Quattro anni dopo Kenau morì lebbroso. Meno sfortunati di lui, sei condannati inglesi furono vaccinati prima della scoperta di Jenner. Essi se la cavarono così bene, che la stessa famiglia reale decise di farsi vaccinare. Il più fortunato di questi banditi sembra sia stato un franco tiratore di Meudon. La corda e il resto erano già pronti quando si seppe che quell'uomo soffriva il mal della pietra e che un alto personaggio «sarebbe stato molto soddisfatto di far constatare i punti dove si formavano quelle concrezioni nel corpo umano». L'operazione fu spaventosa. Ma... «dopo che gli spettatori ebbero veduto quei tali punti, il corpo del forzato fu rimesso in ordine, le viscere vennero rimesse al loro posto, il taglio fu ricucito; e le cose andarono così bene, che quindici giorni dopo il malfattore era guarito e fu graziato per ordine del re».

Libri nuovi

L. M. Nesbitt: «La Dancalia esplorata. — Bemporad ed. Firenze Lire 30.

—: «Quaderni di analisi estetica» Scrittori autobiografici e epistolografi, (1 vol.) per cura di A. Gustarelli, L. 8. Novellieri dal secolo XIV al XIX, per cura di Guido Vitali, 1 vol. Lire 6.50; Dante Alighieri op. minori, 1 vol. per cura di A. Gustarelli, lire 6. Antonio Vallardi ed. Milano.

— «Guide radioliriche»: Biamonti: «Il matrimonio segreto», di Cimarosa; Mantovani: «La dannazione di Faust, di Berlioz; Andolfi: «Don Giovanni» di Mozart; Massarani «Don Pasquale» di Donizetti; id. «Elixir d'amore di Donizetti. Ogni vol. L. 3. Ed. Formiggini. — Roma.

CRONACA di VENEZIA

La riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del Prefetto S. E. Gianni Bianchetti, ha avuto luogo il giorno 3 corr. una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia con l'intervento del Vice Presidente Comm. Dott. Ugo Trevisanato, del dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale, del Co. Comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima e del Segretario Capo Dott. Ferdinando Pellizzon..

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'andamento delle operazioni di revisione degli atti del censimento generale dell'agricoltura inviati da diversi comuni della Provincia, all'andamento dei servizi della Borsa Valori e ad alcuni provvedimenti adottati al riguardo, all'opera svolta per alcune Fiere ed esposizioni italiane ed estere, alla avvenuta istituzione da parte del Consiglio di due Commissioni per la vigilanza dei mercati dei bozzoli di Portogruaro e di S. Donà e per la formazione dei listini dei prezzi dei mercati stessi, la Presidenza ha preso le seguenti deliberazioni:

Per il ponte

S. E. il Prefetto ha ricordato l'avvenuta firma della Convenzione fra lo Stato, il Comune, la Provincia ed il Consiglio dell'Economia per la costruzione del nuovo ponte tra Venezia e la terraferma alla quale ha partecipato anche nella sua qualità di Presidente del Consiglio dell'Economia.

La Presidenza dopo aver espresso a S. E. il Prefetto, Presidente il più vivo compiacimento per la soluzione dell'importante problema ha deliberato di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Comitato Presidenza Consiglio Economia oggi riunito ha deliberato rinnovare a mio mezzo Eccellenza Vostra sensi profonda riconoscenza attività economiche provinciali per concessione generose finanziamento nuovo ponte Venezia-Marghera che assicurerà grande fecondo impulso traffici veneziani stop. Ossequi Bianchetti Prefetto, Presidente».

Tariffe e questioni ferroviarie

Con l'intervento anche di S. E. l'ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, provveditore al Porto, e del Consigliere Gr. Uff. Leopoldo Carraro, espressamente invitati, la Presidenza ha esaminata la questione delle tariffe ferroviarie che dovranno essere applicate per il porto Commerciale di Marghera ed ha stabilita l'azione da svolgere al riguardo nell'interesse del nostro porto.

Su proposta della Sezione Commerciale la Presidenza ha espresso il parere richiesto al Consiglio sulla classificazione e nomenclatura delle merci al Deposito Franco ed ai Magazzini generali e sulla proposta di modificazione, fatta dal Provveditorato, per le attuali tariffe e per i diritti di magazzinaggio.

La Presidenza ha approvato le proposte concretate dalla speciale Commissione per i trasporti e servizi ferroviari da sottoporre alla prossima conferenza oraria invernale di Padova; ha inoltre deliberato l'azione da svolgere per la sistemazione della linea della Valsugana ed ha accolto, deliberando di appoggiarli, alcuni voti in materia ferroviaria fatti da Associazioni sindacali; ha inoltre deliberato di mettere allo studio la questione della revisione della tariffa ferroviaria Venezia-mare-Austria.

Per favorire la zootecnia

La Presidenza ha deliberato di appoggiare l'iniziativa della Sezione agricola e forestale per attenuare i gravi danni prodotti dalla sterilità delle bovine in seguito a processi morbosi di varie indole ed ha assegnato un contributo di L. 5000 per l'esecuzione di uno speciale corso tecnico-pratico che, in argomento, sarà tenuto, da parte di persona competente, a tutti i veterinari della Provincia, e per la istituzione di speciali ambulatori nei diversi distretti della Provincia, e la cura sistematica delle bovine sterili.

Deliberazioni varie

La Presidenza ha espresso parere favorevole all'assorbimento da parte della Congregazione di Carità dell'Opera Pia «Fondo di soccorso per operai disoccupati», ha approvato l'inclusione della seguente consuetudine in materia di compravendita di legname: Pagamento: Se viene fissato uno sconto per il pagamento a contanti lo sconto dovrà calcolarsi: 1.o - Per merce venduta cif sull'importo netto dal nolo marittimo e sicuro; 2.o - per merce venduta vagone arrivo sull'importo netto dal nolo ferroviario Italiano (inclusi nel nolo il dazio doganale e la tassa scambi se trattati di legname estero); ne accoglie la proposta della Commissione per l'esame delle domande di concorso alla Borsa aiuto per un viaggio all'estero deliberata in passato dalla Presidenza per onorare la memoria del Compianto benemerito Cav. Giovanni Stucky, ha assegnata la Borsa in parola (L. 2500) al laureando di Ca Foscari Cajola Giuseppe di Castiglione delle Stiviere.

Venne nominata la Commissione per l'esame delle domande degli aspiranti alla Borsa di L. 10.000 che, per onorare la memoria del Compianto benemerito Suo genitore, il Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stuchy ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dell'Economia.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria del Consiglio entro il 10 Dicembre 1930. Potranno concorrere gli italiani che abbiano conseguito la laurea nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia durante gli anni 1928, 29, 30.

La Presidenza ha espresso al competente Ministero il parere richiesto in merito ad un nuovo modello di lettera di vettura per la spedizione delle merci ed ha ratificato alcune deliberazioni prese dalla Sezione Agricola forestale e Commerciale. Essa ha poi deliberato la formazione di una apposita Commissione per l'accertamento dei prezzi dei materiali da costruzione sulla piazza di Venezia nel triennio 1928-29-30.

Lo scoprimento della lapide al Capitano Cornoldi

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 10 verrà inaugurata nel cortile della Caserma Aristide Cornoldi alla Bragora il ricordo marmoreo alla eroica Medaglia d'oro, in cui onore i Quartieri sono dedicati.

Alla cerimonia interverranno non solo le autorità militari, civili, politiche e cittadine, ma altresì le rappresentanze dei Comuni di Venezia e di Osoppo con le rispettive bandiere decorate di medaglia d'oro al valor militare, il Col. comm. Esposito, delegato a rappresentare il Gruppo delle medaglie d'oro; il prof. comm. Oddone Fantini medaglia d'oro che sarà l'oratore ufficiale della cerimonia, cui si ha affidamento che faranno corona le medaglie d'oro Salamano, Poggi, Baruzzi, Ciancabilla, Milani ed altri, nonchè rappresentanti di medaglie d'oro quali la sig.ra Nina Sauro, sig.a Clara Chinotto e sig.a Ines Di Cocco

Munifiche elargizioni della S. Marco pro Colonie della Gente del Mare e dell'Aria

La Presidenza della Società An. di Navigazione «S. Marco» corrispondendo alle direttive del Governo Nazionale, ha in questi giorni deliberato di elargire come l'anno scorso la cospicua somma di L. 20.000 a favore delle Colonie Alpine e Marine organizzate dalla Delegazione di Venezia della Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria.

La Società ha con ciò dimostrato di avere ben compreso i fini altamente umanitari e patriottici a cui il Regime Fascista, con la istituzione delle Colonie, tende instancabilmente per il rinvigorimento fisico e spirituale della stirpe.

A tali dettami la «S. Marco» ha inteso di fornire nuova prova di solidarietà, beneficando i bambini di vari marittimi del Compartimento di Veneza, con particolare riguardo ai figli del personale di bassa forza imbarcato sulle proprie navi.

Il concerto in Piazza del comm. Beniamino Gigli

Ricordiamo come la sera del 12 c. m. alle 9.30, in Piazza S. Marco, il tenore comm. Beniamino Gigli canterà pro Opere assistenziali del Partito e pro Trattorie popolari, gestite dall'Ufficio assistenza della Federazione Provinciale Fascista Veneziana.

Collaboreranno alla maggiore riuscita di questa benefica serata d'arte altri due ottimi artisti, di cui daremo prossimamente i nomi, la banda Municipale diretta dal Maestro D'Elia, ed il Circolo Mandolinistico Lux.

Il comm. Gigli, alla fine del programma canterà pure alcune canzonette napoletane, di cui egli è, invero, magnifico interprete.

Ricordiamo ancora, che, per intercessione dell'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 50 per cento di ribasso ferroviario per le Tre Venezie, Lombardia ed Emilia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Rigoletto».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il crollo degli Absburgo» film del più alto interesse.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle 16 in poi: (Cine varietà). Sullo schermo: «Mese Mariano» dal celebre dramma di S. Di Giacomo mirabilmente interpr. da Rina De Liguoro e Febo Mari. In varietà strepitoso successo della Compagnia del comico Cecchelin con la commedia «A Portorose»: numeri varietà.

ITALIA. — Dalle 15: «Soldato di ventura» passione e dramma con Hans Stuwe. Segue comica con Harold Lloyd.

MASSIMO. — «Fidanzato di cartone» bellissimo film di novità Metro interpretato da Nils Aster e Marion Davies.

S. MARCO. — «La battaglia dall'Astico al Piave»; grande successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Il cantante pazzo» sonoro parlato cantato con Al Jolson e David Lee.

OLIMPIA. — Dalle 14: «Nell'ora suprema» sonoro con Loretta Young e Douglas Fairbanks junior. Inoltre «Rorò e la sei cilindri».

MODERNO. — «Broadway» un canto d'amore nel tumulto di un dramma.

Una fontana a Terreperse

Per fornire d'acque la colonia marina in località a sud di Terreperse il Comune ha deciso la costruzione di una fontana, dedicando all'uopo la somma di 4900 lire.

Il dono a Mussolini delle vecchie Camicie Nere

Ieri in una vetrina della ditta Jesurum sotto l'arco dell'Orologio era esposta, oggetto dell'ammirazione di tutti, la bellissima riproduzione in argento sbalzato, eseguita dalla ditta A. Codognato, di un'antica barca di comando veneta, con sull'albero di maestra il vessillo di San Marco e sulla vela rigonfia i tre leopardi dalmatici cogli occhi di rubino. Il tutto poggia su un originale piedestallo di vetro soffiato di Murano, encomiabile lavoro della ditta Mason e Dal Maschio.

La splendida opera sarà offerta prossimamente a S. E. Mussolini. L'iniziativa di un dono così significativo parti dal decano del Fascio di Venezia cav. Eugenio Genero e costituisce un devoto ed affettuoso omaggio delle Camicie Nere veneziane del '19 e '20. Sotto l'artistica nave sono incisi questi versi dettati dallo stesso cav. Genero che, come si sa, è ottimo poeta vernacolo:

«Dose

Col vento in pope a ti sta capitana
tuta carga de fede e de passion
de la to vecia guardia veneziana
perchè, portando dreto el so timon,
sull'altra riva, che xe pur nostrana
torna a imperar la Lupa col Lion»

E. Genero

1930 A. VIII.

La partenza dei figli dei ferrovieri per le colonie marine e montane

Col 1.o del corrente mese si sono iniziate le partenze del primo turno dei figli dei ferrovieri del Compartimento di Venezia che, per benefico provvedimento dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri di Stato, sono inviati a passare al mare ed ai monti il periodo delle vacanze scolastiche.

Alle 7.20 del mattino di martedì partì il primo gruppo di 70 bambini per la spiaggia di Senigallia, seguito alle 9.40 da altro scaglione di 120 bambini diretti alla Colonia montana di Piano di Doccia, in provincia di Pistoia.

Il giorno 2 fu la volta di un gruppo di 130 bambine diretto alla spiaggia di Bellaria, accompagnate dal Segretario Sezionale della locale Sezione A.N.F.F. sig. Romano Preti.

Chiuderà la partenza di questo primo turno un gruppo di bambine che verranno inviate alla Colonia di Piano di Doccia e che costituiranno, con gli altri, un insieme di 400 figli di associati del Compartimento di Venezia che beneficieranno di queste salutari cure volute dal nostro Duce.

Il portafogli del pittore

Da circa due mesi, alloggiato a S. M. Mater Domini presso la famiglia Locatelli, è ospite gradito di Venezia il pittore francese Alfonso Birk d'anni 71 da Fontainebleau.

Innamorato della nostra pittoresca città, ieri mattina ne dipingeva il bel rio SS. Apostoli dal campo omonimo. Erano circa le 11.30 quando un giovanotto, elegantemente vestito, si staccò dal gruppo degli abituali ammiratori e gli fece intendere che poco lontano v'era una persona che desiderava parlargli. Il pittore, preso com'era dall'opera sua, non si curò di questo avviso e continuò imperterrito il suo lavoro. Poco di poi, però, un altro giovanotto, elegantemente vestito pure esso, gli ripetè l'invito ed allora il sig. Birk si allontanò di un poco dal suo cavaletto, lasciando ad esso appesa la sua giacca d'alpagas.

Il messere, che aveva sollecitato il colloquio, disse al pittore le cose più banali e più inconcludenti del mondo, sicchè il francese ben presto se ne tornò, e abbastanza seccato, al suo lavoro. Quando, finito di dipingere, egli si rimise la giacca con dolorosa sorpresa constatò che essa, naturalmente leggera, pesava ancor meno per la sparizione del portafogli contenente oltre a 120 franchi francesi, il suo passaporto e documenti vari.

Al pittore, vittima dell'amore per l'arte, non restò che denunciare il fatto a un funzionario della nostra Centrale.

Sventure e disavventure

Con un pezzo di vetro

Il quattordicenne Cortivo Roberto abitante a Cannaregio 3069 nella Cristalleria Toso a Murano si feriva con un pezzo di vetro alla mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Con uno spillo

La cinquantenne Virginia Vesco abitante a Castello 1686 lavorando la biancheria con uno spillo si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Il viso ustionato

La quindicenne Adele Rossi abitante a Cannaregio 2877 in seguito alla fiammata sprigionatasi da una macchinetta a benzina, di cui si serviva per pulire una rete metallica riportava ustioni alla faccia guaribili in giorni dieci.

Colla sega circolare

Il falegname Mario Sinigallia di anni 17 abitante a S. Marco colla sega circolare si produceva una ferita lacera alla mano destra, guaribile in giorni dieci.

Una ferita al piede

Il bracciante Emilio Mamente di anni 35 abitante a Mestre ai SS. Filippo e Giacomo mentre lavorava per conto della Cooperativa Selciatori si feriva al piede destro. Guarirà in giorni 6.

Con una cassa

Il ventitreenne Vittorio Meneghini abitante a Dorsoduro 1850, alle dipendenze della ditta Gislon abitante a Dorsoduro 1850 con una cassa, che stava trasportando, si feriva al pollice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Le comitive

Sono arrivate ieri a Venezia le seguenti comitive: alle 14.45 da Firenze 60 australiani e 45 americani; alle 13.25 da Tarvizio 22 austriaci, alle 18.8 da Milano 19 ungheresi e alle 78.45 da Siena 32 studenti del Convitto Tolomei.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 697.

I nomi delle strade al nuovo quartiere a S. Alvise

La speciale commissione incaricata della nomenclatura delle strade del nuovo quartiere dei postelegrafonici a S. Alvise, composta dal d.r Cesare Musatti, prof. Andrea Benzoni e prof. Giulio Lorenzetti, ha proposto al Comune questi appellativi: Calle lunga Canossiane, Ramo I. II. e III. Canossiane, fondamenta e campiello del Legname, calle larga del Legname, calle della Scuola, ramo nuovo della Rotonda. In seguito però, onde perpetuare la memoria del generale Giuseppe Giuriati, benemerito della Patria e della città, si è stabilito di intitolare la fondamenta e il campiello del Legname al nome del compianto Generale.

Il nuovo regolamento delle guide

Era all'Albo Municipale il nuovo regolamento per le guide. Considerata la delicatezza dell'ufficio, il regolamento contempla fra l'altro che nessuno possa esercitare la professione di guida senza essere munito della speciale patente, che ha la durata di cinque anni e si ottiene previo esame di coltura storica e artistica generale e particolare. Inoltre il regolamento prescrive che il numero complessivo delle guide sia limitato a 45, dal novero sono escluse le donne. Esso fissa inoltre le seguenti tariffe: per un'intera giornata, lire 50; per mezza, lire 30; per la illustrazione del Palazzo Ducale (non più di due ore), lire 20; per la visita alla Basilica (non più di un'ora), lire 10, per un'ora in città lire 10. Questo sino a quattro persone; in caso contrario la guida avrà diritto a un supplemento di 5 lire a persona per la giornata, di 3 per mezza, di lire 2 e 1 per gli altri servizi.

Laurea

Si è ieri brillantemente laureato a Ca' Foscari in lingua e letteratura inglese il capitano di lungo corso Antonio Pradella discutendo una tesi sul poeta e scrittore inglese Oscar Wilde. Relatore della tesi l'avv. prof. Ernesto Cesare Longobardi, delle tesine la prof. Maria Pezzè Pascolato e prof. Francesco Broch y Llopp.

CRONACA ROSA

Ieri nella chiesa dei Miracoli sono state benedette le nozze dell'avv. Anselmo Allegrini, figlio del cav. dott. Giulio segretario del Sindacato Medici, colla gentile signorina Ada Bozzano. Furono testimoni per la sposa il notaio dott. Giuseppe Valtorta e il dott. Bruno Faccini, per lo sposo il prof. Federico Brunetti e il cav. Napoleone Tromben di Vicenza.

Alla coppia felice giunsero numerosissimi i telegrammi, i fiori e i doni. Rallegramenti ed auguri.

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio Armeno

Oggi alle ore 10.30 nel salone del Collegio degli Armeni ai Carmini avrà luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico accompagnata da un concerto istrumentale e corale. Durante la cerimonia, a cui presenziarono autorità e invitati, verranno distribuiti i diplomi e i premi agli alunni resisi meritevoli per la condotta e il profitto.

Cronache vicentine

La chiusura della sessione estiva della Corte d'Assise : : :

★ Si è chiusa stasera la sessione estiva della Corte d'Assise, presieduta dal Consigliere di Corte d'Appello di Venezia cav. uff. Tomaioli. E' comparsa per ultima davanti ai giurati la quarantenne Giuditta Marotto di San Pietro Mussolino, la quale era imputata di calunnia in danno del compaesano Giovanni Negro. Secondo l'accusa la Marotto avrebbe affermato, sapendo di mentire, che il Negro si sarebbe reso colpevole di aver falsificato in una cambiale la sua firma. La Marotto si è protestata innocente e le sue dichiarazioni sono state validamente sostenute dal difensore avv. Tito Galla. I giurati hanno negato la sussistenza del fatto materiale della calunnia ed hanno risposto negativamente anche al quesito subordinato relativo alla simulazione di reato. La Marotto è stata pertanto assolta e immediatamente scarcerata.

Cronaca di Schio

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Causa il cattivo tempo l'estrazione della Tombola di Beneficenza che doveva aver luogo il giorno 29 u. s. in occasione della Fiera di S. Pietro è stata sospesa e rimandata a oggi 6 Luglio.

L'estrazione avverrà nella pittoresca Valletta dei Frati alle ore 19.

BANDA CITTADINA

Questa sera, 6 corr. la nostra brava Banda Cittadina svolgerà in Piazza A. Rossi, alle ore 21 il seguente programma:

1.) Schubert «Tempo di Marcio N. 1»; 2.) Verdi: Opera «I Vespri Siciliani», sinfonia; 3.) Puccini: Opera «Tosca», atto 3; 4.) Costa: Pantomima «Histoire d'un Pierrot», trascrizione; 5.) Berger: «Les Gamins de Paris», tempo di polka burlesca.

Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

Finito il programma seguirà un bellissimo spettacolo pirotecnico.

COPPA U. S. SCHIO

Oggi 6 corr. al campo Sportivo Pasubio si incontreranno le seguenti squadre per il Torneo Coppa U. S. Schio: ore 15.30 S. Schio-F. Quartiere; ore 17: Avanguardia-Dopolavoro ane.

IL CARRO DI TESPI

Per interessamento dell'O. N. Dopolavoro in unione alle Autorità locali avremo anche a Schio il tanto decantato «Carro di Tespi», Brigata Firenze, diretta da Gioacchino Forzano.

Verranno dati i due capolavori: «La Figlia di Jorio» del poeta d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Gioacchino Forzano.

Le rappresentazioni si inizieranno alle ore 20.30 nel cortile delle Scuole Elementari di Via P. Maraschin.

CRONACA DI UDINE

Le solite trovate dei truffaldini
Centomila lire per i poveri della Provincia di Udine!

Questa mattina il colono dei conti Grappero di Santa Margherita, Giuseppe Perabò fu Giovanni era venuto a Udine per conferire con i suoi padroni, per alcuni acquisti e per riscuotere 500 lire da un libretto della Cassa di Risparmio.

Senonchè dopo eseguita l'operazione in Cassa subito fuori del palazzo della Cassa di Risparmio in Via del Monte, ebbe la... fortuna di incontrarsi con un Tizio il quale dopo alcune parole di «introduzione» spiegò al Perabò di tenere a disposizione 100 mila lire per distribuirle ai poveri dei vari comuni della Provincia, operazione che doveva eseguire secondo le clausole di un testamento lasciato da suo zio. Io però — disse il Tizio — sono piemontese e mi trovo un po' imbrogliato nell'eseguire questa delicata operazione e mi preoccupo di trovare alcune persone fidate per la distribuzione del denaro perchè non si commettano delle ingiustizie o peggio, si commettano atti disonesti.

Parlò con tanta «mimica» come definì poi il truffato, che il Perabò rimase persuaso dell'operazione delicata di cui era investito il «piemontese» e pensò subito che una parte della ingente somma potesse andare distribuita anche fra i poveri del suo paese.

Intanto un «compare» che stava a pochi passi di distanza, udito «per caso» il racconto dello sconosciuto, si avvicinò, ed entrando subito nell'argomento, dopo aver fatto al Tizio le più alte lodi per l'atto generoso, si mise a sua disposizione per eseguire la distribuzione ai poveri di Udine. Il Tizio ringraziando per la premura accettò il suo aiuto e gli diede appuntamento per il pranzo all'«Ancora d'Oro» e quindi, salutatolo con tutta effusione si allontanò soddisfatto.

Rimasto il «piemontese» nuovamente solo col Perabò pensò senz'altro di incaricarlo per la distribuzione del denaro ai poveri di Santa Margherita fissandogli la cifra di 14 mila lire e invitandolo a pranzo all'«Ancora d'Oro» ove avrebbe ricevuto tutte le istruzioni.

— Desidero ora di acquistare le sigarette, disse il Tizio... ma... combinazione non ho spiccioli e le 100 mila lire sono in banconote da 1000 lire....

— Tanto dobbiamo fare conti — disse il Perabò — (mentre l'altro gli aveva consegnato in mano, intanto ch'egli cercava gli spiccioli nel le tasche, il portafoglio) e senza che egli perda tempo a cambiare ecco... le dò io una carta da 500 che le riesce più agevole nel cambio.

— Benissimo, benissimo. Allora un momento solo, vado ad acquistare le sigarette... tenenetemi ancora un momento il portafoglio....

Erano le 11, ed il povero Perabò a mezzogiorno stanco di attenderlo si recò all'Ancora d'Oro. Qui nuova vana attesa,, fino a quando confidò il fatto ad alcuni presenti nella Trattoria i quali, intuito l'inganno lo consigliarono e recarsi in Questura a denunciare la truffa.

Si può immaginare la delusione del povero colono di S. Margherita quando esso pure comprese di essere stato truffato, mentre ancora teneva stretto fra le mani il portafoglio del «Piemontese» che come è facile intendere non conteneva che della volgare carta da giornale.

Un telegramma del Podestà all'arch. D'Aronco

Il Podestà ha inviato al concittadino arch. Raimondo D'Aronco il seguente telegramma:

«Arch. D'Aronco, Villa Igea, S. Remo — Domani si aprirà al pubblico della città lo scalone che conduce alla Loggia del Lionello e la sala dell'Ajace. A Lei che ne è stato il progettista eletto giunga il riconoscente plauso della città. Ossequi. — di Caporiacco, Podestà.»

I direttori delle Casse di Risparmio del Veneto in Friuli

Promossa dalla benemerita nostra Cassa di Risparmio di intesa con la Federazione Agricola del Friuli, martedì prossimo i Direttori delle maggiori Casse di Risparmio del Veneto e dell'Istituto Federale di Credito visiteranno gli essicatoi della nostra Provincia, secondo il seguente programma: luogo di convegno, nella mattina di martedì, a Pordenone sulla piazza principale e visita a quell'essicatoio; indi visite agli essicatoi di S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo e S. Daniele dove alle 12.30 sarà consumata una colazione offerta dalla Cassa di Risparmio. Alle ore 15 partenza per Tarcento, visita a quel l'essicatoio.

Alle ore 17, arrivo degli ospiti a Udine. Visita al nostro essicatoio e quindi alla sede della Federazione Agricola, dove sarà offerto un rinfresco.

Un incidente al passaggio a livello di Basiliano

Questa mattina verso le ore nove per poco il solito passaggio a livello di Basiliano, non fece registrare un nuovo grave investimento.

Il fornaio Guido Tomada, come di consueto, si recava nella vicina frazione di Basagliapenta per trasportare il pane. Quando si trovava con il calesse trainato da un cavallo a poca distanza del passaggio a livello, il bucefalo si imbizzarrì al passaggio di un automobile correndo verso il passaggio a livello stesso.

In quello stesso momento sopraggiungeva il diretto proveniente da Venezia e per quanto il fornaio intuito il pericolo avesse cercato di evitare l'investimento non vi riuscì. Fortunatamente però il cavallo arrivò attraverso il binario nello stesso istante in cui passava la macchina e rimaneva stritolato staccando il timone dal calesse il quale rimase fermo davanti al treno senza quasi essere toccato. Il povero Tomada, più morto che vivo, e seduto sul carretto rimase spettatore del fatto che per lui per poco non riuscì fatale.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco dei mercati della settimana ventura: lunedì 7: Azzano Decimo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo. Martedì 8: Fagagna; Mercoledì 9: Casarsa, Mortegliano; Giovedì 10: Flaibano, Sacile. Sabato 12: Aquileia, Cividale, Pordenone.

CODROIPO

LA GARA DI TIRO AL PIATTELLO.

La gara di Tiro al Piattello che avrà luogo oggi, e che sarà la prima gara che verrà disputata nello Stand Sociale, desterà grandissimo interesse.

Alla gara è assicurato l'intervento dei migliori tiratori del Friuli e dal di fuori. Si conta in una partecipazione di molti.

I premi ammontano in L. 1.000 e verranno così ripartiti: Al 1.o L. 250; Al 2.o 200; Al 3.o 150; Al 4.o 125; Al 5.o 100; Al 6.o 75; al 7.o e 8.o L. 50. Le prove avranno inizio alle ore 9 fino alle 12, e la gara alle ore 14.

PROVE DI TIRO A SEGNO

Oggi domenica dalle ore 7 alle 10, al Poligono del Coseat avranno luogo le prove di tiro libero a tutti.

GARA DI CALCIO

Al Campo Littorio, oggi domenica la nostra squadra dei giovani calcisti del Gruppo Sportivo locale, saranno chiamati a dura prova, a sostenere un difficile incontro, contro la forte squadra del Campoformidi.

I nostri giovani rossi, che nel loro primo incontro disputato pochi giorni fa, hanno dimostrato con una vittoria di stretta misura, il valore della compagine, speriamo sapranno anche domani conseguire una brillante affermazione.

Gli avversari, che saranno nostri ospiti, con una serie di vittorie conquistate su diversi campi, hanno dimostrato di essere i migliori undici della Provincia. Essi pertanto scenderanno fra noi con il fermo proposito di cogliere un'altra vittoria.

Di contro i codroipesi, non verranno venir meno alla fiducia che si nutre in loro, sosteranno l'incontro con energia, con cuore, con valore.

Il pronostico della carta, li dà perdenti, ma spesse volte la realtà smentisce in pieno le previsioni, e noi auguriamo loro che la vittoria, conquistata pur sempre con la superiorità, coroni i primi passi della squadra da poco sorta.

I nostri scenderanno in campo nella seguente formazione:

Savoia, Guaran e Cengarle, Bortolotti, Pil e Furlanis, Varisco, Nenzi, Rossi Vonzin e De Natali.

I NEGOZI

Oggi domenica tutti i negozi rimaranno aperti fino alle ore 11 in seguito a precedente richiesta.

CINEMA VITTORIA

Oggi domenica al Giardino Vittoria verrà rappresentata la bellissima film «Giglio Imperiale» con Billie Dove.

S. VITO

RIFORNIMENTO DEL LATTE DESTINATO AL CONSUMO DIRETTO.

L'altra sera convenuti dal Podestà si riunirono in Municipio i Presidenti ed i Segretari di tutte le Latterie esistenti in Comune per studiare il mezzo di intregrare il fabbisogno di latte destinato al Consumo diretto.

In linea di massima i convenuti stabilirono che il quantitativo di latte mancante, venga rifornito da tutte le latterie proporzionalmente alle rispettive potenzialità e che le operazioni di concentramento e di distribuzione di detto latte, vengano affidate alla Latteria Falcon Vial la quale è incaricata di ricevere le prenotazioni degli interessati.

Il servizio potrà incominciare a funzionare verso il 10 Luglio corrente

CRONACA DELLA BENEFICENZA

In questi giorni pervennero al Nido di sole L. 500 dal sig. Springolo Giuseppe e Kg. 20 di strutto dal Sig. Papaiz Giosuè.

Cronaca di Pordenone

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 27 giugno al 3 luglio 1930 VIII.

Nascite: nati vivi maschi 4, femmine 4. Totale n. 8, oltre un nato morto.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanin Libertè con Pecile Santa.

Matrimoni di rito cattolico: Marta Egidio con Frattino Maria.

Morti: Donati Donato fu Antonio di anni 62, Guatto Luigia fu Giacomo di anni 64; Favero Ottorino fu Giovanni di anni 18; Zuccato Sante di Eugenio di anni 37; Martin Teresa fu Vnicenzo di anni 70; Boccalon Virginia fu Antonio di anni 31.

Sospensione di navigazione lungo il canale Fossetta

In dipendenza della sistemazione dell'argine sinistro del Canale Fossetta con le materie da prelevarsi dallo stesso, si rende necessaria l'interclusione del suddetto corso d'acqua con la conseguente sospensione della navigazione per il periodo di giorni 70 a decorrere da lunedì 7 corrente.

ruppo Sportivo locale,
mati a dura prova, a
n difficile incontro,
e squadra del Campo
giovani rossi, che nel
incontro disputato po-
hanno dimostrato cin
di stretta misura, il
compagine, speriamo
che domani conseguire
affermazione.
ari, che sa anno no
in una serie di vittorie
su diversi campi, han-
di essere i migliori
Provincia. Essi pertan-
no fra noi con il fiero
cogliere un'altra vit-
i codroipesi, non vo-
meno alla fiducia che si
ro, sosteranno l'incon-
ergia, con cuore, con
ico della carta, li da
spesse volte la realtà
pieno le previsioni, e
mo loro che la vitto-
tata pur sempre con la
coroni i primi passi
a da poco sorta.
scenderanno in campo
te formazione:
Guaran e Cengarle;
Pil e Furlanis, Vari-
Rossi Vonzin e De Na-

I NEGOZI
enica tutti i negozi ri-
perti fino alle ore 12,
a precedente richiesta.
EMA VITTORIA
enica al Giardino Vit-
rappresentata la bel-
«Giglio Imperiale»
Dove.

S. VITO
ENTO DEL LATTE DE-
AL CONSUMO DI-
era convenuti dal Pode-
rono in Municipio i Pre-
Segretari di tutte le Lat-
nti in Comune per stu-
zo di intregrare il fabbi-
tte destinato al Consumo
i massima i convenuti sta-
e il quantitativo di latte
venga rifornito da tutte le
roporzionalmente alle ri-
tenzialità e che le opera-
ncentramento e di distri-
detto latte, vengano affi-
tteria Falcon Vial la qua-
ata di ricevere le prenota-
interessati.
o potrà incominciare a
verso il 10 Luglio corrente
DELLA BENEFICENZA
giorni pervennero al Ni-
L. 500 dal sig. Springolo
Kg. 20 di strutto dal
Giosuè.

ca di Pordenone
STATO CIVILE
to dello Stato Civile dal
al 3 luglio 1930 VIII.
nati vivi maschi 4, fem-
otale n. 8, oltre un nato
zioni di matrimonio: Zanin
n Pecile Santa.
oni di rito cattolico: Marta
n Frattino Maria.
Donati Donato fu Antonio
Guatto Luigia fu Giacomo
; Favero Ottorino fu Gio-
nni 18; Zuccato Sante di
i anni 37; Martin Teresa
zo di anni 70; Boccalon
u Antonio di anni 31.

one di navigazione
o il canale Fossetta
endenza della sistemazio-
rgine sinistro del Canale
con le materie da prele-
llo stesso, si rende nece-
nterclusione del suddetto
acqua con la conseguen-
nsione della navigazione
eriodo di giorni 70 a de-
da lunedì 7 corrente.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Al Campeggio della Federazione Fascista

Stamane domenica parte alla volta del Campeggio alpino della Federazione Fascista Trevisana, in Valgrande di Comelico, la prima carovana composta di oltre 200 villeggianti: 160 avanguardisti e balilla, una settantina di operai dopolavoristi e dieci maestri della Ass. Naz. Insegnanti fascisti.

Gli operai dopolavoristi godranno nel villaggio di Valgrande otto giorni di tranquillo soggiorno: i turni si susseguiranno di domenica in domenica fino a termine di agosto.

In questi giorni il Segretario federale co. gr. uff. dott. Bolasco, accompagnato dal Segretario amministrativo cav. Orlandi e dall'ing. Nordio, ha visitato il Villaggio per rendersi conto delle nuove opere ivi compiute nelle costruzioni aggiunte fra cui è una Villa per impiegati, ed ha manifestato la sua soddisfazione per i lavori compiuti.

Anche il concorso degli impiegati alla magnifica villeggiatura di Valgrande sarà quest'anno notevole, trovando essi ogni moderna comodità e prezzi di soggiorno e di vitto ultra modestissimi mercè la saggia e provvida organizzazione della Federazione Provinciale che nulla ha trascurato al fine di rendere agevole, sotto ogni aspetto il soggiorno alpino così agli operai, come agli studenti, agli avanguardisti e balilla ed agli impiegati.

Alunne benefattrici

E' pervenuto in dono all'Istituto Esposti un pacco di indumenti confezionati durante l'anno scolastico dalle bambine della Classe V. elementare Scuole de Amicis alunne della Sig.ra Maestra Gatteschi.

Sono camicine, bavaglini ed alcune paia di scarpette di lana confezionate con cura ed adorne di ricami che certamente mettono in evidenza la perizia delle piccole allieve e la bontà della Scuola.

Di tale atto gentile di genialissima filantropia i Preposti all'Istituto porgono pubblici ringraziamenti.

MOTTA DI LIVENZA

LA MALA VENTURA DI DUE LADRI

Da quali precisi motivi due messeri dei bassifondi patavini siano stati indotti a noleggiare una motoretta per venire a Motta non sappiamo; il fatto sta che giunsero ieri mattina alle undici e visitarono per lungo e per largo il capoluogo entrando anche in qualche negozio col pretesto di domandare informazioni. Fin qui nulla di grave: i guai scoppiarono poi al tocco durante la siesta dei pacifici cittadini. A quest'ora il sig. Carlo Ravasin, passando davanti al proprio negozio, avvertì che la porta del medesimo era aperta e che i cassetti erano stati vuotati della poca moneta spicciola lasciatavi. Sorpreso del fatto, richiuse il negozio ed andò direttamente a informare il segretario politico del Fascio signor Antonio Flora che stava facendo colazione. Questi, assieme al Ravasin e ai fascisti Burlina Corrado e Soave Idro si mise alla ricerca dei possibili furfanti. Non andò molto che i loro sospetti si fermarono su due forestieri vestiti decentemente, ma dall'aspetto poco rassicurante. Abilmente seguendone le mosse, senza nulla lasciar trapelare ad alcuno, riuscirono a sorprenderli in flagrante mentre avevano già aperto il negozio dei fratelli Vincoletto in piazza Luigi Luzzatti, e vi stavano frugando i cassetti. Dato allora l'allarme, irruppero nel negozio, dal quale i due tosto sgattaiolarono per altra porta; ma inutilmente, chè subito con l'intervento di molti altri, i due delinquenti furono acciuffati e, previa dura lezione di epiteti e di busse, condotti alla caserma dei Reali Carabinieri.

Nel frattempo veniva constatato che i due arrestati avevano aperto altri negozi asportandone le monete spicciole trovate, poche per fortuna, e precisamente quelli dei signori Oreste Burlina, Prosdocimo Longhetto e Di Bartolomei.

In caserma i due malcapitati confessarono i reati commessi; dichiararono che avevano preso a nolo la motoretta (una Dominissini D. K. W. a nolo N. 21).

Così declinarono le loro generalità: Arcolin Mario di Giovanni di anni 27 e Stellini Arturo di Luigi d'anni 28, entrambi da Padova.

Furono trovati in possesso di lire 146.80, frutto delle loro poco onorate fatiche, di uno scalpello, di un grimaldello e di chiavi false, che a loro dovettero servire molto bene quando in poco più di un minuto aprirono ben tre porte.

La benemerita ha trattenuto in arresto i furfanti, ha ritirata la motoretta e ha iniziate le indagini per appurare i precedenti dei due e le versioni da loro ricevute.

UN NUOVO MEDICO ALL'OSPEDALE.

Onde sopperire alle aumentate esigenze di questo Ospedale civile l'Amministrazione del medesimo, dopo aver provveduto ai nuovi locali pei Gabinetti di Radiologia, Elettroterapia, di Ricerche Microscopiche e batteriologiche ed alla definitiva sistemazione del reparto chirurgico con una sala operatoria rispondente alle più moderne esigenze, si è preoccupata anche del personale sanitario, troppo affaticato dalla costante e crescente affluenza di degenti.

In un primo tempo provvide al titolare del Gabinetto Radiologico nella persona del valente dott. Guerrino Lenarduzzi della R. Università di Padova, la cui opera preziosa viene sempre più riconosciuta ed apprezzata; successivamente al funzionamento di un ambulatorio oculistico col chiarissimo prof. Orlando Orlandini oculista primario dell'Ospedale Civile di Venezia. Ora si rendeva indispensabile anche un nuovo medico fisso anche per dare incremento al gabinetto di ricerche, per le quali il servizio riusciva finora alquanto lungo e dispendioso, mentre in seguito sarà spedito e soddisfacente come in qualsiasi ospedale.

La scelta del titolare per pubblico concorso cadde nella persona del signor dott. Leopoldo Frizzi di Padova, che gode fama di professionista provetto, coscienzioso ed esperto, e che dà le migliori garanzie di ottima riuscita.

Oggi stesso è stato invitato ad assumere l'incarico affidatogli, e però speriamo averlo quanto prima fra noi.

Al nuovo eletto le nostre felicitazioni con l'augurio che l'opera sua riesca sempre a maggiore incremento del nostro fiorente istituto ospedaliero, sotto l'alta direzione del valente chirurgo dott. cav. Giovanni Cardazzo, che da molti anni vi prodiga la sua instancabile ed amorosa attività, coi colleghi dott. cav. Cappellato per la medicina e dott. Federico Gasparini per la assistenza chirurgica.

CADE DALLA BICICLETTA

Bidoggia Pio di Francesco di anni 16 da Cavalier di Gorgo al Monticano, in seguito a caduta dalla bicicletta mentre stava sorpassando un carro, riportò ferite lacere al cuoio capelluto. Trasportato a questo Ospedale, vi fu curato dal dott. Cardazzo che lo dichiarò guaribile in giorni 10.

ALTRA CADUTA DI BICICLETTA

Buosi Vincenzo fu Giuseppe di anni 30 da Gorgo al Monticano mentre correva in bicicletta per la rottura dello sterzo della medesima cadeva malamente tanto da riportare la frattura delle ossa nasali con ferite lacero contuse alla faccia. Trasportato immediatamente in questo Ospedale ebbe le cure del caso dal dott. Cardazzo. Ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Conegliano

Qualunque misero mortale che arrivava a Conegliano, fino a qualche giorno fa, aveva l'impressione di giungere in una vera e propria città, perchè da ambo le parti del viale della stazione erano ben allineate oltre 16 autovetture pubbliche, le quali costituivano una vera comodità per coloro che erano costretti a servirsi di un mezzo celere di locomozione.

Dal 1.o di Luglio, il viale G. Carducci è completamente deserto, chi ha bisogno di un auto pubblica, non sa dove rivolgersi, guai poi se si dovesse avere l'urgenza assoluta per qualche disgrazia! dove si dovrebbe ricorrere?

Pare che tale provvedimento sia dovuto ad una interpretazione troppo rigida, data dall'Autorità Municipale e delle disposizioni, che prese invece con più larghi criteri dai Preposti delle Città viciniori, non hanno provocato in quelle il guaio che è stato fortemente lamentato nella nostra bella cittadina.

Ci auguriamo che a togliere simile incoveniente intervenga subito la Federazione dei Sindacati di categoria di Venezia, alla quale sono ricorsi i conducenti di auto pubbliche, ai quali sarebbe stato tolta, di botto, la possibilità di guadagnarsi onestamente la vita, privando anche i cittadini ed i viaggiatori di poter avere a portata di mano quel mezzo celere di trasporto, che non manca mai nelle città che seguono i tempi nuovi.

TARIFFA RIDOTTA PER GLI UTENTI AGRICOLI DELL'ACQUEDOTTO.

L'Amministrazione comunale ci prega render noto che a partire dal 12 del corr. mese gli agricoltori che vivendo esclusivamente dalla coltivazione diretta della campagna, ritengono di richiedere l'applicazione della tariffa ridotta, deliberata dal nostro Podestà a favore degli utenti agricoli, possono firmare le apposite domande presso l'ufficio acquedotto in Via Carpenè.

Cronaca di Istrana

AVVISO DELLA SEZIONE DEL P. N. F.

Il segretario politico della sezione del P. N. F. cav. Giulio Olivo invita tutti quei fascisti che non lo avessero fatto a voler mettersi in ordine coi versamenti delle quote mensili e contributi entro il 15 corr mese.

La sede del Fascio è aperta ogni giorno dalle ore 8 alle ore 10 e dalle ore 16 alle ore 18, ed apposito incaricato sarà a vostra disposizione. trascorso inutilmente detto termine, saranno passati i nomi alla Federazione provinciale colla proposta di espulsione per morosità.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO.

Ieri l'operaio Bucciol Giovanni fu Francesco d'anni 42 abitante in Via Vittoria, mentre stava lavorando nell'imboccatura di una trebbia di proprietà del sig. Marconato Giuseppe in casa del sig. Giuseppe Zucchetto di Paese, riportava l'amputazione del 2.o, 3.o e 4.o dito della mano sinistra.

Venne ricoverato nell'Ospedale civile di Montebelluna «Carretta» nel reparto chirurgico del prof. Menegalli con prognosi per 25 g. s. c.

Il poveretto mentre stava introducendo il frumento nell'imboccatura della trebbiatrice s'era impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio dello sgranatoio.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno chiuse invece le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

CRONACA DI ADRIA

Facciamo seguito all'articolo precedente per comunicare che i membri della Commissione incaricata a dirimere le vertenze che fossero per sorgere in seguito alla libertà di contrattazione dei fitti delle case è stata costituita nelle persone dei signori Dott. Leno Bellini quale rappresentante dei proprietari ed Arrigo Gallo in rappresentanza degli inquilini, sotto la presidenza del Vice Segretario Politico ing. Umberto Infante; e terrà la sua prima adunanza lunedì 7 corrente nella sede del Fascio dalle ore 18 alle 20. Tutti coloro che intenderanno rivolgersi alla suddetta Commissione dovranno presentare domanda indirizzandola alla sede del Fascio.

Siamo sicuri che tutti i proprietari di case i quali hanno sempre dimostrato il più vivo patriottismo, vorranno in questo momento di così grande importanza nazionale uniformarsi alle direttive dettate dal Duce facilitando il compito di questi benemeriti cittadini, i quali ancora una volta hanno messo a disposizione della cittadinanza tutta la loro encomiabile attività.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nello scorso mese di Giugno il più ampio e popolato nostro Comune ha dato il seguente movimento demografico:

Matrimoni 9 - nati morti 1, nati vivi 101, morti dopo la nascita 1, — Morti 55, differenza in più tra i nati e i morti 46. Immigrati 59. Emigrati 43.

Come si vede anche in questo mese l'aumento della popolazione fu davvero soddisfacente.

L' ATTO CORAGGIOSO D' UN BALILLA: SALVA UNA BAMBINA.

Ieri nel pomeriggio in località Polesine a Mazzorno sinistro di Adria, mentre la piccola Toffanello Irma di anni tre, stava trastullandosi con alcune coetanee sulla riva del Canalbianco, accidentalmente inciampò cadendo così nella sottostante acqua.

Alle grida disperate degli altri piccoli e della Toffanello, il piccolo Balilla Lucchini Arrigo di Adolfo, di anni 6, che trovavasi pure sulla riva, visto il grave pericolo in cui trovavasi la piccola Irma, scendeva nel canale e raggiunta in breve la pericolante, a forza di spinte potè mandarla alla riva, ridonandola così sana e salva ai propri genitori che intanto erano sopraggiunti.

Da Camposampiero

SAGGIO DI GINNASTICA NELLE SCUOLE

Questa Direzione Didattica Governativa dispose che in tutte le feste pro dote scuola fosse incluso nel programma un numero di ginnastica. E difatti la ginnastica dei piccoli alunni e delle piccole alunne attrasse il pubblico che accorse alle feste scolastiche e dimostrò grande compiacimento. Per disposizione della stessa Direzione didattica furono fatti saggi di ginnastica in occasione della chiusura dell'anno scolastico in tutti i Centri scolastici, e cioè a Camposampiero, a S. Giustina in Colle, a Borgoricco, a Massanzago, ad Arsego di S. Giorgio delle Pertiche, a Trebaseleghe, a Fossalta di Trebaseleghe, a Silvelle di Trebaseleghe, a Levada di Piombino Dese, a S. Michele di Borgoricco, a S. Eufemia di Borgoricco e in tutti gli altri Centri scolastici.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

In questi giorni si sono chiuse le Scuole elementari di questo Circolo Didattico. Nei giorni 29 e 30 giugno in ogni Capoluogo e Frazione ebbe luogo una simpatica cerimonia religiosa e patriottica. Gli alunni accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recarono ad assistere alla S. Messa e quindi sfilarono davanti al Monumento ai Caduti per la Patria cui resero omaggio di fiori.

Rientrati a scuola ricevettero le opportune raccomandazioni da parte di ogni insegnante.

Alla cerimonia di chiusura parteciparono anche le varie Autorità ed i genitori degli alunni.

Siamo in grado di far presente i dati riassuntivi che riguardano il risultato degli esami nei Comuni del Circolo.

Comune di Mirano: Alunni inscritti 1848 — Frequentanti 1743 — Esaminati 1717 — Promossi 1194.

Comune di Salzano: Inscritti 743 — Frequentanti 721 — Esaminati 681 — Promossi 407

Comune di Spinea: Inscritti 553 — Frequentanti 527 — Esaminati 519 — Promossi 388 — Totale inscritti 3144 — Frequentanti 2991 — Esaminati 2917 — Promossi 1989

Percentuale dei promossi: 0.63 sugli inscritti: 0.66 sui frequentanti; 0.68 sugli esaminati.

Il gorno 1 corrente è stata aperta in ciascuno dei tre Comuni del Circolo la Scuola all'aperto che durerà fino al 30 agosto prossimo.

Dette scuole funzionano egregiamente sotto la direzione di valenti insegnanti e col contributo del Consorzio Provinciale, dei Comuni e dei Comitati locali dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

A Mirano, inoltre si sta provvedendo per l'invio di quasi cinquanta alunni delle scuole alla Colonia Regionale di Enego a totale spesa della locale Colonia di prevenzione antitubercolare.

Così anche durante le vacanze gli alunni troveranno assistenza e potranno rinvigorire per prepararsi alle fatiche del nuovo anno scolastico.

VISITA ALLA COLONIA DI ENEGO

I Maestri del Circolo di Mirano saranno accompagnati dal R. Direttore Didattico Sig. Zanchin a visitare la Colonia di Enego.

La gita avrà luogo giovedì 17 corrente e si prevede interessantissima, perchè darà modo di far conoscere a tutti gli insegnanti le superbe istituzioni della Scuola Veneta così bene curate dall'intelligente e feconda operosità del nostro Provveditore agli Studi Comm. Gaetano Gasperoni.

BUONA USANZA

In morte del compianto Teston Giovanni i compagni di lavoro della fornace Perale hanno offerto al nostro Asilo Infantile lire trentacinque, civanzo acquisto corone di fiori.

Noale

NOBILE GENEROSITA'

Il Cav. Uff. Luigi Di Castri, che nella festa scolastica di Domenica scorsa ha visto conferire ad una sua bambino, per mano del Comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi, il primo premio per profitto negli studi, ha fatto pervenire al Sig. Podestà di Noale un assegno di L. 200.

Accompagnando l'offerta con degne parole di ammirazione per il corpo insegnante di Noale che sa così bene assimilare le massime educative impartite dal Duce, ha espresso il desiderio che la sua offerta venga così distribuita: L. 100 a quattro bambine povere della terza elementare per l'acquisto di calzature e L. 100 al Patronato Scolastico.

Segnaliamo l'atto generoso del Cav. Di Castri, fiduciosi che esso trovi degli imitatori.

NECROLOGIO

Con vivo dolore la cittadinanza di Noale ed in ispece il Fascio, ha appresa la perdita del D.r Giovanni Grego, avvenuta l'altro giorno ad Orsera.

Giovanni Grego, che aveva riaperto la Farmacia Pisani a Noale nell'immediato dopo guerra, aveva saputo cattivarsi le simpatie generali. Uomo franco e leale, politicamente, tutto d'un pezzo, era stato uno dei fondatori del Fascio Noalese. Squadrista prima e semplice milite poi, era stato di costante esempio ai più giovani.

Il suo carattere adamantino nella vita pubblica ed in quella privata, le sue preclare virtù di fascista, provocano oggi in quanti lo conobbero un sincero rimpianto per la sua dipartita. E noi, da queste colonne, porgiamo alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Da S. Donà di Piave

COLONIA SOLARE

Martedì 1 corente a cura del Comune e di un Comitato locale, sovvenzionato dal Consorzio Provinciale antitubercolare e dal Comitato O. N. Maternità ed Infanzia, venne riaperta la Colonia Solare «Piave» che si erge nei pressi del Ponte della ferrovia, e su un vasto terreno, messo anche quest'anno a disposizione della benefica istituzione, dal proprietario Sig. Commendatore De Faveri.

L'ampio capannone raccoglie ben cento bambini d'ambo i sessi che hanno bisogno di cura e che appartengono a famiglie povere del Comune. In esso i piccoli ricoverati vi soggiornano alternando al giuoco, alla passeggiata al canto, opportuni riposi con delle conferenze istruttive che vengono date dalla maestra preposta alla direzione della Colonia.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Pe ronorare la memoria della compianta Sig. Clelia Formenti, vennero fatte le seguenti oblazioni: L. 20 dal Sig. Annoè Giuseppe e L. 10 dal sig. Borgato Guido pro famiglie povere; L. 50 dal Podestà a beneficio di un'operaio povero ed ammalato del Comune.

CASA DEL SOLE

Dal primo corrente funziona la provvida Casa del Sole diretta dalla Prof. Maria Bertoncello e coadiuvata da volonterose gentili insegnanti.

Il Podestà come negli anni scorsi spera moltissimo nella generosità dei cittadini e degli esercenti in genere perchè con doni o con generi di consumo, vogliano aiutare la patriottica istituzione.

Nella predetta Casa trovano così ricovero 120 bambini pei mesi di Luglio ed Agosto con ottimo trattamento di vitto e di cure.

La spesa viene sostenuta dal Consorzio prov. Antitubercolare, dall'Opera Maternità ed Infanzia e con un piccolo contributo anche da parte del Patronato Orfani di Guerra.

SERVIZIO ESTINZIONE INCENDI.

In questi giorni abiamo assistito ad un riuscitissimo esperimento della moto pompa d'incendio acquistata dal Comune.

La moto pompa è una Bergomi che ha una potenza da 1200 a 1500 al minuto primo con 4 getti dirmativi.

Il Comune ha pure acquistato un camion che attrezzato convenientemente servirà per il trasporto della Moto pompa e per innaffiamento stradale.

Cronaca di Portogruaro

FESTEGGIAMENTI

Anche quest'anno, a cura del solito Comitato, nei giorni 13 e 14 del c. m. si svolgeranno i Festeggiamenti al «Foro Boario», l'utile dei quali verrà, come di consuetudine, devoluto a beneficio di Organizzazioni cittadine.

Ecco il programma della manifestazione:

Giorno 13: Ore 15: Corsa con le carriuole m. 100, Premi: 1.o L. 25, 2.o 15, 3.o 5, tassa d'iscrizione libera. Ore 16: Corsa podistica di velocità m. 100. Premi: 1.o L. 35, 2.o 20, 3.o 10, diploma fino al 4.o arrivato, tassa d'iscrizione L. 3. Ore 17: Corsa podistica di resistenza Km. 5.500 percorso: Viale Cadorna, Summaga, controllo e firma Piazzale Monumento e ritorno, Premi: 1.o L. 75, 2.o 50, 3.o 25, diploma fino al 4. arrivato. Tassa d'iscrizione L. 5. Ore 18: Corsa sugli asini, senza sella Km. 1. Premi: 1.o L. 40, 2.o 20, 3.o 10, tassa d'iscrizione L. 2. Ore 19: Ballo popolare. Illuminazione a giorno del Viale Cadorna e adiacenze.

Giorno 14 Luglio: Ore 17: Gare individuali collettive con relativi esercizi di atletica leggera eseguite dai giovani Avanguardisti e Piccole Italiane. Premi: Coppa alla migliore Squadra e diplomi individuali. Ore 20: Gran ballo popolare. Ore 22: Estrazione della grandiosa Lotteria, con i seguenti premi: 1.o un vitello, 2.o due agnelli, 3.o 7 polli, 4.o buono per Kg. 5 di carne, 5.o N. 5 bottiglie di vino.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 21, la Banda cittadina O. N. D. eseguirà in Piazza Umberto il secondo concerto della stagione sotto la direzione del M.o prof. Michele Casagrande.

Ecco il programma del concerto: 1. Orsomanno: «Annina» Marcia sinfonica; 2. U. Giordano: «Fedora» (sunto atto 2.); 3. Bizet: «Carmen» gran fantasia; 4. A. C. Adam: «Se fossi Re», sinfonia; 5. M. Casagrande: «Serenella» marcia sinfonica.

Bressanone

RAGAZZO FERITO DA UNO SCOPPIO

Il ragazzo Uber Guglielmo di anni 13 da Novacella (Bressanone) trovò una capsula esplosiva dimenticata dal proprio padre che aveva adoperato per far saltare degli alberi. Il ragazzo si mise a giuocare con la capsula con un sasso la fece scoppiare, rimanendo ferito al viso e alla mano sinistra con esportazione di tre dita.

Gazzetta Bellunese

La nuova presidenza dell'Automobile Club

Con l'approvazione del Segretario Federale avv. Dino Busatti Bonsembiante e la ratifica della Presidenza Nazionale del R.A.C.I. sono stati chiamati a far parte della Presidenza dell'Automobile Club di Belluno i seguenti signori: Apollonio cav. Angelo, Buzzatti Giovanni, de Bertoldi cav dott. nob. Aldo, de Manzoni geom. nob. Girolamo, Gini Giuseppe, Protti on. dott. comm. Gio. Batta, Zugni Tauro on. nob. avv. Spartaco.

Le cariche restano così distribuite: cav. uff. Bocchetti Giuseppe, presidente; cav. dott. de Beltoldi nob. Aldo, vipresidente; geom. de Manzoni nob. Girolamo, vice presidente; Gini Giuseppe, direttore generale.

Sindaci: De Lago ing. Antonio, Melloni sig. Ezio, Guarnieri nob. dott. Enzo.

Commissari tecnici stradali: Crosara ing. cav. Ciro, Polit ing. cav. Alberto.

Commissione sportiva: Dott. Celestino Perera, presidente; Franco Morassutti, vice presidente; Arrigoni nob. dott. Enrico, Bellotti Giuseppe, De Martini ing. Ugo, Venturelli Enrico, Barcelloni Antonio, membri; Facchin Antonio segretario.

Commissari tecnici: Tonegutti Giuseppe, Gidoni Mario, Dall'Armi Ferruccio.

La nuova Presidenza sarà quanto prima insediata solennemente in occasione del prossimo Congresso provinciale dei soci.

Le partite al Parco

Oggi al Campo sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra la locale S. S. A. C. Belluno e la Società Sportiva Ausonia di Venezia.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30 e sarà preceduto da una partita amichevole tra la seconda squadra della S. S. Piave e la seconda squadra della S. S. Dopolavoro Imperia.

Da vario tempo la squadra dell'A. C. Belluno era inattiva e questo suo ritorno al Campo del Littorio per una partita che, dato il valore della squadra avversaria, si prevede molto interessante, costituisce un avvenimento che non mancherà di far accorrere al campo sportivo tutti gli appassionati e i sostenitori della valorosa squadra concittadina.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Notte di mistero» interpretazione del grande artista Adolphe Menjou.

— Questa sera al Sociale replica del film «Legione straniera» dramma passionale sui margini del deserto.

— Temperatura minima ieri: centigradi venti e massima trenta.

— Turni domenicali: Farmacia Perale (piazza Vittoria Emanuele) e spaccio rivendita privative Nenzi, pure in piazza Vittorio Emanuele

— Oggi alle ore 14.30 al campo sportivo del Littorio avrà luogo una partita amichevole fra la squadra S. S. Dopolavoro Imperia e la S. S. Piave. Seguirà alle ore 16.30 la partita amichevole tra l'A. C. Ausonia di Venezia e l'A. C. di Belluno.

— A Ponte nelle Alpi alle 15 seguirà una partita per la Coppa Bonsembiante fra la squadra di Vallesella e la squadra di Ponte nelle Alpi.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi ed in attesa di informazioni tale Nai Mariano di Giovanni di anni ventiquattro, cameriere, nativo dell'Asmara, che era giunto in Italia in cerca di occupazione.

— I carabinieri della stazione di Agordo per ragioni di moralità, hanno tratto in arresto la diciassettenne Irma Strold di ignoto, nativa di Tormeno di Bolzano (Alto Adige), che verrà domani fatta rimpatriare.

— L'egregio giovane concittadino signor Nino Prosdocimi, in seguito ad esame sostenuto dinanzi alla apposita Commissione romana, presso la Scuola di Santa Cecilia, ha brillantemente conseguito il diploma di Magistero per il canto corale Congratulazioni.

— L'Assistente ecclesiastico che verrà mandato dall'Assistente generale di Roma, sarà in Diocesi il giorno nove corrente. Giovedì 10 sarà a Pieve di Cadore; Venerdì 11 a Pieve di Zoldo; Sabato 12 in Agordo e Lunedì 14 a Belluno. Le adunanze si faranno di mattina, all'arrivo del treno e della rispettiva corriera.

— Ecco il programma che il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà stasera alle ventuna in Piazza Campitello: 1. Riverso, Marcia egiziana — 2. Bellini «Norma» Trascrizione — 3. Verdi «Un Ballo in maschera» Trascrizione — 4. Rossini «Il signor Bruschino» Sinfonia — 5. Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale.

R. Istituto e Scuola industriale

Promossi e licenziati all'esame finale.

In seguito ai risultati degli esami della I.a Sessione sono stati promossi i seguenti allievi:

Al 2.o Corso della R. Scuola di Avviamento industriale: Nicolai Alfredo, Chiarelli Luigi, De Menech Gio Batta, Bristot Ugo, Zandò Leone, Larese De Pasqua Plinio, Vecchietti Osiride, Sommavilla Enrico, Mares Mario, Piazza Romeo, Denincà Danilo, De Col Luigi, Norcen Sergio, Orzes Giuseppe.

Al 1.o Corso della R. Scuola Industriale: Piccolin Giacomo, Savaris Ezio, Norcen Pietro, Serafini Enrico, Livan Pompeo, Longo Umberto, Isidoro Bruno, Franzin Elio, Zollet Isidoro, Piat Italo, Marchetti Alfredo, Mattei Elio, Massignani Mario, Poletto Bruno, D'Alberto Beppino, Piazza Eros.

Al 2.o Corso della R. Scuola industriale: Ceccato Luigi, De Carli Finistanzo, Lucietti Solideo, Bacchetti Guido, Ganz Lodovico, Bonsembiante Luigi, Dal Fabbro Aberardo.

Al 3.o Corso della R. Scuola industriale: Dal Farra Mario, Cro Ilario, Zannoni Luigi, Paternoster Domenico, Marin Bruno

Al 4.o Corso della R. Scuola industriale: Bozzo Ettore, Bacchin Giuseppe, Pierobon Pasquale, Lenisa Adolfo, Giacchetti Ugo, Da Via Giuseppe.

Al 2.o Corso dell'Istituto edile: De Lotto Vittorino, Morroni Panfilo, Ghelli Giuseppe, Zanella Mario, Renon Attilio, Cesa Egidio, Burigo Stefano, Picucci Adalberto, Tonet Giulio.

Al 4.o Corso dell'Istituto edile: Bridda Tullio, De Riva Celio.

Al 5.o Corso dell'Istituto edile: Garatti Tomaso, Sartori Gio Batta, Collazuol Alfredo, Prest Bortolo.

Sono stati licenziati dalla R. Scuola industriale Sezione Elettromeccanici: Cecchet Orfeo, Giacomelli Omero, Tait Aldo, Collazuol Tranquillo, Recusani Tomaso, Lucietti Orfeo, Masotti Giuseppe, Vicario Manlio, Morgan Luigi, Scardanzan Celeste, Benetta Marco, Buzzatti Giuseppe, Pierobon Ferdinando, Busa Giovanni, Manarin Ruggero, Zumaglini Achille, Piazza Giovanni, Bonazza Argemiro.

Sono stati licenziati dal R. Istituto industriale edile: Bordi Fernando, Cavinato Paolo, Fior Pietro, Roldo Antonio, De Bona Giuseppe.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

La Signora Contessa Fanny di Porcia Collarini, in memoria di persona, cara, ha offerto L. 50.

La signora Chiara Pontil, in memoria del figlio Emilio, ha offerto L. 10.

L'Amministrazione dell'Opera Pia riconoscente ringrazia.

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA COMMERCIALE.

Nel primo corso di avviamento: Paoletti Giovanni, Ronini Italo, Saccomanni Ugo, Zanol Nirio.

Licenziati al corso inferiore: la, Zucco Renzo.

Promossi dal I. corso medio commerciale: Angelini Anita, Vieceli Giovanni.

Ammesso alla prima media il privatista Da Re Dorino.

Pieve di Cadore

ESCURSIONI ALPINE

Oggi 6 corrente una numerosa schiera di alpinisti locali si recheranno ad effettuare la scalata della caratteristica e... scabrosa «Croda Bianca» gruppo centrale dei monti Marmarole, altra squadra tenterà la salita del torrione il «Pupo del Castellin» nord est delle Marmarole ascensione quanto mai difficile e non senza pericoli.

CIRCO EQUESTRE

Da alcune sere al campo sportivo di Pecol il circolo equestre Zamperla-Cristiani, richiama una folla di pubblico e di villeggianti, ad assistere ai brillanti e pericolosi esercizi, che tutti gli artisti del detto circo svolgono sempre applauditi dal pubblico. Tali spettacoli si ripeteranno oggi domenica alle ore 15 e 21 fino a mercoledì 9 corrente, variando ad ogni rappresentazione il programma.

I LAGHETTI DI LAGOLE

Questa bellissima località coperta d'una ricca pineta e vicinissima alla nostra cittadina, bisogna sia maggiormente fatta conoscere e valorizzata anche per le abbondanti sorgenti d'acqua ferruginose e solforiche.

La comoda strada staccatesi a destra della Chiesa di S. Francesco conduce ai piacenti laghetti, urge venga ripassata, levando i fossi e ripulendo tutto il prato attorno lo scarico dei detriti nelle vicinanze del casello ferrovia Dolomitica. Pei laghetti, vere gemme, si raccomanda pure la sistemazione, poche giornate di lavoro di due operai basterebbero a pulire il fondo dalle erbe e fossi, chiudendo con razionale tecnica gli scarichi, automaticamente il livello diverrebbe più alto, tanto da ridonare ai detti laghetti l'antico splendore, che in un tempo lontano venivano tenuti con cura dal forte nuotatore, il benemerito notaio Vecellio.

Da Piove di Sacco

CONTRAVVENZIONI, ARRESTI E DENUNCIE.

Carraro Alberto da Legnani è stato dichiarato in contravvenzione per aver esercitato il mestiere di commerciante senza la relativa licenza.

Fornasiero Giuseppe ha subito la stessa sorte per vendita di pane senza licenza.

Pinotto D.r Cesare da Cona perchè teneva accesi i fari abbaglianti della sua automobile nell'abitato.

Rigato Giusepina, Contin Silvio-Barina Emilio, Rampin Emma, Schiavotto Emilio per protrazione d'orario nei loro pubblici esercizi.

Piron Paolo fu Luigi da Codroipo perchè nonostante l'ora tarda transitava per la strada senza i prescritti fanali accesi nel suo carretto.

Piron Ettore perchè anch'egli non aveva i fanali accesi.

Franzolin Guido di Carli da Carrezzola ha denunciato che ignoti gli hanno tagliato 9 viti per un danno di L. 100 e 200 piante di poponi.

Barolo Luigi fu Natale do Albignasego è stato dichiarato in arresto perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Bassano del Grappa

NOTE SPORTIVE

✱ L'altra sera, presenti numerosi soci ebbe luogo l'assemblea generale dell'A. C. Bassano.

Dopo l'approvazione della relazione morale-finanziaria-tecnica da parte del presidente avv. Bortoncello, prese la parola il segretario politico Avv. Pavan sulla preparazione per la nuova stagione calcistica.

✱ Domani alle ore 17, al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra gli undici locali Dopolavoro Smalteria Veneta-A. C. Virtus.

✱ Organizzata dal Dopolavoro Smalteria Veneta, avrà luogo domenica 13 corrente, al Campo Sportivo del Littorio la riunione di atletica leggera per la disputa del V Gran Premio dei Giovani, al quale possono partecipare anche i non tesserati alla Fidal che non abbiano compiuto entro l'anno il 10.o anno di età. Le gare comprendono: corse piane; con ostacoli, salti, lanci e staffette.

Il giorno 5 luglio alle ore 18 spegnevasi serenamente il

Cav.

Luigi Cecchini

d'anni 75

Presidente della Società Tramvie di Mestre

Ne danno angosciati il doloroso annunzio la moglie, il fratello, le sorelle, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 corr. alle ore 9.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Riviera XX Settembre.

MESTRE, 5 Luglio 1930 - VIII.

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DESE SUPERIORE ha il dolore di partecipare a tutti i Signori Consorziati la morte oggi avvenuta in Mestre del Benemerito Collega - Deputato

Cav.

Luigi Cecchini

I funerali avranno luogo Lunedì 7 corrente alle ore 9.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Riviera XX Settembre.

MESTRE, 5 Luglio 1930 - VIII.

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA SECONDA PRESA IN MIRANO ha il dolore di partecipare a tutti i Sigg. Consorziati la morte oggi avvenuta in Mestre del Benemerito Collega - Deputato

Cav.

Luigi Cecchini

MESTRE, 5 Luglio 1930 - VIII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO DEI SINDACI, LA DIREZIONE ED IL PERSONALE DELLE TRAMVIE DI MESTRE partecipano commossi e addolorati che il Benemerito e Caro

Cav.

Luigi Cecchini

Presidente della Società

è spirato oggi alle ore 18.

MESTRE, 5 Luglio 1930 - VIII.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una causa di sloggio e una denuncia per calunnia

(Udienza del 5. Sezione II. Presidente: Trevese. Giudici: Russo e Jommi. P. M. Calderone. Cancelliere: De Vittori).

Il 5 agosto del 1929 veniva presentata denuncia al Procuratore del Re per collusione contro gli avvocati Lucio Manzini e Adolfo e Antonio Orlandini da parte della signora Libera Marangoni di Vincenzo di anni 67, da Venezia, e della figlia Mary Lucia Valente fu Arturo di anni 27, patrocinate dall'avv. Antonio Toderini.

La causa della denuncia per collusione era stata determinata dal fatto che, in una causa vertente dinanzi al Giudice Conciliatore per pagamento fitto e sloggio intentata dalla signora Rizzo Formanzini contro la propria inquilina signora Marangoni, l'avv. Manzini patrocinatore di quest'ultima e gli avvocati Orlandini patrocinatori della Rizzo, sarebbero stati fra loro d'accordo ai danni della signora Marangoni.

In seguito ad istruttoria del Procuratore del Re cav. Mori veniva dichiarato non luogo a procedere a carico degli avvocati Manzini e Orlandini. Questi ultimi però denunziarono l'avv. Toderini, la signora Marangoni e la figlia per calunnia.

Il processo ha avuto luogo ieri innanzi al Tribunale.

L'avv. Toderini dice di non aver commesso nulla di quanto gli viene attribuito, ma di avere semplicemente esercitato un suo preciso dovere inerente alla sua professione in quanto doveva procurare alla sua cliente il mezzo per sottrarsi all'azione di sfratto conseguente alla sentenza del Giudice Conciliatore, che era basata sulla rinuncia da parte della signora Marangoni al proseguo della locazione che doveva, secondo loro, durare per tutta la vita. Ma la facoltà a rinunziare alla locazione non era stata data al patrocinatore avv. Manzini, il quale ha perciò verbalizzato una circostanza non rispondente a verità. L'avv. Toderini si dilunga particolareggiatamente ad esporre il suo operato che esplicò con gran rincrescimento trattandosi di agire contro due colleghi.

La signora Marangoni e la figlia affermano di non aver mai dato incarico al loro patrocinatore avv. Lucio Manzini di rinunziare allo sloggio e di aver insistito presso l'avv. Toderini che fosse presentata la denuncia al Procuratore del Re contro gli avvocati Orlandini e Manzini.

Gli avvocati Orlandini e Lucio Manzini si sono costituiti parte civile con gli avvocati Sandro Brass e Italo Virotta. L'avv. Antonio Orlandini spiega i fatti sostenendo che l'avv. Toderini innanzi alla Commissione Arbitrale per gli sfratti ebbe a dire ch'egli aveva commesso delle irregolarità nella cause contro la Marangoni.

Anche l'avv. Adolfo Orlandini si sofferma a raccontare le circostanze che determinarono la denuncia di calunnia contro l'avv. Toderini, il quale aveva influito acchè la signora Marangoni presentasse contro di lui denuncia di prevaricazione, che terminò nei suoi confronti e dell'avv. Manzini con un non luogo a procedere.

L'avv. Manzini afferma di aver eseguito il mandato che gli era stato affidato dalla Marangoni e di aver scrupolosamente assolto il suo compito.

La signora Rizzo Formanzini racconta i rapporti, da principio ottimi, ma poi tesi con l'inquilina Marangoni e che determinarono contro quest'ultima la causa di sloggio.

Il cav. dott. Checchia tentò più volte di interporre i suoi uffici per una conciliazione fra la Rizzo e la Marangoni, ma inutilmente.

Anche il prof. dott. Francesco Panerazio, console della Milizia e professore di medicina all'Università di Padova, cercò di consigliare la Marangoni, con la quale ha rapporti di amicizia, di addivenire ad una conciliazione interessandosi della questione.

Numerosi altri testi vengono sentiti su altre circostanze processuali.

Infine l'avv. Sandro Brass a nome anche del collega avv. Virotta chiede sia inserita a verbale la seguente dichiarazione con la quale si recede dalla costituzione di parte civile:

« I patroni degli avvocati Antonio e Adolfo Orlandini e Lucio Manzini costituiti P. C. contro l'avvocato Toderini Antonio e signora Marangoni, ritenuto che la squisita correttezza dei propri raccomandati era ed è fuori questione; ritenuto che, a seguito delle risultanze del dibattimento risulta incerta la sussistenza dell'elemento intenzionale del reato di calunnia, per conto nome ed interesse dei propri raccomandati dichiarano di non prendere conclusione per l'illecito penale contestato all'avvocato Toderini e alla signora Valente e revocano la costituzione di Parte Civile ».

Rinunziano inoltre ad ogni altra azione di danno. Anche l'avv. Toderini, la signora Marangoni e figlia rinunziano a qualsiasi azione di danno.

Prende quindi la parola il P. M. il quale conclude chiedendo che l'avvocato Toderini venga assolto per insufficienza di prove, la Marangoni e la figlia vengano assolte perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Perego di Verona difensore dell'avv. Toderini, chiede che il suo raccomandato venga assolto per non avere commesso il fatto. A lui si associa l'avv. Chiaradia difensore della Marangoni e della figlia.

Il Tribunale assolve l'avv. Toderini, la Marangoni e la figlia perchè il fatto non costituisce reato.

Una diminuzione e una conferma

Fra i carabinieri si presenta Teodolinda Marafatto di Pietro, che venne condannata dal Pretore di Venezia, quale contravventrice alla vigilanza speciale a cui era sottoposta, a mesi 6 di reclusione. La asprezza della pena inflittale dal Pretore fu determinata dal contegno scorretto tenuto dall'imputata in udienza.

La Marafatto appellava per una diminuzione di pena.

— Mi avevano costretta a stare su di un tavolaccio per tredici ore; avrei preferito di essere mandata al confino a prender aria — dice la Marafatto ai giudici del Tribunale.

Il Tribunale diminuisce la pena a 3 mesi di reclusione.

*

Il barbiere Luigi Tiba, contravventore all'ammonizione, non ebbe invece egual fortuna poichè il Tribunale confermava la sentenza del Pretore che lo condannava a mesi 3 e giorni 5 di arresto e a due anni di vigilanza speciale, quale contravventore all'ammonizione.

Difensore d'ufficio d'ambedue lo avv. Adolfo Orlandini.

Il segretario dell'Associazione

(Udienza del 5. Sez. III. Presidente: Barich: Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere Dal Prà).

Negli anni 1926 e 1927 Guido Quarti di Angelo di anni 30, da Venezia, era il segretario dell'Associazione « Militi di Savoia » ora disciolta. Dal principio le cose andarono bene, ma in seguito i soci si accorsero che parecchie mancanze venivano compiute dal Quarti, il quale era senz'altro denunziato all'autorità giudiziaria, quale responsabile di sottrazione di legname e di mobili appartenenti alla società, di aver scassinato un cassetto e di aver preso il denaro in esso contenuto e di non aver restituito le quote di abbonamenti relative ad un giornale che non ebbe più pubblicazione.

Era denunciato anche quale correo nell'appropriazione del legname certo Giovanni Battista Dal Borgo di Luigi di anni 35.

Il Quarti e il Dal Borgo non si presentano dinanzi al Tribunale. Compaiono invece i loro accusatori.

Marcello Costantini Verdica, negoziante, raccolse come si svolgessero i fatti. Fu chiamato dal generale Ferri, presidente onorario dei « Militi di Savoia », il quale voleva nominarlo segretario al posto del Quarti, poichè questo non andava più bene. Racconta che vi era una cassetta chiusa e sigillata per le oblazioni dei soci, che in seguito al trasferimento della Società in altri locali, non fu più trovata. Il Quarti confessò — continua il Costantini — che era stato lui a prendere il denaro. Egli ebbe le redini dell'Associazione e raccolse oblazioni, legname, pacchi vestiario ecc., senza che poi venisse trovato più nulla. Aggiunge che il padrone dei locali signor Fabrizi aveva abbuonato alla Società il fitto di 200 lire e che il Quarti segnò invece nei registri di aver pagato il fitto di due mesi pari a 200 lire.

Pres. — E il giornale?

— Ricevette alcune quote di abbonamento per la « Fiaccola » che non uscì più.

Pres. — E il Dal Borgo.

— Non so nulla.

Vengono sentiti poi il dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo che fu Commissario della Società, i signori Giulio Allegri, Giovanni Volpato, Giovanni Manfrin e Ludovico Fabrizio, proprietario dei locali della sede della Società, i quali espongono quanto ebbe già a dire il Costantini. Il P. M. cav. Prospero, chiede che il Quarti sia condannato ad un anno di reclusione e a lire 500 di multa con il condono e che il Dal Borgo venga assolto.

Parlano quindi l'avv. Gigli difensore del Quarti, e l'avv. Luciano Fano per il Dal Borgo.

Il Tribunale condanna il Quarti a 10 mesi e giorni 15 di reclusione e lire 350 di multa con il condono, ed assolve il Dal Borgo per non aver commesso il fatto.

L'uccisore del conte Crespi condannato a venticinque anni

PARIGI, 5

Mandano da S. Paulo che si è chiuso colà il processo a carico di Domenico Farina, per l'uccisione del conte Dino Crespi, avvenuta la notte del 16 settembre scorso.

In base alle risultanze degli atti, la responsabilità dell'imputato è stata nettamente chiarita. I giudici lo hanno ritenuto colpevole di tentativo qualificato di furto, aggravato da omicidio, nella persona del conte Dino Crespi, e di mancata rapina. Il Farina è stato perciò condannato a 25 anni e 3 mesi di prigione. La sentenza ha prodotto nel numerosissimo pubblico che affollava la sala dell'udienza, favorevole impressione.

16 persone annegate pel capovolgimento d'una barca

MOSCA, 5

Una barca sulla quale erano 45 escursionisti sbarcati da un vapore si è rovesciata mentre si avvicinava a terra a Olvia, presso Odessa, località ove si stanno compiendo scavi archeologici. Sedici persone sono perite. (Stefani).

546 funzionari sovietici revocati come "nemici del popolo„

PARIGI, 5

Secondo notizie giunte da Mosca, in questi giorni il governo sovietivo ha revocato 546 funzionari come « nemici del popolo ». Tra questi funzionari vi sono 11 ex ministri zaristi, un ex ministro del governo provvisorio, 24 nobili e 135 ex socialisti.

Cade dal tetto d'una chiesa e si rialza incolume

TORINO, 5

Il lattoniere Carlo Mazzola, di 17 anni, mentre si trovava sul tetto della chiesa di Santa Croce in Via Villa della Regina, per compiere alcuni lavori di riparazione, perduto l'equilibrio, precipitava dall'altezza di 15 metri al suolo. Il terreno dove cadde era tutto ingombro di travi, tronchi di albero e mattoni, ma il giovane precipitò in uno spazio libero e, quello che è più miracoloso, benchè si abbattesse supino, non si procurò che due contusioni di lievissima entità. Poco dopo infatti il Mazzola ritornava sul tetto della chiesa ad ultimare il suo lavoro.

Operaio travolto e schiacciato da un'auto ambulanza

CISTERNA, 5

L'autoambulanza del Consorzio bonifiche di Piccinara a una curva si è rovesciata. L'auto, guidata dallo chauffeur Coriolano Salvini, era partita da Monticchio per portare a Sezze un ammalato. La macchina procedeva a velocità regolare, quando giunta in località Ferraccio, si trovò ad una curva pericolosa. Il Salvini si accinse a frenare, ma la macchina ebbe uno scarto e si rovesciò capovolgendosi. Nel pauroso salto, l'operaio Ettore Jannucci fu travolto e schiacciato sotto la macchina. La morte fu istantanea. Lo chauffeur e l'ammalato rimasero miracolosamente incolumi.

I precedenti e le stranezze del meccanico imputato di aver ucciso la tabaccaia

MILANO, 5

Il meccanico Giulio D'Amico, accusato dell'uccisione della tabaccaia Maria Cantonati, ha perduto di fronte alle prove accumulate contro di lui, quella sicurezza che aveva ostentato nei primi interrogatori. E' indubbio che lui e non altri ha attirato la Cantonati al tragico appuntamento, come pure solo con lui la vittima poteva aderire a recarsi nel solitario punto in cui è stata uccisa.

Per irretirla con la promessa di far fortuna attraverso lo sfruttamento del turbomotore, il D'Amico aveva stipulato con la donna una specie di contratto, monumento di ingenuità e di scemenza, redatto in carta bollata, del quale la figliuola dell'uccisa aveva tenuto copia.

Un documento di ingenuità

L'atto dice testualmente:

« Il sottoscritto Giulio D'Amico fu Antonio e di Maria Pavana, nato a Palmanova il 25 settembre 1893, dichiara testualmente nel presente documento a quanto sia oggetto della propria volontà con la assenza di obblighi legali i seguenti benefici alla signora Maria Cantonati fu Davide, nata a Trento nel 1877, di una percentuale del 20 per cento ricavabile dall'utile netto per un'invenzione propria del Giulio D'Amico avente per titolo « Turbomotore, valvole a leva, a pressione di fluidi ».

L'atto continua:

« La signora Maria Cantonati potrà, qualora sia degna del merito dei suddetti benefici, per tutta la durata vigente della privativa industriale di detta invenzione per il brevetto Italia e Colonie, il quale è della massima durata di quindici anni. In caso di trapasso come per vendita del medesimo, il D'Amico dovrebbe alla Cantonati una percentuale nella stessa misura contemplata sopra del netto realizzabile ».

L'atto aggiungeva che, in caso di decesso della Cantonati, avrebbe goduto gli utili la figlia Antonietta. Mancando entrambe, cesserebbe qualunque rivendicazione o diritto da parte di terzi o parenti delle due persone beneficate.

Sulla fede di questa promessa sconclusionata, la Cantonati forniva da tempo denaro al D'Amico e gli recò quelle 8000 lire che dovevano essere la causa della sua miserevole fine. Il D'Amico era disoccupato dal settembre 1929 e da allora si può dire sia visuto alle spalle della Cantonati. Questa gli diede già sedicimila lire; ma, a lungo andare, avrebbe finito col dubitare della serietà della proposta ed una diecina di giorni fa avrebbe mosso serie rimostranze al D'Amico. Nacque una scenata violentissima, anche perchè il D'Amico comprese che la figlia apriva gli occhi alla madre. Il D'Amico ingiunse allora alla tabaccaia di non farne più parola alla ragazza.

Stranezze e vagabondaggio

Il D'Amico ha fatto un po' tutti i mestieri, compreso quello del vagabondo. Lavorò come meccanico, disegnatore e orefice e fece anche il corista, ma dovettere smettere per indisposizione alla gola. E' stato qualche tempo nell'America del Nord dove tuttora risiedono la madre e la sorella. Un suo zio abita a Trieste. In una perquisizione operata nell'abitazione dello zio fu trovata una lettera nella quale il competente Ministero rifiutava di prendere in considerazione il progetto dell'inventore, qualificandolo non serio. Delle stranezze del D'Amico ebbero occasione di occuparsi anche i giornali.

Nell'aprile scorso il D'Amico scomparve e la Cantonati non ebbe più sue notizie. Disse allora che si era allontanato per avere degli importanti colloqui con persone influenti. In realtà era stato arrestato e condannato per ribellione ed oltraggio ai militi. Non era quella, del resto, la sua prima condanna: era stato già condannato varie volte per violenza e furto. La condanna più grave gli fu inflitta dal Tribunale di Udine: quindici mesi di reclusione che il D'Amico scontò interamente.

Il D'Amico è descritto dai vicini di casa come un tipo violento e attaccabrighe. Risulta che fu dispensato dal servizio militare per squilibrio mentale. Fra le stranezze da lui compiute si conta anche l'ubriacatura di una mandria di asinelli ai quali aveva somministrato dell'acquavite.

Una dichiarazione compromettente

La figlia dell'assassinata, dopo aver atteso invano la madre per tutta la notte, ebbe un colloquio col D'Amico. Costui era ancora a letto e alla ragazza rispose seccato di nulla sapere e di non aver visto la donna la sera precedente.

Questo incontro si collega ad un altro elemento raccolto dalla polizia. Il D'Amico fu in un caffè la sera del delitto e vi comparve sulla mezzanotte in istato di ubriachezza e vi ricomparve ieri mattina alle 8, dunque dopo il drammatico colloquio con la figlia dell'uccisa, e disse al cassiere:

— Guardi che io ieri sera sono stato nel suo caffè. Se lo ricordi per ogni evenienza.

Il cassiere, a questa uscita, restò assai sorpreso e volle conoscere la cagione dell'avvertimento. Allora il D'Amico soggiunse:

— Credo di essere imputato di omicidio per rapina ed è bene che lei ricordi che sono stato qui.

Ciò detto, perfettamente tranquillo, se ne andò. Questa circostanza potrebbe provare sempre più che il D'Amico è stato effettivamente l'uccisore della tabaccaia.

Non sembra per altro da scartare a priori l'ipotesi che egli abbia commesso il delitto con un complice, che avrebbe potuto fare la sua comparsa, mentre la Cantonato era in colloquio nella località solitaria col meccanico. Questa ipotesi potrebbe essere desunta dal fatto che l'autorità di P. S. sta rintracciando un presunto complice, un giovanotto visto verso le 4 aggirarsi con fare sospetto sul luogo del delitto con una valigia in mano. Lo sconosciuto, scorti degli estranei che si avvicinavano, finse di soffiarsi il naso e quindi si allontanò frettolosamente.

La perizia necroscopica

Le perquisizioni presso le persone con le quali il D'Amico era in relazione, intese a ricercare le ottomila lire, sono riuscite infruttuose. E' la mancanza di certi elementi materiali di prova che induce il D'Amico a persistere nella negativa.

Poco dopo le 17, alla presenza del giudice istruttore cav. Tribuzio, i periti settori prof. Piazza e Boldini hanno iniziato l'esame necroscopico della salma della tabaccaia Cantonati. Lo straziato corpo, il cui viso è orrendamente sfigurato, presenta un profondo squarcio alla regione sopracciliare sinistra, una vasta ferita al parietale sinistro che interessa anche l'orecchio, un forte ematoma alla coscia sinistra ed escoriazioni pure al ginocchio sinistro, ciò che dimostra l'estrema violenza dei colpi inferti con arma contundente dal brutale assassino e la disperata lotta opposta dalla vittima. La mano destra è contratta fortemente e rattrappita e conserva ancora nella stretta pagliuzze di sterpi. La Cantonati era vestita con un grembiule chiuso fino al collo; in una tasca dell'indumento vi era un fazzoletto bianco macchiato di sangue; si rinvennero pure poche lire. Il giudice ha fatto intervenire un odontoiatra allo scopo di far rilevare l'impronta dei denti della Cantonati per confrontarla con i segni lasciati al braccio del D'Amico dal morso di cui si parlò ieri.

Le incertezze dell'imputato

I periti per oggi hanno proceduto all'esame esterno e nella giornata di domani probabilmente verrà fatto l'esame necroscopico interno.

Nel tardo pomeriggio il D'Amico dal Cellulare è stato trasportato al Commissariato Garibaldi e sottoposto ad un nuovo interrogatorio. Il funzionario l'ha invitato a raccontare nuovamente come aveva passato la serata di giovedì scorso; il D'Amico ha dato particolari differenti da quelli resi nel primo interrogatorio. Il funzionario gli ha poi contestato di non aver ricevuto le 20 mila lire dal Rossi; ma il D'Amico ha smentito recisamente; ha detto di aver ricevuto le 20 mila lire, di aver pagato il debito di 9000 lire, alla Cantonati e di averle poi fatto un prestito di 3000 lire.

Il meccanico non è stato franco e sicuro come nei primi interrogatori. Ad un tratto poi egli si è interrotto, sostenendo che ieri mattina, quando si è alzato, aveva in tasca mille lire, residuo di quelle 20 mila che persiste nel dire che gli furono date dai Russi. Le aveva fatte cambiare e gli erano residuate 600 lire che non aveva più trovate. Il D'Amico dice di essere stato vittima di un inspiegabile furto. Invece è assodato che quando venne condotto in questura, non aveva nelle tasche che 20 lire.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Argo-mento) i seguenti:

Signore: Fanny Pezzini, Elda Benevento, Carolina Dalle Pezze, Teresa Minozzi, Maria Bortoluzzi, Rosa Viviani, Anna Pinzoni, Mary Pagliarini, Maria Rizzo, Lucia Calzavara, Maria Vittoria Rossettini, Maria Zambler, Giulia Scarante, Gina Piccolato, Cesarina Vianello, Lina Rosa, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Naja Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Ida Pancera, Giannina Ballarini

Signori: Ugo Fraschetti, Fausto Lazzari, Ernesto Volpi, G. B. Gamba, Gino Morandi, Alessandro Bertini, Eugenio Duse, Gruppo Amatori Enigmistici Chioggia, Aldo Pace, Gino Pizzolto, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Attilio Zennaro.

La sorte favorì: Rosa Viviani, Cesarina Vianello, Ernesto Volpi e Francesco Casiglieri.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 luglio: «Lady Kathelen» ingl. da Swansea con carbone.

Arrivati il 5 luglio: «Heron» ell. da Braila con cereali — «Paganini» ital. da Valencia con merci — «Deutschland» germ. da Amburgo con merci.

Spedizioni del 5 luglio: «Chisone» ital. da Trieste vuoto — «Nefeli» ell. per Andros vuoto.

Partenze del 4 luglio: «Iszada» jugosl. per Sebenico — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Lady Kathlen» ingl. arrivato il 4 luglio: da Swansea: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Heren» ell. arrivato il 5 luglio: da Braila: rinfusa tonn. 850 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1; totale 25. Arrivati 6; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6323; merci varie tonn. 1150; totale tonn. 7473.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 91; merci varie tonn. 174; totale tonn. 265.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90; uomini 850 — Carri caricati 333; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves»: partito da Madras il 4-7 per Calcutta — «Caboto» passato Gibilterra il 4-7 diretto a Venezia — «Dandolo»: arrivato a Genova il 30-6 da Barletta — «Lepanto»: arrivato a Calcutta li 30-6; da Massaua — «Loredano»: partito da Massaua il 2-7 per Suez — «Marco Polo»: partito da Suez il 2-7 per Massaua — «Marin Sanudo»: partito da Pireo il 2-7 per Genova — «Mauly»: partita da Suez il 4-7 per Massaua — «Orseolo»: partito da Calcutta il 4-7 per Colombo — «San Michele»: arrivato a Sebenico il 1-7 da Trieste — «Veniero»: partito da Massaua il 3-7 per Kosseir — «Vittoria»: partito da Calcutta il 2-7 per Rangoon.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 26 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 314 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le previsioni del tempo

ROMA, 5. — Situazione barica. — La pressione tende ad aumentare sull'Europa occidentale e sull'Italia è pressocchè livellata; mentre l'alta pressione scandinava accenna a spostarsi verso oriente. La depressione sul Mar di Levante rimane invariata. Probabilità. — In tutta la Penisola e sulle Isole il cielo si manterrà generalmente sereno, salvo qualche annuvolamento di poca entità e durata nel pomeriggio, specialmente sull'Appennino. I venti saranno deboli o al più moderati e prevarranno le brezze normali. La temperatura tende ad aumentare lievemente e il mare si manterrà calmo o leggermente mosso.



NOTIZIE RECENTISSIME

Sereno commento dell'"Observer,, sui rapporti franco-italiani

LONDRA, 5

(C.C.) Il succo dei commenti inglesi della settimana a proposito delle vicende più recenti dei rapporti franco-italiani è tutto in una serena nota editoriale che l'*Observer* pubblicherà domani:

« La ritardata promessa di una discussione franco-italiana delle questioni pendenti tra i due Paesi può darsi che giovi, come afferma il signor Briand, a calmare gli animi da ambe le parti. Va notato però che da parte italiana i risentimenti si calmano e svaniscono assai più presto che da parte francese e in ogni modo non vi è dubbio che l'Italia ha mostrato assai più seria buona volontà di negoziare senz'altri indugi, di quanta non ne abbia dimostrata la Francia.

Il signor Briand, a quanto sembra, vorrebbe spiegare l'ulteriore rinvio dei negoziati sostenendo che l'unico preferibile è il sólito mezzo degli scambi diplomatici. Ma con qualsiasi mezzo il fatto è che il problema franco-italiano è ancora da risolvere ed esso è un problema di primissima importanza per l'Europa.

« L'aumento del programma navale italiano pel 1930 è un fatto di scarsa importanza immediata. Esso non è che la conseguenza logica del rifiuto opposto dalla Francia all'offerta italiana di ridurre le proprie forze navali a qualsiasi livello, per quanto basso, a condizione che la Francia fissi essa stessa questo livello e vi si attenga. Le questioni della Tunisia e della Libia sono sintomi delle difficoltà che ostacolano l'accordo generale franco-italiano, perchè in sostanza sarebbe poco saggio non tener conto del fatto che l'indice delle divergenze italo-francesi sta nella necessità di espansione dell'Italia ».

Prossima relazione di Briand sui rapporti italo-francesi

PARIGI, 5

I giornali annunciano che mercoledì prossimo Briand si presenterà alla Commissione degli Esteri della Camera per fare una relazione sulla politica estera del Governo, e in modo particolare sui rapporti franco-italiani e sullo stato delle questioni pendenti fra le due Nazioni.

Il Senato americano convocato per la ratifica del Patto navale

WASHINGTON, 5

Come si prevedeva, il Presidente Hoover ha emesso una ordinanza affinchè il Senato sia convocato lunedì in sessione speciale per la discussione e la ratifica del Patto navale di Londra. Ciò viene a confermare che Hoover è deciso a fare ogni sforzo perchè l'accordo tripartito sia ratificato il più presto possibile.

Due squadre inglesi a Gdynia e a Danzica

VARSAVIA, 5

Una squadra inglese composta di un incrociatore e di tre cacciatorpediniere è giunta oggi a Gadynia; un'altra parte della squadra composta di un incrociatore e di quattro cacciatorpediniere è giunta a Danzica. Le navi sono state ricevute dai rappresentanti dei Ministeri della Guerra e della Marina di Polonia; il soggiorno della squadra non è ufficiale.

Squadra americana a Kiel

BERLINO, 5

(F.B.) E' giunta nel porto di Kiel stamane, festosamente accolta, la squadra navale nord-americana, composta della nave ammiraglia « Arkansas » e delle due corazzate di linea « Florida » e « Utah ». Le navi americane da guerra restituiscono la visita ufficiale fatta alcuni mesi fa nei porti degli Stati Uniti dalla squadra tedesca.

Quadro del valore d'un milione rubato misteriosamente

LONDRA, 5

Un misterioso furto è stato compiuto nella notte di ieri nella abitazione del conte Clarendon. Ignoti ladri, che probabilmente non erano nuovi della casa, penetrati in un salone, hanno asportato il *Ritratto del Cardinale Ferdinando* di Van Dyck, del valore di circa un milione di lire.

La polizia ha iniziato attive ricerche, ma non è riuscita a trovare alcuna traccia dei ladri.

Villaggio di ebrei incendiato da antisemiti in Rumenia

BUCAREST, 5

Un violentissimo incendio ha distrutto 250 case nel villaggio di Borga, nella provincia di Maramuresti. Si hanno a lamentare numerosi morti e feriti. Il villaggio era abitato in prevalenza da ebrei e corre voce che l'incendio sia opera di antisemiti. E' stata avviata una inchiesta per accertare questa circostanza. 2500 persone sono rimaste senza tetto. L'incendio divampava ancora all'una antimeridiana, ora romena.

Tutte le case coloniche e tutti i raccolti sono stati distrutti. La polizia ha dichiarato di aver ricevuto una lettera firmata « Un antisemita » nella quale lo scrivente annunziava di avere l'intenzione di mettere a fuoco il villaggio

35 quintali di cavallette catturate in una settimana!

UDINE, 25

Nei vari Comuni ove esiste la invasione delle cavallette che distruggono completamente i raccolti, la lotta iniziata coi vari mezzi a disposizione va facendosi sempre più serrata.

Il giornale del pomeriggio, pubblica oggi la seguente corrispondenza da Mortegliano descrivendo come in quel Comune il Podestà ha disposto la lotta conseguendo ottimi risultati, avendo catturato oltre 35 quintali di cavallette in una settimana.

« Mentre donne e bambini, divisi in squadre danno spietata caccia agli insetti servendosi di grandi sacchi manovrati con molta perizia, parecchie persone, per incarico del Comune, procedono allo spargimento del veleno. Il Municipio paga centesimi 50 ogni chilogramma di cavallette catturate, ed ha già pagato in un paio di settimane per quintali 33 e mezzo. Una cifra sbalorditiva! Ma le cavallette erano tante e tante nella zona, che non se ne ha una idea.

Le squadre battono la campagna specialmente al mattino quando le cavallette sono intorpidite dalla rugiada e lente nei movimenti.

Tutta l'enorme quantità d'insetti catturata, viene seppellita nei letamai e in parte essicata dalla ditta Chiaruttini che si è proposta di produrre con ciò mangime ai polli.

La lotta contro i grillastri o cavallette nere piccole, viene fatta con l'arsenico, ma ha dato finora risultati molto scarsi perchè il veleno si essica rapidamente e gli animali non la mangiano.

La popolazione mercè le provvidenze prese dal Podestà è andata tranquillizzandosi.

Si nota, per effetto della cattura, una diminuzione di insetti ma siamo ben lontani dallo sterminio. Il danno è molto grave. Il raccolto del frumento è dimezzato, i germogli dei gelsi sono attaccati e così pure le parte esterna delle patate. Le cavallette si sono anche rivolte sul granoturco. Penetrano nell'interno del cartoccio ove la pannocchia è appena all'inizio. Dell'avena è stato perduto oltre i due terzi del raccolto. Le viti hanno subito pochi danni.

Imminenti colpi di scena nel furto dei due milioni

ROMA, 5

Proseguendo nelle indagini sul rocambolesco furto dei due milioni di gioie all'orefice Menichini sono venute fuori altre importanti risultanze che lasciano presentire nuovi ed imminenti colpi di scena. Il giudice istruttore, cav. Guidi, in base a ciò che è risultato di nuovo, ha proceduto a nuovi interrogatori e confronti sui quali si mantiene il massimo riserbo.

Intanto l'orefice Menichini non è ancora venuto in possesso dei gioielli e dei titoli ricuperati a seguito delle brillanti operazioni della polizia. Tutto è ancora, necessariamente, sotto sequestro e vi resterà, secondo il rito, almeno fino a quando non sarà chiusa l'istruttoria.

Il giudice istruttore, essendo stato informato dalla polizia della presenza a Roma di un agente dell'ex Re Aman Hullah, lo ha fatto chiamare ed interrogare a lungo, per accertare se effettivamente alcuni dei gioielli erano stati venduti all'orefice Menichini dall'ex Sovrano dell'Afganistan. L'agente ha riconosciuto perfettamente tutti i gioielli indicati. Ha detto pure che la vendita di essi era avvenuta in un grande albergo di Roma e che non solo il Menichini, ma anche altri orefici privati avevano fatto acquisti di una certa importanza, essendo i gioielli pregevolissimi. Più degli altri ne aveva acquistato il Menichini, pagandoli in contanti. Anche la squadra mobile in questi tempi non è rimasta inoperosa ed ha continuato a svolgere le indagini necessarie. Si ritiene che siano per verificarsi nuovi arresti.

Cieco investito da un'auto

ADRIA, 5

Ieri mattina, verso le ore 10.20, un'automobile proveniente da Porto Tolle e recante il N. 1950 RO, transitava sul tratto di strada statale compreso tra le località Vallone e Paviole quando, giunta sulla curva del Bosco, investiva un pedone. Immediatamente accorreva sul posto, per le prime indagini, l'Ispettore stradale sig. Piva, capomanipolo della Milizia, il quale provvedeva al trasporto dell'investito al più prossimo luogo di medicazione.

Il malcapitato è il cieco Caracchi Armisda abitante a Vallone di Canaro, al quale il dott. Beghi riscontrò la frattura del perone della gamba sinistra nonchè altre leggere escoriazioni che vennero subito medicate.

Il povero cieco al sopraggiungere della macchina aveva voluto attraversare la strada per portarsi dal lato destro, venendo così travolto. Egli venne dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Motociclista contro un auto

ROMA, 5

Questa mattina alle 7.45 al Piazzale della Stazione un'automobile attraversava lo spiazzio a media velocità. Ad un tratto sopraggiungeva una motocicletta su cui era il diciottenne Gino Pacifici. La motocicletta, che procedeva a notevole velocità, ad un certo punto si è trovata di fronte alla automobile e come un bolide, andava a cozzare con uno schianto terribile contro di essa rovesciandosi. Lo sventurato Pacifici, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è stato trattenuto in grave stato.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Vittoria in volata di Taverne a Vannes

Splendida prova di Binda e Guerra

PARIGI, 5

(G. B.) La coalizione franco-belga ai danni dei nostri corridori, che si era manifestata nelle prime due tappe, si è sviluppata oggi più violenta che mai. Una foratura di Guerra, leader della classifica generale, a 80 chilometri dalla partenza, e una caduta di Binda nei pressi di Quimperle, a 80 km. dalla mèta, hanno fornito al raggruppamento dei francesi e dei belgi il pretesto per scatenare una furiosa offensiva contro i nostri due migliori atleti.

In queste due fasi in cui si compendia tutta la corsa d'oggi la squadra italiana diede prova della sua perfetta omogeneità e animata dal fermo proposito di lottare per un solo scopo: l'onore del ciclismo italiano, ha risposto come un sol uomo agli attacchi degli avversari. Belloni e Giuntelli prima, Binda e Frascarelli poi, si sono prodigati fino all'esaurimento per aiutare Guerra a rientrare nel gruppo. E quando Binda, vittima di una caduta, ha visto il plotone fuggire ad andatura fortissima, Gremo, Giuntelli e Guerra si sono messi a disposizione del campione d'Italia per «tirarlo» nell'inseguimento, che anche questa volta è stato coronato da pieno successo. In questa lotta impari Binda e Guerra hanno brillato oggi di vivida luce e i due terribili inseguimenti, condotti senza un attimo di tregua a quasi 40 all'ora, sono la più limpida dimostrazione della grande classe dei nostri due atleti.

Ammirabile è stato anche il coraggioso Frascarelli il quale, non ostante le doloranti ferite al viso, è stato di valido aiuto tanto a Binda, come a Guerra.

Il superbo inseguimento

Le operazioni di partenza da Brest si svolgono in una grande confusione, tanto che il «via» è stato dato con 6 minuti di ritardo, alle 16.10. Anche Frascarelli, non ostante le sue minorate condizioni fisiche, è con i compagni; egli non vuol cedere a nessun costo.

All'uscita da Brest il percorso è in leggera discesa fino a Landernau (20 km.) ove il gruppo ancora compatto passa alle 10.40. L'andatura è assai sostenuta e molti isolati, ai quali si aggiunge anche lo spagnolo Josè Trueba, perdono contatto Giuntelli, il cui freno si rifiuta di funzionare, deve fermarsi per ripararlo Nella salita di Quimper e sulla susseguente di Pont de Buis il plotone si spezza. Salvo Giuntelli, tutti gli italiani sono nelle primissime posizioni, pronti a rispondere a qualsiasi attacco.

I vari drappelli si fondono prima di Chateaulin (km. 61) ove circa 80 corridori transitano insieme alle 12.7. Giuntelli dopo un bell'inseguimento ha ripreso conttatto e la corsa procede a buona andatura, ma senza incidenti. Ma ecco che nelle vicinanze di Quimper (88 km.) il ritmo diviene convulso. In testa una ventina di concorrenti fra i quali i migliori assi francesi, belgi e tedeschi filano come dannati Che cosa è successo? I francesi hanno scorto la «maglia gialla» fermarsi sul ciglio della strada: Guerra ha forato. Immediatamente il gruppo si fraziona; nel grupetto di testa, che è tirato alternativamente dai francesi e dai belgi, vi sono ancora Gremo, Binda e Frascarelli; in un secondo plotone, confusi tra tedeschi e spagnoli, vi sono Pancera e Piemontesi Belloni e Giuntelli hanno invece rallentato e attendono Guerra che, dopo quasi tre minuti di sosta, riprende la corsa ad andatura indiavolata, riacciuffa un primo gruppo di ritardatari, lo passa e fila via velocissimo. Energico e superbo nel suo inseguimento, l'atleta mantovano marcia a quasi 40 chilometri all'ora. Neppure Belloni e Giuntelli possono rimanere alla sua ruota.

Una caccia meravigliosa

Intanto dal gruppo di testa si erano separati Binda e Frascarelli per attendere il leader della classifica generale. I tre italiani, alternandosi al comando, guadagnano sensibilmente terreno sui fuggitivi e dopo una mezz'ora di lotta tenace e durissima, piombano sul gruppo di testa. L'andatura cala subito e molti ritardatari, fra i quali Pancera e Piemontesi, riprendono contatto. Non mancano che Giuntelli e Belloni, che sono in ritardo di cinque minuti. Il primo riprende però dopo una diecina di Chilometri. Belloni risente invece dello sforzo compiuto e retrocede.

La corsa continua nella calma più completa, ciò che permette ai nostri uomini di concedersi un meritato riposo. Ma la sfortuna doveva oggi accanirsi contro i nostri colori. Nella discesa che precede Quimperle (km. 136) Binda è vittima di una caduta. I francesi, immediatamente avvertiti, fuggono a pieni pedali. Il campione d'Italia si rialza lentamente e con calma rimette a posto la macchina, riportandosi poi velocissimo sotto la ruota di Frascarelli che si era fermato ad attenderlo. Intanto Gremo e Piemontesi, accortisi dell'assenza di Binda dal gruppo, procedono lentamente, in attesa del loro capo squadra. La caccia è meravigliosa.

In testa francesi e belgi, alternandosi al comando, tirano a 38 di media. Binda, in piena azione, è veramente magnifico. Egli abbatte chilometri su chilometri, ad una media che supera i 40 all'ora. Anche Guerra è ora con lui e i due atleti italiani, dopo un inseguimento che sollleva ondate di entusiasmo tra la folla densissima scaglionata lungo il percorso, riacciuffano ancora una volta i loro avversari. Costoro, meravigliati dal nuovo prodigio compiuto da Binda e Guerra, desistono dai tentativi di fuga; l'andatura riprende quindi un ritmo normale e tutti coloro che erano stati staccati in questa nuova brillante fase, rientrano alla spicciolata nel gruppo.

La volata finale

Tutti gli italiani sono presenti, ad eccezione di Belloni che ha accentuato il suo ritardo. All'ultimo controllo di Lorient (154 km.) il gruppo, che transita alle 15.15, è composto di quasi 70 unità. Negli ultimi 50 km. la corsa procede ad andatura modesta, tanto che Pancera e Gremo, seppure vittime di forature, possono riprendere facilmente. Nelle vicinanze dell'arrivo il gruppo è ancora numerosissimo, tanto che 63 sono i corridori che partecipano alla volata finale, svoltasi in modo irregolarissimo nella angusta pista di terra battuta del velodromo di Vannes. Il belga Taverne, più fortunato che veloce, riesce ad avere la meglio su Pelissier, Piemontesi e Binda nell'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Taverne Omer, belga, in ore 6.56'3"; 2. Charles Pelissier, francese; 3. Piemontesi; 4. Binda; 5. Leducq; 6. Barthelemy; 7. Aerts; 8. Dossche; 9. Maertens; 10. Bonduel; 11. Delannoy; 12. Guerra; 13. Pancera; 14. Frascarelli; 15. Gremo; 16. Giuntelli; 17. Cardona; 18. Tietz; Seguono altri 45 classificati a pari merito. Gli altri italiani sono: 85. Belloni in 7.49'17''; 89. Menegatti in 7.49'17".

Classifica generale: 1. Guerra in 27.12'55''; 2. Pelissier in 27.13'07'' e Binda nello stesso tempo; 4. a parità Bonduel, Piere Magne, Nebe, Manthey, Wolk, Tietz, ecc. col tempo di 27.14'23". Gli altri italiani sono: 21. Pancera in 27.16'43''; 24. Piemontesi in 27.17'9"; 38. Giuntelli in 27.21'40"; 43. Gremo in 27.24'51''; 53. Frascarelli in 27.31' e 21''; 66. Belloni in 28.14'54"; 77. Menegatti in 28.48'5".

Classifica per squadre: 1. Francia in 81.41'53"; 2. Italia 81.42'45''; 3. Germania in 81.43'9''; 4. Belgio in 81.47'29''; 5. Spagna in 82.18'16"

Le gare atletiche di Londra

Una vittoria di Palmieri

Belle prove di Tommasi e Facelli

LONDRA, 5

Nella riunione atletica che si svolge a Stamforg Bridge, l'italiano Tommasi non si è qualificato per la finale del salto in lungo. Egli ha però vinto la medaglia offerta dallo Standard per avere effettuato un salto di 22 piedi e 4 pollici e 1 quarto. Tommasi è stato danneggiato durante i suoi tentativi da un triplice arresto al termine della corsa di slancio prima di spiccare il salto. Gli italiani Toetti, Maregatti, Tavernari, Beccali Valente non hanno preso la partenza nelle gare cui erano inscritti. La grande maratona è stata vinta dal campione scozzese Mc Leon Wright in 2 ore 38'. 29'' e 2 quinti; secondo si è classificato Martellin, finlandese, che era il favorito della gara. Il finlandese ha conservato la testa per 25 miglia, ma fu poi superato da Mc Leon Wright che è giunto primo per 20 jards. Il tempo di Martellin è stato di 2 ore 38'35'' L'inglese Ferris si è classificato terzo con 2 ore 41'46'' e 2 quinti; l'italiano Rossini è giunto quarto vivamente acclamato in 2 ore 44'27'' 2 quinti.

L'italiano Palmieri si è classificato primo nel lancio del giavellotto con un lancio di 222 piedi e un pollice; secondo Grandi norvegese, con 193 piedi e nove pollici e mezzo. — Nella marcia di sette miglia si è classificato primo: Hyde (Inghilterra) in 53'32'' e 3 quinti; secondo Plumb (Inghilterra) in 54'1'' e 2 quinti; terzo Greem (Inghilterra) in 54'32'' 1 quinto. Valente è arrivato quarto in 54'32'' e 1 quinto a 250 yards dal vincitore.

La prova del lancio del giavellotto vinta dall'italiano Palmieri è stata molto combattuta. L'Italiano ha tenuto per vari lanci la testa insieme con il norvegese Granle, che è riuscito infine a superare. Il 3.o classificato, l'inglese Turner, ha battuto il record inglese della specialità raggiungendo 56,85 metri.

Nel lancio del martello si è classificato 1. Skold svedese con m. 51,12; 2. è stato l'italiano Poggioli con m. 47.15.

Nella corsa delle 100 yards l'italiano Maregatti non ha preso la partenza; l'italiano Toetti ha vinto la sua batteria in 10 1 quinto battendo di mezza yard il secondo arrivato. Toetti ha corso nel secondo girone e si è classificato secondo a pochi centimetri del primo arrivato, l'olandese Berger, che ha impiegato 10 1 decimo. Toetti si è classificato per la finale. La finale si è corsa dopo due false partenze ed ha visto la vittoria di Berger in 9 9 decimi; Toetti si è classificato 2. e 3. l'inglese Engelart.

Nella corsa ad ostacoli delle 120 yards Carlini, italiano, è giunto secondo nella sua batteria dietro l'inglese Harter e non si è qualificato per la finale. L'altro concorrente italiano, Facelli, ha vinto la sua batteria in 15 e mezzo qualificandosi per la finale. Nella finale però Facelli non si è presentato evidentemente intendendo risparmiarsi per la corsa delle 440 yards. Lord Burghley ha vinto la prova in 15 e 1 quinto.

Nella corsa del miglio vinta da R. Thomas del Paese di Galles in 4.15 e 1 quinto, si sono classificati secondo l'inglese Cornes in 4.18 e terzo l'italiano Beccari ad una yard. L'Italiano ha superato proprio sul traguardo il polacco Petkiewicz che si è classificato quarto.

Ha avuto quindi luogo la finale delle 440 yards ad ostacoli che ha avuto uno svolgimento emozionante. Lord Burghley ha preso la testa alla partenza, ma l'italiano Facelli con magnifico slancio lo ha superato alle 400 yards. Lord Burghley era nuovamente in testa e con l'ultimo sforzo riusciva a tagliare primo il traguardo impiegando 53 e 4 quinti e battendo il record inglese da lui stesso detenuto di un quinto di secondo. Facelli ha terminato a poch' centimetri dal vincitore in 54 precedendo di una yard l'inglese Neame

Nella corsa delle sette miglia, che era la più importante della giornata il nostro Valente è arrivato terzo in 54,32 1 quinto. Il primo arrivato l'inglese Hyde, che aveva vinto anche l'anno scorso, completò le sette miglia in 53,32 1 quinto. Nella corsa ad ostacoli su 120 yards, Carlini arrivò secondo in 15 e 3 quinti in una delle batterie; Facelli arrivò primo in un'altra batteria in 15 e 1 quinto. Nella finale però la vittoria è toccata al campione olimpionico inglese Lord Burghley, che aveva vinto anche lo scorso anno questa gara.

CALCIO

Cechi e ungheresi in finale per la Coppa delle Nazioni

GINEVRA, 5

(U.S.) Il torneo internazionale di calcio per la Coppa delle Nazioni è continuato oggi con lo svolgimento delle semifinali. Nel primo match fra il Servette e l'Ujjpest, gli ungheresi hanno battuto gli svizzeri per tre a zero. Nel secondo incontro fra lo Slavia e il Firth, i cecoslovacchi hanno battuto i viennesi per tre a uno.

Sono da deplorarsi i soliti eccessi del pubblico, specialmente contro i giocatori cecoslovacchi, ai quali si rimproverava una certa durezza di giuoco. Domani si svolgerà il match finale fra lo Slavia e l'Ujjpest.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio delle 24 ore iniziato a Francorchamps

BRUXELLES, 5

Alle ore 16 è stata data la partenza per il Gran Premio delle 24 ore che viene disputata sul circuito di Francorchamps presso Spa. Trentasei vetture pilotate dai più rinomati automobilisti europei hanno preso il «via». Partecipano all'importante corsa Italia, Francia, Inghilterra e Belgio. I colori italiani sono difesi da tre «Alfa Romeo» con Marinoni, Ghersi, Zehender, Ivanowski, Cortese. Il circuito è di 14 km. e 900 metri.

Al primo giro passa primo Chiron su «Bugatti»; secondo Marinoni su «Alfa Romeo», terzo Zehender su «Alfa Romeo». Dopo le pioggie torrenziali dei giorni scorsi il tempo si è fin da stamane rimesso, ma le strade tuttora bagnate rendono difficili e pericolosi i «virages» e l'andatura veloce delle macchine. Una folla innumerevole gremisce le tribune e i campi circostanti.

PUGILATO

Facile vittoria di Venturi contro lo sfidante Rocchi

ROMA, 5

Questa sera alla Società Sportiva Borgo Prati ha avuto luogo l'annunciato incontro pugilistico valevole per il titolo di campione italiano dei pesi welters, fra Vittorio Venturi detentore e Vincenzo Rocchi sfidante, ambedue romani. L'incontro si è risolto con una facile vittoria di Venturi ai punti in 15 rounds.

Nei matches di contorno fra professionisti, Alberto Farabullini, peso medio, ha battuto Sala ai punti in dieci rounds. Brugnetti, peso piuma, ha battuto Magnolfi ai punti in otto rounds.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 5

CETRIOLI - Monaco, offerta eccessiva: dal Veneto arrivati vagoni 9 corti qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 16 a 18-17 — Vienna. Offerta eccessiva: da Chioggia arrivati offerti sacchi 600 corti qualità media, collocamento stentato, quintale lordo scellini austriaci 15 a 25-20.

FAGIOLINI - Monaco, offerta limitata; da Verona collocamento mediocre quintale lordo previsto marchi 15.

PESCHE - Monaco, 5: offerta limitata; da Verona, vagoni 4 qualità buona, collocamento mediocre in gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-56, in plateau marchi 60 a 80-68 qualità ottima in plateau per quintale lordo marchi 54 a 82-64. — Vienna 5, offerta regolare. Da Mogliano arrivate gabbie 1200, offerte 500 non spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto facile quintale lordo scellini austriaci 100 a 150-130.

Estrazione lotto del 5 Luglio

Venezia	21	74	83	3	4
Bari	88	86	30	40	28
Firenze	79	11	42	63	77
Milano	16	42	62	2	63
Napoli	18	64	11	4	27
Palermo	47	21	84	54	59
Roma	56	14	62	72	84
Torino	56	24	47	38	10

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

Luglio 6 — Domenica IV dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Festa titolare della chiesa delle Suore di Maria Ausiliatrice del B. Don Bosco a Castello. — Ai Santi Apostoli dedicazione della chiesa, consacrata da Antonio Guido, Vescovo di Traù, nel 1575. — Per la festa del Preziosissimo Sangue: a S. Marco alle 9.45 processione, esposizione della S. Reliquia portata a Venezia da Costantinopoli dal Doge Enrico Dandolo nel 1204, e poi Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso, processione e benedizione con la S. Reliquia. — A S. Maria Formosa alle 10 esposizione di una santa reliquia del Preziosissimo.

7 Lunedì — I Santi Cirillo e Metodio, fratelli, Vescovi, Apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia in lingua slava; vissero nel IX secolo.

Stato civile

Giorno 5 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 6 — **Decessi**: Miotto Pietro di anni 75 ved. ricov. — Acton Roberto 39 cel. commerc. — Brandolisio Baldo Maria 67 con. perlaia — Zina Sartor Francesca 84 ved. r. pens. — Veronese Querini Angela 69 con. ricov. — Citran Elvira 13 — Catelan Odilia 7 — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

Automobile Club di Venezia

E' stata affidata all'Automobile Club l'organizzazione dei posteggi per autoveicoli in occasione del concerto di Beniamino Gigli. Dato che verranno effettuati dei treni speciali sia dalla ferrovia che dalle tramvie di Mestre, i posteggi fissati saranno al Piazzale della Stazione in Mestre e a S. Giuliano presso la tettoia delle tramvie. I soci dell'Automobile Club avranno diritto al posteggio completamente gratis.

Nuovo distributore di benzina. — L'Automobile Club ha installato presso il piazzale della Stazione in Mestre un nuovo distributore di benzina riservato ai Soci del R. A. C. I. — Il prezzo del carburante è di lire 1.90 al litro.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni).

Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie; da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.50 — Luna tramonta alle ore 0.56; leva alle ore 16.23 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 13.0; Alte ore 9.0 e 19.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 30.6; minima 23.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.7.

L'Adige ed il Po ieri erano ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa per 70 giorni a partire da domani 7 in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il canale Cavetta rimane sospesa fino a tutto il 15 corrente dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole sul canale stesso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo, è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 6 luglio 1930-VIII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Aquileia» o Alexandria Radio — «Belvedere» a Fiume Radio — «Brasile» a Genova Radio — «Conte Biancamano» a Cagliari Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Colombo» a Cagliari Radio — «Cracovia» a Alula Radio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliari Radio — «Giulio Cesare» a Cagliari Radio — «Genova» a Alexandria Radio — «Gange» a Rodi Radio — «Helouan» a Brindisi Radio — «Italia» a Rodi Radio — «Martha Washington» a Olinda Pernambuco Radio — «Orazio» a Callao Radio — «P.ssa Giovanna» a Las Palmas Radio — «P.ssa Maria» a Las Palmas Radio — «Saturnia» a Marion Radio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Virgilio» a La Guaira Radio — «Vienna» a Brindisi Radio — «Viminale» a Massaua Radio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.55 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0- DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA quarantenne, presenza, istruzione, offresi dama compagnia o governante serie referenze. Scrivere: Cassetta 31 B U.P.I. Torino.

CASSIERA praticissima Bar ristorante offresi, serie referenze e cauzione. Scrivere Denizart, Casella Postale 159 - Torino.

SIGNORA praticissima ramo alberghiero, istruita italiana, francese, offresi Direttrice o governante, cassiera, segretaria per stagione estiva, referenze e cauzione. Scrivere Denizart, Casella Postale 159 - Torino.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—

AFFITTASI appartamento 5.o piano Merceria Orologio 6 vani vederlo trattare Santa Maria Formosa 6119 dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 20 Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 2.o piano, Calle Ca' Doro. Vani dieci, accessori, ogni confort moderno. Vederlo trattare Borgoloco S. M. Formosa 6119 dalle 9 alle 10. Venezia.

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

NEGOZIO angolo calle larga Sanmarco affittasi. Scrivere Zeta, Casella Postale 20. Mestre.

UFFICI affittasi posizione centrale con o senza mobilio. Visita San Luca 4541. Venezia, ore nove a dieci mattina.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MARITO e moglie senza figli cercano donna anziana tutto fare con ottime referenze. Scrivere Garage Ausonia - Messina.

RAPPRES. - PIAZZISTI

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 255 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

FABBRICA macchinario elettrico ricerca attivi capaci rappresentanti esclusivisti provincie Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Rovigo, Belluno, referenze garanzie. Cassetta 48 D Unione Pubblicità Milano.

IMPIANTI speciali per raffreddamento imbottigliamento, latte - Tomayer - Santamaria Segreta 6 - Milano. Cerchiamo seri rappresentanti ovunque.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CESTINO FRESCO, comitive gitanti, consegnasi al passagio Portogruaro; per ordinazioni rivolgersi: Cossuti Costante, Portogruaro.

CESSIONI stipendio Governativi 7 % Ferrovieri, Comunali ecc. 10 %. Prestinbak, Colarienzo 28, Roma.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti. Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 350.— Vendita, riparazioni, ordinazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLEGGIATURE

LAVARONE - Trentino 1171 s. m. affittansi vari ottimi appartamenti, Rivolgersi Marchesi Cappella - Lavarone.

LIDO - Bellissimo appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia, tutti comforts, affittasi prezzo mite mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 14 E Unione Pubblicità, Venezia.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ANNO CLXXXVIII - N. 187 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 7 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I difensori del Pasubio esaltati dal Maresciallo Pecori-Giraldi

nella cerimonia all'Ossario dell'Armata Invitta

VICENZA, 6

(e.c.) ... « Il nemico era ad un passo dalle *porte* e credeva di essersele aperte col terribile bombardamento con cui vi ha flagellato per tante ore. Ma non ha valutato che fra lui e le Porte stavano i figli d'Italia, in taluni tratti pochi superstiti, ma tutti decisi a morire sul posto per non lasciarlo passare!... ».

E' un brano dello storico ordine del giorno che il generale Andrea Graziani indirizzava ai fanti della gloriosa 44.a Divisione all'indomani dei violentissimi attacchi sferrati dagli austriaci l'1 e 2 luglio 1916 e della nostra vittoriosa resistenza sul Pasubio. Quattordici anni, dunque, da allora! Eppure le parole di Andrea Graziani non hanno perduto la fierezza del timbro con il quale risuonarono in quei giorni, ripetute da mille voci, riecheggianti nei 10 chilometri di gallerie lungo i cinquanta chilometri di trincee e di camminamenti che solcarono e scavavano il monte in ogni direzione così da formare di esso un ciclopico alveare.

Ed oggi ancora sono impresse fedelmente nella memoria come una canzone sul disco di un fonografo, e basta appena il contatto di una punta di nostalgia perchè il suono si risvegli e si innalzi, rimbalzando verso i picchi dolomitici che sembrano addentare il cielo e scivolando giù a valle con il crosciare delle fonti che paiono campanelle d'argento agitate fra la densa vegetazione che avvolge le digradanti pendici.

Una carta decisiva della grande guerra

Oggi sul Monte Pasubio sono saliti a centinaia i reduci alpini o bersaglieri o, più frequenti, soldati di fanteria. Essi lo conoscono bene il proclama del generale Graziani. E ricordano ancora come in quei giorni, vissuti non per niente sotto la costellazione del Leone, sia stata giocata una delle carte decisive della gigantesca partita di *briscola* italo-austriaca che costò all'imperatore Carlo, e non per un punto solo, la perdita della cappa!

Anzi, per essere precisi, la carta gettata in tavola, nel luglio 1916, dalle truppe nemiche significò immediatamente per Carlo d'Asburgo (allora ancora semplice Arciduca ereditario) la rinuncia al sogno di ricevere a Vicenza il bastone di Maresciallo.

Ma, cantava lo stornello sgrammaticato:

Quei porci di tedeschi
volean pigliar Vicenza,
ma noi per l'altro mondo
li aprimmo la licenza...

Il ritornello bellico, che ha dato la stura a tutto il repertorio patetico o satirico delle vecchie « canzoni », si è sollevato anche stamane lungo la strada delle Dolomiti e quella di Campogrosso (la « Strada del Re », che si spera possa essere adattata in modo da permettere il regolare transito degli autoveicoli provenienti da Recoaro) mentre verso l'Ossario della Prima Armata, sul Colle Bellavista, si avviavano gruppi di dopolavoristi in casacche variopinte, schiere di avanguardisti, piccoli stuoli di madri e vedove di guerra e lunghe file di ex combattenti e di camicie nere, vivaci comitive di escursionisti.

Il monumento in cui è, per dir così, concretato l'augurio: « Eroi della Prima Armata - splenderete in eterno », si è mostrato nitidamente anche di lontano nella sua granitica mole, che infutura con grandezza romana la gloria dei difensori di questo baluardo, chiave di tutta la fronte tridentina e, in un certo momento, punto di maggior pericolo dallo Stelvio al Timavo.

Il voto di Pecori Giraldi

Sulla cuspide il vento si sbizzarriva, avviluppando o sciogliendo, di volta in volta, il grande drappo nazionale quando nella zona stessa sono giunte le avanguardie dell'annuale pellegrinaggio che rammentando le epiche gesta delle varie brigate di fanteria e di battaglioni alpini immolatisi sul Pasubio rende tributo di devota, riconoscente memoria ai caduti che ivi dormono in pace.

Alla testa di questo pellegrinaggio — non solo spiritualmente, ma anche di persona — è sempre il Condottiero dell'Armata invitta, il Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi, fedele ad un voto di affetto paterno, che troverà il suo coronamento — e sia più tardi che mai — quando egli riposerà al centro della cripta, tra i decorati, nel loculo lasciato vuoto per lui, di fianco a quello del colonnello Suarez, una delle quattordici medaglie d'oro del Pasubio, il cui elenco si apre con il nome di Cesare Battisti.

E con il Maresciallo si sono riunite intorno all'Ossario le autorità cittadine « Medaglia d'Oro » del 1849 e della città in cui lungamente vigilò, nel marmo e nel bronzo del monumento, il vaticinio dantesco della rivendicazione italiana.

Ecco infatti le venerande figure di Sua Altezza Monsignor Celestino Endrici, Arcivescovo della città redenta, e di S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, Vice Presidente del Comitato che provvide all'erezione dell'Ossario; ed ecco il comandante del Corpo d'Armata di Verona S. G. Modena, con i generali Faracovi, Tardivo, Guanciali, Franchi, Rocchi, rappresentante del generale Regnini comondante della Divisione di Bolzano, gli ex generali Zoppi e Benedetti, il valoroso comandante del 147.o (Brigata Liguria) col. Bussi, i colonnelli Cibelli, Olivieri, Cibrario, dei RR. CC., Battista; il Prefetto di Vicenza S. E. Reale, il Segretario Federale nob. dott. Dolfin, il Preside della Provincia conte Da Porto, il Vice Podestà comm. dott. Nordera, il Presidente della Federazione Combattenti gen. Tentori, Monsignor Pieropan per la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica, il console Larcher della Milizia di Trento, il Podestà cav. Scottoni e il Vice Podestà comm. Farina anche per il Prefetto e il Segretario Federale, il comm. Ugo Mazzoni, Delegato dell'Associazione dei Volontari di Guerra, con una rappresentanza della Sezione di Firenze di cui Pecori-Giraldi fa parte; il Podestà di Schio ing. Saccardo che ha inviato anche una corona d'alloro.

Tra la folla che si assiepa nel piazzale dell'Ossario, mentre poco prima delle ore 10 il conte Pecori, salutato col *presentat'arm* dei carabinieri, di un plotone del 6.o Alpini, dei militi della Legione « Pasubio », entra nella cripta accompagnato dalle maggiori autorità sono anche i podestà di Recoaro, di Valli del Pasubio, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Questore comm. Scrivano, il Presidente del Comitato Turistico provinciale rag. Valerio, l'architetto che costruì l'Ossario, ing. cav. Chemello, il cui figlio Guido, tenente degli alpini, morto sull'Ortigara, riposa qui con molti altri vicentini, il co. Alessandro Da Porto, il conte Giovanni Da Schio, il comm. Clementi, ospite del Maresciallo Pecori, il segretario del Comune di Vicenza cav. Stefani, l'ottuagenario cav. Raschi, la contessa Salosco delegata dei Fasci femminili, la signora Fioretta, presidente delle Famiglie dei Caduti della provincia, il comm. Cazzola e altri.

Il Condottiero della Prima Armata entrando nell'Ossario passa sotto un arco di bandiere e di gagliardetti formato dalle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche dei Comuni contermini e di quelli di Schio, di Posina, di Valdagno, di Cornedo Torrebelvicino ecc. Di Vicenza sono rappresentati anche lo C. A. I. e l'U. V. E. Le Associazioni di Rovereto sono pure largamente rappresentate.

Brescia ha inviato un gruppo di Mutilati, Borgo San Lorenzo, città nativa di Pecori-Giraldi, figura con la bandiera dei Congiunti dei Caduti; da Cava dei Tirreni, dopo un lungo viaggio insonne, l'eroico aiutante di campo della brigata Liguria, Don Pirelli, ha accompagnato una ventina di giovani cattolici, tra i quali alcuni reduci delle battaglie del Pasubio. E l'elenco delle rappresentanze, se fatto scrupolosamente, rischierebbe di non terminare più.

Le iscrizioni latine

Nella cripta, dove arde una fiaccola alimentata quotidianamente, il conte Pecori-Giraldi, col quale è anche il comm. Zamarra Segretaraio della benemerita «Fondazione 3 Novembre 1918» (data dell'ingresso a Trento delle truppe italiane) sosta brevemente in raccoglimento. Lo sguardo del valoroso condottiero, che indossa la divisa di generale, ha una luce di intima commozione mentre si sofferma nella penombra, con la figura veneranda leggermente curva per il peso degli anni. Ma la mente, abituata a una continua meditazione, che si espande in conversazioni ricche di penetrante filosofia, tanto più significativa perchè costruita su lunghe e severe esperienze, è sempre giovanilmente fresca e la parola non perde l'arguto carattere fiorentino.

Il Maresciallo Pecori nota che ai lati del tripode in ferro battuto che sorregge la lampada, sono, in una modesta cornicie, due lembi di seta azzurra: in uno spiccano le auree iniziali V. E.; nell'altro la semplice lettera U. Sono i nastri delle corone offerte dal Re che inaugurò l'Ossario nel'Agosto 1926 e dal Principe di Piemonte che lo visitò nelle sue tre giornate vicentine dello scorso settembre.

Il Comandante della Prima Armata passa nelle gallerie in cui sono raccolte le ossa di duemila soldati ignoti e nell'ambulacro sottostante allo spalto — che forma la base della torre — in cui sono i loculi di 1679 caduti identificati.

In entrambi, secondo un disegno dell'arch. Del Fabbro di Treviso, che ha già progettato anche il nuovo Tempio-Ossario di Bassano del Grappa, sono stati resi più comodi gli accessi e i passaggi: ed è stata inoltre data sistemazione alle ossa dei Caduti senza nome che prima erano visibili attraverso lastre di cristallo racchiudenti gli scaffali di cemento.

Ora il vetro è stato sostituito da pareti di marmo di Chiampo, sottolineate da un basamento di marmo grande antico e incorniciate da lesene di marmo tigrato.

A conveniente altezza sono aperti degli «occhi» utilizzando motivi decorativi di cui il marmo è trinato. La croce, ad esempio, è anche l'impugnatura della spada. Così fede religiosa e virtù patriottica sono bene simboleggiate sullo sfondo pietoso dei teschi di cui il visitatore troppo impressionabile può risparmiarsi la visione con un giro dell'interruttore elettrico.

A completare le epigrafi generali dettate in italiano da Giuseppe De Mori sui quattro frontoni dell'Ossario e su i loculi della cripta, altre iscrizioni latine si leggono nella galleria:

Alcune, scelte dall'Ufficio Cura e Onoranze alle salme dei Caduti, si fissano rapidamente nella memoria: *Ubi, est, mors, victoria tua?* — domanda una.

Noctem verterunt in diem — dice un'altra. L'epopea del Caduto è lapidariamente scolpita in tre ablativi: *In bello, in pace, in gloria.* Una quarta epigrafe invita a incoronare di lauri la fronte dei valorosi: *Augustis Heroum tempora cingite sertis.* Meritano davvero il serto della gloria coloro che *servarunt pactam — tempus in omne fidem* — tennero sempre fede al giuramento fatto. Anche nel silenzio della morte i Caduti invocano l'Italia: *Jam nunc — Italiam clamant — in pace silendo.* Nel sangue sparso sfolgorò l'invitto valore: *Sanguine profuso — virtus invicta refulxit.*

Nella fraternità della morte trovano posto anche i resti di cinquecento soldati austriaci, per i quali il visitatore è invitato a pregare pace da Dio: *Hostibus nostris — in praelio prolapsis — quorum ossa hic condita sunt — non alternam auctoritatem — sed requiem aeternam — a Deo — qui miseretur super turbas, adprecamen.*

Le austere gallerie avranno presto degna decorazione a grafito per opera dell'illustre pittore fiorentino Tito Chini, la cui tavolozza di nero, rosso, oro appare già qui e là.

Le esequie celebrate dall'Arcivescovo Principe di Trento

Mentre il Maresciallo Pecori, terminata la visita, prende posto nel Sacello dove troneggia, tra una regale corte di angeli e di Santi, dipinti a fresco dallo stesso Chini, la Madonna modellata da Zanetti, che ricorda la devozione degli alpini che si trovavano sul Pasubio nel Natale 1917, la folla si raccoglie davanti al frontone orientale del Monumento, gremendo anche la gradinata.

All'altare, ricco di marmi, di bronzo, d'oro, il cappellano di Valdagno, Don Luigi Panarotto, celebra la S. Messa. Ai lati sono l'Arcivescovo di Trento, il Vescovo di Vicenza, il Maresciallo Pecori e le altre maggiori autorità. Dall'interno giungono fuori a fiotti sonori le melodie gregoriane tratte da un *harmonium*. I presenti sono come soggiogati dalla voce celeste o flautata che sul traliccio robusto dei bassi intesse delicati, semplici ricami liturgici. E alla voce dell'*harmonium*, che fa le parti dell'organo, si uniscono a momenti quelle di alcuni sacerdoti che, alla fine del S. Sacrificio, intonano il canto delle Esequie in suffragio dei Caduti. Mons. Rodolfi, prega S. Altezza Mons. Endrici, Vescovo Principe di Trento, ospite nel territorio della Diocesi di Vicenza, di celebrare il mesto rito.

Ecco il Presule della città redenta indossare i sacri paramenti funebri e avviarsi alla cripta che s'inonda in un attimo del profumo dell'incenso.

Con l'assoluzione alle salme il rito cui tutti i cuori si uniscono pregando, è chiuso.

La parola del Condottiero

Dall'alto della gradinata del Sacello il Maresciallo Pecori-Giraldi accenna a voler parlare.

« Un altro anno ancora è passato, ma la nostra memoria verso i Caduti — egli dice — è viva e fresca nei nostri cuori.». Ringrazia gli intervenuti e ringrazia gli assenti che col sentimento hanno indubbiamente partecipato alla cerimonia.

L'opera in onore dei Caduti della Prima Armata — egli osserva — è quasi alla fine. Molti lavori sono stati eseguiti e altri saranno compiuti in guisa degna degli Eroi che noi vogliamo commemorare. Ricordare i morti per la Patria è un dovere che da tutte le religioni e in tutti i tempi è stato consacrato come un rito solenne di riconoscenza.

I reduci della guerra devono sentire l'obbligo di tramandare ai propri figli e di estendere a tutti il sentimento di gratitudine affinchè le anime di coloro che si sacrificarono per l'Italia, e che ora ci guardano dall'alto, abbiano il supremo conforto di sentire che la loro memoria rimane in benedizione.

Come Comandante della I. Armata, il conte Pecori Giraldi si compiace che l'affluenza degli ex combattenti alla cerimonia sia stata anche più numerosa degli scorsi anni. Egli invita i presenti a far conoscere questo monumento di cui troppo poco, afferma, e con ragione, si parla in Italia.

Pellegrinando a questo Ossario il popolo stabilirà già stretti vincoli con l'Esercito, forza viva della Nazione.

La Patria ha bisogno di questa unione. Il nostro Paese deve ancora fare le ossa e le ossa sono rappresentate dall'economia nazionale. Pur troppo, non tutti danno con la dovuta buona volontà, con la necessaria energia e costanza, la loro opera per raggiungere questo scopo essenziale alla vita dell'Italia.

La nostra Patria è fatta segno ad un'immensa invidia perchè, fra l'altro, ha dimostrato come un Paese povero possa aiutare i propri mutilati, i propri invalidi di guerra più e meglio di Stati più ricchi di noi.

E' bene che questo esempio sia stato dato da un paese povero.

Ricordiamoci — soggiunge l'oratore — che questa invidia porterà un giorno, che io auguro lontano, ad un urto violento. Che questo urto debba un giorno avvenire, ce lo insegna l'esperienza storica.

E' indispensabile quindi prepararsi, addestrare gli animi, rendere forti le finanze italiane affinchè l'Italia possa fermamente, validamente difendere il suo buon diritto nel mondo.

S. E. Pecori Giraldi conclude dicendo ai suoi soldati: «Arrivederci, se Iddio vorrà, a un altro anno. Che intanto Iddio ci protegga e protegga la nostra Patria, di cui auspichiamo la grandezza. Evviva il Re!

Al grido rispondono ad una voce tutti gli astanti.

Comincia l'esodo delle comitive verso altre mète del Pasubio, mentre le autorità si trattengono intorno al Maresciallo Pecori, il quale, rivolgendosi al Principe Vescovo di Trento, così si esprime: « Dica ai buoni trentini che li ricordo e che ricordo sopratutto i giorni del nostro ingresso fra loro ».

Con S. E. Mons. Rodolfi, cui è legato da particolari rapporti di cordialità, con il comm. Zamarra, con l'architetto Chemello e l'impresario Pravato di Thiene, S. E. Pecori visita la parte superiore dell'Ossario in cui Tito Chini dovrà condurre a termine le sua geniale decorazione.

Quindi, accomiatatosi dalle autorità, parte poco prima di mezzogiorno per far ritorno a Vicenza, dove si tratterrà anche domani.

I dintorni dell'Ossario rimangono ancora lungamente animati di partecipanti all'adunata.

A tratti la nebbia oscura delle cime del Pasubio che si aprono a ventaglio a tramontana e vela la prospettiva delle valli dei Leogra e dell'Agno, e lo sfondo panoramico della pianura lontanantesi verso la laguna.

Ma nelle pause di limpidità, lo scenario con i suoi richiami di sangue e di eroismo, appare più che mai soggiogante. Da qui l'aquila italiana spiccò il volo portando il battito della sua ala nel cielo del Brennero.

Per le Chiese Orientali

La creazione della gerarchia indigena nella Chiesa Etiopica
L'ordinario per il rito slavo bizantino.

CITTA' DEL VATICANO, 7

La nomina di mons. Kidane Mariam Cassa ad Ordinario dei cattolici di Rito Etiopico nell'Eritrea segna una felice soluzione del problema dell'assestamento della chiesa eritrea, che viene posta sotto la direzione e la responsabilità di un Vescovo indigeno. Finora i cattolici di rito etiopico non possedevano una gerarchia propria ed erano sottoposti al Prefetto Apostolico di rito latino. La sistemazione della chiesa cattolica in Eritrea avviene quasi contemporaneamente a quella, operata mercè il valido interessamento di S. E. Cantalupo, Ministro d'Italia al Cairo, per la chiesa dissidente. L'importanza della decisione pontificia sta nel fatto che, mentre essa soddisfa pienamente ai desideri degli indigeni cattolici che non si vedono sottoposti ad una gerarchia di rito diverso da quello che essi osservano da secoli, offre una nuova prova del proposito della Santa Sede di rimettere in onore i riti orientali eliminando così ognora più tutte le preoccupazioni esistenti [illegible] una pretesa latinizzazione [illegible] della Chiesa. «La Corrispondenza» informa che si tratta di un nuovo importante passo verso la rinascita della Chiesa africana, anche recentemente auspicata nel Congresso internazionale Eucaristico di Cartagine e in documenti pontifici, ultimo dei quali, in ordine di data, l'Allocurione pronunciata dal Papa nel Concistoro segreto del 30 giugno u. s. Il rito etiopico si svolge nel Vicariato apostolico dell'Abissinia, in quello dell'Eritrea e in quello del Delta nel Nilo. La giudizione però del Vescovo ora nominato sarà limitata alla sola Eritrea, che viene così ad avere una vera e propria gerarchia, fatto questo tutt'altro che trascurabile nello sviluppo ascensionale della Colonia italiana. Nel Vicariato dell'Eritrea i cattolici di rito etiopico sono 28,700, i sacerdoti 80, i missionari 22, le chiese 24. Vi è poi un seminario a Keren, con 47 chierici, come pure vi sono 10 scuole ed istituti di educazione con 150 allievi. Un piccolo seminario, esiste a Okule-Kusai. Per preparare il clero necessario, Benedetto XV fondò nel novembre del 1919 in Roma il Colegio etiopico, che Pio XI volle fare segno di speciale predilezione sia dandogli una speciale Costituzione e l'appellativo di Pontificio, sia consentendo che esso abbia sede entro la Città del Vaticano, unico esempio fra quanti altri collegi e seminari esteri si trovano in Roma. Il collegio etiopico è affidato ai Cappuccini italiani della missione di Eritrea.

Un'altra manifestazione della importanza che la Santa Sele attribuisce all'incremento dei riti orientali — prosegue «La Corrispondenza — è data dalla consacrazione episcopale o «chirotonia» come è detto nella liturgia greca, avvenuta ieri nella Basilica di San Clemente di mons. Pietro Bucys, Preposito generale dei Chierici regolari mariani, eletto vescovo titolare di Olimpo per il rito bizantino-slavo. La cerimonia che si è svolta secondo le norme del rito, con musica bizantina detta «papadica» cioè la più solenne. Questa musica richiede modulazioni molto lunghe ed estese. Un semplice versetto della Sacra Scrittura occupa talvolta dieci pagine di musica in ottavo. Nulla nel canto piano latino può esserle paragonato. I competenti affermano che non trovando l'anima del fedele nelle parole sufficienti espressioni per rendere la grandezza e la vivacità dei sentimenti, il cantore traduce in modulazioni lunghe e variate la pienezza dei suoi sentimenti. La consacrazione del novello Vescovo è avvenuta durante la messa pontificale, subito dopo il canto del «cheroubicon» dell'Offertorio. Tre volte il consacrando è stato invitato a presentarsi all'altare per l'imposizione delle mani. Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, mentre il consacrante e il coro cantavano: «Axios», cioè «egli è degno», il nuovo Vescovo veniva rivestito del «felonion». La cerimonia della consacrazione episcopale si è congiunta a quella della ordinazione sacerdotale del principe Wolkonski. Il vescovo ha posto fra le mani del neo-sacerdote una particella del Pane Eucaristico, con la quale poi si è comunicato.

I cattolici di rito bizantino slavo usano per lingua liturgica lo staroslavo o lo slavone. Essi si trovano in Galizia (3.550 mila); in Cecoslovacchia (532.a608), in Bukovina (80.546), nelle colonie d'America (830 mila), nella Jugoslavia (Krijevtsi 45.000), in Bulgaria (6.000), I cattolici di rito bizantino rappresentano il 4,5 per cento di fronte ai bizantini ortodossi che sono il 9.5 per cento.

L'incremento zootecnico

in un discorso di Marescalchi

ROMA, 6

Questa mattina presso la R. Scuola agraria media ha avuto luogo alla presenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, la prima distribuzione di galli migliorati agli agricoltori della provincia di Roma. L'on. Marescalchi, dopo aver portato il saluto del Ministro Acerbo e quello dell'on. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F., rileva la suggestività e il significato della cerimonia in pieno agro romano la regione che, mercè le premure del Governo fascista, più ha dimostrato di aver camminato verso la redenzione e la civiltà agraria, in questi ultimi otto anni, zona che dispone di attrezzatura unica per l'insegnamento e la propaganda agraria, scuola media di agricoltura, pollaio provinciale, corsi festivi frequentatissimi pei contadini su agricoltura, olivicoltura, pollicoltura, scuola esemplare del Partito Fascista per formare le vere maestre rurali.

Venendo alla cerimonia cui si volle giustamente dare solennità speciale, il cambio con galli miglioratori selezionati, l'on. Marescalchi rileva l'importanza della pollicoltura che produce per quattro miliardi di lire di prodotti all'anno e la necessità di incrementarla.

Il Ministro dice poscia che occorre produrre almeno un miliardo di uova in più all'anno, ciò che è largamente possibile solo che si portino le galline che oggi danno da 80 a 100 uova a produrne 150 all'anno cosa raggiungibile principalmente col diffondere i galli selezionati ad alta fecondità. Mette in luce i pregi dei piccoli allevamenti familiari economici, dal campo ristretto della pollicoltura passa al grande problema zootecnico italiano; il maggiore che oggi si imponga, strettamente connesso alla battaglia del grano, e alla liberazione di costose importazioni estere di carni e animali. Insiste nel programma di produrre di più meglio e a minor costo. Occorre provvedere a 800 mila quintali di carne in più e l'oratore accenna ai mezzi per soddisfare questo urgente bisogno e primo fra tutti l'estensione della coltura foraggiana.

S. E. Marescalchi chiude facendo rilevare che nulla è umile e indegno se volto al miglioramento dell'economia del paese, onde anche una cerimonia modesta, come quella che si compie oggi, assurge a significativa importanza tutto dovendo convergere a creare, con la maggiore potenza e il migliore benessere rurale, la grandezza dell'Italia.

Terminato il discorso del Ministro ha parlato brevemente il gr. uff. Clementi e quindi si è proceduto alla distribuzione di galli miglioratori, agli agricoltori per lo incremento della pollicoltura.

Un esperto dell'Artigianato a Rodi

per lo studio dell'industria ceramica

ROMA, 6

L'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, in relazione a desiderio espresso da S. E. Lago, ha disposto l'invio di un esperto a Rodi per compiere lo studio delle condizioni in cui si svolge l'industria della ceramica nelle isole egee, che vantano bellissime tradizioni e antica fama, nell'intento di concretare provvidenze atte a renderne più efficiente l'organizzazione e ricondurla, dal lato tecnico e artistico, allo splendore dei secoli migliori.

La condotta fuori d'ufficio

dell'impiegato

ROMA, 7

La V. Sezione del Consiglio di Stato ha emesso la seguente massima: «Anche fuori d'ufficio l'impiegato del Comune deve serbare una condotta buona, sotto il punto di vista morale, civile, e politico e decorosa. L'inosservanza di tale dovere rende legittime le punizioni disciplinari dalla legge prevedute e sancite, senza distinzione.

Un piroscafo jugoslavo affondato

per una collisione con la "Francesco Morosini,,

L'urto determinato da un errore di rotta del "Karageorgevic,,
Cinque morti e quindici feriti tra i passeggeri jugoslavi

ZARA, 6

Questa notte alle ore 1.50 la motonave celere Francesco Morosini *della Società di Navigazione San Marco alla imboccatura del Canale di Pasman veniva improvvisamente attraversata nella sua rotta regolamentare per* Zara *dal piroscafo jugoslavo* Karageorgevic. *Tutte le manovre del caso, eseguite prontamente dal comandante della motonave che si trovava sul ponte insieme all'ufficiale di guardia, all'ufficiale pilota pratico, dirette ad evitare una collisione non hanno impedito che la* Francesco Morosini *urtasse con la prua il* Karageorgevic *all'altezza dell'apparato motore.*

Il Karageorgevic *andò ad arenare mentre l'equipaggio tutto della* Morosini *provvedeva energicamente a mettere in salvo i passeggeri e il personale del piroscafo jugoslavo.*

Purtroppo si hanno a deplorare fra questi ultimi cinque morti e alcuni feriti con i quali la motonave Morosini *ha proceduto alle ore cinque del mattino alla volta di Zara dove è giunta alle ore 7.30. La* Morosini *ha subito danni leggeri alla prua e proseguirà con i propri mezzi alla volta di Trieste.*

L'eroica condotta dell'equipaggio

della motonave veneziana

Da ulteriori notizie che abbiamo assunto sulla collisione risultano i seguenti particolari: la motonave *Morosini* di 2400 tonnellate, la quale come è noto fa il servizio celere Venezia-Dalmazia, aveva lasciato la toccata di Trieste sabato a mezzogiorno con circa 300 passeggeri di classe specialmente diretti a Brioni, a Lussino e a Zara. La motonave era comandata da un ottimo ufficiale il capitano Olivotto, che è tra i migliori comandanti della Navigazione San Marco. L'urto tra la *Morosini* e il piroscafo *Karageorgevich* avvenne ad un miglio circa dall'imboccatura del Canale di Pasman a due ore e mezza di navigazione da Zara, Il *Karageorgevic* è un battello celere di 1300 tonnellate che fa il servizio Cattaro-Susack. I due battelli si avvistarono a distanza attendo le rotte regolamentari. All'ultimo momento, non si comprende perchè, il *Karageorgevic* cambiò rotta e si dispose ad attraversare quella della *Morosini*.

Una inesplicabile manovra

Sul ponte di quest'ultimo erano, come è detto nella prima notizia, il comandante Olivotto, l'ufficiale di guardia e il pilota pratico per la navigazione nei difficili canali della Dalmazia. Non fu senza inquietudine e meraviglia che dal ponte della *Morosini* si vide il *Karageorgevic* eseguire la sua strana manovra. Immediatamente dal ponte di comando della *Morosini* furono dati tutti gli ordini opportuni per rallentare la marcia, accostare sulla dritta e fermare e dare macchina indietro al fine di evitare l'urto. Tutto questo in brevissimi istanti ciò che spiega come la collisione si sia fatalmente prodotta. La prua della *Morosini* investì la *Karageorgevic* quasi al centro all'altezza delle macchine e del ponte dei passeggeri. Nella notte l'urto determinò a bordo del piroscafo jugoslavo un grande panico, mentre invece a bordo della *Morosini* l'equipaggio, trovatosi immediatamente ai propri posti, potè infondere sicurezza e tranquillità nella grande massa dei passeggeri, sicurezza e tranquillità più perfetti inquantochè tutto lo Stato Maggiore della *Morosini* vi contribuì con ordini precisi e con mirabile sangue freddo.

Sul ponte del *Karageorgevic*, particolare molto importante, era soltanto l'ufficiale di guardia, mentre il comandante si trovava nella sua cabina a riposare. L'equipaggio della *Morosini* si dette immediatamente alle opere di salvataggio. Il *Karageorgevic* disimpegnatosi dalla prua della motonave veneziana andò ad incagliarsi sullo scoglio di Kalisniak. Tutto l'equipaggio, tutti i passeggeri e da ultimo gli ufficiali jugoslavi vennero trasbordati sulla *Morosini*. Purtroppo dalle cabine investite vennero tolti cinque passeggeri morti e quindici passeggeri feriti.

L'ammirazione dei passeggeri

A bordo della *Morosini* si ebbero tre feriti non gravi nel personale di macchina in seguito al contraccolpo per l'urto. La *Morosini* riportò leggere avarie a prua le quali nulla tolsero alla efficenza della bella e perfetta motonave veneziana, anche perchè il sistema delle paratie stagne, secondo il quale è costruito, ha funzionato magnificamente eliminando ogni pericolo. La *Karageorgevic* è stata abbandonata sullo scoglio ove fu portata a incagliare.

A bordo della *Morosini* fu unanime da parte dei passeggeri che assistettero alle difficili manovre l'ammirazione per l'opera di salvataggio svoltasi nella massima calma organizzata rapidamente e nel più perfetto dei modi.

Lo stesso comandante del *Karageorgevic* ha sentito il bisogno di ringraziare il comandante della *Morosini* per la buona volontà e il senso di dovere, di coraggio e di abnegazione dimostrati dal personale della *Morosini*. Egli, essendo come si è detto in cabina a riposare, ha dichiarato di non sapersi rendere conto del perchè della manovra errata del *Karageorgevic* e si mostrava angosciato per l'accaduto. La *Morosini* è arrivata a Zara senza ulteriori incidenti ed ha immediatamente iniziato lo sbarco delle salme, dei feriti e dei passeggeri; dopodichè, naturalmente, si era svolta una prima inchiesta delle autorità locali.

Una collisione della "Marin Sanudo,,

con una nave francese

GENOVA, 6

Stamane alle ore 6, mentre la motonave *Marin Sanudo* proveniente dal Pireo entrava in porto, ha avuto una collisione col piroscafo francese *Campania*. Le due navi sono rimaste lievemente danneggiate. Nessun danno hanno riportato nè i passeggeri nè gli equipaggi.

La conclusione dei lavori

della commissione per le leggi delle congrue

ROMA, 6

Il presidente della commissione nominata per coordinare e rivedere le leggi sulle congrue, gr. uff. dott. Mario Forgiuere, ha presentato a S. E. il Ministro Guardasigilli lo schema dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, preparati dalla commissione attraverso un lungo e delicato lavoro. Esso comprende, opportunamente, armonizzate tra loro, tutte le provvidenze legislative emanate in favore del clero congruato dal 1866 in poi, messe in relazione altresì con le convenzioni lateranensi e con la legge 27 maggio 1929 n. 848 che, approvando le dette convenzioni, fra l'altro estese al regime delle congrue al clero delle nuove provincie con effetto dal primo luglio 1929. Sicchè il nuovo testo ha importanza non solo per i chiarimenti formali e sostanziali che porta nella intricata materia, che era stata rielaborata legislativamente nel periodo post-bellico, con sistemi affrettati e quindi naturalmente imperfetti, ma anche perchè costituisce una nuova e interessante parte di quel lavoro di revisione della legislazione in materia ecclesiastica, che lo Stato italiano si è impegnato ad eseguire con il concordato lateranense.

S. E. il Guardasigilli, che il presidente della commissione aveva tenuto al corrente delle principali fasi e difficoltà dei lavori, ha espresso il suo gradimento per l'opera da essa compiuto; riservandosi di portare tutta la sua personale attenzione sullo schema del nuovo testo, che, è da augurarsi, possa al più presto entrare a far parte della nuova legislazione ecclesiastica.

Omaggio a salme di ungheresi

che saranno tumulate nell'Ossario della Vittoria

PALERMO, 6

Stamane proveniente dal cimitero di Terrasini, sono transitate 33 salme di militari ungheresi prigionieri di guerra deceduti in Sicila. Le salme insieme con altre quattro provenienti dai cimiteri di Cefalù e di Aderno saranno tumulate nell'ossario dell Vittoria. All'arrivo del carro funebre si trovavano presenti le autorità fra cui il generale Scipioni, comandante delle forze militari della Sicilia, il podestà, il segretario federale, il deputato Belsito, nella qualità di presidente della sezione locale dell'Associazione italo-ungherese, il console ungherese Tagliavia e i rappresentanti della Milizia e delle associazioni combattentistiche e fasciste con bandiere.

Una compagnia delle varie armi, un manipolo della Milizia ed una compagnia di vigili urbani hanno reso gli onori militari mentre una musica suonava la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno Ungherese. Nel carro che trasportava le salme sono state collocate corone del comune del comando della divisione, del fascio, dei combattenti, del consolato ungherese. Dopo la benedizione ha suonato nuovamente gli inni italiani e ungheresi.

La Duchessa d'Aosta in Friuli

per presenziare a patriottiche cerimonie

L'esaltazione di Ina Battistella

UDINE, 6

Il Friuli eroico e fedele ha salutato oggi con il suo entusiasmo e con la sua cordiale anima S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che è giunta fra noi per ricordare con un atto di tenera fede le figure dei caduti in guerra di Cavazzo Nuovo ed esaltare la memoria di una eroica e generosa crocerossina concittadina: Ina Battistella.

L'arrivo dell'Augusta Signora era stato annunciato per stamane, ed il Podestà aveva invitato la cittadinanza a porgere il suo devoto saluto all'illustre Ospite.

La stazione ferroviaria e le vie della città erano state imbandierate e pavesate con addobbi vari.

Ad attendere l'Augusta Ospite erano convenuti alle ore 9 alla stazione ferroviaria, tutte le autorità civili e militari ed uno stuolo di rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

S. A. R. appena scesa dal treno speciale che l'aveva portata a Udine, dopo una brevissima sosta nella saletta reale, a bordo di un'automobile si recò all'inaugurazione della Colonia Elioterapica di via Gorizia. Quivi, prima delle 9.30, ora stabilita per l'inaugurazione, erano già convenuti una folla di alunni, autorità e rappresentanze.

Abbiamo notati fra i presenti, giunti al seguito di S. A. R., che fu accolta da calorosi applausi e dal suono della Marcia Reale, S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Roberto Motta, S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi, S. E. il sen. barone Elio Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, S. E. il sen. Luigi Spezzotti, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il Podestà on. grand. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero ecc. Al seguito della Duchessa d'Aosta erano il senatore Tosti di Valminuta e la duchessa Caffarelli.

Nell'atrio erano schierati per il servizio d'onore gli Avanguardisti e le Piccole Italiane.

Fra le rappresentanze abbiamo notato la Federazione Fascista, il Fascio di Udine, la Federazione friulana Combattenti, la Sezione provinciale dei Mutilati, la Federazione fra Madri e Vedove di Caduti in guerra, il Nastro Azzurro, l'Associazione Nazionale Alpini, sezioni di Udine e S. Osvaldo, gli ex bersaglieri, gli ex granatieri, la Società di Mutuo Soccorso, la Società Filologica Friulana, la Federazione dei Commercianti, i Sindacati dell'industria, ecc.

S. E. l'Arcivescovo, dopo aver indossato i paramenti sacri, procedette alla benedizione dell'istituto e pronunciò un elevato discorso d'occasione. All'illustre Presule segue il Podestà che, dopo aver fatto omaggio alla Duchessa, amata in Friuli per avervi Essa vissuto l'epoca della guerra, ricorda l'alta importanza sociale della Colonia elioterapica che con la partecipazione di S. A. R. oggi Udine inaugura.

Terminato il discorso il Podestà fa da guida all'illustre ospite nella visita del nuovo istituto. Dopo aver fatto una breve visita al nobile collegio delle Dimesse, ed aver ascoltato la Messa nella metropolitana, S. A. R. si porta nei locali delle scuole di via Dante per lo scoprimento di una lapide murata in onore di Ina Battistella, crocerossina eroica che, dopo aver compiuto la sua alta missione di bontà e di fede durante tutta la guerra, nell'ospedale di via Dante, l'ultimo giorno dell'invasione nemica, armata di fucile, sosteneva da un abbaino dell'ospedale un gruppo dei nostri soldati in conflitto con truppe nemiche.

Con austerità è avvenuto lo scoprimento della lapide che dice:

« A Ina Battistella — gentile anima eroica — in pace ed in guerra — votata all'amore dei sofferenti — qui — dove con santa pietà — dalle cure delle ferite gloriose — sacrificò la vita. — Il Comune dedicò — nel XII annuale della Vittoria — VIII dell'Era Fascista ».

Mentre S. A. R. fa scendere il telo che copre la lapide, nel silenzio commosso i bimbi delle scuole intonano la Canzone del Piave. Quindi S. E. il barone Morpurgo, a nome della Croce Rossa, pronuncia un elevato e vibrante discorso rievocando la fulgida ed eroica figura di Ina Battistella.

Terminata questa cerimonia, S. A. R. ossequiata dai presenti si recò nuovamente alla stazione ferroviaria. Nel pomeriggio S. A. R. si è recata a Cavazzo Nuovo ad inaugurare il Monumento ai Caduti di quel comune.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo

CAVASSO NUOVO, 6

Proveniente da Udine, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è giunta qui oggi alle 17 col numeroso seguito delle più cospicue Autorità civili, militari e politiche per assistere alla inaugurazione del Monumento ai Caduti nella gran guerra di redenzione.

Questo ridente paese di antichissime origini e che fu feudo dei Conti Polcenigo si presenta oggi con festoso aspetto degno della grande solennità resa più degna dalla ambita presenza dell'Augusta Signora che tutta la sua instancabile attività e il suo gran cuore dedicò durante la guerra all'assistenza ai feriti e ai sofferenti come Presidente delle Crocerossine e ora rivolge la sua affettuosa ed assidua operosità agli Asili dell'Italia Redenta.

Cavasso Nuovo splende in un trionfo di tricolore e ovunque si leggono scritte inneggianti all'Ospite Augusta, a Casa Savoia, al Duce e ai gloriosi Caduti.

Vibranti manifesti hanno pubblicato il Podestà sig. Ernesto Businelli, il Fascio, la Sezione Combattenti e tutte le altre istituzioni e organizzazioni patriottiche.

Bisogna notare che Cavasso, Comune che conta oltre quattromila abitanti, conta tra i suoi figli migliori i pionieri del terrazzo e del mosaico, i quali portarono, emigrando temporaneamente, l'agiatezza al loro paese d'origine che mai abbandonarono. La totalità dei Combattenti cavassesi nella grande guerra, era formata da emigranti tutti accorsi sotto le bandiere all'appello della Patria in armi. Basti dire che tra i dipendenti di una sola Ditta esercente la nobile industria del mosaico all'estero, vi furono due caduti e tre mutilati.

L'opera d'arte

Era quindi doveroso che Cavasso Nuovo ricordasse degnamente il sacrificio dei suoi figli con un maestoso monumento eretto con la somma di centomila lire che gli emigranti inviarono da lontane terre, guidati dal benefico patriottismo del munifico patriota Antonio Tramontin Onet.

Il monumento, tutto in marmo bianco di Carrara, fu modellato dal celebre scultore Feltrin ed eseguito da Lorenzo Falconi. Ha una base di metri 5.70 x 7 ed un'altezza di m. 9, con una candida mole marmorea di oltre 30 tonnellate Sorge nella vasta piazza di fronte al maestoso palazzo del Comune eretto nel secolo XVI dai conti Polcenigo.

Sopra un'ampia gradinata sorge l'Ara della Patria recante una corona d'alloro e la spada. Più in alto dell'Ara, in istile moderno spicca il corpo del monumento con i nomi dei 70 caduti su cui sovrastano la Croce e il motto: «Cavasso Nuovo ai suoi Figli che caddero perchè l'Italia vivesse».

La parte saliente del monumento è costituita da un gruppo raffigurante un aspro combattimento. Ai termini di una salita sta il Superstite delle battaglie: l'Eroe fiero, severo che ha raggiunto la meta segnatagli dal diritto delle genti, e al quale la forza del corpo, della volontà e della romana tradizione hanno dato tutta la poesia della Vittoria. E' il Soldato Vittorioso che ora, sui termini sacri vigila nel tempo e nello spazio per la sicurezza della Patria.

La lotta immane per conquistare le vette della vittoria è rappresentata da un soldato che sale arditamente con le bombe alla mano. E' il combattente a sinistra è il Caduto che ha bagnato col suo sangue la via bella, ma dolorosa, Colui che non ha veduto la vittoria ma l'ha preparata immolandosi. Il Vincitore lo sorregge col braccio vigoroso.

Nelle due facciate laterali sono scolpiti due bassorilievi a grandezza naturale. L'uno rappresenta le Madri, le Vedove e gli Orfani di guerra, l'altro raffigura un robusto figlio del popolo che attende alla mietitura, mentre un altro dispone le spighe nella forma del Fascio Littorio. Il monumento emerge nel suo candore da una platea fiorita eseguita dall'esimio artefice del fiore A. F. Gasparini di Udine. Ai quattro angoli, vive piantine riproducono gli scudi di Savoia, del Fascio Littorio, dei Combattenti e del Comune.

La tribuna per la Principessa e per le Autorità come gli artistici addobbi furono allestiti con sobria eleganza dal tappezziere udinese Carlo Mattiussi.

La cerimonia

Fin dal mattino si era iniziato lo svolgimento del programma che comprendeva una grande Pesca di beneficenza inauguratasi alle 9 alla presenza delle Autorità locali. Moltissimi e ricchi i doni e grande l'affluenza di pubblico.

Alle 10 nel Duomo fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti con discorso elevatissimo per alti sensi religiosi e patriottici pronunciato dal Vescovo di Concordia Sagittaria S. E. mons. Paolin. Alle ore 15 è seguito il ricevimento delle Associazioni Mutilati e Combattenti, della Società Operaia e degli invitati. Si sono poi svolte interessanti competizioni sportive organizzate dalla fiorente Sezione locale dell'O. N. D. Quindi tutte le Associazioni Milizia, Balilla e Scolaresche sfilarono col saluto romano davanti al Monumento.

Alle 17.15 uno squillo d'attenti annuncia l'arrivo di S. A. Reale la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla Dama d'onore e dal conte Tosti di Valminuta. I reparti del 12. Cavalleggeri Saluzzo e un reparto di assalto della 55 Legione Alpina rendono gli onori militari. La Principessa è accompagnata da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col Capo Gabinetto cav. uff. Zingale, da il Sen. S. E. Spezzotti, da S. E. l Comandante del Corpo d'Armata ten. gen. gr. croce Liuzzi, dal Segretario Federale rag. uff. dott. co. Raimondo De Puppi, dal Podestà di Udine gr. uff. co. di Caporiacco, col segretario di gabinetto capitano Bonami, dal Comandante la Divisione gen. Ruggeri, dal Console della 55. Legione Alpina cav. Liuzzi che rappresenta anche il Console generale comandante il Gruppo di Legioni cav. Piazza, dal Questore commend. Bodini col vice questore comm. Butti ed altri funzionari, dal comandante la Divisione dei RR. Carabinieri magg. cav. Scognamiglio col ten. Cautelli. Notiamo pure il Vice podestà di Udine co. dott. Gropplero, l'on. Asquini Preside della Provincia ed altre cospicue autorità.

S. E. il Prefetto compie la presentazione delle autorità tra cui S. E. mons. Paolini, il Podestà di Cavasso sig. Businelli, il Presidente del Comitato pro Monumento prof. Maraldo con tutti i membri Colussi, Bier e Tuis, il segretario mandamentale del Partito colonnello cav. avv. Marco Marin che rappresenta anche il Podestà di Spilimbergo e le Sezioni Mutilati e Bersaglieri.

La Federazione Combattenti è rappresentata dal dott. Mozzi e dal segretario capitano cav. Caboli.

Attorno al monumento si schiera no con bandiere, vessilli e gagliardetti le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, Fascio, Mutilati, Arditi, Combattenti, Alpini ecc.

S. A. R. sale tra scroscianti applausi sulla tribuna reale seguita da donna Motta, da donna Liuzzi e dalla contessa Elodia di Caporiacco, nonchè dalle più cospicue autorità. Le altre autorità e rappresentanze prendono posto su altra spaziosa tribuna.

Cessati gli applausi, cui la Principessa risponde col braccio proteso nel saluto romano, S. E. il Vescovo mons. Paolini, assistito da numeroso clero procede al sacro rito della benedizione del Monumento mentre la banda di Maniago intona le nostalgiche note della Canzone del Piave. Il Presule pronuncia quindi un elevato discorso rievocando la figura della Donna Augusta e del prode Suo Consorte, condottiero dell'invitta III Armata.

Corone d'alloro e di bronzo sono deposte a piedi del Monumento da S. A. R., dal Comune, dai Combattenti e dagli Emigranti.

Il presidente del Comitato pro Monumento, prof. Maraldo, con vibrante discorso consegna il Monumento al Podestà sig. Businello che con elevate parole assicura che la popolazione di Cavasso lo terrà nella più alta onoranza quale si deve ai suoi figli più degni.

Segue il discorso ufficiale pronunciato dal Podestà di San Daniele, il generale comm. Quintino Ronchi, valoroso condottiero degli Alpini sull'Adamello, giunto a Cavasso accompagnato dal dott. Erasmo Tabacco con la sua auto.

Tutti gli oratori sono calorosamente applauditi.

S. A. R., cui Balilla, Piccole Italiane e donne Cattoliche hanno fatto gradito omaggio di fiori, si congratula con gli oratori e quindi salutata da immense ovazioni da parte della folla che gremisce la piazza e le adiacenze, riparte per Udine dopo aver fatto il giro del monumento, deponendo fasci di fiori sulle gradinate. Prima di lasciare il paese ascolta con vivo compiacimento i canti patriottici eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane. E qui la Duchessa chiede di udire le canzoni degli Alpini. Tosto un folto reparto del 10.o Alpini intona *Sul cappello che noi portiamo*. «La canta sempre anche mio figlio — esclama la Duchessa commossa. — Seguono le villotte friulane, e mentre S. A. R. sale in automobile, ossequiata e applaudita, l'accompagnano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

La serata si è chiusa tra la più viva animazione con cori, concerti e spettacolo pirotecnico, meravigliosamente allestito dal noto Del Zotto di Udine. Suggestivo lo spettacolo del monte sovrastante al paese, che tra il fotlo dei castagni recava una grande scritta: *Viva Savoia!*

L'inaugurazione ad oltre 3000 metri di un grandioso rifugio

BERGAMO, 6

Stamane sulla sommità del monte Livrio a 3.117 metri sul livello del mare, nel ciclonico gruppo dell'Ortler fra nevi e ghiaccio, si è inaugurato, ad iniziativa della sezione bergamasca del Club Alpino Italiano e dell'Automobile Club e del comando del secondo reggimento di artiglieria da montagna un grandioso rifugio capace di ospitare oltre 100 turisti con il quale si è inteso elevare un monumento al baldo artigliere da montagna.

All'inaugurazione hanno assistito autorità della provincia di Bergamo e Brescia nonchè l'on. Pesenti e la medaglia d'oro Locatelli.

Dopo una messa, celebrata da un padre domenicano, si è proceduto alla inaugurazione del rifugio in questa località ove durante la guerra sorgevano baraccamenti nemici conquistati dal valore delle nostre truppe.

I lavori per la costruzione del rifugio furono iniziati nel giugno 1928 da reparti di truppa di artiglieria con il concorso del Ministero della Guerra e dei comuni valtellinesi. Il nuovo rifugio va ad unirsi ai numerosi altri creati nel bergamasco, esso sarà affidato alla guida Tuana Baldo alpino che nel 1918 combattè eroicamente al Trafoier respingendo il furioso attacco degli austriaci.

La cerimonia si è svolta in un suggestivo magnifico scenario

VARIETÀ FEMMINILI

Il "sì"

Recentemente è successo che una signorina nel giorno delle nozze, al momento di pronunciare il sacramentale "sì", esitò un poco, balbettò, poi concluse col pronunciare un bel "no".

Non è la prima volta. Ma a quale movente obbediscono queste ragazze? Esse hanno avuto tutto l'agio di riflettere prima di recarsi all'altare. Esse hanno, la maggior parte, firmato un contratto davanti al notaio, ascoltato la lettura di una carta in cui si discuteva la morte di parenti, la relativa eredità, ecc. Da che cosa dunque può essere causato questo mutamento di umore?

E' forse la solennità della cerimonia che mette la loro testa a soqquadro? Poichè di solito la cerimonia si svolge spesso in forma grandiosa, e questo può contribuire al disorientamento della fanciulla già un po' snervata dall'attesa e dai preparativi. Occorrerà quindi che i parenti prendano le necessarie precauzioni: « Non aver paura, cara; non si muore affatto. E' assai meno spiacevole che andare dal dentista ».

Tutto ciò le tranquillizzerebbe.

A proposito di tale argomento, mi fu raccontato un comico episodio. Una sposina interrogata dal funzionario podestarile: « Acconsentite di sposare il signor tal dei tali? », rispose: « Ma anche due volte! ». Il funzionario insistè: « Risponda "sì" semplicemente », e la signorina: « Sono perfettamente di accordo! ». « Ma è "sì" che bisogna dire », scattò il funzionario. « Io non nulla in contrario, signore ».

Questa scenetta durò un buon quarto d'ora. E alla fine, esasperato, il funzionario rinviò la cerimonia: « Ritornerà quando si sarà decisa ».

Ma la scaltra fanciulla aveva escogitato il trucco per sbarazzarsi di un matrimonio che le avevano imposto i suoi parenti.

Certo, se l'epidemia si propagasse, quel signore ornato di sciarpa che viene disturbato per spiattellargli sul naso un bel "no" finirà per fare una figura molto meschina.

Per la spiaggia

Poche novità, si dice: perchè alla spiaggia ognuno veste a suo capriccio. Ma intanto ecco che ogni giorno balza invece fuori qualche innovazione. Al mare bisogna allontanarsi per quanto è possibile dalle tradizioni classiche (le tradizioni classiche del mare non ve le consiglio: esse evocano certi orrori vestimentari che è meglio dimenticare) e considerare quei due o tre mesi di vita alla spiaggia come un nuovo carnevale, uno vero che ha preso il posto dell'altro inesistente.

Ogni stoffa è buona e ogni colore è buono per il pigiama da spiaggia: se lo farete di stoffa esotica, anche gli accessori dovranno essere in carattere, specialmente il cinturone che dovrà essere di cuoio pesantissimo oppure di raphia; se lo farete di nostrana seta stampata, lo accompagnerete, invece, con una delicata blouse sopra cui un monogramma ricamato dirà che siete signorine di buona famiglia europea.

Il vestito da bagno, si fa in colore unito con incrostazioni multicolori ma preferibilmente è composto di una maglia bianca con culotte bleu marin o nera.

Sopra questo mettete il paletot di jersey uguale alla maglia oppure uguale alla culotte oppure di qualunque stoffa in cui sieno compresi ambedue i colori, stoffe messe come fodera l'una dell'altra o come guernizione. Ciò non toglie che si facciano di stoffe o colori indipendenti: l'essenziale è che si facciano. Potrete sempre assortirvi il cappellone da spiaggia, l'ombrellino, la borsa, tutto ciò che è assortibile.

Se resterà qualche signora attaccata alla tradizione del mare o del pudore, essa troverà il fatto suo nell'accappatoio. Esso pure, lasciando le vecchie stoffe a spugna, si è fatto accogliente e civettuolo. Fatto in maglia o in lana impermeabilizzata, ha il suo bel cappuccio che si può mettere in testa, come facevamo da piccole nelle giornate di pioggia, col nostro impermeabile a mantellina.

Ad ogni vestito...

... il suo cappello. E per i vestiti leggeri a volani, a pieghe, a godets, di pizzo, di mussola, di seta, di crespo stampato, il cappello che intona è una copia delle paglie dell'ottocento. A larghi bordi, morbidi e ondulosi, che incorniciano il viso meglio delle piccole toques o delle cloches. Sono quasi tutti cappelli di paglia, ma se ne vedono molti di pizzo di crine — novità della stagione — o anche di mussola ben tesa e inamidata. Le guarnizioni consistono in grandi nodi di nastro che cadono lungo il dorso, proprio come si usava nell'ottocento quando si dava a quei nastri e a quei cappelli il denominativo: « Seguitemi, giovanotto! ». Molti cappelli appoggiano su di una fascia che stringe il capo ed è fatta di moire o di taffetas. Ciò prova che siamo sempre ai figurini del secolo scorso e che la moda del nastro si afferma ogni giorno di più.

Constatazioni

Quante e quante se ne fanno nelle ore indolenti che si trascorrono in riva al mare!

Per esempio al mare il viso passa in seconda linea e tutti gli sguardi si concentrano sul corpo. Molte donnine che in città passano per quasi autentiche bellezze, al mare passano inosservate quando addirittura non sollevino critiche poco benevole; viceversa è assai frequente il caso di donne che quando sono vestite nessuno le guarda e che, una volta in costume da bagno, meritano la più incondizionata ammirazione. Queste delusioni e rivelazioni avvengono assai frequentemente oggigiorno, poichè la moda, checchè si dica, vuole ancora le donne assai snelle e la snellezza richiesta dal sarto, vista poi in costume da bagno è abbastanza lontana da quell'ideale di bellezza che ogni uomo coltiva nel proprio cuore. Morale, la donna ha il dovere di studiarsi e di giudicarsi senza pietà; se sta bene soprattutto vestita, vada a passare la villeggiatura in montagna, dove la sua magrezza sarà messa in valore dagli abiti di maglia e dai "tweeds" pesanti, se sta bene spogliata scelga un costumino attillato, scollato fin quaggiù, corto fin quassù, e si lasci vivere in pieno sole, in piena luce, che avrà tutto da guadagnare.

Abiti per le corse

Qui a Venezia, li definiremo, abiti per le gare; gare motonautiche, gare delle barche a vela ecc. Per assistere a queste gare, non ci vuole il solito vestito da pomeriggio, nè l'abito sportivo. Ma un vestito diverso da tutti i vestiti, che ha un « certo non so che » di più elegante e di più lussuoso e al tempo stesso più distinto.

I sarti preparano questi abiti con molto amore, perchè sanno che sono guardati, ammirati, criticati, fotografati. Hanno preparato dei deliziosi vestiti di mussola, di tulle, di pizzo. E nelle terrazze fiorite e nelle tribune del Lido dove sbocciano corolle d'ogni genere, le toilettes dovranno somigliare ad olezzanti mazzi di fiori animati.

Niente gonne corte, come al tennis o al golf: la sottana raggiunge la caviglia, e per somigliare di più a un fiore, è spesso tagliata in modo da sembrare un insieme di petali di rosa, o di gigli o di campanule. Si fanno anche molti volanti, a pieghe o a godets. I pizzi e merletti che tutte le collezioni di modelli presentano, sono posti su gonne trasparenti che hanno il merito — per gli esibizionisti — di lasciar scorgere alla luce viva, la forma delle gambe. I vestiti molto scollati sono velati da piccole giacche o da boleri.

La mussola di seta viene lavorata in modo originale. Cioè sovrapponendo molti colori diversi in modo da ottenerne uno solo indefinibile che ricorda l'arcobaleno.

Vi sono anche molti vestiti di crespo e di mussola stampate, sia a fiori voluminosi che a piccolissimi disegni.

Ferme in posta

RAGGHER. — *Mi sono informata presso un mio collega ed ho saputo (oh! stupore!) che le calze rosse sono veramente di moda, per uomo. Dunque di un giovane che porta le calze rosse si può pensare che è un giovane che segue la moda. Ma di un giovane che segue la moda al punto di portare le calze rosse si può pensare... sì, che non ha buon gusto, insomma!*

MARECHIARO. — *Un suo lavoretto se è capace di fabbricare qualche cosa di buono. Diversamente, il lavoretto lo compra, e gli dà ad intendere che lo ha cucito, ricamato o dipinto lei per lui. Sono bugie innocenti di cui perfino io, che detesto le bugie, glie ne do autorizzazione.*

INDECISO. — *E' facile. Perchè l'altro non si accorga che lei lo considera un rivale, lo tratti come un amico, anche se questo gli costa un pò di fatica.*

MARGHERITA GIALLA. - *Niente. Non c'è che da aspettare. Perchè vorrebbe provocare una dichiarazione quando lui non si sente di farla? Tenti di innamorarlo, se ci riesce; ma altri tentativi non glieli consiglio.*

ALBA - Venezia. — *Se egli l'ha veramente amata (e questo può saperlo solo lei) non la dimenticherà. Ma l'aver amato non esclude di non amar più. Mentre si può ricordare lo stesso pur non amando. Sembra un bisticcio, ma non lo è.*

CARNEADE. — *Coraggio! Val meglio essere amato da una brutta che detestato da una bella. E non dimentichi poi che la bellezza femminile è transitoria. La più leggiadra creatura può, in una settimana, perdere ogni leggiadria. Con la brutta, invece, non vi è niente da temere. Brutta la si lascia e brutta la si ritrova.*

BRUNA. — *Può adoperare accappatoio e costume bianco e nero, oppure viola, o grigio. Ma se è veramente bruna preferisca il bianco e nero: sarà elegante senza venir meno al suo lutto.*

KIKI LA DOUCETTE. — *(E' anche lei un'ammiratrice di quel briosissimo libro di Colette?) Mio Dio! Con questo caldo, lei mi va a pensare alla pelliccia per il prossimo inverno! E se le piace tanto il gatto, la faccia di gatto. Con la razzia che fanno adesso, si potranno avere pellicce per poche lire, e nello stesso tempo si rivelerà il desiderio di essere... accalappiate.*

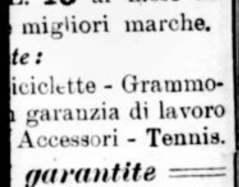
MARCELLO. — *Rinunciate alla lotta. Se amate proprio quella ragazza non riuscirete mai a farle la corte: mentre l'altro, che non l'ama, potrà usare di ogni mezzo di seduzione. E vi assicuro che vincerà lui.*

VIOLETTA

Il congresso dei combattenti a Vercelli

VERCELLI, 7

Alla presenza della medaglia d'oro on. Rossi si è svolto il congresso provinciale dei combattenti di Vercelli. Hanno parlato applauditi S. E. il Prefetto e gli on. Gabasso e Rossi.



Lunedì 7 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il II.° Concorso Motonautico Internazionale di Venezia

Una battaglia in grande stile

L'assalto italiano ai dodici litri

Il successo del II.o Concorso Motonautico Internazionale, che avrà il suo svolgimento nel circuito interno lagunare dal 17 al 21 del prossimo settembre, si delinea, fin d'ora veramente grandioso, a giudicare dal lavoro che da tempo è chiamato a svolgere il Club Motonautico di Venezia, organizzatore della grande manifestazione.

Al Comitato pervengono infatti giornalmente adesioni e richieste d'informazioni da associazioni motonautiche di ogni parte del mondo, nonostante un numeroso lotto dei dettagliati programmi, stampati in quattro lingue, sia stato diramato in tutti i paesi, a tutti i circoli motonautici.

Se l'anno scorso le iscrizioni hanno oltrepassato il centinaio rappresentando ben sette nazioni, quest'anno si ha ragione di ritenere che esse aumenteranno, oltre che per le nuove categorie ammesse, anche per la *calata* vera e propria delle case straniere di motori e di scafi decise a contrastare il passo alla nascente e ben promettente motonautica italiana.

Fin da oggi salgono a ben dodici le bandiere che garriranno nelle corse dei bolidi o delle saette marine, e cioè, oltre a quella Italiana, quelle d'America, d'Inghilterra, di Francia, di Germania di Svezia, del Belgio, della Svizzera di Spagna, di Portogallo, d'Ungheria e d'Austria.

La tragica fine del maggiore Henry Segrave il detentore delle Coppe del Principe di Piemonte e del Conte Volpi di Misurata, pur segnando un grande lutto e lasciando un ancor più grande vuoto nella motonautica mondiale, non può significare tuttavia un arresto nella corsa alle sempre maggiori velocità.

Se il giovane conte Johnston Noad, già ben noto nella motonautica di Gran Bretagna, non sarà pronto col suo Miss England III — che gli costerà la bellezza di 25 mila sterline (oltre due milioni di lire italiane) — che nella prossima primavera, è invece pronta a difendere i colori inglesi Miss Carstairs, che ha già approntati i suoi *Estelle IV* ed *Estelle* V azionati dai potenti motori Napier Lion della Coppa Schneider; mentre in America, l'asso Gar Wood continua a creare le sue Miss America.

Verrà Miss Carstairs a Venezia a difendere la memoria del suo grande antagonista e camerata? Verrà Gar Wood a Venezia a riaffermare il successo che gli è stato strappato l'anno scorso? E ci saranno gli italiani a portare la loro voce nuova anche in questa magnifica quanto pericolosa lotta per il primato assoluto? Domande queste alle quali il rispondere sarebbe prematuro. L'animo sportivo di Gar Wood è ben noto; il valore e l'audacia di Miss Carstairs non temono certo alcun giudizio per quanto la tenace motonauta abbia dichiarato, dopo la morte del grande campione, che se vincerà a Detroit non si cimenterà più in gare che hanno messo in pericolo più volte la sua vita. D'altro canto pare che gli italiani disertino questa massima categoria, è da confidare tuttavia che tutte le speranze non siano ancora perdute, perchè sarebbe male non continuare il tentativo iniziato l'anno scorso. Si spera perciò che costruttori e mecenati abbiano mutato parere specialmente dopo l'invito degli Americani, che può essere anche una sfida.

Se è prematuro parlare dei «racers senza limitazione», non è prematuro invece il parlare della categoria «classica» dei motoscafi da corsa quella dei racers della serie internazionale dei dodici litri che ha visto in tutte le manifestazioni, come in quella veneziana dell'anno scorso, le più belle e le più drammatiche lotte.

Nella categoria dodici litri finora gli italiani appassionati di motonautica avevano dovuto ricorrere a motori esteri e se registravano qualche vittoria questa naturalmente tornava in gran parte ad onore e vantaggio delle case straniere. In questi ultimi anni il dodici litri vittorioso, quasi dominatore assoluto, fu il francese Hispano Suiza, contro il quale l'offensiva italiana si iniziava appena lo scorso anno. Il merito, oltre al Principe di Udine che presiede con passione la Federazione Italiana Motonautica, torna tutto a Venezia. Fu infatti quel piccolo gruppo, che costituiva l'anno scorso il Club Motonautico di Venezia ed il Comitato esecutivo del I. Concorso Internazionale Veneziano, a volere che le gare di Venezia significassero anzitutto un'affermazione dell'industria italiana segnando una nuova attività vittoriosa.

Così il Comitato otteneva che l'Isotta Fraschini trasformasse in marino uno dei suoi migliori motori: il Semi Asso M. 12, d'aviazione, della cilindrata di poco più di tredici litri, della potenza di 250 cavalli. Nella trasformazione la cilindrata veniva ridotta a dodici litri mentre la potenza fu spinta fino a 320 cavalli l'anno scorso e a più di 350 quest'anno.

Quattro cantieri italiani costruivano l'anno scorso gli scafi per questi motori, ma uno solo di essi si presentò al traguardo, il *Montelera I* del co. Theo Rossi di Montelera, costruito nel cantiere veneziano dei fratelli Celli. I motori erano stati consegnati a pochi giorni dalle gare, la potenza raggiunta non era quella promessa, la messa a punto, che richiede un lungo periodo di prove, non era completa; circostanze tutte che hanno impedito il primo successo italiano, sempre a causa della ristrettezza del tempo.

Il motore, che per due volte l'anno scorso ha trascinato all'entusiasmo la folla nelle due vittorie singole, non era destinato a Celli. Quello di Celli non era pronto: il valoroso costruttore veneziano avrebbe dovuto quindi aspettare altra occasione.

Ma a Venezia, pochi giorni prima delle gare, rimaneva vacante il motore che un'altro cantiere aveva rifiutato per l'impossibilità di montarlo in tempo su un'imbarcazione che era stata costruita per una potenza di ben ottanta cavalli di più di quelli che il motore rendeva. Fu proprio questo motore, che dopo un lavoro diuturno svolto a S. Elena dai fratelli Celli e dai motoristi dell'Isotta Fraschini, portava, col Cabar, la prima voce italiana nella classica categoria.

Com'è noto, vinte due prove su tre, il *Montelera* perdeva la Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia perchè non aveva partecipato alla terza prova a causa del difettoso funzionamento del motore. La Coppa è ora in possesso di François Sigrand, il valoroso campione francese, che ha portato innumeri volte al successo i suoi *Pah Sih Fou* dell'Hispano.

Contemporaneamente all'Isotta Fraschini un'altra giovanissima casa, quella dell'ing. Carraro, costruiva un motore sei litri da potersi abbinare. I motori Carraro comparvero a Venezia su *Cabar* e *Cabac*. Le loro possibilità, le loro qualità e il loro magnifico rendimento si rivelarono particolarmente in quel magnifico *cruiser* ch'è il *Cabac* di Baglietto il quale a Venezia fu il dominatore della categoria. E si rivelò altresì nel *Cabar*, il *racer*, pure di Baglietto che, segnando la maggiore velocità sulla base del miglio, a causa dei difetti dello scafo non dava i risultati sperati nelle corse in circuito durante le quali finiva col capovolgersi.

Nelle drammatiche gare dell'anno scorso s'intravvedevano così le possibilità dell'industria italiana, che quest'anno sferra a Venezia la sua grande offensiva. Di Carraro ancora non si sa nulla, per quanto si dia per certa la partecipazione, oltre che del *Cabac I* e del *Cabar I*, di un *Cabac II* e di un *Cabar II*, che non *Cabar*) quei gravi difetti di stabilità, che già apparivano in gran parte eliminati nelle gare del Garda, dovrebbero presentare più (nel

L'Isotta Fraschini si presenterà invece a Venezia con una diecina di motori. E pochissimi di questi sono dati gratis ai cantieri, appena uno o due, e precisamente a quei cantieri che a causa del ritardo dell'anno scorso non poterono concorrere.

Se l'Isotta Fraschini ha venduto tanti motori marini deve esserne grata ai fratelli Celli e al co. Rossi che l'hanno valorizzata attraverso una serie di prove dalle quali si erano ritirati industriali ben più anziani dei Celli, dalle tradizioni ben note, appassionati ben più esperti del co. Theo Rossi di Montelera.

Quattro motori dell'Isotta correranno su imbarcazioni veneziane: uno sul *Montelera I* e uno sul *Montelera IV* (*cruiser*), entrambi di costruzione Celli e di proprietà del co. Theo Rossi, uno su *racer* di costruzione Marvi e il quarto pure, su *racer*, di costruzione Svan; quest'ultimo sarebbe pilotato dal conte Franco Mazzotti, il signore del motore, ben noto alle folle della motonautica, dell'automobilismo e dell'aeronautica.

Dai cantieri Baglietto dovrebbero uscire tre unità con motore Isotta; il *Lia II* (*cruiser*) che veramente è già uscito, battendo anche il record europeo, per quanto sul Garda si sia mostrato di navigazione poco sicura per imperfezioni del pur indovinatissimo scafo geniale. Il *Lia II* infatti non ha continuità di corsa nell'acqua. Ogni qual tratto, allorchè è lanciato in pieno, esce addirittura dalla superfice per compiere dei tratti a volo, completamente fuori. Ma a Venezia il *Lia II*, che sarà pilotato dal suo proprietario comm. Becchi, non presenterà certo questi difetti: il tempo per toglierli non manca.

Seconda unità di Baglietto, pure di proprietà del comm. Becchi, sarà il *Lia III*, *racer*; e ancora un *racer* con motore Isotta Fraschini il Baglietto dovrebbe costruire per proprio conto. Un ottavo motore Isotta infine è già quasi montato su un *cruiser* dodici litri di Taroni di Como. Di altri ancora non si sa, poichè, com'è naturale, tutti mantengono il segreto fino all'ultimo momento, e vorrebbero mantenerlo addirittura anche dopo iscrizione avvenuta. Come si sa i *cruisers* possono partecipare alle gare della maggiore categoria dei *racers*.

Riepilogando si avranno nella gara per la Coppa Mussolini a difendere i colori italiani (oltre a quelli non noti e che saranno parecchi): Celli, Marvi, Svan, Baglietto, Baglietto e Cabar nonchè i *cruisers*: Celli, Baglietto, Cabac e Taroni. Un lotto formidabile che basterebbe da solo a garantire il successo dell'intero concorso.

A. L.

La prima uscita del Montelera IV

A ottanta chilometri all'ora

Nel cantiere dei fratelli Celli a S. Elena è stato varato ieri a mezzogiorno il «Montelera IV», il «cruiser» dodici litri di proprietà del conte Theo Rossi di Montelera, che era stato costruito, oltre che per il concorso internazionale veneziano di settembre, anche per le gare della Senna per le quali, com'è noto, è in viaggio invece solo il racer «Montelera I».

La nuovo magnifica unità veneziana del conte Rossi, che è tutta dipinta di nero, è lunga nove metri e larga due. E' azionata dall'Isotta Fraschini M. 12, di dodici litri di cilindrata al quale è stata lasciata la potenza inziale di 280 cavalli.

Il «Montelera IV» è sceso in acqua a mezzogiorno per fare le prime brevi e non certo rapide evoluzioni onde provare la sua dimestichezza coll'acqua. Le condizioni di stabilità e di manovra sono risultate perfette cosicchè il conte Rossi decideva di eseguire anche le prime prove di velocità nelle prime ore del pomeriggio.

Circa alle tre e mezza il «cruiser» compiva sei passaggi sulla base del miglio, passaggi controllati dal co. di Sangro e dal rag. Silvio Coen che fungevano da cronometristi ai traguardi del Cantiere Celli e di S. Nicolò. I tempi segnati sono buonissimi se si pensa che nel miglior passaggio la nuova unità ha coperto i 1853 metri del miglio marino alla media oraria di ottanta chilometri.

Al motore non è stato richiesto ieri il massimo lavoro, l'elica potrà anch'essa essere maggiormente sfruttata cosicchè costruttori e proprietario si sono dimostrati molto soddisfatti di questa nuova creatura che dovrebbe avere molte probabilità di battere il record di 83 chilometri orari stabilito da «Lia II» del comm. Becchi (Baglietto-Isotta Fraschini).

Il «Montelera IV» infatti ha ancora un margine non sfruttato di altri 350 giri che si spera gli permetteranno di affermarsi brillantemente non solo contro i connazionali, ma anche contro i più temibili stranieri, nel prossimo concorso veneziano.

Nelle prove di ieri esso era pilotato dal conte Theo Rossi, al posto di motorista era Gaudenzi dell'Isotta.

Il conte Rossi lascierà Venezia per recarsi alle gare della Senna, che si svolgeranno sabato e domenica, mercordì prossimo assieme a Mario e Dino Celli e al motorista Gaudenzi.

Ancora un arrivo in gruppo nel giro di Francia

Leducq vince in volata la V^a^ tappa - La situazione generale immutata

PARIGI, 6. — (G.B.) Anche la quinta tappa del giro di Francia, con un arrivo in gruppo di una sessantina di concorrenti, ha lasciato immutata, per quanto riguarda particolarmente i leaders, la classifica generale nelle posizioni acquisite nella Caen-Dinan, grazie alla fuga di Guerra. Il fragile distacco di dodici secondi resiste ad ogni attacco e il superbo atleta mantovano continua a portare sulle strade del giro la fiammante «maglia gialla», che pare gli stia tanto bene.

La forza degli italiani

Oggi la sfortuna ha voluto risparmiare i nostri corridori, cosicchè è mancata ai francesi e ai belgi l'occasione di sferrare nuovi attacchi contro la nostra squadra, che oggi ha perso tuttavia uno dei suoi elementi: il veterano Belloni. Arrivato ieri a Vannes con un notevole ritardo e in condizioni fisiche tutt'altro che favorevoli, il popolare «Tano» ha deciso stamane di non riprendere la corsa, che si è fatta troppo dura per i suoi 38 anni.

La tappa odierna è stata dunque piuttosto monotona. Vi sono state, è vero, alcune fasi degne di interesse, ma si è trattato in realtà di tratti fugaci, piuttosto che di veri e propri tentativi di fuga. Questi effimeri attacchi non hanno servito del resto che a mettere in sempre maggiore rilievo la solidità dei nostri atleti, che taluni volevano far credere duramente provati dallo sforzo compiuto ieri.

La partenza da Vannes è stata data alle 10 a novanta concorrenti. Mancano all'appello l'isolato Souchard, arrivato ieri fuori tempo massimo, e il nostro Belloni. Il folto gruppo ha coperto appena una diecina di chilometri quando ad un tratto la corsa è animata da un movimento convulso: Charles Pelissier, scatenato come un dannato, fila a circa 40 all'ora. I migliori francesi e belgi sono con lui, Binda e Guerra rispondono subito all'attacco e immediatamente il gruppo si fraziona in tre drappelli che si inseguono furiosamente a qualche centinaio di metri l'uno dall'altro.

Una fuga di Pelissier

Nel gruppo di testa vi sono Charles Pelissier, Demuysère, i fratelli Magne, Binda, Guerra e qualche altro. Nel gruppo che insegue dietro i leaders si trovano Fontan, Piemontesi, Gremo, Frascarelli, mentre Giuntelli e Pancera sono in un terzo plotone. Ma la scaramuccia non dura che una decina di minuti e così l'andatura scende ad un modesto 25 all'ora e tutti i distaccati possono riprendere contatto.

A La Roche Bernard, 40 km., il gruppo, che passa alle 11.15, è al completo. La corsa procede poi ad andatura sostenuta, ma monotona. I corridori consumano tranquillamente le vivande e moltissimi sono coloro che scendono di macchina per cercare birra e per dissetarsi a qualche fontana. Lungo il percorso la folla si fa sempre più numerosa e particolarmente nei villaggi e nelle città i corridori passano fra due fite ali di popolo plaudente.

Nelle vicinanze di Nantes l'isolato Robalhe si produce in un tentativo di fuga. Egli ha guadagnato quasi 500 metri quando il tedesco Buse si decide all'inseguimento, imitato da qualche francese e belga. Quando la caccia comincia a farsi seria, Gremo e Giuntelli intervengono a loro volta e con una buona sgroppata riconducono il plotone sui fuggitivi.

La volata finale

A Nantes il plotone, che transita alle 13.30, è ancora composto da ottanta unità. Da Nantes all'arrivo le scaramucce si si ripetono, ma non hanno altro risultato che di assottigliare il gruppo, che perde una ventina di uomini, in gran parte isolati. Per evitare ogni sorpresa Guerra, Frascarelli e Gremo si alternano al comando negli ultimi 20 chilometri, per mantenere un'andatura sostenutissima.

Cinquantasei sono i corridori che partecipano alla volata finale. Binda, partito troppo da lontano, si lascia soffiare il primo posto dal belga Leducq, lasciandosi anche superare negli ultimi metri da Charles Pelissier. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leducq, belga, che copre i 202 km. della tappa Vannes-Les Sables d'Olonne in ore 6.45'24'' alla media di km. 30.
2. Charles Pelissier a ruota.
3. Alfredo Binda a ruota.
4. Aerts, 5. Berthon, primo degli isolati; 6. a pari merito, nello stesso tempo del primo, Dossche, Demuysère, Maertens, Bonduel, Delannoy, Taverne, Piemontesi, Guerra, Pancera, Frascarelli, Gremo, Giuntelli, Cardona, Riera Mateu ed altri 37 corridori, dei quali 22 turisti routiers.

La classifica generale è la seguente:

1. Guerra con ore 33.48'19''.
2. C. Pelissier in 33.48'31'' e Alfredo Binda a pari merito.
4. a pari merito col tempo di 33.49''47'' Bonduel, Pietro e Antonio Magne Fontan, Bidot, Barthelemy, Nebe, Manthey, Volke, Tietz, Benoit, Faure, Gouleme, Oudet, Perrain; 19. Demuysère in 33.51'40''; 20. Pancera in ore 33.52'07''; 22. Piemontesi in ore 33.52'28''; 37. Giuntelli in ore 33.57'04''; 41. Gremo in 33.59'55'', 52. Frascarelli in 34.06'45''.

Classifica per nazioni: 1. Francia ore 101.28'05''; 2. Italia ore 101.28'47''; 3. Germania 101.29'21'' 4. Belgio 101.33'41''; 5. Spagna 102.04'28''.

Michard batte Faucheux nel Premio Parigi

PARIGI, 6 — Premio della Città di Parigi, velocità professionisti. 1. quarto di finale: 1. Michard; 2. Martel a una ruota. Ultimi 200 metri in 13'' 1/5. 2. quarto: 1. Faucheux; 2. Bergamini a tre lunghezze. Ultimi 200 metri in 13'' 1/5. 3.o quarto: 1. Kaufmann; 2. Mourand a una ruota. Ultimi 200 metri in 12'' 3/5. 4.o quarto: 1. Piani; 2. Henegel a mezza ruota. Ultimi 200 metri in 12'' 4/5.

Prima semifinale: 1. Faucheux; 2. Kaufmann a mezza lunghezza. Ultimi 200 metri in 12'' 4/5. Seconda semifinale: 1. Michard; 2. Piani a mezza lunghezza. Ultimi 200 metri in 13'' 1/5.

Finale in due prove. Prima prova (m. 1000): 1. Michard; 2. Faucheux a un quarto di ruota. Ultimi 200 metri in 12'' 2/5. Seconda prova: 1. Michard; 2. Faucheux. Ultimi 200 metri in 12'' 1/5.

Classifica generale: 1. Michard, punti 2; 2. Faucheux punti 4.

Linari vittorioso a Ferrara

Un successo di Grandi

FERRARA, 6 — Oggi ha avuto luogo favorita dal grande concorso di pubblico la inaugurazione della nuova pista in terra battuta di Vigarano. Le gare sono state assai movimentate ed hanno visto una bella vittoria di Linari alla velocità professionisti ed all'inseguimento, mentre nel giro d'Italia in pista per la disputa del Gran Premio dell'Unione sportiva Vigarano, Grandi si è nettamente imposto. Bella prova del veloce Gaioni e del debuttante Canella. Ecco il dettaglio: Velocità dilettanti: Vincono le batterie Gaspari, Grandi e Roncarati. — Finale 1. Mizzani; 2. Roncarati; 3. Fiorini; 4. Grandi. — Velocità professionisti: 1. Linari; 2. Grandi; 3. Gaioni — Inseguimento professionisti: 1. Squadra di Liari, Tasselli, Cappi e Lorenzetti che guadagnano 5 metri sulla squadra capitanata da Grandi. — Giro d'Italia in Pista; 1. Grandi; 2. Linari, 3. Gaioni, 4. Cappi; 5. Lorenzetti; 6. Canella.

I brevetti Audax a Gradisca

GRADISCA, 6. — Organizzata dalla Federazione italiana per l'Escursionismo e dalla direzione tecnica provinciale della stessa organizzazione, ebbero luogo oggi le prove di brevetto per audax ciclisti di secondo grado, sul percorso Gradisca, Romans, Palmanova Udine, Cividale, Cormons, Gorizia e Gradisca, totale km. 100 La corsa, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti, si è svolta regolarmente, con una media oraria di km. 20. I premi speciali messi in palio dalla direzione furono assegnati: al più giovane arrivato Barcusco Mario di Gorizia medaglia d'argento; al più anziano arrivato Primas Guido medaglia vermeil. Al Dopolavoro di Gorizia col maggior numero di arrivati medaglia vermeil grande. Infine a tutti i partecipanti alla prova, regolarmente arrivati nel tempo prestabilito, venne rilasciato un diploma di audax ciclisti.

I brevetti "Audax ciclisti,, di prima categoria a Trento

TRENTO, 6. — (A.B.) Impeccabilmente organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Trento si è svolta oggi nel percorso Trento-Verona?Trento km. 10 la gara ciclistica per il conseguimento del brevetto di «audax ciclista» di prima categoria.

Diciamo subito che il bilancio della gara è davvero sorprendente e di ciò va data lode agli infaticabili organizzatori Bampini, Smalzi, Cerri e Frizzera che videro coronata la loro operosa propaganda fatta fra i giovani appassionati che in numero di 42 partenti ben 40 portarono a compimento la prova.

Sono le 5 precise quando i due isolati prendono il «via» in Piazza Fiera seguiti a cinque minuti di intervallo dalla squadra del Veloce Club Trentino, da quella del Dopolavoro di Nomi, dalla Forti e Veloci di Trento e U. S. Rovereto nell'ordine.

La giornata è bellissima ed i vari gruppi pedalano ad una media di 20 km. all'ora. Transitiamo a Rovereto mentre il sole comincia già a scaldare. Notiamo alcune forature equalche caduta di lieve entità. Raggiungiamo Valpolicella senza nulla di notevole. Qualche strappo dei più bizzarri ed altre forature operano delle selezioni nei plotoni che poi finiscono col ricongiungersi. Siamo alle porte della città scaligera e arriviamo al traguardo-controllo di Verona colla squadra della Forti e Veloci alle ore 9.40. Dopo un ricco e signorile rinfresco offerto ai concorrenti dai dirigenti del Dopolavoro di Verona si riparte alla volta di Trento.

La temperatura si fa sempre più afosa. Notiamo il ritiro di Zano dell'U. S. Rovereto per un guasto alla ruota. Nei pressi di Ala Cagano è colto da malore e deve abbandonare. Procediamo i concorrenti al traguardo d'arrivo a Trento dove giungono i primi alle ore 14.25. Gli arrivi si susseguono. Alle ore 14.30 arriva il gruppo di Matarello, alle 14.36 sono i bleu del Veloce Club che tagliano il traguardo ed alle 14.40 il forte plo-tone della Forti e Veloci di Trento ariva compatto con 16 uomini.

Hanno così conseguito il brebetto di «Audax Ciclista» di I.a Categoria compiendo il percorso di km. 180 entro il tempo massimo di ore 10.30: Prizzi Armando e Springa Guglielmo di Nomi; Gerola Eduino e Persico Vigilio della M.V.S.N. Trento; Giordani Giuseppe, Piccobroaz Alessandro, Rigo Edoardo dell'U. S. Rovereto; Condini Italo, Venzo Camillo, Toccoli Damaso, Zanetti Emilio, Tollei Ferdinando, Bonnassar Arturo, Giovannini Enrico, Eisenegger Mario, Leonardi Bruno, Bettega Silvio, Angeli Eugenio, Orlandi Enrico, Pegoretti Silvio tutti del Veloce Club Trentino e Frizzera Aldo, Maier Gino, Bazzanella Adolfo, Pedrini Ermanno, Bampini Alfredo, Morgoni Giulio, Rosanelli Gino, Retmayer Francesco, Grisenti Carlo, Bonvecchio Mario, Fontana Italo, Merz Tullio, Vincenzi Remo, Moser Ermanno, Debona Antonio, Larcher Bruno, tutti del C. C. Forti e Veloci di Trento.

Il Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento si aggiudica la targa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La splendida vittoria di Marinoni - Ghersi

nel Circuito di Francorchamps

BRUXELLES, 6. — Alle ore 16 è terminato sul circuito di Francorchamps il Gran Premio Automobilistico del Belgio delle 24 ore organizzato dal Royal Automobil Club del Belgio. Alla interessante competizione hanno partecipato 36 vetture divise nelle categorie da 1500 fino ad oltre tre litri di cilindrata. Come è noto l'Italia era rappresentata da tre Alfa Romeo della categoria da 1500 ai 2000 cmc. pilotate rispettivamente da Marinoni, Gherzi, Zehender, Canaveri, Ivanowski, Cortese. Subito dopo il primo giro Chiron su Bugatti assume il comando davanti alle tre Alfa-Romeo e lo mantiene per circa tre ore; ma il pilota francese è poi costretto a fermarsi per noie alla macchina. Marinoni e Gherzi assumono subito il comando seguiti da Ivanowski e Cortese. Essi guadagnano ben due giri sulla Bugatti di Chiron. La lotta comincia ad essere accanita tra le vetture francesi e le vetture italiane. Bouriat ha sostituito Chiron al volante della Bugatti e riguadagna progressivamente terreno, ma anch'egli deve fermarsi nuovamente verso le 23 per circa cinque giri.

Le due Alfa Romeo di Marinoni e di Ivanowski aumentano così il vantaggio. All'una del mattino la Bugatti di Chiron si ferma di nuovo ed abbandona definitivamente.

La notte trascorre senza incidenti degni di nota e verso le quattro del mattino si annuncia che la Clyser pilotata da Renard e Bartelemy si è capovolta alla curva di Malmedy.

La macchina è andata distrutta, ma il pilota ha riportato qualche leggera contusione. A metà corsa le due Alfa Romeo di Marinoni e di Ivanowski sono sempre al comando dominando tutto il lotto con una distanza complessiva di 1.341 km. alla media di 111.75 chilometri.

Alle otto del mattino dopo vari abbandoni non rimangono che 28 vetture. Dato il grande vantaggio delle Alfa Romeo sulle altre macchine la cors anon presenta alcun interesse e termina brillantemente con una magnifica vittoria della casa milanese.

Ecco la classifica:

Prima l'Alfa-Romeo pilotata da Marinoni e Gherzi che ha compiuto 175 giri del circuito pari a chilometri 2.607.500 alla media oraria di km. 112.50; 2. l'Alfa-Romeo di Ivanowski e Cortese alla media di m. 107.80; 3. l'Alfa-Romeo di Canaveri e Zehender. I vincitori della durissima prova sono stati calorosamente acclamati da una imponente folla e particolarmente applaudito è stato Marinoni che in seguito ad una ferita al ginocchio riportata ieri sera dal suo compagno di guida Gherzi è stato costretto a rimanere per 17 ore senza interruzione al volante riuscendo a riportare una splendida vittoria per i colori italiani.

A Fagioli su Maserati il Circuito Principe di Piemonte

AVELLINO, 6 — Questa sera è terminata la gara automobilistica per il terzo circuito Principe di Piemonte su un percorso di km. 299.412 Ecco la classifica:

1. Fagioli su Maserati in ore 3.28 2 quinti; 2. Arcangeli su Alfa Romeo in ore 3.29 4 quinti; 3. Rosa su OM in ore 3.30.1 3 quinti; 4. Cantono su Alfa Romeo in 3.32.41 4 quinti; 5. D'Ippolito su Alfa Romeo in 3.33;4 Seguono Danese su Alfa Romeo, Cricelli su Alfa Romeo Caflich su Itala, Sirignato su Alfa Romeo, Peri su Bugatti, Gazzabini su Alf aRomeo, Sutera su OM.

CICLISMO

Il piemontese Corziatti vince il campionato dilettanti

VARESE, 6 — La massima prova per dilettanti ha avuto il suo svolgimento oggi organizzata dalle Sport Club Binda, su un percorso di km. 167 non molto difficoltosi ma che comprendeva le solite salite della nostra regione.

Oltre cento concorrenti si sono presentati alla partenza ed il via è stato dato alle 10.10 La vittoria è toccata al piemontese Corziatti che per quanto sia stato vittorioso in volata battendo un forte lotto di giovani, valorosi competituori, ha rivelato il suo valore specie nella corsa in salita. La gara odierna è stata veloce fin dall'inizio ed i piemontesi sono stati i migliori ed i più combattivi. Si devono segnalare diverse cadute: vittima di queste è stato Minasso e Bergamaschi che erano alle prime posizioni. Corziatti, visti gli altri cadere, scattava subito guadagnando alcune lunghezze e con tale distanza passava vittorioso al traguardo.

Ecco i risultati: 1. Corziatti Pietro dell'Unione sportiva Pro Dronero che compie il percorso di km. 167 in ore 5,10 alla media oraria di km. 31,870; 2. Codazza Emilio del Gruppo sportivo Battisti di Milano a 5 macchine; 3. Bovet Enrico dell'Unione sportiva Castellazza a mezza ruota; 4. Lessona Felice dell'Unione sportiva Venaria Reale; 5. Bianchi Angelo; 6. Lenti Giulio. A pari merito seguono altri 47 corridori.

Per la maglia d'onore del Veneto

La IV Targa Favaro

SCORZE', 6 — Il Club Ciclistico di Scorzè sta organizzando la corsa ciclistica Targa Favaro, già alla sua quarta edizione su di un percorso di km. 110 per dilettanti di 4.a e 5.a categoria che avrà luogo domenica 20 luglio. Quest'anno però la prova assume maggiore importanza inquantochè dal Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I. è stata scelta quale quarta e definitiva prova per l'assegnazione della Maglia d'onore. Da parte quindi dei dirigenti il sodalizio di Scorzè l'organizzazione viene curata in ogni suo minimo particolare affinchè la manifestazione stessa debba riuscire degna del titolo alla quale fu classificata.

Riepilogando i dati di questa gara ricorderemo che la prima edizione ebbe luogo nel 1926 con una quarantina di concorrenti e la vittoria arrise al padovano Andretta Antonio già noto a queste competizioni, seguito dal vicentino Galdini Gastone. Nel 1927 la prova si ripete per la seconda volta ed i concorrenti non mancano ad esser presenti in maggior numero dell'edizione precedente e vediamo trionfare ancora i padovani: 1. Fornasiero Giovanni, 2. Marangon Attilio della Ciclisti Padovani, e terzo Canazza Aldo. Nel 1928 la corsa non fu organizzata. Lo scorso anno questa gara ebbe un vero successo, si pensi una novantina di ischitti e quasi ottanta partenti, tutti i migliori dilettanti veneti nonchè l'onore di avere alla partenza il campione italiano dei dilettanti, il milanese Angelo Berettini, che non ha potuto però questa volta far brillare la sua capacità perchè colpito dalla più nera sfortuna ed a malincuore doveva ritirarsi a metà percorso per continui guasti di macchina. La volata finale di questa gara è disputata da circa quaranta concorrenti e con uno sprint meraviglioso vediamo farsi luce il vicentino Castellini Bruno seguito pure dal consocio Jacoma Libero ed a mezza macchina, terzo, il milanese Frelli Aldo.

La prova del 20 luglio prossimo quindi non mancherà di ottenere magnifico successo che arrise alle precedenti dispute e certamente nessun dilettante veneto mancherà a questa gara ricca di premi, sia per contendersi la vittoria individuale che per conquistare il titolo di campione.

NUOTO

Vittoria della Bergamas nella Coppa Federale

TRIESTE, 6. — (a.p.) L'olimpionico Perentin in un continuo miglioramento di forma ha procurato alla S. C. Bergamas una inaspettata vittoria nella semifinale della Coppa federale staffette che metteva di fronte i rossoneri ai rossoalabardati della Triestina. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bergamas in 6'25''. (Scholz 41'' e 3 quinti, Cova 29'' e 2 quinti, Scholz II. 31'' e 3 quinti, Ortolani 1'15'' e 2 quinti, Perentin 2' 27''); 2. *Triestina* in 6' 27'' e 3 quinti. (Omero 35'' e 4 quinti, Mauri 31'' e 1 quinto, Bravin 1 29'' e 2 quinti, Grossi 1' 09'' e 4 quinti, Parenzan 2' 41'').

La Coppa Federale

A Bologna: 1. Bologna sportiva in 6'23'' e 1 quinto; 2. Via di Pesaro in 6' 48'' e 4 quinti.

A Rapallo: 1. Canottieri Milano in 6'32'' e 1 quinto; 2. Sampierdarenese in 6'38'' e 2 quinti.

Il chilometrico Campionato di calcio è finito!

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Roma-Padova	8-0
Napoli-*Triestina	4-3
*Modena-Ambrosiana	2-0
Genova-*Milan	2-0
*Juventus-Lazio	3-1
*Pro Patria-Torino	1-0
*Livorno-Brescia	5-3
Pro Vercelli-Bologna	rinviata

SERIE B

*Venezia-Lecce	3-1
*Atalanta-Verona	0-0
*Novara-Monfalconese	2-2
*Biellese-Fiumana	2-0
Casale-*Pistoiese	1-0
*Spezia-Bari	2-1
*Dominante-Legnano	1-0
Prato-Parma	2-1

Finali Prima Divisione

Napoli: Palermo-Lucchese	2-1

Coppe e Tornei

COPPA TORO - PADOVA

Fumei-Stanga (forf.)	2-0

COPPA TORO - TREVISO

Carnaro-Enotria (forf.)	2-0
Mogliano-*Melma (forf.)	2-0

COPPA D. L. FERR. - VENEZIA

(Qualificazione)

Juventus-Ferrovieri	3-2

COPPA BONSEMBIANTE

(Giornata di ricupero)

Girone B

*Vallesella-Ponte nelle Alpi	9-0

Girone C

Mezzomo B-*Lentiai	1-0

COPPA MORETTI - UDINE

Tarcento: Pro Tarcento-Olimpia	4-1

COPPA RIONI VICENZA

Borgo Berga A-Borgo Berga B	7-2
S. Croce A-S. Marco (forf.)	2-0

COPPA TAVOLONE

Avanguardia-Recoaro	1-1
Novella-Valdagno	1-1
Borgo Rio-Maglio	3-2
Trissino-Cornedo (sospesa)	7-0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Limena-Bonservizi Pulcini	3-0
Figli Ferrovieri-Antenore	0-0
Silvestrini A-Excelsior A (forf.)	2-0

Girone B

Silvestrini B-Excelsior Pulcini	6-2
Petrarca-Silvestrini Pulcini	5-1
Bonservizi A-Savoia (forf.)	2-0

TORNEO ULIC - GORIZIA

(Finali)

*Mariano-G.U.F.	3-1

Amichevoli

Venezia: Venezia ragazzi-Savoia	1-0
Venezia: Ausonia B-Bisio	3-1
Belluno: Belluno-Ausonia	3-0
Venezia: Campaltina-Juventina	4-4
Malamocco: Edera-Malamocco	4-1
Pordenone: Pordenone-Borgomeduna	2-1
Pordenone: Candiani-Borgomeduna B	0-0
Pordenone: Speranze di Torre-Pro Savoia	0-0
Pordenone: Bar Figini-Roveredo	6-1
Codroipo: Codroipese-Campoformido	4-2
Mestre: Imperial-Sempre Avanti	7-1
Spresiano: Spresiano ragazzi-Lovadina Ragazzi	5-0
Udine: Azzurra-Ferrovieri	7-2

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-est

*Venezia-Bologna	7-1
*Trieste-Ravenna	15-0
Brescia-*Modena	6-3
*Forlì-Trento (forf.)	2-0

Campionato Veneto

Venezia

Pompieri-Portuali	10-0
Farinacci-A.C.N.I.	6-4

Padova

Mezzomo-Selvazzano	5-0
Viscosa-Silvestrini	rinviata

Amichevoli

Padova: Cooperativa-Stediv e Provincia	1-0

Pro Patria-Torino 1-0 (1-0)

(**Torino-Pro Patria* 7-0)

BUSTO ARSIZIO, 6. — L'incontro decisivo per le sorti dei colori bianco-cerchiati si è risolto nei primi minuti di gioco e precisamente al 4.: su una fulminea azione Crosta riusciva a violare la rete avversaria. Il Torino sfrustrato dallo smacco si gettò al contrattacco, senza però poter sorprendere la difesa locale. Il primo tempo vide pertanto nel suo complesso un alternarsi di giochi sui due campi: più ordinate le discese del Torino, ma scarsamente penetrative; maggiormente impetuose quelle della Pro Patria, sciupate nelle fasi finali per l'orgasmo e la precipitazione nel tiro degli avanti. Nella ripresa i concittadini affermarono una netta superiorità grazie alla risorsa di fiato e al grande spirito combattivo rispetto agli avversari. Al 20. minuto per un grave fallo in area di rigore l'arbitro Bonani concesse alla Pro Patria un penalty sbagliato malamente da Regussoni. Ciò impedì ai Bustesi di prendersi un vantaggio più netto e sicuro. Così il Torino superato il periodo critico ebbe la possibilità di contrattaccare e far temere un pareggio tutt'altro che desiderato. Il tentativo della squadra granata risultò fortunatamente vario e il fischio di chiusura fu accolto con sollievo dal numeroso pubblico presente, il quale potrà rivedere nella prossima adunata l'undici concittadino nei ranghi della divisione nazionale.

Napoli-Triestina 4-3 (1-2)

(**Napoli-Triestina* 4-1)

TRIESTE, 7 — (a. p.) Il folto pubblico, accorso a Montebello per presenziare l'ultima contesa di questo interminabile ed estenuante campionato di Divisione Nazionale, ha assistito ieri forse alla più bella partita che sia stata disputata nel corso dell'annata, per merito principale degli azzurri, i quali, nonostante la giornata calda e pur non avendo assolutamete bisogno dei due punti in classifica, hanno giocato una meravigliosa partita, specialmente per volontà e sul cuore della squadra rosso-alabardata, che nonostante altrettanto coraggiosa ed appassionante difesa hanno dovuto piegare sotto il serrate bruciante ed ubriacante imposto dai napoletani. Pur perdendo, i concittadini non hanno sfigurato nel confronto cogli avversari perchè — se d'una parte l'attacco, manovrato secondo l'abbicci del gioco classico, basato su precisi e fulminei passaggi raso terra e su trame a triangolo, ha pressato con successo sulla difesa avversaria — gli avanti triestini, pur calando a folate verso la casa di Cavanna, si sono dimostrati più pericolosi per l'improvvisa impostazione dei temi sotto porta e per il fulmineo tiro finale, non sempre coronato di successo perchè la casa napoletana era custodita da quel mago ch erisponde al nome di Cavanna. Delle mediane la Triestina ha avuto la migliore in campo e così pure nei terzini. L'odierna vittoria è merito principale del fiumano Vojak, artefice di tre punti uno migliore degli altri e di Cavanna, il felino portiere che ha salvato, in ispecie nei primi 45 minuti di gioco, la propria rete da una valanga di goals. Accanto a questi due atleti, di cui il fiumano è stato senza dubbio il miglior uomo in campo, hanno emerso Sallustro, grande per il suo dibbling e per la distribuzione del gioco — un condottiero di nulla inferiore al balilla Meazza-Perani, la veloce ed insidiosa ala che ha voluto suggellare la vittoria partenopea con un goal, scaturito da una azione personalissima che ha riconfermato la sua alta classe, e l'altro figlio del Carnaro, Mihalic, il quale pur non sfoggiando il suo solito repertorio di vero stilista, ha bene assecondato lo improbo lavoro del trio centrale dell'attacco napoletano.

Dei triestini sono piaciuti soprattutto De Manzano, inesauribile per finezze di gioco, Rigotti, l'ormai capitano anziano dei rossi-alabardati, instancabile animatore della squadra ed a tratti, il terzino Gazzari, il quale abusa però troppo della sua classe superiore, per restare poi più d'una volta a bocca amara, specialmente se l'ala sinistra della squadra avversaria è della classe di Buscaglia, il quale pur non emergendo, non ha sfigurato certamente di fronte ai propri compagni di linea. Volonteroso il resto della squadra triestina eccezione fatta per Ostroman, che ha dato ieri una nuova conferma del suo declino. L'operato del milanese Caironi è stato facilitato dalla cavalleresca condotta dei due undici in campo.

La sconfitta della Triestina da pochi prevista, non avrà ripercussioni sulla sorte della squadra locale, essendo stato largamente battuto a Roma il Padova che, colla Cremonese, lascia per quest'anno la Divisione Nazionale.

Sono le 17,45 quando il Napoli, che gioca col sole in faccia, batte il calcio d'inizio portandosi subito nell'area triestina, dove viene prontamente respinto. Incursione triestina, poi è ancora il Napoli che torna alla carica, prontamente contraccambiato dai rosso-alabardati. Le discese alterne continuano sino all'ottavo minuto in cui il Napoli è in angolo, nullo. Dopo una breve reazione azzurra, De Manzano ottiene, su passaggio di Castellani il primo punto della giornata. Incoragiati dal successo i triestini non cedono e sei minuti dopo pervengono al loro secondo punto per merito di Palumbo, su azione di Castellani, oltremodo attivo in questo inizio. Al 19.o è la prima volta che Cavanna riesce a toccare il pallone, salvando a mani aperte un centro di Ostroman. Il sole ha evidentemente influito al successo triestino, giacchè come si vedrà più tardi, Cavanna ha parato l'impossibile. Un po' seccati dalla baldanza dei giuliani, gli azzurri partono di scatto ed in un baleno si portano nell'area triestina dove Vojak ha modo di insaccare nel fondo della rete di Bonetti, un prezioso pallone ricevuto dal suo compaesano Michalic. Siamo al 19.o.

Assistiamo a duna serie di botta e risposta senza che le due reti venissero però biolate ulteriormente sino alla fine del primo tempo. Verso il 25.o, quando il centro sostegno dei triestini da evidenti segna di stanchezza, i napoletani padroneggiano in campo ottenendo poi al 30.o un calcio d'angolo nullo.

A dieci minuti dalla fine la Triestina, dopo aver respinto l'offensiva partenopea sfoggia dieci minuti di pericoloso gioco mettendo a dura prova Cavanna che ha così campo di rilevare la sua alta classe: con una uscita tempestiva, egli riesce a carpire dai piedi il pallone a De Manzano già proteso per scoccare il tiro micidiale, para col piede — in extremis — un bolide di Palumbo, respinge ancora, coi pugni, un pericoloso tiro di Rocco e blocca con sicurezza una cannonata di Castellani, portatosi solo a pochi passi da lui. Al 42.o Bonetti soffia per un pelo il pallone a Michalic tutto solo dinanzi alla porta triestina ed il fiscibo finale vede Cavanna impegnato su tiro di Palumbo.

Dopo il riposo le due antagoniste riprendono la contesa con andatura indiavolata e le azioni si susseguono con velocità fantastica. Al primo minuto è Bonetti che para un tiro di Sallustro, al 2.o il Napoli è in corner, al terzo è ancora Bonetti che respinge un forte pallone di Perani ed al 4.o Cavanna è impegnato da De Manzano. Il gioco prosegue ed il pallone viaggia da un campo all'altro con rapidità da entusiasmare il pubblico. Al 7.o, Bonetti, dopo aver bloccato a terra un forte tiro di Sallustro, si lascia carpire la palla che Vojak invia in rete ottenendo così il pareggio. Il pubblico rimane perplesso e già si profila la sconfitta dei triestini, visibilmente scossi. Un debole tiro di De Manzano trova Cavanna a posto mentre subito dopo Castellani manda alle nuvole un prezioso pallone, imitato dapresso da Rocco. Il Napoli, che ha arretrato Michalic e Vojak sulla linea dei mediani, comincia a prendere ancora il comando della partita anche quando i triestini riescono a portarsi nell'area di Cavanna, giacchè l'attacco triestino manca di forza penetrativa in seguito alla stanchezz.. di qualche suo atleta, duramente provato dallo sforzo. Un tiro di Sallustro ed una punizione di Vollono sfiorano i montanti delle due porte. Bella parata di Bonetti su azione di Perani, un paletto devia un pericoloso tiro di Buscaglia, sfuggito alla vigilanza di Gazzari, poi due calci d'angolo per parte, una parata di Cavanna su tiro di Vollono, due mancate occasioni per troppa precipitazione di Castellani e Rocco, sono le ultime cartuccie che la Triestina riesce a sparare contro gli ospiti. Al 35.o Vojak sfrutta mirabilmente un intelligente passaggio di Sallustro per battere per la terza volta Bonetti. E' il crollo per i concittadini dinanzi al quale si prospetta lo spauracchio della retrocessione! Bonetti para due tiri di Mihalic e di Sallustro, poi, al 40.o, Ostroman spreca una buona occasione, sciupando subito dopo anche un calcio d'angolo contro gli azzurri, che alla loro volta si portano pe rl'ultima volta verso la casa di Bonetti ottenendo ad un minuto dalla fine il quarto punto su azione individuale di Perani, che, partito da metà campo, dopo aver scartato mediani e terzini, a tu a tu col custode triestino, non ha difficoltà a mandare il pallone nel fondo della rete. Proprio quando l'arbitro sta per fischiare la fine della bella ed emozionante partita Castellani batte con un bolide Cavanna, riducendo così a termini onorevoli lo scarto dei punti. Con ciò ha fine la partita ed anche per quest'anno il sipario è calato e la Triestina, sarà chiamata fra qualche mese a giocare ancora un ruolo importante nel campionato nazionale del gioco di calcio.

Livorno-Brescia 5-3 (3-0)

(**Brescia-Livorno* 2-0)

LIVORNO, 6. — Mentre il punteggio finale potrebbe far pensare ad una partita disputata accanitamente, e ad una vittoria ottenuta solo con molti stenti dal Livorno, in realtà invece l'ultimo incontro di campionato a Villa Chayez ha visto un giuoco piuttosto stanco, giustificabile d'altra parte col torrido calore. Il primo tempo si è svolto pianamente assicurando al Livorno un vantaggio che poteva considerarsi tranquillante, costituito da ben tre goal segnati rispettivamente da Corsetti al 6.o nimuto, da Magnozzi al 24.o e nuovamente da Corsetti al 30. In questi primi 45 minuti gli amaranto hanno fruito di quattro corners, i bresciani di tre. Nel secondo tempo, dopo un primo corner tirato contro il Livorno al 4. minuto, corner che Braga tramutava in goal, la squadra amaranto reagiva ed otteneva al 6.o minuto un calcio di angolo. Successivamente al 9.o minuto Iraldi con un bel tiro da lontano segnava di nuovo per il Livorno portando la squadra a 4 a 1. Da questo momento il giuoco si andava alternando finchè al 17.o minuto per un autogoal di Corsini, il Brescia diminuiva ancora la distanza. Da questo punto, mentre il Livorno vedeva un pò di ribassamento prodursi nelle sue file, il Brescia si impegnava e al 26.o minuto segnava il terzo goal con Cataldi. Poco prima della fine del tempo, Silvestri segnava ancora per il Livorno l'ultimo goal del vistoso punteggio.

Roma-Padova 8-0 (6-0)

(**Padova-Roma* 3-0)

ROMA, 6. — Gli uomini di Vecchina ritornano oggi a casa con un doloroso punteggio. La Roma ha imposto ai bianco-scudati la sua netta superiorità senza neppur faticare. Il Padova sceso in campo privo di Latella ha avuto un suo migliore elemento in Vecchina che doveva mancare poi verso la fine del secondo tempo per uno scontro in campo. La Roma invece ha giocato bene: magnifica la difesa che non permise agli avanti scudati di arrivare sotto la porta di Ballante. L'attacco patavino non ha sfruttato nessuna bella azione e le rarissime discese sono state spezzate dall'immancabile difesa giallo-rossa. Della Roma va tributata lode speciale a Benatti il quale, artefice di ben tre goal, ha sfruttato discese bellissime che hanno messo in serio pericolo la rete padovana. Anche Wolk si è comportato diligentemente. La Roma ha fatto vedere fin dall'inizio che voleva cancellare lo smacco subito a Padova. Infatti Wolk aiutato dalle ali riusciva al 3. minuto a segnare il primo punto. Sette minuti dopo era Benatti che trasformava in un punto una sua discesa. Il Padova faceva di tutto per strappare il pareggio ma invano poichè Fasanelli e poi Wolk segnavano ancora. Pochi minuti prima della fine del primo tempo era Chini che ricevuto un pallone lo spediva in porta.

Nella ripresa il Padova cercava di reagire, ma un goal di Wolk al 30. minuto era inevitabile. E' qui che Wolk e la mezz'ala destra patavina erano espulsi dall'arbitro tra le invettive del pubblico. La Roma rafforzava poi la sua offensiva dando agio a Benatti di segnare l'ultimo e più bel punto della giornata. Quasi contemporaneamente usciva di campo Vecchina ferito ad una gamba in seguito ad uno scontro con un giallo-rosso. Buono l'arbitraggio di Dani. Pubblico e giocatori cavallereschi.

Genova-Milan 2-0 (0-0)

(**Genova-Milan* 2-2)

MILANO, 6. — Un pubblico assai scarso ha oggi presenziato alla partita di chiusura del massimo campionato, alla quale non era riservato più alcuna imporTanza agli effetti della classifica per entrambi le contendenti; e una volta tanto gli assenti hanno avuto ragione. Genova e Milan, pur giocando con un buon impegno, non si sono prodigate eccessivamente. In particolare i rosso-neri milanesi, per l'occasione in maglia bianca hanno lasciato intravedere la scarsa volontà di imporsi sugli avversari per conseguire una vittoria di effetto morale.

Numerosi attacchi nel primo tempo, terminato zero a zero, raramente pericolosi per la scarsa precisione di una prima linea rimaneggiata rispetto alla sua normale formazione; per contro veloci puntate offensive del Genova e di notevole, un saettante tiro di Levratto al 29. minuto, mirabilmente deviato in corner da Carmignato. La squadra ligure trovatasi poi nella ripresa in condizioni di maggiore freschezza ha saputo, dopo aver sventato l'insidia di alcuni calci d'angolo e superato il pericolo di successive mischie davanti alla propria rete, insidiare gradatamente la casa rosso-nera sfruttando il rilassamento dei mediani milanesi. Venutagli a mancare la sorveglianza di Marchi, il travolgente Levratto segnava al 29. minuto il primo goal per i suoi colori e trascinando magnificamente i compagni di linea dava modo a Banchero di aumentare al 41. minuto il vantaggio con un nuovo punto. Vano serrate del Milan e tosto la fine tra il disappunto degli spettatori. La vittoria è stata in complesso meritata dal Genova, se pure non ha sfoggiato un gioco superiore mentre il Milan con un grano di maggiore volontà avrebbe potuto almeno salvare l'onore. Arbitro Mattea.

Venezia-Lecce 3-1 (1-0)

(*Venezia-*Lecce* 2-1)

(mang.) La partita di chiusura del campionato di calcio 1929-30 giocatasi ieri allo Stadio Sportivo di S. Elena non è stata davvero molto brillante. I 22 giocatori hanno dimostrato chiaramente di risentire gli effetti del chilometro campionato ed una stanchezza generale, aumentata anche dal caldo torrido di queste giornate estive ha influito non poco su tutti. Per cui nessuna colpa va attribuita ai giocatori se la partita non è stata condotta con il consueto slancio e con la foga abituale, che anzi l'incontro, il cui esito non aveva per ambedue le squadre alcuna influenza nella classica generale, è stato fiacco,, scialbo ed incolore.

La vittoria è toccata al Venezia per la sua classe e la sua tecnica rivelatesi soltanto a sprazzi. I giocatori veneziani non si sono eccessivamente impegnati e la squadra è giunta alla fine non dubitando mai della vittoria, che teneva in pugno fin dalle prime battute della partita. La squadra veneziana, pur non avendo di fronte un avversario dei più facili a vincersi, avrebbe potuto segnaree qualche punto di più se il quintetto attaccante fosse stato più preciso. Ma la partita aveva poco interesse e poco si sono impegnati gli uomini Sambo, Bianchi, e Signoretto sono stati, come sempre i difensori generosissimi della porta nero-verde. Migotti al centro è stato il distributore efficacissimo ed intelligente ed ha ottenuto un successo personale segnando al 3 minuto dall'inizio il primo punto con un potente bolide tirato da circa 40 metri. Zennaro e Mion hanno assolto bene i lloro compito. La linea attaccante non si è eccessivamente impegnata ed è stata fiacca, lasciandosi trasportare dall'andamento generale della partita che non esigeva uno sforzo eccessivo. In qualche momento di ripresa ha rivelato però la sua capacità realizzatrice e la sua tecnica di gioco. Bonello (alle volte un po' trascurato), e Carrera hanno giocato con più slancio e con più brio dei loro tre compagni di centro.

Una buona compagine si è dimostrata la squadra meridionale scesa a Venezia in una formazione incompleta. Il Lecce che per il primo anno gioca in Divisione Nazionale, è una squadra piuttosto leggera, combattiva e assai pericolosa per i suoi scatti improvvisi, che le valsero nel campionato attuale non poche affermazioni. Essa è riuscita a bilanciare per tutto il primo tempo le azioni veneziane, ma, ridotta in 10 uomini per l'espulsione dell'ala destra Tana ha ceduto nella ripresa. Il punto segnato dai leccesi su calcio di rigore è scaturito appunto da un'azione improvvisa di Enghel, mentre il Venezia era proteso allo attacco. Assente Zamberletti, il miglior giocatore della squadra pugliese, era sostituito in porta da Panetta, che si è comportato onorevolmente. Miltone e Lavè formano una coppia di terzini veramente potente. Anche la linea mediana, priva di Brezzi, ha assolto molto bene il suo compito, mentre la linea attaccante, pur avendo qualche dote di velocità ed agilità, è mancata d'intuizione e di coesione lasciandosi sovente battere dai giocatori veneziani. Assai veloce è stata l'ala sinistra Locatelli che ha passato dei bei palloni a Fortina, Enghel e Abriani. L'arbitraggio del sig. Lupini di Bergamo è stato ottimo. Scarso è il pubblico presente in campo.

Alle 17,25 le due squadre si presentano in campo nella seguente formazione: Venezia: Sambo; Bianchi, Signoretto, Zennaro, Migotti, Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Rossi, Bonello. — Lecce: Panetta, Miltone, Lavè, Varola, Mottola, Gianone; Tana, Fortia, Enghel, Abriani, Locatelli.

Il Venezia vince il campo e la palla è al Lecce, che abbozza una discesa, ma è respinto dalla difesa veneziana che lancia agli avanti. Bonello s'impossessa della palla e fugge, scarta l'half, crossa, ma Gorini arriva in ritardo e un terzino leccese devia in angolo. Il tiro che ne segue nulla frutta e un terzino libera mandando lontano. Al 3 dopo un palleggio della prima linea attaccante nero-verde, il pallone perviene a Migotti che da 40 metri spara una cannonata: Panetta para, ma il pallone gli sfugge dalle mani ed entra in rete. E' il primo punto.

Poco dopo è Gorini che impegna, con un tiro insidioso, Panetta. Al 6 un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia provoca una situazione pericolosa dinanzi alla casa di Sambo. L'azione termina con un potente tiro di Mottola sopra la porta veneziana. La partita è condotta fiaccamente. Ad un'azione veneziana corrisponde una azione leccese, ma nulla si conclude. Al 12.o Tana da pochi metri dalla rete nero-verde, sbaglia, tirando fuori, mentre Sambo è a terra urtato da Mion sopraggiunto veloce per liberare. Poco dopo è ancora Tana che invia un pallone a Sambo, il quale para facilmente. Al 16 un tiro di Bonello è deviato fuori da Rossi.

Al 20 Locatelli conduce un'azione leccese ed un suo tiro viene bloccato da Sambo. Al 22 Zennaro cerca di sorprendere Panetta con un forte tiro, ma il leccese para. Poco dopo Gorini sbaglia una facile occasione di segnare. Al 26 a conclusione di una discesa della prima linea veneziana Zennaro tira alle nuvole. Le azioni si alternano ancora da un campo all'altro. Al 30 i giallo-rossi sono all'attacco: Tana giunge veloce nell'area veneziana, converge al centro e poi passa a Fortina, spostato all'ala, il quale crossa, ma il pallone per indecisione degli attaccanti non viene raccolto. Al 36 il Lecce è costretto in angolo, ma nulla frutta per i veneziani. Al 38 dopo una discesa di Binello i giallo-rossi sono ancora in angolo. Il pallone tirato da Bonello è raccolto da Gorini che spara in rete, ma Panetta para. Il Venezia segna una leggera superiorità, ma al 41 i giallo-rossi provocano una ingarbugliata situazione nell'area veneziana. I nero-verdi riescono a liberarsi. Al 44 l'arbitro espelle Tana per indisciplina.

La ripresa trova i veneziani all'attacco che si dimostrano superiori e pervengono a segnare il secondo punto al 4 per opera di Gorini su passaggio di Bonello. I veneziani sono continuamente all'attacco, ma concludono ben poco. Rare sono le reazioni giallo-rosse. Al 16 Carrera scende velocissimo, ma il suo tiro è respinto da Lavè. Poco dopo altra discesa di Carrera. Al 21 un cross di Carrera al centro viene raccolto da Rossi che tira un bolide che è parato da Panetta. La superiorità veneziana si accentua, ma al 28 mentre il Venezia è tutto all'attacco il pallone capita ad Enghel che si trova a metà campo; il giallo-rosso è libero e fugge verso la casa di Sambo; lo incalza Signoretto che nell'area di rigore marca in malo modo l'avversario. L'arbitro concede il calcio di rigore, che è tramutato in punto da Miltone.

La partita procede fiacca e con un gioco sconclusionato. Al 38 Bonello scende veloce lungo la linea laterale, si libera dall'half che l'incalza, passa al centro di precisione, raccoglie Rossi che scaraventa in rete battendo Panetta. Il terzo punto viene a suggellare la vittoria veneziana.

Verso la fine la partita acquista un po' di vivacità ed un punto segnato da Giuge viene annullato dall'arbitro per aver fischiato qualche istante prima un fuori gioco. Qualche battuta ancora e poi la fine della partita e del campionato italiano 1929-30.

Modena-Ambrosiana 2-0 (2-0)

(**Ambrosiana-Modena* 5-1)

MODENA, 6. — Il Modena ha conquistato oggi, contro i baldi campioni d'Italia la più convincente affermazione della stagione. L'odierno risultato dei canarini è dovuto ad un giuoco tecnico e veloce che ha permesso alla squadra locale di rimanere nella divisione delle elette. La vittoria è stata ottenuta dai giocatori con volontà e tenacia e la squadra bene amalgamata ha superato brillantemente l'ultima partita del campionato. Il punteggio avrebbe potuto essere maggiore se gli attaccanti si fossero mostrati più decisi. Che dire dell'Ambrosiana? Priva di alcuni elementi, essa ha disputato un onorevole incontro, dimostrando solo a sprazzi la sua classe. Contro il Modena, oggi in vena di meraviglie, non ha potuto far altro che difendersi strenuamente, attaccando qualche volta con bei guizzi che si spuntano però sulla linea dei terzini canarini.

Agli ordini di Lenti, la gara si profila di marca modenese. Infatti al 1. minuto abbiamo un corner contro i milanesi che però resta infruttuoso. Il giuoco si sposta in area modenese, ma per poco perchè i gialli sono già sotto la porta di Degani che si difende a stento. Al 5.o minuto abbiamo una azione in linea: Piccaluga crossa un bellissimo pallone e nella conseguente mischia, Mazzoni segna. Al 9.o minuto un pallone di Manzotti sfiora l'asta. Ora l'Ambrosiana, riavutasi, stringe le maglie e attacca. Al 15.o minuto, si ha il secondo goal modenese: autore è Aimi che avuto il pallone, dribla il diretto avversario e con un tiro fortissimo insacca il pallone nell'angolo destro della Casa di Degani. La Ambrosiana parte all'attacco e al 23.o minuto ottiene tre corner consecutivi, ma il Modena si difende e al 38.o minuto manca una facile occasione. Il gioco si alterna fino alla fine del primo tempo.

La ripresa vede lo spostamento di alcuni uomini dell'Ambrosiana. Infatti Pietroboni passa a giocare all'ala destra mentre Rivolta passa mediano. Il Modena attacca in prevalenza e al 7.o e al 10.o minuto Degani si difende a stento da tiri insidiosi di Piccaluga e Mazzoni. L'Ambrosiana porta ancora qualche attacco e in uno di questi, al 17.o minuto ottiene un corner. Il Modena ritorna all'attacco e al 26.o minuto l'Ambrosiana è in corner. Al 31.o l'arbitro non concede un goal segnato da Aimi perchè poco prima aveva fischiato un fallo. Al 34.o un corner contro l'Ambrosiana. Nulla da segnalare fino alla fine che è accolta dal numeroso pubblico con entusiastici applausi.

Atalanta-Verona 0-0

(**Verona-Atalanta* 2-2)

BERGAMO, 6. — I nero-azzurri bergamaschi hanno dominato nettamente per tre quarti della partita, senza tuttavia saper strappare la vittoria. Il segreto di tale risultato sta nella valorosa difesa dei giallo-bleu che, ridotti per lunghi tratti del giuoco nella loro metà campo, sono sempre riusciti a spezzare la zona insidiata e a mantenere inviolata la propria rete. Il match pari odierno rappresenta perciò per il Verona una chiara affermazione e dimostra come questa squadra possieda una retroguardia di primo ordine. Per l'Atalanta ancora una volta la prima linea, pur impegnandosi a fondo, ha confermato i difetti ben noti. Arbitro Mastellari.

Novara-Monfalcone 2-2 (1-0)

(**Monfalconese-Novara* 4-0)

NOVARA, — La squadra giuliana, scesa in campo senza eccessive pretese, ha strappato agli azzurri un imprevisto quanto significativo match pari. Il Novara ha segnato il primo goal a 15 secondi dall'inizio con Cassani, dopo di che non è riuscito ad aumentare il vantaggio, data la foga e la decisione degli ospiti, subito ripresisi dallo smacco. Al 7 minuto della ripresa Simonetti ebbe modo di pareggiare per la Monfalconese e al 15 minuto, segnato un nuovo punto con Cecchio, si fece minacciosa. Il Novara, fiutato il pericolo, si buttò al contrattacco, pareggiando al 30 minuto ad opera di Zanello su calcio di punizione. Da tale momento l'incontro si trascinò fino al termine senz'altro degno di rilievo.

Juventus-Lazio 3-1 (1-1)

(*Juventus-*Lazio* 1-0)

TORINO, 6. — Si è avuta oggi sul campo della Juventus una discreta partita che sarebbe stata certamente bella se i romani non avessero quasi sempre svolto un gioco duro, tale da costringere l'arbitro ad ammonire i giocatori. Fin dal principio la Juventus ha manifestato la sua superiorità sul gioco disordinato della Lazio, ma solo nel secondo tempo è riuscita a trovare la via della vittoria. Il primo goal di Orsi al 7. minuto è bellissimo: servito da Cesarini Orsi corre velocissimo verso la porta di Sclavi e da pochi metri centra di precisione nell'angolo sinistro. Fino al 27. minuto non vi sono azioni degne di rilievo, da parte di entrambe le squadre. Al 37. Spivach, servito da Pardini, segna da circa 20 metri nell'angolo destro della rete di Combi. Nella ripresa bellissimo goal di Cesarini e di Vojack. Al 32. Cesarini servito da Varglien, dopo aver scansato due giocatori calcia fortissimo in rete, Sclavi para ma si lascia sfuggire la palla che viene raccolta da Gobbetti che da due metri segna.

Al 43. minuto Vojack su passaggio di Gobbetti non ha difficoltà a segnare per la terza volta.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.
Ambrosiana	34	22	6	6	85	38
Genova 1893	34	20	8	6	63	30
Juventus	34	19	7	8	56	31
Torino	34	16	7	11	52	31
Napoli	34	14	7	12	61	51
Roma	34	15	6	13	63	52
Alessandria	34	14	8	12	55	49
Bologna	33	14	7	12	54	44
Brescia	34	13	7	14	45	51
Milan	34	11	10	13	52	38
Pro Vercelli	33	12	8	13	50	58
Modena	34	11	8	15	48	55
Pro Patria	34	12	6	16	46	64
Livorno	34	12	5	17	51	[illegible]
Lazio	34	10	8	16	49	[illegible]
Triestina	34	11	6	17	42	[illegible]
Padova	34	11	4	19	52	78
Cremonese	34	4	8	22	31	[illegible]

SERIE B

Casale	34	22	5	7	85	39
Legnano	34	19	8	7	56	31
Dominante	34	18	6	10	53	53
Fiorentina	34	16	8	10	64	39
Pistoiese	34	17	6	11	46	36
Verona	34	17	5	12	48	47
Venezia	34	17	4	13	60	58
Atalanta	34	11	15	8	37	26
Bari	34	16	4	14	72	40
Novara	34	15	6	13	63	41
Monfalconese	34	16	3	15	58	44
Parma	34	12	8	14	38	57
Lecce	34	11	8	15	39	44
Spezia	34	12	6	16	36	56
Biellese	34	11	3	20	34	58
Reggiana	34	8	7	19	45	75
Fiumana	34	6	5	23	26	73
Prato	34	5	7	22	27	72

Coppe e Tornei

COPPA TAVOLONE

Maglio di S.	5	4	0	1	25	4
Borgo Rio	3	3	0	0	14	4
Cornedo	3	3	0	0	7	2
Trissino	3	2	0	1	8	5
Valdagno Rag.	4	1	1	2	6	14
Avanguardia	3	0	1	2	1	3
Novella	4	0	1	3	4	21
Recoaro	5	0	1	4	5	17

COPPA TORO - TREVISO

Enotria	8	6	1	1	25	5
Carnaro	8	4	1	3	15	14
Melma	8	3	2	3	12	8
Mogliano	8	3	1	4	10	23
Asolo	8	0	3	5	7	19

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Silvestrini A	2	2	0	0	9	0
Limena	2	1	1	0	4	1
Antenore	2	0	2	0	1	1
Figli ferrovieri	2	0	1	1	0	7
Excelsior A	1	0	0	1	0	2
Bonservizi Pulc.	1	0	0	1	0	3

Girone B

Petrarca	2	2	0	0	10	1
Silvestrini B	2	2	0	0	11	2
Bonservizi A.	2	1	0	1	2	5
Silvestrini Pulc.	2	0	0	2	4	9
Excelsior	1	0	0	1	2	6
Savoia	1	0	0	1	0	2

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

Venezia	7	7	0	0	67	12
Trieste	6	5	0	1	40	7
Brescia	6	4	1	1	29	17
Ravenna	7	4	0	3	14	36
Modena	7	3	0	4	15	39
Bologna	7	2	1	4	12	21
Forlì	7	1	0	6	10	39
Trento	7	0	0	7	0	14

Campionato Veneto

Venezia

Pompieri	12	12	0	0	50	5
Farinacci	11	8	1	2	43	19
Lido B	11	6	0	5	33	17
Lido A	10	5	1	4	14	13
Portuali	12	5	1	6	22	42
Laetitia	10	4	0	6	14	25
A. C. N. I.	12	4	1	7	31	41
Cellina	9	2	0	7	7	23
Ass. Generali	9	0	0	9	6	26

Biellese-Fiumana 2-0 (0-0)

(**Fiumana-Biellese* 2-1)

BIELLA, 6 — La squadra giuliana scesa in campo biellese per l'ultima partita di campionato della stagione ha subito una netta sconfitta dopo aver resistito tenacemente alle azioni dei concittadini per tutto il primo tempo, che è terminato con nulla di fatto. L'arbitro ha espulso Paulinicich e Gaia della Biellese per essere venuti a vie di fatto. Nella ripresa i locali possono segnare due punti per meritoB di Ma[illegible] e Guglielmotti.

COPPE E TORNEI

L'Enotria si aggiudica per il secondo anno la "Coppa Toro,,

TREVISO, 6 — (g.f.) Dobbiamo anzitutto premettere che il combattutissimo torneo Coppa Toro meritava, in questa sua seconda edizione, una fine migliore. L'Enotria, sicura vincitrice e dominatrice, e il Melma, perduta ormai ogni speranza di riprendere sul palo d'arrivo gli eterni rivali, hanno dichiarato « forfait », nell'ultima giornata, alla Carnaro e al Mogliano. L'atto compiuto dalle due unità uliciane è tutt'altro che sportivo; anzi dobbiamo denunciare che l'Enotria, sia pure al coperto da ogni sorpresa, ha dato partita vinta ai bianco-scudati della Carnaro perchè questi, coi due punti incamerati senza colpo ferire, avessero modo di sorpassare in classifica il Melma, portandosi così al secondo posto. Questa non è che... un'ipotesi; in realtà però fra Enotria e Melma, da qualche anno aspre rivali, non sono mai corsi buoni rapporti.

Comunque sia, ripetiamo che il torneo doveva terminare regolarmente. Riuscito interessantissimo alle prime battute per la lotta serrata fra i rosso-bleu e i campioni provinciali, è andato poi calando di tono quando il Melma, privato di alcuni suoi migliori elementi, ha lasciato il disco aperto all'esuberante ardore dell'Enotria, che è giunta così in porto con alcune lunghezze di vantaggio.

Questo è stato, dunque, in rapida sintesi, il quadro generale del torneo che, in verità, non ha in questa stagione accolto il pieno consenso del movimento calcistico uliciano della provincia basti dire che solo sei compagini hanno risposto all'appello del Comitato di Treviso, e non tutte le migliori. E' mancata la Giovinezza Fascista di Conegliano, lo Spresiano, l'Aurora, il Motta, mentre l'U. S. Borletti di Crocetta, dopo aver disputato due partite, si è ritirata dal torneo.

I vincitori....

L'Enotria, che anche lo scorso anno si era classificata al primo posto, ha così vinto definitivamente la coppa. La sua vittoria è stata meritatissima, inquantochè ottenuta su squadre per nulla rassegnate a fare la parte di comparse, ma che anzi si sono gettate nel folto della mischia quasi a corpo perduto per arrestare la marcia trionfale dei rosso-bleu. Dunque la vittoria è stata della squadra migliore, meglio preparata e più sicura nei propri mezzi e nel proprio stile di gioco. E invero l'Enotria annovera nelle sue file elementi di classe indubbia e di un cuore eccezionale; è questa una squadra omogenea, dal rendimento costante e con un sistema di gioco semplice e chiaro. I suoi reparti denotano un classico equilibrio ed un ottimo affiatamento, questo ultimo favorito dal solo fatto che sette od otto giocatori rosso-bleu sono parecchi anni che giocano, compatti, in squadra. La difesa, che ha incassato in tutto il torneo cinque goals e di cui due per l'ultimo forfait, è di una rara impenetrabilità: Antonello l'irrequieto portiere dalla presa ferrea, Bagaggia il lungo terzino dal perfetto piazzamento, Mondin l'abile spazzatore. La mediana conta su di un atleta di fama nazionale: Visentin 2.o, di cui è inutile fare gli elogi perchè conosciuto dagli sportivi italiani come un vero giocatore di classe. Ai mediani laterali l'Enotria allinea Zaniol e Perini, due veri angeli custodi delle ali avversarie. I 25 punti segnati bastano a presentare la prima linea dei rosso-bleu, in cui emerge sui compagni il centro avanti Marcuzzo II, un giocatore di sicuro avvenire e su cui si dice che il Treviso F. C. abbia già posto gli occhi. Veloci le due ali Cappellazzo e Mion, mentre i due interni, Crema e Nadali, completano a dovere il reparto di attacco.

...e i vinti

La Carnaro, favorita dal forfait dell'Enotria, si è istallata al secondo posto. E' anche questa una buona squadretta che ha però rivelato, a più riprese, parecchie deficienze tecniche. Il suo rendimento è stato saltuario ed incostante e si può dire che solo ultimamente la squadra dell'O. N. B. abbia ripreso la marcia sicura dei bei giorni. I campioni provinciali del Melma, travagliati da una grave crisi di squadra, dopo aver lottato disperatamente per la vittoria finale, visto inutile ogni sforzo, si sono accasciati a circa metà torneo, per non più riprendersi. Tuttavia il terzo posto in classifica non indica il reale valore degli atleti bianco-neri.

Il Mogliano, a pari punti col Melma, ha alternato a sconfitte clamorose vittorie altrettanto clamorose mentre l'Asolo, ultimo classificato, ha sonstenuto fuori casa qualche bella partita (basti citare i pareggi contro Mogliano, Carnaro e Melma), mentre sul proprio campo è sempre caduto malamente anche contro squadre di dubbio valore.

Il Borgo Berga si aggiudica definitivamente la Coppa Rioni

VICENZA, 6. — (m.r.) E' terminato oggi il torneo per l'aggiudicazione della Coppa Rioni che nella prima edizione era stata vinta dal C. R. Borgo Berga. Quest'anno il regolamento del torneo ha dovuto subire delle modificazioni perchè è venuto a tramontare l'esperimento delle squadre per Circoli Rionali.

Il Borgo Berga è riuscito quindi vincitore definitivo di questo trofeo che lo ha visto dominatore sin dalle prime eliminatorie. La vittoria finale è stata anche un premio della disciplina che anima questa squadra che mantiene ancora le direttive del calcio libero dei tempi del vero sport puro.

Oggi era in calendario un'altra gara per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto ed erano chiamate alla disputa il C. R. S. Croce ed il C. R. San Marco. La seconda squadra però non è scesa in campo e così il terzo posto è stato assegnato al C. R. Santa Croce.

La finalissima

Per la finalissima sono scese in campo la squadra A e quella B del Borgo Berga sotto l'arbitraggio di Manlio Liva. Alle ore 17.20 l'arbitro dà il via e la partita si inizia con rapide discese dei rossi della squadra B.

Un po' alla volta però i bianchi si riorganizzano ed al 10. Ellero congegna un bell'attacco e ne trae il premio segnando un magnifico punto. La pressione dei bianchi continua ed al 15. pervengono al consolidamento del successo. Acerbi passa astutamente a Busolo e questi manda il pallone ad insaccarsi nella rete di Mattiello.

Al 20. i rossi ottengono un calcio d'angolo. Toniato batte il pallone, Ranzato interviene e batte per la prima volta Schiavo. Zamunaro al 24. da ben trenta metri segna un punto di prepotenza.

Ancora una volta Zamunaro con azione individuale porta a quattro i punti pei rossi. I rossi non si danno per vinti e tornano all'attacco decisi a cogliere il loro successo. Toniato al 31. tira fortemente su Schiavo che para ma il pallone gli sfugge dalle mani e va ad insaccarsi in fondo alla rete. 4 a 2. Un'azione analoga avviene al 39. quando Busolo tira fortemente su Mattiello che respinge, ma Acerbi velocemente sopraggiunto segna. Il primo tempo finisce così per 5 punti a favore del Borgo Berga A contro 2 ottenuti dalla squadra B.

Il secondo tempo è giocato in tono minore per il caldo soffocante. Solo dopo 30. di gioco Zamunaro aumenta il bottino e segna su bella azione il 6. punto ed il 7. esce al 41. dal piede di Lorenzetti.

Coppa "Il Tovolone,,

Avanguardia-Recoaro 1-1

VALDAGNO, 6 — Al campo sportivo si sono incontrate oggi le squadre dell'Avanguardia e del Dopolavoro di Recoaro. L'incontro assai combattuto da entrambi gli undici non ha dato nè vincitori nè vinti; ambedue le compagini si sono impegnate a fondo, dando un carattere vivace ed elettrizzante alla partita che ha entusiasmato i vari sostenitori delle due squadre in Lizza. Veramente si attendeva una vittoria dal Dopolavoro di Recoaro, che nella ripresa ha dominato la squadra avversaria. Ha segnato Visona 2.o al 22.o minuto del primo tempo il punto per il Valdagno e Moranduzzo ha raggiunto il pareggio per la sua squadra al 12.o minuto della ripresa.

Novella-Valdagno Rag. 1-1

VALDAGNO, 6 — Per poco il Valdagno oggi non perdeva l'incontro, nel quale era favorito dai pronostici. L'undici del Novella ha dimostrato infatti nel complesso della partita una superiorità di azioni e ciò specialmente nella ripresa durante la quale costrinsero il terzetto difensivo del Valdagno ad un improbo lavoro di difesa per le innumerevoli e veloci discese degli avanti del Novella. La partita è stata condotta con accanimento e velocità malgrado il caldo torrido. Hanno segnato i punti al 39.o del primo tempo da Rossato per la Novella. Al 6.o minuto della ripresa da Bortoletto per Valdagno.

Borgo Rio-Maglio 3-2

VALDAGNO, 6 — Sul proprio campo il Maglio ha conosciuto per la prima volta la sconfitta per opera della squadra di Borgo Rio. L'undici vittorioso fin dall'inizio della partita è, partito velocemente cercando d'imporre il proprio gioco agli avversari. Vi riuscì infatti e marcò una leggera superiorità di azioni e più precisione nei tiri in rete. Il Maglio cercò di reagire alla foga avversaria con rapide puntate alla rete della Borgo Rio, ma trovò la difesa sempre vigile che le ostacolò il passo. I punti sono stati segnati per la BoBrgo Rio al 9.o da Massignani al 19.o da Cattaneo e al 21.o ancora da Massignani. Al 14.o da Guiotto e al 24.o da Maran per il Maglio. Tutti i punti sono stati segnati nel primo tempo. Arbitro sig. Valente.

Trissino-Cornedo 7-0 (sosp.)

Il Trissino aveva segnato 7 punti contro zero del Cornedo, quando a 30 minuti dalla fine la partita è stata sospesa per incidenti.

Casale-Pistoiese 1-0 (0-0)

(*Casale-Pistoiese 2-1)

PISTOIA, 6. — I nero-stellati sono passati vittoriosamente sul campo degli arancioni, dopo 90 minuti di lotta accanita e combattiva. La Pistoiese, preparatasi con puntiglio per questa partita, ha infuso nel giuoco ogni energia nel primo tempo ,senza però trarne alcun vantaggio, perchè il Casale fu insormontabile. Nella ripresa, sviluppatasi la controffensiva dei piemontesi, costoro poterono al 12 minuto assicurarsi il goal della vittoria su imparabile tiro di De Marchi. Spronati dal successo i casalesi tennero da tale momento il comando della partita, obbligando il portiere pistoiese ad un notevole lavoro di parate e respinte, mentre le rare scappate degli avanti pistoiesi furono sempre infrante dalla difesa avversaria.

Dominante-Legnano 1-0 (1-0)

(*Legnano-Dominante 4-1)

CORNIGLIANO, 6. — I nero-verdi hanno ottenuto una vittoria di misura sui forti antagonisti lilla, i quali hanno confermato la loro fama di solidi e tecnici calciatori. La Dominante si è lasciata sfuggire una prima occasione di segnare al 9 minuto, allorchè Fontana sbagliò un penalty. Mantenutisi ugualmente all'attacco, la squadra concittadina segnava al 29 minuto un imparabile goal di Bonzani, su tiro da venti metri. I contrattacchi del Legnano risultavano vani e si raggiungeva così il riposo. Nel secondo tempo i legnanesi assumevano il comando del match, premendo a lungo sulla difesa nero-verde, senza però pervenire a pareggiare le sorti.

Spezia-Bari 2-1 (2-0)

(*Bari-Spezia 3-0)

SPEZIA, 6. — La vittoria è toccata ai bianchi, i quali hanno sfoggiato una maggiore decisione e una migliore tecnica in confronto degli ospiti meridionali. Lo Spezia, iniziato velocemente il match, mise subito in pericolo la rete bianco-rossa e al 15' riuscì con Girino a marcare il primo goal. Il predominio dei concittadini continuò in seguito e si tradusse in un secondo punto, dovuto ancora a Girino, al 32 minuto.

Nella ripresa lo Spezia rallentò il ritmo del suo giuoco, consentendo al Bari un graduale ritorno, finchè al 40 minuto Scategni potè salvare l'onore per il Bari. Arbitro Di Gennaro.

Prato-Parma 2-1 (1-0)

(*Parma-Prato 3-0)

PRATO, 6 — La partita è stata giuocata con accanimento, sebbene non avesse valore per la classifica ed ha visto alternarsi le azioni, rendendo il giuoco equilibrato. La squadra locale ha segnato nel primo tempo un goal per merito di Marini al 25.o minuto. All'inizio della ripresa il Parma ha pareggiato. Nella ripresa il Prato si avvantaggia ottenendo il punto della partita al 18.o minuto per merito di Morelli. Arbitro il sig. Ferrarelli.

Il libro d'oro del Campionato nazionale di calcio

La squadra dell'Ambrosiana inserisce per la prima volta il suo nome nel libro d'oro dei detentori dello scudetto tricolore.

Il record delle vittorie è detenuto dal Genoa che si è aggiudicato il titolo nove volte dall'anno della sua istituzione; vengono poi nell'ordine Pro Vercelli con sei, Milan con tre, Juventus, Bologna e Internazionale con due, Casale, Torino e Novese con uno.

Per il Genoa vi è pure compresa la attribuzione del titolo per l'anno 1915, quando il campionato non venne portato a termine, all'ultima giornata, per la guerra; mentre la Pro Vercelli si è aggiudicata inoltre, il campionato della Confederazione Calcistica Italiana, nel 1922, al tempo cioè della famosa scissione durata una stagione.

Questo per la storia e per la verità; eccone comunque la dimostrazione particolareggiata:

Anno 1898: Genoa C. F. C.
» 1899: Genoa C. F. C.
» 1900: Genoa C. F. C.
» 1901: Milan F. C.
» 1902: Genoa C. F. C.
» 1903: Genoa C. F. C.
» 1904: Genoa C. F. C.
» 1905: Juventus F. C.
» 1906: Milan F. C.
» 1907: Milan F. C.
» 1908: S. G. Pro Vercelli
» 1909: S. G. Pro Vercelli
» 1910: F. C. Internazionale
» 1911: S. G. Pro Vercelli
» 1912: S. G. Pro Vercelli
» 1913: S. G. Pro Vercelli
» 1914: Casale F. C.
» 1915: Attribuito al Genova
» 1920: F. C. Internazionale
» 1921: U. S. Pro Vercelli
» 1922: U. S. Novese (F.I.G.C.) U. S. Pro Vercelli (C. C.I.).
» 1923: Genoa C. F. C.
» 1924: Genoa C. F. C.
» 1925: Bologna F. C.
» 1926: Juventus F. C.
» 1927: Torino (annull. F. I. G. C.).
» 1928: Torino
» 1929: Bologna
» 1930: Ambrosiana

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Juventus-Ferrovieri 3-2

I ferrovieri sono stati ieri battuti da una squadra non ad essi superiore. Essi sono stati battuti dalla fortuna, che per un attimo gli ha abbandonati. In tal modo infatti la Juventus è riuscita a segnare il punto della vittoria battendo il volonteroso Ferrari ieri non certo nella sua migliore giornata, punto che ha fatto andare in visibilio giocatori e sostenitori della squadra bianco-verde. L'attesa per la partita odierna, dopo quella di domenica scorsa, fra le stesse squadre, e che pur coi tempi supplementari non aveva dato nè vincitori nè vinti, aveva fatto affollare il campo sportivo di S. Girolamo di sostenitori delle due squadre in lizza, e fra i quali non mancava l'elemento femminile, che ha dimostrato di avere molto « tifo », L'incontro ha pienamente soddisfatto il pubblico per la vivacità e l'accanimento dei due undici che si sono battuti fino all'ultimo momento dell'interminabile partita con foga e decisione.

Mentre i ferrovieri hanno iniziato la partita un pò in sordina, gli juventini invece si sono impegnati fin da principio, riuscendo a segnare due punti consecutivi al 5.o minuto. Scossi dallo smacco gli azzurri hanno energicamente reagito con rapide puntate alla casa di Zennaro, ma con troppa foga tanto da sciupare bellissime e facili occasioni. I loro sforzi sono coronati dal pareggio che conseguono al 15.o minuto con un irresistibile tiro di Carnera che batte il vigile Zennaro sollevando un delirio di applausi dalla folla che attendeva il punto con ansietà. Da questo momento si ha la netta convinzione che l'incontro, come quello di domenica scorsa terminerà alla pari. Ed infatti la fine del tempo regolamentare termina con due punti per ciascuna delle due squadre.

Si iniziano i due tempi supplementari, ciascuno di quindici minuti. E' questa la miglior fase della partita. I due undici cercano a vicenda di battersi con astuzia e si assiste così a ben combinate trame di gioco che si spostano rapidamente da un campo all'altro; ma le difese tengono duro e sventano con sicurezza ogni pericolo. Nessun segno di stanchezza manifestano i ventidue atleti, anzi man mano che l'incontro prosegue, sembra acquistino più fiato e maggiore lena.

Ma la fortuna è ferma in mezzo al campo e sembra indecisa a quale delle due compagini debba dirigere la sua ruota alata.

L'arbitro fischia al trentesimo minuto la fine dei tempi supplementari, ma la vittoria è ancora un mito.

Si decide allora di giocare ad oltranza in cui la palma della vittoria toccherà a chi segnerà per primo. E così continua l'elettrizzante partita, quando inaspettatamente, al 5.o minuto, i ferrovieri si vedono immeritatamente battuti dalla fortuna per opera di Marchetto con un tiro preciso quanto potente. Il giocatore juventino era sfuggito ai terzini dominati dall'orgasmo ed aveva battuto il generoso Ferrari il quale nemmeno con un tuffo felino riusciva a parare il pallone che si insaccava con violenza nella rete.

Per la cronaca i punti sono stati segnati al 5.o del primo tempo da Bianchi e il secondo consecutivo da Marchetto per la Juventus, e al 14.o da Carnera per i ferrovieri. Al 15.o della ripresa ancora Carnera per i Ferrovieri. Il punto della vittoria juventina è stato segnato da Marchetto.

Ha diretto l'incontro con perizia e oculatezza Fadiga di Treviso.

Le squadre: Ferrovieri: Ferrari, Montini, Quintavalle, Serra, Villanova I e Pirocco, Mattarucco, Zani, Carnera I, Brandolisio e Villanova II. — Juventus: Zennaro, Bastoni, Francon, Daltin, Zanon, Vio III, Bianchi, Mariuzzo, Marchetto, Capitanio e Agostini.

Coppa Bonsembiante

Mezzomo B-Lentiai 1-0

FELTRE, 6. — I concittadini sono usciti vittoriosi anche da questa prova quantunque non tutti i giuocatori avessero giuocato a dovere. Una lode va fatta al terzino Forza ed a Fagher, gli altri forse causa il pessimo campo, che è anche molto stretto, non resero quanto era lecito aspettarsi. Non parliamo poi degli avanti di sinistra che ognor più rivelano la loro assoluta deficenza. La squadra di Lentiai supplì con la foga alla mancanza di tecnica, buono il portiere che si esibì in belle parate. L'unico punto fu segnato da Bonomo in seguito ad una bella azione. Altri due tiri superbi andarono a finire nel palo. Il pubblico abbastanza numeroso prese vivo interesse allo svolgersi della partita, plaudendo alle frasi più salienti del giuoco.

AMICHEVOLI

Spresiano rag.-Lovadino rag 5-0

SPRESIANO, 6. — I giovani calciatori dello Spresiano hanno colto sulla giovane compagine di Lovadina una ben meritata vittoria, vincendo per 5 a 0. Però il Lovadina al miglior giuoco dei concittadini oppose molta foga senza riuscire tuttavia a segnare alcun punto. Il primo tempo finisce con tre a zero segnati rispettivamente da Giulianelli (2) e Isolani. Nel secondo tempo il Lovadina oppone una più forte resistenza non potendo permettere però che Carobolante e Isolani ancora segnino per la loro squadra altri due punti.

Coppa Luigi Moretti

Pro Tarcento-Olimpia 4-1

UDINE, 6. — La seconda partita di eliminazione per la Coppa Luigi Moretti ha assunto un carattere di combattività ed ha appassionato per il modo veramente encomiabile cui è stata condotta dai ventidue atleti e seguita dal numeroso pubblico che ha affollato il campo della Pro Tarcento.

I canarini hanno meritato la vittoria perchè più omogenei e decisi, mentre l'Olimpia, pur giocando a quadri ridotti e con una prima linea di ripiego, avrebbe potuto fare molto di più. Alle 17 precise viene dato il via dall'arbitro rag. Pertoldeo, che ha saputo tenere in pugno la difficile gara.

Sono i canarini che invadono la area degli azzurri e vi permangono per buon tempo senza però concludere perchè ostacolati dal lavoro veramente ottimo degli estremi difensori. L'Olimpia marcia alla riscossa e si può ammirare qualche bella fase di gioco da ambedue le squadre. Il primo tempo finisce senza nulla di fatto.

Nella ripresa la palla è dei canarini che partiti al fischio dell'arbitro marciano verso la porta avversaria e in un mezzo minuto per merito del loro centro-attacco segnano imparabilmente. Cinque minuti dopo, per merito dell'ottimo condottiero, i canarini violano nuovamente la porta degli azzurri. L'Olimpia si scuote e dopo lunga attività riesce a salvare l'onore della giornata. Le azioni si susseguono condotte da una parte e dall'altra ed è in una di queste che i canarini a conclusione di una magnifica azione danno modo all'estremo sinistro Bruni di portare a tre i goals della Pro Tarcento.

Verso la fine è l'estrema destra che, raccolto un pallone dalla linea di fondo, batte in modo sorprendente il portiere azzurro per la quarta volta. Alla fine della gara il pubblico entusiasta saluta la vittoria e la rinascita della propria squadra. Una lode a tutti i ventidue uomini che hanno dato tutto quanto potevano dare nel modo più corretto per i propri colori.

Amichevoli

Belluno-Ausonia 3-0

BELLUNO 6. — Dopo un periodo d'inattività, la squadra concittadina è scesa sul Campo Sportivo del Littorio per incontrare la forte compagine dell' «Ausonia» di Venezia. Le due squadre hanno svolto un bel gioco intessuto d'azioni di pregevole fattura tecnica. La vittoria è toccata al Belluno per tre punti a zero. Dei concittadini s'è distinta la difesa, che ha costituito innanzi a Fontanella un baluardo insormontabile. Ottima la mediana e buona la prima linea. I bianco-azzurri sono stati superiori ed hanno completamente dominato gli avversari per tutti i 90 minuti di gioco. Ha diretto l'incontro il signor Zampieri.

L'arbitro fischia l'inizio alle ore 16 e tre quarti. I concittadini hanno la palla, ma l'Ausonia se ne impadronisce, scende e tenta di violare la porta avversaria con un tiro che Fontanella blocca facilmente. Il Belluno prende tosto il sopravvento e fila veloce in area avversaria. Al 6.o minuto su passaggio di De Col Feltrin caccia di testa il pallone in rete, ottenendo il primo punto per i suoi colori. I concittadini insistono ed impegnano il portiere veneziano in diverse parate. Al 25.o su passaggio di De Col, De Lucia viola la porta dell'Ausonia per la seconda volta. Al 38.o un calcio d'angolo contro gli ospiti vien scaraventato fuori da De Lucia.

Nella ripresa il gioco si fa più elettrizzante. I nero-rossi veneziani tentano di segnare, ma la nostra difesa rimanda continuamente oltre la metà campo. L'irruenza dei concittadini è indomabile Il gioco si tiene quindi costantemente in area degli ospiti Al 21.o un calcio d'angolo contro l'Ausonia non frutta. Due nuovi corner al 31.o e al 33.o contro gli ospiti rimangono senza esito. Al 40.o Bacchetti ottiene con un bel tiro, il terzo goal del Belluno. Gli ospiti tentano con una bella discesa di violare la porta di Fontanella, ma il nostro portiere para magnificamente il tiro insidioso dei Veneziani. Ancora poche battute, quindi la fine.

Squadra vincente: Fontanella, Schenal, Barrichello, Lazzarini, Corazza, Meneghel, Palma, Bacchetti, Feltrin, De Lucia e De Col.

Candiani-Borgomeduna 0-0

PORDENONE, 6. — Vivissima era l'attesa negli ambienti sportivi cittadini per l'incontro che doveva essere l'epilogo di una rivalità senza nome; rivalità ch'era nata dai precedenti incontri tutti finiti con la vittoria dei nero-verdi candianini e che ebbe luogo oggi sul bel campo sportivo del Littorio.

Il Borgomeduna veste la maglia azzurra scudata, la Candiani la maglia nero-verde Le squadre agli ordini del sig. Sartori scendono in campo nella seguente formazione:

CANDIANI: Pancino, Sist, Eduini, Santarossa, Bragaggia, Bagatin, Pitto, Stella, Cozzarin, Andres e Badin. BORGOMEDUNA: Ciciliot, Bellot, Bellot, Fagini, Pavana, Toffolo, Sartor, Barbisin, Bagnariol, Coassin, Zacanelli.

Subito i Candianini invadono l'area avversario e fulminano continuamente la porta ben difesa con tiri insidiosi. La superiorità dei Candianini è evidente, però la partita si fa pesante e finisce con un lungo mormorio da parte del folto pubblico intervenuto che prevedeva vittorioso il Candiani.

Edera-Malamocco 4-1

Ieri sul campo sportivo di Malamocco s'incontrarono per una partita amichevole di calcio l'A. C. Edera e il Malamocco. Il gioco s'inizia alle ore 17 e l'Edera si lancia subito all'attacco. Il Malamocco reagisce, ma la difesa libera e dopo alcune scorribande i malamocchini segnano il primo punto. Nella ripresa l'Edera scatta e segna per merito di Caburlotto. Alcune scorribande dei malamocchini, ma l'Edera non lascia passare e attacca con foga. Un fallo contro Malamocco è tramutato in un altro punto da Barioni. Il Malamocco punto dallo smacco tenta la via del goal, ma il buon portiere ederino non lascia passare. L'Edera scatta di nuovo all'attacco e aumenta il bottino segnando in una mischia per merito di Scattiggio. Subito dopo gli ederii segnano il quarto goal della giornata.

Formazione della squadra vincente: Venuda, Linzi, Vianello, Zarotti, Moretti, De Poli, Farnea, Caburlotto, Barioni, Scattiggio, Bottacin.

Codroipese - Campoformido 4-2

CODROIPO, 6 — Dobbiamo subito rivolgere un bravo al nostro undici. Nella odierna difficile partita che essi sono stati chiamati si sono comportati da veri campioni. Il loro urto con la forte squadra del Campoformido, che mieteva domenicalmente allori, non poteva chiudersi in modo così migliore; il merito va dato ai nostri leonini rossi. Essi hanno dimostrato d'aver raggiunto un grado di forma invidiabile, una perfetta alleanza tra reparto e reparto, ed un cuore di battaglia da veri leoni. La squadra ospite scesa tra noi forse con la troppa sicurezza di vincere ha dovuto inchinarsi alla decisione e foga dei nostri avanti ed alla resistenza dei reparti arretrati.

L'incontro è diretto dall'arbitro sig. Bert. Subito i rossi si impongono al gioco degli avversari che sono costretti in difesa, ed al 15' Vonzin su brillante azione concreta la superiorità a favor nostro. Pochi minuti dopo i nostri nuovamente ottengono un punto per merito di De Natali, su un'altra brillante azione. I gialli-verdi campoformidesi, reagiscono per breve e riescono a segnare un punto. I nostri però riprendono subito le redini dell'incontro e fino alla fine conducono con prevalente superiorità. Nella ripresa gli ospiti prendono il sopravvento e per una ventina di minuti combattono sotto la porta dei codroipesi. In questo frattempo per fallo d'uno dei rossi, viene concesso un calcio di rigore tramutato in goal. Siamo così a due a due. I codroipesi si gettano alla riscossa e dominano nettamente gli ospiti che sono costretti a difendersi sotto la porta. Al 34.o Varisco segna un magnifico punto su azione in linea, e dopo quattro minuti è lo stesso Varisco che ottiene un altro punto assicurando così la vittoria che non potrà sfuggire. I nostri ancora dominano, e l'arbitro dà il fischio della fine, che trova i rossi vincenti per 4 a 2.

La squadra dei locali scese nella seguente formazione: Savoia, Guaran (cap.), e Cengarle, Bortolotti, Pol e Furlanis, Vonzin, Nenzi, Rossi, Varisco e De Natalis.

Campaltina-Juventina 4-4

Il giuoco incominciò calmo fra le due squadre della Campaltina e della Juventina che s'incontrarono per una partita di calcio. Poi i rossoneri della Campaltina sferrarono azioni piene di astuzia e di coraggio, pervenendo a segnare al 25.o il primo punto per merito di Diana, che aveva ricevuto un passaggio di Solesin. Segnato il punto la Juventina partì all'attacco ed ottenne a suo favore un calcio d'angolo pervenendo così al pareggio. Subito dopo la Campaltina segnò il suo secondo punto per merito di Diana su passaggio di Clavin. Il giuoco si fece quindi pesante. Fu Dalmistro a segnare nella ripresa il terzo punto per la Campaltina. La Juventina segnò quindi altri tre punti. Solesin II. segnò il pareggio. Formazione della Campaltina: Solesin 1.o, Ferialdi 2.o, Canciani, Darlante, Diana, Feriardi 1.o, Solesin 2.o, Basaldella, Dalmistro, Ferialdi R.

Imperial-Sempre Avanti 7-1

Anche ieri l'Imperial F. C. Mestre ha ottenuto altra schiacciante vittoria sconfiggendo notevolmente la compagine veneziana dell'U. S. Sempre Avanti. Con l'odierno incontro amichevole lo undici uliciano mestrino ha riconfermato le sue risorse tecniche e la brava squadra veneziana, troppo inferiore, ha dimostrato di essere combattiva nonostante la seria sconfitta subita.

Ieri l'Imperial ha dominato nettamente gli avversari, ma anche nei ranghi imperiali si è notato a sprazzi un giuoco poco redditizio.

I granata mestrini pur combattendo in sordina hanno sfoggiato delle belle azioni dando buonissime speranze per il futuro campionato U.L.I.C., e si sono rivelati ottimi elementi i nuovi giovanissimi giuocatori Rallo e Rosini.

Il primo tempo si è chiuso 4 a 0 in favore dell'Imperial che segnò i suoi goals per merito di Grizzo, Rosini, Boccanegra e Menuella I. Nella ripresa i granata segnano ancora tre punti con Menuella I., Rallo e Maggian, contro uno dei veneziani che salvarono così l'onore della giornata.

Venezia (rag.)-Savoia 1-0

Prima della partita Venezia-Lecce si è svolto un interessante incontro fra la squadra ragazzi dell'A. C. Venezia e quella del Savoia. La partita è stata combattuta con vivacità ed i nero-verdi pur dimostrando una certa superiorità non sono riusciti a segnare alcun punto nel primo tempo. La difesa del Savoia ha giocato assai bene.

Nella ripresa invece i nero-verdi riuscivano a concretare la loro superiorità segnando il punto che doveva essere quello della vittoria, al 10. per opera di Poggi. Il forte tiro era stato parato dal portiere del Savoia, ma poi la palla egli era sfuggita dalle mani ed era penetrata in rete. Il gioco è quindi continuato con azione alterne finchè lo arbitro sig. De Grandis ha fischiato la fine.

Formazione delle squadre: Venezia: Menin II., Asin, Stivanello, Dalla Mura, Piutti, Mariutti, Scarpi I., Poggi, Filati, Penso, Scarpi II.o — Savoia: Smerkenich; Zanutti I. Bianchi, Bertapelle, Boer, De Lorenzi, Massaria, Trussardi, Vianello, Zanutti II., Grigoletto.

Ausonia B-Bisio 3-1

Alle Chiovere si è giocata una partita fra l'A. C. Asonia B e l'U. S. Bisio. La vittoria è stata raggiunta dalla Ausonia B che ha segnato tre punti contro uno. I punti sono stati segnati due el primo tempo da Coz e De Marchi III per l'Ausonia. Nella ripresa segnavano Gallina per l'Ausonia e Cordella, su calcio di punizione, per la Bisio.

Azzurra-Ferrovieri 7-2

UDINE, 6. — Oggi si sono incontrate per una partita amichevole le squadre uliciane dell'Azzurra e dei Ferrovieri. Ha vinto brillantemente la prima per 7 a 2.

L'ottava gara natatoria internazionale per la Coppa Lord Byron

La classica gara di fondo per la disputa della Coppa Lord Byron organizzata come sempre dalla R. S. C. e R. N. Francesco Querini, si disputerà quest'anno com'è noto domenica 24 agosto.

Anche quest'anno la «Querini», per il precipuo interessamento del suo direttore della sezione natatoria, il camerata Antonio Zanon, organizzerà la prova con l'abituale scrupolosità. Possiamo intanto assicurare che ad essa parteciperanno i migliori «fondisti» italiani con a capo Gianni Gambi, il prodigioso ravennate, recentemente vincitore della classica traversata di Berlino e trionfatore dell'ultima edizione di questa gara, mentre non è esclusa la partecipazione di qualche buon campione straniero: il che se avverrà, non potrà aumentare notevolmente l'interesse per questa bella prova.

Ecco il regolamento della gara.

Art. 1 — Per la tradizione dell'antica R. Società di Sports Nautici «Francesco Querini» la Reale Società Canottieri e Rari Nantes «Querini» bandisce ad ogni biennio in Venezia, la gara di campionato di resistenza al nuoto «Lord Byron» in coincidenza e durante il tempo di apertura della Esposizione Internazionale d'Arte.

Art. 2. — Sarà sempre bandita dalla Società Querini almeno un mese prima della data fissata, Società che non dovrà mai andare oltre della prima quindicina di settembre.

Art. 3. — Il percorso resta fissato, a favore di corrente da Santa Maria Elisabetta di Lido a Santa Lucia (Stazione Ferroviaria) di 7 km. circa, in memoria dell'eguale coperto da Lord Byron nella sua sfida avuta nel 1818 col conte Mengaldo ed il sig. Alessandro Scott.

(Detto percorso avverrà lungo il Canale Orfanello, Bacino di S. Marco, Canal Grande).

Resta in facoltà della Società Querini, di invertire i punti di partenza e di arrivo a seconda delle condizioni della marea nel giorno fissato per la gara.

Art. 4. — La gara di quest'anno (9.o Campionato) avrà luogo il giorno di domenica 24 agosto in ora da fissarsi dalla Presidenza della Società Querini, almeno cinque giorni prima.

L'allineamento in acqua dei concorrenti sarà libero. La partenza sarà data dallo Starter col comando: *Attenti! Pronti... via!*

Art. 5. — I premi consistono: Coppa d'onore (Challenge) alla Società cui appartiene il primo arrivato e medaglia d'oro del Comune di Venezia (definitiva) alla medesima Società.

1.o arrivato: medaglia d'oro mm. 30 con castone; 2.o idem mm. 25; 3.o idem mm. 20; 4.o idem vermeil mm. 40; 5.o idem argento mm. 40; 6.o e successivi che compiano il percorso entro il tempo massimo (1-5 in più del primo arrivato): medaglia d'argento mm. 30; medaglia d'oro mm. 17 al concorrente più anziano (che abbia compiuto i 40 anni) arrivato in tempo massimo; medaglia vermeil mm. 35 al più giovane dei concorrenti arrivato in tempo massimo; diploma artistico speciale a tutti i concorrenti ed alle Società.

Pervenendo altri premi saranno distribuiti con equità.

Art. 6. — La Società che diventerà detentrice della Coppa d'onore (e per essa il suo Presidente che ne rilascierà regolare ricevuta) dovrà ritornarla alla scadenza di ogni biennio alla Società Querini, entro il mese di maggio.

Il Presidente sarà materialmente responsabile per tutto il tempo che la Società ne sarà detentrice.

Art. 7. — La Gara è libera a tutti i nuotatori nazionali tesserati alla Federazione Italiana Rari Nantes ai nuotatori esteri inscritti dalle rispettivi Federazioni, ai Militari e militarizzati italiani.

Art. 8. — La gara sarà diretta dalla Presidenza della Società Querini. La Giuria si comporrà di un Presidente, un Segretario, Giudice arbitro, Starter, Giudici di partenza, di percorso e d'arrivo.

Ogni Società, con almeno tre concorrenti, avrà diritto ad essere rappresentata in Giuria dalla persona che verrà indicata nella lettera di iscrizione alla gara.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

Art. 9. — Prima della gara (con preavviso in tempo del giorno, del luogo e dell'ora) la Giuria si riunirà pel sorteggio dei numeri d'ordine da assegnarsi ai singoli concorrenti, che saranno pubblicati nei giornali cittadini assieme alle deliberazioni della Giuria ed alle ultime necessarie disposizioni.

Art. 10 — Per ogni concorrente sarà obbligatoria una decente copertura del corpo.

Il suo numero d'iscrizione sarà contrassegnato sulla calottina da capo. Ogni concorrente durante tutto il percorso sarà seguito da un sandolo che porterà sulla prora una bandiera bianca col numero corrispondente a quello del nuotatore.

Nel sandolo vi sarà un giudice di percorso sorteggiato fra i soci della Società Querini, qualche giorno prima della gara. Sarà provveduto per la eventuale assistenza medica durante il percorso.

Art. 11. — Verrà escluso (con deliberazione del Giudice arbitro o della Giuria) chi contravverrà alle presenti norme regolamentari ed a quelle altre che fossero stabilite dalla Giuria, chi si appoggierà a qualche oggetto o si fermerà o si reggerà, chi taglierà la strada od in qualunque altro modo porterà molestia agli altri concorrenti.

L'esclusione porterà con sè la perdita di ogni diritto a premio, senza pregiudizio di tutte quelle altre disposizioni che la Giuria credesse di adottare a seconda della gravità del caso.

Art. 12. — I reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro il quarto d'ora successivo al termine della gara.

Art. 13. — La tassa d'iscrizione resta fissata in lire italiane venti per ogni concorrente, ed in lire italiane dieci per i tesserati alla F. I. R. N. Sono esonerati da ogni tassa i concorrenti che appartengono a corpi militari o militarizzati.

Le iscrizioni si chiudono la sera del 18 agosto. Esse devono contenere: l'importo della tassa d'iscrizione, cognome e nome del concorrente, sua età, Società o Corpo cui appartiene, dichiarazione del Presidente, del Comandante del corpo cui appartiene il concorrente dalla quale risulti socio od inscritto nei ruoli.

Esse vanno dirette in lettera raccomandata alla Presidenza della Società Querini (Zattere 416)).

Di quelle iscrizioni che non saranno rigorosamente conformi a quanto sopra non se ne terrà conto in modo alcuno.

Art. 14. — In caso di brutto tempo la gara sarà rimandata al giorno successivo o ad altro per decisione della Giuria.

Art. 15. — Il vincitore della gara precedente viene inscritto di autorità dalla Società organizzatrice.

Le gare precedenti

Il Poeta Inglese Giorgio Byron effettuò il percorso li 18 giugno 1818 dal Lido a Santa Lucia in ore 4, minuti 5.

I. Gara 1905 - Agosto 27 - Stazione Ferroviaria - Lido. — 1. Davide Cattaneo della R. N. «Milano» in ore 1, 55' 47'' — 2. Franco Amatore della R. N. «Milano» in ore 1, 57' 9'' — 3. Raffaele Montaboldi della «Giovane Roma» in ore 2.11'4''.

II. Gara 1907 - Settembre 1 - Stazione Ferroviaria - Lido. — 1. Francesco De Pasquale della R. N. «Spezia» in ore 2, 14' 53'' — 2. Francesco Negri della R. N. «Milano» in ore 2, 16' 4'' — 3. Franco Amatore della R. N. «Milano» in ore 2.25' 25'' e mezzo.

III. Gara 1909 - Agosto 1 Lido - Stazione Ferroviaria. — 1. Michele Signorini del Club Sportivo Firenze in ore 1, 45' 55'' — 2. Francesco De Pasquale della R. N. «Spezia» in ore 1, 49' 30'' — 3. Marco Rietti della R. S. C. Bucintoro di Venezia in ore 1, 50' 55''.

IV. Gara 1920 - Settembre 12 - Stazione Ferroviaria - Lido. — 1. Umberto Botta dello Sport Club Italia di Milano, in ore 1, 24' 15'' 2 quinti — 2. Piero Silva della R. N. «Milano» in ore 1, 28' 3 quinti — 3. Giulio Mariuzza della S. C. R. N. Querini di Venezia in ore 1, 29' 40'' 1 quinto.

V. Gara 1922 - Luglio 30 - Stazione Ferroviaria - Lido. — 1. Panero Calisto della R. N. «Milano» in ore 1, 33' — 2. Costa Malito della «Fratellanza Ginn. Savonese» di Savona in ore 1, 33' 30'' — 3. Sachner Antonio della «Fratellanza Ginn. Savonese» di Savona in ore 1, 34' 10''.

VI. Gara 1924 - Agosto 24 - Lido Stazione Ferroviaria. — 1. Bacigalupo Renato della Società Ruentes di Rapallo, in ore 1, 43'. — 2. Corso Filippo della Unione Sportiva Ferrovieri di Venezia in ore 1, 50' 40'' — 3. Rebonato Carlo della Società Bentegodi di Verona in ore 1, 52' 47''.

VII. Gara 1926 - Agosto 22 - Lido Stazione Ferroviaria. — 1. Valle Pino della Società Sportiva Sturla di Quarto, in ore 1, 39' — 2. Giampiccoli Mario della Società Sportiva Edera di Trieste, in ore 1, 39' 30'' — 3. Jandelli Edgardo della Società Sportiva Sturla di Quarto, in ore 1, 41' 30''.

VIII. Gara 1928 - Agosto 26 - Lido Stazione Ferroviaria. — 1. Gambi Gianni della U. S. Sarnico di Ravenna in ore 1.25' — 2. Perentin Giuseppe dell'U. S. Edera di Trieste in ore 1, 26' — 3. Gamba Giacomo C. E. Fisica Regia Marina in ore 1, 29'.

Il trionfo della "Pullino,,

nei campionati giuliani di canottaggio

TRIESTE, 7. — (a.p.) Una giornata di sport sano e puro ieri alla tradizionale sagra remiera che annualmente si svolge lungo la ridente riviera di Barcola, sita alle porte di Trieste Belle gare, che hanno messo in luce l'ottimo grado preparatorio degli armi in lizza, grande entusiasmo e notevole partecipazione di pubblico, assiepato lungo la costiera, che ha tributato il suo plauso sincero ai vincitori come pure ai vinti per manifestare così ancora una volta la sua simpatia per gli atleti che disinteressatamente lottano per il trionfo dei colori della propria società. Uno spettacolo inusitato per i tempi che corrono dove lo sport sembra essere stato assorbito, per la sua totalità, dal professionismo. La giornata di ieri servirà certamente a ravvivare ed a rafforzare la passione dei giovani per questo sport diletto e sopratutto sano.

Il successo che ha arriso ai campionati giuliani di canottaggio è stato più che lusinghiero ed il comitato sezionale giuliano, ne può essere più che lieto. Peccato però che alcuni armi della Venezia Giulia, come i fiumani, i parentini, i zaratini, i rovignesi e gradesi abbiano dovuto disertare le prove per la forte crisi che da lungo tempo travaglia le nostre società di canottaggio.

Alla gara fra avanguardisti ha assistito, festeggiatissimo, S. E. Ricci dinanzi al quale sono sfilati poi gli armi giuliani salutando alla voce il giovane gerarca sportivo.

Nelle gare valevoli per il campionato giuliano, l'armo della Pullino si è aggiudicato ben due delle tre prove dimostrandosi ancora una volta imbattibile anche se privo di due olimpionici come lo era nell'outrigger a otto I ragazzi di Petronio, reduci dagli ultimi successi conseguiti a Budapest, hanno ancora una volta impressionato per la palata poderosa e per il fiato Vogano però ancora «di forza» lasciando a parte la remata stilistica tanto cara agli armi che dispongono di acque quiete, ma in compenso hanno una grande dote cioè un cuore che non mente ed una passione che si riscontra soltanto nei giovani, ed una tenacia che rendono celebri gl'istriani.

Il campionato di skiff ha visto quest'anno per la terza volta la vittoria del Rowing Club Triestino per merito del redivivo dott. Petronio.

Nelle altre gare si è visto il brillante ritorno allo sport preferito dei polesi della Pietas Julia, che hanno vinto tutte e due le gare alle quali hanno partecipato, e il vittorioso debutto dei rosso neri della Bergamas che si sono aggiudicati ben due vittorie e due secondi posti, partecipando a quattro gare con quasi i medesimi uomini. In complesso, eccezione fatta per la gara riservata agli avanguardisti, che ha visto una serrata lotta sino al traguardo, conclusasi colla bella vittoria dei bianchi di Abbazia tutti gli armi partiti in testa hanno saputo mantenerla sino al traguardo vincendo nettamente.

La giuria, presieduta dal cav. Nino Viviani della «Querini» di Venezia, giudice arbitro ufficiale, era così composta: Sorrentino, ing. Stenta, avv. Amodeo Alessandrino, Severi ed avv. Gefter-Wondrich. Ecco i risultati tecnici delle gare:

«Coppa S. C. Ausonia di Grado» (outrigger a 4 vogatori e timoniere juniores): m. 2000: 1. S. N. Pietas Julia di Pola (Puia Bruno, Beltrame Romano, Zigant Giuseppe, Vlacich Alberto, Codiglia Gianni tim.) in 7' 37'' e 2 quinti; 2. S. C. Nettuno di Trieste in 7' 41'' e 2 quinti; 3. S. C. Timavo di Monfalcone in 7' 57''.

«Skiff juniores» (m. 2000): 1. Stock Carlo (S. Ginnastica Trieste) in 8' 52'' e 2 quinti; 2. Sgurdeos Giovanni (S. C. Nettuno di Trieste) in 8' 59'' e 4 quinti; 3. Umberto Nordio (Rowing Club Triestino) in 9'.

«Coppa C. C. Diadora» (yole di mare a 4 vogatori di punta e tim. «esordienti») m. 1500: 1. S. C. A. Bergamas di Trieste (Mattiassi Vittorio, Criscaich Alberto, Scherl Alberto, Pertot Racaele, Staloschi Eraldo tim.) in 5' 59''; 2. C. C. Libertas di Capodistria in 6' 05'' e 4 quinti; 3. Rowing Club Triestino in 6' 11'' e 2 quinti; 4. S. C. Timavo di Monfalcone in 6' 16''; 5. S. Ginnastica Triestina in 6' 21''.

«Coppa Triennale Italo Balbo» (yole di mare a 4 vog. di punta e tim. Avanguardisti) m. 1250: 1. S. C. Abbazia di Abbazia (Gedressi Damiano, Cheppa Francesco, Calzigna Aredio, Tancabel Vladimiro, Antonio Crespi tim.) in 4' 36''; 2. S. C. Timavo di Monfalcone in 4' 38'' e 2 quinti; 3. A. C. Adria di Trieste in 4' 41'' e 2 quinti; 4. S. Ginnastica Triestina in 4' 42''; 5. S. C. Saturnia di Trieste in 4' 44''.

«Copa Prefetto dell'Istria» (outriggers a 4 vog. di punta senza timoniere) m. 2000: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria (Parenti Valerio, Vittori Nicolò, Felluga Renato, Chicco Francesco) in 7' 25'' r. o.

«Coppa Municipio di Parenzo» (yole di mare a 4 vog. di punta e tim. «juniores») m. 2000: 1. S. C. Bergamas di Trieste (Matiassi Giovanni, Matiassi Rodolfo, Scherl Alberto, Crosciach Alberto, Staloschi Eraldo tim.) in 7' 49'' e 2 quintr; 2. S. C. Pullino d'Isola d'Istria in 7' 58'' e 2 quinti; 3. Rowing Club Triestino in 8' 03''; 4. S. C. Ginnastica Triestina in 8' 07''.

«Outriggers a 2 vog. di punta senza timoniere» m. 2000: 1. S. C. Saturnia di Trieste (Schäfer Carlo e Gioney Andrea) in 8' 18'' e 1 quinto; 2. S. C. Nettuno di Trieste in 8' 39''.

«Coppa Commissione di Cura Grado» (outriggers a 4 vog. di punta e tim. «seniores») m. 2000: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Vittori Nicolò, Fellunga Renato. Chicco Francesco, Petronio Renato tim.) in 7' 23''; 2. S. C. Timavo di Monfalcone in 7' 42'' e 2 quinti.

«Coppa della S. C. Adria» (yole di mare a 2 vog. di punta e tim. «juniores») m. 1500: 1. S. C. Libertas di Capodistria (Mazzari Italo, Divora Riccardo e Paolin Paolo tim.) in 6' 56''; 2. S. C. Bergamas di Trieste in 7' 38''.

«Coppa Guido Pollitzer» (yole di mare a 8 vog. di punta e tim. «juniores») m. 2000: 1. S. N. Pietas Julia di Pola (Lellen Michele, Depicolzuane Michele, Lauri Adalberto, afred Alberto, Neri Rodolfo, Flego Marcello, Wengler Sigfrido, Paliaga Giovanni, Codiglia Gianni tim.) in 6' 51'' e 3 quinti; 2. S. C. Adria di Trieste in 6' 57'' e 1 quinto.

Campionato Giuliano

«Skiff seniores» (m. 2000): 1. Dott. Sergio Petronio (Rowing Club Triestino) in 8' 8'' e 2 quinti; 2. dott. Pier Paolo Luzzatto (idem) in 8' 15'' 3. Stock Carlo (S. Ginnastica Triestina in 8' 50''.

«Yole a 4 vog. di punta e timoniere seniores»: 1. S. C. Pullino di Isola d'Istria (Depase Marco, Stradi Gildo, Deste Giliante, Deste Rienzi e Petronio Renato tim.) in 7' 43'' e 1 quinto; 2. S. C. Bergamas di Trieste in 7' 47'' e 4 quinti.

«Outriggers a 8 vog. di punta e tim.: seniores» m. 2000: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Vittori Nicolò, Felluga Renato, Chicco Francesco, Deste Giliante, Depase Marco, Stradi Gildo, Deste Rienzi, Petronio Renato tim.) in 6' 54'' e 2 quinti; 2. S. C. Nettuno di Trieste in 7' 03'' e 2 quinti.

Mare leggermente mosso e sensibile brezza da terra.

Lo sport a Capodistria

Per domenica 13 il R. C. C. Libertas indice ed organizza una riunione di nuoto, alla quale potranno partecipare solamente i soci. Si prevede già sin d'ora che le gare avranno un ottimo successo, perchè molti sono i soci della «Libertas» che si dedicano all'arte natatoria e diversi anche con ottimi risultati. Le distanze sulle quali i concorrenti si disputeranno i ricchi premi in palio sono: m. 50 e 100 stile libero; m. 50 sul dorso e a rana. Vi saranno poi varie gare umoristiche e infine un incontro di palla a nuoto fra due squadre della «Libertas».

Quest'anno anche nella nostra città verrà disputato il Gran Premio dei Giovani, questa simpatica manifestazione che è tanto utile per la propaganda dell'atletica leggera e che serve per preparare i giovani che in un non lontano domani saranno forse chiamati a vestire la maglia azzurra.

L'U. S. Capodistriana e il R. C. C. Libertas organizzano dunque per domenica 27 corr. il Gran Premio, libero a tutti coloro che non hanno oltrepassato il diciannovesimo anno di età e che avrà il suo svolgimento sul campo sportivo della «Capodistriana». I primi cinque classificati di ogni gara andranno all'eliminatoria provinciale di Pola e poi eventualmente a Venezia e a Roma per la finale. Le prove valide per l'ammissione all'eliminatoria provinciale sono: m. 80, 250, 1000, 3000; lancio del disco e del giavellotto, getto del la palla di ferro, salto in alto e in lungo con rincorsa.

La regata dei bragozzi e cutter a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA, 6. — La giornata che ha vissuto oggi Riva era nient'altro che una delle più magnifiche e rare feste del mare che ha avuto nell'alto Garda il suo completo svolgimento con il caratteristico panorama delle vele dei ventiquattro bragozzi e degli otto cutter concorrenti alla regata.

Spettacolo magnifico ha offerto la regata organizzata dalla fiorente Società della Vela della nostra città per celebrare il venticinquesimo anniversario della Società sportiva Benacense dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La partecipazione accurata dei dirigenti, e per meglio dire, l'opera di tutti gli appassionati della vela ha avuto una superba coronazione. L'«ora», il caratteristico vento dell'alto Garda ha soffiato in maniera rara a detta dei nostri esperti marinai.

Il via è stato dato alle ore 12 annunziato da colpi di cannone. Subito i concorrenti si sono lanciati nella regata. Eccone i risultati:

Bragozzi, categoria speciale, portata oltre 30 tonnellate: 1. (assoluto) *Genova* di Braglieri Aino di Gargnano in 1h 44'29'' e 1/5.

Prima categoria, oltre 30 tonnellate: 1. *Antonietta* di Bravetti Emo di Castellatto in 1h 46'34'' e un quinto.

Seconda categoria, portata dalle 10 alle 30 tonnellate: 1. *Celestina* di Massari Agostino di Torri in 2h 6'56''.

Cutter: 1. *Galeazzo della Fraglia* della Vela di Riva in 1h 36'25'' e un quinto.

I Campionati Veneti di atletica a Udine

Vittoria di Piva, Pavon, Agosti e Pighi

UDINE, 6. — Al campo polisportivo Moretti hanno avuto luogo oggi le annunziate gare per i campionati veneti di atletica leggera, organizzati dal comitato provinciale di Udine della Fidal. Le gare comprendevano corse piane m. 100, 400, 1500, 5000; marcia di km. 15, staffetta 4 per 400, ostacoli m. 110, lancio del martello, del disco, del giavellotto e del peso.

Erano presenti e dirigevano lo svolgimento delle competizioni i signori Ugo Degani e Adolfo Liuzzi dell'Ufficio sportivo del Partito Nazionale Fascista di Udine, il signor Giuseppe Grinovero Commissario provinciale della Fidal, il sig. Palmieri segretario dell'Ufficio sportivo, i signori Loschi e Blastch, il cap. Cazzoli ecc.

La riunione ha avuto esito lusinghiero per la partecipazione di oltre 50 atleti di tutte le società del Veneto e per i risultati ottenuti, specie nella corsa piana m. 400, nella marcia di km. 15, nel lancio del disco e nella corsa m. 5000. La corsa dei 400 m. è stata vinta da Vianello in 52'' 2 quinti e ad un quinto è giunto Cumar. I due però partecipavano fuori concorso inviati dalla Fidal in vista della prossima riunione parigina. Il vincitore effettivo q quindi Palmano della Associazione Sportiva Udinese. Nella marcia di 15 km. Nardin Gino dell'Associazione Sportiva Padovana ha vinto nel modo più brillante mantenendosi al comando dal primo all'ultimo istante. Il tempo poi, da questo atleta stabilito in ore 1, 10' 30'' è da ritenersi più cho ottimo. Gli altri concorrenti sono giunti tutti a poca distanza dal vincitore, cosicchè essi hanno fornito ottima prova.

Mara dopo una brillante partenza tanto da far ritenere che avrebbe dato del filo da torcere a Nardin ha dovuto cedere perchè si sentiva indisposto. Buono è stato pure il lancio del disco del campione italiano Pighi a metri 41.23. Nella corsa dei 5000 metri Pavan di Venezia ha vinto da gran signore segnando il tempo di 16' 39'' e due quinti. In buona posizione è arrivato l'udinese Dorigo, mentre gli altri concorrenti sono stati nettamente distanziati. Nel lancio del giavellotto Agosti ha raggiunto m. 57.80 ma questo tiro è stato annullato perchè eseguito irregolarmente.

I migliori atleti presenti in campo: Piva, Furia, Palmano, Agosti, Pighi ad eccezione di quest'ultimo non hanno oggi dato prove quali da essi si potevano attendere. Devono avere influito alquanto le condizioni della pista la quale non è ancora a punto. In generale l'organizzazione è stata buona, va però rilevato che alla buona volontà dei dirigenti, non sempre ha corrisposto quella degli atleti che spesso si facevano attendere prima di raggiungere i loro posti in gara. Questo sia detto perchè spesso ci si lagna del poco interessamento del pubblico per questo genere di spost; ma il pubblico bisogna cattivarselo anche dimostrandogli qualche riguardo. Alla gara odierna non ha potuto partecipare Pahnieri il quale risente ancora delle distorsioni al piede riportate a Milano.

Ecco il dettaglio:

Finale corsa m. 100: 1. Piva Gustavo del G.U.F. Padova in 11'' 2/5; 2. Devoto id.; 3. Pollini Giovanni A. S. Giov. Fascista Conegliano; 4. Rui Dino id.; 5. Casarotti Guido G.U.F. Padova.

Corsa piana m. 400: 1. Vianello dell'Ambrosiana di Milano in 52'' e 2/5; 2. Cumar in 52'' 3/5; 3. Palmano Plinio A. S. Udinese; 4. Pollini Giovanni A. S. Giov. Fascista Conegliano; 5. Rui Dino id.

Corsa m. 1500: 1. Furia Alfredo A. S. Padovana in 4'17''; 2. Marchi Massimiliano G. S. Cellina Venezia; 3. Cattarossi Gino A. S. Udinese; 4. Romano A. S. Giov. Fascista Conegliano; 5. Vallot Anselmo id.

Corsa m. 5000: 1. Pavon Riccardo G. S. Cellina di Venezia, 16'39'' e 2/5; 2. Dorigo Gino A. S. Udinese; 3. Melchior Tullio Gr. All. Dopolavoro Treviso; 4. Cattarossi Gino A. S. Udinese; 5. Besa Pasquale G. S. Cellina Venezia.

Finale m. 110 ostacoli: 1. *Agosti* Mario, G. S. Cot. Veneziano Pordenone, in 16'' 2/5; 2. Tabacchi Mario, A. S. Udinese; 3. Cristofoli Francesco, G. S. Giov. Fascista Conegliano.

Staffetta 4 per 400: 1. G.U.F. Padova (Casarotto, Casarotti, Devoto e Piva) in 3'46'' 2/5; 2. A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano in 3'47''; 3. A. S. Udinese.

Getto del peso: 1. Pighi Albino, Istituto Com. Bentegodi di Verona m. 12.82; 2. Castellarin Aldo, U. S. Udinese, 10.70; 3. Mozzon, G. S. Cot. Veneziano Pordenone, 10.30; 4. Bonizzotti Bruni, A. S. Giov. Fascista Conegliano, 10.17; 5. Carraro Giovanni, A. S. Padovana, 9.99.

Lancio del Martello: Pighi Albino, Istituto Com. Bentegodi di Verona, m. 22.75.

Lancio del disco: 1. Pighi Albino, Istituto Comm. Bentegodi di Verona, m. 41.23; 2. Castellarin Aldo, A. S. Udinese, 34.15; 3. Mozzon G. S. Cot. Veneziano Pordenone, 34.08; 4. Carraro Giovanni, A. S. Padovana, 32.18; 5. Mason, G.U.F. Padova, 30.37; 6. Piva Gustavo, G.U.F. Padova, 29.95.

Lancio del Giavellotto: 1. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano Pordenone, m. 53.95; 2. Botteon Giulio, A. S. Giov. Fascista Conegliano, 49.38; 3. Mozzon G. S. Cot. Veneziano Pordenone, 45.22; 4. Dalla Vecchia Danilo, U. S. Schio, 43.59; 5. Zaltron Antonio, id., 41.70.

Marcia km. 15: 1. Nardin Gino, A. S. Padovana, in ore 1.10'30''; 2. Galletto Giuseppe, Ist. Comm. Bentegodi di Verona; 3. Sinigaglia Mario, A. S. Padovana; 4. Maru Giuseppe, G. S. Cellina Venezia; 5. Borghi, A. S. Udinese.

Ecco la classifica per Società: 1. Associazione Sportiva Udinese, punti 37; 2. Gruppo Sportivo Giovinezza Fascista di Conegliano punti 36; 3. G.U.F. di Padova punti 29; 4. Gruppo Sportivo Cotonificio Venezia di Pordenone punti 19.

Il brillante successo del campionati giuliani

TRIESTE, 7. — (a. p.) Pochi appassionati hanno presenziato alla serie B dei campionati giuliani, svoltisi ieri nel pomeriggio sul campo sportivo di San Sabba a cura della locale Società Ginnastica. Nonostante la giornata caldissima, i concorrenti, non numerosi, rappresentanti le varie società cittadine e della regione, hanno dato luogo a bellissime battaglie di cui eccone i risultati:

Corsa piana m. 200: 1. Giacchelli Renato (Ginnastica Trieste) in 23'' e 5 decimi; 2. Giorgio Jegher (G. U. F. Trieste) in 24''; 3. Bruno Fabris (Ginnastica Trieste) in 24'' e 2 quinti.

Corsa piana m. 800: 1. Freddy Jegher (Buf Trieste) in 2' 5'' e 5 decimi; 2. Raffaele Bertuzzi (Ginnastica Triestina) in 2' 5'' e 6 decimi; 3. Cessanego Mario (S. Ginnastica Goriziana) in 2' 8'' e 4 quinti.

Corsa piana m. 3000: 1. Cadelli Manlio (Ginnastica Triestina) in 10' 46''; 2. Savio Santo (idem) in 10' 12''. Ritirato al terzo giro Guardiani Arnoldo.

Corsa piana m. 10.000: 1. Cesare Godina (Trevisan) in 35' 38''; 2. Calligaris Augusto (Ginnastica Goriziana) in 35' 58''. Ritirati Ziegher Ferruccio e Tribusson Antonio.

Corsa con ostacoli m. 400: 1. Giorgio Jegher (Guf Trieste) in 61'' e 1 quintao; 2. Antonio Sottè (Guf Pola) in 62'' e 2 quinti; 3. Giovanni Stalio (Ginnastica Triestina) in 64'' e 1 quinto.

Staffetta 4 x 400: 1. Ginnastica Triestina (prima squadra) in 3' 39'' (nuovo record regionale) (Giacchelli, Fabris, anolla e Bertuzzi); 2. Ginnastica Triestina (terza squadra). La seconda squadra della Ginnastica Triestina è stata squalificata per caduta del bastoncino.

Marcia km. 15: 1. Tercovich Armando (57. Leg. M. V. Ferroviaria) in ore 1 12' 45'' e 1 quinto; 2. Venturi Alfredo (XXX Ottobre) in ore 1 13' 42'' e 1 quinto; 3. Corsi Ezio (Vedetta Veloce) in ore 1 14' 35''.

Salto in alto: 1. Eletto Contieri (Ginnastica Triestina) con m. 1,66; 2. Gastone Depetroni (idem) m. 653; 3. Aldo Giacoppo (Ginnastica Goriziana) m. 1,55.

Salto coll'asta: 1. Vidali Giovanni (Ginnastica Triestina) con m. 2,90; 2. Mario Cassanigo (Ginnastica Goriziana)m. 2,80; 3. Italo Fabretto (dem) m. 2,70 con salto fuori gara di 3 metri.

Lancio del disco: 1. Cabas Giovanni (Dop. Tramvieri Trieste) m. 34; 2. Tomat Giulio (Vigili al fuoco Trieste) m. 34.76; 3. Gavagnin Fiorello (Ginnastica Tr.) m. 33.21.

Getto del peso: 1. Cabas Giacomo (Dop. Tramvieri, Trieste) m. 11,065; 2. Dizzor Manlio (Ginnastica Tr.) m. 10,72; 3. Enrico Maz (idem) m. 10,69.

Il Gran Premio dei Giovani

A San Vito al Tagliamento

SAN VITO, 6 — Con risultati sorprendenti, sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti, come per l'affluenza del pubblico, ha avuto luogo oggi sul magnifico campo sportivo della Madonna di Rosa la annunciata eliminatoria sanvitese del Gran Premio dei Giovani, valevole per il titolo di campione comunale, ottimamente organizzata dalla sezione atletica dell'O.N.D. locale. Nelle varie prove hanno dominato i giovani Pighin, Francesconi e Missio, i quali sono stati proclamati campioni comunali nelle specialità singole. Anche i battuti però hanno dato prova di possedere buone doti, facendo prevedere che la rappresentativa sanvitese nelle semifinali provinciali saprà indubbiamente distinguersi. La quasi totalità dei partecipanti è stata data dal comitato comunale dell'O. N. B. il quale ha fatto comprendere che non trascura questo ramo di sports, tanto incoraggiato dalle superiori gerarchie.

Notata tr al afolla la presenza del Podestà on. Fancello, del Vicepodestà Vivalda, del Seniore Fancello, presidente del comitato comunale Balilla. Un plauso va dato al dott. Cassani, al quale risale il merito dell'organizzazione impeccabile, efficacemente coadiuvato dal sig. Alborghetti Giovanni vicepresidente dell'O. N. D. e da altri dopolavoristi.

Ecco i risultati tecnici delle varie prove:

Salto in alto - otto partecipanti: 1. a pari merito Pittoni Bruno e Francesconi Antonio m. 1.50; 3. Pittoni Felice metri 1,475.

Salto in lungo - partecipanti 7: 1. Picchia Sante metri 5.35; 2. Antonio Francesconi m. 5.15; 3. Pittoni Bruno m. 5.

Corsa piana m. 80 - nove partecipanti: 1. Pighin Sante in 9 e 1 quinto; 2. Pittoni Bruno; 3. Pittoni Sergio.

Corsa m. 250 - otto partecipanti: 1. Pighin Sante in 23 e 3 quinti; 2. Missio Marcello; 3. Polentarutti Gino.

Corsa piana m. 1000 - nove partecipanti: 1. Missio Marcello in 1,23 3 decimi; 2. Polentarutti Gino; 3. Ambrosio Adone; 4. Jus Adelchi. In questa gara ha destato molta meraviglia la prova del giovane Gregori Giovanni di anni 11, il quale ha saputo arrivare 5. a pochi centimetri dai vincitori.

A Treviso

TREVISO, 6 — Oggi si sono svolte a Melma le gare per le eliminatorie del Gran Premio dei Giovani, che hanno adunato gli atleti dei comuni di Melma, Roncade, Casier, Carbonera, Ponzano. Ecco i risultati delle finali:

M. 80: 1. Novello A. (G.S.F. Melma) in 10''; 2. Pretatto M. (O.N.D. Ponzano V.) in 10'' 1/10; 3. Gentilin G. (G.S.F. Melma) in 10'' 3/5.

M. 250: 1. Novello A. (G. S. F. Melma) in 38'' 1/5; 2. Guolo E. (O. N. D. Casier) in 39''; 3. Pillon F. (idem) in 39'' 1/5.

M. 1000: 1. Francia G. (G.S.F. Melma) in 3'11'' 1/10; 2. Pretatto A. (O.N.D. Ponzano) in 3'12'' 1/5 3. Boin L. (idem) in 3'12'' 2/5; 4. Giuriato G. (G.S.F. Melma) 3'12'' e 2/5.

M. 3000: 1. Pretotto A. (O.N.D. Ponzano) in 11'27'' 1/5; 2. Pretotto S. (idem.) a spalla.

Staffetta 4 per 250: 1. G. S. F. Melma (Giuriato, Gentilin, Francia e Novello) in 2'33'' 2/5; 2. O.N.D. Casier (Pillon, Casagrande, Bortolanza e Guolo) in 2'39'' 1/5; 3. O. N. D. Ponzano (Pretotto M., Pizzolon, Pretotto S. e Baseggio) 2'40''.

Salto in lungo: 1. Giuriato Girolamo (G.S.F. Melma) m. 4.66; 2. Toffoletto A. (O.N.D. Ponzano) in 4.63; 3. Ceschel G. (idem) m. 4.37.

Getto palla di ferro kg. 5: 1. Toffoletto A. (O.N.D. Ponzano) metri 13.10; 2. Novello A. (G.S.F. Melma) m. 11.35; 3. Gnolo E. (O.N.D. Casier) m. 10.75.

A Cavarzere

CAVARZERE, 6 — Questa mattina alla presenza dei dirigenti del Club S. Marco e di numeroso pubblico si sono svolte sul Campo Sportivo del Littorio le eliminatorie del Gran Premio dei Giovani, assistite dal Commissario della F.I.D.A.L. Pajola Giovanni.

I risultati delle gare sono stati i seguenti:

Corsa piana m. 80: 1. Roccato Ivo in 10''; 2. Pavanato Umberto.

Corsa piana m. 250: 1. Roccato Ivo in 36'' 1/5; 2. Isipato Alberto.

Corsa piana m. 1000: 1. Boemo Bruno in 3'18''; 2. Quaglia Luigi.

Staffetta 4 per 80: 1. Pavanato Umberto, Sartori Luigi, Roccato Ivo e Quaglia Luigi in 44'' 4/5.

Getto palla di ferro: 1. Pivaro Mario m. 7.85; 2. Finotto Angelo m. 7.76.

Salto in alto: 1. Giudizio Mario m. 1.39; 2. Isipato Tullio m. 1.25.

Traversate alpinistiche

La maniera di trascorrere le vacanze in montagna segue un certo costume che di anno in anno si rinnova; così, ad esempio dopo l'usanza delle «settimane alpinistiche», che avevano per base un solo rifugio con escursioni e salite limitate ad un gruppo di montagne, oggi è in voga la «traversata alpinistica», che meglio risponde allo spirito irrequieto e indipendente della nostra sana gioventù, perchè dà modo di visitare diversi gruppi alpini con soste nei vari rifugi, il tutto in un tempo relativamente breve.

La «Sosav», constatato l'affermarsi di questa nuova tendenza, ha deciso di venire incontro ai desideri dei suoi soci ed ha preparato per quest'anno una serie di programmi completi di traversate della durata di otto giorni ciascuna nelle Dolomiti Cadorine e di Pusteria, nel gruppo del Catinaccio, nel Gruppo di Brenta, nei Gruppi di Cevedale e dell'Ortles: nomi tutti, che richiamano visioni fantastiche di castelli, di roccie, di distese ghiacciate, di laghetti sorridenti all'ombra degli abeti.

I soci che desiderano consultare questi programmi e che cercano la possibilità di trascorrere le vacanze in compagnia di altri «sosavini», possono rivolgersi in Sede (Pal. Priuli, S. Provolo), nelle sere di martedì e di venerdì dalle 21 alle 22; troveranno pure, nella biblioteca alpinistica, le relative opere che illustrano le singole zone.

Gita sul Monte Pizzocco

La «Sosav» organizza per i giorni 12 e 13 corrente una gita sul Monte Pizzocco m. 2186) col seguente programma:

Partenza da Venezia sabato 12 corr. alle 19.35; arrivo a Sedico alle 23.02 pernottamento; percorso in auto fino a Roncoi nella mattinata di domenica e proseguimento fino in vetta (da Roncoi circa 5 ore); colazione al sacco. Discesa a Sedico, partenza alle 21.09, arrivo a Venezia alle 23.23. Quota ferrovia Venezia-Sedico L. 23.10; pernottamento e auto circa L. 20.

Iscrizioni in Sede martedì 8 e venerdì 11 corr. dalle 21 alle 22.

Nuvolari vince il circuito motociclistico del Lario

Ghersi secondo e Bandini primo della 500 cmc.

BARNI (Como), 6. — Centomila persone, tutti i records crollati, giornata magnifica di luce e di colori, organizzazione perfetta. Ecco il bilancio del 10.o Circuito motociclistico del Lario sbolto.osi sul tormentoso percorso di Km. 36,500. Sin dalla notte di sabato è cominciato ad affluire sul Circuito montano la colonna degli spettatori in automobile motocicli e biciclette. Il concorso di pubblico è andato gradatamente aumentando e a due ore dalla corsa la folla popolava già le verdi alture e i punti strategici del percorso. Ai passaggi a livello si formano degli imponenti aggruppamenti motociclisti che partecipano al convegno e che fiancheggiano l'interminabile serpe delle automobili. Anche i treni speciali hanno riversato folla ovunque. Nei box intanto grande animazione tra i meccanici che dispongono tutti gli attrezzi ed i rifornimenti, mentre sulle alture specie sulle scale del Ghisallo l'affollamento è completo e sulle colline verdeggianti brulicano macchine e persone. All'ultima curva del Ghisallo visibile da tutta questa folla si innalza il grande tabellone dei tempi a fianco del quale sono disposti degli alto parlanti. Mezz'ora prima della partenza i concorrenti sono chiamati dalla sirena allo starter ed alle 11 precise il conte Bonacossa presidente del M. C. d'Italia da il via ai corridori che partono a due alla volta con distanza di un minuto tra coppia e coppia. Nubolari che indossa la maglia tricolore è acclamatissimo, così pure è applaudito Varzi ed i campioni più noti. Prime a partire sono le macchine della cilindrata minore e via sino alle massime. Il concorrente Crugnola che porta il numero uno alla prima curva disgraziatamente cade ed è trasportato via leggermente ferito.

Uno speciale orologio segnalatore fa sapere che Cavalieri è in testa al passaggio da Asso seguito da Nuvolari Bandini. Lo stesso ordine di passaggio è segnolato da Onno. Benelli al primo giro riesce a battere il record della sua categoria. Al primo giro le posizioni di testa delle rispettive categorie sono tenute da Benelli nella 175, Prini nella 250, Ghersi nelle 350 e Cavalleri nella 500 e così anche al secondo giro ove solo Bandini conduce la massima categoria. Dopo il secondo giro è già crollato il record assoluto per opera di Cavalleri ed i corridori cominciano già a fermarsi per rifornirsi. Così uno dopo l'altro sostano ai boxe Ghersi, Moretti, Novolari, Benelli, Prini, mentre Pigorino abbandona proprio sulla linea del traguardo, a metà corsa per le cat. 350 e 500 Nuvolari e Bandini sono ancora primi ma si accentua una bellissima lotta tra Ghersi e Nuvolari che sono ad un minuto uno dall'altro e in tale posizione faranno tutto il rimanente della corsa. Al terzo giro si fermano i concorrenti della 175 cmc ed un giro dopo quelli delle 250 cmc che hanno già terminato il percorso. I vincitori sono acclamatissimi. La manifestazione si rinnova poi al termine della cat. 350 e 500 in special modo per la bella lotta tra i due valorosi campioni Nuvolari e Ghersi. Tutti records sono crollati sia quelli sull'intero percorso come quelli sul giro.

Cat. 350 cmc. km. 219. — 1. Nuvolari Tazio (Bianchi) i nore 3 1' 58" media oraria km. 72.209 — 2. Ghersi Mario (Velocette) in 3, 2' 54" — 3. Tonni (A. J. S.) in 3, 14' 14" — 4. Macchi (Frera) in 3, 15' 33" — 5. Zaro (Frera) in 3, 23' 40". Giro più veloce: Nuvolari (Bianchi) 29, 40" media oraria km. 3.820.

Cat. 500 cmc. km. 219. — 1. Bandini Terzo (Rudge) in ore 3, 6' 22" media km. 70,441 — 2. Broggi (Frera) in 3, 11' 44" — 3. Lanfranconi (Norton) in 3, 21' 19" — 4. Gilera (Gilera) in 3, 21' 25" — 5. Zanchetta (Gilera) in 2' 25' 25". Giro più veloce: Cavalieri (Rudge) in 30' 13" 4 qundi, media km. 72,444.

Categoria 175 cmc., km. 146: 1 Benelli Tonino (Benelli) in ore 2.11' e 58" alla media oraria di chilometri 66.373; 2. Alberti (Ancora) in 2.17'1"; 3. Baschieri (Benelli) in 2.18'15"; 4. Winkler (D.K.W.) in 2.31'1"; 5. Cavacciuti (C.F.) 2.28'; 6. Maffeis (Amboldi) 2.42'10"; 7. Da Prato (C.F.) 2.49'48". Giro più veloce (km. 36.500) Benelli su «Benelli» in 32'20" 1/5, alla media oraria di km. 67.724.

Categoria 250 cmc., km. 182.500: 1. Prini Ugo (Guzzi) in ore 2.40'40" alla media oraria di km. 68.150; 2. Panella (Guzzi) 2.50'17"; 3. Villa (Guzzi) 2.59'49"; 4. Panarello Mario (Ariel) 3.11'16"; 5. Brusi (Guzzi) 3.28'8". Giro più veloce Prini (Guzzi) in 31'43" 2/5 alla media di km. 69.034.

Il successo della gara di regolarità del Moto Club di Gorizia

GORIZIA, 6. — Indetta ed organizzata dal Moto Club di Gorizia si svolse oggi la marcia di regolarità a squadre denominata «Circuito del Medio Isonzo». La competizione, riservata a squadre di tre concorrenti, si effettuò sul seguente percorso: Gorizia, Canale, Volzana, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Cividale, Cormons, Gradisca, circuito da percorrersi due volte e con un totale di 240. Alle 10 precise, con distacco di tre minuti, nove squadre presero il via, dato dal presidente del Moto Club di Gorizia, signor Cosmi geom. Cleto. Il primo arrivo si ebbe alle ore 15.20, al traguardo posto in Corso V. E., nei pressi del Bra Rainis. La giuria, composta dai signori Cosmi, Casasola, De Patris, Burba, De Ferri, Vidrig e Thoman elaborò la seguente classifica:

Classifica delle squadre:

1. Squadra Moto Ardea, senza punti di penalizzazione. (Componenti: Centauro Nero, Gliubich Gino, Disoz Guido).

2. Squadra Moto Club Gorizia, con punti tre di penalizzazione. (Componenti: Masina Giuseppe, Delpin Alfredo, Stecconi Silvio).

3. Squadra Moto Club di Gorizia con punti 12 di penalizzazione. (Componenti: Capozzi Nino, Canizzaro Giovanni, Cotich Guglielmo).

4. Squadra Moto Club di Gorizia con punti 15 di penalizzazione. (Componenti: Falzari dr. Giovanni, Furlani Silvio e Forcessin Ettore).

5. Squadra Moto Club Isonzo di Monfalcone con punti 83 di penalizzazione. (Componenti: Ceregatto Attilio, Musina Mario, Trost Adolfo).

6. Squadra del Moto Club Isonzo di Monfalcone con punti 120 di penalizzazione. (Comp.: Spanghero Fausto, Spanghero Elia, Valentinis Giovanni).

Alla gara hanno partecipato in qualità di isolati i signori Carrara Fiorenzo, Benacelli Gustavo e Vattovaz Mario. I primi due sono stati penalizzati con punti due ciascuno ed il terzo con punti 28.

La squadra dei Centauri Neri di Trieste ha totalizzato 21 punti di penalizzazione, ma per errore di percorso non venne classificata.

La Coppa in palio per le squadre non appartenenti al Moto Club di Gorizia è stata assegnata alla squadra della Moto Ardea.

Il successo della marcia alpina del Moto Club Mantovano

MANTOVA, 6. — La grande marcia alpina di regolarità, organizzata dal Moto Club Mantovano, per il 12, 13 e 14 luglio prossimi, ha trovato, come era facilmente prevedibile, la più larga unanimità di consensi.

La suggestività del percorso, la facilità di restare nelle medie prescritte e sopratutto la quota veramente irrisoria stabilita per le iscrizioni, hanno fatto affluire al Moto Club Mantovano adesioni di ogni parte d'Italia.

Così, accanto alla formidabile ed agguerritissima squadra della «Motoristi Genovesi» in cui figurerà anche l'ex campione italiano Lagorio, saranno della partita le Compagnie del Moto Club Lombardo di Milano (detentrice della Coppa del Presidente ricca Challenge biennale), del Moto Club Baracca di Lugo, oltre a moltissime altre che già hanno preannunciato la loro iscrizione ufficiale.

Anche gli isolati saranno quest'anno numerosissimi, nè mancherà, in forma tangibile l'interessamento delle Case costruttrici nazionali ed estere che guardano alla grande prova mantovana come ad una delle più importanti gare motociclistiche di regolarità della stagione.

Il successo conseguito dalla prova lo scorso anno e la sperimentata capacità del Moto Club Mantovano garantiscono anche dal punto di vista organizzativo l'esito migliore.

Come è noto la prima tappa porterà i concorrenti da Mantova a Merano attraverso Brescia, Edolo, i Passi dell'Aprica e dello Stelvio. Il giorno appresso essi raggiungeranno Ortisei in Val Gardena attraverso altri quattro valichi (Giovo, Tre Croci, Falzarego e Pordoi) ed infine lunedì 14 luglio concluderanno la loro fatica facendo ritorno a Mantova dopo aver superato il Passo della Mendola.

Ecco intanto un primo elenco di inscritti:

1. Tonelli Aldo, Garelli 350 del Moto Club Mantovano — 2. Zanelli Aldo, A. J. S. 500, id. id. — 3. Chinali Walter Carlo X, id. id. — 4. Tazzoli Camillo, Guzzi 500, id. id. — 5. Moretti Achille, Guzzi 250, id. id. — 6. Paganini, Guzzi 500, id. id. — 7. Righi, Ariel 500, id. id. — 8. Poletto, Moto Sacoche, id. id. — 9. Baldassari Aldo, Rouge, id. id. — 10. Singardi Galdino, A. J. S., id. id. — 11. Seilling ing. Alberico, Mas 175, Moto Club Lombardo — 12. Silvestri Nunzio, Mas 175, id. id. — 13. Gentilli Luigi, Mas 175, id. id. — 14. Picozzi Egidio, Mas 175 id. id. — 15. Mirella Italo, Mas 175, id. id. — 16. Casazza Pietro, Superba 175, Motoristi Genova — 17. Zama Umberto, Superba 175, id. id. — 1. Casazza Mario, Superba 175, id. id. — 19. Barca Vincenzo, B. S. A. 500 sidecar, id. id. — 20. Stagnaro Attilio, Triumph 500 sidecar, id. id. — 21. Canessa Giacomo, B. S. A. 500, id. id. — 22. Ansaldo Terenzio, Guzzi 500, id. id. — 23. Buzzi Gaetano, B. S. A. 700 sidecar id. id. — 24. Lagorio Guglielmo, Northon 500, id. id. — 25. Serre Kichi, Ariel 500, id. id. — 26. Ceresola Luigi, Gilera, id. id. — 27. X, X, id. id. — 28. X, X, id. id. — 29. X, X, id. id. — 30. X, X, id. id. — 31. X, X, id. id. — 32. Albricci Roberto, X, Moto Club Varese — 33. Nardi, Max 175, Moto Club Pisa — 34. Bitossi, Max 175, id. id. — 35. Sambri Romeo, Gilera sidecar, Moto Club Ferrara — 36. Garbini Giovanni, G D, Moto Club Bologna — 37. Salami Giuseppe G D, id. id.

Le iscrizioni vanno dirette al Moto Club Mantovano, Via Magistrato Mantova, entro mercoledì 9 corr., termine improrogabile.

Il Campionato Nazionale di Volata

Un'altra facile vittoria dei bianco neri

Venezia - Bologna: 7-1

Il caldo, veramente insopportabile, ha tenuto lontano il pubblico che è accorso in numero piuttosto scarso sul campo del Lido per l'attesa partita di campionato tra i bianco-neri concittadini ed i rossi del Dopolavoro Rionale Cavedoni di Bologna. E la temperatura ha anche influito sullo svolgimento della partita che pure avendo veduto una nuova facile quanto prevista affermazione dell'aitante «otto» lidense, è stata giocata in tono alquanto.... minore da entrambe le squadre.

I veneziani hanno vinto marcando una netta superiorità sulla volonterosa ma immatura compagine felsinea che pure si è difesa con coraggio e bravura contro la superiore classe avversaria, che ha chiuso così il girone di andata col massimo punteggio e con un record ben difficilmente eguagliabile. Francamente, non sappiamo quale squadra potrà contrastare il passo all'otto bianconero apparso pur ieri, nonostante la giornata poco propizia, in ottima forma e capace quindi di ben maggiori prodezze.

L'inizio è piuttosto veloce: al 1.o il Lido è già in vantaggio per un belliasimo punto segnato da Maneo su passaggio di Santarello. La superiorità bianco-nera continuerà quindi costante per quasi tutti i 20 minuti, ma la difesa bolognese (il migliore reparto della squadra) con tattica accorta riesce a salvarsi dalle pericolose discese lidensi, sicchè è soltanto al 19.o che Maneo — su passaggio di Vidal — riesce a violare ancora una volta la rete ben difesa da Mosconi. La fisionomia della partita non cambia nel secondo tempo; alla netta superiorità tecnica e di azioni da parte del Lido, il Bologna oppone la sua foga generosa e riesce così a chiudere anche questa ripresa con uno scarto più che onorevole. I bianco-neri non riescono infatti a segnare chè un solo goal e precisamente al 15.o per merito di Santarello su calcio di punizione.

Il terzo tempo — quantunque i giocatori risentano della fatica resa più insopportabile dalla temperatura opprimente — è il più interessante. Il Lido si pone ancora in vantaggio per merito di Santarello, ma all'8.o deve subire il primo e anche unico goal segnato da Sgorbati su tardivo intervento della difesa lidense. I bianco-neri ritornano però presto all'offensiva e prima Maneo e poi Vidal insaccano altri due punti nella rete bolognese. I rossi si difendono con ammirevole coraggio ma la classe superiore dell'otto lagunare ha nuovamente modo di imporsi. Sono infatti ancora Vidal e Maneo che segnano altri due punti, entrambi su punizione, portando così a sette il bottino dei veneziani. vittoria meritata e convincente che ha premiato la squadra migliore in campo. A pochi minuti dalla fine l'arbitro ha espulso dal campo il bolognese Mantovani.

Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

A. S. LIDO: Grimoldi, Monni, Ceriello, Vidal, Trivelli, Manzini (cap.) Maneo, Santarello.

CAVEDONI BOLOGNA: Mosconi, Cortinelli, Calzolari, Lena, Pino, Caligara, Sgorbati e Mantovani. Insufficiente l'arbitraggio di Novaretti di Trieste.

Trieste-Ravenua 15-0

TRIESTE, 6. — (a.p.) La squadra del Dopolavoro provinciale di Trieste ha battuto l'otto della Virtus di Ravenna per 15 punti a zero, dimostrando una schiacciante superiorità in tutta la partita. I triestini hanno segnato 5 punti nel primo tempo, 4 nel secondo e 6 nell'ultima ripresa. Per la cronaca, Cuppo e Tomasi hanno realizzato 7 punti ciascuno; Narduzzi ha completato il bottino con un punto. Buono l'arbitro De Marzi di Venezia.

Ecco le squadre: *Trieste*: Piciga-Marcolini e Pasinati-Mauri (Narduzzi), Devescovi-Ravalico e Cuppo e Tomasi.

Ravenna: Ricci-Cattignai e Tartagni-Aldini, Costa-Benelli-Ballerini e Pezzi.

Campionato veneziano

Pompieri Portuali 10-0

Il punteggio farebbe pensare ad un incontro giocato svogliatamente dai Portuali sì da farsi travolgere completamente dai Pompieri Non è così. I pompieri, mercè la loro tecnica e il loro continuo allenamento formano una squadra che vede ormai sicuramente conquistato il primato in classifica e fors'anche senza conoscere una sola sconfitta di una sola partita. Consci del valore degli avversari i Portuali non si sono certo sgomentati ed hanno conteso vivacemente la vittoria in una partita elettrizzante. Certo che la precisione dei passaggi e le veloci fughe dei Pompieri, che sapevano poi mirabilmente concludere l'azione, hanno avuto ragione della buona volontà e della tenacia dei Portuali i quali a loro volta hanno saputo minacciare la porta dei Pompieri con pericolosi tiri dai quali però la salda difesa di quest'ultimi ha sempre salvato la propria porta.

Il fischio dell'arbitro Guerzoni di Padova trova i Pompieri vincitori per 10 a 0.

Hanno segnato i punti: nel primo tempo tre Vianello, uno Lorenzetti e uno Polelli; nel secondo tempo uno Vianello, uno Lorenzetti; nel terzo tempo: uno Vianello e due Lorenzetti.

Farinacci-A.C.N.I. 6-4

La volontà e la tenacia con cui l'A. C. N. I. giuocò nel secondo tempo e più specialmente nel terzo avrebbero dovute essere coronate da un risultato pari. Ma la deficenza della linea mediana che ieri più che mai si è fatta notare non ha saputo frenare le incursioni nel suo campo degli avanti della Farinacci, lasciando completamente alla difesa tutto l'improbo lavoro, nel quale ha eccelso il portiere in magnifica giornata, che ha parato palloni che sembravano punti sicuri. La Farinacci ha sferrato la sua grande offensiva nel primo tempo nel quale riusciva a sbaragliare gli aziendali, i quali dal canto loro hanno voluto giocare in sordina, per conservarsi il fiato per le altre riprese. Nel secondo tempo, pur cedendo, la Farinacci non ha mai subito il gioco degli avversari che pur segnavano 3 punti contro 1 della Farinacci. Essi sono stati invece dominati nel terzo tempo dall'A. C. N. I. con ben combinati e precisi passaggi, ma mancavano poi nel tiro conclusivo per la imprecisione degli uomini di punta. La partita ha avuto svolgimento regolare e le due squadre sono apparse compagini salde e forti specialmente nella difesa. I punti sono stati segnati: nel I. tempo due da Magrini, uno da Nordio e uno da Berengo per la Farinacci. Nel II. tempo due da Padovan e uno da De Grandis per l'A. C. N. I.; uno da Berengo per la Farinacci. Nel III. tempo uno da De Grandis e uno da Borin rispettivamente per l'A. C. N. I. e per la Farinacci. Ha diretto l'incontro con oculatezza e perizia il sig. Petranzan.

CALCIO

La Coppa delle Nazioni

GINEVRA, 6. — Si sono svolte oggi le finali per la Coppa delle Nazioni. La finale che opponeva la squadra campione di Ungheria contro quella cecoslovacca ha deluso poichè i cechi a causa delle proteste del pubblico della vigilia non volevano nemmeno presentarsi in campo e solo dietro insistenza del console generale a Ginevra disputarono la partita che è risultata di scarso interesse. Il torneo è stato vinto dalla squadra ungherese. Ecco i punteggi: Finale per il primo posto: Ujpest (Campione Ungheria) batte Slavia campione cecoslovacco 3 a 0. Finale per terzo posto: Firts (Campione Austria) batte Servette (Campione Svizzero) cinque a uno.

NUOTO

La riunione internazionale di Milano

MILANO, 6. — La odierna riunione internazionale che ha inaugurato il Lido testè costruito nella zona di S. Siro, ha richiamato un notevole pubblico, il che ha conferito una perfetta riuscita alla manifestazione stessa. Il bilancio della giornata si traduce nel miglioramento di tre record nazionali da parte di Paolo Costoli e precisamente: 800 metri stile libero, 1000 e 1500, quest'ultimo coperto in 20' 25" 2 quinti. Accanto a questo risultato va registrata la vittoria della F. T. C. Budapest nell'incontro di water polo e nelle gare di nuoto eccettuato nei 100 metri sul dorso e 50 stile libero: sulla Rari Nantes Milano.

Eccone i risultati:

M. 100 stile libero: 1. Zentaj F. T. C. Budapest 1' 3" e 2 quinti; 2. Gottardi Rari Nantes Milano 1' 10" e 2 quinti; 3. Farcas 1' 18".

Staffetta 5 x 50: 1. Budapest F. T. C. in 2' 32" e 4 quinti; 2. R. N. Milano 2' 36" e 3 quinti.

M. 100 rana: 1. Farraj Budapest F. T. C. in 1' 24" e 4 quinti; 2. Cazzaniga R. N. Milano 1' 37" e 3 quinti; 3. Bianchi 1' 39".

M. 50 stile libero: 1. Brighi R. B. Milano 29" e 4 quinti; 2. Raski F. T. C. Budapest 30" e 1 quinto; 3. Gottardi 32" e 3 quinti; 4. Farcas 35".

M. 100 sul dorso: 1. Pater R. N. Milano 1.25; 2. Angelus Budapest F.T.C. 1,25 1 quinto; 3. Haaz in 1,26; 4. Giudici 1.33.

Staffetta olimpionica 4 per 200: 1. F.T.C. Budapest 10,50 2 quinti; 2. R. B. Milano 11.35 2 quinti.

Incontro di water polo Budapest F.T.C. batte R. N. Milano 8-0.

Paolo Costoli stabilisce il record dei 500 metri con 6'31" 1/5 e batte i records nazionali dei m. 800 con 10'41" (record prec. Perentin in 11'17"), m. 1000 con 13'29" (record prec. Perentin 14'15"), 1500 metri con 20'25" 3/5 (record prec. Perentin 21'35" 3/5) tutti stile libero.

E' classificato primo il F. T. C. Budapest con 43 punti; secondo il R. N. Milano con punti 37.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lottizzazione delle terre ai combattenti agricoltori

ROMA, 6

Con una solenne e significativa cerimonia, alla presenza dell'on. conte Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Opera Naz. per i Combattenti e delle maggiori autorità politiche e sindacali della provincia, ha avuto luogo stamane nel salone comunale di Frascati, la definitiva stipulazione del contratto di vendita di tre vaste tenute di proprietà dell'opera S. Apostoli Guarto, Passo Lombardo e Sterpalone, di circa 520 ettari di terreno, che sono state quotizzate tra 425 ex combattenti agricoltori che le hanno acquistate.

Il palazzo comunale presentava l'aspetto delle grandi occasioni con arazzi e bandiere lungo lo scalone adorno di piante e fiori; prestavano servizio i vigili in grande uniforme. Numerosissime le rappresentanze delle associazioni combattenti, mutilati e famiglie dei caduti in guerra. Lo ingresso dell'on. Cencelli nell'ex sala consigliare dove erano riuniti tutti i combattenti che dovevano firmare l'atto di cessione, è stato salutato da una calorosa ovazione. Il Podestà di Frascati comm. Pizzicaria ha preso la parola per ringraziare l'on. Cencelli ed il rappresentante del Governatore di Roma di aver voluto con la loro presenza dar maggiore significazione all'odierna cerimonia, che è il felice risultato di lunghe trattative che la tenace volontà del commissario del Governo dell'Opera combattenti ha saputo definire.

Ha seguito l'on. conte Cencelli esaltando il significato della quotizzazione della terra e la nuova vita economica che i combattenti Tuscolani oggi inaugurano grazie alla cessione delle tre tenute. Ha terminato rivolgendo un *pensiero riconoscente* ed un fervido alalà al Duce, valorizzatore della vittoria ed assertore della necessità del risanamento della economia terriera.

L'on. Cencelli più volte interrotto da applausi è stato alla fine del suo dire salutato da una lunga ovazione.

Ha poi avuto luogo la lettura e la firma del contratto di vendita delle tenute a cui hanno apposto anche le loro firme il Podestà di Frascati ed il commissario dell'Opera Combattenti.

Terminata la cerimonia si è formato un corteo, che, aperto dai vigili e con a capo le personalità e tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche si è recato al monumento dei caduti della grande guerra deponendovi una corona di alloro con bacche dorate recante la scritta «l'Opera Naz. Combattenti ai caduti tuscolani».

Nel pomeriggio identiche cerimonie presenziate dall'on. Cencelli, hanno avuto luogo a Marino e a Castelgandolfo dove l'opera combattenti ha ceduto ai lavoratori della terra la tenuta del Pascolaro di 50 ettari acquistata da 60 ex combattenti. A Marino nel palazzo comunale, che fu proprietà dei principi Colonna, hanno assistito all'atto l'on. Capri Cruciani ed il comm. Todini, presidente della Federazione degli Agricoltori di Roma, insieme a personalità locali ed a quelle convenute da Roma. Dopo la firma l'on. Cencelli ed i presenti alla cerimonia hanno visitato la mostra della scuola professionale Paolo Mercuri. A Castelgandolfo il Podestà Paolo Rebolla ha pronunciato elevate parole ringraziando il commissario del Governo dell'opera combattenti per la rapidità con cui ha portato a compimento le trattative per la cessione dei terreni. L'on. Cencelli gli ha risposto mettendo in rilievo l'alto significato del contratto vendita e dicendosi lieto che le direttive, impartite in materia di economia agraria dal Capo del Governo abbiano trovato come troveranno sempre fra i combattenti viva ed alta comprensione. I combattenti di Frascati Marino e Castegandolfo, che con le firme dei contratti sono divenuti oggi piccoli proprietari, hanno inviato telegrammi al Duce per rinnovare il loro giuramento di fedeltà e per ringraziare per il coronamento delle loro speranze.

S. E. Gentile inaugura i corsi dell'Università per stranieri

PERUGIA, 6

Il senatore Gentile ha tenuto oggi il discorso inaugurale del nuovo anno accademico dell'Università per gli stranieri, trattando dell'idealismo italiano del 1900 che si ricollega a quello del Risorgimento. Il discorso dell'on. Gentile applauditissimo, è stato preceduto da quello del Rettore comm. Lupatelli che ha riferito intorno all'attività del passato anno accademico.

Alla cerimonia assistevano il sottosegretario on. Fani, i senatori Guido Mazzoni e Simonetta, il comm. Frascarelli rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale, gli on. Felicioni e Panunzio, tutte le autorità e notabilità civili e militari e le gerarchie del Partito, e gli inscritti stranieri di 40 nazionalità.

S. E. Bottai a Pisa

PISA, 6

Stamane, alle ore 9, è qui giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Rettore dell'Università. Il Ministro, accompagnato dal Prefetto e dal comm. Feroci, si è recato subito fuori porta a Lucca nella via Contessa Matilde a visitare il concentramento delle squadre della Misericordia, con i loro materiali di soccorso, le installazioni per pompieri, ecc. intervenute a Pisa in occasione dei festeggiamenti indetti per la celebrazione del 6.o centenario della Misericordia di Pisa.

S. E. Bottai si è vivamente congratulato con il comm. Feroci, presidente del comitato esecutivo dei festeggiamenti, per l'ottima organizzazione degli impianti e degli attendamenti delle squadre, riconoscendo la grande utilità della istituzione anche in periodo di guerra.

S. E. Bottai si è quindi recato all'Università, ricevuto dall'on. Guido Buffarini e dai professori delle facoltà di Legge e di Diritto Corporativo ed ha presenziato alla proclamazione di 21 dottori in giurisprudenza e alla consegna a ciascuno di essi della medaglia ricordo. Quindi ha presieduto la commissione di esami per l'assegnazione del diploma di diritto corporativo.

A Marina di Pisa il Rettore ha offerto al Ministro una colazione, alla quale hanno partecipato anche il Prefetto, l'on. Buffarini e tutti i professori delle facoltà di Legge e di Diritto Corporativo. Alle ore 17, ossequiato dalle autorità, S. E. Bottai ha lasciato la città.

S. E. Ricci a Trieste

TRIESTE, 6

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile S. E. Ricci ha visitato oggi la Casa del Balilla di Trieste e della Provincia, passando in rassegna le organizzazioni giovanili fasciste. Ovunque il gerarca è stato accolto con grande entusiasmo *dalla popolazione festante.* Giunto stamane a Monfalcone S. E. Ricci ha passato in rivista reparti giovanili proseguendo quindi per Trieste dove ha visitato la città, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. e da altre autorità. Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato ha visitato le Case del Balilla del Carso e della provincia ricevendo ovunque l'omaggio delle autorità e delle organizzazioni giovanili inquadrate agli ordini dei dirigenti.

A Ronchi dei Legionari S. E. Ricci ha assistito ad un riuscitissimo saggio ginnico sportivo della squadra Dux dei Balilla e dei Avanguardisti ciclisti.

La giornata di S. E. Ricci si è chiusa con la visita a Grado dove il Sottosegretario di Stato ha inaugurato la nuova bellissima Casa del Balilla assistendo allo scoprimento di una targa a Nazario Sauro murata nella casa stessa. Hanno pronunciato nobili parole il commissario prefettizio, il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ed il segretario politico Troiani presidente del comitato dell'O. N. B. di Grado. Dopo aver consegnato il diploma di benemerenza dell'opera balilla al commissario prefettizio e al segretario Troiani, e le medaglie del concorso Dux e di altre gare agli avanguardisti, S. E. Ricci ha assistito ad un interessante saggio ginnico sportivo ed ha passato in rivista i reparti giovanili. Alla festosa cerimonia hanno partecipato plaudenti accanto alla popolazione, i numerosi stranieri della colonia climatica di Grado che sono rimasti vivamente ammirati per il superbo spettacolo offerto dalle forze giovanili fasciste. Domani S. E. Ricci si tratterrà a Trieste per discutere con i dirigenti del Partito e dell'O. N. B. vari problemi inerenti all'organizzazione dei Balilla.

Il Congresso idrologico di Rodi

MILANO, 6

In una recente seduta del Consiglio Direttivo della «Associazione Italiana di Idrologia», tenutasi sotto la presidenza del prof. L. Devoto (presenti i professori Ascoli M., Boveri, Caro, Casagrandi, Cattaneo, Gavazzeni, Giuffrè, Lenci, Pepere, Piccinini, Rondoni, Saccani, Valenti e il segretario prof. Gozzi) si trattò ampiamente di quanto si riferisce al XXI Congresso Nazionale Idrologico da tenersi a Rodi. Constatate però le gravissime difficoltà opponentisi alla effettuazione di un viaggio collettivo dei Congressisti a prezzi non eccessivi, pure essendosi il sen. U. Gabbi attivamente occupato delle trattative presso tutte le compagnie italiane di navigazione e pure avendo avuto l'appoggio di S. E. Lago, di altre alte personalità, il Consiglio Direttivo su precisato, dopo avere votato alla unanimità un vivissimo ringraziamento al sen. Gabbi per quanto da lui fatto con alto senso di patriottismo, ha deciso di rimandare il Congresso di Rodi a quando venga realizzata la possibilità del viaggio a condizioni sufficientemente favorevoli, augurando che tali condizioni si presentino al più presto.

Paurosa avventura di due contadini per la fuga di un cavallo imbizzarrito

ADRIA, 6

Ieri sera in *frazione* di Ca' Emo il contadino Cetto Luigi di anni 77 e la di lui nipote Cetto Argia di anni 14, facevano ritorno alla loro abitazione su di un carretto trainato da un cavallo, quando giunti nei pressi del Ponte di Ca' Tron alla vista di un cane il cavallo s'imbizzarriva dandosi a precipitosa fuga lungo la strada. Il povero vecchio veniva sbalzato violentemente a terra e riportava delle ferite multiple al braccio e agli arti inferiori. La giovane visto il grave pericolo cui andava incontro il nonno fece per gettarsi dal carretto ma sfortunatamente rimaneva impigliata con le vesti sull'asse venendo così in quella incomoda posizione trascinata lungo un buon tratto di strada. Accorsero alcuni animosi che riuscivano a fermare il focoso destriero e levando la giovane da quella cattiva posizione che le aveva causato delle contusioni multiple in varie parti del corpo. Nonno e nipote vennero trasportati all'Ospedale ove dal medico furono dichiarati guaribili in una ventina di giorni.

Grave investimento presso Adria

ADRIA, 6

Ieri mattina, uscendo dal Fondo Madonna, il giovane ciclista Belloni Luigi di Lino di anni 16 andava a cozzare violentemente contro un'automobile guidata dal sig. Emilio Caniato di Rovigo che per la strada provinciale transitava in quel momento a moderata velocità. Il Belloni sbatteva violentemente la testa sul parabrise della macchina mandando in frantumi i vetri e venendo nel forte urto lanciato sull'altro lato della strada. Fu immediatamente caricato nell'automobile e trasportato *nel vicino ambulatorio ove* il medico di guardia gli prestava le cure del caso. Si constatò che fortunatamente il disgraziato ragazzo aveva riportato solo delle leggere ferite alla testa e alle coscie. Venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. E' stato assodato che nessuna colpa grava sul guidatore.

Morto in seguito a ustioni

ADRIA, 7—

Dalla vicina Lendinara ci informano che ieri mattina, malgrado le pronte amorevoli cure prestategli dai sanitari di quel Ospedale, tra indicibili dolori cessava di vivere il giovane Giacomo Paccaro di Achille di anni 17 da Villanova del Ghebbo il quale era stato ricoverato il giorno precedente con gravissime scottature di primo, secondo e terzo grado alla faccia, al tronco ed agli arti inferiori. Dalle nostre indagini sembra che il fatto sia così avvenuto: il giovane scaldava in un fornello dell'alcool e delle altre sostanze infiammabili per lucidare un paio di scarpe. Improvvisamente e per cause ancora sconosciute il fornello scoppiava con grande fragore e una larga fiammata andava a colpirlo violentemente in varie parti del corpo. Alle grida del disgraziato ragazzo accorrevano i familiari i quali altro non poterono fare che trasportarlo immediatamente all'Ospedale ove i medici lo trattenevano in osservazione.

Un annegato nell'Isonzo

GRADISCA, 6

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 14.45, il sergente maggiore Suppino Giuliano del 17.o Fanteria qui di stanza, si recava a fare un bagno nell'Isonzo. Il poveretto, travolto dalla corrente, annegava miseramente. Furono subito effettuate delle ricerche per il ricupero della salma che fino a questo momento non è stata ripescata.

PODISMO

Zaga vince la gara del R. Pitteri

TRIESTE, 6. — (a.p.) Un buon lotto di concorrenti ha preso parte ieri alla gara podistica indetta ed organizzata dalla locale casa Balilla R. Pitteri sul percorso di km. 3.500 dando alla fine il seguente ordine d'arrivo: 1. Ubaldo Zega (Pitteri) in 10'; 2. Pagliaga Duilio (id.) in 10'30"; 3. Tremul Adriano (Poniani Err.); 4. Sincovich Mario; 5. Covavich Giuseppe.

IPPICA

A Derard il Premio Mirabello

MILANO, 6 — All'Ippodromo di Mirabello nel reale parco di Monza si è iniziata oggi la riunione ippica estiva con l'intervento di numerose ed elegate pubblico. La maggior pdov adella giornata era costituita dal Premio Mirabello di L. 50 mila riservato ai tre anni che ha allineato i sei iscritti. Stradivario portato presto in testa al gruppo ha condotto velocemente per tutti i 1800 metri, ma, in dirittura, Gerard gli si appaiava e dopo una lotta emozionanate lo batteva per poco sul traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Derard di Tesio montato da Barga in 1'48"; 2. a duna testa Stradivario di Chantre; 3. a tre lunghezze Golden Princess di razza del Soldo, Totalizzatore 6,50 5,50, 6.50.

TIRO AL PIATTELLO

Le gare di Codroipo

CODROIPO, 6. — Allo Stand Sociale della Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo, si svolse quest'oggi la prima gara di Tiro al piattello.

La gara è stata molto interessante sotto tutti i rapporti, e favorita da una splendida giornata. Nella mattinata si svolsero le prove ed alle ore 16 ebbe inizio la gara. Diciassette tiratori vi hanno partecipato, e si sono contesi i piazzamenti a denti stretti. Tra i tiratori scesi in gara erano presenti il campione friulano geom. Livio Clerici, l'ex campione Carlo Piubello ed altri migliori della provincia. Dopo oltre tre ore di gara, la classifica è così definita:

1. premio e 2. premio di L. 250 e 200 diviso tra i signori Sambuco Guglielmo della Sezione Ctaccia e Tiro a volo di Codroipo, e Odorico Pittoni della stessa Società, con piattelli 29 su 30. Il Sambuco ha falla il secondo piattello della quarta serie, mentre il Pittoni il terzo della prima serie.

3.o 4.o e 5.o premio di L. 150, 125 e 100 divisi tra i signori Piubello Carlo di Treviso, Pittana Ernesto della Società Caccia e Tiro a Volo di Codroipo e Bertoli Renato di Molin Novo con 23 piattelli su 25. — 6. premio di L. 75 al sig. Clerici Livio della Sezione Caccia e tiro a volo di Codroipo con piattelli 28 su 33 — 7. premio di L. 50 al sig. Feruglio con 27 piattelli su 33 — 8. premio di L. 50 diviso tra i signori Teja Guglielmo della Sezione Caccia e tiro a volo di Codroipo e il dottor Gonano di Fagagna con 21 piattelli su 25. Seguono quindi gli altri.

In questa prima gara disputata nella nostra cittadina, i tiratori locali hanno ottenuto una magnifica affermazione. I vincitori, due ottimi tiratori, hanno avuto dopo la vittoria, calorosi applausi dall'eletto pubblico che, entusiasta della loro affermazione, ha loro voluto attribuire quel meritato gesto sportivo in segno della vittoria.

Le gare di Treviso

TREVISO, 6. — Oggi sul campo *di tiro a volo di Porta Cavour* si è svolta una interessante riunione di Tiro al Piattello alla quale hanno partecipato i migliori tiratori della gara: ecco i risultati:

1., 2., 3. 4. premio divisi fra Sartori, Quaglia, Gregorini e Facchinetti; 5., 6., 7., 8. divisi fra Manara, Dolfato, Boccanegra, Abbate.

Come si vede dai risultati, la gara è stata accanitissima ed è stata seguita con vivo interesse da un folto pubblico di appassionati.

BOCCE

La premiazione della "Notturna" a Vicenza

VICENZA, 6. — Ieri sera con un lieto simposio ebbe luogo la premiazione dei vincitori della grande gara di Boccie «La notturna» indetta dal Dopolavoro Cotonificio Rossi. Pubblichiamo pertanto l'elenco dei vincitori:

I. premio Coppia Bal[illegible] Giov.-Cozza Tullio — II. premio Copia Balbo Angelo-Zefiro Bruno — III. premio Coppia Manfrin Giov.- Belotto Vittorio, tutti della B. V.

Allo spumante pronunciarono parole di elogio i dirigenti dei vari gruppi all'indirizzo della Presidenza del Gruppo Bocciofilo Rossi per la bella organizzazione.

Ha ringraziato il comm. Carlo Rossi che col suo contributo e non badando a spese ha dato oggi un campo meravigliosamente illuminato e ottimamente tenuto, campo che senza tema di errare si può proclamare unico nel Veneto.

Venne pure brindato al nuovo Segretario Federale e Presidente dell'O. N. D. il quale certamente darà a questo bello, sano e popolare sport che sta anche a Vicenza come nelle altre città del Veneto prendendo un grande sviluppo il maggiore appoggio. Infine la bella e simpatica riunione si sciolse al canto dell'inno bocciofilo vivamente applaudito.

NUOTO

Inaugurazione della piscina a Trento

TRENTO, 6 — Oggi, alla presenza delle maggiori autorità cittadine venne ufficialmente inaugurata la piscina da nuoto in Via Madruzzo. La tato attesa riapertura della vasca è finalmente un fatto compiuto e la fitta schiera degli appassionati a più popolare degli sport possono trovare nelle limpide acque sollievo e refrigerio alla canicola estiva. La bella vasca notevolmente ricostruita e già stata aperta da una settimana al pubblico e data la forte affluenza di bagnanti risulta maggiormente l'enorme utilità e la necessità di quest'opera. Il giorno 27 prossimo la piscina avrà il suo battesimo e [illegible] una grande «popolarissima» per la quale continuano a giungere numerose le adesioni ed alla quale faranno contorno altre interessanti gare.

PUGILATO

La riunione di questa sera a Mirano

MIRANO, 7 — Questa sera alle ore 20.30 al Teatro Estivo avrà luogo una Grande riunione di pugilato organizzata dal Club Pugilistico Maranese. Interessantissimi sono gli incontri in programma che vedranno alle prese i pesi leggeri Carli Tessari e Natale Griego, [illegible] Antonio Noletto contro il nostro concittadino Mariano De Locca e Carlo Gilberti finalista del C. I. contro Rino Pengo ex campione veneto. Nei pesi massimi il padovano Camporese sosterrà un incontro di allenamento e dimostrativo con il negro Islas. Il clou della serata è costituito dall'incontro fra i pesi piuma Domenico Celegato di Marano e Giovanni Nalin di Padova. Saranno arbitri i signori Cedolini di Venezia e Pavan di Padova.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 188 - Cent. 25

Martedì 8 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL PROGETTO DI UN'UNIONE FEDERALE EUROPEA

La risposta italiana al memorandum francese

Proposta di invitare anche la Russia e la Turchia - Solidarietà mondiale - I rapporti con la Società delle Nazioni - Il disarmo punto di partenza fondamentale per un'efficace opera di coesione morale fra le Nazioni

ROMA, 7

La risposta italiana al memoriale del Governo francese sulla organizzazione di un regime di unione federale europea, è stata rimessa sabato 5 corrente all'incaricato di affari di Francia a Roma perchè la trasmettesse al suo Governo. Essa è concepita nei seguenti termini:

«Il Governo fascista ha esaminato con la maggiore cura il memoriale sull'organizzazione di un regime di unione federale europea che il Governo della Repubblica francese gli ha fatto pervenire e che rappresenta il primo atto di quella procedura di consultazioni che i rappresentanti dei ventisette Stati europei membri della Società delle Nazioni fissarono nella riunione di Ginevra del nove settembre dello scorso anno.

«A questa procedura il Governo fascista è pronto a dare, come ha dato a tutte le iniziative dirette all'opera della pace e della ricostruzione materiale e morale dell'Europa, la sua volonterosa collaborazione.

«Intanto è grato al Governo della Repubblica per l'occasione che questo gli ha offerto di pronunziarsi fin da ora sopra un progetto determinato e di formulare alcune osservazioni per quel lavoro preliminare di chiarimento dei principî della cooperazione europea; il quale deve come lo stesso Governo della Repubblica ha riconosciuto, precedere qualunque discussione collettiva.

I diritti sovrani degli Stati

«1) Il Governo fascista ritiene anzitutto, e in questo concorda col Governo della Repubblica, che qualunque sistema di unione europea debba essere inteso come un sistema di cooperazione degli Stati di Europa, «fondato sull'idea di unione e non sull'idea di unità», e nel quale, dunque, la sovranità assoluta e l'indipendenza politica di tutti gli Stati membri siano pienamente rispettate. Esso anzi è d'avviso che la formula impiegata nel memoriale del Governo della Repubblica: «L'istituzione del legame federale non dovrebbe intaccare per nulla alcuni dei diritti sovrani degli Stati membri di un'associazione di fatto», *debba avere un'applicazione integrale ed essere diretta sopratutto a garantire la protezione dei diritti degli Stati minori, cancellare qualunque ultima demarcazione tra popoli vincitori e popoli vinti, favorire lo stabilimento di condizioni di assoluta eguaglianza fra tutti gli Stati.*

«Non meno convinto è il Governo della necessità che qualunque progetto di unione federale europea debba essere armonizzato con la struttura e con l'opera della Società delle Nazioni; ed anzi, come sarà detto più oltre, sembra ad esso che questo problema sia di importanza così essenziale da dover essere risolto prima di ogni altro.

Partecipazione di tutti i Paesi

«Il Governo fascista non condivide tuttavia l'opinione del Governo della Repubblica che, ad assicurare la coordinazione e la subordinazione dell'unione federale europea alla Società delle Nazioni, sia necessario riservare, per lo meno in origine, ai soli Stati membri della Società delle Nazioni il diritto di entrare a far parte dell'unione. Questa riserva che, certo, è inadeguata al complesso e delicato problema dei rapporti tra l'unione federale europea e la Società delle Nazioni, sembra al Governo fascista in contraddizione con i principî stessi dell'unione federale europea, ed è certo in contraddizione con gli scopi che sono definiti e indicati nel memoriale del Governo della Repubblica.

«Secondo quanto è detto nel memoriale del Governo della Repubblica, l'unione federale europea dovrebbe proporsi lo sviluppo delle possibilità di coesione «nell'aggruppamento delle forze materiali e morali dell'Europa» e un «ravvicinamento delle economie europee»; dovrebbe proporsi «di riparare alla dispersione di forze, agli effetti del frazionamento economico che i trattati di pace, con lo stabilimento di nuove frontiere politiche e nuove barriere doganali, hanno aumentato»; dovrebbe proporsi infine la soluzione comune di problemi tecnici e «la organizzazione nazionale dell'Europa» fondata sopra «una solidarietà di fatto alla quale le Nazioni d'Europa, a causa della loro posizione geografica, sono chiamate a partecipare».

«Ora, sembra al Governo fascista che a questi fini sia necessario, o almeno desiderabile, la partecipazione di tutti i paesi fra i quali questa solidarietà di fatto esiste, e che tale partecipazione sia anzi necessaria o almeno desiderabile appunto perchè di una solidarietà di fatto si tratta.

Invitare Russia e Turchia

«Il Governo fascista prospetta pertanto al Governo della Repubblica l'utilità di proporre agli altri Governi interessati che il Governo dell'Unione delle Repubbliche sovietiste e socialiste e il Governo della Repubblica turca siano invitati a prendere parte alla procedura di elaborazione del progetto di unione federale europea, e precisamente alla riunione che avrà luogo a Ginevra in occasione della prossima assemblea della Società delle Nazioni. A questa proposta il Governo fascista è mosso anche dalla considerazione che gli Stati europei, i quali certamente desiderano la collaborazione nel sistema della Società delle Nazioni dell'Unione delle Repubbliche sovietiste e socialiste e della Repubblica turca, debbano fare il possibile per non pregiudicare l'adesione di questi due paesi alla progettata unione, mettendoli davanti al fatto compiuto di una procedura iniziata senza di loro.

«Il Governo fascista ritiene che l'unione federale europea è concepibile solo come l'unione di tutti gli Stati d'Europa, o almeno di tutti quegli Stati la cui potenza economica e politica sia uno dei fattori determinanti della vita dell'Europa; perchè, se così non fosse, l'unione europea diverrebbe un sistema di uno o più grandi Stati coordinati a un gruppo di Stati minori e rappresenterebbe non un regime di coordinazione, ma un regime di secessione europea; la divisione dell'Europa in gruppi e in sistemi contrastanti. Solidarietà europea deve significare solidarietà di tutta l'Europa; un principio che, se non può essere spinto fino alle ultime conseguenze dalla logica, deve essere tuttavia rispettato e praticato nella misura più larga che le condizioni obiettive permettano.

Solidarietà mondiale

«2. — Tuttavia anche più vasto e complesso sembra al Governo fascista il problema, che potrebbe chiamarsi costituzionale, dell'unione federale europea. Non si tratta soltanto di definire un sistema di solidarietà e coesione europea, ma un sistema che sia perfettamente inquadrato in un regime di solidarietà e coesione mondiale.

«I vincoli che legano fra loro paesi di continenti diversi non sono infatti di un'importanza minore di quelli che legano fra loro i paesi d'Europa. L'Europa rappresenta, è vero, un'unità geografica che può essere presa come base per la soluzione di problemi tecnici specifici dei paesi europei fra loro, ma essa non rappresenta un'unità civile che possa essere isolata nella soluzione dei problemi dell'organizzazione politica ed economica del mondo.

«La civiltà moderna non è componibile. I progressi materiali e morali da essa compiuti, hanno determinato, sopra basi effettive complesse, una solidarietà di fatto intercontinentale fra le Nazioni. E precisamente sopra questa solidarietà di fatto, che ha carattere universale, si fonda la Società delle Nazioni.

«L'opera della Società delle Nazioni non è che ai suoi inizi. Per quanto notevoli siano, i risultati da essa raggiunti in questi dieci anni di vita, la Società delle Nazioni ha davanti a sè ancora un vasto, complesso, difficile lavoro da svolgere. Per compiere la sua opera essa deve essere protetta contro ogni pericolo che possa indebolirne l'efficacia, o diminuirne l'autorità e il prestigio.

L'unità della Lega delle Nazioni

«Ora il progetto contenuto nel memoriale del Governo della Repubblica è destinato, secondo le stesse parole del memoriale, a costituire un «regime permanente di solidarietà convenzionale per l'organizzazione razionale dell'Europa» e un «vincolo di solidarietà che permette alle Nazioni europee di acquistare al fine la coscienza dell'unità geografica europea». Esso definisce insomma un aggruppamento continentale il quale, ove attuato, potrebbe rivelare col tempo la tendenza, non soltanto a infirmare il principio di universalità e di interdipendenza nei fenomeni o rapporti politici ed economici esistenti fra tutti i popoli del mondo, ma anche a determinare la formazione di altri aggruppamenti continentali, compromettendo in tal guisa l'unità organica della Società delle Nazioni. Nè sembrerebbe comunque possibile al Governo fascista che la unione federale europea riproducesse la stessa organizzazione materiale della Società delle Nazioni.

«Secondo il Governo fascista, l'unione federale europea, riproducendo in scala minore la Società delle Nazioni, aggraverebbe anzichè risolvere il problema dei suoi rapporti con la Società stessa. Il memoriale del Governo della Repubblica sembra essere invece impostato proprio sul concetto che l'unione federale debba essere una riproduzione europea della Società delle Nazioni. Secondo il Governo della Repubblica, l'unione federale europea dovrebbe avere un'organizzazione costituzionale simile a quella della Società delle Nazioni: cioè una assemblea annuale, alla quale tutti gli Stati europei fossero rappresentanti, un Consiglio del quale facessero parte solo alcuni membri dell'assemblea e un Segretariato. Tale organizzazione, che molti e giustificabili motivi hanno consigliato per la Società delle Nazioni, non sembra al Governo fascista adatta per un organismo quale l'unione federale europea dovrebbe essere.

Una classificazione da evitare

«Poichè si domanda agli Stati che dovrebbero entrare a far parte dell'unione federale europea di costituire fra loro un regime permanente di solidarietà, è giusto che si garantisca ad essi, nessuno escluso, una perfetta e permanente partecipazione nel funzionamento costituzionale dell'unione. La creazione di un Consiglio nel quale siedano, sia pure alternativamente, i rappresentanti di alcuni solamente degli Stati mentre la rappresentanza assoluta e totale sarebbe limitata alle sole assemblee annuali, non dà, secondo l'opinione del Governo fascista, questa garanzia e mette gli Stati minori in una posizione di inferiorità.

«E' evidente infatti che, per restare sul terreno della realtà, non si potrà evitare che, a simiglianza di quanto è avvenuto nella costituzione della Società delle Nazioni, i maggiori Stati europei abbiano, di diritto o di fatto, ciascuno un posto permanente nel Consiglio, gli altri posti restando oggetto di contesa fra gli Stati minori. Ne nascerà una classificazione gerarchica degli Stati che il Governo Fascista ritiene sia utile evitare perchè importerebbe un indebolimento di quel principio dell'assoluta integrità dei diritti sovrani, che il memoriale del Governo della Repubblica ha dichiarato di porre alla base stessa del progetto di unione federale europea.

«Il Governo fascista è quindi di opinione che tutti indistintamente gli Stati che entrassero a far parte dell'unione federale europea dovrebbero avere un rappresentante permanente al Consiglio, il quale dovrebbe a sua volta essere l'organo unico, deliberativo ed esecutivo dell'Unione federale Europea.

Disarmo, arbitrato, sicurezza

«3. — Come fondamento delle nuove direttive essenziali dell'Unione, il Governo della Repubblica ha posto alcuni principî che investono la concezione stessa dell'Unione e sui quali il Governo Fascista ritiene indispensabile un chiaro accordo preliminare. Il Governo della Repubblica sembra voler subordinare qualunque azione per giungere ad un coordinamento europeo, questa che secondo il Governo della Repubblica è «rigorosamente determinata» dalle esigenze del problema della sicurezza. In altri termini il memoriale del Governo della Repubblica sembra voler stabilire una rigida consecuzione logica fra sicurezza, unione federale europea e regime di solidarietà economica, dei quali elementi l'uno seguirebbe, rigorosamente e in quest'ordine, l'altro.

«Ora il Governo Fascista non crede di poter dare la stessa interpretazione delle premesse e dei propositi dell'unione federale europea, quali sono esposti nello stesso memoriale del Governo della Repubblica. E' evidente che il problema della solidarietà economica ha premesse essenzialmente politiche, ma altresì vero che se l'unione federale europea dovesse essere inquadrata nel sistema della Società delle Nazioni, queste premesse politiche non possono essere se non quelle che sono a fondamento del Patto della Società delle Nazioni, e che non sono solamente premesse di sicurezza.

«Il Patto è un insieme organico nel quale tutti, o almeno i più importanti elementi e i metodi che devono servire al mantenimento della pace, sono considerati. Il Patto precisa che questi metodi sono la limitazione degli armamenti, la garanzia contro le aggressioni, il regolamento pacifico delle controversie internazionali, e coordina questi metodi di un organismo di pace, che si presenta così come un sistema organico basato sul disarmo, sull'arbitrato, sulla sicurezza. Dallo sviluppo armonico di questo sistema dipendono l'organizzazione della pace, il funzionamento della Società delle Nazioni e quindi anche le condizioni fondamentali per qualunque progetto di unione europea.

Punto di partenza fondamentale

«Ora il Governo fascista ritiene che questo sviluppi, nella fase di organizzazione internazionale alla quale l'Europa è giunta, non debba consistere in un irrigidamento del problema della sicurezza, ma nell'attuazione dei precisi impegni al disarmo contratti nel Patto della Società delle Nazioni dagli Stati che lo hanno sottoscritto, impegni che fino a quando restano insoddisfatti minacciano quello stesso sistema della sicurezza così penosamente costruito.

«Il sistema della sicurezza, o almeno un sistema della sicurezza, già esiste ed è costituito dal Patto della Società delle Nazioni, dal Patto di rinuncia alla guerra e dai Trattati di Locarno. Questa triplice garanzia può costituire, se integrata da un'effettiva riduzione degli armamenti, una barriera giuridica, politica e morale contro la guerra, mentre non rappresenta alcuna efficace garanzia se aperta alla gara degli armamenti e alle competizioni di forza.

«L'ideale della sicurezza, presa in senso assoluto, determina l'idea della necessità degli armamenti, e gli armamenti hanno sempre determinato in tutti i tempi la preoccupazione, il sospetto, lo stato di non sicurezza di tutti e di ciascuno, la mentalità del pericolo e della diffidenza, lo spirito di guerra. Se il fine ultimo degli sforzi che si vogliono compiere nella direzione di una unione federale europea, consiste veramente in una più stretta cooperazione fra le Nazioni d'Europa, bisogna dunque risolvere anzitutto il problema della riduzione generale degli armamenti.

«Il disarmo, questo essenziale principio che nel memorandum *del Governo della Repubblica non è espressamente o incidentalmente formulato, costituisce, secondo lo avviso del Governo fascista, il punto di partenza fondamentale per una efficace opera di coesione morale fra le Nazioni, per la soluzione integrale del problema generale della sicurezza, per dare pratica consistenza ed elementare ragione di essere a qualsiasi progetto di unione federale europea»*

ROMA, 4 luglio 1930 - Anno VIII

Disarmare gli spiriti
se si vuole la collaborazione

ROMA, 7

La *Tribuna*, commentando la risposta del Governo italiano al memoriale del Governo francese sull'organizzazione di un regime di unione federale europea, scrive:

«La risposta è un documento politico di valore europeo nel quale vengono sviluppati quei principii politici che il nostro Governo ha sempre sostenuto in tutte le riunioni internazionali. Si comprende benissimo che la Francia e i suoi alleati cerchino di assicurarsi in modo permanente la loro attuale situazione. Unico inconveniente, e serio, è che gli Stati i quali si trovano attualmente in una condizione di inferiorità, non potrebbero mai consentire a un simile tentativo.

«Una realtà appare, e cioè che le proposte francesi partono dall'usuale presupposto di un disarmo da effettuarsi dopo che è stata garantita la sicurezza. Tutta la storia svoltasi dopo la gran guerra europea dimostra ormai luminosamente che questa concezione della sicurezza francese è assolutamente chimerica. La Francia ha ottenuto la sicurezza col Patto della Lega delle Nazioni, ma non le è apparsa sufficiente; ha quindi mantenuto i suoi armamenti. La Francia ha avuto Locarno, che è un trattato i cui impegni sono ben precisi: anche questo non le è stato sufficiente e la Francia ha mantenuto i suoi armamenti. La Francia ha firmato, insieme con altre 56 Nazioni, il patto Kellogg di rinuncia alla guerra. Anche questo non le è parso sufficiente e, come dimostrano i suoi bilanci, ha aumentato gli armamenti.

«La Francia, ammesso che fosse possibile l'unione federale europea proposta dal sig. Briand, certamente troverebbe che esso non garantirebbe ancora a sufficienza la sua sicurezza e manterebbe intatti i suoi armamenti. Ne consegue che la via da battere ad una vera solidarietà europea è tutt'altra: essa è stata limpidamente tracciata dal Governo fascista, rispondendo al memoriale del Governo francese. E' necessario disfarsi della mentalità egemonica se si vuole arrivare ad una eguaglianza fra i vari Stati. E' necessario disarmare gli spiriti se si vuole una collaborazione. Fino a quando la Francia non avrà capito queste elementari verità, si può essere certi che l'unione federale europea non potrà divenire realtà.»

L'atteggiamento austriaco
di fronte al memorandum di Briand

VIENNA, 7

Il *Wiener Journal* riferendosi alla risposta austriaca al «memorandum» di Briand relativo alla Federazione europea rileva che essa aderisce alla proposta in linea di massima, ma fa osservare che è necessario di aspettare un ulteriore sviluppo politico ed economico dell'Europa per poter dire in quale forma l'idea di una paneuropa possa essere realizzata. Anche il *Neuer Wiener Tageblatt* è della stessa opinione ed anzi aggiunge che da parte dell'Austria dovrà mantenersi un'atteggiamento di attesa.

Un commento jugoslavo
sui rapporti italo-francesi

BELGRADO, 7

Il *Vreme*, nella rubrica settimanale di politica estera, si occupa dei rapporti tra la Francia e l'Italia e dopo aver notato che la Conferenza di Londra ha avuto un parziale successo, scrive che da allora i rapporti fra le due Nazioni latine peggiorano sempre. Il giornale dice che, mentre l'Italia intensivamente costruisce nuove unità di guerra e chiede un aumento dei crediti militari, la Francia prende eguali misure ed inizia i preparativi al confine, cosicchè insistentemente si parla della possibilità di un conflitto.

Dopo un accenno alle preoccupazioni dell'Inghilterra ed alla proposta Steed, il *Vreme* scrive che gli interessi franco-italiani in molti punti sono divergenti. La convenzione per Tunisi non soddisfa il Governo fascista, mentre i confini della Tripolitania e gli interessi nella Corsica e nella Francia meridionale rendono più acuto il conflitto. Oltre a ciò la Francia non può tollerare il modo di agire dell'Italia sulla costa orientale adriatica e le pretese per i mandati coloniali che l'Italia avanza per motivi politici e demografici.

Il *Vreme* conclude affermando che la saggezza degli uomini di Stato dei due Paesi non permetterà una ripetizione dei vecchi errori e lo scoppio di una catastrofe le cui conseguenze sarebbero più terribili di quelle dell'ultima guerra. (*Stefani*).

L'Italia e la Romania
Malevolo giudizio liberale

BUCAREST, 7

L'*Indipendence Rumaine*, ufficioso del partito liberale, riferendosi alle voci di cambiamenti nella politica estera della Romenia in seguito ai recenti avvenimenti dinastici, dopo aver affermato la pretesa importanza che la Romania occupa nell'equilibrio europeo, scrive fra l'altro: «La stampa fascista, sempre in guerra con la Piccola Intesa, non cessa di sperare che la Romania si staccherà un giorno dai suoi alleati dell'Europa centrale e finirà per seguire le suggestioni di Roma tendenti ad uno spostamento nell'equilibrio in questa zona, ciò che sarebbe tanto utile per la politica seguita dai nostri amici italiani. Questa speranza ogni volta delusa resta sempre viva e basta leggere gli articoli pubblicati nel mese scorso dai giornali fascisti per rendersi conto della parte capitale che rappresenta la Romania nello scacchiere europeo».

Il giornale termina affermando che la politica della Romania resta oggi quella di ieri e non può cambiare per quell'istinto di conservazione nazionale che le impone di restare nel campo dei difensori dei trattati e delle frontiere. (*Stefani*).

Venizelos in crociera nell'Egeo

ROMA, 7

Si ha da Atene che il sig. Venizelos è partito per una breve crociera nelle isole dell'Egeo.

I particolari della collisione nel canale di Pasman

La mirabile opera di soccorso dell'equipaggio della "Morosini,, I nomi dei morti e dei feriti - I solenni funerali delle vittime a Zara

ZARA, 7

Le notizie della collisione della motonave *Francesco Morosini* con l'jugoslava *Karageorgevic*, hanno suscitato a Zara un profondo senso di cordoglio. L'improvviso ritorno della *Morosini*, ch'era da poche ore partita alla volta di Spalato, con le tracce della collisione e con la bandiera a mezz'asta, l'insolito movimento alla riva Derna da parte degli organi della pubblica sicurezza che provvedevano ad un rigoroso servizio d'ordine, hanno dato subito l'impressione della natura del sinistro. Sulla riva, mentre la motonave si accostava, giungevano le autorità con a capo il Prefetto gr. uff. Vaccari, il quale, subito dispose perchè ai naufraghi fossero distribuiti in abbondanza indumenti, calzature, viveri e cordiali.

Le cure ai feriti

Compiuti i rilievi di legge si iniziò il triste trasporto delle cinque salme del *Karageorgevic* con furgoni, e dei 17 feriti con autolettighe comunali e con automobili private. Le salme vennero pietosamente composte nella cappella mortuaria dell'ospedale provinciale. I feriti vennero accolti nello stesso ospedale e fatti oggetto di premurose cure da parte dei medici e del personale tutto. Durante la giornata otto feriti vennero trattenuti; gli altri furono rilasciati.

Nel pomeriggio, col piroscafo jugoslavo in linea regolare Dalmazia-Trieste, una parte dei passeggeri venne fatta proseguire per Sussak, mentre i rimanenti vennero imbarcati su di un piroscafo speciale, pure jugoslavo ed egualmente diretto a Sussak; invece 35 passeggeri che erano diretti con la *Morosini* in Dalmazia proseguiranno alle 11 di stamane col piroscafo *Dorico* della S.A.I.M.

La nave jugoslava

Ecco qualche altro particolare sul come avvenne la collisione. La bianca motonave veneziana filava veloce sulle acque tranquille, con tutte le sue luci accese, avvicinandosi rapidamente a Zaravecchia, nascosta alla vista di chi naviga verso Spalato, da un promontorio e da isolotti. Improvvisamente, davanti alla motonave un'altra bianca sagoma di nave si disegnò contro lo sfondo oscuro della costa.

La nave che usciva dal porto di Zaravecchia era una fra le più lussuose della marina jugoslava e la migliore della Società jugoslava «Jadranska Plovidba»: la *Karageorgevic*, piroscafo di lusso a due eliche, di recente costruzione, adibita dalla Società a gite e a crociere turistiche.

La nave jugoslava aveva a bordo un carico straordinario di 264 passeggeri, la massima parte dei quali cecoslovacchi, delle società ginnastiche sokoliste, reduci dal convegno ginnastico di Belgrado, diretti a Sussak.

Quando la nave emergente dall'ombra, fu vista tagliare la normale rotta della *Morosini*, rapidissime vennero comandate le manovre alle macchine e al timone, ma breve era la distanza che le divideva perchè le manovre potessero avere effetto.

La collisione

Il fianco della *Karageorgevic*, colpito in pieno, presentò subito uno squarcio di oltre quattro metri di larghezza entro il quale vi era, come il bisturi in una ferita, la prua della *Morosini* e l'acqua entrava gorgogliando, invadendo rapidamente le cabine di prima classe.

Il Canale di Pasman per fortuna è poco profondo ed è cosparso, come abbiamo detto, di isolotti e di banchi di sabbia. Su uno di questi banchi il comandante del *Karageorgevic* buttò la sua nave, che stava per affondare e così la salvò.

L'opera di soccorso

Sulla coperta del *Karageorgevic* sotto il ponte di comando, all'altezza delle macchine e delle cabine di prima classe, urlavano, correvano e si agitavano in frenetico scompiglio uomini e donne discinte, tentando di cingere salvagenti, di correre alle imbarcazioni, sordi e non obbedendo ai richiami degli ufficiali che cercavano di convincere i passeggeri terrorizzati della quasi assoluta sicurezza in cui si trovava la nave colpita.

A bordo della *Morosini* intanto non si perdeva tempo. Il comandante Mario Olivotto, appena resosi conto della galleggiabilità della motonave, accesi fari e riflettori, iniziò l'opera di soccorso.

Fatte scendere in mare quattro scialuppe al comando del primo ufficiale Armando Bonafini, il quale, salito sul piroscafo arenato, d'accordo con il comandante jugoslavo provvedeva all'immediato trasporto dei feriti e di tutti i passeggeri sulla bella motonave della S. Marco.

L'opera di salvataggio, compiuta in brevissimo tempo e nell'ordine più perfetto, riscosse il plauso dello stesso comandante del *Karageorgevic* e di tutti i passeggeri salvati, che con mille espressioni di gratitudine ringraziarono il cap. Olivotto e i suoi collaboratori. Il primo ufficiale Bonafini lasciò il suo posto sul piroscafo investito solamente quando tutti erano trasbordati e dal comandante jugoslavo ebbe l'assicurazione che tutto era a posto.

Quando la radio della motonave *Morosini* avvertì la stazione di Zara della collisione e della necessità di soccorsi medici, con un *Mas* della R. Marina si portarono sul luogo del disastro il medico comunale dott. Nicolich e un capitano medico della R. Marina, che prodigarono le cure necessarie ai feriti.

I nomi delle vittime

Ecco i nomi dei cinque passeggeri morti: Sveiedove Maria di 24 anni, da Bukovanova, cittadina cecoslovacca; Federer Riccardo e sua moglie Anna, di 33, rispettivamente 24 anni, da Vienna; Mishojevic Giorgio di 17 anni, da Spalato; Ludmilla Novotna, di 21 anni, da Plovide.

I feriti sono: Gregor Ferdinando, Gruzinski Bronislav, Kasparek Vlacav, Bahurkova Bolmila, Blazevicova Mary, Karel Hortik, Bohmila Baeturkova, Baranek Vittorio, ing. Natuska, Woicioshaski Giuseppe, cittadino polacco; Borcic Alberto, cameriere del *Karageorgevic*; Pierotta Luca, imprenditore, cittadino jugoslavo; Lutmann Luigi, cameriere, da Fiume; Misgur Giuseppe, agente di commercio da Fiume; Fanton Sergio, motorista, da Venezia; Siegato Angelo, fuochista, da Venezia; questi tre ultimi appartenenti all'equipaggio della motonave *Morosini*.

Gli ufficiali e i marinai della *Morosini*, benchè rotti dalle fatiche, non cessarono un solo momento, per tutta la giornata, di prestare l'opera loro ai salvati, con piena soddisfazione di tutti.

All'esterno la *Morosini* presenta lo schiacciamento della prua; all'interno invece nemmeno nella terza classe è visibile alcuna traccia della collisione. Le traccie erano date invece dai passeggeri che, in attesa dei piroscafi che li fecero proseguire, si erano dispersi un po' dappertutto.

Tutti i piroscafi in porto, i velieri e i motoscafi che fanno servizio agli stabilimenti balneari della riviera, hanno abbassato la bandiera a mezz'asta. In segno di lutto è stata pure sospesa la cerimonia, indetta per stamane alle 11, della consegna del gagliardetto da parte dei Sindacati dell'industria «Serenissima» di Venezia ai camerati di Zara.

Subito dopo l'arrivo a Zara della motonave *Morosini* l'autorità portuale ha iniziato, come d'uso, una minuziosa inchiesta sull'accaduto e sulle cause che lo produssero.

Per domani è atteso da Ancona l'arrivo di una commissione speciale presieduta dal colonnello Cremonesi, direttore marittimo di Ancona.

Il racconto d'un superstite

Uno dei feriti e precisamente un cecoslovacco che faceva parte della comitiva dei sokolisti, così ha narrato il drammatico momento dello scontro:

«Mi trovavo nel salone fumatori di prima classe in una poltrona a sdraio. Mi ero addormentato, quando ad un tratto sentii un grande fracasso; contemporaneamente fui gettato sul pavimento, dove rimasi senza poter rialzarmi per le contusioni e per le ferite varie riportate alla testa ed alla spalla sinistra. Accanto a me giaceva un compagno ferito. Una metà del piroscafo era rimasta all'oscuro per l'interruzione della corrente elettrica. Potei però scorgere la prua di una grande nave bianca e le lettere dorate del nome: *Francesco Morosini*. A bordo del *Karageorgevic* sorse un panico indescrivibile. Da alcuni uomini dell'equipaggio venni poi risollevato e fui calato in una imbarcazione che mi portò assieme ad altri compagni di viaggio sulla *Francesco Morosini*. Ebbi le prime cure e posso assicurare che tutto l'equipaggio della motonave, dal primo all'ultimo uomo, si prodigò in tutte le maniere per renderci meno penosa la situazione, e ciò fino al nostro arrivo a Zara. Dalla motonave, sostenuto da due uomini dell'equipaggio, scesi alla riva, dove attendevano varie automobili. Con una di queste venni accompagnato assieme ad un mio amico, all'ospedale provinciale, ove i medici ed il personale tutto ci ha dimostrato e ci dimostra tante e tali attenzioni che veramente possono chiamarsi più che fraterne».

I funerali delle vittime

Quest'oggi alle ore 18 hanno avuto luogo in forma solenne i funerali delle cinque vittime dell'investimento. L'equipaggio della motonave F. *Morosini* ha partecipato quasi al completo in perfetta divisa ai funerali, sorreggendo a spalla le cinque bare seguite ciascuna da una ricca corona portata a mano dai marinai della *Francesco Morosini*, inviate dalla Direzione della Società di Navigazione «San Marco».

Seguiva il corteo, tra le numerose autorità cittadine, anche il Console di Jugoslavia, il quale ebbe ripetutamente a manifestare la propria riconoscenza ai dirigenti della «San Marco» all'uopo colà portatisi in

aeroplano, per il modo col quale ebbe a prodigarsi l'equipaggio della *Francesco Morosini* nel salvataggio dei naufraghi del *Karageorgevic*.

Quale rappresentante della Direzione generale della «San Marco» figurava il Vice Direttore gr. uff. Giuseppe Frizzele. La cittadinanza tutta ha preso viva partecipazione al luttuoso avvenimento, manifestando la propria soddisfazione per il comportamento eroico addimostrato dall'equipaggio della *Francesco Morosini*.

Seguiva altresì il corteo il comandante della *Francesco Morosini* capitano Mario Olivotto e quello del piroscafo jugoslavo investito che esso pure ebbe più volte ad esternare i propri sentimenti di gratitudine al rappresentante della «San Marco» e al comandante Olivotto per la condotta tenuta nella dolorosa circostanza.

La *Morosini*, al mercoledì, nel viaggio di andata, verrà sostituita dal piroscafo *Palatino*.

La versione di Belgrado

e i tentativi degli armatori jugoslavi

BELGRADO, 7

Sulla collisione di Pasman si dà a Belgrado la versione seguente:

«Verso l'una del mattino il piroscafo jugoslavo *Karadjordje*, carico di gitanti, che si trovava in viaggio da Ragusa a Sussak, si è scontrato nei pressi dell'isola Pasman, col piroscafo italiano *Francesco Morosini*. Lo scontro è stato così violento che il piroscafo italiano si è incastrato profondamente nel fianco del *Karadjordje*. Il capitano del piroscafo jugoslavo il quale minacciava di colare a picco in seguito allo squarcio profondo prodottosi nel suo fianco, ha avuto la presenza di spirito di far arenare la nave.

Il panico scoppiato a bordo del piroscafo è stato aumentato ancora più dall'oscurità della notte. La *Morosini* si è adoperata con tutte le sue forze per salvare i passeggeri del piroscafo jugoslavo che colava a picco. Ma quest'opera di salvataggio non riuscì completamente. Lo scontro ha causato purtroppo cinque vittime umane, 17 feriti gravi e 20 feriti leggeri. Una nave ausiliaria ha trasportato quest'oggi a Sussak i passeggeri salvati dal piroscafo italiano. Il piroscafo jugoslavo *Slovenac* cerca ora di disincagliare il *Karadjordje*, che ha riportato gravi avarie.

A questa narrazione abbastanza obbiettiva fa riscontro l'atteggiamento degli ambienti armatoriali jugoslavi dai quali si osa sostenere che la responsabilità della collisione spetta al comandante della *Morosini*. Questa affermazione è stata fatta circolare prima ancora che si conoscessero non solo i risultati della inchiesta, che è ancora in corso, ma addirittura i primi particolari del fatto.

Ora, ciò ha una spiegazione, e precisamente questa: che la Società jugoslava proprietaria del *Karadjordie*, non è assicurata per la responsabilità civile, perchè la legislazione jugoslava è in materia alquanto arretrata. La versione jugoslava vorrebbe aiutare la Società ad allontanare da sè ogni responsabilità e quindi le conseguenze di carattere civile verso le persone imbarcate sul *Karadjordje*.

L'impressione a Venezia

La notizia della collisione fra la motonave *Morosini* e il piroscafo *Karageorgevic* diffusasi ieri a mezzogiorno in città dalle edizioni pomeridiane della *Gazzetta di Venezia*, ha suscitato una profonda impressione. La *Francesco Morosini*, con la sua bella sagoma tutta candida, e con la sua lussuosa organizzazione interna, è, si può dire, popolare a Venezia, per il grande numero di cittadini che a bordo di essa hanno fatto una o più volte il viaggio della Dalmazia. E' stato appreso col più vivo compiacimento che i danni della motonave erano limitati a una piccola parte della prora; con maggior compiacimento poi fu appresa la magnifica condotta sia dello stato maggiore sia dell'equipaggio nella energica e instancabile opera di salvataggio compiuta durante tutta la notte da sabato a domenica nelle acque di Pasman. Era pure oggetto di compiacimento il fatto che i feriti a bordo della *Morosini* fossero soltanto tre e che le condizioni di essi non destassero alcuna preoccupazione.

La prima notizia dell'investimento pervenne alla Direzione della Società di Navigazione San Marco per telegramma domenica mattina, e la Direzione della San Marco a sua volta la trasmise al Ministero delle Comunicazioni a Roma, domandando di sostituire sulla linea della Dalmazia la motonave *Morosini* col piroscafo *Palatino*.

Nel pomeriggio di domenica e nella giornata di ieri con successive comunicazioni telegrafiche e telefoniche la Direzione della «San Marco» veniva messa al corrente di tutti i particolari relativi all'investimento, all'arrivo a Zara della *Morosini* ecc.

La Direzione dava ordine ai suoi rappresentanti di Zara di moltiplicare la propria assistenza ai passeggeri, ai feriti e di intervenire ai funerali delle vittime con largo e pietoso omaggio di fiori. Alla «San Marco» non si è potuto che confermare l'ottimo passato di marinaio del comandante Olivotto espertissimo nella navigazione delle acque dalmate, ufficiale di provata rettitudine.

Da un telegramma del capitano Olivotto risulta che la *Morosini* navigando da S. Cassiano per Pasman allo scopo di scansare le secche Brisine o lasciar libera la rotta al sopravveniente *Karageogervic*, accostò a sinistra segnalando tale manovra con due fischi. Il piroscafo jugoslavo non tenne conto dell'avvertimento e accostò anzi alla dritta senza nulla segnalare per suo conto. Il capitano Olivotto, accortosi della manovra inversa del *Karageorgevic* accostò ancora alla dritta dando tutto il timone alla banda e mettendo macchina indietro a tutta forza. Malgrado ciò si è verificata la collisione.

Gli avvenimenti in Finlandia

L'avanguardia dei "lappisti„ entrata a Helsingfors

HELSINGFORS, 7

L'avanguardia degli undici mila lappisti, o contadini anticomunisti, capeggiati da Kosoia, è qui giunta nelle prime ore del pomeriggio di ieri, seguita a breve distanza da altri contadini.

La marcia lappista su Helsingfors, che si propone di fare una azione decisiva contro le forze comuniste, sarà ultimata nelle prime ore di oggi, lunedì, quando i lappisti saranno con disciplina e decisione militare ai posti loro assegnati. Gli anticomunisti sono giunti, e continuano a giungere in automobile, autocarri, tradotte e treni speciali. Essi sono partiti tutti dalla Finlandia occidentale, dove Kosola conta il maggior numero di seguaci, e donde l'offensiva anticomunista è partita. Tutti i lappisti portano bracciali nero-azzurri fregiati con gli emblemi del partito.

Una prima pattuglia ha sfilato per le vie principali di Helsingfors poco dopo il suo arrivo. Oltre i bracciali, la pattuglia portava anche una fascia bianca al braccio destro. Fra i lappisti prevale la più rigida disciplina militare. Si crede che non si verificheranno incidenti, poichè i lappisti sono stati avvertiti di non penetrare, e nemmeno avvicinarsi al quartiere operaio, roccaforte dei comunisti.

E' pertanto probabile che la giornata di oggi vedrà soltanto una manifestazione di forza da parte degli anticomunisti, a meno che circostanze impreviste non inducano i seguaci di Kosola a passare all'azione diretta.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che le voci corse di un preteso attentato contro la persona del Primo Ministro sono prive di fondamento.

I promotori del movimento anticomunista hanno pubblicato un comunicato in cui è detto che essi esigono la propaganda antireligiosa e quella contro le istituzioni abbia a terminare. Il comunicato aggiunge che poichè gli intrighi verificatisi alla Dieta hanno pericolosamente influito sulla vita politica del paese e impedito la lotta contro il comunismo, occorre procedere alla riforma del sistema elettorale così da impedire l'entrata dei comunisti nella Dieta e negli organi amministrativi dello Stato. Il comunicato aggiunge che non si tratta di cambiare la Costituzione attuale. I dirigenti del movimento hanno fatto chiudere alcuni locali nei quali si riunivano gli operai comunisti.

Il Governo, in un suo comunicato, dichiara che esso sta lavorando alacremente per schiacciare il comunismo in Finlandia e che perciò esige ogni azione arbitraria abbia a cessare.

Hoover assolutamente deciso

a far approvare il trattato navale

WASHINGTON, 7

Il Presidente Hoover si è dato in questi giorni molto da fare per indurre i senatori americani a cooperare all'applicazione del Trattato navale di Londra. Prima della fine di luglio occorre raccogliere 49 senatori favorevoli, poichè per l'approvazione si richiedono i due terzi dei voti.

La sessione straordinaria del Senato ha inizio oggi a mezzogiorno ma dato che molti parlamentari sono tuttora assenti dalla capitale perchè trattenuti nei diversi Stati per la celebrazione della festa dell'indipendenza nazionale è a ritenersi che oggi mancherà il numero legale. Quindi l'inizio dell'esame del trattato sarà rimandato con ogni probabilità a domani.

Il Presidente Hoover ha passato la consueta vacanza di fine di settimana nella sua villeggiatura sulle rive del Rapidan dove si è dedicato a preparare il messaggio per il Senato.

Il Capo della Confederazione ha tanto a cuore l'approvazione del Trattato di Londra che a quanto si riferisce, egli sarebbe deciso a mandare in giro per i diversi Stati i «Sargeant at Arme» (specie di questori del Senato) per accompagnare a Washington quei senatori che si ostinassero a mantenersi assenti. Questo procedimento non ha precedenti nella storia parlamentare degli Stati Uniti, ma Hoover non esiterebbe a ricorrervi pur di assicurare il numero legale per l'approvazione del Trattato.

Disgrazia aviatoria in America

Uno sferico scomparso

NEW YORK, 7

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta al campo di aviazione Bennett. Un apparecchio pilotato dall'aviatore John Gorman, e sul quale si trovava l'allievo Martin Wilsker, è precipitato da circa 200 metri di altezza sfasciandosi al suolo. Dai rottami è stato tratto cadavere il pilota, mentre l'allievo è deceduto poco dopo all'ospedale.

Altri due aviatori sono miseramente annegati nel Lago Michigam. Si tratta degli aviatori Kogle e capitano Heller, i quali sorpresi da un'intensa nebbia hanno perduto il comando dell'apparecchio che è precipitato nel lago.

Una terza disgrazia aviatoria è avvenuta a St. Ruthven, nello Stato di Iowa, dove un apparecchio, per aver urtato nei fili telegrafici, è andato a sfasciarsi al suolo. I due piloti sono rimasti uccisi sul colpo, mentre una signorina che si trovava con essi ha riportato ferite assai gravi.

Degli sferici partecipanti alle gare di Horston (Texas) solo: il «Boodyear» non ha fatto ritorno. L'ultima volta è stato veduto al disopra dell'altura di Cairo, diretto verso nod.

Il delitto di Milano

Il morso della tabaccaia al braccio dell'assassino

MILANO, 7

Le indagini che l'autorità continua per far luce completa sulla tragica fine della tabaccaia Maria Cantonato hanno portato un nuovo gravissimo elemento a carico del meccanico D'Amico, amante della donna, accusato di averla uccisa e depredata di ottomila lire.

E' noto come il D'Amico la notte stessa del delitto si fece vedere ostentatamente in diversi luoghi, attaccando in un paio di occasioni lite, affinchè le testimonianze sulla sua presenza fossero più certe. Quando fu arrestato, gli si rinvennero al viso e su un braccio segni di sangue e graffiature recenti. Sul braccio destro egli aveva l'impronta profondamente segnata di un morso. Si pensò subito che il morso fosse stato dato dalla vittima nella lotta disperata che deve aver sostenuto col D'Amico quando egli, per farsi consegnare il denaro, ricorse alla forza. Vennero date disposizioni perchè fosse presa l'impronta dei denti anteriori della donna. Si tratta di una dentatura caratteristica, poichè presenta infatti gli incisivi tra i canini leggermente più lunghi degli altri. Dopo i canini da una parte e dall'altra, la donna aveva perduto vari altri denti.

Ieri mattina della impronta era stato fatto un modellino in gesso che il giudice istruttore portò con sè. Scoperto il braccio del D'Amico e, sfregando sulla pelle, venne fatto un disegno dell'impronta lasciata sul braccio stesso. Applicato su tale impronta il fac-simile della dentatura, il giudice istruttore ha potuto constatare che essa combaciava perfettamente.

— Questi — egli ha detto al D'Amico — sono i denti della donna che vi ha morso.

A queste parole il D'Amico si è fatto pallidissimo, non ha replicato e ha voltato altrove la testa, scrollando le spalle con un gesto di sdegno.

Intanto viene in luce un episodio che fa pensare come il D'Amico, se colpevole del delitto che gli imputato, si sia liberato delle ottomila lire carpite alla vittima. Una donna che abita nella stessa casa dove trovasi il D'Amico, ha riferito che la mattina dopo il delitto, ha visto il giovane scendere in cortile e recarsi cautamente vicino alla porta del gabinetto di decenza, dove era appoggiato un paracarro della casa andato divelto. Sollevata una pietra, il D'Amico, frugando fra i rifiuti accumulati, trasse un pacchetto, lo nascose tra i calzoni e la camicia, poi attraversò il cortile per recarsi in un altro gabinetto dove rimase qualche tempo. In quel pacchetto misterioso, era forse il denaro della tabaccaia.

Ora, dopo la schiacciante prova del calco dei denti della Cantonati, il D'Amico ha affermato che il morso gli fu dato dal Milesi. Il giudice istruttore ha deciso di ripetere l'esperimento anche col Milesi, di far prelevare cioè domani dall'Istituto stomatologico l'impronta dei denti del giovane e di confrontarla con i segni lasciati dal terribile morso sul braccio del D'Amico.

Oggi nel pomeriggio il presunto assassino della tabaccaia ha espresso il desiderio di essere di nuovo sottoposto ad interrogatorio da parte del comandante della squadra mobile cav. Morelli, avendo da fare nuove rivelazioni. Senonchè, appena messo di fronte ai funzionari inquirenti, il D'Amico non ha fatto altro che ripetere quanto ebbe a dire nei precedenti interrogatori, continuando a protestare la sua innocenza.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il Giambellino di Pianiga rubato e ricuperato due volte

(*Tribunale di Venezia*)

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Barach. Giudici: Frusi e Rossi. P. M.: Prospero. Cancelliere Lionti).

Ieri si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico della combriccola autrice del furto del quadro esistente in un polittico sopra l'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di S. Martino di Pianiga, tavola raffigurante la Madonna col Bambino e San Giovanni, opera attribuita al pittore veneziano Giovanni Bellini, ma catalogato invece per lavoro di un allievo: il pittore trevigiano Francesco Bissolo. Il valore del quadro si aggira sulle 50.000 lire.

Il piano e il secondo furto

Il quadro venne una prima volta rubato nella notte dal 15 al 16 ottobre 1929, ma esso fu ricuperato pochi giorni dopo presso un'osteria di Piazzola sul Brenta, dove alcuni sconosciuti l'avevano lasciato in deposito e rimesso quindi al suo posto nella Chiesa. Nuovamente però e precisamente nella notte tra il 17 e il 18 dicembre 1929 il dipinto scomparve, senza lasciare alcuna traccia dei ladri, che avevano scelto la via del tetto per penetrare nella chiesa, la quale rimaneva così privata una seconda volta del dipinto venerato e prezioso.

Del furto si interessò la nostra Questura e il cav. Muratori, console della 49.a Legione S. Marco. Il furto fu compiuto tutte e due le volte dagli stessi individui e vennero denunciate all'autorità giudiziaria ben 15 persone quali responsabili della gesta truffaldina. Erasmo Vecchiato di Antonio d'anni 20, Luigi Umberto Bortolozzo di Enrico di anni 19 compirono il primo furto penetrando nella Chiesa segando un'imposta della porta di ingresso. Essi sarebbero stati spinti a commettere questo primo furto da Arnaldo Angelo Salvadego fu Pietro di anni 45, e da Giovanni Albino Gobbin di anni 31 da Pianiga. A consumare il secondo furto ai primi due si aggiungeva un terzo e precisamente Antonio Rosimbo Calzavara di Giovanni d'anni 18. I ladri raggiunto il tetto della Chiesa mediante una scala a corde e a ganci, praticarono sul coperto un largo foro, dal quale si calarono nella Chiesa. Quale determinatore a compiere il furto sarebbe stato questa volta il solo Gobbin. Inoltre Ferruccio Novello d'anni 25 da S. Maria di Sala, che sarebbe indicato come il capo della banda, avrebbe dato la sua opera per vendere e nascondere il prezioso quadro. Anche Corinna Novello avrebbe prestato la sua opera nella delittuosa impresa, col ricevere gli ordini serviti per il compimento del furto e col dare istruzioni sul collocamento del quadro.

La numerosa combriccola

Amabile Lucato fu Angelo di anni 64 da Trebaseleghe, Giovanni Berton fu Giuseppe d'anni 20 da Trebaseleghe, Albana Berton fu Giuseppe di anni 23 da Trebaseleghe. Amabile Peron fu Biagio ved. Silvestri di anni 49, Attilio Silvestri fu Giovanni di anni 19, Teresa Berton fu Giuseppe di anni 27, Ettore Busatto fu Antonio di anni 47 ed Emilio Federico Bortolozzo di anni 36, sono imputati di aver ricevuto e nascosto il quadro nelle sue lunghe peregrinazioni, o di essersi intromessi per addivenire alla vendita dell'opera.

Difatti nella stessa notte del furto il quadro veniva portato a Caltana dal Silvestri, passando in seguito a Trebaseleghe in casa dei contadini Berton, per emigrare quindi a Cornuda e poi a Nervesa e di nuovo a Trebaseleghe. Il Novello ricavò delle fotografie del quadro distribuendole a vari antiquari cercando così di venderlo. Egli cadde però nella trappola tesagli ed il quadro, ricuperato, ritornò nella Chiesa.

Il Vecchiato, il Bortolozzo, il Salvadego, il Gobbin, il Calzavara ed il Silvestri sono nella gabbia dell'aula della Corte d'Assise, ove eccezionalmente si svolge il processo. Tutti gli altri sono a piede libero.

Difendono il Vecchiato e il Bortolozzo Luigi l'avv. Buttaro, il Salvadego e il Bortolozzo Federico gli avvocati Bondi e Zolli, il Gobbin e la Novello Corinna gli avvocati Solenni e Luciano Fano, il Calzavara l'avv. Bastianetto, il Novello Ferruccio l'avv. Virotta, la Lucato e Giovanni e Albana Berton l'avv. Cisco, la Peron e il Silvestri Attilio l'avv. Ferruccio Ferrarin, la Teresa Berton e l'Ettore Busatto l'avv. Bragadin.

Il Vecchiato racconta l'impresa alla quale era stato spinto dal Salvadego con promesse che sarebbero diventati ricchi.

Anche il Bortolozzo conferma i fatti, dicendo di essere stato il Vecchiato a parlarne per primo.

Il Salvadego dice di aver parlato col Vecchiato dopo avvenuto il furto.

Il Gobbin nega di aver spinto il Vecchiato a compiere il furto, ammette di aver ricevuto in consegna il quadro che gli era stato portato a casa.

Il Calzavara confessa di aver partecipato al fatto la seconda volta.

Il ricco amatore

Il Novello s'intromise per far nascondere e quindi far vendere il prezioso quadro. Ebbe delle trattative con un tedesco, con il quale ebbe l'appuntamento al Caffè della Borsetta a Mestre, dove poi fu arrestato dai militi.

Pres. — E' vero che avevate progettato di rubare anche il quadro raffigurante la Madonna nella Chiesa di Scaltenigo?

— No, non è vero.

Corinna Novello, non ha saputo, nè ha veduto nulla quando hanno portato in casa il quadro.

Amabile Lucato non sapeva che nell'involto che le portarono a casa vi fosse contenuto il quadro rubato.

Giovanni Berton portò il quadro da Trebaseleghe a Cornuda. Aggiunge che il Novello gli promise 7000 lire per tenerlo in custodia, ma poi credette opportuno di liberarsi del quadro poichè non si sentiva tranquillo.

Gli altri imputati in parte negano ed in parte ammettono di essersi prestati alla custodia del quadro o alla vendita.

Si procede quindi all'interrogatorio dei testi. Il cav. Coniglio espone le indagini da lui iniziate e poi condotte a termine dal Console Muratori.

Interessante è la deposizione del teste Giuseppe Ballardin di Domenico, il quale fingendosi partecipe della combriccola, condusse nella trappola i ladri. Al Caffè della Borsetta a Mestre, dice il Ballardin, mi presentai con un sedicente ricco signore jugoslavo che doveva acquistare il dipinto per un milione. Trovai, come da accordi presi, il Berton, il Calzavara e altri. Lo jugoslavo che altri non era che il cav. Vittorio Boch e che parlava sempre con me in tedesco, ostentando un accento straniero, disse: *Hai mi milion*, e nel contempo indicava una valigetta che doveva contenere il milione. Gli altri rispondevano cercando di farsi comprendere, dicendo: «Heine! Heine!». Nel frattempo giunsero i militi che per finzione arrestarono anche me e il cav. Boch.

Viene sentito il cav. Boch, il quale narra la sua parte di ricco jugoslavo.

I militi Rodolfo Gambellaro, Claudio Tosato, Arduino De Donato, raccontano l'operazione eseguita e il ricupero del quadro in casa del Berton a Trebaseleghe.

Finiti i testi dei quali alcuni sono stati rinunciati, alle 19 il presidente rinvia la causa a sabato prossimo per la continuazione.

Una lapide a Civitavecchia

ad Alberto Guglielmotti

CIVITAVECCHIA 7

In occasione della inaugurazione della fiamma locale degli Arditi d'Italia, alla quale è stato imposto il nome di Alberto Guglielmotti, sono giunti da Roma il ten. Albo con la sezione Arditi d'Italia di Roma, con i labari con 20 medaglie d'oro, 4 croci all'Ordine Militare di Savoia, 340 medaglie d'argento e 200 di bronzo, il gruppo fascista Borgo Aurelio di Roma, l'on. Umberto Guglielmotti, il console gen. d'Orazio comandante la Sezione Arditi di Roma ed il ten. cav. Moratti.

Sui gradini della cattedrale il Vescovo mons. Cottafavi ha benedetto la nuova fiamma, madrina della quale è stata la sorella del prode estinto, signora Adriana Guglielmotti-Minieri. Hanno parlato il Vescovo, il ten. Giannini comandante gli Arditi di Civitavecchia e il console gen. D'Orazio.

Successivamente in Piazza degli Eroi è stata scoperta una lapide che ricorda il grande eroismo del giovanissimo Alberto Guglielmotti, tenente dei bombardieri caduto arditamente a Lopuizza. Hanno parlato applauditissimi il console gen. D'Orazio, il ten. Giannini ed il podestà comm. Cinciari il quale prendendo in consegna la lapide ha tessuto l'elogio della famiglia Guglielmotti che in ogni tempo ha ha dato grandi scienziati, grandi marinari e grandissimi eroi alla Patria Gli arditi hanno poi deposto una splendida corona di alloro sul monumento ai caduti e infine si sono recati in gruppo a portare una splendida corona di fiori freschi sulla tomba di Alberto Guglielmotti al cimitero.

Un lieto evento in auto

ROMA, 7

Verso le ore 7.30 di questa mattina lo chauffeur Umberto Camaleonti pilotando la sua macchina, proveniente da Piazza San Pietro, si dirigeva verso via delle Fornaci. Ad un tratto sulla strada, a quell'ora era presso che deserta, lo chauffeur scorse una donna riversa a terra che pallidissima in volto si lamentava pietosamente invocando soccorso. Il Camaleonti immediatamente fermava la macchina, sollevava la sconosciuta, e distesala sui cuscini dell'autoveicolo a tutta velocità si dirigeva alla volta dell'ospedale di Santo Spirito.

Improvvisamente il Camaleonti, udendo dei vagiti, si è voltato, e con meraviglia ha constatato che la donna aveva dato alla luce una bambina. All'Ospedale la donna e la neonata sono state subito raccolte dall'ostetrica di servizio.

Il padre capuccino Romano, addetto all'Ospedale, ha subito battezzato la piccina alla quale è stato imposto il nome di Amalia. La madre si chiama Isabella Moraschini di anni 39, romana. Naturalmente del lieto evento è stato subito avvertito il padre, l'operaio Nazzareno Carozzi, che si è precipitato all'ospedale ansioso e felice.

Lo chauffeur Camaleonti si è dato alle previsioni: è nata in automobile; sarà una grande guidatrice e diventerà proprietaria di una macchina di lusso.

Il Cardinal Vannutelli migliora

dopo una seconda crisi

ROMA, 7

Il Decano del Sacro Collegio, che giovedì scorso, come dicemmo, ricevette i nuovi Cardinali al palazzo della Dataria Apostolica, è caduto ieri nuovamente malato. Stamane l'illustre infermo era alquanto aggravato e il medico curante si è recato presso il Cardinale una prima volta alle 7 e quindi alle 9. Dopo le cure apprestategli il Cardinale Vannutelli si è nel pomeriggio alquanto sollevato e tutto lascia sperare che anche questa crisi venga superata dal vegliardo porporato.

Il compiacimento di Turati

pel Fascio di Pescara

ROMA, 7

L'on. Marginotti ha riferito all'on. Turati sull'ispezione da lui eseguita alla federazione fascista di Pescara. Poichè i risultati dell'ispezione hanno messo in rilievo la proficua attività del camerata De Collibus, segretario federale, il Segretario del Partito gli ha manifestato il proprio compiacimento.

Nuovo gonfalone al Comune

offerto dalle dame vercellesi

VERCELLI, 7

Con patriottica cerimonia le donne vercellesi hanno offerto al Comune un nuovo gonfalone che è stato benedetto dall'Arcivescovo Montanelli il quale ha pronunciato un patriottico discorso. Hanno successivamente parlato l'on. Gabasso e il Podestà. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto, le autorità e moltissime rappresentanze.

La limitazione del numero delle botteghe di barbiere

ROMA, 7

Si apprende che alcune segreterie provinciali degli artigiani hanno ottenuto da importanti comuni il provvedimento di non concedere licenze per nuove botteghe di barbiere senza prima chiedere il parere della Federazione artigiana. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione dagli interessati, i quali desiderano che abbia carattere generale.

Annega facendo un bagno nel Tevere

CITTA' DI CASTELLO, 7

Certo Trumbi Zeffiro di anni 27 operaio nella fattoria dei tabacchi, prendendo un bagno nel Tevere in località Rivolte, forse a causa di un improvviso malore, annegava. All'allarme dei compagni sono accorsi alcuni volonterosi, tra i quali certo Baldelli, che riusciva a ripescare il cadavere Il Trumbi lascia la moglie e un figliolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 30	66 80	67,25	66 1[illegible]
Cons lid. 5 ojo	81 40	80 80	81 35	80 65
Obb. Venezie	—.—	—.—	4,40	74 40
Bancari				
Banca d'Italia	1840 —	1800 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1412 —	1404 —	1412 —	1405 —
Banca Credito	100 —	1[illegible]0 —	—.—	—.—
Banco Roma	110,—	109,—	111,—	111,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	198,—	198 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	813,—	804 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	85 —	86,50	86 50
Ferr. Mediterr.	675,—	675 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1150,—	1138 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	100 —	98 —	100,—	100,—
Costr. Venete	243 —	244 —	—.—	—.—
Saturnia	86,—	85 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	210,—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90,—	90 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	401,—	393 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	331,—	325 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112,—	112 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370,—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	25,—	24 —	24 —	18 —
Fil. Cuc. Cant.	615 —	610 —	—.—	—.—
Case mi Seta	578 —	559 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	1055,—	1028 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	770,—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	183,—	183 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750,—	2750 —	—.—	—.—
Sete de Chât.	250,—	248.50	250,—	250 —
Lin. Can. Naz.	239,—	236 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	100,—	100,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Meric.	19 50	18 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	24,—	23 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	68,—	67 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	595 —	595 —	—.—	—.—
Man. Tosi	182 —	179 —	—.—	—.—
Varedo	37 50	36 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	49,75	49 —	—.—	—.—
Bernasconi	94 —	95 50	—.—	—.—
Unione Man.	500 —	493 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	108 —	108,—	—.—	—.—
Ilva	207,—	207,—	208 —	—.—
Metallurgica	168,—	165 —	—.—	—.—
Elba	47,50	47.—	—.—	—.—
Monte Amiata	262,—	258.50	—.—	—.—
Montecatini	215,—	209.25	212,—	209,—
Breda	111,—	110,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	322,50	314,50	324,—	317,—
Isotta Frasch.	163,—	160,—	—.—	—.—
Bianchi	43.50	43.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	53.—	51,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	87,—	85,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 50	135,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	114 —	113,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,—	207,—	211,—	206,75
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—.—	—.—
Dinamo It.	222,—	221,50	—.—	—.—
Bresciana	261,—	261,50	—.—	—.—
Adamello	291,—	288,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	242 —	241.50	—.—	—.—
Emiliana	47[illegible]	470,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	469,—	468,—	—.—	—.—
Seso	99,—	97,—	—.—	—.—
Edison	690 —	687,—	—.—	—.—
Edison Post.	450,—	450,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	140 25	131,25	—.—	—.—
Tirso	182,—	182 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	259,—	257,—	—.—	—.—
Vizzola	660,—	649,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	334,—	329,—	—.—	—.—
Valdarno	180,50	180 —	—.—	—.—
Tecnomasio	94,50	96 —	—.—	—.—
Terni	367,—	362,—	366 —	—.—
Es. Elettrici	103,—	100,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	132.50	129,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	835,—	840,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	860,—	852,—	—.—	—.—
Past. Baroni	34,—	34,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	39,50	39,50	—.—	—.—
Gulinelli	227,—	213,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,42	1,42	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	269,—	269,—	—.—	—.—
Fondi Rust.	135,—	138,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	64,—	64,—	—.—	—.—
Beni Stabili	605,—	604,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	57,—	50,—	58,—	54,75
Diversi				
A. C. N. A.	80,—	80,—	—.—	—.—
Gas Torino	196 —	196,—	—.—	—.—
Mira Lanza	64 50	61,—	—.—	—.—
Petroli	37,—	36,—	—.—	—.—
Eridania	438,—	418,—	—.—	—.—
Italo Am.	155,—	160,—	—.—	—.—
Pirelli It.	781,—	779,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	195,—	200,—	—.—	—.—
Rinascente	59,—	58,—	—.—	—.—
Brasital	98,—	98,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	165,—	162,—	—.—	—.—
Spalato	175,—	175 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3875,—	3830,—
Italiana Gas	—.—	—.—	208,—	—.—
Cambi				
Parigi	75.07	75.10	75,09	75.15
Zurigo	370.57	370.82	370.60	370.80
Londra	92,86	92.90	92,87	92,91
Olanda	7,68	7.67	—.—	—.—
Spagna	224,50	223.50	223,—	223,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56.70	56,70	56,68
Bucarest	11,35	11,38	11 35	11,36
Argentina oro	15,62	15,87	—.—	—.—
,, carta	6,84	6,83	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,08	19,09	19.10
,, Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33,83	33,83	33 82	33,85
Budapest	3,34	3 34	3,34	3,34
Atene	24,75	24 77	—.—	—.—
Albania	3,67	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 99.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 16.050 — Anonima Infortuni Milano 1865 Assicurazioni Generali 3860 — Riunione Adriat prima serie 1605 — Id. id. seconda serie 1605 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 590 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 111 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.875 — New York 19.095 — Zurigo 370.75 — Madrid 226.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.65 — Vienna 269.65 — Zagabria 33.86 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7. — FRUMENTO: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 125,20, ottobre 129, dicembre 133 Chiusura: luglio 125,35, ottobre 129,10, dicembre 133,85. — GRANOTURCO: Attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 57,25, luglio 57,75, ottobre 58,25, dicembre 59,25. Chiusura: contante 57,40, luglio 58,15, ottobre 58.85, dicembre 60,50. — RISO: Attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 117,10 luglio 118, ottobre 11[illegible], dicembre 117,90 Chiusura: luglio 119,80, ottobre 117,35, dicembre 118. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: luglio 80,35, ottobre 77.75, dicembre 79.65. Chiusura: luglio 81, ottobre 78, dicembre 79,95.

La Borsa merci a Fiume

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 giugno 1930 n. 885 che istituisce nella città di Fiume la Borsa merci.

La rievocazione della battaglia di Canne

Nobilissima opera vanno compiendo il Generale De Vecchi, il notaio Riontino, e l'avvocato De V... per determinare esattamente la località, dove avvenne la battaglia di Canne. Invero poche azioni campali, come quella combattutasi nell'agosto 216 av. C. chiusa da una terribile sconfitta, sono avvolte da tanta grandezza spirituale, risplendono per così elevata fortezza d'animo nel popolo vinto, da meritare di essere accuratamente studiate, conosciute nel loro periodo storico considerato come segnacolo di civiltà ... come indice di purezza della nostra stirpe. Non possono ... giudicarsi inopportune, nè anacronistiche, pure nell'intensa e feconda attività del presente periodo di vita italiana, le indagini per recare nuova luce sulla memoranda battaglia. Infatti, mai come oggi, la rinnovata anima del popolo nostro si sentì avvinta alle memorie più solenni, più rappresentative di Roma antica.

Nella primavera del 216 av. C. l'esercito romano, forte di ben ...00 fanti e 6.000 cavalli, mosse verso le Puglie, nelle quali campeggiava Annibale con 40.000 fanti e 10.000 cavalli. Alla testa dell'esercito romano stavano due consoli, assai differenti fra loro per origini, per educazione, per carattere. L'uno, Lucio Paolo Emilio, patrizio, nemico ardentissimo dei plebei, già assai reputato nell'ambiente militare, per essersi distinto, due anni innanzi, nella guerra illirica; l'altro, Caio Terenzio Varrone, plebeo, figlio di un beccaio, asceso all'alto grado per manovre demagogiche. E' evidente che il consueto indebolimento nell'azione del comando, derivante dall'usanza romana di alternare quotidianamente il potere militare tra due consoli, veniva, nel caso presente, acuito dall'antagonismo esistente fra Paolo Emilio e Terenzio Varrone. La gravità del danno fu così profondamente sentita, che, dopo la battaglia di Canne, il comando supremo dell'esercito romano fu accentrato in un solo generalissimo.

Annibale, che aveva svernato presso Casa Calenda, all'inizio della primavera si avanzò su Canne, dove i romani possedevano vasti magazzini di provvigioni, raccolte dalla fertile pianura pugliese. Canne si trovava sulla destra del fiume Ofanto, sul ciglione dell'altopiano pugliese, che in quel punto scende con ripido pendio sul fiume. Canne è oggi un piccolo nucleo di case sulla breve linea ferroviaria Barletta-Spinazzola. Sembra che Canne fosse un modesto villaggio anche ai tempi di Annibale, secondo Tito Livio ed Appiano, mentre invece Polibio, Silio Italico e Plinio le danno il nome di città. Secondo studi iniziati nel secolo scorso dall'Inglese Swinburne si potrebbe credere che la posizione dell'antica Canne fosse differente dall'attuale; e cioè che la prima sorgesse sulla sinistra dell'Ofanto, nei pressi di San Ferdinando di Puglia, in una località chiamata tutt'ora dai terrazzani «Fossa di Sangue».

Annibale si impadronì di Canne con un'azione di sorpresa e collocò il suo campo sulla destra del fiume. E' da credere che il grande Condottiero cartaginese si fosse insignorito di Canne non soltanto per godere i copiosi depositi di viveri dei romani, ma ancora per provocare i nemici ad una battaglia decisiva, poichè la tattica temporeggiatrice, che da qualche tempo coloro conducevano affievoliva il suo esercito, lo demoralizzava, nuoceva al suo prestigio militare. In effetto i due consoli, che avevano ricevuto dal Senato l'ordine di infliggere una sconfitta decisiva ad Annibale, non esitarono a dirigersi verso l'Ofanto, non appena ebbero notizia della perdita di Canne. Secondo Tito Livio i consoli si avanzarono preceduti da un'accurato servizio di sicurezza e di esplorazione; Polibio aggiunge che il lavorio di esplorazione fu completato da un combatttimento di ricognizione, evidentemente contro qualche distaccamento o posto avanzato, lasciato dai cartaginesi sulla sinistra del fiume.

Pervenuto presso l'Ofanto, alcuni chilometri a monte della località dove era accampato Annibale, i romani si disposero in due poderosi accampamenti, l'uno, vastissimo, sulla destra dell'Ofanto, l'altro più piccolo sulla sinistra.

La grave superiorità numerica ed anche qualitativa della cavalleria cartaginese, (10.000 cavalieri numidi, abilissimi) sulla romana (6.000 cavalieri) avrebbe consigliato di scegliere per la battaglia un terreno montuoso, frastagliato, poco favorevole all'impiego di quell'arma. Perciò sarebbe stato intendimento del console Paolo Emilio di impegnarsi sulla destra del fiume, dove vi sono poggi, collinette, anfrattuosità, che avrebbero giovato all'azione delle fanterie. Ma Terenzio Varrone, con la spavalderia incosciente degli impulsivi e degli inesperti, disprezzò i saggi consigli del console patrizio, e approfittando del la giornata in cui, secondo le leggi romane, gli competeva il supremo comando dell'esercito, dispose questo in ordine di battaglia sulla sinistra dell'Ofanto, dove pure schierò le proprie forze Annibale.

I romani erano disposto in tre linee, ma con intervalli e distanze insolitamente ristrette, rinunciando in tale guisa al vantaggio dell'ampiezza della fronte e soprattutto dell'elasticità speciale allo schieramento tattico della legione romana, per ottenere una massa più densa. Al centro si trovava la fanteria, alle ali la cavalleria.

I cartaginesi si disposero sopra una fronte molto estesa, presentando al nemico un ordine convesso con un saliente, assai pronunciato al centro. Siffatto saliente, composto di milizie gallo-ispane, era il perno della manovra, che Annibale, col suo meraviglioso intuito tattico aveva ideato per sopprimere il vantaggio, che veniva ai romani dalla loro superiorità di forze. Infatti il saliente doveva, una volta impegnato nell'azione campale, ripiegare lentamente in modo che lo schieramento si tramutasse da convesso in concavo, attirando i romani, serrati erroneamente in una massa ristretta e profonda, e permettendo alle ali cartaginesi di avvolgere il nemico in una terribile morsa.

Il disegno tattico di Annibale ebbe pieno svolgimento con decisivi risultati. Dopo alcune azioni di cavalleria alle ali, la massa delle legioni romane, premeva poderosamente sul saliente avversario, che, lentamente, secondo gli ordini ricevuti, cedeva. I romani, incautamente, incalzarono.

Con mirabile precisione Annibale svolgeva il secondo tempo della sua manovra, ed ordinava alle ali cartaginesi due ampie conversioni a destra ed a sinistra, piombando in tale guisa, di sorpresa, sui fianchi romani. Così strette, soffocate le truppe romane potevano a stento difendersi, e i cartaginesi ne fecero orrenda strage, nella quale rimasero uccisi il console Paolo Emilio, due Proconsoli, numerosi ufficiali d'ogni grado, e 50.000 uomini secondo Tito Livio, 70.000 secondo Polibio.

Il console Terenzio Varrone, unica cagione, solo responsabile di quello spaventoso disastro, per inettitudine strategica e tattica, per impulsività, in luogo di adoperarsi a raccogliere, a riordinare i dispersi si allontanò dal campo di battaglia, e con una scorta di settanta cavalieri, risalì precipitosamente la valle dell'Ofanto, andando a rifugiarsi a Venosa. A radunare i dispersi provvide invece, con grande stento, il tribuno legionario Sempronio Tuditano, che, formata una colonna di 10.000 uomini, riuscì, nella notte, a condurla a Canosa. I cartaginesi perdettero, nella battaglia, secondo Tito Livio 4.000 uomini, secondo Plutarco 11.000.

Gli storiografi antichi non precisano se la battaglia sia avvenuta sulla sinistra o sulla destra del fiume, ma indubbiamente gli elementi di giudizio fanno propendere per la riva sinistra, dove la pianura più ampia, priva di accidentalità avrebbe favorito l'impiego della numerosa e manovriera cavalleria di cui disponeva Annibale. Oggi questa tesi è confortata dai recenti studi e soprattutto dalle numerose tombe e scheletri, rinvenuti nella tenuta del prof. Tritta, nella zona a sinistra del fiume. Tuttavia la scoperta delle tombe e scheletri non reca un coefficiente definitivo per la validità alla tesi della sinistra dell'Ofanto, poichè quelle spoglie potrebbero appartenere ad una vecchia necropoli, o essere pietosi avanzi di combattimenti avvenuti a Canne nel Medio evo, quali ad esempio del 1019 tra i pugliesi e normanni di Melo di Bari contro le forze del governatore greco Basilio Bugliano, e quello del 1041 fra normanni e bizantini; inoltre Canne fu espugnata e distrutta da Roberto Guiscardo verso il 1080.

Ad ogni modo, mentre gli studi fervono per completare, anche con l'esatta identicazione topografica, il grande quadro della spaventosa battaglia, capolavoro del genio militare di Annibale, esempio meraviglioso di tattica, di sincronismo nella manovra, di sagace impiego di cavalleria, e di attacchi avvolgenti, il pensiero non può non soffermarsi sull'altezza di spirito collettivo rivelato da Roma dopo la terribile sconfitta. In luogo di accasciarsi sotto il peso della sciagura immane, l'anima romana si drizzò inflessibile e serena. Il senato lodò il console Terenzio Varrone, perchè non aveva disperato delle sorti della Patria e prese rapidi energici, avveduti provvedimenti per neutralizzare gli effetti del disastro.

Forse in nessun altro tempo come nei giorni subito seguenti la sconfitta di Canne, la grandezza di Roma raggiunse vette così alte; da quello splendore psicologico il popolo, benchè vinto, si rivelò, si affermò degno di divenire dominatore del mondo.

Girolamo Cappello

Il Congresso a Catania
degli ingegneri siciliani

CATANIA, 7

Ieri nell'aula magna dell'Università è stato inaugurato il primo congresso del Sindacato fascista degli ingegneri della Sicilia orientale, con l'intervento di tutte le autorità.

Il Sottosegretario on. Russo, intervenuto al congresso come ingegnere iscritto a questo sindacato, accolto da una imponente ovazione, traendo argomento dalla sede del convegno, ha fatto risaltare come mentre in altri tempi il lato degli interessi di classe e di categoria primeggiava nelle riunioni sindacali, oggi le associazioni professionali pongono al primo piano gli scopi culturali e ritornano così alle fonti dello studio e della scienza. Così ha voluto il Duce nella sua legge — soggiunge l'on. Russo — così noi dobbiamo obbedire e lo faremo volentieri.

Hanno parlato poi il comm. Panebianco e l'on. Del Bufalo, quindi l'adunanza si è sciolta inneggiando al Fascismo.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Duce ed ai Ministri Bottai, Di Crollalanza, all'on. Turati e all'on. Di Giacomo. Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Un aeroplano in fiamme
alla vigilia d'un volo transatlantico

LONDRA, 7

Si ha da San Giovanni di Terranova che al maggiore britannico Wynne Eton, il quale avrebbe dovuto iniziare stamane il suo tentativo attraverso l'Atlantico, è capitato un gravissimo incidente.

L'aviatore si trovava all'aerodromo di San Giovanni di Terranova col suo «Puss-Moth» da turismo, e si era levato iermattina in volo per recarsi ad Harbour Grace, campo da lui scelto quale trampolino per il balzo. Ma dopo un centinaio di metri appena l'apparecchio, ancora a bassissima quota, è ricaduto sul terreno, si è rovesciato e ha preso fuoco. Wynne Eton, rimasto incastrato nella cabina, è riuscito a liberarsi a prezzo di sforzi disperati, ma ha riportato gravi ustioni al viso e al corpo. Il «Puss-Moth» è rimasto completamente distrutto.

L'esposizione delle Comunicazioni
inaugurata a Poznan

POZNAN, 7

Alla presenza del Ministro delle Comunicazioni in rappresentanza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e dei rappresentanti ufficiali di trenta Nazioni, è stata inaugurata l'Esposizione internazionale delle comunicazioni e del turismo. Il Governo italiano era rappresentato dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, che ha avuto le più fervide accoglienze da parte delle autorità polacche e della popolazione.

Dopo la visita all'Esposizione in cui il padiglione del Ministero delle Comunicazioni italiano e la Mostra italiana del turismo sono stati oggetto di viva ammirazione, ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore dei membri del Governo e dei rappresentanti delle Nazioni estere. Ha parlato il Ministro delle Comunicazioni polacco e quindi, a nome dei delegati stranieri, ha preso la parola l'on. Pennavaria, il quale ha pronunziato un discorso in cui, dopo aver rilevato il progresso raggiunto dalla Polonia indipendente, ha ricordato il grande successo che ebbe l'Esposizione nazionale polacca tenutasi a Poznan l'anno scorso e di cui l'attuale Esposizione è una continuazione. Ha poi rievocato i legami secolari di amicizia, di cultura, di religione e di tradizioni che esistono tra l'Italia e la Polonia e ha accennato alle storiche lotte che furono comuni ai due popoli.

L'on. Pennavaria si è poi dichiarato lieto di rappresentare il Governo nazionale fascista che ha a capo Benito Mussolini e di salutare i convenuti a nome del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ed ha augurato che i vincoli che uniscono l'Italia alla Polonia si rinsaldino sempre più.

Infine, anche a nome di tutti i rappresentanti ufficiali stranieri, ha ringraziato per le accoglienze avute a Poznan ed ha terminato levando il calice in onore del Presidente della Repubblica e della prosperità della Polonia. Accettando l'invito rivoltogli dal Governo polacco, l'on. Pennavaria visiterà il porto polacco di Gdynia.

Sei morti in un conflitto
tra bianchi e negri

PARIGI, 7

Una tragica rissa è avvenuta a Seale (Alabama) tra bianchi e negri, nel corso della quale un bianco è rimasto ucciso da colpi di rivoltella. Tre negri che avevano partecipato alla rissa si rifugiarono poi nell'abitazione di un altro negro. La casa fu in breve circondata dalla folla; tra i negri asserragliati e gli assalitori si iniziò uno scambio di fucilate, e ben presto un negro e un bianco caddero uccisi. Quindi la folla inferocita diede l'assalto alla casa, e vi appiccò il fuoco. Più tardi, quando i pompieri poterono avvicinarsi alla casa, che era ormai un ammasso di fumanti rovine, furono trovati i cadaveri carbonizzati di due negri. Un altro negro, caduto nelle mani della folla, è stato linciato; il suo cadavere è stato quindi dalla folla imbestialita appeso ad un albero.

Attentato di comunisti a Lilla
contro il consolato polacco

LILLA, 7

Durante la notte una trentina di comunisti polacchi armati di pietre e di bastoni hanno infranto i vetri della sede del Consolato di Polonia per protestare contro la condanna a morte di Lespol in seguito ad un attentato terrorista effettuato da tre comunisti polacchi.

Otto delle grandi finestre dell'edificio hanno avuto i vetri spezzati; nell'interno del Consolato sono stati raccolti pietre, pezzi di ghisa e grossi bulloni. Ai vari proiettili erano attaccati scritte in lingua polacca che non lasciavano alcun dubbio sui motivi dell'aggressione e sulla personalità degli autori. Inoltre due avvisi manoscritti in lingua polacca erano stati apposti nei dintorni del Consolato.

Gli autori dell'attentato sono attivamente ricercati.

Un riavvicinamento tra i partiti
nella vita politica brasiliana

RIO DE JANEIRO, 7

Il periodo di agitazione che aveva segnato l'ultima campagna presidenziale può essere considerato definitivamente terminato. Si manifesta intensamente la tendenza per un riavvicinamento fra i partiti affinchè essi possano dedicare tutta la loro attività alla soluzione dei grandi problemi della vita nazionale.

Disastrose inondazioni in Giappone
27 annegati, 9 milioni di danni

TOKIO, 7

Disastrose inondazioni nel distretto di Yamagataken hanno causato la morte di ventisette persone. Moltissime case sono state travolte e i senza tetto si contano a migliaia.

Lo straripamento dei fiumi, i quali hanno raggiunto un livello di circa cinque metri al disopra del normale, è avvenuto in seguito alle piogge torrenziali. Le alluvioni hanno causato numerose frane che hanno bloccato le linee ferroviarie, hanno distrutto ponti e rovinato il raccolto su una vasta area.

I danni materiali si fanno ascendere a otto-nove milioni di lire. Le autorità hanno subito provveduto a organizzare i soccorsi alle popolazioni rimaste senza casa.

Il busto a Nicola Bonservizi
solennemente inaugurato a Macerata

MACERATA, 7

Ieri Urbisaglia, tutta ammantata di tricolore e gremita di popolo e di rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, ha inaugurato un busto al suo cittadino, martire fascista, Nicola Bonservizi. La cerimonia si è svolta fra il più grande entusiasmo alla presenza di S. E. Riccardi, rappresentante il Governo, del gr. uff. Arnaldo Mussolini, dell'on. Basile per il Partito, del Prefetto di Macerata, del direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini, della signora Olga Mezzomo per le famiglie dei Caduti fascisti, del Vescovo della Diocesi mons. Ferretti, del Luogotenente generale della Milizia Tiby, del capo di S. M. della Milizia, del console generale della Milizia Galamini, dell'on. Gaetano Polverelli, degli on. Cingolani, Scarfiotti e Vecchini, di tutte le autorità civili e militari della provincia e di una massa imponentissima di popolo.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente del Comitato per il monumento Amilcare Cecchi, dal podestà di Urbisaglia Cecchi, dai fratelli del Martire, Carlo e Giovanni, e da altre notabilità. Il padre di Nicola Bonservizi era assente perchè gravemente infermo, ma volle assistere in distanza da una finestra alla cerimonia; le autorità si sono poi recate a porgergli un commosso omaggio. Erano presenti anche le rappresentanze del Fascio di Milano e del Fascio di Torino con i gagliardetti.

La piazza ove ha avuto luogo la cerimonia era gremita fino all'inverosimile; perfino i tetti delle case erano affollati di persone che hanno voluto assistere in mesto raccoglimento al rito.

Dopo la consegna fatta al podestà cav. Cecchi del Monumento, fatta dal presidente del comitato, e dopo un breve discorso del segretario federale avv. Scarfiotti, che ha letto anche le moltissime adesioni pervenute, hanno parlato il Prefetto Foschi e il Podestà di Urbisaglia cav. Cecchi. Quindi accolto da entusiastici applausi ha preso la parola il dottor Arnaldo Mussolini, che dopo aver ricordato il suo affetto e la gratitudine del *Popolo d'Italia* verso Nicola Bonservizi che ebbe la bontà di credere possibile un accordo fra l'Italia e la Francia specie dopo la guerra combattuta insieme, accenna alle altre vittime cadute e alle assoluzioni scandalose avvenute in terra di Francia. Oggi sembra però che vada determinandosi una maggiore comprensione; se l'accordo dovesse o non intervenire, noi mettiamo questo atto della politica sotto il nome, il sacrificio e l'auspicio di Nicola Bonservizi. Ricordata l'anima tipicamente rurale del martire, l'oratore accenna al suo spirito di sacrificio e al suo senso di parsimonia.

«Egli — dice Arnaldo Mussolini — ha diviso con noi il magro pane del momento, mai lamentandosi. Oggi invece si sente parlare a vanvera di crisi. Sembra che non si viva che sotto l'incubo della crisi. Bonservizi — continua Arnaldo Mussolini — fu anche un martire che nei giorni della sua agonia ebbe la solidarietà del Duce e l'elogio del colonnello del suo reggimento, la solidarietà dei giornalisti e di tutti coloro che avevano ammirato ed apprezzato l'opera giusta del Bonservizi. Egli fu veramente un martire. Ricordo — dice l'oratore — l'elogio che D'Annunzio scrisse in morte del Carducci: *La fiaccola che viva ei mi commette, l'agiterò sulle più aspre vette*. Ebbene, camerati, prendiamo la fiaccola ardente di Nicola Bonservizi. Essa disperderà le nostre insufficienze e ci purificherà. Dobbiamo alimentarla con la nostra fede perchè il Duce possa compiere la sua fatica e perchè l'Italia viva grande nei secoli».

Dopo un nuovo omaggio al padre di Bonservizi, tutti i presenti si sono recati nel cimitero a deporre fiori sulla tomba del Martire.

Il Congresso a Siena
dei tecnici agricoli

SIENA, 7

Ieri ha avuto luogo il congresso annuale dei tecnici agricoli della provincia e la cerimonia della consegna dei diplomi di abilitazione alla conduzione di aziende agricole.

L'on. Angelini ha illustrato la grande importanza dei recenti provvedimenti adottati dal Governo per la maggiore tutela e la valorizzazione dell'agricoltura rilevando i grandi risultati raggiunti in cinque anni dalla battaglia del grano. L'on. Angelini ha esortato i tecnici, gli agricoltori ed i lavoratori della terra ad agevolare con la loro salda fede e con la loro volontà la vittoria finale della battaglia per l'agricoltura che, sotto la guida del Duce, non potrà mancare. E' seguita la consegna di oltre 200 diplomi sindacali per l'abilitazione alla direzione di aziende agricole.

Nel pomeriggio il congresso è continuato con la discussione di importanti problemi di carattere economico e professionale e si è chiuso con applauditi discorsi del dott. Paresce e dell'on. Angelini.

La morte di Conan Doyle

LONDRA, 7

(C.C.) Dopo lunga malattia, questa mattina è morto il celebre romanziere Sir Arthur Conan Doyle.

Sir Arthur Conan Doyle, romanziere e poeta inglese era nato a Edimburgo nel 1859. Figlio di un funzionario del Tesoro scozzese, egli studiò medicina presso l'università della città natale, prese la laurea, esercitò la professione con onore, ma il suo temperamento di osservatore acutissimo e la sua passione per la letteratura lo trassero a misurarsi quale scrittore e in tal veste egli seppe ben presto farsi notare. Il suo primo romanzo «Uno studio in scarlatto», apparso nel 1877, venne segnalato dalla critica come opera promettentissima di un narratore di facoltà eccezionali, e il successo di Coman Doyle romanziere si fece ancor più caloroso l'anno dopo in seguito alla pubblicazione di «Micah Clarke». Ma la popolarità gli giunse solo nel 1890 grazie al favore con cui venne accolto «White Company» un libro che toccò le alte tirature e che varcò i confini della patria offrendo larghissima fama al nome del suo autore. Nello stesso anno, Conan Doyle, potè notare e studiare il carattere di un suo collega e precisamente del chirurgo Joseph Bell, professore presso la regia Università di Edimburgo, morto nel 1911, il quale stupiva gli studenti e gli ammalati con la sua meravigliosa facoltà d'osservazione e di deduzione. Il collega gli suggerì il tipo di Sherloch Holmes e la sua fantasia fervidissima valse a dettargli ad una ad una le Avventure del celebre poliziotto dilettante. Fu così che Conan Doyle introdusse in Inghilterra il romanzo poliziesco. Il genere nuovo, il suggestivo carattere de' racconto dall'intrigo facile e ingegnoso, l'interesse del personaggio centrale intento sempre a dipanare con sì magica destrezza l'arruffio delle più intricate matasse, sedussero non solo il pubblico ma un larghissimo stuolo di scrittori e di scrittorelli, che si diedero ad imitare il creatore raggiungendo il più delle volte effetti assai scarsi. L'acutissimo «detective» Sherlok Holmes, rimarrà, ad ogni modo, isolato come uno dei tipi immortali nella storia della letteratura narrativa del secolo decimonono e difficilmente potranno esser dimenticate le tre novelle «Il Brigadiere Gerard», Rodney Stome», e «Il segugio dei Baskervilles» nelle quali l'azione del poliziotto sguinzagliato alla ricerca di misteriosi criminali tocca le più alte vette del romanzesco.

Sir Coman Doyle, scrittore dalla penna leggera, dall'imaginazione fertile, dallo stile robusto e preciso, s'è fatto più tardi cronista, nel senso più nobile della parola, attratto dall'interesse degli avvenimenti politici che si svolgevano innanzi ai suoi occhi. Addetto in qualità di medico militare, alle truppe britanniche d'occupazione, venne inviato nell'Africa del Sud dove per qualche tempo prese parte alla campagna contro i Boeri partecipando ad azioni e venendo implicato in peripezie, ch'egli più tardi, e precisamente nel 1900, espose nel suo apprezzato volume avente per titolo «La grande guerra dei Boeri».

La campagna anglo-boera, sollevò com'è noto, molte discussioni ed armò la critica specie nei paesi europei e americani non eccessivamente simpatizzanti per la politica coloniale inglese. Ed ecco che Sir Conan Doyle parte in armi alla difesa del patrio governo e pubblica «L'origine e la condotta della guerra», opera che fece un certo scalpore e che procurò a chi la scrisse la prima onorificenza e cioè il titolo di cavaliere.

Oltre che medico e scrittore Arthur Conan Doyle, fu un appassionato studioso di fenomeni spiritici che gli suggerirono gli argomenti di alcuni dei suoi ultimi diffusissimi romanzi. Tra i quali ha avuto forse il maggior successo quello, che s'intitola «Un mondo perduto», nel quale egli ha inscenato un'avventura di uomini moderni in una porzione di mondo antidiluviano, rimasto miracolosamente vivo in un angolo remoto dell'America Meridionale.

Miss Johnson si difende a schiaffi
contro troppo entusiastici ammiratori

PARIGI, 7

Mandano da Sidney che la giovane aviatrice inglese Miss Amy Johnson, l'eroina del recente volo Londra-Australia, ha avuto a Perth accoglienze così entusiastiche da essere costretta a distribuire qualche schiaffo per sottrarsi ai troppo esaltati ammiratori. La vettura sulla quale si trovava l'aviatrice, avendo la folla rotto i cordoni, fu costretta a fermarsi e un giovanotto al colmo dell'entusiasmo salì sul predellino della vettura tentando di abbracciare e di baciare la Johnson; ma l'aviatrice infuriata schiaffeggiò l'ammiratore che dovette battere in ritirata predendo sangue dal naso.

Celebre esploratore francese morto
pel morso d'un leone

PARIGI, 7

Si apprende da Bungui, nell'Africa equatoriale francese, che all'ospedale di quella città, in seguito al morso di un leone ferito durante una partita di caccia, è morto il noto esploratore e sportivo Bruneau De Laborie. Il De Laborie, dopo una partita di caccia, credendo di aver ucciso un leone, si era avvicinato alla belva. Ma questa, soltanto ferita, azzannava il braccio destro dell'esploratore. Trasportato all'ospedale, il De Laborie dovette subire l'amputazione dell'avambraccio; in seguito alla cancrena sviluppatasi, però, l'intero braccio dovette venire poco dopo amputato. L'infezione divenne generale ed il ferito morì.

Il De Laborie era molto noto negli ambienti parigini. Durante la guerra aveva combattuto valorosamente. Annoiatosi della vita europea, che trovava monotona, andò in Africa e presto, grazie al suo coraggio e alla sua attività, meritò una grande medaglia d'oro della Società geografica. Il De Laborie aveva scritto interessanti racconti di caccia ed era autore delle leggi sul duello che in Francia formano testo in materia di vertenze d'onore; era stato un noto spadaccino ed aveva fondato la Federazione delle società di scherma di Francia.

IN LIBRERIA

Vecchio Piemonte

«Vecchio Piemonte» è il titolo di una delle più ricche ed interessanti pubblicazioni uscite in questi mesi. Trattasi di un magnifico Album che, nella riproduzione di stampe antiche, di costumi, di quadri di stemmi, di piante di città, ecc. illustra tutta l'epopea delle Città Sabaude e del Vecchio Piemonte.

La splendida pubblicazione, edita, a cura di G. B. Rossi, l'illustratore del Piemonte, dalle «Opere di Propaganda Nazionale» di Torino, costituisce una preziosissima documentazione storica che, scelta con molta cura e competenza dall'Autore in archivi, biblioteche, collezioni, stanno a dimostrare tutta l'importanza che Torino, la sua regione e la cerchia delle Alpi piemontesi ebbero nella storia d'Italia.

Tutta la vita artistica e di lavoro, di guerra e di pace, lo sviluppo delle città, l'evoluzione di alcuni centri che, assurti a grande importanza, sono ora ridotti a borghi spopolati, i costumi contadineschi, appaiono nella numerosa serie di belle tavole e di ricche tricromie.

Pubblicazione, quindi interessante e consigliabile a quanti sono appassionati allo studio storico e folcloristico delle nostre regioni alpine e subalpine, che si vende a beneficio dei Restauri del Duomo, in tre edizioni da L. 50, 100, 200 presso le «Opere di Propaganda Nazionale» in Torino.

La macchina sovietica

Nei saporosi racconti di scrittori antichi, leggiamo di viaggiatori che — in tempi in cui non esistevano nè gli aeroplani nè la radio — ritornati fra mille pericoli da paesi lontani imprendevano a narrare a ascoltatori attentissimi quel che avevano visto in terre che la distanza rendeva favolose. Eppure, non ostante gli aeroplani e la radio, c'è oggi in Europa un paese che quantunque separato da non più di 75 ore di treno, appare più distante da noi che il Continente australiano.

Questo paese è la Russia bolscevica

I prodigiosi mezzi meccanici di cui dispone quella che si è convenuto chiamare civiltà contemporanea non possono nulla per colmare l'abisso spirituale che divide Mosca dall'Europa

Che cosa «esattamente» succede in Russia? Come vive, che cosa pensa questo popolo di 150 milioni di anime che rappresenta il dodicesimo della popolazione del globo? Che c'è di vero in quello che frammentariamente si legge per le gazzette? — Nessuno precisamente lo sa; nessuno, attraverso le scarse notizie che se ne hanno, può rendersene esattamente conto. Solo chi si rechi sul posto può capire e, narrando, può far capire quale è la vastità della tragedia in cui da ormai 12 anni si dibatte il popolo russo.

Guido Puccio si è recato sul posto; ha visto; ha interrogato; ha studiato; ha meditato, ed oggi offre ai lettori italiani i frutti di questo suo quanto mai avventuroso viaggio, in un volume pubblicato dal Campitelli e intitolato «Al centro della macchina Sovietica».

Redattore di politica estera de «La Tribuna», egli era particolarmente preparato per una inchiesta di natura così delicata; viaggiatore dalla curiosità insaziabile, egli era anche singolarmente adatto a ritrarre in quadri freschi e vivaci quanto ha visto nel mondo sovietico; uomo del tempo fascista, egli è lo scrittore dell'Italia di Mussolini che parla il linguaggio dell'italiano nuovo.

«Al centro della macchina Sovietica» è un libro che fa viaggiare nel Paese dei Soviety il lettore che se ne sta comodamente seduto nella sua poltrona. E' il primo libro italiano fatto con questo scopo.

Quando un viaggio è faticoso, costoso e non senza pericoli, come quello attraverso la Russia bolscevica, il poterlo fare senza muoversi dalla propria stanza, con.... sole 18 lire di spesa — chè non più di tanto costa il bel volume riccamente illustrato — costituisce un'occasione più unica che rara.

L'arte del navigare

La moderna navigazione piana e costiera, è chiaramente integrata dal prof. Devoto, in un bel volume, edito dall'Unione Editrice Torinese in cui sono radunate le lezioni che da quattro anni egli va facendo nell'Istituto Nautico di Venezia. Una pubblicazione di questo genere era necessaria perchè nessuno dei Trattati di Navigazione, ora in commercio, soddisfa alle esigenze dell'insegnamento.

Considerando che la Navigazione Piana è una scienza ed un'arte colla quale si fanno applicazioni pratiche di cognizioni che si acquistano in altre materie, l'A. ha limitato per quanto possibile la trattazione teorica, dando invece largo sviluppo alla parte pratica, descrivendo minutamente come le operazioni debbono essere fatte a bordo e proponendosi di ottenere che il licenziato da un R. Istituto Nautico, quando imbarca a bordo come allievo ufficiale sappia disimpegnare le mansioni che gli verrebbero affidate se fosse in grado di disimpegnarle.

Digerire ridendo

In questi tempi non è facile imprimere sui volti del pubblico l'atteggiamento simpatico ed interessante dell'ilarità o per lo meno di uno schietto sorriso, specie se il mezzo di cui ci si serve è il libro; degna di fortuna è quindi l'opera di un acuto osservatore, che, dopo tanti anni di «esperienza», riunisce in un piacevole volume un notevole numero di barzellette originali, gustose, saporite, ed eleganti. Il raccoglitore, Benedetto da Udine, pratico ed uso com'è a raccontarle da tanti anni al pubblico di ogni genere e di ogni qualità, non poteva, accingendosi a far gemere i torchi, che fare un'ottima scelta del suo «stok» veramente imponente Ed infatti la scelta è stata felice: ve ne sono di tutti i colori e di tutti i sapori, non escluso quello piccante, ma dosato con tale cura che il palato non si urta, non solo, ma anche là dove le pupille sono tenerelle e sensibilissime, l'azione dell'eccitante si circoscrive esclusivamente ai centri nervosi che comunicano con la sfera dell'umorismo sano.

Anche nella raccolta di Benedetto da Udine («Per ben digerire» - Udine L. 7) non tutte le barzellette sono veramente nuove. Ma l'A. se ne scusa nella prefazione — intonata al gusto del volume — affermando che la sua, non è una raccolta di tutti motivi originali; il suo lavoro va preso in considerazione, egli dice, solamente dal punto di vista che lo scopo principale è di fissare sulla carta, per la letizia del pubblico che vuole «ben digerire», le trovate amene che talvolta potrebbero essere note solamente a zone circoscritte, oppure, dopo una prima pubblicità, scomparire automaticamente per vaporizzazione. In ogni modo l'A. è riuscito benissimo a tale suo scopo.

SPIGOLATURE

Domenica scorsa una commovente cerimonia ha riunito nel collegio di Meaux gli amici e gli ammiratori di Giorgio Courteline nell'anniversario della sua morte. Prima di essere — scrive il *Journal* — l'umorista dall'osservazione acuta, dal senso profondo del comico, dallo stile pittoresco, che potè dirsi l'erede dei vecchi scrittori del Medio evo e del 16.o secolo, Courteline fu un allievo indisciplinato del collegio di Meaux. Questo scrittore ha conservato per tutta la vita un triste ricordo dei suoi sei anni di collegio, che vanno dal 1871 al 1877. «Fu — scriveva — quella l'epoca aspra, di cui il mio labbro ha serbato tutta l'amarezza e di cui il pesante cammino della vita non è giunto a cicatrizzare il ricordo». I giorni della rientrata erano per lui giorni di disperazione. Quando i suoi genitori lo riconducevano alla stazione dell'Est, singhiozzava in modo da commuovere e turbare i viaggiatori. Il vecchio collegio di quel tempo già lontano, bisogna confessarlo, non aveva nulla di allegro. Una volta chiuso il grande portone dietro l'allievo, la sua vita era regolata severamente dalla campana amministrativa: studi in classe, lezioni, ricreazioni, pasti e letto. Courteline pallido, magro, dal naso lungo, dai capelli radi, non si mostrava superiore ai suoi condiscepoli. In una lettera egli dichiara di non aver avuto mai nè un premio, nè una distinzione al collegio. I suoi professori lo trattavano un poco come una quantità trascurabile, però il suo professore di quarta un giorno lo ammirò per una sua composizione, e la fece copiare in un quaderno d'onore, ancora conservato nella biblioteca del collegio. Courteline, il cui vero nome era Moineaux, la firmò nel 1905 col suo illustre pseudonimo. Un altro professore di letteratura moderna e dal fisico disgraziato indovinò nell'allievo negligente il futuro scrittore. Qualche volta, in classe, aveva delle sortite che rivelavano il futuro umorista. Un giorno l'ispettore lo invitò a citare il nome di un noto agricoltore. «Cincinnato», esclamò Courteline. Per soccorrere le vittime di una catastrofe mineraria fu organizzata una recita al collegio. Si rappresentò: «Il medico suo malgrado» di Molière. A Courteline toccò la parte della «Signorina Bianca». La moglie del direttore del collegio gli prestò un suo vestito, ma l'imbarazzo che gli davano quelle vesti femminili, gli prestarono una grazia ingenua che gli fruttò un successo d'ilarità.

*

Agli amatori della Radio una Rivista ungherese rivolse tempo fa la domanda: «Quale istrumento musicale preferite di udire?». In grande maggioranza i lettori risposero: L'organetto. Cascano le braccia! Noi siamo talmente abituati a prestare alla folla una intelligenza o delle qualità che essa non ha, che certe risposte fanno invinciblmente pensare alle tenebre sublimi della imbecillità umana. Ma la maggioranza preferisce l'organetto, ed ecco una piccola storia che lo conferma. Due settimane fa Jacques Gordon, celebre violinista di Chicago, tentò un esperimento che lo divertì molto. Egli si trasformò in cieco, o più esattamente in questuante cieco: cartello sul ventre e occhiali neri. Poi andò a fermarsi all'angolo più frequentato di Michigan Avenue. Aveva sotto il braccio il suo buon Stradivario. E suonò meravigliosamente durante una mezz'ora. In moneta spicciola cinque dollari caddero sul bacile del povero cieco. Oh la graziosa lezione e come vantaggioso tale esperimento! Partendo dall'organetto si può arrivare fino allo Stradivario, pur di curare meglio che non sia stata curata fin qui la vera educazione musicale della folla anonima e minuta.

*

A commemorare il centenario della nascita dell'illustre fisiologo Marey, l'Accademia di medicina, a Parigi, aveva dedicata, giorni or sono — riferisce il *Temps* — tutta una seduta. Vi aveva anche apportata qualche solennità e diramato numerosi inviti. Oratore della commemorazione fu Carlo Richet. Dopo alcune parole di biografia su Marey, del quale fu allievo, Richet mostrò prima in esso l'inventore dello sfigmografo, del cardiografo e di tanti strumenti destinati ad applicare alla fisiologia il metodo grafico di cui fu l'iniziatore ed al quale Marey dedicò tutta la sua vita. Dallo studio della circolazione, Marey passò in seguito a quello del movimento e scoprì la cronofotografia, la quale consisteva nell'ottenere le immagini di un essere in movimento, per decomporre i suoi gesti. Fu la prima idea, evidentemente, dalla quale doveva uscire il cinematografo realizzato dai fratelli Lumière. Il fucile fotografico fu il primo apparecchio che immaginò per prendere le sue immagini. Richet dimostrò che anche in aviazone Marey fu un precursore che, non soltanto studiò in modo notevole il volo degli uccelli, contribuendo a gettare le basi della nuova scienza, ma aiutò e incoraggiò i primi pionieri... Richet parlò infine dell'Istituto Marey, che anche oggi si applica a realizzare in cronofotografia interessantissimi progressi.

Notiziario Letterario

* La Casa Treves annunzia imminente la pubblicazione di un nuovo romanzo di Achille Campanile che si intitola: «Agosto, moglia mia non ti conosco».

* Il pubblicista prof. Stefano Rokk, per conto della Casa Editrice «Europa» di Budapest ha concluso la traduzione in lingua ungherese del volume dell'on. dr. Nazareno Mezzetti, Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti Bancari: «Alfredo Rocco nella dottrina e nel diritto della Rivoluzione Fascista». Il volume dell'on Mezzetti vedrà la luce anche nella traduzione in lingua tedesca.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne esaltazione dell'eroismo di Aristide Cornoldi

La lapide alla Medaglia d'oro veneziana nella caserma che porta il suo nome

L'altro ieri nella Caserma che porta il suo nome, Aristide Cornoldi, la fulgida medaglia d'oro veneziana, ha avuto la sua apoteosi.

Nell'ampio cortile sfolgorante di damaschi e di bandiere rendeva gli onori militari un Battaglione del 71. Regg. Fanteria. Su di un apposito palco hanno preso posto le autorità che sono state ricevute dal comandante del Reggimento colonnello cav. Guglielmo Gargiulo. Su apposita pedana sale l'oratore ufficiale medaglia d'oro prof. comm. Oddone Fantini, contornato da altri ufficiali superiori del 71.

Le autorità

Fra le autorità notiamo, prime fra tutte, le medaglie d'oro. La vedova del generale Chinotto, le signore Sauro e Di Cocco, l'avv. Andrea Cornoldi fratello del commemorato, il colonnello comm. Esposito, delegato a rappresentare tutte le medaglie d'oro d'Italia. Sono ancora il Prefetto comm. Bianchetti col vice-prefetto co. Quarelli di desegno, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiei, il vicepodestà co. Elti di Rodeano col capo divisione dott. Bogoncelli e cav. Scrinzi, l'ammiraglio Fiorese Comandante Marittimo col proprio aiutante di bandiera co. Giorgio Foscari, il generale Bassignano Comandante della Divisione di Padova, il generale Petrini conmandante della Brigata Puglie, il generale Maccaluso, Comandante del Presidio, il Questore comm. Giuseppe Corrado, col suo Capo Gabinetto cav. dott. Alberto Parascandolo, il cav. Muratori comandante della 49 Legione San Marco col centurione Pomarici, il comm. Pagani Procuratore del Re, il cav. uff. Luigi Marinoni sostituto procuratore generale per S. E. il Comm. Castelli, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il cav. Salvatori segretario della Magistrale, il dott. Rova per il Preside della Provincia, il Segretario dell'Associazione Bersaglieri anche per il Presidente Colombo Brogliato, prof. Alessandro Orlo per il Preside del Liceo Marco Foscarini, il gr. Uff. Milani Magistrato alle Acque, il cav. Psilarino, per il Primo Presidente del Tribunale, il cav. De Mas per il Comune di Pieve di Cadore, il comm. Toniolo per la Croce Rossa, il sott. Rumor Carmelo, Medaglia d'oro serba, il cav. Uff. Barich presidente del Tribunale, il dott. Valtorta, presidente dei Combattenti, ecc. ecc.

Fra uno stuolo di bandiere, oltre a quelle decorate di medaglia d'oro di Venezia e di Osoppo, quest'ultima accompagnata dal suo Podestà, e che fiancheggiano la lapide murata su di un pilastro del cortile, notiamo quelle dei Reduci delle Patrie Battaglie, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, del Fante, dei Bersaglieri, della Cavalleria, del Marco Foscarini, della «Gaspare Gozzi».

Lo scoprimento della lapide

Il Maggiore Scontrini ad un squillo di attenti toglie la tela che copre la lapide, mentre la banda del 71.o scandisce lentamente la canzone del Piave. Passa un istante di viva commozione mentre tutti gli sguardi sono diretti ad ammirare la bellissima lapide dello Scultore Carletti, da cui balza la fiera e balda figura di Aristide Cornoldi in un bassorilievo di bronzo. Più sotto, a caratteri d'oro sono incise le seguenti parole:

Capitano Aristide Cornaldi
M. O. V. M
sotto un violentissimo fuoco della fucileria nemica primo a slanciarsi colla compagnia all'assalto della posizione fortemente tenuta dall'avversario nel momento in cui la conquistava colpito in fronte cadeva morto.
Due Palme (Bengasi - XII Marzo 1912 - nato il 5 Aprile 1875.

Mons. Manzoni parroco della Bragora che rappresenta anche il Patriarca si avanza a benedire la lapide con l'acqua lustrale. Indi il maggiore Scontrini legge le adesioni: prime fra tutte accolte da applausi fragorosi quelle di S. E. il Ministro Giuriati e della Medaglia d'oro Ministro Ciano, indi quelle delle medaglie d'oro Filzi, Ciancabella, Carolei, Slataper, De Carlo, Baruzzi, Amilcare Rossi, Generale Vaccari, Comandante del Corpo d'Armata di Roma, del generale Licozzi Comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Il discorso dell'on. Fantini

Indi la medaglia d'oro Prof. On. Fantini, con nobili alate parole consegna ai fanti del 71.o Fanteria la lapide offerta dal Fratello del commemorato, avv. Andrea Cornoldi. Con bella foga oratoria l'On. Fantini esalta la gloria dei morti nella più grande guerra, dei caduti del Piave, dei martiri della nostra indipendenza, e di tutti quelli che nelle terre africane si sono immolati per la grandezza della Patria.

E viene quindi a tracciare in sintesi chiara ed efficace la vita del purissimo Eroe Cornoldi, il quale educato da una famiglia di valorosi ha temprato le sue virtù militari alla scuola del dovere e del patriottismo senza limitazione.

Intrapresa la carriera delle Armi, Aristide Cornoldi nel '93 inizia la sua vita avventurosa, attraverso le colonie del Congo e del Benadir, iniziando quella sua opera appassionata di scrittore e di animatore che lo ha fatto degno d'esser considerato come un vero e proprio pioniere dell'idea coloniale.. Rievocati i fasti più importanti nei quali si erge la figura indomita e valorosa del Cornoldi l'oratore descrive il cruento episodio di Sid-Said-Berza dove tra i nostri battaglione lanciati all'assalto alla baionetta al fatidico grido di «Savoia» il povero capitano Cornoldi che comandava un reparto d'assalto cadde colpito da una scarica di fucileria. Cadde, come disse S. fucileria. Cadde, come disse S. M. il Re, come cadono i leoni e leoni lo seguivano animati dal suo spirito stesso. Poco dopo, cessata la tempesta una barella passava fra l'ambascia e lo sgomento era la barella che conteneva le spoglie di Aristide Cornoldi. Si alzò allora la voce del prode generale Ameglio, che teneva il comando supremo a dare l'attenti!

La nuova Italia

L'oratore ricorda quindi come la salma lacrimata sia stata sepolta a Berka, eternando così in quelle zolle la memoria di uno tra i più fulgidi eroi che abbiano immolato la loro bella giovinezza per il Re e per l'Italia.

C'è stato un periodo in cui parlare di sacrifici e di eroismo, continua l'oratore, era ritenuto delitto. Ma la storia d'Italia continuava a compiersi e il problema coloniale s'imponeva per la sua espansione per la sua futura grandezza imperiale. A risalvarlo pensarono il Re e il popolo, a svilupparlo verso i suoi magnifici effetti si aggiunsero più tardi gli uomini dell'Italia nuova e il capitano Cornoldi è alto esempio di questa nuova Italia e un precursore degli eroi del Piave che passarono il traguardo al grido di «Savoia» e «Italia». Madri, vedove, congiunti di tutti coloro che caddero con l'Italia nel cuore odono ora il comando del capitano Cornoldi, che chiama ancora e chiamerà sempre quando sarà necessario le schiere dei fanti a rizzarsi per la Vittoria che ci viene comandata dal nostro incontrastabile diritto di vita, in nome del Re della Patria e del Duce.

Le ultime parole della medaglia d'oro Fantini sono accolte da vivissime battimani mentre la banda del 71 Fanteria intona la Marcia Reale. Si alza quindi a parlare il col. Gargiulo il quale con elevate parole dichiara di ascrivere a titolo di altissimo onore l'appartenere al glorioso Reggimento che annovera nei ranghi certe sue medaglie d'oro nomi come quelli di cap. Cornoldi, del ten. Sanguinetti ed altri. Auspica alle rinnovate energie del popolo italiano guidato dalla forza indomita del Re e dalla chiaroveggenza del Duce, auspica al volo delle aquile romane, che come Aristide Cornoldi eterneranno l'eroismo del nostro Esercito per la Patria più grande e più forte, per difendere e onorare la memoria dei nostri caduti. «Fanti — esclama l'oratore — sarete come Aristide Cornoldi quando la Patria chiamerà. Sarete degni del retaggio lasciatovi dai vostri camerati che hanno guardato in faccia alla morte sorridendo perchè sapevano di morire per la Patria. Guardate la vostra bandiera, accendete e alimentate col vostro ardore la fiamma inistinguibile di amor patrio davanti all'effigie di Aristide Cornoldi e al grido di «passano i leoni» gridate l'altro fatidico «Savoia».

Passa la bandiera del Reggimento

La musica intona la Marcia Reale mentre l'avv. Andrea Cornoldi si avanza a stringere calorosamente la mano al col. Gargiulo il quale invita il comandante delle truppe a rendere gli onori militari alla Bandiera del 71 Fanteria che si avanza portata da un ufficiale e scortata da soldati.

Uno squillo di tromba echeggia e le baionette si rizzano tra la commozione dei presenti.

Il col. Gargiulo invita quindi gli ospiti a prendere parte a un ricco rinfresco nella sala superiore del comando, rinfresco servito con signorilità dalla Ditta Citran. Autorità e invitati si trattengono fino a quasi mezzogiorno in lieta conversazione alla quale prendono parte anche molte gentili signore.

Al tocco, al Ristorante Bonvecchiati, ospiti dell'avv. Andrea Cornoldi, l'oratore ufficiale medaglia d'oro on. Fantini, e altre medaglie d'oro e le autorità civili e militari partecipano ad una colazione intima.

Il cotone grezzo nelle spazzature

Il Procuratore della Ditta Francesco Parisi con magazzini a S. Chiara sig. Leopoldo Heindl, di anni 45, da Vienna, abitante a Dorsoduro 2448, qualche giorno fa constatò che le spazzature di cotone, giacenti nelle peate, sulle quali si caricavano le balle destinate ai diversi clienti della Ditta, poi passavano alla Ferrovia per essere caricate e spedite a destinazione. Questo fatto gli fece supporre che fra le spazzature venisse ad arte frammischiato anche del cotone grezzo, che il personale avrebbe potuto distrarre dalle balle di cotone in partenza. Tale sospetto era avvalorato dal fatto che parecchie lagnanze erano pervenute alla Ditta da diversi clienti, i quali avevano constatato ammanchi nelle spedizioni. Così l'altro giorno alle ore 17.30 il sig. Heindl salito su una peata notò sotto poppa un mucchio di cotone grezzo che non poteva far parte delle spazzature.

Senza perdere tempo si recava al Commissariato di Dorsoduro denunciando il fatto e provocando l'intervento di alcuni agenti, i quali verificarono quanto avevano asserito il sig. Heindl. Tolsero infatti il cotone, che si trovava nella botola e che pesava 63 chili per l'importo di circa 1800 lire, e ne chiesero ragione al sostituto magazziniere Pompeo Salvadori d'anni 33, abitante a Cannaregio 1091. Costui non seppe però dare alcuna risposta. Il cotone veniva sequestrato e tenuta in custodia dal sig. Heindl. Fattosi un'inchiesta risultò che sulla peata, caricata il 2 corr., avevano solo messo piede il peataio Trevisan Pietro detto Angelo fu Giacomo d'anni 44, abitante a Cannaregio 1650, ed un dipendente della Ditta, certo Emilio Roncan fu Antonio d'anni 25, abitante negli stessi locali della Ditta. Quindi questi due furono denunciati e arrestati.

Da notare che il cotone era stato inchiodato con liste di legno sul fondo della barca per impedire che qualcuno dovesse accorgersene. Interrogato al proposito il noleggiatore Berengo Attilio di anni 48, abitante a Castello 3829, egli escluse che esistessero nella barca chiodature nè pezzi di legno come furono trovati.

Gruppo di tiratori

fra ufficiali in congedo

E' intendimento della Presidenza che si costituiscano Gruppi di tiratori fra gli Ufficiali regolarmente inscritti alla Unione. Dovendosi prendere gli opportuni accordi con la locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale, si pregano gli Ufficiali che desiderano far parte al Gruppo di tiratori di dare la propria adesione entro il giorno 20 del corr. mese alla Segreteria dell'Unione.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 656 e nella giornata di domenica N. 1078.

Vendite

Il cav. uff. Carlo Levi Morenos ha acquistato una «Coppetta in argento rotonda con coralli» di Mario Marzot.

I soldi della madre

L'agente Lombardi del Commissariato di S. Polo ieri alle ore 1.20 in Erberia a Rialto ha proceduto all'arresto di quel Finco Romeo d'anni 32, abitante in Sottoportico della Terrazza 6668, che aveva sottratto alla propria madre Clotilde fruttivendola in Barbaria delle Tole la somma di lire 12.500, che ella aveva posto sotto un fornello del negozio per evitare che glielo portassero via. Il Finco è stato trovato ancora in possesso della somma di lire 1.555, il rimanente disse di averlo speso nel comperare del pomodoro e altre piccole cose. Rimase meravigliato della denuncia della madre, asserendo che nessun reato è in lui e che voleva anzi fare una sorpresa per dimostrarle l'inutilità e l'imprudenza del nascondiglio.

Per tale fatto trattandosi di furto domestico, sarebbe stato rilasciato, se il rag. De Martino della II. Divisione alla Questura Centrale non avesse trovato che il giovanotto doveva scontare cento giorni di reclusione per lo spaccio di un biglietto falso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Fidanzato di cartone» novità Metro con Nils Aster e Marion Davies.

S. MARCO. — Ultimo giorno «La battaglia dall'Astico al Piave».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: Programma comicissimo: «Il Pellegrino» con Charlot e «Follie di Topolino».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Il colosso della Guardia». Un capolavoro di arte drammatica. Magnifica interpret. di Laura La Plante.

MODERNO. — «Erich il Grande» colosso con Conrad Veidt e Mary Philbin.

S. MARGHERITA. — Ultime di «Crollo degli Absburgo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Grande successo della comica Compagnia di Cecchelin in una esilarante farsa e numeri arte varia. Sullo schermo: «Grattacieli» prot. Sue Carol e William Boyd.

La crociera a Trieste

del Gruppo Sportivo V. C. N.

(c. g.) Sono le tre e tre quarti e a Marghera seicento dopolavoristi del Gruppo Sportivo V. C. N. prendono imbarco sulla bella motonave «Chisone». In Bacino S. Marco, alle cinque mezzo, breve sosta per imbarcare le autorità che attendevano con le lance, e si continua la navigazione. Scende il pilota e la nave lanciata a tutta forza intraprende la sua crociera. Ma anche se l'ora è delle più preste a bordo già tutti sono allegri, si canta, si grida e guarda un po', si mangia e si beve già: si vede che l'aria marina ha già influito sullo stomaco dei gitanti. Approfittiamo di questi momenti ancora di assestamento a bordo per recarci sul ponte di comando ove si trovano le autorità fra di esse notiamo: Marchese Ridolfi Vice Direttore della Società N. C. e V., Comandante Genta, Comandante Ciuta, Comandante Pastorino, d.r Sacerdoti presidente del Gruppo Sportivo V. C. N., rag. Rizzo per la Federazione Armatori, Capitano Caddeo per la Federazione della Gente del Mare, dott. Scattolin della Vetro-Coke, capotecnico Mosotti, della Ditta Migliardi, cav. Cestari, cav Umberto Zanchi in rappresentanza del Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, dott. Sonaglia direttore della Vetro-Cristalli, conte Mocchi-Zampiroli comand. della Milizia Portuale, cap. Tommasina, rag. Bastianelli ed altri ancora. Un numeroso gruppo di signore e signorine con le loro multicolori toilette marinare offrono un tono gentile a questo eletto gruppo di personalità.

A bordo ha preso imbarco la banda del Circolo Fascista «Enrico Toti» di Castello che con le sue allegre marcie tiene ancor più sollevati gli animi. Alle 7 siamo alle foci del Piave. La nave sosta dinnanzi al Fiume Sacro ed il Reverendissimo Padre Francesco Bertoni, decorato e mutilato di guerra, su apposito altare eretto al centro del piroscafo, celebra la S. Messa. Al Sanctus la musica suona la canzone del Piave: è un momento commovente e un nodo ci serra la gola, qualcuno piange. Finita la cerimonia si riprende la navigazione. Osserviamo la costa (siamo a due miglia da essa) ma sia perchè l'orizzonte è alquanto fosco sia perchè è tutta uniforme e sabbiosa, essa per il momento non presenta nulla di interessante e di attrattivo e di questo se ne sono accorto anche i gitanti, che trovano essere più degni di attenzione i pacchi delle provviste che sono presi d'assalto.

Alle undici sul cassero di poppa i cinquanta impiegati della Ditta si adunano a banchetto: è inutile dire regna una allegria anche qui e dalla pasta asciutta al dolce tutto sparisce frettolosamente fra strilli e scherzi.

Dopo poco scorgiamo Grado ed Aquileia. La nave tagliando Monfalcone dalla rotta punta la prua su Trieste, c'è poco da dire si marcia forte e con una regolarità veramente ammorevole. Già si scorgono le prime barche pescherecce costiere poi ecco Trieste che si fa avanti circondata dai suoi monti, a sinistra si scorge nettamente il Carso; tutto è una bellezza: quest'anfiteatro naturale nella cui conca adagiasi Trieste fa rimanere estasiati. Ecco Miramare Barcola, Servola e ancora il Faro Opcina.. Quante bellezze!

La «Chisone» arriva sino dinnanzi al molo Audace ma non attracca. Si ferma solo una mezz'ora. Bisogna accontentarsi di guardare la città di S. Giusto da lontano. Durante la fermata vennero spediti dai dirigenti la gita i seguenti telegrammi:

«Turati - Roma — Seicento dopolavoristi Vetro-Coke-Navigazione in crociera sull'Amarissimo, alle foci del Fiume Sacro alla Patria porgono deferente omaggio.»

«Agnelli - Torino — Seicento dopolavoristi in crociera sulla motonave «Chisone» rivolgono riconoscente pensiero al loro presidente.»

Venne pure spedito un telegramma al Senatore De Benedetti.

Alle dodici e tre quarti si riprende la navigazione. Sul ponte di comando viene servito agli invitati il pranzo. Intanto la «Chisone» dopo essersi fermata in avamporto a Trieste, riprende la navigazione e costeggiando dighe e baie mostra ai gitanti quella meravigliosa perla che è la penisola istriana. Vediamo dapprima Muggia indi doppiando capo Sottile entriamo nel golfo di Capodistria, ci avviciniamo sino alla cittadina omonima, in seguito si costeggia fino a punta Madonna da dove si è costeggiato a brevissima distanza tutta la costa del golfo di Pirano sino a punta Salvore. Di qui, alle 15 e un quarto la «Chisone» puntava direttamente sul Lido per il ritorno. Ora a bordo si riposa, tutti si sono calmati e approfittano di questi momenti per riposare un poco. Facciamo un giro intorno a tutto il ponte ove possiamo ammirare la massima cura con la quale questa gita era stata preparata: di questo va fatta lode agli infaticabili organizzatori che diedero così bravamente ai loro dipendenti, da passare una magnifica giornata Poi man mano tutti si svegliano e si riprende a danzare. Ma Venezia si avvicina rapidamente!

Sulla plancia viene servito il the mentre sui ponti si consumano gli ultimi avanzi. Gli ultimi canti, gli ultimi suoni. Alle 19.30 siamo in vista della costa, dopo mezz'ora il pilota sale a bordo e la «Chisone» dopo una lenta marcia entra in bacino S. Marco ove si ferma per sbarcare un primo nucleo di gitanti.

E' scuro, dalla suggestiva Riva degli Schiavoni tutta lumi giungono i sincopati ritmi di un Fox americano eseguito dall'orchestrina di un caffè: a loro rispondono le vigorose note delle marcie suonate dalla fanfara del Circolo Toti e dalle festose grida dei gitanti Così come bene s'era iniziata magnificamente viene portata a termine questa bella crociera.

Le previsioni del tempo

Una saccatura da levante sulla Valle Padana e un promontorio dall'Atlantico sul Mediterraneo occidentale, fanno sentire opposte influenze sulla nostra regione, dove il tempo si mantiene instabile, con maggior tendenza però a migliorare.

L'adunata bersaglieresca triveneta di Chioggia

Una giornata di entusiasmo

CHIOGGIA, 7

(I. T.) Da ieri, 6 luglio, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri si intitola al glorioso nome di Feliciano Bignozzi, ed orgogliosamente custodirà il ricordo dell'eroica gesta del Martire ferrarese.

Per la circostanza, sono in Chioggia moltissime Sezioni. La città è in festa e animata fino dalle prime ore del mattino. Il tricolore sventola su tutti i poggioli, sulle antenne. Il Municipio pubblicava il seguente manifesto:

«Cittadini!

«Tornano oggi a noi i gloriosi bersaglieri di Lamarmora.

«Siano essi i benvenuti.

«L'affetto e la riconoscenza per gli intrepidi campioni della forza e della sicurezza nazionale, non può nè deve che essere pari al loro valore.

«L'Italia ha sempre guardato, oggi meglio guarda, e guarderà sempre con affetto i suoi piumati soldati che hanno per motto: «Obbedienza cieca, disciplina assoluta, valore sino all'estremo».

«Tributo d'onore, tributo di riconoscenza e commosso affetto al Corpo glorioso.»

Le mura del Palazzo del Comune e delle case del Corso sono tappezzate di striscie portanti evviva al Re, al Duce, agli Ospiti, a Feliciano Bignozzi, a Lamarmora, all'on. Melchiori, all'on. Barbieri, al Col. Brogliato.

Sulla porta della locale Sezione spicca l'effigie di Feliciano Bignozzi, bellissimo quadro ad olio del pittore Dario Gallimberti.

Le sezioni

Prima ad arrivare è la Sezione di Piove di Sacco, che giunge in bicicletta alle 8.15: si intitola a Spalato ed è guidata dal Ten. Giosuè e dal Presidente Tullio Silvestrini. Arriva poco dopo l'on. Talete Barbieri, in rappresentanza anche dell'on. Melchiori.

Arrivano col vaporino di Venezia la Sezione di Venezia con fanfara, comandata dal Ten. Venturini, il quale sostituisce il Col. Brogliato; la Sezione «Fratelli De Carli» di Pordenone, guidata dal Sottoten. Toffolo e la Sezione «Enrico Toti» di Conegliano, comandata dal Ten Barbato.

Giungono contemporaneamente per via di terra la Sezione «Franco Gozzi» di Copparo, comandata dal magg. Camilucci, la Sezione di Este, comandata dal sig. Tommasi, con fanfara, la Sezione «Feliciano Bignozzi» di Ferrara, comandata dal Cap. Forlani, con fanfara, la Sezione di Bondeno, comandata dal Ten. Spadaro.

Poichè altre Sezioni devono arrivare col vaporino delle 11, l'ordine della cerimonia è procrastinato.

Le Autorità cittadine e l'on. Barbieri si radunano intanto, in attesa, nel Gabinetto del Podestà; gli ospiti già giunti, si spargono per la città, che echeggia tutta delle note gioiose delle fanfare di Ferrara, di Venezia e di Este.

Verso le 11, le Sezioni incolonnate marciano verso il molo di Vigo, per ricevere le altre consorelle.

Giungono: La Sezione di Treviso con fanfara, comandata dal Cap. Catel; quella di Padova, guidata dal sig. Fabbris e Sottoten. Guglielmi; la Sezione di Voltabarozzo, guidata dal sig. Zaramella; giungono anche altri militi della Sezione di Conegliano. Era arrivata intanto la Sezione di Mestre col Ten. Ticozzi.

Al suono delle fanfare bersaglieresche, si ricompone il corteo affiancato da immensa folla, che applaude agli ospiti.

La cerimonia

Aderiscono alla festa: S. E. il Prefetto di Venezia, il quale telegrafa al Podestà di rappresentarlo e alla Sezione Bersaglieri ringraziando del cortese invito; il Segretario Federale Suppiej, che delega a rappresentarlo il Seniore Bolognesi, l'on. Melchiori così telegrafa: «Sono spiritualmente presente Vostra cerimonia e invio ai cremisi del Veneto il mio affettuoso saluto»; una magnifica lettera scrive alla Sezione il Sen. Gen. Gustavo Fara. Il Seniore Bolognesi rappresenta anche il Console Muratori e il Console Generale Elti di Rodeano.

Il Podestà di Ferrara scrive al Podestà di Chioggia, pregandolo di scusare la sua assenza e spiacente che imprescindibili motivi gli vietino di esprimere a voce tutta la riconoscenza che è dovuto a Chioggia per avere intitolato alla memoria del glorioso Martire Feliciano Bignozzi la Sezione dei piumati clodiensi».

Il Segretario Federale Console Renzo Clerici di Ferrara scrive al Seniore Bolognesi: «A nome mio e di tutti i camerati ferraresi, ti esprimo la più viva gratitudine per aver voluto con gentile pensiero dare il nome alla Vostra Sezione Bersaglieri di un Eroe ferrarese «Feliciano Bignozzi». Ti prego considerarmi presente alla bella cerimonia, sono certo che con la disciplina e la fede inflessibile, si continuerà ad onorare la santa memoria dei nostri indimenticabili morti».

Verso le 11 e 15 la Sala maggiore del Palazzo municipale è gremita di Bersaglieri e dei loro labari decorati. Spiccano tra questi i gonfaloni di Ferrara e di Pordenone con le loro medaglie d'oro.

Accolti da applausi, entrano in Sala l'on. Talete Barbieri, in divisa di Colonnello dei Bersaglieri, il Podestà, il Segretario politico, tutte le altre Autorità cittadine, civili e militari. Sono a fianco dell'on. Barbieri i fratelli di Feliciano Bignozzi, Pietro, Edoardo e Giancarlo; i bersaglieri li salutano commossi: viene ad essi offerto un mazzo di garofani bianchi e rossi.

Mons. prof. Ettore Dughiero compie il rito sacro; la Sezione è battezzata a Feliciano Bignozzi.

Il Podestà, ing. Luigi Frizziero, cessati gli inni bersagliereschi, dice:

«E' con la massima schiettezza e cordialità che vi dò il benvenuto, anzi il ben ritornati, a nome di questa Chioggia, onusta di storia, piena di fede e di patriottismo La nostra popolazione vi conosce e vi ama per il vostro spirito di Corpo, per la vostra spigliata gaiezza: molti di voi conoscono le doti di ospitalità dei Clodiensi: per questo, la giornata che passerete fra noi sarà piena di ricordi.

«Uno speciale saluto va al Col. On. Barbieri, che rappresenta tra noi il vostro Corpo, attivo parlamentare ed organizzatore instancabile della Vostra Associazione e dell'Unione Ufficiali. Saluto la Sezione di Ferrara che, fiera del nome che porta, che da oggi sarà anche il vostro, è qui convenuta per compiere una funzione altamente ideale: quella della consegna del nome. Saluto commosso i fratelli del Martire che ho qui a lato, e che sono orgoglioso di ospitare nella mia città.

«La presenza dei Ferraresi dica a voi Clodiensi tutta la fede che essi hanno nel loro Martire e vi inciti a tenere alto, puro ed immacolato il nome che state per assumere.

«Mons. Dughiero, ottimo studioso, vecchio fascista, vi dirà dello inesausto amore di Patria di Feliciano Bignozzi, che per la Patria e per il Fascismo ha fatto olocausto della sua vita. A nome di S. E. il Prefetto che ho l'onore di rappresentare, a nome mio, nell'augurarvi buona giornata, vi invito ad elevare il vostro pensiero a S. M. il Re, al Bersagliere Benito Mussolini.»

Il Segretario politico seniore cav. Aurelio Bolognesi porta il saluto del Fascio di Chioggia e assicura che le camicie nere della locale sezione bersaglieri saranno sacre custodi del nome di Feliciano Bignozzi.

Il vice-Presidente della Sezione di Chioggia, attivo organizzatore della festa, serg. Gino Romanello, indirizza ai convenuti il saluto della Sezione che dichiara fiera di assumere il nome di Feliciano Bignozzi, caduto in Milano nelle fatidiche giornate della Rivoluzione Fascista, mentre tentava di compiere un'importante, delicata missione del Ten Melchiori a Benito Mussolini.

Ricorda le giornate della Rivoluzione e vede i gloriosi condottieri guidare le balde falangi su Roma. Ringrazia i convenuti e manda il saluto all'altra sponda dove altri italiani attendono; inneggia al Re Soldato e al Duce, agli ordini dei quali i Bersaglieri, sempre pronti, risponderanno; presenta i fratelli del Martire e li bacia, pregandoli di portare alla loro mamma il bacio dei Bersaglieri clodiensi.

Mons. D. Ettore Dughiero dice la sua orazione che è tutto un inno all'Italia, al Bersagliere, al Fascismo. Egli esclama:

«Le adunate bersaglieresche vibranti di entusiasmo e di giovinezza, che si tennero nelle varie Regioni di Italia in questo 93.o anniversario della fondazione del Corpo glorioso dei Bersaglieri, sono prova luminosa del fremito di vita che infiamma l'anima dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri, giustamente orgogliosi di vedere sfolgorare alla luce del nostro bel sole i loro labari, baciati tante volte dalla gloria sui campi cruenti per la redenzione d'Italia.

«Ma questa adunata bersaglieresca triveneta, preparata con intelletto d'amore dal Consiglio direttivo dei piumati di Chioggia, questa religiosa e patriottica cerimonia, a cui dà suggello di nobiltà l'intervento di tante illustri persone e di così bel numero di fiamme cremisi, assume un significato più elevato e profondo, perchè esalta i due eroici e sanguinosi sacrifici del Corpo dei Bersaglieri, quello compiuto in guerra per il trionfo delle armi della Patria e quello compiuto nel terribile dopo-guerra per il trionfo della Rivoluzione Fascista.»

L'oratore prosegue con frase lirica a tessere la vita del Martire ferrarese; ricorda tutti i morti della causa fascista, ricorda il nostro Angelo Boscolo-Bragadin, ricorda la nostra medaglia d'oro Mario Merlin, ricorda tutti i morti della grande guerra, che «vivono e vibrano eterni nella riconoscente memoria della Patria, perchè le loro tombe sono are per noi e splendono luminose come fari di luce».

Invita i presenti a raccogliersi in omaggio a Bignozzi e a tutti i Martiri.

Si alza l'on. Barbieri, il quale porta il saluto di tutti i Bersaglieri d'Italia. Con alata parola esaltante le virtù ed il valore dell'Eroe ferrarese Feliciano Bignozzi, fa rilevare come un vincolo nuovo di fraternità viene a stringere Chioggia, che esalta, e Ferrara, che ha offerto il grande Martire. Ricorda che Chioggia fra le Città d'Italia è una delle più adatte per meglio riconoscere ed esaltare il valore senza limiti. Chioggia, città marinara per eccellenza, ha dato sempre dei valorosi sul mare. Ricorda che, insieme a Venezia, ha sempre combattuto e vinto le più grandi battaglie; accenna all'epica resistenza del 1848-49 e scende agli eroismi di questi anni in cui Chioggia, fu una delle prime a debellare e a far scendere dagli scanni del Comune l'amministrazione socialista; ricorda la famosa frase dei nostri squadristi, frase scultorea: «Faremo tuto un liogo» Manda da Chioggia un saluto a S. E. Italo Balbo; ricorda Giordani, Francesco Gozzi, tutti gli altri da Bignozzi a Boscolo Bragadin; rammenta che sull'altra sponda il Leone di S. Marco ha con la sua unghia scolpito impronte veneziane, che qualunque scalpello non riuscirà a cancellare. Chiude assicurando che i Bersaglieri d'Italia, in letizia sempre, con le fanfare in testa attendono gli ordini del Re e del Duce bersagliere.

Il cap. Furlani Comandante della Sezione di Ferrara ringrazia per la magnifica e fraterna accoglienza. Porta commosso il saluto della sua Città e ringrazia a nome del Fascismo ferrarese. Assicura che una fratellanza affettuosissima si è oggi stretta fra le due Sezioni di Chioggia e Ferrara, che portano tutte e due il nome di Feliciano Bignozzi, il quale non cadde sul campo, ma ferito sopportò per due anni angosciose ore di martirio. Esalta egli pure lo spirito dei cremisi e prega l'on. Barbieri di dire all'on. Melchiori che tutti sono pronti a rispondere alla chiamata per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Consegna le tessere a Soci onorari della Sezione di Ferrara al Podestà ing. Frizziero, al Seniore Bolognesi, a Mons. Dughiero, al Sergente Romanello.

Alla fine di ogni discorso, scroscianti applausi echeggiano per la sala assieme a poderosi alalà al Re ed al Duce.

I convenuti scendono quindi sul Corso, dove formatosi un imponente corteo, si marcia al suono delle fanfare al Monumento ai Caduti. Vi si depone una corona d'alloro. Un'altra corona viene appesa alla lapide del cap. Merlin.

A Sottomarina

Il corteo si avvia quindi a Sottomarina attraverso il magnifico nuovo ponte in questi giorni aperto al pubblico. Al Ristorante «Excelsior» e al «Miramare» si consuma il rancio nella più cordiale e stretta fraternità. Tra un piatto e l'altro, gli instancabili Bersaglieri non mancano di soffiare nelle loro miracolose trombe e di cantare i loro bollenti inni guerreschi.

Si riversano dopo i cremisi per la ridente spiaggia, affollando i due Stabilimenti «Clodia» e «Margherita» portando ovunque le note delle loro fanfare e improvvisano ridenti balli. Non manca chi si tuffa nelle azzurre onde dell'Adriatico per avere un sollievo contro la pesante giornata estiva.

Alle 4.30 le fanfare suonano a raccolta; si ricompone il corteo, il quale, dopo aver deposto una corona sulla lapide del cap. Boscolo Angelo Bragadin, ritorna a Chioggia.

Quindi davanti al Palazzo del Comune ha luogo la gara tra le fanfare. Giudicano tre vecchi componenti della banda cittadina clodiense e l'esimio maestro Filippo Alberghi.

Tutti salgono quindi nella sala maggiore del Comune per la premiazione.

Premiazione Fanfare:

1. premio, grande coppa d'argento di S. E. Volpi, alla fanfara di Ferrara; trofeo Fascio al maestro della fanfara;

2. premio: trofeo folkloristico (bragozzo) dono del Comune, alla fanfara di Venezia; medaglia d'argento al capo della fanfara.

3. premio: grande medaglia vermeille: alla fanfara di Treviso; medaglia d'argento al capo fanfara;

4. premio: orologio da tavolo dono del Credito Polesano, alla fanfara d'Este; medaglia d'argento al capo fanfara;

4. premio: medaglia vermeille, dono di S. E. il Prefetto di Venezia comm. Bianchetti, alla Sezione di Ferrara;

6. premio: medaglia d'oro degli Esercenti di Chioggia e targa in argento del Fascio, ai labari di Pordenone e di Ferrara, maggiormente decorati;

7. premio: coppa di Murano, dono della Cassa di Risparmio di Venezia alla Sezione di Ferrara, avente maggior numero di combattenti;

8. premio: artistica penna d'oro, dono del comm. Gino Damerini, Direttore della «Gazzetta di Venezia» al capo della Sezione locale Sergente Romanello.

9. premio: grande medaglia vermeille del «Gazzettino illustrato» alla Sezione di Piove di Sacco;

10 premio: penna e matita d'oro dono del sig. Camuffo Fulvio al maggior mutilato presente, cap. Barelli;

11. premio: orologio dei fornitori di Sottomarina, alla Sezione di Bondeno;

12. premio: medaglia d'argento del Podestà al cap. Forlani;

13 .premio: servizio da scrivere in argento dell'Unione Bancaria, alla Sezione di Mestre;

14. premio: porta sigarette in argento, dono pure dell'Unione Bancaria, alla Sezione di Conegliano;

15. premio: medaglia vermeille alla Sezione di Copparo.

Bisogna ricordare che la Sezione di Chioggia ha offerto alla consorella di Ferrara una targa in argento e che la Sezione di Ferrara in cambio offriva al labaro di Chioggia un'artistica targhetta commemorativa in oro, presentata dal cap. Forlani, il quale colse l'occasione per esaltare nuovamente lo spirito di corpo bersaglieresco, che, dai bersaglieri di Goito, Pastrengo, S. Martino a quelli di Porta Pia, a quelli d'Africa, a quelli della guerra mondiale, a quelli delle giornate del Fascismo è sempre vivo e rimarrà sempre tale per le fortune d'Italia.

Il Comune offerse poscia un rinfresco, signorilmente fa gli onori di casa il rag. Antonio Grasso.

Il pittore Galimberti offre un quadro alla Sezione di Ferrara.

La serata

Nella serata continua l'entusiasmo L'ultima fanfara rimasta — quella di Ferrara — mai stanca, continua a percorrere il Corso suonando. Sono architettonicamente illuminati il Palazzo del Comune, la Sede dei Bersaglieri, il palazzo della Cassa di Risparmio di Venezia, quello del Credito Polesano, il Caffè del bersagliere Camuffo, il Caffè della signora Gamba ecc. La musica tiene un concerto dinanzi al Palazzo del Comune, la massa corale dell'O. N. D. dà anch'essa un saggio della sua valentia.

Dell'esito della felice giornata che rimane incancellabile in tutti i presenti, ospiti e cittadini, bisogna fare merito al Vice presidente della locale Sezione Gino Romanello, coadiuvato dal Consiglio direttivo composto dei Bersaglieri Scarpa Giuseppe, Fioravanti Alessandro, Camuffo Fulvio, Morselli Vittorio, Giuseppe Boscolo, al Podestà e al Segretario politico che appoggiarono in tutto e per tutto la bella e simpatica adunata.

L'animazione in Città durò fino a tardissima ora.

La Sezione di Chioggia ha inviato il seguente telegramma all'on. Melchiori: «Ancora entusiasti magnifica adunata triveneta, presieduta onorevole Barbieri, trasmetto nostro affettuosissimo Capo potenti alalà degli intervenuti. — Romanello Vice-presidente».

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 314 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Treviso

Congresso di Sindacati Fascisti dell'Industria

Domenica nel Teatro Sociale ebbe luogo il Congresso Provinciale della Unione Sindacati Fascisti dell'Industria con l'intervento dell'on. Edoardo Malusardi commissario dell'Unione di Torino in rappresentanza della Confederazione Nazionale.

Il teatro era affollato di lavoratori dell'industria di ogni categoria e di rappresentanze dei direttori provinciali sezionali ed aziendali.

Sul palcoscenico con l'on. Malusardi erano il Prefetto S. E. N. H. Boltraffio, il Segretario Federale conte Bolasco, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il Questore cav. Monarca, il Console della 50.a Legione M.V.S.N. cav. Massimo Corrado, il magg. cav. De Lellis comandante la Divisione dei RR. CC., il cav. Braida Presidente degli Industriali Fascisti, cav. Cianetti dei lavoratori agricoli fascisti ecc.

Il Segretario Federale conte Bolasco con nobili espressioni ha dato il saluto del Fascismo della Marca Trevisana all'on. Malusardi bene augurando per i lavori del congresso. Il sig. Giovanni Guarnieri Commissario dell'Unione ha quindi dato lettura di una circostanziata e diligente relazione morale e finanziaria sulla attività esplicata fin qui dalla Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria di Treviso.

Parlò poscia ascoltato con viva attenzione l'on. Malusardi il quale dopo aver portato all'assemblea il saluto dell'on. Arnaldo Fioretti presidente della Confederazione Nazionale trattò con grande competenza e con acuta analisi la questione sindacalista esaminandone ogni problema. L'oratore fu acclamato.

Dopo una colazione offerta alla Stella d'Oro in onore dell'on. Malusardi, nel pomeriggio si svolsero i lavori del Congresso con la esposizione da parte di vari segretari di categoria della situazione e dei desiderata degli addetti alle varie branchie dell'Industria. Seguì infine la nomina del Direttorio dell'Unione e il Congresso si è sciolto.

Un concorso fotografico in occasione della Vittorio-Cansiglio

Il Comitato organizzatore della VI. Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio indetta dall'Automobile Club di Treviso e che vedrà la sua effettuazione domenica 13 luglio alle ore 9.30, ha voluto anche quest'anno indire un «concorso fotografico» fra dilettanti in occasione della bella manifestazione, affinchè rimanga a ricordo della interessante gara valevole per il Campionato Italiano.

A Treviso ed in Provincia da varie settimane viene proiettata una riuscitissima film della Vittorio-Cansiglio svoltasi gli anni decorsi ed il pubblico tutto ha potuto ammirare oltre lo svolgimento della gara anche il bellissimo panorama in cui questa manifestazione si svolge.

I fotografi dilettanti hanno quindi di che ritrarre da questa corsa con sfondi panoramici veramente incantevoli.

I lavori dovranno essere presentati in non meno di dieci soggetti riguardanti la gara e saranno tenute in ispeciale considerazione le fotografie meglio riuscite ad ingrandimento.

Apposita commissione giudicherà i lavori che dovranno essere trasmessi alla Sede dell'A. C. di Treviso (Piazza Filodrammatici) non oltre il 20 luglio 1930 accompagnate dal preciso indirizzo del concorrente.

I premi che verranno assegnati sono i seguenti: al 1.o classificato L. 200, medaglia d'oro con castone di argento e diploma; al 2.o L. 100, medaglia d'argento con castone e diploma; al 3.o L. 50, medaglia d'argento e diploma.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella sua seduta del 4 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Tarzo: Mezzo trasporto al medico, approva — Treviso: Opere Pie: Modifica convenzione in materia di assistenza sanitaria, approva — Mogliano: Istituto Gris: Autorizzazione ad lited contro fratelli Levorato per credito spedalità, approva — Treviso: Casa Ric.: Aumento fido anticipazione cassa Monte di Pietà, approva — S. Vendemmiano: Ricovero povera Bolzan nell'Ospizio Pio X in Cordignano, approva — Treviso Amm. Prov.: Svincolo cauzione prestata ing. Canton per lavori restauro ex Palazzo Barea T., approva — Possagno: Acquisto medaglia d'oro maestro Possa, approva limitatamente a L. 250; Spresiano: Alienazione area comunale a Dol Antonio, approva con intesa; Treviso: Congr. Car. remio operosità funzionari dipendenti, approva — Mogliano: Ist. Gris: Abbuono interessi al Comune di Fregona, approva — Cappella Maggiore: Tassa bestiame 1930, approva — Volpago: Sussidio supplementare al Patronato Scol., approva — Portobuffolè: Congr. Car.: Compenso al Segretario, ordine rinvio — San Zenone: Aumento di un quarto su alcune tasse comunali, approva — Chiarano: aumento di un quarto su alcune tasse comunali, ordinanza di rinvio — Roncade: Indennità bicicletta al cursore, approva — Crocetta: Congr. Carità: Bilancio triennale 1930-32, approva — Oison: Congr. Carità: Bilancio triennale 1930-32, approva — Treviso: Aquisto medaglie per doni in occasione di gare ecc., approva — Tarzo: Concorso nella spesa cura marina fanciulli poveri pel 1930, approva — Revine Lago: Sussidio all'Asilo Buon Pastore, approva — Montebelluna: Cons. Istituto Tecnico Bilanci 1928-29-30, approva — Spresiano: Spesa cura famiglia Buzzin Maria, approva — Salgareda: Spesa spedalità Baradello Angelo, approva — Nervesa: Impiegati Comunali Sussidio spedalità, approva — Susegana: Assicurazione incendi fabbricato scolastico, approva — Spresiano: Fanello Giuseppe: ricorso contro negata licenza commerciale, accolto in parte — Treviso: 11 domande per esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Castello Godego: Targhetta Adele esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Paese: Bresolin Maria: ricorso contro negata licenza vendita vino per esportazione, respinto — Cavaso e Quinto: regolamento per l'uso mappe catastali, approva — Fonte: Revisione tariffe imposta di consumo, approva — Nervesa: Modifica tariffe imposte di consumo, approva — S. Zenone: applicazione transitoria tasse esercizio e rivendita, approva — Nervesa: Aumento aliquota imposta di consumo energia elettrica, approva — S. Pietro Feletto: Modifica tariffe imposte di consumo, approva — S. Zenone: Applicazione tassa famiglia 1930, approva — Possagno: Tassa esercizio, rivendita e famiglia, approva — Mogliano: Ricorso Mion Antonio contro applicazione tassa patente, respinto — Cappella M.: Modifica tariffa imposte di consumo; Aumento aliquota alcune imposte di consumo, approva ed esprime parere favorevole — Farra Soligo: Modifica aliquota imposte di consumo, approva — Trevignano: Modifica tariffa imposte di consumo, approva — Farra Soligo: Modifica regolamento applicazione imposta dell'industria e tassa patente, approva — Oderzo: Ricorso fanciulli Alfonso ed Elena Nardo nell'Asilo Orfanotrofio Moro, approva.

Ammassi e vendite collettive grano

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica: Il mercato del grano, che fino all'imminenza del nuovo raccolto si era presentato tranquillo e sereno, tale da far prevedere agli agricoltori una sicura equa rimunerazione del loro prodotto, offre delle sorprese che addolorano gli agricoltori ed i lavoratori che, già sconfortati per l'esito del mercato bozzoli, vedono in quello del grano una nuova ed ancora forte delusione.

Il mercato è invaso da troppe opinioni più o meno in buona fede: si mira a sconfiggere i grani precoci e quanti altri magnifici sforzi dei nostri agricoltori, con argute fandonie, per avvalersene evidentemente nel prezzo.

L'inferiorità attuale del produttore, inconfronto dell'acquirente, non può essere ricercata che nell'agricoltore stesso: è questa purtroppo una verità scottante della quale se ne scontano ora le conseguenze.

Occorre finalmente che il senso della cooperazione sia maggiormente sentito ed applicato! Altre Provincie sono a noi maestre in questo campo e, date le condizioni particolari cui trovasi l'agricoltura attualmente, non dovrebbe evitarsi a seguire gli insegnamenti.

Ciò premesso, la Federazione Agricoltori, in accordo con l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Agricoltura e con la Cassa di Risparmio, ha deciso di intervenire (anche se tardi) come ha testè fatto per gli Essicatoi Bozzoli, per organizzare ammassi di grano sociali e privati per effettuare poi, a tempo debito, le vendite collettive.

All'uopo s'invitano tutti i signori Fiduciari di questa Federazione a volersi accordare con le locali autorità perchè sia diffuso ovunque e con la massima urgenza l'intenzione manifestata da questa Federazione.

Si rende noto che da parte della benemerita Cassa di Risparmio sarà dato un acconto di L. 100 per quintale di grano depositato nei Magazzini Sociali e L. 80 per quello depositato nei magazzini privati, al tasso del 5.75 per cento annuo.

Si fa obbligo ai Signori Fiduciari di segnalare con tutta urgenza a questa Federazione qualora gli agricoltori da loro rappresentati manifestino il desiderio di seguire l'azione prospettata, perchè possa immediatamente intervenire.

Neo ragionieri all'Istituto Tecnico

La Commissione di Stato, presieduta dal gr. uff. Giuseppe Broglia dell'Istituto Superiore Commerciale di Torino, ha compiuto i suoi lavori d'esame presso il nostro Istituto Tecnico «J. Riccati» e ha conferito il diploma di Ragioniere ai seguenti giovani: Appoloni Sabri, Dal Cer Franco, D'Andrea Leo, Gallo Dante, Marcadella Ferdinando, Nardi Giovanni, Ricci Luigi, Sartori Dino, Spegazzini Maria, Spilimbergo Alfonso, Tonellato Marcello, Zuanelli Arnaldo.

Beneficenza

I signori dr. Tito e Beppa Coletti per onorare la memoria del compianto loro congiunto sig. Giuseppe Coletti nell'anniversario della sua morte, hanno versato L. 100 all'Istituto Esposti.

— I signori Bozzola Giulio, Cuzzato Antonio e Baretton Riccardo per onorare la memoria della compianta sig.na Antonietta Zuanetti di Silvio hanno versato la somma di L. 15 quale oblazione alla Colonia di profilassi Infantile.

Per i camerieri disoccupati

Il Sindacato Provinciale Fascista Albergo e Mensa comunica: I lavoratori d'albergo e mensa disoccupati debbono presentarsi tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 alla Segreteria Provinciale del Sindacato, Calmaggiore numero 10.

Da Piove di Sacco

CARRETTO IN UN FOSSO

Ieri, il negoziante Meneghin Luigi residente a Piove di Sacco, mentre ritornava dal mercato, giunto nei pressi di Concadalbero, per un improvviso scarto del cavallo andava a finire in un fosso rimanendo per fortuna illeso.

IL SAGGIO DI EDUCAZIONE FISICA.

Sabato alle ore 17, per disposizione dell'O.N.B. ed in rispondenza ai programmi delle varie classi venne svolto nell'ampio cortile delle Scuole Umberto I. il saggio finale di educazione fisica preparato con zelo ed attività instancabile dai signori Insegnanti delle Scuole elementari di Piove. Tra le autorità notiamo: il Segretario prefettizio e Segretario politico col Segretario comunale cav. Ravara, il Commissario dell'O.N. B. per la Provincia di Padova dott. Aleardo Sacchetto, il Direttore prov. di educazione fisica prof. Abrami ed altre autorità cittadine attorniate da un gran numero di spettatori.

Preceduti dal canto «Giovinezza» eseguito da 200 alunni del gruppo complessivo, tutti i numeri dell'interessante programma vennero svolti in forma perfetta, assai apprezzati ed applauditi.

Chiuse la festa l'inno al Duce eseguito dalla massa compatta degli alunni.

Piombino Dese

SAGGIO ALL'ASILO INFANTILE.

In questo Asilo Infantile diretto con tanto zelo ed amore dalle Rev. Suore Maestre del B. Cottolengo, ebbe luogo il saggio che riuscì attraentissimo. La grandiosa sala annessa all'Asilo era artisticamente addobbata con piante e con fiori. Assistettero al saggio tutte le autorità.

Cronaca di Conegliano

OFFERTE E NUOVE ISCRIZIONI ALL'O. N. MATERNITA' ED INFANZIA

Per onorare la memoria del compianto N. H. Pietro Bruni, la signora Pierina Spellanzon ha elargito lire 10.

Pubblichiamo inoltre l'elenco nominativo delle persone che durante il mese di giugno u. s. si sono iscritte all'O.N.P.M.I.: Giavi Sona, temporanea a lire 60 annue, Giavi Rita, Venier Anna, Maria Travaini Caterina, Favretti Silvio, Angelina ed Augusta a lire 10 annue ciascuna.

ELARGIZIONI ALLA CONGREG. DI CARITA'

Per onorare la memoria del compianto Sig. Enzo Calissoni, la Ditta Antonio Dal Vera ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100

LE AUTO PUBBLICHE

Siamo ben lieti di poter comunicare alla cittadinanza che, dato l'immediato interessamento del Sindacato Trasporti di Venezia ed il buon volere delle nostre Autorità comunali, è stata definitivamente appianata la controversia riguardante le auto pubbliche, cosicchè da domenica mattina tutte hanno ripreso il loro posto di combattimento lungo il viale Carducci.

Porgiamo grazie a chi di ragione per aver voluto ascoltare subito la nostra voce, dando lavoro a degli onesti cittadini, e comodità per i viaggiatori.

BENEFICENZA ALL'ASILO INFANTILE

I Sigg. Giovanni e Rosina Saletnich hanno elargito all'Asilo Infantile lire 20 per onorare la memoria del compianto sig. Bruni Pietro.

ISCRIZIONI DIPENDENTI DEL COMMERCIO.

I dipendenti delle diverse categorie del commercio, di tutti i Comuni del Mandamento, devono, nel più breve tempo possibile, e ciò non oltre il 31 corr. presentarsi al Delegato Mandamentale sig. Antoniazzi Mario, presso la Sede del Fascio, per la regolare iscrizione ai Sindacati Fascisti del Commercio.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

QUATTRO ARRESTI E LA CHIUSURA DI UN ESERCIZIO PER FURTO DI POLLI

Il maresciallo maggiore dei Carabinieri Silveri Raffaele, ha proceduto ieri mattina all'arresto del pollivendolo Cardi Francesco detto Cecchino, di Mariano, della sua moglie e di certo Concon Francesco detto Campanaro e della di lui figlia Maria di anni 31, accusati di furto di polli. Inoltre il predetto funzionario ha disposto per la sospensione della licenza intestata all'oste Giulio Banzato e la conseguente chiusura dell'esercizio, sito in calle Duomo ed attiguo al quale è il negozio del pollivendolo Cardi.

Ecco come, secondo nostre dirette indagini, la faccenda può essere spiegata:

Verso le due di notte dal sabato alla domenica scorsi la pattuglia dei Carabinieri che usciva allora per un servizio di perlustrazione venne avvertita che erano stati scorti degli individui dal fare sospetto dirigersi verso la sinistra del fiume Adige.

Immediatamente il comandante la stazione sguinzagliava un pattuglione di militi verso la località indicata, col proposito di fare prima una visita nell'abitazione del Cardi, che sta nei pressi del palazzo Mottarana. I militi, quando giunsero nelle vicinanze della casa, si accorsero che due individui alla loro vista si davano a precipitosa fuga verso Boscochiaro trasportando sopra la loro bicicletta ciascuno degli involti, e presto scomparendo nell'oscurità.

Frattanto il maresciallo recatosi nell'abitazione del Cardi, la trovò pressochè deserta, essendo la di lui moglie a dormire nel piano superiore. Qui poneva il sequestro su una gabbia di polli (circa 25) e su altri che rinvenne in un nascondiglio, tutti da poco uccisi.

La moglie del Cardi, al rumore insolito era scesa in cucina onde rendersi conto di quanto stava accadendo, e trovandosi inopinatamente al cospetto dei carabinieri, si diede ad imprecare furiosamente contro di loro, ingiuriandoli gravemente, per cui venne dichiarata in arresto.

Il maresciallo con i militi si diresse quindi alla volta di Boscochiaro. Ivi giunto, scorse ritto sulla strada un uomo il quale a quella vista sembrò sorpreso e tentava di allontanarsi. Fu raggiunto e riconosciuto per il Cardi Francesco; egli fu arrestato.

Non contento, il maresciallo volle dirigersi alla abitazione dei noti ladri di polli Concon Francesco e figli, sita in località S. Antonio, fra i quali e il Cardi egli ha sempre avuta la convinzione esista un patto di alleanza. Difatti al suo apparire nei pressi della casupola (erano circa le 3.30) egli distinse chiaramente che i due figli del Concon che si trovavano nel cortile assieme al padre, si dileguarono rapidamente, mentre il padre non ne fece in tempo.

Nel cortile furono trovate due biciclette che i Concon stavano lestamente ripulendo ed asciugando, certo dalla guazza presa nella passeggiata poco prima effettuata, due paia di scarpe anche queste bagnate, e dei cesti vuoti nei quali erano traccie di penname. Inoltre, fra il granoturco fu rinvenuto un pollo da poco ucciso, mentre per confessione della moglie del Concon, altri polli erano stati annegati in un fosso vicino dai figli, quando essi si accorsero dell'arrivo della Benemerita.

Dichiarato in arresto il Concon Francesco, questi oppose un'accanita resistenza aiutato anche dalla figlia sua Maria che ostacolava la azione dei militi e li ingiuriava. Entrambi però poterono essere assicurati e condotti in caserma.

Verso le 4 il maresciallo volle effettuare una perquisizione nel negozio del Cardi che, come si disse, è attiguo all'esercizio dell'oste Giulio Banzato, senza nulla rinvenire di sospetto. Il funzionario fu però assai sorpreso nel rilevare come il negozio era in libera comunicazione coi locali del Banzato e la porta che immette in questi del tutto spalancata. Egli che, per essersi di recente stabilito a Cavarzere, non conosce i buoni precedenti del Banzato Giulio, gli ha senz'altro ritirata la licenza d'esercizio disponendo per la chiusura fino a nuovo ordine ed in attesa di stabilire le eventuali responsabilità sul suo conto.

Nonostante questa prova schiacciante gli arrestati si mantengono sulla negativa.

Nel pomeriggio i pennuti sequestrati al Cardi sono stati riconosciuti in parte da certo Padovan Romano e in parte da certo Biscaro Antonio, entrambi di Cona, i quali avevano denunciato un furto di polli patito appunto fra le 11 e la 1 di sabato 5 corrente.

Cronaca di Mira

INCENDIO

Alle ore 12 di domenica scorsa per cause ignote prese fuoco un cavedone di covoni di frumento che si trovava nel cortile della fattoria di proprietà del sig. Cardella Umberto in località Cà Ballo della frazione di Gambarare.

I pompieri volontari del Comune, benchè alle prime armi, appena avvertiti, diretti dal comandante ingegnere Dalla Francesca, si portarono prontamente sul luogo colla nuova motopompa e dopo tre ore di intenso lavoro riuscirono a spegnere l'incendio che si presentava assai pericoloso per la vicinanza della stalla e del fienile.

Il cavedone andò quasi completamente distrutto con un danno di circa lire 15 mila non assicurato.

Da S. Donà di Piave

CONCORSO INFANTILE

Promosso dalla Delegazione Mandamentale dei Commercianti di San Donà di Piave, e con l'autorevole consenso del Podestà, avrà luogo in un giorno da destinarsi nella 2.a quindicina del mese di agosto, un concorso di bellezza infantile dagli anni 1 a 6 diviso in due categorie.

1.a Categoria dagli anni 1 a 3; 2.a categoria dagli anni 3 a 6. Ricchi premi e diplomi sono in palio offerti generosamente dai commercianti. Quanto prima comunicheremo il programma e la modalità dell'iscrizione. Il concorso si effettuerà nella spiaggia di Cavazuccherina.

LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

Da vario tempo si è dovuto constatare dei gravi danni che sono arrecati alle piante posti lungo i pubblici viali, e specialmente agli alberelli piantati nel decorso anno i quali per la loro sottile struttura sono presi di mira dai sconsigliati danneggiatori che per lo più rimangono impuniti. Ora al fine di ovviare a tali danneggiamenti il Podestà con un suo manifesto ha rivolto appello alla cittadinanza, facendo presente che il patrimonio dell'alberatura stradale è affidato alla vigilanza di tutti i cittadini, ai quali incombe il dovere di denunciare alle autorità comunali i danneggiatori. Rivolge anche appello ai padri di famiglia, perchè inculchino nei sentimenti dei propri figlioli di portare il massimo rispetto alle piante, e rammenta agli stessi la responsabilità civile alla quale sono tenuti a rispondere per legge per tutti i danni che vengono operati dai propri figli minori. Ci auguriamo che l'appello del nostro Podestà sia benevolmente accolto e che i riprovevoli danneggiamenti alle piante abbiano subito a cessare.

Da NOALE

PRO LEGA ANTITUBERCOLARE

Nell'anniversario della morte del compianto maestro Prior Primo pervennero le seguenti offerte alla locale Sezione della Lega Antitubercolare: Prandstraller comm. Carlo L. 20, ing. Leopoldo Scotto 20, Barbiero Antonio 2, Alfonso Nardi 2, ing. Palluan Antonio 10, Casarotto Girolamo 10, Giuseppe Bellina 2, Piero Anticolotto 2, rag. Guglielmi 10, Antonio e Guecello Baldan 5, Carlo Carletto 5, Giuseppe Bentni 5, Vittori N. 5, Lo Maglio Rosario 2, Carraro Antonio 2, Bertin Pietro 2, Silvio Casarotto 10, Zanchin Fausto di Mirano 5, Pasqualetti Giuseppe 10, Giuseppe Bottacin 5, cav. Vallotto 5, Giuseppe Casarotto 5, Giovanni Dacj 5, Scanferlato Riccardo 5, Bruno Gaggio 3, Carraro Andrea 5, Trevisan Angelo 2, Borghesan Antonio 10 Liviero Antonio 5, Lino Dal Corso 10 Uva Pietro 2, Bortolato Virginio 2, Omeri Giuseppe 1, Scanferlato Antonio 2, Marchiori Giuseppe 2, Bonaldi Gaetano 5, Marin Giuseppe 5, Galvan Antonio 2, Fr. De Momi 5, Leone Borghesan 2, Zecchin Antonio 2, Tonini 5, Busolin Silvio 2, Patronato Scolastico 50, Dalla Riva Don Giovanni 10, Maestro Cavasin 10, Raccolte fra il corpo insegnante nelle scuole 116. Totale 406. I preposti vivamente ringraziano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.31; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 1.58; leva alle ore 18.39 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Anche ieri l'Adige era in leggera piena ed in lenta diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Piave presso località Grisolera è stata riattivata.

CRONACA DI UDINE

L'inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica

Come abbiamo annunciato, ieri si è svolto il grande raduno delle Associazioni e rappresentanze cattoliche dell'Archidiocesi di Udine in occasione della inaugurazione della «Casa dell'Azione Cattolica» di via Treppo.

Il punto di concentramento era stato fissato in Piazza Umberto I, poichè tutti gli intervenuti dovevano assistere alle ore 9 alla Messa celebrata dal Vicario generale dell'Archidiocesi Monsignor cav. Quargnassi.

Il tempio presentava un aspetto imponente e mentre la grande folla attendeva per riunirsi, tre musiche alternavano i suoni di festose marcie con inni patriottici.

Tra i presenti all'imponente adunata notammo: il comm. Ciriaci, Presidente generale della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Diocesana, col segretario generale Don Bosco; la Giunta Diocesana al completo con le associazioni dipendenti il movimento cattolico, il Rettore con i professori del Seminario arcivescovile, le varie rappresentanze degli Ordini religiosi, l'ing. Girolami Leo, Presidente della Giunta Diocesana di Concordia; il dott. Artusi, Presidente della Giunta Diocesana di Gorizia; il comm. don Ridolfi, mons. Kreu, Canonico del Capitolo Metropolitano di Gorizia, la contessa Margherita Gropplero, Presidentessa della Unione femminile Cattolica Diocesana, la signorina Mander e tutte le signore dirigenti il movimento cattolico femminile, le rappresentanze della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, la rappresentanza della Federazione Universitaria Cattolica Friulana e della Federazione della Gioventù cattolica Friulana, oltre duecento bandiere dei circoli maschili e femminili della Diocesi ecc.

Dopo la Messa si è formato un interminabile corteo che attraversò Piazza Umberto, via Treppo, Piazza Patriarcato, via Missionari per riunirsi nello spazioso recinto del Seminario arcivescovile.

Il corteo era aperto dalla musica di Prantianicco e procedeva coi seguente ordine: Alfieri dei Circoli Giovanili Cattolici con in testa la bandiera della Federazione e i vessilli di una sessantina di Circoli disposti in gruppo per quattro; un migliaio di giovani cattolici appartenenti ad ogni Circolo della Diocesi perfettamente inquadrati; banda di Povoletto; bandiere di una trentina di Casse Operaie cattoliche; Società di Mutuo Soccorso; Reduci di guerra; Gruppi uomini cattolici (circa 400) comprese le rappresentanze della Carnia; banda di Manzano; vessilli di un centinaio di Circoli giovanili cattolici; gruppi di Donne Cattoliche (circa duemila) organizzate dalla Gioventù femminile, dalle Madri cristiane e Donne Cattoliche, ecc. ecc.

S. E. l'Arcivescovo, dopo aver benedetto il grande fabbricato adibito a «Casa dell'Azione Cattolica», accolto da interminabili applausi, ha tenuto un bellissimo discorso. Hanno parlato poi il comm. Brasadola, Presidente della Giunta Diocesana, ed in fine il comm. Ciriaci più volte applaudito.

Venne approvato l'invio di telegrammi a S. S. Pii XI, a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e a S. E. Benito Mussolini.

Prima che l'imponente raduno si fosse sciolto, al quale si calcola abbiano partecipato oltre cinquemila persone, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto tutti i presenti con l'augurio che la benedizione sia apportatrice di bene ai presenti ed assenti dell'Azione Cattolica, alla città ed alla Patria.

Alle ore 13 nelle vaste sale del Collegio Arcivescovile ha avuto luogo un grande banchetto al quale hanno partecipato tutte le autorità cattoliche. Sono stati pronunciati numerosi ed applauditi brindisi tra la più viva cordialità.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta. — Il ragazzo Antonio Benedetti di anni 14, da Udine, correva nel pomeriggio di ieri con la propria bicicletta, accidentalmente cadde a terra ferendosi ad una mano. Ricorso alle cure del medico di guardia del nostro ospedale lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

La disgrazia di uno studente. — Lo studente Feruglio Otello di anni 17, da Udine, giocava al football nel pomeriggio nel campo Moretti. Causa una caduta accidentale riportò la probabile frattura del braccio sinistro, e dolorante ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale ove è stato accolto e medicato. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in un mese.

Operazioni compiute dai Vigili urbani nel mese di giugno: Contravvenzioni alla legge 2-12-1928 N. 3179 sulla circolazione stradale N. 257, conciliate N. 142; Contravvenzioni ai varii regolamenti locali N. 336, conciliate N. 237.

Due feriti in un incidente automobilistico

Ieri i signori Tamaro Guido e Carlo Battistella da Trieste, si recarono con la loro auto in gita in Friuli. Ieri mattina mentre stavano per rientrare nella città, presso Udine accidentalmente in uno svolto andarono a sbattere con l'automobile contro un paracarro.

Nel cozzo i due automobilisti rimasero feriti abbastanza gravemente e dovettero essere aiutati da alcuni passanti e trasportati all'Ospedale. Quivi vennero accolti e medicati: il signor Battistella ebbe la frattura cintale ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo e fu dichiarato guaribile in venti giorni; il signor Tamaro riportò un vasto ematoma al parietale destro con probabile frattura, ed escoriazioni multiple. Egli pure è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il gradimento del Principe per la Colonia Elioterapica

Approssimandosi la data dell'inaugurazione della Colonia Elioterapica dedicata ai «Principi di Piemonte» che si inaugurerà quest'oggi il Podestà aveva inviato a S. E. il Gen. Clerici, primo Aiutante di Campo di S.A.R. una lettera in cui porgeva ai Principi il saluto devoto della città.

Ora l'Augusto Principe ha voluto esprimere il suo alto gradimento a S. E. il Prefetto che ha inviato al Podestà la seguente comunicazione:

«On. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Podestà Udine:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ha appreso con compiacimento l'inaugurazione della Colonia Elioterapica che la popolazione di Udine volle erigere in devoto atto di omaggio per le Auguste Nozze e plaude all'opera altamente benefica che viene ad aggiungersi alle molte altre di cui Udine ed il Friuli possono a buon diritto vantarsi. Mi è gradito pertanto esprimere alla S. V. ill.ma il vivissimo compiacimento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. - Il Prefetto R. Motta».

Bollettino dello Stato Civile dal 3 al 5 Luglio 1930

Denuncie di nascita — Nati maschi n. 10, femmine 10. Totale 20.

Pubblicazioni matrimonio. — Modestini Mario bandaio con Bertossi Felicita casalinga; Granlume Guglielmo con Coccolo Virginia sarta.

Matrimoni. — Turrini Ferruccio tornitore meccanico con Zaira Del Fabbro casalinga; Casanova Alfredo appuntato R. G. Finanza con De Lazzer Catterina casalinga; Tardivello Costantino vulcanizzatore con Santamaria Enrichetta casalinga; Gottardo Ermenegildo metallurgico con Gorizzizzo Teresa casalinga; De Luisa Giuseppe viaggiatore di commercio con Cordovana Girolama civile.

Denuncie di morte. — Rocco Giuseppe fu Giuseppe di anni 56 orefice; Rizzi Aldo carabiniere di Alfredo di anni 23; Sinicco Camillo fu Girolamo di anni 36 muratore; Pitassi Emilio di Umberto di anni 17 agricoltore; Daniel Iolanda di Giuseppe di anni 26 contadina; Martini Lucia fu Daniele di anni 77 contadina; Vallesi comm. Goffredo fu Silvestro di anni 57 colonnello R. E.; Beltrame anna ved. Mauro fu Fortunato di anni 73 casalinga; Azzola Aniceto fu Simone di anni 55 calcinaio; Zanardelli Vincenzo di Giuseppe di anni 20 tipografo; Maestra Rino di Luigi di anni 21 soldato 8.o Regg. Fanteria.

S. DANIELE

UNA BRAVA SIGNORINA

In questi giorni la signorina Fernanda Borletti, presentata dal suo insegnante D. Antonio Foraboschi, ha superato brillantemente gli esami di licenza in pianoforte al Conservatorio Musicale «Giuseppe Verdi» di Trieste. Congratulazioni ed auguri per una ancor più alta ed ardua ascesa nell'arte pianistica.

CASARSA

UNA LAUREA

La signorina Maria Brinis figlia del nostro beneamato Podestà sig. Arturo Brinis, conseguì alla R. Università di Bologna la laurea a pieni voti in giurisprudenza. Vive congratulazioni.

Corva di Azzano Decimo

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria del compianto Mariano Populin sono state fatte le seguenti elargizioni all'Istituto Maria Luigia Nardini: Teresa Populin L. 50, Giovanni Russolo, Antonietta Russolo, Benedetto Populin, Tomaso Populin fu Giuseppe, ciascuno lire 20; Fratelli Trevisiol L. 12, Antonio Populin e Telesforo Populin L. 10 ciascuno.

Le famiglie Cecchini vivamente commosse trovandosi nell'impossibilità di poterlo fare individualmente, sentitamente ringraziano il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il personale tutto della Società Tramvie di Mestre; la Deputazione Amministrativa del Consorzio Bonifica «Dese Superiore»; la Sezione Veneta Lagunare di Navigazione Interna; il Podestà, il Fascio Maschile e Femminile, Autorità, Istituti, Associazioni e quanti che in qualsiasi modo hanno contribuito per rendere solenne omaggio alla Salma del loro Compianto

cav.
Luigi Cecchini

Mestre, 7 Luglio 1930-VIII.

Pieve di Cadore

UN INCENDIO A COSTALTA

Ieri nel tardo pomeriggio a Costalta, frazione del Comune di S. Pietro di Cadore, a cagione delle scintille fuggite da un camino, prendeva fuoco un fienile e l'incendio, malgrado il pronto intervento dei terrazzani e dei civici pompieri, si propagava ad altri quattro fabbricati, distruggendoli.

Prontamente richiesti, accorsero sul luogo i pompieri del Comelico, di Sappada, Auronzo e Lozzo, che con arduo lavoro riuscirono a domare il terribile elemento distruttore.

I danneggiati sono assicurati presso le Generali di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Schober partito per Budapest

Commenti dei giornali viennesi

VIENNA, 7

Il Cancelliere Schober è partito stamane per Budapest ove si tratterrà due giorni. Con lo stesso treno è partito per Budapest il Ministro d'Ungheria a Vienna Ambrosy.

Occupandosi del viaggio del Cancelliere la *Neue Freie Presse* osserva che il Cancelliere si reca in Ungheria a godere della ospitalità dello Stato ungherese, mentre l'Austria e l'Ungheria non vogliono oggi più saperne di una comunione politica perchè tali tempi sono ormai trascorsi. Le due nazioni, conclude il giornale, hanno un'interesse comune alla pace e debbono aiutarsi reciprocamente sul terreno economico essendo la loro economia seriamente minacciata.

Il pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* rileva che il viaggio del Cancelliere Schober è dovuto ad invito fattogli dal Ministro degli Esteri ungherese Walko, invito accettato da Schober che è disposto ad accettarne altri che gli venissero fatti da uno degli Stati successori dell'Austria. Il viaggio, dice il giornale, non è collegato con alcun piano di una lega danubiana o con la possibilità di una restaurazione ungherese, che riguarda esclusivamente i rapporti tra l'Ungheria e la sua dinastia, e che l'Ungheria regolerà da se stessa. Il giornale si rallegra nel rilevare che le due nazioni vivano in buona amicizia una vicina all'altra assai meglio di quando erano spose non certamente felici.

Re Carol accorda l'udienza

a Vintila Bratianu

BUCAREST, 7

Un avvenimento che in questo momento interessa vivamente la pubblica opinione è l'udienza che Re Carol ha accordato a Vintila Bratianu. E' accertato che il capo del partito liberale ha domandato l'udienza a Re Carol giovedì scorso ed i giornalisti affermano che tale udienza è stata concessa. E' evidente che tale atto di Vintila Bratianu rappresenta una correzione del suo atteggiamento intransigente mantenuto fino a pochi giorni addietro. Il suo omaggio al nuovo Re è certamente decisivo per la partecipazione del vecchio partito liberale alla vita politica del nuovo regime ed indubbiamente il fattore determinante è stata l'attitudine di Giorgio Bratianu. Sembra che, dopo Vintila Bratianu, il Re riceverà Duca. Argentoianu ha già avuto molti contatti con Re Carol.

Le conseguenze del nuovo orientamento liberale non sono ancora prevedibili. Sembra, secondo i giornali, probabile un'unione dei due gruppi che fanno capo a Vintila e a Giorgio Bratianu.

Circa l'incontro di Re Alessandro con Re Carol, si dice che esso avverrà contemporaneamente alla conferenza dei delegati tecnici dei due Stati allo scopo di stabilire un accordo economico e di costituire una unione danubiana, alla quale si vorrebbe far aderire l'Ungheria.

La Duchessa d'Aosta partecipa

a due cerimonie patriottiche

UDINE, 7

La Duchessa d'Aosta accompagnata dalle maggiori autorità ha assistito oggi alla inaugurazione dell'Asilo Infantile dell'«Italia Redenta» a Camporosso. Ha pronunciato il discorso inaugurale il senatore Spezzotti, che è stato molto applaudito.

L'Augusta Ospite si è recata poi a Tarvisio ove sulla facciata dell'Asilo è stata inaugurata una lapide dedicata alla memoria di Ina Battistella.

La fase primaverile

dell'attività vesuviana

NAPOLI, 7

Alle ore 21 l'Osservatore vesuviano ha diramato il seguente comunicato:

La fase primaverile parossismale dell'attività vesuviana ha avuto principio con qualche ritardo sul previsto questa mattina verso le ore 6.45. A quest'ora si è verificato un ampio rigurgito di lava fluente dalla bocca del conetto eruttivo che sventrò per circa 30 metri di altezza il cunetto stesso con accompagnamento di forti esplosioni e abbondanti proiezioni di materiali incandescenti.

Poco dopo si apriva alla base occidentale dello stesso conetto un fontanile molto attivo da cui la lava di fuoco esce abbondantemente a fiotti con lancio di scorie. Altri due fontanili si sono in seguito aperti più a nord, ma con minima attività.

Le lave delle tre bocche di fuoco, che a quest'ora ancora continuano, hanno invaso tutto il quadrante nord-ovest della vasta piattaforma del cratere di cui vanno ricoprendo tutti gli avvallamenti. Si può precisare che tale forma di attività, molto simile a quella del 1927, durerà per qualche settimana e che, dato il lento sfogo dei fontanili, le lave potranno consolidarsi nel cratere e nella valle dell'Inferno senza spingersi troppo lontano e recare danni alle ridenti campagne circomvesuviane — firmato: Il direttore *Alessandro Malladra*.

Precisazioni romane

dopo l'articolo del "Temps,,

ROMA, 7

L'odierno articolo del *Temps* sui rapporti franco-italiani ha necessità di alcune precisazioni. Innanzi tutto sarà bene ripetere ancora una volta che le trattative ginevrine tra Briand e Grandi si svolsero fra il 12 e il 16 maggio, mentre il discorso del Duce a Firenze è del 17 maggio.

Le precise dichiarazioni del Capo del Governo, che ebbero il merito di mostrare e di dimostrare al mondo i veri termini della situazione, vennero dunque dopo che Briand aveva già declinato la proposta italiana. E' poi inaudito che il *Temps* si chieda cosa voglia l'Italia. Sempre è stato proclamato da parte nostra che Roma desidera una cosa sola: la chiarezza nei rapporti italo-francesi, quella chiarezza cui sempre si è attenuta la politica del Regime nel campo dei rapporti internazionali.

Ora gli elementi di dissidio fra le due nazioni non potranno essere eliminati finchè i dirigenti della politica francese non intendono di far fronte agli obblighi d'onore che sono imposti dal trattato di Londra, col quale l'Italia decise l'intervento a favore della causa francese.

In tutti questi problemi la contropartita dell'Italia è stata già largamente pagata. Da parte francese si è finora rifiutato di riconoscere gli impegni assunti e di pagare la propria partita, mentre i giornali francesi, nel loro processo polemico, si sono all'unanimità adoperati a far credere all'opinione pubblica internazionale che l'Italia avanzasse pretese verso la Francia, senza dar nulla in cambio.

Il caso d'una scrittrice

Accanto alle elucubrazioni del grave foglio parigino, non sarà privo d'interesse porre alcuni frammenti di una lettera inviata senza firma alla rivista *Aux Ecoutes*. La lettera è tanto più interessante in quanto viene pubblicata da un foglio di cui sono noti i sentimenti di antipatia per il Fascismo. E' una signora che scrive, collaboratrice nota di riviste e giornali francesi, la quale tiene a rilevare i gravi errori in cui viene a perseverare il Ministro degli Esteri francese.

«Da dodici anni — scrive — il Quai d'Orsay, avendo commesso un grave errore al consesso di Versailles, si ostina a battere la falsa strada, non consentendo a guardare la realtà; rifiutandosi di comprendere, di sapere, di riparare. Il grande oriente del signor Blum è soddisfatto e ciò basta. Per perfezionare questa politica dello struzzo si mantiene il pubblico, come il Quai d'Orsay si mantiene esso stesso, nell'ignoranza più fantastica: sono graditi i soli rapporti degli informatori tendenziosamente ostili all'Italia. Il nostro ambasciatore a Roma, che non conosce gli Italiani, si lascia informare dai suoi subalterni, desiderosi di ingraziarseli volgendo tutto in ridicolo, invece di cercare di studiare la situazione con intelligenza. La maggior parte dei nostri consoli agiscono nello stesso modo».

Partigianeria antifascista

La scrittrice continua denunciando il partigiano atteggiamento dei giornali parigini che tagliano e cestinano ferocemente non appena sentono parlare di Fascismo, e cita quest'episodio: «Combinai una serie di lettere dall'Italia con un giornale ebdomadario. Si desideravano delle cose viste e capite. Invio dunque, dopo un resoconto delle feste fiorentine di Pasqua, un saggio di impressioni dirette, che avevo raccolto tra la folla il giorno del discorso del Duce. Il mio articolo, in cui ogni sillaba era stata vissuta, mi fu ritornato con queste parole: «Cara signora, sono costretto a rimandarvi l'articolo. Il direttore lo giudica di prim'ordine e l'avrebbe fatto passare immediatamente se non avesse giudicato inverosimile la conclusione». Ma nessun Quai d'Orsay — conclude la signora — e nessun grande oriente del mondo può nulla contro l'Italia di 43 milioni di abitanti, uniti come un sol uomo, ardenti ed entusiasti, dei quali noi potevamo conservare l'amicizia semplicemente tenendo fede alla nostra parola di alleati di guerra e che noi preferiamo invece gettare con odio fra i nostri nemici al primo posto».

Un'adunata alpinistica

nel cinquantenario del C.A.I.

GENOVA, 7

La sezione di Genova del Club Alpino Italiano, in occasione della celebrazione del cinquantenario della sua fondazione, ha indetto una adunata nazionale alpinistica che si svolgerà sulle Alpi Marittime (gruppo dell'Argentera) nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio corrente. L'appuntamento è fissato per il giorno 24 in Genova presso quella sezione del C. A. I. Il 25 successivo gli alpinisti raggiungeranno per mare S. Remo e proseguiranno per Cuneo donde il 26 saliranno al rifugio «Genova» nell'alta valle Rovina. Domenica 27 gli alpinisti, divisi in due comitive, ascenderanno rispettivamente all'Argentera Sud (metri 1390) e al passo Chiapous. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione del 70 per cento per i soci del C. A. I. ex combattenti e dal 50 per cento a favore dei non combattenti.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La vittoria strappata a Binda

da un atto scorretto di Pelissier

PARIGI, 7

(G.B.) Anche nella tappa odierna, la più lunga dalla partenza da Parigi, è prevalsa una tattica di attesa. Il sensibile equilibrio dei valori palesato dai vari aggruppamenti ha indotto i capi squadra ad evitare di mettere a repentaglio le proprie probabilità con fughe avventate, i cui effimeri risultati non potrebbero compensare l'eccessivo dispendio di energie. Come lo scorso anno, i Pirenei decideranno le sorti del 24.o giro di Francia, e siccome la terribile tappa di montagna Pau-Luchon si avvicina, essi preferiscono misurare i loro sforzi, onde presentarsi ai piedi dei colli che videro le famose gesta di Ottavio Bottecchia, in condizioni da poter giuocare la carta decisiva nella pienezza dei propri mezzi.

Il messaggio di Turati

La tappa odierna è stata così monotona, se si eccettua il finale alquanto burrascoso, che non valse però ad evitare l'arrivo in gruppo di un plotone imponente. Il solo incidente d'oggi si è avuto nella volata finale nella quale Charles Pelissier ha commesso in danno di Binda un atto di slealtà che ha suscitato negli ambienti italiani del giro una viva indignazione. Charles Pelissier, vedendosi preclusa ogni possibilità di vittoria, arrestava afferrandolo per la maglia il campione d'Italia, quando questi produceva il suo sforzo a poco più di cento metri dall'arrivo e filava sicuro vincitore verso il traguardo.

Anche oggi i nostri corridori si sono mantenuti costantemente nelle prime posizioni, ma il morale di alcuni di essi, tra cui Binda e Frascarelli, era piuttosto scosso. Il campione d'Italia, pur palesando sempre un grado di forma eccellente, si è lamentato delle sofferenze che gli procurano le ferite riportate nella recente caduta ed ha espresso a varie riprese propositi di abbandono; così come Frascarelli, che lo sforzo compiuto in queste ultime due tappe, non ostante le sue minorate condizioni fisiche, ha piuttosto depresso. Ci auguriamo tuttavia che dopo una notte ristoratrice ambedue potranno rinfrancarsi e presentarsi domani più che mai animati dal desiderio di portare a compimento la grande fatica. A tale proposito è giunta opportunamente ai nostri atleti l'alta parola di S. E. Turati che segue con tanto interesse le vicende del giro. Al comm. Colombo S. E. Turati ha inviato il seguente telegramma: «Comunica a Binda il mio plauso per il gesto che è fascista ed è sportivo. Se gli Italiani sapranno mantenere questa bella concordia, la battaglia può essere vinta». Le parole del Presidente del C.O.N.I. sono state accolte con viva gioia dai nostri atleti, che non hanno nascosto la loro commozione.

Una corsa monotona

La partenza da Les Sables è data alle 7. L'andatura iniziale è lenta; il folto gruppo di 89 superstiti procede ad un ritmo di piacevole passeggiata per le strade che dovranno portarlo nella città girondina. Un gruppetto tirato dal belga Maertens tenta tuttavia una fuga, ma Gremo e Giuntelli intervengono prontamente e la calma rientra nel gruppo che transita da Lucon (49 km.) alle 8.40. La temperatura è fresca e le strade sono eccellenti, ma i corridori non manifestano affatto l'intenzione di accelerare l'andatura, tanto che Frascarelli, che ha forato nei pressi di La Rochelle, può facilmente riprendere contatto.

Guerra, l'uomo dalla maglia gialla, è sempre nelle primissime posizioni. Evidentemente questa è la migliore tattica per evitare qualsiasi sorpresa. Sempre compatto, il plotone traversa La Rochelle (km. 101) alle 10.40, con circa 50 minuti di ritardo sull'orario previsto. Il caldo comincia a farsi sentire e gli assi non si preoccupano affatto del forte ritardo sull'orario, ritardo che a Rochefort (133 km.) ove passano alle 11.50, è salito a più di un'ora.

Qui i corridori si riforniscono — è il primo controllo rifornimento dalla partenza da Parigi — e dopo 3 minuti di neutralizzazione riprendono la corsa con calma. Di tanto in tanto però qualche isolato o qualche asso scuote il gruppo con una forte sgroppata, ma si tratta di effimere schermaglie. Poco prima di Saintes, Binda, Piemontesi e Guerra iniziano una breve fuga; essi guadagnano un centinaio di metri, ma Leducq e Merviel riconducono subito il gruppo sul terzetto italiano. A Pons (km. 192) il gruppo è composto ancora di 80 unità e transita alle 10.46, sempre in ritardo di un'ora.

La slealtà di Pelissier

Per una ventina di chilometri la andatura è sempre modestissima, ma poi cominciano le schermaglie e i tentativi di fuga. Gremo, Giuntelli e Piemontesi sono però sempre vigili e pronti a rispondere ad ogni attacco. A Blay (km. 245), ultimo controllo a firma, il foltissimo gruppo giunge alle 15.30. L'andatura ora assai sostenuta e molti isolati perdono contatto. Ad una diecina di chilometri dall'arrivo un passaggio a livello chiuso fraziona il plotone, mentre il Gremo è costretto a fermarsi per cambiare un tubolare. Ma prima di abbordare l'ultimo chilometro i ritardatari riprendono contatto e il gruppo che partecipa alla volata è composto di oltre cinquanta uomini. La volata si compie su un ampio vialone alberato. A 200 metri quattro uomini si staccano dal gruppo: sono Pelissier, Leducq, Aerts e Binda. A 100 metri Binda scatta e sta per passare quando Pelissier lo afferra per la maglia. Binda, disturbato nella sua azione, perde terreno, e viene superato anche da Aerts. Intanto vari uomini del gruppo sono vittime di una caduta, fra questi Guerra, ma il detentore della maglia gialla si rialza subito e taglia il traguardo nello stesso tempo dei primi. Subito dopo l'arrivo, Binda ha presentato un reclamo contro il suo sleale avversario.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Charles Pelissier che impiega a percorrere i 285 km. della tappa Le Sables-Bordeaux ore 9.45'41" alla media oraria di km. 29.300; 2. Aerts, 3. Binda, 4. Leducq, 5. Maertens, 6. Berthon (primo dei turisti routiers), 7. a pari merito Piemontesi, Guerra, Pancera, Frascarelli, Giuntelli, Dossche, Demuysère, Bonduel, Laloupe, Delannoy, Rier, Cepela, Aten, Tubau, Manthey, Wolke, Nebe, Schoen, Thierdach, Siegel, Busse, Tietz, Fontan, Merviel, Bidot, Ague, P. Magne, ecc. Gremo è arrivato 60.o in ore 9.48'38".

Ecco la classifica generale dopo la sesta tappa: 1. Guerra in ore 43.34'; 2. Binda e Pelissier in 43.34'12"; 4. ex aequo: Bonduel, P. Magne, A. Magne, Nebe, Manthey, Wolke, Tietz, Fontan, Bidot, Leducq, Barthelemy, Benoit, Faure, Gouleme, Ondet, Perraine, tutti in 43.35'28"; 19. Demuysère in 43.37'31"; 20.o Pancera in 43.37'48"; 22. Piemontesi in 43.38'1"; 37. Giuntelli in 43.42'45"; 44. Gremo in 43.48'55"; 51. Frascarelli in 43.52'26".

Pelissier retrocesso

Classifica per squadre: 1. Francia in 130,45.8; 2. Italia in 130.46; 3. Germania in 130.46.24; 4. Belgio in 130.51.2; 5. Spagna in 131.22.55.

I commissari del giro di Francia, riunitisi in serata per esaminare il reclamo presentato da Binda, hanno riconosciuto ben fondato il reclamo stesso. Essi hanno potuto infatti, in base alle informazioni raccolte, accertare che effettivamente Binda nella volata finale è stato danneggiato da Pelissier ed hanno deciso in conseguenza di retrocedere il francese al terzo posto e di stabilire come segue l'arrivo della sesta tappa: 1. Aerts, 2. Binda, 3. Charles Pelissier.

D'altra parte poichè nella tappa odierna non è stata raggiunta la media di km. 30 all'ora prescritta dal regolamento, il direttore della corsa Henry Desgrange ha deciso per la tappa di domani Bordeaux-Hendaye le partenze separate, ma non per squadre. Infatti i vari raggruppamenti partiranno in un solo gruppo a dieci minuti dagli isolati.

Muore d'infezione tetanica

VERONA, 7

La giovinetta Giuseppina Tosoni di anni 20, abitante nel paese di Grezzana, ieri l'altro tornando dai lavori campestri su di un carro, giunta ad una svolta della strada, è rimasta presa tra la sponda del carro e il muro di una casa alla gamba sinistra. Gonfiatosi l'arto, ieri la poverina veniva trasportata all'ospedale, dove i medici giudicavano il caso dovuto ad infezione tetanica. Questa sera, mentre i genitori angosciati l'assistevano, la poverina ha cessato di vivere.

Due annegati a Rovigo

ROVIGO, 7

Prendendo un bagno nelle acque del Po è oggi annegato a Polesella il ventenne Poletti Enrico da Rovigo. Malgrado le più attive ricerche il cadavere non è stato ripescato.

E' pure annegato nelle acque del Canal Bianco, prendendo un bagno, il quattordicenne Bellini Luigi da Bersea. Il ragazzo è stato pescato dopo qualche istante, ma a nulla valsero le pronte cure, poichè poco dopo cessava di vivere.

Tre incendi a Vicenza

Due d'origine dolosa

VICENZA, 7

Un principio d'incendio si è sviluppato stamane alle 5.30 nel magazzino della ditta Mancini Marchetto in Viale Mazzini. Nel magazzino si trovava depositata anche una notevole quantità di zolfo, alla quale fortunatamente il fuoco non ha fatto in tempo a comunicarsi, per il sollecito intervento dei nostri pompieri.

In frazione Levà di Montecchio Precalcino è stata distrutta l'altra notte dalle fiamme una casa rurale di proprietà di tale Zancan Maria ved. Gonzato. In Sarego infine il fuoco ha mandato in cenere un fienile di proprietà del sig. Antonio Dalla Pozza di Valdagno e affittato a tale Visonà. I danni non sono molto rilevanti.

Mentre nel principio d'incendio in danno della ditta Mancini Marchetto si esclude che le cause possano essere dolose, per gli altri due si ritiene che il fuoco sia stato appiccato per vendetta da persone che i carabinieri stanno attivamente ricercando.

Un capitano ucciso

in una sciagura automobilistica

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 7

Alle ore 14.15 di oggi venne trasportato d'urgenza in questo Civico Ospedale il capitano del 3 Centro Automobilistico di Milano Bancale sig. Angelo di Gaetano di anni 28 che presentava la commozione viscerale, una gravissima contusione al torace, la frattura della clavicola sinistra, fratture multiple alle coste di sinistra e contusioni gravi ed echimosi al lato sinistro del cranio.

Prontamente soccorso dal chirurgo dott. cav. Piero Masotti alle ore 15.30 il disgraziato capitano decedeva.

Da informazioni assunte risultò che il detto capitano si trovava su di un'auto 514 torpedo R. E. guidata dal capitano Cornaggia Giannantonio del 3 Centro Automobilistico di Milano diretti a Udine per raggiungere la città di Trieste ove doveva partecipare alla Coppa delle Alpi.

Giunti nell'incrocio di Ponte sul Tagliamento via Casarsa, via S. Vito, improvvisamente la macchina si rovesciava travolgendo così il povero capitano.

Il fatto ha suscitato vivissima impressione.

Automobile in un fosso

Due persone ferite

MOTTA DI LIVENZA, 7

Ieri nel pomeriggio una piccola comitiva partiva da Motta per la spiaggia di Cavazuccherina con un'automobile pubblica, guidata da Piovesana detto Buso Agostino fu Pasquale d'anni 31, da Motta. Poco fuori di S. Donà, lungo la strada argine che conduce a Cavazuccherina, la macchina, per evitare l'investimento di una signorina in bicicletta, andò a finire giù per la scarpata lunga sette metri, rovesciandosi nel campo sottostante. Nell'incidente avrebbe potuto trovarvi la morte più d'uno: invece non si ebbero che due feriti, altri tre essendone usciti, sebbene malconci, quasi incolumi. I due disgraziati con l'auto dei primi accorsi furono subito trasportati all'ospedale di S. Donà, ove si ebbero le prime cure. A uno di loro, Faloppa Pasquale, furono praticati parecchi punti di sutura al cuoio capelluto, e sebbene non versasse in condizioni gravi, rimase all'ospedale di S. Donà; l'altro, il Piovesana, dopo una prima medicazione fu trasportato a questo ospedale ove gli vennero riscontrate ferite lievi alla regione occipitale destra guaribile in pochi giorni.

L'autopsia d'una donna

morta in circostanze misteriose

VICENZA, 7

Oggi nella cella mortuaria del cimitero comunale il giudice istruttore cav. Fabbris ha assistito all'autopsia del cadavere di tale Anna Trevisan d'anni 34 eseguita dai periti settori dott. Bacco e dott. Tretti. L'autopsia si è resa necessaria perchè il medico condotto dott. Carlo Borgo, mentre constatava la morte della Trevisan sabato sera a San Lazzaro, non aveva potuto formulare la diagnosi necroscopica. Date le circostanze in cui il decesso è avvenuto, sulla morte della Trevisan, maritata al cinquantenne Attilio Rinaldi portiere del manicomio provinciale che l'aveva sposato in seconde nozze, erano state riferite dalla voce pubblica strane ipotesi di cui il sanitario ha ritenuto dover suo avvertire, come sempre avviene in simili casi, l'autorità giudiziaria. Secondo tali voci, che nessun elemento positivo finora è venuto ad accreditare, la Trevisan avrebbe avuto un diverbio giovedì sera con il marito, che ad un certo momento in uno scatto di ira l'avrebbe colpita con uno schiaffo. Subito dopo la Trevisan sarebbe stata colta da un violento accesso di convulsioni, in seguito al quale fu posta a letto. Sabato sera è sopraggiunta la morte. Sul corpo della defunta, che a quanto si afferma avrebbe in passato sofferto frequentemente di attacchi epilettici, il dott. Borgo non ha riscontrato nessuna lesione. Ora, come abbiamo detto, la parola tocca ai periti, i quali dovranno dire se la rapida e oscura fine della Trevisan implichi la responsabilità di qualche persona. Dopo l'autopsia l'autorità ha dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Bambino avvelenato dal chinino

ROVIGO, 7

Ieri mattina, eludendo la vigilanza dei propri genitori, il bambino Marostica Romano di tre anni di Raimondo, abitante a Porto Tolle, ingoiava un tubetto di compresse di chinino. Dopo qualche ora di atroci sofferenze e malgrado le pronte cure prodigategli, il piccolo Romano cessava di vivere.

Tragica fine d'un bambino

che beve dell'acido solforico

VALEGGIO, 7

Il bambino Angelo Stanghellini di anni 2, figlio del possidente Pacifico Stanghellini, per aver ingoiato una soluzione di acido solforico che, essendo in bicchiere, aveva creduto fosse acqua, è morto dopo pochi minuti di atroci spasimi.

Lo smemorato di Collegno

si chiude nel silenzio

VERONA, 7

Lo smemorato ha diramato a tutti i giornali la seguente dichiarazione:

«Per espressa raccomandazione dei miei illustri e valorosi difensori, gli avv. prof. Francesco Carnelutti, on. Roberto Farinacci e Filippo Del Giudice di Roma, d'ora innanzi non risponderò più ad offese, insulti, apprezzamenti e giudizi di chicchessia e per gli stessi motivi che fin dal 27 u. s. mi spingevano ad invitare parenti e amici a desistere da ogni polemica, oggi ripeto loro l'invito. Agli illustrissimi signori della Corte di Firenze, miei naturali giudici, sottoporremo rispettosamente tutte le nostre ragioni.»

La dichiarazione porta la firma di «Giulio Canella ex ricoverato di Collegno».

Uccide il debitore

renitente a pagarlo

MILANO, 7

Nel pomeriggio, accompagnato dal suo difensore avv. Bonavita, si è presentato all'ufficio del Procuratore del Re il venditore ambulante Angelo Barboni che l'altra sera, in seguito a diverbio per ragioni d'interesse, uccideva tale Matteo Contardi, un altro pregiudicato, con un colpo vibratogli con il ferro che serve a reggere l'indicazione dei prezzi sulle merci esposte sul carretto. Con l'occasione occorre rettificare che non il Barboni era debitore della somma di 500 lire, bensì il Contardi e che il litigio avvenne appunto perchè il Barboni, come afferma il suo difensore, richiese al Contardi il pagamento di quanto gli spettava, avendo impegni cambiari da soddisfare per il giorno dopo. Il Barboni dopo un sommario interrogatorio è stato inviato al Cellulare.

Gli assassini del Trabattoni

rinviati a giudizio

MILANO, 7

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello ha esaminato oggi le conclusioni dell'istruttoria a carico dei ventenni Umberto Pasini e Mario Botti, arrestati quali presunti autori dell'assassinio dell'oste Trabattoni, consumato in circostanze misteriose il 19 novembre dello scorso anno in un campo nei pressi di Taliedo, ove la vittima aveva il suo negozio. La sezione d'accusa ha emesso sentenza che rinvia sotto la grave accusa di omicidio qualificato i due giovanotti al giudizio dei giurati.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 7

PESCHE. — Francoforte, offerta abbondante; di Verona non spiccagnole a polpa bianca qualità buona, collocamento facile in plateau, per quintale lordo marchi 70 a 90-80. — Berlino, offerta sufficiente; da Verona arrivati veg. 7 qualità buona, coll. mediocre in plateu per quintale lordo marchi 70 a 110.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 7

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 6 luglio: *Cavour*: kg. 280, media giornaliera L. 7,025 — *Cuneo*: kg. 39.100, m. g. L. 7,133, progressiva 7,184 — *Mondovì*: kg. 3.550, m. g. L. 7,225 — *Pinerolo*: kg. 640, m. g. lire 6.809, progressiva 7,559 — *Savigliano*: kg. 2.000, m. g. lire 6,771, progressiva 7.614.

Le previsioni del tempo

ROMA, 7. — Situazione barica: Alta pressione atlantica tra l'Irlanda e la Spagna. Bassa pressione sul Mar di Levante con saccatura sull'Alto Adriatico. Altre basse sull'Islanda e sulla Russia. — Probabilità: Predominio su quasi tutta la penisola di venti deboli o moderati occidentali di maggiore intensità e ruotanti a sud sull'alto e medio Adriatico con cielo vario e più frequenti annuvolamenti specie sulla regione orientale dell'Alta Italia. Formazioni temporalesche lungo l'Appennino toscano. Cielo sereno sulla estremità meridionale della penisola e sulla Sicilia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 189 - Cent. 25

Mercoledì 9 Luglio 1930

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 66.— - Trim. L. 35
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie. Il prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL PROGETTO PANEUROPEO FRANCESE

Vasta eco della risposta italiana

Un colloquio di Manzoni con Briand

PARIGI, 8

Nella serata di ieri il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Briand.

Si crede che oggetto del colloquio sia stata la risposta del Governo italiano al *memorandum* di Briand per gli Stati Uniti di Europa, risposta che — come è noto — è stata rimessa ieri al Governo francese.

Tutti i giornali pubblicano stamani lunghi estratti della risposta italiana.

Il *Petit Parisien* scrive:

«Come il sig. Briand, anche il Gabinetto di Roma tiene a che ogni progetto di Unione federale europea sia in armonia perfetta con la struttura e con l'opera della Società delle Nazioni. Esso fa anche a questo riguardo un po' di «surenchère». Ci sembra tuttavia abbastanza difficile conciliare questo rispetto per la Società delle Nazioni con la domanda formulata da Roma di ammettere Stati come la Turchia e la Russia dei Soviets, che hanno finora rifiutato di aderire a Ginevra. D'altra parte la teoria italiana fa dipendere la sicurezza dal disarmo. Questo è il rovesciamento del principio ammesso al momento dell'adozione del protocollo di Ginevra ed al quale la grande maggioranza dei Governi rappresentati alla Società delle Nazioni rimane fedele. Resta tuttavia confermato, e questo è il fatto essenziale, che l'Italia non rifiuta affatto di partecipare alla riunione che avrà luogo a Ginevra dove ha tutta la possibilità di difendere il suo punto di vista».

Velenosa ostilità

L'*Oeuvre*, scrive che non vi sarebbe nota più pericolosa della nota italiana se non si fosse certi in anticipo che l'Italia aderirà alle soluzioni europee se noi possiamo assicurare ad esse una maggioranza, come ha aderito nell'ottobre 1925 all'accordo di Locarno che aveva cercato in un primo tempo di silurare.

Il *Matin* afferma che i dubbi che il Governo italiano muove relativamente al *memorandum* di Briand sono di natura tale da piacere ad un certo numero di Potenze. L'essenziale è che siano sviluppati a Ginevra con intenzione sincera di cooperazione, altrimenti essi toglierebbero ogni possibilità di successo ad una discussione di carattere decisamente difficile.

Nel *Journal* Saint Brice scrive:

«Il sig. Mussolini sa dove vuole andare. Tutta la nota è preparata per la conclusione, con la quale proclama che la Francia rovescia il sistema della Società delle Nazioni, reclamando la sicurezza prima di disarmare. E' il disarmo che deve creare la sicurezza: ammirabile logica del Governo che ha condannato il feticismo dell'uguaglianza e che ha esaltato i cannoni e le mitragliatrici. Verità al di qua delle Alpi; errore al di là».

L'*Excelsior* scrive che nessuno si meraviglierà senza dubbio del voltafaccia del Governo italiano, già a lato della Francia a Ginevra per difendere lo *statu quo* europeo, mantenere la tesi del disarmo, la funzione delle garanzie di sicurezza, ed oggi apertamente aliendo a dottrine del tutto differenti. Come spiegare infatti il «surenchère» italiano che va fino a domandare che degli stati europei che hanno rifiutato di ammettere la disciplina della Società delle Nazioni, siano i primi invitati?»

L'allarme dei socialisti

Per il *Temps*, il quale misura con prudente gravità il contenuto della risposta italiana, l'opinione romana sull'idea federalistica è meno sfavorevole di quanto si prevedesse. L'organo del Quai d'Orsay non manca tuttavia di sollevare le stesse riserve degli altri giornali e di mostrarsi allarmato dalla constatazione che le proposte italiane non solo modificano, ma allargano enormemente la sfera di azione e il contenuto del progetto francese.

Ma più dello stesso *Temps* e in una evidente contraddizione con i principi fondamentali della loro politica, si mostrano allarmati dall'ampiezza delle proposte italiane i giornali socialisti, cioè i rappresentanti dell'internazionale fondata sui capisaldi programmatici del disarmo e del pacifismo. Questi giornali, più aspramente dei giornali di destra, inferiscono contro l'idea mussoliniana di non fare un federalismo da burla, armato fino ai denti e di non escludere dal concerto pan-europeo due paesi, come la Russia e la Turchia, che da secoli fanno parte integrante dell'economia, nonchè della storia militare e politica dell'Europa. Non si può infatti senza esporre il nostro continente ad un grave pericolo lasciare fuori di una federazione europea una Russia e una Turchia che sfuggissero alla politica generale del disarmo, guidando a loro talento e senza vincoli di sorta la loro condotta internazionale militare.

Questa opposizione preconcetta dei giornali di sinistra contro i suggerimenti fascisti, anche se favorevoli alle loro tesi dottrinarie, non è che un nuovo aspetto della campagna antitaliana che viene condotta in certi ambienti. A questo proposito un giornale del mattino affermava che nei corridori di Palazzo Borbone si parla molto dell'atteggiamento del Governo di Roma e che molti deputati esprimono il vivo desiderio di ottenere qualche chiarimento al riguardo dal Governo e la Commissione degli esteri avrebbe anzi fatto consegnare dal suo presidente ad Aristide Briand un questionario relativo alle vertenze franco-italiane.

Politica internazionale

sagacemente tracciata

LONDRA, 8

Riportando il riassunto della risposta italiana alla proposta di Briand, il corrispondente del *Manchester Guardian* da Roma osserva che i riferimenti alla Russia e alla Turchia e la risoluta chiara dichiarazione sulla questione del disarmo rispecchiano limpidamente le direttive della politica estera italiana ed aggiunge:

«Si tratta di un documento di una politica internazionale sagacemente tracciata e destinata evidentemente a produrre all'estero buona impressione.»

Il *Times* rileva che la risposta italiana ribadisce i capisaldi della politica svolta dall'on. Grandi alla Conferenza di Londra e lumeggiati anche dai discorsi di Grandi alla Camera e al Senato. Wickham Steed, in una lettera al *Times*, osserva che l'opposizione francese all'idea che la questione dei rapporti franco-italiani possa essere sollevata dinanzi al Consiglio della Lega in virtù dell'art. 11 del «Covenant» rivela l'incomprensione del fatto che lo statuto di Ginevra, parte integrale del trattato di Versailles, è impegnativo quanto i capitoli riferentisi alle riparazioni e alla smilitarizzazione permanente della Renania. (*Stefani*).

Le "prospettive agitate,,

d'un giornale romeno

BUCAREST, 8

Il giornale *Dimineata*, sotto il titolo «Prospettive agitate», scrive:

«Tutto il mondo ha sentito la necessità di aderire al progetto di Briand per evitare la catastrofe economica. Soltanto il dittatore italiano si è pronunciato contro questo progetto, dichiarandosi scontento dei compensi territoriali accordati dai trattati di pace.»

Il giornale afferma che questo atteggiamento di Mussolini provocherebbe un'accentuazione della campagna revisionistica condotta dall'Ungheria. Dopo aver ricordato che il presidente della Commissione degli esteri del Senato americano si è associato al punto di vista di Mussolini, il giornale sostiene che tutto ciò significa l'inizio di un nuovo periodo di agitazioni snervanti e sterili. La Piccola Intesa e la Polonia hanno dichiarato categoricamente che la revisione delle frontiere non è possibile tranne che mediante una guerra. «E' improbabile — conclude il *Dimineata* — che si giunga ad un conflitto armato, ma rimane un'atmosfera difficile per l'opera di disarmo morale. (*Stefani*).

La risposta di Berlino

sarà ispirata a quella italiana

BERLINO, 8

(F.B.) Il Gabinetto ha tenuto ieri sera una seduta in cui tra l'altro ha discusso sulla risposta che dovrà essere data al memoriale di Briand per una federazione europea. Stamane il Ministro Curtius ha dato notizia dello spirito del concetto che informerà questa risposta nella seduta della commissione degli esteri del Reichstag.

La nota del Governo italiano, stamane riprodotta ampiamente da tutti i giornali berlinesi, ha prodotto in questi ambienti politici profonda impressione. Qui sono sinceramente ammirate la chiarezza e la franchezza con le quali il Governo d'Italia ha risposto alla Francia. La nota italiana è considerata come il preciso ed eloquente compendio delle dichiarazione più volte fatte da S. E. Mussolini e da S. E. Grandi in materia di disarmo, sul problema della sicurezza. La risposta che il Governo del Reich darà a Briand sarà, a quanto si dice in taluni ambienti, ispirata agli stessi concetti espressi dall'Italia.

Convenzione italo-norvegese

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 maggio 1930 N. 817 che dà esecuzione alla convenzione di conciliazione di regolamento giudiziario ed arbitrato stipulata fra l'Italia e la Norvegia ad Oslo il 17 giugno 1929.

Gli Asili dell'Italia redenta

Un telegramma al Duce

della Duchessa d'Aosta

ROMA, 8

E' pervenuto da Tarvisio al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Al termine della mia ispezione alle istituzioni dell'Opera nazionale assistenza «Italia Redenta» nelle provincie di Zara, Istria, Trieste, Gorizia ed Udine, sono lieta di assicurare V. E. dell'ottimo funzionamento degli asili ove la grande maggioranza dei bambini allogeni sono italianamente educati e delle opere assistenziali per le madri e i lattanti i cui benefici effetti sono molto evidenti ai fini della politica demografica dal Governo instaurata.*

«*La nostra Opera nazionale, che conta oggi nelle regioni di confine circa 1120 istituzioni ove oltre 40 mila allogeni di ogni età sono assistiti dai miei collaboratori con appassionata cura e con italiano spirito, è in continuo sviluppo. Fiera dei risultati fin qui ottenuti, esprimo la certezza che se non verranno a mancarci il fervido ed efficace interessamento di V. E. e l'appoggio tanto utile ed opportuno delle autorità provinciali, saranno raggiunte tutte le mète umanitarie e patriottiche che l'Opera nazionale da me presieduta si è prefissa perchè nelle terre redente si formi una nuova generazione sana, valida ed orgogliosa di appartenere alla nuova grande Patria italiana.* - Duchessa D'Aosta».

La riconoscenza verso il Duce

degli Avanguardisti atesini

ROMA, 8

E' pervenuto da Bolzano al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Gli avanguardisti atesini, rientrando nelle loro sedi pieni di entusiasmo e di gioia per il ricordo delle meravigliose istruttive giornate romane concluse dalla indimenticabile visita all'E. V., evocano commossi le vostre affettuose e paterne parole la cui eco suona gradita e profonda alle popolazioni e famiglie atesine. Inviano a V. E. i rinnovati sentimenti di amore, di devozione e di riconoscenza. Il presidente dell'Opera nazionale Balilla* Vincenzo Cassarà».

Il Comitato corporativo approva

numerosi statuti sindacali

ROMA, 8

Oggi alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito per la terza volta il Comitato corporativo centrale, presieduto per delega del Capo del Governo dall'on. Bottai. Erano presenti l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, l'on. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni; gli on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti ed artisti; Benni, presidente della Confederazione dell'industria; Fioretti, presidente della Confederazione dei sindacati dell'industria; Mezzetti, presidente della Confederazione dei sindacati bancari; Cacciari, presidente della Confederazione agricoltori; Razza, presidente della Confederazione sindacati dell'Agricoltura; Lantini, presidente della Confederazione commercianti; De Marsanich, presidente della Confederazione dei sindacati del commercio; Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri; Ciardi, presidente della Confederazione dei sindacati trasporti terrestri e navigazione interna; Pala, presidente della Confederazione delle imprese trasporti marittimi e aerei; Begnotti, presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria; Biagi; presidente dell'Ente nazionale della cooperazione; il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Assenti giustificati gli altri membri del Comitato.

Ha partecipato alla seduta il gr. uff. Pierro, direttore generale delle associazioni professionisti. Assistevano alla seduta anche il comm. Klinger, capo dell'Ufficio sindacale del P. N. F. e il comm. Benaglia del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il parere sugli statuti

L'on. Bottai, aprendo la seduta, fa rilevare ai membri che questa è la prima volta che il Consiglio nazionale delle Corporazioni si sostituisce nelle attribuzioni devolute al Consiglio di Stato con la legge 3 aprile 1926 N. 563 in forza dell'art. 10 della legge 20 marzo 1930 N. 206. Il Comitato corporativo centrale può, nei casi di urgenza, sostituirsi in forza dell'art. 15 della stessa legge ai poteri del Consiglio. L'approvazione degli statuti è urgente perchè occorre prima dell'estate provvedere alla regolamentazione delle categorie interessate. Il Comitato corporativo centrale approva.

In conseguenza il presidente dà la parola all'on. Di Giacomo, relatore per gli statuti dei 17 sindacati provinciali e dei 17 sindacati nazionali dei professionisti. Sugli statuti, dopo una discussione a cui hanno preso parte l'on. Acerbo, l'on. Di Giacomo, l'on. Fioretti e i comm. Pierro ed Anselmi, viene dato parere favorevole.

Si è poi esaminato lo statuto della Federazione nazionale Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli di cui è stato chiesto il riconoscimento. Sull'argomento hanno preso la parola gli on. Cacciari, Lantini, De Marsanich, Benni, Marchi, Mezzetti, il comm. Anselmi e ripetutamente gli on. Fioretti e Razza. Il presidente, riassumendo la discussione, ha invitato il Comitato corporativo ad esprimere il proprio parere sullo statuto che è stato approvato.

L'Ente per l'industria

Dopo breve discussione alla quale hanno partecipato gli on. Lantini, Cacciari, Benni, Pala e il comm. Pierro, viene poi dato parere favorevole all'approvazione del nuovo statuto della Confederazione dei commercianti e delle Federazioni nazionali e provinciali a quella aderenti, restando però sospeso ogni riconoscimento di alcune Federazioni composte di categorie il cui inquadramento non è ancora ben definito.

Si è in seguito esaminato il statuto della nuova Federazione degli armatori dell'Italia continentale meridionale al quale, dopo la relazione fatta dal comm. Pierro e brevi dichiarazioni dell'on. Pala, all'unanimità viene dato parere favorevole.

Viene poi approvato con lievi modificazioni proposte dall'on. Benni ed osservazioni dell'on. Lantini, lo statuto dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria italiana, su relazione del comm. Pierro. Anche per lo statuto del Sindacato nazionale dei funzionari di banca viene dato parere favorevole, approvandosi una modificazione proposta dall'on. Mezzetti.

Si è infine esaminato ed approvato lo statuto dell'Istituto «Benito Mussolini» per la terapia polmonare, nel cui Consiglio direttivo, su proposta dell'on. Di Giacomo, viene incluso un rappresentante del Sindacato nazionale dei medici.

La seduta è tolta alle 11.45.

Le scorrerie dei ribelli persiani

e una nota del Governo turco

PARIGI, 8

E' stato già reso noto l'invio da parte del Governo turco di notevoli rinforzi in Anatolia per impedire ulteriori scorrerie attraverso la frontiera. Oggi si annuncia che l'Ambasciatore turco a Teheran ha presentato al Governo persiano una nota perchè prenda le più efficaci misure per impedire ai razziatori di attraversare la frontiera. Secondo notizie private non confermate, gli oltre diecimila uomini asserragliati nelle regioni montuose del distretto di Ararat, e che già era stato detto essere assai bene armati ed equipaggiati, che anche lo scorso mese fecero irruzione in un villaggio turco, saccheggiandolo, dovrebbero considerarsi, anzichè predoni, ribelli.

Un sanguinoso combattimento sarebbe anzi avvenuto nei dintorni di Atri, presso il confine con la Turchia, tra queste bande di insorti e forze regolari persiane rafforzate da reparti di cavalleria curda. L'attacco è stato sferrato dagli insorti, i quali evidentemente tentavano di uscire dalla zona in cui sono quasi circondati dalle truppe governative. Le perdite sono state rilevanti da ambe le parti.

Una conferenza agricola a Sinaja

BUCAREST, 8

I giornali annunciano che negli ultimi giorni del corrente mese di luglio, si riunirà a Sinaja una conferenza agricola alla quale parteciperanno i rappresentanti della Romania, della Jugoslavia e dell'Ungheria. I tre Stati saranno rappresentati dai rispettivi ministri dell'Agricoltura. Per la Cecoslovacchia interverranno probabilmente osservatori ufficiali. La conferenza si propone di creare una organizzazione commerciale per l'esportazione dei prodotti agricoli degli Stati rappresentati.

Sokols jugoslavi e cechi

in visita a Ragusa

RAGUSA, 8

Sono qui giunti 2500 Sokoli jugoslavi e cecoslovacchi. Il Podestà dr. Micich ha pronunziato un patriottico discorso rilevando che Ragusa rimane fedele alle sue tradizioni e che la visita dei Sokoli all'Adriatico riafferma il vivo interessamento dei cecoslovacchi per l'Adriatico Jugoslavo.

Ha risposto il vice-presidente dei Sokoli cecoslovacchi Stjepank inneggiando all'idea socolistica Panslava.

I colloqui di Schober a Budapest

col Reggente Horty e col conte Bethlen

BUDAPEST, 8

Il Reggente Horty ha ricevuto in udienza il Cancelliere austriaco Schober. Questi ha avuto poscia un colloquio di un'ora e mezza col presidente del Consiglio conte Bethlen.

In onore del cancelliere Schober il conte Bethlen ha offerto un pranzo durante il quale i due capi di Governo hanno pronunziato brindisi improntati a grande cordialità.

Nei brindisi scambiati al pranzo offerto dal Presidente del Consiglio conte Bethlen in onore del Cancelliere austriaco Schober, il conte Bethlen ha rivolto un cordialissimo saluto all'ospite, dichiarando di interpretare così i sentimenti di tutta la nazione ungherese, che considera il Cancelliere Schober come una nobile figura di uomo di Stato austriaco che nei momenti più difficili ha saputo ristabilire l'esistenza dell'Austria su nuove solide basi.

Il Conte Bethlen ha aggiunto che l'Ungheria per la quale è di importanza fondamentale che sussista un'Austria forte decisa a sviluppare le proprie energie in continuo lavoro pacifico, deve perciò a lui gratitudine ed ammirazione.

Il Presidente del Consiglio ha concluso inviando a nome di tutta la Nazione Ungherese un saluto cordiale alla vicina Austria. Ha risposto il Cancelliere Schober affermando che l'amicizia tradizionale ed il sentimento di solidarietà che sono radicati permanentemente da secoli nei cuori dei due paesi non mancheranno di essere coltivati anche nell'avvenire poichè sono un prezioso pegno per il felice destino dei due Stati.

«L'Austria — egli ha detto — segue con cordiale simpatia gli sforzi instancabili che l'Ungheria sotto la guida del Conte Bethlen dirige allo scopo di sanare le gravi ferite prodottele dalla guerra e dalla pace. Gli austriaci ricambiano all'Ungheria il suo saluto di fedele amica augurando a questo glorioso paese un grande avvenire accompagnato da brillanti successi».

Confederazione danubiana e trono

in un discorso di Bethlen

BUDAPEST, 8

Accompagnato dai Ministri Wass Klebelsberg e Goemboes, nonchè da 60 deputati, il presidente del Consiglio conte Bethlen ha compiuto una visita a Debrecen, dove ha parlato ai suoi elettori. Nel corso del suo discorso Bethlen si è occupato fra l'altro del piano di unione doganale europea, che ha detto di approvare, ma che potrà essere applicato in un lontano avvenire. La confederazione degli Stati dell'Europa centrale è sopratutto una questione politica, anche se presentata sotto l'aspetto economico. Si può parlare di una unione di agricoltori degli Stati esportatori specialmente allo scopo di evitare uno svilimento dei prezzi. Il successo sarebbe possibile se solamente si immagina che si possa venire ad una intesa con un vero concorrente quale l'America. Non è il momento di pensare a riforme radicali perchè la crisi economica verrebbe aggravata dalle difficoltà politiche.

Il conte Bethlen ha poi affermato che vi sono persone le quali vorrebbero approfittare della crisi per sollevare incidentalmente la questione del Trono. Ciò non si riferisce ai dirigenti dei legittimisti. Nel discorso pronunciato alcuni giorni fa a Sopron il conte Appony fece una distinzione fra i legittimisti seri e coloro che giocano col fuoco. Dal punto di vista della politica estera, la questione non ha subito cambiamenti. Una soluzione del genere di un colpo di Stato, costituirebbe un pericolo per lo Stato stesso. L'oratore ha dichiarato di persistere nella convinzione che la questione del Trono non potrebbe essere risolta che per la via parlamentare, indipendentemente dall'estero.

Schober a Praga in settembre

PRAGA, 8

Il Cancelliere austriaco Schober, accogliendo l'invito del Governo cecoslovacco, visiterà Praga nel prossimo settembre. Approfittando della occasione, egli regolerà alcune questioni economiche insolute fra l'Austria e la Cecoslovacchia.

La venuta a Roma di Schuller

per gli accordi italo-austriaci

VIENNA, 8

I giornali scrivono che il capo sezione dr. Schuller è partito alla volta di Roma per trattarvi a conclusione dei colloqui, che il Cancelliere dr. Schober ha avuto nella Capitale italiana, alcune questioni relative agli accordi della conferenza dell'Aja circa la modificazione di alcuni punti del trattato di commercio italo-austriaco. I giornali aggiungono che pure diverse altre questioni riguardanti l'arbitrato, problemi di materia assicurativa etc. dovrebbero venire risolti.

Il successo della marcia "lappista,,

Navi russe nelle acque finlandesi?

BERLINO, 8

Ha qui sollevato viva impressione la notizia che navi russe da guerra sono state avvistate nelle acque finlandesi. La notizia per ora non è confermata, ma ad essa si attribuisce un certo fondamento. Essa sarebbe suffragata dal fatto che l'inviato sovietico alla capitale finlandese è stato chiamato d'urgenza a rapporto a Mosca.

La calma a Helsingfors, occupata, come è noto, dall'esercito lappista, o anticomunista, regna frattanto completa. Nella provincia la caccia ai comunisti continua tuttavia con segni di violenza. Il mandato di arresto spiccato contro gli agenti sovietici del Ministero dell'Interno, non ha placato le ire dei lappisti. I due deputati che sabato scorso vennero fatti prigionieri durante la seduta di una commissione parlamentare, furono consegnati peraltro dai rapitori alla polizia.

La regolarità della marcia

Dai telegrammi della notte si deduce che i quindicimila uomini, se all'ultimo momento non saranno prese altre decisioni, rimarranno nella capitale fino al momento in cui sarà conosciuto l'esito della decisiva votazione sulle nuove leggi di protezione dello Stato. In ogni caso tutte le disposizioni sono state prese per un prolungato soggiorno.

Dalle informazioni che si hanno finora risulta che nessun incidente molto grave ha turbato la grande mobilitazione delle forze nazionali finlandesi. La marcia si svolse con magnifica regolarità, e il piano di mobilitazione fu applicato in tutti i suoi particolari senza alcun inconveniente. I quindicimila uomini organizzati militarmente, divisi in battaglioni, compagnie e sezioni, disciplinati agli ordini dei loro comandanti, presero possesso dei quartieri istallati, nella maggior parte, nei parchi e nelle piazze della capitale. Sono in grande maggioranza uomini adulti che partecipano all'adunata. Si assicura che fra i quindicimila uomini non si trova un sol giovane al di sotto dei 24 anni. Sono robusti contadini che, riuniti in ordinate colonne, attraversarono ieri la capitale. Indossano i loro abiti festivi e portano, quale unico distintivo, uno stretto bracciale azzurro-nero, i colori adottati dalla organizzazione lappista. Numerosi sono gli uomini che sfoggiano i caratteristici lunghi gambali.

La manifestazione che precedette la seduta del Parlamento ebbe uno svolgimento dignitoso e solenne. Il Presidente della Repubblica, che al movimento ha dato tutta la sua simpatia, pronunciò un patriottico discorso accolto da applausi frenetici. Tutte le autorità assistettero alla prima adunata.

Tre morti

E' stato poi presentato al Presidente del Consiglio un ordine del giorno nel quale i lappisti si dichiarono pronti a collaborare con il Governo a condizione che il comunismo sia estirpato e che le leggi patrie tengano conto della necessità della difesa contro il mostro rosso.

Il movimento nazionalista ha però anche un carattere profondamente religioso, tanto che i contadini hanno scelto i loro capi fra i sacerdoti della campagna.

Il Governo ha diramato un comunicato in cui è detto che la dimostrazione pacifica dei lappisti ha dimostrato la necessità di prendere provvedimenti eccezionali per la difesa dello Stato. Il Governo segue lo stesso programma, cioè quello di spezzare il comunismo in Finlandia. Il comunicato invita la popolazione alla calma e ad avere fiducia nei provvedimenti che verranno applicati.

Intanto la marcia lappista ha causato le prime vittime. Nella località di Forsa è stato ucciso il consigliere comunale Holm, che si era opposto con la rivoltella alla mano a seguire un gruppo di giovani penetrato nella sua abitazione per condurlo davanti ai capi del movimento. Durante alcuni scontri con comunisti sono rimasti uccisi anche due lappisti.

Scambio di bastonate a Monaco

per l'elezione del nuovo sindaco

MONTECARLO, 8

Le elezioni per la nomina del nuovo sindaco di Monaco sono state accompagnate da qualche incidente. Dopo lo spoglio delle schede e la proclamazione del signor Bernasconi a sindaco, in sostituzione del signor Marquet, — il quale è stato nominato Presidente del Consiglio Nazionale, — sono avvenuti ieri tafferugli, con scambio di bastonate. E' intervenuta la polizia e la calma ha potuto essere ristabilita.

Genova, Venezia

e il traffico granario

Torniamo — ma brevemente anche per la caldura di questi giorni — su argomento non davvero leggero. Diciamo di quello toccato qui il 22 Giugno u. s. col titolo «Per l'Equità». Per chi lo avesse dimenticato, ricorderemo che si trattava della agevolazione ferroviaria ammessa per le granaglie avviate in Svizzera dal Porto di Genova; e che a noi era parso equo fosse estesa a Venezia per profittare di un prevedibile maggiore movimento di quel prodotto sui mercati dell'Europa Centrale dato l'andamento della stagione granaria 1930.

Siamo oggi in condizione di precisare.

La «Gazzetta Ufficiale» del 5 corr. pubblica, infatti, un Decreto Ministeriale 7 Maggio 1930 del seguente tenore:

Art. 1. «Per i trasporti a carro «completo di frumento, formentone «o grano turco e loro farine, orzo e «avena, provenienti dall'estero via «mare e destinati all'estero a tra«verso i transiti ferroviari italo«svizzeri di Iselle, Pino e Chiasso, «l'Amministrazione delle Ferrovie «dello Stato è autorizzata a con«cedere in sostituzione della ridu«zione prevista dall'art. 1. del Re«gio Decreto 31 Dicembre 1923 (la «data è errata; quel Decreto è del «2 non del 31 dicembre) n. 3102 - «una riduzione nella misura massi«ma del 35 per cento sui prezzi ri«sultanti dalle tariffe competenti «pei rispettivi percorsi italiani, «*quando le condizioni dei traffici*, «*a suo giudizio, lo richiedano*».

Art. 2. «La riduzione di cui al «precedente art. 1, non è applicabi«le ai trasporti diretti a località «svizzere situate al sud di Sion, «Kandersteg e Airolo».

Poche considerazioni; anche per non ripeterci.

Cominciamo dal rilevare che la riserva contenuta nell'ultima parte del citato art. 1 non avrà alcuna efficacia. Nessun dubbio che le granaglie avviate ai transiti ferroviari italo-svizzeri di Iselle, Pino e Chiasso — e cioè praticamente provenienti — via mare — da Genova — saranno senz'altro ammesse a godere del preannunziato beneficio.

La riserva non risponde che al carattere eccezionale e transitorio riconosciuto alle competenze del Direttore Generale delle Ferrovie in materia di riduzioni tariffarie dalle combinate disposizioni del R. D 10 Settembre 1923 che modificava le disposizioni allora vigenti in materia di tariffe ferroviarie e del D. L. 28 Ottobre 1927 riguardante la estenzione delle competenze stesse. E che l'agevolazione non possa trovare applicazione che nei riguardi del traffico granario proveniente da Genova è riprovato dalla esclusione dal beneficio di tutti i trasporti che fossero diretti a località svizzere situate al Sud della linea Airolo-Kandersteg e Sion: esclusione cui si può soltanto obiettare la più perfetta superfluità. A parte la nessuna importanza dei mercati svizzeri posti tra quella linea e il confine politico italiano, è evidente che lo spostamento verso il nord della zona da servire aggrava la situazione di qualsiasi altra provenienza che non sia genovese. Ciò vuol dire che la già esistente impossibilità per Venezia di arrivare sui mercati della Svizzera Occidentale si aggrava di un nuovo elemento e decisivo.

Non abbiamo sott'occhio la Relazione che il 3 Marzo u. s. è stata presentata a S. E. Ciano dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per provocare il provvedimento di cui scriviamo. Non crediamo tuttavia di essere indovini affermando che essa illustrerà la convenienza di difendere gli interessi internazionali del Porto di Genova dalla concorrenza di Marsiglia, facilitata non solo dallo sviluppo della navigazione interna sul Rodano ma da agevolazioni cui non sono estranee le ferrovie francesi. Come dicemmo altra volta, nessuna obiezione di merito può, quindi, essere fatta al provvedimento. Ma per le stesse ragioni date qui, pochi giorni or sono, a siffatta dichiarazione, confermiamo l'opinione nostra della convenienza e della equità di far qualche cosa di analogo a favore del traffico granario del Porto di Venezia. Ciò non danneggierebbe affatto il commercio genovese e gioverebbe a un vecchio traffico che ebbe già fiore in Venezia e che abbiamo perduto da tanto tempo per una quantità di ragioni oggi ridotte di numero e di effetti pratici. D'altronde non sapremmo — parlando dal tetto in giù — vedere motivi di opposizione della Svizzera a un ampliamento della concessione ammessa per Genova. Non saranno davvero le stitichérie della Tariffa Venezia Marittima-Austria che consiglieranno qualche avanzia all'Amministrazione ferroviaria elvetica. Il grosso del traffico granario svizzero è esercitato dalla Germania la quale non avrebbe ragione a preoccupazioni maggiori se alla concorrenza di Genova si aggiungesse quella di Venezia. Si tratterà sempre di un modesto movimento data l'ottima organizzazione che i tedeschi hanno dato al commercio di cui si tratta tanto sulle loro linee fluviali che sulle ferrovie. Più che altro si tratta di ricordare che ci siamo anche noi; e che qualche cosa anche da noi si potrà fare specialmente quest'anno se il raccolto granario europeo non debba discostarsi gran che dalle previsioni fin qui espresse. Con la ridu-

sione del 25 per cento sui prezzi risultanti dalle tariffe vigenti sul percorso italiano da Venezia alla frontiera svizzera c'è poco da fare. E si è fatto poco come abbiamo dimostrato qui sulla « Gazzetta » qualche mese fa. Se quel 25 concesso col Decreto 2 Dicembre 1923 a tutti i trasporti a carro completo di cereali in transito sulla rete dello Stato, diventasse per quel percorso il 35 per cento di Genova, potremmo fare qualche cosa di più. Magari in misura modesta ma pur rilevante in un quadro di attività commerciali che raccoglie voci già molto varie e per quantitativi non ragguardevoli. La quale considerazione non è precisamente fatta qui per ridurre il valore o per umiliare il carattere del nostro traffico ma per riaffermare una vecchia conclamata opinione di quanti si occupano dei nostri problemi portuali. E cioè che nessuno degli elementi onde si compone il traffico stesso è da trascurare visto che, nei riguardi internazionali, infelicità di situazione geografica di fronte ai grandi centri della economia continentale (uh! il topico balordo della felice situazione dell'Italia, molo lanciato a traverso il Mediterraneo per raccoglierne tutto il movimento e ripartirlo a beneficio dell'intera Europa!) e povertà di organizzazione commerciale assegnano tanto modeste funzioni ai nostri scali marittimi. Verità codesta che per Venezia, e quindi per l'Adriatico, ha una importanza politica tutt'affatto particolare. La quale pensiamo che giovi aver sempre presente; e ricordare a chi potesse dimenticarlo.

Giuseppe Fusinato

Il compito degli Istituti nautici

nella formazione della coscienza marinara

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano nell'intento di diffondere maggiormente l'istruzione nautica e di richiamare i giovani alla secolare tradizione marinara del nostro Paese ha diramato ai presidi degli Istituti Nautici la seguente circolare:

« Il Ministero pur riconoscendo che al fabbisogno degli ufficiali della Marina mercantile corrisponde oggi il numero degli iscritti nei Regi Istituti Nautici ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. non soltanto sull'importanza che hanno gli Istituti Nautici, in quanto costituiscono la fonte principale dalla quale la marina militare trae i suoi ufficiali di complemento, ma sulla funzione, anche essa non meno importante, che tali istituti possono e debbono avere nel risveglio della coscienza marinara del nostro Paese.

« Avendo di mira queste finalità è necessario richiamare agli Istituti Nautici un maggior numero di giovani e ciò non per costituire una pletora di professionisti del mare, ma colla visione che coloro i quali non dedicheranno ad esso le loro attività porteranno nelle altre professioni, che anche oggi sono aperte ai diplomati nautici, le cognizioni apprese nella scuola diventando alla loro volta efficaci propagandisti di cose marinare.

« Tutti sanno quello che il Paese attende dal mare e quanto bisogno ci sia dunque di conoscitori di cose navali; ed è perciò che il Ministero mentre dal canto suo non mancherà di dedicare le possibili cure al perfezionamento ed alla valorizzazione dell'istruzione nautica si volge alle SS. LL. perchè vogliano con efficace collaborazione dei capi di istituti di istruzione media e industriale far conoscere gli istituti nautici meglio di quanto non lo siano attualmente. Si giungerà così a valorizzare la promettente tendenza che molti giovani hanno fin d'ora ad orientarsi verso la vita del mare ed a suscitare in essi il desiderio di dedicarsi agli studi nautici.

« Il Ministro confida nell'opera intelligente e fattiva delle SS. LL. e se ne ripromette i migliori frutti; attende pertanto di conoscere le iniziative che le SS. LL. prenderanno al riguardo ed i risultati ottenuti ».

Il giornale di macchina

obbligatorio sulle navi

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che impone l'obbligatorietà, per le navi a propulsione meccanica, di tenere un giornale di macchina, secondo le norme del presente regolamento. Sono esenti dall'obbligo le navi per le quali l'apparato motore da solo imprime alle navi una velocità oraria inferiore alle 7 miglia marine. Nel giornale di macchina si dovranno registrare tutte le notizie dal giornale medesimo richieste, nonchè tutti i fatti straordinari di qualche importanza relativi al comportamento e allo stato generale delle motrici, degli apparecchi ausiliari importanti e delle caldaie principali e ausiliarie, specialmente in quanto questi fatti possano essere indizio e sintomo di anomalie esistenti o in via di prodursi nelle condizioni dei materiali. Dovranno pure essere registrati tutti gli elementi e notizie prescritte dal vigente regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare.

Piroscafo inglese incagliato

LIVORNO, 8

Causa la foschia che ha provocato un errore di rotta, il piroscafo da carico inglese *Pentraeth*, proveniente da Messina e diretto a Livorno, si è incagliato sulle secche di Vada.

Dal semaforo di Montaccio sono stati chiesti aiuti alla Capitaneria del porto di Livorno, che ha provveduto ad inviare sul luogo quattro rimorchiatori per tentare il disincaglio.

Nomine di sottotenenti

medici, chimici e veterinari

ROMA, 8

I seguenti allievi ufficiali medici sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati per il servizio di prima nomina all'ente a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 21 luglio corrente anno. Coloro che siano stati ammessi al beneficio della ferma riducibile o che siano provenienti dai militari in congedo per aver ultimato o compiuto in parte gli obblighi di leva, dovranno compiere tre mesi di servizio. Dei rimanenti ufficiali quelli nati in anni anteriori al 1904 potranno essere congedati dal relativo corpo qualora ne facciano domanda al compimento del 12.o mese di servizio, compreso quello già prestato alle armi; gli altri dovranno completare l'intera ferma di 18 mesi. Non è computabile come servizio il tempo trascorso in licenza straordinaria in attesa della nomina a sottotenente e della presentazione al corpo per la prestazione del servizio stesso: Bassani Bruno di Girolamo, distretto di leva Vicenza, destinato al 20. Campagna; Canni Alberto di Enrico da Venezia, al 71. Fanteria; Rizzotti Giovanni di Silvio da Verona, al 4. Genio; Caser Antonio di Ugo da Venezia, 2 da Costa; Gallimberti Vincenzo di Giuseppe da Venezia, al 2. da Costa: Vidale Angelo di Clario da Rovigo, 4. Campagna; Mistrorigo Livio di Vicenza, 57. Fanteria: Lupi Gino di Rovigo, 27. Fanteria: Spelta Carlo di Eugenio di Padova, 93. Fanteria; Munari Vittorio di Tommaso da Vicenza, 7. Alpini. Del Favero Isidoro di Albano da Belluno, 7. Alpini; Zanetti Domenico di Antonio da Belluno, 1. Fanteria; Bader Luigi di Giovanni da Gorizia, 85. Fanteria; Mezzelani Alberto da Belluno, 9. Fanteria; Russolo Pietro di Giovan Battista da Sacile, 8. Alpini; Sala Giovanni di Pietro da Vicenza, 57. Fanteria; Dejaco Mario di Pio da Bolzano, 4. Alpini; Pesenti Giuseppe di Vittorio da Venezia, 6. Campagna; Carnesecchi Francesco di Onofrio da Venezia, 9. Alpini; Narcisi Mario di Nazareno da Vicenza, 23. Fanteria; Mettifogo Giuseppe di Bonaventura, da Vicenza, 4. pesante campale.

I seguenti allievi ufficiali chimici farmacisti sono nominati sottotenenti chimico-farmacisti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina all'ente a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 21 luglio c. a.: Magne Giuseppe di Carlo, distretto di Venezia, Ospedale militare di Padova; Colbertaldo Andrea di Jacopo da Vicenza, Ospedale di Trento; Bellavitis Girolamo di Paride da Sacile, a Udine; Bareggi Carlo di Enrico da Padova, a Milano.

I seguenti allievi ufficiali veterinari sono nominati sottotenenti veterinari di complemento e destinati per il servizio di prima nomina all'ente a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 21 luglio c. a.: Benazzato Lodovico di Alessandro da Vicenza, Cavalleggeri Guide; Brinis Angelo di Arturo da Sacile, Reggimento Cavalleggeri Monferrato; Giacomini Arrigo di Antonio da Venezia, 27. Campagna; Ferrante Virginio di Ernesto da Padova, 2. Montagna; Matteazzi Antonio di Silvio da Vicenza, 1. Reggimento Alpini; Spilimbergo Giuseppe di Rodolfo da Treviso, Divisione militare di Volosca.

Il sen. Gallenga prosciolto

per la morte di Ceratto e Materassi

ROMA, 8

La Corte di Giustizia del Senato del Regno era stata investita della azione intentata a carico del senatore Gallenga, quale presidente dell'Automobile Club di Roma, per i tragici incidenti che funestarono il Real Premio Roma del 1927, allorchè i corridori Ceratto e Materassi deviando dal circuito, cagionarono alcuni gravissimi investimenti.

Come è noto l'azione giudiziaria fu affidata all'alto Consesso, essendo stato nel frattempo il conte Gallenga nominato senatore. Dopo una lunga e diligente disamina dei fatti la commissione di istruzione, presieduta dal senatore Paolo Morrone, ha emesso una dotta sentenza pubblicata in data 26 giugno 1930. Sosteneva l'accusa il P. M. avv. Nucci. Le ragioni della difesa erano state esposte in un memoriale dall'avv. Manes Carlo.

La sentenza proscioglie completamente il presidente dell'A. C. di Roma con una interessante motivazione la quale, rilevando come l'Automobile Club organizzatore della gara avesse sottoposto il circuito alla preventiva visita della commissione per i pubblici spettacoli e si fosse attenuto pienamente a tutte le norme enunziate nell'ordinanza prefettizia, riconosce che « per tutte le cautele e prescrizioni intese ad assicurare la incolumità del pubblico il compito del presidente dell'Automobile Club è subordinato all'autorità di P. S. alla quale spetta appunto di vegliare in ogni pubblica manifestazione al mantenimento dell'ordine, alla sicurezza e alla incolumità dei cittadini ».

Le previsioni del tempo

ROMA, 8

Situazione barica. La pressione dell'Europa occidentale lentamente aumentando con il massimo sul golfo di Guascogna, mentre la vasta pressione si è trasportata sulla gran de Russia. La depressione del Mar di Levante spinge una saccatura sull'Adriatico; sulla Penisola la pressione è quasi livellata. *Probabilità.* I venti saranno deboli o moderati su quasi tutta l'Italia orientale, sulla Valle Padana e sull'Adriatico; attorno a ponente altrove. Radi annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulla parte continentale dell'Italia; qualche manifestazione temporalesca sulle alture appenniniche e versante adriatico e sulle Venezie. Mare lievemente mosso. temperatura in lieve variazione.

La preparazione dei campeggi

degli Avanguardisti e Balilla

ROMA, 8

Tutti i comitati provinciali dell'O.N.B. attendono alacremente alla preparazione dei campeggi che accoglieranno fra poco la gioventù italiana. Tutti gli Avanguardisti e Balilla che prenderanno parte ai campeggi devono essere sottoposti preventivamente a visita medica anche se abbiano già subito un primo esame durante il normale svolgimento dell'attività delle organizzazioni. Ciascun comitato dovrà provvedere perchè sia destinato un ufficiale medico al campo il quale terrà delle conferenze di carattere igienico-sanitario, nonchè delle lezioni sul pronto soccorso. L'attività giornaliera dei ragazzi al campo sarà armonicamente disciplinata. Durante le escursioni e le passeggiate verrà svolta anche qualche esercitazione facile e non faticosa a carattere militare. Molto curata sarà anche l'attività culturale. I campeggi saranno curati di riviste, di volumi e di giornali e dove sarà possibile verranno allestiti anche spettacoli cinematografici all'aperto. I campeggi avranno anche lo scopo di essere dei vari e propri corsi preparatori per la formazione di nuovi capisquadra.

Il Card. Vannutelli agli estremi

ROMA, 8

Le condizioni di salute dell'Em. Cardinale Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, che da qualche tempo erano diventate assai precarie, si sono da sabato improvvisamente aggravate, in seguito ad un attacco uricemico assai accentuato. Nella giornata di ieri lunedì vi fu un lieve miglioramento, che nella notte si è di nuovo attenuato. Stamane l'illustre infermo, sentendosi affievolire le forze, ha chiesto i Conforti. Presso l'Eminentissimo infermo si trovano il parroco di Santa Maria in Via, il segretario Mons. Bertini, i congiunti e i familiari.

Nel pomeriggio d'oggi lo stato dell'infermo permaneva stazionario. Non ostante l'assai accentuata gravità del male, egli conserva lucidissime le facoltà intellettive ed è dotato di una straordinaria esemplare serenità. Numerosi porporati, prelati ed altri personaggi si sono recati a visitare l'amato vegliardo; molti hanno apposto il loro nome sull'apposito registro che trovasi nella portineria del palazzo della Dataria.

Grosso incendio presso Lucca

150 mila lire di danni

FIRENZE, 8

Si ha da Lucca che un violento incendio si è sviluppato questa notte verso le 1.15 a Capannori, nell'aia prospicente la casa dei signori Bertolucci. Favorito dal vento, il fuoco si propagava rapidamente a sette cascinali, che nel breve spazio di tre ore venivano completamente distrutti.

Le campane della chiesa hanno suonato a stormo e nella località si è recata quasi tutta la popolazione del paese di Capannori e dei paesi limitrofi. Tutti hanno prestato la loro opera per domare l'incendio, ma inutilmente. Sul luogo si sono recati anche i pompieri di Lucca che, con potenti getti d'acqua, hanno cercato di estinguere l'incendio o di circoscriverlo in modo che non si comunicasse alle abitazioni vicine.

Oltre ai sette cascinali è andata distrutta una grande quantità di fieno e di paglia, nonchè qualche capo di bestiame. L'incendio è continuato sino a tardissima ora. I danni si fanno ascendere a oltre 150.000 lire.

Per l'abilitazione all'insegnamento

del grado preparatorio

ROMA, 8

Con ordinanza del Ministero dell'Educazione nazionale è stato fissato che nelle sedi di Roma, Bari, Palermo, Genova, Parma per l'anno 1930-31 siano istituiti corsi estivi per il conferimento del titolo legale di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio. Detti corsi avranno svolgimento nei mesi di luglio, agosto, settembre e vi saranno ammesse le maestre fornite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Per l'ammissione ai corsi le insegnanti dovranno rivolgere istanza alla direzione del corso presso il quale vorranno iscriversi.

Fugge con l'amante

e viene trovata impiccata

PALERMO, 8

Un'orribile tragedia, sulla quale grava ancora il mistero, si è svolta a Petralia Sovrana. In quel paese, dopo un amoreggiamento durato qualche tempo, due giovani prendevano la fuga, certi Mariano Sabatino e Giuseppina Brucato. Dopo il volo i due innamorati si rifugiarono in una casa di proprietà della famiglia Brucato, poco distante dall'abitazione della famiglia stessa. Avrebbero dovuto i due giovani legalizzare la propria posizione, ma nacquero difficoltà da parte della famiglia Sabatino e per conseguenza sorsero aspri dissidi. Lo stesso giovane non si mostrava troppo disposto alle nozze. L'altro giorno il Sabatino denunciò ai carabinieri la scomparsa di una cassetta, sicchè i militi dovettero fare delle ricerche nella casa in cui abitavano i due amanti; ma con grande loro sorpresa, entrati in casa, trovarono pendente da una fune fissata al soffitto il cadavere della Giuseppina. I carabinieri iniziarono subito indagini e per primo atto arrestarono il Sabatino.

Assalito da un lupo presso Rieti

uccide la fiera con una pietra

RIETI, 8

Nelle vicinanze di Leonessa il contadino Giovanni Zelli usciva di buon'ora dalla sua abitazione per recarsi alla vicina frazione di Piè del Poggio. Improvvisamente in un viottolo che il contadino percorreva e che egli aveva scelto al posto della strada maestra per risparmiar tempo, è apparsa una grossa bestia che a tutta prima lo Zelli ha scambiato per un cane; senonchè la bestia, dopo essersi fermata qualche istante a fissare l'uomo con un paio d'occhiacci rossi e con una bocca spalancata da far spavento, si è slanciato contro il malcapitato. Il Giovanni Zelli ha compreso di colpo il pericolo che correva e benchè disarmato, ha cercato di difendersi con un leggero bastone che aveva per pura combinazione tolto da una fratta. Il contadino, con gli occhi sbarrati per lo spavento, non riusciva a togliere lo sguardo dalla bestiaccia che gli si era lanciata nuovamente contro, mirando ad azzannarlo alla gola, come costume dei lupi. Il bastone è ancora riuscito a respingere lo assalto, ma la bestia, ormai inferocita, ha afferrato con i denti il fragile legno, spezzandolo con una sola stretta.

La situazione tracollava in favore della fiera, quando il contadino, con la lucidezza propria delle condizioni più disperate, è riuscito a raggiungere con un salto il margine del viottolo e ad afferrare due grosse pietre. Il lupo, rimasto titubante per la fulminea mossa dell'uomo, ha fatto per slanciarsi ancora alla gola dello Zelli, ma questi è riuscito a colpirlo alla testa con la pietra. Il bersaglio è stato fortunatamente raggiunto in pieno e la fiera è ricaduta sulle zampe, agitando la testa e piegandosi un po' come se stesse per cadere. Nel cuore del giovane Zelli è rinata la speranza ed infatti ha scagliato contro la bestiaccia la seconda pietra. Colpito ancora in pieno, il lupo ha indietreggiato con un urlo di dolore, facendo un debole tentativo di fuga, ma dopo pochi passi è caduto a terra, invano cercando di rialzarsi.

Il meccanico D'Amico

continua ad imbastire menzogne

MILANO, 8

Gli interrogatori del meccanico D'Amico sono continuati ancora per tutta la notte scorsa, ma egli non ha confessato il delitto di cui viene imputato. E' sembrato che, ad un certo punto, colto da una crisi di stanchezza, egli si abbandonasse a delle rivelazioni, ma poi si è ripreso ed ha continuato a imbastire menzogne, che hanno evidentemente lo scopo di imbrogliare sempre più il compito della polizia. Egli ha ripetuto la storiella dell'ingegnere russo, precisando che, dovendosi recare all'appuntamento, stimò cosa prudente armarsi di un coltello. Egli aveva pensato che il russo poteva nascondere progetti delittuosi e rubargli il segreto dell'invenzione. Poichè, come dichiarò precedentemente il meccanico, non trovò nessuno al convegno, dopo le note peregrinazioni rincasando nascose il coltello dietro la porta della portineria di via San Vito, 14.

— Se non mi credete, — ha affermato ad un certo punto il D'Amico rivolto ai funzionari che lo interrogavano, — mandate pure a fare un sopraluogo e il coltello sarà certo ritrovato.

Il sopraluogo è stato subito eseguito, ma dell'arma neppure l'ombra. Contestata all'imputato la nuova menzogna, egli rispose, senza turbarsi:

— Si vede che l'avrà preso qualcuno.

Più tardi, in automobile, il cav. Morelli si è fatto guidare dal D'Amico lungo il percorso che questi asserisce di aver compiuto nella sera fatale. Con verbosità impudente, il meccanico ha ricostruito il castello di menzogne premeditato nella solitudine della guardina.

Muore investito da un treno

RIETI, 8

Ieri il possidente Celso Bordati, di 18 anni, di Rocca di Fondi di Antrodoco, si recava ad attingere acqua per i suoi operai in una fontana situata nell'interno della vicina galleria ferroviaria. In quel mentre giungeva un treno ed il giovane, spaventato, si dava ad una precipitosa fuga ma, a un tratto, poneva un piede in fallo e veniva raggiunto e travolto dal treno che gli asportava completamente il braccio sinistro e gli stritolava il destro. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale di Rieti, decedeva poco dopo.

Grave investimento automobilistico

FERRARA, 8

Ieri sera l'automobile pilotata dal dott. Luigi Soldati investiva certo Tranquillo Bolognesi di anni 50, il quale riportava la commozione cerebrale. Venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale ove si trova in grave stato.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 8

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 6: *Fossombrone*: kg. 877, media giornaliera lire 6.674, progressiva 6.907.

Giorno 7: *Perugia*: kg. 150, media giornaliera lire 6.276.

Giorno 6-7: *Terni*: kg. 260, media giornaliera lire 5.545, progressiva 5.842.

Giorno 8: *Alba*: kg. 2.000, media giornaliera lire 6.508. *Cuneo*: kg. 20.900, media giornaliera lire 7.272, progressiva 7.191. *Mondovì*: kg. 6.000, media giornaliera lire 7.075.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	66 80	67 20	66 15	67 15
Cons lid. 5 ojo	80 80	81 —	80 65	80 97
Obb. Venezie	—.—	—.—	74 40	74,45
Bancari				
Banca d'Italia	1800 —	1800 —	—.—	—.—
BancaComm.	1404 —	1404 —	1405 —	1406.—
BancaCredito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	108.—	111 —	110.—
Cred. Italiano	800 —	800 50	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	198.—	198.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	804 —	804.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85.—	86,50	87.—
Ferr. Mediterr.	675 —	670.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1138 —	1110.—	—.—	—.—
Rubattino	501 —	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	98 —	96.—	100.—	99,50
Costr. Venete	244 —	242 —	—.—	—.—
Saturnia	85 —	84.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	—.—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90 —	90.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	393 —	393.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	325 —	300.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112 —	108.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	24 —	20.—	18.—	22.—
Fil. Cuc. Cant.	610 —	603.—	—.—	—.—
Cascami Seta	559 —	553 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	1028 —	1018.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	183 —	185.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750.—	2756.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	248.50	248,25	250 —	249.—
Lin. Can Naz.	236 —	211.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	400.—	400.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	18.—	18 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	23.—	23.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	67.—	66.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	595 —	597 —	—.—	—.—
Man. Tosi	179 —	182 —	—.—	—.—
Varedo	36 75	37 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	49.—	48,50	—.—	—.—
Bernasconi	93 50	94 —	—.—	—.—
Unione Man.	493 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	108.—	105 —	—.—	—.—
Ilva	207.—	206.—	—.—	208 —
Metallurgica	165 —	166.—	—.—	—.—
Elba	47.—	48,25	—.—	—.—
Monte Amiata	258.50	256.—	—.—	—.—
Montecatini	209,25	208.—	209.—	209.50
Breda	110.—	109,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	314,50	314,50	317.—	315.—
Isotta Frasch.	160.—	161.50	—.—	—.—
Bianchi	43.50	43.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	51.—	49.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	85.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 —	135 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	113.—	112 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	207.—	210.—	204,75	211.—
Elett. Brioschi	490.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo It.	221,50	221.—	—.—	—.—
Bresciana	261,50	262.—	—.—	—.—
Adamello	288,50	290.—	—.—	—.—
C. I. R. L. I.	241.50	242 —	—.—	—.—
Emiliana	470.—	468 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	468.—	465.—	—.—	—.—
Seso	97.—	96.75	—.—	—.—
Edison	687.—	686 50	—.—	—.—
Edison Post.	450.—	450.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	131,25	131 —	—.—	—.—
Tirso	182 —	182.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	257.—	256.—	—.—	—.—
Vizzola	649.—	648.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	329.—	331.—	—.—	—.—
Valdarno	180 —	180.—	—.—	—.—
Tecnomasio	96 —	96.—	—.—	—.—
Terni	362.—	361.—	—.—	—.—
Es. Elettrici	100,50	99,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	129.—	129.75	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	852.—	860.—	—.—	—.—
Past. Baroni	34.—	32.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	39,50	39,50	—.—	—.—
Gulinelli	213.—	213.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,42	1,43	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	259.—	259.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	138.—	138.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	64.—	65.50	—.—	—.—
Beni Stabili	664.—	666.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	50.—	45.—	54,75	58,16
Diversi				
A. C. N. A.	80.—	79.—	—.—	—.—
Gas Torino	196.—	191 50	—.—	—.—
Mira Lanza	61.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	36.—	35.—	—.—	—.—
Eridania	418.—	426.—	—.—	—.—
Italo Am.	160.—	164.—	—.—	—.—
Pirelli It.	779.—	779.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	200.—	194.—	—.—	—.—
Rinascente	58.—	58.50	—.—	—.—
Bresital	98.—	97.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	162.—	161.—	—.—	—.—
Spalato	175 —	175.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3830.—	3845.—
Italia a Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.10	75.09	75.15	75,09
Zurigo	370.82	370.85	370.80	370.75
Londra	92.90	92,91	92,91	92,92
Olanda	7.67	7,68	—.—	—.—
Spagna	223.50	225.—	223.—	223.—
Belgio	2.66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.70	56,70	56.68	56,70
Bucarest	11.38	11,39	11,36	11 40
Argentina oro	15,87	15.71	—.—	—.—
„ carta	6.83	6,88	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19 08	19.10	19,09
„ Cheque	19,07	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33.83	33.84	33 85	33 84
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.77	24.77	—.—	—.—
Albania	3,66	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 99.50 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — — Anonima Infortuni Milano 1855 Martinolich 124 — Tripcovich 160.50 — Assicurazioni Generali 3830 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 72 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 105 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.09 — Londra 92.90 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.75 — Madrid 224 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 566.75 — Vienna 269.70 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: Trattato per consegna, dicembre, andamento calmo. Apertura: luglio 125, ottobre 128,70, dicembre 133: Chiusura: luglio 124,80, ottobre 128,65, dicembre 133,20 — GRANOTURCO: Poco attivo, prezzo stabili. Apertura: contante 58, luglio 58.50, ottobre 59,25, dicembre 60.50 Chiusura: contante 58, luglio 58,50, ottobre 59,25, dicembre 60,15 — RISO: Numerosi affari per consegna luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 121,25, luglio 121,75 ottobre 117,75, dicembre 118,50. Chiusura: contante 122,50, luglio 122,55, ottobre 117,75, dicembre 119

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni: Gennaio (vecchio) 13.26; (nuovo) 13.02-04 — Febbraio (nuovo) 13.12 — Marzo id. 13.22 — Aprile id. 13.30 — Maggio id. 13.39 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13,18-20 — Agosto id. 13.05 — Settembre id. 13 — Ottobre id. 13.05-06; (nuovo) 12.79-80 — Novembre id. 13.13; id. 12.87 — Dicembre id. 13.22; id. 12.96-98.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I ladri nella valle "Pirimpié,,

(Udienza dell'8. Sezione II. Presidente: Russo. Giudici: Jommi e Bogner. P. M. Calderone. Cancelliere: De Simone).

Da qualche tempo nella valle *Pirimpiè* di Campagnalupia, di proprietà del dott. Antonio Bonivento era notata la scomparsa del pesce ad opera di ignoti, che di nottetempo penetravano nella valle. I guardiani si misero all'erta e nella notte dal 25 al 26 febbraio 1930 scorsero tre individui che rubavano del pesce. Questi, vistisi scoperti, riuscirono a fuggire.

Furono più tardi però identificati per Pietro Bellingardo fu Gaetano di anni 22, Virginio Bellingardo fu Gaetano di anni 31, e Ignazio Tramarin di Antonio di anni 18, tutti da Campagnalupia.

Essi compaiono innanzi al Tribunale, il primo in istato d'arresto, e gli altri a piede libero.

Gl'imputati negano di essersi recati quella notte in valle, ma che invece si trovavano nelle loro case a letto.

I testi, fra cui i guardiani, affermano invece di aver visto i tre quella notte mentre erano intenti a prendere il pesce. Uno dei testi, Carlo Borella di Giuseppe di anni 20, che in un primo momento era stato accusato di complicità nel furto con gli altri tre, cade in diverse contraddizioni sì che apparisce chiara la sua falsa deposizione e viene perciò dal Presidente denunciato e seduta stante dai carabinieri arrestato.

Il Tribunale condanna i due Bellingardo a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e il Tramarin a mesi 2 e giorni 7, quest'ultimo con la condizionale, tutti e tre responsabili di tentato furto di pesce. Difensore avv. Bondi.

Il garzone della fornaia

Da due mesi la fornaia Enrichetta Facco di Giuseppe di anni 28, con negozio nella Piazza vecchia di Gambarare di Mira, aveva assunto al suo servizio, come garzone, il ventenne Nello Zara fu Egisto da Dolo. Questi, che altra volta, circa tre anni prima, era stato assunto dal padre della Facco e che era stato licenziato a causa di un furto da lui compiuto, cominciò subito a commettere qualche marachella, finchè la Facco un giorno se ne accorse e colse nel fatto lo Zara, il quale aveva rubato 1000 lire che aveva prese scassinando un comò della camera da letto della padrona. Lo Zara fu denunciato e arrestato.

Comparso innanzi al Tribunale egli ammette in parte i fatti, e viene condannato ad un anno e giorno uno e ad un sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Serranto.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 9 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Saturnia» a Coltano Radio — «Giulio Cesare» a Coltano Radio — «Martha Washington» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Principessa Maria» a Cagliari Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Orazio» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Italia» a Pireo Radio — «Brasile» a Vittoria Radio — «Sardegna» a Vittoria Radio — «Aquileia» a Vittoria Radio — «Cracovia» a Massaua Radio — «Genova» a Massaua Radio — «Pilsna» a Brindisi Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Sciarada a premio

Preposizion l'*un*, l'*altro* traduce,
In *tutto* regna in alma che non luce.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

ntrachella, fin- / no se ne ac- / o lo Zara, i / 000 lire che / ndo un comi / della padro / ciato e arre

Tribunale e / fatti, e vie / anno e giorni / segregazione / Serranto.

diotelegrafica / n mare

Radiotelegra- / alle quali può / orrispondenza / ai seguenti pi / orno 9 luglio

no Radio — / Coltano Ra- / Coltano Radio / Coltano Radio / on» a S. Vin- / Radio — / a S. Vincen- / dio — «Prin- / iari Radio — / Radio — «Ora / «Virgilio» a / alia» a Pireo / Vittoria Radio / oria Radio — / Radio — «Cra- / dio — «Geno- / — «Pilsna» a / ncesco Crispi» / Giuseppe Maz-

pubblico delle / rovvede il ma- / a dell'On. Mi- / azioni, distri- / telegrafici del

premio

altro traduce, / alma che non / [luce. / R.

anno pervenire / do l'unito ta- / compilato. Fra / orteggiati quat- / ttura.

me



LA "GAZZETTA" A ROMA

Due provvedimenti che i romani invocavano

Il sole e l'obbligo della mano - Meglio tardi che mai - Freddo e caldo ufficiale - Il termometro e la data fissa - Altoparlante e orchestrine - Un silenzio che non si otterrà mai

ROMA, luglio.

Dal primo del mese ci possiamo prendere il gusto di camminare dove più ci pare e piace. All'ombra, per esempio, se sul marciapiede opposto batte implacabile il sole e le pietre ne sono arroventate. Con un ritardo notevole sul termometro i seleniti del Campidoglio si sono decisi a proporre al Governatore l'abolizione temporanea dell'obbligo della mano, ed il Governatore, che beato lui, va in automobile e certe cose non le può conoscere, ha subito dato la sua approvazione, come ha approvato che quell'obbligo si riprenda al primo di settembre, ignorando certamente che codesto mese è generalmente fra i più caldi dell'estate romana, tanto che spesso supera l'agosto.

I guai della burocrazia

Ma, è inutile, siamo sempre lì, il Governatore queste cose non le può sapere perchè il romano-signore il settembre lo passa sempre fuori di Roma, in campagna. Così è avvenuto che di fronte alla disposizione un po' tutti sono rimasti scontenti, perchè presa troppo tardi e perchè terminerà troppo presto. E' un po' questa la sorte di tutte le cose che si fanno in Campidoglio. Scontentano sempre tutti. Luigi Luzzati diceva che in ciò stà la sapienza di governo: «Distribuire equamente il malcontento». Sarà, ma fatto gli è che si ha l'impressione che coloro i quali dirigono le faccende romane dallo storico Colle siano persone che ben poco sanno e ben poco conoscono della vita romana, anzi sembra che una volta lassù si formi tra loro e Roma una barriera di ghiaccio. I contatti paiono perduti; i desideri, i bisogni della cittadinanza non arrivano loro, o se arrivano arrivano sempre con ritardo. Da un mese il sole batteva implacabile; un po' tutti invocarono la soppressione della «mano»; bastava scendere in strada per sentire la gente che cosa diceva, ma in Campidoglio niente. Si aspettava il primo di luglio; la data fissa, questo chiodo calendaristico che domina la burocrazia d'ogni genere e per cui negli uffici pubblici i termosifoni si accendono l'11 novembre, se non sbaglio, anche se prima di quel giorno abbia fatto un freddo cane e si spengono in un'altra data, anche se la primavera è in anticipo. S'è data così una ufficialità anche alla temperatura. Il freddo ufficiale, il caldo ufficiale, cominciano il tal giorno e per la burocrazia non c'è verso di farle cambiare idea. Si è fatto sempre così; è sbagliato; tutti ne convengono, ma l'usanza è quella. La prontezza di adattamento, l'agilità nel decidere, meglio la intelligenza di prevenire sono sconosciute nel mondo burocratico di qualsiasi ufficio. Campidoglio, per esempio, è pieno di impiegati romani; di gente che presi uno per uno hanno buon senso da rivendere, sicura conoscenza della città, dei suoi costumi, dei suoi bisogni. Ma tutti costoro appena hanno infilato la scalinata che li conduce sul Colle perdono di colpo tutte le qualità che posseggono. L'aria burocratica li asfissia: «Si è sempre fatto così». Amen.

La crociata contro la radio

Sia lodato il Governatore! Dopo un anno di appunti, di articoli, di considerazioni sull'opportunità di vietare il fiorire un po' dovunque, sulle piazze e sulle strade, degli altoparlanti, si è finalmente deciso ad aggiungere un articoletto al regolamento municipale col quale si fa divieto ai negozianti di usare a scopo di richiamo sia all'esterno, sia all'interno quelle macchine infernali che sono gli altoparlanti della radio e dei fonografi. Non se ne poteva più. Per certe vie dove ci sono tra bar, caffè ed osterie, cinque, sei di tali locali, ognuno aveva messo fuori la sua brava radio e non vi dico che musica e che gioia. Dal mezzogiorno fino all'una della notte la sinfonia rauca e lacerante non vi dava tregua. Il buon diritto di lavorare in pace, di andarsene a letto magari con le galline, di aver attorno a sè un po' di quiete dopo una giornata di faccende era contestatissimo dagli amatori della radio, che non conoscevano limiti alla loro passione o al bisogno di richiamare sul proprio negozio l'attenzione del pubblico. Perchè, per esempio, c'erano qui, taluni commercianti che chiuso il negozio lasciavano in funzione l'apparecchio e magari loro se ne andavano lontano a cercar un angoletto di pace, infischiandosi se i fortunati abitanti della casa vicina dovevano sorbettarsi il frastuono del loro altoparlante. Il divieto governatoriale ha avuto un magico effetto ed è stato un buon colpo inflitto a tutti quei rumori che fanno di Roma una delle più assordanti città del mondo. E poi ha recato un po' di sollievo alla disoccupazione dei suonatori di orchestrine, cacciati dalle sale cinematografiche per l'invasione del film sonoro. Perchè varii ritrovi all'aperto che avevano pensato di sostituire la radio alla orchestrina sono subito ritornati all'antico, che, in fondo, è preferibile al moderno, tanto più che ora con il ritorno a vecchie e care forme musicali un buon walzer sospirato da un gruppo di violini vale cento volte un rauco cantar di un altoparlante.

La campagna contro i rumori

C'è da augurarsi che finalmente la «campagna contro i rumori» sia per entrare veramente in una fase risolutiva. Un giornale ha aperto un'inchiesta e dalle maggiori città del mondo si fa mandare delle interessanti relazioni sul grado di rumorosità di quei luoghi, sui provvedimenti adottati per diminuirli, se non per soprimerli addirittura. Fa un grande piacere leggerle standosene in uno di questi uffici del grande centro di Roma, quando sulla strada infierisce il concerto delle trombe, dei *claxon* e dei motori. E allora fa anche piacere il constatare che i provvedimenti adottati all'estero sono ad un di presso gli stessi già in uso da noi con il bel risultato che ormai è noto. In realtà, almeno per Roma, la faccenda non è poi di così facile soluzione come a prima vista può sembrare. In un centro, dove risieda la più gran parte degli uffici publici e privati, dove le strade sono rimaste più o meno quelle che erano quando mio nonno andava in diligenza ed i signori nelle berline è naturale che l'automobilista che lancia la propria macchina a cinquanta l'ora suoni disperatamente per salvar gli altri e salvare sè stesso da investimenti e da pericolosi incroci. E per l'automobilista qui si intende non soltanto il privato, ma il conducente delle auto pubbliche e quello degli autobus, che ora sono centinaia e convergono tutti nella zona del centro. L'angustia delle strade, la ristrettezza delle curve e quella dei marciapiedi, che in talune vie più affollate ti obbliga a camminare nel settore riservato ai veicoli, costituiscono i grandi nemici, meglio, le difficoltà quasi insuperabili per fare di Roma una città se non proprio silenziosa, almeno un po' meno rumorosa. L'aver fatto tacere la radio ed i fonografi qualche risultato l'ha dato, ma ci vuole altro. Immaginate che di improvviso in una banda si cheti la cornetta, ma continuino a suonare i tromboni. Mi dite chi se ne accorge, fuori di quelli che stanno più prossimi al suonatore? Così è accaduto da noi. Tuttavia il provvedimento ha servito a qualche cosa. A far benedire, una volta tanto, il Governatore dai suoi amministrati.

gincar

Una Corporazione del libro

caldeggiata presso l'on. Bottai

ROMA, 8

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Direttorio del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, presenti l'on. Di Giacomo, Marinetti, Pietro Gregorini, Paolo Guzzi, Mario Carli, Giorgio Del Vecchio, Dante Bini, Luciano Folgore, Corrado Govoni, Fausto Maria Martini e Francesco Sapori, i quali hanno prospettato la necessità di discutere il contratto tipo e pertanto di sollecitare le controproposte da parte degli editori.

Il Direttorio ha poi fatto presente che la Segreteria nazionale si attrezzerà in modo da poter assumere un compito così prettamente sindacale, come quello della stampigliatura dei libri che si auspica debba divenire obbligatoria.

Ha fatto voti che il Ministero delle Corporazioni, di concerto con il Ministero della Giustizia, dia agli albi dei traduttori compilati a cura del Sindacato Scrittori la forza giuridica necessaria per efficacemente controllare l'importazione della produzione letteraria straniera; e infine, plaudendo alla costituzione della Corporazione del teatro, ha auspicato che in essa vengano chiamati anche gli elementi tecnici ed artistici che si ritengono necessari e indispensabili, mentre ha proposto la costituzione presso il Ministero anche di una Corporazione del libro con rappresentanze degli scrittori, editori, librai ecc.

L'on. Bottai si è vivamente interessato dei problemi prospettati, assicurando il suo maggiore interessamento.

La visita a Milano di igienisti stranieri

MILANO, 8

I rappresentanti della Lega internazionale delle Società della Croce Rossa, Brant, Kitredge e Sand e il direttore generale dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica di Ginevra dr. Abt, venuti a Milano per constatare quanto è stato fatto nel campo della lotta antitubercolare, sono stati ricevuti stamane nelle sale del retterato dal preside della provincia avv. Sileno Fabbri il quale ha illustrato la grandiosa opera svolta dal Regime fascista nel campo igienico sanitario soffermandosi sulle prevvidenze adottate per la difesa della razza.

Dopo aver messo in evidenza il valore della legge per l'assicurazione contro la tubercolosi, il gr. uff. Fabbri ha prospettato quanto è stato fatto nella provincia di Milano dal Comune, dall'amministrazione provinciale e dalla Cassa per le assicurazioni sociali nel campo della lotta contro la tubercolosi enumerando le svariate opere assistenziali sorte e quelle in via di attuazione e rilevando la proficua attività del Consorzio provinciale antitubercolare, dell'Opera maternità e infanzia ecc.

All'esauriente esposizione dell'avv. Fabbri ha replicato il prof. Santoliquido della Società internazionale di igiene pubblica. Nel pomeriggio di oggi gli ospiti, accompagnati dal preside della provincia e da altre personalità, si sono recati a visitare il sanatorio di Legnano.

La morte di Sir Joseph Ward

WELLINGTON, 8

Sir Joseph Ward ex primo ministro della Nuova Zelanda, è morto dopo lunga malattia.

La morte di Angelo Conti

NAPOLI, 8

Stanotte alle 2.10, in seguito a paralisi bulbale, è morto, all'età di circa 70 anni, il poeta e scrittore Angelo Conti, prediletto amico di Gabriele D'Annunzio, di Adolfo De Carolis, di Pascoli e di tutti gli altri grandi artisti che verso la fine dell'800 crearono prima a Roma e poi a Napoli, un centro di alta intellettualità. Angelo Conti è stato sorpreso dalla morte mentre correggeva le bozze di una *Vita di San Francesco* da lui scritta in questi ultimi mesi, dopo le premure affettuose di Giovanni Papini.

Quanti hanno il culto delle attività superiori dello spirito e delle forme superiori della bellezza e dell'arte, piangeranno la scomparsa di Angelo Conti. Leggendo il suo volume *Sul fiume del tempo*, uno dei suoi primi lavori, appare immediata la singolarità del suo spirito derivato da una fusione mirabile di intelligenza platonica e di anima francescana.

Egli fu un rivelatore, un maestro, un sacerdote della critica. Nessuno con potenza pari alla sua sapeva estrarre dai capolavori dell'arte le significazioni profonde ed occulte; nessuno con acume pari seppe scoprire e mostrare la misteriosa affinità che lega le opere dell'arte alle apparenze della natura. Ed egli non fu un solitario raffinato, che ami adornare con la squisitezza delle sensazioni e delle dilettazioni estetiche il suo spirito; ma, tutto animato da una specie di ardore evangelico, egli aspirava a comunicare agli uomini le gioie, che a lui derivavano dalla contemplazione della natura e dell'arte.

Il suo pensiero è affidato alla *Introduzione ad uno studio sul Petrarca*, ad uno studio sul *Giorgione*, alla *Beata Riva*, al volume *Dopo il canto delle sirene*.

Non la critica, chè egli non fu un critico, ma la letteratura piange colui che ci offrì della natura e dell'arte mirabili visioni, di cui egli solo conosceva il mistero. Era nato a Roma il 21 giugno 1860.

Un filtro d'amore

che non è altro che... Ferrochina

ROMA, 8

La polizia era venuta a sapere che l'ex-tranviere Luigi Maccarone, di 35 anni, aveva impiantato in via Macerata un gabinetto di scienze occulte. Il Maccarone, che si faceva chiamare professore, propinava ai clienti dei misteriosi filtri capaci, secondo lui, di guarire tutti mali, ed esigeva il più assoluto segreto, pena l'effetto contrario dei suoi filtri.

La sua clientela, via via che la fama aumentava, si faceva sempre più vasta, sicchè il gabinetto di consultazione era sempre affollato, nonostante che l'onorario fosse abbastanza alto, variando dalle 100 alle 1600 lire, in caso di completa guarigione.

Giorni or sono alcuni agenti fermavano tale Giovanni Romei, mentre usciva dal gabinetto. Egli aveva sotto il braccio una bottiglia piena di un misterioso liquido, avvolta in una carta nera al cui centro spiccava una stella di argento con coda di fiamma. Il filtro veniva sottoposto ad analisi chimica e si constatava così che si trattava di innocente Ferrochina, mescolati a succhi d'erbe, tra cui aveva la prevalenza il soporifero papavero. Il filtro doveva servire per un amore non corrisposto o, in difetto, per la dimenticanza...

Accertata così la losca attività svolta dal Maccarone, ieri un commissario, seguito da agenti, faceva irruzione nel gabinetto di via Macerata e traeva in arresto il «professore». Tutto l'armamentario del gabinetto è stato sequestrato.

L'ospitalità d'una famiglia

che riserba brutte sorprese

GENOVA, 8

Lo scorso inverno certo Giovanni Mattioli, di 65 anni, uomo danaroso, cadde ammalato e trovandosi solo e in necessità di cure, propose al suo amico Enrico Berruto, di 66 anni, residente a Pegli con la moglie e il figliastro, di prenderlo a pensione. Offriva per questo la somma di seicento lire al mese. Il contratto fu accettato e il Mattioli si recò ad abitare a Pegli con la famiglia Berruto.

Ma qualche tempo dopo, essendosi aggravata la sua malattia, fu consigliato dagli ospiti di fare testamento. Fu chiamato un notaio e davanti a questo fu consigliato di lasciare ai Berruto la somma di 25.000 lire e le sue proprietà. Ma il Mattioli guarì completamente e trovò conveniente abbandonare la famiglia che lo aveva ospitato. Ritornò così alla sua abitazione a Genova. Qui giunto però, si accorse con dolorosa sorpresa che gli mancavano buoni del Tesoro per l'importo di centomila lire che teneva in una valigia.

Egli si recò allora da un avvocato il quale lo consigliò a denunziare il fatto al Procuratore del Re, il quale diede incarico alla polizia di fare delle indagini. Fu tratto in arresto Enrico Berruto, imputato di estorsione e di furto, e la di lui moglie Angelica Ferrari e il figliastro Stanislao Ciandea, furono denunziati per complicità. I Berruto erano attualmente in campagna a Valmadonna presso Alessandria dove avevano acquistato una villa.

Uccide il seduttore della sorella

CATANIA, 8

Nel centro della città, in via Etnea, certo Mario Coco, di 24 anni, esplodeva cinque colpi di rivoltella nella schiena del meccanico Sebastiano Savoca, di 22 anni, che stramazzava al suolo. Raccolto dagli agenti e trasportato all'ospedale, il disgraziato decedeva lungo il tragitto. L'uccisore, condotto all'Ufficio di polizia, dichiarava che da parecchi giorni era deciso a sopprimere il Savoca che, avendo sedotta sua sorella Gaetana, di 27 anni, si era rifiutato di sposarla.

Un ragazzo assassinato

PALERMO, 8

Un truce delitto è avvenuto a Canicattì in contrada Galici, ove è stato trovato sotto un gelso il cadavere di un ragazzo dodicenne, Calogero La Licata. Poichè vicino al corpo del piccolo si trovava una scure, le autorità accorse subito sul luogo poterono accertare che il povero ragazzo era stato ucciso. Sugli autori ancora nulla si sa di sicuro, ma le autorità hanno proceduto a parecchi arresti di persone sospette, tra cui un fratello della vittima.

Il miraggio di un'eredità

e una "parentela" che costa cara

BUDAPEST, 8

Quattro mesi or sono si presentava in casa del possidente Erno Nagy, di Monor, un giovane elegante, certo Stefano Szakonyi, il quale si qualificava per suo parente. Con grande loquacità e competenza lo Szakonyi spiegò tutto l'albero genealogico della famiglia di guisa che il Nagy, a tutta prima un po' diffidente, finì col credere di essere effettivamente suo parente.

Lo Szakonyi disse che il motivo della sua visita era costituito dal fatto che a Nuova York esisteva da lungo tempo un'eredità di sei milioni di dollari che doveva essere ripartita fra tutti i rami delle famiglie Nagy e Szakonyi. La eredità non poteva essere liquidata se prima tutti gli interessati non si riunivano. E gli interessati erano numerosi, poichè la parentela era sparsa in tutta la regione transdanubiana.

Quando lo Szakonyi vide che il Nagy era stordito dai molti milioni, dopo essere stato suo ospite per due giorni, gli chiese in prestito un paio di centinaio di *pengö* per le spese ferroviarie, poichè doveva recarsi da tutti i parenti interessati. E, infatti, egli fece il giro di tutta la estensissima parentela, ovunque ripetendo lo stesso racconto e, naturalmente, ovunque ottenendo gli stessi effetti e gli stessi denari. Dopo aver girato tutta la regione transdanubiana guadagnando diverse migliaia di *pengö*, il giovane non si fece più vedere.

Insospettiti per questo lungo silenzio, i parenti compreso di essere stati gabbati e si rivolsero alla polizia. Le indagini non condussero a nessun risultato e lo Szakonyi continuerebbe ancor oggi a gabbare la parentela se uno degli interessati non l'avesse riconosciuto sulla strada e non l'avesse consegnato a una guardia. Processato in questi giorni, lo Szakonyi si è buscato 8 anni di carcere.

Si taglia il naso a 75 anni

perchè deforme nella punta

VIENNA, 8

Se Giuseppe Toth, agricoltore ungherese della Voivodina, nei suoi 75 anni di vita avesse letto il «Cyrano de Bergerac», certo la punta deforme del suo naso non lo avrebbe spinto ad un atto di disperazione. Ma si doveva accorgere proprio in vecchiaia delle imperfezioni di questa appendice?

Nelle ultime settimane i parenti di Giuseppe Toth osservarono preoccupati il mutamento d'umore del vecchietto; giorni addietro lo hanno infine scoperto in un granaio intento a contemplare il proprio naso che giaceva a terra in una pozza di sangue.

Interrogato dagli atterriti congiunti, ha risposto tranquillamente che da tempo la punta del naso non gli piaceva più e che quindi, spinto dall'ira, se ne era privato. Ora i parenti, invece di congratularsi con lui per lo stoico gesto, lo hanno fatto internare al manicomio. Come avrà fatto Giovanni Toth a rimanere con un palmo di naso?

Forte temporale a Dresda

Un morto e dieci feriti

DRESDA, 8

La città e i dintorni sono stati funestati da un temporale, che ha causato danni rilevanti. Si deplora una vittima umana. I vigili hanno dovuto accorrere in centocinquanta case. Sono state scoperchiate diverse case nella località di Rostal. Pali telegrafici sono stati abbattuti. Dieci persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Nuovi danni e vittime

pel maltempo in Francia

PARIGI, 8

Ieri il maltempo ha imperversato su tutta la Francia, eccettuata la regione parigina. A Sully-sous-Loire, lo straripamento d'un fiume ha provocato l'inondazione di un centinaio di case e ha interrotto una linea ferroviaria. Nel dipartimento dell'Alta Vienna un villaggio è stato semidistrutto da un ciclone. La folgore ha ucciso una cantoniera della ferrovia e ha ferito altre persone. In Vandea, nella Yonne e in altri dipartimenti i raccolti sono stati danneggiati dalla grandine.

Uragani nel Portogallo

LISBONA, 8

Nel Portogallo del nord gli uragani hanno compiuto gravi devastazioni. Colpite sono state sopratutto le località di Caminha, Penaguaio e Braganza. Numerose persone sono state uccise dai fulmini. Il raccolto è distrutto.

La scoperta del pozzo

che forniva l'acqua a Pompei

NAPOLI, 8

Presso la casa degli «amorini dorati» a Pompei è stato scoperto un pozzo artesiano che ha chiarito completamente l'organizzazione dell'approvvigionamento idrico usato nella città in epoca precedente a quella di Plinio il Vecchio. Il pozzo scoperto di metri 35 di profondità è pieno di acqua sorgiva per un'altezza di nove metri. Da questo pozzo partono tutte le più grandi condutture che portavano l'acqua potabile alle fontanelle pubbliche e alle terme, condutture poi abbandonate in seguito alla costruzione del «Castellum». Il pozzo è costruito in forma ellittica. Indubbiamente questo pozzo artesiano bastava da solo a fornire l'acqua a tutti gli abitanti di Pompei. L'acqua sottoposta ad analisi chimica è risultata perfettamente potabile.

Traccie di civiltà preistorica

rinvenute in Austria

VIENNA, 8

Al Museo di storia naturale il direttore prof. Bayer, ha presentato alcuni oggetti preistorici rinvenuti durante gli scavi compiuti nei pressi di Horn, consistenti in arnesi di pietra focaia, i quali servirono a scopi industriali e che fanno supporre che nel luogo esistesse una fabbrica di tali arnesi. Infatti non solo vennero rinvenuti utensili finiti, ma anche semilavorati, nonchè materiale di scarto, come schegge e frammenti. Sono stati pure rinvenuti coltelli, raspe e aghi di pietra focaia, ricavati presumibilmente da detti frammenti.

L'importanza degli scavi non si limita alla Bassa Austria. Infatti essi testimoniano della presenza di una civiltà pressochè sconosciuta, la cosidetta *civiltà dei Tardinois*, la cui caratteristica sta appunto nella piccolezza degli arnesi e degli utensili. Tale civiltà non ebbe soluzione di continuità, poichè nelle epoche precedenti e seguenti si hanno tracce di essa. Questa civiltà dell'epoca di mezzo si estende al nord e al sud dell'Asia, dove si rinvengono simili arnesi di pietra. Storicamente, oltre che antropologicamente, è provata la relazione tra le popolazioni primitive suddette e quelle che abitarono l'Austria.

La civiltà sconosciuta, ora rivelata dagli scavi, apparterrebbe, secondo il prof. Bayer, all'epoca mesolitica, che sta tra la vecchia e la nuova età della pietra e risalirebbe a ottomila anni fa.

Il Principe di Galles parla

ad un'adunanza studentesca

LONDRA, 8

Ieri sera, promossa dall'Unione britannica degli studenti, ha avuto luogo a Londra una importante riunione presieduta da Lord Cecil e alla quale hanno partecipato numerose personalità politiche e della società inglese. La riunione è stata onorata dalla presenza del Principe di Galles, il quale si è interessato vivamente alla questione pronunziando anche un discorso. Erano intervenuti i rappresentanti diplomatici dei principali paesi e, per le organizzazioni studentesche italiane e internazionali l'on. Roberto Maltini.

Scopo della adunanza era l'organizzazione di una raccolta di fondi a favore delle opere assistenziali e per l'incremento del turismo nel campo studentesco internazionale. Hanno parlato tra gli altri Lord Cecil, Lady Astor, il sottosegretario britannico agli Esteri Backer, e l'ex Ministro Amery.

Il Principe di Galles ha nel suo discorso rivolto un caloroso appello ai presenti per la immediata apertura di una sottoscrizione che dovrà fruttare almeno tre milioni di lire. L'appello fatto ha fruttato, seduta stante, circa un milione di lire.

L'inaugurazione della ferrovia

fra Plonik e Kursoiumlja

BELGRADO, 8

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione della linea ferroviaria Plonik-Kursoiumlja che fa parte della linea transbalcanica fra Hovo e Cattaro congiungente la Romania con l'Adriatico.

L'intera linea che si congiungerà con quella di Belgrado-Cattaro e che sarà pronta nella prossima primavera ha un grandissimo valore politico ed economico.

Alla cerimonia era presente il Ministro senzà portafogli Svegl il quale ha pronunziato un discorso mettendo in rilievo l'importanza del nuovo tronco che fa parte della nuova linea Transbalcanica che attraverso la Jugoslavia dovrà congiungere la Russia e la Romania col mare Adriatico.

Quattro persone uccise

per la vendetta d'una ragazzina

PARIGI, 8

La collera di una ragazzina di nove anni ha provocato in America una tremenda catastrofe. Mandano infatti da Nuova York che certa Minnie Cimino, figlia del proprietario di una fabbrica di fuochi d'artificio, essendo stata contrariata dalla madre, che le aveva rifiutato un gelato, afferrava un petardo e lo faceva scoppiare nell'interno d'un deposito di razzi. Una terribile esplosione si è verificata, seguita da un vasto incendio. Quando, dopo alcune ore, le fiamme furono domate, vennero trovati i cadaveri di quattro persone: quello della piccola Minnie, di suo nonno, di un suo cugino e di un impiegato. Altre tre persone sono rimaste ferite.

Concorso tra le "dive" ungheresi

per il miglior "cocktail"

BUDAPEST, 8

Tra i molti concorsi che si stanno organizzando in questi ultimi tempi, uno dei più interessanti è quello che si è svolto all'isola Margherita: il Concorso del *cocktail*. Vi hanno partecipato le più note «stelle» dell'arte drammatica e dell'operetta di Budapest. La giuria era composta dal conte Piret de Bihain, dal conte Francesco Beldy, dal noto sciabolatore Ervino Mèszaros, da numerose altre personalità e da vari giornalisti.

Il discorso d'occasione è stato tenuto dal popolarissimo Guglielmo Tarjan, il notissimo «Vili», che dopo aver fatto il «detective», il giornalista e lo scrittore, ora fa, con lo stesso successo, il proprietario di caffè. Egli ha detto in sostanza che una volta tutte le signore, che ci tenevano a essere brave massaie di casa, avevano una sola ambizione: quella di apprendere l'arte del caffè nero. Oggi, nel mondo del «jazz» non può considerarsi signora mondana colei che non sa preparare un buon «cocktail».

Le note sincopate di un'orchestra hanno segnato l'inizio della gara di velocità, alla quale hanno preso parte soprattutto attrici d'operetta. Lo scuotimento dei recipienti pieni di «cocktail» era accompagnato dal rullo dei tamburi. La «stella» del teatro municipale, Irene Zilahy, non aveva riempito nemmeno il bicchiere per preparare la miscela, quando la «stella» del teatro Kiraly, Nusi Somogyi, era già pronta con la sua bibita americana, raggiungendo il record di 30 secondi.

E' seguita la gara del «migliore cocktail», nella quale le attrici magiare hanno dovuto misurarsi con una temibile concorrente, l'americana miss Dunlop, battendola, però. Il primo premio è stato assegnato alla più bella attrice che oggi vanti la scena ungherese: a Elena Titkos, il secondo a Nusi Somogyi ed il terzo a Irene Zilahy.

D'ora innanzi, nelle distinte delle bevande dei locali di Budapest figureranno anche i «cocktails» Titkos, Somogyi e Zilahy. I giornali pubblicano le ricette usate dalle tre dive, nelle quali figurano oltre al solito *brandy* o *gin*, anche il vermouth italiano, il maraschino e il limone. La gara è finita con la distribuzione dei premi: coppe e vassoi d'argento.

Uno sciopero di "midinettes"

contro le assicurazioni sociali

PARIGI, 8

Uno sciopero di protesta contro le assicurazioni sociali — che non ha avuto nulla di bellicoso, ma anzi nell'insieme è stato molto divertente — è avvenuto ieri mattina a Parigi. Alcune centinaia di *midinettes* si sono rifiutate di entrare nei laboratori annunziando che non avrebbero ripreso il lavoro se prima i proprietari delle sartorie non avessero acconsentito ad aumentare le loro paghe in misura corrispondente al contributo che le operaie devono versare per le loro assicurazioni.

Le graziose scioperanti, le cui grida erano dei canti gioiosi, si sono riunite in Piazza Vendôme e poi in quella della Concordia, con gran gioia dei passanti. I fotografi ed i giornalisti si sono precipitati per cogliere le impressioni delle scioperanti che si sono prestate di buona grazia all'intervista e al fuoco degli obbiettivi. Il colmo della gioia è stato rappresentato dall'intervento del noto pugilista negro Jack Taylor, che ha fatto una predica alle scioperanti, illustrando la necessità delle assicurazioni sociali.

Le fanciulle non si sono lasciate però intimidire, e soltanto all'arrivo della polizia si sono persuase a sciogliersi, andando ciascuna per proprio conto.

Un'epidemia a Strasburgo

di paralisi infantile

STRASBURGO, 8

Nel Comune e nelle altre parti del dipartimento di Strasburgo sono stati segnalati, a tutto ieri, 54 casi di paralisi infantile, che ha colpito specialmente i bambini più piccoli. In seguito a ciò la Prefettura del Basso Reno ha disposto, per misura di precauzione, di evitare qualsiasi riunione di bambini e particolarmente le distribuzioni di premi, sia a Strasburgo che nei circondari nei quali i casi sono stati segnalati.

Fondazione "Marco Besso"

La Fondazione «Marco Besso» ha aperto un concorso a dodici Borse di studio per l'anno scolastico 1930-1931, e cioè:

Quattro per giovani laureati nelle Università o diplomati nelle Scuole superiori, delle quali: due di lire 12.000 ciascuna, per studi di perfezionamento da farsi all'estero, una in ingegneria mineraria l'altra in elettrotecnica; due di lire 6000 ciascuna, per studi di perfezionamento da farsi in Università d'Italia, una in scienze economico-finanziarie; l'altra in chimica applicata.

Otto di lire 2.000 ciascuna, delle quali quattro per studenti di Università od Istituti Superiori: e cioè, due in lettere e le altre due in scienze economiche e commerciali: quattro per studenti di Scuole Medie superiori.

Le domande dovranno essere presentate alla Fondazione non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Il bando di concorso è publicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale*, e trovasi pure affissa presso gl'istituti anzidetti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 51.

SPIGOLATURE

E' morto nel suo castello in Iscozia — scrive il *Matin* — dopo una malattia brevissima, sir William Gordon Camming, protagonista del grande scandalo del «baccarat» del 1890. Aveva ottantadue anni. «Questo sir William fu uno dei due uomini che costrinsero il Principe di Galles, poi Edoardo VII, a comparire alla sbarra come testimone; l'altro fu un marito furibondo. Sir William era stato accusato di aver barato al gioco, puntando contro il banco tenuto dall'erede al trono. In casa di amici, e in presenza del Principe era stata elevata contro di lui l'infamante accusa. A torto, come egli sostenne dinanzi al Tribunale e per tutta la vita, e come molti hanno creduto. Allora, nella notte dello scandalo, e poi dinanzi ai giurati, il Principe tenne nelle sue mani la sorte di sir William. E non potè salvarlo. Il ricchissimo tenente colonnello, con un brillante passato militare, modi distintissimi, quarto baronetto della sua famiglia era stato amico del Principe. Di qualche anno più giovane, sir William era di quella specie di uomini che gli garbava. Era spesso ospite dell'erede del trono a Marlborough House e a Sandringham e fu anche invitato in casa di Arthur Wilson alla settimana delle corse di Doncaster, insieme col Principe stesso. La sera si giocò al «baccarat» con le signore. Sir William vinse, stravinse. La sera dopo si riprese il gioco: nuove vincite strepitose dell'ufficiale. Dopo uno dei suoi colpi formidabili, gli altri giocatori si alzarono e gli dissero che barava. Egli negò con calma e sicurezza, ma alla fine sottoscrisse un foglio che gli fu presentato. In cambio dello impegno che gli altri assumevano, di serbare il silenzio quanto all'addebito mossogli di aver barato, egli, sir William, prometteva di non toccare mai più una carta da gioco in vita sua. Così stabiliva il documento, sottoscritto anche dal Principe di Galles quale teste.

*

Lord Birkenhead, il ben noto uomo di Stato inglese, ha voluto fare un po' anche lui il Wells, e sotto il titolo di «Il mondo nel 2030» ha pubblicato una serie di saggi. Per lui, fra cento anni, la radiotelefonia e la televisione stereoscopica avranno rivoluzionato le abitudini dei nostri nepoti. «Nel 2030 — spiega lord Birkenhead e la *Westminster Gazette* riporta — gli oratori designati da ciascun partito politico (ai partiti politici l'uomo politico non ha voluto rinunziare) potranno parlare ad ogni elettore direttamente, come si parla oggi ai colleghi nell'aula del Parlamento. Così sarà lo stesso elettorato e per esso i suoi più autorevoli rappresentanti, che potranno decidere di tutte le grandi questioni politiche. Dopo che l'oratore o l'oratrice di ciascun partito avrà parlato sarà facile registrare i voti di tutti i paesi e di contarli per mezzo di macchine collocate negli uffici del telefono. In venti minuti, dopo pronunziato l'ultimo discorso, sarà possibile conoscere e pubblicare la volontà di un giurì nazionale su qualunque argomento». Ma gli elettori, sempre così seccati e così poco fiduciosi delle loro funzioni, avranno la premura di partecipare abbastanza attivamente alle discussioni politiche? Aggiungiamo che al mondo, nelle diverse ore del giorno, ognuno va per i fatti suoi, infischiandosene discretamente dei fatti degli altri, fra i quali si potrebbe anche includere, senza sfoggio di malignità, le discussioni politiche in generale. Però lord Birkenhead è ottimista. Fra 100 anni, egli dice, il macchinismo avrà fatto tali progressi che le fabbriche non lavoreranno che sedici ore per settimana.

*

Elisabetta d'Inghilterra è stata finora ritenuta la maggiore responsabile della morte di Maria Stuarda. Ma recenti scoperte gettano una terribile luce sulla condotta di Giacomo, il figlio dell'infelice regina, il quale benchè giovanissimo, era ambiziosissimo e intrigante, e, per assicurarsi la successione al trono di Inghilterra, di cui era l'erede più diretto, non avendo la regina Elisabetta alcuna discendenza, avrebbe spinto Elisabetta al nefando delitto. La responsabilità di Giacomo — che diventò poi Re d'Inghilterra col nome di Giacomo I alla morte di Elisabetta — è ormai provata da una serie di lettere di pugno di Giacomo I, della Regina Elisabetta e di diversi personaggi che ebbero parte importante nel dramma sanguinoso, oltre che dalla corrispondenza diplomatica passata fra le corti di Scozia e d'Inghilterra durante la lunga cattività della regina Maria. Dall'esame delle lettere scaturisce chiaramente che Giacomo, in segreto, spinse la regina d'Inghilterra a far sparire la madre, ciò che non gli impedì poi di protestare apertamente contro la condanna di lei. Una lettera è particolarmente schiacciante contro di lui, quella in cui egli scrive a William Keit che la sua protesta non era da prendere sul serio! La regina Elisabetta aveva cercato in ogni modo di mettere al coperto la sua responsabilità; aveva cercato di fare assassinare Maria nella sua prigione, si era adoperata in ogni modo per comprometterla nell'affare del complotto di Babington; e ad esecuzione avvenuta, scrisse a Giacomo per manifestargli «il dolore estremo» che si era impadronito del suo spirito in seguito «al miserabile incidente». Ma la chiusa della lettera aveva la frecciata contro il suo complice: «Dio e molti altri sanno che io sono innocente in questo affare». — Così il *Journal des Débats*.

Libri nuovi

Guido Vitali: «L'Eneide» di Virgilio, versione poetica. - Ist. ed. Cisalpino - Varese - L. 15.

Annibale Aracco: «Primavera», romanzo. - Casa ed. Monanni - Milano - L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Le disposizioni pel concerto di Beniamino Gigli

Per opportuna norma si comunica che per il concerto Gigli organizzato ad iniziativa della Direzione del P. N. F. che avrà luogo in Piazza San Marco la sera del 12 luglio corrente:

I.o) La Piazza e la Piazzetta San Marco, la Piazzetta dei Leoncini, il Molo, il Viale davanti al Giardinetto Reale, il Giardinetto Reale, le Mercerie dell'Orologio (fino alla Calle Larga San Marco), la Calle del Sottoportico del Cappello Nero, la Calle dei Fabbri (da Calle Fiubera al Ponte dei Dai), la Fondamenta del Bacino Orseolo (dall'angolo del Pilsen al Sottoportico dell'Arco Celeste), la Bocca di Piazza e l'Ascensione dalle 19 alla fine dello spettacolo saranno tenuti sgombri da pubblico ed i negozi prospicienti saranno chiusi.

II.o) Ai vari posti si accederà per le seguenti località:

a) Per i balconi del Museo (biglietto color grigio): dall'Ascensione, da Bocca di Piazza, dal Ramo del Salvadego, dalla Torre dell'Orologio (passando per Procuratie Vecchie), dal Ponte della Paglia (passaggio per Giardinetto Reale);

b) Per i posti a sedere (biglietti color rosso, o bianco o verde): dall'Ascensione, dall'Arco Celeste, dalla Torre dell'Orologio (passaggio per Procuratie Vecchie), dal Ponte della Paglia (passaggio per Giardinetto Reale);

c) Per i Caffè Florian (biglietti color paglierino) ed Aurora (biglietti color celeste): dall'Ascensione, dal Ponte della Paglia, dalla Torre dell'Orologio;

d) Per i Caffè Olimpia ed Eden (biglietti color arancio): dall'Arco Celeste, dal Ponte del Cavalletto, dal Ponte dei Dai;

e) Per i Caffè Quadri (biglietti color arancio e marron) e Lavena (biglietti color canarino): dal Ponte dei Dai, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte di Canonica, dal Ponte della Paglia;

f) Per i posti all'impiedi (biglietto color rosa): dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte di Canonica, dal Ponte della Paglia;

g) per i Circoli sopra le Procuratie Vecchie (biglietto color rosa): dal Ponte dei Dai, dalle Mercerie;

h) Per le Assicurazioni Generali (biglietto color rosa) dal Bacino Orseolo;

III.o) Tutti coloro che arriveranno per via d'acqua dovranno approdare alla riva del Molo e prima di sbarcare dovranno spontaneamente far constatare al Vigile di servizio di essere in possesso del regolare biglietto.

IV.o) Alla fine dello spettacolo coloro che vorranno approdare ad un qualsiasi pontone del Canal Grande troveranno un servizio di vaporetti al Molo, a S Marco e al Carbon.

Per il Lido funzionerà la linea diretta.

Per Mestre, Fusina, Chioggia e Burano funzioneranno i pontoni normali.

V.o) A Mestre saranno istituiti posti provvisori di sosta per autoveicoli nei pressi della stazione ferroviaria ed a San Giuliano.

VI.o) Saranno istituiti i seguenti posti di pronto soccorso:

a) uno nell'atrio del Palazzo Reale;

b) uno in Palazzo Ducale presso la Sezione dei Pompieri;

c) uno in Corte Maruzzi (Procuratie vecchie).

La timbratura dei biglietti ferroviari con riduzione del 50 per cento potrà aver luogo oltrechè all'Esposizione biennale, anche nell'apposito Ufficio nei locali terreni del Palazzo Ducale (posto dei pompieri).

Lotteria in campo S. Giacomo dall'Orio

a cura del Circolo di S. Croce

Come da precedente annunzio, il 27 luglio, in Campo S. Giacomo dall'Orio, a cura del Circolo Fascista di S. Croce, avranno luogo alcuni festeggiamenti benefici e verrà estratta una lotteria a beneficio delle opere assistenziali del Circolo stesso. Fra i molti doni che continuano ad affluire e dei quali si darà presto un primo elenco e le adesioni che pervengono al Circolo alla simpatica iniziativa, è degna di rilievo l'adesione del sig. N. Barbin, proprietario del Cinema Imperiale il quale ha concesso che a presentazione dei biglietti della lotteria, dal 28 luglio al 31 agosto, venga fatto uno sconto sui prezzi dei biglietti d'ingresso, cioè esso costerà per i secondi posti L. 0.60 anzichè lire 1.10 e L. 1.40 anzichè 2.10 per i primi.

Tale concessione è quindi di ottimo incitamento all'acquisto dei biglietti, che sono posti in vendita anche presso il Cinema Imperiale stesso al prezzo di L. 1.00.

Dall'Astico al Piave

Anche ieri molta gente si è recata al Cinema San Marco ad ammirare le visioni del film patriottico: *Dall'Astico al Piave*. Ora ci si comunica che a richiesta generale fu ottenuto dal cav. Giuseppe Martinengo concessionario del film, che le proiezioni possano continuare anche per oggi mercoledì.

Investito da un'auto

Il bracciante Francesco Occhiali d'anni 30, abitante al Cavallino, ieri alle 18.30, è stato ricoverato all'Ospedale per la frattura dell'omero destro e abrasioni al sopracciglio destro e al mento guaribili in giorni 40.

Poichè il ferito non era in grado di parlare, il fratello Pietro d'anni 34 che lo aveva accompagnato al Pio Luogo in barca, disse che un contadino certo Enzo Vettore, gli aveva portato a casa alle ore 11 del mattino il ferito, il quale in località Ca' Savio a Punta Sabbioni era stato investito da un'automobile. Le prime medicazioni le ebbe dal dott. Andreose a Cavazuccherina, quindi per consiglio dello stesso dottore veniva trasportato all'Ospedale di Venezia.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

L'Adunanza del 6 luglio fu presieduta dal Senatore prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta, il Presidente presenta e illustra un volume inviato in dono dal Provveditorato al Porto: Brevi notizie sulla bocca portuale di Lido in Laguna di Venezia dell'ing. Erino Angeletti.

Hanno poi luogo le letture poste all'Ordine del Giorno:

Tamassia N. — La Città del Vaticano. Considerazioni storiche.

Com'era da prevedere, la costituzione della Città del Vaticano per opera del trattato lateranense ha fatto sorgere una ricca letteratura intenta a determinare le condizioni particolari della città nei suoi rapporti internazionali e nei riguardi del Regno d'Italia, tenuto conto della specialissima natura dell'ente costituito dai patti lateranensi. L'A. si è proposto di seguire con diligenza, scevra da qualunque preoccupazione, il delinearsi e il sorgere del concetto di un patrimonio non privo di carattere pubblico intorno alla Sede episcopale romana. Questa rassegna delle tendenze episcopali romane dovute a condizioni interne ed esterne, tutte rivolte ad assicurare nel conflitto di genti e di dottrine l'indipendenza magistrale della prima sede, deve essere sempre presente se si vuol dare un fondamento storico e quindi sicuro alle concezioni giuridiche che possono essere suggerite dalla soluzione della questione romana secondo il trattato lateranense in connessione col concordato italiano.

Gnesotto T. — Intorno a fenomeni elettromagnetici dovuti a magnetizzazioni elicoidali variabili. Nota V. Parte II.

L'A. descrive nel cap. VIII un dinamometro, a smorzamento elettromagnetico, che serve a studiare la rigidità dei metalli magnetostrittivi in condizioni diverse di magnetizzazioni. In altri due capitoli riferisce i risultati ottenuti col detto dinamometro e con un magnetometro che serve a dare l'intensità di magnetizzazione dei metalli magnetostrittivi in diverse condizioni di cimienti elastici e magnetici. I risultati chiariscono certi particolari, finora oscuri, nei fenomeni di torsione magnetica e di quelli ad essi correlativi.

Banchi G e Cardinali E. — Densità e potere rinfragente e dispersivo delle soluzioni acquose di acido borico.

Gli AA. dopo avere stabilito esperimentalmente il potere rifrangente specifico dell'acqua per la riga D del sodio e per le righe principali dello spettro dell'idrogeno tra 8. e 80., hanno esaminato un grande numero di soluzioni acquose di acido borico a varie concentrazioni e a temperature che vanno sino a 80., determinandone la densità e il potere rifrangente e dispersivo, e calcolando le varie costanti comprese le variazioni nel volume specifico. Hanno inoltre esaminato il potere rifrangente dell'acido borico in soluzione acquosa in presenza di quelle sostanze che con esso si ammette contraggano combinazioni come la glicerina, l'acido tartarico ecc. Dalle numerose esperienze che interessano tanto la teoria delle soluzioni quanto l'industria boracifera toscana, traggono varie conclusioni. Però il comportamento nelle variazioni delle diverse costanti non accenna a punti singolari che possano svelare speciali combinazioni dell'acido borico coll'acqua solvente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.57 — Luna tramonta alle ore 2.41; leva alle ore 19.36 — Primo quarto il 3; luna piena il 10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e ore 16.0; Alte ore 11.25 e ore 21.80.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 28.7; minima 22.2.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 759.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Municipale:

1) Gawin: Marcia.
2) Beethoven: Coriolano - Ouverture.
3) Catalani: Loreley - Atto II.
4) Boccherini: a) Pastorale e Minuetto; Paganini: b) Moto perpetuo.
5) Mascagni: Iris - Inno al Sole.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Bohème».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il covo degli avvoltoi» prot. Lupe Velez e Rod La Rocque. Segue comica.

S. MARCO. — Ultimissimo giorno della «Battaglia dall'Astico al Piave».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: Programma comicissimo «Charlot pellegrino» e «Follie di Topolino».

OLIMPIA. — Première: «Femminilità» passionale con Florence Vidor (ed. Paramount).

S. MARGHERITA. — «Il minatore del tappeto verde» prot. Renée Adorée e Conrad Nagel.

MODERNO. — «Erich il Grande» prot. Conrad Veidt.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo «Grattacieli» con Sue Carol e William Boyd. In varietà grande successo della Compagnia Cecchelin nella nuova commedia «L'amor no xe brodo de fasioi» e nel varietà.

MASSIMO. — «Fidanzato di cartone» con Nils Aster e Marion Davies. Domani «Notti nel Deserto» con John Gilbert.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 718.

Vendite

La signora Irene de' Passi ha acquistato «un Vetro chimico «Iris» della Ditta Ferro Toso e C. di Murano.

Le opere alla Mostra Bevilacqua-La Masa

Per facilitare agli interessati la consegna delle opere destinate alla Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa si avverte che nei giorni 9 e 10 corrente l'ufficio di accettazione al Lido (Lungomare Malamocco di fronte all'Hotel Excelsior) rimarrà aperto dalle ore 9 alle 18.

Il termine del 10 luglio è improrogabile.

Panico in un vaporetto per una fuga di vapore

Ieri alle ore 20.30 circa il battello N. 28 proveniente da Lido, in servizio di sfollamento, giunto nei pressi della Salute, rimaneva inutilizzato per la rottura della guarnitura di una porticina di visita della caldaia, causata dal forte calore.

Successe che il locale di macchina venne invaso dal vapore ed i passeggeri che s'affollavano a bordo, presi da panico si misero a gridare; più impressionate dalla fuga di vapore erano naturalmente, le donne e i bambini.

Sopraggiunto il battello N. 21, rimorchiò il 28 all'approdo di S. Marco, ove i passeggeri sbarcarono e proseguirono col vaporino successivo.

Nessuno a bordo riportò danno di sorta.

L'incidente, non difficile a verificarsi nelle caldaie dei vaporetti, avrebbe potuto acquistare gravità per il panico generatosi a bordo. Si temeva, data la grande nube di vapore, che stesse succedendo qualche cosa di grave, mentre il tipo di caldaie inesplosibili — come ci comunica l'Azienda — e le perfette condizioni di manutenzione in cui si trovano, devono persuadere il pubblico che conseguenze dannose per i passeggeri non se ne possono avere.

Il battello, rimorchiato alla Bragora, era dopo un'ora in condizioni da riprendere regolarmente il servizio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 7 luglio 1930 - VIII:

Venezia: Provincia: Concorso nelle spese per i partecipanti al 3.o congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro — **Venezia: Comune:** Provvedimenti per gli uffici di statistica — Id: Spesa per il corso di educazione fisica alla O.N.B. in Roma — **Mirano: Comune:** Servizio di vigilanza allo stabile municipale — Id. Miglioramento del servizio postale — **Venezia: Comune:** Svincolo deposito cauzionale all'Impresa Arnaldo Baldi e C. per sistemazione strada Porto Marghera. — Venezia: Ditta Pulese Armando: Ricorso avverso diniego vendita articoli fotografici — **Venezia: Comune:** Condono del debito massa vestiario lasciato dai vigili Bressanello Leonardo e Marangon Lorenzo — Id. Sussidio all'ex inserviente Vianello Luigia — Il. Sussidio alle sorelle Bressanin — Camp. Maggiore: Comune: Compenso per la scuola serale — Chioggia: Comune: Indennità all'ex portulano del passo di Cavanella d'Adige — Pramaggiore: Comune: Contributo per la Colonia solare — Venezia: Comune: Mutuo di L. 3.872.000 con la Cassa Depositi e Prestiti. Novazione di garanzia — Venezia: Osp. Civile: Bilancio 1930. — Spinea: Comune: Regolamento edilizio — Scorzè: Asilo Spangaro: Mutuo di L. 25.000 — Venezia: Colonia Alpina Città di Mestre: Bilancio 1930.

Per oltraggio agli agenti di P. S.

Il venditore ambulante Luigi Petrucci fu Giovanni, d'anni 57, da Napoli, voleva accompagnare, l'altra notte alle ore 1.30, due sudditi inglesi a bordo del piroscafo «Livorno» ancorato alla Marittima. Giunto a quello scalo gli agenti di servizio gli fecero presente il divieto di accompagnare gente a bordo durante le ore notturne, ma il Petrucci non volle capire la ragione e al formale invito ingiuntogli di allontanarsi rispose con oltraggi.

Perciò è stato tratto in arresto e dovrà regolare i conti coll'autorità giudiziaria alla quale è stato denunziato.

Colpito da malore

Ieri verso sera sul piazzale degli Scalzi il girovago Mora Domenico di 36 anni, dimorante a Cannaregio 3267, colpito da improvviso malore cadeva battendo la testa contro il selciato e producendosi così una ferita lacera alla fronte.

Soccorso dal milite portuale Barafol, il poveretto è stato accompagnato all'ospedale, dove fu medicato e trattenuto con prognosi di otto giorni di guarigione.

Le comitive

Ieri, alle ore 14.25, sono giunti da Trieste 10 americani e alle ore 14.45 altri 62 da Bologna. Pure nella giornata di ieri, alle ore 11.50 sono giunti da Postumia 61 sudditi cecoslovacchi e da Milano, alle ore 18.08, 94 tedeschi e alle ore 19.55, 50 americani.

Esattore che s'appropria di sessantamila lire

Girelli Giuseppe di Egidio e Pasquale Antonio di Ferdinando esercenti il pastificio Mainini a Castello 2697, hanno ieri denunciato alla Questura Centrale che il loro piazzista ed esattore Ballarin Luigi fu Eugenio, d'anni 40, abitante a S. Polo 1565, da più di quindici anni alle dipendenze della ditta, s'era appropriato, in periodo di tempo ignorato, circa 60 mila lire trattenendosi le somme con le quali i clienti saldavano le loro pendenze con la ditta.

I due proprietari accortisi del grave ammanco, ebbero piena confessione dal Ballarin, che però dichiarò di non aver la somma necessaria a risarcire il danno. Dietro richiesta dei due signori, il Ballarin esibì una lista di clienti da cui egli aveva riscosso denaro per conto della ditta per circa 37 mila lire. Un successivo accertamento ha stabilito in 60 mila lire l'ammontare degli ammanchi.

La ditta fiduciosa del vecchio piazzista, non dubitava neppur lontanamente che egli mentisse quando riferiva che i clienti chiedevano dilazione nel pagamento.

Il Ballarin venne così denunciato per appropriazione indebita ed anche per truffa, in quanto ha deluso la buona fede della ditta.

Egli, da ieri, si è reso irreperibile e le ricerche sono fino ad ora riuscite infruttuose.

Dodicimila lire di gioielli rubati da ignoti al Lido

La signora Ballarin Carolina ved. Radaelli, abitante presso la pensione «Villa Otello» al Lido ebbe ieri a patire un furto di numerosi preziosi ch'ella teneva in una valigetta riposta in un armadio.

La signora Ballarin si accorse casualmente della sparizione dei gioielli; l'autore o gli autori del furto, rimangono quindi ignoti.

La valigetta e l'armadio furono certamente aperti mediante chiavi false, giacchè sulle rispettive serrature non si ebbe a rilevare alcuna effrazione.

I preziosi consistevano in tre anelli, uno di platino con un brillante contornato di diamanti; uno d'oro con zaffiro a quattro brillantini, e uno d'oro con topazio contornato da 8 brillantini, del valore complessivo di lire 3500; due braccialetti dei quali uno d'oro con due brillantini e due zaffiri del valore di L. 5000 e l'altro tipo antico del valore di L. 400; in quattro spille delle quali una tipo antico a forma di nodo contornato da brillantini, l'altra con rubino e diamantini a forma quadrata, la terza formata da un bottone di corallo rosa, e la quarta a forma di pendenti con diamanti, due perle e piccoli rubini del valore complessivo di L. 3100; in una collana di granato del valore di lire 400; in un paio di orecchini di granato del valore di L. 200.

L'ufficio di P. S. del Lido, a cui il furto venne denunciato, iniziò subito indagini le quali hanno fatto cadere i sospetti su di una cameriera della pensione, che venne fermata.

Però è ancora ignota la via di ricuperare sì prezioso bottino.

Le disgrazie

Fu ricoverata ieri all'Ospedale la ortolana Ballarin Filomena fu Giuseppe d'anni 62, di Treporti, abitante al Cavallino 120, perchè mentre accudiva alle faccende domestiche colta da capogiro cadeva, urtando col braccio sinistro contro il focolare e fratturandoselo. Guarirà in giorni 40.

Gl'inconvenienti del mestiere

S'è presentato ieri all'Ospedale per farsi medicare d'una ferita lacera al dito anulare della mano sinistra, guaribile in giorni 15, l'oste Rampino Epaminonda fu Ernesta d'anni 40, nato a Fossò e dimorante a S. Croce 1267. La ferita, secondo quanto egli raccontò, gli fu inferta ieri notte alle ore 24 con un morso da certo Zuffo Giovanni d'anni 50, scalpellino, che s'era infuriato perchè l'oste, vedendolo ubbriaco, s'era rifiutato di farlo ancora bere e lo aveva respinto dall'esercizio.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 luglio: «Tasso» ital. da Barry Dock con carbone.

Arrivati il giorno 8 luglio: «Tiziano» ital. da Fiume vuoto — «Rita» ital. da Pola vuoto — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Ajax» oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni dell'8 luglio: «Chisone» ital. per Rotterdam vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Cesareo Consolo» ital. per Susak vuoto — «Kossuth» ital. per Costantinopoli vuoto — «Palatino» it. per Gravosa con merci — «Anna C.» ital. per New Orleans con merci — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «Vienna» ital. per Trieste con passeggeri — «Diana» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 7 luglio: «Deutschland» germ. per Amburgo — «Sofia Theodoropulos» ell. per Ravenna — «Nefeli» ell. per Andros — «Sistiana» ital. per Cape Town — «Carso» ital. per Trieste — «Paganini» ital. per Valencia — «Rodi» ital. per Alessandria — «Giulia» ital. per New Pork — «Molfetta» ital. per S.ta Maura.

Carichi specificati: Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 6 luglio: da Amburgo: pezzi 82 ferro, pezzi 90 ferro, sacchi 540 orzo, da Anversa: pezzi 82 ferro, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 6 luglio: da Londra: tamb. 10 olio, balle 12 juta, colli 2 corda, casse 40 the: da Hull: casse 1 parti macch. casse 1 coke, colli 241 economizzatori, casse 1 vernice, rinfusa ghisa chig. 20300, carbone fossile chg. 1656480, coke chg. 658735, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Laura C.» ital. arrivato il 6 luglio: da Santos: sacchi 562 caffè; da Vittoria: sacchi 564 caffè; da Rio Janeiro sacchi 315 caffè; da Buenos Aires: sacchi 411 quebraco, balle 54 cotone, sacchi 5957 granone, rinfusa tonn. 885, funi 743; da Montevideo: balle 365 lana, pezzi 1262 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 1; totale 34. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5460; merci varie 1145; totale tonn. 6605.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 135; merci varie tonn. 866; totale tonn. 1001.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 114; uomini 1081 — Carri caricati 315; scaricati 130. Stato atmosferico sereno.

Per multe non pagate

Il pescatore Costante Rigo fu Federico d'anni 34, abitante a Cannaregio 3403, è stato tratto ieri in arresto dagli agenti di P. S. del Commissariato di quel sestiere, perchè deve scontare 15 giorni di arresto non avendo pagato L. 150 di multa.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria per centri di alta e bassa pressione distribuiti sull'Europa: in particolare sull'Italia si spinge una saccatura da sud est. Il tempo si manterrà instabile con probabilità di manifestazioni temporalesche.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

RIUNIONE DI BOXE

Lunedì sera dinanzi ad un folto pubblico di appassionati e di sportmen, ha avuto luogo, nell'adiacenza della Sala Corvin, la annunciata riunione di boxe organizzata dal Club Pugilistico Maranese.

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Tessari Carlo di Mestre contro Griggio Natale; macht nullo.

Pesi medi: De Lucca Mariano di Venezia batte Naletto Antonio di Mirano ai punti.

Pesi medi (combattimento senza decisione): Gilberti Carlo di Mirano batte Pengo Rino di Padova.

Ha avuto poi luogo un macht di allenamento tra i pesi massimi Epifanio Islas, professionista, e Camporese Giovanni.

La serata è stata chiusa con un importante combattimento tra i pesi piuma Celegato Giovanni di Marano e Nalin Giovanni di Padova, vinto al secondo round dal maranese per «knou-kout».

Cronaca di Ceggia

LE IMPONENTI ONORANZE DI CEGGIA ALLA SALMA DEL SUO PRIMO PODESTA'

La salma di Romualdo Cristofoletti, Podestà di Ceggia ha avuto le più imponenti onoranze, manifestazione questa di cordoglio sincero di un popolo che nutriva affetto e stima verso il suo primo cittadino.

Il feretro da Soligo, scortato da dodici automobili con i parenti e le autorità di qui, giunse a Ceggia sabato nel pomeriggio. La bara avvolta nel tricolore fu deposta nella camera ardente, appositamente preparata, ed ebbe per tutta la notte la guardia d'onore della Milizia.

Durante la serata di sabato e le prime ore di domenica una folla di cittadini si recò in pietoso pellegrinaggio a rendere il devoto saluto alla Salma di Colui che per lunghi anni fu amministratore diligente del Comune.

Erano presenti tutte le autorità e rappresentanze dei vari centri della provincia, parecchie affluirono al nostro capoluogo.

Alle ore 8.30 si compone un imponente corteo così formato: Croce astile, gagliardetto del Fascio di Ceggia, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, scolaresche Corpo insegnante, Asilo Infantile, Orfani di guerra, Associazioni cattoliche, corone. La bara portata a spalla dai Militi, circondata dai gagliardetti e bandiere dei Fasci e dei Comuni del Mandamento e di quelle delle Associazioni locali, è seguita dai fratelli, dai parenti dalle autorità. Vengono poi i Fascisti, i combattenti, gli aderenti ai vari Sindacati Fascisti, gli Sportivi, le maestranze dello Zuccerificio e una folla immensa di cittadini, oltre tremila. Dinanzi al Palazzo Municipale, la Salma sosta, ed è questo un minuto d'intensa commozione e di raccoglimento generale. Durante lo sfilare del corteo, di fronte al Monumento ai Caduti, la banda del Dopolavoro suona le meste note del Piave. Nella chiesa parrochiale parata a lutto, dopo il «Mattutino» viene cantata la Messa in terzo del Perosi celebrata dal M. R. Mons. Selmi. Dopo la messa il Rev. don Eugenio Salce, dal pergamo pronuncia un commovente discorso facendo rifulgere lo bontà, la gentilezza dello Estinto. Dopo il «Libera me Domine» e la benedizione, ricompostosi nel modo innanzi detto corteo funebre, la Salma viene accompagnata al Cimitero.

Quivi parla il comm. C. Bortolotto, il quale dice d'essere incaricato dal Segretario Federale avv. Suppiej, di porgere al Camerata il saluto secondo il rito Fascista, ma egli invece sente anche doveroso elogiare il cittadino buono e mite; il Fascista ubbidiente, forte e disciplinato; l'amministratore intelligente ed attivo, prima come sindaco fascista, poi come podestà del quale resterà imperitura memoria, ad orgoglio dei fratelli e della popolazione di Ceggia. Il comm. Bortolotto grida quindi: «Camerata Romualdo Cristofoletti» e i convenuti rispondono con un possente «presente».

Il capitano Cesco Carturan invita a recitare un requiem ed a rivolgere un grazie al caro Estinto per quanto ha fatto.

In nome della famiglia, con commossa parola, ringrazia il segretario comunale cav. Luigi Spaccari.

Per tre giorni è rimasta esposta la bandiera abbrunata dal palazzo comunale e dagli edifici privati, e nella mattinata di domenica i negozi sono rimasti chiusi in segno di lutto cittadino.

Cronaca di Stra

POLATO VINCE LA GARA DI NUOTO

Domenica sul Naviglio Brenta ebbe luogo la gara di nuoto di metri 200, organizzata magnificamente dalla locale Polisportiva Fascista in preparazione «Coppa Scarioni».

La gara era libera a tutti i giovani nati dal 1912 in poi e che fossero dei Comuni di Stra, Fiesso d'Artico, Vigonovo e Noventa Padovana; in palio vi erano medaglie vermeille argento e bronzo e per di più premi per gli appartenenti ai balilla, alle avanguardie e alla milizia. Ben venti furono gli inscritti, quindici i partecipanti alla gara che si svolse sotto l'occhio vigile ed oculato del sig. Antonio Sabellico Fiduciario della Polisportiva Fascista, coadiuvato dagli attivi ed appassionati sportivi Fanton Giovanni e Sabellico Marco. Il via venne dato alle ore 17 ed i partecipanti furono divisi in due batterie, ed arrivarono nella finale:

1. Polato Giulio G. S. Vigonovo in 2'20''. 2. Rosin Giulio Polispor. Stra in 2'23'' 3. Dittadi Gustavo Polisportiva Fascista Stra in 2'30'' 4. Zorzetto Bruno in 2'35''. Vennero per di più assegnati premi al primo arrivato dei balilla Salmaso Luigi di Stra medaglia argento, al primo arrivato degli avanguardisti Rosin Giulio di Stra medaglia bronzo, al primo arrivato della Milizia Zenato Meridio di Vigonovo medaglia di bronzo.

Alla sera alla Sede del Fascio al la presenza dei dirigenti la Polisportiva, del Comandante la Milizia capomanipolo Baldan, il Segretario Politico del Fascio sig. Emanuele Voltan ha proceduto alla distribuzione dei premi, rivolgendo ai giovani sportivi parole di elogio e di incitamento.

L'APERTURA DELLA COLONIA SOLARE

L'altro ieri ha iniziato il funzionamento della Colonia Solare, che anche quest'anno ospiterà per due mesi una settantina circa di bambini poveri, bisognosi di cure solari.

Il merito va, oltre all'infaticabile Comitato Maternità ed Infanzia, all'egregio Podestà d.r Adolfo Menin, al Segretario Politico del Fascio camerata Emanuele Voltan. L'incarico di dirigente amministrativo è stato affidato al sig. Guido De Angeli, mentre la direzione generale è stata data alla insegnante sig.na Maria De Angeli che continuerà a dare come per il passato la sua instancabile e preziosa opera.

L'ambiente ove vengono ospitati i nostri piccoli è situato sulle Rive del Naviglio, di fronte alla Villa Nazionale che si erge maestosa tra il verde del suo magnifico Parco

L'ambiente è stato quest'anno ampliato, il luogo ove i piccoli fanno i loro bagni di sole è dotato di magnifici tappeti erbosi, dove i nostri piccoli potranno respirare l'aria sana e irrobustirsi.

Da NOALE

BENEFICENZA DEL DUCE

Certa Elisa Benetello povera ragazza di venti anni, in seguito a malattia aveva perduta la vista. La disgrazia aveva tanto depresso la povera giovane da destare la generale compassione. Manifestava anche propositi di suicidio; tanto più che alcuni oculisti non avevano escluso la possibilità di guarirla qualora avesse potuto assoggettarsi ad un periodo di cura. Ma le misere condizioni della Benetello non le concedevano alcuna spesa e ciò non faceva che accrescere il suo avvilimento e il desiderio di finirla.

Il caso pietoso non lasciò indifferenti le persone di cuore, e le signore Maria Scotto, Emma Benini e Maria Bonaldi, di loro nobile iniziativa, riuscirono a raccogliere quasi ottocento lire, il che permetteva alla povera ammalata di iniziare la cura, e le davano, colla speranza, il conforto di vedersi sorretta nella sua disgrazia.

L'altro giorno poi la Benetello ebbe la soddisfazione di sapersi aiutata anche dal Duce, il Capo del Governo infatti, onnipresente allorchè si tratta di alleviare la miseria, le inviava col tramite di S. E. il Prefetto un ordinativo di pagamento di L. 500.

Risulta inoltre che l'oculista prof. Nista di Venezia abbia preso pure lui a cuore il caso pietoso, offrendo gratuitamente la sua opera valente.

Cronaca di Mira

NEL CAMPO DEI CONSORZI DI BONIFICA.

Apprendiamo, e vivamente ce ne congratuliamo con il concittadino geometra Spisani Cesare, che ha ieri brillantemente conseguito presso la R. Università di Padova e dopo un corso biennale, il diploma di Direttore amministrativo di Consorzi di Bonifica e di Irrigazione; titolo ora voluto dalle recenti disposizioni per coprire posti del genere.

All'egregio e studioso giovane che vede così coronata una propria aspirazione, e che gode nella Riviera larghe simpatie, vadano oltre le congratulazioni degli amici e conoscenti, anche le nostre.

S. Stino di Livenza

BAMBNO AVVELENATO DAL CHININO

Il bambino Carboner Adone di Vittorio di anni due, dimorante in località Passo di Torre, eludendo la vigilanza della madre entrava in camera e, salito su una sedia rovistava in un cassetto del comò. Trovatovi del bisolfato di chinino in compresse, ne ingeriva una buona quantità.

Accortasi di ciò la madre lo portava subito all'ambulatorio medico di Torre di Mosto, ma quivi giunto, il piccolo Adone decedeva fra atroci spasimi.

Sul luogo si recava il brigadiere dei carabinieri sig. Allegra per le constatazioni di legge.

Da S. Donà di Piave

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA ALLA R. G. DI FINANZA

Con molta solennità si è svolta domenica la patriottica festa per la consegna della Bandiera Nazionale al locale Comando della R. G. di Finanza e del gagliardetto alla Sezione Sandonatese della Associazione Finanzieri in congedo, offerti da un comitato cittadino sorto sotto la presidenza del Podestà comm. Bortolotto in collaborazione col magg. cav. Peruzzo, capitano Gabaglio ed altri.

Cronaca di Portogruaro

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI A FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Dinanzi ad un pubblico folto ed entusiasta ebbe luogo domenica scorsa nel pomeriggio l'atteso incontro intercomunale di atletica leggera fra i giovani di Fossalta di Portogruaro e Concordia Sagittaria. Hanno presenziato alle numerose gare in programma, i Podestà e Segretari politici dei Comuni in gara ed il comandante della locale Milizia sig. Orlando che molto si è prodigato nella organizzazione in unione al sig. Fabbri. La F.I.D.A.L. era rappresentata dai signori Cà Zorzi e Pedrenzon del Comitato Provinciale.

Ha lasciato favorevole impressione Ruzza Giovanni di Concordia un atleta completo, che nella gara del pentathlon ha compiuto gli 80 metri in 9'' e due quinti.

Ecco i risultati: Corsa piana m. 80: 1.o Padovese Giuseppe di Fossalta in 10''; 2.o Fiorellini Enrico id. in 10'' 1 quinto; 3.o De Luca Emilio idem.

Metri 250: 1.o Crosera Domenico di Concordia in 47''; 2.o Milan Antonio di Fossalta in 48''; 3.o Padovese Giuseppe id.

Metri 1000: 1.o Milan Antonio di Fossalta in 3'4''; 2.o Fiorellini Enrico id. in 3'28''.

Metri 3000: 1.o Bortolusso Carlo di Fossalta in 10'40''; 2.o Drigo Sante id. in 10'41''; 3.o Bodetto Luigi id. Corsa ostacoli m. 75: 1.o De Luca Emilio di Fossalta in 13'' e 4 quinti; 2.o Scalabrin Amilcare id. in 14''; 3.o Bolzanella Giuseppe id.

Getto del peso: 1.o Bozza Luigi di Concordia m. 9.05; 2.o Fortini Antonio di Fossalta m. 8.10; 3.o Padovesi Attilio id. m. 7.90. Salto in lungo: 1.o Ruzza Giovanni di Concordia m. 5.25; 2.o Bortolusso Carlo di Fossalta m. 4.40; 3.o Angeli Dino id. m. 4.35. Pentathlon: 1.o Ruzza Giovanni di Concordia; 2.o Bozza Luigi id.; 3.o Crosera Domenico id.

Staffetta 4 per 80: 1.o Concordia; 2.o Fossalta.

NOMINA

Con D. M. il nostro Segretario politico sig. Mario Castiglione, è stato in questi giorni nominato Capo manipolo della M. V. S. N. alle dipendenze della III Coorte della 49.a Legione. — Felicitazioni.

Cronache vicentine

La temperatura a Vicenza — Il «Carro di Tespi» a Vicenza Casa colonica in fiamme a Quinto Vicentino.

Come ieri anche oggi, nelle ore più calde, il termometro ha segnato all'ombra 32 gradi. Nel pomeriggio è caduto un breve acquazzone che ha portato un po' di refrigerio.

✱ Domani sera il «Carro di Tespi», fermatosi ieri ed oggi a Schio sarà a Vicenza per rappresentare in Piazza dei Signori «La Figlia di Jorio» di D'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano. L'annuncio della rappresentazione della tragedia di D'Annunzio ha sollevato a Vicenza, come in altre città, vivaci proteste da parte del Clero e dell'Azione Cattolica. Un ordine del giorno è stato presentato al Prefetto dal Segretariato per la moralità. In esso è formulato il voto che il «Carro di Tespi» escluda dal suo repertorio opere notoriamente condannate dalla Chiesa.

✱ Per cause non ancora precisate è scoppiato stamane un violento incendio in un fabbricato rurale sito in contrada Loco di Quinto Vicentino e di proprietà dell'agricoltore Garbara Eustacchio.

Il fabbricato è composto di due parti, una vecchia e l'altra di costruzione recente.

Nella prima, un locale a pianterreno era adibito a stalla, mentre di sopra si trovavano accatastati circa trenta quintali di fieno. Alcune stanze vicine erano adattate ad abitazione di una famiglia di inquilini. Il fuoco si è manifestato verso le ore 9 nel fienile. Sono stati chiamati subito i nostri pompieri che, al comando del capo Gambin, hanno iniziato il lavoro di isolamento del fuoco per salvare quella parte della casa alla quale l'incendio non si era ancora esteso. L'opera dei militi al fuoco — durata dalle 9.30 alle 3 — è riuscita utile. I danni sono coperti da assicurazione e sono limitati a 25 mila lire.

Cronaca di Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console; Cancelliere Gallez.

Per oltraggio e contravvenzione — Fogliato Giuseppe fu Valentino di 65 anni macellaio da Molvena, da parecchi anni residente a Mason Vicentino, è imputato di oltraggio in danno dei Militi Nazionali, nonchè di contravvenzione per aver transitato con veicolo in senso inverso nella strada fra Breganze e Mason. L'imputato con la più grande franchezza nega completamente; ma dopo di aver sentito i numerosi testi d'ambe le parti, il Pretore assolve il Fogliato perchè non sussistono i fatti.

Difesa avv. Canilli.

Da Piove di Sacco

CONTRAVVENZIONI E DENUNCIE.

Calore Narciso d'anni 42 pizzicagnolo a Maserà di Albignasego non teneva esposti al pubblico i prezzi delle carni. Venne dichiarato in contravvenzione.

Benetazzo Luigi e Fortunato da Saonara vennero dai RR. CC. di Legnaro dichiarati in contravvenzione per inosservanza al riposo festivo.

Anche Bizzarro Antonio, di Giuseppe, per inosservanza al riposo festivo venne dichiarato in contravvenzione.

Rigato Sante fu Antonio da Legnaro, esercente un'osteria venne, per protrazione d'orario di chiusura, denunciato quale contravventore le disposizioni dei pubblici ritrovi.

In località Granzetta nella strada Saonara S. Angelo a certo Comili Pietro fu Antonio venne la scorsa notte rubata una coniglia di razza che deteneva gelosamente nella sua cantina. Quali sospetti autori denunciò Razza Modesto e Pescarolo Giovanni che messi alle strette dal solerte Maresciallo comandante la stazione di Legnaro finirono col confessare il furto. Vennero denunciati alle Autorità Giudiziarie.

Da Vittorio Veneto

NEO DOTTORE

All'università di Padova si è magnificamente laureato in medicina il carissimo amico Giuseppe Bombassei.

Al neo dottore gli auguri più fervidi di brillante carriera quale se la merita per le doti intellettuali e di cuore cui è adorno.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del compianto cav. prof. Domenico Marson offrirono: la N. D. Elisa Marson ved. Sbrojavacca e figli L. 200 al Patronato Maria Bambina; la sig.ra Vittoria Morpurgo ved. Marson e figli L. 200 agli Asili Infantili; la sig.ra Anna Gasparinetti ved. Marson e figli L. 100 all'Amm. Orfani di Guerra; l'Associazione Veneta Confezionatori seme bachi L. 100 all'Amm. dell'Orfanotrofio di guerra e L. 100 all'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti; per ricordare tre suoi cari una famiglia N. N. offrì L. 30 all'Istituto Luzzatti.

CRONACA DI ADRIA

ENTUSIASTICO SUCCESSO DI *MARFISA* al TEATRO ESTIVO

Col poema corale a voci d'uomini «Marfisa» di Tumiati e Veneziani, la valorosa Società Corale Adriese ha ottenuto domenica sera, al Teatro Estivo di Piazza Cavour, un nuovo entusiasmante successo.

Il vasto teatro gremito in ogni ordine di posti da popolo, personalità e autorità: teatro vibrante di entusiasmo: entusiasmo per gli autori, pel maestro, pei cantori e per la Presidenza della corale.

Ancora una volta la massa, sotto la vigile e sapiente bacchetta del maestro Alfredo Binelli, fece invero miracoli. Ogni quadro del poema venne calorosamente applaudito e terminò tra nuovi scrosci d'applausi e chiamate numerose al maestro Binelli e alla massa disciplinatissima, attenta e mirabilmente fusa.

La bella serata lasciò in ognuno viva soddisfazione.

BARBIERE DENUNCIATO

Per furto di un violino, in danno di certo Casellato Gabriele di Giovanni, è stato in questi giorni denunciato a piede libero il barbiere Donà Alfredo fu Antonio di anni 27, da Adria.

LA FESTA DELLE «FIAMME GIALLE»

L'altro ieri, in occasione dell'annuale della istituzione del Corpo delle Regie Guardie di Finanza, ebbe luogo nella locale caserma una simpatica festa alla quale parteciparono tutte le Fiamme Gialle residenti nella nostra città, quelle qui di servizio, il Cappellano Militare della 52.a Legione M. V. S. N. cav. Don Bortolo Venturi, il Maresciallo dei Carabinieri Cav. Silvio Faccin

OPERAIO INFORTUNATO

L'operaio sessantaquattrenne Giovanni Zaia da Porto Tolle, alle dipendenze della tenuta Fraterna, mentre ieri mattina accudiva al proprio mestiere di fabbro ferraio, in seguito all'accidentale caduta di una trave, riceveva al capo una forte percossa che lo faceva stramazzare al suolo esanime.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto veniva trasportato all'ambulatorio del dott. Mario Imperiale, il quale riscontravagli una lacerazione al cuoio capelluto, che venne giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Un telegramma dell'Arch. D'Aronco

In seguito al telegramma inviatogli dal Podestà il giorno dell'inaugurazione dei lavori compiuti nel Palazzo Municipale, l'illustre architetto Raimondo D'Aronco ha così risposto:

«Vivamente commosso ringrazio. Sarei lieto se opera mia meritasse appieno Suo elogio. D'Aronco».

...ed uno della Segretaria dei Fasci

La Segreteria Generale dei Fasci Femminili che recentemente fu ospite di Udine ha inviato al Podestà il seguente telegramma di ringraziamento:

«Di ritorno soltanto oggi mio giro Ispezione affrettomi inviare miei vivissimi ringraziamenti per gentilissima assoglienza mia sosta. Accolga miei cordiali saluti. — Angiola Moretti Segr. Fasci Femm.»

Nell'Amministrazione Provinciale

Nela odierna seduta del Rettorato Provinciale, è stato nominato Segretario Gen. dell'Am. Prov. il d.r Luigi Zanon attuale segr. gtn. dell'Amm. Prov. di Padova e ing. Capo il cav. Arnaldo Inselvini attuale Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Prov. di Macerata. Il dott. Mario Pedrola è stato nominato Segretario Generale del Consorzio Antitubercolare.

Stella al merito del lavoro

Siamo informati che, su proposta della Confederazione Nazionale de' Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il Gastaldo Michele Chittaro dipendente dell'Azienda Agraria co. Orazio d'Arcano è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro.

Un incidente motociclistico ad un passaggio a livello

Questa mattina al passaggio a livello di Buttrio sulla linea Trieste-Udine si verificò uno dei soliti incidenti che per poco non riuscì fatale.

Due giovani cugini, Enzo Celleghini di Villax di anni 25 e Risieri Celleghini di Evaristo di anni 18 entrambi da San Martino di Lupari, noleggiarono una motocicletta per recarsi a Buttrio.

Arrivati a pochi metri del noto passaggio a livello trovarono la strada sbarrata da un camion, mentre in senso inverso veniva una carretta. Non si sa come i due non scorsero, forse per la breve distanza e per il polverone sollevato, la chiusura del passaggio a livello e vi andarono a sbattere contro con violenza. Mentre la macchina si sfasciava i motociclisti venivano sbattuti a terra con veemenza rimanendo ambedue tramortiti e malconci. I presenti accorsero immediatamente a loro, li raccolsero e li trasportarono nel vicino Casello ferroviario ove loro vennero prestate le cure più urgenti. Telefonato subito ai pompieri, questi accorsero tosto sul luogo con l'autoambulanza e trasportarono i due feriti all'Ospedale di Udine.

Al Colleghini Rizieri gli fu riscontrata una ferita lacero contusa alla testa ed alle palpebre inferiori guaribile in quindici giorni ed al cugino Enzo la frattura comminuta dell'omero destro guaribile in una quarantina di giorni.

Un grande incendio

I nostri pompieri sono stati chiamati la notte scorsa a Vernasso essendo scoppiato in quel paese un grave incendio che minacciava seriamente alcune case del villaggio.

Quado i pompieri arrivarono sul posto non poterono che isolare il fuoco salvando così le case vicine al fabbricato incendiato.

Si calcola che i danni si aggirino sulle centomila lire.

Il fabbricato incendiato era di proprietà del sig. Augusto Nullig, ricco possidente di Vernasso.

Il passaggio dei concorrenti alla gara "Coppa Militare delle Alpi„

Nel mattino di giovedì 10 corrente transiteranno per il territorio di questo Comune fra le ore 9 e le 14 i concorrenti alla «Coppa Militare delle Alpi» con autovetture e motocicli.

L'itinerario è il seguente: Via Cividale, Via F. Renati, Via Caccia, Piazzale Osoppo, Viale Principe Umberto, Viale Tricesimo.

Ad evitare eventuali incidenti si raccomanda sia ai conducenti di veicoli in genere sia ai pedoni, di lasciare libera la carreggiata stradale e di seguire, nel percorso sopracitato, rigorosamente la propria mano destra.

Si invitano inoltre i genitori a tenere custoditi i ragazzi.

Nella Società Udinese del Calcio

Ci comunicano che è giunto il nuovo «trainer» dell'Udinese, mister Incre Payer, fratello del trainer che ha condotto quest'anno i bianco neri alla vittoria del girone.

Incre Payer, che è un allenatore di primo ordine, proviene dalla Carrarese ed è stato istruttore di parecchie grandi squadre italiane lasciando ovunque ottimo ricordo e larghe simpatie.

La Duchessa d'Aosta in visita nel Tarvisiano

Continuando il suo giro attraverso le terre redente, ieri S. A. R. la Duchessa D'Aosta si è recata nel Tarvisiano per visitare quegli asili; a cominciare da quello di Pontebba, per inaugurare l'Asilo di Camporotto ed una lapide in memoria di Ina Battistella murata nell'Asilo di Tarvisio.

S. A. R. era accompagnata da un corteo di automobili sulle quali avevano preso posto le più spiccate autorità della nostra città e della provincia. Notammo: il Prefetto gr. uff. Motta; S. E. il senatore Luigi Spezzotti e Morpurgo; S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata; il senatore co. Tosti di Valminuta; il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco; l'on. prof. comm. Alberto Asquini, Preside dell'amministrazione provinciale; il co. Volti Giovanni Gropplero, vice podestà di Udine; il comm. Guglielmo Bianco, vice prefetto vicario; il Console cav. Liuzzi, comandante la 55 Legione Alpina; il comm. Pellarini; il cav. Ventura; il dott. Vittorio Marcovich, podestà di Tarvisio; il magg. cav. Scognamiglio, comandante la Divisione dei RR. CC.; il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi; il comm. Ugo Zulli, segretario dell'Opera Naz. Italia Redenta; il comm. Bodini, R. Questore; il cav. Zingale, segretario di Gabinetto di S. E. il Prefetto; il maestro Bonanni; il cav. uff. avv. Cottafana, Procuratore del Re di Tolmezzo; il colonello Di Pietro ed altri. Fra le signore si notavano: donna Telisa Motta Soldati; co. Elodia di Caporiacco; march. Angiola Pecile Denti di Piraino; e la signora Costantini, direttrice dell'Opera Italia Redenta di Trieste.

S. A. R. arrivò alla stazione di Pontebba con un vagone speciale alle ore 9.30 precise. Era accompagnata dalla sua dama Duchessa Caffarelli.

Uscita dalla stazione è salutata dalle autorità di Pontebba con a capo il Podestà cav. Agolzer e vice Podestà cav. Bassan e l'ing. Luigi Faleschini, Segretario politico del Fascio.

Salita in automobile la Duchessa ha iniziato subito le visite degli asili iniziandola da quello di Pontebba.

Attraverso la pittoresca Val Canale, il lungo corteo arriva in breve a Camporosso anche qui accolta con festività, autorità, musica e popolazione. Ivi venne inaugurato il grazioso fabbricato dell'Asilo ove S. E. il senatore Spezzotti, presidente dell'opera, pronunciò un nobilissimo discorso facendo rilevare come all'asilo stesso venga dato il nome della sua viletta «Città di Udine».

Seguì il comm. Gasperoni nella sua qualità di R. Ispettore pronunciando un breve discorso molto applaudito.

Dopo un'altra breve visita S. A. R. e le autorità riprendono posto nelle automobili per recarsi a Tarvisio.

Quivi il ricevimento avviene nel pomeriggio alle ore 16, mentre la Duchessa si era ritirata nel frattempo nel suo carrozzone speciale.

Tarvisio era in festa. L'accoglienza è stata davvero entusiastica ed una ovazione interminabile ha accolto la Duchessa d'Aosta, al suo apparire.

Il corteo delle macchine si reca subito all'Asilo ove nell'altrio si è svolta la cerimonia dello scoprimento della lapide a Ina Battistella decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Ha parlato il Podestà dott. Marcovich e quindi una bambina ha consegnato a S. A. R. un grande mazzo di fiori e disse parole di saluto a nome delle compagne.

Terminata la cerimonia S. A. R. si avvia verso l'uscita ove è nuovamente fatta segno ad una grande dimostrazione.

Alle ore 17.35, col treno diretto, la Duchessa D'Aosta, ossequiata dalle autorità e personalità presenti, è ripartita alla volta della Capitale.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 6-7 luglio 1930:

Nenuncie di nascita: nati maschi 3; femmine 7; Totale 10.

Matrimoni: Battista Francesco facchino con Tosolini Ida casalinga.

Denuncie di morte: Slabagna Maria ved. Tiani Carlo fu Tomaso di anni 83 casalinga; Cantoni Elisa in Boiatti fu Luigi di anni 62 casalinga; Sioni Giuseppina di Giuseppe di anni 12 scolara; Toniutti Italia fu Sebastiano ved. Del Maschi Andrea di anni 78 casalinga; Pilot Lino fu Gio. Battista di anni 45 agricoltore; Biondin Pauluzzi Virginia di Angelo di anni 36 casalinga; De Mattia Carolina ved. Fagiani fu Meschino di anni 85 ricoverata; Buzzi Luigi fu Cecilia di anni 32 meccanico.

S. VITO

LA SALMA DELL'UFFICIALE VITTIMA DELLA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA TRASPORTATA A MILANO.

L'impressione per la sciagura automobilistica di cui demmo cenno sul giornale di ieri, che causò la morte del Capitano Bancale Angelo decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare è ancora enorme nella intera cittadinanza.

La salma venne deposta in una improvvisata camera ardente, e attorniata da ceri e fiori, venne vegliata da Milizia, Carabinieri, Guardie di Finanza e militari dell'XI.o Centro Automobilistico Distaccamento di Casarsa. Per tutto il giorno fu un continuo pellegrinaggio di autorità e cittadini. Fra queste notammo l'on. Fancello, il vice Podestà Vivalda.

Nelle prime ore di stamane giunse da Milano la giovane sposa con la mamma, nonchè il Colonnello cav. Emilio Bancale Comandante del 67.o Regg. Fanteria Como fratello del defunto ed altri parenti.

La scena fu veramente straziante e commovente. Nel pomeriggio di oggi alle ore 16 la salma seguita dai parenti è stata trasportata a Milano dove avranno luogo solenni onoranze funebri.

Al momento della partenza rendeva gli onori un reparto della Milizia locale e uno di militari appartenenti all'XI.o Centro Automobilistico di Casarsa. Presenziavano il Seniore Dino Fancello e i Capi manipolo della Centuria nonchè gli Ufficiali dei Distaccamenti di Casarsa e il Maresciallo delle Guardie di Finanza della Brigata S. Vito.

Molto popolo commosso faceva ala di fronte l'ingresso dell'Ospedale che al passaggio della salma salutò romanamente.

Alla famiglia e parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Pubblichiamo l'elenco dei promossi nella scuola di disegno applicata alla arti e mestieri:

1.o Corso promossi: Codignotto Luigi, Campi Dario, Cristante Pietro, Castellarin Silvio, Del Mei Ottorino, Francescutti Antonio, Gritti Antonio, Morello Antonio, Paolet Adelio, Pomarè Elio, Sclippa Giovanni Santin Luciano, Simon Antonio, Sanvidotto Francesco, Truant Giuseppe, Tracanelli Giovanni, Turchetto Angelo, Zilli Giovanni, Zandotti G. Batta.

Rimandati a ottobre: Pettovello Riccardo; esclusi: Fogolin Severino.

2.o Corso promossi: Bravo Arturo, Boscariol Paolino, Burella Egisto, Bortolussi Sante, Cristofoli Angelo, Cossarini Rino, Del Mei Giovanni, Dazzan Vittorio, Gritti Dorino, Infanti Giuseppe, Lenarduzzi Vittorio, Lucchi Dante, Lucchi Mario, Nocent Giuseppe, Nonis Alberto, Nadalin Luciano, Praturlon Guido, Polentarutti Gino, Rigoli Natalino, Vignando Gervasio, Vaccher Alessandro. Ammessi a ottobre: Gregoris Pietro, Sclippa Ernesto.

3.o Corso promossi: Buso Amelio, Bortolan Angelo, Buliani Italo, Dell'Anna Walter, De Vittor Antonio, Deganutti Primo, Fogolin Giuseppe, Fondi Felice, Giraldi Antonio, Susanna Pietro, Valvasori Eugenio

4.o Corso promossi: Cortese Ferruccio, Dolcetti Luigi, Fogolin Pietro Sbriz Eugenio, Bortolussi Domenico.

4.o Corso: promossi: Mitri Giovanni, Nonis Pietro, Pighin Giuseppe, Traccanelli Luigi, Pittoni Bruno, Mio Marino.

Cronaca di Pordenone

I DISOCCUPATI

L'ufficio provinciale di collocamento per gli addetti all'Industria (Zona di Pordenone) ufficio locale di cui è segretario zelante il sig. Lorenzon e bene coadiuvato dal sig. Gabelli Aristide, ci comunica che al 30 giugno u. s. avevamo questi estremi sui disoccupati: 1073; occupati 405; disoccupati al 1.o luglio 668.

RIUNIONI

Giovedì 10 corr. alle ore 17.30 in Cordenons le filandiere, presente il segretario dell'Unione sig. Traverso.

— Alla Casa del Fascio di Pordenone dovranno trovarsi tutti giovedì alle ore 19.30 automobilisti, camionisti ecc.

— Pure giovedì 10 alle ore 21 alla Casa del Fascio dovranno trovarsi gli impiegati presso aziende industriali; per comunicazioni importanti del Segretario sig. Traverso.

IMPORTANTE PEI DISOCCUPATI

Tutti i lavoratori che per un motivo qualsiasi si trovano disoccupati, sono invitati di iscriversi d'urgenza all'ufficio di collocamento istituito per legge. Si verifica talvolta che alcuni disoccupati si precipitano al sud detto ufficio solo all'ultimo momento quando cioè hanno qualche possibilità di essere chiamati al lavoro da parte di determinati datori di lavoro.

Si avvertono questi poco disciplinati lavoratori che non solo la loro richiesta non verrà presa in considerazione ma che si provvederà inoltre alla loro denuncia per infrazione alla legge.

I DIRETTORI DI CASSE DI RISPARMIO VISITANO L'ESSICATOIO

Stamane giunsero nella nostra città i Direttori delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie allo scopo di visitare l'Essicatoio Bozzoli Pordenonese. Vennero ricevuti dal direttore della locale Cassa di Risparmio (di Udine) sig. rag. Enrico Pilosio e dai dirigenti dell'Essicatoio

Quindi accompagnati dal dott. cav. Astori della Federazione Agricola di Udine gli ospiti si recarono all'Essicatoio e qui vennero ricevuti dai signori cav. Luigi De Carli, co. Alfonso Cattaneo presidente del Circolo Agricolo Pordenonese, dal dott. prof. Giovanni Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, dal cav. Coletti, dall'ing. Antonio Salice.

Dopo una visita minuta di tutti i locali ed aversi resi edotti dell'ottimo funzionamento gli ospiti egregi ebbero parole di viva compiacenza pei preposti all'Essicatoio e quindi dopo un rinfresco offerto da questi partirono alla volta di S. Daniele per visitarvi anche quell'Essicatoio Bozzoli.

NUOVO PROCURATORE CAPO DELLE IMPOSTE

A nuovo Procuratore Capo delle Imposte della nostra città in sostituzione dell'egregio dott. cav. Carmelo Consoli trasferito in seguito a sua domanda, è qui giunto l'egregio rag. cav. Romualdo Da Ponte. Al cav. Consoli, gentile distinto ed apprezzatissimo funzionario che tra noi si era saputo conquistare generali simpatie, diamo il cordialissimo saluto con migliori auguri.

S. DANIELE

IL CONCERTO DELLA BANDA

Domenica alle ore 21 davanti ad un pubblico foltissimo, la banda cittadina tenne l'annunciato concerto, svolgendo il seguente attraentissimo programma: 1) N. N.: Marcia; 2) Verdi: «Ernani» preludio e finale 3.; 3) a) Puccini: «Butterfly» finale 2.; b) D. Cortopassi: «Passa la serenata», intermezzo; 4) Verdi: «Aida», Fantasia; 5) Zuccoli: Gran Marcia.

Anche questo concerto venne eseguito a perfezione, si che ormai si può dichiarare che l'affiatamento è perfetto in tutto l'assieme istrumentale, e da quell'assieme intonatissimo, l'egregio maestro Lucin può ricavare quello che vuole. Congratulazioni al direttore e ai singoli bandisti per questo rinnovato successo

BENEFICENZA

Al Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti elargizioni: Anna ved. Menchini, in morte di Lea Jervasutti L. 2; Emilio Fabris di Artegna, in morte di Candusso Giuseppe L. 10.

Alla Congregazione di Carità: sig. Chittaro Giuseppe, in morte della suocera Maria Martinuzzi L. 25; Sobilia e Mario Corradini, in morte di Lea Jervasutti L. 5.

LA GARA DI CALCIO

Alle ore 17 di ieri nel Campo Sportivo del Littorio ebbe luogo l'annunciato incontro di allenamento tra le squadre A e B del locale Dopolavoro. Ne uscì vincente la squadra A per 2 a zero. Ma fu una partita assai fiacca, che può trovare la sua giustificazione solo nell'afa che incombeva in modo quasi da togliere il respiro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi disordini a Treviri
Una seconda protesta francese

BERLINO, 8

(F.B.) Nuovi disordini sono avvenuti la notte scorsa a Treviri. Un gruppo numeroso di dimostranti ha tentato di invadere l'osteria di certo Zoep, che era una specie di commando di tappa dei francesi ed era frequentata da separatisti. L'oste e i familiari si sono però barricati in casa e dalle finestre hanno sparato sugli assedianti. E' sopraggiunta la polizia la quale ha tentato di respingere questi ultimi, ma la folla sembrava male intenzionata anche verso i pochi agenti e questi non hanno potuto impedire che essa in un certo punto invadesse l'osteria. L'oste e i familiari si erano prudentemente eclissati, fuggendo per una scala nascosta. Tutto quanto si trovava nella casa è stato distrutto.

L'Ambasciatore francese è tornato alla Wilhelmstrasse per esprimere al Ministro degli Esteri una nuova protesta del suo Governo per gli incidenti renani. Curtius ha risposto che il Governo ha fatto e fa tutto il possibile per rispettare gli obblighi, ma gli incidenti della Renania non si possono attribuire a scarsa previdenza e vigilanza. Qualche giornale nazionalista di questa sera giudica assurdo l'atteggiamento assunto dalla Francia in tale circostanza. Il Governo francese non ha, si dice, alcun diritto di protestare, sebbene risulti chiaro come esso si senta punto nel vivo con questa reazione popolare, non solo contro gli ex separatisti, ma soprattutto contro quei cittadini renani i quali, anche dopo il separatismo, hanno continuato ad esercitare lo spionaggio per conto della Francia.

L'appoggio italiano all'Austria
nella negoziazione del prestito

LONDRA, 8

(C.C.) E' arrivato a Londra il Ministro plenipotenziario Mario Alberti presidente del comitato degli Stati garanti dell'Austria, per prendere parte a scambi di idee che sono in corso nei circoli finanziari di Londra per lanciare un prestito di 725 milioni di scellini a favore del Tesoro austriaco. Per l'occasione è venuto a Londra il Ministro federale delle Finanze austriaco sig. Juck, il quale ha già avuto vari colloqui preliminari con il direttore della ditta bancaria Morgan and Grunfell. La direzione della banca Morgan ha offerto oggi una colazione alla quale erano appunto invitati il gran uff. Alberti, il Ministro Juck ed altre personalità rappresentanti del consorzio internazionale che è ora in corso di formazione, al quale il nostro Paese parteciperà per il tramite della Banca d'Italia.

Il Ministro Alberti è venuto a Londra su richiesta del Ministro federale delle Finanze austriaco, con lo scopo di agevolare le trattative che sono ancora nella fase preliminare. La venuta del Ministro Alberti in tali circostanze è una riprova dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria. E' noto infatti che la visita recentemente fatta a Roma al Duce dal Cancelliere austriaco Schober ebbe risultati molto incoraggianti per il Governo austriaco, il quale da allora ha potuto fare assegnamento sull'appoggio dell'Italia, non solo alla conferenza dell'Aja per la questione ormai risolta delle riparazioni non tedesche, ma anche delle pratiche svolte dal Governo di Vienna per riprendere, questa volta con ottime probabilità di buona riuscita, le trattative interrotte due anni addietro per un prestito di 725 milioni di scellini, destinato a scopi produttivi.

Mezzo milione di tonnellate di carbone
acquistate dall'Italia in Inghilterra

LONDRA, 8

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario al Ministero del Commercio on. Shinwell in risposta ad un'interrogazione ha dichiarato che fino ad oggi il Governo italiano ha acquistato in Inghilterra, a norma del recente accordo, 502.500 tonnellate di carbone. L'accordo contempla l'acquisto di un totale di un milione di tonnellate di carbone.

Il Sottosegretario, in risposta ad un'altra interrogazione, ha aggiunto che quasi tutto il carbone acquistato dall'Italia è stato trasportato in Italia da navi italiane: segno anche questo dei mutati tempi.

Prossima crisi ministeriale inglese?

LONDRA, 8

L'organo del partito laburista annuncia che durante la discussione alla Camera dei Comuni per l'aumento del fondo di disoccupazione da 50 a 70 milioni di sterline, certamente i liberali assumeranno un atteggiamento ostile al Governo di MacDonald. Non è escluso che il Governo laburista rimanga in minoranza. In questo caso MacDonald rassegnerebbe le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Incruento scontro a Brema
tra nazionalisti e comunisti

BERLINO, 8

(F.B.) A Brema è avvenuto uno scontro fra nazional socialisti e comunisti: i primi avevano avuto una cerimonia in ricordo dei caduti; i comunisti sono giunti a turbare la libera manifestazione degli avversari. Il combattimento si è svolto con un fitto lancio di pietre da una parte e dall'altra e con qualche bastonatura. La polizia ha arrestato numerosi comunisti, tra cui donne.

Idrovolante perduto nel Baltico
Incerta sorte dei passeggeri

BERLINO, 8

(F.B.) L'idrovolante Dornier Wal D. 864 della Lufthansa che fa servizio passeggeri fra la Germania e la Svezia, è stato ieri costretto, per un guasto al motore durante il volo, ad ammarare sul Baltico. Il tempo era pessimo e il mare agitato. Sembrava che ogni pericolo fosse evitato col sopraggiungere di uno schooner, il quale ha preso subito a rimorchio l'idrovolante, ma purtroppo una violenta ondata ha sconquassato e mandato a fondo l'apparecchio mentre questo era giunto a sei miglia dall'isola di Bornholm. Sulla sorte degli otto passeggeri che si trovavano sull'idrovolante e cioè il pilota, il meccanico, il radiotelegrafista e cinque passeggeri, dei quali uno tedesco e gli altri svedesi, si hanno per ora soltanto vaghe e imprecise notizie: pare che tre di essi siano stati subito salvati; la Lufthansa questa sera rendeva noto che anche gli altri sarebbero stati presi a bordo di vapori incrocianti nelle acque del Baltico.

Il Dornier Wal D. 864 era un apparecchio fornito di due motori Bristol. Era partito da Stettino alle 14.30 di ieri, come di consueto e si era mantenuto in contatto radiotelegrafico con le stazioni dei piroscafi e della costa. Da bordo del Dornier Wal fu segnalato il passaggio sull'isola di Bornholm; furono inviati ancora due o tre messaggi, che vennero regolarmente ricevuti; dopo le 16 non si è più avuta notizia dell'apparecchio. L'idrovolante aveva avuto un guasto all'albero motore: esso era stato costretto a scendere e a toccare l'acqua. Alle ore 19, mentre l'apparecchio lottava disperatamente col mare agitato, è arrivato lo schooner salvatore; l'idrovolante è stato preso a rimorchio e lo schooner si è subito diretto verso l'isola di Bornholm. Il vento ha raggiunto in quel momento una gran forza. Improvvisamente una forte ondata ha capovolto e sconquassato l'apparecchio e che quelli che erano a bordo di esso sono caduti in acqua. Da Stettino, come dai porti svedesi sono partite torpediniere per arrecare soccorso ai naufraghi. Lo schooner che aveva preso a rimorchio il Dornier Wal batteva bandiera olandese.

L'opposizione al Senato americano
contro il Trattato di Londra

LONDRA, 8

(C.C.) Al Senato di Washington è cominciata un'altra importante discussione sul trattato navale di Londra. Il sen. Johnson, un repubblicano che è a capo dell'opposizione al trattato, comincia col presentare una mozione nella quale invita il Presidente a mettere a disposizione del Senato tutta intera la serie dei documenti che si riferiscono al trattato. I senatori di opposizione sembrano risoluti ad insistere perchè tali documenti vengano pubblicati e se il Governo resisterà a questa loro richiesta, non esiteranno a manifestare il proprio malumore insistendo per il rinvio della discussione fino a dopo le elezioni interne.

Uno dei sistemi d'opposizione è quello dell'astensione dalle sedute, in modo da rendere possibile un rinvio per mancanza del numero legale. Oggi erano presenti soltanto 50 senatori, e il numero legale perchè la seduta sia valida è di 49. Il discorso più notevole dell'odierna seduta è stato quello del sen. Wanson, democratico, il quale appartiene al partito democratico e come tale è nominalmente fautore del trattato. Viceversa oggi egli ha fatto una carica a fondo contro il trattato, sostenendo che gli Stati Uniti non dovevano rinunciare al diritto di superiorità sulle forze britanniche.

Quel che pensa l'America
delle risposte europee a Briand

WASHINGTON, 8

Negli ambienti ufficiali di questa capitale le risposte inviate dai Governi europei al memorandum di Briand sulla proposta di una Unione federale europea, sono considerate come l'indizio del prudente e lento sviluppo che probabilmente potrà avere il progetto stesso.

Nei più alti circoli governativi di Washington si esprime il parere, naturalmente in via non ufficiale, che il piano di Briand possa condurre alla formazione di un aggruppamento simile all'unione panamericana, particolarmente nel campo doganale o del contingentamento della produzione, si ritiene qui che comunque passerà molto tempo prima di arrivare a qualche cosa di concreto.

Una collana di sei milioni
scomparsa dal collo della sua proprietaria

LONDRA, 8

(C.C.) Oggi tra la folla che si pigiava sui marciapiedi per veder passare il Re e la Regina che andavano ad inaugurare la nuova sede dell'amministrazione degli affari egiziani, una ricca signora americana, certa Brown, si accorse improvvisamente di non aver più al collo una magnifica collana di 130 perle, del valore di sei milioni di lire. Rimane da vedere se il prezioso monile è stato smarrito dalla signora o le sia stato rubato. La polizia indaga.

Conan Doyle farà il possibile
per manifestarsi spiritualmente

LONDRA, 8

(C.C.) E' noto che sir Arthur Conan Doyle, il rimpianto creatore di Sherlock Holmes, dedicò gli ultimi anni della sua vita allo spiritismo e che anzi da un decennio in qua egli era diventato il più alacre ed eloquente apostolo dello spiritismo che l'Inghilterra abbia mai avuto. Ora la vedova, lady Conan Doyle, a spiegazione del fatto che la famiglia dello scrittore ha deciso di non mettere il lutto, ha dichiarato che la fede di Conan Doyle è pienamente condivisa da tutti i suoi intimi, i quali perciò ritengono che non vi sia alcun motivo di rattristarsi per la sorte del loro caro, visto che la morte, secondo la fede degli spiritisti, non è che un semplice trapasso da una forma di vita ad un'altra più alta. Anzi i congiunti di Conan Doyle credono fermamente che quanto prima lo scrittore darà di se manifestazioni tangibili.

Pochi mesi addietro fu annunziato da tutti i giornali che un medium americano, certo Margery, era riuscito ad ottenere un'impressione ectoplastica della mano di sua moglie, morta da pochi mesi. L'impressione della mano era così chiara e netta che fu possibile rintracciare tutti i meandri, le papille, ecc. Questo fatto suscitò enorme curiosità e interesse nell'animo di Conan Doyle, il quale stabilì lì per lì di lasciare alla famiglia le impronte digitali, promettendo, una volta morto, di fare il possibile per riprodurle ectoplasticamente, a guisa di garanzia della manifestazione spiritica.

Non solo, ma secondo gli amici lo scrittore avrebbe lasciato alla moglie, in una busta suggellata, una parola che dovrà servire come una specie di parola d'ordine, perchè i suoi intimi possano riconoscere, senza possibilità di dubbio o di equivoco, ogni volta che il suo spirito tornerà a manifestarsi. Le varie organizzazioni di spiritisti esistenti a Londra si preparano a tenere sedute medianiche speciali, con la speranza di ricevere messaggi d'oltre tomba da sir Arthur Conan Doyle.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Merviel primo a Hendaye

Superba prova di Guerra che conserva la "maglia gialla" - Binda attardato da una grave caduta

PARIGI, 8

(G.B.) Qualche ora prima della partenza per la sesta tappa, che dovrà portare i corridori da Bordeaux a Hendaye, una vera effervescenza regna nel campo italiano. Binda è ancora a letto e pare non voglia ripartire. L'incidente di ieri aveva indignato tutti i nostri corridori, il cui morale è piuttosto in ribasso, ma tutto si accomoda e la squadra italiana, compreso Frascarelli, si presenta alla partenza, che stamane, per la prima volta, è data in due gruppi separati.

Il ritiro di Frascarelli

Alle 9.15, con lieve ritardo, partono i vari aggruppamenti; dieci minuti dopo gli isolati. Questi ultimi iniziano la corsa ad andatura velocissima, tanto che ben presto essi guadagnano terreno sugli assi. Il plotone degli aggruppati non ha ancora percorso che 10 chilometri quando già Giuntelli deve fermarsi per lo scoppio di un pneumatico. L'astigiano ha appena cambiato il tubolare che già sopraggiunge il gruppo dei turisti routiers, dei quali egli assume il comando. Dopo 20 chilometri dalla partenza si scorge sul ciglio della strada una maglia bianca-rossa-verde: è Frascarelli che attorniato da un gruppo di giornalisti, dice di soffrire troppo, che non ne può più e che è deciso di abbandonare. Le sue mani sono brucianti dalla febbre e nei suoi occhi passa uno sguardo di tristezza: è un valoroso contro il quale il destino si è accanito ferocemente. Il simpatico romano, che fa pena a vedersi talmente è malconcio, sarà raccolto un po' più tardi da una vettura del seguito.

Intanto anche gli assi, fra i quali sono Binda, Piemontesi, Gremo, Guerra e Pancera, accelerano l'andatura e passano da Hostens (km. 38) alle 10.20. Il gruppo dei turisti routiers transita nove minuti dopo, avendo sempre un minuto di vantaggio sugli assi. Intanto Piemontesi, vittima di una foratura, deve sottoporsi ad un duro inseguimento dei leaders e li raggiunge a Lipostey (km. 72).

Una caduta di Binda

Qualche chilometro più lontano avviene una grave caduta, di cui sono vittime Binda, Piemontesi e molti altri corridori: uno spagnolo, urtando contro un mucchio di sabbia, cade; il campione d'Italia e Piemontesi, che lo seguivano a ruota, non possono evitare la caduta. Più fortunati, Piemontesi ed altri corridori, se la cavano senza alcun male e possono ripartire subito; Binda invece ha spezzato un pedale. Il campione d'Italia, il cui morale era già tanto depresso, scoppia in lacrime; egli vorrebbe abbandonare, ma alcuni giornalisti italiani lo incoraggiano e Binda, afferrata una bicicletta d'un ciclista, continua la corsa. Egli si ferma però ancora un po' più lontano per cambiare il pedale guasto della sua macchina con uno nuovo, fornitogli da una vettura del seguito.

Ma intanto gli assi francesi hanno approfittato del nuovo incidente di Binda per sferrare l'offensiva. Il gruppo degli assi, sotto la poderosa andatura di Antonino Magne, di Bidot e di Charles Pelissier, si è diviso in vari gruppetti. Nel primo, composto di otto uomini, vi sono sei francesi: Charles Pelissier, Mauclaire, Mervill, Leducq, Antonino Magne e Bidot, il belga Demuysère e il nostro Guerra che intende difendere con estrema energia la maglia gialla. Al secondo gruppo, nel quale si trovano tre tedeschi, tre belgi e lo spagnolo Cardona, si aggiunge in seguito Piemontesi, che è stato vittima di una nuova caduta, e Pancera; Gremo, attardato invece da una foratura, è stato assorbito da un gruppo di isolati, mentre Giuntelli, con molto ritardo, prosegue insieme a Binda che, completamente demoralizzato, si ferma più volte, accentuando sempre più il suo svantaggio.

La superba lotta di Guerra

A qualche chilometro da Castets (km. 126) Antonino Magne scatta e pianta in asso i compagni. In quella città Magne passa alle 12.15, precedendo il gruppetto degli immediati inseguitori di 1'50". Learco Guerra conduce l'inseguimento con andatura sostenuta, rabbiosa. Il suo sforzo generoso è del resto coronato da successo, poichè 6 km. dopo Castets egli rimonta i fuggitivi.

I francesi vogliono staccare il mantovano ad ogni costo. Bidot, Mauclaire e Pelissier fanno continui tentativi per sbarazzarsi del nostro superbo campione, ma Guerra, che ha i garretti d'acciaio e lo spirito granitico, non cede e risponde prontamente ad ogni attacco e non ostante sia solo a difendersi contro cinque avversari, egli lotta come un leone. Soltanto a 5 chilometri dall'arrivo egli non giudica opportuno rispondere all'attacco di Merviel, il cui posto nella classifica generale non lo può inquietare. Il francese guadagna così terreno e riesce a tagliare il traguardo con poco più di due minuti di vantaggio sul gruppetto che insegue e dal quale si era staccato pure Antonino Magne, che giungeva al traguardo con un vantaggio di una ventina di metri.

Sei minuti dopo l'arrivo di Guerra giunge il secondo gruppo, nel quale si trovano ancora Piemontesi e Pancera. Binda, che aveva promesso di terminare la tappa, è giunto infatti ad Hendaye, ma con oltre un'ora di ritardo, insieme al bravo Giuntelli. Gremo invece, tartassato dalla sfortuna, è giunto ad Hendaye, ma fuori tempo massimo.

La classifica

Guerra mantiene dunque il primo posto nella classifica generale e Binda ha promesso di partire anche nella tappa di domani, per essere a fianco dell'inesauribile mantovano, che era oggi raggiante. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merviel in 6.11'22"; 2. Antonino Magne in 6.13'46"; 3. Charles Pelissier in 6.13'50"; 4. Guerra, 5. Demuysère, 6. Bidot, 7. Leducq, 8. Mauclaire, tutti nello stesso tempo di Pelissier; 9. Bonduel in 6.19'53"; Piemontesi è 12. e Pancera 16., con lo stesso tempo di Bonduel. Giuntelli è arrivato 72.o in 7.22'59" e Binda 73.o nello stesso tempo.

Classifica generale: 1. Guerra in 49.47'50"; 2. Pelissier in 49.48'02"; 3. Antonino Magne in 49.49'14"; 4. Bidot in 49.49'15"; 5. Leducq in 49.49'18"; 6. Merviel in 49.50'30"; 7. Demuysère in 49.51'11"; 8. Mauclaire in 49.55'19"; 9. Bonduel in 49.55'21"; 10. Tietz nello stesso tempo; 11. Pancera in 49.57'41"; 12. Delannoy in 49.58'07" e Piemontesi nello stesso tempo.

Classifica per nazioni: 1. Francia in 149.26'31"; 2. Italia in 149.43'38"; 3. Belgio 149.44'39"; 4. Germania in 149.54'16"; 5. Spagna in 150.40'03".

Ciclista decapitato dal tram
al passaggio dei corridori

PARIGI, 8

Il passaggio dei corridori del «Giro di Francia» ha provocato una grave sciagura a Bordeaux: sul viale Thiers, dove si era raccolta molta folla che rendeva difficile la circolazione, un ciclista, certo Remazelles, urtato da uno sconosciuto, è caduto con la testa in avanti, precipitando sul binario del tranvai: una vettura, che passava in quel momento, lo ha decapitato.

Ceccarelli a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 8

(A.A.) Proveniente da Buenos Aires è qui giunto il noto pugilatore italiano Domenico Ceccarelli. Egli s'incontrerà in prossimi combattimenti coi più forti pesi medio massimi cileni. La stampa sportiva cilena saluta l'arrivo del gioviale appassionato combattente italiano che ha dato in Argentina superbe prove di forza e di tecnica.

Violento temporale nel Montenegro

BELGRADO, 8

Giunge notizia da Cettigne che nei distretti del Comune di Laskopolie si è scatenato un violento temporale, seguito da una furiosa grandinata. I vigneti ed i campi coltivati a tabacco sono distrutti. I danni ascendono a parecchi milioni di danni.

PUGILATO

La squadra italiana
per l'incontro col Belgio

ROMA, 8

Per l'incontro di boxe Italia-Belgio che avrà luogo dal 19 al 24 corr. ad Anversa e Liegi, la squadra italiana è stata così composta: pesi mosca, Trombetta; pesi gallo, Anzini; pesi piuma, Saracini; pesi leggeri, Bianchini; pesi welters, Desio; pesi medi, Meroni; pesi medio massimi, Palmolella; riserva, Medici; pesi massimi, Brugiotti; riserve, Siciliani, Lenzi.

Una vittoria di Bianchini
sul cileno Diaz

SANTIAGO DEL CILE, 8

(A.A.) Allo stadio Nunoa, il peso leggero romano Fernando Bianchini ha combattuto e vinto nettamente il noto pugilatore cileno Diaz. Il combattimento fornito dall'italiano è stato interessantissimo. Il cileno, uomo di provato valore, è un attaccante di prima forza, eccelle nel lavoro al corpo ed è difficilissimo a battere poichè avanza sull'avversario sempre coperto.

Diaz è stato giuocato dall'intelligente condotta di gara del forte pugilatore italiano ed ha finito il combattimento sovrabbondantemente battuto. Per la cronaca quattro delle dodici riprese sono state a vantaggio del pugilatore cileno; le altre otto hanno registrato netti vantaggi per Bianchini. La brillante vittoria dell'italiano è stata accolta dagli unanimi applausi dell'imponente pubblico che presenziava allo spettacolo.

Il nuovo direttorio
della Federazione di tennis

ROMA, 8

La presidenza della Federazione italiana di Law-tennis avendo deciso di costituire il direttorio della Federazione ha chiamato a farne parte il conte Mino Baldi di Robecco, conte Alberto Bonacossa, cav. Fabio Clerici, principe Carlo Davalos, Puccio Pucci, ing. Leone Romanin Jacur, Alessandro Savorgnan, rappresentante del G.U.F. Clemente Serventi. Il sig. Clemente Serventi assume anche la carica di vice presidente della Federazione. Il direttorio federale è presieduto dal presidente della F.I.L.T. on. Lessona, il segretario della Federazione, Gasparre Cataldo, è anche segretario del direttorio.

La presidenza federale convocherà il direttorio tutte le volte che se ne manifesti l'opportunità per l'esame degli argomenti che figureranno all'ordine del giorno. Il nuovo direttorio federale è convocato per la prima seduta di insediamento per il giorno 13 luglio 1930 VIII nella sede della Società di Law-tennis in Genova.

Tragica sciagura edilizia
Un morto e due feriti

VERONA, 8

Stamane una grave sciagura avveniva in Lungadige Panvinio a due passi dal Ponte Garibaldi, e subito si spargeva in città la notizia destando specie negli ambienti del centro una impressione profonda.

E' accaduto cioè che alcuni operai intenti a scavare una buca profonda sette metri nel demolendo edificio di proprietà Rossi, dove sorgeva una pelletteria, erano rimasti d'improvviso sepolti sotto una frana di terreno. Uno di essi, tale Guglielmo Gelmetti di anni 27 detto Guerrino, era rimasto schiacciato sotto un pesantissimo blocco di pietra, che gli era caduta sul capo.

Subito, sul sito accorse una moltitudine di persone, ed accorsero pure vigili, pompieri e militi della Croce Verde. Si è tentato salvare il povero Gelmetti, ma l'infelice era ormai morto. Dei suoi compagni erano rimasti feriti il cinquantenne Attilio Rossi e il trentaquattrenne Giuseppe Rossi.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale. Sul luogo è tuttora una moltitudine di operai, funzionari e militi del dovere. Il Sostituto Procuratore del Re avv. Greco col giudice istruttore avv. Lo Giudice hanno già iniziata l'opera loro per assodare le responsabilità.

Balilla e Piccole Italiane
alle colonie estive

CORFU', 8

Col piroscafo *Città di Bari* sono partiti fra il grande entusiasmo dei connazionali 25 Balilla e Piccole Italiane del Fascio di Corfù dirette alle colonie estive dei Fasci all'Estero in Italia.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 8

PATATE. Monaco 8. — Offerta regolare: da Chioggia arrivati vagoni 1 a pasta rossa, qualità varia, collocamento alquanto stentato pe quintale lordo 18 a 20-19.

CETRIOLI. Monaco 8. — Offerta abbondante: dal Veneto arrivati vagoni 7, corti qualità varia, collocamento difficile, per quintale netto 14 a 18-15.

PESCHE. Berlino, 8. — Offerta abbondante. Da Verona arrivati vagoni 4, collocamento mediocre, trionfo prodotto leggermente avariato plateaux per quintale lordo 60 a 100 qualità mediocre, gabbiette per quintale lordo marchi 50 a 60-56. — Monaco, 8. — Offerta regolare: da Verona arrivati vagoni due, gabbiette per quintale lordo 60 a 70-64 — Zurigo, 8 — Offerta abbondante: di Romagna e Verona quintale lordo franchi svizzeri 80 a 120.

Il racconto di una signora
ch'era a bordo del Karageorgevic

ABBAZIA, 8

Fra i naufraghi del *Karageorgevic* figurano la signora Mara Bacic con due figliuoli, Dinko e Velko, il primo di 12, il secondo di 8 anni. La signora Bacic, nativa di Abbazia, è sorella della signora Giuseppina Ciuk in Zelenka, proprietaria di un elegante salone di mode da signora ad Abbazia. Essa è consorte di un commerciante jugoslavo e dimora alle Bocche di Cattaro. Come ogni anno, anche questa volta la signora aveva gradito l'invito della sorella di venire a trascorrere alcune settimane ad Abbazia, e sabato scorso alle ore 16 si era imbarcata sul *Karageorgevic* diretta a Sussak.

La signora Bacic, che si trova tuttora in un comprensibile stato di nervosismo, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni sul tragico avvenimento.

«La serata era bella e a bordo tutto procedeva benissimo. Ad una certa ora, avendo i bambini bisogno di riposo, mi ritirai con loro nella mia cabina di seconda classe, che si trovava nel piano inferiore del piroscafo, sotto a quelle di prima classe. Era passato poco tempo da quando avevo spenta la luce, e mi trovavo in istato di dormiveglia, allorchè improvvisamente fui sbalzata da un urto violento. Nello stesso tempo udii un terribile schianto seguito da un frastuono di oggetti che si infrangevano, e da grida umane. Senza perdere il coraggio, mi slanciai fuori dal lettino, e constatato che la luce non funzionava, cercai a tastoni i salvagente e li adattai al corpo dei bambini. Subito corsi fuori e salii in coperta che era illuminata a tratti da riflettori. Uno spettacolo orribile mi si offerse agli occhi. Alcuni morti e parecchi feriti giacevano qua e là e il pubblico urlava preso da panico. Io condussi i miei bambini a prora, e accertatami che la nave non correva pericolo immediato, mi precipitai verso la mia cabina colla speranza di salvare, se non le mie valigie, almeno la mia borsa coi documenti e col denaro che tenevo sotto il guanciale. Riuscii ad entrare nella cabina, ma ormai l'acqua era già all'altezza del petto. Feci per ritornare, ma caddi colpita da malore, forse in causa della emozione subita. Cadendo mi colpii alla faccia, e ciò fu fortuna, perchè il dolore mi fece rinvenire all'istante. Potei allora raggiungere la coperta della nave, dove attesi, coi miei bambini, i soccorsi che non tardarono a giungere.

Iniziata l'opera di salvataggio da parte della motonave italiana, noi fummo trasportati a bordo della *Morosini* dove — debbo dirlo per debito di riconoscenza — siamo stati trattati in modo veramente fraterno e con tutti i riguardi. Anche a Zara abbiamo avuto le più generose accoglienze. Le autorità portuali e specialmente il Comando dei RR. CC. sono stati di grande aiuto e conforto ai naufraghi. Tutti i passeggeri che sono giunti con me a Sussak hanno avuto le stesse impressioni sul conto dell'equipaggio della *Morosini* e delle autorità italiane di Zara.

Menzogna d'un giornale tedesco
sui propositi dell'Italia

ROMA, 8

La *Vossische Zeitung* ha scritto in questi giorni che Stresemann «sapeva da fonte attendibile che Mussolini entro poche settimane aveva proposto a Parigi un'alleanza contro la Germania e a Berlino un'alleanza contro la Francia».

«Stresemann è morto — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — ma il suo più diretto collaboratore, il Segretario di Stato von Schubert, il quale verrà quanto prima come Ambasciatore di Germania a Roma, può e deve gridare quello che noi affermiamo: La *Vossische Zeitung* mentisce sapendo di mentire».

La "Cristoforo Colombo" a Livorno

LIVORNO, 8

E' arrivata in porto la nave scuola *Cristoforo Colombo*, a bordo della quale si imbarcheranno gli allievi dell'Accademia Navale per la prossima crociera estiva.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 190 - Cent. 25 | Giovedì 10 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I crediti per la difesa nazionale

approvati dalla Commissione di finanza francese

PARIGI, 9

La Commissione delle finanze si è riunita questa mattina sotto la presidenza di Malvy. Essa ha esaminato il progetto di legge relativo all'apertura dei crediti sul bilancio della difesa nazionale. Il sig. Chapeclaine, relatore generale, ha dato lettura del progetto del Governo ed ha fornito spiegazioni sulla ripartizione della dotazione per ogni singolo Ministero. Sono stati interrogati il sig. Fabry presidente della Commissione per l'Esercito, il colonnello Brocard, presidente della Commissione dell'Aeronautica, il presidente della Commissione della Marina militare.

650 milioni di crediti

Dopo una breve discussione la Commissione ha deciso di ascoltare il Ministro della Guerra Maginot, che ha risposto alle domande formulate dai deputati Mandel e Renaudel sulla questione dei programmi. Ritiratosi il Ministro, il passaggio alla discussione degli articoli è stato approvato con 15 voti contro 5. L'insieme degli articoli è stato approvato con 14 voti contro 5.

La Commissione delle finanze ha approvato con 15 voti contro cinque il progetto di apertura di un credito di 650 milioni per l'esercizio 1930-31 per la difesa nazionale così ripartiti: Ministero della Guerra 280 milioni; Ministero della Marina 120 milioni; Ministero dell'Aria 250 milioni.

I singoli stanziamenti sono i seguenti: Ministero della Guerra: artiglieria 180 milioni; Genio 20 milioni stabilimenti e materiali di dipendenza militare, 15 milioni Servizio Sanità, 30 milioni sovvenzioni al bilancio annesso per le polveri per le costruzioni ed attrezzamento 20 milioni, totale 280 milioni. Ministero della Marina: Approvvigionamento della flotta, costruzione di stock di guerra grosse attrezzature 16 milioni, costruzioni navali, costruzioni nuove per l'industria 42 milioni, costruzioni navali e costruzioni di grosse attrezzature 11 milioni, artiglierie navali, lavori oltre quelli del programma navale, modernizzazione delle basi navali e costiere, completamento di armamento ed approvvigionamento 27 milioni artiglierie navali, acquisti ed installazioni nuove e trasformazione di officine, 7 milioni, opere e materiale per la difesa delle coste 17 milioni, totale milioni 120.

Emissione di obbligazioni

Ministero dell'Aria: Cap. 17 aviazione militare e marittima e altro materiale 96 milioni, motori 70 milioni, aerostazioni 4 milioni, ricambio 59 milioni, totale per il cap. 17, milioni 229; cap. 18: equipaggiamento degli aeroplani 10 milioni, equipaggiamento del personale 9 milioni, armamenti 2 milioni, totale del cap. 18 milioni 21. Totale complessivo dei due capitoli 250 milioni. Per procurarsi i fondi necessari per gli anticipi che deve fare la cassa del tesoro emetterà per conto e con la garanzia dello stato fino alla concorrenza di tre miliardi di franchi durante otto anni dal 1930, obbligazioni a scadenza di 40 anni che potranno essere a lotti ma il servizio annuale di riscatto non potrà sorpassare il quattro per cento del valore del capitale emesso.

La maschera pacifista

della Francia militarista

ROMA, 9

La *Tribuna* dice che l'irritazione dei giornali francesi è la prova migliore che la risposta italiana, chiara e serrata, al «memorandum» di Briand ha colpito nel segno. Il progetto briandista non poteva infatti resistere alla pressione esercitata dalle argomentazioni del Governo fascista. Bene ha detto Pertinax: «Le frasi che portano la firma del sig. Briand sono assolutamente vuote e sul documento Briand il documento Mussolini-Grandi ha il vantaggio di descrivere una politica precisa».

«Comprendiamo quindi l'irritazione dei fogli amici del Quai d'Orsay, ma — soggiunge la *Tribuna* — quella del *Temps* è impudenza, impudenza che sorpassa ogni limite. Al solito, quando gli mancano argomenti, il *Temps* capovolge la posizione. Non è la Francia che arma furiosamente: è l'Italia; non è la Francia che ha iniziato la corsa agli armamenti: è l'Italia. Mussolini ha inoltre affermato la necessità di armare. Ancora una volta il *Temps* fa finta di dimenticare che le parole di Mussolini sono venute quando già la Francia stessa clandestinamente aveva concretato il vasto piano dei suoi armamenti, al quale aveva già destinato miliardi. Secondo il *Temps*, mentre ciò avviene, l'Italia dovrebbe starsene a guardare. Mentre la nostra vicina concentra le sue forze alle frontiere, noi non avremmo nemmeno il diritto di dedicare qualche lira alla nostra difesa.

«Mentre il *Temps* scriveva, la pacifica socialdemocrazia di Francia ieri discuteva alla Camera il cosidetto programma di attrezzamento nazionale che comporta una spesa totale di ben 17 miliardi e una spesa annuale di 3.500 milioni, a parte, si comprende, le spese militari invisibili. Al Senato poi la Commissione della Marina affermava l'intransigenza della Francia di fronte al problema navale, insistendo fra l'altro sul punto della non parità con l'Italia, che è quanto dire insistendo a non voler fissare un massimo di costruzioni navali.

«Questo — continua la *Tribuna* — il vero volto della Francia. Ormai nessuno più si inganna. Vanamente il signor Briand, con grida di «Abbasso i cannoni!», «Abbasso le mitragliatrici» cerca con cortine di fumo a base di progetti paneuropei di coprire la Francia militarista del signor Tardieu».

Obiettive parole sull'Italia

del giornale di Averesco

BUCAREST, 9

Il giornale *Dimeneata* scrive che la risposta dell'Italia fascista al progetto di Briand è il primo scacco, ma sarà anche l'ultimo. Se fosse possibile fare un plebiscito sulla Confederazione europea, le risposte dei popoli sarebbero unanimi.

Il giornale *Indreptatea*, organo del generale Averesco, rileva, a proposito delle relazioni franco-italiane, come una parte della stampa romena dia il proprio parere senza conoscere sufficientemente i vari lati ed aspetti del problema. «Secondo il sistema dei nostri dilettanti di una fantasiosa politica estera — dice il giornale — le divergenze dei due grandi Paesi latini non possono finire che nel modo più semplice possibile: la guerra. Questa è la grande scoperta che fanno alcuni spiriti, come nei giorni di caldo farebbero una gita o un bagno».

Dopo aver esaminato la realtà del dissenso italo-francese, il giornale afferma che i rapporti fra le forze dei due popoli sono diversi da quelli d'anteguerra. Vittoriosa e nella pienezza dei suoi mezzi materiali e morali, l'Italia non è più satellite della triplice alleanza. L'Italia vuole oggi quella eguaglianza di trattamento che le impongono i suoi interessi e la sua potenza.

Il giornale deplora poi il parallelo fatto recentemente tra la Rivoluzione fascista e quella russa e dice che la Rivoluzione fascista non ha carattere distruttivo, bensì essenzialmente costruttivo. Nessuno ha creato dopo la guerra un'opera di pace più solida e più sana in un tempo più breve. La potenza fascista non si ergerà sulla rovina degli altri. Il giornale conclude dicendo che la politica dei grandi paesi dev'essere giudicata con sangue freddo e con obiettività. (*Stefani*)

La giustezza della tesi italiana

rilevata dall'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 9

L'*Osservatore Romano* commentando la risposta del Governo italiano al «memorandum» del signor Briand fa i seguenti rilievi:

«L'Italia avvicina adunque il problema dell'unione a quello del disarmo. Partendo di qua essa non può preoccuparsi giustamente di ciò che faranno in proposito gli Stati non partecipanti all'unione, liberi quindi da ogni eventuale controllo. Non è dubbio che la Repubblica dei Soviety vive di sospetto e toglie pretesto dalle inimicizie straniere e dall'indecisa condotta degli altri popoli in fatto di armi e di guerra, per cui frattanto tra il si e il no si è tuttavia del parere di armarsi, per riarmarsi anch'essa. Non è dubbio che un disarmo dell'occidente senza ben sapere che cosa pensi e che cosa faccia la Russia, costituirebbe un'ingenuità pericolosa. Ora da questo lato concependo come fa l'Italia l'unione europea come un'eliminazione definitiva della necessità degli armamenti, il punto interrogativo che campeggerebbe all'orizzonte sul lento Volga è tale da non lasciar tranquilli sulle sorti della pace dei federato occidente, nel caso di una ostilità spiegata da laggiù. E' una questione di singolarissimo peso».

La Principessa di Piemonte

in gita in Svizzera

CHIASSO, 9

Oggi alle 14.30 ha transitato il confine la Principessa di Piemonte Maria José, proveniente da Torino e diretta in Svizzera per un breve giro di piacere. La Principessa Maria, con poche persone e due giovani cavalieri, viaggiava a bordo di un'automobile, seguita da un'altra macchina. Esperite le brevi formalità di frontiera: polizia e dogana, le due macchine si mettevano in moto, mentre l'Augusta Principessa veniva fatta segno ad una dimostrazione di simpatia da parte dei pochi italiani che in quel momento si erano raccolti al confine.

Ultimatum turco alla Persia

per le incursioni dei curdi

ANGORA, 9

Nel pomeriggio di ieri il Governo turco ha inviato a Teheran un ultimatum telegrafico protestando per le incursioni di curdi in territorio della Repubblica turca. L'ultimatum avverte che qualora il Governo persiano non darà immediate assicurazioni circa il controllo della zona di confine, il Governo di Angora ordinerà che gli invasori sieno respinti e bombardati.

Le notizie che giungono dalla frontiera turco-persiana fanno dubitare che veramente si tratti esclusivamente di atti di banditismo ed avvalorano invece la supposizione che si tratti di un movimento sedizioso. Quelli che fino a pochi giorni fa venivano definiti episodi di brigantaggio dovuti a razziatori, sembrano invece le fasi di una guerriglia originata da motivi politici. Come è noto, il Governo di Ankara ha presentato una nota al Governo persiano per protestare contro la insufficiente azione per reprimere l'attività delle tribù.

Sembra che le azioni entro la frontiera turca siano state condotte da tribù curde semi-indipendenti, con l'appoggio del figlio del defunto sceicco Sayed, che fu già imputato di tentativo rivoluzionario nel Kurdistan.

I rinforzi di truppa che il Governo turco ha inviato in Anatolia hanno incominciato contro le tribù ostili una energica offensiva, alla quale prende parte anche l'aviazione.

Un'intervista con l'on. Amicucci

La fervida attività e il programma

del Sindacato fascista dei giornalisti

ROMA, 9

L'on. Ermanno Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, ha esposto al *Giornale d'Italia* lo sviluppo delle organizzazioni professionali, annunziando nello stesso tempo il programma di prossima attuazione.

«Le forze organizzate ascendono adesso ad una cifra cospicua: 1960 professionisti, 2094 pubblicisti, 102 praticanti. Dei professionisti, 800 sono iscritti al Partito Fascista, e questa è la prova più eloquente che molto cammino è stato fatto per la fascistizzazione della stampa, compito che dal Gran Consiglio fu affidato al Segretario del Partito on. Turati e che si può ormai considerare pienamente assolto, grazie anche alla collaborazione del capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti e del Sindacato nazionale dei giornalisti.

Piero Pedrazza direttore del "Gazzettino,,

«Oggi in enorme maggioranza i direttori di giornali sono fascisti. Rimane solo qualche quotidiano da sistemare, ma anche a ciò sarà provveduto tempestivamente. Per esempio proprio in questi giorni la direzione del *Gazzettino* di Venezia sarà assunta dalla camicia nera Piero Pedrazza, che dirigeva il *Giornale del Friuli*. L'attuale direttore del *Gazzettino* rimarrà proprietario del giornale.

«L'organismo sindacale funziona in pieno e secondo le norme del nuovo statuto ogni Sindacato regionale dei giornalisti terrà l'assemblea generale entro settembre, per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione delle cariche. Il congresso nazionale avrà luogo il 12 ottobre a Milano e vi parteciperanno rappresentanze del Governo, del Partito, delle Confederazioni, il Direttorio centrale e i direttori periferici. E' stata scelta come sede Milano, sopratutto per rendere omaggio alla città dove il Duce fondò il *Popolo d'Italia*, giornale della Vittoria e della Rivoluzione e dove sorse il primo Fascio di combattimento».

L'on. Amicucci ha quindi accennato ai proficui risultati ottenuti nel primo anno di funzionamento della scuola dei giornalisti. Ha ricordato una relazione, che il Capo del Governo ha giudicato assai interessante, da cui si desume che gli allievi iscritti al primo corso della scuola sono stati 134 dei quali 113 uomini e 21 donne, di cui venti laureati, 80 studenti universitari, 17 forniti di licenza di liceo istituto tecnico e nautico, 15 di diploma di scuole magistrali e 2 provenienti da istituti di Belle Arti. Oltre agli allievi sono stati ammessi come uditori ai corsi 25 giornalisti già iscritti all'albo che hanno inteso perfezionare la loro cultura e la loro capacità tecnica.

Il contratto di lavoro

L'on. Amicucci ha poi messo in rilievo i lusinghieri giudizi che il contratto giornalistico italiano trova negli ambienti internazionali. Molto significativo a questo proposito è il giudizio espresso da Stefano Valot, segretario della Federazione internazionale dei giornalisti e redattore del cartellista *Oeuvre*. «Ho potuto rilevare con vivo piacere — egli ha detto fra l'altro — che i giornalisti italiani restano all'avanguardia della nostra professione, col loro contratto, che sarà preso a base negli studi della nostra commissione per la sua estensione agli altri paesi. I giornalisti italiani hanno compiuto un'opera meritoria, hanno reso un eminente servigio a tutti noi».

Lo studio della commissione a cui accenna il sig. Valot è già a buon punto, cosicchè potrà essere discusso e approvato nella sessione ginevrina di autunno il contratto tipo che la Federazione internazionale dei giornalisti si propone di far adottare da tutte le nazioni aderenti all'ufficio del lavoro.

«Il nostro contratto di lavoro — ha inoltre assicurato l'on. Amicucci — potrà essere perfezionato in sede di rinnovazione. Sono state anzi già iniziate le trattative con l'Associazione degli editori allo scopo di promuovere una disposizione per cui le aziende giornalistiche debbano accantonare in bilancio e depositare in titoli di Stato le somme necessarie alle liquidazioni dei giornalisti. Si provvederà pure al contratto di lavoro per i pubblicisti, i quali oggi sono garantiti dal contratto d'impiego privato.

L'assistenza professionale

«Quanto all'assistenza professionale, intesa principalmente a risolvere il problema della disoccupazione, è stato fatto molto. L'Ufficio di collocamento presieduto da Turati e costituito su rappresentanza paritetica di editori e di giornalisti, ha corrisposto pienamente alle aspettative.

«Ma c'è di più. Per intervento dell'on. Turati, che nell'azione assistenziale a favore dei giornalisti è stato coadiuvato dall'on. Ferretti e dall'on. Garelli, capo dell'ufficio stampa del Partito, parecchi disoccupati hanno potuto trovar posto negli uffici delle Confederazioni sindacali. Allo stato attuale, benchè il numero dei giornali si sia anche recentemente ridotto, come a Napoli, Milano, Genova, il numero dei disoccupati, 141 in tutta l'Italia, non è rilevante, sopratutto se si considera in rapporto al numero dei disoccupati delle altre categorie degli intellettuali. L'assistenza del Sindacato si è rivolta inoltre ad assicurare la difesa dei propri organizzati nelle vertenze contrattuali dinanzi alla Magistratura del Lavoro. Tutte le sentenze hanno dato piena ragione ai giornalisti.

L'Istituto di previdenza

L'on. Amicucci ha inoltre illustrato la situazione dell'Istituto nazionale di previdenza, presieduto dal capo spirituale della famiglia giornalistica italiana, di cui è vicepresidente l'on. Amicucci stesso. Il capitale dell'istituto, che conta 1240 soci, fra patrimonio ed entrate ordinarie e straordinarie ammonta a 13 milioni. La polizza di assicurazione sulla vita è stata portata quest'anno a 30 mila lire e sarà gradualmente aumentata a 50 mila. Attualmente l'Istituto accantona per ogni socio il 4 per cento sullo stipendio, ciò che insieme con la polizza assicura al giornalista un trattamento di quiescenza medio che si aggira intorno alle 65 mila lire. Si conta di aumentare anche il premio dell'assicurazione per gli infortuni.

Infine l'on. Amicucci, dopo aver detto che entro l'autunno sarà condotto a termine il dizionario sportivo, ha annunziato che l'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha aderito al desiderio del Sindacato di aggiornare la legge e il regolamento sulle concessioni ferroviarie dei giornalisti. Si terrà conto del riconoscimento giuridico della nostra professione, si perfezionerà il sistema delle concessioni e naturalmente i benefici di questo perfezionamento saranno sentiti anche dalle famiglie dei giornalisti.

Questo in breve il bilancio del Sindacato giornalisti, che l'on. Amicucci, un segretario realmente benemerito, ha illustrato attraverso un'abbondante e chiara documentazione.

Il direttore sanitario

dello Stadio del P. N. F.

ROMA, 9

L'on. Augusto Turati ha nominato l'on. prof. Ermanno Fioretti direttore del servizio sanitario dello Stadio del P. N. F. e suoi collaboratori il dr. Fausto Angelucci, il dr. Augusto Fioretti, il dr. Corradino Pampersi, tutti medici della F.I.M.S.

La divisa estiva per la Milizia

ROMA, 9

Ottenuto l'assenso del Capo del Governo, il capo di S. M. della Milizia ha comunicato ai dipendenti comandi di raggruppamento, di gruppo e di legione che gli ufficiali possono usare, per il periodo estivo, di una divisa di tela bianca. La divisa ripete la foggia delle divise estive degli ufficiali delle legioni libiche e conserva le mostrine nere, la camicia nera e il fez della divisa ordinaria. L'uso per gli ufficiali è facoltativo per il periodo che viene fissato dal Comando generale.

La crisi del vetro bianco

alla Corporazione dell'industria

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Sottosegretario Trigona si è riunita presso, ha aggiunto, un consorzio non la Corporazione dell'industria (sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni) per trattare il problema della crisi nell'industria del vetro bianco.

Ha preso per primo la parola il comm. Guarnieri che ha sottoposto a particolareggiato esame la relazione predisposta dall'ufficio, distribuita nella precedente riunione, rilevando che in essa sono esposti in modo completo così le cause della crisi come i possibili rimedi. Ha aggiunto alcune osservazioni su ciascun punto della questione.

Tariffe doganali e ore di lavoro

Egli ha rilevato anzitutto le difficoltà che si oppongono alla costituzione di un consorzio; in ogni caso, ha aggiunto, un consorzio non avrebbe alcuna possibilità di successo se ne rimanessero fuori le cooperative, le quali nell'industria del vetro bianco hanno una importanza cospicua. Per le tariffe ferroviarie il prof. Guarnieri ha fatto presente la necessità di modifiche, osservando che attualmente il prezzo della materia prima è gravato dall'alto costo dei trasporti mentre dato l'elevato valore dei prodotti lavorati il prezzo del trasporto incide in modo assai tenue sul prezzo del prodotto straniero che si importa in Italia. Quanto alle tariffe doganali il prof. Guarnieri ha rilevato che secondo il sistema attuale la protezione doganale è maggiore per i prodotti di più basso costo ed è minore invece per quelli di maggiore pregio e di costo più alto.

Ha inoltre affermato che non può essere presa in considerazione la richiesta di riduzione di ore di lavoro; quando si spingono tali riduzioni al di là di un certo limite, che può considerarsi oggi generalmente raggiunto, le spese generali non diminuiscono cosicchè ogni diminuzione di orario rappresenta un aumento delle spese per ogni unità di prodotto. In fine il prof. Guarnieri, data l'assenza di altri rappresentanti della Confederazione dell'industria, ha chiesto il rinvio dell'esame del problema salariale ad altra riunione.

La partecipazione delle Cooperative

Hanno poi preso la parola vari oratori tra cui principalmente l'on. Crò e il comm. Del Giudice, l'on. Calvetti e il comm. Malgeri sul problema della costituzione del consorzio e della partecipazione ad esso delle cooperative. In ordine a tale partecipazione così i rappresentanti dell'industria come quelli dei sindacati hanno all'incirca sostenuto la medesima tesi: e cioè che in genere le cooperative debbano rientrare nel quadro generale della disciplina dei rapporti di lavoro e in ispecie che ove si addivenga alla costituzione di un consorzio esse debbano entrare a farne parte. I rappresentanti dell'Ente nazionale della Cooperazione pur facendo varie riserve si sono dichiarati disposti a prendere parte alle eventuali trattative per un disciplinamento ed un miglioramento della produzione del vetro bianco.

Il comm. Anzillotti reggente la direzione generale della produzione degli scambi ha poi fatto un'ampia ed esauriente esposizione dell'aspetto doganale della questione e dei vari problemi che a esso si riconnettono. Ad alcune dichiarazioni del comm. Anzillotti ha replicato il comm. Guarnieri osservando che le obiezioni fattegli non modificano la sua tesi e cioè che la tariffa attuale agisce praticamente in ragione inversa della bontà del prodotto, proteggendo rigorosamente il prodotto scadente e assai debolmente il prodotto fino e che conseguentemente la si debba riesaminare allo scopo di ottenere il risultato opposto.

Il problema ferroviario

Si è poi aperta la discussione sul problema ferroviario. Il comm. Donalisio rappresentante il Ministero delle Comunicazioni ha esposto le difficoltà che si oppongono ad una diminuzione delle tariffe ferroviarie. Tuttavia ha dichiarato che l'amministrazione ferroviaria accetta la raccomandazione di procedere ad un sollecito studio della questione ed è disposta in genere a fare quelle modifiche che possono recare vantaggio all'industria e senza intaccare l'equilibrio del bilancio ferroviario.

L'on. Trigona ha quindi riassunto la discussione ed ha poi tolto la seduta rinviando alla prossima riunione l'esame del problema salariale. La corporazione dell'industria è così convocata per il 24 di questo mese per completare lo studio della crisi dell'industria del vetro bianco e per formulare le sue conclusioni, inizierà poi in quella stessa seduta l'esame del problema della razionalizzazione dell'industria.

De Bono in volo per la Cirenaica

ROMA, 9

S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, è partito stasera in volo per la Cirenaica.

I metodi per i salari minimi

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 26 aprile 1930 che approva la convenzione concernente la istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra nella sua 11. sessione (30 maggio-16 giugno 1930).

La morte del Cardinale Vannutelli

decano del Sacro Collegio

Le ultime ore del Porporato

ROMA, 9

Le condizioni di salute del Cardinale Vannutelli nelle prime ore del pomeriggio si sono aggravate, sì che i sanitari sono stati costretti ad annunciare prossima la fine. Il porporato, che ha conservato fino all'estremo lucide le facoltà mentali, è entrato in istato comatoso alle 16.30. Si trovavano in quel momento al capezzale del morente i Mons. Guerra e D'Agata. Alle ore 17 è giunto Mons. Confalonieri, cameriere segreto partecipante del Pontefice, che ha portato al porporato una nuova benedizione del Papa.

Alle 17.12 il Cardinale Vincenzo Vannutelli si è serenamente spento. Hanno raccolto il suo ultimo respiro i nipoti. Subito dopo la morte la salma è stata rivestita degli abiti paonazzi col rocchetto. Essa giace nel modesto letto in ferro e tiene fra le mani un Crocefisso d'argento.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Pontefice dallo stesso Mons. Confalonieri. Eguale comunicazione è stata fatta alla Real Casa e al Capo del Governo. I registri posti in portineria del Palazzo della Dataria vanno ricoprendosi di firme di personalità ecclesiastiche e laiche, di Cardinali e di membri del Corpo diplomatico. Fra le prime firme si nota quella del conte Solaro del Borgo, gran scudiero di S. M. il Re. Fin da stamane avevano posto le loro firme il sen. Tosti di Valminuta per S. A. R. la Duchessa d'Aosta e l'on. Giunta per il Capo del Governo.

Alle ore venti la salma è stata trasportata nella sala del Trono e collocata sul letto funebre, ai lati del quale sono stati posti quattro ceri. Durante la notte sarà vegliata dalle suore. Mons. Bertini ha recitato le preci dei defunti. Nella stessa sala del Trono sono stati predisposti alcuni altari, dove da domani mattina alle sei saranno celebrate messe. Le visite alla salma avranno inizio alle ore otto.

A tarda sera si sono recati a visitare la salma i Cardinali Lauri, Sbarretti e Fruwirth, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, tra cui l'Ambasciatore d'Italia conte De Vecchi.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo la lettura del prescritto rogito, dopo di che la salma sarà chiusa nella triplice cassa. Venerdì sera il feretro sarà trasportato nella chiesa di Sant'Ignazio dove sabato mattina verranno celebrate solenni esequie.

La denuncia della morte è stata fatta personalmente all'ufficio di stato civile del Governatorato di Roma da Mons. Guerra e dal comm. Girelli, nipote del Cardinale. Per quanto si riferisce alla tumulazione, si apprende che il porporato ha lasciato scritto di rimettersi alla volontà del Pontefice.

Un grande diplomatico

Con la morte del Cardinale Vannutelli il Sacro Collegio perde una delle sue più alte e rappresentative figure. Decano dell'alto Consesso della Chiesa, l'E.mo Vannutelli contava 94 anni di età essendo egli nato il 5 dicembre 1836 e 41 di porpora avendolo il Papa Leone XIII creato Cardinale nel Concistoro del 30 dicembre 1890, esempio più unico che raro di longevità, che il Papa stesso ha voluto ricordare in più di una occasione.

Il neo-scisma armeno

Diplomatico di razza, il Vannutelli ha svolto, attraverso importanti nunziature, un'attività le cui traccie sono rimaste indelebili nella movimentata storia di quell'interessante periodo storico, irto di gravissime vicende per la Santa Sede, contrassegnato dai Pontificati di Pio IX e di Leone XIII.

Uditore di Rota, all'inizio del pontificato di Leone XIII venne inviato Delegato apostolico a Costantinopoli con istruzioni «ad personam» dato che era colà scoppiato un preoccupante neo-scisma armeno detto «antihassuniano». Riuscì a comporre lo scisma e a far tornare l'unione nella comunità armeno-cattolica, la quale si elesse secondo le norme tradizionali un nuovo Patriarca, mentre il Patriarca Hassuna veniva innalzato alla porpora e chiamato a Roma.

Nel 1883 andò in Russia a capo della speciale missione pontificia destinata a partecipare alla cerimonia dell'incoronazione di Alessandro III. Accolto con grandi onori nell'impero degli Czar, riuscì a trattare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Russia e Vaticano.

Destinato a Lisbona, si trovò di fronte alla complicata questione del Regio Patronato sulle diocesi dell'India Orientale, problema che solo dallo scorso anno può considerarsi risolto, mercè l'accordo intervenuto con l'attuale Governo repubblicano, legittimo successore dei diritti dell'ex Casa regnante del Portogallo.

La nomina a Cardinale

Creato Cardinale da Leone XIII, la sua nomina venne riservata «in pectore» e pubblicata solo nel Concistoro del giugno 1890. In Curia esercitò un'influenza tale che la sua personalità emerse subito in primo piano. Prefetto dell'Economia nella Congregazione di Propaganda Fide, ne fece rifiorire l'importante e decisivo lato finanziario; fautore del massimo sviluppo agli istituti nazionali dei cattolici orientali in Roma, diede al collegio ruteno una sede propria con chiesa e iconostasi secondo il rito orientale.

Mente illuminata e pronta su cui l'aggravarsi dell'età non esercitò alcuna presa, tanto che fino all'ultimo istante di sua vita conservò una memoria prodigiosa e una mirabile prontezza di percezione, uno spirito di rapida comprensione dei fatti e degli uomini di oggi, rese importanti servigi alla Santa Sede sia come Prefetto del Concilio, sia come Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura, ristabilito da Pio X. Sotto il suo governo, il celebre Tribunale ecclesiastico ebbe ad emettere decisioni e sentenze di alto valore giuridico, che, specialmente in materia di «jus matrimoniale», sono state accolte anche dai tribunali civili.

Alla Dataria

Dopo il successo riportato nel 1913 a Parigi, dove si era recato come Legato Pontificio a presiedere le feste giubilari di Federico Ozanam, fondatore delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, divenuto quasi ottuagenario, chiese ed ottenne da Benedetto XV di essere trasferito al posto di Datario, ufficio che egli ha occupato fino alla sua morte, partecipando a tutte le riunioni cardinalizie e dando prova di mente lucidissima e di una straordinaria vigoria fisica. Uno degli incarichi più importanti che gli era affidato, era quello di protettore dell'Opera dei Congressi eucaristici internazionali e e di presidente onorario del Comitato permanente per la celebrazione dei congressi medesimi. Tutti i grandi congressi furono da lui presieduti. Ricordiamo specialmente quello di Londra, nel 1908, che fu un vero trionfo, perchè dal 1558, epoca della missione del Cardinale Pole, nessun Legato Pontificio aveva più posto piede nel suolo inglese.

Divenuto decano del Sacro Collegio, ha saputo rappresentare degnamente in tutte le occasioni l'alto consesso della Chiesa. Ed era uno spettacolo non comune quello del venerando Principe della Chiesa, allorchè pronunciava con voce chiara e ferma, a fine di ogni anno, le parole di omaggio e di augurio al Pontefice.

Ammiratore di Mussolini

Fervido, appassionato ammiratore del Fascismo, fin dal suo sorgere, non nascondeva il suo entusiasmo per Benito Mussolini, di cui in pubblico e in privato celebrava le meravigliose doti di Condottiero e di Uomo di Governo.

Fautore tenace, fermissimo della Conciliazione, il grande avvenimento gli aveva donato una nuova giovinezza. La sua parola, che sapeva trovare slanci giovanili, ha più di una volta dissipato dubbi in seno al Sacro Collegio, eliminato qualche prevenzione anche più in alto.

Ricordiamo una sua grande passione: quella per il mare. Forse ne grande Cardinale era la stoffa di un grande ammiraglio. Di fronte al mare di Ostia egli ha voluto erigere il Tempio votivo della Pace vittoriosa, e spesso, anche un mese fa, alla vigilia del male che lo ha condotto alla tomba, egli sostava sulla soglia del tempio stesso. Lo abbiamo visto personalmente fremere di mal contenuta gioia all'apparire delle nostre belle navi nel magnifico porto che il Governo fascista ha fatto risorgere. E, nel riferire al Pontefice di una sua visita a bordo, gli occhi che videro tanta storia, erano pieni di lacrime. «Santità — esclamava il Cardinale, descrivendo la flotta — che spettacolo!». E, aggiungeva, più sottovoce, quasi a farsi perdonare la audacia: «Che bei marinai, i marinai d'Italia...». E il Papa, consentendo: «Sappiamo, Eminenza sappiamo».

Dove riposerà la salma?

Mentre scriviamo non conosciamo ancora le disposizioni testamentarie del defunto Cardinale, ma se ci è lecito avanzare un desiderio, questo è che la sua tomba sorga là nella basilica che egli volle edificare, di cui ogni mattone testimonia della sua fede, del suo amore all'Italia, dinanzi a quel mare, che egli benedisse con largo gesto solenne lo scorso mese e a cui rivolse un lungo sguardo insieme augurale e nostalgico poche ore prima di adagiarsi sul letto di morte.

I ricorsi dei geometri

ROMA, 9

La Commissione centrale per l'esame dei ricorsi dei geometri del Ministero dei LL. PP. ha compilato il regolamento di procedura per i ricorsi stessi. Esso andrà in vigore il giorno 5 agosto p. v. Il ricorso dovrà essere redatto in carta da bollo da lire cinque, salvo che sia proposto dal Procuratore del Re o dal Sindacato nazionale fascista, ovvero riguardi materia disciplinare, nei quali casi dovrà essere redatto in carta semplice. Il ricorso deve essere corredato della copia autentica della decisione impugnata e di tutti i documenti necessari a comprovarne il fondamento.

Il ricorrente deve notificare, per mezzo di ufficiale giudiziario, copia conforme del ricorso sia al Procuratore del Re, sia il Direttorio del Sindacato nazionale fascista.

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso

Il forte aumento del potere d'acquisto della lira

MILANO, 9

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0.73 per cento passando da 407.77 a 404.81 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24.52 a 24,70.

I ribassi più notevoli

Tutti i vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 518.94. I ribassi più notevoli si sono avuti nell'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 472.30 a 466.39; nell'indice delle materie tessili, che è passato da 299.57 a 293.32 e nell'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 409.67 a 402.84. Seguono l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 417,81 a 415.69; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 393.62 a 392.33; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 398.18 a 397.72 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 480.81 a 479.55.

L'indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 110.7 a 109.9 e all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure leggermente diminuito negli Stati Uniti d'America da 129,7 a 129,5 e in Germania da 124,2 a 124.0 mentre ha subito un lievissimo aumento in Inghilterra da 110,8 a 110.9.

Osservazioni sugli indici

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica pure le osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di giugno. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato in Italia nel mese di giugno un'ulteriore sensibile diminuzione passando da 419,90 a 412,49 con un ribasso di circa 68 punti rispetto al giugno 1929 e di 278 punti rispetto al massimo dell'agosto 1926 e raggiungendo il livello minimo avutosi dal mese di maggio in poi.

Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato corrispondentemente da 23,82 a 24,49. E' il massimo potere di acquisto della lira avutosi da nove anni a questa parte.

Tutti i vari indici di gruppo hanno segnato una diminuzione ad eccezione dell'indice delle derrate alimentari vegetali e di quelle delle materie industriali varie che hanno presentato un lievissimo aumento. I ribassi più notevoli si sono avuti negli indici delle materie tessili, delle derrate alimentari animali e dei prodotti chimici. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 418,99 a 419,48 segnando un leggero aumento di circa mezzo punto rispetto al mese di maggio precedente ed un ribasso di 125 punti rispetto al mese di giugno 1929.

L'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 486,21 a 472,88, cioè di circa 15 punti rispetto al mese precedente, di circa 85 punti rispetto al mese di giugno 1929.

L'indice delle materie tessili è passato da 337,04 a 316,50 segnando una diminuzione di circa 21 punti rispetto al mese di maggio precedente e di circa 96 punti rispetto al mese di giugno 1929 e raggiungendo il minimo avutosi dopo il maggio 1921. Il prezzo dei bozzoli nazionali secchi gialli classici è diminuito del 17,25 per cento.

Una diminuzione di otto punti si osserva nell'indice dei prodotti chimici, che è passato da 405,00 a 396,97. L'indice dei minerali e metalli ha presentato un ribasso di soli tre punti, passanto da 403,70 a 400,17. Pure l'indice dei materiali da costruzione ha avuto un ribasso di tre punti passando da 523,51 a 520,61. L'indice dei prodotti vegetali vari ha segnato una lievissima diminuzione passando da 410,97 a 409,42 che è il minimo del maggio 1921 in poi. Anche nel mese in esame l'indice delle materie industriali varie ha avuto un lievissimo aumento da 481,29 a 482,38.

Rispetto il mese di giugno 1929 l'indice delle materie tessili è diminuito del 23,20 p. c.; quello delle derrate alimentari vegetali del 22.93 per cento; quello delle derrate alimentari animali de 15,23 per cento e quello dei minerali e metalli del 10,18 per cento.

Sempre rispetto al mese suddetto l'indice delle derrate alimentari è diminuito del 19,70 per cento e quello delle materie industriali dell'11,67 per cento.

Lavorazione e provenienza

Considerando le merci secondo il grado di lavorazione si nota che nel mese in esame sono ribassati in misura uguale gli indici delle materie prime industriali, dei prodotti semilavorati e dei prodotti finiti. Ha segnato pure una diminuzione l'indice dei prodotti agricoli nazionali.

Considerando le merci a seconda della loro provenienza o destinazione, si osserva un ribasso di circa 12 punti nell'indice delle merci prevalentemente di esportazione ed un ribasso di circa sette punti in quello delle merci prevalentemente di importazione. Ha segnato pure una diminuzione di sette punti l'indice dei prodotti nazionali. Delle 125 merci considerate sessantatre ebbero nel mese in esame i prezzi diminuiti, quarantasei invariati e sedici aumentati. Il valore mediano che si ottiene ordinando le 125 merci a seconda dell'aumento percentuale verificatosi nei loro prezzi in confronto con l'anno 1913, nel mese di giugno è dato dal numero indice 421,1 che è quello del caffè Santos (436,1) nel mese precedente.

L'indice dei prezzi oro calcolato in base al costo dell'oro è diminuito in Italia nel mese di giugno da 114,1 a 112,0 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania, mentre è lievemente superiore a quello della Inghilterra.

Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato una diminuzione, oltre che in Italia anche negli Stati Uniti d'America da 134,1 a 134,7; in Inghilterra da 114,3 a 111,8 e in Germania da 125,7 a 124,5.

La questione degli avventizi

nelle amministrazioni statali

ROMA, 9

Sulla dibattuta questione delle nuove ammissioni nel Real Corpo del Genio Civile, *La Corrispondenza* è in grado di riferire il pensiero della Segreteria generale dell'Associazione nazionale fascista del Pubblico Impiego, che del grave e interessante problema ha avuto occasione di interessarsi particolarmente.

La questione, afferma la Segreteria stessa, deve essere esaminata non soltanto dal punto di vista odierno, ma bisogna proiettarla nel futuro. Bisogna fare una distinzione fra quella che è la situazione di oggi, dopo un decreto durato molti anni, che ha sbarrato le porte ad ogni nuovo ingresso e che ha quindi, per necessità di cose, dovuto provvisoriamente accogliere in servizio della gente che è dentro in parte, ma non è dentro totalmente. Questa è la situazione normale delle ammissioni negli impieghi statali. Vi è una questione immanente ed una questione futura, che si debbono discutere in modo diverso. La questione immanente è quella degli avventizi, attraverso tutta la gamma dell'avventiziato che comprende i cottimisti, i giornalieri ecc. E vi è poi, superata la immissione degli avventizi, una questione dell'ammissione normale del R. Corpo del Genio Civile.

L'organizzazione nazionale fascista del pubblico impiego si è preoccupata in modo definitivo della particolare questione degli avventizi. Era stato emanato un bando di concorso recente nel quale il titolo di avventizio era stato trascurato. Questo bando, per la larga comprensione del Governo e mercè l'interessamento dell'organizzazione, è stato eliminato. La segreteria generale dell'Associazione ha motivo di ritenere che il Governo vorrà presto legiferare in materia e intenda risolvere il problema delle ammissioni in due tempi: 1) curare, per i posti attualmente vacanti, la sistemazione degli avventizi meritevoli. 2) dare le norme concrete e sicure per le nuove ammissioni nel domani.

L'ottava tappa del Giro di Francia

Binda vittorioso in volata

La "maglia gialla,, ancora a Guerra

PAU, 9

Binda è giunto primo al traguardo di Pau, con una volata finale sbalorditiva. Dietro di lui, ad una ruota, è arrivato Pelissier; terzo Deuysere. Guerra è nell gruppo di testa e mantiene quindi la maglia gialla che egli ha difeso coi denti. Anche gli altri tricolori sono tutti nel gruppo di testa. Il tempo segnato è stato di ore 5.2'27''. Chi avrebbe sognato, dopo la giornata di ieri questa riscossa che improvvisamente ha ridato un enorme inatteso interesse alla tappa odierna e forse non soltanto a questa tappa?

La partenza da Hendaye

La partenza è stata data stamane all'alba, a Hendaye, dallo stesso punto dove ieri avvenne l'arrivo. All'appello, i superstiti della nostra squadra sono tutti presenti. Binda ha ceduto alle insistenze degli amici, che, come si vede, lo hanno consigliato bene. Egli è sempre nella dolorosa condizione di ieri, ma tuttavia appare deciso a compiere un ultimo tentativo. Guerra, Giuntelli, Piemontesi e Pancera si allineano al traguardo silenziosi, ma anch'essi decisi. Piemontesi si duole delle sofferenze che gli dà un foruncolo ad una coscia. Di foruncoli soffre anche Fontana. I nostri si congedano da Gremo, che oggi prende il treno per tornare in Italia. Nella squadra spagnola si nota un altro vuoto: Tubau. Arrivato in ritardo ieri, ha dichiarato «forfait».

Gli isolati partono stamane in gruppo con gli altri. Lasciato il mare, si ripercorre fino a Bayonne la strada di ieri, che fu teatro della meravigliosa battaglia sostenuta da Guerra. Le salite che movimentano questo primo tratto della tappa limitano l'andatura. La nostra attenzione si concentra tutta sulla maglia gialla che si conserva animosamente in testa, e sulla pedalata di Binda che ha perduto della sua elasticità, ma che accenna a tornare quella del grande campione, cosicchè qualche suo scatto fornisce già la speranza di quanto egli potrà compiere nella sua meravigliosa ripresa.

Una caduta di Guerra

Nonostante l'ora mattutina, una lunghissima colonna di veicoli di ogni sorta fiancheggia la corsa. Vi sono persino dei camions carichi di gente. Ad Anglet, pochi chilometri prima di Bayonne, si ha un primo incidente. In un urto si vedono precipitare a terra Merviel, il francese vincitore di ieri, e Guerra. All'uno e all'altro si rompe una ruota. Il cambio avviene rapidamente ed essi ripartono insieme. Binda e Giuntelli si fermano ad attendere Guerra, e sono compagni nell'inseguimento del gruppo. Anche Binda ha uno scatto generoso. Chiamando a raccolta tutte le sue forze, si pone a capo della pattuglia, e colma velocemente la distanza, riprendendo contatto poco dopo Bayonne. A questo punto quasi tutti cambiano rapporto in vista delle lunghe strade pianeggianti che si annunziano. La media si è mantenuta finora sui 28 chilometri. A Peyrchade, a 70 km. da Pau, il gruppo di testa è così costituito: precede isolato Robache, vengono nell'ordine Giuntelli, Merviel, Pelissier, Lalouq, Bonruel, Demuysere, Defannoy. Poi viene Guerra, che si trova ancora nella stessa situazione di ieri. Seguono alcuni isolati, quindi è il solito compatto gruppo tedesco ed alcuni spagnoli.

La volata di Binda

All'uscita del paese, Merviel, seguito da Pelissier, medita una fuga, ma dietro di lui insegue Giuntelli. Anche la maglia gialla scatta e riguadagna la sua posizione. Questi tentativi si ripetono però senza mai assumere consistenza, lungo tutto l'itinerario, che si svolge su vere e proprie autostrade. Trascorre così un'altra ventina di chilometri nella calma più assoluta, senza che la media accenni a rialzarsi. E' una vera passeggiata nella mattinata un po' nebbiosa. Ad Orthez, dopo la traversata in salita del paese, è stabilito un controllo. Bisogna arrivare a Castetiz e l'andatura accelera un poco. Dal campo di aviazione di Pau, stormi di aeroplani vengono a volteggiare bassi sulla colonna. Le posizioni restano immutate anche quando già si è in vista della città. Un lungo rettilineo porta al segnale rosso dell'ultimo chilometro. L'arrivo avviene sulla piazza principale, attraverso le vie tenute sgombre.

Nel gruppo di testa è Demuysere che conduce. Lo seguono immediatamente Pelissier, Leducq, Piemontesi e Binda, il quale in un ultimo energico richiamo di tutte le sue forze e dopo essere stato neutrale in mezzo alla colonna, ha raggiunto la testa del plotone. Ad un tratto Piemontesi, a pochi metri dalla striscia bianca del traguardo, si fa strada. Dietro a lui balza Binda che, come si è detto, tra le acclamazioni della folla riesce a portare per primo la sua ruota sul traguardo.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Binda, in ore 5.2'27'';
2. Pelissier a mezza ruota;
3. Demuysere;
4. Leducq sempre nel tempo di Binda;
5. ex-aequo 70 corridori fra i quali Piemontesi, Guerra, Pancera, Giuntelli, Cardona, Aerts, Dossche, Mertens, Lalcup, Juan e Vicente Truebe, Pierre e Antoine Magne, Bidot, Merviel, Luciano Buysse, Fontane, Mauclair, Nebe, Schoen, Busc, Mathey; 75. Tietz in ore 5.3'34''; 78 Bariffi in ore 5.5'36''; 17) Taverne in ore 5.5'53''.

La classifica generale dopo l'ottava tappa è la seguente:

1. Guerra in ore 54.50'17''; 2. Pelissier in ore 54.50'29''; 3. Magne Antonino in ore 54.51'41''; 4. Leducq in ore 54.51'45''; 11. Pancera in ore 54.59'28''; 13. Piemontesi in ore 55.00'54''; 51. Binda in ore 55.59'38''; 36. Giuntelli in ore 56.08'11''.

Classifica per Nazioni: 1. Francia ore 164.33'45''; 2. Italia ore 164.50'39''; 3. Belgio ore 164.51'50''; 4. Germania ore 165.01'27''; 5. Spagna ore 165.'7'14''.

Il segretario federale di Gorizia

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Basile, ultimata la sua azione di commissario straordinario in provincia di Gorizia, ha riferito al Segretario del Partito sulla situazione e sulla necessità di sistemazione di gerarchie. Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo di nominare il rag. Avenanti che da due anni regge la situazione di Zara con energia e passione, a segretario federale di Gorizia. Il Capo del Governo ha accolto la proposta.

Istituzioni venete sussidiate

dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 9

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia nel mese di giugno ha sussidiato sessanta istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 367,500.

Tra le istituzioni venete sussidiate sono: Padova, rifugio dei minorenni lire 30.000. Bolzano, ospedale civile Sala di Maternità L. 25.000; Isola Vicentina (Vicenza) Orfanotrofio Femminile S. Famiglia, L. 10 mila; Vicenza, Colonia Climatica Bedin Aldighieri L. 8.000, Bressanone (Bolzano), Dispensario lattanti aiuto materno L. 6.000; Lonigo (Vicenza) As. Inf. L. 3.000; Gu.a S. Giacomo, frazione di Valdobbiadene (Treviso), As. inf. Monumento ai Caduti L. 3.000; Fregona (Treviso) As. Inf. Luigi Marson, L. 1500 Ziano (Trento) scuola materna, L. 1.500; San Pietro frazione di Lavagnano (Verona), As. Inf. L. 1000 Faver (Trento) As. Inf. L. 1000.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO. Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125,35, ottobre 129,20, dicembre 133,30. Chiusura: luglio 125,35, ottobre 129,20, dicembre 133,35 — GRANOTURCO. Poco attivo; prezzi stabili. Apertura: contante 58,25, luglio 58,60, ottobre 59,25, dicembre 59,75. Chiusura: contante 58, luglio 58,75, ottobre 59,25, dicembre 59,85. — RISO: Numerosi affari per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 122,75, luglio 123, ottobre 118, dicembre 119,15. Chiusura: luglio 123,25, ottobre 118, dicembre 119,15. — RISONE: Trascurato, prezzi stabili. Apertura luglio 83, ottobre 72,50, dicembre 71,65. Chiusura: luglio 83,35, ottobre 78,35 dicembre 79,75.

La bonifica integrale nel Trentino

Undici milioni concessi dal Governo

TRENTO, 9

Il Sottosegretario per la bonifica integrale, on. Serpieri, ha concesso alla nostra provincia l'ingente somma di otto milioni per la sistemazione dei bacini dell'Adige del Brenta, del Noce e dell'Alvisio, opera vasta e ponderosa che fa parte della saggia e proficua legge fascista sulla bonifica integrale.

L'importanza tecnica ed economica di tale concessione è rilevante perchè permette l'esecuzione di una serie di opere che mirano a stabilire il necessario regime idro-geologico alle nostre vallate e vengono a immettere nell'economia generale della nostra provincia e in particolare della classe lavoratrice locale la ingente somma rappresentata dagli undici milioni stanziati. Inoltre in vista dell'attuale disoccupazione che travaglia la mano d'opera locale, viene concesso che i lavori vengano immediatamente iniziati dando così occupazione e guadagno a centinaia di famiglie di lavoratori trentini. L'Amministrazione provinciale, nella sua qualità di ente concessionario, sarà tenuta ad assumere, su designazione della Milizia Forestale, il personale tecnico necessario all'esecuzione delle opere, ad anticipare ai funzionari le somme per i lavori, a stipulare i contratti.

I varii lotti di opere sono stati distribuiti con un criterio di equanimità, di modo che in ogni bacino della provincia, in ogni zona, anche la più alpestre, verranno iniziate e condotte celermente a termine opere idrauliche e di sistemazione forestale e montana, con evidenti benefici economici. Tutti i lavori, che saranno iniziati entro il più breve termine, dovranno essere, secondo le disposizioni ministeriali, ultimati entro due anni per quello che si riferisce alle opere idrauliche e entro cinque anni per le sistemazioni idraulico forestali.

Su quanto ci si attende da questa veramente imponente mole di lavori, è da tenere presente che lo scopo perseguito si riflette — oltre che alla difesa immediata da inondazioni devastatrici degli abitati e dei terreni agricoli posti in prossimità dei bacini torrenziali in cui verranno eseguite le opere di sistemazione — anche e sopratutto sul regime delle acque defluenti verso il fondo valle. Inoltre è da rilevare come la economia di tutto il Trentino, oltre a ricevere un immediato e sensibile contributo sotto forma di salari pagati al numero considerevole di prestatori d'opera che verranno necessariamente impiegati, viene ad attrezzarsi per quell'ulteriore sviluppo sia agricolo (con una razionale e completa utilizzazione delle acque a scopi irrigui), sia industriale, con lo sfruttamento dei vari corsi d'acqua a scopo di forza motrice, che riuscirà fonte di benessere per tutta la popolazione.

Due grandiose opere d'irrigazione

per la redenzione della terra

ROMA, 9

Nei giorni 20 e 21 luglio verranno inaugurate in Italia due grandiosi opere di irrigazione che rappresentano pietre miliari dell'opera del Regime per la redenzione e la valorizzazione del territorio nazionale e per lo sviluppo rurale.

Domenica 20 si inaugureranno a Boretto (Reggio Emilia) le opere irrigue della bonifica parmigiana Moglia-Essi, che rappresentano una delle maggiori opere di irrigazione di Europa e sono uniche nel loro genere poichè l'acqua derivata nella misura di circa 40 mq. al secondo dalla quota media di diciannove del Po, sarà innalzata con successivi sollevamenti fino a quota 53 per dominare 80 mila ettari di territorio. Quest'opera grandiosa che apre una nuova fase di produttività e di benessere nella bassa pianura reggiano-modenese è stata compiuta in soli 2 anni di lavoro per l'iniziativa coraggiosa del Consorzio dei proprietari, presieduto dal Sen. Prampolini, ed in parte anche dal Consorzio della Bonificazione di Bentivoglio con larghi aiuti ed appoggi del Governo Fascista.

Per la cerimonia inaugurale che si svolgerà in forma prettamente rurale e fascista, il Capo del Governo ha delegato a rappresentarlo il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo. Interverranno inoltre il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Sottosegretario della Bonifica Integrale on. Serpieri, e un rappresentante Del Direttorio Naz. del Partito.

Il giorno successivo 21 luglio verrà inaugurata in territorio di Sarzana (Spezia) un'altra grandiosa opera di irrigazione e cioè il Canale Lunense della lunghezza di 22 km. destinato a utilizzare 6 metri cubi di acqua al secondo del Magra per l'irrigazione di oltre 4 mila ettari di terreno nelle provincie di Spezia e di Massa. L'impianto servirà anche per produrre energia elettrica per uso industriale e per sollevamento di acqua irrigua mediante due centrali idroelettriche capaci di produrre circa 5 milioni di kw. O. annue.

Anche in questa cerimonia il Capo del Governo ha delegato a rappresentarlo il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il quale nella stessa giornata commemorerà a Sarzana i martiri fascisti del 21 luglio 1921, ed assisterà allo scoprimento della lapide in onore del Quadrumviro Michele Bianchi. A questa cerimonia interverranno i gagliardetti di tutti i Fasci d'Italia.

I fabbricati delle autorimesse

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 23 giugno 1930 contenente l'esenzione dall'imposta su fabbricati delle autorimesse.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 20	67 3[illegible]	67,15	67 1[illegible]
Cons lid. 5 ojo	81 —	81 17	80 97	81 10
Obb. Venezie	—.—	—.—	4,45	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1800 —	1795		
BancaComm.	1404 —	1403 50	1406.—	1406 —
BancaCredito	800 —	800 —		
Banco Roma	108.—	108 —	110.—	110 —
Cred. Italiano	800 50	800 —		
Cred. Maritttim.	500.—	500 —		
B. d'America	198.—	197 —		
Cons. M.Finan.	504 —	502 —	530.—	530.—
Credito Indust.	—.—	—.—		
Trasporti				
Cosulich	85.—	85 —	87.—	86,50
Ferr. Mediterr.	670.—	662 —	—.—	—.—
Ferr Meridion.	1110.—	1112 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	96.—	96 —	99,50	99 50
Costr. Venete	242.—	230 —	—.—	—.—
Sa[illegible]arda	84.—	84 —	—.—	—.—
V[illegible] di Nav.	—.—		—.—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90.—	90 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	393.—	397 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	300.—	317 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	108.—	108 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20.—	19 50	22.—	18.—
Fil. Cuc. Cant.	603.—	603 —	—.—	—.—
Cascami Seta	553 —	555 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1018.—	1012 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	185.—	185 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2756.—	2750.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	248,25	246.—	249.—	248 —
Lin. Can Naz.	241.—	241 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	400.—	395.—	—.—	—.—
Stam. Lom.			—.—	—.—
M. Cot. Merid.	18 —	18.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	23.—	23 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	66.—	67 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	597 —	600 —	—.—	—.—
Man. Tosi	182 —	180 —	—.—	—.—
Varedo	37 —	37 25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	48 50	50 —	—.—	—.—
Bernasconi	94 —	95 75	—.—	—.—
Unione Man.	498 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	105 —	105.—	—.—	—.—
Ilva	206.—	205 50	208 —	207.—
Metallurgica	166.—	165 —	—.—	—.—
Elba	48,25	47.25	—.—	—.—
Monte Amiata	256.—	254.—	—.—	—.—
Montecatini	208.—	205,25	209,50	204.—
Breda	109,50	109.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	314,50	315.—	315.—	314.—
Isotta Frasch.	161,50	159,50	—.—	—.—
Bianchi	43.50	43.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	49.—	49.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	85.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 —	135,25	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	112.—	72.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	113.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210.—	208 50	211.—	210 50
Elett. Brioschi	490.—	486.—	—.—	—.—
Dinamo It.	221.—	220.—	—.—	—.—
Bresciana	262.—	260.—	—.—	—.—
Adamello	290.—	289,25	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	242	242.—	—.—	—.—
Emiliana	468 —	463.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	464.—	—.—	—.—
Seso	96,75	96.—	—.—	—.—
Edison	686 50	686.—	—.—	—.—
Edison Post.	450.—	450.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	131 —	130.—	—.—	—.—
Tirso	182.—	178 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	256.—	258.—	—.—	—.—
Vizzola	648.—	648.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	331.—	331.—	—.—	—.—
Valdarno	180.—	180.—	—.—	—.—
Tecnomasio	96.—	96.—	—.—	—.—
Terni	361.—	361,50	—.—	361.—
Es. Elettrici	99,50	101.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	129.75	197.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	860.—	860.—	—.—	—.—
Past. Baroni	32.—	32.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	39,50	38.50	—.—	—.—
Gulinelli	213.—	220.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,43	1,40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	259.—	251 —	—.—	—.—
Fondi Rust.	138.—	137,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	66,50	66.—	—.—	—.—
Beni Stabili	606.—	607.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	45.—	50.—	58,[illegible]	50,75
Diversi				
A. C. N. A.	79.—	79.—	—.—	—.—
Gas. Torino	191.50	181.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	35.—	35.—	—.—	—.—
Eridania	426.—	421.—	—.—	—.—
Italo Am.	164.—	165.—	—.—	—.—
Pirelli It.	779.—	783.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	194.—	193.—	—.—	—.—
Rinascente	38.50	38,50	—.—	—.—
Breaital	97.—	98.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	161.—	164.—	—.—	—.—
Spalato	175.—	175 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3845.—	3800.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	184.—
Cambi				
Parigi	75.09	75.11	75.09	75.13
Zurigo	370,85	370.95	370.75	371.—
Londra	92,91	92.91	92.91	92.93
Olanda	7,68	7.68	—.—	—.—
Spagna	2[illegible]	222,50	223.—	222.—
Belgio	2,66	2.66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,70	56.70	56,70	56.68
Bucarest	11,39	11.39	11 40	11,35
Argentina oro	15.71	15.64	—.—	—.—
carta	6,88	6.84	—.—	—.—
New York tel.	19 0[illegible]	19.09	19,09	19.09
" Cheque	19 0[illegible]	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.84	33.81	33 84	33 86
Budapest	3,34	3 36	3,34	3,34
Atene	24.7[illegible]	24.[illegible]0	—.—	—.—
Albania	3,6[illegible]	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c.81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 62 — Cosulich 85 — Libera Triestina 97 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 160 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3810 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Forze Idrauliche 16. — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 175

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.91 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.90 — Madrid 223 — Amsterdam 768 — Berlino 455.40 — Bucarest 11.35 — Praga 506.75 — Vienna 269.75 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.40 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il corso delle azioni

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di luglio è diminuito del 2.34 per cento passando da 79,11 a 77,26. Tutti i vari indici del gruppo hanno presentato una diminuzione che è stata particolarmente forte nell'indice dei titoli agricoli ed immobiliari ed in quello dei valori tessili. I primo è ribassato infatti del 6.85 per cento ed il secondo del 4.63 p. c. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una lieve diminuzione dovuta alle obbligazioni industriali.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 9.

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli. Giorno 9: *Cuneo*: kg. 3.300, media giornaliera lire 7.455, progressiva 7.193. *Terni*: kg. 97, media giornaliera lire 5.197, progressiva 5.838.

"MONTE AMIATA,,

Società Anonima Mineraria

Sede in Abbadia San Salvatore (Siena)

Capitale L. 48 600.000 - versato L. 32.400.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 32.400.000, a L. 48.600.000 mediante emissione di 324.000 nuove azioni da nominali L. 50

In ottemperanza alle deliberazioni dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 30 Maggio 1930, debitamente omologate e pubblicate a norma di legge, vengono offerte in opzione ai possessori delle 648.000 azioni in circolazione, n. 324.000 nuove azioni da nominali L. 50 e precisamente n. 243.000 di categoria A e n. 81.000 di categoria B, godimento 1 Aprile 1930, in ragione di 3 azioni di categoria A e 1 azione di categoria B, inscindibilmente, per ogni 8 vecchie azioni possedute.

Le 243.000 nuove azioni di categoria A potranno essere al portatore o nominative a scelta dell'azionista ed avranno gli stessi diritti delle 648.000 azioni attualmente in circolazione

Le 81.000 nuove azioni di categoria B dovranno essere nominative, appartenere *a persone od enti di nazionalità italiana* e non saranno cedibili senza il consenso del Consiglio di Amministrazione. Esse avranno diritto a 5 voti per azione, però con una postergazione nel dividendo e cioè: le azioni di categoria A e le azioni di categoria B concorreranno insieme ad un dividendo sino al 5 % sul capitale versato ma successivamente, dopo i prelievi statutari, le azioni di categoria A concorreranno ad un ulteriore dividendo del 7 1/2 % sul capitale versato su detta categoria di azioni e soltanto successivamente concorreranno fino allo stesso limite le azioni di categoria B, sempre sul capitale versato per detta categoria di azioni; da ultimo l'eccedenza sarà ripartita in misura proporzionale eguale tra tutte le azioni.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato improrogabilmente, sotto pena di decadenza, dal 14 (quattordici) al 19 (diciannove) luglio 1930 presso le Casse della Spett. Banca Commerciale Italiana Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, mediante presentazione delle azioni, sia nominative che al portatore, elencate sopra apposito modulo in doppio esemplare, firmato per esteso dal sottoscrittore con l'indicazione precisa dell'attuale nazionalità e domicilio.

Le nuove azioni dovranno essere liberate interamente all'atto della sottoscrizione, mediante versamento di L. 50 (cioè alla pari) più L. 10 per spese e conguaglio interessi.

I titoli presentati per l'opzione saranno immediatamente restituiti previa stampigliatura comprovante l'avvenuto aumento di capitale e l'esercitato diritto d'opzione.

Contro il versamento del prezzo indicato verrà rilasciato un «Buono di Cassa» — per il quantitativo delle azioni sottoscritte — che sarà sostituito presso la Cassa emittente con i titoli definitivi entro il mese di Agosto a partire dal giorno che verrà notificato mediante pubblico avviso.

A tale scopo i Signori Azionisti avranno cura di indicare nel modulo di sottoscrizione se per le nuove azioni di categoria A desiderano titoli al portatore o nominativi, tenendo presente che i certificati relativi alle emittende azioni di categoria B dovranno essere nominativi.

Trascorso il giorno 19 (dicianove) luglio senza che l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e conseguentemente decadrà dal diritto stesso e non potrà più esercitarlo.

All'Azionista che presenterà entro il termine suindicato un numero di azioni non divisibile per 8, sarà rilasciato un buono di opzione per ciascuna azione eccedente. La presentazione di 8 buoni entro il giorno 23 (ventitre) luglio darà diritto a sottoscrivere 4 nuove azioni (3 di categoria A ed 1 di categoria B inscindibilmente) alle condizioni sopra specificate.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al collocamento delle azioni eventualmente non optate.

Il Consiglio d'Amministrazione

LA VIA DEL SUD

« ...E lo vide immobile col viso rivolto verso il sud, quasi aspirasse avidamente quell'aria rarefatta proveniente dai Grandi Ergh di Eddeien colle loro imponenti dune fumanti sotto il vento impetuoso, oppure percepisse quegli indefiniti effluvi che portati dal vento caldo gli facevano sognare le oasi lontane e le sterminate sebhe biancheggianti di sale della lontanissima Fezzania.

Il vecchio padre si turbò.

— Senussi è malato — disse rivolgendosi alla moglie Meriem.

— Perchè? — domandò la donna.

Senussi non aveva nessun malanno, eppure soffriva molto. Il suo male era la nostalgia del sud, egli pensava e desiderava continuamente il suo lontano Sciati ricco di palme e d'acqua, di giardini e di pace; lontano, lontano dove nella cabila dello zio vivevano altri due suoi fratelli e la bella cugina Kadigia.

E per guarire il male che lo tormentava, una notte egli partì di nascosto verso il sud, lasciò il vecchio padre e la buona Meriem in un paese del Gebel Nefusa e si spinse giù nella Ghibla sconfinata, dirigendosi verso l'Hammada Rossa, verso lo Sciati...

Ma dopo i primi giorni di ansioso e rapido cammino, successe la disperazione per la mancanza d'acqua: la sete con tutte le sue torture, il cammino incerto e faticoso attraverso il deserto di pietre rosse, la stanchezza, i primi sintomi di follia... E l'acqua, l'acqua che non c'è più... che non si vede. Poi il deliquio, la fine.

Questo è il primo degli otto racconti coloniali che il maggiore Francesco Corò ha raccolto in un elegante volume pubblicato dall'editore Cacopardo di Tripoli: *La via del sud* (1) ed il titolo di questo bel racconto è quello del libro. Sono otto episodi di vita araba che l'A. ha scelto durante i suoi sedici lunghi anni di colonia, ed in due righe di promessa al volume, egli stesso ci avvisa che ogni racconto non è fine a sè stesso anche se il fatto è realmente esistito, ma un mezzo per far conoscere la vita, gli usi ed i costumi delle popolazioni della nostra colonia mediterranea.

L'abilità dello scrittore si è rivelata nella scelta dei soggetti e degli argomenti: niente del vecchio e stantio amoretto dell'ufficiale e dell'arabetta quindicenne, nessun protagonista europeo; egli ha colto nel segno descrivendo soltanto la vita araba, null'altro. Semplice quanto si voglia; ma appunto in questa semplicità che avvince è il valore dello scritto.

* * *

Se il primo racconto si legge d'un fiato, il secondo: *Zerir figlio di Saiad, cavallo arabo* ci attrae e ci piacerà per sempre perchè è il migliore di tutti, senza paragoni di sorta. E' la storia di Zerir figlio di Saiad, un bellissimo cavallo arabo che Mansur el Jagubi è fiero di possedere e non vuol vendere nemmeno contro una forte somma di denaro allorquando Zerir vince una corsa. All'orgoglio del padrone per l'animale si oppone l'affetto di Memedu, un servo sudanese che cura il cavallo e lo ama sopra ogni cosa; ma quando questo negro ode che Zerir sarà venduto, egli fugge assieme a Zerir per non essere separato per sempre.

Quando si crede in salvo, nei pressi della frontiera tripolitana, quattro predoni Zintan gli offrono di cambiare il cavallo con un fucile. — Ma se sono fuggito dalla casa dei padroni perchè la vendita non avvenisse? — pensa Memedu, ed al suo rifiuto un colpo di fucile lo stende al suolo.

Fin qui la storia del negro. Il racconto sembra finire perchè completo, invece continua e ci fa conoscere la vita di Zerir fra gli Zintan, i successivi cambiamenti di padroni, fra i quali un ufficiale italiano degli spahis (l'unico personaggio europeo, assieme al veterinario militare, di tutto il libro, ed entrambi di secondo piano) fino a che Zerir muore in un combattimento dei ribelli sul Gebel.

A mio parere questo è il racconto migliore, ma continuando la lettura al racconto di *La caccia cogli slughi in Tripolitania*, nella descrizione della slunghia Saida, ci accorgeremo che Corò ha una profonda passione per gli animali. Egli sa interpretare il loro muto linguaggio e li fa vivere e quasi parlare con una maestria non indifferente. Una prova è che in ogni suo racconto dove agiscono degli animali, per es. nella *Caccia col falcone in Cirenaica*, la nostra attenzione è continuamente tesa ed il diletto aumenta gradatamente più ancora che non nel leggere un romanzo.

* * *

In una sosta della *Carovana Tuaregh* a Gadames, l'A. approfitta per descrivere la Perla Sahara, la sua vita caratteristica ed indimenticabile, la visita al notabile Abdessalam, la figura del misuratore dell'acqua, la vita delle donne sulle terrazze e quella degli uomini in quei lunghi budelli oscuri delle vie gadamesine. Il sistema di descrivere ciò cogliendo l'occasione di una tappa della carovana dei mercanti provenienti da Gat, è semplice, forse troppo semplice, perchè per tenere maggiormente desta l'attenzione del lettore bastava tessere una trama qualsiasi, un po' d'azione e di movimento maggiori. Anche con questa semplicità — e qui ci si ricorda della promessa — il racconto lo legge volentieri anche chi ha visitato Gadames, per quel suo stile piano ed elegante.

Nei due ultimi racconti *Una Razzia* e *La vendetta del Dhorsa* entriamo nel vero racconto di colore, specialmente nell'ultimo, ricco di descrizioni, di movimento e d'analisi. Le feste nuziali, i preparativi, le fantasie, poi la fuga di Abdurabba con la giovane donna sul Gebel Akdar fino al paese trogloditico di Slonta, sono meravigliosamente descritte.

Il libro piace e l'A. ha raggiunto il suo intento di farci conoscere alcuni aspetti della vita araba. La nostra letteratura coloniale da qualche tempo comincia a fiorire e ad arricchirsi di scritti interessanti, sia di studio che di lettura amena, molti dei quali sono utili per creare nel pubblico una vera coscienza coloniale, e gli editori come Cacopardo, che preferiscono ai soliti romanzi di amore quelli che mettono in rilievo il valore e la vita delle nostre colonie, fanno opera non soltanto di editori coscienziosi ed intelligenti, ma collaborano nell'opera di propaganda che il Regime svolge, e contribuiscono ad accrescere nel popolo italiano l'amore per le nostre terre di oltremare che tutti dovrebbero conoscere.

Pier Maria Bianchin

(1) - LA VIA DEL SUD di Francesco Corò, edit. Fortunato Cacopardo, Tripoli - 220 pp. con 15 fotografie - L. 12 —

Dramatica fine dell'esperimento di volo a vela sull'Atlantico

NEW YORK, 9

I dirigenti dell'agenzia locale della Società di Navigazione Cosulich informano che gli aviatori americani Robert Lewis e Hugh Kearney hanno provato il loro apparecchio senza motore a rimorchio della *Saturnia*, ma hanno fatto osservare che si è trattato di un semplice esperimento, poichè il tentativo di volo transatlantico a vela verrà effettuato durante il prossimo viaggio della *Saturnia* dall'Europa all'America.

Quando la motonave italiana lascierà Lisbona il 4 agosto p. v. i due giovani piloti volando senza motore, si lascieranno rimorchiare sull'Atlantico mediante un cavo della lunghezza di circa 500 metri e del diametro di 3 ottavi di pollice.

Sull'esperimento compiuto ieri l'altro, si hanno intanto dalla motonave *Saturnia* che ora sta navigando tra le Azzorre e Gibilterra, alcuni particolari. I due aviatori volavano già da circa otto ore ed avevano perciò stabilito il record di durata per volo a vela sul mare, quando il cavo si spezzò e l'apparecchio cadde in acqua. Immediatamente il comandante della motonave die de l'ordine di fermare le macchine e di calare in mare una scialuppa, con la quale poco dopo i due aviatori venivano portati a bordo. Venne rimorchiato e issato a bordo anche l'apparecchio che, a quanto risultò da una prima ispezione, aveva riportato solo lievi avarie.

Singolare avventura d'un aviatore per le contraddizioni di due Ministri

BERLINO, 9

Un'avventura singolare è capitata a Gerhard Fieseler, l'aviatore tedesco noto anche in Italia quale eccezionale acrobata. Fieseler era stato invitato a svolgere un saggio di virtuosismo sull'aerodromo della Bancasca, presso Bucarest, dalla presidenza dell'organizzazione romena dei giovani esploratori. L'aviatore si portò a volo da Colonia a Bucarest, ove giunse puntualmente il giorno prima della manifestazione, dopo un volo aiquanto avventuroso e una traversata notturna dei Carpazi. Il giorno della manifestazione aviatoria trentamila persone affollavano il campo. Il servizio d'ordine era assicurato da 1500 soldati messi a disposizione dal Ministero della Guerra. Poco prima dell'ora fissata per lo spettacolo, un altro nerbo di soldati giunse al campo, sequestrò la cassa, fece sgomberare il pubblico, arrestò il presidente del Comitato organizzatore e pose il fermo sui velivoli, d'ordine del Ministero dell'Economia! Scene indescrivibili fra il pubblico che aveva pagato e rivoleva i suoi soldi, gli aviatori che si eran visti sequestrare l'apparecchio e i soldati che avrebbero dovuto mantenere l'ordine, ma che non potevano intervenire contro i «colleghi» inviati dal Ministero dell'Economia. Il Ministro tedesco a Bucarest, chiamato d'urgenza, intervenne e riuscì a far togliere il sequestro al velivolo di Fieseler, il quale riprese il volo per Cassel, ove è giunto ieri.

Naturalmente l'aviatore germanico non ha visto un soldo dell'onorario pattuito e ha dovuto per di più sopportare le spese del volo di andata e ritorno.

Il "Conte Zeppelin„ noleggiato dall'Automobil Club svizzero

BERLINO, 9

L'Automobil Club Svizzero ha organizzato una gita verso il Capo Nord in... dirigibile; esso ha noleggiato infatti per i suoi soci il *Conte Zeppelin*. Al comando di Eckener, il dirigibile è partito ieri da Friedrichshafen avendo a bordo venti soci dell'Automobile Club, manco a dirlo, senza automobili, stavolta. Il ritorno del *Conte Zeppelin* è previsto a Friedrichshafen per sabato mattina.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 7 della rivista *L'Oltremare* fondata da Roberto Cantalupo, col seguente sommario: «La propaganda coloniale nel Belgio», Th. Simar; «Camionabili e carovaniere in Somalia», M. Pozzi; «La regione del Kivu», B. Corti; «Il transito per l'Eritrea dei prodotti dell'Abissinia», G. De Rossi; «La promulgazione della Costituzione siriana», D. Cantalupo; «L'opera della Marina in Eritrea e in Somalia», C. Manfroni; «Arte militare coloniale», F. Serra; «Luigi Negrelli e il taglio dell'istmo di Suez», C. Cesari; «A proposito di un centenario» A. Ravenni; «Il Mausoleo di Khascem el Ruman», F. Corò. — Stampa estera; Notiziario; Bibliografia d'Africa e d'Oriente; Atti dell'I. C. F.

Ucciso e derubato di 10 mila lire da un carbonaio in una lite

REGGIO CALABRIA, 9

Il taglialegna De Piro si recava in contrada Curace a raccogliere legname in un bosco per farne carbone; e pel lavoro, fra gli altri, aveva assunto il carbonaio Giuseppe Critelli. Pare che nel dividere il carbone col Critelli siano sorte delle divergenze. Il Critelli, anzichè reclamare con modi urbani, investì il De Piro con ingiurie, invitandolo a farsi avanti per venire alle mani. Il De Piro non ebbe tempo di fare neanche un passo che quattro colpi di pistola lo raggiunsero in pieno e lo abbatterono al suolo, boccheggiante. Compiuto il delitto, il Critelli si appropriò del portafogli del De Piro, contenente circa diecimila lire, dandosi poscia alla latitanza. Il De Piro poco dopo cessava di vivere.

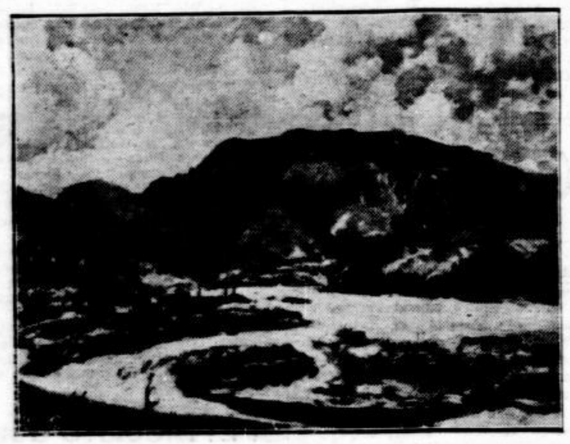
Rettore della provincia di Napoli ferito da un ex-vigile

NAPOLI, 9

L'ex vigile urbano Michele Cava che aveva avanzato alla Giunta provinciale amministrativa un ricorso contro il deliberato del Comune con cui lo si esonerava dal posto, ieri aggrediva in Piazza della Borsa il prof. av. Enrico Soprano, Rettore della Provincia e docente di Diritto commerciale alla nostra Università, il quale era stato relatore della Giunta per la discussione del ricorso e aveva conchiuso sfavorevolmente a lui.

Il Cava, che era armato di bastone, colpiva violentemente alla testa il Soprano che si vedeva costretto a riparare all'Ospedale per una larga ferita alla fronte. L'ex vigile è stato arrestato.

ARTISTI VENETI ALLA BIENNALE



TEODORO WOLF FERRARI: Nubi sul Grappa, mattino

La proprietà industriale e la convenzione italo-inglese

LONDRA, 9

Rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, il presidente del Board of Trade ha dichiarato che la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale firmata all'Aja nel 1925 è entrata in vigore tra l'Italia e la Gran Bretagna il 1. giugno 1928 e conseguentemente i sudditi britannici, a partire da tale data, hanno diritto di reclamare i benefici di detta convenzione in Italia. «Ho ricevuto, ha continuato Graham, dei particolari di un caso in cui a quanto si afferma sono stati rifiutati a una ditta britannica tali benefici. Sto esaminando se dobbiamo agire in qualche modo».

Il deputato interrogante, Wardlaw Milne dichiara che si ottiene giustizia in Italia, conformemente alle leggi italiane; il punto che interessa l'interrogante è secondo quanto egli afferma, che la legge italiana non è stata modificata conformemente agli impegni presi in Italia in occasione della firma della citata convenzione dell'Aja e conseguentemente gli stranieri perdono i loro diritti per quanto si riferisce ai brevetti di invenzione.

Il signor Graham ha replicato dichiarando che ha dato istruzioni perchè si faccia al riguardo un'istruttoria completissima. Infine Wardlaw Milne, rilevando che la questione riveste un grande interesse pubblico ha chiesto di poterla discutere con Graham, cosa alla quale il presidente del Board of Trade ha aderito.

La salma del greco Stathakis restituita dalle cascate del Niagara

NEW YORK, 9

A 16 ore dal tragico tentativo compiuto dal greco Stathakis di attraversare in una botte le cascate del Niagara, le acque hanno restituito la loro vittima. Il greco aveva portato con sè ossigeno per circa tre ore, ma, come s'è detto, la botte, incastratasi fra le rocce sott'acqua, non è risalita a galla che la mattina seguente. Alcuni battelli l'hanno ricuperata due miglia a valle della cascata. La salma di Stathakis è stata portata a Buffalo.

Solenni onoranze alle salme di soldati ungheresi morti in prigionia

VITTORIA, 9

Sono state tributate solenni onoranze alle salme di soldati ungheresi morti in prigionia in alcuni comuni dell'isola. Un imponente corteo cui hanno partecipato un rappresentante del prefetto, il Segretario federale, il console d'Ungheria, le autorità locali civili, militari e religiose, si è recato alla stazione ferroviaria a rilevare le salme che sono state quindi accompagnate al cimitero per essere inumate nell'apposito monumento. Il podestà, il console d'Ungheria e il parroco hanno rivolto alle salme l'estremo saluto.

6.958.792 abitanti a New York

NEW YORK, 9

Le cifre definitive del censimento di New York danno il numero di 6.958.792 abitanti con un aumento di 1.338.744 per gli ultimi dieci anni.

Un canale da Amsterdam al Reno

AMSTERDAM, 9

Il Ministro del Waterstaat ha presentato un progetto relativo alla costruzione di un canale che dovrà collegare Amsterdam al Reno, via Utrecht. Il totale della spesa è valutato in 65 milioni di fiorini.

La criminalità a Vienna in leggero aumento nel 1929

VIENNA, 9

L'Annuario della Direzione della polizia di Vienna è una pubblicazione interessante perchè offre alla luce dei dati statistici un quadro della criminalità ed espone i risultati dell'aspra lotta che viene sostenuta per combatterla. L'Annuario del 1929, uscito in questi giorni, comprende anche un saggio sulla rivoluzione del 1848 e l'opera della polizia, saggio che, in base ai documenti tolti dagli archivi, respinge l'accusa mossa alle istituzioni della P. S. di non aver compiuto allora tutto il proprio dovere.

Nel 1929 la criminalità a Vienna è stata in aumento, come in molte altre metropoli. La cifra dei delitti supera del 5 per cento quella del 1928, e la cifra dei reati e contravvenzioni la oltrepassa del 12 e mezzo per cento. I delinquenti sono stati assicurati alla giustizia nella misura dell'82 e mezzo per cento. In totale vennero commessi 19.594 delitti (111 assassini) e 41.565 reati e contravvenzioni. Numerosi furono anche nello scorso anno i casi di persone misteriosamente scomparse. Vennero presentate infatti 7151 denuncie; 146 individui non poterono essere più ritrovati. In aumento furono pure i suicidi, che nel 1929 salirono a 1000. Le somme rubate raggiunsero la cifra di 10 milioni di scellini, e circa un terzo della refurtiva potè essere recuperata.

Spara sul compagno di pena per le prepotenze subite in carcere

MESSINA, 9

In via Aurelio Saffi un individuo dall'aspetto giovanile affrontava un altro individuo, sparandogli contro quattro colpi di rivoltella. Mentre l'aggredito stramazzava al suolo, il feritore tentava di darsi alla fuga ma, affrontato dal carbonaio Cosimo Sesalno, e dal pompiere Bonfiglio Giacomo, veniva disarmato ed arrestato, dopo una violenta colluttazione.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale ed identificato per il pregiudicato Giuseppe Satera di anni 24. Il feritore, anch'esso pregiudicato, tale Raffaele Gellantoni, ha narrato che trovandosi insieme nelle carceri di Milazzo, per scontarvi una pena, aveva dovuto subire le prepotenze del Satera. Aveva giurato di vendicarsi e, incontratolo ieri in via Saffi, aveva messo in atto il suo proponimento.

Il Satera ha riportato una ferita penetrante in cavità alla scapola destra ed è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Truffato di 150 mila lire è ferito dal fratello del truffatore

NAPOLI, 9

Tempo fa a San Marzano sul Sarno, il mediatore di cavalli Antonio Amaniero veniva truffato di 150.000 lire da un suo compaesano, tale Casalino Vincenzo. Con ogni mezzo bonario l'Amaniero cercò di riavere il suo denaro, ma visto che non otteneva alcun risultato, sporse querela.

Il Casalino intanto si era dato alla fuga e i suoi parenti, capeggiati da certo Biagio Casalino fratello del truffatore, cominciarono a far pressione sull'Amaniero perchè ritirasse la querela. Al rifiuto del mediatore, i parenti del Casalino insolentirono e minacciarono l'Amaniero che si difese strenuamente fino al punto da estrarre la pistola.

Tale atteggiamento inasprì i parenti del Casalino, specialmente il Biagio, che estratta di tasca la rivoltella, la puntava contro l'Amaniero facendo ripetutamente fuoco. L'Amaniero, gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale in fin di vita, mentre il feritore si è dato alla fuga.

Missionario inglese rilasciato per gli eroici sforzi di quattro cinesi

SCIANGAI, 9

Il missionario britannico signor Porteous e sua moglie, catturati nel marzo scorso dai briganti nella regione di Yuanchow e in seguito rilasciati, sono giunti stamane a Sciangai. Le loro condizioni fisiche sono pietosissime e essi avranno bisogno di un lungo riposo prima di potersi imbarcare per far ritorno in Inghilterra.

Si apprende che il loro rilascio la parte dei briganti cinesi che li avevano catturati è stato dovuto particolarmente agli eroici sforzi compiuti da quattro giovani cinesi recentemente convertiti al cristianesimo. Costoro, recatisi dinanzi al capo dei briganti, hanno parlato con tale forza e decisione da indurre i briganti a rilasciare i missionari.

Partenze per le colonie alpine dei bimbi dei funzionari dei LL. PP.

ROMA, 9

Il Ministero dei LL. PP. per interessamento del Ministro Di Crollalanza e a cura dell'apposito Comitato costituito dall'Associazione fascista del pubblico impiego ha allestito anche quest'anno le colonie per i bambini degli impiegati della Amministrazione, sviluppando quelle già in funzione lo scorso anno.

Ieri mattina è partito per Ostia il gruppo di circa 100 bambini che usufruiranno su quella spiaggia delle cure marine, in appositi alloggiamenti muniti di ogni conforto e posto sotto esperto personale di sorveglianza. Erano alla stazione ad assistere alla partenza del gioioso scaglione di bimbi il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni con il segretario particolare e il capo di gabinetto, il Direttore generale gr. uff. Bosco, il comm. Reynier, vicesegretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego e i componenti del Comitato delle colonie. La colonia è sotto la direzione del cav. Maglietto e avrà la durata di oltre un mese.

Giorni or sono è partito per la colonia montana di Cà Landino (Castiglione dei Pepoli) il primo scaglione di bimbi dei dipendenti dei LL. PP. che trascorrerà in quella amenissima località il 1. turno di un mese: 70 bambini che saranno sostituiti da quasi altrettanti nel 2. turno del mese di agosto. Nella seconda quindicina del luglio si inizierà pure la colonia alpina di Tonezza sul ridente altipiano che domina la valle dell'Astico in provincia di Vicenza, dove a mille metri viene allestito un ottimo e comodo campeggio per 50 giovanetti tutti appartenenti a famiglie di funzionari dei LL. PP.

Avvenente cameriera truffata da un 'congedando, di bella presenza

BRESCIA, 9

In qualità di parte lesa si è presentata ieri dinanzi al pretore l'avvenente cameriera Costanza Noseda di anni 26, da Argegno, in provincia di Como, a narrare la sua breve vicenda amorosa risoltasi in una truffa continuata. Avendo ella prestato fede all'annuncio comparso sopra un giornale con cui un giovane meccanico «di bella presenza, proprietario di una officina, attualmente militare di imminente congedo» chiedeva di corrispondere con anima gemella a scopo di matrimonio, intrecciò una relazione epistolare, culminata poi in convegni amorosi, con certo Enrico Corti, di anni 25, di Legnano. Costui l'aveva indotta a fornirgli duemila lire per sistemare l'officina e provvedere al rinnovamento del mobilio con cui arredare la casa che li avrebbe accolti sposi. Ma il Corti si era congedato senza più farsi vivo e la Noseda, informata che egli aveva già sposato una signorina di Legnano, gli scrisse reclamando la restituzione dei suoi risparmi. Il Corti rispose che le doveva nulla ed ella allora lo denunciò.

All'udienza, il Corti non è comparso. Il pretore, al quale la Noseda offrì le lettere con le quali l'ex fidanzato le chiedeva denaro accusando di volta in volta la ricevuta, riscontrando in esso la prova della truffa continuata, lo ha condannato in contumacia a mesi 4 e giorni 25 di reclusione e a L. 180 di multa.

Recluso che evade dall'aula della Pretura

PADOVA, 9

Si svolgeva stamane alla nostra Pretura un processo per adulterio. Tra i testi figurava il detenuto Giuseppe Dittadi fu Luigi di anni 32, condannato recentemente a 10 anni di reclusione per rapina. Il Dittadi, libero dalle manette sostava in piedi presso uno dei finestroni dell'aula di Pretura, al pianterreno della Reggia Carrarese. Al momento della lettura della sentenza il carabiniere che sorvegliava il detenuto si distrasse un momento. Ne approfittò il Dittadi per spiccare un salto nel sottostante giardino e filare libero per Corte Vallaresso.

Ma, dato l'allarme, poco dopo il fuggiasco veniva arrestato.

Libri nuovi

Ramiro Fabiani: «Le risorse del sottosuolo della provincia di Vicenza, illustr. - A cura del Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza. - Ind. della Stampa P. Peronato - Vicenza L. 40.

Vittorio d'Arco: «I racconti impossibili di gemme strane e corolle magate» - Soc. Ed. Torinese, Torino - L. 10.

F. La Tessa: «Lagorio» - Gaspare Casella ed. Napoli - L. 5.

SPIGOLATURE

Il giorno 24 giugno è stato inaugurato a Parigi — scrive il «Temps» — dinanzi il presidente della Repubblica e i ministri dell'istruzione e delle Belle Arti, il nuovo palazzo della Società dei letterati e degli autori. Questa associazione che festeggerà ben presto il suo centenario, nacque dalla buona idea di un bravo scrittore: Luigi Desnoyers, condirettore del «Charivari», redattore del «Journal des enfants», e autore popolare di racconti per l'infanzia. Se questo eccellente narratore amava i ragazzi, non amava meno i suoi colleghi, fra i quali vi era un certo numero di grandi fanciulli senza difesa incapaci di preservarsi dai pericoli che minacciavano il loro lavoro. Il Desnoyers sapeva che l'opera scritta e stampata, se non è protetta da una vigilanza di tutti gli istanti, può diventare facilmente preda di coloro, che un filosofo umorista chiamava «Corsari letterari». Il Desnoyers presentò una memoria al ministro dell'istruzione pubblica di allora e in pari tempo rettore dell'Università. Il memoriale ebbe favorevole accoglienza anche perchè era firmato da Victor Hugo, Alessandro Dumas, Lamennais, Souliè e Leone Gotzlan. Per assicurare la proprietà letteraria e concederle tutte le garanzie richieste gli atti legislativi e diplomatici si moltiplicarono. Victor Hugo provocò quello che concerne il riconoscimento internazionale della proprietà letteraria, e una legge del 1844 assicurava pure il diritto di proprietà alle vedove e ai figli dello scrittore defunto. Così fino dall'inizio la Società dei letterati sviluppò il suo generoso programma di difesa dei valori intellettuali. Fedele alle sue origini e cosciente di tutto ciò che ha fatto di utile per assicurare la dignità della professione letteraria, tale associazione si è installata solennemente nella nuova e lussuosa sua sede.

*

Un chimico belga, Roberto Linsern afferma di aver scoperto il segreto della sintesi dei corpi radioattivi, dall'Uranio sino al Radio E., compreso il Radio di peso atomico 226. Tutta la gamma dei corpi radioattivi costituisce una serie di corpi chiamati a torto semplici; sono al contrario corpi composti di diversi elementi ben distinti. E' evidente che questa scoperta sarà tale da sconvolgere i dati acquisiti finora, nonchè alcune teorie emesse recentemente sulle proprietà e la costituzione dei corpi radioattivi. E' interessante — scrive l'«Independance belge» — che sia un belga l'autore di questa scoperta, dato che il Belgio tiene attualmente il monopolio della produzione del radio. E' noto che il radio costa attualmente due milioni di franchi al grammo; ora, col processo sintetico, il prezzo ne sarà diminuito in modo considerevole.

*

Il Perivier, ex-direttore del *Figaro*, che si è specialmente dedicato allo studio di Napoleone giornalista, è riuscito a raccogliere parecchio materiale inedito, veramente originale e interessante. Conosciamo così un altro Napoleone e, senza dubbio, grande quanto il soldato e il legislatore. «Che dicono i giornali? Che si dice di me a Parigi?». Ecco la sua prima domanda, la prima preoccupazione della giornata. Nei primi tempi del Consolato, Bourienne faceva la lettura dei giornali al primo Console, mentre costui ascoltava, passeggiando nervosamente nel suo gabinetto. E poichè ignorava l'inglese, il lettore doveva anche tradurre speditamente. Ma la sua vera attenzione era unicamente rivolta ai giornali tedeschi. Appena Bourienne sfogliava i giornali francesi, Bonaparte lo interrompeva: «Avanti, avanti; so quello che scrivono, scrivono ciò che io voglio!». La lettura avveniva abitualmente mentre Napoleone era nel bagno in cui egli restava di solito due ore, malgrado la proibizione dei medici. E poichè elevava la temperatura ad un calore asfissiante, il lettore era spesso costretto ad aprire la porta del gabinetto. Più tardi Bourienne fu congedato e sostituito con Meneval, il quale, a differenza del primo, conosceva perfettamente l'inglese e il tedesco. Spesso queste letture diventavano imbarazzanti, perchè nella stampa straniera non mancavano... frasi anche volgari all'indirizzo di Napoleone, il quale però non se ne curava e con la voce e col gesto invogliava Meneval a continuare: «Leggete, leggete pure, troverete dell'altro».

*

L'Accademia di Francia — scrive l'*Echo de Paris* — ha assegnato il premio della letteratura, che consta di diecimila franchi, alla signora Maria Luisa Pailleron, congiunta del brillante autore del *Mondo della noia* e nipote di Buloz, fondatore della *Revue des deux mondes*. Essa ha ereditato le brillanti qualità di scrittore del nonno, e utilizzando dei documenti di famiglia, ha fatto rivivere nei suoi volumi un periodo brillante della storia letteraria. Recentemente ebbe successo meritato il suo libro «Ai tempi delle vetture», nel quale rivive quella società elegante del secolo scorso, quando le signore aristocratiche, distese nei loro ricchi equipaggi, amavano percorrere le vie animate della città e quelle silenziose della campagna, al trotto di 2 cavalli di razza. Si può dire che la loro vita si uniformava a quel movimento: «veloce, ma non troppo». Le loro giornate erano occupate, «ma non troppo». Vi era sempre il tempo per la piacevole siesta, per leggere l'ultimo romanzo, per attardarsi al pianoforte, per partecipare ad una conversazione brillante e leggera. E i loro visini riposati, l'andatura un po' molle, la voce un po' sommessa, rispecchiavano questo genere di vita, ben diversa da quella travolgente moderna. Gli ammiratori della signora Pailleron, che hanno applaudito a questo onorifico premio, vedono rivivere in questa scrittrice un passato, non troppo lontano, che serba ancora il suo fascino.

LA VIA DEL SUD

« ...E lo vide immobile col viso rivolto verso il sud, quasi aspirasse avidamente quell'aria rarefatta proveniente dai Grandi Ergh di Eddeien colle loro imponenti dune fumanti sotto il vento impetuoso, oppure percepisse quegli indefiniti effluvi che portati dal vento caldo gli facevano sognare le oasi lontane e le sterminate sebhe biancheggianti di sale della lontanissima Fezzania.

Il vecchio padre si turbò.

— Senussi è malato — disse rivolgendosi alla moglie Meriem.

— Perchè? — domandò la donna.

Senussi non aveva nessun malanno, eppure soffriva molto. Il suo male era la nostalgia del sud, egli pensava e desiderava continuamente il suo lontano Sciati ricco di palme e d'acqua, di giardini e di pace; lontano, lontano dove nella cabila dello zio vivevano altri due suoi fratelli e la bella cugina Kadigia.

E per guarire il male che lo tormentava, una notte egli partì di nascosto verso il sud, lasciò il vecchio padre e la buona Meriem in un paese del Gebel Nefusa e si spinse giù nella Ghibla sconfinata, dirigendosi verso l'Hammada Rossa, verso lo Sciati...

Ma dopo i primi giorni di ansioso e rapido cammino, successe la disperazione per la mancanza d'acqua: la sete con tutte le sue torture, il cammino incerto e faticoso attraverso il deserto di pietre rosse, la stanchezza, i primi sintomi di follia... E l'acqua, l'acqua che non c'è più... che non si vede. Poi il deliquio, la fine.

Questo è il primo degli otto racconti coloniali che il maggiore Francesco Corò ha raccolto in un elegante volume pubblicato dall'editore Cacopardo di Tripoli: *La via del sud* (1) ed il titolo di questo bel racconto è quello del libro. Sono otto episodi di vita araba che l'A. ha scelto durante i suoi sedici lunghi anni di colonia, ed in due righe di promessa al volume, egli stesso ci avvisa che ogni racconto non è fine a sè stesso anche se il fatto è realmente esistito, ma un mezzo per far conoscere la vita, gli usi ed i costumi delle popolazioni della nostra colonia mediterranea.

L'abilità dello scrittore si è rivelata nella scelta dei soggetti e degli argomenti: niente del vecchio e stantio amoretto dell'ufficiale e dell'arabetta quindicenne, nessun protagonista europeo; egli ha colto nel segno descrivendo soltanto la vita araba, null'altro. Semplice quanto si voglia, ma appunto in questa semplicità che avvince è il valore dello scritto.

* * *

Se il primo racconto si legge d'un fiato, il secondo: *Zerir figlio di Saiad, cavallo arabo* ci attrae e ci piacerà per sempre perchè è il migliore di tutti, senza paragoni di sorta. E' la storia di Zerir figlio di Saiad, un bellissimo cavallo arabo che Mansur el Jagubi è fiero di possedere e non vuol vendere nemmeno contro una forte somma di denaro allorquando Zerir vince una corsa. All'orgoglio del padrone per l'animale si oppone l'affetto di Memedu, un servo sudanese che cura il cavallo e lo ama sopra ogni cosa; ma quando questo negro ode che Zerir sarà venduto, egli fugge assieme a Zerir per non essere separato per sempre.

Quando si crede in salvo, nei pressi della frontiera tripolitana, quattro predoni Zintan gli offrono di cambiare il cavallo con un fucile. — Ma se sono fuggito dalla casa dei padroni perchè la vendita non avvenisse? — pensa Memedu, ed al suo rifiuto un colpo di fucile lo stende al suolo.

Fin qui la storia del negro. Il racconto sembra finire perchè completo, invece continua e ci fa conoscere la vita di Zerir fra gli Zintan, i successivi cambiamenti di padroni, fra i quali un ufficiale italiano degli spahis (l'unico personaggio europeo, assieme al veterinario militare, di tutto il libro, ed entrambi di secondo piano) fino a che Zerir muore in un combattimento dei ribelli sul Gebel.

A mio parere questo è il racconto migliore, ma continuando la lettura al racconto di *La caccia cogli slughi in Tripolitania*, nella descrizione della slunghia Saida, ci accorgeremo che Corò ha una profonda passione per gli animali. Egli sa interpretare il loro muto linguaggio e li fa vivere e quasi parlare con una maestria non indifferente. Una prova è che in ogni suo racconto dove agiscono degli animali, per es. nella *Caccia col falcone in Cirenaica*, la nostra attenzione è continuamente tesa ed il diletto aumenta gradatamente più ancora che non nel leggere un romanzo.

* * *

In una sosta della *Carovana Tuaregh* a Gadames, l'A. approfitta per descrivere la Perla Sahara, la sua vita caratteristica ed indimenticabile, la visita al notabile Abdessalam, la figura del misuratore dell'acqua, la vita delle donne sulle terrazze e quella degli uomini in quei lunghi budelli oscuri delle vie gadamesine. Il sistema di descrivere ciò cogliendo l'occasione di una tappa della carovana dei mercanti provenienti da Gat, è semplice, forse troppo semplice, perchè per tenere maggiormente desta l'attenzione del lettore bastava tessere una trama qualsiasi, un po' d'azione e di movimento maggiori. Anche con questa semplicità — e qui ci si ricorda della premessa — il racconto lo legge volentieri anche chi ha visitato Gadames, per quel suo stile piano ed elegante.

Nei due ultimi racconti *Una Razzia* e *La vendetta del Dhorsa* entriamo nel vero racconto di colore, specialmente nell'ultimo, ricco di descrizioni, di movimento e d'analisi. Le feste nuziali, i preparativi, le fantasie, poi la fuga di Abdurabba con la giovane donna sul Gebel Akdar fino al paese trogloditico di Slonta, sono meravigliosamente descritte.

Il libro piace e l'A. ha raggiunto il suo intento di farci conoscere alcuni aspetti della vita araba. La nostra letteratura coloniale da qualche tempo comincia a fiorire e ad arricchirsi di scritti interessanti, sia di studio che di lettura amena, molti dei quali sono utili per creare nel pubblico una vera coscienza coloniale, e gli editori come Cacopardo, che preferiscono ai soliti romanzi di amore quelli che mettono in rilievo il valore e la vita delle nostre colonie, fanno opera non soltanto di editori coscienziosi ed intelligenti, ma collaborano nell'opera di propaganda che il Regime svolge, e contribuiscono ad accrescere nel popolo italiano l'amore per le nostre terre di oltremare che tutti dovrebbero conoscere.

Pier Maria Bianchin

(1) - LA VIA DEL SUD di Francesco Corò, edit. Fortunato Cacopardo, Tripoli - 220 pp. con 15 fotografie - L. 12.—

Ucciso e derubato di 10 mila lire da un carbonaio in una lite

REGGIO CALABRIA, 9

Il taglialegna De Piro si recava in contrada Curace a raccogliere legname in un bosco per farne carbone; e pel lavoro, fra gli altri, aveva assunto il carbonaio Giuseppe Critelli. Pare che nel dividere il carbone col Critelli siano sorte delle divergenze. Il Critelli, anzichè reclamare con modi urbani, investì il De Piro con ingiurie, invitandolo a farsi avanti per venire alle mani. Il De Piro non ebbe tempo di fare neanche un passo che quattro colpi di pistola lo raggiunsero in pieno e lo abbatterono al suolo, boccheggiante. Compiuto il delitto, il Critelli si appropriò del portafogli del De Piro, contenente circa diecimila lire, dandosi poscia alla latitanza. Il De Piro poco dopo cessava di vivere.

Rettore della provincia di Napoli ferito da un ex-vigile

NAPOLI, 9

L'ex vigile urbano Michele Cava che aveva avanzato alla Giunta provinciale amministrativa un ricorso contro il deliberato del Comune con cui lo si esonerava dal posto, ieri aggrediva in Piazza della Borsa il prof. av. Enrico Soprano, Rettore della Provincia e docente di Diritto commerciale alla nostra Università, il quale era stato relatore della Giunta per la discussione del ricorso e aveva conchiuso sfavorevolmente a lui.

Il Cava, che era armato di bastone, colpiva violentemente alla testa il Soprano che si vedeva costretto a riparare all'Ospedale per una larga ferita alla fronte. L'ex vigile è stato arrestato.

Missionario inglese rilasciato per gli eroici sforzi di quattro cinesi

SCIANGAI, 9

Il missionario britannico signor Porteous e sua moglie, catturati nel marzo scorso dai briganti nella regione di Yuanchow e in seguito rilasciati, sono giunti stamane a Sciangai. Le loro condizioni fisiche sono pietosissime e essi avranno bisogno di un lungo riposo prima di potersi imbarcare per far ritorno in Inghilterra.

Si apprende che il loro rilascio da parte dei briganti cinesi che li avevano catturati è stato dovuto particolarmente agli eroici sforzi compiuti da quattro giovani cinesi recentemente convertiti al cristianesimo. Costoro, recatisi dinanzi al capo dei briganti, hanno parlato con tale forza e decisione da indurre i briganti a rilasciare i missionari.

Drammatica fine dell'esperimento di volo a vela sull'Atlantico

NEW YORK, 9

I dirigenti dell'agenzia locale della Società di Navigazione Cosulich informano che gli aviatori americani Robert Lewis e Hugh Kearney hanno provato il loro apparecchio senza motore a rimorchio della *Saturnia*, ma hanno fatto osservare che si è trattato di un semplice esperimento, poichè il tentativo di volo transatlantico a vela verrà effettuato durante il prossimo viaggio della *Saturnia* dall'Europa all'America.

Quando la motonave italiana lascierà Lisbona il 4 agosto p. v. i due giovani piloti volando senza motore, si lascieranno rimorchiare sull'Atlantico mediante un cavo della lunghezza di circa 500 metri e del diametro di 3 ottavi di pollice.

Sull'esperimento compiuto ieri l'altro, si hanno intanto dalla motonave *Saturnia* che ora sta navigando tra le Azzorre e Gibilterra, alcuni particolari. I due aviatori volavano già da circa otto ore ed avevano perciò stabilito il record di durata per volo a vela sul mare, quando il cavo si spezzò e l'apparecchio cadde in acqua. Immediatamente il comandante della motonave diede l'ordine di fermare le macchine e di calare in mare una scialuppa, con la quale poco dopo i due aviatori venivano portati a bordo. Venne rimorchiato e issato a bordo anche l'apparecchio che, a quanto risultò da una prima ispezione, aveva riportato solo lievi avarie.

Singolare avventura d'un aviatore per le contraddizioni di due Ministri

BERLINO, 9

Un'avventura singolare è capitata a Gerhard Fieseler, l'aviatore tedesco noto anche in Italia quale eccezionale acrobata. Fieseler era stato invitato a svolgere un saggio di virtuosismo sull'aerodromo della Bancasa, presso Bucarest, dalla presidenza dell'organizzazione romena dei giovani esploratori. L'aviatore si portò a volo da Colonia a Bucarest, ove giunse puntualmente il giorno prima della manifestazione, dopo un volo alquanto avventuroso e una traversata notturna dei Carpazi. Il giorno della manifestazione aviatoria trentamila persone affollavano il campo. Il servizio d'ordine era assicurato da 1500 soldati messi a disposizione dal Ministero della Guerra. Poco prima dell'ora fissata per lo spettacolo, un altro nerbo di soldati giunse al campo, sequestrò la cassa, fece sgomberare il pubblico, arrestò il presidente del Comitato organizzatore e pose il fermo sui velivoli, d'ordine del Ministero dell'Economia! Scene indescrivibili fra il pubblico che aveva pagato e rivoleva i suoi soldi, gli aviatori che si eran visti sequestrare l'apparecchio e i soldati che avrebbero dovuto mantenere l'ordine, ma che non potevano intervenire contro i «colleghi» inviati dal Ministero dell'Economia. Il Ministro tedesco a Bucarest, chiamato d'urgenza, intervenne e riuscì a far togliere il sequestro al velivolo di Fieseler, il quale riprese il volo per Cassel, ove è giunto ieri.

Naturalmente l'aviatore germanico non ha visto un soldo dell'onorario pattuito e ha dovuto per di più sopportare le spese del volo di andata e ritorno.

Il "Conte Zeppelin,, noleggiato dall'Automobil Club svizzero

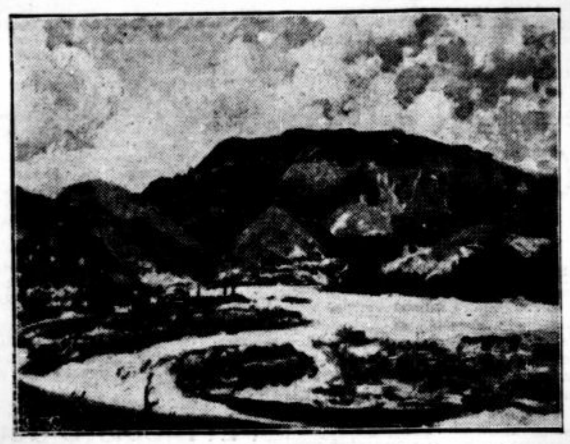
BERLINO, 9

L'Automobil Club Svizzero ha organizzato una gita verso il Capo Nord in... dirigibile; esso ha noleggiato infatti per i suoi soci il *Conte Zeppelin*. Al comando di Eckener, il dirigibile è partito ieri da Friedrichshafen avendo a bordo venti soci dell'Automobile Club, manco a dirlo, senza automobili, stavolta. Il ritorno del *Conte Zeppelin* è previsto a Friedrichshafen per sabato mattina.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 7 della rivista *L'Oltremare* fondata da Roberto Cantalupo, col seguente sommario: «La propaganda coloniale nel Belgio», Th. Simar; «Camionabili e carovaniere in Somalia», M. Pozzi; «La regione del Kivu», B. Corti; «Il transito per l'Eritrea dei prodotti dell'Abissinia», G. De Rossi; «La promulgazione della Costituzione siriana», D. Cantalupo; «L'opera della Marina in Eritrea e in Somalia», C. Manfroni; «Arte militare coloniale», F. Serra; «Luigi Negrelli e il taglio dell'istmo di Suez», C. Cesari; «A proposito di un centenario» A. Ravenni; «Il Mausoleo di Khascem el Ruman», F. Corò. — Stampa estera; Notiziario; Bibliografia d'Africa e d'Oriente; Atti dell'I. C. F.

ARTISTI VENETI ALLA BIENNALE



TEODORO WOLF FERRARI: Nubi sul Grappa, mattino

La proprietà industriale e la convenzione italo-inglese

LONDRA, 9

Rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, il presidente del Board of Trade ha dichiarato che la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale firmata all'Aja nel 1925 è entrata in vigore tra l'Italia e la Gran Bretagna il 1. giugno 1928 e conseguentemente i sudditi britannici, a partire da tale data, hanno diritto di reclamare i benefici di detta convenzione in Italia. «Ho ricevuto, ha continuato Graham, dei particolari di un caso in cui a quanto si afferma sono stati rifiutati a una ditta britannica tali benefici. Sto esaminando se dobbiamo agire in qualche modo».

Il deputato interrogante, Wardlaw Milne dichiara che si ottiene giustizia in Italia, conformemente alle leggi italiane; il punto che interessa l'interrogante è secondo quanto egli afferma, che la legge italiana non è stata modificata conformemente agli impegni presi in Italia in occasione della firma della citata convenzione dell'Aja e conseguentemente gli stranieri perdono i loro diritti per quanto si riferisce ai brevetti di invenzione.

Il signor Graham ha replicato dichiarando che ha dato istruzioni perchè si faccia al riguardo un'istruttoria completissima. Infine Wardlaw Milne, rilevando che la questione riveste un grande interesse pubblico ha chiesto di poterla discutere con Graham, cosa alla quale il presidente del Board of Trade ha aderito.

La salma del greco Stathakis restituita dalle cascate del Niagara

NEW YORK, 9

A 16 ore dal tragico tentativo compiuto dal greco Stathakis di attraversare in una botte le cascate del Niagara, le acque hanno restituito la loro vittima. Il greco aveva portato con sè ossigeno per circa tre ore, ma, come s'è detto, la botte, incastratasi fra le rocce sott'acqua, non è risalita a galla che la mattina seguente. Alcuni battelli l'hanno ricuperata due miglia a valle della cascata. La salma di Stathakis è stata portata a Buffalo.

Solenni onoranze alle salme di soldati ungheresi morti in prigionia

VITTORIA, 9

Sono state tributate solenni onoranze alle salme di soldati ungheresi morti in prigionia in alcuni comuni dell'isola. Un imponente corteo cui hanno partecipato un rappresentante del prefetto, il Segretario federale, il console d'Ungheria, le autorità locali civili, militari e religiose, si è recato alla stazione ferroviaria a rilevare le salme che sono state quindi accompagnate al cimitero per essere inumate nell'apposito monumento. Il podestà, il console d'Ungheria e il parroco hanno rivolto alle salme l'estremo saluto.

6.958.792 abitanti a New York

NEW YORK, 9

Le cifre definitive del censimento di New York danno il numero di 6.958.792 abitanti con un aumento di 1.338.744 per gli ultimi dieci anni.

Un canale da Amsterdam al Reno

AMSTERDAM, 9

Il Ministro del Watersetaat ha presentato un progetto relativo alla costruzione di un canale che dovrà collegare Amsterdam al Reno, via Utrecht. Il totale della spesa è valutato in 65 milioni di fiorini.

La criminalità a Vienna in leggero aumento nel 1929

VIENNA, 9

L'Annuario della Direzione della polizia di Vienna è una pubblicazione interessante perchè offre alla luce dei dati statistici un quadro della criminalità ed espone i risultati dell'aspra lotta che viene sostenuta per combatterla. L'Annuario del 1929, uscito in questi giorni, comprende anche un saggio sulla rivoluzione del 1848 e l'opera della polizia, saggio che, in base ai documenti tolti dagli archivi, respinge l'accusa mossa alle istituzioni della P. S. di non aver compiuto allora tutto il proprio dovere.

Nel 1929 la criminalità a Vienna è stata in aumento, come in molte altre metropoli. La cifra dei delitti supera del 5 per cento quella del 1928, e la cifra dei reati e contravvenzioni la oltrepassa del 12 e mezzo per cento. I delinquenti sono stati assicurati alla giustizia nella misura dell'82 e mezzo per cento. In totale vennero commessi 19.594 delitti (111 assassini) e 41.565 reati e contravvenzioni. Numerosi furono anche nello scorso anno i casi di persone misteriosamente scomparse. Vennero presentate infatti 7151 denunce; 146 individui non poterono essere più ritrovati. In aumento furono pure i suicidi, che nel 1929 salirono a 1000. Le somme rubate raggiunsero la sifra di 10 milioni di scellini, e circa un terzo della refurtiva potè essere recuperata.

Spara sul compagno di pena per le prepotenze subite in carcere

MESSINA, 9

In via Aurelio Saffi un individuo dall'aspetto giovanile affrontava un altro individuo, sparandogli contro quattro colpi di rivoltella. Mentre l'aggredito stramazzava al suolo, il feritore tentava di darsi alla fuga ma, affrontato dal carbonaio Cosimo Sesalno, e dal pompiere Bonfiglio Giacomo, veniva disarmato ed arrestato, dopo una violenta colluttazione.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale ed identificato per il pregiudicato Giuseppe Satera di anni 24. Il feritore, anch'esso pregiudicato, tale Raffaele Gellantoni, ha narrato che trovandosi insieme nelle carceri di Milazzo, per scontarvi una pena, aveva dovuto subire le prepotenze del Satera. Aveva giurato di vendicarsi e, incontratolo ieri in via Saffi, aveva messo in atto il suo proponimento.

Il Satera ha riportato una ferita penetrante in cavità alla scapola destra ed è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Truffato di 150 mila lire è ferito dal fratello del truffatore

NAPOLI, 9

Tempo fa a San Marzano sul Sarno, il mediatore di cavalli Antonio Amaniero veniva truffato di 150.000 lire da un suo compaesano, tale Casalino Vincenzo. Con ogni mezzo bonario l'Amaniero cercò di riavere il suo denaro, ma visto che non otteneva alcun risultato, sporse querela.

Il Casalino intanto si era dato alla fuga e i suoi parenti, capeggiati da certo Biagio Casalino fratello del truffatore, cominciarono a far pressione sull'Amaniero perchè ritirasse la querela. Al rifiuto del mediatore, i parenti del Casalino insolentirono e minacciarono l'Amaniero che si difese strenuamente fino al punto da estrarre la pistola.

Tale atteggiamento inasprì i parenti del Casalino, specialmente il Biagio, che estratta di tasca la rivoltella, la puntava contro l'Amaniero facendo ripetutamente fuoco. L'Amaniero, gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale in fin di vita, mentre il feritore si è dato alla fuga.

Partenze per le colonie alpine dei bimbi dei funzionari dei LL. PP.

ROMA, 9

Il Ministero dei LL. PP. per interessamento del Ministro Di Crollalanza e a cura dell'apposito Comitato costituito dall'Associazione fascista del pubblico impiego ha allestito anche quest'anno le colonie per i bambini degli impiegati della Amministrazione, sviluppando quelle già in funzione lo scorso anno.

Ieri mattina è partito per Ostia il gruppo di circa 100 bambini che usufruiranno su quella spiaggia delle cure marine, in appositi alloggiamenti muniti di ogni conforto e posto sotto esperto personale di sorveglianza. Erano alla stazione ad assistere alla partenza del gioioso scaglione di bimbi il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni con il segretario particolare e il capo di gabinetto, il Direttore generale gr. uff. Bosco, il comm. Reynier, vicesegretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego e i componenti del Comitato delle colonie. La colonia è sotto la direzione del cav. Maglietto e avrà la durata di oltre un mese.

Giorni or sono è partito per la colonia montana di Cà Landino (Castiglione dei Pepoli) il primo scaglione di bimbi dei dipendenti dei LL. PP. che trascorrerà in quella amenissima località il 1. turno di un mese: 70 bambini che saranno sostituiti da quasi altrettanti nel 2. turno del mese di agosto. Nella seconda quindicina del luglio si inizierà pure la colonia alpina di Tonezza sul ridente altipiano che domina la valle dell'Astico in provincia di Vicenza, dove a mille metri viene allestito un ottimo e comodo campeggio per 50 giovanetti tutti appartenenti a famiglie di funzionari dei LL. PP.

Avvenente cameriera truffata da un 'congedando, di bella presenza

BRESCIA, 9

In qualità di parte lesa si è presentata ieri dinanzi al pretore l'avvenente cameriera Costanza Noseda di anni 26, da Argegno, in provincia di Como, a narrare la sua breve vicenda amorosa risoltasi in una truffa continuata. Avendo ella prestato fede all'annuncio comparso sopra un giornale con cui un giovane meccanico «di bella presenza, proprietario di una officina, attualmente militare di imminente congedo» chiedeva di corrispondere con anima gemella a scopo di matrimonio, intrecciò una relazione epistolare, culminata poi in convegni amorosi, con certo Enrico Corti, di anni 25, di Legnano. Costui l'aveva indotta a fornirgli duemila lire per sistemare l'officina e provvedere al rinnovamento del mobilio con cui arredare la casa che li avrebbe accolti sposi. Ma il Corti si era congedato senza più farsi vivo e la Noseda, informata che egli aveva già sposato una signorina di Legnano, gli scrisse reclamando la restituzione dei suoi risparmi. Il Corti rispose che le doveva nulla ed ella allora lo denunciò.

All'udienza, il Corti non è comparso. Il pretore, al quale la Noseda offrì le lettere con le quali l'ex fidanzato le chiedeva denaro accusando di volta in volta la ricevuta, riscontrando in esso la prova della truffa continuata, lo ha condannato in contumacia a mesi 4 e giorni 25 di reclusione e a L. 180 di multa.

Recluso che evade dall'aula della Pretura

PADOVA, 9

Si svolgeva stamane alla nostra Pretura un processo per adulterio. Tra i testi figurava il detenuto Giuseppe Dittadi fu Luigi di anni 32, condannato recentemente a 10 anni di reclusione per rapina. Il Dittadi, libero dalle manette sostava in piedi presso uno dei finestroni dell'aula di Pretura, al pianterreno della Reggia Carrarese. Al momento della lettura della sentenza il carabiniere che sorvegliava il detenuto si distrasse un momento. Ne approfittò il Dittadi per spiccare un salto nel sottostante giardino e filare libero per Corte Vallaresso.

Ma, dato l'allarme, poco dopo il fuggiasco veniva arrestato.

Libri nuovi

Ramiro Fabiani: «Le risorse del sottosuolo della provincia di Vicenza», illustr. - A cura del Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza. - Ind. della Stampa P. Peronato - Vicenza L. 40.

Vittorio d'Arco: «I racconti impossibili di gemme strane e corolle magate» - Soc. Ed. Torinese, Torino - L. 10.

F. La Tessa: «Lagorio» - Gaspare Casella ed. Napoli - L. 5.

SPIGOLATURE

Il giorno 24 giugno è stato inaugurato a Parigi — scrive il «Temps» — dinanzi il presidente della Repubblica e i ministri dell'istruzione e delle Belle Arti, il nuovo palazzo della Società dei letterati e degli autori. Questa associazione che festeggerà ben presto il suo centenario, nacque dalla buona idea di un bravo scrittore: Luigi Desnoyers, condirettore del «Charivari», redattore del «Journal des enfants», e autore popolare di racconti per l'infanzia. Se questo eccellente narratore amava i ragazzi, non amava meno i suoi colleghi, fra i quali vi era un certo numero di grandi fanciulli senza difesa incapaci di preservarsi dai pericoli che minacciavano il loro lavoro. Il Desnoyers sapeva che l'opera scritta e stampata, se non è protetta da una vigilanza di tutti gli istanti, può diventare facilmente preda di coloro, che un filosofo umorista chiamava «Corsari letterari». Il Desnoyers presentò una memoria al ministro dell'istruzione pubblica di allora e in pari tempo rettore dell'Università. Il memoriale ebbe favorevole accoglienza anche perchè era firmato da Victor Hugo, Alessandro Dumas, Lamennais, Souliè e Leone Gotzlan. Per assicurare la proprietà letteraria e concederle tutte le garanzie richieste gli atti legislativi e diplomatici si moltiplicarono. Victor Hugo provocò quello che concerne il riconoscimento internazionale della proprietà letteraria, e una legge del 1844 assicurava pure il diritto di proprietà alle vedove e ai figli dello scrittore defunto. Così fino dall'inizio la Società dei letterati sviluppò il suo generoso programma di difesa dei valori intellettuali. Fedele alle sue origini e cosciente di tutto ciò che ha fatto di utile per assicurare la dignità della professione letteraria, tale associazione si è installata solennemente nella nuova e lussuosa sua sede.

*

Un chimico belga, Roberto Linsern afferma di aver scoperto il segreto della sintesi dei corpi radioattivi, dall'Uranio sino al Radio E., compreso il Radio di peso atomico 226. Tutta la gamma dei corpi radioattivi costituisce una serie di corpi chiamati a torto semplici; sono al contrario corpi composti di diversi elementi ben distinti. E' evidente che questa scoperta sarà tale da sconvolgere i dati acquisiti finora, nonchè alcune teorie emesse recentemente sulle proprietà e la costituzione dei corpi radioattivi. E' interessante — scrive l'«Indèpendance belge» — che sia un belga l'autore di questa scoperta, dato che il Belgio tiene attualmente il monopolio della produzione del radio. E' noto che il radio costa attualmente due milioni di franchi al grammo; ora, col processo sintetico, il prezzo ne sarà diminuito in modo considerevole.

*

Il Perivier, ex-direttore del *Figaro*, che si è specialmente dedicato allo studio di Napoleone giornalista, è riuscito a raccogliere parecchio materiale inedito, veramente originale e interessante. Conosciamo così un altro Napoleone e, senza dubbio, grande quanto il soldato e il legislatore. «Che dicono i giornali? Che si dice di me a Parigi?». Ecco la sua prima domanda, la prima preoccupazione della giornata. Nei primi tempi del Consolato, Bourienne faceva la lettura dei giornali al primo Console, mentre costui ascoltava, passeggiando nervosamente nel suo gabinetto. E poichè ignorava l'inglese, il lettore doveva anche tradurre speditamente. Ma la sua vera attenzione era unicamente rivolta ai giornali tedeschi. Appena Bourienne sfogliava i giornali francesi, Bonaparte lo interrompeva: «Avanti, avanti; so quello che scrivono, scrivono ciò che io voglio!». La lettura avveniva abitualmente mentre Napoleone era nel bagno in cui egli restava di solito due ore, malgrado la proibizione dei medici. E poichè elevava la temperatura ad un calore asfissiante, il lettore era spesso costretto ad aprire la porta del gabinetto. Più tardi Bourienne fu congedato e sostituito con Meneval, il quale, a differenza del primo, conosceva perfettamente l'inglese e il tedesco. Spesso queste letture diventavano imbarazzanti, perchè nella stampa straniera non mancavano... frasi anche volgari all'indirizzo di Napoleone, il quale però non se ne curava e con la voce e col gesto invogliava Meneval a continuare: «Leggete, leggete pure, troverete dell'altro».

*

L'Accademia di Francia — scrive l'*Echo de Paris* — ha assegnato il premio della letteratura, che consta di diecimila franchi, alla signora Maria Luisa Pailleron, congiunta del brillante autore del *Mondo della noia* e nipote di Buloz, fondatore della *Revue des deux mondes*. Essa ha ereditato le brillanti qualità di scrittore del nonno, e utilizzando dei documenti di famiglia, ha fatto rivivere nei suoi volumi un periodo brillante della storia letteraria. Recentemente ebbe successo meritato il suo libro «Ai tempi delle vetture», nel quale rivive quella società elegante del secolo scorso, quando le signore aristocratiche, distese nei loro ricchi equipaggi, amavano percorrere le vie animate della città e quelle silenziose della campagna, al trotto di 2 cavalli di razza. Si può dire che la loro vita si uniformava a quel movimento: «veloce, ma non troppo». Le loro giornate erano occupate, «ma non troppo». Vi era sempre il tempo per la piacevole siesta, per leggere l'ultimo romanzo, per attardarsi al pianoforte, per partecipare ad una conversazione brillante e leggera. E i loro visini riposati, l'andatura un po' molle, la voce un po' sommessa, rispecchiavano questo genere di vita, ben diversa da quella travolgente moderna. Gli ammiratori della signora Pailleron, che hanno applaudito a questo onorifico premio, vedono rivivere in questa scrittrice un passato, non troppo lontano, che serba ancora il suo fascino.

CRONACA DI VENEZIA

Il successo della Casa Veneziana all'Esposizione di Anversa

Come demmo notizia tempo fa veniva ufficialmente inaugurata all'Esposizione di Anversa nel recinto della «Vieille Belgique», riproduzione pittoresca di un'antica città fiamminga, la «Casa Veneziana» ricostruzione fedele della dimora di console o residenza della Repubblica delle Fiandre operose. L'iniziativa partita dall'on. Zimolo, nostro console generale ad Anversa, fu realizzata dal Podestà N. H. co. Ettore Zorzi. Degli studi e dei particolari della ricostruzione si occuparono il dott. Nino Barbantini e l'ing. Aldo Scolari.

Nel recinto della «Vieille Belgique» Venezia è giustamente l'unica ammessa, considerata la preminenza commerciale ch'essa ebbe nel medioevo sul mare, sì da costituire viaggi periodici colle Fiandre — la famosa «muda» delle galee di Fiandra — e da ottenere scali ed empori ad Anversa e a Bruges, con propri rappresentanti o residenti.

La «Casa Veneziana» non poteva perciò essere concepita che come la riproduzione dell'abitazione di uno di questi residenti, pionieri in terra straniera della sua possanza.

La folla dei visitatori che giornalmente ammira la «Casa Veneziana» ha compreso lo spirito che animò la sapiente ed artistica ricostruzione e non lesina i sinceri entusiasmi.

La «Casa» è composta — come si sa — di due magnifici saloni, uno dei quali rappresenta lo studio del Console, adornato con la riproduzione delle carte geografiche della Sala dello Scudo di Palazzo Ducale e con mobili di autentica antichità; l'altro l'Aula delle udienze, ampia e solenne, dal bel soffitto a cassettoni con allegorici dipinti della scuola di Palma il Giovane e del Cima, un monumentale camino veneziano, e ritratti di Losi, opere di Palma il Giovane, del Marra e di Leandro Bassano.

In altro ambiente è poi riprodotta una piccola Cappella di belle e semplici linee cinquecentesche; l'altare sostiene un Trittico di Quirizio da Murano.

Tutt'intorno alle pareti corre uno zoccolo di bassorilievi in legno dorato e policromato.

All'interesse suscitato nei belgi dalla «Casa Veneziana» contribuisce poi il gruppo dei gondolieri veneziani, che remano fra la curiosità generale delle vere gondole, inviate ad Anversa dal Podestà. I gondolieri sono Trovatore Caenazzi, Giovanni Salin e Pietro Tramontin.

La stampa è unanime nell'ammirare l'iniziativa e la riuscita della «Casa».

Il signor Willy Friling, che organizzò all'Esposizione d'Anversa, la «Vieille Belgique», così si espresse il giorno dell'inaugurazione:

«Solo Venezia poteva figurare come unica partecipante straniera, in questa «Vieille Belgique» che è un riassunto dell'arte architettonica del nostro paese, perchè per la straordinaria similitudine del suo sviluppo economico ed artistico comparato al nostro, ella ci ricorda che dalle brumose regioni del Nord alle rive splendenti dell'Adriatico e fino agli scali del levante, era uno stesso spirito che dominava, felicemente unendo l'iniziativa, l'ardire dell'azione, al forte sentimento artistico. Che in questa «Vieille Belgique» ci sia un angolo della vecchia Venezia non è dunque cosa fuori posto, ma un completamento necessario giacchè le Fiandre e Venezia ebbero fra loro rapporti numerosi sia economici che artistici. Ed è per commemorare questa collaborazione che un poco della bellezza della città delle lagune si trova trasportata su le rive dello Schelda fiero e vicente esempio di ciò che gl'italiani d'oggi hanno così ben capito: che lo sviluppo delle arti non è possibile che in un'atmosfera di prospera economia piena d'attività, d'entusiasmo e di fede nell'avvenire.»

Il ritorno di Vittorio Livan

Ieri sera è tornato a Venezia il pugilatore Vittorio Livan reduce dal la brillante e vittoriosa tournée nella America del Nord.

Livan è stato incontrato a Genova da Ferruccio Poggi e dal fratello Giuseppe. L'attività di Vittorio Livan nella terra dei campioni è stata assai notevole; egli ha combattuto nei più grandi centri americani, quali Boston, Detroit, Providence, Chicago, New York, New Jersey, Bufal.

Quattordici incontri e quattordici brillanti vittorie contro uomini di alto e riconosciuto valore. Ad esempio Finn Robertson, il negro australiano medio massimo che ha pareggiato con Leo Scorza a Chicago, secondo campione del mondo dei medi-massimi, è stato battuto nettamente dal nostro coraggioso concittadino. Hankton Hansen, semifinalista, per la competinazione mondiale dei medi, fu pure battuto nettamente da Livan. Il pugilatore veneziano rimarrà a Venezia per circa un mese per godersi un ben meritato riposo, e poi riprenderà in pieno la sua attività, e sembra già sicuro che l'organizzatore Letour di Buenos Ayres ha intenzione di opporlo a K. O. Brisset ed a Peirode.

Inoltre Livan farà una puntata in Spagna per incontrare Riccardo Alis e Logan. Alla fine di agosto prima di lasciare l'Italia, Livan disputerà un importante incontro a Venezia.

Un posto telefonico all'Ascensione

Oggi 10 luglio si inaugura un altro Posto Telefonico Pubblico all'Ascensione nei locali annessi all'Ufficio Postale e Telegrafico.

I locali severamente decorati rappresentano un nuovo passo della Telve per raggiungere quelle migliorie del servizio telefonico che fra brve dovrà in Venezia raggiungere ogni progresso.

Il nuovo Posto, che è amesso alle conversazioni oltre che con l'interno d'Italia anche con l'Estero, farà orario permanente dalle 8 alle 21.

Il programma e i prezzi del concerto Gigli

Secondo preannuncio, diamo l'elenco artistico, il programma ed i prezzi dei posti del grande concerto vocale - istrumentale che avrà luogo la sera di sabato p. v., alle ore 21, in Piazza S. Marco.

Oltre al grande tenore Beniamino Gigli, prenderanno parte alla suddetta manifestazione artistica la soprano Maria Caniglia ed il baritono Claudio Frigerio, ambedue artisti di indiscusso valore e che già hanno avuto occasione di calcare le scene dei maggiori teatri lirici italiani.

Il programma

1) Verdi - *I Vespri Siciliani* - sinfonia - Banda.
2) Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* - Cavatina di Figaro - baritono.
3) Giordano: *Andrea Chènier* - La mamma morta - soprano.
4) Bizet: *I pescatori di perle* - Mi par di udir ancora - tenore.
5) Mascani: *L'amico Fritz* - duetto soprano e tenore.
6) Rossini: *Guglielmo Tell* - Sinfonia - Banda.
7) Leoncavallo: *I Pagliacci* - Arioso - Tenore.
8) Puccini: *Manon Lescaut* - In quelle trine morbide - Soprano.
9) Verdi: *Un ballo in maschera* - Eri tu - Baritono.
10) Ponchielli: *La Gioconda* - duetto - atto primo - Tenore e baritono.

Inoltre verranno cantate dal comm. Beniamino Gigli numerose canzoni napoletane, accompagnate dall'orchestra mandolinistica Lux, diretta dal maestro Ugo Rizzo.

Prezzo dei posti

Nel mentre nuovamente ricordiamo che lo spettacolo va a totale beneficio dei Refettori Popolari di Venezia e delle opere assistenziali del P. N. F., diamo i prezzi dei posti di questa eccezionale serata artistica:

Balconi del Museo Civico (compresi quattro ingressi)	L. 140
Potrone (primi posti compreso ingresso)	» 50
Secondi posti (compreso ingresso)	» 20
Terzi posti (compreso ingresso)	» 10
Posti in piedi	» 5
Posti in piedi per gli iscritti all'O. N. D.	» 3
Posti al Caffè Florian	» 15
» » » Olimpia	» 15
» » » Eden	» 15
» » » Quadri (recinto verso l'Eden)	» 15
Posti al Caffè Quadri (recinto verso il Lavena)	» 8
Posti al Caffè Lavena	» 8
» » » Aurora	» 8

P.S. Coloro che vorranno accedere ai Circoli od Istituti che abbiano balconi prospicienti la Piazza, dovranno munirsi di biglietti di ingresso da L. 5, oltre al contributo che verrà fissato con le singole istituzioni.

Rammentiamo che la timbratura dei biglietti ferroviari, con la riduzione del 50 per cento, potrà aver luogo oltre che all'Esposizione Biennale, anche nell'apposito ufficio, nei locali terreni del Palazzo Ducale (sezione Pompieri).

Società veneziana protezione animali

Nel salone del Collegio Ravà gentilmente concesso ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale sotto la presidenza del vice-presidente comm. prof. Augusto Benedetti, il quale comunicò che si è giunti a ben 510 soci e a un capitale di diecimila lire, sufficente cioè a erigere la Società, qualora paresse opportuno, a Ente morale.

Propose che ad assumere la carica di Presidente venisse designato il Generale del Genio comm. ing. Alfredo Baccaglini da Treviso, residente a Padova, augurandosi che così riesca più facile l'auspicato sempre maggiore allargamento della Società a tutte le provincie del Veneto.

L'assemblea acclamò la designazione ed il Generale Baccaglini, presente accettò ringraziando ed esprimendo la sua fiducia di costituire anche a Padova una Sezione.

Il vice-presidente avanzò poi proposte sulla sostituzione di alcuni consiglieri, che, eccessivamente occupati, avevano dovuto dimettersi, e venne così dall'assemblea costituito il nuovo Consiglio.

Seguì la relazione morale annua, letta dal comm. De Benedetti.

Parlarono posia il tesoriere sig. Capoti esponendo il bilancio sociale e i revisori dei conti, prof. Tedeschi e sig. Piatteletti.

Il vice-presidente riprese a parlare accennando che molto e più e molto meglio si potrà fare ed ottenere, quando da un lato si possa entrare a far parte della Federazione Nazionale Zoofila, ora in via di ricostituzione, e diventare in conseguenza Ente morale; e dall'altra, quando si potrà avere, nelle varie questioni studiate e prospettate, la collaborazione e l'aiuto del Comune; annunciò la formazione di due sezioni della Società, a Treviso cioè ed a Chioggia, e — con molto gradimento dell'assemblea — l'altra novità, che con l'autunno la Società avrà finalmente la sua prima ed ordinaria guardia zoofila. Raccomandò intanto di far propaganda perchè sia provveduta acqua pura, specialmente durante la stagione estiva, agli animali senza padrone. A questo proposito l'ing. Folliuze, appoggiando detta raccomandazione della Presidenza, fece presente che anche a Trieste da parecchi anni per ordine espresso dell'autorità municipale dinanzi alle porte dei negozi si devono tenere piccoli recipienti di abbeveramento.

Seguì la proposta di alcuni premi e distinzioni zoofile a soci e non soci: a parte la elevazione già avvenuta a soci benemeriti del gr. uff. Garioni, del cav. Cà Zorzi, della co. Minisini, e del comm. Campofalco-Minisini; venne l'altra sera attribuita una medaglia d'argento alla sig.na Gilda Alagià e medaglie di bronzo alla Scuola Elementare di S. Maurizio, al ragazzo Borgo Armando, al Custode della Scuola Elementare Diedo: parecchi soci vennero elevati poi a soci distinti, come apparirà dalla relazione a stampa. Il presidente finì dichiarandosi stanco del lavoro molteplice e continuativo a preparazione, direzione e svolgimento della società, lavoro che grava da un anno e mezzo, specialmente sopra di lui, e affermando la necessità e risoluzione di dimettersi.

Prese qui la parola il cav. uff. Cangelosi, il quale esaltò l'opera del comm. De Benedetti a beneficio della Società, ch'egli ha fondato, esortando i presenti a non accettare in nessun modo le sue dimissioni, pur accordandogli ogni riposo che gli sia necessario, e proponendo, tra gli applausi dell'assemblea di nominare quale primo socio benemerito della Zoofila Veneziana il prof. Augusto De Benedetti già socio benemerito di altre Società.

Viene quindi affrontata la questione della «degatizzazione» per la quale è stata nominata una commissione, per conferire con il Capo dell'Ufficio d'Igiene.

Della Commissione furono nominati a far parte i tre consiglieri: comm. nob. G. A. Borgo, avv. F. Facciolli, sig.ra R. Putelli ed il socio G. B. Tabega.

Dopo di che l'assemblea alle ore 23 e 25 venne sciolta.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Ospite ingrato

(Udienza del 9. Sezione III. Presidente: Senise. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere Dal Prà).

Il barcaro Antonio Vianello di anni 23, da Pellestrina, trovandosi di passaggio per Portogruaro chiedse ospitalità per qualche ora, onde ristorarsi un poco, presso la casa di Adele Padovan. Questa, quando l'ospite se ne andò, dopo qualche ora entrò nella sua stanza per prendere del denaro, che gli abbisognava e con suo grande sorpresa constatò che dal cassetto del comò erano scomparse lire 54.20.

I sospetti della Padovan caddero sul Vianello, che aveva dormito nella stanza attigua e la cui porta di comunicazione rimane sempre aperta. Denunziò il fatto ai carabinieri. Questi trassero in arresto il Vianello e lo denunciarono all'autorità giudiziaria. Il fatto avvenne il 18 giugno u. s.

Il Vianello, che è in stato d'arresto, è negativo. Le circostanze processuali però sono a suo sfavore e viene condannato ad anni 1, mesi 2 di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare. Difensore avvocato Romaro.

Mentre i padroni passeggiano

Giovanni Zambon di Riccardo si era recato con una barca il 14 giugno scorso assieme ad un suo fratello ed al suo garzone Angelo Marani di Giovanni di anni 20 a falciare il fieno in alcuni campi vicino a Chioggia. Mentr'egli e suo fratello erano già scesi ed avevano iniziato il lavoro, il Marani era rimasto in barca e da un paio di calzoni ivi lasciati prendeva la chiave di un cassetto di proprietà del Zambon. Ritornati a casa, alla sera lo Zambon ed il fratello se ne uscirono a fare una passeggiata ed il Marani invece, approfittando della assenza dei padroni, con la chiave presa nella barca aprì un cassetto del comò e rubò 300 lire.

Il fatto fu scoperto in seguito e il Marani venne denunciato e arrestato.

Egli compare innanzi al Tribunale responsabile di furto e conferma il suo fallo.

Viene dal Tribunale condannato a mesi 5 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Denuncia per calunnia della governante

Emanuele Boscolo detto Bragadin fu Francesco di anni 42, da Chioggia, era rimasto vedovo con una bambina. Per vigilare la figlia e tenere in ordine la casa aveva chiamato Matilde Scattari di anni 29. Un giorno il Boscolo s'accorse che dalla sua casa erano spariti alcuni oggetti d'oro e di biancheria.

Quale colpevole del fatto denunciò la Scattari, la quale però risultò innocente. Quest'ultima allora denunciò per calunnia il Boscolo, il quale compare innanzi ai giudici sul banco degli imputati.

— Presentai la denuncia in quanto la roba è mancata e la Scattari era l'unica che praticava la mia casa — dice il Boscolo.

La Scattari racconta invece che un giorno il Boscolo le fece la proposta di sposarla, ma ella rifiutò. A ciò il Boscolo le rispose: «Se non mi sposi ti denuncio per avermi rubato gli oggetti».

Il Boscolo nega di aver detto quanto la Scattari afferma.

Il Tribunale assolve il Boscolo per insufficienza di prove. Difensore avvocato Romaro.

Impiegato fedele

Giovanni Lezzo di Ruggero di anni 24, da Napoli, e Tommaso Prudentino di anni 35, da Venezia, il 22 settembre 1928 scaricarono all'Ospedale Civile di Venezia del carbone, per conto della ditta Poirée. Addetto al controllo dello scarico del combustibile era l'impiegato dell'Ospedale, Antonio Ferrari, al quale il Lezzo e il Prudentino offrirono la somma di lire 100 a patto che avesse fatto figurare come consegnate due diecine di carriole di carbone. Il Ferrari rifiutò di far questo e il Lezzo e il Prudentino furono denunciati per tentata corruzione.

Al Tribunale si presenta il solo Lezzo il quale cerca giustificarsi, ma viene condannato assieme al Prudentino, che è rimasto assente, a mesi 4 di reclusione e lire 300 di multa e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici. Difensore avv. Ferrarin.

Per una bicicletta

Augusto Mihalich di Giovanni di anni 31, da Mira, Guglielmo Brezza di Antonio di anni 27 da Venezia, Gino Nassuato di Antonio di anni 30 da Venezia e Giubilo Gastone di Pietro di anni 28 da Venezia, sono accusati di avere in Mirano il 15 luglio 1928 usato violenza a Cesare Rigotto onde costringerlo a rilasciare una dichiarazione, nella quale fosse detto ch'egli aveva ricevuto in consegna una bicicletta dal Mihalich. Il Rigotto però nulla sottoscrisse.

Il Brezza poi deve rispondere anche di diffamazione per aver tacciato di ladro di biciclette il Rigotto.

Le querele erano nate dal fatto che il Mihalich asseriva di aver consegnato una sua bicicletta ad un commesso del Rigotto, il quale invece affermava di nulla aver ricevuto. A questo punto le cose stavano per essere combinate fra il Mihalich e il Rigotto, quando avvennero i fatti contro quest'ultimo.

Tutto però è stato accomodato, poichè il Rigotto ritira le querele e il Mihalich, il Brezza, il Giubilo e il Nassuato vengono dal Tribunale completamente assolti per remissione. Difensori avvocati Ferrarin e Zamparo.

CORTE D'APPELLO

Una controversia in materia di licenziamento

Si è dibattuta dinanzi alla Corte di Appello di Venezia in sede di Magistratura del Lavoro, la causa promossa dal sig. Bolzonella Umberto di Padova contro la Società Assicuratrice Cooperativa Euganea per il bestiame per il pagamento di un indennizzo a titolo di risarcimento per illegittimo licenziamento.

Mentre nel marzo scorso il Tribunale di Padova aveva respinto le domande del Bolzonella condannandolo alle spese, la Corte ha accolto l'Appello e riformato in pieno la sentenza del Tribunale, avendo ritenuto non essere valide le cause sostenute dalla Euganea, per la risoluzione del contratto, e condannando la stessa al pagamento di una indennità e alle spese.

Le parti erano assistite: il Bolzonella dall'avv. cav. Carraro e la Eugenea dall'avv. Gallo.

Il "Carriere della Pesca,,

E' uscito il n. 27 de *Il Corriere della Pesca* (V. F. Crispi 10, Roma) Eccone il sommario: «Milano deve avere pesce a buon mercato» — Censensi — Congresso di biologia marina a Genova — Il Piave: monopolio privato, G. da Crevan — Nel Sindacato pescatori di Chioggia — Interessi della Lucchesia: Tuteliamo il patrimonio delle nostre acque: dr. E. Stefanutti — Il problema della pesca in Francia, A. Cantone — Il mercato dei pesci conservati in Austria — Insediamento del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio prov. della pesca di Como — Gli idroplani alla ricerca del tonno — Le malattie delle carpe — Un ameno sport pescatorio famigliare: F. F. Sartori — I pesci uccisi con mezzi illeciti: prof. F. Supino — Pesca col pane al pesce bianco: Luigi Sanguinetti, ecc.; Borse Genova e andamento mercati ittici.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.57 — Luna tramonta alle ore 2.41; leva alle ore 19.36 — Primo quarto il 3; Luna piena il 10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 16.0; Alte ore 11.25 e 21.30.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 26.9; minima 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

BOCCE

La gara interprovinciale di Vigonovo

Domenica sui bellissimi campi sportivi di Vigonovo ebbe luogo la gara Bocciofila Internazionale di 2. cat. indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila Vigonovese la quale ebbe un largo concorso di giuocatori appartenenti a ben sei Società.

La gara, organizzata ottimamente sotto tutti i rapporti, si è svolta fra la più retta disciplina, correttezza e spirito di vera cameratismo sportivo, e ciò torna ad onore della novella Società Vigonese, del suo presidente Rino Giantini e del commissario di gara Antonio Leandri.

Vi ha assistito per tutta la giornata il sig. Carlo Pinotti Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce.

Le partite, assai combattute, ebbero inizio alle ore 7 del mattino e si susseguirono ininterrottamente fino a mezzanotte alla presenza di una grande folla di appassionati del sano e popolare giuoco, manifestando il più vivo interessamento.

Diamo i risultati finali: 1. Borella Giulio della Società Bocciofila «Vigonovese»; 2. Bissotti Giovanni id. 3. Pasquali Pietro della Società Bocciofila «Tinazzi»; 4. Fante Edoardo della Società Bocciofila «Viscosa»; 5. Orfano Guido id.; 6. Moratto Guido della Società Bocciofila «A. Bragadin».

La coppa offerta dal Dopolavoro Comunale di Vigonovo è stata assegnata alla Bocciofila Vigonovese la quale ottenne il maggior punteggio fra i premiati.

A fine gara ebbe luogo fra la più schietta cordialità la distribuzione dei bei premi, nè mancarono brindisi inneggianti ai vincitori e allo Sport Bocciofilo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «La Traviata».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Venere moderna» con Costanza Talmadge. Da oggi prezzi d'ingresso stagione estiva II. posti L. 1.50; I. id. 2.50; galleria 3.50.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carrol e Charles Rogers.

OLIMPIA. — Dalle 16.30: «Femminilità» passionale con Florence Vidor (ed. Paramount).

MODERNO. — «L'evaso di Vallenera» con L. Albertini. Segue «Pich e Puch e l'amore in auto».

S. MARGHERITA. — «Il minatore del tappeto verde» prot. Renèe Adorèe e Conrad Nagel.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Trionfale successo della Compagnia di Cecchelin che stasera darà la nuova commedia «L'arte di diventare simpatici» cui seguirà un cok-tail di varietà. Sullo schermo «La II.a gioventù».

ITALIA. — «L'ombra dell'ergastolo» prot. Conrad Veidt. Segue comica due atti.

MASSIMO. — John Gilbert nel suo ultimo capolavoro di assoluta novità «Notti nel Deserto».

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 luglio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 9 luglio: «Stela» egiz. da Morfu Bay con pirite — «Pilsna» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Artemis» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 9 luglio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Ajax» ol. per Trieste con merci — «Theodoros» ell. per Poti vuoto — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci.

Partenze dell'8 luglio: «Vienna» ital. per Trieste — «Palestina» ital. per Trieste — «Diana» ital. per Odessa — «Kossuth» ital. per Costantinopoli — «Anna C» ital. per New Orleans — «Cesario Consolo» ital. per Susak — «Heron» ell. per Ravenna — «Abbazia» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Tasso» ital. arrivato il 7 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5352 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ajax» ol. arrivato il giorno 8 luglio: da Amsterdam: sacchi 30 piselli, barili 26 carbonato potassa, sacchi 200 piselli, barili 10 olio, sacchi 27 burro cacao, casse 16 cacao, barili 6 noci moscate, sacchi 150 fecola, barili 8 olio, sacchi 380 fecola, barili 5 solfuro; da Orano: balle 250 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Stela» egiz. arrivato il 9 luglio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4800 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Artemis» ell. arrivato il 9 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 2859 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5331; merci varie tonn. 735; totale tonn. 6066.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 283; merci varie tonn. 1549; totale tonn. 1832.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 978 — Carri caricati 193; scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13; (vecchio) 13.21 — Febbraio (nuovo) 13.10 — Marzo id. 13.20 — Aprile id. 13.29 — Maggio id. 13.38 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.04 — Agosto id. 13 — Settembre id. 13 — Ottobre (nuovo) 12.79; (vecchio) 13.05 — Novembre id. 12.86; id. 13.12 — Dicembre id. 12.95; id 13.20.

Le previsioni del tempo

La situazione apparisce notevolmente migliorata per un predominio di alta pressione atlantica sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Però un regime di pressione livellata sull'Italia potrebbe ancora recare qualche squilibrio temporalesco.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 788.

Grave disgrazia in Marittima

Marinaio in fin di vita

Alle ore 15 di ieri il marinaio Pizzarello Antonio d'anni 27 da Capodistria, colà abitante in via Giani Renaldo Caorli 1144, ed imbarcato sul piroscafo *Laura C.* ancorato ai Sylos, stava facendo la pulizia nella stiva n. 3, quando nello spazzare la ripida scaletta di ferro che dà accesso alla stiva stessa, perduto l'equilibrio, precipitò da circa otto metri d'altezza andando a sbattere nella caduta, contro i paletti che sostengono la ringhiera. Immediatamente soccorso, si constatò il suo gravissimo stato per cui accompagnato dal capitano della nave, Giovanni Cortiglia d'anni 27 da Taranto, venne velocemente trasportato all'ospedale ove gli furono riscontrate la frattura dorso-lombare, vertebrale e del malleolo destro. Il Pizzarello venne ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

Il rastrellamento delle coppie nell'Isola di Sant'Elena

L'altra sera dalle nove in poi vigili e agenti fecero una battuta in grande stile nel prato dove già erano le baracche degli sfrattati nell'isola di Sant'Elena, in fianco alla chiesa, dove il posto desertissimo e i lussureggianti cespugli favoriscono la sosta delle giovani coppie in vena di espansioni amorose. Lasciata una pattuglia al ponte che valica dai quartieri di Sant'Elena all'isola propriamente detta, in modo da tagliare ai sorpresi la ritirata, il grosso della forza si diede a battere coscienziosamente cespuglio per cespuglio, facendo scattare dinanzi a ogni coppia, sorpresa e allibita, il fuoco di una lampadina elettrica da tasca.

Vigili e agenti rastrellarono così sedici persone, otto uomini, tra borghesi e marinai, e altrettante ragazze, che gli agenti e i vigili incolonnarono e scortarono verso la guardina, dove rimasero fino a ieri a mezzogiorno, misura in verità eccessiva data l'assenza di reato, poichè nessuna delle coppie era stata colta in atto flagrantemente profano. Per questo infatti vennero tutti rilasciati con non luogo a procedere.

Ieri poi nel pomeriggio alle quattro è stata, nella stessa località, fermata una coppia e trattenuta perchè, tanto lui come lei trovati sprovvisti di documenti. Si tratta di certo Navoni Giuseppe di 26 anni dimorante a Dorsoduro 1012 e della triestina Angela Schilan di anni 20.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Le colonie estive dell'Opera Balilla

Domenica mattina 6 u. s. sono partiti per il campeggio di Valgrande Comelico 102 avanguardisti della 294.a Legione e 75 Balilla della 295 e 296 Legione.

Alle ore 10.30 tutti i partenti erano schierati sul piazzale perfettamente equipaggiati, muniti di sacco alpino e di grosse scarpe chiodate per le escursioni. La disciplinata e gaia schiera dei giovani venne passata in rivista dal Commissario Straordinario dell'O.N.B. sig. Ildebrando Bonaventura che volle personalmente assicurarsi che tutto fosse in regola. Lo stesso Commissario si era, il precedente giovedì, portato a Valgrande col Segretario Federale Co. Steno Bolasco, col Segretario Amministrativo rag. Orlandi e col comandante la 296 Legione Ballilla Prof. Boccazzi per assicurarsi che tutto fosse predisposto: tende paglierici, cucine ecc. in modo che arrivando a destinazione i giovani potessero trovare tutto in odine.

Gli avanguardisti erano agli ordini del Centurione prof. Plinio Clementini, che assume il comando del campo, e del Capomanipolo Giovanni Serena di Cornuda. I Balilla erano agli ordini del Centurione Maestro Poinelli e del Capomanipolo Maestro Da Re. I partenti erano pure accompagnati dal Sacerdote Don Bernardo Cavasin che si fermerà a Valgrande per tutta la durata del campeggio.

La partenza avvenne tra i canti di gioia e i festosi alalà dei giovani.

La Comitiva arrivò a Calalzo dove proseguì, con automezzi della S. I. A.M.I.C. sino a Valgrande ove arrivò alle ore sette in perfetta disciplina, in perfetta salute e con grande letizia. Poco dopo veniva servito il «rancio» e si iniziava così la vita del campeggio che durerà due settimane.

Lunedì 7 alle ore 8 dal Piazzale della Stazione partivano invece per la Colonia marina di Cavazuccherina (Consorzio Provinciale Antitubercolare) N. 54 Balilla della 295 Legione e N. 23 Piccole Italiane di Treviso e della Provincia, che avranno camerata, vitto e spiaggia a parte.

Assistevano alla partenza — oltre al Segretario del Consorzio Prov. Antitubercolare — la Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane, il Segretario dell'O.N.B. e il Comandante la 295.a Legione Balilla.

I 54 Balilla perfettamente equipaggiati erano agli ordini del Capomanipolo Prof. Di Zinno e le Piccole Italiane erano accompagnate dalla maestra sig. Straigher, i quali si fermeranno per tutto il mese coi giovanetti e con le giovanette loro affidate.

Il giorno 6 partirono da Conegliano per la Colonia Montana di Pieve di Cadore dell'O.N.B. di Conegliano (Patronato Scolastico) N. 50 Balilla.

Sono i corso i provvedimenti per la partenza di altri 100 Avanguardisti del II turno a Valgrande Comelico a cui seguirà un terzo turno; le partenze del II turno per Pieve di Cadore di 50 Piccole Italiane, alle quali seguirà un terzo turno. Infine altri cento cinquanta Piccole Italiane e Balilla partiranno nel prossimo agosto per Cavazuccherina. Così l'Opera Balilla adempie il suo mandato e cura la salute fisica della gioventù anche con questo mezzo di profilassi, spiacente soltanto che i suoi mezzi non le consentano di fare, come sarebbe suo desiderio, molto di più.

Principe di passaggio

Ieri sera alle ore 20.30 è giunto nella nostra città S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Duca di Bergamo. Il Principe, che viaggiava in forma privata in automobile, scese all'Albergo Reale Stella d'Oro fermandosi a pranzo; ripartì alle ore 22.

La premiazione al "Turazza,,

Domenica sera, nel cortile maggiore dell'Istituto Turazza sfarzosamente illuminato e addobbato con drappi, pavesi e pennoni dai colori nazionali e cittadini, si svolse l'annuale festa della premiazione a chiusura del decorso anno scolastico.

Vi intervennero tutte le maggiori autorità cittadine e una grande folla che si dispose nelle tre tribune erette ai lati del palco delle autorità. Fra queste abbiamo notato: S. E. il Prefetto Gr. Uff. Boltraffio, il Commissario Comunale comm. Lauricella, Mons. Gallina per S. E. l'Arcivescovo-Vescovo di Treviso, l'avv. Concas presidente del Tribunale, il Questore Monarca, l'avv. Furlanetto per il Co. Bolasco Segretario Federale, il prof. Berghi per S. E. il sen. Gasparini, il prof. Pavani, ecc. ecc. Accoglievano le autorità il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto comm. Avv. Ettore Appiani, il vice Presidente Cav. Prof. D.r Mons. Giacomo Schiavon, ed il Padre Antonio Pancrazio dei Giuseppini, rettore dell'Istituto.

Il comm. Appiani illustrò rapidamente i risultati conseguiti nell'anno scolastico testè chiuso, mettendo in particolare rilievo il recente provvedimento ministeriale che dichiarava l'Istituto sede di esame di licenza per le scuole di avviamento.

Si iniziò quindi la cerimonia della premiazione, inframmezzata da brani musicali eseguiti dalla scuola di canto e dal corpo bandistico dell'Istituto, sapientemente diretti dal Padre Tommaso Pagliero. Si svolse quindi un imponente saggio ginnastico collettivo eseguito da tutti gli allievi, e la recita del bozzetto drammatico «Il tamburino sardo».

La bella festa si chiuse con una bella manifestazione patriottica.

L'attività della Provvidenza Materna

La Congregazione di Carità pubblica la seguente statistica della attività della Provvidenza Materna, nel mese di giugno u. s.

Rivisitati: maschi 44; femmine 17; totale 61.

Nuovi: maschi 9; femmine 7; totale 16.

Latte distribuito: litri giornalieri N. 48.

Visite fatte nel mese: maschi 53, femmine 24; totale 77. Latte distribuito complessivamente litri 1440.

Norme per le visite alla Colonia Marina "L. Luzzatti,, a Cava zuccherina e facilitazioni nei viaggi.

Il Comitato di Croce Rossa comunica che per gentile concessione fatta dalla Direzione della S.I.A.M.I.C. i parenti dei bambini accolti nel Preventorio Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» di Croce Rossa che si recano a Cavazuccherina a visitare i loro congiunti, potranno usufruire della riduzione sul biglietto di andata e ritorno pagando lire 12 anziche lire 15.

Per ottenere tale agevolazione i parenti dovranno farsi rilasciare, il giorno precedente alla visita, dall'ufficio Segreteria della Croce Rossa, una dichiarazione comprovante la presenza del loro congiunto in Colonia.

Nel contempo il Comitato di Croce Rossa avverte, che per tassative disposizioni regolamentari la visita dei parenti ai bambini della Colonia è fissato per i soli giorni festivi.

I parenti, che per circostanze eccezionali volessero visitare i bambini in un giorno non festivo, dovranno richiedere alla Segreteria della Croce Rossa speciale permesso.

Il Comitato di Croce Rossa prega vivamente i parenti dei bambini accolti in Colonia di attenersi scrupolosamente a tali disposizioni per non correre il rischio di vedersi rifiutato l'ingresso alla Colonia.

Domenica la Colonia è stata visitata da parecchi signori, che nel lasciarla hanno voluto con un benefico gesto esprimere il loro compiacimento: I signori: D.r Eugenio Tranquilli, d.r Mario Vianello Cacchiole, D.r Moscatelli, cav. Geremia Brugnera, Giovanni Cescutti, hanno offerto lire 65. Il cav. Ugo Pezzato Lire venticinque.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Nel Fascio di Cison di Valmarino

L'Ufficio stampa federale comunica:

In data 5 c. m. il Segretario Federale ha nominato il camerata N. H. conte Annibale Brandolin d'Adda Ispettore a disposizione della Federazione col preciso incarico di riorganizzare il Fascio di Cison di Valmarino.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Steffan Gino per l'attività portata durante il Commissariato politico.

Cronaca di Oderzo

SIGNIFICATIVO ELOGIO ALLA SEZIONE COMBATTENTI

E' pervenuta alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, da parte del Comitato di Propaganda per l'Ossario Militare Trevigiano - Chiesa votiva, la seguente lettera:

«A mezzo della Federazione Provinciale abbiamo ricevuto regolarmente la somma di lire cento quale contributo di codesta spettabile Sezione per il loculo del Caduto Opitergino Soldato Trevisan Giovanni. Fra tutte le Sezioni dei Combattenti della provincia la Sezione di Oderzo porta la palma, perchè prima di ogni altra, rispose nobilmente all'appello. Questo zelo rivela la nobiltà di sentimento che anima codesta spett. Sezione.

Per l'affettuosa premura, per la cortese offerta, il Comitato esprime tutto il suo plauso e la sua più viva riconoscenza».

Il Caduto opitergine che, per la generosità dei commilitori sopravvissuti trova eterno riposo nel tempio votivo è l'Artigliere Giovanni Trevisan fu Pietro della 7. Batteria a Cavallo, morto il 5 Novembre 1915 nell'Ospedale Militare di Treviso.

Congratulazioni alla Sezione Combattenti per la sua alacre attività che gli merita così simpatiche lodi.

PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato per l'ormai prossima Pesca di beneficenza a favore dell Opere assistenziali del Regime, dovendo iniziare gli ultimi e pressanti lavori di organizzazione, avverte le famiglie che in settimana saranno visitate da gentili signorine che hanno l'incarico di ricevere i doni o le offerte in denaro.

L'allestimento della Sala di Palazzo Littorio è ormai avanzato e la ricchezza dei doni e la bellezza degli addobbi formano un assieme veramente attraente che, è sperabile, si risolverà in beneficio delle opere che dalla generosità di tutti attendono l'aiuto loro indispensabile.

IL REGALO DI S. M. ALLA PESCA DI BENEFICENZA.

E' ieri pervenuto al Segretario Politico del Fascio quale Presidente del Comitato per la pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del Regime un magnifico servizio d'argento in astuccio, dono delle Loro Maestà il Re e la Regina per la pesca stessa.

Il dono è accompagnato da una lusinghiera lettera di S. E. il Ministro della Casa del Re.

Il significativo dono che si unisce così a quelli di S.A.R. il Principe di Piemonte e di S.A.R. il Duca d'Aosta sarà senza dubbio la maggiore attrattiva per la benefica festa che avrà il suo inizio domenica 20 corr. Il Segretario politico ha inviato una lettera di ringraziamento e di ossequio alle Loro Maestà.

NOTIZIE DEL CAMPEGGIO

Il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla prof. Leo Boccato ha accompagnato gli avanguardisti e Balilla partecipanti al campeggio di Valgrande, e dal magnifico accampamento, manda notizie soddisfacentissime.

I Balilla sono tutti alloggiati nei padiglioni mentre gli Avanguardisti sono attendati; il rancio è ottimo ed abbondante e l'allegria più viva la nota dominante.

L'indirizzo per chi volesse scrivere ai partecipanti al campeggio è: Valgrande, Comelico superiore (provincia Belluno.)

Siamo lieti di poter dare alle famiglie queste belle notizie.

IL MERCATO

La pioggia caduta abbondante e ristoratrice fin verso il mattino ha portato ad una minore affluenza di bestiame al mercato che è però riuscito animato e soddisfacente lo stesso.

Cronaca di Montebelluna

L'ATTIVITA SCOLASTICA NELL'ANNO 1929-30.

L'anno scolastico 1929-1930 iniziò le sue lezioni regolari il 23 settembre 1929 e si chiuse il 30 giugno 1930 con un totale di lezioni impartite in numero di 186. La scuola nel Circolo Didattico ebbe ovunque il suo regolare andamento. Gli iscritti furono 2991 ed i frequentanti 2867. I promossi 1914 così distribuiti:

Iscritti scuole centro N. 405 maschi e 299 femmine con un totale di 704 mentre i frequentanti complessivamente assommano a 701. Promossi maschi 229 femmine 442. Frazione di Montebelluna: iscritti 1437, frequentanti 1369, promossi 913. Caerano S. Marco: Iscritti 473, frequentanti 431 promossi 285. Cornuda: Iscritti 377, frequentanti 356, promossi 274.

Al centro, dal dicembre al marzo funzionò a cura del Patronato Scolastico la refezione per gli alunni poveri che la frequentarono con una media giornaliera di 120 presenze. A ottobre ebbero inizio le lezioni regolari del primo corso di avviamento al lavoro mantenuto dal Comune.

Nelle scuole ebbimo 200 Balilla tesserati e altrettante Piccole Italiane. Durante l'anno si fecero complessivamente 17 adunanze didattiche e vennero compiute sei gite istruttive con insegnanti ed alunni

Alle 25 cerimonie per feste patriottiche o benefiche alle quali la scuola partecipò o essa stessa promosse, seguì la festa solenne di chiusura il 29 giugno a. c. con la distribuzione dei premi ai migliori alunni e dati dai locali Comitati Comunali O.N.B.

La scuola stessa contribuì con lire 365 pro Croce Rossa, con lire 750 alle due feste del Fiore, con lire 393.80 alla festa del pane, e questo per il solo Comune di Montebelluna. I bachi da seta in piccola dose furono allevati in ciascuna scuola ed il piccolo ricavato venne devoluto interamente alle istituzioni benefiche.

PER VENDITA DI SUPERALCOOLICI

Dai Carabinieri di Pederobba, venne il giorno 6 corrente dichiarata in contravvenzione perchè trovata a somministrare acquavite senza la relativa licenza di vendita al minuto, certa Battiston Teresa di anni 49 da Onigo maritata Selle la quale ebbe a dichiarare che tenendo la licenza per la vendita di acquavite per esportazione non sapeva che, offrendo tale alcoolico a qualche cliente potesse essere passibile di contravvenzione.

Cassol Antonio di anni 66 da Pederobba e residente in Onigo, venne pur lui il giorno 6 dichiarato in contravvenzione perchè trovato a somministrare caffè con grappa in giorno festivo.

NEO RAGIONIERE

Il giovane concittadino D'Andrea Leo, figlio del rag. cav. Giovanni Direttore della Banca Popolare di qui, in questi giorni con ottima votazione ha conseguito all'Istituto Tecnico Riccati di Treviso la nomina di ragioniere. Al neo ragioniere congratulazioni vivissime.

Da Vittorio Veneto

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte dell'adorato loro congiunto cav. prof. Domenico Marson vennero fatte le seguenti oblazioni: dal Fratello cav. Angelo Marson lire 100 al Comitato Pro cure Marine; dai nipoti Flavio e Lina nob. Scarpis 50, agli Asili infantili e 50 all'Orfanotrofio Parravicini e dai nipoti Fortunato, Gino e Vittoria nob. Scarpis lire 100 agli Asili Infantili e 50 all'Orfanotropio Parravicini.

CRONACA DI ADRIA

BIMBI BASSOPOLESANI ALLA COLONIA ALPINA DI ENEGO

Apprendiamo con vivo piacere che il Regio Provveditore agli Studi per il Veneto, camerata comm. prof. Gasperoni, accogliendo il desiderio degli abitanti della frazione di Donzella ha ammesso gratuitamente sei fanciulli di quelle scuole alla Colonia Alpina di Enego, pel periodo settembre-ottobre 1930. Siamo lieti di comunicare quanto sopra anche perchè quelli abitanti in occasione della Festa Pro Dote della Scuola si prodigarono in modo encomiabile per la felice riuscita della festa stessa, e il cui introito netto fu devoluto a benedicio di tale Colonia.

ALUNNI AMMESSI AL LICEO

Nella testè chiusa sessione di esami ottennero l'ammissione alla 1.a Liceo i seguenti alunni: Bordin Giovanni, Maestri Elia, Naccari Sara, Pietrogrande Luisa. Ai giovani sudiosi vivissime congratulazioni.

DALLA MILIZIA ALL'AVANGUARDIA

In questi giorni il comando della 52.a Legione M.V.S.N. ha provveduto al passaggio nei quadri dei Reparti Giovanili, della camicia nera Beltramini Natale di Ernesto, in seguito al quale il nostro giovane assume il comando del 2.o Manipolo della 18.a Centuria della 248.a Legione Avanguardista «Angelo Casalini».

Il Beltramini appartiene all'Avanguardia sino dal 1922, epoca della fondazione, ed è milite della 2.a Leva Fascista. Al giovane camerata le nostre più vive e sincere felicitazioni ed i migliori auguri.

NEI SINDACATI FASCISTI

L'Unione dei Sindacati Fascisti del commercio comunica: giovedì 10 corr. il nostro incaricato per il tesseramento sarà nuovamente in Adria, per ultimare il tesseramento dei dipendenti dalla suddetta Unione

VERTENZE SUGLI AFFITTI

Le sedute avranno luogo alla sede del Fascio nei giorni di martedì alle ore 19.

AUTOMOBILISTA INVESTITORE!

Ieri certo Paterguani Antonio di Mazzorno sinistro (Adria) investiva un ciclista che rimase sconosciuto che fortunatamente rimaneva incolume riportando soltanto lievi danni alla bicicletta.

Non curandosi di ciò il Paterguani proseguiva la sua corsa e alla svolta di Mazzorno sinistro investiva la piccola Barin Maria di anni 5.

Fortuna volle che la macchina non la toccasse per nulla poichè la piccina cadeva tra il vano delle ruote. Nella caduta però riportò una lieve ferita alla testa.

UN LADRO PRECOCE! SI FINGE EPILETTICO PER RUBARE 700 LIRE.

Iersera, il garzone barbiere Camisotti Carlo di Ferruccio di anni 16, abitante in frazione Crociarone di Corbola, si portava come di consueto nell'abitazione di certo Sega Giuseppe fu Carlo di anni 80, cassiere della Cassa Rurale della Fabbriceria della Tomba, abitante in Via Burbera e, dopo avergli raso la barba cadeva d'un tratto a terra fingendosi colpito da attacco epilettico.

Il Sega e i suoi familiari credettero veramente al malore del giovane e subito si prodigarono per tarlo rinvenire.

Dopo una ventina di minuti il Camisotti (vero e astuto commediante) aprì gli occhi e dicendosi assai spossato chiese ospitalità onde riposarsi un po'. Ben volentieri acondiscese il Sega che fece adagiare il giovane in una vicina stanza da letto lasciandolo quindi riposare.

Il Camisotti, come fu solo, s'alzò e chiuse a chiavistello la porta avviandosi quindi verso il luogo ove trovavasi la cassaforte della Cassa Rurale nella quale trovavansi custodite oltre seimila lire.

Il giovane manigoldo, pratico del luogo e ben a conoscenza delle abitudini del Sega, trovò le chiavi della cassaforte dalla quale sottrasse 700 lire in biglietti di banca.

Mentre però, compiva la poco onesta operazione, la moglie del Sega, sentendo rumore e credendo che il giovane avesse bisogno di qualcosa, saliva alla superiore stanza e cercava aprire la porta che, con suo stupore, trovò chiusa all'interno.

Quasi subito il Camisotto apriva la porta, scendeva e dopo aver ringraziato i Sega se ne andava.

Un dubbio era però sorto nel cervello della signora Sega la quale lo partecipava al marito che correva a controllare la cassa scoprendovi così il furto di 700 lire che venne subito denunciato ai carabinieri reali.

I militi dell'Arma benemerita, diretti dal maresciallo Faccin e dal brigadiere D'Antona, acciuffarono in breve il Camisotto indosso al quale trovarono 600 lire e delle altre cento ricuperarono varii oggetti che il precoce delinquente aveva acquistato e cioè: un orologio da polso, un portafogli, una camicia, un paio di polsini, ecc.

Il Camisotti venne immediatamente chiuso in carcere ed ora si trova nel duro tavolaccio a meditare sulla caducità delle cose umane!

ARRESTI E DENUNCIE PER FURTO.

In questi giorni vennero tradotti alle nostre carceri mandamentali, certi Ruzza Fiore fu Giovanni di anni 30 e Benetti Anselmo di Beniamino di anni 30 da Taglio di Po per furti diversi in danno di Naldi Antonio, Gennari Antonio, Bertarelli Dionisio e Fusetti Nino.

Per tali furti vennero inoltre denunciati all'Autorità giudiziaria anche certo Mantovani Romeo di Zeffirino di anni 22 pure da Taglio di Po.

RISSA, LEGNATE E ARRESTI!!

Ieri i militi dell'Arma benemerita della Stazione di Taglio di Po hanno tradotto alle nostre carceri mandamentali certa Crepaldi Natalina Barbara di anni 74, fu Luigi, Ruzza Anacleto di Ferrante di anni 15 e Ferro Antonio fu Antonio di anni 44 per lesioni in rissa in danno di Benetti Anselmo di Beniamino, la quale venne giudicata guaribile in giorni 12.

Anche la Crepaldi rimase ferita al naso e all'orecchio guaribile in cinque giorni.

Feriti ed arrestati sono tutti di Taglio di Po. La rissa ebbe origini da futili motivi.

INVESTE UN PARACARRO PER SALVARE UN BIMBO

Ieri nel pomeriggio nel transitare per la vicina frazione di Bottrighe con la propria auto, il sig. Gallo Franco di Corbola per salvare in un crocevia da sicuro investimento il piccolo cinquenne Turati Turolla, andava violentemente a sbattere con la macchina contro l'angolo del Palazzo Longhini. Solo così il piccolo Turolla ebbe salva la vita. La macchina riportò danni di lieve entità.

Cronaca di Mira

ANCORA DELL'INCENDIO SARDELLA.

Il fuoco di domenica a Caballo, nel cortile della Casa dei fratelli Sardella, col distruggere il raccolto del grano, attrezzi rurali ed altro, ha finito col porre nella miseria una numerosa famiglia, già di recente colpita da altre sventure.

Apprendiamo ora che un Gruppo di amici della famiglia Sardella preoccupati della sorte di quest'ultima, sta raccogliendo dai buoni agricoltori della Frazione di Gambarare, offerte in grano e danaro, in modo che i danneggiati possano fronteggiare il difficile e rovinosò momento.

Tale opera veramente encomiabile, ha riscosso il plauso del paese.

ELIMINATORIE DEL 5.o GRAN PREMIO DEI GIOVANI.

Domenica mattina alle ore 9, avranno luogo a Mira Taglio le eliminatorie comunali libere a tutti i giovani che non abbiano compiuto il 19.o anno di età.

Coloro che vogliono prendervi parte potranno inscriversi fino alle ore otto della mattina stessa.

Per i vincitori delle eliminatorie stesse sono stati assegnati premi in danaro.

Cronaca di Mirano

BUONA USANZA

Nel sesto anniversario della morte della sempre compianta signora Teresa Carturan Busetti, la famiglia ha offerto L. 100 alla Congregazione di S. Vincenzo de Paoli.

In morte della signora Giovanna Barbato ved. Bovo hanno offerto alla stessa Congregazione L. 10 la signorina maestra Clotilde Scherenzel e L. 10 la sig. Teresa Scherenzel Brovazzo.

Nella stessa dolorosa circostanza il personale della stazione ferroviaria di S. Sofia di Padova ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Asilo Infantile di Mirano.

CRONACA DI UDINE

Sessione straordinaria del Rettorato Provinciale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. prof. Alberto Asquini, Preside della Provincia, si è riunito il Rettorato Provinciale.

Oltre all'on. Asquini erano presenti il Vice Preside cav. dott. Raffaello Pagani ed i Rettori rag. Rinaldo Colledan, Antonio Vior, nob. cav. Carlo Narducci, ing. cav. Luigi Querini, Lucio Rieppi, ing. Zaccaria Zancanaro, dott. Giacomo Guarnieri e co. Antonio Ottelio.

Assistevano il vice segretario generale dell'Amministrazione provinciale cav. dott. Mario Pedrola.

Dopo le comunicazioni del Preside, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno, che segnava: Ratifica di deliberazioni d'urgenza; Modificazioni al bilancio 1930; Conto consuntivo 1929 della Provincia; Conto consuntivo 1929 del Brefotrofio provinciale di Udine; Padiglione Maternità del Brefotrofio; Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano; Contributi ad istituzioni fasciste; Istruzione professionale, Regolamento del laboratorio provinciale di igiene e di profilassi.; Contributo per l'Università di Padova; Sistemazione dei bacini montani; Sistemazione della strada Erto Longarone.

Il Rettorato ha da ultimo proceduto alla nomina del Segretario generale dell'Amministrazione provinciale in persona del dott. Luigi Zanon, segretario generale della Provincia di Padova, combattente, fascista dal 1926 e dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale in persona dell'ing. Arnaldo Inservini, capo dellUfficio tecnico della provincia di Macerata, tenente del Genio, promosso per merito di guerra, fascista dal 1925.

Infine il Rettorato, su proposta del Preside, delibera di proporre la nomina del dr. Mario Pedrola combattente, fascista dal 1921, alla carica di Segretario generale del Consorzio antitubercolare, in riconoscimento dei servizi resi dal dr. Pedrola alle istituzioni assistenziali della Provincia e alla necessità di dare all'attività del Consorzio antitubercolare un nuovo e più ampio sviluppo, secondo le direttive del Regime.

Una partita di volata indetta dal terzo Sestiere

Il Dopolavoro Provinciale Comunica che in occasione dell'inaugurazione del campo dell'Associazione Sportiva Giovinezza del III. Sestiere che avrà luogo il 13 corrente in Planis, la suddetta società ha invitato per una partita amichevole di «Volata» la forte squadra del Dopolavoro Provinciale di Venezia, detentrice del Trofeo Turati, ed attualmente in testa al suo girone nel campionato nazionale di Volata.

La partita, dato il valore delle due squadre, riuscirà quanto mai interessante.

Sono state pertanto invitate tutte le Società della provincia ad organizzare per tale occasione gite ad Udine, affinchè il maggior numero possibile di dopolavoristi possa assistere alla partita, che darà così modo di far conoscere le bellezze dell'italianissimo giuoco.

La partita si svolgerà sul campo sportivo di Planis alle ore 16 precise.

Corso premilitare per radiotelegrafisti del R. Esercito

Elenco dei giovani che hanno conseguito l'attestato d'idoneità alla ammissione nei reparti del R. Esercito: Armellini Vittorio, Bompan Walter (grado superioro), Bonoris Aldo, Boscutti Romeo, Cappellari Evaristo (grado superiore), Coceancig Domenico, Coiutti Emilio, Guerra Ferruccio, Pozzo Leonida (grado superiore), Rovere Ermes idem, Savorgnan Ettore idem, Toso Fulvio idem, Vitelli Ercole.

Gita dell'Alpina Friulana

La sezione di Udine della Società Alpina Friulana ha indetto per i giorni di domenica 12 e 13 corrente una gita al Ricovero Marinelli (Monte Coglians) e cime circostanti.

Le iscrizioni vengono accettate fino a giovedì 10 corr.

La ferita di un calzolaio

Il calzolaio Aldo Bulli d'anni 45 da S. Caterina lavorando nell'orto con un tridente si ferì accidentalmente ad un piede. Ricorse subito alle cure dell'ospedale e data la qualità della ferita gli venne praticata subito una iniezione antitetanica.

Il decreto per la costituzione del Consorzio irriguo di Lestizza

S. E. il Prefetto, vista l'istanza in data 25 maggio della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli, diretta ad ottenere la costituzione del Consorzio irriguo di Lestizza a termini del R. D. 13 agosto 1926 N. 1907; ritenuto che i terreni compresi nel territorio del costituendo Consorzio sono di natura alluvionale di molto permeabili, dove, salvo che nelle annate di abbondanti precipitazioni atmosferiche, sono risentiti i danni della siccità con perdita parziale e totale dei prodotti dell'agricoltura; ritenuto che, mercè l'irrigazione si potrà notevolmente migliorare l'economia agraria della zona, assicurando i prodotti annuali ora minacciati dalla siccità, si potrà, altresì redimere un gruppo di terreni ora aridissimi e scarsamente produttivi, incrementare la protezione foraggera e sviluppare l'allevamento del bestiame; ritenuto pertanto l'opportunità e la utilità del Consorzio Irriguo di Lestizza: convoca per domenica 20 luglio alle ore 9 gli Enti ed i Proprietari interessati nei locali delle Scuole comunali di Lestizza, allo scopo di costituire il Consorzio, di nominare la Deputazione provvisoria e di approvare lo Statuto-regolamento.

Nomine di curatori di fallimenti

Il Tribunale di Udine ha nominato i seguenti curatori definitivi di fallimento: del fallimento di Giorgio Vanontin il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi; del fallimento di Giuseppe Pinza il curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini; del fallimento di Teodoro Montagna il curatore provvisorio avv. Arturo Tavano; del fallimento di Ercole Morandini il curatore provvisorio dott. Giovanni Mauro; del fallimento di Domenico Trangoni il curatore provvisorio avv. Vittorino Gomirato.

La squadra dell'Udinese a Roma

La finale di campionato di prima divisione tra l'Udinese ed il Palermo, avrà luogo domenica 13 corr. a Roma, ove l'attesa è vivissima.

Domenica dunque i nostri valorosi calcisti, sul campo della Capitale, incontreranno — per il titolo di campioni d'Italia di prima divisione — i massimi esponenti del calcio siciliano. E questo sarà il lieto epilogo di una massacrante stagione.

Gli sportivi friulani attendono trepidanti l'urto, felici di poter salutare vittoriosi i propri beniamini.

Fallimento Chittaro

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del negoziante Severino Chittaro da Malborghetto.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Adelchi Poiani e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 19 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 e la chiusura del processo di verifica al 9 agosto.

La benedizione delle Automobili

Alla cerimonia della benedizione delle automobili, indetta da questo Automobile Club per sabato 12 corrente, hanno dato la loro alta adesione ed hanno assicurato il loro personale intervento S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, l'ill.mo sig. Segretario Federale del P. N. F., l'on. Podestà di Udine e molte altre autorità civili, militari e politiche.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9 ant., ma gli autoveicoli dovranno essere schierati sulle apposite aree di parcamento, in Piazza Umberto I. non più tardi delle ore 8, affinchè sia possibile procedere a tempo alla formazione del corteo.

E' assicurata la partecipazione di tutti gli automezzi del Comune di Udine e di alcuni di quelli in dotazione dell'11.o Autocentro del Corpo d'Armata.

I Delegati di zona mandamentali dell'A. C. di Udine hanno informato della partecipazione di importanti nuclei di automobilisti della nostra Provincia.

Tutte le Ditte commerciali e industriali e tutti i cittadini automobilisti, sono vivamente pregati di intervenire.

S. DANIELE

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

L'altra mattina ha aperto i battenti per la prima volta la Colonia Elioterapica Estiva «Umberto di Savoia» sorta con lieto auspicio in occasione delle faustissime Nozze del Principe Augusto.

Abbiamo voluto visitarla nel pomeriggio di oggi approfittando della cortese ospitalità del distinto cav. dr. Bruno Farroni benemerito ideatore e propugnatore dell'Istituzione che recherà molti benefici ai nostri pargoli.

La colonia sorge sul vastissimo spiazzo retrostante al palazzo delle scuole ed è inondata da un magnifico sole che non l'abbandona dall'alba al tramonto. Per i varii servizi sussidiari, la Colonia usufruisce di due vastissime aule scolastiche, sì che nulla le manca. Entriamo nella Colonia allorchè ai bambini viene servito il ricostituente ,al quale fanno cattivo viso, ma che non rifiutano perchè sanno che dopo il ricostituente, che può essere anche un po' amaro, c'è la marmellata che è sempre deliziosa. E per la marmellata... qualche boccaccia si può ben fare. I minuscoli ospiti della Colonia indossano tutti un leggerissimo costumino che facilita la penetrazione nel corpo dei benefici raggi di sole, e hanno il capo coperto da cappelli di tela bianca a larghe tese, sì che il sole non potrà loro nuocere Li sorvegliano, li curano e li seguono amorevolmente durante l'intera giornata, a turno, le distinte signorine Greca e Anita Miorini e Lia Di Giorgio. A queste benemerite che non hanno indugiato a rinunciare al lieto periodo delle vacanze per dedicare le loro cure ai pargoli della Colonia deve andare tutta la riconoscenza della cittadinanza.

Durante la nostra visita alla Colonia, incontriamo l'infaticabile Presidente prof. Luigi Virgulin Regio Direttore Didattico, il quale ci esprime tutta la sua letizia nell'avere constatato come i 140 fanciulli che hanno iniziata la cura, si trovino a loro agio, e come tutti si siano trovati soddisfatti del desinare che è stato veramente appetitoso e come tale addirittura divorato da quelle 140 boccucce. Il prof. Virgulin ci disse che durante la mattinata anche la co.ssa Ronchi del Fascio femminile fu a visitare la Colonia e fu larga di aiuto e di consiglio a tutti nel lavoro di accoglimento degli iscritti. Una cosa sola abbiamo notato: che scarseggiava la biancheria ai bambini ammessi alla cura gratuita. Poichè ci siamo, vorremmo che anche a questa non grave deficienza si ovviasse: e per far ciò basterebbe che le famiglie che possono s'incaricassero di far recapitare alla Direzione della «Colonia» qualche lenzuolo usato e degli asciugatoi. Siamo certi di non avere lanciato al vento questo rilievo e possiamo rimanere sicuri che entro brevissimi giorni mani caritatevoli avranno provveduto a dotare anche i diseredati di quanto loro occorre per l'igiene e la pulizia personale. Abbiamo visitata la «Colonia», e ci accingiamo ad accomiatarci dai nostri gentili interlocutori.

Troviamo il dr. Farroni davanti ad una pesa, intanto, con la collaborazione delle signorine più sopra lodate, a pesare uno per uno i frequentanti la benefica istituzione. Ci dice che dopo la pesatura dovrà visitare uno per uno i bimbi. Non vogliamo importunare più oltre queste brave persone che non badano a sacrifici pur di rendersi utili al prossimo: ringraziamo i gentili ospiti per le informazioni forniteci e ci allontaniamo benedicendo in cuor nostro alle Nozze del Principe Ereditario che hanno fatto sorgere tanta fioritura di opere benefiche in tutta la penisola.

Bassano del Grappa

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Diamo il secondo elenco degli incassi effettuati dai Comitati locali nei rispettivi comuni della zona del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Bassano del Grappa:

Somme precedenti L. 4.201.55 — Mussolente 150, Romano d'Ezzelino 100, Breganze 150, Crosara 72, Valstagna 228.20. Totale lire 4.901.75.

Cronaca di Marostica

INAUGURAZIONE SOLARIUM

Veniamo informati che il giorno 20 corr. avrà luogo l'inaugurazione del Solarium che riuscirà solenne. Alla inaugurazione prenderanno parte tutte le locali autorità civili, militari e la cittadinanza.

S. Stino di Livenza

LA COLONIA ESTIVA

A cura del Consorzio provinciale antitubercolare e del Comitato Opera Maternità Infanzia, è stata aperta nel nostro capoluogo la Colonia estiva. Cinquanta bambini, d'ambo i sessi, appartenenti al Comune, poveri e bisognosi di cura sono stati ammessi a goderne i benefici. La sorveglianza è affidata alle signorine Vidotto Clorinda e Boatto Derna, e la colonia è diretta in modo ammirevole dal nostro egregio ufficiale sanitario dr. Aldo Wallunschi.

NOTIZIE RECENTISSIME

GLI AVVENIMENTI IN RENANIA

Nuove violenze contro i separatisti

La situazione a Treviri particolarmente grave

BERLINO, 9

(F.B.) Le cronache odierne registrano nuovi gravi disordini a Treviri. Sotto molti aspetti la situazione è peggiorata, giacchè alle azioni di violenza contro i separatisti va prendendo parte un numero sempre maggiore di persone e la cittadinanza tutta è in fermento. La polizia è stata costretta a chiedere nuovi rinforzi alle città vicine e a Berlino. Il Governo prussiano ha disposto perchè siano adottati mezzi energici onde reprimere l'agitazione e i reparti di agenti sono apparsi stamane armati non più soltanto di sfollagente, ma anche di carabine e di granate per gas lacrimogeni.

Il moto s'allarga

La folla ha cominciato a ribellarsi anche contro gli agenti; su qualche giornaletto locale sono apparse delle minacce perfino contro la polizia. L'agitazione non opera più, come prima, disordinata e inorganica; essa è il risultato di un notevole lavoro di organizzazione. Vari testimoni hanno riferito di aver veduto i capi del movimento riunirsi in una specie di consiglio segreto. Di quando in quando qualcuno di questi capi attraversa in automobile la città per recare disposizioni ai seguaci. La città presenta le caratteristiche della guerra civile; in tutte le strade vi sono gruppi di agenti col fucile in ispalla e una folla schiamazzante è ammassata dietro i cordoni di agenti.

Dinanzi ad un ufficio principale della polizia è stato formato un ampio quadrato, attraverso il quale è impedito a chiunque di accedere. Verso le 10 di ieri sera vi sono stati dei tentativi di assalto in più punti della città. Una villa di proprietà di un commerciante di tabacchi sospettato di essere stato separatista, è stata invasa e saccheggiata. I capi dei dimostranti sono in possesso di una specie di lista civile ove sono stati iscritti i nomi di tutti coloro che si ritiene abbiano prese parte al movimento separatista e si siano trovati in stretto collegamento con le autorità francesi. La polizia assicura che molti di costoro sono sospettati ingiustamente.

Il compito della polizia si è aggravato, poichè essa non ha più soltanto da fare con gruppi di esaltati, ma con quasi tutta la cittadinanza. Così è smentita l'affermazione di un giornale berlinese democratico, tendente a credere che l'odierna agitazione in Renania è il semplice sfogo di conventicole nazionaliste e non già un moto popolare.

Irritazione contro la Francia

A Berlino quanto sta succedendo a Treviri genera serie preoccupazioni. Il Governo si trova fra due fuochi: fra i renani da una parte che non sanno perdonare a coloro che essi giudicano traditori e la Francia dall'altra ove le sommosse di Wiesbaden e di Treviri hanno creato vivissimo malumore. Anche a Berlino il campo è diviso fra coloro che ritengono sacrosanta reazione quella che sta avvenendo sul Reno e quelli che disapprovano questa reazione. La voce ufficiale è, si capisce, in tono di deplorazione.

L'atteggiamento tenuto dalla stampa francese in quest'occasione ha irritato assai questi ambienti politici. Si attribuisce alla Francia di voler ripagarsi della restituzione del Reno creando sempre più numerosi cavilli contro la Germania. Il semi fallimento delle trattative della Sarre, nei rapporti dei corrispondenti dei giornali di Parigi, è dovuto ad un rinnovato spirito di intransigenza francese. Sulla Sarre comanda l'industria metallurgica francese, la quale non vuole saperne di restituire ai tedeschi le miniere, ma oltre alle resistenze di carattere commerciale e affaristico, vi è il fattore politico.

Italia e Germania

Qualche giornale berlinese di colore indipendente afferma che è tempo di togliersi la maschera e giacchè quella della Sarre deve essere una discussione politica, si discuta in ordine politico a carte scoperte e non fingendo di seguire il criterio in uso fra gli uomini di affari quando devono concludere fra di loro un contratto. La bandiera della collaborazione economica è uno straccio fatto sventolare per i gonzi; è tempo che sia abbassata. I francesi non cercano alcuna collaborazione, nè economica nè politica con la Germania; cercano di mantenere lo statu quo della loro influenza sulla frontiera del Reno.

La *Vossische Zeitung* è del parere che l'Italia per controbilanciare in qualche modo l'effetto prodotto in Francia dalle dichiarazioni di Mussolini circa la necessità di una revisione dei trattati, sia venuta nella decisione di fare miglior viso ai tedeschi. L'avvicinamento italo-tedesco al quale si giungerebbe in seguito all'atteggiamento leale, giusto e appropriato dell'Italia, la quale non crede alle ideologie pacifiste di Briand, seguite nella pratica da un aumento degli armamenti francesi, sarebbe per la Francia un duro colpo e la *Vossische Zeitung*, come qualche altro giornale democratico, dice che la Francia cercherà in ogni modo di impedire il riavvicinamento, anche se per ottenere ciò fosse necessario abdicare su qualche punto di fronte alla Germania. Ma di abdicazione francesi nei rispetti dei tedeschi finora non vi è alcun sintomo.

Perchè vennero sospesi i negoziati relativi alla Sarre

PARIGI, 9

Il Ministro dei LL. PP. ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni circa la sospensione dei negoziati franco-tedeschi relativi alla Sarre. Egli ha detto che la Francia acconsentì ad aprire negoziati franco-tedeschi relativi alla Sarre. Egli ha detto che la Francia acconsentì ad aprire negoziati con la Germania a condizione che essi fossero puramente di natura economica senza toccare i diritti politici della popolazione, ma a misura che le conversazioni si svolgevano i negoziati francesi hanno constatato un allontanamento dal punto di vista iniziale.

Il Ministro ha aggiunto che la sospensione delle trattative deve permettere ai due governi di avvicinare i loro punti di vista ed ha concluso dichiarando che i propositi della Francia sono immutati.

Il Sig. De Simson Delegato tedesco per i negoziati relativi alla Sarre è partito da Parigi.

Re Carol presiederà una riunione

preparatoria alla Conferenza di Sinaja

BUCAREST, 9

Domani, giovedì, al Palazzo Reale, verrà tenuta una seduta della Delegazione economica del Governo, sotto la presidenza di Re Carol. E' probabile che questa seduta sia in relazione con la preparazione della Conferenza di Sinaja, su cui gli ambienti governativi mantengono tuttora un grande riserbo.

Come già è stato detto, negli ultimi giorni del corrente luglio si riunirà a Sinaja una Conferenza agricola, alla quale parteciperanno i rappresentanti della Romania, della Jugoslavia e dell'Ungheria. I tre Stati saranno rappresentanti dai rispettivi ministri dell'Agricoltura. Per la Cecoslovacchia interveranno probabilmente osservatori ufficiali. La Conferenza si propone di creare un'organizzazione commerciale per la esportazione dei prodotti agricoli degli Stati rappresentati.

Il *Cuvantul*, accennando alla Conferenza, ritiene impossibile che essa possa avere delle ripercussioni favorevoli sulla gravissima crisi di oggi, perchè ormai è tardi, e rammenta che la Romania ha proposto questa Conferenza da oltre un mese e mezzo.

Oggi il Ministro degli Esteri, Mironesco, partirà in congedo per la Francia, dove si tratterrà fino a settembre.

La Regina Maria, giunta ieri nella capitale, ripartirà per Sinaja, ove resterà pochi giorni e si incontrerà con la Principessa Elena. Seguitano i commenti sopra l'indugio di Re Carol a concedere l'udienza a Vintila Bratianu. I giornali avversi ai liberali non celano la loro soddisfazione. Ora si annunzia che Vintila Bratianu sarà ricevuto in udienza dal Re oggi stesso. In alcuni circoli politici si crede che, date le condizioni in cui l'udienza avrà luogo, essa non potrà avere risultati importanti.

Vintila Bratianu ricevuto da Carol

La definitiva sconfitta dell'opposizione

VIENNA, 9

(E.M.) Oggi Vintila Bratianu è stato ricevuto in udienza dal Re, udienza che è durata un'ora buona. Egli ha presentato al Sovrano romeno un memoriale in cui vengono esposte le vedute del partito in merito ai vari problemi politici del paese ed è contenuta anche una dichiarazione che sconfessa implicitamente l'atteggiamento contrario a Carol mantenuto dal partito per sì lungo tempo. Mentre Bratianu si trovava al palazzo reale, una discreta folla si era raccolta sulla via. I liberali presenti in parte applaudirono il vecchio uomo politico allorchè uscì dal palazzo; un'altra parte invece fischiò. Interrogato dai giornalisti, Vintila Bratianu rifiutò qualsiasi dichiarazione. Si commenta l'incontro di Bratianu col Re come una definitiva vittoria del Sovrano sull'opposizione.

La morte d'un reduce di Lissa

NAPOLI, 9

Si ha da Castellammare di Stabia: In età di quasi 90 anni ha cessato di vivere il cav. Gaetano Bonifacio, reduce delle campagne 1848-49 e della battaglia di Lissa.

Mermoz in volo sull'Atlantico

procede regolarmente verso Dakar

PARIGI, 9

Fino alle 0.45, ora francese, il volo dell'aviatore Mermoz, partito ieri da Natal alle 16.40, ora locale (13.40 francesi), per tentare la traversata dell'Atlantico delle coste del Brasile a quelle dell'Africa, procedeva regolarmente.

Lungo il percorso dell'idrovolante sono scaglionate quattro navi: il *Resigny*, che ha lasciato Natal poco prima dell'aviatore, il *Belfort*, che è partito da Dakar verso Natal al momento in cui Mermoz lasciava la costa americana, la *Cicogne* e il *Phocée* che occupavano, al momento della partenza, un punto intermedio della rotta e che navigavano una verso l'Africa e l'altra verso l'America.

Secondo i radiotelegrammi trasmessi da bordo il volo procede bene. Alle 21.45 (ora francese), gli aviatori erano costretti a mantenersi a poco più di 50 metri sul livello del mare ed erano molestati da raffiche di vento e dalla grandine.

Un leggero miglioramento del tempo è stato segnalato alle 22.30 e alle 22.45 è stato trasmesso da bordo il seguente messaggio: «Tutto va bene. Il tempo è migliorato. A seconda delle condizioni atmosferiche che incontreremo più avanti faremo rotta verso Praia (Isole Capoverde) o verso Dakar».

In quel momento gli aviatori si trovavano a metà percorso fra l'isola San Fernando di Noronha e lo scoglio di San Paolo. Successivamente giungevano, alle 0.15 e alle 0.45 due altri dispacci segnalanti che a bordo tutto procedeva bene. Se tutto continua normalmente, gli aviatori potranno giungere a Dakar oggi verso 17-18.

Spaventosa sciagura presso Breslavia

67 minatori uccisi da uno scoppio

Altri settantasei bloccati senza speranza

BERLINO, 9

(F.B.) *Una spaventosa sciagura è avvenuta quest'oggi nel pomeriggio nella miniera di carbone Venceslao presso Neureode nel distretto di Breslavia. Uno scoppio di grisou ha causato la morte, finora accertata, di 67 minatori e quasi certamente anche quella di un'altra ottantina, che si trovano come sepolti in una tomba in uno dei reparti interni della miniera. In questa lavoravano circa duecento operai.*

L'esplosione è avvenuta all'improvviso ed è stata udita soltanto da pochi operai, ma ciò che ha generato il panico è stato il rapido propagarsi del gas carbonico in tutta la miniera. Nel reparto più prossimo all'uscita del gas si sono verificati subito numerosissimi casi di asfissia. Qualche capo minatore ha creduto opportuno di separare questo reparto anteriore dall'altro immediatamente successivo e più vicino a quello ove il gas si è sprigionato.

Nel momento in cui vi telefono è risultato, dalle notizie pervenute ai giornali berlinesi, che 67 cadaveri sono stati già estratti dalle squadre di soccorso giunte nella miniera verso le sedici. Nel reparto chiuso, al quale non si è potuto ancora giungere, si trovano 76 minatori che quasi certamente saranno morti. Altri operai che lavoravano nella miniera sono salvi.

Le squadre di soccorso compiono sforzi eroici per resistere al gas e giungere fino ai minatori separati nell'ultimo reparto. Tutti i componenti di queste squadre di soccorso sono muniti di maschere. Nella miniera sono stati portati più di cento apparechi per la respirazione artificiale. Da ogni parte della provincia e da Breslavia sopratutto sono giunti reparti dell'esercito, militi della Croce Rossa e di altre associazioni di assistenza. La più viva costernazione regna in tutta la regione. Una simile sciagura mineraria non si ricordava da molti anni.

Cinque persone perite

nella caduta dell'idroplano

BERLINO, 9

(F.B.) In base alle ultime notizie che pervengono da Copenaghen sulla sciagura avvenuta ieri sul Baltico, nella quale si è perduto l'idroplano «Dornier» che faceva servizio da Stettino a Stoccolma, si apprende che delle otto persone che si trovavano a bordo, tre sole sono riuscite a salvarsi: il pilota Kuring, il meccanico e un passeggero svedese. Le altre cinque, tra cui il radiotelegrafista, un commerciante tedesco e una signorina inglese, sono perite. Tutte le ricerche compiute con navi tedesche, svedesi e danesi sono riuscite infruttuose. Alle ricerche ha preso parte una flottiglia di cacciatorpediniere e due apparecchi della *Lufthansa*.

Stamane si è ancorato nel porto di Stralsunda il veliero *Spes*. Il capitano dello *Spes* ha narrato che trovandosi alla pesca con la propria nave a sette chilometri dall'isola di Bornholm, mentre infuriava la tempesta, egli notò un idrovolante capovolto, sballottato dalle onde e ad esso aggrappata una figura di donna: doveva essere la passeggera inglese. Dal veliero fu lanciata in mare una scialuppa per salvare la disgraziata, ma il soccorso giunse troppo tardi: la donna scomparve in pochi istanti nei flutti.

Omicida condannato a cinque anni

PADOVA, 9

Si è riaperta oggi la Corte d'Assise per la sessione estiva. E' comparso davanti ai giurati certo Antonio Quinto di Luigi da Anguillara, responsabile di omicidio.

Il 25 luglio dello scorso anno il Quinto scorgeva sui propri campi certa Amalia Bisson in Fava, la quale raccoglieva dei fagiuoli per asportarli. L'Antonio, che contava allora 18 anni, vista la donna, si armava di un bidente e la raggiungeva colpendola ferocemente in modo da produrle delle ferite che dovevano essere causa di morte. A sua discolpa il Quinto dice in udienza che, vista un'ombra aggirarsi per i suoi campi, dato che in precedenza aveva subito vari furti, voleva dare una lezione ai ladri. Perciò preso il bidente menava un solo colpo contro la sconosciuta.

I giurati hanno ritenuto il Quinto responsabile di omicidio preterintenzionale ed il Presidente in seguito a tale verdetto condannava l'imputato a 5 anni e mesi 2 di reclusione col condono di un anno.

Le falsità jugoslave

sulla collisione della "Morosini,,

ROMA, 9

A proposito della calunniosa versione jugoslava sulla collizione della *Morosini*, il *Giornale d'Italia* rileva come ancora una volta la stampa jugoslava senta il bisogno di manifestare i suoi acidi umori verso l'Italia. Le cause del sinistro marittimo e il nobile comportamento dei marinai italiani sono stati nettamente chiariti dalle notizie date dai testimoni oculari della sciagura e dai telegrammi di ringraziamento inviati dai salvati. I giornali jugoslavi sono dunque ancora una volta palesi autori di falsi ed è veramente grottesca e raggiunge il colmo della falsità l'affermazione della *Pravda* che osa attribuire manifestazioni di gioia alla stampa fascista per la sciagura accaduta. Nessun giornale italiano ha dato il menomo segno di una simile manifestazione. La *Pravda* non ha potuto citare, a documento della sua scellerata insinuazione neppure una frase e riesce per a documentare solo la sua insuperabile miseria.

Piroscafo tedesco affondato

da un piroscafo jugoslavo nel Danubio

VIENNA, 9

(E.M.) Alle 3 di stanotte il piroscafo jugoslavo *Maria* che navigava sul Danubio in prossimità di Novi Sad è venuto a collisione col piroscafo *Fritz* del Lloyd Bavarese. Quest'ultimo ha riportato una falla e tutto il suo carico è affondato. Il capitano del piroscafo jugoslavo è rimasto ferito. Le notizie da fonte serba attribuiscono, come ormai è costume jugoslavo, tutta la colpa al capitano del piroscafo tedesco.

I fedeli al regime jugoslavo

verranno armati gratuitamente

VIENNA, 9

(E.M.) Si ha da Zagabria che le autorità jugoslave hanno ricevuto dal loro Governo l'ordine di armare con fucili d'ordinanza e gratuitamente tutte le persone fedeli all'attuale regime. Si tratta dell'estensione di una facilitazione di cui finora godevano in Jugoslavia soltanto i soci delle società di tiro e di caccia riconosciute dal Governo. Evidentemente quest'ultimo si preoccupa ora di crearsi una guardia che possa tenere a bada coloro che non avessero alcuna voglia di riconoscerne l'autorità.

La disoccupazione in Inghilterra

La più alta cifra toccata dal 1922

LONDRA, 9

La segreteria del Ministero del Lavoro britannico segnala che alla data del 30 giugno scorso il numero delle persone iscritte nei registri della disoccupazione in Gran Bretagna è stato di 1.890.600. Questa cifra, che è la più alta registrata dopo il febbraio 1922, segna un aumento di 748.218 rispetto alla cifra del primo luglio dell'anno scorso, e un aumento di 75.258 rispetto alla cifra della settimana scorsa.

Durante il giugno scorso la media dei disoccupati è stata di un milione 841.581, contro 1.745.248 registrati nel maggio e contro 1.113.359 registrati nel giugno del 1929.

La Banca Antoniana di Padova

ROMA, 9

Con decreto ministeriale la Banca Antoniana di Padova è autorizzata ad istituire un recapito provvisorio nei pressi di Piazza del Santo in Padova, per la sola durata delle feste centenarie di Sant'Antonio di Padova.

Stentata vittoria di MacDonald

contro l'opposizione ai Comuni

LONDRA, 9

(C.C.) Il fatto che alla fine della scorsa settimana, secondo le cifre ufficiali, testè pubblicate dal Ministero del Lavoro, i disoccupati iscritti nei registri municipali sommavano a 1.890.000 significa che in una sola settimana il numero dei disoccupati è aumentato di 75.258 uomini. Il ritmo della disoccupazione si accelera dunque con un crescendo formidabile. Mentre il sig. MacDonald si accinge a chiedere alla Camera dei Comuni un credito straordinario di 21 milioni di sterline per lavori pubblici che potranno impiegare tutt'al più otto o diecimila operai, i disoccupati si moltiplicano non a migliaia ma diecine di migliaia ogni settimana.

Per rendersi conto della gravità del fenomeno basti ricordare che ai primi di giugno del 1929 e cioè immediatamente dopo l'avvento del Governo laburista, il totale dei disoccupati ascendeva a 1.100.125. Ora sembra più che probabile che questa cifra risulterà raddoppiata per la fine dell'anno e si noti che in Inghilterra l'estate non è normalmente un periodo di disoccupazione stagionale; anzi è sempre in inverno, quasi sempre in gennaio, che si manifesta una sovrabbondanza di mano d'opera.

Due milioni e mezzo di persone che vivono a spese dello Stato ossia a spese dei contribuenti diretti e indiretti! Per quanto grandi siano le risorse della Gran Bretagna, anche in piena crisi economica, è intuitivo che lo sforzo finanziario imposto allo Stato e agli enti locali dalla legge per il sussidio ai disoccupati, si ripercuote su tutti gli ingranaggi del paese.

Il gran consiglio della federazione dell'industria britannica si è adunato oggi ed ha stabilito di mandare un questionario a tutti gli industriali della Gran Bretagna invitandoli a pronunciarsi pro o contro la revisione del regime doganale, avvertendo che se la risposta al questionario sarà in maggioranza favorevole alla revisione, anche la federazione degli industriali pubblicherà un manifesto analogo a quello dei banchieri.

Il Governo laburista si trova intanto preso fra due fuochi: i gregari del partito si lagnano e strepitano perchè il Governo non provvede a distribuire ai disoccupati sussidi molto più rilevanti di quelli fissati dalla legge; dall'altro canto i partiti dell'opposizione in parlamento e le masse dell'opinione pubblica extra parlamentare chiedono al Governo stretto conto di ogni lira spesa per i disoccupati oltre il limite fissato dalla legge.

Il Primo Ministro MacDonald ha dovuto tener testa ieri per oltre un'ora ai suoi partigiani durante una riunione tempestosa dei deputati laburisti, i quali gli hanno rimproverato di non aver mantenuto le promesse lusinghiere rivolte ai disoccupati durante le elezioni generali dell'anno passato. Il Primo Ministro li ha pregati di pazientare, ma essi brontolano e uno di loro ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge che propone addirittura la espropriazione immediata da parte dello Stato di tutte le terre di proprietà privata perchè vengano distribuite ai disoccupati.

Una legge simile non ha, beninteso, nessuna probabilità di ricevere la sanzione definitiva, ma può essere sintomatico che in prima lettura essa sia stata approvata oggi in linea di principio con 251 voti contro 136, ossia con 115 voti di maggioranza.

Sempre alla Camera dei Comuni il Governo ha subito questa sera un grosso scacco, che lumeggia lo stato d'animo dei partiti d'opposizione, specialmente del gruppetto liberale capeggiato da Lloyd George. Era in discussione una delle tante clausole contabili del bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso. I conservatori presentarono un emendamento al quale il Governo si oppose e allora la questione venne messa ai voti e insieme ai conservatori anche i liberali votarono contro il Governo, il quale, soccorso dai suoi fautori, riuscì appena a salvarsi con 297 voti contro 294, con soli tre voti di maggioranza.

I conservatori non appena conosciuto il risultato della votazione si sono sfogati a gridare: Dimettetevi, dimettetevi! Ma il fatto è che nè il sig. MacDonald ha per ora l'intenzione di cedere il suo posto, nè i conservatori oserebbero raccoglierne la successione in un momento di così profonda perplessità.

Gli investimenti di capitale

nel mese di giugno

ROMA, 9

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di giugno 198 società con un capitale di L. 44.089.000. Altre 189 hanno aumentato il capitale per complessive lire 347.347.531, di cui lire 12.170.000 per fusioni, lire 10.662.500 per aumenti gratuiti e lire 324.515.031 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 390.436.531.

Per contro si sono registrati n. 105 scioglimenti per complessive lire 109.497.735, di cui L. 64.822.735 per liquidazioni e L. 44.675.000 per fusioni. Sono inoltre registrate 83 riduzioni di capitale per un'ammontare complessivo di lire 188.456.981 di cui lire 52.537.500 per rimborso, lire 13.396.500 per rinunzia a aumenti e L. 122.522.981 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 297.954.716.

In complesso si sono dunque avute nel mese di giugno lire 92.481.815 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate numero 5 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 17.200.000.

La mortale conseguenza

d'una caduta dalla bicicletta

RAGOGNA, 9

Domenica scorsa di buon mattino il compaesano Giuseppe Colle di anni 71 si era recato in bicicletta a San Rocco di Forgaria per alcuni affari, e dopo avere sbrigato le sue faccende aveva inforcato il fido cavallo d'acciaio per fare ritorno alla propria abitazione. Ma lungo la rapida discesa tutta a torniquete che mena a Forgaria, devono essersi rotti i freni alla bicicletta e il disgraziato ciclista non più padrone del velocipede deve essersi lasciato trascinare in una corsa pazza fino a che, andata la bicicletta a cozzare e fraccassarsi contro un paracarro, il Colle venne proiettato in un profondo burrone.

Ad accorgersi della sciagura fu una montanara di San Rocco che vedendo la bicicletta fracassata sul ciglio del burrone intuì una disgrazia e invocò al soccorso facendo venire gente che rintracciato il disgraziato ciclista in fondo al burrone provvide a soccorrerlo, prodigandogli le prime cure e quindi adagiarlo su un carretto e condurlo a Ragogna. Quivi giunto il Colle venne amorevolmente visitato e curato dai dottori Battistig medico condotto locale, e Penasa chirurgo dell'Ospedale di S. Daniele, ma a nulla potevano giovare gli sforzi della scienza chirurgica. Nella caduta il Colle aveva riportato la frattura del cranio e oggi stesso alle ore 10 dovette soccombere alla gravissima commozione cerebrale sopraggiunta.

La gravissima disgrazia ha prodotto profonda impressione in paese, essendo il Colle conosciutissimo ed assai stimato.

Durante la sua gioventù fu anche consigliere, assessore comunale e poi Sindaco per molti anni lasciando nella pubblica amministrazione un notevole gradito ricordo della sua benefica attività.

Ultimamente, godendo la fiducia illimitata di molte cospicue famiglie si era dedicato agli affari che curava con particolare diligenza.

Ragogna sta preparando solenni onoranze funebri alla Salma del compaesano così tragicamente perito.

Carrettiere leggermente ferito

dal diretto Venezia-Udine

TREVISO, 9

Questa sera il treno diretto 502 Venezia-Udine che parte da Treviso alle 22.55, al passaggio a livello in località Catena, subito dopo la stazione di Lancenigo, investiva un carro trainato da un mulo, condotto dal carrettiere Tavella Giuseppe di anni 43 da Zero Branco.

Nell'investimento il mulo fu ridotto in brandelli e il carro rimase sfasciato, mentre il carrettiere fu lanciato a circa trenta metri, in un campo attiguo alla linea ferroviaria, e riportava solo una ferita al capo che all'Ospedale di Treviso venne giudicata guaribile in una settimana.

Tre feriti per un investimento motociclistico

PADOVA, 9

Nei pressi di Saccolongo avveniva stamane una grave disgrazia. La motocicletta guidata da Guido Carraro fu Giulio di anni 29, da Tencarola, a bordo della quale si trovava certo Paccagnella Federico di anni 40, all'incrocio investiva la bicicletta montata da una ragazzina. Nell'urto le due macchine si rovesciavano. La giovanetta colpita in pieno fu lanciata qualche metro distante.

I motociclisti riportarono delle ferite in più parti del corpo. La ragazzo riportò gravi ferite lacero strappate ai piedi, contusioni addominali e commozione viscerale. La poverina, certa Bruna Terribile di anni 11, trasportata assieme agli altri all'ospedale, rimaneva ricoverata. Ricoverato rimaneva pure il Carraro mentre il Paccagnella, dopo la medicazione potè fare ritorno alla sua abitazione.

L'attuazione della legge

sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 12 maggio 1930 contenente le norme per l'attuazione della legge 20 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Le previsioni del tempo

ROMA, 9 — Situazione barica: Alta pressione atlantica con massimo sull'Irlanda; bassa pressione sulla Russia europea ed altra sul Mar di Levante con saccatura sull'Italia. — Probabilità: La suddetta situazione manterrà le condizioni del tempo ancora favorevole a manifestazioni temporalesche sparse, specialmente lungo il versante orientale della Penisola. Predominio di venti deboli o al più moderati tra ponenete e maestro. Temperatura in aumento. Mare in generale poco mosso.

"La figlia di Jorio,, a Vicenza

VICENZA, 9

Stasera in Piazza dei Signori il «Carro di Tespi» ha rappresentato dinanzi a molto pubblico *La Figlia di Jorio*. Lo spettacolo è stato vivamente applaudito.

Violento temporale a Castellammare

NAPOLI, 9

Si ha da Castellammare di Stabia: Verso sera si è scatenato un temporale con grossissima grandine che ha danneggiato i raccolti.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 9

CETRIOLI: - Monaco, 9 — Offerta abbondante: Dal Veneto, arrivati vagoni 2, corti, qualità varia, collocamento difficile, quintale netto marchi 15 a 17.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 191 - Cont. 25 Venerdì 11 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-81. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.—; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Briand espone i negoziati con l'Italia

sul problema navale e sulle altre questioni in discussione

PARIGI, 10

(A.P.) Ha avuto luogo oggi, sotto la presidenza di Paul Boncour, la annunziata riunione della Commissione parlamentare degli Esteri per udire le dichiarazioni del Ministro Briand. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

« Il deputato Bastid era stato incaricato di chiedere al Governo la trasmissione rapida al Senato del progetto di legge sull'atto di arbitrato approvato dalla Camera. Il deputato Bastid ha informato la Commissione che, in seguito ai suoi passi presso il Ministro degli Affari Esteri, egli era stato informato dal sig. Briand della presentazione del progetto di legge al Senato.

Vacanza fino a dicembre

« La Commissione ha ascoltato in seguito il Ministro degli Affari Esteri. Il sig. Briand si è spiegato lungamente sulle conversazioni franco-italiane impegnate in diverse riprese e che, ricominciate a Ginevra sono state interrotte perchè — egli ha detto — l'atmosfera era stata turbata da alcune manifestazioni. Egli ha precisato le proposte che erano state esaminate tanto sul problema navale quanto sulle altre questioni politiche che esistono tra i due Paesi.

« Egli ha dato lettura della risposta data al Governo Italiano per informarlo che, secondo le disposizioni già prese, nessuna nave sarà impostata in cantiere prima del mese di dicembre, ciò che assicura il mantenimento dello statu quo durante le conversazioni tra i due Governi. Dei chiarimenti sono stati richiesti dai deputati Scapini, Guernut, Grumbach ed altri.

« In modo generale, parlando della situazione estera, il sig. Briand ha dichiarato che a suo parere non vi è in Europa possibilità di guerra. « Io tengo a dimostrare — egli ha dichiarato — con l'attitudine della Francia che l'atmosfera non può esser turbata quando la Francia conserva la più grande calma. Io penso che, lungi da diminuirsi, essa dimostra nello stesso tempo la sua forza e la sua volontà di pace. L'essenziale è di combinare la politica estera francese con la sicurezza e di contare sopratutto su di noi stessi per la nostra difesa.

« Ma se io non ho mai neglettto la difesa nazionale, ho cercato pure di dimostrare al mondo la buona volontà della Francia e sono lieto di constatare oggi che si riconosce il nostro desiderio di pace.

La Renania e la Sarre

« Il Ministro si è pure spiegato sulle condizioni nelle quali si è effettuata l'evacuazione della zona renana smilitarizzata, come pure sugli incidenti che sono seguiti. Egli ha dato conoscenza delle istruzioni emanate a tale scopo all'Ambasciatore francese presso il Reich. Infine Briand ha posto la Commissione al corrente dello stato dei negoziati relativi alla Sarre ».

La stampa ufficiale non commenta ancora questo comunicato. Essa si prodiga invece in una strenua difesa del programma militare francese, prendendo argomento dall'allarme destato in Italia e in Germania dalle recenti discussioni sugli stanziamenti ordinari e straordinari francesi. Gli argomenti di questa nuova campagna non sono del tutto inediti, ma vengono espressi e ribaditi con tanto vigore da far sospettare che le provvidenze realizzate fino a questo momento per la difesa nazionale appaiano ancora insufficienti alla tranquillità del paese. Gli ultimi stanziamenti segnalati ieri non sono sembrati difatti così importanti da calmare le apprensioni e da sollevare gli allarmi delle sinistre, le quali da qualche tempo non sono meno preoccupate delle destre di assicurare gli armamenti più completi al paese.

Le ricerche scientifiche

Il gruppo radicale socialista, riunito questa mattina sotto la presidenza di Herriot, ha esaminato il progetto di legge relativo alla concessione di crediti per i bisogni della difesa nazionale. Herriot ha proposto di inserire nel progetto un emendamento che crea un servizio di ricerche scientifiche, secondo la proposta dello scienziato francese Perrin Jean. L'emendamento che sarà presentato è così concepito:

« E' approvato un credito di 20 milioni per creare, sotto l'autorità del Governo, un servizio nazionale delle ricerche scientifiche, avente per scopo di favorire tutte le forme di tali ricerche e di studiarne la applicazione ai bisogni moderni della difesa nazionale ». Il deputato radicale socialista Daladier è incaricato di parlare a nome del partito.

Paneuropa e il viaggio di Schober

nelle considerazioni del "Temps,,

PARIGI, 10

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo intitolato: « La Germania e la Unione europea », scrive che il sig. Curtius, Ministro degli Affari Esteri del Reich, ha esposto alla Commissione degli Affari Esteri del Reichstag le grandi linee della risposta tedesca, che sarà consegnata a Parigi verso il 15 luglio, al *memorandum* francese relativo all'organizzazione di un regime di Unione federale europea.

Il giornale, dopo aver osservato che bisogna evidentemente attendere il testo di questo documento prima di poterne apprezzare la portata esatta, aggiunge che varie informazioni pubblicate in seguito all'esposizione fatta dal sig. Curtius dinanzi alla Commissione parlamentare, fanno credere che la Germania, pur aderendo al principio della proposta di Briand, adotterà un punto di vista che sembra avvicinarsi singolarmente a quello dell'Italia.

« Attendiamo, continua il *Temps*, la pubblicazione della risposta tedesca prima di fare i commenti che si impongono a proposito di tali principi. La Germania ha un interesse troppo evidente ad un'organizzazione capace di difendere utilmente la comunità europea per ostacolare il progetto di Briand, ma sembra che alcune preoccupazioni politiche la spingano a trarre tutto il partito possibile per la sua tesi particolare dagli argomenti che le fornisce la risposta dell'Italia ».

La restaurazione ungherese

Lo stesso giornale, occupandosi della visita a Budapest del Cancelliere federale austriaco Schober, scrive che senza dubbio da una parte e dall'altra non si cederà alla tentazione dell'avventura. Per l'Austria l'avventura sarebbe l'« Anschluss »; per l'Ungheria sarebbe la restaurazione monarchica a favore degli Absburgo; l'una e l'altra condurrebbero inevitabilmente alla guerra.

Il giornale rileva che dal lato magiaro si sostiene talvolta che il fatto di far salire sul trono restaurato d'Ungheria l'Arciduca Otto, figlio del fu imperatore Carlo, sarebbe il più sicuro ostacolo politico che si possa elevare contro l'annessione dell'Austria alla Germania. « Non vi è in ciò — scrive il *Temps* — che una semplice apparenza e una pericolosa illusione da cui non si può essere ingannati. I rischi che comporterebbe la restaurazione della Monarchia a Budapest a profitto degli Absburgo sono tali che le Potenze della Piccola Intesa non potrebbero ammettere di essere poste dinanzi al fatto compiuto.

« Alla fine della recente Conferenza della Piccola Intesa, Benes e Minorescu hanno fatto a tale oggetto dichiarazioni sull'atteggiamento che adotterebbero i Gabinetti di Praga, Belgrado e Bucarest di fronte a tale avvenimento. La saggezza per l'Ungheria come per l'Austria, è di evitare qualsiasi avventura, di non esporsi a rischi ai quali questi paesi non potrebbero far fronte e che avrebbero per conseguenza di compromettere irrimediabilmente le nuove possibilità di cooperazione politica ed economica che sforzi pazienti sono riusciti a creare nell'Europa centrale.

« E' da augurare che i colloqui che hanno avuto luogo a Budapest fra il conte Bethlen e il Cancelliere Schober abbiano permesso ai due uomini di Stato di precisare le condizioni di una politica francamente orientata verso il consolidamento della pace ».

Il perchè della reazione francese

alla chiara risposta italiana

LONDRA, 10

(C.C.) Siccome il Governo britannico non ha ancora risposto al *memorandum* pan-europeo di Briand, la stampa londinese si è finora astenuta dall'approfondire l'esame delle questioni sollevate dal Ministro degli esteri francese. Però la risposta italiana, che è stata riprodotta in riassunto da tutti i giornali londinesi, ha prodotto in Inghilterra così profonda impressione, ha interpretato con tanta efficacia anche il pensiero inespresso che prevale negli ambienti ufficiali inglesi, che la violenta reazione della stampa parigina sembra assai più sorprendente al pubblico inglese delle stesse proposte di Briand.

Furore francese

Questo senso di stupore viene oggi messo in rilievo specialmente dal *Manchester Guardian*, in un interessante articolo da Parigi. Il corrispondente del giornale osserva che la risposta italiana ha fatto a Parigi un'impressione paragonabile a quella dello scoppio di una bomba e in ogni modo ha fatto perdere il lume degli occhi ad un certo numero di giornalisti ufficiali, i quali sono quasi fuori di sè dal furore. « Tutto questo — osserva il corrispondente — sarebbe davvero strano e terribile se non si sapesse che il furore dei giornalisti parigini significa semplicemente che il punto di vista italiano non coincide con quello francese. Ora bisogna sapere che non aderire ad occhi chiusi al punto di vista francese costituisce agli occhi degli ufficiosi parigini una specie di delitto.

« Il fatto è che l'opinione francese è irritatissima soprattutto perchè la nota italiana equivale ad un attacco frontale contro la intera concezione francese del problema della sicurezza. Il Governo italiano ha ancora una volta lumeggiato la necessità del disarmo come unica soluzione pratica del problema della sicurezza. Ciò che rende specialmente irritante dal punto di vista ufficiale francese la nota italiana è il fatto che tutti a Parigi sono costretti a riconoscere che si tratta di un documento abilissimo ed efficacissimo, destinato certamente ad avere larga risonanza nell'opinione pubblica di tutto il mondo. E' perciò che i giornalisti francesi sono fuori della grazia di Dio.

La Francia dalla parte del torto

« Non basta però — scrive il giornale — dire come fanno i giornali parigini che l'Italia non è sincera; meglio sarebbe mettere alla prova la sua buona fede accettando le proposte italiane per la riduzione degli armamenti, anzichè considerarle come una specie di affronto alla Francia ».

Il giornale conclude: « Tutti i veri amici della Francia deplorano che Briand non abbia detto quello che è stato detto dall'on. Mussolini e che la sua politica ambigua abbia messo la Francia dalla parte del torto di fronte l'Italia ».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* prevede che la Gran Bretagna dovrà ricorrere quanto prima all'applicazione della clausola di salvaguardia se le conclusioni della commissione senatoriale francese circa la questione navale verranno adottate dal Governo. « Si tratta infatti per l'Inghilterra — scrive il giornale — della necessità imprescindibile di premunirsi contro la minaccia costituita dalle 100 mila tonnellate di sottomarini che la Francia possederà entro il 1935 contro il massimo di 32.700 tonnellate assegnato alla Gran Bretagna dal Trattato di Londra ».

La questione della Sarre

e le pretese francesi

BERLINO, 10

(F. B.) Rispondendo alle dichiarazioni fatte da Pernot a Parigi relativamente alla questione della Sarre, la «Vossische Zeitung» questa sera scrive: «Gli argomenti portati dal sig. Pernot sono talmente meschini e ridicoli che nessuno vi porrà fede. Secondo la Francia la conferenza per la Sarre è fallita per colpa del Governo tedesco che non ha accettato la richiesta di svestire del carattere statale le miniere di quella regione, che ora si trovano sotto una specie di dominio militare, e di ripartirle fra le industrie francesi e tedesche. Invece la verità è un'altra: che cioè a causa appunto di queste assurde pretese francesi le trattative generali si sono trovate dinanzi ad insormontabili ostacoli fin dalla prima settimana. La delegazione francese aveva istruzioni precise da Parigi di non transigere e così è stata bruciata tanta paglia per otto lunghi inutili mesi.

« Se la Francia veramente cerca la nostra collaborazione economica, vi sono cento vie e possibilità alle quali la Germania è disposta a trattare, ma l'unica che non sarà possibile è quella che si risolverebbe in danno esclusivo del nostro paese. La Francia con la sua politica di meschinità e di miope egoismo ha annullato l'effetto morale prodotto dall'anticipato sgombero della Renania. »

Fuoco di fila contro Hoover

sui documenti del Patto navale

WASHINGTON, 10

All'animata discussione svoltasi ieri al Senato sul trattato navale di Londra, hanno partecipato circa venti oratori, i quali hanno aperto un fuoco di fila contro il Presidente Hoover ed il Ministro degli Esteri Stimson per la loro ostinazione nel voler sottrarre all'esame del Senato alcuni documenti di carattere riservato precedenti alla Conferenza londinese.

Ha incominciato il sen. Thomas, rappresentante repubblicano dello Stato di Idaho, il quale ha dichiarato che anch'egli voterà contro la ratifica del trattato, qualora non saranno dati tutti i chiarimenti richiesti. Sono seguiti gli altri, insistendo in tale richiesta e facendo comprendere il malumore che regna anche tra le file dei repubblicani.

La votazione della mozione presentata dal senatore democratico Mac Kellar, con la quale si invita il Governo a sottoporre all'esame del Senato i documenti relativi alle trattative che condussero all'accordo di Londra, non è stata approvata ieri sera: la discussione è stata rinviata ad oggi nel pomeriggio.

La Principessa di Piemonte a Lugano

BELLINZONA, 10

La Principessa di Piemonte è stata notata a Lugano ieri nel pomeriggio, accompagnata dal seguito. La presenza della Principessa sarebbe forse passata inosservata se lo sbarramento di via Canova non avesse causato l'arresto dell'automobile e obbligato a prendere informazioni sulla direzione da seguire per continuare la strada. Si dice che la Principessa fosse diretta a Saint Moritz.

Panamericanismo economico

e America Latina

ROMA, 10

L'Ambasciatore di Cuba a Washington, Oreste Ferrara, è stato intervistato da un giornale romano intorno al cosidetto panamericanismo. « Questo, ha detto l'intervistato, non è una coalizione di interessi avversi all'Europa. Il panamericanismo organizza la collettività degli Stati americani così come in Italia si organizzano i servizi amministrativi delle provincie nel quadro generale della macchina dello Stato. Il panamericanismo è specificatamente apolitico: non ha nemmeno fini economici, ed è molto al di fuori di ogni e qualsiasi questioni doganale.

« Quanto all'America Latina, il panamericanismo economico svilupperebbe in sommo grado la sua capacità di assorbimento. Se il latino americano entro i limiti demografici presenti consumasse nella stessa proporzione del nordamericano propriamente detto, tutte le fabbriche di automobili del mondo non basterebbero a sopperirne i bisogni; lo stesso dicasi dell'industria telefonica, elettrica e meccanica di ogni genere. Il panamericanismo economico — ha continuato l'intervistato — è nel momento attuale l'unica via di sviluppo della ricchezza latina americana ed è pertanto l'unica soluzione che eviti al mondo il ripetersi di quelle grandi crisi economiche di cui l'umanità ha di tempo in tempo sofferto. »

Da' intervista del sen. Cremonesi

sugli sviluppi della Croce Rossa

ROMA, 10

Il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, intervistato di ritorno dalla Sardegna ove è stato a gettare le basi di un buon lavoro specialmente per quanto riguarda la lotta antitubercolare, ha detto che la Sardegna avrà ben presto un grande sanatorio a Nuoro. La costruzione ne sarà iniziata nella prima quindicina di settembre: così vuole il Capo del Governo che ha impartito precise disposizioni alla direzione generale della Pubblica Sanità. Detto sanatorio sarà capace di 300 letti. A Sassari prima della fine del corrente anno sarà in piena efficienza un'autoambulanza completa.

Il sen. Cremonesi ha detto che attualmente la Croce Rossa ha quindici colonie permanenti e che tale numero sarà accresciuto in breve tempo. Uno dei compiti affidati recentemente dal Governo alla Croce Rossa riguarda la lotta contro i gas tossici in guerra. In questi giorni, la commissione consultiva ha presentato le sue proposte fra le quali l'istituzione d'un ufficio speciale presso il comitato centrale della Croce Rossa che tenga il collegamento col centro chimico militare, l'organizzazione da parte del centro chimico militare di un corso per ufficiali della Croce Rossa, l'istituzione di corsi di sottufficiali istruttori e di personale di truppa.

I problemi dell'inquadramento sindacale

L'inquadramento delle cooperative - Il nuovo assetto della Confederazione professionisti e artisti

ROMA, 10

Presi gli ordini del Capo del Governo, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che il problema dell'inquadramento sindacale delle cooperative sia esaminato nel complesso delle varie questioni relative all'inquadramento delle categorie professionali, che saranno sottoposte, come è noto, al parere dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 1. ottobre p. v.

Gli statuti sindacali

Nei prossimi giorni saranno pubblicati i decreti del Ministero delle Corporazioni coi quali si approvano i nuovi statuti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti sui quali dette parere favorevole dopo attento esame il Comitato corporativo centrale nella sua recente seduta. Coi nuovi statuti la Confederazione dei professionisti ed artisti raggiunge il suo aspetto definitivo per quanto riguarda l'inquadramento di categoria e circa il funzionamento interno e i rapporti gerarchici.

Per quanto riguarda l'inquadramento, col nuovo ordinamento viene aumentato il numero dei Sindacati nazionali di categoria in relazione alle esigenze pratiche rivelate dalle esperienze di questi primi anni, e più precisamente vengono riconosciuti un nuovo Sindacato nazionale degli insegnanti privati, che sarà suddiviso in sindacati regionali territoriali, un Sindacato dei patrocinatori legali, che avrà un ordinamento territoriale corrispondente alle circoscrizioni delle Corti d'Appello analogamente a quanto è stato fatto per i notai, ed infine un Sindacato nazionale dei periti industriali con ordinamento territoriale a base provinciale. Quest'ultimo Sindacato è il frutto della scissione del Sindacato dei periti che scomparirà così per dar luogo a due distinti organismi sindacali, il Sindacato dei periti industriali tecnici diplomati e il Sindacato dei periti commerciali. Questa suddivisione è stata suggerita dalla considerazione dei caratteri differenziali delle due attività e dei diversi ambienti in cui esse si svolgono.

L'elezione delle cariche

Per effetto di questa riforma i Sindacati nazionali raggruppati dalla Confederazione, che erano prima 19, salgono ora al numero di 22. Di essi alcuni, come quelli dei medici, dei farmacisti, dei veterinari, dei geometri, degli ingegneri, dei periti tecnici e agricoli, degli ostetrici, sono ordinati a base provinciale. Gli altri, come quelli degli architetti, degli autori e scrittori, delle Belle Arti, dei chimici, dei commercialisti, dei giornalisti, degli insegnanti privati, dei musicisti e dei ragionieri sono a base regionale. Infine gli avvocati e procuratori, i patrocinatori legali e i notai sono ordinati territorialmente in corrispondenza con le circoscrizioni giudiziarie.

Dal lato del funzionamento interno i nuovi statuti introducono una notevole innovazione sullo statuto precedente. Essi infatti accolgono il principio elezionistico per la scelta delle cariche sia pur temperandolo con la ratifica del Presidente del Consiglio e la nomina del Ministero. Essi stabiliscono così che le assemblee regionali e provinciali eleggeranno direttamente il direttorio e il segretario regionale o provinciale. I nomi dei prescelti ratificati dal Presidente nazionale saranno poi sottoposti al Ministero delle Corporazioni perchè emani il decreto di nomina.

Un'interrogazione ai Comuni

sugli avvenimenti d'Egitto

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sui sanguinosi avvenimenti accaduti ieri l'altro in Egitto, a Mansourah il deputato Wardlaw Milne ha domandato al Ministro degli Esteri se può considerarsi inesatta la notizia secondo la quale sudditi italiani sarebbero stati malmenati e avrebbero reclamato al Governo italiano, Henderson ha risposto di non avere nessuna notizia che lasci credere che tale cosa sia avvenuta.

Bimbi di Tunisi in Italia

TUNISI, 10

Sono partiti oggi col piroscafo «Argentina» 80 ragazzi e la musica degli alunni delle scuole italiane diretti al campeggio Dux dei Fasci all'estero a Roccaraso di Abruzzo. Con lo stesso piroscafo sono partite 100 bimbe dirette a Marina di Mortelle presso Messina. Molta folla assisteva alla partenza.

L'omaggio all'on. Bottai

dei commercianti bresciani

ROMA, 10

Stamane l'on. Bottai ha ricevuto al Ministero delle Corporazioni i dirigenti della Federazione fascista dei commercianti di Brescia, presidente Bruni, vice-presidente Rastelli e Peri e segretario Pedrazzini. I rappresentanti della Federazione bresciana sono stati presentati al Ministro dall'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale, che gli ha consegnato una targa ricordo del congresso dei commercianti unitamente ad un album di fotografie dei momenti più salienti della cerimonia.

L'on. Bottai si è compiaciuto con i dirigenti bresciani per il riuscito recente congresso dei commercianti della provincia, e dolente che impegni di governo gli abbiano impedito di essere presente, ha promesso una sua visita a Brescia per l'autunno prossimo.

La fine dei lavori della Commissione

per il codice di procedura penale

ROMA, 10

La commissione interparlamentare per il nuovo codice di procedura penale ha terminato i suoi lavori. Nel corso della riunione sono state ampiamente discusse le conclusioni delle sottocommissioni. Il volume, contenente i lavori e le proposte della commissione sarà pubblicato entro la fine del mese.

Alta onorificenza polacca

conferita all'on. Pennavaria

VARSAVIA, 10

Il Sottosegretario di Stato Italiano on. Pennavaria, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, si è recato a far visita al Sottosegretario di Stato agli esteri Mysocki presso il quale ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore.

Al termine della colazione è stata solennemente consegnata all'illustre ospite l'insegna del gran cordone dell'Ordine della Polonia restituita.

In giornata l'on. Pennavaria ha visitato varie officine ed istituti ed ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro delle Comunicazioni, ripartendo in serata per Cracovia.

L'Albania chiede l'estradizione

dell'assassino del tenente Chesti

TIRANA, 10

Il Governo albanese ha domandato a quello jugoslavo l'estradizione dell'assassino del tenente italiano Chesti.

162 sono le vittime

della miniera "Venceslao,,

BERLINO, 10

Fino all'alba di stamane non è stato possibile giungere alla galleria della miniera "Venceslao,, presso Neurode, nella quale si trovano tuttora rinchiusi circa 81 minatori vittime dell'esplosione di ieri nel pomeriggio. Si sono perdute ormai tutte le speranze di trovarli ancora in vita.

53 minatori salvati e ricoverati all'ospedale per sintomi di asfissia migliorano tutti e si crede che sopravviveranno.

Secondo gli ultimi accertamenti è da ritenere che il numero totale delle vittime del disastro minerario giungono a 162. Finora sono stati estratti 81 cadaveri.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle sedici e non alle 14.30 come fu riferito in un primo momento e all'annuncio della catastrofe fu subito un accorrere di squadre di soccorso. La sirena d'allarme non fu messa in azione per evitare che la popolazione fosse presa da panico; il telefono però funzionava ininterrottamente per avvertire gli uffici di polizia e i pompieri, e fu in seguito a queste continue telefonate che la popolazione venne a conoscenza della disgrazia. La miniera ha anche un imbocco a settentrione presso la località Molke, ma la difficoltà di portare soccorsi è sempre grande dato che la lunghezza della miniera è di due km. e la sua profondità di circa trecento metri. Uno dei salvati ha raccontato che ad un dato momento aveva sentito gridare « Silenzio, ascoltate... ». Qualche minuto dopo si udì un formidabile fragore e tutti i minatori si gettarono a terra. Soltanto qualcuno ebbe la presenza di spirito di telefonare ed avvertire la direzione. Dopo pochi istanti un'aria irrespirabile penetrava nei reparti operai.

Il direttore della miniera ha assicurato che tutte le precauzioni erano state prese da tempo, ma purtroppo causa la violenza dello scoppio del grisou ogni precauzione è stata vana.

Il Presidente della Repubblica ha mandato alle autorità locali un telegramma nel quale prega li esprimere tutto il suo cordoglio alle famiglie dei colpiti.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause materiali della catastrofe.

Il nuovo prestito austriaco

può dirsi assicurato

VIENNA, 10

La «Neue Freje» pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente londinese da S. E. Alberti presidente del Comitato di controllo internazionale del prestito della Società delle Nazioni.

Secondo quanto avrebbe detto S. E. Alberti, la commissione di controllo internazionale avrebbe dato la sua approvazione, attraverso il suo presidente, al nuovo prestito austriaco, così che il prestito può considerarsi ormai assicurato; alla fine di questa settimana sarà ultimata la relativa procedura e il prestito verrà emesso nei primi giorni della prossima settimana a condizioni ancora migliori di quello della Società delle Nazioni a suo tempo concesso.

Bandito jugoslavo catturato

sospetto affiliato della G.P.U.

BELGRADO, 10

Nel 1922 fu condannato a parecchi anni di prigione il brigante Milutin Drobnjak da Krusevaz. Ma riuscì ad evadere dalle prigioni di Nisc e a varcare il confine. Vagò per la Bulgaria, la Romania, la Persia e poi fu in Russia. Ora è stato arrestato nel suo paese nativo. Trovato in possesso di un passaporto russo, disse che aveva lasciato la terra dei Soviet dopo di aver ucciso un russo cui rubò il passaporto. La polizia ha però il sospetto che il Drobnjak sia ritornato in Jugoslavia con qualche missione affidatagli dalla G. P. U. Il Drobnjak ha trent'anni, è molto intelligente e parla perfettamente il russo.

Strumenti di precisione spariti

da una torpediniera francese

TOLONE, 10

A bordo della torpediniera *Bourronnais* è stata constatata la sparizione di vari strumenti di precisione. Un palombaro ha esplorato per tre giorni il fondo del mare ove la nave è ancorata ma ogni ricerca è rimasta vana. Le autorità marittime mantengono la più grande discrezione sul fatto ma si sa che la polizia svolge indagini al riguardo.

L'udienza di Carol a Bratianu

e le probabili conseguenze

BUCAREST, 10

Abbiamo già dato ieri la notizia che Vintila Bratianu era stato ricevuto in udienza da Re Carol.

Vintila Bratianu giunse un quarto d'ora prima, solo, in automobile. I fotografi fecero subito scattare gli obbiettivi, mentre egli saliva i gradini del palazzo. Il capo dei vecchi liberali appariva come al solito un po' cupo: indossava una giacca nera e sparì rapidamente nell'interno del palazzo. Dato l'arrivo anticipato, non vi era ancora molta gente, ma la folla andò rapidamente aumentando mentre Vintila Bratianu si trovava in udienza. A un certo momento, divenendo difficile la circolazione, si dovette organizzare un servizio d'ordine e vennero stesi cordoni di gendarmi.

Un'ora di colloquio

Gran numero di cittadini di Bucarest ha voluto assistere a questa Canossa del capo dei vecchi liberali. Re Carol ricevette Vintila Bratianu esattamente alle ore 19 e lo congedò alle ore 20 e cinque minuti.

Vintila Bratianu uscì quasi subito e naturalmente un gruppo di giornalisti lo attorniò domandando informazioni sull'udienza, ma Bratianu rifiutò recisamente di fare qualsiasi dichiarazione. Avendo i giornalisti insistito per ottenere almeno qualche impressione, egli ripetè di non poter dire assolutamente niente, per non commettere un atto di indelicatezza verso il Sovrano; quindi ripartì in automobile.

Uscendo sulla piazza, dove intanto in mezzo alla folla si erano adunati circa cento vecchi liberali, Bratianu fu accolto da qualche grido di « evviva »: ciò provocò una reazione e altri gridarono: « abbasso », lanciando qualche fischio. Il pronto intervento di gendarmi evitò però ogni incidente. La folla, soddisfatta la sua curiosità, si disperse e la calma fu ristabilita dopo pochi minuti.

E' stato notato che Vintila Bratianu, uscendo dal palazzo, era di umore migliore che non entrando e appariva come un uomo sollevato e liberato da un peso che lo opprimeva.

E' confermato che Vintila Bratianu ha presentato al Re un lungo memoriale in cui viene esaminata la situazione presente, specialmente dal punto di vista economico, naturalmente contrario alla politica del Governo e che forse giustifica l'attitudine del passato regime.

Iermattina il capo dei vecchi liberali aveva avuto un colloquio con l'ex-ministro Duca. Egli ha inoltre convocato per oggi nella sua abitazione tutti gli ex-ministri appartenenti al partito liberale.

Ipotesi dei giornali

I giornali dedicano naturalmente larghi commenti al colloquio, e, in mancanza di notizie precise, si sbizzarriscono in supposizioni e in ipotesi più o meno fondate e verosimili.

Secondo il *Lupta*, Bratianu avrebbe chiesto udienza per tentare di guadagnare il Sovrano alla sua tesi politica ed economica, cioè contro l'intervento in Romania del capitale straniero. L'*Adeverul* nega qualsiasi conseguenza importante dalla ripresa di rapporti tra Vintila Bratianu e Re Carol.

Nei circoli politici amici del Governo si afferma che Vintila Bratianu abbia vinto il proprio orgoglio e si sia recato a rendere omaggio al Sovrano per mettere un termine alle continue diserzioni che avvenivano ormai da parecchie settimane in seno al partito liberale in favore di Giorgio Bratianu. Vi è poi chi sostiene che il capo liberale fosse ansioso di riprendere i rapporti con la Corona in vista di possibili e importanti cambiamenti in seno al Governo, nei quali il suo partito sarebbe rimasto escluso s'egli non si fosse pubblicamente sottomesso a Carol.

La rivolta al confine turco

sobillata da elementi stranieri?

COSTANTINOPOLI, 10

A spiegazione della nota alla quale si dà il carattere di « ultimatum », inviata nel pomeriggio di martedì a Teheran dal Governo turco per chiedere immediate assicurazioni circa il controllo nella zona di frontiera con la Turchia, è significativo un editoriale del giornale turco *Vakit*. In esso è detto fra l'altro:

« Se il Governo persiano non è direttamente interessato nella faccenda, noi siamo però portati a credere che la rivolta (nell'Ararat) fu diretta da capi kurdi e armeni, strumenti essi stessi di stranieri ».

Intanto si apprende che colonne di kurdi a cavallo che avevano cercato di fare un'incursione nel villaggio di Trojick sono stati respinti. Le truppe turche hanno inseguito ed accerchiato alcuni distaccamenti di ribelli, costringendoli a rifugiarsi nei loro accampamenti pressochè inaccessibili, nella regione del monte Ararat, dopo aver abbandonato il bottino.

L'omaggio alla salma del Cardinale Vannutelli

CITTA' DEL VATICANO, 10

Da stamane il pubblico è stato ammesso a visitare la salma del Cardinale Vannutelli, che, rivestita degli abiti paonazzi, è composta sul letto di morte con un Crocefisso fra le mani su un alto catafalco nero nella sala del Trono. L'accesso è regolato dai familiari del Cardinale e dai componenti della Dataria. Parecchie messe a suffragio sono state celebrate dai mons. Bertini, Scaldoni, Guerri, Parisio e Quattrini. Fra i visitatori è stato notato anche il Prefetto di Roma Montuori. Hanno pure visitato la salma l'Ambasciatore di Germania, i Ministri di Baviera, di Jugoslavia, di Nicaragua, l'incaricato di affari di Inghilterra e il Governatore di Roma principe Boncompagni.

La visita della Duchessa d'Aosta

Alle ore 12, accompagnata dalla Marchesa Tosti di Valminuta, è giunta al palazzo Dataria S. A. R. la Duchessa d'Aosta. L'Augusta Donna è stata ricevuta da mons. Bertini che l'ha accompagnata fin presso la salma del Cardinale Vannutelli. La Duchessa d'Aosta si è quindi inginocchiata ai piedi del letto funebre ed ha pregato per oltre dieci minuti. Poi si è intrattenuta in breve colloquio con monsignor Bertini ricordando come ella conobbe il Cardinale Vannutelli quando si trovava a Lisbona in qualità di Nunzio Apostolico. La Duchessa ha poi detto che è scomparsa con la morte del Cardinale Vannutelli una grande figura per la Chiesa e per l'Italia. Essa ha chiesto infine a mons. Bertini come il Pontefice aveva appreso la dolorosa notizia. La Duchessa, ossequiata dai presenti, si è poi allontanata a piedi per la salita che conduce al Quirinale dove è subito rientrata.

L'omaggio di S. E. Giuriati

Dopo un'ora si è recato a porre la sua firma nel registro S. E. Giuriati, Presidente della Camera. A nome della Real Casa ha portato l'espressione delle più vive condoglianze il maestro delle cerimonie principe Ruffo di Calabria.

Il concorso dei visitatori al Palazzo della Dataria è continuato intenso anche nel pomeriggio. Sono tornati presso la salma il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e il sostituto mons. Ottaviani. S. E. Thaon de Revel e il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini hanno apposto la loro firma nel registro.

Questa sera mons. Guerri e mons. Bertini con due funzionari della Dataria si sono recati all'ufficio di stato civile per adempiere alle formalità della denuncia di morte. Alle 20.30 la salma del Cardinale è stata rivestita dagli abiti pontificali con rocchetto e mitria bianca.

Il Cardinale Vannutelli ha lasciato erede universale suo nipote conte Galileo. Ha inoltre lasciato numerosi legati.

Un premio intitolato all'architetto Emanuele Cito Filomarino

ROMA, 10

Per onorare la memoria del compianto architetto don Emanuele Cito di Filomarino, l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione dell'artigianato, e l'avv. Giacomo Nunes, regio commissario all'Ente per l'artigianato e le piccole industrie, hanno stabilito di intitolare al nome di Emanuele Cito di Filomarino un premio da assegnarsi alla prossima mostra di Cascina all'ambiente italiano più pregevole come esecuzione e fattura.

Corso di fisiopatologia cardiorenale all'Istituto di Varese

VARESE, 10

Il sen. Giovanni Gentile presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ha inaugurato a Varese i corsi organizzati dall'Istituto stesso per medici italiani e stranieri e destinati ad approfondire le conoscenze negli argomenti di maggiore interesse scientifico e di più discussa attualità. A tale scopo saranno svolti corsi monografici dettati dai più competenti studiosi. Quest'anno sarà trattato il seguente tema: «Fisiopatologia cardiorenale». I corsi di Varese sono aperti anche agli studenti del quinto e sesto corso di medicina delle R. Università italiane.

Casi di esclusione dal beneficio della zona franca di Fiume

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 7 luglio 1930 in forza del quale il beneficio dell'esenzione doganale derivante dal regime di zona franca stabilito dall'art. 1 del R. D. L. 17 marzo 1930 per Fiume e per gli altri comuni indicati nello stesso articolo, non è applicabile ai prodotti dell'industria automobilistica. Restano del pari esclusi dal suddetto beneficio i motocicli, i velocipedi e loro parti.

Festeggiano le nozze d'oro con un volo in idrovolante

ROMA, 10

Sabato scorso, l'idrovolante della linea civile Ostia-Palermo recava a bordo una coppia d'eccezione: il rag. Perfetti e la signora, che festeggiavano con un viaggio aereo le loro nozze d'oro. La idea di festeggiare in tal modo il cinquantesimo anniversario di matrimonio è nuova e brillante e costituisce indubbiamente il migliore degli incitamenti per quei giovani ancora restii ad affidarsi alle vie aeree.

Marta Hanau derubata da un poco scrupoloso amministratore

PARIGI, 10

La signora Marta Hanau è stata derubata da un poco scrupoloso amministratore delle sue attività fallimentari. I giornali annunciano che uno degli impiegati, preposti dal curatore del fallimento alla gestione delle residue attività dell'Hanau, è stato rinviato dinanzi alla Corte d'Assise per appropriazione indebita qualificata.

L'impiegato Chardin era l'uomo di fiducia del curatore, che gli aveva assegnato sui provventi dell'attività fallimentare uno stipendio di tremila franchi al mese. Non contento di ciò, lo Chardin si era messo a vendere titoli appartenenti alla *Gazzetta del Franco* e alle Società filiali, finchè una denunzia della signora Hanau interruppe il suo traffico.

L'istruttoria ha permesso di accertare che lo Chardin ha sottratto al fallimento Hanau più di centomila franchi. Lo Chardin, che in un primo tempo aveva ricorso in Cassazione contro la sentenza di rinvio alla Corte di Assise, ha ritirato il ricorso e sarà giudicato nella prossima sessione. L'Hanau si è costituita parte civile.

Ragazzetto precipitato dal treno e rinvenuto cadavere

ROMA, 10

Il treno numero 58 partito da Napoli centrale e diretto a Roma, arrivato al casello chilometrico del tratto tra Cancello Arnone e Falciano, si arrestò improvvisamente perchè da uno scompartimento di vettura di seconda classe era stato tirato il segnale di allarme. Il personale del treno si diresse immediatamente verso il vagone dal quale era partito l'allarme.

Nel vagone vi erano cinque viaggiatori tra i quali un signore della apparente età di 40 anni, che fuori di sè gridava: *Salvatelo, per carità, è caduto!* Ci è voluto non poco perchè il personale del treno ed i viaggiatori sopraggiunti potessero sapere che cosa fosse accaduto. Il signore accompagnava a Roma un bambino a nome Gerardo D'Ambrosio di nove anni, che aveva rilevato a San Giuseppe Vesuviano e che il padre attendeva nella capitale. Il bambino era caduto alcuni minuti prima dell'arresto. Infatti il personale del treno constatò subito che lo sportello dello scompartimento, quello che si trova fuori del corridoio, era aperto.

Immediatamente iniziata l'opera di ricerca, viaggiatori volonterosi, militi ferroviari e personale del treno si misero ad ispezionare la linea. Non era però assolutamente possibile estendere le ricerche per un lungo tratto, poichè il treno doveva proseguire. Calcolando che esso andava alla velocità di circa 60 chilometri allorchè era stato dato il segnale di allarme, il ragazzo era dovuto cadere sette - otto chilometri prima del casello ferroviario di Cancello Arnone.

Il personale del treno provvide allora ad avvertire telefonicamente la stazione centrale di Napoli e quella di Roma perchè fossero disposte indagini. I treni in partenza dalla capitale n. 95, 81 e 59 subivano ritardi in attesa che si avessero notizie di linea sgombra. Intanto la notizia veniva comunicata dall'ufficio di Roma al padre del ragazzo. Questi ansiosamente si precipitava alla stazione e faceva telefonare anche ripetutamente a Napoli e alle stazioni intermedie. Finalmente ad otto chilometri circa dal casello ferroviario di Cancello Arnone fu scorto in un cespuglio laterale alla strada ferroviaria il cadavere del piccolo Gerardo D'Ambrosio. La morte del bambino era avvenuta in seguito ad una gravissima ferita al cranio riportata nella caduta. Il cadavere fu piantonato, mentre se ne dava avviso all'autorità giudiziaria.

Sembra che il piccolo D'Ambrosio si sia recato nel gabinetto di decenza e che, data la semi-oscurità, abbia scambiato uno sportello esterno per la porta d'ingresso del gabinetto.

Professionista milanese truffato per mezzo milione di lire

MILANO, 10

Facendo seguito ad un suo esposto presentato nel giugno scorso al Procuratore del Re, un noto professionista milanese, l'avv. cav. V. B., ha ieri presentato alla R. Procura una formale denuncia per truffa e falsi contro tale Rodolfo Kraus fu Adolfo, già capitano della Legione cecoslovacca — come lo stesso ebbe a qualificarsi — nato a Praga e residente a Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 22.

Il denunciante lamenta un danno complessivo di poco meno di mezzo milione di lire.

Il rifornimento agli alberghi di carne macellata

ROMA, 10

Circa la facoltà e le modalità dei rifornimenti diretti da parte degli alberghi, ristoranti, ecc. di carne macellata, il Ministero degli Interni ha fatto pervenire alla Confederazione del commercio la seguente risposta:

«Con riferimento alla nota concernente il trasporto delle carni macellate da un comune all'altro, si comunica che nulla osta a che gli alberghi, i ristoranti, i collegi, gli ospizi, ecc. si riforniscano direttamente di carne macellata in altri comuni, invece che riceverla per il tramite degli spacci pubblici. Resta però inteso che il trasporto di tali carni deve egualmente effettuarsi coll'osservanza delle norme stabilite dall'art. 40 del regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, in quanto i rifornimenti suddetti non possono considerarsi come destinati direttamente ad uso privato».

Kutepoff morto presso Parigi per una eccessiva dose di narcotico?

PARIGI, 10

Un giornale degli emigrati russi, *La Cause Commune*, afferma di possedere le prove della morte del generale Kutepoff, rapito da ignoti, come si ricorderà, nel gennaio scorso, nel pieno centro di Parigi.

Il giornale dice anche di conoscere il nome dell'individuo, il cui tradimento permise il sequestro del capo dell'emigrazione russa. La morte — avvenuta poco dopo il rapimento nei dintorni di Parigi — sarebbe dovuta non a sevizie inflittegli, ma a una eccessiva dose di cloroformio di cui i rapitori si servirono per narcotizzare il disgraziato e trasportarlo in luogo sicuro.

Anche un giornale francese ha compiuto una inchiesta negli stessi ambienti dove il giornale zarista aveva attinto le sue informazioni. Secondo questa inchiesta gli esecutori secondari del rapimento sarebbero già stati puniti, non già per il delitto, ma per mancanza di abilità: al loro ritorno in Russia essi sarebbero stati fucilati per ordine della G.P.U., che così avrebbe impiegato il mezzo più radicale per assicurarsi il loro silenzio. Invece la persona che avrebbe organizzato e diretto il rapimento sarebbe rimasta in Francia e vi soggiornerebbe ancora.

Una scoperta di grosse frodi sull'imposta di consumo del vino

FIRENZE, 10

Si ha da Prato che una brillante operazione è stata eseguita dagli agenti dell'imposta di consumo, portando alla scoperta di una ingente frode ai danni dell'imposta stessa.

Alcuni ispettori erano venuti a conoscenza che un esercente di Tavola, certo Ezio Ballerini, aveva organizzato in questi ultimi tempi una vasta rete di contrabbando di vino, che acquistava di frodo da alcuni coloni e poi rivendeva esimendosi dal pagare la relativa imposta.

Una volta a conoscenza di ciò i funzionari si misero alacremente alla ricerca del colpevole e dopo non facili indagini sono riusciti nel loro intento. Infatti, con l'assistenza dei carabinieri, facevano una irruzione nel negozio esercito dal Ballerini e nelle cantine trovavano una forte quantità di vino contenuto in recipienti che non portavano la prescritta targhetta dell'imposta consumo sul vino.

Immediatamente venivano operate altre sorprese che riuscivano tutte fruttuose e portavano al sequestro di quantità complessive di vino ascendenti a circa 800 quintali. Implicati in questa faccenda sono una trentina di individui che sono stati denunziati per frode in danno dell'imposta di consumo.

Il giro del mondo d'una goletta con a bordo sei studenti

NAPOLI, 10

E' in questi giorni ormeggiata al molo Beverello la goletta ausiliaria di 33 tonnellate *Shange*, battente bandiera degli Stati Uniti e a bordo della quale un gruppo di sei studenti americani dell'Università di Yale sta compiendo il giro del mondo. In totale la *Shange* ha navigato finora per 25.000 miglia marine e le resta ancora da percorrere un terzo del suo viaggio per il Mediterraneo e l'Atalntico fino agli Stati Uniti.

Da Napoli la *Shange* partirà per la Sardegna attraverserà le Bocche di Bonifacio, farà scalo alle Baleari e quindi, passato lo Stretto di Gibilterra, attraverserà l'Atlantico fino agli Stati Uniti. ston dove il periplo del mondo dell'avventurosa goletta potrà dirsi compiuto.

Simulatori di rapine assegnati al confino

SIRACUSA, 10

Da qualche tempo in provincia s'era ingenerata la pessima abitudine di denunziare rapine inesistenti ad opera di malfattori mascherati destando così nelle popolazioni serie preoccupazioni sia per il numero di rapine denunziate come per le modalità che la fantasia dei simulatori faceva apparire addirittura terroristiche. I denunzianti, che ritenevano di poter così giustificare le proprie azioni spesso inqualificabili, non si curavano delle conseguenze gravissime delle loro false denunzie arrecanti un grave allarme sociale, un dannoso disservizio, inutile spreco di energia da parte di funzionari e degli agenti della forza pubblica che dovevano durare molta fatica per smascherare gli ignobili bugiardi.

Tali fatti hanno richiamato l'attenzione delle autorità, che hanno provveduto energicamente a carico dei simulatori. Infatti la Commissione provinciale di polizia, convocata oggi, ha assegnato al confino di polizia i seguenti simulatori: Sebastiano Corrente per 2 anni, Sebastiano Drago per 4 anni e Cosimo Giarratana per 3. Nella stessa seduta la Commissione ha assegnato al confino, per la durata complessiva di 54 anni, ben 13 ammoniti per reati comuni.

Miliardario sposo a 81 anni

NUOVA YORK, 10

I giornali dànno vasta pubblicità al matrimonio del multimiliardario americano August Heckscher, il quale, nonostante i suoi 81 anno, ha sposato una donna di 56 anni.

I numerosi amici del miliardario hanno appreso la notizia quando la coppia era già partita in viaggio di nozze.

Le lauree in teologia e le Università italiane

ROMA, 10

Il Ministero dell'Educazione Nazionale emanerà fra breve opportune norme per la pratica attuazione dell'articolo 39 del Concordato lateranense. Come è noto esso stabilisce che «le lauree in sacra teologia, date dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, saranno riconosciute dallo Stato italiano». Tali norme si riferiranno essenzialmente al diritto di portare il titolo accademico. *La Corrispondenza* informa che le lauree in teologia saranno considerati titoli conseguiti presso Università e Istituti superiori di uno Stato estero da cittadini italiani. Gli interessati pertanto dovranno richiederne il riconoscimento, nelle forme stabilite dal R. Decreto 30 settembre 1923 alle Facoltà Universitarie del Regno, che sono uniche giudici del valore della laurea presentata. Poichè, in virtù delle disposizioni legislative surriferite i cittadini italiani forniti di una laurea conseguita all'estero hanno facoltà di iscriversi in una Università del Regno per conseguire un'altra laurea in materia affine seguendo un corso di studi ridotto, così i laureati in teologia potranno richiedere alle facoltà universitarie tale iscrizione. Le facoltà giudicheranno, secondo la consuetudine, a quale anno di studi il laureato di teologia potrà essere ammesso.

Due Balilla annegati dopo una tragica lotta colle acque

BRESCIA, 10

Abbiamo notizia da Idro che due giovinetti, uno di undici e l'altro di dieci anni, ambedue Balilla, hanno miseramente trovato la morte nel torrente Rio dopo una lunga lotta sostenuta nell'acqua. La disgrazia si è verificata alla foce del torrente suddetto, sulla riva sinistra del lago di Idro, fra le frazioni Lepranto e Pieve. I due Balilla di Idro, Giulio Piccinini di anni 11, e Mario Pelizzari di anni 10, per trovar refrigerio alla implacabile canicola, decisero di fare un tuffo nel torrente Rio che passa a qualche centinaio di metri dal paese. Essi si recarono in un punto quasi deserto e lì si tuffarono. Però ad un certo momento, dopo circa un quarto d'ora, il Piccinini, poco esperto nel nuoto, cominciò a dar segni di stanchezza e ad un certo momento, mentre il compagno che gli stava vicino lo rincuorava invitandolo a tornarsene a riva, si inabissava per poi tornare nuovamente alla superficie dell'acqua. Il Pellizzari, intuendo il pericolo corso dal compagno, per quanto fosse anche lui poco esperto nel nuoto, senza indugio accorreva in suo aiuto e dopo avere stretto il piccolo camerata al petto, cercò lottando disperatamente contro la stanchezza di portarlo in salvo. Ma il generoso tentativo fu inutile.

I giovinetti avvinghiati l'uno all'altro, incapaci di muoversi per quanto facessero uso di tutte le loro energie per mantenersi a galla e raggiungere la riva, si trovavano in una situazione tragica.

Alle loro grida accorse un ragazzetto che però fuggì subito terrorizzato chiamando aiuto alla sua volta, ma quando giungevano alcune persone del luogo era ormai tardi, e un coraggioso non potè che portare a riva i cadaveri dei due infelici.

Atti di coraggio di Avanguardisti

NAPOLI, 10

Tre avanguardisti di Pompei si erano recati a fare un bagno a Torre Annunziata. Ad un tratto, due di essi capitavano in un fondale, e vi si inabissavano. Il terzo giovinetto, Costantino Avino, di anni 15 con grande coraggio si gettava nelle onde e, dopo inauditi sforzi riusciva a trarre in salvo i due compagni.

Nel torrente Ambra, il bambino Dante Lombardi, di anni 10, stava prendendo un bagno insieme ad altri coetanei. Improvvisamente, il piccolo scompariva nei gorghi del torrente, essendo in quel punto l'acqua abbastanza profonda. Alle grida di soccorso dei compagni, accorreva l'avanguardista quindicenne Dino Donati di Dante, che, senza indugio, si gettava nell'acqua per trarre in salvo il Lombardi, e con l'aiuto del sopraggiunto Remo Bucciarella, di anni 24, riusciva nel suo nobile intento.

Uccide per disgrazia l'amico con una rivoltella creduta scarica

ROMA, 10

L'allievo della Regia Accademia Navale Wolfango Manzini da alcuni giorni si trovava a Roma per passarvi la sua licenza in attesa di imbarcarsi per la prossima campagna di istruzione. Nel pomeriggio di oggi si era recato a fare visita ad un suo amico, certo De Benedetti di anni 22. Il Manzini esaminando una rivoltella che riteneva scarica faceva inavvertitamente partire un colpo che raggiunse il De Benedetti al torace. Il giovane portava la mano all'altezza del cuore, girava su se stesso e si abbatteva sul pavimento in una pozza di sangue. Accorse gente, ma il povero De Benedetti, trasportato d'urgenza all'ospedale vi giungeva ormai cadavere. L'allievo Manzini è stato a cura del comando della stazione dei RR. Carabinieri accompagnato al locale distaccamento della Regia Marina a disposizione della R. Accademia Navale e dell'autorità giudiziaria.

Il trattato italo-finlandese

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 29 maggio 1930 che dà esecuzione al trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e la Finlandia firmato a Helsingfors il 10 luglio 1929.

La morte d'un banchiere che si appropriò di otto milioni

MILANO, 10

Giunge notizia da Como che stamane, alle ore 8.30, in una corsia dell'ospedale di Sant'Anna è morto il banchiere Silla Moja di Milano. Ricoverato il giorno 6 scorso in condizioni disperate, la sua forte fibra ha lottato disperatamente malgrado i 67 anni con la morte, ma non ha potuto che prolungare la triste agonia. Al momento del trapasso erano al capezzale del morente la moglie e i figli.

Il rag. Silla Moja era consigliere delegato dell'Istituto Nazionale di Credito che aveva la sua sede centrale in via Santa Maria Fulcorina 9 e funzionò fino al 30 novembre 1926, quando fu costretto a chiudere gli sportelli, trovandosi nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni. La mattina precedente il consigliere delegato aveva lasciata la sua abitazione in corso Magenta 27 e da quel giorno era sempre rimasto latitante. Su di lui, che aveva attinto largamente ai fondi della banca per compiere audaci speculazioni e si era trovato poi nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni, ricadeva tutta la responsabilità del dissesto ed un comunicato del Consiglio di amministrazione non tardò a metterlo in luce.

Condannato a sei anni e sei mesi per bancarotta fraudolenta e appropriazioni indebite che il curatore indicò nella cifra di otto milioni, il Silla Moja sembra abbia vissuto qualche tempo in Francia, dove era stato raggiunto dalla moglie; ma in questi ultimi tempi era rientrato in Italia ed aveva preso alloggio sotto il falso nome di Silla Vescovi in una villa a Nesso, sul lago di Como. Trapelata la notizia due sottufficiali dei carabinieri in borghese si presentarono il 5 corrente con l'ordine di arrestarlo alla villa occupata dal banchiere e lo rinvenivano, come è stato già raccontato, nel suo studio svenuto e in condizioni gravi per cui veniva subito ricoverato all'ospedale di Como ove è ora deceduto.

Tre anni e sei mesi ad un bigamo

VICENZA, 10

E' comparso stamane davanti al nostro Tribunale certo Francesco Cassano di Pietro di anni 44, nativo di Ruvo di Puglia, sotto l'imputazione di bigamia.

Il Cassano sposò a Napoli, nel marzo del 1914, certa Anna Murolo che poi abbandonò. Dall'unione nacque una bambina di cui il padre non si curò più.

In questi ultimi anni egli visse nell'Italia settentrionale. L'anno scorso capitò a Valstagna dove si innamorò della ventiquattrenne Costa Clelia, alla quale naturalmente tacque di aver già moglie: dimenticandosi di questo... trascurabile particolare egli avviò così bene le cose da riuscire a contrarre un nuovo matrimonio l'8 dicembre 1929 con la Costa, ciò che fu possibile perchè i documenti richiesti al municipio di Ruvo di Puglia lo davano ancora celibe evidentemente perchè il suo matrimonio celebrato a Napoli non era stato registrato regolarmente chissà per quale strano caso.

Recentemente la moglie abbandonata scrisse al Cassano invitandolo a provvedere al mantenimento della figlia: il Cassano rispose rifiutando. La moglie insistette chiedendo ad altre persone informazioni sul conto del marito finchè venne a sapere che a Valstagna egli aveva fondato una nuova famiglia con la Costa. E allora egli fu denunciato per bigamia.

All'udienza il Cassano si è difeso affermando che il matrimonio contratto a Napoli fu celebrato col solo rito religioso, ciò che però è stato smentito dai documenti allegati all'incarto processuale.

Il bigamo è stato condannato pertanto a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Fulminato da una scarica d'una lampada portatile

MILANO, 10

Il manovale diciottenne Emilio Pastori di Lazzaro, abitante a Robecco sul Naviglio, è rimasto vittima ieri di una singolare disgrazia. Egli accudiva, nel cantinato di una casa di Abbiategrasso, a certe riparazioni della fognatura illuminando l'ambiente oscurissimo con una lampada elettrica portatile il cui filo giungeva a una presa di corrente situata all'aperto. Improvvisamente i compagni di lavoro l'hanno visto abbattersi di schianto con un grido e hanno constatato che era rimasto fulminato da una scarica elettrica.

Mentre venivano prese le precauzioni del caso perchè non vi fossero altre vittime, si cercava pure di scoprire le cause della sciagura, cioè in qual modo il giovane manovale avesse potuto essere investito da una scarica così potente da fulminarlo. Ma sul momento nulla essi hanno potuto accertare e soltanto un'inchiesta di tecnici, già richiesta dal maresciallo dei carabinieri Ledda, potrà stabilirlo con esatezza.

Il caso non è nuovo. Si ricorda che tempo fa, lavorando nell'interno di una caldaia a vapore che stava ripulendo dalle incrostazioni, un altro giovane operaio, a Crescenzago, rimase fulminato nelle stesse circostanze, cioè maneggiando una lampada portatile.

Le previsioni del tempo

ROMA, 10 — Situazione barica: L'anticiclone atlantico si affaccia sull'Italia e copre gran parte della Europa Occidentale mentre un ciclone alquanto profondo trovasi sul Mar Baltico. La depressione del Mar di Levante si espande su gran parte della Penisola italiana. — Probabilità: Venti moderati e un po' forti grecali sulla Liguria; occidentali sul rimanente versante tirrenico e sull'Jonio, moderati intorno levante sull'Adriatico. Situazione generalmente favorevole ed annuvolamenti e temporali, particolarmente sull'Appennino. Temperatura generalmente variabile. Moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67 30	67 85	67 15	67,30
Cons lid. 5 o|o	81.17	81 45	81 10	81 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.75	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	1795 —	1806 —	—,—	—,—
BancaComm.	1403 50	1405,—	1406 —	1407,—
BancaCredito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	108 —	108,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	197,—	197,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	802 —	803,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85,50	86,50	86,50
Ferr. Mediterr.	662 —	662,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1122 —	1125,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	96 —	95,—	99 50	—,—
Costr. Venete	230 —	232,—	—,—	—,—
Saturnia	84 —	80,—	—,—	198 —
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	397 —	407,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	317 —	380,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	109 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19 50	19,50	18,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	608 —	603,—	—,—	—,—
Casc.mi Seta	555 —	552,—	—,—	—,—
Stamp. D-Ang.	1012 —	1018,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	185 —	184,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2756,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	246,—	246.50	248 —	247,—
Lin. Can. Naz.	241 —	240,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	895 —	895,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 —	18 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	23 —	23,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	67 —	66,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	600 —	603 —	—,—	—,—
Man. Tosi	180 —	181 —	—,—	—,—
Varedo	37 25	38 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50 —	51,—	—,—	—,—
Bernasconi	98 75	98 50	—,—	—,—
Unione Man.	498 —	500 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	205 50	205.50	207,—	—,—
Metallurgica	165 —	166.—	—,—	—,—
Elba	47.25	47.—	—,—	—,—
Monte Amiata	252.—	256,—	—,—	—,—
Montecatini	205.25	209,75	204,—	210 —
Breda	109,—	109,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	315,—	322,—	314,—	323 —
Isotta Frasch.	159,50	162,—	—,—	—,—
Bianchi	43.50	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	49,—	49.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135 25	135 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	72,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	113,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208.50	211.50	210 50	211,50
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	220,—	219.50	—,—	—,—
Bresciana	260,—	258.50	—,—	—,—
Adamello	289,25	289,50	—,—	—,—
C. I. F. L. I.	242,—	242 50	—,—	—,—
Emiliana	463,—	460	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	464,—	465,—	—,—	—,—
Sesso	96,—	98,—	—,—	—,—
Edison	680,—	692 —	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	130,—	130 75	—,—	—,—
Tirso	178 —	178,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	258,—	260,—	—,—	—,—
Vizzola	648,—	655,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	331,—	331,50	—,—	—,—
Valdarno	180 —	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	96 —	98,—	—,—	—,—
Terni	361,50	365,50	361.—	363 —
Es. Elettrici	101,—	103,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	197,—	199.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	860,—	859.—	—,—	—,—
Past. Baroni	32,—	33.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	38,50	38,50	—,—	—,—
Gulinelli	220,—	219,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	251 —	256,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	137.50	140,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	66.—	67.—	—,—	—,—
Beni Stabili	607,—	607.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	50,—	54,—	50,75	51,50
Diversi				
A. C. N. A.	79,—	78,50	—,—	—,—
Gas Torino	181.—	189 —	—,—	—,—
Mira Lanza	60.—	60 —	—,—	—,—
Petroli	35.—	35,50	—,—	—,—
Eridania	421,—	426,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	168,—	—,—	—,—
Pirelli It.	785,—	788,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	38.50	38.—	—,—	—,—
Brusital	98.—	98.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	164.—	167.—	—,—	—,—
Spalato	175 —	175,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3800,—	3845,
Italiana Gas	—,—	—,—	184,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.11	75.12	75.13	75.11
Zurigo	370.95	370.92	371.—	371,1[illegible]
Londra	92.91	92,87	92,93	92,8[illegible]
Olanda	7.68	7.67	—,—	—,—
Spagna	222.50	224,—	222,—	224,—
Belgio	2.66	2,66	2,66	2,6[illegible]
Berlino	4.55	4,55	4,55	4.5[illegible]
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.70	56,66	56.68	56,70
Bucarest	11.39	11,39	11,35	11 3[illegible]
Argentina oro	15.64	15.69	—,—	—,—
" carta	6.84	6,84	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19 09	19.09	19,10
" Cheque	19.08	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33.81	33.83	33 86	33.87
Budapest	3 36	3,35	3,34	3,3[illegible]
Atene	24'80	24.77	—,—	—,—
Albania	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.60 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id id. B e C 474 — Adria 61 — Cosulich 85 — Libera Triestina 97 — Lloyd 520 — Premuda 361 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 160 — Anonima Infortuni Milano 1840 — Assicurazioni Generali 3830 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 175 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 99 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.89 — New York 19.09.5 — Zurigo 371.05 — Madrid 225 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.675 — Vienna 269.75 — Zagabria 33.[illegible] — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.[illegible] — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 10

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comunicano i seguenti dati telegrafici pervenuti dai vari mercati bozzoli:

Giorno 10. - *Cuneo*: kg. 1.420, media giornaliera L. 7,360, progressiva 7,193. — *Mondovì*: kg. 750, media giornaliera L. 6,725.

Da oggi viene sospesa la diramazione delle quotazioni mercati bozzoli. Fra alcuni giorni verrà diramato un riassunto complessivo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO Scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 124,75, ottobre 129, dicembre 133.30. Chiusura: luglio 125,10, ottobre 129,30, dicembre 133,40. — GRANOTURCO: *Poco attivo, fondo sostenuto.* Apertura: luglio 58,65, ottobre 58,75, dicembre 59,75. Chiusura: contante 58.50, luglio 59, ottobre 59,25, dicembre 60,1[illegible]. RISO: Trattato per consegne luglio andamento calmo. Apertura: contante 121,35, luglio 122,60, ottobre 117,60, dicembre 119. Chiusura contante 122,25, luglio 123, ottobre 117,25, dicembre 118,50. — RISONE: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 83,25, ottobre 77,7[illegible], dicembre 79.50. Chiusura: luglio 83,85, ottobre 78, dicembre 79.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.96; (vecchio) 13.21 — Febbraio (nuovo) 13.06 — Marzo id. 13.17 — Aprile id. 13.2[illegible] — Maggio id. 13.35 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.11 — Agosto id. 13.05 — Settembre id. 13 — Ottobre (nuovo) 12.78; (vecchio) 18.03-05 — Novembre id. 12.85; id 13.10 — Dicembre id. 12.92.93; id 13.16.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

Ecco la situazione della Banca d'Italia al 20 giugno: Riserve: Valute auree 5.207.987.000; Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) 4.893.200.000.

Portafoglio su piazze italiane 2.890.905.000; Anticip. 1.609.992.0[illegible]; Circolazione biglietti 15.858.699.00[illegible]; Debiti a vista 488.567.000; Depositi in C. C. fruttifero 998.464.000.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Viminale» ital. da Yokahama con merci — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «San Marco» ital. da Porto Rose con gitanti.

Spedizioni del 10 luglio: «Aida» ital. per Bari con pietre — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «San Marco» ital. per Porto Rose con gitanti. — «Hambergk» ol. per Braila vuoto — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con pass. — «Laura C.» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 9 luglio: «Theodoros» ell. per Poti — «Tiziano» ital. per Fiume — «Ajax» ol. per Trieste — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Pilsna» ital. per Bombay — «Palestino» ital. per Gravosa — «Chisone» ital. per Rotterdam — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible] luglio 1930:

Piroscafi e velieri a banchina 24 al largo 1; totale 25. Arrivati 4 partiti 10.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 5454; merci varie tonn. 598 totale tonn. 6052.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 365; merci varie tonn. 583 totale tonn. 948.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 766 — Carri caricati 2[illegible]3; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Latinità

In quest'anno «virgiliano» in cui tutti si ostinano a celebrare quel «Bimillenario» del Poeta il quale non cadrà invece che l'anno venturo — se 2 e 2 fanno sempre 4, e se l'aritmetica non è un'opinione — in quest'anno virgiliano, dunque, le Feste Commemorative si seguono — e non sempre, ahimè, si rassomigliano.... nel buon gusto e nella correttezza degli oratori.

Così è avvenuto, per esempio, che dopo le «perfette» cerimonie di Atene di Berlino e fin'anche di New York, s'è fatta anche a Parigi una Festa Virgiliana alla «Sorbonne» degna senza dubbio di quell'illustre Università; ma durante la quale accadde qualche episodio che m'è parso «poco intonato» alla solenne occasione e al suo significato «umanistico». Non parve infatti che i discorsi pronunciati fossero sempre, nè in ogni parte, rispettosi di quella «Storia della cultura europea» che ormai dovrebb'essere accettata, nei suoi punti fondamentali, come patrimonio comune e indiscutibile di tutti i popoli civili; e anche dunque in quella eccelsa aula della Sorbona, in cui — secondo la tradizione ormai confermata dai più celebri biografi di Dante, antichi e moderni — Dante è passato, e ha largamente vissuto e studiato.

Dico subito che non voglio nemmeno parlare di quel «Virgilio gallico» — o sia rivendicato dalla razza gallica — che i moderni francesi insistono a presentarci. Sono scherzi...., che non vanno presi sul serio: e restituire a Virgilio *il suo carattere di Gallo Cisalpino*, come dice Louis Madelin, non è una cosa seria.

Ma leggo però, a proposito dei discorsi «virgiliani», qualche cosa più notevole.

Questa, per esempio, che alla «gallicità» di Virgilio non soltanto crede anche il Madelin — storico francese, a ragione, reputatissimo; il quale la ha anche proclamata, qualche giorno fa, in una Rivista italiana — ma che egli stesso, Louis Madelin, dopo aver detto intorno a Virgilio molte cose belle e degne, ha voluto anche rivendicare, commemorando l'autore dell'«Eneide», (o sia del più classico e più glorioso Poema della «Latinità») l'antica gloria culturale degli avi «preelatini». O sia, com'egli ha detto nel suo solenne discorso, *la gloire des vieux ancêtres Celtes, dont le sang coule dans nos veines, et même des ces Sicambres, qui plus tard sont venus y verser des généreux ferments.*

E va bene. Ma se il Madelin, da quello storico valentissimo che è, aggiunge poi subito che, fin dalla prima conquista di Giulio Cesare, Roma penetrava la Gallia *de son esprit et de ses lois* — e anche quei *lointains ayeux*, Galli e Sicambri — se, dico, il Madelin rende questo merito a questa giustizia all'influenza «civilizzatrice» che ha avuto lo spirito latino sul progresso morale ed educativo degli antichi Galli, o sia dei francesi moderni bisogna però pur dire che pare alquanto inopportuno, oltre che audace, di mettere così a immediato confronto due cose, e cioè due «influenze, che sono troppo diverse e disuguali — così «relativamente», come «assolutamente».

E cioè, il contributo culturale che fu portato alla Francia (medioevale, del Rinascimento, e moderna) dai padri latini, e quello che fu portato dagli antichi Sicambri — i quali non erano poi che dei purissimi (e ancora barbari) Germani.

La verità è invece che Roma — soltanto Roma — apportò agli abitanti delle Gallie tutto quello che mancava moralmente a loro.

E cioè, fuori d'ogni efficace influenza gallica.... o sicambrica, la Regola civile, la Disciplina giuridica, e l'Arte e la Civiltà. Furono insomma le Leggi e il Diritto di Roma, e l'«humanitas» greco-latina, che diedero alla Gallia quell'«armatura spirituale» che le mancava; e che poco alla volta fecero, delle tribù galliche, quell'illustre e coltissima Nazione civile che è la Francia.

Così che, dalla conquista romana in poi, quella «Gallia omnis, divisa in partes tres» che Giulio Cesare aveva trovata ancora uscente appena dalla sua bimillenaria barbarie, finì poi a partecipare — tutta concorde e civilizzata — all'eredità morale di Roma.

Quella che era stata insomma l'«anima gallica» finì — con la conquista romana a diventare — allora e per sempre, «l'anima latina» della Francia.

E in tutto questo, in verità c'entrano poco o niente i Sicambri....

Ecco perchè, se mai dovesse avvenire (e non sarà) che qualcuno in Francia tentasse di rinnegare o di diminuire «il totale valore spirituale» di cui la Latinità impregnò la Francia, bisognerebbe ripetere le belle parole — ma senza circondarle di nessuna prudente riserva gallica... o sicambrica — le belle parole, dico, che altra volta aveva pronunciate lo stesso Louis Madelin. Si dovrebbe cioè chiedere ai suoi concittadini, come chiedeva il Madelin: «*Ne sommes nous pas, par le coeur et l'esprit, comme par le sang, les fils de Rome? Quiconque la dénie, renie sa mère!...*».

Non altrimenti, del resto, Pierre de Nolhac — in quel suo magnifico libro che si è pubblicato proprio in questi giorni: «*Souvenirs d'un vieux Romain*» — confessò il suo infinito amore di Francese, e la sua incondizionata gratitudine verso Roma e verso la terra e la civiltà latina. Se lo storico di Versailles, com'egli stesso ci tiene a dire in un luogo del suo bel volume, ha compreso totalmente il carattere di grandiosa armonia dell'opera di Luigi XIV, ciò è avvenuto solo perchè, fin dalla sua prima gioventù, egli era stato iniziato, a Roma, ai misteri della Bellezza, mediante lo studio e il culto dell'antichità latina e di quello del Rinascimento italiano.

Ma ciò che è più notevole è questo: che la Roma dei Cesari, la Roma dei Papi, e la Roma moderna fanno battere «ugualmente» il suo cuore di Francese, tutt'altro che ignaro o inconscio delle glorie spirituali della sua nobilissima Patria; e che egli vuole e sa perciò riconoscere e confessare che quando egli — «hospes gratus et memor» — dedica il suo libro a Roma, o sia

URBI COMUNI PATRIAE

Egli non fa un inno poetico di esaltazione letteraria, ma una semplice constatazione di una «realtà attuale».

«E' infatti tutto il mondo civile» — egli confessa — «*qui salue en Rome le centre de sa gloire*»; così come è la latinità tutta intiera (e anche le genti d'altra razza che ne furono impregnate, come appunto i Germani) che trova nella Civiltà romana il principio della sua forza morale; e le «necessarie tradizioni» del mondo progredito. E «questo tesoro» — egli aggiunge anzi fin dalla prefazione del suo bel libro — «*confié à des mains fidèles et qui en sont en effet les légitimes gardiens, appartient à tous ceux qui l'ont trouvé dans le patrimoine de la race*».

Equo riconoscimento, questo, non solo di gratitudine, ma di giustizia storica.

Perchè noi non ci commoviamo soltanto se questo «vecchio Romano.... di Francia» — com'egli si confessa e professa — questo profondo e delicato poeta e archeologo — ci conduce, da estatico amiratore, sulle alte terrazze del Palatino «a baciar quella sacra terra che ha dato a tutti i popoli la Civiltà»; oppure quando egli rievoca per noi le ultime parole di quel Giacomo Boni, veneziano e «grande âme latine», che gli mostrava quasi tremando le sparse, e ormai rinate, rovine di quel Foro in cui arringò Paolo Emilio, e Giulio Cesare fu sepolto, e Orazio passeggiava componendo le sue Odi.

No! Noi esaltiamo questo storico e questo poeta perchè riconosciamo in lui uno dei più lucidi simboli dell'indistruttibile Civiltà latina.

E più ci è caro onorarlo in un momento come questo in cui qualcuno pretenderebbe di umiliarci col confronto di una nuova — opulenta e miliardaria — Civiltà d'oltre Oceano; e non sa o non comprende che «*toutes les richesses entassées dans l'Amérique ne valent pas ni la Bibliothèque Vaticane ni Saint Marc de Venise*».

Arturo Calza

La morte della vedova di Puccini

MILANO, 10

Dopo quindici giorni di malattia polmonare complicata da una grave situazione cardiaca, nonostante gli amorosi sforzi del medico curante dott. Ergisto Vivi, nella casa di via Verdi 4, che da molti anni abitava, cessava ieri sera di vivere la signora Elvira Bonturi vedova di Giacomo Puccini.

Attorno al letto della morente si trovavano la figlia Fosca maritata Leonardi ed il figlio Antonio, la sorella signora Razzi, la nipote Franca Leonardi col marito Gino Rocca.

La signora Elvira era nata a Lucca il 13 giugno 1860 e nella sua città conobbe un grande lucchese, Giacomo Puccini, quando il maestro stava muovendo i primi passi verso la gloria dopo il lieto successo delle *Villi* al Dal Varme.

Mite ed amata ispiratrice accompagnò il suo Giacomo dalle oscure ore della promettente giovinezza a quelle radiose del trionfo. Un grande schianto doveva colpirle il cuore infermo quando il maestro, in una lontana straniera clinica, doveva cedere al male che gli straziava la gola.

La signora Elvira, malata di cuore, non solo non potè muoversi da Milano per assistere il suo caro, ma questo con delicato amoroso pensiero, d'accordo con i famigliari, fece in modo che la moglie ignorasse la gravità del suo male. Come da Bruxelles giunse la ferale notizia della morte del creatore di tante melodie, fu necessario sulle prime tener celata la dolorosa novella alla signora Elvira e solo più tardi dopo una preparazione dello spirito, le potè essere dato il doloroso annuncio.

Dal lontano novembre 1924 Elvira Puccini si raccolse in se stessa e nell'amore dei figli e dei congiunti e vivendo nella memoria del suo grande scomparso, attese di congiungersi allo spirito di quegli che fu lo scopo e l'amorosa ragione di tutta la sua vita.

Numerose sono le condoglianze pervenute alla famiglia.

Ancora per il dogma dell'Assunzione

CITTA' DEL VATICANO, 10

E' giunta in Vaticano la supplica diretta al Pontefice per la proclamazione del nuovo dogma della Assunzione di Maria Vergine, emessa, su proposta del Padre Cappuccino Ludovico da Casteltermini nel recente Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine, con l'adesione di Cardinali, Vescovi, sacerdoti e delle molte migliaia di congressisti rappresentanti dei cattolici di tutto il mondo. La supplica implora dal Supremo Gerarca della Chiesa cattolica la definizione del nuovo dogma quale potente invocazione alla Madre di Dio perchè torni a regnare la pace tra le genti e la santità dei costumi.

DUE RITRATTI DELLA PRINCIPESSA DI PIEMONTE ALLA XVII BIENNALE



VICTOR ROUSSEAU: *S. A. R. Maria Josè a 10 anni* (Fot. Giacomelli)



JEAN LAUDY: *Ritratto di S. A. R. Maria Josè* (Fot. Giacomelli)

Tre antichi sarcofaghi dissotterrati a Roma

ROMA, 10

Una scoperta archeologica destinata ad interessare vivamente gli studiosi è stata compiuta per pura combinazione tre giorni or sono alla periferia della città e precisamente a pochissima distanza dalla stazione ferroviaria Roma Tiburtina. A 200 metri dalla centrale elettrica si trova una vaccheria di proprietà di Alessando Fabbrizi, accanto alla quale è situato un vasto appezzamento di terreno di proprietà di Settimio Nardoni, appezzamento affidato alle cure dell'O. N. Combattenti. In questo terreno, fino a poco tempo fa incolto, si va sviluppando con fattiva operosità, la costruzione di case economiche. Durante i lavori per la costruzione delle fondamenta degli edifici, alla profondità di circa metri 3,20, gli sterratori hanno avuto una sorpresa. Qualche cosa di solido, di massiccio, si trovava sotto il terreno, attraverso il quale una vena d'acqua penetrava inondando rapidamente la fossa. Si trattava di una specie di cassettone rettangolare di marmo che al tatto presentava delle asperità e dei rilievi. Le palate di terra venivano allora tolte con maggior vigore e il lavoro continuava con più attenzione e con maggior cura. Ad un tratto appariva agli occhi stupefatti degli sterratori un sarcofago decorato con grande finezza e i cui fianchi del coperchio erano ricchi di numerose figure scolpite con mirabile arte: guerrieri, scudi, cavalli e armi si avvicendavano sulla pietra del sarcofago. Una volta scoperto il sepolcro, si rinvenivano due scheletri in istato di notevole conservazione. Si trattava dunque della tomba di due coniugi.

Ma le scoperte non erano ancora finite. Qualche metro più in là distante dalla fossa, ad un livello un pò più basso, furono trovati altri due sarcofaghi di minore proporzione. Uno di questi conservava ancora il coperchio; l'altro n'era privo ed in entrambi giacevano i resti di altri due scheletri.

Dallo stile delle sculture dei bassorilievi rappresentanti motivi militari e guerreschi, si può presumere che il quadruplice sepolcro appartenga al periodo del Basso Impero.

Il tempio dorico di Nimera riportato alla luce

ROMA, 10

Si apprende che è ormai pressochè compiuto lo scavo per riportare alla luce il tempio dorico di Nimera situato nelle vicinanze di Termini Imerese. Il tempio è sorretto da un basamento rettangolare che si eleva per circa due metri e mezzo prima di formare il piano sul quale sorgono le colonne. Il basamento è formato da due poderosi rettangoli, l'uno inserito nell'altro, dei quali l'esterno sostiene la gradinata e il colonnato e l'interno il muro della cella. Il rettangolo esterno ha uno spessore di quattro metri. Il tempio è costruito secondo le norme dello stile dorico. Negli scavi sono state ritrovate numerose teste leonine che servivano da gocciolatoi e che originariamente erano a coronamento del tetto. Si ha ragione di ritenere che il tempio fu costruito poco dopo il 480 avanti Cristo e subito dopo la vittoria dei siculi sui cartaginesi. Si ritiene altresì che fu distrutto dopo settanta anni dagli stessi cartaginesi quando conquistarono Nimera.

Il Ministro Balbo visita il campeggio "Roma"

CARRARA, 10

Il Ministro Balbo, accompagnato dal Prefetto, ha visitato oggi il campeggio «Roma» degli Avanguardisti all'estero. Il Ministro è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei cinquecento giovani venuti dall'Egitto, dal Marocco, dalla Svizzera e dalla Francia.

Un banchetto in onore del nuovo presidente del R. A. C. I.

ROMA, 10

Ieri sera la presidenza dell'Automobil Club di Roma ha tenuto un banchetto sociale in onore del barone Giuseppe Federici d'Abriola, di recente nominato presidente del Real Automobil Club d'Italia. Avevano inviato la loro adesione i Ministri delle Colonie, delle Comunicazioni, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il presidente dell'Automobile Club di Torino.

Allo spumante ha preso la parola l'on. Galenga il quale ha portato il saluto augurale degli automobilisti di Roma al nuovo presidente R. A. C. I.; l'on. Galenga ha quindi invitato l'on. Ferretti a volere consegnare i premi agli sportivi che se ne sono resi degni. Ha concluso inviando un fedele, romano e disciplinato saluto al Capo del Governo Benito Mussolini, guida ed animatore degli italiani. Ha preso quindi la parola il podestà di Napoli, e quindi accolto da fragorosi applausi si è alzato l'on. Lando Ferretti che invitato a premiare i vincitori delle ultime gare, ha parlato rilevando i compiti dello sport nello Stato fascista. Egli ha quindi consegnato ai pugili Venturi e Rocchi rispettivamente la coppa d'argento e la medaglia d'oro loro assegnate per l'incontro recentemente disputato pel campionato italiano pesi Welters, e la medaglia d'oro al pugile dilettante Bianchini, campione europeo pei pesi leggeri.

Da ultimo ha parlato il barone Federici il quale ha detto che fermo assertore dell'automobilismo, ha accolto il grave peso con fede di fedele gregario fascista. Invia un saluto al suo predecessore, senatore Crespi che ha tracciato un via sulla quale marceranno i 92 gagliardetti, ma sarà lieto soltanto quando dietro a questi saranno riuniti tutti gli automobilisti d'Italia. Il neo presidente ha quindi consegnato le medaglie a Bornigia ed a Carlo Calza Bini per la corsa delle 1000 miglia al cav. Materozzoli per il concorso indetto per la maggiore propaganda automobilistica ed al conte Cantono per il circuito d'Avellino.

Un garibaldino di 101 anni che mangia bistecche

MILANO, 10

Nella casa di salute San Giuseppe, situata in via San Vittore, vive un arzillo ed ilare vegliardo, l'ex-garibaldino ed ex-ferroviere Alberto Pelagalli, che conta la bella età di 101 anni. Egli è nativo di Ancona ed è da un anno ricoverato nell'istituto milanese. Un collega che si è recato a visitarlo lo ha trovato a tavola intento a mangiare una bella bistecca inaffiata da mezzo litro di vino schietto. Due cose egli ricorda: innanzi tutto di essere stato con Garibaldi, e poi di essere stato impiegato dello Stato, addetto alla ferrovia di Codogno.

La partenza dall'Italia d'un personaggio uruguayano

GENOVA, 10

Oggi si è imbarcato sul *Duilio* per ritornare in patria il direttore dell'educazione fisica dell'Esercito dell'Uraguay prof. cav. Nicolas Ravello, dopo aver portato a termine la sua missione ufficiale in Europa.

Cavo sotterraneo telefonico tra Bologna e Ancona

BOLOGNA, 10

Un nuovo cavo sotterraneo telefonico che allaccerà Bologna ad Ancona è entrato in questi giorni in funzione. Attraverso la nuova arteria telefonica, non soltanto la Romagna ma anche le Marche e le regioni finitime avranno la possibilità di parlare coi maggiori centri italiani ed esteri. Il cavo, a opera ultimata, avrà una lunghezza di oltre 215 chilometri. Esso avrà due sottostazioni e una apposita installazione a Rimini. Per ora la nuova linea funziona appunto fino a Rimini.

Conan Doyle s'è messo in contatto cogli spiritisti d'America

LONDRA, 10

Povero Conan Doyle! gli spiritisti non lo vogliono lasciare in pace. Oggi l'Associazione spiritistica americana dichiara di essere riuscita ad avere informazioni dello scrittore defunto dalla sua residenza nell'al di là. Telegrammi da New York riferiscono che la Chiesa universale spiritistica di New York ha ottenuto precise notizie sull'arrivo di Conan Doyle nella sfera dei non-vivi. Dopo una seduta spiritistica, alla quale hanno assistito le più importanti personalità dello spiritismo americano, la signorina Thomson ha dichiarato di essere entrata in contatto con uno spirito di nome Florence, il quale ha dichiarato che «una nuova grande luce, una luce brillantissima è giunta fra le anime».

Non è stato fatto alcun nome, ma l'informatore immateriale della signorina Thomson ha detto che «lo Spirito giunto in questi giorni nelle sfere celesti è noto per la splendida opera esercitata in difesa dello spiritualismo sulla terra». Florence ha poi detto che la luce era così brillante che al suo apparire ha attratto tutti gli spiriti vaganti nello spazio. Il nuovo arrivato, ha sempre detto Florence, ha ringraziato gli spiriti per la loro calorosa accoglienza, ed ha dichiarato che si sentiva troppo stanco dei suoi lavori terreni per tentare di riprendere immediatamente il contatto con il mondo dei vivi.

Il Congresso di pubblicità ha chiuso i suoi lavori

BRUXELLES, 10

Dopo tre giorni di lavori si è chiuso il terzo congresso internazionale di pubblicità organizzato dalla Unione continentale di pubblicità. Vi hanno partecipato 18 paesi tra cui l'Italia. La delegazione italiana, che era presieduta dal comm. Ballerini, consigliere commerciale alla Ambasciata d'Italia a Parigi, era composta dei signori Bonafede, Caiini, Del Monte, Ferrarese e Basile per la Confederazione del commercio e dei signori Paoloni, Pozzo e Miotti per la Confederazione dell'industria.

La delegazione ha partecipato attivamente ai lavori del Congresso ed ha avuto occasione di far conoscere e valutare i progressi conseguiti dall'Italia nel campo della pubblicità e specialmente della pubblicità applicata alla propaganda educativa, professionale e al perfezionamento economico.

Laghi artificiali presso Parigi contro le inondazioni della Senna

PARIGI, 10

Dei veri e propri laghi artificiali sono progettati da tempo per difendere Parigi contro la minaccia di inondazione da parte della Senna e per regolare il corso del fiume. Questi bacini artificiali permetteranno inoltre di immagazzinare durante l'inverno l'acqua di cui per solito Parigi difetta in estate. Ieri il Consiglio generale della Senna ha approvato i crediti necessari per la costruzione di due di questi bacini, a Pannéssière e a Champoubert-aux-Bois, che conterranno 23 milioni di metri cubi d'acqua. La spesa è valutata a 34 milioni di franchi.

L'Arciduca Ottone supera gli esami di filosofia

PARIGI, 10

Mandano da Lovanio che l'Arciduca Otto d'Absburgo, sotto il nome di duca di Bar, si è presentato ieri agli esami dell'Istituto superiore di filosofia della Università di Lovanio. Gli esami hanno dato ottimi risultati, e l'Arciduca è stato complimentato dai suoi esaminatori.

Miss Ungheria 1930 non si sposa e non si tinge le labbra

BUDAPEST, 10

Poco è mancato che l'Ungheria rimanesse un'altra volta senza la sua Miss 1930. La reginetta ungherese si trova in questi giorni a Siofok, amena stazione lacuale. Un ricco industriale cecoslovacco, informato della presenza di Eva Szaploncai sulle rive del Balaton, vi è accorso con la sua potente automobile. Si è ripetuto il caso di Maria Pabszt, la Miss Ungheria 1930 n. 1. Anche questo industriale si era innamorato di Eva, contemplando le fotografie pubblicate dai giornali. Lo spasimante si è recato dalla Szaploncai e, senza tante cerimonie, le ha chiesto la mano.

Strano che tutte le reginette di Ungheria siano desiderate da cittadini della Piccola Intesa. Maria Pabszt fu impalmata da un cittadino jugoslavo; ora l'industriale cecoslovacco voleva portarsi via la Szaploncai. Speriamo che in questo ratto di reginette non c'entri la politica... Comunque sia, la Szaploncai ha risparmiato agli ungheresi la fatica di una terza elezione di «Miss Ungheria 1930», poichè ha risposto al cecoslovacco con un garbato, ma reciso rifiuto, dicendo che desiderava partecipare alle elezioni di Rio de Janeiro e che, per ora, non aveva nessuna intenzione di prendere marito. L'industriale ha insistito e supplicato; ma inutilmente.

La gaia e sorridente Miss Ungheria 1930 è già pronta per affrontare il lungo viaggio nell'America del Sud, dove sarà accompagnata dalla madre. E' sicura, dichiara, di vincere il titolo di «Miss Universo». Dopo la vittoria, deciderà se continuare gli studi, oppure se prendere marito. In tutti e due i casi, continuerà a disegnare e a dipingere: una sola cosa non dipingerà mai, le labbra. Lo ha dichiarato ai giornalisti che l'hanno intervistata.

Una miss Universo arrestata per oltraggio al pudore

NEW YORK, 10

La polizia ha fatto ieri nel pomeriggio una irruzione nel New Amsterdam Theater, dove la compagnia di vaudevilles diretta da Earl Carrol, rappresenta un lavoro dal titolo «Vanities». Gli agenti, che avevano l'ordine di arrestare undici attori della compagnia, compreso il Carrol, invasero il palcoscenico proprio nel momento in cui cadeva il velario alla fine dello spettacolo. Il Carrol, che non per la prima volta si trova alle prese con la polizia per il genere... ardito dei suoi spettacoli, era assente, e si crede sia in viaggio per Hollywood. Non è però da escludere ch'egli sia stato avvertito in tempo ed abbia voluto sottrarsi al fastidio dell'arresto, fastidio lieve, poichè gli altri furono subito rilasciati, sotto garanzia di 500 dollari, con l'obbligo di presentarsi alla Corte quando si discuterà la causa di oltraggio al pudore. Tra gli arrestati vi erano otto donne, tra cui Irene Aneberg, che nella gara internazionale di bellezza a Galveston aveva guadagnato il titolo di Miss Universo.

Aeroplano francese distrutto Un morto e due feriti gravi

PARIGI, 10

Mandano da Amsterdam che un aeroplano francese del servizio commerciale della linea Amsterdam-Parigi, che aveva lasciato l'aerodromo di Rotterdam alle ore 15.30 di ieri, con un carico di merci, ha dovuto atterrare ad Aalsmer. La discesa si è compiuta in condizioni difficilissime, e l'apparecchio è andato completamente distrutto. Il motorista Vallard è rimasto ucciso sul colpo mentre il pilota Guilbaut e il radiotelegrafista sono rimasti feriti gravemente.

SPIGOLATURE

Il Travaso delle idee aveva bandito un curioso concorso fra i suoi lettori, diplomando quelli che si segnalavano di numero in numero, i più gustosi errori di stampa, e i più rari strafalcioni scoperti nei giornali quotidiani. La fretta con cui si compongono tipograficamente i giornali politici che alle tre del mattino, se non prima, devono andare in macchina mentre affluiscono d'ogni parte le telefonate con le ultime notizie, e per i quali, spesso, far una correzione dippiù significa perder un treno, è causa — come è noto — di sviste tipografiche curiose e talora esilaranti. Queste sviste sono state definite dal *Travaso*, «perle giapponesi» e la graduatoria compilata dal foglio umoristico romano ne ha assegnate in sei mesi 31 al *Corriere della Sera* (Milano); 21 al *Messaggero* (Roma); 18 al *Giornale d'Italia* (Roma); 14 al *Gazzettino* (Venezia); 12 alla *Nazione* (Firenze); 11 al *Popolo di Roma* (Roma); 10 al *Mattino* (Napoli); 10 al *Roma* (Napoli); 10 al *Telegrafo* (Livorno); 9 al *Giornale di Sicilia* (Palermo); 9 all'*Unione Sarda* (Cagliari); 8 al *Secolo* XIX (Genova); 8 alla *Stampa* (Torino); 8 alla *Tribuna* (Roma); 7 al *Resto del Carlino* (Bologna); 6 alla *Gazzetta di Venezia* (Venezia); 5 al *Piccolo* (Trieste).

Seguono altri giornali con quattro, con tre e con due «perle». Ma ecco che dando l'elenco di quelli colpevoli di tre «perle», il *Travaso* incorre a sua volta in una perla giacchè include tra essi *La voce di Mantova* (Vicenza). Caso veramente singolare questo di un giornale mantovano... che esce a Vicenza! E il *Travaso* che si pubblica settimanalmente non può nemmeno giustificare la sua propria perla con la fretta della stampa che assilla i quotidiani.

*

Un destino doloroso aveva insinuato nell'animo di Enrico Heine passioni di quelle che «non perdonano»; d'onde nacque l'immortale «Libro dei Canti», le cui strofe appassionate furono musicate, vivente ancora il Poeta, da compositori come Kreutzer, Liszt, Schumann e più tardi Schubert — scrive l'*Evening News*. — Ma due soltanto di tali maestri hanno sopravissuto: col loro genio essi si sono identificati completamente con la poesia *intimista* e confidenziale. Nello Schumann come nello Schubert la fusione del canto col poema è meravigliosa. Sarebbe impossibile separare l'uno da l'altro senza sciupare la radiosa bellezza delle emozioni, che dalla loro unione vengono suscitate. Shumann, commentando gli «Amori del Poeta», ha fissato per sempre i destini dell'arte del «lied». Con la magia di qualche parola e di qualche nota Heine e Schumann hanno saputo creare ciò che si potrebbe chiamare «una musica di ciechi», una musica da camera per l'anima». Franz Schubert ha raggiunto nello stesso modo i vertici di una forma, dove il linguaggio cantato è così duttile come le strofe del poeta sono la cristallizzazione delle emozioni interiori. Se Heine fu un grande artista, Schubert possedeva anche lui il grande segreto di trasformare il dolore in pietà, ha conchiuso Camilla Mauclair in una sua brillante conferenza tenuta nella sala Debussy di Parigi su «Heine e Baudelaire nella musica».

*

E' arrivato in questi giorni a Londra — scrive il *Matin* — l'indiano Ganeshi Lali, il più ricco collezionista privato di diamanti ed altre gemme. Egli sta organizzando una mostra della sua collezione ed essendo nello stesso tempo anche un abile commerciante, spera di concludere buoni affari. Naturalmente i pezzi unici di tale collezione non saranno messi in vendita. Il patrimonio privato del fortunato collezionista ascenderà a vari milioni di dollari. Per dare una idea del valore delle gemme di Ganeshi Lali, basterà dire che egli è arrivato a Londra con una vera e propria scorta, formata in gran parte di servi cinesi, la quale scorta non ha altro ufficio se non quello di sorvegliare la collezione. Il nucleo della collezione è costituito da un diamante gigantesco, montato in platino, che, secondo la leggenda, avrebbe appartenuto a Maometto. Nella pietra, la cui purezza è grandissima, sono incise le parole «Ya Mohamemed». La iscrizione rovina, è vero, la bellezza della gemma, ma d'altronde ne accresce infinitamente il valore. Resta tuttavia inspiegato come fu possibile incidere il diamante, il quale, come si sa, è la pietra più dura che si conosca. Di eguale valore è un'altra reliquia storica della collezione. Si tratta di nove collane di rubini, dei quali il più grosso pesa 60 carati. Da un documento posseduto dal collezionista risulta che le nove collane erano una volta in possesso degli Scià di Persia: uno di questi le vendette, 150 anni or sono, ad un mercante indiano. Il loro valore ascende a 60.000 sterline. Vi è inoltre nella collezione, una collana di 204 perle, molto grosse, valutata 80 mila sterline. Ma la gemma più preziosa è uno smeraldo di 78 carati, che si ritiene il più grosso del mondo.

Il gen. Grazioli operato d'appendicite

ROMA, 10

Il comandante d'Armata gen. Francesco Grazioli è stato ieri operato di appendicite. L'operazione è riuscita benissimo e le condizioni dell'illustre e valoroso infermo sono anch'esse soddisfacenti.

Investito e ucciso da un'auto

ROMA, 10

A Frattocchie, frazione del Comune di Marino, ieri nel pomeriggio il contadino Oclate De Sanctis, di 16 anni, mentre attraversava la strada è stato investito da un'automobile proveniente da Roma e condotta dallo «chauffeur» Ugo Cardinali, di 26 anni. Il disgraziato è poi morto all'Ospedale di Marino.

CRONACA DI VENEZIA

L'Italia e Venezia
all'Esposizione di Poznan

Il giorno 6 alle ore 11 si è inaugurata a Poznan in Polonia l'Esposizione Internaz. di trasporti e turismo in una sala dell'Hotel Huggera, entro il recinto della Fiera. Assistevano S. E. il Ministro delle Comunicazioni di Polonia Alfonso Kühn, altri Ministri e Sottosegretari e il Primate di Polonia cardinale Hlond. E' noto come a questa grande esposizione che raccoglie le mostre della Francia, del Belgio, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Grecia, dell'Ungheria, dell'Olanda, della Romania, della Norvegia, della Svezia e della Svizzera abbia partecipato anche l'Italia e, con singole mostre, i suoi porti più importanti.

All'inaugurazione assisteva anche il Presidente del congresso della Unione Internazionale dei trasporti in comune, cominciato a Varsavia, e chiusosi a Poznan, signor D. Lancher.

Rappresentavano l'Italia S. E. Pennavaria Sottosegretario alle Comunicazioni, accolto con singolari manifestazioni di cortesia dalle autorità polacche.

Dopo i discorsi ufficiali pronunciati dinanzi ad una folla di 2500 persone, S. E. Kühn ha aperto la esposizione tagliando il nastro simbolico, e liberando a volo un piccione viaggiatore a cui ne seguì uno stuolo di ben tremila, i quali si sparsero in tutte le direzioni. Ogni piccione portava questo gentile messaggio: «Che l'Esposizione Internazionale di Trasporti e Turismo contribuisca al riavvicinamento ed alla stretta collaborazione di tutti i popoli!».

Dopo la cerimonia S. E. Kühn, i ministri ed i delegati esteri sono passati a visitare i padiglioni della Esposizione cominciando da quelli dell'Organizzazione internazionale e delle Comunicazioni polacche e passando poi ai padiglioni esteri, dove furono ricevuti dai commissari dei singoli Governi.

Nel padiglione italiano, allestito per conto del Ministero delle Comunicazioni, i visitatori poterono ammirare quanto di più moderno esiste nel sistema dei trasporti, sia come mezzi di propulsione, sia come veicoli. Vi sono, fra l'altro, due grandi locomotive a vapore del tipo italiano rapido, capaci di raggiungere i 130 chilometri all'ora e due locomotori elettrici trifasi della ditta Breda atti a toccare i 140 chilometri. Destò poi il più vivo interesse una stazione elettrica di trasformazione viaggiante, stazione che può sostituirsi in qualsiasi momento alle sottostazioni statiche di linea, mirabile insieme di congegni che fu sperimentato, usato e sviluppato in Europa soltanto dalle Ferrovie italiane. Nel padiglione ci sono anche esemplari delle magnifiche carrozze tramviarie di Milano e Torino, a scatto automatico per la salita e la discesa delle persone, e i grandi autobus di Roma col sistema di apertura e chiusura ad aria compressa. Accanto a quella delle ferrovie sta la mostra della Confederazione italiana dei trasporti e dell'*Enit*, che ostenta grafici e vedute interessantissime.

Seguono le sezioni delle varie direzioni del Ministero delle Comunicazioni, Poste e Telegrafi, Marina mercantile e Ispettorato, con la rappresentazione del movimento delle ferrovie secondarie, delle reti automobilistiche, delle funicolari e funivie ecc.

Nella Sezione internazionale dei Porti e delle Comunicazioni Marittime, mentre la Polonia presenta alcuni plastici ed i piani del nuovo porto di Gdynia e fotografie del porto di Danzica, l'Italia figura coi padiglioni dei porti di Genova, Venezia, Trieste, Napoli e Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia ha montato un superbo salone di stile classico parato all'interno di stoffa rossa antica e decorato con mobili originali del 16.o secolo offerti dalla ditta Cesana, la quale pure ha prestato alcune vecchie giarre di terracotta, che riempiono graziosamente i vani delle finestre ed in cui sono piantate bellissime palme. L'illuminazione, di un tono caldo e suggestivo, è data da due grandi lumiere da muro di vetro di Murano a molti bracci offerte dalla ditta Cappellin. L'architettura del padiglione è ravvivata da colonne rostrate col Fascio littorio e da bassorilievi variamente ripetuti col Leone di San Marco in maestà e andante.

Nel mezzo della sala troneggia un plastico della città e della laguna, dalla bocca del Porto di Lido al Porto Industriale, plastico che dà un'esatta e insieme pittoresca visione del cammino delle navi, degli edifici e gli impianti della Marittima e di quelli Marghera. Detto plastico, eseguito espressamente a Milano per l'Esposizione, misura metri 10 per 7, ed è cosa perfettissima.

A maggiore attrattiva del visitatore vi sono fotografie e diapositive riproducenti vedute particolari dell'attrezzamento del porto e i punti più belli e caratteristici di Venezia, sicchè lo *Stand* costituisce anche una opportuna propaganda turistica.

Si è pure curata la stampa di un opuscoletto da distribuire ai visitatori, scritto in polacco e colla descrizione del porto e del suo attrezzamento nelle due sezioni della Marittima e di Marghera. Per non ingombrare soverchiamente la sala, sono stati eliminati questa volta tutti i quadri diagrammatici, visto dal l'esperienza lo scarso interesse che essi destano nelle persone non tecniche.

Il padiglione veneziano, battuto da una folla sempre rinnovantesi di ammiratori, è opera lodata dell'ing. Max Locatelli direttore tecnico del Provveditorato al Porto.

Dopo le mostre particolari degli altri grandi porti italiani, il Ministro Kühn, guidato dal comm. Roseo delegato generale per l'Italia della Esposizione, ha visitato anche la nostra mostra dell'Aeronautica, in cui sono esposti vari modelli di velivoli, due motori *Asso* e un paracadute italiano di nuovo tipo, con la tenuta completa del paracadutista.

Ecco l'elenco delle maggiori personalità che hanno visitato la mostra italiana: Alfonso Kühn Ministro delle Comunicazioni; Czapski Vice Ministro delle Comunicazioni; Matakiewicz ministro dei Lavori Pubblici; ing. Boerner Ministro delle PP. e TT.. Wysocki vice Min. degli Affari Esteri. Starzynski Vice Ministro delle Finanze; generale Fabrycy Vice Ministro della Guerra; Eberhardt Vice Ministro; il Cardinale Hlond Primate di Polonia, il Maresciallo del Senato Szamanski, conte Roger Raczynski Voivoda della Posmania; il Ministro francese Gerard Perin alto commissario per il turismo; Consigliere Pitois commissario francese dell'Esposizione; generale Denain capo della Missione militare francese a Varsavia; comm. Rulli Segretario dell'Ambasciata Italiana; barone de Marmol commissario del Belgio all'Esposizione; Robeff Ministro bulgaro a Varsavia, Boszkof direttore generale delle Ferrovie e delle Poste di Bulgaria. Consigliere Hanacek commissario della Cecoslovacchia all'Esposizione; Lagoudakis Ministro di Grecia a Varsavia, Consigliere Balasy incaricato di affari d'Ungheria a Varsavia; Consigliere Reszofski commissario dell'Ungheria all'Esposizione; Engelbrecht Ministro d'Olanda a Varsavia; Ivo de Giulli Consigliere della Legazione Jugoslava; Prof. Marco commissario di Romania all'Esposizione; Ditleff Ministro di Norvegia a Varsavia; Larsson commissario della Svezia all'Esposizione; Rufenacht Segretario della Legazione svizzera; comm. Lancker presidente del Congresso dell'Unione dei Trasporti in comune.

Il movimento del Porto
nel mese di giugno

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva del movimento marittimo del mese di giugno:

«La crisi mondiale che travaglia ben 22 Stati esteri, compresi tutti i maggiori, con progressive limitazioni tanto nell'importazione che all'esportazione, si riflette naturalmente anche ai porti italiani che segnano notevoli percentuali di diminuzione nel loro traffico rispetto all'annata precedente.

Fra i meno colpiti è Venezia che pure deve registrare una perdita di altre 48.000 tonnellate nel mese di giugno, perdita che annulla il residuo margine di progresso accumulato nei primi mesi dell'annata in corso.

Le previsioni del traffico si mantengono al ribasso. Ecco le cifre comparative per il mese di giugno u. s.:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Giugno 1930	Tonn.	199.251	39.020	238.271
Giugno 1929	»	252.258	34.283	286.541
Differenza	»	— 53.007	+ 4.737	— 48.270 —

Negli sbarchi il regresso di 53 mila tonnellate, ossia del 21 per cento, rispetto al giugno 1929 deriva principalmente da una forte diminuzione di ben 31 mila tonnellate di cereali, da 11 mila di carbone, 7 mila di petroli, 7 mila di materiali da costruzione e da 3 mila di ceneri di piriti e piriti, mentre le merci varie hanno avuto un aumento di 3 mila tonnellate.

Negli imbarchi l'aumento di 4.737 ossia del 14 per cento è dovuto alle ceneri di pirite, ai petroli ed ai marmi che hanno compensato una diminuzione nelle merci varie.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto un leggero aumento di 2 mila tonnellate dovuto a 5 mile tonnellate nelle partenze ed a un regresso di 3 mila tonnellate negli arrivi.

Complessivamente il traffico marittimo del semestre rispetto a quello corrispondente del 1929 segna una contrazione di 13 mila tonnellate ossia del 0.9 per cento mentre il traffico ferroviario segna un aumento di 1 mila tonnellate.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 687.

Concerto

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, nel parco dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto straordinario svolgendo questo interessante programma:

1. Cherubini: Faniska, Ouverture — 2. Mendelsshon: Sei Romanze senza parole: 1) Dolce Ricordo; 2) La Caccia; 3) Barcarola Veneziana; 4) Serenata; 5) Il Lamento del Poeta; 6) La Fileuse. — 3. Beethoven: Marcia funebre e Scherzo della 2. Sinfonia. — 4. Wolf-Ferrari: «Sly». Trascrizione libera di A. D'Elio. — 5. A. D'Elia: «Alla Nuova Italia», Marcia Imperiale.

35 mila lire del Comune
per le opere della Biennale

Il Comune ha destinato l'erogazione di lire 10 mila per l'acquisto alla 17.a Biennale di opere da destinarsi alla Galleria d'Arte Moderna, e di altre 25 mila lire per il premio della *Città di Venezia* da concedersi alla migliore scoltura o pittura raffigurante l'alto soggetto della maternità.

Gitanti da Porto Rose e Grado

Verso le ore 11 di ieri mattina hanno gettato le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte il Giardinetto Reale, i piroscafi italiani *Capitano Sauro* e *San Marco*, il primo con 340 gitanti proveniente da *Grado* e il secondo con 122 gitanti imbarcatisi a Porto Rose.

Trascorsa la giornata nella nostra città, imbarcatisi nuovamente verso la mezzanotte nei suddetti piroscafi, i gitanti facevano ritorno a Grado e a Porto Rose.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carrol e Charles Roges. Da oggi militari e ragazzi indistintamente L. 1.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Femminilità» passionale con Florence Vidor (ed. Paramount).

MODERNO. — «Il «Cosacco della guardia» con Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — «Soldato di ventura» con Hans Stuwe.

NAZIONALE ALL APERTO. — Entusiasmo per la Compagnia comica di Cecchelin nella nuova commedia «L'arte de deventar simpatici». Sullo schermo «La II.a gioventù».

ITALIA. — «Poker d'amore», con Joan Bennet. Segue comica.

MASSIMO. — John Gilbert nel suo ultimo film di gran successo «Notti nel Deserto».

S. MARCO. — «Venere moderna» con Costanza Talmadge; successo!

Federazione Provinciale Fascista

Per il concerto Gigli in Piazza San Marco

Le Signore che gentilmente si sono prestate per la buona riuscita della serata di beneficenza Gigli, sono pregate di voler cortesemente far pervenire alla Federazione Fascista entro le ore 18 di stasera, i biglietti che ancora fossero loro rimasti invenduti.

Facendo seguito alla pubblicazione dei prezzi di accesso ai Caffè, avvisiamo che, i prezzi sulle consumazioni, ad eccezione della solita sopratassa di concerto (50 centesimi) resteranno immutati.

Speciale riduzione ai dopolavoristi

Si porta nuovamente a conoscenza che, per il grande concerto Gigli che si svolgerà la sera di sabato 12 corr. nella Piazza S. Marco, sono stati concessi per gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro speciali biglietti d'ingresso al prezzo di *lire tre*, ritirabili presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (Campo San Benedetto 3967).

Dato lo scopo altamente benefico per cui è stata indetta la manifestazione, è dovere di ogni dopolavorista intervenirvi.

Contro il porto abusivo di distintivi fascisti

Il Segretario Federale ha diretto ai Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere e Frazione la seguente circolare:

«Ho notato una leggera ripresa del porto abusivo di distintivi fascisti non regolamentari da parte di iscritti al Partito e talora anche di non fascisti. Talvolta anche la camicia nera viene indossata senza la prescritta mia autorizzazione.

Mentre per i non fascisti provvederò a norma di legge, invito perentoriamente gli iscritti al Partito alla maggiore disciplina anche in tale campo.

Il Segretario Federale: **Avv. Giorgio Suppiej**».

Nel Fascio di San Michele al Tagliamento

Il Segretario politico di San Michele al Tagliamento, camerata Giuseppe Pillon, nella impossibilità di dedicare al Fascio la sua attività assorta da doveri professionali, ha rassegnato al Segretario Federale le dimissioni dalla carica.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Pillon per l'opera che egli da molti anni va svolgendo con fede fascista in favore della organizzazione del Partito, ed ha incaricato il camerata Arigo Bazzoni di sostituirlo temporaneamente nella carica.

L'acquisto del "Magazen del Megio,,

Il Comune, sentito il parere della Direzione Lavori, ha approvato la minuta di contratto trasmessa dall'Intendenza di Finanza, dell'acquisto dal R. Demanio dello stabile del *Magazen del Megio*, a San Stae.

Un amico del Manin

Se amico di Daniele Manin, doveva essere galantuomo e patriotta; giungete una vasta coltura, più una illimitata e illuminata filantropia; e così v'ha posto davanti il ritratto morale di Abramo Lattes; del quale l'illustre Adolfo Ottolenghi ci rievoca con fondamento storico e genialità di scrittore la venerata memoria (1).

Pochissimi sanno (tutto dire; l'ignorava perfino Emanuele Cicogna che ne' suoi *Diari* tace completamente) che tra le bombe austriache piovuteci dal forte di Marghera, una venne a sprofondarsi il venerdì 17 agosto 1849 nel tempio spagnuolo, mentre vi si facevano orazioni. Una lapide ricorda con epigrafe dettata dallo stesso Lattes l'avvenimento, e il *venerdì della bomba* viene commemorato tuttora con recitazione di salmi, inni, e speciale preghiera.

Ma già instaurato dopo la famosa insurrezione del 22 marzo '48 il Governo Provvisorio, eccolo con circolare del successivo 5 aprile incitare i correligionari e far parte della Guardia Civica, promuovere in pro della medesima una rappresentazione fra filodrammatici, raccogliere egli stesso casa per casa il loro obolo, ottenere dall'Associazione Filotecnica (che il Lattes medesimo aveva fondato fino dal 1836) il contributo di lire 2000 per due cartelle del Prestito Nazionale, onde il Manin gli scriveva queste precise parole: «Gli onorevoli Cittadini che hanno istituito e sostengono la Società Filotecnica per soccorrere con prestiti gratuiti gli onesti artieri, meritano la riconoscenza ed i ringraziamenti della Città e del Governo».

Ma questi episodi, osserverà qualche barbassore, non sono poi di grande importanza nella storia del '48-'49. Ma la storia, se aspira ad essere imparziale e completa, deve tenere conto di tutto; in caso diverso, non è più storia».

C. M.

(1) A. Lattes nei suoi rapporti colla Repubblica di Daniele Manin. Città di Castello, Unione Arti Graf. 1930-VIII.

La mania nomade
di un ex seminarista romano

Giorni or sono, si presentò alla Questura centrale l'avv. Giuseppe Frascella abitante a S. Luca 4731 pregando di coadiuvare il comm. Umberto Mosso, da Roma, suo suocero, nella ricerca del di lui figlio Mario Mosso di 19 anni, il quale, licenziato per indisciplina da un seminario della Capitale, doveva, per punizione, occuparsi in un ufficio. Ma come non gli garbavano gli studi, così all'intollerante seminarista non andò a genio l'idea di cambiare la divisa del collegiale con la giacca dell'impiegato, e, all'insaputa della famiglia scappò a Venezia presso suo cognato, l'avv. Frascella. Qui fu raggiunto dal padre che volente o nolente, lo convinse a tornare a Roma per iniziare il tirocinio d'impiegato. Il giovane promise che sarebbe partito col padre la mattina del 2 luglio, ma quel giorno il padre dovette andarsene da solo perchè il rampollo era scomparso.

Da informazioni raccolte si seppe che l'ex seminarista aveva manifestato l'intenzione di recarsi a trovare un suo amico, che faceva i bagni a Malamocco.

Condotte le opportune ricerche, risultò che il giovane si trovava presso i padri Camilliani agli Alberoni, dove infatti fu trovato ieri a pregare nella chiesetta del convento.

Il padre superiore Rubini riferì che da alcuni giorni il giovane era loro ospite e che loro nulla avevano da rimproverargli; a lui era stato presentato dal cappellano di Malamocco don Fabio che lo aveva conosciuto quando il Mosso ancora parecchi anni fa aveva frequentato il Seminario Patriarcale di Venezia, dal quale era stato licenziato perchè non ritenuto idoneo al sacerdozio.

Il Mosso passava poi al seminario romano frequentando in questi ultimi tempi la III.a liceale. L'esito finale degli studi fu spaventevole, per cui i genitori, al dire del giovane, lo avevano così aspramente rimproverato che egli immaginò che non gli volessero più bene, ciò che in realtà non era.

Padre Rubini ci ha detto che egli aveva trattenuto il ragazzo per favorire don Fabio, che non poteva dargli alcuna ospitalità fino a quando non fossero state definite le pratiche per il ritorno del giovane in famiglia.

Ieri nel pomeriggio invece il Mosso fu consegnato al Commissario di P. S. del Lido, il quale a sua volta lo consegnerà ai famigliari.

Non è detto però che avendo accolto così a malincuore le disposizioni paterne, egli non cerchi qualche altra casa ospitale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.34; tramonta alle ore 19.56 — Luna tramonta alle ore 4.32; leva alle ore 21.0 — Luna piena il 10; ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e ore 17.15; Alte ore 12.20 e ore 22.30.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 27.2; minima 19.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.00.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Po in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione in magra; il Tagliamento in forte magra.

L'on. Buronzo a Venezia

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, Commissario Governativo della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, accompagnato dal comm. dott. Domenico Gattinara, Segretario generale della Federazione stessa, è arrivato ieri da Roma, per un'importante riunione all'Istituto Veneto per il Lavoro.

A Palazzo Bembo infatti ha avuto luogo una riunione, presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, presenti per la Confederazione generale dell'Industria il comm. Luciani, per la Federazione Artigiani l'on. Buronzo, comm. Gattinara e il dott. Tocchi, per l'Istituto Veneto, oltre il gr. uff. Ravà, il direttore cav. uff. G. Dell'Oro, i consiglieri dott. Giuriati, dott. Bratti, ing. Sartori, dott. Beltrami, scusati il gr. uff. Errera e comm. Calligaris. Il gr. uff. Beppe Ravà fece una dettagliata esposizione sui compiti, le finalità l'attività dell'Istituto nel campo dell'istruzione tecnica, dall'avviamento al lavoro al perfezionamento. L'on. Buronzo si compiacque assai dell'azione esplicata e che l'Istituto va svolgendo, tracciando il programma di coordinamento e di collegamento fra l'Istituto e la Federazione Artigiani e la Confederazione della Industria.

La mostra dell'arte del legno

In un salone di Palazzo Bembo l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato una Mostra dei lavori degli apprendisti del Laboratorio Scuola Arte del Legno da esso gestito e appoggiato cospicuamente dalla Ditta Pasqualin Vienna.

L'on. Buronzo, il dott. Gattinara, il comm. Luciani, con le spiegazioni di presidente gr. uff. Beppe Ravà e del direttore del Laboratorio, hanno visitato la Mostra stessa prendendo vivo interesse ai pregevoli lavori didattici e alla produzione eccellente del Laboratorio Scuola.

La riunione degli istituti delle Tre Venezie

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, il dott. Gattinara e il comm. Luciani, hanno partecipato alla riunione della Federazione degli Istituti delle Tre Venezie presenti oltre il presidente federale gr. uff. Beppe Ravà col segretario cav. uff. G. Dell'Oro, i presidenti degli Istituti di Rovereto e di Gorizia, ing. Gerosa e Mulistich, i consiglieri degli Istituti di Gorizia e di Trieste dott. Steiner e dott. Cristian, i direttori degli Istituti di Trieste Ceretti, di Gorizia ing. Penso, di Rovereto ing. Monauni, ed il Commissario prefettizio di Bolzano dott. Addobbati. Il presidente ing. Ravà ha rivolto un cordiale saluto all'on. Buronzo al dott. Gattinara e al comm. Luciani, tratteggiando l'azione degli Istituti in ogni singola zona. L'on. Buronzo ringraziando cordialmente il presidente ing. Ravà rilevò la benemerita azione svolta dagli Istituti e l'utilità della collaborazione più intima. Furono presi accordi di massima per l'azione stesso.

Alla Biennale

L'on. Buronzo, col dott. Gattinara ed il dott. Luciani, accompagnati dal presidente dell'Istituto per il Lavoro e del Comitato ordinatore della Sala dell'Orafo, gr. uff. Beppe Ravà, si recò poi alla Biennale, dove fu ricevuto dal Segretario generale Antonio Maraini e dal comm. Bazzani direttore amministrativo.

L'on. Buronzo visitò tanto le sale della Mostra dell'Orafo, che le altre sezioni della Biennale, ed espresse il suo compiacimento vivissimo tanto ad Antonio Maraini, quanto al presidente del Comitato Ordinatore della Mostra dell'Orafo gr. uff. Beppe Ravà.

Il trucco del controllo
dei contatori elettrici

Riferendoci a quanto si è pubblicato l'8 corrente intorno al trucco del falso controllore del Cellina Verona Alessandro di anni 24 abitante a San Marco 2451, il quale si presentava nelle case a riscuotere una tassa inesistente per il controllo dei contatori elettrici, va aggiunto che il Maresciallo dei Carabinieri De Poli della stazione di San Giuliano, ha sequestrato in casa del Verona tre blocchi di bollettari, non ancora usati.

Il Verona due anni or sono, e cioè nel dicembre 1928, aveva usato lo stesso trucco agli utenti del Cellina alla Giudecca, ma allora la denuncia fatta dalla Società interessata alla Questura non portò alla identificazione del colpevole, il quale solo adesso, e per puro caso, è caduto nella rete della giustizia.

Cronaca di Portogruaro

NOMINA

Apprendiamo che in questi giorni il concittadino dr. Arrigo Giacomini è stato nominato sottotenente veterinario di complemento e destinato per il servizio di prima nomina al 27o Campagna. All'amico e camerata dr. Giacomini le più fervide felicitazioni.

GITA A ZARA

Siamo in grado di informare che l'Ispettore Centrale dell'O. N. D. cav. Silvio Versino, ha dato al nostro Delegato Comunale piena assicurazione sul prossimo svolgimento della tanto attesa gita dopolavoristica a Zara.

FESTEGGIAMENTI

E' ormai certa la migliore riuscita dei festeggiamenti popolari che si svolgeranno domenica al Foro Boario. Il Comitato lavora alacremente all'organizzazione dei vari, attraentissimi divertimenti.

Cronaca di Mirano

Apprendiamo con dolore che l'avvocato comm. Fulvio Stiffoni, integerrimo magistrato qui residente, versa in precarie condizioni di salute.

Formuliamo fervidi voti acchè egli possa, superata la crisi che lo travaglia, essere serbato ancora per lunghi anni all'affetto della sua famiglia ed alla stima dei suoi concittadini di elezione che altamente lo ammirano e che profondamente lo amano.

VISITA ALLA COLONIA SOLARE

Ieri, alle 17, il nostro Podestà avv. comm. Carlo Lanza, accompagnato dal vice segretario del Comune sig. Primo Sartori, si è recato a visitare la fiorente colonia solare nel Parco dell'Asilo Mariutto, dove sono raccolti oltre 150 bambini.

A ricevere il Podestà si trovavano il prof. Giuseppe Mion, segretario delle OO. PP., il Rev. Arciprete di Mirano don Francesco Muriago, il sig. Ugo Bert membro del Consiglio di dirigenza, nonchè la brava maestra signorina Rina Scattolin e le gentili signorine Scattolin e Barcarolo.

Il Podestà rimase molto ammirato per l'ordine e la disciplina riscontrati, per il vitto sano ed abbondante che viene fornito ai bambini accolti nella Colonia e per l'orario molto opportuno che è seguito durante la giornata.

I bambini alla presenza del Podestà eseguirono con molta scioltezza giuochi campestri e canti corali ad intonazione patriottica.

Dopo di che il Podestà porse il proprio saluto ai bambini e diresse ai preposti parole di plauso sincero per l'opera altamente umanitaria che stanno svolgendo, pregandoli di continuare col medesimo nobilissimo slancio a concorrere alla rigenerazione che indubbiamente avrà benefica influenza sul rafforzamento della razza alla quale il Capo del Governo e Duce del Fascismo intende con le forze possenti della sua mente e del suo cuore.

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Giovanna Barbato ved. Bovo sono state fatte le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile: Cav. Silvio ed Antoneitta Dal Maschio lire 15. — Giuseppe Guerra 10 — Famiglia Luigi Tonolo L. 15 — Figli di Luigia Bovo in Meneghelli 50 — all'Ospedale civile: Adele ed Anita Finco 50.

Il sig. Barone Almerigo ha offerto al nostro Asilo Infantile lire 10.

Cronaca di Mira

CONCERTO

Domani 12 corrente, alle ore 20, nella Piazza Municipale, avrà luogo il concerto della Filarmonica «A. Ponchielli», con un scelto programma. La Filarmonica avrebbe dovuto suonare domenica 13, ma ha anticipato di un giorno per dar modo alla consorella di Gambarare di svolgere a Mira Porte il programma la sera di domenica stessa.

Spinea

COLONIA SOLARE

Finalmente anche a Spinea si è potuto istituire una Colonia Solare provvedendo così ad un bisogno di indole umanitaria e sociale sentito da parecchi anni, e che sembrava impossibile attuare.

La Colonia funziona nel fabbricato delle Scuole in frazione di Crea ed accoglie ben 35 bimbi bisognosi di cure e di assistenza.

La direzione è affidata alla esperta insegnante sig. Marcolina Scarpa.

Di tale benefica istituzione va data piena e sincera lode al Podestà avv. Trabaldi che volle da solo occuparsene prevedendo e provvedendo nei più minuti particolari a tutte le necessità di un primo impianto ed all'amorosa sorveglianza del funzionamento, ed alla contessina De Totto di lui nipote che con ammirevole abnegazione e disinvoltura è l'anima della Colonia stessa.

Il Comm. Pietro Serafini R. Prefetto con la moglie Adriana Buvoli e figlie Teresa, Angela col consorte Decio Cinti e figlio Guido, Giuseppina col consorte prof. Mazzetti, il fratello Ing. Carlo e la sorella Giulia annunciano con profondo dolore la morte avvenuta ieri mattina della loro diletta

Luigia Serafini

fu Giuseppe

rispettivamente sorella, cognata e zia.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Galileo Galilei 18.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno in qualunque modo, onorare la memoria della Cara Estinta.

PADOVA, 11 Luglio 1930

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' VENETA PER COSTRUZIONI ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE partecipano con profondo dolore la morte oggi avvenuta della signora

Luigia Serafini

sorella del direttore della Società, Ing. Comm. Carlo Serafini.

PADOVA, 10 Luglio 1930

possenti della ...uore.

...pianta signora ...d. Bovo sono ... offerte: ...Cav. Silvio ed ...io lire 15. — ... — Famiglia ... Figli di Lui... ...li 50 — all'O... ...ed Anita Fin...

...erigo ha offer... ...fantile lire 10.

...di Mira

...TO

...e, alle ore 20, ...ale, avrà luo... ...a Filarmonica ... un scelto pro... ...nonica avrebbe ...nica 13, ma ha ...no per dar mo... ... Gambarare di ...te il program... ...ica stessa.

...OLARE

... a Spinea si è ... Colonia Solare ... un bisogno di ... sociale sentito ... che sembrava

...na nel fabbrica... ...razione di Crea ... bimbi bisognosi ...nza

...data alla solerte ...colina Scarpa. ...tituzione va da... ...lode al Podestà ...olle da solo oc... ...do e provveden... ...rticolari a tutte ... primo impianto ...glianza del fun... ...a contessina De ...che con ammire... ... disinvoltura è ...a stessa.



DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Si delinea il successo della Vittorio - Cansiglio

Pochi giorni mancano alla chiusura delle iscrizioni della VI Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio che si effettuerà domenica prossima alle ore 9.30 ed i quadri dei concorrenti si completano nelle due categorie: Corsa e Sport e per le relative classi.

Anche gli «assi» hanno risposto presente a questa bella manifestazione organizzata con ogni cura dall'Automobile Club di Treviso ed il successo sorpasserà di certo quello del 1928.

Fra i primi troviamo il simpatico gentlemen Gildo Strazza che con la sua fida «Lambda» vuol difendere il record ch'egli detiene per la categoria sport. Suoi competitori sono ora Montegutti e Poillucci con l'Alfa-Romeo e Savoini con la Lambda.

Pastore colla «Maserati» capeggia la seconda classe ed al suo fianco hanno inviata la loro iscrizione il dr. Artelli con «Bugatti» e Gola con l'«Alfa». Le piccole cilindrate, sempre della categoria Sport, presentano già un buon lotto: ing. Jeroniti con «Salmson», Massari, Pietra, Carrara e Gilera con «Fiat».

La Categoria Corsa è quella dove s'appuntano gli sguardi di tutti gli appassionati e diciamo subito che il lotto in tutte e tre le classi si presenta numeroso e ricco di campioni. Il vincitore delle Mille Miglia, della prova del Campionato Europeo della Montagna, il popolare Tazio Nuvolari, che finalmente quest'anno ha trovato la fortuna benigna, reduce vittorioso dal Circuito del Lario motociclistico, percorso a tempo di record, sarà presente domenica alla importante gara di Campionato, colla sua veloce Alfa per ricevere l'applauso sincero di tutti gli sportivi. Ma sarà presente anche il secondo classificato della Cuneo-Colle della Maddalena e vincitore assoluto domenica scorsa del Circuito Principe di Piemonte di Avellino, Fagioli, con Maserati. Brivio con l'Alfa, Ricchetti e Romano, con Bugatti, il costruttore bolognese Maserati con la sua creazione, ed un X dove si nasconde il valente pilota ed un alto gerarca, sarà pure presente con l'Alfa Romeo. Altri tre campioni compongono per ora la prima classe, Clerici con la Salmson, Fiatè con la Lombard e Fontanini con la Maserati.

Abbiamo preso i più noti, ma si attendono le iscrizioni di Arcangeli, di Varzi, di Campari, di Marinoni, di Ramponi, specialmente Campari che ha partecipato nel 1928 alla gara trevigiana e ne è rimasto entusiasta per il suo percorso e per l'incantevole posizione, sarà presente per difendere il suo record. Ai Dirigenti Trevigiani partendo dalla Piana del Cansiglio, ha promesso due anni fa di ritornare e siamo dunque certi del suo intervento.

In questi giorni diversi altri fra i nuovi hanno provato il percorso ed attendono le ultime ore della chiusura per mandare le loro adesioni, perchè dalle prove effettuate sono rimasti soddisfatti dei loro motori e dei tempi conseguiti.

L'unica corsa in salita che si svolge nel Veneto da cinque anni ha ormai il suo valore, non soltanto perchè valida per il Campionato Italiano, ma per il caratteristico suo percorso tutto in salita che non ammette respiro e che esige prontezza di cambio nelle velocità, sicura guida ed ardimento a tutta prova. Dalla partenza da Fratta di Fregona all'arrivo a Crocetta del Cansiglio sono ben 127 curve, molte delle quali susseguentisi ad esse o doppia esse e delle più difficili.

Domenica il Cansiglio sarà teatro di questa Sagra di motori rombanti che si arrampicheranno a viva forza per guadagnare un decimo di secondo sui records già stabiliti da Campari e Strazza.

Tutto è già stato predisposto dal Comitato Esecutivo della Corsa con fervente attività perchè il successo sia completo. Il Presidente cav. Arturo Pasqualis col Direttore Generale di Corsa Conte Rambaldo di Collalto hanno fatto varii sopraluoghi per sincerarsi dell'ottimo stato della strada preparata da più di due mesi con passione dall'Ispettore Capo Forestale del Cansiglio cav. uff. Piero San Martini e dal Podestà del Comune di Fregona.

Sono stati fissati i posti per la vendita dei biglietti, gli sbarramenti, i controlli, i posti di pronto soccorso ed i posteggi per gli autoveicoli del pubblico.

Nell'incantevole posizione del «Belvedere» a metà percorso sarà installata la grande tabella dei tempi ed un'altra all'arrivo. La chiusura con staccionate in tale località sarà completa in modo che il pubblico resti fuori dai bordi della strada e non la attraversi per nessun motivo durante la corsa.

Per gentile interessamento del Colonnello comm. Sogno, comandante il Reggimento Genio, vi sarà anche quest'anno l'installazione di più posti telefonici, alla partenza, al «Belvedere», all'arrivo, ed ai posti di pronto soccorso.

Il pubblico quindi potrà seguire con interessamento lo svolgersi di tutta la manifestazione, perchè le notizie verranno subito comunicate a mezzo di megafoni.

Al «Belvedere» tutto pavesato con bandiere vi saranno due ottimi buffets, con raffreddi, birra, gazzose, etc. Uno a monte ed uno sul prato, in modo che il pubblico non avrà bisogno di attraversare la strada del percorso.

I posteggi per gli autoveicoli del pubblico sono stati ampliati e verranno organizzati ed ordinati con personale pratico e sorvegliati dai membri del Comitato.

E' necessario che il pubblico si munisca a tempo dei biglietti a Treviso e Vittorio per non formare agglomeramento ai posti di controllo. Tutte le strade che conducono al percorso saranno convenientemente indicate con freccie e così pure i posti di vendita di biglietti.

Alle ore 9 tutte le strade d'accesso saranno chiuse per dar modo a tutti di prendere posto lungo il percorso prima delle 9.30, ora di partenza. I ritardatari saranno quindi rimandati.

E' stato disposto dal Comitato un servizio di autocorriere da Treviso al Belvedere e ritorno per gli sportivi sprovvisti di automezzo, che vorranno presenziare alla interessante gara.

I biglietti però dovranno essere ritirati entro il mezzogiorno di sabato 12 corr presso la Sede dell'A. C. di Treviso (Piazza Filodrammatici), affinchè possano essere disposti gli automezzi necessari per tempo. Le autocorriere partiranno da Piazza Filodrammatici domenica mattina fra le ore 5.30 e 6.30 ed il prezzo del biglietto è di sole L. 15.

Vittorio della Vittoria riunirà quindi domenica una fiumana di sportivi che da ogni parte dell'Italia affluiranno di buon mattino per assistere a questa grande competizione e per respirare tra i monti un po' di fresco ristoratore in queste giornate canicolari.

Le prove ufficiali dei concorrenti, su percorso chiuso al traffico, avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle ore 14 alle 17.

La verifica delle macchine si effettuerà, sabato, a Vittorio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ammassi sociali di framento

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

Sul mercato persiste il basso prezzo del grano, pochissimi agricoltori sono ricorsi, sino ad ora, a questa Federazione per la costituzione degli ammassi sociali.

Sarebbe opportuno dire del grande beneficio che in quest'anno specialmente possono apportare gli ammassi sociali del grano, ma per brevità di tempo e di spazio, ci limitiamo a raccomandare l'azione ai signori Podestà, Segretari Politici e Fiduciari di questa Federazione.

La Cassa di Risparmio, per interessamento di questa Federazione, è disposta a concedere un acconto di L. 100 per quintale di grano ammassato nei magazzini istituiti dalla Federazione ed è disposta anche a concedere L. 80 al quintale per quel grano raccolto nei magazzini privati ove non sia stato possibile costituire magazzini sociali.

Tali acconti vengono concessi al tasso del 5.75 per cento annuo.

Rettifica redditi agrari e di ricchezza mobile

Si comunica che al 31 di luglio scade il termine per la presentazione delle domande di rettifiche dei redditi agrari per i proprietari e mezzadri e di R. M. per gli affittuali e coloni ad affitto misto.

Questa Federazione Sindacati fascisti dell'Agricoltura sta concretando accordi con la rappresentanza della Finanza, accordi che verranno resi pubblici appena conclusi.

Per ora ci limitiamo a far conoscere che avranno diritto di presentare domanda tutti coloro che abbiano concordato il reddito con la Agenzia delle Imposte almeno da due anni.

Potranno ricorrere coloro che per ragioni plausibili hanno avuto forti diminuzioni del reddito.

Per maggiori informazioni da parte dei funzionari di questa Federazione, verranno tenute delle riunioni nei vari comuni che di volta in volta verranno tempestivamente prestabilite con le singole autorità comunali.

Cronaca di Oderzo

ELIMINATORIE PER IL PREMIO DEI GIOVANI

Domenica prossima alle ore 17 sul campo sportivo del Littorio avranno svolgimento le eliminatorie mandamentali per la disputa del quinto gran premio dei giovani.

Parteciperanno alle gare i giovani dei Comuni di Oderzo, Fontanelle, Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave. Oltre al Commissario della Fidal signor Salvatore Piazza, assisteranno alle gare il Segretario politico centurione prof. Clementini, il rag. Umberto Consalvo Delegato del Dopolavoro per lo sport, ed il prof. Leo Boccato presidente dell'O. N. Balilla. Si fa viva raccomandazione ai delegati dei Dopolavoro dei vari Comuni perchè la partecipazione dei giovani alle eliminatorie sia quanto più possibile larga, e ciò anche per soddisfare i giusti desideri delle gerarchie, che, è ben noto, danno la massima importanza a tali competizioni

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto comm. dr. Dal Fabbro Giuseppe la famiglia Marin Giacomo ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100.

Per onorare la memoria del compianto sig. Bruni Pietro, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Teresina Serravallo ved. Nardari L. 150; sig.ra Vienna L. 5.

Per le cure mediche gratuite prestate dal dr. Andrea Musicò al N. H. Pietro Bruni la vedova ha elargito alla Maternità ed Infanzia di Conegliano L. 50.

Per onorare la memoria del compianto sig. Enzo Calissoni il sig. Celotti Angelo ha elargito all'Asilo Infantile L. 25.

Per onorare la memoria del compianto comm. dr. Dal Fabbro Giuseppe gli zii Dal Fabbro Paolo e Giulia Dal Fabbro hanno elargito alla Congr. di Carità L. 50.

MOTTA DI LIVENZA

ATTIVITA' DELL'OSPEDALE CIV.

A documentare la crescente attività che viene esplicata dal nostro Ospedale civile, ci compiacciamo riportare i seguenti dati riguardanti il primo semestre dell'anno corrente.

I ricoverati in tale periodo furono n. 827 e i dimessi 821 con un aumento di sei rimasti.

Le operazioni chirurgiche furono n. 512 e le piccole operazioni e medicazioni n. 297.

Le visite al gabinetto radiologico sommarono a n. 618 e le affluenze: (lampada Bach, Sollux, Diatemia, cure elettriche, bagni di luce ecc.) n. 1379. Il servizio di ambulanza effettuò il trasporto di n. 185 malati.

La media giornaliera delle presenze in chirurgia fu di n. 75, in medicina generale n. 53 con la media totale di n. 128 presenze al giorno. Durante il semestre le presenze complessive sommarono a n. 23.209.

Naturalmente tanto concorso di malati è stato dato dal comune soltanto in piccola parte, i più essendo provenuti da altri più o meno vicini.

Cronaca di Montebelluna

GRAVE RISSA IN VIA TREVIGNANO.

Verso le ore 12 circa dell'altro ieri, si presentava a questo maresciallo dei Carabinieri Perusin Maria di Antonio di anni 25 abitante in Via Treviguano la quale informava che una mezz'ora prima, mentre si trovava nei pressi della propria abitazione, rivolgendosi a certo Marconato Luigi Giovanni di Angelo di anni 28 da Montebelluna, macellaio, che sul conto di questa aveva sparlato, dicendo allo stesso di non interessarsi degli affari altrui, ebbe da parte del Marconato una risposta alquanto triviale che — dopo averla offesa con epiteti assai poco edificanti — con una spinta faceva cadere la Perusin in un vicino fossato.

Accortosi del fatto, il padre della Perusin intervenne in difesa della figlia lanciando due sassi contro il Marconato senza però colpirlo e quest'ultimo, che sembrava inferocito, recatosi nella vicina casa della sorella Elvira, prese una scure e da circa 4 metri la lanciò contro il vecchio Perusin Antonio di anni 61 causandogli una lesione alla schiena.

Dopo il ferimento, il Marconato si è dato alla latitanza ed a mezzo di un fratello, ha fatto pervenire un certificato medico rilasciato dal dott. Barbieri dal quale risulta che il giorno del fatto riportò una contusione di secondo grado alla regione iliare destra giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Non è però assodato se la contusione il Marconato l'abbia riportata durante la rissa, mentre il Perusin Antonio che è stato visitato dal prof. Menegali è stato riconosciuto affetto da una contusione escoriata con ematoma alla regione lombare, giudicato guaribile in giorni 15 s. c. Il Marconato intanto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

UN'ALTRA DI FAVERO

Verso le ore 18.40 del giorno 7, Sortor Vittorio contadino di Falzè, lasciava la propria bicicletta appoggiata ad una pianta in un campo di proprietà prossimo alla strada Feltrina in frazione di Signoressa, badando quindi al proprio lavoro. Del luogo ove venne deposta la bicicletta se ne accorse un individuo che impossessatosene in un baleno, prese la strada a forte andatura dirigendosi verso Montebelluna. Il ladro però agì in un momento poco propizio perchè il Sartor accortosi del tiro, munendosi in breve di altra bicicletta si diede alla caccia del fuggitivo perdendone però le traccie ma trovando per terra sulla strada che mette a Montebelluna un involto contenente carne fresca che come vedremo in seguito era pur compendio di altra impresa truffaldina.

Venuto a Montebelluna, il Sartor rapportava la cosa ai carabinieri di qui ed il brigadiere Iadicicco Salvatore si portava subito in frazione di Signoressa potendo stabilire che il ladro altri non era se non il pregiudicato e vigilato speciale Favero Emilio fu Emilio di anni 31 nato a S. Paulo e residente a Cornuda il quale, ottenuto un permesso dall'autorità di P. S. di Cornda si recava a lavorare da certo Borsato Angelo abitante nella località ove avvenne il furto. Poco riconoscente però verso colui che gli dava lavoro, prima di rubare la bicicletta aveva giocato al proprio principale un tiro birbone. Recatosi dal macellaio Giotto Emilio e facendosi credere mandato dal Borsato, si faceva consegnare della carne fresca per un valore di L. 10.

Dopo le indagini esperite, il brigadiere che attivamente ricercò il Favero per tutta la notte, ebbe a ritrovarlo verso il pomeriggio del giorno 8 e provvedeva quindi al di lui arresto. Interrogato circa il furto della bicicletta negò in un primo tempo asserendo di essersi recato da Trevignano a Montebelluna col treno, ma preso poi alle strette dovette confessare tanto il furto quanto la truffa della carne. La bicicletta che era stata nascosta in un fosso in Via Trevignano, dietro le indicazioni date dal Favero venne ricuperata e consegnata al legittimo proprietario mentre la carne è stata data al Borsato che ne sborsò al macellaio il relativo importo, mentre il Favero attende il brodo nelle nostre carceri.

TENTATO FURTO NELLA SAGRESTIA DI CAONADA.

Ignoti nella scorsa notte si introducevano a scopo di furto, mediante un foro praticato nel muro della sacrestia della Chiesa di Caonada di Montebelluna e dopo aver rovistato in tutti i cassetti ed armadi senza poter far buona preda, tentavano forzare un armadio a muro, rivestito in lamiera di ferro contenente calici ed ostensori d'argento senza riuscire a mettere in azione il loro atto criminoso.

Il bravo Maresciallo dei Carabinieri sig. Sollai Priamo, avutane notizia si recò sul luogo e potè constatare come i ladri avessero potuto entrare nella sacrestia tentando anche di forzare una porta solidamente fermata a catenaccio che dà nella chiesa. Il parroco Don Mezzalira non si accorse del fatto se non la mattina dopo, nessun rumore avendo egli inteso.

Da indagini esperite è risultato che un individuo in motocicletta sostò girando a tratti per una mezz'ora nei pressi di detta chiesa forse per smorzare il rumore mentre i compagni sfondavano il muro ma di esso e dei compari nessuna traccia si è potuta avere.

FURTO DI GALLINE

Pure ad opera di ignoti è stato consumato l'altra notte un furto di 9 galline in danno di Martigango Antonio abitante a Biadene di Montebelluna. Difatti i ladri entrati attraverso campi nella proprietà del suddetto poterono indisturbati asportare dal pollaio aperto i pennuti allontanandosi poscia indisturbati.

PRIVATIVA VISITATA DAI LADRI.

La notte dal 5 al 6 corr. in Arcade, ignoti mediante taglio della rete metallica e rottura di una finestra, si introducevano nella casa di abitazione di Favero Giovanni residente ad Arcade, ed indi nel negozio di privativa dello stesso in danno del quale potevano fare un discreto bottino che sarebbe stato di molto superiore se per fortuna un figlio del Favero non si fosse accorto dei rumori sospetti, mettendo in fuga i ladri. Difatti da un sommario accertamento eseguito, venne trovata mancante la seguente merce: N. 200 sigari toscani, Kg. 2 tabacco da fiuto, gr. 600 trinciato forte, kg. 1.500 tabacco da pipa, 4 0pacchetti sigarette macedonia, 50 pacchetti nazionali e N. 2 borse per la spesa arrecando un danno complessivo di L. 531. Dei ladri nessuna traccia ed i carabinieri del luogo stanno svolgendo attive indagini.

I DOPOSCUOLA

Il Patronato Scolastico del Comitato Comunale O. N. B. avvisa tutti gli alunni promossi della quinta classe elementare e quelli delle scuole di avviamento che da oggi sono aperte le officine con orario antimeridiano dalle 7 alle 9.

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Nonostante un abbondante acquazzone scatenatosi verso le sei del mattino e la pioggia che a tratti ha molestato di molto lo svolgimento del mercato settimanale, pure buon numero di accorrenti abbiamo potuto notare e molti capi di bestiame portati sul mercato dei bovini. I prezzi sui cereali hanno tendenza ad un lieve rialzo mentre il bestiame si mantiene su prezzo stabile. Lieve aumento nei latticini e registrato un ribasso nei vini.

Cronaca di Mogliano

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Domenica 13 corr. avrà luogo sul Campo Sportivo del Littorio, organizzata dal locale Gruppo Sportivo Fascista, l'eliminatoria intercomunale del Gran Premio dei Giovani.

La manifestazione non ha bisogno di illustrazioni, tanto è nota la sua importanza ed il suo carattere propagandistico nelle file dei giovani che si cimenteranno sulle varie distanze del ben congegnato ed interessante programma.

Mogliano che ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato a tutti i Comuni dal Segretario Federale co. Steno Bolasco, desidera contribuire all'incremento atletico portando al le gare numerosi e promettenti elementi che in aperta contesa con le agguerrite rappresentanze di Preganziol e di Casale sul Sile, daranno vita a brillanti lotte che richiameranno certamente numeroso pubblico sul bel Campo del Littorio sistemato definitivamente e dotato di una magnifica e nuova tribuna che completa così l'opera dei gerarchi locali che hanno dotato Mogliano del miglior Campo della Provincia.

La Giuria delle varie prove è composta: Bonaventura Giuseppe Ildebrando, Podestà del Comune di Mogliano, Presidente; Carrari Magg. cav. Domenico Segretario politico del Fascio e Zironda Aldo presidente del Gruppo Sportivo Fascista, vice presidenti; Membri: Tommasini Angelo, Miatto Giuseppe, Bucca Matteo, Sardi Dante, Nardello Ugo, Fabris Ugo, Biral Renzo, Segretario politico del Fascio di Preganziol, Bonan, Segretario politico del Fascio di Casale sul Sile; Simionato Vittorio; cronometrista Binachi Mario.

La Presidenza raccomanda ai segretari politici di Preganziol e Casale sul Sile di inviare entro venerdì 11 luglio gli elenchi nominativi dei concorrenti delle varie gare.

AL TEATRO ITALIA

Sabato 12 e domenica 13 luglio al Teatro Italia avrà luogo «I 4 Diavoli».

CRONACA DI UDINE

Il passaggio dei partecipanti alla "Coppa delle Alpi,,

I partecipanti alla Coppa delle Alpi che partiti da Fiume attraverso la Carnia hanno fatto passaggio per la nostra città verso le ore 10.30.

La prima vettura ha transitato alle ore 10.25 precise.

Il servizio di sorveglianza è stato disimpegnato da reparti dell'11 Autocentro al comando del capitano Giorgio Armano.

La prima a giungere fu la vettura staffetta col maggiore Mascherini, seguita subito dopo dalla vettura del comm. Cagno dell'ufficio stampa della Fiat, al seguito delle quali passarono per la nostra città nove autocarri, quindici vetture e quindici motociclette.

La seduta della Consulta Municipale

Martedì 15 corr. alle ore 17 si riunirà la Consulta Municipale nella Sala della Loggia per eprimere il proprio parere sui seguenti oggetti:

1). Aumento tariffa tasse di consumo sulle carni e sulla energia elettrica.

2) Nuovo Regolamento organico della Biblioteca comunale

3) Completamento dei restauri nella Chiesa di S. Maria in Castello.

4) Allargamento e sistemazione di vicolo Lungo.

5) Alienazione area vecchia Scuola di San Domenico.

6) Ampliamento Scuola di San Domenico - Esecuzione delle opere costituenti il II. lotto.

7) Cucina Popolare - Nomina di un Membro in sostituzione del signor Antonio Carraro, dimissionario.

8) Approvazione del progetto di costruzione di un collettore in via Marsala con la spesa preavvisata di lire 270 mila.

9) Costruzione delle spalle del nuovo ponte sulla Roggia di Udine all'incrocio del viale Vat con la via Alessandria.

10) Pavimentazione in cubetti di porfido del tratto di via Mercatovecchio fra Piazza Vittorio Emanuele e Vicolo Pulesi.

11) Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova col contributo annuo di lire 4 mila.

12) Casa della Contadinanza in Castello - Progetto di sistemazione con la spesa preavvisata di lire 87 mila.

13) Nomina di un Rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Università di Padova.

Mutuo di un milione contratto con la Cassa delle Assicurazioni Sociali - Trasferimento della garanzia sulle nuove imposte di consumo.

15) Istituzione del medico scolastico.

Una cassetta per la carità nell'atrio del Cimitero

Per deliberazione dell'Opera S. Vincenzo de Paoli, Conferenza di San Vincenzo e Unioni Dame della Carità alla quale l'ill.mo signor Podestà diede il suo consenso ed appoggio, questa mattina alle ore 8, nel posto indicato dal Podestà stesso è stata collocata nell'atrio del Cimitero Monumentale una cassetta in marmo su basamento artistico di ferro battuto e marmo bianco. Al semplice rito erano presenti i dirigenti della San Vincenzo.

Un viaggiatore trevisano arrestato

Questa mattina gli agenti della Questura hanno fermato il viaggiatore di commercio Gino Gemelli di anni 46, fu Ignazio da Treviso.

Il Gemelli era stato colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Milano, essendo stato condannato a mesi otto per bancarotta.

Al momento dell'arresto il Gemelli ha protestato affermando di aver già scontata la pena.

In proposito sono state chieste subito informazioni all'autorità competente.

Cronaca varia

Un furto di patate. — La notte scorsa nel campo di proprietà del sig. Giovanni Borsa dimorante in Chiauris, 88 vennero asportati circa 2 quintali di patate.

Il danneggiato nel denunciare il fatto ai carabinieri dichiarò di nutrire sospetti a carico del cugino Aldo Feruglio fu Giuseppe danni 34 da Molin Nuovo.

Fermato il Feruglio fu condotto in caserma dove venne in seguito all'interrogatorio trattenuto in arresto e deferito all'Autorità.

Il 2.o Fanteria al Campo. — La notte scorsa sono partiti per l'annuale campo i fanti del 2. Regg. Fanteria. La prima tappa della marcia è stata Cividale, ove si fermeranno qualche giorno.

In contravvenzione per un licenziamento. — E' stata elevata contravvenzione all'industriale Giovanni Perins di S. Cateria perchè licenziato l'operaio Guerrino Collavini non dava avviso dell'avvenuto licenziamento entro i cinque giorni come è prescritto dalla legge.

Si frattura l'avambraccio. — Il ragazzino Fasano Armando di anni 8 da Pozzuolo del Friuli ha dovuto essere accolto all'Ospedale per la frattura dell'avambraccio sinistro. Mentre saliva la scala cadde accidentalmente ferendosi. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Un marito modello. — Marangoni Antonietta di anni 23 contadina dimorante in via Vat nel pomeriggio venne a diverbio col proprio marito per futili motivi di indole famigliare. Alle parole seguirono i fatti, ed il marito della Marangoni ad un certo momento colpì la moglie con pugni. La donna riportò varie contusioni alle braccie ed alle spalle e ricorse a farsi medicare all'ospedale.

Grave caduta di un bambino. — E' stato accolto all'ospedale il bambino Ermes Ballico di anni 6 da Povoletto, il quale giuocando e trovandosi su un terrapieno cadde accidentalmente e riportò la frattura del gomito sinistro. E' stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cronache vicentine

Una bella iniziativa del Comitato Turistico.

Il Comitato provinciale per il turismo allo scopo di far conoscere con una modica spesa questa o quella località dell'alto Vicentino interessante o per le bellezze naturali o per le risorse climatiche o perchè legata a gloriosi ricordi della grande guerra ha pensato di organizzare in linea di esperimento, a partire da Domenica 13 Luglio delle gite turistiche domenicali con eleganti e veloci torpedoni da gran turismo con partenze al mattino e ritorno alla sera.

Per questa domenica 13 Luglio la mèta è Asiago, centro fiorente di villeggiatura estiva. Si partirà da Vicenza alle ore 7 per riprendere alle ore 17 la strada del ritorno.

La spesa per il viaggio di andata e ritorno è di sole L. 22 per persona e le prenotazioni si ricevono sino alle ore 12 di sabato prossimo presso l'Agenzia Viaggi del Comitato Turistico in Corso Principe Umberto n. 39 (di fianco al caffè Nazionale).

Cronaca di Schio

CICLISTA INVESTITO DA UNA MOTO.

L'altro giorno al crocevia detto delle «quattro strade» si incontravano una moto guidata da tale Benni Antonio di anni 32, ed una bicicletta montata da tale Fioretti Carlo di anni 20, le quali percorrevano le direzioni opposte.

Il ciclista cozzava con la macchina contro la moto, il cui guidatore, fortunatamente assai destro, alla vista del pericolo sterzava bruscamente. Non fu possibile però evitare che il ciclista venisse gettato a terra senza però riportare gravi ferite, ma bensì guaribili in 10 giorni. La bicicletta invece fu conciata assai malamente.

IL CARRO DI TESPI

Il «Carro di Tespi» da due giorni ospite nella nostra città ha entusiasmato il pubblico scledense per le due magnifiche rappresentazioni date da una compagnia formata di ottimi elementi e diretta con vera maestria da Giovacchino Forzano. Oltre a ciò concorsero all'ottima riuscita degli spettacoli la sfarzosa messa in scena ed i riuscitissimi effetti di luce.

«La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano vennero rappresentate dinanzi ad un folto pubblico che seguì con vero interesse e viva attenzione lo svolgersi dei drammi interessantissimi, e rapito dalla valentia degli interpreti, dalla mirabile fusione di tutto il complesso artistico, scattò alla fine di ogni atto in prolungati e fragorosi applausi.

Assai festeggiati furono gli artisti: Lina Tricerri, Eugenio Fiorio, Tettoni, Sandro Ruffini, Achille Maieroni, Galisio, Bertramo. Bene tutti gli altri.

Piroscafi veneziani in mare

MASSAUA, 9 — La motonave «Mauly» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Genova è partita da Massaua per Madras diretta a Calcutta.

Cronache padovane

Colpito dalla corrente elettrica — Deposito di legname preda al fuoco — Una caduta — Un incendio.

✱ Nel pomeriggio è avvenuta una grave disgrazia in via Annibale di Bassano. Il tredicenne Carlo Camporese di Luigi, dimorante alle Case Operaie Quartiere Vitt. E. III. era salito sopra un palo che sostiene i fili dell'energia elettrica ad alta tensione. Avvicinatosi troppo ai fili l'imprudente venne colpito da una tremenda scossa che lo faceva precipitare dal palo. Raccolto fu trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata avendo riportato ustioni di terzo grado al torace e ad una gamba.

✱ La scorsa notte si sviluppava a Vigonza un grande incendio in uno stabile adibito a deposito di legnami e di proprietà di certo Ernesto Barbato.

Le fiamme erano state provocate da un corto circuito. Sul posto si recarono i pompieri e l'incendio potè essere circoscritto solo dopo ore di lavoro. Il danno risentito dal proprietario è di lire 100 mila.

✱ Candiani Luigi fu Antonio di anni 60, da Piove di Sacco dormiva saporitamente disteso sopra un cumulo di fieno su un carretto trainato da due mule. Proveniva dal suo paese diretto a Padova. E siccome è impossibile stare un po' tranquilli il suo sonno veniva bruscamente interrotto. Il poverino per una brusca mossa del veicolo veniva lanciato a terra. Nella caduta riportò gravissime ferite per cui dovette rimanere ricoverato all'ospedale ove fu trasportato dalla Croce Verde.

✱ Un grave incendio si è sviluppato stasera a Bosco di Rubano. Il fuoco ha invaso la fattoria di certo Griggio. Mentre scriviamo i pompieri si sono recati sul posto.

Da Camposampiero

FESTE PRO DOTE SCUOLA

Nei circoli di Camposampiero e di Piombino Dese, comuni otto, furono celebrate 18 feste pro dote della scuola, e cioè ad Arsego di S. Giorgio delle Pertiche, a Rustega di Camposampiero, a S. Giorgio delle Pertiche, a S. Giustina in Colle, a Loreggiola, a Fossalta di Trebaseleghe, a Silvelle di Trebaseleghe, a S. Ambrogio di Trebaseleghe, a Camposampiero, a Massanzago, a Zeminiana di Massanzago, a Borgoricco, a S. Eufemia di Borgoricco, a Loreggia, a Fratte di S. Giustina in Colle, a Piombino Dese e a Levada di Piombino Dese.

Da per tutto intervennero le autorità, le persone più ragguardevoli della località e un gran numero di babbi e di mamme. In questo anno le feste pro dote della scuola riuscirono ancor più attraenti perchè in tutte vi furono esercizi di ginnastica che riuscirono mirabilmente e che interessarono grandemente tutti gli intervenuti.

Attraverso a tali feste che sono dirette con grande fede ed amore la popolazione conosce sempre più la scuola, si interessa della stessa e comprende l'opera portentosa che compiono gli insegnanti per preparare i nuovi virgulti alla famiglia e alla Patria.

Da Piove di Sacco

FUNEBRI CONTE RADINI

Stamane alle ore 9 ebbero luogo in forma semplice i funerali del compianto N. H. co. dott. Federico Radini Tedeschi, discendente diretto di una delle più belle famiglie della nobiltà veneziana. Nato il 7 dicembre 1883 a Piacenza chiuse la sua vita intrecciata sempre di grandi sofferenze morali e fisiche. Profondamente e nobilmente sentì gli effetti famigliari e si prodigò esperto ed amatissimo nella professione della medicina.

Stamane a porgere l'estremo saluto al grande estinto sono venute tutte le Autorità cittadine e una larga rappresentanza di amici.

RAPPRESENTAZIONI SOSPESE

L'annunciato ciclo di rappresentazioni straordinarie che il comm. Sereno doveva tenere nel nostro Politeama a datare da stasera sono, causa indisposizione del primo attore, sospesi.

CONTRAVVENZIONI

Per protrazione d'orario di chiusura d'esercizio venne dai RR. CC. di Piove elevata contravvenzione a carico del conduttore del Caffè Casino sig. Silvestri Goffredo. Per la identica ragione, la stessa notte, i carabinieri elevarono contravvenzione al sig. Zorzi conduttore la Trattoria al «Cappello».

Fornaro Bruno di Giuseppe d'anni 22 da Pontelongo venne fermato e dichiarato in contravvenzione perchè nelle ore serali percorreva in bicicletta le pubbliche strade sprovvisto di fanale e di freni.

A Veronese Ermete venne elevata contravvenzione per omissione di cautele negli atti di commercio.

Cronaca di Monselice

SCUOLA DI VIOLINO

Nella prossima settimana avranno luogo nella scuola suddetta, diretta dal prof. Vito Fraccon di Rovigo, gli esami annuali. La commissione esaminatrice composta dai sigg. commend. Vittore Carleschi, presidente della scuola, e da altre personalità, sarà presieduta dal prof. Federico Barrera del Liceo musicale G. B. di Bologna.

Da Ariano Polesine

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel primo semestre 1930 si è verificato il seguente movimento di popolazione: Nati 202; immigrati 146; morti 58; emigrati 241; aumento popolazione 49. Popolazione al 1.o gennaio 11.822; popolazione al 30 giugno 11.871. Furono inoltre celebrati 38 matrimoni col rito religioso e 3 col rito civile; furono eseguite 29 legittimazioni

COCOMERI

Promettentissima la campagna dei cocomeri, la cui coltivazione questo anno è più vasta degli anni precedenti. Tutti i giorni arrivano commercianti, rappresentanti di ditte importanti, mediatori, per la stipulazione di contratti. Il prodotto locale è stimatissimo per la sua bontà specifica e per questo prescelto ed accaparrato ancora prima della maturazione.

Gazzetta Bellunese

Bambini alle cure marine

Ieri mattina col treno delle 8.45 sono partiti per l'Ospizio marino di Lido (Venezia) circa centosettanta bambini bisognosi di cura del mare, inviati anche quest'anno ivi per cura della Congregazione di Carità e delle altre Opere assistenziali. Ad accompagnare la comitiva si recarono la prof. D'Antuono, cinque insegnanti, subalterni ed il capo manipolo sig. Emilio Feltrin.

Tanti parenti hanno accompagnati alla stazione i piccini ed a salutarli si trovavano alla stazione anche il comm. Mario Montecchi R. Prefetto, col vice prefetto comm. Riva, il cav. dott. Vittorio Sperti, il dott. Silvio Sperti presidente dell'Opera Balilla, anche in rappresentanza del Segretario Federale, il presidente della Congregazione di Carità rag. Angelo Sommavilla Vigna col segretario sig. Umberto Casagrande, la prof. Pierina Boranga delegata delle Opere assistenziali fasciste, il cav. uff. Bocchetti, ed altri.

I nostri bimbi resteranno al mare per una quarantina di giorni.

Ulic

(Comunicato N. 11 dell'8 Luglio 1930 VIII). Presenti: Caroli, De Meda, Sovilla.

COPPA BONSEMBIANTE

Omologazioni. — Accertata la regolare posizione del giocatore Bonomo Carlo della Mezzomo di Feltre, si omologa la partita del 22 Giugno Mezzomo-Sedico nel suo risultato 2-0. Si respinge perciò il reclamo del Sedico incamerandone la tassa. Visti i rapporti arbitrali si omologano pure le partite Ponte nelle Alpi-Vallesella, Lentiai-Mezzomo nei loro risultati e cioè rispettivamente 0-9 e 0-1.

Classifiche. — A fine del girone d'andata le classifiche sono le seguenti: *Girone A*: Belluno partite 2 punti 4; Oltrardo 3-3; Piave 2-2; Agordo 3-1. *Girone B*: Mezzomo partite 3 punti 6; Sedico 2-2; Lentiai 2-2; Dussoi 3-0. *Girone C*: Vallesella partite 3 punti 5; Auronzo 3-5; Imperia 3-2; Ponte nelle Alpi 3-0.

Si ricorda alle Società che non lo avessero ancora fatto di inviare a Torino le richieste tessere (anche senza brevetto) per il rilascio dei cartellini.

Aspiranti Arbitri. — In settimana il Direttorio Regionale Veneto manderà a Belluno l'arbitro esaminatore per una seduta preliminare. Gli aspiranti arbitri residenti in Provincia saranno avvertiti telegraficamente del giorno e ora.

Varie di cronaca

— La maestra signora Corinna Pagani in Ariolo ha denunciato ai carabinieri che il proprio domestico Mengato Mario di anni 24, da Santa Giustina in Colle (Padova) l'aveva l'altra notte derubata di pasta e formaggio, che poscia avrebbe consumato facendo una scorpacciata di pasta asciutta assieme ad alcuni compagni. Poichè si tratta di un pregiudicato i carabinieri hanno tratto in arresto il servo infedele.

— La Direzione didattica comunica che il giorno 12 corr. nei locali a piano terra delle Scuole elementari maschili verrà aperta la biblioteca circolante per ragazzi con il seguente orario: Ogni sabato, sino a metà settembre, dalle ore 9.30 alle 12.

— Il Commissario prefettizio rende noto che i ruoli speciali di sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati per l'anno corrente, approvati dall'Intendente di finanza con provvedimento in data 8 luglio a. c. sono stati depositati presso l'Ufficio comunale imposte e tasse, dove rimarranno in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi. Trascorso il termine prescritto i ruoli verranno consegnati all'esattore per la riscossione.

— Per cura della Presidenza dell'Opera Naz. Balilla due volte alla settimana gli iscritti al sodalizio potranno alle nove di sera assistere al Parco pubblico a trattenimenti.

Cronaca di Agordo

GITA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI TREVISO.

Per i primi di Agosto p.v. circa 150 inscritti al Dopolavoro ferroviario di Treviso, si recheranno in gita in Agordo.

Questa visita riuscirà graditissima alla nostra popolazione che accoglierà festosamente i gitanti.

TRENI ESTIVI

Dal primo Luglio corr. è entrato in vigore sulla nostra Ferrovia Elettrica, l'orario estivo col quale vengono effettuate nuove coppie di treni e precisamente quelli in partenza da Bribano alle ore 8.35; 21.20 e 23.15 (qust'ultimo solo al sabato e nei giorni precedenti i festivi). Da Agordo partono oltre ai normali quelli estivi delle ore 7.35 e 19.40, tutti in coincidenza con quelli delle Ferrovie dello Stato.

Cronaca di Feltre

ORARIO DELLE CORRIERE

Partenze per: S. Martino di Castrozza: 8.10; 13.25 — per Primolano: 7; 14.30; 18.25 — per Lamon 18.25; ed alle 11.40 nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Arrivi: da S. Martino di Castrozza: 9.20; 20; da Primolano: 8.5; 9.10; 12.5; 19; da Lamon: 8.5 ed alle 16.55 la corsa nei giorni di martedì, giovedì e sabato; col 10 corr. sarà attivata un'altra corsa da e per San Martino di Castrozza col seguente orario: p. 17.20 arriva a S. Martino alle 19.25; da San Martino p. ore 10, arrivo a Feltre alle 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra burrascosa seduta alla Camera francese

PARIGI, 10

(A.P.) Ancora una volta oggi la Camera dei deputati è stata teatro di una serie di violenti attacchi, sferrati dalla sempre risorgente coalizione delle sinistre contro il Gabinetto Tardieu. Dato lo spirito di fronda di cui ha dato prova l'altra sera anche il Senato, è opinione comune che il Governo non troverà ormai la salvezza che in un rapido ripiegamento, grazie alla chiusura anticipata della sessione. Il decreto di chiusura verrebbe letto domani o dopodomani.

Il segnale della battaglia è dato dal socialista Blum che protesta con veemenza appunto contro questo proposito attribuito a Tardieu, tacciandolo senz'altro di pusillanime. Il Presidente del Consiglio risponde per le rime, negando ogni capacità costruttiva all'opposizione e denunciandone il sordo ostruzionismo. Egli intende conservare per il potere esecutivo le prerogative che detiene dalla costituzione e leggerà quindi il decreto di chiusura quando lo giudicherà utile.

Questo incidente è appena liquidato, che ne scoppia un altro. E' ancora Blum che insorge contro un'allusione malevole fatta dal deputato Gaumet al suo nome, a proposito di un affare di petroli. Alla fine il Presidente è costretto a sospendere la seduta, mentre i questori riescono a stento a impedire che i più scalmanati contendenti vengano alle mani.

Alla ripresa Tardieu pone la questione di fiducia contro una mozione di rinvio proposta da Blum a proposito del dibattito sulle imposte dirette. Per 325 voti contro 259 la mozione è respinta.

Un'altra violenta scaramuccia si impegna a proposito di una interpellanza sulla repressione dello sciopero dei postelegrafonici. Per tre volte Tardieu deve intervenire con tutta la sua energia per aver ragione di una ostilità che diviene sempre più minacciosa.

La burrascosa giornata parlamentare si è chiusa con lo schioccare di un paio di schiaffi appioppati in un ambulacro della Camera ai deputati autonomisti Walter e Bilger dal senatore alsaziano conte De Leuss. La scenata, provocata da certe polemiche relative alla sconfessione del movimento autonomista da parte della Santa Sede, è stata troncata dall'intervento dei deputati presenti.

Stalin lascerebbe il suo posto?

Mutamenti nelle alte cariche sovietiche

BERLINO, 10

Alcuni giornali berlinesi si dicono informati da fonte non russa che importanti mutamenti si avranno nei posti di Governo della Russia sovietica subito dopo la chiusura del congresso del partito comunista.

In primo luogo pare che Stalin lascierà il suo posto di segretario generale del partito per assumere la presidenza del Consiglio dei commissari del popolo. Così l'apparente diminuzione di autorità farà sì che egli assuma intera la responsabilità della politica generale sovietica sia nei riguardi dell'interno sia nei rapporti con l'estero. Rykoff si ritirerà dalla carica di presidente dei commissari del popolo e per il momento non assumerà altra carica e prenderà sei mesi di vacanza.

Come successore di Stalin a segretario generale del partito sarà destinato con ogni probabilità l'attuale vice segretario Zaganvich. Il Ministro della Guerra sarà sostituito dal generale Bluncher, comandante dell'armata sovietica nella Manciuria.

La delegazione italiana a Londra alla Conferenza interparlamentare

LONDRA, 10

Si inizieranno fra giorni a Londra i lavori della Conferenza interparlamentare convocata nella capitale britannica, e alla quale parteciperanno i rappresentanti di 27 Paesi.

La Delegazione italiana sarà presieduta dal sen. Enrico di San Martino Valperga, e sarà composta dai seguenti parlamentari: senatori Luigi Borsarelli, Antonio Cippico, Alfredo Falcioni, Romeo Gallenga Stuart, Guidi Carlo Visconti di Modrone; deputati: Giovanni Banelli, Mario Barenchi, Giuseppe Bruni, Ezio Cingolani, Carlo Costamagna, Alessandro Gorini, Dario Guidi, Roberto Mallini e Filippo Ungaro. Segretario della Delegazione italiana sarà il comm. Nuvoloni.

Un accordo del "Cartello dell'acciaio,, sui prodotti semilavorati

PARIGI, 10

I delegati della Francia, del Belgio, della Germania, del Lussemburgo e del territorio della Sarre, che fanno parte del «Cartello dell'acciaio» hanno tenuto una conferenza di carattere privato allo scopo di stabilire un'accordo internazionale relativo ai prodotti semi-lavorati ed alle poutrelles.

Lo studio di tale accordo sarà proseguito in ulteriori sedute.

Savini ripartito da Bagdad

ROMA, 10

L'aviatore italiano Mario Savini pilota civile della linea di navigazione Ostia-Cagliari, partito lunedì da Roma a bordo di un «Breda» per tentare il record Ostia-Australia dopo aver sostato a Bagdad riprese il volo ripartendo alla volta dell'India.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Spettacolosa vittoria di Binda nella prima massacrante tappa dei Pirenei

PARIGI, 10

(G.B.) La prima tappa dei Pirenei, la più dura fatica del giro, è terminata con un nuovo trionfo di Alfredo Binda, il campione d'Italia, che dopo la terribile crisi di cui è stato vittima nella Bordeaux-Hendaye ha visto sfumare ogni possibilità di vittoria finale. Egli si è imposto spontaneamente il rude compito odierno per venire in aiuto di Learco Guerra e non poteva dare agli sportivi, che si erano fatti scettici sulle sue possibilità avvenire, una più chiara e luminosa dimostrazione della sua grande classe.

Binda è rimasto col mantovano fino a metà corsa, fino a quando cioè egli poteva essergli utile contro gli attacchi degli avversari; ma quando soltanto la montagna costituiva per il detentore della maglia gialla l'ostacolo più duro, egli partiva all'inseguimento degli assi che lo avevano superato tanto sull'Aubisque come sul Tourmalet. E' in questa corsa verso i leaders che il campione d'Italia, lasciando dietro di se tutti i campioni stranieri più noti, ha convinto anche i più increduli delle sue doti di uomo della montagna.

La salita dell'Aubisque

Guerra, che ha lasciato oggi nelle mani di Leducq la maglia gialla che aveva portato per ben otto tappe, ha lottato con energia, difendendo palmo a palmo il suo distacco e soltanto verso la fine egli ha leggermente ceduto. Il mantovano passa al terzo posto nella classifica generale, ma il suo distacco di 11 minuti è tutt'altro che irreparabile, quando si pensi che non siamo che alla prima tappa di montagna. Learco Guerra ha dunque tempo di riprendersi e siamo convinti che le sue probabilità di riconquistare la simbolica maglia siano tutt'altro che compromesse.

La partenza da Pau è data alle 7 ai 79 superstiti, che raggiungono in plotone quasi compatto il controllo di Eaux Bonnes (km. 43). Ai piedi del primo ostacolo, il colle dell'Aubisque. All'uscita dalla città la strada, salendo a spirale per ben 17 chilometri, porterà i concorrenti a 1710 metri di altezza. A quel controllo il gruppo, tirato da Guerra e con Binda alla ruota, giunge alle 9.10.

L'isolato Benoit-Faure abborda fra i primi la lunghissima salita, che ha una pendenza di quasi il 10 per cento. Anche Pelissier fugge, guadagnando subito terreno; ma intanto Binda e Guerra si sono messi in azione e oltrepassano Pelissier, portandosi all'inseguimento di coloro che, più pronti, avevano lasciato per primi il controllo.

La coppia italiana riacciuffa e supera un buon numero di turisti routiers e qualche asso e si porta infine alla calcagna di Delannoy, Mauclair, Demuysère, Pierre Magne e Schoen. In testa però è sempre Benoit-Faure, che raggiunge la vetta dell'Aubisque alle 10.5, avendo coperto i 17 chilometri di salita in 55 minuti. Seguono a 2'7'' il belga Delannoy e Schoen; Demuysère a 3'2'', Pierre Magne a 3'8'', Mauclair e Antonino Magne a 3.14'', Guerra e Binda a 3'54'', seguono altri francesi e spagnoli e qualche tedesco e infine ecco Pancera a 6' e Piemontesi a 7'. Giuntelli è invece assai più lontano.

All'inseguimento di Benoit-Faure

Nella discesa il belga Delannoy cade e perde terreno. Il tedesco Schoen è pure vittima di una caduta, mentre Buse è attardato per una foratura. Leducq invece con un eccellente ritorno riacciuffa Binda e Guerra. Al controllo di Argeles (km. 83) il leader Benoit-Faure transita alle 10.58 con 2' di vantaggio su Demuysère, 3' su Pierre Magne e Mauclair, 4' su Leducq, 6 su Binda e Guerra'; seguono altri tra cui Pancera e Piemontesi con 8 di ritardo.

Sulla strada ora in pianura Binda e Guerra, con un bel inseguimento, raggiungono Mauclair e Demuysère. Cominciano ora le prime pendici del Tourmalet, la cui vetta si eleva ad un'altezza di 2222 metri. Al controllo di Barèges, (km. 109) (ora la strada comincia a salire con una fortissima pendenza) i passaggi avvengono nel seguente ordine: Benoit-Faure alle 12; Leducq alle 12.2' e 40''; Schoen alle 12.3'; Pierre Magne alle 12.4'; Guerra e Binda alle 12.5; Antonino Magne alle 12.6'; Mauclair alle 12.7'; Demuysère alle 12.9'; Pancera e Bonduel alle 12.10'30''; Piemontesi alle 12.11'5''. Qui si apprende che Fontan, il capo dell'équipe francese, ha abbandonato. Binda rimane col mantovano fino ad oltre metà salita; poi, visto che ormai la maglia gialla per oggi è perduta, lascia il compagno e parte all'inseguimento dei leaders.

La corsa di Binda

Avvicinandosi alla vetta Binda, che pedala con una straordinaria facilità, raggiunge e passa Pierre Magne, acciuffa quindi anche Leducq e lo oltrepassa poco prima della vetta, ove il cittigliese giunge alle 12.58, mentre Benoit-Faure era già passato 8 minuti prima. Dietro di Binda segue ad una ventina di metri Leducq; poi alle 13 giunge Antonino Magne; alle 13.5 Guerra, Pancera e Mauclair, alle 13.6 Demuysère ed altri due isolati; alle 13.8 Piemontesi.

Nella discesa Binda è raggiunto da Pierre Magne e da Leducq, i quali filano ad andatura indiavolata per guadagnare il maggior tempo possibile sul detentore della maglia gialla; il nostro coraggioso Guerra. Binda segue i due francesi, ma si mantiene passivo. Intanto Mauclair è vittima di una grave caduta: riporta serie ferite ed è costretto ad abbandonare. Piemontesi da parte sua fora una gomma e perde alcuni minuti su un gruppetto di sei uomini formato da Guerra, Pancera, Demuysère, Antonino Magne e due isolati.

Intanto a 20 chilometri dall'arrivo l'audace isolato Benoit-Faure, in preda ad un incipiente collasso, è raggiunto e superato da Binda, Leducq e Magne, i quali tirano sempre a fortissima andatura. I tre uomini giungono insieme all'arrivo, ove Binda batte nettamente in volata i due avversari. Sei minuti dopo giunge Antonino Magne, che con un bellissimo finale aveva egli pure superato Benoit-Faure, il quale è arrivato tuttavia a Luchon con 5 minuti di vantaggio su un gruppetto di cinque uomini, che Guerra batteva in volata. Pancera era egli pure in questo drappello, mentre Piemontesi, attardato da una nuova foratura, veniva raggiunto e distanziato da Maertens e da Schoen.

La classifica

Domani i corridori avranno finalmente la loro prima giornata di riposo. Binda ripartirà anche per la prossima tappa di dopodomani: Luchon-Perpignano.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo che copre i 231 km. del percorso in ore 9.21'31''.

2. Pierre Magne, 3. Leducq nello stesso tempo; 4. Antonino Magne in 9.27'01''; 5. Benoit-Faure, primo degli isolati, in 9.29'43''; 6. Guerra in 9.34'41''; 7. Demuysère idem; 8. Pancera idem; 9. Mazeirac idem; 10. Fayolle idem; 11. Schoen in 9.36'53''; 12. Maertens idem; 13. Piemontesi in 9.41'14''; 14. Rier idem; 15 Charles Pelissier in 9.44'41''; ecc. Giuntelli è arrivato 60.o in 10.46'46''.

Ecco la classifica generale: 1. Leducq in 64.13'16''; 2. Antonino Magne in 64.18'42''; 3. Guerra in 64.24'58''; 4. Demuysère in ore 64.28'19''; 5. Pierre Magne in ore 64.33'04''; 6. Pancera in ore 64.34'9''; 7. Pelissier in 64.35'10''; 8. Maertens in 64.38'31''; 9. Bidot in 64.41'4''; 10. Piemontesi in ore 64.41'48''. Alfredo Binda è 31.o con 65.21.09''; Giuntelli 52.o con 67.0'20''0.

Classifica per nazioni: 1. Francia in 193.5'4''; 2. Italia in ore 193.40'55''; 3. Belgio in 193.52' e 39''; 4. Germania in 195.6'25''; 5. Spagna in 195.34'17''.

CALCIO

"Ambrosiana,, e "Casale,, vincitori del campionato

MILANO, 10

Il Direttorio Divisioni Superiori riunitosi al completo ha proclamato vincitrice del Campionato Italiano divisione Nazionale serie A per la stagione 1929-1930 l'Associazione Sport. Ambrosiana e il Casale Foot Ball Club è stato proclamato pur esso vincitore del Campionato Italiano divisione Nazionale serie B per la stagione 1929-30. Il Direttorio ha inviato il suo vivo plauso ai due Clubs.

In base al rapporto dell'arbitro è stato omologato il risultato della gara Palermo-Lucchese giocatasi a Napoli il 6 luglio ed è stato stabilito che la finale tra Palermo e Udine abbia a giocarsi domenica 13 luglio a Roma sul campo della Associazione Roma. Sono state poi omologate tutte le partite di divisione Nazionale e di prima divisione disputate domenica.

Il direttorio superiore ha preso poi i provvedimenti disciplinari nei riguardi dell'«Atalanta» di Bergamo infliggendole la multa di L. 500 squalificando inoltre fino al 31 luglio 1930 i giocatori Gaia della Biellese Paulinich dell'Unione Sportiva Fiumana e ammonendo il giocatore Girani dell'Associazione Calcio Padova

PUGILATO

Mariani messo k. o. da Haymard

KANSAS CITY, 10

In un incontro svoltosi ieri sera in questa città, il peso massimo Pat Haymard di Kansas City ha messo k. o. al primo round l'italiano Ettore Mariani. La partita era fissata in dieci riprese.

Violenta grandinata ad Albano

ROMA, 10

I giornali hanno da Albano che in quel territorio si è scatenato oggi un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche e da una fitta grandinata che ha quasi distrutto l'intero raccolto delle olive e dell'uva.

Anche ad Ariccia verso le 15.30 un forte temporale si è abbattuto sulla campagna con una spaventosa grandinata i cui chicchi pesavano oltre 80 grammi, danneggiando frutteti, vigneti e orti nelle località limitrofe. I danni subiti pare si aggirino intorno ai cinque milioni. Nessuno dei terreni colpiti era assicurato.

Favorevole giudizio brasiliano alla risposta italiana a Briand

RIO DE JANEIRO, 10

Il corrispondente diplomatico del *Correio da Manha* in un articolo intitolato: «Gli Stati Uniti d'Europa», scrive: «L'Italia facendo sue le più nobili idee del diritto delle genti ha risposto al *memorandum* francese sostenendo che per giungere alla desiderata pacificazione europea occorre eliminare le cause ancora esistenti di rancore fra i popoli. I principi cui l'Italia si ispira sono l'uguaglianza assoluta fra nazioni sovrane e la necessità di spogliarsi della mentalità del dopoguerra di vinti e di vincitori.

«Ma l'uguaglianza fra le nazioni non è il solo principio lodevole dell'Italia. Essa, che tante difficoltà conobbe a Londra, propone il disarmo fra le nazioni senza del quale ogni aspirazione di uguaglianza rimarrà utopia. E' incoraggiante constatare che da un paese di alta autorità politica quale l'Italia partano questi concetti insieme con l'appello a tutti i popoli d'Europa di sopprimere preconcetti e rancori e raccogliersi concordi attorno all'altare della Patria».

Le condoglianze ungheresi per la morte di Vannutelli

BUDAPEST, 10

Alla Camera Alta il Presidente barone Wlassiz ha commemorato il Cardinale Vannutelli. Dietro sua proposta il Senato ha deciso di estendere le sue condoglianze per la morte del Cardinale facendolo registrare nel protocollo parlamentare. Il Presidente è stato autorizzato a far esprimere alla Santa Sede le condoglianze della Camera Alta per mezzo del Nunzio Apostolico a Budapest.

Uccide la cognata a calci ed è condannato all'ergastolo

PARIGI, 10

Le Assise di Rouen hanno oggi condannato ai lavori forzati a vita l'autore di un feroce delitto, il cinquantaseienne Jean Bonnet. Il dott. Bonnet, fratello dell'imputato, aveva 30 anni fa sposato certa Alice Gardet, nonostante l'opposizione materna. Jean Bonnet aveva sempre mostrato di condividere verso la cognata i sentimenti della madre, anzi la odiava e più volte l'aveva minacciata di morte.

Il 13 febbraio scorso, sotto pretesto che un pappagallo era stato messo in libertà nella sala dove si trovava sua madre, Jean Bonnet aveva abbattuto a pugni la Gardet, accanendosi poi ferocemente contro di essa e riducendole la testa in poltiglia a colpi di tallone e a calci.

Concorso per un "ex libris,,

FIRENZE 10

La direzione della *Scena illustrata* di Firenze bandisce un concorso fra tutti i disegnatori italiani, per la composizione di un *ex-libris* politico ispirato a Benito Mussolini. Il disegno dovrà avere le dimensioni di centimetri 11 di altezza e 8 di larghezza, per venire ridotto e riprodotto nel formato che sarà stabilito. Il soggetto di trattare per evocare l'artefice della grandezza d'Italia verrà scelto dall'artista. Il disegno, oltre al nome e cognome del Capo del Governo, dovrà portare il motto *ex-libris* e le iniziali degli autori. Il premio di lire mille sarà assegnato da apposita giuria al vincitore del concorso.

Lieto evento in casa Bottai

ROMA, 10

Un vispo e bel maschietto è nato questa mattina a S. E. Bottai.

Al giovane Ministro delle Corporazioni, alla sua gentile signora e alla creaturina che sorride al sole della vita i nostri auguri più sinceri.

Le onoranze a Ferruccio

Il ripristino della casa dell'eroe

FIRENZE, 10

Il comitato nazionale ferrucciano presieduto dal prof. Lando Ferretti si è riunito oggi per prendere alcune deliberazioni circa le manifestazioni conclusive delle onoranze all'eroe toscano. E' stato deliberato che per il 3 agosto, anniversario della morte di Francesco Ferruccio debba esser ripristinata almeno parzialmente la casa dove in Gavinana morì l'eroe. La casa, che il comitato donerà al Comune di S. Marcello Pistoiese verrà poi adibita a museo per concorde interessamento delle autorità toscane che contribuiranno a raccogliere testimonianze della vita e dell'epoca ferrucciana. Saranno rievocate in quel giorno a Gavinana le gesta ferrucciane e avrà luogo inoltre una adunata nazionale di combattenti e di fascisti.

Il comitato ha preso poi deliberazioni importanti circa la continuazione e lo sviluppo della rievocazione storica del giuoco del calcio, in commemorazione di episodi dell'epoca ferrucciana. Su proposta del segretario federale di Firenze dott. Pavolini, il comitato ha determinato di pubblicare un'opera illustrativa sul calcio fiorentino e sulla grande rievocazione che sarà ripetuta nuovamente sulla Piazza della Signoria in Firenze.

Il comitato ha preso infine atto della emissione di francobolli ferrucciani che il Ministero delle Comunicazioni pone in questi giorni in vendita.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha ricevuto i Cardinali Vidal y Barraquer, arcivescovo di Tarragona, Lepicier e Laurenti.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato mons. Natucci promotore della fede nella Sacra Congregazione dei Riti.

Il mercato serico

MILANO, 10

L'ente nazionale serico riceve dai suoi corrispondenti:

Da New York, 9 luglio. Borsa inattiva, mercato incerto e nominale: domanda debole quotasi per giapponese grand double extra dollari 3,45 per libbra; giapponese crack double extra dollari 3,35 per libbra; italiana exquis dollari 3,10 per libbra pari a circa L. 121,35 per kg.; italiana extra dollari 2,80 per libbra pari a circa lire italiane 109,60 per kg. I prezzi in lire si intendono per merce a Milano per contanti da ogni spesa e commissione.

Da Jokohama, 10 luglio. Seta trattata sul mercato di Jokohama, nella settimana, balle 5700 yen 820 per pikul, pari a circa Lire italiane 141,30 per kg.; per grand double extra yen 690 per pikul, pari a circa Lire italiane 120 per kg.; per best extra saju withe 13-15. Mercato depresso e calmo con prezzi deboli, cambio su New York 50 1 ottavo. Seta trattata in borsa a Jokohama balle 16 mila. Quotasi yem 650 per best extra sayu withe 13-15 consegna dicembre. Borsa kobe inattiva. Quotasi yem 640 per extra withe tipo base 14 denari consegna dicembre. I prezzi in lire si intendono per merce data franca Milano data 4 mesi. Da Schiangai data 9 luglio. in kine min hew e sciantung filature domanda nulla, mercato inattivo con tendenza al ribasso, cambio invariato.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 10

CETRIOLI - Monaco, offerta abbondante: dal Veneto arrivati vagoni 2 corti, qualità varia, collocamento difficile, quintale marchi 16 a 18-17. — Vienna, offerta regolare da Chioggia arrivati offerti sacchi 800 corti, qualità varia, collocamento facile, quintale lordo scellini 35 a 40-38.

CIPOLLE: Vienna, offerta sufficiente: da Chioggia arrivati offerti sacchi 600, qualità buona, collocamento mediocre, scellini austriaci 20 a 22-21, giacenze sacchi 500, previsioni arrivi discreti.

PESCHE, Berlino, offerta sufficiente: da Verona, arrivati vagoni 2, qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateau per quintale lordo marchi 70 a 90. — Monaco, da Verona arrivati vagoni 1, qualità varia, collocamento mediocre, in plateau quintale lordo marchi 60 a 90 — Amburgo, offerta regolare: dal Veneto arrivati offerti vagoni 1 qualità buona, collocamento alquanto facile in plateau per quintale lordo marchi 40 a 96-70. — Francoforte, offerta sufficiente: da Verona giallone, prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre in plateau quintale lordo marchi 80 a 100-90. — Vienna, offerta limitata: da Mogliano arrivate offerte gabbie 1000 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbietta quintale lordo scellini austriaci 110 a 200 prev. 140.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 192 - Cent. 25

Sabato 12 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL PROBLEMA DEI RAPPORTI ITALO-FRANCESI

Briand prevede una "detente,, entro l'anno

L'aperto scetticismo dei giornali francesi

PARIGI, 11

(A.P.) Il comunicato ufficiale diramato ieri dal Quai d'Orsay, dopo la conferenza in cui Briand espose alla Commissione parlamentare degli esteri la situazione internazionale, ha rimesso all'ordine del giorno il problema dei rapporti franco-italiani. Perciò la stampa fa eco oggi alla dichiarazione contenuta in quel comunicato.

Dichiarazioni di Briand

Ma il Ministro degli Esteri, lasciando i membri della Commissione parlamentare, si è lasciato avvicinare dai giornalisti, ai quali ha fatto qualche dichiarazione supplementare degna d'interesse. Egli si è mostrato ottimista circa i risultati dei nuovi colloqui franco-italiani che sono per iniziarsi o sono già, almeno nei preliminari, iniziati, ed ha aggiunto di prevedere che una soluzione soddisfacente possa essere raggiunta prima della fine dell'anno in corso.

Il sig. Briand, dopo aver espresso questa ottimistica opinione, ha condannato il suggerimento di fonte inglese tendente a sottoporre la vertenza franco-italiana alla Società delle Nazioni, ritenendo che l'intervento di Ginevra in questo caso possa risultare più dannoso che utile. Circa il metodo da seguire nello svolgimento delle nuove conversazioni, il Ministro degli Esteri è di opinione che si debba attenersi a quello che sarà preferito da Roma, cioè conversazioni fra le due Cancellerie o conversazioni fra esperti. Il sig. Briand ha detto infine che il Governo francese intende esaminare e risolvere tutte le questioni in una volta, per non lasciare alcuna eredità all'avvenire. Questo desiderio di voler regolare in una volta i vari punti in contrasto sembra però in questi ambienti politici e giornalistici alquanto pericoloso e compromettente per il Governo francese, perchè se quasi tutti riconoscono l'eventualità di un regolamento tripolitano e tunisino, non tutti sono disposti a disarmare sulla questione della parità navale.

Le critiche di Pertinax

Pertinax, nell'*Echo de Paris*, precisa ancor meglio lo stato delle cose, scrivendo che, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, i piani francesi non sarebbero stati cambiati, poichè la maggior parte delle unità navali previste dal programma finanziario dell'anno in corso sarebbero già impegnate in cantiere.

« Ma perchè — continua il giornale — il signor Briand si studia di dare l'impressione che abbiamo accolto in una certa misura la proposta della vacanza navale presentata dall'Italia. Un interlocutore gli ha risposto: A causa della iniziativa della Federazione europea. Si tratta di salvare delle apparenze e delle speranze. E' un buon metodo? Non è sicuro. Il signor Briand ha avuto il grande torto, a nostro parere, di non negoziare più attivamente con l'Italia nel 1925 e nel 1926. Per contro, pensiamo che, dopo il discorso di Livorno e le arringhe che lo hanno seguito, era importante dare l'impressione che non eravamo disposti a cedere dinanzi alle minaccie. Se la pace ed il silenzio avessero potuto stabilirsi in tre o quattro mesi, le cose avrebbero probabilmente seguito un corso più favorevole. Ma ancora una volta il signor Briand ha temuto che l'iniziativa paneuropea corresse dei rischi a causa della sua fermezza ».

Il giornale di destra sembra insomma voler denunziare la manovra di Briand, manovra troppo grossolana, perchè da essa possa lasciarsi ingannare il Governo italiano.

I colloqui con Manzoni

« Col conte Manzoni — continua Pertinax — Briand ha discusso varie questioni italo-francesi in maniera confusa e senza energia. Sulla sostanza delle cose il Ministro si illude di non abbandonare niente, creando soltanto l'apparenza di concessioni, ma ciò può essere sufficiente per far sorgere altri atti di intimidazione.

« Frontiera di Libia, statuto degli italiani in Tunisi, a su questi due punti noi crediamo che dei compromessi potrebbero essere trovati, ma sulla parità navale no. Non ne scorgiamo, e su ciò si fonda il nostro pessimismo. Quelli che parlano a nome dell'Italia ci dicono oggi: state attenti, se voi non ci accordate la eguaglianza sui mari nessun trattato di limitazione degli armamenti sarà possibile e senza trattato di limitazione degli armamenti la Germania riprenderà la sua organizzazione militare. Ragionamento specioso perchè in un modo o nell'altro la Germania riprenderà presto o tardi la libertà della sua organizzazione militare e noi subiremo tanto più il peso degli armamenti tedeschi se nel frattempo avremo lasciato pericolare la nostra potenza marittima.

« Vi è poi da fare una questione pregiudiziale: L'Italia è ancora libera? Fino a qual punto ha alienato la sua libertà col suo accordo con l'Ungheria e le offerte alla Germania? »

L'ottimismo di Briand

Il *Matin* afferma che il signor Briand, Ministro degli Esteri, ha compiuto la sua esposizione davanti alla commissione della Camera dichiarandosi persuaso che di qui alla fine dell'anno una *detente* si produrrebbe nelle relazioni fra la Francia e l'Italia, che i disaccordi attuali, che riposano su malintesi, sarebbero dissipati e che così sulla questione navale, come sui problemi di Tunisi e della Tripolitania un terreno d'intesa sarebbe trovato.

L'*Oeuvre* scrive: « Ora l'Italia annuncia che la chiave delle relazioni franco-italiane è politica; ora essa dichiara che si accontenta pure dello statuto degli italiani in Tunisia e della frontiera della Libia, ora che una sola cosa la interessa, la parità niente'altro che la parità. Si è così in diritto di domandarsi se essa si regoli col proposito sincero di giungere ad un accordo o se non tenga piuttosto a mostrare al Fascismo che ogni speranza di accomodamento con Parigi è una illusione e che non vi è passione più legittima della gallofobia ».

Il *Journal* scrive che il Governo italiano ha presentato appena qualche settimana fa un vasto programma che ha prodotto una grandissima impressione, cioè quello delle unità che saranno messe in cantiere di qui alla fine dell'anno, e accennando alle difficoltà inerenti alla determinazione di un armistizio nelle costruzioni anche per un periodo limitato di qualche mese, così continua: « Gli anni finanziari non coincidono; l'anno finanziario francese cominciava fino all'anno scorso il 10 gennaio, ora l'inizio è stato portato al 1. aprile; l'anno finanziario italiano non comincia che il 1. luglio. Non è quindi del tutto una semplice sospensione di messa in cantiere delle quote dell'anno in corso che l'Italia proponeva; la vera idea del proposito italiano era di sospendere l'esecuzione del programma navale francese fino alla fine dei negoziati ».

Il dilemma di Maurras

Charles Maurras sull'*Action Française*, dinanzi al dilemma se le dichiarazioni di Briand rappresentino una effettiva volontà di disarmo o una manovra destinata a ingannare l'Italia, scrive: «Queste promesse di disarmo o sono veridiche o sono menzognere. Se sono menzognere, non c'è niente di più assurdo. Più che immorale, sarebbe stupido mentire a un Governo estero su affari che può facilmente verificare. Allora sono vere? Ma se sono vere, la verità è una tale canagliata che la tendenza al tradimento del signor Aristide Briand vi è magistralmente sottolineata ».

Senso di dubbio a Londra

dopo la primitiva soddisfazione

LONDRA, 11

(C.C.) Un dispaccio da Parigi al *Times* diceva questa mattina che il Governo francese aveva consentito a sospendere per quest'anno le costruzioni navali relative al programma del 1930 e questo per accelerare la sollecita ripresa dei negoziati con l'Italia. Il corrispondente del *Times* aggiungeva che « in questo modo il Governo francese ha accettato la proposta italiana per una vacanza navale per la durata delle trattative e concludeva col dire che l'on. Briand aveva mandato al Ministro degli Esteri britannico una nota ufficiale in questo senso ».

In un articolo editoriale il *Times* commentava favorevolmente il dispaccio del suo corrispondente da Parigi, scrivendo che questo gesto eminentemente pratico della Francia venne fatto in risposta all'offerta recente dell'on. Grandi il quale dichiarò, come si ricorda, che l'Italia è pronta a sospendere le costruzioni stipulate nel suo programma navale per il 1930 a condizione che la Francia consenta a fare lo stesso. L'interessante articolo concludeva rilevando che la decisione dell'Italia e della Francia di riprendere i negoziati è particolarmente gradita all'Inghilterra.

Questa sera però la lettura del testo integrale delle dichiarazioni fatte giovedì da Briand alla Commissione parlamentare per gli affari esteri ha alquanto modificato la impressione di viva soddisfazione suscitata a Londra dalle informazioni e dalle osservazioni del *Times*, dato che il corrispondente parigino di questo giornale abbia voluto alludere — come sembra — a quelle dichiarazioni. A Londra si incomincia a dubitare che le informazioni pubblicate questa mattina e provenienti da Parigi fossero frutto di un apprezzamento alquanto iperbolico del significato delle parole rivolte dal Ministro degli esteri francese alla Commissione per gli affari esteri.

Il corrispondente della *Morning Post* dice che ora il Ministro degli esteri francese sarebbe disposto a discutere l'intero problema dei rapporti franco-italiani nel suo insieme sia per il tramite diplomatico, sia, se l'Italia lo preferisce, mediante una serie di riunioni di esperti.

S. E. Giunta a Gorizia

GORIZIA, 11

Stamane alle 11.30, accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Dompieri e dal Segretario particolare comm. Romolo Leonbruni, proveniente da Trieste è giunto in forma del tutto privata, S. E. Francesco Giunta, fondatore e animatore dello squadrismo giuliano. Le vecchie camicie nere, che serbano per Francesco Giunta un culto di venerazione, saputo del suo arrivo, si sono affrettate alla Prefettura dove erano già convenuti alcuni amici dello eminente uomo di Governo, che ebbero incarichi di fiducia, all'epoca della rivoluzione fascista, per manifestargli insieme con la riconoscenza per questa sospirata visita, l'espressione della loro fede immutabile.

L'on Giunta ha stretto a tutti cordialmente la mano.

L'architetto Aiandi gli ha porto il benvenuto ed un entusiastico saluto anche da parte degli squadristi assenti.

S. E. Giunta ha gradito molto il saluto delle vecchie camicie nere isontine, già sue fedeli collaboratrici e conversando con i vecchi camerati e amici, rifece con parola affascinante la storia faticosa dei dieci anni vissuti per l'affermazione della grande causa, e concluse che tutti coloro che sanno pensare e giudicare sanno che l'intelaiatura è robusta, che non vi saranno salti nel buio e che è necessario accordare credito e fiducia al Governo fascista, sempre vigile ed accorto.

L'on. Giunta si è quindi intrattenuto con i camerati parlando di cose generiche.

Il presidente dei Volontari di guerra, porgendo all'illustre uomo di Governo un'artistica targa di bronzo su zoccolo lavorato in pietra di Piava — dove S. E. Giunta combattè valorosamente — che reca un Fascio in oro e in bassorilievo il Castello di Gorizia, ha accompagnato l'offerta con vibranti parole di fede e di augurio.

La targa reca due date: 13 luglio 1920 — che ricorda l'incendio del «Balkan» punto di partenza della grande offensiva fascista nella Venezia Giulia — e 18 dicembre 1921 — giorno in cui, dopo i sinistri politici di quell'anno infausto nella storia politica di Gorizia, l'on. Giunta veniva pregato di difendere gli interessi goriziani al Parlamento.

La targa reca ancora la seguente scritta: «A S. E. Francesco Giunta — fedele al Duce fin dalla vigilia — che al Fascismo giuliano diede la prima fiamma ed il più alto trionfo — i Volontari di guerra di Gorizia con fraterno amore».

S. E. Giunta ha gradito immensamente l'omaggio. E' stato poi servito un rinfresco nelle sontuose sale del Palazzo del Governo. La conversazione è fiorita intorno ai lieti ricordi di cameratismo e di battaglie. Accompagnati dal Prefetto, gli intervenuti sono scesi quindi nel bellissimo parco della Prefettura rifatto a nuovo, dove è stato assunto un gruppo fotografico a ricordo di questa memoranda visita. Dopo una colazione intima in casa del Prefetto, alla quale sono intervenuti soltanto i due eminenti uomini di Governo e il segretario particolare di S. E. Giunta, nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto, l'illustre parlamentare si è recato a visitare la cittadina d'Idria.

Le entusiastiche accoglienze di Bengasi

al Ministro delle Colonie De Bono

BENGASI, 11

Stamane, alle 10.40, è giunto in volo da Siracusa il Ministro delle Colonie De Bono. Erano ad attendere il Ministro allo scalo della dogana il Governatore della Tripolitania e Cirenaica Maresciallo Badoglio, il vice Governatore della Cirenaica gen. Graziani, il segretario generale comm. Moretti, il gen. Ronchetti, il podestà reggente di Bengasi cav. De Car, il commissario della regione cav. Egidi.

L'arrivo in volo

Gli apparecchi ammaravano con perfetta manovra nella rada ed il Ministro, che è accompagnato dal capo di gabinetto comm. De Rubeis, dal segretario particolare comm. Buttiglieri e dal capo dell'ufficio militare colonnello Orlando, sbarcava al pontile dalla lancia del Governo che erasi recata a rilevarlo e dopo avere ricevuto il deferente saluto delle autorità, prendeva posto insieme al Maresciallo Badoglio in automobile. Seguivano varie automobili con le altre personalità.

Lungo tutto il percorso dal pontile alla palazzina del Governo erano schierati reparti del R. Esercito, della R. Marina e della Milizia Nazionale, nonchè le rappresentanze delle bande indigene nei loro variopinti e caratteristici costumi.

Mentre dal molo venivano sparate le salve d'onore e mentre gli equipaggi delle navi in rada rendevano il saluto alla voce e le sirene lanciavano il loro urlo, il corteo ministeriale procedeva attraverso la dogana vecchia e Piazza Italia dove era convenuta tutta la popolazione metropolitana ed indigena.

De Bono parla alla folla

Il Ministro, che vestiva l'uniforme di generale, era fatto segno ad una imponente ovazione da parte della folla a stendo trattenuta dai cordoni di truppa. Squadriglie di aeroplani dell'aviazione della Cirenaica, che già si erano recate incontro all'apparecchio del Ministro, sorvolavano trattanto la città.

Giunto alla palazzina del Governo, il Ministro riceveva l'omaggio delle alte autorità civili e militari della Colonia che gli venivano presentate dal vice Governatore gen. Graziani, ed a cui rivolgeva brevi parole di saluto. Frattanto nella piazza sottostante era venuta riunendosi la popolazione che acclamava insistentemente il Ministro De Bono, che ha dovuto affacciarsi più volte al balcone della palazzina ed ha pronunciato un breve discorso portando alle popolazioni il saluto del Capo del Governo ed assicurando del suo costante e vigile interessamento per lo sviluppo e l'avvenire della Colonia. Le parole del Quadrumviro sono state calorosamente acclamate.

Nel pomeriggio il gen. De Bono ha iniziato la visita della città, che è imbandierata, festante ed animatissima.

S. E. Zoli lascia l'Eritrea

Il duca Astuto nuovo Governatore

ROMA, 11

Con R. D. registrato in data odierna alla Corte dei Conti e su conforme decisione del Consiglio dei Ministri il cav. di gr. cr. Corrado Zoli cessa a sua domanda dalla carica di Governatore della Colonia Eritrea e rientra nel Regno a disposizione del Ministero delle Colonie.

Con lo stesso R. D. il nob. Riccardo Astuto dei duchi di Lucchesi, direttore generale del Ministero delle Colonie, è nominato Governatore della Colonia Eritrea.

Infine con decreto ministeriale di pari data il gr. uff. dott. Ottone Gabelli, segretario generale di Colonia a disposizione del Ministero, è nominato direttore generale per le colonie nell'Africa Orientale del Ministero stesso. (*Stefani*).

Corrado Zolli, che a causa delle sue condizioni di famiglia, dopo un biennio di coscienziosa attività, ha chiesto l'esonero dalla direzione della colonia, viene sostituito dal commend. Astuto, direttore per gli affari dell'Africa orientale al Ministero delle Colonie.

Il nuovo Governatore dell'Eritrea gran uff. Riccardo Astuto duca di Lucchesi, entrato giovanissimo nell'amministrazione coloniale, ne ha rapidamente e brillantemente percorso tutti i gradi, passando dall'una all'altra colonia, cosicchè egli conosce egualmente l'Eritrea, la Somalia, la Tripolitania e la Cirenaica, tanto che per tale conoscenza, oltre che per la sua intelligenza e per la sua attività, ha potuto portare un contributo notevolissimo alla direzione centrale e specialmente alla direzione generale per le colonie dell'Africa orientale, di cui finora era capo.

Il saluto dell'Asmara

alla partenza di Corrado Zoli

ASMARA, 11

Stamane, alle ore 7, S. E. Zoli ha lasciato Asmara con treno speciale, salutato alla stazione da tutti i funzionari, gli ufficiali, le notabilità metropolitane e da numerosa folla indigena. Alle ore 18 si è imbarcato sul *Mazzini* ossequiato dal reggente del Governo gr. uff. Zedda insieme alle autorità civili, militari e indigene venute a salutarlo a Massaua.

Il Duca d'Aosta ai funerali

del Gen. Ferdinando Sasso

TORINO, 11

Con la partecipazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle maggiori autorità militari, civili e fasciste, di molti ufficiali superiori e di numerosa folla hanno avuto luogo nel pomeriggio i solenni funerali del generale di divisione Ferdinando Sasso, comandante dell'Accademia d'Artiglieria e Genio.

I fallimenti e i crediti

privilegiati degli operai

ROMA, 11

La dichiarazione di fallimento di una ditta importa, fra l'altro, la regolare insinuazione, nel passivo del fallimento, dei crediti di tutti i suoi dipendenti. Per gli operai è ammesso, tra i crediti privilegiati, solo il salario dovuto durante il mese che ha preceduto la dichiarazione di fallimento, mentre gli eventuali arretrati, nonchè le indennità di servizio e di preavviso vengono riconosciuti in via chirografaria. «La Corrispondenza» in forma che al fine di promuovere, eventualmente, le necessarie provvidenze legislative affinchè venga riconosciuto ai prestatori d'opera manuale, un privilegio pressochè simile a quello che godono gli impiegati per le indennità di licenziamento, e le retribuzioni in genere, la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha invitato le organizzazioni dipendenti a volerle indicare, per l'annata decorsa, il numero dei fallimenti locali interessanti le varie categorie di prestatori d'opera dell'industria, e rispettivamente il numero degli operai cui siano stati riconosciuti, senza privilegio, i diritti di arretrati salari, oltre il mese, e quelli relativi alle indennità di servizio e di preavviso. L'opera assidua svolta dalla Confederazione dei sindacati fascisti dell'Industria anche in questo delicato campo è degna della massima considerazione.

UNA SIGNIFICATIVA RELAZIONE AL DUCE

La regolarità del trapasso

dal regime vincolistico alla libertà dei fitti

ROMA, 11

Al Capo del Governo è pervenuta la seguente lettera dal Presidente della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia:

« Alla data del 30 giugno 1930, fissata nel giugno 1928, e da V. E. dichiarata improrogabile, il passaggio dal regime vincolistico a quello libero dei fitti si è compiuto in tutta Italia in condizioni tali da superare ogni più ottimistica previsione.

Limitato numero di cause

« In una relazione a stampa di prossima pubblicazione, illustrerò l'opera compiuta da questa Federazione sul solco delle illuminate direttive tracciate da V. E. Ma credo doveroso anticipare succintamente alcune notizie e riferimenti numerici.

« Il regime vincolistico, in tredici anni di vita, aveva creato enorme groviglio di rapporti, numerose sperequazioni di fitti, tenaci resistenze psicologiche, aspre contese, così che il ritorno alla normalità si presentava come sommamente difficile. Occorreva anzitutto creare una nuova mentalità nei proprietari e negli inquilini, dare un nuovo tono ai loro rapporti.

« In due anni di assidua fatica, la Federazione della proprietà edilizia, col prezioso concorso delle autorità, dei Fasci e della stampa, crede di essere riuscita a far penetrare nella coscienza della enorme falange dei proprietari edilizi, il senso operante dei doveri sociali della proprietà e della necessità della collaborazione.

« I casi di incomprensione e di resistenza si sono ridotti ad una percentuale trascurabilissima. Le precise istruzioni da me date con circolare dell'11 agosto 1929, A. VII, alle dipendenti associazioni e delegazioni territoriali per realizzare i fini voluti da V. E., hanno trovato dovunque piena e leale esecuzione. Infatti:

A) Malgrado che il vincolismo avesse creato in moltissimi casi situazioni tese, e talvolta di incompatibilità, fra inquilini e proprietari, il numero delle cause — iniziate per convalida di licenza e sfratto per finita locazione e stato relativamente limitato. Nel corso del primo semestre del corrente anno esse sono state per le case di abitazione a Napoli 3210, a Milano 3598, a Roma 2501, a Bologna 2113, a Genova 1130 e così via.

Accordi su basi eque

« B) Del pari non eccessivo è il numero degli sfratti per morosità e per altre gravi ragioni graduati dai Pretori nel tempo e che rappresentano il reliquario di tanti anni di vincolismo. Al 30 giugno 1930 essi erano 975 a Napoli, 3047 a Milano, 1531 a Roma, 291 a Genova, 192 a Bologna e così via.

« C) Nel maggior numero dei casi i nuovi accordi fra proprietari ed inquilini si sono conclusi direttamente su basi eque, con piena comprensione della presente situazione economica della Nazione. Perciò, o sono stati confermati i fitti attuali o, se si sono portati aumenti, questi non sono stati superiori di regola al 20 per cento dei fitti ridotti nel 1929, e generalmente non hanno superato il quintuplo dell'anteguerra.

« Secondo i dati forniti dalle dipendenti associazioni, i fitti medi normali delle case private di carattere più modesto, riferiti a vano utile, si aggirano intorno a 60 lire a Napoli, Genova, Catania, Verona, da 40 a 50 lire a Torino, Venezia, Bologna e solo a Roma e Milano sono di circa 100 lire. Ma è da notare subito che in entrambe queste città svolgono a favore delle classi meno abbienti opera larga e benefica enti pubblici edilizi che praticano fitti inferiori.

« Dove accordi diretti fra proprietari ed inquilini non sono stati possibili, sono intervenuti in tutti i centri urbani le nostre Associazioni e delegazioni territoriali e le commissioni di conciliazione in seno ad esse costituite, che hanno lodevolmente funzionato col prezioso ausilio delle autorità e dei Fasci locali.

La quantità dei vani sfitti

« Il numero delle vertenze esaminate è stato di 1739 a Torino, 1564 a Roma, 1541 a Trieste, 1899 a Genova,, 550 a Palermo, 635 a Napoli, 608 a Bologna e così via. La percentuale media delle vertenze risolute con reciproca soddisfazione è altissima. In numerose città minori è stata del 100 per cento; a Torino del 99 per cento, a Firenze del 96 per cento; a Bologna, Trieste e Verona del 95 per cento, a Roma e Genova dell'88 per cento e solo a Napoli, per ragioni particolari, è stata inferiore.

« Il mercato edilizio è decongestionato e ha ormai un sufficiente margine di disponibilità che ne facilita il funzionamento. Secondo i dati statistici raccolti dalla Federazione, i vani sfitti al 30 giugno 1930 erano: 6241 a Torino, 5766 a Milano, 5076 a Roma, 3279 a Genova, 2091 a Napoli, 1742 a Firenze e 1602 a Bologna e così via.

« L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di commenti. Il significato di esse è reso palese dal rapporto fra il numero delle vertenze e la massa enorme di accordi da regolare, in una situazione di cose non facili e in condizione d'incremento demografico continuo e notevole.

« I disfattisti per calcolo politico e per gravità avevano visto, nel 30 giugno 1930, una specie di anno mille: parlavano di un inasprimento dei fitti tale da falcidiare i redditi familiari e rincarare i prezzi delle case e dei servizi personali; prevedevano un alto numero di spostamenti di abitazioni e contrasti aspri e diffusi; pregustavano lo spettacolo di famiglie costrette a degradare il loro tenore di vita o addirittura a restare prive di alloggio; anticipavano, insomma, innumeri squilibri economici e sociali.

« I fatti hanno mostrato invece che non mai una fase imponente di passaggio di regime economico-giuridico si è compiuta con maggiore regolarità e con minori ripercussioni; e che l'Italia fascista è per questo rispetto in anticipo su nazioni di essa più ricche, ma irretite nella demagogia. Nè potrà essere onestamente contestato che ciò è dovuto alla sapienza legislativa alla complessa opera di preparazione, e sopratutto al nuovo spirito civile e sociale creato dal Fascismo in Italia.

Un milione di nuovi vani

« Invero la legislazione ed il senso di fiducia suscitato dal Governo fascista hanno ridato agli investimenti edilizi quella forza di attrazione del capitale privato che il vincolismo aveva ormai inaridito, mentre le provvidenze tributarie e creditizie hanno contribuito ad accelerare il ritmo degli investimento stessi. E così in otto anni di Regime fascista circa un milione di nuovi vani è venuto ad accrescere il patrimonio edilizio della Nazione, mentre il volto delle nostre maggiori città si è sensibilmente rinnovate. Lo spirito fascista poi, fatto di disciplina e di collaborazione sociale, è riuscito a superare le enormi difficoltà di una situazione obbiettivamente difficile e psicologicamente delicata.

« Mi sia consentito di aggiungere che i proprietari di case, pur provati duramente dalla dura vigilia vincolistica, hanno dato prova di civismo ed in non pochi casi di generosità di sentimenti.

« Ora la normalità che V. E. ha ridato al mercato edilizio sarà indubbiamente fattore notevole nella ripresa economica, che avverrà non appena superata la attuale fase della crisi mondiale. E sarà fattore utile socialmente ed economicamente. Da sua parte questa Federazione fascista, che opera sotto l'egida della benemerita Confederazione generale dell'industria, dalla coscienza del dovere compiuto trae l'incitamento agli altri suoi compiti, nel vasto campo della vita corporativa italiana.

« Voglia l'E. V. compiacersi di gradire, insieme con le rinnovate mie grazie, gli atti della mia immutabile devozione. — *Enrico Parisi*. »

Il piroscafo inglese disincagliato

dalla scogliera presso Livorno

LIVORNO, 11

Il piroscafo britannico «Pentraeth» incagliatosi l'altro ieri in un banco roccioso presso Vada, è stato disincagliato dopo due giorni di laboriosi tentativi compiuti da alcuni motoscafi e da personale specializzato. Il «Pentraeth» era partito alcuni giorni fa da Alessandria di Egitto al comando del capitano Dickson con un equipaggio di 26 uomini e con a bordo duemila tonnellate di merce varia. Dopo una breve sosta a Messina il piroscafo inglese aveva proseguito per il nostro porto. A causa della nebbia era andato però ad urtare con estrema violenza contro la scogliera esistente in prossimità della costa all'altezza di Vada ed aveva riportato, oltre ad avarie al timone ed all'elica, due grosse falle dalle quali penetrava in abbondanza l'acqua.

Avvertita del sinistro, la Capitaneria del porto disponeva pei soccorsi del caso. Il piroscafo britannico è stato ieri, come abbiamo detto, disincagliato, dopo molti tentativi e dopo che alcuni grossi cavi di acciaio usati per la manovra erano stati spezzati. Per facilitare l'operazione, alla quale hanno partecipato anche due palombari che hanno tamponato le falle, le stive del «Pentraeth» erano state alleggerite di cinquecento tonnellate di merce. Rimorchiato nel porto di Livorno il piroscafo britannico, ultimato lo scarico, sarà trasportato in bacino per le necessarie riparazioni.

La salma del Card. Vannutelli

trasportata alla Chiesa di Sant'Ignazio

ROMA ,11

La salma del Cardinale Vannutelli è stata visitata dai cardinali Granito Pinatelli di Belmonte, nuovo decano del Sacro Collegio, Gasparri Pietro, Sincero, Verde e Serafini, dall'on. Lanfranconi, dall'ambasciatore del Belgio, da numerose religiose, da suore e da amici del compianto Cardinale. Inoltre tra le molte persone che anche stamane si sono firmate sul registro vi è il Ministro delle Finanze, Mosconi.

Il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, ha così telegrafato al cardinale Granito: « Associomi lutto Sacro Collegio. Uniscomi suffragio per Eminentissimo Defunto. Porgo devoto omaggio Eminenza Vostra ».

La lettura del rogito

Alle 10.30 la salma, rivestita dei paramenti sacri color viola coi guanti violacei, con l'anello e la croce pettorale d'oro, è stata deposta nella cassa di legno tappezzata di seta color viola. Alle ore 11 è giunto il Protonotario mons. Ferretti e subito si è proceduto alla lettura del rogito di morte, che termina con le parole che il Papa inviò al Cardinale Vannutelli nella lettera in data 2 agosto 1925 in occasione del suo venticinquesimo anno di episcopato.

« Nel coprire i molti, vari e amplissimi uffici che quattro romani Pontefici in un lasso così raramente lungo di vita ti affidarono, non solo rispondesti pienamente alla fiducia in te riposta, ma addirittura superasti l'aspirazione di tutti ».

Terminata la lettura sono state recitate alcune orazioni esequiali. Il nipote conte Giuseppe ha deposto ai piedi della salma la pergamena sulla quale era il rogito, racchiusa in un tubo di piombo e l'altro nipote Galileo ha coperto il volto della salma con un fazzoletto di seta viola. Ad un segno di mons. Respighi prefetto delle cerimonie, la cassa è stata chiusa e poi posta entro un'altra cassa di zinco.

La chiesa di Sant'Ignazio è stata addobbata a lutto per le esequie che avranno luogo domani mattina. Dinanzi alle bancate speciali, destinate ai Cardinali, al Corpo diplomatico, alle autorità civili che dovranno intervenire alla cerimonia, sono state questa volta collocate quattro grandi poltrone dorate, il che lascia supporre che alla cerimonia stessa abbiano ad intervenire altissime personalità.

Il trasporto nella chiesa

Alle ore 19 si è effettuato il trasporto della salma del Cardinale Vannutelli dal palazzo della Dataria alla Chiesa di Sant'Ignazio. La cassa è stata deposta su di un carro di seconda classe; esso era preceduto dai frati conventuali della Basilica dei SS. Apostoli e dai Carmelitani scalzi, e fiancheggiata dagli alunni del Collegio Capranica, tutti con torce. Officiava Mons. Volpi Vicario generale del capitolo di Santa Maria Maggiore, di cui il Cardinale Vannutelli era Arciprete; seguivano i parenti del Cardinale, i canonici di Santa Maria Maggiore, Mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera del Pontefice, il comandante dei gendarmi pontifici De Mandato, il vice comandante della guardia palatina maggiore Carlotti, tutti i prelati della Dataria ed una grande folla di popolo. Il corteo era diretto personalmente da Mons. Respighi Prefetto delle cerimonie pontificie. La piazza Sant'Ignazio era tenuta sgombra dai carabinieri. La salma è stata ricevuta sulla soglie del tempio da Padre Gianfranceschi, preside dell'Università Gregoriana, dagli alunni dei gesuiti e dalla confraternita di Sant'Eligio dei fabbri ferrai di cui il Cardinale era protettore. Il padre Gianfranceschi ha dato una prima assoluzione alla salma, che è stata collocata sul catafalco e contornata dai rituali cento ceri. Dopo la recita delle preci di rito il padre Gianfranceschi ha dato una seconda assoluzione. La chiesa era gremita di personalità ecclesiastiche e laiche.

ATTIVITA' VENETE

La pietra tenera dei Colli berici

Cave e produzione - La Mostra di Monza - I marmi del veronese - La scuola di S. Ambrogio di Valpolicella

Nella nostra popolosa e laboriosa Regione vi sono attività preziose e caratteristiche, le quali hanno una rinomanza mondiale sia per la inconfondibile materia prima, che per la genialità artistica dell'artiere che valorizza la materia prima stessa in espressioni di bellezza.

Da molti secoli nel Vicentino si trae dalle varie cave la pietra tenera, dando luogo a una industria artistica alla quale si dedicano numerosi artieri che hanno sparso l'Italia ed il mondo delle loro opere, lavori originali e riproduzioni di sculture antiche, come vasi, statue, animali, chioschi, esedre, destinati specialmente ad abbellire ville, a sposarsi nei giardini con la natura lussureggiante.

La pietra tenera (come dice un pregevole opuscolo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza), volgarmente indicata anche col nome di *pietra morta* (in contrapposto di *pietra viva* nome usato localmente per i calcari compatti impiegati come marmi) ha principale importanza fra i materiali che costituiscono la parte rocciosa dei Colli del Vicentino, in particolare dei Berici.

Il prof. Ramiro Fabiani afferma che geologicamente la pietra tenera del Vicentino appartiene alle formazioni sedimentarie dell'era terziaria e si trova in banchi più o meno potenti a differenti livelli della serie di stratificazioni di quest'èra presenti nel territorio dei Berici.

I giacimenti più cospicui della pietra tenera sono a Costozza, Lumignano, Villabalzana, S. Giovanni di Barbarano, Zovencedo, S. Gottardo nei colli Berici. Il Consiglio provinciale della Economia di Vicenza che dà prova di intendere praticamente le esigenze dell'economia vicentina, con la sua attività preziosa valorizza al massimo grado la industria della pietra tenera in tutte le sue espressioni, spingendo il promuovimento assistenziale nel campo commerciale, con interventi che hanno molto valore.

L'ing. Arch. Ferruccio Chemello ha lucidamente scritto sull'impiego della pietra tenera nelle costruzioni edilizie. Ben a ragione egli afferma che le antiche città d'Italia assunsero una loro impronta caratteristica non soltanto dai costumi, dai metodi di lavorazione e dal genio dei propri artisti, ma specialmente dalla qualità e bellezza delle pietre e dei marmi impiegati nelle opere edilizie.

Quanto migliore e belle sarebbero anche le costruzioni moderne se all'unica uniforme e banale fisonomia di turpi decorazioni in cemento, gli architetti impiegassero la pietra che si estrae dalle cave di Costabissara, di Costoza, di Val del Sole e di S. Gottardo, che hanno proprietà magnifiche per la decorazione e la scultura, contenendo nel contempo pregi di infinita resistenza.

Nel vicentino vicino alla cave, naturalmente vivono numerosi laboratori in cui geniali artefici, con senso di innata armonia, scolpiscono oggetti svariati. Essi si affidano delle botteghe dei loro maestri e anche una vecchia scuola, oggi in via di riordinamento che vuole trasfondere il senso palladiano ai nostri giovani.

Con la pietra dei colli berici si costruirono meravigliosi palazzi che dopo 350 anni conservano perfette le modanature, i capitelli e le statue, acquistando con la tinta e la solennità del tempo più durezza e soave bellezza; ma una prova dell'applicazione anche moderna della pietra tenera di Vicenza, fu data dagli artisti vicentini, capitanati dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza, che vi dedicò fecondamente notevoli contributi.

Alla IV Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza, gli scultori vicentini chiamati a collaborare alla mostra del Giardino del lussureggiante parco della Villa, dimostrarono la loro valentia, anche nell'esecuzione di lavori moderni, donando all'arte moderna della decorazione del Giardino modelli di nuova armonia e linea, dovuti al disegno di Tomaso Buzzi, e su bozzetti di Lelio Gelli, Italo Griselli e Corrado Vigni.

La mostra dei Vicentini a Monza costituisce una riprova della loro maestria di adattarsi sia alla linea moderna che a quella antica, è infine la dimostrazione della convenienza di largamente applicare la pietra tenera vicentina nella statuaria e nell'edilizia.

*

Un'altra meravigliosa zona di attività artigiana ed industriale è Sant'Ambrogio di Valpolicella in Provincia di Verona.

La bellezza del panorama, la dovizia delle viti del celebre vino, delle vigne pingui, coi loro nomi fatidici... come «La Grola», lo scorrere murmurante dell'Adige, la colorazione del terreno fra le innumerevoli cave del marmo di Verona dalle infinite sfumature e venature, fanno di questa oasi feconda un centro di attività efficiente. L'importanza delle cave di marmo è inutile dimostrarla: tutti conoscono che i marmi del veronese si esportano negli Stati Uniti, nell'Argentina, nel Belgio, in Francia, nel Giappone, nell'Olanda, in Svizzera. Le cave di maggior produzione sono quelle di S. Ambrogio, di Caprino, di Grezzana e anche quelle di Torri del Benaco. S. Ambrogio di Valpolicella è un Comune che la metà della popolazione vive dell'industria e del commercio del marmo.

I cittadini di S. Ambrogio sono fieri della loro industria e i figli di questa plaga hanno camminato il mondo portando i colori del loro marmo, ovunque una espressione di genialità italiana è stata impressa oltre i confini. Invero più favorevoli tariffe di trasporto da parte delle Ferrovie dello Stato favorirebbero lo sviluppo di questa industria marmifera che è tanta forza dell'economia Veronese. Ma, a S. Ambrogio di Valpolicella, è pure commovente l'amore per la scuola Professionale. Recentemente vi fu una festa, in occasione della chiusura di un Corso per Artigiani del Marmo attuato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industria e per il Lavoro di Venezia: dinanzi alle Autorità, ad accogliere il loro premio passarono anche gli alunni della Scuola che dal 23 ad oggi la frequentarono: molti erano assenti, ma perchè lavoratori in America od altrove a portare lontano il lavoro italiano. Questa Scuola che prepara i soldati dell'industria è degno del massimo sviluppo e del più efficace appoggio: presso di essa artisti come Egidio Girelli e Franco Girelli, compiono opera meritoria per affinare gli artigiani nel loro compito di ritrarre dai marmi dai molti colori, espressioni di bellezza ed applicazioni decorative.

Queste caratteristiche della nostra Regione meritano di essere vivamente apprezzate, conosciute dal pubblico e dagli Organismi competenti per la risoluzione dei problemi che ad esse si riferiscono perchè contano molto sul progresso del lavoro italiano.

Giuseppe Dell'Oro

Le truffe di un pretendente al trono di Francia

PARIGI, 11

Come è noto, esiste in Francia una famiglia Naundorff che si pretende discendente in linea diretta da Luigi XVII, il Delfino figlio di Luigi XVI, sulla cui sorte gli storici non hanno mai potuto mettersi definitivamente d'accordo. Il capo attuale di questa famiglia, che non ha mai cessato di chiamarsi Carlo Luigi di Borbone, è di continua alla ricerca di denaro per trovare il modo di far valere i suoi diritti, se non al trono di Francia, per lo meno al riconoscimento ufficiale della sua ascendenza.

Tempo fa Carlo Luigi di Borbone faceva la conoscenza di una ricca vedova, la signora Heitz, e riusciva, mediante promessa di matrimonio, a farsi anticipare del denaro onde intentare i processi necessari per far riconoscere i propri diritti alla successione di Luigi XVI. Il guaio era che Carlo Luigi possedeva già una moglie legittima e una numerosa prole. La Heitz, venuta a conoscenza di ciò e pensando di essere stata ingannata se non sulla discendenza reale del futuro sposo, certamente sulla possibilità di contrare con lui un matrimonio, intentava azione giudiziaria dinanzi al tribunale civile di Versailles per rientrare in possesso delle somme anticipate al presunto discendente dal ramo primogenito dei Borbone.

Il tribunale ha ora dato ragione alla vedova, e Carlo Luigi di Borbone Naundorff è stato condannato a restituire 100.000 franchi e a pagare le spese della causa per aver sorpreso la buona fede della Heitz.

Una guardia di finanza uccisa e una ferita

da emigranti clandestini al confine svizzero

VARESE, 11

Un conflitto, nel quale una guardia di finanza è rimasta uccisa e un'altra ferita, è avvenuto la scorsa notte alla frontiera svizzera. Il conflitto si è svolto appena fuori dell'abitato di Saltrio, lungo un sentiero che si stacca dalla strada che porta ad Arzo, il primo centro svizzero oltre frontiera.

Verso le ore 22 una delle pattuglie di vigilanza lungo la rete metallica di confine arrivando al ponticello sul Minascio, un torrente incassato che segna precisamente la linea di frontiera, sostò improvvisamente avendo udito qualche rumore e voci sommesse. La pattuglia si appiattò e attese. Due ombre sbucarono poco dopo dai cespugli avvicinandosi alla rete. Le guardie intimarono allora il «fermo», ma i due riguadagnarono immediatamente i cespugli, favoriti dall'oscurità, e si eclissarono.

La pattuglia delle guardie aveva però avuto modo di stabilire che i fuggiaschi non erano soli, e diede pertanto l'allarme. Dalla caserma della Brigata di Saltrio, distante circa duecento metri, accorrevano allora altre guardie, e prime tra queste Camillo Finocchiaro e Luigi Meoni. Fatti un centinaio di metri, le due guardie svoltarono nel sentiero che porta al luogo da dove era venuto l'allarme. Ma, fatti pochi passi, esse venivano accolte da un'improvvisa e violenta scarica di colpi di rivoltella sparati da persone che si erano celate nei cespugli.

Due proiettili colpivano al capo e al torace il Finocchiaro, che senza un grido stramazzava a terra. La guardia Meoni invece, benchè ferita ad ambedue le gambe, faceva in tempo a imbracciare il moschetto e a rispondere al fuoco. Lo scontro ebbe la durata di un attimo poichè i malfattori si davano subito alla fuga.

Purtroppo, nonostante i soccorsi immediatamente prodigati, il povero Finocchiaro, raccolto già rantolante, cessava di vivere non appena trasportato in caserma. Il Meoni invece veniva trasportato con una lettiga della «Croce Verde» all'ospedale di Varese.

Immediatamente venivano diramate segnalazioni lungo tutta la linea di frontiera alle varie Sezioni dei carabinieri della zona, oltrechè al Comando di Finanza in Varese, e alla Questura. A mezzanotte il procuratore del Re cav. Tissi giungeva sul posto, iniziando una indagine, mentre pattuglioni misti di carabinieri, guardie di Finanza e militi confinari, al comando di ufficiali, procedevano a una battuta in grande stile di tutta la zona. Finalmente, mentre albeggiava, in un bosco fu scorto un individuo che pareva vagasse senza mèta. Accortosi del sopraggiungere del pattuglione l'uomo tentò di darsi alla fuga, ma venne raggiunto e tratto in arresto

Si tratta di certo Olgiate Ettore, residente a Viggiù, il quale confermò di aver partecipato come favoreggiatore al tentativo di espatrio di una coppia di sconosciuti che era accompagnata da tale Avellini Mario meccanico di Viggiù. Quest'ultimo, che si ritiene sia il feritore venne pure arrestato alle sei del mattino. La coppia degli sconosciuti, costituita da un giovane di circa 30 anni e da una donna di circa 25 anni, è riuscita a dileguarsi ma viene attivamente ricercata.

Legale milanese accusato di truffe per 700 mila lire

MILANO, 11

Nel giugno 1928 venivano scoperte gravi truffe in danno dell'Azienda tramviaria municipale, truffe il cui meccanismo fu lumeggiato al processo svoltosi in tribunale contro i responsabili che furono tutti condannati. Ora uno di questi ha redatto un memoriale, nel quale accusa con dati di fatto, che l'autorità giudiziaria ha creduto di prendere in considerazione, un legale milanese il quale tiene aperto in una delle vie più centrali della città uno studio di consulenza per infortuni e sino ad ieri stimato come un onesto professionista.

I magistrati stanno ora vagliando le accuse che contro l'avvocato sono state lanciate e secondo le quali egli avrebbe largamente partecipato alle truffe in danno dell'Azienda tramviaria e di una Compagnia di assicurazione romana, lucrando somme per un complesso non inferiore alle 700 mila lire. Come è stato a suo tempo riferito, le truffe ammontavano a un milione e 300 mila lire, alle quali, se risulteranno vere le affermazioni contenute nel memoriale pervenuto alla Procura Generale del Re, dovrebbero essere aggiunte le 700 mila lire che si sarebbe appropriate il legale milanese.

Il Cionini — tale il nome dell'autore del memoriale — si dice pentito di non aver detto subito tutta la verità. Le truffe che egli compì non si limitarono infatti alla creazione di sinistri mai avvenuti e di infortuni sorti dalla sua fantasia per ottenere dalla Società assicuratrice e dall'Azienda tramviaria, per la percentuale ad essa spettante a norma di contratto, le somme figuranti nelle false quietanze. Poichè l'Azienda tramviaria soleva trasmettergli una nota degli infortuni, anche piccolissimi, che denunciava come avvenuti al proprio personale, egli sceglieva coloro che non si presentavano a reclamare l'indennizzo o per disinteresse o per la modesta entità dell'infortunio, e di essi trasmetteva l'elenco al legale, esercente, come si è detto, un ufficio di consulenza per gli infortuni. L'avvocato mandava subito a chiamare la persona interessata e la convinceva a redigere la sua brava domanda di indennizzo, promettendo mari e monti. Poi, d'accordo col Cionini, e con l'ausilio di false dichiarazioni di testi e di falsi certificati medici, il sinistro veniva aggravato in modo da consentire una pingue liquidazione, che andava a finire solo in minima parte nelle tasche dell'infortunato, il quale del resto non se l'aspettava e si sentiva in dovere di compensare il bravo avvocato, che dal canto suo aveva già largamente attinto ai ricavi truffaldini dei soci. Queste almeno le accuse del Cionini, accuse che, come si è detto, l'autorità giudiziaria sta vagliando.

Marinaio morto asfissiato nel doppio fondo d'una corazzata

TARANTO, 11

Il marinaio Guerrino Cumman di Trieste scendeva, per farvi pulizia, nel doppio fondo della corazzata «Andrea Doria», che trovasi attualmente in bacino del nostro arsenale. Ad un certo momento notando che il Cumman tardava a risalire, un sottufficiale, prevedendo una sventura, penetrava a sua volta nel doppio fondo, dove rinveniva il giovane marinaio morto per asfissia. A malapena lo stesso sottufficiale riuscì a salvarsi. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

Il distintivo di cavaliere scelto

ROMA, 11

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale viene istituito il distintivo di cavaliere scelto per i sottufficiali che abbiano compiuto il corso presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo.

Il Consiglio nazionale della Confederazione trasporti

Un discorso di Bottai - L'on. Marchi riconfermato presidente dopo la sua esauriente relazione sul quadriennio di attività

ROMA, 11

Con l'intervento del Ministro per le Corporazioni, ha tenuto la sua prima riunione, nella più ampia formazione prevista dal nuovo statuto confederale, il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Sedevano al banco della presidenza l'on. Bottai, il comm. Klinger in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione, il segretario generale prof. Trevisani e l'on. Ciardi, presidente della Confederazione fascista dei Sindacati dei trasporti terrestri. Fra i componenti del Consiglio nazionale erano presenti i presidenti delle Unione regionali e delle Associazioni nazionali e i maggiori tecnici delle aziende private di trasporto.

La relazione dell'on. Marchi

Ha preso per primo la parola l'on. Marchi il quale ha svolto una ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dalla Confederazione nei suoi quattro anni di vita. Rivolto un saluto alle autorità presenti, il presidente della Confederazione, dopo aver prospettata l'importanza della funzione che i trasporti assolvono nel quadro della vita nazionale, ha rilevato la posizione di delicata responsabilità che deriva alle aziende dalla natura pubblica del servizio ad esse affidato.

Le imprese dei trasporti furono di conseguenza le prime attività produttive che, in anni ormai lontani, vennero a porre sul terreno delle discussioni economiche un problema di categoria al di fuori ed al di sopra dell'interesse della categoria. Ciò spiega come i trasportatori italiani vivamente sentano i concetti informatori e le realizzazioni dell'ordinamento corporativo e portino il maggiore attaccamento alla loro organizzazione.

Costituita con un nucleo iniziale di circa 1000 imprese, la Confederazione rappresenta oggi 44.218 aziende con elevata percentuale di associate. Il risultato raggiunto non è soltanto indice della metodica azione confederale, ma testimonia sopratutto lo sviluppo dello spirito associativo fra le imprese minori, vissute per il passato all'infuori di ogni organizzazione, e la loro spontanea adesione ai grandi istituti del Regime. La coesione raggiunta e l'unità degli animi ha avuto una recentissima dimostrazione nelle elezioni regionali, indette a norma del nuovo statuto e che hanno segnato la riconferma plebiscitaria dei presidenti uscenti.

Il bilancio contrattuale

Ricordati i punti principali della riforma statutaria che ha portato alla costituzione in seno alla Confederazione del comitato tecnico economico, organo di studio e di coordinamento delle multiforme attività di trasporto, e al raggruppamento in associazioni nazionali di talune categorie aventi problemi più spiccatamente autonomi, l'on. Marchi ha fatto il bilancio della regolamentazione contrattuale la quale al 30 giugno conta 955 contratti collettivi di cui 15 nazionali, 21 interprovinciali, 199 provinciali, 33 locali, 687 aziendali.

Questa complessa attività è particolarmente notevole per un duplice ordine di considerazioni: innanzi tutto perchè essa ha portato alla sistemazione di diecine di migliaia di lavoratori e all'assetto dei rapporti con il personale di centinaia e centinaia di aziende; in secondo luogo perchè nessuna o quasi nessuna divergenza di applicazione si è verificata, dimostrandosi così l'equità e l'onestà delle stipulazioni.

L'on. Marchi ha quindi particolarmente illustrato il recente accordo nazionale per i ferrotramvieri in attesa della promulgazione del decreto di coordinamento tra l'equo trattamento e la legge 3 aprile ed ha tracciate le linee della prossima attività sindacale.

Passando al campo tecnico-assistenziale, il presidente confederale ha fatto un'ampia rassegna dei maggiori problemi delle singole categorie; ha illustrato per ognuno l'azione svolta dall'organizzazione ed i risultati conseguiti ed ha messo in particolare rilievo lo spirito di effettiva collaborazione portata nell'esame delle questioni dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e nei problemi di competenza del Ministero dell'interno sopratutto per quanto riguarda i rapporti con gli enti locali dall'on. Arpinati.

La gratitudine dei trasportatori

L'on. Marchi ha poscia accennato a talune questioni connesse con la divisione dell'inquadramento e con il potenziamento della Confederazione ed infine, dopo aver riconfermato la sua devota disciplina ai comandamenti del partito, ha così concluso:

«Eccellenza Bottai, io debbo rendermi interprete della gratitudine di questo consesso confederale e dell'organizzazione tutta per l'interessamento con cui voi avete seguito fin quasi dal suo sorgere lo svolgimento di questa attività che è modesta, ma che, ripeto, ha la presunzione di essere stata operante. I produttori, nel cui nome mi onoro di parlarvi, hanno la coscienza che nessuna soluzione di continuità esiste tra la loro partecipazione alla vita organizzativa e lo studio, l'esame e la risoluzione dei problemi più vitali della loro vita economica. L'organizzazione fascista in tutti i suoi settori è sintesi. Vive in essa il sentimento dello Stato, quella che fu per anni un'aspirazione, a volta a volta un'astrazione, ma cui ha dato forme e spirito più durature del bronzo come la gloria di Roma l'Uomo del genio romano il Duce possentemente nostro, il Capo di questa nuova Italia di produttori e di soldati».

La relazione dell'on. Marchi attentamente seguita e spesso interrotta da vive approvazioni, è stata alla fine salutata da una calorosa approvazione dell'assemblea.

Parla l'on. Bottai

Accolto da scroscianti applausi, si è quindi alzato a parlare l'on. Bottai. Il Ministro, riferendosi ad un accenno dell'on. Marchi in materia di revisione di inquadramenti, ha richiamato la deliberazione adottata a questo riguardo dal Gran Consiglio e la recente decisione del Comitato corporativo centrale di affidare tale revisione al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'attività economica moderna, nella sua complessità, ha espresso categorie le quali, a stretto rigore, non potrebbero rientrare in alcuna delle organizzazioni esistenti, le quali sono state costituite in base al criterio di evitare un eccessivo atomismo come una eccessiva concentrazione sindacale. La prossima revisione darà anche a queste categorie una definitiva sistemazione e la più organica possibile

Passando ad occuparsi dei problemi specifici della Confederazione, l'on. Bottai ne ha posto in evidenza l'attrezzatura e la maturità raggiunte, manifestando la comprensione che il Ministero ha delle necessità dell'organizzazione perchè essa possa essere in condizioni di assolvere sempre meglio l'importante compito che le è affidato.

Il Ministro delle Comunicazioni, riferendosi alla relazione dell'on. Marchi su quattro anni di attività confederale, ne ha elogiato lo spirito e la sostanza ed ha avuto parole di lode e di vivo compiacimento per le realizzazioni raggiunte, encomiando l'azione appassionata e fervida del presidente on. Marchi, di cui ha posto in evidenza le qualità di studioso, di organizzatore e di fascista, e l'opera intelligente ed assidua del segretario generale prof. Trevisani.

Il saluto del Partito

L'on. Bottai ha concluso portando, a nome del comm. Klinger, il saluto del Partito fascista ponendo in rilievo come la parola del Ministro delle Corporazioni e del Partito dovesse essere sicuro incitamento per il cammino da compiere secondo un'unità di intendimenti e di fede. Una unanime vibrante acclamazione ha accolto il discorso dell'on. Bottai, il quale ha poco dopo lasciato la sede confederale ossequiato da tutti i presenti.

Il Consiglio confederale ha quindi sospesi i lavori che si erano iniziati con la nomina di dieci membri del Comitato tecnico-economico, del tesoriere economo e del revisore dei conti.

Più tardi il Consiglio si è nuovamente riunito per continuare i suoi lavori. L'assemblea ha preso conoscenza di una minuta e particolareggiata relazione fatta dall'on. Marchi ad illustrazione analitica della vita confederale nei suoi vari aspetti. Il Consiglio ha unanimemente deliberato che tale relazione, la quale costituisce un quadro completo di quattro anni di lavoro, sia stampata e largamente diffusa tra gli associati.

L'ing. Biraghi ha dato quindi lettura della relazione finanziaria relativa al bilancio consuntivo 1.o gennaio 1929-30 giugno 1930 e al bilancio preventivo per l'esercizio 1.o luglio 1930-30 giugno 1931. La relazione, che è stata in più punti personalmente illustrata dal presidente, è stata accolta dal Consiglio con vive approvazioni.

Il segretario generale prof. Trevisani ha poscia illustrato all'assemblea le più importanti questioni tecnico-assistenziali e contrattuali. Messa in evidenza l'indissolubilità delle due azioni, egli ha fatto una ampia cronistoria delle trattative per il coordinamento della legge dell'equo trattamento per i ferrotranvieri alla legge sindacale, precisando i criteri seguiti dalla Confederazione, i punti conclusivi raggiunti e illustrando particolarmente la sostanza dell'accordo recentemente stipulato in attesa della promulgazione del decreto di coordinamento.

Un ordine del giorno

Dopo avere accennato allo schema di regolamentazione dei rapporti fra dirigenti ed aziende e ai nuovi patti nazionali in preparazione, il prof. Trevisani ha prospettato l'opera di assistenza nel campo tecnico - economico, trattenendosi specialmente sui problemi tecnici e legislativi interessanti gli autoservizi, la regolamentazione delle attività di taxi e di autonoleggio e le imprese che hanno in appalto servizi per conto dello Stato.

Concludendo il segretario generale ha parlato delle questioni che saranno poste all'ordine del giorno della sezione trasporti del Consiglio nazionale delle Corporazioni specificandone le ragioni e la portata. L'esposizione del prof. Trevisani è stata molto applaudita.

A questo punto ha preso la parola il conte ing. Salvadori, il quale ha presentato e illustrato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, nella sua seduta costitutiva e di insediamento, udite le chiare relazioni del presidente e del segretario generale sopra un quadriennio di attività confederale in ogni campo, constatata la salda efficienza dell'organizzazione tanto al centro quanto alla periferia; considera l'azione svolta dalla Confederazione, così sul terreno organizzativo e assistenziale come su quello sindacale ed economico, ricca di concrete e positive realizzazioni, e ravvisa nei risultati fin qui raggiunti la riprova migliore di un sano indirizzo il quale con l'aperta impostazione di ogni problema essenziale della vita e dello sviluppo di ogni attività di trasporto, mira ad ottenere da parte dei pubblici poteri una sempre maggiore comprensione della realtà economica delle aziende e quindi una valutazione definitiva delle loro necessità e dei loro bisogni; approva con vivo plauso tutta l'attività confederale alla quale il presidente on. Corrado Marchi, valorosamente coadiuvato dal segretario generale prof. Trevisani, attraverso una matura ed efficiente attrezzatura degli uffici confederali, ha posto sul terreno politico il suggello della massima adesione agli ordinamenti corporativi del Regime; sul terreno sindacale della massima cordialità di intese con i rappresentanti delle categorie lavoratrici; sul terreno tecnico economico di una pratica collaborazione con gli organi del Ministero delle Comunicazioni; prende atto delle risultanze del bilancio consuntivo 1.o gennaio 1929-30 giugno 1930 e dello stato di previsione per l'esercizio 1.o luglio 1930-30 giugno 1931; approvando l'uno e l'altro con il più vivo compiacimento, augura che la compagine confederale, immutati rimanendo i suoi quadri fino al vertice della gerarchia, e continuando a camminare nella buona via battuta durante i primi quattro anni di sua vita, raggiunga, nell'interesse dei trasportatori italiani, ma anche e sopratutto per le superiori necessità economiche dell'Italia Fascista, mete sempre migliori».

L'on. Marchi riconfermato

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità con rinnovate manifestazioni di plauso. Dovendosi quindi procedere all'elezione del presidente confederale, la medaglia d'oro Pellegrini presenta un ordine del giorno il quale dice: «Il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, a sensi dell'art. 14 dello statuto confederale, riconferma unanime per acclamazione all'on. Corrado Marchi, che da quattro anni attivamente, onestamente, fascisticamente dirige con alto intelletto e con chiara volontà la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, la carica ed i poteri di presidente generale». La lettura di questo ordine del giorno viene accolta dall'assemblea in piedi con una calorosa dimostrazione di affetto per il capo della Confederazione.

L'on. Marchi, ringraziando commosso per il cordiale attestato, esprime però il desiderio che l'elezione avvenga a norma di statuto per scrutinio segreto e cede la presidenza dell'assemblea al segretario generale. Il Consiglio procede quindi alla votazione riconfermando con l'unanimità di voti a presidente della Confederazione l'on. Marchi il quale, riassunta la presidenza, chiude la seduta con vibranti parole e riafferma la volontà di tutti i trasportatori di operare disciplinatamente agli ordini del Regime.

L'on. Marchi, il prof. Trevisani ed i componenti tutti del Consiglio confederale sono stati poscia ricevuti dal Ministro Ciano. L'on. Marchi ha presentato al Ministro i sensi di devozione delle aziende di trasporto, auspicando che i rapporti di collaborazione tra Ministero e organizzazione si facciano sempre più stretti e fecondi. L'on. Ciano ha risposto con cordiali parole ringraziando e salutando la massa dei trasportatori italiani saldamente inquadrati nella loro organizzazione.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali. — Fara Puggioni, maggior generale di artiglieria, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria. — Valentini, colonnello comandante del Distretto di Firenze, è trasferito comando Distretto di Aquila; Angiomo id. id. Aquila è collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo d'Armata di Bari); Novelli, colonnello comandante 61.o Fanteria nominato comandante distretto di Firenze; Zarù colonnello a disposizione del Ministero della Guerra è nominato comandante 61.o Fanteria.

Arma di Artiglieria. — Bellomo colonnello capo ufficio comando artiglieria Corpo d'Armata di Torino nominato direttore direzione artiglieria Corpo d'Armata di Napoli; D'Antonio colonnello direttore direzione artiglieria Corpo d'Armata di Napoli, collocato a disposizione; Fusco colonnello 10.o Pesante Campale trasferito I. Centro controaerei; Cipriani colonnello I. Pesante trasferito Direzione artiglieria Corpo Armata di Torino; Carchidio colonnello Scuola allievi ufficiali di complemento Verona trasferito IV Centro controaerei; Venturi colonnello IV centro automobilistico trasferito II. Pesante Campale.

Arma del Genio. — Aquarone tenente colonnello IV Genio trasferito Ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine.

Corpo sanitario. — Foresti tenente colonnello medico promosso colonnello continuando destinazione Ospedale Militare di Brescia; Muggeri id. id Scuola applicazione Sanità Militare.

Il Bollettino annuncia che con decreto 19 maggio 1930 - VIII è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia al tenente colonnello di Fanteria Amato cav. Luigi in commutazione della medaglia d'argento concessagli sul campo per azioni svolte in Tripolitania il 30 - 31 ottobre 1928.

Le previsioni del tempo

ROMA, 11 — Situazione barica: L'alta pressione atlantica, leggermente attenuata, permane ad occidente dell'Irlanda. L'area di bassa pressione con minimo sul Baltico interessa l'Europa orientale; l'altra sul Mar di Levante spinge una profonda e stretta saccatura da est sulla Valle Padana. — Probabilità: Perturbazioni temporalesche quasi ovunque sulla Penisola ad eccezione delle regioni meridionali ove le condizioni del tempo tendono però a peggiorare. Tali perturbazioni avranno maggiore intensità e frequenza sull'Alta Italia e sugli alti e medi versanti Adriatico e Tirrenico. Venti piuttosto forti in prevalenza occidentali con raffiche. Irregolari oscillazioni nella temperatura. Mare alquanto agitato sull'alto e medio Adriatico; mosso altrove.

ni del tempo

Situazione barica: … atlantica, legger… permane ad occi… da. L'area di bassa … nimo sul Baltico in… orientale; l'altra … nte spinge una pro… saccatura da est … ana. — Probabilità: … emporalesche quasi … Penisola ad eccezione … ridionali ove le con… po tendono però a … ali perturbazioni e … intensità e frequen… ia e sugli alti e me… driatico e Tirrenico, … forti in prevalenza … raffiche. Irregolari … temperatura. Ma… tato sull'alto e me… mosso altrove.



LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Il "buen retiro„ del Principe di Galles

Il simpaticone di Londra notturna · La casa dei diecimila teschi · Opinioni da cambiare · L'età degli animali

LONDRA, luglio

Il principe *tout court* è, naturalmente, il Principe di Galles.

Esser principe, ahimè! raramente vuol dire felicità, gioie intime, ore tranquille trascorse fra persone care e amate. Ma esser principe di Galles è forse il ruolo più movimentato che possa avere un principe d'Europa. Da Edoardo VII in poi, l'erede al trono britannico, fra le personalità europee, non è certo quella meno ricercata. E ricercatissimo è l'attuale principe di Galles. Ve l'assicurano i suoi intimi amici, i quali aggiungono che il principe Edoardo soffre non poco per questa impossibilità di fare, come si dice, un po' di comodo proprio, per questa mancanza di libertà che alla fine gli sta rendendo l'esistenza non piacevole. Perchè vedete — dicono gli amici — il principe Edoardo ha gusti semplici, cuore sensibile e temperamento un po' nervoso. Egli è uno spirito molto sognatore...

Si sapeva da tempo che gli amici erano alla ricerca d'un ritiro per il principe, d'una casa dove potesse dimenticare il suo altissimo rango per essere uno qualunque. Occorreva però che il «buen retiro» fosse vicino a Londra — una mezz'oretta d'automobile — pur dando la sensazione che ne distasse parecchie miglia. Impresa non facile, ma per un principe tutto si trova.. Anzi, il «buen retiro» è stato senz'altro acquistato da Edoardo di Galles, ed ora, dopo 12 mesi di lavoro per adattarlo e ammobiliarlo, è pronto per ospitare l'augusto personaggio.

Si tratta d'un vecchio forte fatto innalzare da re Carlo I per proteggere Windsor Castle, che ne dista 6 chilometri, contro gli assalti dei ribelli durante le guerre civili. Il Fort Belvedere — così si chiama — domina i dintorni senza esser veduto. E' un fabbricato relativamente piccolo, di color grigio, e lo circonda un parco che gli dà un'aria di deliziosa intimità. Qui, finalmente, Edoardo di Galles potrà essere uno qualunque. Egli vi si installerà fra qualche giorno, ma si dice che intenda inaugurarlo con un ricevimento agli amici, il cui splendore non avrà precedenti.

*

Non c'è pericolo a Londra d'andare a letto digiuni o assetati, anche a notte alta. L'area della metropoli è disseminata di migliaia e migliaia di posti di ristoro, o, per dir meglio, di *buffets* mobili che, dalle 9 della sera alle 6 del mattino, sono felici di fornirvi pasticcini caldi di carne, patatine fritte, brodo, uova ecc. e anche sigarette.

Servizio buono, generalmente, il che ha reso assai popolari questi caratteristici *buffets*. Molti ne trovate nel distretto di Hyde Park.

Qui il più frequentato è quello di Fred. La vettura-buffet di Fred è anzi il centro della vita notturna di Hyde Park.

Fred è un omone allegro, spalle larghe, braccia lunghissime, d'una energia meravigliosa. Se ne sta nella sua vettura-buffet con la semplicità e la maestà d'un capitano marittimo sul ponte di comando: dà mano alla teiera, prepara *sandwiches* al prosciutto o all'uovo, cambia moneta, discorre del tempo che fa, stimola l'uomo che attende al fornello a non sciupare i pasticci di carne e, per soprappiù, conduce con gli avventori mezza dozzina d'animate conversazioni su temi svariati. La sua attività fa piacere. Sono molti i londinesi che si recano all'incrocio della Queens'Road con la Bishop's Road, dove sosta la vettura di Fred, al solo scopo di vedere Fred all'opera, ed evidentemente egli se ne compiace. Quando, alle 6 del mattino, leva il campo, lascia veramente un vuoto.

I migliori clienti di Fred sono gli *chauffeurs*, che a Londra sono notoriamente grandi bevitori di tè. Uno *chauffeur* londinese beve il tè, indipendentemente da come vadano gli affari. Dopo il teatro, Fred ha una clientela distinta: uomini in tuba e signore in ricchi abiti, che ordinano uova e lardo.

Il suo pubblico è cosmopolita. Perchè Fred comincia a diventar noto in tutto il mondo. Di recente, un americano (erano le tre dopo mezzanotte) gli mostrò un cartoncino col suo stesso indirizzo, datogli da amici di New York per il caso che volesse a Londra esser servito presto e bene.

Talvolta c'è tanta animazione intorno alla sua vettura ch'egli è costretto ad invocare un po' di calma. C'è anche un *policeman* nei pressi, ma Fred vi ricorre ben raramente. Sa ristabilire l'ordine da solo.

— Come al solito, *sir*? Prosciutto, uova, *two slices* (pane burro) e una buona tazza di tè? Bene.

Così dice Fred, per la centesima volta, nella stessa notte.

Cortese, sobrio, allegro preciso, persuasivo, uomo che sa fare il suo mestiere, eccolo qua il simpaticone di Londra notturna: Fred, quello dal buffet rotabile.

*

Ho scoperto una casa che ha 10 mila teschi e non so quante centinaia di scheletri. E' il museo del Real Collegio dei Chirurghi.

I teschi stanno raccolti in una immensa sala, raggruppati per età, per tipi e razze, numerati con inchiostro nero o rosso. Ecco teschi della razza malese, delle genti delle due Americhe, della Nuova Guinea, delle Isole del Pacifico e dei mari australi, dell'Africa, della Tasmania, dell'Australia ecc. Ma vi sono anche teschi dell'età neolitica, di celti e di babilonesi, di greci e di romani antichi.

In una seconda sala dell'edificio fate conoscenza con i crani dei delinquenti. In una terza potete ammirare resti di personaggi storici: una costola di Roberto Bruce, l'eroe scozzese che nella guerra per la indipendenza della Scozia inflisse agl'inglesi la terribile sconfitta di Bannockburn; due particelle d'un viscere di Napoleone; una mummia...

Fra gli scheletri trovate quello di Charles O' Bryan, il gigante irlandese ch'era alto metri 2.37 e quella d'una donna siciliana che misurava soli centimetri 47 e mezzo di statura.

In una sala del secondo piano dell'edificio riposano cervelli e altre parti anatomiche. Interessante il reparto di crani in cartapesta con le ferite che crani veri ebbero nella guerra mondiale.

La casa dei 10.000 teschi non è, naturalmente, una curiosità da vedersi da chi fosse debole di nervi.

*

Non è vero che la balena possa vivere fino a 500 anni. Essa, invece, difficilmente supera i 40 anni. Ciò è riuscito a stabilire il prof. A. D Peacock, dell'Università di Dudee in Iscozia. Il quale ha voluto accertare anche l'età di molti altri animali, specie di quelli che generalmente si ritengono più longevi dell'uomo.

Non è esatto — dice il prof. Peacock — che l'elefante viva oltre un secolo. Al massimo raggiunge l'età di 70 anni. Vi sono però alcuni animali che normalmente vivono più dell'uomo, e cioè la tartaruga gigante che raggiunge l'età di 150 anni e può vivere fino a 200, il carpione tedesco che vive anche 150 anni, l'avvoltoio dalla testa bianca e l'aquila che superano entrambi il secolo. Oltre a questi quattro animali, si possono annoverare fra i centenari il pappagallo, il corvo, i animali delle regioni artiche e qualche altro uccello.

Ecco, secondo il prof. Peacock, le massime età raggiunte da animali domestici: il cane, 35: il cavallo, 40; la mucca 25, il gatto 40, la gallina 30 e l'oca 57. Il leone e la tigre non vivono più di 25 anni. Il salmone può vivere 100 anni, la anguilla 60 e il coccodrillo 40. Gli insetti vivono meno di tutti gli animali. La mosca domestica vive circa 34 giorni. Ma certe formiche han raggiunto l'età di 13 anni.

Alberto Cocchi

Contro le pubblicazioni tendenziose

sul problema dinastico ungherese

BUDAPEST, 11

La stampa ungherese mette in rilievo che il giornale cecoslovacco *Prave Lidu* che si pubblica a Praga, continua senza interruzione le sue manovre tendenziose iniziate settimane or sono a proposito del problema dinastico ungherese. La «recente notizia sensazionale» del giornale di Praga consiste in una pretesa dichiarazione che i monarchici ungheresi pubblicheranno il giorno 20 novembre, genetliaco dell'arciduca Ottone. E' più che evidente che questa pretesa dichiarazione è stata elaborata nella redazione della *Prave Lidu*, ma per mascherare le malefatte e aver l'apparenza di essere in buona fede, il giornale ha pubblicato in lingua ungherese il documento inventato di sana pianta.

Questa azione viene accolta da tutta l'opinione pubblica ungherese non soltanto con indignazione ma con commiserazione e burla. Il giornale osserva che dopo le smentite che da fonte ufficiale sono state diramate in relazione alle voci avventurose sul problema dinastico ungherese, risulta ora completamente superfluo volersi occupare seriamente della notizia del giornale *Prave Lidu*.

La misteriosa sparizione

del console inglese a Marsiglia

PARIGI, 11

La polizia di Marsiglia sta compiendo da due giorni attive indagini sulla scomparsa di sir Reginald Arthur Lee, vice-console di Gran Bretagna a Marsiglia, il quale non è stato più veduto da sabato scorso. Nessun indizio si ha sulla sua misteriosa scomparsa. Il signor Lee era incaricato dal 20 dicembre dell'anno scorso delle funzioni di console generale.

Sabato scorso, poco dopo mezzogiorno, il Lee lasciò il suo ufficio e non vi fece più ritorno. Il console si era recato direttamente alla sua abitazione di scapolo, situata nella rue D'Allenge, per il pranzo. Alla sera, verso le 18.30, secondo quanto ha dichiarato la sua cameriera, egli aveva lasciato la propria automobile dinanzi alla porta di casa, e solo verso le 22.30 si era recato a depositarla, come d'abitudine, in un garage della rue St. Hermentaire, distante dalla sua abitazione circa una ottantina di metri. Il padrone del garage è stato l'ultima persona che ha veduto il console scomparso. A quanto risulta da ulteriori informazioni, la polizia avrebbe ottenuto dal Governo inglese l'autorizzazione di compiere un sopraluogo nell'appartamento del console e nella sede del Consolato. La notizia della scomparsa del console ha prodotto viva sorpresa, data la vita regolare che egli conduceva.

L'aumento delle pene

ai rivoluzionari tonchinesi

PARIGI, 11

Mandano da Hanoi che quella Corte d'Appello, rivedendo il processo contro 16 rivoluzionari tonchinesi condannati recentemente dal Tribunale di Bac Giang per complotto contro la sicurezza dello Stato, ha aumentato tutte le pene, le quali variano da 5 anni di lavori forzati ai lavori forzati a vita.

La singolare scomparsa

d'una ragazza diciassettenne

MILANO, 11

La singolare scomparsa di una ragazza diciassettenne è stata denunziata alla polizia dalla madre in lagrime, una vedova stabilitasi recentemente a Milano proveniente da Catania. La signora è andata ad abitare con due figlie, una di tredici anni e una di diciassette, quella appunto che è scomparsa, un quartierino in via Giovanni da Milano, 12, all'Acquabella. La ragazza, che da ieri la madre cerca invano, con l'ansia più disperata, si chiama Bettina Cosco ed è assai avvenente. Era lei che doveva provvedere, col suo lavoro, al sostegno della famigliola.

A furia di ricerche nella pubblicità dei giornali, la ragazza aveva finalmente trovato un impiego. Così almeno ella assicurò alla madre, mostrandosene tutta giuliva. Aveva risposto ad un annunzio che cercava una commessa per un laboratorio di pellicceria ed era stata accettata. Indicò anche l'indirizzo del laboratorio: via Pontaccio, 12.

Mercoledì fu il primo giorno di lavoro e Bettina ritornò assai tardi la sera, giustificandosi candidamente: c'era molto lavoro e poi aveva dovuto trattenersi di più per impratichirsi in certe incombenze. Era tranquilla di umore allegro. La madre, per altro, non si lasciò completamente persuadere. Voleva rendersi conto dell'impiego trovato dalla figlia e raccomandarla ai principali. Manifestò quindi a Bettina la decisione di accompagnarla l'indomani al lavoro.

La ragazza si mostrò assai contrariata. Poi sorrise di nuovo e pregò la mamma di rimandare la visita al pomeriggio, dopo colazione, per lasciarle il tempo di avvertire i principali. Alle 13, infatti, mamma e figlia sono ieri uscite di casa, dirigendosi in via Pontaccio. Giunte dinanzi al portone dello stabile segnato col n. 12, Bettina pregò la mamma di attendere un istante: sarebbe corsa ad annunciare ai principali il suo arrivo. E disparve sotto l'atrio.

La vedova aspettò a lungo il ritorno della figlia, finchè, non vedendola tornare, ne chiese alla portinaia. Seppe poi, con la più viva costernazione, che nessun laboratorio di pellicceria esisteva nella casa, tutta composta di appartamenti signorili.

La povera madre, come impazzita, bussò affannosamente a tutte le porte, ma invano: nessuno aveva visto la sua Bettina. Eppure ella era entrata nello stabile. Che qualcuno la avesse nascosta? La vedova è andata allora a rivelare il suo angoscioso dubbio alla polizia, che ha subito compiuto diligenti indagini. Ma sinora, di Bettina nessuna traccia.

Ricci al convegno interregionale

dell'O. N. B. del Mezzogiorno

NAPOLI, 11

Stamane alle ore 10.30 con idrovolante proveniente da Ostia è qui giunto l'on. Renato Ricci, Sottosegretario per l'Economia nazionale e Presidente dell'O. N. B., ricevuto al molo Beverello dal Segretario federale e da molte altre personalità fasciste di Napoli e delle provincie meridionali. Prestavano servizio d'onore i balilla.

L'on. Ricci si è recato alla sede del Comitato provinciale dell'Opera ove erano ad attenderlo i dirigenti dell'organizzazione della Campania, Puglie e Basilicata convenuti per il terzo rapporto interregionale. Tutti i presidenti dei comitati provinciali presenti hanno riferito all'onor. Ricci sullo stato attuale dell'organizzazione delle rispettive provincie. Parecchi presidenti hanno corredato la loro esposizione sottoponendo all'esame dell'onor. Ricci molti progetti di Case di Balilla, palestre e luoghi di convegno per i quali sono stati concretati finanziamenti relativi. Dal la esposizione è chiaramente apparsa la mirabile efficienza del movimento giovanile nel Mezzogiorno e quanto sia nei voti del regime di portare attraverso l'O. N. B. con ulteriori perfezionamenti una sempre maggiore efficacia nell'assistenza fisica e morale della nostra gioventù.

Ha preso quindi la parola l'on. Ricci per manifestare innanzitutto ai collaboratori la sua piena soddisfazione per le realizzazioni conseguite, diffondendosi ad impartire le istruzioni per il lavoro organizzativo che è in corso di svolgimento durante la stagione estiva e che sarà sviluppato nei futuri mesi e frattanto tutti gli argomenti inerenti alla varia e complessa attività dell'Opera.

L'on. Ricci ha esortato infine i dirigenti a rendersi con l'esempio e con la tenacia nel lavoro sempre più degni del compito demandato alla istituzione genialmente voluta dal Duce, alla quale sono affidate le continuità della tradizione rivoluzionaria del Fascismo, la sua stessa continuità storica e le speranze migliori per l'avvenire del Paese, ed ha lumeggiato la funzione dell'educatore che non può essere rettamente compresa e degnamente assolta se l'anima non sà elevarsi verso una sfera di superiore spiritualità.

L'on. Ricci al termine della seduta antimeridiana nella sede del l'O.N.B. ha passato in rivista le Piccole Italiane di Port Said guidate dalle Suore ed ha consegnato libri e sue fotografie con dedica a Balilla distintisi con atti di valore. Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Educazione visitava la nave *Caracciolo* ove sono imbarcati i marinaretti dell'O. N. B. e si è intrattenuto poi con le autorità locali

L'assunzione del personale

delle scuole medie all'estero

ROMA, 11

A norma del decreto pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale* circa l'assunzione del personale direttivo ed insegnante delle R. Scuole italiane all'estero, tale assunzione avrà luogo, semprecchè occorra, ogni anno, previo giudizio di idoneità espresso da apposita commissione in base ai titoli di ciascun aspirante e a una prova orale. Gli aspiranti non dovranno di regola aver superato al 1. settembre successivo al termine fissato per la presentazione della relativa domanda (31 gennaio di ogni anno) l'età di 45 anni se insegnanti e di 48 se capi di istituti medi ed elementari. Nella domanda essi dovranno espressamente impegnarsi ad accettare, qualora assunti, qualunque residenza venga loro assegnata come anche rimanere all'estero per un periodo non minore di tre anni. Conserveranno durante la permanenza nelle scuole all'estero tutti i diritti economici e di carriera precedentemente acquisiti. Compiuti tre anni di servizio, saranno di regola richiamati nel Regno. Tuttavia potranno essere confermati nelle scuole italiane all'estero di biennio in biennio quando venga riconosciuto che essi hanno prestato opera particolarmente efficace. Il personale direttivo ed insegnante delle scuole medie ed elementari richiamato nel Regno sarà collocato a disposizione dell'amministrazione alla quale appartiene ed avrà la preferenza su ogni altro aspirante nelle sedi effettivamente vacanti, semprechè non sia stato richiamato per motivi disciplinari o comunque per demerito.

Il Duce elogia l'iniziativa

del pacco agricolo del riso

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Prefetto di Novara Baratono, l'on. Pregognara ed il dott. Sacchi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del pacco agricolo del riso. Questi pacchi, del peso di 10 e di 20 kg., vengono inviati a richiesta franco di porto in tutte le stazioni d'Italia direttamente dal produttore al consumatore. L'esemplare offerto al Capo del Governo contiene la cartella N. 1 della lotteria nazionale del riso, che verrà estratta ogni anno il 28 ottobre e che dà diritto per i primi 200 numeri estratti a premi in riso.

Il Capo del Governo ha vivamente elogiato l'iniziativa ed ha dato disposizioni perchè essa si diffonda sempre più in modo da contribuire al maggior consumo del riso in Italia.

Il pacco agricolo del riso viene preparato in appropriato involucro che serve a proteggere la merce dall'umidità e usufruire di una speciale tariffa di trasporto che riduce di molto il costo. Ogni pacco contiene una cartella che concorre alla lotteria nazionale del riso. I prezzi rispettivamente per pacchi da 10 a 20 chili per merce franco stazione destinataria sono i seguenti: riso originario camolino raffinato L. 17.50 e lire 33; riso originario brillato L. 18 e L. 34; riso maratello camolino e raffinato L. 23 e L. 44; riso vialone extra L. 29 e L. 54.

Insediamento della Commissione

dei professionisti in economia

ROMA, 11

L'on. Morelli, Sottosegretario di Stato per la Giustizia, ha insediato la Commissione centrale dei professionisti in economia e commercio. La cerimonia, alla quale è intervenuto anche il Direttore generale degli affari civili e delle professioni legali gr. uff. Tufaroli, si è svolta nell'aula delle Commissioni superiori presso il Ministero della Giustizia. Erano presenti il Presidente della Commissione prof. Riccardo Dallavolta ed i componenti professori Navarrani, Musco e Vignoli Liutati, on. Gareili, dott. Manara, Morini Baccani e Telesio. Assistevano i giudici Jannelli, capo dell'ufficio delle professioni legali, ed il giudice Picchinenna.

L'on. Morelli, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Guardasigilli, ha messo in rilievo la importanza, la natura e le delicate funzioni della Commissione la quale, nella materia della custodia degli albi e della disciplina sugli iscritti per la professione in economia e commercio, costituisce un vero e proprio organo superiore giurisdizionale e realizza nel tempo stesso l'autonomia della classe ed il suo collegamento con lo Stato in armonia alla nuova organizzazione data dal Regime alle libere professioni. L'on. Morelli ha concluso dichiarandosi convinto che la Commissione saprà adempiere degnamente al suo alto compito.

Il presidente prof. Dallavolta ha ringraziato con nobili parole il Sottosegretario di Stato. La Commissione ha quindi iniziato subito i suoi lavori, deliberando il regolamento di procedura dei ricorsi demaniali alla sua cognizione.

Agevolazioni ferroviarie prorogate

pel trasporto di vino e di riso

ROMA, 11

Con decreti in data 16 e 22 aprile 1930 furono concesse per la durata di tre mesi riduzioni di tariffe nella misura del 50 per cento a favore dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato di vino e riso di produzione nazionale e ciò per alleviare il disagio derivante dalla crisi verificatasi nel collocamento di tali prodotti. Perdurando le condizioni che provocarono siffatti provvedimenti eccezionali, con recenti decreti viene prorogata la validità delle agevolazioni concesse fino al 31 dicembre 1930.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 11

Proveniente da Torino è giunto a Roma stamane, alle 8, S. A. R. il Principe Ereditario.

Interessante pubblicazione

sull'Anno giubilare del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11

A cura della Segreteria generale del Comitato Centrale per l'Anno giubilare del Pontefice, sarà, fra qualche mese, pubblicata, per i tipi della Tipografia Poliglotta Vaticana la relazione ufficiale dell'Anno Giubilare. «La Corrispondenza» informa che il grosso volume sarà destinato a tenere vivo nei contemporanei e a tramandare ai posteri il ricordo dell'avvenimento, con una rassegna generale di quanto ad esso si riferisce. Tuttavia non sarà una semplice esposizione cronologica delle varie manifestazioni a cui l'Anno Giubilare diede luogo, ma, pur seguendo la successione dei fatti, cercherà sopratutto di presentarli in modo comprensivo e di metterne in rilievo la particolare caratteristica rimandando a successive tavole ed agli elenchi tutto ciò che è numerazione di persone, statistica di pellegrinaggi ecc.

Il volume sarà distribuito in tre parti: Appunti storici, Dati statistici e Atti ufficiali. Ad esse seguirà una Appendice di carattere storico-bibliografico. Nella prima parte sarà tracciato un piano generale del clima storico e dell'ambiente alla vigilia dell'Anno storico, che ha trovato la sua più fulgida espressione nella Conciliazione e nei Trattati Lateranensi, dei preparativi per la degna celebrazione della ricorrenza. Seguirà la cronaca delle principali manifestazioni religiose e dei pellegrinaggi, distribuita in tre periodi: i primi mesi, il periodo della Conciliazione e il periodo delle beatificazioni e canonizzazioni. Per ogni periodo sono ricordati i pellegrinaggi più caratteristici, i doni ricchissimi offerti al Pontefice, la partecipazione all'avvenimento con manifestazioni personali dei Sovrani, Capi di Stato e illustri personaggi, come pure gli avvenimenti più notevoli per la Chiesa e per i popoli, anche se non sempre in diretta connessione coll'Anno Giubilare. Saranno poi interpolati negli «Echi della stampa» alcuni apprezzamenti di riviste e di giornali, che sembrarono degni di maggior rilievo, perchè indicano quale ripercussione abbiano avuto gli avvenimenti nell'opinione pubblica, anche in quella meno favorevolmente disposta.

La seconda parte, dal titolo «Dati statistici» conterrà in numerose tavole e diagrammi, una serie di note e di cifre, che completano la relazione sommaria della prima parte, sopratutto con la enumerazione completa, in ordine cronologico, di tutti i pellegrinaggi, che furono notificati al Comitato centrale e che dal medesimo furono registrati in base a propri diretti accertamenti. Da questo prospetto cronologico saranno estratti vari quadri, che illustreranno la provenienza dei pellegrinaggi dalle diverse nazioni, la loro distribuzione nei diversi mesi dell'anno. Una delle tavole sarà dedicata a mettere in evidenza la grande fatica sopportata dal Pontefice durante diciotto mesi per le udienze e i discorsi ai pellegrini, per la preparazione di importanti documenti, per la creazione giuridica, edilizia, artistica della Città del Vaticano, per le imponenti cerimonie rimaste memorabili come la Processione Eucaristica in piazza S. Pietro, la messa per la Russia, la presa del possesso della sua parrocchia, l'arcibasilica di San Giovanni in Laterano.

Nella terza parte, intitolata «Atti ufficiali» saranno riportati i documenti più notevoli che le autorità ecclesiastiche e quelle civili hanno emesso in relazione all'Anno Giubilare e le comunicazioni del Comitato centrale dirette a regolare il movimento dei pellegrinaggi e le manifestazioni giubilari. Il volume che, anche per la veste esteriore, sarà degno dell'avvenimento che deve ricordare, sarà presentato da una prefazione dettata dal cardinale Pompili, Vicario di Sua Santità. La parte destinata ad illustrare gli avvenimenti della Conciliazione sarà scritta dal marchese avvocato Pacelli, Consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano.

Un'eredità contestata

del Santuario di Pompei

NAPOLI, 11

Davanti al nostro Tribunale si svolgerà in questi giorni un dibattimento assai interessante, diretto ad annullare il testamento della vedova Pintauro, che ha lasciato erede universale l'amministrazione del Santuario di Pompei. L'azione giudiziaria è stata intentata dai nipoti che da venti anni lavoravano con i coniugi Pintauro e che tante volte avevano avuto la promessa di essere nominati eredi della famosa pasticceria con l'annesso stabile. Il Pintauro era noto a Napoli per essere stato l'inventore della sfogliatella che confezionava sotto gli occhi dei clienti. La pasticceria divenne famosa ed era frequentata dall'aristocrazia, da artisti e studenti. Dieci anni fa il Pintauro morì e la vedova continuò a troneggiare con la sua imponente figura carica di gioielli. L'azienda continuò a prosperare, specialmente per il lavoro dei due nipoti della Pintauro che, come si è detto, da vent'anni davano ad essa ogni loro attività. Due mesi fa la Pintauro moriva e dopo qualche settimana veniva aperto il testamento che nominava, come si è detto, erede universale l'amministrazione del Santuario di Pompei. Questa inviava un suo rappresentante, che prendeva possesso della pasticceria. Ora il Tribunale dovrà decidere sull'azione impugnativa promossa dai due nipoti e la sentenza è attesa con viva curiosità dal popolo, data la notorietà della testatrice.

Un'altra eredità d'America

210 milioni ad un contadino

FIRENZE, 11

Si ha notizia di un'altra favolosa eredità da parte di uno zio d'America. Questa volta si tratta di 210 milioni lasciati da certo Giuseppe Ricci, contadino del Pian di Firenze, il quale andò in America nel 1880 e non diede più notizia di sè.

L'annuncio della morte e dell'eredità è stato comunicato agli eredi dai carabinieri. Dalle pratiche esperite dalle autorità, sembra che l'eredità spetti a certo Faustino Tannini, contadino, di Pistoia, e ai suoi figli. Ora non si aspetterebbero che le ultime formalità per la consegna della somma.

IN LIBRERIA

La razionalizzazione del lavoro

«Aspetti moderni dell'organizzazione del lavoro» è intitolato un libro dell'ing. A. C. Ferrari pubblicato a cura dell'Enios. Si tratta di un libro di dottrina, ma di dottrina che sorge non dal solo studio, ma dalla osservazione diuturna e dalla esperienza, ed illumina, non solo teoricamente, ma praticamente, la strada di chi organizzando una azienda la assume verso sè stesso, verso i suoi dipendenti e l'economia nazionale una forte responsabilità.

La letteratura, già abbondante, sulla razionalizzazione del lavoro che sta a dimostrare quale vivo interesse abbia il problema, intorno a cui un vero e proprio corpo di dottrine si è costituito ed è in via di continuo sviluppo e perfezionamento, si arricchisce, con questo volume dell'ingegnere Ferrari, di un altro cospicuo contributo. L'A. ha voluto illustrare alcune delle parti più caratteristiche dell'organizzazione scientifica nell'economia delle aziende, considerata nelle sue grandi branche di studio: quella dei fattori umani e quella dei fattori tecnici. Fra i primi, i più importanti sono certo gli elementi direttivi, mentre gli elementi esecutivi hanno importanza per il numero e perchè sono facilmente analizzabili nei diversi momenti in cui esplicano le loro funzioni. L'A. divide, poi, lo studio dei fattori tecnici in due gruppi principali: i fattori d'impianto ed i fattori d'esercizio, analizzandoli esaurientemente.

Pagine della guerra navale

In un volume edito dalla editrice «Agnelli» di Milano, Italo Sulliotti ha raccolto, sotto il suggestivo titolo di «S.O.S. - Insidie e misteri della guerra navale» una serie di rievocazioni episodiche ed inedite dei più romanzeschi momenti vissuti dalle Marine alleate e da quelle nemiche durante il conflitto mondiale. Italo Sulliotti, fu corrispondente di guerra della Regia Marina e partecipò a numerose brillanti azioni. Il volume — scritto con colore ed efficacia — si legge tutto d'un fiato, come il più appassionante dei romanzi vissuti. E nulla è più lusinghiero per l'Autore del giudizio e dell'elogio cordiale e caloroso che volle tributargli, per questi capitoli, S. E. l'Ammiraglio Burzagli, Capo di Stato Maggiore della Marina.

La signorina Miti

La Contessa Morozzo della Rocca, autrice di tanti piacevoli libri e articoli, è stata chiamata dall'Editore Giuseppe Carabba di Lanciano a dirigere una collana di romanzi italiani per giovanette, collana che si chiama: «La vita in fiore».

Il primo volume di essa è scritto dalla stessa Contessa Morozzo, s'intitola «La Signorina Miti» ed è stato dedicato per gentile concessione di S.M. la Regina, alla Principessa Maria di Savoja.

E' un volume fresco e giovanile, tutto gaiezza, brio, spontaneità, allegria. E' molto *italiano*... anche se la prima parte si svolge in Svizzera nell'incantevole città di Losanna. E si svolge nel lieto ambiente di un collegio femminile di lusso — dove le allieve imparano a dirigere una casa, ma dove la loro vita è varia e movimentata. Come usa in parecchi collegi svizzeri, molti giovani di distinte famiglie sono invitati e partecipano colle allieve a gare sportive, cavalcate, balletti, corso di fiori, caratteristiche feste, gite... e ciò porta chiasso, burle, scherzi, porta a un intreccio di amicizie, di simpatie e di *flirts*. La seconda parte del romanzo si svolge in una villa nel Chianti; la signorina Miti, la padroncina di casa, un'interessante giovanetta italiana, tornata dal collegio svizzero con un ricordo e un rimpianto nel cuore, vede un giorno un bianco fantasma e... Leggere il resto nel simpatico romanzo, in cui aleggia una forma di serenità e di elevatezza, che lo renderà caro alle fanciulle italiane.

Giacomo Bove

La Casa Paravia ha da tempo iniziata la pubblicazione di una serie di volumi: «I grandi viaggi di esplorazione», che rievocano le imprese marittime o terrestri che hanno segnato un'orma indelebile nel progredire della scienza geografica e nella storia degli ardimenti umani.

E' oggi la volta dei viaggi di esplorazione di Giacomo Bove, ardito compagno di Nordenskjöld nell'Artide, poi capo di spedizioni nell'America del Sud e in Africa, dove sempre portò alto il suo valore e il nome italiano.

Ettore Cozzani, che ha saputo narrare con quel senso artistico che ben conoscevamo all'autore della *Siepe di smeraldo* le gesta dell'ardito ufficiale piemontese, ha scolpita la figura di questi e ne ha delineate le gesta avvincendo profondamente alla sua narrazione.

Guide radio liriche

Il felice proposito di A. F. Formiggini Editore in Roma, di creare una collezione di Guide delle principali opere di musica, offerta soprattutto (ma non esclusivamente) ai radioamatori, iniziata di recente con l'«Iris» con la «Norma» col «Barbiere di Siviglia» e col «Guglielmo Tell» è stata accolta con molto favore. Sono ora uscite tre nuove guide: «La Sonnambula», «Lohengrin», «Tristano e Isotta».

SOMMARI DI RIVISTE

* GIOVEDI' nel suo 9.o numero pubblica: «300 corone» di Molnar; «Una visita al mio amico Paolo» novella di M. Viscardini; «Le tredici città» novella di Peter Bolt; «La contessa Lara» di G. Villaroel; «Rassegna teatrale» di A. Lanocita; «Uomini nudi» di Lucio Ridenti; «Passa un giorno passa l'altro»; «E' arrivato il mare» di A. Pasetti, oltre alle consuete rassegne di bibliografia, cinema, moda, arte, sport e al solito vasto notiziario italiano e straniero; completano il numero disegni di Novello, Mondaini, Onorato, Bazzi, Munari, ecc.

SPIGOLATURE

Nel 1917, a Chanceaux-sur-Choisille, nella Touraine, Eva Lavallière, la brillante «vedette» delle Variétés, andò in cerca di riposo, stanca di una vita agitata e piena di disinganni, nonostante i continui trionfi della scena. Eugenia Fenoglio — tale il suo vero nome — aveva avuto — scrive *Comoedia* — una infanzia assai triste. Spesso, dinanzi ai suoi occhi, si svolsero scene di famiglia davvero orribili; una delle quali finì tragicamente con l'assassinio della madre e il suicidio del padre. Affidata, da alcune anime pietose, a delle religiose, provò, per la prima volta, la dolcezza della preghiera a piè dell'altare della Madonna. Quando, nel 1911, cadde gravemente ammalata, fuggì da Parigi e si rifugiò nell'«Isola di Francia». Il primo istigatore della sua conversione fu l'abate Chasteigner, parroco di Chanceaux, che tenne con lei una continua corrispondenza, la quale vide ultimamente la luce nella rivista gli «Etudes». La «pecorella smarrita», oramai tocca dalla grazia divina, implorava per la figliuola, Leona, e per sè, le benedizioni del cielo. Ecco alcune sue lettere, spiranti amor di carità e penitenza: «Grazie, signor parroco, di pronunziare il mio nome e quello di Leona al santo sacrificio della Messa. Ma già che fate tanto per le nostre anime, vorremmo faceste qualcosa anche per il nostro corpo. Nella nuova via in cui siamo tutti ci hanno abbandonati; o, meglio, noi abbiamo abbandonato tutti. Non potendo stabilirmi qui, scriverò a Lourdes per trovare un appartamento ammobiliato. Dio farà per noi quel che vorrà, perchè adesso io non conto più su nessuno sopra la terra. Senza la misericordia infinita di Dio, che sarebbe di me povera creatura miserabile fatta di fango?». La sua misera esistenza la condusse di bel nuovo nei Vosgi, dove trascorse l'inverno del 1919-20. Acquistata che ebbe poi una casetta a Thuillières, vi si rinchiuse come in un convento.

*

Come ridurre il numero degli accidenti della strada? — si chiede il *Figaro* — La polizia della strada è sufficiente? Secondo un ingegnere, la polizia della strada può soltanto constatare gli accidenti. E' impotente ad impedirli. Ed un noto corrispondente al quale una pratica quotidiana dell'automobile ha dato una seria conoscenza per risolvere la questione, dà interessanti suggerimenti. Bisogna anzitutto modificare le condizioni di concessione del permesso di condurre. «La prima cosa da fare — egli dice — è di assicurarsi che l'aspirante sia in condizione di condurre; un certificato di attitudine fisica è indispensabile; potrà essere rilasciato da un medico qualunque addetto all'autorità prefettizia. La seconda è di assicurarsi che l'aspirante sappia condurre; e per saper condurre bisogna aver condotto, perchè qualunque cosa si acquista con la pratica. L'aspirante dovrà quindi giustificare che ha un numero d'ore tale di volante che, a meno che non esista in lui un'incapacità congenita, è certamente atto a condurre; questa constatazione fatta, un breve corso basterà, ed egli riceverà il tanto desiderato permesso. Ove l'aspirante potrà esercitarsi? Quale autorità gli darà le attestazioni necessarie? Si vedrà! Una volta il principio ammesso, sarà facile organizzare i particolari dell'esecuzione

*

Che cosa è il Phonomaton? Il nome è più imponente della cosa: si tratta di una macchina per riprendere la voce umana su un disco e riprodurla poi su un grammofono. La novità consiste nella materia del disco, che è una sorta di leggerissima celluloide, minuscola nel formato e, ciò che più conta, nel prezzo. Un grande emporio berlinese ha aperto con sommo gradimento del pubblico, specie degli innamorati, che a Berlino son molti, una bottega del Phonomaton; qui la sentimentale fidanzata pronunzia dinanzi al fedele microfono parole soavi e dolcissime che il disco raccoglie; dieci minuti dopo il messaggio è pronto e il dischetto di celluloide, introdotto in una busta, viene spedito, con affrancatura semplice, al caro bene lontano. Ve lo figurate il caro bene lontano nel momento in cui applica al domestico grammofono il disco che gli reca la voce dell'amata lontana? E poi c'è qualcuno che osa dire che il nostro tempo è grigio, impoetico e manca di emozioni! Prezzo dello scherzo: marchi uno e cinquanta, pari a lire sei e centesimi settantacinque. Così la *Gazzetta del Popolo*.

*

Inghilterra e Francia celebrano quest'anno il centenario delle ferrovie. La data però non è esatta. Vi è anticipo, perchè il primo treno regolare fu organizzata fra Manchester e Liverpool nel 1831, mentre il piccolo treno Parigi-Saint Germain non funzionò che cinque o sei anni più tardi. In quella circostanza il poeta Gèrard de Nerval pubblicò un articolo per raccontare il suo viaggio da Parigi a Saint Germain. «In realtà che cosa è una mezz'ora di treno la mattina e la sera? Vi sono in treno le risorse di una città e si sta quasi in campagna. Mi ci trovo alloggiato come se stessi a casa mia. Il viaggio non offre che del piacere...». Che bei tempi! E la lieta manifestazione si ripeterà oggi 6 luglio La Compagnia dell'Est — scrive il *Figaro* — mette a disposizione dell'Unione sindacale nazionale dei viaggiatori e rappresentanti di commercio la piccola locomotiva e tre vagoni di quel tempo. Il treno lascierà la stazione di Saint Lazare alle 10 e arriverà a Saint Germain alla velocità di quarantacinque chilometri. Nei tre vagoni prenderanno posto rappresentanti e viaggiatori nel costume dell'epoca.

Libri nuovi

Dr. prof. Carlo Severini: «La mezzadria nel regime fascista», con pref. dell'on. Luigi Razza. A cura della C. N. S. F. Agricoltura - Off. Graf. Pasquini - Livorno.

CRONACA di VENEZIA

Stassera Beniamino Gigli canterà in Piazza San Marco

Per opportuna norma ripetiamo che, per il concerto Gigli, organizzato ad iniziativa della Direzione del P. N. F., che avrà luogo stasera in Piazza San Marco, alle ore 21:

1) La Piazza e la Piazzetta San Marco, la Piazzetta dei Leoncini, il Molo, il Viale davanti al Giardinetto Reale, il Giardinetto Reale, le Mercerie dell'Orologio (fino alla Calle Larga San Marco), la Calle del Sottoportico del Cappello Nero, la Calle dei Fabbri (da Calle Finbera al Ponte dei Dai), la Fondamenta del Bacino Orseolo (dall'angolo del Pilsen al Sottoportico dell'Arco Celeste), la Bocca di Piazza e l'Ascensione, dalle ore 19 alla fine dello spettacolo saranno tenuti sgombri dal pubblico ed i negozi prospicienti saranno chiusi.

2) Ai vari posti si accederà per le seguenti località:

a) Ai balconi del Museo (biglietto color grigio) dall'Ascensione, da Bocca di Piazza, dal Ramo del Selvadego, dalla Torre dell'Orologio (passaggio per le Procuratie Vecchie) dal Ponte della Paglia (passaggio per il Giardinetto Reale).

b) Per i posti a sedere (biglietti color rosso o bianco o verde) dalla Ascensione, dall'Arco Celeste, dalla Torre dell'Orologio (passaggio per Procuratie Vecchie), dal Ponte della Paglia (passaggio per Giardinetto Reale).

c) Per i Caffè Florian (biglietti color pagliarino) ed Aurora (biglietti color celeste) dall'Ascensione, dal Ponte della Paglia, dalla Torre dell'Orologio;

d) Per i Caffè Olimpia ed Eden (biglietto color arancio) dall'Arco Celeste, dal Ponte del Cavalletto, dal Ponte dei Dai.

e) Per i Caffè Quadri (biglietti color arancio e marren) e Lavena (biglietti color canarino) dal Ponte dei Dai, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte di Canonica, dal Ponte della Paglia;

f) Per i posti in piedi (biglietto color rosa) dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte di Canonica, dal Ponte della Paglia;

g) Per i Circoli sopra le Procuratie Vecchie (biglietto color rosa) dal Ponte dei Dai, dalle Mercerie;

h) Per le Assicurazioni Generali (biglietto color rosa) dal Bacino Orseolo.

3) Tutti coloro che arriveranno per via d'acqua dovranno approdare alla Riva del Molo e prima di sbarcare dovranno spontaneamente far constatare al Vigile di servizio di essere in possesso del regolare biglietto.

4) Alla fine dello spettacolo coloro che vorranno approdare ad un qualsiasi pontone del Canal Grande troveranno un servizio di vaporetti al Molo, a San Marco e al Carbon.

Per il Lido funzionerà la linea diretta.

Per Mestre, Fusina, Chioggia e Burano funzioneranno i pontoni normali.

5) A Mestre saranno istituiti posti provvisori di sosta per autoveicoli nei pressi della Stazione Ferroviaria ed a San Giuliano.

6) Saranno istituiti i seguenti posti di pronto soccorso:

a) uno nell'atrio del Palazzo Reale;

b) uno in Palazzo Ducale presso la Sezione dei Pompieri;

c) uno in Corte Maruzzi (Procuratie Vecchie).

La timbratura dei biglietti ferroviari, con riduzione del 50 per cento, potrà avere luogo oltrechè all'Esposizione Biennale, anche nell'apposito ufficio nei locali terreni del Palazzo Ducale (Sezione Pompieri).

Per facilitare l'acquisto dei biglietti a riduzione speciale, concessi agli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro per le zone di Marghera e Mestre il Dopolavoro provinciale di Venezia ha disposto perchè, nella intera giornata di oggi, appositi incaricati si trovino presso la Sede del Fascio ed il Palazzo della ex Opera Cardinal Ferrari.

Il programma

Ripetiamo anche il programma:

1. Verdi: *I Vespri Siciliani* - Sinfonia - Banda.
2. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* - Cavatina di Figaro - baritono.
3. Giordano: *Andrea Chenier* - « La mamma è morta » - soprano.
4. Bizet: *I pescatori di perle* - « Mi par di udir ancora » - tenore.
5. Mascagni: *L'amico Fritz* - duetto soprano e tenore.
6. Rossini: *Guglielmo Tell* - Sinfonia - Banda.
7. Leoncavallo: *I Pagliacci* - Arioso - tenore.
8. Puccini: *Manon Lescaut* - « In quelle trine morbide » - soprano.
9. Verdi: *Un Ballo in maschera* - « Eri tu » - baritono.
10. Ponchielli: *La Gioconda* - duetto atto primo - tenore e baritono.

Inoltre verranno cantate dal commendator Beniamino Gigli numerose canzoni napoletane, accompagnate dall'orchestra mandolinistica *Luz*, diretta dal maestro Ugo Rizzo.

Prezzo dei posti

Nel mentre nuovamente ricordiamo che lo spettacolo va a totale beneficio dei Refettori Popolari di Venezia e delle opere assistenziali del P. N. F., diamo i prezzi dei posti di questa eccezionale serata artistica:

Balconi del Museo Civico (compresi quattro ingressi	L. 140
Poltrone (primi posti - compreso ingresso)	» 50
Secondi posti (compreso ingresso)	» 20
Terzi posti (compreso ingresso)	» 10
Posti in piedi	» 5
Posti in piedi per gli iscritti all'O. N. D.	» 3
Posti al Caffè Florian	» 15
Posti al Caffè Olimpia	» 15
Posti al Caffè Eden	» 15
Posti al Caffè Quadri (recinto verso l'Eden)	» 15
Posti al Caffè Quadri (recinto verso il Lavena)	» 8
Posti al Caffè Lavena	» 8
Posti al Caffè Aurora	» 8

Coloro che vorranno accedere ai Circoli od Istituti che abbiano balconi prospicienti la Piazza dovranno munirsi di biglietti di ingresso da L. 5, oltre al contributo che verrà fissato con le singole istituzioni.

Il servizio dei vaporetti

Per lo spettacolo di questa sera in Piazza San Marco, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna effettuerà i seguenti servizi speciali:

Canal Grande - Ferrovia - Lido. — Prima dello spettacolo: dalle ore 20.15 alle 21.30, corse dirette da Ferrovia per Rialto e San Marco. — Alla fine dello spettacolo: Corse da S. Marco (calle Vallaresso) verso Ferrovia e da Rialto (Carbon) verso Ferrovia toccando tutti gli approdi; corse da S. ZZaccaria per S. Elena e Lido toccando tutti gli approdi, corsa speciale diretta da Ponte della Paglia per il Lido.

Linea di Chioggia. — Corsa speciale in partenza da Venezia dopo la fine dello spettacolo effettuando tutte le fermate intermedie.

Linea di Burano. — Da Fondamente Nuove corsa speciale in partenza venti minuti dopo lo spettacolo.

Linea di Mestre - Via S. Giuliano. — Corsa speciale in partenza da Rialto dopo lo spettacolo con coincidenza a S. Giuliano della Tramvia per Mestre.

Il "Miss England II,, correrà in Settembre a Venezia?

MILANO, 11

La *Gazzetta dello Sport* pubblica: « Dal *News Chronicle* apprendiamo che il *Miss England II*, il canotto sul quale trovò la morte il maggiore Segrave, durante il suo tentativo di record verrà rimesso in efficienza.

Un rinomato ingegnere navale dopo una accurata ispezione al motoscafo ha assicurato che esso può essere riparato ed è in grado di realizzare i 200 km. orari se si apporteranno alcune modifiche giudicate necessarie.

Dopo la morte del maggiore Segrave il proprietario del canotto Lord Wakefield ha ricevuto a centinaia lettere di campioni e di sportivi che lo pregarono di rimettere in efficienza il bel motoscafo e che si offrivano di pilotarlo.

In seguito a queste pressioni Lord Wakefield ha deciso di riparare il Miss England II e di farlo partecipare alle più importanti gare a Miami, a Potsdam ed a Venezia.

Contemporaneamente la *Tribuna* ha da Londra la seguente notizia contraddittoria:

Un accurato esame allo scafo del *Miss England II*, ha permesso di accertare che il potente motoscafo, eccetto la rottura del timone, non ha riportato altro danno. Numerosi fra i migliori piloti inglesi si sono offerti per tentare di stabilire col canotto automobile, che è ancora in piena efficienza, nuovi *record* di velocità sull'acqua. Tuttavia in ossequio alla memoria di Sir Segrave e del suo meccanico è stato deciso che per questo anno il *Miss England II* non sarà usato da alcuno.

MALIBRAN

I due popolari spartiti «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» egregiamente interpretati nelle parti principali, la prima dalla Gina Ranieri, da U. Valdarnini e G. Cassoli e la seconda dal Poli, Lombardo e Norma Zani ottennero le feste più liete dal numeroso pubblico che volle i principali interpreti, unitamente al maestro Mugnai, varie volte alla ribalta nei finali d'atto.

Stasera riposo mentre domani avremo un'ultima replica di «Boheme». Con tale recita la Compagnia lirica si accomiata dal pubblico veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Femminilità» passionale con Florence Vidor (ed. Paramount).

MODERNO. — «Il «Cosacco della guardia» con Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — «Soldato di ventura».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un capolavoro d'arte: «L'agente segreto della Pompadour» magnifica vicenda drammatica. In arte varia l'acclamato Cecchelin e la sua Compagnia nella brillante commedia «Il Congresso dei inquilini» successo ilarità. Cento repliche a Trieste.

ITALIA. — «Poker d'amore» e comica.

MASSIMO. — «Notti nel deserto» suggestiva interpret. di John Gilbert.

S. MARCO. — «Piccadilly» (Oriente misterioso) con Anna May Wong G. Gray, T. Jameson.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.21; (vecchio) 13.43 — Febbraio (nuovo) 13.31 — Marzo id. 13.41-43 — Aprile id. 13.49 — Maggio id. 13.58 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.19 — Agosto id. 13.15 — Settembre id. 13.15 — Ottobre (nuovo) 13.02-03; (vecchio) 13.25-26 — Novembre id. 13.09; id. 13.33 — Dicembre id. 13.17-18; id. 13.42.

Un nuovo direttore del "Gazzettino,,?

Il *Gazzettino* di ieri smentisce quanto fu pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* il 10 corrente «circa un nuovo direttore che dovrebbe rimpiazzare il direttore attuale» di quel giornale. La notizia da noi data faceva parte di una intervista, pubblicata dal *Giornale d'Italia*, con l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei Giornalisti e diceva che era prossima anche la fascistizzazione del *Gazzettino* con la nomina a direttore della vecchia camicia nera Piero Pedrazza. Il *Gazzettino* riportò — come noi — l'intervista ma soppresse il cenno che lo riguardava. Non era più semplice ch'esso smentisse l'on. Amicucci anzichè attendere a smentire noi? Ad ogni modo prendiamo atto che la fascistizzazione di cui l'on. Amicucci parlava nella sua intervista non avverrà o che quanto meno al *Gazzettino* non se ne sa nulla.

Caorle

I Veneziani e gli ospiti (si parla beninteso, per la maggioranza) dovrebbero un pò più ricordarsi d'una delle più nobili terre del nostro litorale, la quale ha quanto basta di memorie e di eloquenti testimonianze del suo storico prestigio, per espirare ad una risonanza non minore di quella che godono, ad esempio, Torcello od Aquileia.

Si parla di Caorle, solitaria e serena sulle foci della Livenza, al cospetto dell'Adriatico, la quale drizza come un faro, fra Cortellazzo e le foci del Tagliamento, nell'immensa pace lagunare, la cuspide aguzza della sua millenaria torre rotonda come i campanili ravennati, per additare uno dei centri che più meritano d'essere noti per intendere intimamente le origini e la vita stessa di Venezia. Di Caorle, che fu base e porto di commercio ancora dalla romana Concordia Sagittaria; rifugio poi delle popolazioni di terraferma; che conobbe saccheggi di barbari, manomissioni e rovine di corsari e di nemici della Repubblica come sentinella avanzata sull'Estuario; che fu dalla Repubblica stessa arsenale e rifugio sicuro; terra di marinai e di pescatori tenaci; la quale dal sesto secolo fino ai primi dell'Ottocento godè perfino il privilegio di sede vescovile. Di Caorle, un pò appartata, è vero, dalle vie normali di comunicazioni, ma piena di fede e d'avvenire, sia in grazia alle bonifiche che la circondano, sia in virtù delle opere che si vanno compiendo per ridare tutto il prestigio alla sua magnifica Chiesa di S. Stefano, costruita nel 1038, sorella maggiore dell'antica S. Marco basilicale e dello stesso Duomo di Torcello, monumento romano bizantino dei più insigni della regione, colle prime influenze dell'arte lombarda pressochè intatto nelle sue forme originarie in questi ultimi tempi rimesse alla luce; nobilitato da cimeli come la sua celebre pala d'oro, sufficienti ad appassionare ogni ricercatore delle più nobili testimonianze del passato: viva e tipica quanto mai nella sua vecchia e suggestiva cornice, intatta dopo tante bufere secolari e dopo le aspre vicende dell'ultima guerra; a vista del Lido nelle giornate serene; custode gelosa di memorie millenarie, e piena, anche per questo, di speranza d'essere un pò più ricordata dai Veneziani.

U. N.

M. V. S. N.

Comando Difesa Aerea Territoriale

I fascisti del Circolo di Castello e di Cannaregio arruolati nella Milizia C. A. domenica mattina 13 corrente alle ore 5.30 debbono trovarsi in uniforme sulla Riva degli Schiavoni per prendere imbarco su mezzo militare per recarsi al Lido.

Il mezzo di trasporto partirà all'ora sopra indicata dalla Riva di Cà di Dio di fronte al Panificio Militare.

Il Comandante la D. A. T. di Venezia: Console Camillo Baudracco.

I gatti col nastrino per salvarli dalla morte

Il buon popolo veneziano, visto che la campagna contro i gatti randagi ha ripreso dopo la breve tregua di Dio concessa dall'Ufficio di Igiene per istanza della Società per la Protezione degli animali affinchè ognuno provvedesse a non lasciar per le strade di notte il proprio gatto domestico commosso fino alle viscere per la sorte di tanti miseri, ha escogitato un pietoso stratagemma onde risparmiare i minacciati, e cioè di porre al collo ai felini senza padrone un nastro di seta rosso o turchino, taluno anche colla campanella, nel commovente intento di marcare in questo modo gli sperduti con un simbolo di presa di possesso. Specialmente le donne si son dette, con ragionamento semplicista, che il gatto col nastro e la campanella, non può e non deve essere scambiato per una bestia randagia, e l'accalappiagatti, se lo trova di notte, deve arretrare dinanzi ad esso e non toccarlo, come bestia che si trova sulla via solo per caso, essendo sfuggito ai padroni.

L'ingenua trovata ha ingannato per una notte o due, poi gl'incaricati, scoperto il trucco, si sono presi e gatto e nastro e campanella.

Il maraschino di Zara

Il cinquantenne Giulio Giacomini, abitante a Castello 3292, denunciava in Questura come l'altro ieri la figlia sua avesse ricevuto, mentre egli ora assente, una cassetta di bottiglie da uno sconosciuto, che la pregò di custodirgliela fino a che fosse tornato a prenderla. Invece non tornò. Le bottiglie sono di maraschino della ditta Luxardo di Zara.

Sospettandosi la merce di provenienza furtiva, il Commissariato di Castello, a cui fu sporta la denuncia, ha informato la Questura per vedere se qualcuno ha lamentato in questi giorni un furto del genere.

L'investimento nelle acque di Pasman

La "San Marco,, smentisce le insinuazioni jugoslave

Qualche giornale jugoslavo avrebbe stampato che la Società di Navigazione San Marco avrebbe licenziato il capitano Olivotto comandante della motonave *Morosini* e preso provvedimenti contro l'equipaggio.

La direzione della Società di Navigazione San Marco smentisce invece nel modo più categorico di aver preso o di voler prendere provvedimento disciplinare alcuno contro il capitano Olivotto o di qualsiasi altro ufficiale addetto alla motonave. Dalle indagini praticate intorno alle circostanze che accompagnarono e seguirono la collisione il contegno degli ufficiali della San Marco è risultato infatti non solo irreprensibile sotto ogni punto di vista, ma degno del più alto encomio, ragione per cui la notizia è da ritenersi stolta prima ancora che tendenziosa.

Un salvataggio al Lido

Ci informano che martedì scorso alle sette del mattino il signor Giorgio Funes di anni 43, bagnandosi al Lido ed essendosi spinto al largo, si sentì ad un tratto mancare e cominciò a gridare aiuto. I suoi compagni dott. Saccerdo, farmacista dott. Giuseppe Allegri, capo manipolo, avv. Adolfo Orlandini, e dott. Bayer generosamente accorsero in massa, ma il dott. Allegri d'anni 49, abitante a S. Marco 3785, con vigorose bracciate raggiunse a tempo il pericolante e con non poca fatica lo trasse salvo a riva.

Abbiamo voluto render noto ciò alla cittadinanza per segnalarle questo bell'esempio di altruismo.

Il Sant'Elena rimesso in servizio

L'A.C.N.I. ha ieri rimesso in servizio, dopo una ripassatura generale, il battello *Sant'Elena* con cabina ripulita, linoleum al pavimento e federe di arazzo celeste smorto. In luogo del fastidioso fischio acuto, il *Sant'Elena* ha ora la sirena Typhon in uso sulle motonavi. Presto saranno messe le sirene anche sui battelli della linea di Mestre, che danno notevole noia in Canal Grande coi fischi ad aria compressa, di timbro lacerante.

40 giornalisti giapponesi

Ieri alle ore 14 sono giunti da Milano quaranta giornalisti giapponesi di Osaka. Essi sono scesi ad alloggiare all'Hotel Danieli e si tratterranno nella nostra città alcuni giorni per visitare i monumenti cittadini e l'Esposizione.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Romanzi e fotografie

(Udienza dell'11, Sezione 3.a Presidente: Paladini. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Mori. Canc. Lionti).

Di essersi appropriato della somma di lire 75 è chiamato a rispondere Ilario Mondini di Alessandro di anni 21, da Venezia. Egli quale esattore della ditta Fratelli Perini si era trattenuto la somma relativa alla vendita di alcune dispense di romanzi e all'esecuzione di alcuni ingrandimenti fotografici, di cui aveva ricevuto acconti.

Il Tribunale lo condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione. Difesa avv. Scalco.

Il cavo d'acciaio

A bordo di un « sandolo » si trovavano il giorno 14 giugno nei pressi della Marittima, Sebastiano Dei Rossi di anni 30 e Domenico Sambo fu Giovanni di anni 56, tutti e due da Venezia. Essi stavano vogando di gran lena, quando, a detta dei due, vennero chiamati dal nostromo del piroscafo inglese *Generale Tour* ancorato nel porto. Salirono a bordo ed il nostromo offrì loro in vendita un cavo d'acciaio, ch'essi comperarono per la somma di lire 70.

Il cavo invece aveva un valore di lire 900 ed era stato rubato in Marittima. Il piroscafo partì qualche giorno dopo e con esso il nostromo.

Il Dei Rossi e il Sambo, rimasti, sono accusati di ricettazione e vane sono le loro giustificazioni perchè vengono condannati ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 500 di multa. Difesa avv. Vitta.

La carne del macellaio

Il macellaio Mario Caenazzo di Pietro di anni 32, da Venezia, con negozio a Mestre, si forniva di carne macellata da Giuseppe Lastella di Portogruaro. Questi la spediva in conto deposito, secondo un contratto stabilito col Caenazzo, il quale però si appropriava della somma di lire 2321, che doveva invece consegnare al Lastella.

Il Caenazzo afferma che comperava per conto proprio la carne, che gli arrivava spesso guasta ed invendibile e che perciò non potè pagare la somma che avanza il Lastella. Questi invece insiste nell'aver dato in conto deposito la carne al Caenazzo.

Il Tribunale assolve il Caenazzo per insufficienza di prove. Difesa avv. Speranza.

CORTE D'APPELLO

Per truffa

Giuseppe Pivano fu Pietro di anni 32 da Sordevolo fu condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 1, mesi 3, giorni 15 di reclusione e L. 583 di multa per truffa e appropriazione indebita qualificata in danno della Ditta Officine Meccaniche Piemontesi, reati commessi in Bassano nel settembre 1927.

La Corte lo assolve dalla appropriazione indebita e per la truffa lo condanna a mesi 7 di reclusione e L. 350 di multa.

Difesa avv. Tattoni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 86	67 85	67,30	67 75
Cons. lid. 5 ojo	81 45	81 67	81 40	81 60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	75 —
Bancari				
Banca d'Italia	1806 —	1830 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1405 —	1408 —	1407,—	1410 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108,—	108 —	110,—	110.—
Cred. Italiano	800 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	197,—	196.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	803,—	807 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85 —	86,50	86,50
Ferr. Mediterr.	662,—	663,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1125,—	1140 —	—,—	—,—
Rubattino	50,—	101 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	95,—	95 50	—,—	97,—
Costr. Venete	232,—	232 50	—,—	—,—
Saturnia	80,—	88,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	202 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250,—	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	407,—	422 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19,50	20 —	—,—	19,—
Fil. Cuc. Cant.	603 —	610 —	—,—	—,—
Casc. mi Seta	552,—	583 —	—,—	—,—
Stamp. D. Ang.	1018,—	1048 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	184,—	184 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	246,50	248.—	247,—	247 —
Lin. Can. Naz.	210,50	245 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	395,—	395,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 50	19.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	23,—	23.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	66,—	66.—	—,—	—,—
A. Bos. Varzi	603 —	610 —	—,—	—,—
Man. Tosi	181 —	186 —	—,—	—,—
Varedo	38 —	40 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51,—	53.50	—,—	—,—
Bernasconi	95 50	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	500 —	505 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	108 —	107,—	—,—	—,—
Ilva	205.50	205.50	—,—	—,—
Metallurgica	166.—	166.50	—,—	—,—
Elba	47.—	47.50	—,—	—,—
Monte Amiata	256,—	261.50	—,—	—,—
Montecatini	209,75	217,—	210,—	217,50
Breda	109,—	112,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	322,—	334,—	323 —	333,—
Isotta Fraschi.	162,—	166,—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	43.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	49.—	51,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135 50	135,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	73,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211.50	221.—	211,50	219,—
Elett. Brioschi	488,—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	219,50	221,50	—,—	—,—
Bresciana	258,50	259,—	—,—	—,—
Adamello	289,50	293,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242 50	242.—	—,—	—,—
Emiliana	466 —	490,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	464,—	—,—	—,—
Seso	98,—	99,—	—,—	—,—
Edison	697 —	705,—	—,—	—,—
Edison Post.	460,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	130 75	138,—	—,—	—,—
Tirso	178,50	181 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	260,—	261,—	—,—	—,—
Vizzola	655,—	673,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	331,50	332,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	180 —	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	98 —	—,—	—,—
Terni	365,50	364,—	363 —	365 —
Es. Elettrici	103,—	105,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	129.—	131,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	859,—	860,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	38,50	37,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	220,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,39	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	256,—	260.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	140,—	146.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	67.—	71.—	—,—	—,—
Beni Stabili	607.—	618,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,—	56,—	51,50	54,50
Diversi				
A. C. N. A.	78.50	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	160.—	202.—	—,—	—,—
Mira Lanza	60.—	60.—	—,—	—,—
Petroli	35.50	36.50	—,—	—,—
Eridania	426,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	168,—	170,—	—,—	—,—
Pirelli It.	788,—	797,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	58,—	59,—	—,—	—,—
Brasital	98.—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	167,—	175,—	—,—	—,—
Spalato	175,—	175 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3845,—	3865,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	190,—
Cambi				
Parigi	75.12	75.15	75,11	75.15
Zurigo	370,92	370.85	371,12	370.95
Londra	92,87	92.87	92,89	92,88
Olanda	7,67	7.68	—,—	—,—
Spagna	224,—	224,10	224,—	224,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,66	56,67	56,70	56,65
Bucarest	11,39	11,39	11 35	11,35
Argentina oro	15,69	15,65	—,—	—,—
carta	6,84	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19.09
„ Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,84	33 87	33 87
Budapest	3,35	3,35	3,34	3,34
Atene	24,77	24,77	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 61 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 159 — Anonima Infortuni Milano 1840 — Assicurazioni Generali 3875 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 71 — Cementi Spalato 175 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.89 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.90 — Madrid 225 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.675 — Vienna 269.70 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.30 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 11 Luglio 1930 VIII

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara) per quintale: da L. 130 a 190; id. gradi 15 da L. 155 a 165; bianco gradi 10 da 70 a 75 e da 140 a 150.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 75 a 80; id. gradi 13 da 100 a 105; bianco gradi 14-15 da 125 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 375.

Romagna: rosso gradi 10 da L. 70 a 80; bianco gradi 9-10 da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 70 a 80; Corbino gradi 9 e mezzo e 10 e mezzo da 126 a 130; Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 150 a 155; Raboso gradi 9 e mezzo da 160 a 165; bianco gradi 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia — Arachide extra (al quintale) L. 515; Winter 1.a qualità L. 510; Winter 2.a qualità L. 505; Winter 3.a qualità L. 495.

Olio di oliva qualità eccezionale (al quintale) L. 600; Classico 590; Sopraffino 560; Fino 540; Raffinato 510.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali per consegna pronta contanti netto.

CARBONI

Cardiff. grosso primario per tonn. (Cif. Venezia: Scellini) da 28.9 a 29; (Franco vagone o barca L. it.) da 142 a 143; Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 135 a 136; Gas inglese primario da 24.3 a 24.6; id. da 120 a 121; Gas inglese secondario da 22 a 22.3; id. da 109 a 110; Tedesco da vapore da 27 a 27.3; id. da 132 a 133; Tedesco da Gas id. da 23.9 a 24; id. da 119 a 120; Americano da vapore: da doll. 6 a 6.10; id. da 120 a 121; Antracite originale inglese crivellata alla miniera (Franco vagone o barca) da 205 a 210; id. inglese scelta a mano da 250 a 255; id. inglese arancio da 270 a 275; id. inglese minuto da 105 a 108; id. inglese da 180 a 185; id. inglese russa arancio da 230 a 235; Coke gaz inglese da 170 a 175; id. inglese Patent da 170 a 175; id. inglese Westfalia da 170 a 175; id. metallurgico nazionale da 185 a 190; id. gas nazionali da 185 a 190; Mattonelle inglesi marche primarie da 155 a 160; Mattoni refrattari inglesi al mille 1350; Terra refrattaria inglese per tonn. a 350; Carbone Alta Slesia da 108 a 109.

CEREALI

Grani: Nazionale: Ardito nuovo scadente (Stazioni o canali interni) al q.le da 105 a 110; id. Mentana mercantile da 115 a 120; id. Veneto buono mercantile da 120 a 124; Manitoba Domin. 2. disponibile (Cif. Venezia) da Doll. 4.2? a 4.25; id. (Ferrata Venezia al q.le) da L. 145 a 145.50; Manitoba Domin., d'imb. 7-8-9 id. da 4.30 a 4.32; Manitoba d'imbarco 10-11-12 id. da 4.40 a 4.42; Danubiano 78-79 3 per cento, d'imbarco luglio, da Sc. 141 a 143; Danubiano d'imbarco 8-9 id. da 143 a 144; Nazionale sano secco od essiccato, giallo colorato (Stazioni o Canali interni) al q.le da L. 80 a 80; idem bianco da 76 a 76.50; Foxami colorito sano secco, disponibile (Ferrata Stazione sdoganato) al q.le da L. 56 a 56.50; id. viaggiante (Cif. Venezia) da 105 a 106; id. d'imbarco 7-8-9 id. da 107 a 108; Bessarabia sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 55 a 54.50; Plata giallo R. T., disponibile id. da 64 a 64.50; Plata giallo d'imbarco 7-9 (Cif. Venezia) da 115 a 115.6; Plata rosso R. T., disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da 68 a 68.50; Plata rosso R. T. di imbarco 7-9 (Cif. Venezia) da 119 a 119.6; Nazionale, qualità buona media, rossa (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 63 a 65; Danubio e-o Mar Nero, disponibile (Ferrata Stazione sdoganato) al q.le da L. 56 a 57; id. Viaggiante (Cif. Venezia) da 82 a 83; id. d'imbarco luglio da 83 a 84.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane - Tipo comune (al quintale L. it.) da 170 a 174; farina N. 1 Superiore da 177 a 180; Granito O Tenero per pastificazione a 200; Farina O Tenera per pastificazione a 190; Extra-Farina a 180; Saragolla a 160; Crusca tela usata per merce da 57 a 58; Cruschello id. id. a 59; Farinaccio id. id. a 58; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 96 a 98; id. bianca da 100 a 102; id. Comune integrale gialla da 90 a 91; id. bianca da 92 a 93.



GAZZETTA BELLUNESE

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico relativo ai mesi di maggio e giugno:

NATI nel Capoluogo nel mese di maggio 54; nel giugno 49, differenza in meno 5.

NATI nel resto della Provincia nel mese di maggio 295, nel giugno 329, differenza di in più 34.

Totale nati nel mese di maggio 349, nel mese di giugno 378, differenza in più per il resto della provincia 29, in meno pel Capoluogo 5.

MORTI nel Capoluogo nel mese di maggio 31; nel giugno 43, differenza in più 12.

MORTI nel Resto della Provincia nel mese di maggio 237, nel giugno 187, differenza in meno 50.

Totale morti nel mese di maggio 268, nel giugno 230, differenza in meno 38.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di maggio 12, nel giugno 5, differenza in meno 7.

MATRIMONI nel Resto della provincia nel mese di maggio 97, nel giugno 75, differenza in meno 22.

Totale matrimoni nel mese di maggio 109, nel giugno 80, differenza in meno 29.

MAGGIO

Nati nel Capoluogo 54; nel resto della Provincia 295. Totale 349.
Morti nel Capoluogo 31, nel resto della Provincia 237, Totale 268.
Aumento popolazione nel Capoluogo 23, nel resto della Provincia 58 Totale 81.

GIUGNO

Nati nel Capoluogo 49; nel resto della Provincia 329. Totale 378.
Morti nel Capoluogo 43, nel resto della Provincia 187, Totale 230.
Aumento popolazione: nel Capoluogo 6; nel resto della Provincia 142. Totale 148.

Al Santuario di N. S. di Lourdes in Borgo Piave

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio, nel Santuario di N. S. di Lourdes, in Borgo Piave, si terrà un triduo solenne di preparazione alla festa dell'ultima apparizione, predicato da un M. R. Padre Carmelitano.

*

Domenica mattina, dopo le funzioni alle otto in un locale gentilmente concesso di fronte al Santuario di Lourdes in Borgo Piave, vi sarà l'apertura della pesca di beneficenza pro Santuario.

Diecimila numeri e numerosi ricchi doni ed ogni biglietto un premio. Si confida che il concorso dei cittadini sarà numeroso. La pesca resterà aperta fino a tutto mercoledì 16. Domenica sera 13, lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 illuminazione elettrica della facciata della chiesa.

Popolari di Nuoto - Coppa Scarioni

Anche quest'anno, con il patrocinio ed il concorso della «Gazzetta dello Sport», l'A. C. Belluno organizza l'eliminatoria per la Coppa Scarioni ed all'uopo ha nominato nel suo seno un comitato.

La gara sarà dotata di numerosi e ricchi premi che, come per la prima eliminatoria, invoglieranno i giovani a parteciparvi numerosi. La data verrà fissata prossimamente; per ora sono aperte le iscrizioni presso il Segretario dell'A. C. Belluno Caffè Progresso.

Ecco il regolamento: Potranno parteciparvi soltanto coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalla Federazione di nuoto e una eliminatoria della «Coppa Scarioni» fatta eccezione per le gare puerizie, giovanetti, balilla, avanguardisti, sociali, studentesche, dopolavoristiche, reggimenti e milizia.

Il percorso sarà di 200 metri tanto per le batterie che per le finali. Saranno ammessi tutti borghesi e militari di qualsiasi età che siano residenti in Provincia.

Il vincitore della eliminatoria parteciperà alle semifinali. A tutti i classificati in finale la «Gazzetta dello Sport» assegnerà speciale certificato comprovante la «performance compiuta».

Pro Croce Rossa

Ecco l'esito della giornata Pro Croce Rossa nei sottonotati comuni: Agordo L. 184.25; S. Stefano 85; Colle S. Lucia 69.50; Vodo 56.60; Perarolo 64.25; Belluno 532.50; Limana 257.45; Lorenzago 74; Sappada 265.20; Trichiana 94; Ospitale 28.50; Livinallongo 58; Sospirolo 135.50; Forno di Zoldo 175; Candide 127.50; Rocca Pietore 59.50; Borca di Cadore 56.50; Danta 26.40; La Valle 47.10. Totale L. 2255. 15.

Turni delle macellerie

La Federazione fascista bellunese dei commercianti comunica che domani 13 corr. rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di I: Poleselli Umberto via S. Croce; Rui Angelo via Garibaldi. Macellerie di II: Gianeselli Maria, piazza Duomo; De Toffol Rosa via Carrera.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia verrà proiettato il film « Sotto la terra martoriata », protagonista Corinne Griffith e Frank Mayo. Le scene culminanti di questo lavoro furono girate in Francia nei dintorni di Reims e Verdun: i luoghi maggiormente martoriati dalla grande guerra.

— Domani al Parco del Littorio avremo due interessanti partite calcistiche per il Torneo Coppa Bonsembiante. La prima alle 15 fra il Dopolavoro Oltrardo e l'A. C. Belluno, e la seconda alle 17, fra la Tita Fumei di Agordo e la S. S. Piave.

Apertura colonie elioterapiche di Borgo Piave e Cavarzano

Si avverte che lunedì 14 corr. incomincierà a funzionare la Colonia elioterapica di Borgo Piave. Tutti coloro che hanno fatta domanda di ammissione per i loro bambini debbono presentarsi con il corredo richiesto alle ore 8 precise nel cortile delle scuole. Martedì 15 corr. si apre la colonia di Cavarzano.

Beneficenza

Il sig. Antonio Cason ha versato la somma di lire 5 a beneficio delle Opere assistenziali dei Fasci femminili. La delegata ringrazia.

Il concorso orti-giardini

Ieri mattina, la Commissione giudicatrice del I. Concorso Provinciale orti-giardini indetto dal nostro Dopolavoro, ha iniziato le sue prime visite agli orti e giardini che concorrono a questa simpatica ed importante manifestazione.

La Commissione, che è composta dal vice presidente del Dopolavoro Provinciale Luigi Molino, della Delegata dei Fasci femminili signorina Pierina Boranga, del dott. prof. Luigi Vedovi, del dott. Roberto Perera e del Segretario provinciale del Dopolavoro sig. Giandomenico Lettieri, ha visitato diversi orti e giardini delle scuole delle frazioni del Comune di Belluno, che in numero di dodici partecipano a questa gara. Furono visitate le scuole di Fiammoi, Cavarzano, Bolzano, Tisoi, Chiesurazza e Giamosa.

Da questa prima rassegna la Commissione ha tratto la migliore e più lusinghiera impressione avendo potuto constatare i risultati fecondi e magnifici del lavoro svolto in questo singolare campo dagli alunni, sotto la guida delle brave insegnanti. Poichè per ora non ci è consentito intrattenerci in un'ampia illustrazione degli orti-giardino delle scuole non essendoci concesso fare delle indiscrezioni su quello che potrà essere il giudizio in proposito della Commissione giudicatrice ci riserviamo, a concorso ultimato, di porre nella giusta evidenza questa bella ed anche benefica fatica delle nostre scuole elementari.

Come è noto al primo Concorso degli orti giardino hanno preso parte oltre cinquanta concorrenti, per cui si può sin d'ora affermare che l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha già conseguito il suo pieno successo.

La Commissione inizierà fra giorni le sue visite in provincia agli orti giardino concorrenti ed a suo tempo renderemo noto l'orario.

Rigoletto al Sociale

Ricordiamo che questa sera alle 21 precise al Sociale avrà luogo la prima rappresentazione di « Rigoletto ». Protagonista sarà il baritono Mario Albanese. Le due rappresentazioni di stasera e di domani sera avranno luogo a prezzi popolari. Si prevedono due pienoni.

Sappada

CAMPIONATO SAPPADINO DI BOCCE A SQUADRE

Domenica scorsa si sono svolte a Sappada le finali della gara di bocce a squadre per il campionato sappadino 1930 organizzata dal locale Dopolavoro Comunale. Dopo le eliminatorie di domenica 29 giugno ed alle quali hanno partecipato 16 squadre erano rimaste in lizza le seguenti squadre: Antonini Adamo-Piller Roner Agostino; Agostinis Giuseppe e Cecconi Luigio; Hoffer Egidio e Lanner Pietro; Solero Augusto e Piller Cotter Luigi, le quali domenica scorsa si hanno conteso il campionato.

Nella prima partita la squadra Agostinis Giuseppe-Cecconi Luigi ha battuto la squadra Antonini Adamo-Piller Roner Agostino; nella seconda partita, la squadra Hoffer Egidio-Lanner Pietro ha battuto la squadra di Solero Augusto-Piller Cotter L.

Si è al termine di questa seconda partita al punto culminante e più interessante della gara; le due squadre rimaste in gara iniziano l'ultima partita decise a contendersi palmo a palmo il campionato.

I primi punti vengono fatti dalla squadra Hoffer Egidio-Lanner Pietro la quale dimostra di voler tenacemente tener fronte alla squadra avversaria.

Alla quarta giocata la squadra Agostinis-Cecconi segna il primo punto e ben presto raggiunge e sorpassa gli avversari nonostante questi facciano dei tiri magistrali. Altre successive giocate sono favorevoli alla squadra Agostinis-Cecconi che non tarda ad aver ragione degli avversari e vince la partita con 12 punti contro 6

La Giuria, composta dai signori Marinelli, Fontana Giuseppe e Michielini Bortolo, proclama vincitrice del campionato la squadra Agostinis Giuseppe-Cecconi. Vengono subito distribuiti i premi consistenti in medaglie e denaro.

Siccome il sole è ancora alto sull'orizzonte la squadra Michielini Bortolo-Piller Roner Daniele, vincitrice assoluta della Coppa Piave, che nonostante il suo valore nelle eliminatorie per il campionato sappadine è stata messa fuori gara fin dalle prime battute, vuole misurarsi con i vincitori del campionato. I signori Agostinis e Cecconi accettano lo invito e viene dato inizio ad una interessantissima partita, tenacemente combattuta e che ha interessato il pubblico forse più delle partite giocate per la gara. Ma anche stavolta la squadra Agostinis-Cecconi riporta la vittoria con 12 punti contro 11.

Prossimamente avrà luogo una gara per il campionato di pallinetto, riservata anche questa per gli iscritti al Dopolavoro

Cronaca di Agordo

PRO SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI

Alla gentilissima signorina Rita Basso, sono state recapitate le seguenti somme elargite alla Società S. Vincenzo de Paoli: L. 50 dal notaio Pierobon per festeggiare il lieto evento di famiglia L. 50 dalle signorine Probati in memoria del fratello Tito Livio. L. 25 dai sigg. Carlo e Rita Favretti in memoria della signora Giulia Savini Legrenzi e L. 10 dalla signora Maria Zanchetta in memoria della signora Giulia Savini di cui sopra. L'Ente sentitamente ringrazia.

UNA NOMINA

Sappiamo che le Superiori Autorità hanno approvato la proposta fatta ad unanimità dal Consiglio d'amministrazione del nostro Ospedale civile per la nomina a direttore del nostro amato camerata Gigi Lise.

La popolazione ha appreso con vivo compiacimento quest'alto atto di fiducia pel nostro Dottore che da anni svolge nella nostra cittadina opera proficua e disinteressata a beneficio del pubblico e di tutte le istituzioni locali.

E' suo merito se oggi Agordo può vantare il normale svolgimento del suo Dispensario antitubercolare, i benefici effetti della refezione scolastica e di un gabinetto radiologico dotato di tutti i sistemi moderni per le cure dei malati della zona.

Al camerata Lise le nostre vive congratulazioni.

LA PARTENZA DEI FIGLI DEI FERROVIERI PER LE CURE MARINE.

Il giorno 10 corr. col treno delle 7 del mattino partirono da Agordo i figli degli agenti della nostra Ferrovia Bribano-Agordo che a cura della Società e della Cassa di Soccorso del personale vennero inviati alle cure marine, presso il Padiglione Belluno di Venezia.

Con lo stesso treno vennero pure inoltrati 2 bambini del personale della locale Miniera Mortecatini, destinati alle cure marine di cui sopra a totale carico della Società, sopra ricordata.

Pieve di Cadore

UNA NUOVA FONTANA

Costruita in stile del 1500... in questi giorni fu terminata la posa in opera della nuova fontana posta vicino alla casa ove nacque Tiziano sulla quale è stata collocata la statua di S. Giovanni Nepomuceno, statua che esisteva all'epoca in cui nacque il nostro Grande concittadino. Al basamento della statua sonvi le seguenti iscrizioni: «A. MDXCIII — ex plebiscito — sous — Renov — Posityque solemni voto — Linguae custos vere fidelis »; mentre su d'una vecchia pietra di detta fontana è scritto: «Nymais Kai Xapisi».

Ora che in quella suggestiva piazzetta è quasi ogni cosa sistemata, sarebbe necessaria una maggiore livellazione del terreno, lo sgombro dei detriti e sassi, nonchè vietare la sosta dei camions.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

I signori fratelli Delaito per onorare la memoria della loro adorata mamma nell'anniversario della sua morte hanno elargito L. 100. L'amministrazione del Pio Istituto ringrazia pubblicamente

PRO IST. INFANZIA ABBAND.

In morte Barp Giuseppe fu Vittore: alcuni amici a mezzo del sig. Cometto Aldo hanno versato L. 50.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il centenario di Sant'Agostino a Treviso

Dalle varie città d'Italia giunge l'eco festante e giuliva di grandiose e solenni manifestazioni religiose in onore del Santo della Carità e della Grazia, nel XV. Centenario della sua morte.

Anche Treviso — che della fede e delle opere del culto e di religione ha cotante e così nobili tradizioni — celebrerà degnamente, non dubitiamo, la data anniversaria e precisamente in quel gioiello d'arte che è il tempio settecentesco di S. Agostino dove il 28 agosto p. v. con il suggestivo splendore dei riti liturgici, S. E. Mons. Arcivescovo pontificherà solennemente.

Approvando pienamente i nobili e doverosi intendimenti d'arte del rev. dott. don Silvio Zavan, Vicario di S. Agostino, S. E. Mons. Arcivescovo gli ha diretto la seguente lettera di incoraggiamento e di benerizione:

« Abbiamo appreso con vero piacere che nella ricorrenza centenaria di Sant'Agostino saranno fatti dei lavori di ripristino e di abbellimento nel tempio cittadino a Lui dedicato, tempio che fu sempre tanto caro ai Trevigiani per le sue graziose e caratteristiche forme d'arte settecentescha e per il dolce e pio senso di raccoglimento che costantemente esso ispira.

« Benediciamo pertanto di cuore a quanti concorreranno con le loro offerte a renderlo ancor più degno del divin culto e più apprezzato nell'arte, invocando su tutti la celeste ricompensa delle grazie più elette.

« Treviso, 8 luglio 1930.

+ Fr. Andrea, Arcivescovo-Vescovo»

Cassa scolastica della Scuola Commerciale

La famiglia del sig. Sergio Buosi, per volontà espressa dal compianto suo congiunto, ha versato alla Direzione della nostra R. Scuola Commerciale la somma di lire cinquecento, a favore della Cassa Scolastica della Scuola medesima. La direzione vivamente ringrazia.

Cronaca di Conegliano

CORSA AUTOMOBILISTICA VITTORIO-CANSIGLIO

Com'è noto domenica, alle ore 9.30, si effettuerà la VI.a Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio, prova valevole per il Campionato. Sono già nostri graditi ospiti una parte dei concorrenti, i quali da ieri hanno iniziato le prove del percorso. Molto si è già parlato del valore e dell'interesse della magnifica competizione organizzata dall'Automobile Club di Treviso, informiamo invece il nostro pubblico delle principali norme per gli spettatori di questa bella competizione di motori e piloti. Il percorso, domenica mattina verrà chiuso al traffico alle ore 9 precise, ragione per cui è necessario portarsi sul posto per tempo. Il pubblico potrà accedere alla gara per Fratta di Fregona e sarà bene si munisca del biglietto di ingresso ai posti di vendita stabiliti in piazza del Municipio a Vittorio Veneto, affinchè non avvengano agglomeramenti all'ingresso.

Gli spettatori potranno prender posto lungo i bordi della strada di percorso, per gli autoveicoli invece, saranno segnalati i luoghi prestabiliti a mezzo di appositi cartelli.

Alla località «Belvedere», luogo preferito, vennero stabiliti prezzi speciali, adeguati al servizio ed alle comodità organizzate all'uopo dal Comitato.

Al «Belvedere» ed all'arrivo saranno posti cartelloni indicanti i tempi.

Oggi, per comodità degli sportivi, presso l'Automobile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici) saranno posti in vendita i biglietti d'ingresso.

ALLA CONGR. DI CARITA'

Per onorare la memoria del compianto comm. dr. Dal Fabbro Giuseppe, e in luogo di fiori, le ostetriche condotte di Conegliano, sigg. Battistella Ernesta, Novello Isabella Da Re Marina e Sasso Ottilio, hanno elargito L. 60 alla Congregazione di Carità.

Cronaca di Castelfranco

MUSICA IN PIAZZA

La Banda cittadina eseguirà domani alle ore 21 nei giardini pubblici il seguente programma:

1. Mendelssohn: Marcia nuziale. Dal sogno d'una notte d'estate. — 2. Mascagni: Le maschere, sinfonia. — 3. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Delirio. — 4. Leoncavallo: Pagliacci - Intermezzo e sunto atto II. — 5. Verdi: I Vespri Siciliani - Sinfonia.

Cronaca di Mogliano

CINEMA

Questa sera e domani domenica alle ore 20.30 al teatro Italia avrà luogo il capolavoro di Murnau: « I quattro diavoli ».

MOTTA DI LIVENZA

PIOGGIA BENEFICA

Bisogna convenire che, malgrado il caldo insopportabile dei giorni scorsi, le varie pioggie, che contemporaneamente si sono susseguite, sono state un vero ristoro per le campagne di questa zona, tanto più che sono precipitate senza vento e senza grandine, in modo da favorire il miglior sviluppo del granoturco, dei foraggi e degli ortaggi.

Se anche le viti daranno un buon prodotto l'annata potrà dirsi ancora buona.

MANIFESTAZIONE ATLETICA

Domenica p. v. 13 corrente avrà luogo la eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani» manifestazione atletica nazionale riservata ai giovani nati dopo il primo gennaio 1912.

A tale riunione atletica che comincierà alle ore 16.30 al nostro campo sportivo del Littorio parteciperanno i giovani dei Comuni di Motta, Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Mansuè e Portobuffolè.

Ne diamo il programma: Corse piane: m. 10, 250, 1000, 3000 — Salti: in alto e in lungo con rincorsa — Lanci: getto del peso di kg. 5 — Staffette: 4 x 80.

Ai primi classificati verranno assegnati dei premi in artistiche medaglie, le quali sono esposte in una vetrina del negozio mercerie della Ditta G. Prosdocimo e C. in Piazza Luigi Luzzatti.

Cronaca di Oderzo

REGALO DEL DUCE ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Dopo aver ricevuti i magnifici regali delle Loro Maestà, del Principe Ereditario, del Duca d'Aosta, al Comitato per la pesca di beneficenza a favore delle Opere assistenziale del Regime è pervenuto anche l'ambitissimo dono del Duce, consistente in una artistica scatola in bronzo per sigarette con suoneria.

Anche il Segretario Federale conte Steno Bolasco ha ricordato la festa opitergina in modo veramente signorile, ed ha inviato un magnifico gruppo in terracotta con orologio. I doni più significativi sono esposti nella vetrina del negozio del signor Pietro Maschietto.

ELIMINATORIE GRAN PREMIO DEI GIOVANI

D'ordine del Commissario locale della Fidal i seguenti atleti devono partecipare alle eliminatorie del V.o Gran Premio dei Giovani che avranno luogo domenica alle ore 17 sul campo sportivo del Littorio alla presenza delle gerarchie locali: Rebecca Sesto, Dalla Libera Mario, Stefanetto Carmelo, Chiara Giovanni De Mori Francesco, Montagner Vincenzo, Puppin Primo, Cremonese Augusto, Boscariol Antonio, Andrighetti Luigi, Bembo Bruno, Fregonese Luigi, Marchesin Felice, Marchesin Angelo, Marcolin Luigi, Lorenzon Antonio, Mattiuzzi Francesco, Berton Emilio, Cadonà Carlo, Ronchese Antonio, Pasini Antonio, Girardi Carlo.

Gli assenti senza giustificato motivo saranno sospesi da ogni attività sportiva.

E' sperabile che le nostre giovani speranze diano tutto il loro fresco entusiasmo perchè lo sport opitergino possa ben figurare nella simpatica ed importante competizione. Dalla loro buona volontà dipende anche il maggiore interessamento delle autorità per il sempre più largo appoggio ad ogni forma di attività sportiva.

Arsiero

PRO ARSIERO

La Società Pro Arsiero sta alacremente riorganizzando le sue file, dopo una breve stasi dovuta agli studi per il passaggio del sodalizio alle dipendenze del Sindacato fascista degli esercenti e commercianti.

Mercoledì sera si è riunito, intanto, il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal nuovo Presidente Dal Maso dott. Pietro, presente il Podestà, per discutere in ordine a vari argomenti aventi attinenza col programma ordinario della società.

E' stato deliberato, fra l'altro, di festeggiare l'annuale solennità del 15 agosto con la consueta tombola a favore della Congregazione di Carità, con un grande concerto bandistico e con giuochi vari.

COLLEGAMENTO TELEFONICO

Ha avuto luogo giovedì una riunione fra diversi rappresentanti comunali della zona per uno studio preliminare del problema relativo al collegamento telefonico intercomunale. E' stato presente anche il capo ufficio di Schio della Società Telefonica delle Venezie.

Dopo un maturo esame della questione, sono state tracciate le linee precise del programma, programma che, con la buona disposizione della Società Telefonica e con lo sforzo dei Comuni interessati, potrà presto essere oggetto, giova sperare, di concrete deliberazioni.

CRONACA DI UDINE

Per la benedizione degli autoveicoli davanti al Tempio delle Grazie

La Presidenza dell'Auto Club concittadino comunica che domani, giorno di San Ermacora e Fortunato, alle ore 9 precise, S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione a tutti gli autoveicoli che per l'occasione converranno in Piazza Umberto I.

Le maggiori autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche assisteranno alla cerimonia da un palco che per gentile concessione del comune verrà eretto ai piedi della gradinata delle Grazie. Interverranno anche i soci del Moto Club Friuli.

Così tutte le specie di autoveicoli vi saranno dunque rappresentate: motociclette, autovetture, autocarri, automobili, autopompe, trattrici, ecc.

L'adunata delle macchine avverrà lungo l'area a nord dell'elisse alberato dalla via della Vittoria al piazzale delle Grazie e dovrà essere compiuta per le 8 ant. dovendosi poi procedere all'ordinamento degli autoveicoli per categoria ed alla formazione del corteo. Alle ore 9 gli autoveicoli verranno benedetti collettivamente da S. E. l'Arcivescovo dall'alto della gradinata della Basilica delle Grazie; quindi sfileranno dinanzi alla tribuna delle autorità, per ricevere da S. E. l'Arcivescovo l'aspersione particolare.

Durante la cerimonia sarà interrotto il transito attraverso la salita delle Grazie, mentre uno speciale servizio d'ordine sarà disimpegnato dai vigili comunali.

Cronaca varia

Nella Metropolitana. — Per la festa dei Santi Ermagora e Fortunato che ricorre oggi sabato, tutte le Associazioni cattoliche cittadine sono invitate a partecipare con vessillo al solenne pontificale che S. E. monsignor Arcivescovo celebrerà alle ore 10.15 nella Metropolitana.

I licenziati del Liceo Scientifico. — Ieri ebbero termine gli esami di licenza nel R. Liceo Scientifico. Risultarono liceziati gli studenti Alulli Giorgio, Bacchetti Teobaldo, Ferrari Tullio, Lazzari Galliano, Olivo Addo, Pellarini Sergio, Polacco Germano, Sorli Vera, Tren Renato.

L'appalto del materiale scolastico pel Comune. — Il Podestà conte Gino di Caporiacco, con recente deliberazione, avendo esperito la licitazione privata per la fornitura del materiale scolastico occorrente al Comune per gli anni 1930-31, ha affidato alla ditta Giovanni Flaibani la fornitura stessa.

Un incendio a Povoletto

Ieri sera i nostri pompieri sono stati chiamati telefonicamente a Salt di Povoletto ove era scoppiato un minaccioso incendio per cause ignote nella casa colonica e annesso fienile e stalla di proprietà di Maria Mesaglio fu Giuseppe e da lei stessa abitata.

I militi in pochi minuti furono sul posto con l'autopompa e riuscirono ad isolare l'incendio ed a liberare la stalla dagli animali.

In breve tempo andò distrutto il fabbricato rustico, mentre la casa di abitazione subì solo lievi danni.

Andarono bruciati circa cento q.li di fieno e di stramaglie in genere e numerosi attrezzi agricoli.

Il danno ammonta a oltre trentamila lire, coperto di assicurazione.

Cronaca di Arzignano

L'OFFERTA DI UNO SCARPONE DI OLTRE OCEANO

E' da segnalare il gesto dell'Alpino di Arzignano Verza Luigi, residente da ben 15 anni in America (U. S.). Venuto a conoscenza della festa Alpina del 20 luglio p. che sarà organizzata nella sua Arzignano, in occasione della venuta di S. E. on. Maranesi, ha spedito quale contributo alle molte spese alla presidenza della locale Sezione 10 dollari. Ciò prova di quale e quanto spirito di corpo si sentano legati gli Scarponi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

OSPITE ILLUSTRE

Oggi il comm. prof. Antonio Garioni, accompagnato dal segretario generale dott. Pancino, qui di passaggio, ha voluto visitare all'improvviso la nostra Colonia solare proprio mentre gli alunni facevano colazione.

L'illustre ospite, ricevuto dall'infaticabile segretario delle OO. PP. dott. prof. Giuseppe Mion, ha avuto parole assai lusinghiere per l'organizzazione della Colonia, costantemente frequentata da oltre centocinquanta alunni, e per l'ottimo cibo somministrato; ha pure elogiato le maestre ed in modo particolare la signorina Rina Scattolin, direttrice.

Con l'occasione il comm. Garioni ha consentito di visitare i locali del nuovo Asilo Infantile di Zianigo con le annesse scuole professionali di lavoro muliebre e di orticoltura, alle quali specialmente ha promesso il suo autorevole appoggio. La bella iniziativa, così egregiamente riuscita, ha ottenuto il più caldo elogio dell'illustre Preside della nostra provincia. Ci rallegriamo con i preposti alla nobile istituzione ed in modo speciale con la signora Nella Errera, benemerita presidente.

Cronaca di Mira

I Dopolavoristi che intendono di prender parte al concerto Gigli di questa sera in Piazza San Marco a Venezia, possono ottenere la speciale riduzione a L. 3 del biglietto di ingresso in Piazza presentandosi in tempo utile alla sede del Dopolavoro provinciale.

Cronaca di Dolo

LE PIETOSE CONDIZIONI DEL CIMITERO

In una recente visita fatta al nostro Cimitero abbiamo constatato con un senso di vivo dolore, che si trova in condizioni veramente deplorevoli di manutenzione. Le erbe altissime nascondono completamente le tombe, rendendo impossibili le visite dei pietosi i quali riportano la più penosa impressione e disgusto. Ci rendiamo interpreti di questi giusti lagni, facendo voti che sia sollecitamente provveduto.

S. Eruson di Dolo

MUORE IMPROVVISAMENTE

L'altro ieri improvvisamente cessava di vivere colpita da un attacco al cuore la signora Maria Pasetto Fusaro di anni 64, consorte del noto commerciante sig. Enrico Fusaro. La buona signora era conosciuta ed amata da tutto il paese.

Alla famiglia sì duramente colpita le nostre sentite condoglianze.

Da S. Donà di Piave

LAUREA

Ieri nell'Ateneo Patavino, ha conseguita la laurea in chimica farmacia la gentile sig.na Dirce Fabris, figlia del nostro ottimo segretario capo del Comune, trattando brillantemente la tesi sull'Isocanfenone.

Alla distinta neo dottoressa, i migliori auguri di ottima carriera e le più vive congratulazioni estensibili anche alla di lei famiglia.

TREMILA LIRE ALLA CASA DI RICOVERO.

L'amministrazione della Società Litoranea che con generosità risponde sempre con entusiasmo e con larghezza di mezzi a tutte le opere di beneficenza di questo Comune, ha fatto pervenire all'Ill.mo Sig. Presidente della Casa di Ricovero Monumento ai Caduti un'offerta di lire tremila.

Il Comitato a nostro mezzo ringrazia l'on. Amministrazione della Società litoranea per i nobili sensi di generosità e di patriottismo che animano il Consiglio d'amministrazione per tutte le opere caritatevoli e patriottiche di questa cittadina.

Cronaca di Portogruaro

LAUREATO

Il concittadino Nino Milanese ha conseguito in questi giorni presso la R. Università di Bologna la laurea in medicina veterinaria, riportando una brillantissima votazione.

Al camerata Milanese felicitazioni e auguri vivissimi.

CONCERTO

Questa sera, sabato, ad ore 21 la Banda cittadina diretta dal M.o Casagrande darà il secondo concerto della stagione. Il posto dove collocare il palco della Banda è stato definitivamente precisato nella zona di Piazza Umberto I compresa fra il monumento ai Caduti ed il «listone».

CENA D'ADDIO

Attorno al Capo Manipolo Marco Stifano che lascia la nostra città dopo quasi dodici anni di permanenza si è raccolto ieri sera, all'Albergo Spessotto, un folto gruppo di amici e camerati fascisti. Allo spumante il geom. Furio Cominotto ha recato al C. M. Stifano il saluto del Segretario politico e si è reso poi interprete dei sentimenti di tutti i presenti nell'esaltare l'opera ardentemente fascista della vecchia camicia nera Stifano e nel porgergli l'augurio più fervido. Il C. M. geom. Perulli che sostituirà il C. M. Stifano nel Comando della locale Centuria ha recato all'antico Comandante il saluto affettuoso dei Militi.

Salutiamo da queste colonne il camerata Stifano, che va ad assumere la direzione della Succursale di Chioggia del Consorzio Agrario, formulando gli auguri migliori.

NOMINA

Apprendiamo dal Bollettino dell'Esercito che il dott. Luigi Adami, Segretario Capo del nostro Comune e Aiutante maggiore della 3.a Coorte, è stato promosso al grado di Capitano. Felicitazioni vivissime.

GESTO BENEFICO

La Presidenza dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio» vivamente ringrazia le alunne della 4.a classe elementare che al termine dell'anno scolastico, per suggerimento dell'insegnante, M.a Eleonora Camuffo, vollero dare il frutto di alcuni loro risparmi a beneficio dell'Asilo stesso.

S. Stino di Livenza

CORSO DI CULTURA

Come nei precedenti anni, il benemerito maestro Corrado Gubitta, insegnante nelle scuole di Corbolone, ha aperto sin dal primo luglio un corso di cultura, completamente gratuito per le classi 2.a 3.a e 4.a, corso che rimarrà aperto fino al 31 agosto prossimo Le lezioni vengono impartite dalle ore 8 alle 11, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

La popolazione di Corbolone è sentitamente grata al maestro Gubitta che da anni si dedica con vero spirito d'abnegazione all'istruzione dei figli del popolo.

Il R. Ispettore Scolastico della 3. circoscrizione di Venezia, prof. Ermenegildo Bertotto, ha inviato una lettera di elogio e di compiacimento per l'opera disinteressata che il maestro suddetto svolge a vantaggio della scuola.

NUOVA SEZIONE DEL DOPOL.

A cura di questo Fascio di Combattimento, che non tralascia occasione per manifestare quanto abbia a cuore il benessere della classe operaia, e per concessione del Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle», quanto prima verrà istituita una sala di raduno del Dopolavoro, per gli operai che ogni giorno si recano in bonifica per i lavori campestri. La sala avrà sede in casa Agazzi in bonifica medesima.

L'istituzione merita il plauso generale perchè sorge allo scopo di far sentire i suoi benefici vantaggi agli operai che si espongono giornalmente anche al pericolo della malaria.

Cronaca di Ceggia

IL DONO DI S. M. IL RE

Al Presidente del Comitato per la Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo infantile e dell'Opera Nazionale Balilla, è pervenuto un ricco servizio di posate d'argento da frutta, per dodici, in elegante astuccio, dono di S. M. il Re per la Pesca stessa. Il prezioso regalo era inoltre accompagnato da una bella lettera del Ministro della Real Casa.

Annone Veneto

FIERA TRIMESTRALE

Oggi sulla nostra piazza si è svolta la fiera trimestrale con buon concorso, come al solito, di bestiame e di acquirenti, per cui i prezzi si sono conservati sostenuti. Tanto concorso specie al mattino conservò insolitamente animato il centro del paese.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. n. 33 dell'8-7-30-VIII. Presenti: Zangrande, Gualdo, Canova.

Torneo Coppa U. S. Schio: Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa la seguente partita: Avanguardia-Dopolavoro Zanè 1-3. Resta in sospeso l'omologazione della partita U. S. Schio-G. S. N. Quartiere in attesa di ulteriori delucidazioni da parte dell'arbitro.

Reclamo Avanguardia: (partita Dop. Rossi-Avanguardia del 22 giugno p. p.): visto il reclamo emarginato, visto il supplemento di rapporto reso dall'arbitro, si delibera di respingere il reclamo in parola e di omologare la gara come segue: Dop. Rossi-Avanguardia 3-2.

Calendario per domenica 13 corr.: Campo U. S. Schio: ore 17 Dop. Torre-G. S. Pasubio; campo D. L. Rossi ore 17: G. S. Mendosa-Dopol. Rossi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 12 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Giulio Cesare» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Saturnia» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Martha Washington» a Cagliari Radio — «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco Radio — «Principessa Maria» a Cagliari Radio — «Ausonia» a Vittoria Radio — «Esperia» a Vittoria Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Umbria» a Rodi Radio — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Genova» a Alula Radio — «Pilsna» a Vittoria Radio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Tevere» a Rodi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Nella mattina del giorno 9 alle ore 9.40, dopo breve malattia, repentinamente si è spento coi Conforti Religiosi il

Nobile Cav.

Cesare dei Marchesi Lamberti

T. Colonnello di Cavalleria

Con l'animo straziato dall'atroce sventura che li colpisce la moglie Manola Massa, i figli Elisa, Girolamo, Marisa, i cognati, le sorelle e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia, ove avranno luogo i funerali sabato mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. M. Formosa.

FOGGIA-VENEZIA, 11 Luglio 1930

---

†

Ieri sera alle ore 20.30 è spirato munito dei conforti religiosi l'anima benedetta di

Achille Predazzi

di anni 57

la mogle, la madre, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Luca.

Serve la presente quale partecipazione personale.

VENEZIA, 12 Luglio 1930

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo tra l'Italia e l'Austria

per la liquidazione delle pendenze finanziarie

VIENNA, 11

(E.M.) Un comunicato ufficiale dà oggi notizia che le trattative iniziate a Roma or sono pochi giorni per la liquidazione delle varie pendenze finanziarie ed economiche ancora esistenti fra l'Austria e l'Italia, sono giunte felicemente a termine.

I risultati, ai quali l'Italia ha contribuito con spirito di amichevole larghezza, possono essere considerati come uno dei frutti della visita fatta dal Cancelliere Schober a Roma e delle ottime relazioni esistenti fra Roma e Vienna. E' stata anzitutto regolata la questione dei debiti di soccorso che l'Austria aveva ancora verso di noi.

Immediatamente dopo la fine della guerra, nell'inverno del 1918-19, mentre agli Stati non erano preoccupati d'altro se non di ripartirsi la preda, l'Italia non rimaneva indifferente ai racconti di dolori, di miserie e di fame che facevano fra noi i primi nostri ufficiali e rappresentanti inviati a Vienna dopo la conclusione dell'armistizio. Da parte italiana si organizzava quindi su vasta scala l'invio di soccorsi e di generi alimentari, che raggiunsero un ammontare di 14 milioni di franchi oro. Più tardi l'azione italiana assumeva un carattere internazionale.

L'ammontare del debito

Ma mentre il debito internazionale così contratto con l'Austria era stato consolidato a Londra or son due anni e il suo pagamento regolato, la partita schiettamente italiana era rimasta aperta e con l'accumularsi degli interessi aveva raggiunto una cifra di 22 o 24 milioni di franchi oro.

In base agli accordi stipulati ora a Roma tale cifra è stata ridotta a 17 milioni di franchi oro e il suo pagamento fissato in trenta annualità. Il comunicato austriaco riconosce che l'abbuono consentito non è indifferente. Inoltre da parte italiana si è rinunciato al pagamento dei cosidetti debiti amministrativi e senza contropartita austriaca.

Si tratta stavolta di debiti che l'Austria aveva contratto durante la guerra verso suoi sudditi divenuti, dopo la vittoria, cittadini italiani e determinati in maggioranza da requisizioni o da distruzioni di beni indirettamente dipendenti da azione bellica nei territori ex austriaci. Da parte austraca non si era mai riconosciuto l'obbligo al pagamento di tali debiti, affermandosi che il trattato di San Germano non conteneva alcuna esplicita stipulazione.

Tuttavia in un accordo concluso nel 1922 tra Vienna e Roma si era stabilito di procedere all'esame e alla valutazione delle richieste avanzata dai presunti creditori, nonchè alla determinazione dell'ammontare complessivo del debito austriaco, salvo a decidere infine se l'Austria dovesse pagare o meno. L'opera era dunque quanto mai ardua e l'esito dubbio. Le domande di rimborso erano affluite ai competenti uffici a centinaia e migliaia e si trattava nella maggior parte dei casi di pratiche lunghissime, che imponevano vasti accertamenti. Con la rinuncia testè pronunciata a Roma da parte dei nostri negoziatori non soltanto si è data una prova della cordialità con cui l'Italia esamina le proprie questioni con l'Austria, ma si è sbarazzato il terreno da una pesantissima macchina burocratica.

Gli uffici di Roma e Trieste

L'ultima parte dell'accordo riguarda invece i debiti tra privati austriaci e privati italiani. In essa si stabilisce che i cosidetti uffici di verifica e di compensazione esistenti a Trieste e a Roma per parte italiana e a Vienna per parte austriaca, abbiano modo di esaurire, prima della ratifica dell'accordo, il loro compito per quanto si riferisce alle relazioni fra l'Austria e l'antico territorio del Regno d'Italia. Alla data della ratifica tali uffici dovranno cessare di esistere per quelle questioni. Continueranno invece a funzionare gli uffici di verifica e compensazione per tutte quelle questioni che si riferissero alle relazioni fra l'Austria e le nuove provincie italiane.

Il Governo di Schober, continuando nella sua saggia politica di alleggerimento e di sgombero dei vecchi impegni austriaci, inizierà anche, alla metà del prossimo settembre, negoziati con l'Ungheria per la ripartizione delle proprietà comuni austro-ungariche. Tali negoziati si svolgeranno a Losanna sotto la presidenza del presidente della Corte d'aulo svizzera. In tale occasione si discuterà anche la questione dei beni della famiglia imperiale austro-ungarica. A quanto si afferma, l'Ungheria sosterrà le ragioni del Principe Ottone d'Absburgo, erede della Dinastia.

Nuovi scontri antiseparatisti

Il viaggio di Hindenburg in Renania

BERLINO, 11

(F.B.) L'agitazione antiseparatista si è trasferita da Magonza e Treviri a Duren e cioè nella prima zona renana, che fu sgombrata dalle truppe di occupazione nel 1926. A Treviri il fermento non è tuttora estinto, ma la polizia, con i rinforzi ricevuti da Berlino, è ora in grado di fronteggiare la situazione.

Al contrario a Duren i reparti dell'ordine si sono trovati impreparati dinanzi alla grave reazione popolare contro i separatisti. Ivi sono avvenuti la notte scorsa e nelle prime ore di stamane numerosi incidenti. Una fila di negozi è stata danneggiata in una arteria principale di Duren. Gli agenti hanno operato parecchi arresti, ma i tentativi d'invasione delle case e delle botteghe dei separatisti si ripetono in punti diversi della città e il fermento minaccia di aggravarsi per il sopraggiungere di giovani che si ritengono nazionalisti delle città più meridionali della regione. A Masedorf è avvenuto questa sera un grave tumulto e si sono avuti dei feriti in uno scontro con armi da fuoco, fra dimostranti e polizia.

Nei circoli democratici della capitale si accusano i nazional-socialisti di avere incitato la popolazione a reagire contro gli ex separatisti, più che altro per guastare gli effetti dell'avvenuta liberazione e per procurare noie al Governo.

Il Governo di Prussia, in prevalenza socialista, ha sabotato l'intenzione del Governo del Reich di festeggiare lo sgombero della Renania con un'amnistia politica. Anche questa è della nuova paglia sul fuoco.

Hindenburg, che si accinge a compiere l'annunciato viaggio nella Renania sgombrata, è atteso colà con impazienza. Per lui sono state preparate petizioni a migliaia e l'alta autorità del Capo dello Stato sarà chiamata ad occuparsi e a decidere di cose che sono strettamente inerenti alla vita della popolazione renana, ma che avvincono a sè tutta la politica attuale. Il viaggio avrà inizio il giorno 18. La prima visita del Maresciallo sarà a Spira, nel cui municipio avrà luogo una cerimonia alla presenza anche dei Capi dei Governi di Baviera, del Baden e alla presenza di Curtius per il Governo del Reich. Quindi compirà un giro in automobile nel Palatinato e la sera del 19 s'imbarcherà su di un vapore e percorrendo il Reno si recherà a Magonza. La manifestazione principale avrà luogo in questa città che fu centro dell'occupazione francese. Hindenburg parlerà ai renani nella gran de aula del municipio di Magonza, dopo i discorsi del Presidente dell'Assia, del borgomastro, del Cancelliere Bruening e del suo predecessore Mueller, sotto il cui Governo fu firmata la convenzione dell'Aja. Seguiranno le visite a Wiesbaden ed a Coblenza, ove il Maresciallo giungerà il giorno 21. Il 23 sarà a Treviri e ad Aquisgrana. Così si chiuderà il giro del Capo della Repubblica nella Renania liberata.

Tre fulmini nel cuore di Roma

Uno si scarica su Palazzo Chigi

ROMA, 11

Un temporale gonfio di minacce e di scariche elettriche, imbronciato di nubi nere e di umidità pesante, si è addensato verso mezzogiorno di oggi su Roma. Si è trattato tuttavia di un temporale asciutto, perchè poche gocce di acqua soltanto sono cadute sui tetti riarsi e sugli asfalti arroventati dal caldo di luglio. In compenso però Giove Pluvio aveva concentrato tutte le sue batterie, i suoi grossi calibri sui sette colli, i quali sono stati teatro di un violento bombardamento, accompagnato da grandi lampi vividi. Era proprio l'ora in cui gli uffici lasciano fluire dalle porte spalancate la folla degli impiegati per la pausa pomeridiana. Tre fulmini sono caduti proprio nel cuore di Roma, suscitando, seppure inghiottiti dai parafulmini, una certa impressione e richiedendo anche l'intervento dei pompieri.

Il primo ha cominciato a saettare intorno alla colonna Antonina, in Piazza Colonna, girandovi intorno come una biscia e poi sparendo nel terreno, tra un odore poco rassicurante di zolfo. Qualche piccola lesione si è verificata alla colonna, qualche lieve scheggiatura accompagnata dalla caduta di pezzi di calcinaccio. Questo piccolo fatto strano ha dato naturalmente motivo alla folla di raccogliersi in mezzo alla piazza per conoscere e per esaminare i danni della folgore. Ma frattanto un altro fulmine si è abbattuto sull'angolo del palazzo dell'Albergo Moderno tra Piazza Sciarra e Via Marco Minghetti, contorcendo notevolmente il parafulmine e suscitando altra curiosità nei passanti.

Ma il caso più grave si è verificato a Palazzo Chigi, sede del Ministero degli Esteri, dove il terzo fulmine, dopo essersi scaricato sul parafulmine, raggiunti i sotterranei dell'edificio, ha provocato un principio d'incendio nei motori che fanno agire gli ascensori del Ministero. Le fiamme si sono levate con notevole violenza dai sotterranei, mentre si provvedeva a telefonare ai pompieri, che, giunti poco dopo su un carro attrezzi, spegnevano in pochi minuti le fiamme.

Alle Assise di Padova

Feroce assassino

condannato all'ergastolo

PADOVA, 11

Ieri mattina è comparso in Corte d'Assise il ventitreenne Bogno Silvio di Sante Francesco, da S. Margherita d'Adige, autore di una feroce vendetta mandata a termine nel ferragosto dello scorso anno.

Il Bogno viene dipinto dalla voce pubblica un poco di buono, nemico giurato del lavoro. Nel 1927 uno zio venuto a morte lo lasciò erede di 5000 lire. In possesso di questa somma egli fece domanda, e non aveva ancora compiuti i 21 anni, per ottenere il permesso di caccia. Era suo intendimento di fare il cacciatore di talpe, vantandosi di essere uno dei più apprezzati tiratori del luogo.

A tal uopo si sarebbe recato nel ferrarese per svolgere la sua attività, che gli poteva fruttare, secondo le sue affermazioni, una buona giornata.

L'odio contro il medico

La sua pessima condotta e la giovane età gli costarono il rifiuto della richiesta licenza. Da allora egli cominciò a nutrire odio per il commissario prefettizio del luogo Borghesan Pietro, che ritenne responsabile del rifiuto di porto d'arma. Minacciò di volerlo uccidere assieme col maresciallo dell'Arma. Dal Borghesan fu poi interrogato sulle minacce espresse e il Bogno promise di mettersi sulla buona via. Però quando fu in Comune per ricevere di ritorno il vaglia e la domanda del permesso d'arma, andò su tutte le furie, e lacerò l'incartamento che gli veniva consegnato.

Nel febbraio dello scorso anno gli si ammalava la madre che decedeva per bronchite fetida. Secondo il Bogno la morte della madre fu dovuta alla trascuranza del medico condotto dott. Martino. Di qui il suo odio anche per il medico. In questo frattempo il Bogno si era fornito abusivamente di un fucile, cosa che gli fruttò l'arresto sia per porto abusivo d'arme, sia per violenza e resistenza ai carabinieri. Espiò 6 giorni di arresto, che trascorse gran parte all'ospedale psichiatrico di Brusegana in seguito a pazzia simulata.

Pochi giorni prima della imboscata tesa contro il medico a metà agosto dello scorso anno il Bogno si eclissava. Corse notizia che a Megliadino S. Vitale era stato commesso un furto di un fucile in danno di un contadino, certo Roman Augusto. Del furto fu ritenuto autore il Bogno che era latitante.

La feroce vendetta

Dall'accusa è emerso che l'attuale giudicabile, compiuto il furto del fucile, non fece altro che attendere il momento per effettuare la sua vendetta, ciò che accadde il 15 agosto. Egli si appostava quella mattina lungo la strada che da S. Margherita d'Adige va alla volta di Granze. Di qui transitava il medico condotto dott. Martino che aveva con sè i figli Camillo di anni 2 e Lina di 4 con la bambinaia Groppo Idelma. Da una siepe laterale il Bogno esplose dapprima due colpi di fucile che mandarono in frantumi il «parabrise» dell'automobile. Il medico allarmato, ritenendo si trattasse di un guasto al motore, non appena la macchina fu ferma, scese col bambino in braccio e altrettanto fecero la bambinaia e la piccola Lina. Improvvisamente echeggiarono altre due detonazioni che colpirono in pieno la creatura e lo stesso medico. Ferita ad una guancia rimase la Groppo, e certo Silvio de Gasperi che era di passaggio in bicicletta. Un quinto colpo di fucile faceva altre due vittime nei ragazzi Seren Rino e Manfrin Walter, che riportarono lesioni, in casa delle quali il Seren perdette l'occhio sinistro. Il piccolo Camillo cessava di vivere mentre il dott. Martino rimaneva per alcun tempo in pericolo di vita.

Compiuta la truce vendetta il Bogno si dava alla latitanza. Fu tratto in arresto quattro o cinque giorni dopo, dai carabinieri di Ostellato nel Ferrarese.

L'interrogatorio dell'imputato è breve. Alla prima domanda del presidente risponde: Non so nulla. Sono a disposizione della giustizia. Fate di me quel che volete. La legge è uguale per tutti; ma per me non esiste altro che il camposanto.

Pres. — Ma perchè avete ucciso?

Imp. (con cipiglio fosco): — Perchè mi hanno ucciso mia madre. E mi pento di averne ammazzati pochi.

Il processo si è chiuso stamane, con il verdetto dei giurati che hanno ritenuto il Bogno colpevole di tutti i reati ascritti.

Il presidente comm. Moraglia in seguito a tale verdetto ha condannato il Bogno all'ergastolo, dieci anni di segregazione cellulare e interdizione completa dai pubblici uffici.

Una vittoria italiana e una giapponese

nella prima giornata delle finali per la Coppa Davis

GENOVA, 11

Una vittoria per l'Italia e una per il Giappone, dopo la prima giornata dell'incontro per la finale della Coppa Davis. E mentre la meravigliosa affermazione di Giorgio De Stefani sarà accolta con giubilo, non mancherà la sconfitta del capitano ad opera di Arada, di suscitare un'eco di stupore misto a dolore. De Morpurgo è stato sconfitto nel più netto e più clamoroso dei modi: in tre soli sets, in meno di un'ora. Il minuscolo campione giapponese, la cui agilità e il genio tennistico è pari alla forza, si è imposto contro un avversario che nel corso dell'intera partita, se si eccettua la rimonta nell'ultimo set da due a cinque, al pareggio, è stato l'ombra di se stesso.

La sconfitta di De Morpurgo

E' giù di forma De Morpurgo? Crediamo piuttosto che la sua sconfitta inaspettata sia dovuta più che altro all'insospettata forza dell'avversario; cosa probabilissima se si considera che De Morpurgo non aveva mai incontrato Arada. Ieri abbiamo assistito ad un assaggio del capitano azzurro ed egli stesso ci disse di trovarsi in buone condizioni fisiche. Arada gli ha sbarrato la strada fin dall'inizio con un giuoco oltremodo variato, innervosendo l'avversario con «farmacie» di perfetta fattura, salvando alla rete con prontezza straordinaria colpi di passaggio del nostro giuocatore, sforzando il giuoco con rovesci e diritti di perfetta precisione: si è preparato fin dall'inizio la base della vittoria.

De Morpurgo, giunto al primo set a quattro pari, ha avuto un momento di abbandono, che gli è costato la prima partita. Nel secondo set, dopo un attacco iniziale, ha regalato gli ultimi tre games al rivale, forse con la segreta speranza di vincere il terzo. Qui si è visto almeno un richiamo di energia da parte di De Morpurgo, che resterà l'unica nota attiva di questa partita disgraziata. Arada conduceva per 5-2 e De Morpurgo con un estremo ritorno ha avuto uno dei suoi grandi momenti: con due set al passivo, ci ha ancora fatto sperare in un capovolgimento di situazione. Per dieci minuti il capitano ha sbalordito ancora, dominando di classe, accarezzando con qualche palla imprendibile la linea bianca, sostenendo con bravura interminabili palleggi. Poi Arada è corso alla riscossa e si è portato a 6-5 e a 4-0. De Morpurgo ha subito un match-ball, ma nella palla successiva mandava in rete.

La bella vittoria di De Stefani

De Stefani ha giuocato una delle migliori sue partite. Il duro avversario Otha non è della classe di Arada, ma si è dimostrato oltremodo pericoloso, mettendo in luce l'alto valore complessivo del tennis giapponese. De Stefani ha subito il giuoco dell'avversario, ha sbagliato poche palle, aspettando piuttosto che sbagliasse l'avversario, apparso a tratti di una fallosità eccessiva; lo ha attirato sovente alla rete, passandola poi con tiri radenti o andandovi egli e piazzando a tempo, dopo graduali avanzate, smash decisivi, sicuri e piazzati. Bisogna tener presente che De Stefani, pur subendo la veemente offensiva avversaria, è stato sempre padrone del campo. La tattica della difesa ha trionfato ed Otha, seppure ha giuocato fino alla fine con il massimo vigore, è stato battuto nella sua arma migliore, cioè l'attacco.

La sconfitta di De Morpurgo è venuta a mettere lo scompiglio nei nostri piani. Noi calcolavamo infatti su due vittorie del capitano. Nel quartiere italiano si è in una giustificata tensione. Tutto dipenderà dal doppio che si disputa domani, poichè è da prevedere che nelle altre singolari Arada, apparso di gran lunga superiore all'attesa, si sbarazzerà di De Stefani, mentre De Morpugo dovrebbe vincere, sia pure con difficoltà, su Otha.

Quale accoppiamento italiano si schiererà domani di fronte ad Arada-Abe? Si è ancora incerti. Si prevede che De Morpurgo, che non ostante l'odierna sconfitta è sempre l'uomo più temuto della squadra italiana, si allineerà a fianco di Gaslini in ottima forma; per quanto anche una formazione Gaslini - De Bono affiatatissima e bene animata, potrebbe essere domani in campo. In allenamento ieri essi hanno battuto De Morpungo-De Stefani e ciò prova il loro buon grado di forma.

I due incontri

Una folla di oltre 2000 persone ha assistito alla disputa esultando per la vittoria di De Stefani e cercando poi, con incoraggiamenti e battimani, di spronare ad una vittoria irraggiungibile il nostro capitano; anche dagli spalti dell'Acquaverde, che dominano a picco i pittoreschi campi del Tennis Club Genova, una folla notevole assisteva di lontano agli incontri.

Ha arbitrato egregiamente gli incontri il sig. De Luca di Milano.

La prima partita del singolare ha avuto luogo tra il giapponese Otha e l'italiano De Stefani che sono vivamente applauditi appena giungono sul campo. Il primo set è vinto da De Stefani per 6-3, il secondo con un brillantissimo giuoco è pure vinto da De Stefani per 6-4; il giapponese riesce ad aggiudicarsi il terzo set per 6-4, ma De Stefani vince il quarto per 6-4, riuscendo così a battere il forte competitore per 6-3, 6-4, 4-6, 6-4. Nel secondo incontro, Arada - De Morpurgo, il giapponese ha vinto consecutivamente le tre partite per 6-4, 6-3 e 7-5.

Coppa Militare delle Alpi

I tenenti Mingarelli e Carrari

vincono la prima tappa

AURONZO, 11

Ecco il risultato della prima tappa (Fiume-Auronzo) km. 446,7, della Coppa Militare delle Alpi:

Categoria A) Autovetture per ufficiali: 1. tenente Mingarelli - sottotenente Carrari; 2. ten. Mirucci - ten. Gulotta; 3. cap. Ferrante - cap. La Penna; 4. cap. Zattoni - ten. Dall'Oca Bianca; 5. cap. Costanzia - ten. Raimondi; 6. cap. Di Janni - sottotenente Pandolfo; 7. cap. Ridolfi - ten. Costantino; 8. cap. Poeta - ten. Delfino - 9. cap. Montella - ten. Coscarella, tutti su Fiat 514.

La seconda tappa

disturbata dal maltempo

VERONA, 11

Oggi nel pomeriggio sono giunti sullo stradale Trentino nei pressi di Parona i concorrenti alla Coppa Militare delle Alpi. Questa seconda tappa di km. 378 (Auronzo-Verona) ha presentato molte difficoltà ed i concorrenti hanno dovuto superare un altro ostacolo oltre le grandi altezze: il maltempo.

La pioggia ha continuato a cadere durante tutto il percorso, tranne gli ultimi 25 km. prima di Verona. La marcia però è stata assai regolare. Sono stati notati alcuni incidenti stradali di lieve entità.

Non siamo in grado di dare l'ordine di arrivo, non essendo stati ancora comunicati i risultati che devono essere stabiliti col mezzo di laboriosi conteggi.

PUGILATO

Agliano batte Andreus

per k. o. tecnico

NEW HAVEN (Connecticut), 11

Il peso leggero italiano Tony Agliano ha battuto per k. o. tecnico alla quarta ripresa il pugilista Johnny Andreus, di New Haven, in un incontro svoltosi ieri sera in questa città. La partita era stabilita in dieci riprese.

Il gen. Kundt sarà giudicato

dall'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 11

Notizie da La Paz dicono che il Governo ha nominato l'Alta Corte di Giustizia, davanti alla quale sarà tradotto, per essere giudicato, il generale tedesco Kundt, capo di Stato Maggiore dell'esercito nel passato regime. La Corte è costituita di generali dell'Armata.

Il gen. Kundt, l'uomo di fiducia dell'ex-Presidente dott. Siles, dovrà rispondere dell'azione militare e politica svolta in Bolivia, e sopratutto di avere ordinato o quanto meno permesso ai soldati di sparare sui dimostranti durante i recenti moti rivoluzionari.

Il gen. Kundt è tuttora ospitato nella sede della Legazione di Germania. La Federazione degli studenti boliviani tiene viva l'agitazione contro il giudicando.

Mironescu ricevuto da Briand

PARIGI, 11

(A.P.) Il Ministro degli Esteri romeno sig. Mironescu, accompagnato dal nuovo Ministro di Romenia a Parigi sig. Dinu Desianu, è giunto stamane nella capitale francese. Egli è stato ricevuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay da Aristide Briand.

Un'altra deputatessa laburista

entrata alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11

Nella elezione suppletiva del collegio di North Norfolk è riuscita eletta una deputatessa la signora Buxton moglie del ministro laburista per l'Agricoltura. Il seggio, che era occupato appunto dal ministro, era rimasto vacante in seguito alla recente sua nomina a membro della Camera Alta. La battaglia è stata allora, senz'altro ingaggiata dalla sua signora, la quale, come si è detto, è riuscita vincente contro il candidato conservatore Cook, sebbene con una leggera maggioranza di voti soltanto.

Il risultato dell'elezione suppletiva di North Norfolk era atteso con viva ansietà specialmente dai laburisti perchè, dato il fervore delle polemiche in questi ultimi giorni tra i fautori della revisione del regime fiscale e i liberisti, pure ligi alla tradizione cobdeniana, la vittoria del candidato conservatore avrebbe assunto il significato di una specie di pronunciamento degli elettori contro il regime liberista.

La signora Buxton è la quattordicesima deputatessa che entra a' Comuni: una constatazione questa che fa molto piacere ai superstiziosi, specie laburisti, ai quali dava ai nervi il fatto che le deputatesse elette fossero sinora soltanto 13.

Ufficiale jugoslavo disertore

arrestato al confine albanese

TIRANA, 11

Ad un posto di confine ad oriente di Scutari si sono presentati un ufficiale jugoslavo con la moglie od un soldato. Si ignora lo scopo della diserzione. Le autorità albanesi hanno dichiarato in arresto i fuggitivi.

"Qualcuno,, che non parla

nel caso Bruneri-Canella

ROMA, 11

A proposito del caso Bruneri-Canella il *Tevere* scrive:

«Come tutti sanno la legge italiana punisce il falso testimonio, ma non punisce nè costringe al suo preciso dovere colui che, possedendo elementi atti ad agevolare l'opera della giustizia, si rifiuta di testimoniare. Ci riferiamo a questa lacuna della nostra legislazione perchè è a conoscenza nostra che esiste qualcuno a Roma in grado di portare un contributo decisivo, assolutamente irrefutabile, alla dibattuta storia Bruneri-Canella. Questo *qualcuno*, di cui potremmo fare il nome, fu legato da vincoli di amicizia e di famigliarità col tipografo Bruneri; ne conobbe alcuni singoli caratteri fisiologici per avere lavorato insieme con lui per circa dieci anni in dimestichezza fraterna ed è quindi in grado di riconoscere — sopratutto da una particolarissima deformazione fisiologica — il tipografo Bruneri nel sedicente Canella, se questi è veramente Bruneri.

«Curioso ma necessario rilievo: perchè da nessuna delle due parti in contesa si chiamò mai a testimoniare questo *qualcuno* che più di ogni altro ha la possibilità di un riconoscimento inconfutabile? Perchè nè i Canella nè i Bruneri si appellarono mai al compagno di lavoro del tipografo Bruneri? Questo *qualcuno* dovrebbe oggi sentire il dovere di farsi vivo, di offrire non alla curiosità del pubblico ma alla giustizia che dovrà finalmente tagliare il nodo polemico, la sua testimonianza preziosa. In ogni caso noi siamo disposti ad indicarne il nome agli interessati».

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Magistratura — Favari consigliere d'appello nominato consigliere di Cassazione destinato funzioni presidente Corte d'Appello Roma; Tomasi consigliere d'appello nominato consigliere Cassazione; Barone consigliere d'appello nominato sostituto procuratore generale Cassazione ed incaricato posizione avvocato generale Corte d'Appello di Fiume; Forlenza, sostituto procuratore del Re nominato sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Trieste, continuando ad essere addetto al Ministero della Giustizia; Marinaz, giudice tribunale Trieste nominato consigliere d'appello e destinato funzioni presidente tribunale Aosta; Jocchi giudice aggiunto funzioni pretore Villa del Nevoso è tramutato regia procura Fiume.

Cancellerie — Cicero, cancelliere tribunale Venezia, è tramutato Corte d'Appello di Venezia; Aprile cancelliere pretura unificata di Vicenza è nominato segretario regia procura di Vicenza.

Violento incendio a Conegliano

Fabbrica di mobili distrutta

CONEGLIANO, 11

Alle 4.30 di questa mane in località S. Giuseppe, improvvisamente scoppiava un terribile incendio nella fabbrica di mobili in giunco della ditta A. Dal Vera.

Le cause dell'incendio vengono attribuite allo scoppio di una caldaia. Il fuoco fin dall'inizio prese proporzioni spaventose, avvolgendo i vari capannoni dove si lavora il giunco.

Mercè il pronto intervento dei pompieri di Conegliano, Treviso e Pordenone, fu possibile isolare e circoscrivere l'incendio, il quale però continuava ancora questa sera.

Non si hanno a deplorare vittime, ma i danni sono ingentissimi e si fanno ascendere ad oltre un milione.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 11

CETRIOLI — Monaco, 11 — Offerta abbondante: Dal Veneto arrivati vagoni 2, collocamento alquanto stentato, quintale netto 16 a 18. Vienna, arrivi sufficienti: da Chioggia corti quintale lordo scellini austriaci 35 a 40-38.

PESCHE. — Berlino, 11. Offerta regolare: da Verona arrivati vagoni 2, non spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, in cassette per lordo marchi 70 a 110-88. Trionfo in cassette per quintale lordo 60 a 80-70. In gabbiette per quintale lordo previsto 50 — Amburgo, offerta regolare; dal Veneto arrivati, offerti vagoni 1, qualità buona, collocamento facile in plateaux quintale lordo marchi 40 a 70; da Verona arrivati vagoni 5, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale netto 50 a 60 in plateaux per quintale lordo 60 a 90 — Francoforte, offerta sufficiente: da Verona, collocamento facile, per quintale lordo 95 a 100; non spiccagnole a polpa bianca gabbiette per quintale lordo previsto 60 — Zurigo, arrivi limitati: di Verona, trionfo in plateaux per quintale franchi svizzeri 80 a 120.

Contadino sepolto con tre figli

nel crollo d'una grotta

POTENZA, 11

Un violento temporale faceva crollare questa notte la volta di una grotta in montagna pel comune di Atella seppellendo il contadino Michele Nicastro ivi rifugiatosi con tre figli.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125,25, ottobre 129,35, dicembre 133.75. Chiusura: luglio 125, ottobre 129,50, dicembre 133,35. — GRANOTURCO. Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 60,25, dicembre 60,25 dicembre 60,75. Chiusura: luglio 60,75, ottobre 60,25, dicembre 60,25. RISO: Numerosi affari per consegna luglio, prezzi in violento rialzo. Apertura: contanti 125.50, luglio 128,40, ottobre 118, 25, dicembre 118,50. Chiusura: contante 150, giugno 139,65, ottobre 117,65, dicembre 119. — RISONE: Trascurato. Andamento fermo. Apertura: luglio 86,50, ottobre 79, dicembre 80,25. Chiusura: contante 88,50, luglio 90.50, ottobre 79, dicembre 79,85.

Ferito dallo scoppio d'uno shrapnell

che teneva come fermacarte

BELGRADO, 11

Negli uffici della Sottoprefettura di Backa Palanka, Vojvodina, è avvenuta una grave disgrazia.

L'impiegato Pietro Josimovic usava un vecchio shrapnell quale fermacarte fin dal 1918. L'altro giorno lo shrapnell esplose. Il soffitto della stanza e il tetto dell'edificio saltarono in aria, tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi e due funzionari rimasero gravemente feriti. Uno è il poliziotto Topalovic e l'altro l'impiegato Josimovic, che resterà mutilato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 193 - Cent. 25

Domenica 13 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 19 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La risposta dell'Italia alla Francia

Adesione alla "vacanza navale,, fino a dicembre

La nota francese a Roma e la risposta italiana

ROMA, 12

Il Governo della Repubblica francese ha rimesso al Governo italiano una nota ufficiale con la quale la Francia si dichiara disposta a sospendere l'impostazione di nuove unità da guerra fino al dicembre prossimo.

La proposta di Grandi

Il nostro Ambasciatore a Parigi, in un colloquio svoltosi negli ultimi giorni del mese scorso col sig. Briand, aveva confermato la proposta già avanzata da S. E. Dino Grandi per una "vacanza navale". Non sappiamo con quali termini sia espresso il documento inviato a Roma dal Governo della Repubblica, poichè, come è facile intuire, il massimo riserbo è mantenuto a questo proposito negli ambienti di Palazzo Chigi, e lo stesso riserbo è osservato per la nota di risposta stesa dal Governo italiano e che è stata rimessa ieri all'Ambasciatore di Francia. Possiamo solo dire che la nota italiana, come del resto anche quella della Francia, è di contenuto molto breve e si limita a prendere atto della proposta di "vacanza navale" fino a dicembre, accogliendola.

Fin qui le notizie che è stato possibile assumere negli ambienti diplomatici. E' certo che, all'infuori delle considerazioni che possono venire dettate dalle ulteriori dichiarazioni di personalità francesi e dalle bizzose alterazioni di alcuni organi parigini, lo scambio di queste note fra i due Governi, mentre porterà un discreto chiarimento della situazione varrà soprattutto a creare l'ambiente psicologico adatto allo svolgersi di quelle conversazioni che non tarderanno molto ad avere inizio.

Franchezza italiana

L'Italia dal canto suo può fin d'ora proclamare che nelle trattative porterà la stessa franchezza e la limpida sincerità che formano le prerogative più spiccate della diplomazia fascista. Anche le fasi recenti della polemica navale costituiscono la migliore garanzia di una simile linea di condotta. Non sarà male ricordare quale efficace contributo, alla causa della pace europea abbia recato anche negli ultimi tempi il franco atteggiamento dell'Italia. Fu proprio nel gennaio di questo anno, quando l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale si appassionava e convergeva sulla Conferenza di Londra, prossima ad iniziarsi, che la Francia assunse una deliberazione in netto contrasto con i principi fondamentali di una Conferenza per il disarmo. I delegati della Repubblica partivano infatti alla volta della capitale britannica quando già l'esecuzione del programma navale per il 1930 era stata approvata ed altre 43 mila tonnellate si aggiungevano ad impinguare le già possenti torrette blindate della flotta francese.

L'Italia invece volle essere conseguente al suo programma e andò a Londra a sostenere la nota formula della parità su una cifra qualsiasi con la Potenza continentale più armata, senza aumentare di una sola unità la sua armata del mare. Fallite le trattative di Londra, per la parte che riguarda le due Potenze mediterranee, era logico che l'Italia provvedesse alla sua difesa e concretò il piano per l'anno in corso, in egual misura di quello già determinato in anticipo dalla Francia.

Un buon sintomo

Poi vennero le trattative di Ginevra, che ebbero il risultato da tutti risaputo, e infine la proposta da parte nostra di una vacanza navale per i due paesi. La nota di Briand non porta un'accettazione in pieno di questa richiesta italiana, perchè, come è noto, noi chiedemmo una sospensione delle costruzioni senza limiti di tempo; tuttavia costituisce un sintomo che gli italiani si augurano abbia liete conseguenze nei rapporti fra i due Paesi, purchè s'intenda la trattazione dei problemi tuttora aperti tra Francia e Italia si svolga con quall'ampiezza che è indispensabile per arrivare ad evitare ogni ragione di dissenso.

Un commento romano alle dichiarazioni di Briand

ROMA, 12

Commentando le dichiarazioni di Briand alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera francese, la *Tribuna* dice che le dichiarazioni stesse possono essere accolte come un primo segno di volontà di chiarire i rapporti fra l'Italia e la Francia, se veramente si sia posto a base dello scambio di vedute fra i due Governi la proposta italiana di sospensione degli armamenti navali onde creare l'atmosfera psicologica più adatta a quelle conversazioni.

Il giornale passa quindi a ricordare le vicende per cui il Governo fascista, animato da uno spirito sinceramente e largamente pacifico, ebbe a compiere l'offerta che, a distanza di poche settimane di tergiversazioni, apparirebbe ora essere accolto e soggiunge: «La «vacanza navale» fino al primo dicembre, in accoglimento, anche se parziale, delle proposte italiane, può essere un sintomo che si vuole mutare rotta, ma sarà tuttavia opportuno che la portata delle dichiarazioni del signor Briand sia chiarita fino in fondo poichè nella stessa giornata sono seguite altre dichiarazioni del Ministro della Marina francese che non sembrano, nel testo che se ne conosce, essere troppo concordi. E' evidente che nessun doppio gioco sarebbe tollerabile anche se il danno, come è pure evidente, dovesse ricadere interamente su chi lo tentasse. La politica estera italiana è schietta e lineare: pace con giustizia internazionale. Ed è ovvio che, se si addiverrà ad una ripresa di conversazioni fra l'Italia e la Francia, essa dovrà avvenire in un'atmosfera di limpidità assoluta e con ampiezza di trattazione di problemi anche generali senza le quali essa diverrebbe inutile. Si attende che alle parole seguano i fatti».

Il gesto di Briand nei giudizi della stampa britannica

LONDRA, 12

Il *Times*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che la risposta di Briand al Governo italiano sulle costruzioni navali non ha rassicurato interamente l'opinione pubblica. «Non si tratta infatti — scrive il giornale — di una sospensione delle costruzioni francesi, ed anzi la Francia non farà a questo riguardo nessun sacrifizio. Dato ciò è notevole l'atteggiamento della stampa parigina la quale sembra credere che Briand abbia già fatto una concessione troppo generosa al punto di vista italiano».

Il *Daily Herald* rileva che, sebbene la Francia non rallenti l'esecuzione del suo programma, non manca di significato politico il fatto che Briand abbia messo in rilievo che fino a dicembre lo *statu quo* navale rimarrà inalterato.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che sarebbe un errore parlare di una «vacanza navale» francese, per quanto breve. Si tratta piuttosto di un gesto politico di Briand inteso forse ad attenuare le obiezioni italiane al progetto paneuropeo. Il gesto in ogni caso è abile perchè la Francia, astenendosi dal mettere in cantiere nuove navi fino a dicembre, non ha nulla da perdere e segue solo il programma prestabilito. L'Italia invece, prima di consentire a fare lo stesso, dovrà considerare se ciò le convenga.

Il *Manchester Guardian*, in una corrispondenza da Parigi, osserva che notizie tendenziose di una «vacanza navale» francese sono state diramate all'estero e sono destinate esclusivamente ad uso esterno. (*Stefani*).

La lotta al Senato americano contro il Patto di Londra

WASHINGTON, 12

Durante il consueto colloquio settimanale con i giornalisti, il Presidente Hoover ha accennato al contenuto degli ormai famosi documenti di cui il Senato reclama con tanta insistenza di prendere visione.

Il Presidente ha detto che essi contengono i pareri dei funzionari e dei tecnici americani e stranieri nei riguardi di alcune proposte avanzate durante le trattative di Londra. Ha soggiunto che di tali pareri alcuni sono autorevoli e attendibili, mentre altri non lo sono affatto: quindi la pubblicazione di tali documenti finirebbe con l'ingarbugliare la questione.

Intanto al Senato i leaders contrari al trattato navale hanno subito risposto al rifiuto di Hoover di mettere a disposizione della Camera Alta i documenti segreti, accusando il Presidente e il Dipartimento di Stato di avere adottato i sistemi della «diplomazia del vecchio mondo».

Il sen. Morris, rappresentante repubblicano del Nebraski, benchè annoverato tra quelli favorevoli al trattato, ha dichiarato che si riserva di sollevare una questione al momento del voto sulla ratifica, qualora non si sarà stabilito con sicurezza che i documenti segreti erano già modificati nel trattato e che la esecuzione del trattato stesso non sarà in avvenire subordinata ad alcun accordo segreto.

All'oratore hanno immediatamente risposto i senatori Read (Pensilvania) e Allen (Kansas), il quale ultimo è leader del gruppo dei più giovani senatori repubblicani, favorevoli incondizionatamente al trattato navale di Londra. Entrambi hanno confutato le argomentazioni di Morris.

Proprio mentre il sen. Allen stava terminando il suo lungo discorso, è arrivato al Senato il messaggio del Presidente Hoover, che è stato subito letto all'assemblea. Il messaggio, come è noto, dice che il Presidente non ritiene opportuno di presentare al Senato alcun documento di carattere riservato. Appena terminata la lettura, ha preso la parola il sen. Johnson, il quale, con grande abilità oratoria ha criticato a fondo il trattato navale, sostenendo la tesi che esso permette la distruzione della flotta degli Stati Uniti. Egli ha detto che il futuro campo di operazione della Marina americana sarà l'Oceano Pacifico.

Il Senato ha quindi rinviato la discussione a lunedì nel pomeriggio, avendo i senatori contrari al trattato di Londra dichiarato al sen. Borah che essi non avrebbero partecipato ad un'eventuale seduta di oggi.

Favorevole risposta romena al progetto di Briand

BUCAREST, 12

Ecco la risposta del Governo romeno al memoriale di Briand:

«Il Governo romeno è felice di constatare che è d'accordo con i principii posti dal memoriale di Briand e dichiara che darà tutto il suo concorso per la realizzazione del progetto di una unione federale europea. La necessità imperiosa di evitare ai popoli le convulsioni funeste delle guerre, suscettibili di far rovinare la civiltà stessa, impone alle nazioni civili il dovere di lavorare in pace con tutte le forze al consolidamento della pace.

«Questo consolidamento e la prosperità costante dei popoli, non potrebbero essere definitivamente assicurate che con una cooperazione attiva e permanente delle nazioni, sul terreno politico ed economico, come quella proposta, che è di natura da aiutare potentemente la realizzazione degli scopi della Società delle Nazioni e può servire come punto di appoggio per una vasta collaborazione armonica dei popoli che vogliono romperla per sempre con un passato di isolamento e di odio.

«La Romania considera come un dovere prestare il suo concorso a questa opera generosa. Il Governo romeno considera come d'altronde il memoriale del Governo francese espressamente dice che il progetto proposto debba realizzarsi nel quadro della Società delle Nazioni. Ciò è naturale perchè altrimenti l'unione federale europea tenderebbe a sostituirsi alla Società.

«L'unione federale europea nel quadro della Società delle Nazioni è essenziale anche sotto un altro punto di vista. Effettivamente è solo in questo quadro che l'organizzazione progettata poserebbe su una base precisa e riconosciuta da tutti i paesi membri della Società delle Nazioni: vale a dire sul rispetto dei trattati, sull'integrità territoriale degli Stati, sulla loro indipendenza, sulla loro sovranità e la loro uguaglianza.

«La crisi economica profonda, che è divenuta quasi generale, reclama rimedi urgenti e d'altra parte ha fatto passare in primo piano i problemi economici nelle preoccupazioni della maggior parte dei paesi. Senza contestare il valore del principio di subordinazione generale del problema economico al problema politico, sembra che non si debba dedurne che la collaborazione economica non potrebbe organizzarsi senza una preventiva cooperazione politica. Un'intesa politica molto agile sarebbe, ci sembra, sufficiente per permettere di organizzare una stretta collaborazione nel campo economico.

«Circa gli elementi per la organizzazione rappresentativa ed esecutiva proposta dal memoriale, il Governo romeno considera che, per cominciare oltre ad una conferenza europea che si riunirà periodicamente basterebbe creare un segretariato provvisorio con la missione speciale di riunire ogni documentazione e di studiare i problemi considerati dal memoriale ed altri problemi indicati dai diversi Stati. Il risultato di questi studi sarebbe sottoposto ad una conferenza europea l'anno prossimo.

«Il Governo romeno, deciso a partecipare alla conferenza che si deve riunire a Ginevra nel mese di settembre, si riserva di esaminare allora i suggerimenti concreti del memoriale così come le proposte che saranno fatte dagli altri Governi. E' convinto che il progetto dell'unione federale proposto dal Governo francese segnerà l'inizio di un'era nuova nella vita internazionale. La realizzazione graduale di questo progetto, che stabilisce una collaborazione armoniosa fra i popoli, preparerà alle nazioni civili un avvenire di fratellanza e di felicità».

Una lapide a Francesco Giuseppe

VIENNA, 12

Come si ricorderà, il partito popolare dei fedeli all'Imperatore aveva deciso di erigere, nella ricorrenza del centenario della nascita di Francesco Giuseppe, un grandioso monumento. Il progetto però è stato sospeso in considerazione del fatto, che non sarebbe stato possibile trovare il denaro necessario. Il partito popolare ha perciò deciso di scoprire il 17 agosto nella Chiesa votiva una lapide dedicata a Francesco Giuseppe.

L'on. Pennavaria esalta l'amicizia italo-polacca

CRACOVIA, 12

Il Sottosegretario italiano on. Pennavaria intervistato dal *Kurjer Codzienny* ha messo in rilievo la perfetta organizzazione dell'Esposizione di Poznan ed i progressi tecnici della Polonia, ha ricordato la fratellanza secolare fra la Polonia e l'Italia ed ha rilevato come gli italiani cerchino amici fedeli, provati come essi dalle sofferenze, degni come essi di conservare la patria intatta. La patria fascista, sotto la guida del Duce ha inaugurato la rinascita del sentimento romano della giustizia, vive nella pace e nel lavoro cosciente della sua volontà di potenza, animata da simpatia e rispetto per la nazione polacca.

Parlando della sezione italiana all'Esposizione internazionale delle comunicazioni di Poznan l'onorevole Pennavaria ha comunicato i dati relativi allo sviluppo delle comunicazioni in Italia mettendo in rilievo i risultati raggiunti in questo campo dall'Italia fascista ed ha terminato dicendo che la marcia dell'Italia verso il suo avvenire non può incontrare ostacoli. Oggi l'on. Pannavaria si è recato a visitare la salina di Wieliezka.

Concorso a venti posti di tenente del Genio aeronautico

ROMA, 12

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami a venti posti di tenente nel corpo del Genio aeronautico (ruolo ingegneri) in servizio permanente effettivo. Gli esami avranno luogo in Roma nel giorno che verrà comunicato con avviso personale ai concorrenti. Gli ufficiali del Genio aeronautico possono percorrere la carriera fino al grado di tenente generale; hanno l'obbligo di volo e percepiscono la relativa indennità. Possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano la laurea di ingegneria civili, industriale, navale, aeronautica e chimica conseguita in un'università del Regno, nonchè i tenenti di artiglieria e genio che abbiano compiuto con esito favorevole i corsi della R. Accademia del Genio. I concorrenti non devono avere superato alla data del primo settembre 1930 il trentesimo anno di età, devono essere cittadini italiani, celibi o vedovi senza prole, di buona condotta pubblica e privata, devono avere l'attitudine fisica per il servizio militare in genere e per quello del volo.

Una relazione di Acerbo al Duce

Opere di bonifica in corso per un miliardo e 102 milioni

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, e l'on. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale, i quali gli hanno presentata un'ampia relazione sul lavoro compiuto nell'esercizio finanziario 1929-1930 dai servizi della bonifica integrale.

Le bonifiche in esecuzione

Risulta dalle statistiche raccolte dall'on. Serpieri che il complesso delle opere autorizzate in detto esercizio e che sono pertanto in corso di esecuzione e di imminente inizio, ascendono ad un importo di un miliardo e 102 milioni nel quale lo Stato concorre per una somma che supera i settecento milioni.

Il suddetto costo delle opere si ripartisce come segue: Opere di competenza statale: A) bonifiche idrauliche e opere complementari stradali di irrigazione montana e di approvvigionamento d'acqua potabile milioni 740; B) sistemazione montane milioni 76; C) trasformazioni fondiarie di pubblico interesse milioni 46; D) sistemazioni idrauliche connesse con le bonifiche milioni 23. Totale milioni 885.

Opere di competenza privata sussidiate dallo Stato: A) irrigazione e ricerche d'acqua milioni 89; B) acquedotti rurali milioni 16; C) sistemazione agraria milioni 78; D) bonificamento agro romano milioni 45; E) dissodamento meccanico milioni 8. Totale milioni 237.

300 milioni in mutui

Vi si aggiungono con somme per ora modeste che solo negli anni successivi, in base alle istruzioni in corso assumeranno grande sviluppo, le strade di trasformazione fondiaria e interpoderali e le piccole opere di provvista di acque potabili.

Vi si aggiungono inoltre le opere di miglioramento fondiario dei pascoli montani di competenza della Milizia forestale che furono autorizzate nello scorso esercizio per milioni 13 con concorso statale della spesa di quattro milioni.

Non sono comprese nelle cifre esposte le opere di miglioramento fondiario che si eseguono con i mutui di favore concessi dal Consorzio nazionale di credito di miglioramento, dagli istituti speciali di credito agrario, dalla Cassa nazionale di assicurazioni sociali e da altri istituti autorizzati. Nell'esercizio 1929-1930 furono concessi circa 300 milioni di nuovi mutui col concorso dello Stato negli interessi del 2.50 per cento e in alcune provincie del 3.50 per cento.

Lavoro a 90 mila operai

L'on. Serpieri ha pure riferito sul programma di opere da eseguire durante il prossimo inverno. Dagli elementi raccolti, che saranno entro il mese corrente precisati nei particolari, si può prevedere che le opere in corso di esecuzione e quelle da iniziare prima dell'inverno daranno lavoro durante i mesi invernali a un numero medio giornaliero di novanta mila operai. Le regioni che ne impiegheranno un maggior numero sono le seguenti:

Emilia 26.000, Venezia Euganea 14.000; Calabria 14.000; Lombardia 7000; Lazio 6000; Sardegna 5000; Puglie 4000; Toscana 2800; Basilicata 2800; Campania 1600; Sicilia 1600; Venezia Giulia 1100.

Le cifre esposte sono sufficiente dimostrazione dell'intenso ritmo assunto dalla grande impresa che il Capo del Governo ha ordinato. (Stefani)

59.021 operai occupati in giugno nelle strade statali

ROMA, 12

Dal progetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il decorso mese di giugno furono impiegati in media lungo le strade statali 59.021 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 4106, Toscana 4917, Piemonte e Liguria 5860, Lombardia 5089; Venezia Tridentina e Cadore 5899, Venezia Giulia e Friuli 2769, Veneto 1346, Emilia e Romagna 4551, Marche e Abruzzi 3027, Campania e Molise 5485, Puglie e Basilicata 5953, Calabria 3689, Sicilia 4501, Sardegna 939.

Il nuovo comandante dell'aeroporto di Padova

ROMA, 12

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca: Calderara col. pilota dell'aeroporto di Mirafiori è trasferito all'aeroporto di Padova e assegnato al comando dell'XI Z. A. T., sottocapo di S. M. a decorrere dal 5 agosto. Bardella, ten. col. pilota dall'aeroporto di Padova è trasferito all'aeroporto di Mirafiori e assegnato scuola di guerra quale insegnante di arte militare aerea a decorrere dal 5 agosto.

Per un ricordo marmoreo all'on. Attilio Brunialti

VICENZA, 12

In una breve guida di Asiago e dei Sette Comuni dell'Altipiano — pubblicazione uscita in questi giorni — il cav. Girolamo Roschi propone che sull'edificio della stazione ferroviaria di Asiago sia murata una lapide con questa epigrafe: «Questo marmo - ricordi agli immemori - Attilio Brunialti - scrittore oratore - Insegnante di diritto pubblico - Alpinista - Patriotta fervente - Deputato dei Sette Comuni - per più Legislature - in fiacchi tempi e governi - denunciò inascoltato - usurpazioni e minaccie austriache - al Veneto confine - Non è suo piccolo merito - se questa ferrovia salì quassù».

La costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte

ROMA, 12

Con R. Decreto in corso su proposta del Ministro dell'Agricoltura è stata costituita la federazione regionale delle Casse di Risparmio del Piemonte. Del nuovo ente, che avrà sede presso la Cassa di Risparmio di Torino faranno parte ben 13 istituti di risparmio i quali raccolgono insieme circa 2 miliardi e 700 milioni di depositi ed hanno un patrimonio di circa 160 milioni di lire. La federazione piemontese sarà pertanto la più poderosa fra quelle esistenti.

Un rinnegato lancia da un aeroplano manifesti antifascisti su Milano

L'apparecchio precipitato sul S. Gottardo

Il gesto criminoso

MILANO, 12

Ieri un aeroplano di cui non fu potuto identificare la nazionalità, volò per un quarto d'ora a grande altezza sui quartieri periferici della città gettando pacchi di manifestini antifascisti ed antimilitaristi, particolarmente sulle caserme. Uno di questi pacchi del peso di sei chilogrammi sfondò il tetto di un'officina; i volantini furono consegnati dai cittadini stessi alle autorità. (Stefani).

La caduta sul S. Gottardo L'aeroplano è francese

BERNA, 12

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica: Iersera un aeroplano francese si è abbattuto al suolo presso l'Ospizio del S. Gottardo. Secondo notizie ufficiali, l'aviatore che era ferito, ma non mortalmente, si chiama Giovanni Bassanesi.

L'apparecchio appartiene al Direttore del giornale l'Avion di Parigi. Secondo voci non ufficiali quest'aeroplano avrebbe gettato manifesti antifascisti su Milano e si sarebbe smarrito al ritorno nella regione del S. Gottardo, che è una zona militare proibita, e dove ieri sera imperversava una violenta tempesta. (Stefani).

Un manifesto antifascista fra i rottami dell'apparecchio

BERNA, 12

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica che fra i rottami dell'aeroplano abbattutosi sul S. Gottardo è stato rinvenuto un manifesto antifascista. (Stefani).

L'incursione aerea di Milano è stata uno sfogo pazzesco di esasperata impotenza, un gesto di passionalità epilettiforme, favorito da mala gente, che rende un ben cattivo servizio al proprio paese ospitando e aiutando i residui in fermento di decomposizione dell'antifascismo fuoruscito.

Il gesto criminoso di un rinnegato ha trovato nel destino la miglior punizione; la risposta adeguata l'aveva trovata nell'indifferenza e nello sdegno del popolo di Milano, che è popolo serio, laborioso, fascista.

Nè a Milano, nè in alcuna altra parte d'Italia, città o villaggio, metropoli o suburbio, basteranno manifestini antifascisti e antimilitaristi, od altra forma della laida propaganda dei fuorusciti, a scuotere o soltanto a incrinare la fede fascista del popolo.

Ma, per contro, ognuno di questi gesti dei rinnegati — dagli attentati e dai delitti alle donchisciottate aviatorie — allarga ed approfondisce l'abisso, che antifascisti stessi hanno scavato tra il loro sparuto gruppo di energumeni, che vivono fuori della realtà nazionale, e che osano traversare il cammino fatale della Patria, e la Nazione, che procede serena, sicura, con un ritmo regolare e pacato nel suo passo possente, verso le mète che, per il tramite del Duce, le addita il destino imperiale della stirpe.

Un'inchiesta in Svizzera

BELLINZONA, 12

Mercoledì, alle ore dodici, atterrava a Bellinzona un apparecchio francese occupato da due aviatori certo Gastone Bramant e certo Giovanni Bassanesi, piemontese, nato nel 1905, domiciliato a Parigi. I due avitori dichiararono che effettuavano un viaggio di piacere. L'apparecchio rimase fino a ieri mattina a Bellinzona.

Ieri alle dieci e quindici esso lasciava la capitale del Canton Ticino con a bordo unicamente l'italiano Bassanesi e alle dieci e trenta atterrava vicino alla località di Lodrino, situata nel nord del Canton Ticino e precisamente nella valle della Riviera, ove era atteso da un autocarro carico di pacchi che furono trasbordati sull'aeroplano.

Alle dieci e quarantacinque l'apparecchio partiva per il sud e alle tredici e trenta faceva ritorno a Lodrino. Alle diciassette nonostante le sfavorevoli informazioni sulle condizioni meteorologiche delle Alpi, il Bassanesi spiccava il volo. Si suppone che fosse diretto verso Milano per lanciare sulla capitale lombarda i proclami antifascisti. Nel ritorno esso avrebbe raggiunto la zona del Sempione ma investito da una bufera veniva spinto verso il Gottardo, ove alle ore diciotto e trenta precipitava nelle immediate vicinanze dell'ospizio del San Gottardo.

L'apparecchio andò completamente distrutto. Il pilota Giovanni Bassanesi si è fratturata una gamba ed ha riportato lesioni interne. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Andermatt. I resti dell'apparecchio sono stati posti sotto la sorveglianza dei soldati dei forti del San Gottardo.

La regione del Gottardo è vietata agli aeroplani. Per conseguenza le autorità militari svizzere hanno aperto una inchiesta e sequestrato tutto il materiale che si trovava a bordo.

L'aviatore, che ha potuto essere interrogato, le sue condizioni essendo migliorate, ha affermato di essere partito dal campo del Bourget, nelle vicinanze di Parigi, di aver fatto scalo anche a Ginevra e che per rientrare a Parigi aveva l'intenzione di attraversare la Svizzera e la Germania del sud.

La riconoscenza austriaca per l'aiuto italiano

VIENNA, 12

Il *Neueste Wiener Journal* in un articolo di ringraziamento all'Italia per le nuove prove di amicizia date dall'on. Mussolini all'Austria, rileva che le recenti trattative finanziarie di Roma provano ancora una volta quanto sia praticamente preziosa per l'Austria l'amicizia dell'Italia fascista, sentimento condiviso in massa dalla popolazione austriaca. Il giornale conclude affermando che è doveroso per l'Austria esprimere all'Italia la propria riconoscenza per quanto fece e per quello che fa che non è collegato ad alcuna contro prestazione.

Il *Wiener Neueste Nachrichten* circa la mancata partecipazione della Francia al prestito austriaco osserva che il fatto è degno di rilievo e che l'Italia compie un gesto assai più bello e degno di essere notato.

La chiusura del Congresso del carburo e della saldatura autogena

ZURIGO, 12

Oggi ha chiuso i suoi lavori il Congresso internazionale delle industrie per il carburo, per l'ossigeno e per la saldatura autogena tenutosi a Zurigo con l'intervento di numerosi tecnici del mondo intero. Il sen. Tofani ha recato l'adesione del Ministro Bottai, vivamente applaudito.

Il contributo portato dalla Delegazione italiana ai lavori del congresso è stato attivissimo per le importanti comunicazioni presentate e per la partecipazione personale degli intervenuti. Alla riunione finale che è riuscita una simpatica manifestazione di collaborazione internazionale nel campo tecnico ha pronunciato un notevole discorso il consigliere federale Schulthess al quale ha brillantemente risposto il senatore Tofani per la Delegazione italiana.

Nessun matrimonio in vista nelle Corti svedese e olandese

STOCCOLMA, 12

Il Maresciallo di Corte smentisce formalmente l'informazione di fonte olandese che annuncia il prossimo fidanzamento della Principessa Giuliana, con un Principe svedese.

Violento incendio devastatore a Saint Raphael

SAINT RAPHAEL, 12

Ieri nel pomeriggio un incendio di grande violenza attivato da un forte vento si è sviluppato nei dintorni della strada ferrata presso Saint Raphael. Più di 300 ettari di terreno sono stati distrutti e numerosi pali che sorreggevano la linea elettrica ad alta tensione sono rimasti bruciati.

La morte a Mosca del segretario dell'Ambasciata Italiana

MOSCA, 12

Il primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, Ducevich, è morto improvvisamente a Mosca. Il Commissariato degli Affari Esteri ha presentato le sue condoglianze all'Ambasciata italiana.

L'on. Cao di S. Marco a Postumia

POSTUMIA, 12

Proveniente da Fiume, ove ha presenziato al varo della nave *Ipparco Baccich* è giunto l'on. Cao di San Marco, Sottosegretario alla Marina mercantile, accompagnato dal Prefetto di Fiume. L'on. Cao ha visitato le grotte.

NUOVE GROTTE A POSTUMIA

Una visita agli arditi lavori nell'abisso della Piuca

POSTUMIA, luglio

Il desiderio, veramente, ci solleticava da tempo. Ce lo aveva procurato una notizia giuntaci da quassù, su certi esperimenti che erano stati effettuati per conoscere il sistema idrografico sotterraneo, abbastanza capriccioso, vario e complesso.

Ed eccoci ora a Postumia a visitare l'Abisso della Piuca ed il suo famoso «sifone», in cui fervono i lavori di scavo preludenti ad una vasta esplorazione di tutto quel tratto di grotta ancora sconosciuto.

L'Abisso della Piuca, per chi non sa, è, almeno per ora, la parte terminale delle Grotte di Postumia, ed è situata a circa 7 chilometri in linea retta dall'ingresso principale delle Grotte. Trecento metri più avanti dall'Abisso — paurosa voragine che spalanca la sua bocca nella secolare abetaia di Postumia, a ben 85 metri dal livello della Piuca che scorre nel suo fondo — le acque del fiume terminano la loro corsa impetuosa attraverso i meandri postumiesi, per inabissarsi sotto ad una parete rocciosa che chiude completamente il varco e forma il cosidetto «sifone». I tentativi fatti ripetutamente per attraversarlo non diedero alcun risultato. Nessun passaggio potè essere scoperto ed il tratto di grotte che esiste da quel punto al Cavernone di Planina (circa 3200 metri) — chiuso anche qui da un sifone che ci restituisce la Piuca ingrossata da altre acque — rimase sconosciuto totalmente.

In fondo all'abisso

I diversi esperimenti con sostanze colorate e radioattive, fatti l'anno scorso per interessamento del Consiglio d'Amministrazione delle RR. Grotte di Postumia diedero per certa la continuità delle acque e di conseguenza delle caverne fra Postumia e Planina attraverso quel varco. Gli esperimenti effettuati con una nota rabdomante diedero pure risultati soddisfacenti. Per quanto non controllabili immediatamente, convinsero quel Consiglio ad iniziare quell'esplorazione che, a parte il grande interesse turistico, avrebbe portato ad una esatta conoscenza del sottosuolo postumiese ed avrebbe pure aperto una strada sotterranea da Postumia al confine.

La nostra visita non era attesa e noi non eravamo certo preparati a quel «tour de force» che il cav. Perco, il Direttore delle Grotte, ci fece fare. Rimanemmo soddisfatti ugualmente però, perchè, visitando quegli antri, ci siamo resi conto de visu della loro straordinaria importanza e delle immense difficoltà che si incontrano nell'esecuzione di quei lavori in cui l'arditezza nella concezione non va disgiunta da uno sprezzo superbo del comune pericolo.

Si arriva all'abisso in poco più di un'ora e mezza di cammino, e come in un caleidoscopio magico ci passa davanti agli occhi la visione stupenda di tutto il complesso sotterraneo di Postumia, dalla Grotta vecchia alla Grotta del Paradiso, da questa, per la Galleria Bertarelli alla Grotta Nera e da qui, per un'altra galleria, alla Grotta della Piuca, alla cui fine si trova l'Abisso.

Le pareti a piombo dell'Abisso ci sovrastano un istante, tanto quanto basta per attraversare il fondo dell'imbuto e per farci abbagliare, e ci si inoltra in un antro oscuro percorso a mezza costa pochi metri più in sù del livello del fiume, da un sentiero malagevole cosparso di materiale di scavo e di attrezzi da minatore.

A trecento metri, un laghetto ribollente indica il famoso sifone. Niente di straordinario a tutta prima, se non lo scroscio spaventevole delle acque precipitantisi nella caverna e rimbalzanti fra i massi enormi di cui il letto è cosparso.

Il passaggio sotterraneo

Impieghiamo molto per riabituarci all'oscurità, rotta solo dalla luce fioca di alcune lampade da minatore di cui siamo provvisti. Ma allora, oh, allora si che ci accorgiamo della paurosità della spettacolo che ci si presenta dinanzi.

Dietro a noi un budello nero di galleria col fiume impetuoso che avanza incessantemente le sue acque abbondanti; sopra di noi una volta minacciosa a non più di dieci metri; ai lati pareti quasi strapiombanti; davanti a noi un lago imprigionato completamente dalle roccie che penetrano nelle acque a profondità sconosciuta. Dappertutto un ribollio rabbioso; acqua che continua a giungere alle nostre spalle e che sembra debba sommergere tutti ad ogni momento; tre vortici immensi, alla fine del lago, che fanno girare vertiginosamente, prima di farlo sparire, tutto quanto, galleggiando, capita loro vicino; una forte corrente d'aria e null'altro. Non un'uscita, non un varco visibile per il passaggio delle acque.

Solo i tre vortici stanno lì a testimoniare l'esistenza di un passaggio sotterraneo che inghiotte ingordamente tutta l'acqua fornitagli dalla Piuca che lo ha scavato e che lo scava tutt'ora.

Un senso di smarrimento ci invade d'un subito a quel pensiero, e non possiamo fare a meno di dare uno sguardo dietro a noi per studiare uno scampo, purtroppo impossibile, nel caso in cui il sifone si otturasse improvvisamente e le acque alte riempissero in un fiato la caverna che ci accoglie.

La voce del cav. Perco ci rassicura. Egli ci spiega, poi, se non lo sapessimo diggià, che il fiume, dopo la frana cadutagli addosso millenni e millenni or sono, si è aperto un passaggio sotto la parete rocciosa e defluisce dall'altra parte per vie sotterranee sconosciute, formando il sifone. L'apertura subacquea è capace di inghiottire volumi d'acqua cento volte superiori a quello attuale. Dopo un percorso forzato di circa cento metri, così si suppone, smaltisce la acque in un altro lago al di là della parete rocciosa, la fa percorrere tutto il tratto sconosciuto a la spinge in Planina. Uscita da qui, dopo un percorso sotterraneo di 12 Km., la Piuca percorre all'aperto ancora qualche centinaio di metri, varca il confine sotto il nome di Uncia e sparisce poco dopo inghiottita da una serie di voragini, i «cathavotrons», di cui è fornita la conca di Planina.

Il ponte di zattere

Le peripezie di questo fiume potrebbero finire qui. Ma nossignori, chè ricompare un'altra volta vicino a Lubiana, sotto il nome di Lubianica, e sfocia nella Sava, il grande affluente del Danubio.

Retrocediamo di alcuni passi verso l'uscita della galleria. Per un ponte gettato su zattere solidamente ancorate ai massi sporgenti, attraversiamo il fiume che sembra abbia raddoppiato la sua impetuosità. Ci troviamo ad un tratto dalla parte opposta, proprio sotto alla parete del sifone, davanti all'imbocco di una galleria artificiale scavata ad un pelo dall'acqua.

Lo scroscio non è tanto forte qui. Si sente però l'enorme pressione di tutta quella massa idrica da una specie di tremolio della roccia e da un caratteristico fruscio dovuto all'acqua inghiottita dal baratro.

Il perforamento del sifone

E' qui che comincia la perforazione del sifone, è qui che, ci immaginiamo con quale pericolo, lavorano i bravi minatori di cui uno è in vedetta sul ponte vicino all'Abisso, sempre pronto a dare l'allarme. Precauzione necessaria questa, in vista della straordinaria capricciosità del fiume che, alimentato da diversi affluenti sotterranei, aumenta considerevolmente e d'improvviso il livello delle sue acque, senza alcuna ragione apparente ed in nessuna relazione con le precipitazioni atmosferiche esterne.

Pozze d'acqua e di fango ad ogni piè sospinto. Crediamo di comprenderne la ragione per il fatto di essere quasi sotto il livello del lago. E' infatti così, ma dipende anche in buona parte dai rivi d'acqua che precipitano nella galleria da numerose fessure comunicanti con bacini di raccolta sotterranei, trovantisi forse sopra di noi o all'ingiro nei 100 metri di spessore della roccia che ci sovrasta.

Di bene in meglio dunque. E indossiamo la «tuta» impermeabile che il Cav. Perco gentilmente ci porge.

La galleria, scavata di recente, prosegue verso nord-est per una ventina di metri, cioè verso la supposta direzione del fiume. Poi, incontra la roccia viva (si scava seguendo il conglomeramento dell'antica frana), volta bruscamente verso Nord e continua a seguire una stretta fessura trovata al suo sommo e nella quale la acque scorre abbondante in direzione della Piuca.

Desistiamo dall'impresa di visitarlo per non fare la fine del topo.

Non possiamo però fare a meno, mentre il Direttore ci spiega il suo progetto, di spingerci verso il fondo del primo cunicolo dove altri minatori sono intenti a preparare le mine.

La perforazione dell'Abisso della Piuca segnerà la fine probabile delle esplorazioni nelle Grotte di Postumia. «Se ci sarà qualche cosa di notevole, continueremo» — dice bonariamente il cav. Perco — «ma non credo di trovare altri misteri. Altre grotte sì, e forse più belle di quelle note, ma in quanto a sifoni, spero di non incontrarli mai più, per quanto interessanti essi siano».

Perforato questo, avremo 3200 metri di caverne da esplorare. Forse di più perchè non conosciamo nulla delle sinuosità del fiume e incontreremo facilmente delle grotte secondarie. Poi, costruita la strada e reso accessibile tutto il tratto, si penserà a forare l'altro sifone per raggiungere il Cavernone di Planina e di là il paese di Caccia a cavallo del confine.

L'ultima cortesia

Questo secondo lavoro sarà facilitato dalla conoscenza esatta che si avrà allora del percorso sotterraneo del fiume.

Ora si va alla cieca. Non potendo conoscere la direzione presa dalle acque subito dopo inghiottite dal sifone, bisogna scavare alla ventura (alla ventura per modo di dire, perchè si seguono sempre gli strati che, nella parte più friabile, possono essere stati corrosi dalla corrente) con la sicurezza quasi matematica di arrivare, prima o poi, dall'altra parte.

Se le gallerie attuali si prolungheranno ancora senza dare il risultato voluto, si abbandoneranno per iniziare il lavoro da un'altra parte, più in qua o più in là a seconda delle circostanze. Fuori bisognerà arrivare.

Ad ogni modo, i pozzetti scavati ultimamente sul fondo della galleria hanno dimostrato la presenza delle acque nel sottosuolo. Un altro pozzetto naturale che è stato scoperto giorni fa e che è ripieno d'acqua allo stesso livello del lago-sifone, ha dato al sondaggio una profondità di 11 metri. Non è ancora la sicurezza ma è sempre un segno che si va bene!

Quando tutto sarà pronto — e qui il Cav. Perco sorride contento — gallerie, strade, impianto elettrico e ferrovia sotterranea vi inviterò a Postumia per partecipare alla grande passeggiata speleologica che intendo organizzare per l'inaugurazione.

Ritorniamo sul ponte, un primo forte boato seguito ad intermittenza da altri, ci fa sobbalzare. Niente di male. Han fatti brillare le mine. E' il cordiale saluto dei minatori i quali hanno voluto pure farci provare l'ultima emozione della giornata.

L'ultima? No. Perchè all'Abisso, il cav. Perco ci usa l'estrema cortesia di farci fare a piedi la rampa di 265 scalini che ci porta fuori su per la parete strapiombante, alla luce radiosa del sole nel bosco incantevole, dove una macchina ci attende per riportarci a Postumia.

Villaggio semidistrutto dal fuoco

TRENTO, 12

La scorsa notte un violento incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate a Spormaggiore, pittoresca stazione alpina di villeggiatura dell'Anaunia, e si è esteso con grande rapidità, favorito dai depositi di fieno e di foraggi depositati nelle stalle e nei fabbricati rustici, distruggendo numerose case poste fra il municipio e l'albergo Vittoria. Gli abitanti sono riusciti a mettersi in salvo, abbandonando sul posto ogni cosa, senza che si avessero a verificare disgrazie.

L'incendio ha divampato tutta la notte devastando buona parte del paese ed è stato completamente domato e circoscritto solo stamane.

L'automessaggeria che fa servizio tra Mezzolombardo e il lago di Molveno ha dovuto interrompere le corse perchè tutte le due vie di accesso al paese di Spormaggiore erano completamente ostruite dalle fiamme.

I danni non ancora esattamente valutati, sono ingentissimi.

Le autorità erano sul posto e hanno già dato le disposizioni per i primi soccorsi alle numerose famiglie danneggiate.

Fallito colpo del Kraus contro un professionista milanese

MILANO, 12

Abbiamo narrato ieri le vicende truffaldine di quel sedicente capitano Kraus il quale dopo avere avvolto il notaio Buffoli in una rete di iperboliche promesse di affari lucrosi riusciva a carpirgli con costante e sistematica azione ben quattrocentomila lire.

Si apprende ora che, prima di irretire il notaio Buffoli, egli aveva tentato un colpo contro un altro notissimo professionista milanese, al quale si era presentato prospettando la possibilità di guadagnar denaro a bizzeffe.

Fu circa un anno fa che il Kraus si presentò all'avvocato milanese proponendogli di finanziare la somministrazione all'Arsenale di Spezia di un «tipo speciale di acciaio». Questo acciaio proviene normalmente dall'America e se ne importò una grande quantità in Italia, durante la guerra, dalla Commissione militare presieduta allora dal generale Tozzi.

Il Kraus affermava d'avere sacrificato tutto il suo avere nelle organizzazioni delle Legioni cecoslovacche durante la guerra, e che in compenso di questo suo patriottico atteggiamento i Ministeri romani gli avevano accettato un contratto di fornitura a un prezzo che gli consentiva un lucro di circa L. 1.60 al chilogrammo. Erano di conseguenza garantiti molti milioni di guadagno, dato che il Governo gli aveva ordinato parecchi vagoni di questo acciaio. A prova di quanto asseriva il Kraus mostrò telegrammi recanti la firma di altissime personalità.

Per caso l'avvocato sapeva che questo tipo speciale di acciaio era stato venduto dal Governo come residuato di guerra ad un prezzo che si aggirava sui 40 centesimi al kg., e mentre in un primo tempo era stato adoperato con fortuna da alcune fabbriche di automobili, giaceva ora in notevoli quantità residue presso alcune fonderie. Pertanto egli non nascose al Kraus l'assurdità della proposta: che il Governo ricomperasse ad un prezzo sestuplicato materiali di cui si era sbarazzato e accompagnò il Kraus alla porta dello studio, lasciando chiaramente comprendere al visitatore, — con un malizioso sorriso — ch'egli non era disposto a lasciarsi così facilmente gabbare. Quando l'avvocato dopo alcuni giorni, venne a sapere che il Kraus stava trattando col dott. Buffoli a mezzo di persona amica si affrettò a mettere sull'avviso il notaio, ma costui era già preso negli artigli del cecoslovacco ed illuso dal miraggio dei favolosi guadagni.

Le solenni esequie in S. Ignazio del Cardinale Vincenzo Vannutelli

ROMA, 12

Nella chiesa di S. Ignazio sono state celebrate questa mattina le solenni esequie del Cardinale decano Vincenzo Vannutelli. L'interno del tempio presentava un aspetto imponente. Una folla fittissima di fedeli, di religiosi di ogni ordine, di ecclesiastici, di alunni di collegi e di seminari occupava parte della navata centrale e di quelle laterali. Lo spazio restante era stato suddiviso in due parti destinate ai Cardinali, alle autorità, alla famiglia, ai prelati e dignitari della Curia pontificia e al Corpo diplomatico.

La bara, ricoperta di una coltre giallo-oro, si elevava al centro della navata, sopra il letto di morte, circondata dai rituali cento ceri. Dalla vòlta dell'abside scendeva in ampi cortinaggi all'altar maggiore un grande drappo nero sul fondo del quale spiccava una croce d'oro.

Poco prima delle dieci i reparti riservati sono già completamente gremiti. Ventuno Cardinali con a capo il nuovo decano Granito di Belmonte prendono posto in due bancate disposte lungo i lati della tribuna dell'altar maggiore; più oltre, a «cornu evangeli», si dispongono le autorità italiane fra le quali sono il Ministro degli Esteri Grandi per il Governo, il conte di S. Elia cerimoniere di Corte e l'ammiraglio Moreno aiutante di campo di S. M. il Re per la Casa Reale, l'on. Garelli in rappresentanza del Partito, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori. A «cornu epistolae» sono le bancate per il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Fra i primi a giungere è S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano. Il Ministro del Portogallo prende posto in un seggio riservato rappresentando egli alla cerimonia il Presidente della Repubblica portoghese e di fronte a lui dall'altro lato siede il Nunzio Apostolico presso il Governo d'Italia, Mons. Borgoncini Duca, con il segretario della Nunziatura Mons. Serena.

In altre poltrone sono il Governatore della Città del Vaticano Serafini ed il consulente generale marchese Pacelli, mentre una tribuna prossima al Corpo diplomatico è occupata dalla famiglia del defunto. Presso il catafalco sono disposte le bancate per la Corte pontificia, i Vescovi e gli Arcivescovi. Assistevano anche Mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari e Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte, Mons. Bertini segretario del compianto Cardinale, Mons. Ercole ed altri prelati appartenenti alle varie sacre Congregazioni.

Tra i presenti si notavano i Podestà di Genazzano e di Palestrina intervenuti con i gonfaloni e una rappresentanza di Avanguardisti, la Cooperativa operaia e quella agricola ravennate di Ostia con i gagliardetti ed una rappresentanza dei Sindacati, del Dopolavoro e dei Balilla di Ostia, e i parroci delle diocesi di Ostia e Palestrina.

Prima che la cerimonia si iniziasse, il Nunzio Apostolico Monsignor Borgoncini Duca ha presentato al Cardinale decano Granito di Belmonte le autorità italiane.

La Messa è stata celebrata da Mons. Volpi, vicario generale di Santa Maria Maggiore, di cui il Cardinale Vannutelli era arciprete e l'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale decano Granito di Belmonte.

Durante il rito i cantori della cappella pontificia hanno eseguito la Messa a sei voci del Perosi intramezzata da musica dei maestri Palestrina, Casciolini ed Arnero.

Terminata la funzione, la salma è stata deposta su un carro e trasportata in forma privata al Verano per essere tumulata nella tomba della Congregazione di propaganda fide.

Una riunione ad Abbazia per le linee aeree del Carnaro

ABBAZIA, 12

Oggi ha avuto luogo all'Azienda di Cura una importante riunione delle autorità e dei rappresentanti degli enti turistici locali per discutere in merito alla necessità di ampliare e perfezionare la rete aerea da e per Abbazia, con speciale riguardo a Venezia, e alla costruzione di un idroscalo nella vicina Fiume. Alla fine della seduta, udita la relazione del comandante l'idroscalo di Fiume de Rossi, è stato votato un ordine del giorno nel quale è detto che le autorità e gli enti stessi riconosciuta la necessità impellente di dare sviluppo al traffico turistico coll'intensificare le linee aeree, in primo luogo quella di Venezia che dovrebbe divenire giornaliera ed ottenere scalo ad Abbazia, ed ammesso che il Ministero dell'Aeronautica è già aggravato da ingenti sacrifici per il mantenimento delle linee esistenti, dichiarano di essere disposti a contribuire sia moralmente che, nei limiti possibili, materialmente per addivenire all'istituzione dell'auspicato idroscalo di Fiume, facendo voti, nel contempo, che l'apliamento delle linee regolari, come suespresso, e della fermata ad Abbazia, vengano favorevolmente accolte dal Ministero della Aeronautica.

Passa a seconde nozze a 74 anni con una ragazza di diciotto

ORSARA, 12

In mezzo alla curiosità di una gran folla composta quasi tutta di donnicciole e di ragazzi, stamani ha celebrato le sue seconde nozze, il giovanotto... di 74 anni, Donato Del Priore fu Michele, con d'Aola Angela Michele d'anni 18. Le manifestazioni improvvisate agli sposi durante il percorso dalla casa alla Chiesa non sono state troppo lusinghiere e benevole, nè sono mancati, fra la ilarità generale, fischi, urli ed altri schiamazzi. Ma l'arzillo sposo, fiero e coraggioso, non si è curato dell'irriverenza del pubblico, e festeggerà con suoni e balli il lieto evento!

Le lauree nella Facoltà Fascista di Scienze Politiche

PERUGIA, 12

Nella sala maggiore della biblioteca della R. Università si sono svolti gli esami di laurea nella Facoltà Fascista di scienze politiche.

Della commissione di laurea, presieduta da S. E. l'on. prof. Sergio Panunzio, oltre al Rettore prof. Lanciotti Rossi, ed a vari professori, faceva anche parte S. E. il Prefetto conte Cioffi degli Atti. Assisteva agli esami il Direttore Generale dell'Istruzione Superiore gr. uff. dr. Fraschetti.

Si sono conferite le lauree: tre con specializzazione diplomatica consolare, una con specializzazione coloniale, quattro con specializzazione sindacale corporativa, ed una, la prima in Italia con specializzazione giornalistica.

Gli argomenti svolti nelle diverse dissertazioni scritte sono stati i seguenti: «Origini della sovranità inglese su Malta»; «La questione dalmata nel risorgimento»; «L'indipendenza albanese e la politica dell'Italia»; «Il protocollo di Ginevra 1924 ed i suoi precedenti storici»; «Possibilità e necessità espansionistiche italiane nell'Africa orientale già tedesca»; «La politica economica del Fascismo nei trasporti»; «Formazione degli stati successori della monarchia austroungarica»; «Le fonti del diritto corporativo»; «L'impresa nell'economia corporativa»; «Lo Stato Fascista ed il giornalismo politico».

Alla fine delle sedute di laurea è stato spedito il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Onoromi comunicare V. E. che questa Facoltà fascista Scienze Politiche con intervento nella commissione esaminatrice di S. E. il Prefetto Cioffi degli Atti sedute ieri e oggi ha conferito dieci lauree. Giovani dottori fascisti non hanno altra ambizione che servire Duce e rivoluzione fascista. Nome collegio professori tutti invio E. V. dovuti fervidi saluti fascisti. - *Sergio Panunzio*».

Sono stati inviati inoltre telegrammi di saluto a S. E. Turati a S. E. Giuliano, a S. E. Bottai.

Un tirocinio marinaro preliminare per i licenziati di Licei e di Istituti nautici

ROMA, 12

Il Ministero della Marina ha deliberato che i licenziati dei Licei e degli Istituti nautici nel numero massimo di 76, di cui 10 provenienti dagli Istituti nautici possano essere ammessi per titoli e gratuitamente ad un tirocinio preliminare di mesi due da compiersi presso la R. Accademia Navale di Livorno e sulla R. Nave «Legnano». Compito di tale tirocinio è dare la possibilità sia all'amministrazione della Marina di scegliere con maggiore discernimento i futuri aspiranti a ufficiali, sia ai candidati di avere una chiara conoscenza della vita che intraprendono prima degli esami finali di ammissione.

La crociera sulla "Legnano,,

Tale tirocinio preliminare che consiste in due mesi di vita sportiva nei magnifici locali dell'Accademia Navale comprende pure una crociera della durata di una quindicina di giorni sulla R. Nave «Legnano», appositamente attrezzata a tale fine. La crociera si svolgerà sulle coste della Liguria e dell'Arcipelago Toscano sicchè i candidati potranno avere non solo una chiara idea di quella che sarà la loro vita di collegio durante i tre anni di durata del corso normale, ma anche della futura esistenza a bordo delle navi e degli oneri e degli svaghi che essa offre.

Durante tutto questo periodo ottimi professori del nostro massimo istituto navale seguiranno i candidati impartendo gratuitamente ripetizioni nelle materie che offrono generalmente maggiori difficoltà agli alunni provenienti dalle scuole medie superiori, cioè le matematiche, sicchè anche per coloro che non potranno o non vorranno essere ammessi al termine del tirocinio all'istituto queste piacevoli e gratuite vacanze non saranno state senza frutto, ma costituiranno un'ottima preparazione per gli studi universitari che potranno essere chiamati ad intraprendere.

La scelta dei licenziati

La scelta dei 76 sarà fatta previo favorevole risultato della visita medica, in base alla classifica ottenuta nell'esame di licenza. Al termine del tirocinio essi dovranno sostenere un'esame che consisterà in una composizione italiana, in un esame orale di matematica e in un esame orale facoltativo di lingue estere, ed i 38 meglio classificati saranno prescelti a frequentare il primo corso normale dell'Accademia di Livorno, corso che potrà essere affrontato dagli ammessi, grazie al tirocinio preliminare; con una solida preparazione spirituale e fisica congiunta ad una buona preparazione delle matematiche che sono a fondamento degli studi che si perseguono all'Accademia di Livorno. Tali studi sono, come è noto, equipollenti e legalmente equiparati al biennio di matematica e al primo anno di ingegneria con possibilità di passaggio nel caso di ritiro dell'Accademia, alle corrispondenti classi di qualsiasi facoltà del Regno. Questa equiparazione, già prima accettata da alcuni istituti universitari ma solo recentemente resa legale, dà ai futuri allievi mettendoli in possesso di un titolo universitario, una nuova garanzia per il loro avvenire.

Il termine per avanzare domanda di partecipare al tirocinio preliminare è fissato per il 25 luglio e col 10 agosto scade il limite di tempo in cui gli ultimi documenti prescritti dovranno giungere al comando dell'Accademia Navale di Livorno.

L'educazione marinara

Il *Giornale d'Italia*, commentando questo provvedimento, dice che esso merita di essere segnalato perchè costituisce in modo più efficace per accostare i giovani all'educazione marinara e alla vita sul mare e perchè dà modo agli insegnanti dell'Accademia Navale di fare una prima selezione di indubbia utilità degli aspiranti alla carriera di ufficiale di marina. All'attività marinara il Fascismo ha sempre rivolto la propria propaganda con il concorso di provvedimenti concreti degli istituti del Regime. La propaganda che sviluppa con i suoi marinaretti e le sue annuali crociere degli Avanguardisti l'Opera Nazionale Balilla è una tra le attività più suggestive e feconde di bellezza che sia stata pensata e attuata dal Regime. Il provvedimento del Ministro Sirianni si lega agli atti concreti dell'indirizzo marinaro dell'educazione fascista della gioventù.

La "Colombo,, e la "Pisa,, partite per la crociera mediterranea

LIVORNO, 12

La R. N. *Cristoforo Colombo* è partita stamane alle 10 dal nostro porto al comando del capitano di fregata Bruto Brivonesi, recando a bordo parte degli allievi della R. Accademia Navale. La bella nave-scuola inizia così la consueta crocera estiva nel Mediterraneo e nelle isole oceaniche. Da Livorno essa ha fatto rotta per Algeri, da dove, attraverso i porti africani, toccherà la rada di Tangeri nello Stretto di Gibilterra. Proseguendo la navigazione a vela, la *Colombo* si recherà verso l'isola di Madera e visiterà poi le Canarie e le Azzorre, per sostare quindi qualche giorno a Lisbona. Lasciata la capitale portoghese, la nave-scuola per Cetua e Porto Mahon rientrerà nel Tirreno, dopo aver navigato complessivamente per 56 giorni. La nave-scuola *Cristoforo Colombo*, entrata in servizio nel 1928, in sostituzione della vecchia *Ferruccio*, oltre ad avere un apparato motore Diesel, che sviluppa una potenza di 120 H P, e che è capace di imprimerle una velocità di miglia 10,5, possiede una velatura completa di una superficie totale di 1900 metri. Essa ha già compiuto quattro crocere, destando nei vari porti stranieri toccati grande ammirazione per i suoi moderni macchinari e per le pregevoli qualità nautiche che la rendono uno dei migliori velieri esistenti.

Insieme a 110 allievi sono imbarcati sulla *Colombo* venti ufficiali, un cappellano militare e 323 uomini fra sottufficiali, marinai e personale civile addetto al servizio degli allievi stessi. Questi ultimi, dopo la licenza ordinaria concessa al termine degli esami, avevano fatto ritorno l'altro ieri a Livorno e nel pomeriggio di ieri avevano preso imbarco.

La seconda nave-scuola, la *Pisa*, è partita pure stamani da Spezia, al comando del capitano di vascello Castracane, volgendo la prua verso il Mediterraneo ed il Mar di Levante. La prima tappa del viaggio della *Pisa* sarà Cagliari, da dove proseguirà per Tripoli, Bengasi, Derna e Tobruck.

Dai porti della Cirenaica, gli allievi imbarcati sulla *Pisa*, passeranno a visitare le coste della Palestina: Giaffa, Caifa e Gerusalemme saranno tre lunghe soste degli accademisti. Ivi i padri francescani che custodiscono insieme colla religione di Cristo il culto per la patria italiana, accoglieranno ed ospiteranno festosamente i baldi giovani.

Lasciata la Palestina, la *Pisa* farà rotta per le isole dell'Egeo, per passare poi a Costantinopoli e Salonicco. Dal Pireo la *Pisa* risalirà per il Mare Jonio toccando Zara, Taranto e Messina. Verso la metà di ottobre anche la *Pisa* rientrerà nel Tirreno, unendosi alla *Colombo* per le esercitazioni navali di fine crocera che avranno luogo al largo dell'isola d'Elba.

L'Associazione del Pubblico Impiego e il credito agli impiegati

ROMA, 12

La concessione di credito agli impiegati mediante cessione dello stipendio viene fatta, come è noto, dallo Stato, a condizione di speciale favore e rappresenta una provvida e benefica istituzione. Senonchè a cagione delle limitate risorse del fondo di garanzia, non tutti gli impiegati possono avvalersi del beneficio. Da ciò la necessità dolorosa di ricorrere al credito ordinario, che impone duri sacrifici.

A questo incresciso stato di cose va portando con molto successo rimedio l'Associazione Generale fascista del Pubblico Impiego. Secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza» l'Ufficio Credito della Associazione è in piena attività ed ha avviato, in brevissimo tempo, un lavoro pratico e rispondente alle più serie e spesso gravi necessità degli impiegati, specialmente dei dipendenti degli Enti locali. Una dolorosa sperequazione esiste fra dipendenti dello Stato e dipendenti di Enti locali in materia di anticipazioni sugli stipendi, sperequazione derivante dal differente ordine di garanzie, che induce gli istituti sovventori ad accogliere più facilmente le operazioni a favore degli statali. E' a questo problema che lo Ufficio Credito dell'Associazione tende provvedere. Risultati concreti sono già stati ottenuti sopratutto dove ha trovato la volonterosa collaborazione delle Casse di Risparmio, comprese della bontà del fine sociale dell'Associazione e al tempo stesso della sicurezza e della convenienza delle operazioni di credito ad esse proposte. Mercè accordi intervenuti con le Casse di Risparmio di Padova e Rovigo, di Pistoia, di Vigevano, di Aquila, di Venezia, di Roma (oltre al locale Monte di Pietà), di San Miniato, di Brunico, di Pisa, della Marca Trevigiana, di Livorno, di Civitavecchia e con la conclusione di altre intese attualmente in corso, l'Associazione Generale Fascista del pubblico impiego è già in grado di assicurare un mutuo a tutti gli statali, dappertutto, nonchè ai dipendenti degli Enti Locali in Lombardia, nelle Tre Venezie, in Toscana, in Abruzzo e nel Lazio.

In qualche altra località la concessione ai dipendenti di Enti Locali trova ancora qualche ostacolo, quantunque la azione dei dirigenti dell'Ufficio Credito riesca spesso ad appoggiare a questa o a quella Cassa di Risparmio anche operazioni a favore di cedenti residenti in località lontane dalla sede della Cassa. «La Corrispondenza» annuncia che l'Associazione ha fiducia di riuscire in un tempo non molto lontano ad ottenere una omogeneità di trattamento agli impiegati su tutto il territorio nazionale. E sarà questa una nuova e non piccola benemerenza del Regime verso la classe impiegatizia ai bisogni della quale esso va incontro quotidianamente.

Gravi danni nell'incendio d'una fattoria dell'Ordine Mauriziano

SALUZZO, 12

Ieri sera alle 20 in comune di Cardè, in seguito allo scatenarsi di un temporale, un fulmine ha provocato un incendio, nella fattoria Cascinette di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Rapidamente si è formato un enorme braciere su un fronte di 80 metri di estensione. L'incendio ha potuto essere domato solo stamane. I danni salgono a circa 500 mila lire. Sono rimasti distrutti i fabbricati, le masserizie dei contadini, i carriaggi, 800 quintali di fieno e 100 di grano.

Venerdì 11 corrente serenamente spegnevasi, munito di tutti i Conforti Religiosi

AMEDEO CENDON

Costernati ne danno il triste annunzio la Moglie Argia Giant..., la Mamma, i fratelli Mario, ..., Giuseppe, Ferdinando con la Moglie Elisa Tassan, la cugina Marcella.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 13 Luglio 1930

TERESA SCHERENZEL - BROVAZZO con la Sorella CLOTILDE ha il dolore di annunciare l'immatura perdita dell'amatissimo ...glioccio.

AMEDEO CENDON

Socio Gerente del COLORIFICIO VENETO BROVAZZO e della DITTA G. V. BROVAZZO fu P. avvenuta il giorno 11 corrente.

Venezia, 13 Luglio 1930

Il **Colorificio Veneto Brovazzo - la Ditta G. V. Brovazzo fu P.** annunciano con vivo dolore la perdita del beneamato Socio Gerente

AMEDEO CENDON

avvenuta il giorno *11* corrente.

Venezia, 13 Luglio 1930

Il Comune di Preganziol annunzia la irreparabile e dolorosa perdita, avvenuta sabato 12 alle ore 13, dell'amato Podestà

Cav. Francesco Zanatta

di anni 69

ex Maggiore di Fanteria

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione del defunto.

PREGANZIOL, 12 luglio 1930 VIII

L'ingenuo libertino

L'ideal tipo del libertino (perchè c'è qualche cosa cui si può dare questa designazione) appare nell'epoca che precede la rivoluzione ben differente da come s'era venuto delineando nel XVII secolo. Più che differente si potrebbe dir decaduto. Egli è passato attraverso la reggenza e il regno di Luigi XV e ha lasciato per strada molte delle sue qualità; gli rimangono i difetti e, anche di questi, solo i più vistosi.

Emile Fauguet ha assai nitidamente esposte le ragioni del progressivo decadere della morale dalla reggenza in poi, e s'accorda con Gustave Lanson nel riconoscere quali caratteri dell'epoca, l'assoluta assenza del senso religioso e della nozione di patria. In questo secolo nel quale l'illuminismo scientifico uccide la fede e un pseudo umanitarismo cosmopolita nega la patria, la morale non esiste più, e la figura del libertino assume un nuovo carattere. Egli diventa veramente, in ritardo sulla definizione del poeta, il felice libertino di Chaulieu *«qui ne fait! — Jamais rien que ce qu'il désire, — Et désire tout ce qu' il fait »*.

*

Ritratti somigliantissimi di questo tipo di gaudente senza scrupoli ce ne son molti e celebri: ma più che il ritratto del giovane avido di piaceri, quale, ad esempio, ce lo presenta Godard d'Aucourt nel suo delizioso *Thémidore* il quale, alla fine conclude la sua vita dissoluta nelle giuste nozze, interessa il quadro d'insieme dell'epoca. E questo può trovarsi, più che in ogni altra opera del tempo, in quella del Chevalier Andrea de Neciat, francese, pure, di famiglia originariamente italiana. Tra il libertino moralista, ch'è Restif de la Bretonne, e il libertino demoniaco, ch'è il Marchese de Sade, questo scrittore abilissimo e raffinato realizza la figura assurda del libertino ingenuo.

Si potrebbe, però, mettere in dubbio che si tratti veramente di un libertino.

Nel 1821 il figlio di Nerciat, richiesto di notizie sul padre per una enciclopedia biografica, scriveva tra l'altro che *« Malgré des écrits trop libres, il n'en fut pas moins le meilleur des époux et des pères, le plus solide ami, l'un des esprits les plus sémillans, et l'un des hommes les plus aimables de son temps »*. Nello stesso documento si accenna ad una missione pericolosa affidata nel 1792 a Nerciat emigrato dal Duca di Brunswick; si trattava di recarsi a Parigi per ottenere dalla Convenzione qualche garanzia sulla vita di Luigi XVI. Nerciat, allora Colonnello, giunse sino al Ministro Lebrun, che di lì a poco lo rimandò, latore di promesse che non furono mantenute. Spesso, a considerarne la vita, vediamo Nerciat agire nell'ombra, con singolari compiti, non troppo precisi, agente segreto or dell'uno or dell'altro. Così che la sua vita sfugge a qualsiasi controllo esatto come quella di molte persone che vissero la facile esistenza degli anni che precedettero la rivoluzione, per vedersi sbalzare, d'improvviso, in pieno turbine.

Una vita abbastanza coerente del Cavaliere — ripresa, poi, e aumentata da Guillaume Apollinaire — pubblicò nel 1888 Eugène Asse, nella rivista «Le Livre». Per la giovinezza convien valersi di talune mediocri rime autobiografiche, dalle quali si apprende che Nerciat, nella primavera dei suoi anni, ebbe per officio di bruciare incensi a Pafo e a Citera; che più tardi combattè a Fontenoy e che una riforma militare lo mise a riposo. Questa biografia in versi sta come prologo dinanzi al volume dei *«Contes Noveaux»* dedicato al Principe de Ligne, il quale però nelle sue memorie non accenna mai a Nerciat. Costui nel 1780 è sottobibliotecario a Cassel, al servizio del langravio Federico II che, forse per imitare il suo grande omonimo, amava circondarsi di artisti francesi quasi, secondo scrive Emile Henriot, *à entretenir autour de lui l'illusion d'un petit Versailles »*. La fama del suo romanzo — *Felicia* — ch'è anche il suo capolavoro — lo ha preceduto, sì che è accolto benissimo a corte, dove mette anche in iscena un'opera — *Constance ou l'heureuse témerité* — di cui scrive il libretto e la musica. Tuttavia nel 1783 egli è di nuovo a Parigi. *«Les allemands»* dice un suo personaggio *« m'ont passablement ennuyé»*. Può darsi che questo fosse il resultato della permanenza a Cassel su Nerciat. Il quale, a Parigi, riprende in pieno il suo mestiere di scrittore, e scrive tra l'altro *« Les galanteries du jeune chevalier de Faublas »* per sfruttare la voga del Faublas di Louvet.

Nel 1792 è, come ho detto, emigrato. Poi la sua vita si avvolge ancor più di tenebre. Qualche documento getta in questa oscurità, di tanto in tanto un bagliore passeggero, come questo passaggio d'una lettera diretta al Generale Bonaparte da Lipsia nel 1797: *« L'agent chargé de surveiller Madame de Bonaparte est le baron de Nerciat qui se donne tantôt pour italien et tantôt pour français et qui est l'auteur de quelques romans orduriers très mal écrits »*.

*

Il signor De Castres, autore di questo giudizio, non doveva aver letto i libri di Nerciat, i quali non sono scritti tanto male, se uno di essi *L'odalisque* potè per molto tempo essere attribuito a Voltaire. Si può anzi affermare che nella produzione libertina del XVIII secolo l'opera di Nerciat spicca per il suo stile. La scrittura ne è vivace, colorita (sin troppo, se si pensi ai soggetti trattati) e *« Felicia ou mes fredaines»* un romanzo notevole sotto molti aspetti. Anzitutto per lo spirito: c'è in Nerciat un'ingenuità che potrebbe essere detta l'ingenuità del libertinaggio: egli è come quei *causeurs* cui si permette tutto perchè sanno dire cose enormi senza che il loro volto si turbi. Nella corrispondenza di Grimm è detto infatti di *Felicia* che esistono pochi catechismi di libertinaggio e di corruzione più ingenui e più sfrontati e che in questo romanzo non si riscontra nemmen l'ombra d'un sentimento morale. I personaggi di Nerciat vivono in un mondo primitivo nel quale tutto è lecito; e la cosa più terribile è appunto vedere come, in mancanza di leggi, essi si facciano una legge del piacere e si abbandonino all'istinto con una smemoratezza così grande che pare innocenza. Questa carriera del piacere è detta da uno dei personaggi del romanzo *«la carrière du bonheur»*: e lo stesso personaggio aggiunge (e son consigli impartiti a una giovanetta) che il perfetto amore non esiste, che il desiderio è incostante e si spegne quando non muta d'oggetto, che conviene difendersi dai sentimenti violenti, i quali contribuiscono all'infelicità dell'uomo, per vivere mollemente in un cerchio di piaceri tranquilli — pigri amanti di un lusso modesto, delle arti, paghi dei desideri soddisfatti. Altri consigli, più audaci, vanno uniti a questi: ma non è qui il luogo di ripeterli. D'altronde, questi pochi possono valere a dare un'idea di una morale agevole che è, si può dire, quella del tempo. Ma, a parte ciò, quanta grazia in queste pagine da cui ogni idealismo è bandito. Stendhal le adorava e Baudelaire ne traeva — in una breve nota — conclusioni che meriterebbero di essere sviluppate, sull'influenza dei libri libertini, i quali *« commentent et expliquent la Révolution »*. Nerciat possiede in pieno l'arte di creare con poco un carattere vivo e convincente, di darci una figura appena deformata che non si dimentica più. E questa sua arte appare più evidente nei suoi dialoghi, contenuti in *Les aphrodites»* e ne *«Le diable au corps »* e che introducono il lettore in quelle società di sfrenato libertinaggio — veri nuclei di *maçonnerie* galante — nate sotto la Reggenza e prolungatesi sino alle soglie della rivoluzione, cui anche i de Goncourt accennano nelle loro opere sul XVIII secolo. Per tutte queste qualità il Monselet volle che fosse resa giustizia *« à l'une des plus charmantes productions que la décadence du XVIII siècle ait inspirées; coquette débauche de sentiment et d'ésprit, esquisse folâtre des dernières ruelles à la mode »*.

*

La fine di Nerciat è oscura e triste. Pare che, continuando in Italia la sua imprecisa carriera di agente segreto, passasse al servizio di Maria Carolina, regina di Napoli, e che giungesse a Roma con una missione di quella proprio mentre vi entravano, trionfanti, i francesi. Arrestato come emigrato venne rinchiuso in Castel Sant'Angelo; non ne uscì che due anni dopo per morire, di lì a poco, nel 1801, a Napoli per una malattia contratta in prigione. Scompariva così forse il rappresentante più tipico di una letteratura fatta per quel reparto delle biblioteche che Emile Henriot denomina *l'inferno*, scrittore ricco di risorse, di anticipazioni, stilista elegante, psicologo pirroniano, cui l'epoca in cui visse fu fatale, perchè ne fece uno di quegli scrittori che non si leggono, storici e insieme esaltatori compiaciuti di una società che si sfascia.

Cesare Giardini

Nessuna luce sulla scomparsa
del console inglese a Marsiglia

MARSIGLIA, 12

Le indagini della polizia riguardo la misteriosa scomparsa del vice-console inglese sir Reginald Lee proseguono attivissime, senza tuttavia aver condotto finora ad alcun risultato. Il capo della polizia marsigliese è stato nel pomeriggio di ieri in comunicazione con Londra, e il Foreign Office lo ha autorizzato a eseguire una perquisizione nei locali in cui ha sede il Consolato britannico. Ma anche questa operazione, come quella minutamente eseguita nel domicilio dello scomparso, non ha portato ad alcuna scoperta interessante.

Il capo della polizia ha dichiarato che l'ipotesi del suicidio non trova giustificazione, e che quella di un accidente appare pure inammissibile. A suo avviso non può neppure pensarci a un attentato. Resterebbe l'ipotesi di una crisi di amnesia, ma man mano che il tempo passa neppure su questa è possibile soffermarsi.

E' giunto intanto a Marsiglia, proveniente da Ginevra, un congiunto del vice-console, il quale dopo aver preso cognizione delle indagini condotte dalla polizia, ha annunciato di offrire un premio di 100.000 franchi a favore di chi potrà dare notizie che consentano di rintracciare lo scomparso, vivo o morto.

Una tomba presso Brandeis
d'un guerriero tedesco a cavallo

VIENNA, 12

Ulteriori scavi eseguiti nei sepolcri dell'epoca delle emigrazioni dei popoli, messi in luce nell'autunno dello scorso anno a Celakoviz presso Brandeis sull'Elba, hanno condotta a una scoperta che, secondo il parere dei competenti, ha gran valore archeologico e storico non solo per la Boemia, ma per tutta l'Europa centrale. Gli esploratori hanno trovato a circa tre metri e mezzo di profondità la tomba di un guerriero tedesco a cavallo. Un dispaccio da Praga dice che lo scheletro del cavaliere e quello dell'animale sono perfettamente conservati. Nelle altre diciassette tombe finora messe in luce vennero rinvenuti preziosi oggetti d'oro e di bronzo, fibbie, fermagli, braccialetti con le tipiche incisioni germaniche di bellissima lavorazione.

ARTISTI VENETI ALLA XVII BIENNALE



VINCENZO DE STEFANI: *Autoritratto*

(Fot. Fiorentini)



CESARE LAURENTI: *Bebè*

(Fot. Giacomelli)

Ignorato episodio di Battisti
L'ultima sfida all'Austria

TRENTO, 12

Nell'odierno quattordicesimo anniversario del sacrificio di Cesare Battisti un collaboratore del *Brennero* ricorda un interessante e significativo episodio del Martire che, unitamente a quello già noto del rifiuto di salvarsi sul Monte Corno mentre la cerchia dei nemici si faceva sempre più stretta, tenderebbe a confermare l'ipotesi che l'Apostolo riteneva necessaria una vittima del capestro infame per assicurare la redenzione della patria trentina.

Nel 1910 Cesare Battisti pensava di pubblicare sulla rivista *Tridentum* da lui diretta una rubrica intitolata *Trento e Trentini nel Risorgimento italiano*, iniziativa — scrisse poi la vedova del Martire — che parve la ultima sfida all'Austria, l'ultimo incitamento ai cittadini. La rubrica veniva inaugurata nel primo numero dell'annata 1911 con un articolo biografico su Giuseppe Francesco Venturi, patriota trentino del '48, difensore di Vicenza e di Venezia, compagno di prigionia di Carlo Montanari, spento a Belfiore. Contro ogni aspettazione, lo scritto passò senza noie della polizia, quando improvvisamente il 18 marzo Cesare Battisti pubblicò sul quotidiano *Il Popolo* un articolo di recensione dello studio comparso sulla rivista, intitolandolo: *Un crociato trentino del 1848*, nel quale magnificò la figura del Venturi e la sua azione patriottica.

L'articolo di Battisti richiamò la attenzione di Vienna che mandò alla polizia di Trento una intemerata tremenda perchè aveva lasciato passare senza riserve il fascicolo della *Tridentum* con una biografia tanto ....pericolosa; questa fu riveduta, sequestrata in diciotto punti, e il suo autore sfrattato dall'Austria.

Ebbene, in quel suo scritto, Cesare Battisti, con l'entusiasmo della sua anima patriottica, esaltava il ribelle che, fuggendo dalla sua terra posta sotto il giogo dell'Austria, era corso a combattere contro l'Austria stessa per l'indipendenza italiana, ed a chiusa dell'articolo, prendendo occasione da una lettera inedita di Carlo Montanari, che la biografia conteneva, egli ricordava, ripetendo i versi di Giovanni Marradi il grande martire di Belfiore, che diede

« primo al capestro il non domabil collo
« e l'impassibil maestà patrizia
« con gli occhi fissi nella visione
« dell'avvenire ».

Precorrendo col cuore e con la mente gli avvenimenti futuri, pensò allora Cesare Battisti di rinnovare le gesta del Venturi e di subire la sorte del Montanari? Forse.

Doni del Re e del Principe
allo Zoo di Roma

ROMA, 12

Il Re ha donato al Giardino zoologico alcune antilopi provenienti dalla tenuta di Castelporziano.

Anche il Principe Ereditario ha fatto dono al Giardino zoologico di un magnifico leopardo, omaggio recato al Principe dal conte Ferretti di Torino di ritorno dalla Somalia.

Per un rifugio Cesare Battisti
sulla Paganella

TRENTO, 12

La benemerita Società degli Alpinisti Tridentini che ha legato il suo nome alle più animose battaglie dell'irredentismo ha lanciato oggi, nell'anniversario del sacrificio di Battisti, un patriottico appello per raccogliere i fondi necessari alla costruzione di un grande rifugio alpino sulla cima della Paganella, il monte prediletto dal grande Martire trentino. Nell'appello è detto tra l'altro: Quando prima della guerra la Società degli Alpinisti Tridentini fece più volte appello alla vostra generosità per erigere sulle montagne delTrentino i rifugi che significavano non solo conforto e incitamento all'ardire degli alpinisti e alla salutare passione della montagna, ma più erano segnacolo della nostra volontà d'indipendenza politica e della tenacia rinnovata fra noi di padre in figlio a resistere contro lo straniero, che insidiosamente puntava alle nostre valli, voi, cittadini, rispondeste sempre superando previsioni e speranze. E così proteggeste l'Alpe Trentina, da cui quasi ci sentiamo espressi con il nostro carattere che è fermezza di roccia e silenziosa religione di terra e dunque di Patria e di fede.

Sulla cima della Paganella, la montagna che Cesare Battisti amò sopra tutte perchè vigilava serena e possente sulla città che lo vide nascere e che doveva vederlo tanto gloriosamente morire, sulla cima della Paganella la S. A. T. vuole erigere un nuovo rifugio al posto di quello di cui il Martire stesso segnò la traccia della fondamenta e che il tempo e le vicende hanno reso quasi insufficiente alle esigenze degli alpinisti e meno degno del nome che porta. All'Uomo che ci fu guida nel culto della montagna, che fu apostolo di redenzione fra noi e che della redenzione fu Martire, quale per noi più significativo ricordo potremo erigere di questo che sorgerà là donde Egli più volte, maturando il destino, contemplò con tenerezza di figlio la sua Trento adagiata nella valle, attendere protesa l'abbraccio della Madre liberatrice?

L'on. Ricci in volo
da Napoli a Roma

NAPOLI, 12

Stamane l'on. Renato Ricci, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale e presidente dell'O. N. B., accompagnato dal dott. Vinci ha visitato la sede della Federazione provinciale fascista ricevuto dal Segretario federale e dai componenti il Direttorio, dal podestà e dal vice-podestà, da Mons. Carcaterra Vescovo di Gerusalemme e da altre personalità. Il Segretario federale ha porto all'on. Ricci il saluto delle Camicie Nere che guardano con particolare attenzione lo sviluppo delle organizzazioni giovanili ed ha inneggiato al Duce e al Fascismo. Alle ore 13.30 l'onor. Ricci in idrovolante è partito per Ostia diretto a Roma.

Il centenario dell'indipendenza belga

I belgi sono in festa. Si compiono 100 anni dalla nascita del loro piccolo grande Paese a libero Stato sovrano.

Ancora nel luglio del 1830, il Belgio non esisteva come Stato. Dopo aver sofferto, come l'Italia, la dominazione spagnuola; dopo essersi piegato, come la nostra terra, al giogo degli Absburgo; dopo essere stato corso, come le nostre strade, dalle soldatesche giacobine del Buonaparte il Belgio, nel 1830, faceva parte d'un altro Stato: dell'Olanda, a cui i personaggi riunitisi a Vienna nel 1815 l'avevano annesso. Ma il sovrano olandese e il suo governo calpestavano periodicamente — senza tatto e senza abilità — ogni suscettibilità dei belgi, urtavano di continuo il loro spirito latino e cattolico, concedevano agli olandesi l'assoluto monopolio di tutte le funzioni statali mettendo i belgi in una condizione d'inferiorità umiliante e arbitraria, e così questi insorsero.

Curioso: la favilla che provocò il grande incendio fu uno spettacolo teatrale rievocante l'Italia.

Quel simpaticone di Masaniello . . .

Il 25 agosto 1830, a Bruxelles, al teatro della Monnaie, si dava la *Muta di Portici*.

Un gruppo di giornalisti e di studenti andò a teatro per applaudire... Masaniello. E, infatti, il tenore, che nella celebre opera fa da Masaniello, fu oggetto d'ovazioni interminabili. Naturalmente, per aver ben cantato. La manifestazione, insomma, apparve proprio una di quelle che si chiamano spontanee. Ma, finito lo spettacolo, studenti e giornalisti, ancora entusiasmati di Masaniello, vollero fare una fiaccolata con grida di « abbasso il governo ». Dispostisi in colonna percorsero le strade e, arrivati davanti agli uffici d'un giornale governativo, invasero l'edificio lo misero a sacco e poi v'appiccarono il fuoco. Naturalmente, al grido di « abbasso il governo ! ». Alla colonna frattanto s'era unito un gruppo d'operai in isciopero. S'arrivò davanti alla casa d'un alto funzionario olandese. Assalto e saccheggio.

Due isolati gesti di ribellione, come si vede, ma tanto bastò perchè le autorità governative, prese dal panico, sparissero. Era precisamente quello che si voleva.

Allora fu organizzata una guardia borghese, mentre una « Commissione amministrativa » assumeva il governo della città.

Nel 1830, era re d'Olanda Guglielmo I. Alla notizia dei disordini di Bruxelles, Guglielmo mandò colà suo figlio, sperando che riuscisse a pacificare gli animi. Ma il principe d'Orange ebbe un'accoglienza così ostile che, impauritosi, se ne tornò frettolosamente in Olanda.

Intanto il resto del paese si agitava. Liegi mandava a Bruxelles una legione di volontari, e altri ne arrivarono da Mans e da Anversa. Da Parigi giunsero un gran numero di rivoluzionari d'ogni paese. Allora i ricchi cittadini di Bruxelles fuggirono. Un esercito olandese, comandato dal secondo figlio del re, marcia sulla città, ma viene accolto a fucilate e a colpi di mattoni, bombardato con mobili e utensili di cucina e finalmente assediato nel vasto parco della città. Tutte le strade che conducono al parco vengono barricate, le case vicine sono occupate dagli insorti; e dalle finestre come dalle barricate si spara contro i soldati olandesi. Ciò dura quattro giorni e finalmente, una bella notte, gli olandesi, stanchi di fare da bersaglio, evacuano il parco e la città.

La rivoluzione, dunque, trionfava, e i belgi riunirono un congresso. Il quale emanò una costituzione, adottando per forma di governo la monarchia costituzionale. Ma, per reggere una monarchia, ci vuole un re, e ci si mette alla ricerca d'un re. C'era, però, un altro re che non intendeva affatto lasciarsi togliere un paese che gli era stato dato in compenso di certi territori coloniali portatigli via da un altro Stato: dall'Inghilterra. Questo re era appunto Guglielmo I d'Olanda, ed egli invade il Belgio.

I belgi improvvisano in fretta e furia un esercito, ma esso viene sconfitto. Fortunatamente per il Belgio, un'armata francese accorre in aiuto e costringe gli olandesi a ritirarsi.

A Londra si riunisce allora una conferenza di Potenze europee, e la Francia riesce a far accettare il fatto compiuto. Il Belgio viene riconosciuto Stato libero e sovrano. A cingerne la corona è chiamato Leopoldo di Sassonia-Coburgo, vedovo della principessa Carlotta, figlia di Giorgio IV d'Inghilterra.

Questo l'atto di nascita del Belgio.

Il Belgio odierno

Cento anni. Che cosa sono 100 anni nella vita d'un popolo? Ma quanto cammino ha compiuto il Belgio in questo primo secolo di sua esistenza come libero Stato sovrano!

Nel 1830 era un paese demoralizzato, senza coscienza civile e spirito amministrativo, ma oggi nessun paese della terra ha la sua organizzazione industriale. Mentre in quasi tutta l'Europa si fabbricano vetri con il sistema della soffiatura — metodo primitivo, spossante e micidiale — il Belgio ha macchine che, governate da tre uomini, forniscono fogli di vetro uniformi, senza rotture, perfetti, lunghi 750 metri, d'uno spessore che può variare dai 10 a 2 millimetri. Le scuole belghe di meccanica sono famosissime e richiamano allievi da tutte le parti del mondo. A Liegi, i ragazzi delle scuole professionali fabbricano automobili: furono esposte alla fiera di Bruxelles due anni fa.

L'ascensione del Belgio fu opera del suo primo re e di Leopoldo II ed ora essa è continuata con magnifica lena da Alberto, il re combattente.

Leopoldo II conquistò al Belgio il Congo; regione d'immense ricchezze, dotata com'è di foreste e di miniere sterminate.

Egli capì subito l'importanza enorme di quella contrada scoperta da Stanley. Ed eccolo fondare senza indugio l'Associazione internazionale africana, inviar delegati a Stanley, offrirgli l'incarico d'organizzare a Stato indipendente l'enorme « Terra di nessuno ».

A Bruxelles, i bravi deputati ridono, s'arrabbiano, scagliano frecce contro il « re congolese », s'affannano a dimostrare al popolo che quel megalomane di Leopoldo vuol trascinare il Paese in chissà qual terribile avventura, ma il sovrano si liscia la barba salomonica, corre a Nizza, a Parigi e si accorda con emissari pel Congo, con industriali, con banchieri, getta tutta la sua fortuna sulla carta congolese.

— Si corre alla rovina! — annuncia il barone Goffinot, grande argentiere di Corte, e prega il duca d'Aumale, grande amico di Leopoldo, perchè corra dal re e l'inciti a meditare sulla gravità del passo che impegnava nell'avventura africana tutti i beni di famiglia. Ma il duca esce dal colloquio con il sovrano convintissimo della bontà delle regali decisioni: « Sua Maestà mi ha chiaramente dimostrato che l'affare congolese è un affare d'oro. Anch'io sottoscrivo personalmente per 5 milioni di franchi ».

I signori ministri e i signori deputati non vogliono saperne di colonie? Ebbene, Leopoldo fonda lo Stato libero del Congo, se ne fa attribuire la sovranità a titolo personale, senza nessuna intromissione parlamentare, lo governa come gli pare e piace, cioè ottimamente: monarchia assoluta, temperata solo dagli accordi internazionali stabiliti dal Congresso di Berlino. Così questo re d'un piccolo Stato, senza armi, senz'altri mezzi che il suo ingegno e la sua fortuna contro la volontà dei ministri e l'apatia del suo popolo, riusciva ad assicurare al Belgio un dominio estero 85 volte più grande della madrepatria. Successo meraviglioso d'una volontà regale che ancor oggi affascina anche i repubblicani più accesi. « Evocare il regno di Leopoldo II — ha scritto Gerard Harry — è evocare la superiorità infinita dell'autocrazia sulla democrazia, quando l'autocrate è un'individualità che pensa meglio e vede più lontano di tutti, per tutti ».

Il Belgio e l'Italia

Alle feste per il centenario della indipendenza belga partecipa *toto corde* tutto il popolo italiano. Non rimontano a ieri, infatti, i legami d'affetto che uniscono il nostro Paese al Belgio. Nel periodo che va fra il '21 e il '48, fu nel Belgio che tanti illustri italiani profughi dalla Patria trovarono larga e generosa ospitalità. Nel Belgio Vincenzo Gioberti trascorse più di dieci anni del suo doloroso esilio. È furono coraggiosi editori di Bruxelles che stamparono alcune fra le opere più efficaci e più salutari per la nostra redenzione: per esempio, il *Primato morale e civile degl'Italiani* del Gioberti.

Aldo Caron

Un Congresso Sionistico
anticipato a quest'anno

ROMA, 12

La «Corrispondenza» informa che l'Esecutivo dell'organizzazione sionistica, dopo avere sentito il parere dei membri sionisti della Commissione politica della «Jewish Agency» attualmente a Londra, ha deciso che, in vista della situazione creata dagli ultimi avvenimenti, il congresso sionistico abbia luogo nei primi mesi del prossimo inverno, invece che nell'estate del 1931. La data precisa sarà fissata dal Comitato di azione nella sua sessione, che si svolgerà a Berlino il 24 agosto. Per il 29 agosto poi è stato convocato il Comitato amministrativo della «Jewish Agency». L'Esecutivo palestinese convocherà fra breve i membri del Comitato di Azione residenti a Erez Israel per conoscere la loro opinione sul congresso. Si tratta cioè di sapere se si dovrà convocare il Congresso ordinario o straordinario. La stampa ebraica è sull'argomento divisa. Il Congresso ordinario esigerebbe nuove elezioni e queste, data la lotta elettorale che sarà vivacissima, divideranno le forze. Del resto non tutta la stampa ebraica giudica necessario un Congresso. «Haarez» scrive che sarebbe sufficiente la riunione del Comitato di azione; «Davar» afferma che i lavoratori di Erez Israel preferiscono il lavoro ai congressi.

Duemila contadini rumeni
contro gli usurai ebrei

BUCAREST, 12

Si ha notizia che nella città di Suceava, in Bucovina, si sono svolte agitate dimostrazioni di contadini, che volevano protestare contro l'usura. Nonostante la proibizione delle autorità, cui era nota la presenza in città di agitatori antisemiti, circa 2000 contadini si sono riuniti davanti alla Prefettura, dove sono stati pronunciati violenti discorsi. Si sono anche verificati vari incidenti tra contadini e cittadini ebrei. Verso sera però in seguito all'intervento della polizia, la calma si è ristabilita. E' stata iniziata una inchiesta e sono stati operati 24 arresti.

Tardieu fra gli ex-combattenti

PARIGI, 12

Il Presidente del Consiglio partirà da Parigi nella serata per recarsi a Mont Brizon dove presiederà al banchetto di chiusura del Congresso degli ex-combattenti della Loira.

SPIGOLATURE

I nord-americani sono il popolo delle inchieste. Essi ne hanno fatte e ne fanno per qualunque curiosità o problema di carattere pubblico. Adesso stanno facendo una inchiesta a Costantinopoli, dove cercano di conoscere — scrive il *News Paper* — il numero dei minareti esistenti in Turchia, le loro particolarità, la data della loro costruzione e sopra tutto la loro altezza. Attendendo il risultato di tale inchiesta, hanno già deciso di costruire una grande e bella chiesa di stile bizantino. A questo fine essi ricercano a Costantinopoli una maestranza di operai specializzati, che eseguiranno tutti i particolari di ornamentazione del nuovo tempio, cornici, capitelli scolpiti, ferro battuto, ecc. Questa nuova chiesa sarà la Santa Sofia — architetture e dimensioni — la Santa Irene, la chiesa dei Ss. Apostoli celebre per i suoi mosaici ed i suoi affreschi? Non si sa ancora.

*

Gli scacchisti di New York avranno la gioia di vedere i due grandi campioni Aljechin e Capablanca, l'uno di fronte all'altro, in singolar tenzone. Dopo l'ultima vittoria di Aljechin, Capablanca si affrettò ad inviargli la sfida regolamentare: desiderava la rivincita. L'accordo, specie su taluni punti, non fu facile, e le trattative andarono per le lunghe. Infine Aljechin accettò la sfida, ma con qualche riserva. Anzitutto non volle che l'incontro avvenisse a Cuba, patria di Capablanca. Egli era del parere che la battaglia per il campionato mondiale di scacchi, dovesse svolgersi in un paese neutro. Oltre a ciò scartava decisamente Cuba, per la ragione che il clima dell'isola gli sarebbe stato nocivo. Secondo l'impegno assunto, Capablanca s'incaricherà della organizzazione dell'incontro e dovrà anche raccogliere le quote in giuoco. Si dà per certo che i due grandi scacchisti si misureranno a New York, ma non si sa nulla sulla data dell'avvenimento. Potrebbe anche darsi il caso di un rinvio all'anno prossimo. Ma, fin d'ora, tanto Aljechin che Capablanca sono sicuri di vincere.

*

Si direbbe, a giudicare dalle lamentazioni dei nostri contemporanei, che la vita cara è una calamità odierna e che i nostri antenati abbiano sempre vissuto largamente benedetti da una pioggia d'oro. E invece non è così! Nelle cronache di Carlo VI e di Carlo VII — scrive la *Petite Gironde* — si trova che gli anni che vanno dal 1421 al 1423 furono i più difficili che memoria di uomo ricordi. I ricchi diventavano poveri e i poveri ricchi. Gli osti, i fornai, i macellai e altri rivenditori diventarono così ricchi, che non sapevano più contare il loro denaro e coloro che vivevano delle loro rendite tiravano innanzi con gran pena e con aspre lotte. Nel mese di maggio 1422 i macellai vendevano la carne a peso d'oro, comprese le ossa. In quell'estate vi fu una tale siccità, che gli abitanti dei villaggi di montagna non avevano acqua e dovevano fare lunghe e disagiate strade per scendere alle riviere. Il giorno del 23 ottobre, Perdono di San Romano, incominciò a gelare e a nevicare così fitto, che tutte le strade furono sepolte. I venditori di generi alimentari e specialmente i macellai, aumentarono ancora il prezzo delle loro derrate. Vi era scarsità d'acqua, il vino bisognava pagarlo carissimo, e chi viveva di rendita era costretto a darsi al piccolo commercio.

*

L'origine della prima corazzata risale all'anno 1530. L'idea — scrive l'*Excelsior* — di proteggere i vascelli con una corazza ci è pervenuta dal Bosio. Egli ci racconta che ciò che maggiormente contribuì al successo della spedizione navale di Carlo V contro Tunisi fu la caravella «Santa Maria» dei cavalieri di Malta, che era stata costruita a Nizza quattrocento anni fa, e blindata in piombo. Questa forte corazza fissata con delle grandi borchie di ferro, riparava la nave dai proiettili senza nulla toglierle della sua leggerezza. Essa era così forte e così bene condizionata, che avrebbe potuto resistere all'artiglieria di tutta un'armata. Le navi corazzate, che vennero poi, furono costruite molto tempo dopo, all'epoca della spedizione contro Gibilterra. Esse erano state costruite secondo i piani del cav. d'Arcon. Fu in America che furono riprese le prime esperienze di blindaggio, coi Merimac, i Fulton e i Monitor. Poco tempo dopo tutte nazioni possedevano delle navi corazzate.

*

I giornali hanno dato notizia d'un glorioso cimelio che dopo 130 anni è tornato al Castello Sforzesco di Milano. Si tratta della bandiera del 2.o battaglione della Guardia Nazionale milanese, costituita il 2 novembre 1796 da Bonaparte. E' il primo segno di una formazione autonoma italiana e preannunzia il nostro tricolore che su proposta del Compagnoni verrà adottata dopo poco al Congresso di Reggio. Ma questa bandiera reca ancora il tricolore francese e su questo, da un lato e di traverso, il Fascio littorio sormontato dal berretto frigio, con la iscrizione «Guardia Nazionale Milanese, secondo battaglione» su una faccia, «Libertà-Eguaglianza» sull'altra. Ora apprendiamo dal *Temps* che codesta bandiera (proveniente dagli eredi di qualche generale austriaco o russo che ebbe ad asportarla nel 1800 dal Castello Sforzesco) è stata aggiudicata da una casa di vendite al Comune di Milano, rappresentato dal nostro addetto militare colonnello di Pralormo, per 18.000 franchi. Dalla medesima casa di vendite sono stati venduti per somme notevoli altri cimeli napoleonici.

CRONACA DI VENEZIA

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 804.

Concerto

Oggi dalle 16.30 alle 18.30 la Banda Municipale svolgerà nel Parco della Mostra il seguente programma musicale:

1) Minoliti: Marcia.
2) Wagner - *Parsifal* - Preludio e incantesimo del Venerdì Santo.
3) Gounod - *Faust* - Preludio coro strofe e valzer.
4) Dukas - *L'apprenti Sorcier* - Scherzo.
5) Mancinelli - *Cleopatra* - Ouverture.

Una visita dell'on. Marinelli

Ieri mattina l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista si è recato all'Esposizione Internazionale d'Arte per prendere visione dei quadri illustranti la formazione dei Fasci di Combattimento e concorrenti al premio di L. 50 mila del Partito Nazionale Fascista.

Il gerarca, che era accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Bianchetti e dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale, che gli hanno servito di guida sia nella visita alle opere del concorso, come in quella alle altre sezioni dell'Esposizione, alle quali l'illustre visitatore ha esteso il suo vivo interessamento.

Nel lasciare la Biennale, a mezzogiorno, l'on. Marinelli ha tenuto ad esprimere ai dirigenti dell'Esposizione il suo vivo compiacimento per l'ordinamento della Mostra in genere, ed in particolare per le opere di carattere fascista, che per la prima volta sono apparse in una grande Mostra Internazionale.

Il ringraziamento degli allievi dell'Accademia di Modena

Il generale comm. Corselli direttore delle Accademie militari di Modena e Parma, ha inviato alla direzione della «Gazzetta» il seguente telegramma:

«Ufficiali e allievi Accademia fanteria e cavalleria conserveranno sempre graditissimo ricordo ore indimenticabili passate codesta illustre fascinatrice città. Mezzo cotesto giornale esprimono viva gratitudine autorità tutte disposizioni date per favorire loro dimora e popolazione per benevola signorile accoglienza mille grazie. — Generale *Corselli*».

I diplomi di abilitazione all'Istituto Magistrale

Candidati che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale. 1.a Commissione: Agostinis Maria Pia, Gabelli Rosa, Korompay Ada, Leone Maria Teresa, Montagner Olga, Rizzi Clotilde, Rizzi Eugenia, Testolin Anna.

2.a Commissione: Busato Lina, Candiago Maria Antonietta, Colauzzi Pietrobon Maria Teresa, Degan Beatrice, De Luca Margherita, Macor Vittorio, Ortolani Corrado, Rosso Bianca, Sartori Benvenuta, Schenardi Giuliana, Spanio Vicinda, Zanchetta Angelo, Zanello Pia.

Visioni di Rodi della pittrice Venturini

Martedì 15 corr. alle ore 11, in una sala terrena dell'hotel des Bains al Lido messa gentilmente a disposizione dalla Compagnia dei Grandi Alberghi e decorata con artistici pannelli Fortuny, verrà aperta al pubblico una Mostra della pittrice Amelia Venturini.

La mostra comprende una trentina di impressioni e di ricordi eseguiti dall'artista durante il suo viaggio compiuto recentemente per studio nelle isole Egee e specialmente nella perla di quelle isole, a Rodi.

L'austerità e la semplicità grigia e rude delle opere antiche e storiche sono state interpretate dalla pittrice con fedeltà e con semplicità non comuni, mentre poi in una serie di delicate impressioni sulla flora ed in qualche studio sui costumi locali l'artista dimostra di possedere una squisita sensibilità e delle rare facoltà di disegno e di colore.

L'esposizione potrà essere visitata gratuitamente e liberamente fino a tutto il 25 corrente.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 13 luglio dalle ore 21 alle ore 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco.

1) Grieg: *Peer Gynt* - Suite I.a
2) Listz - II.a Rapsodia Ungherese.
3) Bellini: *La Sonnambula* - Cavatina.
4) Verdi: *Aida* - Finale II.o
5) Chopin: *Polacca in La b*

Effetto di negligenza

Ieri si è accennato a quella cassa di maraschino depositata da uno sconosciuto in casa dell'affittabarche Giacomini Giulio a Castello 3292. Ora, mentre si credeva trattarsi di merce di provenienza furtiva, proprio ieri si presentava al commissariato di Castello lo speditore sig. Spanio Francesco con ufficio alle Zattere 1476 C per dichiarare che la cassa in parola era stata, per negligenza di un suo dipendente, certo Crosera Antonio di anni 38 abitante a Cannaregio 484, depositata colà perchè, avendo questi ritardato nella consegna di altra merce, sopravvenendo la sera non ebbe la possibilità di far ritorno al deposito.

Lettera del Patriarca ai Veneziani per la solennità del Redentore

S. Em. il Cardinale Patriarca, approssimandosi la solennità del Redentore, ha diretto ai veneziani la seguente lettera:

Figlioli carissimi

Fin dal primo anno, che io venni in mezzo a voi mi fece gradita impressione la vostra poetica consuetudine di navigare, quando spunta l'alba del Redentore, verso il Lido per vedere il sole che nasce. Quale dolce verità — ve lo dissi già — si può nascondere sotto il velame di questa ingenua costumanza! Non è il Redentore il sole delle anime nostre? La Chiesa bellamente lo canta ne' suoi inni: *«Sol di salvezza, all'intimo, — Gesù, splendi delle alme, — or che la notte ascondesi — e sorge lieto il dì.»* Non senza ragione S. Matteo nel narrare il fatto della trasfigurazione di Gesù, notò: *«e il suo volto rifulse come il sole»* (17.2) e S. Giovanni nell'Apocalisse soggiunse: *«la sua faccia come il sole risplende nella sua forza»* (1.16). Ma l'intendono tutti questa verità? Purtroppo per molti la notte del Redentore, cioè la notte sacra, in origine, alla riconoscenza verso Cristo, che ne redense col suo sangue, e liberò Venezia dalla pestilenza, si muta in notte di sconoscenza, di gozzoviglie e di peccato. Oh! delle barche in sul mattino si vedono ritornare con gente sepolta nel vino e nel sonno; uomini e donne ignari della dignità umana, che non videro sorgere il sole al Lido e non gustarono la luce del sole delle anime. E taccio il resto. Pigliare occasione dalla festa del Redentore per fare a Lui ingiuria nella notte, e trascurare del tutto la santificazione del giorno, omettendo perfino di assistere al rinnovellato sacrificio del Redentore amante, cioè al S. Sacrificio della Messa, è sconoscenza ingiuriosa e colpevole.

Lo scopo però di questa mia lettera, o cari, è duplice: primieramente quello di esortare paternamente tutti dicendo: non trapassate il segno, non fate peccati, divertitevi; chè la bontà di Dio ve lo consente; ma onestamente, umanamente, cristianamente. In secondo luogo intendo d'invitare quanti vogliono bene al Redentore, a fare atti di riparazione e compensare la ingratitudine altrui. Proprio come suole avvenire nelle famiglie. Un figlio ingrato offende la mamma buona e benemerita: gli altri figliuoli si fanno a gara intorno a questa, accarezzandola e ripetendole espressioni piene d'affetto a riparare l'ingiuria dell'ingrato e magari per dire alla mamma che lo perdoni, nella fiducia che abbia a diportarsi da buon figliuolo per l'avvenire.

O voi, fedeli, che avete la sorte d'intendere l'amorevolezza del Redentore e il valore del sacrifizio suo per la redenzione nostra, ingegnatevi mediante i vostri atti di amore e la vostra pia presenza al Tempio Santo, di fare atti di riparazione, I quali saranno molto accetti a Gesù, se vi piglierete parte anche voi, fanciulli cari, il cui fiorito omaggio è sempre grato al Divino Maestro.

E tutti preghiamo il Redentore SS.mo, che si degni di scuotere dal sonno della colpa e del vizio, quanti ancora non compresero l'amore vivificante di Lui, e, splendendo come sole agli occhi di tutti, tutti conduca a salvezza.

Ricordatevi che la domenica 20, nel tempio del Redentore ha luogo la Messa solenne votiva, e l'esposizione del SS.mo Sacramento, che si chiude la sera con la breve processione e la benedizione di Venezia, impartita dalla scalea del tempio stesso.

Pregate la Madonna per me. Vi benedico.

Venezia, 11 *luglio* 1930.

Aff.mo in G. C.
+ *Pietro Card. La Fontaine P.*

La festa della Madonna del Carmine

Nella Chiesa dei Carmini a cura della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo, avranno luogo martedì e mercoledì solenni funzioni col seguente orario:

Martedì 15 alle ore 19.30 Primi Vesperi solenni.

Mercoledì 16 alle ore 5 prima Messa; quindi le Messe si seguiranno ininterottamente fino alle 12.30. Alle ore 7 Messa di S. Em. il Cardinal Patriarca e amministrazione della Cresima. Alle ore 10 Messa in Scuola per i Confratelli e Consorelle. Alle 11 Messa solenne in musica, alle 18.30 Rosario, Orazione panegirica tenuta dal Rev. Mons. dott. Giuseppe Spanio, Canonico Teologo, Vesperi solenni e canto delle Litanie Lauretane all'altare della Vergine. Dal mezzogiorno del 15 al tramonto del 16 per benigna concessione di S. S. Pio X si può acquistare alle solite condizioni, l'indulgenza plenaria «Toties quoties» (come il Perdon d'Assisi). Dopo la Messa di S. Em. seguirà in Scuola l'inaugurazione della lapide in memoria del compianto cav. Santino Angelo Vianello, per 26 anni Guardian Grande benemeritissimo dell'Arciconfraternita.

I signori Confratelli Capitolari e le Signore Consorelle Dame devote, sono pregati di intervenire alle suddette cerimonie, prendendo posto nei recinti loro riservati.

La Scuola sarà aperta al pubblico il giorno 16 dalle ore 9 alle 18.

Concorso alla Parrocchia di San Pantaleone

Dal giorno 5 corr. 5 aperto il concorso alla Parrocchia di S. Pantaleone, rimasta vacante per la morte del Rev. Don Vincenzo Scarpa. Il concorso rimarrà aperto a tutto il 15 corrente. L'esame canonico dei concorrenti avrà luogo il giorno 19 luglio alle ore 9 in Palazzo Patriarcale.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di maggio 428; nel giugno 444; differenza in più 16.

NATI nel resto della Provincia nel mese di maggio 1024; nel giugno 922; differenza in meno 102.

Totale nel maggio 1452, nel giugno 1366.

MORTI nel Capoluogo nel mese di maggio 235; nel giugno 231; differenza in meno 4.

MORTI nel resto della Provincia 327, nel giugno 271; differenza in meno 56.

Totale nel maggio 562, nel giugno 502.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di maggio 150, nel giugno 108 differenza in meno 42.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel maggio 148, nel giugno 92, differenza in meno 56.

Totale nel maggio 298, nel giugno 200.

MAGGIO

NATI nel Capoluogo 428, nel resto della provincia 1024. Totale 1452

MORTI nel Capoluogo 235, nel resto della provincia 327. Totale 562

Aumento popolazione nel Capoluogo 193, nel resto della provincia 697 Totale 890.

GIUGNO

NATI nel Capoluogo 444, nel resto della provincia 922. Totale 1366

MORTI nel Capoluogo 231, nel resto della Provincia 271. Totale 502.

Aumento popolazione nel Capoluogo 213, nel resto della Provincia 651. Totale 864.

Ecco il riassunto demografico dei mesi di Aprile, Maggio, Giugno c. a.

MATRIMONI 684.
NATI 4307
MORTI 2291.

Le Federazioni Agricoltori Trevenete per il Credito Agrario

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

Il 21 giugno scorso è stata tenuta a Mestre, negli uffici della nostra Federazione una riunione dei rappresentanti le Federazioni Provinciali Sindacati Fascisti Agricoltori delle Tre Venezie. La riunione fu presieduta dal co. Cartolari, presidente della Federazione Agricoltori di Verona e vice presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Preso atto delle concessioni fatte agli agricoltori dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, riguardanti il Credito agrario di esercizio, di miglioramento e di anticipazione sui prodotti, i convenuti fanno voti:

1. — Che in vista di particolari agevolazioni governative che ha goduto e gode tutt'ora l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, agevolazioni concesse dopo l'invasione nemica per la rinascita agraria delle Tre Venezie siano migliorati i tassi di sconto sia di credito agrario di esercizio, come per quelli di miglioramento.

2. — Che per le operazioni riguardanti i bozzoli sia data la possibilità, dopo lo scadere di quattro mesi, di rinnovazione sino ad un anno.

3. — Che le singole Casse di Risparmio possano fare operazioni sino al limite della quota di compartecipazione al Federale, lasciando libera la percentuale di sovvenzione sui prodotti.

4. — Poichè specie nel momento attuale è indispensabile che la voce degli agricoltori sia sempre sentita, si rende necessario che rappresentanti diretti degli agricoltori designati dalle Federazioni, entrino di diritto nei Consigli di Amministrazione delle Casse di Risparmio e della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie in considerazione anche che i depositi delle Casse di Risparmio sono per la maggioranza degli agricoltori.

5. — Fanno voti infine perchè la procedura nelle concessioni dei crediti agrari e nella evasione delle domande sia più rapida dell'attuale.

Quest'ordine del giorno rappresentante l'espressione dei desideri degli agricoltori della Regione, è stato trasmesso alla Confederazione Nazionale perchè sia presentato al Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

A. N. I. F.

Borse di Studio. — E' aperto un concorso per il conferimento di borse di studio dell'ammontare di lire 1000 ciascuna agli orfani e figli di insegnanti elementari, le cui famiglie versino in cattive condizioni economiche, e che meglio si distinguano per profitto e condotta.

Tali borse di studio sono conferite per la frequenza e il compimento di corsi di scuole medie e professionali pubbliche, ma ai concorrenti maschi, residenti in luoghi dove esistono Istituti Magistrali la concessione sarà fatta esclusivamente per la frequenza dei detti istituti.

Le domande in carta semplice, indirizzate alla Presidenza dell'Istituto magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», dovranno essere presentate al Segretario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola primaria entro il 31 agosto 1930, corredate dei relativi documenti in cartat libera.

I Soci interessati possono prendere visione del bando presso la Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F.

Sistemazione impianti di panificazione

Il Ministero delle Corporazioni fa presente essere fermo intendimento del Governo che le disposizioni di cui all'articolo 6 del D. L. 29 luglio 1928 n. 1843, che disciplinano l'industria della panificazione, sieno improrogabilmente applicate entro i cinque anni fissati dal suddetto articolo.

Le previsioni del tempo

Persiste sull'Europa orientale una depressione che spinge una saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo Il tempo si manterrà perturbato con accenni però a miglioramenti.

Un ladro di carbone arrestato dai militi portuali

Nelle prime ore del pomeriggio dell'altro ieri i militi portuali Adelio Faccini e Giuseppe Maccatelli, di servizio alla banchina carboni in Marittima, scorgevano allontanarsi un'imbarcazione carica di carbone e vogata da un solo individuo.

I militi intimarono il fermo, obbligando il vogatore ad accostare alla riva. Gli chiesero di chi fosse il carbone o per conto di chi lo trasportasse, ma poichè la condotta dello sconosciuto non sembrò loro molto franca, senz'altro lo fermarono traducendolo al comando della Centuria.

Quivi fu lungamente interrogato dal Centurione Liburio Mochi Zamperoli, al quale raccontò di aver preso a noleggio la barca da Giuseppe Di Lernia, che ha stazio di barche a Rialto, e di essere stato chiamato, passando dinanzi alla Marittima, da un tale che egli conosce solo col nomignolo di «sorze», il quale gli offrì in vendita il carbone, che nella barca era nella quantità circa otto quintali.

Al «sorze» egli avrebbe mostrato diciotto lire e cinquanta centesimi, che rappresentavano tutte le sue sostanze e l'altro gli avrebbe ceduto il carbone, che è antracite, senza tanto barattare. Il «sorze», a dire del fermato, era a bordo di una chiatta carica di minerale ferma in prossimità della terza briccola dinanzi la banchina. Ma il Centurione Mochi Zamperoli non poteva prestar fede al fantastico racconto del ladro, che tosto identificava per il pregiudicato nonchè ex confinato politico Mario Tomasi fu Francesco d'anni 46 da Cittadella di Padova, abitante in Calle dell'Olio a S. Silvestro 1073.

Unica circostanza vera di quelle affermate dal Tomasi, la proprietà dell'imbarcazione, che risultò infatti essergli stata noleggiata dal Di Lernia. Il carbone invece non poteva essere che rubato da una delle tante cataste di proprietà del Provveditorato al Porto, al quale il Centurione Mochi lo fece restituire.

Il Tomasi dopo essere stato sottoposto ad un altro lungo interrogatorio, durante il quale non volle mai confessare il furto, venne passato alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

L'uomo dalle due giacche

L'agente Tattini ieri sera alle ore 8.30 sorprese un individuo che stava contrattando coi passanti la vendita di una penna stilografica d'oro.

Sospettando si trattasse di roba rubata il Tallini fermò il venditore e lo condusse in Questura, dove venne identificato per Villotta Vittorio di anni 69 da Venezia, senza fissa dimora. Indosso aveva due giacche e nelle tasche dei documenti intestati a certo Olimpo Bologni di Olinto di anni 36 con negozio di Cappelleria a San Marco 596.

Ricercato il Bologni, e mostratagli una delle giacche, questo la riconobbe per sua aggiungendo che gli era stata rubata nel pomeriggio, mentre s'era assentato momentaneamente dal suo negozio. Nella giacca c'era la penna stilografica d'oro, che il ladro cercava di vendere, più un orologio d'oro con catena.

Fu trovato poi anche l'orologio, la catena invece era stata venduta dallo stesso Villotta a uno sconosciuto per un centinaio di lire.

Della somma erano rimaste al ladro appena lire 78.55, le altre le aveva consumate mangiando e bevendo come mai in vita sua.

Egli, che al momento dell'arresto era ubriaco, è stato chiuso in prigione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. Stasera con un'altra replica di «Boheme» si chiude il corso di spettacoli lirici a questo Teatro.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Asfalto» avventure e passione prot. Betty Aman.

S. MARGHERITA. — «L'impronta rossa» grandioso film interpr. da Giorgio O' Brien.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Oggi inizio spettacoli ore 16; 18; 20; 22. Sullo schermo «L'Agente segreto della Pompadour». In arte varia l'acclamato Cecchelin e la sua compagnia nella brillante commedia «Il congresso dei inquilini» e numeri varietà.

ITALIA. — Dalle 16 in un unico programma il colosso cinematografico «Napoleone». Prezzi normali.

MASSIMO. — John Gilbert nel superfilm Metro «Notti nel deserto».

S. MARCO. — «Piccadilly» con Anna May Wong e G. Gray.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Rosa d'Irlanda» con Nancy Carrol e Charles Roges. Milit. e Rag. L. 1.

Sventure e disavventure

Tra le bitte

Alla guardia medica dell'Ospedale ricorse il marinaio dell'Azienda Giovanni Greguol d'anni 52, abitante a Cannaregio 5523, il quale aveva riportato abrasioni al polso sinistro guaribili in giorni quattro. Il Greguol mentre stava ormeggiando il battello «Laguna» della linea diretta Venezia-Lido rimase impigliato con la mano tra le bitte.

Un taglio alla mano

Il quindicenne Giovanni Bon, garzone falegname abitante a Cannaregio 5267, ieri sera alle 18, mentre stava lavorandosi un giocattolo con lo scalpello, si fece un taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Affittacamere senza licenza

Il cinquantenne Garizzo Federico, abitante a Castello 2655, avendo affittato camere senza averne licenza veniva dal commissariato di Castello posto in contravvenzione.

La pentola rovesciata

La diciottenne Letizia Penso da Sottomarina, navigando da Chioggia-Mestre sopra un burchio dei fratelli, mentre accudiva al fornello su cui bolliva una pentola d'acqua, per l'improvviso sobbalzo dell'imbarcazione, veniva investita dall'acqua rovesciatasi dalla pentola. Si ebbe ustioni al braccio destro guaribili in giorni 15.

Una manina impigliata

Il piccolo Ennio Nordio di anni 2 e mezzo San Marco 3028, ieri in cucina s'impigliava la manina sinistra nella chiusura di una cassettina di ferro, riportando una ferita da schiacciamento all'indice guaribile in giorni 15.

La frattura dell'omero

Il gondoliere Giacomo Tonei di anni 62, abitante a Cannaregio 2669, salendo le scale di casa cadeva fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Una ferita infetta

Il bracciante Bartolomeo Zandali di anni 29 abitante a Castello 2824 lavorando si feriva con un chiodo alla mano destra. Guarirà in giorni venti essendo sopravvenuta l'infezione.

Presso l'antiquario

Il bracciante Casonato Lorenzo, di anni 66, abitante a Castello 4469 mentre lavorava presso l'antiquario Minerbi in Ruga Giuffa 4858 si feriva con una sega al mignolo sinistro. Guarirà in giorni sei.

Con un una lisca

La domestica Stella Giollo in servizio alla Trattoria «al Graspo de Ua» venne medicata di una ferita infetta alla mano sinistra, essendosi punta con una pinna di aragosta.

Con un barattolo di latta

Con un barattolo di latta si è ferito all'indice destro il seienne Renato Pittana abitante a Castello, 5078. Venne medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

Il ritorno della manovella

Lo «chauffeur» dell'Ospedale Montan Antonio di anni 52, ieri mentre stava avviando il motore del motoscafo fu colpito alla faccia da un giro di ritorno della manovella, riportando una ferita lacera alle labbra e una flussione dentale. Guarirà in giorni sei.

Colto da capogiro

Il falegname Francesco Tessarin di anni 77, abitante a Cannaregio 2683, nel laboratorio Lazzari in quel sestiere al n. 2865, dove si era recato per vedere alcuni suoi lavori, colto da capogiro piombava al suolo riportando una ferita lacera alla tempia destra guaribile in giorni 10.

Una contusione alla gamba

In calle dello Squero a San Girolamo cadeva inciampando su una pietra smossa certa Amelia Ferraresso abitante a Cannaregio 3109, riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 12.

Coppa Dopolavoro Ferroviario Vittoria-Juventus

Oggi, alle ore 17,30 si svolgerà nel campo sportivo delle Chiovere a S. Girolamo la finale della «Coppa Dopolavoro Ferroviario». Questo torneo di calcio, che destò molto interesse nell'ambiente sportivo veneziano, avrà per finaliste le forti squadre dell'A. C. Vittoria e dell'A. C. Juventus. La partita si preannuncia difficilissima per entrambe le contendenti e, data la sua importanza, farà accorrere a campo delle Chiovere un numeroso pubblico. La gara sarà ad oltranza.

Da S. Donà di Piave

CICLISTA INVESTITO DALL'AUTOCORRIERA.

Ieri l'autocorriera della ditta fratelli Ferrari, che fa servizio fra questo centro ed il Comune di Grisolera, guidata dallo chauffeur Turchetto Ermes di anni 32, andava a corsa normale. Senonchè giunta nei pressi del Ponte Creapalto, investiva un incauto ciclista che voleva ad ogni costo attraversare la strada. Il conducente dell'autocorriera, fece di tutto per evitare l'investimento, facendo anche deviare l'automezzo, ma data la simultaneità del fatto non riuscì nell'intento.

Il ciclista ferito identificato per Paludo Angelo di Antonio di anni 18, venne trasportato all'Ospedale civile Umberto I dove il sanitario gli riscontrò ferite lacero contuse alla faccia ed al piede sinistro guaribili in giorni 20 s. c.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri il falegname Maschietto Mario di Ernesto di anni 16 si presentava all'Ospedale civile ed il sanitario gli riscontrava una ferita lacero al terzo dito della mano sinistra guaribile in giorni dieci.

Il Maschietto interrogato riferì di essersi accidentalmente fatto male mentre lavorava alla sega circolare presso la ditta Papa Pio.

MUSICA ALL'APERTO

Stasera alle ore 21 la Banda cittadina eseguirà in Piazza Indipendenza un concerto col seguente programma: Marcia «Napolitanella» di Nicoletti; Sinfonia «Tutti in maschera» di Pedrotti; Valzer «Passione» di Ranzato; Sermone «Promessi sposi» di Ponchielli; Marcia «Il Duce» di Bartolucci.

Gazzetta Bellunese

La consegna del sussidio del Duce ai danneggiati dell'incendio di Costalta

Ieri S. E. il Prefetto comm. Montecchi si è recato a San Pietro di Cadore per distribuire il sussidio di S. E. il Capo del Governo ai danneggiati dell'incendio di Costalta.

Erano ad attendere il Capo della Provincia il podestà, la delegata dei Fasci femminili, il segretario politico ed il medico condotto del luogo.

Il Prefetto, ricevuti i danneggiati nel gabinetto del Podestà ha spiegato loro l'alto significato dell'atto generoso del Duce, invitando i presenti a rivolgere il loro pensiero devoto e riconoscente a Lui che, malgrado le assillanti cure di governo, non dimentica mai coloro che soffrono.

Dopo di che ha consegnato personalmente i sussidi ai capi delle undici famiglie rimaste senza tetto. Tutti hanno avuto parole di commossa gratitudine per la bontà del Duce.

Quindi, ossequiato dai presenti, il Prefetto ha fatto ritorno a Belluno.

L'inizio dei servizi automobilistici Conegliano-Bribano-Agordo-Cortina

Da ieri mattina la nuova linea automobilistica che congiunge Conegliano a Bribano, e quindi Agordo e Cortina è aperta.

Il passo di S. Ubaldo e il Ponte di S. Felice hanno iniziato la loro importantissima missione di nuova grande arteria stradale e le lussuose grandi autovetture di gran turismo della ditta Giovanni Buzzatti di Bribano, hanno compiuto il primo tragitto.

Da ieri alle ore otto il servizio è regolare e continuerà per tutta la stagione.

Dell'importanza della nuova linea e degli sviluppi che sino ad oggi si possono prevedere dalla attuazione di questi nuovi servizi, abbiamo ampiamente riferito in un articolo pubblicato giorni or sono.

Ecco gli orari dei nuovi servizi automobilistici:

Partenze: da Conegliano ore da Tarzo ore 8.20; da Tovena 8.25; da Passo S. Ubaldo 8.48; da Trichiana 9.5; da Bribano 9.10; arrivo ad Agordo ore 9.48; partenza da Agordo ore 9.55, da Cencenighe ore 10. 5; da Alleghe 10.18; da Caprile 10.25; da Pieve di Livinallongo ore 11.10; da Passo Falzarego 11.50; arrivo a Cortina ore 12.20.

Partenze: da Cortina ore 14.50; da Passo Falzarego 15.35; da Pieve di Livinallongo 16.5; da Caprile 16.40; da Alleghe 16.45, da Cencenighe 17; arrivo ad Agordo 17.10; partenza da Agordo 17,20; da Bribano 17.55; da Trichiana 18.5; da Passo S. Ubaldo 18.40; da Tovena 18.50; da Tarzo 18.55; arrivo a Conegliano ore 19.50.

Gare popolari di nuoto Coppa Scarioni

Anche quest'anno, con il patrocinio ed il concorso della «Gazzetta dello Sport», l'A. C. Belluno organizza l'eliminatoria per la Coppa Scarioni ed all'uopo ha nominato nel suo seno un Comitato.

La gara sarà dotata di numerosi e ricchi premi, che, come per la prima eliminatoria, invoglieranno i giovani a parteciparvi numerosi. La data verrà fissata prossimamente; per ora sono aperte e iscrizioni presso il Segretario dell'A. C. Belluno, Caffè Progresso.

Ecco il regolamento: Potranno parteciparvi soltanto coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalla Federazione di nuoto e una eliminatoria della «Coppa Scarioni», fatta eccezione per le gare puerizie, giovanetti, balilla, avanguardisti, sociali, studentesche, dopolavoristiche, reggimentali e milizia.

Il percorso sarà di 200 metri tanto per le batterie che per le finali.

Saranno ammessi tutti, borghesi e militari di qualsiasi età, che siano residenti in Provincia.

Il vincitore della eliminatoria parteciperà alle semifinali.

A tutti i classificati in finale la «Gazzetta dello Sport» assegnerà speciale certificato comprovante la «performance» compiuta.

"Rigoletto„ al Sociale

Il successo dell'opera *Rigoletto* è stato ieri sera superiore all'aspettativa. Tutti gli artisti bene affiatati, hanno dimostrato una tecnica perfetta. Si distinsero il tenore Giambelli, la soprano Gina Tenni, e il protagonista baritono Albanese i quali riscossero calorosi applausi anche a scena aperta. Eccellente pure il basso Feliciati. Ottima l'orchestra diretta dal maestro cav. Schiavoni. Dato il successo si prevede un concorso numeroso di pubblico anche alla replica di questa sera.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia verrà replicata la proiezione del film *Sotto la terra martoriata*, protagonisti Corinne Griffith e Franck Mayo. Le scene culminanti di questo lavoro furono girate in Francia nei dintorni di Reims e di Verdun.

— Oggi al Parco del Littorio avremo due interessanti partite calcistiche per il Torneo Coppa Bonsembiante. La prima alle ore 15 fra il Dopolavoro Oltrardo e l'A. C. Belluno, e la seconda alle 17, fra la squadra Tita Fumei di Agordo e la S. S. Piave.

— *Turni di oggi*: Farmacia Chiarelli all'Ospedale Civile, e Rivendita privative Breveglieri in Piazza Vittorio Emanuele.

Pieve di Cadore

L'ACQUAZZONE DI STANOTTE

Dopo un periodo abbastanza lungo di splendide giornate, stanotte è caduto nella regione un violento acquazzone, abbassando sensibilmente la temperatura. Sulle alte cime del Montanel, Tudaio, Marmarole, Antelao e Pelmo, si nota una leggera imbiancatura di neve.

LA MESSA A S. DIONIGI

Ricorrendo oggi l'antica e tradizionale festa di S. Dionigi, sul monte omonimo a mt. 1960 sul livello del mare, dovevasi celebrare la sacra funzione di rito, ma causa la violenta pioggia, la suggestiva cerimonia è stata rinviata ad altro giorno.

Cronaca di Feltre

OMAGGIO DEI BALILLA BELLUNESI A V. MEZZOMO.

Oggi a mezzogiorno sono giunti i Balilla bellunesi che hanno superato gli esami di capo squadra, per rendere omaggio al caduto fascista V. Mezzomo.

Alla stazione ad attenderli c'era una rappresentanza dei Balilla feltrini, il cav. Rui e la Direttrice didattica.

I giovani incolonnati si recarono al cimitero e deposero sulla tomba di V. Mezzomo una corona di alloro. Visitarono poi la città e ripartirono alla volta di Belluno alle ore 1[illegible]

GARA DI CALCIO

Oggi domenica alle 16.30 al Campo Sportivo delle Venture la squadra Mezzomo B giocherà una partita [illegible] levole pel campionato Coppa Bonsembiante, contro la squadra di Lentiai.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini. Rivendite Privative in Via Garibaldi e alla Stazione.

ALL' OSPEDALE

Al nostro Ospedale sono stati ricoverati:

— Toigo Romolo fu Giacomo di anni 8 si è prodotto la frattura del polso destro per caduta accidentale guaribile in giorni 30. Dottor Marchetti.

— Corsini Goffredo di Camillo di anni 15 con la frattura completa della gamba sinistra causa un investimento automobilistico, guaribile in giorni 50. Dott. Zancanaro.

— Grando Giuseppe fu Francesco da Rocca d'Asiè di anni 60 con frattura del femore-malleolo del perone sinistro per la caduta da un muro alto 2 metri, guaribile in giorni. Dott. Marchetti.

— De Luca Giovanni fu Antonio di anni 31 da Seren con la frattura comminutiva esposta del terzo inferiore della gamba sinistra, guaribile in giorni 40. Dott. Marchetti.

— Celli Giuseppina fu Luigi di anni 55 da Feltre con la frattura del collo del femore destro per caduta accidentale guaribile in giorni 60. Dott. Marchetti.

— Lucchesi Jacopo da Bagni di Lucca, di anni 30 con ferite multiple alla faccia per una caduta dalla bicicletta guaribile in giorni 1[illegible] Dott. Marchetti.

— Polesana Giuseppe di Vittorio di anni 15 da Mugnai con la asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra prodottasi lavorando. Guarirà in giorni 6.

Cronaca di Meolo

I LAVORI DELLA BONIFICA CAPOSILE.

La nostra Coop. Braccianti ha assunto dal Consorzio di Bonifica Caposile i lavori di innalzamento della strada provinciale con approfondimento del Canale laterale Fossetta.

L'importante opera, che va a redimere molti terreni ora paludosi e improduttivi, sarà eseguita con cura speciale dalla Cooperativa Braccianti di Meolo, che ha già eseguito molti ed importanti lavori assunti dai Consorzi Riuniti di S. Donà, e darà lavoro per un paio di mesi a molti operai di Meolo e dei dintorni.

L'esecuzione del lavoro darà modo alla nostra Cooperativa Braccianti di far valere la sua capacità e la sua potenzialità per la prossima assunzione di nuovi e più importanti lavori.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il 55. Reggimento Fanteria alle esercitazioni estive

La scorsa notte con treno speciale il 55.o regg. fant. ha lasciato la nostra città per recarsi al campo per le consuete esercitazioni estive.

Il brillante reggimento sfilò alle ore 23 per l'arteria principale della città musica in testa e bandiera spiegata fra due ali di popolo: in piazza dei Signori il colonnello cav. Rossi assisteva allo sfilamento con gli ufficiali superiori.

Il 55.o rimarrà assente per circa 40 giorni.

Stagione lirica all'"Edison,,

Domani sera lunedì 14, ad ore 21, nel teatro estivo, sulla magnifica terrazza dell'«Edison», si inaugura una stagione lirica con la Compagnia degli Artisti associati diretta dai concertatori Maestri Mugnai e Annovazzi che in questi giorni ha avuto ottimi successi al «Malibran» di Venezia.

Si rappresenterà «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni con gli interpreti: Gina Raineri (Santuzza); Norma Zanni (Lola); Umberto Valdarnini (Turiddu); Giuseppe Cazzoli (Alfio); Vittoria Polastri (Lucia).

Seguirà «Pagliacci» con gli interpreti: Ruth Peter (Nedda); Alfonso Poli (Canio); Pasquale Lombardo (Tonio); Amelia Rossi (Beppe); S. Girotto (Silvio).

Dirigerà l'orchestra il M.o Umberto Mugnai.

Gli allievi dell'Accademia Militare

Ieri sono giunti nella nostra città oltre 600 allievi della R. Accademia militare di Modena accompagnati dal loro comandante generale di divisione comm. Rodolfo Corselli e altri ufficiali.

I bravi giovani ricevuti cordialmente dalle autorità del Presidio, alloggiarono nella Caserma Vittorio Emanuele II.

Essi sono diretti al loro campeggio estivo in Tarvisio.

Il contratto per il personale dipendente dai Magazzini Veneziani

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tra la Federazione Fascista dei Commercianti, rappresentata dal presidente comm. Carlo Gobbi, dr. Mario Melchiori, segretario, e dai signori Springolo, Del Prà, Sommartini, Zanoni, Giovannetti, e la Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, rappresentata dal Commissario straordinario Cesare Cardinale e da Pietro Guaita, segretario del Sindacato Provinciale Impiegati e commessi, assistiti dai signori Brusaporco, Metelka, Basilisco, Cese.in, è stato stipulato, dopo lunghe e laboriose trattative, il contratto provinciale per il personale dipendente dai magazzini di vendita di articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie della provincia di Treviso.

Il contratto è integrativo del contratto nazionale e determina i minimi di paga, le qualifiche, l'orario di lavoro per la città di Treviso e per la provincia, l'apprendistato, le festività, le gratificazioni, le altre indennità ed avrà vigore dalla data di pubblicazione nel Foglio Annunzi Legali de.a R. Prefettura di Treviso.

L'accordo salariale per Lavoranti Panettieri

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Con l'intervento dell'on. Viglino, Segretario della Federazione Nazionale dell'Alimentazione, di Carlo Pagnone della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti del Commercio e dell'ing. Luraschi, presidente della Federazione dei panificatori, è stato stipulato domenica tra la Federazione Provincial Fascista dei Commercianti, rappresentata dal cav. Silvio Gemin, vice presidente, dott. Mario Melchiori, segretario, signor Passuello della Sezione Panificatori e l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, rappresentata dal Commissario Cesare Cardinale e da G. B. Facchinetti, segretario della Sezione lavoranti panettieri l'accordo salariale per tutti gli operai panettieri della provincia di Treviso.

Tale accordo — che è il primo stipulato dai Sindacati fascisti per la categoria panificatori andrà in vigore dal primo agosto p. v. e sarà pubblicato nel Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura.

Nella stessa riunione sono state definite le norme per la corresponsione delle ferie ed il funzionamento della Commissione partitetica.

Brillante affermazione di un Milite della 50 Legione

Il circuito motociclistico di Avellino, questo anno ha visto alla prova la C. N. Tenni Omobono, del Gruppo Sportivo della 50.a Legione «Trevigiana».

Questo atleta, già sottoposto ad altre e ben dure gare, ha dimostrato nuovamente la sua tecnica e la sua audacia sul difficile percorso, imponendosi con la sua motocicletta «Velocette» 450 cmc. anche alle macchine di maggiore cilindrata.

Dopo un'aspra e combattuta battaglia, ha tagliato il traguardo, classificandosi primo assoluto e primo di categoria e coprendo il percorso di chilometri 199.608 in ore 2.40' e tre quinti alla media oraria di chilometri 74.851.

Ci fa piacere segnalare che la 50.a Legione nulla trascura perchè anche in lontane contrade possa affermarsi nello sport da essa sempre e con amore vivamente curato.

Primo Elenco delle offerte

Pubblichiamo la prima lista delle offerte pervenute per i restauri del tempio di S. Agostino.

M. Armenia Grava L. 100; ing. Giovanni Dalla Rovere L. 200; Matilde Bressanin Dalla Rovere 300; Emilio Benvenuti L. 1000; Teresa Fabris ved. Schniderittsche L. 500; dott. Alvise Calesella L. 300; Emilo e Maria Benvenuti (nell'anniversario del loro matrimonio) seconda offerta L. 200; Unione Bancaria Nazionale L. 200; Matilde Bressanin (in memoria del defunto padre ing. Dalla Rovere) per la Cappellina dell'Addolorata L. 340; Credito Veneto, sede di Treviso, a mezzo S. E. Mons. Arcivescovo, L. 500; Gina Bergam L. 50; Maria Miollo Bordin L. 50; Pompeo Mregonese e famiglia L. 50; N. N. L. 40; Adele Generini L. 30; N. N. L. 30; M.a Bianna Alfarè Gerolimich L. 25; Regolo Massaro L. 25; Aliprandi Agostino L. 20; co. Pier Vincenzo Loredan L. 20; Regina Zadra Tommasini L. 20; sig.ra Nafora (prima offerta) L. 20; sig.ra Albanese (prima offerta) L. 20; N. N. L. 10; Mognon Adelainda (prima offerta) L. 10; sig.ra Sento L. 10; Carmignola Angelo (prima offerta) L. 10; Bottani Antonietta L. 10; Cellarini Luigi L. 10; N. N. L. 10; N. N. L. 10; N. N. L. 10; Toppan Eugenio L. 10; N. N. L. 8; sig.ra Oidan L. 5; sig. Vianello L. 5.

Preganziol

L'IMPROVVISA MORTE DEL PODESTA'

Una ferale notizia che ha profondamente rattristato l'animo di tutta la popolazione, si è sparsa improvvisamente nel pomeriggio di ieri e purtroppo non ci resta che confermarla: la morte del nostro Podestà cav. Francesco Zamatta.

Da parecchio tempo egli era ammalato e spesso costretto a letto, attendeva però sempre al disbrigo di tutte le pratiche inerenti alla sua carica, ma nulla lasciava prevedere una fine così improvvisa.

Ex maggiore di Fanteria, contava 69 anni, e da quattro anni, cioè dalla istituzione dei primi Podestà, egli era a capo del nostro Comune che sempre aveva amministrato con profonda sagacia, con grande passione e con scrupolosa onestà.

Preganziol che è rimasto profondamente addolorato e sorpreso da tale amara perdita, si appresta a tributare alla salma dell'amato Podestà solenni onoranze.

Il segretario politico del Fascio, nel mentre comunica a tutti i fascisti la dolorosa ed improvvisa morte del Podestà cav. Francesco Zanatta, fascista della prima ora, membro del direttorio, li invita ad intervenire ai funerali che avranno luogo domani mattina lunedì alle ore nove.

Il presidente della Sezione combattenti di Preganziol invita tutti gli iscritti ad intervenire ai funerali del Podestà cav. Francesco Zanatta.

Cronaca di Oderzo

LE COSPICUE ELARGIZIONI DEL L'INDUSTRIALE OPITERGINO SIG. AMEDEO OBICI

Continuano da parte dell'industriale opitergino sig. Amedeo Obici prima che egli abbia a ritornare negli Stati Uniti, le cospicue elargizioni a beneficio di pie Istituzioni della città. Oltre quella già annunciata di L. 5000 a favore dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano segnaliamo due altre: alla Casa di Ricovero Vittorio Emanuele III. di L. 5000 e pure di L. 5000 all'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro.

I preposti con la più alta riconoscenza formulano per l'insigne benefattore gli auguri della migliore prosperità nel suo prossimo ritorno in America. Ci consta che altre generose beneficenze va compiendo in questi giorni il benemerito industriale concittadino.

LE ODIERNE GARE ELIMINATORIE.

Ricordiamo che alle ore 17 di oggi sul Campo Sportivo del Littorio avranno luogo le gare eliminatorie per il gran premio dei giovani. A dette gare presenzieranno le gerarchie locali e si spera un intervento numeroso di pubblico ad incoraggiare ancor più i baldi entusiasmi dei nostri giovani affinchè lo sport opitergino possa ben figurare nella importante competizione.

Cronaca di Mogliano

MANIFESTAZIONE ATLETICA E PARTITA DI CALCIO

Come già annunciato, oggi domenica il Campo sportivo del Littorio sarà teatro di una importante manifestazione atletica di propaganda, il Gran Premio dei Giovani, che comprende le seguenti prove: Corse piane metri 80, 250, 1000, 3000, salto in alto ed in lungo con rincorsa, lancio della palla di ferro kg. 5, e staffette 4 per 80 e 4 per 250.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30 ed avrà uno svolgimento rapido e regolare, dopo di che si inizierà una partita di calcio fra la prima squadra del G. S. F. e l'A. C. Ausonia di Venezia.

La squadra locale si presenterà in campo con nuovissimi elementi di solida fama e di notevole valore che prenderanno parte a questa partita che avrà un carattere di selezione per dar modo al Commissario tecnico geom. Matteo Bucca di poter scegliere i migliori elementi per formare una squadra degna del magnifico campo, che non ha rivali in provincia.

CAMPEGGIO DI VALGRANDE

Il presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla sig. Enea Cenacchi comunica che l'accompagnatore capo squadra sig. Coraluppi Biagio manda dal magnifico accampamento di Valgrande notizie soddisfacenti degli Avanguardisti e Balilla partecipanti al campeggio.

I balilla sono tutti alloggiati nei padiglioni mentre gli Avanguardisti sono attendati; il rancio è ottimo ed abbondante e l'allegria più viva la nota dominante.

L'indirizzo per chi volesse scrivere ai partecipanti al campeggio è: Valgrande Comellico superiore (provincia di Belluno).

Il presidente è lieto di poter dare alle famiglie queste belle notizie.

Cronaca di Montebelluna

OSSERVATE I REGOLAMENTI STRADALI

Dalla Milizia stradale di Padova venne l'altro ieri dichiarato in contravvenzione Bressan Giuseppe fu Angelo di anni 25 da Montebelluna perchè in località Mercatovecchio di Montebelluna circolava con un veicolo a quattro ruote trainato da un cavallo, tenendosi sul lato sinistro della strada e col veicolo stesso privo di freni e della prescritta targa di riconoscimento.

CONTRAVVENZIONE ALLA IMPOSTA SUL VINO

E' stata da questo ufficio imposte di consumo (Dazio) elevata contravvenzione a certo Piovesan Giovanni di Biadene perchè da Col San Martino trasportava in questo Comune litri 28 di vino pel consumo di famiglia senza darne avviso all'ufficio stesso e senza aver pagata la tassa dovuta.

Dato il succedersi di tali contravvenzioni, si richiama l'osservanza da parte di tutti i cittadini sull'obbligo che loro incombe circa il pagamento dell'imposta sul vino. A tale imposta deve sottostare chiunque acquisti vino sia nel comprensorio di questo che in altri Comuni e che qui viene trasportato per consumo di famiglia.

FARMACIA DI TURNO

Oggi fa servizio di turno la Farmacia Faggionato la quale per tutta la settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

L'AVANGUARDIA A FARRA DI SOLIGO

Oggi la nostra squadra calcistica dell'Avanguardia sarà a Farra di Soligo per un incontro amichevole con quella locale. I giocatori tutti sono pregati volersi trovare puntualmente nel posto di ritrovo alla ora fissata.

MOTTA DI LIVENZA

IL MORSO DI UN CANE

Davanzo Luigia di Giovanni di anni 10, da Motta, in seguito ad un morso infertole da un cane è stata trasportata al nostro ospedale, nel cui ambulatorio fu medicata per ferite riportate all'avambraccio destro. Fu giudicata guaribile in otto giorni.

PER GRAVI SCOTTATURE

Placca Carolina in Orlando d'anni 63, da Campodipietra, è stata ricoverata d'urgenza al nostro ospedale civile per scottature multiple alla faccia e al torace abbastanza gravi da giustificarne la prognosi riservata.

Secondo quanto ci venne riferito, sembra che la disgraziata, che purtroppo va soggetta al mal caduto, in un attacco di epilessia sia caduta su un piccolo forno acceso, sul quale era stata messa in un apposito recipiente dell'acqua bollente, che doveva servire per il bucato. La povera donna, anche se riuscirà a guarire, ne avrà certamente per un bel pezzo.

Cronaca di Istrana

TROVATA MORTA IN UN PRATO

Ieri la casalinga Sartor Angela vedova Favaro di anni 74, abitante in località Case Bianche, verso le ore 10.30 mentre si recava nel prato poco lungi dalla casa di abitazione per portar da mangiare ai pulcini, venne colta da improvviso malore e cadde riversa al suolo. Dopo qualche minuto venne raccolta dai famigliari, ma ormai era già spirata.

Venne chiamato il medico del luogo dott. Silvio Dalla Zorza che visitata l'infelice, non potè che constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

CAMBIAMENTO ORARIO DEI TRENI.

Col giorno 15 luglio avremo i cambiamenti di orario qui sotto specificati:

Schio-Vicenza: Il treno delle ore 19 sarà ritardato e partirà da Schio alle ore 20.45 con arrivo a Thiene alle ore 21 ed a Vicenza alle 21.40.

Schio - Arsiero - Asiago: Partenza da Schio ore 6.20, arrivo a Rocchette ore 6.55, ad Arsiero ore 7.34.

Partenza da Arsiero ore 19.55, da Rocchette ore 20.25, arrivo a Schio ore 21.

Questi due treni, come quello delle 12.55 saranno in coincidenza con quelli di Asiago, mentre il treno in partenza da Schio alle ore 7.55 non avrà più la coincidenza predetta.

FUNZIONE SACRA PER LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Oggi, 13 corr., alle ore 8.30 avrà luogo in Duomo una solenne funzione per la chiusura dell'anno scolastico.

ISCRIZIONI ALLA SCHOLA CANTORUM

Nei giorni 14, 15, 16 del corrente mese, alle ore 17, nei locali della Casa del Popolo, saranno aperte le iscrizioni per un corso di istruzione per l'insegnamento del canto sacro.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Sella in Piazza A. Rossi.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

BANDA CITTADINA

Questa sera alle ore 20.30 la nostra distinta Banda Cittadina diretta dal valente maestro cav. G. B. Toffolo svolgerà in piazza Alessandro Rossi il seguente programma:

1. Tschiowski: - Tempo di marcia — 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» - sinfonia — 3. Puccini: La Boheme - atto 3. — 4. Donizetti «Puliuto» - gran finale 2. — 5. Brahms - Danza Ungherese n. 5.

Cronaca di Arzignano

IL REGALO DI S. E. IL PREFETTO

La lotteria di beneficenza per la festa alpina del 20 luglio si è arricchita di un nuovo splendido dono; S. E. il Prefetto ha voluto regalare una magnifica statua mitologica in bronzo.

La presidenza a nome di tutti i suoi seicento scarponi esprime a S. E. il Prefetto per il dono significativo, i sensi della più viva riconoscenza e devozione.

ASSISTENZA AI FIGLI DEI COMBATTENTI

Per interessamento della locale sezione dell'Ass. Naz. Combattenti è stato assegnato al cieco di guerra Bruttomesso Paolo un posto semigratuito per la figlia Maria bisognevole di cure marine. Essa sarà quanto prima ammessa alla Colonia marina, dove non mancherà certo di ritrarre i migliori giovamenti per la salute.

Cronaca di Marostica

DIRETTORIO DOPOLAV.

E' stato in questi giorni insediato il direttorio locale del Dopolavoro composto dei seguenti signori: Menegotto Giuseppe Seg. Pol.; co. Paolo Segr. Com.; Piazza dott. Leonardo medico; Gobbo Giovanni insegnante; Camilla Menegotto, fiduciaria del Fascio; Berti Ercole, fiduciario Sindacati; Festa ing. Franco fiduciario datori di lavoro; Paroni geom. Angela Cat. Agr.; Rossi Giovanni. La presidenza fu formata come segue: Menegotto Giuseppe presidente; Serafini Emilio, vicepresidente; Tombai Augusto, segretario; Ragazzoni dott. Pietro, cassiere; Camilla Menegotto, fiduciario Fascio femminile; prof. Pozza, presidente Gruppo Cultura; Tonello Giordano, presidente Gruppo Sportivo.

Speriamo che una pronta attività possa portare ad una rapida formazione di un buon gruppo di dopolavoristi.

DIRETTORIO SEZIONI COMBATTENTI

E' stato nominato il nuovo direttorio della sezione combattenti: Presidente i sig. Pedrollo Raffaello; Segretario Ragazzoni Pietro; membri: Bonato Paolo e Tolio Vittorio.

La sezione di Marostica deve rivivere di vita sana e attiva. Nei combattenti il vecchio sentimento di cameratismo non deve essere affato svanito, basterà rianimarlo, curarlo, seguirlo, per avere una sezione a nessun'altra seconda.

A. N. D.

Domani alle ore 10 antimeridiane nel Politeama alla presenza del capitano Montagna, commisario straordinario, e del segretario politico cap. Menegotto avrà luogo l'adunata degli alpini del nostro distretto per accordi sulla formazione della sezione dell'A. N. D.

Bassano del Grappa

MESSA FUNEBRE

Nell'anniversario della morte del gr. uff. prof. Ercole Scalza, benemerito chirurgo primario e direttore sanitario del Civico Ospedale, il Consiglio d'amministrazione delle Opere Pie farà celebrare domani alle ore 9, nella Chiesa dell'Ospedale una Messa funebre di suffragio, alla quale sono invitate autorità, associazioni e cittadini.

TIRO AL PIATTELLO

Oggi nel pomeriggio, nello stand di Prato S. Caterina ad iniziativa della Società Tiro a Volo, avranno luogo delle esercitazioni di tiro al piattello, libere a tutti.

ADUNATA VOLONTARI

Tutti gli iscritti alla Sezione locale Volontari ed Azzurri di Dalmazia, sono invitati lunedì 14 corrente, alle ore 21, in sede per la commemorazione del martirio del comandante Gugli, avvenuto a Spalato. Dopo l'assemblea gli Azzurri di Dalmazia verranno destinati alle diverse squadre della centuria in formazione.

Da Piove di Sacco

CONCERTO MUSICALE

Programma che svolgerà questa sera, domenica 13 il premiato Corpo musicale cattolico «Fra Zaccaria» aderente all'O. N. D., diretto dall'esimo maestro Berti, nella Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 21.15: 1. Beretta: Alleanza - Marcia militare — 2. Rossini: L'Italiana in Algeri - Sinfonia — 3. Verdi: Aida - Finale II. — 4. Verdi: La Traviata - Gran duetto atto II. — 5. Mascagni - Cavalleria rusticana - Pot-pourri — 6. Berti: Ricordo di Milano - Marcia trionfale.

Il rinomato Corpo Bandistico diretto dal valente M. Ildebrando Berti e sotto la vigilanza solerte del Presidente Sig. Amedeo Oregna, continua così a portare alla Cittadinanza Piovese un po' di ristoro artistico, e non c'è persona amante del bello che non sappia apprezzare i meriti ed i sacrifici degli autentici operai Dopolavoristi che, dopo una giornata di lavoro si sacrificano a lunghe e faticose prove per dare poi il loro debutto d'arte popolare nelle Piazze della nostra cittadina

IL MAESTRO RODELLA COMMISSARIO DEL DOPOLAVORO

In data odierna su proposta del Commissario Prefettizio e Segretario Politico del Comune di Piove dott. Solitro è stato nominato a Commissario per il Comune di Piove per l'O. N. D. il Sig. Rodella Sante che tanta opera ha già esplicata a ventaggio della bella Istituzione del Regime

Reggente l'Ufficio Bieticolo per la Zona di Piove, già segretario del Dopolavoro, ex Combattente e milite nelle Milizie antiaeree è stato ben scelto per la carica. Egli è anche Direttore del Corpo Corale che è sorto nei primi tempi della propaganda Dopalovoristica nella nostra zona. All'Egregio Maestro i nostri auguri e rallegramenti.

S. Stino di Livenza

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera domenica, in Piazza del Municipio, dalle ore 21 alle ore 22.30 la locale Filarmonica dopolavoristica svolgerà il seguente programma:

Chianelli: Marcia Sinfonica.
Adam: *Se fossi Re* - Sinfonia.
Pietri: *Addio giovinezza* - fant.
Verdi: *Traviata* - fantasia.
Lanzi: Marcia Sinfonica.

CRONACA DI UDINE

La cerimonia della benedizione degli autoveicoli

Come abbiamo annunciato stamane si è svolta la cerimonia per la benedizione degli autoveicoli. Questa si è svolta alle ore 9, ma gli automobili, cominciarono ad affluire in piazza Umberto I fino dalle ore 8 disponendosi davanti al Tempio delle Grazie ai piedi della grande gradinata ove era stato eretto anche il palco delle autorità le quali assistettero alla cerimonia.

Il servizio di incolonnamento era diretto personalmente dal co. Carlo del Torso, presidente dello Automobile Club di Udine, coadiuvato dal segretario ing. Luigi Del Fabbro.

Una grande folla era accorsa in giardino grande, per assistere a questa strana riunione.

Sulla tribuna delle autorità notammo il Prefetto gr. uff. Motta, il generale comm. Ruggeri comandante la Divisione e in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il generale Giubilei comandante la Divisione celere, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il colonnello Zatti, il colonnello Alborghetti, il cav. Casoli per la Federazione Combattenti, ecc. ecc.

All'apparire di S. E. l'Arcivescovo, in abiti pontificali, accompagnato dal clero celebrante, tutte le macchine presenti salutarono il Presule con la voce dei motori e col suono delle sirene dei «clackson» e delle trombe

Un alto clamore di scoppi e di suoni si alzò improvvisamente nel silenzio del giardino, riempiendolo di un fragore metallico. Era uno spettacolo bellissimo e suggestivo.

S. E. Mons. Nogara dai piedi della gradinata, dopo gli squilli di tromba con voce alta iniziò una breve e significativa allocuzione. Dopo la quale S. E. ossequiato dalle autorità, sale sulla tribuna e subito si inizia lo sfilamento delle macchine.

Per prime sfilano le automobili che, passando sotto la tribuna, ricevono la benedizione, poi senza interruzione viene il turno degli automezzi.

Alle ore 9.30 lo sfilamento era terminato ed il giardino ritornò silenzioso.

L'esito degli esami di licenza alla R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

In questi giorni si sono svolti presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli gli esami di licenza. Presiedeva quale R. Commissario il prof. Dott. Cav. Raffaello Sernagiotto di Padova.

Sopra 16 candidati 2 soltanto furono rimandati alla sessione di ottobre. La maggioranza dei 14 licenziati ottenne buonissim evotazioni; ben sei, che avevano raggiunto una media superiore agli /810 furono premiati.

Alla chiusura degli esami intervennero (oltre il R. Commissario ed al Corpo Insegnante) S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e Presidente della Scuola, il Pievano di Pozzuolo don G. B. Masutti, il d.r Mario Muratori, Ispettore Zootecnico della Provincia, il prof. G. Apicella, Direttore dell'Ufficio Provinciale Ginnico-Sportivo dell'O.N.B., il sig. Lombardini Enrico, Amministratore della Opera Pia Sabbadini, ecc.

Dopo la proclamazione dei risultati il R. Commissario prof. Sernagiotto ebbe espressioni di viva lode per gli alunni e di grande compiacimento per il Direttore prof. Rossi e gli altri insegnanti per l'ottima preparazione e la diligenza dimostrata dai giovani e la loro disciplina. Poscia S. E. Mons. Arcivescovo rivolse ai licenziati parole di vivo compiacimento e di lode per i felici risultati conseguiti, incoraggiandoli a proseguire per la via tracciata dai loro valorosi insegnanti allo scopo di divenire ottimi Agricoltori e cittadini utili alla Patria.

La bella cerimonia si chiuse nella Cappella della Scuola con il canto del Te Deum e la benedizione impartita da Mons. Arcivescovo.

Ecco l'elenco dei licenziati: Comelli Virginio da Nimis, Titolo Alfredo da Castelnuovo del Friuli, Caneva Francesco da Mestrino (Padova) Benedetti Duilio da Ampezzo, Concetta Mario da Bicinicco, Greatti Evelino da Pozzuolo del Friuli, Calligaris Achille da Rivolto, Gris Costante da Mogliano Veneto, Sattolo Antonio da Orgnano (Basiliano), Toller Donato da Ampezzo, Del Pozzo Giovanni da Colloredo di Montalbano, Bertoli Giovanni da Travesio, Commessati Giovanni da Dignano al Tagliamento, Serafini Pietro da Cavazuccherina (Venezia).

Un sequestro di bilancie

La Benemerita, su richiesta dell'Ufficio Metrico e del Saggio e Marchio dei metalli preziosi, ha proceduto al sequestro di diverse bilancie e stadere riconosciute difettose nella verifica periodica dell'anno 1930. Diamo l'elenco della ditte a cui furono sequestrate le bilance: Felice Baldassi, Anny Rossi in Zanora, Enrica Casarsa in Visentini, Pasqua Minuzzo in Campana, Elisa Clocchiatti in Franzolini, Domenica Mossi in Veres.

Eccezionale sbalzo di temperatura

Da ieri, in pieno luglio, si è verificato un eccezionale sbalzo di temperatura. Da circa trenta gradi sopra zero siamo discesi oggi a 15 gradi! Gli acquazzoni e le burrasche si susseguono quà e là in tutto il Friuli.

Notizie dall'Alta Carnia pervenute stamane ci informano che le alte montagne sono nuovamente ammantate di bianco e la neve è caduta fino a qualche centinaio di metri sopra i centri di Sappada, Forni di Sopra, Forni Avoltri e Collina, portanto nelle valli una vera ondata di freddo, mentre fino all'altro ieri vi era già un caldo eccessivo anche in Carnia!

Il cielo si mantiene coperto, piove ogni qual tratto e finora non si sono verificate grandinate.

La campagna è nel suo pieno rigoglio.

Tre feriti per una caduta dalla motocicletta

Nel pomeriggio tre amici desiderando fare una breve gita montando una unica motocicletta per poco non riuscì loro fatale. Essi sono: Pittana Umberto di anni 25 da Udine, Saccomano Giovanni di anni 29 impiegato pure di Udine e Giovanni Moro d'anni 21. Ad una svolta forse fatta con corsa troppo veloce, dato il carico della motocicletta, caddero a terra rimanendo travolti dal pesante veicolo. Il Pittana riportò una ferita lacero contusa al sopraciglio destro e guarirà in dieci giorni; il Saccomano ferite lacero contuse al labbro inferiore, al naso e alle mani, guarirà pure in dieci giorni; il Moro ha riportato escoriazioni alla regione lombare con la probabile frattura del braccio. E' stato giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni e fu raccolto nel pio luogo.

Il Pontificale per la festa dei Patroni

Per la festa di S. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Archidiocesi di Udine, questa mattina è stato celebrato nella Metropolitana un solenne Pontificale da S. E. l'Arcivescovo Nogara.

Il Duomo era parato a festa e vi assistevano tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche con i rispettivi vessilli ed una moltitudine di fedeli. Nel pomeriggio si è svolta la tradizionale processione recante la reliquia dei santi Protettori.

Il Consiglio direttivo della "Boccofila Udinese,,

Ieri sera presso la sede del II.o Sestiere ha avuto luogo una riunione per la nomina del Consiglio Direttivo della nuova Società «Bocciofila Udinese». Riuscirono eletti a presidente onorario il sig. De Marco, capo Sestiere, presidente il cav. Enrico Soligo, vicepresidente Alessandro Grippa; segr. cassiere Carlo Ducetti; Consiglieri: Michelangelo Provvisionato, Traghetti Ugo, Leoncini Quintino, Gervasutti Gino, Giuseppe Host, Attilio Sassano, Marpillero Leonida e Jop Lino.

Emigrante friulano morto in Francia

L'emigrante friulano Luigi Missoni di Moggio Udinese che da qualche tempo aveva emigrato in Francia, l'altro giorno, mentre lavorava precipitò da una armatura riportando ferite gravissime, tanto che poco dopo decedeva.

La dolorosa notizia giunse a Moggio telegraficamente ed il Podestà la comunicava alla disgraziata famiglia del povero Missoni.

E' da notarsi che due anni fa, pure in terra di Francia moriva nelle stesse condizioni un fratello del Luigi, ed il terzo fratello decedeva in paese colpito da improvviso e fulmineo morbo.

La lotta contro le cavallette

La lotta contro le cavallette nel Comune di Lestizza ha avuto risultati più che soddisfacenti. Finora ne sono stati catturati circa 55 quintali di locuste costituenti un milione e mezzo di esemplari.

La lotta contro i dannosi animali continua senza tregua da parte della popolazione.

CIVIDALE

CHIESETTA DI SI S. BIAGIO

La sovraintendenza ai Monumenti e alle Opere d'Arte di Trieste, anche per interessamento dlle Direzione del R. Museo, ha ripreso i lavori nella chiesetta di S. Biagio scrotando la facciata dalle malte, per mattere in luce gli antichi affreschi che l'adornavano.

PER IL MUSEO D'ARTE CRISTIANA E PER LA BIBLIOTECA

Nei lacil attigui alla Basilica, fin ora usati per il deposito degli arredi accessori del tempio, si stanno eseguendo i lavori di adattamento per l'istituzione d'un museo d'arte cristiana e per il collocamento della Biblioteca ex capitolare che ora si trova nel Palazzo del R. Museo Archeologico. Il trasporto di detta Biblioteca in luogo più adatto permetterà agli studiosi per approfittarne più di quanto si sia fatto finora per mancanza di apposito personale.

Cronaca di Pordenone

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 3 al 10 luglio 1930 VIII.

Nati vivi: maschi 5 femmine 4. Totale 9.

Nati morti 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Bisaro Augusto con Taliana Ada.

Matrimoni celebrati: Truccolo Giuseppe con Babuin Oliva.

Morti: Carnieli Luigia fu Ambrogio di anni 91 — Stari Emanuele di anni 64. — Zanin Luigia di Marco Antoni di anni 37 — Zentil Albina fu Gioachino di anni 20.

CORMONS

GARA DI CALCIO

Oggi sul nostro campo sportivo di via Gorizia, si giuocherà una partita amichevole di calcio fra le squadre Avanguardisti di Cormòns contro Avanguardisti di Gradisca, gara valevole per la partita di ritorno.

Domenica scorsa sul campo dell'Itala a Gradisca, la squadra ospite chiudeva la partita con un pareggio. Dopo questa brillante affermazione in campo avversario, la squadra dell'Avanguardia di Cormòns la si può ritenere una fra le migliori del circondario.

La prossima domenica la vedremo allinearsi nella identica formazione di Gradisca, forse all'attacco vi sarà qualche piccolo cambiamento.

Sapranno i ragazzi domenica chiudere la contesa con un vantaggio? Il valore della squadra ospite non consente di fare un pronostico, però campo, pubblico e carta danno un leggero vantaggio ai nostri.

La gara avrà inizio alle ore 17 precise.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Oggi transiteranno per la nostra città i corridori che partecipano alla grande corsa ciclistica «Coppa Guido Neri» indetta dal giornale «Popolo di Trieste».

I corridori provenienti da Cividale percorreranno: via Pavia, Viale Venezia Giulia, viale Roma, Via Gorizia, sottopassaggio a livello per poi portarsi sulla strada di Gorizia, è questo verso le ore 16 circa.

CINEMA TEATRO

Oggi si proietterà al cinema Italia il film «Juanita» con Syloia Beecher. uanto prima «Folla».

Al teatro comunale si darà il film «Caterina di Russia» con Lil Dagover. Quanto prima: «Metropolis» e «Manolescu»

In ambedue i ritrovi funzionerà una scelta orchestrina. Precederanno films «Luce».

Cronaca di Scorzè

L'ARRESTO DI UN BRUTO

E' venuto a conoscenza dell'arma dei RR. CC. locali che nella frazione di Gardigiano l'altro ieri verso le 15 è avvenuto un fatto per fortuna rarissimo in queste plaghe.

Tale Armellin Lorenzo di Angelo di anni 34, contadino, un pò squilibrato, trovandosi verso le 15 in via Tasca ed approfittando dell'assenza di passanti, assalì una ragazzina di undici anni, trascinandola in un fosso asciutto per sottoporla con violenza alle sue voglie.

Appena a conoscenza del fatto i carabinieri fecero vari appostamenti ed infatti all'alba di ieri sorpresero il malvagio mentre tentava di penetrare in casa per rifornirsi di denaro e di vesti, e lo arrestò immediatamente, traducendolo nella caserma del capoluogo fra le imprecazioni del popolo, e poi alle carceri di Mestre.

Cronaca di Dolo

FUNEBRI LUIGI CAVALETTO

L'altra mattina hanno avuto luogo i funerali del camerata Luigi Cavaletto, morto dopo breve malattia. Dimostrazione solenne di affetto hanno tributato alla salma, parenti, amici e conoscenti, camerati di fede che avevano conosciuto ed apprezzato le doti di lavoro di Luigi Cavaletto.

Dopo aver sostato nella chiesa arcipretale per la cerimonia funebre, il mesto corteo si diresse al cimitero ove la salma venne tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia del cav. Cazzagon.

Alla famiglia Cavaletto sì duramente colpita giungano le sentite nostre condoglianze.

...lunese ... aca di Feltre ... aca di Meolo ... PROVA CONVINCENTE ... NO - TERME ... TRIESTE e VICTORIA ... informazioni: R. BREGA & C. ... le di Santa Fosca DEL PIOVANO

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Rivalità d'arte fra la Lidelba e Trucchi

Una sentenza confermata in Appello

(*Sezione Magistratura del Lavoro*)

Nell'autunno del 1928 il comico d'operetta cav. Oreste Trucchi veniva scritturato, in qualità di primo attore comico, nella Compagnia della S. A. Grandi Spettacoli Operettistici, di cui faceva parte la ben nota *soubrette* Ines Lidelba, per un periodo di tempo dal 14 febbraio 1929 fino al carnevale 1930. La retribuzione fissata era di 250 lire al giorno, più altri compensi per serate d'onore, viaggi ecc.

Subito dopo l'inizio delle rappresentazioni, espone il cav. Trucchi, sorsero fra lui e la signora Lidelba degli attriti per gelosia professionale, che ebbero la massima esplosione nella serata d'onore della Lidelba al Teatro Nuovo di Verona nel marzo del 1929. Durante lo spettacolo il pubblico avrebbe applaudito e festeggiato assai di più il cav. Trucchi che la seratante, ciò che avrebbe quindi provocato il di lui licenziamento.

Dall'altra parte si dice invece che la Lidelba, lungi dall'essere gelosa dei trionfi del cav. Oreste Trucchi, era propensa a che egli seguisse la Compagnia anche in Ispagna, ma la moglie del comico si oppose a ciò in modo assoluto ed una sera, a Verona fece tale putiferio sul palcoscenico che dovettero intervenire i rappresentanti dei Sindacati e altre persone per sedare la questione. Il direttore della Compagnia dovette allora dichiarare al Trucchi che era impossibile, per ovvie ragioni artistiche e disciplinari, che egli continuasse a far parte della Compagnia.

Fatto si è che il Trucchi lasciò la compagnia.

Nel contratto stipulato fra la compagnia e il cav. Trucchi vi era la clausola che qualora una delle parti venisse meno ad uno a più articoli del contratto, la parte inadempiente pagasse all'altra una penale di 15.000 lire a titolo di risarcimento danni. Il cav. Trucchi non intendeva però che tale articolo fosse applicato a suo favore, poichè egli accusava danni ben maggiori causati dal licenziamento, e quindi un risarcimento maggiore. Pur tuttavia, stretto dal bisogno, accettò la somma di 15.000 lire con la dichiarazione che tale somma gli veniva pagata a titolo di acconto.

Il cav. Trucchi instaurò pertanto giudizio innanzi la Magistratura del Lavoro del Tribunale di Verona onde ottenere il riconoscimento dei danni derivati dalla risoluzione del contratto d'impiego e nello stesso tempo ottenne un sequestro conservativo su tutto quanto era di proprietà della Compagnia, che stava per partire per la Spagna.

Il Tribunale di Verona nella sua sentenza pronunciata il 16 aprile, stimando fra l'altro che la rivalità professionale fra il cav. Trucchi e la Lidelba fosse poco verosimile trattandosi di artisti di sesso diverso, riteneva che la clausola penale inserita sul contratto fosse prelusiva ad ogni altro diritto ed indennizzo e che col pagamento della penale convenuta la Società doveva ritenersi liberata da ogni ulteriore obbligo.

Ma il Trucchi non si dava per vinto e ricorreva in appello chiedendo la somma di 210 mila lire di danni.

La causa si discusse ieri alla nostra Corte alla Sezione Magistratura del Lavoro. Presiedeva il commend. Francesco Borgo. Consiglieri: Tirinnanzi dei Medici e Pestarino. Esperti: dott. Dudan e rag. Granata.

Dopo un tentativo di conciliazione fra i patroni delle parti riuscito vano, il Presidente fa la relazione della causa.

L'avv. Bonardi di Verona assistito dall'avv. Cecconi di Venezia, espone ampiamente le ragioni che inducono il Trucchi a chiedere un maggiore risarcimento dei danni.

L'avv. De Luca di Milano, assistito dall'avv. Silvio Bonduà di Venezia, sostiene la validità della clausola penale e che nulla quindi più è dovuto al Trucchi.

Il Procuratore Generale cav. uff. Zanni chiede che la sentenza sia confermata.

La Corte infatti conferma la sentenza del Tribunale di Verona, respingendo l'appello del cav. Trucchi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Undici condanne per il furto della Madonna di Pianiga

(Udienza del 12. Sezione III. Presidente: Barich. Giudici: Frusi e Rossi. P. M. Prospero. Cancelliere Ninni).

E' continuato ieri il processo a carico degli autori del furto del quadro esistente in un polittico sopra l'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di S. Martino di Pianiga, tavola raffigurante la Madonna col Bambino e San Giovanni, opera attribuita al pittore veneziano Giovanni Bellini, ma catalogata invece per lavoro di un allievo: il pittore trevigiano Francesco Bissolo. Il valore del quadro si aggira sulle 50.000 lire.

Il quadro venne una prima volta rubato nella notte dal 15 al 16 ottobre 1929, ma esso fu ricuperato pochi giorni dopo presso un'osteria di Piazzola sul Brenta, dove alcuni sconosciuti l'avevano lasciato in deposito, e rimesso quindi al suo posto nella Chiesa. Nuovamente però e precisamente nella notte tra il 17 e il 18 dicembre 1929 il dipinto scomparve, senza lasciare alcuna traccia dei ladri, che avevano scelto la via del tetto per penetrare nella chiesa, la quale rimaneva così privata una seconda volta del dipinto venerato e prezioso.

Espletati gl'interrogatori degl'imputati e le deposizioni dei testi nell'udienza di lunedì scorso, ha pronunciato ieri la sua requisitoria il Pubblico Ministero cav. Prospero il quale ha preso le seguenti conclusioni: Ad Erasmo Vecchiato sia data la pena di anni 6 e mesi 8; a Luigi Umberto Bortolozzo anni 6 e mesi 8; ad Arnaldo Angelo Salvadego anni 4; a Giovanni Albino Gobbin anni 8; ad Antonio Rosimbo Calzavara anni 3; a Ferruccio Novello anni 3, mesi 6 e lire 500; Corinna Novello, responsabile di favoreggiamento, assolta perchè parente del Ferruccio Novelli; Lucato Amabile anni 2, mesi 6 e lire 500; Giovanni Berton anni 2, mesi 1 e lire 1250; Albana Berton anni 2, mesi 6 e lire 1500; Amabile Peron anni 2, mesi 6 e lire 1500; Attilio Silvestri anni 2, mesi 1 e lire 1250; Teresa Berton e Ettore Busatto, responsabili di favoreggiamento, assolti per aver prestato aiuto a parenti; Emilio Federico Bortolozzo assolto per insufficienza di prove.

Hanno preso la parola gli avvocati di difesa: l'avv. Buttaro per il Vecchiato e il Bortolozzo Luigi; l'avv. Bastianetto per il Calzavara; l'avv. Ferrarin per la Peron e l'Attilio Silvestri; l'avv. Virotta per il Ferruccio Novello; l'avv. Luciano Fano per il Gobbin e la Corinna Novello; l'avv. Bragadin per la Teresa Berton e l'Ettore Busatto; l'avv. Bondi per il Salvadego e il Bortolozzo Federico; l'avv. Cisco per l'Amabile Lucato e per Giovanni e Albana Berton.

Alle 19 circa il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Vecchiato e Bortolozzo anni 4 e mesi 7 di reclusione; Salvadego anni 3 e mesi 4; Gobbin Albino anni 5 e mesi 10; Calzavara anni 2; Novello Ferruccio anni 2, mesi 6 e lire 1500 di multa; Lucato Amabile anni 1; Berton Giovanni e Silvestro anni 1, mesi 8 e lire 1000 di multa; Berton Albana e Peron Amabile anni 1, mesi 6 e lire 600 di multa; esenti da pena per favoreggiamento a favore di prossimo congiunto: Novello Corinna e Berton Teresa; assolti per insufficienza di prove Busato Ettore e Bortolozzo Federico. A tutti vengono condonati un anno e la multa.

L'infedeltà del fattorino

(Udienza del 12. Sezione II. Presidente: Trevese. Giudici. Bogner e Jommi. P. M. Santoro. Cancelliere Dal Prà).

L'avv. Raoul Lewis e l'avv. Dino Vighy tenevano da qualche tempo nel loro studio a S. Maurizio 2416 in qualità di fattorino il diciassettenne Alfredo De Liguori nativo di Kief (Russia) e residente a Venezia. Dopo qualche tempo dall'assunzione del fattorino cominciarono a verificarsi sparizioni continue di francobolli. La cosa in un primo momento passò inosservata, ma il giorno 11 giugno l'avv. Vighy, aprendo la scrivania, notava che dal suo libretto al portatore della Cassa di Risparmio era stato fatto un prelevamento, che egli non s'era mai sognato di fare nè di autorizzare, per la somma di lire 1552.50.

Inoltre sperando che il prelevamento non fosse notato, era stata cancellata colla scolorina la parola giugno, mese in cui nessun prelevamento era stato fatto dall'avvocato Vighy, e sostituita con la parola «maggio», mese in cui l'avvocato aveva invece ritirato del denaro.

I sospetti, che già si nutrivano sul conto del fattorino, presero più consistenza e l'avv. Vighy denunciava ogni cosa alla polizia.

Il De Liguori fu arrestato e compare innanzi al Tribunale.

Egli confessa le sue colpe. Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 15 di reclusione con la non iscrizione e la condizionale. Difensore avv. Zolli.

A S. Bartolomeo

In campo S. Bartolomeo giorni or sono si fermò a discorrere con altri amici Giovanni De Gani fu Pietro di anni 53, da Venezia. Parlando del più o del meno si venne a discorrere di politica e precisamente sugli ultimi avvenimenti ed il De Gani ad un certo momento proruppe in una frase poco riguardosa nei confronti del Capo del Governo.

Alcuni militi udirono la frase e denunziarono senz'altro il De Gani, il quale compare all'udienza e viene processato per direttissima.

Egli si giustifica dicendo di aver bevuto qualche bicchiere di vino in più quel giorno. Nega di aver detto le parole offensive ed afferma di essere sempre stato fedele alle patrie istituzioni.

Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di reclusione e a lire 500 di multa.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (PER-VERSIONE) i seguenti:

Signore: Rossettini Maria Vittoria, Teresina De Luca, Lazzari Ilde, Fanny Pezzini, Giustina Scutari, Vittoria Florian, Maja Querini, Lina Bianchi, Stella Vianello; Lina Oltremonti, Dina Piazza.

Signori: Eugenio Duse, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giorgio Henderson, Enrico Selmi, Silvio Stevani.

La sorte favorì: Lazzari Ilde, Lina Bianchini, Attilio Zennaro, Silvio Stevani.

Le previsioni del tempo

ROMA, 12. — Situazione barica: L'alta pressione dell'Europa occidentale ha in gran parte ceduto, mentre si è esteso il ciclone sull'Europa centrale con nuclei sull'alto Adriatico, sull'Olanda e sulla Grecia. — Probabilità: Su tutta l'Italia continentale predomineranno i venti settentrionali, forti sula Liguria, moderati altrove. Sull'Italia peninsulare ed insulare venti occidentali piuttosto forti sul versante tirrenico, moderati sugli altri versanti e sulle isole. Cielo generalmente vario. Manifestazioni temporalesche sulla penisoa specialmente sugli Aupennini e sulle Venezie. Mare agitato bacino tirrenico, mosso altrove Temperatura stazionaria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.55 — Luna tramonta alle ore 6.43; leva alle ore 21.53 — Luna piena il 10; ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e ore 16.30; Alte ore 13.05 e ore 23.30.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 22.8; minima 16.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.1.

I corsi d'acqua della Regione alle 8 erano nelle seguenti condizioni: l'Adige a Trento in morbida pronunciata, a Boara Pisani in morbida; il Po in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione in magra; il Tagliamento in forte magra.

La sospensione della navigazione nel Canale Cavetta in dipendenza della costruzione del ponte sul Canale omonimo viene prolungata fino al 31 corrente. Sarà libero il passaggio ai natanti con ingombro inferiore a m. 2.50 di altezza.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Cavetta rimane sospesa fino a tutto il 15 corrente dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole sul canale stesso.

La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 settembre in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Gli assi dell'automobilismo nella Vittorio-Cansiglio

TREVISO, 11

A iscrizioni chiuse, il successo della sesta edizione della Vittorio Cansiglio in salita, si delinea nella sua grandiosità. Mai come quest'anno la classica prova della Società Trevigiana ha ottenuto tanto fervore di consensi e fra le numerose iscrizioni, i più bei nomi dei campioni automobilisti italiani. E se pur si deve riconoscere che alla prova veneta manca ancora il carattere della internazionalità, per giungere al quale è necessario un più lungo periodo di regolari manifestazioni, non si può d'altra parte tralasciare di porre in rilievo che alla classica Trevisana, riconosciuta valevole agli effetti del campionato italiano corsa e sport, hanno assicurato la partecipazione dei corridori la cui sola presenza è sicuro indice di gara combattuta e di buon risultato sportivo.

La gara di quest'anno, per nomini e macchine concorrenti segnerà un gran passo avanti sull'ultima prova che pure ottenne risultati di primo ordine giacchè Campari riusciva a migliorare il precedente record di De Sterlich compiendo il percorso alla media oraria di chilometri 73.856 aggiudicandosi la vittoria di categoria e quella assoluta.

Il percorso della gara è stato completamente riattato a cura dei Comuni di Fregona e dell'Ispettorato Forestale del Cansiglio, in seguito all'interessamento della locale sede del Raci che non ha trascurato nulla onde garantire alla prova lo svolgimento più perfetto possibile Il nastro stradale sarà chiuso al transito, anche pedonale fin dalle ore 9, per assicurare ai concorrenti, che prenderanno il «via» alle 9.30, la strada completamente libera. Ad ogni modo tutti i concorrenti hanno in questi ultimi giorni provato il percorso per cui riteniamo quasi impossibile che si verifichino ritardi dovuti a errori di strada.

Il successo delle corse precedenti

Fin dal suo inizio la Vittorio-Cansiglio ha auto esito brillante per quanto la prima manifestazione abbia avuto il carattere di gara sociale. Nel 1924, tra numerosi concorrenti, si affermava primo in maniera brillantissima il co. Alberto Ancillotto di Treviso che su una Fiat 501 S ottenne la media oraria di chilometri 51. L'anno successivo Serboli, su Chiribiri, non durava troppa fatica a migliorare la prova del Trevigiano, che non poteva difendere le sue possibilità perchè ritardato da un guasto di macchina e marciare alla media di km. 65.134.

Nei due anni successivi, con una migliore messa a punto del mezzo meccanico, e grazie ad una più accurata preparazione sul percorso, la conoscenza perfetta delle condizioni stradali è uno dei principali fattori di vittoria in una gara di montagna, il record di Serboli subiva rudi aspetti. Nel 1926 esso cedeva di fronte alla prova del dr. Fabris che vinceva nettamente in quell'anno con chilometri 67.019 di media, e nel 1927 per opera del marchese De Sterlich che otteneva sulla Maserati munita di tutto compressore, la media di chilometri 72.540. Tanto più significativo, il risultato ottenuto da De Sterlich, in quanto ottenuto con una macchina che era alle sue prime prove nelle corse di montagna.

Magnifica e interessante fu la competizione del 1928 che riuniva alla partenza Nuvolari, Campari, Ramponi ecc. L'Alfa Romeo di Campari vinceva senza troppe difficoltà alla media di chilometri 73.856 aggiudicandosi la vittoria assoluta a quella di categoria. Nella categoria turismo si affermavano Del Prà nel 1925; Peron nel 1926, Marinoni nel 1927 e Gildo Strazza nel 1928. Quest'ultimo, recordmen della categoria alla media di chilometri 65.486 sarà presente domenica onde difendere e migliorare la sua prova.

Delle edizioni passate, a parte i risultati sportivi, quella che ha maggiormente impressionato fu il favore con cui fu accolta dal pubblico e dai corridori, fu quella del 1928. Come è noto, l'anno scorso la corsa non venne disputata. Non vi sono ragioni per dubitare che tale successo non si ripeta anche stavolta, tanto più che la presa trevigiana è disputata dopo la famosa Cuneo-Colle della Maddalena i cui risultati hanno fatto sorgere fra i migliori corridori simpatiche questioni di supremazia sportiva che potranno forse decidersi domani alla Cansiglio, che può quindi essere considerata come la prova d'appello.

Un lotto di campioni

Il «pezzo forte» della gara attuale è costituito dalla iscrizione di 5 macchine Alfa Romeo sotto le cui incognite si celano Nuvolari, Marinoni, Arcangeli, Caniato e Siena che compongono il «completo» della nota scuderia Ferrari. Di Nuvolari corridore camaleontico, che passa con la più completa indifferenza del volante dell'Alfa Romeo al manubrio della Bianchi 350 è inutile spendere parole per tessere l'elogio. Sono infatti troppo note le sue innumerevoli affermazioni fra cui, ultime, nello spazio di una trentina di giorni, la vittoria nella Cuneo-Colle della Maddalena, Trieste-Opcina, automobilistiche, e Circuito del Lario motociclistico. Egli è poi un veterano della Cansiglio e si può essere sicuri che sul percorso a lui ben noto, egli farà il possibile per raggiungere quella vittoria che l'ultima volta, nel 1928, gli venne strappata da Campari.

Marinoni è il brillante vincitore di una 24 ore a Spa e Arcangeli, corridore caro al nostro pubblico farà ogni sforzo per prendere su Nuvolari la rivincita della gara alla Maddalena in cui, pur marciando ad andatura fortissima, finiva al terzo posto. Siena ha una duplice vittoria di categoria alla Trieste-Opcina e nella prova piemontese, e Caniato che è qualche cosa di più che una promessa, completa il quintetto della scuderia, dal quale dovrebbe scaturire il vincitore assoluto.

Fagioli, vincitore ad Avellino e Biondetti che ha, fra le sue ultime gare più notevoli, una affermazione alla corsa della Maddalena ostacoleranno non poco la prova dei più quotati assi della Ferrari. Comunque una loro affermazione non costituirebbe una sorpresa. Attendiamo una buona prova da V. Appiano, noto asso aviatore che sulla sua Bugatti meticolosamente preparata può essere molto pericoloso soprattutto per la sua profonda conoscenza della asperità del percorso.

Nelle categorie minori

Meno aperta ci sembra la lotta nella categoria 1500 cm. in cui il primato dovrebbe venire deciso fra Brivio (Alfa Romeo) e Maserati (Maserati). Romano e Ricchetti sono quelli che possono dare la sorpresa.

Pletè e Abele Clerici si troveranno di fronte nella categoria delle minime cilindrate, ma noi riteniamo molto probabile una vittoria di Clerici per il quale la Cansiglio non ha segreti, e che, ha una macchina perfettamente a punto. Anche qui però può essere pericolosa una Marino guidata da un incognito che crediamo di avere identificato in un noto sportman concittadino.

Nella categoria turismo Strazza e Casarotti hanno il favore del pronostico, per quanto anche a Moschini e Poillucci, non si possano negare molte possibilità. Gola, Artelli, Pastore, Richelli e Stefanelli costituiscono un lotto imponente di nomi per cui è difficile scegliere il candidato alla vittoria nella categoria 1500; vincerà chi ha avuto tempo, in più numerose prove, di famigliarizzarsi col difficile percorso. Alla Cansiglio la lotta può essere decisa per qualche secondo, che difficilmente può essere ricuperato, e che è sempre facile perdre in una curva, così come per un attimo di esitazione nell'affrontare un settore con una marcia differente dalla più adatta.

Nelle minime vi sarà pure lotta aperta fra Geromito Premoli, Apollonio e Zironda, fra i quali sulla carta, dovrebbe essere scelto il vincitore della categoria.

Come si vede, la gara non mancherà di avere tutti i numeri della attrazione e il suo sicuro successo premierà degnamente l'attività del Sodalizio trevigiano che ha riservato alla organizzazione della gara le sue cure migliori. Domani la Marca della Vittoria accoglierà degnamente i campioni del volante, dei quali saluterà vincitori i migliori e più meritevoli

In occasione della Vittorio-Cansiglio l'Automobile Club Treviso ha indetto un interessante concorso fotografico per dilettanti dotato di ricchi premi consistenti in medaglie e diplomi.

Gli iscritti

Categoria Sport — oltre 1500 cmc.: 1. Savoini Savoino, Lancia; 2. Monteg:tti Matteo, Alfa Romeo; 3. Poillucci Camillo, Alfa Romeo; 4. Strazza Gildo, Lancia; 5. Casarotti Rino, Alfa Romeo; 6. Castelborco co. A. O. M.; 7. Catalani Luigi, Alfa Romeo; 8. Moschini Enzo, Alfa Romeo; 9. Polini Arturo, Alfa Romeo.

Fino a 1500 cmc.: — 10. Gola Emilio, Alfa Romeo; 11. Artelli Filippo, Bugatti; 12. Pastore Cesare, Maserati; 13. Tomaccini Renato, Bianchi; 14. Stefanelli, Bugatti; 16. Cagna, Fiat; 17. Gilera Giuseppe, Fiat; 18. Lotto Sante, Ceirano.

Fino a 1100 cmc. — 19. Massari Luigi, Fiat; 20. Jeroniti Leonardo, Salmson; 21. Pietra Mario, Fiat; 22. Carrara Achille, Fiat; 23. Premoli Giuseppe, Salmson; 24. X, Fiat; 25. Apollonio Umberto, Fiat; 26. Zironda Aldo, Derby.

Categoria Corsa, oltre 1500 cmc. — 27. Gola Emilio, Bugatti; 28. Fagioli Luigi, Maserati; 29. Bottigelli Carlo, Bugatti; 30. Appiani Virginio, Bugatti; 31. Biondetti Clemente X; 32. Sottocorona X; dal 33 al 37 Sottocorona su Alfa Romeo.

Fino a 1500 cmc. — 38. Ricchetti Emilio, Maserati; 39. Romano Emilio, Bugatti; 40. X su Alfa Romeo; 41. Brivio, Alfa Romeo; 42. Maserati su Maserati; 43. Mogliati Giulio, X.

Fino a 1100 cmc. — 44. Fontanini Bruno, Maserati; 45. Platè Gigi, Salmson; 46. Clerici Abele, Salmson; dal 47 al 49, X su Marino.

Estrazione lotto del 12 Luglio

Venezia	64	17	73	19	52
Bari	53	41	2	31	30
Firenze	40	13	11	44	42
Milano	37	6	29	2	17
Napoli	83	59	28	74	36
Palermo	54	6	26	79	32
Roma	11	6	58	48	14
Torino	43	48	4	83	3

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — FRUMENTO: Poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 125,35, ottobre 129,80, dicembre 134. Chiusura: luglio 125,50 ottobre 129,75, dicembre 134. — GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 60,85, ottobre 59,80, dicembre 60.15 Chiusura: luglio 61,25, ottobre 59,75 dicembre 60,25. — RISO: Attivo per consegna luglio con prezzi in ulteriore forte rialzo. Apertura: luglio 139,75, ottobre 118,25, dicembre 119,50. Chiusura: contante 157, luglio 153,20, ottobre 118, dicembre 120. — RISONE: Trascurato, andamento sostenuto. Apertura: luglio 88, ottobre 78,50, dicembre 79.50. Chiusura: luglio 92, ottobre 78,85, dicembre 79,65.

Le culture negli Stati Uniti

ROMA, 12

All'Istituto internazionale di agricoltura sono pervenute con telegramma dal Dipartimento di Aricoltura di Washington le seguenti informazioni sullo stato delle colture negli Stati Uniti. La mietitura del frumento d'inverno procede in eccellenti condizioni e si è iniziata anche la trebbiatura. Le condizioni del frumento di primavera sono peggiorate nel corso della settimana. La coltura abbisogna di pioggia. Lo sviluppo del Mais è buono, ma si nota qualche danno per la siccità, il riso abbisogna di pioggia nella Luisiana. Il cotone ha fatto progressi da buoni a ottimi nel Texas e nell'Oklahoma e abbastanza soddisfacenti nella parte orientale del Belt, mentre nella parte centrale sono necessarie le pioggie.

L'Istituto d'agricoltura ha pure ricevuto un telegramma con cui lo si informa che la superficie coltivata a cotone negli Stati Uniti è stimata nella presente campagna di ettari 18.540.000 con una diminuzione di circa 500.000 ettari in confronto all'anno scorso.

Il raccolto del mais in Argentina

ROMA, 12

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Governo dell'Argentina che comunica la seconda stima del raccolto del mais di quest'anno. Da tale stima risulta un raccolto di quintali 63,289,000 contro 58.856.000 l'anno scorso e 71,693,000 media del quinquennio precedente.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 luglio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Campidoglio» ital. da Odessa con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Iava» ital. da Danzica con carbone — «Caboto» it. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 12 luglio: «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Buccari» ital. per Costantinopoli vuoto — «Rialto» ital. per Trieste vuoto.

Partenze dell'11 luglio: «Felicia» ital. per Trieste — «Atlanta» ital. per Trieste — «Palacky» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Iava» it. arrivato il 12 luglio: da Danzica: rinfusa tonn. 5762 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini Michelini.

Pir. «Caboto» ital. arrivato il 12 luglio; da Cardiff: rinfusa tonn. 7028 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 giugno 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5207; merci varie tonn. 1303; totale tonn. 6519.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 234; merci varie tonn. 171; totale tonn. 405.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72; uomini 690 — Carri caricati 251; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 37 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 13 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Saturnia» a Coltano Radio — «Martha Washington» a Cagliari Radio — «Principessa Giovanna» a Amara na Radio — «Principessa Maria» a Cagliari Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Helouan» a Brindisi Radio — «Vienna» a Brindisi Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Umbria» a Rodi Radio — «Cracovia» a Vittoria Radio — «Genova» a Aluia Radio — «Pilsna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.92-93 — (vecchio) 13.13 — Febbraio (nuovo) 13.03 — Marzo id. 13.15 — Aprile id. 13.25 — Maggio id. 13.35 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.90-91 — Agosto id. 12.90 — Settembre id. 12.90 — Ottobre (nuovo) 12.66-67; (vecchio) 12.97 — Novembre id. 12.78; id. 13.04 — Dicembre id. 12.87-88; id. 13.12.

Cinquanta milioni di danni

nello spaventoso incendio di Parigi

PARIGI, 12

Per tutta la notte il popoloso e centrale quartiere del *boulevard* de la Bonne Nouvelle è stato in allarme a causa dello spaventoso incendio delle «Nouvelles Galeries» che, scoppiato verso la mezzanotte, non era ancora del tutto domato questa mattina, quantunque il fuoco abbia interamente distrutto il grande stabile a quattro piani di cui non restano adesso che i muri maestri, tutti anneriti dal fumo.

Non si segnalano finora vittime, salvo alcuni pompieri che sono stati feriti nell'adempimento del loro dovere. Uno di essi, al momento del crollo della tettoia esterna dell'edificio, ha riportato contusioni assai gravi, tanto che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Altri tre sono stati feriti più leggermente. Si era temuto per un momento circa la sorte dei guardiani notturni che si supponeva fossero rimasti nell'interno dell'edificio prigionieri delle fiamme. Ma nel corso della notte tutti, salvo uno, sono stati rintracciati. E quell'uno mancante all'appello sembra non fosse, ieri sera, di servizio.

Il primo allarme

Se non vi sono vittime umane, i danni sono però ingentissimi, elevandosi a una cinquantina di milioni di franchi. L'inventario, effettuato da poco, aveva registrato la presenza di merci per un valore di 30 milioni di franchi, ma dopo l'inventario altre merci di valore erano entrate nei magazzini di deposito, andati completamente distrutti; oltre a ciò bisogna tener conto del costo dell'edificio, che era di costruzione assai recente. Alle «Nouvelles Galeries» erano impiegate circa 600 persone. La Direzione della impresa ha assicurato che potrà occuparle in altri stabili di sua proprietà.

Per alcune ore si è temuto che l'incendio assumesse proporzioni più vaste, perchè tutti gli stabili vicini sono stati minacciati e una parte di essi ha dovuto anzi essere evacuata. Soltanto alle 2.45 il fuoco ha potuto essere circoscritto.

L'allarme è stato dato da un cittadino che abita nei pressi delle «Nouvelles Galeries», nella strada paralella al *boulevard* de la Bonne Nouvelle, sul quale si elevava la facciata principale dello stabile, lunga sessanta metri. Dal suo appartamento, situato in rue dell'Echiquer, il signor Gomot ha scorto, verso la mezzanotte, dei grandi bagliori. Affacciatosi alla finestra, ha veduto delle fiamme sprigionarsi già alte dall'altro lato della strada, dove erano i depositi di colori e vernici della «Nouvelles Galeries». Il Gomot si è messo allora a gridare, attirando l'attenzione di alcuni passanti, che si affrettarono ad avvertire i pompieri.

Episodi di eroismo

Nel frattempo i guardiani notturni avevano tentato inutilmente di telefonare dall'interno dell'edificio, ma le fiamme avevano già reso inservibili gli apparecchi telefonici.

Il rumoroso accorrere delle autopompe, il progredire delle fiamme, che si estendevano con la più grande rapidità a tutto il quadrilatero formato dall'edificio, e il sopraggiungere di reparti di polizia davano rapidamente l'allarme agli abitanti dei *boulevards*, di rue dell'Echiquer e di rue Mazagran, che circondano da tre lati lo stabile incendiato. Tutti gli abitanti delle case vicine scendevano sulla strada. A essi si aggiungeva una gran folla di curiosi, tanto che la polizia doveva far sgombrare la strada, interrompendo la circolazione.

Non sono mancati episodi drammatici e di eroismo. Già le fiamme si erano appiccate a una camera d'angolo della casa numero 26 del *boulevard* de la Bonne Nouvelle, contigua allo stabile incendiato, quando un pompiere, salito su una scala, è riuscito a spegnerle. Altri coraggiosi, percorrendo i tetti delle case vicine, hanno salvato alcune persone che vi si erano rifugiate, e tra esse una povera vecchia, la quale, presa dallo spavento, si era attaccata a un comignolo e non osava più fare un passo.

L'esplosione della benzina

Il successivo crollo della tettoia interna, poi della tettoia esterna e quindi della torretta d'angolo, delle «Nouvelles Galeries», aumentavano l'orrore dello spettacolo e la violenza dell'incendio, contro il quale tutti i pompieri parigini dirigevano inutilmente potenti getti d'acqua.

Un momento di panico si è verificato verso le due del mattino, quando il fuoco, comunicatosi ai depositi di benzina, ha cominciato a far esplodere i bidoni contenenti il liquido infiammabile. La violenza delle esplosioni e la forza del vento proiettavano scintille e materie incandescenti sul tetto dello stabile occupato dal *Petit Parisien* e sugli archi di Porta Saint Martin. Proprio in quel momento giungeva sul posto il Presidente del Consiglio Tardieu. Sino dall'inizio del disastro erano accorsi il prefetto di polizia Chiappe, il presidente del Consiglio municipale e altre autorità.

Tardieu si è fermato per un po' di tempo sul luogo dell'incendio e si è quindi allontanato dopo essersi assicurato che tutte le misure erano state prese per impedire l'estendersi del sinistro.

Alle 2.45, — come si è detto, — ogni pericolo era scomparso per gli stabili vicini, e gli inquilini potevano rientrare nelle loro case. Quanto alle cause del sinistro, esse sono attribuite o allo scoppio d'una conduttura di gas o a un corto circuito.

Due castelli francesi in fiamme

Vari milioni di danni

PARIGI, 12

Il fuoco ha seriamente danneggiato due castelli di importanza storica e pieni di tesori artistici. Il primo incendio è scoppiato a Nôtre Dame de Gravenchon, e ha distrutto il castello del marchese di Lillers, costruito nel 1832, e nel quale erano contenuti dei tesori artistici per il valore di parecchi milioni. L'altro castello gravemente rovinato è quello di Bronzac-à-Cantenac, non lontano da Bordeaux; i danni ammonterebbero a 8 milioni.

Notizie di gravi incendi vengono pure dal dipartimento del Varo, dove sarebbe bruciato un bosco nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Bouroris, danneggiando parecchie case e distruggendo orti e giardini.

Le solenni esequie a Zara

al com. Gulli e al motorista Rossi

ZARA, 12

Stamane alle ore 10 nella chiesa di S. Francesco è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio delle anime del glorioso capitano di corvetta Tommaso Gulli e del motorista della R. Marina Aldo Rossi che a Spalato 10 anni or sono trovarono fine gloriosa nell'adempimento del loro dovere. Alla solenne funzione intervennero tutte le autorità di Zara con a capo il Prefetto on. Marcello Vaccari, il segretario politico prof. Avenanti e il comandante della Marina di Zara capitano di fregata Tortelli.

Fu eseguita la messa in terzo accompagnata dall'organo e dagli allievi della scuola cantorum di S. Francesco. Il celebrante finita la messa impartì la benedizione al loculo ricoperto dal drappo tricolore che era stato eretto in mezzo la chiesa. Dopo di che fra il religioso silenzio degli astanti il capitano di fregata Tortelli rese ai due Eroi il vibrante appello della Gloria: «Comandante Gulli! Presente!» «Motorista Rossi! Presente!».

«Viva il Re!» esclama infine il comandante Tortelli e il grido viene ripetuto con voce commossa da tutti i presenti.

Alla direzione dei Fasci

dell'Eritrea e della Cirenaica

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito al ritorno in Patria per ragioni professionali del camerata Cortese, che dirigeva in modo encomiabile i Fasci dell'Eritrea, l'on. Turati ha inviato all'Asmara in sua sostituzione il camerata Generosa Pucci riservandosi di utilizzare con altro incarico il camerata Cortese. A dirigere quale Commissario Straordinario i Fasci della Cirenaica il Segretario del Partito ha inviato il camerata Dante Tuminetti in sostituzione del camerata Antonio Zamboni che ha dovuto tornare in Italia per motivi di famiglia.

Le comunicazioni marittime

tra la Somalia e la Madre patria

ROMA, 12

Il Governo della Somalia si è messo d'accordo con la Ditta Mortara di Mogadiscio e la Società Cowasje di Aden per attuare, in linea di esperimento della durata di 3 mesi, un servizio marittimo di collegamento fra Bender Kassin e Aden, in modo che posta e passeggeri possano arrivare in tale ultimo scalo in coincidenza coi piroscafi del Lloyd Triestino a Marittima Italiana, provenienti dalle Indie e diretti in Italia e viceversa (linea celere 201 della Marittima Italiana, ritorno; linea 207 del Lloyd Triestino, andata).

Il servizio ha avuto inizio il giorno 25 giugno con la partenza del piroscafo «Falcon» da Aden, arrivato a Bender Kassim il 27 mattina. Lo stesso piroscafo è ripartito il pomeriggio del giorno 27 per Aden, dove è giunto il 29, precedendo di un giorno l'arrivo del piroscafo «Aquileia» della Società Marittima Italiana, proveniente da Bombay e diretto in Italia. L'autocorriera partita il 24 giugno da Mogadiscio per Bender Kassim superò l'intero percorso in perfettissimo orario, di modo che poterono essere imbarcati il 27 giugno sul piroscafo «Falcon» posta e passeggeri e merci, i quali giunti ad Aden, proseguivano per l'Italia.

Il nuovo servizio che è stato accolto con compiacimento dalla Colonia, renderà più rapide le comunicazioni tra la Somalia e la madre patria ed i rifornimenti specialmente della Migiurtinia provenienti da Aden. Il provvedimento, se diverrà definitivo, consentirà di attuare un completo scambio di corrispondenza con il Regno due volte in un mese e mezzo, mentre, sino ad oggi occorrevano tre mesi.

Arturo Calza colto da malore

ROMA, 12

Il collega e scrittore Arturo Calza, noto nel mondo artistico e letterario, è stato colpito oggi da malore. Prontamente soccorso, i sanitari si sono riservati il giudizio. (Esprimiamo l'augurio che il nostro valente collaboratore e concittadino Arturo Calza, del quale ancora ieri i nostri lettori potevano apprezzare la lucidità dell'ingegno nell'articolo *Latinità* pubblicato in terza pagina, riesca a superare rapidamente il male che l'ha colpito. N. d. G.)

I vantaggi nella produzione

dei grani precoci

ROMA, 12

Il segretario del Comitato permanente del grano, comm. Mario Ferraguti, ha diretto al *Popolo di Roma* una lettera allo scopo di rettificare alcune notizie pubblicate da un giornale circa la produttività dei grani precoci in confronto di quella dei grani tardivi. In base ad esperienze di laboratorio si era creduto di poter affermare da alcuni che le razze precoci sono meno produttive di quelle tardive, ma, osserva il Ferraguti, in fatto di produttività il giudizio definitivo spetta non ai raccolti di pochi chilogrammi ottenuti in vasi di terracotta e in microscopiche parcelle, ma soltanto ai dati di trebbiatura di intere aziende.

Ora le notizie esposte sotto forma di grafici in uno degli autoveicoli facente parte dell'autocolonna del grano, provano che i frumenti precoci hanno dato sempre in piena campagna, se coltivati come devono esserlo, produzioni notevolmente superiori a quelle pure elevate dei grani tardivi anche in annate che sembravano contrarie ai precoci come l'annata corrente e quella decorsa. Infatti nel 1929 tutte le punte massime di 50, 55, 60 quintali per ettaro sono state ottenute con grani precoci strampolli e anche quest'anno, che sembrava dover essere decisamente propizio ai tardivi, i precoci li superano di gran lunga in fatto di produttività.

Dopo aver rilevato che appunto perciò nel nuovo concorso nazionale per la vittoria del grano è stato specificatamente dichiarato titolo di merito per il concorrente l'adozione dei grani precoci, come anche nella autocolonna del grano per disposizione personale del Capo del Governo non si sono nemmeno esposti i grani tardivi, il comm. Ferraguti prosegue dicendo che la produttività più elevata e più costante non è il solo pregio dei grani precoci. Essi hanno anche quello di una straordinaria resistenza alle avversità climateriche proprio nel momento più delicato della loro attività biologica e inoltre il fatto che si possano avere 15 o 20 giorni di anticipo nella raccolta del frumento precoce ha un valore pratico assai superiore a quello che a prima vista appare.

Questi i principali vantaggi dei grani precoci a cui — conclude il segretario permanente del comitato del grano — ho voluto accennare per invogliare un sempre maggior numero di agricoltori a ricorrere ad essi avvicinando così il giorno della vittoria del grano voluta dal Duce per liberare l'Italia, come egli disse iniziando la santa battaglia, dalla schiavitù del pane straniero.

L'auto del marito separato

e le fatiche dell'ufficiale giudiziario

MONTEBELLUNA, 12

Con decreto di questa R. Pretura in data 8 corrente, veniva ordinato il pignoramento di una automobile Fiat 520 N. 2759 di targa V.I. che dagli accertamenti fatti era pochi giorni prima stata acquistata da certo Isidoro Attilio Ortica di Treviso, abitante attualmente a Padova. Ragione del sequestro era la mancata corresponsione della quota per assegni alimentari alla di lui moglie signora Elena Artusato in Ortica, dalla quale il marito era diviso sin dal 1926.

I diritti spettanti alla signora Ortica erano, sin dall'epoca della separazione, stati riconosciuti dal Tribunale di Treviso, ma da detta epoca nulla l'Ortica aveva corrisposto alla moglie, motivo per cui la stessa, venuta a conoscenza che il diviso marito aveva pochi giorni addietro acquistato l'automobile in parola, e che questa trovavasi nel garage del sig. Rugolo Umberto a Montebelluna per una visita al motore, inoltrò istanza per il sequestro della stessa, istanza che venne accolta con conseguente ordine di notifica dell'atto di sequestro.

Per ben due giorni e mezzo l'ufficiale giudiziario di qui, sig. Tamboso Luigi pazientemente attese in luogo adatto l'arrivo del nuovo proprietario, finchè giovedì, col treno delle 12.15, se lo vide capitare fra i piedi.

Il tempo per portarsi al garage Rugolo fu brevissimo, ma la notifica del decreto di pignoramento riuscì alquanto difficile.

Allorchè l'ufficiale giudiziario, spiegando il foglio, intimò all'Ortica l'ordine di sequestro, questi, persona a quanto si vede assai scaltra, disse che l'automobile non era di sua proprietà bensì l'aveva avuta a noleggio, e per suffragare la sua asserzione esibiva il libretto di circolazione della macchina stessa intestato a Casciotta Fortunato fu Emilio di Vicenza aggiungendo poi, che la moglie di soldi ne aveva mangiati abbastanza.

Detto questo, l'Ortica saliva bravamente nell'automobile e la metteva in moto mentre un addetto dell'ufficiale giudiziario era già partito per richiedere l'intervento dei carabinieri. Questi giunsero, ma era troppo tardi, perchè dopo i vani tentativi fatti dal Tamboso per impedire l'uscita della macchina dal garage, cercando pure di chiudere i cancelli di uscita che danno sulla pubblica strada, l'Ortica pur avariando in qualche parte l'automobile, riusciva a fuggire dirigendosi verso Treviso.

Però, anche per la gente scaltra tutte le marachelle non possono filare nel senso voluto da chi ne è autore. Difatti, durante il battibecco fra l'Ortica ed il sig. Tamboso, il proprietario del garage, che vedeva in pericolo l'importo spettantegli per le verifiche ed eventuali riparazioni eseguite, si faceva forte in uno coll'ufficiale giudiziario impedendone la partenza. L'Ortica allora tirava fuori dal portafogli un biglietto da mille lire e lo gettava al Rugolo, dileguandosi poi senza aver nulla detto. La mattina un laconico telegramma a firma «Il disgraziato» avvisava il Rugolo che sarebbe tornato presto a ritirare il resto. Infatti ieri nel pomeriggio egli era a Montebelluna e fortunatamente di ciò un commesso giudiziario autorizzato poteva venirne a conoscenza. Avvisati immediatamente i carabinieri, questi rintracciavano l'Ortica che venne accompagnato in caserma ove venne a lungo interrogato. Nel momento in cui scriviamo non sappiamo quale esito abbia avuto l'interrogatorio.

Un dipinto di Mattia Preti

donato allo Stato

ROMA, 12

L'avv. Luigi Albrighi di Firenze ha offerto in dono allo Stato un dipinto in tela attribuito a Mattia Preti e rappresentante un miracolo di Gesù Cristo. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha accettato il dono, ringraziando vivamente l'avv. Albrighi ed esprimendogli il suo vivo compiacimento.

Lo "Zeppelin,, torna alla sua base

FRIEDRICHSHAFEN, 12

Il *Conte Zeppelin*, reduce dalla crociera sulla penisola scandinava, è ritornato a questa base ieri sera tardi. L'aeronave ha coperto in settanta ore di volo la distanza complessiva di 4800 miglia.

La sfrontatezza d'un cassiere

che truffò trecentomila lire

MILANO, 12

Una grave denunzia ha presentato al Procuratore del Re, contro un suo ex-dipendente, il commerciante in sete comm. Francesco Antonini, il quale ha i propri uffici in via Boito, 5. L'Antonini assunse circa tre anni fa come cassiere il giovane Angelo Malingher, che aveva allora ventidue anni appena. Non ostante la giovane età, il Malingher era stato raccomandato al commerciante come individuo di provata capacità e di scrupolosa correttezza. Era stato impiegato alla Banca d'Italia e i certificati che produceva confermarono pienamente le buone raccomandazioni.

Zelante e preciso, il Malingher si acquistò ben presto la fiducia del principale. Il giovane conduceva un tenore di vita dei più castigati e mostrava di fare molte economie, per mettersi da parte una sostanza per quando diceva lui, fosse stato vecchio. Per ridurre le proprie spese personali, recentemente egli disse che si sarebbe trasferito a Palazzolo Milanese, presso dei parenti. Vi si sarebbe recato ogni sera tornandone al mattino, e avrebbe risparmiato così la spesa dell'alloggio in città.

Ma in questi giorni il comm. Antonini fu messo in sospetto da un altro impiegato di sua fiducia, che gli fece osservare come non tutti i conti dell'Azienda tornassero perfettamente e sopratutto come fosse evidente la scarsità del danaro contante in cassa, rispetto alle somme esatte. Venne compiuta una verifica, alla quale partecipò lo stesso Malingher, il quale con abili accorgimenti contabili potè dapprima confondere ogni controllo. Ma finalmente, non riuscendo più oltre a tener celate le sue malefatte, confessò di essersi in diverse riprese appropriato somme incassate o trasmessegli falsificando i registri, per un importo che non precisò, ma che fu successivamente accertato di oltre 300 mila lire.

Dopo la confessione, il cassiere promise di rifondere, almeno in parte, il maltolto, con l'aiuto dei parenti. Severamente redarguito e minacciato di denuncia, assunse un contegno altezzoso e se ne andò sbattendo dietro a sè la porta. Ma quel che è peggio, eccolo il giorno seguente di ritorno con un individuo che qualificò come avvocato. Pretendeva che gli fosse stata estorta la confessione di ammanchi inesistenti, minacciando un'azione giudiziaria. Tanta impudenza finì per far perdere le staffe al comm. Antonini, il quale, fatto allontanare il disonesto cassiere e il sedicente avvocato che lo spalleggiava, denunziò ogni cosa all'autorità giudiziaria. Ora i due sono attivamente ricercati. Sembra che il Malingher, che appartiene a distinta e onesta famiglia, si sia rovinato per i begli occhi di una donnina.

Ferisce a morte un contadino

accorso a spegnere un incendio

BARI, 12

Un grave fatto di sangue, causato da un fatale equivoco, è avvenuto alla masseria Cercola presso Foggia. Per cause ignote ieri mattina si sviluppava un violento incendio alle stoppaie e l'incendio, favorito dal vento, si propagava ad alcuni covoni di grano. Le fiamme facevano accorrere sul posto il colono Domenico Scarnecchia, che conduce una fattoria vicina, e con lui numerosi contadini, che erano alle sue dipendenze, che si proponevano di dare aiuto ai proprietari della masseria Cercola, fratelli Menga, nello spegnimento delle fiamme. Ma il loro intervento fu male accolto da costoro, che credettero, anzi, che a dar fuoco alle stoppie e quindi a causare l'incendio dei covoni fossero stati i contadini alle dipendenze dello Scarnecchia. Perciò uno dei fratelli Menga, imbracciato un fucile, sparava loro addosso ferendo gravemente il contadino Francesco Carella da Foggia, di anni 30. Il disgraziato, caduto riverso in una pozza di sangue, veniva accompagnato all'Ospedale dove versa in pericolo di vita e il Menga si è dato alla latitanza, nè finora è stato rintracciato.

Società espulsa per incomprensione

dalla Confed. fascista dell'Industria

ROMA, 12

La Confederazione generale fascista dell'Industria comunica:

«Con provvedimento, ratificato dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, è stata espulsa dalle organizzazioni confederate la Società Anonima Cotonifici Somaini di Lomazzo per incomprensione dei doveri derivanti dalla disciplina sindacale corporativa.»

Il viaggio d'un Balilla

a piedi da Como a Milano

MILANO, 12

Nelle prime ore di stamane un vigile urbano in servizio alla Stazione Nord vide un piccolo Balilla dall'aria stanca e assonnata che si aggirava nel piazzale interno, dimostrando chiaramente di essere solo. Avvicinatolo, gli ha chiesto chi era e come si trovava alla stazione solo.

Il piccino, che si chiama Ettore Brioschi, risiedente a Como, coi genitori, ha narrato che alla chiusura delle scuole, in premio alla sua diligenza avrebbe voluto fare un viaggetto a Milano. Non potendo i genitori soddisfare a questo suo desiderio per le loro misere condizioni economiche, il piccino aveva deciso dopo lungo rimuginare, di recarvisi da solo a piedi. E così infatti aveva fatto; ma dopo due giorni di permanenza a Milano, stanco di girovagare, e pensando anche alla pena dei genitori, aveva deciso di ritornare a Como e stava appunto allora cercando il modo di evitare di rifare la lunga strada a piedi.

Fatta questa narrazione, il Balilla dalle decisioni virili si è fatto lietamente accompagnare dal vigile al Commissariato di polizia, dal quale sarà consegnato al padre subito avvertito.

Udinese vittima a Parigi

d'una feroce vendetta

PARIGI, 12

Di una brutale e ingiustificata vendetta è rimasta vittima questa mattina una giovane italiana ventisettenne, tale Vittoria Polito, da Udine, sposata a un operaio italiano, Paolo Sedrigo, e madre di un bimbo di tre anni.

All'inizio di quest'anno un portoghese di 22 anni, certo Francesco Estève, era entrato al servizio dell'addetto militare alla Legazione del Portogallo, il quale abita a Soisy-sous-Montmorency, a qualche chilometro da Parigi. Alcuni giorni sono l'operaio Sedrigo veniva derubato della sua bicicletta, ch'egli, l'altra sera, passando dinanzi alla villa dell'addetto militare portoghese, ebbe la sorpresa di scorgere appoggiata a un albero del giardino. Naturalmente il Sedrigo chiamò il domestico, l'Estève, chiedendogli ragione del fatto. Ne sorse una discussione che l'Italiano troncò, riprendendo la bicicletta e tornandosene a casa nonostante le minacce del portoghese.

Ieri mattina il Sedrigo era da poco partito da casa per recarsi al lavoro, quando il portoghese improvvisamente penetrava nel giordino della casetta abitata dall'Italiano, e senza proferire parola, vista la moglie del Sedrigo, le si slanciava contro inferendole una coltellata alla nuca, per cui poco dopo la disgraziata cessava di vivere.

Cimpiuto il delitto, il Portoghese tornava poi nella villa dell'addetto militare, e impadronitosi di una rivoltella, si recava in cantina e si sparava una rivoltellata alla testa. Trasportato all'ospedale di Montmorency, difficilmente egli potrà sopravvivere.

Uccide la madre malata

e viene assolto dal giudice

VIENNA, 12

Si pone per l'ennesima volta il quesito del diritto di uccidere per abbreviare le sofferenze di qualcuno: i giudici austriaci, che evidentemente propendono per l'affermativa, in questi giorni hanno mandato libero il funzionario delle ferrovie federali Giovanni Mayrhofer, che a rigor di termini avrebbe dovuto essere condannato per matricidio.

Il fatto si è verificato a Linz, dove il Mayrhofer, il 2 corr. per liberare la madre dai tremendi dolori cagionatile da un cancro, la uccise nottetempo con due colpi di rivoltella. Commessa l'uccisione si è andato a costituire, dichiarando che le sofferenze della madre lo avevano fatto cadere in uno stato di depressione psichica e che certamente egli doveva avere agito senza rendersi pieno conto dei propri atti.

Il giudice istruttore, come dicevamo, mediante una sentenza di non luogo a procedere ha rimesso il Mayrhofer in libertà.

Subito un giornale ha indetto un «referendum», e sebbene nei giudizi delle personalità interpellate si noti il desiderio di contemplare simili casi con molta larghezza di vedute, neppure questa volta si può registrare una assoluta concordia di pareri. Il pericolo che presenterebbe il riconoscimento giuridico dell'eutanassia è infatti molto notevole.

Il raid di due ciclisti italiani

da Buenos Ayres a New York

NEW JORK, 12

Sono giunti a New Jork i ciclisti Luigi Cuneo di Torino e Giuseppe Fiore di Campobasso provenienti da Buenos Aires donde partirono in bicicletta il 5 novembre 1928. I due animosi sportivi, entrambi fascisti della prima ora, hanno dichiarato al loro arrivo di aver voluto dimostrare che la nuova gioventù italiana è capace di qualsiasi sacrificio, sprezzante della vita comoda e della tranquillità. I due ciclisti coprirono in totale due mila miglia attraverso deserti e foreste vergini. Nel Perù furono per un mese prigionieri di una tribù di indiani cannibali, riuscendo a sottrarsi al pericolo con la fuga. Gli italiani di Nuova York hanno festeggiato gli audaci compatrioti che si propongono di partire il 19 corrente col «Conte Biancamano». A Gibilterra essi continueranno la loro marcia ciclistica attraverso la Spagna, la Francia e l'Italia fino a Roma.

Sorpresa e scontento romeno

per l'incontro di Carol colla Lupescu

LONDRA, 12

Il corrispondente del *Daily Mail* da Bucarest telegrafa al suo giornale:

«Quale sarà il risultato dell'incontro che ha avuto luogo fra Re Carol e la signora Lupescu, alla cui bellezza egli un giorno sacrificò i suoi diritti alla Corona? Tale è la questione che si agita nella capitale romena. Si era sperato che nell'interesse della Romania i due amanti avessero deciso di separarsi per sempre. L'appello del Re alla Principessa Elena per deciderla a riprendere al suo fianco il posto di Regina, fu interpretato come la prova che il giovane Monarca si era finalmente liberato della signora Lupescu.

La notizia che la sua ex-amante lo aveva seguito in Romenia, causò dunque la costernazione nel Paese. La sua presenza a Sinaia, dove la famiglia Reale e la Corte passano i mesi di estate, sconcertò gli uomini politici che attualmente stanno sforzandosi per riunire il Re alla sua ex-moglie. La signora Lupescu ebbe però il tatto di lasciare Sinaia sabato scorso, cioè il giorno prima in cui dovevano arrivare la Principessa Elena e il figlio Michele.

Sotto la guida di un colonnello, così dice il messaggio proveniente da Bucarest, la Lupescu si recò in automobile in una piccola località, Sinagow, dove, ad una trentina di chilometri dalla capitale, ella occupa una villa che appartiene al Principe Nicola fratello del Re. Durante questo viaggio la Lupescu era accompagnata dalla signora Dimitrescu, moglie dell'ex segretario privato del Re. Re Carol, accompagnato dal Principe Nicola e dall'ex Ministro dell'Interno, Goga, ha avuto colla signora Lupescu un colloquio, il cui risultato provoca la perplessità generale.

La signora Lupescu ha ripreso il suo ascendente sul Re o questo incontro è stato l'addio finale fra i due amanti? La Principessa Elena che è stata posta in una situazione estremamente delicata e difficile, ha fatto nettamente comprendere che ella non sacrificherà la sua dignità ed i suoi sentimenti di donna a scopi politici.

Secondo un messaggio pervenuto qui, la signora Lupescu è in tutto il Paese oggetto di un sentimento di viva ed amara ostilità».

Il partito liberale romeno

ha ripreso i rapporti con la Corona

BUCAREST, 12

Il partito liberale pubblica un comunicato nel quale si dichiara che il partito, coll'udienza concessa dal Re a Bratianu, ha ripreso i suoi rapporti con la Corona la quale dispone oggi così del concorso di tutti i partiti. Il partito liberale — aggiunge il comunicato — mette a disposizione della Corona tutte le sue forze concorrendo alla normalità della vita del Paese. Esso riprende di conseguenza tutta la sua attività mirando a illuminare il Re e il Paese e continuando la lotta contro il Governo attuale.

Riduzioni di pena in Francia

per la festa della Bastiglia

PARIGI, 12

In occasione della festa nazionale del 14 luglio il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Guerra, ha accordato una riduzione di pena a 537 condannati dai Tribunali militari.

Il Ministro della Guerra ha offerto oggi nei saloni del suo Ministero una colazione in occasione della festa nazionale del 14 luglio. Vi hanno partecipato i Presidenti del Senato e della Camera, il Guardasigilli, i Ministro della Marina, dell'Aria, delle Pensioni e delle Colonie, alcuni Sottosegretari di Stato e molte personalità della politica, il Maresciallo Petain, il generale Weigand, i membri del Consiglio superiore della Guerra e gli Addetti militari esteri tra cui quello italiano.

Il tasso di sconto ridotto in Georgia

ATLANTA (Georgia), 12

La Banca federale di riserva ha ridotto il tasso di sconto dal 4 al 3 e mezzo.

Colonnello che si fa sacerdote

per un voto formulato in guerra

VIENNA, 12

Nella parrocchia di Sant'Antonio leggerà la sua prima Messa la mattina del 20 corrente l'excolonnello Ugo Richter che assolvendo un voto fatto durante la guerra mondiale (trascorrendo insieme ai soldati una tremenda notte in una palude sul fronte russo) ha compiuto gli studi teologici ed ha vestito l'abito talare. La sua consacrazione a sacerdote sarà celebrata domenica prossima dal Cardinale Arcivescovo di Vienna Mons. Piffl nel duomo di Santo Stefano.

Nato a Praga nel 1869, il colonnello Richter per assolvere il voto ha dovuto incominciare ad imparare il latino all'età di 50 anni e studiare quindi per 4 anni in un seminario viennese a fianco di colleghi ventenni.

Si nota intanto che in complesso quest'anno vengono consacrati in Austria 145 nuovi preti, cifra elevata ma però non tale da sopperire all'attuale scarsezza di sacerdoti. Mentre infatti per i licenziati di tutti gli altri rami accademici oggi è molto, ma molto difficile trovare un posto, i laureati in teologia hanno la possibilità di aspirare a numerosi posti vacanti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.53 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.56 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.26 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.02 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.07 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.58 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso): 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Cinquanta milioni di danni

nello spaventoso incendio di Parigi

PARIGI, 12

Per tutta la notte il popoloso e centrale quartiere del *boulevard* de la Bonne Nouvelle è stato in allarme a causa dello spaventoso incendio delle «Nouvelles Galeries» che, scoppiato verso la mezzanotte, non era ancora del tutto domato questa mattina, quantunque il fuoco abbia interamente distrutto il grande stabile a quattro piani di cui non restano adesso che i muri maestri, tutti anneriti dal fumo.

Non si segnalano finora vittime, salvo alcuni pompieri che sono stati feriti nell'adempimento del loro dovere. Uno di essi, al momento del crollo della tettoia esterna dell'edificio, ha riportato contusioni assai gravi, tanto che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Altri tre sono stati feriti più leggermente. Si era temuto per un momento circa la sorte dei guardiani notturni che si supponeva fossero rimasti nell'interno dell'edificio prigionieri delle fiamme. Ma nel corso della notte tutti, salvo uno, sono stati rintracciati. E quell'uno mancante all'appello sembra non fosse, ieri sera, di servizio.

Il primo allarme

Se non vi sono vittime umane, i danni sono però ingentissimi, elevandosi a una cinquantina di milioni di franchi. L'inventario, effettuato da poco, aveva registrato la presenza di merci per un valore di 30 milioni di franchi, ma dopo l'inventario altre merci di valore erano entrate nei magazzini di deposito, andati completamente distrutti; oltre a ciò bisogna tener conto del costo dell'edificio, che era di costruzione assai recente. Alle «Nouvelles Galeries» erano impiegate circa 600 persone. La Direzione della impresa ha assicurato che potrà occuparle in altri stabili di sua proprietà.

Per alcune ore si è temuto che l'incendio assumesse proporzioni più vaste, perchè tutti gli stabili vicini sono stati minacciati e una parte di essi ha dovuto anzi essere evacuata. Soltanto alle 2.45 il fuoco ha potuto essere circoscritto.

L'allarme è stato dato da un cittadino che abita nei pressi delle «Nouvelles Galeries», nella strada paralella al *boulevard* de la Bonne Nouvelle, sul quale si elevava la facciata principale dello stabile, lunga sessanta metri. Dal suo appartamento, situato in rue dell'Echiquer, il signor Gomot ha scorto, verso la mezzanotte, dei grandi bagliori. Affacciatosi alla finestra, ha veduto delle fiamme sprigionarsi già alte dall'altro lato della strada, dove erano i depositi di colori e vernici della «Nouvelles Galeries». Il Gomot si è messo allora a gridare, attirando l'attenzione di alcuni passanti, che si affrettarono ad avvertire i pompieri.

Episodi di eroismo

Nel frattempo i guardiani notturni avevano tentato inutilmente di telefonare dall'interno dell'edificio, ma le fiamme avevano già reso inservibili gli apparecchi telefonici.

Il rumoroso accorrere delle autopompe, il progredire delle fiamme, che si estendevano con la più grande rapidità a tutto il quadrilatero formato dall'edificio, e il sopraggiungere di reparti di polizia davano rapidamente l'allarme agli abitanti dei *boulevards*, di rue dell'Echiquer e di rue Mazagran, che circondano da tre lati lo stabile incendiato. Tutti gli abitanti delle case vicine scendevano sulla strada. A essi si aggiungeva una gran folla di curiosi, tanto che la polizia doveva far sgombrare la strada, interrompendo la circolazione.

Non sono mancati episodi drammatici e di eroismo. Già le fiamme si erano appiccate a una camera d'angolo della casa numero 26 del *boulevard* de la Bonne Nouvelle, contigua allo stabile incendiato, quando un pompiere, salito su una scala, è riuscito a spegnerle. Altri coraggiosi, percorrendo i tetti delle case vicine, hanno salvato alcune persone che vi si erano rifugiate, e tra esse una povera vecchia, la quale, presa dallo spavento, si era attaccata a un comignolo e non osava più fare un passo.

L'esplosione della benzina

Il successivo crollo della tettoia interna, poi della tettoia esterna e quindi della torretta d'angolo, delle «Nouvelles Galeries», aumentavano l'orrore dello spettacolo e la violenza dell'incendio, contro il quale tutti i pompieri parigini dirigevano inutilmente potenti getti d'acqua.

Un momento di panico si è verificato verso le due del mattino, quando il fuoco, comunicatosi ai depositi di benzina, ha cominciato a far esplodere i bidoni contenenti il liquido infiammabile. La violenza delle esplosioni e la forza del vento proiettavano scintille e materie incandescenti sul tetto dello stabile occupato dal *Petit Parisien* e sugli archi di Porta Saint Martin. Proprio in quel momento giungeva sul posto il Presidente del Consiglio Tardieu. Sino dall'inizio del disastro erano accorsi il prefetto di polizia Chiappe, il presidente del Consiglio municipale e altre autorità.

Tardieu si è fermato per un po' di tempo sul luogo dell'incendio e si è quindi allontanato dopo essersi assicurato che tutte le misure erano state prese per impedire l'estendersi del sinistro.

Alle 2.45, — come si è detto, — ogni pericolo era scomparso per gli stabili vicini, e gli inquilini potevano rientrare nelle loro case. Quanto alle cause del sinistro, esse sono attribuite o allo scoppio d'una conduttura di gas o a un corto circuito.

I vantaggi nella produzione

dei grani precoci

ROMA, 12

Il segretario del Comitato permanente del grano, comm. Mario Ferraguti, ha diretto al *Popolo di Roma* una lettera allo scopo di rettificare alcune notizie pubblicate da un giornale circa la produttività dei grani precoci in confronto di quella dei grani tardivi. In base ad esperienze di laboratorio si era creduto di poter affermare da alcuni che le razze precoci sono meno produttive di quelle tardive, ma, osserva il Ferraguti, in fatto di produttività il giudizio definitivo spetta non ai raccolti di pochi chilogrammi ottenuti in vasi di terracotta e in microscopiche parcelle, ma soltanto ai dati di trebbiatura di intere aziende.

Ora le notizie esposte sotto forma di grafici in uno degli autoveicoli facente parte dell'autocolonna del grano, provano che i frumenti precoci hanno dato sempre in piena campagna, se coltivati come devono esserlo, produzioni notevolmente superiori a quelle pure elevate dei grani tardivi anche in annate che sembravano contrarie ai precoci come l'annata corrente e quella decorsa. Infatti nel 1929 tutte le punte massime di 50, 55, 60 quintali per ettaro sono state ottenute con grani precoci strampelli e anche quest'anno, che sembrava dover essere decisamente propizio ai tardivi, i precoci li superano di gran lunga in fatto di produttività.

Dopo aver rilevato che appunto perciò nel nuovo concorso nazionale per la vittoria del grano è stato specificatamente dichiarato titolo di merito per il concorrente l'adozione dei grani precoci, come anche nella autocolonna del grano per disposizione personale del Capo del Governo non si sono nemmeno esposti i grani tardivi, il comm. Ferraguti prosegue dicendo che la produttività più elevata e più costante non è il solo pregio dei grani precoci. Essi hanno anche quello di una straordinaria resistenza alle avversità climateriche proprio nel momento più delicato della loro attività biologica e inoltre il fatto che si possano avere 15 o 20 giorni di anticipo nella raccolta del frumento precoce ha un valore pratico assai superiore a quello che a prima vista appare.

Questi i principali vantaggi dei grani precoci a cui — conclude il segretario permanente del comitato del grano — ho voluto accennare per invogliare un sempre maggior numero di agricoltori a ricorrere ad essi avvicinando così il giorno della vittoria del grano voluta dal Duce per liberare l'Italia, come egli disse iniziando la santa battaglia, dalla schiavitù del pane straniero.

Il viaggio d'un Balilla

a piedi da Como a Milano

MILANO, 12

Nelle prime ore di stamane un vigile urbano in servizio alla Stazione Nord vide un piccolo Balilla dall'aria stanca e assonnata che si aggirava nel piazzale interno, dimostrando chiaramente di essere solo. Avvicinatolo, gli ha chiesto chi era e come si trovava alla stazione solo.

Il piccino, che si chiama Ettore Brioschi, risiedente a Como, coi genitori, ha narrato che alla chiusura delle scuole, in premio alla sua diligenza avrebbe voluto fare un viaggetto a Milano. Non potendo i genitori soddisfare a questo suo desiderio per le loro misere condizioni economiche, il piccino aveva deciso dopo lungo rimuginare, di recarvisi da solo a piedi. E così infatti aveva fatto; ma dopo due giorni di permanenza a Milano, stanco di girovagare, e pensando anche alla pena dei genitori, aveva deciso di ritornare a Como e stava appunto allora cercando il modo di evitare di rifare la lunga strada a piedi.

Fatta questa narrazione, il Balilla dalle decisioni virili si è fatto lietamente accompagnare dal vigile al Commissariato di polizia, dal quale sarà consegnato al padre subito avvertito.

Sorpresa e scontento romeno

per l'incontro di Carol colla Lupescu

LONDRA, 12

Il corrispondente del *Daily Mail* da Bucarest telegrafa al suo giornale:

«Quale sarà il risultato dell'incontro che ha avuto luogo fra Re Carol e la signora Lupescu, alla cui bellezza egli un giorno sacrificò i suoi diritti alla Corona? Tale è la questione che si agita nella capitale romena. Si era sperato che nell'interesse della Romania i due amanti avessero deciso di separarsi per sempre. L'appello del Re alla Principessa Elena per deciderla a riprendere al suo fianco il posto di Regina, fu interpretato come la prova che il giovane Monarca si era finalmente liberato della signora Lupescu.

La notizia che la sua ex-amante lo aveva seguito in Romenia, causò dunque la costernazione nel Paese. La sua presenza a Sinaia, dove la famiglia Reale e la Corte passano i mesi di estate, sconcertò gli uomini politici che attualmente stanno sforzandosi per riunire il Re alla sua ex-moglie. La signora Lupescu ebbe però il tatto di lasciare Sinaia sabato scorso, cioè il giorno prima in cui dovevano arrivare la Principessa Elena e il figlio Michele.

Sotto la guida di un colonnello, così dice il messaggio proveniente da Bucarest, la Lupescu si recò in automobile in una piccola località, Sinagow, dove, ad una trentina di chilometri dalla capitale, ella occupa una villa che appartiene al Principe Nicola fratello del Re. Durante questo viaggio la Lupescu era accompagnata dalla signora Dimitrescu, moglie dell'ex segretario privato del Re. Re Carol, accompagnato dal Principe Nicola e dall'ex Ministro dell'Interno, Goga, ha avuto colla signora Lupescu un colloquio, il cui risultato provoca la perplessità generale.

La signora Lupescu ha ripreso il suo ascendente sul Re o questo incontro è stato l'addio finale fra i due amanti? La Principessa Elena che è stata posta in una situazione estremamente delicata e difficile, ha fatto nettamente comprendere che ella non sacrificherà la sua dignità ed i suoi sentimenti di donna a scopi politici.

Secondo un messaggio pervenuto qui, la signora Lupescu è in tutto il Paese oggetto di un sentimento di viva ed amara ostilità».

Colonnello che si fa sacerdote

per un voto formulato in guerra

VIENNA, 12

Nella parrocchia di Sant'Antonio leggerà la sua prima Messa la mattina del 20 corrente l'ex-colonnello Ugo Richter che assolvendo un voto fatto durante la guerra mondiale (trascorrendo insieme ai soldati una tremenda notte in una palude sul fronte russo) ha compiuto gli studi teologici ed ha vestito l'abito talare. La sua consacrazione a sacerdote sarà celebrata domenica prossima dal Cardinale Arcivescovo di Vienna Mons. Piffl nel duomo di Santo Stefano.

Nato a Praga nel 1869, il colonnello Richter per assolvere il voto ha dovuto incominciare ad imparare il latino all'età di 50 anni e studiare quindi per 4 anni in un seminario viennese a fianco di colleghi ventenni.

Si nota intanto che in complesso quest'anno vengono consacrati in Austria 145 nuovi preti, cifra elevata ma però non tale da sopperire all'attuale scarsezza di sacerdoti. Mentre infatti per i licenziati di tutti gli altri rami accademici oggi è molto, ma molto difficile trovare un posto, i laureati in teologia hanno la possibilità di aspirare a numerosi posti vacanti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.55 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.26 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.06 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.09 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.58 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Le solenni esequie a Zara

al com. Gulli e al motorista Rossi

ZARA, 12

Stamane alle ore 10 nella chiesa di S. Francesco è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio delle anime del glorioso capitano di corvetta Tommaso Gulli e del motorista della R. Marina Aldo Rossi che a Spalato 10 anni or sono trovarono fine gloriosa nell'adempimento del loro dovere. Alla solenne funzione intervennero tutte le autorità di Zara con a capo il Prefetto on. Marcello Vaccari, il segretario politico prof. Avenanti e il comandante della Marina di Zara capitano di fregata Tortelli.

Fu eseguita la messa in terzo accompagnata dall'organo e dagli allievi della scuola cantorum di S. Francesco. Il celebrante finita la messa impartì la benedizione al loculo ricoperto dal drappo tricolore che era stato eretto in mezzo la chiesa. Dopo di che fra il religioso silenzio degli astanti il capitano di fregata Tortelli rese ai due Eroi il vibrante appello della Gloria: «Comandante Gulli! Presente!» «Motorista Rossi! Presente!».

«Viva il Re!» esclama infine il comandante Tortelli e il grido viene ripetuto con voce commossa da tutti i presenti.

Alla direzione dei Fasci

dell'Eritrea e della Cirenaica

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito al ritorno in Patria per ragioni professionali del camerata Cortese, che dirigeva in modo encomiabile i Fasci dell'Eritrea, l'on. Turati ha inviato all'Asmara in sua sostituzione il camerata Generosa Pucci riservandosi di utilizzare con altro incarico il camerata Cortese. A dirigere quale Commissario Straordinario i Fasci della Cirenaica il Segretario del Partito ha inviato il camerata Dante Tuminetti in sostituzione del camerata Antonio Zamboni che ha dovuto tornare in Italia per motivi di famiglia.

Due castelli francesi in fiamme

Vari milioni di danni

PARIGI, 12

Il fuoco ha seriamente danneggiato due castelli di importanza storica e pieni di tesori artistici. Il primo incendio è scoppiato a Nôtre Dame de Gravenchon, e ha distrutto il castello del marchese di Lillers, costruito nel 1832, e nel quale erano contenuti dei tesori artistici per il valore di parecchi milioni. L'altro castello gravemente rovinato è quello di Bronzac-à-Cantenac, non lontano da Bordeaux; i danni ammonterebbero a 8 milioni.

Notizie di gravi incendi vengono pure dal dipartimento del Varo, dove sarebbe bruciato un bosco nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Bouroris, danneggiando parecchie case e distruggendo orti e giardini.

Le comunicazioni marittime

tra la Somalia e la Madre patria

ROMA, 12

Il Governo della Somalia si è messo d'accordo con la Ditta Mortara di Mogadiscio e la Società Cowasje di Aden per attuare, in linea di esperimento della durata di 3 mesi, un servizio marittimo di collegamento fra Bender Kassin e Aden, in modo che posta e passeggeri possano arrivare in tale ultimo scalo in coincidenza coi piroscafi del Lloyd Triestino a Marittima Italiana, provenienti dalle Indie e diretti in Italia e viceversa (linea celere 201 della Marittima Italiana, ritorno; linea 207 del Lloyd Triestino, andata).

Il servizio ha avuto inizio il giorno 25 giugno con la partenza del piroscafo «Falcon» da Aden, arrivato a Bender Kassim il 27 mattina. Lo stesso piroscafo è ripartito il pomeriggio del giorno 27 per Aden, dove è giunto il 29, precedendo di un giorno l'arrivo del piroscafo «Aquileia» della Società Marittima Italiana, proveniente da Bombay e diretto in Italia. L'autocorriera partita il 24 giugno da Mogadiscio per Bender Kassim superò l'intero percorso in perfettissimo orario, di modo che poterono essere imbarcati il 27 giugno sul piroscafo «Falcon» posta e passeggeri e merci, i quali giunti ad Aden, proseguivano per l'Italia.

Il nuovo servizio che è stato accolto con compiacimento dalla Colonia, renderà più rapide le comunicazioni tra la Somalia e la madre patria ed i rifornimenti specialmente della Migiurtinia provenienti da Aden. Il provvedimento, se diverrà definitivo, consentirà di attuare un completo scambio di corrispondenza con il Regno due volte in un mese e mezzo, mentre, sino ad oggi occorrevano tre mesi.

Arturo Calza colto da malore

ROMA, 12

Il collega e scrittore Arturo Calza, noto nel mondo artistico e letterario, è stato colpito oggi da malore. Prontamente soccorso, i sanitari si sono riservati il giudizio. (Esprimiamo l'augurio che il nostro valente collaboratore e concittadino Arturo Calza, del quale ancora ieri i nostri lettori potevano apprezzare la lucidità dell'ingegno nell'articolo *Latinità* pubblicato in terza pagina, riesca a superare rapidamente il male che l'ha colpito. N. d. G.)

L'auto del marito separato

e le fatiche dell'ufficiale giudiziario

MONTEBELLUNA, 12

Con decreto di questa R. Pretura in data 8 corrente, veniva ordinato il pignoramento di una automobile Fiat 520 N. 2759 di targa V.I. che dagli accertamenti fatti era pochi giorni prima stata acquistata da certo Isidoro Attilio Ortica di Treviso, abitante attualmente a Padova. Ragione del sequestro era la mancata corresponsione della quota per assegni alimentari alla di lui moglie signora Elena Artusato in Ortica, dalla quale il marito era diviso sin dal 1926.

I diritti spettanti alla signora Ortica erano, sin dall'epoca della separazione, stati riconosciuti dal Tribunale di Treviso, ma da detta epoca nulla l'Ortica aveva corrisposto alla moglie, motivo per cui la stessa, venuta a conoscenza che il diviso marito aveva pochi giorni addietro acquistato l'automobile in parola, e che questa trovavasi nel garage del sig. Rugolo Umberto a Montebelluna per una visita al motore, inoltrò istanza per il sequestro della stessa, istanza che venne accolta con conseguente ordine di notifica dell'atto di sequestro.

Per ben due giorni e mezzo l'ufficiale giudiziario di qui, sig. Tamboso Luigi pazientemente attese in luogo adatto l'arrivo del nuovo proprietario, finchè giovedì, col treno delle 12.15, se lo vide capitare fra i piedi.

Il tempo per portarsi al garage Rugolo fu brevissimo, ma la notifica del decreto di pignoramento riuscì alquanto difficile.

Allorchè l'ufficiale giudiziario, spiegando il foglio, intimò all'Ortica l'ordine di sequestro, questi, persona a quanto si vede assai scaltra, disse che l'automobile non era di sua proprietà bensì l'aveva avuta a noleggio, e per suffragare la sua asserzione esibiva il libretto di circolazione della macchina stessa intestato a Casciotta Fortunato fu Emilio di Vicenza aggiungendo poi, che la moglie di soldi ne aveva mangiati abbastanza.

Detto questo, l'Ortica saliva bravamente nell'automobile e la metteva in moto mentre un addetto dell'ufficiale giudiziario era già partito per richiedere l'intervento dei carabinieri. Questi giunsero, ma era troppo tardi, perchè dopo i vani tentativi fatti dal Tamboso per impedire l'uscita della macchina dal garage, cercando pure di chiudere i cancelli di uscita che danno sulla pubblica strada, l'Ortica pur avariando in qualche parte l'automobile, riusciva a fuggire dirigendosi verso Treviso.

Però, anche per la gente scaltra tutte le marachelle non possono filare nel senso voluto da chi ne è autore. Difatti, durante il battibecco fra l'Ortica ed il sig. Tamboso, il proprietario del garage, che vedeva in pericolo l'importo spettantegli per le verifiche ed eventuali riparazioni eseguite, si faceva forte in uno coll'ufficiale giudiziario impedendone la partenza. L'Ortica allora tirava fuori dal portafogli un biglietto da mille lire e lo gettava al Rugolo, dileguandosi poi senza aver nulla detto. La mattina un laconico telegramma a firma «Il disgraziato» avvisava il Rugolo che sarebbe tornato presto a ritirare il resto. Infatti ieri nel pomeriggio egli era a Montebelluna e fortunatamente di ciò un commesso giudiziario autorizzato poteva venirne a conoscenza. Avvisati immediatamente i carabinieri, questi rintracciavano l'Ortica che venne accompagnato in caserma ove venne a lungo interrogato. Nel momento in cui scriviamo non sappiamo quale esito abbia avuto l'interrogatorio.

Un dipinto di Mattia Preti

donato allo Stato

ROMA, 12

L'avv. Luigi Albrighi di Firenze ha offerto in dono allo Stato un dipinto in tela attribuito a Mattia Preti e rappresentante un miracolo di Gesù Cristo. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha accettato il dono, ringraziando vivamente l'avv. Albrighi ed esprimendogli il suo vivo compiacimento.

Lo "Zeppelin,, torna alla sua base

FRIEDRICHSHAFEN, 12

Il *Conte Zeppelin*, reduce dalla crociera sulla penisola scandinava, è ritornato a questa base ieri sera tardi. L'aeronave ha coperto in settanta ore di volo la distanza complessiva di 4800 miglia.

La sfrontatezza d'un cassiere

che truffò trecentomila lire

MILANO, 12

Una grave denunzia ha presentato al Procuratore del Re, contro un suo ex-dipendente, il commerciante in sete comm. Francesco Antonini, il quale ha i propri uffici in via Boito, 5. L'Antonini assunse circa tre anni fa come cassiere il giovane Angelo Malingher, che aveva allora ventidue anni appena. Non ostante la giovane età, il Malingher era stato raccomandato al commerciante come individuo di provata capacità e di scrupolosa correttezza. Era stato impiegato alla Banca d'Italia e i certificati che produceva confermarono pienamente le buone raccomandazioni.

Zelante e preciso, il Malingher si acquistò ben presto la fiducia del principale. Il giovane conduceva un tenore di vita dei più castigati e mostrava di fare molte economie, per mettersi da parte una sostanza per quando diceva lui, fosse stato vecchio. Per ridurre le proprie spese personali, recentemente egli disse che si sarebbe trasferito a Palazzolo Milanese, presso dei parenti. Vi si sarebbe recato ogni sera tornandone al mattino, e avrebbe risparmiato così la spesa dell'alloggio in città.

Ma in questi giorni il comm. Antonini fu messo in sospetto da un altro impiegato di sua fiducia, che gli fece osservare come non tutti i conti dell'Azienda tornassero perfettamente e sopratutto come fosse evidente la scarsità del danaro contante in cassa, rispetto alle somme esatte. Venne compiuta una verifica, alla quale partecipò lo stesso Malingher, il quale con abili accorgimenti contabili potè dapprima confondere ogni controllo. Ma finalmente, non riuscendo più oltre a tener celate le sue malefatte, confessò di essersi in diverse riprese appropriato somme incassate o trasmessegli falsificando i registri, per un importo che non precisò, ma che fu successivamente accertato di oltre 300 mila lire.

Dopo la confessione, il cassiere promise di rifondere, almeno in parte, il maltolto, con l'aiuto dei parenti. Severamente redarguito e minacciato di denuncia, assunse un contegno altezzoso e se ne andò sbattendo dietro a sè la porta. Ma quel che è peggio, eccolo il giorno seguente di ritorno con un individuo che qualificò come avvocato. Pretendeva che gli fosse stata estorta la confessione di ammanchi inesistenti, minacciando un'azione giudiziaria. Tanta impudenza finì per far perdere le staffe al comm. Antonini, il quale, fatto allontanare il disonesto cassiere e il sedicente avvocato che lo spalleggiava, denunziò ogni cosa all'autorità giudiziaria. Ora i due sono attivamente ricercati. Sembra che il Malingher, che appartiene a distinta e onesta famiglia, si sia rovinato per i begli occhi di una donnina.

Ferisce a morte un contadino

accorso a spegnere un incendio

BARI, 12

Un grave fatto di sangue, causato da un fatale equivoco, è avvenuto alla masseria Cercola presso Foggia. Per cause ignote ieri mattina si sviluppava un violento incendio alle stoppaie e l'incendio, favorito dal vento, si propagava ad alcuni covoni di grano. Le fiamme facevano accorrere sul posto il colono Domenico Scarnecchia, che conduce una fattoria vicina, e con lui numerosi contadini, che erano alle sue dipendenze, che si proponevano di dare aiuto ai proprietari della masseria Cercola, fratelli Menga, nello spegnimento delle fiamme. Ma il loro intervento fu male accolto da costoro, che credettero, anzi, che a dar fuoco alle stoppie e quindi a causare l'incendio dei covoni fossero stati i contadini alle dipendenze dello Scarnecchia. Perciò uno dei fratelli Menga, imbracciato un fucile, sparava loro addosso ferendo gravemente il contadino Francesco Carella da Foggia, di anni 30. Il disgraziato, caduto riverso in una pozza di sangue, veniva accompagnato all'Ospedale dove versa in pericolo di vita e il Menga si è dato alla latitanza, nè finora è stato rintracciato.

Società espulsa per incomprensione

dalla Confed. fascista dell'Industria

ROMA, 12

La Confederazione generale fascista dell'Industria comunica:

«Con provvedimento, ratificato dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, è stata espulsa dalle organizzazioni confederate la Società Anonima Cotonifici Somaini di Lomazzo per incomprensione dei doveri derivanti dalla disciplina sindacale corporativa.»

Udinese vittima a Parigi

d'una feroce vendetta

PARIGI, 12

Di una brutale e ingiustificata vendetta è rimasta vittima questa mattina una giovane italiana ventisettenne, tale Vittoria Polito, da Udine, sposata a un operaio italiano, Paolo Sedrigo, e madre di un bimbo di tre anni.

All'inizio di quest'anno un portoghese di 22 anni, certo Francesco Estève, era entrato al servizio dell'addetto militare alla Legazione del Portogallo, il quale abita a Soisy-sous-Montmorency, a qualche chilometro da Parigi. Alcuni giorni sono l'operaio Sedrigo veniva derubato della sua bicicletta, ch'egli, l'altra sera, passando dinanzi alla villa dell'addetto militare portoghese, ebbe la sorpresa di scorgere appoggiata a un albero del giardino. Naturalmente il Sedrigo chiamò il domestico, l'Estève, chiedendogli ragione del fatto. Ne sorse una discussione che l'Italiano troncò, riprendendo la bicicletta e tornandosene a casa nonostante le minacce del portoghese.

Ieri mattina il Sedrigo era da poco partito da casa per recarsi al lavoro, quando il portoghese improvvisamente penetrava nel giardino della casetta abitata dall'Italiano, e senza proferire parola, vista la moglie del Sedrigo, le si slanciava contro inferendole una coltellata alla nuca, per cui poco dopo la disgraziata cessava di vivere.

Cimpiuto il delitto, il Portoghese tornava poi nella villa dell'addetto militare, e impadronitosi di una rivoltella, si recava in cantina e si sparava una rivoltellata alla testa. Trasportato all'ospedale di Montmorency, difficilmente egli potrà sopravvivere.

Uccide la madre malata

e viene assolto dal giudice

VIENNA, 12

Si pone per l'ennesima volta il quesito del diritto di uccidere per abbreviare le sofferenze di qualcuno: i giudici austriaci, che evidentemente propendono per l'affermativa, in questi giorni hanno mandato libero il funzionario delle ferrovie federali Giovanni Mayrhofer, che a rigor di termini avrebbe dovuto essere condannato per matricidio.

Il fatto si è verificato a Linz, dove il Mayrhofer, il 2 corr. per liberare la madre dai tremendi dolori cagionatile da un cancro, la uccise nottetempo con due colpi di rivoltella. Commessa l'uccisione si è andato a costituire, dichiarando che le sofferenze della madre lo avevano fatto cadere in uno stato di depressione psichica e che certamente egli doveva avere agito senza rendersi pieno conto dei propri atti.

Il giudice istruttore, come dicevamo, mediante una sentenza di non luogo a procedere ha rimesso il Mayrhofer in libertà.

Subito un giornale ha indetto un «referendum», e sebbene nei giudizi delle personalità interpellate si noti il desiderio di contemplare simili casi con molta larghezza di vedute, neppure questa volta si può registrare una assoluta concordia di pareri. Il pericolo che presenterebbe il riconoscimento giuridico dell'eutanassia è infatti molto notevole.

Il raid di due ciclisti italiani

da Buenos Ayres a New York

NEW JORK, 12

Sono giunti a New Jork i ciclisti Luigi Cuneo di Torino e Giuseppe Fiore di Campobasso provenienti da Buenos Aires donde partirono in bicicletta il 5 novembre 1928. I due animosi sportivi, entrambi fascisti della prima ora, hanno dichiarato al loro arrivo di aver voluto dimostrare che la nuova gioventù italiana è capace di qualsiasi sacrificio, sprezzante della vita comoda e della tranquillità. I due ciclisti coprirono in totale due mila miglia attraverso deserti e foreste vergini. Nel Perù furono per un mese prigionieri di una tribù di indiani cannibali, riuscendo a sottrarsi al pericolo con la fuga. Gli italiani di Nuova York hanno festeggiato gli audaci compatrioti che si propongono di partire il 19 corrente col «Conte Biancamano». A Gibilterra essi continueranno la loro marcia ciclistica attraverso la Spagna, la Francia e l'Italia fino a Roma.

Il partito liberale romeno

ha ripreso i rapporti con la Corona

BUCAREST, 12

Il partito liberale pubblica un comunicato nel quale si dichiara che il partito, coll'udienza concessa dal Re a Bratianu, ha ripreso i suoi rapporti con la Corona la quale dispone oggi così del concorso di tutti i partiti. Il partito liberale — aggiunge il comunicato — mette a disposizione della Corona tutte le sue forze concorrendo alla normalità della vita del Paese. Esso riprende di conseguenza tutta la sua attività mirando a illuminare il Re e il Paese e continuando la lotta contro il Governo attuale.

Riduzioni di pena in Francia

per la festa della Bastiglia

PARIGI, 12

In occasione della festa nazionale del 14 luglio il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Guerra, ha accordato una riduzione di pena a 537 condannati dai Tribunali militari.

Il Ministro della Guerra ha offerto oggi nei saloni del suo Ministero una colazione in occasione della festa nazionale del 14 luglio. Vi hanno partecipato i Presidenti del Senato e della Camera, il Guardasigilli, i Ministro della Marina, dell'Aria, delle Pensioni e delle Colonie, alcuni Sottosegretari di Stato e molte personalità della politica, il Maresciallo Petain, il generale Weigand, i membri del Consiglio superiore della Guerra e gli Addetti militari esteri tra cui quello italiano.

Il tasso di sconto ridotto in Georgia

ATLANTA (Georgia), 12

La Banca federale di riserva ha ridotto il tasso di sconto dal 4 al 3 e mezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Medaglia d'argento al valore ad un aviatore veneziano

ROMA, 12

Il Bollettino ufficiale dell'Aeronautica pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in Libia, tra cui la seguente:

« Medaglia d'argento Busetto Attilio di Venezia, tenente di complemento, osservatore - Aviazione della Cirenaica - In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. D. 3 ottobre 1929 - Osservatore di aeroplano abile e ardito, in numerosi voli di guerra portava il suo prezioso contributo al felice esito delle operazioni con brillanti ricognizioni ed efficaci azioni offensive di mitragliamento e bombardamento a bassa quota, incurante del fuoco di fucileria nemico che più volte colpiva il proprio apparecchio e delle avverse condizioni atmosferiche che spesso minacciavano seriamente la sicurezza del volo, persisteva nel cielo del combattimento per trarre dalla sua azione i migliori risultati. Il giorno 20 gennaio 1929 costretto ad atterrare fuori campo per avarie al motore, fatto ricuperare l'apparecchio si univa ad una colonna operante e con essa partecipava con slancio e ardimento ammirevoli all'azione finale che portò alla distruzione del nucleo ribelle. Cirenaica agosto 1928 - gennaio 1929 ».

Motociclista ucciso dal treno ad un passaggio a livello

VICENZA, 12

Ad un passaggio a livello tra Montebello Vicentino e Tavernelle, il direttissimo di Milano, che arriva alla nostra stazione alle ore 20,7, ha investito questa sera un motociclista, uccidendolo. Mentre la macchina è stata trascinata avanti per qualche centinaio di metri, perchè l'incidente era dapprima passato inosservato al personale, il guidatore è stato proiettato con terribile violenza in fondo alla scarpata fiancheggiante il binario, a breve distanza dal passaggio a livello fatale.

Quando un viaggiatore, affacciandosi al finestrino, ha notato che da sotto il carrello di una vettura sporgeva parte della motocicletta tutta contorta, è stato dato l'allarme e il treno si è fermato. Il personale si è reso subito conto di quello che doveva essere accaduto. Il treno, caricata a bordo la macchina recante la targa 1004 VI, riprendeva poco dopo la corsa per Vicenza e si incominciavano intanto, da parte dei militi ferroviari, le ricerche della vittima lungo la linea. Il cadavere del disgraziato motociclista è stato rinvenuto con la testa fracassata e identificato, dai documenti trovatigli in tasca, per tale Bisognini Giuseppe da Brendola.

Il Segretario Federale di Treviso di ritorno da Roma

TREVISO, 12

Oggi ha fatto ritorno da Roma il nostro Segretario federale. Il co. dott. Stefano Belasco è stato ricevuto a Palazzo Venezia da S. E. il Capo del Governo con il quale, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, ha conferito sugli importanti problemi d'indole agricola che interessano la Marca Trevigiana.

Seicento avanguardisti vicentini al campeggio sopra Recoaro

VICENZA, 12

Anche quest'anno il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla — presieduto dal comm. prof. Giovanni Ghirardini — ha organizzato il campeggio estivo per balilla ed avanguardisti, scegliendo una località incantevole e adattatissima allo scopo: Malga Lora, sopra Recoaro.

Oggi il primo scaglione — formato dai seicento ragazzi — ha allegramente piantate le tende, iniziando tra liete canzoni questo periodo di vita sana e libera sui monti. Il campeggio sarà visitato sul finire del mese, da S. E. il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, on. Ricci.

I banchieri Rean condannati a 15 e a 10 anni di carcere

AOSTA, 12

E' terminato il processo contro i responsabili del fallimento della Banca Rean per 58 milioni. Il Tribunale ha condannato: Lorenzo Rean ad anni quindici e mesi uno di detenzione e a 4.200 lire di ammenda; Emilio Rean ad anni dieci e a lire 3.300 per bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita, falso in scrittura privata; la moglie del banchiere Rean signora Eugenia Frassy è stata condannata ad anni due, mesi quattro e ad un'ammenda di lire 1.197; il conte Celano ad anni due e ad un'ammenda di lire 1.100; Cuaz Emerigo ad anni uno, mesi nove e lire 1.200; Caversin, che è emigrato all'estero, ad anni due, mesi sette e giorni 15. Il Tribunale ha poi assolto il direttore Cipriano Herin perchè l'imputazione attribuitagli non costituisce reato e gli altri imputati per insufficienza di prove.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 12

PATATE. - Monaco, 12, offerte sufficienti: dal Veneto qualità varia collocamento stentato quintale netto 16 a 20-18.

PESCHE - Colonia, 12 — Da Verona, quintale lordo marchi 70 a 80 — Monaco, 12: da Verona collocamento stentato gabbiette quintale lordo marchi 60 a 70.

TENNIS

L'Italia vince il doppio nelle finali per la Coppa Davis

GENOVA, 12

L'Italia ha vinto il doppio contro il Giappone ponendo così la sua candidatura al successo finale. La partita è durata due ore e mezza e De Morpurgo e Gaslini hanno mandato in visibilio il pubblico facendolo a volte spasimare attraverso le incerte e talvolta disgraziate vicende della partita.

Ecco i risultati: De Morpurgo-Gaslini battono Arada-Abe 8-6, 8-6, 6-8, 2-6, 6-1.

CICLISMO

Vacchiani vince staccando la Coppa a Buia

BUIA, 12

Indetta dall'O. N. D. locale e organizzata dal C. C. Stefanutti si è svolto oggi su un percorso di 80 Km. la La Coppa Buia che ha raccolto allo start i migliori ciclisti di V. Categoria della regione.

La gara è stata superba per merito esclusivo del vincitore Vittorio Vacchiani, il campione friulano dei dilettanti che ha saputo staccare tutti sull'aspra salita di Montemare per giungere al traguardo con 4 minuti sul trevigiano Perini il quale ha preceduto di 2 minuti un gruppo nel quale ebbero la meglio Gardorino su Boemo, Marchetti e Bussolo.

Ottima l'organizzazione.

Il prof. Coppola interviene nella polemica sulla vicenda Bruneri-Canella

ROMA, 12

Nell'interminabile vicenda Bruneri-Canella interviene oggi il prof. Alfredo Coppola, dirigente della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Sassari. Come si ricorderà, l'illustre clinico aveva già avuto una parte importantissima nella prima fase della vicenda, ma poi non aveva voluto più prender parte alla polemica suscitata dal successivo svolgimento della faccenda.

Il prof. Coppola è stato ora interrogato a Sassari dal corrispondente del *Giornale d'Italia* ed ha senz'altro dichiarato che per lui l'enigma è risolto da più di tre anni, e cioè dal giorno in cui l'*Agenzia Stefani* ha comunicato i risultati dell'esame dattiloscopico, in base ai quali la scuola superiore di polizia scientifica identificava nello sconosciuto di Collegno un truffatore emerito: Mario Bruneri.

Purtroppo quella identificazione non fu poi trovata sufficiente ed allora polizia e magistratura hanno scrupolosamente controllato il primo esame, anzi hanno ricominciato da capo ed hanno avuto luminosamente la riconferma che il Bruneri è proprio lui in carne ed ossa. Bisogna dunque convenire — ha aggiunto il prof. Coppola — che l'affare Bruneri-Canella non è che uno dei tantissimi casi giudiziari in cui un malvivente qualsiasi, sorpreso dalla polizia con le mani nel sacco, perde la memoria per non rivelare il propri nome; ecco tutto.

Il primo arresto

Anche tutti i famosi memoriali del loquacissimo suocero sono stati decisamente smentiti da una sentenza del Tribunale che nessuno mai riuscirà a scalfire; e il prof. Coppola ha precisato dati e circostanze dicendo: Lo sconosciuto fu arrestato nel cimitero di Torino il 10 marzo 1926 mentre rubava un vasetto di bronzo da una tomba. Acciuffato dal custode del cimitero, gli rispose in dialetto piemontese: «Chiel am rovina». Alle guardie municipali che lo dichiararono in arresto non volle declinare le proprie generalità. Condotto in questura, vi venne sottoposto ai consueti rilievi segnaletici, ma mentre si attendeva che le guardie municipali facessero pervenire alla questura il verbale d'arresto, lo sconosciuto fingeva di volersi suicidare, prudentemente battendo il capo contro un pilastro della scala. Di fronte al pericolo del suicidio e di fronte alla simulata amnesia, fu richiesto d'urgenza l'intervento del medico della questura, il quale redasse un certificato medico per il ricovero d'urgenza in osservazione nel manicomio di Collegno. Non essendo ancora pervenuto il verbale di arresto dalla lontana caserma delle guardie municipali, il dottore dichiarò con la consueta formula generica d'uso in simili casi d'urgenza, che quell'uomo, pericoloso a se e agli altri e con propositi di suicidio, commetteva atti pazzeschi sulla pubblica via. E siccome poco dopo è risultato che lo sconosciuto è stato arrestato al cimitero in flagranza di furto, così il comm. Canella ha poi creduto di inventare la storiella dei due individui arrestati nello stesso giorno, ma in luoghi diversi; e invece la doppia fotografia fatta il giorno dell'arresto dimostra con la più sorprendente evidenza che l'arrestato nel cimitero è lo stesso individuo il quale, a distanza di un anno, è stato rifotografato nel manicomio di Collegno dopo il disgraziatissimo soggiorno a Desenzano. Ma poichè dopo un anno era cresciuto frattanto allo sconosciuto un imponente barbone, così si è voluto insinuare che all'atto dell'ammissione nel manicomio lo sconosciuto fosse munito di una lunga barba incolta e non già una semplice barbetta a pizzo. Disgraziatamente per Mario Bruneri, tale postuma asserzione è stata inequivocabilmente contradetta dalla stessa storia clinica del manicomio di Collegno, su cui il prof. Ponzo, medico del reparto osservazione, aveva scritto fin dal primo giorno del ricovero e cioè dal 10 marzo 1926: statura media, corpulento, barba biondiccia a punta, cicatrice antica operazione di empiema nella regione toracica posteriore sinistra, stato di nutrizione buono. Scrive una lunga lettera al medico, nella quale è conservato il nesso logico ».

Una grottesca invenzione

Scrive il prof. Coppola: La leggendaria figura del randagio non è che una grottesca invenzione. Si sono andati a pescare perfino due contadini analfabeti, che hanno narrato di ricordare che un uomo dai modi distinti e naturalmente con barba lunga e incolta, ha bussato alla porta del loro modesto abituro per dire: « Mi chiamo Canella, sono di Verona, ho perduto la memoria, avete dei figli ai quali io possa insegnare il greco e la musica? ». L'invenzione ridicola quanto puerile, è esuberantemente smentita dai fatti. Basti pensare che proprio nell'epoca in cui il randagio sarebbe stato visto ad Arzignano Vicentino, lo sconosciuto sotto il falso nome di Alfonso Michetti era ospite a Milano del benefico sacerdote Don Luigi Re, che tra l'altro gli ha regalato precisamente quel pastrano e quei pantaloni che lo sconosciuto indossava al momento dell'arresto e che furono poi nettamente riconosciuti a Collegno. E tutti i testimoni di Genova dove il Bruneri si era rifugiato poco dopo sotto il falso nome di Racaele Lapegna hanno riconosciuto lo sconosciuto. Una signora anzi ha ricordato che lo pseudo Lapegna aveva alla guancia destra una cicatrice, cicatrice che poi è venuta fuori non appena fu fatta tagliare la barba.

L'albero genealogico in tasca

Riguardo poi a tutti i particolari di casa Canella che lo sconosciuto mostrava di conoscere assai bene, il prof. Coppola fa rilevare che durante i primi sei giorni di convivenza in casa Canella lo sconosciuto si era mostrato avidissimo di apprendere tutto quanto si è svolto in quella famiglia prima, durante e dopo la guerra, e questa circostanza l'ha affermata lo stesso prof. Renzo Canella fratello del defunto professore di Verona. Bisogna anche che si sappia che lo smemorato fu fornito di un foglietto contenente l'albero genealogico della famiglia Canella, ascendenti, collaterali e discendenti, con tutte le notizie biografiche che egli sfogliò poi durante le prove di testimonianza; foglietto scritto da mano compiacente, che è depositato negli atti del processo perchè gli fu sequestrato dal Procuratore del Re ed è strano come oggi si tenti di dichiarare falsa e fantastica tale documentabilissima affermazione, recentemente ripetuta e senza tema di smentita, dal conte Della Torre. E bisogna anche ricordare che nelle terne di riconoscimento furono presentati dal Procuratore del Re come persone sconosciute vari impiegati del manicomio di Collegno, persone che lo pseudo smemorato dopo più di un anno di quotidiani incontri conosceva benissimo.

Le affermazioni del capitano Parisi

A proposito di quanto ha di recente informato il capitano Parisi, di avere cioè nettamente riconosciuto il suo vecchio amico capitano Canella, l'intervistato ha detto: Su questo punto vi è, almeno per me, un mistero. Il Parisi, se non erro, era tenente del Genio nel 1927, quando, recatosi a Collegno a vedere lo sconosciuto, non solo non lo riconobbe, ma dichiarò francamente: « A me sembra uno che finge ». Più tardi disse che egli era stato un discepolo del prof. Canella al liceo, mentre risulta che il prof. Canella insegnava pedagogia alle scuole normali. Ultimamente ho visto che una sua lettera venne pubblicata come la lettera di un commilitone del prof. Canella e allora non ci capisco più nulla, perchè il prof. Cannella quando cadde a Nitrojole il 16 novembre 1916, era capitano di fanteria, e il capitano Parisi quando vide per la prima volta, e cioè nel 1927, undici anni dopo, lo sconosciuto di Collegno era se i giornali non hanno riferito male, appena tenente del genio. Tutto ciò, lo ripeto, non so spiegarmelo, perchè trattandosi di un distinto ufficiale del R. Esercito, non credo affatto che si possa pensare alla vulcanica inventiva attribuitagli dalla nota sentenza del tribunale.

Il contegno del suocero

Riguardo poi all'atteggiamento del suocero di Canella, il prof. Coppola non manca di rilevare che a suo tempo costui si era recisamente opposto alla legittima unione di sua figlia signorina Giulia col cugino prof. Giulio Canella, nè aveva mai loro perdonato che il matrimonio si fosse celebrato senza il suo consenso. Tutta la tenerezza gli è venuta ora, ma ogni tanto esso non manca di lasciarsi incautamente sfuggire l'antica avversione verso il defunto genero e cugino; poi ha scritto e proclamato che le sgrammaticatissime lettere dello pseudo Canella erano frammenti leonini di una profondità eschilea. Ora, pur di giustificare la crassa ignoranza del suo attuale ed amatissimo genero e cugino e cioè dell'individuo che due sentenze di magistrati e dieci periti giurate hanno irrimediabilmente identificato come Mario Bruneri, non si è peritato di affermare che quel povero morto era un modestissimo maestro di scuola che non conosceva le lingue straniere e che non sapeva suonare il pianoforte ».

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La sfortuna costringe Binda a ritirarsi

Pelissier vince in volata a Perpignano - Guerra con il gruppo di testa conserva il terzo posto

PARIGI, 12

(A. P.) La decima tappa che da Luchon ha portato i superstiti del 24.o giro di Francia a Perpignano, è stata fatale ai corridori italiani, bersagliati dalla sfortuna. Alfredo Binda che i successi di Pau e di Luchon avevano riconfortato, era rianimato, tanto che stamane era partito deciso ad aggiudicarsi anche la seconda dei Pirenei. Egli è stato particolarmente colpito dall'avversità; ha resistito a parecchie riprese contro la tentazione dell'abbandono, ma poi, demoralizzato e dubitando di se stesso e della possibilità di riprendere il gruppo di testa, finiva per abbandonare. Dal canto suo Pancera che, grazie alle sue buone performances nelle tappe precedenti, si era assicurato una buona posizione nella classifica generale, non ha avuto miglior fortuna. Assalito da dolori allo stomaco e vittima per di più di una caduta, è giunto all'arrivo con un grave ritardo. Soltanto Guerra è stato risparmiato dalla sfortuna. Per tutto il percorso, in salita come sul piano, egli si è mantenuto costantemente nelle prime posizioni ed è giunto all'arrivo con i leaders Il mantovano, col quale non rimangono ormai in corsa che Pancera e Giuntelli, è l'unico nostro rappresentante che possa ancora accampare, grazie alla sua buona posizione in classifica, qualche probabilità di successo finale.

Una dura salita

Il via ai 67 superstiti è stato dato alle 5.20. Mancavano all'appello Piemontesi e l'isolato francese Barthelemy, che fin da ieri avevano rinunciato a continuare la dura fatica. Il gruppo non aveva percorso che pochi chilometri quando Giuntelli e Siegel dovevano fermarsi per cambiare un pneumatico; essi raggiungevano tuttavia il plotone ai piedi della prima salita, lunga sette chilometri, del colle di Ares.

Il colle boscoso di Ares veniva scalato a fiacca andatura. Il plotone si allungava sulle sue pendici, ma poco dopo in una leggera salita gli italiani fuggivano, seminando i ritardatari. Questi guidati da Bidot e da A. Magne, partivano all'inseguimento e finalmente con qualche fatica riuscivano a raggiungere il gruppo di testa. Ma alla dura scalata di Portet d'Aspet le difficoltà ricominciavano. Pancera, Nebe, Delannoy, Trueba, Bidot e qualche altro si lasciavano distanziare.

Poco dopo era la volta di Huot, Mertens, Aerts e Bonduel. Anche Merviel e Pelissier non tardavano a trovarsi in difficoltà, ma quest'ultimo si riprendeva presto brillantemente.

La salita era più che mai aspra. La maglia gialla di Leducq compariva a mezzo chilometro di distanza dal gruppo di testa. Sempre più lontano era Antonino Magne che aveva perduto altri 50 metri e si sforzava di raggiungere il plotone.

Il gruppo di testa, guidato da Luciano Buysse, comprendeva Binda, che stava attaccato alla ruota del corridore belga, ed era seguito da Benoit Faure, Guerra, Guerra, Mazeyrath e dai fratelli Magne, riusciti a ricongiungersi.

Binda rompe la catena

L'andatura era vivacissima e gli spazi si allungavano fra i diversi gruppi. Una pioggia fine cadeva sulla carovana. Poco prima della vetta, Binda scattava e passava da solo con trentametri di vantaggio sulla cima. Ma nella discesa tutti si riunivano. Leducq che aveva perduto 40 secondi alla cima, discendeva a rompicollo sul gruppo di testa e lo raggiungeva. L'italiano Giuntelli cadeva e perdeva terreno. Ai piedi del colle si vedeva Binda procedere a lenta andatura a un chilometro dal plotone.

Egli gridava passando: «Dove è il camion? Bisogna che cambi la bicicletta». Infatti egli aveva rotto la catena e il tempo di ritrovare una bicicletta di ricambio gli faceva perdere il suo vantaggio. Ma più tardi lo si rivedeva tornare nel suo stile splendido a tutta velocità alle spalle del plotone.

Anche in pianura il gruppo di testa comprendeva Guerra, Leducq, Mazeyrath, C. Pelissier, i due Magne, Benoit, Faure ed altri, ed era poco dopo raggiunto dal gruppo dei belgi condotti da Demuysère a quaranta all'ora.

Appena raggiunto, il gruppo di testa rallentò l'andatura e numerosi distaccati tornarono rapidamente nelle fila. Il gruppo si diresse verso Saint Girons con venti minuti di ritardo sull'orario.

A Saint Girons (km. 85) ove il gruppo è passato alle 8.25, il campione d'Italia, che prima aveva ben 13 minuti di distacco dai leaders, ne aveva soltanto sei. Nella sua corsa verso i leaders il cittigliese trovava sul cammino i tedeschi Nebe e Wolke e l'isolato Mereels con i quali si alternava al comando per rientrare finalmente in gruppo dopo 45 minuti di inseguimento.

Una serie di disgrazie

La salita del colle di Port, lunga quasi 10 km., è attaccata con Buysse al comando. Guerra è sempre nelle prime posizioni, accanto a Binda, il quale si lamenta però di continue noie che gli procura la sella. Sulla vetta il belga Demuysère precede di qualche metro Binda, lo spagnolo Trueba, Pelissier e Bonduel; seguono poi un po' più lontano Guerra e Schoen e quindi a brevi intervalli altri venti uomini, tra i quali Giuntelli. Pancera è invece in ritardo di sei minuti. Il fondo stradale è ora pessimo e per di più cade una pioggia fine ed insistente che rende difficilissima l'andatura in discesa. I corridori procedono con prudenza, ma Pancera slittando ad una svolta è vittima di una paurosa caduta; egli perde ancora numerosi minuti, ma vuole ad ogni costo finire la tappa e si rimette in macchina.

Intanto anche Binda, che decisamente oggi la sfortuna non vuole abbandonare, deve fermarsi a più riprese per riparare le molle della sella e perde terreno. A Tarascon (km. 141) il gruppo, che transita alle 10.40, ha 15 minuti di vantaggio su Binda, il quale si mostra ora scoraggiato e piuttosto nervoso. L'andatura non è molto sostenuta e numerosi sono i ritardatari che riprendono contatto, tanto che il gruppo di testa, che passa da Aix les Thermes (km. 168) alle ore 11.45, è composto di 25 uomini. A tre minuti seguono Giuntelli, Cardona e Trueba. Binda non passa che alle 11.56; egli ha tuttavia guadagnato qualche minuto del suo ritardo prima di giungere a Hopital ove si inizia la più dura salita della giornata, il colle del Paymarens che è avvolto in un denso strato Pelissier, Guerra, Bidot, Antonino Magne rientrano in gruppo, che è ora composto di ben 35 unità.

Il ritiro di Binda

Questo colle, che negli anni scorsi operava forti distacchi, è scalato oggi facilmente dal folto plotone, condotto ad andatura moderatissima dal francese Leducq, titolare della maglia gialla. E' ai piedi di questo colle che Binda, contrariato per la sfortuna che si accanisce contro di lui, decide di abbandonare e sale a bordo di una vettura del seguito.

Nella velocissima discesa il gruppo si fraziona e al controllo di Boirg Madame (km. 222) passano insieme alle 14 soltanto Charles Pelissier, Guerra, Bidot, Antonino Magne, Leduq, Cardona, Aerts. Un secondo gruppetto di cinque uomini segue ad un minuto, precedendo di altrettanto un terzo drappello di una diecina di unità. Poco dopo Demuysère e Binda riprendono contatto e i nove corridori che formano il gruppetto di testa transitano a Prades (km. 279) alle 15.45 con due minuti di vantaggio su un gruppetto di dieci inseguitori. Oramai le sorti della tappa sono decise. Gli ultimi 40 km. del percorso sono totalmente in discesa e i nove uomini di testa si presentano insieme all'arrivo, ove Carlo Pelissier trionfa nettamente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Charles Pelissier in ore 11,57,18; 2. Leducq; 3. Antonino Magne; 4. Bonduel; 5. Guerra; 6. Demuysère. 7. Lucien Buysse primo dei turisti routiers; 8. Aerts; 9. Bidot, tutti nel tempo di Pelissier; 10. Trueba in 11,59.32; 11. Benoit-Faure in 12,2,3 Giuntelli è 41.o in 12,33,16; Pancera 55.o in 12,59,30.

Classifica generale: 1. Leducq in ore 76.10.34; 2. Antonino Magne in 76.16; 3. Guerra in 76.22.12. 4. Demuysère in 76.25.37; 5. Charles Pelissier in 76.32.28; Pancera è 36.o in 78.34.19; Giuntelli 46.o in 79.33.36.

Classifica per nazioni: 1. Francia in 228.59,2 — 2. Belgio in 229.52.4 — 3. Germania in 232.3.12 — 4. Spagna in 232.4.10 — 5. Italia in 234.30.11.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 194 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 14 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'eroica fine di Tommaso Gulli
esaltata nel X. anniversario della morte

REGGIO CALABRIA, 13

Stamane è stato solennemente commemorato il X. anniversario della morte dell'eroico comandante Tommaso Gulli caduto a Spalato. La significativa cerimonia si è svolta nel porto ove erano ancorati la torpediniera *Sirtori* e due sommergibili, venuti a recare l'omaggio della Marina Italiana. Una folla di oltre 10 mila persone gremiva il molo. Le finestre e i balconi delle abitazioni antistanti il porto erano affollatissimi. Perfino sui tetti delle case si trovavano numerose persone per assistere alla commemorazione.

Sulle navi avevano preso posto l'ammiraglio Rota, Comandante il Compartimento Marittimo della Sicilia, l'Arcivescovo Puija, gli on. Barbaro e Trapani, l'on. Bardo, il Segretario federale Scaglione, le medaglie d'oro Buttini e Gusmano, il Preside della Provincia Pirrello, il vice Prefetto Longo, il Podestà Mulitano, il Comandante il 20. Regg. Fanteria, il Comandante il 3. Regg. Artiglieria da fortezza, le rappresentanze del Fascio, della Milizia, dei Sindacati e le Associazioni combattentistiche.

Dopo la benedizione del gagliardetto della sezione marinara fatta dall'Arcivescovo, l'on. Coselschi, dalla tolda del *Sirtori*, avendo accanto la vedova e i figli del comandante Gulli, l'onor. Barbaro, l'ing. Marchieri che portava il labaro del Comitato centrale della Associazione dei Volontari di Guerra fregiato di numerose medaglie d'oro e d'argenti e il presidente della sezione di Reggio dei Volontari Cuzzocrea, fra la religiosa attenzione della grande massa di popolo, ha pronunziato un elevatissimo discorso, rievocando l'alto valore, le virtù e la gentilezza di Tommaso Gulli, la sua morte generosa ed eroica degna delle tradizioni della forte Calabria e additando il nobile esempio della gioventù fascista. L'orazione dell'on. Coselschi più volte interrotta da applausi, è stata salutata alla fine da generali acclamazioni.

Terminata la cerimonia l'ammiraglio Rota, l'on. Coselschi, la famiglia dell'Eroe e le autorità si sono recate al cimitero a deporre sulla tomba del glorioso caduto una grande corona. Dopo un minuto di raccoglimento è stato compiuto l'appello dell'Eroe con rito fascista mentre la scorta d'onore presentava le armi.

La messa a S. Maria degli Angeli

ROMA, 13

Ricorrendo il 10.o annuale dell'uccisione avvenuta a Spalato di Tommaso Gulli l'eroico comandante della R. Nave «Puglia», decorato di medaglia d'oro al valor militare, la sezione di Roma della Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha fatto celebrare, in memoria del prode marinaro e degli altri due martiri Francesco Rismondo e Aldo Rossi una Messa solenne nella basilica di S. Maria degli Angeli. La scritta apposta sul portale del tempio, fra i cordinaggi dei drappi neri che lo addobbavano, annunziava la cerimonia, esaltando in Tommaso Gulli l'eroe caduto per la patria. Nell'interno della basilica, sotto la volta della crociera, ardevano quattro grandi tripodi presso i quali era schierato su due file un manipolo della 112.a legione della Milizia Volontaria. Ai piedi della balaustra del coro, di fronte all'altare maggiore, si allineava un plotone di metropolitani, e, entro il recinto della tribuna, erano disposti i gagliardetti dei Fasci rionali e i gagliardetti e i labari di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

Erano presenti le madri e vedove dei caduti in guerra e le madri e vedove dei caduti fascisti. Dinanzi all'altare era disteso in terra il drappo abbrunato della bandiera dalmatica. I membri del direttorio e della sezione romana dell'Associazione volontari intervenuti al completo hanno preso posto dietro lo schieramento dei militi, i dirigenti l'associazione e le rappresentanze delle altre organizzazioni si sono disposti sulla tribuna presso i gagliardetti. Erano fra i presenti il vice presidente dell'Associazione volontari on. Dudan, con il segretario generale comm. Pescosolido, il sen. Cippico, l'avv. Valeri in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il cap. Maso per il Direttorio nazionale dei combattenti, il cap. Mangano, in rappresentanza dell'on. Scorza, presidente della Federazione Arditi e molti altri.

Celebrata la Messa, che è stata accompagnata da musica del Perosi, e dell'Antonelli, il parroco di S. Maria degli Angeli mons. Giovenelli, assistito dal clero della basilica, ha impartito l'assoluzione.

Al termine del rito, il comm. Pescosolido ha fatto l'appello dei tre eroi caduti, Tommaso Gulli, Aldo Rossi, Francesco Rismondo e a ciascun nome pronunziato, tutti gli intervenuti hanno risposto: Presente

L'eroe rievocato da d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 13.

Con l'intervento di rappresentanze delle sezioni della Unione Marinara di Milano, Trieste, Brescia, Vicenza, Treviso, il comandante Gabriele d'Annunzio ha commemorato oggi sulla nave *Puglia* il decennio dell'eroica morte del comandante Tommaso Gulli e del maresciallo Aldo Rossi. Il comandante ha rievocato, tra la generale commozione, la morte dei due eroici marinai. Sono state infine deposte due corone di alloro sulle tombe di Guido Keller e di Italo Conci.

Il giuramento di fedeltà dei marinai a Pola

POLA, 13

Stamane nell'interno dell'Arena, i marinai delle locali scuole di marina e marinai della classe 1910, qui di guarnigione, hanno giurato fedeltà al Re e alla Patria. La cerimonia imponente e solenne si è svolta nel superbo scenario dell'anfiteatro romano alla presenza di tutte le autorità e di una folla di cittadini.

Il comandante delle scuole capitano di vascello Mengotti ha pronunziato un vibrante discorso rievocando le glorie della Marina italiana ed incitando i giovani marinai ad essere sempre pronti ad accorrere al posto loro assegnato per la difesa della Patria. Indi ha letto la formula del giuramento cui ha fatto eco un possente «giuro» gridato da tremila robusti petti. E' seguita la sfilata dei marinai dinnanzi all'ammiraglio Slageek, fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Le vibranti accoglienze triestine a S. E. l'on. Giunta

TRIESTE, 13

La giornata triestina di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, antico capo del Fascismo giuliano, è riuscita imponentissima per la partecipazione entusiastica alle varie cerimonie della intera cittadinanza e particolarmente delle falanzi fasciste. Alle 7.30 di stamane i componenti le vecchie squadre di azione, comandati dal segretario federale dott. Perusino, incolonnatisi in Campo San Giacomo, lantico Rione rosso che vide le gesta delle Camicie Nere, si sono portati, con alla testa S. E. Giunta, al Cimitero per sostare dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti dei quali è stato fatto l'appello.

Poscia, nella vecchia gloriosa sala Dante, i componenti le antiche squadre di azione hanno offerto a S. E. Giunta, con semplice significativa cerimonia, una grande targa di marmo, argento ed oro, recante una dedica che attesta la riconoscenza e la devozione delle Camicie Nere triestine per Francesco Giunta.

Alle 10 nella sala del Littorio ha avuto luogo la grande adunata fascista, presenti tutte le autorità e le gerarchie provinciali del Partito. S. E. Giunta, fatto segno a vibranti manifestazioni, ha pronunciato un vigoroso discorso nel quale ha rievocato le glorie del Fascismo triestino. A mezzogiorno le vecchie squadre di azione hanno offerto all'antico Capitano un rancio che si svolto in una atmosfera di ardente cameratismo.

S. E. Teruzzi a Livorno per esercitazioni della Milizia

LIVORNO, 13

S. E. il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia ha presenziato stamane presso Gabbro alle esercitazioni di chiusura del corso degli ufficiali e graduati della 88 Legione. Erano presenti anche le principali autorità livornesi con alla testa S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale avv. Compini Meauzzelli, il Podestà conte Tonci e il generale di Divisione Stringa.

Al termine delle esercitazioni il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto compiacendosi del grado di addestramento raggiunto, della disciplina e dello spirito altissimo dei partecipanti al corso.

Le Camicie Nere hanno assistito quindi alla messa al campo, sempre alla presenza di S. E. Teruzzi il quale ha poi inaugurato la Casa del Fascio Gabbro, pronunciando sulla piazza del paese un applauditissimo discorso.

L'inizio della crociera della Lega Navale

LECCE, 13

Stamane dalla vicina spiaggia di S. Cataldo ha avuto inizio la crociera intorno alle coste della penisola salentina. L'iniziativa è dovuta alla locale sezione della Lega Navale Italiana e si svolge sotto gli auspici della federazione fascista.

Durante la crociera saranno toccate alcune fra le più importanti località marinare della provincia dove appositi oratori terranno conferenze di propaganda sulla pesca. Al momento di salpare gli equipaggi della flottiglia hanno fatto cadere in acqua una corona di fiori in omaggio ai marinai morti gloriosamente sul mare.

Avanguardisti e Balilla
citati all'ordine del giorno

ROMA, 13

I seguenti avanguardisti e balilla sono citati all'ordine del giorno dell'O. N. B.: Il balilla Nicolini Rodolfo di Arturo di anni 11 da San Giovanni Lupatolo (Verona) «il giorno 24 maggio VIII in San Giovanni Lupatolo dando prova di schietto coraggio e di nobile spirito di cameratismo si gettava completamente vestito nel canale chiamato Fossa Marchesa e, dopo ripetuti sforzi, salvava da sicura morte il balilla De Togni, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare; Il balilla Barbieri Dario del fu Luigi di anni 12 da Staghiglione (Pavia) «il giorno 23 maggio VIII a Torrazza Coste dimostrando coraggio e altruismo veramente rari alla sua giovane età, salvava da morte certa un mendicante accidentalmente caduto nel torrente Schizzola in piena e in procinto di annegare»; il balilla Geromel Carlo di Enrico di anni 13 da Brescia: «il giorno 3 febbraio VIII a Brescia dando prova di un freddo e istintivo coraggio e di un innato sprezzo per la morte faceva scudo del proprio corpo allo zio Fortunato Spironello aggredito in via Trieste in seguito al un violento alterco, e rimaneva ferito ad una gamba da un colpo di rivoltella»; Il balilla Besotos Luigi di Ermenegildo di anni 13 da S. Martino di Terzo (Udine) «il giorno 22 marzo VIII a San Martino di Terzo incurante del pericolo cui andava incontro, penetrava risolutamente in una stalla in fiamme, dove erano rimasti legati quattro buoi, e riusciva a liberare gli animali, dando così un bellissimo esempio di coraggio a una folla di paesani che assistevano inerti al progredire del fuoco»; l'avanguardista Vidulich Arduino del fu Francesco di anni 15 da Cilli (Pola) «il giorno 21 aprile VIII a Lussinpiccolo, dimostrando coraggio sangue freddo e alto spirito di abnegazione, si gettava in mare completamente vestito, e salvava da sicura morte il balilla Marievaz Cesare di anni 7 caduto accidentalmente in acqua e in procinto d'annegare»; L'avanguardista Righetti Edoardo di Giovanni, di anni 14 da Intra (Novara) «il giorno 24 maggio VIII a Intra, dimostrando coraggio, prontezza di spirito e nobile senso di abnegazione si gettava in una profonda pozza di calce viva e, dopo inauditi sforzi, portava a salvamento il bambino Viola Mario accidentalmente caduto nella tenace poltiglia vischiosa, già offeso alla vista e privo di sensi»; L'avanguardista Paiola Gaetano fu Benedetto di anni 15 da Este (Padova) «il giorno 5 giugno VIII a Este, sprezzando il pericolo cui si esponeva, con generoso slancio si gettava nel canale Bisatto e, dopo ripetuti sforzi, riusciva a portare in salvo il bambino Talpo Arrigo di anni 10, tuffandosi imprudentemente in acqua senza conoscere il nuoto».

S. E. Gazzera ad Aquila

AQUILA, 13

Stamane il 13. Regg. Fanteria ed il 18. Regg. Artiglieria da campagna sono stati ispezionati dal Ministro della Guerra generale Gazzera. Dopo avere assistito ad esercizi ed evoluzioni dei vari reparti, il Ministro ha successivamente tenuto rapporto per gli ufficiali e sottufficiali di ogni reggimento, ed ha tenuto quindi gran rapporto agli ufficiali tutti del presidio, ai quali si erano uniti gli ufficiali della M.V.S.N.

Dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Podestà di Aquila, dal Segretario federale, il Ministro invitato dall'on. Rossi medaglia d'oro, si è recato all'inaugurazione del Congresso provinciale dei combattenti. A questo S. E. ha rivolto brevi e vibranti parole di saluto e di fede.

Riunione a Siena delle squadre ciclistiche dei fratelli della Misericordia

SIENA, 13

Oggi è stato tenuto in Siena un imponente convegno delle squadre ciclistiche delle Confraternite della Misericordia, convenute da ogni parte della Toscana e rappresentate da molte centinaia di inscritti. I convenuti hanno reso omaggio ai Caduti in guerra ed ai Martiri fascisti, deponendo corone al cimitero monumentale.

Nel pomeriggio dopo un imponentissimo corteo le squadre si sono raccolte nel teatro della Lizza affollatissimo di autorità e personalità per assistere alla premiazione dei Fratelli della Misericordia di Siena distintisi in opere di Carità e dei Fratelli che parteciparono alla Marcia su Roma.

Oratore ufficiale della significativa cerimonia è stato l'on. Macarini Carmignani triumviro della Federazione della Misericordia, il quale, esaltando le benemerenze sociali, patriottiche e benefiche di queste istituzioni ha elevato il pensiero alla Sacra Maestà del Re e al Duce Magnifico, incitando i fratelli a stringersi sempre più intorno alle gloriose insegne per il bene dell'umanità e della Patria.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Macarini Carmignani e la grandiosa riunione si è sciolta fra i più fervidi alalà all'indirizzo del Duce.

L'inaugurazione a Siena del corso per stranieri

SIENA, 13

Oggi è stato inaugurato il 14.o anno dei corsi estivi di lingua letteratura e arte per stranieri e connazionali. La cerimonia si è svolta nella sala del mappamondo del civico palazzo, presenti tutte le autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche e moltissimi stranieri di varie nazionalità. Dopo applaudite parole del Podestà di Siena, del Rettore Magnifico e del Direttore dei Corsi prof. Pietro Rossi, il senatore Corrado Ricci ha letto la lezione inaugurale svolgendo il tema «L'arte e la vita senese». La bella conferenza è stata vivamente applaudita.

L'arresto del fuoruscito Berneri alla frontiera lussemburghese

PARIGI, 13

L'*Echo de Paris*, ha da Longwj Bas che la gendarmeria di Herserange ha arrestato ieri sera, nel momento in cui oltrepassava la frontiera lussemburghese per entrare in Francia, il fuoriuscito italiano Berneri espulso dalla Francia, dal Belgio e dal Lussemburgo. Il Berneri è stato condotto nelle carceri di Briey. Le valigie e le carte che portava il Berneri saranno esaminate dalla polizia.

Come è noto, il Berneri era stato coinvolto nell'assassinio avvenuto a Parigi nel 1928 del fascista Savorelli, ucciso sul boulevard d' Magenta dall'anarchico Pavan.

Il Tribunale della Senna aveva condannato il Berneri, in contumacia, per detenzione di esplosivi, a sei mesi di detenzione. Il Berneri è stato incarcerato a Briey. La sua valigia conteneva numerosi documenti che saranno esaminati dal giudice istruttore.

Le elucubrazioni della "Pravda,,

BELGRADO, 13

La *Pravda* in una corrispondenza da Parigi scrive fra l'altro che gli avvenimenti di Wiesbaden e l'evocuazione della regione Renana sono benvenuti per certi giornali italofili per distrarre nuovamente l'attenzione dal sud al nord, e dimostrare che non esiste un pericolo italiano. Pare però, aggiunge la corrispondenza, che non sia questa l'opinione dei circoli ufficiali, poichè la polemica tra l'on. Grandi e il sig. Briand ha avuto un cattivo effetto in tali circoli.

La corrispondenza conclude che il pericolo fascista è stato a Parigi considerato seriamente ma senza esagerazioni, poichè è notorio che caso mai, bastano due divisioni francesi per il fronte meridionale e che la Francia non resterà isolata.

Le realizzazioni del Regime
per la redenzione delle terre e l'assistenza ai lavoratori

Gli imponenti lavori di bonifica della bassa lodigiana

MILANO, 13

Il Preside della Provincia gr. uff. Fabbri, con i componenti il rettorato provinciale, gli ingegneri del Genio Civile, Podestà e segretari dei Fasci della zona ed altre personalità tecniche si sono oggi recati a fare una visita agli imponenti lavori di bonifica, irrigazione e risanamento, che hanno trasformato la vasta zona della bassa lodigiana in una delle parti più fertili e prospere della Lombardia.

Nel cortile della Casa Comunale di Codogno, dove si erano adunati centinaia di agricoltori, il gr. uff. Fabbri ha parlato illustrando l'opera che l'ente provinciale e il consorzio fra comuni e proprietari interessati, mercè il valido contributo dello stato attraverso la volontà illuminata di S. E. il Capo del Governo, hanno compiuto per portare a termine l'annoso problema della Bassa Lodigiana.

Il Preside della Provincia ha posto nel dovuto rilievo l'impulso formidabile che all'avvento del Governo Fascista si è potuto dare a questa benefica e grandiosa impresa di risanamento, e quanto l'interessamento personale del Duce ha valso nel facilitarla per superare le non lievi difficoltà che si frappongono alla realizzazione. L'oratore ha poi ricordato la complessità del problema per cui saranno impiegati alla fine dei lavori ben 80 milioni per opere di sterro di copertura e di arginatura e di edilizia piantagioni ecc., su una superficie di oltre 14 mila pertiche. «E ora — ha concluso il gr. uff. Fabbri, sollevando il più vivo entusiasmo — è stata firmata con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste l'ultima convenzione per il finanziamento completo, con una spesa di 20 milioni e mezzo di lire per l'ultima fase dei lavori che si inizieranno il prossimo 28 ottobre e che in un paio di anni porteranno a compimento la gigantesca bonifica di tutta la zona».

Le parole del Preside della Provincia, materiate di dati e di cifre, sono state accolte da calorose reiterate acclamazioni al Duce da parte della folla degli agricoltori, tra cui erano molti di quelli stessi proprietari che con arditezza di concezione hanno fortemente assecondato l'opera di redenzione delle loro terre.

Si è quindi iniziata la visita a tutta la vasta zona che già povera infeconda e soggetta a continui allagamenti dei fiumi oggi appare prosperosa di piantagioni fertili di grano ben irrigata da canali e ricca di cascinali ampi e salubri donde al passaggio dei visitatori i contadini esprimevano la loro schietta riconoscenza con spontanei evviva all'Italia, al Re, al Duce, e al Fascismo.

Le rinnovate terme di Viterbo inaugurate da Turati e Bottai

VITERBO, 13

Le rinomate terme di Viterbo, di fama millenaria, per tanto tempo trascurate, sono oggi risorte a nuovo splendore a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con grande vantaggio dei lavoratori d'Italia bisognosi delle prodigiose cure. La città è festante, animatissima e sfarzosamente imbandierata.

Stamane alle ore 9.30 sono giunti in automobile il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai e il Segretario del Partito S. E. Turati, ricevuti al confine del comune di Viterbo dal Prefetto e dal Segretario federale. In Piazza del Plebiscito una grande massa di popolo plaudente ha fatto una entusiastica dimostrazione agli illustri ospiti. Quindi le LL. EE. Bottai e Turati, tra gli applausi calorosi delle rappresentanze, delle associazioni combattentistiche schierate con bandiere e musiche, sono saliti nella sala regia del palazzo del Comune seguite dalle autorità. Il podestà, i segretari politici e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche della provincia facevano ala acclamando.

Il podestà comm. Maturi ha porto agli ospiti il saluto della città rilevando l'importanza dell'avvenimento odierno. Quindi il Segretario federale ha fatto la relazione del lavoro compiuto e dell'efficienza del fascismo di Viterbo, nelle varie organizzazioni, assicurando i gerarchi che il Partito è più che mai saldo e deciso agli ordini del Duce.

Salutato da una lunga ovazione ha preso poi la parola S. E. Bottai che ha voluto recare l'affettuoso saluto delle Camicie nere di Viterbo al Segretario del Partito. S. E. Bottai, dopo aver ricordato con parole fervide di passione la battaglia della vigilia, vissuta insieme agli squadristi di Viterbo, ed aver esaltato l'operosità e la tenacia della provincia, tutta inquadrata saldamente agli ordini di vecchie e fedeli camicie nere, nei ranghi politici e sindacali, ha affermato, tra vibranti applausi, che tutte le attività sindacali e corporative traggono dal Partito lo spirito e la luce per la propria vita ed ha concluso esaltando la fraternità della collaborazione tra le gerarchie del Partito e quelle sindacali. Il discorso di S. E. Bottai è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Segretario del Partito ha parlato a lungo sui compiti del Partito e sui doveri dei dirigenti tessendo l'elogio del fascismo provinciale che più facilmente intende lo spirito della rivoluzione fascista, esaltatrice dei valori fondamentali della stirpe e tutelatrice della sanità sociale e morale della razza.

Il Segretario del Partito, rivolto a S. E. Bottai, ha detto poi la sua letizia fascista nel vederlo, camicia nera, tra i suoi camerati della prima ora, ben sapendo, che con lo stesso spirito egli compie la non facile fatica dell'inquadramento sindacale e dell'ordinamento corporativo, la grande opera di educazione e di disciplina sociale di tutto un popolo, voluta dal genio del Duce.

L'on. Turati, dopo essersi compiaciuto col Segretario federale per il lavoro compiuto, ha messo in luce il valore e il significato della iniziativa per le terme che l'O.N.D. ha rimesso in efficienza, che rappresentano una tra le più notevoli opere di assistenza a favore dei lavoratori.

Il discorso del Segretario del Partito è stato salutato da vibranti alalà al Duce e a S. E. Bottai.

Le LL. EE. Turati e Bottai, seguiti da tutte le autorità e rappresentanze, in automobile si sono poi recati alle terme per la cerimonia dell'inaugurazione e lo scoprimento di una lapide ricordo dell'avvenimento. Dopo la visita dello stabilimento, completamente trasformato, le autorità sono rientrate a Viterbo. Il Ministro delle Corporazioni e il Segretario del Partito hanno visitato la sede del Dopolavoro ricevendo l'omaggio dei dirigenti dell'organizzazione dopolavoristica.

L'on. Razza presiede il congresso dei lavoratori agricoli istriani

POLA, 13

Oggi è stato tenuto il primo congresso dei lavoratori agricoli istriani, sotto la presidenza dell'on. dott. Razza presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. I fiduciari delle sezioni agricole istriane si sono riuniti al Municipio di Pola, ove erano convenute anche tutte le autorità locali.

Dopo i discorsi di vari oratori il Segretario dei lavoratori agricoli istriani signor Rossi ha svolto una elaborata relazione cui ha fatto seguito un elevato discorso dell'on. Razza che è stato calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio a Parenzo sono convenuti oltre tremila rurali con i gagliardetti e le fiamme delle varie sezioni istriane. Dopo i discorsi del Segretario federale Relli e del Segretario politico del Fascio di Parenzo Bergottini, l'on Razza ha pronunciato un discorso suscitando il più vivo entusiasmo nella folla che ha lungamente acclamato al Duce. L'imponente adunata si è chiusa con la sfilata dei rurali dinanzi alle autorità, le quali hanno poi visitato l'Istituto agrario.

La risposta italiana a Briand
in un commento turco

ANGORA, 13

Parlando del suggerimento contenuto nella risposta italiana al memoriale Briand, di includere la Turchia e la U.R.S.S. nella progettata federazione europea, l'ufficioso *Hakimiet I Millie*, fa le seguenti riflessioni: «Gli italiani hanno giustamente compreso che qualsiasi progetto di federazione europea che non comprendesse la Turchia e la U.R.S.S. non potrebbe mancare di provocare commenti spiacevoli.

Effettivamente il fatto che due Potenze non sono invitate a collaborare alla ricostruzione politica dell'Europa, può far nascere il sospetto che la Federazione avrà una punta diretta contro di esse. Proponendo la loro ammissione nella progettata federazione europea l'Italia ha dimostrato che tiene a far allontanare da sè il sospetto che possa in qualche modo essere disposta a prestarsi ad una combinazione ambigua. Nello stesso tempo con la sua azione spontanea Roma ha prevenuto gli Stati desiderosi di ispirarsi alla stessa fiducia. La menzione fatta nel memoriale di Briand e nella risposta italiana al principio di eguaglianza, indica che dove questo principio non è in onore lo scontento tende sempre più a prendere forma palpabile. La soppressione dell'elemento che si oppone alla creazione di una vera sicurezza e che ostacola la realizzazione di combinazioni pacifiche non sarà possibile altro che mettendo in piena luce gli inconvenienti con la ferma volontà di eliminarli.

Il movimento insurrezionale completamente domato da Angora

ANGORA, 13

L'Agenzia di Anatolia comunica che il movimento insurrezionale, di carattere apertamente nazionale e politico, scoppiato nella provincia di Zeylan per opera di forti bande armate venute il 10 giugno dalla Persia è stato completamente represso. Gli insorti hanno diretto specialmente i loro attacchi contro i capoluoghi dei distretti Muradiye, Beyezitaga, Painos, Ercich: i loro attacchi contro un certo numero di altre località senza presidi militari sono falliti in seguito alla resistenza dei contadini che hanno organizzato la loro difesa.

Merita di essere specialmente segnalato il valore degli abitanti di Erchic. E' chiaro che gli insorti hanno scelto questa regione perchè la credevano sfornita di truppe e di gendarmi e sapevano che i capi tribù di questo distretto erano in Persia. Essi avevano sperato di impadronirsi di Ercich per allargare il loro movimento. I ribelli avevano contato sulla popolazione la quale invece è fedele al regime repubblicano. Perciò i tentativi dei capi delle bande venuti dalla Persia e stabiliti ad Agri sono falliti. Il movimento è rimasto limitato al comune di Zilan.

In seguito alla necessità di affidare alle forze armate il compito di punire i ribelli che avevano violato la legge, è stato proceduto ad una spedizione punitiva che cominciata il 5 luglio è finita il 10 luglio con pieno successo. Gli insorti ammontavano a 1500 gran parte dei quali venuti dalla Persia. La tribù persiana di Tabilanli ha perduto 80 uomini negli scontri con le truppe. Un gran numero di capi tribù banditi sono stati uccisi, e pochissimi insorti sono riusciti a fuggire in Persia.

Aeroplano jugoslavo a Klagenfurt per prendere fotografie

VIENNA, 13

Si ha da Klagenfurt che giovedì mattina un aeroplano militare jugoslavo del quale si vedevano chiaramente i contrassegni, ha fatto a bassissima quota dei voli sulla città, allo scopo evidente di fare fotografie.

L'indignazione nel distretto di Klagenfurt per questo fatto è indicibile.

Stalin è stato rieletto

MOSCA, 13

Il comitato centrale, eletto dal 16. Congresso del Partito Comunista, ha eletto un ufficio politico che è risultato così composto: Stanlin, Kaganovic, Molotov, Dalirin, Vorescireff, Kirov, Kuibych, Rikoff, Rudzuth, Koscion. A membri suppienti sono stati nominati Mikoian, Tchibar, Petrowsky, Andreev, Syrtzob. Sono stati nominati segretari dell'Ufficio Politico Stanlin, Kaganovik, Molotov, Baumann, Postochev. Stanlin è stato rieletto a segretario generale del comitato centrale del partito.

Dopo la relazione del nuovo comitato centrale Kalinin ha chiuso con un discorso in cui ha riassunto i lavori fatti, il 16.o del partito comunista.

Il Consiglio dei sindaci dell'Isola di Rodi

RODI, 13

In occasione del giuramento di tutti i sindaci dell'Isola ha avuto luogo a Palazzo del Governo l'annuale consiglio dei sindaci. La riunione ha assunto quest'anno particolare solennità per la nuova veste di ufficiale dello Stato attribuita, in base alla recente riforma amministrativa, ai sindaci. Sono stati trattati argomenti di agricoltura, commercio, lavori pubblici e scolastici.

L'estate in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nel prossimo mese di agosto le Congregazioni romane, gli Uffici e Dicasteri vaticani e i tribunali ecclesiastici sospenderanno i loro lavori per le ferie estive. Dopo la straordinaria attività svolta durante il periodo delle feste giubilari del Pontefice, non è certo eccessivo un periodo di riposo. D'altra parte le vacanze in Vaticano non sono mai assolute, nel senso che se le adunanze delle Congregazioni cardinalizie, dove vengono trattati i più alti problemi del mondo cattolico, sono rinviate all'autunno, le Congregazioni stesse rimangono però in attività, per quanto ridotta, allo scopo di far di fronte al disbrigo degli affari indilazionabili, che non mancano mai in un governo che ha sudditi in tutto il mondo. Intanto non avranno certamente larga possibilità di riposo neppure quest'anno il Governatore della Città del Vaticano e, in genere, quei personaggi che si occupano della sistemazione edilizia della Città, anzi il periodo estivo, caratterizzato dall'assenza delle grandi cerimonie e dei solenni ricevimenti, permetterà di affrettare le opere in corso, che il Pontefice segue personalmente, non tollerando indugi e infondendo a tutti l'ardore giovanile, la tenacia nel lavoro che formano una delle sue peculiari caratteristiche. D'altro parte nulla è stato ancora deciso circa un eventuale, anche breve allontanamento del Pontefice dal Palazzo Apostolico. Ancora il Palazzo pontificio di Castel Gandolfo non presenta quelle comodità che sono indispensabili per una permanenza del Papa.

Il Papa si recherà in Val d'Aosta?

«La Corrispondenza» afferma che le maggiori probabilità, nel caso che Pio XI si decidesse a prendere qualche settimana di riposo, stanno sempre per la Badia di Montecassino che ha sempre esercitato nel cuore e nella mente del Pontefice un grande fascino e quella potente attrattiva dalla quale non sanno sottrarsi le più alte intelligenze e gli uomini più colti di ogni età. Proprio in questi giorni qualcuno, e non del tutto a caso, ha parlato anche della possibilità che il Papa voglia recarsi a Muranche, dove il Vescovo di Aosta ha fatto costruire per i suoi chierici una bella villa alpina di riposo, in una località maravigliosa, a 1600 metri sul livello del mare. E' nota infatti la nostalgia che il Papa ha per le Alpi e le fiere vecchie guide che furono qualche mese fa a Roma ad acclamare il loro Augusto Compagno di scalate, si dicono sicure che Egli non potrà non tornare al Cervino «grande altare di Dio». Checchè ne sia, certo si è che parecchi personaggi della Corte e dell'Anticamera Pontificia non possono lasciare Roma in attesa doverosa delle decisioni del Papa, che non dovrebbero essere oramai molto lontane. Fra breve comincierà l'esodo dei cardinali, i quali quasi tutti per motivi di salute, si vedono costretti a lasciare Roma nel periodo dei maggiori calori. Per antica consuetudine, nessun Principe della Chiesa può allontanarsi da Roma senza averne ricevuto l'assenso del Papa. Inoltre le assenze dei Cardinali vengono regolate in modo da non lasciare, per nessuna convenienza, la Curia abbandonata.

Naturalmente non sono ormai più i tempi in cui i Principi di Santa Romana Chiesa avevano a loro disposizione ville meravigliose, che oggi ancora formano l'ammirazione degli artisti. Le più belle ville romane debbono la loro creazione a Cardinali. Basterà ricordare villa Borghese, villa Albani, villa d'Este, villa Bonaparte a Porta Pia, villa Corsini, detta dei Quattro Venti, villa Medici, villa di Papa Giulio, villa Pamphili detta «Bel Respiro» le scomparse ville Ludovisi, Massimi, Patrizi, ecc. Oggi è già molto se qualche cardinale possiede modesti villini. Se non esistono speciali motivi di cura o di salute, i Cardinali amano ritirarsi presso qualche casa religiosa in località tranquilla. Parecchi dedicano la villeggiatura a pratiche spirituali e a studi prediletti, che le ordinarie occupazioni vietano loro di compiere. La vita dei cardinali non è oggi così nota al pubblico come lo era nei tempi passati, e i più ignorano che alcuni di essi sono vuoi bibliofili, vuoi collezionisti, vuoi studiosi di lingue morte, e che queste speciali inclinazioni sogliono nascondere come debolezze.

Le villeggiature dei Cardinali

Se l'eremo di Camaldoli non vedrà quest'anno la nobile figura del cardinale Vannutelli, che fra breve riposerà nella basilica di Ostia di fronte al mare di Roma che egli amò appassionatamente e che benedì con largo gesto solenne ed augurale pochi giorni prima di morire, un convento domenicano della Liguria accoglierà il cardinale Boggiani.

Il card. Scapinelli ha uno speciale affetto per il suo natio castello di Leguigno sopra Reggio Emilia, da cui prende il titolo di nobiltà comitale. Il cardinale Cerretti possiede una villa presso Orvieto, il cardinale Gasparri dopo la consueta cura di Montecatini, tornerà alla villa di Ussita, che quest'anno non sarà più la «succursale della Segreteria di Stato» e non vedrà più i corrieri diplomatici. Solo coi suoi libri, il card. Gasparri passerà le ferie tranquillamente e, crediamo, ciò avverrà per la prima volta dopo tanti anni. Il card. Maffi preferisce le Terme di Fabiano presso Salsomaggiore, la celebre stazione termale di cui è anche cittadino onorario. Al Passo della Cisa sull'Appennino Emiliano, ospiti del marchese Fasce, andranno i cardinali Sincero ed Enrico Gasparri, mentre il cardinale Pompili si recherà nella verde Umbria e poi a Velletri, il cardinale Sbarretti a Magliano Sabino, il card. Lega nella natia Brisighella, il card. Bisleti a Veroli, il card. Locatelli nel Bergamasco, il card. Lauri a Genzano, il card. Mori ed il card. Capotosti soggiorneranno nelle Marche dove possiedono modeste ville.

Schober invitato a Praga

VIENNA, 13

La «Neue Freie Presse» annunzia che il cancelliere Schober ha ricevuto l'invito di recarsi a Praga. Il cancelliere ha dichiarato che l'epoca più adatta per la visita sarebbe dopo la sessione autunnale ginevrina. La visita durerebbe due giorni.

LA "GAZZETTA", A NEW YORK

La città degli "uomini migliori,,

SALT LAKE CITY, Giugno

— Vuoi tu, o bipede fatto a somiglianza di Dio, esser più buono o migliore? Prendi parecchie mogli. L'uomo che non ha che una moglie è troppo inclino all'inganno, alla frode e alla dissimulazione. Egli cade naturalmente nell'adulterio, nel concubinaggio e nell'incesto, facendo nascer così nell'animo della sua donna la gelosia, il sospetto, il desiderio di spiare... Ma l'uomo che ha parecchie mogli e che si dà a ciascuna con imparzialità, non gabba, nè inganna. Egli persegue uno scopo nobilissimo: perpetuare la razza umana, secondo il precetto di Dio: *Crescete e moltiplicatevi*. Egli ha diritto alla beatitudine eterna, e in paradiso avrà gloria, perchè, per aver molta gloria lassù, bisogna avere molti figliuoli qui in terra...

Così in una contrada d'America, giusto cent'anni or sono, andava predicando un uomo. Ma la gente non prestava troppo benevolo orecchio alle sue parole. Egli, allora, pensò di predicare anche con l'esempio. Tolse in mogli sei donne — una per ciascuno dei 6 giorni lavorativi della settimana — e riprese il pellegrinaggio. Ma, in quella cristianissima contrada, tutti non avevano che una moglie, e così ci fu qualcuno che denunciò alle autorità il pellegrinante poligamo. Giuseppe Smith — così egli si chiamava — venne arrestato. La folla indignata corse a linciarlo in carcere. Il galantuomo colse sereno la palma del martirio.

Il florido Stato mormonico

Il buon seme era stato sparso e, un giorno, avrebbe dato i suoi frutti. Così accadde. C'è ora in America un'altra contrada, dove la memoria del predicatore linciato è venerata come quella dei grandi profeti e dei grandi santi. E' una contrada vasta quanto l'Irlanda, il Portogallo e la Danimarca messi insieme.

Poche tribù di nomadi e gruppi di cacciatori alla ricerca del castoro e della martora s'avventuravano, nei tempi andati, in questa contrada deserta che non si credeva adatta per colture agricole. Ma un giorno vi misero piede, in numero di 150, i seguaci di Giuseppe Smith. Li guidava il loro Presidente: Brigham Young. Scacciati dovunque come lebbrosi, qui sarebbero vissuti in pace. Il paese era infame. Sereno era il cielo, sì, e salubre l'aria, ma la terra ahi quanto arida!

Oggi, però, l'infame paese è uno Stato: lo Stato dell'Utah, il 10.o per estensione fra i 48 Stati della repubblica delle strisce e delle stelle. Due milioni e mezzo d'ettari sono coltivati, il cui raccolto annuo s'aggira sui 60 milioni di dollari. E le aree coltivabili continuano ad aumentare. Lo sfruttamento delle ricchezze minerarie (un'intera grande montagna è tutto un enorme blocco di rame) dà un utile di 50 milioni di dollari all'anno. 200 milioni di dollari di manufatti escono annualmente dalle officine e dalle fabbriche della regione. Una delle città è tra le prime città industriali del mondo.

Chi ha compiuto il miracolo? La tenacia d'alcune migliaia d'uomini, il lavoro dei credenti nel verbo del predicatore linciato cent'anni fa: i mormoni.

Perchè mormone? Perchè — affermava Giuseppe Smith — nella lingua ebraica *mon* vuol dir *buono* e, nella lingua inglese, *more* vuol dir più. *Mormone* significa dunque *più buono*, cioè *migliore*.

Salt Lake City (Città del Lago Salato), capitale dello Stato mormonico, è fra le più pittoresche, moderne e progredite città americane. Collocata sulle rive d'un lago immenso (è ampio come mezzo Adriatico) — le acque del quale hanno una salsedine sette volte superiore a quella marina — è diventata uno dei massimi centri alla moda dell'intera America. Poichè a Salt Lake, d'estate, si possono fare contemporaneamente i bagni di mare, e dell'alpinismo, e d'inverno tutti i generi di sports invernali.

Uno spettacolo e un fenomeno unici al mondo

La Mecca della fede mormonica è tutto fuorchè un luogo monacale. Voi potete godere d'ogni piacere della vita. A Saltair, poi, avete, uno spettacolo e un fenomeno unici al mondo.

Che cos'è Saltair? E' un enorme stabilimento balneare sorgente sul Lago Salato, a un miglio di distanza dalla riva. Esso è la sede di tutte le bizzarrie, le stravaganze e le follie d'abbigliamento della donna americana. Vi prego di non credere affatto a quelli che vi raccontano che l'esibizionismo femminile d'America è una particolarità delle spiagge di Long Island o di Atlantic City o di Palm Beach. Le masse, invece, più imponenti, più strabilianti e più eccentriche di giovani donne americane si ammirano al Saltair di Salt Lake.

Il Lago Salato, è un lago singolare. Innanzi tutto, non vi si naviga, nè vi si pesca. L'acqua è talmente carica di joduro di sodio che nessun pesce ci vive ed è quasi impossibile affondarvi: vi accadono insomma gli stessi fenomeni del Mar Morto di Palestina. E, poichè esso permette ai corpi in carne e ossa di rimanere a galla senza saper nuotare, non è raro vedervi gente che fuma o che legge il giornale. Ma a Saltair vedete altro. Dato che le donne che s'adunano colà s'aggirano attorno alle ventimila almeno, ne risulta una distesa di donnesche nudità galleggianti come nessun imperatore assiro vide mai nelle acque dei sacri fiumi mesopotamici. E che nudi! Con buona pace di coloro che parlano di decadenza fisica americana, senza aver messo il naso fuori dal loro borgo selvaggio, non credo sia possibile ammirare in nessun'altra parte del mondo un'abbondanza così grande di belle donne robuste, sane, rosee e stupendamente modellate. Tuttavia non crediate che sulle terrazze di Saltair vi siano molti uomini ad ammirare. L'ammirazione maschile americana per l'altro sesso è sempre ultra rispettosa. E poi, a Saltair, gli uomini hanno altro da fare. C'è la caccia grossa e piccola, l'alpinismo ecc. Gli sports, a cui ci si può dedicare nei dintorni di Salt Lake, sono svariatissimi. Così che, quando gli uomini vengono a Saltair, sono immediatamente requisiti per far ballare una parte almeno delle suddette ventimila bellissime femmine. Ma eccoci davanti al Tempio mormonico.

Di granito, scintillante al sole, il tempio attrae subito il turista.

Originale veramente la sua architettura e indipendente da qualsiasi scuola.

Il grandioso edificio, dove i mormoni si riuniscono per talune cerimonie speciali, non è accessibile ai profani. Ma il profano può visitare il Tabernacolo annesso al Tempio.

E' una costruzione in pietra, ferro e vetro, con un tetto di rame, la cui forma convessa dà all'insieme l'aspetto d'un hangar di dirigibili. Ci vollero 7 anni per vederlo su. Nell'interno, al centro, un piano rialzato, con un enorme organo e intorno degli stalli per i dignitari della Chiesa. In basso file interminabili di sedili, tutti identici, dove possono prender posto nientemeno che 12.000 persone.

Un giovane elegantemente vestito con una *redingote* a risvolti di seta, probabilmente un prete mormonico, mi fa da guida; « Il tabernacolo — mi dice — non serve soltanto per il culto, ma anche per concerti, conferenze ed altre riunioni. Le sue qualità acustiche sono sorprendenti. La vostra Patti, che vi cantò, ebbe la sensazione che la sua voce si fosse quasi raddoppiata». Andiamo a vedere l'organo. E' superbo. Fu incominciato 60 anni fa da artieri mormoni, con materiale trovato in paese, ma riuscì intonato. Più tardi si volle perfezionarlo, aumentando del triplo il numero delle canne e migliorando le altre. Dalla marcia d'un reggimento in assetto di guerra alla musica più delicata, tutto vi si può riprodurre.

Un bel monumento di Salt Lake è quello così detto dei gabbiani. Sorge nel giardino pubblico, a ricordo di un portentoso evento. Nel 1848, i raccolti della comunità mormonica erano gravemente danneggiati da una tremenda invasione di grilli, che piombavano a nere legioni sulle biade, distruggendo ogni filo d'erba. I contadini, dopo avere invano tentato ogni mezzo di lotta, stavano per abbandonarsi alla disperazione. Ma ecco compaiono sull'orizzonte nuvoli di gabbiani, che in poco tempo divorano tutti i grilli. Ciò venne attribuito dal popolo a un intervento diretto della Provvidenza per salvarlo dalla fame, e anche oggi l'uccisione d'un gabbiano è severamente punita in tutto lo Stato dell'Utah.

Virginio Ronci

VARIETÀ FEMMINILI

La principessa Elena

Figura oggi, che si lascia amare e che ci fa commuovere quella della sposa di Carol. Tra il ravveduto ritorno del suo regale consorte, e l'incalzare della signora Lupescu; tra gli strattagemmi della Corte che aspira alla riconciliazione e la gioia della Regina Madre che ha perdonato; tra l'esultanza del popolo e quella del principino Michele che ha rivestito le sue brachette corte, la principessa Elena ci appare come una di quelle figure immobilizzate dal moto di tutti coloro che la circondano, paralizzate dal troppo amore e dalla troppo amara pazienza, timorose della luce e del bene.

Povera e fiera e bella principessa Elena! Chissà dietro quella sua maschera di dignità inflessibile, di orgoglio offeso, di umiliazione patita: chissà quante volte avrà sognato questo ritorno, lo avrà cullato nella sua fantasia con dettagli di sensazioni e di parole, e avrà sentito fiorire nel cuore la dolcezza del perdono. Perchè quando si sogna, ci sembra cosa più facile perdonare tanto ci sembra irraggiungibile la gioia cullata. E solo quando esso, il sogno diventa realtà e si riveste di gesti, di passi, di voci portando con se tante piccole e grandi difficoltà, compromessi e transazioni, l'anima esita e fa presente tutti i dolori patiti e risveglia tutti gli antichi dubbi.

Ma era lì lì per perdonare la principessa Elena. Non si ritorna senza aver troncato del tutto i legami passati: non si ritorna per porre un'altra volta in giuoco un regno e una famiglia. Il pentimento se non rinnega la colpa, la rifiuta...

Stava per perdonare; ed ecco che la rivale, ritorna in Patria, e richiama Carol e vuol parlare con Carol. Dunque non era veramente tutto finito, se Carol va? Concedere un colloquio, è male, perchè il colloquio ultimo finisce sempre per non esser mai unico e dar invece origine ad una serie. Solo il silenzio stabilisce la fine.

E quando sarà la fine? Forse oggi stesso, domani. Ma sarà bastato questo episodio tenue — un colloquio — perchè la fede della buona e innamorata principessa, ricostruita con pena e fatica, non sappia più del tutto sorridere.

Per la sera: i mantelli

I vestiti da sera si può dire che non abbiano trovato ancora i loro mantelli in questo caporolgimento della moda. Mantelli lunghi o corti?

I mantelli si portano coi vestiti che potremmo chiamare scultorei, vestiti di gran gala, sono lunghi e ampi: rasi pesanti, „lamès", vellati con guernizioni di pelo, adoperato senza economia, sia per formare enormi colli, sia per contornare lo strascico abbastanza lungo.

Ciò che va correntemente è il mantello corto, sia di pelo chiaro che di „lamè" o di „taffetas" stampato. Un'industria apposita ha creato mussoline a disegni e „taffetas" dello stesso colore con le stesse impressioni per fare i mantelletti e le „pélerines": scorrete un „Moniteur" del '48 e ne troverete una quantità identici di forma e di colore a quelli moderni: un mantello di velluto rosa con bordura di „rènard", da portarsi sopra un abito di „tulle" o di pizzo nero a „volants", chi lo poteva portare se non una cliente di Monet? Chi, se non un'avola romantica, avrebbe adottato l'ultimo mantello di „moire" bianco attillato alla vita e guernito d'ermellino in fondo alla baschina e intorno al collo? La sola „pélerine," viceversa, si fa con la stessa stoffa del vestito e la si ricama, spesso, con „strass" o con cristalli.

Note di moda maschile: i cappelli ....

Gli uomini ci invidiano: cioè ci invidiano nell'estate, e più che mai, invidiano i nostri vestiti di velo, scollati, sbracciati, leggerissimi. Anche essi alleggeriscono i loro indumenti: ma chi li salverà dal colletto, dalla giacca, dalle bretelle, ecc?

Ecco, per loro, qualche novità circa il cappello estivo.

La moda mette quest'anno in voga tre modelli diversi.

Uno detto „Panino". E' di paglia di lino. Ha le medesime caratteristiche del feltro e del panama con la piega nel mezzo. La paglia è assai fine, molto leggera e maneggevole, ciò che rende il cappello comodo da portare. I bordi sono di circa cinque centimetri e si possono alzare ed abbassare a volontà. Nell'interno vi è un semplice cuoio giallo assai morbido, e un normale nastro nero serve esternamente da guernizione.

Il secondo copricapo in voga è di feltro morbido assai sottile e leggero. I bordi di 55 millimetri sono impunturati con un triplice filo di seta, e il cappello si abbassa davanti. Si fa solo in grigio o „beige" chiaro, e il nastro dev'essere della stessa sfumatura.

L'ultimo dei cappelli usati dagli eleganti è di „picot" o panama. La sola differenza è d'avere i bordi più larghi e la „calotte" un po' più bassa.

Per chi ama le crocere e lo sport del "yachting" è necessario il berretto a visier. E' di forma tonda e larghissima. Si confeziona di panno blu e la visiera e la cinghia sono di cuoio verniciato. Un nastro di seta nera circonda la „calotte". L'interno è di seta rosso vivo e di cuoio giallo. Lo stemma del „Club" al quale si appartiene viene appuntato sul nastro. Durante i periodi canicolari, il berretto viene ricoperto di tela bianca.

.... e le scarpe

Un uomo ben calzato — dice un proverbio francese — ne vale due. Ecco dunque alcune notizie sulle calzature estive.

Si usano le „Richelieu" giallo-chiaro. Niente punte quadre come si era cercato di lanciare l'anno scorso. Queste dànno al piede un aspetto pesante e sono piuttosto scomode. La punta si fa rotonda, e si può lavorare con impunture o no, secondo i gusti.

Il cuoio deve essere morbido ma resistente, e le suole di cuoio completate da larghi tacchi devono sorpassare di qualche millimetro la scarpa. Per il pomeriggio la "Richelieu" ha la punta un po' più acuta, e non rimessa, ma tutta d'un pezzo. Suola di cuoio sottile, larga come la scarpa e tacco basso. Interno di cuoio bianco.

Per cerimonia e per sera, si usa sempre la „Richelieu" ma di cuoio verniciato, suola leggerissima e per il resto uguale alla scarpa da pomeriggio.

Per spiaggia, „yachting", luoghi di villeggiatura, si porta la scarpa bianca e gialla, di tela e cuoio, o meglio, di camoscio bianco e vitello giallo.

Tutte le altre scarpe fantasia, colorate di diverse tinte, combinate a disegni, ecc., non sono nè eleganti nè di buon gusto

I pensieri delle spensierate

Sicuro, anche l'ozio, la spiaggia, i divertimenti procurano non lievi pensieri. La „toilette" è tra i primi, anzi, si può dire che sia l'unico.

Come recarsi al bagno?

Complicare amabilmente gli ozi della vacanza balneare è un'occupazione che deve piacere assai al gentil sesso e da quanto s'è detto il protocollo e l'etichetta dell'eleganza marina può divertire tutta la giornata.

Ci si recherà al bagno indossando una toletta semplicissima il cui maggiore pregio sarà un tono di colore chiaro che alla grande luce sappia assumere una delicata vivacità: il verde giada, per esempio, le sfumature cilestrine dell'azzurro, i gialli che oscillano dallo zolfo sbiadito al canario le gamme del rosa i „voiles" stampati di ariose e ampie decorazioni, ecco dei suggerimenti da tener conto. Nè bisogna dimenticare il parasole, la borsetta e la sciarpa bene intonati con tutto il resto.

Oltrepassata la linea delle cabine non si deve credere che si è già entrati nel liquido impero di Nettuno.

Ci si appresta al bagno inguainandosi nella maglia ma non dimenticando di infilare anche la giacca o il bolero che ora fa parte integrante di un costume per bagno d'ultima moda. E' solo nel rabbrividente momento di tuffarsi che la giacca o guaina si tolgono di dosso.

Nel dopo-bagno è di prammatica il pigiama e le stoffe leggere non arresteranno ma attenueranno, proprio come consigliano i medici, questi benedetti raggi ultra-violetti, comodo pretesto per trasformare certe spiagge in una specie di cannibalesca rosticceria. Del resto consolatevi: diventar brune non è più di moda. Gli amplissimi cappelli di tela che quest'anno rappresentano una delle più nuove e singolari caratteristiche dell'eleganza marina se non indirettamente la conferma.

Ferme in posta

LECTOR. — *indirizza a me una lettera di protesta perchè lanci un grido d'allarme alle mie fedeli lettrici e faccia appello alla solidarietà dei lettori. «Cara Violetta. Tu tieni cattedra garbata e ascoltata di femminilità !Vorrei che Tu lanciassi un grido d'allarme per le tue fedeli lettrici: signore, vestitevi! Perchè, fra toilette da estate e messinscena da bagno, non c'è più limite. Bada che non ti scrivo per moralismo, ma per indignazione di psicologo. Perchè la moda delle donne è fatta tutta per gli uomini: e queste sceme di signore non capiscono che il settanta, a esser indulgenti, il settanta per cento dei loro fascini, seduzioni, attraenze se n'è andato con l'eguale percento delle loro vesti, ritagliate di sopra e di sotto, davanti e di dietro. Il fatto è che a furia di farsi vedere, di cominciare a esibirsi dai teneri anni fino alla soglia della decrepitezza, le donne sono diventate un articolo privo di interesse: il libertinaggio potrà ancora prenderle in considerazione, ma per il turbamento amoroso, per la divina trappola dell'amore servono ormai come un vile grammofono può servir per la musica. Quand'io ero giovane, la donna bella e nascosta, era una specie di altare e di cima: chi ci pensa più adesso? Si viaggia in camion attrezzato, e in brigata!*

Di che si vestano!

A te tante buone cose del tuo

Lector.

L'appello dunque è lanciato, e attendiamo il parere delle assidue, e, più che mai, degli assidui...

NICOLETTA. — *Lei arde dal desiderio di veder stampato il suo nome nel giornale? Non è poi cosa tanto difficile come crede. Può, per esempio, lasciarsi derubare, o inventare un portentoso cosmetico di bellezza: uccidere qualcuno o passeggiare in costumino da bagno sotto le Procuratie verso le sette di sera: essere ammessa in un comitato di beneficenza o diventare artista cinematografica: sposare un Aga Kan, o se è ricca, lasciarsi impoverire da un uomo fatale: fratturarsi una costola o vincere un grosso terno al lotto. Alla più disperata, potrà scrivere anche un articolo...*

THEA. — *Gèraldy dice:* « L'homme est un chasseur forcenè qui n'a pas très faim de sa chasse ».

ORGOGLIO. — *Con una cartolina illustrata. Illustrata con una illustrazione che non dia adito ad equivoci, ad ipotesi, a illusioni, a speranze. Il ponte di Rialto il campanile di S. Marco, la punta della Dogana o il Molo. Escluso del tutto, naturalmente, il Ponte dei Sospiri.*

AD SIDERA. — *No, il torto non è di lui. Il torto — se torto si può chiamare — è suo: quello cioè di essersi innamorata di un uomo superiore. Non lo vincoli, non gravi sulle sue ore, non pesi su ogni attimo della sua esistenza. Sarebbe inutile. Uno spirito veramente superiore non è mai del tutto dominato dall'amore.*

O. R. — *Non l'assuma al servizio. Le ex principesse — russe o non russe — non valgono nulla come cameriere. A differenze delle ex cameriere che qualche volta, diventando principesse se la cavano a meraviglia.*

VIOLETTA

La sistemazione stradale a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Con soddisfazione del pubblico il Municipio ha provveduto alla bagnatura ad olio dei tratti di strada dove si sviluppa il maggior traffico e ciò allo scopo di evitare i polveroni che oltre a danneggiare le abitazioni adiacenti alla strada infastidiscono notevolmente i passanti. Un solo tratto è stato dimenticato: quello che dal monumento al Generale Cantore va alla stazione ferroviaria. Dato il movimento di automezzi e di pubblico che si verifica in questo tratto confidiamo che il Podestà vorrà senz'altro disporre per la bagnatura ad olio e ciò per ragioni di uniformità e per evitare possibili giustificabili lagnanze.

Si sta tentando una prova per la incatramatura delle strade dell'intera cittadina.

Tale prova viene fatta sul tratto che dal Grand Hotel Bellevue sale fino al monumento al Generale Cantore. I risultati che si otterranno a termine della stagione estiva e gli effetti che produrrà su tale tratto la stagione invernale, determineranno l'estensione o la rinunzia di tale metodo di sistemazione delle strade.

Scontro fra auto e moto

GEMONA, 13

Verso le ore 19.20 di ieri sera è avvenuto in borgo Sottocastello un violento cozzo tra la vettura del dottor Domenico D'Andrea e la motocicletta del meccanico Giovanni Carnelutti di Valentino che portava sul porta pacchi il meccanico tarvisiano Artura Schonberg di Ernesto.

La motocicletta si schiacciò contro la macchina. Il Carnelutti riportò la frattura della gamba destra, il Schonberg lanciato per parecchi metri riportava lesioni multiple alla testa. Sono stati ricoverati all'Ospedale civile.

L'acquedotto di Enego solennemente inaugurato

ENEGO, 13

(L.P.) Enego, il pittoresco paese dei Sette Comuni che si eleva a strapiombo sulla vallata del Brenta, ha realizzato il suo sogno, ha inaugurato il suo acquedotto. La grandiosa opera, iniziata nella primavera del 1929, su progetto e sotto la direzione degli ingegneri Adelchi Zuccato di Thiene e Lorenzi di Asiago, fornisce oggi di pura acqua della Marcesina le contrade della civettuola stazione climatica che ne riceverà novello impulso.

La cittadina è in festa: dall'antica torre scaligera sventola, nella fresca brezza mattutina, il tricolore del quale sono adorne pure le case e la piazza dove avrà luogo la cerimonia inaugurale. Scritte inneggianti alle autorità, al Fascismo, al Podestà, agli ospiti sono dovunque.

Verso le ore 10 incominciano a giungere le autorità che vengono ricevute nella sala municipale. Il Podestà avv. Quinto Ciardullo fa gli onori, coadiuvato dal segretario comunale sig. Dalla Palma. Notiamo S. E. Reale, Prefetto della Provincia e consorte Donna Graziella; comm. Franceschini podestà di Vicenza, nob. dott. Nino Dolfin segretario federale provinciale, comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi, conte Da Porto Preside della Provincia, cav. Boschiero vice presidente Consiglio Economia, console Palmeri comandante 44.a Legione M. V. S. N., centurione Trevisan, ing. Adelchi Zuccato e ing. Lorenzi, progettisti della meravigliosa opera, i podestà di Bassano avv. Guido Dal Sasso, di Asiago dr. Rossi, di Gallio dott. cav. Gobbi, di Foza cav. Munari, di Lusiana cav. Tescari, il capitano dei RR. CC. sig. Napolitano, Arturo Novello e altri ancora, ai quali viene offerto un rinfresco.

Un sogno realizzato

Nella piazza, al centro della quale sorge un'artistica fontana dalla quale fra breve zampillerà la limpida acqua, si erano radunate rappresentanze, associazioni, organizzazioni fasciste, i piccoli della Colonia Regionale Bassanese, il popolo di Enego fra cui si notavano molti villeggianti, mentre le musiche del Collegio Turazza e di Valstagna si alternavano al suono degli Inni della Patria.

Dopo che il Ministro di Dio ebbe impartita la benedizione, ecco che dalla fontana la pura acqua zampillò scrosciando nel candido marmo e riversandosi nelle vasche, mentre un getto poderoso di oltre trenta metri di altezza si abbatteva al suolo polverizzandosi.

Un applauso formidabile dei presenti consacrò il sogno che tenacia di Podestà e volontà di popolo avevano realizzato.

Parla l'Arciprete don Barausse: egli ricorda l'episodio della Sacra Storia, parla delle sofferenze della popolazione per la mancanza d'acqua e dice come l'avv. Ciardullo beneamato podestà, quale novello Mosè, colla collaborazione ed aiuto delle alte autorità provinciali, donò al paese l'acqua tanto desiderata, e per la quale esprime a nome di tutti la riconoscenza perenne. Porge il saluto di S. E. il Vescovo, unendo gli auguri e le congratulazioni.

Il podestà avv. Quinto Ciardullo dà il benvenuto con espressione reverente, alle superiori autorità, rappresentanze, amici e stampa per aver aderito all'invito, dando in tal modo alla cerimonia un alto e solenne significato. L'opera, egli dice, sognata, oggi è una realtà palpitante, perchè volere di amministrazione e volontà di popolo l'hanno voluta. E questa è opera altamente e puramente fascista. Rievoca il progressivo sviluppo della bella cittadina: anno 1927, inaugurazione del monumento ai Caduti, omaggio doveroso verso i 140 figli della forte terra alpina; sistemazione del Camposanto: 1928, inaugurazione scuole ed asili per l'educazione dei fanciulli al culto di Dio e della Patria; 1929, sistemazione ed abbellimento della piazza e delle vie, dando così il senso dell'ordine e della disciplina; 1930, coronazione delle opere con la presente inaugurazione, meraviglioso complesso di opera umanitaria e fascista. Ringrazia tutte le autorità che gli furono larghe di aiuti per portare a termine l'impresa. Termina con un inno al Duce magnifico che da Roma guida i destini della Patria nostra.

Lo segue il R. Provveditore commendator Gasperoni, dicendo chè la Scuola Veneta è sorta ad Enego fidente nell'avvenire sempre più bello di questo ridente lembo di terra. Ricorda un episodio del 1926, quando le donne di Enego, estenuate dalla fatica, andavano alla ricerca di un pò d'acqua, ed oggi il suo cuore gioisce perchè tale prodigiosa conquista ha portato alla elevazione della donna, la quale vede le sue fatiche eliminate. Plaude al giovane Podestà ed a quanti ebbero ad interessarsi.

Con la benedizione alla memoria dei Caduti, di cui il monumento ricorda i nomi, ebbe termine la austera cerimonia.

La visita alla Colonia Alpina

Viene quindi visitata la colonia alpina Bassanese, guidati dal presidente dott. cav. Gobbi, che fa vedere anche il nuovo padiglione recentemente inaugurato, su disegno dell'ing. Bonfanti, e dove trovano posto una graziosa Cappella per la Messa, il refettorio per la stagione estiva, adibito pure a sala di ginnastica.

Una colazione intima ebbe poi luogo all'Albergo Tre Pini, alla fine della quale brindarono il podestà avv. Ciardullo, il Prefetto, il dott. Nino Dolfin e il podestà di Bassano avv. Dal Sasso.

La bambina Carmen Bertazzolo, offrì un bel mazzo di ciclamini alla consorte di S. E. il Prefetto Donna Graziella.

Le autorità passarono quindi alla colonia Regionale Veneta, ospiti del comm. Gasperoni.

La Colonia Alpina Bassanese, a dimostrare la propria riconoscenza offrì al podestà un artistico vassoio d'argento S. Marco, cesellato, ed una pergamena

Lunedì 14
Luglio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

IL MAGNIFICO SUCCESSO DELLA "CLASSICA,, AUTOMOBILISTICA VENETA

Tazio Nuvolari trionfa nella Vittorio-Cansiglio abbassandone il record

Maserati, Pastore e Arcangeli ai posti d'onore - Pastore, Siena, Zironda, Sartorio e Borzacchini vincitori di categoria

Automobilismo veneto

Al disopra di tutte le previsioni e delle più rosee speranze, lo sport automobilistico ha realizzato oggi uno dei suoi più grandi trionfi, facendo vivere, alle migliaia e migliaia di persone, disposte in fitta ala sulla montagnosa strada del Cansiglio, una indimenticabile giornata sportiva, piena di emozioni, di passionalità, e di sano e sincero entusiasmo.

Abbiamo nettamente sentito oggi, lungo tutto il percorso e all'arrivo della gara, quanto sia profondo nella massa degli sportivi la passione per queste manifestazioni, e come, attraverso l'ammirazione per i propri beniamini, trasparisca l'animo di questa folla generosa che segue col pensiero, in tutte le difficoltà, quasi guidandolo al traguardo, il suo campione, per la conquista di una sempre più alta meta.

Lo sport automobilistico quale sport di masse non è solitamente concepito che come manifestazione spettacolore da ammannire in un qualunque circuito chiuso, ma oggi questa concezione ha avuto una chiara smentita, perchè, per quanto una corsa in salita non offra che ben poco dal lato della teatralità, oggi l'innumerevole folla ha seguito i passaggi con ansia, trepidando ogni momento per la sorte dei corridori, nei quali essa riconosceva un fratello, un figlio della propria terra.

L'automobilismo esige in chi lo pratica, intelligenza calcolo misurato e fredda audacia e queste doti la folla sa sempre comprendere, ed ammirare.

Tanto più siamo lieti di aver fatto questa constatazione, in quanto simili risultati di propaganda ci sono stati offerti principalmente da Veneti, che, quasi ultimi venuti nel campo delle grandi manifestazioni, specie motoristi che, hanno saputo comprendere l'intima bellezza, tanto da potere, a questo riguardo, essere messi alla pari delle regioni che sono all'avanguardia del movimento sportivo della Nazione.

Le Tre Venezie hanno ormai le loro classiche motoristiche, amorosamente organizzate e seguite nel loro svolgimento.

La nostra regione, dal Carnaro al Brennero, può essere fiera del cammino percorso e guardare fiduciosa all'avvenire.

m. f.

Uomini e macchine

VITTORIO VENETO, 13. — La Vittorio-Cansiglio ha ottenuto nella sua sesta edizione un risultato sportivo veramente meraviglioso, tale da assicurare a questa corsa, anche per l'avvenire, un crescente successo. E non è stato questo successo dovuto esclusivamente al vincitore, per quanto Nuvolari abbia sorpasato di oltre 10 chilometri la media stabilita lo scorso anno, quanto alla numerosa coorte di corridori che si sono presentati stamane allo *start* e che hanno ottenuto una classifica che non si distacca che per pochi secondi da quella del vincitore.

Successo pienamente meritato, del resto, in quanto questa corsa, come abbiamo altra volta notato, ha nel suo programma tutti i numeri per riunire una vera « classica » della montagna.

Durissimo il percorso, in tutta la salita, inasprito da frequentatissime curve tornanti e che conduce, in meno 15 chilometri, con un dislivello di metri 1000, a quota 1208, e tale da permettere al pubblico di seguire la gara nelle sue fasi più emozionanti.

E non solo lo sportivo scende soddisfatto da questa montagna, ma anche il turista, perchè dal percorso della Cansiglio, che si snoda attraverso valloni e creste pittoresche, si gode un panorama meraviglioso: quello della Marca Trevigiana, tagliata nella sua lunghezza, dalla stretta di Quero alla foce, dall'argenteo nastro del Piave, di Treviso, e, in fondo, spiccante nettamente in un angolo di cielo azzurro, la regina della Laguna.

Si parte da Treviso prestissimo perchè l'organizzazione ha disposto che alle 9 precise non si salga più alla Crocetta del Cansiglio, dove la gara ha il suo epilogo, ma ci si accorge lungo la strada che siamo stati largamente preceduti. Si contano infatti a centinaia le macchine che si inseguono sulla antica strada Napoleonica fino a Conegliano, e, da qui a Vittorio, sulla rinnovata strada d'Allemagna.

Brevissima sosta a Vittorio Veneto, dove più imponente è il raduno delle macchine, e si attacca la salita che ci porterà alla meravigliosa Piana del Cansiglio. Alla partenza, in località Fregona, dove è già iniziato il raduno dei concorrenti, l'ordine, come dappertutto, è perfetto.

L'organizzazione è diligentissima. La popolazione di Fregona è sul posto a salutare i concorrenti, e non manca alla partenza, come al Belvedere e negli altri punti strategici del percorso la nota gentile data da vivaci *toilettes* femminili. Colpo d'occhio bellissimo alla Crocetta del Cansiglio dove la folla è numerosissima, pigiata in alcune tribunette nelle quali hanno trovato posto anche le autorità.

Una lunga teoria di automezzi invade la Piana e scarica continuamente centinaia di spettatori. Ciò fino alle 9.30 precise, in cui una telefonata da Fregona, — il telefono è stato appositamente installato per gentile concessione del comando dell'XI Reggimento Genio, — avverte che da lì è partita la macchina recante la bandiera rossa che dispone la chiusura del percorso.

L'attesa è di pochi minuti e immediatamente dopo l'arrivo della staffetta si dà benestare per la partenza dei concorrenti. Le partenze vengono effettuate con intervallo di 3 minuti una dall'altra; un intervallo di 5 minuti separa i concorrenti di una classe da quelli dell'altra; la partenza della prima macchina di categoria corsa avverrà dopo 15 minuti dalla partenza dell'ultima di categoria sport.

Il corridore Enzo Moschini, su « Alfa Romeo », partito da Fregona alle 9.50' è alle 9.58' al Belvedere e poco dopo il rombo fragoroso del motore lo annuncia vicino all'arrivo. Egli taglia il traguardo alle 10.3'23'' avendo compiuto l'intero percorso alla media di km. 66.250.

Il concorrente Poillucci di Trieste, che ha dato l'impressione di marciare molto forte giunge poco dopo, ma non taglia il traguardo e annunzia il suo ritiro. Egli ha subito delle noie al carburatore e riscontrerà poi un difetto al galleggiante che aveva provocato la rottura di un bilanciere.

Poco dopo è annunciato l'arrivo di una « Maserati ». E' infatti Pastore che compie il percorso in 11'14'' e 3 quinti guadagnando il primo posto della categoria. Regolarmente giungono poi altri concorrenti partiti, ad eccezione di Artelli, che si è fermato poco dopo la partenza, Jeroniti, arrestatosi al Belvedere, Sottocorona, Klinger e Ricchetti.

Durante la corsa non si è verificato il benchè minimo incidente. Ha assistito alla manifestazione il sig. Riva, Commissario regionale del R. A. C. I.; cronometristi i signori ing. Luigi Bonfanti ed Enrico Ottolini.

« Maserati » e « Alfa Romeo » si sono divisi gli allori della giornata, aggiudicandosi, il primo tre e la seconda due vittorie di categoria. Ma se Maserati può essere ben contento di aver fatto la parte del leone, d'altro canto l'« Alfa Romeo » ha saputo mantenere quella superiorità assoluta, che è suo appannaggio dello scorso anno, in seguito alla brillante vittoria di Giuseppe Campari.

Oggi Nuvolari ha piegato infatti da gran signore, oseremo dire, quasi, con la massima facilità il rècord della Cansiglio del campione milanese, in 12'1'' e 2 quinti, compiendo l'ardua salita in un tempo che ha dello sbalorditivo, in 10' e 44'', alla media di 82.732!

Riteniamo inutile tessere l'elogio di questo campione il cui valore è a tutti ben noto; desideriamo soltanto porre nella massima evidenza l'eccellenza del risultato ottenuto da questo campione, risultato che, solo egli, uomo di alta classe, avrebbe potuto migliorare, con una più meticolosa preparazione del percorso.

La Vittorio-Cansiglio, se non abbonda di curve tornanti numerose e difficili, che pongano a dura prova il virtuosismo del pilota, esige dal conduttore una costante attenzione sul regime di marcia del motore, in dipendenza dell'inclinazione del piano stradale. Sulla Cansiglio, che è una gara che può essere decisa per un quinto di secondo, data la brevità, un attimo di esitazione nel cambiare una marcia può costare la vittoria!

Da Ernesto Maserati, che disponeva di un mezzo meccanico molto più potente di quello di Nuvolari, ci saremmo aspettati qualche cosa di più. L'affrettata preparazione, come era logico, ha giocato un brutto tiro al corridore bolognese.

La gara di Bottigelli, terzo classificato non ha nulla di eccezionale; egli ha fatto quanto può fare un discreto corridore, dotato di un buon mezzo meccanico.

Nella classe fino a 1500 cmc. Sartorio e Gola, rimasti soli dopo la scomparsa della lotta di Ricchetti e Klinger, hanno lottato strenuamente per aggiudicarsi la vittoria. Ha vinto, dato che consideriamo i due corridori alla medesima altezza, chi poteva vantare una migliore messa a punto della propria macchina; e in tali condizioni si trovava appunto Sartorio che con la « Maserati » ha una grande dimestichezza.

Perfettamente equilibrata è stata la lotta fra le minime, in cui ben quattro concorrenti si classificarono in 44''. Borzacchini ha fatto una corsa molto giudiziosa dando l'impressione di non aver sfruttato al massimo la sua « Maserati » che all'arrivo non rivelava lo sforzo fatto.

Lo segue nella graduatoria Premoli su « Salmson » la cui impetuosità giovanile gli ha fatto sfiorare la vittoria che gli è sfuggita nell'ultimo minuto col travolgente arrivo di Borzacchini. Biondetti avrebbe dovuto dare una affermazione migliore e così Clerici, che, veterano di questa corsa, non deve invocare a scusante la scarsa preparazione sul percorso. Gigi Platé, con la macchina non messa a punto, non poteva fare di più.

Cesare Pastore ha offerto oggi alla « Maserati » una vittoria ambitissima. L'11'14'' e 3 quinti di questo *gentleman* dice tutta la puntigliosità della preparazione di questo corridore, che meritava di essere degnamente premiata.

Qui vi era battaglia grossa fra « Alfa » e « Maserati » e il « Gigione » della ormai celebre scuderia Ferrari ha dovuto abbassare bandiera. Pastore può essere lieto della sua vittoria che lo consacra instancabile scalatore.

Arcangeli, che è stato l'unico che abbia potuto seriamente minacciarlo, si distacca, a sua volta nettamente, dal gruppo degli altri classificati, ai quali lo riconosciamo superiore per classe e impareggiabile audacia.

Casarotti e Strazza hanno lottato per il quinto di secondo ed il milanese ha ceduto perchè questa corsa non è di quelle nelle quali si possa supplire col virtuosismo alla poca preparazione; lo stesso si ripete per Fontanini, settimo classificato, al quale non si possono certo negare ottime doti di guidatore, ma che ha avuto il torto di correre senza alcuna prova sul percorso. E' un vero peccato, perchè Fontanini può tranquillamente aspirare alle prime piazze della classifica.

Catalani e Polini, rispettivamente quinto e sesto completano con Enzo Moschini, al nono posto, la ennesima affermazione di squadra dell'« Alfa Romeo ». L'unica « O.M. » presente, del conte Luigi Castelbarco, si è difesa onorevolmente.

Virginio Appiani, che lamentava noie alla carburazione, ha dovuto accontentarsi del decimo posto.

Nella 1500 è un altro allievo di Ferrari che ha agguantato la vittoria: Siena, che non ha bisogno di presentazioni; sull'ardua Cansiglio si è dimostrato uomo di sicuro avvenire; Brivio, che ha perso qualche secondo al Belvedere, ha però, nel complesso, fatto una gara ottima e così Romano che lamentava noie alla carburazione.

Un po' tutti, però oggi, hanno avuto seccature dal carburatore per la differenza di densità dell'atmosfera riscontrata nei vari punti della strada. Ottima la prova di Gilera che portava al traguardo l'unica 514 partecipante alla gara, con un netto 13'18'' che importa una media di 66.765.

Nella categoria fino a 1100 si conta l'ennesimo successo di piazzamento della 509 che si è classificata con 5 macchine. Qui la gara, quasi fino alla fine, sembrava dovesse essere vinta da Ronchi quando è intervenuto Zironda che gli soffiava la vittoria per pochi secondi. Di Zironda non si può dire che bene. Ronchi, che, ripetiamo, ha fatto una corsa più che notevole ha sfruttato al massimo la sua piccola « Bordino » che ha al suo attivo, cosa da non dimenticare, anche una « 1000 miglia » condotta fino alla fine.

Discreta la gara di Pietra, e Carrara, e incerta quella di Apollonio che, giunto benissimo fino a metà percorso, si attardava poi inspiegabilmente. Massari ha avuto il piacere di terminare la corsa.

In conclusione, la sesta edizione della Vittorio-Cansiglio ha avuto sportivamente dei risultati ottimi, segnando un crollo completo dei records precedenti, battuti, non solo dai vincitori, ma anche da numerosi altri concorrenti. Come si rileverà dalle note che precedono, la corsa odierna avrebbe potuto avere esito ben migliore, qualora i più quotati concorrenti si fossero preoccupati di difendere coscienziosamente le proprie possibilità, non limitandosi alla messa a punto dei motori, ma provando e riprovando il percorso onde essere a conoscenza di tutte le sue difficoltà.

Ma, se dobbiamo essere sinceri, siamo convinti che anche a questo riguardo, il corridore automobilista faccia il possibile per difendere la sua bandiera purchè nel suo compito egli sia ostacolato da ragioni nelle quali influisce in minima parte la sua volontà. Vi sono oggi troppe corse, che si succedono a breve scadenza le une dalle altre e il corridore è indotto a parteciparvi. Di qui la impossibilità di prepararsi adeguatamente. E' noto il caso di Nuvolari che, nel giro di un mese ha vinto la Trieste-Opcina; la Cuneo-Colle della Maddalena; il Circuito del Lario, la Cansiglio, e che terminata la Cansiglio è partito con Arcangeli per partecipare al Circuito di Forlì motociclistico, svoltosi oggi stesso, e del quale diamo resoconto in altra parte del giornale. E' una cosa che depone senza dubbio favorevolmente circa le possibilità atletiche e di intelligenza di un corridore, ma, dal lato sportivo, non è una cosa seria. Le ragioni sono ovvie e non ci attardiamo a spiegarle.

Mario Favero

La classifica generale

1.o Nuvolari Tazio (Alfa Romeo P. 2) che compie i chilometri 14.800 del percorso in 10'44'' alla media di km. 82.732.
2.o Maserati Ernesto (Maserati) in 11'12'' e 3 quinti alla media di 79.214.
3.o Pastore Cesare (Maserati) in 11'14'' e 3 quinti alla media di 78.980 (primo assoluto della categoria sport).
4.o Arcangeli Luigi (Alfa Romeo) in 11'31'' alla media di 77.060.
5.o Siena Eugenio (Alfa Romeo) in 11'46'' alla media di 75.466 (primo della categoria sport fino a 1500 cmc.).
6.o Borzacchini Bacorin (Maserati) in 11'51'' alla media di 74.937 (primo della categoria corsa fino a 1100 cmc.).
7.o Premoli Luigi (Salmson) in 11'58'' e 3 quinti alla media di 74.143.
8.o Brivio Antonio (Alfa Romeo) in 12'00'' e 3 quinti alla media di 73.938.
9.o Sartorio Arrigo (Maserati) in 12'3'' e 1 quinto alla media di 73.671 (primo della categoria corsa fino a 1500 cmc.).
10.o Casarotti Rino (Alfa Romeo) in 12'6'' e 2 quinti alla media di 73.347.
11.o Strazza Gildo (Lancia-Lambda) in 12'6'' e 3 quinti alla media di 73.326.
12.o Catalani Luigi (Alfa Romeo) in 12'8'' e 3 quinti alla media di 73.125.
13.o Biondetti Clemente (Salmson) in 12'12'' e 4 quinti alla media di 72.706.
14.o Polini Arturo (Alfa Romeo) in 12'24'' e 1 quinto alla media di 71.593.
15.o Fontanini Bruno (Alfa Romeo) in 12'20'' e 1 quinto alla media di 71.
16.o Romano Emilio (Bugatti) in 12'34'' e 4 quinti.
17.o Clerici Abele (Salmson) in 12' 35'' e 2 quinti.
18.o Castelbarco co. Luigi (O. M.) in 12'37'' e 4 quinti.
19.o Bottigelli ing. Carlo (Bugatti) in 12'39''.
20.o Gola Emilio (Alfa Romeo) in 12'39'' e 2 quinti.
21.o Gilera Giuseppe (Fiat 514) in 13'18''.
22.o Moschini Enzo (Alfa Romeo) in 13'23''.
23.o Appiani Virginio (Bugatti) in 13'41'' e 2 quinti.
24.o Savoini Savoino (Lancia Lamda) in 13'53'' e 3 quinti.
25.o Platè Gigi (Lombard) in 14'17''
26.o Zironda Aldo (Derby) in 14'22'' e 4 quinti alla media di 61.751 (primo della categoria sport fino a 1100 cmc.).
27.o Ronchi Luigi (Fiat 509) in 15' 9'' e 3 quinti.
28.o Pietra Mario (Fiat 509) in 15' 13'' e 2 quinti.
29.o Apollonio Umberto (Fiat 509) in 15'15''.
30.o Lotto Sante (Ceirano) in 15' 29'' e 1 quinto.
31.o Carrara Attilio (Fiat 509) in 16'57'' e 3 quinti.
32.o Massari Luigi (Fiat 509) in 19'43''.

Categoria Sport

Oltre 1500 cmc.

1. Pastore Cesare (Maserati) in 11' 14'' 3/5, media km. 78.980, primo assoluto della categoria
2. Arcangeli Luigi (Alfa Romeo) in 11'31'' 2/5, media 77.060.
3. Casarotti Rino (Alfa Romeo) in 12'6'' 2/5, media 73.347.
4. Strazza Gildo (Lancia Lambda), in 12'6'' 3/5, media 73.326.
5. Catalani Luigi (Alfa Romeo) in 12'8'' 3/5, media 73.125.
6. Polini Arturo (Alfa Romeo) in 12'24'' 1/5, media 71.593.
7. Fontanini Bruno (Alfa Romeo) in 12'20'' 1/5, media 71.
8. Castelbarco co. Luigi (O. M.) in 12'37'' 4/5.
9. Moschini Enzo (Alfa Romeo) in 13'23''.
10. Appiani Virginio (Bugatti) in 13'41'' 2/5.
11. Savoini Savoino (Lancia Lambda) in 13'53'' 3/5.

Fino a 1500 cmc.

1. Siena Eugenio (Alfa Romeo) in 11'46'', media km. 75.466.
2. Brivio Antonio (Alfa Romeo) in 12' 3/5, media 70.587.
3. Romano Emilio (Bugatti) in 12' 34'' 4/5, media 70.587.
4. Gilera Giuseppe (Fiat 514) in 13'18'', media 66. 765.
5. Lotto Sante (Ceirano) in 15'29'' 1/5.

Fino a 1100 cmc.

1. Zironda Aldo (Derby) in 14'22'' 4/5, media km. 61.751.
2. Ronchi Luigi (Fiat 509) in 15'9'' 3/5, media 58.574.
3. Pietra Mario (Fiat 509) in 15' 13'' 2/5, media 58.331.
4. Apollonio Umberto (Fiat 509) in 15'15'', media 58.229.
5. Carrara Attilio (Fiat 509) in 16' 57'' 3/5, media 52.358.
6. Massari Luigi (Fiat 509) in 19' 43'', media 46.549.

Categoria Corsa

Oltre 1500 cmc.

1. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo P. 2), in 10'44'', alla media di km. 82.732 (primo assoluto categoria corsa).
2. Maserati Ernesto (Maserati) in 11'12'' 3/5, media 79.214.
3. Bottigelli ing. Carlo (Bugatti) in 12'39'', media 70.196.

Fino a 1500 cmc.

1. Sartorio Arrigo (Maserati) in 12' 3'' 1/5, media 73.671.
2. Gola Emilio (Alfa Romeo) in 12' 39'' 2/5, media 70.159.

Fino a 1100 cmc.

1. Borzacchini Baconin (Maserati), in 11'51'', media 74.937.
2. Premoli Luigi (Salmson) in 11' 58'' 3/5, media 74.143.
3. Biondetti Clemente (Salmson) in 12'12'' 4/5, media 72.706.
4. Clerici Abele (Salmson) in 12'35' 2/5, media 70.531.
5. Platè Gigi (Lombard) in 14'17'', media 62.170.

Folla e moto i

VITTORIO VENETO, 13 — La quieta ed operosa Città della Vittoria adagiata sui verdi colli degradanti verso la linea dell'argenteo Piave, ha vissuto oggi la sua più grande giornata sportiva: una giornata intensa di preparazione, di movimento ed infine di trionfale successo. Ha raccolto fin dall'alba nel suo grembo ospitale il rumoroso concerto di mille e mille motori, recanti ognuno il tributo di fede e di passione a questa eroica terra. Ha risuonato tutta dalle sue case e dalle sue ville, facendo unanime eco al rombo sempre crescente dell'innumerevole teorta di macchine possenti.

E' qui, in questa fucina di opere audaci, che ha inizio la più suggestiva corsa automobilistica della nostra amata terra veneta; è qui che si sono dati convegno gli sportivi ed appassionati accorsi da ogni angolo delle Tre Venezie per ammirare l'insuperabile bellezza di queste Prealpi vittoriesi.

Se ne incontrano dovunque, in questa grigia giornata, in perfetta tenuta da automobilisti o da... alpinisti; con un aperto sorriso sulle labbra ed insieme con una curiosità ed un'ansia malcelata per l'imminente inizio della gara.

Con un'ardita spensieratezza essi s'inerpicano nei punti più difficili e strategici, onde godere nel modo più completo i palpitanti istanti dell'audace contesa. Di tanto in tanto il benigno Febo fa capolino dalle nubi ed inonda, con sprazzi di vivida luce, il quadro bellissimo della gara, caratterizzato da una mirabile fusione di colori. A Fregona, ove è posto il telone della partenza, una folla variopinta inizia la scalata alle rampe del Cansiglio; ovunque, ma specialmente lungo i bordi del nastro stradale, ha già preso posto un pubblico imponente: un pubblico vivace, irrequieto che ad ogni più piccola occasione trova modo di sbizzarrirsi con un'insolita allegria. Chiazze colorate, formate da *toilettes* femminili, risaltano sulle chine verdeggianti dei colli, che spiccano nettamente nel grigiore della pianura trevigiana.

« Belvedere »! Ecco il punto strategico del percorso, il punto preferito dagli *abitués* della Vittorio-Cansiglio. E questo è veramente il punto da cui si domina, da cui gli sportivi possono seguire in buona parte la corsa, ed ammirare insieme uno stupendo spettacolo di natura. Qui sono state erette speciali tribune, dove hanno preso posto le autorità, fra cui abbiamo notato il conte Steno Bolasco, Segretario Federale di Treviso, il Podestà di Fregona, ecc.

Il traguardo d'arrivo, a quota 1208, si trova su un rettilineo leggermente in salita; anche qui ordine assoluto e grande folla di appassionati; ma sopratutto di macchine provenienti non solo da località delle Venezie; ne notiamo parecchie infatti con la targa di Mantova, Milano, Bologna, Torino ecc.

La partenza di una corsa automobilistica è sempre interessante anche se essa è considerata meno emotiva della visione di un passaggio o dell'arrivo di un concorrente. Attorno alle macchine, ormai pronte ad affrontare il percorso, si muove una folla ansiosa di portare ad esse quegli ultimi tocchi che possono assicurare la vittoria. I beniamini sono naturalmente più di tutti accarezzati e ad essi vanno in massima parte gli auguri ed i voti della folla.

Qui i beniamini sono molti ed intorno ad essi vi è un folto gruppo di ammiratori. Nuvolari, Arcangeli, Strazza, Fontanini, i nostri Appiani e Savoini, Brivio, Zironda, Maserati, Borzacchini e Clerici ecc. sono intorno alle macchine in attesa di prendere posto in esse.

Il percorso è ormai chiuso ad ogni transito e parte la vettura che reca a bordo il segnale della sospen-

Il Miss England II° a Venezia?

Il Miss England II è stato costruito nei cantieri Brithis Power Boats con una robustezza senza pari. L'ossatura è in legno con piastre di rinforzo in duralluminio.

Lungo metri 11.73 e largo 3.20 è azionato da due dei famosi motori Rolls Royce d'aviazione a 12 cilindri della Coppa Schneider, motori che non sono in commercio e che furono concessi a Lord Wakefield per l'interessamento del Ministro dell'Aria Inglese.

Sviluppano 2000 H.P. ognuno a 3500 giri. Gli alberi dei due motori, attraverso speciali frizioni, vanno ad innestarsi in una specialissima scatola collocata a prua ed il loro movimento azione un unico albero che ritorna verso poppa per far girare l'elica a 12.000 giri al minuto.

Il risultato più importante è che l'ing. Cooper, progettista del Miss England II, è riuscito ad ottenere che il peso di tutta l'imbarcazione a carico completo col pieno di benzina ed olio, pilota e due meccanici, corrispondesse a kg. 1.455 per HP, mentre nell'aeroplano vincitore della Coppa Schneider il rapporto era di kg. 1.633 per HP.

*

Dopo operazioni di ricupero durate quattordici giorni il Miss England II è stato sollevato dal fondo del Lago Windermere. Verso la fine di giugno il motoscafo venne portato fino a 90 piedi dalla superficie e a circa quaranta piedi dalla riva occidentale del Lago. Sabato 28 giugno esso compariva per intero sulla superficie dell'acqua.

L'impresa del ricupero, affidata alla Ditta Borwicks di Windermere, fu quanto mai difficile perchè il Miss England II era sprofondato sotto 192 piedi d'acqua e posava su un fondo melmoso mobile cosicchè il ricupero stesso si era reso urgentissimo onde evitare il pericolo che la bella unità sparisse sotto il fango, o si spostasse fuori dei corrispondenti segnali posti alla superficie dell'acqua.

Il lavoro venne eseguito con due grandi zatteroni sui quali erano montati degli argani e che servivano anche di base ai palombari. Otto furono i cavi d'acciaio usati nell'impresa, ma essi nei primi tentativi sfuggivano a prua e a poppa dato che non potevano essere piazzati oltre a causa dei due timoni. Il problema venne infine risolto coll'accoppiare i cavi con pesanti anelli di ferro.

Quando il Miss England II comparve alla superficie si assodò che i danni erano relativamente lievi. Infatti, oltre allo strappamento dell'intera parte sinistra del piano inclinato costituente il gradino (redan) di prua, lo scafo non presentava maggiori danni perchè le altre ammaccature erano dovute allo sforzo dei cavi nel sollevamento.

Neanche l'apparato motore sembrava danneggiato. Un esame dettagliato dello scafo è stato già iniziato e il risultato dell'inchiesta verrà reso noto tra breve cosicchè si spera che verranno precisate le cause della catastrofe. I motori sono stati già tolti dallo scafo e inviati alla Rolls Royce per una completa revisione e per la rimessa in efficenza.

*

Come abbiamo pubblicato venerdì il *New Cronicle* ha dato notizia che Lord Wakefield aveva ceduto alle insistenze di campioni inglesi della motonautica, dell'areonautica e dell'automobilismo che si offrivano di pilotare il Miss England in nuovi tentativi.

Dapprima Lord Wakefield aveva deciso di non far correre per quest'anno la sua magnifica unità per un rispetto alla memoria del grande scomparso. Ma ora egli avrebbe pensato di onorare più degnamente la memoria di Henry Segrave rimettendo in efficenza il Miss England II e facendolo partecipare ai due più grandi raduni mondiali, quelli di Detroit e di Venezia. Il nome del successore di Henry Segrave non è ancora noto.



sione. Passano pochi minuti, e dalla crocetta del Cansiglio una telefonata avverte che la vettura è ivi giunta. Tutto è pronto e il numero 1, Moschini, spinto a braccia, si avvia alla linea di partenza. Il cronometrista ing. Bonfanti scandisce gli ultimi secondi e al *via!* la macchina è in moto. Un veloce *demenage* e la vettura scomparisce tosto alla vista dietro la prima curva e ancora per poco se ne sente il rombo che va affievolendosi.

Parte quindi il secondo, e poi, in ordine di sorteggio, gli altri inscritti. Non si presentano alla partenza Montegnati Matteo (Alfa Romeo), Stefanelli Ugo (Bugatti), Magliati Giulio (Lancia), Cregna Luigi (X), Tomaccini Renato (Bianchi S. 5), Richelly Pietro (Fiat), Mezzacurati (Bugatti), Ferrari Bortolo (Alfa Romeo), Fagioli Luigi (Maserati), Romano Emilio (Bugatti).

Il percorso viene riaperto al transito verso mezzogiorno dopo la partenza dell'ultimo corridore Biondetti Clemente su Salmson. Alla partenza come su tutto il resto del percorso e all'arrivo, l'organizzazione è stata ottima.

La corsa è finita! Il rombo dell'ultimo motore, quello di Biondetti, si è spenta oltre la linea del traguardo, le automobili, comprese quelle dei corridori, si dispongono in un'interminabile teoria ed iniziano, dopo l'apertura del percorso, la veloce discesa.

Dal nostro punto elevato osserviamo la lunga e multicolore linea di macchine snodantesi come un serpe, verso la città della Vittoria.

g. f.

Le nostre interviste

NUVOLARI, *il grande asso dell'Alfa Romeo, vincitore assoluto della corsa, scende dalla macchina con un aperto e quanto mai significativo sorriso sulle labbra. Il grande corridore mantovano rivolge parole di encomio agli organizzatori, mostrandosi commosso per le accoglienze e i fragorosi applausi che la folla gli ha tributati lungo tutto il percorso. Ci parla poi delle sue impressioni sulla gara, riuscita particolarmente difficile ed emozionante. Poche parole, ed il popolare Nivola, unitamente ad Arcangeli, parte velocemente a bordo di un'Alfa 1750 alla volta di Forlì, per disputare il I.o Circuito motociclistico di quella città.*

PASTORE, *il simpatico «gentleman» della Maserati vincitore assoluto della Categoria Sport, che poco sorridente, unitamente al costruttore bolognese, sotto un fuoco di fila di obbiettivi. Richiesto di alcune impressioni sulla corsa, ci esterna tutta la sua ammirazione per l'organizzazione magnifica dell'A. C. di Treviso, e fa un particolare elogio alla macchina da lui pilotata, rivelatasi per le sue doti di stabilità e di potente ripresa.*

SIENA, *primo classificato della Seconda Classe — Categoria Sport — ci dà subito l'impressione del pieno consenso per la bella corsa trevigiana.*

ZIRONDA, *vincitore della classe minima, fa anche lui un elogio dell'organizzazione «veramente perfetta ed impeccabile».*

SARTORIO e BORZACCHINI, *altri due magnifici esponenti della velocissima Maserati vincitori rispettivamente della Classe II. e III. Categoria Corsa, dopo essersi brevemente intrattenuti sui pregi dell'organizzazione, prospettano alla Vittorio Cansiglio una sempre maggiore importanza e magnifico successo. Parlano poi del percorso particolarmente aspro e veramente ideale per collaudare in modo severo anche le macchine più potenti.*

FONTANINI: *il simpatico corridore veronese ci spiega le ragioni del suo insuccesso (se così si può dire). Giunto sul posto della gara all'ultimo momento, senza avere il tempo di provare una sola volta il percorso e quindi con un'idea molto vaga delle sue difficoltà; egli non ha mai disertato ed ha chiesto alla sua magnifica Alfa uno sforzo veramente generoso.*

Ci promette di ritornare alla corsa del prossimo anno con un'accurata preparazione e con buone speranze.

g. f.

MOTOCICLISMO

Baschieri, Cimatti, Bardin e Colombo vincono a Forlì

FORLI', 13. — Oggi si sono svolte le gare motociclistiche su circuito chiuso, organizzate dal Club Motore di Forlì, valevoli per la conquista del titolo di campionato nazionale. Vi parteciparono i maggiori corridori e le più importanti macchine italiane.

Alle ore 15.7, presenti il conte Bonacossa, il Segretario Federale ing. Fuzzi, il gr. uff. Farello, commissario prefettizio di Forlì, Bruno Mussolini diede il via alle macchine da 175 e 250 cmc. La corsa si svolse regolarmente. Eccone i risultati:

Categoria 175 cmc.: 1. Baschieri su «Benelli», in ore 1.45'49" 2/5 — 2. Nadalucci su «Miller» in 1.54'1" — 3. Casprini su «O.M.» in 1.54' 53" 2/5.

Categoria 250 cmc.: 1. Cimatti in ore 1.45'45" 2/5 — 2. Panella in ore 1.46'53" 2/5 — 3. Nazzaro Felice, tutti su «Buzzi», in 1.49'10".

La classifica ufficiale per le categorie 350 e 500 cmc. è la seguente: Categoria 350: 1.o Bardin su Velocette in ore 2.14.2 3 quinti alla media di km. 80.750; 2.o Sandri su Ajs in 2.18.53 4 quinti; 3.o Terni. Giro più veloce il secondo di Sandri alla media di km. 96.118.

Categoria 500: 1.o Colombo su Sunbeam in ore 2.4.23 alla media di km. 83.823; 2.o Bandini su Rudge in 2.10.14 1 quinto.

Giro più veloce il secondo di Bandini alla media di km. 97.590: 3.o Cavalieri su Rudge in 21.14.18 e 3 quinti.

I bianco-neri del Friuli campioni italiani di Prima Divisione

Dopo una lotta vivace il Palermo cede per 3-1 (1-1)

ROMA, 13. — L'Udinese ha conquisiato con merito il titolo di campione di prima divisione. La squadra strisciata ha vinto con intelligenza, perchè è bene premettere fin d'ora che il Palermo, uscendo oggi dal campo del Testaccio, deve imputare la sua sconfitta alla mancanza completa di accorgimento di giuoco. I rosa-neri hanno esuberato di energia quando forse non ve n'era alcun bisogno; hanno voluto insistere sul centro, mentre Radice è apparso confusionario ed è mancata loro la forza quando si trattava di stringere.

Gli udinesi hanno dapprima voluto essere spettatori, malgrado il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, trasformato in goal. Gli strisciati hanno voluto lasciare agli avversari, per circa metà del primo tempo, la iniziativa di condurre a ritmo accelerato. La stessa tattica è stata seguita nel secondo tempo; però questa volta i palermitani sono apparsi più pericolosi e al portiere si deve il salvamento della rete udinese.

Prima ancora di continuare nel resoconto di questa partita, una lode particolare va rivolta a Cassetti e senza tema di esagerare potremo affermare che la vittoria dell'Udinese si deve proprio al suo portiere. Il bombardamento per oltre venti minuti a cui è stata sottoposta la rete udinese avrebbe messo alla prova qualsiasi portiere, anche di una nazionale. Ora Cassetti, nelle sue parate e nelle sue prese, ha avuto un accorgimento tale da supplire agli errori della difesa.

Forse gli strisciati avrebbero potuto concludere prima il punteggio o magari rendere più netto il distacco se, anzichè insistere sul centro, avessero fatto funzionare maggiormente le ali. Infatti il pubblico negli ultimi dieci minuti di giuoco ha applaudito notando la completa coesione tra le ali e il centro, così da neutralizzare completamente la difesa rosa-nera.

Il pubblico romano che affollava gli spalti del grande stadio non è stato affatto parco di applausi per la squadra vincitrice, che durante il giuoco ha spesso incitata e ne ha ammirato la classe. Ma ne ha rilevato anche i difetti, come quello del centro-attacco, apparso in alcuni momenti confusionario.

Anche nell'Udinese, come in tutte le squadre non solo d'Italia, ma del mondo, per alcuni istanti è apparso il personalismo: tutti volevano segnare e solo quando si sono accorti che si poteva compromettere la partita, allora è apparso il bel giuoco dai passaggi concludenti. E' stata una breve parentesi quella del personalismo, ma che auguriamo, per il bene della squadra veneta, non abbia a ripetersi. Il sostegno udinese è stato un po' lento nel ruolo di rifornimento, ma anch'esso ha trovato poi la sua carburazione. Una dimostrazione speciale il pubblico ha voluto tributare a Cassetti e, senza voler fare paragoni odiosi, lo contrapponeva per abilità ai portieri delle squadre romane.

Del Palermo è mancato il centro attacco e la difesa. Ha errato, come abbiamo detto, nella tattica e non ha saputo resistere all'ultimo quarto d'ora di giuoco serrato della squadra avversaria.

Bevilacqua del Viareggio è stato ottimo nell'arbitraggio; preoccupato un po' eccessivamente, specie all'inizio, da qualche intemperanza. Questa eccessiva preoccupazione ha fruttato al Palermo l'unico goal scaturito da un calcio di punizione appena fuori del limite dell'area.

Il campo del Testaccio è affollato oggi da un pubblico vario: dai rappresentanti della colonia siciliana ai numerosi veneti residenti in Roma, e infine in grande maggioranza dai romani, che non hanno voluto perdere l'occasione per ammirare una partita che si annunziava interessante.

Alle 17 precise le due squadre, accolte da applausi, entrano in campo e, esperite le solite formalità, Bevilacqua alle 17.5 dà il fischio d'inizio. L'Udinese ha il sole contro ed anche il vento contrario. I palermitani prendono subito il sopravvento e iniziano un giuoco serrato, ma poco elegante. Pervengono fino all'area degli strisciati. Si ha qualche accenno di pesantezza, ma l'arbitro interviene e credendo di scorgere una carica irregolare in danno di un attaccante rosa-nero, concede una punizione a due metri dalla linea. Il calcio è tirato da Scioscia e per virtù del sole e del vento, a Cassetti sfugge la presa e il pallone va in rete.

Il punto sembra dare le ali ai piedi al Palermo. Evidentemente poco sicuro della posizione conquistata, tenta di stabilire un maggiore vantaggio. Gli udinesi contendono il terreno all'avversario, ma al 20. minuto sembrano passare alla controffeniva. Una discesa viene sfruttata mirabilmente da Bartezaghi, Vittorio e Miconi; la difesa del Palermo è costretta a salvarsi in corner. Nulla di fatto e la palla ritorna a metà campo.

Il giuoco si fa per alcuni istanti un po' caotico; nuovamente Bevilacqua interviene e un calcio di punizione da oltre metà campo viene tirato contro la rete udinese. Il vento a favore sembra accompagnare la palla. Cassetti intuisce che la difesa è troppo spostata, esce e col pugno respinge, ma cade. La rete è libera e la palla è sul piede di un attaccante rosa-nero. Con un balzo felino il portiere friulano si rialza e giunge ad intercettare un pallone che ormai era destinato a toccare il fondo della rete.

La squadra udinese si è svegliata, ha saggiato il terreno ed ha compreso che solo dalle ali può giungere la luce. Infatti il goal scocca dal piede il Bartezaghi che ha ricevuto il pallone dall'ala opposta. I palermitani tentano di prendere subito l'offensiva e nuovamente invadono il campo avversario, costringendo l'Udinese a salvarsi in corner.

L'offensiva si alterna ed ecco nuovamente la prima linea degli strisciati minacciare la rete siciliana con un potente tiro di Miconi. Al 32. e al 33. minuto abbiamo due calci di punizione contro il Palermo. Al 35. i supporters siciliani applaudono un preteso goal, ma Bevilacqua aveva già fischiato un netto fuori giuoco, tanto netto che Radice si trovava accanto a Cassetti.

Al 37. è il Palermo che deve salvarsi ancora in corner. L'offensiva degli udinesi prosegue vivace e al 40. un traversone sfiora il palo della rete di Valeriani. Ancora al 42. un tiro di punizione contro il Palermo, per una carica irregolare e in tal modo si chiude il primo tempo.

Il vento è alquanto diminuito quando si inizia la ripresa. Sono i palermitani che prendono l'offensiva e senz'altro conducono la partita per una quindicina di minuti e Cassetti deve salvarsi in corner per due volte. Sono le sue parate mirabili che suppliscono agli errori della difesa.

Il Palermo ha spostato Lo Preti in avanti, arretrando nella difesa Cerruti. L'Udinese ha passato Modotti mezzo sinistro e Bartezaghi ala, contrariamente al primo tempo.

Al 21. minuto abbiamo un calcio di punizione contro l'Udinese per un «hand». Il tiro è appena da un metro dalla linea di rigore, ma gli striscioni formano una barriera insormontabile. Da questo momento il giuoco muta d'aspetto. L'offensiva viene sferrata in pieno dai friulani. Abbandonato il giuoco singolo, il pallone segue una discesa cronologica, cosicchè la difesa rosa-nera non può neppure intervenire e Miconi invia superbamente in rete. Un grande applauso saluta il punto.

I palermitani tentano la riscossa, ma il loro ritmo è sempre più lento. Tuttavia al 34. minuto costringono l'Udinese a salvarsi in corner. Al 35. minuto è un calcio di punizione da oltre metà campo che non frutta nulla ai rosa-neri. Quest'offensiva è di breve durata, perchè gli strisciati, con una serie di passaggi, riescono a porre Vittorio in condizioni di inviare in rete il terzo pallone.

Molto intelligentemente, gli udinesi non danno tempo agli avversari di abbozzare neppure lontanamente la controffensiva. Sembra che il bel giuoco appaia ora e il finale della partita odierna vede una stretta di classe, che conferma al pubblico plaudente le ottime qualità della squadra veneta. Al 42. minuto abbiamo ancora una punizione contro la Udinese, ma il Palermo non sa approfittarne, come pure Radice perde un'occasione per segnare il secondo punto per la sua squadra.

Il fischio dell'arbitro, con un minuto di ricupero, pone fine all'interessante e cavalleresca partita. Gli udinesi sono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia e con essi il dott. Roiatti che li accompagna.

Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Cassetti, Bellotto, Loschi, Zilli, Bonino, Magrini, Frossi, Vittorio, Miconi, Bartezaghi, Modotti.

Palermo: Valeriani, Lo Preti, Cerutti, Conte, Nigiotti, Ingrassia, Del Cittadino, Masi, Radice, Scioscia e Ruffini.



Da sinistra a destra: il trainer Payer, Cassetti, Magrini, Zilli, Gerace, il Presidente dott. cav. Roiatti, Modotti, Bonino, Bartezaghi, Bellotto. In basso: Miconi, Vittorio, Loschi

Ad maiora!

A Roma la balda squadra bianco-nera dell'Udinese, dopo una vivace lotta sostenuta contro la forte squadra palermitana ha battuto gli aversari ed ha conquistato così il titolo di squadra campione italiano di prima divisione.

La vittoria, quanto mai ambita, è venuta a premiare la simpatica squadra friulana, che attraverso la lunga ed estenuante lotta sostenuta durante il faticoso campionato si è venuta sempre più affermando sul numeroso lotto di squadre concorrenti rivelandosi, vieppiù che il torneo si avvicinava alla fine, completa in ogni sua linea, piena di forza e di volontà, sicura dominatrice del girone C.

Ed il trionfo di oggi è il degno alloro che viene a cingere la fronte degli undici atleti in maglia bianco-nera, che per loro virtù e per loro valore seppero così bellamente far figurare la squadra veneta, che riscosse a Roma l'applauso più caloroso ed ammiratore, non solo dai numerosi veneti, ma anche dal pubblico romano che affollavano il campo.

L'Udinese iniziava il campionato di prima divisione, raggruppata nel girone C, con risultati non molto favorevoli, ma quasi subito dopo le prime battute, otteneva i più lusinghieri successi, portandosi ben presto in testa alle squadre concorrenti, comprendenti le più temute compagini del Veneto, della Venezia Giulia, della Romagna e delle Marche. Ma la sua classe e la sua tecnica s'imponevano sempre più e dopo una accanita battaglia sostenuta con la sua più diretta avversaria, la Spal di Ferrara, che le contese il passo fino all'ultimo, anche a distanza, prendeva vittoriosa il comando della classifica, aggiudicandosi il diritto alla promozione alla Divisione Nazionale serie B. Non contenta di questo risultato, che premiava le dure e faticose battaglie sostenute fino allora, la squadra udinese volle che la sua vittoria fosse più completa ed a Roma trionfava sui calciatori siciliani, reduci anch'essi da brillanti affermazioni ottenute sulle squadre meridionali e da ultimo anche sulla squadra lucchese prima classificata del girone A.

L'undici friulano entra così nella Divisione Nazionale serie B con i massimi onori e nelle future battaglie che l'attendono farà garrire al vento la bandiera vittoriosa dell'A. C. Udinese e di Udine. I bianco-neri dovranno combattere anche con le squadre corregionali, che già militano nella Divisione Superiore quali il Venezia, il Verona, il Padova e il Monfalcone che saranno ben liete d'incontrarsi con loro, rinnovando così le memorabili partite di un tempo e che sono ancora vive nell'animo dei vecchi ed appassionati sportivi del Veneto.

Le squadre venete accolgono nelle loro fila con l'abbraccio più fraterno la squadra udinese, che assieme a loro, saprà imporsi sui campi d'Italia, per l'onore e l'affermazione del Veneto sportivo.

La Gazzetta di Venezia *che ha sempre seguito con passione le sorti della squadra friulana invia alla* Società Udinese, *che non poteva in modo migliore terminare la sua stagione sportiva, il plauso e l'augurio più schietti e sinceri.*

Ad maiora!

COPPA D' EUROPA

Genova - Rapid 1 1

GENOVA, 13. — L'attesissimo incontro ha avuto uno svolgimento drammatico, per il susseguirsi di azioni vertiginose e pericolose da parte del Genova; meno veloci, ma precisi i viennesi. Anche per ciò che riguarda il Rapid, il risultato di parità rispecchia equamente l'andamento del giuoco. In complesso le antagoniste si sono equivalse per tre quarti della partita. I rosso-bleu, partiti impetuosamente al fischio d'inizio, può dirsi sorpresero letteralmente gli stranieri scompigliandone i ranghi. Tale tattica audace fruttò al 3 minuto il goal genoano: autore Banchero su un indovinato passaggio di Barbieri.

Il Rapid comunque, la squadra di classe, arginò poi i focosi attacchi dei genoani, pervenendo gradatamente a portarsi in campo avversario, finchè al 15 minuto Lucs pareggiava per i suoi colori, battendo De Prà con un tiro imparabile.

Ristabilito l'equilibrio, l'undici viennese non lasciò che raramente l'iniziativa ai rosso-bleu, grazie ad un gioco scintillante di tecnica, inefficace però nelle fasi conclusive degli attacchi.

Nel secondo tempo le due squadre si impegnarono a fondo per il conseguimento della vittoria. I rispettivi portieri, chiamati sovente al lavoro, si produssero in brillanti parate, sventando sempre tempestivamente il pericolo, cosicchè il fischio finale trovò il Genova e il Rapid alla pari. Il pubblico cavallerescamente non mancò di applaudire, all'uscita dal campo tanto i concittadini che i valorosi calciatori austriaci, dimostratisi all'altezza della loro fama.

AMICHEVOLE

Ausonia B-Veneziana 5-1

Ieri mattina sul campo delle Chiovere s'incontrarono in una partita amichevole l'A. C. Ausonia B. contro l'A. C. Veneziana. Al fischio d'inizio i giallo-bleu ai quali spetta la palla, partono decisi, ma presto i rosso-neri s'impossessano e abbozzano una bella discesa, Pagan ha così modo, su passaggio di Grassi, di segnare il primo punto. I giallo-bleu cercano di riprendersi, ma i rosso-neri accorti, mantengono la loro superiorità, che da loro modo di segnare il secondo punto per merito di Grassi. Termina così il primo tempo sempre con superiorità dei rosso-neri.

All'inizio del secondo tempo i giallo-bleu cercano rifarsi, ma s'imbattono nella foga dei rosso-neri e su corner contro la Veneziana, il terzino stesso segna un autogoal.

Spostando alcuni giocatori d'attacco i giallo-bleu segnano su calcio di rigore il loro punto salvando così l'onore.

Scossi dallo smacco i rosso-neri riattaccano ed hanno modo di segnare altri due punti per merito di Grassi su passaggio di De Marchi e di Pian. Altre battute sotto l'area Veneziana e poi il fischio finale. Ottimo l'arbitraggio.

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Pro Vercelli 2-2 (c-1)

TORINO, 13. — L'ultima partita di campionato italiano divisione Nazionale, Serie A, disputata oggi sul campo del Torino tra il Bologna e la Pro Vercelli è stata alquanto dura ed emozionante in quanto che sembrava dapprincipio che la Pro Vercelli fosse vincitrice avendo dominato per tutto il primo tempo.

Nella ripresa invece i bolognesi hanno reagito segnando due punti. Per la cronaca diremo che i Vercelli hanno potuto marcare nel primo tempo ad opera di Ferraris mentre nella ripresa, dopo il punto di Maini del Bologna, essi ottenevano il pareggio a cinque minuti dalla fine su calcio di rigore tirato da Pitto.

AMICHEVOLE

Serenissima-Sempre Avanti 2-1

Partita giocata benissimo dalla Serenissima, la quale sta ritornando nel suo periodo di splendore. Contro la risorta «Sempre Avanti», composta di uomini, muniti di doti fisiche ben superiori ai giovani Serenissimi, l'intera squadra rosso-azzurra seppe tenere bene il campo sfoggiando nei suoi ranghi doti di tecnica. Sin dall'inizio i verdi cercano di aver ragione degli avversari, ma la volontà dei giocatori della Serenissima che vanno lodati in cumulo per il gioco svolto, resistono contrattaccando segnando una non lieve superiorità.

Con un portiere in grande giornata, una coppia di terzini insormontabili, una mediana duttile e un attacco veloce e redditizio, trainato dalla giovanissima ala destra Cini, che è stato senza dubbio il migliore dei 22 atleti in campo, l'autore della vittoria, la Serenissima, si comporterà certamente bene nelle future ed ardue battaglie fra i liberi veneziani.

Sono le 15 precise quando l'arbitro chiama in campo le squadre: la Società Sportiva Serenissima così si allinea: Veffoni; Ceola, Forcolin, Casorin, Bugato, Napoli, Cini, Pompeo, Negrini, Capitanio (Cap.) Bona. Si nota subito una superiorità Serenissima, superiorità che viene premiata da un goal all'attivo, segnato su rigore da Ceola, che al 3' con un tiro imparabile batte l'ottimo Fasoni.

La ripresa si inizia con foga da parte della Sempre Avanti desiderosa di arrivare al pareggio e vi perviene su di un calcio d'angolo. Un rigore alquanto discusso concesso contro la Serenissima è parato dal portiere. Dopo questo periodo di superiorità degli avversari la Serenissima inizia il «serrate». A pochi minuti dalla fine è l'ottimo Bona che permette a Cini di battere per la 2.a volta il guardiano dei verdi, conquistando così l'ambita vittoria. A un minuto dalla fine Bona per poco non segna il terzo.

La partita si è svolta sul campo «G. Allegri» alla Giudecca alla presenza di parecchi sostenitori delle due compagini.

Il Brescia campione Ulic

Brescia-Stuparich 3-2

PADOVA, 13 — Sul campo neutro di Padova, si è disputata oggi la finalissima per il titolo di campione uliciano tra la squadra del Brescia e la Stuparich di Muggia, alla presenza di un discreto pubblico. La partita ha avuto inizio alle ore 17 agli ordini dell'arbitro sig. Mattea del Casale. I due tempi si chiusero con un pareggio tra le due squadre, per cui si resero necessarie due riprese supplementari di 15 minuti ciascuna.

Il primo tempo si chiuse a favore del Brescia con due punti segnati nei primi cinque minuti di giuoco per merito di Consadori, mentre gli avversari non riuscivano a concretare le loro azioni. Nel secondo tempo invece le parti si invertono e sono gli arancioni dello Stuparich che alla loro volta segnano entro i primi cinque minuti, i due punti per merito di De Luc I.o.

Al quarto minuto del primo tempo supplementare con una azione ben condotta Firmo del Brescia riesce a segnare il goal della vittoria.

Seguono poi azioni sui due campi che portano alla fine senza che le due squadre riescano più a segnare quantunque da parte dello Stuparich si attenda il punto del nuovo pareggio.

Il Brescia si è dimostrato una squadra robustissima specialmente nei terzini. Lo Stuparich invece è composto di elementi un po' più leggeri, ma in compenso dotati di un cuore generoso e di molto fiato.

AMICHEVOLE

Ausonia A-Mogliano 4-1

MOGLIANO, 13. — Con tempo e terreno pessimo, sul nostro campo si batterono per una partita amichevole l'A. C. Ausonia di Venezia contro la squadra locale. L'A. C. Ausonia si mostrò molto forte in tutti i reparti. Al fischio iniziale i rosso-neri dell'Ausonia partono all'attacco e permangono per più di un quarto d'ora nell'area moglianese, svolgendo un buon giuoco d'intesa per quanto lo permette il terreno e finalmente su fallo del terzino moglianese, i rosso-neri veneziani hanno modo di segnare il loro primo punto su calcio di rigore. I moglianesi scossi dallo smacco contrattaccano, ma trovano nella linea mediana e nei terzini una barriera insormontabile. I rosso-neri giocano decisi e su una azione in linea ottengono al 25.o un secondo punto.

Nella ripresa la superiorità rosso-nera si fa sempre più pressante e in una difettosa parata del portiere moglianese i veneziani segnano il terzo punto. Incitati dal pubblico i moglianesi hanno modo di portarsi sotto la casa rosso-nera e in una mischia segnano il loro primo ed unico punto. La partita langue per il cattivo stato del terreno e per la stanchezza generale dei giocatori. Negli ultimi minuti l'Ausonia porta a quattro i punti. Per la cronaca il Mogliano fallì un calcio di rigore contro l'Ausonia e i veneziani lanciarono fuori un calcio, pure di rigore, contro i moglianesi.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Bologna-Pro Vercelli . . 2-2

Prima Divisione

(*Finale*)

Roma: Udinese-Palermo . . 3-1

Coppa Europa

Genova: Genova-Rapid 1-1
Praga-Vienna 2-1
Ferenczvaroz-Slavia 1-0

Campionato Uliciano

Padova: Brescia-Stuparich . . 3-2

Coppe e Tornei

COPPA D. L. FERR. - VENEZIA

Vittoria-Juventus 2-0

COPPA MORETTI - UDINE

Tarcento: Pozzuolo-Ricr. Fest. Udinese 5-1

COPPA TAVOLONE

Cornedo-Valdagno ragazzi . . 2-1
Borgo Rio-Novella 4-1
Recoaro-Trissino 5-3
Avanguardia-Maglio di Sopra (sospesa)

COPPA BONSEMBIANTE

Girone A

*Belluno-Oltrardo 4-2
Borgo Piave-Agordo (forf.) . 2-0

Girone C

*Mezzomo B-Lentiai 3-1
Sedico-Dressoi (forf.) 2-0

TROFEO CHINOL-VERONA

Juventus Nova-Esperia Nova . 2-1
Hellade Avesa-Sanmartino (for.) 2-0
Veronese-Enotria 2-0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Silvestrini A-Bonservizi Pulcini 7-1
Antenore-Excelsior (amichevole) 7-2
Figli Ferrovieri-Limena . . . 1-0

Girone B

Silvestrini Pulcini-Bonservizi A 0-0
Petrarca-Silvestrini B . . . 1-0
Savoia-Excelsior Pulcini . . 1-1

TORNEO ULIC - GORIZIA

(*Finali*)

Mariano-Guf 4-1
Juventus-Romans 2-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Sempre Avanti 2-1
Sacile: Sacile-Spilimbergo . . 6-2
Mogliano: Ausonia-Mogliano . 4-1
Venezia: Ausonia B-Veneziana 5-1
Mestre: Carpenedo-Telegrafisti 2-2
Padova: Antenore-Excelsior . 7-2

VOLATA

Campionato Italiano

(*Giornata di ricupero*)

Girone Nord-est

*Brescia-Trieste 5-4

Campionato Veneto

Venezia

Lido B-Farinacci (forf.) . . 2-0

Padova

Viscosa-Silvestrini 3-1

Le classifiche

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	F.	
Venezia	7	7	0	0	67	12	14
Brescia	7	5	1	1	34	23	11
Trieste	7	5	0	2	44	12	10
Ravenna	7	4	0	3	14	36	8
Modena	7	3	0	4	15	39	6
Bologna	7	2	1	4	12	21	5
Forlì	7	1	0	6	10	30	2
Trento	7	0	0	7	0	14	0

Il record mondiale del giavellotto battuto da una tedesca

BERLINO, 13 — Nella riunione per la disputa dei campionati tedeschi di atletica femminile la signorina Braumuller ha battuto il record del mondo del tiro del giavellotto con metri 40.27.

sione. Passano pochi minuti, e dalla crocetta del Cansiglio una telefonata avverte che la vettura è ivi giunta. Tutto è pronto e il numero 1, Moschini, spinto a braccia, si avvia alla linea di partenza. Il cronometrista ing. Bonfanti scandisce gli ultimi secondi e al *via!* la macchina è in moto. Un veloce *demenage* e la vettura scomparisce tosto alla vista dietro la prima curva e ancora per poco se ne sente il rombo che va affievolendosi.

Parte quindi il secondo, e poi, in ordine di sorteggio, gli altri inscritti. Non si presentano alla partenza Montegnati Matteo (Alfa Romeo), Stefanelli Ugo (Bugatti), Magliati Giulio (Lancia), Cregna Luigi (X), Tomaccini Renato (Bianchi S. 5), Richelly Pietro (Fiat), Mezzacurati (Bugatti), Ferrari Bortolo (Alfa Romeo), Fagioli Luigi (Maserati), Romano Emilio (Bugatti).

Il percorso viene riaperto al transito verso mezzogiorno dopo la partenza dell'ultimo corridore Biondetti Clemente su Salmson. Alla partenza come su tutto il resto del percorso e all'arrivo, l'organizzazione è stata ottima.

La corsa è finita! Il rombo dell'ultimo motore, quello di Biondetti, si è spenta oltre la linea del traguardo, le automobili, comprese quelle dei corridori, si dispongono in un'interminabile teoria ed iniziano, dopo l'apertura del percorso, la veloce discesa.

Dal nostro punto elevato osserviamo la lunga e multicolore linea di macchine snodantesi come un serpe, verso la città della Vittoria.

g. f.

Le nostre interviste

NUVOLARI, *il grande asso dell'Alfa Romeo, vincitore assoluto della corsa, scende dalla macchina con un aperto e quanto mai significativo sorriso sulle labbra. Il grande corridore mantovano rivolge parole di encomio agli organizzatori, mostrandosi commosso per le accoglienze e i fragorosi applausi che la folla gli ha tributati lungo tutto il percorso. Ci parla poi delle sue impressioni sulla gara, riuscita particolarmente difficile ed emozionante. Poche parole, ed il popolare Nivola, unitamente ad Arcangeli, parte velocemente a bordo di un'Alfa 1750 alla volta di Forlì, per disputare il I.o Circuito motociclistico di quella città.*

PASTORE, *il simpatico «gentleman» della Maserati vincitore assoluto della Categoria Sport, che posa sorridente, unitamente al costruttore bolognese, sotto un fuoco di fila di obbiettivi. Richiesto di alcune impressioni sulla corsa, ci esterna tutta la sua ammirazione per l'organizzazione magnifica dell'A. C. di Treviso, e fa un particolare elogio alla macchina da lui pilotata, rivelatasi per le sue doti di stabilità e di potente ripresa.*

SIENA, *primo classificato della Seconda Classe — Categoria Sport — ci dà subito l'impressione del pieno consenso per la bella corsa trevigiana.*

ZIRONDA, *vincitore della classe minima, fa anche lui un elogio dell'organizzazione «veramente perfetta ed impeccabile».*

SARTORIO e BORZACCHINI, *altri due magnifici esponenti della velocissima Maserati vincitori rispettivamente della Classe II. e III. Categoria Corsa, dopo essersi brevemente intrattenuti sui pregi dell'organizzazione, prospettano alla Vittorio Cansiglio una sempre maggiore importanza e magnifico successo. Parlano poi del percorso particolarmente aspro e veramente ideale per collaudare in modo severo anche le macchine più potenti.*

FONTANINI: *il simpatico corridore veronese ci spiega le ragioni del suo insuccesso (se così si può dire). Giunto sul posto della gara all'ultimo momento, senza avere il tempo di provare una sola volta il percorso e quindi con un'idea molto vaga delle sue difficoltà; egli non ha mai disertato ed ha chiesto alla sua magnifica Alfa uno sforzo veramente generoso.*

Ci promette di ritornare alla corsa del prossimo anno con un'accurata preparazione e con buone speranze.

g. f.

MOTOCICLISMO

Baschieri, Cimatti, Bardin e Colombo vincono a Forlì

FORLI', 13. — Oggi si sono svolte le gare motociclistiche su circuito chiuso, organizzate dal Club Motore di Forlì, valevoli per la conquista del titolo di campionato nazionale. Vi parteciparono i maggiori corridori e le più importanti macchine italiane.

Alle ore 15.7, presenti il conte Bonacossa, il Segretario Federale ing. Fuzzi, il gr. uff. Farello, commissario prefettizio di Forlì, Bruno Mussolini diede il via alle macchine da 175 e 250 cmc. La corsa si svolse regolarmente: Eccone i risultati:

Categoria 175 cmc.: 1. Baschieri su «Benelli», in ore 1.45'49" 2/5 — 2. Nadalucci su «Miller» in 1.54'1" — 3. Casprini su «O.M.» in 1.54' 53" 2/5.

Categoria 250 cmc.: 1. Cimatti in ore 1.45'45" 2/5 — 2. Panella in ore 1.46'53" 2/5 — 3. Nazzaro Felice, tutti su «Buzzi», in 1.49'10"

La classifica ufficiale per le categorie 350 e 500 cmc. è la seguente: Categoria 350: 1.o Bardin su Velocette in ore 2.14.2 3 quinti alla media di km. 80.750; 2.o Sandri su Ajs in 2.18.55 4 quinti; 3.o Terni. Giro più veloce il secondo di Sandri alla media di km. 96.118.

Categoria 500: 1.o Colombo su Sunbeam in ore 2.4.23 alla media di km. 85.828; 2.o Bandini su Rudge in 2.10.14 1 quinto.

Giro più veloce il secondo di Bandini alla media di km. 97.590: 3.o Cavalieri su Rudge in 2.14.18 e 3 quinti.

I bianco-neri del Friuli campioni italiani di Prima Divisione

Dopo una lotta vivace il Palermo cede per 3-1 (1-1)

ROMA, 13. — L'Udinese ha conquistato con merito il titolo di campione di prima divisione. La squadra strisciata ha vinto con intelligenza, perchè è bene premettere fin d'ora che il Palermo, uscendo oggi dal campo del Testaccio, deve imputare la sua sconfitta alla mancanza completa di accorgimento di giuoco. I rosa-neri hanno esuberato di energia quando forse non ve n'era alcun bisogno; hanno voluto insistere sul centro, mentre Radice è apparso confusionario ed è mancata loro la forza quando si trattava di stringere.

Gli udinesi hanno dapprima voluto essere spettatori, malgrado il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, trasformato in goal. Gli strisciati hanno voluto lasciare agli avversari, per circa metà del primo tempo, la iniziativa di condurre a ritmo accelerato. La stessa tattica è stata seguita nel secondo tempo; però questa volta i palermitani sono apparsi più pericolosi e al portiere si deve il salvamento della rete udinese.

Prima ancora di continuare nel resoconto di questa partita, una lode particolare va rivolta a Cassetti e senza tema di esagerare potremo affermare che la vittoria dell'Udinese si deve proprio al suo portiere. Il bombardamento per oltre venti minuti a cui è stata sottoposta la rete udinese avrebbe messo alla prova qualsiasi portiere, anche di una nazionale. Ora Cassetti, nelle sue parate e nelle sue prese, ha avuto un accorgimento tale da supplire agli errori della difesa.

Forse gli strisciati avrebbero potuto concludere prima il punteggio o magari rendere più netto il distacco se, anzichè insistere sul centro, avessero fatto funzionare maggiormente le ali. Infatti il pubblico negli ultimi dieci minuti di giuoco ha applaudito notando la completa coesione tra le ali e il centro, così da neutralizzare completamente la difesa rosa-nera.

Il pubblico romano che affollava gli spalti del grande stadio non è stato affatto parco di applausi per la squadra vincitrice, che durante il giuoco ha spesso incitata e ne ha ammirato la classe. Ma ne ha rilevato anche i difetti, come quello del centro-attacco, apparso in alcuni momenti confusionario.

Anche nell'Udinese, come in tutte le squadre non solo d'Italia, ma del mondo, per alcuni istanti è apparso il personalismo: tutti volevano segnare e solo quando si sono accorti che si poteva compromettere la partita, allora è apparso il bel giuoco dai passaggi concludenti. E' stata una breve parentesi quella del personalismo, ma che auguriamo, per il bene della squadra veneta, non abbia a ripetersi. Il sostegno udinese è stato un po' lento nel ruolo di rifornimento, ma anch'esso ha trovato poi la sua carburazione. Una dimostrazione speciale il pubblico ha voluto tributare a Cassetti e, senza voler fare paragoni odiosi, lo contrapponeva per abilità ai portieri delle squadre romane.

Del Palermo è mancato il centro attacco e la difesa. Ha errato, come abbiamo detto, nella tattica e non ha saputo resistere all'ultimo quarto d'ora di giuoco serrato della squadra avversaria.

Bevilacqua del Viareggio è stato ottimo nell'arbitraggio; preoccupato un po' eccessivamente, specie all'inizio, da qualche intemperanza. Questa eccessiva preoccupazione ha fruttato al Palermo l'unico goal scaturito da un calcio di punizione appena fuori del limite dell'area.

Il campo del Testaccio è affollato oggi da un pubblico vario: dai rappresentanti della colonia siciliana ai numerosi veneti residenti in Roma, e infine in grande maggioranza dai romani, che non hanno voluto perdere l'occasione per ammirare una partita che si annunziava interessante.

Alle 17 precise le due squadre, accolte da applausi, entrano in campo e, esperite le solite formalità, Bevilacqua alle 17.5 dà il fischio d'inizio. L'Udinese ha il sole contro ed anche il vento contrario. I palermitani prendono subito il sopravvento e iniziano un giuoco serrato, ma poco elegante. Pervengono fino all'area degli striscioni. Si ha qualche accenno di pesantezza, ma l'arbitro interviene e credendo di scorgere una carica irregolare in danno di un attaccante rosa-nero, concede una punizione a due metri dalla linea. Il calcio è tirato da Scioscia e per virtù del sole e del vento, a Cassetti sfugge la presa e il pallone va in rete.

Il punto sembra dare le ali ai piedi al Palermo. Evidentemente poco sicuro della posizione conquistata, tenta di stabilire un maggiore vantaggio. Gli udinesi contendono il terreno all'avversario, ma al 20. minuto sembrano passare alla controffensiva. Una discesa viene sfruttata mirabilmente da Bartezaghi, Vittorio e Miconi; la difesa del Palermo è costretta a salvarsi in corner. Nulla di fatto e la palla ritorna a metà campo.

Il giuoco si fa per alcuni istanti un po' caotico: nuovamente Bevilacqua interviene e un calcio di punizione da oltre metà campo viene tirato contro la rete udinese. Il vento a favore sembra accompagnare la palla. Cassetti intuisce che la difesa è troppo spostata, esce e col pugno respinge, ma cade. La rete è libera e la palla è sul piede di un attaccante rosa-nero. Con un balzo felino il portiere friulano si rialza e giunge ad intercettare un pallone che ormai era destinato a toccare il fondo della rete.

La squadra udinese si è svegliata, ha saggiato il terreno ed ha compreso che solo dalle ali può giungere la luce. Infatti il goal scocca dal piede il Bartezaghi che ha ricevuto il pallone dall'ala opposta. I palermitani tentano di prendere subito l'offensiva e nuovamente invadono il campo avversario, costringendo l'Udinese a salvarsi in corner.

L'offensiva si alterna ed ecco nuovamente la prima linea degli strisciati minacciare la rete siciliana con un potente tiro di Miconi. Al 32. e al 33. minuto abbiamo due calci di punizione contro il Palermo. Al 35. i supporters siciliani applaudono un preteso goal, ma Bevilacqua aveva già fischiato un netto fuori giuoco, tanto netto che Radice si trovava accanto a Cassetti.

Al 37. è il Palermo che deve salvarsi ancora in corner. L'offensiva degli udinesi prosegue vivace e al 40. un traversone sfiora il palo della rete di Valeriani. Ancora al 42. un tiro di punizione contro il Palermo, per una carica irregolare e in tal modo si chiude il primo tempo.

Il vento è alquanto diminuito quando si inizia la ripresa. Sono i palermitani che prendono l'offensiva e senz'altro conducono la partita per una quindicina di minuti e Cassetti deve salvarsi in corner per due volte. Sono le sue parate mirabili che suppliscono agli errori della difesa.

Il Palermo ha spostato Lo Preti in avanti, arretrando nella difesa Cerruti. L'Udinese ha passato Modotti mezzo sinistro e Bartezaghi ala, contrariamente al primo tempo.

Al 21. minuto abbiamo un calcio di punizione contro l'Udinese per un «hand». Il tiro è appena da un metro dalla linea di rigore, ma gli striscioni formano una barriera insormontabile. Da questo momento il giuoco muta d'aspetto. L'offensiva viene sferrata in pieno dai friulani. Abbandonato il giuoco singolo, il pallone segue una discesa cronologica, cosicchè la difesa rosa-nera non può neppure intervenire e Miconi invia superbamente in rete. Un grande applauso saluta il punto.

I palermitani tentano la riscossa, ma il loro ritmo è sempre più lento. Tuttavia al 34. minuto costringono l'Udinese a salvarsi in corner. Al 35. minuto è un calcio di punizione da oltre metà campo che non frutta nulla ai rosa-neri. Quest'offensiva è di breve durata, perchè gli strisciati, con una serie di passaggi, riescono a porre Vittorio in condizioni di inviare in rete il terzo pallone.

Molto intelligentemente, gli udinesi non danno tempo agli avversari di abbozzare neppure lontanamente la controffensiva. Sembra che il bel giuoco appaia ora e il finale della partita odierna vede una stretta di classe, che conferma al pubblico plaudente le ottime qualità della squadra veneta. Al 42. minuto abbiamo ancora una punizione contro la Udinese, ma il Palermo non sa approfittarne, come pure Radice perde un'occasione per segnare il secondo punto per la sua squadra.

Il fischio dell'arbitro, con un minuto di ricupero, pone fine all'interessante e cavalleresca partita. Gli udinesi sono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia e con essi il dott. Roiatti che li accompagna.

Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Cassetti, Bellotto, Loschi, Zilli, Bonino, Magrini, Frossi, Vittorio, Miconi, Bartezaghi, Modotti.

Palermo: Valeriani, Lo Preti, Cerutti, Conte, Nigiotti, Ingrassia, Del Cittadino, Masi, Radice, Scioscia e Ruffini.



Da sinistra a destra: il trainer Payer, Cassetti, Magrini, Zilli, Gerace, il Presidente dott. Cav. Roiatti, Modotti, Bonino, Bartezaghi, Bellotto. In basso: Miconi, Vittorio, Loschi

Ad maiora!

A Roma la balda squadra bianco-nera dell'Udinese, dopo una vivace lotta sostenuta contro la forte squadra palermitana ha battuto gli aversari ed ha conquistato così il titolo di squadra campione italiano di prima divisione.

La vittoria, quanto mai ambita, è venuta a premiare la simpatica squadra friulana, che attraverso la lunga ed estenuante lotta sostenuta durante il faticoso campionato si è venuta sempre più affermando sul numeroso lotto di squadre concorrenti rivelandosi, vieppiù che il torneo si avvicinava alla fine, completa in ogni sua linea, piena di forza e di volontà, sicura dominatrice del girone C.

Ed il trionfo di oggi è il degno alloro che viene a cingere la fronte degli undici atleti in maglia bianco-nera, che per loro virtù e per loro valore seppero così bellamente far figurare la squadra veneta, che riscosse a Roma l'applauso più caloroso ed ammiratore, non solo dai numerosi veneti, ma anche dal pubblico romano che affollavano il campo.

L'Udinese iniziava il campionato di prima divisione, raggruppata nel girone C, con risultati non molto favorevoli, ma quasi subito dopo le prime battute, otteneva i più lusinghieri successi, portandosi ben presto in testa alle squadre concorrenti, comprendenti le più temute compagini del Veneto, della Venezia Giulia, della Romagna e delle Marche. Ma la sua classe e la sua tecnica s'imponevano sempre più e dopo una accanita battaglia sostenuta con la sua più diretta avversaria, la Spal di Ferrara, che le contese il passo fino all'ultimo, anche a distanza, prendeva vittoriosa il comando della classifica, aggiudicandosi il diritto alla promozione alla Divisione Nazionale serie B. Non contenta di questo risultato, che premiava le dure e faticose battaglie sostenute fino allora, la squadra udinese volle che la sua vittoria fosse più completa ed a Roma trionfava sui calciatori siciliani, reduci anch'essi da brillanti affermazioni ottenute sulle squadre meridionali e da ultimo anche sulla squadra lucchese prima classificata del girone A.

L'undici friulano entra così nella Divisione Nazionale serie B con i massimi onori e nelle future battaglie che l'attendono farà garrire al vento la bandiera vittoriosa dell'A. C. Udinese e di Udine. I bianco-neri dovranno combattere anche con le squadre corregionali, che già militano nella Divisione Superiore quali il Venezia, il Verona, il Padova e il Monfalcone che saranno ben liete d'incontrarsi con loro, rinnovando così le memorabili partite di un tempo e che sono ancora vive nell'animo dei vecchi ed appassionati sportivi del Veneto.

Le squadre venete accolgono nelle loro fila con l'abbraccio più fraterno la squadra udinese, che assieme a loro, saprà imporsi sui campi d'Italia, per l'onore e l'affermazione del Veneto sportivo.

La Gazzetta di Venezia che ha sempre seguito con passione le sorti della squadra friulana invia alla Società Udinese, che non poteva in modo migliore terminare la sua stagione sportiva, il plauso e l'augurio più schietti e sinceri.

Ad maiora!

COPPA D'EUROPA

Genova - Rapid 1-1

GENOVA, 13. — L'attesissimo incontro ha avuto uno svolgimento drammatico, per il susseguirsi di azioni vertiginose e pericolose da parte del Genova; meno veloci, ma precisi i viennesi. Anche per ciò che riguarda il Rapid, il risultato di parità rispecchia equamente l'andamento del giuoco. In complesso le antagoniste si sono equivalse per tutta la durata della partita. I rosso-bleu, partiti impetuosamente al fischio d'inizio, può dirsi sorpresero letteralmente gli stranieri scompigliandone i ranghi. Tale tattica audace fruttò al 3 minuto il goal genoano: autore Banchero su un indovinato passaggio di Barbieri.

Il Rapid comunque, la squadra di classe, arginò poi i focosi attacchi dei genoani, pervenendo gradatamente a portarsi in campo avversario, finchè al 15 minuto Lucs pareggiava per i suoi colori, battendo De Prà con un tiro imparabile.

Ristabilito l'equilibrio, l'undici viennese non lasciò che raramente l'iniziativa ai rosso-bleu, grazie ai suoi scintillante di tecnica, inefficace però nelle fasi conclusive degli attacchi.

Nel secondo tempo le due squadre si impegnarono a fondo per il conseguimento della vittoria. I rispettivi portieri, chiamati sovente al lavoro, si produssero in brillanti parate, sventando sempre tempestivamente il pericolo, cosicchè il fischio finale trovò il Genova e il Rapid alla pari. Il pubblico cavallerescamente non mancò di applaudire, all'uscita dal campo tanto i concittadini che i valorosi calciatori austriaci, dimostratisi all'altezza della loro fama.

AMICHEVOLE

Ausonia B-Veneziana 5-1

Ieri mattina sul campo delle Chiovere s'incontrarono in una partita amichevole l'A. C. Ausonia B. contro l'A. C. Veneziana. Al fischio d'inizio i giallo-bleu ai quali spetta la palla, partono decisi, ma presto i rosso-neri s'impossessano e abbozzano una bella discesa, Pagan ha così modo, su passaggio di Grassi, di segnare il primo punto. I giallo-bleu cercano di riprendersi, ma i rosso-neri accorti, mantengono la loro superiorità, che da loro modo di segnare il secondo punto per merito di Grassi. Termina così il primo tempo sempre con superiorità dei rosso-neri.

All'inizio del secondo tempo i giallo-bleu cercano rifarsi, ma s'imbattono nella foga dei rosso-neri e su corner contro la Veneziana, il terzino stesso segna un autogoal.

Spostando alcuni giocatori d'attacco i giallo-bleu segnano su calcio di rigore il loro punto salvando così l'onore.

Scossi dallo smacco i rosso-neri riattaccano ed hanno modo di segnare altri due punti per merito di Grassi su passaggio di De Marchi e di Pian. Altre battute sotto l'area Veneziana e poi il fischio finale. Ottimo l'arbitraggio.

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Pro Vercelli 2-2 (0-1)

TORINO, 13. — L'ultima partita di campionato italiano divisione Nazionale, Serie A, disputata oggi sul campo del Torino tra il Bologna e la Pro Vercelli è stata alquanto dura ed emozionante in quanto che sembrava dapprincipio che la Pro Vercelli fosse vincitrice avendo dominato per tutto il primo tempo.

Nella ripresa invece i bolognesi hanno reagito segnando due punti. Per la cronaca diremo che i Vercelli hanno potuto marcare nel primo tempo ad opera di Ferraris mentre nella ripresa, dopo il punto di Maini del Bologna, essi ottenevano il pareggio a cinque minuti dalla fine su calcio di rigore tirato da Pitto.

AMICHEVOLE

Serenissima-Sempre Avanti 2-1

Partita giocata benissimo dalla Serenissima, la quale sta ritornando nel suo periodo di splendore. Contro la risorta «Sempre Avanti», composta di uomini, muniti di doti fisiche ben superiori ai giovani Serenissimi, l'intera squadra rosso-azzurra seppe tenere bene il campo sfoggiando nei suoi ranghi doti di tecnica. Sin dall'inizio i verdi cercano di aver ragione degli avversari, ma la volontà dei giocatori della Serenissima che vanno lodati in cumulo per il gioco svolto, resistono contrattaccando segnando una non lieve superiorità.

Con un portiere in grande giornata, una coppia di terzini insormontabili, una mediana duttile e un attacco veloce e redditizio, trainato dalla giovanissima ala destra Cini, che è stato senza dubbio il migliore dei 22 atleti in campo, l'autore della vittoria, la Serenissima, si comporterà certamente bene nelle future ed ardue battaglie fra i liberi veneziani.

Sono le 15 precise quando l'arbitro chiama in campo le squadre: la Società Sportiva Serenissima così si allinea: Veffoni; Ceola, Forcolin, Casorin, Bugato, Napoli, Cini, Pompeo, Negrini, Capitanio (Cap.) Bona. Si nota subito una superiorità Serenissima, superiorità che viene premiata da un goal all'attivo, segnato su rigore da Ceola, che al 3' con un tiro imparabile batte l'ottimo Fasoni.

La ripresa si inizia con foga da parte della Sempre Avanti desiderosa di arrivare al pareggio e vi perviene su di un calcio d'angolo. Un rigore alquanto discusso concesso contro la Serenissima è parato dal portiere. Dopo questo periodo di superiorità degli avversari la Serenissima inizia il «serrate». A pochi minuti dalla fine è l'ottimo Bona che permette a Cini di battere per la 2.a volta il guardiano dei verdi, conquistando così l'ambita vittoria. A un minuto dalla fine Bona per poco non segna il terzo.

La partita si è svolta sul campo «G. Allegri» alla Giudecca alla presenza di parecchi sostenitori delle due compagini.

Il Brescia campione Ulic

Brescia-Stuparich 3-2

PADOVA, 13 — Sul campo neutro di Padova, si è disputata oggi la finalissima per il titolo di campione uliciano tra la squadra del Brescia e la Stuparich di Muggia, alla presenza di un discreto pubblico. La partita ha avuto inizio alle ore 17 agli ordini dell'arbitro sig. Mattea del Casale. I due tempi si chiusero con un pareggio tra le due squadre, per cui si resero necessarie due riprese supplementari di 15 minuti ciascuna.

Il primo tempo si chiuse a favore del Brescia con due punti segnati nei primi cinque minuti di giuoco per merito di Consadori, mentre gli avversari non riuscivano a concretare le loro azioni. Nel secondo tempo invece le parti si invertono e sono gli arancioni dello Stuparich che alla loro volta segnano entro i primi cinque minuti, i due punti per merito di De Luc I.o.

Al quarto minuto del primo tempo supplementare con una azione ben condotta Firmo del Brescia riesce a segnare il goal della vittoria.

Seguono poi azioni sui due campi che portano alla fine senza che le due squadre riescano più a segnare quantunque da parte dello Stuparich si attenda il punto del nuovo pareggio.

Il Brescia si è dimostrato una squadra robustissima specialmente nei terzini. Lo Stuparich invece è composto di elementi un po' più leggeri, ma in compenso dotati di un cuore generoso e di molto fiato.

AMICHEVOLE

Ausonia A-Mogliano 4-1

MOGLIANO, 13. — Con tempo e terreno pessimo, sul nostro campo si batterono per una partita amichevole l'A. C. Ausonia di Venezia contro la squadra locale. L'A. C. Ausonia si mostrò molto forte in tutti i reparti. Al fischio iniziale i rossoneri dell'Ausonia partono all'attacco e permangono per più di un quarto d'ora nell'area moglianese, svolgendo un buon giuoco d'intesa per quanto lo permette il terreno e finalmente su fallo del terzino moglianese, i rosso-neri veneziani hanno modo di segnare il loro primo punto su calcio di rigore. I moglianesi scossi dallo smacco contrattaccano, ma trovano nella linea mediana e nei terzini una barriera insormontabile. I rosso-neri giocano decisi e su una azione in linea ottengono al 25.o un secondo punto.

Nella ripresa la superiorità rossonera si fa sempre più pressante e in una difettosa parata del portiere moglianese i veneziani segnano il terzo punto. Incitati dal pubblico i moglianesi hanno modo di portarsi sotto la casa rosso-nera e in una mischia segnano il loro primo ed unico punto. La partita langue per il cattivo stato del terreno e per la stanchezza generale dei giocatori. Negli ultimi minuti l'Ausonia porta a quattro i punti. Per la cronaca il Mogliano fallì un calcio di rigore contro l'Ausonia e i veneziani lanciarono fuori un calcio, pure di rigore, contro i moglianesi.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Bologna-Pro Vercelli . 2-2

Prima Divisione

(Finale)

Roma: Udinese-Palermo . . . 3-1

Coppa Europa

Genova: Genova-Rapid 1-1
Praga-Vienna 2-1
Ferenczvaroz-Slavia 1-0

Campionato Uliciano

Padova: Brescia-Stuparich . . 3-2

Coppe e Tornei

COPPA D. L. FERR. - VENEZIA

Vittoria-Juventus 2-0

COPPA MORETTI - UDINE

Tarcento: Pozzuolo-Ricr. Fest. Udinese 5-1

COPPA TAVOLONE

Cornedo-Valdagno ragazzi . . 2-1
Borgo Rio-Novella 4-1
Recoaro-Trissino 5-3
Avanguardia-Maglio di Sopra (sospesa)

COPPA BONSEMBIANTE

Girone A

*Belluno-Oltrardo 4-2
Borgo Piave-Agordo (forf.) . . 2-0

Girone C

*Mezzomo B-Lentiai 3-1
Sedico-Dressoi (forf.) . . . 2-0

TROFEO CHINOL-VERONA

Juventus Nova-Esperia Nova . 2-1
Hellade Avesa-Sanmartino (for.) 2-0
Veronese-Enotria 2-0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Silvestrini A-Bonservizi Pulcini 7-1
Antenore-Excelsior (amichevole) 7-2
Figli Ferrovieri-Limena . . . 1-0

Girone B

Silvestrini Pulcini-Bonservizi A 0-0
Petrarca-Silvestrini B . . . 1-0
Savoia-Excelsior Pulcini . . 1-1

TORNEO ULIC - GORIZIA

(Finali)

Mariano-Guf 4-1
Juventus-Romana 2-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Sempre Avanti 2-1
Sacile: Sacile-Spilimbergo . . 6-2
Mogliano: Ausonia-Mogliano . 4-1
Venezia: Ausonia B-Veneziana 5-1
Mestre: Carpenedo-Telegrafisti 2-2
Padova: Antenore-Excelsior . 7-2

VOLATA

Campionato Italiano

(Giornata di ricupero)

Girone Nord-est

*Brescia-Trieste 5-4

Campionato Veneto

Venezia

Lido B-Farinacci (forf.) . . 2-0

Padova

Viscosa-Silvestrini 3-1

Le classifiche

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Venezia	7	7	0	0	67	12	14
Brescia	7	5	1	1	34	23	11
Trieste	7	5	0	2	44	12	10
Ravenna	7	4	0	3	14	36	8
Modena	7	3	0	4	15	39	6
Bologna	7	2	1	4	12	21	5
Forlì	7	1	0	6	10	30	2
Trento	7	0	0	7	0	14	0

Il record mondiale del giavellotto battuto da una tedesca

BERLINO, 13 — Nella riunione per la disputa dei campionati tedeschi di atletica femminile la signorina Braumuller ha battuto il record del mondo del tiro del giavellotto con metri 40.27.

Coppa "Il Tavolone,,

Borgo Rio-Novella 4-1

VALDAGNO, 13. — Come era nelle previsioni il Borgo Rio ha colto oggi una facile vittoria sugli azzurri della Novella. Oggi però gli atleti della Novella non erano nella loro migliore giornata per cui facile è stato ai nero-bleu di imporre il loro gioco fin dalle prime battute della partita, mantenendo poscia costantemente una netta superiorità. Gli azzurri però, dopo che Massignani segnava il quarto punto per il Borgo Rio, si sono ripresi, ma le loro azioni, qualche volta bene condotte, si infrangevano nella salda difesa nero-bleu. Riuscivano però a salvare l'onore con un punto segnato su calcio di rigore.

Fin dall'inizio si nota una decisa volontà del Borgo Rio di segnare; belle e ben combinate azioni sono portate dagli avanti sotto la casa degli azzurri finchè al 15.o minuto Massignani segna il primo punto, seguito un minuto dopo da un altro, bellissimo, di De Gerane. I nero bleu continuano nella loro pressione sugli azzurri senza però segnare altri punti. Nella ripresa Danese, al 14.o minuto, segna il terzo punto e al 19' Massignani il quarto. L'arbitro al 26' concede un calcio di rigore a favore della Novella che è tramutato in punto. Da notare che il Borgo Rio ha sciupato due calci di rigore. Arbitro Valente di Valdagno.

Squadra vincente: Zordan; Flagello e Bevilacqua II; Tomba, Bevilacqua I e Rilieva; Pretto, Massignani, Danese, De Gerone e Dal Mezzo.

Recoaro-Trissino 5-3

VALDAGNO, 13. — Alla presenza di un folto pubblico si è svolto oggi l'incontro fra le squadre di Recoaro e Trissino. La partita ha visto la vittoria del Recoaro che ha giocato oggi, specialmente nella ripresa, la sua migliore partita del torneo, riuscendo ad imporsi sugli avversari dai quali si aspettava una prova più onorevole. Infatti la squadra di Trissino ha completamente deluso, poichè se riuscì a tener fronte alla foga dell'undici del Recoaro nel primo tempo, è completamente mancata nella ripresa, durante la quale si lasciava sbaragliare dalla vivacità e irruenza delle azioni della squadra avversaria. Il Recoaro si porta subito in vantaggio segnando una porta al 13, mentre il Trissino consegue il pareggio al 30 e segna ancora al 35. Poi il Recoaro segna il secondo punto al 40. Al 3 della ripresa segna il Recoaro e il Trissino al 40. Da questo momento il Recoaro sferra un poderoso «serrate» durante il quale segna altri due punti al 43.o e al 44.o assicurandosi la vittoria. Arbitro sig. Della Valle.

Cornedo-Valdagno (rag.) 2-1

VALDAGNO, 13. — Veramente dai nero-rossi si attendeva oggi una prova migliore a quella che in effettivo hanno dato nell'incontro coi ragazzi della Valdagno. I quali ultimi giocando una partita ad oltranza avrebbero meritato il risultato pari, ma la miglior classe degli avversari ha avuto su di essi ragione però con un punteggio di stretta misura. Partiti a forte andatura i nero-bleu conseguivano il loro punto al secondo minuto a conclusione di una bellissima azione per merito di Sandri II. Allo smacco però il Cornedo reagiva e un minuto dopo segnava il pareggio per merito di De Marchi. Il Cornedo poi continuava nella sua superiorità di stile e di azioni ma non riusciva a portarsi in vantaggio. Il primo quarto d'ora della ripresa è in favore dei ragazzi che con veloci discese si portano sotto la porta avversaria senza riuscire a conseguire il punto meritato. Poi il loro gioco con il proseguire della partita è andato diminuendo di vivacità ed irruenza e si lasciarono dominare dagli avversari che in questo periodo segnarono il punto della vittoria per merito di Zamperetti II. Arbitro Dall'Ago di Valdagno.

Squadra vincente: Zamperetti I, Nerri I, Montagna I, Montagna IV, Montagna II, Montagna III, Cella, Zamperetti II, Di Marzi I, Di Marzi II, Sandri.

AMICHEVOLE

Sacile-Spilimbergo 6-2

SACILE, 13. — Dopo un mese di riposo la squadra locale con la partita, giocata oggi ha riscattato la sconfitta subita per opera del S. Rocco di Udine. Alle ore 17 le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro sig. Annibale Borsetti. I sacilesi hanno la scelta del campo, mentre il Spilimbergo ha il calcio d'inizio. La discesa però è ostacolata dalla nostra difesa che allunga al centro sostegno Moretti, il quale col suo giuoco tecnico sostiene la nostra prima linea che s'installa davanti alla porta avversaria. La pressione dà i suoi frutti e al 12 minuto Papi segna su preciso passaggio dell'ala sinistra. La pressione rallenta e gli ospiti hanno modo di congegnare delle discese, che sono senza esito, perchè il trio difensivo Nardini, Fabio e Longo le sa rompere a tempo.

Al 24' su discesa in linea Giordano scaraventa in rete uno dei suoi bolidi; così il primo tempo si chiude con due punti di vantaggio per il Sacile. Imbaldanziti dal successo, all'inizio del secondo tempo i concittadini giocano fiaccamente, ne approfittano gli ospiti che per un buon quarto d'ora s'istallano sotto la nostra porta. All'11 minuto il centro attacco Spilimberghese, su calcio di rigore, segna il primo punto, seguito da un secondo su allungo dell'ala sinistra al 15' pervenendo così al pareggio. Lo scacco frustra i sacilesi, che incitati dal pubblico, partono all'attacco imbottigliando il Spilimbergo. Al 20 minuto su scontro la nostra mezz'ala destra Visentin deve uscire dal campo e non rientrerà. Benchè ridotti a dieci i nostri non rallentano ed al 26' Giordano segna il terzo punto, tra un uragano di applausi, ma la serie non si chiude. Al 31', 34' e al 43' Papi su azioni in linea porta il punteggio a 6 contro due.

Alcune discese isolate delle ali del Spilimbergo sono senza esito; invece verso la fine la sua porta corre un serio pericolo che non si tramuta in punto perchè l'arbitro fischia la fine.

Il Sacile ha giocato slegato ed i vari reparti non hanno sempre funzionato d'intesa. Ciò a causa che dopo l'ultima partita i giocatori avevano sospeso ogni allenamento; però la classe ha sopperito alle deficienze. Sono emersi principalmente Moretti, Giordano, Papi, Peruch.

Coppa Bonsembiante

Mezzomo B-Lentiai 3-1

FELTRE, 13. — Anche nella seconda partita i giovani concittadini hanno avuto ragione sui ben piantati calciatori di Lentiai.

Vittoria non troppo facile però, chè gli ospiti supplivano con la foga e con la forza all'assoluta mancanza di tecnica. Il portiere fece miracoli, ben aiutato da un buon terzino che si prodigò alla difesa della sua porta.

Dei feltrini Bonomo giocò bene ben coadiuvato dagli estremi, mentre le mezz'ali lavorarono a sciupar le azioni. La linea mediana giocò bene ed anche bene i terzini. Il portiere Conte, poco provato, si esibì in qualche bella parata, mentre l'unico goal non gli è imputabile.

L'arbitro Zampieri fa iniziare il gioco alle 16.30; i feltrini invadono l'area avversaria, dove quasi sempre si svolgerà il gioco, ma inutilmente tentano superare le vigili difese del Lentiai e la linea mediana costantemente in difesa. In una delle poche discese degli ospiti un terzino della Mezzomo rimanda basso ed il pallone va a finire sulla gamba d'un avversario e deviato in porta.

Questo punto, quantunque ottenuto con poco merito, rinverdisce le speranze di molti compaesani degli ospiti che dimostrano clamorosamente la loro soddisfazione. Ed il primo tempo si chiude con 1 a zero.

Nella ripresa il gioco continua sotto la porta del Lentiai ed al 12.o minuto Bonomo profitta d'un leggero rimando del portiere e pareggia. I tiri si susseguono e numerosi palloni escono a lato o son parati. Al 38 minuto Carpesia a compendio di una bella azione segna il secondo punto per la Mezzomo. I concittadini sembra abbiano scoperto il lato debole degli avversari e non mollano. Al 44.o minuto Barp, estremo sinistro che gioca per la prima volta in partita e si disimpegna benino, scaraventa in porta. E' il 3.o ed ultimo punto poichè la partita finisce subito dopo mentre la Mezzomo premeva ancora sugli avversari.

Belluno-Oltrardo 4-2

BELLUNO, 13 —Si è svolta sul nostro campo sportivo del Littorio la gara del torneo per la Coppa Bonsembiante fra la squadra locale e la compagine dell'Oltrardo. Il terreno, reso in pessimo stato dalla pioggia caduta in abbondanza, ha intralciato più volte lo svolgersi delle azioni. E' riuscito vincitore il Belluno per 4 punti a 2 segnati dagli ospiti. Della squadra locale s'è particolarmente distinto, Corazza; degli ospiti, la difesa. Ha diretto l'incontro il signor Gobitta Antonio. All'inizio, fischiato alle quindici e trenta, l'Oltrardo attacca e scende a minacciare la porta avversaria. I concittadini reagiscono e spostano il gioco nell'area degli ospiti. Al 4.o minuto Corazza segna il primo goal del Belluno. I rosso-neri dell'Oltrardo scendono. Al 10.o un calcio d'angolo contro i concittadini non frutta. Al 17.o l'arbitro giustamente fischia un calcio di rigore contro i bianco-rossi e Pastori s'incarica di tramutarlo in goal. Rimessa la palla al centro il Belluno fila veloce e minaccia continuamente la porta avversaria. Al 31.o D'Alfò segna il secondo punto per i concittadini. Al 32.o gli ospiti, su corner, ottengono di nuovo il pareggio. Nella ripresa i bianco-rossi sono nettamente superiori. L'Oltrardo tenta inutilmente di segnare, ma la difesa avversaria libera sempre. Gli attaccanti bianco-rossi insistono continuamente sotto la porta avversaria e al 28.o ottengono il terzo goal. Un calcio d'angolo contro gli ospiti al 40.o resta infruttuoso. Pochi minuti dalla fine, Colognese segna il quarto ed ultimo goal del Belluno fra l'applauso del pubblico. Ancora qualche battuta, quindi l'arbitro fischia il termine della gara.

Coppa L. Moretti

Pozzuolo-Ricr. Fest. Udinese 5-1

TARCENTO, 13. — Sul campo del Dopolavoro Pro Tarcento si è svolta oggi la terza partita eliminatoria per la Coppa Luigi Moretti. La partita è stata poco interessante, data la pesantezza del terreno e la pioggia che non ha dato pace ai giocatori. I calciatori del Dopolavoro festivo udinese si sono lasciati battere quando invece avrebbero potuto, con un pò più di calma, non solo raggiungere il pareggio, ma anche vincere. E' mancata loro infatti una prima linea che concludesse. Il primo tempo si inizia a favore dei pozzuolesi che nei primi cinque minuti segnano il loro primo punto, seguito a poca distanza dal secondo. I giallo-azzurri del Ricreatorio festivo dimostrano una netta superiorità, ma inconcludente e riescono a segnare solo nel secondo tempo il loro unico punto. I pozzuolesi si scuotono e in breve tempo portano a cinque il loro punteggio, non ostante la pesantezza del terreno, che con la loro maggiore prestanza fisica superano facilmente. L'arbitro Bissattini, alquanto incerto nel primo tempo, ha saputo invece nella ripresa condurre meglio la gara.

AMICHEVOLE

Carpenedo-R. Telegrafisti 2-2

Sul campo sportivo dell'Associazione Calcio Mestre in viale Garibaldi si svolse ieri una partita di calcio fra l'A. C. Carpenedo ed il 2.o Battaglione Radio Telegrafisti, partita che fu abbastanza animata e bene giocata data la parità delle forze delle due squadre avversarie.

La partita combattuta cavallerescamente e piena di fasi interessanti fu magnificamente arbitrata dal sig. Menegatti e si chiuse con 2 a 2.

Gli avvenimenti di sabato

Nel numero di ieri mattina, domenica, abbiamo dato ampi resoconti dei seguenti avvenimenti sportivi della giornata di sabato: La seconda giornata della Coppa Davis, la decima tappa del Giro di Francia, la prima giornata delle gare motonautiche della Senna, la prima giornata dei campionati militari europei di scherma, le due partite di calcio per la Coppa d'Europa, i deliberata del Direttorio della Federazione del Calcio, la Coppa ciclistica Buia, il raid di due ciclisti italiani da Buenos Ayres a Nuova York.

Bergamini, Lazzaretti, Malatesta e Bonfanti

nuovi campioni italiani di velocità

FIRENZE, 13. — L'adunata per i campionati italiani ciclistici in pista si è svolta oggi alla presenza dell'on. Garilli presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e di numeroso pubblico.

Nella massima categoria, quella dei seniores, ha destato molta sorpresa la sconfitta di Linari, che si è lasciato sorprendere nelle semifinali da Bossi che lo batteva di una gomma. Fra i nuovi campioni troviamo Bergamini, Malatesta, Lazzaretti e Bonfanti, i quali hanno poi disputato una finalissima per la vittoria assoluta, che è stata vinta da Mario Bergamini.

Ecco il dettaglio:

Campionato italiano di velocità professionisti - Prima batteria: 1. Bergamini, 2. Bossi, 3. Bassi; ultimi 200 metri in 13.1/5; *Seconda batteria*: 1. Linari, 2. Moretti; ultimi 200 metri in 12.4/5. *Repechage*: 1. Moretti, 2. Bossi; ultimi 200 metri in 13.4/5. *Prima semifinale*: 1. Bossi, 2. Linari ad una gomma; ultimi 200 mentri in 13. *Seconda semifinale*: 1. Bergamini, 2. Moretti; ultimi 200 metri in 13.1/5. *Finale per il terzo posto*: 1. Moretti, 2. Linari a 10 centimetri; ultimi 200 metri in 13. *Finale per il primo posto*: 1. Bergamini ,2. Bossi ad una gomma; ultimi 200 metri in 13.1/5. *Classifica*: 1. Bergamini Mario di Milano; 2. Bossi di Milano; 3. Moretti, 4. Linari.

Campionato italiano di velocità. Vincono le batterie: Tasselli, Corsi, Lazzaretti, Severgnini. *Finale per il terzo posto*: 1. Tasselli, 2. Corsi. *Finale per il primo posto*: 1. Lazzaretti, 2. Severgnini. *Classifica*: 1. Lazzaretti di Firenze, 2. Severgnini di Milano, 3. Tasselli di Mantova, 4. Corsi di Milano.

Campionato velocità dilettanti: Le batterie sono state vinte da Mozzo, Novaretti, Martini, Malatesta, Bertoni, Cocchi, Otto, Quattrocchi, Berettini, Cimatti, Giovanardi, Sesenna, Ceccato. *Finale per il terzo posto*: 1. Novaretti, 2. Otto a mezza macchina; ultimi 200 metri in 13. *Finale per il primo posto*: 1. Malatesta di Milano, 2. Mozzo di Firenze, 3. Novaretti di Torino, 4. Otto di Milano.

Campionato italiano velocità allievi - finale per il terzo posto: 1. Latini, 2. Falconi. *Finale per il primo posto*: 1. Bonfanti, 2. Brambilla. *Classifica*: 1. Bonfanti di Crema, 2. Brambilla di Milano, 3. Latini di Roma, 4. Falconi di Roma.

Gran Premio dei Giovani: Dopo tre batterie si classificano per la finale Cimatti, Arioli e Rosi. *Finale*: 1. Cimatti (Emilia), 2. Arioli (Lombardia), 3. Rosi (Firenze).

Campionato assoluto velocità: Corrono i vincitori delle categorie professionisti, indipendenti e dilettanti: 1. Bergamini, 2. Malatesta a mezza macchina; 3. Lazzaretti. Ultimi 200 metri in 13''.

MOTOCICLISMO

Berti vince la Montemaggiore

POLA, 13. — Sul percorso Pola-Pisino-Montemaggiore si è svolta oggi la marcia motociclistica denominata appunto Montemaggiore, organizzata dalla attivissima Unione Moto Pola. Il via è stato dato alle ore 6.1 precise. E' partito un gruppo di otto concorrenti, i quali hanno compiuto la marcia senza che si verificasse il benchè minimo incidente. Sul percorso Aurania-Casa Cantoniera si è svolta quindi la gara di velocità. Ecco la classifica:

1. Berti Umberto su Frera 500, che compie i 7 km. e 400 metri tutti in salita in 9'28'' 4/5; 2. Trentin Giuseppe su Frera 500 in 10'18''; 3. Felice Francesco su Ariel 500 in 10'25''; 4. Cassini Carlo su Frera 350. Seguono gli altri.

CICLISMO

La Coppa Dondena vinta da Vai

MILANO, 13 — La Coppa Dondena, gara a cronometro riservata ai dilettanti di quarta e quinta categoria, si è svolta oggi su un percorso di 100 chilometri. Numerosi i partenti che, nella lotta contro il cronometro, si sono classificati nel seguente ordine: 1.o Vai Ambrogio del G. S. Cesare Battisti di Milano, che compie i 100 km. in ore 2.26.44 3 quinti alla media di km. 38.020; 2.o Bovet Enrico dello S. C. Castellanza in 2.26.48; 3.o Biondi Luigi dell'U. S. Viscontea in 2.27.13 4 quinti; 4.o Scoccati Pietro dell'U. S. Viscontea in 2.27.17 e 3 quinti; 5.o Morlini Eugenio del G. S. Cesare Battisti di Milano in 2.28.16 e 1 quinto; 6.o Dabini dell'U. S. Legnanese; 7.o Codazza del G. S. Battisti. La Coppa Dondena è stata assegnata al G. S. Cesare Battisti di Milano.

IPPICA

All'Ippodromo di Monza

MONZA, 13. — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi all'Ippodromo di Mirabello:

Premio Peregallo, lire 10.000, metri 1200: 1. Vigezio (Blackburn); 2. Kina Cion; 3. Dangela. Tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 28.50, 9, 7.50.

Premio Serraglio, lire 10.000, metri 1200: 1. Malatesta Baglioni (Camici); 2. Vindelicus; 3. Zenith. Corta incollatura, una testa. Totalizzatore 10.

Premio Sovico, lire 10.000, metri 2200: 1. Ardesco (Camici); 2. Tidy Girl; 3. Scopetto. Quattro lunghezze, sei lunghezze. Totalizzatore 11, 6, 7, 7.50.

Premio Paina, lire 8000, metri 1400: 1. Guardi (Delpini); 2. Alabardiere; 3. La Balina. Tre quarti di lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore 18.50, 7.50, 7.50, 9.50.

Premio Villa Reale, lire 20.000, metri 1500: 1. Galeotto (Blackburn); 2. Salamanca; 3. Ennius; 4. Megera. Corta testa, cinque lunghezze. Totalizzatore 32, 12.50, 17.50 15.50.

Premio Renate, lire 8000, metri 800: 1. Tisbe (Caprioli); 2. Conte Grande; 3. Vaion. Tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 29.50, 12.50, 12.50, 22.

Premio Ornago, lire 10.000, metri 1800: 1. Scoperta (Celli); 2. Nella Regina; 3. Totmes. Una lunghezza e mezza, una testa. Totalizzatore 20.50, 9, 7, 7.

MOTONAUTICA

Il "Montelera I,, si ritira

nelle gare della Senna

PARIGI, 13. — Con un tempo magnifico, alla presenza di numerosa folla di appassionati, si sono svolte nelle acque della Senna le gare motonautiche. Al mattino ebbe luogo la corsa dei motoscafi da turismo con la partenza da Maison Lafitte e arrivo a Herblay. Nel pomeriggio si è avuto la seconda prova del Gran Premio Motonautico d'Europa. In questa importantissima competizione il conte Rossi di Montelera si è ritirato, perciò abbiamo visto partire soltanto il Sadi VII e il Pha Sih Fu II. Per la cronaca dobbiamo dire che a metà corsa il Sadi VII è stato costretto a interrompere la gara per avarie; il pilota ha riportato una distorsione al piede. Vince il Pha Sih Fu II alla media di km. 75.150.

Nella seconda prova per la Coppa Menier degli italiani parte soltanto Turci con «Ibis» (Laros-Feltrinelli). Durante la corsa il motoscafo italiano deve attardare a causa di un incidente al motore ma il pilota dopo aver riparato con rapidità si lancia all'inseguimento non solo ma riesce anche a piazzarsi quarto in classifica compiendo inoltre il giro più veloce della sua categoria in 4'52 pari alla media di chilometri 72.

Il vincitore assoluto della gara classe D è Basseur che ha vinto alla media di 68 chilometri orari; per la classe F il vincitore è stato Nicolosco alla media di 65 chilometri; per la classe E il vincitore è stato Jequel alla media di 51 chilometri e per la classe B Bourbon alla media 44 orari.

La gara coppa di Francia per «racer» di litri 1,50 è stata disputato da tre canotti. Ha vinto l' «Ex celsior». L'ultima gara per la Coppa Bray per «cruiser» rapidi abbiamo avuto tre partenti e tre arrivati.

Nuovo tipo di motoscafo inglese

al concorso di Venezia

LONDRA, 13. — La rivista *Motor Boat* pubblica:

«Il signor Scott Paine ha costruito nei suoi cantieri di Haythe un motoscafo per competere nella classe internazionale dei cinque litri e mezzo alle gare di Detroit alla fine di agosto e ai primi di settembre e alle gare pel British International Trophy.

Il motoscafo sarà lungo circa 21 piedi (circa sette metri) ed avrà dei particolari di costruzione e caratteristiche di forma del tutto nuovi. Sarà azionato da un motore Scripps poichè per il momento non c'è un motore inglese adatto. E' intenzione del sig. Scott Paine di pilotare lui stesso la imbarcazione. Egli partirà per l'America probabilmente la seconda settimana d'agosto.

Questa stessa imbarcazione, e possibilmente qualche altra costruita pure dal signor Scott Paine parteciperanno al concorso motonautico internazionale di Venezia in settembre.»

Delle Piane, Speluzzi e Ganni

vittoriosi sul Tevere

ROMA, 13

Sulle acque del nostro Tevere, fra la sede del Circolo Canottieri Roma e il Ponte Margherita, si è effettuata la gara per fuoribordo denominata Circuito del Tevere. Numerosi i concorrenti e nessun incidente, eccetto due ribaltamenti senza conseguenze. La gara, divisa per categorie, ha ottenuto un vivo successo.

Ecco le classifiche:

Categoria B: 350 cmc. km. 20: 1.o Delle Piane (Evinrude) in 28.9 alla media di km. 42.828; 2.o signorina Orari (Evinrude) in 29.19 e 3 quinti; 3.o Mazzitelli (Evinrude) in 35.25.

Categoria C - 500 cmc. km. 24: 1.o Speluzzi (Laros) in 29.46 e 4 quinti alla media di km. 48.354; 2.o Brenciaglia (Evinrude) in 30.1; 3.o Ghezzi (Evinrudwe) in 30.16 e 4 quinti.

Categoria oltre i 500 cmc.: 1.o Ganni (Johnson) in 36.45 alla media di km. 48.979; 2.o Picchiotti (Johnson) in 37.25. e 3 quinti.

Il commiato di Renzo Bertozzi

dalla Federazion: Artigiani

Ieri mattina alle dieci i capi delle varie comunità della Federazione Provinciale Artigiani si sono riuniti da Ortes in Via 22 Marzo per porgere il loro caloroso saluto al Segretario della Federazione Renzo Bertozzi, destinato da qualche giorno all'importante sede di Verona.

Assistevano il nuovo Segretario della Federazione veneziana dott. Mario Tocchi col vice-segretario dott. Renato Dudan, i capi comunità Umberto Rosa; cav. Fiorentini, Armando Borgatto e Domenico Cioci. Renzo Bertozzi si è accommiatato dai camerati con parole di ringraziamento per la calorosa collaborazione avuta. Il dott. Tocchi ha espresso a nome della Federazione veneziana il suo saluto e i suoi auguri al valoroso camerata, cui va il merito di aver stabilmente organizzata la Federazione veneziana. A nome degli Artigiani parlò poscia con bel sentimento il sig. Rosa. Alla fine fu servito un rinfresco.

NUOTO

Agostini e Casagrande vincono le gare di Terlago

TRENTO, 13 — Il minuscolo lago di Terlago, nelle cui acque si specchiano il ridente paesello e la Paganella, la cima tanto cara al martire Battisti, ha avuto oggi il suo battesimo sportivo, con la bella giornata di gare organizzata dal Dopolavoro di Terlago. Il convegno ciclistico e le gare di nuoto hanno richiamato una schiera di appassionati, i quali hanno portato il calore del loro entusiasmo, tributando vivi applausi ai concorrenti e agli organizzatori. Manifestazioni come questa, oltre che ad una sana propaganda sportiva fra le masse, verranno a valorizzare sempre più i luoghi incantevoli di cui la nostra bella regione certo non difetta.

Al ritrovo in Piazza della Fiera troviamo già più di un centinaio di partecipanti, nelle policrome maglie dei diversi sodalizi concorrenti. Il vi aviene dato alle ore 13 e i plotoni inquadrati attraversano la città, attaccando la forte salita che porta a Caldine e di là a Terlago. Seguiamo i corridori nella vettura del segretario comunale di Terlago sig. Mario Merlo, che gentilmente ci ospita. Dense nubi oscurano l'orizzonte; a metà strada il corteo dei ciclisti è investito da un violento acquazzone accompagnato da grandine che lo sgrana lungo il percorso. Giungiamo a Terlago e alla spicciolata arrivano quasi tutti i partiti. Il tempo ora si rasserena e splende il sole. Si forma un lungo corteo che, con alla testa la banda del paese, attraversa le vie imbandierate, riscutendo applausi ovunque.

Scendiamo al lago ove si svolgono le le gare di nuoto. Il ridente laghetto è tutto pavesato a festa. Vediamo un nuovissimo trampolino per i salti; il percorso per le gare dei cento metri e le boe insegnanti il percorso dei 1500 metri sono magnificamente disposte. Celermente vengono svolte le operazioni preliminari e scendono in acqua per la prima batteria della gara dei 100 metri Frizzera Aldo, Agostini Federico, Nardelli Mario, Amech Bruno Casagrande Tullio e Andreolli Silvio. La batteria è vinta da Agostini in 1,37, seguito da Casagrande e da Amech. Partono per la seconda batteria Giovanetti I., Simonini Antonio, Tomaselli Vincenzo, Calzolari Filipp ed Angeli Eugenio. Questa batteria è vinta da Simonini in 2,7 seguito da Angeli e Giovanetti.

La finale fra i tre migliori classificati delle batterie dà il seguente risultato: 1. Agostini Federico, del Dopolavoro di Terlago in 1.38; 2. Casagrande della Forti e Veloci di Trento; 3. Amech del Dopolavoro Aziendale Michelin di Trento; 4. Angeli del Veloce Club di Trento; 5. Simonini idem; 6. Giovanetti del G. S. Michelin di Trento.

Viene dato il via ai concorrenti alla gara dei 1500 metri e la prova è seguita col massimo interesse dai convenuti. Giunge primo Casagrande Tullio della Forti e Veloci di Trento in 25.50, seguito da Tabarelli, Paoli, Biasioli, Fabbro, Vanzo, Amech e Andreolli. Degna di elogio la prova compiuta in questa gara dal minuscolo Paoli.

I gruppi ditornano ora inquadrati verso il paese, recandosi alla nuova sede del locale Dopolavoro, dove viene servito un ricco e abbondante spuntino, offerto da quei dirigenti. Alle ore 18, presenti tutte le autorità locali, ha luogo l'inaugurazione dei magnifici locali del Dopolavoro. Terminata la cerimonia, i convenuti riprendono il via della città. Numerosi e ricchi premi furono assegnati ai vincitori delle gare di nuoto e alle rappresentanze dei sodalizi ciclistici e del Dopolavoro qui convenuti. Festeggiatissimo il Podestà di Terlago che, insieme ai signori Smalzi, Bantini e Marlo, nulla trascurò per la magnifica riuscita del convegno.

La Coppa Federale

TRIESTE, 14 — Unione sportiva Triestina e Canottieri Pergamas rinviata causa cattivo tempo.

MILANO 14 — S. G. Sampierdarenese 6'10'' 1 quinto; II. Canottieri Milano 6'10 2 quinti.

FIRENZE, 14 — 1. Rari Nantes Florentia 6.58; 2. Canottieri Imo di Salerno 7.42 1 quinto.

CICLISMO

A Martana la Coppa Fregius

TORINO, 13 — La coppa Fregius riservata ai corridori ciclisti dilettanti si è svolta oggi in modo assai movimentato. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Martana Giuseppe del G. S. Lancia Torino che compie il percorso di 150 chilometri in ore 4.57 alla media di chilometri 30.100; 2.o Polano a ruota; 3.o Bartolazzi, 4.o Mainardi, 5.o Cesarini. Seguono altri in tempo massimo.

CICLISMO

Un veneziano ai campionati mondiali

Altissimo Aimone

(v.c.) Fra le figure di primo piano nel ciclismo dilettantistico italiano deve porsi quel magnifico atleta che ha nome Altissimo Aimone della Società Ciclistica Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco.

Alto, slanciato, stupendamente attrezzato di muscoli, con una posa in macchina perfetta da *sprinter* egli si distingue subito per la pedalata elastica, ma poderosa nel tempo stesso.

Ed è intelligentissimo e furbo e dotato della punta di velocità che distingue i fuori classe; fornisce nello sforzo finale volate entusiasmanti.

Ed innumeri, infatti, circa una cinquantina fra strada e pista, furono le vittorie da lui conseguite allo *sprint*.

E non ha ancora compiuto 22 anni! Riportandoci, poichè troppo lungo sarebbe l'elenco, alle sole prove di grande importanza di questi ultimi due anni, si riscontra il suo trionfo nel 1929 nella Coppa Del Grande a Milano, e con altre vittorie minori, tra le quali quella di Mestre nella VI Corsa Pedale Veneziano.

Nel 1930 un terzo posto e secondo dei dilettanti nel Gran Premio S. Geo a Milano; un secondo e primo dei dilettanti, nella Coppa Del Grande a Milano, un primo assoluto nella Cop, a Caldiroladisputata pure a Milano con 230 partiti; corse alle quali parteciparono tutti i migliori dilettanti d'Italia e nelle prime due anche gli indipendenti professionisti.

Ma ancora in quest'anno colse la palma a Udine nella Coppa Picilli, nella Popolarissima a Treviso, al II Circuito dell'Adige a Ramodipaio ed al cospetto dei migliori corridori del Veneto e — nel secondo Circuito sopradetto — anche emiliani.

In altre prove è stato sfortunato, pur palesando attraverso sforzi mirabili di tenacia e volontà, la classe sempre eccelsa.

Nella finale della Coppa Italia a squadre svoltasi a Roma e disputata con altri tre volonterosi compagni, oppose una resistenza leonina all'incalzare di altre squadre più omogenee ed affiatate producendosi in spettacolosi allunghi tanto che il benemerito Presidente della U. V. I. on. Alberto Garelli, già reso edotto delle altre luminose prove del campione, disse tutta la sua ammirazione indicandolo come altamente meritevole di essere scelto quale uno dei partecipanti al Campionato mondiale dilettanti in difesa dei colori nazionali.

Così nella Coppa del Re a Milano (indipendenti e dilettanti) la fortuna gli fu matrigna pur facendo ciò nonostante una ottima corsa, ma più ancora nel Campionato Nazionale dilettanti svoltosi pure a Milano ove ebbe (lui, uno fra i pochi favoriti della grande prova ed intervistato alla vigilia come gli *assi*) la suprema amarezza di ritirarsi perchè nell'impossibilità di proseguire per le ferite riportate dall'investimento di una automobile mentre, pedalando con sicurezza e velocità avvincenti, dava la netta impressione del suo immancabile trionfo finale. E ciò affermarono il Commissario provinciale dell'U. V. . sig. Aita Vittorio che seguì la corsa, e lo stesso Altissimo che scrisse alla Società una lettera accorata per la mancata vittoria che doveva essere sua, perchè lui, furbissimo e tattico eccezionale, aveva avuto occasione di provare gli avversari lungo il percorso con punte di velocità e di studiarne gli effetti, s'era fatta così l'assoluta convinzione che sarebbe riuscito a batterli.

Tutte le doti che distinguono i *campionissimi* sono in questo meraviglioso atleta che onora Venezia con le sue splendide affermazioni: gli si rimproverava che, inferiore in salita, riprendeva poi gli arrampicatori solo perchè passista formidabile. Egli si è impuntato e giunse e giunge ad emulare gli arrampicatori.

Orgoglioso di sè e conscio del proprio valore, seppure contrariato dall'esito del Campionato Italiano (che ha dato luogo però a discussioni per l'organizzazione deficiente e la indisciplina delle automobili al seguito che provocarono le... cadute a tutti i migliori, tanto da far vincere chi ebbe la fortuna di essere tra gli ultimi e di passare.... per forza di inerzia primo il traguardo seguito a distanza di qualche chilometro dai ....contusi!) l'Altissimo ha promesso di dare prossimamente luminose prove delle sue possibilità nel miraggio ambitissimo del Campionato mondiale dilettanti.

Ed egli merita l'alta designazione perchè è un atleta completo, passista eccezionale, ottimo scalatore e con uno spunto finale irresistibile elettrizzante. E' un tempista mirabile ed uno studioso delle possibilità avversarie e di prima forza.

Che si vuole di più per vincere, e perchè no?, il Campionato mondiale in nome d'Italia, pel Veneto, per Venezia, per il Console cav. Muratori e per l'attiva e tenace *Pedale Veneziano*?

Posoco di Conegliano vince

Il Campionato veneto di V. categoria

VERONA, 13

(R. Molon). Abbiamo seguito la corsa che il Veloce Club Verona ha indetta ed organizzata per la disputa del Campionato Veneto dilettanti di V. Categoria, su un percorso di 100 chilometri, snodantesi da Porta Vescovo di Verona a Villanova, Vestenanuova, Badia Calavena, Illasi Vago, S. Briccio, Verona (Stadio) con tre giri di pista.

Il percorso è risultato veramente ottimo e tale da selezionare i migliori velocisti ed i più forti, in quanto dopo circa 20 chilometri sulla bellissima strada provinciale Verona-Vicenza, tenuta in modo superbo, che sembrava un bigliardo, una lenta, continua, non dura salita, portava a S. Giovanni Ilarione e quindi a Vestenanuova di dove la asperità ascenzionale si accentuava, in duplice ripresa, per poi discendere a Badia Calavena e infilare la strada che portava ad Illasi e Tregnago e nuovamente su' la strada provinciale, per poco, ed affrontare quindi la breve ma asperrima salita di S. Briccio, con conseguente discesa non facile e lo stradone provinciale ancora sino al traguardo.

Tutte le forze giovanili sono state provate e chi ha saputo piazzarsi ai posti d'onore si può ben dire essere veramente il migliore elemento.

Il titolo in palio, nonchè i ricchi premi hanno richiamato alla bella competizione un lotto invero imponente di giovani corridori. Ottant'otto. Il commissario regionale veneto signor Tomelleri Vittorio che ha seguito la gara, ha riconosciuto il magnifico esito della medesima, sia dal lato degli iscritti e dei partenti, ottantatrè, sia dal lato della organizzazione, sia dal lato del bellissimo percorso. Tale riconoscimento è premio ambito agli organizzatori, con in testa il cav. Galtarossa, presidente del Veloce Club Verona, che pure ha seguito la corsa.

Tutti i giovani presenti erano ardenti di entusiasmo, preparati e desiderosi di farsi onore, impegnandosi a tutt'uomo e dando quanto le loro energie potevano dare; e nella maggioranza così fu.

Alle ore 15 i concorrenti erano ordinatamente schierati sul campo dello stadio comunale dove il signor Bernardi ha fatto l'appello e dove tutti, meno cinque, furono presenti. Incolonnati si sono portati quindi a Porta Vescovo dove lo starter signor Narciso Vanzo, il donatore della bella coppa in palio, ha dato il via. Il pittoresco gruppo di numerosi giovani presentava un aspetto veramente imponente, ammirato dai numerosi presenti alla partenza.

La strada provinciale è stata affrontata con passo da record: abbiamo registrato in qualche tratto sino i 45 chilometri orari.

La bellezza della strada ha permesso che il gruppo si mantenesse compatto sino a Caldiero ed oltre, anche allora che ha incominciato la pioggia ed il vento, durati per fortuna per pochi chilometri. La salita di S. Giovanni Ilarione è stata affrontata con grande impegno e ad un passo assai veloce che valse a selezionare il gruppo. Gli sportivi di S. Giovanni Ilarione, con in testa il sig. Caldognato, presidente dell'O. N. B., hanno voluto fissare colà un premio di traguardo, che Morbiatto Attilio del C. V. Vicenza, con un passo velocissimo, ha saputo aggiudicarsi.

Il maggiore sgretolamento è avvenuto nelle due salite di Vestenanuova.

Quivi i più forti hanno preso il comando della corsa, comando mantenuto nella discesa, e ponendo fra loro e gli inseguitori un sempre maggiore distacco.

Il passo del gruppo di testa formato dai vincitori, è stato così forte che faticammo con la velocissima macchina che ci ospitava — era quella del cav. Galtarossa — a raggiungerlo a Caldiero.

Una generosa e ardente combattività abbiamo notata nella faticosa salita di S. Briccio, di dove si è definitivamente stabilito quali concorrenti dovevano guadagnarsi i posti d'onore.

Il veronese Galetti, il coneglianese Posoco, il ferrarese Zuffi hanno marciato velocissimi alla volta del traguardo.

Nei tre giri di pista Galetti ha perduto terreno, in causa anche di una ferita riportata ad una gamba in una caduta; nella volata Zuffi che aveva costantemente tirato si è lasciato soffiare il primo posto dal più esperto e più tattico Posoco, il valoloro giovane vincitore di numerose recenti importanti gare.

Un gruppo di tre è quindi giunto alla distanza di cinque minuti, uno dei quali è stato squalificato; poi Zamperioli ed Albertini ed infine un gruppo compatto.

Numerosi appassionati stavano ad attendere allo stadio l'arrivo dei corridori il morale dei quali abbiamo notato essere altissimo, malgrado la non lieve fatica, resa un pò più dura dalla pioggia caduta e dal vento.

Una meritata lode si meritano gli organizzatori per il veramente ottimo risultato di tale importante, appassionante e bella competizione.

1. Posoco Antonio dell'A. G. F. di Conegliano, che ha impiegato ore 3, 17' a compiere il percorso di km. 100 alla media oraria di km. 31.470.

2. Zuffi Virgilio del Velo Sport di Ferrara a una macchina — 3. Galetti Pierino del Veloce Club Verona a m. 50 — 4. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Schio a 5' — 5. Micheletti Mario del Veloce Club Verona a ruota — 6. Zamperioli Matteo del V. C. Verona a 6' — . Albertini Bruno dell'U. S. di Schio a mezza macchina — 8. Bragantini Bruno del V. C. Verona — 9. Vignola Aldo id. id. — 10. Cacciatori Danilo id. id. — 11. Grego Antonio del V. C. Vicenza — 12. Quarella Luigi del V. C. Verona — 13. Merz Tullio del Fortii e Veloci di Trento — 14. Minto Angelo del Pedale Veneziano — 15. Zanardo Amedeo del G. G. F. di Conegliano.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Vanzo viene assegnata al Veloce Club Verona definitivamente.

La Targa Bonvicini viene vinta pure dal Veloce Club Verona.

Zamboni Giovanni viene classificato primo del Dopolavoro ferroviario; Galetti Giovanni primo dei veronesi.

Carniselli primo nel premio Bendoni

BERGAMO, 13 — Il quarto Gran Premio Bendoni, organizzato dalla Unione ciclo-motociclistica bergamasca in onore del compianto campione scomparso, ha avuto il suo svolgimento oggi con la partecipazione di pochi, ma ottimi dilettanti di terza e quarta categoria. La gara velocissima ha visto la fuga di Carniselli e Pesenti, che giungevano soli al traguardo, ove il primo aveva ragione in volata del campione locale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Carniselli Alfredo dello Sport Club Genova di Milano, che compie i 164 km. del percorso in ore 5.24 alla media di km. 31.500; 2.o Pesenti Antonio dell'U. C. M. di Bergamo a ruota; 3.o Bolis Alfredo dello S. C. Castellanza in 5.26; 4.o Casarotti Vittorio di Bergamo in 5.23 5.o Lavazza; 6.o Carrara; 7.o Redondi. La Coppa Bendoni è stata assegnata alla Unione ciclo-motociclistica bergamasca.

Lutteri vince a Trento

la gara allievi

TRENTO, 13. — A cura del C. C. Forti e Veloci di Trento ottimamente organizzata dai suoi attivi e laboriosi dirigenti, si è svolta oggi la gara ciclistica per allievi sul percorso Trento, Rovereto, Mori, Marco, Rovereto, Trento Km. 63. Tutti i «minimi» del ciclismo hanno aderito alla competizione ed in numero di 16 hanno preso il «via» alle ore 9. alla Birreria alla Ricreazione.

Il gruppo fila subito a forte andatura trascinato da Lutteri, Margoni e Fontana che si alternano al comando. Alla Madonna Bianca registriamo il primo infortunio. E' Sembenotti che viene tardato da una caduta fortunatamente senza conseguenze A atarello assume il comando del nucleo sempre forte di 10 unità un giovane nuovo alle corse Bampini e vi resterà fino a Beseno. Viene sostituito da Lutteri che anche oggi ha fornito una convincente dimostrazione dei suoi buoni mezzi che gli permettono di disporre degli avversari come e quando vuole. Giungiamo a Rovereto sempre col gruppo forte di 9 unità ad una media che va dai 35 ai 38 orari. Attraversando Rovereto una folla di sportivi fa alla al passaggio dei giovani tributando loro applausi.

Precediamo i concorrenti al controllo a gettone a Ravazzone. Essi vi giungono a passo turistico, ma questa calma apparente sarà invece il segnale della battaglia. Il cattivo fondo stradale costringe i corridori a marciare in una lunga fila indiana e favorisce la fuga del pronosticato vincitore. Lutteri parte di scatto trascinandosi Margoni che gli è a ruota ed acquista subito un centinaio di metri; gli altri non possono rispondere dato il cattivo stato della strada.

A Marco i corridori transitano alle 10.5 nel seguente ordine: Lutteri e argoni che filano tutti soli forti del loro vantaggio e della loro superiorità di mezzi. A 200 metri seguono Fontana, Bampini, Pisoni, Toller e Spagnolli, quindi più indietro Bettega e Ferrari. Dal Ponte di Ravazzone a Marco la gara ha attraversato la sua fase decisiva ed i corridori occupano le piazze in una perfetta graduatoria di valori. In testa i due «leader» che attraverso le varie gare allievi della stagione hanno fatto prevalere le loro «chances»; immediati inseguitori Fontana, Bampini e Toller che hanno sempre occupato i posti d'onore. Più indietro gli uomini di rincalzo. La gara non avrà per elementi e motivi che la foga con la quale i due fuggitivi acquistano vieppiù terreno; e la lotta per i posti d'onore tra gli inseguitori immediati. Lutteri e Margoni procedono di conserva alternandosi in perfetto accordo nel condurre il treno. Essi non possono più essere molestati poichè il loro vantaggio è salito a circa 2 minuti.

Giungiamo al traguardo d'arrivo. Una folla entusiasta attende i minimi ed applaude all'arrivo il proprio beniamino.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lutteri Lino della S. S. Benacense di Riva che compie il percorso di km. 62.500 in ore 2. 0' 6'' alla media di km. 31.22o.
2. argoni Giulio della Forti e Veloci ad una macchina.
3. Fontana Italo idem idem in ore 2. 0' 59''.
4. Bampini Alfredo idem idem a macchina.
5. Toller Ferdinando, Veloce Club Trentino in 2. 3' 52''.
6. Bettega Silvio idem idem in 2. 5' 24''.
7. Somadossi Valerio idem idem in 2. 14' 58''.
8. Pisoni Giulio, Forti e Veloci Trento, in 2. 20' 65''.
9. Tozzi Fausto, Veloce Club Trentino in 2. 21' 22''.

La presente classifica non è ufficiale dovendo la giuria assodare alcuni dati riguardanti lo svolgimento della gara.

Dozzi si afferma nella Coppa Guido Neri

Altissimo perseguitato dalla sfortuna

TRIESTE, 14 — (a. p.) Il maltempo — sembrava di essere caduti nell'autunno — ha avversato il successo di una gara che doveva essere la massima prova delle corse ciclistiche giuliane, sia per il severo percorso che per la perfetta organizzazione e per la ricca collana di premi vistosi. Una pioggia fitta, una giornata fredda con strade ricche di fanghiglia: ecco la cornice della Coppa Guido Neri, istituita dal confratello «Popolo di Trieste», in memoria all'eroico caduto giornalista fascista.

La gara ha avuto un epilogo del tutto imprevisto, come è stato anche imprevisto il repentino mutamento di tempo. Scomparsi maggiori attori della gara, lungo le strade pianeggianti del Friuli, è balzato al primo piano della corsa un pugno di atleti, che sin dal via erano chiusi dalla carta del pronostico che era, ed anche con ragione, a tutto favore del veneziano Altissimo, un bel atleta ed un superbo pedalatore eliminato dalla lotta in seguito ad un volgare incidente di macchina. Il veneto si è imposto sin dal via, ha vinto brillantemente il traguardo di Prosecco, posto subito dopo una salita aspra ed interminabile. Appiedato subito dopo Duino, il celeste ha effettuato un inseguimento veramente spettacoloso recuperando i cinque minuti persi, in un paio di chilometri, dimostrando così il suo alto grado di forma. Si è aggiudicato il premio di traguardo di Palmanova e stava per intascare anche quello di Udine quando gli saltò la catena, ormai inservibile, tanto da determinare il suo prematuro ritiro. Peccato che la sorte abbia impedito ad Altissimo di poter misurarsi coi nostri giuliani lungo le salite carsiche.

Eliminato così il pericolo avversario si prevedeva una lotta in famiglia quando un altro colpo di scena — le conseguenze della incessante pioggia — ha messo fuori gara Piazza Manlio, Moro ed altri. Lasciati dietro a sè i vialoni piani del Friuli, iniziando la via del ritorno, sono entrati in scena le forze giovani, sorrette da cuore ed entusiasmo. Lungo le aspre e dure salite del Carso, un sestetto di giovani assume il comando della gara per dirigerla a volontà. Sei schiene curve sui manubri arrancano le ultime salite del percorso avviandosi — nei brevi falsi piani — verso la meta. Si assaggiano di volta in volta, cercano di guadagnare qualche metro e le loro facce, irriconoscibili per il fango che le coprono, non lasciano trapelare lo sforzo che deve essere sovrumano. Essi lottano coraggiosamente per il trionfo individuale e collettivo. Si avvicinano al traguardo con segrete speranze di aver la meglio nella volata quando la fortuna — la dea veramente bendata — si diverte a troncare la generosa lotta di qualcheduno di loro.

Il sestetto si assottiglia, non sono che cinque che lotano, poi, quattro ed infine soltanto due i beniamini della sorte. Ma anche i due non sembrano essere immuni. Ecco, ad un chilometro dall'Ippodromo, il giovane Dozzi, che lesto lesto fila verso lo striscione rosso, a terra. Si rialza, ma la caduta sembra avergli procurato qualche dolore. Stenta a mettersi in macchina e la sua pedalata, sciolta e spigliata prima, si appesantisce visibilmente. Dinanzi a lui il compagno che gli sfugge verso la vittoria. Incoraggiato il giovane vive così il suo dramma sportivo ed il pianto gli cola sul viso infangato. A qualche centinaio di metri dal traguardo, sorretto dalla giovinezza e dall'ardore, Dozzi, fa richiamo supremo a tutte le sue energie e riesce a battere il compagno di scuderia, anche lui sfinito e stanco dalla dura battaglia. Così Dozzi, che si era diggià visto svanire tutte le sue più rosee speranze coglie il bacio della vittoria. Il giovane vincitore è alla sua terza gara e la vittoria di ieri, nel modo come è stata conseguita lascia presagire un bell'avvenire.

Quale vincitore morale può essere ritenuto senz'altro il giovane Fulvio Piazza, che era quasi sempre in testa e che ha condotto per quasi tutto il percorso, sacrificandosi generosamente per il fratello maggior Manlio. Negli ultimi chilometri Fulvio ha risentito lo sforzo compiuto ed è andat ocalando, nonostante la sua rabbiosa reazione. Il Trevisan è stato sfortunato coi suoi rappresentanti giacchè De ola, che si profilava come il vincitore è stato appiedato alle porte di Trieste. Così il C. C. Liberi e Forti ha potuto trionfare collettivamente aggiudicandosi il bel trofeo in palio.

In complesso i nostri ciclisti hanno dimostrato di potere affrontare tutte le intemperie ed anche i percorsi attorno ai 200 km. N'è prova la gara di ieri.

Si parte, con tempo coperto, alle 12.15 dalla salita di Gretta ed i 38 partecipanti alla gara sono subito chiamati al lavoro per affrontare la dura e lunga salita che conduce a Contovello Dal plotone multicolore si stacca il romano Proietti che sembra pare così sin dall'inizio dalla lotta. Al Faro della Vittoria il gruppo è capitanato da De Mola seguito da Fulvio Piazza e Norbedo e dagli altri concorrenti in una variopinta fila indiana Sopra Barcola la selezione comincia a farsi sentire e soltanto 30 ciclisti sono ancora assieme formando una coda che si snoda per circa un chilometro.

Sotto Contovello si portano in prima posizione Gollob, Poian, De ola, Altissimo ed i fratelli Piazza. Alle 12,32 i corridori si disputano il premio di traguardo messo in palio a rosecco ed Altissimo inizia così la sua breve serie di affermazioni, battendo Collob, Chermoli, De Mola e Poian nell'ordine.

Ora si fila indiscesa verso Monfalcone ed i ritardatari hanno campo di ricongiungersi coi primi. Una caduta di Cergol che si ritira per guasti alla macchina, rompe la monotonia. Ad Aurisina, dove transitiamo alle 12,45, piove e la pioggia non cesserà sino a Palmanova per riprendere poi vigorosamente sino al traguardo.

Nei pressi di Duino, Altissimo ha noie alla catena e perde circa 5 minuti per rimediare al guasto. Il traguardo di onfalcone dove giungiamo alle 13,12 è vinto da Visintin, seguito a mezza ruota da Chermoli. Seguono poi Piazza Fulvio, De Mola, Bonano, Zulian. Subito fuori l'abitato Visintin fora. A Pieris, dove si arriva alle 13,26, il gruppo di testa viene guidato dal giovane Piazza. Lungo lo stradone di Scodavacca si fila ad una media oraria di 31 km. Chermoli capeggia il gruppo a Cervignano che passiamo alle ore 13.45.

Si avvicina Palmanova ed a 200 metri dal traguardo piomba sul gruppo di testa il veneziano che ha fatto un brillantissimo inseguimento e che, nonostante lo sforzo, ha campo di battere in volata gli avversari. Scompare il solo e per i corridori si inizia ora un vero calvario.

Le strade fangose, la pioggia sferzante rendono duplo lo sforzo di ogni singolo cosicchè la selezione non tarderà ad eliminare gli atleti in non buona giornata. Al passaggio a livello di Bilinico, devono attendere il transito di un lungo treno merci, ma dopo una breve sgroppata, essi si ricongiungono al gruppo di testa formato da una ventina di corridori, che procedono lestamente verso Udine, dove si arriva alle ore 14.55 con una media oraria di 27 km. Altissimo che già si preparava per la volata, deve attardarsi per ulteriori noie alla catena che determineranno subito dopo il suo ritiro. I premi di traguardo sono vinto nell'ordine: Piazza Manlio, De Mola, Chermoli, Collob e Bonano.

Alle 16.47 arriviamo a Cividale dove Visintin si aggiudica il premio di traguardo, seguito da De Mola e da Piazza Manlio. Scompaiono Moro e Quiatti, febbricitanti. Ora la gara entra in una fase interessante: Piazza Fulvio, Chermoli, Dozzi, De Mola, Bonano, Bello, Collob formano un gruppetto di testa che entra a Gorizia alle 17.50 con mezz'ora di ritardo sulla media oraria di 28 chilometri all'ora. Chermoli ha vinto il premio di traguardo di Gorizia, battendo in volata Dozzi e De Mola.

Altri corridori si ritirano fra i quali Piazza Manlio, Moro e Magrin. La prima fatica grossa della giornata non riesce a scomporre il gruppo dei fuggitivi che iniziano la dura e lunga salita di San Daniele del Carso, alla velocità oraria di dieci km. Su uno strappo di De ola, l'infaticabile condottiero dei Liberi e Forti, Piazza perde qualche metro ma nell'ultimo tratto della snervante salita, l'ucitino rientra mentre Collob deve mettere piede a terra. Le posizioni sono: De Mola e Chermoli seguiti a venti metri da Dozzi e Bonano, seguono più staccati Piazza e Gollob. Ormai sono soltanto questi sei giuliani gli attori principali della gara, essendo gli altri scomparsi lungo la strada. A San Daniele del Carso transitiamo alle ore 18 con tre quarti d'ora di ritardo sull'arrivo previsto in base ad una media di 28 km. La lotta si scatena lungo la salita dopo Duttogliano dove Bonano fora. E' ilsegnale di battaglia per Dozzi e Collob che fuggono a pieni pedali inseguiti da De Mola,, Chermoli e Piazza che è alquanto distaccato.

La salita d iMonrupino non muta le sorti per i primi tre che, raggiunto il villaggio, si tuffano per la discesa cercando di aumentare il distacco. A Monrupino De Mola e Collob hanno un vantaggio di cento metri su Dozzi il quale precede di 30 metri Piazza, seguito a cento metri da Chermoli. Il traguardo di Villa Opicina, ore 18.45, è vinto da Collob seguito da Dozzi che, facilitato da una bucatura di De Mola, non ha faticato a ricongiungersi col proprio compagno di scuderia. A 500 metri è Piazza, ormai stanco e sfinito con alla ruota Chermoli.

I due arancioni hanno ormai gara vinta e procedono a folle andatura verso Trieste. Lungo tutte le strade, affollatissime, i due passano tra ali di popolo plaudente. Nella discesa Dozzi ha distaccato di una ventina di metri Collob, ma imboccando la via Ginnastica, il giovane cade e viene sormontato dal suo consocio che entra con un vantaggio di cento metri, nella pista dell'Ippodromo di Montebello. Dopo un giro di pista Dozzi, con un magnifico finale riesce ad acciuffare il compagno per batterlo nella volata finale per due macchine. Terzo si piazza Chermoli, che ha fatto un bell'inseguimento lungo la discesa di Opicina, precedendo Bonano, De Mola e Piazza. Alla spicciolata giungono altri corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Primo Dozzi (Liberi Forti) che compie i km. 177.080 in ore 6.50'; 2. Ettore Collob (idem) a due macchine; 3. Albino Chermoli (idem) in ore 6.57'; 4. Giuseppe Bonano (C.R.M. Trevisan); 5. De Mola Umberto (idem); 6. Fulvio Piazza (U. Ciclisti Triestini); 7. Ercole Bello (Liberi e Forti); 8. Antonio Pippan (Olimpia); 9. Marino Poian (idem); 1.. Giordano Zerini (U. Ciclisti Triestini). Seguono altri in tempo massimo.

La riunione d'attesa

Criterium di velocità m. 100: 1. Pagliaro (S. Ginnastica T.) in 12'' — 2. Steidler (G.U.F.) in 12'' un quinto — 3. Reani — 4. Sever — 5. Rapotez — 6. Vinci.

Staffetta 4 per 250 (per giovani e non federati): 1. Società Ginnastica Triestina in 2' 10'' 4 quinti — 2. G. U. F. in 2' 12'' un quinto — 3. Ponzianini Erranti in 2' 14''.

Corsa m. 200 (finale): 1. Pagliaro (S.G.T.) in 24''; 2. Steidler (G. U.F.) in 25''; 3. Vinci (P.E.) in 25'' 3/5; 4. Reani (G.U.F.); 5. Rapotez (A.S.G.A.).

Corsa m. 800 (handicap): 1. Olivetti (S.G.T.) in 2' 4/5; 2. Guardiani (idem) in 2'1'' 1/5 (a m. 760); 3. Caboni (P.G.) in 2'1'' 1/5 (a m. 720); 4. Bertuzzi (S.G.T.) a m. 800); 5. Jegher (G.U.F.) (a m. 800).

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Jegher (G.U.F.) in 18'' 2/5; 2. Fabretti (Gorizia) in 19'' 2/5; 3. Lustig (S.G.T.) in 19'' 4/5; 4. Vidali (idem).

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Trieste in 47'' 3 quinti (Zegher, Fano, Steidler, Leani); 2. S. Ginnastica T. in 47'' 4 quinti; 3. Ponzianini Erranti in 48''.

Corsa m. 3218 (handicap) 1. Ziegher (C. S. Trevisan) in 10'15'' e 3 quinti (a m. 3168); 2. Cimberle (Ponz. Err.) in 10'24'' 1 quinto (a m. 3118); 3. Cadelli (S. G. T.) in 10'38'' 1 quinto; 4. Cian (Trevisan)

Corsa ciclistica per allievi (10 giri di pista) traguardo a punti ogni 2 giri, ultimo giro punteggio doppio.

Classifica finale: 1. Cottur Giordano (Olimpia) punti 26; 2. Baldi (Liberi e Forti) punti 20; 3. Abrome (U. C. T.) punti 16; 4. Melillo (Trevisan) punti 13; 5. Dolce (U. C. T.) punti 8.

Lancio giavellotto: 1.o Spazzali, U. S. Goriziana, m. 53.10; 2.o Sferco, F. V. Parenzo, m. 52.36; 3.o Rapotez, Ponzianini Erranti, m. 14.34.

Staffetta 3 per 800: 1.o Soc. Ginnastica Triestina in 7.16 2 quinti: (Sberdanich, Diamanti, Olivetti); 2.o Guf, Trieste in 7.20.

Staffetta 4 per 400: 1.o Soc. Ginnastica Triestina in 3'46'' 3 quinti: (Giacchelli, Fabris, Zanolla, Bertuzzi); 2.o Guf Trieste in 3'56'' e 1 quinto; 3.o Ponzianini Erranti; 4.o Soc. Ginnastica Triestina (2.a sq.).

Salto con l'asta: 1.o Fabretto: U. S. Goriziana m. 2.80; 2.o Botteri S. G. F. m. 2.70; 3.o Vidali m. 2.70.

Il giro ciclistico di Francia

Le impressioni di Gremo

dopo un terzo del "giro,,

TORINO, 13. — Ieri abbiamo incontrato Gremo, reduce dal Giro di Francia. Il torinese aveva il muso lungo: anzitutto perchè ha capito di averla fatta grossa a ritirarsi a Hendaye, e poi perchè Desgrange lo ha rimproverato. E del rimprovero del «patron» Gremo si è dimostrato addolorato assai.

— Non ho nulla da dire: è rimprovero meritato. Chi me lo ha fatto è stato il suo segretario-amministratore, ma io so che rispecchia le idee di «lui» (quel «lui» è indicativo più di tutte le parole del vocabolario). «Lui» è un uomo giusto. Quando c'è da lodare non mette indugio e se ha da rimproverare non ha peli sulla lingua. Quest'uomo è veramente eccezionale. Un omino, coi capelli bianchi, vestito alla sportiva. Quello il «patron» famoso? Tutto lì? Caspita: lo si capisce in due minuti che quello ha da solo una testa che vale tutte le nostre messe insieme.

— La faccenda del ritiro.

— Non mi avveleni il sangue. Ho avuto scoppiate tre gomme. Ero avvilito. Frascarelli ritirato... Binda non si vedeva... Mentre giungo a Hendaye, non vedo nel viale il nostro meccanico Bianchi sulla soglia di una casa? Capisco che quello è il nostro albergo: freno, cambio direzione e vedo nel cortile. Me ne ha dette di tutti i colori. Non ho più voluto proseguire. Quando, già mi era lavato e stavo mangiando, vedo arrivare Binda che mi dice di avere tagliato il traguardo e di avere firmato il foglio d'arrivo. Sono rimasto di sasso. Ormai la «maronata» era fatta. Adesso ho una paura matta che Desgrange non mi voglia più l'anno prossimo. E io voglio riprovare perchè, malgrado tutto ,noi possiamo fare buona figura. Quelle sono corse senza respiro, ma noi sappiamo benissimo adattarsi anche a quel sistema. E poi basta aver pazienza... — quella che non ho avuto io, e me ne pento — sulle montagne noi possiamo far meglio di loro.

— I corridori come vi trattavano?

— Praticamente noi avevamo contro non otto uomini, cioè i francesi, più otto uomini cioè i belgi: ma sedici uomini, che si davano la mano senza tanti riguardi. Singolarmente l'unica persona trattabile era Leducq; Pellissier era il più «blaguer». I belgi ogni volta che ce la potevano fare, non perdevano l'occasione.

— E i tedeschi?

— Brava gente, seria, che correva senza dar noie a nessuno. Solo Sekoen a tratti dava dei grattacapi con i suoi scatti a ripetizione.

— E la popolazione?

— Nè bene nè male. In più luoghi abbiamo avute accoglienze cordiali e amichevoli: in altri, eravamo i soliti «macaroni». Tra gli uni e gli altri, c'era però «lui». Desgrange, giusto sempre.

— E dell'incidente Pelissier-Binda al traguardo della sesta tappa?

— Se n'è parlato molto e non solo fra noi italiani, ma anche nel gruppo di tutti i partecipanti alla corsa. Il gesto di Pelissier fu visto da migliaia di occhi. Quando Binda scattò, Pelissier si protese sulla sua macchina, allungò un braccio e afferrò per la maglia il nostro campione...

— Ma potè arrivare col braccio?...

Gremo scoppia in una risata e spiega:

Pelissier è lungo, lungo. E ha un paio di braccia proporzionate alla lunghezza del corpo.

— E' un corridore insomma che scatta coi garetti e s'aiuta colle braccia. E' un rampicante...

— Il gesto è stato molto criticato. La Giuria allora ha retrocesso Pelissier mettendolo al terzo posto. A Binda ha assegnato il secondo. Però questa classifica riparatrice non ha accontentato gli italiani. Pelissier meritava una... retrocessione più esemplare.

— Il Giro di Francia nell'insieme com'è?

— Come si fa a rispondere? Con quelle trenta — numero minimo — automobili al seguito, le radio che cantavano i manifesti multicolori sulle automobili, le urla e le gesticolazioni della gente per ogni dove, fiori, bandiere ,trombette... a me pareva di essere — parola — sempre... in piazza Vittorio a carnevale. E quando uno è «cotto» tutto quel baccano lo fa diventare addirittura folle. Più di una tappa io l'ho finita senza più sapere dov'ero. E' per questo che Guerra è stato ammirevole nel difendere per sette giorni consecutivi, in quella bolgia, i 12 secondi di vantaggio. Il Giro di Francia è insomma un carosello fantastico, nel quale i corridori, giornalisti, le automobili, i meccanici, le Ditte che fanno la «rèclame», il pubblico sono tutti strumenti nelle mani di «lui», il direttore d'orchestra, che ha la «testa» più «grossa» di tutte le nostre.

E qui finiscono le impressioni di Gremo, che si è imposto una penitenza quotidiana per un anno, per farsi perdonare l'errore di essersi ritirato ad Hendaye.

Leggete i resoconti del Giro di Francia sulla "Gazzetta di Venezia,,

La nomina del dott. Mario Alverà a Podestà di Venezia

dopo le dimissioni del conte Ettore Zorzi

La R. Prefettura comunica:

« Con R. D. 10 corr. sono state accettate le dimissioni del Conte Ettore Zorzi ed è stato nominato in sua sostituzione Podestà di Venezia il Dott. Mario Alverà, con decorrenza dal 15 corrente. Il Co. Elti di Rodeano conserva il posto di Vice-Podestà. »

L'annuncio delle dimissioni del Conte Ettore Zorzi da Podestà di Venezia non giunge inatteso. Si sapeva già, infatti, che l'illustre magistrato aveva fatto atto di rinuncia alla carica da lui ricoperta, fin dai giorni susseguenti alla firma della convenzione per la creazione della nuova comunicazione con la terraferma, e si attendeva da circa una settimana la deliberazione relativa alla successione. Questa è stata perfezionata col Regio Decreto del 10 luglio ricordato nel comunicato della Prefettura. Ma sebbene non più inattesa, la notizia non mancherà di convergere il pensiero grato della cittadinanza sul Conte Ettore Zorzi che ha dedicato per oltre un anno la sua fervida e giovanile attività, in un desiderio costante di giustizia e di elevazione, allo studio dei problemi comunali, col fermo proposito, per quanto gli era possibile, di risolverli.

Giova ricordare che il Conte Ettore Zorzi fu nominato Commissario per la amministrazione di Venezia — e poco di poi Podestà — il 14 di giugno del 1929 succedendo al Conte Pietro Orsi; le dimissioni dell'uno, la nomina dell'altro, parvero allora determinate dalla necessità di riprendere totalmente in esame, in confronto alle soluzioni ch'erano state fino ad allora proposte, il blocco delle più urgenti questioni veneziane — prime fra tutte quelle delle comunicazioni e della finanza. Un chiaro accenno di ciò si vide nel proclama di saluto alla popolazione, del Commissario là dove affermava che sarebbe stato suo « preciso compito fascista quello di richiamare al ritmo delle altre grandi città quello di Venezia ». Il riesame dei problemi veneziani convinse — nè poteva essere altrimenti — della immutabile immanente natura di essi e sboccò nuovamente alla sostanza delle soluzioni precedentemente prospettate. E' vanto del Conte Zorzi di aver riconosciuto ciò lealmente e di aver quindi intonata tutta la sua azione al raggiungimento d'una delle mète per troppi anni — ahimè — invano conclamata indispensabile al benessere di Venezia, la libera congiunzione di Venezia con il suo retroterra attraverso Porto Marghera. Nè è priva di poesia e di significato la circostanza che egli abbandoni l'ufficio, a cui l'aveva inaspettatamente chiamato la fiducia delle maggiori gerarchie dello Stato, all'indomani della firma delle convenzioni per il ponte, che felicemente coronò tante lotte, tante fatiche e che, auspici la volontà e l'impulso del Duce, permette finalmente alla città di guardare all'avvenire con rinnovata fiducia di adeguare il ritmo di vita a quello delle altre maggiori città italiane.

Ricordiamo di aver scritto, in uno dei molti articoli con i quali portammo il nostro contributo al problema delle comunicazioni, che sarebbero divenuti benemeriti di Venezia coloro i quali avessero saputo trarre codesto problema fuori dal campo delle discussioni e delle teorie contraddittorie verso la realtà operosa. Questa benemerenza dobbiamo e vogliamo oggi riconoscere al Conte Ettore Zorzi, anche s'egli abbia avuta la fortuna di assumere la carica di Podestà quando la questione del Ponte Venezia-Marghera poteva dirsi, ed era ormai, matura in tutti i suoi aspetti più diversi, e profondamente radicata, come inevitabile, nella coscienza di cittadini e di reggitori.

Il Conte Zorzi lascia l'ufficio di Podestà per tornare a quello suo elettivo di magistrato, già da lui tenuto con adamantina purezza e sereno decoro, nella carriera della giustizia ch'è, sovra ogni altra, scuola di civiltà e di umanità e le cui soddisfazioni sono forse le più pure che ci si possa attendere, nel campo dell'etica e dello spirito. Lo segue l'augurio unanime ch'egli possa percorrerlo tutta fino ai più alti gradi, con la stessa celerità e lo stesso risalto con cui l'ha percorsa di promozione in promozione a scelta, fino al grado attuale di Consigliere di Corte d'Appello.

*

Salutiamo la nomina del dottor Mario Alverà a nuovo Podestà di Venezia con il sentimento di lieta soddisfazione onde essa è stata già ieri, e sarà oggi generalmente appresa. Se essa soddisfa il nostro cuore di amici di lunga data, non soddisfa meno quello dei cittadini pensosi delle sorti della città. Mario Alverà, oltre ad essere un gentiluomo perfetto, caro a quanti ebbero ed hanno occasione di avvicinarlo per la cortesia squisita dei modi, per la bontà dell'animo, per la rettitudine ch'è tradizione onorata della sua famiglia, è anche uomo di sano equilibrio, di chiare vedute amministrative, che ha fatte le prime armi ad una scuola rimasta poi insuperata, la scuola di Filippo Grimani; scuola di patriottismo senza reconditi scopi e di obbiettivismo realistico nel proporsi i fini e i mezzi della cosa pubblica. Si sa ch'egli fu molto restio ad accettare il duro onere che gli si offriva con l'onore insigne di divenire il Capo della città da lui sempre devotamente amata, con una passione ed un gusto della venezianità che nella sua famiglia non è meno tradizionale della rettitudine; e questo dimostra, oltre che l'abito di modestia della sua natura, il fine ed accorto suo sentimento di responsabilità. Perchè, se è vero che entrando a Cà Farsetti, dove fu già in veste di consigliere comunale dei più attivi e perspicaci ed ebbe modo di prender contatto con molte delle questioni da allora rimaste ancora in piedi, egli vi trova superata la assillante polemica del ponte, non è men vero che lo attende una situazione generale complessa e delicata, ch'è insieme amministrativa e psicologica, poichè mentre da un lato riguarda le esigenze gravi del bilancio, dall'altro non può non tener conto della misura pure grave e difficilmente superabile del contributo attuale della cittadinanza pei bisogni del Comune, e dei moniti del Governo centrale per la diminuzione delle spese e della pressione fiscale in attesa del riordinamento di tutta la materia dei tributi locali. Ma noi non dubitiamo ch'egli saprà affrontare l'ardua prova che lo attende con cautela, vigore e spirito di indipendenza e di equanimità; qualità che sono le caratteristiche migliori della sua personalità; e che saprà vincerle con la collaborazione volonterosa di tutti: dalle gerarchie dello Stato e del Partito, agli organi più diversi della amministrazione comunale: il vice Podestà Conte Elti di Rodeano che rimane al suo posto, i funzionari, e, infine, la Consulta, che fu errore dei predecessori di non adoperare o non volere; che sta per essere ricostituita sulla designazione dei Sindacati, e che potrà dare, oltre che pareri e consigli, uomini egregi ad una razionale ed utile spartizione del lavoro.

Con questi sentimenti ci è caro porgere al nuovo Podestà di Venezia dottor Mario Alverà il nostro saluto augurale, lieti se ci sarà concesso — come speriamo — di concorrere, comunque, alla sua nobile ed aspra fatica per il bene di Venezia.

Il nuovo Podestà

Il dott. Mario Alverà, nominato Podestà in sostituzione del Conte Ettore Zorzi, è nato nel 1882 a Venezia dove è specialmente conosciuto apprezzato ed amato nel mondo industriale e commerciale. Egli studiò all'Università di Padova ove si laureò in legge e partecipò da allora alla vita politica di Venezia militando nelle file di quella gioventù che si costituì in associazione monarchica per combattere strenuamente la propaganda e l'azione socialista. Eletto consigliere comunale nel 1914 tenne la carica fino al 1919, essendo stato parte attiva della maggioranza che metteva capo alla Giunta e al Sindaco Filippo Grimani. La sua attività fu però interrotta dalla guerra, a cui partecipò valorosamente come ufficiale di artiglieria addetto alla venticinquesima batteria d'assedio con la quale particolarmente si distinse ai Ladini di Misurina, sul Grappa e al Col della Berretta fino ad esser decorato con la croce al merito. Come consigliere comunale fece parte di numerose commissioni, e della commissione di finanza. Appartenne anche alla cessata Camera di Commercio in qualità di consigliere attivo. Quando le Camere di Commercio si trasformarono nei Consigli dell'Economia, egli assunse la presidenza della Sezione commerciale. In tutte le cariche il dott. Mario Alverà portò uno zelo pieno di dignità ed una chiara intelligenza alimentata dal più scrupoloso sentimento del dovere. Alla morte del compianto generale Giuseppe Giuriati, venne nominato Presidente della Congregazione di Carità e in tale difficile carica si distinse per tatto, accortezza di amministratore, cortesia e squisita bontà d'animo.

Il dott. Mario Alverà ha partecipato a numerosi consigli di amministrazione di società industriali e commerciali, ed era ultimamente presidente del Consiglio di amministrazione della Società Veneziana per l'industria delle conterie.

Un salvataggio in laguna

dei Canottieri della Querini

Alle ore 17 di ieri, durante l'imperversare dell'uragano si capovolgeva un *caiccio* a vela sullo specchio d'acqua antistante l'isola di San Michele. Al bordo del *caiccio* si trovavano i fratelli Vittorio e Italo Piacentini rispettivamente di anni 22 e 19 abitanti a Cannaregio alla Madonna dell'Orto 3143. I due, che erano inesperti al nuovo, minacciavano d'annegare per la violenza delle onde furiosamente spinte dal vento di scirocco.

Delle loro grida disperate s'accorse l'ispettore di servizio della « Canottieri Querini » Luigi Bortoluzzi che fece armare in gran fretta una baleniera con a bordo i signori Silvio Rampin, Gasperini Ernesto, Farlasso Pietro e Angelini Ferdinando. Il salvataggio, guidato dallo stesso Bortoluzzi, ebbe una felice riuscita e dopo sforzi non comuni, perchè l'acqua minacciava seriamente la stessa baleniera, i naufraghi furono tratti a bordo dell'imbarcazione e il *caiccio* trainato sulle Fondamenta Nuove alla sede della Querini, ove i naufraghi, estenuati dagli sforzi fatti, ebbero le cure più premurose da parte di quei canottieri, che furono applauditi dalla folla che stipava le Fondamenta Nuove.

ATLETICA

Giovinezza di Conegliano prima classificata

ai campionati veneti di serie B

PADOVA, 13 — I campionati veneti di serie B, svoltisi nel magnifico Stadio Fumei, a Padova, hanno avuto un esito abbastanza soddisfacente. Peccato che il pubblico non abbia risposto all'appello, accorrendo in piuttosto sparuta schiera. Notato, fra le autorità, il Segretario Federale avv. Bonsembiante. Il tempo ha voluto guastare un po'... le feste, verso la fase centrale del programma, facendo sospendere per oltre mezz'ora la gara, e nuocendo al terreno e appesantendo la pista.

Malgrado l'assenza dei più noti campioni della regione, impegnati a Parigi, le gare sono riuscite interessanti, per l'impegno posto dai concorrenti. I risultati però ne hanno scapitato, e solo in qualche prova hanno superato il limite della mediocrità.

Nei duecento metri, Piva, com'era prevedibile ha fatto la parte del leone, anche se la sua forma attuale non sembra perfetta come nella decorsa stagione. Il coneglianese Pollini, una buona promessa, non ha potuto minacciarlo seriamente, ed è finito a cinque metri dal vincitore. Il minuscolo Marchi, pronosticato vincente, ha vinto in bello stile gli 800 metri, precedendo il consocio Pavon, che ha preso la rivincita nella distanza sua preferita, nei 3000 metri. L'anziano Biscuola, tornato alla ribalta, ha vinto alla distanza, fiaccando la resistenza del vicentino Faggionato, che lo tallonò fino all'ultimo chilometro. La gara non ha avuto fasi interessanti; unica nota saliente il duello ingaggiato fra i primi arrivati. Palmano ha vonto nei 400 ostacoli, senza trovare resistenza nei mediocri avversari. Lo stesso tempo, appena modesto, dimostra la mancanza di lotta. L'udinese, del resto, non ci è sembrato in buona forma.

Nel salto in alto era lecito attendersi qualche cosa di meglio da Tabacchi. La misura raggiunta, m. 1.65, è quasi da principianti. Fra i battuti nessuno ha dato modo di far sperare per l'avvenire.

Più soddisfacente invece il salto in lungo, ove Pollini riusciva a toccare i metri 6.26. Il salto triplo non poteva essere appannaggio che del recordman italiano Palmano, che ha raggiunto una distanza ottima. Nella marcia Nardin, che già aveva bene impressionato nei campionati della prima serie, nella scorsa domenica, si è imposto nettamente sui due unici competitori, riuscendo a doppiare il secondo, proprio all'ultimo giro. Il tempo stesso sta ad indicare che il giovane Nardin deve essere considerato ormai qualche cosa di più di una semplice promessa. La staffetta 4 per 10 0 è stata vinta dal G.U.F. di Padova, dopo aspra lotta con l'A.S.G. Fascista di Conegliano.

Ecco pertanto i risultati della riunione:

Corsa piana m. 200: Finale: Piva Gustavo G.U.F. Padova in 23 3 quinti; Pollini Giovanni A.S.G. Conegliano in 24 1 quinto Devoto Luigi; Cesaratto Giorgio; Rui D. Gino.

Corsa piana m. 800: 1. Marchi Massimiliano, Cellina Venezia in 2,5; 2. Pavon Riccardo id in 2,7 e 2 quinti; 3. Bertolazzi Giovanni As. S. Udinese; 4. Scansatto Giuseppe, 5. Manzatti Antonio.

Corsa piana m. 3000: 1. Pavon Riccardo, Cellina Venezia, in 9.26; 2. Marchi Massimiliano, id. in 9.30; 3. Ferrari Valerio; 4. Melchiorri Tullio; 5. Manzatti Antonio.

Corsa piana m. 10.000: 1. Biscuola Tullio, G. S. Rovigo, in 36,51''; 2. Faggionato Edoardo, S. G. Umberto I. di Vicenza in 37.14; 3. Padovani Ettore 4. Gemmo Gino; 5. Romano Bruno.

Corsa piana 400 ostacoli: 1. Palmano Plinio, A. S. Udinese in 60''; 2. Cristofoli Francesco, A. S. G. Conegliano in 63 4 quinti; 3. Rui Dino; 4. Colombo Nino.

Salto in alto: 1. Tabachi Mario, A. S. Udinese m. 1.65; 2. Pollini Giovanni, Bentegodi di Verona m. 1.60; 3. Cristofoli Francesco A.S.F. Conegliano m. 1.60; 4. Panizzutti Bruno m. 1.55; 5. Pagan Narciso m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Pollini Giovanni, A. S. G., Conegliano m. 6.26; 2. Jodice Leopoldo, Bentegodi di Verona, m. 6.03; 3. Palmano Plinio, m. 5.85; 4. Volponi Gualtiero m. 5.79.

Salto triplo: 1. Palmano Plinio m. 12.88; 2. Tabacchi Mario 12.23; 3. Pollini Giovanni m. 12.04.

Salto con l'asta: 1. Pagani P., Bentegodi di Verona m. 3.32; 2. De Lucchi G. m. 3.20; 3. Boscutti L. m. 2.85.

Fuori gara De Lucchi riesce a superare m. 3.40.

Marcia km. 5: 1. Nardin Gino, A. A. Padovana in 24,0'' e 3 quinti; 2. Sammartirano Mario, id., 27'6''; 3. Crescente Sev. id. 27'56''.

Staffetta 4 per 100: 1. G.U.F. di Padova (squadra A) in 46 4 quinti 2. A.S.F. Conegliano, 47''; 3. A. S. Udinese 49'' 1 quinto; 4. G. S. F. Rovigo; 5. G.U.F. di Padova (squadra B).

Classifica generale: 1. A.S.G. Fascista di Conegliano con p. 39; 2. A.S. Udinese con 34; 3 G.U.F. di Padova con p. 32; 4. Bentegodi di Verona con p. 23; 5. Cellina di Venezia con p. 18; 6. A.S. Padovana con p. 15; 7. A. S. Fascista di Rovigo con p. 13.

Al termine delle gare ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Le gare del XIII. Gruppo della M. V. S. N.

UDINE, 13 — Indette dal Comando del 13.o Gruppo della M. V. S. N. hanno avuto luogo nel nostro Campo Polisportivo Moretti le annunziate gare di atletica leggera, riservate ai militi delle Legioni appartenenti al Gruppo predetto.

Perfetta è stata l'organizzazione, curata, oltre che dal Comando della Milizia, anche dall'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista. La pioggia, caduta durante tutto il pomeriggio di oggi, ha tenuto lontano dal campo il pubblico ed ha anche influito notevolmente sul rendimento degli atleti e per conseguenza sui risultati tecnici del la gara.

I premi messi in palio sono stati veramente notevoli per numero e valore, grazie all'interessamento ed all'appoggio che tutti gli Enti e molti privati hanno voluto dare per la buona riuscita della interessante manifestazione.

I militi hanno gareggiato con disciplina e combattività, dimostrando che lo sport viene coltivato intensamente nei ranghi della Milizia.

Sul campo erano presenti il Generale Andreani, il Generale Piazza, il Console Petrone, il sig. Degani, Direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione Prov. Fascista e molti Ufficiali della Milizia.

Ecco il dettaglio:

Corsa piana m. 100: 1. Pavan Paolo, 63. Legione in 12 1 quinto; 2. Merlo Aldo, id; 3. Piani Alfredo 63. Legione.

Corsa piana m. 400: 1. Molinari Luigi, 5.a Legione Ferrov. in 1.4'' e 1 quinto; 2. De Piante Silvio 63. Legione; 3. Danielis Francesco, 5.a Legione Ferrov.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Merlo Aldo, 63. Legione in 18'; 2. Piani Alfredo id.; 3. Diana Arturo id.

Corsa m. 500: 1. Cattarossi Gino 63. Legione, in 17.6''; 2. Calligaris Augusto 62. Legione; 3. Molinari Luigi, 5.a Legione Ferrovieri.

Staffetta 4 per 100: 1. Centuria di Pordenone; 2. Centuria di Tricesimo; 3. Centuria di Cervignano.

Salto in alto: 1. Castellarin Aldo 63. Legione m. 1.50; 2. Olivo Nicolino id. m. 1.47; 3. De Plante Silvio id. m. 1.46; 4. Merlo Aldo, id. m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Diana Antonio 63. Legione m. 5.35; 2. Pavan Paolo id. m. 5.25; 3. Angeli Vittorio id. m. 5.20.

Lancio del giavellotto: 1. Piani Alfredo, 63. Legione m. 42.40; 2. Cussich Ferdinando, 55. Legione m. 36.65; 3. Angeli Vittorio, 63. Legione m. 23.45.

Lancio del disco: 1. Piani Alfredo, 63. Legione m. 29; 2. Castellarin Aldo, id. m. 26.30; 3. Pagnonsin id. m. 24.85.

Getto del peso: 1. Piani Alfredo 63. Legione m. 10,08; 2. Castellarin Aldo id. m. 9.90; 3. Bertolin Dionisio id. m. 8.80.

Il quinto G. P. dei Giovani a Mira

MIRA, 13 — Stamane alle ore 9 alla presenza del Podestà, delle autorità politiche locali e della presidenza della S. S. Mira, si è svolta la eliminatoria comunale del 5.o Gran Premio dei Giovani. Le gare dirette dal Commissario della Fidel sig. Arduino Pedrenzon hanno dato ottimi risultati malgrado la affrettata preparazione dei giovani. Diamo i risultati:

Metri 80 corsa piana: 1.o Compagno Carlo in 9'' 3 quinti; 2.o Sartori Ferruccio in 10'' 1 quinto; 3.o Bottaro Armando in 10'' 3 quinti; 4.o Balello Mario in 10'' 3 quinti.

Metri 250 corsa piana: 1.o Sartori Ferruccio in 33 2 quinti; 2.o Benetti Antonio in 34; 3.o Baldan Alessandro in 34 4 quinti; 4.o Balello Mario in 35.

Metri 1000, corsa piana: 1.o Ariani Florindo in 3'17'' 3 quinti.

Metri 3000, corsa piana; 1.o Rossato Mario in 9.37; 2.o Rossato Walter in 9.43; 3.o Pozza Alessandro in 9.51; 4.o Pierini Raffaele in 10.20 5.o Rossato Vittorio in 10.47.

Lancio del giavellotto: 1.o Gordiano Antonio metri 39; 2.o Baldan Alessandro m. 29.10.

Getto del peso: 1.o Benetti Luigi metri 10.65; 2.o Gordiano Antonio e Baldan Alessandro entrambi metri 9.40; 4.o Benetti Antonio m. 8.80; 5.o Ariani Florindo m. 8.20.

Salto in alto: Compagno Carlo e Benetti Luigi entrambi 1.35.

Alle gare predette, parteciparono oltre a molto pubblico n. 35 iscritti.

CALCIO

Rassegna delle forze calcistiche del Basso Piave

Fino a settembre non si parlerà più di gioco di calcio e si attenderà solo a far conseguire brevetti atletici ed a fare ed ampliare i campo di gioco.

Non crediamo però del tutto inutile passare in breve rassegna le forze calcistiche della zona, ove il gioco ha avuto un successo meraviglioso di entusiasmo se si pensa che è il primo anno in cui si sia svolta una attività organica.

Due squadre si impongono nettamente su tutte le altre, quella dell'Oderzo e del Portogruaro rispettivamente 1.a e 2.a nel Torneo.

L'Oderzo ha una bella squadra, che possiede una sua tecnica e dei giovani di valore, nel torneo si è imposta nettamente subendo una sola sconfitta e facendo due soli incontri pari. Nel campionato di 3.a Divisione deve aver avuto molta sfortuna perchè qualche suo elemento come il Catto e il Bevilacqua non sfigurerebbero in squadre di categoria superiore.

Il Portogruaro finito al 2.o posto, favorito in ciò dall'ultimo forfait del Motta, è sempre una bella squadra, ma ha perso di slancio e forse anche di tecnica da quando ha messo nuovamente in squadra gli elementi anziani.

Il Motta ed il Ceggia sono due buone squadre, di più sicuro rendimento la prima che ha la fortuna di essere presieduta dal sig. Flora, che la tiene disciplinata, meno amalgamata la seconda che pure possiede giovani di gran valore.

Il S. Donà, il Noventa, il Fossalta sono giovani e si faranno.

Il Meolo, Grisolera, Cavazuccherina, Musile, Torre di Mosto, stanno ora facendo i loro campi e formando le loro squadre, che sono composte di giovani pieni di buona volontà che si faranno presto ottimi. Fra qualche anno anche la squadra del Venezia potrà attingere largamente da questo vivaio, e ciò sarà la migliore ricompensa per chi è stato l'anima del promettente risveglio.

CANOTTAGGIO

Equipaggi lombardi e piemontesi

in lotta sulle acque del Ticino

SESTO CALENDE, 13. — Le regatt internazionali svoltesi oggi sulle acque del Ticino, se non hanno raccolto un numero importante di iscrizioni, hanno visto però in gara le migliori imbarcazioni lombarde e piemontesi, dando luogo a serrate lotte che hanno interessato assai il pubblico presente. Fra le migliori gare vanno segnalate quelle delle jole a quattro vogatori juniores, degli skiffs e delle outriggers a otto, per la bella battaglia ingaggiata fra le due imbarcazioni partecipanti: Canott. Caprera e Olona, risoltasi con la vittoria della prima.

Ecco i risultati:

Jole a quattro vogatori avanguardisti, metri 1000: 1. Canott. Gorla in 3,12 — 2. Canott. Lecco in 3,12 2 quinti — 3. Canott. Sestesi di Sesto Calende.

Double scull juniores, metri 2000: 1. Canott. Milano (Parodi e Moretti) in 7,3 2 quinti — 2. Canott. Ticino di Pavia (fratelli Negri) in 7,37 2 quinti.

Outrigger a quattro vogatori e timoniere juniores, metri 2000: 1. Canott. Intra in 6.37 2 quinti — 2. Canott. Adda di Lodi in 6.44 1 quinto — 3. Canott. Armida di Torino in 7.15.

Venere a quattro vogatori juniores, metri 1000: Ticino di Pavia, unica concorrente, compie il percorso in 7.39.

Jole a quattro vogatori juniores metri 2000: 1. Canott. Ticino di Pavia in 7, 1 un quinto — 2. Dopolav. Canott. Fiat di Torino in 7, 4 4 quinti — 3. Canott. La Borromeo di Stresa in 7,29 — 4. Canott. Sestesi di Sesto Calende.

Skiffs juniores e non classificati - metri 2000: 1. Canott. Colombo di Pavia (Tronconi) in 7' 11'' 2 quinti — 2. Canott. Varese (Passera) in 7.15 — 3. Canott. Pallanza (Ronchi) in 7.32.

Gara di consolazione, jole a quattro vogatori juniores, metri 2000: 1. Canott. Olona in 7.18 — 2. Canott. Gorla in 7,23 2 quinti.

Outrigger a otto vogatori juniores, metri 2000: 1. Canott. Caprera di Torino in 6.19 un quinto — 2. Canott. Olona di Milano in 6.22.

Belle gare sul Lario

MANDELLO LARIO, 13

Sullo specchio d'acqua prospiciente la magnifica spiaggia del nostro lago si sono svolte le annunziate regate, che hanno ottenuto un completo successo sportivo e di pubblico. Oltre quaranta equipaggi hanno preso parte alle varie gare, che hanno avuto i seguenti risultati:

Jole lariana a quattro vogatori principianti, metri 1000: 1.o U. C. Bellagina in 4.17; 2.o Dopol. Guzzi in 4.19; 3.o Canott. Savoja Cernobbio in 4.25.

Jole lariana a due vogatori juniores, metri 1000: 1.o U. C. Bellagina in 4.27 e 4 quinti; 2.o S. C. Savoja di Bellagio in 4.29; 3.o S. C. Liernese in 4.31.

Jole lariana a quattro vogatori non classificati, metri 1000: 1.o Dop. Guzzi di Mandello in 4.7 e 3 quinti; 2.o Canott. Savoja di Cernobbio in 4.8 e 2 quinti; 3.o S. C. Moltrasio in 4.10.

Jole lariana a due vogatori seniores, metri 1000: 1.o S. C. Liernesi di Lierna in 5.1; 2.o U. S. Caratese di Carate Brianza in 5.13; 3. S. C. Savoja di Cernobbio in 5.17

Jole lariana a un vogatore seniores metri 750: 1.o Dopol. Guzzi di Mandello (Gilardoni) in 3.55; 2.o S. C. Bellagina (Sala) in 4.3; 3.o S. C. Stella di Laglio (Ciocchini) in 4.5.

Le gare di nuoto e canottaggio a Vicenza

VICENZA, 13 — (m.r.) La S. G. Umberto I. ha oggi esordito nel campo natatorio. Peccato che un violentissimo temporale abbia interrotto la bella e riuscita manifestazione. Poco dopo le 16 è stata data la partenza ai concorrenti alla gara di nuoto dei 200 metri. Un gruppo abbastanza numeroso di nuotatori ha partecipato alla gara e fra tutti ha presto presa l'iniziativa ed il comando, Secondo De Marchi che si è alla fine notevolmente staccato dagli avversari per giungere al traguardo con un buon vantaggio. Anche Scarparolo, Fattori e Nardin hanno fatta una buona gara.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1.o De Marchi Secondo, Umberto I. Vicenza in 2'56''; 2.o Scarparolo Giuseppe idem in 3'18'' e 2 quinti: 3.o Fattori Leone, Circolo Fascista S. Felice; 4.o Nardin Velio, Umberto 1.o; 5.o Carli Bruno, Circolo S. Croce; 6.o Nardin Ivo, Umberto 1.o; 7.o Bongiovanni Leone, Circolo S. Croce; 8.o Vanzetto Carlo, Umberto I.; 9.o Tosato Giuliano, Circolo Trastevere; 10.o Salviati Lelio, Umberto I. Seguono altri in t. m. Il premio di rappresentanza viene vinto dalla Soc. Ginn. Umberto I. Quello del più giovane arrivato da Nardin Ivo.

E' seguita la gara di Veneta a due. Abbastanza interessante è stata questa competizione che ha salutato vittorioso il duo Pomi-Zanini mentre la classifica è la seguente:

1.o Imbarcazione «Chioggia» (Zanini-Pomi); 2.o «Zara» (Scalini-Casetta).

Mentre le jole a due stavano portandosi al punto di partenza una forte grandinata ha posto fine alla manifestazione che era stata curata lodevolmente per cura particolare dei signori Giuseppe De Crescenzo e Pietro Toniolo.

Le gare sospese saranno effettuate domenica 27 p. v. in occasione dell'eliminatoria vicentina per la «Coppa Scarioni».

CICLISMO

La gara di Pola rinviata

POLA, 13 — La corsa ciclistica per il Gran Premio allievi organizzata dal Fascio Grion che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio di oggi è stata rimandata a data da destinarsi causa il maltempo.

BOCCE

Luigi Barchi e Gennaro Fasoli

campioni provinciali veneziani

Ieri sui campi sportivi di S. Pantalon e di S. Chiara ebbe luogo la gara di campionato provinciale a coppie, indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila S. Margherita « Luigi Passoni ».

Vi hanno preso parte sette società della Provincia e un largo numero di giocatori. Le Società partecipanti erano: Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini », Bocciofila S. Margherita « Luigi Passoni », Bocciofila Oriago, Bocciofila Montagnola, Gruppo Bocciofila D.A.S. di Venezia, Bocciofila Vigonovese, Bocciofila Marghera.

Hanno presenziato alla gara il signor Carlo Pinetti, Delegato Regionale della Federazione Italiana Giuoco Bocce, il dott. Tomaso Pasquali, Fiduciario del Circolo Fascista di Dorsoduro e Presidente della Bocciofila S. Margherita Luigi Passoni, il signor Ermanno Hermann del Circolo Fascista di Castello con il sig. Trevisan, segretario della « Benito Mussolini », il sig. Scapin, vice presidente della S. Margherita col segretario Falconari, il sig. Starchini presidente della Montagnola di Mestre, il sig. Louzzi presidente della Bocciofila Marghera, e rappresentanze della Vigonovese, della Oriago ecc. Alle gare ha presenziato gran pubblico che si è vivamente interessato alla combattuta contesa ed ha applaudito i vincitori.

Le partite eliminatorie, iniziatesi alle 9 del mattino, si susseguirono, nonostante l'inclemenza del tempo e, grazie al gioco coperto di S. Pantalon, sino alle 19, ora in cui si svolsero le finali, le quali hanno dato i seguenti risultati:

Barchi-Fasoli battono Bortoletti-Ranzato per 21 a 11; Renosto-Marchiori battono Quinto-Piazza 21 a 18; Barchi-Fasoli battono Renosto-Marchiori 21 a 18; Quinto-Piazza battono Bortoletti-Ranzato 21 a 2, per cui la classifica dà i seguenti risultati:

1. premio e titolo di Campione provinciale a Barchi Luigi (Matteacchione) e Fasoli Germano della Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini »; 2. premio a Ranzato Cesare e Marchiori Salvatore della Società Bocciofila S. Margherita « Luigi Passoni »; 3. premio Quinto Giuseppe e Piazza Luigi della Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini »; 4. premio a Bortoletti Ernesto e Ranzato Augusto della Società Bocciofila Montagnola di Mestre. La bellissima coppa di rappresentanza è stata assegnata alla Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini ».

A fine gara ebbe luogo tra la più schietta cordialità la distribuzione dei premi fatta dal Vice Presidente della Bocciofila di S. Margherita « Luigi Passoni », signor Scapin. La gara è stata arbitrata ottimamente dal Commissario sig. Chinellato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu illustra i motivi

della chiusura della Sessione parlamentare

PARIGI, 13

Il Presidente del Consiglio Tardieu parlando a Mont Brisol all'assemblea degli ex-combattenti della Loira, ha dichiarato fra l'altro che il decreto di chiusura della sessione del Parlamento è strettamente costituzionale, ed è stato motivato da tre ragioni di ordine nazionale: 1) la sessione anche prolungata, non permetteva il voto della legge di attrezzamento nazionale a causa dell'ostruzionismo; 2) l'opposizione sistematica e il fatto di porre continuamente la questione di fiducia, portava a scene tumultuose che screditavano il regime rappresentativo; 3) le forze umane hanno un limite non battuto politicamente — ha detto Tardieu — non ho voluto lasciarmi abbattere fisicamente. D'altronde la opinione pubblica e la stampa approvano la decisione, e il programma del Governo è già eseguito per nove decimi. I crediti per la difesa nazionale sono stati approvati da tutte le commissioni competenti delle due Camere, e saranno impegnati secondo i regolamenti applicabili ai periodi di vacanze del Parlamento.

Dopo aver rilevato ciò che il Governo ha fatto per gli ex-combattenti, Tardieu ha così concluso: «Non abbiamo finito, abbiamo una politica nazionale che esige ancora parecchi anni per preparare un avvenire di pace, per organizzare la stabilità e mantenere i guadagni fatti».

Il rinnegato Bassanesi

non sarebbe partito dal Bourget

PARIGI, 13

Il «Matin» pubblica che non sembra che l'aviatore Bassanesi, caduto presso l'ospizio del S. Gottardo, sia partito dal Bourget, perchè i posti di dogana ed il commissariato speciale di controllo presso quell'aeroporto non hanno alcuna notizia della partenza del velivolo. Secondo le informazioni sembra che questo sia immatricolato presso qualche aeroporto meridionale.

Alpini e bersaglieri a Monfalcone

Una giornata di entusiasmo

MONFALCONE, 13

Oggi Monfalcone ha vissuto ore di passione e di commozione; ha partecipato con tutto il suo entusiastico amore alla cerimonia di consegna dei gagliardetti alle Sezioni Alpini e Bersaglieri.

Prima delle 9, presso la sede del Fascio, sono convenuti in bel numero i Bersaglieri e gli Alpini con il piumato cappello, con il fez e gli scarponi con il loro caratteristico copricapo dalla lunga penna.

Poco dopo con la fanfara dell'11.o Bersaglieri il lungo stuolo di intervenuti si è portato sulla Rocca, ove per disposizione del locale Fascio doveva svolgersi la cerimonia. Quivi erano presenti il segretario politico sig Pietro Mortarini, il gr. uff. avv. Ghigi, maggiore dei Bersaglieri in rappresentanza del presidente Melchiori, il col. degli Alpini cav. Martelli, il ten. col. dell'11.o Bersaglieri cav. Muller e numerosi ufficiali, il seniore Consolo, il cap. Valentinis per i mutilati, volontari e Congregazione di Carità, il cap. Burzi, i combattenti, il dott. Franz, il vice podestà cav. Columni, il comm. di P. S. cav. Landiano, il ten. Mirenda dei C. C. R. R., gli Arditi con il presidente Soro ecc. Inoltre hanno partecipato tutte le rappresentanze delle associazioni locali con labari e bandiere.

Il tempo è minaccioso, ma nessuno si affanna; gli spalti della Rocca vanno popolandosi di gente ed offrono allo sguardo un pittoresco quadro; di fronte l'Amarissimo ed alle spalle le quote ferrigne con il Cosich, a destra Redipuglia e sinistra il fosco Hermada. Fatto silenzio la cerimonia viene iniziata con la benedizione dei due nuovi vessilli da parte di monsignor dott. Mazzi. Quindi il segretario politico, in uno smagliante discorso esalta lo spirito di sacrificio dei Bersaglieri e degli Alpini, enumera gli epici fatti d'arme da quelli di Crimea alla grande guerra e termina inneggiando alle due Armi, al Re, al Duce.

Parla poscia il gr. uff. avv. Ghigi, che in una ammirabile orazione tesse l'elogio del Bersagliere e dell'Alpino, soggiungendo che la Patria riposa sul braccio dei suoi figli; dice che molti fratelli gemono sotto Governo straniero e che attendono la liberazione. (Applausi).

Quindi i presidenti delle due Sezioni cap. Buzzi per i Bersaglieri e dott. Franz per gli Alpini portano il loro saluto ai commilitoni raccomandando di ben custodire le fiamme simbolo eterne per le due armi. Quindi al suono della fanfara i convenuti scendono in città e partecipano ad un rinfresco al Dopolavoro ed alle 13 al rancio nella trattoria «Isonzo».

La "Morosini,, a Pola

POLA, 13

Ieri sera alle 9.30 è arrivata nel nostro porto la motonave *Morosini* che è rimasta danneggiata nella collisione col piroscafo jugoslavo *Karadjordje*. Come è noto, essa verrà riparata nel cantiere navale Scoglio Olivi. La nave è stata ancorata nel bacino murato in attesa di venire immessa nel grande bacino del cantiere.

CICLISMO

La Francia battuta dalla Germania

COLONIA, 13 — Oggi al nostro velodromo si è disputata la corsa ciclistica tra Francia e Germania. Ha vinto la squadra tedesca che ha totalizzato 130 punti contro 117 da parte della Francia.

L'Italia elimina il Giappone nella Coppa Davis

e si incontrerá per la finale con l'America

GENOVA, 13. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la terza ed ultima giornata di gare per la finale per la zona europea per la coppa Davis di tennis sul campo del Lawin tennis genovese, gare che sono state seguite con vivo interesse dal numeroso pubblico convenuto da Genova e da ogni città d'Italia e anche dall'estero, nonchè da tutta la cittadinanza che ha partecipato con passione allo svolgimento dei diversi incontri.

Ai decisivi incontri di oggi, che vedono scendeve in campo Harada contro De Stefani ed Ohta contro De Morpurgo hanno assistito S. E. Lessona presidente della Federazione Italiana di Lawin Tennis giunto stamane da Roma. Fra le autorità cittadine e le personalità presenti si notano S. E. il prefetto Vivorio, il podestà sen. Broccardi, il segretario federale, gli on. Ardizzone, Starace e Leale che sono ricevuti dal gr. uff. Croce presidente della Federazione ligure di tennis.

Le tribune sono gremite da un pubblico aristocratico ed elegante mentre i giardini della Aquasola, che sovrastano il campo sono affollatissimi e molti altri spettatori gremiscono le finestre dei palazzi circostanti. Alle ore 15 ha inizio l'incontro fra il capitano della squadra giapponese Harada e De Stefani. Si comincia con il servizio di De Stefani. L'italiano della prima partita sembra saggiare lo avversario che però appare subito superiore. Il primo set si chiude con la vittoria di Harada per 6-2. Nel secondo set De Stefani si prodiga fortemente e sviluppando un ottimo stile contro il valorosissimo avversario e vincendo tre giuochi di seguito. Infine però De Stefani cede e la seconda partita viene vinta dal giapponese per 7-5. Anche la terza partita si inizia con vantaggio per Harada. De Stefani oppone una accanita difesa ma non può impedire al campione giapponese di strappare l'esito favorevole per 7-5. Harada vince così l'incontro per 6-2, 7-5, 7-5. I due giuocatori sono vivamente applauditi dal pubblico mentre cordialmente si stringono la mano.

Alle ore 17 ha inizio l'ultimo incontro tra il capitano della squadra italiana De Morpurgo e il giapponese Ohta. Il giuoco si inizia brillantemente per l'Italia. Fino dai primi colpi De Morpurgo dimostra di essere in magnifica giornata. Ohta oppone una valorosa difesa al forte avversario, ma non può impedergli di vincedere rapidamente il primo set per 6-0. Nel secondo set De Morpurgo continua nel suo giuoco brillante e Ohta è vinto per 6-2. Il terzo set è iniziato con grande impegno da ambe le parti. De Morpurgo continua però a dominare quantunque Ohta riesca a farlo impegnare con un giuoco resistente ed audace quanto cavalleresco, che riscuote vivi applausi dal pubblico. Infine il giapponese deve soccombere alla classe dell'italiano che vince per 6-1. L'incontro è quindi guadagnato da De Morpurgo per 6-0, 6-2, 6-1. La vittoria di De Morpurgo che sanziona la vittoria dell'Italia sul Giappone per 3 a 2 viene salutata da una ovazione entusiastica dei presenti e gli applausi si ripetono più volte calorosissimi. S. E. Lessona e le autorità si congratulano vivamente con i valorosi campioni.

L'Italia battendo per tre vittorie a due l'agguerrita squadra del Giappone si è conquistata il diritto d'incontrare l'America per la finale della Coppa Davis. La giornata di oggi non ci ha date dovverchie emozioni. Harada ha vinto con difficoltà il valoroso De Stefani mentre De Morpurgo in forma veramente splendente ha demolito senza troppi sforzi il veemente e falloso Ohta. La vittoria italiana del doppio ha ancora una volta deciso dell'esito dell'incontro. Ci piace qui di fare un rilievo che il tennis italiano è oggi dopo la Francia primo fra i quattro continenti non è solo per merito esclusiva del nostro capitano De Morpurgo che si è permesso il lusso di perdere un incontro. Ma De Stefani battendo Ohta e Gaslini collaborando degnamente De Morpurgo nel doppio hanno molto merito della vittoria finale. Tre uomini in altre parole e non solo il capitano hanno battuto la fortissima squadra giapponese.

Si sa che De Stefani è ormai un campione di classe internazionale, lo abbiamo veduto ieri nelle sue sfortunate difese con il diabolico Harada. Prontezza di intuizione, precisione assoluta nel colpire la palla, fulmineità di vedute. Nei diretti confronti con quel volpone del suo avversario Giorgio De Stefani ha vinto più volte qualche palla contesissima. Le sue schiacciate, qualche palla smorzata, qualche decisa palla piazzata ha lasciato letteralmente Harada sul posto. De Stefani ha terminato l'incontro assai ben provato dal rivale. Questi ha ripetuto con eguale chiarezza l'esibizione che gli ha permesso la sua strepitosa vittoria di venerdì con De Morpurgo. Il N. 1 giapponese è veramente un combattente formidabile, sa variare il giuoco, lo alterna con colpi tagliati che cadono smorzati al di là della rete e sfoggia dei drive che toccano la linea estrema e non si possono ribattere. Il suo rovescio taglia in diagonale il campo di giuoco con gran forza; con interventi decisi neutralizza le risposte dell'avversario, che non ha potuto nel corso del palleggio conservare il controllo esatto della palla. Si aggiunga a questo le doti e l'agilità straordinaria di Harada e la sua minima fallosità: è senza dubbio un grandissimo campione.

Della vittoria di De Morpurgo non c'è davvero molto da dire. Il capitano era evidentemente ieri animato dalle migliori intenzioni di spirito e il fisico ha risposto ancora una volta e meraviglia. Ohta non è quasi mai esistito se si eccettua la sua resistenza a morire nelle ultime battute dell'incontro. La partita è durata poco più di tre quarti d'ora. L'Italia ha avuto facilissima la vittoria nel 1. set abbastanza facile nel secondo e nel terzo set è stato solamente fortemente contese. De Morpurgo ha superato tuttavia l'avversario sostenendo dei lunghi palleggi e finendo decisamente la palla con progressive avanzate alla rete o con drive di una precisione sbalorditiva contro i quali Ohta che durante il corso della partita ha dovuto correre da tutte le parti fatto viaggiare da De Morpurgo, non ha offerto che il tesoro della sua resistenza fisica pur essendo sul finire notevolmente depresso nel morale.

Il pubblico come abbiamo detto ha applaudito calorosamente la bella vittoria del campione italiano; ma ha avuto applausi e incitamenti anche per il simpatico giapponesino che inferiore di tecnica di giuoco, ha avuto momenti veramente felici e con palle spesso fortissime ha battuto il nostro migliore giocatore. Ha arbitrato l'incontro tra De Stefani e Harada il sig. Ferdinando De Luca. L'incontro tra De Morpurgo e Ohta è stato arbitrato da Clemente Serventi.

g. t.

Stentata vittoria della Francia

nell'incontro di atletica con l'Italia

PARIGI, 13 — Da più di una settimana la stampa sportiva parigina è andata ripetendo sotto tutti i toni e sotto tutte le forme che l'incontro Francia e Italia di atletismo si annunciava palpitante di interesse e forse indeciso per quanti non si celasse l'ardente desiderio di vedere cancellare la sconfitta di Bologna.

Mai come in questa occasione le previsioni della vigilia hanno trovato una chiara conferma nell'andamento dell'incontro, le cui fasi sono state vive di interesse e di emozioni. I nostri atleti hanno cominciato ottimomente assicurandosi un vantaggio che hanno difeso a denti stretti. Raggiunti e leggermente superati dai francesi gli azzurri riuscivano a pareggiare con 55 punti. Non mancavano allora che quattro gare alla fine e le nostre speranze erano più che fondate, ma è appunto nel finale che i francesi i quali per un momento hanno visto compromettere le sorti della dura battaglia, hanno avuto un subitaneo risveglio che valse a riportarli alla vittoria.

I nostri generosi atleti si sono battuti con coraggio leonino basta pensare che Facelli ha disputato quattro gare — e non sono stati piegati che di stretta misura proprio oggi che sul campo francese essi andavano incontro ai migliori atleti.

L'Italia è scesa in lizza senza Tavernari che in condizioni normali poteva regalarci una vittoria negli 800 metri; senza Palmieri nel lancio del giavellotto, che poteva benissimo assicurare un posto d'onore e senza lo stesso Palmieri e Cecconi nel salto in lungo, ove ambedue potevano competere ad armi eguali con gli avversari.

La sconfitta odierna non può dunque amareggiarci; essa ha messo tuttavia in rilievo la necessità di intensificare gli sforzi per nuove vittorie. Nel complesso i risultati ottenuti oggi dai nostri atleti non sono che una luminosa conferma dei costanti progressi del nostro atletismo. Lo dimostrano con sufficente eloquenza i due records migliorati da Beccari nei 1500 metri, dei velocisti nella staffetta 4 per 100 oltre a quella egualiata per merito di Carlini nei 400 metri piani. Il ligure ci ha riservato una ben gradita sorpresa. In questa prova i francesi scenderano in campo con due uomini temibilissimi Fegel e Moulines, ed erano perciò sicuri della vittoria ma quale non fu la nostra meraviglia di vedere i nostri due campioni in testa negli ultimi cinquanta metri e trionfare.

Vittoria significativa se si pensa che entrambi avevano disputato precedentemente la corsa dei 110 metri con ostacoli. Un'altra bella battaglia si è avuto nei 1500 metri dove Beccali ha saputo con cuore tener testa a Ladoumegue fino a 300 metri dall'arrivo per cedere poi alla volata finale Beccali però migliorava il record italiano. La superiorità italiana si è manifestata in modo netto nei 100 metri e nei 400 metri dove nella prima corsa Toetti e Maregatti nella seconda Facelli e De Negri si sono imposti di forza.

Ad eccezione del lancio del martello la nostra inferiorità si è invece palesata nelle gare alle quali i giovani come Tabai nel salto in lungo, Ratto nel salto con asta, Pacchioni nel salto in alto, Mosca nel lancio del disco e Agosti nel lancio del giavellotto, non hanno soddisfatto la generale aspettativa. Molti di essi erano al primo incontro in campo internazionale e la emozione, come è naturale, gli ha tenuti al di sotto delle loro possibilità. Tra i nostri rappresentanti coloro che hanno emerso sono stati Facelli e Carlini: il primo ha trionfato nei 110 metri e nei 400 con ostacoli. Lo sforzo prodotto da questi due nostri campioni è stato veramente ammirevole. La folla durante lo svolgimento accanito e cavalleresco della battaglia ha dato prova di schietto spirito sportivo applaudendo egualmente vinti e vincitori. Però ha riservato ai nostri due atleti applausi particolari.

Le gare che si sono svolte allo Stadio di Colombes alla presenza di oltre ventimila persone, abbiamo notato nella tribuna delle autorità, oltre al nostro Ambasciatore conte Manzoni, l'on. Maltini. Faceva gli onori di casa il sig. Genet presidente della Federazione francese di atletismo.

Ecco i risultati nel dettaglio:

Lancio del martello: 1. Poggioli (Italia) con metri 46.19 — 2. Zemi m. 43.14 — 3. Duflos — 4. Saint Pè. In questa gara l'Italia ha totalizzato 7 punti, la Francia 3.

Metri 110 con ostacoli: 1. Facelli (Italia) in 15'' 2 quinti — 2. Carlini in 15'' 3 quinti — 3. Mhacaud — 4. Robert. Classifica: Italia 7, Francia 3. Dopo le prime due gare l'Italia è in vantaggio per 14 punti a 6.

Lancio del disco: 1. Winter (Francia) con metri 45.35 — 2. Noel m. 44.82 — 3. Pighi — 4. Mosca. Classifica: Francia punti 7, Italia punti 3. Dopo le tre gare l'Italia è in vantaggio per 17 punti a 13.

Corsa metri 1500 piani: 1. Ladoumergue (Francia) in 3' 53'' e 4 quinti — 2. Beccali (Italia) in 3' 57'' e un quinto (record italiano battuto) — 3. Leduc — 4. Furian. Classifica della gara: Francia punti 6, Italia 4. Classifica complessiva: Italia punti 21, Francia 19.

Salto in alto: 1. Menard (Francia) con metri 1,88 — 2. Phinpoon metri 1,85 — 3. Pacchioni — 4. Tommasi. Classifica: Francia punti 7, Italia 3. Classifica complessiva: Francia punti 26, Italia 24.

Corsa metri 400 piani: 1. Carlini (Italia) in 48'' e 3/5 (record italiano eguagliato); 2. Fegel in 49''; 3. Facelli; 4. Moulins. Classifica: Italia punti 6, Francia 4.

A questo punto le due nazioni sono alla pari con 30 punti ciascuna.

Corsa metri 100: 1. Toetti (Italia) in 10'' 4/5; 2. Maregatti in 11''; 3. Bergbeder; 4. Mourlong. Classifica: Italia punti 7, Francia punti 3. Classifica complessiva: Italia punti 37, Francia 33.

Corsa metri 800: 1. Heller (Francia) in 1'54''; 2. Serafin Martin in 1'54'' 3/5; 3. Cerati; 4. Beccali. Classifica: Francia punti 7, Italia 3. Complessiva 40 punti per ciascuna nazione.

Salto con l'asta: 1. Ramadier (Francia) m. 3.80; 2. Ventousky m. 3.40; 3. Galletto m. 3.20; 4. Ratto m. 3.20. Classifica: Francia punti 7, Italia 3; complessiva: Francia punti 47, Italia 43.

Metri 400 con ostacoli: 1. Facelli in 54'' 4/5; 2. De Negri in 55'' 1/5; 3. Adelherm in 55'' 2/5; 4. Saugeron. Classifica Italia punti 7, Francia 3. Le due nazioni sono ancora al pareggio con 50 punti.

Salto in lungo: 1. Tommasi (Italia) con metri 7.6; 2. Herm 6.87; 3. Verrau 6.71; 4. Tabai. Classifica: 5 Italia e 5 Francia. Complessiva 55 per ciascuna.

Corsa metri 5000: 1. Ouignet (Francia) in 15'15'' 2/5; 2. Michot in 15'18''; 3. Bartolini; 4. Boero. Classifica: Francia punti 7, Italia 3; complessiva Francia 62, Italia 58.

Lancio del peso: 1. Noel (Francia) metri 14.73 — 2. Braconnot 13.625 — 3. Pighi — 4. Mosca. Classifica: Francia punti 7, Italia 3. Complessiva: Francia 69, Italia 61.

Lancio del giavellotto: 1. Gassner (Francia) metri 59.82 — 2. Dominutti (Italia) 59.72 — 3. De Gland — 4 Agosti. Classifica: Francia punti 6, Italia 4. Complessiva: Francia 75, Italia 65.

Staffetta 4 per 100: 1. Francia (Sureaud, Barrain, Beigdeber, Moulon) in 41' e 3 quinti (record di Francia eguagliato); 2. Italia (Maregatti, Salviati, Lucci, Toetti) in 41' e 4 quinti (nuovo record italiano). Classica complessiva: Francia 78; Italia 66.

Staffetta 4 per 400: 1. Francia (Mouleines, Levrier, Nardin, Fegel) in 3' 17'' e 2 quinti (record di Francia battuto); 2. Italia (Facelli, Vianello, De Negri, Carlini). Classifica generale: Francia punti 81; Italia punti 67.

VOLATA

Pompieri di Venezia

batte Giovinezza di Udine 6-1

UDINE, 13 — Organizzata dal Circolo Fascista Beltrame, si sono incontrate per una partita di volata la squadra dei Pompieri di Venezia e quella della Società Giovinezza di Udine. Si è inaugurato così il campo sportivo del circolo. Alla interessante partita assistevano il cav. Angelo Angeli vice presidente del Dopolavoro Provinciale e il cav. Silvio Versino, direttore del Dopolavoro Prov.

La superiorità nella partita è stata netta e costante della squadra veneziana, che ha dominato l'avversaria da gran signora. La partita però si è dovuta sospendere al 17.o del secondo tempo, data l'inclemenza del tempo.

Nel primo tempo i veneziani segnano 5 punti per merito di Prian (3) e Tiraoro (2).

Nel secondo tempo segnava Lorenzetti per i pompieri e Giacomin segnava un punto per la Giovinezza. La partita è stata quindi sospesa. Arbitro il sig. Serafini. La squadra dei pompieri è scesa nella seguente formazione: Labasin, Damiani, Pellazza, Vianello, Prian (cap.), Da Re, Tiraoro, Lorenzetti, riserva: Cercato.

Il rifugio "Fabio e Fausto Filzi,,

solennemente inaugurato sul monte Finonchio

ROVERETO, 13

(p.a.p.r.) La Sezione di Rovereto della Società Alpinisti Tridentini, ha potuto, oggi, felicemente realizzare un sogno, per il quale aveva molto lottato, ancora negli anni del duro servaggio austriaco, forte della necessità e della importanza che avrebbe assunto quest'opera sulla vetta di una montagna, che per quanto non molto elevata (m. 1603), rappresenta da molti anni la mèta preferita dei turisti estivi e degli sciatori nell'inverno, tanto della Vallagarina come delle regioni vicine.

Opera assai degnamente riuscita, sia per quanto riguarda la località prescelta, al cospetto di uno dei più suggestivi panorami, colla visione incantevole dei gniacciai del Brenta, dell'Adamello e della Pressanella, sia ancora per la struttura stessa dell'edificio, che l'ing. architetto conte Pierino Marzani di Villa Lagarina, ha saputo stilizzare secondo le tipiche costruzioni delle nostre valli, accoppiandovi una nota di elegante originalità. Ho detto sogno realizzato dopo anni di lotta, chè la guerra aveva completamente distrutto analoga costruzione, iniziata nel 1910 per merito di un appassionato alpinista di Rovereto — Antonio Braga — oggi defunto; inoltre fu arduo problema raccogliere i fondi necessari all'erezione del Rifugio, che la S. A. T. ha potuto ottenere mercè gli indennizzi di guerra e le offerte generose affluite dalla cittadinanza roveretana e trentina.

Coincideva, opportunamente, la data odierna dell'inaugurazione, col 14.o anniversario della cattura di Cesare Battisti e di Fabio Filzi a Monte Corno di Vallarsa e l'opera alpina, battezzata nel nome venerato degli Eroi Filzi, vuole rammentare l'olocausto sublime dei Martiri, che alle sovrane bellezze di queste montagne, conoscitrici di gloria, di sacrifizi e di tormenti, si erano sempre ispirati, in tutte le loro azioni, fin dalla prima giovinezza.

Raduno di autorità e di popolo

Serrada, la simpatica ed attraente colonia alpina della città di Rovereto, dalla quale si diparte la strada ex militare, riattata per la occasione, che conduce al Finonchio, attraverso boschi di conifere e vaste, ondulate praterie, era tutta in festa questa mattina, al passaggio delle rappresentanze e dei gruppi alpinistici, venuti da Rovereto, da Trento, da Riva del Garda e da Verona, onde prender parte alla sagra dell'alpe. Teorie di macchine e di popolo hanno percorso la ripida strada per raggiungere la vetta, sin dalle prime luci dell'alba ed hanno continuato a salire sino alle 10, ora stabilita per l'inizio della cerimonia, mentre il sole si confondeva, quasi sistematicamente fra le nubi e la nuvolaglia, ovunque diffuse.

Nella sala grande del Rifugio, che reca a mezzogiorno la scritta «Fabio e Fausto Filzi», si sono date convegno le autorità e le numerose rappresentanze, fra le quali sono i genitori di Fabio Filzi, medaglia d'oro, signora Amelia e comm. prof. Gianbattista, il fratello Ezio, il generale di Brigata commend. Rocco Guanciali Franchi, comandante il Presidio di Trento, anche in rappresentanza del generale Reghini, comandante la Divisione del Brennero, accompagnato dai maggiori Foti e Gennaro, dal capitano dei Carabinieri di Rovereto Gattinara, il cav. avv. Quaini in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Trento grand'uff. Piomarta, il senatore Tolomei, il dott. Francesco Marzari, del Direttorio fascista di Rovereto, in rappresentanza anche del Segretario Federale di Trento nob. Brasavola de Massa, il Commissario Prefettizio di Rovereto cav. uff. avv. Falanga, il presidente della S.A.T. di Trento rag. Calderari, di Rovereto avv. Pedò, con tutta la direzione e col costruttore del Rifugio conte Marzani, della S. A. T. di Riva del Garda signor Fiorio, il cav. Depretto presidente della sezione Mutilati di Bolzano, in rappresentanza dell'onor. Vittorio Dalla Bona, il collega prof. Nicolao, anche in rappresentanza dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, il sig. Sala presidente del Gruppo Alpino Operaio del Dopolavoro di Verona; inoltre tutte le autorità civili e militari di Rovereto e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, sportive ed economiche di Rovereto e di Folgaria. Una folla considerevole di turisti e di valligiani circonda i prati del Rifugio, portando una nota di vivacità e di allegria con i colori smaglianti dei costumi alpini, i canti e le risate dei vari gruppi.

Il rito inaugurale

Alle 10.30 uno squillo di tromba fa ammutolire la folla, che si restringe attorno al Rifugio, compatta ed assorta, mentre sulla piattaforma di un grosso autocarro, il capitano cappellano militare della Divisione di Brescia, don Angelo Barcellandi, si dispone a celebrare il sacro rito domenicale. Letta la formula rituale, il Ministro di Dio, che reca sul petto i segni della gloria, impartisce la benedizione all'esterno e nell'interno del Rifugio, mentre autorità e popolo si scoprono. Subito dopo, su di un minuscolo altare da campo, che ha quale sfondo i vessilli delle Associazioni, don Barcellandi inizia il Sacrifizio Divino, accompagnato dal suono dolce e patetico della fanfara alpina del Dopolavoro di Rovereto. Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote si volge al pubblico e pronuncia commosse parole d'occasione, esaltando la virtù dell'amore a Dio ed alla Patria, simbolo di felicità, di grandezza e di pace.

Terminata la Messa, ha preso la parola il presidente della Società Alpinisti di Rovereto avv. Gino Pedò che dopo di avere illustrato tutta la opera di preparazione assiduamente condotta per innalzare il Rifugio, ha detto: «Il Rifugio dovrà rendere qualche cosa e questo qualche cosa, dopo pagati i debiti, ci servirà per svolgere una maggiore e più proficua attività, di vero e proprio alpinismo, per diffondere quella nostra violenta passione, che è anche scuola di ardimento e di carattere e che nel nostro Trentino deve essere il mezzo più efficace per preparare degni soldati della Patria e quei cittadini del domani che sono nei pensieri e nelle cure del nostro grande Duce».

Dopo lunghi applausi ha voluto portare il saluto affettuoso degli alpinisti di Trento il rag. Calderari, che ha ricordato come sulla Paganella, in questo stesso giorno, commemorandosi Cesare Battisti, si concreti l'erezione di un grande Rifugio in onore del fulgido Martire.

Ultimo ha parlato il sig. Sala del Dopolavoro Escursionismo di Verona che ha detto:

Una nuova salva di applausi ha chiuso il discorso vibrante di commozione e di patriottismo del rappresentante di Verona. Indi la signora Filzi ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del Rifugio ed a braccio del presidente avv. Pedò, seguita da tutte le autorità, ha preso posto nell'ampia veranda, dove era stato preparato per un banchetto. Nella bella sala, oltre ai quadri di S. M. il Re e del Duce, figuravano due effigi di Fabio e di Fausto Filzi, rese adorne con rododendri e stelle alpine.

Prima della colazione, offerta signorilmente dalla Società Alpinisti i Legionari Trentini hanno offerto un ricco mazzo di fiori alla signora Filzi e le autorità sono salite a visitare l'edificio, che è già stato allacciato telefonicamente alla sottostante Serrada e che quanto prima sarà dotato della illuminazione elettrica.

Dopo il pranzo, mentre il sole ha voluto baciare coi suoi possenti raggi tutti i convenuti, la signora Filzi, seguita da tutte le autorità e notabilità presenti, ha firmato un artistico album, che rammenterà ai posteri questa solenne, inobliabile data.

Il Tennis Club di Arzignano

ARZIGNANO, 13 — Ieri sera nella Casa del Littorio ha avuto luogo una riunione per gettare le basi del costituendo Tennis Club. Intervenne una elegante schiera di signorine e di giovani. Esposto il programma, tutti gli intervenuti hanno espresso voti fervidi per la sollecita costituzione del Club. Siamo certi che il nuovo sport, maggiormente sentito nel nostro paese dove specialmente le signorine non hanno altro modo di dedicarsi alla vita sana dello sport, alla ginnastica all'aria aperta, non mancherà di avere un grande sviluppo.

Una grandinata a Vicenza

VICENZA, 13

Il cielo, a tratti rannuvolato anche nella mattinata, si è nel pomeriggio oscurato per un violento temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche.

A due riprese è caduta una abbondante e fitta grandinata che ha prodotto dei danni ai raccolti anche nei dintorni della città.

Il termometro ha segnato un forte balzo in giù.

Armando Fugagnollo commemorato

dai fascisti di Vicenza

VICENZA, 13

I fascisti vicentini hanno oggi ricordato la figura di uno dei più giovani compagni della primissima ora, il legionario fiumano Armando Fugagnollo, ucciso dal piombo dei sovversivi a Gazzo Padovano.

Il sacrificio di A. Fugagnollo è stato commemorato, alla presenza delle autorità e dei fascisti in camicia nera, nella Cappella dedicata ai martiri della Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, dove è stato deposto un mazzo di fiori.

In corteo, gli iscritti al Fascio di Combattimento si sono recati al Cimitero. Nella chiesa un Padre francescano ha celebrato la Messa, applicandola in suffragio del Caduto di cui poi, davanti alla tomba, è stato fatto, tra la generale commozione, l'appello secondo il rito fascista.

Il corteo si è poi ricomposto e si è diretto verso via Gazzolle. Davanti alla lapide, che quivi ricorda la diciottenne vittima della violenza sovversiva, è stata pure deposta una corona d'alloro.

IPPICA

Le corse a Villa Glori

ROMA, 13 — Ecco i risultati delle corse al trotto a Villa Glori:

Premio Montalto - lire 5000, metri 1600: 1. Nita Volo in 2'32'' e 2/10; 2. Airone; 3. Serena. Totalizzatore 7.50, 31, 7 7.50.

Premio Menpeo, lire 4000, metri 2000: 1. H. Leon in 2'57'' 3/10; 2. Sir Vito; 3. Pomoc. Totalizzatore 11, 28, 7, 6.50.

Premio Portupo, metri 2000: 1. D'Aula Hall in 3'4'' 1/10; 2. Pallio; 3. Urenkel. Totalizzatore: 16.50, 57.50, 9.50, 13.

Premio Mazzano, lire 4000, metri 2000: 1. In Guardia in 2'57'' 3/10; 2. Marfisa; 3. Orizzonte. Totalizzatore 6.50, 23.50, 6, 7, 12.

Premio Morolo, lire 6000, metri 2040: 1. Nerone J. V. in 3'12''; 2. Gira Garner; 3. Odolino. Totalizzatore 30.50, 111, 15.50, 15, 16.50.

Premio Capannelle, lire 15.000, metri 2140: 1. Adorea in 3' 3/5; 2. Giaur; 3. Margareth Balvin. Totalizzatore 11.50, 34.50, 7, 7.50.

Premio Montefiascone, lire 5000, metri 1700. Prima divisione: 1. Marighella in 2'27'' 4/10; 2. Miraggio; 3. Fatma Original. Totalizzatore 20.50, 29, 5.50, 5. Seconda divisione: 1. Mareva in 2'28'' 1/10; 2. Cupido; 3. Don Rodrigo. Totalizzatore 21.50, 10, 19, 25.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 195 - Cent. 25

Martedì 15 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'odierna battaglia al Reichstag
sulla questione finanziaria

BERLINO, 14

(F.B.) La lotta politica imperniata sulla questione finanziaria volge al suo epilogo. I tentativi di approci compiuti in questi giorni dal Governo per assicurarsi l'appoggio di una maggioranza almeno il giorno della votazione al Reichstag sul nuovo progetto finanziario, fino a questo momento non hanno condotto che a parziali risultati. La maggioranza non è assicurata.

Non la sicurezza del Governo è in giuoco, bensì l'esistenza stessa dell'attuale Parlamento, che si trova fra due alternative: o approvare i progetti governativi o essere sciolto. La consapevolezza del pericolo imminente ha agito sugli uomini politici e non già sui gruppi, cosicchè, addivenuti a quel minuto frazionamento in seno dei gruppi stessi, nulla permette di prevedere con sicurezza quale sarà l'esito definitivo della battaglia.

I capi delle frazioni parlamentari hanno tenuto una nuova riunione quest'oggi e questa sera il Consiglio dei Ministri si è riunito per deliberare sulla situazione. Domani sarà giornata decisiva al Reichstag. Il Cancelliere parlerà sulle ultime trattative, facendo un discorso ammonitore; parlerà poi forse anche il Ministro delle Finanze. Se il voto sarà negativo, il Cancelliere dichiarerà in fine di seduta che il Governo si varrà dell'art. 48 per rendere esecutive le nuove leggi finanziarie.

Certamente seguirà a questa discussione un voto di sfiducia da parte dei socialdemocratici e allora il Cancelliere dichiarerà sciolto il Reichstag. Questo è il cosidetto presagio della crisi; ma all'ultimo istante nulla impedisce che si avverino delle novità. I tedesco-nazionali, sui quali il Cancelliere contava, hanno rifiutato il loro assenso alle nuove riforme. I socialdemocratici si erano mostrati disposti alla creazione di un Governo di coalizione sul tipo di quello sul quale si appoggiava il Ministro Mueller, ma molti partiti escludono un'alleanza con le sinistre.

Conviene ricordare che nella seduta di sabato la commissione finanziaria del Reichstag bocciò le principali proposte fiscali governative: respinse l'aumento della imposta sulla rendita, la introduzione della imposta sui celibi, l'aumento sulla imposta dei tabacchi, e il contributo chiesto agli impiegati con stipendio fisso. Dalla discussione della commissione il programma finanziario governativo usciva radicalmente mutato, tanto che il rappresentante del ministro delle finanze, il consigliere ministeriale Zarden, in nome del Cancelliere, annunciò che il Governo rinunciava alla continuazione dell'esame in sede di commissione.

L'esito delle votazioni ha sollevato una nuova tempesta nelle sfere parlamentari e dei partiti. Centro cattolico, democratici, popolari, si accusano a vicenda per la prima caduta del programma di Deitrich.

I dati riassurtivi delle situazioni finanziarie del Reich, contenuti nel «memorandum» sulle Finanze pubbliche, edito a cura della Società delle Nazioni danno intanto la misura del progressivo peggioramento del bilancio. Il disavanzo risultante da eccedenza delle spese sulle entrate ammontava ad 853 milioni di marchi nell'esercizio finanziario 1926-1927; a 354 milioni nel 1927-28; a 1238 milioni nel 1928-29. Per l'esercizio 1929-30 non si hanno ancora dati precisi; ma si ritiene che il deficit probabile oltrepassi la somma di 700 milioni di marchi.

La quota dell'Italia
del prestito all'Austria

ROMA, 14

Sono stati firmati a Londra fra il Ministro delle Finanze della Repubblica austriaca e i banchieri interessati gli accordi relativi all'emissione di una prima quota del prestito internazionale austriaco autorizzato con legge del 21 marzo 1930 destinato a fronteggiare esborsi per investimenti produttivi riguardanti le ferrovie austriache e l'amministrazione postale telegrafica.

La quota di partecipazione dell'Italia ammonta a 100 milioni di lire capitale nominale, divisa in 100 mila obbligazioni di lire 1000 capitale nominale, ciascuna fruttante l'interesse del 7 per cento e rimborsabili non oltre il 1957 al prezzo di lire 1030 per obbligazione. Dette obbligazioni verranno offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 950 ciascuna e pagabili in quattro rate. Le prenotazioni saranno ricevute nei giorni 16, 17 e 18 corrente presso i seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca di Roma, costituitisi sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia in consorzio per il collocamento della quota italiana. (*Stefani*).

La Banca dei regolamenti
fiduciaria pel prestito austriaco

BERNA, 14

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha stabilito le direttive generali per l'assunzione del personale, ha dichiarato l'italiano, l'inglese, il tedesco e il francese lingua ufficiale, ha preso atto delle nuove sottoscrizioni di azioni per la somma di lire 25 milioni da parte di 12 paesi e del riparto dei ricavi del prestito Young ed ha infine deciso di assumere le funzioni di ufficio fiduciario per il prestito austriaco di 60 milioni di dollari, sottoscritto oggi a Londra.

Il Portogallo ricostruisce
la sua Marina da guerra

LISBONA, 14

Il Ministro della Marina pubblica una nota ufficiale circa il programma di ricostruzione della Marina da guerra di cui il Consiglio dei Ministri ha approvato la prima parte che comprende un incrociatore leggero, un avviso di prima classe, quattro avvisi di seconda classe, sei cacciatorpediniere, quattro sottomarini, due cannoniere, una nave porta-aeroplani, nonchè materiale d'aviazione, vedette, torpedini, mine e munizioni di artiglieria.

La costruzione avverrà in due periodi: nel primo, che è fissato in tre anni, saranno impostati in cantiere due avvisi di prima classe di 2000 tonn., due avvisi da 1000 tonn., quattro torpediniere da 1400-1500 tonn., un sottomarino, una nave scuola, una nave porta-aeroplani per dodici apparecchi, e due vedette. Sarà inoltre provveduto alla costruzione di aeroplani, torpedini e munizioni di artiglieria.

Rottura tra Mosca e Teheran?

BERLINO, 14

Telegrammi da Mosca informano che l'Ambasciatore sovietico a Teheran sarebbe stato richiamato.

Si considera imminente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Persia e la Unione delle Repubbliche sovietiche.

Baraonda ad una riunione
di socialnazionalisti tedeschi

BERLINO, 14

Un gruppo di socialnazionali facenti capo al fratello del deputato Strasser, si è staccato recentemente da Hitler dando vita ad un gruppo estremo, che è stato battezzato «Partito rivoluzionario socialnazionale». I secessionisti e il loro organo che si pubblica a Berlino, sono stati sconfessati da Hitler. I socialnazionali rivoluzionari avevano indetto per ieri una riunione ad Albersdorf. Nel corso di essa dovevano parlare alcuni capi del nuovo partito, fra cui il maggiore Buchrucher e il dottor Grantz. Prima che essi potessero parlare, il locale è stato invaso da una squadra di hitleriani. Saliti sul palcoscenico, ove si trovavano gli oratori designati, essi colpirono con bastoni tanto il Buchrucher quanto il Grantz, ferendoli abbastanza gravemente. La riunione dovette venire sospesa.

Il patto di pace firmato
tra nord e sud in Cina

PECHINO, 14

Con cerimonia solenne ieri nel pomeriggio 15 *leaders* del partito nazionalista hanno firmato il patto di pace che mette fine alla guerra fra nord e sud e segna la fine della guerra civile in Cina.

La firma ha avuto luogo alla presenza delle truppe, del corpo diplomatico e di grande folla nel parco dell'ex palazzo imperiale. In base alla clausola del patto si costituirà un Governo nazionale unico, con capitale a Pechino. Le modalità per la creazione del Governo unico saranno discusse se le popolazioni daranno prova di fedeltà a Pechino fra un mese. I 15 hanno indirizzato un manifesto al paese, nel quale promettono di ritornare agli ideali originali del partito nazionalista, e deplorano l'opposizione di Ciang Kai Scek alla conclusione del patto di pace. Il manifesto conclude dicendo che la lotta fra destra e sinistra è finita.

Le inchieste in Svizzera e in Francia
sul volo del rinnegato italiano

BERNA, 14

L'Agenzia telegrafica Svizzera pubblica che il Consiglio Federale si è occupato della questione dell'aviatore Bassanesi, ma non ha preso alcuna decisione perchè l'incartamento relativo a detta questione non gli è ancora pervenuto.

L'interrogatorio del rinnegato

Anche l'Ufficio aereo e le autorità del Canton Ticino hanno continuato l'inchiesta iniziata sabato sulla caduta dell'apparecchio Farman, pilotato dal fuoruscito italiano Giovanni Bassanesi. L'aviatore ferito, ricoverato nell'ospedale di Andermatt, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio da parte dell'ing. Gesell, alto funzionario dell'Ufficio aereo, e del capitano Ferrario, comandante la gendarmeria ticinese.

Il Bassanesi si è particolarmente soffermato nella descrizione del momento in cui perduto fra le nebbie del Gottardo e incapace di trovare una direzione, precipitava fra le rocce. Sullo scopo del suo volo, sulla preparazione dell'impresa e sull'attività da lui svolta durante il breve soggiorno a Ginevra e durante le 48 ore che egli trascorse a Bellinzona, il Bassanesi avrebbe rifiutato di fornire precisi particolari. Egli è perciò tuttora piantonato.

Mentre gli esperti e i funzionari dell'autorità di polizia svolgono la loro inchiesta, il Procuratore Pubblico sta esaminando la questione di sapere se il Bassanesi e il suo compagno di viaggio, Brabant, hanno violato il diritto di asilo della Confederazione. Se vi fu violazione, contro i due aviatori sarà emanato il decreto di espulsione. Il pilota fuoruscito dovrà inoltre rispondere di violazione della zona vietata al volo degli aeroplani.

Il racconto d'un capitano

Si hanno intanto ampi particolari sulla sosta ginevrina dell'apparecchio francese. Essi sono forniti dallo stesso direttore dell'aerodromo di Cointrin a Ginevra, il capitano Weber, il quale in una intervista con un redattore della «Tribune de Genève» ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il 6 luglio durante un banchetto ufficiale al quale assistevano tutti i partecipanti al circuito dell'Auvergne, mi furono presentati Giovanni Bassanesi e G. B. Brabant, redattore dell'*Avion Revue* pilota e membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione dei piloti, dimorante rue de Clichy 51 a Parigi.

«Mi proporrei di compiere un raid Parigi-Bellinzona — disse lo aviatore francese. Potete darmi delle informazioni in merito?» Diedi tutte le spiegazioni necessarie e ci separammo. Martedì sera 8 luglio, un Farman sport 120 HP pilotato dal signor Brabant discese a Cointrin.

«Buon giorno capitano — disse il giornalista pilota appena sceso dall'apparecchio — vedete, siamo esatti al nostro appuntamento»

Compiute le formalità doganali i due aviatori dell'apparecchio Farman lasciarono l'aerodromo e trascorsero la notte a Ginevra. Il giorno dopo mercoledì 9 luglio, il Brabant e il Bassanesi spiccarono il volo per Bellinzona. Erano esattamente le 9.30 della mattina. Avevo raccomandato ai due aviatori di non sorvolare il Gottardo.

«Il vostro Farman non potrebbe raggiungere una quota sufficientemente elevata per attraversare la formidabile montagna».

Dove furono caricati i manifesti

«Alle 14.15 dello stesso giorno, il Farman discendeva sul campo di aviazione di Bellinzona. L'Ufficio aereo federale a Berna mi domandò telefonicamente informazioni sul passaggio dell'apparecchio a Ginevra. Come per raggiungere Bellinzona sono sufficienti due ore e mezzo attraversando il Sempione, mi domandai ciò che i due piloti avevano potuto fare dall'ora della partenza fino alle 14.15. Sospettai una «combine» sulla quale non voglio spiegarmi.

«Per me — ha concluso il capitano Weber — ho l'impressione che l'aviatore francese sia estraneo alla faccenda dei manifesti anti-fascisti di cui si parla. Perchè il Bassanesi ha voluto, nonostante i miei consigli, attraversare il Gottardo? Lo avevo avvertito che il suo Farman non avrebbe potuto superare l'altezza della montagna».

Secondo noi, invece, dal racconto dell'ufficiale svizzero sembra balzi assai chiara la responsabilità del signor Brabant, il quale, conoscendo bene il Bassanesi non poteva ignorarne nè i sentimenti nè i propositi.

Per quanto concerne l'attività del pilota fuoruscito a Bellinzona abbiamo potuto raccogliere quanto segue:

Il prato di Lodrino sul quale lo apparecchio atterrò, appartiene a certo Carlo Martignoli giudice di pace e noto capo socialista. Circa la fornitura della benzina e dei pacchi contenenti i manifestini di propaganda antifascista, si danno versioni diverse.

Sembra che l'autocarro trasportante la benzina sia partito da Bellinzona. Nelle vicinanze del prato di Lodrino l'autocarro fu raggiunto da una automobile con a bordo due sconosciuti, i quali scaricarono dall'autocarro i pacchi contenenti i manifesti. L'automobile quindi si allontanò mentre l'autocarro si avvicinava al velivolo per rifornirlo di benzina e per consegnargli i pacchi. Il velivolo aveva scarsa autonomia e a bordo furono imbarcati solo cento litri di benzina. Secondo un'altra versione i pacchi si trovavano già sul posto e l'autocarro si sarebbe limitato a rifornire il Farman di benzina.

L'inchiesta in Francia
Altre dichiarazioni del Brabant

PARIGI, 14

Il *Journal*, occupandosi del volo dell'aeroplano su Milano, scrive che un'inchiesta ufficiosa è stata aperta fin da sabato scorso dopo uno scambio di vedute fra i tre Ministri che sono più strettamente interessati al riguardo, e cioè i Ministri degli Esteri, dell'Interno e dell'Aria. L'inchiesta ha per oggetto di accertare in quali condizioni il volo è stato organizzato.

Il giornale aggiunge che il signor Brabant, proprietario dell'aeroplano, interrogato dalle autorità competenti, ha dichiarato che il Bassanesi gli aveva chiesto di accompagnarlo in Svizzera. Arrivati a destinazione, egli aveva lasciato il suo compagno ed aveva fatto ritorno a Parigi.

Dopo aver affermato che ignorava completamente lo scopo della spedizione intrapresa dall'aviatore italiano, ha affermato che l'apparecchio era stato acquistato recentemente dal Bassanesi per quanto il certificato di navigabilità risultasse ancora al nome del Brabant.

Il *Journal* osserva che l'inchiesta iniziata dalle autorità francesi ha sopratutto lo scopo di stabilire se vi è stato o no complicità da parte francese. In caso affermativo sarebbe immediatamente iniziato il procedimento.

Il *Matin* pubblica alcune dichiarazioni del Brabant. Questi ha detto che, partito sabato 5 luglio da Orely insieme col Bassanesi, aveva assistito alla riunione di Alvernia e poi dall'aerodromo di Lione era partito per Ginevra donde intendeva proseguire per Zurigo. Il Bassanesi, che voleva acquistare l'aeroplano, dichiarò che voleva partire da solo ed infatti prese il volo alle 9 del mattino. Egli disponeva di un passaporto internazionale italiano al nome di Bassanesi.

Il Brabant ha aggiunto che non avendolo veduto ritornare a mezzogiorno, pensò che l'italiano avesse sorvolato il ghiacciaio e raggiunto l'aerodromo presso Zurigo per cui fece ritorno a Parigi ove apprese l'accidente sopravvenuto all'aeroplano e l'imputazione fatta al suo compagno.

L'on. De Stefani sbarcato a Napoli
Una sosta ad Algeri

NAPOLI, 14

A bordo della motonave *Saturnia* è qui giunto proveniente da New York l'on. De Stefani il quale ha proseguito in automobile per la Capitale.

Nel viaggio di ritorno l'on. De Stefani era sceso ad Algeri, ricevuto dal Console generale e dalle autorità della colonia italiana dei quali è stato ospite. Durante la sosta ha visitato la Casa degli Italiani, e le opere della colonia ad Algeri.

La Francia celebra la festa nazionale
mentre divampano le lotte politiche

PARIGI, 14

Nonostante il tempo grigio e il cielo minaccioso, Parigi ha celebrato oggi con entusiasmo la festa nazionale del 14 luglio. La partecipazione popolare ha contribuito sopra tutto durante la notte ad animare i balli pubblici tenutisi all'aperto ai crocicchi delle strade fra lo sventolio degli oriflamma e luci di migliaia di lampadine elettriche, o ad affollare stamane all'alba i Campi Elisi e la spianata degli Invalidi ove si è svolta la tradizionale rivista passata dal Presidente della Repubblica sulla spianata degli Invalidi. Una folla immensa di gente inquadrava le truppe, salutandole al passaggio con scroscianti applausi. Il vecchio spirito militarista della Francia si rianimava di fronte all'esaltazione dei fasti guerreschi di un intero secolo.

Certo siamo lontani dalle riviste del 14 luglio di anteguerra alle quali assisteva tutta Parigi dopo una notte di veglia festosa. Ma questo anno per ridonare il lustro alla cerimonia, il Governo francese ha approfittato del centenario della conquista dell'Algeria per dare un carattere di attualità alla festa. Così si sono fatti venire dall'Algeria le truppe arabe e dalla Tunisia il Bey in persona. Quest'ultimo è stato oggetto di speciali accoglienze: ricevuto all'Eliseo e alla Moschea, portato a spasso in grande pompa.

La rivista militare

La rivista di quest'anno comprendeva anche una parte per così dire retrospettiva, destinata a far rivivere sotto gli occhi abbagliati del pubblico parigino gli eserciti della conquista repubblicana, imperiale e reale a ritroso nella storia, dal 1914 al 1830, data del primo sbarco delle truppe francesi in Algeria.

Alle 8 del mattino, precedute da un plotone di cavalleria in alta tenuta lanciato al gran trotto, le automobili recanti il Presidente della Repubblica, il Bey di Tunisi e i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria attraversarono velocemente il Ponte Alessandro III. mentre le musiche suonavano la Marsigliese. La cerimonia si è iniziata con la distribuzione delle ricompense. Grandi acclamazioni si elevarono dalla folla allorchè il Capo dello Stato appuntò la medaglia sul petto del generale Weygand, capo di Stato Maggiore. Poco dopo il generale Gouraud dava il segnale della sfilata, mentre nel cielo in un rombo di motori volavano gli aeroplani della squadriglia del Bourget, come uno stormo di uccelli migranti.

Sfilavano intanto le varie armi; poi le truppe di colore con la galoppata fantastica degli algerini. Infine cominciava la parte storica; come file di soldatini di piombo i reparti degli eserciti di Carlo X, di Luigi Filippo, della terza repubblica e del Secondo Impero passavano nei loro pittoreschi costumi fra il clamore di tutta la popolazione. Seguivano gli zuavi della terza Repubblica, la legione straniera attraverso le sue trasformazioni fino ai giorni nostri, i cacciatori d'Africa, gli spahis. Tutte le truppe di cent'anni di storia sono state evocate in una fantasmagoria di colori. La sfilata, partendo dalla spianata degli Invalidi, si prolungò, attraverso il cuore della metropoli, fino al Palazzo di Città. Lungo tutto il percorso la folla acclamò al suo passaggio. Nessun incidente ha turbato questa grandiosa manifestazione di forza militare.

Nel pomeriggio sono continuati i balli e stasera si è svolta la grande illuminazione. Parigi era come incendiata dalle illuminazioni e dai fuochi artificiali saettanti nel cielo da sette località. Gli spettacoli gratuiti offerti al popolo nei teatri sovvenzionati: L'Opera, l'Opera Comique e La Comedie Française hanno conosciuto il consueto successo. Fin dalle prime ore del mattino una folla paziente assediava i tre teatri nazionali, in attesa della loro apertura.

Le ire pel discorso di Tardieu

Ma, nonostante tutto questo sfarzo esteriore, sarebbe forse esagerato dire che si assista a un tripudio collettivo. I parigini che non sono andati in campagna per questi giorni di vacanza, sembrano più preoccupati dei problemi interni ed esteri che gravano sulla vita del Paese che di abbandonarsi alla pubblica gioia. E infatti, nonostante la festa nazionale e le soste che essa comporta, la stampa parigina odierna è un riflesso vivo di questa duplice preoccupazione.

Dal punto di vista interno, la situazione è tesa fra Tardieu da una parte e l'opposizione dall'altra, ricostituitasi in cartello con i tre elementi: partito radicale socialista, socialista unificato e comunista. Tardieu dopo aver congedato la Camera venerdì scorso, ha sentito il bisogno di fare appello al Paese, anzi più precisamente agli ex combattenti.

L'appello di Tardieu al di sopra del Parlamento, scatena come è facile immaginare le ire del rinato Cartello che inveisce furibondo contro il Capo del Governo. La *Republique*, organo dei radicali-socialisti, gratifica Tardieu di un volgare epiteto. Il *Populaire*, organo dei socialisti riformisti, rincara la dose, mentre l'*Humanité* lo definisce «pescecane» descrivendo il suo discorso come una provocazione. Questo rinfocolio di violenze cartelliste sembra abbia le ragioni di essere in un dietroscena politico rivelato stamane da *Aux Ecoutes*. Secondo il giornale solitamente bene informato, il conflitto latente fra Briand e Tardieu sarebbe passato allo stadio acuto negli ultimi giorni. Briand avrebbe perfino offerto le dimissioni, che Tardieu avrebbe rifiutato per ragioni utilitarie contingenti. Ma Briand avrebbe giurato di provocare la perdita del Gabinetto e starebbe lavorando sott'acqua, per farlo cadere alla ripresa parlamentare. E' fuori dubbio infatti che con la Camera attuale, se al trinomio del Cartello, Herriot, Blum e Cachin, si aggiungesse anche Briand, non si potrebbe dare molto per la vita del Ministero.

La risposta tedesca a Briand
sarà consegnata oggi

BERLINO, 14

(F.B.) I giornali berlinesi hanno da Parigi che la nota del Governo tedesco in risposta al memoriale di Briand, nota che è già pervenuta sabato sera alla capitale francese, sarà domani 15 presentata dall'Ambasciatore von Hoesch al Quai di Orsay.

Anche la risposta del Governo lituano è stata consegnata oggi a Kaunas al rappresentante francese in quella capitale. Il governo lituano aderisce all'idea di Briand, facendo però alcune riserve. Una di queste è costituita dalla richiesta di sollecita soluzione della nota questione di Vilna. Il governo di Kaunas definisce ingiusta la occupazione di quella città da parte della Polonia e chiede che Vilna sia restiuita alla Lituania. Per ultimo il governo di Kaunas si dice contrario all'elezione di un segretariato permanente.

L'attesa a Parigi
Il contenuto della risposta

PARIGI, 14

Vivo nervosismo regna in alcuni ambienti politici alla vigilia della consegna della risposta tedesca al memoriale di Briand per la Federazione europea. E' domattina infatti che tale risposta sarà consegnata, ma si sa già su di essa quanto occorre per giudicarla. La risposta tedesca è sostanzialmente identica a quella italiana:

1) la Germania respinge l'idea di una Federazione europea che avesse per iscopo quello di stabilizzare lo stato di cose creato dai Trattati di pace;

2) in base all'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni, chiede garanzie di possibilità per una revisione dei Trattati stessi.

Maggior fallimento della politica cara alle sinistre francesi non si poteva immaginare e lo rileva Jacques Bainville che scrive stamane nell'*Action française*:

«La politica detta di liquidazione della guerra, ha dato risultati disastrosi. Non rimanevano più all'infuori della Francia che due grandi Potenze continentali. La politica di liquidazione della guerra non ci ha conciliato la Germania e ci ha alienato l'Italia.

«Ma non basta: essa le ha riavvicinate (è anzi il solo riavvicinamento avvenuto) e le ha riunite entrambe in un atteggiamento comune. Il tenore della risposta tedesca era sicuro e certo soprattutto dopo lo sgombero della Renania. Non ci rimane più oggi che cercare, un po' tardi, un accordo con l'Italia. Ma ci esponiamo a pagarlo un po' più caro.»

Rikof, Tomski e Bukarin
rieletti nel Comitato centrale sovietico

MOSCA, 14

Rikoff, Tomski e Bukarin, che erano i membri più influenti del gruppo centrista oppositore di Stalin, sono stati rieletti al Congresso generale del partito comunista, quali componenti del Comitato centrale. Era previsione pressochè generale che i tre sarebbero stati espulsi, ma, avendo essi in questi ultimi giorni ritrattato ripetutamente i loro errori, ed avendo preso impegno formale di accettare le direttive di Stalin, ed appoggiare l'opera del dittatore, il Congresso ha deciso di rieleggerli.

Rikoff è stato rieletto nello stesso tempo membro del Politburò; Tomski però non è stato rimosso.

Nove indù uccisi in India
in un conflitto coi mussulmani

CALCUTTA, 14

Un grave conflitto tra indù e maomettani viene segnalato da Kishoreganj. Gli indù, sopraffatti dagli avversari, molto più numerosi e meglio armati, hanno lasciato sul terreno nove morti. I feriti ammontano da ambo le parti ad oltre un centinaio, e di essi parecchi versano in grave stato. Le cause del conflitto vanno ricercate in questioni locali e sopratutto nell'irriducibile antagonismo tra indù e musulmani.

Una realtà
da tener presente

Il prossimo numero di «Critica Fascista» pubblicherà il seguente articolo:

L'organizzazione Internazionale del Lavoro fondata coi trattati di pace entra ora nel secondo decennio di esistenza.

Nacque — sulle traccie delle Conferenze private o semidiplomatiche dell'anteguerra — con un programma, che desiderava allora soltanto i problemi della protezione operaia come problemi umanitari e sociali. Nel primo decennio di esistenza ha assolto abbastanza bene il compito. Certo, non ha fatto che constatare e consacrare la maturità dei problemi di protezione operaia e tradurla in convenzioni. Non si potrebbe stabilire quantitativamente l'influenza propulsiva ch'essa ha avuto nel progresso effettivo della legislazione sociale del dopoguerra. In questo senso può avere avuto efficacia soltanto nei paesi più arretrati: nei grandi paesi industriali — esempio principale l'Italia fascista — la legislazione ha progredito per conto suo, malgrado che gli Stati si sieno rifiutati di legarsi internazionalmente con la ratifica di misure già attuate in massima all'interno. E' una prova dell'efficacia relativa dell'opera di uniformità che le convenzioni del lavoro possono realizzare. Può bastare, del resto, che lo «standard» fissato da queste convenzioni rimanga, come orientamento di tutta la legislazione mondiale del lavoro.

Riempiti quasi interamente i quadri della legislazione sociale nella sua accezione tradizionale, all'inizio del secondo decennio di esistenza si presentano all'O. I. L. problemi nuovi. Come è stato detto da parte italiana alla Conferenza ultima: problemi di procedura e problemi di fondo, cioè di spirito. Vi sono metodi che non vanno: bisogna attuare procedure più sicure oltre che più efficaci. Vi è tendenza a cambiare sostanzialmente gli statuti dell'Organizzazione con voti mutevoli opportunistici ed arbitrari di maggioranza, ispirati dalla prevalenza dell'elemento socialista di Amsterdam. Gli Stati membri che partecipano all'Organizzazione come sovrani possono permettere questo? No, certo. Da questa sensibilità è mossa la difesa che i nostri rappresentanti hanno sempre fatto della regolarità delle procedure delle Conferenze. E lo fecero anche nell'ultima Conferenza.

Questa regolarità è tanto più necessaria, in quanto è penetrata, o almeno si appalesa oggi più evidente, nell'opera dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'influenza di interessi monopolistici, appoggiati dagli stessi operai socialisti con un gioco protezionista ben noto alle varie socialdemocrazie interne.

Nel primo decennio di vita delle Istituzioni ginevrine è accaduto che queste si sono date quasi interamente al loro compito più evidente e immediato: la S. d. N. a quello politico e diplomatico, l'O. I. L. a quello sociale: e i due compiti sembravano separati da paratie stagne. Oggi, dopo dieci anni, avviene un fatto importante, del resto prevedibile. Le due organizzazioni gemelle si volgono più attentamente al fatto economico, che sta alla base dell'azione politica dell'una e dell'azione sociale dell'altra. Ora, in questa linea di confluenza della maggior considerazione del fattore economico, le due istituzioni si incontrano e sembrano destinate ad agir sempre più d'accordo, come da qualche anno si chiede, specie da parte dell'elemento operaio. Ognun vede che questo elemento operaio protezionista e monopolista influirà sempre più (direttamente nelle Commissioni tecniche della S. d. N. e indirettamente, ma più fortemente, nell'O. I. L.) sull'azione economica delle istituzioni ginevrine. Ma questa azione economica ha riflessi politici di vitale importanza. La concorrenza dei popoli, il monopolio e la prevalenza di quelli meglio dotati, saranno sempre più chiaramente evidenti; e, quel che più è grave, si avvarranno per la loro pressione ed influenza degli strumenti giuridici — convenzioni — che il Trattato mette in mano di dette istituzioni.

Problemi politici generali, problemi economici e problemi sociali mostreranno la loro compenetrazione sempre più intima; e questa compenetrazione si tradurrà in un'azione giuridica concreta; ma, naturalmente, dannosa per popoli espansivi non ancora arrivati, che cercano ancora la via delle loro pacifiche conquiste. Essi soffrirebbero di un irrigidamento, che ha al suo servizio metodi, abili sempre e talvolta subdoli, sboccanti improvvisamente e quasi inavvertitamente mercè le suddette procedure irregolari, in strumenti giuridicamente efficaci, tali da esercitare una pressione decisiva a favore degli interessi prevalenti e a danno degli altri.

Tutto questo è stato messo chiaramente in evidenza da parte nostra durante l'ultima Conferenza, a proposito della tentata convenzione per l'orario di lavoro da introdurre nelle miniere di carbone. Attraverso questa con-

venzione che la Conferenza Internazionale del Lavoro studiava per invito del Consiglio della S. d. N., i paesi europei produttori di carbone cercavano di risolvere la loro crisi interna. E chiamavano a collaborare alla convenzione internazionale gran numero di paesi consumatori che da questa sarebbero stati danneggiati, e che dunque avrebbero dovuto, non solo accettare, ma partecipare alla formazione di un atto pregiudizievole alla loro economia!

La convenzione non passò, specie per l'allarme dato dalla Delegazione italiana; ma può darsi che essa passi l'anno venturo. Ora guardiamo al fatto in se stesso. Esso è, comunque, prova dell'importanza che viene ad assumere l'Organizzazione Internazionale del Lavoro nella sua nuova attività, di carattere più economico che sociale. Gli interessi politici prevalenti, attraverso la Società delle Nazioni, muovono i fili delle organizzazioni tecniche di questa — principale l'O. I. L. — e con l'aria più innocente di questo mondo ottengono, attraverso convenzioni tecniche, il consolidarsi del loro predominio. *Di qui, l'importanza politica crescente dell'O. I. L. Di qui, la necessità che i nostri ambienti non soltanto del lavoro, ma politici e diplomatici, dedichino maggiore attenzione e diano l'importanza che ha all'azione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.* E' necessario che, da noi in Italia, non si considerino i problemi tecnici ed economici che vengono alle discussioni nella tribuna mondiale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, molto da meno degli altri problemi politici generali. *Sono anch'essi — pur nella loro diversa apparenza — problemi politici; che si risolvono, per l'Italia specialmente, nel problema basilare — essenzialmente politico — della sua espansione; cioè della sua vita.*

Turati alle esercitazioni

degli allievi ufficiali della Milizia

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha assistito stamane alle esercitazioni di chiusura del corso allievi ufficiali per la Milizia universitaria che si sono svolti in Piazza d'Armi con la partecipazione di due centurie della Milizia stessa al comando del generale Orazi. Erano pure presenti il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, l'on. Melchiori, vice-Segretario del Partito, il generale Baffigi, direttore del corso, il sen. Millosevich, rettore dell'Università e alcuni ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito.

L'esercitazione è stata svolta brillantemente e quindi le due centurie, precedute dalla fanfara dei bersaglieri, hanno sfilato a passo di corsa davanti al Segretario del Partito. Al termine dello sfilamento i militi universitari si sono portati al vicino Stadio, in una sala del quale ha avuto luogo una refezione, cui hanno partecipato l'on. Turati e le altre autorità intervenute. La refezione si è svolta tra il più schietto e gaio cameratismo e tra canti fascisti e goliardici. Infine un milite, a nome dei suoi compagni, ha rivolto a Turati un breve discorso per sottolineare l'entusiasmo col quale gli universitari hanno seguito questo corso di preparazione, la loro appassionata fede fascista, la loro devozione al Re, al Duce, alla Patria. L'on. Turati ha risposto con parole di saluto e di compiacimento e quindi ha lasciato la sala fra i vibranti alalà di tutti gli adunati.

La conversione dei debiti onerosi

per i miglioramenti agrari

ROMA, 14

In seguito alla deliberazione adottata nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, è di imminente pubblicazione il decreto proposto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste con cui si dettano norme per l'impiego dei 30 milioni di lire accordati dal Governo fascista per il credito agrario. Detta somma sarà impiegata nella conversione dei debiti onerosi di cui sono gravati molti agricoltori per i miglioramenti eseguiti nei fondi. La conversione si effettuerà in forma di mutui a lunga scadenza, col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi. Le operazioni relative saranno effettuate dagli istituti regionali di credito agrario. Si calcola che in relazione alla predetta somma di 30 milioni di lire potranno, nell'esercizio 1930-31, essere convertiti altri 300 milioni di lire di debiti onerosi, recando un notevole sollievo alle condizioni degli agricoltori.

Prezioso dono al Pontefice

d'una signora torinese

CITTA' DEL VATICANO, 14

«L'Osservatore Romano» informa che la signora Eloisa Kingher nata Zallio originaria di Torino ha offerto al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale una tovaglia in merletto per l'altar maggiore della Cappella Sistina. L'opera d'arte è una combinazione, un mosaico di finissimi pizzi antichi disposti in modo da seguire e riprodurre un disegno tracciato dalla stessa donatrice. Fra i pizzi che compongono la tovaglia ne sono compresi vari pervenuti dalla famiglia Zallio che per generazioni ne aveva fatto collezione. Al lavoro eseguito a Nuova York hanno partecipato trenta signore e fanciulle tutte cattoliche e per la maggior parte italiane.

La morte del gr. uff. Dezza

ROMA, 14

E' morto stamane, dopo breve malattia, il gr. uff. Carlo Dezza, capo servizio principale e consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il gr. uff. Dezza era uno stimato e colto funzionario; era a capo di uno dei più importanti e delicati servizi, quale quello delle tariffe ferroviarie.

L'affare Canella-Bruneri

L'on. Farinacci replica

all'intervista del prof. Coppola

ROMA, 14

Stamane negli ambulacri della Corte di Cassazione ha fatto una breve apparizione l'on. Roberto Farinacci che, come è noto, ha assistito l'ex ricoverato di Collegno, insieme al prof. Carnelutti dell'Università di Padova, dinanzi alla Corte d'Appello di Torino e nel rinvio dinanzi al Supremo Collegio, discusso nel marzo scorso.

L'on. Farinacci è stato subito attorniato da alcuni giornalisti. Richiesto delle sue impressioni sulla intervista concessa dal prof. Alfredo Coppola ad un giornale sardo, l'on. Farinacci non ha nascosto la sua sorpresa per il tono vivamente polemico e aggressivo della intervista stessa. «Il prof. Coppola — ha detto l'on. Farinacci — fu chiamato come perito dal Tribunale; redasse la nota perizia ed oggi è padronissimo di difendere l'opera sua ma non deve abbandonare la sua veste di perito ed assumere quella di polemista e svisare fatti e circostanze in modo da farli venire alla sua tesi. Soprattutto egli non deve, per valorizzare la sua opera, svalutare quella di scienziati insigni, quali i prof. Mingazzini, Pellegrini, Berardo e Calligaris il primo dei quali principalmente è vanto della scienza psichiatrica.

«Le perizie del Mingazzini e degli altri sono state redatte avendo a base dati di fatto deliberatamente vagliati e non possono essere prese così alla leggera, come pretende di fare il prof. Coppola. E della lettera di Tommaso Bruno che cosa pensa? E' un documento di sincerità che ha fatto ottima impressione in tutti e che contiene una testimonianza recisa e non davvero trascurabile, poichè viene da uno che ha conosciuto abbastanza il famoso Bruneri».

— Risponderà lo sconosciuto al prof. Coppola? — è stato chiesto all'on. Farinacci.

— Il prof. Giulio Canella ha avuto da me l'invito a desistere da ogni polemica per non prestarsi in nessun modo al giuoco degli avversari.

— Che cosa si farà dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze nel prossimo 19?

— La causa sarà chiamata, ma sicuramente rinviata a novembre. Si avrà allora una discussione assai ampia e interessante.

L'aggiudicazione dell'elettrificazione

del delta del Nilo

ROMA, 14

L'Agenzia di Roma riceve dal Cairo che il Governo ha affidato ad una società britannica la fornitura di materiale elettrico per l'elettrificazione della parte settentrionale del delta, per un prezzo complessivo di 565.227 sterline. Fra i concorrenti all'ordinazione vi era anche una società italiana la quale ha fatto l'offerta del prezzo più basso, ossia di 60 mila sterline, più del 10 per cento, inferiore a quello della società inglese aggiudicataria.

Il Governo egiziano tuttavia ha voluto assegnare l'ordinazione alla società inglese, affermando che il materiale da essa fornito era di qualità superiore. Fra breve saranno messe in gara altre tre forniture per un complesso di 700 mila sterline.

Il Duce per i danneggiati

da una violenta grandinata

CERIGNOLA, 14

Per il tramite del Prefetto, il Capo del Governo ha fatto avere al nostro podestà la somma di lire seimila con l'incarico di distribuirla tra le famiglie più bisognose di agricoltori colpiti dai danni della grandinata del 30 giugno scorso.

La colonia francese a Roma

ricevuta da De Beaumarchais

ROMA, 14

Stamane alle ore 12 S. E. De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, e la signora De Beaumarchais hanno ricevuto a Palazzo Farnese in occasione della festa nazionale francese una numerosa rappresentanza della colonia francese in Roma. L'Ambasciatore ha pronunciato brevi parole per ringraziare i convenuti. Ha quindi ricordato il defunto sig. Jean Roger per molti anni consigliere dell'Ambasciata che gli fu collaboratore devoto e prezioso. Terminando l'Ambasciatore ha formulato voti ed auguri per i Sovrani italiani, per il Presidente della Repubblica francese e per il Governo dei due paesi.

Dopolavoristi sassaresi

in bicicletta a Cagliari

CAGLIARI, 14

Sono qui giunti in bicicletta 130 dopolavoristi di Sassari accompagnati dall'on. Marghinotti membro del Direttorio nazionale del P. N. F., dall'avv. Meloni, segretario federale, e da altri membri del direttorio provinciale di Sassari. A ricevere i camerati al loro ingresso in città si trovavano le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, del Dopolavoro e tutte le autorità locali.

Ai ciclisti sassaresi è stato offerto un pranzo cui hanno partecipato oltre l'on. Marghinotti e i gerarchi di Sassari, il segretario federale, il podestà ed altre autorità cittadine.

La "Pisa" a Cagliari

CAGLIARI, 14

E' qui giunta la R. N. *Pisa* recante a bordo gli allievi della Accademia navale.

Nove italiani tra le vittime

del disastro di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 14

Si sono svolti i funerali del disastro tranviario di sabato. Una grande folla commossa ha partecipato al corteo. La sepoltura è avvenuta nel cimitero di Avellaneda.

Intanto i pompieri sono riusciti dopo lunghi e pazienti sforzi a sollevare la pesante vettura dal letto del fiume; ma nell'interno di essa non si è rinvenuto alcun cadavere. Si ritiene però che le acque del fiume nascondano ancora i corpi di altre dieci o quindici persone che si trovavano nel tram e perciò le ricerche continuano attivamente.

Ecco i nomi degli italiani compresi nell'elenco delle vittime finora identificate: Giovanni Vescia, Antonio Scavuzzo, Giuseppe Gorilini, Leonardo Puma, Giuseppe Abanite, Antonio Esposito, Cosimo Calbio, Vincenzo Graziano e Francesco De Roberto.

Due barche rovesciate nel Po

Bambina annegata nella Dora

TORINO, 14

Due barche, ieri nel pomeriggio, si sono rovesciate nel Po alla diga Faraud, la stessa che causò il rovesciarsi di diverse imbarcazioni nella scorsa settimana.

La prima imbarcazione che si è rovesciata portava sei giovani nuotatori che poterono raggiungere la riva coi propri mezzi trovandosi anzi in condizioni tali da correre al salvataggio di altre persone rovesciatesi successivamente nel fiume.

Alle ore 18 un barcone con 17 persone a bordo giunto in regione Pilonetto, urtò violentemente nella palafitta e si capovolse rovesciando tutti gli occupanti tra i quali cinque ragazze. Per fortuna tutti vennero salvati da coraggiosi accorsi immediatamente.

Una sciagura mortale è avvenuta invece nella Dora. Un negoziante, certo Stefano Rua, di 40 anni, la figlioletta Ebe di 11 anni, il figlio Giorgio di 15, e certa Teresina Carrari, di 9 anni, si erano recati sulla Dora per fare un bagno a un cane. Una barca si trovava vicino alla riva e le due bambine mostrarono desiderio di salirvi. Il Rua accondiscese e vi salì egli stesso, ma nel sedersi a prua sul margine dell'imbarcazione, le due piccole perdevano l'equilibrio cadendo in acqua. Il Rua si buttò nel fiume benchè non sapesse nuotare. Poichè però l'acqua gli arrivava soltanto alle ascelle, riuscì subito ad afferrare la sua bambina. Voltatosi poi per cercare di afferrare anche l'altra non la vide più. La corrente l'aveva sommersa e portata lontano. Essa riapparve in mezzo al letto del torrente poi scomparve nei gorghi.

Ritorna dall'America

e spacca il cranio alla moglie

ALBONA, 14

Tale Blasina Giuseppe era partito per l'America or sono tre anni, lasciando a casa la moglie Maria, che aveva allora 26 anni. Durante la sua assenza, il marito aveva inviato alla donna parecchio danaro con il quale ella aveva fatto costruire una bella casetta a Santa Marina di Albona. Dalla corrispondenza tra i due risulta che la moglie scriveva al marito di essere addolorata per certe voci calunniose sul suo conto, messe in giro da alcune vicine invidiose; voci che bisognava far tacere — scriveva il Blasina dall'America — magari denunciando all'autorità le maldicenti. La donna ha denunciato per diffamazione le calunniatrici, ma la querela non ha ancora avuto una conclusione definitiva.

Il Blasina venerdì scorso ritornò dall'America e domenica mattina alle 4, svegliatosi in preda a una impressionante agitazione, si alzò e si recò in casa del padre. Quivi accennò ad un improvviso malore, esprimendo il dubbio di essere stato avvelenato dalla moglie. Il medico gli prescrisse un calmante ed il Blasina continuò a girare per la stanza. Ad un tratto, brandito un ferro da stiro, si lanciò contro la moglie, colpendola alla testa per ben sei volte e spaccandole il cranio. L'uxoricida è stato arrestato e l'autorità sta indagando.

Suocera e cognata fulminate

Due bambini illesi

CAGLIARI, 14

Tutto il paese è ancora pervaso da un'impressione dolorosa per la grave disgrazia che ha colpito un'intera famiglia. Mentre Meloni Angelina d'anni 24 e Nieddu Luigia di anni 55, rispettivamente moglie e madre di Congiu Raimondo, trovavansi in campagna, sono state sorprese dalla pioggia. Visto che questa persisteva e cercato riparo sotto un alto pero mentre attendevano che la pioggia cessasse, un fulmine le ha colpite carbonizzandole all'istante, mentre lasciava illesi i due bambini della Meloni, uno di due e l'altro di tre anni, che si trovavano vicinissimi alla madre. La Meloni era in istato interessante.

Diserta dall'esercito francese

e si rifugia in Italia

TORINO, 14

Ieri certo Abdussalam Ben Harbi di anni 21, nato a Melilla, appartenente all'esercito coloniale francese, 93.o artiglieria montagna, dislocato a Bourg Saint Maurice, abbandonava disarmato il proprio reparto ed attraverso il Col della Seigne (Aosta) giungeva alle ore 12 a Courmayeur ove presentavasi a quella stazione dei RR. Carabinieri.

Vasto incendio presso Budapest

19 feriti - 8 milioni di danni

VIENNA, 14

I depositi di una importante fabbrica di lampadine elettriche di Neupest, nelle vicinanze della capitale ungherese, sono andati distrutti in seguito ad un violento incendio sviluppatosi ieri sera. Il fumo densissimo ha reso necessario lo sgombro delle case che sorgono intorno alla fabbrica perchè gli inquilini correvano pericolo di morire asfissiati. I pompieri di tre distretti accorsi subito sul posto hanno lavorato lunghe ore prima di riuscire a circoscrivere il fuoco. Durante la difficile opera di spegnimento diciannove persone sono rimaste ferite e nove di esse si trovano all'ospedale in gravi condizioni. Due milioni di lampadine elettriche e 80 mila valvole per «radio» del valore di circa otto milioni di lire sono andate perdute.

Tre alpinisti sfracellati

cadendo sulla Grignetta

LECCO, 14

Ieri la Grignetta è stata scalata da una comitiva di giovanotti appartenenti alla Società Escursionisti Milanesi. Una cordata di otto escursionisti ha iniziato l'ascesa del pizzo «Fungo». Senonchè il capocordata Davide Camagni, quando già stava per toccare la vetta, girava su se stesso e cadeva nel vuoto. Il numero due della cordata, Oreste Conti, aveva avuto la avvertenza di girare la corda ad uno spuntone della roccia, ma purtroppo questo non resse al peso e si staccò, trascinando anche il Conti e con lui il numero tre della cordata, Rodolfo Fornari.

Il numero quattro della cordata ebbe la presenza di spirito di accavallare la corda ad un altro spuntone, nella speranza che i tre compagni potessero essere trattenuti. Ma lo strappo violento, dato alla corda stessa, la spezzò e il Camagni, il Conti e il Fornari precipitarono nel vuoto, andando a finire nel sottostante canale di Val Tesa.

Precipitati da un'altezza di 120 metri, i tre disgraziati si sfracellarono orribilmente sulle rocce della Val Tesa. La presenza di spirito del quarto della cordata riuscì a salvare il resto della comitiva, la quale altrimenti sarebbe stata trascinata nel baratro. Fu iniziata subito la discesa per correre ai rifugi a portare la triste notizia. I cadaveri sono stati più tardi ricuperati.

L'ente antimalarico delle Venezie

ROMA, 14

Con Regi Decreti: viene modificato l'art. 21 dello statuto dell'ente antimalarico delle Venezie approvato con R. D. 9 gennaio 1927 n. 35; il patrimonio del Monte di Pietà di Piove di Sacco viene trasferito a favore della Congregazione di Carità del luogo, con l'obbligo di erogare le rendite annue del patrimonio stesso per scopi elemosinieri; viene approvato il nuovo statuto dell'Associazione padovana contro la tubercolosi «Raggio di sole» con sede in Padova.

Feroce delitto a Nola

NAPOLI, 14

A Nola, il contadino Michele Mercogliano, spalleggiato dalla moglie e dal figlio, colpiva ripetutamente col bastone certo Francesco Ruotolo, che era venuto a lite con lui per motivi di interesse. Il Ruotolo, in seguito alle gravi ferite riportate, decedeva poco dopo. L'uccisore si è dato alla fuga.

Tre giovani annegati in bagno

SIRACUSA, 14

Mentre prendevano un bagno, con mare alquanto mosso, sono annegati al largo della spiaggia Pachino la camicia nera appartenente alla 169.a Legione Aliano Alfonso, l'avanguardista appartenente alla 264.a Legione «Lauretta» e il giovane Brischetto Costanzo. Mancano ulteriori particolari sulla triplice sciagura.

720 mila uova distrutte dal fuoco

NOVARA, 14

Nel comune di Grignasco è scoppiato un incendio in quel frigorifero in cui erano depositate 60 mila dozzine di uova, che sono andate completamente distrutte. I danni superano le 300 mila lire.

Giacimenti d'oro in Ungheria

VIENNA, 14

Nel comune ungherese di Asvany, presso Gyor, è stata accertata l'esistenza di un giacimento aureo. Il prezioso metallo è stato trovato nelle vicinanze del Danubio, in località dove parecchie decine d'anni or sono pare esistesse una miniera, poi abbandonata per scarso reddito.

Un attentato a New York

NEW YORK, 14

Una bomba è scoppiata nelle prime ore di ieri dinanzi alla porta di un circolo nuovayorchese della 53 strada. L'esplosione ha provocato grande panico, ma i danni sono poco rilevanti. Si ritiene che l'attentato sia l'«avvertimento» di una banda di criminali che opera da qualche tempo nel quartiere.

Retata di "indesiderabili"

alla frontiera del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 14

La gendarmeria ha compiuto una retata in varie località della frontiera arrestando un gran numero di indesiderabili colpiti da decreti di espulsione.

Deviamento ferroviario

Macchinista e fuochista feriti

ROMA, 14

Questa notte il treno Milano-Chiasso n. 300 sviava in un tratto di curva oltre Seveso. Riportarono lievi ferite il fuochista ed il macchinista; il primo è in condizioni più gravi per estese ustioni.

Il treno n. 300 era partito dalla Stazione centrale di Milano alle 0.18. Esso era composto, oltre che della locomotiva e del «tender» annesso, di un bagagliaio, di una vettura-letti, e di tre vetture passeggeri, due miste di prima e seconda classe, intercalate da una di terza classe.

Il macchinista Giuseppe Banfi, di anni 46, milanese, in vista di una curva piuttosto pronunciata, aveva rallentato la corsa. A ciò si deve la salvezza dei viaggiatori. Staccatosi un binario, la locomotiva proseguiva per un centinaio di metri, svellendo le traversine delle rotaie; poi si sbandava a sinistra e rovinando per la scarpata si rovesciava sulla strada sottostante, trascinando dietro di sè il convoglio. Il «tender» e la vettura letti si piegavano sopra il fianco sinistro, mentre rimanevano fortemente inclinate tra la scarpata e la linea ferroviaria la prima vettura mista e la vettura di terza classe.

I viaggiatori rimasti incolumi, si precipitarono urlando sulla strada ferrata. I più animosi si unirono subito al personale del treno per organizzare le prime opere di soccorso. Si temeva oltre che per il macchinista e per il fuochista, rimasti sulla locomotiva, per le persone che si trovavano nella vettura-letti. Ma i dormienti, sette uomini e due signorine, svegliati di soprassalto e sballottati contro le pareti della vettura, se la cavarono con contusioni di non grave entità e con grande spavento. Furono aiutati ad uscire dai finestrini, seminudi. Più tardi, ritornata un poco di calma, poterono riprendere gli indumenti e il bagaglio.

Gemiti di dolore e invocazioni di aiuto provenivano dal luogo dove si era rovesciata la locomotiva. Il fuochista Luigi Facchino d'anni 38, pure milanese, era rimasto impigliato allo sportello del «cenerario» e si lamentava penosamente, con una gamba spezzata e ustioni e ferite in varie parti del corpo. Poco lontano, lanciato tra un folto di robinie, venne raccolto il macchinista.

Si recarono così prontamente sul posto, con una autolettiga, il Podestà di Seveso e i carabinieri della locale stazione. Soltanto il macchinista e il fuochista apparivano in condizioni gravi e vennero trasportati all'Ospedale di Desio. Il dott. Maliverni, mentre giudicava il macchinista Banfi guaribile in una ventina di giorni per contusioni agli arti inferiori, per il fuochista si riservava la prognosi. Le condizioni del Facchino destano infatti preoccupazione.

I viaggiatori del treno deviato, una ottantina in tutto, oramai riavutisi dallo spavento, furono fatti salire sul treno sopraggiunto e poterono proseguire per Como. Intanto, a mezzo di automobili private, erano stati portati all'ospedale di Seregno e curati di lesioni e abrasioni di lieve entità la signorina Olga Magnoni di Anselmo, abitante a Como, in via Mazzini 2, la sig.na Maria Cairoli fu Giosuè, pure residente a Como, nonchè gli ingegneri Radice Benedetti fu Achille dimorante a Sesto San Giovanni, e Augusto Raguzzini fu Antonio, domiciliato a Brescia. Tutti e quattro si trovavano nella vettura letto. Dopo le medicazioni furono dimessi e poterono salire su un treno di soccorso inviato da Milano.

Sull'incidente è stata aperta una inchiesta dalla quale sarebbe risultato che nessuna responsabilità incombe al personale del treno.

Le prospettive dei raccolti

negli Stati Uniti e nel Canadà

ROMA, 14

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dai Governi degli Stati Uniti e del Canadà le informazioni sui raccolti basate sulla situazione delle colture al 1 luglio.

In base a queste stime, che sono tuttora soggette a notevoli modificazioni specie per il frumento di primavera, la produzione totale degli Stati Uniti ammonterebbe quest'anno a 220 milioni di quintali, cioè press'a poco la stessa di quella dell'anno passato e di circa 7 milioni inferiore alla media del quinquennio 1924-28.

Nel Canadà la situazione delle colture al 1 luglio era lievemente migliore che non l'anno scorso alla stessa data per il frumento e alquanto migliore per l'orzo e l'avena, ma era per tutte le colture inferiore alla media. Nell'ultima settimana il tempo è stato favorevole allo sviluppo dei cereali nelle provincie delle praterie. Si sono avuti a lamentare danni da grandine nell'ultima settimana. La formazione delle spighe è in corso ma le vinete sono basse e la ruggine è apparsa nel sud del Manitoba.

L'importazione di patate

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 8 luglio 1930 che contiene norme per la importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

Le previsioni del tempo

ROMA, 14

Situazione barica. Area ciclonica sull'Inghilterra; alta pressione sull'Europa centrale; bassa sul Mar di Levante. — Probabilità: L'aumento generale della pressione, dovuto all'allontanamento verso oriente della depressione dei giorni scorsi, ha apportato un miglioramento generale del tempo che accenna a mantenersi anche domani con predominio di venti settentrionali o maestrali moderati. Qualche tendenza del cielo a coprirsi sull'alto versante tirrenico, annuvolamenti residui in via di dissoluzione sui bassi versanti tirrenico-jonico e sulla Sicilia altrove cielo sereno o quasi sereno. La temperatura risalirà, ma non di molto; il mare sarà quasi, ovunque mosso.

Curiosità mediche

(e. s.) In «Annali d'Igiene» si leggono importanti dati su la «Medicina negli Stati Uniti» dati desunti da una conferenza tenuta dal Prof. R. Pontual innanzi alla Società di Medicina e Chirurgia di Rio Janeiro. Per dare un'idea della grandiosità delle istituzioni sanitarie, l'A. descrive la clinica dei fratelli Mayo a Rochester: vi si compiono incirca 300.000 operazioni chirurgiche all'anno ossia poco meno di 1000 al giorno; vi sono addetti 200 medici specializzati; la Clinica consta di 7 ospedali, di un consultorio allogato in un edifizio di 14 piani, di un Istituto pel Radium ecc; ne fa anche parte un ristorante dietetico. Vi si organizzano dei corsi di perfezionamento in chirurgia della durata di 3 anni, molto completi. Intorno alla Clinica è sorta tutta una cittadina di 18.000 abitanti, i quali vivono di essa e per essa.

L'O. descrive anche il sanatorio di Battle Creek per malattie interne; è il più grandioso del mondo.

L'O. accenna agli imponenti centri medici di New York, Baltimora, Boston. Si ferma sull'Università di Minnesota che conta 12.000 studenti e ne descrive anche altri due ospedali grandiosi degli Stati Uniti e del Canadà capaci di parecchie migliaia di letti.

Negli Stati Uniti esercitano in cifra tonda 150.000 medici. Il loro livello tecnico è, in media elevato: per es: dopo il diploma viene fatto l'obbligo di un anno di pratica ospedaliera.

Vi si contano 7100 ospedali (uno per ogni 20.000 abitanti.

I medici nord-americani vivono spesso in imponenti case mediche, le quali raccolgono moltissimi medici delle varie specialità, con le loro famiglie.

Offrono servizi in comune, per es: biblioteca, gabinetti chimici, radiologici, ecc.

I medici sono collegati tra loro da moltissime Associazioni e Società. La più vasta è l'«American Medical Association» che raccoglie 65.000 medici, ossia il 43 per cento. Essa pubblica 10 periodici tra cui il «Journal A. M. A.» che ha una tiratura di 98 mila copie. Ne fanno parte varie commissioni, tra cui una che sorveglia l'insegnamento medico negli Stati Uniti e ne classifica le scuole mediche e gli ospedali in base all'efficienza didattica. Mantiene un grande Laboratorio, ove sono analizzati e saggiati i nuovi prodotti terapeutici. Pubblica annualmente un «Direttorio» od elenco di tutti i medici esercenti, degli ospedali, ecc. Organizza importante congresso tutti gli anni. Provvede anche alla propaganda igienico sanitaria, per mezzo di periodici, di conferenze, della radiodiffusione, ecc. Conduce una attiva propaganda contro le frodi medico farmaceutiche che si compiono per mezzo di specialità e di esercenti ciarlatani. Sono sovratutto importanti due classi di questi ultimi «chiropractoris» (di cui già riferiamo su un numero precedente della «Gazzetta») che curano tutte le malattie con manipolazioni sulla colonna vertebrale, e i «christian scientists», che le curano col potere della volontà.

Generalmente il medico nord americano è amabile, poco espansivo ma di una sincerità incantevole. Malgrado il Nord America sia la terra della publicità, egli se ne mostra alieno: la sola da lui ammessa è quella che può dar prova di valore reale, ossia la pubblicazione di memorie su periodici accreditati di medicina.

L'attitudine verso i colleghi stranieri è di un'accoglienza premurosa e di un'ospitalità benevola.

*

Una curiosa notizia attinente la attività professionale di un medico è riportata da «La Stomatologia» che intitola il suo trafiletto «Una clinica dentistica per... cavalli». Scrive il giornale che il giovane dentista Oscar Cooper ricco d'intelligenza ma scarso... di clientela, frequentando gli ippodromi della metropoli ebbe una geniale idea: aprire una clinica dentistica per cavalli.

Senza esitare, lo scaltro professionista ha preso in affitto in questi giorni, quattro ampi locali, adatti alla bisogna, ed ha impiantato un gabinetto in piena regola, strombazzando su tutti i giornali della metropoli l'esistenza della sua clinica con una originale reclame.

Un'importante scuderia da corsa, ha già cominciato a fare otturare in oro i denti di parecchi suoi cavalli, e ciò non per effetto di sentimentalità morbosa, ma perchè spesso un improvviso dolore ai denti, impedendo all'animale di masticare, lo indebolisca alla vigilia di una prova importante. L'operazione costa da 5000 a 1000 franchi, perchè le dimensioni dei molari richiedono una quantità di oro non indifferente.

Poichè gli animali di gran valore in condizioni di essere curati sono molti, la clinica non mancherà di farsi presto una numerosa clientela.

Ecco così risolta «all'americana» la disoccupazione della classe medica.

*

S'invoca spesso — in gran parte a ragione — che l'abuso dell'alcool e del tabacco, la dieta carnea, la sifilide siano fattori importanti nella determinazione di quella malattia così nota e così diffusa che è l'arteriosclerosi che con frase elegante si è voluta definire «la ruggine delle arterie».

Ora pare — a quanto riferisce «Il Policlinico» che autopsie eseguite sulle mummie egiziane dimostrarono che anche fra gli Egiziani esisteva l'arteriosclerosi quantunque mangiassero poca carne e non conoscessero l'alcool, il tabacco e la sifilide.

Ruffer e Elliott Smith hanno rinvenuto frequentemente l'aorta calcificata come pure altre arterie qua e là indurite e deformi a forma di rosario.

L'aurea leggenda di Madonna Chigi

Enrico Corradini ha lasciato, questa volta, il campo sì caro e sì nobilmente mietuto, del teatro storico, per librarsi nei regni della fantasia. Non è che per la partenza di questa armoniosa commedia, un lembo di terra reale: terra di Toscana fresca ed ubertosa, sana e gagliarda, mistica e guerriera, terra che nell'età di mezzo tra l'Umanesimo e la Rinascenza, sembra gonfiarsi ai soffi della primavera in una incontenibile ansia di rinnovamento.

E' una specie di ascesa verso i cieli del lirismo puro, questa del Corradini; un volo blando, un dolce staccarsi dalla contemplazione di un quadro di vita medioevale, ricco, schietto, luminosamente colorito ed osservato con gusto argutamente caricaturale nel disegno dei tipi e nella pittura dei costumi.

Ariodante Chigi, straricco mercante di San Giminiano, per grande peccato di vanità e per cattivo scherzo del suo cervellaccio balzano, ha promesso in matrimonio Raimonda, figliola sua fanciulletta, ai rampolli di tre illustri, potenti e prepotenti casate. Sono quelle dei Conti Guidi di Volterra, dei Petrucci di Siena e dei Medici di Firenze. Tre occasioni diverse della sua nomade vita l'han tratto nel funesto intrico e tre volte il pensiero di aggiungere alla propria ricchezza lo splendore del blasone e la forza dell'armi, lo sedusse a firmare solennemente e scervellatamente il triplice impegno.

Nel primo dì del suo diciottesimo anno Raimonda dovrebbe contemporaneamente impalmare l'ardito Vinciguerra Guidi dei Conti di Volterra, il pròde Folgore Petrucci, nepote del gran Senese e il pio e magnanimo Leonello Dè Medici. E il dì tanto auspicato i fidanzati muovono verso la bella e son con essi i genitori solenni, le Corti in splendore, i baldi drappelli degli armati strettisi insieme a far scorta d'onore. Nelle vie che da Volterra, da Siena e da Firenze puntano tortuose verso le torri di S. Geminiano è nel caldo mattino tutto un sonoro scalpitar di cavalli. Tra le nubi di polvere che avvolgono gli ulivi e i cipresseti il balenio dell'armi, toccate dal sole e sono le fiamme mutevoli di forma e di colore delle larghe bandiere che ondeggiano pazze di gioia e schioccano festosamente.

Nella casa di Ariodante Chigi è l'ansia ed è lo scompiglio. Il mercante ha chiamato a sè i notabili del luogo, il Podestà, ed i saggi, rappresentanti austeri della giustizia umana e della giustizia divina, i soli che possano parare il colpo che sta per sferrarsi contro il mercante fedifrago da parte dei tre nobilissimi guerrieri corbellati. Grave è il caso e pauroso, ardua la soluzione e quasi irraggiungibile coi soli mezzi delle forze umane.

Quasi quasi l'inclita rappresentanza di San Giminiano lascerebbe il mercante colpevole alle furie dei cavalieri offesi; ma Ariodante, che ha tanta scaltrezza da vendere quant'altre mercanzie nei suoi commerci, fa notare che ogni sua possibile ferita sarebbe squarcio alla dignità cittadina. Difender lui sarebbe quanto difendere l'onore di San Giminiano, patria incontaminata, ed ecco che tutte le autorità convenute decidono di stringersi attorno al pericolante benchè indegno egli sia d'aiuto e di compatimento.

Col cupo boato del nembo che s'avanza al galoppo su nuvole fumose giunge notizia del triplice furore di cui sono accesi i guerrieri venuti a conoscenza della beffa feroce: giunge dagli spalti l'urlo degli armigeri pronti alla strage, il palazzo d'Ariodante Chigi è stretto nell'assedio delle turbe inferocite: già fumano le torce destinate a provocar gli incendi e guizzano i picchi intenti alla rovina.

Solo un miracolo può sventar la minaccia, e il prodigio si compie per gli occhi belli di Raimonda Chigi. Ella è corsa con una folle fin sul Pian d'Ormella dove sono raccolti i tre fidanzati delusi. Sì dolce è lo sguardo della giovinetta, sì aggraziata la sua soavissima persona, sì sfolgorante sul viso il fiore della sua pura bellezza, che i tre generosi giovani presi da improvvisa e impetuosa passione, cadono in ginocchio gridando: «Tu comanda e noi obbediremo». Ed ella soffusa di rossore e tutta tremante risponde: «Nessuno dei tre posso scegliere, nessuno allontanare. Quegli che più mi mostrerà amore, sarà mio sposo. Quegli più mi amerà che più sarà prode».

E i tre magnanimi ragazzi partono pel vasto mondo in cerca della gloria donatrice d'amore. Torneranno dopo tre anni di imprese eroiche e di gesta luminose ed avrà il premio chi l'avrà meritato. E Raimonda si ritira con l'ancella e con un gaio stuolo di giovani contadine ad aspettar l'amore nell'agreste solitudine del «Terraio», poco lungi dal suo palazzo di San Geminiano.

E' primavera e Raimonda l'accoglie in castità ed in preghiere. Passeggia sui molli prati d'asfodeli, medita nella chiesuola odorosa di cera e d'incenso, affida alla notte tempestata di stelle il volo quelo dei suoi nostalgici pensieri.

Ma, inavvertito, ai suoi piedi è il sozzo serpe della tentazione. Ella ha creduto di poter trattar da pari a pari l'amore mandandolo pel mondo, ed ecco che l'amore si vendica: sale un fermento strano dall'erbe e dai fiori, è una malìa perversa nello stupore del blandissimo maggio, un aroma stordente ed inquietante è nella calda folata pregna di pollini amari. L'amore impudico ha parole che sbocciano lascive dalle labbra delle contadinelle, Nicoletta la fante fedele si fa prodigatrice insidiosa di filtri d'amore.

Romantica ed immaginosa Raimonda s'era esaltata nella strana avventura dei tre cavalieri erranti per amore e combattenti di lei: aveva giurato d'esser fedele al patto di non infranger a nessun prezzo mai la fede verso lo sposo prescelto dal destino. Ma a poco a poco, un'ambascia inattesa l'agita tutta, le preme il cuore, le annebbia il cervello e una sete d'amore l'accende senza pausa e senza refrigerio.

Nell'atmosfera tutta piena dell'amore immaginato ecco giungere l'amore concreto, ecco giunge nel sogno l'amante reale con la veste e col bordone di stanco e affaticato pellegrino. Lo precede il suono di una voce maliarda, lo accompagna l'incanto della primavera stupita. Egli è il poeta e l'ignoto; è il canto esalato nel silenzio della notte assorta, e quel canto è come la brezza che squassa il cespuglio tutto in fiore. Entra, adagio, adagio, il pellegrino nella vita della fanciulla, ma era già nel suo cuore e quel cuore spezzerà d'un tratto ogni freno. L'amore unisce gli innamorati nella divina solitudine del bosco; s'ode l'alto respiro delle fronde addormentate nel silenzio notturno; la datura carnosa esala i fiotti del suo pingue aroma dall'erbe umide di guazza.

Così il pellegrino libera Raimonda dalle strettoie del patto concluso, ma la scioglie nel nome e per virtù d'amore: dell'amore puro, nobile, benedetto; dell'amore che lotta, che vince, che trionfa nelle strade del mondo e corona la sua eterna vittoria coi serti beati di gioventù, di bellezza e di poesia

Allo spettacolo di tale sorridente apoteosi, l'autore conduce per fiorite vie, quando verso la fine della commedia un raggio di luce e una smorzata sonorità di canzoni annunciano che Leonello dè Medici è insieme il vincitore magnifico dell'arduo torneo e il pellegrino notturno, patetico e dolce messaggero d'amore.

La commedia è limpida e serena. La sua architettura, s'ispira dalla composta armonia di che vanno famose le più gentili creazioni del glorioso teatro cinquecentesco; i suoi ornamenti si sciolgono con eleganza squisita dallo schietto e semplice disegno di una vicenda quasi lineare e di delizioso sapore fiabesco, per risolversi negli sfoghi di una poesia profondamente sentita e nelle grazie verbali di uno stile che può reggere il paragone coi più armoniosi esempi di bella prosa italiana.

Sono palesi nel correre festoso di questi tre atti, come nel loro assorto indugiarsi, tutte le doti dell'uomo di teatro accorto, e smaliziato; quella forza nel taglio dell'atto, quell'equilibrio e quella scioltezza dell'avvicendarsi delle scene, quella furbizia nell'avvalersi della materia raccolta e quell'avvedutezza nello sgomitolare il filo sicchè il pubblico passi di sorpresa in sorpresa pur sempre, scrutandosi innanzi e d'attorno.

E sono le qualità più belle del psicologo e del poeta. Dal gustosissimo disegno dei personaggi comici, il cui carattere è colto con senso di sottilissima arguzia e rivelato in tratti di pronta e vivace espressione, scende il Corradini nella più profonda umanità di Raimonda la cui figura è un piccolo capolavoro, reso quanto mai interessante dalla finezza dell'indagine psicologica, e da quel senso di umanità commossa e commovente, che si va adagio adagio terminando lungo vie percorse dall'amore, per giungere alla sua vittoria, oltre gli spasimi, oltre le lotte, oltre i rimorsi, della fragile e tormentata creatura. Ed ecco il poeta. Il poeta che canta per propria tenerezza o sofferenza; il poeta che sente spontaneamente elevarsi le proprie espressioni fino nei climi in cui la parola si trasforma in musica limpida e fluente.

E' appunto in tale forma di musicalità soave, uno dei pregi più singolari della commedia, pregio particolarmente godibile e suggestivo, quando l'azione, sempre desta e importante nello snodarsi della vicenda, s'eleva alle altezze del poema. Nei dialoghi delle giovanette ebbre d'amore e di primavera che aprono il secondo atto sotto forma di preludio e preparano sinfonicamente, in un crescendo di melodiosità deliziosa, la superba scena finale in cui si svolge e si corona il notturno duetto d'amore tra Raimondo e il pellegrino misterioso. Musica e poesia che si confondono in valuttuose zone d'estasi di smarrimento e di dolcezza or placida ed ora tremebonda. E non solo la musica è nei momenti di elevazione maggiore, ma è presente sempre per commentare una situazione, per colorire uno sfondo, per fondersi nelle effusioni dei personaggi o negli effetti prolifonici del coro, che il Corradini adopera impareggiabilmente e snoda con mano sicura e con squisito buon gusto.

Commedia vasta nelle sue nobilissime intenzioni ben più di quan to appaia dal chiuso della sua vicenda; commedia morale e universale, essa è ben degna d'essere sorella dell'altre di Enrico Corradini benchè più importanti di questa per l'altezza e il carattere delle proprie significazioni. Commedia che lasciato il libro, dov'è apparsa quale gemma, avrà indubbiamente sulla scena rinnovata la gioia delle sue fortune.

Alberto Zajotti

Enrico Corradini — «L'aurea leggenda di Madonna Chigi», Commedia in tre atti. - Ed. A. Mondadori L. 15.

SCULTURE ALLA XVII BIENNALE



EUGENIO BARONI: *La Vittoria*
(*Particolare del monumento al Fante*)



PAOLO BOLDRIN: *La stirpe*
(*Fot. Giacomelli*)

La "Madonna,, del Raffaello ritrovata a Palermo?

PALERMO, 14

Presso la nostra Università è stato recentemente trovato confuso con altri quadri accatastati in una camera un dipinto che presenta la stessa composizione del quadro conservato a Londra nella galleria del duca di Westminster dal titolo *Madonna col velo* che il Venturi giudica copia di un originale di Raffaello. La tecnica del dipinto trovato a Palermo e l'espressione delle figure fanno supporre a parere di critici che lo hanno esaminato che esso sia appunto l'originale raffaellesco da cui deriva il quadro di Londra.

Il carro di Tespi a Cagliari

CAGLIARI, 14

Il Carro di Tespi, dopo aver compiuto un giro in numerosi centri delle tre provincie sarde, ovunque accolte con grande entusiasmo, ha dato una prima rappresentazione a Cagliari. La vastissima terrazza del bastione di S. Remy, ove era stato impiantato il teatro, era gremitissima di pubblico. Fra i presenti si notavano il Segretario federale ed il rappresentante del Prefetto. E' stata rappresentata «La figlia di Jorio». Gli artisti sono stati vivamente applauditi. Il Carro di Tespi si tratterrà a Cagliari quattro giorni; poscia proseguirà per la Sicilia.

Le visite a Reggio Calabria dei giornalisti esteri

REGGIO CALABRIA, 14

I giornalisti esteri che partecipano ad un viaggio turistico organizzato dal quotidiano *Popolo di Calabria* hanno visitato i luoghi panoramici di Aspromonte, accompagnati dalle autorità e da vari giornalisti. Essi hanno ricevuto cordiali accoglienze dal comando della Legione della Milizia Forestale.

Successivamente gli ospiti a bordo di un rimorchiatore hanno ammirato il suggestivo spettacolo del tramonto sullo stretto, soffermandosi tra Scilla e Cariddi. I giornalisti hanno quindi lasciato Reggio Calabria esprimendo la loro viva ammirazione per l'opera ricostruttrice del Regime e dichiarandosi profondamente grati per le cordialissime accoglienze ricevute dalle autorità, dai colleghi e dalla cittadinanza tutta.

Tre equilibristi precipitano per la rottura del filo

FIRENZE, 14

Si ha da Siena che gli equilibristi fratelli Biagio e Davide Romani, da San Martino in Rio (Reggio Emilia) e Ivaldo Marini, nella piazza del mercato, dinanzi a qualche migliaio di spettatori, facevano degli esercizi sul filo collocato all'altezza di venti mentri attraverso la piazza stessa, quando il filo si spezzava e i tre poveretti piombavano nella rete che, snodatasi, li faceva cadere al suolo. Mentre la folla urlava di spavento, alcuni soccorrevano i tre caduti e li trasportavano all'ospedale. Il Biagio Romani aveva riportato ferite guaribili in quaranta giorni: il fratello Davide ferite guaribili in dieci giorni e il Marini era rimasto miracolosamente incolume. Uno spettatore, Carlo Tusconi, per la caduta di una tavola che serviva agli equilibristi, aveva riportato ferite guaribili in 10 giorni.

La morte improvvisa del Prefetto Palmieri

ROMA, 14

La sera di sabato u. s., nella sua abitazione in via Dora, è stato rinvenuto cadavere il gr. uff. avv. Enrico Palmieri, Prefetto a riposo. Dalle constatazioni eseguite è risultato che la morte, dovuta ad improvviso malore, risaliva a circa un giorno prima ed era passata inosservata a causa dell'assenza da Roma dei familiari, dei quali è facile immaginare lo strazio. L'avv. Palmieri, uno dei più apprezzati funzionari dell'amministrazione dell'Interno, aveva avuto la sua ultima residenza prefettizia a Torino.

Libri nuovi

Giacomo Emilio Curatulo: «Garibaldi agricoltore» con pref. di Giacomo Acerbo - Casa ed. Alberto Stock - Roma - L. 10.

Riccardo Pizzicaria: «Razzo Rosso, Castagnevizza», commedia - Bemporad ed. Firenze - L. 8.50.

Vincenzo Chianini: «Mulinaccio», novelle, Bemporad ed. Firenze - L. 8.50.

Dario Lischi: «Panorami» - Ed. Succ. Sistri - Pisa - L. 12.

Attilio Frezzati: «Norme giuridiche sulla cambiale in bianco» - Arti Grafiche Turazza - Treviso, L. 4.

Vincenzo de Giaxa: «Igiene delle città» - 116 ill. nel testo - Unione Tip. ed. Torinese - Torino - L. 45.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Ritorno al vecchio Tevere

Si rivedono i fiumaroli - Dal mare al fiume - Tribù che si ricostituiscono - Come si spiega il fenomeno - Addio Polverini - La vendetta del fiume - Vecchi e fidati amici

ROMA, Luglio

Le azioni del Tevere sono in rialzo. Il bel fiume romano è ritornato improvvisamente di moda. Il mare che negli anni passati gli aveva rapito tutti i fedeli «fiumaroli», ora glieli ha restituiti aumentati. Le banchine dei muraglioni da Ponte Garibaldi al Ponte del Risorgimento; le spallette erbose dallo scalo de Pinedo a Ponte Milvio formicolano di zucchetti bianchi; le antiche e gloriose tribù dei pellerosse si vanno ricomponendo, anche se qualche rumorosa tradizione non sarà rinverdita perchè oggi c'è troppa gente che al chiasso aperto e alla burla ridanciana preferisce il sorriso metafisico e il divertimento contegnoso. La preoccupazione di perdere lo stile ammusonisce le gente; anche gli spiriti più bizzarri sentono che l'atmosfera è mutata e che oggi i giovani amano divertirsi (ma si divertono poi?) in modo diverso da quello in uso venti o trent'anni fa. Comunque constatiamo che le tribù fiumarole si ricostituiscono. E' un primo passo: chissà che non si decidano col tempo a riprendere integralmente usi e costumi. Usi e costumi di cui i primi ad essere entusiasti erano i molti stranieri che frequentavano i bagni a fiume e che i fiumaroli romani, per non sbagliare, classificavano pura eccezione in una categoria sessuale che stà tra i due sessi.

Le ragioni dell'abbandono

Questo ritorno al Tevere ha fatto anche pensare ad un primo ritorno alla vita fiumarola. In tutte le rievocazioni apparse sui giornali dei misteriosi riti di Pompa, il gran capo tribù dei Polverini, di testa lucente e di altri cento e venerati capi ci si sente un desiderio nostalgico e uno sprone a riprendere quelle costumanze, che nei giorni di grandi cerimonie richiamavano sull'alto dei muraglioni e degli argini il popolo di mezza Roma, che dal fiume le tribù in festa salutavano con grida e suoni rauchi e laceranti. Come questa simpatia per il Tevere sia tornata a rifiorire non è facile spiegare. Probabilmente si deve ad una serie di coefficienti. Senza dubbio l'inaugurazione dei rapidi mezzi di comunicazione tra Roma e il mare recò al Tevere un grosso tracollo. Le capanne si spopolarono, le banchine si fecero deserte. Il mare desiderato, invocato, atteso da decenni si pompò tutti, o quasi i fiumaroli. Rimasero soltanto pochissimi e fedeli innamorati, pionieri dei bagni a fiume, che vollero conservargli il loro affetto e che si consolavano a vicenda dell'abbandono altrui celebrando l'elogio di quella corrente giallo-verde, che per tanti anni aveva rinfrescato le generazioni romane. Ma un piccolo gruppo di capanne, sperduto verso Ponte Milvio, era sufficiente ad accogliere questi solitari. Nello squallore che regnava tutto attorno anche la voglia di far le pazzie svaniva e le ore del bagno e quelle della cottura al sole trascorrevano melanconiche tra i ricordi del glorioso passato.

E allora qualcuno, quasi per confortarsi e per consolarsi, saltava su a dire che tutta quella gran quiete subentrata alla gran cagnara degli anni trascorsi, era davvero una insperata fortuna. Ma bastava che un «armo» di canottieri spuntasse oltre l'ansa del fiume e un rauco e lacerante saluto partisse dalla imbarcazione perchè i pochi sconsolati fiumaroli balzassero arditi, al richiamo della voce del sangue, e tra le due parti si iniziasse uno scambio nutrito di suoni e di grida selvaggie, che finiva per concludersi, secondo il costume, con un gran tuffo in acqua e una fantasia attorno la barca. La passione pel Tevere era, dunque, finita? Giù, a valle, anche le capanne popolarissime, presso gli archi del ponte Garibaldi, non richiamavano che quei pochi maschiettacci del Trastevere che nel corso della settimana non erano riusciti a guadagnar tanto che permettesse loro di correre al Lido di Ostia.

Ritorno al fiume

Così per uno, due, tre anni. Poi cominciò l'Opera Balilla a creare presso i Polverini un gran stabilimento all'aperto per insegnare alle sua squadre di marinaretti gli elementi del nuoto e della voga; il Ministero della Marina costruiva due galleggianti per quei suoi ufficiali e sottoufficiali, che costretti dall'obbligo di ufficio a trascorrere l'estate a Roma, desiderassero tenersi in allenamento; poi il Dopolavoro seguì l'esempio ed ecco che sul fiume i galleggianti si moltiplicano ed invadono dei tratti che erano deserti. Si ricominciano a vedere zucchetti bianchi e corpi abbronzati. Intanto al Lido, sul mare, i proprietari degli stabilimenti portano i prezzi del bagno e tutto il resto a cifre da milionari. I frequentatori cominciano ad accorgersi che se la ferrovia elettrica impiega di fatto dai venticinque ai trenta minuti, un'altra mezz'ora se ne va per giungere alla stazione, un quarto d'ora si perde per fare il biglietto e avvantaggiarsi per trovar posto. Poi quei benedetti orari di andata e di ritorno sono così mal combinati che per chi sta in ufficio più oltre il mezzogiorno non c'è possibilità pratica per andare al mare. E allora: un po' per la spesa, e un po' per il tempo che c'è da perdere la massa grossa dei bagnanti ha ripreso la via del fiume. In un quarto d'ora da qualsiasi punto della città si può giungere sulle rive e con quanto si spende per un solo bagno ad Ostia ci si pagano i bagni teverini per una settimana.

Così a poco a poco le banchine e le spallette si sono ripopolate; ognuno sul suo cerchio di amici ha ripreso a celebrar le lodi del delizioso bagno nelle fresche acque correnti e non c'è niente di più efficace in taluni casi della propaganda fatta con l'esempio. Per di più, venivano aboliti certi stupidi divieti che si facevano in passato e per cui le donne che volevano bagnarsi nel Tevere erano costrette dentro gelide capanne, senza sole e senza aria. L'elemento femminile poteva dunque, avviarsi trionfalmente al fiume e non è il caso di illustrare con molte parole, quale potente attrattiva abbia finito per costituire.

Una punizione meritata

Ma per coloro che lo tradirono il vecchio e pur sempre biondo Tevere, s'era riservato una sorpresa. L'abbandono in cui i suoi amici lo avevano lasciato per tanti anni aveva reso deserta la bella spiaggia dei Polverini. Altri l'aveva adocchiata e se ne era impadronito per impiantarvi una colonia estiva. Quando i fiumaroli vi ritornarono la trovarono circondata da reti e protetta da cartelli di divieto.

Sciami di bimbetti erano distesi sulla rena vellutata a prendere la tintarella, quella tintarella fiumarola che si acquista un po' per volta, ma che una volta presa non si lascia tanto facilmente. Diedero allora mentalmente un addio ai «Polverini les bains», come amavano chiamarli, e risalirono o ridiscesero il fiume in cerca di altre spiaggie.

Il Tevere si era vendicato e se oggi il gran capo Pompa con tutta la schiera dei veneratissimi capi tribù potesse risorgere sarebbe il primo lui a dichiarar chiaro e netto ai fiumaroli che la punizione è ben meritata. «Guai a coloro che lasciano un tesoro per correre dietro ad un altro», annunciava nella sua gran sapienza il gran sacerdote quando un pellerossa della tribù della Tintarella gli annunciava di partire per i bagni di mare. Ma allora il partente sapeva che i Polverini nessuno glieli avrebbe portati via. Quando i partenti divennero masse l'ammonimento si compì fatalmente. Ma per i giovani fiumaroli il fiume è sempre ricco di attrattive. Fu e rimane il gran crogiuolo cittadino, dove si fondono tutte le classi e dove si confondono tutte le condizioni sociali, fuori dalle gerarchie fiumarole — rispettatissime e temutissime — il Tevere non consente altre divisioni. In questo affratellamento schietto, spontaneo, rumoroso stà uno dei suoi segreti fascini e gli uomini che un giorno si bagnarono insieme nelle sue bionde acque difficilmente nella vita diverranno nemici.

gincar

Tragica fine in Birmania del volo Londra-Australia

LONDRA, 14

Il mistero degli aviatori Hook e Matthewes, dei quali da dieci giorni non si avevano più notizie, è stato ieri svelato. I due aviatori, come si ricorderà, erano partiti da Londra con l'intenzione di battere il *record* Inghilterra-Australia di Bert Hinkier. Il volo fino all'India era proceduto abbastanza bene, ma il 3 luglio i due, lasciato Akyab per Rangoon, non erano giunti alla tappa. L'apparecchio era stato visto da alcuni volare a bassa quota, a poche miglia dalla costa, mentre il monsone solliava impetuoso, puntando sulla giungla immensa. Non poteva essere caduto che laggiù. Ogni ricerca nell'interno era impossibile, data la impraticabilità della regione. Numerosi aviatori avevano sorvolato la plaga ma non erano riusciti a trovare alcuna traccia degli sperduti.

Ieri Matthewes il motorista si è presentato alle porte d'un villaggio indigeno sui margini della foresta, raggiungendo in serata un posto militare inglese. Il Matthewes narrò che per la violenza del monsone l'apparecchio era precipitato nella giungla fracassandosi, ma mentre egli era rimasto incolume, Hook il pilota era stato ferito piuttosto gravemente. Dopo due giorni, rimasti senza viveri e senza speranza di soccorsi, il Matthewes aveva deciso di lasciare il compagno per andare alla ricerca di aiuto, ma sperdutosi nella giungla vagò sei giorni, cibandosi di frutta selvatiche e radici, finchè trovò un sentiero che lo condusse a un gruppo di capanne di boscaioli indigeni. Di là, in altri due giorni marcia, fu guidato al villaggio indiano e di qui al posto militare inglese di Prome. Iersera Matthewes è giunto a Rangoon per collaborare con le autorità locali alla organizzazione dei soccorsi pel pilota, che si teme però giungano ormai troppo tardi.

Il pilota Hook è un australiano da vari anni residente a Brighton con la moglie e due figlioletti: solo da pochi mesi egli aveva ottenuto il suo brevetto, e subito aveva cominciato ad allenarsi per tentare il volo fino all'Australia. Durante gli allenamenti conobbe il Matthewes e il motorista volle associarsi a lui per il compimento dell'impresa.

Cattedrale cattolica a Dublino

DUBLINO, 14

E' stata deliberata la prossima costruzione della cattedrale cattolica di Dublino, che costerà parecchie centinaia di migliaia di sterline.

L'annunzio ufficiale della deliberazione è stato dato stamane in tutte le chiese irlandesi.

SPIGOLATURE

Una collaboratrice del *Petit Parisien*, che per incarico del giornale si trova a Bombay, dopo aver descritto l'atmosfera della città dopo la lotta rivoluzionaria, narra come le donne vi parteciparono. Nei negozi e nei bazar le donne in piedi o sedute fanno l'ufficio di sentinelle. Esse si sono impegnate a non vendere che stoffe e articoli di produzione indiana. Queste improvvisate commesse appartengono alla classe privilegiata. Portano il costume rosso fiamma delle volontarie femminili e sulla spalla l'insegna dei tre colori dell'indipendenza. Quando un compratore s'avvicina, gli sorridono dolcemente e gli sussurrano qualche parola all'orecchio. Poi gli spiegano davanti delle stoffe grossolane indiane. Qualcuno fa il viso dell'arme, non è soddisfatto del genere. Ma prendere o lasciare. Tutte si sono impegnate in iscritto a non vendere che stoffe nazionali. In alcuni magazzini di novità, di produzione inglese, si fa l'ostruzionismo. Un centinaio di dimostranti in berretto bianco si aggruppano sui marciapiedi formando una larga siepe dinanzi alle porte d'ingresso. Nell'interno è il deserto. Qualche commesso sgomento erra come un anima in pena intorno ai banchi vuoti. «I nostri affari sono ridotti a zero», dice uno di questi con aria tragica, mentre al di fuori gl'indiani insistono perchè si acquisti dai loro banchi una modesta mercanzia, composta per lo più di piccoli oggetti d'uso casalingo.

*

La rivoluzione boliviana non occuperebbe che poche linee della stampa, se non avesse rivelata un'eroina. Una donna ha diretto il movimento rivoluzionario ed ecco le fantasie che s'infiammano. L'avventura, del resto, è tale da destar l'entusiasmo. Attende soltanto — scrive il *Figaro* — un poeta per raccontarla ed ha già l'aspetto di una leggenda. Questa giovinetta, di cui s'ignora ancora il nome, era, sembra, meravigliosamente bella. Alla bellezza aggiungeva l'eloquenza. Nessuno poteva restare insensibile alle sue arringhe, e la sua parola ardente precipitò gli avvenimenti. Riscaldando i tiepidi, rassicurando gl'inquieti, trascinando tutti i cuori con sè, la giovane eroina fu veramente un capo, e la sua attitudine decise della vittoria degli insorti. E per dare a questa canzone una soluzione patetica, la morte è venuta a sugellare la vittoria. Colpita da una palla al cuore, mentre conduceva all'assalto, l'amazzone è caduta alla testa delle sue truppe. Ha intraveduto il trionfo finale. Non ha inteso le ovazioni e i canti di gioia. Nessun dubbio che i popoli e il libro evocheranno ben presto l'amazzone di La Paz.

*

Quali furono le prime e lontane colleghe dell'odierna donna-medico? Ce lo dice il Clerc nella sua *Histoire de la medicine*; e la prima che nomina è precisamente Cleopatra, regina dell'Egitto. Sono pervenuti fino a noi alcuni suoi libri che trattano delle malattie delle donne, nè si può dubitare che fossero suoi, perchè anche in una specie di prefazione, da lei stessa scritta, ricorda la sorella Arsinoe, che poi fu uccisa da Antonio. A confermare maggiormente l'autenticità di questi libri antichissimi vi è il fatto inoltre che non se ne conoscono altri. Lo stesso Galeno riferisce alcuni punti di questi scritti, i quali concernono anche l'ornamento e l'abbigliamento del corpo. Altro dato importante che ci fa credere ancora di più all'autenticità delle opere della bella e dotta regina, è che gli storici del tempo ce ne parlano come appartenenti ad una principessa molto stravagante e sapiente; e Plutarco, nella storia di Antonio, ci dice che parlava più lingue, che era una famosa sperimentatrice di veleni per trovarne uno che agisse più prontamente e con minori sofferenze e che dinanzi ad Antonio fece l'esperimento di sciogliere una perla di gran prezzo in un po' di aceto (o di acido). Nei suoi libri non c'è però nulla di nuovo e di straordinario; vi si ritrovano gli stessi rimedi dell'epoca largamente e comunemente in uso nelle malattie femminili.

*

Fino a poco tempo fa Tirana era una grossa borgata, di appena 20 mila abitanti quasi tutti musulmani, che fu elevata al rango di capitale dell'Albania alla fine del 1920. Bisognava vederla — dice l'*Emporium* — soltanto l'anno passato colle sue basse casette, fatte di mattoni crudi e di mota, con poche cattive strade orribilmente selciate, fangosissime d'inverno, polverosissime d'estate, scarsamente illuminate a petrolio, con i radi viandanti muniti di lanterne; con modestissimi non invitanti alberghi, priva di servizi pubblici; con i ministeri e gli altri pubblici uffici allogati in catapecchie. Unica cosa degna di attenzione il bel bazar con bassi fondachi pieni di colore e di vita. A distanza di un solo anno la città ha mutato fisonomia e sta assumendo gradatamente l'aspetto di una piccola capitale. Larghe, spaziose strade, luce elettrica, alberghi tenuti quasi tutti da italiani, caffè; ogni giorno cade una vecchia stamberga ed è sostituita da moderne costruzioni, ogni giorno si apre una nuova arteria o qualche negozio, sorgono edifici per ministeri, legazioni caserme, ospedali; si fanno giardini e nel vecchio bazar i negozi si vanno uno alla volta rammodernando e alle vecchie vetrate rattoppate con carte multicolori e alle porte dagli enormi lucchetti si sostituiscono le moderne saracinesche. Le automobili passano veloci, gl'ingegneri fanno progetti su progetti, i soldati sono ben vestiti, disciplinati, perfino gli spazzaturai funzionano egregiamente. La città ha un piano regolatore dovuto agli architetti italiani Brasini e Di Fausto, il cui centro sarà la piazza del Parlamento dell... quali gli edifici sono in avanzata costruzione.

CRONACA DI VENEZIA

Il dott. Mario Alverà nuovo Podestà di Venezia

La R. Prefettura comunica:

«Con R. D. 10 corr. sono state accettate le dimissioni del Conte Ettore Zorzi ed è stato nominato in sua sostituzione Podestà di Venezia il Dott. Mario Alverà, con decorrenza dal 15 corrente. Il Co. Elti di Rodeano conserva il posto di Vice-Podestà».

Il nuovo Podestà

Il dott. Mario Alverà, nominato Podestà in sostituzione del Conte Ettore Zorzi, è nato nel 1882 a Venezia dove è specialmente conosciuto apprezzato ed amato nel mondo industriale e commerciale. Egli studiò all'Università di Padova ove si laureò in legge e partecipò da allora alla vita politica di Venezia militando nelle file di quella gioventù che si costituì in associazione monarchica per combattere strenuamente la propaganda e l'azione socialista. Eletto consigliere comunale nel 1914 tenne la carica fino al 1919, essendo stato parte attiva della maggioranza che metteva capo alla Giunta e al Sindaco Filippo Grimani. La sua attività fu però interrotta dalla guerra, a cui partecipò valorosamente come ufficiale di artiglieria addetto alla venticinquesima batteria d'assedio con la quale particolarmente si distinse ai Ladini di Misurina, sul Grappa e al Col della Berretta fino ad esser decorato con la croce al merito. Come consigliere comunale fece parte di numerose commissioni, e della commissione di finanza. Appartenne anche alla cessata Camera di Commercio in qualità di consigliere attivo. Quando le Camere di Commercio si trasformarono nei Consigli dell'Economia, egli assunse la presidenza della Sezione commerciale. In tutte le cariche il dr. Mario Alverà portò uno zelo pieno di dignità ed una chiara intelligenza alimentata dal più scrupoloso sentimento del dovere. Alla morte del compianto generale Giuseppe Giuriati, venne nominato Presidente della Congregazione di Carità e in tale difficile carica si distinse per tatto, accortezza di amministratore, cortesia e squisita bontà d'animo.

Il dott. Mario Alverà ha partecipato a numerosi consigli di amministrazione di società industriali e commerciali, ed era ultimamente presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Veneziana per l'industria delle conterie.

Salutiamo la nomina del dottor Mario Alverà a nuovo Podestà di Venezia con il sentimento di lieta soddisfazione onde essa è stata già ieri, e sarà oggi generalmente appresa. Se essa soddisfa il nostro cuore di amici di lunga data, non soddisfa meno quello dei cittadini pensosi delle sorti della città. Mario Alverà, oltre ad essere un gentiluomo perfetto, caro a quanti ebbero occasione di avvicinarlo per la cortesia squisita dei modi, per la bontà dell'animo, per la rettitudine ch'è tradizione onorata della sua famiglia, è anchè uomo di sano equilibrio, di chiare vedute amministrative, che ha fatte le prime armi ad una scuola rimasta poi insuperata, la scuola di Filippo Grimani; scuola di patriottismo senza reconditi scopi e di obbiettivismo realistico nel proporsi i fini e i mezzi della cosa pubblica. Si sa ch'egli fu molto restio ad accettare il duro onere che gli si offriva con l'onore insigne di divenire il Capo della città da lui sempre devotamente amata, con una passione ed un gusto della venezianità che nella sua famiglia non è meno tradizionale della rettitudine; e questo dimostra, oltre che l'abito di modestia della sua natura, il fine ed accorto suo sentimento di responsabilità. Perchè, se è vero che entrando a Cà Farsetti, dove fu già in veste di consigliere comunale dei più attivi e perspicaci ed ebbe modo di prender contatto con molte delle questioni da allora rimaste ancora in piedi, egli vi trova superata la assillante polemica del ponte, non è men vero che lo attende una situazione generale complessa e delicata, ch'è insieme amministrativa e psicologica, poichè mentre da un lato riguarda le esigenze gravi del bilancio, dall'altro non può non tener conto della misura pure grave e difficilmente superabile del contributo attuale della cittadinanza pei bisogni del Comune, e dei moniti del Governo centrale per la diminuzione delle spese e della pressione fiscale in attesa del riordinamento di tutta la materia dei tributi locali. Ma noi non dubitiamo ch'egli saprà affrontare l'ardua prova che lo attende con cautela, vigore e spirito di indipendenza e di equanimità; qualità che sono le caratteristiche migliori della sua personalità; e che saprà vincerla con la collaborazione volonterosa di tutti: dalle gerarchie dello Stato e del Partito, agli organi più diversi della amministrazione comunale: il vice Podestà Conte Elti di Rodeano che rimane al posto da lui ottimamente tenuto fin qui, i funzionari, e, infine, la Consulta, che fu errore dei predecessori di non adoperare o non volere; che sta per essere ricostituita sulla designazione dei Sindacati, e che potrà dare, oltre che pareri e consigli, uomini egregi ad una razionale ed utile spartizione del lavoro.

Con questi sentimenti ci è caro porgere al nuovo Podestà di Venezia dottor Mario Alverà il nostro saluto augurale, lieti se ci sarà concesso — come speriamo — di concorrere, comunque, alla sua nobile ed aspra fatica per il bene di Venezia.

Il commiato del conte Zorzi

Il Podestà uscente N. H. co. Ettore Zorzi, nel lasciare la carica, ha diretto alla cittadinanza questo manifesto:

«Veneziani! Lascio dopo un anno l'Amministrazione della Città. Secondo il propostomi, ho a grande onore di aver apposta in questi giorni la firma alla Convenzione collo Stato per la costruzione del nuovo ponte sulla Laguna.

«Sono stati predisposti e sono pronti i mezzi per l'immediato inizio del lavoro.

«Ho servito l'adorabile Città con tutte le mie forze di fascista e di cittadino. Ho l'orgoglio di essere stato universalmente assecondato nella mia opera dall'intera cittadinanza.

«La continuità dell'indirizzo fin qui seguito è assicurata con la permanenza al suo posto del vicepodestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, forte e prezioso mio collaboratore.

«Sono lieto che le sorti di Venezia vengano commesse al camerata dott. Mario Alverà; per cuore, per mente e per esperienza amministrativa ben degno dell'alta carica.

«Col pensiero rivolto alla Sacra Maestà del Re e con rinnovato atto di devozione a S. E. il Capo del Governo l'augurio che formulo per l'avvenire di Venezia sia pari alla mia fede e, come spero, al dimostrato amore.

«Da Ca' Farsetti, 14 *Luglio* 1930 VIII».

Oggi avverranno le consegne e l'insediamento nell'alta carica del dott. Mario Alverà.

La Compagnia "Artisti riuniti," al Teatro del Lido

Si annuncia come prossima l'apertura del Teatro estivo di Lido, per una stagione della nuova Compagnia Venezia «Artisti Riuniti» la quale sarà diretta ed animata da Gino Cavalieri, ossia da uno dei più nobili e più brillanti attori che conta il nostro teatro dialettale.

L'elenco artistico, che è assai numeroso, comprende come prima attrice la Leoni Leon, la quale, come è noto, è stata scritturata per lo stesso ruolo dalla nuova Compagnia Cavalieri-Giachetti nel gruppo del Sinimberghi e sono con lei, fra le altre, Giselda Gasparini, Jole Gastaldi, Ester Sainati e Lina Favretto. Fra gli uomini, lo Stival, il Dal Cortivo, il Gasparini, il Geilich, il Pulese, il Pelacco e il Partirola.

Sarà direttore amminisrativo il cav. Ettoro Stella Gelich e il repertorio, imperniato sui nomi di Carlo Goldoni, di Giacinto Gallina, di Libero Piletto, di Alfredo Testoni, di Gino Rocca, di Giovanni Cenzato e di Arnaldo Boscolo, unirà di tali autori le commedie più brillanti, così da offrire in rassegna il genere più allegro del teatro veneziano.

I prezzi, per adoperare una frase di moda, saranno quelli d'anteguerra, e cioè L. 8 per i primi posti, L. 5 per i secondi e L. 3 per i terzi, tutto compreso.

La nuova e promettentissima formazione, debutterà con la fortunata commedia in tre atti di E. Svetoni e Arnaldo Boscolo: *Xe arivà el castiga mati.*

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di giugno u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Società Veneziana contro la tubercolosi	L. 1.455.—
Casa Israelitica di Ric.	» 965.—
Colonia Alpina San Marco	» 895.—
Scuola Nave Scilla	» 685.—
Casa Goldoni	» 500.—
Istituto Canal al Pianto	» 450.—
Società Dante Alighieri	» 375.—
Opere Pie riunite Ospizio Marino Veneto - Educatorio rachitici	» 360.—
Tubercolotici di guerra	» 200.—
Pane Quotidiano	» 195.—
Parroco di S. Pantaleone per i restauri della Chiesa	» 150.—
Mutilati di guerra	» 125.—
Fraterna Israel. di M. P.	» 120.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 105.—
Ospitale Umberto I.	» 100.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli	» 100.—
Infanzia Abbandonata	» 95.—
Asilo Infantile Israelitico	» 70.—
Colonia Alpina P. Marsich	» 70.—
Colonia Alpina Renier Michiel	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Istituto San Filippo Neri La Spezia	» 50.—
Orfanotrofio La Fontaine di Lido	» 50.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 45.—
Unione Sinite Parvulos	» 30.—
Collegio Orfani Sanitari	» 30.—
Tempio Votivo di Lido	» 25.—
Istituto Cavanis	» 25.—
Istituto Solesin	» 20.—
Seminario Patriarcale	» 20.—
Istituto Ciliota	» 20.—
Totale	L. 7480.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 810 e nella giornata di domenica 1637.

Vendite

L'avv. Paolo Ghislanzoni ha acquistato un *Vassoio quadrato in thayahttite*, di Ernesto Thagaht.

L'arrivo del Principe d'Assia

Proveniente da Roma è giunto domenica mattina alle ore 8.25 S. A. R. il Principe Filippo d'Assia. S. A. R. è ripartito ieri mattina alle ore 7.20 per Pisa.

Il passaggio di S. E. Pennavaria

S. E. l'on. Pannavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni è giunto ieri alle ore 13.25 accompagnato dalla sua gentile signora e dal suo capo gabinetto. S. E. Pennavaria, che tornavada Varsavia, è stato salutato al suo arrivo dal capo del Compartimento delle Ferrorie comm. ing. Valgoi. Durante il pomeriggio S. E. ha visitato la nostra Biennale. Alle ore 22 S. E. Pennavaria è partito per Roma.

Le comitive

Nella giornata di domenica sono giunte da Milano, alle ore 14.22 e, alle ore 18.08, 31 americani; altri 30 americani sono giunti da Bologna alle ore 14.55, e alle ore 18.45, 96.

Ieri, alle ore 14.55, sono giunti 34 cecoslovacchi; da Milano sono giunti inoltre alle ore 14 altri 29 forestieri; alle ore 18.08 121, e alle ore 19.55, 168, tutti di nazionalità americana, 39 americani sono giunti da Bologna alle ore 14.45 e 40, alle ore 18.45, da Firenze.

Ancora del maltempo

Domenica all'alba una imbarcazione a vela con a bordo tre giovani, certi Torcellan Antonio, di anni 17, Recchetta Alfredo di anni 17 e Sorgato Gino di anni 16, usciva dal Porto di S. Nicolò di Lido per recarsi in spiaggia. Ripartiti verso le tre del pomeriggio, nell'impossibilità di ritornare per la stessa via per il vento contrario, si dirigevano verso la diga degli Alberoni, ma giunti all'altezza del faro vennero sorpresi dal maltempo e da un vento impetuoso, che li costrinse, dopo vani sforzi per raggiungere il pontile degli Alberoni, a dirigersi verso il forte di S. Pietro in Volta, ove vennero soccorsi dal guardiano dell'Isola, Feretti Giovanni, e da altri due giovani, pure essi bloccati dal maltempo.

Verso le 8 di sera, cessato il vento, essi poterono ritornare senz'alcun danno a Venezia, dove vennero accolti dalle famiglie in ansia per il loro ritardo.

L'Unione Marinara di Venezia a Gardone

Ieri si è pubblicata la notizia che il comandante Gabriele D'Annunzio aveva commemorato a Gardone sulla nave *Puglia* il decennio della morte eroica del comandante Tommaso Gulli e del maresciallo Aldo Rossi. Oltre alle sezioni dell'Unione Marinara di Milano, Trieste, Brescia, Vicenza e Treviso era intervenuta anche quella di Venezia, rappresentata dal Presidente cav. Giuseppe Pagan, dal segretario Giuliano Busetto e da un gruppo di soci.

Sul furto al negoziante

In margine a quanto si è pubblicato ieri circa il furto di L. 10.200 patito dal negoziante di Conegliano Ugo Antoniazzi, per il quale sono stati arrestati i suoi due amici Zaccaria Guglielmo e Corrò Aldo, rispettivamente di anni 48 e 32, coabitanti in Calle degli Armeni a San Marco, dobbiamo aggiungere che mentre la squadra mobile sta occupandosi per ritrovare almeno le 10.000 lire in titoli del Littorio, è stato rimesso in libertà anche Ferruccio Quarti, cameriere disoccupato che era stato fermato per misure nella serata, per il fatto che egli aveva rinvenuto nella calle sottostante all'abitazione dei suddetti il paio di calzoni di pertinenza del Corrò.

In seguito veniva luminosamente provato che il Quarti c'entra come «i cavoli a merenda» e che anzi fu lui, per allontanare da sè qualsiasi sospetto, ad invitare l'Antoniazzi e gli altri due di andare seco in Questura, per addivenire alle necessarie spiegazioni.

Contravvenzioni al Lido

E' stato ieri dichiarato in contravvenzione per omessa denuncia di un dipendente Della Mora Virginio, il signor Giacomo Pastorino abitante al Lido.

Domenica sera furono dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi ubriachi dinanzi all'Excelsior i due Dafuini del Consorzio Alberghi Torcellan Giuseppe di Agostino d'anni 24 da Burano e De Rossi Albino di Augusto d'anni 27 pure da Burano.

Disposizioni per la vendita con premi

Nel recente convegno pubblicitario di Milano si è ampiamente discusso su la controversa questione della vendita con premi. Il premio è morale? E' redditizio? A chi va dato? Al rivenditore o al consumatore? E il governo che ne pensa? Quale ne è la tecnica? A questi importanti interrogativi risponde un ampio studio contenuto nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15, il quale reca altri importanti studi di organizzazione aziendale.

Per la Veglia del Redentore

In omaggio alla tradizione tanto cara ai veneziani e tanto ammirata dai forestieri, l'Ufficio della Stazione di Cura, in occasione della solennità del Redentore, ha predisposto anche per quest'anno un bel programma di festeggiamenti.

La Veglia Notturna, che si svolgerà nella notte di sabato 19 corrente, con gran sfarzo di luci e di suoni, ci porterà il consueto suggestivo spettacolo pirotecnico, che ci riserva speciali novità e ricchezza di allestimento, nonchè la fuocata di bengala lungo il Canale della Giudecca, con inizio alle ore 21.45.

Nei prossimi giorni daremo maggiori particolari sullo svolgimento della simpatica manifestazione.

Il Municipio comunica poi che per la ricorrenza del Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al Tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 19 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 16, e fino al tramonto del giorno successivo (ore 19.30).

La chiusura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Nei giorni passati ebbero termine al Filologico gli esami di promozione e di licenza, che chiusero l'anno scolastico nel modo più lusinghiero, sia per il ragguardevole numero di candidati che si presentò alle prove (benchè siano facoltative), sia per l'ottimo esito che queste ebbero tanto nella Sezione diurna Femminile, quanto in quella mista serale.

E' l'indiscutibile, ottimo risultato di ogni anno è il più ambito compenso che desidera la Presidenza del Filologico, che nulla lascia di intentato perchè l'attività culturale che in esso si svolge, si intensifichi sempre più per offrire ai volonterosi di apprendere, una cultura più vasta, più pratica e quindi più consentanea alle esigenze della vita odierna.

Gli insegnanti tutti, di cui è ormai conosciuta ed apprezzata la profonda competenza, pari allo zelo sono superiori ad ogni elogio, perchè svolgono al Filologico la loro intelligenza attività con tale abnegazione e sincero interessamento che a loro si deve, per la maggior parte, il merito se l'Istituzione assume ogni anno maggiore importanza nella città.

La Presidenza e le Commissioni esaminatrici per le singole lingue straniere, che ebbero modo negli esami, di apprezzare il loro valore e la serietà dell'insegnamento impartito, tributarono loro le espressioni del più vivo encomio. Parteciparono gentilmente alle Commissioni esaminatrici oltre al vice presidente comm. Errera e alla Prof. Signora Pezzè Pascolato, anche la co.ssa di Valmarana, la signora Eva Garioni, la signora Nella Errera, la signora Dora Castaldi, la Signora Luisa Marinoni, la Signorina Vera Glauer, i proff. Pardo, Pellegrini, Ricci, Cortina e l'ing. Morpurgo.

Furono lodati anche i lavori di disegno e pittura in cui si distinsero sotto la guida della valente insegnante sig.na Aurelia Marconi, le signorine Irma Zanatta, Maria Tiburzio, Ida Dello Sbarba e Gina Tasca. I corsi di «Letteratura Italiana» e di «Storia dell'Arte» tenuti rispettivamente dalle proff. Signore Amelia Fano e signora Maria Lorenzetti furono frequentati con assiduità e col più vivo interesse da un ragguardevole numero di allieve della Sezione Femminile, per l'intero anno scolastico. Anche i corsi di sola «Conversazione» sono stati molto apprezzati per l'importanza che hanno come efficacissimo complemento allo studio delle lingue straniere.

Il corso di Stenografia fu come sempre affollattissimo e diede nelle prove di esame quell'ottimo risultato che è ormai consuetudine nell'insegnamento della speciale Commissione esaminatrice composta dal vicepresidente comm. Errera, dalle Proff. signorina Bettiolo e Sig.na Perruzza e dai proff. Cavazzana, Brunetti, Gherro, Cappuccino e Brotto.

Il Ciclo di «Dizione-Conferenze» sui nostri maggiori poeti, da «Dante a D'Annunzio», tenute dal prof. A. Scarpa del Liceo Scientifico furono accolte con grande favore e seguite con assiduità continua da un folto pubblico. Il Circolo Filologico ha chiuso il suo trentesimo anno di vita contrassegnato da una maggiore attività degli anni decorsi e da un maggior numero di iscritti; prova sicura della stima e del benevolo interessamento della cittadinanza per l'opera culturale che svolge l'Istituzione.

La Biblioteca molto frequentata dai soci e dagli abbonati, va aumentando sempre più il numero dei suoi volumi sia di cultura sia di Leitura amena italiana e straniera.

La Biblioteca e la Segreteria sono aperte dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

In altro numero del giornale sarà pubblicato l'Elenco dei promossi.

L'inutile impresa

La ventenne Rita Santini, abitante a Castello 5492, domenica rimasta assente qualche tempo presso una famiglia di conoscenti, tornata a casa alle 20, trovò la porta scassinata, un baule che era nelle stanze aperto e così pure i cassetti del comò. Il ladro però non aveva portato via nulla; evidentemente la sua intenzione era di trovar del denaro, ma non avendone trovato andò colle pive del sacco. Da notare che cinque mesi or sono la Santini ebbe una altra visita dei ladri, con risultato identico.

Per mandato di cattura

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro, hanno tratto in arresto Antonio Zane di Lorenzo di anni 43 colpito da mandato di cattura dovendo scontare 5 mesi e giorni 15 di reclusione per atti innominabili.

Federazione Provinciale Fascista

Disciplina

La Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Sospensioni: 12 - 6 - 1930, Vallini Giulio del Fascio di Venezia, sospeso per anni uno — 18 - 6 - 1930, Ballin Attilio del Fascio di Fiesso d'Artico, sospeso per mesi sei.

Deplorazioni: 30 - 5 - 1930, Zanutti Sante del Fascio di Venezia, 30 - 5 - 1930, Canali Piero, id. id. — 30 - 5 - 1930, Boccanegra Emilio, id. id.; 30 - 5 - 1930, Citton Marco, id. id.; 25 - 6 - 1930, Cassi Francesco, del Fascio di Grisolera.

Riammissioni: 4 - 6 - 1930, De Ambrosi Giuseppe, del Fascio di Chioggia; 12 - 6 - 1930, D'Antonio Menotti, del Fascio di Venezia.

O. N. B.

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi si trovino domani mercoledì alle ore 18, all'Ateneo, per assistere alla Conferenza del prof. Scarpa.

G. U. F.

Borsa di viaggio. — E' aperto il concorso ad una Borsa di viaggio all'estero di L. 10 mila che il gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky, in occasione del 20.o anniversario della scomparsa del suo compianto Genitore, per onorarne la memoria, ha messo a disposizione del Consiglio provinciale dell'Economia.

La Borsa ha lo scopo di aiutare un giovane laureato il quale si proponga di recarsi all'estero e soggiornare per non meno di sei mesi in una o più città di notevole traffico commerciale.

Ad essa potranno concorrere i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia negli anni 1928, 1929, 1930.

Le domande, in carta legale, dovranno essere presentate entro il 10 dicembre corr. anno alla Segreteria del Consiglio dell'Economia.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede del G.U.F.

Campeggio Alpino Valgrande. — Si rende noto che sono ancora aperte le iscrizioni per la partecipazione al terzo turno settimanale al villaggio alpino di Valgrande.

Chi desiderasse parteciparè è pregato di affrettarsi a dare l'adesione.

Mostra d'arte. — Il giorno 19 corrente si sospenderà la consegna delle opere già esposte alla Mostra di Arte di Trieste e a disposizione degli espositori presso la sede del Gruppo.

Le opere che entro tale data non saranno state ritirate rimarranno di proprietà del G.U.F.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'avallo alla cambiale

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente: Senise. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Mori. Canc. Lionti).

Carlo Vergombello di Bruno di anni 42 da Venezia, si era associato con il signor Marcello Tasca per l'esercizio di una bottiglieria a S. Marco. Ognuno dei due doveva versare una quota eguale, ma il Vergombello invece di dare il denaro in contanti, consegnava al Tasca una cambiale di lire 6000 firmata da lui e dalla moglie ed avallata dalla signora Teresa Zago, persona solvibilissima. Venuta però la cambiale a scadenza il Tasca non fu pagato dal Vergombello, cosicchè si rivolse alla Zago, la quale rispose che non aveva mai apposta la firma d'avallo alla cambiale in parola.

Il Vergombello che fu denunciato per falso in cambiale, non si presenta al Tribunale e viene condannato a tre anni e sei mesi e mille lire di multa con un anno e la multa condonati. Difensore di ufficio avv. Ferrarin.

Per amnistia

I fratelli Guido e Ferruccio Gatto di Modesto, il primo di anni 31 e il secondo di 29, da Spinea, vennero a lite con Luigi Manente fu Giuseppe, il quale riportò delle lesioni non trascurabili. I due fratelli furono denunciati e compaiono davanti al Tribunale.

Il Guido afferma di non aver partecipato al fatto. Il Ferruccio narra di essere stato per primo colpito con un lucchetto.

Il Manente, che si è costituito parte civile con l'avv. Zironda, dice di non aver visto bene chi lo colpisse essendo quella sera buio e che seppe in seguito che erano stati i Gatto. Dalle circostanze emerse dal dibattimento risulta poi che le ferite prodotte al Manente non furono molto gravi, come in un primo tempo sembrava.

Il Tribunale assolve i due Gatto per amnistia. Difensore avv. Virotta.

Per bancarotta

Ferdinando Grego fu Paolo d'anni 44, negoziante in articoli elettrici, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia. Ieri si è svolto il processo penale a suo carico perchè responsabile di bancarotta semplice. Il Grego non si presenta. Viene condannato a 7 mesi di detenzione. Difensore d'ufficio avv. Zironda.

Il fermo di un ragazzo

L'autorità di P. C. del Lido, ha fermato ieri per misure di sicurezza l'apprendista elettricista, attualmente disoccupato, Oscar Gallo di anni 15 di Doroteo, nato a Padova ed abitante a Venezia a Santa Croce 2007.

Il giovanetto venne notato per il suo atteggiamento strano ed essendo risultato esser egli privo di documenti fu trattenuto in guardina.

Conferenza ferroviaria doganale Italo-Svizzera

Ieri, indetta dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, si è riunita a Venezia una Conferenza Internazionale italo-svizzera, per regolare i servizi doganale e ferroviario al transito di Chiasso. Essa proseguirà i suoi lavori oggi.

Sono intervenuti per la Dogana svizzera il sig. Hausermann, per la Dogana italiana il comm. D'Errico, il cav. uff. Toppani, il cav. Rossi; per le Ferrovie Federali svizzere i signori Matter, Capo Principale dell'Esercizio, Luder, Fuchs, Zaugg, Ballinari e Meyer; per le Ferrovie italiane dello Stato i signori: commend. ing. Gigli, Capo Servizio Movimento e Traffico, il comm. dott. Papa, il cav. dott. Felli ed il cav. dott. Martano della Direzione Generale, il comm. dott. Montuori, il cav. uff. dott. Ferrari ed il cav. Buzzi della Sezione Movimento e Traffico di Milano.

Alle ore 10 sono stati iniziati i lavori nella sala delle Conferenze della Direzione Compartimentale di Venezia.

Il Capo Compartimento comm. ing. Valgoi ha insediato la Conferenza aprendo i lavori con un notevole discorso, nel quale, salutando a nome delle Ferrovie dello Stato gli intervenuti e mettendo in rilievo l'importanza dei rapporti italo-svizzeri, che si svolgono attraverso il transito di Chiasso, ha auspicato alla buona riuscita della Conferenza, i cui risultati certo varranno a meglio consolidare i rapporti fra i due Paesi.

Ha parlato per la Direzione Generale il comm. ing. Gigli, che ha prospettate le varie questioni da trattare ed ha pregato il sig. Matter, Capo della Delegazione svizzera di assumere la presidenza dei lavori.

Il sig. Matter ha accettato ringraziando per l'onore fattogli e per la bella ospitalità offertagli a Venezia, ospitalità di cui rimarrà, insieme a tutti i rappresentanti delle Amministrazioni svizzere molto grato alle Amministrazioni italiane, dopo di chè ha dichiarato aperti i lavori e ha iniziato la discussione dell'importante ordine del giorno.

L'orario dei vaporetti per Burano-Punta Sabbioni

A datare dal 16 luglio p. v. e fino a tutto agosto, la corsa in partenza da Venezia per Burano e Punta Sabbioni delle ore 18.45 partirà alle ore 19.15 posticipando di mezz'ora la partenza dalle stazioni intermedie e arrivando a Punta Sabbioni alle ore 20.40 anzichè alle ore 20.10.

Cronache funebri

Ing. Luigi Fiocco

A Sommacampagna Veronese è spirato ieri dopo lunghe sofferenze, contro le quali la scienza invano aveva lottato, l'ing. Luigi Fiocco figlio dell'illustre dermatologo prof. Giovanni Battista Fiocco, dirigente la clinica dermosifilopatica del nostro Ospedale civile. I funerali del compianto giovane, che contava appena 25 anni, si sono svolti in forma solenne a Sommacampagna con l'intervento di numerose personalità amici ed estimatori dello scomparso e del padre suo. La salma è stata poi trasportata nella tomba di famiglia a Verona.

Al prof. Fiocco, colpito così atrocemente nel suo affetto di padre, la «Gazzetta di Venezia» invia le più sentite condoglianze.

Un furto in una capanna

Nella capanna della famiglia Andreotta, situata a sinistra dello stabilimento n. 15 in terza fila, nella giornata di sabato si ebbe a verificare un furto.

In un momento, infatti, in cui la capanna era rimasta incustodita, un individuo rimasto sconosciuto vi penetrò asportando un portafogli contenente una settantina di lire che si trovava nella tasca posteriore di un calzone appeso nell'interno della capanna.

Sembra che del furto sia autore un ragazzino che in quel giorno era stato notato gironzare in quella zona.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia e sul Mediterraneo si stende una pressione livellata in regime ciclonico: il tempo non apparisce affatto ristabilito e si avranno manifestazioni temporalesche.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Juanita» film Metro prot. Tim Mc. Coy e Roy D'Arcy. In varietà la Compagnia Triestina Cecchelin nella commedia «La via del peccato».

ITALIA. — Ultime visioni del capolavoro storico «Napoleone» in un solo programma.

MASSIMO. — «Malandrino galante» novità Metro prot. Tim Mc. Coy.

S. MARCO. — «La curva della morte con Eva Grey e J. Stuart.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Balaclava» sonoro con Benita Hume e Cyril Mc. Leglen. Indi Ben. Gigli canterà «Cielo e mar».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Ragazze d'America» sonoro cantato con Alice White e Charles Delaney. Inoltre «Erede di Rorò» e «I Pescatori di Perle» cantato da Beniam. Gigli.

MODERNO. — «Asfalto» con Betty Aman.

S. MARGHERITA. — «Grattacieli» con William Boyd l'interprete di «Vascello Fantasma».

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «C. Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner «Tannhauser» Marcia — 2. Donizetti «Fausta» Sinfonia — 3. Donizetti «Favorita» Atto IV — 4. Verdi «Rigoletto» Duetto finale II — 5. Balfe «Zingara» Ouverture — 6. Sidney «Danza» Originale

Cronache padovane

Ciclista contro un auto — Derubato del portafoglio — Un furto audace — Cameriera infedele.

✱ Ieri a Villafranca Padovana ciclista Tognon Giacomo fu Giu[…]pe di anni 17, mentre percorreva strada in bicicletta, andava ad [ur]tare contro l'automobile del [dott.] Cammi, di anni 31, che guidava [la] vettura. Nell'urto il povero gio[vane] riportava delle ferite in varie p[arti] del corpo. Il dott. Cammi, ferma[ta] la macchina, raccoglieva il ferito lo trasportava all'ospedale dove ebbe le cure del caso. Guarirà [in] 20 giorni.

✱ Montanari Leonello di anni [...] da Viareggio, mentre ammirava [le] mole del Salone in Piazza Fru[tta] veniva alleggerito del portafogli [con]tenente L. 80 e vari documenti.

% Il capitano Lori del «Guide» [ve]niva derubato in questi giorni [di] vari effetti di biancheria del va[lore] di 160 lire. Il derubato ha den[un]ciato elevando i sospetti su una [ca]meriera.

✱ Tale Persona Arturo alle [di]pendenze della ditta Torresini, aveva l'incarico di chiudere alla [se]ra le porte del magazzino di ma[te]riale meccanico, l'altra sera, [...] per provvedersi, caricava una [...] quantità di cerchioni e altri ac[ces]sori per biciclette, su una auto[mo]bile e asportava la refurtiva. [Ve]nuta a conoscenza della ditta la [co]sa, il Persona veniva denunciato stamane la Questura effettuava [il] suo arresto. Venne pure arresta[to] un certo Maran il quale si era p[re]stato ad aiutare il Persona nel t[ra]sporto in automobile della refurtiva.

Da Camposampiero

SCUOLA DI DISEGNO

A cura della Società Operaia, [di] cui è benemerito presidente il s[ig.] Lavinio Nassuato, è stata istitu[ita] una scuola festiva di disegno fra [ar]tisti ed operai, di cui sentito era [il] bisogno.

Insegnante della stessa è il pr[of.] Lazzeri di Padova, coadiuvato [dal] geometra Silvio Dandolo. Nel [...] primo anno di vita la scuola ha d[ato] buoni risultati ed è sempre sta[ta] frequentata con grande amore ed [as]siduità. Il 20 corr. nella stessa a[vrà] luogo il saggio finale e il 27 corr. [con] solennità e coll'intervento di tutte [le] autorità saranno dispensati i dipl[omi] agli alunni meritevoli per profitto [e] per diligenza. Agli esami assister[an]no i Commissari di Vigilanza Pr[...] cav. uff. Giovanni Bonato che all'[in]cremento della Scuola ha molto c[oo]perato e il Cav. Antonio Simonett[o] R. Direttre Didattico.

ANIMA ITALICA - LEZIONI [DI] IGIENE E DI MORALE AL[LE] MADRI DEGLI ALUNNI.

In sei centri scolastici a cura [di] questa Direzione didattica governa[ti]va furono tenute lezioni di igiene [e] morale alle madri degli alunni c[he] frequentano le scuole, e cioè a Ca[m]posampiero maestra Simonetto An[to]nietta; a Rustega maestra Gh[...] Giovanna; a Borgoricco maestre [...]sarotto Maria e Di Lenna Marg[he]rita; a Fratte maestro Pedron [...]rio; a Piombino Dese maestra C[...]nata Rina; a Fossalta maestra L[...]zari Irma. I temi delle lezioni fu[ro]no i seguenti: Italia fascista; Au[to]educazione; Religione e famiglia; malattie infettive dei bambini; [l'e]sempio ai figli; Il piccolo rispa[rmio;] Le madri e la scuola.

Le lezioni furono frequentate da[lle] madri con grande amore ed assiduit[à.] Nel prossimo anno scolastico non so[lo] le lezioni saranno continuate, [ma] saranno allargate ed aumentate [di] numero. In ogni centro scolastico [sa]rà istituito tale provvido e tanto [u]tile Corso di lezioni alle madri.

Sciarada a prem[illegible]

Dubita il *primo*, è l'*altro* negat[...]

Sul *tutto* di Cloè talor dorm[...]

Le soluzioni dovranno perven[ire] entro sabato, inviando l'unito [ta]gliando debitamente compilato. F[ra] i solutori verranno sorteggiati qu[at]tro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Dopo brevissima malattia, c[on]fortata dai Carismi della Relig[ione] ne spirava l'Anima benedetta [di]

Paolina Borea

La sorella Maria Borea in Gi[o]ve, il cognato Giove Pietro, i c[u]gini, Padre Antonio Quagetto [...] sorelle, e i conoscenti tutti ne d[an]no il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi n[ella] Chiesa di S. Luca alle ore 11 pa[r]tendo dall'abitazione Rio Ter[rà] della Mandola 3743.

La presente serve di parteci[pa]zione personale.

VENEZIA, 15 luglio 1930.

Si ringraziano fin d'ora tutte [le] persone che interverranno al[la] mesta cerimonia.

I Fratelli SERAFINI fu Giusep[pe], profondamente commossi, rin[]graziano Rappresentanze, Ami[ci] e tutti coloro che hanno volut[o] con la loro presenza o in qua[l]siasi altro modo onorare la me[]moria della loro indimenticabile

LUIGIA

PADOVA, 12 luglio 1930

Gazzetta Bellunese

Assemblea generale alla Sportiva Juventus

Nella nuova sede della Società Sportiva Juventus, elegantemente addobbata e rispondente a tutte le esigenze attuali, ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei soci che intervennero numerosi ed entusiasti della loro nuova sede.

Aperta la seduta in seconda convocazione, l'attivo Presidente sig. Attilio Tasso fece una chiara esposizione della situazione morale e sportiva che viene accolta con sincera soddisfazione da tutti i soci. Il sig. Zornitta rag. Ottorino espone la situazione finanziaria che risultò ottima sotto ogni aspetto. Alle varie si è svolta una cordiale discussione su questioni d'indole interna per il nuovo andamento della Società. Il rag. De Nardi Giovanni, rappresentante il Collegio dei Sindaci, in una bellissima e chiara relazione fece un vivo elogio al Consiglio tutto per aver risolto finalmente, superando tutte le non lievi difficoltà, la questione della sede sociale che da anni era il pensiero di tutti.

Gli applausi unanimi dei presenti hanno accolto il termine della relazione. Nella spontaneità più sincera un gruppo di soci ha donato alla Società le azioni emesse dalla Società stessa ancora nell'anno di fondazione 1919.

I signori Schiavon e Michelotto hanno offerto un lampadario e una cornice in ferro battuto, vero capolavoro eseguito dagli stessi. Il sig. Pagani Cesa nob. Dario: un cronometro e i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. Altri soci hanno offerto delle somme in denaro. La seduta è stata tolta alle ore 24.

Nell'A. C. Belluno

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: L'ufficio sportivo della Direzione del Partito accogliendo le dimissioni presentate dalla presidenza dell'Associazione Calcio Belluno, ha nominato Presidente della stessa il camerata Giuseppe Gini. Tra giorni il camerata Gini presenterà i nominativi per il nuovo Consiglio.

I servizi di gran turismo

Linea Agordo - Pieve di Livinallongo - Cortina d'Ampezzo. — Periodo di effettuazione dal 20 luglio al 10 settembre 1930:

Partenze: da Agordo ore 7.30; da Cencenighe 7.50; da Alleghe 8.20; da Caprile 8.30; da Pieve di Livinallongo 9.20; da Passo Falzarego 10.40; arrivo a Cortina d'Ampezzo ore 11.20.

Partenze: da Cortina d'Ampezzo ore 16 da Passo Falzarego 16.40; da Pieve di Livinallongo 17.20; da Caprile 17.55; da Alleghe 18.05; da Cencenighe 18.20; arrivo ad Agordo ore 18.35.

Linea Agordo - Passo Cereda - Fiera di Primiero - S. Martino di Castrozza. — Periodo di effettuazione: dal 20 luglio al 31 agosto:

Partenze: da Agordo ore 7.30; da Voltago 7.37; da Frassenè 7.45; da Forcella Aurine 8; da Gosaldo 8.10; da Passo Cereda 8.45; arrivo a Fiera di Primiero ore 9.10. Partenza: da Fiera di Primiero ore 9.20; arrivo a S. Martino di Castrozza 10.

Partenze: da S. Martino di Castrozza ore 15; arrivo a Fiera di Primiero ore 15.40; partenze: da Fiera di Primiero ore ore 15.50; da Passo Cereda 16.30; da Gosaldo 17; da Forcella Aurine 17.10; da Frassenè 17.20; da Voltago 17.30; arrivo ad Agordo 17.40.

Varie di cronaca

— In un vagone di terza classe l'altra sera, col treno accelerato giunto a Belluno alle 17.58, la signora Maria Facchinato Turra, che proveniva da Bribano, rinvenne un portamonete da donna contenente circa mille lire, alcune fotografie, pettini, un orologio ecc. La signora Turra, appena scesa alla nostra stazione, si affrettò a consegnare tutto al posto della Milizia ferroviaria, ove il borsellino si trova a disposizione della smarritrice.

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante il pregiudicato Pra Florian Giovanni fu Luigi di anni 42, da Forno di Zoldo.

— A Stua, frazione del Comune di Gosaldo, il piccino di un anno e mezzo Paganin Giovanni di Alfonso lasciato momentaneamente incustodito in cucina, si avvicinò ad un secchio contenente lisciva fredda e vi cadde dentro. Quando tornarono i genitori il bimbo venne estratto cadavere, fra la desolazione degli stessi.

— Prossimamente al Parco Comunale di Belluno si avranno due rappresentazioni del teatro ambulante del Dopolavoro «Carro di Tespi», diretto da Giovacchino Forzano.

La "Coppa Scarioni,,

Per diffondere la passione per il nuoto, per ottenere che molti, che tutti sappiano nuotare, l'A. C. Belluno ha organizzato anche quest'anno l'eliminatoria per la «Coppa Scarioni».

E' una bella iniziativa quella di propagandare il nuoto perchè è uno sport non solo sano ma anche utile. A Belluno però bisogna disciplinarlo, come nelle altre città, bisogna dargli una sede adatta: una piscina.

Lentiai

PER LA SAGRA DEL CARMINE

Domani 16 c. m. ricorrendo la sagra del Carmine, tempo permettendo, questa Banda Cittadina, svolgerà alle ore 18 il seguente programma:

Ducci: «Marcia Militare L'Esercito Italiano».
Bennati: «Sinfonia Bizzarra».
Filosa: Marcia Militare «Ines».
Bartolucci: Sinfonia - «Omaggio a Dante».
Pedrazzi: Marcia Militare - «Fede e Patria».
Zoboli: Fantasia «La Festa di Santa Cecilia».
Ranucci: Marcia Militare «Lillia».

Detto Programma sarà diretto dal Maestro Pasa Giovanni.

Nella stessa ricorrenza avremo in Paese molti divertimenti e spettacoli cinematografici.

Dalla stazione di Busche-Lentiai Mel auto a tutte le corse da mane a sera.

Nel nostro tempio Monumentale verrà celebrata la messa ad ogni ora e avremo la caratteristica Processione coll'imagine sacro, accompagnata da tutte le Associazioni.

Si prevede interpento dei fedeli anche dai paesi vicini.

Cronaca di Feltre

MOSTRA DI LAVORI AL DOPOLAVORO FEMMINILE.

In due sale della sede del Dopolavoro femminile sono esposti i lavori delle allieve che frequentarono i corsi.

Nel reparto sartoria numerosi modelli s'impongono all'ammirazione pel buon gusto e la finezza dell'esecuzione. Molto ricca la mostra dei lavori di biancheria e ricamo e belli i saggi di pittura su tela.

La mostra, mèta continua di visitatori ammirati resterà aperta fino al giorno 15 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 22.

GITA DEL C. A. I.

La Sezione di Feltre del C. A. I. organizza per la traversata nelle Pale di S. Martino di Castrozza di Val Canali a Val Di Roda pel passo Canali (m. 2496), ghiacciaio Fradusea Passo di Ball col seguente programma:

Partenza da Porta Castaldi in auto per Fiera di Primiero-Val Canali (Willa Vesperg) Arrivo a Villa Welsperg alle ore 4.30 e proseguimento a piedi per Val Canali, Rifugio «Treviso» m. 1630). Dal Rifugio Treviso al Passo Canali (m. 2496). Ghiacciaio della Fradusta, Passo e Rifugio Pradidali (m. 2278) Arrivo al rifugio Pradidali alle ore 10: riposo e colazione al sacco. Partenza dal Rifugio Pradidali pel Passo di Ball (m. 2449), Col dei Bechi, Val di Roda, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino alle ore 16. Partenza da S. Martino per Feltre alle ore 17.30 con l'auto. Arrivo a Feltre alle ore 19.

Da Cortina d'Ampezzo

GITA TURISTICA DEI BALILLA

Malgrado l'inclemenza della stagione che in pieno estate ha regalato a Cortina una giornata di freddo e di neve che ha cosparso le cime che circondano la cittadina, i piccoli balilla hanno egualmente eseguita la gita turistica prestabilita nelle montagne di Ospitale. E di buon mattino guidati dal loro affezionato comandante dott. Mario Barbieri, si sono recati ad Ospitale da dove hanno, per le piccole strade di guerra, seguite le orme dei loro padri ed esaminato ed ammirato con vivo interesse i luoghi ed i campi di battaglia. La loro emozione pur toccando i più alti sentimenti del cuore non tradiva la fierezza del carattere che l'istruzione fascista ha inculcati nel loro animo, e quando il loro maestro raccontava gli episodi di guerra ed indicava i punti più aspri del cimento e del sacrificio, nasceva nel loro animo sentimenti di fierezza e di gloria.

In uno di questi luoghi, i balilla prepararono un altare dove il reverendo Don Pietro Frenademez officiò la santa Messa. Al Vangelo il bravo reverendo pronunciò un caloroso discorso intonato questo oltre alla più devota cristianità, al più schietto patriottismo.

I balilla dopo avere prolungata l'escursione in diversi settori, consumarono un pasto in un improvvisato campeggio, ritornando a Cortina nel pomeriggio, e sfilando attraverso alla città con in testa la loro fanfara, dimostrandosi così degni balilla della montagna.

Frassenè di Agordo

LA GITA AL COL DI LUNA

Per volontà della popolazione di Frassenè, venne posto a Col di Luna un marmo ad eterno ricordo del Martire glorioso Cesare Battisti.

Ogni anno, nel mese di Luglio cittadinanza e colonia villeggianti, si recano in pellegrinaggio a detto Colle accompagnati dalla musica eseguendo così una gita molto interessante per la bellezza dei luogh' attraversati, ricchi di boschi e di malghe.

Cronache vicentine

UN INCENDIO

Questa mattina in seguito ad un corto circuito si è sviluppato un incendio in un locale attiguo alla sacrestia della chiesa di Santa Caterina e adibito a magazzino di suppellettili sacre. Le colonne di fumo che hanno dato il segnale d'allarme sono state notate verso le 5.30. I pompieri accorsi immediatamente poterono in breve soffocare le fiamme che però, dopo di aver distrutto qualche mobile e parecchi arredi avevano già intaccato il soffitto. Sono state preda del fuoco tra l'altro alcune artistiche statuette di un presepio. I danni causati dal sinistro si aggirano sulle 15.000 lire.

Bassano del Grappa

CASA DEL FASCIO

Oggi si chiude la sottoscrizione per l'arredamento della nuova Casa del Fascio. Il Segretario politico ricorda a coloro che non hanno dato il loro contributo, di farlo in giornata.

CARRO DI TESPI

Questa sera alle ore 21, nella piazza Vittorio Emanuele avrà luogo la seconda rappresentazione con il lavoro di Forzano «Ginevra degli Almieri». I dopolavoristi avranno la riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso. Dato il genere di spettacolo all'aperto il pubblico certamente non mancherà.

LA MARELLI IN GITA

Oltre duecento dipendenti della Ditta Marelli, guidati dal concittadino com. Tomasi, sono giunti sabato sera da Milano, salendo domenica in pellegrinaggio al Grappa, dove visitarono il monumentale Ossario, deponendo una corona ed intestando al nome delle maestranze ben 36 loculi.

Di ritorno verso mezzogiorno, inquadrati si recarono all'Ara dei Caduti ed alla lapide di Mario Toniolo, facendo omaggio di fiori. Dopo il pranzo, con auto partirono alla volta di Vicenza, per far ritorno a Milano.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Diamo il terzo elenco degli incassi effettuati dai Comitati costituiti per la Giornata della Croce Rossa nei Comuni della Zona del Sottocomitato di Bassano del Grappa;

Somma precedente L. 4901.75 — Campolongo sul Brenta 102.50 — Rosà 211.50 — Tezze 210.80 — Fara Vicentino 185.00 — Mason Vicentino 115.00 — Pianezze 67.00 — Schiavon 72.50 — Vallonara 70. — Nove 59.50 — Breganzo (II. Versamento) 10. — Totale Lire 6.005.55.

CORSA CICLISTICA BASSANO-M.te GRAPPA

Ferve il lavoro di preparazione ed organizzazione della grande corsa ciclistica in salita che avrà luogo il giorno 3 agosto p. v. e che porterà i baldi atleti dalla piana bassanese alla vetta del Grappa glorioso. Corsa stupenda sotto il duplice aspetto: sportivo perchè fatta in salita su di un percorso di circa 36 Km.; altamente patriottico, perchè porta l'omaggio ed il saluto della nuova generazione sportiva agli Eroi della Patria.

Il Comitato d'Onore è così formato: S. E. Manaresi sottosegretario di Stato alla guerra, S. E. Giardino, Maresciallo d'Italia, Comandante l'armata del Grappa, S. E. Vanzo senatore del Regno, S. E. Reale, Prefetto di Vicenza, Segretario Federale Provinciale, Dott. Guido Dal Sasso, Podestà di Bassano, Avv. Vittorio Pavan, Segretario Politico di Bassano.

Ricchi premi sono pervenuti, altri doni sono preannunciati da Autorità ed Enti.

TORNEO COPPA PREALPE

Il 27 corrente avrà inizio il Torneo «Coppa Prealpe» organizzato dal Dopolavoro Smalteria Veneta, sotto gli auspici del Comitato Bassanese dell'Ulic, coll'ausilio del giornale «Prealpe» al quale hanno già aderito numerose squadre. Il torneo comprende due gironi: il girone A nel quale sono ammesse squadre con tre giocatori federati; il girone B esclusivamente per liberi.

Premi: Girone A:
I. Coppa «Bassano» offerta dal Comune.
II. Id. «Brenta» dal Tiro a Segno
III. Medaglia vermeille offerta dall'A. C. Bassano.

Premi Girone B:
I. Coppa «Letizia» offerta dagli amatori del Calcio.
II. Coppa «Sturm» offerta dal Barone Sturm.
III. Medaglia vermeille dal Veloce Club.

La squadra che avrà vinto per tre volte il torneo sarà detentrice della Coppa Prealpe. Fra le squadre vincenti i due gironi sarà disputata la partita d'onore con i seguenti premi
I. Medaglia d'oro offerta dall'Automobil Club e diploma d'onore della Coppa «Prealpe».
2. Targa offerta dal Dopolavoro Smalt. Veneta.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

"El Redentor,, a Treviso

La tradizionale festa veneziana sarà celebrata quest'anno anche a Treviso? — Ma sicuro!

Uno dei dirigenti di un benemerito Ente cittadino ha lasciato incautamente trapelare la notizia e non possiamo fare a meno di comunicarla ai nostri lettori. Il Redentore sarà festeggiato sabato a sera 19 corr. sulla nostra ridente Pescheria che per l'occasione sarà illuminata sfarzosamente alla veneziana; numerose imbarcazioni illuminate solcheranno le acque del Cagnan; la Banda ed i Cori del Manzato eseguiranno un attraente programma e poi... Non possiamo per ora compromettere il nostro gentile informatore, ma possiamo assicurare che da parte del Comitato si sono già escogitati altri interessanti divertimenti ed altri si stanno studiando.

Di questo parleremo un altro giorno non appena il programma sarà definitivo.

Teatro all'aperto

Ieri sera lunedì, sulla terrazza del Teatro Estivo «Edison» la compagnia lirica degli artisti associati ha iniziato felicemente, col concorso di pubblico affollato, la sua breve stagione lirica con *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo, con la direzione del M.o Umberto Mugnai.

Il pubblico ha fatto le migliori accoglienze all'ottimo complesso artistico plaudendo calorosamente alla sig. Gina Raineri (Santuzza), al tenore Valdarnini e agli altri interpreti di «Cavalleria», alla sig. Ruth Peter (Nedda), al tenore Poli (Canio), al baritono Lombardo (Tonio), interpreti nell'opera «Pagliacci». Il concertatore M.o Mugnai fu fatto segno a vivi applausi specialmente dopo l'intermezzo di «Cavalleria» e fu chiamato a proscenio con gli artisti ad ogni calar di tela.

E' bene notare che la Compagnia degli Artisti Associati contribuisce alla Federazione Provinciale Fascista con una percentuale sugli incassi a incremento delle associazioni sportive fasciste della Provincia, perciò, altre che pel valore artistico riconosciuto, anche per tale benemerenza, il pubblico trevisano darà agli spettacoli tutto il meritato consenso.

Stasera martedì, si rappresenterà *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Ne sarà protagonista la valente soprano Dina Fiumana già nota molto simpaticamente al pubblico di Treviso che la applaudì al teatro Garibaldi due anni or sono. *Sir Edgardo* sarà il tenore Valdarnini. Per domani sera si annuncia *La Traviata.*

Giunta Provinc. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'11 luglio ha dato corso ai seguenti affari:

Spresiano: Deposito di denaro alla Cassa della Marca Trevigiana, approva. — Montebelluna Cons. Schievenin: Cessione dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali di Credito verso lo stato, approva. — Mogliano Ist. Gris: nuova copertura nelle adiacenze della cucina e dell'Asilo Infantile Elvira Favier approva — Treviso Ist Turazza: Indennità servitù acquedotto, approva — Arcade: Congr. Car. Compenso al Segretario, approva — Oderzo - Asilo Infantile: Assunzione mutuo. — Treviso - Amm. Prov. Contributo alla Sottosezione del Fascio di Fiera per la costituzione di un campo solare. — id. Sussidio a Colombana Sante padre del Sordomuto Sante Tarciso — id. Contributo alla Società Tiro a Segno per invio rappresentanze alle gare di Tiro a Venezia — id. Abbonamento a copia del giornalino per ciechi «Gennariello» — Oderzo Ospedale: Bilancio 1930, tutti approvati. — Quinto: Premio al portalettere Rachello Giacomo, Rinvia. — Treviso - Monte di Pietà: Corresponsione per ottava ora al personale, approva — Follina Asilo: Bilancio 1930, approva — Loria, Asilo: Bilancio 1930 — Castelfranco V. Sussidio spedalità Sartorello Angelo, — idem. Sussidio spedalità Bortolanza Emma. — Treviso Istit. Turazza: Servitù di passaggio podere Corba Pienese Luigi — Treviso Monte di Pietà: Cancellazione iscrizione ipotecaria — Cavaso: Modifica polizza assicurazione contro gli incendi, tutti approvati. — Vittorio: Istituzione di una Direzione Ginnico sportivo nelle scuole elementari. Rinvia. — Cornuda: Regolamento pubbliche affissioni, approva. — Istrana: Applicazione tassa bestiame per il 1930, approva — Montebelluna: Sussidio inabile al lavoro Cicogna Antonietta, approva. — Montebelluna: Ricovero inabile al lavoro Fabris Bonifacio. — Motta Livenza: Modifica tariffa imposta di consumo — Fonte: Aumento del quarto tariffa tassa vetture pubbliche e private. — Fonte: Applicazione tassa famiglia ed addizionale sulla imposta complementare. — Fonte: Aumento di un quarto tassa sui cani.

Cronaca di Mogliano

SVILUPPO DELLA SCUOLA DI DISEGNO - PROMOSSI - PREMIATI.

Dalla Scuola Comunale di Disegno per Arti e Mestieri, della quale si è testè chiuso l'anno scolastico, abbiamo avuto modo, grazie a gentile invito del prof. Clemente Coletti, suo Direttore, di conoscerne a fondo la utilità, la praticità ed il funzionamento, nonchè gli ottimi risultati in essa conseguiti dagli allievi mercè avveduti criteri didattici rispondenti appieno alle norme emanate dalle Gerarchie governative e fasciste.

Il visitatore al suo ingresso, viene subito attratto da numerosissime opere di alunni, esposte un po' dappertutto: sulle pareti, sui banchi e su appositi armadi: ivi quelle del muratore con lavori di plastica, formature, getti in gesso; del pittore con lavori a tempera, a fresco e graffito; del fabbro con ferri battuti e forgiature in genere; del falegname con lavori ad intarsio ecc.

Quest'anno poi per merito di due tra gli scolari migliori, la Scuola potè figurare espositrice della Mostra Dopolavoristica di Bolzano.

Il prof. Colelli si profonde in mille schiarimenti e dettagli che in verità potrebbero dirsi superflui tanto sono evidenti i risultati conseguiti dagli alunni mercè un razionale, pratico e fecondo sistema di insegnamento al quale Egli vi si dedica con vero amore e passione e con rara competenza, sì che agli esami finali ben 48 su 60 frequentati furono i promossi, gran parte dei quali vennero anche premiati con doni che vari Enti e ditte si compiacquero di fare.

I promossi poi dei vari corsi, da competenti Commissari nominati dal Podestà nelle persone dei sigg. Ing. Pietro Berizzi - prof. Umberto Contardo, Sig. Ermenegildo Pavan e Benvegnù Ariello, quest'ultimo già allievo della scuola stessa ed oggi valido coadiutore del Prof. Colelli, sono i seguenti:

I. Corso: Chinellato Antonio, premio Pirelli, Danesi Enrico, premio Banca Popol., De Gaspari Giordano, premiato, Milan Eliseo, Marin Tullio, Mascarin Luigi, premio Circolo Sociale - Marton Gino, premiato - Prete Sante.

II. Corso: Barbon Guerrino, Biscaro Gherardo, De Adamo Tito, premiato, Dell'Acqua Leonida, Guidotto Francesco, premio Cassa Marca, Girotto Renzo, Macatrozzo Orlando, premiato, Moro Antonio, premiato, Muraro Ernesto, Mugnato Sergio, Rigo Ernesto, premiato - Toffolo Pietro, Zardo Gino, Bonaventura Giulio, Vanin Giuseppe, premio Cassa Marca.

III. Corso: Bison Virginio, premio del Fascio, Favretto Antonio, premiato, Gasparini Aurelio, Ongaro Angelo, premiato, Signoretto Lodovico, premiato, Zuccon Giuseppe, premio Pirelli, Zuccon Silvio.

IV. Corso (licenziati): Venvegnù Guerrino, premiato, Ongaro Giovanni premiato, Gomiero Vittorio, premiato, Masetto Luigi, premiato.

Il Prof. Colelli si sofferma poi con evidente compiacenza a considerare di quale e quanta particolare attenzione la Scuola sia oggetto da parte del Podestà sig. Ildebrando Bonaventura e dal Segretario politico Magg. Domenico Carrari, il quale ha voluto quest'anno presenziare anche alla assegnazione dei premi.

Dall'interessamento e per il vaii do appoggio di queste due personalità è da augurarsi che il nuovo esercizio scolastico che avrà inizio col primo ottobre p. v. abbia ad arricchirsi di una laboratorio con apparecchi e macchine, conforme alle accresciute necessità della Scuola, dove la esecuzione dei lavori, specialmente quelli di saggio, abbia modo di essere costantemente sorvegliata a valutare ancor più obbiettivamente la capacità degli allievi ed i loro effettivi progressi nello studio, ciò che ora non è possibile perchè ognuno dà corso alle diverse piccole costruzioni fuori della scuola in laboratori ed officine non sempre bene e completamente attrezzate o dov possono trovare qualche aiuto estraneo con evidente pregiudizio alle effettive capacità dello scolaro.

AL TEATRO ITALIA

Questa sera martedì alle ore 20.30 la Tournée tipica dei grandi spettacoli diretta da Stefano Vitellaro rappresenterà al Teatro Italia «Omertà» (la legge del silenzio) lavoro drammatico in tre atti del Generale Polver.

Cronaca di Spresiano

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Il Bollettino dello Stato Civile dal 1 gennaio al 31 giugno da:

Nati 73, morti 25, furono contratti 12 matrimoni; si ebbero 101 emigrati e 107 immigrati fra maschi e femmine. Il totale della popolazione risulta così di 6438 abitanti.

LA FIERA

Nel giorno di mercoledì 16 corr. avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la rinomata Fiera Estiva del Carmine.

MOTTA DI LIVENZA

MANIFESTAZIONE ATLETICA RIMANDATA

La manifestazione atletica che avrebbe dovuto svolgersi domenica nel pomeriggio al nostro campo sportivo del Littorio, causa il cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima 20 corr. alla stessa ora e nel medesimo campo.

Cronaca di Castelfranco

UNA LAUREA

Il bravo giovane Andrea Andretta figlio del comm. Lorenzo R. Intendente di Finanza, ha conseguito presso l'Università di Padova la laurea in Giurisprudenza.

Al neo dottore e alla sua famiglia vivi rallegramenti.

CAVALIERE DELLA CORONA

Il sig. Vincenzo Guizzon che durante la guerra tenne l'Ufficio Notizie e poi tanto si prestò nel Comitato Cura Onoranze Tombe di cui è tuttora presidente, è stato nominato Cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

CAMBIO COMANDANTE DI STAZIONE.

Il maresciallo comandante di Stazione Alessio Luigi è stato trasferito a S. Donà di Piave e viene a sostituirlo Scoccia Ugo Sottotenente a S. Donà Un saluto al partente e il benvenuto al nuovo funzionario.

DA PREGANZIOL

GL'IMPONENTI FUNERALI AL PODESTA'

Veramente imponenti e solenni sono state le onoranze che da parte non solo delle associazioni, delle istituzioni e degli enti del nostro comune, ma di tutta la popolazione sono state ieri tributate alla salma del compianto nostro Podestà cav. Francesco Zanatta, morto improvvisamente nel pomeriggio di sabato.

La partecipazione compatta di tutti i cittadini di Preganziol, senza distinzione di classi e di censo, è stata la più significativa dimostrazione dela considerazione che il Podestà Zanatta godeva fra i suoi amministrati, della stima e dell'affetto da cui era circondato e del dolore e del rimpianto che la sua improvvisa scomparsa h alasciato.

Preganziol aveva sospeso la propria attività, chiudendo i negozi, esponendo le bandiere a mezz'asta e si era riversata tutta ai funerali.

Partendo dalla casa dell'estinto alle Grazie il corteo si è mosso verso le nove, per la chiesa Arcipretale di Preganziol. Veniva innanzi tutto un plotone dell'XI. regg. Genio al comando del capitano Ferruccio Messina, seguiva la Croce astile, un lunga fila di popolo e poi venivano le scolaresche del Comune con bandiera e col maestro Agnoletto Pietro, venivano quindi le piccole italiane, i balila, gli avanguardisti col centurione Lino De Adamo, la fanfara avanguardista diretta dal M.o Signoretti, il clero con don Antonio Fasan, Don Domenico Biondo, don Angelo Dal Bò ed infine il carro di prima classe con la salma e con numerose corone fra le quali notiamo quelle «Il Comune di Preganziol Il Fascio di Preganziol; I combattenti all'amato odestà; Bice ed Achille Nenzi; Fam. Pietro Prà; Famiglia Galanti; Ettore Giordani e famiglia; Fam. Van Den Borre.

Attorno alla bara rendevano gli onori militari quattro militi del Manipolo di Preganziol e quattro soldati del genio agli ordini del Capo Manipolo della Milizia Corrado Troncon.

I cordoni erano tenuti dal generale Umberto Galanti, dal magg. Elio Giudici per il Presidio Militare dal cav. Alessandro Marchesi giudice conciliatore, dal sig. Renzo Bira segr. politico del Fascio.

Seguivano la salma i parenti ed un folto e lungo corteo di rappresentanze, di amici, di conoscenti.

Nella chiesa Arcipretale, a ricevere la salma era il rev. vegliardo Mons. Antonio Romanello il quale assistè anche alle esequie ed alla Messa funebre, cantata dalla Schola Cantorum mentre all'organo sedeva il M.o Umberto Bonaventura.

Finita la cerimonia religiosa la salma venne portata sul piazzale della Chiesa dinanzi al Monumento ai caduti, ove era schierato in quadrato le truppe, le quali resero alla salma gli onori delle armi.

Il Segretario Comunale sig. Bardini Ampelio rievocò poi, con commoventi parole l'opera altamente benefica e disinteressata del Podestà scomparso, giustamente magnificandone le doti di intelletto e di sagacia, portando infine alla salma l'estremo saluto suo e dei dipendenti comunali, i quali in lui hanno avuto, più che un superiore, un tutto-re ed un provvido consigliere.

A nome della Federazione Provinciale Fascista ed a nome di tutti i fascisti di Preganziol, il camerata Tonini, con la sua commossa oratoria fece rivivere nell'animo dei presenti l'appassionata fede fascista la grande bontà, l'assoluta onestà, l'immenso amor di Patria del camerata scomparso. Al primo Podestà di Preganziol, che seppe non solo con la parola ma più con i fatti e con l'esempio essere anche il primo cittadino, egli recò l'affettuoso e filiale saluto di tutti i fascisti e la promessa di non scordarlo ma di seguire l'esempio della sua integrità d'animo e di cuore.

Dopo il rito dell'appello fascista, al quale tutta la popolazione rispose con un: presente la salma accompagnata dai famigliari e da alcune autorità venne trasportata a Santrovaso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cronaca di Oderzo

LE ELIMINATORIE RIMANDATE

Nel pomeriggio di domenica dovevano aver luogo sul Campo sportivo del Littorio le eliminatorie mandamentali per il Gran Premio dei Giovani.

Le tristissime condizioni del tempo hanno reso necessario però un rinvio delle prove stesse.

Comunicheremo a suo tempo il giorno ed il programma delle prove tanto importanti.

LA TOMBOLA DI BENEFICENZA

Seguendo l'ormai formatasi simpatica tradizione, la Congregazione di Carità organizza per domenica 27 prossimo ventaro la Tombola di beneficenza con ricchi premi in denaro.

La manifestazione ha bisogno del massimo appoggio della cittadinanza e richiamerà, essendo la domenica di sagra, il solito concorso straordinario dai Comuni vicini.

Daremo quanto prima più ampi particolari.

Cronaca di Conegliano

MESTA RICORRENZA

L'altro ieri 12 corr. si compì il primo anniversario della morte del padre del nostro amico e collega d.r cav. Agostino, Sig. Giacomazzo Giacinto, mancato ai vivi dopo una esistenza fatta tutta di lavoro, di sacrificio e di sconfinato amore per la sua diletta famiglia.

Per la mesta ricorrenza nella chiesa centrale di S. Giacomo venne celebrata un'ufficiatura funebre alla quale oltre ai figli parteciparono intimi amici.

Rinnoviamo pertanto le espressioni del nostro cordoglio.

AD UN NOSTRO AVANGUARDISTA

Al Caposquadra della Centuria Avanguardia Zelio Barizzo che al concorso Dux a Roma ha comandato la nostra squadra classificata con premio di 1. Grado, è giunto ieri da Roma da S. E. Ricci un bel volume accompagnato dalla seguente lettera:

«Caro Caposquadra - Ti rendo noto che dal 10 Agosto al 10 Settembre prossimo si svolgerà a Roma il II. Campeggio per allievi Capi-Centuria al quale sono certo tu non mancherai di partecipare. Presto riceverai dettagliate notizie in merito.

Intanto ti invio l'accluso libro quale premio per la condotta tenuta durante il Campo Dux. — Saluti fascisti.

Il Presidente — f.to Ricci».

Cronaca di Verona

Riduzioni ferroviarie per la stagione lirica — La Lotteria dei Mutilati — Il cuore del Re — Raduno friulano - veronese.

✱ Per la prossima stagione lirica che avrà il suo svolgimento dal 2 al 17 agosto nel nostro vetusto Anfiteatro, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno. E ciò per favorire il massimo concorso di spettatori a questo magnifico teatro che è il più grande tempio artistico che si conosca ed il più apprezzato. I lavori per l'allestimento scenico delle opere «Boris» e «Forza del Destino» che sono in cartellone, proseguono in un fervore di attività meraviglioso e domani essi saranno oggetto di una visita particolare da parte delle autorità, invitate espressamente dal dott cav. Titta segretario generale dell'Ente che si è assunto il compito di dare a questa stagione il massimo fulgore.

✱ Nel salone Sammicheli, presenti molte personalità cittadine s'è avuta da parte della Presidenza la estrazione dei numeri vincitori della lotteria dei Mutilati. I numeri, estratti da un avanguardista sono: 1.o, vincitore della bella automobile, serie E 117; 2.o D 961; 3.o E 4948; 4.o E 5512; 5.o A 624.

✱ Apprendiamo che S. M. il Re, nella ricorrenza del centenario dell'Istituto Provolo per l'assistenza e la istruzione ai sordomuti ha fatto pervenire al direttore dello stesso istituto una cospicua offerta, alla quale hanno fatto seguito quelle di Enti e autorità locali.

✱ Stamane sono ripartiti verso Udine i «Trivellini» della sezione madre della Capitale della Guerra, che erano giunti tra noi sabato scorso per ricambiare la visita fatta ad Udine lo scorso anno dagli Scaligero.

Al raduno Friulano-Veronese erano intervenuti: cav Del Bianco direttore della «Patria del Friuli», rag. Ragazzoni, rag. Tonini, sig. Jok, cav. Giovanni Gabelli, cav. De Pauli e molti e moltissimi altri.

Cronaca di Portogruaro

SALUTO AL TEN. DE MARIA

Al Comandante la Tenenza RR. CC. Ten. Costantino De Maria, che lascia la nostra città dopo un soggiorno di quasi cinque anni, autorità ed amici hanno voluto tributare il più cordiale ed affettuoso saluto. Per invito del Podestà tutte le notabilità cittadine si sono date convegno domenica mattina nel salone del Caffè Sgnezzi. Erano presenti anche i Podestà dei Comuni del Mandamento. In onore del ten. De Maria è stato offerto un ricco rinfresco all'inizio del quale il Podestà, Sen. Camillo Valle, rendendosi autorevole interprete del pensiero di tutti i presenti, ha rivolto al partente un caldo e vibrante elogio per l'azione intelligente e scrupolosa svolta nell'adempimento dell'importante ufficio, esprimendogli in pari tempo un augurio affettuosissimo. Il sen. Valle rivolse inoltre un simpatico saluto al nuovo Comandante la Tenenza.

Un lungo applauso è risuonato nella sala e si è ripetuto quando il senatore Valle porse al ten. De Maria il bellissimo dono offertogli da autorità e da amici.

Il ten. De Maria rispose e ringraziò tutti con commosse e nobili espressioni di riconoscenza.

NELLA TENENZA DEI RR. CC.

Dovendo il ten. Costantino De Maria assumere il comando dell'importante ten. dei RR. CC. di Savigliano la Tenenza di Portogruaro-S. Donà avrà a nuovo comandante il Ten. Anselmo Chessa, proveniente dal comando di Prato.

Nell'esprimere al nostro rincrescimento per la partenza del ten. De Maria, giustamente stimato ed amato da tutta la cittadinanza diciamo a lui l'augurio più fervido e al ten. Chessa il benvenuto.

RAGIONIERE

Antonio Saccardi ha in questi giorni conseguito il Diploma di Ragioniere, presso il R. Istituto Tecnico di Padova.

Felicitazioni e auguri.

CONCERTO

Sabato sera la Banda cittadina aderente al Dopolavoro, ha dato il secondo concerto della stagione. La esecuzione del difficoltoso programma è stata veramente felice e tale da rassicurare definitivamente sul completo riassestamento dell'ottima compagine musicale portogruarese. Il maestro prof. Michele Casagrande, diresse con calore e con sicurezza lodevolmente assecondato dai musicanti ed il pubblico foltissimo che gremiva il «listone» e Piazza Umberto non ha lesinato applausi e ovazioni.

NOMINE

L'ing. Aldo Scarpa è stato in questi giorni promosso capitano nel Corpo di Cavalleria.

Il camerata Piero Gottardis è stato promosso al grado di Tenente.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In morte della Compianta Signora Giovanna Barbato ved. Bovo sono pervenute le altre seguenti offerte:

All'Asilo Infantile: G. M. Rodella lire 10 — Enrico Agostini 5 — S. G. F.lli Tonolo 10 — Prof. Giuseppe Mion 10 — Angelo Franzato 5 — Emilio Prosdocimi 5 — Fam. Vittorio Coin 5 — Romolo Volpato 5 — Marco Gasparini 5 — Umberto Pavan 5 — Michele Tonolo 5 — Valentino Minto 5 — Fam. Tonolo fu Giuseppe Ghirardi 10 — Fam Tonolo fu Giovanni 5.

All'Asilo di aternità.

Ing. Giovanni Muneratti 10 — Famiglia Moggian 10 — Fratelli Volpato 5 — Vittorino Collavo 5 — Gino Raffagnato 5 — Dante Tonolo 5 — Genovese Carlo 5 — Zonta Antonio 5 — Lago Girolamo 5.

All'Ospitale: Famiglia Andreon 10.

Al Dispensario Antitubercolare Riccardo Meneghelli 25.

Cronaca di Scorzè

LA TOMBOLA

Quasi tutti i bollettari della tombola del locale Dopolavoro sono già stati dispensati per la vendita presso tutti gli esercizi pubblici — enti associazioni, nonchè a molti privati che si sono gentilmente offerti per la vendita delle cartelli Si ricorda ai cittadini tutti che l'estrazione avrà luogo irrevocabilmente la sera del 31 agosto in piazza Municipio, che i premi sono così divisi: Cinquina Lire 250, prima tombola L 1500, seconda 750. terza 500

Ogni cartella costa lire 2.

Coloro i quali acquistano i biglietti e risiedono fuori comune o fossero impossibilitati a recarsi all'estrazione stessa — hanno tempo di rimettere al comitato gli eventuali biglietti vincenti entro otto giorni, che i numeri saranno al lunedì pubblicati sui giornali Gazzettino e Gazzetta

Da Piove di Sacco

INTERESSI DELLA BIETICULTURA.

L'Ufficio bieticolo di Piove di Sacco informa gli interessati che la Commissione del prezzo zucchero ha chiuso i suoi lavori stabilendo il prezzo per grado polarimetrico in lire italiane 0.8379, e su tale base lo Zuccherificio di Pontelongo inizierà ora la liquidazione finale della decorsa campagna 1929.

Il risultato superiore alle aspettative serva a tenere sempre più compatta la falange dei bieticultori attorno ai loro capi.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Pelissier primo a Montpellier

Guerra secondo battendo Leducq in volata

PARIGI, 14

(G.B.) La tappa odierna, brevissima e dal percorso totalmente in pianura, lasciava prevedere la ripresa degli imponenti arrivi in gruppo, tanto più che i superstiti del giro, dopo le due tappe dei Pirenei, ambivano un pò di meritato riposo. Ma le previsioni sono state smentite dai fatti. E' stata in realtà una tappa condotta ad una velocità fortissima, tanto che la media del vincitore supera i 33 chilometri orari.

Due sole sono state le fasi degne di interesse: un tentativo di fuga di Merviel dopo 90 km. di corsa, tentativo prontamente sventato, che non ebbe altro risultato se non di frazionare seriamente il gruppo; e una fuga a 30 km. dall'arrivo di Carlo Pelissier, che non doveva essere più raggiunto dagli inseguitori. Nella prima schermaglia Giuntelli e Pancera, oggi febbricitante, perdettero il contatto, ma Guerra, che ha tutt'altro che rinunciato alla sua aspirazione di rivestire la maglia gialla, è stato anche oggi brillantissimo. Dopo aver coadiuvato rapidamente a rintuzzare le velleità di Merviel, il mantovano si manteneva costantemente nel gruppo di testa. Fuggito Carlo Pelissier, Guerra ha tentato di reagire, ma vista la condotta passiva degli inseguitori, credette di non insistere. La sua decisione, piena di buon senso, gli ha del resto offerto l'occasione di mostrare le sue doti di velocista battendo in volata un gruppo di sette uomini tra i quali Leducq che è reputato come un routier abbastanza veloce.

La fuga di Merviel

Ecco come si è svolta la tappa. I sessantasei uomini superstiti prendono il via da Perpignano alle ore 10.45. Le strade in ottime condizioni permettono ai concorrenti di mantenere un'andatura abbastanza sostenuta. La temperatura afosa ha costretto i corridori a fermarsi di tanto in tanto alle fontane, ma riprendono sempre contatto ad una media di oltre 31 km. Il gruppo ancora compatto transita da Narbona (63 km.) alle 12.43. Attraverso villaggi e cittadine pavesate — oggi è festa nazionale, anniversario della presa della Bastiglia — il plotone prosegue velocemente verso il centro di Beziers. Ma prima di giungervi il farncese Merviel su una breve salita scatta improvvisamente e si assicura ben presto qualche centinaio di metri di vantaggio.

Egli passa al controllo alle 13.42 precedendo di quasi un minuto gli inseguitori. La fuga del francese ha causato naturalmente il frazionamento del gruppo i cui componenti attraversano la città in piccoli drappelli o alla spicciolata. Intanto Guerra, validamente coadiuvato dal belga Demuysère, è partito alla caccia di Merviel. Con la coppia italo-belga vi sono pure i francesi Carlo Pelissier e Antonino Magne, Leducq, il tedesco Nebe e gli isolati Buysse e Robache.

Dopo un inseguimento di una decina di minuti a circa 40 all'ora, il gruppetto condotto alternativamente da Guerra, Lucien Buysse e Demuysère, raggiunge il fuggitivo. L'andatura però, anzichè rallentare, si mantiene velocissima, cosicchè questo drappello di nove uomini guadagna terreno sugli immediati inseguitori e passa a Sete (km. 136) alle 15.1 con tre minuti di vantaggio sul plotone di una quindicina di unità. In questa città il belga Demuysère è costretto a fermarsi per il cambio di un pneumatico. Carlo Pelissier approfitta di quest'incidente per inscenare una nuova fuga.

La lotta finale

Naturalmente i francesi Leducq e Magne favoriscono la fuga del compagno di squadra, rallentando l'andatura. Mentre nessuno si cura di porsi all'inseguimento, è soltanto Guerra che si prodiga, ma poi, visto che nessuno gli porta aiuto, desiste egli pure. Quando Demuysère rientra in gruppo, l'inseguimento riprende fortissimo, tanto che Merviel perde contatto.

Oramai Pelissier si è assicurato un netto vantaggio e giunge all'arrivo precedendo di tre minuti il gruppetto degli inseguitori. Una bellissima lotta si impegna fra questi ultimi per la classifica di tappa. A 300 metri dall'arrivo Antonino Magne fugge, ma Guerra risponde prontamente, riacciuffa il francese, lo batte nettamente sul traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Carlo Pelissier che copre i 164 km. della tappa Perpignano-Montpellier in ore 4.55'19", alla media di km. 33.180 all'ora; 2. Guerra in 4.58'13"; 3. A. Magne; 4. Leducq; 5. Nebe; 6. Lucien Buysse; 7. Robache; 8. Demuysère, tutti nello stesso tempo di Guerra; 9. Merviel in ore 5.1'48"; 10. Siegel in ore 5.3'57", Pancera è 45.o e Giuntelli 46.o

Classifica generale: 1. Leducq in 81.8'47"; 2. Antonino Magne in ore 81.14'15"; 3. Guerra in 81.20'29"; 4. Demuysère in 81.26'50"; 5, Carlo Pelissier in 81.27'47"; 6. P. Magne in 81.41'52"; 7. Bidot in ore 81.42'19"; 8. Bonduel in 81.47'4"; 9. Maertens in 81.47'10"; 10. Benoit-Faure in 81.56'35"; 37. Pancera in 83.45'58"; 46. Giuntelli in 84.43'15".

Il campionato mondiale di calcio

Vittorie degli Stati Uniti, Francia, Jugoslavia, Romenia

MONTEVIDEO, 14

(A.A.) Nel nuovo grandioso Stadio nazionale capace di 100 mila spettatori, si iniziarono ieri le partite per il campionato mondiale di calcio. Dalla tribuna d'onore hanno assistito alle partite i membri del Governo, le autorità cittadine, il corpo diplomatico e l'alta società uruguayana.

Dalle tribune Colombes e Amsterdam, che si ergono maestose al di sopra delle gradinate, hanno presenziato agli incontri il consiglio direttivo dell'Associazione uruguayana di calcio, il comitato esecutivo per il campionato del mondo, tutte le delegazioni delle nazioni che concorrono al torneo, il sig. Rimet ecc. Una folla enorme occupava le gradinate che accerchiano il campo tappezzato di verde.

Sulla Torre olimpica, eretta in omaggio alla duplice vittoria olimpica uruguayana, sventola una grande bandiera della Confederazione sud-americana di F. B.

La prima partita è stata giocata dalle nazionali Stati Uniti - Belgio. La partita ha avuto momenti di combattività; il tono però del giuoco non si è mai elevato al disopra della mediocrità. Nel complesso la partita ha interessato la imponente folla. L'incontro si è chiuso con la vittoria degli Stati Uniti per 3 a 0.

La seconda partita della giornata ha posto di fronte Francia e Messico. Per tutti i 90 minuti le due squadre hanno giocato con impegno. I francesi hanno imposto il loro stile segnando una netta superiorità. I messicani sono stati battuti per 4 a 1.

Oggi la squadra del Brasile ha giocato contro la squadra della Jugoslavia. La partita ha avuto un andamento assai combattivo e il Brasile ha iniziato deciso l'incontro ed ha insistito con un bel gioco di intesa per aumentare, dopo il primo punto il suo vantaggio. Nella ripresa si è però delineata la superiorità della squadra avversaria che ha finito per segnare due punti contro l'unico goal segnato dai brasiliani.

La Nazionale del Brasile si è presentata al campionato mondiale con giocatori scelti esclusivamente tra le squadre della Capitale federale. Per una serie di incidenti verificatisi al momento di procedere alla selezione brasiliana, la Confederazione brasiliana dello sport escludeva i giocatori buoni dalla selezione stessa, ciò che ha privato la Nazionale del Brasile di abilissimi elementi.

Il secondo incontro della giornata si è avuto tra la squadra romena e la squadra peruviana. La partita ha rivelato uno squilibrio che ha deciso l'andamento dell'incontro a favore dei romeni i quali hanno vinto per 3 a 1.

Una folla imponente ha assistito allo svolgimento delle due partite. Per domani è annunziato l'incontro della squadra nazionale francese contro la nazionale argentina.

I giornalisti sportivi, approfittando della presenza di colleghi convenuti dalle Americhe e dall'Europa, hanno presa l'iniziativa di organizzare un congresso internazionale della stampa sportiva. L'iniziativa è caldeggiata dalle autorità politiche.

SCHERMA

Un incontro Sassone-Revello

MONTEVIDEO, 14

(A.A.) E' stato conchiuso un incontro di scherma tra il campione italiano Candido Sassone e il campione uruguayano Rodolfo Servette Revello. La data dell'incontro è fissata al 15 del prossimo agosto al Teatro Urquiza. Ai due schermidori è riservato il diritto di eleggere i propri giudici. La direzione dell'incontro è affidata al maestro Nicolas Revello.

PUGILATO

Barba batte Gambi per k. o.

SAN PAULO, 14

(A.A.) Il pugilatore romano Giuseppe Gambi si è incontrato sul ring con lo spagnolo Barba. Le azioni iniziali sono partite da Gambi che ha sfoggiato buona tecnica, piazzando forti diretti di sinistro e di destro sull'avversario che contrattacca con selvaggia energia. Alla quarta ripresa Barba volge completamente a suo favore il combattimento. Con un veloce e preciso destro al mento lo spagnolo scuote l'italiano che barcolla. Barba approfitta dell'istante per colpire l'avversario con un violento crochet sinistro. Gambi è così posto k. o.

Nessun morto e pochi feriti per lo scoppio di Ismid

BERLINO, 14

L'informazione stampata ieri dal *Vorwaerts* secondo cui un numero rilevante di persone era rimasto ucciso nell'esplosione del deposito di munizioni nel porto militare di Ismid presso Costantinopoli, è molto esagerato, poichè il numero delle vittime è molto limitato trattandosi solo di pochi feriti.

700 pellegrini milanesi a Lourdes

LOURDES, 14

Sono giunti due treni speciali recanti 700 pellegrini italiani della diocesi di Milano tra i quali si contano 250 ammalati.

Torpedone precipitato in un fosso
Otto feriti

MONTEBELLUNA, 14

Verso le ore 16.30 di ieri, provenienti dalla zona montana, due torpedoni della Società Belga Blakns Motor Tour viaggiavano con una comitiva di americani diretti verso Montebelluna sulla strada provinciale Treviso-Belluno e precisamente dopo il bivio Cornuda-Crocetta in località Biadene. All'altezza del molino dei fratelli Biasibetti, il torpedone di testa, macchina Lancia portante la targa N. 132583 B (Belgio), per dar sufficiente strada ad un'automobile che viaggiava in senso inverso, andava a cozzare col lato anteriore destro della carrozzeria contro un sostegno in ferro a doppia T della linea tramviaria Montebelluna-Valdobbiadene.

Dal colpo ricevuto, il guidatore, non si sa se per aver perduta la padronanza di sè stesso oppure per un colpo ricevuto dal volante, mancava al suo compito e, dopo aver sbattuto nello stesso modo contro un palo telefonico, dato lo stato viscido della strada in causa della pioggia, andava a finire col torpedone nel profondo fosso di sinistra che fortunatamente, per lavori necessari, era stato messo in asciutto.

La macchina precipitando andò a posarsi col lato sinistro sul letto del fosso e per la rottura dei vetri ed il colpo ricevuto, ben otto delle 17 persone che sul torpedone si trovavano, sono rimaste più o meno ferite. Molti furono gli accorsi che prestarono la loro opera spontanea di soccorso mentre i feriti venivano trasportati con automezzi colà di passaggio al nostro ospedale ove i sanitari del luogo prodigarono loro le cure del caso. Il prosciugamento del fosso ha scongiurato, come abbiamo detto, una disgrazia che sarebbe stata inevitabile e, per quanto possiamo sapere, anche due feriti che domenica a sera erano considerati in condizioni gravi, sono stati dichiarati fuori pericolo.

Il torpedone dopo un assiduo lavoro di 16 ore è stato tratto dal fosso. I feriti, tutti di nazionalità americana, sono i seguenti:

1. Mebrota Mc. Bride di Salisburg N. C., con frattura costola sinistra, guaribile in giorni 12.

2. Anna Soc di Gentry Soutk Boston Va. che presenta contusioni alla regione lombare sinistra, guaribile in giorni 10.

3. Mrs. George L. Madison Bastrop La., ferite contuse lembo cuoio capelluto, giudicata guaribile in 20 giorni.

4. Vita Andrews di Chapel Hill N. C., frattura collo omero sinistro giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

5. A. V. Blanke e signora Charlote N. Carolina, il primo con contusione addominale guaribile in 8 giorni, e la signora contusioni escoriate e piccole ferite alle gambe, guaribili in giorni 8.

7. Amie E. Hammond di Hofe Kansas che ha riportato contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in 12 giorni.

8. Mrs. Lily Blanche di Columbia Louisiana, con contusioni escoriate alla mano sinistra e regioni inguinale sinistra, guaribili in giorni 10.

Nel pomeriggio di ieri, tutti i ricoverati nel nostro ospedale, con automobili, vennero trasportati a S. Giuliano da dove raggiunsero Venezia.

La morte di Adolfo Padovan

MILANO, 14

Ieri è morto lo scrittore Adolfo Padovan. Era nato a Luino l'11 novembre 1869. Da giovane aveva seguito gli studi asronomici che abbandonò poi per quelli letterari e filosofici. Arrivò alla notorietà con una serie di pubblicazioni edite intorno al 1900, in cui controbatteva la teoria lombrosiana del genio: «Creature sovrane», «I figli della gloria», «Che cos'è il genio?» «L'uomo di genio come poeta», «Le origini del genio».

Da molti anni abitava a Milano. Appassionato dei libri, era stato per venti anni in una vecchia casa editrice milanese e poi alla direzione della libreria di una giovane casa editrice. In questi ultimi tempi aveva pubblicato due libri di aneddoti.

CRONACA DI UDINE

Arrivo da Roma dei calciatori
Entusiastica manifestazione

Ieri si è svolta a Roma la partita di calcio per il campionato nazionale di 1. divisione tra le due squadre dell'Udinese e dell'A. C. di Palermo. I nostri bravi atleti hanno saputo tener alto il nome del Friuli strappando una vittoria magnifica ed il titolo di campioni. La partita è stata vinta dalla nostra squadra con tre a uno ed ha interessato il foltissimo pubblico che sul campo della capitale ha assistito alla bellissima partita.

Gli atleti friulani, partiti ieri sera da Roma, sono giunti a Udine col diretto delle 12.5. Alla stazione erano attesi da una gran de folla di sportivi e dalla musica che improvvisarono al loro comparire una calorosa ed entusiastica dimostrazione.

Sul piazzale della stazione si è formato poi un corteo con in testa la musica e i gagliardetti delle diverse associazioni sportive, ed in colonna ha attraversato le vie della città tra la più viva ammirazione dei cittadini. Tutti i calciatori sono stati festeggiatissimi.

I metallurgici di Genova all'on. Pisenti

E' stata seguita con vivo interesse anche negli ambienti friulani la causa che si è svolta davanti alla Corte d'Appello di Genova in questi giorni per il Contratto di lavoro di quelle maestranze metallurgiche che comprendono circa trentamila lavoratori, non solo perchè difensore degli operai era l'on. avv. Piero Pisenti, ma anche perchè sono in corso nella nostra provincia le trattative per la stipulazione del contratto sociale per la stessa categoria.

Come è noto, la Corte d'Appello di Genova non ha pronunciato la sentenza perchè nell'ultima udienza le parti hanno raggiunto l'accordo con il quasi totale accoglimento delle richieste operaie. Dagli ampli resoconti dei giornali genovesi si rileva che l'accordo è stato la conseguenza dell'arringa pronunziata il 5 corrente dall'on. Pisenti che riportò un vivissimo successo e che alla fine fu salutato da commoventi dimostrazioni da parte della massa operaia.

Ieri è pervenuto al difensore il seguente telegramma dall'on. Clavenzani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Genova: «Imponente riunione metallurgici esprime tenace e brillante difensore operai sensi devota riconoscenza».

Anche il sig. Traverso, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati della nostra Provincia gli ha inviato una vibrante felicitazione anche a nome degli operai friulani.

In settembre l'on. Pisenti inaugurerà il gagliardetto dei metallurgici genovesi.

Cronaca varia

Da Venezia a Udine. — Tempo fa abbiamo pubblicato come in seguito alle segnalazioni della nostra Autorità di P. S. venisse arrestato a Venezia il commesso viaggiatore Giulio Sforzi di anni 18 da Pisa, autore del furto commesso all'Albergo «Ancora d'Oro».

Lo Sforzi è stato oggi tradotto a Udine a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Michelutti Giuseppe di anni 18 da Udine, operaio presso la ditta Biasutti di S. Gottardo, lavorando, accidentalmente si feriva asportandosi l'unghia e fratturandosi la falange del dito indice della mano destra.

Guarirà in quindici giorni.

Un furto a Montenars. — A Montenars ignoti giovani penetrarono nell'abitazione di Pulcheria Varzacchi e approfittando dell'assenza della proprietaria rubarono 1100 lire circa.

I ladri sono entrati per una finestra, che spezzarono, senza fare gran rumore e poterono allontanarsi poi indisturbati.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri i quali indagano e pare siano già sulle piste di un giovane sul quale gravano seri sospetti.

Oltraggio al pudore. — E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria certo Romano Del Bianco fu Luigi di anni 51 perchè davanti alla casa num. 25 di Via Pracchiuso commetteva atti innominabili mentre la signora Ada Preti fu Antonino d'anni 23 si trovava alla finestra.

Il Del Bianco ripeteva poi gli atti ignobili nella stessa via in presenza della signora Preti ed altre persone.

Passava in quel momento per la via il sergente magg. d'aviazione Mirto Bersani il quale conosciuto subito il fatto pensava a consegnare lo sporcaccione ai carabinieri, i quali dopo aver accertato il fatto lo hanno trattenuto in arresto.

Un incendio a Premariacco — Questa notte per cause accidentali, scoppiava un incendio nella casa di certo Umberto Causero di Giovanni di Premariacco Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri di Cividale i quali riuscirono ad isolare l'incendio. Difatti andò distrutto solo una parte del fabbricato, alcuni attrezzi agricoli, frumento e foraggio.

Il danno complessivo supera le diecimila lire.

Una ondata di freddo

Stamane il cielo si è rasserenato; ieri e questa notte il tempo aveva continuato pessimo con temporali ed acquazzoni in tutta la zona di pianura della nostra provincia.

In Carnia sulle alte montagne sopra i duemila metri ha nevicato copiosamente per una ventina di centimetri e questa mattina le cime apparsero tutte ammantate: il Coglians, l'Abastanis, il Ludin, il Monte Cavallo, il Matasio ed il Canin, erano tutti bianchi.

Il termometro ieri sera era sceso ai 10 gradi e pareva di essere piombati in pieno autunno.

I nuovi ragionieri

Ieri la Commissione di Esami dell'Istituto Tecnico per la Sessione di Commercio-Ragioneria ha ultimato i lavori di scrutinio. Hanno superato gli esami di abilitazione i seguenti candidati: Alessio Guido, Calligaris Renzo, Clemente Eugenio Daniele Mario, Gardini Guido, Guesutta Umberto, Michieli Emilio, Milocco Gino, Pellegrini Sergio, Serafin Pietro Squadrani Giovanna, Venchiarutti Vincenzo, Cabai Mario, Carminati Mario, D'Osualdo Tullio, Frati Rinaldo, Lipizer Ugo, Marini Nestore, Marinigh Valerio, Polano Angelo, Specogna Renzo, Totis Marino, Vaian Pietro, Di Pietro Mario, Bisol Luigi, Drufuca Ermanno, Seculin Rinaldo, Marega Bruno.

Cade e si ferisce gravemente

Nel pomeriggio la casalinga Leonelda Rocco d'anni 57, da Udine, mentre saliva nell'appartamento, scivolò e cadde malamente tanto da non potersi rialzare. Alle sue grida accorsero i famigliari i quali la raccolsero e la trasportarono subito all'Ospedale.

Quivi venne prontamente medicata ed oltre a varie ammaccature le venne riscontrata la frattura del collo del braccio sinistro.

E' stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

CIVIDALE

PER LA CANTINA SOCIALE SPERIMENTALE.

Per opera della sezione locale di Cattedra Ambulante di Agricoltura si sta preparando anche qui un esperimento di cantina sociale mandamentale per la produzione di vini scelti. Gli aderenti a questo progetto sono già in buon numero e il luogo scelto come cantina sarebbero i locali soterranei dell'essicatoio bozzoli, presso la stazione ferroviaria.

Cronaca di Pordenone

LE CARICHE ALLA SOCIETA' OPERAIA.

Alla sua sede (palazzo ex Gregoris) si riunì per la prima volta dopo le elezioni parziali, che hanno avuto luogo il 29 Giugno u. s. il Consiglio Generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per la nomina delle cariche sociali.

A presiedere l'adunanza alla quale partecipano 22 con viene chiamato il consigliere anziano Sig. Fabbro il quale avverte che il consiglio deve provvedere alla nomina del presidente, del vice presidente e dei direttori.

Per acclamazione vengono riconfermati: a presidente il sig. Riccardo Tamai a vice il Sig. Vicenzini Bernardo ed a direttori agg. Moro Pietro, Montanari Americo, Tomadini Angelo.

Il riconfermato presidente sig. Tamai ringrazia della fiducia riposta in lui ed riasetta con piacere la carica sicuro sempre di contare sulla lodevolissima opera del segretario sig. Andrea Valerio dei colleghi di Direzione e dei consiglieri tutti, forma i migliori auguri per le maggiori fortune del sodalizio e gli auguri più fervidi per il rifiorire delle nostre industrie nell'interesse della massa Opraia, e della piccola e grande Patria.

Le felici espressioni del sig. Tamai vennero applaudite calorosamente indi lo stesso sig. Tamai offrì a tutti i convenuti una bicchierata all'Albergo Mecchia Federico.

S. DANIELE

DONI ALLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Facendo eco a quanto è stato pubblicato su questo foglio per una migliore sistemazione della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia», l'industriale Tipo-litografo sig. Tabacco Giuseppe ha fatto condurre nel cortile della Colonia, a sue spese, un carro di sabbia fine del Tagliamento.

Inoltre lo stesso sigg. Tabacco ha fatto pervenire alla Direzione della Colonia un bel numero di giuocattoli ricreativi da distribuire ai bimbi nelle ore di ricreazione.

Plaudiamo sinceramente all'esempio dato dal benemerito sig. Tabacco che non è mai ultimo nelle opere di bene.

CODROIPO

BICICLETTA SCOMPARSA

L'altra sera venne rubata una bicicletta nell'abitazione del cav. Giacomo Pittoni.

IL MERCATO

Oggi terzo martedì del mese, avrà luogo nella nostra cittadina il secondo mercato franco mensile. Si prevede un ottimo esito.

GARZONE POCO ONESTO

Il fornaio di S. Lorenza di Sedegliano sig. Cozzutti Romeo, l'altra notte è stato derubato da un biglietto da cento lire ch'egli aveva rinchiuso in un cassetto del banco.

I sospetti del Cozzutti caddero sul proprio garzone, certo Domenico Misson di ignoti, il quale venne denunciato ai Carabinieri.

UN OROLOGIO RUBATO

L'altro giorno il contadino Castellarin Natale fu Luigi di costì andava a lavorare in un campo nei pressi di S. Martino di Codroipo, ed aveva tolta la giacca adagiandola sull'erba lì accanto. Si assentò poscia per qualche istante, ma nel frattempo ignoti gli rubarono l'orologio che egli aveva lasciato nella giacca.

Il Castellarin denunciò alla locale Stazione dei Carabinieri certi Pelarin Francesco di G. Batta da Camino di Codroipo ed Emilio Pivetta di Giovanni di S. Martino di Codroipo essendo a lui detti individui sospetti.

CORMONS

LA REGINA RINGRAZIA

Al telegramma di devozione e di augurio inviato dal Presidente della Congregazione di Carità e dello Asilo Infantile, cav. Antenore Marni, in occasione del saggio finale e chiusura dell'anno della Asilo «Regina Elena», il Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Elena ha così risposto:

«Sua Maestà la Regina ha molto gradito e con vivi cordiali ringraziamenti contraccambia il pensiero gentile di Lei e i buoni bimbi dell'Asilo Gentiluomo di Corte di Servizio Conte Guicciardini».

SERATA BENEFICA

Domani 16 corrente nel parco del Balilla sarà tenuta una serata di beneficenza, con concerto corale e orchestrale. Nel parco funzionerà un ottimo servizio di buffet. Data la serata benefica tutta la cittadinanza è chiamata a dare il suo aiuto. La festa è promossa dal Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

LA SAGRA DEL GALLO

Il 27 corrente mese ricorre, in località «Gallo» in quel di Corno di Rosazzo, la tradizionale sagra annuale campestre.

Quest'anno il comitato promotore farà disputare diverse corse umoristiche, oltre al grande ballo che verrà tenuto in aperta campagna.

GARA RIMANDATA

La gara di palla al calcio che avrebbe dovuto svolgersi ieri sul nostro campo sportivo tra le squadre dell'Avanguardista di Cormons e quella di Gradisca d'Isonzo è stata rimandata ad altra dato, poichè il tempo ha ostacolato lo svolgersi della competizione.



NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia prende atto
della "vacanza navale,, francese

PARIGI, 14

Questa sera un comunicato di intonazione ufficiale informa che l'Ambasciata d'Italia a Parigi ha fatto sapere che il Governo di Roma ha preso conoscenza con soddisfazione della nota del Governo francese tendente a sospendere fino al dicembre prossimo la messa in cantiere delle nuove unità navali.

«Il Governo Italiano — aggiunge la nota — ha confermata al Quai d'Orsay la propria intenzione di sospendere tutte le nuove costruzioni navali durante lo stesso periodo.»

L'accordo sottoscritto a Londra
per il prestito austriaco

LONDRA, 14

(C.C.) Questa sera, con una riunione conclusiva negli uffici della ditta Morgan and Grenfell, alla presenza dei rappresentanti del consorzio bancario internazionale costituitosi per l'occasione, sono terminate le trattative per il nuovo prestito austriaco di 725 milioni di scellini, dopo che il delegato italiano Ministro Mario Alberti ebbe dato la autorizzazione definitiva a nome del comitato di controllo degli Stati garanti dell'Austria da lui presieduto.

L'emissione del prestito viene così distribuita: 25 milioni di dollari verranno emessi agli Stati Uniti; 3 milioni di sterline in Gran Bretagna, 100 milioni di lire in Italia per il tramite della Banca d'Italia, mezzo milione di fiorini in Olanda, 10 milioni di corone in Svezia, 25 milioni di franchi in Svizzera, 50 milioni di scellini austriaci in Austria. L'intero prestito viene emesso al prezzo di 95 con l'interesse computato al 7 per cento. Le garanzie sono costituite dall'introito lordo delle dogane austriache e del monopolio austriaco dei tabacchi.

I funerali dei 103 minatori
delle miniere di Neurode

BERLINO, 14

(F.B.) Le salme dei 101 minatori morti nella miniera di Neurode sono state ieri sepolte nel vecchio cimitero di Kausdorf alla presenza di 20 mila persone. Rappresentanti del Governo, della provincia, del comune hanno partecipato alla mesta cerimonia, durante la quale si è assistito a scene straziantissime. Parecchi discorsi sono stati pronunciati prima dell'inumazione delle salme. Un oratore comunista ha approfittato dell'occasione per tenere una concione contro il Governo e contro il capitalismo industriale, concione che ha generato disgusto nei presenti.

Le feste pel centenario
dell'indipendenza dell'Uruguay

NEW YORK, 14

Un dispaccio da Montevideo informa che i festeggiamenti celebrativi del centenario della indipendenza dell'Uruguay si sono inziati con la cerimonia dell'omaggio alla bandiera nazionale nella Piazza della Costituzione.

Un lungo corteo ha poi percorso le vie principali della capitale tra canti e suoni patriottici. Dalle fortificazioni del Gerro e dalle navi ancorate nel porto sono stati sparati cento colpi a salve.

Il Governo inglese invita
la flotta turca a Malta

ANGORA, 14

L'*Agenzia di Anatolia* pubblica che il Governo inglese ha invitato la flotta turca a visitare Malta. L'Agenzia aggiunge che la notizia dell'invito è stata accolta con compiacimento nei circoli ufficiali e che probabilmente la flotta turca compirà la visita nel prossimo autunno.

La bilancia commerciale inglese

LONDRA, 14

Il valore delle importazioni durante il mese di giugno è ammontato a 83.442.000 sterline con una diminuzione di 8.055.000 in confronto al mese di giugno 1929.

Il valore delle esportazioni è ammontato a 42.845.000 con una diminuzione di 7.048.000 sterline sullo stesso mese del 1929.

Navi americane a Danzica

BERLINO, 14

(F. B.) Due navi guardacoste americane, «Mendoza» e «Champlain» sono giunte nel porto di Danzica per una breve visita. Ai loro equipaggi sono state fatte festose accoglienze.

Una sciagura aviatoria a Berlino

BERLINO, 14

(F. B.) Un nuovo apparecchio di prova è precipitato quest'oggi sul campo di Staaken presso Berlino. L'apparecchio è rimasto distrutto; il pilota, che è istruttore alla scuola di aviazione, ha riportato gravi ferite.

I lavori dell'ufficio
dei regolamenti Internazionali

BASILEA, 14

Nella seduta di questa mattina del Consiglio di amministrazione dell'ufficio dei regolamenti internazionali sono state esaminate e liquidate metà delle questioni inscritte all'ordine del giorno.

La Coppa Schneider

L'Aero Club inglese rifiuta
la domanda d'ammissione italiana

LONDRA, 14

(C.C.) *Ha suscitato non poca sorpresa la inaspettata decisione del Royal Aero Club di rifiutare le domande di ammissione alla Schneider 1931 regolarmente presentate pochi giorni addietro dal Reale Aero Club d'Italia. Qualche giornale parla addirittura di situazione internazionale delicata cui darebbe luogo la decisione del Reale Aero Club Britannico, il quale oggi ha mandato al Reale Aero Club italiano una lettera in cui è detto fra l'altro:*

«Il Reale Aero Club della Gran Bretagna non può accettare come valide le condizioni modificate proposte nel gennaio scorso e simili a quelle indicate nella domanda italiana di ammissione datata 23 giugno. Sebbene le condizioni cui vi riferite non concordino con le discussioni avvenute l'11 e il 12 giugno scorso durante la conferenza generale della Federazione aeronautica internazionale, desideriamo di richiamare la vostra attenzione sul totale del deposito che avete accluso alla vostra domanda di ammissione a titolo di garanzia della partecipazione alla gara. Secondo le condizioni fissate nel gennaio scorso dall'apposito comitato della Coppa Schneider, le somme depositate dovrebbero ascendere ad un totale di 20 mila franchi. Data questa circostanza, vi avvertiamo con rammarico che la vostra lettera del 23 giugno non è sufficiente per l'ammissione».

Come risulta dal contesto di questa curiosa lettera, le condizioni per l'ammissione alla gara Schneider furono modificate nel gennaio scorso per iniziativa del Reale Aero Club Britannico. La tassa di ammissione fu portata a 20 mila franchi con lo scopo di evitare le domande di ammissione fatte a vuoto, come quelle per esempio della Francia e degli Stati Uniti alla gara dello scorso anno.

Però questa decisione inglese venne discussa in giugno dalla Federazione aeronautica internazionale, che è la superiore autorità internazionale in fatto di gare di aviazione. Durante la riunione parigina fu suggerito da parte dell'Italia il rinvio del limite ultimo per le domande di ammissione fino al 31 dicembre 1930 e di lasciare inalterata la tassa d'ammissione a 5000 franchi.

Evidentemente il Reale Aero Club britannico, che a Parigi si è limitato a dichiararsi perplesso, riservandosi di decidere più tardi, ha preso ora una decisione che può parere intempestiva.

Il fatto è che da quando il Governo britannico avvertì che il Ministero dell'Aviazione non intendeva finanziarie la prossima gara per la Coppa Schneider e che gli aviatori militari inglesi non vi avrebbero partecipato, il Reale Aero Club britannico sembra disposto a fare tutto il possibile per sabotare la gara per la Coppa Schneider. Da questo punto di vista la lettera che abbiamo riprodotta potrebbe parere un atto di sabotaggio deliberatamente perpetrato. Se alla gara Schneider partecipassero soltanto gli inglesi, la Coppa rimarrebbe definitivamente all'Inghilterra, anche se la partecipazione alla gara fosse soltanto nominale.

Il direttorio dei commercialisti
ricevuto da Bottai

ROMA, 14

L'on. Bottai ha ricevuto il direttorio nazionale del Sindacato dottori commercialisti, accompagnato dal l'on. Di Giacomo. Erano presenti il segretario nazionale dott. comm. Morini, e i dottori medaglia d'oro Fantini, Magrini, Caligiui e Masini di Roma, Stronello di Genova, Baccani e Pollini di Milano, De Rosa di Trieste, Vitali di Venezia, Sala di Napoli, Donnini di Firenze.

Il direttorio ha esposto i problemi di categoria all'on. Bottai, che si è interessato della esposizione fattagli e si è rallegrato per lo sviluppo raggiunto in tutta Italia dal sindacato dottori in economia e commercio.

Nuovo potentissimo maglio
acquistato dalla Fiat

GENOVA, 14

Oggi è giunto nel porto di Genova dall'America a bordo del piroscafo «Savoia», della Società Libera Triestina, uno dei più potenti magli che siano oggi al mondo e certo il più potente assunto dall'industria metallurgica italiana. Si tratta del maglio «Chambersburg» acquistato dalla Fiat per la sezione industria metallurgica.

Il maglio, del peso complessivo di kg. 290 mila, poserà sopra un blocco di cemento di 292 metri cubi contenente 8500 kg. di tondini di ferro per armatura. Grazie a questa nuova installazione della sezione industria metallurgica della Fiat, l'Italia può completamente emanciparsi dall'estero per le forniture più delicate dell'industria, gli alberi dei motori di qualunque tipo.

Bambina sfracellata dal treno

BRESSANONE, 14

La bambina Unterleitner Antonia d'anni 7, da Varna (Bressanone), stava attraversando la linea ferroviaria per portare del latte ad un casello. La piccina sfuggiva con un salto al pericolo di essere investita da un treno merci, ma essa era appena passata sull'altro binario quando in direzione opposta sopraggiungeva un treno passeggeri che l'investiva sfracellandola.

Le impressioni di De Stefani
sulla visita agli Stati Uniti

ROMA, 14

Intervistato a Napoli mentre a bordo della *Saturnia* faceva ritorno in patria dall'America dove si era recato, come è noto, a studiare gli sviluppi commerciali in seguito alla nuova tariffa doganale degli Stati Uniti, l'on. Alberto De Stefani ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta e di avere trovato in tutti gli ambienti americani da lui visitati la più benevola simpatia verso l'Italia fascista il cui sviluppo è attentamente seguito in quegli ambienti con particolare attenzione alla nostra politica finanziaria. L'intervistato ha lasciato comprendere che negli ambienti competenti si è diffusa l'opinione che la nuova tariffa non porterà un notevole danno all'importazione di merci europee.

Circa la clausola della flessibilità che a molti è apparsa un'ancora di salvezza, l'on. De Stefani si è dichiarato molto incredulo, rilevando come i precedenti dell'anno 1922 in poi dimostrano che non bisogna riporvi alcuna fiducia. La clausola della flessibilità ha un valore politico, è una concessione fatta al Presidente della Confederazione che ne può fare uso a seconda delle modificate condizioni economiche che hanno provocato l'aumento delle tariffe doganali.

L'on. De Stefani ha aggiunto di avere notato con molta soddisfazione che i servizi marittimi italiani sono stimati ovunque e che la clientela americana affluisce con intensità a bordo delle nostre navi e ne riporta la più lusinghiera ammirazione. Il sacrificio dell'Italia di tenere in linea con l'America dei piroscafi di gran mole e di gran lusso è largamente compensato. Oltre al vantaggio economico e all'onore della bandiera, questi servizi fruttano una propaganda proficua.

L'inaugurazione a Bolzano
della IV Biennale d'Arte

BOLZANO, 14

(O. M.) Oggi, alle 10.30, nelle sale del Teatro Civico, alla presenza delle Autorità civili, politiche e militari e delle rappresentanze delle Corporazioni nazionali, ha avuto luogo l'inaugurazione della IV Biennale d'Arte di Bolzano, con una cerimonia semplice e solenne.

Ha tenuto il discorso d'inaugurazione il podestà di Bolzano. Dopo la cerimonia d'inaugurazione le Autorità hanno fatto un giro per le sale dell'esposizione, ammirando le opere esposte.

Come si ricorderà, la I. Biennale ha avuto luogo nel 1924 e la seconda nel 1926, mentre la terza era stata tenuta a Trento. L'esposizione avrebbe dovuto aver luogo successivamente una volta a Trento ed una volta a Bolzano, ma le Autorità superiori, per accondiscendere al desiderio espresso dagli artisti alto atesini hanno fatto ritornare l'esposizione nella nostra città, dove per l'avvenire avrà luogo ogni due anni.

Hanno esposto opere artisti non solo dell'Alto Adige, bensì del Trentino, delle vecchie Provincie del Regno ed anche dell'estero; la caratteristica di tale esposizione è costituita dalla sovrabbondanza di oggetti altoatesini.

La IV Biennale di Bolzano coincide con la I. Esposizione Dopolavoristica Nazionale, cosicchè il forestiere che arriva nella nostra città ha ampia occasione di visitare entrambe le Esposizioni, tutte e due del massimo interesse, sia per l'originalità delle opere esposte, sia per il genere che caratterizza nettamente ciascuna delle due Esposizioni; poichè per la prima volta in Italia e forse in tutto il mondo artisti veri e dopolavoristi si trovano di fronte, con i prodotti del loro intelletto.

Ucciso da un'automobile

TREVISO, 14

Ieri sera verso le ore 23 certo Carestiato Attilio di Giulio di anni 26 e la sua fidanzata Scarazzato Antonietta di anni 33, ambidue in bicicletta, se ne venivano per il Terraglio verso Treviso provenienti da Mogliano. I due ciclisti tenevano regolarmente la loro destra, la signorina rasentando le rotaie del tram, il Carestiato più verso il centro della strada quando a S. Trovaso di Preganziol verso la località «Frascada» furono raggiunti da una veloce automobile che investì in pieno il Carestiato che fu lanciato a 30 metri di distanza e rimase ucciso sul colpo per la frattura del cranio e altre lesioni gravissime in varie parti del corpo. La signorina pure caduta rimase incolume.

L'auto proseguì la sua strada verso Treviso e non fu subito identificata, senonchè nella notte un'automobile che portava segni evidenti di investimento per avarie al radiatore e al parafango anteriore destro, venne depositata al Garage Serena a S. Teonisto: il proprietario, tale Amedeo Casellato di anni 28 pizzicagnolo in via Canova, avrebbe dichiarato di aver avuta la sensazione di aver urtato contro qualche ostacolo e però si è reso latitante.

La vittima della sciagura, dopo le constatazioni di legge venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Soldato sfracellato in un burrone

BRESSANONE, 14

Il soldato Ghirlanda Silvio della classe 1909, della 56. Compagnia del Battaglione alpino Verona, mentre era in escursione sul Passo di Sella in Val Gardena, precipitava in un burrone rimanendo sfracellato.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte decano del Sacro Collegio, il Cardinale Leme arcivescovo di Rio de Janeiro; poi ha ammesso al bacio della mano un centinaio di pellegrini.

Il Montelera secondo sulla Senna
nella Coppa Italia-Francia

PARIGI, 14

Ad Herblay si sono svolte le gare in programma per l'ultima giornata tra le quali erano in programma corse per fuoribordo ed una per racers della serie internazionale dei dodici litri. Eccone i risultati:

Fuori bordo classe C: 1. Turci (Italia) in 50'35'' 1/5, alla media di km. 53.270; 2. Milbruene in 1.0'7''. Classifica generale: 1. assoluto Turci; 2. Vasseur della categoria B, con 47'52''.

Corsa dei racers - Coppa Italia-Francia: Il Montelera si è classificato secondo in 35'9'' 3/5 nella gara vinta da Sadi III in 32'58'' e 4/5.

La prima parte compiuta
del raid Roma-Tripoli

TUNISI, 14

La parte più difficile dell'arditissimo raid Roma-Tripoli tentata dal capitano Sorrentino è compiuta con l'arrivo a Tunisi. Effettivamente solo il navigatore è giunto qui perchè la sua fragile nave è rimasta a Nabel, poichè il percorso per mare sino a Tunisi l'avrebbe fatto deviare troppo dalla rotta prefissa. Il suo arrivo presso la località di Kalibia destò immenso interesse fra la popolazione, entusiasmo fra gli italiani e curiosità fra gli arabi. Tutti vollero vedere la minuscola imbarcazione e un arabo disse: «Solo un italiano poteva arrivare con tal mezzo fino al nostro paese. Diavolo dei Diavoli». Un altro arabo offerse all'ardito marinaio un mazzo di gelsomini.

Il Console generale Bombieri inviò dapprima un telegramma di saluto e poi si recò a rilevare il navigatore con l'automobile conducendolo a Tunisi dove il capitano Sorrentino sta completando il suo attrezzamento personale per continuare il viaggio lungo le coste africane. Le varie colonie italiane specialmente numerose nelle città della costa, che egli toccherà, gli preparano grandi accoglienze. Il cap. Sorentino aveva calcolato di essere a Tripoli il due agosto ma ora spera di poter giungere forse per il 26 luglio e certamente entro il mese se non viene ostacolato da venti contrari.

Mille studentesse americane
col "Saturnia,, a Napoli

NAPOLI, 14

Mille studentesse americane sono stamattina arrivate con la motonave *Saturnia*. La maggior parte di esse che vengono in Italia in gita sono sbarcate a Napoli, le altre con la stessa motonave proseguiranno per Venezia e Trieste.

Il d'Amico continua a negare
l'atroce delitto imputatogli

MILANO, 14

Ieri si è compiuto alla presenza dell'autorità giudiziaria e del Commissario cav. d'Alicò la falciatura del campo d'avena, dove fu rinvenuto il cadavere straziato della infelice tabaccaia Maria Cantonati, nella speranza di ritrovare l'arma che ha servito alla consumazione dell'efferato delitto. Ma all'infuori di alcuni grossi ciottoli, repertati per quanto «a priori» non rechino traccie sanguinose che avrebbero, se l'assassino avesse compiuto con uno di essi il massacro orribile, non si è trovato nulla.

Torna ad aver credito così la supposizione che il D'Amico — se è lui convinto del delitto — abbia adoperato, come venne già largamente pubblicato, il coltellaccio da cucina, sequestrato in casa sua in via S. Vito, tenendolo impugnato per la lama protetta da una forte robusta guaina di cuoio, e calando i colpi ferocemente bestiali e violenti per la massiccia impugnatura la quale, com'è noto, recava tracce di sangue di recente lavato.

Il contegno del D'Amico di fronte alla gravissima tremenda accusa che lo investe è sempre passivo ed indifferente. Ostenta una sicurezza quasi sprezzante, ripetendo sempre il solito ritornello della innocenza sua, senza poterlo appoggiare a qualche indizio di prova.

Personalità di Tunisi a Roma

ROMA, 14

Sono giunti in volo da Tunisi per un breve soggiorno a Roma i signori Moncef el Okbi, distinto avvocato tunisino e figlio del Chieck el Modina (governatore della città di Tunisi) e Makholour el Kisraoui ben noto commerciante della Reggenza.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 14

CETRIOLI - Monaco, 14 — Offerte sufficienti: dal Veneto arrivati vagoni 2, corti, qualità varia, collocamento stentato, quintale netto marchi 17 a 19-18. — Monaco, 14: offerta sufficiente: dall'Alto Adige vagoni 1 moscatelle, qualità varia, collocamento mediocre, quintale netto 60 a 64-60.

PESCHE - Berlino, 14 — Offerta sufficiente: da Verona vagoni 6 «Trionfo» qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateaux per quintale marchi 60 a 90 in gabbiette per quintale 56 a 60-58. Francoforte, 14: offerta abbondante: da Verona Santanna qualità buona, collocamento stentato, 60 a 90; giacenze notevoli, previsioni arrivi normali, tendenza stazionaria. — Monaco 14, Offerta sufficiente: da Verona, vagoni 3, pasta bianca, qualità varia, collocamento facile, in gabbiette per quintale 60 . 70. — Vienna, 14: offerte insufficienti: da Verona gabbie 800 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile per quintale 140 a 200-160 — da Mogliano arrivate gabbie 1100, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile 140 a 200-160.

Truffa per mezzo milione
con cambiali false

MILANO, 14

Il cinquantenne Luigi Pessina fu Giovanni, domiciliato in viale Zara, già amministratore e socio della società in nome collettivo Pessina e C., ha accumulato a suo carico una decina di capi d'imputazione. Sopratutto servendosi di cambiali, che ha dimostrato di saper maneggiare abilmente, il Pessina ha truffato il suo socio, Enrico Pasini, un ingegnere che si prestò a fargli delle sovvenzioni, e diverse altre persone con un lucro illecito per lui di quasi mezzo milione.

La lunga istruttoria condotta nei riguardi del Pessina è giunta ora a una prima conclusione. Dalle richieste del P. M. risulta che il Pessina si è reso responsabile di truffa continuata e di falso e di appropriazione indebita. Tanto la moglie, Angela Moro di anni 40, che tale Francesco Superchi, agricoltore, secondo le conclusioni del P. M. avrebbero aiutato il Pessina a compiere taluna delle sue truffe. Di conseguenza sono chiamati a rispondere di correità col truffatore.

Identica accusa è poi stata elevata a istruttoria già iniziata contro l'avv. Antonio Mallo per il quale il P. M. chiede pure il rinvio a giudizio.

Tardieu tornato a Parigi

PARIGI, 14

Proveniente da Rohanne è rientrato stamane a Parigi il Presidente del Consiglio Tardieu.

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 14	Venezia 11	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 85	67 70	67 75	67,60
Consolid.5 ojo	81,67	81 50	81'60	81 45
Obb. Venezie	—,—	—,—	75'—	75,30
Bancari				
Banca d'Italia	1830 —	1815 -	— —	—,—
Banca Comm.	1408 —	1416 —	1410 —	1410,—
Banca Credito	100 —	100 —	— —	—,—
Banco Roma	108 —	108,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	800 —	800 —	— —	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	807 —	800,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85,50	86,50	86,—
Ferr. Mediterr.	663 —	663,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1140 —	1140,—	—,—	—,—
Rubattino	501 50	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	95 50	96,—	97'—	97,—
Costr. Venete	232 50	232,—	—,—	—,—
Saturnia	82'—	81,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	202'—	198'—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90'—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	422 —	418,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20 —	20 50	19,—	17.75
Fil. Coc. Cant.	610 —	610,—	—,—	—,—
Cascami Seta	583 —	570,—	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1048 —	1053,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	184 —	184,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	248 —	248,50	247 —	—,—
Lin. Can. Naz.	245 —	241,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	395,—	395,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,—	21,—	—,—	—,—
M. Lian. Tosc.	23 —	23,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	66 —	66,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	610 —	615 —	—,—	—,—
Man. Tosi	186 —	184 —	—,—	—,—
Varedo	40 —	39 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	53,50	51,50	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	505 —	515 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	107,—	105 —	—,—	—,—
Ilva	205,50	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	166,50	167,—	—,—	—,—
Elba	47,50	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	261,50	259,—	—,—	—,—
Montecatini	217,—	216,50	217,50	216 —
Breda	110,—	110,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	334,—	326,50	332,—	326'—
Isotta Frasch.	166,—	169,—	—,—	—,—
Bianchi	43,50	43,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	51,—	51,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135,50	133 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	75,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221,—	220,—	219,—	219,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	221,50	222,—	—,—	—,—
Bresciana	259,—	258,—	—,—	—,—
Adamello	293,—	293,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242,—	242 —	—,—	—,—
Emiliana	490,—	485 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	464,—	464,—	—,—	—,—
Sesto	99,—	98,—	—,—	—,—
Edison	705,—	701 —	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	135,—	134 —	—,—	—,—
Tirso	181 —	165,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	261,—	260,—	—,—	—,—
Vizzola	673,—	682,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	332,—	332,—	—,—	—,—
Valdarno	180 —	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98 —	98,—	—,—	—,—
Terni	364,—	371,—	365 —	—,—
Es. Elettrici	105,—	106,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	131,50	129,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	860,—	860,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	37,—	36,—	—,—	—,—
Gulinelli	220,—	222,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,39	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	260 —	259,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	146,—	145,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	71,—	70,—	—,—	—,—
Beni Stabili	615,—	610,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,—	54,—	54,50	53,—
Diversi				
A. C. N. A.	80,—	78,—	—,—	—,—
Gas Torino	202,—	200,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	65 —	—,—	—,—
Petroli	36,50	36,—	—,—	—,—
Eridania	430,—	426,—	—,—	—,—
Italo Am.	170,—	172,—	—,—	—,—
Pirelli It.	797,—	799,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	59,—	58,50	—,—	—,—
Brasital	100,—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	172,—	—,—	—,—
Spalato	175 —	175,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3865,—	—,—
Italiana Gas	—,—	—,—	190,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.15	75.17	75.15	75,13
Zurigo	370.85	371.07	370.95	371,05
Londra	92.87	92,88	92,88	92,86
Olanda	7.68	7.67	—,—	—,—
Spagna	224.10	242,50	224,—	222,—
Belgio	2.66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.67	56,67	56.65	56,65
Bucarest	11.39	11,38	11,35	11,35
Argentina oro	15.65	15.70	—,—	—,—
" carta	6.85	6,87	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33.84	33.83	33 87	33 90
Budapest	3.35	3,34	3,34	3,34
Atene	24'77	24.77	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.50 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 61 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 158 — Anonima Infortuni Milano 1840 — Assicurazioni Generali 3860 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emis. '23 590 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 175 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.86.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 223 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.675 — Vienna 269.70 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.30 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — FRUMENTO: Sostenuto, attivo per consegne luglio, andamento calmo. Apertura: luglio 127,25, ottobre 131, dicembre 135,25. Chiusura: luglio 127,90, ottobre 130,45, dicembre 134,65 — GRANOTURCO: Stabile, trattato per consegne luglio, prezzi stabili. Apertura: luglio 61,75, ottobre 59.75, dicembre 60,50. Chiusura: luglio 61,35, ottobre 59,50, dicembre 59,95 — RISO: Forte, attivo, prezzi in violento rialzo. Apertura: luglio 178, ottobre 123,70, dicembre 124,50. Chiusura: luglio 183,40, ottobre 124,75, dicembre 124,50 — RISONE: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 95,60, ottobre 79,50, dicembre manca. Chiusura: luglio 94, ottobre 80,50, dicembre 82,50.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 luglio: «Maria» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 13 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Gange» ital. da Costantinopoli vuoto — «Recco» ital. da Tuapse con nafta.

Arrivati il 14 luglio: «Polyktor» ell. da Braila con cereali — «Matheos» ell. da Marinpool con carbone.

Spedizioni del 13 luglio: «Belvedere» ital. per Trieste vuoto — «Maria» ell. per Fiume con merci — «Gange» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 14 luglio: «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Livorno» ingl. per Trieste con merci — «Maria» ell. per Morfu Bay vuoto — «Recco» ital. per Batum vuoto — «Koefia» ital. per Rotterdam con ceneri pirite — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Stela» egiz. per Ravenna con cereali — «Marte» ital. per Palermo vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Puccini» ital. arrivato il 12 luglio: da Marsiglia: barili 330 rafia; da Palermo: colli 130 agrumi; da Catania: sacchi 93 feccia vino; da Genova: barili 20 bianco zinco; da Bari: barili 6 olio, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 13 luglio: da Rio de Janeiro: sacchi 377 caffè; da Santos: sacchi 781 caffè; da Rio Grande: pezzi 362 carne congelata; da Buenos Aires: sacchi 9005 granone, balle 55 cotone, balle 1250 pelli, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 13 luglio: da Pescara: tonn. 891 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Recco» ital. arrivato il 13 luglio: da Tuapse: rinfusa tonn. 1000 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Poliktor» ell arrivato il 14 luglio: da Braila: rinfusa tonn. 3000 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Matheos» ell. arrivato il 14 luglio: da Marinpool: rinfusa tonn. 4720 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Salvadori.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 5: partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1051; merci varie tonn. 128; totale tonn. 1179.

Merci varie caricate a bordo tonn. 424.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 17: uomini 245 — Stato atmosferico vario con pioggia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 15 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Saturnia» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Vulcania» a Coltano Radio — «Martha Washington» a Cagliari Radio — «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro Radio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Brasile» a Alexandria Radio — «Umbria» a Rodi Radio — «Cracovia» a Brindisi Radio — «Genova» a Alula Radio — «Pilsna» a Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.38; tramonta alle ore 19.54 — Luna tramonta alle ore 8.53; leva alle ore 22.31 — Luna piena il 10. Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.5 e 13.50; basse ore 7.5 e 19.40.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 23.4; minima 14.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Monachesi Luigi ingegnere con Mainella Elsa civ. celibi — **Decessi**: Mollo Cortese Maria di anni 72 ved. contad.

Giorno 14 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Decessi**: Luchetta Luigi di anni 47 con. sarto — Porri Giulio Giuseppe 55 cel. bracc. — Vianello Giovanni 75 ved. spazzino — Tomas Merlin Emma 39 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto Nati 10 — Matrimoni 0 — Decessi 5.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a:

Otto grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume.

La domanda coi documenti dovrà essere presentata al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 10 agosto p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 600 di Fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico circondario di S. Margherita. La domanda coi documenti dovrà essere presentata al Protocollo della Congregazione di Carità entro l'8 settembre p. v.

25 grazie di L. 100 ciascuna di Fondazione Giovanni Calvi a poveri dell'uno e dell'altro sesso che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età. La domanda coi documenti dovrà essere presentata al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 30 settembre p. v.

Una grazia da L. 150 di Fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un bravo ed onesto padre di famiglia di povere condizioni nato a Venezia e domiciliato da almeno un quinquennio nella Parrocchia di S. M. del Giglio. La domanda coi documenti dovrà essere presentata al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 25 agosto p. v.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Piroscafi veneziani in mare

SPEZIA, 13 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Calcutta è arrivata oggi a Spezia da Genova. Procederà per Livorno diretta a Venezia.

PERIM, 14 — Il piroscafo «Marco Polo» proveniente da Venezia è passato il 13 per Gibuti diretto a Calcutta.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 89-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.l.e Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim, cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam, ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordin.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

COMMERCIALISTA espertissimo movimento agrario commerciale, ex ufficiale combattente, capace iniziative, scrupoloso e forte produttore affari, abile amministratore offrirebbe propria instancabile attività disposto anche viaggiare, disponendo adeguate cauzioni ed alte referenze. Scrivere Cassetta 28 F Unione Pubblicità, Venezia.

CERCO occupazione, contabile, esattore, pratico dattilografia - Miti pretesi. Referenze. Scrivere Cassetta 19 F Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE praticante cerca posto presso malati bisognosi cure, aiuto compagnia. Scrivere Cassetta 18 F Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO attivissimo, pratico commercio, lavori ufficio, dattilografo, impiegherebbesi qualunque località, anche temporaneamente. Scrivere Cassetta 4 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTANSI sestiere Cannaregio grandi magazzini con riva, casa abitazione. Scrivere: Cassetta 3 G Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

LIDO - Bellissimo appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia, tutti comforts, affittasi prezzo mite mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 14 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

«VULCANIA» ceramiche d'arte Genova Nervi via Trento 10 cerca rappresentanti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CESSIONI stipendio Governativi 7 % Ferrovieri, Comunali ecc. 10 %. Prestinbak, Colarienzo 28, Roma.

CONCIME fosfatico economico specialè per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CESTINO FRESCO, comitive gitanti, consegnasi al passaggio Portogruaro; per ordinazioni rivolgersi: Cossuti Costante, Portogruaro.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Calcitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129). Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-528 - Chiedete il Catalogo.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroiro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 350. Vendita, riparazioni, ordinazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

CESSIONI

CAUSA trasferimento cedesi Trieste completo, centralissimo ed avviato ambulatorio dentistico, oppure solamente locali. Scrivere: Cassetta Trieste, via Kandler 11.

ANNO CLXXXVIII - N. 196 - Cent. 25

Mercoledì 16 Luglio 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi tedesca non ancora risolta

Una mossa di Hindenburg contro il Governo prussiano circa la visita alla Renania

BERLINO, 15

(F.B.) La giornata politica in Germania è stata ricca di sensazionali avvenimenti. Hindenburg si è rifiutato di compiere la sua visita in quella parte della Renania che è compresa nella giurisdizione prussiana. Il motivo di questo rifiuto è stato da lui chiaramente espresso in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio di Prussia Brauns. Hindenburg ricorda di aver accettato in un primo momento l'invito rivoltogli da Brauns di visitare la Renania liberata, in quanto il Governo prussiano si era impegnato a revocare il decreto di scioglimento degli «elmi d'acciaio». Hindenburg è venuto però a conoscenza di una lettera inviata da Brauns al Cancelliere Bruening, lettera nella quale si comunica la decisione di mantenere il divieto promulgato nel novembre scorso.

Le ragioni del rifiuto

Ciò pare al Maresciallo un atto di ingiustizia; egli afferma che la sua coscienza e i suoi doveri costituzionali gli vietano di partecipare alle feste che si svolgeranno in Renania con l'assenza degli «elmi d'acciaio» lega di ex combattenti e non può essere ricevuto nelle città liberate solamente dai militi delle associazioni repubblicane, mentre è esclusa dai festeggiamenti una organizzazione alla quale egli appartiene come membro onorario. Per conseguenza egli non andrà nè a Magonza, nè a Treviri, nè a Wiesbaden, nè ad Acquisgrana; si limiterà a visitare il Palatinato, visita che inizierà il giorno 18 a Spira. Nel territorio che egli visiterà e che è soggetto alla Baviera, l'organizzazione degli «elmi d'acciaio» parteciperà ai festeggiamenti nella sua formazione militare, come per il passato. Risulta che questa decisione di Hindenburg era stata fatta nota al Governo prussiano da qualche giorno e ciò non ostante il divieto non è stato revocato.

La decisione è destinata a provocare grande eccitazione in tutti gli ambienti politici. Già questa sera il democratico *Berliner Tageblatt* manifesta il suo stupore e il suo rincrescimento per questo gesto del Maresciallo. Lo stupore dei democratici e dei socialisti si nota anche in altri brevi commenti seguiti questa sera al preannuncio della deliberazione presidenziale. In altri giornali si rileva che Hindenburg ha voluto dar prova della sua imparzialità. Egli rimane al di sopra delle lotte politiche e come all'epoca della firma del piano Young non volle ascoltare le esortazioni dei nazionalisti e rifiutare il suo suggello al «patto di schiavitù», così ora vuole tenersi lontano da una manifestazione che i socialisti hanno monopolizzata.

L'ultimatum di Brüning

Oggi poi si è avuto, nella seduta plenaria del Reichstag, lo scontro tra il Governo e i partiti riguardo il programma finanziario. Il suo esito è rimasto incerto e fino agli ultimi istanti non si è potuto sapere se il Governo avrebbe messo o no da parte ogni deferenza verso il Parlamento, dichiarando eseguibili per decreto, in forza dell'art. 48 della costituzione, i suoi progetti finanziari. Si è anche parlato, poco prima che la seduta fosse aperta, di un rinvio della discussione ad autunno e si sono fatte tutte le congetture possibili, sperando in un accordo da stabilirsi all'ultimo momento, di fronte al pericolo di una rottura grave e definitiva.

La seduta è incominciata alle 15. L'aula era gremitissima. Molto commentata era in ogni banco e nelle tribune la lettera inviata da Hindenburg al Presidente del Consiglio prussiano. I nazionalisti apparivano gongolanti. Viva eccitazione si è notata sui banchi di sinistra. Taluni parlamentari giudicavano la mossa di Hindenburg come un fiero colpo al Governo prussiano.

Il Cancelliere ha cominciato a parlare alle 17. Egli ha presentato l'atteso ultimatum alla Camera nella forma che era prevista. Ha incominciato col ricordare la presente situazione economica ha parlato della rivoluzione dei prezz. in tutti i campi della produzione; ha illustrato la necessità dei provvedimenti studiati dal Governo per coprire i grossi deficit del bilancio.

Poi ha parlato con fermezza: «E' assolutamente escluso — egli ha detto — che noi rinunciamo ai progetti presentati per il risanamento finanziario; in essi è la salvezza del paese. Non vi è altra via da seguire; se vi fosse stata, il Governo non avrebbe esitato a proporla. Il Governo ha la profonda convinzione che, qualora il Parlamento dovesse rifiutarsi ora di approvare questi provvedimenti, impossibile sarà anche in autunno procedere alla riforma generale che è stata progettata e concordata».

Il primo articolo approvato

Più oltre, sempre illustrando i progetti finanziari, egli ha dichiarato: «Io non voglio qui commettere l'errore di fare promesse che non potranno essere mantenute. Il Governo conosce i suoi compiti e si sforzerà in ogni modo di assolverli. Dobbiamo finirla con il sistema di cambiare ogni anno la coalizione. Il Governo deve essere messo in grado di lavorare proficuamente senza preoccuparsi degli umori mutevoli dei partiti. Una volta per sempre dobbiamo fare in modo di svolgere una politica d'ampia visione».

Il discorso di Bruening è stato più volte interrotto dai comunisti e in molti punti applaudito dai partiti governativi. Subito dopo è incominciata la serie delle dichiarazioni dei vari gruppi. Un vero colpo di scena è stato, dopo una breve allocuzione di un deputato del centro, la domanda presentata dai social-democratici di sospendere per un'ora la seduta.

Conclusione: il primo articolo del progetto è stato approvato con i voti favorevoli dei partiti medi, mentre hanno votato contro i tedesco-nazionali, i nazional-socialisti e i comunisti. I social-democratici si sono astenuti. La discussione è stata rinviata a domani; ancora una giornata è trascorsa senza nulla di definitivo.

Le visite di De Bono

a Barce e a Gedabia

BENGASI, 15

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, il Governatore della Tripolitania e Cirenaica Maresciallo Badoglio, il vice Governatore della Cirenaica generale Graziani, accompagnati dal segretario generale della Cirenaica comm. Moretti, dal generale Ronchetti e dai rispettivi seguiti, in treno speciale si sono recati a Barce. Il treno ha sostato brevemente a El Abiar dove il Ministro ha visitato gli accampamenti indigeni.

Al loro arrivo a Barce, che era tutta imbandierata, il Ministro, il Governatore e le autorità sono stati calorosamente accolti dalla popolazione. Dopo aver passato in rivista le truppe del presidio, le forze fasciste e le associazioni combattentistiche schierate sulla piazza, il Ministro si è recato alla sede del Commissariato del Gebel dove il commissario comm. Daodiaco gli ha presentato i capi delle aziende agricole della zona, i capi delle associazioni locali, gli ufficiali ed i funzionari.

Dopo un vermouth d'onore, il Ministro ha visitato gli edifici pubblici, la centrale elettrica, l'ospedale, l'ufficio agrario ed una grande fattoria gestita da una società milanese. Il Ministro si è intrattenuto cordialmente con i dirigenti dell'azienda congratulandosi per le ottime condizioni della fattoria ed augurandosi che il lodevole esperimento costituisca un esempio per gli enti finanziari per contribuire alla valorizzazione della terra di Cirenaica.

Durante il ritorno effettuatosi in automobile il Ministro e le autorità hanno visitato l'accampamento dei sottomessi a Tocra. In serata ha avuto luogo al teatro di Bengasi uno spettacolo di gala dato dalla Compagnia Musco in onore del Ministro.

L'on. De Bono ha visitato oggi Gedabia dove si è recato in volo ricevuto al suo arrivo dagli ufficiali del presidio e dalla popolazione festante. Il Ministro, che ha parlato ai capi indigeni esortandoli a collaborare strettamente col Governo, ha poi fatto ritorno a Bengasi.

Le catacombe di San Callisto

affidate ai Salesiani

ROMA, 15

Le Catacombe di San Callisto sulla via Appia Vecchia e il soprastante tenimento che sono di proprietà dei Sacri Palazzi Apostolici saranno prossimamente affidati dalla Santa Sede ai Salesiani che dovranno occuparsi sia della visita dei forestieri alle catacombe sia della coltivazione della tenuta. Per la visita alle catacombe si formeranno degli specialisti pratici di varie lingue: per la coltivazione della tenuta si creerà una sezione della scuola pratica di agricoltura condotta dai Salesiani alle Mandrione.

La causa di beatificazione

di Contardo Ferrini

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane nel Palazzo Apostolico del Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la congregazione nuova preparatoria per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù del venerabile Contardo Ferrini, laico professore nell'Ateneo di Pavia e in altri.

Il numero dei disoccupati

diminuito di 44.896

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, che paga i sussidi ai disoccupati, ha mandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la presente nota sullo stato della disoccupazione al 30 giugno 1930-VIII.

Durante il mese di giugno la disoccupazione presenta una notevole riduzione. Dai 367.183 disoccupati di fine maggio si è discesi a fine giugno a 322.287 con una diminuzione di 44.896.

Le regioni che presentano una diminuzione sono le seguenti: Piemonte 742 disoccupati in meno del mese precedente; Liguria 493; *Veneto* 6.104; Emilia 31.123; Toscana 1.634; Marche 2.169; Umbria 159; Lazio 792; Abruzzo e Molise 1.136; Campania 399; Basilicata 331; Sicilia 2.821; Sardegna 669.

I dati complessivi della disoccupazione per categoria di lavoratori e per sesso sono i seguenti: Agricoltura, caccia e pesca: uomini 24.763, donne 7.539. Totale 32.302. Industrie estrattive del sottosuolo: uomini 8.335, donne 240. Totale 8.575. Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca: uomini 21.570, donne 20.680. Totale 42.250. Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli: uomini 26.331, donne 3.240. Totale 29.571. Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche: uomini 69.795, donne 1.802. Totale 71.597. Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili: uomini 11.794, donne 72.013. Totale 83.807. Industrie chimiche: uomini 2.348, donne 2.062. Totale 4.410. Industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi: uomini 26.316, donne 1.170. Totale 27.486. Esercizi pubblici: uomini 9.908, donne 3.310. Totale 5.522. Personale non operaio: uomini 9.908, donne 3.310. Totale 13.218. Personale non specificato: uomini 2.817, donne 732. Totale 3.549. Uomini 208.193, donne 114.094. Totale generale 322.287.

Statistiche significative sulle forze del Regime

1.607.431 giovani fascisti

1.058.990 iscritti ai Sindacati dell'industria

ROMA, 15

Dal bollettino del primo luglio dell'Opera Nazionale Balilla risulta che le forze giovanili del Partito sono le seguenti:

Balilla 707.397.
Avanguardisti 288.076.
Piccole Italiane 525.945.
Giovani Italiane 86.015.
Totale 1.607.431.

Ecco come le forze giovanili del Fascismo sono ripartite nelle Venezie:

	Balilla	Avanguardisti	Piccole Italiane	Giovani Italiane	Totale
BELLUNO	4125	1800	3600	750	10.275
BOLZANO	1000	560	—	100	1.650
GORIZIA	2150	850	1850	650	5.500
PADOVA	6500	4000	3750	550	14.800
ROVIGO	7690	2800	5800	750	16.980
TRENTO	9050	3800	6800	850	20.000
TREVISO	6990	3100	4075	520	14.685
TRIESTE	3300	1720	4273	1520	10.813
UDINE	9500	2500	2450	500	14.950
VENEZIA	5800	2500	2200	1100	11.600
VERONA	4300	2200	3100	700	10.300
VICENZA	9850	4550	6100	1180	20.680

L'aumento dei tesserati

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 15

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Dai dati forniti dalle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria risulta che il tesseramento per il primo semestre del 1930 ha avuto un aumento di numero 108.272 nei confronti del primo semestre 1929. Infatti al 30 giugno 1929 il numero dei tesserati era di 950.718, mentre al 30 giugno 1930 era di 1.058.990.

Gli aumenti più notevoli si sono riscontrati nelle provincie di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Bolzano, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cremona, Cuneo, Fiume, Foggia, Genova, Mantova, Napoli, Novara, Pola, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Savona, Spezia, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona, Viterbo.

Il rinvio dell'esame

dell'inquadramento sindacale

ROMA, 15

Stamane doveva riunirsi a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Duce per esaminare la questione dell'inquadramento sindacale delle corporazioni. E' stato deciso invece di rinviare questo esame al prossimo ottobre con l'esame di tutti i problemi relativi al perfezionamento dell'inquadramento sindacale. Questo esame di carattere generale sarà fatto dal Consiglio Nazionale in assemblea plenaria il primo ottobre p. v. dopo che il Ministro delle Corporazioni sulla scorta delle richieste e delle segnalazioni delle varie Confederazioni nazionali sindacali avrà avuto modo di preparare la soluzione dei vari problemi da presentarsi alla approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il campeggio a Roccarasa

dei figli d'Italiani all'estero

ROMA, 15

I giornali romani hanno da Roccarasa alcuni particolari circa il soggiorno della colonia dei figli di italiani residenti all'estero che evi hanno stabilito il loro campeggio. Tale campeggio è ancora agli inizi e il primo scaglione dei ragazzi che lo compone è di circa 650. I primi scaglioni provengono dal Cairo, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Porto Said, Algeri, Parigi, Berlino e Spalato. Fra i Balilla, i quali parlano varie lingue e un italiano talvolta incerto, regna il massimo affiatamento che si stabilisce fin dal loro arrivo alla colonia. Grande ambizione dei ragazzi è poi la divisa. Gli istruttori del campo sono quest'anno gli allievi della scuola fascista di educazione fisica della Farnesina, ad ognuno dei quali è affidata una centuria.

Il Duce parla alle allieve

delle tre scuole del Partito

ROMA, 15

Le allieve delle tre scuole istituite e sviluppate dal Segretario del Partito, quella di agricoltura femminile, quella per l'assistenza sociale di fabbrica e quella di economia domestica, hanno ieri recato al Capo del Governo e Duce del Fascismo il loro saluto a Palazzo Venezia. Accompagnavano le allieve, oltre le direttrici delle scuole, il Segretario del Partito e la signorina Moretti, segretaria dei Fasci femminili.

Per ciascuna scuola una allieva ha detto al Duce dello studio compiuto nella scuola ripetendo la promessa di servire devotamente nei vari campi di attività la causa del Fascismo.

Il Duce ha risposto compiacendosi vivamente dell'iniziativa e degli ottimi risultati raggiunti, fissando per ognuna delle scuole i compiti da assolvere e i concetti educativi da diffondere fra le masse del popolo italiano della città e della campagna. Le parole del Capo del Governo sono state salutate da vibranti alalà.

La necropoli di Cerveteri

visitata dal Duce

ROMA, 15

Domenica nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo ha visitato la Metropoli etrusca di Cerveteri interessandosi ai lavori che dovranno essere ripresi e che potranno offrire altro materiale di alto interesse storico agli studiosi di tutto il mondo.

I Reali a Sant'Anna di Valdieri

PISA, 15

La Famiglia Reale ha lasciato stamane la residenza di San Rossore. I Sovrani con le Principesse Giovanna e Maria, accompagnati dal gen. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo del Re, dal conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, dal comm. Chiaravellotti, prefetto di Casa Reale e dal personale del seguito, sono partiti alle ore 7.50 con il treno reale dalla stazione di Porta Nuova per la linea Genova-Cuneo. La Famiglia Reale si reca a Sant'Anna di Valdieri.

Il Duca delle Puglie

giunto in volo a Napoli

NAPOLI, 15

Proveniente da Tripoli è giunto in idrovolante S. A. R. il Duca delle Puglie ricevuto al molo Beverello dalle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie. Ad ossequiare il Duca erano l'Ammiraglio Solari, R. Commissario del Porto, il comandante dell'idroscalo magg. Merola, altre autorità e personalità. I Principi si sono recati alla Reggia di Capodimonte.

Le proposte della Corporazione dell'agricoltura

per il problema serico nei suoi riflessi agricoli

Bachicultura

e prezzo dei bozzoli

Nei migliori quotidiani viene dibattuta in questi giorni la questione della Bachicultura e della necessità di proteggerla per impedire la decadenza della produzione della seta, che tanto pesa sulla bilancia delle esportazioni.

E' di ieri un articolo del prof. Pratolongo sul *Corriere della Sera* che segnalando l'allarme sulla possibilità dell'abbandono della coltura del baco da seta, consiglia gli agricoltori a produrre di più, come si fa nel Veneto, nel Friuli specialmente, dove si sorpassano i 75 kg. di bozzoli per oncia. Noi soggiungiamo subito che non con i 75 kg. per oncia ma nemmeno con i 90 kg. ai prezzi odierni dei bozzoli il conto economico torna. Non torna perchè per produrre maggiormente bisogna anche lavorare di più: se in Provincia di Venezia, di Treviso ed Udine raggiungiamo medie assai alte ciò dipende, sì, dalle condizioni ambientali, ma anche dal sistema di conduzione, dal modo di allevare il baco, dalle cure assidue e continue dell'allevatore, dal lavoro insomma, che viene dedicato al filugello trascurando anche altri raccolti.

Ora se il prezzo dei bozzoli sarà buono il lavoro verrà compensato nella giusta misura, se sarà invece come fu quest'anno, produrrà una amara disillusione maggiormente aggravata per le conseguenze negli altri raccolti che vennero trascurati, e non saranno certo nè i 20, nè i 30 kg. per oncia prodotti in più che salveranno dalla passività il conto economico dei bozzoli.

Con una maggiore produzione unitaria di bozzoli avremo un maggiore incasso, ma avremo altresì un enorme consumo di foglia che importerà un lavoro più intenso con conseguente negligenza per gli altri prodotti. Non è quindi l'ovo di Colombo quello suggerito dal Pratolongo: dovremo pensare ad altro più pratico e più sbrigativo, poichè altrimenti, perdurando i prezzi di quest'anno, andremo incontro all'abbandono, o quasi, della secolare coltura.

Ottima ci sembra la proposta del prof. De Carolis di Cremona. Poichè, egli dice, gli industriali affermano che perderebbero se pagassero più di quello che oggigiorno pagarono, anzichè sbandierare prezzi al momento dell'incubazione, si addivenga a dei contratti veri e propri fra bachicultori ed industriali, si avvicinino gli uni agli altri e se il prezzo sarà conveniente l'agricoltore alleverà il baco da seta mentre farà a meno se non avrà il tornaconto. Cosa consimile avviene anche per le bietole da zucchero: fra industriali e bieticoltori si conviene prima delle semine il prezzo che è il frutto di trattative e di cont. economici e l'agricoltore sa già prima della raccolta l'approssimativo ricavato.

Cosa avviene invece al momento della incubazione dei bachi? I semai (che non vogliono diminuire il prezzo) per vendere seme parlano di rialzo dei prezzi della seta, i mediatori idem, mentre gli industriali tacciono per parlare solo quando il baco è alle prime mute ed in senso inverso dei primi.

Se invece fosse avvenuto il contratto, i prezzi sarebbero quelli convenuti, non avverrebbero diminuzioni, non disillusioni, non manovre occulte e tanto meno si ripeterebbe il caso di quell'allevatore veneto che, portato sul mercato i bozzoli prodotti, dai quali credeva incassare le 10-11 lire il kg., e vistosi invece offerte lire 6, preso dalla rabbia, si mise a calpestare il suo prodotto. Eloquente ed espressivo atto dimostrante l'amara disillusione dopo il lavoro e lo sforzo compiuto nella produzione!

Comunque così, è certo, non si può andare avanti ed ai prezzi attuali avremo anche nella nostra Provincia una forte decurtazione nel futuro allevamento del baco da seta. Ci preparavamo a produrre due milioni di kg. di bozzoli ed invece faremo per il momento un passo indietro, in attesa di tempi migliori.

Gli essiccatoi bozzoli cooperativi hanno compiuto la loro funzione, hanno fatto quello che hanno potuto anche nella nostra Provincia ma l'azione loro per il momento non fu tale da portare benefici tangibili.

Il credito agrario per la campagna bozzoli fu quello che tutti concedono: apprezziamo gli sforzi e gli intendimenti degli Istituti Bancari, ma al 5.50 ed al 6 per cento non si può parlare di credito agrario; così come non è credito agrario quello che si fa negli altri campi, nel campo cioè di esercizio o di miglioramento fondiario. Sono tassi proibitivi, ed è dannoso lo strombazzare tanto il credito agrario, che la pratica insegna essere l'esca ed il modo per gli agricoltori d'infognarsi maggiormente e di affogare non potendo sopportare, nel momento attuale, l'onere degli interessi e tanto meno l'ammortamento del capitale. Per conto nostro consiglieremo gli agricoltori, oggigiorno, di stare fermi e non fare debiti di nessun genere se non quelli indispensabili di esercizio ed anche questi contenuti nello stretto necessario.

Tornando alla crisi della bachicoltura, nulla vediamo che valga a rischiarare l'orizzonte. La seta artificiale è oggigiorno la più forte concorrente della bachicoltura; anch'essa è un ramo assai importante dell'industria nazionale, si esporta in grande quantità ed è, a quanto dicono, ottima per i perfezionamenti introdotti ultimamente, tanto che si confonde facilmente con quella naturale. Non vi è che la durata, che distanzi la seta artificiale alla naturale dando a questa il pregio più importante e certo non disprezzabile. Ma finchè il mercato non apprezzerà questo pregio e finchè i consumatore non chiederà, come chiedeva un tempo, la seta naturale, i prezzi dei bozzoli non potranno essere che bassi.

Abbiamo voluto esporre le cose come in realtà appaiono per chi vive nei campi e dei problemi d'essi si occupa, senza prospettare possibilità che non ci sembrano realizzabili, e tanto meno illusioni. Già ora si sentono i primi sintomi: Non si parla fra gli agricoltori di secondi allevamenti autunnali che pure l'anno scorso dettero buoni risultati. E allora? Una sola è la soluzione. O si pensa a proteggere i prezzi dei bozzoli prodotti, od assisteremo purtroppo alla decadenza della vecchia industria agricola.

Noi però non siamo catastrofici. Avremo al caso un periodo di decadenza o d'arresto durante il quale guai a chi procederà a tagli distruttori di piante di gelso: sarà un periodo di breve attesa durante il quale la coltura del baco da seta si farà, se si crederà conveniente di farla (specie se il prezzo sarà dianzi contrattato) e si farà per affezione speciale alla coltura come nel Veneto.

Le energie non andranno però disperse ma saranno dedicate ad altri lavori agricoli che ne avvantaggeranno, finchè la crisi passerà, come passano tutte le crisi, (non si ebbero anche prima della guerra i bozzoli a lire due al kg.?) ed allora avremo le annate buone che verranno a compensare le lacune prodotte dalle annate tristi, ma naturalmente dovremo ben vigilare per trovare intatto l'attuale nostro patrimonio gelsicolo, le maestranze pronte a ripigliare l'industria del Bozzolo da seta con la lena e la passione che avevano in quest'ultimo decennio.

Costante Bortolotto

L'importante riunione

della Corporazione agricola

ROMA, 15

Come è noto, fra i problemi che il Consiglio nazionale delle Corporazioni fu chiamato ad esaminare fin dalla sua costituzione, è quello della situazione dell'industria della seta in Italia. Allo scopo di individuare le cause della crisi che l'industria serica italiana attualmente attraversa sul mercato mondiale e di precisare i compiti che alle organizzazioni sindacali di categoria ed ai privati imprenditori incombono per superare il più presto ed il più felicemente possibile la crisi stessa, si sono svolte varie adunanze degli organismi corporativi.

Le proposte dell'industria

Un primo esame della complessa questione ebbe luogo, come si ricorderà, il 13 maggio scorso in seno alla Corporazione dell'industria presieduta dal Sottosegretario di Stato Trigona. La Corporazione, dopo una approfondita discussione riconobbe fra i lati più urgenti del problema e da un punto di vista industriale, la necessità di provvedere ad una concentrazione delle aziende, ad una loro più moderata attrezzatura e ad una più completa adozione di tipi standardizzati mediante l'incoraggiamento da parte dello Stato delle iniziative private che si fossero per prendere in questo senso con facilitazioni fiscali e finanziarie e con adeguate dotazioni all'Ente serico nazionale.

La stessa Corporazione, risalendo ad un esame più generale del problema serico, rilevò l'insufficienza dell'attuale produzione nazionale di bozzoli sia rispetto alla quantità che alle varie qualità del prodotto, non tutte rispondenti ai tipi richiesti dagli industriali serici ed alle esigenze del mercato internazionale e pertanto, come prima conclusione dei suoi lavori, invocò l'esame della Corporazione dell'agricoltura su questo aspetto importantissimo della questione perchè nella sua più diretta conoscenza e competenza ne indicesse i modi di soluzione e l'azione da svolgere per l'incremento della gelsibachicoltura.

Alla Corporazione dell'agricoltura

Dopo opportuni scambi di vedute fra i competenti uffici del Ministro delle Corporazioni e del Ministero dell'Agricoltura e dell'organizzazione sindacale, stamane la Corporazione dell'agricoltura, sulla scorta del materiale diligentemente predisposto dal segretario del Consiglio, è stata chiamata a concretare i suoi punti di vista in merito ai riflessi agricoli del problema serico.

Presiedeva l'adunata l'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale. Erano presenti l'on. Cacciari, il sen. Marozzi, l'on. Fornaciari, il conte Paolo Thaon de Revel, il dott. Pareschi e l'avv. Ferroni per la Confederazione fascista degli agricoltori; l'on. Razza, l'on. Angelini, l'avv. Roberti, il rag. Gattamorta, il cav. Marzatico per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il comm. Klinger per il Partito nazionale fascista, nonchè i rappresentanti dell'Ente nazionale della cooperazione in persona del comm. Labadessa e ing. Faleschini, l'on. Gorio e il comm. Frandi per l'Ente nazionale serico, il comm. dottor Anselmi segretario del Consiglio nazionale e il comm. dott. Giorgi per il Ministero delle Corporazioni e i direttori generali comm. Mariani e Nicotra per il Ministro dell'Agricoltura. Assenti giustificati l'on. Pavoncelli, lo on. Ascione, il dott. Zappi Mercadati, il sig. Panconesi.

L'adesione degli agricoltori

Aperta la seduta l'on. Serpieri ha ricordato i termini del precedente deliberato della Corporazione dell'industria che richiedeva l'esame del problema serico da parte della Corporazione dell'agricoltura ed il segretario generale del Consiglio nazionale comm. Anselmi ha brevemente riassunto la relazione predisposta dal segretario del Consiglio sui molteplici riflessi che il problema stesso presenta per l'agricoltura nazionale e sulle proposte suggerite dalle due organizzazioni sindacali per migliorare la produzione dei bozzoli in più aderente rispondenza alla situazione dei mercati internazionali.

Il sen. Marozzi, che ha preso quindi la parola, si è dichiarato pronto in nome della Confederazione degli agricoltori, ad attuare le proposte di cui alla relazione ministeriale concernenti l'azione di assistenza e di propaganda da svolgersi dall'organizzazione sindacale dei datori di lavoro, ma non ha potuto tacere che, a suo giudizio, una visione integrale, quindi proficua, del problema serico non potrebbe raggiungersi che in contraddittorio di tutte le categorie interessate, e cioè di quelle dell'agricoltura per la produzione del bozzolo, dell'industria per la sua trasformazione, e del commercio per la vendita.

Toccando vari altri punti interessanti gli agricoltori, egli ha invocato una difesa della genuinità del seme bachi venduto oggi agli allevatori da troppi intermediari non sempre competenti ed ha patrocinato l'adozione del sistema di vendita dei bozzoli stagionati anzichè di quelli freschi. Parlando della funzione degli essiccatoi bozzoli rispetto al problema commerciale, ha invocato la chiarificazione del mercato della seta e dei bozzoli rilevando le disparità fra le quotazioni alla Borsa di Milano a quella di New York.

Per l'incremento della bachicultura

Per il problema industriale ha anche riconosciuto l'opportunità di una ragionevole concentrazione delle aziende e della standardizzazione dei tipi.

Sugli argomenti svolti dal sen. Marozzi hanno preso successivamente la parola l'on. Gorio, l'ing. Faleschini, il comm. Anselmi, il dott. Pareschi, l'on. Fornaciari e l'on. Cacciari che hanno riassunto il punto di vista della Confederazione degli agricoltori. L'on. Razza, per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha espresso il suo consenso alle proposte suggerite in ordine all'assistenza tecnica e alla propaganda da svolgersi dalle organizzazioni sindacali per invogliare gli allevatori dei bozzoli ed ha prospettato anche la possibilità di introdurre opportune clausole nei contratti collettivi di lavoro per l'incremento e la diffusione della bachicoltura. Rilievi di particolare importanza in aggiunta alle dichiarazioni dell'on. Razza sono state fatte dal sig. Marzatico e dal rag. Gattamorta.

Per quanto riguarda la situazione del mercato internazionale e la rispondenza della produzione italiana alle esigenze degli acquirenti stranieri, i convenuti hanno istituito un approfondito esame dei costi di produzione e dei prezzi di vendita dei bozzoli e della seta e sono state discusse e vagliate accuratamente, sotto la guida dell'on. Serpieri, le documentazioni fornite in proposito dai vari membri della Corporazione. Dei risultati di tale esame è stato deciso che verrà data notizia per quella ulteriore azione che si rendesse necessaria di concerto con la Corporazione dell'industria in sede di sezioni riunite del Consiglio nazionale, le quali, come è noto, dovranno essere quanto prima convocate per l'esame integrale di tutto il problema serico nazionale.

Paolo Orano ricevuto

dal Capo del Governo

ROMA, 15

Sua Ecc. il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Paolo Orano che gli ha riferito sul corso di storia del giornalismo tenuto all'Università di Perugia nell'anno Accademico decorso.

Aspro articolo di Poincarè
sulla questione della Sarre

PARIGI, 15

L'*Excelsior* di stamane pubblica un aspro articolo critico di Poincaré sulla questione della Sarre.

L'articolo si apre con una serie di battute pessimistiche. Secondo Poincaré, la situazione non potrebbe oggi presentarsi sotto luce più sfavorevole. Egli scrive: «I sintomi inquietanti si moltiplicano. La risposta tedesca al memoriale di Briand si accorda con la risposta italiana non soltanto per chiedere che l'unione europea comprenda subito la Turchia e la Russia sovietica, ma per pretendere che vincitori e vinti chiedano ugualmente la revisione dei trattati. In presenza di una polizia impotente, bande di nazionalisti tedeschi hanno maltrattato le popolazioni renane per punirle della perfetta correttezza osservata durante l'occupazione francese. Questo procedimento di intimidazione ha, nel pensiero di coloro che vi ricorrono, un duplice interesse: è una vendetta per il passato e una minaccia per l'avvenire. Esso si rivolge ai renani per ieri e agli abitanti della Sarre per domani. I negoziati franco-tedeschi, relativi al regime della Sarre, hanno infatti rivelato nei nostri interlocutori delle intenzioni poco concilianti. La conversazione è stata sospesa: se essa ricomincia in autunno, speriamo che i nostri vicini non subordineranno nuovamente alla revisione dei trattati ogni possibilità di intesa e di collaborazione fra i nostri due Paesi».

Poincaré si addentra quindi in una disamina della situazione della Sarre, affermando che essa non potrebbe essere migliore, per il complesso di benefici conferiti alla popolazione dalla saggia amministrazione francese.

«Quando Stresemann, nel settembre del 1929, pochissimo tempo prima della sua morte, trascinò il Governo francese in negoziati relativi alla Sare, il suo vero obbiettivo era di indurci, con la promessa di una collaborazione franco-tedesca alla rinuncia al plebiscito, al ristabilimento immediato della sovranità germanica e alla restituzione delle miniere. Oltre che queste concessioni avrebbero importato uno sconvolgimento totale del trattato, le conversazioni che ora sono state interrotte ci hanno abbastanza provato che gli accordi progettati dalla Germania non ci riservavano, invece di vantaggi economici, se non disillusioni di varia natura».

I risultati dell'inchiesta
sul volo di Bassanesi

BERNA, 15

Il direttore della polizia del Canton Ticino ha riferito al capo del Dipartimento federale della Giustizia e polizia sui risultati dell'inchiesta per la questione Bassanesi. Benchè Bassanesi con testi vari fatti provati, è certo che egli gettò su Milano i manifesti antifascisti. L'ora del volo su Milano dell'apparecchio che lanciò manifesti concorda con quella del passaggio dell'apparecchio di Bassanesi e in quell'ora nessun altro apparecchio fu segnalato. E' stato anche accertato che l'undici corrente Bassanesi atterrò a Lodrino due volte: la mattina e nel pomeriggio.

Non è stata ancora chiarita la parte avuta dal pilota Brabant nella preparazione e nell'esecuzione del volo. Brabant non era a bordo dell'apparecchio quando sorvolò Milano perchè in quel momento egli lasciava Bellinzona per recarsi senza dubbio a Parigi da dove domenica chiese notizie di Bassanesi. L'inchiesta non ha potuto spiegare completamente le condizioni nelle quali i manifesti furono trasportati a Lodrino e caricati a bordo dell'aeroplano. Le autorità possiedono un solo esemplare dei manifesti e non sanno se esso sia uguale a quelli gettati su Milano.

E' stato stabilito che Bassanesi ha contravvenuto all'ordinanza federale del 1920 sulla navigazione aerea. Non si sa se e in quale misura egli abbia avuto complici sul territorio svizzero e se i preparativi furono fatti all'estero o in Svizzera. (*Stefani*).

Pabst a disposizione del Tribunale
Un procedimento contro Starhemberg

VIENNA, 15

Un giornale delle Heimwehren annuncia che il maggiore Pabst ha fatto sapere a mezzo del suo rappresentante legale che egli si mette a disposizione del Tribunale qualora gli si dia un salvacondotto. Quattro capi heimwehristi hanno telegrafato al Procuratore di Stato chiedendo che l'inchiesta venga estesa anche alle loro persone quali complici del Pabst. Sembra che altri capi seguiranno questo esempio. Numerosi heimwehristi e fra loro il comandante delle Heimwehren ferrovie, Stocker, hanno avuto un incontro col maggiore Pabst, che figura tuttora quale capo spirituale del movimento nazionalista. Nel colloquio sono stati trattati problemi di organizzazione. Il Pabst ha impartito ai sottocapi direttive in merito.

Anche contro il leader delle Heimwehren dell'Austria superiore, principe Starhemberg, è stato aperto procedimento penale per contravvenzione alla legge sulle armi. Si è cioè stabilito che una spedizione di armi era stata inviata con un piroscafo danubiano a Waxenberg, che le armi stesse provenivano da furto e che erano destinate alle Heimwehren.

Nove persone annegate
facendo il bagno a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 15.

Da quattro giorni imperversa una burrasca che tiene agitatissimo il mare. Giungeva qui dalla vicina Cellere una comitiva composta di due uomini e sette donne e un bambino. Questa mattina tutti i componenti di essa si sono recati sulla spiaggia per bagnarsi. Il mare era agitatissimo e i cavalloni travolgevano ogni tanto i bagnanti, i quali non si era affatto preoccupati dello stato dell'acqua. All'improvviso un'ondata violentissima ha coperto i bagnanti i quali, a causa dei forti cavalloni e del panico, non sono riusciti a ritrovare l'equilibrio e sono stati travolti dal mare agitato che li ha trascinati al largo. Invano è stato tentato di porgere loro aiuto. Nove di essi sono miseramente annegati e solo è stato possibile pescare ancor vivo, ma colpito da grave soffocazione, il rappresentante di commercio De Rocchi che è stato subito trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato.

Frattanto gli accorsi cercavano di ricuperare i corpi delle vittime e così sette salme sono state tratte dal mare. I cadaveri del bambino e di un insegnante, tale Finocchiari, non sono stati ancora ripescati a motivo che i soccorritori non hanno potuto in un primo momento spingersi troppo al largo a causa della tremenda mareggiata. Fra i morti è stata finora identificata, oltre l'insegnante Giuseppe Finocchiari, la di lui moglie Ceccherini Teresa. Gli altri non sono ancora stati identificati con precisione. Le salme sono state piantonate in attesa che la autorità giudiziaria si rechi sul posto.

Furti alla Basilica del Santo
del campanaro e dello scaccino

PADOVA, 15

Profonda impressione ha suscitato in città la notizia di gravi furti compiuti nella Basilica del Santo. Per fortuna i preposti se ne accorsero a tempo e il danno potrà, con una certa facilità essere sanato, dato che i ladri hanno investito il denaro tolto in immobili e in libretti di banca.

Come è noto, da qualche tempo il Padre Rettore della Basilica si era accorto che andava notevolmente scemando la somma delle elemosine nelle cassette. Di più aveva notato che da una stanza attigua alla sua e la cui porta era assicurata con un doppio giro di chiave, mancava del denaro. Era proprio il denaro delle cassette delle elemosine.

Quello poi che lo decise a denunciare la cosa in Questura, fu la scomparsa di una grossa somma — non meno di quattromila lire — dal cassetto del suo tavolo. Vide anche allora che la serratura della stanza attigua, ove cioè venivano riscontrate le misteriose sparizioni di denaro, era stata un pò sforzata; segno evidente che qualcuno era riuscito ad aprire con chiave falsa.

Le indagini della questura diedero ottimi risultati. Vedendo chiaramente che i furti dovevano essere perpetrati da persone praticissime dei luoghi, i sospetti caddero sul campanaro Felice Callegari di anni 54 e sullo scaccino Luigi Tonetto di anni 62. Questi due avevano due grossi mazzi di chiavi una delle quali apriva anche la porta della stanza attigua a quella del Rettore.

Il Callegari poi, guadagnando soltanto 280 lire al mese, in pochi anni si era fabbricato una casa, spendendo oltre 40 mila lire, e aveva collocate alla Cassa di Risparmio oltre 25 mila lire. Manteneva poi con agiatezza una numerosa famiglia.

Chiesto come facesse a compiere sì belle imprese con il solo magro stipendio, rispose che si ingegnava con gli incerti che venivano dall'essere egli un abile cicerone per i visitatori della Basilica. L'autorità si è formata invece la convinzione che egli avesse davvero degli incerti, ma che venissero da altre fonti...

Ad avvalorare il sospetto sta il fatto che la guardia giurata addetta al tempio dichiara di aver visto varie volte il Callegari in atteggiamento di.... poca devozione vicino alle cassette delle elemosine....

Ad ogni modo, essendo trascorsa la flagranza, il Callegari fu solo denunciato.

E veniamo al Tonetto. Questi agì presso a poco nella stessa maniera del collega. Anch'egli si costruì una bella casa, mise una somma di circa 18 mila lire alla Banca, e per di più aiutava una sua amica, la cinquantenne Pia Boccato che con il Tonetto si consolava del marito vecchio e paralitico. E fu appunto la Boccato che fece traboccare la bilancia in danno dell'amico. La donna infatti dichiarò di avere ricevuto dallo scaccino la mattina del 7 u. s. un rotolo di biglietti di banca: la somma scomparsa dal tavolo del P. Rettore della Basilica.

Il Tonetto fu arrestato e l'amica denunciata per complicità.

Accoltella in lite il nipote

INTRA, 15

Durante una lite scoppiata a Cossogno tra certo Beniamino Perazzi di 45 anni ed il nipote Salvatore Perazzi di 24 anni, per ragioni d'interesse, il primo colpiva il nipote con una tremenda coltellata pochi centimetri sotto il cuore. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Curiosi esperimenti
sul rendimento dei fornelli a gas

ROMA, 15

Sono state recentemente eseguite prove per determinare come influiscano sul rendimento dei fornelli a gas il materiale di cui è fatta la pentola, il diametro, l'altezza ed il riempimento di essa, come pure le dimensioni della fiamma in relazione alle diverse specie di pentole.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati: 1) Poca influenza hanno sul rendimento la qualità del materiale di cui è fatta la pentola e lo spessore delle pareti di essa. Il rendimento più basso, 60.4 per cento, si ha con pentole di ghisa; mentre con pentole di alluminio a pareti sottili si ha il rendimento massimo, cioè 63.5 per cento. Con pentole di porcellana, a pareti grosse, il rendimento scende a 51.2 per cento, ma questi recipienti si usano solo per determinati scopi ed il basso rendimento è compensato da altri vantaggi. 2) Con una stessa fiamma il rendimento aumenta con l'aumentare del diametro della pentola. Così esso è solo uguale a 39.5 per cento con pentola di 12 cent. di diametro e contenente 3-4 di litro; mentre con una pentola di 38 centimetri di diametro contenente 20 litri, è circa 75.9 per cento. Con una pentola di 12 centimetri di diametro e contenente due litri, il rendimento è del 47 per cento. Da ciò risulta che il rendimento aumenta con l'aumentare del diametro e del riempimento della pentola.

3) Se una pentola viene riempita solo per un quinto, il rendimento diminuisce del 10 per cento rispetto a quello che si ha riempiendola completamente. Ma basta riempire la pentola dal 60 all'80 per cento della sua capacità, per ottenere un buon rendimento.

4) I migliori rendimenti si hanno quando il diametro della corona di fiamme del fornello è uguale a circa la metà del diametro della pentola. Tenendo tale rapporto, con una pentola di 22 centimetri di diametro e consumando 240 litri di gas all'ora, il rendimento è del 68.2 per cento, mentre se si consumano 440 litri il rendimento scende a 63 per cento.

5) Da prove eseguite per mantenere la pentola in ebollizione, risulta che influisce molto sulla quantità di calore necessaria per mantenere l'ebollizione, la conducibilità termica delle pareti della pentola. Si è trovato che esiste sulla superficie della pentola una zona, detta neutra, nella quale la temperatura della parete è uguale alla temperatura dell'acqua contenuta nella pentola. Questa zona dista tanto più dalla fiamma quanto maggiore è la conducibilità termica della parete della pentola, e di conseguenza è minore la quantità di calore necessaria per mantenere l'ebollizione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Antonino Magne vince la XII tappa
Lieve ritardo di Guerra - La classifica immutata

PARIGI, 15

(B.B.) La Montpellier-Marsiglia, la tappa della sete, così chiamata perchè i concorrenti devono attraversare di solito in pieno pomeriggio, sotto il sole cocente, il desertico agro di Crau, ha lasciato immutate le posizioni. Oggi però la temperatura eccezionalmente dolce ha reso meno penose le sofferenze dei concorrenti.

Tappa senza episodi

La corsa, per quanto condotta a buona andatura, è stata piuttosto monotona. Soltanto su alcuni tratti del percorso, sia per le pessime condizioni delle strade, sia a causa di qualche breve salita, si sono avute delle schermaglie, che non hanno avuto però altro effetto se non di frazionare parzialmente il plotone, che per oltre 150 km. ha contato più di cinquanta unità. Fu soltanto nell'ultima parte della corsa che l'andatura ha assunto un ritmo piuttosto nervoso, dovuto del resto ad un infortunio toccato a Learco Guerra, che rimaneva appiedato a pochi chilometri dall'arrivo, quando cioè si apprestava a lottare per la volata finale.

La sorte non è stata oggi benigna al mantovano, ma egli ha tempo di riprendere la sua rivincita. Ciò che importa è che Learco Guerra non dà affatto l'impressione di risentire gli sforzi compiuti finora. Le sue eccellenti condizioni fisiche e il suo spirito combattivo permettono di ben presagire per le tappe avvenire. Giuntelli, che si è mantenuto costantemente nelle prime posizioni, è giunto all'arrivo col gruppo di testa. Pancera, che si è rimesso abbastanza bene, ha terminato la tappa in buone condizioni, insieme a Guerra che aveva atteso dopo il suo infortunio nelle vicinanze dell'arrivo.

La cronaca della tappa, priva di episodi salienti, non può che essere breve. Non appena data la partenza alle 10, la carovana, che comporta ancora 66 superstiti, se ne va a buona andatura sulle strade eccellenti che dovranno portarla a Marsiglia. Il cielo è coperto, la temperatura non è eccessiva. Dopo una trentina di chilometri le strade si fanno pessime: polvere e buche in quantità. Il plotone si allunga, molti perdono contatto ed altri sono attardati da forature.

Il deserto di Crau

Il plotone, condotto da Guerra, transita da Arles (km. 74) alle 12.40 ed è composto di 55 unità. Giuntelli e Pancera sono col mantovano. L'andatura, che ha superato la media di 30 chilometri all'ora, si mantiene sempre abbastanza rapida. I corridori abbordano poi il desertico agro di Crau, ove neppure un filo d'ombra porta un po' di sollievo contro i raggi cocenti del sole. Qualche tentativo di fuga fa aumentare l'andatura, cosicchè il tratto desertico sembra meno lungo.

Quaranta corridori sono ancora insieme a Salon (110 km.) che attraversata alle 13.40. Da questa città e per una cinquantina di chilometri è un susseguirsi di montagne russe, che favoriscono il frazionamento del gruppo. Guerra però è sempre tra i primi e risponde ad ogni attacco. Pancera e Giuntelli, distanziati sulle salite, riprendono però sempre contatto in pianura.

A Gardaunes (175 km.) passano insieme alle 15.30 una sessantina di concorrenti. Ma un po' più lungi un tentativo di fuga di un isolato provoca la scissione del gruppo in due drappelli. L'andatura si è fatta ancor più veloce; ciò non ostante a 10 chilometri dall'arrivo 30 uomini sono ancora insieme. Giuntelli è sempre con Guerra, mentre Pancera è leggermente distaccato.

Guerra appiedato

Oramai la tappa non può decidersi che in volata. Ma ecco che a 3 chilometri da Marsiglia, Guerra è costretto a fermarsi per lo scoppio di un pneumatico. Naturalmente i francesi non domandano di meglio che di vedere il mantovano escluso dalla divisione del bottino di tappa e partono ad andatura indiavolata. Guerra cambia rapidamente il tubolare e mentre si appresta ad inseguire il gruppo, è raggiunto da Pancera: i due italiani, alternandosi al comando, filano a forte andatura, sgusciando fra le innumerevoli vetture del seguito. Intanto il gruppo, nel quale vi è anche Giuntelli, si è assicurato un vantaggio di quasi due minuti, Guerra e Pancera sbucano sulla pista del velodromo quando non è ancor spenta l'eco degli applausi al vittorioso: Antonino Magne, che entrando nel velodromo aveva piantato in asso il gruppo, trascinando sulla sua ruota il compagno Carlo Pelissier.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Antonino Magne che compie i 209 km. della tappa Montpellier Marsiglia in 6.41'42"; 2. Carlo Pelissier; 3. Taverne; 4. Leducq; 5. Maertens, 6. Peglion. Segue un gruppo classificato al settimo posto a pari merito, comprendente anche Giuntelli. Guerra è al 31 posto con ore 6. 43.24"; Pancera 32 con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1. Leducq in 87.50'29"; 2. Antonino Magne con 87.55'20"; 3. Guerra con ore 88.03'53" 4. Demuysère con ore 88.05'32"; 5. Carlo Pelissier con 88.09'29"; 6. Pietro Magne con 88.23'34"; 7. Bidot con 88.24'1"; 8. Bonduel con 88.28'46"; 9. Maertens con 88.28'59"; 10. Benoit Faure con 88.38'17"; primo degli isolati; ecc. Pancera è 38 con 90.28'22"; Giuntelli 46 con 91.24'57".

Nessuna comunicazione inglese
giunta ancora all'Aero Club Italiano

ROMA, 15

L'Aero Club d'Italia ha dichiarato ai giornalisti che fino a questo momento nessuna comunicazione è giunta dal Reale Aero Club d'Inghilterra con cui si partecipa il rifiuto di iscrivere tre apparecchi italiani alla Coppa Schneider che si correrà il 1931.

Negli ambienti aeronautici la determinazione del R.A.C.B. fa l'effetto di un autentico serpentone di mare. Le pretese del R. A. C. B. non reggono alla più elementare disamina dei fatti. Anzitutto la Coppa Schneider non è di questo o di quel Aero Club e però per il solo fatto che gli inglesi organizzano la gara essi non hanno nessun diritto di dettar legge ma devono attenersi al relativo regolamento così come è stato concordato. Ora dall'11 alla fine di giugno è stato tenuto a Parigi il Congresso internazionale della L.A.I. presieduto da Ferry, dell'Aero Club di Spagna, al quale naturalmente era intervenuto il rappresentante dell'Inghilterra. La questione più importante del congresso è stata appunto quella a cui accenna il telegramma da Londra e cioè la questione concernente il regolamento della Coppa Schneider al quale il Comitato della F.A.I. aveva portato nel gennaio scorso alcune modificazioni importanti, cioè principalmente quella riferentesi alle 200.000 lire di deposito anzichè 5.000. La delegazione italiana appoggiata dai delegati tedesco e olandese ha fatto giustamente osservare che il Comitato della F.A.I. non aveva veste per decidere modifiche di tal genere. Ne è seguita una discussione animatissima che si è chiusa con l'approvazione della tesi italiana. L'assemblea ha deciso infatti di annullare la decisione presa dal Comitato a partire dal 1. gennaio 1930, così per la Coppa Schneider 1931 dovrà rimanere in vigore il regolamento del 1929.

Violento temporale sul Gonzaghese

GONZAGA, 15

Ieri verso le 12 e mezza si è scatenato su tutto il Gonzaghese un violento temporale.

Un fulmine nei pressi di San Giacomo è caduto su di un campo dove erano parecchie decine di cavalli, e ben diciotto di questi sono restati uccisi. Altri due fulmini sono caduti in aperta campagna ed hanno danneggiato un fienile ed un caseggiato rurale.

I precedenti criminosi
dell'anarchico Macchi

MILANO, 15

Il tragico tentativo di espatrio clandestino compiuto dall'anarchico Eugenio Macchi e dalla sua amante Maria Garbarino, durante il quale fu uccisa la guardia di Finanza Camillo Finocchiaro e ferita la guardia Luigi Meoni, ha fatto ricordare il processo per l'orrenda strage del teatro Diana, processo che ebbe il Macchi tra gli imputati.

La sola accusa che era rivolta al Macchi era quella di associazione a delinquere; ritenuto colpevole, venne, come è stato ricordato, condannato a circa dodici anni di reclusione. Rivedendo i resoconti del processo, tornano in luce episodi non privi di interesse anche in rapporto alla nuova tragica vicenda nella quale il Macchi, che continua a mantenersi latitante, è coinvolto. Risulta anzitutto ch'egli ha già soggiornato in Svizzera e che la zona di Viggiù gli era familiare.

Il giornale rivelatore

Il 17 aprile 1921, dopo gli attentati dinamitardi che culminarono in quello di piazzale Venezia, venne trovato un ordigno esplosivo al Parco, nei pressi di via Gadio. Si ricorderà che la sera della strage una bomba venne lanciata anche contro la Centrale elettrica di via Gadio, ma non esplose. L'ordigno rinvenuto il 17 aprile era avvolto in una copia del giornale «La Scuola Moderna», quindicinale anarchico che si stampava allora a Clivio, organo di una istituzione comunista. Il giornale aveva incollata sotto la testata l'etichetta con l'indirizzo del Macchi.

Clivio, come Saltrio, dove avvenne il conflitto la sera di mercoledì scorso, è luogo di confine ed è una frazione del Comune di Viggiù. Il giornale «La Scuola Moderna» era l'organo di una scuola privata, i cui insegnanti erano tutti anarchici e comunisti. Il giornale era diretto da un ex-redattore del quotidiano anarchico milanese «L'Umanità Nova». Nelle attività che svolgevano i dirigenti della scuola e del giornale era compreso appunto il favorire la fuga all'estero, data la ubicazione del paese, di ricercati per reati politici. Il Macchi era in stretti rapporti con «La Scuola Moderna» e faceva frequenti gite a Clivio da Cedrate, presso Gallarate, dove abitava.

Buon meccanico, il Macchi entrò in società per la gestione di una piccola officina con quel Pietropaolo, che fu arrestato nel Naviglio di via San Damiano, la sera stessa della strage del Diana e che poi confessò di essersi, con altri due compagni, diretto alla sede del giornale socialista «Avanti!» contro la quale gli anarchici volevano gettare delle bombe. L'officina era quella di via Casale, 8, dove gli anarchici si riunivano per organizzare i loro complotti terroristici e dove tenevano il deposito degli ordigni esplosivi. Il Macchi vi dormiva la sera; era insomma una specie di custode del locale, oltre che uno dei comproprietari.

Il rifugio sperato

Al corrente di tutto quanto gli anarchici suoi compagni avrebbero compiuto nella tragica sera del 23 marzo 1921, il Macchi attese le notizie nella sede del giornale «L'Umanità Nova», in via Goldoni, dopo di essersi congedato dal Pietropaolo e dagli altri incaricati dell'attentato alla sede dell'«Avanti!». Poi ritornò a Cedrate, dove venne arrestato in seguito all'imprudenza del compagno che eseguì l'attentato contro la Centrale elettrica di via Gadio, il quale abbandonò una delle bombe che aveva portato con sè in un giornale che portava scritto ben chiaro il nome del Macchi.

Nessun dubbio, quindi, che costui fosse ben pratico della località scelta per varcare il confine, una volta scontata la pena inflittagli dai giurati milanesi. Si ricorda che il Macchi si difese al processo con foga tribunizia, proclamandosi innocente della preparazione degli attentati ed affermando di aver anzi sconsigliato ai compagni atti terroristici. Risultò che, mentre si trovava in Svizzera, egli era stato arrestato per detenzione di materiale esplosivo; ma poi era stato assolto e scarcerato. Già pratico del Canton Ticino, si spiega come il Macchi volesse rifugiarvisi, sfuggendo così alla vigilanza speciale cui era sottoposto da parte della polizia.

Le disgrazie del 14 luglio

Un vaporino investito
Due passeggeri scomparsi

PARIGI, 15

Mandano da Tolone che un vaporino carico di 12 persone che avevano assistito ai fuochi artificiali accesi per festeggiare il 14 luglio, è stato urtato da un *ferry boat* proveniente da Saint Mandier. I passeggeri del vaporino sono stati proiettati in mare e il loro salvataggio è riuscito difficile. Sinora due passeggeri non sono stati ritrovati.

Un'altra sciagura, provocata pure dalla festa del 14 luglio, si è verificata a Parigi dove un operaio specialista che faceva esplodere dei fuochi artificiali nel parco delle Buttes Chaumont è rimasto gravemente ferito a causa dello scoppio prematuro di un petardo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 70	67 65	67.60	67 75
Cons. lid. 5 ojo	81 50	81 60	81 45	81 50
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,30	75 15
Bancari				
Banca d'Italia	1815 —	1825 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1416 —	1426 —	1420,—	1425 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108,—	108 —	110,—	109 —
Cred. Italiano	800 —	803 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	195 —	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	800 —	813 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85 —	86,—	85,—
Ferr. Mediterr.	663,—	668 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1140,—	1140 —	—,—	—,—
Rubattino	502,—	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	96,—	96 50	97,—	95 —
Costr. Venete	232,—	234 —	—,—	—,—
Saturnia	81,—	80 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275,—	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	418,50	425 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370,—	370,50	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20,50	20 —	17,75	20,—
Fil. Cuc. Cant.	610,—	615 —	—,—	—,—
Cascami Seta	570 —	580 —	—,—	—,—
Stamp. D-Ang.	1038,—	1045 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	184,—	184 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	248,50	250,—	—,—	247 —
Lin. Can. Naz.	241,50	244 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	395,—	394 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21,—	21,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	23,—	23 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	66,75	66 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	615 —	615,—	—,—	—,—
Man. Tosi	184 —	191 —	—,—	—,—
Varedo	39 50	39 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51,50	51,75	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	94 —	—,—	—,—
Unione Man.	515 —	525 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	105 —	104,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	206 —	—,—	—,—
Metallurgica	167,—	167 —	—,—	—,—
Elba	47,50	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	259,—	255,—	—,—	—,—
Montecatini	216,50	220,—	216,—	219,—
Breda	110,—	112,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	326,50	330,—	326 —	331,—
Isotta Frasch.	169,—	177,—	—,—	—,—
Bianchi	43,50	43,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	51,—	51,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	133 50	134,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	75,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114 —	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	220,—	223,—	219,—	222,—
Elett. Brioschi	480,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,50	—,—	—,—
Bresciana	258,—	260,—	—,—	—,—
Adamello	298,—	279,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242 —	242,—	—,—	—,—
Emiliana	483	486,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	464,—	464,—	—,—	—,—
Seso	90,—	90,—	—,—	—,—
Edison	701 —	704,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	134 —	135,—	—,—	—,—
Tirso	165,—	187 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	260,—	264,—	—,—	—,—
Vizzola	662,—	672,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338,—	341,25	—,—	—,—
Valdarno	182,—	183 —	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	96 —	—,—	—,—
Terni	371,—	375,—	—,—	372,—
Es. Elettrici	106,—	106,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	129,50	130,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	860,—	860,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	36,—	36,—	—,—	—,—
Gulinelli	222,—	220,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,39	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	259,—	264,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	145,—	150,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	70,—	73,—	—,—	—,—
Beni Stabili	610,—	618,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,—	54,—	53,—	54,—
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	77,50	—,—	—,—
Gas Torino	200,—	200,50	—,—	—,—
Mira Lanza	66 —	65,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,50	—,—	—,—
Eridania	426,—	426,—	—,—	—,—
Italo Am.	172,—	167,—	—,—	—,—
Pirelli It.	799,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	38,50	37,50	—,—	—,—
Brevital	100,—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	172,—	176,—	—,—	—,—
Spalato	175,—	175 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	3870,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	127,—
Cambi				
Parigi	75.17	75.14	75.13	75.14
Zurigo	371.07	370.96	371.06	371.10
Londra	92,88	92.87	92,86	92,89
Olanda	7,67	7.68	—,—	—,—
Spagna	222,50	221.50	222,—	221,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56.67	56,65	56,68
Bucarest	[illegible]	11,38	11 35	11,35
Argentina oro	15,70	15,79	—,—	—,—
" carta	6,87	6,92	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19.09	19,09	19.09
" Cheque	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.81	33.85	33 90	33 90
Budapest	[illegible]	3.35	3,34	3,34
Atene	[illegible]	24.77	—,—	—,—
Albania	3,6	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 e mezzo p. c. f. m. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.50 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 61 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 124 — Tripcovich 158 — Anonima Infortuni Milano 1845 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 76 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.135 — Londra 92.86.5 — New York 19.00-25 — Zurigo 371.20 — Madrid 222.50 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.65 — Bucarest 11.35 — Praga 56.675 — Vienna 269.75 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.3 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15. — FRUMENTO: Stabile, attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 128,25, ottobre 121,6 dicembre 135.45. Chiusura: luglio 128.50, ottobre 131.20, dicembre 134.80. — GRANOTURCO: Stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 61, ottobre 59,40 dicembre 60,25. Chiusura: luglio 61 ottobre 59, dicembre 60,25. — RISO: Stabile, numerosi affari, apertura in forte rialzo; chiusura più calma. Apertura: luglio 195,50, ottobre 123,2 dicembre 124,25. Chiusura: luglio 192,55, ottobre 122,35, dicembre 122 — RISONE: Stabile, trascurato, andamento fermo. Apertura: luglio 97,50, ottobre 81, dicembre 83. — Chiusura: luglio 98, ottobre 81,25, dicembre 82,75.

Nel porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno *14 luglio* 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1; totale 24. Arrivati 2, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5658; merci varie tonn. 367; totale tonn. 6025.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 313; merci varie tonn. 571; totale tonn. 884.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 83; uomini 860 — Carri caricati 204; scaricati 99 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 16 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Saturnia» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Vulcania» a Coltano Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro Radio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Brasile» a Alexandria Radio — «Umbria» a Beyrouth Radio — «Cracovia» a Fiume Radio — «Genova» a Bombay Radio — «Pilsna» a Massaua Radio — «Sardegna» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.53 — Luna tramonta alle ore 9.58; leva alle ore 22.47 — Luna piena il 10, Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 14.15; Basse ore 2.30 e 20.30.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 18.7; minima 16.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.6.

Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 15. — Situazione barica. La depressione dell'Inghilterra si è avanzata sul Mare del Nord ed influenza quasi tutta l'Europa centrale e meridionale. L'anticiclone si è ritirato oltre la Penisola Iberica. — Probabilità: Sull'Italia settentrionale venti deboli o moderati meridionali fra ponente e mezzogiorno, moderati o quasi forti altrove. Cielo in generale alquanto nuvoloso con pioggie e temporali specialmente sulle Venezie, sul versante adriatico e sull'alto e medio Tirreno. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato il Tirreno; mosso il rimanente.

il Porto

— Stabilim. Tec
— Sigorta di Co
.135 — Londr
k 19.00-25 — Zu
id 222.50 — Am
Berlino 455.65 —
Praga 56.675 —
Zagabria 33.90 —
Budapest 334.3
rana 308.50.

dei cereali

FRUMENTO:
mento calmo. A
25, ottobre 121,6
Chiusura: luglio
31.20, dicembre
TURCO: Stabile,
ndamento calmo.
1, ottobre 59,40.
iusura: luglio 61
60,25. — RISO
ffari, apertura ir
ra più calma. A
50, ottobre 123,2
Chiusura: luglio
35, dicembre 122
e, trascurato, an
pertura: luglio
dicembre 83. —
8, ottobre 81,25.

di Venezia

al Porto di Ve
iassunto del movi
nel giorno 14 lu
i a banchina 23
24. Arrivati 2.
da bordo: rinfus
varie tonn. 367;
bordo: rinfuse
varie tonn. 571;
npiegata nel Por
; uomini 860 —
; scaricati 99 —
vario.

a radiotelegrafica
afi in mare

zioni Radiotelegra
Globo alle quali
giata la corrispon
fica diretta ai se
taliani nel giorno
11:
Coltano Radio —
Coltano Radio —
ano Radio — «Dui
adio — «Francesco
Radio — «Giusep
tano Radio — «Ro
Radio — «Saturnia»
— «Virgilio» a Col
Vulcania» a Coltano
na Washington» a
«Principessa Gio
Janeiro Radio —
ia» a Napoli Radio
lexandria Radio —
outh Radio — «Cra
Radio — «Genova»
— «Pilsna» a Mas
Sardegna» a Genova

e dei radiotelegram
atta nella seguente
del destinatario; 2)
fo; 3) Stazione ra
quale dovrà esse
radiotelegramma
ne del destinatario
mente l'indicazio

to il pubblico delle
rsi, provvede il ma
a cura dell'On. Mi
municazioni, distri
uffici telegrafici del

agistrato alle Acque

fico del R. Magi
e. — Sole leva alle
ta alle ore 19.53 —
alle ore 9.58; leva
Luna piena il 10;
19.
no S. Marco: Alte
; Basse ore 2.30 e

nezia, temperatura
inima 16.7.
barometrica alle ore
56.6.
ieri l'Adige ed il
bida; il Livenza, il
, il Frassine ed il
debole morbida; gli
ua della Regione e

ni del tempo

Situazione barica
dell'Inghilterra si
re del Nord ed in
ta l'Europa centrale
anticiclone si è riti
isola Iberica. — Pro
lia settentrionale
nederati meridionali
zzogiorno, moderati
rove. Cielo in gene
voloso con pioggie e
lmente sulle Vene
adriatico e sull'al
eno. Temperatura
. Mare agitato il
l rimanente.

1930-1957)

da 21 marzo 1880
di scellini austriaci

00.000

rsabili in 27 anni,
mediante cedola
lsiasi imposta au
o del Governo au

anco di Sicilia, la
erica e d'Italia.

del 7% annuo pro

Poesie di Diego Valeri

Diego Valeri è un rapsodo errante. Dalle piatte e pingui campagne del Polesine alla pineta di Ravenna, dai viali di palmizi della normanna Palermo ai fastigi architettonici della palladiana Vicenza, ha percorso in lungo e in largo il bel paese, un po' spinto dalla inamabile necessità, un po' stimolato dal suo spirito inquieto. E da ogni sosta e da ogni panorama ha tratto un canto.

Ora pare che la maliarda Venezia lo abbia fatto suo, e che egli si sia scoperta la patria ideale. Di là ci viene il volume delle sue *Poesie vecchie e nuove*.

Il poeta ci offre dunque, quasi in riassunto e per episodi significativi, il sommario della sua opera passata e insieme i documenti della più recente; e ci invita così tacitamente a giudicarlo in totale, progressione e attualità.

La cosa non è, per un certo aspetto, così ardua come per altri poeti, la cui arte ha fasi diverse e contrastanti.

In Diego Valeri non è così. Dalle liriche un po' discorsive e casalinghe di *Umana* alle delicate impressioni di *Crisalide*, dalle musicali notazioni di *Ariele* alla maturità delle poesie nuove, su cui il poeta desidera sopratutto di essere giudicato, si distingue netta la linea, che è ascendente sì, ma senza ritorni o distacchi; la linea di uno che percorre la sua strada, perchè quella è la sua, e come tale la sente e la ama, e non ha nè la tentazione nè la ingenuità di voler battere la carreggiata altrui. Sicchè a chiusura di libro (un libro anche esteticamente bello, per la nitida edizione di Mondadori) tu il tuo poeta te lo vedi davanti, senza incertezze, con la sua propria fisionomia.

Direi che nel Valeri confluiscono insieme un poeta, un musicista, un pittore. Il poeta porta una corona prestigiosa di imagini e il musico una intelligenza sensibilissima dei suoni e dei ritmi; ma il pittore apre il suo grande occhio stupito sulla scena del mondo, e ne beve un trionfo di luci, e se ne accende la fantasia. Così è che la nota dominante è una nota cromatica. La natura apparisce al poeta come una armonia di colori: e il suo sguardo espertissimo percepisce toni accesi e toni smorzati, luci e ombre, gridi trionfali e carezze tenere; e li stempera nella sua tavolozza, e li rende per via di imagini. L'espressione è talvolta felicissima:

E quel nuvoletto color di gaggia
Che beve il sole calato tra i monti...

Oppure, delle pioppette sul Po, a giugno:

Vi rividi, vibranti per mille glauche alette,
splendere di rugiada dentro l'azzurro lume.

E tutta la poesia da cui sono tolti questi ultimi versi (*Boschine del Po*) è veramente bellissima per finezza di sensazioni, per felice rispondenza di imagini, tenui, delicate, quasi aeree.

Poichè la Musa del Valeri ha questo profilo e questa natura. Non cercheremo in lui l'atteggiamento drammatico, il gesto risentito, il particolare aspro o realistico. Quando, per una sua momentanea esigenza, egli indulge a un diverso ordine di pensieri, e il quadro, di solito soffuso di tristezza ma di una mite e dolce tristezza, diventa più crudo, e il dolore più stridente, allora le corde della lira non rispondono più col tono giusto, come se il musico avesse tentato un istrumento che non è il suo. Penso per esempio alle quartine di *Suor Gesuina*. Ma quando invece avverte e rende le tenui voci del mondo e le sfumate bellezze delle cose e la dolce malinconia che è fuori e dentro di lui, allora è all'unisono; e il canto con cui esprime le sue sensazioni è il più felice.

Poeta crepuscolare, dicono gli uni; poeta romantico, correggono gli altri. Sissignori, l'una e l'altra cosa, se per poeta crepuscolare si ha da intendere quello dei minimi moti e delle più delicate sensazioni, che si ripercuotono e s'acutizzano dentro lo speco armonioso della sua anima, e per poeta romantico quello, a cui una vena di inguaribile tristezza colora ogni canto che gli esce dal cuore. Per questa strada talvolta gli avviene di spingere oltre il passo, e di arrivare fino alla desolata negazione leopardiana:

Sono la tua sorella buona, la tua dolcezza
grande e vera; chi sola può guarirti: la morte.

Ma non è il suo atteggiamento più frequente, chè di solito il poeta guarisce il suo male col suo canto e la sua pacata rassegnazione; e il dolore, pur profondamente sentito, non prorompe in voci scomposte, ma si risolve in sognante malinconia.

E' evidente che un poeta cosiffatto, anche se abbia un suo modo personale di visione, ha intorno un vastissimo mondo, che attira il suo interesse e la sua curiosità; e guardandolo con occhio pretto e sincero, di tutto egli sa darci un'imagine segnata dell'interna stampa, epperciò viva e piena dell'incanto che egli stesso ha provato: dalle brume di Parigi ai mattini di Venezia, dai grandi occhi delle sue bimbe all'onda di una chioma femminile. L'imagine della donna comparisce spesso fra i versi, di solito più intravista che vista, subitamente evocata tra un velario di nubi che si apre o nell'eco di un canto che si allontana, ed è disegnata anch'essa con quel tratto delicato e sfumato, con cui il Valeri sembra accarezzare le cose, più che volerle ritrarre in nettezza di contorni. Anche la donna e l'amore hanno intorno il loro alone di melanconia, per cui di solito il ricordo è velato di rimpianto, e mai non squilla il grido di trionfo o la gioia del possesso. Ma il senso della bella persona è presente; e il pensiero di quella nudità profumata dà a volte un sùbito brivido, come l'improvviso e momentaneo trascorrere di un nembo sulla vespertina serenità di un lago.

Questa poesia, così ricca di ardore e di contenuta passione anche nella sua apparente lievità, non ha naturalmente pregiudiziali metriche; le giova il verso libero come la quartina tradizionale. Ma poche cose io trovo che superino la squisita finezza di questi endecasillabi, « Ulivi »:

Sul colle degli ulivi l'ore chiare
sembrano ferme per incanto, come
su la cima del mondo; così lieve
è il lor toccare quelle masse lievi,
così eguale il continuo fluire
del vario lume dentro la sottile
maglia d'argento delle fronde rade...
Ombra non v'è sotto la dolce pianta,
ma solo un tremolio di veli azzurri,
come in seno alle pure acque dei fonti
E non c'è voce; ma un bisbiglio appena,
un bisbiglio lontano; un'eco, forse,
nel silenzio dei secoli, rieco'ta,
dell'ultimo pregare di Gesù.

Quando si legge poesia come questa (ed è soltanto un esempio scelto per citazione) allora anche il lettore più sbadato si ferma; e bisogna che concluda, che madonna Povertà non ha invaso ancora tutti i regni delle Muse, se ha loro lasciato qualche corda ben temperata.

Giulio Reichenbach

Le ipotesi sulla scomparsa del console inglese a Marsiglia

PARIGI, 15

La polizia di Marsiglia continua a occuparsi della misteriosa sparizione del vice-console britannico di quella città. Sinora, però, le indagini svolte non sono riuscite a portare nessuna luce sul mistero che avvolge la scomparsa del Lee. L'ipotesi di un delitto è stata prospettata, ma nessun indizio ha permesso ancora di accertare se l'ipotesi risponda a realtà.

Come è noto, il Lee è stato visto per l'ultima volta sabato 5 luglio. Da allora si perde ogni sua traccia. Nessun indizio è stato trovato, nelle perquisizioni operate nel suo appartamento, che possa permettere di pensare che il vice-console si sia ucciso.

Una ipotesi che, per la verità, appare alquanto romanzesca è avanzata dall'inviato speciale di un grande giornale inglese, il criminalista signor H. Ashton Wolfe, che ha proceduto a Marsiglia a una minuziosa inchiesta. Secondo il Wolfe, il vice-console indagava da tempo per stabilire come quantità ingenti di stupefacenti, e in specie di oppio e cocaina, arrivate dall'Oriente a Marsiglia, venissero poi mandate a Londra. Travestitosi da scaricatore del porto, il Lee avrebbe frequentato i locali malfamati della città per condurre le sue indagini, e sarebbe, in questo modo, entrato in relazione con gli intermediari che praticano il traffico degli stupefacenti, raccogliendo a loro carico indizi preziosi. Alla fine egli sarebbe stato però riconosciuto da qualcuno, e sarebbe rimasto vittima di un agguato tesogli dai criminali. Una volta caduto in loro potere, il disgraziato vice-console sarebbe stato soppresso e il cadavere gettato in mare.

Altre persone suppongono che il Lee sia stato improvvisamente colpito da amnesia e sperano ancora che possa essere rintracciato da un momento all'altro.

La scomparsa del vice-console ha fatto, naturalmente, pervenire alla polizia una moltitudine di lettere anonime nelle quali si danno le indicazioni più strampalate e si suggeriscono le piste più inverosimili.

Eredità di oltre un milione scomparsa da una cassaforte

BUDAPEST, 15

La polizia di Budapest sta occupandosi di un affare penale non comune: della scomparsa di una eredità di oltre un milione e mezzo di lire dalla cassaforte di un avvocato. Ancora prima della guerra, l'avv. Leopoldo Grosz era una delle più spiccate personalità dell'Ordine degli avvocati di Budapest. La sua clientela era costituita in gran parte da banchieri, possidenti e uomini politici. Possessore di un patrimonio considerevole, già prima della guerra era considerato milionario. Proprio un anno fa l'avv. Grosz moriva a 64 anni.

Gli eredi, riunitisi in casa del defunto per stabilire l'entità della sostanza da lui lasciata in eredità, rimasero costernati quando, all'apertura della cassaforte, constatarono che era completamente vuota. Non solo il denaro liquido e le azioni, del valore complessivo di mezzo milione di *pengö*, che il defunto teneva in cassaforte, ma tutti i documenti relativi ai prestiti che egli faceva, erano scomparsi. Gli eredi hanno denunciato la misteriosa scomparsa alla polizia, la quale ha stabilito ufficialmente che, anche secondo affermazioni degli impiegati del defunto avvocato, nella cassaforte si trovavano i valori di cui sopra, oltre a numerosi registri concernenti il denaro che era stato collocato dal defunto. Le indagini della polizia continuano.

44 cadaveri ancora sepolti nella miniera di Neurode

BRESLAVIA, 15

I lavori di sgombero nella miniera di Hausdorf sono ora un po' più agevoli, perchè il luogo dove è avvenuto il sinistro non è più ingombro di sassi. Le maggiori difficoltà consistono però nelle opere di puntellamento. Nella miniera si trovano tuttora rinchiusi quarantaquattro cadaveri.

LA SCULTURA ALLA XVII BIENNALE



ANTONIO MARAINI: *Studio di nudo*
(*Fot. Giacomelli*)

La carriera d'una reginetta finita con l'arresto

BUDAPEST, 15

Alle ultime elezioni di « Miss Hungaria », la città di Sopron era rappresentata dalla signorina Mizzi Friedl, impiegata presso un garage di quella città. « Miss Sopron », quantunque non sia riuscita vincitrice, di colpo è divenuta popolarissima tanto in città quanto nella provincia. Alcuni giorni fa è stata diffusa la notizia, secondo cui la bellissima Mizzi sarebbe stata vittima d'un attentato. Mentre viaggiava in treno, diretta a Györ, uno sconosciuto l'avrebbe assalita cloroformizzandola e rubandole poscia la borsetta, nella quale si trovava una somma abbastanza considerevole.

Appena ritornata a Sopron la giovane fanciulla si è infatti recata alla polizia, denunciando il fatto accadutole. In base alla denuncia, sono state iniziate subito le indagini, che però non hanno condotto a nessun risultato. Il racconto dell'attentato col cloroformio non era appoggiato da alcun dato concreto, di guisa che le polizie di Sopron e di Györ erano impotenti di fronte al « mistero ».

Contemporaneamente però i dirigenti del garage, presso il quale « Miss Sopron » era impiegata, procedevano alla revisione dei conti e dei registri, e scoprivano un notevole ammanco in cassa, per cui denunciavano il fatto alla polizia, la quale procedeva all'interrogatorio di tutti gli impiegati della ditta. Ieri, finalmente, « Miss Sopron » ha confessato con le lagrime agli occhi che è stata lei a consumare la truffa in danno della ditta, poichè aveva bisogno di quattrini per partecipare al concorso di bellezza di Budapest.... Aveva bisogno di diverse toilettes, senza le quali nessuna probabilità avrebbe potuto avere di diventare « Miss Hungaria ». Per questo motivo ha inventato la storia dell'attentato al cloroformio.

La giovane e bellissima Mizzi è stata arrestata. E' la prima « reginetta » che finisce così tristemente la carriera tanto bene iniziata...

Trenta feriti in un incontro di lotta tra indù e mussulmani

MADRAS, 15

Gravi disordini si sono verificati nel villaggio di Shevapat, in seguito allo svolgimento di un incontro di lotta fra campioni Indù e Musulmani. La folla che assisteva al match si è appassionata vivamente alle sue varie fasi, dando luogo a manifestazioni rumorose. L'eccitazione degli animi ha fatto sì che ben presto si accendesse una violentissima zuffa. Indù e Musulmani si sono scagliati gli uni contro gli altri, e nella mischia una trentina di persone di ambo le parti sono rimaste ferite.

Nuovi disordini antisemiti avvenuti in Romania

VIENNA, 15

Nuovi disordini antisemiti sono avvenuti nella notte da sabato a domenica nel villaggio romeno di Balaceanka. Un dispaccio da Bucarest dice che i contadini hanno aggredito gli ebrei devastando le loro case, a molte delle quali è stato [illegible] il fuoco. Gli incendi sono stati spenti dai soldati inviati subito sul luogo. Il borgomastro e i cinque gendarmi di Balaceanka sono fuggiti: anche buona parte degli ebrei ha abbandonato il paese rifugiandosi a Suczawa. Quaranta agitatori antisemiti sono stati arrestati.

Il diario d'una moglie e le sorprese d'un marito

BUDAPEST, 15

Una interessante sentenza è stata emessa in questi giorni dalla Corte di Cassazione di Budapest in una causa di divorzio intentata dal marito contro la moglie.

Tempo fa il signor X. Z. — felice marito di una bellissima e buonissima moglie — cercando un libro nel cassetto del suo scrittoio, si trovò tra le mani un grosso quaderno, del quale ignorava la provenienza. Si trattava, nè più nè meno, di un diario incominciato diversi anni prima, quando sua moglie era ancora signorina. Ma una triste delusione attendeva il marito. Egli aveva sempre creduto, fino ad allora, d'essere amato. Dal diario invece apprendeva che la moglie non gli aveva mai voluto bene, che lo aveva sposato soltanto per interesse materiale, che non desiderava assolutamente aver figli, che infine l'idea che sua moglie accarezzava più frequentemente era quella di tradirlo. Insomma il supposto amore altro non era che indifferenza, anzi odio e disprezzo abilmente mascherati.

Naturalmente, in seguito alla poco lieta scoperta, il marito intentò causa di divorzio contro la moglie. Nella sua istanza egli esponeva obiettivamente i fatti, riconoscendo come la moglie, almeno in apparenza, fosse sempre stata verso di lui affettuosa e fedele.

Di fronte alle affermazioni del marito, la moglie dichiarò che, nonostante il contenuto del diario, lei amava teneramente il consorte e che alle sue note non doveva essere data importanza. Il suo era stato una specie di tentativo letterario, durante il quale l'immaginazione le aveva fatto scrivere ciò che era in netto contrasto coi suoi sentimenti.

Il Tribunale di Budapest prima, e poi la Corte d'Appello, non accolsero la difesa della moglie e pronunciarono sentenza di divorzio per colpa sua. Allora la donna ricorse in Cassazione, la quale ora ha trasformato la sentenza dei due Tribunali respingendo la richiesta del marito.

« Tutti hanno diritto — dice il dispositivo della sentenza di Cassazione — di redigere un diario. Questo diritto non può essere soppresso nemmeno dall'istituzione matrimoniale. Il marito non ha il diritto di sindacare i pensieri della moglie, anche quelli che essa può fissare per proprio conto sulla carta. Anche nel matrimonio esiste libertà di pensiero, il che significa che il marito, senza permesso, non può impossessarsi del diario della moglie e, senza il suo consenso, non può leggerlo. Il marito ha il diritto di prendere il diario della moglie solo quando nella vita coniugale si manifestano certi atti che necessitano di essere chiariti con l'ausilio del diario. Quando però la vita coniugale è tranquilla, le cause di divorzio non possono essere fondate su di un diario.

« Stabilire se il contenuto del diario corrisponde fedelmente ai sentimenti e ai pensieri della moglie — dice la sentenza — non è compito del Tribunale e pertanto non è possibile accettare come vere le autoconfessioni incontrollabili della donna. »

Grave conflitto a Bogotà a una corrida di tori

PARIGI, 15

I giornali hanno da Bogotà:

La passione per le « corride » ha dato luogo ieri a un cruento conflitto nella capitale colombiana. Alcune centinaia di studenti tentarono di entrare a viva forza nell'arena, ove si svolgeva un importante combattimento di tori, pur non essendo muniti di biglietti. Avendo incontrato energica resistenza da parte dei poliziotti di servizio, gli studenti iniziarono contro di loro una fitta sassaiola ferendone una quarantina. Gli agenti fecero allora uso delle armi, e infine gli studenti si dispersero. Di essi però uno è rimasto ucciso, e una settantina hanno riportato ferite più o meno gravi.

Pellegrinaggi a Roma di ungheresi d'America

ROMA, 15

Col transatlantico *Roma* è annunciato l'arrivo in Italia, proveniente da New York, di un pellegrinaggio, presieduto dal giudice della Corte Suprema di New York, comm. Vctor J. Dowling, amico sincero dell'Italia, per rendere omaggio al Capo del Governo, Benito Mussolini, e al Pontefice. Durante la loro visita a Roma, gli ospiti saranno ricevuti in udienza dal Papa e dal Duce, ai quali esprimeranno i sentimenti di riconoscenza in nome di tutti gli ungheresi sparsi pel mondo per l'interesse che l'Italia tutta prende per la ricostruzione politica ed economica del loro paese.

Nel detto ricevimento, il segretario, reverendo dott. J. Szabò, rettore della chiesa di S. Stefano di Trenton, presenterà al Duce il seguente indirizzo di fede dei fascisti italiani di quella città:

« Trenton N. Y. giugno 1930. Eccellenza! Al condottiero delle invitte Camicie Nere, che ha salvato l'Italia dal baratro verso cui cecità di popolo e inettitudine di governanti la conducevano, al fattore dell'unità morale degli italiani, al creatore di una civiltà, la civiltà del lavoro e del capitale uniti nell'interesse supremo della Nazione; a Colui che alle genti di nostra stirpe sparsi pel mondo ha ridato l'orgoglio della nostra Patria immortale, i sottoscritti, fondatori della sezione locale della disciolta lega fascista, esprimono, anche a nome dei loro camerati, per il tramite di uno dei più fervidi amiratori e sincero amico della nostra razza, i sentimenti della più viva riconoscenza e della più completa devozione. Salvatore Marinari, segretario politico, Chiaradia, segretario amministrativo, Perugini, Argenti e Viola ».

Le Suore e l'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 15

Le superiore dei principali ordini religiosi femminili, in ottemperanza a quanto disponeva una recente lettera del Cardinale Lepicier prefetto della Congregazione dei religiosi, hanno preso i necessari provvedimenti perchè in tutti gli istituti educativi le dirigenti locali abbiano a scegliere le suore che più particolarmente dovranno dedicarsi all'Azione Cattolica.

In occasione del periodo estivo, queste suore saranno esonerate da altro genere di lavoro perchè possano dedicarsi allo studio degli statuti, dei regolamenti, e sopratutto dello spirito dell'Azione cattolica in quanto essa appartiene, secondo le precise direttive pontificie, «all'ufficio pastorale e alla vita cristiana, e ad essa si riconnette indissolubilmente la restaurazione del Regno di Cristo e lo stabilimento di quella vera pace, che a questo regno unicamente appartiene». A tale uopo sono stati presi accordi tra le superiore degli istituti e la Giunta centrale dell'Azione Cattolica, la quale invierà nei diversi monasteri le dirigenti delle organizzazioni per illustrare questo importante ramo dell'apostolato cristiano.

Entro la corrente estate poi sarà tenuto a Castelnuovo Fogliani uno speciale corso di formazione, a cui parteciperanno suore dei diversi istituti italiani, accuratamente scelte fra quelle che mostreranno maggiore inclinazione, conforme già si usa per altri rami di apostolato e di carità.

Bambina rapita da un giovane coraggiosamente salvata dalla cugina

CATANIA, 15

In borgata Cibali, un giovinastro rapiva una bambina di sei anni, certa Anna Bazato. Dopo alcune ore di vana attesa, la madre denunziava il fatto ai carabinieri che, assieme a gruppi di borghigiani, si lanciarono alla ricerca della scomparsa.

Mentre febbrili fervevano le ricerche, una cugina della bambina rapita, certa Palma Meli, in compagnia della zia Anna Comiso, giunta in via Plebiscito s'imbatteva in un giovane in bicicletta che portava con sè la piccola Anna. Malgrado l'intimazione di fermarsi, il delinquente proseguiva la corsa; ma Palma Meli lo rincorreva afferrando coraggiosamente la ruota posteriore della bicicletta. Il pneumatico scoppiava e il giovinastro era costretto a fermarsi mentre accorrevano popolani in atteggiamento minaccioso. Il giovane allora abbandonava la piccina dileguandosi.

Due coppie di cecoslovacchi arrestate a Capri

NAPOLI, 15

Alcuni funzionari e agenti della Squadra mobile della nostra Questura hanno proceduto all'arresto, a Capri, di due coppie che avevano da qualche giorno preso alloggio in una pensione. Si tratta di sudditi cecoslovacchi forniti di gioielli, di molto denaro e di un ricco bagaglio che è stato sequestrato.

Le due coppie sono state tradotte a Napoli, dove passeranno alle carceri a disposizione del Ministero degli Interni. Si è potuto soltanto sapere che erano fornite di passaporti falsi.

Bambino ucciso da una trebbiatrice

PORTOFERRAIO, 15

In località Là Concia, profittando dell'assenza di alcuni operai addetti alla trebbiatura del grano, il ragazzo Sebastiano Pasqualetti, di 10 anni, saliva sopra una trattrice e ne allentava i freni, provocando la messa in moto della macchina, che, a causa della pendenza del terreno, assumeva in breve una discreta velocità. Il ragazzo, impaurito, si gettava dall'autoveicolo, ma la macchina lo investiva, asportandogli una gamba e spezzandogli il cranio.

Un "Tiziano" rubato a Spalato ritrovato a Parigi

ZAGABRIA, 15

L'anno scorso la stampa si occupò parecchio dell'avventuriero Mirco Maratovic, che si spacciava per il conte Mirco Pyelik, e che diede tanto da fare alle polizie jugoslava e francese a causa dei suoi furti di oggetti d'arte sacra e specialmente a causa del furto dello storico dittico del secolo nono, sottratto al tesoro del Duomo di Zagabria.

L'altro giorno la polizia di Zagabria fu informata dalla polizia di Parigi che colà era stato trovato un celebre quadro del Tiziano, sparito qualche anno fa dalla chiesa di Castel Suciuraz, vicino a Spalato. La polizia jugoslava aveva fatto invano ricerche per rintracciare l'autore di cotesto furto.

Ora si viene a sapere che il quadro circa un anno fa era stato affidato dal Pyelik a un suo amico a Parigi, di cui l'autorità non vuole fare ancora il nome. Il Pyelik gli aveva raccomandato di non far parola a nessuno del quadro e di altri oggetti preziosi consegnatigli, per non attirare l'attenzione dei.... ladri. Egli doveva partire per la Germania, ove aveva urgentissimi affari.

Ma il parigino non vide più il Pyelik qualche mese dopo la stampa di tutto il mondo cominciò ad occuparsi dei grossi furti commessi nel duomo di Zagabria. L'amico del conte si trovò molto imbarazzato, ma non ebbe il coraggio di parlare degli oggetti che si trovavano presso di lui. Come avrebbe potuto dimostrare ch'egli non c'entrava nella faccenda e che quegli oggetti gli erano stati semplicemente affidati dal conte Pyelik? Non lo avrebbero preso per un complice? Finalmente, ora, fu persuaso a denunciare la cosa.

Le polizie di Zagabria e di Belgrado ricevettero anche una fotografia e l'esatta descrizione del quadro in parola. Il formato del quadro è di 118 centimetri per 113. In alto c'è l'indicazione « 261 EZ » e in fondo alla cornice si possono leggere su d'un timbro di cera le iniziali « P. M. I. » che corrisponderebero al nome di Pyelik Maratovic Inna. Il quadro rappresenta Ercole e Onfale. I conoscitori d'arte sono d'accordo nell'ammettere che il quadro ha grande valore, ma non sull'autore. Chi dice che appartiene alla scuola fiamminga e chi alla scuola veneziana. Secondo gli uni, potrebbe essere una copia del Rubens o del Tiziano e, secondo gli altri, un quadro originale dell'uno o dell'altro maestro.

La polizia jugoslava ricerca intanto il proprietario del quadro, che dovrebbe trovarsi a Spalato o a Ragusa. Trovatolo, si saprà forse in qual modo il quadro capitò nelle mani del Pyelik.

Circo in fiamme a Vienna — Un pompiere ucciso e tre feriti

VIENNA, 15

Nel circo Renz, un locale destinato agli spettacoli equestri che sorge nel secondo distretto di Vienna, si è sviluppato ieri per cause non ancora accertate, un violento incendio.

Il circo era chiuso perchè si stanno facendo lavori di restauro e di adattamento. I pompieri accorsi subito sul luogo iniziarono l'opera di spegnimento seguito con ansia da una grande folla che assistette così ad uno spettacolo gratuito di acrobazie pericolose. I militi del fuoco infatti, non potendo entrare nell'edificio a causa dell'intenso calore, hanno dovuto arrampicarsi dal lato esterno sulla cupola alta 40 metri, portandovi i tubi dell'acqua i cui getti vennero lanciati nel circo. Più tardi altri loro compagni compivano l'opera dentro il circo sospesi ai trapezi e agli altri complicati ordigni che servono per gli esercizi degli uomini volanti. Dopo cinque ore il fuoco fu domato. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato da un operaio licenziato. Poco tempo dopo un'automobile dei pompieri che a tutta velocità si dirigeva verso un distretto della capitale si rovesciava in seguito allo scoppio di un pneumatico. Quattro militi sono rimasti feriti e uno di essi è morto durante il trasporto all'Ospedale.

Ladri distratti che abbandonano gioielli per 200 mila franchi

PARIGI, 15

Il signor Saudron aveva lasciato ieri il suo appartamento nelle prime ore del pomeriggio e quando vi ritornò nella serata constatò che ignoti ladri avevano messo nel più gran disordine la sua abitazione, pur non avendo asportato nessun oggetto di valore. Il Saudron si disponeva ad avvertire la polizia quando, sotto il letto, scorse un sacchetto di tela grigia. Lo raccolse e lo aperse. Il sacchetto conteneva diamanti per un valore di oltre 200.000 franchi.

I ladri sono stati probabilmente disturbati durante l'operazione e nella fuga precipitosa hanno abbandonato nell'appartamento del Saudron il bottino di un precedente furto. I diamanti sono stati rimessi all'autorità che indaga per rintracciare il proprietario.

Lotteria nazionale greca per le feste delfiche

ATENE, 15

La Camera ha approvato l'istituzione di una lotteria nazionale per l'importo di venti milioni di dracme allo scopo di far fronte alle spese inerenti alla vasta organizzazione delle feste delfiche. La lotteria sarà piazzata anche all'estero.

Violento terremoto a Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, 15

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri in questa città. La popolazione, presa dal panico, si riversò sulle strade e nelle piazze. Il movimento sismico è stato avvertito anche nei dintorni. Finora non si hanno notizie di danni.

SPIGOLATURE

Da qualche tempo è sorta in America la mania di scoprire qualche « antenato ». E non meno di 20.000 genealogisti — assicura il *News Paper* — vivono del loro meglio negli Stati Uniti senza che manchi loro il lavoro. Si fanno talvolta le più curiose scoperte. Il dottor David Starr Jordan ha pubblicato a tale proposito un libro «Your family tree» (Il vostro albero genealogico), dove dimostra come discende egli stesso da David I di Scozia pel tramite di Isabella di Vermandois; come il presidente Coolidge abbia per antenato Carlomagno; come Pierpont Morgan discenda anche lui da David I di Scozia; e come John D. Rockefeller provenga da Enrico I, re di Francia. Boston è la sede della Società genealogica e storica della nuova Inghilterra, che da 80 anni ha accumulato una biblioteca di migliaia di volumi trattanti della genealogia. E' là che si trova la Massachussetts Society dei discendenti del Mayflower, società che ha intrapreso un vasto lavoro, che si presume non sarà finito prima del 2020, data del quarto centenario dello sbarco dei Puritani in America. La Società spera di poter allora pubblicare in un grosso dizionario i nomi di tutti i discendenti attuali dei passeggeri del Mayflower.

*

La donna, dicono gli industriali americani, invecchia dieci anni prima dell'uomo. E, dal momento che per gli americani non esistono verità relative ma assolute, se per l'uomo l'età del lavoro cessa a quaranta anni, i trent'anni segnano il tramonto per l'altro sesso. E, tanto per non trovarsi di fronte al fatto compiuto, irrevocabile, della vecchiaia, e quindi nella dolorosa necessità di dover dire, un bel sabato sera, a un'operaia: « Da lunedì potrete astenervi dal venire allo stabilimento, perchè ci risulta che avete compiuto i trent'anni » gli industriali cominciano a negare il lavoro alle ragazze di venticinque anni, le quali, avendo ancora cinque anni di gioventù da spendere, possono, senza tristezza, attribuire il licenziamento ad esuberanza di personale o a una contrazione stagionale della produzione. L'industria degli Stati Uniti — scrive la *Revues des Revues* — affida le sue macchine, i suoi centralini telefonici, la sua corrispondenza a fanciulle che siano tra il diciottesimo e il ventunesimo anno di età. Quando ad esempio le manifatture dei tabacchi, abbandonarono il lavoro manuale, per adottare le macchine, le operaie venticinquenni, salvo qualcuna, furono licenziate. L'idolatria della macchina, ha portato gli americani al disprezzo dell'uomo. Miss Carolina Maning, della sezione femminile al Ministero del lavoro degli Stati Uniti, ha studiato il fenomeno, che riduce le donne di trentacinque anni alla disperazione, ed ha concluso così: « L'industria è d'avviso che, come a un vecchio cane ammaestrato, non è possibile insegnare nuovi esperimenti, così l'uomo, superata una certa età, non è capace di apprendere nuovi sistemi di lavoro. Ora, continua Miss Maning, se una donna di trent'anni sa imparare a pilotare un velivolo e una di cinquant'anni a guidare un'automobile, dovrebbero anche poter badare ad una bilancia automatica o manovrare una leva di una qualsiasi macchina, per metterla in moto o per fermarla. Anche a voler considerare l'operaia come una parte della macchina la meno importante, non si capisce la ragione per cui la si debba sostituire con la stessa frequenza con cui si sostituisce una molla, un pedale, un asse ».

*

I turchi sono intelligenti? L'istituto antropologico della Facoltà di medicina di Costantinopoli si occupa da qualche tempo, riferisce un giornale greco, di un curioso lavoro: stabilire le particolarità fisiche della razza turca. Professori specializzati, sotto la sorveglianza del direttore dell'istituto hanno già esaminato mille crani e scheletri. Secondo le conclusioni ricavate da tali studi, i turchi raggiungono un livello elevato di perfezionamento sotto il rapporto delle loro facoltà intellettuali e fisiche: con la loro statura e con la forma del cranio essi presentano una marcata analogia con le razze europee. L'angolo facciale dei turchi è stato stabilito a 84 e al minimo 83: ciò che rappresenta, dicono i professori, un livello cerebrale molto elevato. Però le teste e gli scheletri esaminati appartenevano tutti a turchi di Costantinopoli, vale a dire a gente più civilizzata, più progredita della massa della nazione. I professori stessi ammettono che bisognerà adesso esaminare le teste e gli scheletri dei contadini dell'Anatolia.

*

Renato Benjamin ha parlato di Aristofane — scrive il *Figaro* — alla Società di Storia generale. La conferenza, davanti ad un pubblico brillante, è stata per ogni uditore un vero piacere. E' noto il modo di Renato Benjamin per parlare al pubblico. Nessuna nota scritta. Egli è in piedi, la frase sgorga spontanea, ricca di parole incisive, di immagini impreviste. Sembra divertirsi ai dardi taglienti che scocca, li sottolinea con rapidi gesti. Tutto il suo essere si impersonifica con la sua parola. Non pronuncia una conferenza, la rappresenta. Ha trovato nei « Cavalieri », nelle « Vespe », nelle « Nuvole », negli « Uccelli » un'ampia materia per una brillante illustrazione. Ma Benjamin non ha soltanto esaltata la qualità di spirito e la forza comica di Aristofane; ha mostrato l'uomo, l'ha fatto vedere, in piedi nel teatro, affrontare i nemici che fustigava. Infine ha parlato in termini commossi del poeta, grande fra tutti, che fu il cantore degli « Uccelli ». Un poeta è un profeta. Mettendo allo scoperto i vizi della demagogia che minava Atene, il gran veggente profetizzava la rovina della città.

CRONACA DI VENEZIA

Un anno di vita del Comune di Venezia

La relazione del Conte Ettore Zorzi

Il Municipio ci comunica la relazione del conte Ettore Zorzi sulla sua amministrazione dal giugno 1929 al luglio 1930. La pubblichiamo in grandissima parte, non senza osservare che a differenza di quanto avviene nella cosa pubblica dello Stato e in tutte le altre città italiane, Venezia apprende ciò che riguarda la sua vita, quasi esclusivamente dalle relazioni dei podestà che lasciano il Comune. Durante un anno non fu possibile ai giornali cittadini aver informazioni sugli atti — diciamo quelli di natura amministrativa — del podestà se non cercandoli affannosamente tra le delibere esposte all'albo e lasciate per pochi attimi alla indagine dei cronisti; e la cittadinanza di tutto fu tenuta all'oscuro su quanto oggi si trova nella relazione, meno su ciò che si potè, ripetiamo, malamente copiare all'albo. Noi auguriamo e speriamo che la novella amministrazione abbia un concetto diverso dei compiti della stampa in regime fascista. Non esiste deliberazione di Consiglio dei Ministri che non venga tosto comunicata ai giornali, e il Duce ha ripetutamente dichiarato che non ama le sviolinature, che vuole la discussione pubblica dei problemi importanti e che non cascherà il mondo se dalle discussioni qualche gerarca uscirà senza lodi.

I giornali del regime non domandano di meglio che di illuminare i loro lettori sulle opere del regime e di contribuire al bene del Paese collaborando alla soluzione delle questioni più importanti. L'atteggiamento tenuto durante un anno verso la stampa cittadina ha impedito nonchè ogni proficua discussione, anche ogni collaborazione e tolse il contatto tra amministrazione comunale e cittadinanza. Questo contatto il podestà dott. Mario Alverà vorrà certamente riconoscere necessario e ristabilire opportunamente affinchè il Municipio non continui ad essere una casa estranea all'animo della popolazione, songacolo solamente di obblighi fiscali.

La relazione del conte Ettore Zorzi così comincia:

La convenzione per il ponte

« Disciolta, all'atto della mia nomina a Commissario e contro il mio stesso avviso, la Consulta Municipale, non fu più ricostituita; nonostante le ripetute mie insistenze di vedere integrato l'organo podestarile del suo necessario complemento.

Compito assuntomi: quello di dare esecuzione ai progetti della Federazione Provinciale Fascista, che avevano per oggetto le nuove comunicazioni della Città con la Terraferma; ponte sulla Laguna, sistemazione di alcuni rii dai Tolentini a Ca' Foscari, imbellimento e migliorie dei servizi di transito.

Mi è di onore l'avere sottoscritta in questi giorni la convenzione con cui lo Stato concede, per intanto, al Comune l'esecuzione di un ponte per tramvia, automezzi, pedoni, e cicli adiacente al ferroviario; l'avere in cassa una disponibilità tale da consentire l'immediato inizio dei lavori, anche prima delle erogazioni statali che avranno inizio nel 1931.

La mia ansia al riguardo mi spinse nell'inverno scorso a incominciare senz'altro l'approntamento della strada d'accesso al ponte, precisamente lungo il tratto che corre dalla testata al Ponte dei Cinque Archi; lavoro più tardi rientrato per assunzione nella sfera di competenza propria dell'Ente per l'Autostrada Padova-Venezia.

Corrispondentemente, per assicurare l'opportuna larghezza allo sbocco di rio Ca' Foscari, eseguii la rettifica del fronte della costruenda Caserma dei Pompieri.

La relazione viene quindi a parlare del bilancio.

Il disavanzo nel bilancio

La situazione precaria e difficile della finanza ha origine e cause assai lontane nella vita del Comune. Dal periodo di guerra e da quello immediatamente successivo, gli sforzi degli amministratori hanno cozzato contro difficoltà estreme, talvolta insormontabili, per adeguare le scarsissime risorse del bilancio agli oneri imposti dagli impellenti bisogni della vita locale. Fu così che il rapido aumento delle spese dovuto a cause molteplici, insopprimibili, non seguito adeguatamente dall'incremento delle entrate, determinò l'accumularsi di un disavanzo latente che ha minata la costituzione e il respiro del bilancio.

Tale disavanzo venne da me denunciato senza esitazione col bilancio dell'esercizio 1930; nel quale esposi la reale situazione finanziaria del Comune. In tale bilancio il disavanzo totale iscritto, dopo le rettifiche introdotte in seguito ai rilievi della G. P. A., è di Lire 20.218.494.43; situazione codesta che si è rilevata ancor più grave alla chiusura, recentemente avvenuta, dal conto consuntivo per l'esercizio 1929. Tale consuntivo, specchio esatto della reale situazione finanziaria, mette in evidenza il disavanzo delle passate gestioni ascendente a circa 15 milioni.

Nella relazione del bilancio 1930 esposi il programma che intendevo di svolgere per fronteggiare tale difficile situazione; ed esso, non soltanto è stato pienamente approvato dagli organi di vigilanza e di tutela, ma è stato anche tradotto in atti ed in deliberati dall'amministrazione.

L'applicazione della imposta sul valore locativo, in sostituzione della tassa di famiglia e della addizionale alla imposta complementare sul reddito, deliberata fin dal dicembre scorso, dopo la sua piena attuazione, darà un gettito netto non inferiore a L. 2.500.000; l'assunzione di un mutuo di 30 milioni, sul quale il Ministero delle Finanze ha già espresso il suo parere favorevole, darà i mezzi sia di coprire il predetto disavanzo di 15 milioni, che di dare esecuzione ad un largo programma di opere.

La conclusione di una operazione finanziaria per il riscatto del debito vitalizio del Comune, pure approvata dal Ministero delle Finanze, apporterà annualmente al bilancio, per parecchi esercizi, un sollievo di spesa di circa un milione di lire.

La relazione annuncia che il regolamento della tassa di miglioria, già stato approvato dall'autorità tutoria, è stato in questi giorni sanzionato da parte del Ministero delle Finanze.

Dazio e cassa

In applicazione delle disposizioni che hanno soppresso il dazio consumo il Governo è tenuto ad integrare i bilanci comunali della differenza tra l'introito netto del dazio ottenuto nel 1929 (L. 31.032.428) e il gettito della nuova imposta di consumo. In conformità a questa disposizione, ed anche per valorizzare nell'interesse del Comune la determinazione di un ritocco delle tariffe daziarie (ritocco che avrebbe dato un maggiore gettito annuo di circa L. 10 milioni), avanzai richiesta al Ministero delle Finanze per un compenso integrativo trimestrale di L. 7.500.000. Nel primo trimestre di applicazione della legge è stato invece accordato un anticipo di sole L. 5 milioni; avendo il Ministero fatta riserva sulla quota relativa al progettato maggior gettito dei predetti 10 milioni. Se nel prossimo avvenire l'Amministrazione Comunale vedrà accolta questa sua giusta richiesta, potrà sicuramente avviarsi verso il vero e reale pareggio.

Durante tutto lo svolgimento della gestione, ho posta la massima cura nel contenere e ridurre la deficienza di Cassa. La deficienza, che all'inizio della mia amministrazione era di L. 5.572.640.41, in questi giorni si aggira sui 12 milioni di lire. Sono in corso pratiche per la riscossione dei mutui già concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per le opere di Porto Marghera; e, se esse avranno sollecito disbrigo, si potrà quanto prima incassare la somma di circa otto milioni, per la metà dei quali l'istruttoria di riscossione è già ultimata. Il movimento di Cassa, per ciò che riflette la parte ordinaria del bilancio, segna un notevole miglioramento in confronto alla situazione del giugno 1929.

Quanto alla esecuzione del programma di opere straordinarie, specialmente di quelle finanziate col mutuo di 50 milioni (dalla precedente amministrazione) esso ha dovuto subire necessarie deviazioni.

Il cavalcavia di Mestre

La relazione accenna fugacemente alla famosa inchiesta dell'Ufficio Lavori — in cui, per vero dire, il Comune non fece una brillante figura — alla soppressione della Consulenza artistica, alle opere eseguite in città, e viene quindi a parlare del Cavalcavia Bandiera a Mestre.

Originariamente fu progettata per quest'opera una spesa di Lire 8.900.000; dei quali 2.400.000 pari al 26.40%, avrebbero dovuto stare a carico del Comune ed incidere sul prestito 1926 di trentasette milioni; la rimanenza, per una quota del 30.06%, a carico del Ministero dei Lavori Pubblici; del 24.72% a carico del Ministero delle Comunicazioni; del 13.20% a carico della Amministrazione Provinciale; e finalmente del 5.62% a carico della Società Porto Industriale.

Le cose, alla assunzione del conte Zorzi, si presentavano così:

Importo del forfait L. 8.900.000; maggiori fondazioni L. 1.100.000; espropriazioni L. 700.000; piazzale verso Mestre L. 700.000; pavimentazione L. 1.700.000; rampa verso Mestre L. 850.000; strada Ronchi L. 170.000; sistemazioni varie: illuminazione, raccordi, strade di accesso, fognature ecc. L. 630.000. Totale L. 15.000.000 riducibili a lire 13.980.000, qualora non si intenda procedere subito ai lavori della rampa verso Mestre e della strada Ronchi. Sotto la mia amministrazione fu pagato l'importo per le maggiori fondazioni; è in corso di lavoro il piazzale verso Mestre; ancora in decisione il resto.

Laboriose e lunghe pratiche furono fin qui condotte al fine di ottenere un nuovo concorso di spesa da parte dei predetti enti, pure così interessati al completamento della opera.

Le pratiche non ebbero esito alcuno, sì che le percentuali di che sopra spostarono, con maggior aggravio del Comune, nella seguente misura: Comune 56.34%, cioè il doppio del preventivato; Ministero LL. PP. 17.83%; Ministero Comunicazioni 14,67%, Provincia 7.83%; Società Porto Industriale 3.33%.

Ho ritenuto di caricare il di più per il completamento dell'opera, fin qui da me deliberato, sul mutuo 1926 di 18 milioni per i servizi pubblici di Porto Marghera.

Lo sviluppo di Mestre e Marghera

Sussiste sproporzione fra quanto occorre a fronteggiare lo sviluppo della Zona di Marghera, il quale progredisce, specie per ciò che concerne il campo industriale e urbanistico, in proporzione geometrica e l'ordinario gettito d'entrata; sopratutto pensando al fatto che il Comune non può per ora contare sovra il reddito derivante da sovraimposte, stante i noti esoneri.

D'altra parte sarebbe grave errore un arresto o quanto meno un allentamento nelle occorrenti erogazioni. Il Porto Industriale, pel quale il Comune ha fin qui erogata la somma di L. 71.356.894.65, sta a rappresentare ormai un piccolo Milano alle spalle di Venezia, che non può trascurare e dal quale è lecito ripromettersi inattese pingui risorse per un prossimo domani.

Anche la zona Mestrina risente di questo benefico influsso e le esigenze sono anche qui molte. Lo sforzo dell'Amministrazione non sempre è bene inteso dalla popolazione terriera. Pure, tutta la buona volontà spiegata dalle precedenti e dalla mia amministrazione è tosto avvertibile allorchè si confrontino le spese incontrate lungo un quadriennio circa per opere e lavori straordinari eseguiti o in corso di esecuzione nell'ex Comune Mestrino: 1927 L. 631.423.90; 1928 L. 1.816.458.35; 1929 L. 3.509.491.05 e 1930 L. 4.478.053.45, per un totale quindi di L. 10.435.426.75.

L'importanza che in fatto di lavori va assumendo la Terraferma mi ha consigliato di staccare a Mestre una Sezione dell'Ufficio Lavori; e ciò con buon frutto.

Le case a buon mercato

La relazione del conte Zorzi parla a questo punto della questione delle case popolari. Completati i 223 appartamenti in Sacca S. Girolamo da parte dell'Istituto Autonomo essi furono appena sufficienti ad allogarvi gli sbaraccati da S. Elena. Sono in costruzione e saranno pronti per il prossimo agosto, 49 appartamenti ultrapopolari, come si suol dire, per i poverissimi, a S. Giuseppe di Castello; 100 a S. Marta e 55, solamente popolari, pure a S. Marta, abitabili nella prossima primavera.

Può, per vero, affermarsi che la opera dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari è stata anche in questo campo saggia e lungimirante; da parte sua il Comune, ha cercato di fronteggiare, colle limitate risorse a disposizione, la abolizione del regime vincolistico dei fitti, mediante ricavo di appartamentini da adibire ai poveri dalle adiacenze dell'ex Casa Bressanin in Rio Terrà dei Pensieri, dal fabbricato in corte Berlomoni alla Giudecca, e da ultimo dal fabbricato pure di proprietà comunale a Santa Chiara, adiacenze della Caserma della R. Guardia di Finanza.

L'Istituto Nazionale delle Case per gli impiegati dello Stato, costruì nel 1927 cento appartamenti a S. Elena. Non essendo essi sufficenti, presi l'iniziativa per ottenere la costruzione di altri 50 appartamenti a basso fitto per gli impiegati più umili, su un terreno che il Comune ha alla Giudecca e che cederà a condizioni di favore. Mercè l'intervento della benemerita Amministrazione della Cassa di Risparmio si è provveduto al finanziamento per circa due milioni e mezzo, e quanto prima saranno iniziati i lavori.

Gas, luce, acqua, telefono

Le divergenze sorte fra la Società del Gas e Comune sono state equamente appianate. Gli accordi aspettano la superiore approvazione e si avvia a pratica risoluzione lo studio per l'estensione del servizio a Lido, Giudecca e Marghera.

L'indice del progressivo sviluppo della rete elettrica per l'illuminazione pubblica e privata è segnato dalla erogazione di oltre un milione di lire. Tra la Società del Cellina e il Comune sorse un disaccordo a proposito dell'aumento del prezzo dell'energia. Tale vertenza traeva origine dalla clausola contrattuale che autorizza un aumento di costo quando gli elementi costitutivi delle basi per la determinazione del prezzo subiscano complessivamente una maggiorazione del 15 per cento. La Società ha dimostrato che si è avuto un aumento che si aggira intorno al 40 per cento sugli elementi base del 1925. Ciò non di meno si è riusciti a concordare con la Ditta un aumento di prezzo di soli cent. 10 per Kw.

Nei riguardi dell'acquedotto, sono iniziati i lavori di approfondimento a 15 metri dei tubi di carico attraverso il Canale della Giudecca onde permettere che i piroscafi di alto tonnellaggio possano approdare alle Zattere.

La stessa Società si è indotta a migliorare i tubi di conduzione dal Ponte Canonica a Castello, con una spesa di un quarto di milione, onde cercare di risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico degli abitanti di S. Elena. E' allo studio la fusione degli acquedotti di Mestre e di Marghera, il che importerà una economia per il Comune di circa mezzo milione all'anno.

Allorchè assunsi l'ufficio, trovai pendenti pratiche per l'automatizzazione del telefono. La Società pretendeva a cagione di ciò aumento di canone sulla base del 17 per cento. Potei invece concordare il di più nell'otto per cento e per la durata di soli cinque anni.

Nell'anno prossimo la città si vedrà quindi dotata di questo più razionale e moderno mezzo di comunicazione.

Igiene e scuole

Parlando della igiene ed assistenza sanitaria, il conte Zorzi rammenta fra altro che l'assistenza dei tubercolosi della città riceverà nuovo impulso dalla convenzione fatta colla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, per la costruzione di un Sanatorio di trecento letti in Isola di Sacca Sessola.

L'Ufficio comunale di avviamento dimessi dall'Ospitale istituito nel febbraio 1928, ha continuato a dare buoni frutti.

Nel 1928 il conto di conguaglio degli Ospitali si chiude con un credito del Comune di L. 96.616.45; quello del 1929 con un credito di L. 83.949.30, mentre nel 1927 il Comune dovette pagare all'Amministrazione Ospitaliera per conguaglio L. 1.642.832.

Ecco le disposizioni più importanti prese in materia di Istruzione:

riordinamento della Scuola Professionale «Vendramin Corner» con aumento della pianta organica e degli assegni al personale;

acquisto del fabbricato ex Lisier di Mestre;

affittanza di altro edificio, pure in Mestre di proprietà Groggia per uso della scuola di avviamento al lavoro «Bandiera e Moro» e lavori ai fabbricati scolastici di Favaro e di Zellarino;

affittanza secondo piano Palazzo Morosini in Sestiere di Castello per la sistemazione della scuola di avviamento al lavoro;

apertura di una scuola in località Casoni di Cavallino;

miglioramento della già esistente scuola all'aperto di S. Elena;

aumento degli stipendi dei direttori didattici sezionali e dei maestri;

riordino e migliorie al Museo di Storia Naturale, situato nel Fondaco dei Turchi.

Si potè ricuperare in questi ultimi giorni la somma di circa Lire 400.000 in dipendenza di un'annosa questione circa il concorso dello Stato nel pagamento degli stipendi a maestri elementari.

Esposizioni, turismo e sport

La relazione dedica brevi cenni al Liceo Marcello, alle Biennali di Arte sistemate in Ente autonomo con un concorso annuo di 150.000 lire; alla Mostra del '700 chiusasi con oltre 800.000 lire di disavanzo; e ad altri argomenti di minore importanza. Essa spende qualche parola sulla questione dei motoscafi e delle gondole, ma noi speriamo che la nuova attività comunale si orienterà, meno per ciò che riguarda la velocità dei primi, in senso del tutto opposto a quella del conte Zorzi.

A proposito dei vari contributi e sussidi ad opere varie, troviamo questo cenno sul Campo Sportivo di S. Elena. Esso fu costruito negli anni 1926-27 con una spesa di 850.909,80 Lire, su terreno di proprietà del Comune.

Furono raccolte a copertura Lire 694.166,65, di cui 200.000 date dal Governo e 100.000 dal Comune.

Al principio dell'anno corrente rimaneva ancora un debito verso la ditta costruttrice e verso Istituti Bancari per L. 156.742.85; debito che non poteva essere saldato, per mancanza di mezzi, dalla Federazione Provinciale Fascista che ne aveva la gestione.

A risolvere un tale stato di cose, il podestà dispose perchè il Campo Sportivo passasse in proprietà e gestione definitiva al Comune, facendo saldare parte del debito, che al 30 Giugno era sceso a L. 108,409. La deliberazione è ora al giudizio della Giunta provinciale amministrativa.

La relazione illustra la istituzione dell'ufficio turismo, in dipendenza della assunzione della città a stazione di cura, e le varie delibere ad esso inerenti, non tutte, precisiamo felici e viene a discorrere dei servizi della navigazione interna, lamentando l'ormai cronico peso deficitario dell'Azienda-Vaporini, che nel 1929 fu di lire 882,473.

Le aziende dei vaporetti

« Difficile il rimedio, scrive il conte Zorzi, faticosa la ricerca delle precedenti amministrazioni per mitigare, se non radicalmente curare il malanno cui corrispondeva un progressivo marasma nello svolgersi dei servizi.

« Un fatto di capitale importanza andava a maturarsi col 31 Dicembre 1929: la messa in liquidazione con cessazione di ogni servizio, della Società Veneta Lagunare.

Necessità di fronteggiare la situazione e di assicurare, anche per incontrare le giuste preoccupazioni del Governo, la continuità del transito.

La risoluzione della situazione non poteva ricercarsi se non che in un mutamento di indirizzo nell'andamento generale dell'azienda: sottrarla cioè al vecchio burocratismo municipale per darle quel tono, e quella contenutezza che sono propri dell'industria privata.

Ciò fu possibile preponendo alle due aziende riunite l'ing. Carlo Savini.

Si ritenne opportuno di mantenere separate le due gestioni allo scopo di controllare il comportamento delle due aziende; una passiva, l'altra leggermente attiva.

Il primo semestre 1930 dà le seguenti indicazioni. Per la Veneta Lagunare:

Entrata - circa	L.	1.145.000
Uscita	»	1.200.000

ivi calcolati gli interessi e le spese di ammortamento del capitale investito nell'acquisto e gli imprevisti.

Per l'A. C. N. I.:

Entrata - circa	L.	4.370.000
Uscita	»	4.788.000

tutto come sopra.

Deficit L. 418.000; che, confrontato col corrispondente del primo semestre 1929, cioè L. 1.052.000, dà una minore somma di L. 634.000.

« Male chiuderei la presente rassegna del mio operato, così conclude il conte Zorzi, se non attestassi pubblicamente che invano avrei potuto compiere tutto ciò che ho fin qui esposto, se dal giorno stesso della mia assunzione non avessi avuto a collaboratore prezioso, infaticabile e fedele quella figura di perfetto fascista, di perfetto soldato e di perfetto gentiluomo che è il Vice Podestà, conte Giandaniele Etti di Rodeano; la cui consuetudine di lavoro e di vita mi ha reso vicino e caro come fratello ».

XVII·ESPOSIZIONE·BIENNALE·INTERNAZIONALE D'ARTE·VENEZIA·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 857.

Vendite

Il Civico Museo Revoltella di Trieste ha acquistato i quadri ad olio *Debutto* di Giannino Marchig e la *Disegnatrice* di Carlo Sbisà.

Arrivi all'Ospizio Marino

Ieri sono arrivati da Reggio Emilia 64 ragazzi inviati a cura di quella sezione dell'Opera Maternità ed Infanzia alle cure marine ed elioterapiche dell'Ospizio marino del Lido.

Essi si fermeranno così una quindicina di giorni.

L'Abissinia illustrata al Rotary

dal Barone Raimondo Franchetti

La settimanale adunanza del Rotary si è tenuta iersera, numerosissima, all'Hotel Excelsior al Lido, presente il presidente onorario S. E. il conte Volpi di Misurata. Il socio barone Raimondo Franchetti, del quale sta per uscire, presso l'editore Mondadori, un magnifico volume illustrato sulla sua recente spedizione in Dancalia, ha intrattenuto i colleghi con una relazione sull'Abissinia da lui ripetutamente visitata e profondamente studiata.

Premesso brevi parole di riconoscimento dei reali meriti del conte Volpi di Misurata e una sintesi lucida, per quanto sommaria, etnico-storica sull'Etiopia, il barone Franchetti così continua:

Noi e gli stranieri in Abissinia

« Ho fatto tre spedizioni in Etiopia. L'ho girata in lungo ed in largo e posso dire che vi è moltissimo da fare sotto tutti i punti di vista, specialmente agricolo e minerario. Ciò è confermato dal forte movimento di gruppi finanziari stranieri che hanno ottenuto concessioni in questi ultimi anni. Cito ad esempio, Società Belga del Caffè, Società Francese pel Platino Ualega; i tedeschi nel Benasciangul; gli inglesi nel Sobat-Gambela; i francesi nell'Arar e ultimamente anche i norvegesi e gli americani.

Gli ubertosi altipiani degli Arussi, del Kaffa, del Goggian da cui nascono i grandi fiumi Giuba e Nilo, dove il caffè germoglia naturalmente, dove la dura il tief, l'orzo, il caucciù, il cotone, i rigogliosi pascoli si sviluppano quasi senza l'aiuto dell'uomo; terreni meravigliosi, magnifici anche per la mano d'opera bianca, perchè il clima è sanissimo, essendo l'altitudine tra i 2000 e i 3000 metri, sono poverissimi di popolazione. Ricordo di avere camminato per giornate e giornate senza avere mai incontrato nessuno. Sarebbero uno sbocco naturale per la nostra emigrazione rurale.

Purtroppo noi in tutto questo movimento straniero verso l'Abissinia non figuriamo e, possiamo confessarlo francamente, per colpa nostra. Ad esempio, le miniere di platino dell'Ualega furono scoperte dall'italiano Prasso, il quale venne in Italia per cercare capitali, ma trovò ovunque le porte chiuse, e fu costretto a rivolgersi al capitale straniero. La concessione ora è in mano del gruppo norvegese Thams.

Strade e concorrenze

E' vero che in quei paesi il piccolo capitalista non può vivere. La Africa uccide il debole; e da noi purtroppo i preconcetti sugli investimenti in quei paesi sono sempre sviluppatissimi e ciò è dovuto anche agli errori forse inevitabili commessi nelle nostre Colonie del Mar Rosso e dell'Africa orientale. Però è triste constatare il nostro disinteressamento verso questo paese il quale confina per circa una metà delle sue frontiere colle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. E quando si pensi che ancora oggi, dopo 40 anni dall'occupazione dell'Eritrea, non abbiamo una strada camionabile che porti dalla nostra colonia all'interno dell'Etiopia, mentre i francesi hanno la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, e stanno costruendo una pista che da Batie punta su Alì Sabiet, e gli inglesi la ferrovia in costruzione Gambela-Sobat, si resta sconfortati e perplessi sul nostro avvenire in quel paese e, se non si agirà con maggiore energia e prontezza, tra qualche anno sarà troppo tardi.

Il punto interrogativo per chi investe capitali in quel paese è dovuto alle situazioni locali, e cioè al continuo giuoco di intrighi che si fa intorno al Governo etiopico, il quale, avendo sempre bisogno di denaro, appena qualche industria viene a prosperare, la tassa con quote alte e crea gravi questioni coll'ente interessato. Finora il capitale europeo ha una protezione molto relativa; però il nuovo Negus Neghesti, il quale è uomo moderno di grandi vedute e di intelligenza superiore, intende organizzare il suo paese con principii di civiltà uguali ai nostri; e nei colloqui che ebbi con lui, quando gli facevo presente lo stato caotico del suo paese, che non dava nessuna garanzia, mi assicurava che ben presto le cose sarebbero cambiate e che noi europei avremmo potuto lavorare tranquillamente come in casa nostra; ed infatti la recente vittoria da lui riportata sui ribelli dovrebbe essere di buon augurio.

Un amico dell'Italia

Un altro fattore importante in Abissinia, sono le influenze europee. Ogni Nazione ha il suo giro di intrighi attorno al Ghebi del Governo. Il Negus Tafari ha studiato nelle scuole francesi di Adis-Abeba. I francesi sono quelli che godono oggi la maggiore influenza, e il discorso che il Negus fece ultimamente alle sue truppe vittoriose, è sintomatico. Cominciava ringraziando prima Iddio, eppoi l'aiuto della Repubblica francese. La nostra posizione in quel paese potrebbe essere molto più brillante, ma purtroppo da Roma ad Addis-Abeba vi sono 6000 miglia, e questo influisce sull'andamento delle cose nostre laggiù.

Invece certi grandi capi del nord Etiopia, ci sono molto amici; così Ras Hajlu, cioè il più ricco, il padrone del lago Tsana, da cui nasce il Nilo Bleu, le cui acque alimentano le grandi piantagioni di cotone del Sudan inglese. Trovandomi suo ospite, nel 1928, nel Goggiam, parlandomi delle acque del lago Tsana, mi diceva: « Perchè voi italiani non mandate i vostri ingegneri nel mio paese? Io li aiuterei per fare tutti i lavori che dovranno essere fatti per lo sbarramento del Tsana ». Poi mi condusse a vedere il suo tesoro, consistente in sacchi di oro greggio, lavorato in modo primitivo dai suoi schiavi e dai suoi sudditi. Diceva: « Questo oro viene dalle mie terre. Di' al tuo Capo che io voglio portare la civiltà al mio paese, ma mi occorrono uomini del colore della tua pelle, che vengano qui da me e insegnino ai miei uomini come adoperate le vostre macchine. Ma voglio che la gente bianca che verrà da me parli la tua lingua, non altre lingue! ». E mi consegnò una sciabola in oro da portare a Benito Mussolini in segno di grande ammirazione pel Capo del Governo italiano.

In questo discorso è tutta l'amicizia e l'ammirazione verso di noi; ma purtroppo egli non pensava e non sapeva che nel nostro vecchio continente esistono dei trattati internazionali, il che sarebbe il meno, perchè possono essere riveduti; ma il peggio si è che esiste anche l'apatia e il quieto vivere della burocrazia, contro la quale, purtroppo, poco c'è da fare.

Le vie dell'avvenire

Alcuni dati più recenti ed ufficiali sull'Abissinia sono i seguenti: Nel 1929 il paese ebbe un movimento complessivo di importazione ed esportazione di circa un miliardo. Le tre Potenze europee interessate e confinanti parteciparono a questo traffico nelle seguenti proporzioni: Francia (via Gibuti) 80.10 per cento; Italia (via Eritrea 16.30, via Somalia 0.50) 16.80%; Inghilterra (via Sudan e Somalia inglese) 3.10%. Totale 100.

L'Italia senza disporre ancora di una via di penetrazione occupa il secondo posto nell'economia commerciale Etiopica e vi concorre per forza di necessità geografiche cogli 800 km. di ferrovia francese: questo fatto è sufficiente da solo a far prevedere logicamente quale dovrà essere fatalmente la nostra posizione quando avremo a nostra disposizione almeno una pista autostrada. Quaranta secoli di storia conosciuta, e venti di leggenda, sono lì a dirci che le porte dell'Abissinia sono a Massaua, nelle mani dell'Italia che, se giunse tardi al banchetto africano, vi si presentò, come sempre, con intuito e genialità ».

La nitida ed energica esposizione del barone Franchetti, attentamente ascoltata è stata alla fine vivamente applaudita e il comm. Fries che presiedeva l'adunanza espresse all'oratore il ringraziamento dei soci, dopo di che salutò con cordialità l'editore Miroslaw Swanda del Rotary di Bratislava, presente alla riunione.

La partenza del Ministro Giuliano

Ieri alle 18.45, ossequiato alla stazione dalle principali autorità cittadine, è ripartito da Venezia alla volta di Milano il Ministro dell'Educazione on. Balbino Giuliano.

Le comitive

Ieri alle 18.45 sono arrivati da Firenze 179 turisti americani, alle 18.5 da Milano altri 40 americani e alle 23.5 da Bologna ancora 40 americani.

Lo spettacolo pirotecnico

per la Veglia del Redentore

Per coloro che, volessero assistere da vicino allo spettacolo pirotecnico che, organizzato dalla ditta Lavezzo di Rovigo, avrà luogo la sera del Redentore, con grande ricchezza di mezzi e di effetti, saranno messi in vendita dei biglietti a lire l'uno presso la ditta Brocco (Mercerie dell'Orologio) e presso l'Ufficio Turismo del Municipio (Ca' Farsetti).

I biglietti danno diritto all'accesso alla banchina del Lloyd Triestino alle Zattere e all'occupazione di una sedia, e si potranno acquistare anche al cancello della banchina la sera stessa dello spettacolo.

Escavo dei rii a Venezia

e illuminazione a Mestre

Riconosciuta l'urgenza per la viabilità acquea dell'escavo dei dossi venutisi via formando in certi rii, il Comune ha stanziato la somma di lire 22.500 per l'escavo di detti dossi, che verrà fatto con zattera e badilone.

Altre 6000 lire sono state stanziate per l'escavo della canaletta di Quattro Fontane lungo le vie Diedo e Pizzamano.

Inoltre il Comune ha stabilito di rinnovare l'impianto dell'illuminazione di via Garibaldi a Mestre. La spesa preventivata è di lire 10 mila.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Contro i genitori

(Udienza del 15 — Sezione II. — Presidente: Russo; Giudici: Jommi e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Di una grave imputazione sono incolpati i fratelli Giovanni e Gino Baratto di Pietro rispettivamente di 22 e 20 anni da Salzano. Essi maltrattavano il proprio padre e la propria madre, ingiuriandoli, giungendo perfino a percuoterli e rifiutando loro assistenza ed aiuto, essi che data l'età erano abbisognevoli di cure.

Il Giovanni, interrogato dal Presidente, nega di aver bastonato il padre. Qualche volta l'ho allontanato — continua il Baratto — perchè mio padre mi minacciava con il coltello, quando ritornava a casa ubriaco. Ho saputo anche che assieme a mia madre si recava nei mercati a rubare. Non volli più saperne dei miei genitori che rimproverai per quello che facevano.

Il fratello Gino racconta quanto il fratello ebbe a dire ed il padre, un uomo di 65 anni nega completamente quanto i suoi figli vanno dicendo ingiustamente sul suo conto ed afferma di essere stato maltrattato più di qualche volta ed anche bastonato.

Le circostanze processuali sono tutte a carico dei due fratelli che vengono condannati, il Giovanni, a un anno di reclusione ed il Gino a mesi 10. Difensore avv. Romaro.

Il giorno 14 corr. alle ore 19.30 confortato dai Sacri Carismi di N. S. Religione, cessava di vivere l'anima eletta di

Sedea Guido

Comproprietario Ditta Giovanni Sedea

Ne danno il doloroso annuncio la Mamma, i fratelli Mario e Giovanni, le sorelle Giorgina e Marcella col marito Morena, i nipotini, i parenti e congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno il giorno 17 (Giovedì) alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino, partendo dalla casa dell'Estinto sita in Campo dell'Arsenale N. 2380.

VENEZIA, 16 Luglio 1930. VIII.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. - Tel. 32-90.

CRONACA DI TREVISO

15 luglio 1866

Alle 15 di ieri la «marangona» la grossa campana della Torre di piazza, ha suonato a distesa per un quarto d'ora per ricordare, nel 64.o anniversario, l'entrata delle prime truppe italiane in Treviso, liberata dal giogo austriaco, nel 15 luglio 1866.

In quel giorno memorando infatti, fra il suono delle bande musicali, lo squillare di tutte le campane, da porta Santi Quaranta (ora Cavour), salutati dalla folla cittadina entravano in città gli eroi di Palestro e di S. Martino col capitano Manera dei Cavalleggeri Monferrato.

A ricordare la storica data sulla Torre di piazza sventolava il vessillo tricolore.

Il Club Alpino sulla cima grande di Lavaredo

Pubblichiamo il programma della importante ascensione che la Sezione di Treviso del C. A. I. ha indetto per domenica 20 luglio p. v. alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2999):

Sabato 19 luglio 1930 VIII.

Partenza da Treviso in automobile ore 13.30 — Per Tai e Cortina arrivo a Misurina (m. 1755) ore 17.30 — Inizio salita a piedi per Val Longères e arrivo al Rifugio Principe Umberto (Forcella Longères) a m. 2320 della Sezione Cadorina ore 19.30. — Cena e pernottamento.

Domenica 20 luglio: Sveglia e colazione ore 5.30 — Partenza o. 6 — Arrivo all'attacco, Forcella della Piccola ore 7 — Formazione delle cordate ed inizio salita. Arrivo in vetta (m. 2999) ore 9.30 — Sosta.

Inizio discesa ore 10 — Arrivo al rifugio Principe Umberto ore 13 — Sosta e colazione — Inizio discesa ore 15 — Arrivo a Misurina 16.30 — Partenza in automobile ore 17 — Arrivo a Treviso ore 21.

"Lucia di Lammermoor,, all'Edison

Ieri sera al Teatro «Edison» abbiamo avuto una ottima esecuzione di «Lucia di Lammermoor». Causa il tempo incostante lo spettacolo, anzichè allo scoperto sulla magnifica terrazza, si è svolto nel teatro coperto che era stipato di spettatori.

Il capolavoro donizzettiano ha avuto interpreti magnifici nella compagnia degli artisti associati: la protagonista signorina Dina Fiumana, ha fatto sfoggio delle sue virtuosità vocali e fu ammiratissima specialmente al famoso *rondò* ove emerse per agilità e compostezza del canto come per l'azione drammatica efficacissima. Gli applausi a scena aperta furono fervidi, meritatissimi. Condivisero gli onori della serata il tenore Valdanini, il baritono Cassoli, il basso Paterna, e gli altri. Bene assai il coro ed eccellente l'orchestra sotto la direzione del maestro Umberto Mugnai.

Ad ogni fine d'atto artisti e maestro vennero evocati più volte a proscenio.

Stasera mercoledì avremo «La Traviata», protagonista Rina De Ferrari, col tenore Piero Giambelli, baritono Pasquale Lombardo.

Risultato degli esami alla R. Scuola Commerciale

Nella sessione estiva di esami, chiusasi il 12 corr. presso la nostra R. Scuola Commerciale, furono promossi o licenziati i seguenti allievi:

Triennio inferiore preparatorio:

Promossi alla classe seconda A: Cescon Ida, Franco Eugenio, Martignon Elsa, Martini Alberto, Mojoli Maria Teresa, Polisseni Eugenio, Vazzoler Luigi, Walch Carolina.

Classe seconda B: Bortolamiol Domenico, Busani Mario, Carestiato Ettore, Coletti Tullio, Mantello Tullio, signor Lorenzo.

Idoneo alla classe terza: Costantini Romeo.

Licenziati: Ballarin Gaetano (Treviso, Bortolotto Adelino (Cattolica), Castelletto Antonio (Treviso), Ciccolella Vincenzo (Mogliano Ven.) Gasparotto Germana (Treviso), Molin Maria (Treviso), Pittini Arturo (Vittorio Ven).

Corso biennale superiore:

Promossi alla classe seconda: Classe I. A: Bassan Ida, Bennati Livia, Casonato Paolo, Cazzolato Pietro, Forner Duilio, Fusinotto Mario, Gionmo Arturo, Pulit Nerino, Valent Raimondo.

Classe I. B: Avogadri Giuseppe, Borin Carlo, Bruni Pilerio, Cellini Bruno, Dal Pra Luigi, Pasini Antoni, Scrufari Carmelo, Vian Antonio.

Neo Computisti Commerciali:

Dal corso biennale superiore furono licenziati i seguenti candidati interni, ai quali venne conferito il diploma di «computista commerciale»: Amadio Clemente (Treviso), Bertini Giuseppe (Montebelluna), Da Col Italo (Calalzo), Fabris Alberto (Noale), Geotti-Bianchini Aldo (Treviso), Toffoletti Antonietta (Treviso), Valdevit Rizzieri (Slavonia), Zovatto Antonio (Pramaggiore).

La condanna del malversatore dell'Ufficio del Registro di Montebelluna

Venne ripreso ieri mattina davanti al tribunale il dibattimento per le malversazioni nell'ufficio del Registro di Montebelluna compiute da quell'ex procuratore Angelo Giaccarelli di Umberto di anni 35 nativo di Vicenza: sono coimputati l'impiegato d'ordine dell'ufficio Antonio Capovin di Pietro di anni 25 da Thiene che deve rispondere secondo l'atto di accusa, di concorso nel reato e moglie dello stesso Giaccarelli, Pasqualina Nosengo di Giuseppe di anni 32, accusata di ricettazione.

Gli ammanchi riscontrati in seguito ad investigazioni compiute nello scorso gennaio dall'Ispettore provinciale del Demanio e tasse cav. Pietro Ferraro, ammontano a una somma non inferiore a L. 457.736.35

Il Giaccarelli al momento dell'Ispezione si allontanò dall'ufficio dandosi alla latitanza.

Il processo che venne inziato lo scorso 7 corr. venne poscia rinviato e si è svolto in sua contumacia.

Il Capovin è carcerato; la Nosengo già arrestata, ottenne la libertà provvisoria, e assiste al dibattimento a piede libero.

Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli.

Erano alla difesa l'avv. Fiorotto nominato d'ufficio pel Giaccarelli, l'avv. Berto Dalla Rosa per la Nosengo, l'avv. Cleanto Boscolo pel Capovin.

L'Intendenza di Finanza era costituita P. C. con l'Avvocato Erariale dott. Genovesi.

Dopo l'escussione di vari testi, nel pomeriggio ebbe luogo la discussione. Il Tribunale, presieduto dal giudice cav. Lamonaca, alle ore 20 ha emesso sentenza con la quale condanna il Giaccarelli alla pena di anni 15, mesi due di reclusione e L. 3000 di multa, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici. La Nosengo venne assolta per non aver commesso il fatto.

Il Capovin, assolto dal reato di concorso in peculato per non aver commesso il fatto, è pure assolto per insufficienza di prove nel dolo dall'accusa di falso.

Pro Fondazione L. Luzzatti

Le signorine maestre vigilanti e alcune Signorine della Colonia Marina Fondazione «L. Luzzatti» di Croce Rossa in Cavazuccherina offrono Pro Colonia Marina lire 30.

Il signor Amedeo Munerin offre allo stesso scopo in memoria della sua adorata Moglie lire cento.

Corsi di ripetizione per alunni Scuole elementari

La Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico ha deliberato nella seduta di lunedì 14 corr. la riapertura — a datare dal 1 Agosto — del solito doposcuola per alunni ed alunne delle Scuole Elementari comunali che devono prepararsi agli esami di riparazione nella seconda sessione.

La frequenza è gratuita per gli inscritti nell'elenco dei poveri, e per gl'inscritti alle organizzazioni giovanili dei Balilla e delle piccole Italiane. Gli altri dovranno pagare una quota mensile di L. 5 se soci del Patronato e di L. 10 se non soci.

Le iscrizioni si ricevono dal giorno 20 del corr. mese presso la Direzione Didattica in Municipio nelle ore d'ufficio e presso la scuola De Amicis dalle ore 8.30 alle 11.30 nei giorni 28, 29, 30 e 31 luglio.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 1 agosto alle ore otto presso la Scuola De Amicis.

Cronaca di Oderzo

OSPITI GRADITI - ALLIEVI UFFICIALI DI CAVALLERIA.

Domenica mattina sotto la pioggia dirotta, per la Postumia giunsero ad Oderzo quarantacinque Allievi Ufficiali di Cavalleria con cinquanta uomini di truppa costituenti il Quarto squadrone palafrenieri della R. Scuola militare di Modena.

Lo sceltissimo squadrone prese l'accantonamento nelle tettoie della trattoria Chiara in Via Manin e nei vari stalli della città. Gli allievi ufficiali trovarono l'alloggio nelle aule del palazzo delle Scuole Elementari in via Garibaldi, mentre gli ufficiali istruttori si recarono negli alberghi

Tra gli ospiti graditi, rappresentanti la brillante valorosa arma di Cavalleria, furono notati parecchi appartenenti a nazioni estere, specialmente bulgari e spagnuoli, che, attratti dalle tradizioni della scuola fiorentissima, in essa compiono i loro studi militari.

Dopo aver pernottato nella nostra città, gli allievi Ufficiali e palafrenieri partirono nelle prime ore del mattino di ieri alla volta di Pordenone, dove, dopo di essersi fermati tre giorni per istruzione proseguiranno per Tarvisio e quivi formeranno il campo di esercitazioni.

INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA.

Segnaliamo con vivo compiacimento stante le benemerite iniziative del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, per opera del Primario Direttore dell'Ospedale Civile dott. Alfredo Rutolo, che si prodigò con amore ed intelligenti cure, il felice esito dato negli esami del Corso di infermiere della Croce Rossa.

Tale corso incominciò nel mese di Febbraio del corrente anno per terminare nella scorsa settimana, con ventitre signorine fra frequentatrici ed auditrici.

Quattordici furono le infermiere presentatesi agli esami che risultarono promosse con bellissime votazioni; signorine: Lucia Albrizzo, Maddalena Baraldi, Antonietta Bellazzo, Maria Boccato, Lea Bortoluzzi, Elena Callegari, Alba Cappellotto, Lina Gottardo, Antonietta Faltani, Maria Mattioli, Alba Marchesin, Lina Berrucchini, Gina Quarnagli, Luigia Sopran.

La Commissione esaminatrice era composta: dell'Ispettore della Croce Rossa dott. Maferadei, dott.ri Alfredo Rutolo, Ferruccio Contento, Domenico Adami, dell'Ispettrice della Croce Rossa signora Elisa Carini. Dalla Commissione venne manifestata una sentita lode all'insegnante del Corso ed alle brave alunne. Dalle brave nuove infermiere chiamate alla più eletta missione della donna, vennero rivolti al dott. Rutolo vivissimi ringraziamenti per la istruzione avuta.

CRONACA BENEFICA

Il signor Antonio Sopran, Rappresentante per il Circondario di Treviso della Navigazione Generale Italiana, nel trigesimo della morte della compianta figlia Gabriella, offre L. 50 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro.

Cronaca di Castelfranco

LA MORTE DI A. ALBERTONI

In Fiume, dopo lunghe sofferenze, nelle prime ore del 12 si è spento il concittadino dott. Azzo Albertoni maestro di musica.

Vanno ricordati vari lavori musicali dell'appassionato artista, fra i quali il «Grembiulino rosa» dato al nostro Accademico e che riscosse vivissimi consensi per originalità e genio di composizione.

Alla sorella Emilia Albertoni ved. Pellizzari, condoglianze.

Cronaca di Mirano

MESSA NOVELLA

Domenica scorsa, 13 corr., il nostro concittadino Don Carlo Campagnaro cantò la sua prima Messa.

Vennero ad incontrare a Mirano il novello sacerdote un folto gruppo di amici con biciclette e carrozze, e, preceduto dalla Banda cittadina, il lungo corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale di Zianigo.

Alla cerimonia assistettero il Podestà di Mirano, avv. comm. Carlo Lanza e la sua gentile signora, i parenti del novello sacerdote e numerosa folla di fedeli.

Al Vangelo il M. Rev. Don Francesco Tonolo, Parroco di S. Giuseppe di Treviso, pronunciò dal pergamo il discorso gratulatorio.

Alla sera la nostra Banda cittadina svolse sul piazzale della Chiesa uno scelto programma.

Alla famiglia del neo sacerdote le più vive congratulazioni e a Don Carlo Campagnaro gli auguri più sinceri di brillante carriera.

Cronaca di Cavarzere

SIMULA UNA RAPINA PER GIUSTIFICARE IL DANARO SPESO

L'altro ieri, non era ancora spuntata l'alba, si presentava al locale Comando dei Carabinieri tale Costa Aldo di Domenico di anni 23 di Rosolina, operaio nella draga adetta agli scavi nel Canale dei Cuori, denunciando con ostentata gravità, che verso le 2, mentre tutto solo era diretto verso la draga per dormire, era stato improvvisamente aggredito a mano armata da parte di due individui che... gli intimarono di consegnar loro il portafoglio; ciò che io feci — asserisce grave il Costa — che appare più in preda ai residui fumosi di Bacco impenitente, che all'emozione dell'accaduto.

— I malandrini mi alleggerirono il taccuino.

— Taccuino o portafoglio? osserva il Maresciallo.

— Taccuino o portafoglio... fa lo stesso, risponde il Costa; è il peggio — continua egli — che me lo hanno alleggerito di ben 550 lire! Sbalordito di quanto mi era capitato — dice risolsi di recarmi alla draga e di svegliare i compagni, ai quali raccontai il fatto, pregando qualcuno di farmi compagnia per recarmi, come vede sig. Maresciallo, a sporgere denunzia...

Ma il Maresciallo, che di simulazioni ne sa quanto basta, non abboccò all'amo e preferì... fingere di credere. E il bravo funzionario anzichè mettersi sulle piste degli aggressori immaginari volle invece indagare per conoscere le abitudini del Costa e il modo come aveva passata la notte.

Risultò infatti che a mezzanotte egli era all'albergo «Due Spade» e verso l'una in Caffè Commercio, in compagnia del mutilato Vittorio Salvino di Chioggia, che gestisce amministrativamente la locale sottosezione mutilati, il quale fu concorde con gli esercenti e con gli altri nel riconoscere che il Costa era ubbriaco ed in uno stato compassionevole. Egli sperperava a mano larga il denaro e chiunque aveva l'avventura di avvicinarlo, doveva accettare da bere.

E' risultato inoltre che quel denaro, che al Costa non era stato rapinato, ma che aveva bensì malamente consumato, era del padre, che lo aveva incaricato di saldare una fattura della nafta acquistata.

Con questi risultati fu facile stabilire trattarsi di simulazione di reato e perciò il Costa fu trattenuto in arresto.

Da S. Donà di Piave

CESSIONI DI AREE CIMITERIALI

La segreteria del Comune ricorda a chi può averne interesse, che col giorno 31 corrente scade il termine per il quale, in dipendenza della deliberazione podestarile 27 maggio 1929 approvata dall'autorità tutoria, viene praticato un abbuono del quarante per cento sui prezzi stabiliti dalla tariffa in vigore per la cessione di aree cimiteriali per costruzione di tombe gentilizie.

MATRICOLA IMPIEGATI E LAVORATORI AGRICOLI.

All'ufficio comunale trovasi depositata, e vi rimarrà a disposizione di chiunque vorrà prenderne visione, fino al giorno 23 corrente, la matricola degli impiegati e lavoratori agricoli tenuti al pagamento del contributo sindacale per l'anno 1930.

Gazzetta Bellunese

Riunione dei Commissari del Dopolavoro del Cadore

L'Ufficio stampa e propaganda del Dopolavoro Provinciale comunica:

Lunedì mattina hanno avuto inizio le riunioni di zona del Dopolavoro, con l'adunata dei Commissari comunali del Dopolavoro del Cadore.

Alle ore 10.30 presso la Sede del Dopolavoro Comunale di Auronzo, sono stati convocati i Segretari Politici e Commissari Comunali del Dopolavoro, di Auronzo, S. Pietro del Cadore, Comelico Superiore, S. Stefano di Cadore, S. Nicolò di Comelico, Danta, Vigo, Lozzo e Lorenzago.

Presiedeva la riunione il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, Luigi Molino, il quale, sentite le dettagliate relazioni dei singoli dirigenti sulle rispettive situazioni dei Dopolavoro Comunali, diede ai convenuti le direttive di massima perchè in tutti i Comuni del Cadore il Dopolavoro possa parimenti conseguire i migliori sviluppi e il massimo grado di efficienza.

Dopo una serena e proficua discussione relativa alle diverse branche di attività del Dopolavoro, il Vice Presidente comunicò ai presenti le disposizioni per la partecipazione dei Dopolavoro all'adunata che avrà luogo prossimamente a Belluno per la visita di S. E. on. Augusto Turati. A questa adunata i Comuni del Cadore parteciperanno anche con gruppi in costume caratteristico locale, i quali eseguiranno balletti ed altre scene folkloristiche tradizionali.

Furono presi gli opportuni accordi, assieme al Segretario Politico di Auronzo, Giacomo Cattaruzza, perchè la manifestazione artistica del Dopolavoro, che avrà luogo in Auronzo nei giorni 28 e 29 luglio corrente, in occasione delle recite del «Carro di Tespi» possa conseguire l'esito migliore.

L'adunanza ebbe termine alle ore 12.30.

Nel pomeriggio di lunedì, il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale accompagnato dal Segretario dell'O. N. D. sig. Lettieri si portò a Cortina d'Ampezzo, ove era stata indetta la riunione per gli altri Comuni del Cadore. Anche qui, dopo aver constatato la situazione generale del Dopolavoro, il Vice Presidente Luigi Molino impartì le direttive per l'adunata di Belluno e per la partecipazione dei gruppi folkloristici.

Prese pure gli accordi col Podestà comm. Mercuri e col Segretario Politico rag. Chiamulera; circa le recite che il «Carro di Tespi» terrà in Cortina nei giorni 26 e 27 luglio e ottenendo dallo stesso Podestà tutta la cordiale e valida collaborazione per l'allestimento di questa grandiosa manifestazione artistica dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Per una partecipazione bellunese alla Coppa delle Venezie

La bella corsa organizzata dagli Automobile Clubs delle Venezie, e che ha nella nostra Provincia uno dei tratti del percorso più caratteristico e più importante, ha raccolto un gruppo di iscrizioni veramente grandioso. Salamano, Pastore, e Nazzaro, i tre assi della Fiat, le squadre della Bugatti, della Ford e delle più celebrate marche mondiali, saranno presenti sulle nostre strade nella competizione tanto interessante e che sin da questa sua prima edizione ha riscosso l'adesione di tutti gli sportivi.

Nell'elenco delle iscrizioni manca ancora un rappresentante della nostra Provincia.

Nessun socio del nostro Automobile Club ha ancora data la sua adesione. Noi crediamo che ciò sia provocato solo da ritardo, perchè l'assenza assoluta da una competizione organizzata dagli enti automobilistici delle provincie venete, di concorrenti bellunesi, metterebbe la nostra Provincia in evidente inferiorità.

I nostri piloti che per consuetudine di viaggio conoscono le strade della montagna e sono noti per la abilità e sicurezza della guida non dovrebbero esitare a una partecipazione che significa anche una affermazione organizzativa. Feltre, Cortina, Auronzo e la stessa Belluno, ha dei virtuosi del volante che potrebbero e dovrebbero essere presenti a questa importante manifestazione motoristica delle Tre Venezie.

Rivolgiamo a tutti coloro che sono in condizioni di partecipare, il nostro appello, appello che viene da quel sentimento di orgoglio che deve animare ogni buon bellunese.

All'Automobile Club di Belluno il Consiglio dell'Economia ha fatto pervenire due medaglie, una d'argento e una di vermeille, per essere poste in palio al traguardo di Belluno per la corsa automobilistica Coppa delle Venezie.

L'Amministrazione Provinciale ha offerto una grande medaglia d'argento dorato.

I suddetti premi saranno messi in palio per i primi concorrenti che transiteranno per Belluno.

Il Direttorio del Dopolavoro di Nogarè

L'altra sera presso la sede del Dopolavoro Provinciale, sono stati convocati gli iscritti al Dopolavoro della vicina frazione di Nogarè, di recente costituito e ufficialmente inaugurata.

Il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, dopo aver esposto ai convenuti le finalità della Istituzione, ed i compiti che a tutti i Dopolavoristi incombono, e dopo aver sentito i desideri e le necessità degli iscritti della frazione, ha proceduto alla costituzione del Direttorio della nuova Sezione del Dopolavoro, che è risultato così formato:

Fiduciario: Fontana Antonio; Vice Fiduciario: De Toffol Angelo; Membri: Scremin Giuseppe, Ricalzoni Achille, Balcon Francesco, Angelo Schiocchet, Fagherazzi Samuele. Segretario amministrativo e cassiere: Da Gas Giovanni.

La comunicazione dei componenti il Direttorio, è stata accolta con vivo gradimento dai dopolavoristi di Nogarè.

Da Camposampiero

RIUSCITISSIMA ACCADEMIA

A cura dello zelante e dotto Rettore di questo fiorentissimo Collegio Antoniano delle Missioni in occasione della chiusura delle scuole fu data una accademia di musica e di canto riuscita mirabilmente sotto ogni aspetto. Sedette il piano il bravo maestro Casadei. «Il ritorno» della «Sonnambula» di N. Bellini fu ripetuto fra gli applausi diretti al coro dei fratini, al direttore d'orchestra e in modo speciale al sig. Fiori che cantò meravigliosamente, dopo di aver dato prova di essere un appassionato ed esperto suonatore di violino. Nell'intermezzo il Padre Celestino Biasi fece una dettagliata relazione dell'anno scolastico, tributando lode a tutti gli insegnanti e compiacendosi cogli alunni che avevano dato prova di studio profondo e di soda pietà. In fine il M. R. P. Vittore Chialina Ministro Provinciale fece la distribuzione dei premi ai migliori alunni e pronunciò un bellissimo discorso tutto affetto, tutto interessamento per il Collegio dove si preparano i nuovi virgulti per la Religione e per la Chiesa e per la Patria.

Presenziarono all'Accademia tutte le più ragguardevoli persone del paese di ogni ceto e condizione, nonchè tutte le autorità di ogni ordine e grado e parecchi sacerdoti delle parrocchie del Distretto. Tutti gli intervenuti prima di lasciare la splendida sala, addobbata con tanto buon gusto, espressero tutto il loro compiacimento, tutta la loro soddisfazione per aver potuto passare due ore di vero godimento gustando si squisite musiche.

Cronache padovane

Conseguenze di questioni familiari — Quattro coltellate che mandano al cimitero — Disgrazia?

✱ Davanti ai giurati sono comparsi ieri mattina i fratelli Padovan Maria detta Stella di anni 27, maritata Concon, dimorante a Civè di Correzzola, e Padovan Romano di anni 36.

La prima era imputata d'aver appiccato il fuoco, nel passato novembre, di notte, al casolare abitato dalla famiglia di Ferruccio Fontana, e di proprietà di Vittorio Coin. Il danno materiale fu di oltre diecimila lire; Romano Fontana riportò poi delle gravi ustioni.

Padovan Romano invece deve rispondere d'aver appiccato il fuoco a cumuli di paglia di proprietà delle sorelle Maria e Italia.

Le cause vanno ricercate in gravi dissapori per questioni di interesse.

✱ Ieri mattina è morto all'ospedale, in seguito a quattro coltellate al torace, il muratore Attilio Averani di anni 46 da Mestrino.

I carabinieri stanno indagando per conoscere le cause del mortale ferimento.

✱ In località Creola, del Comune di Saccolongo, ieri mattina è stato trovato il cadavere di Bortolo Lavo di anni 52.

Accorsi sul posto, i Carabinieri di Mestrino hanno iniziato indagini. Si tratta di disgrazia?

Da Piove di Sacco

I DANNI DELLA GRANDINE

Una forte grandinata abbattutasi nel pomeriggio di ieri nella nostra Zona ha compromesso seriamente i raccolti dell'uva e del granoturco.

Essa è caduta con più violenza nei territori di Terranova di Pontelongo Correzzola, Concabalbero, Villadelbosco, Brugine e parte di Bovolenta I danni totali si prevedono su oltre un milione di lire e le viti risentiranno del sinistro anche nel prossimo anno agrario

POLLAI DEPREDATI

La scorsa notte ignoti ladri, penetravano, mediante forzatura di un balcone, nella stalla adibita ad uso pollaio di proprietà di Scarabello Pietro fu Sante dimorante in via S. Vito e vi asportarono 35 polli per un valore di L. 300 circa. Alle ore 1 della stessa notte i soliti ignoti scardinata una porta entravano nel pollaio di Modoloni Emilio fu Pietro da Campagnola di Brugine ed indisturbati asportavano 28 polli per un valore di L. 300. Il Modolin era stato nella notte svegliato da insoliti rumori provenienti da piano terra ma si riaddormentò subito credendo trattarsi dei bovini della stalla.

Nel pollaio di Maffio Beniamino in via Case vennero rubati 7 bei esemplari di polli per un valore di Lire 80.

I furti vennero denunciati ai RR. CC. di Piove che indagano attivamente per assicurare i ladri alla Giustizia.

CONTRAVVENZIONI

I Carabinieri di Piove stesero verbale di contravvenzione contro Martello Giovanni esercente un Bar nel nostro Capoluogo perchè oltre la mezzanotte l'esercizio era ancora aperto al pubblico.

Mazzocco Ernesto, che transitava nel tratto Via Mazzini, Via Villa ad eccessiva velocità, pilotando la sua auto, veniva dichiarato in contravvenzione essendovi colà una curva pericolosa che presa ad andatura sostenuta compromette l'incolumità pubblica.

Cronache vicentine

Neo-ragionieri — Gita automobilistica in Valsugana e sull'Altipiano — Un rurale distrutto dal fuoco a Ponte di Castegnero — Automobilista assolto dall'imputazione di omicidio colposo.

✱ La direzione dell'Istituto Tecnico comunica che nella recente sessione di esami hanno ottenuto il diploma di ragioniere, con ottime classificazioni, i seguenti alunni: Boschetti Jole, Forte Anna, Visentin Giuseppe, Rampazzi Carlo, Gallo Luigia, Nodari Vittorio, Bortolan Mariano e Carini Giulio. Ai nuovi ragionieri vive congratulazioni.

✱ Il Comitato provinciale per il Turismo ci comunica che per domenica 20 luglio organizzerà una bella e lunga gita turistica con eleganti e veloci torpedoni da gran turismo sul percorso Vicenza, Bassano del Grappa, Primolano, Enego, Foza, Gallio, Asiago, Thiene e Vicenza (160 km.).

La partenza è fissata per le 7 del mattino e il ritorno è previsto per le 19.30.

La quota per ogni persona è di L. 25 e le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di sabato 19 luglio presso l'Agenzia Viaggi del Comitato in Corso Principe Umberto (di fianco al Caffè Nazionale).

✱ Un violento incendio si è sviluppato stamane, per cause ancora non precisate, in un rurale di proprietà di Miotello Pietro, posto nei pressi di Ponte di Castegnero. Il fuoco ha distrutto parecchi quintali di foraggio, attrezzi rurali e parte del fabbricato.

I danni ammontano a circa trentamila lire.

✱ Davanti ai nostri giudici è comparso oggi a piede libero il ferrarese Barion Vito di Vittorio, d'anni 22, sul quale gravava l'accusa di omicidio colposo.

Il 24 agosto dello scorso anno il Barion guidando una 501 sulla strada bassanese in località Capitel Vecchio investì ed uccise il settantacinquenne Bragagnolo Domenico.

Il Barion è stato assolto perchè non è stata raggiunta la prova che l'incidente sia stato dovuto a sua imprudenza, o negligenza o imperizia nel guidare la macchina.

Cronaca di Marostica

ADUNATA SCARPONA

Domenica al Salone Politeama gentilmente concesso, ha avuto luogo la adunata degli Alpini di Marostica e dei Comuni vicini, sotto la Presidenza del Commissario dell'A. N. A. Capitano Geometra Montagna e con l'intervento della madre della med. d'Oro Gianni Cecchin, del Segretario Politico Cap. degli Alpini — di Don Bertoldo, valoroso Cappellano del Battaglione Monte Berico e di numerosi scarponi.

Parlarono, applauditi il Commissario, il Segretario Politico Don Bertoldo, facendo appello al tradizionale scarponesco Cameratismo di tutti gli ex alpini della Zona, i quali dai comuni e gloriosi ricordi di trincea e nel comandamento del fulgidissimo eroe Gianni Cecchin devono ritrovare la concordia e l'entusiasmo per ricostruire la vecchia e balda Sezione.

Avuto l'adesione di tutti gli intervenuti, il Commissario espresse alla Assemblea il suo compiacimento e proclamò la ricostituzione della Sezione di Marostica, la quale sotto la guida dei dirigenti che tra breve saranno nominati da S. E. Manaresi vivrà di nuova prosperosa vita e dovrà raccogliere tutti gli ex alpini della Zona.

Gli scarponi sciolgono l'adunata al canto delle vecchie canzoni alpine e stretti attorno al Gagliardetto si portarono dal vecio per battezzare con un goto de quel bon la ricostituita Sezione.

CRONACA FUNEBRE

L'altra mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Lucia Ghezzi cittadina buona, intelligente. I funebri riuscirono solenni, numerose signore, signorine, spiccata cittadinanza, nonchè amici e conoscenti l'accompagnarono all'ultima dimora. La scomparsa venne sentita in città con rammarico.

Alla famiglia vadano le nostre condoglianze.

Su proposta del Capitano Montagna vennero spediti i seguenti telegrammi:

Ecc. Manaresi - Roma. — «Scarponi Marostica numerosa entusiastica Assemblea, presente madre Medaglia d'Oro Cecchin cementano vincolo cameratismo proclamando ricostituita Sezione et inviano scarponesco alalà Comandante.

F.to Cap. Montagna - Cap. Menegotto - Don Bertoldo.

Battistella Oreste - Recoaro

Scarponi Marostica riuniti entusiastica Assemblea salutano immutata fede vecio Caposezione beneauguranдо.

F.to Montagna-Menegotto - Don Bertoldo.

Cronaca di Schio

TEATRO CAPUCCINI ALL'APERTO

Domenica scorsa, 13 c. m. alle ore 20.30 la compagnia filodrammatica «Capuccini» si è prodotta in «Bufere» lavoro forte, drammatico in tre atti di Primo Cesare Ambrosi. Fece seguito l'esilirante comica in un atto «La consegna è di russare».

Inutile dire che anche questa volta i bravi attori si sono affermati e che strapparono al pubblico numerosi applausi.

CRONACA DI UDINE

La riunione della Consulta Municipale

Alle ore 17 di oggi nella sala della Loggia del Lionello si è riunito la Consulta Municipale. Fra gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno vennero approvati le seguenti disposizioni:

1. Aumento delle tariffe della carne e della energia elettrica per illuminazione in base alla nuova legge sulle imposte del Comune.
2. Nuovo regolamento della Biblioteca Comunale;
3. Allargamento e sistemazione di Vicolo Lungo.
4. Ampliamento delle scuole urbane di S. Domenico;
5. Collettore in via Marsala;
6. Pavimentazione con cubetti di porfido di via Mercatovecchio;
7. Sistemazione della Casa di contadinanza sul Piazzale del Castello;
8. Acquisto dell'immobile Croatto per la sistemazione in fondo Mercato vecchio;
9. Istituzione di un medico scolastico;
10. Trasferimento di garanzia di mutuo;
11. Completamento dei restauri della Chiesa di S. Maria in Castello
12. Alienazione di un'area nelle Scuole di S. Domenico;
13. Nomina del sig. Mario Zoia a membro del Consiglio direttivo della Cucina Popolare.
14. Costruzione delle spalle del nuovo ponte sul Roggio di Udine all'incrocio di Viale Vat con via Alessandria;
15. Adesione del Comune per il VI.o quinquennio a favore del Consorzio della Università di Padova;
16. Nomina del Consultore prof. comm. Guido Berghinz per l'Università di Padova;
17. Costruzione della Via Nazario Sauro;
18. Passerella pedonale sul piazzale Aquileja.

Infine la Consulta ha preso atto delle dimissioni del Consultore Leone Drisdenti rappresentante dei lavoratori dell'industria.

Nuove maestre

Sono state abilitate all'insegnamento elementare le seguenti nuove maestre: Armellin Milena, Bianchi Antonietta, Bonora Elsa, Cella Rosina, Colosetti Rina, Costa Maria Stella, Feruglio Iride, Feruglio Liana, Fietta Andreina, Measso Marcella, Manino Italia, Nascimbene Maria, Roggia Elda, Sottocorona Paola, Spagnol Vittoria, Agnoli Nerina, Caletti Laura, Ruzzier Ada, Beda Andreina, Canciani Lina, Costaperaria Mafalda, Dorbolò Felicita, Guion Elvira, Podrecca Adila, Podrecca Emma, Tonelli Edvige, Macorig Gio. Batta, Presacco Bruno.

Bambina annegata in una pozzanghera

La bambina Maria Scondero di anni 9, della frazione di Pradielis del Comune di Lusevera, stava giocando sul rivale di una pozzanghera profonda un paio di metri e colma d'acqua in seguito alle recenti pioggie. La piccola ad un certo momento, perduto l'equilibrio, scivolò e cadde nell'acqua. Nonostante gli sforzi della povera bambina per aggrapparsi ai ciuffi di erba sulla sponda, non vi riuscì e perì annegata.

Subito accorsero i famigliari, i quali tentarono tutti gli sforzi per rimettere in vita la bambina, ma purtroppo ogni tentativo riusciva vano.

La situazione del commercio in Provincia

E' stata tenuta una importante riunione del Consiglio Federale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, con l'intervento anche dei delegati mandamentali. Oltre ai vari argomenti di ordine interno amministrativo venne ampiamente esaminata e discussa la situazione del commercio nella provincia di Udine ed hanno interloquito anche i delegati mandamentali rilevando alcuni fatti.

A conclusione della discussione il Presidente della Federazione ha deliberato di raccogliere in un memoriale i desiderata espressi dagli intervenuti per sottoporlo poi alle gerarchie provinciali.

L'asilo di Marano Lagunare

S. E. il Prefetto con decreto odierno ha autorizzato il Podestà di Marano Lagunare ad acquistare uno stabile ed una tettoia di proprietà del Parroco Don Albino Gallasti per la complessiva somma di lire 51.200, allo scopo di adibire tale area per la costruzione dell'Asilo infantile.

Cronaca varia

La gita al Coglians. — La gita a Collina e al Coglians che non ha potuto aver luogo per il cattivo tempo si effettuerà con lo stesso programma sabato e domenica 10 e 20 luglio.

Il terreno per il Campo Sportivo di Latisana. — S. E. il Prefetto ha autorizzato il Podestà di Latisana ad acquistare terreni dalla Ditta Peloso Gaspari cav. Carlo e Rosina Eredi del cav. uff. Diodato e dalla Ditta Giosuè Cannellotto fu Giacomo per l'estensione complessiva di ett. 155.64 e per la somma di Lire 52428 allo scopo di costruirvi il campo Sportivo.

Fallimento Zanin. — Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento del meccanico Umberto Zanin di Pontebba Nuova. E' stato nominato giudice delegato l'avv. Enrico Thomann e curatore provvisorio l'avv. Ettore Della Pietra di Tolmezzo.

La prima adunanza dei creditori il 26 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito 4 agosto, chiusura del processo di verifica il 22 stesso.

Retrodatazione di fallimento. — Con sentenza del Tribunale di Udine è stato retrodatato il fallimento di Francesco Rossetto a 15 marzo 1929.

Stato Civile

Bollettino dello Stato civile dal 10 al 14 luglio 1930.

Nati maschi N. 11, femmine 11. Totale 22.

Matrimoni: Feruglio Giovanni muratore con Fornasier Alma casalinga. — Perisotto Otello impiegato con Basone Matilde casalinga. — Battiol Giuseppe calzolaio con Cleotto Gentile casalinga.

Denuncie di morte:

De Angelis Calidonia di Vittorio di anni 17 maestro, Pesce Giustina vedova Rizzante fu Benedetto di anni 67 casalinga, Peresson Armando di Romano di anni 1, Mauro Italia di Lonigo di anni 25 domestica, De Monte Ceschia Anna fu Domenico di anni 38 casalinga, Pancino Giovanna vedova Carrer fu Carlo di anni 76 casalinga, De Pauli Luigi fu Giuseppe di anni 50 metallurgico, Zanutta Carolina fu Luca di anni 71 casalinga.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative tra Italia e Francia

Briand riferisce al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 15

(A.P.) Dai commenti e dalle notizie intorno all'«entente» franco-italiana, di cui oggi sono pieni i giornali francesi, quasi tutti in senso ottimista, si ha l'impressione che la buona volontà è quasi unanime, quantunque alcune solitarie voci delle sinistre conservitario il tono ostruzionistico e irriducibilmente antifascista.

Il Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane alle 10 all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumergue, si è occupato della questione. Il Ministro per gli Affari Esteri, Briand, ha messo il Consiglio al corrente delle attuali trattative con l'Italia e di quella auspicata «detente» che sembra ormai cosa acquisita.

Atmosfera tranquilla

L'*Avenir* dice che bisogna fare il vero «bucato» franco-italiano e lamenta a giusta ragione l'increscioso incidente di quell'aviatore italiano che, recentemente espulso dalla Francia, potè rimanervi grazie ad alcuni interventi politici.

L'*Ordre* si occupa invece della questione degli armamenti e constata che se la questione della parità navale è lungi dall'essere risolta, essa può essere però affrontata insieme al resto delle questioni franco-italiane, in una atmosfera diventata più calma e più tranquilla.

Notevole è un lungo articolo del socialista unitario *Populaire* il quale critica vivacemente l'opera di Briand per non aver risposto subito alla domanda di «vacanza navale» fatta dall'on. Grandi. Intanto Saint Brice, nel *Journal*, nota che l'inizativa Grandi è sensibilmente diversa dalle idee esposte da Briand. Tuttavia egli si compiace del fatto che il Governo italiano non abbia sottilizzato, rilevando che ciò dimostra la sua buona volontà di iniziare delle conversazioni.

In rapporto al problema della parità navale Saint Brice scrive:

«Il problema della parità, il grosso scoglio sul quale è naufragata la Conferenza di Londra, rimane intatto. Si è solamente deciso di neutralizzarlo momentaneamente per cercare di regolare le cause profonde dei malintesi. Ecco una decisione molto saggia dettata dalla logica. Se si riesce a regolare le controversie che separano la Francia e l'Italia è certo che si hanno molte probabilità di scorgere al momento opportuno che il problema dell'armamento si regola da solo, perchè quando due Potenze si intendono, esse trovano facilmente il mezzo di equilibrare le loro forze».

"La via aperta ad un accordo,,

Anche il *Temps*, come la maggior parte dei giornali francesi, ha un accenno assai lusinghiero per il recente articolo di Arnaldo Mussolini e dopo aver rilevato come a Londra l'Italia potesse difficilmente rinunciare a rivendicare l'uguaglianza con la potenza continentale più armata e come d'altra parte la Francia non potesse acconsentire a discutere questo principio senza esporsi ad una inferiorità manifesta nel Mediterraneo, l'organo ufficioso accenna ai colloqui svoltisi tra Briand e Grandi a Ginevra e così conclude:

«La via resta oggi aperta ad un accordo. Si deve augurare che le conversazioni che stanno per riprendere fra Roma e Parigi si svolgano in un'atmosfera di cordialità e di fiducia reciproca. Ciò è necessario non soltanto per il bene dei due popoli, ma per il consolidamento della pace generale dell'Europa. La Francia e l'Italia non possono essere nemiche. Se vi sono due nazioni che tutto deve concorrere a riavvicinare nella storia e nella cultura, come nelle condizioni attuali della vita nazionale, sono proprio queste.

«Se è vero che Roma desidera portare una maggiore chiarezza nei rapporti franco-italiani, vi sono buone probabilità di giungere ad una soluzione capace di dissipare il malessere che pesa da troppo tempo sui rapporti dei due Paesi. Il problema navale apparirà allora sotto un aspetto assai diverso e si potrà trattarlo con uno spirito assolutamente differente da quello che è prevalso finora. Senza che da una parte e dall'altra alcun impegno sia assunto e sebbene le questioni che dovranno essere dibattute rimangano intatte, si può considerare che la decisione della Francia e dell'Italia di non metter in cantiere alcuna nave da guerra fino alla fine dell'anno crea un fatto nuovo che permette di beneaugurare per l'avvenire.»

La gratitudine dell'Austria

per le prove d'amicizia italiane

VIENNA, 15

La *Reichspost*, organo dei cristiano-sociali, rileva che le congratulazioni inviate al Cancelliere dal Ministro Mario Alberti, presidente del Comitato di controllo, in occasione della conclusione delle trattative per il nuovo prestito austriaco, provano che la conclusione del prestito costituisce un segno della fiducia che all'estero si nutre verso l'Austria ed il suo consolidamento politico.

Il giornale così continua:

«S. E. Alberti e la sua Patria che, non solamente nell'occasione del prestito, ma anche in questi ultimi giorni, in occasione della conclusione degli accordi finanziari, ci ha dato una generosa prova della sua amicizia, possono essere sicuri che l'Austria capisce queste prove di aiuto e queste cortesie e ciò tanto più mentre la Francia, nella questione del prestito, ha dimostrato assai chiaramente la diversità fra l'amicizia decantata a parole e quella provata con i fatti».

120 persone annegate

nelle inondazioni in Corea

TOKIO, 15

Un'altra disastrosa inondazione viene segnalata dalla Corea ove domenica numerosi corsi d'acqua gonfiati dalle pioggie impetuose, straripavono travolgendo case ed alberi e distruggendo i raccolti su vaste zone. Si calcola che oltre centoventi persone siano morte annegate mentre di altre moltissime non si ha ancora notizia. Tra i mancanti vi sono cinquanta soldati che si trovavano in un accampamento invaso dalle acque.

Le trattative bulgaro-jugoslave

BELGRADO, 15

Oggi, a Drgnacka Banja, si è riunita la Commissione bulgaro-jugoslava per la liquidazione dei beni di frontiera in applicazione alla recente convenzione di Sofia.

Giornata di sangue ad Alessandria d'Egitto

14 morti e 250 feriti

LONDRA, 15

(C.C.) *Oggi ad Alessandria d'Egitto le truppe britanniche hanno dovuto sparare sulla folla tumultuante. Durante i disordini che hanno agitato la città per quasi l'intera giornata, quattordici persone, a quanto attesta il corrispondente della Morning Post dal Cairo, sono state uccise e fra queste otto europei. Purtroppo una delle vittime europee è un italiano, del quale finora si ignorano le generalità.*

Sembra un atroce scherzo del destino che proprio mentre sono al governo i laburisti, la Gran Bretagna sia costretta, sotto l'impulso di circostanze più forti delle teorie preconcette dei suoi governanti, a reprimere a colpi di fucile le aspirazioni nazionali dei popoli situati entro l'orbita del suo impero: dall'Italia all'Egitto. Veramente gli avversari dei laburisti sostengono che le esplosioni del nazionalismo in India e altrove non costituiscono una coincidenza fortuita, ma sono piuttosto le conseguenze dolorose degli errori commessi dal governo di MacDonald.

Non ostante il trattato secondo il quale la Gran Bretagna consentiva in linea di principio ad allontanare dal Cairo e da Alessandria le proprie guarnigioni, la necessità dell'intervento delle truppe britanniche si manifestò oggi ad Alessandria, dato che la folla tumultuante aveva soverchiato le forze inadeguate della polizia.

L'origine dei disordini scoppiati oggi si è avuta in uno sciopero di due ore ordinato dal partito nazionalista a titolo di protesta contro i conflitti avvenuti dieci giorni addietro a Mansur, dove, come si ricorderà, la polizia sparò contro la folla dei nazionalisti, lasciando sul terreno parecchi morti e feriti.

Durante lo sciopero questa mattina parecchi gruppi di dimostranti, guidati da studenti, incominciarono a saccheggiare le vetrine dei negozi europei in Piazza Mohamed Ali, al centro della città. La polizia formò dei cordoni di fronte ai negozi, ma aveva ricevuto l'ordine di non reagire alle violenze della folla e per conseguenza fu fatta segno per oltre un'ora ad una fitta sassaiola, finchè i dimostranti ruppero i cordoni e costrinsero la polizia a indietreggiare ed a fuggire. Fu allora che le autorità locali invocarono l'intervento delle truppe britanniche, dato il pericolo che correvano, sopratutto nei quartieri indigeni, i greci e i levantini che vi dominano.

Vi furono durante il pomeriggio conflitti sporadici in tutta la città. I dimostranti presero d'assalto tre caserme di polizia. Una di esse fu quasi completamente distrutta. Un comandante della polizia, cittadino britannico, rimase ferito. La folla circondava anche tre camions carichi di poliziotti; dopo aver costretto gli agenti a discendere dalle vetture, le capovolse incendiandole.

Fino a questa sera il totale delle vittime nei disordini ascende, come abbiamo detto, a quattordici morti tra cui otto europei, e cinto quarantacinque feriti. Secondo il corrispondente della Morning Post la popolazione europea è indignatissima per l'asserita fiacchezza dell'autorità pubblica, i ministri della quale avevano ordinato agli agenti e alla truppa di non usare le armi se non in casi di disperata necessità. Di ciò i rivoltosi avrebbero approfittato per abbandonarsi ad una vera orgia di anarchia, durante la quale molti negozi sono stati saccheggiati e specialmente nei quartieri abitati dagli ingeni, gli europei sono stati depredati a bastonati.

La truppa va gradatamente padroneggiando la situazione. I punti strategici sono stati occupati militarmente. Rinforzi di truppa sono giunti in treni speciali dal Cairo.

La risposta a Briand

della Norvegia e della Danimarca

PARIGI, 15

La risposta del Governo norvegese al Memorandum francese circa il regime di unione federale dell'Europa, è stata consegnata al Ministero degli Esteri di Francia dall'incaricato di affari di Norvegia.

Il Governo norvegese dichiara di essere d'accordo sui punti del memorandum esprimendo l'opinione che l'unione debba essere effettuata prima di tutto nel campo economico e che in seguito si potrà affermare la cooperazione politica tra le Nazioni.

E' stata pure pubblicata la risposta del Governo danese.

Il Governo danese dichiara tra l'altro che pure aderendo all'idea di una cooperazione tra gli Stati europei nel quadro della Società delle Nazioni ritiene che non sarebbe desiderabile nelle condizioni attuali di stabilire un comitato politico permanente corrispondente al Consiglio della Società delle Nazioni per evitare che vi sia imitazione troppo pronunziata nella organizzazione di questa ultima. Il Governo danese esprime poscia l'opinione che convenga limitarsi prima di tutto all'esame dei problemi economici che sono più specialmente appropriati ad essere risolti e che riguardino soltanto gli Stati Europei.

I voti del direttorio

dei dottori commercialisti

ROMA, 15

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato dottori in economia e commercio sotto la presidenza del dott. Armando Morini, presenti i signori Manara, Vitale, Caligiuli, Colli, Fantini, Stronello, Donnini, Derosa, Baccani.

Sono stati discussi importanti problemi di classe nonchè la necessità della riforma delle scuole superiori di commercio e la maggior valorizzazione delle lauree per i concorsi nelle carriere amministrative di alcuni dicasteri. Il Direttorio si è poi intrattenuto sulla opportunità di sollecitare il Ministero competente per il regolamento in applicazione della legge sulla riforma fallimentare facendo voti che in tale sede i dottori commercialisti abbiano il giusto riconoscimento delle loro funzioni.

Si è anche rinnovato il voto perchè al più presto sia riservato alla categoria un campo esclusivo di attività a simiglianza di tutte le altre professioni liberali. Il Direttorio ha infine deciso la partecipazione alla Fiera del Levante a Bari e colla autorizzazione delle superiori autorità, ai congressi internazionali di Liegi e di Budapest tra i laureati delle scuole superiori di commercio. Gli intervenuti hanno espresso i loro desiderata all'on. Di Giacomo il quale ha accompagnato il Direttorio dall'on. Bottai cui sono stati rinnovati i voti della categoria.

La costituzione dell'Associazione

dei bibliotecari italiani

ROMA, 15

Sotto gli auspici del Partito e con l'approvazione del Ministro dell'Educazione nazionale si è costituita in Roma l'Associazione dei bibliotecari italiani la quale comprende, oltre che i bibliotecari, anche persone ed enti che si interessano dei problemi del libro. La nuova associazione ha lo scopo di rendere più efficace e organica la tutela degli interessi delle biblioteche di ogni grado, di promuovere la diffusione del libro e della cultura e di rappresentare nei convegni bibliografici internazionali, dove finora ufficialmente l'Italia è stata assente, gli interessi e la volontà del nostro del nostro Paese, entrando così a far parte della federazione internazionale dei bibliotecari alla quale compete di convocare congressi e di indire manifestazioni che comunque si riferiscono alla custodia ed allo incremento del libro, e della quale si serve l'Istituto di cooperazione intellettuale come organo tecnico nel campo bibliografico. Il Ministro ha chiamato a coprire la carica di presidente dell'associazione l'on. Leicht

La presentazione degli ufficiali

richiamati per istruzione

ROMA, 15

Le *Forze Armate* pubblicano:

«Ieri 14 luglio si sono presentati ai corpi ai quali furono destinati gli ufficiali di complemento di artiglieria che sono stati richiamati alle armi per istruzione. Domani affluiranno alle scuole per il periodo estivo di esercitazione i giovani inscritti alla Milizia universitaria fascista. Infine il primo agosto si presenteranno gli ufficiali di fanteria richiamati dal congedo e una piccola parte dei sottotenenti di complemento che hanno testè finito il corso allievi ufficiali.

«Condotta a termine con una parsimonia di tempo veramente notevole in confronto del passato, la prima fase dell'istruzione della nuova leva, l'Esercito è ora ovunque nel suo più intenso periodo addestrativo e proprio ora e sempre, mentre si stanno per iniziare le esercitazioni di arma, le file si rinsanguano con l'affluirvi di tanti giovani destinati ad assumervi un comando in caso di guerra. A tutte queste giovani forze operose sulle quali la Patria fa sicuro assegnamento porgiamo il nostro saluto».

Nomine vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Papa ha nominato prefetto della Sacra Congregazione del cerimoniale S. Em. il Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio.

Marito che uccide la moglie

ucciso dall'amante di lei

PATTANO, 15

Un raccapricciante fatto di sangue è avvenuto a Pattano di Valle Lucania. Alcuni anni fa certo Angiolo Sansone, allora ventenne, tipo di violento e ozioso, sposava tale Luigina Zambrano, la quale ben presto dal canto suo cominciò a fare una vita tutt'altro che irreprensibile. Di qui continue liti che tenevano agitata la vita coniugale. Una notte l'Angiolo Sansone, dato di piglio ad un coltello, ridusse in fin di vita la moglie. Arrestato, processato e condannato, è ora uscito dal carcere da quattro o cinque mesi. Rappacificatosi con la Zambrano, stabilì di recarsi a lavorare allo scalo ferroviario di Castelnuovo Vallo, insieme alla moglie. Stamane, armato di doppietta e di coltello, il Sansone giunse in contrada Spinacelli, frazione di Pattano e incontratosi con alcuni conoscenti che zappavano, fece loro all'improvviso la seguente dichiarazione: «Ho ucciso mia moglie e la ho gettata dentro un solco di pomodori». E senza abbandonare la doppietta, rimase fermo in mezzo ai contadini, aggiungendo: «Poichè ho cominciato, ora devo uccidere qualche altra persona». Fra i presenti vi era tale Lettieri di anni 17 il quale, temendo che il Sansone avesse saputo delle relazioni di lui con la moglie, scorgendo il contegno provocante del Sansone e la sua attitudine, estrasse repentinamente il pugnale dalla cintola e con un balzo felino gli fu addosso uccidendolo. Nessuno dei presenti potè evitare la tragedia, perchè tutti ignoravano le dirette allusioni del Sansone. Il cadavere della Zambrano, fu poi trovato, come aveva dichiarato il marito, con il petto squarciato da un tremendo colpo di scure, in un solco in aperta campagna e in istato di putrefazione.

Altri disertori francesi in Italia

TORINO, 15

In questi ultimi giorni si sono presentati alla frontiera italiana altri disertori delle truppe coloniali francesi.

L'affrancazione delle decime

al Vescovo di Trieste

CITTA' DEL VATICANO, 15

Le supreme autorità ecclesiastiche hanno sanzionato l'accordo intervenuto tra il Vescovo di Trieste e l'Amministrazione Podestarile di quella città in base al quale sarà proceduto all'affrancazione del corrispettivo che il Comune di Trieste è tenuto a versare al Vescovo e al Capitolo della Cattedrale di S. Giusto, assegnando una volta tanto al Vescovo L. 7938, e al Capitolo L. 3966, a sensi degli art. 3 e 10 della legge 11 giugno 1925 n. 998. A sua volta il Comune ha accettato da parte del Vescovo l'affrancazione del contributo dovuto da quest'ultimo al Fondo scolastico provinciale, ora incamerato dal Comune, mediante il versamento al Comune dell'importo di lire 1890 una volta tanto. Le affrancazioni avranno effetto dal 1.o gennaio 1931. Così dopo oltre 470 anni viene a cessare uno stato di cose che risaliva al diploma dell'8 agosto 948 con cui Lotario II donava Trieste ai Vescovi.

Signorina gravemente ustionata

nella lavatura dei capelli

INTRA, 15

L'altra mattina una signorina di Pallanza, certa Piera Dellarosa di 24 anni, nel mentre in un negozio di parrucchiere si sottoponeva alla lavatura elettrica della testa, avvicinava i capelli alla fiammella di una macchinetta a spirito. I capelli, impregnati di etere solforico, prendevano fulmineamente fuoco, e mentre gli altri clienti che si trovavano nel negozio si davano terrorizzati alla fuga, il giovane parrucchiere Roberto Maestri, di 24 anni, gettava sulla signorina ormai avvolta dalle fiamme vari indumenti tentando di soffocare il fuoco riuscendovi dopo non lieve fatica. Il corpo della poveretta era però quasi tutto ridotto a una viva piaga.

Trasportata all'ospedale, i sanitari giudicarono gravissimo lo stato della signorina. Anche il Maestri ha riportato scottature piuttosto gravi.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Coppa Media Europa

Ambrosiana - Ujpest 4-2

BUDAPEST, 15

Sul campo della società artistica calcistica «Hungaria», si è svolto oggi alla presenza di circa 20 mila spettatori la tanto attesa partita calcistica, valevole agli effetti della Coppa Internazionale, tra l'Ujpest e la squadra campione d'Italia, Ambrosiana di Milano. Agli ordini dell'arbitro austriaco Frankenstein le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Ambrosiana: Degani; Gianfardoni, Allemandi; Rivolta, Viola, Castellazzi; Visentin, Serrantoni, Meazza, Blasevich e Conti.

Ujpest: Aknay; Dudas, Voger 3; Borsany, Volentik, Vig; Torek, Auer, Koves, Spitz e Szabo.

I nero-azzurri italiani iniziano la partita a grande andatura, poi gli ungheresi contrattaccano. All'11.o minuto Auer segna il primo punto della giornata battendo il portiere italiano con un tiro da tre metri. Gli ungheresi persistono nell'attacco ottenendo due calci d'angolo che non hanno esito. Dal 20.o minuto in poi l'Ambrosiana inizia la prevalenza di gioco per merito precipuo dell'ala Conti. La pressione dei milanesi culmina in due tiri di Conti e di Serrantoni che Aknay riesce a parare con difficoltà. Al 29.o minuto Meazza conclude infine una sua azione individuale segnando un punto magnifico che porta al pareggio gli italiani. Questi continuano a dominare per merito precipuo di Meazza che al 37.o minuto riesce a portare in vantaggio la propria squadra con un punto scaturito da una sua nuova azione individuale. Il primo tempo termina così con due a uno a favore dei milanesi.

La ripresa è oltremodo movimentata. Al primo minuto Aknay è chiamato al lavoro per merito di Blasevich. Un tentativo di reazione da parte dei budapestini si infrange contro la ferrea difesa italiana. Al 10.o minuto, durante una azione degli attaccanti ungheresi il terzino Allemandi commette un fallo sulla mezz'ala destra Auer entro l'area e l'arbitro concede il calcio di rigore che è facilmente tramutato in punto da Szabo. Così gli ungheresi riescono a pareggiare.

Da questo momento la supremazia italiana continua e Meazza segna al 13.o minuto uno dei suoi magistrali punti a coronamento di una nuova azione individuale. Nonostante la rabbiosa reazione dei concittadini gli ospiti continuano ad avere l'iniziativa e Visentin ottiene al 32.o minuto il quarto punto per gli italiani suggellandone così la magnifica vittoria. Il risultato numerico ha rispecchiato fedelmente il valore della squadra in campo e la vittoria non ha premiato soltanto la squadra più tecnica e perfetta, bensì anche gli atleti che hanno giocato con più ardore e con più cuore.

Il campionato mondiale di calcio

Argentina batte Francia

MONTEVIDEO, 15

(A.A.) Dinanzi ad un pubblico imponentissimo la nazionale argentina e la nazionale francese hanno combattuto oggi una finissima partita per il campionato mondiale di calcio. La nazionale francese ha favorevolmente impressionato per la sua decisione e per il controllo sulla palla da parte di ogni suo uomo. Oltre il portiere Thepot, sono apparsi atleti di eccezione Anatole, Villeplane, Jean Laurent e Liberati. Perspicue qualità di giuoco collettivo hanno dimostrato i giocatori argentini apparsi oggi più che mai dotati di una riserva di fiato enorme e di perfetto senso di posizione.

Degli undici atleti argentini, non uno si è rivelato inferiore al proprio compito. Il portiere Bossio, in ottima giornata, ha brillato insieme a Paternoster, Evaristo, Scopelli e Cherro. La partita si è chiusa con la vittoria della nazionale argentina per uno a zero.

Per domani mercoledì sono annunziati i seguenti incontri: Messico-Cile; Jugoslavia-Bolivia; Stati Uniti-Paraguay.

TENNIS

La squadra italiana a Parigi

si allena per la Coppa Davis

PARIGI, 15

La squadra italiana di tennis, che dovrà incontrarsi venerdì, sabato e domenica con quella degli Stati Uniti per la finale interzona della Coppa Davis, è giunta a Parigi ieri mattina, e nel pomeriggio si è allenata allo stadio Roland Garros, dove pure si trovava la squadra americana.

Come è noto, la composizione delle due squadre sarà la seguente: *Italia*: De Morpurgo, De Stefani, Gaslini, Del Bono — *Stati Uniti*: Lott, Doeg, Allison, Van Ryn.

E' molto probabile che Lott e Doeg giochino gli incontri individuali e Van Ryn e Allison il doppio. Quanto alla squadra italiana De Morpurgo e De Stefani giocheranno l'incontro individuale, e Gaslini e Del Bono il doppio.

Tilden, che oggi ha partecipato agli allenamenti dei suoi connazionali, non giocherà nelle finali interzona.

SCHERMA

Nuova brillante vittoria

degli schermitori italiani a Ostenda

PARIGI, 15

(G.B.) Ai campionati militari di Ostenda la scherma italiana continua la serie delle sue brillanti affermazioni. Dopo aver trionfato nelle gare di fioretto a squadre e individuali, i nostri tiratori hanno riportato oggi un nuovo successo nelle gare di spada a squadre. Tale torneo, che si è svolto alla presenza del Principe Leopoldo, ha visto in lotta i tiratori di nove nazioni e cioè Italia, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda, Inghilterra, Svezia, Ungheria e Polonia.

Nel torneo eliminatorio svoltosi nella mattinata, l'Olanda, l'Inghilterra, il Belgio, la Cecoslovacchia e la Polonia sono state eliminate. Il girone finale, disputato fra l'Italia, la Francia, la Svezia e l'Ungheria, ha dato i seguenti risultati: Francia batte Svezia 8 vittorie a 6. Italia batte Ungheria 12 vittorie a 3 e un match nullo. Francia batte Ungheria 14 vittorie a 2. Svezia batte Ungheria 11 vittorie a 4 e un match nullo. Italia batte Francia 10 vittorie a 4 e due matches nulli; 18 botte ricevute e 25 date.

Classifica generale: 1. Italia 6 punti; 2. Francia 4 punti; 3. Svezia 2 punti; 4. Ungheria zero punti.

Pure oggi il console generale d'Italia nelle Fiandre, on. Zimolo, espressamente giunto da Anversa ha offerto un ricevimento all'Hotel Hosborne in onore degli ufficiali italiani e vi hanno partecipato anche le autorità militari di Ostenda e l'on. Ciarlantini di passaggio da Ostenda diretto a Londra. L'on. Zimolo ed il colonnello Cappone hanno brindato inneggiando al Re ed al Duce e bene augurando al successo degli ufficiali italiani nelle gare di scherma.

Un'interrogazione dell'on. Giarratana

ROMA, 15

L'on. Giarratana ha presentato in questi giorni alla presidenza della Camera un'interrogazione diretta al Ministro delle Corporazioni per sapere se ritenga opportuno sottoporre alla Corporazione dell'industria il problema delle tariffe della energia elettrica, dato che mentre hanno tregua le clamorose polemiche le tariffe continuano inesorabilmente ad aumentare in qualunque luogo e per qualunque uso.

Argentino in procinto d'annegare

salvato da un giornalista genovese

GENOVA, 15

Il suddito argentino Nicola Garrè, attualmente residente a Buselia, venne nella nostra città per fare un bagno. Malgrado il mare agitato, egli si gettava in acqua presso la spiaggia di Vernazzola. Il disgraziato poco dopo fu visto scomparire fra le onde. Si gettava in suo soccorso il giornalista Lino Benotti che riuscì a trarlo a riva. Trasportato all'ospedale il Garrè ebbe le cure dei sanitari che lo misero fuori pericolo essendo stato colpito da lieve asfissia. Anche 15 giorni fa il Garrè è stato salvato mentre era in procinto di annegare.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 15

PESCHE — Berlino, offerta regolare: da Verona arrivati vagoni 3, qualità buona, collocamento alquanto stentato, «Trionfo» in plateaux per quintale lordo marchi 80 a 110. — Vienna, arrivi sufficienti: da Verona spiccagnole a polpa bianca in gabbiette per quintale lordo scellini 140 a 200-160; — da Mogliano spiccagnole a polpa bianca scellini 140 a 200-150.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 8.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 22.06 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.28 D.; 8.20 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.06 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.20; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 197 - Cent. 25

Giovedì 17 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Un colpo di forza di Brüning

Il programma finanziario reso esecutivo nonostante il voto contrario del Reichstag

BERLINO, 16

La lettera di Hindenburg al Presidente del Consiglio prussiano, nella quale il Maresciallo ha annunciato la sua intenzione di non presenziare alle feste di Coblenza, Treviri, Aquisgrana e Wiesbaden è oggetto di vivaci commenti nella stampa tedesca.

Il Presidente del Consiglio prussiano, Braun — come abbiamo pubblicato ieri — ha risposto immediatamente dichiarando di essere dolente della sua non partecipazione alle feste renane, aggiungendo che giudicava opportuno di non revocare il decreto di scioglimento degli *Elmetti di acciaio* fino a che non vengano accettate le condizioni loro imposte, accettazione che deve essere confermata per iscritto dai dirigenti, i quali possono benissimo affermare che dette condizioni sono ispirate a criteri di giustizia.

Braun ha dimostrato insomma di non prendere in tragico la lettera di Hindenburg come nelle file delle opposizioni di destra si sperava. Stamane poi è giunta voce che nuove trattative si sarebbero iniziate tra le parti in contesa per risolvere la questione.

La drammatica seduta

Hindenburg ha ricevuto stamane una visita del Cancelliere il quale gli ha domandato nuovamente se nelle presenti circostanze, di fronte al pericolo che il progetto finanziario fosse respinto dal Reich, si potesse valere dell'articolo 48 della Costituzione in caso di necessità. Hindenburg ha confermato questa autorizzazione. Anche di questo stamane si è continuato a parlare con insistenza, specialmente nei corridoi della Camera dove si constata una insolita affluenza di deputati.

La seduta del Reich è aperta alle ore 15. La discussione del progetto di legge finanziario però non si è iniziata immediatamente; in primo luogo è stato riportato in votazione il famoso progetto di amnistia. Dopo di ciò il Governo ha affrontato la discussione sulla finanza. Pochi discorsi sono stati pronunciati e senza particolare rilievo. Dal dibattito si poteva facilmente comprendere che ciascun partito non intendeva recedere dal primo atteggiamento. L'articolo secondo del progetto finanziario è stato messo in votazione: dei 460 deputati presenti 256 hanno votato contro e 204 favorevoli. Il Reichstag ha definitivamente rifiutato l'approvazione del programma governativo.

Le dichiarazioni di Brüning

Bruening poco dopo si è alzato ed ha dichiarato con voce ferma:

«A nome del Governo comunico che questi rinuncia ad ulteriori trattative con i partiti circa i progetti finanziari. L'articolo 48 della costituzione entra in vigore per la approvazione dei progetti».

L'annuncio è stato accolto fra gli schiamazzi dei social democratici e dei comunisti che hanno alzato a più non posso la voce per protestare, sebbene tale soluzione sia stata dai partiti stessi voluta ed in particolar modo dai socialisti. Fra continui rumori è stato messo in votazione la richiesta del partito economico perchè venisse dichiarato sciolto il Reich. La domanda degli economici è stata respinta. E' venuto poi il momento della votazione di un ordine del giorno comunista di sfiducia nel Governo. Questo ordine del giorno è stato pure respinto. I voti sono risultati così distribuiti: 244 contrari, 59 favorevoli e 151 astenuti. Gli astenuti sono i social democratici.

I tedesco nazionali hanno dichiarato di essere contrari all'ordine del giorno comunista e di non aderire poichè non intendono lasciarsi trascinare da nessun partito.

Il dissidio per gli "Elmetti,, composto

Il Gabinetto dopo la seduta parlamentare, terminata in modo così drammatico, si è riunito per compilare il progetto speciale che porta, in forza dell'articolo 48, a rendere esecutivo obbligatoriamente il progetto finanziario che è stato respinto al Reich. Il Reich con questo è messo completamente da parte e il Governo continuerà senza di esso nell'opera di risanamento economico. Il Reichstag però non sarà sciolto.

Anche il dissidio per lo scioglimento degli «Elmetti d'Acciaio» è stato questa sera a tarda ora composto tra il Ministro degli Interni della Prussia ed i dirigenti della organizzazione nazionalista si è trovata una formula che basterà come garanzia al Governo prussiano sull'attività degli «Elmi d'acciaio». Il Governo prussiano ha perciò revocato il decreto di scioglimento.

La Baviera scontenta di Berlino

Un'intervista che farà chiasso

BERLINO, 16

Un'intervista concessa ieri dall'ex principe ereditario di Baviera al giornalista tedesco - americano Viereck avrà indubbiamente notevoli ripercussioni in tutto il Reich.

Il giornalista ha cominciato col toccare il tasto più sensibile e il principe ereditario ha risposto senza tanti preamboli.

— La Baviera è tutt'altro che soddisfatta del trattamento che le viene usato da parte del Governo centrale. Vi è in Germania una spiccata tendenza a derubare i territori confederati, a privarli dei loro sacrosanti diritti. La Baviera è tutt'altro che disposta, o rassegnata, a lasciarsi assorbire. Mille e più anni di storia le possono pure dare il diritto di opporsi alla forza centripeta di Berlino, che vorrebbe farne un «departement» sul tipo francese. Dico subito che tali tentativi sono contrari allo spirito della Costituzione del Reich e potrebbero, continuando, mettere in serio pericolo la stessa unità dello Stato.

Il malcontento bavarese deriva anche dal fatto che la politica amministrativa del Governo centrale pare cerchi di angariare il più possibile i singoli territori. Siamo noi che paghiamo i tributi di guerra, non solo, il che è logico, ma anche le spese della burocrazia sofferente di elefantiasi socialista e imperniata sul principio della centralizzazione. In compenso i singoli territori devono vivere a stecchetto o peggio, e mentre ad esempio Berlino continua a svilupparsi e ad abbellirsi, molti palazzi di Monaco per mancanza di fondi stanno per rovinare.

Parlando quindi della situazione economica tedesca, l'intervistato ha detto:

— Nonostante il prosperare di alcune industrie la Repubblica tedesca si trova sull'orlo del fallimento e il pessimismo manifestato recentemente da qualche ministro è ancora ottimistico....

— Però — ha obiettato il Viereck — la Germania paga puntualmente i suoi debiti.

— La Repubblica li paga, è vero, ma non lo Stato; purtroppo i singoli territori sono costretti a indebitarsi sempre più, soltanto perchè la Repubblica faccia buona figura.

Ed a questo punto il principe ereditario, reagendo ad un altro tasto non meno sensibile, ha dichiarato tra l'altro:

— Si afferma, a ragione, che l'uomo politico non guarda più in là delle prossime elezioni e che lo statista si preoccupa soltanto delle prossime generazioni. Orbene la monarchia in Europa è per lo meno una forma di Stato più ideale di una repubblica governata da uomini politici.

Soddisfazione di massima

in Francia per la risposta tedesca

PARIGI, 16

La risposta della Germania al memorandum Briand per la formazione degli Stati uniti d'Europa, — risposta che è stata rimessa al Quai d'Orsay ieri alle 15 — è largamente riportata e commentata dai giornali. In generale, la stampa mette in rilievo come fa sinteticamente il «Matin», che la risposta costituisce una accettazione di massima e una promessa di collaborazione, pur non trascurando di rilevare al tempo stesso che essa contiene anche l'annuncio di una energica campagna per la revisione dei Trattati.

Il «Petit Journal», che trova nella nota un complesso di suggerimenti positivi, di cui la più parte interessantissimi, specie per quanto concerne la crisi economica, la crisi agraria e le disillusioni prodotte dagli insufficienti risultati della Conferenza economica del 1927, così prosegue:

«Il Governo di Berlino non è venuto meno nè alla responsabilità nè allo spirito di Locarno e di Ginevra. La sua risposta è un serio documento redatto in forma ponderata e prudente e che merita di essere esaminato con la più grande attenzione».

La possibilità di una collaborazione efficace esiste anche per il «Matin»:

«La Germania, — scrive il giornale, — presenta la tesi già conosciuta, che, se si vuol compiere una modificazione politica dell'Europa, questa non può seguire che a una riforma di alcune condizioni che essa giudica sfavorevoli alla sua posizione economica. La divergenza tra queste due tesi non impedisce che si possano ottenere dei buoni risultati dal punto di vista economico. Non c'è che da lasciar da parte, per il momento, poichè anche altri Stati hanno questa idea, i tentativi di Patti di sicurezza o d'assistenza in Europa».

Il «Journal» vede con preoccupazione la minaccia di una discussione dello statuto politico attuale della Europa e dice:

«La Germania mira certo alla revisione delle frontiere e alla soppressione della servitù militare del Trattato di Versailles. La nota tedesca non dimentica di stendere la mano a tutti i malcontenti cominciando naturalmente dai Soviet e dalla Turchia. Evidentemente questa concezione della Federazione Europea è molto differente da quella del signor Briand, come differisce da quella della Piccola Intesa e della Polonia e, in una parola, da quella di tutte le Nazioni che considerano base fondamentale per una unione l'accettazione in buona fede dello statuto attuale dell'Europa».

Più ostile ancora è l'«Echo de Paris». Secondo questo giornale, la nota tedesca vuol persuadere tutto il mondo che l'Europa soffre crudelmente della disfatta germanica.

«La tesi già esposta dalla Germania indica il cammino verso il quale ci si vorrebbe incamminare al più presto. Esso è il risultato più chiaro del progetto lanciato il 17 maggio dal signor Briand. Le cose sono state condotte in tal modo che oggi la Germania può darsi l'aria di venire al soccorso della pace! Il signor Briand non ha giudicato sufficiente che il Reno fosse evacuato e che gli Stati dell'Europa centrale e orientale fossero abbandonati prematuramente ai loro soli mezzi.»

Le fandonie della stampa estera sulla salute del Duce

ROMA, 16

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato in questi giorni notizie sulla salute di S. E. il Capo del Governo, arrivando a dire che egli è stato sottoposto ad atto operatorio.

Parecchie migliaia di romani, che hanno veduto in questi giorni S. E. Mussolini passare per le strade della loro città, recarsi alla spiaggia di Ostia, visitare i ruderi etruschi di Cerveteri, possono sorridere e ridere, e certo rideranno di questa ennesima fandonia.

L'on. De Stefani dal Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Stefani, che gli ha riferito sul suo recente viaggio negli Stati Uniti.

La fissazione delle sedi delle Casse di Malattia per l'industria

ROMA, 16

Stamane al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione per stabilire dove debba essere fissata la sede delle Casse Mutue malattia pei lavoratori addetti all'industria. Alla riunione, presieduta personalmente dal Ministro Bottai hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione Nazionale fascista dell'Industria e gli on. Fioretti e Irianni per la Confederazione dei sindacati fascisti dell'Industria. I rappresentanti della Confederazione dell'Industria hanno rilevato l'opportunità che la sede sia stabilita in un luogo neutro e cioè nè presso i datori di lavoro nè presso i lavoratori. I rappresentanti dei sindacati hanno invece insistito sulla necessità che le casse mutue risiedano presso i sindacati dei lavoratori dell'Industria.

Dopo ampio ed attento esame del problema gli intervenuti hanno rimesso la decisione al Ministro delle Corporazioni per la importante questione.

Il fermento ad Alessandria d'Egitto

Nuovi sanguinosi episodi

Tragico bilancio della prima giornata di conflitti

LONDRA, 16

Ad Alessandria la situazione è ancora molto preoccupante benchè oggi non si siano ripetuti i disordini di ieri. Questa mattina, come telefona il corrispondente della Morning Post, si è avuta una dimostrazione nel quartiere Gabbari. I dimostranti però sono stati dispersi dalla polizia e da rinforzi di truppa. Durante la collutazione tra la forza pubblica e i dimostranti sette persone rimasero ferite, tra cui quattro agenti di polizia. Un'altra dimostrazione è avvenuta nella piazza Mehmet Alì. In questo secondo caso le truppe egiziane sono state costrette a sparare in alto per far allontanare i rivoltosi. Tutti i negozi del centro della città erano chiusi ma nel pomeriggio venne ristabilito l'ordine.

La polizia ha arrestato oltre un centinaio di persone tra le quali si trovavano cinque caporioni. Sono giunti in città ancora rinforzi di truppe egiziane e cioè battaglioni di fanteria e squadroni di cavalleria.

Questa mane nuovi disordini si son dovuti registrare soprattutto per l'arrivo delle due corazzate britanniche "Queen Elizabeth,, e "Ramillies,, inviate a tutelare la vita e gli interessi degli stranieri.

Questa mattina al Cairo si è avuta una piccola dimostrazione che però non ebbe seguito.

Diciassette morti

Secondo gli ultimi accertamenti, i morti nei sanguinosi tumulti di ieri l'altro ad Alessandria ammontano a diciassette, tra cui un ragazzo italiano, mentre i feriti si fanno ascendere a circa quattrocento. Tra i morti sono anche due europei e dodici sono rimasti feriti.

Il Governo egiziano ha sospeso i tre principali giornali nazionalisti ed ha provveduto ad inviare ad Alessandria altri rinforzi costituiti da settecento uomini che ora hanno il controllo della situazione.

Gran parte della città di Alessandria è rimasta la notte scorsa al buio, perchè la folla tumultuante aveva fracassato quasi tutti i lampioni.

Ieri sera giunse sul posto il Primo Ministro Sidky Pascià che intende rendersi personalmente conto della situazione e adottare, se necessario, ulteriori provvedimenti diretti a stabilire l'ordine. Il Capo del Governo ha poi conferito con le autorità governative locali e con i comandanti dei reparti di truppa attualmente accampati nella vasta piazza Mohamet Alì, che ieri l'altro fu teatro dei più sanguinosi episodi della tumultuosa giornata.

L'opera di Cantalupo

Le notizie provenienti dal Cairo assicurano che la tranquillità e la disciplina regnano nelle numerose colonie italiane di Alessandria, del Cairo e di Porto Said. Il Ministro d'Italia comm. Cantalupo si tiene in continuo contatto con le autorità egiziane onde assicurare nel miglior modo possibile la protezione della vita e dei beni dei nostri connazionali nella eventualità di nuovi disordini. E' poi da smentire la notizia diffusa da qualche informatore straniero secondo la quale egli avrebbe presentato al Governo Egiziano una nota per gli avvenimenti passati.

Però l'impressione a Londra per i sanguinosi fatti egiziani è più profonda di quanto esteriormente non appaia. I giornali escono stamane con estesi resoconti dei tumulti di ieri, ma con scarsi commenti, essi sono per lo più misurati nel tono, ma da essi traspare egualmente un certo nervosismo, di cui si hanno palesi segni anche nelle sfere ufficiali.

A Downing Street il riserbo non potrebbe peraltro essere maggiore. Nessun comunicato ufficiale è stato ancora diramato fino a mezzogiorno, ma si attendono notizie da fonte governativa per questa sera.

Il Daily Mail è l'unico foglio che denuncia stamane violentemente l'opera dei rivoluzionari egiziani, a differenza della stampa laburista, la quale sembra barcamenarsi in un atteggiamento di incertezza e di attesa che dà sui nervi a molti conservatori, e non soltanto di estrema destra.

Si mira alla R pubblica

Il Daily Mail torna alla carica denunciando l'opera dei rivoluzionari egiziani, e accusando implicitamente il Governo di colpevole debolezza. Il giornale dichiara che i più influenti capi wafdisti, o nazionalisti, fanno aperta propaganda rivoluzionaria sia in Egitto, sia in Inghilterra. Ai wafdisti viene attribuito il progetto di istituire in Egitto una Repubblica, previo rovesciamento dell'attuale monarchia. A capo della Repubblica verrebbe posto come primo Presidente Nahas Pascià.

Si tratta naturalmente di progetti estremi, nati nel cervello di elementi del più sfegatato nazionalismo egiziano, ma ciò non mitiga l'indignazione del Daily Mail, il quale, denunciando il pericolo, domanda una energica azione repressiva. Quello che più inquieta il giornale di destra è il fatto che wafdisti hanno sparso la voce in Egitto, trovando largo credito, che il Governo laburista britannico non sarebbe del tutto alieno dal favorire i progetti nazionalisti. Si ricordano a questo proposito i negoziati di Londra, terminati come tutti sanno, cioè con concessioni che, pur senza soddisfare tutte le richieste avanzate da Nahas Pascià, allora Primo Ministro, rappresentarono l'estremo limite a cui, nel parere dei più autorevoli osservatori anche laburisti, poteva spingersi l'Impero britannico. E si verificò questo; che le concessioni già fatte a Londra, vennero interpretate fino ad un certo punto come un segno di debolezza ma poi il fatto che il Governo laburista non sia voluto andare più in là, viene oggi denunciato come un'intollerabile tirannia.

La situazione non appare peraltro tale da suscitare inquietudini estreme. Le forze britanniche in Egitto sono sempre considerate tali da fronteggiare la situazione. Resta a vedersi se, dopo i sanguinosi fatti di ieri, non si avranno degli strascichi che potrebbero aggravare un già inquietante stato di cose.

Il console d'Italia ad Alessandria non è tra i feriti

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* dice risultargli per informazioni assunte che la notizia secondo la quale fra i feriti nei disordini d'Alessandria d'Egitto vi era anche il console d'Italia residente in quella città è destituita di fondamento.

Sanguinoso scontro nell'Annam

la giornata del 14 luglio

SAIGON, 16

La sera del 14 luglio il delegato francese di Caloan in provincia di Sadek avendo appreso che un comizio doveva tenersi in un villaggio vietò la riunione stessa. Un primo distaccamento di otto uomini agli ordini di un ispettore di P. S. fu circondato da un gruppo di un centinaio di uomini. Dopo le intimazioni di uso, i dimostranti si dispersero. Un secondo distaccamento di 11 uomini comandati da un sottufficiale annamita proveniente dalla direzione opposta si scontrò con un gruppo di 300 individui armati di roncola e bastoni. Dopo le intimazioni e dopo aver sparato in aria i militi dovettero far uso delle armi contro la folla. Si contano 3 morti e alcuni feriti leggeri.

Un conflitto tra Santa Sede e Venezuela

CITTA' DEL VATICANO, 16

Tra il Governo della Repubblica del Venezuela e il Vaticano è sorto un dissenso di carattere naturalmente religioso, che ha alcuni lati particolarmente interessanti. Esso, a quanto informa «La Corrispondenza», si svolge intorno a due punti fondamentali della dottrina cattolica, che nessuno discute in linea teorica, ma che vengono contestati nella loro applicazione pratica. Essi sono l'indissolubilità del matrimono cristiano e l'educazione della gioventù. In una recente occasione, il Vescovo di Valencia, mons. Salvatore Montes de Ocha, bella figura di sacerdote e di pastore appena trentacinquenne, rivolgeva ai suoi diocesani un vibrante monito richiamandoli alla stretta osservanza delle leggi divine circa il matrimonio. Il Vescovo compiva così il suo dovere in un paese in grandissima maggioranza cattolico e come tale riconosciuto dal Governo e dal Parlamento. E' opportuno ricordare, a questo proposito, che il fondatore della Repubblica, Bolivar lasciò scritte, nel suo testamento morale, queste parole:

Il testamento di Bolivar

«Permettetemi che il mio ultimo atto consista nel raccomandarvi di proteggere la santa Religione, che professiamo, fonte copiosa delle benedizioni celesti. Questo testamento è considerato come la base della vita civile del Venezuela. Una circostanza, puramente occasionale, ha fatto sì che le parole di Mons. Vescovo, venissero interpretate come un diretto attacco alla situazione personale di un'alta autorità civile del Paese. Ora è evidente che il Pastore delle anime non può nè deve rinunciare a svolgere uno dei punti fondamentali della dottrina della Chiesa in confronto di tutti i fedeli, solo perchè le sue parole colpiscono più o meno direttamente chi è venuto a trovarsi in contrasto con le leggi della Chiesa stessa, che hanno valore di obbligo strettissimo, sempre, dappertutto e nei riguardi di tutti, e che appunto per il loro carattere generale non possono nè debbono offendere le suscettibilità di alcuno. Per rappresaglia, il Vescovo di Valencia venne consigliato ad allontanarsi dalla sua Diocesi e il Governo riesumava alcune leggi contrarie alla Chiesa, particolarmente quella contro i sacerdoti stranieri che vivono ed esercitano il sacro ministero nel territorio della Repubblica. Questo provvedimento è giudicato dall'autorità ecclesiastica dannoso agli interessi della Chiesa nel Venezuela, essendo il clero indigeno assolutamente inadeguato, per numero alle necessità pastorali. Da oltre un anno non si permette più ad alcun sacerdote straniero di varcare i confini dello Stato, e quanti ve ne sono ancora, sono stati diffidati di allontanarsi, perchè, come ammonisce una circolare ministeriale, per il dicembre 1930, epoca in cui si commemorerà il centenario della morte del Bolivar, tutti i benefici ecclesiastici dovranno essere tenuti da clero nazionale o nazionalizzato.

La scarsezza del clero indigeno

Secondo informazioni da fonte competente delle 410 parrocchie del Venezuela, 151 sono prive di titolare e 67 sono dirette da sacerdoti stranieri. Tutto ciò per assoluta mancanza di clero indigeno. Ora la Segreteria di Stato Vaticana, con una nota molto serena e molto equanime, ha dichiarato che la Santa Sede, conforme la prassi costante e in relazione specialmente alle direttive date dall'attuale Pontefice, non si rifiuta dall'aderire al desiderio dei governi e dei popoli, che riconosce legittimo, di avere clero indigeno e nei concordati essa sancisce l'impegno che i benefici ecclesiastici debbono essere conferiti esclusivamente ai cittadini dei diversi Paesi, ma osserva che a ciò occorre giungere per gradi in modo da non lasciare i fedeli privi di assistenza religiosa.

La Santa Sede d'accordo con i Vescovi, favorirà la formazione di clero nazionale venezuelano, sia sviluppando il locale seminario, sia provvedendo ad un maggiore afflusso di candidati al sacerdozio nei grandi Istituti che a Roma provvedono ai bisogni spirituali delle varie nazioni.

Le trattative in corso

Ma poichè la situazione attuale non è stata creata dalla Santa Sede, la quale del resto è in grado di affermare che nessuno dei sacerdoti stranieri esistenti attualmente al Venezuela, compie opera dannosa agli interessi dello Stato di cui sono graditi ospiti e che la loro attività è perfettamente e in ogni momento controllata non solo dai Vescovi, che sono cittadini venezuelani, ma dalle stesse autorità civili, il Vaticano chiede che si addivenga ad un «modus vivendi» provvisorio che consenta la graduale sostituzione dei sacerdoti stranieri. Ciò anche in conformità ai criteri che hanno finora regolato i rapporti tra chiesa e Stato nel Venezuela, dove la chiesa cattolica ha potuto liberamente svolgere la sua attività, non senza manifesto vantaggio del popolo.

«La Corrispondenza» conclude informando che le trattative, mercè l'opera del Nunzio a Caracas, mons. Cento, da una parte e quella del ministro dr. Emilio Ochou, dall'altra, danno affidamento di sboccare ad un pacifico accordo. L'ostacolo principale pare, come si è detto, formato dall'incidenza nel dissenso di una delicata situazione personale, non facile ad essere sanata. Intanto i Vescovi hanno indirizzato ai fedeli una Pastorale destinata ad illustrare la loro linea di condotta di esclusiva difesa degli interessi spirituali, e nel tempo stesso hanno inviato al Parlamento un «memorandum» che mostra il loro desiderio di concordia nell'interesse supremo della religione e della patria.

Il segretario federale di Zara

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati in conseguenza alla nomina del camerata Avenanti a segretario federale di Gorizia ha chiamato a sostituirlo nella carica di segretario federale di Zara il camerata Marincovic Piero, ex combattente, presidente della locale sezione dei volontari di guerra.

La riforma dei servizi burocratici

Come procedono gli studi relativi

ROMA, 16

In varie occasioni, anche attraverso dichiarazioni e provvedimenti, il Governo fascista ha manifestato il suo fermo proposito di addivenire alla riforma dei servizi burocratici allo scopo di ottenere da essi più adeguato e maggiore rendimento e la perfetta aderenza ai compiti, alle esigenze e alle attribuzioni dello Stato fascista. Di questa necessità si è resa a suo tempo interprete la Commissione presieduta dall'on. De Stefani e recentemente, in occasione delle dichiarazioni fatte in sede parlamentare sul bilancio delle finanze, il Ministro Mosconi.

Gli studi a buon punto

Secondo quanto autorevolmente si afferma, gli studi per questa riforma dei servizi burocratici, che è bene precisare non riguardano menomamente il personale ma gli scopi suaccennati, potrebbero considerarsi a buon punto, sicchè non sarebbe lontana la formulazione di un apposito disegno di legge. Punto basilare della riforma sarebbe il compito affidato alle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, di procedere ad una revisione delle leggi e dei regolamenti dei rispettivi servizi allo scopo di ottenere una semplificazione dei metodi di amministrazione e contabilità attraverso anche una revisione degli ordinamenti interni per un più celere funzionamento dei servizi. Si verrebbe in questa guisa ad attribuire maggiore responsabilità ai funzionari preposti negli uffici direttivi.

Non mancherebbe di essere considerato nello studio della riforma anche l'opportunità di bandire un unico concorso per l'assunzione del personale nei ruoli anche appartenenti a varie amministrazioni e ai quali si accede con uguali titoli di studio. La constatazione che ad un funzionario, nel disimpegno delle sue mansioni da espletare nelle amministrazioni del centro, è di indubbio giovamento un tirocinio negli uffici provinciali, potrebbe suggerire l'opportunità di stabilire che il personale assunto per i servizi centrali e periferici, prima di essere assegnato in date amministrazioni, presti servizio per un determinato periodo di tempo, per esempio un quinquennio, negli uffici della periferia.

Una vantaggiosa unificazione

In occasione della riforma si vedrebbe anche realizzato, secondo quanto si assicura, e con notevole beneficio dal punto di vista della diminuzione delle spese, il voto da varie parti formulato circa l'unificazione e la gestione da parte dello Stato dei servizi destinati al rifornimento delle varie amministrazioni.

Lo sviluppo assunto dai moderni mezzi di comunicazione potrebbe portare a far introdurre nella trattazione delle pratiche d'ufficio l'uso del telefono per le intese verbali fra i funzionari competenti. E' superfluo aggiungere che tale intesa dovrebbe secondo i casi essere confermata con lettera scritta dall'autorità investita delle necessarie facoltà. Si dice infine che non sarebbe probabile che al lavoro di coordinamento e di attuazione collabori un apposito Comitato di cui potrebbero far parte rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito Nazionale Fascista, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e del Ministero delle Finanze.

Chiarimenti ai Prefetti

sul divieto d'apertura di negozi

ROMA, 16

A chiarimento di quanto è stato disposto con il R. D. L. 19 maggio 1930, che abolisce i calmieri e stabilisce il divieto di apertura per la durata di un quinquennio di nuovi negozi per le vendite di generi alimentari, il Ministro delle Corporazioni ha indirizzato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Come ho già accennato nella circolare n. 73 in data 16 maggio u. s. il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari non riguarda gli spacci destinati alla vendita di vino. E' compreso invece nel divieto, il commercio ambulante di generi alimentari, e ciò per impedire che un eventuale aumento di tale forma di attività commerciale annulli le finalità che si propone di conseguire il recente provvedimento, il quale è stato determinato dalla constatazione del rilevante numero degli spacci esistenti. Giusta l'art. 1 del ricordato R. D. L. il divieto in parola non si applica quando si tratta di provvedere alle necessità di centri abitati di nuova costituzione, o quando trattasi di negozi gestiti da Cooperative di consumo, di spacci interni di stabilimenti industriali e di esercizi di vendita gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la vigilanza di pubbliche amministrazioni.

«Per quanto riguarda tali eccezioni, sarà bene però che le autorità cui è demandata l'applicazione della legge, prima di far luogo al rilascio delle licenze procedano ad una scrupolosa valutazione delle condizioni richieste per derogare da quella che è la norma di carattere generale.

«Ad evitare poi che possa verificarsi il pericolo di elusioni al divieto di cui alla prima parte del citato art. 1, sarà opportuno che in caso di licenza rilasciata per centri abitati di nuova costituzione le autorità stabiliscano che le licenze medesime hanno valore esclusivamente per le località indicate dal richiedente, in modo da impedire che gli esercenti possano, dopo ottenuta la licenza, procedere al trasferimento degli spacci fuori delle località per cui le richieste sono state concesse. Relativamente alle disposizioni contenute nell'art. 2 del R. D. L. è ovvio far presente che d'ora innanzi le autorità non hanno la facoltà di procedere all'applicazione dei calmieri, essendo state abrogate tutte le disposizioni che tali facoltà concedevano.

«Con riferimento a quanto è stato già accennato in proposito nella precedente circolare n. 73, confermo che dovranno per l'avvenire essere inviati al Ministero i dati che venivano accertati dalle commissioni temporanee miste dei Consigli provinciali dell'economia. Tali commissioni per altro potranno continuare le rilevazioni dei prezzi dei principali generi alimentari già soggetti a calmiere, allo scopo di fornire gli elementi in base ai quali possano formarsi un sicuro giudizio sull'andamento di tali prezzi.

Le commissioni stesse potranno occuparsi sempre a titolo di rilevazione, anche dei prezzi del grano, delle farine e del pane, compiendo in tale materia le indagini già demandate alle commissioni provinciali annonarie, le quali, in conseguenza del recente provvedimento emanato, vengono a cessare dalle funzioni che erano state loro affidate colle precedenti norme. Ritengo infine necessario raccomandare nuovamente alle LL. EE. di voler seguire costantemente l'andamento dei prezzi dei generi interessanti la maggioranza dei consumatori, curando che tali prezzi vengano ad adeguarsi il più possibile a quelli all'ingrosso ed intervenendo energicamente, d'intesa colle organizzazioni sindacali interessate, per ricondurli al loro giusto livello tutte le volte che si verificassero ingiustificati rialzi. Prego portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti Podestà e di informare periodicamente il Ministero sull'andamento dei prezzi al minuto, dopo la emanazione del provvedimento che abolisce i calmieri.»

Un ricevimento a Turati

all'Associazione italo-americana

ROMA, 16

Nel pomeriggio, all'Associazione italo-americana, ha avuto luogo un ricevimento in onore del Segretario del Partito on. Turati. In assenza del presidente Conte Volpi, l'Associazione era rappresentata dai vice-presidenti onor. Bodrero e Sardi. Sono intervenuti il vice-segretario del Partito on. Melchiori, il capo dell'Ufficio Stampa del Partito, on. Garelli, e il capo dell'ufficio sindacale commend. Klinger, il console Torelli in rappresentanza del Comando Generale della Milizia, i rappresentanti dell'Ambasciata e del Consolato degli Stati Uniti d'America e dell'Accademia americana, il sig. Nelson Gey della biblioteca per gli studi americani, il sig. Audigee della British Archeological School, numerose personalità e tutti gli allievi iscritti al 9. corso dell'Associazione italo-americana accompagnati dai loro professori. L'on. Turati è stato accolto da vivissimi applausi al suo ingresso nel salone dell'Associazione dove l'on. Sardi gli ha rivolto brevi parole di saluto e di benvenuto.

Il Segretario del Partito ha poi illustrato i caratteri fondamentali dello Stato fascista, sovente interrotto da applausi da parte dello scelto uditorio.

Targa al Verano all'intendente generale della Marcia su Roma

ROMA, 16

Con austera cerimonia si è inaugurata al Verano una targa in bronzo in memoria del console Generale Ernesto Civelli, intendente generale della Marcia su Roma.

Alla celebrazione è intervenuta una rappresentanza del Comando Generale della Milizia e varie autorità del Regime con a capo l'on. Teruzzi.

La targa commemorativa reca scolpita nel bronzo la seguente dicitura: «Ernesto Civelli - milite del Littorio dagli albori - cittadino esemplare - Generale delle Camicie Nere - Nella Rivoluzione - chiuse anzi tempo la sua nobile vita - addì 24 luglio dell'anno VII - rivive il suo spirito fra i camerati - che nel bronzo ne onorano - la memoria».

Il grande successo a Firenze del concerto Gigli

FIRENZE, 16.

Stasera, nell'anfiteatro del Real Giardino Doboli, ha avuto luogo un grande concerto vocale e strumentale a favore delle opere assistenziali del Partito Nazionale Fascista con la partecipazione del celebre tenore Gigli e degli artisti Maria Caniglia, Rina Agozzino, Jolanda Bocci e Glaudio Frigerio sotto la direzione dei maestri Vito Carnevali ed Ernesto De Curtis. Al concerto hanno assistito migliaia di persone tra cui molte carovane convenute da tutta la Toscana, dall'Emilia e dalla Romagna.

Numerose le autorità intervenute tra cui l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito. Gli artisti, in special modo Beniamino Gigli, sono stati fatti segno a manifestazioni entusiastiche per la loro arte e per l'opera benefica compiuta.

I funzionari dei consorzi di bonifica

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este in un loro recente convegno dopo di avere ricordato che i cessati organismi, Federazione Nazionale delle bonifiche, Comitato promotore dei Consorzi di bonifica nell'Italia meridionale ed insulare, Federazione delle irrigazioni, avevano nel loro seno oltre a Presidenti anche Funzionari di Consorzi amministrativi e tecnici, per modo che vitali elementi dell'organismo consorziale erano trasportati nel nuovo ente, e questo perciò veniva ad avere l'anima del Consorzio con indiscutibile utilità pratica; dopo di aver affermato che il Funzionario consorziale essendo a continuo contatto col Consorzio ne conosce più intimamente l'organismo ed i bisogni, trae da esso i maggiori e pratici insegnamenti ed è in grado quindi più di qualunque altro di dare suggerimenti, penetrare situazioni, fare proposte utili al Consorzio ed all'opera che da questo deriva, hanno espresso voti che da S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica e Presidente della Associazione Nazionale fra i Consorzi sia tenuto presente un tale stato di cose, per modo che Funzionari consorziali siano chiamati a far parte dell'organismo della Associazione e questa possa di conseguenza, rispondendo più praticamente all'organismo consorziale, riuscire allo stesso più utile.

Anzitutto è da fare elogi ai Rappresentanti dei Consorzi predetti per la considerazione nella quale tengono i propri Funzionari. Riescono simpatici, per non dire commoventi, questi atti, come quello degli antichi Veneti Magistrati dei Beni inculti, in quali riconoscendo che il Segretario aveva servito con «molta diligenzia et assiduità, così in questa città (Venezia) come fuori... et attrovandosi esso in somma povertà con la moglie et sette figli» stabilirono di donargli venticinque campi della Signoria, con obbligo, però, di continuare il servizio! (1566)

Bonifiche e Consorzi hanno assunto oggi per opera del Regime fascista una importanza di molto superiore al passato. Le une e gli altri operano ormai, e con efficacia, da un capo all'altro d'Italia e nelle Isole. Vi sono intere provincie bonificate od in corso di bonifica, ove i Consorzi sono fattori importanti di attività, di ricchezza, di tranquillità sociale.

Opere ed enti ad onta della loro importanza tecnica, agricola, economica, finanziaria; ad onta dell'interessamento dello Stato e della persuasiva parola del Duce, sono ancora imperfettamente e poco conosciute, ad esse non si dedica la dovuta attenzione, non sono tenute nella dovuta considerazione.

E con le bonifiche ed i Consorzi i loro Funzionari.

I Consorzi di bonifica non fanno parte dei Consigli provinciali dell'Economia, delle Commissioni provinciali per lo studio della bonifica integrale; i Funzionari di Consorzi, siano amministrativi che tecnici, non si trovano nel Consiglio Superiore dei lavori pubblici, nel Comitato tecnico del Magistrato alle Acque, nel Consiglio della Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Si trovano in detti Consessi gli esperti in materia agraria ed in altre materie, ma non gli esperti in materia di Consorzi e di bonifiche.

Eppure questi hanno la loro importanza, e la loro opera non deve essere trascurata specie in organismi svolgenti attività pratica.

* * *

Il Funzionario amministrativo vive la vita dell'organismo consorziale; ne conosce pienamente le qualità, i difetti, i bisogni; sa crearlo, sostenerlo, indirizzarlo, per modo che esso compia nel miglior modo possibile la sua funzione sociale che va divenendo sempre più importante; il tecnico conosce la bonifica in tutte le sue parti ed è in grado quindi di indicare ove devono essere indirizzati i provvedimenti e come se ne può ricavare il maggior utile.

Da questi elementi pratici è da trarre il maggior beneficio possibile.

La Repubblica Veneta nella sua saggezza e nella sua praticità attribuiva grande importanza alla pratica ben pensando come essa doveva tornare di sicuro ausilio alla scienza. E negli importanti organismi amministrativi ed idraulici di quel Governo si trovano sempre i pratici e fra questi spesso anche umili persone.

Nel vasto campo delle bonifiche in continuo incremento; nello sviluppo vigoroso degli organismi consorziali; nell'ordinamento sempre più complesso acciocchè esso abbia da corrispondere a tale incremento ed a tale sviluppo; nelle opere meravigliose sempre più possenti e vaste; nei finanziamenti sempre più imponenti; negli oneri sempre più pesanti, in tutto questo organismo sempre più grave e complesso la voce della pratica diventa una necessità ed è una tranquillità per chi deve indirizzare opere ed enti a vantaggio della Nazione e dei singoli.

S. E. Serpieri ha mostrato di comprendere pienamente bonifiche e Consorzi, di sostenere quelle e questi ed anche i loro Funzionari.

Egli a favore della bonifica integrale sta svolgendo opera appassionata; ha sostenuta la proposta dei Consorzi riuniti in Este che nei Consigli provinciali dell'Economia siano rappresentati anche i Consorzi di bonifica; ha assicurato i Consorzi riuniti stessi che i Rappresentanti degli enti consorziali saranno chiamati nelle Commissioni di studio per la bonifica integrale; ha chiamato Funzionari consorziali a far parte della Commissione, da Lui presieduta, incaricata di rivedere le norme di legge vigenti in materia di bonifica integrale; provvederà, riteniamo, acchè Funzionari consorziali facciano parte del Consiglio della Associazione fra i Consorzi, e di altri Consessi ove la materia delle bonifiche e degli organismi consorziali ha rilevante importanza.

Da quando nel 1557 il Senato Veneto istituiva i primi modesti Consorzi con l'amministrazione in Venezia presso il Magistrato dei beni inculti; da quando in principio del 1800 funzionarono nel Veneto le prime timide bonifiche meccaniche; da quando nel 1882 venne promulgata la prima semplice legge organica in materia di bonifiche e di Consorzi, è stato percorso un meraviglioso cammino culminato con la legge del Regime fascista sulla bonifica integrale.

Da allora gli organismi consorziali si sono sviluppati in modo sorprendente divenendo ampi, complessi, importanti; le opere di bonifica hanno assunto una importanza meravigliosa per lo sviluppo di canali e di manufatti, per la perfezione dei macchinari, per la soluzione di problemi idraulici complessi; le norme legislative sono state ampliate e moltiplicate nell'intento di seguire lo sviluppo degli Enti, delle opere e dei bisogni amministrativi, tecnici, finanziari di quelli e di queste, nonchè delle necessità agricole, economiche, igieniche e sociali della Nazione; uffici pubblici furono appositamente istituiti e si ampliarono sempre più fino alla istituzione di un apposito Sottosegretariato per la bonifica.

Con tutto ciò non si è alla fine. Lo Stato è chiamato sempre a maggiori provvidenze; il Governo deve dedicare sempre maggiori cure; il legislatore è chiamato più spesso a modificare e ad aggiungere; l'opinione pubblica si interessa sempre più; la ricchezza della Nazione è maggiormente collegata a tali opere ed a tali organismi; i Consorzi aumentano di numero, di superficie, di importanza; le opere diventano sempre più grandiose; le funzioni si estendono e si fanno più complesse; da organismi, da opere e da funzionari si richiede sempre maggiore attività, intelletto e produzioni; gli uffici pubblici si trasformano, si spostano, si accentrano, specializzandosi sempre più; lo stesso Sottosegretariato per la bonifica da poco costituito è in continuo sviluppo ed in continuo assorbimento per necessità di funzione, per natura delle opere, per esigenze della vita.

E' indiscutibile che il perno di tutto questo fecondo movimento è l'individuo. Di esso bisogna tener conto.

Ugo Mozzi

Grave colpo alle importazioni
delle auto americane in Italia

ROMA, 16

Il *Corriere d'America* pubblica: «La decisione del Governo italiano di aumentare i dazi italiani sulle automobili americane di circa il 100 % ha fatto sentire immediatamente i suoi effetti qui sulle fabbriche che più largamente esportano in Italia, come la Crysler, la Lincoln, la Buik, ecc. Le spedizioni di vetture in Italia sono state sospese. I nuovi dazi italiani, che per le vetture di prezzo popolare rappresentano un aumento del 100 per cento, hanno provocato la paralisi di questo ramo di affari, fra gli Stati Uniti e la penisola. Anche le vetture che si trovano negli stabilimenti di montaggio di Nuova York ed erano pronte a partire sono trattenute perchè i rappresentanti italiani hanno cancellati gli ordini. I dazi colpiscono particolarmente le vetture di basso prezzo. Per esempio una vettura americana di modello più popolare che pagava prima un dazio di entrata di lire 7000 e cioè 366 dollari, ne paga oggi 16.000 e cioè 837 dollari. Un decreto supplementare ha diminuito gli aumenti già stabiliti sulle parti di automobili. Questa modificazione è stata richiesta dai fabbricanti italiani che si troverebbero altrimenti impossibilitati di rifornirsi di pezzi necessari alla fabbricazione delle loro stesse vetture. Tali facilitazioni sulle parti di automobili sono concesse fino al 31 dicembre e limitatamente per le spedizioni dirette a Milano e a Torino, dove appunto si trovano le principali fabbriche automobilistiche italiane».

Piccolo incendio nel sottosuolo
dell'Altare della Patria

ROMA, 16

Stamane, per cause non ancora precisate, si è sviluppato un incendio nel sottosuolo del monumento al Re Vittorio Emanuele II, e precisamente nel magazzino dove giornalmente vengono depositate le corone vecchie che vengono tolte dall'Altare della Patria recate in omaggio al Milite Ignoto.

I vigili subito accorsi hanno spento l'incendio.

Cartolina spedita in guerra
recapitata in questi giorni

NOVARA, 16

Un altro «record» di celerità postale si è verificato in questi giorni, essendo stata recapitata, alla famiglia Bolchini di Suno, una cartolina postale illustrata spedita dal sott'ufficiale Bolchini del 16 battaglione di fanteria dalla zona di guerra il 2 aprile 1917.

La cartolina ha così impiegato 13 anni e 3 mesi per arrivare a Suno.

La lotta contro le mosche

ROMA, 16

A proposito della lotta contro le mosche la Confederazione del commercio ha, dopo la recente circolare di S. E. Arpinati ai Prefetti, inviato a tutte le Federazioni provinciali energiche istruzioni affinchè l'opera e l'intendimento del Governo trovino la più attiva collaborazione da parte di tutti gli esercenti.

La banda Pollastri

Peotta e De Luisi innocenti dell'assassinio del cassiere?

MILANO, 16

In questi giorni il Procuratore Generale di Alessandria, ha chiuso la nuova istruttoria riguardante l'assassinio del cassiere della Banca Popolare di Tortona, Achille Casalegno, imputato come è noto alla banda Pollastri. Il processo per il tragico fatto si svolse nel giugno 1924 ad Alessandria e si concluse con la condanna del Pollastri, contumace, all'ergastolo, di Attilio Carrega e Pasquale Leggero. Venne invece assolto un altro imputato, Silvio Comollo, riuscito a provare il suo alibi. Il Carrega e il Leggero, condannati a trent'anni, hanno sempre proclamata la loro innocenza e sperato nella revisione del processo.

La nuova istruttoria s'era resa necessaria dopo le dichiarazioni fatte dal Pollastri a Costante Girardengo, a Parigi, dichiarazioni che poi, arrestato, il famoso bandito smentì. Costante Girardengo asserì che il Pollastri gli aveva detto che autori dell'assassinio erano stati lui stesso, il Comollo, quel De Luisi condannato per rapina a 25 anni dalla Corte d'Assise di Torino e un altro soprannominato «Zingaro», soprannome, come è noto, portato dal Luigi Peotta, il luogotenente del bandito. Il Pollastri negò in parte ciò, dichiarando che aveva soltanto parlato di se stesso, del Comollo, ma non del De Luisi e tanto meno del Peotta, che niente autorizzava, secondo lui, a identificare nel famoso «Zingaro». Aggiungeva che erano effettivamente innocenti il Carrega e il Leggero.

Condotta una minuziosa indagine su tutte le circostanze attinenti al fatto, il Procuratore Generale di Alessandria ha concluso la sua requisitoria concludendo come non siano emersi elementi tali da comprovare che il De Luisi e il Peotta abbiano partecipato all'assassinio del povero cassiere. Quelli emersi non possono ritenersi quelle «prove sufficienti» che il Codice di procedura penale esige per il rinvio a giudizio, ma soltanto «congetture».

Queste conclusioni, se saranno accolte dalla Corte d'Appello, segneranno la fine delle speranze del Carrega e del Leggero, perchè la loro istanza di revisione era subordinata all'esito della nuova procedura intentata contro il De Luisi e il Peotta. Tragica situazione se si tratta veramente di due innocenti. Uno dei due condannati, che si trova ora in un manicomio criminale, continua a gridare d'essere vittima di un mostruoso errore giudiziario che lo farà impazzire completamente se non gli verrà resa giustizia.

Signora di 67 anni rapita
da un ardente 'cavaliere azzurro,

TORINO, 16

Un caso di morbosa passionalità sta interessando in questi giorni la autorità giudiziaria della nostra città e tutte le Questure del Regno. Esso è culminato nella fuga di una vecchia signora che un tale, dichiarandosi innamoratissimo di lei, aveva da tempo circuito, promettendo di sposarla. Ecco l'interessante caso.

Una signora di 67 anni, vedova di un ingegnere tedesco e fino a poco tempo fa residente a Cagliari, conosceva certo Giuseppe Ramavecchi di anni 46, nato a Montecosaro allora capitano al XIII Gruppo contraerei, che aveva sede nella stessa città. Il Ramavecchi, frequentando la casa della signora, si accorse un giorno, grazie ad alcune stranezze, che si poteva tentare la scalata del pingue patrimonio della donna e cominciò pertanto con mille attenzioni a circuirla, promettendo di sposarla qualora avesse saputo liberarsi da ogni altro suo impegno famiiliare.

La figlia della signora, residente nella nostra città, da alcune notizie che le erano giunte da Cagliari si accorse di quanto stava accadendo, e indusse la mamma a venire a stabilirsi presso di lei, avendo chiaramente compreso che le arti del Ramavecchi le avevano dato al cervello, tanto da condurla a commettere qualche sciocchezza. E' facile immaginare quale fu la meraviglia della figliola quando si vide giungere in casa la madre in una acconciatura da giovinetta, nonostante che le molte visibilissime rughe dimostrassero sufficientemente la sua non più verde età. Questa meraviglia crebbe ancor più quando la vecchia signora annunziò la propria convinzione di sentirsi pervasa da una seconda giovinezza, che aveva affascinato un gentile cavaliere, il quale l'avrebbe presto seguita a Torino per sposarla.

Infatti il Ramavecchi, dimessosi dall'Esercito, lasciava Cagliari e giungeva a Torino. La vecchia si abbandonava allora a tutto il suo sogno d'amore, abbacinata dal fascino d'una nuova felicità, e pochi giorni or sono, in una mattina di sole e d'azzurro, si lasciava rapire da una macchina misteriosa sulla quale aveva preso posto il Ramavecchi, e con lui scompariva senza lasciar traccia di sè. La figlia ha sporto contro il Ramavecchi denunzia alla Procura del Re per ratto.

Un impiegato ferisce il direttore
della Cassa di Risparmio di Palermo

PALERMO, 16

Stamane un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nei locali della Cassa di Risparmio. Dai primi particolari finora noti si apprende che l'ex cassiere dell'Istituto suddetto, a nome Romano, il quale anni addietro subì un processo e la condanna ad un anno di reclusione, per cui era stato licenziato, stamane si appostava nell'atrio del cortile della Cassa di Risparmio colla intenzione di vendicarsi coi funzionari che egli riteneva responsabili della sua disgrazia.

Appena scorto il direttore generale della Cassa, comm. Grimaldi, egli estrasse di tasca una rivoltella e cominciò a sparare. Accorsero subito degli uscieri, che si lanciarono sullo sparatore, e dopo averlo disarmato lo indussero all'impotenza. Disgraziatamente un proiettile aveva raggiunto alle spalle il Grimaldi che cadde al suolo versando copioso sangue dalla ferita. Raccolto dai presenti venne immediatamente trasportato all'ospedale dove ricevette i primi soccorsi: però versa in gravissime condizioni.

Una serie di truffe compiute
da un falso ispettore delle Assicurazioni

ROMA, 15

Nella sala della Società delle Corse, in via degli Avignonesi, è stato arrestato tale Mariano Balducci, giovane elegante che conduceva vita lussuosa e dissipata.

Il Balducci, impiegato alle Assicurazioni sociali, per la sua passione per le corse e per la bella vita, perdette mesi addietro l'impiego. Pensò allora di improvvisarsi ispettore delle assicurazioni e in tale qualità elevò una quantità di contravvenzioni, cercando sempre di giungere a un accordo e a una transazione coi multati. Ma le truffe, durate per quattro mesi, sono state alla fine scoperte e la polizia, messasi sulle tracce del Balducci, lo ha ora arrestato. L'elenco dei truffati è molto lungo.

La scomparsa da Milano
d'una intraprendente sartina

MILANO, 16

All'episodio della romantica fuga della giovane diciassettenne Beppina Cosco, sparita sotto gli occhi della madre in via Pontaccio e che poi scrisse ad una sua parente, comunicandole di essere partita per Napoli col «suo fidanzato di Messina», fidanzato del quale la madre della giovane non aveva mai sentito parlare, se ne aggiunge ora un altro: la scomparsa di un'altra ragazza, questa di sedici anni appena. Si tratta di una intraprendente sartina, Maria Ronchi abitante coi genitori e una sorella maggiore.

Da circa due mesi i familiari avevano notato in lei uno strano cambiamento. Occupata presso una sarta di via Bronzetti 33, tornava tardissimo la sera e ogni tanto sfoggiava qualche cappellino nuovo, calze di seta, gingilli di vario genere. Tutti regali che le faceva la padrona, riconoscente per il suo zelo, affermava Mariuccia con l'accento più candido di questo mondo.

Senonchè le bugie hanno le gambe corte. Un giorno la sarta si presentò in casa della Ronchi a chiedere di lei: non la vedeva da diverso tempo e, poichè aveva molto lavoro, pregava gliela mandassero in laboratorio. Eppure la ragazza usciva regolarmente al mattino e tornava la sera. Dove passava le sue giornate? Le pressioni dei genitori non valsero a farla parlare. Rispose arrogantemente di avere ormai l'età del giudizio e per rappresaglia contro la sarta che le aveva scoperto inconsapevolmente gli altarini, cambiò posto. Si occupò presso un'altra sarta in viale Bianca Maria, 2. Ma, come poi seppe il padre, non lavorò che due mezzo giornate.

La giovane questa volta fu sorpresa dal padre stesso, che passando un pomeriggio in tranvai per corso XXII Marzo vide Mariuccia ferma sul marciapiede, intenta a conversare con un giovanotto e con una ragazza dal viso abbondantemente dipinto. Il Ronchi raggiunse i tre ed ebbe anche una violenta disputa col giovanotto. La sera egli poi si recava al Commissariato di via Curtatone a far presente il suo caso. Gli fu consigliato di mettere la ragazza in un collegio di corrigende ed infatti egli iniziò le pratiche relative.

La settimana scorsa Mariuccia doveva rinunciare alla sua vita spensierata. Ma non aspettò il giorno del castigo. Fatto un fagotto dei suoi abiti, giovedì scorso disparve e di essa non si sono più avute notizie, nonostante le indagini della polizia.

Altre ossa umane rinvenute
nel campo di Pantano

ROMA, 16

Le indagini per portare un po' di luce sul rinvenimento macabro dello scheletro a Pantano continuano ininterrotte. La polizia è ormai convinta trattarsi di un feroce delitto, consumato forse molto lontano da Roma. Intanto i sopraluoghi nell'ormai famoso Campo dei lupini si susseguono giornalmente, sempre con la speranza che qualche elemento nuovo venga fuori atto a dare in mano agli indagatori un filo conduttore. E questa speranza non è andata delusa; solamente le nuove scoperte non hanno fatto altro che complicare il già fitto e tenebroso mistero. Si è parlato del rinvenimento d'una lettera trovata accanto allo scheletro. La lettera preziosissima è stata portata in Questura e potrà fornire qualche elemento.

Ieri è venuto un fatto nuovo di una certa gravità. Ecco di che si tratta. I carabinieri hanno trovato altre ossa frantumate sparse all'interno e quasi sepolte nel terriccio. Lo scheletro rinvenuto mancava di varie parti e le ossa rinvenute ora sono troppe per appartenere a uno scheletro solo. Così la supposizione che ora si fa strada è che gli scheletri siano due. Il tragico fatto diventa quindi infinitamente più grave e molto più misterioso. Le indagini per l'identificazione del primo scheletro non si sono concretate in nessun risultato conclusivo. In base alle nuove risultanze, le autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza hanno intensificato le indagini e gli accertamenti.

Tre drammi della gelosia in 24 ore a Zurigo

BASILEA, 16

Nello spazio di ventiquattr'ore si sono svolti a Zurigo tre drammi di gelosia. In una pensione del Badenstrasse stamane una cameriera si è recata nella stanza di una giovane cliente, Clara Schmiedt di 26 anni, separata dal marito. Nell'aprire la porta della stanza, ha visto la donna che giaceva sul letto con la testa appoggiata sul braccio, tutto insanguinato. L'amante della Schmiedt, che aveva trascorso la notte con lei era frattanto sparito. La donna contro la quale sono stati sparati due colpi di arma da fuoco venne tosto trasportata allo spedale, ove versa in gravissimo stato.

Lo sparatore, uno spagnolo nato a Barcellona, è irreperibile. Si tratta di un dramma della gelosia.

Per lo stesso motivo un certo Litterst ha accoltellato un rivale, riducendolo in fin di vita.

Infine verso mezzogiorno nella Kronenstrasse si è svolto un altro dramma. Certo Luigi Frommel ha sparato sulla sua ex amante Maria Durrer, dalla quale si era separato, poi ha rivolto l'arma contro sè stesso. Mentre le condizioni della donna non sono disperate, lo stato dello sparatore è gravissimo.

Tre giornalisti comunisti inglesi
condannati ai lavori forzati

LONDRA, 16

Tre giornalisti comunisti sono stati ieri condannati a Londra ai lavori forzati a vita per avere insultato un giudice con un articolo di stampa, apparso nell'organo dei comunisti inglesi, *Daily Worker*. Recentemente aveva avuto luogo alle assise di Winchester, un processo a carico di un individuo che era stato sorpreso nell'atto di distribuire manifestini sovversivi fra i soldati in una caserma. L'organo comunista prese le difese dell'accusato, lanciando improperi contro il giudice.

Il direttore della stamperia che pubblica il detto giornale, Frank Priestley, comparso oggi davanti ai magistrati, ha gridato in piena aula:

«Non toccate il «Daily Worker»! Abbasso il governo laburista!». E, dopo un breve discorsetto, ha concluso dicendo:

«Questo è un processo politico. Viva i comunisti e il «Daily Worker»!

Il Priestley è stato condannato a nove mesi di lavori forzati, ed i due principali soci, Patterson e Ward, a sei e cinque mesi rispettivamente.

Dopo la lettura della sentenza, il Priestley ha protestato dicendo al giudice:

«Il «Daily Worker» ad onta delle vostre condanne, si farà sempre più temibile e potente, fino a quando voi e tutte le istituzioni che rappresentate saranno spazzate via nella polvere».

Lo stampatore del giornale è stato infine condannato a 275 sterline di multa e alle spese processuali.

Arrestato in udienza
prende il veleno e spara

BUCAREST, 16

L'aula giudiziaria di Temesvar non vide mai una scena così drammatica come quella avvenuta l'altro giorno durante il dibattimento per il crollo della Timisiana-Bank. Il procuratore del Re chiese nel corso dell'udienza l'arresto di Julius Arsenovici direttore generale di una grande società commerciale e di Jon Oprea, presidente della Camera di Commercio di Temesvar. Il presidente del Tribunale diede ordine ai gendarmi di trarre in arresto i due, ch'erano presenti, essendo stati citati quali testimoni. L'Arsenovici si lasciò ammanettare e condurre in prigione senza protestare, ma l'Oprea cominciò a inveire come un forsennato. Poi trasse di tasca una fiala, la vuotò e la gettò contro il banco della Corte. Quindi estrasse una rivoltella, puntandola contro il presidente. Per fortuna un avvocato riuscì a sviare il colpo. Nell'aula seguì un pandemonio. Pubblico e avvocati fuggirono e nella fuga parecchie persone furono atterrate e rimasero contuse. Alla fine l'Oprea potè essere legato e condotto all'ospedale. I medici gli praticarono subito il lavacro dello stomaco, ma le sue condizioni sono preoccupanti.

Nuovi sanguinosi combattimenti
tra turchi e ribelli curdi

LONDRA, 16

Il «Times» ha da Stambul che nuovi combattimenti si sono impegnati nella regione del Monte Ararat fra le truppe regolari turche e i ribelli del Kurdistan. Alle operazioni partecipano 12.000 uomini di truppa e di gendarmeria, al comando del gen. Salih pascià, largamente coadiuvato dalle popolazioni locali.

Le forze ribelli guidate da un ex Mahmoud, sono di gran lunga inferiori per numero, ma riescono a sfuggire alla repressione conducendo una fiera guerriglia nella regione montagnosa dell'Ararat e ricorrendo a imboscate e ad attacchi di sorpresa.

Spudorate menzogne jugoslave
sulla battaglia del grano in Italia

BELGRADO, 16

Il giornale *Politika*, in un editoriale sulla battaglia del grano in Italia, scrive che tra le molte cose iniziate da Mussolini e non coronate da pieno successo, è la battaglia del grano che doveva tendere ad eliminare l'importazione e all'equilibrio della bilancia commerciale.

Il giornale aggiunge: «Nonostante gli alti elogi della stampa italiana, completamente asservita al Fascismo, si deve spassionatamente constatare che prima o poi la battaglia del grano subirà una completa catastrofe. E' vero che si compiono grandi sforzi per riuscire ma non basta. Anzitutto si constata che gli Italiani non hanno potuto produrre grano a prezzo inferiore a quello estero, onde l'anno scorso dovettero aumentare le tariffe doganali. Quest'anno poi hanno commesso un più grave errore seminando prevalentemente grano a danno di altre coltivazioni, ciò che influirà gravemente sullo stato generale economico. Sinora dunque la battaglia del grano ha segnato un insuccesso le cui conseguenze sono risentite dai consumatori. Del resto fra breve si conosceranno i risultati dell'anno corrente che saranno quanto mai sfavorevoli». (*Stefani*).

Ecco un nuovo esempio delle spudorate falsità sul conto dell'Italia che certi giornali jugoslavi ammaniscono ai propri lettori. Neanche a farlo apposta, proprio in questi giorni si è accertato dai competenti che il prossimo raccolto del grano supererà le previsioni nonostante la annata sfavorevole, in grazia appunto alla provvidenziale battaglia del grano voluta dal Duce del Fascismo.

Grandi feste in Norvegia
pel nono centenario di Sant'Olaf

OSLO, 16

Il 20 luglio la Norvegia festeggierà il novecentesimo anniversario della morte del suo patrono, Sant'Olaf. L'amministrazione delle poste ha già messo in circolazione, da tempo una serie commemorativa di quattro francobolli di cui due rappresentano il Santo, uno la cattedrale di Drontheim (la città è stata ribatezzata Nidaros dal 1. gennaio 1930) e l'ultimo un episodio della battaglia di Stiklestad.

Olaf II (Olof oppure Olaus), chiamato «Hellig» (il santo) o anche «Diggra» (il grande), era figlio del vicerè Harald Graeske. Nacque nel 995. Prese parte a numerose spedizioni di Vichingi in Normandia ed in Gran Bretagna. Combattè con successo i figli di Haakon, riuscì a cacciarli dal suo territorio ed a conquistare la Norvegia e la Danimarca. Incoronato re nel 1017 in Norvegia, fu poco dopo battezzato. Intraprese un'opera di cristianizzazione ardente e regnò con severità e giustizia. Nel 1025 s'impadronì dell'Islanda, della Scozia e delle Isole Féroer. Detronizzato nel 1028 da Canut II (Knut) detto il Grande re d'Inghilterra e di Danimarca, fuggì in Russia, presso suo cognato Jaroslaw. Avendo tentato, invano, di riconquistare il suo regno, fu vinto da un'armata di contadini norvegesi, e ucciso nella battaglia di Stiklestad, vicino al fiordo Drontheim, il 29 luglio 1030.

I norvegesi considerano Olaf come il loro eroe nazionale.

Trecento funzionari sovietici
che non vogliono rientrare in Patria

BERLINO, 16

Secondo notizie giunte ai giornali, oltre trecento rappresentanti del Governo sovietico nei vari Paesi europei hanno in questi ultimi tempi rassegnato le dimissioni dalle loro cariche, staccandosi così dal partito comunista. Tutti, a quanto si assicura, si sono rifiutati di aderire all'ingiunzione di Mosca di far ritorno in Patria.

Emozionante caccia
a un pericoloso bandito cecoslovacco

VIENNA, 16

Una emozionante caccia ad un pericoloso bandito ha avuto luogo ieri in Cecoslovacchia, nelle vicinanze di Wolfsberg. Un tale Kaefer, condannato a vita per quattro omicidi, era riuscito a fuggire dal carcere, e sottraendosi all'inseguimento dei gendarmi, aveva raggiunta la casa della sua amante. Costei, vedendolo arrivare armato di fucile e paventando che il Kaefer la volesse uccidere, se la diede a gambe e avvertì la gendarmeria, la quale fece circondare la casa. Il bandito, asserragliato nella casa, aprì il fuoco sui gendarmi, ferendone due gravemente. Per fortuna il malfattore era sfornito di munizioni, e quando vide che ogni via di scampo gli era tagliata, sparò l'ultimo colpo su sè stesso, uccidendosi.

Nave argentina a Genova

GENOVA, 16

Stamane si è ancorata in porto la nave scuola argentina «Presidente Sarmiento». A bordo si è subito recato ad ossequiare il comandante, il console generale argentino Molina Salas con consoli Ezcurra e Menuier.

L'irriducibilità dei Lords
sulle ore lavorative nelle miniere

LONDRA, 16

La Camera dei Lords ha ripreso ieri sera la discussione sulla questione delle ore lavorative nelle miniere di carbone.

Come si ricorderà il Governo, nel suo progetto di legge aveva proposto una giornata lavorativa di sette ore e mezzo; la Camera dei Lords invece si pronunciò per un sistema di 90 ore distribuito in due settimane.

Ieri sera i Lords hanno ripreso in esame la questione e hanno insistito nel loro punto di vista approvando il loro emendamento con 168 voti contro 36. L'esito del voto è stato accolto con viva eccitazione negli ambienti governativi, dove si ritiene che la insistenza dei Lords nel mantenere il loro emendamento rischia di mettere in pericolo l'intero progetto di legge. La questione sarà ad ogni modo sottoposta ai rappresentanti della Federazione dei minatori i quali si pronunzieranno domani esprimendo anche il loro parere su un eventuale ritiro del *bill*.

Il gruppo parlamentare del partito liberale si è intanto riunito stasera per esaminare la situazione generale e deliberare circa l'atteggiamento da assumere nelle prossime discussioni ai Comuni.

Il dibattito si è svolto principalmente sulla votazione di lunedì scorso nella quale il Gabinetto riusciva a salvarsi per soli due voti di maggioranza. Alcuni membri del Gruppo hanno criticato l'atteggiamento assunto in quella *circostanza* da Lloyd George e hanno insistito sulla necessità di evitare ad ogni costo nuove elezioni e di riprendere le trattative col Governo laburista per una intesa reciprocamente utile. Lloyd George si è difeso negando di aver avuto intenzione di rovesciare il Gabinetto, rilevando che il Cancelliere Snowden era perfettamente al corrente dell'emendamento da lui presentato sulla questione dell'imposta sul reddito.

Alla fine, il gruppo ha votato il solito ordine del giorno affermante la disciplina interna del partito e ha deliberato di riunirsi ogni settimana per esaminare la situazione parlamentare.

Colpo di mano di ribelli
sventato al Marocco francese

PARIGI, 16

Un colpo di mano è stato compiuto nell'alta valle di Ziz dai ribelli marocchini, che sono riusciti a impossessarsi di molto bestiame. Mentre però si ritiravano per portare in salvo la preda, i razziatori sono stati affrontati dalle truppe dei vicini posti di polizia, che hanno loro inflitto forti perdite. I fuggiaschi sono stati pure bombardati dagli aeroplani francesi. Nello scontro le truppe coloniali francesi hanno avuto un ufficiale, un sottufficiale e 12 soldati fra uccisi e feriti.

Il giorno precedente un altro gruppo di ribelli, provenienti da sud del Tafilalet e animati dall'intenzione di operare una incursione sulla frontiera algerina, sono stati attaccati dalle forze coloniali. Dopo violento combattimento il gruppo ribelle è stato messo in fuga. Le perdite dei ribelli sono state assai gravi, mentre le truppe francesi hanno avuto soltanto 4 morti e 6 feriti.

La miniera di Neurode
invasa dalle acque

BRESLAVIA, 16

La Hausdorf si annuncia che le squadre di soccorso si trovano di fronte a nuove difficoltà quasi insormontabili, perchè la galleria dove è avvenuta giorni fa l'esplosione, è stata invasa dalle acque. Nonostante sforzi sovrumani, nelle ultime 48 ore si sono potuti estrarre soltanto tre cadaveri.

Conferenza mondiale a Ginevra
per organizzare l'aviazione

GINEVRA, 16

Una conferenza mondiale, di grande interesse per l'aviazione civile, è incominciata sotto gli auspici della Società delle Nazioni. La Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Giappone, la Polonia, la Spagna la Jugoslavia, l'Olanda, la Svizzera e la Svezia invieranno dei rappresentanti. L'Argentina, il Brasile e la Russia, sebbene siano state invitate, non hanno risposto all'appello.

La conferenza si occuperà, per la prima volta nella storia dell'aviazione, di organizzare internazionalmente la navigazione aerea. Essa lavorerà sulla base di studi preliminari dettagliati e molto interessanti, con le prefazioni di tre grandi aviatori: Blériot, Carlo Lindbergh e dottor Eckner.

Inizio del raid senza scalo
New York-Buenos Ayres

NEW YORK, 16

Il monoplano «K. of New Haven» con a bordo tre persone, ha iniziato nelle prime ore di stamane il tentativo di volo senza scalo New York-Buenos Ayres. L'apparecchio ha caricato 395 galloni, pari a circa 1500 litri di carburante e alle 1.30 ha spiccato il volo. Si calcola che il monoplano sorvolerà l'Avana questa sera fra le 21 e le 22 e cioè dopo una ventina di ore di volo.

dei Lords
ve nelle miniere
LONDRA, 16

Lords ha ripreso ssione sulla que vorative nelle mi

rà il Governo, nel gge aveva propo lavorativa di set Camera dei Lords ò per un sistema ito in due setti

ds hanno ripreso one e hanno insi to di vista appro ndamento con 168 l'esito del voto è viva eccitazione vernativi, dove si istenza dei Lords loro emendamento o in pericolo l'in legge. La questio modo sottoposta ai ella Federazione uali si pronunzie primendo anche il n eventuale ritiro

mentare del parti tanto riunito sta e la situazione ge e circa l'atteggia re nelle prossime muni.

è svolto principal ione di lunedì scor Gabinetto riusci r soli due voti di louni membri del riticato l'atteggia quella circostanza e hanno insistito i evitare ad ogni oni e di riprende col Governo labu tesa reciprocamen George si è difeso avuto intenzione Gabinetto, rilevan lliere Snowden era corrente dell'emen i presentato sulla mposta sul reddito. ruppo ha votato il giorno affermante terna del partito e i riunirsi ogni set minare la situazione

nano di ribelli
Marocco francese
PARIGI, 16

mano è stato com valle di Ziz dai ri li, che sono riusciti di molto bestiame. ritiravano per por preda, i razziatori ntati dalle truppe di polizia, che han forti perdite. I fug ati pure bombardati francesi. Nello scon coloniali francesi han ufficiale, un sottuffi ati fra uccisi e feriti. precedente un altro belli, provenienti dal e animati dall'in erare una incursione algerina, sono stati forze coloniali. Do mbattimento il grup to messo in fuga. Le belli sono state assai le truppe francesi oltanto 4 morti e 6

ra di Neurode
dalle acque
BRESLAVIA, 16

f si annuncia che le ccorso si trovano di e difficoltà quasi in perchè la galleria ta giorni fa l'esplo invasa dalle acque. orzi sovrumani, nel ore si sono potuti e to tre cadaveri.

mondiale a Ginevra
izzare l'aviazione
GINEVRA, 16

enza mondiale, di esse per l'aviazione minciata sotto gli au ocietà delle Nazioni. l'Inghilterra, l'Italia, a Polonia, la Spagna l'Olanda, la Sviz ezia invieranno dei L'Argentina, il ussia, sebbene siano non hanno risposto

nza si occuperà, per a nella storia dell'a organizzare interna a navigazione aerea sulla base di studi ettagliati e molto in le prefazioni di tre i: Blériot, Carlo dottor Eckner.

raid senza scalo
rk-Buenos Ayres
NEW YORK, 16

no «K. of New Haven» re persone, ha iniziato le di stamane il tenta senza scalo New York L'apparecchio ha galloni, pari a circa carburante e alle 1.30 volo. Si calcola che il orvolerà l'Avana que le 21 e le 22 e cioè do dì ore di volo.

Poesia e verità

Wolfango Goethe era sulla sessantina, quando uscirono in dodici volumi le sue opere; con una cortese lettera che il poeta riporta nella prefazione di questa nuova fatica, un amico ed ammiratore, — forse imaginario — gli chiese, per una nuova edizione, di ordinare cronologicamente i suoi scritti, e nello stesso tempo di premettere in brevi note, come e quando ne avesse avuta l'inspirazione, sì che i lettori non superficiali ne fossero aiutati a comprendere la sua anima e a rappresentarsi la sua opera come qualche cosa di più vivo e più umano che non dodici volumetti allineati.

Ben volentieri il Goethe vi si accinse, ma si sa com'è: un ricordo ne risveglia un altro, una figura ne richiama cento altre e troppo dolce per chi declina e vede dinanzi a sè la strada accorciarsi è rivolgersi a rimirare la strada percorsa, perchè il poeta potesse rinunciare a discorrerne ampiamente: ecco quindi fiorire sotto la sua penna la voluminosa autobiografia. Solo a raccoglierne il materiale impiegò più di un anno di pazienti ricerche, consultando vecchie riviste e giornali, interrogando amici e conoscenti.

Il libro ebbe un successo immenso di curiosità e sollevò aspre critiche: pochissimi ne compresero tutto il valore. L'autore lo aveva chiamato, romanzescamente, «Poesia e verità» e persino il titolo diede motivo a discussioni infinite. A torto, mi pare. Nulla è più facile che spiegarlo con tutta semplicità. Poesia limpida, serena ed accorata insieme, di chi giunto alla piena maturità intellettuale e morale, si arresta a rimirare «la epiramide innalzata», senza rimpianti amari e senza soverchia compiacenza, con un sorriso indulgente, piuttosto: sorriso che sarebbe naturale a tutti, che più sincero è nel Goethe, fondamentalmente ed essenzialmente buono. Egli stesso ha confessato: «Mi sentivo buono e tale volevo rimanere». Verità, cioè sincerità di chi poco ha da rimproverarsi e scrive per sè e per chi vuole spiegare a sè stesso da quali vicende, da quale intimo travaglio sia sorta e caratterizzata l'opera immensa, che raccolta in dodici volumi sembra purtroppo opera morta; e la verità stessa, a tanta distanza di tempo, si colora di poesia, chè del passato si ricorda solo il bello e gli anni più sereni sono sempre i più lontani.

L'opera si divide in quattro parti, e ciascuna di esse si compone di cinque libri: venti in tutto. Sono venti quadri, anzi venti disegni che non posseggono forse esuberanza di colore o vivacità di movimento, ma un grande nitore di linea, ma una perfetta accuratezza di determinazione. Ognuno ha il suo argomento principale, un ambiente, una persona, un avvenimento, talvolta addirittura un'opera, come quell'intero libro sullo Shakespeare, che ha l'importanza e la mole di un vero e proprio saggio; ed intorno alla figura principale una folla di altre figure, non accessorie, ma parte viva e vitale dell'insieme; perchè fu intento del poeta anche le persone meno in vista, parenti, amici, conoscenti, sicuro che tutti avevano avuto un certo influsso su lui.

In questi quadri il disegno procede lentamente, chè l'autore indugia ad analizzare, a paragonare, a riflettere; ma proprio in questo procedimento, che ci trasporta dal particolare all'universale è il valore più vero del libro.

Nella prima parte, ecco il poeta nella natia Francoforte, nella tetra casa paterna che gli stillava nell'anima un'oscura e pur dolce malinconia piena di brividi. Accanto a lui il nonno, borgomastro della città, che onorava tutta la famiglia e inorgogliva il piccolo, la madre, giovine e vivace, da cui aveva ereditato un edonistico senso della vita, una sorella, Cornelia, intelligente e severa, a lui carissima e spiritualmente vicina, e figura principale fra tutte il padre. Distinto giurista ed appassionato pedagogo, s'interessava personalmente dell'educazione dei figli, a cui avrebbe voluto veder fare quanto a lui non era riuscito, sovraccaricando così di lavoro la beata spensieratezza dei primi anni; fervente imperialista, riuscì a trasmettere al figlio la sua idea; grande amico di tutti gli artisti che ben volentieri vedeva lavorare nella propria casa, appassionato ammiratore dell'Italia che aveva visitato in gioventù. Da questo viaggio aveva riportato un'indelebile impressione; a tanta distanza di tempo continuamente lavorava intorno a un diario di allora; faceva studiare ai bimbi la lingua di Dante, e parlando a Wolfango dei suoi futuri viaggi, soleva consigliarlo a lasciare per ultima l'Italia, perchè «veduta quella, non si gusta più nulla».

In questo tranquillo ambiente famigliare, colto ed amoroso, cresce il bimbo e porta in cuore una duplice fiamma: l'amore profondo alla bellezza, gli si presenti come arte o come natura, e l'amore all'antichità classica.

Ma nello stesso tempo altri e più umani sentimenti dovevano svilupparsi in lui, se, tralasciando le belle favole che inventava per la gioia sua e dei compagni e i primi incerti tentativi di paesaggio, amava aggirarsi nei quartieri meno eleganti della città, per vie da cui poteva scorgere l'interno di povere case e studiare la vita della povera gente.

Studente, a Lipsia prima e a Strasburgo poi, — studiava legge: non solo in Italia, dunque, il corpus iuris ha tanti poeti sulla coscienza! — la scena si allarga. E' l'università che gli impone le sue leggi, le sue abitudini, e per compenso offre infiniti tipi alla sua osservazione; è la buona società intellettuale tedesca, con i suoi salotti, la sua cultura, le sue dissertazioni; è, di riflesso, la società francese dell'epoca, illuminista ed atea, di cui egli biasima le idee pur senza riuscire nel suo intimo a respingerle recisamente.

E una folla di persone popola l'ambiente: gentiluomini del vecchio stampo, dame distinte, studenti geniali, professori eruditi, critici, scrittori, uomini politici.... e di tutti egli traccia il ritratto, di tutti vuole parlare, spesso con affettuosità d'amico, sempre con fedele obbiettività di storico.

Nota gentile ed interessante, soavi figure di fanciulle si affacciano, tra libri e discussioni, ad illuminargli di un sorriso la vita: Gretchen, primo amore e prima delusione; Annette; Lucinda appassionata, ed infelice, rivale della sorella, che al momento del commiato lo bacia e maledice chi per prima lo bacerà dopo di lei; Friedrike, affettuosa ed attraente nella sua vivacità di bimba, con la quale, vinto il superstizioso timore di quella maledizione egli intesse un agreste idillio a base di scampagnate, di gite in barca, di baci scambiati per pegno. Fanciulle gentili tutte, di cui ammirò la grazia, che gli accesero la fantasia senza forse inspirargli una profonda passione, che lo fecero tutte, involontariamente, soffrire e che ora egli ricorda con tenerezza e nostalgia.

Nello sfondo, diligentemente ricostruita, la Germania di Federico il Grande, con le sue celebrazioni patriottiche — bellissima, ancora nella prima parte, la festa dell'incoronazione dell'Arciduca Giuseppe — con le sue guerre e le sue vicende politiche: un mondo.

Anzi, uno specchio fedele ed immenso in cui quel mondo si riflette, smorzando forse colori e luci, ma precisandosi nelle sue linee. E lo specchio è lui, il Goethe, egli è, necessariamente, il centro d'interesse e la sua personalità via via si delinea e si definisce.

«Sarebbe bastato mi avessero detto: — L'essenziale è agire, dolore e piacere vengono poi da sè» egli aveva detto parlando dei suoi primi studi filosofici; e «agire» rimase il motto della sua vita.

Azione varia, verso centri d'interesse sempre nuovi, quali la sua eccezionale versatilità gli permetteva; azione incostante, che gli era cagione di scontentezza e di tormento, più che di intima riposante soddisfazione, apparentemente anche infruttuosa, ma che contribuì in modo meraviglioso a quell'opera di autoeducazione che fu tutta la sua vita.

Ha qualche nozione d'architettura ed ecco propone al padre di mutare addirittura la disposizione della vecchia casa sull'esempio delle grandi moderne case di altre città; malato, si dà alla chimica e prepara da sè le medicine necessarie; amico di studenti in medicina, si appassiona alla loro arte e li segue in cliniche o ospedali; lo Herder gli apre gli occhi sulla crisi della letteratura tedesca ed egli tralascia la guirisprudenza per studiarne a fondo le cause; frequentando il teatro, si accorge da sè della crisi teatrale ed eccolo a mettere in dramma quanto gli sembra drammatizzabile; studia le sue care antichità classiche e le lingue moderne, percorre a piedi e a cavallo colli e pianura inebbriandosi della loro pura bellezza, visita gallerie d'arte, ritrae chiese e monumenti, scrive poesie, racconta favole e novelle, continuando nell'abitudine che sin da bimbo lo rendeva tanto caro agli amici, frequenta la società, intreccia nuove relazioni.

E in mezzo a tante disparate occupazioni riesce persino, nel 1771 a prendere la laurea.

Eccolo così di ritorno nella casa del padre di cui ha soddisfatto il desiderio, libero ormai di seguire la sua inclinazione: d'intorno a lui le care vecchie conoscenze dei primi anni e raccolti in circoli letterari gli amici nuovi; ecco due altre leggiadre figure di donne, l'una tranquilla, assennata, vera donnina, l'altra vivace e brillante damigella dell'alta società.

E — parte essenziale di questi ultimi libri — ecco la genesi delle sue opere (del *Werther* ha già diffusamente parlato nei libri precedenti). Parte interessantissima questa per lo studioso, anzi preziosa addirittura; e per consolare il profano, ecco le impressioni dopo aver veduto per la prima volta le proprie opere stampate, ecco gli approcci col pubblico e coi critici, ecco la fresca descrizione di quel viaggio in Svizzera.

Il libro si chiude alla vigilia del viaggio in Italia, a questa bella terra dalle cui soglie lo aveva già una volta richiamato l'amore di Lilì, ma che egli profondamente amava attraverso l'ammirata parola del padre, le opere dei grandi pittori e soprattutto la gloria di Roma.

Si resta un po' col cuore sospeso; si ricordano con un intimo senso di gioia i libri che il Goethe lasciò sull'Italia: chiudere «Poesia e verità» e accingersi a rileggere quelli è tutt'uno.

Nè per un libro far nascere non il desiderio ma il bisogno di altri libri, mi sembra un merito disprezzabile.

Giuseppina Bortolato

Wolfango Goethe: «Poesia e verità». Trad. Emma Sola - ed. Alpes - L. 45.

Muore per l'infezione contratta estirpando un foruncolo

BUDAPEST, 15

Tre giorni dopo avere operato una cameriera di un foruncolo il dottor Varga si è sentito un forte dolore alla nuca; si è fatto esaminare da un collega il quale ha constatato trattarsi di una infezione probabilmente prodottasi durante l'operazione. Il dottor Varga è stato subito operato nella speranza, di prevenire il pericolo della setticemia, ma purtroppo l'intervento è stato tardivo. Il disgraziato medico è morto dopo due giorni di dolorosa agonia.

ARTISTI VENETI ALLA XVII BIENNALE



FELICE CASTEGNARO: *Primo sorriso*



PAOLA CONSOLO: *Punta della Dogana*

Il tramonto del "jazz,, e il ritorno dei balli lisci

NEW YORK, 16

Il «jazz» è morto. Un congresso di maestri di danza americani, qui riunitosi in questi giorni, ne ha solennemente proclamato il trapasso. In luogo delle sincopate danze di origine africana trionfa l'America del Sud, ai cui morbidi ritmi tradizionali si ispirano oggi i più celebrati maestri di Tersicore, per bandire la religione della nuova danza: «El Siboney».

James Simson, decano dei maestri di danza americani, intervistato, ha dichiarato che la nuova voga nel campo della danza è strettamente connessa con la moda delle gonne lunghe, che si diffonde sempre più sia in America che in Europa. «Le danze di origine africana — ha detto Simson — andavano bene quando le donne portavano le gonne corte. Ora che esse preferiscono le gonne lunghe, il «jazz» è un anacroinismo, un'anticaglia, un orrore. Le nuove danze devono essere l'esatto contrario di quelle antiche. Niente scatti, salti e movimenti scomposti. D'ora innanzi si ballerà liscio, con grande compostezza di movimenti e languore di espressioni.

Secondo alcuni giornali fra le conseguenze di questo importante innovazione vi sarà quella di rimettere in auge il sentimento e il romanticismo dichiarati «démodé» nell'ormai tramontata epoca del «jazz».

Un lavoro di Pirandello rappresentato per televisione

LONDRA, 16

Per iniziativa della British Broadcasting Company è stato compiuto ieri sera a Londra il primo esperimento di televisione applicato al teatro. Quattro noti attori drammatici hanno rappresentato dinanzi agli speciali apparecchi *L'uomo col fiore in bocca*, di Pirandello, e centinaia di abbonati, che si erano muniti degli schermi di riflessione, hanno potuto assistere allo spettacolo, non soltanto ascoltando la voce degli attori che era diffusa con gli ordinari altoparlanti, ma seguendo anche il movimento e l'azione scenica.

Gli apparecchi riceventi sono ancora imperfetti e lo spettacolo è stato «riprodotto» su di uno schermo non più grande di una cartolina illustrata. Le immagini non sempre erano distinte e bastava che gli attori compissero gesti affrettati perchè l'incanto si rompesse e lo spettacolo venisse annebbiato. Ad ogni modo non v'è dubbio che l'esperimento di stasera farà data nel campo della televisione.

Centomila lei a una violinista ch'ebbe danneggiato il violino

VIENNA, 16

La violinista italiana Albertina Ferrari durante un concerto dato nell'albergo del Gran Giardino aveva avuto un incidente: il lampadario della sala si era staccato cadendo al suolo ed il prezioso istrumento della violinista era rimasto gravemente danneggiato.

La violinista intentò causa per risarcimento di danni al proprietario dell'albergo il quale è stato oggi condannato dal Tribunale romeno a pagare alla Ferrari la somma di centomila lei.

Scienziato ungherese annegato

BUDAPEST, 16

Il prof. Giulio Csabe, bizantologo di fama europea, si è recato l'altro giorno a Balatongyorok, per fare una visita ai suoi amici che si trovano colà in villeggiatura. Nel pomeriggio il professore è andato a tuffarsi nelle acque del Balaton, e non ha più fatto ritorno. Pare che egli sia stato ingoiato dalle alghe.

Ragazze e giovanotti inglesi giudicati da un americano

LONDRA, 16

Il *Daily Mail* riporta il giudizio espresso da uno studente americano sulle ragazze e sui giovanotti inglesi. Lo studente, inviato in Inghilterra da un'Università americana per una Borsa di studio, ha espresso le sue opinioni sui colleghi inglesi d'ambo i sessi con una franchezza che gli fa veramente onore, anche se il suo giudizio, tutto sommato, non è particolarmente lusinghiero.

Le ragazze inglesi, per cominciare, sono «shy», cioè timide e riservate. Lamenta il dabben studente che con esse non ci si possa divertire, da buoni camerati si capisce, come ci si diverte con le americane. Lo studente è poi rimasto colpito dal fatto che le ragazze inglesi si interessano in modo veramente straordinario, della «home», cioè della casa: altra grave manchevolezza, che lo induce a preferire le americane, molto più dinamiche, più vivaci e niente affatto legate alle pastoie della loro «home».

Analoghe considerazioni, ma meno severe nel giudizio, lo studente fa sui giovanotti inglesi. Bravi ragazzi, non c'è che dire: e studiosi, che Dio li benedica: ma poco spiritosi. L'americano ha ammirato moltissimo l'energia con cui, ad esempio, essi studiano la chimica: ma è rimasto sconcertato all'indifferenza da essi mostrata di fronte ai suoi reiterati tentativi di insegnare loro i *yells* delle collegiate americane, che sono, come tutti sanno, quelle accozzaglie di suoni più o meno gutturali, emessi a piena gola, a mo' di grido di guerra e incitamento sportivo. Evidentemente i *yells* non sono popolari in Inghilterra; ragione per cui il dabben studente americano si è dichiarato contentissimo di tornarsene in patria dopo l'anno di soggiorno nella terra di Albione.

Piccante decreto a Londra per la protezione delle bagnanti

LONDRA, 16

Un piccante decreto della polizia londinese ha gettato lo scompiglio in tutta una folla di indiscreti osservatori che si davano sinora convegno al Serpentine, il corso d'acqua di Hyde Park, per occhieggiare con troppo evidente ammirazione, le graziose bagnanti prima e dopo il tuffo.

Il decreto della polizia stabilisce che le bagnanti, d'ora innanzi, godano della protezione di uno speciale tendaggio grazie al quale esse potranno sottrarsi agli sguardi indiscreti che le aspettavano sinora al varco al loro ritorno verso le cabine dopo di essere uscite dalle fresche acque del Serpentine. Quasi ciò non bastasse il paterno e lungimirante capo della polizia londinese ha disposto notevoli rinforzi ai reparti di *policemen* adibiti alla sorveglianza, sinora giudicata troppo discreta, delle promiscue folle di bagnanti.

Per finire, si sta seriamente studiando la applicazione di un rigido divieto ai cosidetti «bagni di sole», troppo comodo pretesto a bagnanti di ambo i sessi per esporre alla vista di tutti dei mezzi metri quadrati di non sempre attraente epidermide.

L'autostrada austriaca del Pack

VIENNA, 16

L'Associazione nazionale ha approvato la progettata costruzione dell'auto-strada del Pack con la quale saranno congiunte attraverso la Sella del Pack-Gratz e Klangenfurt.

Un nuovo gioco di società Tre cadaveri a tavola

PARIGI, 16

Bisogna essere immuni da qualsiasi ombra di superstizione per apprezzare al suo giusto valore il nuovo giuoco di società che Henry Bidou ci presenta come una importazione dall'America, ma che si può creder piuttosto partorito dalla sua amabile fantasia di narratore. La «murder-party», come egli la chiama, è un divertimento che fa ripensare alle sedute della Società fra amatori del delitto rese famose da Thomas de Quincey col suo delizioso saggio «Sull'assassinio considerato come una delle belle arti». Puramente fantastico è per lo meno, per confessione dell'autore stesso, l'esempio che il Bidou ci offre di queste nuovissime «murder-parties».

Eccolo brevemente. Diversi invitati siedono ad una aristocratica mensa. La cucina è squisita, ma nessuno vi fa attenzione. Tutti sanno che la fine del pranzo sarà pimentata da un bel delitto, e si studiano a vicenda domandandosi quali ne saranno gli attori. Soltanto l'anfitrione conosce il segreto. Gli stessi protagonisti del dramma non conoscono che la parte loro individualmente assegnata. Alle frutta, due invitati, un uomo ed una donna, si alzano ed escono l'uno al seguito dell'altra con un pretesto che prelude al dramma e che è stato ingegnosamente predisposto. Dopo un istante tre detonazioni echeggiano dal piano superiore. Tutti salgono precipitosamente e trovano due cadaveri sanguinanti, quelli dei due commensali e quello di una terza persona di cui si era parlato incidentalmente, ma in modo suggestivo, durante il pranzo. Fatte le constatazioni, la brigata, aumentata dalle tre vittime, fa ritorno alla mensa per cercare, tra il caffè ed il liquore, la chiave del mistero tragico. I morti si mescolano alla discussione, in cui non possono portare alcuna luce. Chi ha ucciso e perchè? Ricchi premi sono pronti per chi è in grado di rivelare l'arcano.

Per quanto macabro e perfettamente contrario ai buoni principî della gastronomia, si può presumere che questo nuovo giuoco incontrerà larga e rapida fortuna nella cosidetta buona società di Parigi, dove — assicurano i maligni — ogni signora che si rispetta ha nella sua borsetta, accanto all'astuccio della cipria e del rossetto ed alla chiave della propria automobile, una minuscola rivoltella incrostata di qualche materia preziosa...

Un ragazzo che sopravvive ad una scossa di 11.000 volts

NEW YORK, 16

Un ragazzo di dieci anni è venuto a contatto con una corrente elettrica di 11.000 volts senza rimanere fulminato.

La straordinaria vicenda è accaduta al bambino Dean Yoder, di Trementon, mentre giocava sul tetto della propria casa: a un tratto, per un movimento brusco, è scivolato lungo il tetto in pendio e cadde nel vuoto, rimanendo per qualche momento sospeso in bilico sui fili ad alta tensione d'una centrale elettrica, fra i quali passava una corrente di 11.000 volts, pari a quella impiegata nelle esecuzioni a mezzo della sedia elettrica.

Dopo esser rimasto sospeso per qualche secondo sui fili, il Dean è precipitato nel sottostante prato, senza riportare la minima ferita. Si alzò e picchiò poco dopo all'uscio di casa, ove giunse in preda a una crisi di nervi. I medici che hanno visitato il ragazzo, non sanno spiegarsi come abbia potuto sopravvivere a una così intensa scossa elettrica.

Il fenomeno riapre le polemiche relative alla condanna a morte a mezzo di elettroesecuzioni, ritenute da molti di dubbio esito. Secondo alcuni, il condannato morirebbe soltanto durante la autopsia che viene praticata dopo l'esecuzione.

Limette d'acciaio nei sigari mandati ad un detenuto

ZAGABRIA, 16

L'altro giorno si presentò al penitenziario provinciale di Zagabria un giovanotto con un grande cesto contenente frutta, dolci e una scatola di sigari. Il giovane fece il nome di un detenuto, dicendo che la famiglia gli mandava quel regalo. Il carceriere prese il cesto, promettendo di consegnarlo al destinario. E a compenso del servizio si prese un sigaro. Quando si mise a fumarlo, spuntò fra la cenere la punta di una minuscola limetta d'acciaio. Visitati gli altri sigari, si constatò che contenevano ugualmente lime e seghe sottili sottili, ma sufficienti per segare anche grosse inferriate. Lo stesso giorno fu rintracciato il giovanotto che aveva portato il cesto al detenuto e fu tratto in arresto. Disse ch'egli non sapeva nulla, che aveva semplicemente eseguito l'incarico affidatogli da un certo Luigi Brinovsek. Questi fu tratto in carcere a sua volta. E si potè accertare che egli aveva tentato di aiutare l'evasione del prigioniero, come lui ladro pericoloso. Il Brinovsek era da lungo tempo ricercato dagli organi di pubblica sicurezza ed ora dovrà rispondere di parecchi grossi furti e forse di altri delitti.

La modernità tra le rondini Si fanno il nido col cemento

VIENNA, 16

Presso Traukirchen si sta attualmente allargando la strada che conduce lungo il lago e vi è quindi molto cemento fresco utilizzato per il muricciolo di protezione. Data la estate asciutta, le rondini per fare il nido sono andate a prendere, non potendosi servire del fango stradale, il cemento.

IN LIBRERIA

La biblioteca romantica

La *Vita di Bohème* di Murger, è uno dei primi sei volumi apparsi della Biblioteca Romantica, diretta da G. A. Borgese. «I grandi scrittori romantici stranieri divengono scrittori classici italiani». Questo è il motto e il programma della edizione iniziata dall'editore Mondadori. Cinquanta grandi romanzi della letteratura straniera, nel termine di quattro anni, usciranno tradotti da illustri scrittori. Tratti sull'edizione migliore, con fedele interpretazione del testo originale, senza tagli nè licenze, e con quel respiro organico della forma italiana che è garantito dalla fama dei traduttori. Ad esempio la traduzione dei *Dolori del giovane Werther* di Goethe e del Borgese stesso; quella di *Eugenie Grandet* di Balzac sarà di Grazia Deledda; il *Tartarino di Tarascona* di Daudet sarà tradotto da Palazzeschi; il *Vicario di Wakefield* di Goldsmith da Guido Mazzoni; *Paolo e Virginia* di Bernardin de Saint-Pierre da Fracchia; *Candide* di Voltaire da Ojetti; *Una vita* di Maupassant da Marino Moretti. E la traduzione della *Certosa di Parma*, il più italiano dei libri di Stendhal, è dovuto a Ferdinando Martini, ed è il primo volume di questa Biblioteca Romantica. La morte tolse all'insigne scrittore di scrivere la nota che accompagna ogni libro; e alla sua voce si sostituisce quella del Borgese, che è il direttore della raccolta. Talchè la nota diventa una presentazione della raccolta stessa.

«Per opere romantiche intendiamo, storicamente, opere delle letterature cristiane e moderne: romantico, come dice il nome stesso, è ciò che è nato dalla eredità di Roma. In questa letteratura il genere più felice, il genere eccellente, è l'epico in prosa: il romanzo. Esso ebbe di buon'ora sul genere lirico il vantaggio della maggiore traducibilità, della più agevole trasferibilità di lingua in lingua; sicchè, per opera sua, si sentì meno rigida l'angustia dei limiti che la Babele delle lingue poneva a ogni genio nazionale, e chiunque, con i romanzi, come con la filosofia e la musica, poteva pur senza smarrirsi in cosmopoli vivere universolmente..., Perciò volendo incominciare dalle cose più necessarie, o almeno massimamente desiderate, cominciamo da una scelta di romanzi. Li abbiamo presi in parecchie nazioni, in Spagna e in Russia, in Francia e in America, in Inghilterra e in Germania e in Scandinavia e in tre secoli interi, ponendo come data iniziale l'inizio del secolo XVII, quando per la prima volta l'epica in prosa raggiunse vera maturità d'arte, e come termine finale la fine del secolo scorso, oltre il quale la fama è ancora spesso vacillante e nessun romantico può ancora pretendere classica autorità. Il più antico dei nostri testi, se si eccettua il *Lazzarino da Tormes*, è il *Don Chisciotte* (1604-14), i più recenti la *Tess dei D'Urbervilles* di Thomas Hardy (1891) e i *Tre anni* di Cecof (1890)».

Pochi volumi di novelle nella raccolta: uno di Hoffmann, uno di Heine, e i *Racconti straordinari* di Poe.

Questa Biblioteca Romantica, che per l'autorità dei nomi chiamati a collaborarvi e per la direzione critica del Borgese, promette essere alcunchè di più organico e fondamentale della consueta raccolta di romanzi stranieri.

La fisiologia del piacere

Prosegue, con questa ristampa integrale e accuratamente riveduta sugli originali della *Fisiologia de' Piacere* la pubblicazione delle Opere di Paolo Mantegazza, iniziata dall'editore Bomporad in veste dignitosa ed elegante. Dopo l'*Igiene* e la *Fisiologia dell'amore*, *Un giorno a Madera*, e la *Fisiologia del dolore*, ecco la *Fisiologia del Piacere* in una edizione chiaramente leggibile, e tale da poter prendere posto in ogni biblioteca.

La nostra generazione è senza dubbio incapace di riprendere in mano il Mantegazza con la serietà con la quale si avvicinarono all'opera sua i primi lettori; lo considera ansi una ricreazione meglio ancora di una guida.

Il secolo del positivismo ha errato come gli altri, ma gran parte delle sue deviazioni furono determinate dalla generosità umanitaria che non è certo il peccato del Novecento. Declamazione, superficialità, siamo d'accordo; ma buona fede. Questo chiacchierone del Mantegazza, che vediamo inventar teorie ad ogni capitolo e scrivere su un capello venti paragrafi, credeva realmente ai benefici della conoscenza di se stessi e del mondo, era persuaso che illuminare volesse dire educare. Contribuire all'emancipazione della donna — allora ridotta al silenzio — e allo sviluppo mentale dell'individuo fuori del peso della tradizione; portare la loro attenzione dal cielo alla terra, e dall'ingranaggio e dai pregiudizi sociali del meccanismo della coppia (il benessere generale è formato dalla somma di quelli particolari) in modo da trarne quanto può dare di felicità, questo fu il compito assuntosi dal Mantegazza? Dietro tutte le sue sfarfallanti apostrofi, c'era un buonsenso chiaro e preciso, che ha tenuto a galla l'opera sui flutti del tempo; c'era una psicologio magari sommaria ma giusta, che gli ha permesso di toccare i punti sensibili di parecchie situazioni delicate.

La sua morale era quello di un uomo di esperienza, che giudica inutili le restrizioni ideali ed eccessive (pur consigliando e chi ne sente la forza) deplorevoli le ipocrisie, e rispettabili gli istinti naturali. Delle massime che a noi appaiono irreprensibili avranno fatto urtare le consorterie del suo tempo, nè si può dire che lascino indifferenti le odierne.

SPIGOLATURE

Mentre il romanzo di Gustavo Flaubert «Madama Bovary» è universalmente conosciuto, molto meno lo è l'«Education Sentimentale», che un collaboratore del *Temps* analizza ed illustra, a proposito dello studio di Gailly sul poeta, intitolato: «Flaubert e i fantasmi di Trouville». L'«Education sentimentale» è la storia di Flaubert e del grande amore della sua vita. L'eroina è la signora Schlesinger, che figura anche in una dozzina di lettere del poeta, indirizzate a lei e a suo marito dal 1853 al 1872. L'incontro di Elisa Schlesinger e del futuro autore di «Salambò» ebbe luogo a Torino, dove la famiglia Flaubert aveva una possessione. Nell'estate del 1836, quando il poeta aveva appena quindici anni, ritrovò sulla spiaggia di Trouville un mantello di donna abbandonato sulla sabbia che minacciava di essere travolto dalle onde. Lo raccolse e lo pose al riparo. Alla sera all'albergo s'ebbe i ringraziamenti della bagnante, alla quale apparteneva il mantello. Era la signora Schlesinger e la conoscenza fu fatta. Più tardi in un suo volume così la descrive: «Come era bella! Vedo ancora quella pupilla ardente fissarsi su di me come un sole. Era alta, bruna, con dei magnifici capelli neri, ricadenti in trecce sulle spalle. Credo di vedere ancora quel punto della riva dove la incontrai. Per la prima volta allora sentii il mio cuore. Amavo! Una voce mi era penetrata nell'anima.». Facili relazioni dei bagni di mare senza domani. Un giorno la coppia parte senza aver neppure preso congedo dal piccolo amico del caso. Qualche anno dopo la ritrova a Parigi. Riannoda la relazione col marito e diventa familiare di casa. Nel 1843 incomincia a scrivere l'«Education sentimentale», in cui l'eroina «Madama Renaud» non è altra che la bella bagnante di Trouville. Poi Flaubert si ammala e resta rinchiuso a Croisset, ma scrive sempre alla signora Schlesinger, che aveva lasciato la Francia per la Germania. Ma quell'amore sentimentale non lo abbandona più, e nel luglio del 1866 va a trovarla a Baden. Da 17 anni non l'aveva veduta. Diventata nonna era oramai una vecchia «La lampada rischiarò i suoi capelli bianchi. Fu un urto in pieno petto». Così si chiude nel romanzo la descrizione di quell'incontro.

*

Anche in America pare che comincino ad averne abbastanza della giuria, a giudicare da un articolo di *Paris-New York*. L'autore osserva che i giurati non possono essere veramente utili, perchè incompetenti. Per istruirli, Francis L. Welmann, uno dei più ardenti sostenitori della giuria, ha scritto un libro di trenta pagine intitolato: «Quei signori giurati», nel quale vorrebbe insegnare loro quel che un giudice impara in cinque anni assistendo ai processi. Questo libro costa 80 lire. Ma quanti sono i giurati che s'interessano della loro carica tanto da comprarlo e leggerlo? E quanti pagherebbero non 80 lire, ma anche 100 dollari per essere esonerati dal loro dovere di giurati? Basta consultare le cifre fornite dall'autore stesso. Nel 1923, funzionavano nello Stato di New York vent'otto Corti, ed erano chiamati a far da giurati 104.879 cittadini; ma soltanto 58.824 adempivano le loro funzioni. Le giurie sono composte, in massima parte, di persone di mediocre intelligenza. Gl'intellettuali, come i medici, i giuristi, i ministri del culto, i professori di tutti i gradi, sono esenti dalle funzioni di giurati, poichè non si può pretendere da essi che sacrifichino il loro tempo. Molti altri delle classi più colte si rivolgono ad amici influenti per farsi esentare. Le Corti devono dunque contentarsi di contadini, meccanici, negozianti, e anche costoro protestano; l'indennità che si dà loro non può convenire che a persone di modestissima condizione: un operaio che guadagna 10 dollari al giorno, non può provvedere con essa ai bisogni della famiglia.

*

Vittorio Goloubew, membro della scuola francese dell'Estremo Oriente, ha esposto all'Accademia francese di iscrizioni e belle lettere i risultati di due campagne di scavi e di ricerche intraprese dalla scuola nel 1927-1928 nel Quangnava, nell'Annam centrale. Lo scopo di quei lavori — scrive il *Temps* — era di dare dati precisi sul posto, l'estensione e l'aspetto di un'antica capitale, le cui vestigia presso il villaggio di Trakieu erano state date da Lemire nel 1894. Gli scavi permettono di dare un idea precisa della città scomparsa. Questa aveva per centro religioso un gruppo di otto templi, dedicata a Brama, in mattoni, di cui il principale sembra sia stato un edificio notevole non solo per le sue dimensioni eccezionali, ma anche per la quantità e la qualità delle sculture che l'ornavano. I templi si elevavano su una terrazza. Nelle vicinanze si trovava un porto interno per le giunche di mare. I resti della città propriamente detta occupano una superficie di quasi sei ettari. Negli scavi eseguiti dove sorgevano i templi, sono state rinvenute molte sculture anche di pregio. L'unica iscrizione scoperta si riferisce al regno di Prakaradhorma (VII secolo) e commemora la ricostruzione di un tempio in onore del gran «rishi» e poeta Valmiki, autore del «Ramayana».

Libri nuovi

—: «L'Italia nell'organizzazione internazionale del lavoro, della Società delle Nazioni» con introduzioni dei ministri Grandi e Bottai. - A cura dell'on. Giuseppe De Michelis. - Ed. Sapientia - Roma - L. 40.

James Oliver Curwood: «Kazan», Romanzo - Campitelli ed. Foligno - L. 10.

Pietro Parenzan: «Fauna Lacustre» - Vallardi ed. Milano - L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

Le visite al nuovo Podestà dott. Mario Alverà

Ieri sono saliti in Municipio a fare o a restituire la visita al Podestà dott. Mario Alverà S. E. il Prefetto comm. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, S. E. Mons. Jeremich vescovo ausiliare insieme a mons. Ravetta rettore del Seminario, l'ammiraglio Fiorese comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico col suo aiutante di bandiera co. Foscari, il generale Macaluso comandante del Presidio, il generale Laria e il colonnello Zuccolin della Guardia di Finanza, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello e il commend. Padoa Avvocato Generale per il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il Questore comm. Corrado, il gr. uff. ing. Coen Cagli direttore della Società «Porto Industriale», il dott. Cazorzi vice-preside della Provincia, il comm. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il comm. Plinio Donatelli Presidente dell'Ente Autonomo per le Case Popolari e il dott. Pelizzon segretario del Consiglio dell'Economia.

I telegrammi

Nell'assumere la carica di Podestà di Venezia il dott. Mario Alverà ha spedito i seguenti telegrammi:

«S. E. il Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re - Roma. — Mentre assumo la carica di Podestà di Venezia il mio pensiero devoto è rivolto alla Sacra Maestà del Re simbolo di tutte le virtù della Stirpe. Prego V. E. di volersi rendere interprete dei miei sentimenti di profonda devozione presso S. M. e gradire i miei ossequi. — *Alverà.*»

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Profondamente grato per mia designazione a Podestà di Venezia assicuro V. E. che dedicherò con fede fascista ogni mia attività all'alto compito che mi viene affidato. Con devoti ossequi. — *Alverà.*»

«S. E. Augusto Turati - Roma. — Nello assumere alta carica Podestà di Venezia porgo V. E. deferente saluto assicurando che mia opera sarà sempre ispirata profondi sentimenti fascisti. — *Alverà.*»

Sono pervenute le seguenti risposte:

«Vivamente grato S. M. il Re contraccambia il cortese saluto da Lei rivoltogli nell'assumere la carica di Podestà di Venezia. — *Generale Asinari di Bernezzo.*»

«Ringrazio vivamente per saluto rivoltomi assumendo con profonda fede fascista carica podestarile di Venezia nobilissima. — *Turati.*»

Ecco poi il testo degli altri dispacci inviati dal Podestà:

«On. Achille Starace - Vice Segretario P. N. F. - Roma. — Nell'assumere carica Podestà di Venezia pregoLa gradire mio devoto saluto fascista. — *Mario Alverà.*»

«S. E. l'on. Giovanni Giuriati - Roma. — Mentre assumo carica Podestà di Venezia mio pensiero devoto si rivolge V. E. che con animo sempre vigile segue le sorti della nostra amata Città. Ossequi. *Mario Alverà.*»

«S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata - Venezia. — Nell'assumere la carica di Podestà porgo mio deferente saluto V. E. il cui pensiero è sempre rivolto al bene di Venezia. — *Mario Alverà.*»

Le LL. EE. Starace e Giuriati hanno risposto in questi termini:

«Il saluto dell'Illustre camerata Podestà di Venezia alla quale mi legano indissolubili vincoli di affetto perchè mi ricorda la mia prima giovinezza e la grande guerra mi giunge particolarmente gradito. Lo ricambio con viva cordialità bene augurando. — *Achille Starace.*»

«Saluto con viva gioia la sua assunzione all'altissima carica ed auguro che Venezia sia dal suo comando avviata a migliori fortune. Cordialmente. — *Giuriati.*»

S. E. il Conte Volpi ha risposto con una lettera cordiale.

Il commiato del Conte Zorzi

Il N. H. co. Ettore Zorzi, nella impossibilità di ricambiare singolarmente tutte le attestazioni di simpatia, di augurio di buon commiato, che gli giungono d'ogni parte dalla cittadinanza, in procinto di lasciare Venezia, a nostro mezzo rivolge a tutti il suo ringraziamento e il suo saluto cordiale e ricordevole.

La motonave "Saturnia,, al pontile delle Zattere

Stamane alle nove, di ritorno da New York, dopo aver toccato Napoli, entrerà nel nostro porto la grande motonave *Saturnia* della «Cosulich», gemella della *Vulcania*.

Particolarità interessante è che la motonave, anzichè ormeggiarsi in bacino, procederà fino alla Giudecca, nel cui canale si volterà, andando ad attraccare al Pontile del Lloyd sulle Zattere.

La motonave ripartirà a mezzogiorno per Trieste.

A sbornia ultimata

Il vigile Favaretto ha ieri tradotto alla caserma dei Carabinieri di San Giuliano il bracciante Mario Bossolo di anni 39, senza fissa dimora, perchè ubriaco fradicio importunava i passanti con canti e parole oscene. Il Boscolo è stato rilasciato a sbornia ultimata.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani venerdì 18 alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Il fiduciario per Mestre dell'Associazione edilizia

L'Associazione Fascista della proprietà edilizia comunica:

Con recente provvedimento, il Commissario straordinario dell'Associazione, comm. avv. Giuseppe Soster, ha nominato a fiduciario per il territorio di Mestre il dr. Uccio Zannini (Ponte Campana, Telef. n. 81-15) al quale potranno utilmente rivolgersi i proprietari di fabbricati per tutto ciò che concerne la organizzazione sindacale della proprietà edilizia.

Commissione di conciliazione per le vertenze sugli affitti

L'Associazione fascista della Proprietà Edilizia comunica:

La Commissione di Conciliazione che da vario tempo funzionava nel territorio di Mestre per esaminare le controversie tra proprietari ed inquilini di appartamenti sulla misura del fitto, è stata soppressa.

In sua vece è stata costituita una nuova Commissione composta del ten. gen. comm. Ulderico Paiola, rappresentante della Federazione Provinciale Fascista e del dott. Uccio Zannini, fiduciario dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia.

L'intervento di tale Commissione — che ha sede presso il Fascio di Mestre — potrà essere richiesto tanto dai proprietari che dagli inquilini.

O. N. B.

ATLETICA LEGGERA PER AVANGUARDISTI. — Le lezioni di atletica leggera per Avanguardisti continueranno a svolgersi regolarmente sotto la guida di provetti insegnanti di educazione fisica, alla Casa del Balilla, a S. Raffaele, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.30.

Possono iscriversi tutti gli Avanguardisti della 309.a Legione, che si presentino nelle sere suindicate, alla Casa del Balilla.

La lezione di domani viene a restare sospesa causa la conferenza che si terrà all'Ateneo Veneto dal prof. Scarpa sul tema: *Virgilio, poeta di Roma.* Tutti gli Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane, e studenti sono invitati ad assistere a detta cerimonia.

CONFERENZA VIRGILIANA. - Tutti gli Avanguardisti, Balilla, studenti e Giovani Italiane, sono invitati ad assistere alla conferenza che terrà il prof. Scarpa all'Ateneo Veneto domani 18 corr. alle ore 18.

Circolo di Cannaregio

Per onorare la memoria della signora Tomas in Merlin, il sig. Angelo Ziliotto offre kg. 5 di carne per i poveri del sestiere di Cannaregio. — Il fiduciario ringrazia.

Unione Sindacati dell'Industria

La Scuola per i pescatori marittimi a Chioggia.

Avendo i dirigenti l'organizzazione sindacale deciso di istituire prossimamente in Chioggia una scuola per i pescatori marittimi che desiderano conseguire la patente di motorista ed il grado di marinaio autorizzato alla pesca illimitata, allo scopo di procedere sollecitamente all'organizzazione della scuola e dei corsi che ivi saranno tenuti, sono aperte le iscrizioni per coloro che intendono frequentarla.

Le iscrizioni che come la frequenza ai corsi sono completamente gratuite e riservate ai pescatori marittimi e lagunari residenti a Chioggia, sono raccolte presso la Sede del Sindacato pescatori in Chioggia.

Ogni pescatore all'atto di inscrizione è invitato ad indicare in quale epoca egli intenda frequentare il corso.

Il terzetto sospetto

Ancora domenica mattina gli agenti della Mobile fermavano sul ponte della Paglia tre tipi dal fare non troppo rassicurante. Furono invitati in guardina; dai documenti uno appariva di mestiere macellaio e gli altri due viaggiatori di commercio tutti e tre poi.... romani di Roma.

Siccome, interrogati sullo scopo della loro permanenza a Venezia erano caduti in parecchie contraddizioni, la Polizia chiese informazioni a Roma, donde fu risposto che si trattava di tre pregiudicati specialisti in furti con destrezza. Ciaffoni Giuseppe di anni 46, macellaio abitante a Roma in via Santa Rufina 50; Antonelli Armando di anni 36 viaggiatore, via San Francesco a Ripa 55, ex vigilato speciale proposto per l'ammonizione e Sfoglietti Augusto di anni 26 abitante in via Montefiori 23.

Atti della Giunta Provinciale

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 14 corr.:

Venezia, Comune: Spesa per la Caserma dei pompieri; idem: Risoluzione contratti con l'Impresa Gobbetti per la Caserma dei pompieri: si rinviano per nuovo esame anche in relazione ai rilievi del Genio Civile — Venezia, Comune: Ulteriore spesa per l'Asilo Infantile di Burano, approva — Venezia, Comune: Pensione Ardizzon, Borgo e Finzi, approva — Venezia, Comune: Alienazione di area in Campo della Celestia, approva — Venezia, Comune: Spesa di L. 2500 per acquisto di materiale di addobbo, approva — Venezia, Comune: Compenso all'Agenzia Lince per informazioni, approva — Venezia, Comune: Istituzione di due guardiani al Cimitero di San Michele, approva — Portogruaro, Osp. Civile: Istituzione di posto medico di guardia: ricorso dr. cav. Travaglini, approva — Venezia, Comune: Lavori fognatura e pavimentazione a S. Elena; svincolo cauzione, approva — Venezia, Orfanotrofio Maschile: Espropriazione terreni in Croce di Musile; idem Femminile: Procedimento giudiziale contro Lessana Marco, approva — Dolo, Comune: Cessione area allo Stato per lavori di derivazione del corso del Naviglio Brenta, approva — Venezia, Comune: Mutuo di Lire 37.100.000 con la Cassa Depositi e Prestiti: novazione di garanzia, approva — Venezia, Comune: Spesa di lire 200 per la prenotazione dell'Opera «L'Italia e la sua guerra», approva — Venezia, Comune: Consumo di energia elettrica, acqua e gas nell'appartamento del custode del Municipio, approva — Venezia, Comune: Storno di L. 20.000 dall'art. 74 per incremento art. 179 A, per provvedimenti urgenti di beneficenza, approva — Venezia, Comune: illuminazione ponti votivi per la festività del Redentore, approva — Fiesso d'Artico, Comune: Contributo all'Asilo Infantile in L. 1800, approva — Idem: Assicurazione del personale dipendente contro gli infortuni, rinvia — Cavazuccherina, Comune: Indennità per mezzo di trasporto al veterinario comunale, approva — S. Maria di Sala, Comune: Mutuo di L. 10.000 per spese di spedalità, rinvia — Idem: Ricovero di Bugin Giuditta al tubercolosario, approva — Venezia, Congr. di Carità: O. P. Gatterburg Morosini: affranco di livello dovuto alla fabbriceria di S. Maria di Bagnolo, approva — Venezia, Casa di Ricovero: Affranco livello su beni siti in Arzergrande, approva — Idem: Affranco livello dovuto alla Mensa Vescovile di Treviso, approva — Idem: Affranco livello dovuto al Canonicato di Posmon, approva — Venezia, Orfanotrofio Maschile: Affranco di livello dovuto alla Prebenda Arcipretale di Bovolenta, approva — Manicomi Centrali Veneti: Riorganizzazione del servizio di tipografia, approva — Chioggia, Congr. di Carità: Continuazione assegno caroviveri a Donaggio Giuseppina, approva — Noale, Osp. Civile: Compensi per lavoro straordinario al personale di basso servizio, approva — Venezia, Comune: Liquidazione pensione a Cominotto Carlo ex custode del Palazzo Ducale, approva — Venezia, O. P. Manicomi: Modifiche al bilancio 1930, approva — Venezia, O. P. Elemosiniera: Vendita materiale legnoso ritraibile dal bosco annesso alla Villa già Risbek, approva — Martellago, Comune: Spese pel censimento agricolo Modifica al bilancio, approva — Noale, Comune: Modifica tariffa imposte di consumo, approva — Portogruaro: Ist. S. Filippo Neri: Bilancio 1930, approva — Pramaggiore, Comune: Modifica imposte di consumo, approva — S. Michele del Quarto: idem, approva — Scorzè, Congr. di Carità: Bilancio 1930-32, approva — S. Donà, Comune: Bilancio 1930, modificazioni, approva — Venezia, Comune: Assunzione gestione Campo Sportivo di S. Elena, rinvia.

Il Concorso per una poesia Veneziana per la Festa del Redentore

Nel Concorso bandito dal Settimanale umoristico «Sior Tonin Bonagrazia» con 3 premi di complessive lire 400 per una Poesia in dialetto veneziano che trattasse della tradizionale Festa del Redentore, la Commissione giudicatrice composta dei signori Guido Marta, Diego Valeri, Alberto Zajotti ha terminato i suoi lavori assegnando i premi alle poesie seguenti:

1.o Premio L. 250 alla poesia «I ricordi del Redentor» di Ettore Bogno; 2.o premio L. 100 diviso in parti eguali fra le poesie «Foghi e basi» del rag. Giorgio Cedolin; «El gobeto de Rialto» del dr. prof. Andrea D'Angeli; 3.o Premio L. 50 alla poesia «Quela nova» del dr. Umberto Sicchiero.

Vennero poi dichiarate pubblicabili le seguenti poesie: «La festa più bela» (motto «Se la va, la va»); «Go catà l'intonazion» (motto «Azzurrino»); «Parole al vento» (motto «Ma purtroppo quel tempo xe andà») «Quela vecia» (motto «La volpe perde el pelo»); «Se no i xe mati no li volemo» (motto «Ghe n'ogio un rameto?»); «La barcada» (motto «Ca' Nola»).

La relazione della Commissione giudicatrice, saggio di brillante e simpatica prosa veneziana, le poesie premiate e quelle dichiarate pubblicabili formeranno il Numero straordinario del «Sior Tonin Bonagrazia» che uscirà nel pomeriggio di sabato 19 luglio, vigilia del Redentore.

La conferenza ferroviaria doganale italo-svizzera

Ieri hanno avuto termine i lavori della Conferenza ferroviaria doganale Italo-Svizzera, i cui risultati sono stati soddisfacenti per le Amministrazioni interessate.

Alla fine dei lavori il gr. uff. Valgoi Capo Compartimento di Venezia, ha offerto a nome delle Ferrovie Italiane dello Stato una colazione all'Hotel Excelsior al Lido, che è riuscita, nella sua signorilità o specialità, oltremodo gradita.

Allo spumante ha preso la parola il gr. uff. Valgoi, inneggiando alla prosperità dei due Paesi e delle Amministrazioni rappresentate.

Ha risposto il sig. Matter Capo della Delegazione Svizzera ringraziando per la magnifica ospitalità ricevuta, che varrà non poco a rinsaldare le relazioni dei due paesi.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 699.

Vendite

Il cav. di gr. cr. F. Gentili di Giuseppe ha acquistato la Serie completa delle *xilografie Francescane* di Antonello Moroni.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un Concerto svolgendo il seguente programma:

1. Sousa: «Sotto il Vessillo stellato», Marcia. — 2. Wagner: «Parsifal», Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo. — 3. Gounod: «Faust», Preludio, Coro, strofe e valzer. — 4. Dukas: «L'apprenti Sorcier», Scherzo. — 5. Mancinelli: «Cleopatra», Ouverture.

Una signora tedesca muore improvvisamente sulla spiaggia

Ieri mattina, alle undici circa, la titolare del posto di soccorso delle capanne di destra del «Des Bains» Piovesan Luigia abitante a Castello 1334, stava medicando un bagnino che s'era ferito ad un dito, quando scorse una signora dell'apparente età di 50 anni in costume celeste sedersi sul bordo del marciapiede proprio dinanzi alla sua capanna. Stava continuando a medicare il ferito, quando udì delle voci che si meravigliavano per l'atteggiamento strano della signora, che sembrava stesse per svenire. La Piovesan corse allora con dei sali d'ammoniaca presso la sconosciuta e, dopo averglieli fatti a lungo odorare, la fece sedere su un sedia sdraio.

La signora, che parlava tedesco, dopo qualche tempo dichiarò di sentirsi meglio e di voler tornare alla sua capanna n. 45 in seconda fila. L'infermiera non voleva però ch'ella s'alzasse giacchè le sembrava che il suo stato non fosse per nulla migliorato, ma la straniera insistè ed allora la Piovesan la fece accompagnare da due bagnini, che la sorreggevano nel percorso. Ma la signora aveva fatto appena una diecina di passi che, impallidendo, perse la conoscenza cadendo ginocchioni.

La Piovesan corse di nuovo presso di lei, ma i sali questa volta a nulla giovarono e si provvide allora a trasportarla al posto di soccorso con una barella improvvisata, adagiandola cioè su una branda, mentre si mandava per il medico dell'Hôtel des Bains, dr. Bidoli.

Sotto la prolungata azione dei sali la signora rinvenne e con gesti e parole ringraziava quanti la soccorrevano. Ben presto, però, il suo stato s'aggravò e quando giunse il dottor Bidoli aveva già la bocca schiumosa e il colorito terreo; il dottore esimanandola attentamente dichiarò che nulla poteva salvarla essendo colpita da un'emorragia cerebrale.

Poco dopo, infatti, la straniera spirava assistita da un signore tedesco e da quanti l'avevano soccorsa. La signora fu identificata per Anna Tomasek d'anni 49 di nazionalità austriaca, nubile, proprietaria di un negozio di fiori artificiali, in viaggio di diporto in Italia, alloggiata al Grand Hôtel al Lido. La salma venne, poco di poi, trasportata dapprima allo Stabilimento bagni e poi alla cella mortuaria del cimitero del Lido.

Il passaporto alterato e le magre scuse del catanese

Qualche giorno fa nell'ufficio dell'*American Express* sulla Riva degli Schiavoni gli agenti della Mobile notavano frammischiato alla folla dei turisti un tipo dall'aria poco rassicurante. Lo avvicinarono invitandolo alla Centrale. Qui venne perquisito e trovato in possesso di un passaporto per l'estero intestato a Martino Jerahmov, cecoslovacco. Ma poichè l'idioma parlato dal messere non era di quelle parti, messo alle strette dal Commissario cav. Coniglio, l'individuo finì per dichiarare chi fosse veramente, e cioè certo Claudio Celestino Ingala di Luigi di anni 33 da San Cono in provincia di Catania.

Confessò poi di avere effettivamente alterato il passaporto, che era della propria moglie Maria Jerabhov, di nazionalità cecoslovacca. Del documento intendeva servirsene dato che gli era stato rifiutato dalla questura di Catania il passaporto ed egli aveva urgente bisogno di recarsi dai suoceri che dimorano a Praga.

Per giustificare in qualche modo il reato, soggiunse però che del documento così alterato non se ne sarebbe servito; si recato solo alla frontiera di Tarvisio, dove aveva dato..... appuntamento ai suoceri, e parlare così lui in territorio italiano e i parenti su quello austriaco.

Il Jangala è stato posto intanto in guardina e denunciato per falso in atto pubblico e per corruzione di funzionario, giacchè mentre stava per essere tradotto alla Centrale, aveva proposto all'agente Giannatasio di dargli 200 lire per essere lasciato in libertà.

Le previsioni del tempo

Una depressione sull'Irlanda e un pendio da sud-est sull'Italia mantengono tuttora probabilità di perturbamenti temporaleschi.

Fuoco su due piroscafi di carbone

L'incendio nella stiva prodiera n. 2 del piroscafo *Demitris* scoppiato l'altra sera per autocombustione del carbone, ha avuto ieri una ripresa sicchè i pompieri del Municipio vennero nuovamente chiamati. Ad ogni modo il piroscafo è ora sotto scarico, e mano a mano che la stiva viene liberata, la motobarca continua a immettere getti d'acqua sul minerale, evitando che il fuoco allarghi.

Anche a bordo di un'altro piroscafo greco, il *Depilli*, pure carico di carbone, ieri alle ore 13 sono stati chiamati i pompieri, i quali hanno per tutta la giornata colla *Lampo* pompato acqua in una stiva, dove il minerale aveva preso fuoco, sempre per auto combustione. L'avvivo fu dato da dense colonne di fumo sfuggenti dai boccaporti. Sono incendi però che non destano preoccupazione: tuttavia per meglio sincerarsi della entità di essi sono andati al sopra luogo anche il comandante dei pompieri cav. Gaiani col vicecomandante Puccita.

Misterioso furto in un baule spedito dal Lido in Carnia

Che si possa rubare senza lasciare del furto alcuna traccia è un problema che i ladri, con zelo grandissimo, tentano ogni volta di risolvere, qualche volta ci riescono, ma assai più spesso anche sui furti più misteriosi è presto fatta la luce più chiara. Così è sperabile che avverrà per la singolare sparizione di cui ebbe a patire il sig. Gino Rossi fu Benedetto nato a Bologna 51 anni or sono abitante al Lido in via Salvore 6, il quale giorno or sono spediva alla moglie, in villeggiatura a Cariole (Carnia), un baule contenente oggetti di vestiario. Ora la signora, aprendo il baule, constatò che tanto i piombi quanto le serrature, erano intatte, e ciò non ostante mancavano tre vestiti da donna del valore di 1.300 lire, che ella stessa prima di partire vi aveva collocati.

Dubitando anche della sua memoria, la signora chiese al marito se per caso i vestiti così costosi non fossero rimasti al Lido, ma il sig. Rossi, per quante ricerche abbia fatte, non li trovò e così il furto venne scoperto e denunciato ai carabinieri della stazione del Lido.

Come potè avvenire? Quando? Si pensò alla domestica di casa, ma la sua incolpevolezza venne provata; il maresciallo fece fare delle indagini sia al paese della domestica, sia presso il Monte di Pietà, ed i rivenditori, ma nulla risultò.

Le indagini proseguono e forse seguendo una nuova pista, il misterioso furto si potrà ridurre alle sue vere proporzioni il banale furto d'ogni giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Malandrino galante» prot. Tim Mc. Coy.
MASSIMO. — «Signor X» assoluta novità Metro interpretata da William Haines, Joan Crawford e Karl Dane.
S. MARCO. — «Marinaio d'occasione». Brillantissima commedia!!
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Lasciatemi ballare» con Alice White e Carles Delaney. Inoltre «Topolino».
OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Ragazze d'America» sonoro cantato; segue Ben. Gigli ne: «I Pescatori di Perle» e cart. anim. «Erede di Ro-Ro»
MODERNO. — «Ballerine del mio cuore» con Alice Day. Segue «Il Pellegrino» con Charlot.
S. MARCHERITA. — «Un minuto prima delle 12» sensaz. avvent. con Luciano Albertini.
NAZIONALE ALL'APERTO. — «Specchio dell'amore» prot. Lew Cody e Aileen Pringle. In varietà la Compagnia Cecchelin nella brillante commedia «La strada del commercio».

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Saint-Saens: Marcia Eroica.
2. Spontini: «La Vestale» Sinfonia
3. Verdi: «Traviata», Atto IV.
4. Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e Morte d'Isotta.
5. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «C. Monteverdi» dalle ore 21 alle 23:

Ponchielli «Milano» Marcia — Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia — Gounod «Faust» Pezzo concertato — Verdi «Traviata» Fantasia — Verdi «Aida» Finale I. — Meyerbeer «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione.

Due messe novelle

Don De Perini a S. Felice

Ieri mattina alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di S. Felice, il Rev. Don Luigi de Perini, ordinato sacerdote la scorsa domenica, ha celebrato solennemente la sua prima Messa.

Per la fausta occasione da parte del clero parrocchiale, della fabbriceria e delle associazioni cattoliche era stata pubblicata una bellissima epigrafe augurale.

Poco prima dell'ora fissata, la chiesa andava riempiendosi di sacerdoti di autorità, di amici che prendevano posto in apposite pancate. Fra gli intervenuti abbiamo notato: Mons. Ferro e Piccoli, i Parroci di S. Marcuola, dei SS. Apostoli, il prof. Don Giuseppe Puggiotto di S. Giuseppe di Treviso, il prof. Don Ettore Bressan vice rettore del Seminario Patriarcale, Don Giuseppe Olivotti, Don Marco Polo, Don Giuseppe Bonifacio, Don Scattolin, Don Marchesan e numerosi altri sacerdoti e chierici del Seminario. Erano presenti i fabbricieri cav. dott. Creazzo e signor Pestega, tutte le Associazioni cattoliche parrocchiali, il cav. avv. Andrea Tessier, dott. Antonio Candiani, prof. Ponti, generale comm. Rodolfo Bressanin, dott. Guido Bressanin e signora, sig. Riccardo Bressanin, sig. Tito Pavan, comm. Tessari, conte e contessa Corner Comisari, pana, sig.ra Radonicich, sig.ra Pivato, sig.na Benotto, comm. Granziotto, sig. Gigli, sig. Dalla Venezia, sig.ra Pellegrini, contessa Dudan, sig.ra Menegazzi, sigg. Gottardi, Guidi, Signora, Orsoni, Donà dalle Rose, Ornano, Guadalupi, Velatta, dott. Regini, Dalla Santa, Fabris ecc. ecc.

Accompagnato dal Parroco, dal clero, dai giovani del Circolo Clemente XIII, dai famigliari e dagli amici e da numeroso popolo, il novello sacerdote faceva il suo ingresso in Chiesa accolto dal suono festoso dell'organo.

Al Vangelo Mons. Seno rivolgeva al novello levita un discorso d'occasione dimostrando la santità del sacerdozio cattolico, la missione che deve esercitare il sacerdote per il bene delle anime e, compiacendosi che dopo 22 anni anche la parrocchia di S. Felice abbia potuto dare alla Chiesa un nuovo apostolo, faceva gli auguri più fervidi perchè la missione che egli deve intraprendere abbia ad essere feconda di bene.

Terminata la Messa gli invitati si sono recati nella magnifica sala del palazzo Ravà, gentilmente concessa dal Direttore dell'Istituto cav. prof. Gangelosi, dove venne servito un ricco rinfresco, al termine del quale vennero letti alcuni indirizzi da parte dei membri delle Associazioni cattoliche.

Alla sera venne cantato solennemente il Te Deum e impartita la benedizione eucaristica.

Al festeggiato sono stati offerti splendidi doni e inviati numerosi telegrammi di congratulazione

Don Dell'Andrea a S. Silvestro

A San Silvestro, sua parrocchia nativa, celebrò ieri, festa del Carmine, la sua prima Messa solenne il M. R. Don Marcello Dell'Andrea. Già da tre giorni era stato ordinato sacerdote e le campane della parrocchia col loro giulivo concerto, ne avevano data la lieta novella. La Chiesa era gremita di parrocchiani ed amici, essendo assai nota a Rialto la famiglia Dell'Andrea. Assisteva nel coro uno stuolo di sacerdoti e condiscepoli. Abbiamo notato il prof. Bressan vice rettore del Seminario, il cav. Petich, il Parroco di S. Cassiano, il cott. D. Zenato, D. Gianfranceschi, il Parroco di Malcontenta ed altri ancora.

Fu assistito all'altare dai RR. Tessaro e Vianello, quali ministri, e dal Parroco Mons. Vallèe. Questi, al Vangelo, rievocò la cerimonia dell'ordinazione, dimostrò l'altezza della dignità sacerdotale; accennò alle difficoltà da superarsi per il retto uso del ministero e raccomandò il novello levita alle preghiere di tutti.

La Schola Cantorum di S. Donato di Murano eseguì magistralmente la Messa II. Pontificalis di Perosi.

Dopo le funzioni, clero ed invitati passarono nella sala del Patronato parrocchiale, ove fu servito a cura della famiglia un rinfresco durante il quale furono letti una trentina di telegrammi di felicitazioni ed un sonetto offerto dalle Associazioni cattoliche della parrocchia, le quali avevano già presentato al neo sacerdote un ricco messale, accompagnato da una pergamena di dedica di squisita fattura. Al festeggiato pervennero ricchi doni ed affettuosa corrispondenza.

La festa signorilmente e piamente svoltasi, lasciò negli animi di tutti il più caro ricordo.

I pellegrinaggi a Lourdes

E' giunto in questi giorni felicemente a Lourdes, con 700 pellegrini, il secondo pellegrinaggio indetto dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini. E' ora in preparazione il terzo pellegrinaggio che avrà luogo dal 26 agosto al primo settembre. Certamente anche questo riuscirà grandioso, non solo per la cura con cui sarà preparato ogni più piccolo particolare, ma anche per la modicità delle quote che sono di L. 275 per la terza classe e di L. 400 per la seconda classe

Il pellegrinaggio farà un secondo itinerario che toccherà Parigi, Paray le Monial e Ars. Le iscrizioni e i programmi dettagliati si possono richiedere all'Opera Cardinal Ferrari, S.S. Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini.

La Veglia del Redentore

A norma del pubblico si porta a conoscenza che sabato 19 corrente, sera della Veglia del Redentore, lo spettacolo pirotecnico sarà preceduto alle ore 21.45 da una grande fuocata a bengala che illuminerà a vivide luci colorate, con effetto di suggestiva bellezza, tutto il canale della Giudecca.

Alle ore 22 precise, verrà dato il segnale dell'inizio dei fuochi d'artificio, di cui saranno segnalati prossimamente i punti più attraenti.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Bice Levi Finzi nel primo anniversario della sua morte L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero da Aldo e Olga Finzi, Enrico Finzi, Gino e Adriana Ravà. L. 25 id. da Vittorio e Emma Friedenberg.

* Per onorare la memoria di Guido Sedea, Luigi ed Emma Bortolan versano lire 50 per l'Istituto Artigianelli alle Zattere.

* Per onorare la memoria del dott. Luigi Fiocco L. 50 alla Nave «Scilla» da Giannina Chiggiato e figli. Hanno ocerto al Collegio Orfani dei Sanitari Italiani il dott. prof. C. Molon L. 20; i dottori A. Brojon, A. Cavalieri, A. Coen Porto, F. De Facci, G. Fano, I. Levi, G. Morelli, M. Magnani e G. Mocca ciascuno L. 10; ed i dottori G. Ancona, P. Bruzzo, G. Coiazzi, F. Cetrone, A. Cantalena, V. De Ceon, G. Gottardi, G. Panizzoni, U. Tofoletto, P. Ramina, A. Rizzoli e G. Saccardo; totale L. 170.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'autocorriera di Marano investita da un camion con rimorchio

Ieri mattina l'autovettura della linea Marano-Udine in coincidenza col motoscafo di Lignano, era partita come di consueto per Udine alle ore 7.30 carica di passeggeri, parte provenienti da Lignano e in parte raccolti a Marano e a San Giorgio di Nogaro.

L'autovettura procedeva con la consueta moderata velocità e quando stava per oltrepassare la doppia svolta al ponte denominato della «Favorita» presso Castello di Porpetto rallentava perchè sopraggiungeva, inaspettato, un camion con rimorchio, ambedue carichi di ghiaia, di proprietà della ditta Antonio e Cesare Ceccotti di Faedis, con un carico complessivo di circa 100 quintali di materiale. Quando stava per oltrepassare l'autocorriera il camion la investì violentemente, mandandola a sbattere contro il parapetto del ponticello della «Favorita», che fortunatamente ha resistito all'urto trattenendo così il pesante veicolo il quale altrimenti si sarebbe senz'altro rovesciato nel canale che è anche profondo e con molta acqua.

Il cozzo ha prodotto gravi danni all'autocorriera tanto che ha dovuto essere sostituita, mentre i passeggeri in gran parte rimanevano leggermente feriti, ed uno di questi ha dovuto essere trasportato a San Giorgio di Nogaro per essere prontamente medicato dal medico condotto per una ferita riportata alla fronte.

L'autocarro dopo l'investimento avendo continuato la strada sulla sua sinistra per poco non precipitò dalla scarpata per l'avvenuta rottura dell'asse anteriore e per il contropeso del rimorchio. I danni ai due veicoli sono rilevanti. L'autocorriera di Marano, mercè la prontezza dell'impresa Comuzzi, è arrivata a Udine con solo un'ora di ritardo.

Investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri il signor Guido Commessatti di anni 30 da Udine, commerciante, percorreva in bicicletta lo stradale napoleonico presso Campoformido. In quel mentre passava un'auto a grande velocità e il Commessatti rimaneva investito e gettato a terra.

Nella caduta riportava alcune ferite, con una automobile sopraggiunta veniva trasportato al nostro ospedale.

Quivi venne medicato e gli fu riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte e al naso. E' stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Nomina del Segretario Politico di Casarsa

In seguito alle dimissioni presentate dalla carica di Segretario politico della Sezione di Casarsa da parte del sig. Arturo Brinis, Podestà, il Segretario Federale, dopo aver espresso al sig. Brinis i ringraziamenti per l'opera proficua e disinteressata a favore del Fascio, chiamò a sostituirlo il dott. Carlo Zatti.

Un furto a Nimis

Ieri notte i ladri visitarono gli uffici dell'Esattoria comunale di Nimis. In un cassetto furono asportate 1200 lire che l'esattore sig. Franco Volpe aveva colà depositate. Il ladro, per entrare negli uffici, aveva forzato una porta ed una finestra, oltre al cassetto dello scrigno.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri del luogo i quali iniziarono subito le indagini.

Un investimento in Via Rialto

Il Podestà di Palmanova gravemente ferito

Ieri sera verso le 18, il cav. Attilio De Lorenzi, podestà di Palmanova e seniore della Milizia, comandante la seconda Coorte della 63.a Legione Tagliamento, si trovava ad Udine e assieme ad un amico transitava per Via Rialto, proveniente da Piazza Vittorio Emanuele. In quel momento proveniva dalla parte opposta della via un camion da trasporto merci della ditta cividalese Ermanno Groppo guidato da uno chauffeur della ditta stessa.

L'automezzo procedeva ad una andatura normalissima adoprando largamente il segnale d'allarme. Il cav. De Lorenzi, forse occupato nella discussione col compagno, non fece attenzione al sopraggiungere dell'automezzo, di modo che questo, giunto vicino al De Lorenzi non potè evitare di urtarlo, spingendolo con una certa violenza contro un'altra automobile che passava in quel mentre.

L'investito venne gettato a terra con forza e fortunatamente, data la poca velocità della vettura investitrice, non fu travolto.

Il ferito dolorante venne subito raccolto e portato all'ospedale civile ove fu accolto d'urgenza. Gli vennero riscontrate la frattura della clavicola sinistra e di una costola, e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Appena la notizia venne risaputa in città e specialmente negli ambienti fascisti, dove il ferito è conosciuto, molti amici si recarono all'ospedale per visitare il ferito. Tra i primi accorsi al Pio luogo fu il podestà di Udine on. co.Gino di Caporiacco ed il cav. uff. ing. Lionello Toskovich, console della Milizia.

La squadra udinese a Lugano?

L'Associazione della squadra svizzera di calcio della città di Lugano, nel compiacersi telegraficamente della bella vittoria ottenuta a Roma, ha invitato la nostra squadra a recarsi a Lugano per disputare un incontro.

Il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese si riunirà per decidere in merito.

Licenziati della scuola di stenografia

Ieri sono terminati gli esami alla Scuola Serale di Stenografia, che si sono svolti in questi giorni davanti alla Commissione esaminatrice composta dai signori cav. rag. Girolamo Muzzatti, comm. prof. Ercole Carletti, prof. Emma de Toni e l'insegnante prof. Vittorio Parussini.

Hanno ottenuto la promozione i seguenti candidati: Tedeschi Vitalina, Bisutti Vittorina, Pedrazzini Sandra, Rizzi Laura, Missana Amedea, Migliorini Renato, Mos Amelia, Madrisatti Luigi, Agnoli Elettra.

I nuovi geometri

Sono terminati ieri sera gli esami presso l'Istituto tecnico, ed hanno conseguito la licenza di geometra i signori: Antonini Daniele, Candotti Luciano, De Candido Ettore, Feregatti Valentino, Gaspardis Enrico, Loschi Elio, Lavaroni Augusto, Millue Emilio, Moro Giordano, Piccinini Vittorio, Picco Luigi, Picco Eligio, Ramotto Luigi, Ricci Gino, Silvestri Aurelio, Spangaro Pietro, Filippi Cesare, Franzot Guido.

OSOPPO

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Riportiamo integralmente il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 20 luglio a favore della Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte»: ore 7: Sveglia al suono della banda cittadina che percorrerà le vie del paese; ore 8: Apertura della Pesca di Beneficenza alla quale concorsero con ricchi doni i nostri Augusti Sovrani e Principi, S. M. Re Alberto del Belgio, le alte cariche dello Stato, S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine, cospicue personalità della Provincia, Enti, Associazioni e l'intera cittadinanza; ore 9: Concorso di bellezza infantile. Possono concorrere i bambini e bambine della Provincia dai 3 agli 8 anni. I concorrenti dovranno presentarsi per l'iscrizione con certificato di nascita in carta semplice. Il giudizio della giuria, composta di un medico, di un pittore e di uno scultore, sarà insindacabile. Ai vincitori verranno assegnati ricchi premi e diplomi.

Ore 15: Concerto del corpo orchestrale del Comune con scelto programma; ore 17: inizio del grande festival su ampia piattaforma. Suonerà una distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti. La nuova piazza «1848» ove si svolgeranno i suddetti festeggiamenti avrà per l'occasione un addobbo ed un'illuminazione fantastica. Il buffet che verrà gestito dallo stesso Comitato sarà provvisto di ogni confort. Con questo programma attrattivo che si svolgerà a beneficio di una sì benefica istituzione si prevede ed anzi è già assicurato un gran concorso di forestieri.

GEMONA

VISITA DI UNA COMITIVA TURISTICA.

La nostra cittadina è stata meta di gita e di soggiorno per una comitiva di turisti, venuta dal Goriziano.

Sono state ammirate queste nostre magnifiche posizioni, e sullo storico castello, passeggiando tra boschetti e sostando sulle terrazzine, i turisti hanno magnificato il nostro paesaggio pittoresco e salubre.

INFORTUNIO IN UN BATTITOIO

L'operaia Oliva Pascolo fu Antonio d'anni 32, mentre stava lavorando al Cotonificio, in un battitoio di cascami, fu travolta da uno sportello, riportando delle ferite al piede destro. Fu medicata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in 15 giorni.

CORDENONS

FILODRAMMATICA E FILARMONICA

Le molteplici attività del nostro Dopolavoro sono veramente bene accolte dalla popolazione che ne loda i preposti e li incoraggia nella loro opera veramente utilissima e benefica.

La sede ottimamente organizzata viene frequentata da molti tutte le sere perchè essa costituisce un ritrovo simpatico. Una biblioteca bene fornita, piano forte, bigliardo ecc.

La filodrammatica sta preparandosi per il concorso Filodrammatico del D. L. con Scampolo. Già ebbimo occasione di parlare di questa Filodrammatica con viva simpatia, simpatia che si merita.

La Banda, altra branca del D. L. essa ora più che mai sotto la vigile bacchetta del Maestro Beller sa farsi onore. Domenica in Piazza ha tenuto un applauditissimo concerto, con pezzi nuovi, fantasia della Lucia, Aida ecc. L'enorme pubblico che gremiva la piazza notò i progressi ora fatti dal corpo bandistico e festeggiò bandisti e bravo m. Peller. La popolazione per tutto ciò è grata ai dirigenti l'Istituzione ed in particolar modo all'attivissimo Segretario politico e Presidente del Dopo Lavoro dott. Aldo Orlandi persona assai stimata e ben voluta.

Ronchis di Latisana

UNA PESCA MIRACOLOSA

L'altra sera nelle acque di Fraforeano furono pescati cinque mastodontici pesci che si crede appartengano al genere *gogliardico*.

I cinque bei esemplari con apposita autovettura furono trasportati nel nuovo acquario Quadruvium lungo la linea Precenicco-Gemona.

CIVIDALE

PER LA GRAN MOSTRA BOVINA DEL PROSSIMO ANNO.

Il giorno 15 corr. alle ore 17, presso la sede del Consorzio Agrario Cooperativo, si è riunito, in prima seduta, il Comitato esecutivo della grande Mostra Bovina intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel settembre del prossimo anno.

Sono intervenuti i sigg. Mulloni dott. Giuseppe Podestà di Cividale, Nussi avv. comm. Vittorio, dott. Munich veterinario di Cividale, dott. Buschetti veterinario di Premariacco, dott. Bisenti veterinario di S. Giovanni al Nat., dott. Pascoletti veterinario di Faedis, dott. Tonelli veterinario di S. Pietro al Nat., dott. Poggi reggente la sezione di Cattedra Ambulante di Agr. di Cividale, sig. Marzolini, Agr. Venier, Perito Agrario Pascolini, sig. Pesante.

Si è proceduto alla nomina delle cariche: Presidente, venne nominato il dott. Giuseppe Mulloni; vice presidente venne nominato il comm. avv. Vittorio Nussi; segretario venne nominato l'agronomo Venier Luginio.

Si è anche proceduto alla nomina di quattro sottocomitati tecnici i quali, sotto la presidenza dei veterinari, dovranno svolgere il lavoro di organizzazione dei diversi Comuni del Mandamento.

Il lavoro di preparazione ed organizzazione avrà inizio non appena l'Ispettorato Zootecnico Provinciale avrà formulato il programma relativo.

TEATRO

Un nuovo ottimo successo ha avuto la Compagnia drammatica del Dopolavoro, diretta dall'avv. Manoni, colla rappresentazione di «Mario e Maria» di Sabatino Lopez, data l'altra sera al Ristori.

MANIAGO

FURTI

Una serie di furti è stata compiuta stanotte nelle borgate di Maniago Libero e Maniago di mezzo. Ignoti, penetrarono, sempre mediante scasso di porte e finestre in casa del sig. Stefanuto Luigi e rubarono tre forme di formaggio, 15 salami e 50 lire.

A Maniago di mezzo visitarono poi le case del prof. Terarotto che ha la famiglia ai bagni al Lido di Venezia, dei signori Chiaradia Natale e Lovisa Angelo di Giovanni Battista, rovistando, e buttando all'aria ogni cosa; dovettero accontentarsi di poche lire trovate in una avetrina del sig. Chialchia.

La guardia comunale di Maniago Libero denunciò i furti alla Benemerita che sta indagando assiduamente.

OSPITI

Oggi sono giunti fra noi, per le esercitazioni reparti del Genova cavalleria. A loro il nostro benvenuto.

CODROIPO

GARA DI TIRO AL PICCIONE

Domenica prossima avrà luogo allo Stand Sociale un Gran Tiro al Piccione con L. 500 di premi.

Ecco il programma Regolamento.

Alle ore 9 avranno luogo i piccioni di prova epolles libere con trattenuta del 25 per cento, ore 15 inizio delle Gara, 5 piccioni a metri 25. Gara a metri 27. Premi: I. Premio lire 1500, secondo 1000, terzo 600, quarto 500, 5. 450, 6. 400, 7. 300, 8. 250.

Sui premi verrà trattenut oil 5 per cento Pro Coni.

Entratura lire 160. — Chiusura delle Iscrizioni alla fine del quarto turno.

Vige il regolamento delle FITAV.

La Direzione si riserva di portare tutte le modifiche che crederà opportune per il buon andamento della gara fermi restando i premi e le entrature.

CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE PER L'IMPOSTA CONSUMO

Con R. Decreto 12 maggio 1930 N. 577 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, il nostro Comune è classificato di terza classe agli effetti della imposta del consumo.

ASSEMBLEA LATTERIA DI ZOMPICCHIA

Sabato sera si è svolta nella Latteria di Zompicchia l'assemblea del Primo Semestre dell'anno in corso.

IL NUOVO STEMMA DEL COMUNE

S. E. il Capo del Governo veduta la domanda inoltrata dal nostro Comune diretta ad ottenere il riconoscimento del proprio stemma civico, dà il diritto al nostro Comune di far uso dello stemma di rosso con la Croce di S. Andrea in argento accostata da quattro cipressi al naturale. Lo stesso sarà fregiato degli ornamenti del Comune.

S. VITO

PRO «NIDO DI SOLE»

In morte di Gustavo Fogolin pervennero al Nido di Sole le seguenti offerte: Lire 15 dal Sig. Michele Cargnelli e lire 20 dal dott. A. Fabricio.

Per ringraziamento verso il dott. Masotti chirurgo di questo Ospedale per le assidue cure prestate alla ragazza Deotto Angelina affetta da tetano traumatico e salvata, il padre Deotto Angelo ha versato L. 15.

MUNIFICENZA DEL DUCE VERSO UN POVERO OPERAIO.

Il giovine operaio Cristofoli Vincenzo di Valentino di anni 28 da S. Vito ,nell'aprile u. s., in seguito ad una grave lesione, fu disarticolato alla spalla destra nel nostro Civico Ospedale.

Guarito dall'intervento chirurgico gli fu consigliato un apparecchio estetico di braccio con movimento del gomito e con snodata, apparecchio che importa una spesa di circa lire 400.

Trovandosi nell'impossibilità di guadagnarsi da vivere ed essendogli pure impossibile sostenere la spesa suddetta, pensò di rivolgersi per un appoggio ed un aiuto a S. E. Mussolini. Il Duce, preso a cuore il caso, inviò a mezzo del nostro Municipio un sussidio di L. 200.

Dopo l'opera filantropica e altamente umanitaria del Duce, fra alcune persone è sorta in questi giorni una sottoscrizione per venire in aiuto al giovine operaio in modo che nel più breve tempo possibile possa essere fornito dell'apparecchio tanto necessario onde potersi col lavoro guadagnarsi da vivere.

Le offerte si ricevono presso la Farmacia del dott. Gino Beggiato.

SACILE

FUNEBRI FABBRONI

Martedì alle ore 17 ebbero luogo i funerali di Lorenzo Fabbroni, padre del maestro Orlando, segretario amministrativo della locale Sezione del P. N. Fascista e dell'O. N. Balilla. Il corteo mosse dall'Ospedale civile preceduto da una rappresentanza di Balilla con gagliardetto e dagli alunni delle Scuole elementari con bandiera, quindi veniva il clero salmodiante. Seguivano la bara, posta su carro di prima classe, i figli dell'estinto, il segretario politico dott. Angelo Sartori, il Podestà di Brugnera dott. Ferruccio Sartori, il R. direttore didattico prof. Pietro Giongo con tutto il corpo insegnante del Comune e uno stuolo di persone amiche e conoscenti.

Dopo le esequie, che ebbero luogo al Duomo, il mesto corteo si ricompose per accompagnare la salma al monumentale. Da queste colonne rinnoviamo vivissime condoglianze ai figli e ai congiunti colpiti da sì grave sciagura.

Cronaca di Monfalcone

ISPEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA MUTILATI

Il Presidente della locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, cap. c.te cav. Giuseppe Valentinis, continuando il giro di propaganda e di assistenza si è portato domenica 13 corrente nei comuni di Pieris d'Isonzo e di Grado, accompagnato dal Presidente Pietro Poffar.

A Pieris tutti gli Invalidi di Guerra hanno accolto con vivo interesse la lucida esposizione fatta dal Conte Valentinis ed interpellati hanno esposto i loro desideri ed hanno avuto piena assicurazione di vivo interessamento. A Grado un folto gruppo di Mutilati di guerra ha accolto con viva simpatia i graditi ospiti. In una aula delle Scuole si è svolta la riunione ed il presidente Valentinis ha rivolto il suo cordiale saluto agli intervenuti e li ha intrattenuti principalmente sugli scopi morali e spirituali del sodalizio. Gli invalidi di guerra gradesi che fin'ora erano stati abbandonati a loro stessi hanno ascoltato con vivo interesse le parole del Cap. Valentinis e diversi, che non erano soci si sono inscritti seduta stante. La Sezione di Monfalcone con i suoi 350 inscritti ha raggiunto un grado di piena efficenza ed è un modello.

CORMONS

NELLA CUCINA POPOLARE

Il Presidente della cucina popolare cormonese, cav. Antenore Marni, ci comunica la seguente statistica relativa l'esercizio del primo trimestre 1930, costituito in 26 settimane e 181 giornate, della cucina popolare: razioni di minestrone, brodo carne pani: buoni della Congregazione di Carità e buoni del Municipio per razioni numero 14.500, al pubblico (operai) numero 8014, razioni di vino (un quarto) consumato nel locale durante i pranzi numero 990 con un complessivo di razioni 24.404 con importo di lire 11.931.56.

La contabilità e le relative pezze d'appoggio sono a disposizione del pubblico nei locali della cucina di via Regina Elena N.ro 37.

ARENA ITALIA

Sabato e domenica 19 e 20 corrente si proieterà sullo schermo della arena Italia il bellissimo film dal titolo «Mister Wu». L'interpretazione principale è dovuta al mago dei mille volti: Lon Chaney. Quanto prima: «La folla». Precederà un film «Luce». Durante le proiezioni suonerà una scelta orchestrina.

Cronache padovane

Il Prefetto visita le bonifiche estensi — Botte da orbi — Investito da un camion — Un furto — Una disgrazia.

✱ Ieri mattina il Prefetto S. E. Guli, accompagnato dalle principali Autorità, ha visitate le bonifiche del Gruppo estense.

Ovunque il Capo della Provincia fu applaudito dagli operai.

✱ Bastonato senza remissione per una futilissima questione fu da certi Chiuchio, il contadino Rinaldo Trevisan di anni 59, dimorante a Chiesanuova. Il Trevisan, che ha sporto querela contro i suoi percuotitori, all'Ospedale fu giudicato guaribile in 4 giorni.

✱ Nel pomeriggio di oggi, verso le 15, fu portato all'Ospedale certo Egidio Vendramini di anni 17 da Saccolongo. Presentava una gravissima ferita alla gamba sinistra. Il Vendramini era stato investito da un camion.

✱ Penetrando, stamane, mediante chiave falsa, in casa di Ettore Panieri, di anni 65, dimorante in via Cesare Battisti, i ladri rubarono 90 lire in denaro, e degli oggetti d'oro.

Il ladro, o i ladri, approfittarono del tempo in cui la moglie del Panieri era uscita per le quotidiane spese.

✱ Stamane il diciottenne Guido Bregolato da Albignasego, mentre lavorava in una casa in costruzione in via S. Giovanni, fu colpito all'occhio sinistro da uno spruzzo di calce. Il Bregolato fu trattenuto con prognosi riservata per quanto riguarda l'integrità dell'occhio.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

Sono pervenute le seguenti offerte «Pro Solario». Giulio Girardi lire 200 Comando RR. CC. 25, Meneghin Tigellio 50 ,Mons. Cav. Giovanni Ferrarese 20, Morini Roberto 20, Signore Vigilatrici scolastiche L. 100. Soc. Riuniote «Grammofono Radio L. 17.65.

Ricavo pesca di beneficenza indetta dai pescatori dilettanti di Marostica lire 510.

A favore dell'Asilo in morte della compianta Signora Lucia Ghezzi sono state fatte oblazioni per L. 106.30.

I preposti alle istituzioni benefiche ringraziano.

CADE DA UN CILIEGIO

Nel pomeriggio mentre certo Frescura Bernardino di Battista di anni 10 del luogo stava sopra un ciliegio a raccogliere delle frutta scivolò e cadde in malo modo producendosi la frattura del radio destro: prontamente venne soccorso da famigliari e trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Cronaca di Treviso

Una bella affermazione della Scuola Elementare Trevigiana

La Segreteria dei Fasci Femminili comunica che sono stati accettati e inviati al Congresso Internazionale di Educazione Familiare che avrà luogo a Liegi i seguenti rapporti:

Prof. Ugo Pezzato - Collaborazione della famiglia e della scuola.

Signorina Flavia Botter - I metodi di educazione per fanciulli anormali.

Signorina Maria Bettolo - I metodi per l'educazione religiosa.

Sigg.ne Teresa Aseo e Elisabetta Ricci - Metodi per l'educazione familiare.

Signora Iride Beraldo Ragazzoni - L'autorità nell'educazione familiare.

Signorina Gatteschi Gisella - L'amabilità e il rispetto delle opinioni altrui.

Con l'accettazione dei predetti sei rapporti la Provincia di Treviso figura al Congresso Internazionale di Liegi al terzo posto fra le Provincie d'Italia dopo Milano e Taranto che hanno presentato sette rapporti.

Funebri alla vittima della disgrazia automobilistica

Ieri sera alle 17 vennero rese solenni onoranze alla salma del povero Attilio Carestiato, vittima dell'investimento automobilistico accaduto domenica notte sul Terraglio. La mestissima cerimonia è riuscita un plebiscito di cordoglio della cittadinanza. Il feretro coperto di numerose ghirlande di fiori era seguito dai congiunti e da larga rappresentanza della Associazione Combattenti, della scuola corale «Manzato» e da una folla di popolo.

Le esequie vennero celebrate alla Cattedrale, poscia la salma accompagnata da lunghissimo corteo di pietosi ebbe tumulazione nel Cimitero comunale di S. Lazzaro.

"La Traviata,, all'Edison

Ieri sera mercoledì nel Teatro Estivo sulla magnifica terrazza dell'Edison la Compagnia degli artisti associati ha fatto gustare una eccellente edizione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, uno degli spartiti più graditi al cuore del popolo. Ne era protagonista la soprano sig.ra Rina de Ferrari la quale ha dato al personaggio di «Violetta Valery» una interpretazione toccante e suggestiva come cantante squisita e attrice efficacissima ottenendo successo caloroso, brillantissimo. Ottimo nella parte di «Alfredo» il tenore Piero Giambelli, dotato di eccellenti mezzi vocali, e corretto ed efficace nella parte di «Germont padre», il baritono Lombardo.

Gli altri interpreti contribuirono al buon successo della esecuzione che apparve armonizzata anche per il concorso delle parti minori e del coro.

L'orchestra fusa e animata dalla bacchetta del M.o Mugnai ha dato buon risultato alla partitura meritando speciali applausi all'atto IV.

Il pubblico affollatissimo ha prodigato gli applausi più cordiali spesso a scena aperta alla signa Ferrari, al tenore Giambelli e al baritono Lombardo, chiamando più volte a proscenio cogli artisti il M.o Mugnani ad ogni fine d'atto.

Stasera giovedì si rappresenterà *Rigoletto*. Protagonista il baritono Giuseppe Cazzoli; «Gilda» sarà Dina Fiumana; il «Duca di Mantova» tenore Piero Giambelli.

Cronaca di Conegliano

ESEMPI DA IMITARE

La Segreteria politica di questo Fascio comunica che il Segretario Federale del P. N. F. della Provincia di Treviso sig. co. Steno Bolasco con sua nota in data dell'11 corr. N. 2629-F ha disposto di citare all'ordine del giorno di questo Fascio i camerati: Col. Esposito cav. uff. Giovanni, Medaglia d'Oro; Calò Nestore; Dal Vera Pietro, con le seguenti motivazioni:

Colonnello Esposito cav. uff. Giovanni, Medaglia d'Oro, con pronti e intelligenti ordini impartiti alle sue truppe contribuiva in modo efficacissimo a limitare i danni del grave incendio sviluppatosi negli stabilimenti Dal Vera.

Dal Vera Pietro colpito gravemente da ingentissimi danni al proprio stabilimento industriale disponeva che nelle ventiquattro ore susseguenti al doloroso sinistro tutti i suoi operai riprendessero sereni il lavoro.

Calò Nestore accorreva con prontezza sul luogo del grave incendio sviluppatosi nello stabilimento della Ditta Dal Vera e prestava con vero altruismo la sua coraggiosa, valida volonterosa opera per limitare e circuire la furia distruttrice delle fiamme impetuose.

Tutti esempi di vera comprensione fascista.

f.to: Il Segretario del Fascio Piero de Eisner.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

L'animatissimo mercato di ieri fu certo una promessa di maggiore concorso alla prossima fiera di S. Maria Maddalena. In rilevante numero i mercanti emiliani, specialmente della città di Modena, venuti al Foro Boario per acquisto di bovini ed in modo speciale di ottimi capi da lavoro.

Dalla nostra stazione ferroviaria partirono nella mattina di ieri ben cinque vagoni carichi di buoi.

Prezzi dei bovini: buoi da lavoro di ottima qualità da L. 380 a 400 a peso vivo per q.le; buoi di seconda qualità da 350 a 280; mucche di prima qualità da 320 a 350; di seconda da 300 a 320; vitelli sotto il quintale da 520 a 550.

Prezzi dei cereali: frumento di nuova produzione mercantile di prima qualità sopra L. 120; frumento di seconda qualità da 115 a 120; granone nostrano giallo 80; id. bianco 77; avena nostrana 90, sorgo rosso 60; fagioli nostrani mame 160; id. bonelli 150; id. scritti 135; fieno 20; legna da ardere 12.

Mercato di discreta animazione sui vini con prezzi sul raboso sopra L. 130 e sul vino bianco 145 con particolare ricerca di vino bianco riesling fino a L. 200 l'ettol.

Mercato di notevole concorso alla pescheria e alla polleria; prezzo delle uova al mille L. 350.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

BONIFICA INTEGRALE

La bonifica idraulica sta redimendo totalmente il territorio del nostro Comune come quello di gran parte del Mandamento dalle acque, dalla palude malsana e infeconda e la terra dà ormai per molta estensione i suoi frutti.

Ed ecco, secondo la chiara volontà del Duce, affiancarsi all'azione meccanica la bonifica integrale, ossia quel complesso di opere e di sistemazioni che renderà le terre redente abitabili e realmente attrezzate alla produzione.

Siamo lieti di poter ancora una volta constatare che le direttive fasciste hanno trovato anche nel nostro Comune pronti ed intelligenti realizzatori e intendiamo con ciò di alludere ai notevoli lavori iniziati in questi mesi dalla S.A.I.A. proprietaria di un vasto fondo in Frazione di Giussago. Detta Società, anche per il senno direttivo dell'Amministratore generale sig. Clemente Gandini, ha proceduto alla costruzione di ben otto case coloniche per la tenuta stessa. Case grandi, munite tutte di relative adiacenze, erette secondo gli ultimi dettami dell'edilizia rurale e sorte in poco più di due mesi. Da esse sorgerà la totale e razionale valorizzazione agraria ed igienica dell'importante zona di bonifica.

Plaudiamo ancora alla provvida iniziativa, pensando anche al forte numero di operai che poterono trovare così lavoro e giusta rimunerazione, auspicando ad altre consimili benefiche intraprese.

LOTTERIA

In occasione dei festeggiamenti svoltisi anche quest'anno con buon successo al viale Cadorna, ha avuto luogo una lotteria con numerosi e ricchi premi. Ecco i numeri vincenti: 323, 1809, 1774, 302, 765.

NOMINA

Il sig. Bergamo Davide, impiegato presso il nostro Municipio, è riuscito primo nel Concorso bandito dal Municipio di Pordenone per il posto di applicato all'Ufficio Demografico.

IL GIARDINO

Si stanno in questi giorni ultimando i lavori di sistemazione del nuovo Giardino pubblico dell'Abbazia, molto opportunamente voluto dal Podestà Sen. Valle. La trasformazione del vecchio e poco decoroso piazzale ha trovato l'unanime approvazione della cittadinanza la quale ha avuto così rivalorizzata anche la bella cancellata già esistente in Piazza Umberto, prima della costruzione del «listone». Veramente necessario era il marciapiede posto ora a delimitazione fra la pubblica via ed il Giardino, mentre molto indovinato appare il complesso centrale costituito da quattro statuine raffiguranti le quattro stagioni, dalle panchine e dalla vasca in pietra recante al centro la bella statua in bronzo, opera veramente forte e lodevolissima dello scultore concittadino Valentino Turchetto.

Già numerose piante sono state collocate sulle aiuole ed una antica vera da pozzo è stata posta in un angolo del piazzale.

Il lavoro di sistemazione si è svolto sotto l'appassionata e attenta direzione dell'Ingegnere Comunale, sig. Aldo Scarpa.

Cronaca di Mirano

COSE POSTALI

Da ieri ha incominciato a funzionare il servizio di distribuzione pomeridiana della corrispondenza postale anche nelle Frazioni del Comune.

Il provvedimento di cui va data ampia lode al nostro Podestà, viene a colmare una lacuna da molto tempo sentita; esso contribuirà certamente a favorire — con indiscutibile vantaggio per il Comune — l'afflusso dei villeggianti proprietari delle numerose ville disseminate nelle Frazioni del Comune ai quali il nuovo servizio renderà meno disagevole la lontananza dalla città.

Sappiamo anche che per interessamento del nostro Podestà sono bene avviate le pratiche per la istituzione di un posto telefonico pubblico nella Frazione di Zianigo Via Cavin di Sala, in un locale dei sigg. Fratelli Pasqualetto.

Il nuovo mezzo di comunicazione si è imposto anche per il fatto che la zona nord ovest del Comune, dove appunto verrà installata la cabina telefonica, è assolutamente priva di assistenza medica e farmaceutica; e a prescindere da altre necessità urgenti di collegamento che potrebbero manifestarsi in seguito ad incendi o ad altre calamità.

COLOMBARI

Prossimamente verranno iniziati i lavori relativi alla costruzione dell'ala sud del gruppo di colombari e tombe nel cimitero del capoluogo.

Cronaca di Cavarzere

FURTO DI POLLI

Padoan Antonio fu Angelo di anni 48, contadino ,i figli Angelo di anni 25, Maria di anni 21 e Luigi di anni 15 tutti pregiudicati, meno il quindicenne Luigi, abitante alla Bellina, autori di furto di polli qualificato e continuato in danno della sessantenne Bergo Prudenza contadina abitante a Cà Mocinigo; il padre e il figlio Angelo, resi irreperibili sono denunciati, la ragazza e il giovanetto arrestati.

La Bergo che nel mese di maggio aveva sofferto un primo furto di polli, e in queste ultime notti fu nuovamente visitata dai ladri che la derubarono di altri numerosi grossi pennuti non si era mai curata di sporgere denunzia, pensando in cuor suo che il silenzio era il fattore più indicato a metterla sulla buona strada. Infatti la donna, che aveva motivata ragione di dubitare sul conto dei Padoan dei quali è nota la fama di ladri specializzati in polli, passando e ripassando davanti alla loro abitazione riuscì a scorgere del pollame che riconosceva subito per suo. Senz'altro allora essa si recò al locale Comando dei Carabinieri che provvide a mandare alcuni militi per una visita in casa dei Padoan, ove poterono essere sequestrati 16 polli, mentre altri 30 circa si disperdevano fra i campi.

Il vecchio Padoan alla vista dei Carabinieri si dileguò, seguito dal figlio Angelo, in casa furono trovati la ragazza e il fratello minore che vennero tradotti in caserma e interrogati dal Maresciallo. Essi tentarono inutilmente di rimanere negativi, poi finirono per confondersi e cadere in contraddizione confessando che i polli erano stati rubati... dal padre.

I 16 polli sono stati riconsegnati alla Bergo, cui appartengono.

FURTO DI FAGIUOLI

Tre donne: Gatto Emilia fu Vittorio di anni 36 maritata Viale, Mazzucato Maria di Vittorio di anni 33 maritata Baldi di Cavarzere e Piora Rosa di Luigi di anni 35 da Gorizia, sono state sorprese mentre erano intente ad asportare un sacco di fagiuoli freschi dalla campagna di certo Quaglia Luigi di Basilio abitante in località «Croce». Il Quaglia ha sporto regolare denunzia al Comando dei Carabinieri.

Cronaca di Scorzè

LA IV TARGA FAVARO

Ecco il Regolamento della IV Targa Favaro:

Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per Domenica 20 luglio 1938 una Corsa Ciclistica per 4. e 5. Categoria denominata:

IV. Targa Favaro (Prova definitiva per la Maglia d'onore del Veneto) e verrà effettuata sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Crespano, Possagno, Asolo, Riese, Castelfranco, Moniego, Scorzè, Km. 110.

In seno a detta gara sarà disputato il Compionato Provinciale dilettanti.

2). Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito mezz'ora dopo il primo arrivato.

3). Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Municipio) e presso l'Officina Meccanica Favaro e F.lli accompagnate dalla tassa di lire 3 e si chiuderanno alle ore 24 del 19 luglio 1930.

4). Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato alla Trattoria al Redentore dalle ore 10 alle 13 - la partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 14.

5). Sono fissati i controlli a firma Bassano e Possagno.

6). Sarà squalificato quel corridore che non avrà firmato il foglio di partenza, controlli ed arrivo.

7). Il C. C. S. non assume alcuna responsabilità per incidenti che possono accadere ai concorrenti od a terzi.

8). I reclami si accettano se presentati entro un'ora dallo scadere del tempo massimo ed accompagnati dalla quota di lire 5 restituibile qualora il reclamo venga riconosciuto.

9). Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

Da S. Donà di Piave

COLONIA SOLARE PIAVE

Il Comitato Pro Colonia Solare, nel mentre comunica l'elenco dei primi oblatori a favore della tanto benefica istituzione rivolge appello a tutti i cittadini di volere o con contributi o con invio di derrate venire in aiuto all'opera di rigenerazione fisica e morale della nostra infanzia bisognosa. Cassa di Risparmio L. 200. Bastianetto cav. Marco L. 50, Banca S. Liberale 150, Banca Mutua Popolare lire 250, Società Litoranea 100, Pastificio Perissinotto 50, Trentin Comm. Antonio 50, Fornasari Giuseppe 100, Fratelli Pietropolli 50, Fratelli Baron 15, Unione Agraria chili cento fagiuoli.

A tutti i generosi oblatori vada la riconoscenza dei piccoli beneficati e del Comitato.

CARRETTIERE INVESTITO DA UN AUTO

Ieri il contadino Migliorini Alberto di Luigi di anni 14, transitava su di un carro trainato da due buoi lungo la strada dell'argine di Grisolera, se nonchè arrivato nei pressi del ponte che congiunge Grisolera con Cavazuccherina, un automobile chiedeva via libera ed allora il Migliorini saltato dal carro tentava di fermare i buoi che trainavano il carro, ma non avendo fatto a tempo venne investito dall'autoveicolo condotto dal sig. Argentini Giuseppe.

Il ferito venne trasportato al nostro ospedale ove il sanitario gli riscontrò una ferita lacero alla gamba sinistra guaribile in giorni dieci.

ATTENTI AI CARTELLINI

Dai vigili comunali, è stata ieri dichiarata in contravvenzione la vedova Boccato Elena fruttivendola, perchè non curavasi di apporre i cartellini sulla merce esposta indicanti i prezzi di vendita al pubblico.

Cronaca di Feltre

VITTORE DA FELTRE

Francesco Semi nel numero di maggio della rivista «Le Tre Venezie» scrivendo de «L'arte nella chiesa di S. Anna in Capodistria» accenna ad un Vittore da Feltre autore della «ricca e prodigiosa cornice» che orna il polittico di G. B. Cima da Conegliano. Questo incisore concittadino, che seppe meritarsi la fiducia d'un artista come il Cima da Conegliano ed ancor oggi s'impone coi suoi lavori all'ammirazione dei cultori d'arte, è assai poco noto qui nella sua città natale, nè si sa quali altri lavori abbia compiuto.

Gli eruditi collaboratori dell'Archivio storico» potranno forse toglierlo dall'oblio rimettendolo in giusta luce tra i molti feltrini che con l'ingegno diedero lustro alla loro piccola Patria.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un frate... mancato

(Udienza del 15 — Sezione II. — Presidente: Russo; Giudici: Jommi e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Dopo averne commesse di ogni colore, ed il suo certificato penale parla chiaro, una subitanea idea aveva conquistata la mente di Furio Sega di Ferruccio di anni 24 da Cavarzere. L'idea era quella di redimersi indossare la veste talare e ritirarsi a vita tranquilla nel convento dei Padri Cappuccini della Giudecca, ove avrebbe espiato in una vita di sacrificio e di privazioni le sue colpe.

Più volte il Sega aveva bussato alla porta del Convento ma quei Padri non avevano creduto alla sua vocazione e l'avevano respinto.

Ma il Sega più che mai fermo e deciso nel suo proponimento non desistette e ritornò nuovamente alla carica, finchè i Padri viste le insistenze lo accolsero con loro come un fratello il 21 maggio scorso, dandogli subito vitto e alloggio.

Ma il Sega appena si trovò nel Convento, dimostrò ben altra idea che quella di farsi frate. Fu preso dalla nostalgia della sua vita vagabonda e disonesta e non potè resistere dinanzi ad una casetta di elemosine esistente nel luogo sacro, senza farne saltare il lucchetto e prendere il denaro, non potè fare a meno di prendere tre invitanti bottiglie di vino che si trovavono su di un tavolo e che servivano per le Mase. Si recò anche nella camera di Fra Giuseppe e da un cassetto si portò via alcuni oggetti fra cui un libro di preghiere.

Il Sega non potè naturalmente durare a lungo con questo sistema e scoperto dopo qualche giorno fu dal Padre Guardiano don Arturo Poletti denunziato all'autorità giudiziaria.

Il Sega, che aveva evidentemente escogitato il trucco della redenzione per vivere qualche giorno alle spalle dei Padri Cappuccini e dinanzi al Tribunale in istato d'arresto, accusato di truffa e furto.

— Ero andato nel convento per farmi frate e riabilitarmi. Rimasi anche tre giorni in clausura, insiste il Sega dinanzi ai giudici.

Ma la suo colpa appare chiara e senza nessun dubbio dalle numerose testimonianze a suo carico tanto che il Tribunale emette sentenza con cui il Sega viene condannato ad anni 2, mesi uno, giorni 7 e lire 1800 di multa e un anno di vigilanza speciale della P. S. Difensore avv. Romaro.

Contro i genitori

Di una grave imputazione sono incolpati i fratelli Giovanni e Gino Baratto di Pietro rispettivamente di 22 e 20 anni da Salzano. Essi maltrattavano il proprio padre e la propria madre, ingiuriandoli, giungendo perfino a percuoterli e rifiutando loro assistenza ed aiuto, essi che data l'età erano abbisognevoli di cure.

Il Giovanni, interrogato dal Presidente, nega di aver bastonato il padre. Qualche volta l'ho allontanato — continua il Baratto — perchè mio padre mi minacciava con il coltello, quando ritornava a casa ubriaco. Ho saputo anche che assieme a mia madre si recava nei mercati a rubare. Non volli più saperne dei miei genitori che rimproverai per quello che facevano.

Il fratello Gino racconta quanto il fratello ebbe a dire ed il padre, un uomo di 65 anni nega completamente quanto i suoi figli vanno dicendo ingiustamente sul suo conto ed afferma di essere stato maltrattato più di qualche volta ed anche bastonato.

Le circostanze processuali sono tutte a carico dei due fratelli che vengono condannati, il Giovanni, a un anno di reclusione ed il Gino a mesi 10. Difensore avv. Romaro.

In Cimitero

Lo spazzino del cimitero Giuseppe Zanetti fu Bernardo di anni 44 si trovava un giorno nel sacro luogo a discorrere con alcune persone quando sul più bello sarebbe uscito in frasi poco riguardose nei riguardi del Capo del Governo.

Lo Zanetti è a piedi libero sul banco degli accusati e nega recisamente di aver pronunciato le frasi di cui è imputato. D'altra parte dal dibattimento nessuna prova certa e sicura viene a confermare quanto è contenuto nel capo d'imputazione ed il Tribunale assolve lo Zanetti per insufficienza di prove.

Con le pastiglie di chinino

(Udienza del 16. Sezione III. Presidente: Senise. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Calderone. Cancelliere De Vittori).

Il contadino Giovanni Ricetto di Giovanni di anni 49 da Fossalta di Piave, il 27 gennaio scorso si era recato al lavoro nei campi. Ritornato a casa trovò il proprio figlio di dieci mesi in grave stato per aver ingerito alcune pastiglie di chinino, che venivano usate in casa contro la malaria. Il bambino nonostante le pronte cure morì tra lo strazio dei genitori.

L'imputazione che grava sul Ricetto è di esser stato imprudente per non aver custodito in luogo sicuro le pastiglie di chinino.

Il Ricetto dinanzi ai giudici balbetta qualche parola, dicendo che il bambino si trastullava con una scatoletta vuota e che non sa spiegarsi in qual modo avvenne il fatto.

Il Presidente legge una perizia medica, da cui risulta che con molta probabilità la causa della morte del piccino fu dovuta al chinino ingerito.

Poichè nulla risulta a carico del Ricetto, esso viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Virotta.

Remissione

Il Pretore di Venezia condannava il 6 marzo 1930, Caterina Merigo fu Francesco di anni 30, da Venezia a 15 giorni di reclusione e a lire 150 di multa per essersi resa colpevole di appropriazione indebita in danno del signor Umberto Cherubini, dal quale aveva ricevuto la somma di lire 150, onde recarsi alla Banca Commerciale per procedere ad un pagamento. La Merigo si trattenne la somma.

Alla sentenza del Pretore essa appellava ed ieri è comparsa innanzi al Tribunale ed il signor Cherubini ritirava la querela sporta, aggiungendo di sua tasca anche 10 lire per il foglio di carta bollata per la remissione. La Merigo veniva così assolta.

Il pomo della discordia

Come la bella Elena fece suscitare la grande guerra fra Greci e Troiani che durò per ben dieci anni, così Emma Barbieri, ancella del signor Giuseppe Gilori, fece nascere il finimondo tra il suo padrone e certo Achille Manzini di anni 35, che pareva volesse attentare alla sua onorabilità.

L'attrito fra il signor Gilori ed il Manzini si acuì sempre più ed ebbe la sua esplosione la sera del 26 marzo, in cui il Manzini si recò in casa del signor Gilori evidentemente per trovare la Barbieri. Ne nacque un putiferio, il Manzini pare insultasse e minacciasse il Gilori; questi a sua volta mise in fuga l'intraprendente uomo.

Il Gilori il giorno dopo andò in Questura a denunziare ogni cosa. Portò con sè anche un quadro riproducente l'effigie di S. E. il Capo del Governo, quadro che si trovava nell'andito della sua abitazione e che fu trovato strappato, forse per disprezzo, dal Manzini.

Il Manzini, responsabile d'ingiurie, minacce e offese al Capo del Governo, viene interrogato dal Presidente.

— Non ho offeso nessuno. Con la Barbieri avevo relazioni più che di amicizia e siccome essa convive con il Gilori, quando questi era assente mi faceva salire in casa. E così quella sera, credendo che il Gilori non ci fosse, salii le scale e bussai. Chi è?... — sentii rispondere da una voce grossa — e mi diedi alla fuga inseguito da parole di minaccia del Gilori.

Pres. — Ma non eravate voi che volevate tagliare la testa al Gilori?

— Non è vero, non ho mai detto questo. Il Gilori mi ha denunciato per vendetta e per gelosia.

Pres. — Siete stato voi a strappare per vendetta il ritratto del Capo del Governo?

— Andavo su per le scale piano, piano, tutto titubante per non farmi sentire dagli inquilini, come potevo io star lì a vedere se c'era il quadro o no?

Pres. — Siete stato ammonito ed anche al confino?

— Sì, ma ora è tutto passato.

Giuseppe Gilori, di anni 59, si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Speranza.

— Insisto nella querela — esordisce il signor Gilori — e mi dispiace, Illustrissimi Signori del Tribunale, di non aver ucciso quella notte quell'uomo, così avrei liberata la società da un mascalzone e da un farabutto...

Il Presidente richiama alla calma il Gilori il quale racconta i fatti svoltisi quella sera.

— Quando venne il Manzini egli mi disse: — continua il Gilori — Venga fuori che ce la vedremo. Io cercai di seguirlo, ma quello scappò ed io gli gridai: «Ti faccio saltare le cervella» ed altre parole brutte.

Pres. — E' vero che siete geloso?

— Non ho nessuna gelosia.

— E il quadro?

— L'ho trovato strappato il mattino dopo e non potè essere stato che il Manzini a strapparlo.

P. M. — Sentiamo ora la donna, il pomo della discordia!

Avv. Speranza — Non è certamente una Venere!

E tale non è difatti la Barbieri, che è assai agitata e confusa.

Pres. — Perchè è così agitata?

— Perchè, perchè, per quel mascalzone... che voleva vendicarsi con il mio padrone. Si andava a bere fuori insieme, ma quando ho saputo chi era non ne volli più sapere.

Pres. — Avevate relazioni alcooliche!

La Barbieri racconta di essere stata molestata anche di recente dal Manzini, che non la lascia più in pace.

Imp. — E' stata lei ad avvertirmi che oggi c'era il processo.

A ciò la Barbieri, tutta rossa in faccia, scatta contro l'imputato, ma viene calmata dal Presidente che le soggiunge: «Come siete ipersensibile!».

Parlano quindi l'avv. Speranza ed il P. M., i quali chiedono la condanna del Manzini.

L'avv. Virotta, difensore ufficioso, pronuncia una efficace arringa per l'imputato che viene assolto per insufficienza di prove dalle ingiurie e minaccie e dalle offese al Capo del Governo per non aver commesso il fatto.

L'attività di un imputato

Nella gabbia, in istato d'arresto, si trova Ottone Rodolfo Nesi di Ruggero di anni 39, sul banco degli imputati vi è Secondo Cabianca di Sante di anni 43, mentre contumace è Brunetta Brunetti di Salvatore di anni 25, da Roma.

Il Nesi e la Brunetta sono accusati di essere penetrati il 5 maggio con chiave falsa e mediante scasso nei locali dell'Ente Nazionale di Coltura a Firenze e di aver rubato da un cassetto la somma di lire 17, una cartella al portatore del valore di lire 100 e alcuni assegni per la complessiva somma di lire 659.65.

Compiuto il furto il Nesi se ne venne a Mestre, ove falsificò a suo favore nella girata, gli assegni che aveva rubato a Firenze, incaricando il Cabianca di riscuotere il denaro.

Ma il capo d'imputazione continua ad annoverare reati commessi dal Nesi, che è contravventore al foglio di via obbligatorio, con cui era stato rimpatriato da Firenze a Mestre.

Il 28 maggio 1929 il Nesi assieme alla Brunetti, fu arrestato a Plezzo, mentre tentava di espatriare senza documenti ed incorrendo così in un altro reato, non solo, ma fu trovato in possesso di una rivoltella senza licenza.

Il Cabianca deve rispondere di aver fatto uso degli assegni falsificati dal Nesi esibendoli alla Banca Commerciale Italiana.

Il Nesi, appena il Presidente si accinge ad interrogarlo, pronuncia parole sconclusionate e dà in escandescenze. Viene richiamato, ma per poco, poichè subito dopo il Presidente è costretto a farlo allontanare dall'aula.

Il Cabianca protesta la sua buona fede. Dagli atti processuali risulta che il Nesi è infermo di mente e perciò viene assolto. Il Tribunale però ordina il suo ricovero in un manicomio. La Brunetti viene assolta per amnistia e il Cabianca è assolto per non aver commesso il fatto. Difendevano il Nesi e la Brunetti l'avv. Biga ed il Cabianca l'avv. Adorno.

Linea aerea estiva

Milano-Trento-Bolzano

MILANO, 16

Durante l'attuale stagione estiva si è deciso di iniziare un servizio aereo sulla linea Milano-Trento-Bolzano e viceversa. La partenza da Milano avviene ogni sabato alle 17 e la partenza da Bolzano avviene ogni lunedì alle ore 7.15.

La Sezione di Venezia del Tiro a Segno

Con precisione e regolarità è avvenuto anche per la nostra Sezione il trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento del quale giorni fa abbiamo pubblicato i particolari salienti.

La consegna fu fatta dal cav. uff. Cavenago e dal segretario rag. Brocco al Presidente avv. Angelo Pancino in qualità di Console della Milizia, il quale non ha voluto interrompere l'attività dei Campioni tiratori fra cui conta molti estimatori e camerati. Anzi nell'assemblea del Comitato esecutivo della Gara Regionale Triveneta, egli ha pregato i presenti di continuare il lavoro d'organizzazione che ha assicurato alla grande competizione del venturo settembre il più lusinghiero successo.

Il Presidente visitò il Poligono di San Nicoletto insieme col Seniore cav. Edoardo Bassi, nuovo Direttore di Tiro, fervido amico della istituzione. Anche in tale occasione l'avv. Pancino ebbe ad esprimere il proprio plauso ai cessanti reggitori della vecchia e gloriosa società.

Essi se ne dimostrarono grati e constatarono che a migliori mani non potevano essere affidate le sorti della sezione.

Per il dono delle Patronesse della Casa Reale è pervenuta al Comitato esecutivo la offerta di Lire 100 dalla baronessa Ortensia Treves de' Bonfili. Così la sottoscrizione si chiuse avendo raggiunto la bella somma di L. 4265.

Sono già pervenuti per la prossima Gara Regionale i seguenti premi: Bellissima statua in bronzo, rappresentante un gladiatore romano, dono del Duce; doppiere d'argento con statuina Perseo dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata; una scatola in oro portasigarette; una grande medaglia d'oro, un fucile mod. 91 doni delle Patronesse veneziane; grande artistica coppa d'argento del socio Natale Vianello; grande coppa d'argento del socio conte ing. Loredan; grande coppa d'argento del Comitato delle Gare motonautiche; coppa e medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Venezia; grande coppa d'argento del socio Giulio Tiso.

Daremo in seguito notizia degli altri ricchi premi promessi e non ancora giunti al Comitato esecutivo che ha sede nei locali della Sezione a S. Angelo, Presidio Militare.

La Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comunica:

INAUGURAZIONE DEI CORSI. — Ieri ad Enego, presso le *Case del Maestro*, si sono inaugurati i Corsi estivi di cultura. Sono salite le 50 maestre del primo turno a godere il beneficio delle Borse-premio.

Il nuovo lavoro non avrebbe potuto iniziarsi con i più lieti auspici: l'inaugurazione dell'acquedotto e la visita delle autorità alle istituzioni della Scuola Veneta; da S. E. il Prefetto Reale con la Signora, al Nob. Dolfin, Segretario federale, dal Vice presidente del Consiglio dell'Economia Nazionale, comm. Boschiero, dal Console Palmieri comandante la Legione di Schio, dal Podestà di Enego ai colleghi dell'Altipiano, dal Podestà di Bassano dal colonnello Rosa al capitano dei RR. CC.

La visita fu rallegrata dagli inni eseguiti con valentia dalla Banda musicale dell'Istituto Turazza di Treviso.

E' incominciata la prima lezione tenuta dall'illustre comm. prof. F. Alessandro Alessandrini, Direttore della Società Educatrice Italiana di Roma, il quale svolgerà un interessante Corso di Religione parlando su la *Preghiera*.

Ebbe inizio la prima conversazione del Provveditore sul tema: *La voce dei grandi e degli umili nella scuola rinnovata.*

SERATE CINEMATOGRAFICHE IN COLONIA. — Secondo il piano educativo tracciato dal R. Provveditore agli Studi si è svolta domenica sera in Colonia la prima serata cinematografica, con proiezioni di films patriottiche e comiche. Assistevano allo spettacolo le maestre del primo turno e gli alunni.

PARCO DELLA RIMEMBRANZA. — Sono stati già predisposti sotto la direzione del prof. Lelio Spagnolo, i lavori per il Parco della Rimembranza che sorgerà nel centro delle istituzioni della Scuola Veneta in onore degli educatori veneti caduti in guerra, di fronte alla grande antenna da cui sventola il Tricolore nei giorni fatidici della Patria, tra la prima Casa del Maestro e la Scuola-Laboratorio.

La Circoscrizione Scolastica di Este, retta dall'Ispettore Bianco, con la collaborazione dei direttori didattici dipendenti, ha fatto pervenire al Provveditore, raccolto tra gli insegnanti, il generoso contributo di lire 726 in segno di plauso per la patriottica iniziativa.

EDUCAZIONE MUSICALE E FISICA. — E' salito ad Enego il Prof. Piero Vianello del R. Istituto Magistrale di Padova, il quale continuerà con nobile disinteresse a prestare la sua apprezzata opera per serate musicali e cori patriottici.

Il direttore Bruno Grella e il maestro dal Sasso si occuperanno in modo speciale della educazione fisica degli alunni accolti in Colonia.

PESCA DI BENFICENZA. — La Signorina Olivotti Carmela ha avuto l'incarico di organizzare una Pesca di Beneficenza che sarà inaugurata entro brevissimi giorni. La Signorina Olivotti sarà coadiuvata da volonterose colleghe del Corso.

CONFERENZE. — Vi è grande aspettativa per le conferenze che saranno prossimamente tenute da S. E. Marescalchi e dall'illustre Presidente del Magistrato alle Acque, Comm. Luigi Miliani. Sappiamo che nell'occasione saliranno ad Enego Ingegneri del Genio Civile e Professionisti che ammirano l'opera e l'attività del benemerito funzionario.

GRANDE CONCERTO A FAVORE DELLA COLONIA. — Il Collegio degli Armeni di Venezia, salirà nella prima decade di Agosto, ad Enego, per visitare le istituzioni della Scuola Veneta e per dare un concerto a beneficio della Colonia.

Gli eneghesi ed i villeggianti attendono con lieto animo i graditi ospiti che vogliono in modo squisitamente cortese attestare la loro simpatia al fervore di opere degli educatori veneti.

Un corso per veterinari della provincia di Venezia

La mattina del 16 c. m. nei locali della Stazione Sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame, a Villa Vittoria, per disposizione del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha avuto inizio un corso teorico pratico contro la sterilità delle bovine, svolto dai proff. Stazzi e Gerosa dell'Istituto Superiore di Veterinaria di Milano. A detto corso si sono iscritti e presentati tutti i veterinari della provincia. Il prof. Combi a nome di S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e a nome del comm. prof. Garioni, Preside della Provincia ha rivolto il saluto agli intervenuti.

La procedura di assenza d'un veneziano scomparso nel '19

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di procedura di assenza con cui si rende noto che Olivieri Anna ved. Constantini ha iniziato procedura per dichiarazione di assenza del proprio figlio Umberto Costantino fu Giovanni che lasciò Venezia senza dare notizia di sè dai primi mesi dell'anno 1919. Il Regio Tribunale di Venezia in camera di consiglio in data 20 marzo 1930 ha pronunciato il seguente provvedimento: «Il Tribunale ordina siano assunte le informazioni di Costantino Umberto fu Giovanni disponendo che il presente provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza dell'assente».

VITA SPORTIVA

Il campionato mondiale di calcio

Il Cile batte il Messico 3-0

MONTEVIDEO, 16

(A.A.) Il calendario degli incontri calcistici per il campionato mondiale ha subito una variante. Oggi è stata giocata una sola partita, quella tra la Nazionale messicana e la Nazionale cilena.

Il Cile è sceso a Montevideo con una squadra di classe, il Messico ha posto tutto il suo impegno, ma il Cile è riuscito a mostrare una convincente superiorità. La partita infatti si è chiusa con la vittoria della squadra cilena per 3 a 0.

Per domani sono annunciati i seguenti incontri: Bolivia-Jugoslavia e Stati Uniti-Paraguay.

Le partite giocate domenica tra il Belgio e gli Stati Uniti di America e la Francia e il Messico hanno dato un incasso complessivo di 12.714 pesos uruguayani, cioè oltre 220 mila lire italiane.

E' stata indetta una assemblea delle delegazioni americane presenti al campionato mondiale per prendere accordi sulla formazione del blocco calcistico panamericano nell'orbita della F.I.F.A.

Il trasferimento alla "Roma,, del calciatore Costantino

ROMA, 16

Negli ambienti sportivi si apprende che il Direttorio federale ha scritto una lettera a Bari invitando la Società barese a mantenere fede ai contratti stipulati con la *Roma*, per il trasferimento del giocatore Costantino. La Federazione ha riconosciuto che l'accordo intervenuto tra la *Roma* e la *Bari* e la *Roma* e Costantino col consenso dei dirigenti della Società pugliese è perfettamente regolare.

PUGILATO

Ignazio Fernandez battuto da Battling Battalino

HARTFORD (Connecticut), 16

Ha avuto luogo un incontro di pugilato fissato in 15 riprese fra Battling Battalino, italo-americano campione dei pesi piuma, e Ignazio Fernandez, Filippino. Alla quinta ripresa Battling Battalino ha messo k. o. il Fernandez. Questi era già stato gettato sei volte sul tappeto alla seconda ripresa.

Quadrini battuto ai punti dal cubano Kid Chocolate

NEW YORK, 16

Questa notte si è svolto l'atteso incontro di pugilato fra Luigi Quadrini, campione italiano dei pesi piuma, e Kid Chocolate, peso piuma cubano. Tredicimila persone hanno assistito all'accanita lotta che, iniziatasi alle ore 9.30, è durata per un'ora.

Nonostante i pronostici dei competenti, la vittoria di Chocolate non è stata facile, avendo Quadrini saputo brillantemente sfuggire ai colpi forsennati del Cubano, difendendosi efficacemente e rispondendo con vigorosi diretti. Al nono «round» Quadrini ha ricevuto un violento sinistro alla mascella, che lo ha mandato a finire contro le corde del «ring». Tuttavia egli si è ripreso subito, reagendo con energia. La vittoria è stata aggiudicata a Kid Chocolate ai punti, con un netto scarto.

La posizione di Carnera dopo la chiamata alle armi in Francia

PARIGI, 16

Alla chiamata sotto le armi da parte del consiglio di leva di Saint Germain-en-Laye, Primo Carnera non ha risposto, o meglio ha fatto rispondere che egli non riconosceva il decreto ministeriale del luglio 1929 che lo naturalizzava cittadino francese. Di conseguenza egli è, e intende restare cittadino italiano, e verso l'Italia ha già adempiuto a tutti i suoi obblighi di leva presentandosi al Consolato italiano di Bordeaux, da cui veniva riformato per varici.

Ma per l'autorità militare francese Primo Carnera è cittadino della Repubblica, e siccome non ha superato i trent'anni, è obbligato a prestare servizio militare sotto la azzurra divisa del «poilu». Fra non molto, quindi, egli riceverà un appello emanato dall'ufficio di reclutamento di Versailles, che gli fisserà il reggimento che egli dovrà raggiungere. Quale sarà questo reggimento? Siccome in Francia non esiste nulla che corrisponda ai nostri corazzieri, e la guardia repubblicana è un corpo pressochè uguale ai nostri carabinieri, non è improbabile che Carnera sia assegnato a un reggimento di fanteria di linea. Naturalmente anche a questo appello Carnera non risponderà. Di conseguenza, dopo un mese, riceverà un ordine che gli lascerà un periodo di sei mesi per raggiungere il suo corpo, dopo di che, a partire dal 25 luglio 1931, sarà considerato come renitente e ricercato dalla gendarmeria.

Ma l'America è lontana. Egli potrà restarvi fin che vorrà, senza essere disturbato. Per ritornare in Francia, dovrà però attendere i 53 anni di età, quando cioè sarà liberato da ogni obbligo militare. Se possedesse qualche bene di fortuna in Francia, gli sarebbe sequestrato. Infine, se gli prendesse la fantasia di rivedere il suo paese di adozione prima dei 53 anni, sarebbe immediatamente arrestato, deferito ai tribunali militari e passibile di una condanna da due a tre anni. Ma... vi è sempre un ma, osserva l'*Auto*. «Tutte queste sanzioni possono essere rese inutili da un passo molto facile. Carnera può presentarsi al Console di Francia a New York, e domandare di passare a quel Consolato una visita medica. Le sue varici però non costituiscono un caso di riforma, ma di semplice servizio ausiliario. La sua statura gigantesca potrebbe tuttavia impedirgli di vestire la divisa del «poilu». A meno di essere incosciente — conclude l'*Auto* — Primo Carnera finirà per compiere questa formalità così semplice». Non crediamo però che di questo avviso sia Carnera.

Delegazione Regionale Veneta Gioco Bocce

Affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni delle seguenti Società: Provincia di Padova: Società Bocciofila di Ponte S. Nicolò - Padova; Gruppo Bocciofilo «Alfredo Oriani» Arcella - Padova.

Favaro Veneto. — Gara Bocciofila Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara di Campionato Sociale che la Società Bocciofila Favarese ha indetto il 6 corr. m.: 1. Cabianca Luigi; 2. Cavallarin Pietro; 3. Maggiori Carlo; 4. Brunialla Luigi.

Padova. — Campionato Provinciale Padovano di I. II. e III. categoria: Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara di Campionato Provinciale Padovano indetto ed organizzato dalla Società Bocciofila «Italo Tinazzi»: I. categoria: 1. Raisa Mario della «Tinazzi»; 2. Cacco Antonio del Gruppo Ferrovieri Statali; 3. Mainardi Baldo della «Tinazzi»; 4. Roverato Raimondo della «Boscolo Bragadin». — II. categoria: 1. Ruzza Natale della «Boscolo Bragadin»; 2. Mantegazza Giovanni idem; 3. Peloso Mario della «Tinazzi»; 4. Fassina Rino della «Viscosa» — III. categoria: 1. Marini Rino della «Viscosa»; 2. Vettore Pietro della «De Zuane» — Noventa; 3. Moro Lino della «Tinazzi»; 4. Carraro Gaetano della «Tinazzi».

Campione assoluto Raisa Mario il quale ha battuto Ruzza Natale e Marini Rino.

La Coppa di rappresentanza dell'O. N. D. è stata assegnata alla Bocciofila Euganea «Italo Tinazzi».

Venezia: — Campionato Provinciale Veneziano a Coppie: visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara di Campionato Provinciale a Coppie organizzato dalla Società Bocciofila S. Margherita «Luigi Passoni»: 1. Barchi Luigi; 2. Fasoli Germano della Veneziana «Benito Mussolini»; 2. Renosto Cesare, Marchiori Salvatore della S. Margherita «Luigi Passoni»; 3. Quinto Giuseppe, Piazza Luigi della Veneziani «Benito Mussolini»; 4. Bortoletti Ernesto, Ranzato Augusto della Bocciofila Montagnola Mestre.

In base al punteggio di cui sopra la coppa di rappresentanza è stata assegnata alla Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini».

Reclamo Tinazzi-Viscosa: Non viene accettato il reclamo avanzato dalle Società «Italo Tinazzi» e «Gruppo Viscosa» contro il giuocatore Biasotto Giovanni della «Vigonese» perchè detto giuocatore è regolarmente iscritto alla Società di cui sopra avendo egli firmato il cartellino Federale per la Società in parola, nè risulta a questa Delegazione ch'egli sia stato iscritto ad altre Società.

Oriago. — Campionato Veneto a Coppie: Si approva il regolamento di gara per il Campionato Veneto a Coppie che la Società Bocciofila di Oriago indice ed organizza il 10-17 corr. mese.

Venezia-Lido. — Gara Gran Premio del Redentore: si invitano le Società a voler far propaganda per un largo intervento di giuocatori alla gara emarginata che avrà luogo il 20 corr. mese al Lido. — Il Delegato Regionale Veneto: Carlo Pinotti.

Il Gran Paradiso scalato per un nuovo difficile itinerario

TORINO, 16

La scorsa settimana una comitiva di audaci alpinisti è riuscita a scalare la vetta del Gran Paradiso (m. 4061) seguendo un itinerario che non era mai stato percorso. La comitiva era formata dai signori Luigi Bon, Amilcare Cretier e Renato Chabod, i quali raggiunsero la vetta salendo per il versante nord della montagna: un itinerario assai difficile per la ripidezza del pendio e gli ardui passaggi che bisogna superare sul ghiacciaio e sulla roccia.

Partita dal rifugio Vittorio Emanuele, la comitiva raggiunse in circa due ore la base della parete formata dal ghiacciaio di Laveciù e iniziarono la scalata. Superato l'ampio crepaccio terminale, gli alpinisti scalarono la parete di ghiaccio assai ripida, riuscendo a superarla ed a raggiungere il pendio roccioso. Al termine di questo la comitiva dovette ancora affrontare un ostacolo assai grave, formato da una calotta di ghiaccio strapiombante, al di sopra della quale riuscirono finalmente a giungere sulla cresta nord del Gran Paradiso a meno di cento metri dalla vetta, sei ore dopo il passaggio del crepaccio terminale.

L'itinerario percorso dalla comitiva Bon, Cretier e Chabod era forse la sola impresa di grande interesse alpinistico che ancora non fosse stata compiuta nel gruppo del Gran Paradiso. L'ascensione per quel versante era stata già tentata parecchie volte con esito infruttuoso: in Valsavaranche è ancora vivo il ricordo della tragica disgrazia capitata nel 1904 allorchè quattro alpinisti inglesi caddero da quella parete rimanendo uccisi.

Grandinate nel bergamasco

Mula fulminata dalla corrente

BERGAMO, 16

Dalle vallate sono segnalati anche oggi numerosi temporali. La temperatura in molte località è invernale.

Notizie di grandinate si hanno dal lago d'Iseo e precisamente da Predore e da Tavernola ove i danni sono rilevanti. Due contadini di Vigolo che percorrevano la strada laguale verso Lovere a un tratto videro cadere a terra la mula che trainava il loro carretto e si sentirono buttati violentemente contro il muro. La bestia era stata fulminata dai fili elettrici, gettati al suolo dal vento.

A Orio Sotto e a Bottanuco si sono svolte riunioni con l'intervento delle autorità per studiare i mezzi per lenire i danni provocati alle campagne dalla furiosa grandinata della scorsa settimana.

Violento temporale a Parma

PARMA, 16

Un violento temporale si è scatenato nel pomeriggio di ieri sulla città e dintorni. La pioggia torrenziale è stata accompagnata da frequenti scariche elettriche e da caduta di grandine. La temperatura si è notevolmente abbassata scendendo a una minima di 18 gradi.

Nevicate in Jugoslavia

VIENNA, 16

Dispacci da Lubiana danno notizia di un improvviso abbassamento di temperatura avvenuto nella Slovenia. Nelle Caravanche e sulle montagne al confine fra l'Austria e la Jugoslavia sono cadute abbondanti nevicate. In taluni punti la neve raggiunge l'altezza di 50 centimetri, fatto rarissimo in questa stagione. Anche in Austria, al disopra dei 1800 metri, le montagne sono ricoperte di neve.

Un furto in pieno giorno nella casa del sen. Sandrini

ROMA, 16

Il sen. Sandrini ha il suo studio legale in Piazza della Quercia. Ieri verso mezzogiorno lo studio era aperto al pubblico come di consueto quando un ignoto ha approfittato dell'occasione per introdursi nell'attigua abitazione del senatore ed entrato nella camera da letto di tale Alessandro Capo fu Onorato, addetto alla famiglia del senatore, potè scassinare un cassetto e appropriarsi di un gruzzolo di 2 mila lire ivi depositato.

Consiglio Prov. dell'Econ. di Venezia

Svincolo di Cauzione

A sensi dell'art. 59 del Regolamento Generale sulle Borse, si avverte che la Signora Bianca Fano vedova Magrini, erede universale del defunto Comm. Giulio Magrini, ha chiesto lo svincolo della cauzione dallo stesso prestata quale agente di cambio presso la Borsa Valori di Venezia.

Venezia, 14 Luglio 1930 - VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia sospenderebbe l'impostazione di 18 unità

PARIGI, 16

Una breve nota dell'*Echo de Paris* spiega stamane quali saranno le navi di cui la Francia sospenderà l'impostazione in cantiere in seguito al recente accordo italo-francese circa la vacanza navale. Si tratta delle navi comprese nel programma di costruzione del 1930 che, a detta del giornale, sarebbero: un incrociatore, 6 torpediniere, 8 sommergibili, 2 vedette coloniali e una nave destinata a posare le reti sottomarine contro le mine. Nessuna di queste diciotto unità dovrà essere messa in cantiere prima del dicembre 1930. Per contro, i cantieri francesi continueranno le costruzioni attualmente in corso, che comprendono 3 incrociatori, 18 torpediniere, 36 sommergibili, 4 vedette coloniali, 4 navi petroliere e una nave-scuola.

I giornali continuano a commentare, con evidente soddisfazione, la nuova fase dei rapporti italo-francesi, esprimendo l'augurio che il nuovo stato di cose permetta di esaminare e dare una soluzione favorevole ai vari problemi pendenti fra i due Paesi.

«Così — scrive stamane il *Quotidien* — la Conferenza di Londra trova una realizzazione, per quanto in ritardo, effettiva. Infatti il periodo di sei mesi di sospensione di costruzioni navali può essere prolungato parecchie volte. Se le circostanze rimangono favorevoli, non saremo certo noi a opporci che esso sia prolungato sino al 1936, in modo che si arrivi al termine della vacanza navale ammessa dalle tre più grandi Potenze navali del mondo. Il risultato è una *détente* la cui portata, è nostro augurio, oltrepasserà le questioni puramente navali discusse a Londra e a Ginevra. Lo stato di spirito nuovo e di vera conciliazione renderà forse possibile discutere in buona fede tutti i problemi pendenti fra la Francia e l'Italia, e specialmente quelli della Tripolitania per la determinazione delle frontiere e della Tunisia per la questione dello statuto dei sudditi italiani. La nostra volontà di intesa e di pace è dimostrata una volta di più. Auguriamoci di trovare presso i nostri vicini un eguale desiderio di pacificazione».

La stessa soddisfazione esprime l'*Ere Nouvelle*, per quanto l'organo di Herriot creda di poter distinguere l'accordo attuale da quello proposto a Londra dall'on. Grandi.

«Vogliamo anzitutto precisare, — scrive il giornale, — che non si tratta della vacanza navale proposta a Londra, ma di una semplice moratoria destinata a rendere più facili le conversazioni fra Roma e Parigi. La distinzione è importante, perchè vacanza navale significa il punto di partenza verso l'applicazione della tesi cosidetta della parità inammissibile in diritto come in fatto. La moratoria non modifica per niente le posizioni rispettive delle due Nazioni in materia di disarmo, e lascia intatti i programmi decisi dai Governi, sospendendo soltanto, momentaneamente, l'esercizio dei nostri diritti senza diminuirli».

E il giornale conclude:

«Formuliamo il voto che si comprenda a palazzo Chigi che la Francia, nel suo tentativo di conciliazione europea, non esclude nessuno. Siamo stati sempre pronti a un accordo giusto e ragionevole la cui realizzazione possa essere ottenuta con dei procedimenti normali. Abbiamo dato prova del nostro desiderio ardente di pace e di intesa. Che questa prova metta fine, dall'altro lato delle Alpi, a delle campagne penose».

I conflitti tra indù e maomettani

La polizia spara e fa tre vittime

CALCUTTA, 16

Nuovi disordini si sono verificati a Kiscorgany dove sono continuati i conflitti tra indù e maomettani. La polizia a cavallo è intervenuta prontamente per sedare i tumulti, ma, accolta ostilmente dai riottosi, è stata costretta a caricare la folla e far uso delle armi. Si sono avuti così altri morti e parecchi feriti. Quaranta dimostranti sono stati tratti in arresto.

La consegna della bandiera a un sommergibile jugoslavo

BELGRADO, 16

Ha avuto luogo a Macarseca la solenne consegna al sottomarino «Vendicatore» della bandiera donata dalla sezione di Serajevo della «Jadranska Straza». Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti del Sovrano e dei ministri della guerra e della marina.

Per l'occasione erano giunte a Macarsca tre torpediniere, due sottomarini e due navi porta mine, oltre ad otto aeroplani; fra questi era l'apparecchio donato da Serajevo alla marina da guerra.

Il rappresentante dei ministri della guerra e della Marina ha parlato sul significato della cerimonia e sui compiti della «Jadranska Straza». Il capitano Tomic comandante del sottomarino «Vendicatore» ha preso in consegna la bandiera e insieme all'equipaggio ha prestato solenne giuramento di custodire fedelmente il vessillo e di difendere l'Adriatico jugoslavo fino all'ultima goccia di sangue. Altri discorsi inneggianti all'Adriatico sono stati pronunciati da autorità civili e militari durante un banchetto che è seguito alla cerimonia.

I problemi posti dall'Ungheria nella risposta a Briand

BUDAPEST, 16

La risposta del Governo ungherese al memorandum di Briand mette in rilievo l'ammirazione profonda che il Governo stesso, dopo un esame minuzioso del memorandum, esprime per i principi in esso svilupati e tiene a far conoscere nello stesso tempo alcune idee, la presa in considerazione delle quali è indispensabile per giungere effettivamente allo scopo voluto.

Secondo le vedute del Governo ungherese sarebbe assolutamente essenziale che il principio della sovranità assoluta e della perfetta uguaglianza di diritti venisse applicato in maniera sicura con l'istituzione della Unione federale europea e che tutte le ineguaglianze, che nelle conseguenze pratiche costituiscono per alcuni Stati degli intralci al libero esercizio della loro sovranità, fossero eliminate.

Alcuni accordi esistenti attualmente tra Stati sono contrari ai principî concernenti l'organizzazione pacifica della collettività europea. Questi accordi non potrebbero essere trapiantati in un'Europa novella senza mettere in pericolo l'armonia e la collaborazione efficace delle Nazioni partecipanti all'Unione.

Il Governo ungherese aderisce senza esitazione al principio affermato nel memorandum che la cooperazione europea non può mirare all'indebolimento dell'autorità della Societa delle Nazioni. Per contro una delle condizioni essenziali della costituzione dell'Unione federale dovrebbe esser l'eliminazion di alcune lacune nello statuto delle Società delle Nazioni. Il Governo ungherese, pur rendendosi perfettamente conto che la progettata conferenza non si occuperà di questa revisione dei trattati, non potrebbe tuttavia aderire ad una soluzione del problema che, escludendo per l'avvenire la possibilità di tale revisione, rendesse immutabile la situazione attualmente creata dai trattati. Bisognerebbe sforzarsi di trovare, o attraverso la nuova organizzazione, o all'infuori di essa, un mezzo che permettesse di risolvere le questioni di natura non giuridica ed anche le questioni politiche più ardue, che potessero sorgere tra gli Stati membri della Federazione, senza di che il fine sublime della pacificazione universale non potrà mai essere raggiunto.

La nota si occupa poi della questione dell'uguaglianza degli Stati in seno agli organi contemplati dalla nuova associazione e dice che il Governo ungherese non può astenersi dall'accennare alla questione delle minoranze nazionali che tocca l'Ungheria da vicino. Considerando poi che le questioni accennate metteranno la Conferenza di fronte a un compito serio e complicato, il Governo ungherese si domanda se non sia il caso di mettere in evidenza la prima concezione enunciata nel settembre scorso a Ginevra, cioè di sforzarsi di istituire innanzi tutto una cooperazione nel campo economico, dato che la crisi economica mondiale e pesa sopratutto sull'a Europa non ancora rimessa delle conseguenze della guerra, ciò che fa si che il problema più urgente sembra essere il ristabilimento dell'economia europea. D'altra parte il Governo ungherese è convinto che la realizzazione di una certa cooperazione nel campo economico creerebbe ugualmente una atmosfera propizia alla soluzione dei problemi politici più importanti.

La nota termina annunciando che il Governo ungherese invierà i suoi rappresentanti alla Conferenza europea per cooperare con spirito perfettamente conciliativo con i rappresentanti degli altri Stati europei.

Il Cardinale Verdier a Londra

Legato Pontificio al Congresso Mariano

LONDRA, 16

Il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, rappresenterà il Pontefice in qualità di Legato Pontificio, al prossimo Congresso nazionale Mariano di Londra.

Duca ricevuto da Carol

Tafferugli e conflitti a Bucarest

BUCAREST, 16

L'altro capo liberale, l'ex ministro Duca, molto vicino all'atteggiamento di Vintila Bratianu, si è recato ieri sera alle ore 19 da Re Carol. Molta folla tra cui partigiani e avversari, si era adunata davanti al palazzo reale e l'automobile di Duca fu accolta coi soliti schiamazzi; vennero anche lanciati manifestini con le famose dichiarazioni di Duca fatte all'indomani del ritorno del Principe Carol, affermanti che egli avrebbe rinunciato alla vita politica piuttosto che deflettere dall'atteggiamento intransigente assunto.

Ancora più vivaci furono le accoglienze della folla ingrossata quando alle ore 20 Duca uscì dal Palazzo Reale. L'automobile di Duca si allontanò rapidamente tra gli evviva dei liberali e i fischi degli avversari, specialmente dei seguaci di Giorgio Bratianu. I gruppi avversari venivano poi a contatto e si verificavano tafferugli e colluttazioni.

La bilancia commerciale in Polonia

VARSAVIA, 16

Secondo i dati statistici relativi al commercio della Polonia con l'estero, nel mese di giugno scorso le importazioni hanno raggiunto il peso complessivo di tonnellate 239.463 per il valore di 177 milioni di sloti, mentre le cifre corrispondenti per l'esportazione sono state di 1.337.938 e 169.074.000.

Il Principe delle Asturie a Parigi

PARIGI, 16

Il Principe delle Asturie che viaggia in incognito sotto il nome di conte Govadouga, è giunto stamane proveniente da Perpignano.

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in suo onore.

Francis Lombardi a Mosca

Il viaggio turistico in Oriente

ROMA, 16

Il pilota della riserva aeronautica Francis Lombardi accompagnato dal motorista anch'esso della riserva Gino Capannini, ha iniziato un viaggio turistico verso l'Oriente a bordo di un apparecchio Fiat A. S. Partito dal campo di Vercelli il 13 corrente, dopo una giornata di sosta a Vienna per tempo proibitivo, Lombardi è arrivato ieri alle ore 16.30 a Mosca, ma non ha potuto ancora continuare il viaggio a causa delle condizioni atmosferiche decisamente avverse.

L'aviatore Savino in Persia

ROMA, 16

Il pilota civile Mario Savino, partito il 4 luglio dall'aeroporto di Ostia con idrovolante Breda 15 per un viaggio turistico verso l'Australia, è giunto il 12 corr. a Charbar (Persia meridionale).

Nell'ammaraggio l'apparecchio ha riportato avarie di cui non si conosce ancora l'entità.

La crociera scandinava del "Conte Zeppelin"

FRIEDRICHSHAFEN, 16

Il *Conte Zeppelin* ha iniziato una seconda crociera sulla penisola scandinava, lasciando questa base stamane alle 7.14. A bordo dell'aeronave si trovavano ventidue viaggiatori, tra cui Umberto Nobile. La crociera durerà, secondo il programma, circa settanta ore.

La Delegazione dell'Italia al Congresso della strada

ROMA, 16

Per il sesto congresso internazionale della strada indetto per il prossimo autunno a Washington la Delegazione Italiana è stata così composta:

Prof. Gr. Uff. Ing. Luigi Luiggi, Senatore del Regno, Presidente della Delegazione, Gr. Uff. Rag. Cesare Oreglia, Direttore Generale edilizia viabilità e porti; Gr. Uff. Dott. Michele Carlo Isacco, Consigliere di Stato, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Stradale della strada; Comm. Ing. Rocco Lanzi, Ispettore superiore del Geni Civile, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Stradale della strada; Gr. Uff. Ing. Felice Fiori, Capo servizio principale delle Ferrovie dello Stato; Comm. Ing. Ferruccio Vezzani, ispettore principale di prima classe del ruolo di vigilanza delle Ferrovie dello Stato; Gr. Uff. Ing. Italo Vandone, in rappresentanza del Touring Club Italiano; Gr. Uff. Arturo Mercanti in rappresentanza del Reale Automobile Club d'Italia; Comm. Ing. Enrico Mellini Ispettore superiore del ruolo di vigilanza delle Ferrovie dello Stato.

L'integrazione del direttorio dell'Associazione del pubblico impiego

ROMA, 16

La segreteria generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego comunica:

Con recente provvedimento lo on. Aldo Lusignoli, segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, in accordo con la segreteria del P.N.F. e col Ministero delle Corporazioni, ha integrato il direttorio dell'Associazione stessa con gli on. Antonio Alberti, Piero Bolzon, Dario Lupi, Giuseppe Messina, Gabriele Parolari, Giuseppe Righetti i quali sono stati designati dall'Associazione stessa a rappresentanti per la 28. Legislatura.

Il Congresso in Belgio per le arti popolari

ROMA, 16

La Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale comunica:

Dal 28 agosto al 7 settembre p. v. sarà tenuto il secondo Congresso internazionale per le arti popolari nelle città di Anversa, Liegi, Bruxelles.

L'argomento proposto allo studio del congresso è il seguente: Le arti popolari nelle feste pubbliche (arti plastiche e decorative, musica, canzoni, danze e manifestazioni pubbliche). Sopravvivenze e nuove creazioni. Oltre alle comunicazioni di carattere streitamente scientifico che ogni iscritto al Congresso potrà presentare, purchè preventivamente comunicate o alla segreteria generale della Commissione internazionale per le arti popolari a Bruxelles e alla segreteria del Comitato nazionale italiano per le arti popolari in Roma, ogni paese potrà, previ accordi col proprio Comitato nazionale per le arti popolari, dare saggi dimostrativi delle manifestazioni d'arte fra le più caratteristiche delle sue feste pubbliche. Tali saggi dimostrativi (danze, canti, proiezioni, ecc.) avranno luogo nei rispettivi padiglioni nazionali costruiti nel recinto dell'Esposizione internazionale di Anversa. Si preparano ad Anversa, Liegi e Bruxelles una serie di ricevimenti e di feste in occasione del Congresso. Gli iscritti avranno diritto ad una riduzione del 50 per cento sulle ferrovie belghe.

La morte del padre di Bonservizi

MACERATA, 16

E' morto ad Urbisaglia Adolfo Bonservizi, padre del martire Nicola Bonservizi.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra vince in volata la XIII tappa battendo Charles Pelissier

PARIGI, 16

Avevamo detto che Learco Guerra avrebbe avuto tempo di rifarsi della sorte avversa che nella tappa di ieri lo aveva colpito proprio in prossimità dell'arrivo. Con una superba vittoria strappata oggi di prepotenza sul traguardo della Marsiglia-Cannes il generoso atleta non ha mancato di dare solenne conferma alle nostre ottimistiche previsioni.

La tappa odierna è stata in sostanza, date le poche difficoltà del percorso, una tappa di riposo. La corsa perciò non ha avuto episodi che meritino una particolare attenzione. Si sono avute è vero delle schermaglie favorite dalla conformazione del percorso, ma sono state però troncate da qualche caduta. Ripetiamo, nulla di interessante e di vivace dato che i corridori non hanno dato battaglia a fondo. La 13.a tappa si è decisa quindi con una tumultuosa disperata volata finale di un plotone di circa 40 uomini.

La superba prova di Guerra

Perciò l'episodio più saliente della giornata si è avuto nella fase finale. Guerra in questa occasione solo contro francesi, tedeschi, belgi e spagnoli ha lottato tenacemente per la vittoria di tappa dimostrando ancora una volta le sue doti di velocista che hanno saputo far trionfare il tricolore italiano. Trionfo ottenuto in volata alla testa di un gruppo di 37 corridori, tra i quali uomini velocissimi come Pelissier, Leducq ed altri.

La potenza nella spinta finale, il fiato, insomma le perfette condizioni fisiche di Guerra fanno bene sperare per una ottima riuscita nelle dure tappe di montagna che si iniziano domani nel percorso Cannes-Nizza. Anche Pancera e Giuntelli hanno terminato la tappa col gruppo di testa, ma il finale troppo travolgente non li ha messi in grado di partecipare alla volata in buone condizioni. La partenza a Marsiglia è stata data alle 10.15, con un ritardo di un quarto d'ora a causa dell'enorme confusione dovuta sopratutto al mancato servizio d'ordine. All'appello manca l'asso belga Aerts che ieri aveva terminato la tappa in ottime condizioni.

Una corsa turistica

La carovana conta 65 superstiti che marciano compatti verso Tolone. L'intero plotone riunito vi passa precisamente alle ore 12.05. Nelle belle strade l'andatura procede con ritmo turistico, tanto che Pancera, Pelissier e Guerra, vittime di forature, possono riprendere il contatto senza eccessivi sforzi. La salita del colle di Gratteloup è causa di qualche distacco. Le schermaglie continuano e il francese Merviel accenna ad un tentativo di fuga. Gli italiani sono naturalmente i primi che non hanno difficoltà a rispondere ad ogni attacco. Lo spagnolo Cardona tenta a sua volta di piantare in asso il plotone, ma il tentativo è subito frustrato per l'intervento di Guerra, di Pelissier, di Demuysère e di qualche tedesco.

Poi l'andatura turistica riprende il sopravvento e i ritardatari possono facilmente rientrare nel gruppo. Gli uomini che sperano nella vittoria della tappa lottano tenacemente per mantenere la posizione di comando. I francesi tengono una forte andatura. Pancera e Giuntelli non resistono a questo primo attacco dei francesi e sono relegati per conseguenza in coda al folto plotone. Guerra non disarma e senza sforzo procede a forte andatura vigilando Carlo Pelissier e Antonino Magne.

La vittoria in volata

Lo scatto finale avviene negli ultimi cento metri, ma il mantovano tiene testa ai suoi avversari magnificamente. Dalla folla composta in gran parte di italiani si levano grida di incitamento al nostro atleta che all'ultimo con ammirevole sforzo riesce a rimontare Pelissier battendolo di una ruota. Il mantovano tutto raggiante è portato in trionfo dai nostri numerosi connazionali. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra in ore 6.21'47", che copre la distanza di 181 km. alla media oraria di km. 28.443; 2. Charles Pelissier; 3. Bonduel; 4. Demuysère; 5. Dossche; 6. Delanoix; 7. P. Magne; 8. Leducq; 9. Antonino Magne; 10. Bidot; 11. Merviel; 12. Trueba, tutti nello stesso tempo del primo. Il corridore Fayole è caduto durante la volata finale.

Classifica generale: 1. Leducq in ore 94.12'16"; 2. Antonino Magne 94.17'10"; 3. Guerra 94.25'40"; 4. Demuysère 94.27'10"; 5. Pelissier 94.31'16"; 6. P. Magne 94.45'21"; 7. Bidot 94.45'33"; 8. Maertens 94.50'46"; 9. Bonduel 95.00'4"; 36. Pancera 96.50'9"; 45. Giuntelli in 97.46'44".

Le cause della crisi della marina mercantile inglese

ROMA, 16

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Londra ha intervistato il signor Candido Camalich, esponente dei principali armatori italiani all'estero, sulle cause della crisi marittima in Gran Bretagna. L'intervistato ha detto che le cause possono essere raggruppate in due punti: troppo tonnellaggio e troppo poco commercio.

Il tonnellaggio, soprattutto in Gran Bretagna, è cresciuto in proporzione inversamente proporzionale al commercio. L'aumentata velocità delle navi e i moderni mezzi di carico e scarico hanno aumentato troppo la potenzialità del naviglio; il tonnellaggio libero, in conseguenza dell'aumentata efficienza delle navi è di troppo superiore al volume del traffico. Il commercio mondiale dovrebbe aumentare dal 30 al 40 per cento al di sopra del livello di anteguerra per riportare l'industria marittima al livello di prosperità di anteguerra. Invece il commercio è aumentato del 10 per cento, mentre il tonnellaggio è cresciuto del 32 per cento. Le crisi delle Compagnie della Royal Mail sono esempio tipico della gravissima crisi in cui versa l'industria marinara della Gran Bretagna.

«La situazione marittima in Italia — ha osservato l'intervistato — è più sana di quella della Gran Bretagna e di altri paesi. Se si guardano i valori in borsa delle Compagnie di navigazione italiane e inglesi si vede subito che la caduta dei valori durante l'anno scorso è stata in Italia inferiore in totale e proporzionatamente del 50 per cento alla caduta verificatasi a Londra, che è pure il centro del mercato marittimo mondiale.»

L'intervistato ha così concluso: «Non può negarsi che l'unico modo di avvantaggiare il naviglio nazionale e quello di seguire una politica di ringiovanimento. La tendenza seguita dalla politica del Governo fascista è assolutamente sana.»

Le facilitazioni ferroviarie per la Triennale di Monza

MONZA, 16

Per speciale concessione del Ministro delle Comunicazioni le riduzioni ferroviarie per la Triennale delle arti decorative sono state portate al 50% per il periodo dal 18 al 27 corrente. La validità normale di questi biglietti di riduzione è da 8 a 15 giorni a seconda se sono distribuiti dalle stazioni di Lombardia o dalle altre stazioni della rete. Per i viaggiatori provenienti dall'estero la validità è di 20 giorni.

Graziose sculture trovate nella necropoli tarantina

TARANTO, 16

Nella necropoli Tarentina sono state scoperte numerose tombe tra cui una testa, singolare curiosità perchè contiene corredo funebre parecchie statuette di terra cotta di una dolce plasticità che rappresentano giovanili figure muliebri vestite, seminude, nude in piedi sedute o in ginocchio. Particolarmente leggiadro un gruppo rappresentante «Amore e psiche» seduti sopra una roccia che si abbracciano e si baciano.

L'età cui si riferisce il deposito funebre è degli ultimi tempi di Taranto greca e l'arte cui la coroplastica si ispira riporta alla grazia e alla eleganza dei soggetti erotici dell'ellenismo.

440 bambini italiani arrivati dalla Svizzera

MILANO, 16

Dalle linee di Chiasso e di Domodossola sono giunti stamane 440 bambini italiani residenti in Svizzera venuti in Italia a passare le vacanze estive nelle colonie marine e montane organizzate dalla direzione generale delle scuole e degli italiani all'estero. Alla stazione sono stati distribuiti dolciumi ai bambini, 268 dei quali hanno proseguito per le spiaggie liguri e 120 sono stati diretti alle colonie di Fano. I rimanenti partiranno stasera pel campeggio di Roccaraso.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 16

PESCHE. Da Verona arrivati vagoni 3, qualità buona, collocamento alquanto facile. «Trionfo» plateaux quintale lordo marchi 90 a 110.

Di Marzo inaugura a Palermo il nuovo ordinamento del Museo Nazionale

PALERMO, 16

Nel pomeriggio alla presenza del Prefetto, dell'Arcivescovo Cardinale Lavitrano, del Podestà, del Segretario federale, dei rappresentanti dell'Esercito e della Milizia, di parecchi deputati, molte notabilità e numerosi invitati è stato inaugurato il nuovo importante ordinamento della Pinacoteca e del Tesoro del Museo Nazionale. In rappresentanza del Governo è intervenuto il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale on. Di Marzo il quale ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha riaffermato il passato dell'Italia nell'arte.

E dopo di avere detto che non è lecita alcuna sfiducia nell'avvenire dell'arte nostra, l'oratore ha ricordato che il gusto della creazione artistica si ravviva dovunque anche nella più modesta officina, e se l'artigianato, che è forte tradizione nostra, potè per qualche tempo essere sopraffatto dagli sviluppi della civiltà meccanica non mancano i segni di una decisa ripresa.

Indi il direttore del Museo ha illustrato l'opera svolta per la valorizzazione dei tesori, per la raccolta dei quadri, dell'oreficeria e degli oggetti sacri delle pregevoli scuole siciliane suscitando unanimi applausi. Infine l'on. Di Marzo, seguito dalle autorità, ha visitato lungamente le sale del Museo.

Le direttive dell'on. Manaresi per lo sviluppo del C. A. I.

ROMA, 16

L'on. Angelo Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano ha convocato sul Grappa, a Cremona ed a Casalmonferrato i presidenti delle sezioni dell'Alta Italia del sodalizio. Tutti gli interessati erano presenti e il presidente ha esposto le proprie direttive per portare il sodalizio ad un alto grado di sviluppo e di organizzazione, adeguandolo alle nuove ed accresciute esigenze dell'alpinismo in modo che il massimo ente alpinistico nazionale non sia secondo ad alcun organismo simile all'estero.

Le visite a Genova degli allievi argentini

GENOVA, 16

Il comandante della nave scuola argentina *Sarmiento*, sig. Arana, accompagnato dal console generale argentino Molina Salas, nel pomeriggio si è recato a far visita ufficiale a tutte le autorità di Genova, alle quali ha dichiarato anche a nome dei cadetti di essere lieto di trovarsi in Italia e specialmente a Genova. La *Sarmiento* si fermà a Genova fino al 21 prossimo per recarsi quindi a Napoli ed a Venezia. Essa stazza 3000 tonnellate ed ha a bordo 39 cadetti e 300 uomini di equipaggio. Nel pomeriggio i cadetti e i marinai si sono recati a visitare i vari musei e le varie chiese monumentali della città.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5. DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.0. Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.08 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Saccheggi di treni romeni con la collaborazione dei ferrovieri

BUCAREST, 16

I treni merci in partenza dalla stazione di Bolosani, da qualche tempo a questa parte venivano regolarmente saccheggiati, tanto che le autorità ferroviarie decisero di organizzare un severissimo servizio di vigilanza. Si è potuto così stabilire che il saccheggio veniva operato in pieno accordo coi personale viaggiante da una delle più temute bande brigantesche che scorrazzano in Romania. Il macchinista, due frenatori e cinque componenti la banda hanno potuto essere tratti in arresto.

I passaporti della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 16

Anche la Città del Vaticano ha il suo tipo di passaporto, consistente in un libretto con copertina in pelle avente inscrizioni e stemma dorati. Il passaporto reca la firma del Governatore e la vidimazione del Capo Ufficio dello Stato civile per l'autenticazione della firma del titolare in calce alla fotografia.

Riduzioni Ferroviarie del 50 % per Venezia

I biglietti speciali d'andata ritorno per **VENEZIA** istituiti per la grande **Esposizione Biennale Internazionale d'Arte** durante il periodo dal 18 al 27 Luglio, saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 %.

Tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Tali biglietti hanno la validità di giorni

8, se distribuiti dalle Stazioni del Veneto;

di giorni

15, se distribuiti dalle altre Stazioni della Rete;

di giorni

20, se distribuiti dalle Stazioni di confine per i viaggiatori provenienti dall'Estero.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 65	67 62	67 75	67,70
Cons. Ild.5 ojo	81,60	81 60	81 50	81 55
Obb. Venezie	—.—	—.—	75 15	75,20
Bancari				
Banca d'Italia	1895 —	1830 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1426 —	1427 —	1425 —	1426 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	108 —	108.—	109.—	109.—
Cred. Italiano	805 —	805 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	195.—	195.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	813 —	815.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	550.—	550.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85,50	85.—	85.—
Ferr. Mediterr.	663 —	665.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1140 —	1150.—	—.—	—.—
Rubattino	501 —	502.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	95 50	96.—	95.—	95.—
Costr. Venete	234 —	234.—	—.—	—.—
Saturnia	80 —	80.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198 —	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2300.—	—.—	—.—
Cot. Furter	90 —	90.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	425 —	421.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	350 —	330.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	110 —	115.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370 50	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20.—	21 50	20.—	20.—
Fil. Cuc. Cant.	615 —	620.—	—.—	—.—
Case ai Seta	580 —	582 —	—.—	—.—
Stamp. D Ang.	1045 —	1040.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	184 —	184.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—.—	—.—
Sole de Chit.	250.—	243.—	247 —	251.—
Lin. Can. Naz.	244 —	242.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	354.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21.—	21 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	23.—	23.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	66 50	65,50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	615.—	613.—	—.—	—.—
Man. Tosi	191 —	191 —	—.—	—.—
Varedo	39 —	38 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	51.75	51,50	—.—	—.—
Bernasconi	94 —	94 —	—.—	—.—
Unione Man.	525 —	515 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	104.—	104 —	—.—	—.—
Ilva	206.—	205.25	—.—	208 —
Metallurgica	167 —	170.—	—.—	—.—
Elba	47.—	46.50	—.—	—.—
Monte Amiata	255.—	254.—	—.—	—.—
Montecatini	220.—	218,50	219.—	219.—
Breda	110.—	109.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	330.—	330.—	331.—	331.—
Isotta Frasch.	177.—	174.50	—.—	—.—
Bianchi	43.—	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	51,50	52.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	85.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134.—	135 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	75.—	75.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	114.—	114.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	223.—	226.—	222.—	225.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	222,50	222.—	—.—	—.—
Bresciana	260.—	259.—	—.—	—.—
Adamello	279.—	278,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	242.—	244 —	—.—	—.—
Emiliana	466,50	486 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	464.—	465.—	—.—	—.—
Seso	99.—	98.—	—.—	—.—
Edison	704.—	703 50	—.—	—.—
Edison Post.	450.—	455.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	135.—	133 50	—.—	—.—
Tirso	187 —	190.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	264.—	160.—	—.—	—.—
Vizzola	672.—	673.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	211,25	211,50	—.—	—.—
Valdarno	185 —	185,50	—.—	—.—
Tecnomasio	96 —	100.—	—.—	—.—
Terni	375.—	383.—	372.—	375 —
Es. Elettrici	106.—	106,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	130,50	130.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	860.—	868.—	—.—	—.—
Past. Baroni	38.—	38.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	36.—	30.—	—.—	—.—
Gulinelli	220.—	215.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,30	1,30	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	262.—	262.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	150.—	147.—	—.—	—.—
Fond. Ag.	73.—	72.50	—.—	—.—
Beni Stabili	618.—	612.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	54.—	55.—	54.—	54.
Diversi				
A. C. N. A.	77,50	78.—	—.—	—.—
Gas Torino	200,50	199.50	—.—	—.—
Mira Lanza	65.—	64.—	—.—	—.—
Petroli	36,50	36,50	—.—	—.—
Eridania	426.—	426.—	—.—	—.—
Italo Am.	167.—	165.—	—.—	—.—
Pirelli It.	800.—	801.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	199.—	199.—	—.—	—.—
Rinascente	57,50	58.50	—.—	—.—
Brasital	100.—	100.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	176.—	175.—	—.—	—.—
Spalato	175 —	175.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3870.—	3875.—
Italiana Gas	—.—	—.—	197.—	200.—
Cambi				
Parigi	75.14	75.12	75.14	75,14
Zurigo	370,96	371.02	371.10	371.—
Londra	92.87	92,87	92,89	92,88
Olanda	7.68	7,68	—.—	—.—
Spagna	221.50	220,50	221,50	220.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.67	56,65	56,68	56,67
Bucarest	11,38	11.38	11.35	11 38
Argentina oro	15.79	15,80	—.—	—.—
„ carta	6,92	6,94	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,85	33,87	33 90	33 89
Budapest	3 35	3.34	3.34	3.34
Atene	24.77	24.77	—.—	—.—
Albania	3.67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.60 — Banca Commerciale Italiana 14.28 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 121 — Martinolich 120 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3880 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.135 — Londra 92.86.75 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 222 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.55 — Bucarest 11.25 — Praga 56.675 — Vienna 269.75 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.40 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — FRUMENTO: Calmo, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: luglio 128,50, ottobre 131.25, dicembre 134,85. Chiusura: contante 127, luglio 127,25, ottobre 131,05, dicembre 134,85. — GRANOTURCO: Stabile, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 61,15, ottobre 59.25, dicembre 60.25 Chiusura: luglio 60,85, ottobre 57,85 dicembre 60.50. — RISO. Irregolare, attivo; Apertura in forte contrattazione per consegne luglio con chiusura sostenuta. Apertura: luglio 158,40, ottobre 120,25, dicembre 121. Chiusura: contante 167,50, luglio 175, ottobre 121,65, dicembre 122 — RISONE: Calmo, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 92,50, ottobre 79,50, dicembre 82. Chiusura: contante 91,50, luglio 94,75, ottobre 79,75, dicembre 81,65.

Il mercato dei bozzoli a tutto il 15 luglio

MILANO, 16

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati definitivi sui mercati bozzoli pervenuti a tutto il 15 luglio 1930, anno VIII:

PIEMONTE. *Alba*: Bozzoli pesati in totale kg. 364.000, media definitiva lire 8.051; *Alessandria*: Bozzoli pesati totale kg. 67.731, media definitiva lire 7.242; *Asti*: Bozzoli pesati totale kg. 256.140, media definitiva lire 7.645; *Pra*: Bozzoli pesati totale kg. 167.200, media definitiva lire 8.089; *Cavour*: Bozzoli pesati totale kg. 126.990, media definitiva lire 7.365; *Cuneo*: Bozzoli pesati totale kg. 489.560, media definitiva lire 7.192; *Pinerolo*: Bozzoli pesati totale kg. 156.470, media definitiva lire 7.559; *Racconigi*: Bozzoli pesati totale kg. 144.310, media definitiva lire 7.993; *Savigliano*: Bozzoli pesati totale kg. 112.500, media definitiva lire 7.614.

LOMBARDIA. *Casteggio*: Bozzoli pesati totale kg. 78.302, media definitiva lire 6.908; *Crema*: Bozzoli pesati totale kg. 206.216, media definitiva lire 6.187; *Cremona*: Bozzoli pesati totale kg. 34.437, media definitiva lire 5.701; *Mantova*: Bozzoli pesati totale kg. 490.286, media definitiva lire 6.667; *Stradella*: Bozzoli pesati totale kg. 73.230, media definitiva lire 6.527; *Voghera*: Bozzoli pesati totale kg. 109.514, media definitiva lire 6.891.

VENETO. *Cologna Veneta*: Bozzoli pesati totale kg. 137.885, media definitiva lire 7.127; *Legnago*: Bozzoli pesati totale kg. 354.067, media definitiva lire 6.311; *Lonigo*: Bozzoli pesati totale kg. 90.328, media definitiva lire 7.402; *Verona*: Bozzoli pesati totale kg. 290.900, media definitiva kg. 7.073.

EMILIA. *Cesena*: Bozzoli pesati totale kg. 76.492, media definitiva lire 7.390; *Faenza*: Bozzoli pesati totale kg. 67.748, media definitiva lire 7.373; *Forlì*: Bozzoli pesati totale kg. 131.863, media definitiva lire 8.037; *Lugo*: Bozzoli pesati totale kg. 61.565, media definitiva lire 7.063; *Meldola*: Bozzoli pesati totale kg. 83.757, media definitiva lire 8.235.

TOSCANA. *Borgobuggiano*: Bozzoli pesati totale kg. 42.126, media definitiva lire 7.373; *Figline Val d'Arno*: Bozzoli pesati totale kg. 28.154, media definitiva lire 7.705; *Lucca*: Bozzoli pesati totale kg. 50.266, media definitiva lire 6.896.

MARCHE. *Fossombrone*: Bozzoli pesati totale kg. 88.434, media definitiva lire 6.907; *Iesi*: Bozzoli pesati totale kg. 9.476, media definitiva lire 7.079; *Osimo*: Bozzoli pesati totale kg. 10.744, media definitiva lire 6.789; *Pausula*: Bozzoli pesati totale kg. 28.464, media definitiva lire 6.389; *Urbino*: Bozzoli pesati totale kg. 26.632, media definitiva lire 6.800.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 luglio: «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Demitris» ell. da Danzica con carbone — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «L. Marcello» it. da Fiume con merci.

Spedizioni del 15 luglio: «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Artemis» ell. per Ravenna con cereali — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 14 luglio: «Livorno» ingl. per Hull — «Stela» egiz. per Ravenna — «Marte» ell. per Palermo — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Recco» ital. per Batum — «Lussino» ital. per S. Maura — «Puccini ital. per Valencia — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Demitris» ell. arrivato il 15 luglio: da Danzica: rinfusa tonn. 5006 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini e Michelini.

Arrivati il 16 luglio: «Egeo» it. da Alessandria con merci — «Alberta» ital. da New York con merci — «Celeno» ital. da Costanza con nafta — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Ambassador» ingl. da Cardiff con carbone — «Indra» norv. da Torpillo con salnitro — «Graz» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 16 luglio: «Giovinezza» ital. per Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Ferruccio» ital. per Pola vuoto — «Lady Katlen» ingl. per Bourges vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Celeno» ital. arrivato il 16 luglio: da Costanza: rinfusa tonn. 6924 nafta, all'ordine. Raccomandato a O. Micozzi.

Pir. «Ambassador» ingl. arrivato il 16 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Indra» norv. arrivato il 16 luglio: da Torpilla: rinfusa tonn 6400 salnitro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20. Arrivati 3; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4605, merci varie tonn. 33; totale tonn. 4638.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 257, totale tonn. 360.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 79; uomini 722 — Carri caricati 315; scaricati 99 — Stato atmosferico vario con pioggia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 27 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 17 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Vulcania» a Coltano Radio — «Martha Washington» a Vittoria Radio — «Principessa Giovanna» a Cerrito Radio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Beyrouth Radio — «Sardegna» a Genova Radio — «Umbria» a Beyrouth Radio — «Pilsna» a Massaua Radio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Tevere» a Rodi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.52 — Luna tramonta alle ore 11.2; leva alle ore 23.3 — Luna piena il 10; Ultimo quarto il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.45; Basse ore 8.0 e 21.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 14.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.4.

Ieri alle 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Frassine in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Piroscafi veneziani in mare

GIBUTI, 15 — Il piroscafo «Marco Polo» proveniente da Venezia è partito oggi da Gibuti per Colombo diretto a Calcutta.

NAPOLI, 15 — Il piroscafo «Loredano» proveniente da Calcutta è partito oggi da Napoli per Livorno diretto a Genova.

LIVORNO, 16 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Calcutta è partita oggi da Livorno per Napoli diretta a Venezia.

Le previsioni del tempo

ROMA, 16 — Situazione barica. Alte pressioni a nord dell'Islanda e sulle coste atlantiche della Spagna. Area ciclonica sulla Gran Breagna interessante l'Europa occidentale e centrale. Altre basse pressioni sulla Lettonia e sul Mare di Levante. Probabilità: Il regime di depressione esteso a tutta l'Europa manterrà sull'Italia condizioni di tempo ancora favorevoli ad annuvolamenti ed a manifestazioni temporalesche sparse. Predominio di venti orientali sull'alta e media Italia, meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.01; (vecchio) 13.22 — Febbraio (nuovo) 13.11 — Marzo id. 13.21 — Aprile id. 13.30 — Maggio id. 13.39 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.93 — Agosto id. 12.95 — Settembre id. 12.95 — Ottobre (nuovo) 12.76.77; (vecchio) 13.03 — Novembre id. 12.85; id. 13.11 — Dicembre id. 12.95-96; id. 13.20.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Camparis» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro .Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine, Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim., cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sala con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Giol centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini, Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

ANNO CLXXXVIII - N. 198 - Cent. 25 — Venerdì 18 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 5-90 e 5-91

La risposta inglese a Briand

sul progetto di Unione federale europea

LONDRA, 17

La risposta britannica al *memorandum* di Briand è stata consegnata oggi al Ministro degli Esteri francese dall'Ambasciatore britannico a Parigi. Questa nota è puramente preliminare e provvisoria poichè la risposta definitiva alla proposta francese verrà data più tardi dal Governo britannico dopo aver consultato i Governi dei Dominions durante la Conferenza imperiale che avverrà a Londra il prossimo ottobre. In ogni modo anche in questa nota preliminare è abbastanza chiarito il punto di vista inglese.

I capisaldi della risposta britannica sono i seguenti: Il Governo inglese esprime calorosamente la propria simpatia per i progetti di Briand riconoscendo che essi mirano a promuovere una migliore intesa tra le Nazioni europee creando al possibilità di una pace duratura e diminuendo gli ostacoli che ne intralciano il raggiungimento.

Il Governo britannico si trova d'accordo col Governo francese nel riconoscere che la cooperazione tra le Nazioni europee è urgente e desiderabile sopratutto nell'ambito economico. Inoltre il Governo inglese ritiene indispensabile che la questione economica venga studiata nel suo insieme e nell'interesse generale.

Per quanto si riferisce al metodo da seguire per conseguire questo scopo, il Governo britannico è meno d'accordo con le proposte francesi. Per esempio ritiene non sia necessario nè desiderabile fare un nuovo istituto internazionale. Prescindendo da questo, il Governo britannico teme che una Unione europea susciti rivalità con altri continenti. Infine il Governo britannico propone che il *memorandum* francese venga inserito nell'ordine del giorno della prossima assemblea della Lega delle Nazioni.

Belgrado approva "toto corde,, la proposta di Briand

BELGRADO, 17

Nella risposta al memoriale di Briand il Governo jugoslavo considera l'iniziativa della creazione di una unione federale europea della più grande importanza, poichè il memoriale prepara gli spiriti alla formazione di una nuova atmosfera. Il Governo jugoslavo stima altamente l'intenzione di risolvere con nuovi metodi e nuovi mezzi i problemi fra i Paesi europei, considerando che in questo modo si realizzeranno il riavvicinamento e la pace tra i popoli. Il Governo accetta di partecipare alla riunione durante la sessione della Società delle Nazioni a Ginevra, ritiene che la organizzazione europea debba essere posta sotto il patrocinio della Società delle Nazioni non potendo trovarsi in contraddizione con la più grande organizzazione internazionale. La risposta rileva poi particolarmente la necessità della creazione di un segretariato che studi i problemi e prepari le conferenze europee; considera che l'esistenza di problemi riguardanti gli interessi comuni ai Paesi europei giustifica l'iniziativa di Briand visto che la Società delle Nazioni si occupa dei problemi interessanti egualmente tutti i membri della Società delle Nazioni.

Le riserve del Portogallo

LISBONA, 17

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato ad un redattore del *Diario de Lisboa* che la risposta del Governo portoghese al memorandum francese circa la Federazione Europea aderisce al principio di una stretta collaborazione fra gli Stati europei, a condizione che non sia indebolito il potere della Società delle Nazioni, che non siano pregiudicati gli scopi per i quali essa è stata creata e non sia diminuita la sua azione con la creazione di organi consimili.

Il Ministro ha poi messo in rilievo le difficoltà relative alle questioni, dato che il Portogallo non può essere considerato esclusivamente come una Nazione europea, ed ha osservato che un patto qualsiasi non potrebbe per nulla intaccare le relazioni fra il Portogallo e il Brasile. Nella sua condizione il Governo portoghese si dichiara d'accordo con i principii generali espressi nel memorandum affermando tuttavia che sarà difficile metterli in pratica completamente.

La Germania e Paneuropa

Critiche del 'Temps, a Hindenburg

PARIGI, 17

Nel suo articolo di fondo intitolato: «La Germania e l'Unione federale», il *Temps* scrive fra l'altro:

«La risposta tedesca al *memorandum* francese relativa all'organizzazione di un regime di Unione federale europea è stata consegnata dal sig. Von Hoesch al sig. Briand. Questa risposta costituisce nel suo insieme una adesione di principio al progetto di Unione federale. Essa saluta con soddisfazione l'iniziativa francese e apporta la promessa del Reich di collaborare effettivamente alla soluzione del problema.

«Il tono di questa risposta è moderata, prudente e certamente più soddisfacente di quanto non lo facevano prevedere le indicazioni date alcuni giorni or sono dalla stampa. Sul fondo delle cose il punto di vista tedesco rimane lo stesso. I dirigenti di Berlino si sforzano sopratutto di studiare il problema europeo e il progetto di Unione federale per i fini della politica particolare del Reich.

«Non si è affatto sorpresi, ma ciò deve costituire un avvertimento per quelli che non intendono di permettere che l'idea di una migliore organizzazione dell'Europa possa essere falsata e servire di punto di partenza ad una campagna in favore della revisione dei trattati di pace.»

Continuando il giornale scrive: «Questa armonizzazione pacifica verrebbe insomma ad aprire la porta a tutte le avventure. Prima di riorganizzare l'Europa si vorrebbe sconvolgerla. Gli Italiani con maggiore franchezza e brutalità di termini hanno già reclamato la revisione dei trattati preventivamente su qualsiasi regime di Unione federale europea. Solamente essi vogliono questa revisione non a profitto dei vinti, ma delle Nazioni uscite vittoriose dalla guerra che sono malcontente di ciò che la vittoria ha loro dato.

«La nota caratteristica della risposta tedesca consiste in questo sforzo obliquo per tentare di rimettere in questione i trattati. Bisogna naturalmente — aggiunge il giornale — tener conto dello stato di spirito che regna dall'altro lato del Reno e che si manifesta ad ogni proposito in condizioni che non sono precisamente fatte per riaffermare la fiducia e che in ogni caso non costituiscono una lieta preparazione ad una stretta collaborazione europea. E' così che ai deplorevoli incidenti che hanno seguito l'evacuazione della terza zona renana, si aggiunge oggi la controversia tra il Presidente Hindenburg e il Governo della Prussia».

Concludendo il *Temps* dice: «Che il Presidente della Repubblica tedesca prenda partita per un'organizzazione di carattere illegale la cui azione contro il regime repubblicano è conosciuta ed è uno strumento nelle mani dei nazionalisti, ciò dà a riflettere. Se gli «elmetti di acciaio» sono stati interdetti in Renania, è perchè essi si abbandonavano ad esercitazioni militari. E' strano in verità che il Presidente della Repubblica non esiti a prendere posizione per loro contro il Governo repubblicano dello Stato prussiano. La coscienza tedesca si accomoda facilmente in contraddizioni di tal genere, ma non si potrebbe essere sorpresi che tali incidenti inquietino l'opinione internazionale e scuotano la fiducia nella volontà di pace della Germania nuova.»

La risposta finlandese

PARIGI, 17

Nella risposta al memorandum francese circa il regime di Unione Federale Europea il Governo finlandese sostiene che la nuova organizzazione non debba indebolire o restringere l'attività della Società delle Nazioni, ma debba invece collaborare con essa. Il Governo finlandese propone infine la nomina di una commissione d'inchiesta cui sia affidato l'incarico di studiare i particolari del memorandum ed i pareri espressi dai vari governi.

Obiettive considerazioni ceche

sugli Stati Uniti d'Europa

PRAGA, 17

La *Bohemia* occupandosi delle risposte dei vari Stati al memorandum di Briand scrive che sono significative le riserve avanzate nei riguardi del progetto francese perfino dagli Stati della Piccola Intesa. La Cecoslovacchia e i suoi alleati cioè, si sentono senza protezione nella nuova organizzazione proposta e chiedono garanzie che la loro debolezza non servirà a valorizzare la forza altrui. Il giornale aggiunge che le risposte al memorandum hanno dimostrato che l'Europa è oggi più mal contenta che mai, specialmente per le corse agli armamenti nettamente contrastanti con le note pacifiste e chiude affermando che il progetto di Briand ha presentato una utilità perchè ha dimostrato quanto miserabilmente e malsicuri si sentano tutti gli Stati nella situazione creata dal trattato di Versailles.

La chiusura del Senato polacco

VARSAVIA, 17

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di chiusura in data odierna, in base all'art. 37 della Costituzione, della sessione straordinaria del Senato.

La Commissione per la revisione degli ordinamenti di Borsa

ROMA, 17

In pronta attuazione dell'annunzio dato dal Ministro Mosconi alla Camera dei Deputati durante l'ultima esposizione finanziaria, con decreto in corso di pubblicazione è stata ricostituita la Commissione per la revisione degli ordinamenti di Borsa con incarico di riesaminare e risolvere le maggiori questioni relative ai mercati di valori. A far parte di questa Commissione sono stati chiamati in qualità di presidente il cav. di gr. cr. prof. Conti Rossini, capo gabinetto del Ministro delle Finanze e come membri: cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione generale bancaria fascista; gr. uff. dott. Paolo Grassi, direttore generale del Tesoro; gr. uff. Alessandro Ceresa, presidente della Deputazione di Borsa di Roma; cav. uff. Francesco di Gennaro, vice-avvocato erariale; commend. Ermanno Benedetti, consigliere di Corte d'Appello; gr. uff. dott. Mariano Pierro, direttore generale delle associazioni professionali; gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini, direttore generale della Banca d'Italia; comm. Giuseppe Cerruti, presidente della Federazione nazionale fascista agenti di commercio; comm. Ettore Gelpi, presidente dell'Associazione nazionale fascista agenti di cambio; comm. dott. Paolo Conte, commissario governativo del Sindacato agenti di cambio di Napoli; comm. dott. Gino Prestini, ispettore superiore del Tesoro per la Borsa valori di Milano; cav. dott. Alfredo Domine, ispettore del Tesoro per la Borsa valori di Roma; cav. dott. Alfredo de Liguoro, ispettore del Tesoro per la Borsa valori di Napoli.

Quindici indù uccisi

nei conflitti coi mussulmani

LONDRA, 17

Un dispaccio da Bombay informa che il numero degli indù rimasti uccisi nei conflitti coi maomettani a Mymensingh è di quindici. Si apprende che i maomettani non solo hanno invaso le abitazioni degli indù ma anche rapito numerose loro donne. La polizia ha inseguito gli autori del «ratto» ed è riuscita ad arrestarne 53, liberando le prigioniere indù.

La polizia ha dovuto nuovamente far fuoco sopra un gruppo di mussulmani sorpresi mentre saccheggiavano ed incendiavano le abitazioni di indù. Uno dei saccheggiatori è rimasto ucciso e una diecina sono stati arrestati.

Da Poona si ha notizia che da una conferenza tra il Governatore della provincia e i capi delle diverse comunità, è emersa la necessità di pronte misure in favore della popolazione industriale che in conseguenza dei boicottaggi provocati dalla campagna gandhista si trova in una situazione molto precaria. Continuando il presente preoccupante stato di cose, si prevede che fra dieci mesi tutta la popolazione industriale soffrirà di una grave carestia.

Si apprende intanto che le entrate doganali dell'India hanno segnato nel trimestre aprile-giugno, una diminuzione rispetto alle previsioni di 802.500 sterline.

Sir George Schuster, amministratore e controllore delle finanze, ha detto non essere improbabile che tale riduzione sia dovuta anche al movimento di disobbedienza civile, sebbene in verità il commercio non ne sia stato influenzato se non alla fine di giugno. Le più gravi conseguenze della campagna gandhista sono da temersi a suo parere nella distruzione della fiducia che paralizza il commercio. Dalle informazioni che egli ha da tutto il paese vi è da ritenere che gli effetti del movimento saranno risentiti più duramente dagli affari indiani che dalle entrate del Governo.

I funerali ad Alessandria delle vittime dei disordini

LONDRA, 17

Per quanto le severe misure dell'autorità siano riuscite ad evitare il ripetersi dei gravi avvenimenti di martedì, nuove manifestazioni waldiste si sono avute ieri ad Alessandria d'Egitto soprattutto originate dai funerali delle vittime della sparatoria. Molte migliaia di nazionalisti si riunirono nei pressi dell'ospedale ove erano state trasportate le salme dei caduti. Appreso che le autorità avevano vietato che le salme stesse fossero prese in consegna dai nazionalisti prima che fosse proceduto alla loro autopsia, la folla iniziò una fitta sassaiola contro l'ospedale.

La polizia ebbe grande difficoltà a fronteggiare i nazionalisti, i quali intendevano fare alle vittime imponenti funerali pubblici.

Alle 18.30, dopo lunghe trattative fra i capi della polizia e gli esponenti nazionalisti, il permesso per i funerali fu accordato. I feretri furono trasportati a spalla dai nazionalisti. Dietro le salme si formò un imponente corteo che percorse le principali arterie cittadine. Di tanto in tanto i nazionalisti levavano il grido di «Viva Nahas Pascià!». All'infuori di ciò, nessuna manifestazione ostile fu fatta contro le forze di polizia e i soldati che prestavano servizio d'ordine.

L'interminabile corteo funebre giunse al cimitero a tarda sera.

Una nota della Legazione egiziana a Parigi

PARIGI, 17

La Legazione reale d'Egitto comunica la nota seguente:

«Il 15 luglio in piazza Mohamed Alì ad Alessandria una parte della popolazione si è riunita eccitata da agitatori mossi da ragioni politiche e di partito. La polizia non armata è intervenuta per disperderla.

«L'esercito egiziano è pure intervenuto e la calma si è quindi ristabilita ed il Governo è padrone della situazione. Uno straniero è stato ucciso e due altri feriti. Nessun grido sedizioso è stato proferito contro S. M. il Re.»

Malumore cecoslovacco

per la riunione di Sinaia

PRAGA, 17

La stampa cecoslovacca commenta con evidente malumore la notizia della riunione a Sinaia di rappresentanti ungheresi, romeni e jugoslavi per accordi di carattere agrario. La *Prager Presse* tenta di svalutare il significato dei lavori scrivendo che si tratta di una iniziativa cui non partecipano i Ministri degli Esteri dei paesi riuniti e che quindi manca di ogni significato politico.

Il *Prager Tageblatt* chiarisce invece che le trattative di Sinaia hanno lo scopo di stabilire una linea comune di azione dell'Ungheria della Romania e della Jugoslavia nei riguardi del questionario di Ginevra distribuito in occasione della conferenza doganale ed afferma inoltre che la iniziativa jugoslava tende alla costituzione di un blocco agrario mirante alla sospensione della concorrenza sul mercato centro europeo.

La *Deutsche Landpost* scrive che la riunione costituisce una sorpresa per la Cecoslovacchia la quale era tuttavia stata preavvisata nella riunione dei Ministri della Piccola Intesa a Strebske Plese ed aveva avuto assicurazioni che non sarebbe stata posta di fronte ad un patto compiuto tale da scuotere la base della politica della Piccola Intesa.

Il giornale aggiunge che comunque la unione e la collaborazione economica [illegible] tre Stati convocati a Sinaia significherebbe il principio di un mutamento politico nella situazione sud orientale. Negli ambienti giornalistici si commenta con sorpresa il fatto che alle riunioni di Sinaia la Cecoslovacchia non è stata invitata a partecipare neppure in veste di osservatore.

Il Governo austriaco deplora

i discorsi antitaliani di Innsbruck

VIENNA, 17

Domenica scorsa hanno avuto luogo ad Innsbruck delle manifestazioni sportive durante le quali sono stati pronunciati discorsi di carattere politico da diversi oratori, fra i quali il professore universitario Holt, il vice borgomastro di Innsbruck Pembaur e il parroco Mahnert. Non è mancato qualche ostile accenno a proposito dell'Alto Adige.

Conviene osservare che gli oratori appartengono tutti allo smilzo partito pangermanista e che le loro parole non hanno avuto alcuna eco nel Paese. In ogni modo il Governo federale non ha voluto lasciarle passare sotto silenzio e oggi è stata diramata ai giornali la seguente nota ufficiale:

«*Durante le feste sportive di Innsbruck sono stati pronunciati discorsi contenenti dichiarazioni atte a turbare le buone relazioni tra l'Italia e l'Austria. Il Governo le deplora, tanto più che proprio adesso l'Italia ci ha appoggiati con la massima energia a Londra per la conclusione del prestito e ci ha dato, in occasione delle recenti trattative economiche svoltesi a Roma, larghe prove della sua condiscendenza. Perciò il Governo deve chiedere, per la salvaguardia degli interessi statali, che nelle pubbliche manifestazioni si abbia riguardo in ogni senso alla situazione internazionale dell'Austria, specialmente da parte dei funzionari di Stato*».

Oltraggio di comunisti

alla bandiera italiana a Liegi

BRUXELLES, 17

Alla processione organizzata dalla parrocchia di Montaigne (Liegi) assistevano oggi, colla popolazione cattolica del luogo, alcuni operai italiani, occupati nella località, che portavano per l'occasione il nostro tricolore. Tre comunisti italiani, all'arrivo della processione, si slanciarono sulla bandiera, la strapparono di mano agli operai e si diedero alla fuga, malgrado l'intervento di numerosi abitanti, che furono minacciati con la rivoltella. La polizia sta ricercando i tre senza-patria.

Lo spionaggio industriale americano

WASHINGTON, 17

Il Senato ha approvato un ordine del giorno con cui si dà incarico alla commissione del traffico di accertare il costo di produzione all'estero dell'olio d'oliva, delle ciliege, del formaggio, del pomodoro in scatola, dei dolciumi e di altri prodotti d'importazione.

Il ribasso dei prezzi

dei marmi di Carrara

MASSA, 17

Sono stati pubblicati i nuovi listini dei prezzi di vendita del marmo di Carrara formati dall'Unione industriale fascista ed approvati dal Consiglio provinciale dell'Economia di Massa Carrara. Coi nuovi listini sono stati apportati sensibili riduzioni sui prezzi vigenti e precisamente per il marmo greggio: il 12 % sulla prima qualità, il 7 % sulla seconda qualità, il 4 % sulla terza; per il marmo segato in lastre; il 14 % sulla prima qualità, l'8 % sulla seconda, i 5 % sulla terza.

Analoghe riduzioni sono state apportate ai prezzi delle marmette, mentre sono stati lasciati immutati i prezzi della quarta qualità già scarsamente rimunerativi nella misura attuale.

230 mila iscritti in più

nei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 17

Al 30 giugno u. s. il tesseramento degli iscritti ai Sindacati fascisti dell'agricoltura portava la cifra degli aderenti a 776.962 tesserati, cifra regolarmente controllata. Di questi 125.657 sono mezzadri, i quali, secondo la consuetudine e le disposizioni impartite dalla Confederazione, rappresentano un complesso di unità famigliari e non un singolo aderente.

Alla stessa data dell'anno scorso il tesseramento dava 546.957 iscritti. E' quindi un aumento di ben 230.005 iscritti in più ai Sindacati fascisti dell'agricoltura che la Confederazione può segnalare quest'anno tra i propri quadri, la qual cifra testimonia della più intensificata propaganda e azione sindacale svolta alla periferia e al centro. Se si considera poi che in agricoltura in generale, il maggior tesseramento avviene a raccolto ultimato, e cioè nel mese di settembre, è facile prevedere un ulteriore maggiore aumento degli iscritti sul numero raggiunto l'anno scorso, come del resto le stesse Unioni provinciali già segnalano in questo mese.

Degno di rilievo è il fatto che l'aumento degli iscritti ai Sindacati fascisti dell'agricoltura è dato da una maggiore estensione dell'organizzazione nell'Italia meridionale e centrale, oltrechè per effetto dell'incremento avvenuto nell'Italia settentrionale. (*Stefani*).

La visita dell'on. Di Marzo

al tempio greco di Imera

PALERMO, 17

Stamane il Sottosegretario alla Educazione nazionale, on. Di Marzo accompagnato dal prefetto, dal podestà, dal podestà di Termini Imerese e da altre autorità di Palermo e di Termini Imerese, si è recato a visitare gli scavi del tempio di Imera.

Imera, città greca del 448 a. C. si trova a 18 km. da Termini Imerese ed è famosa per la battaglia tra Greci e Cartaginesi, vinta dai Greci, per la cui vittoria fu eretto il tempio di stile dorico di grandi dimensioni, poco più piccolo del Partenone. Il tempio fu distrutto nel 409 a. C. dai Cartaginesi. La sua esistenza fu resa nota nel 1823 per opera del terminese Palmiero; furono allora scoperte numerose opere di scultura attualmente raccolte nel Museo di Palermo. Posteriormente fino al 1829 non vennero eseguiti altri lavori di ricerca.

Nell'aprile del 1929 il Governo nazionale, consapevole dell'importanza degli scavi mise a disposizione del prof. Marconi un primo fondo completato dal generoso contributo del direttore generale del Banco di Sicilia e del Rotary Club. I lavori di demolizione delle case e dell'interrato che coprivano il tempio sono stati completati in soli nove mesi. Gli scavi saranno proseguiti per mettere in luce la necropoli ed i resti dell'antica città greca. L'on. Di Marzo e le autorità hanno ascoltato le spiegazioni del prof. Marconi sull'importanza dei ritrovamenti, apprezzandone il grande interesse storico ed archeologico ed hanno invitato il prof. Marconi a completare la ricostruzione di un angolo del colonnato del tempio.

La carovana automobilistica

Italia-Germania

ROMA, 17

L'Automobile Club di Roma, sotto il patronato del R.A.C.I., ha indetta e organizzata una carovana automobilistica Italia-Germania fissando definitivamente il programma della gita. Il viaggio comprende dieci tappe così suddivise: 1. tappa 10 agosto Verona-Bolzano; 2. tappa 11 agosto Bolzano-Innsbruck-Lermos Monaco; 3. tappa 12-13 agosto Monaco - Regensburg - Plauen - Lipsia; 4. tappa 14-15 agosto Lipsia-Potsdam-Berlino; 5. tappa 16, 17 e 18 agosto Berlino - Magdeburgo - Kassel; 6. tappa 19 agosto Kassel-Colonia; 7. tappa 20 agosto Colonia-Coblenza-Francoforte; 8. tappa 21 agosto Francoforte-Karlsruhe; 9. tappa 22 agosto Karlsruhe - Strasburgo-Basilea-Lucerna; 10. tappa 23 agosto Lucerna-Hospental-Bellinzona-Como-Milano. Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione dell'Automobile Club di Roma entro il 25 luglio.

Angosciosi appelli al Papa

dall'inferno bolscevico

CITTA' DEL VATICANO, 17

Monsignor Michele D'Herbigny, presidente della pontificia commissione per la Russia e dell'Istituto «Russicum», che è indubbiamente la personalità meglio informata intorno alla vera situazione religiosa della Repubblica dei Sovietty, ha fornito a *La Corrispondenza* nuovi impressionanti e documentati particolari sugli ultimi avvenimenti, che egli ha seguito in ogni loro fase.

Lettere di ebrei e mussulmani

L'insigne prelato ha detto che un certo rilassamento nella campagna per la chiusura delle chiese si era notato, nei centri rurali non collettivizzati, alla vigilia del giorno fissato dal Pontefice per la celebrazione in tutto il mondo cattolico di grandi cerimonie espiatorie. Lettere di ringraziamento sono giunte in Vaticano, spedite spontaneamente da ortodossi, israeliti e da mussulmani. Queste lettere sono commoventi nella loro semplicità. — «Santo Padre, dice uno di quesi messaggi a firma «una donna russa» — vi sono sentimenti così elevati, così profondi che la lingua umana non sa esprimere».

Mentre i fogli bolscevichi, con a capo le «Izvestia» inondano le loro colonne di ingiurie all'indirizzo del Papa, e mentre caricature del Capo della Chiesa Cattolica coprivano i muri, le autorità sovietiche si occupavano di ottenere dichiarazioni da alti dignitari della chiesa ortodossa per smentire la lettera del Papa.

Cedendo a siffatte pressioni, il metropolita Sergio fece la nota dichiarazione. L'impressione prodotta da essa fu enorme, ma del tutto opposta a quella che si attendevano i Sovietty. I fedeli espressero molto severamente la loro irritazione. I membri del Sinodo e lo stesso metropolita non poterono più presentarsi nelle chiese senza essere oltraggiati.

L'indignazione contro Sergio

Nella chiesa dell'Ascensione a Nikitskiè Vorota, Sergio fu anche bastonato; nella chiesa di Tverskaia, il vescovo Pitirim, che volle giustificare Sergio, venne ridotto al silenzio. Lo stesso accadde al vescovo Filippo, nella chiesa della Epifania, nel quartiere di Dorogomilovo. Numerosi fedeli hanno cessato di frequentare le chiese e non consentono a rimettervi piede se non viene omessa la preghiera per il metropolita.

Analoghe pressioni furono esercitate su altre autorità religiose. I rabbini di Minsk erano in carcere in numero di 15. Vennero invitati a dichiarare che non esisteva alcuna persecuzione religiosa. Vi si rifiutarono; ma uno di essi desiderava ottenere il passaporto per l'estero e finì per ottenere alcune firme, compensate subito con la sua liberazione.

Alcuni sacerdoti cattolici furono sollecitati con uguali metodi, e la stampa sovietica ha pubblicato due o tre dichiarazioni da essi firmate. Uno di quei sacerdoti, con una lettera inviata direttamente a Roma, ha potuto precisare che, invitato a firmare una dichiarazione, vi si era rifiutato per iscritto». La sua firma era stata riprodotta in fac-simile ed apposta arbitrariamente sotto la dichiarazione!

Un quadro terrificante

D'altra parte il firmatario di una delle dichiarazioni ortodosse faceva pervenire in Vaticano il 20 febbraio, a mezzo di una lettera, rispedita da Berlino, una impressionante narrazione in cui è detto, fra l'altro: «Un lutto universale è piombato sulla terra russa. Molti, turbati da avvenimenti spaventosi si suicidano. La stessa Chiesa è immersa nel sangue. Vengono chiuse innumerevoli chiese e vi si istallano organismi di bestemmia. Molte vengono rase al suolo. Gli edifici monastici vengono fatti saltare con la dinamite, anche quelli preziosi dal punto di vista artistico, come il monastero di Simonov. Coloro che si oppongono a siffatta distruzione non possono più avere pane. La libertà di coscienza è soppressa. Le famiglie del clero sono distrutte. I preti sono uccisi senza pietà e gettati dalla finestra nella strada come nel distretto di Kaschir.

«L'intervista del metropolita Sergio è stata firmata sotto le pressioni più violente e per salvare la vita ad una moltitudine di prigionieri. Scrivo questa lettera perchè la mia coscienza mi impone di dire la verità, ma non so quello che mi attende. Forse sotto la minaccia della rivoltella smentirò quanto ho scritto, forse mi si attribuiranno dichiarazioni false. Aiutateci!»

Un appello di mussulmani

Il 6 maggio il Pontefice riceveva un messaggio da parte dei mussulmani. Nel documento è detto: «Noi mussulmani ci permettiamo di portare a conoscenza di V. S., come Rappresentante della Cristianità, che i nostri correligionari tartari del Volga e della Crimea sono aspramente perseguitati, così come i cristiani, dalle autorità sovietiche. Il Governo di Mosca tende a distruggere ogni sentimento religioso e lotta contro Dio. Noi speriamo che V. S. eleverà ugualmente la sua alta voce per la difesa della religione islamica presso l'opinione pubblica e la coscienza dei credenti cristiani del mondo intero.»

I Sovieti, per dare un aspetto di moderazione alla loro condotta, hanno concesso al metropolita Sergio la liberazione di 500 preti ortodossi e il diritto di aprire a Mosca una piccola scuola di teologia, ma migliaia di altri preti ortodossi e oltre 100 vescovi languono nelle carceri. E mentre si afferma che i sacerdoti cattolici vengono arrestati perchè esercitano lo spionaggio in favore della Polonia, si continuano ad arrestare preti cattolici di origine lettone, lituana e sopratutto tedesca. Parecchi preti cattolici armeni sono stati incarcerati per essersi rifiutati di deporre il loro amministratore apostolico, mons. Bagaratian.

La gita a Venezia e Trieste

del Dopolavoro di Napoli

NAPOLI, 17

E' stato fissato il programma per la gita del Dopolavoro a Venezia, Postumia e Trieste. La gita si svolgerà nei giorni dal 14 al 20 agosto e l'itinerario è stato già stabilito ed è il seguente: 14 agosto ore 6.55 partenza da Napoli direttamente per Roma, visita della città; 15 agosto alle ore 6.18 arrivo a Venezia, sistemazione negli alberghi, toilette, prima refezione; ore 8.30 gita col vaporetto e visita della città; discesa in piazza San Marco, visita del Palazzo Ducale e del Museo. Alle ore 12 gita al Lido e colazione; ore 19 ritorno a Venezia. 16 agosto visita all'Esposizione Internazionale, ore 12 pranzo; alle 14.50 si lascia Venezia per partire alla volta di Monfalcone attraversando tutto il corso del Piave; alle ore 18.40 arrivo a Gorizia, ove i gitanti saranno ricevuti dalle autorità locali. 17 agosto, ore 6, partenza con autocorriere per una visita ai campi di battaglia. 18 agosto, ore 7, partenza con autocorriere e visita delle grotte di Postumia; ore 16 arrivo a Trieste e pernottamento. 19 agosto visita della città e Castello; alle 15.30 partenza per Napoli dove si arriverà alle ore 12 del 20 agosto.

Gli acquisti della biblioteca del Senato e della Camera

ROMA, 17

E' uscito un supplemento bibliografico del Bollettino parlamentare contenente l'elenco dei nuovi acquisti della biblioteca del Senato e della Camera nei mesi di maggio e giugno. Il numero dei volumi acquistati è di 1146. Nei mesi di maggio e giugno dalla biblioteca della Camera e del Senato è stato eseguito lo spoglio di 226 riviste italiane e straniere e si sono raggruppati per materia 2165 articoli contenuti nelle riviste. Questo lavoro è stato diretto dai due bibliotecari del Senato e della Camera.

L'interessamento del Duce

per la scuola di giornalismo

ROMA, 17

Si apprende che un estratto della relazione dell'on. Amicucci sull'attività della scuola di giornalismo è stato inviato al Capo del Governo, ai Ministri delle Corporazioni e dell'Educazione nazionale e al presidente della Confederazione dei professionisti e artisti.

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, ha fatto pervenire all'on. Amicucci la seguente lettera:

«Ho presentato a S. E. il Capo del Governo la tua relazione sul primo anno di funzionamento della scuola del giornalismo e sono lieto di comunicarti che egli l'ha trovata molto interessante. Quanto alle proposte che sono contenute nella relazione stessa, S. E. il Capo del Governo ritiene che convenga attendere, prima di prenderle in esame, l'esperimento di un biennio che servirà a offrire più completi elementi di giudizio».

Acerbo insedia la commissione

per il concorso zootecnico

ROMA, 17

Stamane il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo, ha insediato la Commissione giudicatrice del concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, bandito dal Capo del Governo, e che avrà inizio con l'apertura del nuovo anno agrario e si chiuderà perciò il 30 settembre 1933. Il Ministro ha tenuto a rilevare che il compito della Commissione non è soltanto quello di giudicare l'esito del concorso ad espletamento di esso, ma anche quello di indirizzare e seguire in collaborazione con gli organi del Ministero, lo sviluppo del concorso stesso e l'incremento quantitativo e qualitativo che nel frattempo si verificherà nel campo degli allevamenti.

Il Prefetto di Padova visita le bonifiche riunite in Este

PADOVA, 17

S. E. il Prefetto gr. uff. Guli, ha visitato oggi l'importante gruppo dei Consorzi riuniti in Este ed i vasti lavori che si stanno eseguendo in essi per importi di decine di milioni con la occupazione di migliaia di operai.

Il gruppo di tali enti è degno di rilievo perchè esso ha circa quattro secoli di vita; è il più importante d'Italia per la sua pratica organizzazione; è vigoroso e fattivo, funziona ammirabilmente.

Comprende dieci Consorzi autonomi ma collegati da un corpo di funzionari amministrativi e tecnici; trent'otto Comuni in tre Provincie; undici stabilimenti idrovori; centinaia di chilometri di scoli, migliaia di manufatti, una rete di linee elettriche che alimenta i singoli stabilimenti; infine attraverso i loro compresori ed al loro limite fiumi tremendi che mantengono viva la lotta attraverso i secoli fra l'uomo e la natura, fra la terra e l'acqua.

I lavori in corso

L'importanza idraulica del territorio è dimostrata dalla esistenza in Este di un ufficio del Genio Civile, unico in Italia funzionante fuori del Capoluogo di Provincia.

Attualmente sono in corso i lavori del primo lotto di opere della bonifica di Gorzon Inferiore con la costruzione del primo grande stabilimento idrovoro a Cà Giovanelli (importo circa 12 milioni); del primo lotto di opere della bonifica del Lozzo (importo 16 milioni); stanno per essere iniziati i lavori del quinto lotto di opere della bonifica di Gorzon Medio (importo oltre 4 milioni); sono in corso di studio i progetti degli altri lotti di opere ed il complesso problema dell'irrigazione.

Per il vasto territorio di bonifica, ove l'elemento operaio raggiunge un numero considerevole, il gruppo dei Consorzi riuniti è una benefica medicina sempre in funzione.

S. E. Guli ha voluto corrispondere alla attività dei Consorzi riuniti accettando l'invito degli stessi di visitare le opere ed il territorio, per il quale in questo periodo egli ha dovuto ripetutamente intervenire, e con efficacia benefica, in questioni riguardanti una moltitudine di operai.

Con la visita ai tre grandi stabilimenti idrovori di Gorzon Medio, Cavariega e Gorzon Inferiore il Prefetto ha visitato i lavori di escavo ed allargamento del canale di Lozzo, che si estendono per quattordici chilometri; le opere di irrigazione eseguite ed in corso di esecuzione nel comprensorio del Consorzio Gorzon Medio lungo l'Adige per iniziativa privata sorretta dal Consorzio e che possono considerarsi le prime del genere nella nostra provincia.

La visita agli uffici

Con lui erano l'on. Calore, Presidente della Federazione Provinciale Fascista Sindacati Agricoltori, il prof. De Marzi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ingegnere Capo del Genio Civile di Este nob. Cassinis con gli ingegneri di Sezione Bordone e Lorigiola; i Presidenti dei Consorzi riuniti in Este dott. Baccaglini, Ammiraglia Notarbartolo di Sciarra, cav. Francescon, co. Carminati, Pelà Giulio, dott. Zillo, Capodaglio, con l'ing. Penzo ed il comm. Mozzi.

A colazione, seguita a Noventa Vicentina, il Direttore dei Consorzi comm. Mozzi ringraziò il Prefetto della visita ai lavori, dimostranti la volontà e la passione dei bonificatori: formulò l'augurio che egli abbia da rimanere a lungo a capo della Provincia per dedicare ad essa il suo intelletto e la sua energia; disse della simpatia e della stima di cui è circondato.

Al ritorno il Prefetto visitò l'ufficio dei Consorzi e quello del Genio Civile, ove l'ingegnere Capo Cassinis parlò sull'opera dello Stato, del Genio Civile, dei Consorzi, sui lavori compiuti, in corso e da compiere.

L'interessamento di agricoltori, bonificatori e di operai ha dimostrato al rappresentante del Governo come la sua opera sia apprezzata e quanto sia opportuno questo avvicinamento ad organismi vitali quali sono i Consorzi di bonifica, ai bonificatori, agli agricoltori, agli operai, che guardano con fede al Regime alimentatore di attività produttrici a beneficio della Patria.

Sottomarini jugoslavi in crociera nel Mediterraneo

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che si è iniziata da qualche settimana una crociera di sottomarini jugoslavi nel Mediterraneo. Vi partecipano i sommergibili *Krabi* e *Naboisa* e la nave *Sitnich* i quali sono partiti dalle Bocche di Cattaro alla volta di Alessandria d'Egitto dove si dirigeranno poi a Beyruth.

Pellegrinaggio dall'America dell'Ordine dei figli d'Italia

ROMA, 17

Nella seconda quindicina di agosto sulla motonave *Conte Grande* del Lloyd Sabaudo, giungerà in Italia una numerosa comitiva di italiani residenti agli Stati Uniti iscritti all'« Ordine dei figli d'Italia ».

L'iniziativa del pellegrinaggio, che lo scorso anno si svolse nel settembre, è stata quest'anno organizzata dalla grande loggia del New Jersey, sempre naturalmente sotto gli auspici della suprema loggia e del supremo venerabile, gr. uff. Di Silvestro. La comitiva, analogamente a quanto fu fatto nello scorso anno, dopo lo sbarco percorrerà un itinerario già combinato e nel quale sono comprese le maggiori e più importanti città d'Italia.

Visita di laureati in agraria alle bonifiche del Basso Piave

S. DONA' DI PIAVE, 17

Negli scorsi giorni furono in visita in questi importanti Consorzi di Bonifica una ventina di laureati in agraria che frequentarono a Roma il Corso di perfezionamento agrario presso l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.

I graditi ospiti, raccomandati da S. E. l'on. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale ed accompagnati dai professori Ronchi e Feruglio istruttori del corso, dal comm. ing. Palozzi e cav. ing. Pancini in rappresentanza del Magistrato alle Acque, giunsero a San Donà lunedì mattina alle ore 10 provenienti da Treviso ove furono ospiti dell'Ente di Rinasciata Agraria per le Tre Venezie.

L'opera compiuta

Furono ricevuti nella Sede dei Consorzi di Bonifica dal Presidente comm. Giuseppe Bortolotto e dal comm. dott. Costante Bortolotto, Podestà, dai Presidenti ing. cav. Velluti, comm. dott. Giuseppe De Faveri, cav. dott. Janna e dottor Stocchino, dal comm. avv. Pais, cav. uff. ing. Fausto Guiotto, Consulente il primo, Ingegnere capo il secondo dei Consorzi di Bonifica del Basso Piave e dai sigg. cav. dott. Giorgio Romiati, cav. Giuseppe Vianello rag. Parti dal Segretario dei Consorzi cav. Nardini ed altri bonificatori della zona.

Dopo le presentazioni fatte dal prof. Ronchi i convenuti si riunirono nella sala maggiore del palazzo consorziale dove l'ing. capo cav. uff. Guiotto espose loro con rara perizia tecnica come si è provveduto al bonificamento della vasta zona (47 mila ettari) dal 1900 in poi, illustrando opera per opera i tangibili risultati ottenuti. All'ing. Guiotto fece seguito il comm. Pais che con la profonda coltura che lo distingue in ogni sua pratica esposizione illustrò ai presenti i problemi finanziari dei Consorzi di bonifica e le loro applicazioni.

Fecero seguito ad essi prima il prof. Feruglio che parlò sulla natura geologica dei terreni e sulla difficoltà della trasformazione fondiaria, poi il prof. Ronchi che intrattenne i presenti sui risultati economici sociali applicati alle trasformazioni fondiarie stesse.

Alle ore 12 tutti convennero alla colazione offerta dai Consorzi di Bonifica al Ristorante Battistella ove al dolce, il comm. Giuseppe Bortolotto portò il cordiale saluto dei Consorzi agli ospiti, che si augura porteranno con loro gradito ricordo della visita intrapresa e delle feconde opere eseguite da queste popolazioni per la redenzione igienica della loro terra devastata prima dal la malaria poi dalla guerra ed ora ridotta ad ubertosa palestra di applicazioni agricole per le maggiori fortune della Patria.

La visita agli impianti

Alle ore 15 con automezzi si recarono ai Consorzi di Bonifica Caposile, dove visitarono lo stabilimento idrovoro Lanzoni, dopo e dove fecero una breve visita alle tenute del dott. Stochino e dell'Opera nazionale dei Combattenti gestita dall'Ente di Rinasciata Agraria delle Tre Venezie compiacendosi per i risultati ottenuti dalle singole aziende in ordine alla loro trasformazione e conduzione.

Verso e ore 20 ritornarono a San Donà dove pernottarono.

Nella seguente giornata di martedì sempre accompagnati dal comm. ing. Palozzi, dal cav. ing. Pancini dall'ing. cav. Guiotto, dai proff. Ronchi e Feruglio ai quali si aggiunsero il cav. Sperotto Ispettore Forestale ed il dott. Fassetta dei Consorzi visitarono il comprensorio del Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore ove sostarono nella Azienda Valle Altanea, saggiamente amministrata dal cav. dott. Romiati ed essi ebbero agio di ammirare alle foci del Livenza le magnifiche e pratiche opere di difesa della Bonifica costituite da cannelli e da rimboschimento dele dune. Visitarono poi lo Stabilimento del Termine il più importante e grandioso della zona che per la potenzialità delle sue idrovore espelle 28.000 litri d'acqua al m''.

Dopo la colazione consumata allo Eden di Torre di Fine ed offerta dall'Ente di Rinasciata Agraria e dalle aziende Romiati e Pasti Walnner i gitanti visitarono le valli di pesca dell'azienda Valle Brian e le aziende Romiati, Pasti, Walnner, Lattes e Biscaro e lo Stabilimento di Torre di Fine sussidiario all'Idrovoro del Termine. Alla sera fecero ritorno a San Donà.

Nella giornata poi di mercoledì i laureati e gli accompagnatori visitarono l'azienda del sig. Vianello Natale a Palazzetto ed ivi furono ricevuti dal Direttore Giovanni Ronchi e poterono ammirare così la magnifica trasformazione che l'azienda ha ormai raggiunto nel campo zootecnico cerealicolo e vinicolo. Un'altra puntata la comitiva fece nella azienda del conte Frova a Cavazuccherina ove la conduzione agricola si è rivolta specialmente ad incrementare i prodotti ortofrutticoli. A mezzogiorno seguì la colazione a Lido dei Lombardi e nel pomeriggio vennero visitate le aziende del signor Nember e Gorio i rimboschimenti delle dune a Cavallino e la centrale per la pastorizzazione del latte a Caposile.

Il ricevimento in Municipio

Alla sera poi i graditi ospiti furono ricevuti dal Podestà e presidente della Federazione Agricoltori della Provincia di Venezia, comm. Costante Bortolotto, nella Sala maggiore del Comune dove questi portò il saluto ai gitanti, lusingandosi che dall'escursioni fatte i neo laureati abbiano visto la grande attività svolta dai bonificatori del Basso Piave che precedette la legge Mussolini sulla Bonifica Integrale e porse i migliori auguri per la loro carriera che si apre in un momento in cui il Governo Fascista pensa allo incremento dell'agricoltura.

Ringraziò a nome dei gitanti il prof. Feruglio tanto il Podestà che i Presidenti dei Consorzi di bonifica ed i bonificatori tutti per la cordiale ospitalità ricevuta e per le magnifiche opere visitate che onorano altamente questa ferace zona del Basso Piave.

Alle ore 20.30 i gitanti ripartirono per Treviso dopo di essersi fermati al Cimitero di Croce di Musile a rendere omaggio alla Medaglia d'Oro Cap. Tito Acerbo fratello di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Vince 175 mila lire al lotto

BERGAMO, 17

Un colono di Cividino ha vinto domenica scorsa, con un terno sulla ruota di Milano, la somma di 175 mila lire al lotto.

Investimento tramviario a Milano
Una trentina di feriti leggeri

MILANO, 17

Stamane, alle 7.30, a Rogoredo, fermo da dieci minuti al passaggio a livello in attesa della riapertura dei cancelli, si trovava un tranvai a vapore proveniente da Melegnano, carico come al solito della folla operaia che viene a Milano per il lavoro. A un certo momento, sulla stessa linea, e pure da Melegnano, è stato visto avanzare un altro convoglio, carico di merci. Nessuno ha dubitato che il tranvai si sarebbe arrestato alla distanza regolamentare da quello carico di passeggeri; viceversa, sia pure a velocità ridotta, il tranvai ha raggiunto quello in attesa, investendolo con grande fragore e fra un rovinio di vetri infranti.

All'urto formidabile, che ha sbattuto i viaggiatori gli uni contro gli altri, si sono verificate scene di panico clamoroso; molti di essi si sono lanciati verso le uscite; altri hanno cercato una via di scampo attraverso i finestrini, mentre una folla di gente accorreva da ogni parte con la visione di una catastrofe.

Fortunatamente l'incidente non aveva avuto conseguenze molto gravi per i viaggiatori, data la scarsa velocità del convoglio investitore. C'erano però una trentina di viaggiatori che si lamentavano per ferite causate loro dai vetri infranti. I più bisognosi di cure sono stati in un primo tempo accompagnati alla farmacia del luogo, ma poi si è provveduto a portarli a Milano ricaricandoli sul convoglio, il quale non avendo riportato che lievi danni alla vettura di coda, ha potuto proseguire fino a porta Romana.

Sembra, dalle prime risultanze, che il tranvai merci abbia raggiunto l'altro per uno slittamento sui binari.

Donna trovata accoltellata in una via di Napoli

NAPOLI, 17

Un macabro rinvenimento è stato fatto questa notte verso le ore 23.40 in via Vecchia a Poggio Reale. Il corpo di una donna seminudo e macchiato di sangue, con le vesti semplici e modeste riversate sulla testa, è stato trovato da alcuni militi che nella speranza che la donna fosse ancora in vita con ogni cura la sollevarono e la portarono all'ospedale. Purtroppo i sanitari di servizio dovettero constatare la morte avvenuta da qualche tempo.

Il corpo della povera donna presentava quattro ferite da punta e taglio: una al quarto intercostale sinistro, un'altra al collo, un'altra nella regione scapolare destra e una al polso sinistro. Le ferite erano state prodotte da un'arma vibrata con mano ferma perchè tutte penetranti in cavità. Il fatto sintomatico è che il rinvenimento così avvenuto ricorda l'assassinio di un'altra donna avvenuto circa un anno fa sulla via di Capodimonte. Il misterioso assassinio, oltre che il popoloso rione di Poggio Reale ha vivamente impressionato anche il quartiere di San Gaetano al quale apparteneva la vittima.

Una assenza misteriosa

Verso le 7 di stamane all'ospedale si presentava una donna a nome Giuseppina Attea in preda a viva agitazione che ha domandato di vedere il cadavere della donna rinvenuta a Poggio Reale e di cui aveva sentito notizia dalla voce del popolo di via Tribunale mentre insieme con la nipotina andava alla ricerca di tale Raffaella Dell'Anna. Accompagnata nella cella mortuaria ella ha emesso un grido ed è caduta a terra svenuta. Si trattava proprio di Raffaella dell'Anna di anni 39 maritata al venditore ambulante Carmine Raia col quale era domiciliata in Vico Maiorana. Del riconoscimento è stato dato subito avviso alla Questura e al Commissario Di Marzo che aveva già iniziato le indagini nella notte stessa per procedere ai primi accertamenti.

Si è venuto così a sapere che il Raia, ricorrendo ieri il suo onomastico, aveva dato appuntamento alle 16 alla propria moglie avvisandola che avrebbero mangiato nella bettola del Villino, bettola che si trova proprio di fronte alle Carceri di Poggio Reale sulla nuova strada che porta al Cimitero. La Dell'anna aveva avvisata la figlia Maria di anni 17 della sua assenza. Costei che ha un amante, tale Massimo Gastaldi, ammogliato, ed è prossima a divenire madre, si era recata assieme allo stesso Gastaldi alla bettola per raggiungere la madre, ma quivi con sorpresa apprendevano che la Dell'Anna non si era ancora vista ed allora impensieriti ritornavano a casa. Dopo questa ricostruzione la polizia ha dato ordine di rintracciare il Raia ciò che non è stato finora possibile. Sorge quindi il sospetto che ad uccidere la donna sia stato proprio il marito per motivi che ancora non si conoscono.

I precedenti della vittima

Dal giudizio dei sanitari dopo il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale si è potuto stabilire che la morte era avvenuta nelle prime ore della sera. Da una perizia necroscopica si vedrà di ricostruire le circostanze in cui avvenne il delitto. Oggi si procederà ad un primo interrogatorio della figlia Maria e del suo amante.

Sulle relazioni fra marito e moglie la polizia ha potuto stabilire che non erano troppo cordiali. La Raffaella dell'Anna e il Raia erano sposi da oltre 20 anni e dal matrimonio ebbero quattro figlie di cui la prima di 18 anni e l'ultima di solo 2 anni. La famiglia da qualche tempo viveva in condizioni assai tristi ed abitava nell'umido androne di una misera casa. Il marito non si preoccupava della famiglia, così i figli vivevano per proprio conto. Si sa anche che la donna, pur vivendo in quella miseria, aveva anche le allegre compagnie e rincasava spesso a tarda notte.

L'arresto del curatore d'un fallimento

NAPOLI, 17

La polizia ha proceduto all'arresto dell'avv. Liborio Giannattasio colpito da mandato di cattura quale responsabile di appropriazione indebita di lire 225.320 in danno del fallito Luigi Serrato. Il Giannattasio era curatore del fallimento e a più riprese si sarebbe, secondo l'accusa, appropriate vistose somme rifiutandosi di restituirle al Serrato il quale sporse la denunzia che ha provocato l'arresto.

Due donne uccise a Stettino
Dubbi sul mostro di Düsseldorf

BERLINO, 17

Mentre il mostro di Düsseldorf, al secolo Pietro Kürten, di professione carrettiere, continua imperterrito a ritirare dinanzi al giudice istruttore le confessioni fatte alla polizia per i suoi sessanta e più misfatti, un'altra città tedesca, Stettino, ha visto sorgere lo spettro di un nuovo massacratore, che in una settimana ha oltraggiato e strozzato due donne.

La polizia di Stettino, non appena scoperti i delitti, ha proceduto all'arresto di un operaio disoccupato, già altre volte condannato per oltraggio al pudore e violenze varie. Il giorno dopo, però l'arrestato ha dovuto essere rimesso in libertà avendo prodotto l'alibi più irrefragabile che un delinquente possa presentare: mentre i due delitti venivano consumati l'operaio sospettato era difatti ancora in prigione.

A complicare le cose è venuta poi una lettera alla Polizia, in cui l'assassino delle due donne spiega minutamente come ha aggirate e sedotte le due vittime, come se ha strangolate, aggiungendo, sullo stile del mostro di Düsseldorf, anche indicazioni precise sul luogo dove i cadaveri erano stati da lui sepolti.

La polizia di Stettino, seriamente preoccupata, forse, dell'atmosfera di comprensibile nervosismo che va sorgendo in città, ha diramato un comunicato in cui tenta di dimostrare che l'uccisione delle due donne non può essere dovuta al mostro di Düsseldorf, prima di tutto perchè, nonostante le ritrattazioni, vi è ancora la certezza che il mostro di Düsseldorf sia il famigerato Kürten, poi perchè i moventi dei delitti di Stettino sono ben diversi da quelli che hanno funestato per tanto tempo la Renania.

Infatti i delitti di Stettino sono dovuti alla rapina, che ne è stata la causa principale. La prima donna uccisa, Carlotta Hildebrandt, era infatti impiegata di una ditta dalla quale era stata incaricata di portare una somma di mille marchi, e che l'assassino le tolse dopo averla uccisa.

La seconda delle donne, moglie di un ricco armatore di barche da pesca, è stata derubata di parecchie centinaia di marchi.

Banchiere parigino che fugge appropriandosi di 25 milioni

PARIGI, 17

Uno dei dirigenti di una succursale parigina di una grande banca di Nuova York, notissimo nell'alta società e incaricato specialmente delle relazioni con la clientela sud-americana residente in Francia, sarebbe scomparso da qualche giorno. Una immediata verifica dei conti avrebbe permesso di appurare che lo scomparso si era appropriato indebitamente, a mezzo di false scritturazioni, una somma pari a 25 milioni di franchi. Una denuncia è stata sporta contro di lui.

Misure del Governo romeno per l'ordine in Bessarabia e Bucovina

BUCAREST, 17

Le autorità hanno vietato la marcia di propaganda nella Bessarabia annunciata dall'Associazione antisemitica « Guardia di ferro ».

Sotto la presidenza del Ministro degli Interni ha avuto luogo una riunione di varie autorità allo scopo di prendere in esame le cause dei recenti incidenti verificatisi in Bucovina. Sono stati concordati provvedimenti atti a por fine agli incidenti ed è stato stabilito che il segretario generale del Ministero degli Interni resti in Bucovina per controllare l'applicazione delle misure d'ordine. Nei rapporti inviati dal segretario generale si rileva che non si è verificato in questi ultimi giorni alcun nuovo incidente.

Sfugge all'arresto gettandosi dal treno in corsa

VIENNA, 17

Due agenti austriaci della polizia di frontiera si sono fatti ieri sera scappare nel diretto Vienna-Budapest, un giovanotto di aspetto assai elegante, che doveva aver messo in sospetto le autorità con i suoi troppo frequenti viaggi fra le due capitali. Mentre un agente sbarrava la porta dello scompartimento, il collega invitata l'indiziato ad esibire i documenti personali. Rapidissimo il giovanotto è saltato dal finestrino del treno in corsa, senza che il funzionario avesse il tempo di trattenerlo. Il treno è stato subito fermato, ma l'individuo — che secondo le carte sequestrate, si chiamerebbe Eugenio Kovacs — aveva già preso il largo forse riuscendo a passare la vicina frontiera ungherese. Nel suo bagaglio si sono trovati numerosi articoli di propaganda comunista.

L'estrazione a sorte dei giocatori per la finale della Coppa Davis

PARIGI, 17

Oggi a mezzogiorno, nella sede del Racing Club di Francia si è svolta dinanzi ai rappresentanti dell'America, signori Lott, Allison, Dixon, capitano della squadra americana, e Tilden, ai rappresentanti italiani signori De Morpurgo, capitano della squadra, De Stefani, Gaslini e Del Bono, e ai rappresentanti francesi signori Boissus e Robert Laurent la estrazione a sorte per la finale interzona della coppa Davis. La cerimonia è stata presieduta dal signor Pierre Gillou, vice presidente della Federazione francese di tennis.

L'estrazione a sorte ha dato i seguenti risultati: per venerdì a partire dalle 14.30 De Stefani (Italia) contro Allison (America); De Morpurgo (Italia) contro Lott (America). Per sabato, giorno in cui dovrà essere disputata la prova del doppio, le squadre non sono state ancora formate e non saranno conosciute che alcune ore prima dell'incontro. Per domenica, terzo ed ultimo giorno degli incontri, a partire dalle ore 14.30 Lott (America) incontrerà De Stefani (Italia) ed Allison (America) sarà opposto a De Morpurgo (Italia).

Dopo una lunga discussione tra i capitani delle due squadre è stato deciso che le palle saranno scambiate ogni settimo giuoco e in caso di pioggia o in circostanze lasciate all'apprezzamento del giudice arbitro, le palle potranno essere scambiate tutti i tre o cinque giuochi. E' stato inoltre deciso che i giudici saranno i seguenti: per il primo match: Barbas arbitro di seggio, Foucoult, arbitro della rete e Natalon per gli errori dei piedi. Pel secondo match, Matalon arbitro di seggio, Vaussard arbitro della rete, Laurent per gli errori dei piedi.

Dopo la cerimonia è stato offerto un vino d'onore ai giocatori, alle autorità ed ai giornalisti.

Sulla probabilità di vittoria dei giocatori americani il noto campione di tennis Tilden pubblica un articolo su un giornale parigino, nel quale si dichiara convinto che i suoi compatrioti potranno far trionfare assai facilmente i colori degli Stati Uniti, grazie al loro allenamento e alla splendida forma in cui si trovano.

« Il capitano della squadra americana, Dixon, non ha ancora fatto conoscere la sua scelta — scrive Tilden — ma tutto fa credere che Allison e Lott saranno designati per togliere negli incontri singoli, e Allison e Van Ryn per il doppio, Van Ryn ha maggiori possibilità nei singoli. Allison si trova in eccellenti condizioni ed è pronto a respingere i duri attacchi di De Morpurgo».

Tilden crede prevedibile una vittoria americana per 3 a 2, ma scrive che anche una vittoria per 5 a 0 non lo sorprenderebbe.

Un interessante processo per un match di boxe "truccato,,

PARIGI, 17

Un processo, interessante in sommo grado il mondo pugilistico, si è iniziato ieri dinanzi al tribunale correzionale di Marsiglia. Il pugilista Kid Francis, il suo impresario Al Francis e un *soigneur*, certo Diamand, sono imputati di truffa per avere organizzato, la sera del primo gennaio, alle Arènes du Prado, a Marsiglia, un incontro di pugilato che si risolse in una vera beffa per il pubblico, attirato con vistosa pubblicità e costretto a pagare prezzi elevatissimi.

L'avversario di Kid Francis doveva essere un assai noto campione inglese, George Mack. L'attesa del pubblico era pertanto grande e gli spettatori erano accorsi in folla. Ma quando i due pugilisti si trovarono di fronte apparve evidente che l'incontro era, come si suol dire in gergo sportivo, «truccato». Il campione inglese dette infatti prova di una tale inferiorità da far dubitare non solo che esistesse un accordo fra i due combattenti, ma che l'avversario di Kid Francis non fosse il vero George Mack.

Alla seconda ripresa, il pubblico, convinto di essere stato truffato, cominciò a tumultuare. L'eccitazione degli spettatori giunse a tal punto che essi se la presero con il proprietario della sala e danneggiarono gravemente il locale, cercando anche di incendiarlo. Il direttore delle Arènes denunziò allora Kid Francis Al Francis e Diamand per truffa.

Alla prima udienza tenutasi ieri i testi hanno affermato, anche a proposito di una decisione della Federazione francese di boxe, che ritirava la licenza di impresario ad Al Francis, che effettivamente l'incontro era stato truccato. Il preteso Mack non era il campione di *boxe* inglese, ma un povero facchino del porto che venne a un tratto promosso a grande vedetta della *boxe* e a cui il Diamand accettò di fare da impresario prestandosi alla rumorosa pubblicità che permise lauti incassi. L'incontro finì comicamente: all'inizio della terza ripresa, quando Kid Francis portò un colpo assai duro all'avversario, il finto Mack, preso da paura, non volle assolutamente più saperne di combattere e fu allora che il pubblico invase il *ring*, abbandonandosi agli eccessi sopra accennati.

Dal canto loro gli imputati hanno sostenuto che anche il direttore delle Arènes, certo Sol, era a conoscenza dei fatti e che anzi li aveva approvati, ciò che sembra anche essere vero, perchè il Sol stesso ha dovuto subire le sanzioni della Federazione pugilistica che gli ha ritirato la licenza di organizzatore.

La sentenza si avrà nei prossimi giorni.

Visite alle colonie italiane dell'Ambasciatore in Argentina

BUENOS AIRES, 17

L'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, ha visitato la provincia di Rio Negro calorosamente accolto dalle comunità italiane. La visita dell'Ambasciatore d'Italia ha dato occasione ad entusiastiche dimostrazioni di amicizia italo-argentina.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67,62	67 60	67,70	67 75
Cons lid.5 o|o	81,60	81,60	81 55	81 55
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 20	75 20
Bancari				
Banca d'Italia	1830 —	1835 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1427 —	1428 —	1426 —	1431 —
Banca Credito	100.—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108,—	108 —	109,—	109 —
Cred. Italiano	803 —	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	195,—	194 —	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	815,—	816 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85 50	85,—	85 —
Ferr. Mediterr.	663,—	673 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1150,—	1155 —	—,—	—,—
Rubattino	302.—	302 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	96 —	98 —	95,—	97.—
Costr. Venete	234 —	235 —	—,—	—,—
Saturnia	80,—	80 25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198 —
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	2300 —	2325 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	421,—	426 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115,—	115 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21 50	22 —	20,—	21,—
Fil. Cuc. Cant.	626 —	630 —	—,—	—,—
Casc mi Seta	582 —	588 50	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1040,—	1048 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	184,—	184 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2750 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	248,—	248 —	251,—	248 —
Lin. Can Naz.	242,—	241 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21 —	20 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	23,—	23 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	65,50	65 75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	613 —	615 —	—,—	—,—
Man. Tosi	191 —	197 —	—,—	—,—
Varedo	38 50	39 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51,50	51,—	—,—	—,—
Bernasconi	94.—	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	515 —	530 —	—,—	—,—
Cont. Ven.			—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	101 —	101,—	—,—	—,—
Ilva	205,25	206 50	206 —	—,—
Metallurgica	170,—	169 50	—,—	—,—
Elba	46,50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	254.—	254.50	—,—	—,—
Montecatini	218,50	218,50	219,—	213,—
Breda	109,—	109,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	330,—	329,50	331 —	330,—
Isotta Frasch.	174,50	173,50	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	52.—	55,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.—	85,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	75,—	77,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	226,—	231,—	225,—	229,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Finamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	259,—	261,—	—,—	—,—
Adamello	278,50	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	244 —	245,—	—,—	—,—
Emiliana	486 —	490,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Seso	98,—	98,—	—,—	—,—
Edison	705 50	706,50	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	133 50	134,—	—,—	—,—
Tirso	190,—	189 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	260,—	266,—	—,—	—,—
Vizzola	673,—	675,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	311,50	311,—	—,—	—,—
Valdarno	183,50	181 50	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	99 —	—,—	—,—
Terni	385,—	387,—	375 —	388 —
Es. Elettrici	106,25	106,75	—,—	—,—
Marconi			—,—	—,—
Alimentari				
Distilerie It.	130.50	130,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	868,—	865,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria I al.	39,—	37,—	—,—	—,—
Gulinelli	215,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,39	1,39	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	262,—	260 —	—,—	—,—
Fondi Rust.	147,—	145,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	72.50	72,50	—,—	—,—
Beni Stabili	612,—	612,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	55,—	54,50	54,—	51,50
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	78,—	—,—	—,—
Gas Torino	199 50	204,—	—,—	—,—
Mira Lanza	64 —	64,—	—,—	—,—
Petroli	36,50	36,—	—,—	—,—
E idania	426,—	425,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	170,—	—,—	—,—
Pirelli It.	801,—	802,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	58,50	58,50	—,—	—,—
Brasital	100.—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	176,—	—,—	—,—
Spalato	175,—	170 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3875,—	3877,50
Italiana Gas	—,—	—,—	200,—	—,—

Cambi	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Parigi	75.12	75.14	75,14	75.14
Zurigo	371,02	371,10	371,—	371.10
Londra	92,87	92.86	92,88	92,86
Olanda	7,68	7.66	—,—	—,—
Spagna	220,50	223.40	220,—	223,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56.64	56,67	56,65
Bucarest	11,38	11.38	11 38	11,35
Argentina oro	15,82	15.70	—,—	—,—
carta	6,94	6.87	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,08	19,09	19.08
„ Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.87	33,86	33 89	33 89
Budapest	3,34	3 34	3,34	3,34
Atene	24.77	24.77	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 75.50 — Banca Commerciale Italiana 1430 — Credito Italiano 805 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 101 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 59 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 529 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 15 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1845 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriatica prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilimento Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.145 — Londra 92.86.5 — New York 19.00.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 225 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.365 — Praga 56.675 — Vienna 269.75 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.675 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50.

Il corso delle azioni

MILANO, 17

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di luglio è aumentato del 0.83 p. c. passando da 77,26 a 77,90. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato un aumento ad eccezione degli indici dei bancari e dei titoli della navigazione e trasporti che hanno avuto un lieve ribasso. Il rialzo maggiore è stato segnato dall'indice dei valori tessili nella misura del 2.94 per cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato una sensibile diminuzione dovuta prevalentemente alle obbligazioni industriali.

La situazione dei raccolti in Ungheria e in Polonia

ROMA, 17

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Budapest informazioni telegrafiche sui raccolti di cereali di Ungheria. L'eccessivo calore ha precipitato la maturazione dei cereali provocando una forte diminuzione nei rendimenti previsti. La seconda stima della produzione del frumento indica un raccolto di 18.9 milioni di quintali con una diminuzione di oltre 3 milioni in confronto alle previsioni di un mese fà, cosicchè il raccolto è disceso al di sotto sia di quello dell'anno scorso (20,4 milioni di quintali) sia della media del quinquennio 1924-1928 (anch'essa di 20,4 milioni di quintali).

L'Istituto ha pure ricevuto le informazioni dal Governo di Varsavia dalle quali risulta che l'estrema siccità ha nociuto in special modo alle culture primaverili, la cui situazione è peggiorata rispetto alla metà del mese scorso. Al 5 luglio gli stati di cultura del frumento e della segale rimanevano pressochè uguali a quelli del 20 giugno ma alquanto migliori che non alla corrispondente epoca dell'anno scorso denotando perciò ancora una situazione abbastanza buona specie per il frumento.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — FRUMENTO: Sostenuto, poco attivo, prezzo stabili. Apertura: luglio 126.65, ottobre 130.40, dicembre 134,50. Chiusura: luglio 126.50, ottobre 130.40 dicembre 134,25. — GRANOTURCO Stabile, numerosi affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 60, ottobre 59,75, dicembre 60.50. Chiusura: luglio 60,15, ottobre 59,65, dicembre 60.50 — RISO. Debole, largamente trattato per consegna luglio, prezzi con ulteriori offerte. Apertura luglio 144,65, ottobre 119,50, dicembre 120,35. Chiusura, luglio 145,60, ottobre 119,25, dicembre 120,15 —, RISONE: Debole. trascurato andamento irregolare. Apertura: luglio 88,50, ottobre 80,25, dicembre 81,50. Chiusura: contante 89, luglio 88,50, ottobre 80,25, dicembre 81.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.01; (vecchio) 13.22 — Febbraio (nuovo) 13.10 — Marzo id. 13.20-21 — Aprile id. 13.29 — Maggio id. 13.38 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.93 — Agosto id. 12.86 — Settembre id. 12.95 — Ottobre (nuovo) 12.77; (vecchio) 13.03-04 — Novembre id. 12.85; id. 13.11 — Dicembre id. 12.95; id. 13.21.

Gaetano Zompini

Oreste Battistella è veramente benemerito del suo paese e della storia.

I cultori delle istorie locali, specie se coscienziosi e fervidi come il Battistella, sono le luci che brillano nei posti reconditi per illuminare nel loro complesso il vasto ambito della storia generale.

Fatiche che sembrano modeste, ma che sono, in realtà, travagliose e fruttuose.

Il Battistella, chiaro e amoroso figlio di Nervesa, scrisse ricordi molteplici del suo paese, divenuti veramente preziosi, ora che la guerra tutto ha disperso in quella insanguinata e gloriosa regione.

I fasti di casa Collalto, la bellezza delle loro castella di Collalto e di San Salvatore, l'abbazia di Nervesa, la Certosa del Montello, la Villa Panigai e la Villa Soderini, immortalate da Giambattista Tiepolo, nulla è sfuggito alla scienza e all'amorosa pazienza di Oreste Battistella, che, in una monografia ricca di notizie, ha anche adunati i grandi ricordi di guerra che illuminano la sua contrada natia.

A illustrare la quale ha pubblicato, coi tipi di Zanichelli, un volume, veramente ricco di notizie e di incisioni, riguardante l'obliato pittore settecentesco nervesano Gaetano Gherardo Zompini.

Lo Zompini, appena ricordato dagli scrittori, e da taluno come nato a Venezia, ebbe invece i natali a Nervesa il 24 settembre 1700, come da atto di nascita che il Battistella riproduce in fotografia.

Nacque di Andrea e di Paolo Zompini e morì poverissimo il 29 maggio 1778: visse quindi e operò in pieno settecento veneziano.

Non possiamo omettere una lode schietta alla bellezza e alla ricchezza del volume, in grande formato, adorno di ben 98 riproduzioni: le quali, come spesso ora accade, non sono fine a sè stesse, ma sono corredate da testo abbondante e felice.

In assenza di notizie sulla vita dell'artista, abbondano queste sulle sue opere, frutto di ricerca intelligente e coscienziosa.

Non manca un tentativo di catalogo generale delle opere dell'artefice fecondo, che lavorò nel patrio Veneto e all'estero.

Basti ricordare i suoi dipinti ai Frari, ai Tolentini, a San Silvestro, a San Lio, a San Giacomo dall'Orio, alla scuola del Carmine oltre a quelli sparsi per il Veneto, specie nel Trevigiano.

Lo Zompini, come accadde ai nostri artisti maggiori e minori del settecento, molto operò anche all'estero, in Inghilterra, a Madrid, in Germania, al castello di Moschen.

Fu discepolo di Nicolò Bambini, ma suo maestro e ispiratore fu il nostro sommo bellunese Sebastiano Ricci, onde mi è caro riaffermare che le grandi manifestazioni settecente dell'arte veneziana, nella pittura, nella scultura, nell'incisione, si riannodano quasi sempre a grandi nomi della regione Bellunese: i Ricci, i Brustolon, il Melchiori, i Giampiccoli, il Baratti ed altri.

Lo Zompini è caro ai Veneziani anche per la sua opera di incisore.

Cooperò a illustrare Dante e Petrarca in edizioni memorabili della sua epoca, ma la sua popolarità e la sua notorietà son dovute alle incisioni rappresentanti le Arti che vanno per via nella città di Venezia.

Sono circa 60 invenzioni, che raffigurano lo spazzacamino, l'erbivendolo, il venditore di molluschi, il carbonaro, lo spaccalegna, l'arrotino, lo straccivendolo, e via via, attraverso tutti i mestieri che anche oggidì infestano o rallegrano le calli di Venezia.

L'opera curiosa e dilettosa ebbe anche l'onore di una ristampa a Londra nel 1803, quando da noi era forse già sopito il ricordo della classica edizione veneziana del 1785.

Il Battistella illustra un caso curioso e classico, di plagio, già denunciato dal compianto Aldo Ravà.

L'editore Alberto Langen di Monaco di Baviera diffondeva nel 1914 un manifesto, invitando gli amatori d'arte a sottoscrivere per una serie di dieci originali incisioni, intitolare *Venedig*, opere egregie dell'artista Alfonso Voefle.

Il manifesto è enfatico oltre misura: dice che l'artista ha scelto per la serie delle sue belle incisioni Venezia, quale sfondo delle scene: la Venezia della seconda metà del settecento, che intimamente gli sta vicina, perchè le scene sono ispirate dalla fine e suggestiva tendenza dell'animo e basate completamente sulla visione personale.

Le dieci tavole si vendevano a marchi duecento ai felici sottoscrittori che avessero aderito fino a 15 giugno 1914, dopo della quale epoca il prezzo saliva a marchi 250, ed ora l'opera, diventata rarissima, raggiunge il prezzo di 75 marchi oro!

Meraviglie del plagio!

L'opera tedesca, in cinque tavole, non è che ripetizione fedele di scene o di parti di scene dello Zompini e le altre cinque ne son pallida e infelice imitazione

Il Battistella ebbe la perfidia di riprodurre le stampe tedesche a canto degli originali italiani, ottenendo un effetto sbalorditivo sull'animo di chi osservi e controlli la impudente audacia dell'artista tedesco.

Povero Zompini: morto pitocco, cieco, tribolato e dimenticato!

La diffusione che la sua opera ebbe in Inghilterra nel 1802 e lo scempio che ne fece il tedesco Woolfle nel 1914 dimostrano come, all'estero, il suo nome sia rimasto vivo e onorato a traverso un secolo: e da noi nessuno lo ricorderebbe, se l'amore di Oreste Battistella per la sua piccola patria non lo avesse onorevolmente rievocato e illustrato. E di ciò gran lode gli va data.

Rodolfo Protti

Della vita e delle opere di Gaetano Gherardo Zompini pittore e incisore nervesano del secolo XVIII, con prefazione di Andrea Moschetti: Editore Zannichelli.

Le vicende del fidanzamento
della Principessa Giuliana d'Olanda

BERLINO, 17

I giornali svedesi confermano definitivamente il fidanzamento della Principessa Ereditaria di Olanda, Giuliana, con il secondogenito del Re di Svezia, Principe Sigismondo.

Il giornale *Dagens Myckter* di Stoccolma aggiunge interessanti particolari su questo fidanzamento. Due anni fa la Principessa Giuliana, soggiornando in Germania, nella celebre stazione climatica di Turingia, faceva conoscenza con un giovane principe tedesco, il principe di Schoonaich Herbach, studente di ingegneria ad Hannover. Fra i due giovani presto nacque una viva simpatia, che venne però ostacolata dalla presenza di due altri principi tedeschi che facevano alla ereditiera del trono d'Olanda una corte più che assidua.

Messa di fronte ai tre pretendenti, la Principessa Giuliana, preoccupata delle ragioni di Stato, chiedeva consiglio alla sua augusta nonna, la quale avendo osservato che il cuore della Principessina sua nipote batteva più celermente per il principe di Schoenaich Herbach che non per gli altri due principi tedeschi, consigliava la nipote a seguire la voce del cuore.

La Principessa Giuliana, felice di avere avuto un consenso tanto desiderato, dette libero corso agli affetti del cuore, e in breve tempo vennero compiuti tutti i passi perchè il fidanzamento venisse proclamato ufficialmente. Senonchè i due principi respinti entrarono in azione per vendicarsi. Essi seppero ordire tali e tanti intrighi (il giornale svedese non dice bene quali), che il fidanzamento dei due principi dovette essere disdetto. Ma il tempo s'incaricava di cicatrizzare la ferita e quest'inverno, durante il breve soggiorno in Isvezia, la Principessa Giuliana conobbe il principe Sigismondo. Ed ora la Principessa Giuliana ha ritrovata la felicità...

I rumori del cuore
trasmessi attraverso l'Atlantico

MADRID, 17

Nell'opificio della centrale telefonica si è verificata una brillante prova di audizione dei rumori cardiaci e polmonari raccolti attraversi l'etere.

Da Buenos Aires il prof. Montellano, mediante un apparecchio amplificatore di sua invenzione ha trasmesso i seguenti casi: tre di cuore normale, ma di diversa intensità, due ammalati con soffio sistolico accentuatissimo, altri due con insufficienza mitrale, tre di aritmia, un individuo con polmoni completamente sani ed un altro affetto da tubercolosi polmonare con lesioni in cavità.

Al curioso esperimento hanno assistito moltissimi medici e studiosi, che si sono mostrati oltremodo soddisfatti, giudicando che la prova odierna costituisce un grande progresso per la scienza destinato ad avere importanza notevole per lo sviluppo della medicina. Veramente, attraverso tanti chilometri ed al di sopra dell'Oceano Atlantico, si sono potuti percepire suoni infinitamente tenui come i toni cardiaci, il mormorio vascolare e tutta la gamma di respiri, soffi e crepitazioni, ciò che poteva consentire una diagnosi, come se l'ammalato si fosse trovato presente nella sala della compagnia telefonica di Madrid.

Il dott. Albasanz ha salutato telefonicamente il suo collega americano a nome dei medici spagnoli e lo ha felicitato per il saggio degli esperimenti. Ha risposto il prof. Montellano.

Estrae con un elettromagnete una palla da un occhio

VIENNA, 17

Un chirurgo viennese ha compiuto un'operazione impiegando con successo uno strumento poco usato in chirurgia, cioè un potentissimo elettromagnete. Il paziente è un tale Oscar Eislener, il quale, dopo avere ucciso a colpi di rivoltella la propria amante per gelosia, si era sparato alla testa conficcandosi un proiettile nell'occhio destro. La donna rimase sull'istante uccisa, mentre l'omicida, caduto senza sensi al suolo, venne trasportato all'ospedale in grave stato.

Il chirurgo non si attentò ad adoperare per l'operazione i ferri, temendo di provocare la morte del paziente e ricorse ad un elettromagnete, che fu accostato opportunamente all'occhio leso. Subito la pallottola cominciò a muoversi e poco dopo la sua parte posteriore comparve all'orificio della ferita, potendo così essere estratta. L'Eislener se la caverà con la sola perdita dell'occhio.

Un criminoso attentato
sulla strada di Poznan

BERLINO, 17

Un criminoso attentato è stato compiuto la notte scorsa su una strada provinciale di Poznan. L'automobile del parroco di Bnin tornava a tarda ora da Poznan quando una mina, posta in mezzo alla strada, esplodeva.

L'automobile, letteralmente fracassata, si è rovesciata nel fossato. Subito dopo scoppiava anche il serbatoio della benzina e la macchina si incendiava.

Il meccanico, che si trovava solo a bordo, riportò miracolosamente solo ferite leggere. Gli autori dell'attentato sono rimasti ignoti. E' la terza volta in pochi mesi che delle mine scoppiano sulle strade di Poznan.

Schiacciato dall'ascensore

BUDAPEST, 17

Un ascensore sul quale il portiere del palazzo stava procedendo ad alcuni lavori, stamane si è all'improvviso messo in moto senza che l'uomo avesse tempo di salvarsi. Schiacciato tra la macchina e il muro, il portiere è morto sull'istante. Il suo cadavere è orribilmente mutilato.

Una crociera virgiliana
con l'intervento di Giuliano

ROMA, 17

Il prossimo settembre si svolgerà una crociera seguendo le tappe di Enea nel suo famoso viaggio. L'idea della crociera e il programma della manifestazione si devono al Romagnoli cui l'Accademia d'Italia, officiata dal Duce a onorare l'altissimo Poeta, a suo tempo ha deferito l'incarico di disporre le onoranze.

Il periplo virgiliano organizzato sotto l'aspetto tecnico dal commissario per le crociere della Lega Navale Italiana si svolgerà dal 15 al 28 settembre. In un primo tempo si è pensato che la crociera partisse da Troia; poi si era venuti nella decisione di farla salpare da Taranto, ma siccome Brindisi dove è morto il Poeta doveva essere compresa come tappa del viaggio, così si è definitivamente stabilita la partenza da Brindisi.

Sulle prime ore del mattino del 16 settembre il piroscafo, costeggiando la costa albanese, arriverà a Santi Quaranta per poi proseguire per la rada di Butrinto, uno dei punti più interessanti del viaggio. Da Butrinto la crociera si porterà a Taranto e di qui, costeggiando la costa calabra, attraverserà lo stretto di Messina, passando dinanzi a Scilla per toccare poi Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Marinella e quindi per Trapani, Salerno, Capri, Napoli, dopo aver doppiato il capo di Posillipo e capo Miseno, passando dinanzi al golfo di Gaeta, proseguirà in vista della torre Astura, Anzio e Ostia e superate le foci del Tevere, i partecipanti si recheranno a Roma. Enea sarà rievocato di volta in volta da diversi oratori: il sen. Marciano, il prof. Ugolini, il prof. Marpicati, ecc.

Alla crociera parteciperanno il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuliano, Aristide Sartorio vice presidente dell'Accademia d'Italia e i membri stranieri per le feste del bimillenario virgiliano.

LE IMPRESE DELL'ALA ITALIANA

Il collegamento Europa-Giappone

Il "raid" dall'Italia all'Australia

Le tappe del "raid" di Francis Lombardi

ROMA, 17

Il pilota Francis Lombardi, continuando il suo viaggio, è giunto stamane a Omsk (Siberia) e dopo una breve sosta, è ripartito alle ore dieci alla volta di Novo Sibirsk.

Il pilota italiano si propone di stabilire un rapido collegamento aereo con Tokio con apparecchio da turismo. In quattro giorni ha raggiunto la Siberia percorrendo cinquemila chilometri, per quanto sia stato fermato due giorni a Vienna e Mosca dal maltempo.

Egli è giunto a circa metà viaggio che si svolge sulla rotta Vercelli, Vienna, Varsavia, Mosca, Omsk, Novo Sibirsk, Irkutsk, Chita, Harbin, Anju, Tai, Ku, Osaka, Tokio con un totale di 11.600 chilometri.

Nessun apparecchio da turismo ha finora effettuato il collegamento Europa-Giappone. L'anno scorso gli aviatori francesi Costes e Bellonte, con un apparecchio da 600 HP., compirono da Parigi ad Hanoi un volo a tappe di ottomila chilometri in cinque giorni. Il primato per il collegamento Europa-Giappone spetta attualmente al pilota Pellettier d'Oisy che lo compì sulla rotta delle Indie percorrendo diciannove mila chilometri in oltre un mese con un apparecchio da 500 HP.

L'apparecchio usato da Francis Lombardi, come è noto, è un normale apparecchio Fiat A. S. 1, la cui autonomia è stata portata a undici ore con l'aggiunta di un serbatoio supplementare. Tutte le installazioni e istrumenti di bordo sono di fabbricazione italiana.

Il volo di Savino

ROMA, 17

Si è data ieri notizia che l'aviatore Savino è giunto a Charbar nella Persia meridionale. Il 5 corrente, alle prime ore del mattino, dall'idroscalo di Ostia il comandante Mario Savino, a bordo di un idrovolante Breda da turismo, che è stato battezzato col nome di *Cagliari*, ha iniziato un raid tentando di battere il record di distanza e di durata fra l'Europa e l'Australia. La prima tappa dell'itinerario toccata regolarmente nella stessa giornata di sabato, dopo oltre 10 ore di volo, è stata Atene, dove è giunto alle ore 18. Nella giornata successiva di domenica il comandante Savino ha proseguito il suo volo diretto ad Alessandria nella Siria settentrionale. Dopo aver nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì toccato, seguendo il corso del Tigri, la città di Bagdad, capitale dell'Irak e di Buscir l'aviatore Savino è ora giunto a Sharbar.

L'apparecchio

L'idrovolante su cui Savino compie il suo raid per l'Australia è un idrovolante Breda costruito nelle officine della Società Ernesto Breda di Milano. E' un monoplano da turismo di serie sul quale sono stati aggiunti due speciali serbatoi di carburante per permettergli di compiere i lunghi percorsi in una sola tappa.

L'apparecchio che i cagliaritani ricordano di aver visto volare sulla città vari mesi or sono, quando Savino iniziò i primi voli di prova, è di dimensioni assai piccole con un'apertura d'ali inferiore ai 12 metri: è lungo fra l'elica e l'estremo del timone di direzione m. 6.81; ed ha un'altezza massima di m. 2.40. Il peso a vuoto dell'apparecchio è di kg. 580, mentre a carico completo — carburante, provvigioni, bagagli e pilota compreso — supera di pochi chili la tonnellata. Il motore è un *Cirius-Hermens* di 100-130 HP, alimentato da carburante nazionale.

Il pilota

Mario Savino è uno dei più noti idrovolantisti della nostra aeronautica. E' nato il 23 maggio 1897 a Spinetta, in provincia di Alessandria. Entrò giovanissimo nella R. Accademia Navale di Livorno ed a 18 anni ne uscì col grado di guardia marina, proprio mentre l'Italia si apprestava ad entrare nel conflitto mondiale. Dopo aver prestato servizio per qualche tempo sulle torpediniere che in Adriatico vegliavano a difesa delle nostre coste, conseguì il brevetto di pilota e fu aggregato ad una delle squadriglie mobilitate di idrovolanti. Nei suoi molti voli di guerra seppe distinguersi sicchè oggi sul suo petto, assieme alle altre decorazioni, brillano ben tre medaglie d'argento al valor militare.

Dopo l'armistizio, il tenente di vascello Savino, animo entusiasta di combattente, fu tra i primi ad accorrere all'appello di Gabriele d'Annunzio e dal poeta soldato ebbe l'incarico di comandare l'aviazione di marina della reggenza del Carnaro. E quando i legionari dovettero sgombrare Fiume, egli, che alla città martire si era affezionato come un figlio devoto, preferì lasciare il servizio attivo, piuttosto che abbandonarla. Di Fiume è la sua gentile signora, e fiumano è anche il figlio Vito, che ha ora 9 anni.

Movimentata caccia a Berlino
a un famoso truffatore

BERLINO, 17

Due commissari di polizia berlinesi che attraversavano ieri la Steinplatz, sita nei quartieri occidentali della città, ebbero la sorpresa di trovarsi di fronte al famoso delinquente Goldbach, noto alle polizie di parecchi Stati europei per i suoi numerosi delitti. Dopo la fuga avvenuta lo scorso mese di marzo dal reclusorio della Lehrterbahnhof, a Berlino, durante una rivolta di reclusi da lui abilmente inscenata, la polizia non era riuscita più a mettere le mani addosso al pericolosissimo malfattore. Quando stamattina i due commissari lo scorsero, stentarono a riconoscerlo, per quanto il Goldbach fosse loro tutt'altro che sconosciuto. Elegantemente vestito, seduto allo sterzo di una ricca automobile nuova fiammante, Goldbach sembrava tutt'altro che l'autore di innumerevoli furti e dell'assassinio di un agente di polizia, nonchè dei tentati assassini di parecchi altri. I commissari però ebbero l'occhio sicuro. Del resto, a confermare i loro sospetti, contribuì lo stesso Goldbach. Nel momento in cui i commissari gli gettarono gli occhi addosso, egli comprese di essere stato riconosciuto e lanciò la macchina a fortissima velocità. I due commissari presero un taxi e si lanciarono all'inseguimento. La caccia movimentata si svolse attraverso buona parte della città. Goldbach si diresse verso la City. Lo «chauffeur» del taxi fu però più abile di lui. Forse i commissari lo avevano messo al corrente della taglia di mille marchi che grava sul capo del bandito. Giunto sulla Wilhelmplatz, Goldbach comprese che stava per venir raggiunto, si fermò di colpo davanti al Kaiserhof, uno degli alberghi più eleganti della capitale, lasciò la macchina in asso e tentò di entrare nell'hotel. In quel momento però i due commissari gli furono addosso. Il fuggitivo tentò di estrarre la rivoltella, ma due canne di pistola postegli sotto gli occhi dai commissari lo fecero desistere da ogni resistenza. Evidentemente Goldbach preferisce arrischiare una nuova evasione piuttosto che un colpo di rivoltella. Perquisito, gli vennero trovate in tasca due pistole, un'abbondante riserva di cartucce e una serie completa di grimaldelli modernissimi. Si ritiene che i mesi trascorsi dal giorno della sua evasione Goldbach li abbia bene impiegati. Per procurarsi i mezzi per vestirsi elegantemente a nuovo e comperarsi per di più una automobile egli deve aver compiuto più di un buon colpo.

Quattro uccisi e sette feriti
da un fulmine in Ungheria

VIENNA, 17

Nel cortile di una fattoria situata nelle vicinanze di Kecskemet, in Ungheria, un fulmine è caduto su una macchina a vapore attorno alla quale lavoravano 21 persone. Quattro uomini sono rimasti uccisi, e sette hanno riportato ferite gravi, mentre gli altri se la sono cavata con lievi ustioni.

Uccide un giovane
scambiandolo per un gatto selvatico

VIENNA, 17

In una foresta di confine fra il Salisburghese e la Baviera, un guardiacaccia ha ieri ucciso con una fuciiata un giovane, avendolo scambiato, non si sa bene come, per un gatto selvatico. Il povero ragazzo è rimasto ucciso, mentre seduto sopra una panca di ferro, riposava insieme con un'amica.

I. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA A VENEZIA

I caratteri e gli scopi della manifestazione

illustrati dal maestro Adriano Lualdi

(a.z.) E al Lido da qualche giorno il M.o on. Adriano Lualdi, venuto fra noi per l'organizzazione del Primo Festival Internazionale di Musica, che avrà luogo, com'è noto, dal 7 al 14 settembre p. v.

Festivals e Biennali

S'è detto più volte come sorse la idea di questa importantissima manifestazione musicale, che destinata a correre di pari passo con la Biennale d'Arte veneziana, rivolta in campo diverso verso le stesse mete. L'iniziativa dovuta al Lualdi e ad Alfredo Casella ebbe in essi i primi apostoli validi ed animosi, ma il Casella è attualmente nelle lontane Americhe dove miete allori alla testa della sua orchestra, sicchè l'onore e l'onere della realizzazione spettano, stavolta, al Lualdi, il quale nel giro di qualche mese ha gettato le solide basi di un edificio che dovrà consolidarsi nel tempo ed avere sempre nuovi sviluppi.

L'on. Lualdi può dirci in poche parole quali sieno i caratteri e quali gli intendimenti di questi Festivals internazionali che si succederanno ogni due anni in coincidenza con le Mostre d'arte ai Giardini.

Appunto come le Biennali di pittura e di scultura — dice l'On. Lualdi — queste nostre esposizioni di musica ispirano i loro programmi a criteri largamente ma giudiziosamente ecclettici. Non spezzeranno le loro lance a favore di una piuttosto che dell'altra tendenza, ma tutte le accetteranno escluse quelle pornografiche ed antimusicali. Scopo del Festival sarà non solo quello di far conoscere agli interessati il meglio della produzione musicale fiorita nel biennio integrando l'azione della Società internazionale di musica contemporanea, ma anche e specialmente quello di avvicinare il pubblico al gusto della musica moderna. Nel corso della rassegna verranno però offerte serate di musica nota per rievocare le opere più illustri o più significative del remoto come del recente passato.

Le musiche nuove

Fedele a tali criteri il Primo Festival presenta un programma di sette concerti sinfonici e di musica da camera. Sei di questi avranno luogo nella sala della Fenice, mentre quello dedicato alle musiche che vogliono esser godute in un più raccolto ambiente, verrà offerto al Teatro dell'Excelsior Palace Hotel di Lido. Tra le nuovissime composizioni, che verranno eseguite nelle quattro prime serate, avremo il *Concerto per orchestra* del M.o Gabriele Bianchi, vincitore, com'è noto, del premio «Venezia» bandito dal Festival stesso, la *Sinfonia italiana* di A. Verretti, la *Suite agreste* per cinque strumenti del Ferro, le *Tagoriane* di Franco Alfano e *Sire Halewyn* di Adriano Lualdi per orchestra da camera e canto; l'*Impromptu* di Santoliquido, *Preludi di briscola* di Rosi, *Introduzione, aria e finale* di Alderighi per pianoforte, e i *Tre schizzi per quartetto d'archi* di Marzollo. Tra le musiche per canto e piano verranno eseguite per la prima volta le *Heiniane* di Castelnuovo Tedesco, un *Fox-trott* di Roussel, il *Salmo XXII* di Bloch, *Chad Gadyad* di Massarani, e le *Leopardiane* di Tomassini.

Uno dei concerti, e precisamente il sesto sarà interamente dedicato a musiche antiche come quelle di Vivaldi, di Corelli, di Haydn; gli altri schiereranno alcune tra le opere più significative e meno note di autori contemporanei quali, fra gli italiani, Sinigaglia, Malipiero, Pizzetti, Turina, Casella, Alaleona, Mulè, Respighi, Busoni, Zandonai; e fra gli stranieri Debussy, Honegger, Strawinsky, Hindemith, Milhaud Schiabine, Kreneck, Szimanowsky, Bartok, Petyrek, Walton, De Falla, Prokofieff e Koday.

L'on. Lualdi ci parla degli interpreti: Dobbiamo molta riconoscenza — egli dice — al M.o Molinari il quale, ha aderito con vero entusiasmo al mio invito di dirigere per l'occasione a Venezia l'orchestra dell'*Augusteo*. Fu in grazia alla sua gentilissima accondiscendenza che ho potuto — sempre legato da un filo ideale con Alfredo Casella — concretare gli interessanti programmi dei tre ultimi concerti sinfonici del Festival. Pure molto dobbiamo al M.o Antonino Votto, il quale salirà sul podio della Fenice in occasione del concerto inaugurale.

Un'orchestra di eccezione

Le composizioni per orchestra da camera verranno dirette dal M.o Tullio Serafin, il quale da me invitato durante un'*entr'acte* di «Marta» al Teatro Reale dell'Opera è stato pure cortesissimo nel porgerci la sua collaborazione. A questo punto è interessante dire della costituzione di questa piccola orchestra alla quale parteciperanno eccezionali gruppi di strumentisti come quelli del Quintetto Napoletano, che ha tra i suoi elementi Placido De Rogatis, Paolo Denza e Sergio Viterbini; del Quartetto Veneziano del Vittoriale e del Trio di Pesaro. L'aver tali gruppi aderito a fondersi per formare la piccola orchestra mentre torna molto ad onore degli aderenti assicura un complesso di qualità affatto eccezionali e viene a formare di per sè stesso un elemento di altissimo interesse.

Quali solisti avremo il pianista polacco Firkusny che va posto in prima linea tra i giovani concertisti nei nostri giorni e il nostro Guido Agosti, il quale è troppo noto perchè qui se ne parli.

Per il canto hanno già assicurata la loro collaborazione Mafalda Favero, Maria Rota, Nilde Brunazzi che costituirà una rivelazione per il pubblico veneziano e Madeleine Gray la quale porgerà, fra l'altro, il *Jazz dans la nuit* di Albert Roussel.

E tutto questo per dire del lato artistico dell'impresa. Ma di capitale importanza in una manifestazione come la nostra è l'organizzazione di quanto si riferisce al suo finanziamento, al suo meccanismo amministrativo, alla propaganda e perfino al funzionamento dei servizi logistici.

Ho alleati preziosi nella preparazione e avrò domani collaboratori attivissimi nel condurre la vasta, e complicatissima gestione. Mario Labroca, intelligente e infaticabile segretario del Festival e il cav. Cosattini il quale sta realizzando i suoi piani per garantire il più opportuno alloggio a quanti interverranno di lontano al Festival, e alle masse orchestrali che si avvicenderanno sul palcoscenico della Fenice e che rappresenteranno un movimento di oltre 250 persone. Tutte le funzioni amministrative del Festival verranno assunte dalla Tesoreria del Comune di Venezia sotto la direzione dell'Ufficio Municipale del Turismo dal cui capo dr. Augusto Stocca ho avuto ed avrò appoggi cortesi ed efficacissimi.

L'interessamento del Duce

Naturalmente per realizzare l'idea e per metterla in atto nella forma più degna, ci voleva un altissimo incoraggiamento e questo s'è avuto subito da parte di S. E. il Capo del Governo. Ora si può dire che il Duce sia il nume tutelare dell'impresa. Fu la sua parola che rischiarò d'improvviso l'orizzonte quand'era solo il buio attorno a noi e fu il suo generoso aiuto morale e materiale a darci la possibilità della realizzazione e la sicurezza del suo successo. E molta riconoscenza dobbiamo a S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Pubblica, il quale assecondò il nostro sforzo non solo con l'autorità del suo alto grado, ma con vero e proprio entusiasmo d'artista, essendo egli infatti non solo uno studioso attentissimo della nostra arte, ma potendo vantare una delicatissima sensibilità musicale. Autorevoli ed efficacissimi appoggi trovammo da parte di S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, dell'on. Salvatore Di Giacomo e dell'on. Melchiorri, il quale ci guidò con spirito sereno in delicatissime pratiche di carattere sindacale.

Qui a Venezia potemmo avere superbamente confermate le prove, già prima rivelatesi in forma sì chiara, del generoso ed illuminato interessamento col quale il Co. Giuseppe Volpi di Misurata segue e asseconda la nostra azione. Sono stato ricevuto l'altr'ieri nel suo Yacht e in brevi momenti egli ha abbattuto tutte le difficoltà che potevano opporsi alle ultime fasi della nostra organizzazione.

Autunno veneziano

L'avvenimento musicale di questo settembre unendosi alla Biennale, al Concorso Motonautico e ad altre importantissime manifestazioni artistiche, sportive e mondane, deve essere opportunamente coordinato nel quadro della vita veneziana del prossimo autunno. Nella ricerca d'armonia e di equilibrio n'ha molto aiutati il cav. Milone, che ha nelle sue abili mani tutto il meccanismo della massima manifestazione sportiva e mi furono di validissimo appoggio Antonio Maraini e Romolo Bazzoni, ai quali sono così sicuramente affidate le sorti e le funzioni artistiche ed amministrative delle Biennali Veneziane. Posso anzi annunciare che per merito del Conte Volpi e loro, verrà quest'anno a coincidere col Festival la riunione della Giuria incaricata di assegnare i premi della Mostra d'Arte, sicchè in quel tempo Venezia potrà ospitare accanto ai più bei nomi del mondo musicale cosmopolita, alcune tra le personalità più illustri nel campo delle arti figurative e della letteratura italiane, come Ugo Ojetti, Roberto Forges Davanzati, Cipriano Efisio Oppo, Margherita Sarfatti, ecc.

Il Festival, che — come si vede — s'annunzia sotto lietissimi auspici è pure onorato e assecondato nelle sue aspirazioni da un eletto Comitato di Patronesse che comprende il fior fiore della femminilità cittadina e ch'è presieduto dalla Contessa Annina Morosini, rappresentante squisita della gentilezza di Venezia.

Auguriamoci ora che al buon volere degli organizzatori e all'interesse di quanti sono curiosi e studiosi del movimento musicale moderno, corrisponda il favore del pubblico più vasto.

Clamoroso ratto in Sicilia
d'una ragazza sedicenne

SIRACUSA, 17

Si ha notizia di un clamoroso ratto avvenuto iersera in quel di Rosolini. Mentre il proprietario di terre Salvatore Raimondo, insieme con la figlia Concettina di 16 anni, transitava su un calessino per lo stradale diretto ad una sua villa, posta in contrada Narbalata, veniva assalito da alcuni sconosciuti improvvisamente sbucati da una siepe. Immobilizzato il Raimondo, essi si impadronivano della ragazza che, impietrita per il terrore, venne portata di peso su un'automobile.

In seguito alla denunzia del padre, i carabinieri hanno portato all'arresto dell'autore del ratto, certo Salvatore Lorefice, di 22 anni, che veniva sorpreso in un cascinale con la signorina rapita. Sono stati anche arrestati quali complici lo «chauffeur» Vincenzo Giarratana e Concetto Vindigni.

SPIGOLATURE

Il mare di Rodi ha restituito dopo venti secoli una preziosa statua, strappata al segreto delle onde, in seguito al suo ritrovamento da parte di due palombari addetti ai lavori del porto di Rodi. L'immersione continuata di questa magnifica statua in marmo pario, alta metri 1.94, le ha prodotto gravi ed irreparabili danni specie alla testa ed alle parti posteriori; il resto ha subito un digrossamento uniforme e poco sensibile sì da tramandarci quasi intatte le magnifiche forme. Il direttore del Museo archeologico di Rodi identificò nella statua fortunosamente ricuperata una «Venere pudica». Infatti dal ritmo della figura appare chiaramente come in essa l'artista abbia scolpito Venere mentre scendeva a bagnarsi e un braccio, il destro, faceva schermo al seno, mentre l'altro, steso lungo il corpo, traeva a sè pudicamente il vestito scivolato più giù del ventre. Ogni parte della statua è lavorata con estrema accuratezza e grande perizia anatomica, così da rivelare l'arte forte e delicata d'un autore insigne. Giulio Jacopi che si è occupato del ritrovamento di questa «Venere» nel *Bollettino d'Arte* del Ministero dell'Educazione Nazionale argomenta che essa si possa attribuire alla metà del IV secolo a. C. La bellissima statua è stata posta nel Museo archeologico di Rodi ad accrescerne il già notevolissimo lustro artistico.

*

E' morto a Londra, nella rispettabile età d'anni 93, una complessa personalità della vita inglese, sir George Jounk, che riuniva in sè la duplice qualità di letterato e pubblico amministratore. In Inghilterra, i letterati non fanno vita puramente astratta e speculativa, ma partecipano attivamente alle cose del loro paese. Sir Jounk è morto quasi in carica, essendo stato, fino a pochi mesi or sono, commissario generale della beneficenza pubblica, carica che egli disimpegnò fino all'ultimo con indomita energia. Nell'inverno scorso, egli aveva dovuto abbandonare il suo alto ufficio unicamente per un difetto di udito, che non gli permetteva di partecipare col dovuto interessamento ai dibattiti sulla beneficenza inglese. Egli apparteneva ad una famiglia di letterati: i suoi cinque fratelli ebbero tutti quanti posizioni eminenti nel campo degli studi. La scuola di Swinburne incoraggiò e sviluppò notevolmente le sue cospicue qualità intellettuali: come umanista, classico e teologo ebbe continui successi. Ancora il 4 giugno ultimo, tenne un applauditissimo discorso, che richiamò l'attenzione e provocò calorosi rallegramenti del principe Alberto. Fin dalla giovinezza, essendo nato nel 1837, insieme con le muse, coltivava la politica e Gladstone, con occhio sicuro, scorgeva in lui più che una promessa. E, fu proprio il Gladstone — racconta il *Daily Telegraph* — che iniziò la carriera di lui, nominandolo commissario per la immigrazione nella Guiana britannica. D'allora fu un seguito continuo di successi e d'incarichi. Queste cariche non gl'impedirono di essere presidente del Senato del Collegio universitario di Londra e fu un antesignano del movimento progressista per l'ammissione delle donne alle cariche pubbliche. Occupò molto proficuamente i suoi ozi, e la traduzione delle tragedie di Sofocle fu un'opera assai notevole insieme con quella delle opere di Victor Hugo. Ce n'è abbastanza per riempire i 93 anni di vita vissuta.

*

Le frutta del mandorlo, appena spiccate dall'albero possono riuscire assai gradite al palato ed hanno anche il loro posticino nella storia della gastronomia. Trompette, cuoco di Gambetta — scrive il *Petit Parisien* — affermava che l'illustre tribuno preferiva le mandorle verdi a qualunque altro frutto, e Molière ne mangiava pure di frequente, tanto che esiste una qualità di mandorla detta «Molière». Una leggenda pretende che la mandorla, appena colta, impedisce l'ubbriachezza e si narra che il figlio di Galba, imperatore romano, superava tutti i bevitori che invitava alla sua tavola, in grazia alla abitudine di mangiare qualche mandorla fra una portata e l'altra. Il latte di mandorla, decantato dai poeti, serviva alle dame del passato per conservarsi la pelle bianca e vellutata. Si racconta che Cleopatra si faceva preparare il bagno con l'estratto di questo frutto. La farmacia se ne serve per trasformarla in olio, in unguenti, in pozioni rinfrescanti e la pasticceria l'adopera triturata per i dolci gustosi e più delicati. Ma anche questo frutto ha la sua insidia. La mandorla amara è molto pericolosa. Essa contiene una certa quantità di acido prussico, veleno attivo e mortale. In piccole quantità si trova pure nell'albicocca e nella pesca. Edmondo Rostand, che amava tanto i pasticcini a base di mandorle, così in versi ne dava la ricetta: «Battete perchè schiumino alcune uova, incorporate in questa schiuma qualche goccia di cedro scelto, versate del buon latte di mandorla dolce, badate che la pasta sia leggera, nei piccoli stampi delle tartine versate goccia a goccia questa miscela, passatela al forno, e usciranno bionde, gaie, saltellatnti, le tartine alle mandorle».

*

La tassa sulle sigarette — scrive il *Popolo di Trieste* — e sulle carte da giuoco è una delle più redditizie per il Tesoro degli Stati Uniti. La tassa sulle sigarette ha raggiunto infatti nello scorso anno un gettito massimo di 6 miliardi e 580 milioni di lire con un aumento di 752 milioni di lire sull'introito dell'anno precedente. L'ammontare del gettito sugli altri prodotti del tabacco ha dato un gettito di 8 miliardi e 178 milioni di lire. Le carte da giuoco fabbricate, vendute ed importate durante lo stesso anno 1929 hanno superato i 68 milioni di mazzi, con un aumento di 10 milioni di mazzi in confronto dell'anno precedente.

CRONACA DI VENEZIA

Agevolazioni al traffico granario del Porto di Venezia

La « Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie » *del 15 corr. al paragrafo 387 pubblica la disposizione per la quale l'orzo e l'avena dal 15 maggio u. s. e il frumento, il formentone e le farine dal primo corr., tanto da Genova quanto da Venezia godranno delle percentuali di riduzione (del 85% sui prezzi risultanti dalle tariffe rispettive) di cui il Decreto Ministeriale 7 maggio* 1930.

Siamo particolarmente lieti del provvedimento dovuto alla equità ed alla oculatezza dell'amministrazione a cui presiede S. E. Costanzo Ciano.

I nostri lettori ricorderanno che, fin dal 22 giugno u. s. preannunciando speciali agevolazioni deliberate da quella amministrazione in favore del traffico granario che facesse capo al Porto di Genova, non mancammo di esporre le ragioni di giustizia distributiva e di convenienza nazionale dalle quali avrebbe dovuto essere suggerita la estensione delle agevolazioni medesime all'analogo traffico che si svolgesse a Venezia. Rammenteranno anche come, nella *Gazzetta* del 9 corr. fosse illustrata con rilievi e considerazioni di carattere specifico, la bontà della nostra tesi, nella certezza che essa non avrebbe potuto non essersi già presentata alla sollerzia illuminate degli Uffici commerciali della Direzione Generale delle FF. SS. i quali vanno dimostrando una sempre maggiore ed aperta sensibilità agli interessi economici legati a un andamento coraggiosamente industriale della gestione ferroviaria. Sapevamo d'altra parte che dell'argomento si occupava autorevolmente e con schietto zelo il Provveditore al Porto del quale ci piace registrare, quindi, una nuova benemerenza.

Tocca ora a noi, e proprio a noi di fare quanto sia necessario perchè la concessione ministeriale non rimanga sulla carta a testimoniare soltanto di una immeritata sollecitudine governativa. Abbiamo già detto perchè il provvedimento invocato non potrà avere virtù taumaturgiche nei riguardi di un traffico da troppi anni e da molti ostacoli sviato dal nostro porto; ma non nascondemmo anche la sussistenza di elementi e la concorrenza di speciali circostanze pei quali sarà possibile ricondurre qui un movimento commerciale che vi fu tra i più cospicui e redditizi.

Attendiamo ora di vedere a traverso quali particolari disposizioni regolamentari avrà applicazione il provvedimento di cui si tratta. Ma non dubitiamo che esse si inspireranno al fine cui il provvedimento stesso è manifestamente inteso: quello di rilevare ed arricchire la attività di quegli scali marittimi che, come il nostro, sono capaci di larghe funzioni internazionali.

G. Fusinato

Le visite al Podestà dott. Mario Alverà

Nella giornata di ieri il Podestà dott. Mario Alverà ha ricevuto la visita dell'ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto, del colonnello Abrile comandante la Divisione dei carabinieri, del comm. Bissi dei Sindacati dell'Industria, del sig. Vagliano dei Sindacati del Commercio, del dott. Verzino direttore provinciale del Dopolavoro, dell'ing. Morandi della *Transadriatica*, del cav. uff. Furian dell'Opera di Assistenza dei Mutilati, del cav. Angeli fiduciario del Circolo fascista di Cannaregio, degli ufficiali di stato civile Bosmin, Massa, Coccon, De Cecco e Citran.

Il nuovo Podestà ha inoltre restituito le visite fattegli nei giorni scorsi dalle varie autorità e personalità veneziane.

Un' importante incontro al Tennis Club Lido

Oggi, venerdì, alle ore 17, sui campi del « Tennis Club Lido » (adiacenti all'Excelsior Hôtel) verrà disputato un incontro amichevole tra i signori conte Alberto Bonacossa (presidente del Tennis Club Milano), Giovanni Tulmanelli, e i due ben noti professioni tssiniolg

sionisti signori Fritz Weiss e Victor Walderdoff.

Avranno ingresso libero ai campi tutti coloro che s'interessano a tale sport.

Borse di studio per gli orfani degli impiegati comunali

L'Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza a favore degli Impiegati degli enti locali e dei loro superstiti bandisce un concorso a base di titoli per la assegnazione di n. 84 borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1930-31 agli orfani degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, nonchè per la assegnazione di n. 62 posti gratuiti per l'anno scolastico 1930-31 ad orfani maschi nel Convitto-Scuola di Anagni.

Le domande ed i documenti devono essere presentate alla Direzione di detto Istituto non più tardi del 31 luglio 1930. Detto termine è prorogato al 15 agosto 1930 soltanto per i *concorrenti* che intendono frequentare *nel* prossimo anno scolastico le *Università* e gli Istituti di *istruzione superiore*.

Gli interessati potranno rivolgersi *per informazioni e schiarimenti alla Segreteria* Generale del Comune (Ufficio Personale).

Una lettera del conte Pietro Orsi sull'inchiesta della Direzione Lavori

Riceviamo dal co. Pietro Orsi la seguente lettera che per debito di imparzialità pubblichiamo:

Venezia, 17 luglio 1930 - VIII

Ill.mo Sig. Direttore,

Come Ella ha giustamente rilevato, il co. Ettore Zorzi, nella Relazione sull'opera da lui svolta nell'amministrazione del Comune di Venezia (pubblicata nei giornali di ieri) ha accennato solo *fugacemente* alla famosa inchiesta, colla quale egli iniziò la sua amministrazione.

Tutti ricordano la viva impressione prodotta nella cittadinanza da quella deliberazione, clamorosamente annunziata e formulata in modo tale da far credere ad un grave scandalo. In essa infatti si affermava che « una breve indagine aveva già accertato una eccedenza di spese per un importo aggirantesi intorno a due milioni, riguardante lavori non autorizzati ecc. »; che « tale fatto non aveva bisogno di commenti agli effetti del bilancio, e che la sua gravità è di tutto rilievo »; che nella esecuzione dei lavori l'ufficio stesso aveva proceduto « con criteri di eccessiva unilateralità a favore di alcune ditte, talune neppure veneziana (S.I.A.F.) », soggiungendo poi che quest'ultima ditta aveva, dopo l'avvento del co. Zorzi, proceduto « ad una *affrettata copertura di conti*, tenuti, *ignorasi il perchè*, sinora in sospeso ».

La Commissione di inchiesta presentò la sua relazione dopo poco più di un mese, (il 7 agosto 1929); ma il co. Zorzi credette preferibile non pubblicarla, e diramò invece ai giornali un comunicato in cui dichiarava che, a seguito delle indagini compiute dalla Commissione, « *le mancanze rilevate a carico dell'Ufficio Lavori*, per ciò che concerne la regolarità dell'Ufficio, sono di tale gravità da consigliare la sottoposizione a procedimento disciplinare dell'Ingegnere Capo, il quale è già stato invitato a lasciare provvisoriamente l'ufficio. Contemporaneamente — continuava sempre quel comunicato del co. Zorzi — è stato pregato S. E. il Prefetto di esaminare, come di sua competenza, la conseguente posizione del Segretario Generale del Comune, comm. Americo Beviglia ».

Da tale comunicato il pubblico potè legittimamente credere che le cose fossero ancora più gravi di quanto era stato precedentemente annunciato, involgendo persino la responsabilità del Segretario Generale.

Questo comunicato fu, dal co. Zorzi, pubblicato *il 21 agosto 1929*. Poi più nulla.

Tutti aspettavano che il co. Zorzi si decidesse un giorno o l'altro a pubblicare i risultati dell'inchiesta e le sanzioni che egli aveva preso contro i funzionari da lui denunciati come colpevoli. Invece il co. Zorzi non lo fece mai. Non solo, ma ha creduto persino di poter lasciare il suo ufficio limitandosi, nella sua Relazione, ad accennare fugacemente all'inchiesta, con poche righe di significato non molto chiaro che ne modificano le cause determinanti, ma concludendo col dire che la inchiesta stessa, conferma gli addebiti che egli aveva denunziati nella sua deliberazione.

Poichè egli ha creduto di comportarsi in tal modo, ritengo mio diritto e mio dovere — come Capo della precedente Amministrazione Fascista — di far sapere al pubblico come siano andate le cose.

Nella relazione della Commissione di inchiesta *non si fa cenno di nessun fatto disonesto a carico dei funzionari*, ma soltanto di irregolarità di carattere *formale*, consistenti essenzialmente in ciò:

1) che le spese *effettivamente sostenute* per alcuni lavori risultarono essere state superiori a quelle che *erano state preventivate* per i lavori stessi (cosa questa che, come tutti sanno, avviene molto frequentemente quando si fanno dei lavori);

2) che si era dato mano ad alcuni lavori *prima che fossero state esperite tutte le pratiche burocratiche necessarie* (cosa questa spiegata abbondantemente e dalla urgenza di alcuni lavori, e dalle continue sollecitazioni, fatte allora dal Governo al Comune, di iniziare i lavori non appena i progetti erano pronti, al fine di lenire la disoccupazione).

Circa l'accusa di unilateralità nella concessione dei lavori, la Commissione non trovò alcun elemento concludente; e per l'opera più importante (costruzione della centrale di fognatura e bonifica a Marghera) rilevò che « l'importanza del complesso dei lavori può spiegare il procedimento seguito per la assegnazione dei lavori alla S.I.A.F. ».

E' inoltre a rilevare che, in data 17 ottobre 1929, il co. Zorzi, « in risposta a richiesta fatta dalla S.I.A.F. a seguito dell'inchiesta da lui deliberata », rilasciò alla stessa una esplicita dichiarazione in cui riconosceva:

« 1) che la S.I.A.F. si serve di mano d'opera esclusivamente locale;

« 2) che la stessa Ditta, se ha avuto delle *partite in sospeso* con l'Amministrazione Comunale per le due diverse gestioni Lavori e Acquedotto, ciò non fu dovuto a causa dipendente da suo fatto, bensì alla stessa natura dei rapporti contrattuali con ente pubblico sottoposto a superiore tutela;

« 3) che, ciò posto, le relazioni del Comune con la S.I.A.F. non hanno motivo di essere per nulla diverse da quelle che furono, con reciproco soddisfacimento, per il passato ».

Nè basta ancora. L'Ingegnere-Capo fu posto a riposo a sua domanda il *5 gennaio 1930*, (e cioè *parecchi mesi dopo* le conclusioni della inchiesta; e non *prima*, come inesattamente afferma il co. Zorzi nella sua ultima Relazione); e a questo funzionario, *che non aveva gli anni di servizio necessari per il diritto alla pensione*, il Comune ritenne ciò nonostante opportuno — qui sì che è il caso di dire « *ignorasi il perchè* » — di concedere non solo la pensione, ma di considerargli anche « *eccezionalmente* » come integrativo, agli effetti della pensione, il tempo trascorso in servizio militare; e inoltre gli accordò ancora *in più* un « *compenso straordinario* » di L. 30.000 per progetti e studi effettuati per incarico della Amministrazione, « eccedenti — così dicesi — le normali attribuzioni del suo ufficio ». E nel certificato di servizio rilasciato all'Ing. Emmer, il co. Zorzi ha espressamente dichiarato che « l'Ing. Emmer ha *sempre dato prova di non comune perizia ed attività* nell'adempimento delle sue funzioni tecniche, occupandosi dello studio dei più importanti problemi cittadini e in modo particolare delle opere riguardanti il Nuovo Porto ed il Quartiere Urbano di Marghera, *e si è dimostrato probo ed onesto* ».

Anche sulle conclusioni prese da S. E. il Prefetto nei riguardi del comm. Beviglia, il co. Zorzi ha mantenuto il più scrupoloso silenzio. So però che quell'ottimo funzionario è sempre rimasto al suo posto, e che certamente nessun provvedimento è stato preso a suo carico.

Tanto dovevo rendere di pubblica ragione, perchè la cittadinanza, come aveva saputo gli inizi, fosse pure a conoscenza di quali erano stati gli *effettivi risultati* dell'inchiesta promessa dal co. Zorzi.

Con ossequio.

Pietro Orsi

Lo spettacolo pirotecnico della notte del Redentore

L'Ufficio Comunale della Stazione di Cura e Turismo ci comunica il programma dello spettacolo pirotecnico che verrà eseguito la sera del Redentore:

Preludio: 1. Bacio di Marte: scariche di cannoni aerei, 2. Giardino d'Armida: fiorito giardino aereo con getti di farfalla; 3. Crateri infernali; bagliori, sibili, globi.

Parte prima: 4. Spaccate di grosse bombe lancianti fasci di luce tramutantisi in soli; 5. Bombe tricolori; 6. Turbini fosforescenti; 7. Lampade luminose e stelle; 8. Gran diosa allegoria patriottica; 9. Bombe verde smeraldo, fiori rosei, luci argentee; 10. Lampeggiamenti, nastri galleggianti colle tinte di Venezia. 11. Le Fonti delle Sirene; 12 Bomba a fumata, fontane zampillanti. 13. Padiglione serpentelli sibilanti; fiammelle rosse detonanti; 14. Le piovre; 15. Raggere argentee; 16. Messaggi di Nettuno; 17. Striscioni bronzei: brillantine bleu e lilla; 18. Cassoni infernali; 19. Il Pach del Polo Artico nel Canale della Giudecca; 20. Maestoso ventaglio; 21. Piramidi luminose, rombi vulcanici; 22. Bombe a lampi accecanti; 23. I fulmini di Giove; 24. Apparizione dell'Iride; 25. Pioggia di stelle; 26. Dalle tenebre alle luci; 27. Alberi di fuoco; 28. Colonnato di fuoco; 29. Comete rotanti. 30. Salici piangenti; 31. Le orchidee di Beyruth; 32. Raggi di sole; 33. Volo di farfalle; 34. Cerchi rotanti; 35. La fucina di Vulcano.

Parte seconda: 1. Rullo della Diana; 2. Bombe a luce bianca; 3. Bouquets di fiori; 4. Bombe orientali. 5. Fari di luce; 6. Gloria al tricolore; 7. Libellule azzurre; 8. Lingue di fuoco; 9. Crepuscolo abbagliante; 10. Coccarde tricolori; 11. Bombe giallo-oro; 12. Palloncini natanti; 13. Mosaico d'oro; 14. Le cateratte dell'Iguazù; 15. Stelle vaganti. 16. Tappeto bianco; 17. Bolidi; 18. Cortina stellata; 19. Le palme di Budda; 20. Maestoso ombrello; 21. Batterie lampeggianti; 22. Pioggia di stelle; 24. Bombe a sprazzi; 25. Lucciole argentee; 26. Nel regno di Satana; 27. Padiglioni drappeggiati nei colori di Venezia. 28. Bombe a spacchi multipli con perle; 29. Colonne di fuoco: scintille gigantesche, 30. Chiusura del tiro, fuoco di batteria; 31. Finale vulcanico: Venezia sotto l'imperversare di un ciclone.

L'orario degli esercizi protratto

Il Prefetto, ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi durante i giorni 19 e 20 in occasione della tradizionale Festa del Redentore; decreta:

« L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia e della frazione di Lido nei giorni 19 e 20 corr. è fissato alle ore 3. Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario, il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

« I funzionari di P. S. e l'Arma dei RR. CC. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quegli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Corse straordinarie per Mestre, Burano, Alberoni

Sabato sera 19 luglio un'ora dopo terminato lo spettacolo pirotecnico in Canale della Giudecca, che sarà effettuato per la tradizionale Festa del Redentore, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna eseguirà una corsa speciale per Mestre con partenza da Rialto; una corsa per Malamocco - Alberoni-Bagni con partenza dal pontile della linea di Chioggia sulla Riva degli Schiavoni; una corsa da Fondamente Nuove per Burano.

L'A. C. N. I. d'accordo con la Società Tramvie di Mestre ha inoltre stabilito di prorogare a tutto lunedì 21 luglio la validità dei biglietti di andata e ritorno per Venezia emessi nella giornata di sabato 19.

Navigazione sul canale Cavetta

La sospensione della navigazione lungo il canale Cavetta, che col precedente avviso era stata stabilita sino al giorno 15 del corrente mese viene prorogata sino a tutto il 31 corrente.

Si avverte però che sotto il costruendo ponte verrà lasciata libera una luce che consenta il passaggio ai natanti con ingombro di altezza inferiore ai m. 2.50.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1. al 15 luglio alle Cucine economiche di San Giovanni Evangelista: n. 2910 a Lire 1.

La tombola in Piazza S. Marco

Sono cominciati i lavori di preparazione alla grande Tombola di beneficenza in Piazza San Marco, che verrà estratta la sera di domenica 3 agosto p. v. e la Presidenza della Commissione, anche quest'anno composta dai signori cav. uff. Francesco Garzia, Presidente; comm. Giuseppe Costantini e cav. uff. Dino Romanin, vice presidenti; cav. Riccardo Dal Maschio cassiere e rag. cav. Attilio Baruffi segretario, vi attende con la consueta competenza e col solito impegno.

La vendita delle cartelle al pubblico avrà principio col giorno 24 corr.; la distribuzione dei bollettari ai rivenditori comincierà la sera del 23 corr. dalle ore 18 alle 19 presso la sede al Municipio e continuerà così collo stesso orario in tutti i giorni feriali fino al 31 corr., per essere intensificata nei due altri giorni che precedono la estrazione e nel giorno della estrazione stessa.

I premi, a differenza di quanto è stato precedentemente pubblicato, saranno i seguenti: Quaderna Lire 1000; cinquina Lire 1500; prima tombola L. 6000; seconda tombola Lire 1500.

La pubblicità nel retro delle cartelle, per speciale interessamento del vice presidente cav. uff. Dino Romanin, venne anche quest'anno assunta dai proprietari dei Magazzini al Duomo in Campo San Bartolomeo.

La Presidenza della Commissione coadiuvata da altre egregie persone, darà anche stavolta tutta l'opera sua perchè lo spettacolo riesca degno di Venezia e delle sue tradizioni in fatto di beneficenza, ma le istituzioni cittadine, che dalla Tombola in Piazza San Marco ritraggono ogni anno il cespite maggiore per la loro ragione di vita, fanno fortissimo affidamento nella collaborazione del pubblico il quale, col godimento dello spettacolo eccezionale e caratteristico, deve dimostrare di voler compiere ancora, con entusiasmo ed abnegazione, una opera di carità veramente bene intesa e squisitamente fiorita.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 luglio: «Bosnia» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 17 luglio: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Venezia L» ital. da Trieste vuoto — «Saturnia» ital. da New York con passeggeri — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Fortichiaris» ital. da Ravenna con cereali. — «Sirena» ital. da Sfax con fosfato — «Iris» ital. da Rotterdam con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 17 luglio: «Graz» ital. per Trieste con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Saturnia» ital. per Trieste con passeggeri — «Venezia L» ital. per Yokohama con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Bosnia» ingl. per Trieste con merci.

Partenze del 16 luglio: «Artemis» ell. per Ravenna — «Ferruccio» it. per Pola — «Giovinezza» ital. per Trieste — «L. Marcello ital. per Fiume — «Palatino» it. per Gravosa — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Alberta» ital. arrivato il 16 luglio: da New Orleans: sacchi 510 paraffina, balle 300 cotone; da Norfolk: rinfusa tonn. 2602 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Fortichiaris» ital. arrivato il 17 luglio: da Ravenna: rinfusa tonn. 505 cereali, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Sirena» ital. arrivato il 17 luglio; da Sfax: rinfusa tonn. 1400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Iris» ital. arrivato il 17 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 11; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6808; merci varie tonn. 308; totale tonn. 7116.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 207; merci varie tonn. 87; totale tonn. 294.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 758 — Carri caricati 337; scaricati 96 — Stato atmosferico sereno.

Le capanne comunali sulla spiaggia del Lido

Il Comune porta a conoscenza dei concessionari delle capanne comunali di Lido, che il rimborso dei depositi cauzionali viene effettuato alla Cassa di Risparmio di Lido.

Si rende inoltre noto che per la prima quindicina di agosto ci sono capanne disponibili nella Zona B, prima fila, e dal 16 agosto in poi in tutte le zone e file.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Riunione della Sezione Industriale

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Achille Gaggia, si è riunita ieri la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Erano presenti alla riunione i Consiglieri: Agustoni cav. uff. Antonio, Caragiani nob. Giovanni Ventonio, Del Prà cav. uff. ing. Ancesiao, Dudan co. dott. Renato, Giuriati comm. ing. Pietro, Maffioli comm. Gaetano, Musei dott. comm. Francesco, Toniolo cav. uff. Domenico, ing. Salvini per il Magistrato alle Acque ed il Segretario Capo d.r Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative alle statistiche per l'esportazione, alla automatizzazione del servizio telefonico di Venezia all'albo delle ditte specializzate nelle costruzioni di conglomerato cementizio, e all'albo di esperti istituito da' Consiglio dell'Economia di Massa Carrara per l'accertamento della qualità del marmo di quella località impiegato in costruzioni edilizie, la Sezione ha preso in esame il problema delle piccole industrie e dell'artigianato in provincia di Venezia nella sua organizzazione tecnico-economica e nei riguardi dell'assistenza commerciale e creditizia ed ha deliberato di approfondire lo studio a mezzo di una speciale commissione allo scopo di formulare le proposte da sottoporre all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

La Sezione ha quindi largamente discusso alcune importanti questioni che interessano il porto e la zona industriale di Marghera ed al riguardo ha approvato un ordine del giorno da sottoporre alla Presidenza del Consiglio Provinciale della Economia.

Venne inoltre presa in esame la questione dell'impianto di una stazione ittio-biologica a Venezia e della vigilanza lagunare, la possibilità di sostituire l'attuale forma di garanzia richiesta nei contratti per appalto di lavoro ed opere pubbliche per conto dello Stato ed Enti pubblici il sistema della fidejussione a mezzo di polizze assicurative da emettersi da Istituti di Credito e da Istituti di assicurazione.

La Sezione ha formulato dei voti nei riguardi delle norme per la dichiarazione del peso nelle spedizioni per ferrovia, del servizio telegrafico internazionale, dell'aumento del coefficente di maggiorazione dei dazi doganali della Bulgaria e del trattamento doganale dell'olio di cocco greggio. Ha deliberato inoltre di aderire al seguente voto del Consiglio dell'Economia di Torino:

« Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino, di fronte al « prevalere di misure eccezionalmente protezionistiche anche in « quei Paesi che, per essere più favoriti da natura ed economicamente più efficenti, dovrebbero essere « in grado di competere su piede di « eguaglianza con la produzione estera, che essi mirano invece di « scudere con barriere rese ogni « giorno più insormontabili;

« preso atto con viva soddisfazione della pronta azione del Governo Nazionale che già si è concretata nel provvedimento ultimamente assunto in difesa di una delle « maggiori e più gloriose industrie « italiane, mentre si riserva di segnalare al Governo le particolari « esigenze delle attività della Provincia più meritevoli di difesa;

« con convinzione resa più profonda dalla situazione oggi creata « all'economia nazionale, rinnova lo « appello già altre volte diretto al « consumatore per la più intensa valorizzazione del prodotto nazionale, affermando essere imprescindibile necessità che il vantaggio « conseguente alle costrizioni fiscali « sia integrato da quello di più vasta influenza che può venire alla « nostra produzione da parte del « consumatore quando accentui le « sue preferenze al lavoro italiano, « non solo per ragioni di reciprocità « ma sopratutto a sostegno e rafforzamento dell'economia del Paese »

Teatro Estivo di Lido

Con l'applaudita e divertente commedia di E. Svetoni e A. Boscolo: « Xe arivà el castigamatti» si sono iniziate assai brillantemente le recite straordinarie della Compagnia Veneziana Artisti Riuniti diretta da Gino Cavalieri.

Il pubblico, veramente bellissimo che affollava il teatro accolse con grande simpatia la nuova formazione, largamente apprezzando le doti di complesso e dei singoli attori. Applausi vivissimi salutarono la fine di ogni atto. Ma particolarmente e calorosamente applauditi furono Gino Cavalieri, la signora Sainati, la signora Favretto, la signora M. T. Zago, la signora Gallini, la giovanissima signorina S. Favretto, il Dal Cortivo, il Conforti e tutti gli altri.

Questa sera verrà rappresentata: *Zente refada*, la bellissima commedia di Giacinto Gallina.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Signor X» prot. Joan Crawford, Karl Dane e William Haines.

S. MARCO. — «Marinaio d'occasione». Brillantissima commedia!!

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Lasciatemi ballare» con Alice White e Carles Dolaney. Inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» sonoro Vitaphone con John Barrimore e Mary Astor.

MODERNO. — Dolores Costello in «La preda azzurra».

S. MARGHERITA. — Tom Mix in «Il vendicatore».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un capolavoro comico Metro Goldwin in prima visione: «Slim lupo di mare» un maremoto di risate con Garl Dane e George Arthur. Nel varietà la trionfante «Triestinissima» di Cecchelin nella nuova brillante commedia «Xe arivada sua ecelenza!» e arte varia.

ITALIA. — «Malandrino galante» prot. Tim Mc. Coy.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è analoga a quelle dei due giorni precedenti; anzi piuttosto peggiorata; si ha ancora una depressione sull'Irlanda e un pendio da sud-est sull'Italia e sul Mediterraneo, si ha quindi ragione di affermare la probabilità di perturbamenti temporaleschi.

Federazione Provinciale Fascista
O. N. B.

Si rammenta che oggi alle ore 18 all'Ateneo Veneto avrà luogo la conferenza del prof. Scarpa.

Sono invitati ad intervenire tutti gli Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane e studenti.

Circolo di Castello

Si avvertono i fascisti di questo Circolo, inscritti all'O. N. D. che il 3 agosto p. v. vi saranno le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce, sulla distanza di cento metri, tempo massimo 1' 40''.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora al Dopolavoro, in Campo S. Benedetto, 3967.

AUTOMOBILISMO

61 iscritti alla Coppa delle Venezie
La squadra dell'O. M.

Gli iscritti alla «Coppa delle Venezie» hanno raggiunto, finora, la cospicua cifra di 61.

Ai 49 di cui già demmo notizia si sono aggiunti: n. 50 Rollini, Trieste su X; n. 51 Danieli dr. Timo, Brescia su «O. M.»; n. 52 Danieli ing. Mario, Brescia su «O. M.»; n. 53 Confienti ing. Raffaele, Brescia su «O. M.»; n. 54 Scuderia Ferrari su «Alfa Romeo»; n. 55 Scuderia Ferrari su «Alfa Romeo»; n. 56 Colombina 2.a, Firenze su «Alfa Romeo»; n. 57 Bruno Maurizio, Spezia su «Lancia»; n. 58 Mario Nardelli, Rovereto, su «Bianchi S. 5»; n. 59 Apollonio, Trieste su «Fiat 514»; n. 60 Savoini Savoino, Moriago su «Lancia»; n. 61 Riccarelli Mario, Ferrara su «Alfa 1500».

In quest'ultimo gruppo d'iscrizioni ve ne sono — come si vede — d'importantissime.

V'è, anzitutto, la squadra dell'«O. M.», che scenderà agguerritissima con i fratelli Danieli — specialisti di simili gare — e l'ing. Confienti: non occorre aggiungere che le macchine bresciane, superbe divoratrici di salite, si presenteranno in lizza mirando, senz'altro, al successo assoluto.

Il successo sarà, però, contrastatissimo. Tanto più che l'«O. M.» — tra le molte altre avversarie — troveranno anche le due «Alfa Romeo» della Scuderia Ferrari, iscrittesi subito dopo.

Non si sa ancora a chi verranno affidati i due bolidi del biscione visconteo: a qualunque nome rispondano i guidatori, è certo che le due vetture della Scuderia Ferrari galopperanno in testa alla muta dei concorrenti, gettandosi alla conquista della vittoria attraverso la velocità più ardita.

Un'iscrizione molto interessante è anche quella della «Colombina 2.a»: pseudonimo che cela — cela per modo di dire — una scrittrice la quale rivaleggerà degnamente con le due gentili guidatrici inglesi che l'hanno preceduta con le loro adesioni. Tra i nomi degli altri isolati ultimi iscritti risalta quello del triestino Apollonio, noto ed apprezzatissimo, che parteciperà su 514.

Il nuovo Bar al Caffè Torino

L'altro ieri è stato inaugurato un nuovo elegante Bar annesso al Caffè Torino in campo S. Luca di proprietà del sig. Stanislao Nardini, per il cui lodevole spirito d'iniziativa, unanimi furono gli elogi degli intervenuti.

I lavori sono stati eseguiti su disegno del valente e ben noto prof. arch. Lorenzo Rinaldo; le pitture di geniale bellezza vennero affidate al sig. Emilio Agostini. Il pavimento in ceramica della Ditta Ferrari di Cremona è stato molto ammirato per la sua bellezza. La mobilia è opera del sig. Concina Giovanni di Venezia, la cui rivestitura in marmo è stata eseguita con buon gusto dai signori Vittorio Pavan e Barzan e quella metallica del banco dalla ditta De Ventura pure di Venezia.

Molto ben disposta la illuminazione.

Venne servito un signorile rinfresco; non mancarono i brindisi e gli auguri dei numerosi presenti, che riportarono un gradito ricordo dell'ambiente cui facciamo voti di prosperità.

Medaglie d'oro ai benemeriti della previdenza

Il comm. dr. Luigi Pozzi Ispettore Superiore Capo dell'I.N.A. ha consegnato al gr. uff. ing. Beppe Ravà, per espresso incarico di S. E. Bevione e del gr. uff. Giordani direttore generale dell'I.N.A., la grande medaglia d'oro per i benemeriti della previdenza.

La ricompensa è stata concessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni solo in casi eccezionali ed essa sta a testimoniare l'alto riconoscimento dell'opera silenziosa, ma continua ed efficace, che il gr. uff. Ravà sta svolgendo quale Presidente del Comitato Esecutivo Veneto a favore dello sviluppo della previdenza fra le classi meno abbienti a mezzo della propaganda a pro delle Assicurazioni Popolari.

Analoga medaglia d'oro è stata consegnata al dott. Antenore Marini Segretario generale del Comitato Veneto.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1.) Gulì: Marcia.
2.) Gomes: «Guarany». Sinfonia.
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto Secondo.
4.) Verdi: «Traviata» Finale III.
5.) Strauss «Salomè» Danza dei sette veli.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il Carro di Tespi

Abbiamo già annunciato la prossima venuta a Treviso del « Carro di Tespi ». Ora si assicura che l'atteso interessante avvenimento è stato fissato per le sere 6 e 7 agosto p. v. per due rappresentazioni straordinarie con : « La figlia di Jorio » tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele d'Annunzio, e « Ginevra degli Almieri » leggenda fiorentina del secolo XIV di Giovacchino Forzano in tre atti.

Le due rappresentazioni del Carro di Tespi avranno luogo in Piazza Bressa dove saranno sistemati 500 posti a sedere e vi sarà spazio per circa duemila posti popolari.

La vendita dei biglietti per i due spettacoli del Carro di Tespi all'aperto, si inizia oggi in Piazza dei Signori, in apposito botteghino, a cura della Federazione Provinciale dell'O. N. D.

L'importanza dell'avvenimento artistico, la mitezza dei prezzi, la bellezza artistica del programma offerto, faranno sì che la parte migliore della cittadinanza non tralascierà di procurarsi il piacere di assistere alle due serate.

Per i dopolavoristi, poi, è dovere di assistervi: lieto dovere del resto, che procurerà un raro ed artistico godimento.

Il Duce ad una famiglia numerosa

A Emilia Carraretto ved. Marangon con 10 figli è pervenuta la somma di lire 300 quale sussidio particolare di S. E. il Capo del Governo per le famiglie numerose.

Teatro Estivo "Edison,,

Anche ieri sera la Compagnia Lirica italiana degli Artisti Associati ha ottenuto al Teatro Edison notevole successo con una buona edizione di «Rigoletto». Il pubblico affollato ha plaudito con fervore e convinzione all'egregio protagonista baritono Giuseppe Cassoli, alla gentile e valorosissima Dina Fiumana che fu «Gilda» pregevolissima, e cantò squisitamente il «Caro nome» al tenore Giambelli, a Rodolfina Brunetto, efficace nelle vesti di «Maddalena» a Concetto Paterna, «Sparafucile».

Il M.o Mugnai, che dalla orchestra ottenne i migliori effetti condivise gli onori della serata.

Stasera venerdì «L'Amico Fritz» di Pietro Mascagni.

Assemblea lavoranti macellai, salumieri e droghieri

Stasera venerdì 18, alle ore 18, presso la Sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, via Calmaggiore 10, avrà luogo l'assemblea della sezione Lavoranti macellai. Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad intervenire.

L'assemblea della sezione salumieri e droghieri si terrà invece questa sera alle ore 21.30 presso l'Unione dei Sindacati fascisti del commercio, via Calmaggiore 10. Presenzierà il Commissario dell'Unione, Cesare Cardinale.

Un cadavere nel Sile?

Ieri sul mezzogiorno la guardia municipale Scudeler transitando sul Ponte Trento e Trieste ha visto galleggiare a fior d'acqua nel fiume Sile un corpo umano che andava alla deriva.

Il vigile avvertì subito i civici pompieri per le indagini del caso. Il fiume venne scandagliato e venne anche provvisto all'apertura delle saracinesche al salto d'acqua all'Officina Elettrica di S. Martino per raccogliere eventualmente il misero corpo nella peschiera; ma la salma evidentemente affondata e trattenuta dalle alghe non è ricomparsa a galla.

Sulla identità di quel cadavere si fanno infinite congetture ma finora nulla è dato sapere di positivo.

Cronaca di Mogliano

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Come già annunciato, la eliminatoria che doveva svolgersi domenica 13 luglio sul Campo Sportivo del Littorio per il Gran Premio dei Giovani con l'intervento delle rappresentanze comunali di Mogliano, Preganziol e Casale, sospesa per la morte del Podestà di Preganziol, avrà luogo domenica 20 corr. alle 15.30.

IL CAMPEGGIO DI VAL GRANDE

Domenica mattina alle ore 8.30 partiranno altre due squadre di Avanguardisti e Balilla per il Campeggio di Valgrande. Nulla di meglio poteva essere fatto dai nostri Gerarchi provinciali per creare nell'animo della nuova e fiorente gioventù Italica quella coscienza militare che il Fascismo ha indicato come via di potenza.

ASSOLTO IN TRIBUNALE

Martedì si è svolto in tribunale di Treviso il processo contro un nostro innocente cittadino Antonini Anacleto fu Pietro di anni 34, il quale era imputato di una truffa commessa a danno di suor Teresa Barbini per la somma di lire 17 mila.

Il Tribunale presieduto dal giudice cav. Prati mandava assolto l'Antonini per non aver commesso il reato ascrittogli.

L'imputato era difeso dall'avv. Dalla Rosa di Treviso.

Da Vittorio Veneto

IL COMANDANTE BONALDI

Tre medaglie di argento, una di bronzo, due croci al merito di guerra e numerose altre decorazioni brillavano sul petto del capitano di vascello Bonaldi comm. Silvio, quasi improvvisamente scomparso a Roma il 14 corr., lasciando nello strazio senza pari la moglie ed i due teneri figli e la veneranda madre signora Teresa Lagomarsino ved. Bonaldi alle quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Bonaldi Silvio è scomparso dalla scena del mondo a soli 51 anni dopo una vita di lavoro e di dovere. Egli, ch'era fratello dell'altro nostro illustre concittadino il non mai dimenticato Ammiraglio di Squadra e Governatore di S. A. Reale il Principe Ereditario, il gr. uff. co. Attilio, splendette di viva luce in varie azioni della nostra Marina e particolarmente sull'Alto Adriatico ed a Trieste. Figlio e fratello di patriotti e d'eroi seppe ben meritare dalla Patria.

Dopo imponenti funerali svoltisi in Roma il 16 corr. anche la sua città natale cui egli era tanto affezionato, volle onorare la venerata salma. Ai funerali intervennero le più spiccate famiglie e tutte le autorità cittadine fra cui il vice Commissario del Comune Bertaglia col segretario rag. Steccanella, l'on. avv. Lino Vascellari, il segretario amm. del Fascio cav. Angelo Balbinot, il presidente dell'Operaia cav. prof. Giovanni Ulliana, il perito Enrico Armellin col fratello Arturo, lo scultore Zanette, il collega Bocciner, il presidente della Società medico scientifica ten. colonn. dott. prof. cav. Antonio Coletti, i capitani medici dott. Arturo Vascellari e dott. Nicola Coletti, il dott. cav. Carlo Cini, il decurione dott. Otti Croze, il tenente RR. CC. dott. Marano, il generale del Genio navale gr. uff. Curzio De Bernardis, numerosissime signore, la medaglia d'oro cav. Camillo De Carlo, maestro Posocco, ecc. Scortava il feretro un picchetto di marinai.

La salma venne portata al cimitero, ove dopo la benedizione impartita dall'Arciprete della Cattedrale Mons. Zanette venne tumulata nel loculo I di destra della Cappella di famiglia, che venne letteralmente circondata di fiori.

UN ORFANO DI GUERRA

Contemporaneamente ai funerali del Capitano di vascello Bonaldi, un altro imponente corteo partiva dalla chiesetta dell'Orfanotrofio di guerra per accompagnare all'ultima dimora l'orfano di guerra Gallonetto fu Giordano di anni 17 della vicina Farra di Soligo.

All'accompagnamento intervennero numerose tutte le rappresentanze delle Associazioni politiche e patriottiche, Istituti Pii, Balilla, Avanguardisti, personale direttivo ed amministrativo dell'Opera Pia e molti pietosi particolarmente di Via Rizzarda.

I COMBATTENTI DI BESANA

In questo momento sono arrivati ospiti della nostra città una quarantina di ex Combattenti di Besana (Brianza) in gita di pellegrinaggio ai campi di battaglia.

Vennero ricevuti con il più cordiale cameratismo dalle autorità, dai preposti alla nostra Sezione Combattenti, dai commilitoni cittadini e dalla cittadinanza stessa. Vennero affisse varie striscie di saluto ed un vibrante manifesto di omaggio e di benvenuto.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di mercoledì è stato affollatissimo grazie alla giornata buona che ha permesso alle popolazioni dei paesi limitrofi di intraprendere un viaggio senza timore di nuova pioggia. Nulla di notevole venne registrato nei prezzi che poco si distanziano da quelli della settimana scorsa, eccezione fatta per i pollami che subirono un sensibile ribasso.

Molti affari nella piazza dei bovini e buone trattazioni nel mercato dei cereali a prezzi alquanto bassi.

PER MACELLAZIONE ABUSIVA

Buziol Giuseppe fu Giovanni venne dichiarato in contravvenzione contro la legge sanitaria perchè avendo abbattuto una vacca in istato di avanzata gravidanza, occultava il vitello quasi giunto a compimento in una fogna e dopo averne levata la pelle, tentava di venderne le carni nel negozio di bassa macelleria in piazza delle stoviglie. Venne altresì dichiarato in contravvenzione per non aver pagata la tassa relativa all'imposta di consumo.

FALSE GENERALITA'

Dai vigili municipali di qui, venne l'altra sera dichiarato in contravvenzione Giacon Francesco di Albino perchè trovato di notte a viaggiare colla propria bicicletta sprovvista del prescritto fanale, dava false generalità.

PER SCHIAMAZZI NOTTURNI

Dai carabinieri di Crocetta del Montello, vennero dichiarati in contravvenzione Moretto Eugenio di Giovanni di anni 34, Fornasier Giulio fu Bernardo di anni 26, Roccon Eugenio fu Giacomo di anni 24, Preconia Aloino di Antonio di anni 20 tutti di Crocetta, perchè nella notte dal 15 al 16 corrente, in frazione di Nogarè sulla piazza della chiesa parrocchiale alquanto avvinazzati, disturbavano con canti e grida la tranquilla popolazione di quella borgata.

Cronaca di Castelfranco

GRAVE INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO.

Sulla strada di Riese e precisamente nell'incrocio davanti l'osteria Pieren, un camion di venditori di stoffe proveniente da Montebelluna, strada Caselle, e diretto a Poggiana, investiva una motocicletta guidata dal proprietario Brion di Riese accompagnato da Sbrissa Leandro procedente sulla strada Casella-Castelfranco.

Dall'urto il motociclista Brion, che pare non fosse pienamente in regola, venne sbalzato lontano sbattendo la testa a terra. Raccolto venne subito portato al nostro Ospedale ove fu accolto con prognosi riservata temendosi la commozione cerebrale.

PNEUMATICO CHE SCOPPIA FERENDO IL MECCANICO.

Ieri giovedì il meccanico Cargnello Bruno di Tiziano presso la sig.ra Norma Giacomelli mentre gonfiava un pneumatico della 509 della signora stessa, veniva colpito all'orecchio sinistro dalla camera d'aria uscita con scoppio fragoroso dal cerchione della ruota.

Il colpo fu così violento che una parte del padiglione dell'orecchio veniva asportata lasciando il ferito sanguinante. Venne subito medicato e tamponato dichiarandosi guaribile in pochi giorni.

MOTTA DI LIVENZA

NEO RAGIONIERE

Apprendiamo con piacere che il sig. Antonio Saccardi di Attilio in questi giorni ha conseguito con brillante votazione i diploma di perito ragioniere presso il R. Istituto Commerciale di Padova.

TRIGESIMO

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signorina Adele Lippi fu ing. Attilio, ieri mattina al nostro Duomo fu celebrata in suffragio dell'anima sua una solenne funzione funebre, alla quale intervennero in grande numero signore e signorine della città amiche della povera Estinta.

Cronaca di Oderzo

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UN BENEFATTORE

Venerdì prossimo 18 luglio alle ore 8 ricorrendo il settimo anniversario della morte del compianto D.r Giuseppe Berti, resosi vivamente benemerito per opere di carità in Oderzo, saranno ufficiate al Duomo contemporaneamente cinque messe di suffragio. Dalla N. D. Luisa Martignago ved. Berti per la ricorrenza di tale anniversario vennero fatte le seguenti elargizioni: al Patronato Turroni L. 200, all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. Orfanotrofio Moro lire 150 per dieci grazie Berti della solita estrazione lire 350. I preposti delle pie istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

LA CRONACA DEGLI ARRESTI

Dai RR. CC. di questa Stazione fu arrestato e tradotto alle carceri mandamentali certo Franzin Liberale di Vittorio di anni 25 da Lutrano di Fontanelle, sotto l'imputazione di furto aggravato. Il furto sarebbe consistito in ruote che egli avrebbe tolto dalle relative carriuole ed in badili che avrebbe mutilati dei manici.

IL DONO DI S. E. RICCI ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Continuano a pervenire i doni più ambiti alla pesca di beneficenza organizzata dal Fascio a favore delle opere assistenziali e che sarà aperta domenica prossima.

Ieri è pervenuto il dono di S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, consistente in un magnifico orologio di argento da tavolo con lampada.

La Presidenza del Comitato ordinatore della Pesca nel mentre rivolge un sentito ringraziamento a tutti i generosi che concorsero in modo veramente mirabile alla più bella riuscita della festa benefica inviando offerta in denaro e doni, prega vivamente chi avesse ancora qualche offerta da fare di farlo prima dell'apertura della pesca e cioè non più tardi di domani, dando così modo di completare a tempo il catalogo.

UNA LAUREA

In questi giorni presso l'Università degli Studi di Ferrara si è brillantemente laureato in giurisprudenza il sig. Angelo Bevilacqua.

Al neo Dottore le nostre vive congratulazioni.

Cronaca di Conegliano

NUOVA AUTOLINEA CONEGLIANO-BRIBANO

Lunedì ha avuto inizio il nuovo servizio di autocorriere Conegliano, Tarzo-Tovena, Passo S. Ubaldo, Trichiana, Ponte S. Felice, Bribano, gestito dalla Ditta Giov. Buzzatti e F.lli, di Bribano.

Abbiamo potuto ammirare le lussuose SPA che sono adibite a questo servizio che, per ben due volte al giorno, collega Conegliano a tutte le principali linee turistiche, e non possiamo che compiacerci del nuovo utilissimo servizio.

ELARGIZIONI IN MORTE

Gli impiegati Comunali di Conegliano, per onorare la memoria del compianto Ufficiale Sanitario dott. Comm. Giuseppe Dal Fabbro, hanno elargito alla Maternità ed Infanzia lire 75.

Per onorare la memoria del compianto N. H. Piero Bruni, le signore Giusti Graziosa e figlia Maria hanno elargito alla Maternità ed Infanzia L. 15.

La Famiglia del Fabbro fu Vittorio nel III. anniversario della morte del compianto loro Giovanni hanno elargito alla Congregazione di Carità lire 100.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

FESTA ALLA COOPERATIVA FRA LAVORATORI

Sabato sera una settantina di Soci della Cooperativa fra Lavoratori si riunirono in fraterno modesto simposio.

Tra gli invitati presenti vediamo il Col. Cav. Uff. C. Salomone Podestà di Mira ed il Segretario Capo Conte Cav. Uff. Dottor Moro Lin, mentre le altre Autorità forzatamente assenti aderirono alla simpatica riunione.

Il Presidente Centurione Bottacin, dopo aver espresso il dispiacere per la assenza del vice Presidente Signor Fabbretti, colpito recentemente da un grave lutto di famiglia, ed al quale i presenti rinnovarono le condoglianze, ha letto una lettera affettuosa del Segretario Politico Signor Annoè, assente per pressanti interessi, che lo prega di tenerlo presente in ispirito e di gradire il suo cordiale saluto non disgiunto da quel particolare attaccamento alla Cooperativa, che ne deriva anche per la sua qualità di consigliere. Il Presidente ha recato inoltre il saluto del Seniore Marchesi Comandante la locale Caorle, e del presidente dei Commercianti Signor Minucci, assenti per ragioni di famiglia.

Proseguendo nel suo dire ringrazia il Podestà ed il Segretario Capo del Comune per aver accettato l'invito ad una così modesta riunione, e passa quindi a leggere una breve relazione dalla quale emerge una laboriosa ed encomiabile attività svolta dall'Amministrazione da pochi mesi in carica, ciò che permise quel benefico sviluppo della Società che è ormai di pubblica ragione. Ricorda la sistemazione dei servizi, la riduzione delle spese, il funzionamento amministrativo mediante il quale è possibile conoscere giornalmente la situazione contabile dell'Ente; per quest'ultima parte ringrazia il Signor Turolla Ill. Sindaco della Cooperativa per l'attiva e valida collaborazione.

Comunica infine i notevoli benefici fin qui conseguiti dai Soci negli acquisti promettendo una prossima riduzione sui generi per tutti gli spacci della Cooperativa.

La relazione del Presidente è stata accolta dal più vivo compiacimento dei presenti.

Ha preso la parola poscia il Col. Salomone, il quale volle manifestare il suo piacere per la simpatica riunione che ha accomunato tutti in un'ora di vera cordialità, dicendosi lieto di essere il Presidente Onorario.

Con elevatezza poi di pensiero tesse l'elogio della Società, illustrando la necessità di perseverare nell'indirizzo cooperativistico facendo in tal modo opera affiancatrice del Governo Nazionale nell'attuale periodo di crisi mondiale.

La bella festicciola, rallegrata dalla Banda Ponchielli intervenuta al completo dopo il concerto dato in piazza, si protrasse fino a tarda ora lasciando il migliore ricordo.

Cronaca di Mirano

OSPITI ILLUSTRI

In visita a famiglia amica qui residente, abbiamo avuto oggi fra noi, ospiti graditissimi, la vedova Sauro coi figli Annita e Italo.

Unitamente ad alcune amiche di Venezia, la vedova Sauro, assieme ai figli, visitò la nostra chiesa arcipretale, il Parco della Rimembranza, la villa del gr. uff. Errera e la villa Vittoria riportando ottima impressione del nostro paese.

Gli ospiti gentili ripartirono quindi per Capodistria.

Cronaca di Ceggia

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Diamo il primo elenco dei doni pervenuti per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile «Charitas Cristi» e Opera Nazionale Balilla, Federazione provinciale Fascista: elegante servizio da gelato in argento; Comune di Ceggia, servizio per antipasto e portafrutta; Comune di S. Donà di Piave: fine portavasi per fiori; Agostinetto Giovanni portafrutta; Pavan Pietro, 4 bagnafiori; Pasqualato Italia, elegante portafrutta e portabiscotti; Genovese comm. Augusto, dodici fini parasole in seta ed ettolitri 2 di vino; Ferraresi cav. Sigismondo: due valigie in fibra; Spaccari cav. Luigi: fanale elettrico per bicicletta; Famiglia Notari: elegante cuscino da salotto dipinto a mano; Saro Guido, due bottiglie di marsala; Tacon Guido: 3 bottiglie di liquori; Savani Gustavo: elegante portafrutta; fratelli Pasquon: una secchia ed un bagnafiori; Magni Guido: astuccio con sei bicchierini da liquore, in argento; Zamuner Luigi: portafrutta; Iop Luigi: due artistici pappagalli in gesso; Carrer Pietro fu Andrea: 4 cappelli da signora e quattro abiti per bambino; Fascio di Combattimento di Ceggia: artistico Fascio Littorio fermacarta; Dozzi d.r Antonio: portafrutta e portabiscotti in ceramica; Cooperativa braccianti fascista: porta frutta; Giacomel Luigi: artistico orologio in bronzo; Maria Carnielli in Bressanin: vaso da fiori in cristallo; geometra Giacomo Bertaglia: cestino da lavoro specialità sarda; Buso Sante: portabiscotti; Coniugi Rasia: artistico vaso portafiori; Silvestri Cesare: immagine sacra in cornice; Candreva Eduardo: due bottiglie da notte; Adamo G. Battista: quattro da acqua in cristallo; Silvestri Vittorio: elegante vaso portafiori; Ditta Tonit di Venezia: lampadario in ferro battuto; Assicurazioni Generali: materiale di propaganda; Ditta Bianchi di S. Donà di Piave: arazzo in cornice e 6 cestelli; Compagnia Singer: oggetti vari; Ditta Bressanin di S. Donà: 3 falci; Ditta Rossi: numerosi premi; Masetto Edigio: oggetti di profumeria; Mulino di Calvecchia: un sacco di farina; Baradel Emilio e famiglia: portafrutta e portafiori artistici; Bartolomeo Caprile: venti bambole con lettini; Rino Fabris: un letto; Lucchese Giuseppe di Massimiliano: 6 bicchierini d'arosolio; Turchetto Giuseppe: una bottiglia di zabajone e un fiasco di vino; Carturan G. Battista: servizio da rosolio ed artistica cornice in ferro battuto; Cellini Tavoso Carolina: servizio da frutta; Monni Emma: portafrutta artistico; Fossetta Angelo: sei bicchierini da vermouth.

Da S. Maria di Sala

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Si comunica agli agricoltori di S. Maria di Sala che lunedì p. v. alle ore 20, l'ing. Pezzi, segretario di zona della Federazione Agricoltori per il mandamento di Mirano, terrà nei locali delle scuole di S. Maria di Sala una conferenza sui seguenti argomenti: L'importanza dell'organizzazione sindacale nel campo economico; Consorzio peschicultori; sovvenzioni frumento; affitti; varie.

S. Stino di Livenza

IN VIA 4 NOVEMBRE

Lungo la via 4 Novembre e precisamente nel brevissimo tratto che dal ponte in cemente sul vecchio letto del Livenza va al passaggio a livello in prosecuzione della Postumia, quasi che un già lamentato deposito di immondizio e di rifiuti stradali giacentivi da tempo su un lato della strada, non bastasse, se ne va accumulando un secondo ancora più odoroso dalla parte opposta e precisamente all'ingresso dell'ufficio dell'O. N. Maternità e Infanzia. Speriamo che all'inconveniente sia posto presto riparo.

Cronaca di Cavarzere

CATENA DEI FURTI PADOAN

Abbiamo pubblicato in questi giorni dell'avvenuto arresto di Padoan Maria ventenne, e di un suo fratello quindicenne e della denuncia del loro padre Antonio e di un altro fratello, accusati di furto continuato di polli in danno della contadina Bergo Prudenza.

L'arresto ha portato alla scoperta di altri numerosi furti, tutti consumati ad opera di questa.... ingegnosa famiglia di ladri.

Eccone la trafila: Pozzolan Ida in Cibin, abitante in località Bellina, fu derubata di tre galline, due ruote di carretto, un crivello, duo cesti e numerosi sacchi vuoti e sei kg. di fagiuoli; buona parte di tutto ciò la Pozzolan ha potuto riconoscerla fra le cose sequestrate in casa Padoan e le è stata perciò restituita:

A Zulian Alceste di Francesco abitante alla Bellina furono rubati 12 kg. di fagiuoli e dieci di cipolle che furono trovati pure in casa Padoan e riconsegnati:

A Zulian Noemi di Francesco: 30 kg. di fagiuoli rinvenuti in casa Padoan e restituiti;

Bizzaro Desideria di Giovanni è stata privata della chioccia e dei suoi 15 pulcini che furono pure rinvenuti in casa Padoan e restituiti.

Trombin Antonia di Angelo fu derubata in due riprese di una gallina, di una ramazza e di una coperta.

Nella perquisizione furono rinvenute e restituite gallina e ramazza, non però la coperta, della quale, pare se ne serva il Padoan Antonio (l'abitante) per dormire la notte all'aperto.

DENUNCIATE LE ARMI

Converso Guglielmo fu Sante di anni 50 abitante in località Colombare, contadino, per avere omesso di denunciare un fucile da caccia in suo possesso, è stato denunciato e l'arma gli fu sequestrata.

LA LIQUIDAZIONE AI BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo rende noto a tutti i bieticultori della campagna 1929 che presso gli uffici dello Zuccherificio, questa mattina venerdì sono pronte le parcelle della liquidazione definitiva computata, come è noto, sulla base di L. 0.8379 per grado polarimetrico. Il prezzo medio per questa zona è di Lire 13,20 al quintale.

LA CAMPAGNA 1930

Si rende noto ai coltivatori di bietole che in considerazione di un raccolto molto abbondante, la F. N. B. e il Consorzio Zuccheri hanno di comune accordo stabilito che la campagna bieticola abbia inizio quest'anno (come facoltà ai bieticultori) lunedì 28 corr. anzichè il 1. agosto come avviene di consueto.

Lunedì 28 luglio avranno inizio così le consegne del prodotto.

Cronaca di Scorzè

DELEGATO PODESTARILE

Con l'approvazione Prefettizia in seguito a proposta del podestà è stato nominato delegato podestarile il sig. Rinaldo Zanetti già Assessore Comunale, persona ben nota e benvoluta dal paese.

Congratulazioni vivissime.

DELLA TARGA FAVARO

Il Club Ciclistico organizzatore della grande corsa Ciclistica IV Targa Favaro prova definitiva della Maglia d'onore del Veneto che si svolgerà domenica prossima comunica di aver avuto notizia dal Commissariato Regionale Veneto che sarà quasi certa la presenza del cav. Sposìti segretario generale dell'U. V. I. per assistere alla manifestazione suddetta.

DONO DEL DUCE

Tempo fa è pervenuto a questo Municipio l'annuncio che veniva elargito un dono da S. E. il Capo del Governo di L. 200 da assegnarsi alla signora Barbon Luigia maritata Giacetti Giovanni per la nascita di due gemelli.

La beneficiata ha spedito al Duce un telegramma con ringraziamenti.

Da Piove di Sacco

MUORE PER LA STRADA

Mercoledì mattina, in via Tognana e precisamente in località Fornace decedeva improvvisamente Voltolina Fortunato da Chioggia che si recava al mercato di Piove con delle bestie. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BATTE LA MADRE

Certo Chinello Valentino residente a Piove per futili motivi ha malmenato la madre Businaro Angela d'anni 43 dalla quale è stato denunciato ai RR. CC. Il medico ha riscontrate, nella donna, lesioni traumatiche guaribili in giorni sei.

INCENDIO DI UN PAGLIAIO

L'altra notte l'agricoltore Zoppello Luigi venne svegliato dall'odore acre che proveniva dal pagliaio di sua proprietà che per cause imprecisate si era incendiato comunicando il fuoco ad un quintale e mezzo di fieno che andava distrutto. I danni ammontano a circa 1000 lire.

DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI.

Stamane ai RR. CC. di Piove si presentava Martin Luigi di Brugine a denunciare che ignoti ladri, praticando un foro nel muro del suo pollaio rubavano 30 polli per un valore di lire 150.

Perchè sospetti autori di un furto di biancheria, vennero fermati dai Carabinieri di Carrara S. Stefano Biasi Alessandro di Francesco e Biasi Virginio di anni 24 residente nella frazione di Condigliano.

Minozzi Giulio di Albignasego fu dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura della sua osteria.

Perchè transitavano con un camion il cui rimorchio era sprovvisto di fanale posteriore venivano dichiarati in contravvenzione Pesce Silvio ed Ernesto conduttori dell'autoveicolo.

Da Recoaro

GLI SPETTACOLI ALL'EDEN

E' stato riaperto alle rappresentazioni teatrali nel periodo della stagione estiva il nostro «Eden».

Attualmente in esso è ospite la Compagnia drammatica Italiana «Città di Firenze» la quale durante la permanenza nella nostra stazione di cura e soggiorno darà una serie di spettacoli drammatici e a soggetto brillante.

Martedì sera infatti la suddetta valorosa compagnia esordì con la commedia «La moglie del dottore», di S. Zambaldi.

Gli artisti tutti, ma principalmente i protagonisti: Pina Colombini Allegrini e Aldo Allegrini ottennero festosa accoglienza dallo scelto pubblico di villeggianti che assisteva all'ottima rappresentazione.

In settimana la Compagnia metterà in iscena le novità «Raffica» di Bernstein e «Gutibly» di G. Forzano.

CRONACA DI UDINE

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri il bambino Rino Pagnutti di Mario, di anni 4 da Udine, stava giuocando sullo stradone di S. Gottardo insorvegliato dai famigliari. Al sopraggiungere di un'autovettura, il bambino traversò la strada e rimaneva così investito fortunatamente in forma non grave data la prontezza e l'abilità del conducente dell'automobile.

All'Ospedale è stato medicato dalle lievi ferite e giudicato guaribile in pochi giorni.

Sarebbe consigliabile che i genitori sorvegliassero maggiormente i bambini onde evitare il susseguirsi di queste disgrazie.

Grave disgrazia d'un boscaiolo

Ieri mattina il boscaiolo Celestino Nassivera di anni 58 di Forni di Sotto si era recato per tempo assieme ad altri compagni di lavoro in un bosco comunale per il taglio ed il trasporto di alcuni tronchi di albero. Mentre il lavoro procedeva con le dovute cautele, incidentalmente il disgraziato operaio veniva violentemente investito da un pesante tronco d'albero scivolato da qualche metro di altezza che lo colpiva in più parti del corpo, ma particolarmente alla gamba destra la quale veniva fratturata.

Alle grida del poveretto accorsero gli altri operai che a stento lo trasportarono in paese ove il Nassivera ebbe le prime cure da quel medico condotto. Dato però il suo grave stato venne trasportato a Udine e ricoverato all'Ospedale ove i sanitari si riservarono la prognosi.

La disgrazia d'un venditore di pesce

Ieri mattina il pescivendolo Luigi Ferro stava nel mezzo della via principale di Basiliano presso il carretto trainato da un somarello. Ad un certo momento un cavallo imbizzarito, di proprietà di certo Ignazio Greatti, sopraggiunse a corsa sfrenata travolgendo il povero pescivendolo, mentre il carretto col relativo pesce andava all'aria. Il povero uomo non poteva più rialzarsi e accusava forti dolori in più parti del corpo. Venne perciò trasportato all'Ospedale ove venne accolto e gli venne riscontrata la frattura di alcune costole ed altre ferite abbastanza gravi.

La visita del Podestà di Modena

E' ospite della nostra città il Podestà di Modena il quale accompagna una commissione di tecnici di quella città per visitare alcuni fra i più importanti stabilimenti comunali: il macello ed il frigorifero.

La visita è avvenuta sotto la guida del Podestà e vice podestà di Udine e dei tecnici delle rispettive amministrazioni, i quali hanno fornito agli ospiti tutte le informazioni ed i dati sull'organizzazione e funzionamento degli stabilimenti in parola.

I visitatori sono stati ammirati della bellezza dei due importanti stabilimenti ed hanno dimostrato il loro massimo interessamento dovendo servire i loro studi di preziosa guida all'amministrazione di quella città che sta ora studiando la costruzione di simili impianti.

Gli ospiti si sono infine rallegrati per la magnifica efficenza dei servizi e per la perfetta manutenzione degli stabilimenti visitati.

Emigranti intraprendenti

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Angelo Del Bianco di anni 24 da Sequals. Il Del Bianco con la complicità del fratello Giovanni Battista e servendosi di un passaporto intestato a questo, riusciva ad emigrare clandestinamente in America del Nord.

Divieto di transito per via Rialto

Si porta a conoscenza che a partire da lunedì 21 luglio corr. e per la durata di circa venti giorni, la Via Rialto sarà chiusa al transito di tutti i veicoli, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione stradale.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 15-16 luglio 1930.

Denuncie di Nascita: Nati maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Pubblicazioni matrimonio: Cogolo Rinaldo industriale con Peressutti Lina civile.

Matrimoni: Crucil Ezio Fausto ragioniere con Sdraulig Amalia Maria insegnante.

Denuncie di morte: Blasigh Antonio fu Francesco di anni 84 macellaio. — Bigotti Luigi fu Giovanni di anni 83 ricoverato.

S. VITO

LA SAGRA DI SAVORGNANO

Auspice il Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva (CCLS) grandi festeggiamenti si stanno preparando per il 27 corrente nella vicina Savorgnano in ricorrenza della tradizionale notissima sagra di «S. Giacomo».

Il vario programma comprendente il grande Ballo popolare, la gara di nuoto per la coppa Scarioni, sarà completato da due interessanti gare ciclistiche per Juniores (V. Categoria) non detentori di 1., 2. e 3. premi ed una per allievi (VI. Categoria).

IL CAMPEGGIO DEI BALILLA ED AVANGUARDISTI

Siamo informati che il Campeggio dei Balilla ed Avanguardisti avrà luogo quest'anno ai Piani di Luza, località eminentemente salubre tra Cima Sappada e Forni Avoltri.

Saranno ammessi al campeggio i giovani ritenuti meritevoli, regolarmente tesserati, dall'età di anni 11 compiuti ai 18 non compiuti.

La vita del campo verrà intonata a quella militare, e l'attività giornaliera del campo, razionalmente organizzata, comprenderà passeggiate, gite, escursioni per i più grandi, esercizi ginnastici, corsi per i capi squadra, conferenze varie, giuochi, canti corali, ecc., i riposi saranno allietati da proiezioni cinematografiche, audizioni radiofoniche, sane letture e, possibilmente, da qualche spettacolo teatrale. Il servizio sanitario verà disimpegnato da un medico ufficiale e l'assistenza religiosa da un Sacerdote il quale avrà anche l'incarico di tenere ai giovani brevi conferenze spirituali.

La Presidenza del Comitato Prov. che sta organizzando con grande attività questo ideale campeggio per la nostra gioventù ha impartito disposizioni a tutti i Comitati circa le ammissioni a pagamento e gratuite, sull'equipaggiamento ed altro riservandosi di comunicare la data di partenza.

Gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti, informazioni alla sede del locale Comitato Balilla tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

L'ORARIO DEI NEGOZI

Il Podestà on. Fancello visto l'orario di apertura e chiusura dei negozi proposto di pieno accordo dal Delegato Mandamentale dei Commercianti e da quello dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha deliberata l'applicazione del seguente orario di apertura e chiusura dei negozi del Comune come segue:

Estivo: dal 1. Aprile al 30 Settembre:

Negozi in genere: apertura ore 7.30 — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 15 — chiusura ore 19.30

Macellerie: apertura ore 5 — chiusura ore 11

Riapertura ore 16 — chiusura ore 19.

Invernale: dal 1. ottobre al 31 marzo:

Negozi in genere: apertura ore 8 — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14 chiusura ore 19.

Macellerie: apertura ore 6 — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 15 — Chisura ore 18.

Il giorno di mercato i negozi osserveranno l'orario continuato anticipando di un'ora l'apertura.

Il sabato e le vigilie di feste è consentita la protrazione di mezz'ora sull'orario di chiusura.

La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno tranne la macellerie le quali osserveranno l'orario normale del mattino.

Le R. Privative che esercitassero altra vendita oltre che dei generi di monopolio, osserveranno per la vendita di tali articoli l'orario stabilito.

S'intende che gli orari di cui sopra dovranno venire osservati anche da venditori ambulanti, ai quali viene fatto divieto di cendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi.

Il presente orario va in vigore il giorno 1 agosto c. a.

Bassano del Grappa

GLI ESCURSIONISTI A CIMA FRADUSTA

La Presidenza dell'Unione Escursionisti «Monte Grappa» ha organizzato per domenica 20 corr. una escursione d'alta montagna, con meta la Cima Fradusta (m. 2939). L'itinerario è il seguente:

Ore 2.30 partenza con automezzo da Piazza Vittorio Emanuele. Ore 5 arrivo a S. Martino di Castrozza. Inizio salita pel Col Verde. Ore 8 arrivo al Rifugio Rosetta (m. 2553) sosta e colazione. Ore 9. Proseguimento per Cima Fradusta attraverso il pian delle Comelle e ghiacciaio Fradusta. Ore 12 arrivo in vetta e discesa per passo Previdali. Ore 13 arrivo a capanna Previdali, sosta e colazione. Ore 14.30 discesa per Val Previdali e Val Carcali; quindi da Villa Welpeng in automezzo partenza per Bassano, con sosta a Fiera di Primiero.

BREVETTI ATLETICI

A cura del Comitato Provinciale Vicentino della FIDAL e del G. S. Smalteria Veneta, avrà luogo domenica nel pomeriggio al Campo del Littorio una speciale sessione d'esami pel conseguimento del brevetto atletico per giocatori di calcio appartenenti all'ULIC.

Cronaca di Arzignano

L'ANTENNA PER IL TRICOLORE SULA ROCCA.

Donata con gesto munifico della Magnifica Comunità di Roana, è giunta ad Arzignano ed è stata issata sulla Rocca vetusta una meravigliosa antenna di 25 metri di lunghezza.

S. E. l'on. Manaresi assisterà domenica p. v. al primo alza bandiera che verrà effettuato con breve, ma significativa cerimonia.

«LA FESTA DELLA CORDA» DEL C. A. I.

Una numerosa comitiva di soci del Club Alpino e del Gruppo Escursionisti ha partecipato alla «Festa della corda» sulle guglie del Fumante, indetta dalla sezione di Vicenza del C. A. I.

Due animose cordate hanno scalato le guglie Gei e Berti.

Cronaca di Marostica

LA DISGRAZIA DI UN CONTADINO.

Stamane certo Perdoncin Battista di Gio. Batta d'anni 43, contadino, mentre stava spingendo una trebbiatrice, cadde in malo modo al suolo riportando la lussazione dell'omero destro che al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Cronaca di Arco

INCENDIO

Ieri verso le 15.30 per cause fin'ora ignote, è scoppiato un incendio, nella villa Prati di proprietà del noto commerciante Giovanni Prati situata a Magno di Arco presso l'Istituto Provvidenza. La casa è andata completamente distrutta. Il danno si aggira sulle 40 mila lire. Sono accorsi sul posto i pompieri del comune, ma per la scarsezza d'acqua in quel luogo il fuoco non potè essere domato.

Da Camposampiero

SAGGIO GINNICO - SPORTIVO NELLE SCUOLE

In tutte le 89 scuole che dipendono da questa direzione didattica governativa, 8 comuni, fu oggetto di cure speciali l'insegnamento ginnico-sportivo durante l'anno scolastico 1929-1930.

Alla chiusura delle scuole nei seguenti centri scolastici fu eseguito un pubblico saggio di ginnastica educativa. Tanto le autorità, quanto la popolazione seguivano con grande interessamento lo svolgersi dei saggi e degli esercizi sportivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione tedesca

Brüning concede ai Comuni di tassare tutte le bevande

BERLINO, 17

Stamane al Reichstag i deputati hanno letto nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto che rende esecutivo il programma finanziario del Governo. Questi ha però riservato ai partiti una sorpresa. Il decreto infatti, per essere precisi non è uno solo, ma contiene due disposizioni ministeriali: una riguarda le tasse che furono respinte dal Reichstag, l'altra annuncia che viene data facoltà ai comuni di provvedere ai bisogni finanziari ricorrendo, se occorre, a misure più opportune, mediante tasse sulle bevande. D'ora in poi i comuni potranno aumentare od istituire ex-novo tasse su tutti i generi di bevande dalla birra allo spumante.

Nel nome di Bruning la finanza tedesca ha iniziato un nuovo periodo di vita. Un pericolo che si preparava per il Reich, lo scioglimento, fu scongiurato, ma non è improbabile che se qualche partito insiste a mettere il bastone fra le ruote, si addivenga alle nuove elezioni.

I tedesco-nazionali si sono radunati in una sala minore stamane per decidere sull'atteggiamento da prendere circa la mozione di sfiducia presentata dai socialisti. Nella discussione sono prevalse due tendenze: una disposta a voler votare con i socialisti contro il Governo e di conseguenza provocare lo scioglimento del Reichstag; l'altra più ragionevole che fino a questo punto non si debba giungere.

Il Cancelliere si è incontrato stamane col capo dei tedesco-nazionali. Nulla è dato a sapere sul risultato di questo colloquio. Si ritiene che i tedesco nazionali chiedano al blocco governativo qualche posto nel Gabinetto.

Come è noto, la questione degli «elmetti d'acciaio» è ormai risolta ed Hindenburg ha preso nota stamane che gli «elmetti d'acciaio» potranno partecipare con bandiere, uniformi ecc. alle manifestazioni renane.

Il Reichstag sarà convocato domattina alle ore 10. Si ignora se la mozione che suona sfiducia al Governo sarà immediatamente messa in votazione.

Oltraggio alla bandiera francese il 14 luglio nella Sarre

PARIGI, 17

In seguito all'evacuazione della riva sinistra del Reno, la Commissione governativa del territorio della Saar, ha deciso di ridurre a 250 uomini gli effettivi delle forze di protezione delle Ferrovie del territorio della Saar.

D'altra parte, la Commissione governativa ha informato il Consiglio della Società delle Nazioni che la Commissione ferroviaria sarà ridotta di un certo numero di membri. La Commissione governativa invierà al Consiglio della Società delle Nazioni, verso la fine di agosto, una comunicazione particolareggiata a tale proposito.

I giornali segnalano un nuovo incidente avvenuto nella Saar in una località detta Blieschwegen, situata a 30 metri dalla frontiera tedesca. Due tedeschi, provenienti dal villaggio germanico più vicino, si recarono da un oste che, in occasione della festa del 14 luglio, aveva esposto la bandiera francese, chiedendo che la bandiera venisse tolta. Furono costretti ad allontanarsi; ma, poco dopo, ripassarono di nuovo il confine accompagnati questa volta da una cinquantina di individui e l'oste dovette cedere alle minacce e abbassare la bandiera. Quando i gendarmi accorsero sul posto, il gruppo dei tedeschi aveva ripassato il confine.

Le basi navali inglesi al Senato americano

WASHINGTON, 17

Durante la seduta di ieri il senatore Mc Keller ha presentato al Senato due ordini del giorno riguardanti la questione della libertà dei mari e l'abbandono da parte della Gran Bretagna delle basi navali in prossimità degli Stati Uniti. Mc Keller ha sostenuto nel suo discorso la tesi che le riserve contenute nelle sue proposte dovrebbero essere inserite nell'ordine del giorno di ratifica del trattato navale di Londra.

L'oratore ha soggiunto che si dovrebbe anzi raggiungere una intesa a tale riguardo prima dell'entrata in vigore del trattato. Egli ha precisato che le basi navali alle quali l'Inghilterra dovrebbe rinunciare sarebbero quelle di Halifax (Nuova Scozia) delle Isole Bermude, della Giamaica e di Trinidad; e ciò, secondo l'oratore, nell'interesse della pace e della concordia tra le due Nazioni.

I preparativi di Costes e Bellonte per il volo a New York

PARIGI, 17

Gli aviatori Costes e Bellonte stanno facendo gli ultimi preparativi per la partenza in aeroplano per New York. Sembra però che gli ultimi esperimenti abbiano fatto scoprire dei difetti all'apparecchio di telegrafia senza fili. L'apparecchio è stato oggi smontato e tra due giorni sarà di nuovo rimesso a posto per ulteriori prove. Costes e Bellonte sono ormai in attesa di notizie buone sullo stato atmosferico e da lunedì prossimo saranno pronti a partire in qualunque momento.

Un telegramma di Turati per i martiri di Sarzana

ROMA, 17

La commemorazione dell'eccidio di Sarzana avrà quest'anno particolare rilievo. Come è stato pubblicato dai giornali sarà in quella occasione inaugurata la lapide al Quadrumviro Michele Bianchi. Alla cerimonia interverranno il Segretario del Partito e l'on. Acerbo Ministro dell'Agricoltura che nella stessa giornata inaugurerà il canale irrigatorio lunense. Alla solenne celebrazione parteciperanno i segretari federali di tutta Italia che accompagneranno i labari delle Federazioni. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal Segretario del Partito.

L'on. Turati ha inviato al segretario federale della Spezia in occasione della preparazione della commemorazione dei Caduti di Sarzana che avverrà, com'è noto, il ventun luglio prossimo, il seguente telegramma: «I martiri di una rivoluzione restano vivi nel tempo e i vivi sanno oggi e sapranno domani per la causa morire. Turati».

E' stato intanto definitivamente concordato il programma delle cerimonie. Tutti i Fasci e le organizzazioni della provincia saranno mobilitati e presenzieranno alle cerimonie. Il prefetto ha dato disposizioni affinchè vi presenzino tutti i podestà e tutti i labari dei Comuni.

Messaggio radiofonico di Marconi dall'Electra a Melbourne

CIVITAVECCHIA, 17

Il sen. Marconi ha parlato questa sera dal suo yacht *Electra* direttamente con la città di Melbourne inviando per telefono senza fili il seguente messaggio al presidente dell'Esposizione radiotecnica che si inaugurerà domani in quella città:

«Sono oltremodo lieto di comunicare ancora una volta per telefono senza fili con l'Australia dal mio yacht ancorato lungo la costa d'Italia e mi compiaccio di unirmi a S. E. il Lord Mayor di Londra nell'augurare all'Esposizione radiotecnica di Melbourne il più brillante successo».

Il messaggio è stato percepito con la massima chiarezza il che è tanto più notevole in quanto la comunicazione si è svolta senza alcun appoggio di stazioni intermedie. Nel corso della cerimonia inaugurale di domani il Lord Mayer di Londra ripeterà l'esperimento felicemente compiuto dal sen. Marconi il 26 marzo scorso a Genova per l'accensione delle lampadine che illumineranno l'Esposizione di Melbourne.

S. E. Stringher ristabilito

ROMA, 17

S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, che nello scorso giugno fu alquanto indisposto, è ora completamente ristabilito. Egli rimarrà assente dalla Capitale per alcune settimane, pur mantenendosi in contatto continuativo con la direzione della Banca. Dopo il periodo estivo riprenderà il suo lavoro a Roma e continuerà come per il passato a dare la sua apprezzata collaborazione nell'indirizzo della vita finanziaria della Nazione.

127.980 pellegrini a Roma per il giubileo di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 17

In questi giorni uscirà un numero del Bollettino del Comitato centrale per il giubileo di Papa Pio XI con un riassunto dell'opera di detto comitato e dei pellegrinaggi avvenuti durante il periodo giubilare.

I pellegrinaggi sono stati 553 con 127.980 pellegrini. L'Italia ha dato 78.290 pellegrini; la Europa 45.201, l'Asia 152, l'Africa 562, l'America del Nord 3175, l'America del Sud 600. Dell'Italia il maggior numero di pellegrini è stato dato dal Lazio con 15.952 pellegrini; dell'Europa, la nazione che ha inviato maggior numero di pellegrini è stata la Francia con 14.947 pellegrini. Segue la Germania con 9856, e il Belgio con 6352 pellegrini.

Le direttive dei tabacchicultori

ROMA, 17

Nella sede della Confederazione dei sindacati dell'industria si è riunito il direttorio della Federazione nazionale dei piccoli tabacchicultori.

Il presidente on. Razza ha concluso fissando le seguenti direttive: concorrere alla creazione di un ufficio interfederale destinato a promuovere i miglioramenti della tabacchicultura nazionale e l'incremento delle esportazioni, stipulare un contratto tipo nazionale destinato a regolare i rapporti tra coltivatori e dipendenti.

L'on. Di Crollalanza a Firenze

FIRENZE, 17

Proveniente da Roma è qui giunto l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., accompagnato dal segretario particolare comm. Cascella. Dopo aver ispezionato la strada statale Cassia con particolare riguardo ai lavori di sistemazione del tronco Siena-Firenze, il Ministro ha effettuato ricognizioni dei tronchi stradali Firenze-Pisa e Pisa-Livorno ove sono in corso importanti lavori di sistemazione.

Nel pomeriggio l'on. di Crollalanza ha visitato anche l'ufficio del Genio civile di Pisa ed ha voluto rendersi conto dello stato della costruzione del canale navigabile Pisa-Livorno. In serata il Ministro ha lasciato Firenze.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra perseguitato dalla sfortuna si attarda di nove minuti nella tappa Cannes-Nizza

NIZZA, 17

La 14.a tappa del Giro di Francia lungo lo stradale della Costa Azzurra e attraverso il colle di Braus e del Soppel, che ha condotto i corridori da Cannes a Nizza, non è stata a favore del nostro Guerra che oggi ha dovuto lottare non solo contro francesi e belgi, ma anche contro la sorte che fin dalla partenza gli è stata avversa. Il mantovano non si è perduto tuttavia d'animo ed ha lottato con coraggio, ma quando stava per cogliere il frutto del suo laborioso inseguimento, una nuova foratura lo toglieva dalla lotta nel momento più critico, tanto che è giunto all'arrivo con 9 minuti di ritardo sugli altri, ciò che gli ha fatto perdere il terzo posto nella classifica generale. Ma l'ultima parola non è ancora detta e speriamo che nella tappa Nizza-Grenoble il mantovano possa far valere le sue grandi doti.

Una seminatura di chiodi

Subito dopo la partenza il belga Taverne scuote il gruppo, fuggendo ad andatura indiavolata. Pelissier, Guerra, Leducq rispondono immediatamente agli attacchi e raggiungono il fuggitivo. L'andatura riprende nuovamente con ritmo normale. Guerra dopo poco fora; i belgi approfittano dell'infortunio del mantovano per assumere il comando della corsa ad andatura pazzesca. I plotoni naturalmente si frazionano. Guerra fora ancora e Pancera lo attende per riprendere insieme poi la dura fatica. Intanto il gruppo di testa marcia alla media di 40 orari Dopo alcuni chilometri di battaglia non rimangono nel plotone di testa che dieci uomini tra cui Pelissier, Leducq, Demuysère, Wolke ecc.

A Pont de Escarenne, a 53 km. dalla partenza, passano alle 13.30 nell'ordine: Benoit Faure, Pelissier, Bonduel, Demuysère, Delaney, Mateu, Leducq, Bidot, Pelion, Guerra ecc. Tutti sono leggermente distanziati gli uni dagli altri.

I corridori raggiungono il colle Braus e nella discesa trovano una sgradita sorpresa. Sul terreno per cui dovevano passare era stata seminata una grande quantità di chiodi e per conseguenza numerose sono le forature. Il colle Sesple è raggiunto alle ore 14.35. Pancera è vittima di una nuova foratura e lo stesso succede a Guerra; di conseguenza essi passano con una diecina di minuti di ritardo. Tuttavia Guerra riesce a rimontare molte posizioni e guadagna terreno con discreta facilità.

Pellion primo a Nizza

La salita di Turbil non modifica le posizioni. Al traguardo Guerra giunge con 9 minuti di ritardo su Leducq e Demuysère, suoi diretti avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pellion in ore 4.33'51''; 2. Leducq in 4.38'48''; 3. Bonduel, 4. Hhierbach, 5. Demuysère, 6. Benoit Faure, 7. Fayolle, tutti nello stesso tempo di Leducq; 8. Bidot in ore 4.40'8''; 9. Carlo Pelissier in 4.40'3''; 10. Delanoy in 4.41'38''; 11. Dossche in 4.45'56''; 12. Pierre Magne in 4.47'35'', 13. Laloup, 14. Mazerait, 15. Guerra, 16. Antonino Magne, tutti nello stesso tempo di Pierre Magne; 26. Giuntelli in ore 4.56'46''; 27. Pancera nello stesso tempo.

Ecco la classifica generale: 1. Leducq con ore 98.51'4''; 2. A. Magne 99.4'45''; 3. Demuysère 99.6'7''; 4. Charles Pelissier 99.11'19''; 5. Guerra 99.13'19''; 6. Bidot 99.25'51''; 31. Pancera 101.46'55''; 41. Giuntelli 102.43'50''.

La classifica per squadre è la seguente: 1, Francia ore 297.7'8''; 2. Belgio 298.18'29''; 3. Spagna ore 301.1'16''; 4. Germania 301.14'32''; 5. Italia 303.43'44''.

Vittorie degli S. U. e della Jugoslavia nel campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 17

(A. A.) Nonostante l'intensa ondata di freddo (in alcune zone la temperatura è scesa da quattro a dieci gradi sotto zero) un pubblico spettacoloso ha presenziato l'incontro per il campionato mondiale di calcio tra la Jugoslavia e la Bolivia, gli Stati Uniti e il Paraguaj.

La nazionale jugoslava è scesa in campo contro la nazionale boliviana e a piegato per 4 a 0 gli avversari che pur battendosi coraggiosamente hanno dato l'impressione di non sa per reagire con altra arma se non quella che si adopera nella estrema decisione di giuoco. Della squadra vittoriosa hanno brillato Stefanovich e Mideltchitch.

L'incontro tra gli Stati Uniti ed il Paraguai si è chiuso con la vittoria degli Stati Uniti per 3 a 0. Il punteggio esprime quale sia stata la fisonomia della partita e la superiorità dei giuocatori nord americani in confronto degli avversari paraguaiani. Della squadra vincitrice si sono fatti applaudire Douglas portiere e Gallagher e Arnoldo Holliver. Della squadra paraguaiana vanno segnalato i nomi degli italiani Brunetti, Nespi e Vargas Pena.

PUGILATO

Fiermonte batte Bush dopo un incontro durissimo

NEW YORK, 17

Il campione italiano dei pesi medi Enzo Fiermonte ha battuto ai punti Howard Bush di New York, in un incontro in sei riprese svoltosi ieri sera in questa città. Al termine del combattimento, entrambi i pugilisti perdevano sangue dagli occhi. L'incontro è stato interessantissimo. All'ultima ripresa, che è stata velocissima, il pubblico vivamente eccitato, era in piedi. Alla sesta ripresa, che Fiermonte ha vinto con un piccolo margine di punti, entrambi gli avversari hanno cercato di mettersi k. o. Il pugilista italiano, che pesava 160 libbre e mezza, ha vinto tutti i rounds tranne il primo. Howard Bush pesava 162 libbre.

Coppa militare delle Alpi

Gazzera assiste all'arrivo dei concorrenti a Roma

ROMA, 17

Nel pomeriggio ha avuto luogo al viale Tiziano l'arrivo dei partecipanti alla Coppa militare delle Alpi. Ad attendere i corridori si trovavano il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il gen. Goggia, comandante la Divisione militare, il generale Pugnani, ispettore generale del materiale automobilistico, il colonnello Mossa, comandante l'8. autoparco automobilistico, numerosi ufficiali di tutte le armi e molta folla.

Gli arrivi si sono iniziati alle ore 14. Sono giunti 11 motocicli, 9 automobili e 13 autocarri. Durante il percorso Bologna-Roma si è ritirato un solo motociclista.

Il Ministro della Guerra, che ha assistito a tutti gli arrivi, si è congratulato con i concorrenti.

Le categorie pei campionati italiani di nuoto

ROMA, 17

La presidenza della Federazione italiana di nuoto comunica che i campionati italiani di nuoto e tuffi per il 1930 sono divisi in quattro categorie. 1. seniores, 2. juniores, 3. signorine, 4. allievi. Essi si svolgeranno nella piscina del Littoriale di Bologna nei giorni 15, 16 e 17 agosto. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla segreteria della F.I.N. non oltre il primo agosto; esse saranno controllate dalla Federazione che si riserva il diritto di stabilire in modo definitivo, in base ai risultati di gare precedentemente disputate, a quale categoria il nuotatore appartiene.

Oltre mezzo milione di alunni sui campi sportivi d'Italia

ROMA, 17

La chiusura dell'anno scolastico ha riversato sui campi sportivi e negli stadi di tutta Italia, fin nel più lontano villaggio, oltre mezzo milione di alunni e alunne delle Scuole elementari e di quelle medie, che si sono esibiti in gare, saggi, ecc., dimostrando così il loro grado di preparazione fisica che è la risultante dell'alacre e proficuo lavoro di un anno svolto secondo i principi e i metodi nuovi cui si è ispirata la politica del Governo fascista per il miglioramento della razza. I risultati conseguiti fino ad oggi in questo campo, mercè l'assidua intesa attività dell'Opera Nazionale Balilla cui è affidato il compito di provvedere all'educazione fisica della nostra gioventù, dimostrano chiaramente che lo spirito di questa disciplina, non più considerata come la cenerentola della pedagogia, è ormai profondamente entrata nella scuola e nelle case.

Contadino schiacciato da un albero sotto il quale aveva preso sonno

BARI, 17

Una fine raccapricciante ha avuto a Terlizzi, ove dimorava, il giovane contadino Francesco De Palma mentre riposava sotto un albero di gelso nelle ore canicolari. Egli aveva passato la mattina inaffiando le piante poi si era adagiato all'ombra del gelso per godere un po' di fresco. Lo colse invece il sonno che fu così profondo da non avvertire lo scatenarsi di un uragano che soffiò impetuoso fino a schiantare l'albero sotto cui il disgraziato contadino dormiva. Il tronco grosso e pesante si rovesciava sopra il De Palma schiacciandolo orribilmente. Accorsero subito dopo alcuni contadini ma il De Palma era già cadavere.

Mortale investimento ad un passaggio a livello

UDINE, 17

Ieri mattina è giunta notizia di una grave sciagura verificatasi al passaggio a livello della ferrovia pedemontana presso Montereale Cellina. Mentre un treno passava, attraversava il binario la vecchia De Biasio Maddalena fu Giuseppe la quale affetta da sordità, non avvertì il sopraggiungere del treno, il quale nonostante la limitata velocità investì la disgraziata donna tanto gravemente da ucciderla sull'istante.

Il macchinista si accorse dell'investimento, solo quando questo era già avvenuto.

I miseri resti della De Biasio furono tratti dalle rotaie ed adagiati sul ciglio del pendio in attesa delle Autorità sopraggiunte qualche tempo dopo.

La morte del Viceprefetto della provincia di Treviso

TREVISO, 17

Questa sera alle ore 20.30 nella sua abitazione in viale Trento Trieste cessava di vivere dopo lunga malattia all'età di anni 50 il cav. uff. Gino Marchi, viceprefetto della Provincia. Al momento del decesso erano al capezzale la moglie signora Tina e la figlia Oretta con la cognata Pia, assistiti dal medico dottor Spegazzini e dal cav. Castagno funzionario della Prefettura. Si sono recati immediatamente a porgere le condoglianze alla casa del defunto il questore e vari funzionari della Prefettura.

Il cav. uff. Marchi era nativo di Firenze e contava 24 anni di servizio. Dall'ottobre del 1928 copriva l'importante ufficio di viceprefetto nella nostra Provincia dove era stimato per la sua alta cultura e la sua viva intelligenza.

La sua fine immatura ha suscitato vivo cordoglio nella cittadinanza.

Alla memoria di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 17

Ricorrendo oggi il sesto anniversario della morte del generale Ricciotti Garibaldi stamane la Federazione nazionale volontari garibaldini si è recata con bandiera al Verano a deporre una corona di alloro sulla sua tomba. Sono intervenuti numerosi garibaldini in camicia rossa.

I funerali ad Urbisaglia del padre di Bonservizi

MACERATA, 17

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti a Urbisaglia i funerali di Adolfo Bonservizi. Vi hanno partecipato il Prefetto Foschi, il Segretario federale Scarfiotti, anche in rappresentanza della Direzione del Partito, Gino Rocca in rappresentanza del gr. uff. Arnaldo Mussolini e del *Popolo d'Italia*, tutti i podestà della provincia e le rappresentanze dei Fasci fra le quali quella del Fascio di Milano con gagliardetto. La salma portata a spalle da fascisti è stata seguita da tutte le autorità, dalle gerarchie politiche e sindacali e da una folla di popolo commossa. Fra le numerose corone erano quelle del Fascio di Parigi e del Segretario dei Fasci all'estero. Al cimitero è stato fatto l'appello dell'estinto secondo il rito fascista.

Morta per aver mangiato una pecora infetta

ROMA, 17.

Giorni or sono, nel paese di Sonnino, al pastore Domenico Fia moriva una pecora. I familiari, anzichè distruggere l'animale, pensarono di mangiarla. Qualche giorno dopo, però, essi furono colti da uno strano malore, talchè dovettero ricorrere alle cure di un medico, il quale constatò trattarsi di infezione carbonchiosa. La moglie del pastore, che appariva in gravi condizioni, decedeva poco dopo. Gli altri sono stati ricoverati al Policlinico.

Due coniugi danesi uccisi in una sciagura d'auto a Trento

TRENTO, 17

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta oggi sulla strada che conduce a Molveno. Un'autovettura chiusa a due posti nell'imboccare un ponte si sbandava improvvisamente abbattendo la ringhiera di terra e precipitando da cento metri nell'abisso sottostante dove scorre un impetuoso torrente.

Alcune persone accorse sono riuscite dopo molti sforzi ad estrarre i viaggiatri dalla macchina capovolta e sommersa nelle acque; ma i due passeggeri, i coniugi prof. Enrico e Angelina Rode di nazionalità danese, erano ormai deceduti in seguito alle gravi ferite riportate. I cadaveri sono stati trasportati questa sera dopo gli accertamenti di legge al cimitero di Spormaggiore.

Signora morta tra le fiamme accendendo uno zolfanello

NAPOLI, 17

Una mortale disgrazia è avvenuta nel popolare quartiere di Sant'Antonio Abate, nel palazzetto dove dimorava la signora Maria De Benedetto, di 53 anni. In assenza dei familiari, non potendo la signora accendere la lampada elettrica, preferì farsi luce con un lumino a cera; ma lo zolfanello appiccò il fuoco alle vesti della disgraziata che rapidamente fu preda delle fiamme. La povera signora si diede a correre per la casa, invocando disperatamente aiuto. Pochi minuti dopo alcuni inquilini, accorsi, le gettarono addosso una coperta, ma ormai era tardi. Trasportata immediatamente all'ospedale, per le gravissime ustioni ella morì dopo qualche ora di straziante agonia.

L'attività della Cassa malattie per gli addetti al commercio

MILANO, 17

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio nel trimestre aprile-giugno, primo di sua vita, ha liquidato lire 731 mila 465.35 per indennità malattie e sussidi di assistenza medica e farmaceutica, per un importo di 34.675 giornate di malattia.

Una singolare profezia su uno degli alpinisti uccisi

MILANO, 17

Le salme degli alpinisti Furnari e Conti — il capocordata Camagni è stato, come ieri dicemmo inumato a Mandello — sono oggi trasportate a Milano e deposte al Monumentale in attesa dei funerali che seguiranno domenica. A queste estreme onoranze interverranno società alpinistiche e sportive per rendere solenne l'omaggio agli infelici.

Subito dopo la dolorosa fine del Camagni, tra le maestranze della fabbrica ove egli lavorava, è stato rievocato un singolarissimo episodio accaduto al Camagni nello scorso inverno. Trovandosi con due amici e compagni di lavoro alla Fiera di Porta Venezia, egli volle farsi predire il futuro da una chiromante.

La donna, compiuti i segni cabalistici di rito, stese su un tappeto un mazzo di carte e alla fine della sua opera, dopo un rapido sguardo alle carte, fissò per qualche istante il giovane, chiedendogli poi se avesse dei nemici. Il Camagni rispose sorridendo che riteneva di non averne. Nonostante ciò l'indovina gli pronunciò che egli, secondo le carte, doveva perire di morte violenta. Un'altra spensierata risata, alla quale parteciparono anche i compagni, accolse il funereo vaticinio.

Lo strano esito della previsione fu il tema dei successivi discorsi dei tre giovani, tanto che, trovatisi dinanzi ad un'altra indovina, vollero ripetere la prova. La nuova previsione non fu diversa dalla prima: il Camagni doveva morire di morte violenta. Più che mai divertito, il giovane dichiarò agli amici che avrebbe voluto per la terza volta ritentare la prova e precisamente con la prima indovina.

A Costei, il Camagni dichiarò che se la profezia era stata esatta la prima volta, le carte avrebbero dovuto ripeterla. La donna, indicata al giovane la carta fatale, gli dichiarò che si era ripetuta esattamente la prima profezia.

Giovane amazzone milanese uccisa dal suo cavallo

MILANO, 17

Una raccapricciante sciagura che ha stroncato la vita ad una avvenente signorina, si è dovuta deplorare stamane nel galoppatoio in viale Ezio.

La signorina Wanda Mantovani di Gastone, di anni 25, che dimora in via Carducci 16, appassionatissima cavallerizza e molto nota negli ambienti sportivi come intrepida amazzone, vittoriosa in diverse importantissime gare disputate in questi ultimi tempi, stava allenandosi appunto nel campo ippico, dovendo prepararsi ad una prossima prova.

Le erano compagni diversi ufficiali, nello svolgimento di una corsa ad ostacoli salita progressivamente da metri 1.20 a 1.80. Ad un certo punto il cavallo montato dalla signorina Mantovani incespicò e cadde, e nel rialzarsi si imbizzarrì sparando calci che colpirono al torace ed al capo l'amazzone riducendola in condizioni pietosissime. Prontamente soccorsa l'infelice signorina venne trasportata al vicino ospedale evangelico di via Monterosa, ma nonostante le cure, dopo pochi minuti spirava senza aver ripreso conoscenza.

La salma venne fatta proseguire pel Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Padre e figlio ustionati per smacchiare un vestito

ROMA, 17

In vicolo Bologna, in Trastevere, in una vecchia casa abitava l'operaio Nazzareno Gambrani, di anni 63, col figlio Gino, di anni 15. Iersera, verso le 21.30, il Gambriani accese un fornello a benzina per smacchiare un vestito del figlio. Una bacinella piena anche di questo liquido era accanto al fornello. Improvvisamente, la bacinella si incendiava, propagando il fuoco al tavolo e alle sedie della stanza. Nel tentativo di porsi in salvo e di spegnere l'incendio, padre e figlio, riportarono varie ustioni per tutto il corpo.

Uccide un vetturino che non voleva lasciarlo passare

NAPOLI, 17

Sulla strada provinciale, nei pressi di San Marciano di Nola, il vetturino Vincenzo Castaldi, di 57 anni, mentre transitava con la sua vettura, nella quale erano alcune persone del luogo, è stato raggiunto da un'altra vettura, guidata da tale Giuseppe Nasi, che ha voluto prepotentemente tagliargli la strada passandogli dinanzi. Ne nasceva una lite violenta e nell'atto in cui il Castaldi stava per colpire il Nasi con un coltello, questi, estratta una rivoltella, sparava contro l'avversario due colpi, uccidendolo.

I numeri della Tombola

ROMA, 17

Questa sera è stata estratta la Tombola Nazionale di 850.000 lire a favore delle opere assistenziali della Garfagnana e della Lunigiana. Ecco i 45 numeri estratti:

70 — 54 — 63 — 36 — 90 — 65
7 — 61 — 21 — 30 — 20 — 26
24 — 69 — 34 — 85 — 42 — 40
47 — 59 — 41 — 64 — 88 — 86
17 — 18 — 66 — 48 — 27 — 11
10 — 60 — 55 — 28 — 19 — 61
81 — 67 — 14 — 37 — 75 — 13
50 — 89 — 76.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 17

PERE - Monaco offerte regolari dall'Alto Adige, vagoni 1 moscatelle quintale netto 60 a 65-64. — Londra, offerte regolari: di Verona da cuocere, qualità varia in gabbiette marchi 41 a 46.

PESCHE - Amburgo, offerte regolari: dal Veneto, arrivati vagoni 1, qualità ottima, collocamento fac. plateaux per quintale lordo marchi 80 a 130-90. — Francoforte: di Verona «Sant'Anna» qualità buona per quintale lordo marchi 80 a 110-90. — Monaco, offerta limitata: da Verona arrivati vagoni 1 «trionfo» per quintale lordo marchi 70 a 110.

Il gettito delle imposte in Francia ha sorpassato in giugno i tre miliardi

PARIGI, 17

Il gettito delle imposte nel mese di giugno 1930 ha raggiunto 3.093.348.000 franchi con una eccedenza di 51.545.750 franchi sulle previsioni dei bilanci.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 199 - Cent. 25 — Sabato 19 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 3-08 e 3-81 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Lo scioglimento del Reichstag

L'ultima drammatica seduta - L'appello di Dietrich - Le elezioni a settembre - Un proclama del Governo al popolo

BERLINO, 18

La lotta politica parlamentare è giunta al termine. Poco prima dell'una pomeridiana di oggi, dopo una seduta movimentata di oltre tre ore, il Reichstag ha conosciuto la sua sorte.

La domanda social-democratica per una revoca al decreto governativo che rende esecutivi i progetti finanziari è stata approvata con una piccolissima maggioranza, sufficiente però a mettere il Governo nella necessità di ricorrere all'estremo rimedio. Il Cancelliere si è allora alzato e ha letto la breve ordinanza del Presidente della Repubblica con la quale il Reichstag veniva sciolto. Ci sono stati dei deputati i quali fino all'ultimo minuto non credevano che il Governo volesse così presto liberarsi dall'impedimento parlamentare.

Tentativo di conciliazione fallito

In seguito a richiesta di Hugenberg e Oberfohren capi dei nazionalisti tedeschi, aveva avuto luogo nel pomeriggio di ieri una riunione tra essi da una parte, ed il Cancelliere ed il Ministro delle Finanze del Reich dall'altra. I nazionali tedeschi avevano chiesto la trasformazione del Gabinetto del Reich in Governo di destra, una garanzia per un analogo rimaneggiamento del Governo prussiano e l'aggiornamento fino alla fine di settembre della votazione al Reichstag della mozione socialista sull'annullamento dei decreti del Presidente del Reich circa le nuove imposte.

Ma il Cancelliere ha annunciato ai nazionali tedeschi che egli giudicava necessaria la immediata votazione sulla mozione socialista e che si rifiutava di esercitare influenza sul gruppo parlamentare centrista per la realizzazione di un Governo di destra prussiano. I negoziati fra i nazionati tedeschi e il Cancelliere in tal modo fallirono.

L'ultima ora del morente Parlamento è trascorsa tra la più viva agitazione. Il problema era posto con grande chiarezza: con Hindenburg o contro Hindenburg. Le leggi finanziarie furono volute ed approvate dal Capo dello Stato: respingerle avrebbe significato porsi contro la volontà di lui e forse i socialisti avanzando la domanda di revoca oltre che a combattere l'opera finanziaria del Governo pensavano anche alla possibilità lontana di un ripristino integrale dell'ascendente e dell'autorità del Parlamento, sia pure in opposizione alla autorità del Presidente. Ma il tentativo era in *articulo mortis*. L'ora del parlamentarismo tedesco dopo gli avvenimenti di questi giorni si può dire suonato.

Secessione nelle file dei nazionali

Quanto ai tedesco-nazionali che hanno cooperato a determinare la fine del Reichstag essi hanno obbedito a criteri assolutistici e intransigenti di cui si dà la colpa al loro capo Hungenberg. Falliti i tentativi col Governo al quale sono state presentate troppe o per lo meno intempestive richieste, gli Hungenbergiani decisero di votare per la domanda socialista. Essi non sono stati unanimi in questa decisione. Una ventina o poco più di deputati tedesco-nazionali, guidati dal conte Westarp, ha preferito di agire diversamente votando contro la domanda e appoggiando il programma governativo. Il tentativo ragionevole di questi pochi non valse a cambiare però la situazione. Quanto al dissenso verificatosi nelle ultime ore nelle file del partito di Hungenberg è evidente che esso avrà un seguito portando senza dubbio a un nuovo frazionamento di quel partito. Ma questa è un problema di domani. Per il momento un solo fatto è certo, cioè che il Parlamento eletto nel 1928 più non esiste e il Gabinetto Brüning si prepara a governare per usare una espressione ormai divenuta comune, dittatorialmente.

I socialisti in ritirata

Alle dieci precise i campanelli del Reichstag hanno richiamato nell'aula i deputati che da oltre un'ora si intrattenevano a discutere animatamente nei corridoi. Quando tutti hanno raggiunto i loro posti si è potuto constatare — contrariamente a quanto si sperava — che nessuno mancava, tutti avevano occupato il loro banco. Le tribune pure apparivano insolitamente affollate.

All'inizio della seduta si è lavorato di tattica fra le due parti in contesa e cioè tra oppositori e sostenitori del Governo. I partiti governativi hanno chiesto che la votazione dell'ordine del giorno di sfiducia al Governo procedesse l'altro sulla domanda di revoca presentata dai social-democratici. Scopo di questa manovra era evidente. Difatti, posto che l'ordine del giorno di sfiducia fosse stato approvato, il Ministero avrebbe dovuto immediatamente recarsi da Hindenburg a rassegnare le dimissioni. Hindenburg avrebbe con altrettanta prontezza riconvalidato il Gabinetto e si sarebbe dichiarato sciolto il Reichstag senza che la domanda di revoca del progetto finanziario venisse messa in votazione. Ma i social-democratici visto il pericolo di questo si sono affrettati a ritirare l'ordine del giorno.

L'appello di Wirth

Il primo oratore è stato un deputato social-democratico il quale ha illustrato la tesi della anticostituzionalità del decreto governativo. Ancora una volta è stato fatto rimprovero a Brüning per non aver continuato le trattative con i partiti fino ad un accordo definitivo per la soluzione della crisi.

Il Ministro degli Interni Wirth ha preso subito dopo la parola per ribattere le affermazioni dell'oratore socialista. Egli si è appellato alla ragionevolezza della Camera ed ha avvertito che il negare l'appoggio al Governo nel momento presente avrebbe portato inevitabilmente alla crisi del parlamentarismo.

« E' follia — egli dice — rovesciare un Governo senza sapere che cosa avverrà poi. Comprenda il Parlamento che si dovrà giungere alle nuove elezioni e che comporre un Gabinetto di maggioranza costituzionale sarà cosa estremamente difficile.

« Tutti i veri repubblicani devono porsi in questo momento il problema se, dopo uno sviluppo decennale delle condizioni di vita repubblicana in Germania, il paese non si trovi in un periodo di grave crisi parlamentare. »

Il Ministro parla poi diffusamente dei pericoli cui va incontro l'economia del paese se non si potranno applicare le leggi eccezionali per la riscossione di nuovi tributi, ed ha concluso dicendo che non poteva che associarsi al Cancelliere e ai suoi colleghi.

Poi Oberfohren ha spiegato le intenzioni del gruppo hungenburgiano: in una parola negare ogni appoggio al Governo, che non comprende le necessità del momento attuale. A questo deputato ed all'Assemblea si è incaricato di rispondere il Ministro delle Finanze Dietrich. Il suo discorso ha avuto maggiore rilievo.

La situazione esposta da Dietrich

Dietrich ha parlato appassionatamente rivolgendosi alla sinistra e alla destra, spiegando gli errori di ognuno e mettendo in rilievo la situazione economica.

« Noi combattenti — egli ha detto — non per l'ostinato pregiudizio di far valere un programma che possa portare al successo delle nostre teorie economiche, ma per il bene del paese ed in primo luogo nell'interesse dei disoccupati.

I comunisti a questo punto hanno lanciato contro il Ministro le grida di « Vampiro », « Strozzino ».

« Se vogliamo le cose come stanno — ha proseguito il Ministro — saremo daccapo con difficoltà di cassa. Vogliamo per questo provvedere per tempo, poichè in capo a breve periodo se la pace e l'ordine saranno turbati noi non saremo capaci di fare un passo in avanti ».

Alti rumori da parte delle sinistre e applausi dai banchi del centro interrompono ancora l'oratore.

« Abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre forze — continua il Ministro — per facilitare una maggioranza. Ma se ci si rivolge a destra si perde l'appoggio delle sinistre, se ci si rivolge alle sinistre ecco che diventa impossibile una maggioranza colle destre. Siamo arrivati alla fine animati sempre dalla convinzione che in questa assemblea vi fosse qualcuno il quale nelle circostanze presenti comprenda quello che stiamo per fare. L'importante è che sia realizzato il bilancio dello Stato, poichè non possiamo giurare che senza l'intervento progettato non si abbiano a verificare in futuro i disordini temuti

Un problema di vita

Finora c'è stato il garbuglio parlamentare, ma così non si va avanti. Sembra che ognuno pensi ai fatti suoi e non si preoccupi della situazione e dell'interesse generale.

Voci: *No, no!*

Il Ministro così finisce alzando la voce fra il frastuono che si fa sempre più assordante:

« Dai cittadini che oggi consumano per parecchi miliardi tabacco e birra io ritengo che si possano ottenere le somme che potranno riempire il vuoto del bilancio. La questione è la seguente: o noi siamo una folla di interessati, o siamo un popolo di nazionalità civile con la coscienza dello Stato ».

Queste ultime parole sono state sottolineate dagli applausi scroscianti dei deputati dei banchi di mezzo e dai fischi dei socialisti e dei comunisti.

Il deputato Scholz, populista, si è alzato quindi a dire come il ricorso al paragrafo 48 della Costituzione non è un fatto così straordinario come si vuole ritenere. Anche Ebert ha preso la parola per parlare sullo stesso argomento.

Il dibattito è poi proseguito con brevi dichiarazioni di un democratico, di un cristiano-sociale e di un nazional-socialista. Quindi è stata posta in votazione la domanda socialista. Hanno votato per essa i social-democratici, i comunisti, i nazional-socialisti ed i hungenburgiani, questi in numero di oltre una trentina. Hanno votato per il Governo i partiti medi ed il gruppo Westarp. L'esito è stato il seguente: 236 voti a favore della domanda e 221 contro.

Il decreto di scioglimento

Il decreto governativo è stato quindi annunciato ad alla voce al Reichstag. Senza dare un minimo cenno di impazienza, anzi dimostrando una perfetta padronanza di sè, il Cancelliere si è alzato ed ha pronunciato le seguenti parole: « Devo leggere all'Assemblea la seguente ordinanza del Capo della Repubblica: « Giacchè il Reichstag ha deciso la revoca del decreto emanato dal Governo, sciolgo il Reichstag medesimo con questa ordinanza, a tenore dell'articolo 25 della Costituzione. »

Il Cancelliere ha letto perfino le firme « Hindenburg-Brüning ». I deputati erano tutti in piedi dando segni di viva agitazione. Un fragore assordante ha seguito la lettura della breve ordinanza. « Abbasso Hindenburg! » si gridava da parte dei più scalmanati.

Il Presidente dell'assemblea ha rinunciato a dichiarare la chiusura di questa Legislatura; ha abbandonato il seggio uscendo dalla sala. Così è terminato di esistere il quarto Parlamento della Repubblica tedesca, mentre i comunisti cantavano gli inni internazionali.

Brüning ha stabilito che le elezioni per la costituzione del nuovo Parlamento abbiano luogo il 14 settembre. Il Governo ha annunciato un proclama al popolo.

Così la battaglia che in questi giorni si era fatta sempre più aspra è terminata nel modo più naturale, modo che darà ai dirigenti dei partiti il mezzo di riflettere cosa voglia dire il dualismo tra Stato e Parlamento.

L'esperimento di Marconi

ripetuto dal Lord Mayor di Londra

CIVITAVECCHIA, 18

Questa mattina, alle ore 11, il sen. Marconi ha ricevuto a bordo dell'*Elettra* il seguente messaggio dal sig. Gordon, presidente dell'Esposizione radiotecnica di Melbourne, in Australia:

« *Permettete che vi esprima a nome del Comitato dell'Esposizione radiotecnica di Melbourne i nostri rallegramenti per il successo col quale si sono potuti ripetere oggi i vostri esperimenti di Genova, il cui plauso risuona ancora nel mondo. Il lord Mayor di Londra infatti, premendo un bottone nel suo ufficio della Mansion House, ha prodotto mediante il sistema delle onde a fascio la immediata accensione del palazzo municipale di Melbourne, in una insegna che dichiarava inaugurata l'Esposizione radiotecnica di questa città.*

« *Noi siamo altamente onorati di sapere che i preparativi per la odierna dimostrazione sono stati fatti sotto la vostra alta direzione da Londra e ci compiacciamo che il direttore generale della nostra radio nazionale australiana, Mrfirsk, abbia potuto fare altrettanto qui a Melbourne.*

« *Nella stessa giornata di oggi altre lampadine verranno accese nei locali della nostra esposizione dai sindacati di Montreal, nel canadà, di Wilington, in Nuova Zelandia, e di Suva, nelle isole Figi. In tale modo verrà dimostrato che con le onde a fascio l'Australia ha un meraviglioso collegamento invisibile con il resto dell'Impero britannico. Essa esprime con moderni mezzi scientifici quei sensi di fratellanza nei quali questo invisibile legame ci tiene tutti uniti* ».

L'Esposizione radiotecnica

inaugurata a Melbourne

MELBOURNE, 18

Con solenne cerimonia si è inaugurata oggi l'Esposizione radiotecnica di questa città. Ad essa ha conferito speciale rilievo la ripetizione da parte del Lord Mayor di Londra dell'esperimento fatto nel marzo scorso dal sen. Marconi a Genova in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione di Sidney.

La bilancia commerciale migliorata

di 1.363.838.707 nei primi sei mesi dell'anno

ROMA, 18

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 1.962.204.765 *e quello delle merci esportate di lire un miliardo* 338.763.304.

Nello stesso mese del 1929 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 2.306.378.118 *e per l'esportazione quello di lire* 1.583.146.634, *di guisa che il disavanzo, che nel mese di giugno* 1929 *ammontò a lire* 723.231.484, *si è ridotto nel decorso mese a lire* 623.441.461 *con un miglioramento di lire* 99.790.023

Complessivamente nel primo semestre del 1930 *il valore delle merci importate fu di lire* 9 *miliardi* 527.639.612 *e quello delle merci esportate di lire* 6.512,691.533. *Nello stesso periodo del* 1929 *si ebbe per le importazioni un valore di lire* 11.938.5[illegible] *e per le esportazioni quello di lire* 7 *miliardi* 559.527.825 *con un disavanzo di lire* 4.378,786,787. *Tale disavanzo nei primi sei mesi di quest'anno si è ridotto a lire* 3.014.938.080 *con un miglioramento di lire* 1 *miliardo* 363.838.707.

Il Duce approva l'opera

dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, presidente, e il gr. uff. Giordani, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, i quali gli hanno presentato il bilancio 1929 testè approvato dagli organi deliberanti della grande azienda statale.

Il bilancio manifesta all'evidenza l'accrescimento dell'efficienza industriale e di forza finanziaria conseguito dall'azienda nell'esercizio decorso. Si ha infatti che la nuova produzione è salita ad oltre 1700 milioni di capitali assicurativi, non comprese le quote di cessione legale provenienti dalle imprese private, mentre il portafoglio globale è santo a quasi undici miliardi.

Il totale delle attività dell'Istituto ascendeva al 31 dicembre u. s. a 2.836 milioni e l'incasso premi dell'esercizio è stato di oltre 605 milioni. Aggiungendo gli interessi dei fondi accumulati, si ha una entrata di oltre due milioni di lire al giorno.

L'utile netto dell'esercizio risulta di quasi 39 milioni, cifra superiore a quelle degli esercizi precedenti. Sono state rafforzate le basi del bilancio eseguendo gli ammortamenti con la larghezza anche maggiore del consueto.

E' notevole a questo proposito il fatto che, valendosi per concessione del Governo di un adeguato prelevamento di fondi utili dei precedenti esercizi, è stato possibile giungere all'ammortamento completo delle spese di acquisto dei contratti, e ciò pur mantenendo alle riserve nette patrimoniali un ammontare complessivo di oltre 250 milioni.

La più gran parte delle disponibilità finanziarie dell'Istituto è stato devoluto a scopi di pubblica utilità, come è dimostrato dal fatto che sulla cifra di attività indicata, ben 330 milioni risultano impiegati in finanziamenti per costruzioni di ferrovie, strade, autostrade, 174 milioni in finanziamenti per bonifiche e trasformazioni agrarie e 319 milioni in investimenti e finanziamenti di carattere edilizio, 818 milioni in acquisti di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, 446 milioni in mutui a Comuni e Provincie.

Negli ultimi mesi tutti i congegni tecnici dell'Istituto sono stati riveduti e le tariffe dei premi e le condizioni di polizza hanno avuto un notevole miglioramento. Si sono inoltre adottate provvidenze per la tutela della salute degli assicurati, provvidenze che avranno un notevole sviluppo in avvenire.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente col senatore Bevione e col gr. uff. Giordani per i risultati conseguiti ed ha approvato pienamente le linee del programma di lavoro tracciato dall'amministrazione al fine di perfezionare sempre più tutti i servizi dell'Ente e di aumentarne l'influenza ed il prestigio onde farne veramente l'organo propulsore del movimento assicurativo italiano, il sostegno paterno dei previdenti che a falangi gli affidano i loro risparmi per la salvaguardia del loro avvenire.

Ritocchi proposti da Melchiori

ai corsi allievi ufficiali della Milizia

ROMA, 18

Alessandro Melchiori su *Milizia Fascista*, rilevando il successo del primo corso allievi ufficiali assegnati alla Milizia Universitaria, fa alcune considerazioni per i ritocchi a suo giudizio assolutamente indispensabili da apportare all'ordinamento di questi corsi i quali sono apparsi molto più gravosi di quelli normali. Bisogna innanzi tutto considerare che il normale corso allievi ufficiali dell'Esercito dura sette mesi e invece quello della Milizia Universitaria dura molto di più. Infatti questo dura complessivamente due anni, e cioè per i primi nove mesi attraverso l'istruzione teorica impartita nelle Università, poi per i tre mesi estivi nelle scuole allievi ufficiali, quindi per un altro anno accademico nella Università e infine per altri tre mesi nelle scuole allievi ufficiali.

Si può calcolare facilmente come l'istruzione di un anno accademico possa corrispondere almeno ad un mese e mezzo di istruzione presso la normale scuola allievi e senza dubbio con profitto considerevolmente maggiore se si tien conto della lunghezza del periodo del corso universitario, di modo che per i due anni accademici gli allievi compiono per lo meno l'istruzione del corso normale. Oltre a ciò essi devono nelle due estate dei due anni compiere i sei mesi di corso presso le scuole. In conclusione gli allievi ufficiali della Milizia universitaria compiono un corso di nove mesi a differenza di quello normale che è di sette mesi.

Il vice segretario del Partito prosegue chiedendo grandi facilitazioni ma pensa che il fatto di rendere il corso assegnato alla Milizia più pesante di quello normale può far ritenere che non si faccia eccessivo affidamento sulla istruzione impartita nelle Università. Perciò dopo i due anni accademici, quattro mesi presso le scuole allievi sarebbero più che sufficienti. Si tratta di vedere di dividere in due questo periodo e di far fare un mese dopo il primo anno accademico e tre dopo il secondo.

A proposito della divisa, chiede che si lasci agli allievi per tutta la durata del corso la loro prima uniforme. L'on. Melchiori conclude osservando che se le modificazioni non saranno apportate in modo da non rendere i corsi della Milizia più gravosi di quelli normali forzatamente molti allievi abbandoneranno il corso in esperimento e molti meno chiederanno di iniziare il nuovo corso, preferendo a questo i corsi normali, che si presentano più lievi.

La caserma degli alpini a Trento

TRENTO, 18

La Regia Prefettura comunica che da parte dei competenti Ministeri è stato approvato l'appalto del secondo lotto dei lavori per le costruzioni della caserma degli alpini in Campo Trentino. L'esecuzione di detti lavori, che ammontano a L. 3.270.000, è stata assegnata all'Impresa Scotoni di Trento. I lavori stessi verranno iniziati quanto prima.

Favorevoli commenti turchi

alla risposta italiana a Briand

COSTANTINOPOLI, 18

Continuano i favorevoli commenti della stampa turca alla risposta dell'Italia al memorandum Briand. Nel Giumuriet il deputato Yulus Nady esamina lungamente il contenuto della nota rilevandone ed apprezzandone pienamente i concetti ispiratori e particolarmente quelli della completa eguaglianza tra i popoli e della partecipazione della Turchia e della Russia alla federazione. L'articolo così conclude: La risposta dell'Italia fascista può essere considerata fra le manifestazioni diplomatiche di questi ultimi anni come un documento la cui importanza gli consente sicuramente l'onore di occupare un posto preminente negli annali dell'umanità. Noi possiamo affermare senza la minima tema di errore che la risposta di Palazzo Chigi supera di molto in valore ed in merito la proposta del Quai d'Orsay ».

Il Comitato del grano

convocato pel 20 corrente

ROMA, 18

Per il 20 corrente, a Palazzo Venezia, il Duce ha convocato il Comitato permanente per il grano da lui presieduto. Il Comitato del grano terrà alcune sedute nel corso delle quali saranno esaminati i rapporti delle Commissioni provinciali granarie e delle Cattedre ambulanti di agricoltura relativi alla campagna granaria in corso. Nelle riunioni saranno inoltre discussi i problemi che sono posti all'ordine del giorno e per i quali sono stati già elaborati studi preliminari dai competenti organi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Dopolavoro ferroviario di Orte

in gita nella Venezia Giulia

ROMA, 18

Nel settembre il Dopolavoro Ferroviario di Orte farà una gita nella Venezia Giulia. Visiterà Gorizia, Postumia, Fiume e Trieste. Da Fiume giungerà a Venezia dove si fermerà un giorno.

Il volo dello "Zeppelin,,

NANTES, 18

Il dirigibile «Graf Zeppelin» che fa rotta per Tours Narcyc e Basilea, ha sorvolato Nantes alle 12,30 ad una altezza di circa 500 metri.

Una significativa relazione al Duce

5.223 nuovi alloggi in un quinquennio

per gli impiegati civili e militari dello Stato

ROMA, 18

Il generale senatore Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

« Eccellenza, mi è gradito riferire all'E. V. alcuni dati sommari sul lavoro compiuto da questo Istituto nazionale che il Governo fascista ha fondato per fornire a miti condizioni la casa agli impiegati civili e militari dello Stato e ad un tempo recare un notevole contributo alla risoluzione della crisi edilizia.

Costruzioni ultimate o in corso

« 1.) *Città nelle quali sono state ultimate le costruzioni*: Roma alloggi 1.001; Alessandria 27; Ancona 49; Aosta 40; Avellino 48; Bari 59; Benevento 26; Bergamo primo lotto 34; Brescia 22; Brindisi primo lotto 14; Bolzano 160; Cagliari 63; Catanzaro 24; Como 24; Enna primo lotto 26; Fiume 40; Genova 75; Gorizia primo lotto 14; Matera 32; Milano primo e secondo lotto 102; Modena 20; Napoli primo lotto 125; Nuoro 20; Padova primo lotto 18; Palermo 100; Pavia primo lotto 43; Pistoia 24; Potenza primo lotto 48; Rieti 30; Rovigo 20; Sassari 24; Siracusa 42; Spezia primo lotto 72; Taranto 92; Torino primo lotto 106; Trieste primo lotto 110; Udine 2?; Venezia 100; Vercelli 32; Vicenza 49; Viterbo primo lotto 14. E così complessivamente 2995 alloggi con 17.970 vani.

« 2.) *Città nelle quali sono in corso costruzioni che saranno abitabili entro il* 1930: Aquila alloggi 35; Bergamo secondo lotto 30; Campobasso primo lotto 15; Firenze primo lotto 28; Foggia primo lotto 60; Grosseto 42; Pescara 29; Mogadiscio 40; Rodi 20. E così complessivamente 299 alloggi con 1.794 vani.

« 3.) *Città nelle quali sono in corso costruzioni che saranno abitabili posteriormente*: Roma alloggi 330; Arezzo 16; Ascoli 24; Brindisi secondo lotto 25; Campobasso secondo lotto 35; Caltanissetta 34; Enna secondo lotto 15; Firenze secondo lotto 46; Frosinone 30; Forlì 50; Gorizia secondo lotto 9; Livorno 46; Macerata 24; Mantova 31; Milano terzo lotto 210; Massa 16; Napoli secondo lotto 51; Novara 40; Piacenza 34; Potenza secondo lotto 20; Ragusa primo e secondo lotto 34; Sondrio 16; Spezia secondo lotto 25; Teramo 23; Terni 20; Torino secondo lotto 60; Trieste secondo lotto 50; Varese 25; Viterbo secondo lotto 21. E così complessivamente 1.360 alloggi con 8.160 vani.

Costruzioni progettate

« 4.) *Città nelle quali le costruzioni sono progettate e si stanno progettando e che al più presto saranno iniziate*: Roma alloggi 120; Agrigento 30; Catania 60; Cosenza 30; Cremona 20; Foggia secondo lotto 30; Lucca 16; Padova secondo lotto 18; Pavia secondo lotto 18; Pisa 39; Ragusa terzo lotto 25; Palermo 28; Siena 40; Trapani 30; Tripoli 65. E così complessivamente 569 alloggi con 3.414 vani.

« Sicchè gli alloggi già costruiti, in corso di costruzione e quelli in progetto raggiungono un totale di 5.223 con 31.338 vani. Inoltre, in base ad uno speciale provvedimento, questo Istituto nazionale sta provvedendo alla costruzione di case per ufficiali e sottufficiali. Per ben 17 località sono già stabiliti i programmi per un complesso di numero 286 alloggi con 1.700 vani per ufficiali, e 107 alloggi con 500 vani per sottufficiali. In tre località le costruzioni sono già state appaltate; pronte per l'appalto sono quelle di altre sei località. Sono tuttora in corso le pratiche per gli acquisti delle aree e lo studio dei progetti nelle rimanenti otto località. Si può sicuramente arguire che anche per queste case il programma sarà per la maggior parte ultimato entro il 1931.

« Riassumendo, è un complesso di costruzioni edilizie per ben 427 milioni e 124 mila lire che l'I. N. C. I. S. dal maggio 1925, inizio della propria attività, e quindi in un solo quinquennio, ha compiuto o sta compiendo con alacrità veramente fascista, e che sta a dimostrare come l'E. V., mentre stabiliva che al 30 giugno 1930 cessasse qualsiasi regime vincolistico sugli affitti, con sapienza e prudenza faceva allestire una mole di nuove case, che servissero specialmente alle classi medie a reddito fisso, come sono appunto gli impiegati, che del caro alloggio hanno maggiormente sentito l'aggravio.

Il lavoro alle maestranze

« Un lato sociale di questa vasta attività, ritengo, Eccellenza, sia di grande importanza ed è che con i lavori in corso e quelli in progetto, ma già finanziati, questo Istituto Nazionale, da oggi e per tutto il 1931 assicura lavoro per vaste masse di maestranza non soltanto edili, nel senso stretto della parola, ma anche delle varie industrie che dall'edilizia traggono il loro alimento.

« Con devozione. — Il Presidente generale *sen. Ettore Mazzucco*. ».

Il grottesco volo su Milano

fu preparato nel Ticino

GINEVRA, 18

La nota diramata dalla *Agenzia Telegrafica Svizzera* circa l'opera svolta dal funzionario di Stato ticinese Costante Fiscaldini per procurare la benzina al Bassanesi durante l'atterramento a Lodrino dopo avere compiuto la sua grottesca impresa aviatoria, ha provocato molti commenti.

E' stato pubblicato che il Fiscaldini, in seguito a una chiamata telefonica ricevuta da Lodrino, si incaricò di avvertire una ditta fornitrice di benzina perchè inviasse subito qualcuno a Lodrino a portare il carburante necessario al Bassanesi per riprendere il volo. Si è specificato a questo proposito che il Fiscaldini è segretario al dipartimento ticinese delle costruzioni e iscritto al partito socialista. Questo fatto assume maggiore importanza se messo in relazione all'altro che il noto antifascista consigliere di Stato on. Canevascini, pure iscritto al partito socialista e massimo ispiratore del giornale socialista di Lugano, è appunto il capo del dipartimento delle costruzioni.

Il *Démicrate* riceve a questo proposito dal suo corrispondente di Berna: « Il famoso mistero di Lodrino sta per chiarirsi. Senza essere al corrente dei particolari degli interrogatori, pure si può assicurare che parecchi fatti cominciano a imporsi.

« Il 10 luglio il giudice di pace socialista Martignoli fece falciare il suo prato, il solo dove l'aviatore potesse atterrare. L'indomani, «quasi per combinazione» un aeroplano si posava a tre riprese clandestinamente sul suo campo. Come per miracolo dei rifornimenti di benzina e dei manifesti si trovarono a disposizione dell'aviatore. Il consigliere federale Heaberlin, capo del dipartimento di giustizia e polizia, ha conoscenza di tre specie di manifesti stampati su carta azzurra, verde e rossa. Se non erriamo i caratteri tipografici sono quelli impiegati nel Ticino.

« Il segretario del consigliere di Stato socialista Canevascini, avvisato dell'arrivo di Bassanesi a Lodrino, non ebbe niente di più urgente da fare che di contravvenire alle prescrizioni federali, mandandogli della benzina. Certe persone, al corrente del lavoro di tipografia della *Libera Stampa*, affermano che il racconto pubblicato da questo giornale del volo di Milano sarebbe stato redatto prima che questo raid fosse stato effettuato. Qualche istante dopo, questa spedizione fu conosciuta a Ginevra da molte persone

« Insomma si possiede già la certezza morale che la preparazione del raid fu compiuta nel Ticino da un gruppo, evidentemente bene organizzato, di antifascisti. Se è difficile portare sino da oggi delle prove materiali, questo si è perchè questo gruppo terrorizza il Ticino ed esercita una forte influenza al nord del Gottardo ».

L'arresto d'un complice

BERNA, 18

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria sull'impresa del fuoruscito Bassanesi continua attiva. Sui risultati è sempre mantenuto il più assoluto riserbo. Si annuncia tuttavia che un primo arresto dopo quello dello stesso pilota, è stato ordinato. Ieri la polizia della Svizzera italiana, eseguendo il mandato di cattura emesso dal procuratore della Confederazione, ha proceduto al fermo di certo Angelo Cardis. Questo individuo, un domestico della tenuta agricola di Carlo Martignoli, assistette all'arrivo ed alla partenza del Farman e avrebbe anzi prestato i suoi servizi durante le manovre sul prato di Lodrino. Ma il fatto di essere stato spettatore non deve essere l'unico motivo che ha determinato l'arresto del Cardis. Il padre del Cardis è italiano.

Un grande cimitero in Italia

per i soldati e gli ufficiali ungheresi

ROMA, 18

Attualmente si trova a Padova un delegato del Ministero ungherese degli Interni che si occupa del problema delle tombe dei caduti in guerra all'estero. Il delegato svolge a Padova trattative per la creazione in Italia di un grande cimitero unico per i caduti ungheresi. In Italia sono morti circa 50.000 tra ufficiali e soldati ungheresi. Sarebbe intenzione del Ministero degli Esteri di Budapest di costruire per ora un grande cimitero od ossario per i caduti a Doberdò o sull'Isonzo. Se le trattative a Padova riusciranno, le somme necessarie per la costruzione del cimitero saranno raccolte nella capitale e nei grandi centri della provincia. Il cimitero dovrebbe essere inaugurato nel 1932. Nei circoli militari ungheresi si dice che molto probabilmente si penserà anche alla costruzione di un cimitero comune per i soldati ungheresi morti in Siberia, ma non è probabile che le trattative in merito con l'autorità sovietiche possano riuscire.

Il centenario dell'Uruguay
solennemente celebrato a Roma

ROMA, 18

Nell'occasione della celebrazione del centenario dell'Uruguay S. M. il Re ha conferito al dott. Campisteguy, Presidente della Repubblica dell'Uruguay, il gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro indirizzandogli un telegramma di felicitazioni.

Gli auguri di Roma

Il Governatore di Roma ha inviato al Municipio di Montevideo un telegramma augurale cui il Municipio stesso ha risposto con uguale cordialità. I membri del corpo consolare estero in Roma hanno inviato un telegramma di saluto al loro decano console dell'Uruguay comm. Enrique Josè Rovira esprimendo i migliori auguri per la prosperità di quella Repubblica.

Il Consolato argentino ed altri Consolati di nazioni sud-americane, in omaggio all'Uruguay, hanno issato la propria bandiera nazionale.

Questa mattina l'incaricato d'affari dell'Uruguay presso il Quirinale comm. Granwaldt Quertas ed il console in Roma comm. Rovira, accompagnati dai funzionari della Legazione e del Consolato, si sono recati al Gianicolo a deporre una corona ai piedi del monumento all'Eroe dei due mondi.

Erano a riceverli l'on. Ezio Garibaldi ed un nucleo di garibaldini colla bandiera della loro associazione. Il comm. Quertas in nome del Governo uruguayano, ha pronunciato brevi parole, cui ha risposto il generale Ezio Garibaldi. Subito dopo tale cerimonia, le stesse personalità si sono portate sul viale Montevideo, ove per iniziativa del Governatore di Roma è stata apposta una magnifica corona d'alloro sulla lapide che Montevideo ha offerto l'anno scorso alla città di Roma « madre della latinità ».

Si trovavano presso la lapide, il vice governatore conte D'Ancora ed il Ministro De Pretis. Numerosa folla ha assistito alle due cerimonie che hanno iniziato il programma della celebrazione in Roma del primo centenario dell'indipendenza dell'Uruguay.

Riunione italo-uruguayana

Il comm. Grunwaldt Quertas ha offerto al Gran Hotel una colazione ufficiale alla quale erano invitati: il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Agricoltura barone Acerbo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e vari rappresentanti del corpo diplomatico.

Allo spumante il comm. Grunwaldt Quertas ha pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenza, la ricorrenza che il popolo uruguayano celebra oggi segna una data memorabile per la mia Patria. Cento anni or sono l'Uruguay, quale Nazione libera ed indipendente, prendeva il suo posto tra le Repubbliche sorelle del continente americano.

« Pochi anni innanzi l'America tutto aveva immolato d'un solo slancio il fiore della sua più pura giovinezza in pro di quella libertà, che sciogliendo le ali alla vittoria, quella del diritto e della giustizia dall'estremo confine del capo Horn al Golfo di Messico, dette al nuovo mondo la sua indipendenza ed il suo posto preminente nella civiltà.

« Come dal Campidoglio le fatidiche aquile romane distesero sull'universo il loro volo possente e dettero a Roma una grandezza da nessun'altra stirpe mai superata, così nell'incessante fluire degli eventi, all'alba della nostra redenzione, sulle più alte cime delle Ande il sole d'America splendette di una nuova e più fulgida luce sul mondo.

« E sia concesso all'animo mio di ricordare qui in vostra presenza uno degli ultimi episodi della vita del nostro grande Arpigas. Quando l'illustre naturalista Von Pland lo visitò nel suo esilio volontario del Paraguay, ebbe occasione di offrire al Padre della Patria una copia della Costituzione già giurata dal popolo uruguayano. Il grande vegliardo, nel prenderne visione, piangendo la portò alle labbra e disse: « *Benedetto sii Iddio, ti ringrazio di avermi concesso di vivere fino a vedere la mia Patria libera e costituita* ».

Omaggio all'Italia

« Eccellenza, il mio Governo ha voluto in ispecial modo che questa ricorrenza fosse anche e sopratutto ricordata qui in questa Roma, ispiratrice di ogni civiltà, di ogni grandezza, maestra delle più eccelse discipline, una delle più grandi nel diritto, e volle affidarmi l'alto e ambito onore di dirvi che l'Uruguay in questa data solenne, con vero sentimento di amore, unisce in un comune abbraccio, coi nativi della nostra terra, i prodi figli d'Italia, quelli sopratutto che con la mente e col lavoro, sulle orme ideali di Giuseppe Garibaldi, simbolo indistruttibile della fraternità italo-uruguayana, nella mia patria resero e contribuiscono a rendere ancora più viva la fiaccola del nostro progresso e più luminoso l'orizzonte del nostro avvenire.

« E con questi sentimenti di profonda riconoscenza alla grande Madre latina, che in ogni attività umana, in forma così fulgida, S. E. Benito Mussolini, rinnovatore della potenza italica, guida verso i suoi più alti destini e nel porgervi il cordiale saluto del mio Governo, alzo il mio calice in omaggio deferente a Sua Augusta Maestà il Re, a S. M. la Graziosa Regina, alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, a S. E. il Capo del Governo, alla felicità personale di V. E. e alla sempre crescente prosperità del nobilissimo popolo italiano ».

Il discorso dell'incaricato d'affari dell'Uruguay il Ministro della Guerra generale Gazzera ha risposto con le seguenti parole:

L'amicizia fra i due Paesi

« Eccellenze, signori, l'anima italiana, educata al culto del ricordo del duro travaglio per l'indipendenza e l'unità della sua terra, è particolarmente sensibile all'intimo significato che l'odierna ricorrenza centenaria ha per il fiero popolo uruguaiano.

« L'Uruguay è pervenuto alla sua costituzione di Stato libero ed alla sua attuale prosperità attraverso decenni di lotte e secoli di rude lavoro. Alle une ed agli altri hanno preso parte, con amore di figli e con tenacia di lavoratori di razza, nostri connazionali che hanno trovato nella Repubblica orientale l'ambiente largamente ospitale di una seconda patria.

« L'epopea garibaldina ha avuto anche nell'Uruguay un ramo fiorito. Le costanti e cordiali relazioni di amicizia fra i nostri due Paesi hanno avuto ed hanno così le più salde radici. Con questa gradita constatazione ringrazio il signor Incaricato di affari degli auguri formulati per le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, per le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, per S. E. il Capo del Governo. Mi sia consentito di esprimere a nome del Governo italiano i più fervidi voti per la prosperità dell'illustre Presidente della Repubblica uruguayana, del generoso popolo, amico e delle sue valorose Forze Armate ».

Provvidenze pel miglioramento
della produzione equina

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra, in perfetto accordo con quello dell'Agricoltura, sta svolgendo un programma concreto tendente ad un miglioramento nella produzione degli equini, e per rendere, anche in questo campo, il nostro Paese indipendente dall'estero per le esigenze militari. Al servizio degli stalloni e delle fattrici selezionate, diretto dal Ministero dell'Agricoltura quello della guerra concorre con 4000 fattrici scelte, acquistate direttamente e consegnate agli allevatori. Mediante successivi e razionali selezionamenti vengono tratti i migliori prodotti, per farne nuovi stalloni e nuove riproduttrici mentre gli altri puledri, acquistati dalle Commissioni di rimonta, ed allevati nei depositi quadrupedi militari, vengono poi assegnati ai vari servizi, a seconda delle attitudini. Nella seduta del 31 maggio 1929 il Ministro della Guerra, S. E. Gazzera, annunciava alla Camera dei deputati che nell'esercizio 1929-30 si sarebbero acquistati all'estero al massimo 500 cavalli e altrettanti muli.

Oggi la «Corrispondenza» apprende da fonte diretta che gli acquisti si sono limitati invece a poche decine di cavalli di razze scelte per il servizio della Scuola di cavalleria. Nel 1930-31 occorreva acquistare al massimo circa 500 muli di grossa taglia, in attesa che gli allevamenti già predisposti diano anche il materiale per someggio pesante, senza dover più ricorrere a forniture straniere. Gli acquisti di puledri che l'Esercito compie in Italia in numero di circa 5000 capi all'anno, sono effettuati a prezzi equi e superiori a quelli correnti nel commercio, allo scopo di favorire gli allevamenti accurati e razionali.

Demente perita in un burrone

GENOVA, 18

Da qualche giorno si era allontanata da casa a Mignanego, una povera demente, certa Emanuella Lombardi d'anni 55, che conviveva con un fratello. Furono fatte attive ricerche e stamane è stato rinvenuto il cadavere della donna in fondo a un burrone profondissimo dove la Lombardi deve essere caduta per disgrazia.

La legislazione portuale
sarà aggiornata

ROMA, 18

Il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza ha recentemente disposto, con molta opportunità e in rispondenza ad una necessità vivamente sentita, l'aggiornamento di tutta la complessa legislazione portuale. Questa legislazione, informa «La Corrispondenza» era rimasta ferma alla legge fondamentale del 1865. La riforma, semplice e quanto mai organica, e pertanto di pretto stile fascista, terrà conto, agli effetti della classifiche e dei contributi di legge, della funzione che i vari porti esercitano nella economia nazionale, nonchè delle esigenze della pesca e del movimento turistico.

Sempre presso il Ministero dei LL. PP. sono poi in corso di studio vari progetti ferroviari e, particolarmente il grande piano regolatore delle ferrovie, che in avvenire dovranno essere costruite, per integrare e completare il nostro sistema ferroviario. Dichiarazioni autorevoli, che, del resto, possono essere ritenute persino superflue, date le direttive che il Duce ed il Regime hanno impresso alla vita nazionale, affermano che in tale piano non si potrà e non si dovrà tener conto che dei veri e grandi interessi nazionali. Il tempo delle ferrovie a servizio di piccole necessità locali deve considerarsi oramai tramontato, perchè lo sviluppo dell'automobilismo offre possibilità di soluzioni più felici e più economiche.

Il bandito Peotta a Portolongone

ALESSANDRIA, 18

Luigi Peotta, lo zingaro della banda Pollastri ha lasciato il locale penitenziario, ove fu ospite per circa sei mesi, per raggiungere la sua nuova residenza, il reclusorio di Portolongone. Per quanto l'ora della partenza del bandito fosse ignota numerose persone hanno assistito alla sua uscita dal carcere di via Parma. Egli era solidamente legato alle mani e alle braccia, e scortato da parecchi carabinieri. A mezzo di una automobile, venne velocemente portato alla stazione, ove in apposito scompartimento, sotto buona scorta, alle 21.15 prendeva la via di Genova.

Incolume sotto il treno
che gli passa sopra

MILANO, 18

Un singolare e incruento, ma terrificante incidente ferroviario è accaduto ieri al milanese Gisto Salceto il quale, partito da Milano col treno accelerato delle 19.30 per recarsi a Brescia, giunto a Treviglio era sceso un momento sulla banchina per sgranchirsi le gambe e godersi una boccata d'aria pura.

Quando il treno si rimise in moto il Salceto era un po' distante e si mise a correre nel tentativo, riuscitogli vano, di raggiungere la vettura di coda e di salirvi con un salto. Superata tutta la banchina della stazione egli continuò la corsa in mezzo ai binari, senza accorgersi, a causa del fragore del treno che gli sfuggiva davanti agli occhi, che alle sue spalle manovrava, rinculando con discreta velocità, un convoglio carico di materiali. Ad un tratto il Salceto, che ansimante aveva rallentato la corsa, ne fu investito a tergo e gettato a terra disteso tra i binari, mentre il convoglio merci proseguiva la sua marcia.

Quando finalmente tutto il treno fu passato sopra lo sciagurato e i ferrovieri accorsero sgomenti, si trovarono dinanzi a un uomo annichilito dal terrore, ma assolutamente incolume.

Egli era caduto così «bene» con la pancia a terra che il treno aveva potuto scorrere tutto su di lui senza fargli alcun male. Ricoverato negli uffici di stazione e confortato con qualche energica bevanda per scuoterlo dallo stato di depressione in cui lo aveva posto la straordinaria avventura, si constatò che il Salceto aveva solo riportato leggere escoriazioni alla testa prodottesi nella caduta; tanto che dopo una sommaria medicazione e dopo essersi alquanto riposato egli potè proseguire per Brescia, mèta del suo viaggio così avventuroso.

La Coppa Schneider a Venezia?
L'Aero Club d'Italia si rivolge alla F. A. I.

MILANO, 18

E' stata diffusa, in questi giorni, una notizia inaspettata e strana, secondo la quale, non era ritenuta valida l'iscrizione italiana alla Coppa Schneider.

E' noto il testo approssimativo pubblicato dai giornali inglesi e riprodotto dalla stampa italiana della lettera dell'*Aero Club d'Inghilterra* all'*Aero Club d'Italia*. Siamo ora in grado di render nota la replica italiana in riguardo a tale documento.

La proposta inglese

Il regolamento generale per la Coppa di aviazione marittima Jacques Schneider prescrive che la gara dovrà essere di volta in volta compiuta nel paese detentore della Coppa. In questo caso in Inghilterra che a Calshot nel 1929 vinse la gara.

L'organizzazione della prossima competizione che avrà luogo nel 1931 è stata quindi assunta dall'*Aero Club d'Inghilterra*. Il regolamento generale inoltre prescrive che prima del 31 gennaio che segue la competizione il Comitato della Federazione Aeronautica internazionale, ispirandosi ai progressi compiuti dall'aviazione stabilisca i regolamenti particolari della competizione seguente.

Nella riunione del gennaio a Parigi, gli inglesi fecero alcune proposte che tendevano a far stabilire che la chiusura delle iscrizioni fosse fissate al 31 luglio dell'anno precedente alla gara e fossero accompagnate, oltre che dalla quota d'iscrizione, da una quota di garanzia di duecentomila lire per apparecchio.

Alle proposte inglesi a nome dell'Aero Club d'Italia oppose le sue riserve il nostro rappresentante principe Ruffo Queste riserve vennero inserite nel regolamento particolare pubblicato dalla Segreteria Generale della F.A.I, nel quale si stabiliva che la definitiva decisione avrebbe dovuto essere presa dalla Conferenza generale nella sua prossima riunione.

I cinque punti dell'Italia

Si giunse così al giugno di questo anno, durante il quale tenne la sua seduta a Parigi la Conferenza generale della F.A.I. alla quale il Comitato, in conseguenza della disparità di vedute e delle relative riserve, sottoponeva la questione, mentre i rappresentanti dell'Aero Club d'Italia alla loro volta sottoponevano i cinque quesiti:

a- Mantenimento della quota di garanzia in franchi cinquemila per apparecchio, come per la prova del 1929; *b*) Offerta da parte dell'Aero Club d'Italia di organizzare la gara a Venezia; *c*) Fissazione dello sviluppo del circuito in 60 chilometri; *d*) Abolizione del percorso su terra.

Su questi quesiti si ingaggiò nella seduta della Conferenza la battaglia fra le due tesi, quella inglese e quella italiana che con la votazione favorevole dei rappresentanti le altre Nazioni, riuscì vittoriosa. Allora il delegato inglese dichiarò che in queste condizioni l'Aero Club d'Inghilterra considerava impossibile organizzare la Coppa Schneider. Prontamente, fra la sorpresa di tutti, il generale Piccio, delegato italiano, comunicò alla conferenza della F.A.I. che, prendendo atto della dichiarazione inglese e in base alle presentazioni contenute nel regolamento generale, l'Italia si offriva di organizzare la gara del 1931 a Venezia. Di fronte a tale proposta il delegato inglese affermò che si riservava di dare una comunicazione ufficiale alla F. A. I. dopo il suo ritorno in Inghilterra.

Questa comunicazione non è mai avvenuta e nel frattempo la Segreteria della F.A.I. pubblicava il regolamento della Coppa Schneider in conformità delle decisioni della Conferenza generale, alle quali si è attenuto l'Aero Club d'Italia, inviando in data 29 giugno all'Aero Club d'Inghilterra l'iscrizione italiana di tre apparecchi.

L'appello alla F. A. I.

Ma il 14 luglio è stata resa nota la lettera con la quale l'Aero Club d'Inghilterra afferma di volersi attenere alle condizioni stabilite dal Comitato nel gennaio 1930 ed afferma di non tenere in nessun conto le decisioni prese nel giugno scorso dalla Conferenza generale, alla quale hanno partecipato gli Aero Club di tutto il mondo.

Ora il *Popolo d'Italia* pubblica che l'Aero Club d'Italia ha deciso di non prendere in considerazione la lettera dell'Aero Club d'Inghilterra e, in data 16 luglio, ha direttamente inviato alla Segreteria della F.A.I. le copie della lettera di iscrizione italiana e di quella del rifiuto inglese dichiarando:

« Il contenuto della lettera dell'Aero Club d'Inghilterra non può essere raccolto e tanto meno preso in esame dall'Aero Club d'Italia, in quanto esso menoma l'autorità della Federazione Aeronautica Internazionale, mentre invece il R. Aero Club d'Italia, quale ente federato fin dalla sua fondazione, intende che l'autorità della F.A.I. e dei suoi organi dirigenti, accettati da tutti gli enti federati, non abbia alcuna menomazione da parte di chiunque. Il R. Aero Club d'Italia non vuole, in conseguenza discutere di decisioni adottate dalla Conferenza generale della F.A.I. come dimostra, invece, di voler fare il R. Aero Club d'Inghilterra.

La gara a Venezia

« Accluso alla presente codesta Federazione troverà l'importo di franchi 16.500, ammontare delle quote di inscrizione e di garanzia per i tre apparecchi italiani che il R. Aero Club d'Italia intende inscrivere e far partecipare alle prove della Coppa Schneider per il 1931.

« Poichè la stampa ha pubblicato un comunicato del R. Aero Club d'Inghilterra, nel quale si rileva la preoccupazione inglese per l'organizzazione della gara, il R. Aero Club d'Italia ripete alla Federazione Aeronautica Internazionale la proposta di organizzare a Venezia, senza il pagamento di alcuna quota di garanzia all'atto dell'iscrizione, le prove per la Coppa Schneider per il 1931.

L'Italia, dunque, che nel 1929, in obbedienza a un puro spirito cavalleresco e sportivo, accorse a Calshot, sebbene ancora impreparata e fortemente provata per la tragica morte del capo della sua *équipe*, capitano Motta, afferma di voler partecipare alla più difficile e importante gara aviatoria del mondo, al di fuori e al di sopra di ogni considerazione di carattere mercantile e speculativo, obbedendo solo a nobili principi di progresso, d'ardimento e di perizia, che ispirano la competizione, e attenendosi scrupolosamente alle decisioni del supremo consesso aeronautico internazionale.

Treno salvato da un aeroplano

LONDRA, 18

Si ha da San Paolo (Minnesota): L'espresso di Minneapolis ad Atlanta è stato salvato in circostanze eccezionalmente drammatiche. Il pilota dell'apparecchio, mentre volava sulle praterie del Wisconsin, si accorse che un ponte presso la stazione di Trevino era in fiamme. Sapendo per un provvidenziale caso che l'espresso doveva presto arrivare sul posto, il pilota risalì la linea, incontrando il convoglio mentre filava a novanta all'ora, verso il ponte già semidistrutto dal fuoco.

L'uomo del velivolo cominciò allora una serie di evoluzioni a bassa quota, cercando di far capire in qualche modo al macchinista il gravissimo pericolo che incombeva. La strana insistenza dell'aviatore finì coll'attrarre l'attenzione del macchinista, il quale, comprendendo che qualche cosa di eccezionale era accaduto, fermò il convoglio in piena prateria a poco meno di un chilometro dal ponte distrutto. Una orrenda sciagura era stata evitata.

Leon Daudet condannato
per diffamazione di due agenti

PARIGI, 18

E' stata pubblicata ieri la sentenza del Tribunale civile della Senna nella causa per risarcimento di danni intentata dagli ispettori di polizia Delange e Colombo contro lo scrittore Léon Daudet, condirettore dell'*Action Française* per le accuse che questi aveva formulato sul loro conto a proposito della misteriosa morte di suo figlio Filippo. Il Tribunale ha condannato Léon Daudet a pagare 50 mila franchi a ciascuno dei due diffamati.

La Camera dei Lords non vuole
donne fra i propri membri

LONDRA, 18

La Camera dei Lords ha respinto dopo lunghe discussioni, con 53 voti contro 49 una proposta di Lord Astor che doveva permettere alle donne di far parte della Camera Alta.

LA "GAZZETTA" A VICENZA

Tempo di costruire
Romanticismo e operosità - Un vecchio quartiere che scompare - Dal Palazzo del Territorio alla "Casa del Mutilato"

VICENZA, luglio

Il mese dei tigli, giugno, è ormai lontano. Ma pare, a momenti, che nell'aria sia rimasto il sentore dei fiori minuti e giallognoli che impregnavano, nelle serate dell'ultimo plenilunio, tutto il Campo Marzio di un profumo languido, snervante.

Ricordare i tigli non si può senza subire la tentazione romantica delle mille reminiscenze letterarie che con le passeggiate bassanesi della Sand, rievocate da Gabriel Faure, e con quelle di monsieur Bergeret per i boschi parigini, conosciuti passo per passo da Anatole France, risuscitano paesaggi e figure in una sonnolenta atmosfera di sogno. Ma questo non c'entra.

Si voleva parlare di languore, di snervamento... Quando il mercurio del termometro rimane calamitato dalla lineetta dei trenta o dei trentacinque gradi (ora, per qualche giorno, si respira dopo una grandinata pazzamente sonora sui tetti e sulle grondaie) le parole d'ordine non possono essere che queste.

Nelle chiese e nei cinema, negli uffici e nei caffè, da per tutto dov'è possibile avviare una conversazione o almeno scambiare un saluto e un complimento, il discorso incomincia e termina sempre così.

Dai comò delle nonne sguscian fuori certi ventagli che sanno di naftalina e di nostalgia.

Nei chioschi, tra gli alberi, le paffute ragazze cadorine, venditrici di gelati e di amarene, fanno affari d'oro.

L'insegna d'una realtà

Ecco qualche tratto del solito disegno di maniera della stagione estiva, che potrebbe ugualmente andar bene, con molta probabilità, a tutte le nostre città che una certa poesia crepuscolare si è compiaciuta di chiamar «morte», città di biblioteche e di monasteri, città di borghesi pinguedini e di soddisfatte tranquillità.

Vicenza respinge, per conto suo, quest'attributo funerario e nel pieno del periodo annuale consacrato al riposo dei nervi, mentre il suo panorama prealpino, da Recoaro ad Asiago, va rivestendosi della frivola ed effimera «toilette» climatica, e fa luccicare cazzuole e fa risuonare colpi di piccone in una febbre di lavoro.

Tempo di costruire: assomiglia al titolo di un romanzo ed è l'insegna di una realtà. Sarebbe sciocco pretender di nascondere che Vicenza, come tutte le altre città, soffre di una certa crisi industriale che si manifesta anche nel campo edilizio. Ma, con tutto questo, ingegneri e muratori hanno il loro da fare.

Tempo di costruire, anche se risuonano colpi di piccone. Si tratta sempre, è vero, del classico «piccone demolitore» che un tempo si è attirato addosso tante saette: ma questa volta esso sarà benedetto quando scenderà alle fondamenta di quel quartiere dei SS. Apostoli che dalla protezione di San Pietro e di San Paolo non si può dire abbia ricavato stimoli di purificazione e di elevazione.

Le vecchie case — riflesse nello specchio delle acque del Retrone che, con la cornice degli ippocastani e lo sfondo della Torre e della Basilica, hanno tentato il pennello di tanti dilettanti dell'arte — se ne cadranno senza rimpianto di alcuno.

Non conosco l'Oltretorrente di Parma, ma da quanto se n'è scritto par che esistano dei tratti di rassomiglianza con quest'angolo vicentino prossimo a scomparire sul suo esempio.

Scene da romanzi di Victor Hugo, di Jack London o di Upton Sinclair avrebbero potuto essere «girate» qui, in questo rione maffamato, che ha tutta l'aria di un ghetto senza ebrei, un ghetto in decadenza triste e fetido, tagliato fuori, come un bubbone, dalla parte sana dell'organismo urbano.

Francamente, non sarà piccola benemerenza delle autorità fasciste quest'opera di abbattimento, preludio di un'opera di ricostruzione.

Vent'anni di edilizia popolare

Fu per dar modo di accogliere gli sfrattati di questo quartiere e di altri quartieri popolari — in previsione, anche, del 30 giugno, passato fra noi senza eccessiva inquietudine del mercato degli affitti — che il Comune deliberò di fabbricare dei padiglioni, decorosi ed igienici, in Gogna, a San Bortolo e a Savisbona. Oggi i padiglioni sono già stati abitabili e, in parte, abitati. La cosa ha offerto lo spunto al comm. Franceschini per una sobria pubblicazione in cui è tracciata la storia di vent'anni di edilizia popolare vicentina — dai primi giorni dell'Azienda municipalizzata (1907) fino a tutto il vasto programma attuato, a partire dal 1923, dall'amministrazione fascista.

Oggi l'Azienda delle Case popolari vede aumentato il proprio patrimonio a 10 milioni di lire. I locali, che nel 1922 erano 1479, e gli appartamenti, che nello stesso anno ammontavano a 427, sono rispettivamente saliti a 2304 e a 709. Sono cifre che possono sfuggire ad uno sguardo superficiale, ma hanno un valore notevolissimo non solo sotto l'aspetto economico, ma anche in rapporto alla sanità fisica e morale del nostro popolo.

Un panorama dell'attualità edilizia, pur senza pretendere di voler essere completo, esige la enumerazione di molte opere.

In primo piano va posta la ricostruzione del Palazzo del Territorio, al Ponte degli Angeli, che sarà prossimamente inaugurato a sede dell'Istituto Musicale «Francesco Canneti» e del Dopolavoro Vicenza, il quale avrà anche una bella sala teatrale, da lunghi anni desiderata dai filodrammatici raccolti intorno al collega Primo Piovesan.

L'antico fabbricato è stato rinnovato completamente: nella struttura e nel colore esso ha conservato però il suo aspetto grigio, ferrigno, robusto. I concetti artistici che hanno guidato la mano dei progettisti si sono manenuti in accordo con la storia del Palazzo che fu, un tempo, estremo fortilizio della difesa cittadina contro gli assalti padovani, più tardi prigione civica e, ancora, sede dell'armamentario lungo un periodo di più secoli che coincidono con la dominazione veneziana, dalla quale rimane segno un marmoreo Leone di San Marco cui gli entusiasmi francofili seguiti alla Rivoluzione scalpellarono via le ali. Qui, nell'immediato dopoguerra, i socialisti avevano piantato le tende della Camera del Lavoro e qui fu la prima sede dei Sindacati fascisti.

Opere in corso

Passando dal Ponte degli Angeli a San Biagio il vicentino che dopo un'assenza ritornasse all'ombra della Torre troverebbe un'altra novità la nuova sede del Reale Automobile Club che ha allestito una capace autorimessa nell'antica chiesa francescana che s'eleva di fianco alle Carceri e sulla riva del Bacchiglione. Nella soluzione di questo problema, per dire il vero, non si è usato lo stesso rispetto alla storia già dimostrato nella ricostruzione del Palazzo del Territorio.

Un'altra opera in via di completamento è la Centrale del Latte a San Bortolo. L'....acida esperienza ambrosiana ha provocato l'espressione di qualche diffidenza berica verso la nuova istituzione. Ma si è detto e si è ripetuto, se la cosa non incontrerà le simpatie della cittadinanza ritorneremo alla musica di prima, cioè, press'a poco, a quella di adesso.

Lasciamo la questione ai dibattiti dei competenti per riprendere il nostro itinerario.

Al Ponte de le Bele è sorta, e sarà presto benedetta, la Casa del Mutilato, frutto della tenace volontà, suscitatrice di altre energie, del prof. Pierangelo Stefani. L'ubicazione è stata scelta felicemente, perchè, pur essendo nel cuore della città, il fabbricato si eleva sullo sfondo di un pittoresco scenario: quello delle alte fronde dei Giardini Salvi. A brevissima distanza, in linea d'aria, sono state inalzate in questi giorni altre verdi «frasche» (che per vecchia consuetudine segnalano il momento in cui una costruzione nuova giunge alla copertura del tetto): di fianco all'arco di Campo Marzio, che secondo la proposta di qualcuno, per mimetismo dei sistemi americani, avrebbe dovuto essere trasportato altrove per facilitare una maggior libertà del transito stradale, sta per essere ultimata la fabrica di un palazzo che sostituisce una cadente e antiestetica catapechia preesistente.

L'enumerazione delle opere edili non sarebbe passabilmente vicina all'esattezza se si trascurasse un accenno al radicale riordino interno dell'ospizio Proti-Vajenti-Malacarne che ospita una sessantina di vicentini, di origine nobile o civile, decaduti. Chi passa dinanzi alla sede dell'Istituto, oggi allietata da aiole fiorite, non lo penserebbe; eppure nel volgere di meno di due anni, sono state spese per i restauri, dalla Congregazione di Carità che amministra quest'Ente pio, quasi quattrocentomila lire.

I lavori in provincia

E dei progetti?

Lasciamo pur da parte i lavori problematici per la sistemazione di nuovi accessi al Teatro Olimpico; dimentichiamo il disegno di allargare il mercato coperto delle frutta e delle verdure che, dopo pochi mesi dall'inaugurazione, si è rivelato insufficiente ai bisogni; ma non è possibile tacere degli studi eseguiti per il ripristino artistico della millenaria chiesa di San Felice che si vuol rimettere — nei limiti del possibile — nell'armonia della sua primitiva veste romanica.

Che se poi da Vicenza si volesse uscire per una escursione in provincia, a Bassano troveremo incominciati i lavori per il completamento del nuovo Tempio che verrà adattato ad Ossario dei Morti in Guerra della zona che si stende alle pendici del Grappa; a Lusiana dovremmo ammirare la Colonia alpina permanente creata dalla Delegazione femminile dei Fasci di Vicenza; a Cesuna assisteremmo al fervore di attività per il prossimo battesimo del Villaggio del Dopolavorista; a Schio dovremmo raccoglierci devotamente davanti alla chiesa della SS. Trinità dove, in un suggestivo chiostro dalle linee quattrocentesche, troveranno presto riposo quasi cinquemila salme di Caduti per la Patria; a Recoaro, animata da un pubblico di forestieri fedelissimi alle sue acque minerali, sarebbe necessario parlare del nuovo stabilimento edificato per l'imbottigliamento delle acque; a Valdagno bisognerebbe dare un'occhiata al nuovo Ospedale che è alla vigilia di essere ultimato; ad Arzignano non si potrebbe fare a meno di visitare il Dispensario antitubercolare di recentissima inaugurazione... e via via. Il giro non finirebbe più e minaccerebbe di riuscire davvero... snervante!.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Bozzini, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, è trasferito funzioni procuratore del Re al Tribunale di Ragusa.

La riesumazione del cadavere
del marito della Bonvecchiato

MILANO, 18

Stamane, nel Cimitero di Musocco, si è proceduto alla riesumazione del cadavere del cittadino austriaco Franz Grundl, il marito della presunta avvelenatrice Maria Bonvecchiato che si ritiene sia stato come la domestica Elisa Merelin ucciso da arsenico e che fu seppellito cinque anni or sono nel Camposanto milanese.

Unitisi in matrimonio a Noale presso Mestre, alla fine di febbraio del 1925, i due giovani si recarono prima a Venezia, dove li accompagnò la sorella del Grundl, Herta che poi partì per Milano, andando ad abitare presso un cugino della madre, zio della Bonvecchiato. Dopo pochi giorni vennero a Milano anche gli sposi. Herta Grundl, che già aveva lasciato il fratello sano e allegro a Venezia, lo ritrovò qui profondamente cambiato. Era pallido e depresso e disse di soffrire disturbi viscerali, accompagnati da capogiri e da conati di vomito. Le sue condizioni aggravarono rapidamente, finchè, trasportato in una Casa di salute, il giovane spirava. Era sposato da meno di dieci giorni. Il contegno della vedova e certi particolari raccolti da Herta Grundl durante la breve malattia del fratello e dopo la sua morte, fecero sorgere in lei il dubbio che egli non fosse deceduto in seguito a male di gola, complicato da forme cardiache, come aveva diagnosticato il medico curante, ma fosse invece stato ucciso da arsenico, per certi sintomi caratteristici di questo terribile tossico.

Attraverso il Consolato austriaco a Milano i familiari del Grundl ottennero dalla nostra Procura del Re l'esumazione del cadavere, che fu sottoposto ad autopsia. Venne peraltro trascurata la perizia chimica, l'unica indagine che avrebbe potuto accertare in modo indubbio se il Grundl fosse o no morto avvelenato. Questa sarà eseguita ora perchè la vicenda della domestica Merelin, come è noto ha indotto la Magistratura a formulare recisamente contro la Bonvecchiato l'accusa di averla uccisa, avendo interesse a sopprimerla per lucrare una assicurazione di 60.000 lire, da costei stipulata a suo favore in caso di morte; e pertanto si è pensato che con eguale procedimento criminoso la tragica donna abbia anche ucciso il marito o per le stesse ragioni di lucro o per altre sulle quali per ora non si sono potute fare che induzioni.

Gli sterratori hanno proceduto stamane molto delicatamente al loro macabro compito rimuovendo la terra finchè è venuta in luce la bara.

Si è subito visto come sarebbe stata un'operazione assai difficile quella di asportarla, perchè il tempo e l'umidità l'hanno quasi disfatta. Il coperchio era ridotto a pochi frantumi misti a terriccio, dal quale affiorava lo scheletro a sua volta disarticolato. Prima di ogni altra cosa si è proceduto a eseguire varie fotografie; poi, con ogni cautela, sono stati raccolti il terriccio, i frammenti legnosi e quindi le ossa. Il cranio del Grundl è apparso ancora ricoperto in parte di capelli. Ogni cosa è stata separatamente raccolta in speciali vasi e sono stati pure repertati i chiodi della cassa.

L'operazione, per le molte formalità di rito, è stata lunga e minuziosa. Alla fine del macabro lavoro, al quale ha assistito pure, per il Cimitero, l'ispettore cav. Marini, le ossa e tutte le altre cose raccolte sono state trasportate alla camera mortuaria del Monumentale in attesa delle perizie ordinate.

Riduzioni Ferroviarie
del 50 % per Venezia

I biglietti speciali d'andata-ritorno per **VENEZIA** istituiti per la grande **ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE** durante il periodo dal 18 al 27 luglio, saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 per cento.

Tutte le Stazione delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Tali biglietti hanno la validità di **8** giorni, se distribuiti dalle Stazioni del Veneto: di giorni 15 se distribuiti dalle altre Stazioni della rete: di giorni **20**, se distribuiti dalle Stazioni di confine per viaggiatori provenienti dall'estero.

Pomeriggio a Monza

Adesso, se ci ripenso, mi pare di udire la voce di un immaginario imbonitore, che avesse collocato il suo bassolotto davanti ai cancelli del parco, o meglio ancora nell'interno della stazioncina milanese dove convengono i tram della periferia, che tempestano, stridono e sibilano con la loro importanza di treni mancati:

« Signore e signori, voi potrete con un biglietto di sole lire otto e cinquanta, (o-tto e cin-quan-ta), fare un viaggetto di mezz'ora, contemplare i colossi di cemento e di ferro che invadono il cielo dell'avan-città, gli alveari bituminosi di Sesto San Giovanni alle cui finestre si affaccia qualche donna discinta dalla chioma sfatta, o il reumatizzato vecchietto in papalina, o una testa di bimbo moccioso che infila le zampette sporche tra i ferri della ringhiera. Voi potrete, giunti alla Villa Reale, ammirare la genialità dei decoratori o dei mobilisti moderni: cristalli che si atteggiano a terraglie, porcellane che si atteggiano a cristalli, letti minuscoli che sembrano poltrone, poltrone monumentali che sembrano letti: cabine di transatlantici sontuose come camere patrizie e camere patrizie che prendono il modello dalle cellette dei cenobiti... Voi potrete altresì, discesi nel parco, ammirare la casa elettrica e il villaggio delle scimmie, ballare un tango nell'annesso dancing e ascoltare i cori negri da un perfezionatissimo grammofono misterioso. E basterà un vostro semplice cenno perchè il guidatore dell'auto monumentale vi porti attraverso le ombre e i gorgheggi del parco, a destare gli usignuoli in amore e a farvi baciare dai pulviscoli rosa viola delle mimose che si sfioccano al vento... ».

*

L'imbonitore non c'era; e, se anche ci fosse stato, avrebbe certo lasciato da parte i casermoni di Sesto sotto il cielo a nuvole grasse e il parco annebbiato di troppo verde e quell'impazzar di usignuoli che sembravano appendere da un ramo all'altro, festoni di sonorità. D'altra parte, io non pensavo a queste cose, forse perchè mi erano ancora sconosciute, o perchè mi guidava a Monza, unicamente, la mia curiosità femminile, quella che a tratti dimentica spazio, natura e silenzi, per curvarsi a godere di un sapiente riflesso di tendaggi, di una figurina rustica disegnata sull'oro di una terraglia, di un vaso muranese che fiorisce, dal suo fondo, un ramo di bombole di cristallo.

Anzi, dovevo essere indispettita con me stessa, se, senza degnare di un'occhiata tutto quel verde a nicchie, a gole, tutte vene di radici a terra, tutto arpeggi di luce nell'aria, volli dirigere dapprima i miei passi verso quella specie di capannone a strisecioni bianchi e rossi, zebrato e variegato come le garritte dei passaggi a livello.

« Casa elettrica »: fruscii, ronzii, eliche, lampadine rosso blù, macchine in terra, macchine in aria, metallo e metallo ovunque, i tavoli, le seggiole, i tappeti... E questa, uomo della più inoltrata civiltà, è la casa del tuo riposo, quella che in realtà domanda alla tua inerzia solo un premere di bottone, un girare di interruttori perchè il tepore della primavera, il refrigerio dell'autunno, e il profumo dei boschi scaturiscano, solleciti e condensati, da questo apparecchio minuscolo dal sottile ronzio di vespa. Domani si farà a meno di percorrere la terra per conoscere un diverso colore di mare, un diverso riflesso di cime, un insolito sbocciare di fiori, se già qui è il loro alito bugiardo; anch'essa, la visione, domani verrà a domicilio, con un aspetto di decalcomania, e la vita vertiginosa finirà per inchiodarti nella poltrona di ottone, ad arrugginirti le membra...

« Casa Elettrica »: mi pare strano che attorno al mio corpo il vestito si sollevi e sfarfalli, unica superstite morbidezza che ricorda il vento e il frusciar delle foglie: e se non fuggo presto, sento al posto dei miei capelli luccicare un'aureola di folgori e adagiarsi sul mio viso, la maschera di lamiera a tratti cubistici di quella donnina infissa sopra la porta, che sarà probabilmente, la padrona di casa di domani...

Casa elettrica, fornello elettrico, pioggia elettrica, sole elettrico, natura elettrica, sedia elettrica... poichè questa è veramente la giustizia sommaria del sogno e della poesia; ed ora la mia anima di primitiva gode agli urli beffardi delle scimmie che si arrampicano e si rincorrono nel loro gabbione e si dondolano quasi morte al sole, e mi ricordano la prima scenetta della Età dell'uomo con Adamo, Eva e il serpente, quando ancora non si parlava di un probabile figlio elettrico...

*

Semplicità.

Così semplici queste signorine guardia-sala, nelle loro camicette chiare del color delle tende: così semplici questi cavallucci di vetro che s'impuntano sulle quattro zampe sollevando il muso da ippopotamo, così primitive queste donnine che sembrano tratteggiate in fondo ai piatti con un filo d'erba, così presenti a se stessi questi lampadari che non ammettono divagazioni e hanno tutto l'aspetto di apparecchi radioscopici e di batterie di segnalazione...

E cartellini di acquisti sotto un portacenere di maiolica o un boccione di terra verdissima. Acquisti di donne: perchè solo le donne — creature suggestionabili e plasmabili — sanno di avere buon gusto soltanto quando un oggetto emigra da una comune bottega di rivenditore a una ricercata sala di esposizione...

Metalli e damaschi, fiale e cuscini, cuoi e tappeti, ombre e penombre, morbidezze e scintillii, gravità e civetteria: e sopratutto — nella memoria — la vaga tenerezza di perla e di cielo specchiata in certi cristalli di scavo e su cui un volo di farfalla sembra aver lasciato un tenue polverio d'oro: e pure, nella memoria, tra le tante meraviglie, quel fresco angolo di salottino inglese (cretonnes fiorite, scansie, lettucci posti di traverso, senso di ordine animato, uno scialle sulla spalliera, una trina sullo sgabello) e dove mi sembra di veder apparire una di quelle vecchie signore in pellegrina di pizzo e stupenda chioma bianca, vellutino con medaglione al collo e riverbero di mare negli occhi: quelle vecchie signore che a Venezia si raccolgono di preferenza sulla fondamenta delle Zattere, davanti alla rossa casa di John Ruskin.

Ma certo, una creatura umana non la so vedere in questi studi a mobili bassi, larghi, incomprensibili, levigati come marmo, di una semplicità sdrucciolevole, dove i pensieri a furia di non trovar divagazioni, debbono diventar tanto agevoli da ruzzolar via come pallottole per i piani sovrapposti.

Raccoglimento che si converte in fredda geometria: sobrietà così elaborata, lustra, metallica, dove anche una rosa ti parrebbe di porcellana, e un'immagine rivestirsi di ghiacciuoli.

E forse per questo, istintivamente, sollevo le seriche tende gialle, a guardare l'altra purezza: quella che è disciolta nelle chiome arrovesciate degli alberi, negli incavi dei tronchi, nel correr delle nubi che lasciano cader sui prati le spoglie delle loro ombre: purezza tutta curve, meandri, volute, senza margini e squadrature, che veramente ti prende e t'inabissa l'anima, ti disperde il pensiero, ma per poi ritornarteli accesi di germogli...

*

Frecce rossissime affisse dovunque, alle cortecce dei pioppi: « Al lago ». « Al ristorante della torretta », «Al teatro ». « Al labirinto »...

Dalla « Casa delle vacanze » un suono di grammofono alterna il patetico «Chiudi gli occhi Rosina » al più scombiccherato one-step. Sulla soglia, l'apparire e lo scomparire del valletto in divisa rossa e tubino alla Fortunello, ti segnala la fine di un disco e il cominciar dell'altro.

Ma non mi muovo: seduta sulla panchina di un viale, guardo le formiche. Prima non ce n'era neppure una; poi ad un tratto, in quell'attimo di tempo che m'è bastato a volger il capo per osservare la pomposa fioritura di una magnolia, il viale è stato tagliato da una striscia nera, brunissima, tutta in sussulto, terminante all'estremità in un cerchio compatto come per l'assalto di una fortezza. L'appello deve essersi propagato con urgenza eccezionale e l'avvenimento deve esser proprio serio, se continuano a venire rinforzi e la striscia si dilata sempre più e le formiche si annusano, si accodano, corrono alla disperata con una serie di scontri e di capriole. E sotto quel sassolino di ghiaia dove il brulichio fa ressa, inquietissimo e impotente, deve essere nascosto certamente il tesoro; tanto che per generosità e per curiosità rimuovo l'ostacolo con un ramoscello.

Ahimè! Il mio aiuto è stato una rovina! L'agitazione di quel reggimento nero, non è più di gioia, ma di disorientamento, di disperazione, di rabbia. Sono mortificatissima e come se la disgrazia non bastasse, ecco scivolare giù dal sommo del viale, il macchinone che porta i visitatori della Mostra, a fare il giro del parco. Penso rabbrividendo all'eccidio: corro sul campo a vedere se ci son morti e feriti, e mentre mi curvo alla ricerca, mi si scandisce nel cuore il verso gozzaniano delle « disperate ostonie capovolte».

E capovolta, con le zampette disperatamente annaspanti nel vuoto, con i due granuli del corpicciolo ormai congiunti appena da un brandello invisibile, è questa formica che raccoglie i miei sguardi. Inutile raddrizzarla, disseppellire dal terriccio una zampetta che le ruote hanno disteso e premuto. L'agonia è crudele. Spero che le compagne accorrano, conoscano la scienza d'un aiuto che io ignoro. Viene, difatti qualcuna. Si aggira, tenta, dispera, corre via, ritorna pentita, mentre qualche altra, avvertita da lontano la disgrazia, cambia egoisticamente rotta.

Molte altre subiscono così la stessa sorte. E mi risollevo col cuore in tristezza, mentre il minuscolo esercito ritorna deluso verso gli accampamenti protetti dal folto dell'erba.

Ma quando un attimo dopo il macchinone trascina me attraverso i labirinti del parco e sento l'odore delle resine inacerbirsi all'aria del crepuscolo, e guardo tra le vette dei pioppi impallidire l'oro del cielo, ho già dimenticato le formiche e la mia compassione.

Teresa Sensi

Le mostre del paesaggio italico sulle navi nazionali

BOLOGNA, 18

S. E. il Capo del Governo ha di nuovo benevolmente favorito la Associazione Nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, della quale è patrono onorario, autorizzandola ad ordinare Mostre d'Arte del Paesaggio Italico in speciali sale delle navi nazionali.

Le LL. EE. i Ministri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni hanno concessa la loro adesione autorevole.

L'Associazione, che già ordinò a Bologna tre Esposizioni Biennali dell'Arte del Paesaggio, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, svolgerà ora il lavoro preparatorio e poscia quello di organizzazione, seguendo un severo concetto di superiore dignità artistica. L'Associazione nazionale, colle Sezioni di ogni Provincia, colla sede centrale, presieduta dal comm. Carlo Sandoni, sarà tutta dedita al l'opera più accurata, più fervida, per manifestarsi sempre degna dell'alto onore, della fiducia, degna di occuparsi del Paesaggio Italico, nella nobile illustrazione di Opere d'Arte inspirate dalle bellezze naturali della Patria.

SCULTORI VENETI ALLA XVII BIENNALE



GIUSEPPE ZANETTI: *Pubertà*



GAETANO CIGARINI: *Ritratto*

(*Fot. Fiorentini*)

Il dono ai camerati napoletani degli avanguardisti genovesi

NAPOLI, 18

Stamane, a Palazzo comunale, ha avuto luogo un ricevimento in onore di 300 Avanguardisti e Balilla genovesi che da alcuni giorni sono ospiti graditi della città. I baldi giovani, accompagnati dal co. Filangeri, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e dal Duca di Laurenzano, sono stati ricevuti dal Podestà duca di Bovino, dal segretario federale avv. Schiazzi, dalla Principessa di Torino e da alcuni funzionari comunali.

Dispostisi in quadrato nell'ampio salone del Municipio insieme con le rappresentanze dei Balilla e delle Giovani Italiane napoletane, gli avanguardisti genovesi hanno proceduto alla consegna di un dono ai camerati napoletani, dono consistente una artistica statuetta della Vittoria alata. Hanno rivolto il saluto agli Avanguardisti genovesi il Podestà duca di Bovino e il duca di Laurenzano, esaltando la magnifica organizzazione giovanile. Ha risposto per gli Avanguardisti genovesi il prof. Fiorente. I discorsi sono stati salutati con calorosi applausi e entusiastici alalà.

La simpatica cerimonia ha avuto termine con un rinfresco. Erano presenti alla manifestazione anche i quattro dopolavoristi del Governatorato di Roma che, partiti da Fiumicino, sono giunti l'altra sera a Napoli compiendo in una piccola imbarcazione un ardimentoso raid.

Felice e Rosina Bruneri ammessi al gratuito patrocinio

FIRENZE, 18

Alla nostra Corte di Appello si è adunata oggi la Commissione per l'ammissione al gratuito patrocinio per esaminare il ricorso presentato da Felice Bruneri e Rosina Negro in Bruneri, rispettivamente fratello e consorte di Mario Bruneri. La commissione, dopo una lunga discussione, ha ammesso al gratuito patrocinio i ricorrenti, nominando a loro procuratore ufficiale il dott. Filippo Serlupi.

I Vescovi e le iniziative per la gioventù traviata

CITTA' DEL VATICANO, 18

In seguito alle iniziative prese dai Procuratori del Re dei vari centri italiani, tendenti ad una pronta ed efficace attuazione, nel campo pratico, delle direttive impartite dal Governo fascista in merito ai minorenni traviati, gli Ordinari diocesani, non solo hanno ad esse aderito, partecipando, a mezzo di speciali delegati alle adunanze indette per studiare l'urgente problema, ma hanno, con nobili parole, invitato il clero e i fedeli a concorrere ,per quanto sta in loro, a quest'opera di altissimo valore sociale e cristiano. I Vescovi stessi hanno informato le autorità civili che esse potranno, nell'opera a cui si sono accinte e che risponde appieno ai criteri cristiani e alla dottrina della Chiesa, trovare il più largo e disinteressato consentimento nelle autorità ecclesiastiche, aggiungendo che un fervido accordo fra i due poteri in siffatto argomento non potrà non produrre i più benefici risultati a vantaggio della gioventù del nostro Paese, spesso vittima inconscia di circostanze e di ambiente malsano.

Sistemazione della strada del Brennero

BRESSANONE, 18

La grande arteria dalla valle di Isarco sta per essere ultimata. I cartelli che il turista appena entrato in Italia consigliavano di deviare per il passo del Giovo (Vipiteno-Merano) sono stati già tolti dalle autorità stradali ed ora si può percorrere con sicurezza e con molta facilità l'intero percorso fino a Verona. 270 km. di strada, molti dei quali furono fatti ex-novo per rettificare le curve, furono gettati nuovi ponti che corrispondono alla intensità del traffico moderno che una via di comunicazione di tanta importanza deve svolgere. A lavori ultimati questa bellissima strada, che tiene occupati 11.000 operai, costerà più di 50 milioni di lire e sarà certamente assieme a quella del Giovo ciò che di più bello e di più grandioso si sia fatto nel ramo delle strade alpestri e la Nazione per la chiaroveggenza degli organi del Regime non tarderà a sentire i benefici di queste grandi opere di civiltà.

La responsabilità dei medici per l'ecatombe di Lubecca

BERLINO, 18

Il 59. bambino è morto a Lubecca in seguito al trattamento Calmette; lo stato dei 60 superstiti non è per nulla migliorato.

E' giunto a Berlino il giudice istruttore Eschenburg, il quale è incaricato dell'inchiesta a carico dei medici di Lubecca, ritenuti responsabili della catastrofica epidemia infantile. Il giudice ha interrogato i sanitari che si recarono per primi a Lubecca per compiere le indagini scientifiche per incarico avutone dall'Ufficio di sanità del Reich. Egli ha interrogato anche i due deputati dottori Moses e Leber, i quali compirono per loro conto indagini, sui risultati delle quali i due parlamentari si basarono per gli attacchi che portarono poi al Parlamento contro il contegno dei medici prima e dopo la scoperta del fatale errore.

Che di errore si tratti non è ormai più dubbio. Per quanto le indagini scientifiche dureranno ancora due settimane, già anche al giudice è stato comunicato da parte del Ministero degli Interni che gli esami batteriologici effettuati dall'Ufficio di Sanità hanno constatato in modo indubbio che il seppo del siero Calmette inviato a Lubecca dall'Istituto Pasteur era impeccabile. Le indagini e gli interrogatori del giudice si indirizzano quindi già fin d'ora esclusivamente ad appurare chi è il responsabile dell'inquinamento del preparato derivato dal prof. Deyke nel suo laboratorio.

I medici di Lubecca sono stati interrogati dal giudice già quali imputati. Essi hanno provveduto alla nomina di un difensore. Fra l'altro materiale sottoposto a Berlino al giudice, vi è anche una perizia di un professore di Riga, il quale attesta che nessuno dei lattanti colà curati recentemente col trattamento Calmette e con materiale dedotto da un ceppo inviato dall'Istituto Pasteur si è ammalato.

Medico che fa il calzolaio per passare per taumaturgo

BUDAPEST, 18

Qualche tempo fa capitò a Hatzeg, in Ungheria, un giovane e chiese ad un calzolaio di dargli lavoro. Fu appagato, ma il principale presto si accorgeva che egli non sapeva far nulla. Ma chiuse un occhio, anzi tutti e due, poichè il praticante dimostrava molta intelligenza e molta volontà di apprendere il mestiere. Poco dopo, una figlioletta del calzolaio si ammalò e il suo praticante si offrì di curare la bambina e il calzolaio aderì, tanto più che nel paesello non c'era alcun medico. Il garzone ordinò allora una cura che guarì la bambina in sette giorni. Tosto si divulgò la notizia della cura miracolosa e dai paesi vicini cominciarono ad accorrere ammalati. Il giovane « calzolaio » ebbe così una vasta clientela che molti medici di professione gli avrebbero potuto invidiare. Ed egli curava e guariva tutti. La popolazione benediceva il momento in cui la Provvidenza divina aveva mandato a Hatzeg il nuovo taumaturgo.

Ma le autorità, naturalmente vollero ficcarci il naso. Il giovane dovette presentare le ricette che aveva prescritto ai pazienti e dimostrare che aveva sempre agito secondo i dettami della scienza. Ma poi, tra lo stupore generale, provò che era laureato in medicina.

— Perchè — gli chiese il commissario di polizia — non avete aperto ambulanza e non avete esercitato la professione come tutti gli altri vostri colleghi?

— Per non morire di fame, signor commissario. La miseria e la mancanza di mezzi mi costrinsero a questa trovata. La gente non avrebbe mai avuto fiducia in un giovane e povero medico che non disponeva nemmeno di una modesta ambulanza. Mentre, come era da prevedere, essa ha tutte le simpatie per un garzone di calzoleria che passa per taumaturgo...

Esplosione su un piroscafo

Due morti e sette feriti

PARIGI, 18

Mandano da Marsiglia che ieri verso le 17 si è prodotta una esplosione nella sala delle macchine del piroscafo *Sphinx*, in partenza per l'Estremo Oriente. La nave, che si trovava già al largo, è rientrata in porto. Vi sono 2 morti e 7 feriti, tra i quali un solo europeo. Gli altri sono Annamiti e Cinesi.

Si è inventato un nuovo puzzle

Si potrebbe chiamare il puzzle letterario, e infatti è stato inventato dagli amici e colleghi de *L'Italia Letteraria*, anch'essi, da buoni giornalisti, in cerca del loro serpente di mare estivo. Si tratta di un concorso-referendum con ben 5000 lire di premi che *L'Italia Letteraria* bandisce nel numero di questa settimana, e il gioco consiste nel riempire — non i soliti quadratini per le parole incrociate — ma ben cento righe, con i titoli delle cento più belle e significative opere della nostra letteratura, edite in Italia dal 1.o gennaio 1914 a tutt'oggi. La lista composta delle cento opere che raccoglieranno il maggior numero di suffragi servirà di termine di paragone per l'assegnazione dei premi. Tanto i concorrenti che più si saranno avvicinati con il loro elenco a quella lista, quanto quelli che più ne saranno rimasti lontani potranno ricevere un bel premio in denaro che li compenserà delle loro dilettevoli fatiche. Se non è nuova, è ben trovata. Così finalmente sapremo quali sono i cento capolavori della letteratura italiana contemporanea, a eterna confusione di coloro i quali affermano che la letteratura del nostro secolo non conosce capolavori.

IN LIBRERIA

Guida Sanitaria delle Tre Venezie

Edita dal dott. Riccardo Baroni, che ne ha anche curata la compilazione, è uscita in questi giorni la prima annata della «Guida sanitaria delle Tre Venezie». Il ricco volume si inizia con l'elenco degli appartenenti alla Direzione Generale della Sanità Pubblica e al Consiglio superiore di sanità del Ministero dell'Interno, nonchè con una completa elencazione delle stazioni climatiche estive, delle stazioni sportive invernali e delle varie località di villeggiatura della provincia di Belluno. Fanno seguito a questa le altre Provincie delle Tre Venezie. In capitoli distinti, in modo pratico, sono elencati gli Ordini dei Medici, dei veterinari, dei farmacisti, e delle ostetriche. La guida reca inoltre elenchi completi di ambulatori, di stabilimenti di bagni, di dispensari, di istituti di educazione fisica, di istituti radiologici, e, secondo una suddivisione di specialità i nomi dei medici curanti. Il bel volume che giungerà certamente bene accetto tanto ai medici che al pubblico, conta inoltre un indirizzario dei più vasti sugli ambulatori sanitari e sulle stazioni balneari delle provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza e Zara.

L'utilissimo prontuario di consultazione sanitaria, è anche un modello di praticità.

Il "Piemonte,, del Touring

E' uscita da poco tempo la V. edizione del volume «Piemonte» della Guida d'Italia del Touring Club Italiano. La nuova edizione (748 pagine, 21 carte geografiche, 13 piante di città, 12 piante di edifici e 25 stemmi, in vendita ai soci del T. C. I. a L. 18, più L. 2 per spese di spedizione) è un completo rifacimento, che tiene conto di tutti i mutamenti verificatisi sia nel campo alberghiero, sia in quello della viabilità e dei mezzi di trasporto, dell'edilizia, dell'alpinismo, dell'arte, ecc. La Guida «Piemonte» forma ora un volume a sè, non più, come prima, abbinato alla Lombardia e ha un proprio «sguardo d'insieme» che in 42 succese pagine sintetizza i vari aspetti della regione (geografia, geologia, clima, fauna, flora, storia, storia dell'arte, costumi, dialetti, demografia, agricoltura, industria e commercio). La mole del volume è aumentata in proporzione molto forte; da 530 a 748 pagine; l'aumento è dovuto non solo all'aggiunta di alcuni itinerari, ma a una più particolareggiata descrizione che tiene conto anche di opere d'arte, specialmente di architettura, sparse nei centri minori, finora note a pochi studiosi. L'indice degli artisti citati comprende 1265 nomi; esso potrà quindi formare un'ottima base per chi voglia intraprendere lo studio dell'arte piemontese.

Non i soli tesori d'arte sono registrati nella Guida, ma vi è rispecchiata anche l'attività del nostro tempo: serbatoi e impianti idroelettrici, canali e impianti d'irrigazione, miniere, industrie cospicue, colture specializzate o industriali, specialità gastronomiche, costumi e tradizioni. Nè sono dimenticati i fenomeni e le bellezze naturali.

La parte escursionistica, in una guida dedicata a un paese ricinto dei maggiori gruppi montuosi di Europa, deve necessariamente tenere un posto importante. Non si è molto aumentata questa materia, che risultava già sufficiente nelle precedenti edizioni. Ma tutto il testo è stato aggiornato e in gran parte riscritto, tenendo presente un concetto basilare: eseguire una oculata scelta fra i diversi itinerari d'escursioni, eliminando quelli che non fossero di primaria importanza, per descrivere con chiarezza quelli raccomandati ai turisti.

L'escursionismo e l'alpinismo hanno preso in Piemonte uno sviluppo mirabile; numerosissimi sono i rifugi alpini, che pullularono in questi ultimi anni, e il nuovo volume ne elenca oltre 120, descrivendone le vie d'accesso, e accennando alle escursioni e ascensioni che da essi si possono intraprendere.

Al termine del volume è stata aggiunta una breve bibliografia per chi volesse estendere le proprie cognizioni. Seguono un elenco dei principali luoghi di villeggiatura e di cura, dai 400 ai 2800 metri di altitudine, un elenco delle stazioni idrominerali e idroterapiche e infine un altro delle località di diporti invernali.

Le città principali (25) portano all'inizio della trattazione lo stemma. Tutte le carte e piante furono sottoposte a una revisione e a un aggiornamento accuratissimi. Furono aggiunte le nuove piante di Asti, Ivrea e Saluzzo, centri artistici di vivo interesse.

Questo volume sarà veramente la guida e il compagno fedele di tutti coloro che desiderano conoscere sempre meglio la bellissima terra subalpina nelle sue memorie storiche, nei suoi tesori d'arte, nella bellezza delle sue valli e dei suoi monti.

Libri nuovi

Ugo Ojetti: *Bello e brutto*. F.lli Treves ed. Milano. L. 12.

A. Casci Ceccacci: *I prati alterni e gli erbai di leguminose*. Vallardi ed. Milano. L. 3.

Agostino Puppo: *Elementi di meccanica agraria*. Vallardi ed. Milano. L. 3.

—: *Annuario della R. Università degli studi commerciali di Trieste* 1929-1930. Azienda G. Caprin, Trieste.

Gino Tenti: *Anime povere* romanzo. Campitelli ed. Foligno. L. 12.

Winston S. Churchill: *La crisi mondiale* (1915). Vol. II. Trad. del cap. di vasc. Castracane a cura dell'Uff. di Stato Maggiore della Marina. Soc. An. poligrafica italiana, Roma. L. 30.

SPIGOLATURE

A proposito della morte della grande attrice Marta Brandes che, ancora vivente, le giovani generazioni avevano dimenticata, un collaboratore del *Temps* s'impietosisce sulla sorte dei grandi attori ed attrici, che, dopo avere conosciuto la gloria ed i trionfi della scena, non lasciano durevole ricordo. E cita i versi di De Musset dedicati alla Malibran, che possono riassumere il destino di tutti i divi della scena: « Senza dubbio è troppo tardi per parlare ancora di lei. Da quando è scomparsa quindici giorni sono passati e in questo paese, quindici giorni, lo so, fanno di una morte recente una vecchia notizia ». Forse Marta Brandes era veramente una sopravissuta, perchè era quasi scomparso il teatro nel quale eccelleva. Come era commovente nella « Straniera » e nella « Francillon » di Dumas, nella « Innamorata » di Paolo Hervieu, negli « Amanti » di Donnay ecc.! I titoli stessi dei lavori drammatici di quell'epoca, tanto lontana, oppure tanto vicina, riflettono lo stato di spirito di allora. Marta Brandes, nel teatro, era la fine di un certo romanticismo passionale. Se la si rivedesse adesso sulla scena animata da quella febbre, che le dava un fremito perpetuo, un'angoscia penetrante e comunicativa, la si troverebbe forse giù di moda come un giardino d'inverno del 1875, o come un salotto arredato secondo il gusto del 1885. Un abisso separa gli attori di oggi da quelli del passato e nulla ci resta per rievocarli. Chi mai ci farà comprendere Talma, la Rachel, la Lemâitre, la Desclée, la Dorval, la Maes, Eleonora Duse? Talma al suo letto di morte scuotendo il suo viso contratto esclamava: « Ah! perchè non posso in questo momento, rappresentare Tiberio agonizzante?» Questa frase ci fa sentire la forza morale dell'uomo ma è troppo poco per rievocarlo. Per quanto dimenticato sia un poeta, un romanziere, si può sempre sperare che dieci, che venti lettori, ritornino a lui un giorno e sollevino il velo che copre il suo nome, ma chi si ricorderà fra venticinque anni di Marta Brandes? E che resta della Malibran all'infuori dei versi di De Musset?

*

Fra qualche giorno il parlamento islandese, l'«Alsthing», la cui costituzione risale all'anno 930, celebrerà il suo millenario, e ha invitato alle grandi feste, organizzate in questa occasione, le assemblee legislative dei principali Paesi che hanno relazioni con l'Islanda. Giammai — scrive il *Journal* — la piccola capitale islandese di Thingvalla, che non conta che ventimila abitanti, avrà ospitato tanta gente. Si è deciso di edificare nello stesso luogo, dove si svolgeranno le cerimonie, una città di tende nella quale non vi saranno che due costruzioni stabili: un padiglione che sarà abitato da Cristiano X re di Danimarca e dalla regina, e una vecchia fattoria dove alloggeranno i principi ereditari di Svezia e Norvegia. Sull'altipiano storico di Thingvalla si riunì per la prima volta, mille anni fa, il parlamento islandese, ed ha risieduto là durante dei secoli. Su questo altipiano, chiamato il Sinai dell'Islanda, fra un lago dalle acque limpide e delle rocce selvagge, sorgeva quella detta *della legge*, che serviva da tribuna ai giudici e agli oratori rappresentanti del popolo. Durante novecento anni gl'islandesi hanno discusso all'aria libera i loro affari, proclamate le leggi e amministrata la giustizia. Il parlamento attuale terrà a Thingvalla una sessione solenne, che farà epoca nella storia dell'isola. Dopo un servizio religioso e una specie di pellegrinaggio alla « Collina della legge » e l'inno nazionale, cantato in coro da 200 islandesi, il re Cristiano dichiarerà aperto il parlamento. I discorsi e le discussioni non dovranno durare che cinque minuti l'uno, e non sarà discussa che una sola legge, ma di grande importanza: l'entrata dell'Islanda nella Società delle Nazioni. Il Sovrano danese vi apporrà la sua firma.

*

Vecchia passione quella degli autografi di uomini celebri! In Inghilterra per esempio gli autografi più ambiti e ricercati sono naturalmente quelli di Kipling. Egli stesso più di una volta ne ebbe la nozione niente affatto sgradevole. Era infatti già celebre, ma non aveva ancora la consapevolezza della sua gloria: ed ecco come gli avvenne di accorgersene senza ombra di dubbio. Avendo l'abitudine di non portare mai denari con sè e di regolare tutti i suoi acquisti con degli assegni, per un certo tempo s'incontrò con un problema insolubile: benchè consumasse interamente i suoi libretti di assegni, il suo conto in banca non soffriva diminuzioni o modificazioni. Il problema turbava assai lo autore de *La jungla*, ma finalmente un giorno scoprì presso un suo ospite due assegni che recavano la sua firma, incorniciati accuratamente e appesi a una parete della biblioteca. Fu così che Rudyard Kipling apprese che i commercianti di autografi vendevano gli assegni da lui firmati a prezzi assai più alti del loro valore nominale. I giornali riferiscono pure un anedotto più recente. Un omnibus d'albergo aveva compiuto dei danni e rovinato degli alberi nel giardino di Kipling e questi scrisse all'albergatore per chiederne il pagamento. Nessuna risposta! Kipling mandò una seconda lettera. Silenzio assoluto. Il grande scrittore si decise allora ad andarlo a trovare personalmente. L'albergatore lo ascoltò molto rispettosamente, poi gli rispose: « Signor Kipling io ho venduto la vostra prima lettera al prezzo di due sterline; la seconda per cinque. Spero che vogliate continuare a scrivermi sullo stesso argomento e così finirò per riunire la somma sufficiente a indennizzarvi dei guasti che il mio omnibus ha fatto nel vostro giardino ». Il che può dimostrare, se occorresse, come sia viva la gloria di Kipling, ma anche che gli albergatori inglesi non mancano di senso pratico.

CRONACA DI VENEZIA

LA FESTA DEL REDENTOR

I baccanali della Giudecca

preesistevano alle feste religiose

Sta per uscire un volume interessantissimo del prof. S. Bonfanti Direttore Didattico delle Scuole di Venezia interamente dedicato all'isola della Giudecca intitolato «La Giudecca nella storia, nell'arte e nella vita». Il volume di oltre 300 pagine è riccamente illustrato e diviso in sei parti le quali trattano ampiamente delle origini e della successiva vita fino al secolo XIX, delle chiese dei palazzi e dei monumenti, dei giardini e degli orti, delle istituzioni civili, morali e religiose, delle industrie, ecc. Nel secondo capitolo la vita cinquecentesca della Giudecca è ampiamente illustrata attraverso una indagine paziente ed esauriente delle cronache di Marin Sanudo. Da questo capitolo, col gentile consenso dell'Autore togliamo le pagine che seguono nelle quali è dimostrato che i baccanali della festa del Redentore esistevano anche prima che sorgesse il Tempio Votivo eretto in segno di ringraziamento per la liberazione di Venezia dalla peste. Anche la vignetta che rappresenta appunto la posa della prima pietra del Tempio del Redentore è tolta da una illustrazione del dotto e interessantissimo libro del Bonfanti.

Grandiose, e di particolare interesse per noi, furono le feste fatte dal 17 al 19 luglio 1530; si notino i giorni che coincidono con quelli dedicati poi alla festa del Redentore, dai compagni Floridi. Il Sanudo ne dà notizia fin dall'11 giugno, per questa festa sul *Canal Grando de la Zueca è za fato il preparamento, et la mumaria feva Pelegrin a San Zuane de la Zueca* et deve venire per la fondamenta *et per uno ponte si veniva a la preparation fata in mezo sopra galie, di la qual è paron sier Agustin Nani di sier Polo....* Il 10 luglio i compagni Floridi, i *quali fano festa domenega e luni* (la terza domenica di luglio) andarono a *consejo* a chiedere il permesso per la festa. c'era anche *sier Francesco Diedo di sier Piero, in raso cremexin a maneghe averte, una catena d'oro et bareta.. zà è preparado il loco sopra do burchioni in canal di la Zueca, che andarà atorno la terra et fato un ponte sopra galie grosse, passa a la Zueca, dove se balerà, verrà la mumaria et se cenerà. Et luni ne fano un'altra, et questa in conto de compagnia...*

Siamo al 17 luglio. *Et cussì, essendo preparato sopra do burchi uno theatro largo et comodo con un cielo benissimo posto et di sopra si pol andar, adornato di tapezerie e con do monstri marini, uno vechio et una dona, la metà davanti su la pope, et da drio su la proa le coe de pesce, in quel theatro vien vogato da assa' barche, sopra il qual le done, numero 87, smontate tutte a la caxa del signor a San Polo over tragetto di san Benetto, et poi montono sopra, dove si ballò, et da drio fato certa mumaria per maestro Pelegrin, di alcuni principali ben vestiti... et poi erano nel ballar alcuni cantadori che cantavano ben canzon a proposito di la fabula; et cussì andoe verso il ponte di Rialto, poi tornò fin a San Marco. In questo mezo vien pioza et vento, adeo fu revocato l'ordine, et dove doveano cenar sul soler del ponte fato che passa a la Zueca, veneno a cenar a la caxa del signor* (il Diedo) *et stete fin ore sei.*

Questi burchi erano adornati in tapezarie et bandiere di sier Zuan Vituri; tra le altre una belissima fo del marchese del Quasto, fu presa a Lanzano, le quali si bagnonon ben.

Furono fati per li compagni cinque paraschelmi benissimo in ordine, su uno dei quali erano alcuni che ballava benissimo, sicchè la terra tutta ozi stete in festa, si la pioza non impediva. Et fo fato a hore 23 e mezza una regata di barche et posti li prezii per diti compagni; et marti, a Dio piacendo, farano la festa ordinaria, videlicet al ponte, dove verrà la colation... che la portarà tutta in arzenti, e poi la sera pur per fondamenta de la Zueca verà la mumaria, et poi sul ponte si farà bali, che sarà un bel veder. E tutta questa spesa si farà di danari di compagni.

Et nota. *Era quattro versi notadi sul theatro overo burchi, bianchi in campo rosso che dicevano cussì:*

Fu men rica di me la nave di [Argo;
Più po' virtù che il mormor di le [Gente;
Se manco in arte, bon voler non [mài;
Ti si condusse a sì legiadre gente.
L'odor di nostri fior à in sè tal [marchio,
Che a la patria sarà gloria [ma.

Nota. Sono solum compagni 21 (nella compagnia) tra i quali uno Gonela da Puovolo. Et la noviza di sier Filippo di Garzoni, fia di sier Alvise Bernardo, al partir cazelle in acqua.

Il 19, giorno destinato a compiere la festa dei compagni Floridi, *le donne, prima, avanti vespero, si reduxe a casa del signor a cha' Diedo a San Polo, et comincio a piover un poco, et sballata, le done montono in el bucintoro, over burchi conzi da theatro di l'altro giorno, et si andò ballando per canal et a la cha' di Foscari fo uno che si butò zoso a nudar di più alti balconi che sia, et si butò due volte, et vadagnò quattro ducati. Da poi il burchion de le done si stallò di là di la ponta, et fo fata una regata di undici barche, che fu bel veder....*

Da poi dito burchion, over bucintoro, fo conduto al loco deputato da soler fatto su tre gallie in canal di La Zueca, del qual sopra gallie cinque et do burchi è sta fatto il ponte che passa a la Zueca. Hor smontate le done sopra il zoler, si comenzò a ballar, et veneno li oratori Fiorenza et Ferrara, il legato non vene, qual sta a Muran, et quel di Mantova ed Urbin furono invidati, ma non veneno, per non si ceder l'uno a l'altro di prescidentia. Era etiam il conte di Castro et sua mojer la contessa, li qual oratori cenono in sul soler con le done, haveno di la colation.

Di poi a hore 23 fu portà la colation, la qual fo preparada in cha' Marcello a la Zueca, et fo solus presenti 225 che fo grandissima vergogna... (Il nostro Sanudo era assai esigente e non risparmiava le critiche). *Così egli nota che prima erano solum San Marchi di zucaro et certe figure mal fate in una sponga, di casteli, nave, galie, bucintoro... fu portado con portadori inepti et mal a ordine fin al ponte fato... Da poi, balato fin al tardi, si andò a cena sul soler, et poi vene l'araldo et demum la momaria.... con torzi per la riva di la Zueca et erano zoleri numero... portati da facchini in forma di varii animali, era un mondo in forma di sphera, una città in forma di Venicia, et il ninferno...*

Noi riusciamo ad immaginare, attraverso le descrizioni schematiche ed affrettate del Sanudo, la magnificenza di queste feste. I nostri antenati sapevano ben approfittare di quell'elemento prezioso che è la bellezza dei nostri canali, quale contorno e sfondo di ogni corteo, di ogni sagra, di ogni festa; ed è a credere che le loro barche ornate fossero esse pure dei capolavori, in un'epoca nella quale la perfezione ed il buon gusto avevano raggiunto il più alto grado, in ogni, anche secondaria, manifetazione di vita.

Il *soler* costruito da san Giovanni, su tre galere, era una vera penisola galleggiante, protendentesi in pieno bacino di San Marco.

Le feste, i balli, le cene dovevano su quel *soler* assumere forme fantastiche di bellezza e di godimento, agli ospiti era offerto tutto quello che Venezia può dare, ed essa può dare più e meglio di qualsiasi altro luogo al mondo. Il ponte che partiva dalla estremità dell'isola, doveva esser ben lungo, se era formato con cinque galere e due burchi; sicchè il *soler*, il ponte e le fondamente, dalle quali partivano le mascherate, le *momarie*, i cortei, formavano un «tutt'uno» meraviglioso, ed è davvero rincrescevole che il pennello di qualche grande di quel tempo, non ce ne abbia lasciato un ricordo.

Ma a noi interessa di far notare al lettore, come queste feste sul Canale della Giudecca, questi baccanali *sul ponte*, queste cene e balli e musiche notturne, siano da metter in relazione colla successiva festa del Redentore; il tempo anche vi corrisponde, e cade nella seconda decade di luglio, nel periodo del maggior caldo, quando più si desidera e meglio si gusta il fresco delizioso delle magnifiche notti lagunari. Queste *sagre* della Giudecca, profane fino ai tempi del Sanudo, più tardi, dovevano legarsi ad una solenne ricorrenza religiosa, ed assumere stabilità di celebrazione; ma noi le vediamo già in tutto il loro splendore fin dalla prima metà del '500.

Dal ponte che univa il *soler* all'isola, breve era il passaggio ad un ponte che unisse san Marco stesso, e più tardi le Zattere colla Giudecca. Il progetto di padre Coronelli, (del quale parlerò in altra parte, giovandomi di uno studio di Gino Damerini), che voleva costruire un ponte stabile, ove vi fossero botteghe, passeggiate, terrazze per cenare, per ballare ecc. non era così fantastico come parrebbe a prima vista: il suo progetto era stato messo in parziale attuazione fin da alcuni secoli prima.

Per finir la cronaca di queste feste, quali furono raccolte dal Sanudo, ricorderò il *festin* fatto in *cha' Vendramin* nel maggio del 1533 dai compagni Cortesi: uno dei Vendramin apparteneva alla compagnia. Il banchetto ebbe luogo in corte, al fresco, *sotto il portego, et è sta invitade 50 done, tutte obediente a la parte;* alla cena erano presenti *da* 200 *persone.*

S. Bonfanti

Corse straordinarie

per la festa del Redentore

In occasione della Festa del SS. Redentore, i servizi dell'A.C.N.I. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio diretto Riva Schiavoni S. M. Elisabetta continuerà tutta la notte dal 19 al 20.

Il servizio di Canal Grande sarà prolungato di due ore alla sera del giorno 19 e cioè cesserà alle 1 e riprenderà al mattino successivo alle 4 anzichè alle 6.

I servizi Riva Schiavoni-Quattro Fontane e Fondamente nuove-Murano verranno prolungati sino e dopo lo spettacolo pirotecnico.

Dopo la chiusura, alle ore 8 del giorno 19 corr. del Ponte Votivo nel Canale della Giudecca, il servizio del la linea Marittima continuerà con partenze dalle Zattere anzichè dal Monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora, ai minuti 15 e 45.

Analogamente per la linea di Porto Marghera, per cui le partenze successive a quella delle 6.45 avverranno dalle Zattere, secondo l'orario normale.

Dalla chiusura del suddetto ponte e sino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

Nelle giornate del 19 e 20 le corse speciali Porto Marghera - Lido - Zattere - Lido - Zattere - Alberoni Bagni e viceversa, verranno sospese

Sulle linee di Burano, Mestre (S. Giuliano) e Alberoni Bagni (Malamocco) verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia una or adopo lo spettacolo pirotecnico.

Per il servizio Venezia-Lido, Fondamente Nuove - Murano e Traghetto Zattere - Giudecca, la tariffa di passaggio anche durante la notte del Redentore sarà quella normale.

Sulla linea Canal Grande-Lido la tariffa diurna verrà prolungata sino alle ore 2 del 20 e dalle ore 2 alle 5 si applicherà la tariffa notturna.

Per dare possibilità al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà questa sera nel Canale della Giudecca l'A. C. N. I. adibirà due piroscafi quali tribune galleggianti.

Detti piroscafi effettueranno l'imbarco rispettivamente al pontile della linea Diretta Lido a S. M. Elisabetta ed al nuovo pontile in Piazzetta S. Marco al Molo e la partenza da detti approdi per il Canale della Giudecca avverrà alle 21,30.

A bordo vi sarà servizio di buffet. I prezzi di passaggio sono i seguenti: Adulti L. 6.00; ragazzi L. 3.00.

I biglietti si potranno acquistare durante la giornata ai pontili della Diretta Lido alla Paglia ed a S. Maria Elisabetta.

Le partenze per Fusina

Nella ricorrenza del Redentore, per la costruzione del ponte votivo attraverso il canale della Giudecca, oggi 19 corr. le partenze da Riva Schiavoni per Fusina verranno limitate a quelle dei treni 52, 54 e 56 e cioè dalle ore 5, 6, e 7, mentre gli arrivi a Riva Schiavoni si limiteranno al solo treno 51 (ore 6.50). Per tutto il resto della giornata e per tutta la domenica successiva, fino alla apertura del ponte votivo suddetto, che avverrà dopo il tramonto, il servizio Venezia-Fusina e viceversa resterà limitato esclusivamente al pontone delle Zattere.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 747.

La coppia Gulmanelli-Weiss

vincitrice dell'incontro di tennis

Nonostante il tempo avverso che si è abbattuto con rara veemenza ieri sul Lido, finita la pioggia torrenziale, alle ore 18, aveva luogo egualmente l'annunciato incontro amichevole fra il co. Alberto Bonacossa, Giovanni Gulmanelli ed i professionisti Fritz Weiss e Victor Walderdoff.

Le tribune del Tennis Club Lido accoglievano una numerosa folla di eleganti signore e di appassionati.

Il co. Bonacossa ebbe a compagno il professionista Walderdoff mentre il sig. Gulmanelli si accoppiava con il signor Weiss.

La partita si svolse molto brillantemente destando vivissimo interesse e venne vinta dalla coppia Gulmanelli-Weiss.

Il furioso temporale di ieri

Una eccezionale grandinata

Ieri, a cominciare dalle tre e un quarto del pomeriggio, ha imperversato sulla città un furioso temporale, non tanto per schianti di tuoni e scoppio di fulmini, ma per la grandinata eccezionale, con chicchi grossi come noci, tanto abbondante e tanto violenta che da anni non si ricorda.

Un salto del barometro

Già i bollettini meteorologici prevedevano per ieri una giornata grave di perturbamenti temporaleschi. Inoltre lo sbalzo repentino del barometro, disceso in poche ore da 758 a 746 non faceva presagire nulla di buono.

La bufera scoppiò quasi improvvisa, senz'altra avvisaglia che un galoppare di nubi nel cielo, di color giallo cupo, foriero di grandine, e un brontolio sordo di tuoni.

Prima furono alcune gocce accompagnate da raffiche, poi un rovescio di pioggia e da ultimo il rombare della grandine. Colla grandine si elevò poi un forte vento da sud-sud-ovest, (sciroccale) che sconvolse paurosamente la laguna, seminando il suo verde cupo d'innumerevoli creste d'onde.

La grandine piombò per dieci minuti o poco più, ma così fitta e così grossa che pareva il finimondo, accumulandosi in bianchi mucchi ai margini delle strade e nei cantoni, che lentamente si disfacevano sotto l'azione dell'acqua e del calore del terreno, su cui fin allora aveva battuto il sole. Certi chicchi erano grossi come noci ed altri, formati da due o tre chicchi rappresi, anche di più. Nella caligine non si distingueva poi a pochi metri di distanza dagli occhi.

Naturalmente, la gente ch'era in cammino, prima del colmo del temporale raggiunse affannosa i ricoveri. In Piazza e in Piazzetta si affollarono le Procuratie e i portici. Il diluvio era tale che, non essendo sufficienti gli scarichi a smaltire l'acqua caduta, tutto pareva un immenso lago tormentato dal picchiettare della grandine.

A un certo punto lo stravento, lanciando obliquamente la pioggia e la grandine lungo le Procuratie vecchie, le sloggiò in fretta e in furia dalle persone, tra cui moltissimi i forestieri, che vi avevano trovato riparo. Fu una corsa emozionante a raggiungere nel trambusto altri ricoveri, con qualche grido, specie da parte delle signore impressionate.

Sfortunatissimi i colombi in simile contingenza, in quanto parecchi furono snidati dai loro buchi dalla pioggia e dalla grandine; dopo svolazzato un po' alla ventura cercavano di posarsi, ma poi era loro difficile riprendere il volo sotto il ticchiettare furioso della grandine, sicchè ripiombavano presto al suolo immobili e doloranti. Uno spettatore pietoso anzi affrontò l'uragano per portarne in salvo qualcuno, che pareva dovesse spirar sotto i colpi.

Sulla laguna

Si è detto che la laguna improvvisamente si sconvolse per le raffiche di vento, i piccoli natanti, gondole, sandoli, e qualche barca a vela, messi in allarme dai primi segnali, avevano potuto in massima parte raggiungere gli ormeggi o imbucarsi in qualcuno dei rii sboccanti in laguna. Fra gli altri in balìa delle onde in Bacino c'erano anche quattro di quei minuscoli scafi smontabili di tela, tre a cinque posti e uno a due, montati da dei signori tedeschi. Remando vigorosamente, le fragili barchette riuscirono a raggiungere le cavane del Molo; i tedeschi issarono in terra le barche e le portarono a riparo sotto il portico del Palazzo Ducale.

Il servizio dei vaporetti e dei battelli grandi del Lido nonostante tutto si è svolto senza incidenti. Naturalmente esso ha subito un arresto durante il maggior imperversare della bufera, giacchè procedere in quei frangenti sarebbe stato temerarietà. I vaporetti provenienti dal Lido fermarono al primo pontone che poterono raggiungere, sbarcando i passeggeri. Sulle passerelle dei pontoni di S. Elena, Giardini, Veneta Marina, la Bragora e S. Zaccaria, la grandine, che giungeva di stravento, si accumulò talmente che i marinai dovettero spalarla onde permettere il transito ai passeggeri.

Il battello a motore *S. Elena* della linea diretta fu colto dalla grandinata proprio quando, lasciato l'approdo di S. Maria Elisabetta, imboccava la canaletta. Esso portava più di duecento persone a bordo. Il capitano, Alessandro Gregnolo di 45 anni, benchè la visibilità gli fosse tolta completamente dalla densa foschia prodotta dalla grandine, valendosi della lunga esperienza seppe valorosamente condurre il battello all'approdo di San Zaccaria, nonostante le violente raffiche tendessero a spingerlo verso S. Servolo. Naturalmente tutti i passeggeri, per stare a riparo, s'erano assiepati sul fianco destro del battello.

In senso inverso procedeva il battello a vapore *Giudecca* diretto al Lido, che fu investito dalla bufera all'altezza di S. Elena. Anche qui il capitano Fortunato Doria di anni 48, con calma e perizia portò il battello, che conteneva 150 passeggeri, senza incidenti a S. Maria Elisabetta.

In coda alla tempesta

Anche il battello a motore della Veneta, in servizio fra Fusina e Venezia, veniva colto dal maltempo a dieci minuti da Fusina, nel luogo dello Palo delle Tre Cime. Anche qui il timoniere Procolo Fabris, benchè impedito dalla visibilità scarsissima e dal vento seppe raggiungere bravamente le Zattere e poi la Riva, dove lasciò la gran parte dei passeggeri, ch'erano numerosi.

Il trimotore della Sisa della linea Genova-Venezia-Trieste ammarava felicemente a S. Andrea pochi minuti dopo il temporale. Esso era partito da Pavia con due ore di ritardo, avendo invano aspettato la coincidenza dell'idro che fa il percorso Genova-Pavia, impedito di partire a causa del maltempo che imperversa sui Giovi.

I piloti dalla Valla Padana volarono sempre in coda alla bufera, che poi si scatenò su Venezia. Così ammararono a San'Andrea quando il turbine lasciata la città faceva rotta per Trieste.

Un quarto d'ora prima delle quattro riapparve il sole. Il vento tuttavia non scemò e, fenomeno abbastanza strano per la stagione, esso s'accompagnò a una marea se non eccezionale, tuttavia abbastanza alta, perchè giunse a lambire l'ultimo gradino del Molo, e a riversarsi a terra quando passavano motoscafi o vaporetti, sospinta dal moto ondoso.

La quantità di pioggia caduta risultò al pluviometro di mm. 11, i chicchi della grandine avevano un diametro medio di 22 mm.

Due trombe marine al Lido

Contrariamente a quanto si poteva supporre, il temporale al Lido è stato di una intensità assai meno forte; la grandine infatti non si vide, quasi, sull'isola.

Il vento impetuoso e le raffiche non produssero, sia nella spiaggia che nell'abitato, che lievi danni: qualche palo segnalatore divelto dalle onde, qualche vetro del Grande Stabilimento spezzato e l'acqua all'altezza della prima fila delle capanne. Per grande fortuna nessun incidente ai numerosi bagnanti che in gran parte precipitosamente abbandonarono la spiaggia alle prime avvisaglie.

L'Azienda di navigazione, per fronteggiare il precipitoso addensarsi della folla ai pontoni di imbarco di S. M. Elisabetta, mise immediatamente in funzione un altro vaporino cosicchè per il sangue freddo del personale non si ebbe a verificare alcun incidente.

Molti erano pure i bagnanti sulla spiaggia, ma tutti alla prima minaccia si ritirarono a riva. Nessuna barca di salvataggio ebbe così occasione di muoversi.

In critica posizione si trovò un solo bagnante che, spinto dalla corrente e dalle onde contro i pali d'angolo della terrazza dello Stabilimento, per quanti sforzi facesse non riusciva a togliersi dalla critica posizione. Finalmente riuscì ad arrampicarsi per il palo ed a mettersi in salvo sulla terrazza.

Nel momento in cui la furia del temporale si scagliava più violenta sul mare, moltissime persone che dalle capanne assistevano allo spettacolo del mare sconvolto, videro ad un certo momento fra le tre e mezza, nel tratto di mare compreso tra la diga di San Nicoletto e la spiaggia, alzarsi verticose due trombe marine, che turbinarono fino a raggiungere le nubi nere e bassissime.

Delle due, la più grande e più a sinistra, avvicinandosi rapidissima alla diga venne ad infrangersi in prossimità di essa, dividendosi in due portentose cascate d'acqua: delle quali una cadde sulla diga, l'altra nel porto. L'altra tromba, più esile, crollò ad un tratto in un nembo d'acqua polverizzata.

Il fenomeno è stato confermato dai bagnini, molti dei quali vecchi lupi di mare, hanno ben riconosciuto il fenomeno. Tra essi il signor Dell'Antonio Giovanni, interprete del Grande Stabilimento e vecchio marinaio; Costantini Giuseppe, bagnino; Torcellan Giuseppe, bagnino; Dei Rossi Pietro, bagnino.

Molta gente delle due zone adiacenti allo Stabilimento non ostante la pioggia s'era riversata vorticose due trombe marine, che turbinarono fino a raggiungere le nubi nere e bassissime.

Il fortunoso ritorno

di un cutter

Un ritorno assai movimentato ebbe a sopportare un piccolo cutter, un sei metri di proprietà del comm. Quarti e guidato dal figlio Marino d'anni 20 assieme al compagno Paolo Pellizzaro d'anni 20. La piccola imbarcazione, partita alle 14.30 dalla spiaggia dell'Hôtel des Bains per ritornare in laguna fu sorpresa a un chilometro e mezzo dalla spiaggia dal fortunale.

Con grande prontezza i due giovani, abbassata la randa, procedettero con un solo terzaruolo fino all'imboccatura del porto, dove, avendo il vento in poppa, issarono di nuovo la randa.

Ma i guai incominciarono a prodursi in laguna ove, l'imbarcazione abbassate le vele fu sballottata dalle onde e trascinata dalla corrente finchè venne scorta verso le 4.30 da una lancia dell'Excelsior, guidata da Narduzzi Pietro di anni 23, abitante alla Giudecca 629, nella canaletta del porto verso l'isola di S. Andrea.

Il bravo conducente si diresse verso l'imbarcazione pericolante e la prese a rimorchio conducendola a S. M. Elisabetta; ma quando ormai poteva dirsi in salvo, il cavo che la tratteneva si allentò e andava ad impigliarsi nell'elica del motoscafo immobilizzandolo e portandolo per breve tratto alla deriva, fino a che il Narduzzi riusciva ad assicurarlo ad una briccola mentre il sei metri veniva sbattuto dalle onde e dal vento più che mai forte, contro il pontone della linea diretta. Da quella incomoda posizione si potè trarre solo dopo molti e replicati sforzi secondato da due lancie e finalmente ormeggiarsi poco lontano fortunatamente con nessun danno all'infuori della rottura del piccolo bompresso.

Una jole capovolta

Tre canottieri in acqua

Alle 17, mentre il temporale s'era già esaurito, ma il vento continuava a soffiare con furore, tra l'isola degli Armeni e San Servolo una jole a due della «Querini», su cui c'era il segretario della società Guido Ceccarello e i soci Umberto Bertolini ed Elio Scarpa, dopo aver invano lungamente lottato colle onde, imbarcata acqua si capovolgeva. I tre finirono in acqua ma riuscirono ad afferrarsi ai bordi dell'imbarcazione capovolta, restando così avvinti per circa tre quarti d'ora, in attesa di aiuti.

Il pericolo fu notato da un motoscafo della Serenissima, che percorreva quel tratto di laguna diretto all'Excelsior. Data la piccolezza del motoscafo, lo *chauffeur* non si fidò di correre in aiuto, tuttavia, arrivato a destinazione, diede l'allarme. Partì la motobarca della Finanza n. 10 con a bordo sette uomini. Avvicinata la jole sommersa, si riuscì a prendere a bordo l'un dopo l'altro i tre naufraghi, ch'erano sfiniti e intirizziti per la lunga permanenza nell'acqua. Quindi anche la jole fu issata a bordo. Nell'accostare però il fragile scafo era stato seriamente danneggiato dalla motobarca.

I canottieri furono sbarcati alla sede della Bucintoro ai Giardinetti, donde si telefonò alla Querini, la quale mandò un topo a motore a prenderli. Date le avarie riportate la jole è stata messa in disarmo.

La barca della verdura

Un'altra. Una barca piena di frutta, caricata a Rialto e destinata a un fruttivendolo del Lido, vogata da tre giovani potè giungere fino all'angolo dell'isola di S. Elena, ma qui lo sciroccale, che solleva alte ondate, dopo averlo riempito d'acqua, faceva capovolgere il natante. I tre sbalzati in acqua, favoriti dal vento, poterono presto con vigorose bracciate raggiungere la seca, ch'è vicinissima, e quindi la riva. Anche la barca veniva poi dal vento spinta sulla secca, dove fu ricuperata. Invece andò quasi totalmente dispersa la frutta, sei mila lire, che danzava sparsa per largo tratto sulle onde.

Verso le sei veniva telefonato ai pompieri da S. Servolo che in prossimità del Manicomio una barca con quattro ragazzi pericolava. Si allestì il motoscafo P. U. col pompiere scelto Vianello e i militi Bernardinello e Boscaro. Appena partito però si ricevette una controtelefonata: un motoscafo proveniente dal Lido s'era preso a bordo i quattro vogatori, rimorchiando la barca, e depositandoli a S. Servolo. I giovani, sperando che il vento calmasse, attesero fino a sera, volendo ritornare colla loro barca, ma alfine si decisero a raggiungere Venezia col vaporetto. La barca è custodita nella cavana di S. Servolo.

Inoltre l'autopompa *Vampa* dell'Esposizione guidata dal pompiere Mazzini andava a prendere a rimorchio fino al Giardinetto Reale il cutter *Delfino* della Compagnia della Vela che, con tre passeggeri a bordo, andava alla deriva, a vele ammainate, per una avaria agli organi di manovra.

Iersera si vociferava anche, ma la notizia merita conferma, che due giovani, partiti in barca una ora prima del temporale diretti alle Vignole onde procurarsi frasche pel Redentore, non erano fino a notte ancora tornati. Nessun avviso simile ricevettero però i pompieri nè altre autorità.

I militi lavorarono anche ad abbattere pezzi d'intonaco e camini pericolanti. Così in calle degli Albanesi a San Felice, dove fu scrostata una larga zona d'intonaco che stava per staccarsi, sopra la sede del Pane Quotidiano; lo stesso in calle dei Saoneri al numero 2485 sul muro della casa della famiglia Farisan. In Lista dei Bari 1107 all'esterno dell'abitazione dell'avv. Della Giovanna, i pompieri abbattevano un tubo di stufa che, mezzo sconquassato dal vento, minacciava di precipitare.

Due torrette di camino dovettero essere abbattute, l'una in Paludo S. Antonio n. 897 in casa della famiglia Sambo, l'altro a S. Pantalon in calle del Pozzo, nella casa del sig. De Min.

Iersera poi, a causa di scosse ricevute dal vento e dalla grandine, parecchi erano i fanali spenti.

Le matricole dei lavoratori agricoli

Il Podestà rende noto che da oggi a tutto il giorno 25 luglio a. c. sono esposte all'Albo Pretorio di questo Comune le matricole per l'anno 1930 degli impiegati e lavoratori agricoli inscritti alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première «La nave degli uomini perduti».
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 «Lasciatemi ballare» con Alice Vhite e Charles Delaney. Inoltre «Topolino».
OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» sonoro Vitaphone con John Barrimore e Mary Astor.
MODERNO. — «Preda azzurra» prot. Dolores Costello.
S. MARGHERITA. — «Il Vendicatore» prot. Tom Mix.
NAZIONALE ALL'APERTO. — «Slim Lupo di mare» brillante interpr. di Karl Dane, novità. Segue in varietà la Compagnia di A. Cecchelin nella divertente commedia «Xe arivada sua ecelenza!».
ITALIA. — Solo per oggi «Impronta rossa» prot. Giorgio O' Brien.
MASSIMO. — «Signor X» film Metro con Joan Crawford e William Haines.

Federazione Provinciale Fascista

Il magnifico risultato del concerto Gigli

Ad illustrazione del risultato economico del «Concerto Gigli», svoltosi in Piazza San Marco a pro dei refettori popolari gestiti dall'Ufficio Assistenza della Federazione Prov. Fascista di Venezia e delle opere assistenziali del Partito, diamo il prospetto relativo agli incassi ed alle spese, con il ricavato netto della serata.

Maggiori delucidazioni e notizie in merito, verranno pubblicate fra breve, nel Bollettino della Federazione Prov. Fascista.

ENTRATA

Per vendita biglietti (balconi Museo, posti a sedere, posti all'impiedi) L. 125.574.

Per concessione pubblicità programma spettacolo L. 500.

Per forfait conclusi con Circoli e Società di Piazza S. Marco per usufruire dei balconi L. 2.200.

Per oblazioni varie L. 595.

Bollini ferroviari L. 4.038.

Caffè Olimpia spostamento posti L. 77.

Soprapprezzo consumazioni Caffè L. 1.398.50.

Totale L. 134.402.50.

USCITA

Pagato per pubbliche affissioni L. 2.259.30.

Pagato per timbri L. 170.

Pagato tassa governativa e comunale a forfait per il concerto L. 650

Spese postelegrafoniche L. 348.45

Banda ed orchestra L. 525.

Al personale Piazza San Marco L. 4.668.70.

Stampati, manifesti, cartelli e biglietti L. 3.800.

Regali agli artisti L. 975.

Pompieri per bengala, servizi sorveglianza, materiali e legname per il palco L. 3.412.95.

Noleggio e trasporto pianoforte L. 600.

Spese d'albergo L. 2.448.

Al Comune per lavoro d'impianti elettrici L. 336.50.

Varie L. 266.05.

Totale L. 20.459.95.

Eccedenza entrate L. 113.942.55

A pareggio L. 134.402.50.

Il numero delle persone, poi, presenti allo spettacolo, fu di 12.356 (dodicimilatrecentocinquantasei), così suddivise nei diversi posti:

Posti balconi Museo 113; Poltrone 327; Sedie da L. 20, 1027; Sedie da L. 10, 2101; Posti Caffè 3307; Posti all'impiedi 5481.

S. E. Turati verrà ad inaugurare

i corsi estivi per stranieri

S. E. Augusto Turati, accogliendo l'invito rivoltogli dall'on. prof. Pietro Orsi, Direttore dei corsi estivi per stranieri, ha aderito di venire a tenere il 31 agosto il discorso inaugurale dell'ottavo anno di vita di questa nostra istituzione.

La cittadinanza accoglierà certamente con viva gioia la notizia di questa prossima venuta a Venezia dell'amatissimo Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Esami di maturità

al Liceo Scientifico

Il Preside del R. Liceo Scientifico di Venezia comunica l'elenco degli alunni dichiarati maturi nella prima sessione degli esami di maturità scientifica dell'anno scolastico 1929-30: Castelli Giuliana, Da Ponte Mario, Del Favero Angelo, Fabro Bruno, Fioratti Eliseo, Gotto Giorgio, Marcer Lamberto, Montaini Antonio, Perale Giuseppe, Quarti di Trevano Marino, Sandri Clelia, Serena Giov. Batt. (alunni del R. Liceo Scientifico di Venezia), Papa Luigia (privatista).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.50 — Luna tramonta alle ore 13.17; leva alle ore 23.41 — Ultimo quarto il 19; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e ore 16.20; Bassa ore 9.0.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 27.0; minima 19.7.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 746.3.

Ieri alle 8 l'Adige a Trento era in morbida pronunciata ed a Boara Pisani in morbida; il Gorzone era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Tiri al piattello

Domenica 20 corr. dalle ore 16 alle 20 avranno luogo nello Stadio Fascista di S. Elena esercitazioni e gare dopolavoristiche di tiro al piattello, per le quali verranno poste a premio parecchie e ricche medaglie.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La sagra del Redentor in Pescheria

Stasera nella pittoresca Pescheria si svolgerà la sagra del «Redentor» già nei tempi andati, festeggiata in quel luogo suggestivo per varie iniziative cittadine. Oggi organizzatrice della festa popolare è la Società «Tarvisium»: avremo illuminazione fantastica alla veneziana, fuochi di artificio e bengala, canti corali strapaesani eseguiti dalla massa corale dell'Istituto Manzato e Concerto bandistico; inoltre nel vicino giardino di Palazzo Felissent pure artisticamente illuminato si avranno concerti orchestrali e canti di solisti e poi ancora cori.

Ecco pertanto il programma della festa che si inizierà alle ore 21.30:

La Pescheria sarà illuminata, oltre che da otto grandi fari, da un migliaio di lampadine alla veneziana. Tutte le case prospicienti adorneranno ed illumineranno le finestre. Due zattere si stanno costruendo sul canale, che, opportunamente addobbate e illuminate accoglieranno allegre compagnie di giovinotti.

La Ditta Davide Osvaldo e Figli eseguirà un interessantissimo spettacolo pirotecnico con fuocate di bengala e di magnesio, giuochi d'acqua ed una meravigliosa cascata di fuoco.

In Pescheria vi sarà un ottimo buffet a prezzi normali, e così nel giardino Felissent con servizio completo di caffè, birraria e raffreddi.

La Banda musicale dell'Istituto Manzato svolgerà il seguente programma: Wagner «Tannhauser» Marcia trionfale; Leoncavallo «Pagliacci» Prologo; Bizet «Arlesienne» Suite; Carlini «Mezzanotte» Pezzo caratteristico; Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia; Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale.

Il coro dell'Istituto Manzato, diretto dal Maestro Zanon eseguirà i seguenti bravi: Veneziani «Mattinata»; Bianchini «La Perla»; Zanon «Bela Venessia»; Gounod «Leggenda bretone»; oltre ai canti strapaesani: «Che bele manine»; «El barcariol de Trento»; «Son marinaro»; «Se te toco...» ed altri.

Nel giardino Felissent trasformato in caffè estivo una scelta orchestrina eseguirà il seguente programma: Amadei «Veliti» Marcia; Rossini «Tancredi» Sinfonia; Leoncavallo «Pagliacci» Fantasia; Lehar «Bimba gentile» Intermezzo; Zeller «Il venditore d'uccelli Fantasia; Moszorvsky «Danze spagnole» N. 2, 3 e 5; N. N. Marcia.

I cori saranno eseguiti parte in Pescheria e parte in giardino. Oltre all'orchestra ed ai cori un distinto artista eseguirà al piano vari pezzi di canto. Altre sorprese sono riservate ai frequentatori del giardino.

Nel giardino sarà installato anche un tiro allo Champagne.

Per disposizione del sig. Commissario Prefettizio e del R. Questore le strade di accesso alla Pescheria saranno chiuse, e precisamente Via Palestro (all'altezza del Forno Sarzetto), via S. Parisio, via Ferrarese, vicolo Pescheria.

I biglietti d'ingresso alla Pescheria e al Giardino Felissent costano L. 2 tassa compresa.

La lirica al teatro estivo

Al Teatro Edison ieri sera ha avuto una eccellente esecuzione da parte della Compagnia lirica italiana degli artisti associati, la bella e gustosa opera di Pietro Mascagni *L'Amico Fritz*. La soprano Ruth Peter riuscì una graziosissima «Suzel» per le sue squisite doti vocali e la prestanza scenica. Ottimo il tenore Valdarnini, e buonissimi pure nelle rispettive parti il baritono Lombardo e la contralto Brunetto.

Il pubblico che affollava il teatro, ha tributato applausi cordialissimi spesso a scena aperta, chiamando al proscenio gli artisti e il maestro concertatore.

Stasera sabato avremo *Don Pasquale*, protagonista Concetto Paterna Domani domenica in mattinata ad ore 15: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. In serata: *Lucia di Lammermoor*.

La gara popolare di nuoto alla Canottieri Sile

La Società Canottieri Sile organizza per il giorno 10 Rgosto 1930 VIII con qualunque tempo l'eliminatoria trevigiana delle gare Popolari di Nuoto indette dal giornale «La Gazzetta dello Sport».

La gara avrà luogo nel Fiume Sile alla Sede della Società organizzatrice su percorso di m. 200 a favore di corrente. Potranno partecipare tutti nuotatori che non abbiano mai vinto 1. 2. 3. premi in altre gare, escluse le reggimentali, studentesche, sociali e per giovanetti. I vincitori avranno diritto di partecipare alla semifinale e finale: «Coppa Scarioni».

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si riceveranno alla Sede della Canottieri Sile (via Tezzone) fino alle ore 18 di venerdì 8 corr. Le iscrizioni sono gratuite per i soci della Sile e per i militari.

E' ritornato

Quel tale Amodeo Casellato guidatore dell'automobile che domenica scorsa sul Terraglio investì e uccise il povero incisore Attilio Carestiato, e che dopo la tragica disgrazia erasi dato alla latitanza, ieri mattina alle 10 è ritornato in famiglia mettendo così fine alle più strampalate supposizioni che si erano diffuse sul suo conto.

Ora egli dovrà rispondere alla Giustizia per omicidio colposo secondo la denuncia già inoltrata alla Procura del Re.

Il cadavere nel Sile

In seguito alla macabra scoperta fatta l'altro ieri, come abbiamo dato notizia, di un cadavere nel Sile che andava alla deriva scomparendo poscia nei gorghi del fiume, ieri mattina si è presentata in Questura una donna la quale denunciava la scomparsa di suo marito, tale Minato Giovanni di anni 68, falegname abitante in Vicolo Pescatori. La donna avrebbe anche riconosciuto il cappello dell'infelice che venne pescato dalle acque, come appartenente al suo marito.

Si ignora come sia avvenuta la disgrazia. La salma dello sciagurato non venne ancora ricuperata.

Il Vescovo di Feltre-Belluno alla Colonia Alpina trevigiana

Nei giorni scorsi la Colonia Alpina Trevigiana a San Paolo di Feltre fu favorita da una speciale visita di Sua Ecc. Mons. Cattarossi Vescovo di Feltre e Belluno. S. E. si trattenne con simpatica predilezione coi cari fanciulli trevigiani da poco giunti in colonia per la solita cura climatica.

S. E. Mons. Vescovo rivolse paterne parole augurando lieto soggiorno a tutti i buoni figliuoli ospiti della Colonia trevigiana, implorando particolari benedizioni ai promotori e sostenitori della bella e tanto necessaria opera, ai presenti ed a quanti si prestano per il buon andamento di essa.

Cronaca di Oderzo

IL RITORNO DAL CAMPEGGIO

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. comunica alle famiglie dei Balilla ed Avanguardisti che si trovano al campeggio di Valgrande che questi saranno di ritorno con automezzi da Conegliano domani 20 alle ore 21.

I CURANTI DELLA COLONIA ALPINA.

I curanti della Colonia Opitergina di Reamuro di Cibiana mandano dal ridente soggiorno del Cadore affettuosi saluti alle loro famiglie dando ottime notizie della loro salute.

IN PRETURA

Giudice Nob. dott. Cav. Giulio Ovio, P. M. Avv. Filippo Carretta

✱ Il primo luglio scorso in Magnadola di Cessalto, durante l'annuale animatissima fiera di bestiame, mentre il negoziante Pietro Trentin in una baracca impiantata quale osteria provvisoria sul prato convertito a foro boario, dormiva saporitamente in effetto del caldo e della libazione piuttosto abbondante, fu vuotato di lire quattrocento che teneva nel portafoglio e degli spiccioli del portamonete. Come autore dell'alleggerimento comparisce il sordomuto Mestre Romano del fu Antenore di anni 38 da S. Donà di Piave, che sarebbe stato veduto durante il colpo ladresco da una donna.

Il Mestre viene condannato a giorni cinquanta di reclusione mentre viene ordinata la confisca del denaro in giudiziale sequestro a garanzia delle spese. Ha il beneficio dell'indulto.

Difesa di Ufficio avv. Domenico Manfren.

✱ De Marchi Luigi fu Giovanni di anni 61 da Motta di Livenza, imputato di avere il giorno 11 marzo 1929 sottratto una vacca ed un vitello a lui oppignorati ad istanza del Sindacato Agrario di Oderzo, e che in detto giorno dovevano essere venduti all'incanto, viene condannato a mesi quattro di reclusione ed al pagamento di lire quattrocento di multa con l'indulto.

Difesa di Ufficio avv. Domenico Manfren.

✱ Lollato Aldo fu Defendente di anni 26 nato a Vedelago, è imputato di contravvenzione posta dalla benemerita Arma della Stazione di Cessalto, perchè il giorno 10 giugno 1929 in questo paese fu trovato a vendere al minuto bevande alcooliche senza la licenza quantunque fosse in possesso di quella per esportazione.

Viene condannato al pagamento di lire 600 di pena pecuniaria.

Difesa avv. Domenico Manfren.

✱ Per la stessa imputazione di vendita al minuto di sostanze alcooliche senza la prescritta licenza, Furlanetto Alessandro di Giuseppe di anni quaranta da Chiarano ha la condanna al pagamento della pena pecuniaria di lire 600.

Difesa avv. Giovanni Candiani.

✱ A porte chiuse viene proceduto contro Franzin Alessandro fu Antonio di anni 27 da Cessalto e tre minorenni che avrebbero con lui in Santa Maria di Cessalto avuto in luogo pubblico rapporti turpi.

Il Franzin viene condannato a mesi sei e giorni 10 di reclusione ed al pagamento di lire 500 di multa, a pene minori vanno soggetti anche i minorenni tutti col beneficio del condono.

Difesa di ufficio avv. Domenico Manfren.

Cronaca di Montebelluna

TIRO A SEGNO

La segreteria della Sezione del Tiro a Segno Nazionale comunica: E' costituita definitivamente la nostra Sezione di Tiro a Segno Nazionale nelle persone dei sigg.: Centurione della M.V.S.N. Casadei Riccardo presidente; Raffaelli cav. uff. Cesare delegato dell'Unione Italiana di Tiro a Segno; Ten. Col. Tomatis ing. cav. Domenico delegato del Comune; Capo Manipolo Casagrande Alberto Mario, direttore; Capo Manipolo Zanella Attilio vice direttore; Capo Manipolo Da Re Giovanni, commissario; Capo Manipolo Serena Giovanni, commissario; sig. Faggionato Giannino, segretario.

Nella Sezione i soci sono suddivisi nei seguenti reparti: Reparto A) comprende i Balilla e gli Avanguardisti che non hanno compiuto i 16 anni (allievi tiratori) soggetti ad una tassa di L. 3; Reparto B) comprende i premilitari e gli Avanguardisti che abbiano compiuto i 16 anni, tassa annuale L. 6; Reparto C) comprende i tiratori non iscritti nei precedenti reparti, tassa annuale L. 10.

Coloro che richiedano la iscrizione per la prima volta alla Sezione, verseranno l'importo della tassa in un qualsiasi ufficio postale sul conto corrente intestato al tesoriere comunale di Montebelluna (gestione Tiro a Segno). Coloro che siano iscritti alla Sezione e debbano rinnovare la iscrizione, verseranno ugualmente l'importo presso l'ufficio postale. Tutti coloro i quali al 30 settembre non abbiano presentato per iscritto le dimissioni sono iscritti di ufficio per l'anno successivo. Il Presidente: Centurione Casadei Riccardo.

Cronaca di Mogliano

GITA DOPOLAVORISTICA

Mercoledì un gruppo abbastanza numeroso di dipendenti della Fabbrica surrogati di caffè Edgardo Pesaro e C. di questo Dopolavoro di Mogliano ha effettuato in grandi automobili una bellissima gita ad Enego.

MOTTA DI LIVENZA

LA CADUTA DI UNA VECCHIA

Mason Elisabetta fu Luigi di anni 72 da S. Stino di Livenza si trovava ricoverata nell'Istituto Pio X di Cordignano. Essendo cieca, l'altro giorno cadde da una scala riportando la frattura del femore sinistro. Volle essere trasportata a questo Ospedale, ove fu trattenuta per le cure del caso. Ne avrà per quaranta giorni.

GIOCANDO COI COMPAGNI

Minuz Gio. Battista di Gio. Batta di anni 10 da Annone Veneto, mentre ieri giocava coi compagni su un prato per un movimento scomposto nello spiccare un salto, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu trasportato a questo Ospedale, ove fu curato e trattenuto. Ne avrà per 30 giorni.

CADE NELLA CENERE CALDA

Ieri la bambina Lorenzon Antonietta di Pasquale di soli sedici mesi da S. Stino di Livenza, mentre se ne stava presso i suoi che attendevano al bucato, inconsciamente si avvicinò ad una caldaia, nella quale si trovava ancora della cenere calda. Disgraziatamente vi cadde dentro riportando delle scottature alla faccia ed alle braccia. Fu trasportata subito a questo Ospedale, ove le furono praticate le più sollecite cure; ma prima di guarire dovrà restarvi ancora una ventina di giorni.

LA FESTA DEL CARMINE

Domani, domenica, nella frazione di Villanova sarà celebrata la festa tradizionale della Madonna del Carmine.

ABBEVERANDO I VITELLI

I dodicenne Momesso Narciso di Francesco da S. Stino di Livenza, mentre atttndeva ad abbeverare i vitelli della propria stalla, per un improvviso movimento brusco dei medesimi perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando una forte contusione al ginocchio sinistro. Fu trasportato per le cure del caso a questo spedale, ove dovrà restarvi per una quindicina di giorni.

GIOCANDO COL CARRETTO

Codognotto Censo di Giovanni di anni 6 da Cessalto mentre giocava con alcuni coetanei a trainare un carretto, per un improvviso rovesciamento di questo riportava la frattura dell'avambraccio destro. I famigliari provvidero immediatamente al trasporto del disgraziato a questo Ospedale, ove, dopo le cure del caso, fu trattenuto. E' stato giudicato guaribile in giorni 30.

MANIFESTAZIONE ATLETICA

Ricordiamo che la manifestazione atletica per la gara di campionato, la quale avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa al nostro campo sportivo del Littorio essendo stata impedita dal maltempo seguirà domani domenica, nel pomeriggio alla stessa ora e col medesimo programma.

Cronaca di Istrana

CASA CHE CROLLA

Ieri verso le ore 19.30 in località «Casoni» avvenne il crollo di una casa. Per fortuna nessuna vittima e nessun ferito. La casa, abitata dalla casalinga Coletti Teresa ved. De Marchi è di proprietà del signor Sartor Pietro fu Vincenzo.

Nel momento della disgrazia in casa si trovava la De Marchi con sua figlia, le quali avendo udito degli scricchiolii seguiti dalla caduta di calcinacci scapparono all'aperto. Dopo qualche istante fra un fragoroso rumore la casa crollava ingombrando tutta la strada di pietre, ciottoli e calcinacci.

La casa sebbene vecchia non sembrava dovesse rovinare così con facilità, ma si ritiene piuttosto che ciò sia accaduto per cattiva costruzione dell'edificio.

L'autorità si è recata sul posto con un ingegnere tecnico per i rilievi ed accertamenti del caso.

Gazzetta Bellunese

Coppa Scarioni

Affluiscono le iscrizioni per la eliminatoria della *Coppa Scarioni* che la benemerita Associazione Calcio Belluno sta organizzando. L'eliminatoria dello scorso anno ha dato certamente buoni frutti giacchè l'interesse e l'attesa per questa seconda competizione natatoria è grande. Sono attese ancora le adesioni studentesche e quelle della S. S. Dopolavoro «Imperia» che si dicono numerose.

Propagandare il nuoto perchè molti, perchè tutti sappiano nuotare, è una necessità che deve essere sentita anche a Belluno dove in tanto questa nuova importante gara non mancherà di apportare i suoi frutti benefici.

Ecco pertanto le iscrizioni sino ad oggi giunte: Fontanella Giovanni, Simonetto, Bigatel, Meneghel Attilio, Bacchetti Guido, Dal Farra Antonio, Da Rolt Giuseppe, Da Rolt Renzo, Riva Giuseppe, Palma Angelo, Foggiato, Meneghel Emilio, Fistarol, Schifo Pietro, Schifo Luigi, Pasqualot, Balzan Antonio, Cigagna Guido, Faustini Mario, De Bona Alberto, Sommavilla Sante, Polentes Celeste, Sabbadin Secondo, Rossa Vittorio, Bassanello Adolfo, Varagnolo Ferdinando, Bond Giovanni.

R. Istituto Industriale

Prosegue con la solità attività l'opera della Direzione per il pronto e favorevole collocamento dei giovani licenziati e diplomati, che hanno compiuto il loro servizio militare.

Ultimamente sono stati assunti dalla Società Montecatini per i suoi impianti di Coghinas (Sardegna) e di Gavorrana (Grosseto) i giovani Bassetto Michele e Floreani Angelo.

Sono andati alle Officine Galileo di Firenze i sigg. Peri Giorgio e Piazza Antonio, mentre il sig. Fabbro Orlando sta per partire per la stessa destinazione.

Il perito edile Ghelli Fabio svolge la sua attività di costruttore a Cortina d'Ampezzo.

Sono stati poi di recente particolarmente distinti dagli industriali che li impiegano da qualche anno i signori De Luca Giuseppe di Perarolo che la ditta Pirelli di Milano ha destinato alla sua succursale di Londra; Cavinato Feo di Belluno che la Società Adriatica di Elettricità ha inviato in Grecia addetto ai nuovi impianti che stanno per sorgere colà per iniziativa di S. E. il conte Volpi.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che domenica 20 luglio rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di I: Celle Angelo in Piazza Mercato e Barlò Giovanni in Via Loreto.

Macellerie di II: Barlò Agostino in Piazza S. Stefano e Smania Giuseppe in Via Mezzaterra.

In Tribunale

In istato d'arresto è comparso De Zorzi Nacco Antonio fu Giovanni di anni 48, manovale da Auronzo del Cadore. Doveva rispondere di atti turpi commessi nel maggio scorso su una piccina.

Il processo è seguito a porte chiuse ed il De Zorzi è stato condannato a tre anni di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare ed alle conseguenziali.

Notiziario sportivo

Domani domenica, per il Trofeo Bonsembiante, si svolgeranno in Provincia le seguenti partite di calcio tra le squadre concorrenti: Oltrardo - Piave nel campo dell'Oltrardo — A. C. Belluno (II. squadra) - Agordo al campo del Littorio — Lentiai - Dussoi — Sedico - Mezzomo (Feltre) — Vallesella - Ponte nelle Alpi — Auronzo - Imperia.

Al Parco del Littorio seguirà ancheuna partita amichevole fra la A. C. Bellunese e A. C. Treviso.

Pro cure estive

Per necessità organizzative, la partenza dei bimbi per la colonia di Selva di Cadore è stata prorogata a sabato 26 corr. Il programma rimane invariato.

Ad evitare ogni difficoltà sanitaria alla colonia, la Direzione scarterà tutti quei bambini che nella visita medica preliminare a Selva saranno trovati non in perfetta regola con le disposizioni già date sulla pulizia personale, sul taglio dei capelli ecc.

La caserma per gli agenti di P. S.

In via Sant'Andrea, a lato della sede degli uffici della questura, sono stati in questi giorni iniziati i lavori di abbattimento di vecchie abitazioni, allo scopo di costruire i locali per gli agenti di P. S. e locali dove troveranno posto le camere di sicurezza e il ricovero per i fermati.

I lavori saranno completati fra un paio di mesi.

Cronaca di Feltre

LA MEZZOMO B A BRIBANO

Domani alle 16.30 la promettente squadra B della nostra A. C. Mezzomo s'incontrerà a Bribano per la quinta gara di girone nella «Coppa Bonsembiante».

Se la squadra concittadina riuscirà ad imporsi con una vittoria il girone è vinto poichè la Mezzomo sarà prima in classifica con cinque partite giocate e cinque vinte.

I nostri giovani calciatori che vanno a combattere una gara decisiva contro una temibile avversaria sapranno dare tutta la loro foga per una bella affermazione e non deluderanno le speranze dei numerosi feltrini che certamente si recheranno a Bribano.

Cronaca di Agordo

COSE DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Abbiamo appreso con piacere che il sig. Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, Avv. Paolo Rossi, nella Relazione morale in accompagnamento del Conto Consuntivo ha fatto rilevare il notevolissimo impulso dato dal nostro Dottor Gigi Lise il quale, benchè giovanissimo, ha, con competenza entusiasmo ed attività, portato questo Dispensario ad un'efficienza tale che pienamente ora risponde alle direttive ed allo scopo prefissosi, con grandi risultati.

Venne molto apprezzata e valutata la relazione del suddetto camerata, relazione che siamo spiacenti non potere pubblicare per brevità di spazio.

LA FESTA DI S. LUCANO

Domani ricorre la sagr adi S. Lucano che si celebra in una piccola chiesa posta ai piedi del Monte Pale di S. Lucano, in fondo alla valle omonima.

E' interessante questa festa perchè ad essa accorrono molti gruppi di giovani vestiti coi costumi tradizionali su carri infiorati, accompagnati di organetti o da piccole orchestre di istrumenti a corda.

Altro scopo di questa festa sono le merende del pomeriggio. Seguono poi giuochi e canti che si prolungano sino a tarda ora.

Cronache padovane

Una grave denuncia — Concorso musicale.

✱ Una nuova grave denuncia fu sporta ieri mattina contro il noto Alfredo Faotto, già.... famoso in città per una serie senza fine di truffe.

Il Faotto fu denunciato dal capo mastro Farsura. Questi che recentemente fu dichiarato fallito, avendo assunto vari lavori nelle case dei co. Papafava, sempre trattando con lo amministratore Faotto, fu abilmente truffato dal fattore per una somma di circa 42 mila lire.

✱ Il Consiglio della Società Veneta «Margherita» Patronato per Ciechi con sede in Padova in base al giudizio emesso dalla Commissione ha conferito il Terzo premio di lire 200 nel XXXI. Concorso Musicale al M.o Busato Giovanni, organista a Ville di Ville (Belluno). Fra gli altri 16 lavori prodotti nessuno venne giudicato degno del primo, nè del secondo premio.

Cronache vicentine

La disgrazia di un motociclista Padre e figlio arrestati per offese a Mussolini — Un mediatore disonesto — Dopo un furto di preziosi.

✱ Il fabbro Pierino Berti fu Nenusto d'anni 22 da Altavilla, è rimasto ieri vittima di un grave incidente. Mentre correva in motocicletta egli è andato a cozzare contro una trebbiatrice. Il disgraziato si è prodotto la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un paio di mesi.

✱ Tale Angelo Pedrin fu Giovanni, d'anni 47, e suo figlio Giovanni d'anni 18, sono stati arrestati l'altro giorno a Castelnuovo di Isola Vicentina, ad opera dei carabinieri di Malo, sotto l'accusa di aver oltraggiato il Capo del Governo, il primo, e di avere emesso grida sediziose il secondo. Sembra che i due fossero un po' presi dal vino. Il fatto è avvenuto in una osteria.

✱ Un mediatore disonesto si è rivelato certo Saggin Giovanni di Eugenio, d'anni 29, il quale da tempo aveva l'incarico di vendere delle partite di olio per conto del droghiere Scapon Mario, abitante a S. Marco.

Ultimamente il Saggion incassò circa duemila lire che ritenne più comodo intascare invece che versarle allo Scapin.

✱ I carabinieri di Montebello Vicentino hanno tratto in arresto il pregiudicato Cavallon Giuseppe di Antonio d'anni 33 da Sorio di Gambellara, il quale, secondo certi indizi, sarebbe colpevole del furto di parecchi oggetti d'oro consumato giorni addietro a Lonigo in danno di Balsamin Ferruccio.

Cronaca di Arzignano

CONFERENZA ESCURSIONISTI

Mercoledì sera nella sede del Dopolavoro a Palazzo del Littorio il dr. Livio Mistrorigo ha tenuto ai soci del Gruppo Escursionisti locale una brillante conferenza sulle «Bellezze e pericoli della montagna». Le importanti nozioni di fisiologia dell'escursionista hanno vivamente interessato e formeranno utile viatico sull'aspra via della montagna. Il dr. Mistrorigo è stato alla fine vivamente elogiato.

INDISCREZIONI SULLA «SAGRA DEGLI ALPINI»

Per domenica, giorno in cui avrà luogo la Sagra degli Alpini con l'intervento di S. E. Manaresi uscirà un Numero Unico a cura della locale Sezione, sarà intitolato «Val Del Chiampo»; Sezione di Arzignano. In esso apparirà il saluto delle camicie nere di tutta la Provincia al nuovo Battaglione scarpone, ed avrà il posto d'onore quello particolare di S. E. il Generale Tentori, il sempre Fero ex Colonnello degli Alpini; pare che persino l'ispettore delle truppe alpine S. E. il Generale Giuseppe Treboldi abbia inviato il suo saluto beneaugurante. Il numero unico conterrà anche dei versi e non solo avrà risalto la parte briosa ma anche tratterà argomenti storici e varii. Il numero consterà di dieci pagine e costerà solo L. 1.

ADUNATA SOCI

Le locali sezioni della Ass. naz. Mutilati, Combattenti, Alpini hanno convocato i loro soci per la festa di domenica in onore di S. E. Manaresi.

Pure i soci della locale sede del Club Alpino Italiano e del Gruppo Escursionisti sono convocati per le ore 15 alla Sede al Palazzo del Littorio.

TIRO AL PICCIONE

Domani per festeggiare S. E. Manaresi in occasione della sua visita ad Arzignano per la formazione del battaglione dal Chiampo la locale Unione Cacciatori ha indetto un importante Tiro al Piccione con premi per L. 3600.

L'entratura è stabilita in L. 120 Soci L. 100, Ufficiali R. E e della Milizia in divisa ed inscritti al G U. F. L. 80.

Da Piove di Sacco

L'ARRESTO DI UN BORSAIOLO

Su denuncia di Mazzola Santa di Pontelongo, che recatasi al mercato era stata derubata del portamonete contenente 25 lire, i RR. CC. di quella stazione riuscivano a mettersi sulle tracce del ladro che nel frattempo borseggiava anche Ferragutti Anna.

Il giovane delinquente, Cavalletto Bruno fu Antonio d'anni 16, negò dapprima l'imputazione fattagli, finì indi col confessare i due furti. Venne quindi trattenuto in arresto. L'attività del Cavalletto si svolgeva nei mercati del Mandamento e i danneggiati erano per di più donne.

BASTONA L'OSTE E SI COSTITUISCE.

La notte dal 15 al 16 l'oste Minozzi Ettore di Luigi d'anni 24, esercente ad Albignasego, scacciava in malo modo dal suo esercizio certo Bridio Michele di Pietro d'anni 23 ingiuriandolo. Il Bridio chiese, la sera dopo, spiegazioni al Minozzi che con tono prepotente esasperava il Bridio fino al punto da spingerlo a vie di fatto.

Ieri mattina ai Carabinieri si presentava il bastonatore a dichiarare l'avvenuto.

FURTI DI POLLI

Ignoti ladri la scorsa notte praticato un foro nel muro che da nella stalla di Toffanin Giuseppe di Villatora di Saonara rubavano 8 galline per un valore di 80 lire.

Gli stessi non contenti del bottino, si portavano in quella di Comiero Antonio fu Giuseppe sita nelle immediate vicinanze della prima e con la stessa operazione aumentavano il bottino di altri 20 capi di polli per lire 150 circa.

LIQUIDAZIONE BIETOLE 1929

L'Ufficio dei Sindacati Bieticoltori di Piove di Sacco avverte gli interessati che in questi giorni verranno diramate dallo Zuccherificio di Pontelongo delle cartoline invito presso Istituti di Credito dove i bieticoltori, potranno ritirare la somma loro spettante quale liquidazione bietole. La differenza da riscuotere è di cent. 8,79 per quintale grado.

Cronaca di Monselice

PER I COMBATTENTI

Il Presidente della Sezione avvisa che, domenica mattina 20 corr. la Sezione parteciperà ufficialmente al grande raduno motociclistico che avrà luogo nella nostra città per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Gli ex combattenti sono perciò invitati ad intervenire presentandosi alle ore 9 precise alla Sede della Sezione in via Garibaldi, indossando la camicia nera, se fascisti, con le decorazioni.

Cronaca di Dolo

L'INAUGURAZIONE DEL PADIGLIONE DOZZINANTI ALL'OSPEDALE CIVILE.

L'altro ieri alle 18 ebbe luogo la inaugurazione del nuovo padiglione dozzinanti al nostro Ospedale civile. Alla cerimonia che si svolse in forma assai semplice intervennero oltre che al Presidente dell'Ospitale civile camerata Luigi Fasolato e del Consiglio d'amministrazione, il Podestà, i sanitari dell'Ospedale e diversi Podestà dei Comuni del Mandamento.

La nuova opera corona e completa la grandiosa mole di lavoro svolta a vantaggio del nostro Civico Ospitale dall'egregio nostro camerata Luigi Fasolato che da circa un decennio ricopre la carica di Presidente della Pia Opera, dedicando alla stessa tutta la sua migliore attività.

Tutti gli intervenuti dopo l'inaugurazione visitarono i locali ed ebbero parole di vivo plauso per l'opera intelligente e veramente fascista svolta del camerata Fasolato. Quindi veniva servito un modesto rinfresco.

L'INAUGURAZIONE DELL'ASILO A FIESSO D'ARTICO.

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Asilo alla presenza del Podestà ing. Garbin, del Vescovo di Padova S. E. Dalla Costa, e della Segretaria provinciale dei Fasci femminili prof. Maria Pezzè Pascolato.

Dopo la benedizione di S. E. il Vescovo e la visita ai locali l'asilo venne inaugurato.

Cronaca di Portogruaro

CONCERTO A SUMAGA

Domenica prossima, alle ore 20.30 la Banda cittadina sotto ila direzione del M.o Casagrande terrà un concerto a Sumaga di Portogruaro. Ecco il programma:

1. N.N. «Marcia sinfonica»; 2. G. Bizet: «Carmen», fantasia; 3. G. Verdi: «Rigoletto» (fantasia); 4. C Adam: «Se fossi re»; 5. Orsomanno: «Annina» (marcia sinf.).

Cronaca di Mirano

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Commissario di zona avverte che il Dopolavoro Provinciale ha stabilito la data del tre agosto per il conseguimento del brevetto dopolavoristico di nuotatore veloce.

Per ottenere detto brevetto il nuotatore dopolavorista dovrà superare la distanza di metri cento, stile libero, nel tempo massimo di minuti primi uno e 40 secondi.

La riunione è riservata esclusivamente ai dopolavoristi inscritti all'O. N. D. e non tesserati alla F. I. N.

Le inscrizioni sono aperte sin d'ora e devono essere indirizzate per il tramite del Dopolavoro Comunale all'O.N.D. Provinciale di Venezia - Campo S. Benedetto, , N. 3967.

DICHIARAZIONE DI REDDITI SOGGETTI ALLE IMPOSTE DIRETTE.

Ancora una volta si ricorda ai possessori di redditi industriali, commerciali e professionali, nonchè ai possessori di redditi agrari, per i quali sia già scaduto o scada nell'anno 1930 un quadriennio dal loro attuale accertamento agli effetti della imposta di ricchezza mobile, che entro il trentuno corrente mese devono presentare le denuncie degli aumenti che si sono verificati nei loro redditi.

Devono inoltre essere dichiarati entro lo stesso termine gli aumenti dei redditi soggetti all'imposta complementare progressiva ed alla quota integrativa per la imposta sul celibato, ove con il 1930 scada un triennio dallo accertamento precedente.

Le denuncie devono essere presentate all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette stilate su apposito modulo che verrà fornito gratuitamente dall'ufficio stesso.

Da Riva del Garda

Domenica prossima 20 luglio avrà luogo organizzat adalla Società sportiva Benacense opera naz. Dopolavoro la terza prova valevole per il campionato ciclistico sociale sul percorso: Rim, Dro, Drena, Cavedine, Padergnone, Sarche Rion (60 km circa).

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Per la costruzione del Tempio ossario ai Caduti

Presso la Prefettura ha avuto luogo una riunione di autorità per prendere in esame la costruzione del Tempio-Ossario dei Caduti già in corso sul Piazzale 26 Luglio. Alla riunione intervenne anche il Prefetto, che presiedeva l'adunanza, il Segretario federale co. Raimondo de Puppi, il podestà conte Gino di Caporiacco, il generale Faracovi presidente del comitato onoranze Caduti in guerra, il parroco don Giovanni Cossettini, il comm. avv. Bertacciolì presidente della Cassa di Risparmio ecc.

E' stato raggiunto l'accordo circa la spesa occorrente per il completamento dell'opera che si aggirerà sui quattro milioni e mezzo. Concorrerà lo Stato in gran parte e le istituzioni locali.

Il finanziamento sarà fatto dalla benemerita Cassa di Risparmio, la quale ha aderito al programma finanziario; così lopera potrà essere ultimata fra due o tre anni al massimo.

Due fallimenti

Il tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Olivo Esperito di Pasquale da Udine. Giudice delegato avv. Francesco Ferlan, curatore provvisorio avvocato Carlo Piussi. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 4 agosto, ed il termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 agosto; la chiusura del processo di verifica al 1. settembre. L'attivo denunciato dalla ditta è di Lire ottomila il passivo di L. 16.376.85.

Pacifico Dami fu Giovanni da Pordenone. Giudice delegato avv. cav. Minesso, curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini. La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 30 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 agosto, la chiusura del processo di verifica al 2 settembre.

Gli estremi del bilancio presentato dalla ditta sono i seguenti: attivo lire 42.157.50; passivo Lire 95.992.50.

CIVIDALE

ISTITUTO FRIULANO «ORFANI DI GUERRA»

Nei giorni decorsi ebbero luogo gli esami della sessione estiva nella scuola di Avviamento al Lavoro pareggiata alle regie, annesse all'Istituto Friulano «Orfani di Guerra» di Cividale.

Gli scrutini finali dell'anno scolastico e gli esami furono tenuti alla presenza del Commissario Ministeriale ing. prof. cav. Claudio Claudi Direttore delle Regie Scuole Industriali di Forlì. La statistica degli esami rileva le seguenti percentuali di promossi e licenziati.

Biennio generico Sezione maschile: presenti 119, promossi 66, percentuale 56%; Biennio generico Sezione femminile: presenti 30, promosse 13, percentuale 44%; Licenza Sezione maschile: presenti 31, licenziati 28, percentuale 90%; Licenza Sezione femminile: presenti 15, licenziati 12, percentuale 80%.

Promossi I.o Corso Sez. A Maschile. — Battistella Lino da Spilimbergo; Cossettini Igino da Reana del Roiale; Colussi Alfredo da Perteole; Cottiga Antonio da Parenzo; Freschi Mario da Faedis; Gasparini Giovanni da Camino di Codroipo; Giusti Giovanni da Nimis; Kravas Carlo da S. Croce Aidussina; Martinis Guerrino da Ampezzo; Naperotigh Clemente da Trieste; Pielci Oliviero da Udine; Pignat Guido da Pordenone; Pittana Guglielmo da Rivignano; Smreker Guerrino da Udine; Tomada Francesco da Udine; Tubare Ciro da Varmo; Vidoni Gio. Batta da Magnano in Riviera; Ortolan Domenico da Caneva di Sacile; Mattiuzzi Giovanni da Palazzolo dello Stella.

Promossi I.o Corso Sez. B Maschile. — Baselli Eugenio da Toppo; Billia Giovanni da Lentiai; Birsa Iaroslavo da Rifimbergo; Cazzel Riccardo da Zoppola; Cesnich Antonio da S. Leonardo; Drius Ettore da Capriva; Franceschina Giovanni da S. Giorgio della Richinvelda; Meneghel Pietro da Prata di Pordenone; Stocco Alberto da Muzzana del Turgnano; Stringaro Gino da Rivolto; Teselini Renato da Tricesimo; Venir Adelino da Basiliano; Zaramella Romano da Muzzana del Turgnano; Zilli Isidoro da Udine.

Promossi II. Corso Sez. A Maschile. — Canal Ettore da Sacile; Cecchini Anselmo da Trasaghis; Degano Tarcisio da Attimis; Fabrizio Oreste da Ovaro; Macoratti Oddone da Udine; Mazzolini Lino da Tolmezzo; Micelli Elio da Basiliano; Ninin Attilio da Capriva; Nussi Amleto da Moretto di Tomba; Patroncini Luigi da Pasian di Prato; Savorgnan Augusto da Pola; Soluga Giuseppe da Camporosso; Tolazzi Elio da Moggio; Uberti Amelio da Pieve d'Alpago; Zambelli Vittorio da Caneto Sull'Oglio; Feroldi Giuseppe da Caneto Sull'Oglio.

Promossi II. Corso Sez. B Maschile. — Cantarutti Ettore da Pavia di Udine; Dell'Agnese Guido da Pordenone; Dolce Carlo da Isola d'Istria; Gabbana Ruggero da Rivignano; Mattiassi Teobaldo da San Giovanni al Natisone; Messi Carlo da Trieste; Miceu Guido da Cervignano; Modolo Pietro da Azzano Decimo; Paffi Pietro da Caneto Sull'Oglio; Paviotti Amelio da Bicinicco; Revelant Antonio da Magnano in Riviera; Ronco Plinio da S. Daniele del Friuli; Savoldi Michele da Bergamo; Sclabas Giuseppe da Sesto al Reghena; Toso Italo da Ragogna; Urban Sante da Latisana; Widmar Francesco da Idria; Visintin Guerrino da Farra D'Isonzo; Zuliani Otello da Fagagna; Mattassi Carlo da Latisana.

Verso la mezzanotte del 17 corrente, dopo penosa malattia, assistita da tutti i suoi cari, confortata dalla Religione, spirava, lasciando il ricordo della sua grande dolcezza

Maria Battaggia Granziotto

moglie e madre esemplare, nonna tenerissima.

Il marito Pietro Granziotto; le figlie Maria, Gina in Menegazzi coi suoi figli; Nani in Pollorini con le sue due figliuole; Gigetta in Pivato col suo bambino; i generi Amilcare Menegazzi; Avv. Giuseppe Pollorini; Avv. Ugo Pivato; i nipoti De Carolis, Bortoluzzi, de Perini; le cognate Letizia e Giuseppina Granziotto, Maria Bonotto, i cugini Agostino Battaggia, avv. Augusto Granziotto, i parenti tutti, porgono il tristissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega d'essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Canciano, ove la salma sarà precedentemente deposta.

VENEZIA, 19 luglio 1930.

Ringraziamento

I figli della compianta

PIERINA PORRI
VED. VIANELLO

sentitamente ringraziano quanti vollero comunque onorare la salma della loro Cara Mamma.

VENEZIA, 18 Luglio 1930.

Per la sistemazione edilizia
dell'Università di Padova

PADOVA, 18

Il Magnifico Rettore della R. Università di Padova prof. Giannino Ferrari lancia un appello per salvare dalla decadenza, ond'è minacciato, il glorioso istituto veneto.

La sistemazione edilizia della R. Università di Padova, iniziata nel 1893, proseguì intensamente, in questi ultimi anni, in virtù dei vari Consorzi costituiti con fondi dati dallo Stato e dagli Enti locali, in maniera che una collana di vari edifici sorse in Padova, sì da costituire una vera città universitaria.

La convenzione base è quella conclusa nel 1913, fra il Governo e gli Enti locali del Veneto, per un importo di circa 3 milioni di lire antiche, approvata con legge 22 giugno 1913 n. 856. Quivi è tracciato il programma generale per la rinnovazione edilizia dell'Ateneo.

Ma ben presto, ed in causa sopratutto del rinvilio del denaro, le somme a disposizione si dimostrarono di gran lunga insufficienti.

Il 31 marzo 1922, in occasione della celebrazione del VII Centenario dello Studio di Padova, il Rettore di allora lanciava un appello per provvedere alla definitiva sistemazione edilizia dell'Università nel quale era indicato un fabbisogno di lire 24 milioni.

I lavori ridotti

Ma l'autorizzazione di spesa, acconsentita da parte dello Stato, fu solo della metà, cioè di lire 12 milioni (R. D. L. 6 novembre 1924, n. 1886), mentre gli Enti locali padovani si assunsero un contributo di lire 4 milioni.

Fu, perciò, necessario stralciare varie costruzioni, contemplate nel relativo progetto, e la situazione fu aggravata dal fatto che da tali fondi, concessi col R. D. L. del 1924, si dovette sottrarre anche la somma di 2 milioni 400 mila lire incamerata dal Ministero delle Finanze per necessità del bilancio dello Stato, mentre essa era già impegnata per precedenti lavori edilizi.

Ne conseguì, pertanto, che il programma dei lavori, anche ridotto, non potè più avere piena attuazione. E l'Università di Padova è minacciata di perdere quella situazione mondiale che ha sempre mantenuto attraverso i secoli, e che dopo la guerra si è rafforzata specialmente rispetto all'Europa orientale, dalla quale accorrono a lei centinaia di studenti.

Occorrono 14 milioni

Lo stretto fabbisogno, per mettersi al passo con le altre Università italiane e straniere — nota il Rettore Magnifico in un suo appello — si aggira, pertanto, intorno ai 14 milioni di lire, così ripartite secondo il preventivo di spesa dell'Ufficio Tecnico Universitario:

Costruzione dell'Istituto di Fisica, lire 3.500.000.

Palazzo Centrale:

Restauro e adattamento per gli uffici L. 800.000.

Costruzione della nuova ala lungo il Naviglio interno e Via San Francesco; restauro del Palazzetto di Via S. Francesco, L. 2.500.000.

Restauro del Cortile Sansovino e Torre universitaria, L. 500.000.

Espropriazione delle botteghe nel pianterreno del Palazzo Centrale, L. 1.500.000.

Mura di cinta e cancellata per gli edifici lungo le vie F. Marzolo e L. Loredan, L. 600.000.

Edificio di Piazza Capitaniato:

Istituto di Archeologia, Sala dei Giganti, L. 650.000.

Assestamento del R. Orto Botanico, della Clinica Farmaceutica, Laboratori per le Cliniche ed Istituti vari, L. 2.450.000.

Arredamento per gli Istituti anzidetti L. 900.000.

Spese generali direzione lavori e spese impreviste, L. 600.000.

Totale L. 14.000.000.

Solo un atto decisivo intervento potrebbe salvarci dalla minacciata decadenza.

I contratti tipo dei commercianti
al Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 18

E' noto come da tempo le maggiori associazioni dei commercianti pongano fra i propri fini la costituzione di contratti-tipo per la regolamentazione dei contratti commerciali. Ora il Consiglio nazionale delle Corporazioni, con le Corporazioni riunite dell'agricoltura, banche, commercio, industria, esaminerà mercoledì prossimo questo problema del quale è relatore il segretario generale del Consiglio e delle Corporazioni comm. Anselmi.

La relazione del comm. Anselmi mette in rilievo il vantaggio di tale regolamentazione e come le associazioni sindacali abbiano il diritto e il dovere di procedere alla formazione dei contratti-tipo, e tale dovere deriva loro dall'obbligo generale ad essi fatto dalla Carta del Lavoro, ma anche dalla maggiore specifica capacità che nei confronti delle ordinarie associazioni di commercianti essi hanno di realizzare i vantaggi conseguenti all'adozione del contratto-tipo. Il Consiglio superiore dell'Economia, prima di sciogliersi, e la Corporazione del commercio nel maggio 1930, hanno già portato il loro esame sull'argomento per precisare l'efficacia giuridica del contratto-tipo.

La relazione rileva poi che l'efficacia di qualunque contratto-tipo si manifesta appena formato in quanto, richiamato nelle singole contrattazioni, acquista con questo valore obbligatorio. Tutto ciò potrà essere immediatamente realizzato attribuendo addirittura alle sue disposizioni efficacia obbligatoria, conferendone la formazione al Consiglio nazionale delle Corporazioni o chiedendo a tale Consiglio la ratifica. Qualora poi tale assoluta obbligatorietà non si ritenga opportuna, si potrà attribuire ai contratti-tipo efficacia di uso fin dalla formazione mediante una apposita disposizione legislativa.

La produzione delle merci
soggette all'imposta di fabbricazione

ROMA, 18

L'Agenzia *Volta* comunica le notizie più recenti di fonte autorizzata sull'andamento della produzione per le merci che sono colpite dall'imposta di fabbricazione. Questi dati si riferiscono ai primi otto mesi dell'esercizio finanziario 1929-30, messi in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio anteriore 1928-29.

La produzione dello spirito ottenuto dai residui di fabbricazione dello zucchero con vino, vinacce ed altre materie è aumentata di 38 mila ettolitri pari al 13 p. c.; la produzione dell'alcool metilico è passata da 747 a 3652 ettolitri con un aumento di 2905 ettolitri pari al 339 p. c.; la produzione dell'acido acetico è aumentata di 550 quintali pari al 4 p. c.

Sono stati prodotti: 60 mila q.li di polvere pirica ed esplodente invece di 57 mila, con un aumento di tremila quintali pari al 5 p. c. Il numero delle lampadine elettriche è salito di tre milioni e mezzo di quintali e cioè del 30 p. c. La produzione dello zucchero è salita da tre milioni e mezzo di quintali a quattro con un incremento del 13 p. c. La quantità di gas luce consumata ha presentato un aumento di 20 milioni di metri cubi pari al 7 p. c. essendo salito il consumo da 286 a 306 milioni di metri cubi. La energia elettrica consumata per la illuminazione è stata di cinque miliardi e 73 milioni invece di quattro miliardi e 881 milioni di KW-ora con un aumento di 192 milioni di KW, pari al 4 p. c.

Le colonie climatiche
dei ferrovieri dello Stato

ROMA, 18

Dal 1.o luglio le colonie estive e marine e montane istituite dalla Associazione Nazionale fascista dei ferrovieri dello Stato sono in piena attività. Questa grande realizzazione dell'Associazione risponde pienamente alle direttive del Duce e rappresenta uno sforzo finanziario poderoso, frutto da una parte di una oculata e saggia attività amministrativa, indice dall'altra di quel vigile senso del domani che anima i dirigenti.

Ad una ad una infatti le colonie dei figli dei ferrovieri divengono permanenti, si consolidano cioè in un prezioso patrimonio che resta per i bisogni avvenire. Ogni anno inoltre un fervore nuovo appassiona ed anima i dirigenti, sviluppa ed amplia le iniziative, perfeziona l'organizzazione già vasta, allarga sempre più il cerchio della benefica opera assistenziale. Ed ecco che quest'anno accanto alle fiorenti colonie di Sinigallia, Marina di Pisa, Francavilla a Mare, sempre più modernamente attrezzate e perfezionate in tutti i servizi, sorgono le leggiadre colonie di Bellaria e di San Terenzo di Lerici, mentre la colonia di Pian di Doccia si arricchisce di un nuovo grandioso padiglione.

Ed ecco che mentre negli ultimi tre anni si mandavano alle colonie complessivamente 872 fanciulli, nella sola stagione di quest'anno se ne mandano cinquemila.

Mezzo milione di persone
assistite dall'Opera Maternità

ROMA, 18

La cifra esatta delle persone che hanno fruito dell'assistenza generale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia in tutto l'anno 1928 e nei primi mesi del 1929 è stata esattamente calcolata a 462.468. Le donne e i fanciulli assistiti nell'anno scorso dal 1.o gennaio a tutto oggi superano il mezzo milione. Dal gennaio 1929 a tutt'oggi hanno preso i pasti nei refettori materni oltre 32 mila madri. Le madri nubili assistite e ricoverate superano le 30 mila. Oltre 3000 madri sono state rimpatriate dall'estero per partorire in Italia a spese dell'Opera e del Ministero degli Esteri. I fanciulli assistiti presso le famiglie o ricoverati in istituti superano i [illegible] mila. Per misure di profilassi antitubercolare furono assistiti, con ricovero in istituti permanenti, oltre 8 mila fanciulli.

L'interesse sui depositi
alla Banca d'Italia

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze in data 11 luglio 1930, concernente la valutazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il terzo trimestre 1930.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il decreto del Ministro delle Finanze in data 31 maggio 1930 circa la determinazione dell'interesse da corrispondere sui depositi in conto corrente fruttifero presso l'Istituto di emissione.

Spara contro un medico
sotto gli occhi di sua madre

PRATO, 18

In via Cavallotti è avvenuto ieri un grave fatto di sangue, di cui si ignora il preciso movente.

Certo Cafiero Bogani si recava nell'abitazione del medico Alessandro Fioravanti di 33 anni, dopo averlo inutilmente cercato in città. Non si sa che cosa sia passato fra di loro; poco dopo però il dott. Fioravanti usciva di casa ed insieme alla madre montava su un'auto. Fatti pochi metri, il Bogani, che stava in attesa, faceva cenno al conducente dell'auto di fermare. Il Fioravanti scendeva per chiedere spiegazioni, ma aveva appena posto piede a terra che il Bogani, sotto gli occhi della madre atterrita, gli sparava contro tre colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiungeva al petto.

Il Bogani veniva subito arrestato dagli agenti municipali, mentre il Fioravanti veniva condotto all'Ospedale, ove i colleghi lo curavano con sollecita amorevolezza riservandosi la prognosi, perchè il proiettile ha leso il polmone sinistro.

Vecchio ferito mortalmente
per tentare di derubarlo

BOLOGNA, 18

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che l'aggressione patita alla Montagnola dal vecchio vagabondo, il sessantasettenne Raffaele Venturi che morì poi in serata, era stata architettata fra il suo feritore Aldo Tattini e Arnaldo Monetti, spacciatosi in un primo momento come egli stesso ferito ad opera del Tattini.

Sottoposto a vari interrogatori il Monetti si è deciso alla fine a confessare come sono andate veramente le cose. In cerca di ricovero per la notte, aveva pensato di rifugiarsi in una specie di grotta nei ruderi della Rocca di porta Galliera e in quei pressi si era incontrato col Tattini, il quale aveva lo stesso pensiero. Nel litigio che ne seguì, il Monetti ebbe la peggio poichè il Tattini lo colpì alla testa con un sasso. I due venivano poi a una specie di accomodamento alloggiandosi tutti e due nella buca contrastata. All'alba svegliatisi e visto passare il vecchio Venturi, avevano lì per lì deciso di rapinarlo, pensando che egli sarebbe stato facile vittima. Il Tattini infatti con un sasso si lanciò addosso al vecchio percuotendolo al capo. In quel momento due lavandaie, passando nei pressi e vista la scena, si diedero a urlare richiamando così l'attenzione dei vigili notturni che presero le generalità del Tattini.

Il Monetti è stato quindi trattenuto in arresto. In quanto al Tattini è ancora latitante.

La Gazzetta Sportiva

AUTOMOBILISMO

Gazzera premia i vincitori
della Coppa Militare delle Alpi

ROMA, 18

Stamane nella sede dell'8.o Centro automobilistico, decorata con festoni di alloro e pennoni tricolori il Ministro della Guerra generale Gazzera, ha proceduto alla premiazione dei vincitori della Coppa Militare delle Alpi. Lungo il viale di ingresso erano schierati i partecipanti alla importante gara militare e la banda dei Metropolitani nella bianca tenuta estiva. Nell'interno del cortile dell'edificio militare era stata eretta una tribuna per le autorità.

Il Ministro della Guerra appena giunto si è recato nella tribuna d'onore dove si è subito iniziata la premiazione. La Coppa Militare delle Alpi è stata consegnata ai vincitori della categoria autovetture, capitano Di Janni e tenente Pandolfo, dell'11.o centro di Udine. Gli altri concorrenti classificati hanno ricevuto premi vistosi e il generale Gazzera ha avuto per tutti parole di vivo elogio.

Terminata la premiazione, il Ministro della Guerra ha pronunciato un vibrante discorso mettendo in rilievo l'importanza ed il significato della Coppa delle Alpi, la quale non è solo un cimento di motori, di polsi e di cuori con lo spazio e il tempo, ma è una emulazione fra i centri automobilistici e fra gli ufficiali e fra i conduttori; cimento che tempra gli animi a quelli che possono essere i compiti di domani.

Il Ministro ha terminato inviando per mezzo dei concorrenti il suo saluto cordiale a tutti gli automobilisti militari, assicurandoli che essi sono attentamente seguiti nella loro preparazione di oggigiorno, ed invitandoli ad elevare sempre maggiormente il loro spirito poichè in guerra gli automobilisti non sono solamente dei meccanici conduttori di macchine, ma dei combattenti, ai quali necessita alto spirito di sacrificio perchè così vuole i suoi combattenti la Patria.

Il generale Gazzera ha quindi visitato i reparti vari e i magazzini dell'autoparco ed ha partecipato infine ad un rinfresco offerto dal comando dell'8.o Centro.

La Coppa delle Venezie

La «Coppa automobilistica delle Venezie» è divenuta oggi, — non si esagera — il faro verso cui si puntano gli sguardi di tutti gli ambienti automobilistici nazionali.

All'effettuazione della grande gara triveneta, di cui si sono ormai concretizzati tutti i motivi d'eccezionale importanza, mancano poco più di dieci giorni.

Al Comitato Esecutivo giungono, di ora in ora, nuove iscrizioni: il numero dei partecipanti è già molto elevato, ma continua a crescere in misura insperata.

Perchè è bene ricordare che questa «Coppa delle Venezie», pur abbracciando ogni genere di piloti, li divide e li distingue, poi —coi suo ottimamente congegnato regolamento — secondo il loro valore e la cilindrata della loro macchina.

Si ricorderà — infatti — che il regolamento contempla due gruppi di partecipanti: il Gruppo aperto e quello chiuso, ai quali è stata aggiunta, in un secondo tempo, una speciale categoria «vetture utilitarie».

Nel «Gruppo aperto» — libero a qualsiasi guidatore internazionale può trovarsi a competere direttamente con qualche «asso», e con vetture appositamente «messe a punto» dalle Case e servite, lungo il percorso, da appositi rifornimenti e marcianti sulla scorta delle istruzioni e delle indicazioni degli «Uffici Sportivi», i quali hanno studiato a lungo, in precedenza, tutte le caratteristiche della «prova».

La categoria «vetture utilitarie» — dal canto suo — è riservata a squadre di macchine iscritte direttamente dalle Case o dagli Agenti o dai Rappresentanti.

Ma il «Gruppo chiuso» è rigorosamente riservato ai Soci del «Reale Automobile Club d'Italia» (e quale vero automobilista non è Socio del R.A.C.I.?): ed è a questo gruppo — suddiviso anch'esso, come l'aperto», in tre classi — che qualunque buon guidatore può partecipare con ottime probabilità di successo.

Basta possedere delle discrete doti ed una ricca esperienza di guida.

Quanto alla macchina, sarà sufficiente ch'essa sia, semplicemente, una «buona macchina»: chè per evitare forti equilibri c'è la suddivisione in classi secondo la cilindrata (fino a 1500 cmc.; da 1501 a 2000 cmc; oltre i 2000 cmc.) e c'è, sopratutto, la formula di classifica, che consente grandissime possibilità di successo anche a quel modesto concorrente che, su normalissima 514 o 509, avrà ottenuto una media costantemente, ma lievemente superiore ai «trentotto all'ora».

Questo «Gruppo chiuso» ha l'alto onore di possedere un «numero uno» d'eccezione nell'on. Tullio Cariolato il Presidente del Comitato Esecutivo della manifestazione, il quale, lungi dal rientrare nella sfera dello antico motto: «armiamoci e partite» dopo d'aver presieduto a tutto il lavoro organizzativo, scenderà sul campo della gara ben deciso a farsi onore.

PUGILATO

Carnera batte Wreight per k. o.

OMAHA (Nebraska), 18

Si è svolto ieri sera l'atteso incontro tra Primo Carnera e Bearcat Wreight. Il pugilista italiano ha battuto l'avversario per k. o. alla quarta ripresa. Al primo round, dopo due minuti di combattimento, Carnera ha atterrato l'avversario; ma siccome aveva già mandato il negro attraverso le corde del ringh senza ritirarsi nell'angolo neutrale, l'arbitro ha ordinato la continuazione del match, benchè avesse contato fino a 22 prima che Wreight si rialzasse.

Alla seconda ripresa Wreight si è mostrato molto aggressivo, ma l'italiano con il suo straordinario allungo lo ha mantenuto sempre a distanza. Più movimentato è stato il terzo round, al termine del quale Wreight era stordito. Il colpo di gong gli ha permesso di riaversi e di riprendere lena, ma pochi minuti dopo l'inizio della quarta ripresa Carnera lo ha battuto definitivamente con facilità.

Dopo l'incontro, il manager Leon See ha dichiarato che questo sarebbe stato l'ultimo incontro di Carnera negli Stati Uniti, poichè il friulano intendeva tornarsene in Europa, a meno che l'Associazione pugilistica non decida di revocare i provvedimenti adottati contro di lui. D'altra parte il manager per gli Stati Uniti afferma di aver concluso per Carnera i contratti per altri sei combattimenti.

Al Singer campione del mondo
dei pesi leggeri

NEW YORK, 18

Al Singer ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri, battendo per k. o. al primo round Sammy Mandell. Il combattimento è durato appena un minuto e 48 secondi. L'incontro era stato fissato in quindici riprese.

La scomparsa del Console inglese
dovuta a delitto passionale?

PARIGI, 18

Il mistero che circonda la scomparsa del vice-console britannico a Marsiglia, Lee, sembra essere sul punto di venire svelato. Il giudice incaricato dell'istruttoria ha appreso infatti che il Lee si incontrava ogni domenica, in una località distante trecento chilometri da Marsiglia con una ragazza, che egli aveva l'intenzione di sposare.

Infatti sabato 5 luglio, alle ore 11, due signorine della colonia inglese di Marsiglia hanno incontrato il vice-console in prossimità della stazione di San Carlo, all'ora della partenza del treno che egli prendeva abitualmente per andare a trovare la fidanzata.

Degli ispettori di polizia stanno ora indagando per sapere se il 6 luglio il Lee ebbe il solito convegno con la fidanzata. In ogni caso l'ipotesi romanzesca che il Lee sia rimasto vittima di un agguato tesogli da trafficanti di supefacenti si è rivelata non verosimile. Le autorità credono piuttosto che la scomparsa del vice-console sia da attribuire o a suicidio o a un delitto passionale.

Lo sciopero dei tessitori
si estende in Francia

PARIGI, 18

Mandano da Lilla che lo sciopero generale nelle industrie tessili della regione sta estendendosi. Martedì scorso gli scioperanti erano 5000, ieri essi sommavano già a 10.000 ad Armentières, Houplines, Nièppe e negli altri centri della regione. Non si segnalano però incidenti.

Si sa che i motivi dello sciopero sono le difficoltà di applicare la legge sulle assicurazioni sociali e il rifiuto opposto dalle associazioni padronali, in una assemblea tenuta il 4 luglio scorso, di aumentare le paghe nella proporzione dei versamenti che la legge sulle assicurazioni impone agli operai.

Dopo la vittoria sui comunisti
i "lappisti„ combattono i socialisti

HELSINGFORS, 18

Dopo decretato lo scioglimento della Camera e dopo di avere inferto un colpo mortale al partito comunista in Finlandia, i lappisti stanno preparandosi ora alla lotta contro le organizzazioni social-democratiche, ritenute da essi pure sovvertitrici dell'ordine nello Stato. A Viborg una deputazione di lappisti si è recata dal capitano provinciale, chiedendogli di sopprimere il quotidiano socialista. A Helsingfors, nella giornata di ieri, venti agenti in borghese hanno perquisito gli uffici dei sindacati socialisti, sequestrando tutta la corrispondenza, le liste degli iscritti e molto altro materiale.

Pauroso incendio presso Milano
Quattro famiglie sul lastrico

MILANO, 18

Un pauroso incendio ha devastato ieri notte un vasto isolato di abitazioni coloniche ed operaie in via Puricelli a Sesto San Giovanni. Il fuoco ha divampato poco dopo il tocco nella cascina del colono Luigi Sala. Il primo a dare l'allarme fu un cittadino che rincasava, e tosto i numerosi abitanti svegliati nel più profondo del sonno sono balzati dal letto cercando di mettere in salvo i loro miseri averi.

Mentre il fuoco divampava più minaccioso sono giunti i pompieri di Milano, subito chiamati telefonicamente, ma la loro fatica è stata ostacolata anche dalla mancanza di una presa d'acqua vicina.

Questa avversa circostanza non ha fatto per altro che aumentare lo slancio dei pompieri, i quali per lunghe ore hanno dovuto lottare allo scopo di circoscrivere il più possibile il propagarsi delle fiamme. Ciò nonostante, alle 4 del mattino erano andate distrutte, con i foraggi e gli attrezzi rurali della cascina, anche quattro case operaie.

I pompieri hanno dovuto però restare sul posto del sinistro, anche per tranquillizzare quelle povere famiglie angosciate, fino a tutta la mattinata.

Le cause dell'incendio non sono ancora state stabilite, ma si ritiene che si tratti di autocombustione dei foraggi. I danni sono valutati a più di 200 mila lire. Avrebbero potuto per altro essere di molto maggiori, se il vento, spirante da altra parte, non avesse impedito che le fiamme attaccassero una distilleria che si trova nelle immediate vicinanze della cascina e nella quale si trovava una notevole quantità di alcool.

Mille quintali di grano
distrutti dal fuoco presso Milano

MILANO, 18

Un altro pauroso incendio è scoppiato la notte scorsa, verso la una e mezzo, in un cascinale situato a Vione di Badiglio, in comune di Binasco. Sotto al portico del fabbricato si trovavano raccolti circa 1000 quintali di grano in covoni, i quali, sembra in seguito a un processo di fermentazione spontanea, sono stati presi dalle fiamme. La grande infiammabilità del materiale, perfettamente secco, facilitò il rapido propagarsi del fuoco, che si apprese subito anche allo stabile.

Ma l'incendio divenne ancor più impressionante quando cominciò ad ardere anche un essicatoio annesso alla cascina e tutto sarebbe andato distrutto se non fossero giunti poco dopo i pompieri da Milano, con quattro autopompe e due pompe a motore.

Alle cinque le fiamme erano già completamente estinte e il proprietario della cascina poteva fare un approssimativo bilancio di quanto era stato mandato alla rovina. Tra i covoni di grano, completamente ridotti in cenere, foraggi e fabbricati, si calcola che siano andati distrutti materiali per circa 150 mila lire.

L'amante d'una giovane uccisa
rimesso in libertà

PAVIA, 18

Proseguendo nell'istruttoria per l'omicidio della giovane Elisabetta Doghino di Torino il cui cadavere fu rinvenuto chiuso e legato in un sacco nelle acque del Po presso Bastida Pancarana il 9 dello scorso maggio, il procuratore generale di Milano ha richiesto all'autorità di Torino di espletare altre indagini. Intanto il giudice istruttore di Pavia ha ordinata la scarcerazione per insufficienza di indizi di Lino Bersano, l'amante della Daghino già da tempo arrestato come presunto autore del delitto. Il procuratore del Re di Pavia ne ha dato comunicazione telegrafica al procuratore del Re presso il Tribunale di Torino.

Salvato al bagno da un ragazzo

INTRA, 18

Nel pomeriggio di ieri certo Gabriellino Fiorini, di 15 anni, mentre stava prendendo un bagno nelle acque del lago Mergozzo, veniva colto da improvviso malore e scompariva sott'acqua tra il vivo allarme dei bagnanti che affollavano la spiaggia. Il quindicenne Giuseppe Besia, da Mergozzo, si slanciava immediatamente al soccorso e dopo grandi sforzi riusciva a trarre a galla il Fiorini ed a trarlo a salvamento. Il Fiorini veniva trasportato alla sua abitazione in preda a sintomi di asfissia.

Due giovani annegati a Brescia

BRESCIA, 18

La giovane Virginia Lionelli di 17 anni da Remedello, mentre i familiari riposavano dopo la colazione, si recava a prendere un bagno nel prossimo ruscello. La madre, che un'ora dopo si recò a chiamarla, con estremo raccapriccio ne rinvenne il cadavere, trasportato dalla corrente ad incastrarsi fra due pali.

A Portese del Garda, Carlo Greschan di 17 anni, recatosi a prendere un bagno nel lago dopo colazione, colpito da sincope, scompariva sott'acqua. Due compagni corsi in aiuto non poterono che trasportarne a riva il cadavere.

Giovane signora uccisa
da uno studente a Catania

CATANIA, 18

Ieri il giovane studente Lazzaris Giuseppe di anni 25, inscritto al terzo anno di ingegneria, ha ucciso con un colpo di rivoltella al cuore la signora Brigida Pascolini di anni 22, coniugata e separata dal marito. Il dramma trae origine da una relazione amorosa sorta due anni or sono tra i due.

Un tremendo tifone
su di un'isola giapponese

TOKIO, 18

Il più tremendo tifone che si ricordi in questi ultimi dieci anni si è abbattuto sull'isola di Kiu Sejù facendo, a quanto è lecito desumere dalle prime notizie, numerose vittime e provocando danni materiali ingenti. Fra i centri maggiormente danneggiati si troverebbero le città di Nagasaki, Kagoshim, Tshushima, Kokura nelle vicinanze di Moji.

L'uragano ha causato il deviamento di un treno. Dieci viaggiatori sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Il terremoto in Birmania
Una cinquantina di vittime

LONDRA, 18

Un dispaccio da Sangoon (Birmania) informa che un violento terremoto ha colpito il distretto di Tharrawady, a circa sessanta miglia a nord di questa città. Il movimento tellurico è stato particolarmente disastroso nel villaggio di Letpadan, ove molte case sono crollate. Non si hanno finora notizie precise sui danni nè sulle vittime; ma dalle prime informazioni risulterebbe che le persone morte o ferite gravemente ammontano a una cinquantina.

Il blocco agrario danubiano
e le relazioni ungaro-rumene

BUCAREST, 18

L'ufficioso governativo *La Nation Roumaine* ha pubblicato un editoriale sul costituendo blocco agrario danubiano. L'articolo, dopo avere accennato alla conferenza di Ginevra per l'armistizio doganale, parla delle esigenze della situazione per gli Stati agricoli che non contentandosi più della invocazione e delle parole per una comunanza di interessi, sotto la pressione di contingenze penose si debbono affrettare a portare la questione sopra un piano di realizzazioni pratiche.

L'articolo mette poi in rilievo che le conversazioni di Marinkovic a Bucarest hanno valso molto a fare avanzare il problema e continua segnalando l'atteggiamento favorevole e l'interessamento della stampa ungherese per la conferenza di Sinaja ove verrebbero poste le basi di un accordo che comprenderebbe tutti i Paesi danubiani.

La *Nation Roumaine* accenna poi al rapido svolgimento delle trattative per la convenzione commerciale bulgaro-romena e così conclude: «La nostra opinione politica accoglie con sincera simpatia queste prospettive, tanto più che oltre le necessità attuali si intravvede una collaborazione fruttuosa con l'Ungheria suscettibile di esercitare una influenza decisiva sul miglioramento delle relazioni fra la Romania e la Ungheria.

66 mila nuovi aderenti
al programma delle Heimwehren

VIENNA, 18

Il capo dello Stato Maggiore delle Heimwehren di Vienna, magg. Thalhammer, ha fatto ai giornalisti stranieri importanti dichiarazioni sulla forza combattiva delle Heimwehren. Fanno parte delle Heimwehren austriache 492 000 inscritti, dei quali 403.000 sono inquadrati militarmente. Il Thalhammer, ha ammesso però che, dopo il programma heimwehrista di Korneuburg, si sono avute in tutte le provincie defezioni. Il numero dei nuovi iscritti è tuttavia addirittura fantastico. Secondo i rapporti giunti dalle sezioni il programma di Korneuburg ha fatto allontanare dalle Heimwehren tremila persone ma vi sono entrati 66 mila nuovi aderenti.

Bollettino militare

ROMA, 18

Mariani, generale di Corpo d'Armata in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Arma di Fanteria: Vaccaro, tenente colonnello scuola centrale di fanteria, trasferito Ministero della Guerra; Barbato idem idem è incaricato insegnamento scuola centrale di fanteria; D'Aquila idem comando distretto di Benevento trasferito 16 fanteria; Ricciuti idem 79 fanteria trasferito comando divisione Militare di Verona; Maggiore Peri idem idem divisione Militare di Verona trasferito 28 fanteria.

Arma di artiglieria: Bravi tenente colonnello 3. pesante è collocato in aspettativa; Bagliani idem 7.a Campagna trasferito 4. Campagna.

Carpo Sanitario Militare: Mariotti colonnello medico Ministero della Guerra nominato direttore Sanità Militare Corpo Armata di Firenze; Gerulli idem Ospedale Militare Alessandria nominato direttore Sanità Militare Corpo Armata di Milano; Gazza tenente colonnello direzione Sanità Militare Corpo Armata di Verona è nominato direttore ospedale Militare di Piacenza.

Le previsioni del tempo

ROMA, 18

Situazione barica. Il centro ciclonico dell'Inghilterra influenza ancora quasi tutta l'Europa formando una larga saccatura sul bacino mediterraneo. L'anticiclone permane su Gibilterra influenzando l'Africa settentrionale e i Balcani. La depressione del Mar di Levante è immutata. *Probabilità* - Venti ovunque attorno scirocco, moderati sull'Italia continentale, alquanto forti altrove con raffiche leggermente in alto e medio Appennino. Nebulosità in aumento con carattere di variabilità sull'Italia settentrionale e centrale accompagnata da qualche manifestazione temporalesca soprattutto sull'arco alpino appennino. Temperatura tendente a salire. Moto ondoso in aumento specialmente nell'alto bacino tirrenico e sulle coste istriane.

Altri cadaveri estratti
dalla miniera di Neurode

BRESLAVIA, 18

Continua senza interruzione l'opera di sgombero nella miniera di Hausdorf. I lavori procedono però sempre molto lentamente e con la massima cautela. Nel corso della giornata si sono potuti estrarre altri cadaveri. Il numero dei cadaveri ancora sepolti nella galleria ascende a trentasei.

I ribelli curdi accerchiati

ANKARA, 18

Si apprende che le truppe turche che operano nella regione di monte Ararat, dopo lo scontro nella valle di Zeylan, in cui hanno inflitto enormi perdite ai curdi che hanno avuto ben 3000 morti, sono riuscite ad accerchiare il rimanente delle forze ribelli.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il quaderno terzo degli «Annali della istruzione media». Ecco il sommario: «XXIV maggio 1915-Giugno 1918» La Direzione. — «Verso il nono pianeta del Sole». P. Card. Maffi, Arcivescovo di Pisa — «Lo sviluppo e l'ingrandimento dello Stato Sabaudo attraverso i secoli» (Lezioni di sintesi) - R. Quazza, del R. Liceo di Mantova — «La poesia di A. Poliziano» - M. Rossi, del R. Liceo di Ancona — Rassegne: «Gli studi meteorologici» - F. Eredia, della R. Università di Roma — «I Carmina del Pascoli» - A. Gandiglio del R. Liceo di Fano — «Gl'Istituti medi di Venezia nella storia dell'idea e della coltura nazionale» (dal principio del secolo XIX ad oggi). - A. Lizier, Preside del R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini» di Venezia.

Indagini e rilievi: Lo studio dei problemi didattici ed educativi negli istituti medi, G. Ziccardi - L'insegnamento dell'agraria e della computisteria rurale nel corso superiore degli istituti magistrali (D. Podestà). - Commentario legale (G. Sangiorgi).

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo complotto in Portogallo

Numerose personalità arrestate

LISBONA, 18

E' stato scoperto un nuovo complotto rivoluzionario, nel quale sono coinvolte numerose ed eminenti personalità civili e militari.

La polizia è venuta a conoscenza del complotto mediante la delazione di un informatore anonimo. Ricevuta l'informazione, la polizia ha proceduto immediatamente agli arresti. Fra gli arrestati si trovano l'ex-primo ministro Carsoso, e l'ex ministro della Guerra, Ricoiro.

Il Governo domina completamente la situazione.

Le truppe sono comunque consegnate in caserma, pronte per ogni evenienza.

Finora prevalgono l'ordine e la tranquillità. Fra gli arrestati vi è il direttore del giornale Republica, *il quale, insieme cogli altri è stato trasportato a bordo della nave* Don Fernando, *ancorata alla foce del Tago.*

Gli arrestati saranno presi a bordo della cannoniera Tamata *per essere deportati probabilmente alle Azzorre. Il complotto non aveva alcun carattere monarchico. I capi erano tutti uomini politici del periodo repubblicano costituzionale. Il loro piano era di effettuare un colpo di Stato ieri in coincidenza colla celebrazione del genetliaco dell'ex-presidente della Repubblica, Josè Almeda.*

La polizia aveva saputo che per tale occasione l'ex-presidente, Josè Domingo Santos, già in esilio in Francia, era tornato, ma una irruzione nella sua abitazione dette esito negativo. Santos, evidentemente avvertito, era riuscito già a mettersi in salvo.

Gli arrestati sono parecchi: secondo alcuni 25, e secondo altri 50.

Una nota ufficiosa, pubblicata nella stessa giornata dal Ministero dell'Interno dice che avendo il Governo appreso che i suoi nemici avevano l'intenzione di scatenare fra breve un movimento tendente a rovesciare l'ordine ristabilito il 20 maggio scorso, allo scopo di evitare qualunque perturbamento della tranquillità indispensabile per proseguire l'opera di ricostruzione nazionale intrapresa dal Governo stesso, sono state adottate tutte le misure necessarie e si è proceduto all'arresto dei cospiratori militari e civili, implicati nel movimento sedizioso.

« La polizia investigativa — aggiunge la nota — possiede gli elementi comprovanti la colpabilità dei cospiratori detenuti. Il movimento progettato era del resto provocato da una minoranza infima. Le guarnigioni restano fedeli ai principî d'ordine e disciplina ».

Pochi commenti spagnoli

MADRID, 18

La scoperta del complotto portoghese non ha causato eccessiva sorpresa. Dalle prime notizie disponibili non sembra che il movimento avesse un carattere di speciale gravità.

L'ipotesi, subito affacciata dopo il primo annuncio che il movimento fosse di carattere monarchico, è stata subito scartata da ulteriori informazioni che confermano trattarsi di un tentativo di una corrente repubblicana facente capo a un ex-presidente.

Gli arresti tuttavia continuano. Il Governo di Lisbona ha disposto severe misure di sorveglianza alla frontiera spagnola, onde impedire eventuali sconfinamenti di individui implicati nel fallito tentativo rivoluzionario.

Il Presidente del Brasile

ritorna a Rio de Janeiro

PARIGI, 18

Il sig. Prestes, Presidente eletto della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, partito per Cherbourg dove si imbarcherà diretto a Rio de Janeiro.

Cento quintali di cavallette

catturate a Mortegliano!

UDINE, 18

Lo spargimento del veleno per distruggere le cavallette non si è dimostrato pratico e quanto meno efficace. La lotta invece procede alacre ed intensa e con risultati positivi con il concorso della popolazione, desiderosa di ridurre al minimo i danni ingenti prodotti dal nefasto e vorace insetto. Questa lotta procede da vari giorni in tutti i Comuni colpiti verso il pagamento da parte dei Comuni stessi di un tanto per quintale che varia dai 25 agli 80 centesimi.

Il maggior quantitativo di locuste catturate si è verificato nel comune di Mortegliano ove il mirabolante bottino ha raggiunto ben cento quintali!

Quando si pensi che tale quantitativo è stato raggiunto in pochi giorni e con la sola cattura a mano, si può avere una idea approssimativa dell'entità dell'invasione e nel contempo dell'intensità della lotta.

Nei comuni colpiti la cattura si inizia nelle primissime ore del mattino, quando cioè gli insetti sono un pò intorpiditi e lenti nei movimenti. Appositi incaricati verso le 2 di notte percorrono i paesi con le trombe svegliando così i battitori!

Gli effetti di questa battaglia singolarissima sono constatabili e ad essa ora si aggiunge fortunatamente lo sviluppo del fungo denominato « Empusa Grilli » che, favorito dalle condizioni metereologiche di questi ultimi giorni, completerà la distruzione di questo terribile insetto che tanto danno ha provocato nelle zone colpite del nostro Friuli.

La collisione nel canale Pasman

Il Governo di Praga ringrazia

pei soccorsi ai cecoslovacchi

ROMA, 18

Il dottor Buojtech Masthy, Ministro di Cecoslovacchia in Roma, si è recato a Palazzo Chigi per esprimere all'on. Fani, Sottosegretario per gli Affari Esteri, i vivi ringraziamenti a nome del suo Governo per l'opera umanitaria e preziosa svolta dal Prefetto di Zara, nonchè da tutte le autorità dipendenti sanitarie e portuali di quella città a favore dei sudditi cecoslovacchi che si trovavano a bordo del vapore Karageorgevich *che ebbe, come è noto, di recente una collisione nelle acque dalmate con il piroscafo italiano* Morosini. *L'on. Fani ha preso atto, a nome del R. Governo, delle dichiarazioni fatte dal suddetto diplomatico ringraziandolo per tale cortese gesto.* (Stefani).

Felici esperimenti radiofonici

tra il continente e la Sardegna

ROMA, 18

Nella prossima settimana sarà inaugurato il servizio radiotelefonico fra il continente e la Sardegna, e in tutta l'isola vivissima è l'attesa per l'avvenimento. Ieri sono stati effettuati due importanti esperimenti sul nuovo impianto che sono felicemente riusciti. Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e il Ministro della Marina on. Sirianni valendosi di un normale apparecchio telefonico hanno potuto attraverso la stazione radiofonica di Golfo Aranci conferire chiarissimamente con il Prefetto di Sassari. A sua volta il Prefetto di Cagliari stando al suo tavolo da lavoro, col suo apparecchio telefonico ha conversato col direttore della Compagnia Marconi che si trovava nel suo ufficio romano.

Anche in questo secondo esperimento le comunicazioni risultavano agevoli e chiarissime. Il Prefetto di Cagliari ha espresso al direttore della Marconi la gratitudine della provincia per l'impianto del servizio che rappresenta una nuova grande prova dell'interessamento del Governo per l'isola.

LA TORINO-BRUXELLES CICLISTICA

Grandi giunge primo a Zurigo

con 33 minuti di vantaggio

La partenza da Torino

TORINO, 18

Il centinaio di iscritti alla Torino-Bruxelles si è ridotto esattamente di un quarto, perchè solo settantasette corridori hanno fatto punzonare la macchina. Si sono avuto quindi 25 forfaits e non precisamente di figure secondarie. Così non è partito Ronsse. Il campione del mondo non ha voluto venire a Torino; e non è presente neppure la rivelazione belga Ghissels, recente vincitore del Circuito du Midi, ove aveva battuto tutti gli assi, compresi Frantz, Ronsse e Dewaele. Altri belgi di valore che non sono partiti sono Rebry, Meunier, Mottard, il vincitore della Bruxelles-Parigi, Verhaegen, Van Hevel, Meuwis.

Sono mancati anche otto tedeschi sui quattordici iscritti. La squadra francese non ha neppure un rappresentante. Quella italiana, seriamente menomata per l'assenza di Marchisio, ha visto allo start invece Gremo. Gli organizzatori avevano pensato a Binda, ma il campione di Italia non ha aderito alle loro richieste e si sono dovuti accontentare di Gremo. Un'altra sostituzione è stata fatta: Rovida ha preso il posto di Orecchia. Altre assenze notevoli in campo italiano sono quelle di Pesenti e Lorenzetti.

La corsa che è dotata di cospicui premi è stata istituita in occasione delle feste centenarie dell'indipendenza belga e vuole essere una significativa manifestazione dei vincoli d'amicizia che legano il Belgio e l'Italia. Alle 3 in piazza Palazzo Città sotto il porticato del Municipio si sono iniziate le operazioni preliminari della partenza. Malgrado l'ora mattutina una numerosa folla di sportivi si era addensata nella piazza applaudendo cordialmente i più noti corridori.

L'appuntamento è stato fissato davanti al Municipio non occasionalmente, ma per un omaggio ideale alla città che è cara anche al cuore di tutti i belgi. Spettacolo caratteristico nella notte stellata questa adunata di atleti che stanno per iniziare un viaggetto di un migliaio di chilometri attraverso il territorio di cinque Nazioni. Si ripetono le stesse scene avvenute la sera innanzi davanti alla sede della «Gazzetta del Popolo». Sulla piazza vi è un quadrato tenuto sgombro dalla folla e nel quale possono accedere solamente i corridori che portano legata alla bicicletta la fiamma dai colori belgi e italiani e le persone munite di speciale lasciapassare. In questo quadrato gli organizzatori hanno posto dei tavoli per la firma del foglio di partenza, e la consegna dei numeri che i corridori dovranno portare sul dorso.

Anche stamane come ieri i primi a giungere sono i corridori stranieri Dewaele, Frantz, Vervaecke sono riconosciuti e applauditi dala folla. Anche Giacobbe, Gremo, Negrini, Mara, ecc., tutti insoma gli italiani, ricevono ovazioni da parte degli ammiratori. Nella piazza, dopo circa mezz'ora non si circola più.

Le operazioni di controllo procedono sollecitamente. Di mano in mano che i corridori hanno firmato e ricevuto il relativo numero si incolonnano per avviarsi poi lungo la via Milano alla Barriera omonima ove è data la partenza per la prima tappa che con 395 chilometri attraverso il passo di S. Gottardo porterà a Zurigo.

La tappa è la più aspra delle tre in cui è diviso il percorso. I settantasette corridori sono seguiti da numerosi ciclisti motociclisti ed automobilisti e si dirigono oltre la barriera di Milano dove alle 4,42 presente il segretario politico del Fascio di Torino avv. Ivan Bianchi Mina, l'on. Garelli ha dato il via al folto gruppo che è partito a forte andatura mentre la folla applaudiva calorosamente.

La vittoria di Grandi

ZURIGO, 18

Il maltempo che ha imperversato per tutta la notte nel Canton Ticino ha reso più dura la fatica dei corridori della Torino-Bruxelles. Un nuovo e violento temporale si è scatenato sul mezzogiorno a Bellinzona durante il passaggio dei corridori. Le strade erano pesantissime e conseguentemente i corridori sono giunti in notevole ritardo sull'orario prescritto. Cosicchè il loro arrivo, che doveva avvenire a Bellinzona verso le 10.50, si è verificato molto più tardi.

Alle 11.29 è stato segnalato il primo corridore: è questo l'italiano Allegro Grandi, che aveva già distaccato tutti di ben 24 minuti. Egli era in ottime condizioni ed il pubblico lo ha fatto segno a calorosi applausi. Egli ripartiva subito alla volta del Gottardo.

Alle 11.57 è transitato un gruppo di una cinquantina di corridori, fra i quali erano tutti i migliori. Il fango ricopriva numeri e maglie. A Bellinzona si è ritirato il belga Gardier.

Nell'ultima parte della prima tappa della gara non si sono verificati sostanziali mutamenti e l'arrivo a Zurigo è avvenuto in quest'ordine: 1. Grandi (Italia) alle ore 20.18'; 2. Bulla (Austria) 20.51'; 3. Frantz (Lussemburgo) 20.54'; 4 Geyer (Germania); 5. Jolly (Francia); 6. Dewaele (Belgio) nello stesso tempo.

Una prima vittoria americana

nelle finali della Coppa Davis

PARIGI, 18

Oggi allo stadio Roland Garros è cominciata la finale della Coppa Davis che si disputa fra gli Stati Uniti, vincitori del Messico con 5-0 nella finale della zona americana, e l'Italia vincitrice successiavamente dell'Egitto con 5-0, dell'Austria con 3-2, e dell'Australia con 3-2 e della semifinale col Giappone con 3-2.

Il match previsto per le ore 14,30 non ha potuto cominciare, causa una pioggia violenta che alle 15,30 De Stefani (Italia) e Alisson (America) sono sceni sul terreno lungamente acclamati dai numerosissimi spettatori, ed hanno dato inizio alla gara che è stata combattutissima ed ha permesso a De Stefani pur perdendo contro il fortissimo avversario di mettere tutte le sue magnifiche doti di giocatore. Ecco il risultato: Allison batte De Stefani 4-6, 7-9, 6-4, 8-6, 10-8.

Uruguay batte Perù 1-0

nel campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 18

(A.A) Festeggiandosi oggi la data centenaria della proclamazione della indipendenza uruguaiana una folla di oltre centomila persone è accorsa allo stadio nazionale per assistere alla inaugurazione ufficiale del campo ed all'incontro fra la nazionale uruguaiana e la nazionale del Perù.

La cerimonia inaugurale ha dato l'impressione di una grande serata di gala. Assistevano il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, i rappresentanti del Parlamento, i consiglieri nazionali di tutti i settori politici, e il corpo consolare. Inoltre si trovavano presenti tutte le squadre nazionali partecipanti al campionato mondiale.

L'incontro tra l'Uruguai ed il Perù non è stato all'altezza della sua fama. Il Perù ha subito per qualche tempo l'impero degli avversari, ma poi ha saputo tenere ragionevolmente testa alle azioni irruenti e qualche volta sconclusionate della squadra avversaria.

La partita si è chiusa con la vittoria di stretta misura della squadra uruguaiana per 1 a 0.

Per domani vi sarà l'incontro tra la Francia ed il Cile e l'Argentina ed il Messico.

Direttore di banca ferito

da un brigadiere di P. S.

REGGIO CALABRIA, 18

Questa mattina il brigadiere di P. S. Papa Giovanni alle ore 10 entrava nei locali della Banca Agricola e si dirigeva verso la stanza del Direttore della Banca sig. Trapani Giuseppe, invano trattenuto dal portiere dell'Istituto. Il Papa entrava nella stanza estraeva dalle tasche una rivoltella e sparava alcuni colpi contro il Trapani ferendolo in varie parti del corpo. Anche il portiere rimaneva ferito. Il feritore è stato arrestato.

Scosse sismiche nel Guatemala

GUATEMALA, 18

Ventuna scosse sismiche di intensità variabile sono state registrate ieri nella regione dove sono stati già segnalati terremoti. Si teme una eruzione del vulcano Moyuta.

L'inaugurazione del servizio

telefonico Italia-Australia

ROMA, 18

Ieri 17 luglio si è inaugurato il servizio telefonico tra l'Italia e la Australia. Le conversazioni sono state istradate sul circuito telefonico in cavo Roma-Milano-Londra e mediante comunicazione radio-telefonica tra Roma e Sidney. Il servizio tra l'Italia e l'Australia si svolgerà per ora con Melbourne, Sidney, Brisbane, Adelaide, con le provincie del Queensland e del sud Australia. Le conversazioni potranno effettuarsi dalle ore 6 alle 9.30 e dalle 15.30 alle 21 dal lunedì al venerdì; dalle ore 6 alle 9.30 del sabato.

Ieri stesso alle 18.34, si è avuta la prima comunicazione fra il console generale d'Italia Grossardi a Sidney e l'on. Giunta. La conversazione si è svolta regolarmente. Il console generale parlava dal telefono del suoi domicilio, inviando i saluti degli italiani dell'Australia. L'on. Giunta li ha ricambiati a nome del Capo del Governo.

Alle ore 18.40 parlava sempre il console Grossardi con il segretario particolare dell'on. Turati, in mancanza di quest'ultimo, assente. Durante questa conversazione si è incluso il fiduciario del gruppo fascista australiano il quale ha letto un indirizzo di omaggio e di saluto al Segretario del Partito. Alle ore 18.50 si è svolta la terza conversazione tra il console Grossardi e il Ministro Ciano. Il Grossardi ha inneggiato alla realizzazione di questa comunicazione che unisce alla grande patria i figli lontani. L'on. Ciano ha risposto col seguente messaggio:

« Ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi, lieto di constatare ancora una volta come le possibilità della tecnica telefonica e le geniali invenzioni nel campo delle comunicazioni senza fili permettano di estendere rapidamente le relazioni fra i vari Paesi anche se separati dalla immensità degli oceani. L'Italia vede con soddisfazione aumentare ogni giorno le relazioni telefoniche con l'estero. Alle otto nazioni corrispondenti nel 1926 se ne contrappongono oggi venti e si parla ugualmente bene con ogni località dell'Europa ormai solcata in ogni senso da moderne reti in cavo, come si corrisponde facilmente con le lontane Americhe. La nuova comunicazione che oggi si inaugura cementerà i rapporti cordiali tra il nostro paese e le industriose località di cotesto vasto continente. Gradite gli auguri che vi ricambio a nome dell'Amministrazione telegrafica e telefonica italiana ».

Alle ore 19 l'on. Fani, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha trasmesso al console generale Grossardi il seguente messaggio telefonico: « Rapide e potenti come il fascio di luce lanciato da Marconi sul vostro paese corrano sul nuovo filo onde di forti pensieri e più fraterno sentimento fra i nostri due popoli ».

Abbandona il figlio

si pente e lo riprende

UDINE, 18

L'altra mattina molto per tempo veniva depositato davanti alla porta principale del Brefotrofio Provinciale un bambino fasciato ed adagiato in una «sporta». Il custode del Pio Luogo aprendo il cancello verso le ore 5.30 scoprì l'involucro e trovò il piccino il quale appariva in vita. Portatolo subito alle suore di servizio queste gli prodigarono le cure del caso. Nessun riconoscimento veniva trovato nè sul posto della scoperta, nè addosso alla creaturina, la quale dalla prima visita apparve nata da appena un paio di giorni.

Senonchè poche ore dopo si presentava alla direzione dell'Istituto una donna dall'aspetto paesano la quale era arrivata in automobile. Si qualificò per Argentina Tomasini fu Eugenio di anni 20 da Torreano di Cividale. Chiese, tutta trepidante se era stato trovato nella mattina un bambino davanti alla porta del Brefotrofio. Avuto risposta affermativa la giovane si dichiarò la madre della creatura.

Ella confessò di avere partorito il bambino sabato mattina nella frazione di Campeglio presso una sua amica, e non sapendo come nasconderlo e d'altra parte volendo assicurargli la vita, decise di deporlo sulla porta del Brefotrofio. Presa questa decisione verso le due di notte, posta la creatura in una sporta in bicicletta la trasportò a Udine. Nel ritorno, arrivata a Faedis, si pentì, pensando che la creatura potesse essere morta. Mi decisi senz'altro di ritornare subito a Udine a Udine ed all'uopo per guadagnare tempo, noleggiai una automobile. Ora — disse la donna — sono contenta e prego perchè il mio bambino venga trattenuto presso l'Ospizio fino all'arrivo del mio fidanzato il quale trovasi, per ragioni di lavoro, in Belgio.

I soccorsi alle famiglie

rimaste senza tetto a Spormaggiore

TRENTO, 18

In seguito al grave incendio verificatosi a Spormaggiore, borgata della provincia di Trento, numerose famiglie sono rimaste prive di tetto. L'Opera nazionale maternità ed infanzia ha fatto pervenire subito alla propria Federazione provinciale la somma di L. 6000 per le prime assistenze a favore dei fanciulli e delle mamme colpiti dal disastro.

La rappresentanza del Partito

alla commemorazione di Sarzana

ROMA, 18

Alla solenne commemorazione dei martiri di Sarzana, che sarà tenuta dal Segretario del Partito il giorno 21 corrente, insieme con l'on. Turati si recheranno a Sarzana in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito gli on. Lare Marghinotti, Remo Ranieri, Angelo Nicolato e Luigi Ridolfi.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67 60	67 57	67 75	67,70
Cons. lid.5o|o	81,60	81 55	81 55	81 47
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 20	75,10
Bancari				
Banca d'Italia	1835 —	1828 —	—,—	—,—
BancaComm.	1428 —	1424 —	1431 —	1425 —
BancaCredito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108 —	110,—	109.—	109,—
Cred. Italiano	805 —	802 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	194 —	194,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	816 —	814 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85 50	85,50	85,—	85,—
Ferr. Mediterr.	673 —	673,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1155 —	1155,—	—,—	—,—
Rubattino	502 —	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	99 —	96 —	97,—	—,—
Costr. Venete	233 —	232 —	—,—	—,—
Saturnia	80 25	80,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2325 —	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	426 —	422,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115 —	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	22 —	24,—	21,—	22,—
Fil. Cuc. Cant.	630 —	630 —	—,—	—,—
Case mi Seta	588 50	591 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1048 —	1043,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	184 —	184,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2756 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	248 —	250,—	248 —	249,—
Lin. Can. Naz.	241 —	249,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350 —	390,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 75	20 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	23 —	22,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	65 75	65,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	618 —	618 —	—,—	—,—
Man. Tosi	197 —	198 —	—,—	—,—
Varedo	39 —	39 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	51.—	50,50	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	90 —	—,—	—,—
Unione Man.	530 —	525 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	104.—	108 —	—,—	—,—
Ilva	206 50	205.50	—,—	—,—
Metallurgica	169 50	169.—	—,—	—,—
Elba	46.—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	254.50	251.—	—,—	—,—
Montecatini	218,50	217,50	219,—	218 —
Breda	109,—	109,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	329.50	326.50	330,—	324 —
Isotta Frasch.	175,50	171.25	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	55.—	57.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.50	86.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135.—	134.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	77,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114,—	114 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	231.—	229.50	229,—	230,50
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	261,—	260,50	—,—	—,—
Adamello	280,50	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	245.—	242 —	—,—	—,—
Emiliana	490,—	489 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Seso	98,—	98,50	—,—	—,—
Edison	706,50	705 —	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	134.	133 50	—,—	—,—
Tirso	189 50	190,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	266,—	270,—	—,—	—,—
Vizzola	675,—	674,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	311,—	310,50	—,—	—,—
Valdarno	181 50	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	99 —	98,—	—,—	—,—
Terni	387,—	386,50	388 —	386 —
Es. Elettrici	106,75	106,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	130,—	129.25	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	865,—	866,50	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	37,—	37,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	219,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,39	1,38	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	260 —	260,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	145.—	145,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	72.50	72.50	—,—	—,—
Beni Stabili	612,—	612,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,50	54,—	54,50	54,—
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	78,—	—,—	—,—
Gas Torino	204,—	203,—	—,—	—,—
Mira Lanza	64,—	64 —	—,—	—,—
Petroli	36,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	425,—	426,—	—,—	—,—
Italo Am.	170,—	170,—	—,—	—,—
Pirelli It.	802,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	193,—	—,—	—,—
Rinascente	58,50	58,50	—,—	—,—
Brasital	100,—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	176.—	173,50	—,—	—,—
Spalato	170 —	160,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3877,50	3900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.14	75.13	75.14	75.15
Zurigo	371,10	371,10	371.10	371,07
Londra	92.86	92,86	92,86	92,87
Olanda	7.68	7.68	—,—	—,—
Spagna	223,40	243,—	223,—	223,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,64	56,62	56,65	56,60
Bucarest	11,38	11,37	11,35	11 40
Argentina oro	15,70	15,64	—,—	—,—
„ carta	6,87	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 08	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,86	33,87	33 89	33 89
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,77	24,76	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.10 — Banca Commerciale Italiana 14.30 — Credito Italiano 805 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 58 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich 120 — Martinolich 120 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1845 — Assicurazioni Generali 3895 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 109 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.145 — Londra 92.885 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 222 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.85 — Bucarest 11.365 — Praga 56.65 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 834.60 — Oslo 511.50.

Le condizioni del frumento soddisfacenti in Australia

ROMA, 18

L'Istituto internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Melbourne le seguenti informazioni sulla situazione del frumento in Australia. Le pioggie sono state sufficienti e le condizioni del frumento sono generalmente soddisfacenti in tutti gli Stati. Nella Nuova Galles del Sud e nell'Australia occidentale lo stato di coltura è buono, mentre nell'Australia meridionale e nella Vittoria le prospettive sono migliorate con la caduta delle ultime pioggie. Non si è effettuata ancora la stima ufficiale delle superficie seminate a frumento, ma si prevede che esse siano di poco inferiori ai 7 milioni di ettari con un aumento di 1 milione rispetto alla campagna scorsa e di due milioni di ettari in confronto con la meda quinquennale precedente.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Extra N. 1 al q.le a L. 180; Farina da pane, Tipo comune da 170 a 174; Farina N. 1 Superiore da 177 a a 180; Granito O Tenero per pastificazione a 200; Farina O Tenera per pastificazione da 188 a 190; Semole B 1 a 200; Crusca, tela usata per merce da 55 a 60; Cruschello id. id. a 52; Farinaccio id. id. a 60; Farina di granoturco, Lusso speciale gialla da 96 a 98; id. id. bianca da 100 a 102; id. id. Comune integrale gialla da 90 a 91; id. id. bianca da 92 a 93.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia — Arachide extra al q.le a L. 530; Winter 1.a qualità a 525; Winter 2.a qualità a 520; Winter 3.a qualità a 510.

Olio di oliva — Qualità eccezionale al q.le L. 630; Classico a 620; Sopraffino a 590; Fino a 570; Raffinato a 540.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Fini (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 125 a 130; Mercantile id. da 115 a 122; bassi da 105 a 112; Manitoba Domin. 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da 144 a 145; id. viaggiante (Cif. Venezia) da Doll. 421 a 422; id. d'imbarco 8-9 da 426 a 427; id. 10-12 da 438 a 439; Hard Winter d'imbarco agosto da 390 a 392; Danubiano 78-79 per cento d'imbarco 8 a Sc. 141; id. d'imbarco 9-10 a 142.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo (Stazioni o canali interni) al q.le L. 80; id. colorito da 74 a 75; Foxami colorito sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 57 a 57.50; id. id. viaggiante (Cif. Venezia) al q.le da Sc. 106 a 107; id. id. d'imbarco 7 da 108 a 109; Avena: nazionale qualità buona media bianca nostrana (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 54 a 55; Danubio e-o Mar Nero, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 58 a 58.50; id. d'imbarco pronta (Cif. Venezia da Sc. 81 a 82.

La vendita dei fertilizzanti da parte dei consorzi agrari

ROMA, 18

La Federazione italiana dei Consorzi agrari comunica:

A rettifica a quanto è stato pubblicato da qualche giornale circa la vendita dei fertilizzant, risulta dalle statistiche che i Consorzi agrari e le associazioni cooperative vendono oltre il 55 per cento del consumo nazionale ed i produttori vendono direttamente agli agricoltori dal 12 al 16 per cento del consumo stesso.

Le statistiche che hanno servito di base alle pubblicazioni di cui sopra si rifeiscono solamente alle vendite della Federazione italiana dei Consorzi agrari, mentre è risaputo che taluni quantitativi di merci non passana ottraverso la Federazione come ad esempio la produzione delle fabbriche cooperative di perfosfato (circa 3 milioni di quintali, il 20 per cento della produzione nazionale) che va nella quasi totalità direttamente ai Consorzi agrari.

Se si considera poi il fabbisogno annuale dell'agricoltura italiana di fertilizzanti anticrittogamici, macchine agricole, sementi, mangimi concentrati, dalle statistiche risulta che nel 1929 i Consorzi agrari hanno effettuato vendite per complessivo valore di un miliardo e 100 milioni di lire, e cioè circa il 60 p. c. del fabbisogno totale.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18. — *Frumento*: Stabile, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125, ottobre 131.25, dicembre 135.15. Chiusura: luglio 127.50, ottobre 131, dicembre 135.05.

Granoturco: Stabile, trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 60 e 35, ottobre 60.15, dicembre 60.05. Chiusura: luglio 60, ottobre 60, dicembre 60.50.

Riso: Stabile, attivo, sostenuto. Apertura: luglio 147.60, ottobre 120.50, dicembre 120.50. Chiusura: contante 147, luglio 147, ottobre 120 dicembre 120.15.

Risone: Stabile, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 85.50, ottobre 69.65, dicembre 80.75. Chiusura: luglio 87, ottobre 20.25, dicembre 82.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.13-14; (vecchio) 13.34 — Febbraio (nuovo) 13.22 — Marzo id. 13.32-33 — Aprile id. 13.40 — Maggio id. 13.49 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.97 — Agosto id. 13.00 — Settembre 13.00 — Ottobre (nuovo) 12.84-87; (vecchio) 13.13 — Novembre id. 12.96; id. 13.22 — Dicembre id. 13.06-07; id. 13.33.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 19 luglio 1930-VIII:

«Augustus» a Coltano Radio — «Ausonia» a Vittoria Radio — «Brasile» a Rodi Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Rosso» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Esperia» a Vittoria Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Giuseppe Mazzini» a Coltano Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Orazio a Coltano Radio — «Principessa Giovanna» a Monte Grande Radio — «Pilsna» a Alula Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Sardegna» a Vittoria Radio — «Stella d'Italia» a Rodi Radio — «Tevere» a Fiume Radio — «Vienna» a Fiume Radio — «Virgilio» a Coltano Radio — «Vulcania» a Coltano Radio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 luglio: «Tunisino» ital. da Valencia con crine vegetale — «S. Michele» ital. da Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. da Trieste con cotone — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Giuseppe» it. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 12 luglio: «Despina» ell. per Syra vuoto — «Tasso» ital. per Trieste vuoto — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Alessandria con merci — «Java» ital. per Trieste con carbone — «Annarella» ital. per Barletta con nafta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Celeno» ital. per Costanza vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Tunisino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 17 luglio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Lady Kathlen» ingl. per Bourges — «Saturnia» ital. per Trieste — «Venezia L» ital. per Yokahama — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Taranto» ital. per Brindisi — «Palestina» it. per Batum — «Graz» ital. per Trieste — «P. Foscari» ital. per Smirne — «Bosnia» ingl. per Trieste — «Capit. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 16 luglio: da Marsiglia: balle 20 pelli; da Savona: barili 20 bianco zinco, barili 50 ossido, barili 10 olio lub., casse 215 detto, casse 10 grasso; da Genova: barili 130 olio, 2 lastre granito; da Palermo: casse 1 manna; da Riposto: botti 29 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 18 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 5000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 18 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 2400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 1; totale 32. Arrivati 11; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5803; merci varie tonn. 667; totale tonn. 6470.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 587; totale tonn. 747.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 97; uomini 917 — Carri caricati 427; scaricati 105 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 37 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.56 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.08 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.58 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1930 - VIII.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	139.941.554,18	Anticipazioni dello Stato	112.222.772,80
Mutui di miglioramento	8.303.871,97	Corrispondenti - saldi creditori	48.502.538,03
Crediti in sofferenza	1.342.712,95	Creditori diversi	685.878,80
Effetti al risconto	37.625.215,35	Possessori effetti riscontati	37.625.215,35
Corrispondenti saldi debitori	79.452.609,72	Utili e rendite di esercizi futuri	3.224.172,80
Debitori diversi	2.950.177,40	Utili dell'esercizio 1929 da ripartire	4.929.733,03
TOTALE ATTIVO L.	269.616.141,57	TOTALE PASSIVO L.	207.190.310,86
		PATRIMONIO	
		Capitale sociale	56.000.000.—
		Riserva ordinaria L. 4.305.103,90; straordinaria » 1.567.271,10	5.872.375.—
Spese e perdite: Generali d'Aministraz. L. 346.841,50; Tasse e Imposte » 178.128,65	524.610,15	Totale patrimonio e riserve L.	61.872.375,—
		Utili e rendite	1.078.065,86
Conti d'ordine: Dep. a garanzia L 10.442.668,—; Dep. a custodia » 250.000,—; Dep. p. tit. e val. » 300.000,—	10.992.668,—	Conti d'ordine: Dep. a garanzia L 10.442.668,—; Dep. a custodia » 250.000,—; Tit. e valori in dep terzi 300.000,—	10.992.668,—
TOTALE GENER. a PAREGGIO	281.133.419,72	TOTALE GENER. a PAREGGIO	281.133.419,72

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. DELLA SEZ. Rag. Giorgio Capitò

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

ANNO CLXXXVIII - N. 200 - Cent. 25

Domenica 20 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

151 milioni di avanzo alla chiusura

del bilancio per l'esercizio finanziario 1929-30

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente prevedibile, di 2.262 milioni di cui 1.857 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 405 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio per il mese di giugno segna entrate effettive per milioni 2.030 e spese per milioni 1.748, donde l'avanzo effettivo di milioni 282.

La situazione provvisoria, salvo gli ulteriori accertamenti definitici in sede di consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30, presenta, per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 19.897 ed impegni di spese per milioni 19.746, con l'avanzo di milioni 151. Nella spesa trovasi compreso l'impegno corrispondente al 12 per cento del provento realizzato nel mese di giugno dalla vendita dei tabacchi nell'importo di 37 milioni di lire, versato alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero intestato alla Cassa di ammortamento del debito interno. Sono così, tenuto conto dei 30 milioni versati per il mese di maggio, 67 milioni devoluti finora alla Cassa medesima.

Il movimento per il capitale ha dato luogo durante l'intero esercizio ad una eccedenza passiva di 86 milioni, segnando in giugno, anche per questa categoria, un miglioramento sulla situazione a tutto maggio, che presentava il disavanzo di 96 milioni.

Nell'insieme delle due categorie l'anno finanziario si chiude con l'avanzo di 65 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.949 milioni. La situazione segna una diminuzione di 266 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuta per 141 milioni a quote di ammortamento di debiti redimibili scaduti in giugno, per 2 milioni ad annullamento di Consolidato 5 per cento, e per 123 milioni a diminuzione di debiti fluttuanti per restituzione di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro e per cancellazione dei debiti stessi, dell'importo dei biglietti di Stato colpiti dalla prescrizione e da devolversi alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

La circolazione bancaria ammonta a 15.846 milioni con una diminuzione rispetto al 31 maggio di 98 milioni.

La sana politica italiana

nei confronti della disoccupazione

ROMA, 19

Esaminando il fenomeno della disoccupazione che si verifica pur nelle Nazioni più grandi e più ricche, l'odierno articolo di fondo della *Tribuna* fa una distinzione fra « disoccupazione necessaria » e « disoccupazione superflua ».

« Grosso modo la disoccupazione è dovuta a: 1) eccessiva produzione precedente, accumulo di stocks in magazzini; 2) diminuita domanda del consumo; 3) eccesso di razionalizzazioni; 4) artritismo ostacolatore degli smistamenti interprofessionali; 5) incoraggiamenti finanziari al non lavoro; 6) quota costante di renitenti alla fatica ».

Qualcuna di queste cause, come ad esempio la prima e l'ultima, non richiedono commenti, data la loro evidenza. Invece l'articolo mette in rilievo, fra i coefficienti suddetti i tre che son più degni di nota, cioè la politica statale, la politica sindacale e la politica scientifico-industriale, che son produttrici di disoccupazione.

« 1. Politica statale: Ci sono dei Paesi, fra i quali in prima linea l'Inghilterra e la Germania, che indirettamente favoriscono l'allargarsi e il perdurare della disoccupazione mediante la distribuzione troppo prolungata di troppo elevati sussidi di disoccupazione. Non c'è sugo a cercarsi un'occupazione, a lavorare di più, magari con un salario meno buono, quando c'è papà Stato che corrisponde un buon sussidio di disoccupazione ».

Qui lo scrittore nota che il Regime fascista ha tracciato e segna la via maestra, offrendo ai disoccupati la scelta fra la cessazione del sussidio e la prestazione di lavoro per opere pubbliche ad un salario leggermente inferiore a quello dell'industria privata.

« 2.o Politica sindacale: Nei Paesi a più vecchio ordinamento industriale si è manifestata con crescente accentuazione una tendenza alla immutabilità del mestiere. Vi spinse la specializzazione; ma si formò anche un abito mentale di uomo di un unico lavoro anche nella classe operaia, oltre che fra le vere e proprie professioni. Questo fa sì che coesistano contemporaneamente una crisi edilizia con centomila muratori disoccupati ed un fabbisogno agricolo insoddisfatto di centomila lavoratori. »

Ciò non avviene in Italia, dove l'assetto corporativo è subordinato ai fini massimi dello Stato, col più alto grado di interscambiabilità e aderenza fra i diversi reparti delle possibilità d'impiego e delle esuberanze di mano d'opera.

« 3.o Politica scientifico-industriale: Il principio è noto: «produrre col minor uso di mano d'opera e col minor costo». L'assioma, nella sua enunciazione generale, appare lodevole e degno di plauso. Ma poggia su d'una presupposta labile, che rivela la sua intrinseca debolezza proprio nelle fasi di congiuntura declinante e così ne aggrava profondamente l'asprezza.

Quando la *razionalizzazione* si limita a introdurre pefezionamenti tecnici entro l'ambito del consueto volume di produzione di una industria, essa significa semplicemente «progresso' e «perfezionamento tecnico».

« Ma quando la *razionalizzazione* presuppone un agglomeramento di aziende, una concentrazione mastodontica, un'elefantiasi di unità colossali, allora la *razionalizzazione* diventa economicamente profittevole solo nei momenti di grande espansione degli affari e si rivela antieconomica nelle fasi di regresso ».

Dalle considerazioni di questo articolo si possono trarre conclusioni ottimistiche per quel che riguarda l'Italia, dato che da noi non sussiste la «disoccupazione superflua» incoraggiata dai sussidi senza limitazione, o consentita dalle specializzazioni intransigenti.

La gravità del problema

della disoccupazione al Giappone

TOKIO, 19

Il problema della disoccupazione si fa acutamente sentire anche al Giappone. Secondo il *Transpacific* di Tokio, il numero dei senza lavoro sarebbe colà di un milione e mezzo circa, ma secondo altri calcoli questa cifra sarebbe di parecchio superiore.

Intanto non solo si fa più acuto il problema della disoccupazione, ma incomincia a preoccupare anche quello dei viveri, che il Giappone non produce in quantità sufficiente per nutrire le sue genti. Già oggi enormi quantità di riso — alimento principale dei Giapponesi — debbono essere importate dall'estero e nel futuro, dato il forte aumento della popolazione — aumento calcolato di un milione all'anno — le difficoltà saranno ancora più grandi

Il discorso del sen. di S. Martino

al Congresso interparlamentare

LONDRA, 19

Al Congresso internazionale parlamentare che proseguirà fino a martedì prossimo i suoi lavori, il presidente della delegazione italiana di San Martino ha fatto alcune dichiarazioni sull'ordine del giorno ed è stato ascoltato con vivo interesse dai delegati di tutte le Nazioni. Il senatore di San Martino ha parlato sulla direttiva per il mantenimento della pace.

La risposta bulgara a Briand

SOFIA, 19

Il Governo bulgaro ha consegnato oggi al Ministro di Francia la risposta al *memorandum* di Briand.

Comizio di comunisti sciolto

all'arma bianca in Austria

VIENNA, 19

A Neunkirchen i comunisti, a malgrado del divieto delle autorità, vollero tener un comizio all'aperto. Intervenne la guardia civica, che però non riuscì a disperdere i comunisti, poichè gli organizzatori del comizio sovversivo opposero una violenta resistenza. Fu chiamata la gendarmeria, che ad arma bianca sgomberò la piazza.

Il bilancio preventivo americano

WASHINGTON, 19

Il bilancio dello Stato per le spese previste nell'anno fiscale cominciato col primo luglio corrente è valutato a 4.203 miliardi e 254.457 dollari ossia con un aumento di 209.101.970 dollari sull'esercizio precedente. Il Presidente della Confederazione Hoover ha inviato istruzioni ai membri del Governo affinchè cerchino di ridurre le spese senza tuttavia provocare disoccupazione.

Le misure contro Beckett

per l'incidente ai Comuni

LONDRA, 19

L'incidente alla Camera dei Comuni ha prodotto grande scandalo. Il Consiglio dei Ministri, adunatosi ieri, si è occupato della questione. Anche il partito laburista ha indetto una riunione per decidere sul da farsi contro il deputato Beckett per gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Il diritto dell'impiegato

a una percentuale sugli utili

ROMA, 19

Su ricorso Balbis contro Benedetti la Corte di Cassazione, seconda sezione, presidente Azzarini, relatore Bonomo, P. M. Conforti ha emessa la seguente massima:

« Il diritto a una percentuale sugli utili spettanti all'impiegato di una azienda costituenti un supplemento di stipendio è soggetto alla prescrizione quinquennale. Non osta all'inizio e alla decorrenza del termine relativo la mancata liquidazione di tale percentuale, potendo l'interessato agire in via giudiziaria e non potendo quindi valere la massima: « contra non volentem agere non currit praescriptio ».

Altri 220 milioni per i telefoni

nell'Italia meridionale

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che reca nuovi stanziamenti di fondi per il prolungamento nell'Italia meridionale e nella Sicilia della rete telefonica in cavi sotterranei. La legge dispone che per completare l'impianto della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato mediante nuovi cavi sotterranei da stendere nell'Italia Meridionale e nella Sicilia, l'assegnazione concessa con R. D. L. 28 maggio 1925 è aumentata di 220 milioni ripartita come appresso: esercizio 1930-31 24 milioni; 1931-32 40 milioni; 1932-33 50 milioni; 1933-34 60 milioni; 1934-35 35 milioni; 1935-1936 11 milioni.

L'opposizione al Senato americano

dà segni di stanchezza

WASHINGTON, 19

La seduta del Senato è continuata tutta la notte. La maggioranza favorevole al trattato navale di Londra ritiene di poter stancare con le sedute notturne l'opposizione che sta facendo l'ostruzionismo.

Numerosi oratori sono ancora iscritti a parlare ed ognuna delle proposte di emendamenti agli ordini del giorno dà motivo a nuovi discorsi, a nuove dichiarazioni. Con questo sistema la votazione sulla ratifica del trattato viene rimandata dall'una seduta all'altra. Ieri però l'opposizione ha dato qualche segno di stanchezza e gli oratori si sono limitati ad insistere nelle critiche già formulate contro alcune clausole del trattato navale.

La lotta elettorale iniziata in Germania

La profonda impressione per lo scioglimento del Reichstag

La gravità della crisi

ROMA, 19

Lo scioglimento del Reichstag, deciso ieri dal Cancelliere Bruening, rivela in modo eloquente la formidabile portata della crisi tedesca. Siamo di fronte al più sintomatico avvenimento registrato nella politica interna della Germania dal 1923 in poi. In apparenza la crisi è determinata da cause economiche e da preoccupazioni di bilancio: in realtà essa investe la funzione dei partiti, l'efficacia della Costitutzione e la stessa vitalità del parlamentarismo nel Reich.

La cronologia degli episodi che hanno provocato l'odierno collasso è nota. Il Governo presieduto dal Cancelliere Bruening, succeduto mesi or sono al Gabinetto di coalizione di Mueller, si è trovato a dover lottare contro gravissime difficoltà di indole soprattutto finanziaria, le quali ripercuotendosi in campo politico con un'inguaribile discordia fra i partiti, hanno pregiudicato la già scossa maggioranza del Reichstag, minando contemporaneamente le basi della stessa istituzione parlamentare.

Compito del nuovo Gabinetto, al quale il Presidente Hindenburg non lesinò sin dal principio il suo autorevole appoggio, era il risanamento delle Finanze del Reich. Ma con quali provvedimenti? Ancora una volta, il parlamentarismo ha dimostrato la sua assoluta incapacità ad ad affrontare e risolvere i problemi delle ore più gravi. I partiti tedeschi si trovarono, sì, d'accordo sul principio di sanare le finanze dello Stato, ma l'accordo venne subito meno quando si trattò di escogitare le misure che il Governo giudicava utili al raggiungimento del fine considerato.

Fu così che il Ministro delle Finanze Moldenhauer fu sacrificato un paio di settimane or sono per ordine del suo stesso partito — quello dei populisti — per avere osato proporre la cosidetta «imposta di sacrificio» che colpiva gli stipendi dei funzionari dello Stato. Il Cancelliere Bruening si rassegnò a sostituirlo col ministro Dietrich il quale ridusse le percentuali della imposta, mentre il Governo, dal canto suo ritoccava leggermente le altre misure del risanamento finanziario. Neanche così la crisi venne tuttavia avviata verso una soluzione.

Le due ultime settimane sono state caratterizzate da tutta una serie di complicate manovre del Cancelliere Bruening per indurre i partiti alla ragione. La socialdemocrazia, non volle saperne di abbandonare le proprie intransigenze; mentre, i gruppi nazionalisti, che negli ultimi tempi si sono notevolmente rafforzati, e ai quali parimenti il Cancelliere si rivolse per ottenere il loro appoggio avanzarono condizioni che il Governo giudicò inaccettabili. Presentato al Reichstag il programma finanziario governativo veniva silurato dopo esser stato disapprovato dalla commissione parlamentare incaricata del suo esame. Era la sfida del Parlamento al Cancelliere e al Governo. E la sfida è stata raccolta. Forte dell'appoggio del Presidente Hindenburg, il Cancelliere Bruening ha scagliato ieri la folgore che ha incenerito il vecchio Reichstag, annunciando contemporaneamente nuove elezioni. Nel frattempo i provvedimenti finanziari, ostinatamente avversati dal Parlamento, saranno integralmente applicati per decreto-legge.

Proclami di partiti

al popolo tedesco

BERLINO, 19

La campagna elettorale è virtualmente incominciata in Germania. Tutti i giornali sono usciti stamane col primo appello alla lotta. Sobrio ma nello stesso tempo di contenuto polemico è stato quello del Governo: il Reichstag ha negato al Ministero il mezzo di cui questi abbisognava per espletare il proprio compito: i decreti firmati dal Capo dello Stato sono stati respinti da una maggioranza insignificante che non si può ritenere capace di assumere responsabilità.

La salvezza con Hindenburg

I tre maggiori partiti borghesi, il centro cattolico, il popolare tedesco e i democratici, che scendono in lotta con la preoccupazione della sconfitta, lanciano il primo della lunga serie dei proclami.

« Il Reichstag — dice fra l'altro il documento dei democratici — in un'ora particolarmente grave per il popolo tedesco e per la economia nazionale, non ha creduto di dover approvare un programma finanziario assolutamente necessario al Paese. La maggioranza parlamentare non ha appoggiato il Ministro delle Finanze che ha compiuto tutti gli sforzi possibili per salvare le finanze dello Stato e la economia nazionale. Il popolo tedesco deve ora dimostrare che al di sopra degli egoistici interessi di partito e di classe pone il grande interesse della Nazione. Esso dovrà eleggere una Camera capace di agire e di svolgere un lavoro pratico ».

« Il Parlamento — dice il proclama del centro cattolico — ha fatto fallimento nel momento il più critico per la nostra economia. Il nostro partito ha dato più di una prova della sua buona volontà e della sua pazienza. Con lo scioglimento del Reichstag, la nazione è trascinata in una nuova lotta ricca di incognite. Speriamo che essa si svolga civilmente e che il suo risultato sia quelo di dare al Paese una Camera fattiva, capace di agire per il bene di tutti ».

Il documento del partito popolare tedesco dice fra l'altro:

« Il nostro gruppo ha sostenuto una lotta titanica. Non tutti gli scopi che esso si prefiggeva furono raggiunti. Lo scioglimento della Camera distrugge il lavoro faticosamente compiuto e lasciato in sospeso da urgenti riforme. Oggi la nostra parola d'ordine è « con Hindenburg per la salvezza della patria tedesca ».

Si teme il successo delle destre

I gruppi responsabili della crisi parlamentare sono rivelati silenziosi. Essi preparano la riunione dei loro organi direttivi per i primi giorni della settimana prossima.

Con particolare impazienza si attendono le decisioni dei comunisti e dei socialisti nazionalisti, i due partiti che minacciosi si ergono di fronte alle formazioni politiche della borghesia e di fronte alla stessa social-democrazia e nei ranghi dei quali si riverseranno le masse malcontente, così come lo dimostrarono le ultime consultazioni degli Stati federati nelle Provincie e nei Comuni. Le previsioni e i timori di uno schiacciante successo elettorale del radicalismo di destra e di sinistra, dominano già del resto i commenti della stampa ex ministeriale e repubblicana. Essa accoglie lo sfacelo del parlamentarismo con aria rassegnata. Non impreca e non scaglia i soliti fulmini nè contro la destra, nè contro la sinistra. Il *Berliner Tageblatt*, l'organo magno della democrazia tedesca, rileva anzi che lo scioglimento del Reichstag è per uno Stato democratico l'unica dignitosa soluzione della crisi.

La *Vossische Zeitung*, passando sotto silenzio le cause e le conseguenze della caduta del Reichstag, si rivolge alla opinione pubblica per invitarla a dare prova della maturità politica repubblicana con l'eleggere una Camera « che permetta al Presidente del Reich e al Governo di praticare all'interno ed all'estero una politica unitaria e di proteggere lo Stato contro dannosi compromessi e contro precipitose soluzioni ».

Il *Boersen Courier* molto vicino alla destra, dipinge a fosche tinte la fisonomia e l'attività del futuro Reichstag e deplora vivamente la nuova scissione scoppiata nel seno del partito nazionale tedesco. Identico rammarico è espresso dal *Lokal Anzeiger*, mentre il *Deutsche* dice che la probabile definitiva scomparsa del gruppo diretto da Hugenberg è il solo fatto rallegrante fra tanti tristi avvenimenti. Il *Vorwaerts* infine celebra la vittoria del socialismo, gioisce per lo smembramento del blocco borghese e scrive: « L'ora della resa dei conti è giunta. La parola spetta al popolo ».

Vivi allarmi francesi

per lo scioglimento del Reichstag

PARIGI, 19

Lo scioglimento del Reichstag forma oggetto di larghi e in alcuni casi preoccupanti commenti della stampa parigina. Quasi tutti i giornali mettono in rapporto il provvedimento con la situazione che si è determinata in Germania dopo l'evacuazione della terza zona renana e con l'intensificarsi della propaganda nazionalista, soprattutto esprimendo dubbi sulla possibilità e volontà della Germania di continuare in buona fede la politica di Locarno, condizionata al riavvicinamento con la Francia e al leale adempimento degli obblighi del trattato di Versaglia.

« Le elezioni non avranno luogo, scrive il *Figaro*, prima del 14 settembre. Il Presidente Hindenburg e il Cancelliere Brüning hanno due mesi innanzi a loro. Si può essere certi che sapranno bene impiegarli. Non sarà risolta in questo periodo soltanto la questione del bilancio di Stato. Tutto l'andamento della politica tedesca non dipende più che da qualche capo energico. La Germania, disciplinata e facilmente ingannata dalla parola d'ordine diffusa dalla stampa, sabirà il prestigio dell'ex Maresciallo, che ripete in tutto il suo rigore la concezione prussiana dello Stato, lo Stato onnipotente, fonte di ogni sapienza e di ogni potere. Noi non attendiamo dalle elezioni e dal prossimo Reichstag nè la buona volontà nè il rispetto dei trattati. Non saremo stupiti se dalla conclusione elettorale uscirà un'assemblea ben più nazionalista della precedente. »

L'*Ami du Peuple* va più oltre e, tirando le conseguenze, a suo parere logiche, del cambiamento tedesco, invita Briand a subire queste conseguenze, lasciando il Quai d'Orsay, poichè la politica di conciliazione non sarà più possibile nell'avvenire. « Si realizzano le nostre previsioni, scrive il giornale. I socialisti e i pacifisti sono stati tollerati al potere fino a che si è trattato di ispirare fiducia agli ex Ministri e di togliere di mezzo gli ultimi ostacoli che si opponevano all'evacuazione anticipata della Renania. Adesso che Magonza è libera, i nostri vicini gettano la maschera e considerano che non hanno più bisogno di fare cerimonie con noi. La politica di Locarno è morta e Stresemann è scomparso al momento buono. La logica della nuova situazione vuole che sparisca anche il signor Briand ».

Una prospettiva poco piacevole

Il *Journal* dice: « il Reichstag avrebbe potuto continuare a vivere se i nazionalisti tedeschi fossero stati capaci di un po' di prudenza, ma essi non hanno saputo mai moderarsi. Ecco un partito che è stato battuto nelle elezioni di due anni fa; ciò nonostante, esso ha ottenuto qualche mese fa un Governo che gli era devoto, il Piano Young, l'evacuazione della Renania e ultimamente l'abolizione delle restrizioni concernenti gli « Elmetti d'acciaio » e la dittatura di Hindenburg; ma ciò non gli è bastato. Oggi vuol finire di sabotare l'accordo con la Polonia e sopratutto vuol essere padrone in Prussia come in Germania. E' questa pretesa che ha determinato la crisi, la cui conclusione è lo scioglimento del Reichstag. Che cosa accadrà, è facile dirlo. Non c'è che da osservare quel che è avvenuto recentemente in Sassonia. L'ex regno rosso, la cittadella dei socialisti, ha votato in massa per i comunisti, vale a dire per i partigiani dello sconvolgimento di sinistra, e per i nazionalisti, per partigiani, cioè, dello sconvolgimento di destra. Gli ottimisti possono pensare che il bene nascerà dall'eccesso del male e la disciplina sarà provocata dall'eccesso del disordine. Ma, nell'attesa, tutto ciò produrrà una bella conclusione e una prospettiva non piacevole per l'adempimento degli obblighi delle riparazioni o per la stabilizzazione dell'Europa

Preoccupazioni di disordini

Preoccupazioni di possibili disordini sono espresse anche dal *Matin*. « La crisi economica infierisce in pieno, scrive il giornale. Or sono pochi giorni un Ministro prussiano socialdemocratico confessava che se si fossero fatte le elezioni, queste non avrebbero potuto farsi che a profitto dei partiti estremi e soprattutto di quelli di destra ».

Il *Petit Journal* pensa alle ripercussioni che lo scioglimento del Reichstag avrà sulle prossime riunioni internazionali di Ginevra.

Le simpatie del *Populaire* socialista vanno naturalmente ai socialisti tedeschi, con i quali i nazionalisti si sono alleati nella votazione di ieri per dispetto e non per difendere la costituzione repubblicana di Weimar. « Ma non è detto, conclude il giornale, che dalle prossime elezioni debba per forza di cose uscire una maggioranza nazionalista ».

Sezione della Ghepeù

per la lotta antireligiosa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Com'è noto, i Soviety hanno vivacemente smentito di essere dei persecutori della religione; hanno anzi affermato che le religioni godono in Russia le più ampie libertà. Tanto che si finì per accusare l'« ingiustificata » protesta del Papa e l'« infondata » preoccupazione del mondo civile, siccome una levata di scudi del « mondo borghese » contro la rivoluzione russa.

Ora l'*Osservatore Romano* rileva che la smentita e l'accusa giocavano sull'equivoco: si inserivano cioè fra la legge e la realtà, tra le norme che in diritto riconoscono la libertà religiosa, e gli eccessi che in fatto perseguitano ed opprimono chiese e fedeli.

Il regime giuridico della chiesa in Russia è stabilito dal paragrafo 13 della costituzione della U.R.S.S. e dal decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 13 gennaio 1918 sulla « separazione della chiesa dallo Stato e della scuola dalla chiesa ». Queste ed altre norme legislative concedono alla religione una discreta libertà; proibiscono alle varie Repubbliche dell'Unione di emettere leggi che limitino la libertà di coscienza o concedano privilegi per appartenenza a qualche religione più favorita. Le stesse leggi proibiscono di privare dei diritti le persone appartenenti alla religione, garantiscono la libertà della propaganda religiosa, permettono ai genitori di educare nella religione i loro figli in casa, ed all'età di 18 anni in istituti speciali. Insomma si tratta piut tosto di un ripristino del concetto liberale che fa della religione un affare privato e ignorandola completamente ed escludendola dalla vita pubblica.

Però oltre le leggi nella Russia dei Soviety esiste la politica religiosa del partito comunista e la attività del G. P. U. successore della Ceka. E sono questi due fattori, che in realtà determinano le reali condizioni della religione e della chiesa in Russia. La loro attività non ha fondamento, è vero, in nessun atto statale; ma essa viene tuttavia esercitata impunemente, mentre lo Stato considera in piena libertà anche l'ateismo persecutore. Così tutta una organizzazione « ecclesiastica » del G. P. U. funziona sotto il nome di « *Terza divisione del reparto operativo segreto* » e si occupa esclusivamente degli affari religiosi e della chiesa.

Suo compito principale si è l'estirpazione completa dall'anima del popolo russo del sentimento religioso, ciò che vien eseguito sotto forme diverse, con metodi molteplici e mezzi illimitati.

In prima linea la sua attività è rivolta alla riduzione del numero delle chiese, che vengono chiuse e spesso adibite a cinematografi, teatri ed altri luoghi di divertimento, a musei antireligiosi ed alle prigioni; alla soppressione dei monasteri, che si trasformano in cantine o locali per « colchos »; ed alla distruzione dei Santuari più venerati. Seguono poi le persecuzioni degli appartenenti al clero, per le quali è facile pretesto la impossibilità del clero stesso di sottostare a simili enormità.

Gli allievi carabinieri celebrano

la battaglia del Podgora

ROMA, 19

I carabinieri della legione allievi hanno celebrato oggi nella caserma Vittorio Emanuele il 15.o annuale della battaglia del Podgora in cui rifulse il valore e il sacrificio di due battaglioni di fiamme d'argento lanciate alla conquista di quota 240. Alla cerimonia strettamente militare hanno assistito gli ufficiali dell'arma e i rappresentanti dei corpi della guarnigione di Roma. Nel cortile della caserma artisticamente addobbato con trofei raccolti sul campo di battaglia, festoni di alloro, bandiere e fiamme, erano schierati su tre battaglioni 1700 allievi agli ordini del comandante la legione allievi.

Presso il monumento dedicato ai carabinieri caduti in guerra, dopo che sul monumento è stata deposta una grande corona di alloro, un cappellano militare ha celebrato la Messa su un altare da campo e quindi ha rievocato il sacrificio dei prodi caduti all'assalto del Podgora. Da ultimo dopo brevi parole del comandante la legione allievi, la cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento dei battaglioni.

La riforma elettorale inglese

Nessun accordo tra i partiti

LONDRA, 19

La Commissione parlamentare incaricata degli studi per la elaborazione di un progetto di riforma elettorale ha deciso di sciogliersi visto che i suoi lavori iniziati fino dal dicembre scorso, non hanno sortito nessun risultato.

La Commissione stessa che era presieduta da lord Ullswater e che era composta dai rappresentanti di tutti i partiti, non è riuscita in tanto tempo a trovare una base d'accordo per elaborare una proposta di legge, data la decisa avversione dell'Esecutivo laburista ad una intesa di rappresentanza proporzionale invocata dai liberali. Neppure sulle altre questioni minori, come quella dell'abolizione del voto plurimo, della istituzione dei collegi universitari, ecc., la Commissione era mai riuscita ad accordarsi.

Proteggere l'agricoltura

Non si può nascondere che l'agricoltura sta attraversando un periodo alquanto critico, dovuto anche principalmente al regime protezionistico instaurato fra gli stati, nonchè fra i continenti; per cui molti nostri prodotti per poter essere asportati devono vincere il grave ostacolo delle barriere doganali; ne viene di conseguenza che per i generi colpiti i realizzi si rendono difficili e a prezzi tali da non compensare spesso neanche le pure spese di produzione.

Un esempio lampante di tale situazione l'abbiamo avuto specialmente quest'anno sulle sete e bozzoli, prodotti d'esportazione di primo ordine per l'Italia, i quali anche per altre ragioni, ma principalmente per l'inasprimento delle tariffe doganali americane, subirono un tracollo così forte da avvilirne la coltivazione; perchè con i bozzoli a 7-8 lire il Kg. appena cioè il doppio del valore ante-guerra, lo allevatore, tenuto conto dei costi odierni delle mercedi, non ha ricavato neanche le spese della mano d'opera occorrente per condurre a compimento l'allevamento dei bachi.

In opposto, i prodotti agricoli, non soggetti nel nostro paese a protezione doganale, o protetti inadeguatamente, sno in gran parte vittime della concorrenza straniera; (vedi il granoturco giallo, la carne, i prodotti caseari, le uova, ecc., ecc); per cui l'insufficiente produzione nazionale di tali generi, causata magari da avversità atmosferiche, viene sfruttata da altri paesi che eventualmente, per fortunate condizioni, si trovano in crisi di superproduzione degli stessi prodotti; (come ad esempio per il granoturco e la carne); mentre l'agricoltore nostro, alla scarsa produzione ottenuta aggiunge di conseguenza anche lo inadeguato realizzo, che non gli può permettere di ritarsi del danno patito.

Verificandosi quindi che il valore di molti nostri prodotti agricoli di esportazione, per l'inasprimento dei dazi doganali stranieri, subiscono dei tracolli smisurati rispetto al nostro andamento economico, mentre altri prodotti di importazione, non convenientemente protetti, sono vittime della concorrenza straniera; ne è seguito come conseguenza che nella classe più numerosa del paese, (cioè negli agricoltori), si è verificata una minore capacità di acquisto, per cui ogni attività del paese ne soffre; la situazione si è resa anche più grave, per le sperequazioni determinates fra i prezzi alla produzione e i prezzi al consumo, giachè quest'ultimi, sono in genere gravati di spese per il momento difficilmente riducibili.

Bisogna riconoscere d'altronde, come il Duce ha più volte ribadito, che la economia dell'Italia ha per fulcro l'agricoltura, per cui se questa si trova a disagio, tutte le altre attività ne sentono il dannoso riflesso; necessita quindi cercare di ravvivare la fonte, bisogna cioè risollevare le sorti della nostra agricoltura ed allora ogni attività del paese riprenderà il suo ritmo normale.

Secondo il mio modesto avviso, occorrerebbe proteggere giudiziosamente con appropriati dazi doganali, aggiornabili secondo l'andamento dei mercati, tutti i raccolti che per effetto della concorrenza straniera vengono attualmente venduti con reddito inadeguato; mentre per i prodotti d'esportazione, che meritano di essere sostenuti, i quali per effetto degli aumentati dazi doganali si trovano eccessivamente deprezzati, sarebbe opportuno di esaminare se non fosse conveniente di istituire anche dei premi d'esportazione.

Dazi protettivi e premi d'esportazione, dovrebbero quindi costituire delle masse di manovra atte ad armonizzare l'economia agraria del nostro paese; difatti il regime protezionista impostoci del resto anche dagli altri, ha creato nella economia del nostro paese delle situazioni nuove, le quali debbono essere risolte con sistemi adeguati e a larga base, perchè nel caso particolare dell'agricoltura, non sembra equo che la protezione doganale venga limitata a una sola parte di prodotti, ma essendo l'agricoltura un nesso logico e razionale di avvicendamenti di colture e di industrie annesse, la protezione doganale dovrebbe essere esercitata in forma tale da non creare sopratutto delle condizioni, anche di dannosa preferenza.

Io non so se la mia tesi sia la più adatta per risollevare le sorti della nostra agricoltura, ma è un fatto che oggi si riscontrano delle stridenti sperequazioni in danno del produttore, le quali hanno sopratutto origine sulla discrepanza esistente fra i costi di produzione e i prezzi di vendita, nonchè fra questi ultimi e i prezzi al consumo; per giunta questi sono anche perequati con tutto ciò che l'agricoltore deve provvedersi, (mano d'opera compresa); per cui nell'interesse del Paese, una soluzione si impone, altrimenti credo che la intera nostra economia continuerà a trovarsi a disagio.

Dott. P. Rizzo

Oltre 600 mila abitanti a Torino

TORINO, 19.

La *Stampa* pubblica che il Municipio diramerà a giorni un comunicato nel quale si annuncia che Torino al 30 dello scorso giugno ha raggiunto il numero di seicentomila trecentotrentadue abitanti.

La responsabilità dei complici del grottesco volo su Milano

BELLINZONA, 19

Ormai anche fuori dei circoli competenti si ha l'impressione profonda che *Libera stampa* ed i suoi adepti fossero a conoscenza in precedenza dell'incursione aerea su Milano dell'antifascista Bassanesi. Che conseguentemente, elementi antifascisti residenti nel Canton Ticino abbiano partecipato direttamente ed indirettamente, alla preparazione del grottesco gesto, cioè alla stampa ed al trasporto e carico sul velivolo dei manifestini sovversivi ed antimilitaristi ed abbiano recato aiuto in un modo o nell'altro, a Bellinzona prima ed a Lodrino poi, al pilota Bassanesi.

Rimane ormai incontrovertibile che la preparazione del volo è avvenuta in territorio cantonale.

I giornali frattanto rilevano che anche la responsabilità del francese Brabant, il primo proprietario e pilota dell'apparecchio, è ormai indiscutibile e che essa risulta oltretutto dal testo stesso del suo permesso di circolazione, dichiarante essere egli ritenuto responsabile dell'apparecchio « fintanto che l'eventuale cessione di esso non sia stata immatricolata dalle autorità francesi ».

Si conferma pure che la settimana scorsa i due aviatori avevano preso parte al *rallye d'Auvergne*, dove conobbero molti aviatori svizzeri; cosicchè il loro arrivo all'aeroporto di Cointrin non causò molta sorpresa. I due avevano d'altra parte le carte in regola: niente meno che dodici documenti, cosa assai rara per un aviatore turista...

Il Bassanesi pretende essere giunto a Bellinzona volando esclusivamente su territorio svizzero. Ma si dubita di questa asserzione, perchè nessuno ha avvistato l'apparecchio nè nella Valle Bedretto nè nella Leventina, donde avrebbe dovuto passare.

Come è noto, da Bellinzona l'apparecchio ripartì senza il Brabant verso l'Italia. E nessuno trovò strano questo cambiamento di pilota. La prima sosta a Lodrino fu affare di pochi minuti: un quarto d'ora al massimo. Ciò dimostra che i preparativi erano stati minuziosi. Nel secondo atterramento a Lodrino, quando per l'intervento del segretario stesso del consigliere di Stato ticinese on. Canevascini, il Bassanesi si rifornì di benzina, furono fatte anche sparire le tracce della spedizione, come per esempio i manifestini che erano rimasti attaccati all'apparecchio.

Si deplora infine che dopo la caduta il gendarme ticinese incaricato di montare la guardia ai resti dell'apparecchio, stancatosi, se ne sia andato prima di ricevere il cambio, in modo che alcuni curiosi ebbero modo di fare man bassa sugli oggetti di bordo.

Il testo di tutti i manifestini gettati su Milano è ormai noto alle autorità e alla stampa e poichè da essi risulta chiara l'indole rivoluzionaria dello scopo vanamente prefissosi dal Bassanesi, i giornali sono concordi nel dichiarare che esso testimonia della gravità intrinseca del reato.

Il sostituto di Pilsudski durante la vacanza

VARSAVIA, 19

In relazione alla notizia che la direzione del Ministero della Guerra sarebbe affidata, durante le vacanze del Maresciallo Pilsudski al generale Konarzewski, sono comparse nella stampa informazioni, secondo le quali il Maresciallo Pilsudski avrebbe presentato le dimissioni di Ministro della Guerra.

L'Agenzia Iskra, in base ad informazioni ricevute da fonte autorizzata informa che il generale Konarzewski nella sua qualità di Primo vice-Ministro, sostituirà normalmente il Ministro della Guerra, Maresciallo Pilsudsky, durante le vacanze.

Discorso del dott. Steigle deplorato in Carinzia

KLAGENFURT, 19

Il Governo provinciale della Carinzia ha preso posizione contro un discorso recentemente tenuto a Innsbruck dal dr. Steigle nel quale un passo doveva ritenersi offensivo per le popolazioni slovene della Carinzia. Il Governo provinciale ha votato un ordine del giorno in cui deplora profondamente questo incidente rilevando l'atteggiamento patriottico dimostrato dalle popolazioni slovene della Carinzia all'epoca del plebiscito.

L'Italia al congresso per l'insegnamento secondario

BRUXELLES, 19

Si è oggi chiuso il dodicesimo Congresso internazionale per l'insegnamento secondario cui hanno partecipato 20 Nazioni. Il Governo italiano è stato rappresentato al Congresso dal comm. Bruno Vignola, ispettore centrale al Ministero dell'Educazione nazionale.

La produzione granaria francese inferiore al previsto

PARIGI, 19

Secondo quanto pubblica il *Matin* la produzione granaria e, in generale, tutti i raccolti francesi saranno quest'anno sensibilmente inferiori a quanto era stato previsto a causa dei danni provocati dalle intemperie recenti.

Il raccolto del grano si presenta molto povero. Il maltempo, le malattie parassitarie e le inondazioni hanno particolarmente provato il raccolto dei cereali nel periodo più critico dello sviluppo. In certe regioni, come nella Beauce e nel Nord il deficit della produzione, in rapporto al 1929, sarà sensibilissimo. Tuttavia il giornale dice che simili previsioni non devono allarmare l'opinione pubblica, perchè la riserva di grano esistente permette tranquillamente di far fronte al fabbisogno nazionale fino al prossimo raccolto.

Il Duce traccia le direttive ai gerarchi fascisti di Siena

ROMA, 19

Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il nuovo Segretario federale di Siena, seniore Aldo Sampoli, ed i componenti il Direttorio della Federazione provinciale fascista, dott. Chiasserini, prof. Dantona, rag. Giannelli, prof. Ragoni, Ravenna, Renzetti, barone Sergardi, Stefanucci. Erano presenti l'on. Turati e l'ispettore del P. N. F. on. Luigi Ridolfi.

Il Capo del Governo, dopo avere ricordato le tradizioni fiere e gloriose del Fascismo senese, ha impartito ai nuovi dirigenti della Federazione le direttive per l'opera da svolgere nell'avvenire perchè il Fascismo senese possa sempre mantenersi all'altezza del suo passato.

Proposta delle "Forze dell'Aria" sull'organizzazione della Schneider

ROMA, 19

Le *Forze dell'aria*, a proposito della questione per la coppa Schneider, pubblicano:

« La rivista inglese *Aeroplane*, commentando la questione sollevata dall'Aereo Club d'Inghilterra per la Schneider fa questo commento:

« La tassa di 200 mila franchi fu istituita per impedire che degli Aereo Clubs, desiderosi di far pompa di sè iscrivessero degli apparecchi sforniti di ogni probabilità di partecipare realmente alla gara. Tali iscrizioni sono fonti di forti spese per i Clubs cui spetta l'organizzazione della gara. E se le tasse non sono elevate essi rischiano di rimanere senza fondi. Dalla ultima gara, francesi ed americani si ritirarono e se l'Italia non si fosse presentata allora ingenti somme di denaro sarebbero andate perdute. Se l'Italia è pronta ad affrontare le spese di organizzazione contentandosi di incassare sole cinquemila franchi per apparecchio, vuol dire che è più ricca di noi; o comunque la Regia Aeronautica può trovare denaro con maggiore facilità che non il nostro R. Aero Club ».

« Ecco: in primo luogo le forti spese dipendono da un criterio esageratamente commerciale e teatrale che non fu mai condiviso dall'Italia nella organizzazione della gara per la Coppa Schneider. L'Italia ha sempre sostenuto che la gara di velocità per idrovolanti non è un puro spettacolo, bensì una competizione tecnica con fini tecnici e scientifici di altissima importanza. Gli organizzatori invece insistono nel criterio dello spettacolo e di qui derivano le forti spese di cui si lagna *Aeroplane*.

« In secondo luogo è bensì vero che l'Italia è povera ma tuttavia dato che non darebbe alla gara il contorno commerciale degli inglesi, è in grado di non trovarsi così a mal partito come gli organizzatori inglesi per le forti spese. D'altra parte c'è un rimedio semplicissimo: gli inglesi non sono in grado di organizzare la competizione? Ed allora proponiamo che possano concorrere le nazioni che partecipano alla gara a patto che sia attuata una rigorosa compartecipazione degli utili. La nostra proposta taglierebbe, come si dice...., la testa al toro.

« Che cosa ne pensa *Aeroplane*? »

La figura di Dal Molin esaltata dall'"Osservatore"

CITTA DEL VATICANO, 19

L'*Osservatore Romano* occupandosi di una recente monografia apparsa su Tommaso Dal Molin, il Maresciallo aviatore che il 7 settembre 1929 tenne alti i colori d'Italia alla Coppa Schneider in Inghilterra, ed il 18 gennaio 1930 periva tragicamente nelle acque del Garda in un volo di alta velocità, rileva la accesa religiosità di questo eroe dell'aria che non ha mai smentito la tradizione religiosa, alimentandola anzi da una fede schietta e profonda.

« Il Dal Molin — continua sempre il giornale — aveva esercitato fin da giovanetto fra i suoi coetanei e conterranei del paesetto alpino, e continuato nella vita umile e militare la virtù del dovere nata dai suoi principii religiosi. Tutti sanno come egli fosse sempre presente nei suoi doveri verso Dio e verso la Patria. La disciplina poi tra gli avieri e specialmente tra quelli dell'alta velocità è una necessità fisiologica e psicologica così che il tenore di vita si potrebbe dire quasi militarmente monastico.

« La nuovissima arma — conclude il giornale — pare fatta apposta per addestrare e rivelare lo spirito eletto ai voli di Dio. L'avinzione tiene ad ogni istante il pilota sospeso tra l'insidia della terra ed i rapimenti ed i fascini del cielo. Tommaso Dal Molin era infatti tra quelli cui non turbava la insidia della terra. Procedeva impavido verso la meta, ed è fulgido esempio alla gioventù per nuovi ardimenti e nuove conquiste.

Il Segretario federale di Taranto

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Pescione, commissario per la provincia di Taranto, ha concluso la sua efficace opera di sistemazione. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato dell'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo il nome del dott. Cristiano Foscarini a Segretario federale. Il Capo del Governo ha firmato il relativo decreto.

La crociera adriatica di 500 dopolavoristi

ANCONA, 19

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 15.30, con la motonave *Grimani*, gli inscritti al Dopolavoro delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi hanno iniziato la crociera adriatica organizzata dall'O. N. D. I partecipanti sono circa 500. Da Ancona essi si recano a Zara donde proseguiranno per Fiume e Trieste e, dopo una visita alle grotte di Postumia, faranno ritorno ad Ancona. Essi sono accompagnati dal sig. Paoloni, rappresentante del Dopolavoro anconetano. Alla partenza, avvenuta al suono di « Giovinezza » e di altri inni della Patria, assistevano il gr. uff. Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D., il Prefetto gr. uff. Mormino, il Segretario federale ing. Giorgetti, il Podestà ed altre autorità.

Il prezzo del pane e le proposte dei commercianti

ROMA, 19

In seguito alle discussioni giornalistiche di questi ultimi tempi intorno al prezzo del pane, la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha diramato un comunicato in cui è detto che il prezzo di vendita del pane è la risultante di un vasto complesso di fattori che comprende: prezzo del grano, prezzo dele farine, costo di panificazione e orientamento del consumo.

Il comunicato osserva poi l'inopportunità di voler prendere in esame l'andamento del prezzo del pane senza esaminare prima il vero e più generale problema del pane. Fra il prezzo del grano e il prezzo del pane vi sono il prezzo delle farine e un coefficiente tecnico di maggiorazione detto prezzo di panificazione che è la risultante aritmetica di tutti gli elementi industriali e commerciali che costituiscono il processo produttivo della panificazione. Il dato di panificazione è un elemento quasi costante che si aggiunge ad un elemento medio: il prezzo delle farine. Salvo perciò qualche variante dovuta a particolari condizioni locali, il problema del pane è un problema nazionale per il quale si devono applicare quelle provvidenze che possono giovare a contenere se non a ridurre il dato di panificazione almeno per le forme di pane popolare.

Il comunicato rileva che il regime corporativo si presta meglio di ogni altro a tale compito perchè le rappresentanze di quelle singole categorie che oggi seguono il problema del pane solo secondo la visuale che le interessa in modo specifico, potrebbero essere chiamate invece a costituire un comitato permanente che esaminasse il problema nel suo complesso con ampiezza di vedute.

Il comunicato si sofferma poi sui prezzi del pane a Roma rilevando che il prezzo non è stato per lungo tempo aumentato malgrado che dagli ultimi mesi del 1920 fino ai primi di maggio 1930 le farine aumentassero da 6 a 8 lire al quintale. Nel mese di maggio venne concesso un aumento sul solo pane tipo A (di centesimi 5 al chilo) lasciando inalterati gli altri due tipi. I panettieri che lavoravano in perdita da qualche tempo fecero presente la loro situazione e al 16 giugno fu loro concesso di aumentare di lire 0,10 il chilo.

Il comunicato conclude rilevando che non esiste un problema del prezzo del pane, ma un più generale problema del pane il quale non riguarda solo i panificatori, ma i produttori, i commercianti di grano, l'industria molitoria, i panificatori e infine i consumatori. La soluzione deve basarsi sul controllo sistematico del prezzo delle farine in rapporto a quello del grano e sui mezzi più atti a diminuire il costo di produzione anche attraverso un più largo consumo di un tipo popolare per quanto è possibile uniforme in tutto il Paese.

La commissione dei combustibili insediata da S. E. Parravano

ROMA, 19

S. E. Parravano, Accademico d'Italia ha oggi insediato la Commissione per i combustibili del Consiglio Nazionale delle ricerche. S. E. Parravano, assunta la Presidenza, ha pronunciato un discorso programma per dare ai componenti della commissione le direttive da seguire nei loro lavori. Premessa la necessità di una statistica critica delle nostre riserve di combustibili fossili e recenti l'oratore ha prospettato gli studi da eseguire sulla loro utilizzazione.

Sono state passate in rassegna le possibilità di sfruttamento delle nostre ligniti dei nostri materiali bituminosi, del legno da carbone di legno e particolarmente dell'alcool del quale per esempio in Francia quest'anno sono destinati circa 400 mila ettolitri alla carburazione cioè una cifra assai vicina alla intera nostra produzione. Nell'interesse dell'economia dei consumi si è prospettata la necessità dello studio degli antidetonanti il cui impiego può portare un risparmio notevole nel consumo della benzina.

L'industria della distillazione e della gassificazione nei suoi rapporti con l'industria chimica organica nazionale e colle grandi industrie di sintesi è stata oggetto di speciale menzione. Un'esortazione particolare è stata rivolta ai tecnici ed agli studiosi perchè anche in Italia proceda e si approfondisca lo studio dei carburanti di sintesi.

Le visite alla "Sarmiento"

GENOVA, 19

Ieri tutte le autorità cittadine ricevute dalle salve d'uso si sono recate a bordo della nave scuola argentina *Sarmiento* a restituire la visita loro fatta dal comandante Arana.

Il Ministro Giuliano visita il campeggio "Roma"

CARRARA, 19

L'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, ha visitato il campeggio «Roma» degli Avanguardisti all'estero, a Marina di Carrara. Accompagnato dal comandante del campo seniore Salvetti, il Ministro ha minutamente ispezionato tutto il grandioso campeggio situato ai bordi della Pineta ed in faccia al mare. Il Ministro ha poi sostato lungamente in mezzo agli Avanguardisti che provengono dalla Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Tunisia, Marocco ed è stato festeggiatissimo. L'on. Balbino Giuliano ha lasciato il campeggio manifestando al comandante la sua soddisfazione e dopo aver rivolto parole di saluto agli Avanguardisti incitandoli a mantenersi sempre degni dell'Italia fascista.

L'"Humanité" in cattive acque
Un appello al proletariato

PARIGI, 19

Con un vistoso titolo, che è al tempo stesso un appello alla generosità del proletariato comunista, l'*Humanité*, organo ufficiale del partito comunista in Francia, annunzia delle misure di economia, imposte dalle difficoltà finanziarie che il giornale sta attraversando.

Fino a ieri il quotidiano comunista pubblicava ogni settimana cinque numeri di sei pagine e due di 4 pagine. Da domani « sotto la pressione di difficoltà finanziarie — come scrive il giornale, — l'amministrazione dell'*Humanité* è costretta a pubblicare il giornale su 2 pagine per tre volte la settimana, e ciò per il periodo di 2 mesi».

La notizia non avrebbe molto valore se non costituisse l'implicita confessione della crisi che attraversa il partito comunista in Francia.

« La crisi — afferma il giornale — è unicamente economica. L'*Humanité* continua a stampare 175 mila o 180 mila copie al giorno, ma dal primo agosto 1929 una campagna ardente e implacabile è stata condotta contro il foglio comunsita dal Governo e dai partiti rivali, specialmente dai socialisti, e la campagna non ha mancato di aver i suoi effetti, facendo diminuire le vendite, il che ha reso necessarie le economie annunziate ».

Un pazzo che pretende di essere figlio di Rodolfo

BELGRADO, 19

Al manicomio di Novi Sad è stato internato un povero folle che i gendarmi avevano sorpreso nei dintorni della città. Costui dice di essere figlio del principe ereditario Rodolfo d'Absburgo e in conseguenza nipote di Francesco Giuseppe e dichiara di conoscere dodici lingue comprese la turca, la cinese e due idiomi indiani. Nega che suo padre, il principe Rodolfo, sia morto a Mayerling (tragedia inventata per ragioni di politica); l'erede della Corona austriaca è diventato comunista e vive in Russia come commissario statale. Per conto suo si qualifica proprietario di ville e case un po' dappertutto, sul Bosforo a Vienna e a Pagiri. Pazzo è di sicuro: figurarsi che — a sentir lui — ha sulla coscienza la distruzione di una intera flotta americana la quale filava alla volta dell'Europa carica di dollari.

Sindaco alleato d'un usuraio che rovinò sessanta famiglie

BELGRADO, 19

A Bacina è stato arrestato il milionario Svetislav Joksimovic che, con l'usura e con le truffe, rovinò oltre sessanta famiglie nel distretto. Il Joksimovic prestava piccole somme di denaro, da 2000 a 300 dinari verso cambiale e se il debitore non pagava, lo denunciava al Tribunale chiedendo 22 o 23 mila dinari. Sulla cambiale, cioè, il Joksimovic usava semplicemente mutare la cifra originale. Il Joksimovic s'impossessava quindi del bestiame o dei terreni dei disgraziati e li vendeva all'incanto. L'usuraio aveva prelevato anche molto denaro trafficando con le cartelle dei danni di guerra che i contadini avevano depositato presso di lui come garanzia. A loro insaputa, egli faceva le pratiche presso gli uffici e firmava gli atti, dichiarando che il titolare della cartella non sapeva nè leggere, nè scrivere. A questo giuoco si prestava anche il sindaco di Bacina, Milorad Stojanovic, il tesoriere Dussan Radojevic e due altri impiegati comunali, che furono arrestati anche essi. Quindici contadini si recarono finalmente a Belgrado a chiedere l'intervento del Governo. La deputazione fu ricevuta dal generale Zivkovic, al quale presentò un lungo memoriale sulla opera delittuosa del Joksimovic pregando di mandare un giudice istruttore sul posto e rilevando che essi, rovinati completamente dall'usuraio non avevano da pagare un avvocato e che inoltre tutti gli avvocati erano d'accordo con il briccone. Il memoriale è firmato da sessanta capi di famiglia: contadini, macellai, mugnai, piccoli esercenti e persino possidenti.

Anche estoni e lettoni pronti a mettere a posto il Parlamento

RIGA, 19

La marcia dei lappisti su Helsingfors troverà imitatori nell'Estonia e nella Lettonia. In tutti e due gli Stati si nota il fermo proposito di marciare rispettivamente su Reval e Riga per mettere fine alle degenerazioni del parlamentarismo.

I contadini lettoni chiedono si stabilisca il monopolio sui grani per difendere il mercato contro l'invasione di grano estero. Se il Governo non acconsentisse essi minacciano di portare tutto il frumento invendibile e di spargerlo per le vie di Riga.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 19

Encomi solenni: Camicia nera Groppelli Francesco, 18.a legione «Costantissima»: «Venuto a conoscenza che due contadini erano caduti nel fondo di un pozzo nero perchè colpiti da asfissia, dando prova di elevate virtù civiche e di profondo sentimento di altruismo, non curante del grave pericolo cui andava incontro, si calava nel pozzo e dopo reiterati sforzi riusciva a trarli in salvo, rimanendo egli stesso colpito dalle esalazioni mefitiche; - Bagnolo Cremasco (Crema) 8 aprile 1930».

Caposquadra Ruggero Ateo, capo squadra Fei Gino, vice caposquadra Pistarino Pietro, Camicia nera scelta Poggio Stefano della 4.a Legione «Marengo»: In concorso con l'arma dei carabinieri e con altri animosi, mettendo a rischio la vita, procedevano alla cattura di un pazzo furioso, dopo avere assediato per lunghe ore la casa ove questi si era barricato lanciando mattoni e sassi sugli agenti della forza pubblica e minacciando con la rivoltella chiunque si fosse avvicinato. — Vicone (Alessandria) 28-4-1930.

Capisquadra Santi Torquato e Novi Giuseppe, Camicie nere Girasole Alberto, Bicocchi Gino, Corridori Catone della 98.a legione «Maremma»: Incuranti del pericolo cui andavano incontro, nonostante fossero fatti segno a colpi d'arma da fuoco, riducevano all'impotenza un individuo che armato di pistola, dopo aver ferito gravemente un giovane con il quale era venuto a diverbio, tentava di darsi alla fuga. — Grossetto 8-6-1930.

Caposquadra Pietro Galli Bartolo camicia nera Verzeri Pietro della 14.a legione «Garibaldina»: Con prontezza e mirabile spirito altruistico traevano da un canale un operaio che stava per affogare e mediante sollecite cure riuscivano a salvarlo dall'asfissia — Villadogna (Bergamo) 16 maggio 1930.

Camicie nere Zippari Ernesto e Picheo Pasquale dell'11.a legione ferroviaria: Con pronto e coraggioso intervento, correndo grave rischio personale, riuscivano a trarre in salvo un viaggiatore che, caduto sul binario stava in procinto di essere travolto da un treno sopraggiungente - Bari 30 aprile 1930.

Capomanipolo Serri dott. Ugo, 100.a legione «F. Corridoni»: Scorti due uomini che avvinghiati l'uno all'altro e stremanti di forze erano in procinto di annegare con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo si gettava in acqua e raggiunti i due naufraghi, dopo non lievi sforzi a mezzo di una imbarcazione riusciva a trarli in salvo. - Albone 26 luglio 1929.

Caposquadra Spremule Carmelo 11.a legione ferroviaria: Incurante del grave pericolo cui si esponeva, si slanciava in soccorso di una vecchia che stava per essere travolta da un treno sopraggiunto e riusciva a trarla in salvo - Foggia 6 Maggio 1930.

Camicia nera Zanataro Salvatore, 172.a legione «Enna»: Con spirito altruistico ed elevato sentimento del dovere, accorso per disarmare un pregiudicato che in pubblica piazza inveiva contro alcuni ragazzi, veniva da costui aggredito riportando una ferita d'arma bianca al fianco sinistro. - Aidone (Enna 26-5-1930

Capisquadra Magno Giovanni e Sama Guido, 154.a Legione «Di Mastruluzzi»: Davano prova di avvedutezza, di tatto e di coraggio non comuni nell'affrontare una difficile situazione determinate da contingenze locali, risolta per merito loro senza gravi conseguenze. - Martina Franca, 3 aprile 1930.

Camicia nera Boniboldoni Emilio, 79.a legione «Cispadana»: Con alto sentimento del dovere si slanciava completamente vestito nelle acque di un canale, portando in salvo un fanciullo che accidentalmente vi era caduto. - Cavriago 16 maggio 1930.

Camicia nera Malzini Ezio 79.a legione «Cispadana»: Con alto sentimento del dovere si slanciava completamente vestito nelle acque di un canale portando in salvo un fanciullo che accidentalmente vi era caduto. - Corregio 12 marzo 1930.

Caposquadra Guarnjeri Giovanni, reparto milizia stradale, Padova: Con impulso generoso metteva a repentaglio la propria vita affrontando un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad una vettura da piazza priva di conducente, percorreva la pubblica via a corsa sfrenata, costituendo pericolo per la incolumità dei passanti. - Padova 11 marzo 1930.

Il saluto nella Milizia
Una circolare ai comandi

ROMA, 19

Il Comando generale della Milizia ha diramato una circolare a tutti gli uffici dipendenti nella quale rileva che da parte di molti appartenenti alla Milizia il saluto non viene reso nelle forme dovute e prescritte.

« Vi sono alcuni — dice la circolare — che salutano piegando il braccio e portando la mano all'altezza e accostata alla fronte, altri sollevano la mano al di sopra della testa, altri ancora alzano e abbassano il braccio con tale rapidità da non potersi distinguere nè comprendere per quale ragione il movimento venga fatto.

« Ritengo per tanto che tale inconveniente abbia a cessare ed invito i comandi cui la presente è diretta a voler richiamare i propri dipendenti all'osservanza di quanto è prescritto circa il modo col quale si deve fare e rendere il saluto come è specificato nella circolare sopra citata, sempre con il braccio destro e cioè il saluto deve essere eseguito portando vivacemente il braccio destro avanti, con la mano distesa, e la punta delle dita all'altezza dell'occhio destro ».

La commemorazione del trentennale della morte di Umberto I.

ROMA, 19

Nella sede della Fratellanza militare Umberto I. si sono riuniti i rappresentanti di vari sodalizi allo scopo di preordinare la commemorazione popolare del XXX anniversario della morte del Re Umberto I. Nel pomeriggio del 29 luglio avrà luogo un grande corteo al Pantheon alla tomba del compianto Sovrano. Un oratore designato dalla Federazione dell'Urbe parlerà al popolo sul significato della manifestazione.

La R. Nave "Pisa" a Tripoli

TRIPOLI, 19

E' qui giunta stamane la R. Nave Pisa che reca a bordo gli allievi dell'Accademia navale in viaggio di istruzione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La festa notturna in Pescheria

Ieri sera nella pittoresca Pescheria, illuminata fantasticamente, una folla di popolo si è riversata a godere del trattenimento organizzato per la «Sagra del Redentor» dalla Società Tarvisium. Vennero gustati e applauditi i concerti svolti dalla banda dell'Istituto Musicale «Manzato» diretta dal M.o Visentin, della massa corale del M.o Zanon, e quello dell'orchestra nel giardino di palazzo Felissent. Ottennero pure buonissimo successo il baritono Romeo Sponchiado che eseguì alcune romanze, e il sig. Ernesto Rigato valente imitatore del canto degli uccelli.

Il trattenimento popolare venne completato con un ben riuscito spettacolo pirotecnico offerto dalla ditta Davide Osvaldo di Venezia.

Pel maggior consumo del riso

In ordine all'iniziativa della istituzione del pacco del riso, che ha lo scopo di portare direttamente questo prezioso prodotto direttamente dal produttore al consumatore, a prezzo modico e di qualità garantita, S. E. il Prefetto avverte sopratutto le Opere Pie, gli Enti economici e sindacali che:

a) la richiesta dei pacchi, accompagnata da corrispondente vaglia, va diretta al Consorzio Agrario Cooperativo di Novara;

b) i pacchi sono rispettivamente da 10 e da 20 kg. ai prezzi seguenti: riso comune pacco da kg. 10 L. 17.50, pacco da kg. 20 L. 33; id. da kg. 10 a L. 18 e da kg. 20 a L. 34.

Riso fine pacco da kg. 10 L. 23 e da kg. 20 L. 44.

Riso finissimo pacco da kg. 10 L. 28 e da kg. 20 L.54.

Detti prezzi si intendono comprensivi dell'importo del trasporto a destinazione.

c) ciascun pacco contiene un biglietto gratuito della Lotteria del riso che si estrarrà il 28 ottobre 1930 e che comprende 200 premi in riso a favore dei possessori delle cartelle che saranno sorteggiate;

d) ciascun pacco contiene inoltre 20 tagliandi per nuove ordinazioni di riso, che una volta fatte danno diritto a chi ha collocato i 20 tagliandi ad avere gratis 10 kg. di riso.

Ove occorrano chiarimenti, il detto consorzio è pronto a darne a chiunque gliele faccia diretta richiesta.

Al Teatro Estivo Edison

Ieri sera la Compagnia lirica italiana ha ottenuto nuovo cordiale successo nella eccellente esecuzione di «Don Pasquale» di Donizzetti. Vennero meritatamente applauditi il protagonista Concetto Paterna, la valente soprano Rina De Ferrari graziosa nelle vesti di «Norina», il tenore Bondini, il Lombardo ed il maestro concertatore Mugnai che ha partecipato alle chiamate a proscenio.

Oggi domenica avremo due rappresentazioni, una diurna ad ore 16, con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». In serata: «Lucia di Lammermoor».

Il risultato degli esami di abilitazione magistrale

La Commissione giudicatrice per gli esami di abilitazione magistrale con sede in Treviso, composta dei signori proff. Cecioni Francesco della R. Università di Pisa, Pagliero Francesco, Meani Filippo, Esposito Giuseppe, Pedotti Giuseppe e Minio Michelangelo terminò ieri i suoi lavori. Dei 96 candidati presentatisi a tale esame, 55 furono abilitati. Il nostro R. Istituto ebbe abilitati oltre il settanta per cento dei suoi alunni.

Diamo i nomi dei neo maestri: R. Istituto Magistrale «R. Ardigò» di Treviso. — Alunni: Bassi Anna, Borsato Maria, Bortoletto Antonia, Calissoni Elda, Can Elda, Della Barba Egle, Forner Miranda, Girotto Maria, Marcantoni Libia, Marcassa Elisa, Maselli Irma, Moschini Emma, Ruffo Angelina, Sbriasa Maria, Serraglia Ildebrando, Tonolo Angelina, Tramontini Tullia. Privatisti: Dominese Bruno, Fabris Jolanda, Granzotto Pietro, Lise Germana, Martinelli Emilio, Milanese Luigia, Piazza Luciano, Signorino Giuseppe.

Istituto Magistrale «A. Manzoni»: Bernasconi Lidia, Bianchin Adelina, Boccato Filomena, Brustolon Marina, Donadini Maria, Facchinello Itala, Gazzola Antonietta, Molaro Agata, Pellizzari Regina, Santi Angela, Zuanelli Maria.

R. Istituto Magistrale «G. Renier» di Belluno: Bacchetti Anna, Bertotti Armida, Bottecchia Anna, Cantilena Anna Maria, Colle Wanda, Del Din Genoveffa, Del Din Marcellina, De Marco Mirra, Doriguzzi Bozzo Gemma, Feati Agnese, Fiabeno Giovanna, Giacomini Anna Maria, Paloppi Angelo, Perera Anna Maria, Pra Giarone Silvia, Scola Riccardo, Silvestri Vincenza. Privatisti: Da Canal Giovanni, Mosene Giuseppe.

I funebri del Vice Prefetto

Ieri mattina alla casa in Viale Trento e Trieste si è formato il corteo per l'accompagnamento della salma del compianto dott. cav. uff. Gino Marchi, Vice Prefetto di Treviso. La bara ricoperta di ghirlande di fiori era seguita dai congiunti e da tutte le cospicue autorità cittadine, da numerose rappresentanze di Enti e Associazioni e da una folla di cittadini.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Chiesa di S. Agnese, S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltraffio ha pronunciato un commovente nobilissimo discorso ricordando le doti squisite del compianto funzionario distinto e cittadino esemplare.

Ricompostosi il corteo la salma venne quindi accompagnata al Cimitero comunale di S. Lazzaro per la tumulazione.

Alla famiglia colpita dal grave lutto rinnoviamo le condoglianze.

Cronaca di Spresiano

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Oggi alle ore 16 sul campo sportivo «Principessa di Piemonte» avranno luogo le eliminatorie del Gran Premio dei Giovani Oltre agli atleti concittadini, vi prenderanno parte le forti rappresentanze di Maserada, Villorba e Povegliano.

CAMPEGGIO ALPINO O. N. B.

Per interessamento del Comitato comunale Balilla partiranno oggi per il Campeggio Alpino di Valgrande gli avanguardisti Manzotti Carlo, Da Rè Aldo e Carobolante Arrigo. Li accompagnerà il tenente della milizia Roberto Ferruccio.

LA FIERA

La Fiera estiva del Carmine fissata per mercoledì 16 corr. avrà luogo invece lunedì 21.

AL PATRONATO

Questa sera al Patronato «Operai Lazzaris» si darà il «Prigioniero di guerra», con William Boyd.

MOTTA DI LIVENZA

PRO CROCE ROSSA

Oggi, domenica, avremo la giornata pro Croce Rossa. Quale sia lo scopo che si prefigge di conseguire con questo mezzo il comitato è superfluo ripetere, giacchè non si potrebbe immaginare una istituzione più nobile e umanitaria. Pertanto alcune signorine, espressamente delegate, cureranno la raccolta delle offerte da parte della cittadinanza, la quale anche questa volta darà certamente alto esempio di comprensione e di generosità.

LA BAMBINA USTIONATA E' MORTA

La piccola Antonietta Lorenzon di Pasquale di sedici mesi da San Stino di Livenza, della quale ieri fu accennato che cadendo in una caldaia piena di cenere calda aveva riportato delle gravi scottature, per le quali era stata trasportata a questo Ospedale, dopo inenarrabili sofferenze, fra la disperazione della madre che la assisteva, è spirata ieri alle ore 13.

Il cadaverino è rimasto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni di legge.

Cronaca di Istrana

MESSE NOVELLE

A Torroselle si è festeggiato l'altro giorno il nuovo sacerdote D. Antonio Callegarin che ha celebrato con solennità la sua prima Messa. Il corteo mosse incontro al Pastore fino alla chiesa di SS. Vito e Modesto a Pezzan con automobili, carrozze, cavalli, biciclette infiorate, con musica ecc. Le campane suonavano a festa. Due fitte ali di popolo facevano ala al passaggio dell'amato presule. Per tutta la giornata vi fu animazione con musica. Alla sera con una sfarzosa illuminazione e spettacolo pirotecnico si chiuse la festa dedicata a D. Antonio Callegarin.

SEDUTA DEI COMBATTENTI

L'altra mattina alle ore 9.30 nella Sede sociale dell'O.N.C. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Prima dell'inizio della seduta vennero commemorati due camerati scomparsi soci della sezione, Perotto Vittorio e Frasetto Giuseppe scomparsi da poco tempo. Dopo due minuti di raccoglimento ebbe inizio la seduta. Il presidente sig. Domenico Zambianchi lesse la relazione sull'attività ed organizzazione della sezione delle opere assistenziali per i combattenti poveri e per i loro figli che sono stati inviati alle cure marine e montane e di quelli che potranno andare fra qualche giorno.

Parlò ai presenti raccomandando la iscrizione di nuovi soci che potranno inquadrarsi nella grande famiglia combattentistica. Infine venne raccomandato di sottoscrivere e prenotarsi per la gita-pellegrinaggio che avrà luogo a Roma-Napoli e Pompei nel prossimo settembre. Così ebbe termine l'assemblea ineggiando a S. Maestà il Re, al Duce all'Esercito.

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL P.N.F.

L'altra sera sotto la presidenza del Segretario Politico del P. N. F. cav. Giulio Olivo alle ore 20 precise nella solita sede sociale con l'intervento del Podestà del Comune e del Direttorio ebbe luogo la seduta.

Vennero trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 20, la farmacia in piazza del municipio resterà chiusa per il solito turno quindicinale. Presteranno invece servizio le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

Cronaca di Castelfranco

LA SAGRA DI VIA RICCATI

La tradizionale festa di S. Giacomo, a quanto ci si lascia trapelare, sarà quest'anno ripristinata e via Riccati di Borgo Treviso la sera del 25 corr. ricorrenza del Patrono o del 27 domenica immediatamente susseguente, nella serata sarà illuminata sfarzosamente alla veneziana mentre qualche concerto rallegrerà i cittadini del borgo cosidetto nobile. Un apposito Comitato sta già preparando delle sorprese con un programma che comprenderà dei numeri veramente interessanti e degni delle tradizioni della notissima sagra di San Giacomo. Ne riparleremo un altro giorno appena il programma sarà definito in tutte le sue parti.

PROVA DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA CON APPARECCHI «FIAT»

Martedì 22 corr. alle ore 9 ant. a Poisolo di Castelfranco V. presso l'agricoltore Dal Bello Luigi avrà luogo un esperimento di irrigazione a pioggia e per scorrimento con apparecchio costruito dalla «Fiat».

L'attingimento dell'acqua sarà fatto dal pozzo di sollevamento costruito dai signori Gallina Alessandro e Dotto Antonio.

Cronaca di Conegliano

DIPENDENTI DEL COMMERCIO

La locale Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti dei Dipendenti del Commercio rende noto a tutti i:

viaggiatori, piazzisti e rappresentanti di commercio; impiegati e commessi di negozio; panettieri, pasticceri, Macellai, Salumieri e droghieri, impiegati addetti alle Assicurazioni; personale d'albergo e mensa, impiegati, impiegati esattoriali, venditori ambulanti, che martedì 22 alle ore 21 nella Sala del Fascio g. c. sarà tenuta una riunione per trattare argomenti di somma importanza Sindacale ed alla quale presenzierà il Commissario Straordinario Provinciale sig. Cesare Cardinale.

A tutti i dipendenti, da questa Unione rappresentati, iscritti o non iscritti si fa viva preghiera di non mancare.

APERTURA GINNASIO COMUN.

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, con suo decreto in data 16 corr. mese n. 2476, ha autorizzato il Comune di Conegliano ad aprire il Corso inferiore del Ginnasio. Tra giorni sarà pubblicato il manifesto per l'apertura, colle norme per le iscrizioni per l'anno 1930-31.

Cronaca di Oderzo

L'INIZIO DELLA FIERA E DEI FESTEGGIAMENTI

Questa mattina alle ore 9.30 si aprirà, senza speciali solennità ma colla massima speranza di buona riuscita, la pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del regime. La pesca è veramente ricca: i regali delle Loro Maestà il Re e la Regina, del Principe Umberto, del Duca d'Aosta, del Duce, di S. E. Ricci, del Segretario Federale co. Bolasco, del Console Corrado e quelli infiniti dei cittadini e di Enti vari rendono il simpatico spettacolo benefico di grande attrazione. Moltissimi poi i baracconi che allieteranno la giornata: otto volante, autopista, moto globo, giostre, altalene ed altro, hanno trasformata la piazza in un paradiso di grandi e piccini. Alla sera in Piazza Vitt. Em. la Banda Cittadina eseguirà un concerto.

Domani mattina poi seguirà la prima giornata di fiera per la quale, è previsto un enorme concorso di bestiame da ogni parte.

Il concorso premio Zorzetto seguirà pure nella mattinata di lunedì per le migliori rappresentanze di bovini ed equini.

COSE DEI BALILLA

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. comunica:

Gli Avanguardisti Buso Armando, Puppin Vittorio, Marchesin Felice rimangono al campeggio di Valgrande fino al 3 Agosto prossimo per completare il corso di allievi capisquadra. Vi rimangono fino alla stessa data anche i trombettieri Uliana e Vinsentin e il Balilla Fantuz Giuseppe.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Nel pomeriggio di oggi sul Campo sportivo del Littorio seguirà l'eliminatoria per il gran premio dei giovani che, causa il cattivo tempo, non potè avere svo[illegible] domenica scorsa.

FARMACIA APERTA

Oggi giorno festivo e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

LE FUNZIONI NELLA CHIESA DI S. MARIA MADDALENA E LA SAGRA OMONIMA

Un apposito Comitato presieduto dal popolare campione bocciofilo e mediatore internazionale, sig. Giuseppe Travain detto Toti, ha indetto per martedì 22 del corrente mese, ricorrenza di S. Maria Maddalena la quale santa dà il nome alla rinomata fiera opitergina il seguente programma di funzioni, che avranno luogo nella Chiesa di tal nome e di festeggiamenti popolari che seguiranno nel vasto cortile del Patronato Turroni:

Ore 7.30. Messa cantata con musica. Ore 20.30 funzioni sacre. Ore 21 Concerto della Banda del Patronato con elementi della banda cittadina di scelto programma. Accensione di palloni preparati dal signor Polacco, giuochi delle pignatte con ricchissimi cuccagna. Fuochi artificiali e bombardamento.

SOCI DEL CLUB ALPINO IN GITA

Domenica scorsa un piccolo gruppo di Soci del Club Alpino italiano di Oderzo effettuò l'ascensione della cima Manera sul Gruppo del Monte Cavallo.

Il tempo non favorì certamente la escursione, ma tuttavia essa servì ottimamente quale allenamento per la roccia, e lasciò nei partecipanti il più vivo entusiasmo e la migliore volontà di prossimi cimenti.

PER LA SALITA ALLE TRE CIME DI LAVAREDO

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 27 luglio una gita alle Tre Cime di Lavaredo alla quale parteciperanno i soci della locale Sezione col seguente programma:

Sabato 26 luglio alle ore 19 partenza con automezzi per portarsi a pernottamento a Misurina, salita al mattino al rifugio Principe Umberto. Ascensione facoltativa alle Cime Grande e Piccola ed escursioni nei dintorni. Ritorno alla sera del 27.

La quota comprendente il viaggio in auto di andata e ritorno si aggirerà sulle lire 45.

Necessitano due colazioni al sacco. Coloro che desiderano partecipare alla gita, possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni presso il sig. Domenico Bertolini in piazza Vittorio Emanuele II.

FESTA DELLA COLONIA MARINA «CARMEN FROVA»

La fiorente Colonia opitergina «Carmen Frova» nell'aprica spiaggia di Cavazuccherina, fu in grande festa in onore della Beata Vergine del Carmine ed a un tempo di riconoscenza verso la benefattrice signora Carmen Frova.

La festa di sentita fede e di infantile giocondità, incominciò alle ore otto nell'oratorio della Colonia con la celebrazione della Messa Prelatizia da parte di Mons. Abate Mitrato dr. Domenico Visintin, che pronunziò al Vangelo un nobile discorso di esaltazione al Culto della Vergine, aggiungendo sentite parole di gratitudine per gli atti di continua filantropia della famiglia Frova. Durante la celebrazione della Messa, furono cantati vari mottetti sacri con accompagnamento d'harmonium da Suor Concetta delle rev. suore Dorotee.

Dopo le funzioni, si svolse fra l'ombra amena del boschetto, una riuscita accademia data dalle orfanelle e da altre piccole e piccoli con la recitazione di dialoghi e di monologhi, rallegrata da canti e da musica, che mise chiaramente in vista l'ottima preparazione artistica per parte delle istruttrici suore Dorotee.

Nel pomeriggio seguirono i festeggiamenti di carattere popolare molto graditi al pubblico infantile: corse nei sacchi, corse coi piedi legati, pomo galleggiante, rottura delle pignatte. Alla sera nel boschetto pittorescamente illuminato di palloncini alla veneziana, ebbero luogo l'estrazione della pesca famigliare, accensione di fuochi di bengala. A rendere più gradita la festa, oltre la famiglia Frova, Mons. Abate Mitrato di Oderzo e le famiglie dei bagnanti, intervennero i seguenti sacerdoti: Don Antonio Ferracina arciprete di Cavazuccherina, Don Ferruccio Gerlin arciprete di Val Mareno, Don Ferruccio Zorzitta professore del Collegio Balbi di Pieve di Soligo, Don Gino Bonocchio di Padova, Don Ernesto Zanon arciprete di Dosson, Don Francesco Pasin arciprete di Portobuffolè, Don Giuseppe De Biasi arciprete di S. Giacomo di Veglia direttore della Colonia al quale venne in modo speciale tributato il merito dell'organizzazione della bella festa della carità che lasciò il più gradito ricordo.

ASSEMBLEA LAVORATORI DEL COMMERCIO

Lunedì 21 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sala del Circolo del Littorio l'assemblea generale dei lavoratori addetti al commercio. Dovranno intervenire tutti gli appartenenti alle seguenti categorie: impiegati e commessi di negozio, salumieri e droghieri, macellai, lavoranti panettieri, pasticceri e dolceri, personale di albergo e mensa, impiegati di assicurazione, impiegati di aziende commerciali in genere, dipendenti da studi professionali, portieri e venditori ambulanti.

All'assemblea che, che sarà presenziata dal Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Cesare Cardinale, saranno trattati importanti questioni che interessano i lavoratori del commercio.

Cronaca di Marostica

NELLA SCUOLA COMMERCIALE

Come si sa, dopo la ispezione effettuata per ordine del superiore Ministero dell'Educazione Nazionale dal Commissario prof. Simioni e in seguito alla relazione dell'Ispettore suddetto, questa Scuola Commerciale fu dichiarata sede d'esame. A presiedere gli esami stessi fu nominato Commissario Governativo il cav. Felice Pernigotti Preside della Complementare «Sanudo» di Venezia il quale, chiudendo la sessione ebbe ad esprimere al Commissario dr. F. Pozza ed al Collegio dei Professori il suo più vivo compiacimento per il brillante esito dato dalla Scuola il 70 per cento di licenziati sugli esaminati, confermando con ciò l'ottimo funzionamento della Scuola sia dal lato didattico come da quello amministrativo.

Diamo l'elenco dei promossi e dei licenziati:

Dal 1.o al 2.o corso: Battistello Lelia (Marostica); Simonetto Giovanna (Nove); Marchetti Antonio, Pavan Adelchi e Scanagatta Mario (Marostica).

Dal 2.o corso al 3.o: Bonomo Lisetta, De Marchi E., Gheno L., Vangelista L., Zanfrà E., Chemello G., Lunardon S. di Marostica.

Licenziati dal 3.o corso: Battistello Battista, Carron Aronne, Carron Maria, Dall'Ognol Maria, Filippi Lamberto, Merlo Vito, Minuzzo Linda, Moresco Bruno, Nervo Bruno (di Marostica); Nicoli Lucifero (di Nove); Serimin Giuseppe (Marostica), Serimin Antonietta (Vallonara) e Snichelotto Gianni (Marostica).

Gazzetta Bellunese

Per la locazione dei fabbricati urbani

La delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà edilizia con sede in Belluno, piazza Campitello n. 27 comunica:

In attesa che venga attuato il contratto nazionale di locazione dei fabbricati urbani ad uno speciale adattamento di esso alla nostra regione, l'Associazione di Venezia per aderire al desiderio manifestato dai numerosi proprietari, ha provveduto alla compilazione di uno schema di contratto e di un testo delle condizioni generali di locazione, che ha depositato in atti del R. notaio sig. dott. Luigi Candiani di Venezia e regolarmente registrato.

I proprietari che lo desiderano, iscritti all'Associazione potranno ritirare presso la sede della delegazione di Belluno le copie delle predette condizioni generali come gli schemi per la compilazione dei contratti ed avere tutti gli schiarimenti necessari.

Alla delegazione potranno rivolgersi per informazioni anche i non soci.

Sezione di Tiro a Segno Naz.

La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Belluno comunica:

Nel mese di settembre p. v. presso la Sezione di Tiro di Venezia avrà luogo una grande gara Triveneta per la disputa della bandiera offerta dal Comune di Venezia.

Alla predetta gara interverrà anche una squadra di 10 tiratori della Sezione di Belluno, risultata la prima classificata nel tiro di rappresentanza nella Gara Provinciale del 1930 VIII.

Per la formazione della squadra che dovrà prender parte alla grande competizione Triveneta, avrà luogo nei giorni 24-27 e 31 corrente dalle 17.30 alle 19.30 per i giorni 24 e 31 corrente e dalle 16 alle 19.30 per il giorno 27 corrente, alcune esercitazioni di tiro presso il poligono di Mussoi, alle quali sono invitati ad intervenire tutti i soci della Sezione ed in particolar modo i tiratori che hanno preso parte alla Gara Provinciale nel mese di Maggio-Giugno u. s.

Rivista bardature a basto

Dovendosi procedere tra breve da parte dell'Autorità Militare alla rivista delle bardature e finimenti esistenti nel territorio del Comune, si invitano tutti i possessori di bardature a basto a presentarne denuncia all'Ufficio di Economato del Comune non più tardi del 25 luglio corr.

Contro gli inadempienti saranno elevate le contravvenzioni del caso.

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e spaccio Cavinato, in piazza Campitello.

— Ricordiamo che stamane alle dieci avrà luogo in piazza del Duomo la Sagra di San Cristoforo per gli automobilisti della Provincia. Seguirà tosto nella sede dell'Automobile Club il congresso dei soci.

— Questa sera alle 21 al Sociale verrà proiettato il film *Come vissi la guerra*, degli Artisti Associati.

— Ricordiamo che oggi si avranno le seguenti partite calcistiche: A Caverzano, Oltrardo contro Piave, ed al Campo del Littorio A. C. Belluno (2.a squadra) contro Agordo. Entrambe dette partite seguiranno per il Trofeo Coppa Bonsembiante. Pure nel Campo del Littorio seguirà la tanto attesa partita amichevole fra l'A. C. Bellunese e l'A. C. di Treviso.

— Martedì 22 corr. giungerà come gli anni passati a Zoldo Alto, ospite illustre e gradito, e vi rimarrà per tutta la stagione estiva, S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

All'eminente porporato il paese sta preparando grandi accoglienze.

— Mons. Vescovo comm. Cattarossi, delle due Diocesi unite di Belluno e Feltre, si è recato ieri a Montecatini, per alcuni giorni di cura, affine di riavere la salute depressa dalle cure del ministero. Auguri.

Il Corpo Musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, questa sera alle 21 svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: 1. Schubert: Marcia militare; 2. Donizeti: «Poliuto» finale II.; 3. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; 4. Wagner: «Lohengrin» trascrizione; 5. Riverso: Marcia egiziana.

Cronaca di Feltre

MUSICA IN PIAZZA

Oggi a Porta Castaldi alle ore 20.30 la Banda della locale Società Filarmonica diretta dal maestro Addomine svolgerà il seguente programma:

1) Cirenei «Sincero augurio» passo doppio; 2) Nelson «Zara» marcia sinfonica; 3) Barbieri «Sulla spiaggia del mare» sinfonia; 4) Verdi «Traviata» Preludio, introduzione e brindisi; 5) Barbieri «Onore al merito» sinfonia; 6) Bennati «Bizzarria» duetto per cornetta e trombone; 7) Cristiano «Umbria» marcia sinfonica; 8) Filippa «Marinella» marcia polka.

BENEFICENZA

Alle Cucine di Beneficenza sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Paternollo Giovanni, Giuseppe Rech L. 5, Schenal Venceslao L. 5, Oreste Zasio L. 5. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

TURNI DOMENICALI

Oggi domenica oltre la rivendita tabacchi di Piazza Stazione rimarrà aperta quella di Via Tezze, la Farmacia di turno e quella dell'Ospedale civile in Via Borgo.

Cronaca di Agordo

S. LUCANO

Fervono i preparativi per la buona riuscita della tradizionale Sagra di S. Lucano.

E' assicurata la partecipazione di tutti i nostri Balilla e Piccole Italiane ed all'uopo segnaliamo lo interessamento dell'egregio concittadino dott. Pezzò che fra gli altri è parte attiva per questa riunione folkloristica alla quale concorre anche con contributo personale.

Per l'occasione è stato istituito un servizio di automobili fra Agordo e S. Lucano.

Rivamonte

COSTITUZIONE DEL COMITATO DELL'O. N. B.

Con recente disposizione della Presidenza del Comitato Provinciale è stato finalmente costituito anche in questo Comune il locale Comitato dell'O. N. B., composto dai seguenti signori: Presidente Schena Giacomo, Segretario comunale; membri: Contini Francesco, Selle Angelo, Zanin Fortunato, Del Din Paolo e fiduciario delle Piccole Italiane l'insegnante sig.na Del Din Annetta. La designazione delle cariche suddette è stata appresa con vivo compiacimento della popolazione la quale è sicura che il Comitato svolgerà con ogni interessamento l'organizzazione e l'assistenza di queste forze giovanili.

Sedico

GARE ATLETICHE

Oggi avranno luogo in questo centro nel pomeriggio gare atletiche organizzate da questa società sportiva. Esse comprendono i 100, 400, 800 e 3 mila metri, lancio del giavelotto e palla di ferro, salti in alto ed in lungo. Presenzierà un rappresentante della F.I.D.A.L.

In buon esito di questa importante manifestazione è già assicurato dalle iscrizioni che continuano a giungere. Alle 17 verrà disputato l'atteso incontro S. S. Mezzomo di Feltre contro S. S. Sedico-Bribano, valevole per il Torneo provinciale.

Presso l'Albergo Italia alle 17 verrà pure aperto un grande ballo e nella serata l'ottimo corpo bandistico di Bribano diretto dal M.o Zampieri terrà in piazza uno scelto concerto.

Arsiero

ARSIERO E I SUOI MONTI STORICI

Il locale Stabilimento Tipografico Zola e Fuga, che ci ha dato poco tempo fa una bella collezione di cartoline su Arsiero e dintorni, ci offre ora una pregevole stampa: «La industre e pittoresca Arsiero», regina delle convalli della Prealpe Vicentina, con i suoi monti sacri alla Storia».

E' un quadro 65 per 25 che riproduce Arsiero col suo caratteristico Monte Redentore (Caviogio) e col Gruppo del Cimone. Ai lati di questi massicci, si osservano le imboccature delle Vallate dell'Astico e del Posina e, splendido sfondo, parecchi monti sacri alla storia della guerra.

Anche il panorama di Arsiero è interessante. Il paesaggio posto ai piedi dei sacri monti, si presenta in modo suggestivo e si estende fino alla Cartiera Rossi, uno dei più importanti stabilimenti industriali del Veneto, offrendo in un solo colpo d'occhio, la visione completa di tutto il teatro di guerra compreso entro la grandiosa linea immaginaria Monte Cengio, Campolongo, Cimone, Toraro, Priaforà.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

BAMBINO INVESTITO

Ieri sull'imbrunir eun auto pubblica investiva in via Cesare Battisti il bambino Trevisan Esterino di Giuseppe di anni 5. Condotto allo Ospedale dalla madre a mezzo dell'auto investitore il sanitario gli riscontrò escoriazioni multiple all'arto inferiore sinistro guaribili in giorni dieci.

CADE DAL CARRO

Ieri il mediatore Tonon Giuseppe fu Pasquale di anni 49, faceva ritorno alla propria casa sita in via Calnova di questo Comune, fece per discendere, ma messo un piede in fallo perdette l'equilibrio a cadde al suolo. Raccolto fu subito trasportato all'ospedale Civile Umberto I. ove il sanitario gli riscontrò la frattura completa delle ossa della gamba sinistra guaribile in giorni 60 s. c. Il ferito rimase ricoverato in ospedale.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaia Lea Teresina fu Giuseppe di anni 18 abitante in via Carbonera mentre era intenta a trasportare nel locale jutificio ove è impiegata un sacco di rocchetti accidentalmente scivolava a terra producendosi una contusione al ginocchio sinistro che il dott. Augustini giudicò guaribile in giorni dieci.

LA GRANDINATA DI IERI

Un forte temporale accompagnato da scariche elettriche si è abbattuto sul tardi venerdì nella zona di questo Comune. Mentre l'acqua cadeva copiosa nel centro abitato una abbondante e grossa grandine faceva ingenti danni nelle campagne delle frazioni di Passarella, Isiata e Palazzetto specialmente sul raccolto vinicolo. I danni subiti dai prodotti agricoli si calcolano nella misura del 50 per cento nella frazione di Passarella, mentre raggiungono quasi il 90 per cento nelle frazioni di Isiata e Palazzetto.

Data la grande estensione della zona gli agricoltori sono seriamente preoccupati per i gravi danni subiti che vengono maggiormente ad acuire la deficienza dei raccolti a breve distanza da quelli sofferti per uguale sinistro pochi anni or sono.

Cronaca di Ceggia

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Secondo elenco: Società Agricola «Basso Piave» dieci cinghie e venti candele Fert per trattrici; Parcianello Riccardo: fine servizio da caffè in porcellana; Ditta Da Villa Evaristo da S. Donà di Piave: portatimbri e numerosi oggetti di cancelleria; fratelli Picchetti di S. Donà: dodici piccole caffettiere; Silingardi Pompeo: elegante scatola da dolci; Vidali Domenico: due artistici cani in gesso; fratelli Cristofoletti: statuetta in bronzo con orologio; Basile Nicola: statuetta e pompa inaffiatrice; Miorin Bruno: porta lampada elettrica portatile; ditta Pasqualini: un erpice; ditta Fingolo: una bicicletta; fratelli Loro: fine servizio da gelato in argento; Fregonese Giuseppe: n. 4 libretti della Cassa di Risparmio con L. 25 ciascuno; Pasqualini Silvio: costumini e maglie da bambino; Giuseppina e Virginia Ongaro: posateria in argento; Cellini Pietro: due tazze da caffè in argento; Damiati Siro: vari oggetti per cucina; Società Anonima «La Tana»: n. 48 scatole da lucido; Banca Cattolica S. Liberale di Treviso: elegante necessaire da toilette; ditta Sanfiori di Motta di Livenza: una bottiglia di marsala; Taffon Antonio: due fiaschi di vino; Setti Giovanni: 4 portafiori; Rocco Luigia: servizio da liquori; Moi Bortolo: un cesto di verdura e frutta; Beltrame Argentina: n. 10 coltelli da innesto; Battistella Antonio: 2.a offerta, riflettore per macchina da cucire «Singer»; Zanasso Marco: n. 16 bottiglie di vino raboso; Ruvoletto cav. Albano: n. 6 bottiglie di vino; Lucchese Giuseppe fu Luigi: una rosoliera; Turchetto Emilioda Oderzo: dolci e marmellata; fratelli Citron: 3 paia di scarpe; Arturo e Giuseppe Turchetto, 2.a offerta: una sveglia; fratelli Pavan di Piero: due etager; Pavan Luigi fu Costante: portasale in porcellana e sei bicchierini da rosolio; Profumeria Battistella di S. Donà di Piave: oggetti vari; sig. Lorusso: cravatte ultima moda; Vignotto Antonio: fine nastro di seta; Struili Lucia: oggetti vari; Trucolo Giuseppe: due asciugamani; ditta Viduzzi di S. Donà di Piave: oggetti vari di meccanica; ditta Pasini: scatole lucido; ditta Ravagnini di S. Donà: tacchi di gomma; fratelli Botter: lampadina elettrica tascabile; Rosolen Augusto: 6 berrette di lana, due scatole di posate, quattro cravatte; Bardel Emilia: due portauova, tre bicchieri di alluminio, uno specchio; Codognotto Giuseppe: oggetti vari da cucina; Pivetta Giovanni e Giuseppe: due ramazze ciascuno; Trevisan Antonio: un chilo di fagiuoli; Vidali Natale: uno scopa; Tieppo Argia: una bottiglia di vino; Dal Ben Pietro: trentotto chili di farina; Parcianello Antonio: oggetti vari; Pizzolato Giacomo: una gallina; Pasqualini Baldassare: un vaso di sottoaceti Cirio; Rizzà Antonio: 6 bottiglie di grappa; Trevisan Giovanni: due bottiglie di vino; Trevisan Pietro: due artistici cani di gesso; comm. Ougusto Genovese: (2.a offerta) due prosciutti.

Cronaca di Scorzè

LA TARGA FAVARO

Il Club Ciclistico di Scorzè farà disputare oggi la sua prima gara dell'anno. La gara di oggi sarà la quarta e definitiva prova per l'assegnazione della maglia d'onore del Veneto, premio ambitissimo d'ogni dilettante. Il percorso scelto dagli organizzatori ha tutte le caratteristiche di una corsa velocissima e combattuta.

Dopo la partenza avremo il primo tratto di km. 40 che porterà i concorrenti fino a Bassano su la cosidetta Castellana; dopo questa città si inizierà la strada del Grappa e precisamente per Borso, Romano d'Ezzelino, S. Eulalia, per portarsi a Crespano e da qui certo s'inizieranno le prime scaramuccie dove i migliori daranno i primi colpi della battaglia. Con una abbastanza notevole discesa i corridori si porteranno verso Possagno, poi a Castelcucco per proseguire verso Asolo.

Prima di giungere a questa cittadina sarà sferrato il decisivo colpo offensivo qui c'è l'unica dura salita del percorso e dopo circa 40 km. di pianura si porteranno al traguardo finale. Non mancheranno certo alla lotta i due Campioni Veneti rispettivamente di 4.a e 5.a cat. il veronese Fraccaroli e il trevigiano Posocco e tutte le forti rappresentanze delle regioni vicine. Al più attrezzato, quindi, l'onore di indossare oggi il maglione d'onore del Veneto.

Ricordiamo che i premi in palio sono assai numerosi siano essi individuali per le due categorie speciali condizionati ecc. Il premio di rappresentanza.

La Targa Favaro (definitiva) sarà assegnata alla Società che avrà il maggior numero di classificati entro i primi 5 arrivati (e non col maggior numero d'arrivati in t. m.) come era stato annunciato in un primo tempo. Un premio speciale di L. 50 sarà poi assegnato per quel concorrente che più movimenterà la gara lungo il percorso ed arriverà al traguardo con almeno un minuto primo di distacco.

Campionato Provinciale dilettanti: In seno alla gara suddetta sarà pure disputato il 2.o Campionato Provinciale dilettanti. Lotta anche questa assai aperta per i rappresentanti della nostra provincia dove per questo secondo titolo onorifico lotteranno gli atleti del Pedale Veneziano, Veloce Club Veneziano e Club Ciclistico di Scorzè. Fra i favoriti troveremo il magnifico Altissimo, Battaggia, e qualche altro ottimo elemento del Pedale. In pallio per detto campionato vi è una grande artistica medaglia d'oro (dono della Fed. Prov. Fascista di Venezia.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari della gara è fissato alla Trattoria al Redentore dalle 10 alle 13. La partenza sarà data alle 14 precise con qualunque tempo.

Cronaca di Mirano

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Barbato Bovo Giovanna sono state fatte le seguenti offerte: alla Congregazione di carità: famiglia Francesco Cappelletto L. 50; all'Asilo Infantile di Mirano: dr. Guido Meneghelli L. 20; in morte del compianto dr. comm. Fulvio Stiffoni, consigliere onorario di Cassazione, sono state fatte le seguenti offerte: all'Asilo Infantile di Mirano: cav. Silvio e Antonietta Dal Maschio L. 15; N. N. 10; famiglia prof. Giuseppe Mion 10; dr. cav. Giuseppe Ghirardi 25; Silvio Perale 25; Cavallari Giuseppe 5; Marzari Riccardo 5; Rosinato Antonio 10; famiglia Tonolo Antonio 10; Tallandini Renzo 5; Cosmai Carlo 5; Tonolo Umberto 10; G. M. Rodella 10; all'Asilo Infantile di Zianigo: dr. cav. Giuseppe Ghirardi 25; Primo Sartori 10; famiglia Pierobon 10; famiglia Viviani 25; famiglia Beneteilo 10; famiglia A. Pellizzon 5; famiglia Tonolo Giuseppe 10; famiglia Minto Valentino 10; famiglia Moggian Eugenio 10; Zonta Antonio 5; cav. Giuseppe Perale 20; Boscardini Spiridione 5; Zamatteo Luigi 5; avv. Franco Pezzoni 10; S. e C. fratelli Tonolo 10; Emilio Prosdocimi 5; all'Asilo di Maternità: ing. Giovanni Muneratti 10; Francesco Carabelli 10; ing. Alfredo Pezzi 5; Carlo Genovese 5; Capuzzo Vittorio 5. Le Presidenze vivamente ringraziano i generosi benefattori.

Cronaca di Portogruaro

ADESIONI ALLA C.R.I.

Come la Terza Celebrazione del Pane così anche le seconda Giornata della Croce Rossa ha riportato nella nostra città un lusinghiero successo, morale e finanziario. Mentre ci riserviamo di render noti i risultati definitivi della «Giornata» diamo oggi i nomi dei concittadini che con nobile e simpatico gesto vollero divenire Soci della C. R. I.

Senatore Camillo Valle, Castiglione Mario, Titolo mons. dott. Cav. G. Batta, Tasca prof. cav. Piero, Rosso Giorgio, Bombarda cav. Antonio; Rubazzer avv. Otello; Borellini dott. Sergio; Falconi dott. Francesco; Scarpa dott. Arrigo, Mecchia geom. cav. Giuseppe, Stradiotto rag. Aldo; De Gotzen ing. cov. cav. Ettore; Del Pra ing. cav. Antonio; dalla Frattina avv. Co. Andrea; D'Andrea dott Luigi, Grandis prof. Arturo, Dolcetti don Virginio; Piccolo Anselmo; Bittolo Bon Francesco; Berengo rag. Francesco; Tavani geom. Giulio, Stievano Carlo, Turchetto Agostino, Boschin Pietro, Rubbazzer professoressa Maria; Bombarda Regina; Bombarda Ernesta; Bombarda Carlottina; Società Operaia «Garibaldi».

NUOVE INSEGNANTI

Apprendiamo che in questi giorni, in seguito ad esami brillantemente sostenuti, sono state abilitate all'insegnamento elementare le concittadine:

Cian Elda, Forner Miranda e Milanese Luigina all'Istituto Mag. Sup. di Treviso, e Serraglia Giuseppina all'Istituto di Messina.

Alle brave ed egregie signorine felicitazioni e auguri.

Da Piove di Sacco

BOTTE DA ORBI TRA FRATELLI

Nel pomeriggio di ieri un croccio di gente si era fermata davanti all'officina del meccanico Brogiolo Giuseppe il quale aveva attaccato lite col fratello Germano.

Quest'ultimo, avvolto nei fumi del dio Bacco, pareva proprio esibirsi in un incontro di boxe e mandava diritti e sinistri al fratello il quale «incassava» ricambiandolo.

Vedendo la brutta piega che prendevano le cose, i presenti divisero i fratelli che dovettero ricorrere alle cure del medico per le conseguenze della lite.

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera, la nostra Banda Cittadina del Dopolavoro svolgerà in piazza Municipio dalle ore 21 alle ore 23 il seguente programma comprendente alcuni brani nuovi e per la prima volta diretti dall'egregio prof. Carmine Guarini: prima parte: Marcia militare; Adam: «Se fossi Re», sinfonia; Donizetti: «La Favorita», fantasia; - Seconda parte: Schubert: «Serenata»; Scubert: Marcia Militare; Puccini: «Boheme», fantasia; N. N.: Marcia.

Piroscafi veneziani in mare

MADRAS, 19. — Il piroscafo «Vittoria» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Calcutta è arrivato il 18 corrente a Madras da Rangoon. Procederà per Colombo diretto a Venezia.

Nelle Aule Giudiziarie

La causa Canella-Bruneri rinviata ad ottobre

FIRENZE, 19

L'avv. Alberto Luchini, nella sua qualità di procuratore del prof. Giulio Canella, ieri sera ha fatto iscrivere a ruolo la causa di questi contro Felice Bruneri e Rosina Negro nei Bruneri, in seguito alla sentenza della Cassazione del Regno in data 11 marzo 1930. L'iscrizione a ruolo è stata effettuata a istanza della persona fisica che fu ricoverata al manicomio di Collegno sotto il numero 44.170 dimessa dal manicomio medesimo con ordinanza del Presidente del Tribunale di Torino il 10 gennaio 1928, la quale persona afferma di essere e di chiamarsi Giulio Canella fu Giuseppe. Lo appello è proposto in riforma della sentenza del Tribunale di Torino in data 22 ottobre-5 novembre 1928. La difesa Canella resta così definitivamente costituita: avv. prof. Francesco Carnelutti, avv. Roberto Farinacci, avv. Filippo Del Giudice, procuratore avv. Alberto Luchini di Firenze. Collaborerà ed occorrendo sostituirà, l'avv. Guido Bisori pure di Firenze. Hanno inoltre mandato procuratorio per il prof. Canella l'avv. comm. Eugenio Barsanti e l'avv. Ettore Barsanti pure del Foro fiorentino. La rappresentanza fiorentina dei Bruneri risulterebbe costituita: dal marchese avv. Filippo Serlupi, il quale figura anche fra i difensori degli appellati Bruneri e Rosina Negro nei Bruneri, e l'avv. Leopoldo Scarfantoni.

La sala della XI sezione civile, al primo piano del Palazzo della Corte d'Appello in via Cavour, viene aperta stamane alle 10.50. Si nota subito una certa aspettativa curiosa.

Alle 11.30 precise entra nella sala S. E. Vescovi, primo presidente della Corte e della sessione, che è assistito dal cancelliere cav. Giuseppe Poggi. Quasi subito S. E. invita l'ufficiale giudizario Augusto Innocenti a dichiarare aperta l'udienza. Sono in ruolo cinque cause delle quali, la terza, è intitolata: « La persona fisica che fu ricoverata nel manicomio di Collegno (Bruneri) sotto il numero 44.170.

L'avv. Alberto Luchini si costituisce per il prof. Canella e deposita i documenti chiedendo il rinvio della causa all'11 ottobre. Lo avv. Leopoldo Scarfantoni si costituisce per i Bruneri e concorda per il rinvio. Quindi S. E. Vescovi accogliendo la richiesta dell'avv. Luchini rinvia la causa all'11 ottobre prossimo.

Naturalmente tutte le persone ignare del come avrebbe proceduto lo svolgimento dell'udienza sono rimaste alquanto deluse, non avendo trovato gli attori, ed hanno lasciato la sala con segni visibili di scontento. E c'è fin da ora chi pensa che anche ad ottobre la causa sarà nuovamente rinviata.

Sacerdote condannato a cinque anni per peculato e falso

SIRACUSA, 19

La seconda Sezione di questo Tribunale ha pronunziato la sentenza contro gli ex-amministratori della Cassa rurale di Santa Lucia di Pachino. Chiusosi il dibattimento, durato oltre un mese, il collegio si ritirava in camera di consiglio, di dove usciva dopo sette ore.

Il sacerdote Di Natale, dichiarato colpevole dei reati di abuso di foglio in bianco, di falso in atto pubblico e di peculato, è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Il cassiere Rosario Costa, colpevole di correità nell'uso sciente di cambiali false e nel peculato, a 4 anni di reclusione, Annibale Giardina, colpevole del solo peculato, a 16 mesi di reclusione.

Il parroco Pasquale Sultano e il magazziniere Giovanni Gatto sono stati assolti per estinzione dell'azione penale nei loro confronti.

Tribunale di Venezia

L'impresa notturna

(Udienza del 19. Sezione II. Presidente Trevese. Giudici: Russo e Bogner. P. M. Calderone. Cancelliere Dal Prà).

Nella notte del 21 marzo scorso un *sandolo*, vogato da tre sconosciuti, si accostava alla R. Nave « Lussin » ancorata vicino all'Arsenale. I tre individui riuscivano ad impadronirsi di un cavo che era a bordo rappresentante un valore di circa L. 2000 e si davano quindi alla fuga, vogando in fretta, poichè un ufficiale di guardia si era accorto di quanto avevano compiuto. Inseguiti, i ladri credettero opportuno di fermarsi alla riva di S. Biagio ed ivi abbandonate l'imbarcazione e la refurtiva, dileguarsi per le calli.

Il fatto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Castello, che in seguito ad indagini ebbe elementi sufficienti per riscontrare la colpevolezza di Umberto Ballarin di Giovanni di anni 27 da Venezia, Eusebio Miani fu Angelo di anni 29 e Mario Chia fu Cesare di anni 23. Essi furono tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria quali autori di quell'impresa notturna.

Nelle sue indagini inoltre la polizia venne a sapere che il *sandolo* con cui i tre si erano serviti per rubare il cavo, era stato a sua volta rubato al signor Enrico Colla.

I tre sono in istato d'arresto e negano ogni addebito. Nessuna prova, dalle circostanze processuali, viene a confermare la loro colpabilità. Il Tribunale assolve il Ballarin, che era pure imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, per insufficienza di prove, e il Miani ed il Chia per non aver commesso il fatto. Difendevano il Ballarin l'avv. Bondi, il Miani l'avv. Pietriboni, il Chia l'avv. Zolli.

Conseguenze d'uno scontro d'auto

Il meccanico Luciano Tommasini di Ferdinando di anni 30, da Fiesso d'Artico, è accusato di avere il 19 novembre 1929 dinanzi al Pretore di Dolo, affermato il falso e taciuto ciò che sapeva intorno all'investimento automobilistico causato dallo chauffeur Braghetto e che aveva procurato lesioni a Pietro Marchioni fu Gennaro di anni 26. Quel processo terminò con l'assoluzione del Braghetto per insufficienza di prove. Il Tommasini compare ora innanzi ai giudici del Tribunale quale testimone falso.

Egli nega l'imputazione. L'indagine processuale non porta alcuna luce sui fatti cosicchè il Tribunale assolve il Tommasini per insufficienza di prove. Difensore avv. Ghedini di Padova.

L'elettricità del cinema

Per aver utilizzato dal settembre 1925 al giugno 1927 nel cinematografo Garibaldi energia elettrica soggetta ad imposta e per non aver pagato la tassa di lire 1478.50 sono chiamati innanzi al Tribunale l'ing. Colombo Coen fu Gabriele di anni 49, da Venezia, ed Anna Festari in Rossetto d'anni 29.

L'ing. Colombo racconta che nel maggio del 1925 per fare un piacere al signor Romano Rossetto dal quale era stato insistentemente pregato, comperò il cinematografo Garibaldi a Castello. Successivamente alla fine di ottobre, poichè non voleva più saperne, cedette il cinematografo al Rossetto. Aggiunge che il Rossetto era il direttore del cinema e faceva tutto lui.

Quando ho ricevuto il decreto di contravvenzione — continua l'ing. Coen — per me è stata una vera sorpresa poichè non mi ero mai interessato del cinema. Devo aggiungere poi che il contratto della luce non fu mai intestato a me.

Anna Festari era la cassiera a quel tempo ed era intestataria della licenza della Questura.

Pres. — Perchè la licenza era intestata a voi?

— Per far piacere all'ing. Coen.

Non sa nulla dei rapporti intercorsi fra l'ing. Coen e il Rossetto, che allora non era ancora suo marito.

Vengono letti quindi alcuni documenti del processo.

Il P. M. chiede quindi che gli atti processuali vengano rimessi al Procuratore del Re per estendere l'imputazione anche a carico del Rossetto. Il Tribunale accoglie la istanza del P. M. e rinvia il processo a nuovo ruolo.

L'ing. Coen era difeso dagli avvocati Piero Casellati e Bassi e la Festari dall'avv. Carmine Morelli.

Il canto di Napoleone

Per misure di polizia nel mese di aprile, erano stati rinchiusi nella camera di sicurezza della stazione dei Reali Carabinieri di Burano, Napoleone Farinati di Umberto di anni 44, da Mirano, e altre due persone. Ad un certo punto i carabinieri udirono che il Farinati cantava inni sovversivi, accompagnati da esclamazioni offensive alle istituzioni patrie.

Il Farinati fu denunciato, ma non compare al Tribunale.

Il brigadiere dei carabinieri afferma che le grida del Farinati si udivano anche in strada.

Pres. — Era ubriaco?

— No.

Primo Simionato stava in cella con il Farinati e racconta che verso le 17.30 Napoleone si mise a cantare gli inni sovversivi. Noè Pastellio è l'altro compagno di cella il quale afferma che il Farinati cantava a bassa voce.

Il Tribunale emette sentenza con cui si condanna l'imputato a mesi 20 di reclusione e a lire 900 di multa.

Tagli e scampoli

Arturo Bellussi fu Giovanni di anni 50 da Venezia, era impiegato in qualità di commesso nel negozio di stoffe all'insegna « Magazzini al Giglio ». Il 20 aprile scorso in seguito ad una ispezione eseguita dal direttore dei magazzini signor Paride Bonafiglio, vennero scoperti alcuni ammanchi di tagli e scampoli di stoffe. Quale autore della sottrazione fu accusato il Bellussi, il quale confessò la sua colpa.

Parte della refurtiva fu anche sequestrata. Il Bellussi confessa anche dinanzi ai giudici. Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Virotta.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

La consacrazione di nuovi sacerdoti

Oggi domenica S. E. l'Arcivescovo alle ore 7.30 con solenne funzione consacrerà nela chiesa dela B. V. delle Grazie i seguenti nuovi sacerdoti:

Andreoli don Lino di Bressa; Battigeli don Stefano di Comerzo; Calligaris don Gio. Batta di Vergnacco; Cargnelutti don Francesco di Codroipo; Cospo don Giovanni di S. Maria di Sclaunicco; Gentile don Nicola di Adegliacco; Liani don Raffaele di Codroipo; Linda don Angelo di Basagliapenta; Mazzera don Silvio di Precenico; Pelizzo don Vincenzo di Faedis; Piemonte don Zoilo da Buia; Venuti don Giuseppe da Vergnacco; Zanier don Giovanni da Piano d'Arta.

Altri due fallimenti

Il Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento delle seguenti Ditte:

— Ettore Bonnes di Udine con sede in Via Mercatovecchio. Ha fissato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 21 marzo u. s. E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca e curatore provvisorio l'avv. Nicolò Fabris. E' stata fissata la prima adunanza dei creditori al 4 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 e la chiusura del processo di verifica al 1.o settembre.

— Amedeo Zorzi, commerciante in Tarcento.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra e curatore provvisorio l'avv. Arturo De Monte.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 31 corrente, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 agosto e la chiusura del processo di verifica al 18 settembre.

Licenziati dal R. Liceo-Ginnasio

Nella Sessione estiva del R. Liceo Classico sono stati licenziati i seguenti candidati:

Amadori Vanda, Armellini Giovanni, Billia Attilio, Bobbio Cristoforo, Boschi Vittorio, Braidotti Irma, Briva ia, Candussio Renzo, Capitanio Fausto, Cariglia Mario, Cerutti Alessandro, Cortuso Giuseppe, De Savorgnani Micaso, Donati Steno, Fattor Augusto, Fioreani Guido, Fornasari Renato, Franzat Alessandro, Garribba Giuseppe, Gorian Bruna, Iriguaschi Ugo, Labarnar Antonio, Marin Cesare, Merluzzi Silvano, Molinari Bruno, Michlstädter Melitta, Manbellardo Giuseppe, Morgante Maria, Repele Giovanni, Rubrici Livio, Salvaterra Luigi, Stradiotto Angelo, Tiraboscih Lorenzo, Tarus Guido, Valentincic Luigi, Venezia Giovanni.

Licenziate dal R. Istituto Magistrale

Nella prima Sessione di Esame (dinanzi alla prima Commissione) le seguenti candidate che hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare:

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Dejak Ildegarda, Dostal Maria, Furlan Argia, Kancic Vera, Komjano Vitoria, Stoffa Adinea, Tomsic Bruna, Zanei Anna.

Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine: Antonioli Lucia, Ciani Fedia, Deganutti Lorenzina, Deganutti Maria, Maddalena Giovanna, Mantovani Anna, Morgante Rosanna, Paulette Giuseppina, Piva Bianca, Pica Cecilia, Pulatti Maria, Venier Romano Pia.

Solennità nella Parrocchia del Carmine

Nella parrocchia del Carmine oggi si celebra la solennità della B. V. del Carmine con funzioni religiose, alle ore 18 si svolgerà la solenne processione per le vie della parrocchia.

Alla processione presterà servizio la banda di Colloredo di Prato, la quale nella serata terrà concerto nel piazzale di via Aquileia, alle ore 20.

Cronaca varia

Infortunio sul lavoro. — Vidussi Giuseppe fu Luigi di anni 36 da Udine pastaio presso la fabbrica della Ditta Menazzi mentre lavorava, accidentalmente riportò una ferita da taglio al dito anullare della mano destra con asportazione dell'unghia e delle parti molli dell'ultima falange. Il medico di guardia dott. Grillo lo ha dichiarato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia di un ragazzo. — Nel pomeriggio di oggi è stato accolto al nostro ospedale il ragazzo Guerrino Viton di Celeste di anni 14 da Latisanotta proveniente dalla Colonia Alpina di Frattis. Il Viton giuocando accidentalmente cadeva e riportava la distorsione del piede destro.

I preposti alla Colonia lo fecero immediatamente trasportare al nostro ospedale per le cure del caso.

Il dottor Grillo lo ha medicato e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

La musica del Presidio a S. Gottardo. — Domani sera dalle ore 21 alle 23 in occasione dei festeggiamenti indetti dal III Sestiere, la Banda Presidiaria terrà a San Gottardo uno scelto programma musicale sotto la direzione del maestro G. Roccaforte.

Il Podestà di Modena ringrazia

Il Podestà di Modena co. avv. Sandomino, insieme al vice podestà dott. Giorgi e ad alcuni funzionari fu recentemente a visitare il civico Macello e il Frigorifero del Friuli Grato dell'accoglienza ricevuta, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera: «Porgo vivi ringraziamenti alla S. V. Illustrissima, anche a nome del Vice Podestà, per l'accoglienza ricevuta squisitamente gentile, pel cortese, gradito interessamento col quale la stessa S. V. ha voluto con ogni mezzo favorire il migliore esito dell'importante studio, che era oggetto principale della nostra visita alla Sua città.

Con distinto ossequio. Il Podestà f.to Sandonino».

Gravissima disgrazia alle Ferriere

Questa mattina verso le ore 5 l'operaio Silvio Tambozzo di anni 24 di Valentino abitante a San Rocco stava lavorando ad una sega nel reparto laminatoi in ferro grosso, quando si ruppe una grossa cinghia di trasmissione. Il povero operaio fu colpito e violentemente abbattuto. I compagni accorsero e lo raccolsero privo di sensi e prontamente venne trasportato con l'autolettiga all'Ospedale ove gli venne riscontrata una grave lesione alla spalla destra e probabili lesioni interne. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il campeggio degli orfani di guerra in Val Degano

Oggi la prima squadra di cento orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, è partita per il campeggio alpino di Rigolato, frazione di Ludaria.

Ad accogliere gli orfani al campeggio era il commissario prefettizio di Rigolato rag. Vidali il quale era accompagnato dal capo manipolo Antonio Bulfoni, insegnante nell'Istituto.

S. DANIELE

NEO SACERDOTE

Domenica prossima 20 corrente il neo sacerdote, concittadino don Leonardo Beinat, a Ospedaletto, nel Priorato retto con tanto zelo e amore dallo zio sac. don Luigi Peverini, celebrerà la prima messa solenne, circondato dai sacerdoti conterranei, dai parenti e da una folla di devoti che accorrerà ad assistere alla solenne cerimonia.

Il neo sacerdote che la cittadina festeggia nell'intimità, è nato il 3 maggio 1903. Nell'adolescenza ha dovuto fuggire con la famiglia in Liguria per non rimanere alla mercè del nemico invasore. A Bolzanetto di Genova trova occupazione col padre nell'officina del Sig. Bruzzo e guadagna quel tanto che è necessario al sostentamento della famiglia. Nel luglio 1918 si ammala gravemente e durante la convalescenza esprime ripetutamente il desiderio di darsi al sacerdozio. Ma le condizioni economiche della famiglia non lo consentono. Fortunatamente un vecchio e pio sacerdote si offre di istruirlo privatamente e dopo poco tempo il giovanetto, viene accolto nell'Istituto Salesiano di San Pier d'Arena, quindi trasferito a Castel de Britti (Bologna) poi ancora a Livorno e da ultimo a Torino nell'Oratorio Michele Rua. Nel 1925 dopo la morte del padre viene ordinato Suddiacono, il 14 Giugno Diacono e il 6 corrente ha la gioia di celebrare la prima Messa nella chiesa di San Francesco di Sales in Torino. Coronamento e premio migliore agli studi indefessi, e alla vocazione, don Leonardo non poteva avere. Ora avrà la gioia delle feste che parenti, amici, confratelli e conterranei gli tributeranno.

Lo zio sacerdote Luigi Peverini gli ha dedicata una indovinatissima ode. Gli amici sacerdoti concittadini don Emilio Patriarca, don Attilio d'Agostinis, don Gino Zuliani, don Luigi Polano e don Augusto Florit gli hanno dedicata un'Ode di Teobaldo Ciconi, riesumata a cura del sac. d.r Patriarca; ode che lo stesso Teobaldo Ciconi dedicò nel 1844 al cugino Abate Pietro Ciconi.

Cronaca di Pordenone

PER IL PRIMO CONCORSO FILODRAMMATICO

La Filodrammatica Cornenonese del D.L. che partecipa al Concorso Provinciale Filodrammatico, Sabato 19 corr. alle 21 nella Sala Vittoria di Cordenons rappresenterà Scampolo del Nicodemi con questi interpreti: «Scampolo» Signorina Magri Norma-Franca Signorina Del otto Rina Emilia, Signorina Romanin Alma, ing. Tito Sacchi, sig. Del Zotto Rina-Emilia, ignorina Romanin Alma, ing. Tito Sacchi sig del Zotto G. Batta, ing. Giulio Bernini sig. Passador Vittorio, Maestro Sig. Zancain Antonio, Lo sconosciuto sig. Passador Guglielmo, Egisto sig. Larige Engelo.

Suggeritore Brusadin Emilio.

Auguriamo ai volonterosi bravi dilettanti quel successo che si merita.

NEO GEOMETRA

Si sono diplomati all'Istituto di Udine in Agrimensura i giovani concittadini Daniele Antonini fu cav. Pietro e Pietro Spangaro di Ugo.

Rallegramenti e auguri.

SACILE

NEO DOTTORE

In questi giorni si è splendidamente laureato in scienze agrarie, riportando il massimo della votazione, presso l'Università di Bologna, il giovane concittadino Giuseppe Amadio.

Il neo dottore per festeggiare la laurea, venerdì sera, al Caffè Commercio, offerse ad amici e conoscenti il tradizionale champagne. Al bravo laureato, che con la sua intelligenza ha saputo ottenere un così brillante successo i nostri rallegramenti ed auguri.

CODROIPO

TIRO AL PICCIONE

Siamo ormai giunti alla giornata del Gran Premio di tiro al piccione. La gara che vedrà in lizza i migliori tiratori del Veneto, otterrà certo un ottimo risultato.

CINEMA VITTORIA

Questa sera e domani al Cinema Vittoria Estivo verrà proiettata la esilarante film *La casta Susanna*.

Precederà un film Luce. Lo spettacolo sarà accompagnato da speciale commento musicale.

FARMACIA DI TURNO

La Farmacia Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III farà servizio di turno festivo, oggi domenica.

PASSAGGIO BREVETTO AUDAX

Dalle ore 7.30 alle 8.30 di oggi domenica transiteranno per la nostra cittadina i partecipanti al concorso ciclistico Audax, indetto dal Dopolavoro provinciale.

Provenienti da Mortegliano per Corso Italia, Piazza Vittorio Emanuele III e Via Piave toccheranno la strada provinciale di Via Pordenone.

GARA DI CALCIO

Al Campo del Littorio oggi alle ore 17 avrà luogo una partita amichevole di calcio tra la squadra Allievi del Gruppo Sportivo locale e la rappresentativa Silvio Pellico.

GEMONA

QUARANTA POSTI DI LAVORO

Siamo in grado di informare che il 17 agosto, saranno iniziati qui dei lavori, per l'attuazione del problema della bonifica integrale.

Vi saranno posti per quaranta operai, braccianti agicoli, e sarà data la preferenza a coloro che sono innanzi tutto fascisti, ex combattenti e iscritti al sindacato agricoltori.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Fascio dove è istituito l'Ufficio di collocamento della mano d'opera agricola.

I lavori si inizieranno il 1 agosto e continueranno sino a novembre, per essere ripresi in marzo.

PER IL CAMPO BALILLA

Anche la Sezione del Fascio locale provvederà per l'invio al campo alpino dell'O. N. B., che si terrà ai Piani di Luza, di due Balilla poveri portando così il numero dei partecipanti al Campeggio a 16, numero che fa veramente onore a questa cittadina che si trova già in montagna ed in una posizione saluberrima invidiabile.

NON AQUILOTTO

E' stato catturato un bellissimo falco giovane. Da molti è stato creduto trattarsi di un aquilotto, ciò che non corrisponde a verità.

S. VITO

LA TERZA COPPA BIRRA ITALA PILSEN

Per l'interessamento della Ditta G. Venuti e C. anche quest'anno il Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva C. C. L. S.) farà disputare la gara ciclistica per la Coppa Birra Itala Pilsen messa a disposizione dalla nota casa Padovana.

La corsa si svolgerà domenica 27 a Savorgnano in occasione della tradizionale sagra annuale e sarà libera ai licenziati dall'U.V.I. di V.a categoria non detentori di primi, secondi e terzi premi in altre gare. Il percorso è il seguente: Savorgnano, S. Vito, Spilimbergo, Travesio, Paludea, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito Savorgnano km. 80 circa.

NOMINA NEL COM. BALILLA

Il comitato Provinciale Balilla, su proposta del Sen. Fancello Presidente del locale Comitato, ha nominato il sig. Franco Beggiato di Gino membro del Comitato stesso in sostituzione del sig. Bottos Celso che ha presentato le dimissioni. Rallegramenti.

CONCERTO

Questa sera in piazza la Banda Cittadina del Dopolavoro svolgerà alle ore 21 il seguente programma:

1. Marcia « Rusticanella », D. Cortopassi - 2. Sinfonia nell'opera « L'Italiana in Algeri », G. Rossini - 3. Inno al sole nell'opera « Iris », P. Mascagni; - 4. Fantasia nell'opera Norma », V. Bellini; 5. Valzer « Ebrezze della sera », O. Brunetti.

FARMACIA APERTA

Oggi rimane aperta la farmacia del dott. Gino Beggiato.

NEL DOPOLAVORO

L'altra sera si è riunito, dietro invito della Presidenza, il Direttorio di questo Dopolavoro per la approvazione del rendiconto generale della gestione a 30 giugno 1930. Il vicepresidente sig. Giovani Alborghetti presenta il conto stesso con tutti i documenti inerenti dandone ampia relazione.

Il Direttorio dopo esaminato e confrontato ogni cosa, lo approv. confrontato ogni cosa, lo approva ad unanimità. La seduta quindi è tolta.

PRO NIDO DI SOLE

Pervennero ieri le seguenti offerte: L. 400, una forma di formaggio e kg. 23 di pesche dalla nob. Gianna Tullio Vinaj; kg. 6 di formaggio e kg. 20 di riso dalla signora Teresa e sig. Giovanni Zannier.

Cronaca di Gorizia

GLI AVANGUARDISTI SENESI

Il 30 corr. verranno a Gorizia 100 Avanguardisti del Com. prov. di Siena, acompagnati da venti ufficiali. I graditi ospiti si fermeranno qui per alcuni giorni e pernotteranno nella Casa del Balilla, dove consumeranno anche i pasti.

Gli avanguardisti poi si recheranno a Redipuglia, a Monfalcone e sui campi di battaglia del Carso, dove il suggestivo paesaggio di guerra li farà rivivere le epiche gesta dei nostri valorosi soldati.

IL CAMPEGGIO MOBILE

Fervono i preparativi da parte del Com. prov. dell'O. N. B. per l'allestimento del campeggio mobile che s'inizierà il 1. agosto e che avrà il suo svolgimento sul Collio, nella Vallata dell'Isonzo e sull'altipiano di Ternova. Vi parteciperanno i 100 migliori avanguardisti di Gorizia ed il campeggio durerà una quindicina di giorni. Ogni partecipante concorrerà alle spese con la quota di L. 50. Le iscrizioni si ricevono all'ufficio organizzazione dell'O. N. B. Questa sana e salutare iniziativa farà godere ai giovani la bellezza della natura e la gioia della vita all'aperto.

RIORDINAMENTO TURISTICO DEI CAMPI DI BATTAGLIA

In questi giorni è stata ospite di Gorizia la Commissione governativa per i campi di battaglia composta di ufficiali del R. Esercito e di funzionari dell'ENIT accompagnati da S. E. Suvich.

La commissione ha avuto incarico di compiere notevoli studi di carattere turistico.

CORMONS

IL PASSAGGIO DI UN MARCIATORE

E' giunto ieri a Cormons, proveniente da Fiume, il dopolavorista Antonio Cagnani di Pavia, che si propone di percorrere a piedi l'Italia, con un giro di 12 mila chilometri, toccando i capiluogo di provincia.

Partito il giorno 8 aprile scorso da Pavia, ha già percorso diverse regioni, compiendo una marcia giornaliera di 33 km. circa.

L'impresa dovrà concludersi il giorno 8 aprile 1931 a Roma.

Antonio Cagnani è un ex ardito di guerra e volontaio fiumano e conta al suo attivo altre importanti imprese del genere.

E' riconoscibile dal simbolico fazzoletto azzurro dalmatico offertogli dal Dopolavoro provinciale di Zara.

SEDUTA DEL COMITATO COMUNALE O. N. B.

Dietro invito del vicepresidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, sig. Luciano Brattina, ha avuto luogo una seduta straordinaria del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla di Cormons, presente il vicepresidente suddetto, il cav. uff. Alessandro Visca ispettore di zona, il sig. Candiago segretario del Comitato provinciale, il sig. Marino Brumat segretario del Comune, il geom. Armando Tomadoni commissario straordinario del P. N. F. di Cormons, il sig. Corrado Delfabro regio direttore didattico, il sig. Ugo Spessot segretario del Comitato comunale e gli insegnanti Doria, Simonit, Gallas, Stua, Morsan, M. Gallas, Brandolin, Gnot, Scrosoppi, Trevisan e Morsan nonchè il capellano dell'O. N. B. don Antonio Tognon.

Il vicepresidente del Comitato provinciale portò un saluto ed un ringraziamento ai presenti, parlò ampiamente sulle necessità dell'organizzazione rilevando l'opera fattiva e disinteressata dei dirigenti.

Allo scopo di garantire una certa e sicura continuità delle belle tradizioni di organizzazione giovanile, comunica la decisione di riformare l'attuale Comitato nominando un Commissario straordinario nella persona del sig. Candiago segretario del Comitato provinciale al quale da preciso mandato di far sì che venga valorizzata al massimo l'organizzazione prediletta del Regime.

Ringrazia tutti i presenti ed in particolar modo il maestro Domenica Moretti dell'opera finora svolta.

Il maestro Moretti, presidente del Comitato comunale, dichiara di accettare incondizionatamente la determinazione del Comitato provinciale ed assicura di continuare a dare la sua fervida collaborazione.

Il Commissario Candiago dichiara di poter dare la sua opera perchè sicuro della collaborazione di tutti.

L'ispettore di zona cav. Visca espone alcune impellenti necessità e, in primo piano quelle di carattere finanziario. Suggerisce alcuni provvedimenti e riferisce sulle recenti iniziative del Comitato.

Il cappellano don Tognon espone alcuni desideri riguardo allo svolgimento dell'educazione religiosa dei nostri organizzati.

Esaurito pertanto ogni argomento il vicepresidente dichiara chiusa la seduta.

IL TEMPORALE DI VENERDI'

Preannunciato da dense nubi, ieri l'altro nel pomeriggio si scatenava sula nostra città un violento temporale, accompagnato da una grandinata e raffiche di vento di somma violenza. Per fortuna il maltempo ha durato poco, non senza però danneggiare con la grandine, in parte le campagne della nostra zona. A Cormons, la violenza del vento ha abbattuti due alberi del viale della stazione.

Nel circondario alcuni pali di alta tensione sono stati abbattuti al suolo. Anche qualche camino è stato danneggiato dal temporale.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Se-no) i seguenti:

Signore: Rossettini Maria Vittoria, Teresa Minozzi, Clotilde Gai, Carolina Dalle Pezze, Giuliana Ben, Luigia Carnelutti, Gina Rossi, Antonietta Vianello, Antonietta Molà, Gera Maria, Fanny Pezzini, Alaide Segrè, Maria Mosele, Gina Morandi, Olga Selmi, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Giustina Scutari, Dina Piazza, Maja Querini, Florian Vittoria, Mary Pagliarin, Teresina De Luca, Teresa Lazzaroni, Ada Dalla Torre, Elisa Moda.

Signori: Lucio Viola, Veronese Federico, G. B. Gamba, Cesare Ortolani, Riccardo Tositti, Ernesto Volpi, Cesare Ballarin, Oscar Suriano, Eugenio Duse, Gruppo Amatori Enigmistici di Chioggia, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro.

La sorte favorì: Antonietta Vianello, Ada Dalla Torre, Cesare Ballarin e Cesare Ortolani.

Estrazione lotto del 12 Luglio

Venezia	57	75	31	63	28
Bari	86	30	6	56	67
Firenze	55	23	62	83	20
Milano	15	12	8	87	20
Napoli	54	10	89	67	79
Palermo	47	58	17	29	13
Roma	43	22	62	44	29
Torino	85	37	1	88	65

Valzer in re bemolle

I.

Il dottor Filippo Filippi, direttore d'una fabbrica di prodotti farmaceutici specializzati, chimico assai conosciuto, inventore della «fiala sterile tre esse», del fu Alcibiade e della fu Filomena, abitante a Roma in via Ara Coeli con recapito all'angolo di piazza Navona, dove sorge lo stabilimento che egli governa con un largo senso di modernità e col plauso del consiglio di amministrazione e degli azionisti, ha quarant'anni.

Quarant'anni, in amore, è un'età che, senza dubbio, ha delle incognite.

Ebbene, il dottor Filippo Filippi aveva avuto in cifra globale diciotto avventure fra serie e gaie. Chi lo crederebbe? Fino a trentadue anni, nessuna, cioè le solite cose, di passaggio, labilissime, senza traccie profonde. Tutte le altre, le più simpatiche, dopo i trentadue. Il massimo delle conquiste (parola molto impropria che si usa ancora) da cinque anni a questa parte.

Questa è di ieri, 19 luglio.

II.

Il dottor Filippi ha qualche cosa di suo padre e molto di sua madre. E' lungo, com'era lui, e cammina come camminava lei. Disinvolto, allegro, piacente. Sua madre era una bella donna. Filippo le rassomiglia nel gesto, nella parola, nel modo di guardare. Attrae avvince lega. Come suo padre è svelto, preciso, ordinato, regolato. E' un uomo assai fine, assai elegante. Non lo diresti capo di una fabbrica di medicinali perchè uno, come lui, al suo posto, dovrèbbe avere una sagoma diversa — cauto, sì, ma un po' pelato, un po' curvo, lento — piuttosto un artista, o uno di questi *sportmen* che si vedono ai Parioli, in tuba color tortora e il binoccolo a tracolla.

Non è molto ricco ma io vorrei esser come lui: qualche cosa di suo — ereditato dai suoi — alla Banca e uno stipendio largo. In più un tanto di percentuale per ogni dozzina di fiale sterili tre esse.

III.

In piazza di Spagna egli non trovò più la signora o signorina che giovedì sera gli camminava quasi a fianco, ma più in là, all'imbocco di via Condotti la scoperse di nuovo e le tenne dietro. (Avrete visto anche voi molte volte; finge la signora, finge il signore, si ferma uno, si ferma l'altra, lei si guarda il viso nello specchio, lui s'accomoda la cravatta. Ad un tratto si ritrovano di fronte allo stesso negozio. Un negozio di mode, preferibilmente da donna, Le Blanc o Piperno, ma è lo stesso; se è un gioielliere, quasi è meglio, almeno per lei. Guardano nella vetrina ma, tratto tratto, gli occhi s'incrociano. Discorso senza parole, colloquio che sembra soliloquio, scambio reciproco di impressioni. Hanno la stessa idea bizzarra; facciamo pure, tanto la gente non capisce. Non capisce? Anche un cane che passa vicino...).

La raggiunse e non la lasciò più; via della Croce, mezzo Corso, via della Vite, san Silvestro, un piccolo alt alla posta — sportello delle ferme in posta: c'è niente per me? e per me? (nome e cognome di tutt'e due) e poi avanti, ma adesso egli sapeva che la bella signora o signorina si chiamava Esther Romano, e lei sapeva quello di lui, Filippo Filippi, ma quando, più avanti, verso san Claudio, egli le disse — signorina, se non le dispiace... — lei interruppe subito — signora... — ma non di più, non perchè la sua storia fosse oscura ma perchè era inutile o dannoso raccomandargli quel che poteva imaginare da sè, che aveva un marito coi fiocchi e che bisognava stare in guardia.

Quel che si dissero dalle otto alle nove di sera, giovedì sera, 17 di luglio, io non so perchè, sul più bello, entrarono assieme in un caffè dietro il Tritone, ma, sulla soglia della porta, uscendo, sebbene continuassero a recitar la commedia, da artisti, pareva davvero che si conoscessero da gran tempo.

— Ricordati, sabato, alle cinque, a casa mia, in via Ara Coeli, 13, dopo la fioraia.

Esther Romano gli rispose soltanto:

— Oh! i fiori....

IV.

Tutta la mattina di sabato Filippo cercò fiori perchè, dopo aver saccheggiato il negozio accanto a casa sua, entrò in un altro, in un terzo, e continuò a comperare con una larghezza mai vista. Voleva darle la sensazione immediata — veniva da lui per la prima volta, bionda, bella, affascinante, gli occhi chiari, pieni di nuvole, sotto le ali di un cappello enorme — di aver spogliato per lei, solo per lei, qualche misterioso giardino romano, e v'era riuscito perchè la sua casa, raccolta e discreta, pareva un'aiuola profumata — vitalbe, anemoni, non ti scordar di me — peltri piatti anfore coppe traboccanti, non subito, nella saletta per dove sarebbe passata appena entrata, ma dopo, nello studio, nell'alcova, non un odore troppo acuto, ma incerto, oscillante, un odore pallido e tuttavia estenuante.

Quando ogni cosa fu a posto, guardandosi nello specchio, egli ebbe una specie di compiacimento. — Quarant'anni non sono venti ma, confessa pure, che sei un uomo in gamba! (Non è vero che la civetteria sia un'arte o una scienza femminile. Tutt'al più si dovrebbe dire che gli uomini l'hanno imparata dalle donne e che, con qualche brina sulle tempie — molti uomini sono maestri).

Il suo studio aveva delle statuette, delle cose da nulla, ma non vane o ingombranti; c'era il buon gusto del signore che ha tutto quel che gli abbisogna, te, biscotti, sigarette, liquori (anisette Vraimond o double Contreau?) a portata di mano, su lievi tavoli di mogano, e, dentro al cassetto, una rivoltella simile ad un gingillo da prendersi a tempo opportuno per dire alla donna che parte:

— Quel giorno che non m'amerai più...

— Impossibile!

— Quel giorno — ascolta! — con questa io mi ucciderò...

V.

Quando Filippi guardò l'orologio erano le tre e mezza. Poichè mancava un'ora e mezza al convegno egli cercò di placare i nervi. Si avvicinò al grammofono — uno strumento perfettissimo del quale conosco la marca di fabbrica ma non la dico — trasse fuori dalla sua discoteca il disco 929 — incisione elettrica, fruscio nullo — Wilhelm Backhaus, Chopin op. 64 Valzer in re bemolle, una esecuzione magistrale.

In quel momento udì suonare il campanello.

VI.

Riguardò l'orologio; non erano passati che dieci minuti e dunque non era possibile che fosse lei. Gli si presentò il dilemma; aprire o no? Rapide fantasie gli si affollarono nella mente — una disgrazia, uno scoppio, la fabbrica di prodotti farmaceutici in fiamme, un errore di analisi, peggio, sparteina per antipirina, una cosa inverosimile, un allarme improvviso, peggio ancora, due agenti di polizia e un funzionario — lei è il dottor Filippo Filippi direttore... — un mandato d'arresto — attraversò la saletta, appoggiò il dito al pulsante, la corrente elettrica che aveva trasmessa alla porta d'ingresso gli frullò stranamente nel cervello, si rassicurò subito; era un leggero passo di donna che saliva le scale, con disinvoltura, come se le avesse salite ancora. Si avvicinò alla ringhiera del ballatoio, si smarrì, si confuse, si rimise. Era una donna, non era la donna che aspettava.

— Voi? Tu? Come mai? Dopo tanto?

Ella gli prese le mani nelle sue, nude d'anelli, le tenne un po', sentì che tremavano.

— Dopo quanto, Filippo?

Fatalmente, inesorabilmente, la donna passava la porta, entrava nella saletta, metteva il suo ex amante in uno stato di ambiguità penosa, di perplessità tragica, un contrasto fra il pensiero e la parola, fra il cervello — è necessario che tu vada perchè quella che aspetto non sei tu... — e le labbra — che piacere, amica mia...

Milhelm von Backaus faceva il suo dovere, meravigliosamente.

VII.

— Hai gente?

Un attimo di raccoglimento.

— Sì!

— Al pianoforte?

— Un maestro!

— Per amor di Dio! E non me lo dici?

Stava per risponderle — non m'è passato per la mente! — ma era un gentiluomo.

— Che importa? Resta, resta, lo pregherò d'andar via, di ritornare...

Ella rifece la sua strada in punta di piedi.

— Se mi conoscesse, se indovinasse, se supponesse, se poi andasse a raccontar per tutta Roma...

— Che eri tu...

— Che ero io...

— Cielo!

— Non pensi, che scandalo?

Pose l'indice alla bocca — zitto zitto — proseguì adagio, più adagio, scese diciotto gradini, si volse a guardarlo dal basso, egli sentì chiuder la porta dall'alto, rientrò, si avvicinò all'apparecchio miracoloso, tolse il braccio di acciaio, fermò il disco, rilesse le magiche parole «valzer in re bemolle».

Ormai erano quasi le cinque. Sedette in una poltrona, stese le gambe, sospirò, respirò, aspettò quell'altra.

Giannino Omero Gallo

La morte del ballerino
compagno di Edmonde Guy

PARIGI, 19

Il ballerino Ernesto Van Duren, il compagno di danze di Edmonde Guy, con la quale ha fatto parecchie tournèe anche nei *music-hall* italiani, è morto improvvisamente.

Già da tempo — secondo quanto hanno raccontato alcuni suoi intimi amici al Commissario di polizia — il Van Duren era soggetto a forti crisi di nevrastenia che lo abbattevano violentemente togliendogli ogni energia, ogni volontà. La sera prima della morte però, il Van Duren, che era nato a Fiume 37 anni fa, parlando con uno di questi amici, si era dimostrato, contrariamente al solito, di umore gaio: aveva firmato proprio il giorno stesso un contratto per girare un film parlato a Berlino.

61 bambini morti a Lubecca

BERLINO, 19

La strage di Lubecca ha fatto due nuove vittime. Ieri sono morti altri due dei lattanti curati col siero Calmette inquinato. Negli ultimi giorni i decessi sono stati quasi quotidiani. Il numero degli ammalati è di 58; quello dei morti è salito per contro a 61.

Ricopre coi suoi vestiti
una réclame che dà fastidio

BUDAPEST, 19

L'altra sera i budapestini assistettero a una scena non comune nella centralissima piazza dell'Ottagono, sfolgorante di «rèclames» luminose trasparenti. I passanti osservarono che diversi operai s'arrampicavano su una delle case della piazza sulla quale fa pompa una enorme scritta trasparente d'una ditta che proclama la bontà delle sue calze di seta artificiale portando poi giù diversi capi di vestiario che coprivano alcune lettere della scritta stessa. L'esercizio acrobatico degli operai si svolse con la assistenza della polizia. Il pubblico non sapeva spiegarsi il motivo di quella produzione d'acrobazia. Alcuni credevano che si trattasse di un incendio, altri invece pensavano di assistere a qualche scena cinematografica.

L'insolita scena notturna ha trovato la sua spiegazione nelle due denuncie che sono pervenute ieri sera alla polizia. Una è del dr. Bèla Scheiner, contro una delle molte società di «rèclame» luminosa.

Nel suo esposto, il medico si lagna che la luce della scritta luminosa di quella società è così forte da disturbare la sua tranquillità notturna. E poichè alcune lettere della «rèclame» si trovano incastrate proprio tra le sue finestre, egli prima di coricarsi le aveva ricoperte con diversi capi di vestiario, per attutire il bagliore del trasparente e poter così dormire. Con sua grande sorpresa durante la notte i vestiti erano stati misteriosamente tolti dal loro posto. E il motivo della denuncia era appunto questo.

Mentre la polizia stava studiando lo strano caso, riceveva un'altra denuncia, sporta questa dalla società delle «rèclames» luminose contro il dr. Bèla Scheiner, accusato di aver ricoperto con i suoi vestiti alcune lettere di una scritta luminosa. La ditta, accortasi della cosa, si era affrettata, col permesso della guardia che prestava servizio davanti alla casa del dottore, a far togliere i capi di vestiario che rovinavano la «rèclame» e ne abolivano l'efficacia pubblicitaria. Secondo la ditta il medico non aveva diritto di ricoprire la scritta che era stata installata sulla casa col permesso del proprietario dello stabile.

Il caso ha destato molto interesse e ora se ne aspetta con curiosità la conclusione.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Il papà di Sherlock Holmes intimo

Tre uomini in uno - La passione del mare - [illegible] e nacque Sherlock Holmes - Alla caccia delle fate [illegible] grammofono

LONDRA, Luglio —

Nella vita di sir Arturo Conan Doyle, il grande scrittore inglese di fama mondiale recentemente scomparso, vi furono tre vite: medico, creatore di Sherlock Holmes, apostolo dello spiritismo. Ci fu però anche un Conan Doyle che pochi conoscevano, un Conan Doyle che schivava i banchetti, la gente, le riunioni, preferendo di starsene fra i fiori del suo giardino, fra gli alberi del suo parco, fra i libri della sua biblioteca; in una parola, un Conan Doyle in pantofole.

Un giorno che un giornalista entusiasta lo assicurava di riconoscere in lui l'anima d'un sant'uomo, il cervello d'un *dètective*, il coraggio d'un leone... Conan Doyle interruppe il fiume delle lodi così: «Aggiungete, vi prego, anche la pelle d'un ippopotamo». Perchè questo inglese aveva naturalmente il senso dell'*humour*.

Un bel sogno che non realizzò

Egli è morto senza aver realizzato un suo bel sogno. Quale? Indovinate un po'. Sarebbe voluto diventare ammiraglio.

Aveva la passione del mare. Stava preparandosi in un tetro pomeriggio a un esame (era a quel tempo studente di medicina a Edimburgo) quando un compagno di scuola gli entrò in camera e a bruciapelo gli chiese se fosse pronto a partire immediatamente su una baleniera per gelidi mari. «Faresti il chirurgo — gli disse. — Due sterline e mezza al mese di salario, e un regalo di tre scellini per ogni tonnellata d'olio.

La proposta non dispiacque e, una settimana dopo, lo studente di medicina, era a bordo della *Speranza*. Equipaggio curioso. L'uomo che firma da primo ufficiale è piccolo e decrepito; l'assistente del cuoco, invece, gigantesco, rosso e barbuto. Ma, non appena la nave si scosta dal porto, il piccolo ufficiale scompare tra i fornelli, e il lavapiatti sale sul ponte. La spiegazione è semplicissima: uno ha il certificato ma non si regge in gambe; l'altro non sa nè leggere nè scrivere, ma è un marinaio come pochi.

La vita del cacciatore polare era divertentissima. «Inseguire una balena — raccontava Doyle — è una cosa ch'entusiasma. Si volge la schiena all'animale e si sta attenti al timoniere, che con gli occhi sbarrati osserva i lenti movimenti della preda. Ci sono intorno tanti ghiaccioni: pian piano v'avvicinate. A un dato momento, l'occhio del timoniere s'accende: — *Via, ragazzi! Forza!* Uno scatto: è il grilletto del grosso cannone lancia arpione. La spuma s'arriccia attorno ai remi. Sei remate e, poi, con un sordo urtone contro qualche cosa di grasso, la prua s'arresta nel molle, mentre voi coi vostri remi siete sbalzati qua e là».

Per 26 mesi, il futuro papà di Sherlock Holmes non mise piedi a terra. E soggiungeva: «Davvero che, per apprezzare una donna, bisogna non averne veduta una per sei mesi». E raccontava che, al ritorno dal Circolo polare, girando la Scozia settentrionale, innalzarono un giorno la bandiera per segnalare il loro passaggio alla vicina costa. «Quando apparve una figura per rispondere al nostro saluto, per tutta la nave corse un sussulto febbrile. *E' una donna!* Il capitano era sul ponte col suo cannocchiale. A prua io guardavo col binoccolo. Doveva avere 50 anni, ma... era *una donna*. «Non c'è poi malaccio», dicevano i marinai. E anch'io ero di quel parere».

Novelliere a 6 anni!

Era stato un precoce.

Scrisse la sua prima novella all'età di 6 anni, illustrandola egli stesso. Tuttavia, quando passò a un'altra scuola, il maestro gli disse: «Voi non verrete mai a capo di nulla».

Stoltezza delle umane previsioni! Perchè a 28 anni, Conan Doyle metteva al mondo Sherlock Holmes e diventava celebre. I *magazines* inglesi gli pagavano le novelle L. 1.75 la parola.

Sherlock Holmes è nato a Londra, al numero 2 di Devonshire street, dove il suo papà teneva un gabinetto di consultazioni mediche. Il dr. Doyle, allora oculista, soleva attendere pazientemente nel suo gabinetto dalle 10 del mattino alle 3 o 4 del pomeriggio, senza che mai nessun cliente o il suono del campanello venisse a disturbarlo. Fu in quelle ore di attesa che nacque il personaggio che doveva fare la delizia di milioni e milioni di ragazzi e di adulti d'ogni paese e d'ogni razza.

Il famoso personaggio fu suggerito al Nostro dalla figura d'un suo vecchio insegnante, il dott. Bell. Era questi un chirurgo: magro, faccia ad angolo, naso aquilino, occhi grigi, andatura incerta, voce acuta e stonata. Il suo forte erano le diagnosi, non solo delle malattie, ma dei caratteri, temperamenti, mestieri. Nello scoprire i più impensabili particolari, aveva modi strani, sconcertanti; a volte gli bastava una rapida occhiata.

Trovato il personaggio, occorreva battezzarlo, ma non fu impresa facile. Il nome gli costò molta fatica. E anche fatica gli costò licenziare al pubblico il manoscritto. Non già uno bensì quattro editori glielo respinsero. Finalmente n'incontrò uno dal naso fino che glielo stampò.

Reso famoso e ricco da Sherlock Holmes, Conan Doyle, in questi ultimi anni, non amava più la sua creatura. A parlargliene, dal modo con cui vi rispondeva si sarebbe detto che avesse quasi vergogna di aver consacrato tanti anni della sua vita a raccontare storie poliziesche. Il suo Sherlock Holmes, così pronto a rimettere i fatti misteriosi su d'un piano umano, gli era diventato antipatico.

Come tutti i grandi creatori (ha lasciato non meno di 65 libri), Conan Doyle leggeva poco. Due scrittori gli eran cari: Victor Hugo e Tolstoi. Credeva alle fate. E le ricercava alle prime luci del giorno. In mano un apparecchio fotografico, fu spesso visto, a Bignell Wood (Hampshire), la sua residenza preferita, correre per i prati dietro alle fate ch'egli assicurava venissero richiamate dalla musica d'un grammofono.

La sua grande passione

Era un ardente paladino d'ogni causa belle e nobile.

Il libro più scrupolosamente esatto e palpitante della guerra mondiale è stato scritto da lui. Il minimo sospetto d'ingiustizia era sufficiente per risvegliargli nel cuore sentimenti di ribellione e di generosità.

Un certo Slater, accusato d'aver ucciso una *miss* per rubarle un diadema, era stato processato e condannato. Conan Doyle all'apogeo della sua gloria poliziesca, convinto dell'innocenza di Slater, abbandonò subito Glasgow dove si trovava. Portatosi a Londra, corse al Tribunale, chiese di leggere gli atti dell'istruttoria e del processo, e cominciò un'ardente campagna in favore di Slater, che fu riabilitato ed ebbe 700.000 lire come indennizzo.

Conan Doyle era nostro amico. Nel suo libro *Avventure e ricordi*, dove racconta le sue impressioni ai fronti della guerra mondiale, rievoca con commosse parole il valore e il sacrificio dei nostri soldati.

Materialista ardente fin verso i 40 anni, un piccolo fenomeno spiritistico lo portò a essere il più energico apostolo dello spiritismo. Da allora non visse che per lo spiritismo. Nello spiritismo vedeva la redenzione del mondo, la finale salvezza dell'uomo. Portava sempre con sè la fotografia del figlio morto, ottenuta appunto in una seduta spiritica. Era questa per lui una prova palmare della verità per cui combatteva. Pur di propagandare lo spiritismo, compì 80.000 chilometri intorno al mondo. Nelle ultime elezioni politiche si gettò nella battaglia agitando la bandiera dello spiritismo. Guai a contraddirlo e, peggio ancora, a deriderlo per questa sua mania spiritistica. Egli, che teneva ad essere e dimostrarsi perfetto gentiluomo, diveniva furibondo quando non levava il saluto. Aveva compilato con la moglie un codice speciale segreto per le comunicazioni tra loro, quando uno fosse morto.

Dicono che, partendo per l'altro mondo, abbia promesso ai suoi amici di manifestarsi loro nel trigesimo della sua morte. La cosa, naturalmente, non avverrà, checchè se ne dica e se ne scriva qui e altrove, ma nessun dubbio che il papà di Sherlock Holmes si trovi in grembo a Dio, perchè tutta la sua vita fu uno specchio d'onestà e di correttezza.

Alberto Cocchi

Un episodio di Roosevelt
e il tiro d'una bella signora

NEW YORK, 19

Il mese scorso doveva andare in vendita un libro di Owen Wister, lo scrittore che meglio ha saputo descrivere nei suoi numerosi romanzi la vita americana della seconda metà dell'Ottocento. Il titolo del nuovo volume era: «Teodoro Roosevelt - La storia di un'amicizia - 1880-1919». Gli annunci erano già apparsi e l'impazienza del pubblico era enorme. Owen Wister e Teodoro Roosevelt ricordano agli americani un periodo della storia cui non possono pensare senza nostalgia. Il West misterioso, battaglie politiche intense e aspre, un mondo che si stava formando: tutto questo fu una realtà vissuta insieme dai due grandi amici, che godettero anni di libero e sereno vagabondaggio nelle praterie della pianura occidentale.

Dunque, ogni cosa era pronta, quando un breve annuncio della Casa editrice avvisava librai e lettori che il libro era stato ritirato dalla circolazione e che fra breve se ne sarebbe avuta un'edizione riveduta e corretta. Figuriamoci le supposizioni corse. Ma la cosa era molto meno grave. Niente rivelazioni sensazionali, nessuna pagina che avrebbe potuto diminuire la riputazione del colonnello. Si trattava di qualche cosa di più semplice, che pure avrebbe potuto provocare una causa per diffamazione contro il Wister e contro la Casa editrice. L'episodio consiste in questo. Roosevelt visitava una città del Sud. Come è facile immaginare, tutte le signore della società locale si misero energicamente in moto per averlo ospite nella loro casa. Egli, dopo aver rifiutato un gran numero di inviti, partecipò a un piccolo ricevimento offerto in suo onore da una delle più belle e interessanti signore della città, la quale aveva escogitato — si dice — uno stratagemma di potenza tale da indurlo a intervenire alla festa. Alle altre signore — è superfluo dirlo — non piacque l'eccezione.

Roosevelt non amava troppo che gli si parlasse di questo incidente. Owen Wister pare che fosse riuscito a scoprire il tiro giocato dalla bella signora a «Teddy», e pensò che l'episodio non avrebbe più potuto suscitare nè rancori nè diminuzioni di stima per alcuno e che si sarebbe sorriso. E invece pare che la signora, avuto sentore delle righe che la riguardavano, nelle quali, peraltro, vi erano anche accenni ad altre colorite sue iniziative, sia montata su tutte le furie e abbia ordinato a due avvocati di Nuova York di prepararsi per un'azione giudiziaria. Owen Wister in quel momento era all'estero. La Casa editrice, allarmata, chiamò i suoi consulenti legali, e risultato della conferenza fu la soppressione delle pagine relative all'episodio.

Come il Belgio celebrerà
il centenario dell'indipendenza

BRUXELLES, 19

Al mattino del giorno 21 la Famiglia Reale assisterà ad un solenne Te Deum che sarà celebrato nella collegiata dei Santi Michele e Gudula. Dopo il Te Deum i membri della Famiglia Reale si recheranno nella Piazza dei Martiri dove saranno ricevuti dai presidenti delle Camere Legislative e dai membri del Governo. I testi dei discorsi che saranno pronunziati dal Capo del Governo e dai presidenti delle due Camere saranno poi consegnati al Sovrano stampati in caratteri platiniani e racchiusi in una ricca custodia. Quindi i presidenti delle due Camere deporranno una corona ai piedi del monumento elevato alla memoria dei combattenti del 1830. Dopo la cerimonia del centenario dell'indipendenza il Re si recherà alla Piazza del Congresso e sarà ricevuto dinanzi alla Tomba del Soldato Sconosciuto dai presidenti delle Camere e dal Capo del Governo.

Curiosa vertenza causata
da una spedizione di colombi

PRAGA, 19

E' possibile che si pensi sul serio a sterminare mille poveri colombi?

Annunzia un giornale della sera che la direzione della stazione termale di Pistyan aveva ordinato ad una ditta di Aquisgrana mille colombi per dare ai clienti con questi volatili l'illusione di trovarsi a Venezia in Piazza San Marco. Giunte le bestiole a Bruenn, quelle autorità doganali hanno visto che per la maggior parte si tratta di colombi viaggiatori ed esistendo il sospetto di utilizzazione per scopi di spionaggio si sono affrettati ad informare le autorità militari. Senza indugio, i militari hanno dato ordine di uccidere i colombi definiti viaggiatori e adesso non si arriva a capire se l'ordine sia stato eseguito o se ancora esiste la possibilità di rimandare gli innocenti volatili in Germania. La stazione termale di Pistyan si oppone alla distruzione dei colombi, nè intende accettare i soli eventuali superstiti; d'altro canto la ditta fornitrice di Aquisgrana, eseguita la consegna, non vuol saperne di riprendere indietro nulla.

Conan Doyle non risponde
agli spiritisti jugoslavi

BELGRADO, 19

L'altra sera si sono riuniti a Belgrado i più appassionati spiritisti assieme ad alcuni medium per evocare lo spirito dell'autore di Sherlok Holmes che, com'è noto, sul letto di morte disse ai suoi familiari che anche dopo morto sarebbe rimasto in contatto con il mondo. Gli spiritisti belgradesi avevano fatto venire alla seduta uno stenografo inglese che avrebbe dovuto cogliere le parole dello spirito. Ma tutte le invocazioni furono inutili.

SPIGOLATURE

Prossimamente a Londra, sarà inaugurato un grande ospedale intitolato a Marie Curie, la scopritrice, insieme col marito, del radio. Lo ospedale è stato aperto da un anno ed è centro del trattamento radiologico del cancro delle donne: un problema che preoccupa tutti i paesi civili. L'ospedale — scrive il *Times* — è stato fondato dalla Federazione delle dottoresse per le ricerche sul cancro, ed è il risultato di un lungo lavoro preparatorio iniziato da un gruppo di dottoresse inglesi con la unione di parecchie istituzioni consimili del continente. Le statistiche fin qui potute raccogliere da questa Federazione di dottoresse darebbero buone speranze per la cura radiologica: il 67 per cento delle donne cancerose sottoposte a tale trattamento sarebbe guarito, senza recidiva di sorta. Anche casi insperabili sarebbero guariti con la cura del radio. L'Istituto possiede radio per un valore di oltre un milione di lire italiane.

*

Purtroppo ancora non è diffusa, come dovrebbe tra il nostro popolo, la conoscenza delle nostre colonie, della loro vita, delle loro popolazioni indigene, dell'immenso lavoro di colonizzazione e di civilizzazione che vi si sta compiendo. Un contributo notevole alla diffusione tra gli italiani della conoscenza della Somalia è stato recentemente apportato dal compianto dott. Scassellati Sforzolini ex-direttore generale della Società agricola italo-somala, con uno studio scritto poche settimane prima che la morte lo rapisse ai suoi cari ed alla sua missione di lavoro ed ora apparso sulla *Rassegna Economica delle Colonie*. Nelle città e villaggi della costa somala — scriveva il dott. Scassellati — vive una popolazione (che si fa ascendere a circa 60.000 individui) costituita da elementi di razze pure e, in preponderanza, da incroci di razze diverse: somale, arabe, suaheli, bantù, galla, indiane ecc. Essa è dedita ai commerci, alla pesca, ai lavori di facchinaggio portuale, alla navigazione dei sambuchi ecc. La gente di razza sòmala pura vive di preferenza nelle regioni dell'interno, insieme al proprio bestiame, in piccoli villaggi pastorali, in continuo movimento per la ricerca di foraggio e di abbeverata. Essa si nutre dei prodotti del bestiame che ha numerosissimo ed assai ricco, di preferenza il sòmalo è pastore, non agricoltore. Una volta faceva compiere il lavoro dei campi dai propri schiavi: essi coltivando la terra provvedevano al padrone cereali, sèsamo ecc. Con l'abolizione della schiavitù molti sòmali non hanno disdegnato il lavoro della terra specie in quei territori ove si è potuta conciliare questa nuova attività con le esigenze dell'allevamento del bestiame. Si valuta con larga approssimazione, questa popolazione di sòmali puri della Somalia a circa 340.000 individui. La popolazione agricola propriamente detta è costituita di gente libera di razza negra o bantù meridionale, riunita in villaggi stabili, generalmente creati lungo le sponde dei fiumi e talora anche molto distanti da essi come nelle regioni del Dafet e del Baidoa. Questa popolazione di sòmali liberti, abbastanza forte, docile e laboriosa, molto affezionata alla terra ed alla sua coltivazione, è la sola che può dare affidamento di lavoro costante e produttivo al colono europeo che va in Somalia per bonificarne e sfruttarne le terre. Disgraziatamente essa è poco numerosa e sarà presto assorbita dalle prime grandi opere di colonizzazione che s'impianteranno in Somalia.

*

Per i superstiziosi, la maledizione del re egiziano Tut-Ank-Amen si distende in certo qual modo sulla Camera dei Comuni, in Inghilterra, benchè 614 deputati su un totale di 615, che vi siedono, lo ignorino completamente. Chi ne sa più degli altri — scrive il *Daily News* — è Jack Lees, labourista, il quale ha nascosto in uno dei sottosuoli del palazzo di Westminster un baule contenente numerose reliquie provenienti dalla tomba del Faraone. Il deputato assicura che personalmente non crede che un sortilegio sia stato gettato dal Faraone su coloro che hanno in loro possesso oggetti cavati fuori dal mausoleo, ma in seguito ad insistenza di sua moglie e di altri membri della famiglia, ha fatto trasportare dalla casa alla Camera dei Comuni le reliquie egiziane. Sta in fatto che, non appena tali reliquie erano state date alla signora Lees dalla nipote del defunto conte di Carnavon, il deputato labourista cadde gravemente ammalato; dovette subire parecchie operazioni e, per alcune settimane, la sua vita fu in pericolo. Lees potè tornare alla Camera, ma, durante una seduta, svenne e fu trasportato all'ospedale di S. Tommaso, ove restò ancora diverse settimane. Perciò la famiglia volle liberarsi di quelle reliquie. Ma il deputato, non volendo disfarsene del tutto, le ha nascoste nel palazzo del Parlamento.

Libri nuovi

Augusto Serena: *Il Canale della Brentella nel quinto secolo dagli inizi*. Cronistoria. Arti grafiche Longo, Treviso.

Giovanni Peronato: *La tradizione artistica vicentina*. Ind. della stampa, Vicenza. L. 5.

Grazia Deledda: *La casa del poeta*, novelle. F.lli Treves ed. Milano. L. 12.

Achille Geremicca: *Commedia di maggio*, romanzo. Campitelli ed. Foligno. L. 15.

E. Wallace: *Il fiume delle stelle*. Romanzo. Bemporad ed. Firenze, L. 3.75.

Carlo Secondo Lanza: *I volontari d'Italia*. Stab. tip. moderno. Civitavecchia.

Vincenzo Cocozza: *Condotte forzate per distribuzione d'acqua potabile*. Vallardi ed. Milano. L. 3.

—: *Bollettino parlamentare*: anno IV. N. 2. Tip. della Camera dei deputati. Roma.

CRONACA DI VENEZIA

La veglia del Redentor

Di tutte le feste tradizionali, e una volta a Venezia erano numerose e magnifiche, la sola rimasta ancor viva nell'anima del popolo è quella del Redentore.

Accanto alla festa religiosa, che tramanda nei tempi il voto dei veneziani per la liberazione dalla pestilenza terribile del 1575, durante la quale si spense un terzo della popolazione del Dominio, pompeggia l'altra tutta profana della veglia sull'acqua, nata dall'anima gioiosa del popolo e splendida e pittoresca come un antico rito di moltitudini. E' il colmo del luglio, il mese dei doni e delle promesse, della maggior magnificenza di natura, dei giorni caldi e luminosi, delle notti stupende. E una di queste notti è appunto dedicata alla spensieratezza ed al canto, a quel bene lasciarsi andare fra le musiche, trascinati dalla marea, in una gondola dalla prora falcata, finchè per la fantasmagoria del canale della Giudecca e del bacino, si arriva al Lido mentre il cielo s'arrossa per l'aurora e all'orizzonte si profila l'incendio del sole.

Alle nove di sera comincia quella che fu chiamata veglia o baccanale; baccanale però candido e ingenuo, deve più si sacrifica agli occhi e agli orecchi che al palato, dove più ci si nutre e ci bea di poesia, che di manicaretti complicati o di anitre arroste, piatto classico del Redentore.

Sullo specchio del canale, per cui ieri l'altro è passato quel colosso degli oceani che è la motonave *Saturnia*, non rombi di motoscafi, non ansare di macchine rompe il magico silenzio; dal Canalazzo e dai rii sboccano innumerevoli in esso le gondole e le barche, tutte infrascate, illuminate e inflorate. Migliaia di *baloni* (il vero *balon* veneziano di carta colorata resa trasparente e avvivata dal fuoco di una candela) punteggiano, anzi ricamano la superficie nera delle acque di vividi chiarori. Di questi *baloni*, la fantasia si sbizzarrisce a crearne di tutte le forme e dimensioni, cilindrici, quadrati, a rombo, a botte, con su disegnate grosse iscrizioni epulari; o più complicati, a gondolino, a campanile, a tempietto e via dicendo.

Una volta, nei tempi di meno rigida economia, s'elevava in maestà nel mezzo del canale la galleggiante, barca fantastica a foggia di vascello o di pagoda, intessuta di luce, e intorno ad essa sciamavano le barche piccole e grandi, dove gioconde brigate cantavano sotto il fragile tetto di frasche al suono delle chitarre e delle fisarmoniche, come intorno a un sole roteano i pianeti e gli astri minori.

E quando la musica della galleggiante incominciava, taceva ogni rumore e ogni eco. Voci limpide di cantanti celebri si levavano dal silenzio incantato. E talora, insieme ai ritmi delle romanze famose, si udiva quello tenero e lento come un sussurro d'acqua, come lo sciacquio di un nastro d'onda su una fondamenta.

« La biondina in gondoleta
l'altra sera go menà.... »

O delicato e venezianissimo poeta Lamberti!

Ora invece delle strascinate cadenze, scoppiano i terremoti dei *jazz* e i barbari ritmi. Ma non fa nulla. Venezia, città assurda, armoniosa fonde anche contrasti, che altrove sarebbero inconciliabili.

Iersera la festa parve ritornata ai bei tempi dello splendore, tanta era la moltitudine della folla stipata sulle Zattere e sulle opposte fondamente della Giudecca, tante erano le barche, che occupavano, fantastico tappeto luminoso, il largo canale della Giudecca.

Già dalle sei del pomeriggio, ora in cui si apersero i due ponti, l'uno attraverso il Canalazzo e l'altro dalle Zattere al tempio del Redentore, incominciò il pellegrinaggio dei devoti per assistere alle funzioni serali. A S. Maria Zobenigo e sul piazzale del Redentore pullularono i banchetti di venditori d'immagini, di rosari, di candele e del *caro ricordo* e i cesti delle frutta. La porta maestosa del tempio appariva festonata, come gli altr'anni, della caratteristica decorazione di foglie, di spighe e di frutta; e le semplici linee della facciata risaltate da cordoni di lampadine candide.

La vera festa sull'acqua la si ebbe dopo le nove, quando dai rii numerosi sboccarono in file ininterrotte nel Canale della Giudecca le gondole, le *batele*, i topi, i caicci, le peate, ricche di fronde, di luce, di musica, con lieti carichi umani. Moltissimi i forestieri e le forestiere, incantati e felici, mollemente distesi sui cuscini delle gondole.

Sulle Zattere e alla Giudecca le birrerie, le osterie e i caffè mostravano all'aperto i loro tetti contesti di fronde e di *baloni*, anche i banchetti volanti dei gelatieri e dei venditori d'acqua e di limonate avevano agghirlandato e inflorato i loro minuscoli spacci.

Ai margini delle fondamente si allineavano file di sedie pei desiderosi, numerose *batele* stanziavano per chi, al prezzo modesto di tre lire, voleva godersi la festa dall'acqua.

L'Azienda aveva organizzato per sei lire una gita dal Lido e dal Molo per assistere allo spettacolo pirotecnico, adibendovi due grossi vapori ma tanta fu l'affluenza che se ne dovette aggiungere un terzo.

Denso di folla era anche l'ampio Pontile del Lloyd alle Zattere, dove erano state collocate numerose file di sedie. Qui la Banda Monteverde allegrò l'attesa suonando pezzi giocondi.

Alle dieci in punto le luci dei fanali, che potevano disturbare, si spensero, e un gran rombo e l'aprirsi nel cielo di una raggiera luminosa annunciò l'inizio dello spettacolo pirotecnico.

Poi, sopra la sagoma tutta pinnacoli e guglie del Molino Stucky, il sereno avvampare: i fuochi d'artifizio disegnano nelle altezze forme balenanti e irreali: piogge d'oro e d'argento, nastri tricolori ondeggianti nell'aria immota, sospesi per qualche minuto, fontane, cascate, girandole, rombi e scoppi e lampi di magnesio abbacinanti, che illuminano per un attimo le cose vicine e lontane come bianchi soli; e tutto questo riflesso è rifratto dalla magia dell'acqua, che moltiplica le luci e le iridescenze e le muove e le agita senza respiro.

Lo spettacolo che fu molto ammirato per lo splendore e la bellezza dei fuochi alti e di quelli bassi, si chiuse col classico *bombardamento* tutto scoppi, sibili, lampi, rose multicolori. Dopo tanto frastuono, il silenzio e la parola *fine* a caratteri luminosi nel pontone dei fuochi.

L'esodo di tanta folla, come è immaginabile, fu assai faticoso, nonostante i vigili badassero a regolarlo come meglio era possibile. L'incaglio maggiore e peggiore lo si ebbe al ponte dell'Accademia incapace a smantire la moltitudine ridotto com'è a due stretti passaggi che costringono a camminare in fila indiana. La calca a piè del ponte formava un alone nero e pauroso, altra gente s'era precipitata ai pontili per varcare sui vaporetti, e si formarono code imponenti.

Alla fine però si ha ragione di tutto a questo mondo, e con ordine e pazienza anche la folla riuscì a valicare oltre il Ponte.

Si ha che la fine dei fuochi segna la partenza dal Canale della Giudecca verso il bacino delle barche illuminate; la marea calante spingendo verso il Lido favorisce la marcia imponente, sicchè non occorre quasi vogare e usare del remo solo per dirigersi. Chi ha voglia di sbizzarrirsi, dopo la sosta in bacino, naviga fino al Lido, dov'è tradizionale assistere al levar del sole sulla spiaggia.

Il faticoso deflusso

Però quest'anno l'afflusso e il deflusso delle barche è stato particolarmente difficoltoso a causa della corrente fortissima la *dosana* che maggiormente si faceva sentire nei tre spazi lasciati tra le peate del ponte votivo per il passaggio.

Il ponte ha fatto una nuova e molto esauriente prova di robustezza. Esso infatti ha mantenuto perfettamente la linea retta anche allorquando nella fretta di dirigersi in Bacino di San Marco le centinaia e centinaia di natanti gli si sono addossati, spinti dalla forza dell'acqua, facendo una enorme pressione. Per l'ufficio tecnico del Comune sorvegliava e dirigeva il servizio l'ing. Rossi con l'aiutante di turno signor Causerano.

Mentre il transito del pubblico sul ponte era ottimamente disciplinato dalla Pubblica Sicurezza e dai vigili, diretti questi dal maresciallo Greco in assenza del cav. Albanese, ammalato, il movimento delle barche per forza maggiore, è stato molto confusionario.

Perfettamente disciplinato l'afflusso da vigili in servizio su topi legati ai tre accessi del canale della Giudecca, il ritorno delle barche non potè svolgersi idealmente a causa dell'agglomerarsi delle imbarcazioni frettolose di raggiungere il bacino.

La *dosana* fortissima ha giocato assai brutti scherzi a barcaiuoli dilettanti e anche a barcaiuoli di mestiere. Bastava infatti che un natante non infilasse con rotta dritta e sicura il passaggio, per la *dosana* lo mandasse a battere contro le peate di sostegno del ponte ponendolo di traverso. Ed allora erano disgrazie per gondole, sandali, battelle e peate.

Una barca di traverso provocava investimenti delle barche che arrivavano di gran forza spinte dalla corrente, ferri di prua sopra le teste dei commensali d'una altra barca, *baloni* in fiamme e volte di frasche in distruzione, urla di donne e imprecazioni dei barcaiuoli.

In tanto frangente opera ammirevole hanno svolto i vigili dei canali. Essi diretti dal loro capo Ongaro, erano disposti due per ogni peata laterale di canaletti, mentre dall'alto del ponte col megafono venivano gridati ordini e consigli ai barcaiuoli per evitare disgrazie.

I vigili si sono prodigati in modo encomiabile e tra essi primi di tutti i sottocapi Ghiotto e Tubello. Aiutati anche dagli operai addetti al ponte essi hanno prestato man forte saltando sulle barche che si incrociavano confusamente. Da molte peate dovette essere levato il timone nel quale s'erano impigliati i cavi delle ancore del ponte, su altre i vigili dovevano saltare per aiutare i vogatori nella durissima manovra di rimettere in rotta il natante incrociato tra altri. E molte teste di bambini, di donne e di uomini essi hanno salvato dai ferri di prua delle barche sopraggiungenti.

Fu una buona mezz'ora di confusione ai tre sbocchi del ponte, ma particolarmente a quello centrale ove maggiormente affluivano i natanti, molti dei quali hanno riportanto anche notevoli danni e tra essi qualche gondola ha dovuto ritirare il ferro di prua schiantato nei sostegni durante il disordinato agglomeramento.

Dopo la mezzanotte il Lido ebbe un'animazione straordinaria, date le dense colonne di gente che vi deposero, oltre a quella delle barche, i vapori del Lido, che fecero servizio continuo. La terrazza dello Stabilimento, i *dancings* e gli altri ritrovi furono gaiamente invasi da gruppi festosi e pei viali e sul lungomare il passeggio era come nelle ore fresche di prima sera.

Manovre di idrovolanti
con lancio di finte bombe

Il Colonnello Comandante del Porto, considerato che nei giorni di mercoledì e giovedì di ogni settimana e fino a tutto il mese di agosto 1930, gli idrovolanti delle squadriglie dipendenti dal Comando di Aeronautica Alto Adriatico, eseguiranno lancio di finte bombe sopra un bersaglio tipo N, ancorato a 2000 metri a Nord dell'estremità della diga settentrionale del Porto di Lido ed a 2000 metri a levante del litorale del Cavallino; vista la necessità di garantire la pubblica incolumità; sentito il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; ordina: Dalle ore 5.30 alle ore 18 dei giorni predetti e fino a tutto il mese di agosto 1930, è proibito il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo circolare avente un raggio di metri 1500 e per centro il bersaglio predetto.

L'arresto di tre figuri

L'altro ieri gli agenti fermavano in Piazza San Marco due individui sostanti sul Molo con fare sospetto.

In Questura i due furono identificati per Pietro D'Eusebi d'anni 32 oriundo da Bolsena (Viterbo), abitante a Roma in Via Cappellari 115, e Bartolomeo D'Angelo d'anni 28, dimorante a Roma in vicolo del Cinque, 14.

La questura di Venezia telegrafava subito a quella della Capitale per averne informazioni. Si seppe trattarsi di due pregiudicati per furti con destrezza, con l'aggravante per il D'Angelo della contravvenzione all'ammonizione. Egli è anche ricercato dal Commissariato di Trastevere per pendenze penali.

Dalla Mobile è stato anche arrestato l'istriano Mario Troiani, d'anni 32, da Isola d'Istria, il quale dalla Questura di Trieste è dipinto come pregiudicato per truffa, giacchè si occupa dell'ingaggio di emigranti clandestini.

Teatro Estivo di Lido

La compagnia veneziana « Artisti riuniti » che iersera ha riposato in occasione della veglia del Redentore, rappresenterà questa sera la divertentissima commedia in tre atti di Libero Pilotto « El prete garibaldin ». Oltre a Gino Cavalieri, che incarnerà la figura del protagonista, saranno interpreti la Bert, la Sainati, il Dal Cortivo, il Conforti, ecc. ecc.

Chiuderà lo spettacolo la celebre « In pretura » di Ottolenghi nella quale il Cavalieri figura in una delle sue più spassose interpretazioni.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Lasciatemi ballare» con Alice White e Charles Delaney. Inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — Dalle 14: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» sonoro Vitaphone con John Barrimore e Mary Astor.

MODERNO. — Dalle 14: Rina De Liguoro e Febo Mari in «Mese Mariano».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Napoleone» il colosso dei colossi, l'unico film proiettato all'Opera di Parigi. Tutto in un unico programma.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Inizio rappresentazioni ore 16; 18; 20; 22. Sullo schermo. «Slim lupo di mare» un maremoto di risate con Karl Dane e George Arthur. In varietà entusiasmo per Cecchelin e la sua compagnia nella brillante commedia «Xe arivada sua ecelenza».

ITALIA. — Un'importante ripresa: «La Grande Parata» il film che entusiasmò le folle prot. John Gilbert e Renée Adorée.

MASSIMO. — «Signor X» grande film Metro prot. Joan Crawford e William Haines.

S. MARCO. — «La nave degli uomini perduti»; grandioso successo.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 862.

Concerto

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, nel Parco della Mostra seguirà un Concerto della Banda Municipale con questo programma:

1. Mendelssohn: « Marcia di Nozze ». — 2. Chopin: « Notturno in Do Minore ». — 3. Respighi: « Rossiniana », Suite. 1. Capri e Taormina (Barcarola e Siciliana) - 2. Lamento - 3. Intermezzo - 4. Tarantella. — 4. Puccini: « Gianni Schicchi », Sunto. — 5. WolfFerrari: « I quattro Rusteghi »: a) Preludietto; b) Intermezzo. — 6. Mascagni: « Le Maschere », Sinfonia.

Festeggiamenti benefici
a San Giacomo Dall'Orio

Il Circolo Fascista di S. Croce, organizzatore dei festeggiamenti a scopo benefico che si svolgeranno in campo S. Giacomo dall'Orio nei giorni 25, 26 e 27 luglio, comunica un primo elenco dei doni per la lotteria che verrà estratta la sera di domenica 27 stesso.

I biglietti della lotteria sono in vendita presso vari negozi del Sestiere al prezzo di L. 1 e oltre a concorrere alla vincita di numerosi e ricchi doni, essi danno diritto, per gentile concessione del proprietario del Cinema Imperiale a San Polo, alla seguente riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso: Primi posti L. 1.40 anzichè L. 2.10; Secondi L. 0.60 anzichè L. 1.10.

Elenco dei doni: Cassa di Risparmio, coppa artistica; Industrie Riunite cav. De Salvatore, un scialle di tulle ricamato; S. A. Fortuny, un cuscino imitazione antico Bardwill Brothers, servizio da thè in lino ricamato; Soppelsa Modesto, 6 bicchieri di cristallo per champagne; M. e A. Sapori, 12 bottiglie di Bardolino; Compagnia Singer, astuccio per lavoro, orologio da tavolo e altri oggetti; Barera, una scatola jazz band; Avv. Brass, quadro del Duce; Biscottificio S. Elena, 20 pacchetti biscotti; Comm. Romolo Bazzoni, un quadro dipinto su seta originale giapponese; Del Po, 12 fiaschetti vino; Caffi Giuseppe, servizio da caffè in porcellana; Ditta Kaly, un astuccio profumeria; Boccanegra, una scatola colori ad acquerello; Barolini Attilio, 10 bottiglie Malvasia; Giacomo del Pra, 15 metri camiceria; Industria Veneziana Mobili Laccati, due lumiere settecentesche; Checchin, 10 specchi; Mazzotti, lampada da tavolo; Cav. Giovanni Folin, lampadario in ferro battuto; Gr. uff. ing. Beppe Ravà, un quadretto ad olio; Provveditorato al Porto, una medaglia simbolica del Porto vermeil; Cav. Giorgio Bernach, un astuccio con coppa; Succ. Rioda, 4 piatti vetro; Venini e C., 2 vasi vetro artistici; Cristallerie già Franchetti, 6 vasi artistici vetro; Fratelli Toso, sette vasi vetro artistici; Società It. Perle e Conterie, 5 kg. perle; Nason e Dal Maschio, 2 vasi artistici vetro; Vetrerie Vitali, 3 vasi artistici vetro; Ferro Toso e C., 2 vasi artistici vetro; Benvenisti, un oggetto vetro; Luigi Morassi, 3 abatjour e perle; Sapric, 2 borsette ricamate; Giovanni dell'Andrea, due bottiglie vermouth e marsala; F.lli Scarpa, un portafiori; Bertini, due cappelli Lenci; Birraria Dreher, un fiasco Chianti; Birraria ai Leoncini 4 bottiglie vino; Biadene Antonio, un termometro in porcellana; Pedarsin Giuseppe, due bottiglie vino; Cantiere Carraro, un lavoro in ferro battuto; Benvenisti, una tenda; Caffè Bar Roma, 6 bottiglie vino; Sormani, 6 libri; Pasticcerie Vittoria, 1 kg. caramelle; Bassani, un busto di Dante in bronzo; Beccaria, uno scialle di seta; Birraria Santa Chiara, 3 bottiglie vino; Junghans, orologio da tavolo e vasi porcellana; Bar Cenci, 6 bottigliette liquori. Hanno offerto altri oggetti varii i seguenti: Michieli Piero, Zorzi, ditta Marforio, Magazzini Cà d'Oro, Profumeria Venus, G. B. Zorzi, M. Cantini, G. Mazzaro, Boggian Antonio, Torre Giuseppe, Pizzolotto Alfredo, Pettenello, Rigattieri Renato, Finotti, Caffè Pasqualigo, Venuti, Bar Olimpia, Canova, Umnion, Dal Mas, Bar Moderno, Moretti Giorgio, Bassani, Stefanutti, Manfren, Scarabellin, Capogrosso, Deguillame, Macola, Canova, Camerino e Pez, co. Tommaseo De Nobili Luigi, Passoni, Bertini.

Offerte in denaro: dr. Bovilacqua Farmacia Ponci L. 150; Pasqualin e Vienna 100; Amm. Giovanelli 20; Scarabellin 20; co. Donà dalle Rose Leonardo 20; ditta Meo 10; Mainella 5; D. Cantilena 5; N. N. 5; comm. Barbon 5; ditta Jabara 5; prof. Gerardi 10; dr. Gottardi 10; cav. Cocoon 10; Pasqualin ing. Giuseppe 50, Birra Venezia 50; comm. Cibeli 50.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

Alberto Treves arrivato a Calcutta il 7-7 da Madras; *Caboto* arrivato a Venezia il 12-7 da Cardiff; *Dandolo*, partito da Genova il 18-7 per Livorno; *Lepanto* arrivato a Calcutta il 30-6 da Massaua; *Loredano* arrivato a Spezia il 18-7 da Livorno; *Marco Polo* partito da Gibuti il 15-7 per Colombo; *Marin Sanudo* partito da Napoli il 17-7 per Sebenico; *Mauly* partito da Perim il 10-7 per Madras; *Orseolo* partito da Cochin il 15-7 per Massaua; *San Michele* arrivato a Venezia il 18-7 da Trieste; *Veniero* arrivato a Koseir il 6-7 da Massaua; *Vittoria* partito da Rangoon l'11-7 per Madras.

Una lettera del conte E. Zorzi

Dal conte Ettore Zorzi riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo, chiudendo con essa la breve polemica:

Adria, 19 luglio 1930 VIII.

Preg.mo Sig. Direttore,

in relazione alla lettera 17 corr. del co. Orsi, di cui soltanto oggi ho qui notizia, La prego di rendere di pubblica ragione quanto segue:

I. che, come si può facilmente rilevare da tutto il complesso degli atti e fin dal loro inizio, oggetto dell'inchiesta non furono quei *« fatti disonesti a carico di funzionari »* cui allude il co. Orsi, per ragion dei quali unica sede competente sarebbe stata la giudiziaria; bensì e piuttosto andazzi e sistemi, specialmente burocratici, poco propizi ad un tanto auspicabile risanamento del bilancio;

II. che la commissione prefettizia presentò le sue conclusioni intorno alla metà del dicembre scorso; sì che il *« prima »* della mia relazione si riferisce a quest'ultime conclusioni, non a quelle della commissione comunale; le sole cui invece fa accenno il co. Orsi;

III. che qualsiasi atto relativo all'inchiesta ebbe sempre *piena e preventiva* approvazione, non solo delle locali gerarchie, ma, quello che più conta amministrativamente, della assai vigile e sempre presente Autorità Tutoria;

IV. che, quanto al lato disciplinare dipendendo il segretario generale dal Prefetto, in una relazione che concerne soltanto atti comunali non mi sarei mai permesso di accennare a provvedimenti presi entro la esclusiva sfera di sua competenza da S. E. il Prefetto.

Tanto per la verità e con proposito di non più interloquire.

La ringrazio ed ossequio.

Ettore Zorzi

La riunione delle Patronesse
del primo Festival di Musica

Si ricorda che domani lunedì alle ore 18 si riunirà nel palazzo della Prefettura il Comitato delle Patronesse del I. Festival internazionale di Musica, che avrà luogo, com'è noto, a Venezia dal 7 al 14 settembre p. v.

Alla riunione del Comitato, ch'è presieduto dalla contessa Annina Morosini, parteciperà il M.o on. Adriano Lualdi che della manifestazione è presidente ed organizzatore.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. D'Elia: « Marcia Imperiale ». — 2. Cherubini: « Faniska », Ouverture. — 3. Mascagni: « L'Amico Fritz ». — 4. Mascagni: a) Intermezzo della « Cavalleria Rusticana »; b) « Danza Esotica ». — 4. Wagner: « Tannhäuser », Ouverture.

Per la vendita delle angurie

Il Podestà, vista la necessità di disciplinare la vendita dei cocomeri (angurie) ordina: La vendita a taglio dei cocomeri (angurie) è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo muniti di regolare licenza municipale; non potrà essere fatta che dalle ore 16 alle 23 entro la vecchia cinta daziaria del Comune, dalle 9 alle 23 nel rimanente territorio comunale, ed a condizione che ogni banco di vendita sia fornito di recipienti adatti per la raccolta delle buccie, che delle frutta sia tagliata soltanto la quantità corrispondente al presunto consumo, che le varie porzioni non sieno asportate ma esclusivamente consumate in sito e che le bucce sieno tutte raccolte negli appositi recipienti.

Le parti tagliate rimaste invendute dovranno essere distrutte.

Ambulantemente sia per terra sia per acqua non è permessa che la vendita dei cocomeri interi.

La vendita dei cocomeri sia interi sia a taglio dovrà cessare col giorno 8 settembre.

La spedizione dei giornali

Si rammenta che, a norma dell'art. 35 della Legge Postale, nei giornali e stampe periodiche spedite di seconda mano non sono ammesse aggiunte scritte di nessun genere, nemmeno un semplice saluto. I contravventori sono puniti con ammenda non inferiore a lire venti.

Le visite al Podestà
dott. Mario Alverà

Ieri sono saliti in Municipio, a fare o a restituire la visita al Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'on. Talete Barbieri, il comm. Romolo Bazzoni per l'Esposizione, il comm. Manlio Mussi direttore della Banca d'Italia, il dott. Mario Tocchi segretario della Federazione Artigiani, l'ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, l'avv. Vincenzo Spandri del Direttorio del Fascio, l'avv. Gianni Brunetta, l'ing. Pitter, l'ing. Ghetti e il rag. Rossi del Cellina, il cav. Cacace fiduciario del Circolo del Lido, il comm. Giovanni Zardinoni, il dottor Tagliapietra dell'Ufficio Comunale di Burano, il sig. Cosattini del Consorzio Alberghi e il cav. Cattonari reduce garibaldino, alfiere del Comune.

Un'elargizione del gr. uff. Barbon

Il gr. uff. Luciano Barbon, a dimostrare il proprio compiacimento per la nomina a Podestà del dott. Mario Alverà Presidente della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, ha consegnato ieri al Direttore degli Uffici Comunali di Murano cav. Ellero, diciannove napoleoni d'oro con incarico di distribuirli ad ognuno dei pensionati della Società di M. S. fra Maestri in Conterie.

I telegrammi

Il dott. Mario Alverà, nell'assumere la carica di Podestà di Venezia, ha spedito a S. E. l'on. Arpinati, Sottosegretario agli Interni, il seguente telegramma:

« S. E. Leandro Arpinati - Sottosegretario di Stato Ministero Interni - Roma. — Nel momento in cui S. E. Prefetto comunicami nomina Podestà di Venezia porgo V. E. un devoto saluto assicurando mia vigile assidua operosità nell'amministrazione Cittadina. — *Mario Alverà*. »

S. E. l'on. Arpinati ha così risposto:

« Ringrazio V. S. cortese saluto esprimendo vivissimo augurio perchè sua opera sia feconda bene codesta Città. — Sottosegretario Stato Interni *Arpinati*. »

L'elenco degli abbonati al telefono

Col 15 luglio è uscito il nuovo elenco degli abbonati al telefono della Società Telefonica delle Venezie.

Entro il mese di luglio la Società stessa provvederà alla distribuzione gratuita degli elenchi aggiornati, a tutto 30 giugno p. p. al domicilio degli abbonati ritirando da essi gli elenchi vecchi, ormai inservibili perchè non aggiornati.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 4 — **Matrimoni** 0 — **Decessi**: Chiuso Carraro Maria di anni 78 ved. cas.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle ore 14.30; leva domani alle ore 0.6 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 0.30; Alta ore 17.25.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 27.3; minima 17.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave e Adige in morbida pronunciata; Brenta e Gorzone in morbida; Tagliamento, Livenza, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Cavetta rimane sospesa fino a tutto il 31 corrente dovendosi provvedere al montaggio della travata metallica del ponte girevole sul canale stesso. Però resterà libero il passaggio ai natanti con ingombro inferiore a m. 2.50.

La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 settembre in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nel pomeriggio del 19 luglio 1930 è mancato, dopo brevissima malattia, nella grave età di ottantaquattro anni ma nel fiore ancora della sua semplice vita operosa e serena il

Dottor

Cesare Musatti

Ne danno costernati l'annunzio la moglie Sofia Cantoni, i figli Gino, Aldo, Alberto con la moglie Rita Saraval e figli, Gabriele, Enrico e Francesca, Anna col marito Gino Ravà e figli, Adriana e Dino e i parenti tutti

I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale Civile lunedì 21 alle ore nove.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori e di non fare discorsi.

VENEZIA, 20 luglio 1930.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di giugno 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.781 navi per una stazza netta di tonnellate 6.451.005 sbarcando tonnellate 2.323.113 di merci e 309.946 passeggeri. Partirono 18.707 navi stazzanti in totale tonnellate 6.471.115 dopo avervi imbarcate tonnellate 755.062 di merci e 365.645 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 37.488 navi per una stazza netta di tonnellate 12.922.120; quello totale delle merci fu di tonn. 3.078.175; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 765.591.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 19.026 per una stazza netta di tonn. 6.570.066, merci sbarcate tonn. 2.733.735; passeggeri sbarcati 406.254; navi partite 18.820 per una stazza netta di tonnellate 6.354.611; merci imbarcate tonnellate 751.368; passeggeri imbarcati 389.642. Un movimento generale quindi di 37.846 navi per una stazza netta di tonn. 12.924.677 e con tonnellate 3.485.103 di merci imbarcate e sbarcate e 795.896 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.471 piroscafi della stazza netta di tonnellate 9.788.160; merci tonnellate 1.511.873 e passeggeri 757.393 e con 13.357 velieri di stazza netta tonnellate 488.410, merci tonnellate 419.619. La bandiera estera con 1.456 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.637.307; merci tonnellate 1.141.208 e passeggeri 8.198, con 204 velieri della stazza netta di tonnellate 8.243, merci tonnellate 5.475. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'ottanta per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 63 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Di Crollalanza visita i lavori della direttissima Bologna-Firenze

PISTOIA, 19

Ieri è stato qui di passaggio il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Il Ministro si è recato a Ca' di Landino, ai cantieri della direttissima Bologna-Firenze. Quivi il Ministro è sceso nella grande galleria ed ha preso conoscenza dello stato dei lavori di rifinitura e della preparazione della sede e dell'armamento della linea ferroviaria. Il Ministro ha anche visitato a Ca' di Landino la colonia montana dei figli dei funzionari del Ministero dei LL. PP. Successivamente l'on. Di Crollalanza ha effettuato un vasto giro di ricognizione delle strade statali dell'Appennino tosco-emiliano.

La generosità del Duce

BOLOGNA, 19

La signora Evelina Pari, di Marciano di Romagna, vedova con un figlio e in disagiate condizioni economiche, si era tempo fa rivolta al Capo del Governo per ottenere un sussidio che le è stato concesso in questi giorni. La somma è stata fatta pervenire alla signora all'ospedale di Cesena ove essa si trova ad assistere il figlio infermo.

Lo stato delle colture negli Stati Uniti d'America

ROMA, 19

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Dipartimento dell'agricoltura di Washington col quale si danno le seguenti informazioni sul progresso delle colture negli Stati Uniti: La mietitura del frumento d'inverno è ora in corso anche nelle superfici più settentrionali della zona del frumento e la trebbiatura è cominciata nel Nebraska e a est della vallata dell'Ohio. Lo stato di coltura del frumento di primavera è peggiorato durante la settimana pel caldo eccessivo e per la maturazione troppo rapida che ne è derivata. Lo stato di coltura del riso invece, malgrado la mancanza di pioggie, è migliorata. Anche il mais ed il cotone risentono della mancanza di umidità. Nel Texas lo stato del cotone piantato dapprima è buona e la raccolta è cominciata nelle sezioni meridionali di questo stato.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

FRUMENTO: Sostenuto. Apertura: luglio 127,50, ottobre 131,40, dicembre 135,75. Chiusura: luglio 127,75, ottobre 131,70, dicembre 135,50. — GRANOTURCO: Sostenuto. Apertura: luglio 50, ottobre 60,50, dicembre 61,25. Chiusura: contante 60,50, luglio 61,25, ottobre 60,50, dicembre 61. — RISO: Fermo. Apertura: luglio 163,15, ottobre 120,75, dicembre 120,65. Chiusura: luglio 162,50, ottobre 120,15, dicembre 120,25. — RISONE: Sostenuto. Apertura: ottobre 80,25. Chiusura: ottobre 80,25, dicembre 81,25.

Le previsioni del tempo

ROMA, 19 — Situazione barica: L'anticiclone atlantico è alquanto avanzato sulla penisola iberica, ma tutto il resto dell'Europa permane in regime fortemente ciclonico con centro sulla Germania. — Probabilità. Questa situazione, che non subirà nelle 24 ore modificazioni notevoli, stabilisce un regime di forti e anche fortissime correnti occidentali su quasi tutta la Penisola e sulle Isole. Moderati saranno invece i venti nella conca padana. Temporali si produranno sulle stazioni alpine, sugli alti versanti tirrenico e Adriatico, sulle Venezie e sull'Appennino. Sulla regione centrale della Penisola, annuvolamenti vari di intensità e durata; più radi sulla regione meridionale e sulle isole. Mare molto agitato nell'alto Tirreno e sulle coste istriane, mosso altrove. Irregolari variazioni nella temperatura.

Nuovo indizio contro il D'Amico
Il vestito macchiato di sangue

MILANO, 19

Il giovane meccanico Giulio D'Amico contro il quale pesa la tragica accusa di avere ucciso la tabaccaia Maria Cantonati per depredarla di ottomila lire, sottoposto al Cellulare a nuove interrogazioni da parte dei magistrati inquirenti, continua a negare ogni addebito.

Intanto al cumulo degli indizi raccolti contro il meccanico se ne è aggiunto un altro gravissimo. E' già stato detto che sulla cravatta del D'Amico erano state riscontrate macchie di sangue, che egli attribuì alle lesioni riportate nelle varie contese che avrebbe ad arte provocate la sera del delitto per costituirsi degli alibi. Quando il giovane venne tradotto definitivamente al Cellulare, chiese di portare con sè un fagotto dei suoi indumenti. Tra questi raccolse anche un abito, che appena giunto in carcere consegnò per la lavatura.

Il vestito venne messo alla rinfusa con altri indumenti da lavoro, e nessuno per il momento vi fece caso. Il maresciallo Cristofani della Squadra mobile, svolgendo indagini sul conto del presunto assassino, si preoccupò di accertare se, come la cravatta, anche l'abito che il D'Amico indossava la sera del delitto, presentasse macchie di sangue. Ma per quante perquisizioni e ricerche il sottufficiale facesse nell'abitazione del meccanico, in via San Vito 14, non gli riuscì di trovare il vestito. Eppure non era quello che il D'Amico aveva indosso al momento dell'arresto.

Poi il maresciallo si sovvenne del fagotto di indumenta portato dal meccanico con sè in carcere, e recatosi al Cellulare, ottenne di esaminarlo. L'abito non c'era, essendo come si è detto, stato dato a lavare. Ma non fu difficile ritrovarlo tra i panni sporchi ed esaminato, risultò in più punti coperto da macchie rossastre. Se si tratti di sangue, come sembra a prima vista, devono ora dire i periti ai quali il vestito è stato affidato per un esame dall'autorità giudiziaria.

Un singolare episodio è poi intervenuto ad aggiungere una nota curiosa alle indagini, e per un istante ha fatto pensare che il D'Amico avesse detto la verità accennando ai suoi rapporti con l'ingegnere russo Ronamonff. Giorni fa l'autorità milanese riceveva da Viterbo una lettera nella quale la si avvertiva che l'inventore del famoso *turbomotore* era lo scrivente, al quale due sedicenti ingegneri, tra cui un jugoslavo, avevano carpito il brevetto, intendendo cederlo ai Soviet. Evidentemente — osservava l'autore della lettera — uno di questi sedicenti ingegneri che avevano tradito la sua fiducia doveva essere il D'Amico. Identificato il misterioso personaggio in un giovane meccanico di Viterbo, questi venne chiamato a Milano dal giudice istruttore. Accompagnato da un agente di P. S. l'*inventore* è infatti giunto a Milano ieri ed è stato subito interrogato. Ma s'è capito trattarsi di uno squilibrato, assolutamente innocuo per altro, il quale è stato dopo l'interrogatorio rimandato a casa sua.

La sartina scomparsa da casa ritrovata e internata in un istituto

MILANO, 19

La sedicenne Maria Ronchi di Felice, abitante in via Cadore 2, scomparsa da casa giovedì scorso dopo essere stata severamente redarguita dai genitori i quali la credevano ogni giorno regolarmente al lavoro, mentre chi sa con quali compagnie frequentava insieme le sale da ballo e si indirizzava su di una strada di pervertimento, è stata finalmente rintracciata.

Sua sorella Claudia la scorse ieri ai Giardini, ma quella paventando di perdere la libertà si pose a fuggire sempre inseguita dalla sorella che dava l'allarme e da alcuni passanti fino a che sui bastioni Venezia venne fermata da un vigile urbano che la condusse al Commissariato Vittoria.

Il suo abbigliamento non era più quello elegante come per il passato, ed essa appariva anche fisicamente in uno stato pietoso. Tuttavia mantenne un contegno sprezzante, e si chiuse in un ostinato silenzio, rifiutandosi di dare qualunque risposta alle interrogazioni del funzionario.

Non si scosse nemmeno dal suo fiero e sdegnato atteggiamento, quando le venne comunicato che sarebbe stata internata in una casa di correzione. E infatti, senza salutare la sorella e scrollando le spalle, seguì gli agenti che l'accompagnarono all'Istituto Cesare Beccaria.

Continuano attive le indagini per conoscere come la ragazza abbia trascorso questi giorni e con chi abbia avuto rapporti.

Le iscrizioni al Congresso degli architetti a Budapest

ROMA, 19

La Confederazione Sindacati Fascisti, Professionisti e Artisti comunica: per gentile concessione degli organizzatori del 12.o congresso internazionale degli architetti che avrà luogo a Budapest dal 6 al 13 settembre, il termine di iscrizione al congresso stesso è stato prolungato sino al 25 agosto.

Le prenotazioni si raccolgono presso la segreteria nazionale, presso i segretari regionali ed i fiduciari provinciali del Sindacato Architetti.

Operaio ucciso da una frana

ROMA, 19

Nella cava di tufo a Pietramata improvvisamente si staccava un blocco di terra, colpendo in pieno gli operai Caravallesi Domenico di anni 39, e Chieri Sebastiano di anni 38. I due disgraziati sono stati subito soccorsi e trasportati al Policlinico dove il Caravallesi dopo poco cessava di vivere, mentre il Chieri veniva dichiarato guaribile in 25 giorni.

Le pene d'un marito accusato da un'indovina

VIENNA, 19

E' continuato oggi a Budapest il processo alla chiromante Saba Kalì e se ne sono sentite delle belle. Un grazioso caso è occorso alla signora Maria Koedes, la quale ricorse a Saba Kalì per sapere se il marito la ingannava. Fatto il giuoco delle carte, Saba Kalì sentenziò: «Vostro marito vi inganna». Ma la signora voleva, naturalmente, saperne di più e consentì ben volentieri a versare alla chiromante duemila lire perchè ella evocasse lo spirito del mago Kerbeles.

Passati alcuni giorni, Saba Kalì annunziò di avere finalmente ottenuto l'udienza del mago Kerbeles, il quale le aveva rivelato che il marito in questione si trovava due volte la settimana in una casa fuori porta insieme con una giovane donna bionda. Dove fosse questa casa e chi fosse questa donna il mago non aveva voluto dire.

Come si può immaginare, per quel povero marito cominciò una vita d'inferno. Egli non riusciva assolutamente a rendersi ragione delle accuse che la moglie gli muoveva con tanta sicurezza. Invano lo sciagurato proclamava la sua fedeltà, invocando a testimonio il cielo. La signora asseriva, forte della rivelazione del mago Kerbeles, il suo adulterio con la misteriosa donna bionda. Per farla breve, i due erano quasi giunti al divorzio, quando il marito riuscì a sapere dalla consorte l'origine dell'accusa.

— Quello che il mago Kerbeles ha detto non può in alcun modo essere messo in dubbio. Si vede che il sig. Koedes fu assai pronto a troncare la sua relazione.

Ma non sono neppure mancati i testi a favore della pitonessa. Una donna, che aveva perduto un braccialetto, ricorse a Saba Kalì per ritrovarlo. La pitonessa disse che il gioiello era caduto in fondo alla scala della cantina, dove infatti venne rinvenuto.

Al termine di una di queste testimonianze, la chiromante è scattata su a dire:

— Dunque mi sembra chiaro che io ho il potere di leggere nel futuro e di vedere cose che nessuno può.

Ma il tribunale non è rimasto per nulla persuaso ed ha condannato Saba Kalì a due anni di carcere.

Strappato alla morte picchia gli agenti

PARIGI, 19

Il portinaio Andrea Hunault, stanco di passare la sua vita ad aprire e chiudere il portone della casa affidata alle sue cure, aveva deciso ieri di suicidarsi. Per porre fine ai suoi giorni scelse come mezzo più rapido e sicuro quello dell'impiccagione usando la corda che gli serviva appunto per aprire il portone dall'interno della portineria. Alcuni vicini però scorsero il portinaio nell'atto di compiere l'atto fatale e si affrettarono ad avvertire due agenti che giunsero in tempo per liberare il disgraziato portinaio dal nodo scorsoio e di richiamarlo in vita a mezzo di energica respirazione artificiale.

Ma non l'avessero mai fatto: lo Hunault, appena riaperti gli occhi, incominciò a insultare i due agenti e a rimproverarar loro a gran voce di non averlo lasciato morire in pace. E poichè gli agenti non volevano lasciarlo solo, per tema che rinnovasse l'atto insanno, il portinaio, afferrato un randello, si diede a picchiarli, urlando come un indemoniato. Dinanzi a tanta furia gli agenti non ebbero altra risorsa che quella di trarlo in arresto per oltraggio e vie di fatto contro la forza pubblica, e visto il suo stato di eccitazione, condurlo all'infermeria della Santé, ove soltanto la camicia di forza valse a far rimanere tranquillo il mancato suicida.

Ufficiale e soldato uccisi da una granata in Belgio

BRUXELLES, 19

Nel pomeriggio di ieri mentre il secondo reggimento dei Cacciatori a piedi faceva le esercitazioni militari sul campo di Beverloo, una granata è scoppiata in mezzo a un gruppo di ufficiali e soldati.

Il tenente Rémy e il soldato Cheron furono uccisi sul colpo. Il capitano Fievet rimase gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale. Il sottotenente Naniet e il sergente Bricocq furono feriti meno gravemente.

L'inchiesta ha accertato che lo scoppio della granata fu dovuto a un difetto di fabbricazione, perchè tutte le precauzioni erano state prese prima dell'inizio dai lanci e le granate erano state minuziosamente verificate.

Già giovedì mattina, però, un accidente si era prodotto durante il lancio delle granate offensive. Un sottotenente ed un soldato rimasero allora feriti dalle schegge di una di esse, scoppiata innanzi tempo fra le mani di un lanciatore.

Paese salvato dal fuoco da una coraggiosa impiegata

VIENNA, 19

St. Georgen, piccola borgata dell'alta Austria, deve la sua salvezza ad una coraggiosa impiegata postale.

Giorni addietro, imperversando un temporale, scoppiò un incendio che rapidamente distrusse quattro case: il fulmine aveva fatto fondere la valvola di sicurezza dell'impianto telefonico e non si riusciva quindi a dare l'allarme ai pompieri dei dintorni. L'impiegata tentò per due volte di seguito di rimettere a posto la valvola, e ogni volta fu buttata al suolo. Ma siccome non cessavano nè il temporale nè l'incendio, l'impiegata rinnovò il tentativo e potè alla fine stabilire la comunicazione telefonica coi pompieri dell'intera zona, i quali accorsero in tempo per impedire che le fiamme divorassero la borgata.

NOTIZIE RECENTISSIME

300 vittime in Corea
per il disastroso ciclone

PARIGI, 19

Un dispaccio da Shimonoseki (Giappone) informa che il disastroso ciclone di ieri ha fatto trecento vittime soltanto nell'isola di Kiu Sciù, ma le frammentarie informazioni che si hanno dai diversi distretti colpiti fanno ritenere che il bilancio totale dei morti raggiunga parecchie centinaia, mentre i danni materiali sono ingentissimi.

I raccolti su tutta la zona coltivata della Corea, lungo le coste del mar del Giappone, sono andati perduti. Numerosi edifici sono rimasti gravemente danneggiati. Sono scomparse molte navi da pesca e di quattro piroscafi non si hanno notizie.

Sono stati organizzati soccorsi in favore delle popolazioni di Kagoshima, Sasebo, Nagasaki, Ishushima e di altre città dell'isola di Kiu-Sciù. Ulteriori informazioni dalla costa asiatica precisano che il tremendo uragano ha colpito la Corea e poi devastando le vicinanze di Vladiwostock si è ulteriormente spostato verso nord.

L'ammirazione britannica
per gli "assi" della velocità italiani

LONDRA, 19

Nuovo interesse ha destato in questi circoli aeronautici l'annuncio che l'Aero Club d'Italia ha protestato presso la Federazione aeronautica internazionale che ha sede in Parigi contro la decisione dell'Aero Club inglese, di non ritenere valida la richiesta di iscrizione dell'Italia nella coppa Schneider per un disaccordo sull'ammontare della tassa di iscrizione. Ha destato pure grande interesse il fatto che l'Aero Club d'Italia abbia chiesto di essere autorizzato ad organizzare la gara per la coppa Schneider a Venezia, senza alcuna iscrizione di sorta.

Il colonnello O' Gorman, presidente del Comitato per la Schneider, dell'Aero Club inglese, dice che la facoltà di accettare iscrizioni alla Coppa Schneider è di competenza dell'Aero Club inglese nella sua qualità di organizzatore della gara. L'Aero Club ha respinto la richiesta dell'Italia, ma c'è un Comitato di giudici indipendenti, nominato dallo stesso Aero Club al quale l'Italia potrebbe rivolgere la sua protesta.

Nel suo lungo commento editoriale l'organo ufficiale dell'Aero Club inglese, *Flight*, dice che per quanto l'azione dell'Aero Club possa essere giustificata, tutti deplorano l'origine della disputa.

Il giornale esprime vivo rincrescimento per il fatto che sia sorta una discussione con buoni amici e degni rivali, come sono gli italiani. Esso dice testualmente:

« Non pretendiamo di amare e di ammirare ogni italiano. L'onorevole Mussolini stesso non pretenderebbe tanto. Allo stesso modo noi non amiamo e ammiriamo ogni cittadino britannico. Ma quando pensiamo all'Italia e alla Schneider il nostro pensiero corre istintivamente ai piloti italiani, a De Bernardi, a Ferrarin, a Guazzetti, a Monti a Cadringher e al compianto Dal Molin. Alla loro testa sta un altro grande *sportmen* e perfetto gentiluomo, il generale Italo Balbo. Non possiamo dimenticare che nel 1929, dopo tante discussioni fra i due Aero Club, i piloti italiani arrivarono a Calshot fin troppo volonterosi di partecipare alla gara. Essi lasciarono le discussioni dei regolamenti e si interessarono soltanto della grande impresa.

« Quando ricordiamo che Monti e Cadringher volarono con delle macchine non ancora sperimentate restando in gara fino a quando Cadringher rimase quasi soffocato dalle esalazioni dei gas e Monti dovette scendere tutto bruciacchiato dall'acqua bollente, non possiamo fare a meno di ammirare la nobiltà e il coraggio degli italiani.

« E neppure dimentichiamo che nel 1927 a Venezia, come nel 1929 a Calshot, la squadra italiana si rassegnò alla sconfitta con vero spirito sportivo e si separò in modo più che amichevole dai piloti britannici. Noi inglesi abbiamo più alta ammirazione di un nobile e leale vinto che di un fortunato vincitore; e siamo certi che gli italiani pensano a questo riguardo come pensiamo noi ».

Il giornale continua dicendo di essere lieto di apprendere che le recenti discussioni fra i due Aero Clubs si sono svolte nello spirito più amichevole.

L'eroica condotta d'un cane
a bordo d'una nave francese

LONDRA, 19

E' arrivato a Fleetwood, nel Lancashire, il battello a motore francese «Cris Nez».

L'equipaggio ha narrato con commossa ammirazione l'eroica condotta del cane di bordo, lanciatosi in mare in un tentativo di salvataggio di un fuochista caduto in acqua senza che lì per lì nessuno se ne accorgesse.

Nelle onde del mare agitato fu visto il cane raggiungere il fuochista pericolante, afferrarlo coi denti per il bavero della giacchetta, e sorreggerlo a galla, mentre da bordo veniva calata in tutta fretta una scialuppa.

I generosi sforzi dell'animale non servirono tuttavia a salvare l'uomo in pericolo. Travolti entrambi da un'ondata, il fuochista scomparve, e il cane venne tratto sulla scialuppa in pietose condizioni di esaurimento. La brava bestia potè in seguito venire rianimata.

La tratta delle bianche in Argentina
Quattrocento individui sotto processo

PARIGI, 19

Si ha da Buenos Ayres che il giudice Ocampo in possesso di elementi decisivi sulla vastissima organizzazione per la tratta delle schiave bianche ha posto sotto processo 400 individui implicati nel losco affare. L'azione della polizia e della magistratura è stata difficilissima, poichè l'arresto in massa ha urtato gravissimi e potentissimi interessi contro cui la autorità argentina ha dovuto far uso di un pugno di ferro. Basta dire che in questa capitale esisteva la Borsa delle schiave bianche che esibiva, non in pubblico, cartelli su cui erano segnati i prezzi della giornata per le varie categorie di donne.

Giunge notizia da Rio de Janeiro che quella autorità ha proceduto all'arresto di quattro individui colà giunti da Buenos Ayres a bordo del *Cap Arcona*. I prevenuti, che saranno consegnati alla polizia argentina, sono colpiti da mandato di arresto perchè facenti parte della malfamata società « Migdal » per la tratta delle bianche.

La polizia carioca ha iniziato essa pure un'energica campagna contro i trafficanti di donne. Incaricato di portare a compimento questa campagna di epurazione è il giudice dottor Renato Bittencourt.

Anche la polizia paraguayana sta validamente secondando la polizia argentina nella campagna contro la tratta delle bianche. Tre individui affiliati alla « Migdal », fuggiti dall'Argentina per sottrarsi alle indagini dell'autorità, sono stati arrestati ad Asuncion e tradotti in questa capitale.

Mortale incidente al deposito munizioni di Castagnole

TREVISO, 19

Un altro tragico incidente ha funestato ieri, sabato, il deposito munizioni di Castagnole. L'operaio Bevilacqua Giovanni di Giuseppe d'anni 49, da Zelarino di Mestre, mentre era intento al lavoro per lo scarico di una granata nella apposita cabina, il terribile ordigno gli scoppiò fra le mani: una scheggia colpì l'infelice al torace penetrando nella regione cardiaca. La morte fu istantanea.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge e per stabilire le eventuali responsabilità del luttuoso incidente.

Misteriosa morte presso Valdagno
Ucciso dall'amante?

VICENZA, 19

La notte scorsa verso le ore 1.30, presso lo stabilimento Marzotto a Maglio di Sopra, a qualche chilometro da Valdagno, è stato rinvenuto il cadavere di un annegato della apparente età di anni 50. Per mezzo di documenti trovati in tasca del poveretto è stato possibile giungere ala identificazione: si tratta del contadino Milan Bortolo da Cornuda Vicentina.

Durante la giornata di ieri egli era stato visto a Recoaro in parecchi esercizi pubblici in compagnia di una donna di facili costumi, certa Margherita Mantese di anni 36, da Recoaro, una vedova di guerra, sposata in seconde nozze a certo Visero. Da ultimo ieri sera il Milan era stato notato anche in una osteria in compagnia dell'amante alla quale si era unito il fabbro Daniele Rossi di anni 26.

Queste circostanze ed altri elementi fecero sorgere l'ipotesi di un fatto delittuoso o per lo meno colposo; perciò le autorità di P. S. hanno provveduto al fermo nella mattinata di oggi tanto dell'amante quanto del Rossi.

Sull'interrogatorio degli arrestati le autorità hanno mantenuto il più stretto riserbo.

Si sa soltanto che essi affermano di aver lasciato prima di mezzanotte il Milan e di non averne saputo più nulla.

Il Rossi e la Mantese nel pomeriggio d'oggi vennero passati alle carceri. A quanto ci risulta i carabinieri avrebbero presentato all'autorità giudiziaria una denuncia secondo la quale il fatto assumerebbe nettamente il carattere di omicidio volontario.

Ma quale avrebbe potuto essere il movente del delitto?

A questa domanda dovranno rispondere le indagini che continuano alacremente.

Intanto è assolutamente scartata l'ipotesi della rapina, perchè nelle tasche del morto sono stati ritrovati intatti i denari di cui doveva essere in possesso, secondo quanto affermano i familiari.

Vi è chi ritiene che il Milan sia caduto accidentalmente da solo nella roggia che fiancheggia la strada Valdagno-Recoaro o che vi sia precipitato in seguito a una spinta involontaria o dell'amante o del Rossi. Intanto questa sera alla presenza del giudice istruttore del nostro tribunale avv. Fabbris e del sostituto Procuratore del Re ha avuto luogo l'autopsia del Milan. La perizia necroscopica eseguita dal dott. Vasco e dal dott. Tretti ha accertato che la morte del Milan è stata causata da asfissia per annegamento. Nessuna lesione è stata riscontrata sul suo corpo ad eccezione di qualche scalfittura alla faccia, causata probabilmente dalla caduta dal l'argine della roggia.

Il giro ciclistico di Francia

Guerra vince superbamente la XV tappa
passando al secondo posto nella classifica generale

PARIGI, 19

Abbiamo detto giorni or sono che nella Nizza-Grenoble Learco Guerra non avrebbe mancato di mettere in valore le sue grandi doti di arrampicatore. Il generoso e forte atleta mantovano non ha voluto smentirci: egli ha perfino superate tutte le aspettative vincendo clamorosamente la durissima tappa alpestre. Degno emulo delle gesta di Bottecchia il mantovano ha voluto essere fedele alla tradizione che vuole che questa tappa sia appannaggio di un italiano. Eguale superba lezione egli ha inflitto a coloro che nelle tappe precedenti gli avevano dato battaglia soltanto e unicamente perchè era solo colpito dalla sfortuna e non in grado di difendersi ad armi eguali!

La superba corsa di Guerra

Oggi infatti Learco Guerra ha dominato tutti. Partito con prudenza sulle prime asperità e adoperando le sue forze secondo le necessità della situazione, Guerra ha sferrato i suoi attacchi quando si è accorto che i suoi avversari insistendo nello sforzo seguivano difficilmente la sua andatura. Fu così che negli ultimi due terzi della corsa egli è stato il grande animatore della battaglia che si è scatenata nel modo più violento. Ad andatura indiavolata egli ha raggiunto Benoit Faure che su colle di Allos si era assicurato un lieve vantaggio e poi con Leducq a ruota continuava senza un solo attimo di rilassatezza la sua corsa vertiginosa verso la vittoria.

Attardato da una foratura negli ultimi cinquanta chilometri, il mantovano dando prova di una forza di ricupero veramente portentosa riacciuffava i fuggitivi dopo un sorprendente inseguimento. Ma non è tutto. A quindici chilometri dalla meta, quando Leducq rimaneva a sua volta appiedato, Learco Guerra in mirabili condizioni di freschezza trovava modo con un finale travolgente di strappare ben sei minuti al *leader* della classifica generale.

Il mantovano, che passa al secondo posto nella classifica generale, è stato oggi veramente prodigioso e merita il plauso più sincero di tutti gli sportivi d'Italia.

Prime avvisaglie

E' ancora buio quando alle tre i 64 superstiti prendono il via da Nizza. Appena usciti dalla città i corridori sono investiti nella vallata del Var da un forte vento che ostacola la marcia. L'andatura è quindi assai lenta ed il gruppo ancora compatto transita al primo controllo alle 6 con un ritardo di quasi un'ora. L'andatura si mantiene modesta fino a Scaffarel dove il gruppo che conta ancora quaranta unità passa alle 6.45. Ed eccoci all'inizio del colle di San Michele ed ecco i primi ostacoli della tappa.

E' Charles Pelissier che conduce avanti a Guerra e a Demuysère. Il plotone si fraziona non appena le pendici si fanno più ripide; ma la vetta è raggiunta tuttavia alle 8.10 da un gruppo di una trentina di uomini condotta da Guerra che pedala con straordinaria facilità e nel quale vi sono anche Giuntelli e Pancera. Nella discesa molti di coloro che erano distaccati riescono a riprendere contatto col gruppo che ancora foltissimo passa a Colmar (km. 127) alle 9.05.

Al villaggio di Allos dove i corridori arrivano alle 9.40, cominciano le prime rampe del famoso colle omonimo, una dura ascesa di ben 15 chilometri. Vediamo in testa Laloup, Bonduel, Demuysère e Leducq che conducono a forte andatura; andatura così sostenuta che il gruppo si frazione immediatamente. Guerra è subito dietro ai belgi e segue senza sforzo apparente, dopo cinque chilometri di salita, Delanoy che ha sventato una fuga di Demuysère. Leducq passa al comando seguito da Guerra e da Benoit-Faure alla distanza l'uno dall'altro di circa una cinquantina di metri.

L'inseguimento di Guerra

Verso il valico quest'ultimo accelera e rimonta ad uno ad uno tutti i concorrenti per giungere solo alla vetta alle 10.25. A 200 metri lo segue Demuysère e Dellanoy e poi P. Magne e quindi Guerra che ha due minuti di ritardo; a 2'35" Leducq, a 4'30" Pancera, a 7' Giuntelli.

Nella discesa Demuysère fora mentre Benoit-Faure mantiene il vantaggio. Dietro di lui insegue Guerra il quale ha rimontato i suoi avversari e procede ad andatura velocissima sulle orme dei fuggitivi trascinando alla ruota Leducq.

A Barcellonet Benoit Faure transita alle ore 11. Guerra e Leducq passano con 2 minuti di ritardo; ma precedono di tre minuti Demuysere e Bonduel. Seguono a breve distanza Pancera e Dossche. Giuntelli è più lontano e transita alle 11.9 assieme a Cardona e Riera. Pelissier invece sul colle di Allos è stato vittima di una terribile imbastitura e passa con venti minuti di ritardo.

Dopo Barcellonet la corsa procede sempre ad andatura indiavolata, e Guerra, che dà prova di un brio straordinario, e Leducq si alternano al comando e marciando ad una quarantina di chilometri all'ora, raggiungendo Benoit Faure dopo una ventina di chilometri. Il terzetto guadagna sempre più terreno sugli inseguitori. A Gap, 223 km. dalla partenza, passano alle ore 13.5 Leducq, Benoit Faure e Guerra; alle 13.8 Dellanoy, Demuysère, Cepeda, Bidot, Belviel, Pierre e Antonino Magne; alle 13.8'30" Faiolle; alle 13.14 Dossche, Schoen, Pancera e Buisse.

Una corsa indiavolata

A qualche chilometro da Gap si erge l'ultima asperità della tappa: il colle Bayard. Per alcuni chilometri i tre leaders rimangono uniti, ma verso il valico Leducq cede, un po' più distante Guerra è staccato, raggiunge la vetta isolato Benoit Faure. Il mantovano lo segue a 45" Leducq a 1'40. Lo spagnolo Coepeda che ha avuto un bellissimo ritorno passa in quarta posizione con 4'25" di ritardo; seguono poi a sei minuti Demuysere. A Magne ecc.

Nella discesa Guerra raggiunge facilmente Benoit Faure dopo un bellissimo inseguimento di una diecina di chilometri. Un po' più lungi Leducq piomba sui fuggitivi che filano ad andatura velocissima. I tre leaders passano a La Mure con sette minuti e cinque secondi di vantaggio sul gruppetto degli inseguitori. Subito dopo questa località Guerra deve fermarsi per cambiare un pneumatico mentre Leducq e Benoit Faure approfittano della occasione per accelerare la loro andatura; ma Guerra è oggi irresistibile. Dopo aver cambiato rapidamente la gomma parte come un bolide marciando quasi alla velocità di 45 km. orari riuscendo ad acciuffare i due francesi a 15 km. dall'arrivo. Leducq a sua volta è vittima di una foratura.

Il travolgente finale

Questa volta Guerra mette le ali ai piedi e tenta di guadagnare terreno. Il mantovano è veramente sorprendente, nonostante gli sforzi compiuti precedentemente per il duro inseguimento che ha dovuto compiere. Egli procede con una velocità indiavolata spronata dal miraggio della vittoria che gli dà nuova forza per guadagnare sempre più terreno. Il forte campione infatti raggiunge Benoit Faure e non ha difficoltà a batterlo, precedendo di ben sei minuti Leducq ed una diecina di altri corridori che precedentemente gli avevano data sempre battaglia.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra alle ore 13, 48' 58"; 2. Benoit Faure nello stesso tempo; 3. Leducq alle 13, 54' 56"; 4. Pierre Magne alle 13 58' 46"; 5. Antonino Magne; 6. Dellanoy; 7. Bidot; 8. Demuisere nello stesso tempo; 9. Peglion alle 14, 5' 15"; 10. Fayolle nello stesso tempo; 11. Schoen alle 14, 6' 33"; 12. Peda nello stesso tempo; 13. Bonduel alle 14, 10' 47"; 14. Pancera nello stesso tempo; 15. Encrine alle 14, 12' 25"; Giuntelli giunge 25.o in 14, 36' 46".

Ecco la classifica generale: 1. Leducq in ore 112,46'; 2. Guerra in ore 113, 2' 17"; 3. A. Magne in ore 113, 4' 31"; 4. Demuysere in ore 113, 4' 53"; 5. Bidot in ore 113, 24' 37"; 6. Benoit Faure in ore 113, 27' 50"; 19. Pancera in ore 114, 57' 42"; 40. Giuntelli in 117, 21' 16".

Il campionato mondiale di calcio

Cile batte Francia 1-0
Argentina batte Messico 6-3

MONTEVIDEO, 19

(A.A.) Rigida la giornata e ciò non ostante enorme è stato il concorso del pubblico alla disputa delle gare tra la Francia e il Cile e tra l'Argentina ed il Messico per il campionato mondiale di Calcio.

La nazionale cilena ha riconfermato contro la Francia la propria classe. I francesi hanno dovuto costantemente difendersi dagli attacchi avversarii; essi hanno fatto un giuoco ordinato più che delle azioni conclusive. Tutte le loro trame hanno però urtato contro la foga battagliera della squadra cilena che si è aggiudicata la vittoria per uno a zero.

L'incontro Argentina-Messico ha rilevato uno squilibrio sconcertante di forza. La nazionale argentina per tutti i novanta minuti di giuoco ha conservato la sua autorità; a calci di rigore è dovuto il punteggio messicano. La vittoria argentina è stata per 6 punti a 3.

Per domani sono annunciati gli incontri tra il Brasile e la Bolivia ed il Belgio ed il Paraguai.

Oggi è stata pure celebrata la festa della aviazione: un nugolo di apparecchi ha volteggiato sulla capitale. Oltre a tutti i piloti civili e militari dell'Urugnai hanno partecipato alla manifestazione 50 aviatori argentini e 20 aviatori brasiliani.

La Coppa Davis

Gli americani vincono nel doppio
Bella prova di De Morpurgo e Gaslini

PARIGI, 19

L'interesse suscitato negli ambienti sportivi dalla accanita resistenza opposta da De Stefani nel math con tro il campione americano Allison, ha attirato oggi allo stadio di Rolland Garros una folla numerosissima.

Anche la seconda giornata si è chiusa a vantaggio degli Stati Uniti che contando tre vittorie sono ormai sicuri di disputare la finalissima contro la Francia. La partita di singolare Lott-De Morpurgo ripresa oggi è terminata rapidamente a favore dell'americano il quale mettendo al suo attivo il quarto «set» ha trionfato per 3-6, 9-7, 10.8, 6.3.

Una partita veramente emozionante e che sembrava si svolgesse a vantaggio dei colori italiani è stata quella di doppio in cui De Morpurgo e Gaslini erano opposti a Allison e Van Ryn, la migliore coppia del mondo. Con un ottimo inizio i nostri giuocatori mettevano al loro attivo il primo set, ma nonostante la tenace resistenza essi non poterono impedire all'americano di attribuirsi il secondo e il terzo.

Dopo il riposo il doppio italiano attaccando con foga irresistibile vinceva il quarto set in un modo così potente da far l'impressione che dovesse concludere la partita a suo favore. Ma sia per lo scarso rendimento di Gaslini, particolarmente nel momento più critico della lotta, sia per il nervosismo di cui ha dato prova De Morpurgo forse a causa della discontinuità del suo compagno, il fatto si è che gli americani con un bruciante finale strappavano la vittoria che sembrava dovesse loro sfuggire.

Ma nonostante questa nuova sconfitta di stretta misura la performance di De Morpurgo e Gaslini contro i due giocatori di fama mondiale è senza dubbio degna del più vivo elogio. De Morpurgo è stato il migliore giocatore in campo. Ecco i risultati: Allison-Van Ryn battono De Morpurgo-Gaslini 3-6, 6-2, 6-4, 1-6, 6-3.

La Federazione del Rugby
diventa una sezione del F. I. G. C.

ROMA, 19

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica che con provvedimento dell'on. Turati, la Federazione italiana Rugby diventa una sezione della Federazione italiana giuoco del calcio. Tutto quanto concerne il funzionamento tecnico ed il disciplinamento dell'attività sportiva nazionale ed internazionale del Rugby, sarà curato dalla F.I.G.C.

Due trombe d'aria
nei pressi di Latisana

UDINE, 19

Ieri sera nella zona di Latisana si sono scaricate durante un ciclone due trombe d'aria le quali hanno intensamente battuto la zona delle bonifiche e specialmente la Valle Pantani scoperchiando alcune case coloniche e recando danni al coltivato. Le due trombe d'ario si sono scaricate fortunatamente nel mare presso punta Tagliamento. Nessun danno alle persone.

Mille balle di cotone
del Duca degli Abruzzi a Liverpool

ROMA, 19

Sono giunte in Italia e proseguiranno per Liverpool mille balle di cotone prodotto nel villaggio Duca degli Abruzzi il che dimostra la bontà del nostro prodotto coloniale e la richiesta che di esso si fa all'estero.

Violento incendio presso Vicenza

VICENZA, 19

In contrada di San Pietro in Gù è scoppiato stanotte un violento incendio in un fabbricato rurale di proprietà del possidente Ronco Giuseppe. Sono accorsi prontamente i pompieri la cui opera di spegnimento è stata provvidenziale perchè ha evitato che le fiamme si estendessero in altri abitati. Il fuoco ha distrutto una ottantina di quintali di fieno e di legna provocando un danno di oltre 10 mila lire.

Un esaltatore dei grattacielo
Si arriverà a 700 metri?

LONDRA, 19

Parlando dinanzi a un eletto uditorio di membri dell'Istituto Britannico degli ingegneri civili, il signor Pistor, uno dei più rinomati ingegneri metallurgici americani, ha pronunziato una entusiastica difesa del grattacielo. « Nessuno in America — egli ha detto — pensava che si potesse costruire un edificio di 50 piani. Gli stessi tecnici sostenevano che edifici di questa mole erano condannati a crollare. Ebbene, malgrado gli scettici, gli ultimi edifici costruiti a Nuova York hanno fra gli 80 e 90 piani; e non crollano; anzi la loro solidità è risultata tale, che non si scorge alcun motivo di fermarsi... a mezza strada.

L'ing. Pistor si è dichiarato convinto che, con le conoscenze tecniche che si posseggono oggi, e coi mezzi di costruzione già esperimentati in America, si possono costruire edifici di 700 metri di altezza, senza alcun rischio. « A questo livello presto o tardi giungeranno i futuri grattacielo americani, poichè gl'ingegneri americani sono ormai giunti alla conclusione che i grattacielo non solo offrono vantaggi immensi per gli affari, perchè permettono di radunare in uno stesso edificio innumerevoli uffici; ma danno, grazie alla loro mole, la possibilità di applicare sistemi di riscaldamento, ventilazione e illuminazione che non possono essere applicati negli edifici di dimensioni ristrette. Il riscaldamento, la ventilazione e gli altri servizi — ha detto l'ing. Pistor — sono stati spinti nei grattacielo a un punto tale di perfezione che l'aria vi è incomparabilmente più pura, la temperatura più uniforme, e la luce più perfetta di quanto si sia riusciti a ottenere nei meglio concepiti edifici dell'Europa. »

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 8.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD. 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.56 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.08 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.33.
(1) Fa servizio di tutte le classi.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 19

PERE: Dall'Alto Adige arrivati vagoni 4 Moscatelle, qualità varia, collocamento stentato, quintale netto 54 a 60-56.

PESCHE: Offerta sufficiente: Da Verona, arrivati vagoni 1 «trionfo» qualità buona, collocamento facile, gabbiette per quintale lordo 50 a 70 Vienna, offerta limitata: Da Mogliano arrivate offerte gabbiette 220 non spiccagnole, qualità buona, collocamento facile, gabbiette per quintale lordo scellini austriaci 120 a 180-140

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.41; (vecchio) 13.60 — Febbraio (nuovo) 13.50 — Marzo id. 13.60 — Aprile id. 13.69 — Maggio id. 13.78 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 13.18 — Agosto id. 13.25 — Settembre id. 13.25 — Ottobre (nuovo) 13.15-16; (vecchio) 13.40-41 — Novembre id. 13.24; id. 13.49 — Dicembre id. 13.34-36; id. 13.58.

ANNO CLXXXVIII - N. 201 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 21 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri 3-05 e 3-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

55 mila ettari di terreno redenti dal lavoro e dall'ingegno italiano

I Ministri Acerbo e di Crollalanza inaugurano

con un'austera cerimonia la più grande bonifica d'Europa

REGGIO EMILIA, 20

Le imponenti opere irrigue di Boretto, che rappresentano una delle più ardue vittorie del lavoro e dell'ingegno umano, contro gli elementi avversi della stessa natura, hanno avuto oggi la loro solenne austera consacrazione con una cerimonia prettamente fascista. Il fascismo reggiano, quadrato e disciplinato, ha riaffermato anche in quest'opera grandiosa di pace la sua fede ardente nei sicuri destini della Patria.

L'arrivo dei Ministri

L'ampio piazzale della stazione ferroviaria fin dalle prime ore del mattino era letteralmente gremito di una folla imponente in attesa dei rappresentanti del Governo per porgere agli ospiti illustri il suo primo vibrante saluto. Verso le ore sette sono giunti, provenienti da Roma, le LL. EE. il barone Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, il prof. Arrigo Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica Integrale, il sen. Simonetta, in rappresentanza del Senato, l'on. Fausto Bianchi questore, in rappresentanza della Camera dei Deputati, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Klinger, in rappresentanza della direzione del Partito. A Reggio Emilia era già giunto ieri il cav. di gr. cr. Arnaldo Mussolini.

A ricevere gli illustri ospiti erano alla stazione S. E. il Prefetto comm. Miranda, gli on. Fabrizi, Giordani e Nuzzarini, il Segretario federale capitano Franco Fontanili, il sen. Natale Prampolini, presidente del Consorzio per la Bonifica parmigiana Moglia, il commissario prefettizio al Comune comm. Vitelli, il Console Zauli, comandante della 79.a Legione Cispadana, il Col. Carlino, comandante la Legione dei RR. CC., i comandanti dei reggimenti, del Distretto e del Presidio, nonchè larghe rappresentanze politiche e sindacali con labari e gagliardetti.

Nella mattinata sono giunti inoltre il sen. Borsalino, l'on. Peglion, il Gen. Modena, comandante della Divisione di Verona, il Console Temistocle Testa, Segretario federale di Modena, il comm. Gattamorta, in rappresentanza della Confederazione degli agricoltori, il prof. Volpe, segretario dell'Accademia d'Italia, il prof. Mabilleau dell'Istituto Scientifico francese, nonchè numerosi rappresentanti della stampa.

L'arrivo dei membri del Governo è stato salutato da una entusiastica dimostrazione da parte dell'immensa folla che gremiva il piazzale della stazione. Intanto un treno speciale, trasportante parecchie migliaia di persone, partiva per Boretto ove già una folla imponente, proveniente dai comuni della bassa reggiana, mantovana e modenese, si era radunata.

L'enorme folla

Dopo aver partecipato ad una colazione in casa del senatore Prampolini le alte autorità hanno proseguito per Boretto, festosamente acclamate al loro passaggio nei maggiori centri di Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto, e Poviglio, tutti ammantati del tricolore e festanti. Si calcola che a Boretto per assistere alla cerimonia siano convenute circa 10 mila persone. Enormi tribune erano state erette, ma esse erano incapaci di contenere la folla imponente di rappresentanze e pubblico. L'arrivo dei membri del Governo viene salutato da colpi di salve e dal suono delle campane, mentre entusiastiche acclamazioni si elevano ovunque inneggianti al Re al Duce al Fascismo agli ospiti illustri.

Si è proceduto quindi alla cerimonia inaugurale delle grandiose opere di irrigazione. Tali opere utilizzano le acque del Po, che passa quasi in margine al comprensorio di bonifica Parmigiana-Moglia. Le acque derivate vengono immesse in un canale di nuova inalveazione con pendenza da nord a sud fino a raggiungere il fascio di cavi della bonifica Bentivoglio; da questi l'acqua viene convogliata sotto il crostolo nel cavo Fiume Parmigiana Moglia. L'inizio dei lavori di derivazione ebbe luogo nel gennaio 1929. La parte del comprensorio dominata dai vari canali è servita a gravità, essendo i terreni di questa zona tutti inferiori alla quota 20,50 alla quale si compie la derivazione. L'acqua derivata servirà ad irrigare, oltre che il territorio della Parmigiana-Moglia di ettari 71.600, anche quello della vicina bonifica Bentivoglio di 17 mila ettari. Si presume che l'irrigazione debba effettuarsi su di un terzo circa degli ettari denominati, e cioè su 30 mila.

Il lavoro consta di un ampio bacino di metri quadrati 10.000, della profondità di undici metri, regolato da una prima chiavica, con la quale si possono introdurre fino a 40 centimetri d'acqua al minuto primo, e da una controchiavica di sicurezza per lo sbarramento del canale, in caso di guasti alla prima chiavica. La parte che riguarda la distribuzione delle acque a gravità è già ultimata e costituisce la parte dei lavori che hanno oggi la loro ufficiale consacrazione, ma quasi ultimati sono anche i lavori per il sollevamento delle acque alla zona più alta, e a ciò si provvede a mezzo di enormi pompe centrifughe comandate da motori elettrici che sollevano l'acqua fino alla quota massima di 51.50 metri.

La spesa globale per queste opere grandiose già ultimate e per quelle complementari tuttora in corso ammonta a 100.000.000 esclusi naturalmente i 14 milioni per la canalizzazione delle acque basse e 14.500.000 per le acque alte ed i 18 milioni circa per le opere stradali.

Mons. Eduardo Brettoni vescovo principe della diocesi, prima di impartire la rituale benedizione, ha pronunciato commoventi parole inneggiando al prodigio dell'umano lavoro al Re, al Duce, all'Italia.

Ha poi parlato il sen. Prampolini, presidente del consorzio di bonifica Parmigiana-Moglia, ideatore ed artefice della grandiosa opera, il quale, dopo aver rivolto un devoto saluto ai rappresentanti del Governo, ha illustrato i lavori elogiando il direttore generale ing. Pacini ed ha concluso inneggiando alla Maestà del Re ed al Duce Magnifico.

Ha quindi preso la parola il Ministro Acerbo, il quale ha detto:

Parla il Ministro dell'agricoltura

« Debbo esprimere a S. E. il Capo del Governo la mia profonda gratitudine per avermi delegato a pronunciare l'inaugurazione di questo impianto irriguo, che è tra i più grandiosi d'Europa ed unico nel suo genere; inaugurazione che assume solennità speciale per la presenza del camerata Di Crollalanza, Ministro per i Lavori Pubblici, sotto la cui competenza l'opera si iniziò, e del camerata Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale, e per l'intervento dei rappresentanti dei due rami del Parlamento e del Partito.

Una lotta di tre millenni

« Per riscattare e valorizzare questa terra le stirpi italiche, da quasi tre millenni, profondono la propria intelligenza e il proprio lavoro, con una lotta tenace che accompagna tutta l'evoluzione della nostra storia civile. Dai remoti Umbri, agli Etruschi, ai Romani dalle ardue e sapienti costruzioni, ai benedettini, alle signorie dei Bentivoglio, dei Gonzaga e degli Estensi, al genio di Napoleone, tutte le civiltà che si sono qui succedute hanno dato opera per riscattare e valorizzare questo territorio, innalzando argini, scavando canali, prosciugando e rendendo fertili le paludi, creando negli ultimi secoli una scienza idraulica e una dottrina delle acque che dovevano servire di ammaestramento e di modello a tutto il mondo.

« Oggi il Fascismo, riprendendo la più nobile delle tradizioni d'Italia, completa lo sforzo poderoso di tanti secoli, con un'opera originale nella concezione ed audace nella esecuzione, resa possibile dalla gran de riforma attuata con le leggi fasciste sulle bonifiche idrauliche, opera che, aprendo una nuova fase di produttività e di benessere in questa bassa pianura reggiano-modenese, segna una pietra miliare nel cammino ascendente della nuova civiltà italiana.

Disciplinata concordia civile

« Non posso, in questa solenne circostanza, non esprimere tutta la mia compiacenza per le forme con cui si è svolta, in breve volgere di anni, l'attività bonificatrice di questo Consorzio, che deve costituire esempio e monito nell'Italia rinnovata. Superate, col concorso e l'appoggio dello Stato, le difficoltà iniziali per la costituzione del consorzio di Parmigiana-Moglia, instaurata la amministrazione consortile, parve che ciascuno sentisse e comprendesse che solo la concordia avrebbe potuto assicurare il successo di intraprese come queste che esigono un costante sforzo, una assoluta continuità di propositi, una mai smentita volontà di sacrificio. Sono lieto di ricordare che dalla approvazione dello statuto ad oggi, sono tredici anni, non è giunta al Ministero una sola voce di ostilità o di dissenso; e che nessun personalismo, come nessuna insoddisfatta ambizione, hanno cercato il trionfo attraverso parzialità della critica. Sulla sorte della vostra sede consorziale, donde si governa oggi un territorio di 30 mila ettari, penso che potreste incidere, con sicura consapevolezza il motto: *concordia*.

« Ed è stata tale disciplinata concordia civile quella che ha permesso di dare l'esempio di celerità oculata e di costanza nella esecuzione della vostra impresa. In un decennio, dal 1920 ad oggi, avete compiuto od assunto per oltre 280 milioni di opere: una media annuale di 28 milioni di lavori, superando tutte le difficoltà del finanziamento, in condizioni di turbato mercato monetario, affrontando problemi tecnici immani, la cui soluzione sarà un vanto per la tecnica del nostro paese.

Problemi tecnici immani

« Ma, sopratutto, io voglio ricordare la chiara visione del problema della bonifica, che è merito vostro di aver avuto, anche quando si annunciava appena, nella pratica e nella legislazione, il concetto della integralità.

« La risoluzione del problema idraulico fu impostata, con tutta la necessaria grandiosità di mezzi: 1300 km. di canali, due impianti idrovori, mossi dalla forza di 10.000 HP. capaci di sollevare oltre 40.000 litri al secondo. Ma accanto all'opera di difesa idraulica, si svolse quella rivolta a preparare il nuovo ordinamento produttivo. Si aprirono e si progettarono per 120 km. di strade, si creò, con l'impianto idroelettrico del Dolo, una potenza di 60.000 HP. che dovrà essere largamente destinata alla lavorazione agricola; si concepì e si attuò in soli due anni, con questa derivazione del Po, che oggi inauguriamo, un piano irriguo che investe tre quarti dell'intero comprensorio. Frattanto vanno sorgendo le case (so che ne avete costruite 600!) e la vostra pianura, che dieci anni fa, dal sommo dell'argine Parmigiano-Moglia, appariva ricoperta di canneti e disseminata di acquitrini, è oggi un cantiere fervoroso di opere, dove si prepara più larga messe di prodotti, e dove all'avventizio, fino a ieri randagio, si offre il tranquillo ricetto e la consolante continuità del lavoro.

« Questa coordinata armonia di opere è il segno che non avete mai perduto di vista la meta da conseguire, ed avete compreso che solo la chiara nozione integrale del nuovo ordinamento produttivo, che si vuol attuare, permette di ben progettare le opere fondiarie e di indirizzarle efficacemente ed armonicamente.

Terra ricca d'eventi

« Cittadini dell'Emilia settentrionale! La vostra terra, che salda l'Italia continentale e peninsulare e domina la via strategica e commerciale la quale, attraverso le Alpi, congiunge buona parte dell'Europa al Levante, e dove nel crogiuolo della prisca stirpe mediterranea si fusero le genti arie e tirreniche per formare la prima nazione italica, fu sempre ricca di eventi e di fasti memorabili.

« Dalle lontane epoche delle terramare, al dominio romano che è simboleggiato eternamente dal lungo nastro lanciato dal mare al Po fra il colle e la bassa pianura; dall'era feudale, quando l'aspro conflitto fra le due potestà universali culmina nel dramma di Canossa, donde spunta fresco e vitale il glorioso comune, ai fastigi del rinascimento, quando le corti si illuminano di vivo splendore con il Correggio, il Boiardo e l'Ariosto; dagli albori del Risorgimento, quando qui sventola per la prima volta il tricolore nazionale, alla operosità odierna del vostro popolo intelligente e tenace, che crea ogni giorno nuova ricchezza per la Patria, giammai la vostra storia ha taciuto. Ma la giornata di oggi non resterà forse seconda a nessun'altra di questa vostra storia. E oggi tutta l'Italia è con voi. Dal Sovrano Augusto, nel nome del quale io ho l'onore di inaugurare quest'opera grandiosa, dal Duce, che ha seguito giorno per giorno la vostra fatica e la ha suffragata del suo alto consenso e del suo speciale appoggio, e che oggi vi tributa il plauso più vivo ed incondizionato, tutta l'Italia, dalla rinnovata coscienza e dalla sicura volontà, è con voi per acclamare quest'opera, che dovrà dimostrare ancora di più al mondo la potenza costruttiva del Fascismo ».

Il discorso del Ministro è stato salutato alla fine da una entusiastica dimostrazione.

L'immissione delle acque

Mentre le bande intonavano gli Inni nazionali e patriottici, la folla imponente si è avviata verso la chiavica centrale per assistere alla immissione delle acque del Po nel grandioso canale irrigatore. La madrina, donna Marianna Prampolini taglia il tradizionale nastro tricolore e spezza la rituale bottiglia augurale, mentre S. E. Acerbo, premendo il bottone elettrico, determina l'immissione dell'acqua nel canale. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. Pare che si compia un grande miracolo dinanzi al quale lo spirito umano rimane perplesso ed estatico. Viene poscia aperta la contro-chiavica e l'acqua affluisce dapprima impetuosamente poi gradatamente nei numerosi canali irrigatori.

La folla immensa si sofferma a lungo ad ammirare la prodigiosa opera del lavoro e dell'ingegno umano che dà la fertilità a ben 55 mila ettari di terreno. Là dove, come ha affermato il sen. Prampolini, oltre 2000 anni fa i legionari di Roma avevano eretto uno dei loro più muniti castri a guardia di questo lido, sorgono ora mirabili edifici per i quali durante l'arsura estiva la terra, già redenta una volta dalla palude, riceverà le acque feconde.

Alle ore 11, terminata la cerimonia, la folla imponente, dopo avere rinnovato manifestazioni di vivo omaggio ai membri del Governo, ha ripreso la via del ritorno con ogni mezzo di locomozione, mentre i Ministri e le altre autorità si recavano a visitare i grandi stabilimenti idrovori di S. Siro e delle Mondine.

I telegrammi al Re e al Duce

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re - S. Anna dei Valdieri. — Ho inaugurato nel nome augusto di Vostra Maestà il grandioso impianto irriguo di Boretto, ed a nome del laborioso popolo emiliano, mi è gradito riaffermare alla Maestà Vostra i sensi di profonda devozione. — F.to *Giacomo Acerbo* ».

« A S. E. il Capo del Governo - Roma. — Inauguratasi grandiosa opera impianto irriguo della Parmigiana-Moglia, che dimostra sempre più al mondo il potere costruttivo del Fascismo, presente in ispirito Vostra Eccellenza, artefice primo di queste nuove fortune della Patria, rinnoviamo alla E. V. i sensi di riconoscenza di questo popolo, che riafferma la sua salda devozione e la sua ferma volontà di proseguire tenacemente nel duro e disciplinato lavoro per fare sempre più grande prospera e temuta l'Italia fascista. Firmati: *Acerbo, di Crollalanza, Serpieri, Prampolini, Fabrici, Giordani, Muzzarini* ».

Alle ore 13, i membri del Governo e gli altri ospiti illustri, dopo aver visitato ed ammirato i grandiosi lavori di bonifica eseguiti sulla destra della Parmigiana-Moglia, hanno fatto ritorno a Reggio Emilia.

Il Papa assiste al passaggio

della processione del Carmine

CITTA' DEL VATICANO, 20

Alle ore 18.30 di oggi è seguita la consueta solenne processione della Madonna del Carmine. Il corteo cui ha partecipato il Cardinale Verde è uscito dal Tempio percorrendo tutti i borghi e piazza Rusticucci. Tutte le finestre erano pavesate di [illegible]. Giunta la processione in piazza Rusticucci, fra due fitte ali di popolo, qualcuno notava muoversi una bianca figura dalla finestra dell'appartamento privato del Pontefice. In un attimo la voce che il Papa assistesse al passaggio del corteo si diffuse rapidamente tra la folla.

La processione ha sostato, tutti gli sguardi erano fissi alla finestra del palazzo pontificio: « Ecco il Papa ». « Ecco il Papa », si diceva da ogni parte, ed un applauso fragoroso è scrosciato dalla piazza. Una delle due finestre d'angolo del secondo piano del palazzo si è aperta e si sono affacciati alcuni prelati dell'anticamera pontificia e poco dopo si apriva anche la finestra accanto. Un silenzio profondo si è fatto sulla piazza, ed ecco la figura bianca del Pontefice sporgersi. Tutti i componenti la processione e la folla che si era andata nel breve istante dell'attesa rapidamente ingrossando, hanno salutato il Pontefice con applausi, sventolio di fazzoletti e cappelli e grida entusiastiche.

Il Pontefice si è soffermato pochi minuti ad ammirare lo spettacolo, quindi alzato la mano ha impartito alla folla l'apostolica benedizione. I militi della Milizia che prestavano servizio d'onore e di scorta alla processione, hanno presentato le armi, mentre i carabinieri si sono irrigiditi sull'attenti. Le bande, che erano nella processione, hanno intonato fra la profonda commozione dei presenti la Marcia Reale. Poco dopo il Pontefice, nuovamente applaudito, si ritirava e la processione riprendeva il suo itinerario.

L'inaugurazione della sede

della Banca del Mezzogiorno

NAPOLI, 20

Stamane con l'intervento delle Autorità cittadine, di S. E. Frignani, Direttore Generale del Banco di Napoli e delle principali autorità della Banca, dell'industria e del commercio, ha avuto luogo l'inaugurazione della sede della Banca agricola commerciale del Mezzogiorno. Hanno pronunciato applauditi discorsi il presidente del Consiglio di amministrazione marchese Ferdinando Nunziante e il comm. Cutolo per la Federazione del commercio.

L'inizio di un raid aereo

PARIGI, 20

Stamane alle ore 5.23 dall'aerodromo del Bourget un monoplano di 230 HP, avente a bordo gli aviatori de Verneilh Devet e Drone è partito per Roma. Gli aviatori si propongono di giungere senza scalo alla capitale italiana donde proseguiranno poi per il Cairo, Tunisi, Lisbona. Di qui faranno ritorno a Parigi.

L'arrivo a Roma

ROMA, 20

Oggi alle 14.35, proveniente da le Bourget, è giunto all'aeroporto del Littorio il monoplano francese avente a bordo gli aviatori de Vernelh Bevet e Drone.

Una conferenza pel blocco agrario

fra Rumenia, Jugoslavia e Ungheria

BUCAREST, 20

Nei circoli ufficiali è cessato il riserbo circa la nota conferenza agraria fra la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria. E' stato diramato ai giornali un comunicato ufficioso in cui si afferma che l'idea del blocco agrario fu lanciata durante la conferenza per l'armistizio doganale di Ginevra. Poichè tutti i paesi sono stati invitati a rispondere al questionario della Società delle Nazioni la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria hanno ritenuto utile esaminare insieme le risposte da dare alla Società stessa. A tale scopo avrà luogo in questi giorni una conferenza di esperti delegati delle tre nazioni.

I giornali precisano che le trattative sono terminate ieri e che la conferenza comincerà domani lunedì. La stampa conta molte speranze sull'esito della conferenza. I delegati della Romania saranno Popescu e Pern. I delegati jugoslavi Soicovic e Dilea, direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e del Commercio, e sono giunti a Budapest. I delegati ungheresi saranno il barone Kornfeld e il Ministro plenipotenziario Dikek.

Una nota polacca sul reclamo

del Senato di Danzica per Gdymya

VARSAVIA, 20

Il commissario generale di Polonia a Danzica ha consegnato all'Alto commissario della Società delle Nazioni in quella città una nota in merito al reclamo del Senato di Danzica relativo al porto di Gdymya. La nota rileva che il Senato non tende ad ottenere dal Governo polacco un provvedimento mirante allo sviluppo del movimento nel porto della città, ma esige un arresto dell'attività economica della Nazione polacca nel suo proprio territorio, e la chiusura da parte polacca di un porto per il suo movimento commerciale.

Il Governo polacco considera che il desiderio del Senato non può costituire oggetto di un conflitto fra la Polonia e Danzica, in quanto la indipendenza e la sovranità economica e politica dello Stato polacco hanno diritto di libero sviluppo. Pur negando qualsiasi obbligo limitante la indipendenza economica e la libertà di sviluppo dello Stato polacco, il Governo polacco attribuisce tuttavia la più grande importanza allo sviluppo del porto di Danzica, che esso considera come uno dei fattori più importanti della sua politica economica.

Il Governo polacco ha allegato alla sua nota un memorandum economico, che comprende anche dei prospetti statistici dimostranti lo sviluppo della vita economica di Danzica. Dal memorandum risulta che il porto di Danzica non soltanto è aumentato di un enorme movimento di merci per quantità ma anche di merci di valore che vengono specialmente domandate da quella città. Il Governo polacco ha fatto nel territorio di Danzica investimenti ferroviari per numerosi milioni. Anche gli impianti del porto dimostrano uno sviluppo considerevole. I depositi delle Casse di risparmio e delle Banche nonchè la cifra degli incassi e il numero delle lettere di cambio scontate sono aumentati in modo fortissimo. Bisogna aggiungere infine, conclude il memorandum, che lo sviluppo della vita economica di Danzica sarebbe infinitamente superiore senza le continue difficoltà che incontra colà il commercio polacco.

De Bono ritornato a Roma

ROMA, 20

Proveniente da Lero il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, accompagnato dal capo di gabinetto comm. dott. De Rubeis e dal segretario particolare comm. Butturini, ieri sera ha ammarato alle ore 18 a Brindisi ripartendo poco dopo per Roma dove è arrivato alle ore 8 di stamane.

S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, si è recato alla stazione a riceverlo ed a porgergli il benvenuto.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 169 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di giugno scorso 19.152 è risultato inferiore a quello del precedente mese di maggio 20.778 ed a quello del corrispondente mese del 1929 20.200. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sei mesi del corrente anni 139.714 è risultato superiore di 14.275 a quello dello stesso periodo del 1929 135.439. Il numero dei nati vivi nel giugno scorso 82.927 è risultato inferiore a quello del precedente mese di maggio 86.649, ma notevolmente superiore a quello del corrispondente mese del 1929 76.521.

Complessivamente, durante i primi sei mesi del corrente anno, il numero di nati vivi è stato di 560.345 e cioè superiore di 28.808 a quello dello stesso periodo del 1929 513.737. Nel giugno 1930 il numero dei morti 46.265 è stato superiore a quello del precedente mese di maggio 44.191 ed a quello del giugno 1929 40.704. Però durante i primi 6 mesi del 1930 si sono avuti in complesso 283.550 morti mentre nei primi 6 mesi del 1929 se ne ebbero 373.256. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 276.876 nel primo semestre del 1930 e di 158.431 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione superiore di 118.355 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Il numero degli operai occupati nella ultima settimana dello scorso mese di maggio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6490 stabilimenti, risulta di 876.530, con una diminuzione di 24.703 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile 901.233. Tale diminuzione va attribuita per 17.590 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 82.824 nell'ultima settimana di aprile a 65.344 nell'ultima settimana di maggio e per 4980 a diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera in cui il numero degli operai occupati è passato da 209.282 a 205.002 nel periodo in esame.

Attività industriale e lavoro

Il numero dei disoccupati alla fine di giugno scorso era di 322.291 mentre era stato di 367.183 alla fine del precedente mese di maggio e di 193.325 alla fine di giugno 1929. Fra la situazione alla fine di maggio a quella alla fine di giugno 1930 si riscontra una diminuzione di 45.832 disoccupati da 78.157 a 32.325 nell'agricoltura caccia e pesca; una diminuzione di 11.875 disoccupati da 83.843 a 71.968 nelle industrie che lavorano i minerali nelle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche; un aumento di 6590 disoccupati da 35.733 a 42.323 nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca, e un aumento di 7.140 disoccupati da 76.992 a 84.132 nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili. Nelle altre categorie di industrie si verificarono oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione di laminati nel mese di maggio 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 162,725, in confronto a tonnellate 133.358 prodotte nel precedente mese di aprile ed a tonnell. 187,778 nel maggio 1929. Complessivamente furono prodotte 701,692 tonnellate di laminati nei primi 5 mesi del 1930 e 756.088 tonnellate nei primi 5 mesi del 1929. La produzione della ghisa, sempre secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel giugno 1930 è stata di 45.893 tonnellate in confronto a tonnellate 46.141 prodotte nel precedente mese di maggio ed a tonn. 57.534 prodotte nel giugno 1929.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, è risultata di tonnellate 161.439 nel giugno 1930, di tonn. 156.401 nel maggio 1930 e di tonn. 176.184 nel giugno 1929. In complesso, durante il primo semestre del 1930, sono state prodotte 263.389 tonn. di ghisa e 894.904 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 342.112 di ghisa e 1.100.149 di acciaio.

Secondo le rilevazioni dell'associazione nazionale industriali metallurgici anzidetta, risulta che nei primi sei mesi del 1930, vennero prodotte tonnellate 18.729 di leghe di ferro, 11.708 di piombo, 8.557 di zinco, 3433 di alluminio, 963 di mercurio e 94 di antimonio. La produzione di tali metalli, nell'identico periodo del 1929, e negli stessi stabilimenti considerati per il 1930, risulta di tonn. 18.828 per le leghe di ferro, 9963 per il piombo, 7441 per lo zinco, 3257 per l'alluminio e 10.10 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi 6 mesi del 1929. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi cinque mesi del 1930 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 13.555.454 q.li di cemento macinato in confronto a q.li 12.419.064 nello stesso periodo del 1929; q.li 6.332.558 di superfosfato, in confronto a 5.272.902 nello stesso periodo del 1929 prodotti negli 89 stabilimenti esistenti: kg. 13.747.161 di seta artificiale in confronto a kg. 12.529.204 nello periodo del 1929, prodotti nei 27 stabilimenti esistenti, che occupavano, alla data della rilevazione, più di 15 mila operai. La produzione del solfatodi rame, nei primi cinque mesi del 1930 risulta di q.li 490.745.

L'energia elettrica, prodotta nel mese di maggio 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 845.054.000 KW. in confronto a 795.213.000 KW. prodotti nel precedente mese di aprile a 806.733.000 KW. prodotte nel maggio 1929.

Complessivamente, nei primi 5 mesi del 1930, è stata prodotta energia elettrica per 3.976.015.000 kwh. mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 3.343.697.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 4.340.731 nel giugno 1930, mentre risultarono di tonn. 4.579.141 nel precedente mese di maggio, e di tonn. 4.977.912 nel giugno 1929. In complesso, durante i primi 6 mesi del 1930, risultarono caricate per conto di privati tonn. 26.659.608 di merci, in confronto a tonn. 28.515.082 caricate nello stesso periodo del 1929. Nel mese di giugno scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le risultanze della direzione generale della Marina mercantile 3.078.175 tonn. di merci, in confronto a tonn. 3.071.762 nel precedente mese di maggio e a tonn. 3.485.103 nel giugno 1929.

Durante i primi 6 mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 18.120.659 tonn. in confronto a 18.558..783 tonn. caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. La diminuzione del tonnellaggio complessiva va messa in rapporto alla diminuita importazione di frumento. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.931.492 tonnellate (62,75 per cento) nel giugno 1930, con 2.038.526 tonn. (65,36 per cento) nel maggio 1930, e con 2.264.402 tonn. (64,97 per cento) nel giugno 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 1962 milioni di lire, in confronto a 2303 milioni di lire nel giugno 1929, e quello delle merci esportate è stato di 1339 milioni di lire, in confronto a 1383 milioni di lire nel giugno 1929. In complesso, durante il primo semestre del 1930, il valore delle importazioni è stato di 9528 e quello delle esportazioni di 6513 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 3015 milioni di lire mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 11.938 e quello delle esportazioni di 7559 milioni di lire con una eccedenza passiva di 4379 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal consiglio provinciale dell'economia di Milano, è passato da 419,9 nel mese di maggio a 412.5 nel mese di giugno 1930, ed ha continuato a discendere fino a raggiungere 402.3 nella seconda settimana di luglio.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di giugno calcolato con base giugno 1927 - 100 risulta diminuito di punti 0.07 in confronto a quella del mese precedente essendo passato da 90.47 a 90,40. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 19 città, aumentati in 15 e rimasti stazionari in una.

Dissesti

Nel mese di giugno 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1040, mentre era stata di 1121 nel precedente mese di maggio e di 957 nel giugno 1929. Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1930 è risultati di 83.360, mentre era stato di 84.595 nel precedente mese di maggio e di giugn72.551 nel giugno 1929.

Nel fascicolo dell'Istituto vengono pubblicate alcune nuove tabelle che contengono: una i dati relativi agli apparecchi a pressione inscritti all'associazione nazionale fascista per il controllo della combustione al 31 dicembre 1929; una seconda i dati relativi alle moto-leggere ed ai motoscafi esistenti al 31 dicembre 1920, una terza i dati sulle costruzioni approvate in 17 principali città rilevati sulla base dei progetti di costruzione presentati per l'approvazione ai Comuni prima di iniziare le costruzioni; e una quarta i dati sulla consistenza al 30 giugno 1930, del naviglio superiore alle 100 tonn. di stazza lorda ed addetto al traffico marittimo verso e proprio. Altre tre tabelle completano i dati relativi alle operazione effettuate nelle stanze di compensazione.

E' stata altresì aggiornata la tavola relativa alla navigazione marittima nei porti del Regno dal 1. gennaio al 30 giugno 1930 secondo le rilevazioni della direzione generale delle dogane e sono stati completati, fino ad 83 provincie, i dati relativi alle statistiche sportive.

L'affluenza alla Mostra di Monza

MONZA, 20

Continua, specialmente nei giorni festivi, la frequenza dei visitatori, sia isolati che in comitiva, alla V Mostra Biennale delle arti decorative nella Villa Reale di Monza. Le attrattive annesse alla Mostra valgono a mantenere costante la frequenza dei visitatori. La Mostra è stata oggi visitata anche da una numerosa schiera di allievi della scuola superiore di religione di Roma, accompagnati da Mons. Francesco Beretta canonico di San Lorenzo, e dagli allievi della scuola di disegno di Solbiate (Varese) accompagnati dai loro dirigenti.

Varietà femminili

Tinta di giglio o tinta di bianco?

Tutto ormai sembra congiurare per farci amare il bagno di sole; la terapeutica ne ha vantata l'azione vivificante, e la moda ha deciso che, al ritorno dalle vacanze, le donne debbano essere di color cioccolato chiaro.

E siccome è difficile arrestarsi a mezzo cammino quando si tratta di fantasia, ecco che il più tenue raggio che scivola attraverso le nostre finestre, diventa per noi una tentazione. Le altane, le terrazze..., gli abbaini, lasceranno scorgere, a qualche aviatore che voli molto in basso, numerose bagnanti in maillot o pigiama, che ingannano il loro desiderio di villeggiatura e di libertà, col pallido riflesso del sole cittadino.

Le spiagge eleganti, i ponti dei battelli ci rivelano le graziose signore unte come atleti, affinchè il sole si posi con meno violenza sulle loro epidermidi. Esse ormai sanno che le braccia spellacchiate e arrossate, il naso marmorizzato, le spalle color cremisi non sono più accette all'occhio e che conviene esporsi con cautela, cosparse di balsami protettori che evitino le nefande bruciacchiature.

Solo a questa condizione il colorito diverrà quello che deve essere. Non si ottiene nulla senza fatica; e coloro che lo sanno, ritorneranno, in autunno, con una splendente tinta di oro brunito nel quale gli occhi azzurri sembreranno più trasparenti, gli occhi neri più profondi, senza che per questo se ne possa meglio penetrare il mistero.

Ricercatezze per la villeggiatura

Se una stravaganza è permessa, se il gusto del tutto personale può manifestarsi senza soggezione, è proprio nelle stazioni di villeggiatura.

Comincio, naturalmente, dal luogo eccezionale, da quello che richiede indumenti ricercati e di sicura concezione, come l'abito di organdis azzurro disegnato per voi e il pigiama esotico, a molti usi. L'abito azzurro si porta col grande cappello di stoffa uguale, guernito di velluto più scuro: l'uso dell'altro viene suggerito dal copricapo; così col cappellone di shantung, lo stesso del pigiama, vi servirà alla spiaggia o in campagna; col basco vi può servire in mare.

In tema di villeggiature eleganti c'è ancora qualcosa da dire e precisamente qualcosa di quelle originalità tanto gustate in dati ambienti estivi: si fanno vestiti in tela foderati di jersey o viceversa; ma la tela è nera e il jersey è rosa.

Su abiti sobrii di tela di seta o di tussor bianco, si portano casacche senza maniche, di stoffe stampate con colori nuovi e imprevisti. Su altri, bianchi o di color naturale si portano gilets di tinta viva.

E' addirittura impossibile occuparsi delle infinite trovate che fanno del cappello e della borsetta, della sciarpa e delle scarpe, armonie di colori e di forme che nessun artista sdegnerebbe firmare.

Abiti da pomeriggio

Quest'anno è l'invasione del bleu, colore che anche indossato da tutte, non stanca mai, non dà l'impressione del collegio come può darla il giallo con la sua nota vistosa.

Quanto bleu e bianco si vede! Abitini di lana guarniti di piqué, cappelli di paglia dalle tese medie e piatte foderate di piqué o di tela e ornate con una striscia dello stesso tessuto. Abiti di seta a puntini bianchi o a righe o a piccoli disegni. Il bianco e il turchino imperano incontrastati, solo fanno loro concorrenza il bianco e nero e il nero e rosa. Nel pomeriggio per esempio, è elegantissimo un insieme di crêpe marocain nero composto d'un vestito a gonna ampia, di una giacca cortissima o di un bolero o di una mantellina foderati e guarniti di bianco o di rosa pallido. All'ora del tè si vedono dei cappellini di paglia lucidissima nera, la cui forma angolare ricorda il tricorno del settecento.

I capelli son pettinati in modo da formare un rotolo piatto sulla nuca, ma deve essere fatto abbastanza in alto perchè nessun ricciolo sfugga dall'ala del cappello.

La borsetta da pomeriggio deve essere una busta allargabile, fatta di cuoio di foca dello stesso colore dell'abito. La schiavitù delle borse, del cappello e delle scarpe uguali al vestito è diventata terribile. Specialmente viaggiando occorre una valigia apposita per gli accessori, il che è piuttosto noioso e ingombrante. Ma la signora elegante non può assolutamente rinunciare a quello che è diventata oramai una necessità: l'armonia dell'insieme nella tonalità del vestire.

...e accessori per la sera

L'abito da sera è decisamente lungo. Non a coda. Ma lungo, rotondo, lasciando scoperta solo la punta e il tacco della scarpina. La linea è pura, presa dall'arte greca e rinnovata con gusto moderno. Chi non ne vede la bellezza, non ne apprezza l'armonia, vuol dire che non conosce il classicismo. E che soddisfazione per la sarta lavorare un vestito, sbizzarrirsi nel taglio e nella guarnizione invece che fare una camicia con mezzo metro di stoffa!

Ogni abito da sera ha la sua giacca uguale, corta, con maniche lunghe. Oppure una piccola cappa, o anche una sciarpa di forma irregolare e della stessa stoffa dell'abito e che serve a ricoprire le spalle nude. Le tinte per gli abiti da sera sono: rosa bianco verde e specialmente l'azzurro turchese e l'orchidea.

Il gioiello che torna di moda è la perla. Non più le grosse perle, i lunghi fili e le abusate collane giapponesi.

Usano adesso, le perle vere, degradate, più grosse nel mezzo e piccole ai lati; tre file riunite, alla nuca, da un leggero torciglione di platino che comincia ai lati del collo.

Gli anelli e gli orecchini lunghi si portano di perle come la collana. E non bisogna scordare la borsetta, piccola busta uguale all'abito, oppure di broccato antico. Le scarpe possono essere liscie scollate o a sandalo. Ma incomincia ora la voga della scarpa da sera guarnita di gioielli, non la solita fibbia, ma una vera guarnizione posta sulla scollatura o sul cinturino al collo del piede. Questo ornamento dev'essere uguale al fermaglio o alla spilla di vere pietre, che brilla sull'abito, dove comincia il décolleté.

Londra e gli abiti maschili

V'è in questi giorni, a Londra, una Esposizione delle vacanze. Di tale occasione ha creduto di approfittare la Lega per la riforma degli abiti maschili, per fare una campagna di propaganda. La Lega, alla quale appartengono fanatici e igienisti, va predicando da molti anni — ma finora senza frutto, per quante buone ragioni abbia — contro l'assurdità degli abiti che abitualmente indossano in Inghilterra gli uomini, i quali, specialmente a Londra, si ostinano a indossare nelle più torride giornate estive, una giubba di panno nero a code di rondine e a mettere in capo una tuba che, come un gatto, non vuol esser lisciata contro pelo, per recarsi ai loro convegni d'affari nella City. Gli abiti degli uomini d'oggi — dicono i leghisti — sono brutti, scomodi, sporchi e antigenici. L'abito da sera, poi, non è mai comodo, con quella camicia dura che sembra una corazza e quel colletto a punta che sega il collo. Se poi chi lo indossa deve suonare il violino o pronunziare un discorso o cantare una romanza, allora è non soltanto ridicolo, ma pazzesco. Secondo i trattati di igiene, il peso degli indumenti maschili, d'inverno, dev'essere in media di 6-7 chilogrammi e d'estate non più della metà, nè meno. Le donne non portano, oggi, in media, più di 741 grammi di indumenti, comprese le scarpe, il cappello, le calze e la civetteria.

Ferme in posta

LECTOR. — *La sua protesta contro i succinti abiti femminili, ha fatto piovere, come era da prevedersi, moltissime lettere lunghe e brevi da altrettanti fedeli lettori. Le lettrici non sono intervenute affatto, ed era logico, dato che esse formavano il tema di discussione. Ecco ciò che dice:*

COSTENSIS — *« il cervello della donna, quando si tratta di abbigliarsi, perde le sue funzioni direttive, si spoglia delle sue facoltà di comando, per diventare un ridicolo balocco di sensi mal controllati e dalle vorie tendenze climateriche ». (Può essere anche vero. Ma io penso, signor Costensis, che se cervello è inteso nel senso di... buon senso e di equilibrio, esso può venir meno per tante e tante cause più gravi, ma non proprio e solo per l'abbigliamento. Le pare?).*

ASSIDUO TREVISANO — *conviene che le opinioni di Lector possono risultare concreti ed utili suggerimenti alle signore alle quali vorrebbe rivolgersi. Parla in linguaggio metaforico paragonando la donna ad una bella montagna che è meglio vedere in pieno sole per vedere prima quello che si rischia e per abituarsi o mirare i precipizi senza giramenti di capo. (Io non me ne intendo di alpinismo; ma credo che i giramenti di testa vengono quando si scala la montagna e non quando la si contempla dalla base. Non so quindi se il paragone calzi proprio bene...).*

GIORGIO JANNI — *evidentemente esagera scagliandosi contro il vestito più pudico che egli definisce (nientemeno!) come un allettamento e un adescamento artificiosi per sedurre l'uomo. Mi pare, che ci sia un limite determinato dal buon gusto per cui il vestito non debba servire come arma di difesa, o di offesa, ma costituisca un completamento alla bellezza e alla grazia senza che esso, coprendo troppo o scoprendo esageratamente, formi una ragione speciale di attenzione... Circa questa polemica oggi faccio punto, per riprendere al prossimo lunedì.*

GIGETTA — *Il rimedio è quello di prendere... il sole come viene. Se è già bruna, diventarlo un po' di più non le starà male. Malissimo invece voler continuare ad essere nè bianca nè bruna a furia di cosmetici. E poi per evitare l'abbronzatura dovrebbe rinunciare al mare, e sarebbe sciocco. Si trucchi dunque da mulatta. Se vuole a tutti i costi continuare a usar ciprie, usi quelle color ocra, e rosso mandarino alle gote. Però mi sembra di aver già detto che il « maquillage » per la spiaggia è tutt'altro che consigliabile, e appena appena è consentito un tòcco di rossetto alle labbra.*

OLGA — *E con ciò? Sappia, cara signora, che le lettere più desolate, mi pervengono sempre da donne che materialmente, non mancano di nulla.*

DON GILL — *Leggerò la sua lettera (di dodici facciate) durante le vacanze. Mi amareggerà le vacanze, ma poco importa. Il dovere avanti tutto.*

ERODIADE — *« L'histoire d'un amour c'est le drame de sa lutte contre les temps ».*

VIOLETTA

Riunione della Giunta esecutiva
dell'Opera per gli orfani di guerra

ROMA, 20

La Giunta esecutiva dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, riunita sotto la presidenza dell'on. sen. Nunziante, ha approvato il bilancio 1930 dell'assistenza orfani di guerra del distretto consolare di Parigi e numerose deliberazioni di Comitati provinciali relative a variazioni di bilanci 1930. Si è pure adunato il Comitato nazionale dell'Opera stessa, che ha ratificato tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta esecutiva posteriormente alla ultima seduta del Comitato stesso.

Il presidente sen. Nunziante ha riassunto, in una breve esposizione, l'attività svolta dall'Opera nazionale nel cessato quadrimestre. Il Comitato ha poi esaminato talune importanti questioni relative al patrimonio dell'Opera, ed ha provveduto su vari ricorsi

La morte di un vecchio capo eritreo
fedele amico dell'Italia

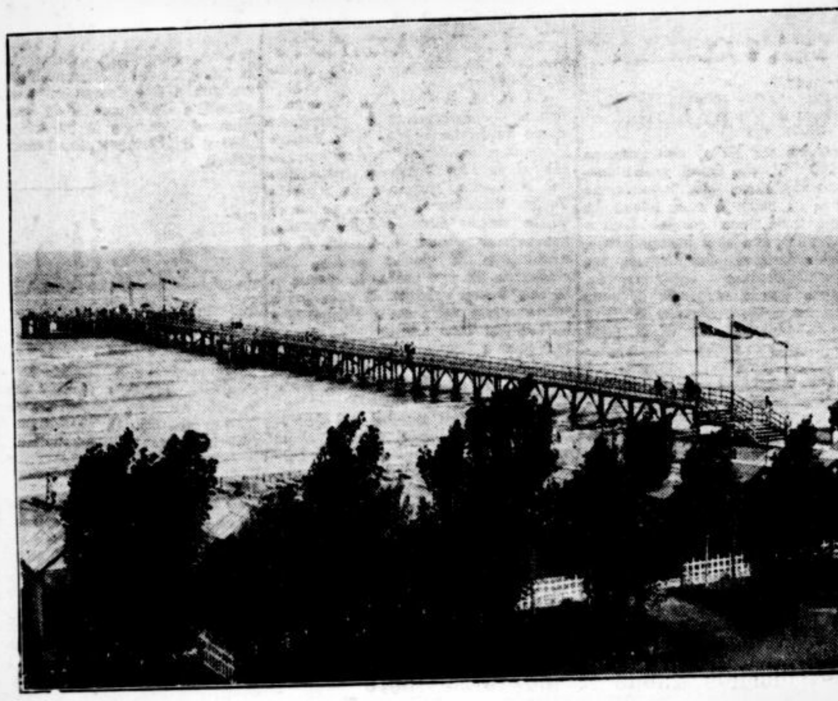
ASMARA, 20

E' deceduto quasi nonagenario il capo di Baria Hoghir E. Mogareb Scek Arei Agaba. Il vecchio capo era una figura storica specialmente nota per la resistenza opposta, negli anni scorsi, a Ras Alula e per la parte presa nelle campagne contro i dervisci.

Infatti combattè valorosamente con noi come capo banda a Saganeiti nel 1892 e ad Agordat nel 1893, dove i Madhisti, ad opera del colonnello Arimondi, subirono quella memorabile e celebre rotta che segnò una brillante pagina di valore e di ardimento per il nostro magnifico corpo di truppe coloniali. Inoltre egli partecipò ai successivi avvenimenti militari che determinarono l'occupazione di Cassala. Con lui scomparve uno dei nostri vecchi capi eritrei più rappresentativi.

IL "REDENTORETO,, AL LIDO

La spiaggia per tutte le classi e per tutte le eleganze



La "jetée-promenade,, davanti alla spiaggia dell'Excelsior

Non meno di trentamile persone si sono immerse ieri, dalla spiaggia del Lido, nelle acque calmissime dell'Adriatico.

Era una giornata ideale: piuttosto fresca, leggermente ventilata, con una leggerissima cortina di nuvolette bianche, che velava il sole appena appena, tanto che non scottasse, ma lasciandogli agio di accendere d'oro il grande arco della spiaggia. E tutti i veneziani ne hanno approfittato, per celebrare, secondo le norme tradizionali, il loro *Redentoreto*.

I battelli dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, rincalzati sulla linea diretta, dai grossi battelli della linea di Chioggia, hanno riversato ininterrottamente sul Lido una fiumana di popolo, che s'è sparso tra i vari stabilimenti balneari e le varie categorie di capanne della spiaggia. Senza un accenno di disordine, senza un incidente, la grande giornata balneare s'è svolta serena, composta e tranquilla. Son mancati, quest'anno, grazie al cielo, certi scomposti schiamazzi, come son mancati, tra il pubblico, quegli elementi di perturbatori e di discoli, che altre volte han turbato questa festa caratteristica di folla. E sulla spiaggia tutto si è svolto in quell'ordine perfetto, che la perfetta organizzazione della nostra vita balneare rende sola possibile.

Ordine e letizia

Dev'essere un poco anche per questo, per l'ordine e la tranquillità serena, che riguardano la vita balneare veneziana, dev'essere un po' anche per questo che la spiaggia del Lido passa, fuori di qui, per essere tutta una spiaggia di lusso.

Perchè v'è ancora molta gente convinta che una spiaggia, perchè non sia troppo costosa, ed abbia quei caratteri, che s'è convenuto di chiamar «familiari», debba necessariamente esser sudicia, indisciplinata, disordinata, anarchica... come ce ne sono tante!

D'altra parte v'è molta gente che crede che il Lido sia tutto Excelsior. Orbene: anche questa è una leggenda, che ci sembra giunto il momento di sfatare.

L'Excelsior è certamente la più bella e la più tipica espressione del Lido, perchè è un meraviglioso caravanserraglio di spiaggia, come non ve n'è altri in Europa, e sopratutto perchè è un mondo a sè, con la sua spiaggia, con la sua grandiosa *jeteè*, che s'inoltra sul mare, con il suo parco, che l'avvolge alle spalle, con i giardini fioriti di oleandri, che orlano la spiaggia, con i suoi incomparabili campi di tennis, con la sua famosa «taverna di spiaggia», con il suo *Chez-Vous* e il suo giardino delle Fontane luminose, che hanno visto le più spettacolose feste che mai si sieno svolte in una stazione balneare nè a Deauville, nè a Le Toquet s'è mai veduto nulla di simile ai Saturnali romani o ai grandi balli settecenteschi dell'Excelsior...

Ma, al di fuori di quella muraglia cinese, che racchiude tutte queste meraviglie, riservate ad un'*élite* internazionale di milionari e di principi, di grandi dame e di avventuriere, forse che non v'è al Lido altra vita, altra spiaggia, altro ritrovo, altra gente?

E lasciamo pur che qualche collega, che non fa il bagno, magari perchè ha i reumatismi, accrediti la curiosa fola che sulle spiagge di lusso non si facciano i bagni...

Bambini e adolescenti

Bisognerebbe guardare, e vedere, prima di scrivere. E guardando, un palmo di là dal recinto dell'Excelsior, (entro il quale, del resto, il bagno lo fanno tutti), non occorre avere degli occhi d'aquila, per vedere le migliaia di capanne, che si allineano lungo il margine del mare da Malamocco a S. Nicolò — per non parlare degli Alberoni — affollate di gente di tutte le classi e di tutte le età; e davanti alle capanne balocarsi, e rincorrersi, e ruzzare felici, nella libertà della spiaggia, migliaia e migliaia di bambini, che trovano al Lido un ambiente impareggiabile di salubrità, di sicurezza e di gioia.... E in tutti i reparti della spiaggia basta guardare per veder vivere e prosperare una fiorente giovinezza, italiana, italianissima, basta osservare un poco, per constatare quante e quante floride fanciulle coltivino, con gioia pudica, la leggiadra pianta di quei fiori d'arancio, ond'esse adorneranno nel gran giorno, la loro fronte pura...

O si può anche mettere lo smoking, e andare sabato prossimo, 26 luglio, al Grand Hotel des Bains, alla grande festa per i bambini. Anche questa è una tradizione caratteristica del Lido, non meno della grande festa al Chez Vous o del Redentoreto: il ballo dei bambini, che si ripete almeno due volte nella stagione, e che aduna nei saloni del grande albergo — ch'è il trionfo delle belle famiglie, e della mondanità signorilmente casalinga — una quantità inverosimile di musetti paffuti e di testoline ricciute. Ed è una divertentissima rassegna dell'infanzia balneare e della mondanità infantile.

Feste al Chez-Vous

Naturalmente poi anche la mondanità delle persone grandi ha i suoi diritti; ed ecco, per questo, nuovamente all'Excelsior, che apre mercoledì sera il Chez Vous per una gala Ungherese, con relativi costumi e cotillons, e venerdì sera per una festa orientale che, come dice il titolo suggestivo di *Shcherazade*, trarrà ispirazione dalle fantasie delle «Mille e una notte».... Quell'« una notte » non può essere che quella famosissima del Redentore, che ha lasciato in tutti i fortunati, che poterono sedere a mensa sulla galleggiante dell'Excelsior quella sera, ch'essa usciva per la prima volta in laguna, un ricordo incancellabile.

Sta di fatto che quella sera le prenotazioni hanno superato di gran lunga la capienza della fantasmagorica imbarcazione, tanto che la direzione dell'Excelsior ha dovuto armare alcune grandi lance e attrezzarle in modo da poter servire anche sopra di esse le cene, e addobbarle con *baloni* come le tradizionali peote....

...E per domenica prossima si annuncia un *defilè* della moda, nel pomeriggio, sulla terrazza a mare, integrata, lunedì sera, dalla sfilata al *Chez Vous*.



L'interminabile distesa delle capanne vista dall'alto

L'ALPINISMO NELLE DOLOMITI

La ricostruzione del Rifugio Nuvolao

CORTINA, luglio

Mentre Cortina sta ormai entrando nella vita febbrile e pulsante della sua magnifica stagione estiva, i maghi della montagna stanno nel loro singolare silenzio organizzando le grandi escursioni per portare sulle più alte vette e sulle balze più irte la colonia dei villeggianti appassionati della vita alpestre.

Una parola, un cenno vale per fare trovare alle 5 del mattino nella piccola piazza Vittorio Emanuele cinquanta, cento amatori della montagna, muniti tutti di sacco ben fornito e dell'indispensabile piccozza, pronti a qualsiasi ardimento, a qualsiasi fatica.

Bisogna essere qui; bisogna assimilarsi a questi gruppi mattutini, per sentire tutta la nostalgia dell'amore per le nostre Alpi. Come compagnie in ordine sparso, le comitive iniziano le loro escursioni, taciturne e silenziose, come il silenzio fosse una necessità bellica, come se il nemico fosse intento a spiarne le mosse ed a scoprirne la via. Ma il nemico non esiste, non è presente. Esso forse è lassù fra le roccie, nascosto e terribile come un'aquila che aspetta la preda. Ma chi ci pensa? Chi lo teme? Nessuno, anzi la sua insidia e la sua minaccia sembra maggiormente infondere negli escursionisti un senso maggiore di fierezza e di sfida. Nei sacchi si intravedono infatti delle funi arrotolate che nella scarsa luce del mattino hanno più l'aspetto di serpenti legati, che di indumenti sportivi. Il loro tragico uso spesse volte purtroppo non tradisce l'aspetto sinistro che recano allo sguardo. Ma chi ci pensa? La mèta è lassù e comune desiderio è quello di giungere, di vincere e dominare la cima che non fu ancora accessibile a piede umano, e che invece fra poche ore sarà teatro dei più agognati e simbolici riti della vita alpestre e sportiva.

L'importanza dei rifugi non è lieve e tantomeno trascurabile. Essa è formata da tre fattori principali, che noi chiameremo quasi in contrasto fra loro perchè troppo distinte nel loro mezzo e nel loro scopo. Il primo è quello che tutti sentono e godono, cioè lo scopo turistico e sportivo, che toglie gli appassionati della montagna dagli uffici e dalle città e li porta a respirare l'aria pura e balsamica delle Alpi. Secondo è quello di tenere vive le arterie e le comunicazioni fra spaziose vallate, nelle quali vivono e prosperano forti genti dell'Italia nostra, che per molti mesi dell'anno vivono isolatamente, senza poter seguire e sentire il quotidiano ritmo vitale della nazione e della patria.

Terzo e il più importante certamente, è che i rifugi danno il mezzo ai nostri giovani, non solo di tenersi allenati alle fatiche della montagna, ma di conoscerla, e scrutarne perfettamente la sua formazione e struttura e scabrosità, per trarne poi grandissimo vantaggio, quando la diana della patria dovesse nuovamente chiamare i nostri valorosi alpini, a gridare il loro motto eroico: « Di qui non si passa ».

Il vero alpinista rinuncia a tutte le comodità ed ai mezzi meccanici ed animali perchè confida solamente sulle sue risorse fisiche e morali. Egli vuol sudare, affaticarsi, allenarsi, cimentarsi, ben sapendo che il sacrificio tempra il corpo e lo spirito e lo rende spartanamente e romanamente forte e temuto. I Rifugi di facile accesso come quello Cantore situato sotto la sella della forcella Fontana Negra, a 2545 s. m. sono per l'alpinista una sola tappa per esaminare opere di guerra costituite da trincee e baraccamenti abbandonati, cui fanno corona nevi perenni e roccie che danno l'aspetto selvaggio ed infernale delle Tofane.

Ma una delle escursioni più ambite è quella del Nuvolao a cui si accede dal Rifugio Cinque Torri, Croda da Lago e Capanna Ravà, e da dove si può ammirare il bellissimo panorama dell'intera zona dolomitica. Ed è da questa posizione che con una strada mulattiera che costeggia le roccie della Torre Grande, si attraversa il passo Nuvolao e si raggiunge la vetta dove c'è il nuovo Rifugio che si inaugurerà il 27 corrente mese. Esso è sorto per volere della Sezione del C. A. I. di Cortina d'Ampezzo e sul vecchio Rifugio distrutto dalla guerra e che opportunamente tutti hanno voluto vedere risorgere.

La costruzione del Rifugio con le sue camere ed i suoi poggioli in stile prettamente alpinistico gli conferisce un carattere di ospitalità ridente e gioconda che allieta l'animo del visitatore che lo raggiunge.

Il 27 prossimo, giorno del battesimo del Rifugio, che prenderà il nome di Nuvolao, sarà grande festa alpina in quella attraente cima, ed i fortunati che vorranno e potranno accedervi, alla soddisfazione della lunga escursione alpina, potranno accoppiare quella di aver visto ed ammirato uno dei panorama più meravigliosi della regione dolomitica.

Questo Rifugio di nuova inaugurazione avrà il pregio di servire tutto l'anno alle gite alpestri. Nell'estate a tutti gli alpinisti di [illegible] siasi sorte, nell'inverno a tutti [illegible] amatori degli sci che potranno [illegible] gualmente raggiungere il Rifugio [illegible] creando così una di quelle [illegible] ne di sport invernale per le [illegible] Cortina giustamente viene [illegible] ta la Regina delle Dolomiti.

Coll'inaugurazione di questo importante Rifugio noi vediamo [illegible] viva soddisfazione crescere il numero di queste case alpine che sono a tutto beneficio dell'igiene della razza e dello sport.

Quella gioventù che rifuggiva [illegible] le bellezze delle nostre Alpi [illegible] nizzate nelle poesie carducciane, cede oggi con entusiasmo alle [illegible] montagne [illegible] gni d[illegible] mento alpinistico così desiderato [illegible] incoraggiato dalle forze fattive [illegible] creatrici del Regime assume [illegible] di fronte allo sport una [illegible] importanza. Esso suscita negli [illegible] mi di tutti i giovani [illegible] sessi, il desiderio e la passione di vivere in alto nella purezza dell'aria balsamica che tempra lo spirito alle più grandi prove della audacia e del cimento. Esso prepara le nuove generazioni al [illegible] do di vivere che costituisce [illegible] delle [illegible] e dal quale trarranno grandi [illegible] taggi la Patria nostra benedetta dal cielo e dagli italiani tutti.

A. Accorsi

Il Duca di Genova a Cortina
Le ascensioni di S. E. Giuriati

CORTINA, 20

S. A. R. il Duca di Genova Tommaso di Savoia è giunto a Cortina per la abituale villeggiatura estiva accompagnato dal [illegible] l'aiutante di campo ammiraglio Stanisci. Cortina d'Ampezzo grata per questa preferenza [illegible] S. A. R. esprimendo sentimenti di devozione e di gratitudine.

S. A. il Duca Tommaso è sceso al Gran Hotel Majestic Miramonti in un appartamento regalmente ed accuratamente predisposto dal proprietario Manigo. Quest'oggi S. A. R. [illegible] Podestà comm. Mercuri ed altre autorità che si sono presentate per portare il saluto della cittadinanza e l'omaggio delle istituzioni rappresentate. Per [illegible] e dopodomani [illegible] di altri Principi e relative personalità del seguito.

S. E. Giuriati, Presidente della Camera, si trova da alcuni giorni nella regione dolomitica e, data la sua passione alpinistica, sappiamo che ha effettuato delle ardite [illegible]

Per interessamento della Azienda Autonoma di cura e del Sindacato del turismo [illegible] Piazza Roma all'aperto [illegible] propagandistico che è stato proiettata una pellicola cinematografica illustrante la campagna [illegible] a Cortina d'Ampezzo. Numeroso pubblico ha assistito.

Quest'oggi abbiamo vissuto una di quelle giornate che si [illegible] no solo nel libro della [illegible] Il sole che da qualche tempo faceva desiderare ha brillato [illegible] vitando tutti i villeggianti [illegible] seggio [illegible] città [illegible] Vivacità, intenso movimento [illegible] felici [illegible] leggiatura cortinese.

La gita organizzata dal CAI di Cortina d'Ampezzo [illegible] tecipanti hanno trascorso una [illegible] dimenticabile giornata [illegible] sicci dolomitici [illegible] giornata [illegible]

La riuscita della [illegible] gerà la presidenza del CAI [illegible] ripetere delle altre.

Omaggio del corpo diplomatico al Re
nel centenario dell'indipendenza belga

BRUXELLES, 2[illegible]

In occasione del centenario della indipendenza belga il Re ha ricevuto il corpo diplomatico. Il decano Nunzio Mons. Nicara ha rivolto al Re felicitazioni e voti vivissimi, [illegible] che il Belgio [illegible] delle più belle iniziative [illegible] il suo prestigio [illegible] il suo nome rispettato e ammirato nel mondo intero. [illegible] vinti, ha aggiunto Mons. [illegible] e che i belgi [illegible] desimo amore, [illegible] della loro razza, [illegible] alla loro Patria, [illegible] Dio, un avvenire [illegible] sarà veramente glorioso.

Rispondendo il Re [illegible] perchè l'avvenire [illegible] bisogna [illegible] vorino in pace [illegible] fra le Nazioni [illegible] « Io saluto in voi [illegible] i messaggeri [illegible] e gli strumenti della [illegible] senza la quale [illegible] presentare [illegible] i diplomatici [illegible] presentare ai Sovrani [illegible] gli Stati [illegible] una viva gratitudine [illegible] espressimi ».

Lunedì 21 Luglio

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

LA TORINO-BRUXELLES

Mara vince in volata la Zurigo-Lussemburgo

Grandi primo in classifica con 20 minuti di vantaggio

LUSSEMBURGO, 20. — Avanti a una folla di circa cinquemila spettatori i trentotto superstiti della prima tappa sono partiti stamane alle 3.25 da Zurigo per compiere i 425 chilometri del percorso della seconda tappa che li ha portati a Lussemburgo.

L'inizio della gara è assai monotono. A mano a mano che il sole fa la sua apparizione l'andatura diventa sempre più veloce prima della salita e permette a Grandi, Della Corte e Morelli di prendere il comando del plotone e procedere a fila indiana ed andatura sostenuta.

Ma dopo qualche chilometro la calma ritorna e così i ritardatari possono ricongiungersi al gruppo. La frontiera francese è varcata alle 6.25. Nulla di notevole da segnalare fino a questo momento se non delle lunghe serie di forature di cui furono vittime i nostri concorrenti.

Verso il Ballon d'Alsace

Gli accidentati però possono raggiungere il gruppo di testa senza sforzi poichè l'andatura non è molto sostenuta. Il plotone compatto passa alle 8.40 a Belfort. I curiosi assistono alla sfilata e applaudono freneticamente Grandi vincitore della prima tappa.

Si spera che la salita del Ballon D'Alsace riuscirà a frazionare il gruppo che non pare tuttavia disposto ad eccessivi sforzi. I corridori affrontano le prime pendici che portano ad una altezza di 1200 metri, alle 9.30.

I primi chilometri di salita sono percorsi da un gruppo di una ventina di uomini ed è Catalani che tira in testa. Il gruppo d'avanguardia è composto di 12 corridori.

Joly fora e retrocede. Dewaele è ora al comando del gruppo. Anche Grandi, che soffre leggermente alle ginocchia, è leggermente distaccato. Degli italiani però sono sempre nel gruppo di testa Catalani, Rovida, Morelli e Zanzi.

Zanzi primo nella vetta

Verso il valico rimangono in testa soltanto Zanzi e Frantz. L'italiano prende a un certo momento circa duecento metri di vantaggio sul lussemburghese e passa primo la vetta del Balon d'Alsace seguito da Morelli e quindi da Frantz; seguono poi a breve intervallo Dewaele, Rovida, Grandi, Catalani, Mara, Vauters, l'austriaco Bulla e Joly.

Nella discesa il gruppo si ricompone e a Remiremont passano alle 11.25 ben 25 corridori. Un'ora più tardi a Epinal il gruppo, è sempre composto dalle stesse unità. La corsa prosegue monotona di foga fin dopo Metz dove i belgi decidono di dare battaglia.

Dewaele, Joly, Vauters, il lussemburghese Frantz, il tedesco Geyer si staccano dal plotone; dietro di essi si forma un gruppo di inseguitori composto da Rovida, Catalani, Morelli, Grandi, Vadene, Della Corte, ecc.

Rimangono da percorrere ancora sessanta chilometri. Frantz è ben deciso di giungere vittorioso in patria. Egli approfitta di ogni piccola salita per tentare di piantare in asso i suoi compagni, assecondato in ciò da Vauters, Joly e Dewaele.

La caduta di Grandi

Ma intanto dal gruppetto inseguitore si stacca Catalani che raggiunge i fuggitivi. Poco dopo anche Rovida, Louesse, Vauters, Joly, Grandi e Mara raggiungono Thionville. Il gruppo conta una diecina di unità, ma a un bivio, in seguito ad un errore di segnalazione, il gruppo si taglia in due e Frantz, che conosce bene la regione, prende la giusta via, ma tutti poi si ritrovano poco dopo all'uscita della città ad eccezione di Rovida che, leggermente staccato da Frantz, continua a portare attacchi su attacchi cosicchè il gruppo non è più composto che da Vauters, da Grandi e da Mara.

Prima di giungere alla dogana Morelli, Louesse e Dewaele piombano sui fuggitivi. Durante gli ultimi chilometri i belgi e Frantz fanno ogni sforzo per staccare gl'italiani. Grandi è vittima durante l'ultimo chilometro di una caduta senza gravità, ma che gli fa perdere parecchio tempo togliendogli la possibilità di rinnovare il suo successo di ieri. Però Mara rimane e non cede.

All'arrivo si presentano così quattro uomini: Dewaele conduce con Frantz, ma ai cento metri Mara attacca e il lussemburghese è battuto netto sul traguardo.

L'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mara Michele (Italia) alle ore 15.33'30'' alla media di chilometri 27.306.
2. Dewaele Maurice (Belgio).
3. Frantz N. (Lussemburgo).
4. Wauters Jeanw (Belgio) nello stesso tempo.
5. Joly Emilio (Belgio), 15.34'35''
6. Louesse Desiré (Belgio nello stesso tempo.
7. Gejer Ludwig (Germania) in ore 15.35'9''.
8. Grandi Allegro (Italia) in ore 15.35'27''.
9. Morelli Ambrogio (Italia) in ore 15.39'27''.
10. Struyven Costante (Belgio) in ore 15.40'52''.
11. Viani Francesco (Italia idem.
12. Della Corte G. (Italia) idem.
13. Sira Alfredo (Belgio) idem
14. Bulla Max (Austria).
15. Del Mastro (Italia) idem
16. Catalini in 15.44'43''.
17. Van Gretenbrul in 15.47'22''.
18. D'Achille; 19. Zanzi; 20. Simoni. Seguono altri.

La classifica generale

Ecco la classifica generale:

1. Grandi Allegro (Italia) 31.12'27''
2. Frantz (Lussemburgo) 31.31'30''
3. Bulla Max (Austria) 31.32'49''
4. Joly Emilio (Belgio) 31.40'44''
5. Geyer Ludwig (Germania) in ore 31.41'18''
6. Dewaele M. (Belgio) 31.44''26''
7. Wauters Jean (Belgio).
8. Morelli Ambrogio; 9. Della Corte G.; 10. Catalani; 11. Mara Michele.

Il Giro di Francia

Girardengo parla di Guerra

GRENOBLE, 20. — Abbiamo avuto ieri una novità al Giro e cioè la presenza di Girardengo. Dopo la tappa egli ha dettato all'inviato della *Gazzetta del Popolo* le sue impressioni che rivestono senza dubbio un particolare interesse data l'autorità e la competenza del campionissimo:

«Ho voluto seguire quasi tutta la Nizza-Grenoble per due scopi: quello di vedere all'opera Guerra e quello di portargli fortuna, perchè è dal Giro d'Italia che mi sono convinto che la mia presenza ha questo effetto taumaturgico sui miei compagni e sui colori della Casa che m'ha creato campione e alla quale rimango fedele. Maino ha il merito di avere avuto fiducia in Guerra e oggi ha con me la gioia di vedere il suo pupillo sulla strada di affermarsi internazionalmente come un asso. E mi pare che su questa strada egli sia già all'arrivo. Ho seguito Guerra da cento chilometri dopo la partenza e per gli altri duecento e più sono stato profondamente impressionato per il gran cuore, e l'estremo coraggio che egli ha dimostrato.

«Così mi piacciono i corridori: che siano lottatori e diano tutto in corsa fino all'ultimo come credo di avere sempre fatto io. E ho ammirata anche la sua calma, quasi la sua freddezza dinanzi alla sfortuna che neppure oggi ha voluto abbandonarlo. Ha forato e ha sbagliato parecchie volte rapporto: ciononostante non l'ho mai visto arrabbiarsi nè scoraggiarsi: è ripartito e ha rimediato agli errori, sempre conservando il suo sangue freddo e riprendendo con energia ma senza nervosismo.

«Credo che Guerra migliorerà ancora specialmente in salita per quanto sia certo che, non solo in Italia, pochi sono gli uomini che vantino una superiorità su di lui in questo campo nel quale mi è piaciuto Faure per la facilità con la quale ha superato le salite più dure di questa tappa. Di Demuysère ho ammirato il coraggio e la foga: lo avevo visto farsi in quattro nel lungo e vano inseguimento da lui sostenuto per la maggior parte. Leducq mi è piaciuto perchè è un uomo che si trova sempre a posto in ogni momento e porta un largo contributo di combattività. Ho trovato Pelissier in nerissima giornata e l'ho accompagnato per un pezzo parlando con lui della.... cotta che non gli voleva passare e non gli è passata. Egli mi confessava che gli sarebbe stato difficile giungere all'arrivo. Più «cotto» di così si muore...

«Vedendo come ha marciato Guerra oggi pensavo a quello che la squadra italiana avrebbe potuto fare se fosse stata composta con criteri veramente ed esclusivamente tecnici. Bisognava pensare in tempo all'importanza morale della nostra partecipazione, al significato che essa avrebbe assunto e che le sarebbe stato dato. Spero che l'esperienza insegni qualche cosa e che non siano vani i coraggiosi sforzi che stanno compiendo i nostri valorosi superstiti e specialmente Guerra sul conto del quale si possono ancora nutrire, secondo me, le più ampie e liete speranze.»

Il padovano Lorenzi taglia primo il traguardo

della IV Targa Favaro vincendo anche la Maglia d'Onore

Battaggia campione veneziano - Al V. C. Vicenza il premio di rappresentanza

SCORZE', 20. — Un tempo magnifico ha voluto favorire la bella manifestazione organizzata con ogni cura e passione dai dirigenti del Club Ciclistico Scorzè.

Ed il successo è stato pari all'aspettativa, premiando così i generosi sforzi del benemerito Club in quanto ben 63 furono i corridori che risposero all'appello e costituenti il fior fiore dei dilettanti della nostra regione.

Non si è presentato però Aimone Altissimo, attesissimo alla prova e la cui assenza perciò fu molto commentata.

Comunque si deve dire che la media oraria raggiunta, di oltre km. 35, e la combattività dimostrata lungo tutto il percorso dai migliori hanno dimostrato che il Veneto conta dei meravigliosi elementi.

La gara riservata a dilettanti di 4.a e 5.a categoria si è svolta sul percorso di km. 110: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Crespano, Possagno, Asolo, Riese, Castelfranco, Moniego, Scorzè.

In essa era in pallo per la IV volta la Targa Favaro. Costituiva inoltre la quarta e definitiva prova per l'aggiudicazione della Maglia d'Onore del Veneto e valeva per il secondo campionato dilettanti della Provincia di Venezia.

Dalla importante prova riuscì vincitore Umberto Lorenzi, già dimostratosi con altre brillantissime affermazioni, un magnifico elemento, fortissimo arrampicatore ed ottimo passista.

Ed il suo trionfo fu ben meritato e tale da fargli aggiudicare l'ambita Maglia d'Onore la quale viene così a premiare il corridore attivo, appassionato e valoroso.

Bellissima prova hanno fornito Segato, Ponzin, Rosocco, Reffo, Battaggia, Minto, Cottica, Fedrigo e Furini.

Tenace la corsa di Levorato, Sancella, Meneghetti e Gasparini. Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione sia lungo il percorso come all'arrivo.

Ai concorrenti radunati davanti il piazzale del Municipio, vengono date tutte le disposizioni della gara e le raccomandazioni di attenersi ai regolamenti unionistici.

Dopo fatto l'appello ed eseguite le operazioni di partenza dal signor Munarin Lino del Club organizzatore il Commissario Veneto dell'U. V. I. signor Vittorio Tomellieri porta il saluto ai corridori e con applaudite parole ricorda ed esalta le gesta magnifiche di Learco Guerra e Allegro Grandi, meravigliosi campioni che tengono in terra straniera alto il nome d'Italia.

Alle 14.07 precise viene dato il via. Il gruppo parte velocissimo condotto da Lorenzi, Segato e Morbiatto. Siamo a Trebaseleghe alle 14.17 (km. 5) ma il gruppo è sempre compatto. Chi conduce è Ponzin. Gasparini da segni di stanchezza, ma presto rientra col gruppo; poco dopo Lazzarotto fora, mentre Tosatto si attarda per guasti ad un pedale. A Piombino si arriva alle 14.26 ed i corridori sono sempre uniti. Si fila ad una media di circa 40 orari. Borsatto appare affaticato, ma non tarda a rimettersi. Levorato si attarda un po' per noie alla macchina. Sarti prepara i tubolari che si erano slegati.

Si raggiunge Castelfranco alle ore 14.44 ed il gruppo è condotto da Ponzini.

Oltrepassato Castelfranco De Min si ferma per incidente di macchina mentre Modolo e Ferrato sono colpiti da forature.

Ancora strappi ed acceleramenti che non provocano distacchi notevoli. Tutti i migliori sono in gruppo.

Eccoci a Castel di Godego alle 14.52 dove Reffo si ferma per una foratura, mentre per lo stesso motivo è appiedato a Rossano, dove si arriva alle 15.5. Qui cadono Fedrigo e Castelli, mentre il primo prosegue, l'altro deve ritirarsi per la rottura della macchina e le ferite riportate. Dopo il paese troviamo Giolo e Perezzolo fermi per forature, ma rientreranno ben presto. Si transita per Rosà alle 15.14. Il servizio d'ordine è perfettamente disimpegnato dai vigili comunali e dai carabinieri.

Nei pressi di Bassano la strada in costruzione, è orribile e provoca il disgregamento del gruppo.

Si attraversa Bassano alle 15.25 con alla testa il bassanese Gallina. La gara è sempre velocemente condotta e si distinguono Battaggia, Ponzini, Meneghetti, Vescovo e Saoncella.

Nella salita di Crespano si battaglia con vivacità; protagonista Lorenzi. Si verificano alcuni frazionamenti, ma i distacchi sono così lievi che molti poi si ricongiungono.

Raggiungiamo Crespano del Grappa alle 15.5 e qui notiamo che il gruppo è già frazionato in più gruppetti. Sorpassiamo nell'ordine Fedrigo, Rampazzo, Gasparini, Giugovaz Pellegrino, De Min, Bortolozzo, Sarti,, Comin Lazzarotto; indi, a cento metri, Tassetto, Perazzolo, Giolo, Reffo; a poca distanza Remere, Vegro, Lorenzi, Argentin A. Ci avviciniamo al primo gruppetto, che fila verso Possagno e troviamo in testa Levorato, Saoncella, Lorenzi ed altri. Essi si gettano a pazza andatura per la forte discesa di Possagno.

Ci portiamo al punto di controllo stabilito a Possagno per vedere i passaggi. Arrivano primi Segato, Lorenzi, Morbiato alle ore 15.55: a ridosso un gruppo di circa quindici corridori, i quali dopo la firma si lanciano ad andatura sostenutissima. Passano quindi nell'ordine Veronese, Scarabel, Zanardo, Fadel, Marion, Meneghetti, Saoncella, Gallo, Burigotto, Ponzin, Faccin, Lago, Tosatto, Furini, Furlanetto, De Giusti, Sperandio, Cottica, Reffo, Tassetto ed altri a brevissimi intervalli. Lasciamo il controllo e ci portiamo verso Asolo. A Castelcucco forano Lago e Meneghetti. Il gruppo di testa attacca la forte salita del foresto d'Asolo, per cui transita primo Posocco seguito da Lorenzi ed altri. Posocco vince così il premio di traguardo. A due minuti di distacco transitano Levorato, Ponzin, Vegro, Zanardo, Tassetto, Scarabel, Gallina.

Il primo gruppo oramai non è più composto che da 9 corridori, condotti da Vegro. Lo incalza da vicino un altro gruppo di 7, con alla testa Reffo, il quale riesce a portarlo a contatto dei primi.

A Riese Battaggia e Minto si alternano al comando, velocissimi conducendo a 38 orari. A tre chilometri da Castelfranco cambiano il rapporto Lorenzi e Ponzin e ciò provoca un furioso acceleramento che non impedisce però ai due corridori, con un bellissimo inseguimento, di rientrare in gruppo.

A Resana, ore 16.42, il gruppo è composto da Segato, Levorato, Saoncella, Andretta, Gallina, Veronese, Vegro, Minto, Posocco, Lorenzi, Burigotto, Battaggia, De Franceschi, Zanardo, Ponzin, Reffo, Castelli, Argentin. Piombino viene raggiunto ad andatura fantastica — 39 orari — alle ore 16.55 ed al passaggio a livello in una caduta Vegro rompe la macchina e deve perciò ritirarsi.

La gara oramai è finita ed i corridori si dispongono in volata e qui Lorenzi, bene coadiuvato dai compagni di squadra, riesce a farsi luce ed a tagliare il nastro d'arrivo con un vantaggio di una ruota da Segato.

Battaggia, chiuso, non potè esplicare le sue doti di velocista pur difendendosi brillantemente ma conquistando con alto merito il Campionato Provinciale.

Posocco, il Campione veneto di V. categoria, si è classificato terzo. Ecco l'ordine d'arrivo:

Lorenzi Umberto del G. S. Viscosa di Padova che compie il percorso di Km. 110 in ore 3.8' alla media di 35.100.

2. Segato Guglielmo del V. C. Vicenza a mezza ruota.

3. Posocco Antonio del G. F. G. Conegliano.

4. Veronese Amelio della Polisportiva di Adria

5. Saoncella Gino del V. C. Vicenza.

6. Reffo Carlo del Viscosa di Padova.

7. Andretta Antonio del Ciclisti Trevigiani.

8. Battaggia Giuseppe del Pedale Veneziano.

9. Burigotto Silvio del C. C. Scorzè.

10. Zanardo Amedeo del G. S. G. F. Conegliano.

Seguono altri 20 in tempo massimo.

La Targa «Favaro» per i migliori classificati entro i primi cinque, al Veloce Club Vicenza.

La medaglia d'oro grandissima dono della Federazione Provinciale Fascista, è stata assegnata al Campione Provinciale Battaggia Giuseppe.

Il premio per il primo dei dopolavoristi viene vinto da Lorenzi e quello per il più giovine degli arrivati in tempo massimo da Gasparini Romeo della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione San Marco.

La medaglia per il primo arrivato del Club di Scorzè è stata assegnata a Silvio Burigotto.

E si chiudono queste note con il più vivo elogio alla camicia nera Cera Aldo della 49. Legione, che ebbe a disporre un magnifico servizio d'ordine lungo il percorso tenendo lontani i soliti noiosi velocipedastri.

Ospitato nella veloce macchina del signor Zardo seguì la gara il Commissario Provinciale dell'U. V. I. signor Aita Vittorio Mario. Presenti furono pure il cav. Pittarlin Presidente del Veloce Club Vicenza, Chiozzotto Vittorio Presidente del Pedale Veneziano, Mattarello, Ciutti Aristide e Munarin Lino segretario ciclistico di Scorzè.

m. v. a.

La partita d'allenamento a Como

della Nazionale Universitaria

COMO, 20. — La partita di allenamento disputatasi oggi allo stadio di Sinigallia tra la Nazionale Universitaria e l'undici celeste concittadino ha corrisposto in complesso ai suoi scopi anche se i goliardi non si sono impegnati a fondo per tutti i 90 minuti.

La Nazionale è riuscita vittoriosa dalla lotta con un punteggio di misura al quale non devesi dare grande importanza essendosi basato più alla ricerca della intesa generale allo stile e al giuoco. La partita è terminata a favore della squadra universitaria che ha battuto la Comense per 3 a 2.

Una rivincita non convincente

Ujpesti-Ambrosiana 4-2

MILANO, 20. — La squadra ungherese si è presa sull'Ambrosiana la rivincita della sconfitta subita a Budapest con un uguale punteggio. Ma il risultato non rispecchia esattamente l'andamento della partita che senza il complesso di circostanze impreviste si sarebbe risolta ben diversamente.

L'Ujpesti, che voleva rivendicare il suo prestigio, è sceso in campo con la manifesta intenzione di giuocare il tutto per tutto impiegando in tale tattica la prestanza fisica dei suoi giocatori più che le risorse della propria tecnica.

Subito un goal quattro soli minuti dopo l'undici magiaro si abbandonò ad azioni estreme, decise, per non dire violente, senza che l'arbitro, sig. Frankefein, ritenesse opportuno intervenire severamente.

Le conseguenze di tali rudezze le accusò per primo un giocatore nero-azzurro, Rivolta, il quale scontratosi al 15 minuto con Spitz riportava nel cadere una dolorosa distorsione al braccio destro il che lo costringeva a lasciare il campo.

L'Ambrosiana privata di tale ottimo elemento si vide obbligata a un forzato rimaneggiamento con relativo danno della omogeneità dell'intera squadra e relativa ripercussione sull'andamento del proprio giuoco.

L'Ujpesti, che già aveva poco prima dell'incidente suddetto pareggiato, approfittò dello scompiglio creatosi tra le file milanesi, scosse anche nel morale, per imporre un gioco alto e veloce, segnando un nuovo punto e terminando il tempo all'attacco.

Nella ripresa abbiamo il capovolgimento della situazione: pareggio fulmineo dell'Ambrosiana e una serie a lungo metraggio di azioni nero-azzurre non coronate per vero caso dal successo. Quando però sembrava che l'Ambrosiana dovesse passare al comando il tergo goal ungherese, scaturito da una melée, cadeva sui campioni d'Italia come una doccia fredda.

Le speranze non erano ancora tutte perdute malgrado la compagine lottasse virtualmente con dieci uomini (Rivolta ala sinistra era pressochè nullo), e l'Ujpesti persistesse nella sua tattica fallosa sempre tollerata dall'arbitro.

Ma ecco che a sette minuti dalla fine l'arbitro concede agli ospiti un *penalty* su inesistente fallo di Gianfardoni. Su tale gravissima punizione la squadra magiara otteneva il quarto goal fra le urla di indignazione della folla e le vane proteste dei giocatori dell'Ambrosiana toccati nello spirito proprio del tentativo di riscossa. L'Ambrosiana ha in sostanza perduto un incontro in seguito alla mala sorte che oggi l'ha voluta colpire negandole la soddisfazione di confermare il proprio valore.

L'Ujpesti, undici uomini di classe internazionale, ha lasciato intravvedere nei confronti dell'Ambrosiana di non possedere in condizioni normali armi sufficienti dal lato tecnico con cui potersi imporre.

I nero-azzurri nella ripresa si sono rinfrancati e salvo qualche incertezza di Degani, il quale da un po' di tempo ha lasciato segnare goal inesplicabili, hanno in un certo momento sorpassato i magiari che non sarebbero riusciti vittoriosi se fosse mancato l'operato dell'arbitro che è stato oggetto di molte critiche.

Alla presenza di un pubblico foltissimo calcolato a circa ventimila persone, che accoglie festosamente le due squadre, l'arbitro dà il via. I viola hanno la palla ma ben presto il comando passa ai nero-azzurri i quali battono al 3 minuto un corner. Un minuto dopo Visentin fugge e crossa; Meazza raccoglie il pallone, punta sulla rete e segna fra il grande entusiasmo. L'Ujpesti risponde furiosamente impegnando due volte Degani. Al 13 minuto, su una difettosa parata di Degani interviene Spitz che segna per la sua squadra.

Al 15 minuto Rivolta, a seguito di uno scontro, cade malamente ed è portato fuori campo con le braccia slogate. L'Ambrosiana, rimaneggiata nella prima linea e spostato Serrantoni a mediano destro si batte ancora animatamente beneficiando di parecchi calci di angolo finchè rientra Rivolta, che si colloca all'estrema sinistra.

L'Ujpesti fronteggia l'avversario con un gioco rude male accolto dal pubblico e raramente represso dall'arbitro. Nelle file nero-azzurre subentra un rilassamento che permette un ritorno dei viola i quali, al 34 minuto, ottengono il secondo goal su tiro di Stofian. E dominano alla ripresa.

Nella ripresa l'Ambrosiana, partita fulmineamente, pareggia con Meazza al secondo minuto con una splendida azione. I viola accusano il colpo e si sbandano. I campioni d'Italia hanno così modo, sebbene rimaneggiati, di sfoderare in questo periodo brillantissimi giochi che si traducono in parecchi corners sventati miracolosamente.

L'Ujpesti al 24 minuto segna un punto marcato in melée da Stofian e si avvantaggia nuovamente costringendo poi gli avversari nella propria metà campo. Finchè al 37 minuto si ha il fatto del *penalty* tradotto in goal da Szavo. Il finale è accolto dal pubblico da urla indescrivibili.

Allorchè viene fischiata la chiusura della partita gli spettatori rinnovano rumorose disapprovazioni per il contegno dell'arbitro mentre applausi sono rivolti ai giocatori nero-azzurri.

Ecco la formazione delle due squadre: UJPESTI: Acoht; Dudas, Fogl; Borsanyi, Volentik, Wilehelm; Stok, Aver, Stofian, Spitz, Szabo.

AMBROSIANA: Degoni; Gianfardoni Allemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Visentin, Serratoni, Meazza, Blasevich, Conti.

Il campionato mondiale

Brasile-Bolivia 4-0

MONTEVIDEO, 20. — (A. A.) Le due partite combattute oggi per il campionato mondiale di calcio hanno visto la solita imponente folla.

La partita tra il Brasile e la Bolivia è stata giuocata con foga per tutti i novanta minuti di giuoco.

La Bolivia è stata soggetta alla superiorità del Brasile che ha portato in campo azioni ben più numerose e pericolose di quelle dell'avversaria. La fine, fischiata su un'impetuosa difesa dei brasiliani, segna la vittoria del Brasile per 4 a 0.

Il portiere brasiliano Velloso si è fatto applaudire per parate perfette di tempo e di stile.

Paraguay-Belgio 1-0

L'incontro tra il Belgio e il Paraguay è stato un po' caotico. Le due squadre fino dalle prime battute hanno tradito il reciproco ordine di dare tutto per la vittoria e Belgi e Paraguaiani hanno qualche volta trasceso dal gioco puramente sportivo.

L'incontro ha veduto la vittoria della nazione paraguaiana per uno a zero. Domani riposo. Martedì si incontreranno le squadre argentina e Cile; Uruguay e Rumenia.

Il campionato dei liberi

Brescia-Roma 1-0

PISTOIA, 20. — Si è disputata la partita di calcio per il campionato italiano dell'U.L.I.C. tra il Brescia, vincitore del girone Nord e la Roma, vincitrice del girone Sud. Dopo un match combattutissimo ha vinto la squadra bresciana che ha segnato un goal contro zero da parte dei romani.

Crollo di records a Tolentino

nella riunione auto-motociclistica

TOLENTINO, 20. — Dinanzi a grande folla si è svolta oggi la 8.a Tolentino-Colle diPaterno per motociclette (valevole per il campionato di prima e seconda categoria per automobili. Ecco le classifiche.

Motociclette cat. 500 cmc.: 1. Moretti Primo in 4' 13'' su Vus; 2. Micheli in 4' 16'', 3. Damiani in 4' 33''.

Categ. 350: 1. Sabatini su Sumbeam in 4' 12'', primo assoluto; 2. Coni su Conti in 4' 5''; 3. Eugeni.

Categ. 175: 1. Del Monte su Conti in 4' 6''; 2. Bruzzesi; 3. De Etorre.

Automobili, categoria corsa, primo assoluto Fagioli su Salmson in 3' 48''; 2. Vallemani su Alfa Romeo in 34 primi 16''; 3. Manganello.

Categ. Sport oltre 1500 cmc.: 1. on. Scarfiotti su Alfa Romeo in 4' 6''; 2. Berretta su Bugatti; 3. Leonardi su Ford.

Categoria oltre 1500 cmc. 1. Anselmi su Alfa Romeo.

Nella giornata odierna sono stati battuti tutti i precedenti records della guerra.

I risultati

Campionato mondiale

Brasile-Bolivia	4-0
Paraguay-Belgio	1-0

Coppa Europa

Ujpesti-Ambrosiana	4-2

Coppe e Tornei

TORNEO BONSEMBIANTE

Oltrardo-Piave	3-1
Belluno B-Agordo (forf.)	2-0
Lentiai-Dussoi (forf.)	2-0
Vallesella-Ponte nelle Alpi (f.)	2-0

COPPA TAVOLONE

Maglio di Sopra-*Cornedo	2-1
Recoaro-*Novella	2-1
Borgo Rio-Trissino (forf.)	2-0
Valdagno rag.-Avanguardia (f.)	2-0

COPPA SCHIO

*Gabanese-Rossi	3-1
*Zanè-Mendosa	6-0
Schio-*Marano	3-2
Pasubio-Nuovo Quartiere (forf.)	2-0

TORNEO ULIC - GORIZIA
(Finale)

Gradisca: Romans-Juventus	3-0

COPPA MELCHIOR

San Daniele del Friuli: San Daniele-Scarpettifici	6-1

COPPA MORETTI

Tarcento: Edera-Itala	1-1

TROFEO CHINOL-VERONA

Verona: Hellade-Veronese	3-2
Verona: Juventus-Borgo Trento	2-0

COPPA BOLDRIN - PADOVA

Girone A

Silvestrini A-Limenese	4-1
Antenore-Excelsior Pulcini	2-0
Figli di Ferr.-Excelsior A	2-0

Girone B

Bonservizi A-Silvestrini B	2-2
Savoia-Silvestrini Pulcini	3-1
Petrarca-Excelsior Pulcini	5-1

COPPA BRASIZZA

Ronchi: Pro Panzano-Ronchi B	3-2

COPPA ISONZO

Turriaco: Ronchi-Turriaco	2-1

Amichevoli

Venezia: Juventina-Sempre Avanti	3-1
Venezia: Serenissima-Gregoriana	4-3
Belluno: Belluno-Treviso	1-1
Padova: Bonservizi-Toti	5-2
Valdagno: Savoia-Cornedo B	3-0
Marostica: Marosticense-Tifoidea	2-1
Venezia: Croce-S. Marco	3-0

VOLATA

COPPA VITTORIA
(Finale)

Trieste: Alba Redenta-Aspe	3-0

AMICHEVOLE

Padova: Silvestrini-Portuali Venezia	3-1

TAMBURELLO

Verona: Bentegodi-Bussolengo	19-5

Coppe e Tornei

COPPA TAVOLONE

	Partite G.	V.	P.	F.	Porte P.	N.	Punti
Borgo Rio	5	5	0	0	20	5	10
Maglio di S.	6	5	0	1	27	8	10
Cornedo	5	4	0	1	10	4	8
Valdagno Rag.	6	2	1	3	9	16	5
Recoaro	7	2	1	4	12	21	5
Trissino	5	2	0	3	11	12	4
Avanguardia	5	0	1	4	4	23	1
Novella	6	0	1	5	6	27	1

La vittoriosa marcia delle casacche bianco-nere friulane

La squadra udinese di calcio, dopo la superba affermazione conseguita domenica scorsa a Roma, è stata riportata ai massimi onori della cronaca. Infatti, tutti i fogli della penisola hanno concordemente salutato, con viva simpatia, la brillante vittoria friulana ottenuta su di un avversario di indubbio valore quale si è dimostrato l'undici palermitano. Questa unanimità di consensi sta a chiaramente dimostrare come i bianco-neri dell'«Udinese» sieno meritevoli di fregiarsi del titolo ambito di campioni italiani di I. Divisione che così bravamente hanno guadagnato.

Nel suo corsivo, nell'edizione sportiva di lunedì scorso, la «Gazzetta di Venezia» salutava con frasi di sincera esultanza il trionfo bianco-nero il quale veniva a premiare, dopo una lunga fatica, la balda compagine friulana, ben degna del meritato successo; esultanza tanto più sentita in quanto veniva, in certo modo, a compensarci dell'amarezza causata, per la retrocessione dalla massima divisione nazionale, dell'unica squadra veneta ivi rappresentata: l'A.C. Padova.

Abbiamo detto più sopra, che la squadra udinese è stata riportata agli onori della cronaca, e veramente non è questa la sola volta che essa vince un campionato. Già nel 1925, dopo tre combattutissime partite, giuocate in campo neutro, contro il «Vicenza» senza che alcuna delle due squadre fosse riuscita a «passare», l'«A. C. Udinese» poteva aver ragione della forte e valorosa rivale conquistando così gli allori del campionato della sua categoria.

La brillante prova sostenuta e superata dalla squadra friulana se ha procurato, com'era naturale, vivo compiacimento in tutta la massa degli sportivi veneti, non può aver sorpreso nessuno. Nel campionato 928-29, dopo epiche lotte per il primato del girone C. di I. Divisione, quando ormai sembrava certa la sua promozione alla Divisione Nazionale si vedeva, proprio sul traguardo, soffiare il primo posto dall'agguerrita compagine della «Monfalconese».

Quest'anno però, la promozione le avrebbe dovuto spettare per diritto o per anzianità, come meglio piace: c'era per altro da fare i conti con le competitrici del Girone tutt'affatto disposte a cederle il passo, talune delle quali potevano vantare altrettanti diritti quanto l'Udinese; tanto è vero che, alle prime battute, era sembrato che i conti proprio non tornassero. L'undici friulano non era più quello delle memorande partite di alcuni mesi prima, apparve slegato, incerto e solo a tratti, come fugaci apparizioni di sole in una giornata grigia e monotona, la classe dei suoi atleti rifulgeva in qualche guizzo di bel giuoco. Il disappunto per la mancata vittoria nel campionato precedente l'avevano indubbiamente disanimato; ma non furono che debolezze momentanee, chè, subito dopo, con un ritmo uguale e tenace, gradino per gradino, lentamente e non senza fatica la bella squadra udinese risalì ad uno ad uno gli avversari che la precedevano nella classifica per insediarsi quindi alla testa del suo girone. Una squadra, la Spal di Ferrara, più delle altre la minacciava nella sua posizione di privilegio, ora tallonandola, ora dividendo con essa il primato, seguendola sempre come un'ombra invisibile ed ostinata che non volesse darle pace, pronta ad approfittare di ogni minimo segno di stanchezza per sorpassarla. Ma alla fine anche la forte e simpatica compagine ferrarese dovette cedere dinnanzi al più forte.

Non staremo qui a ridire delle lotte sostenute con essa, sua diretta e valorosa rivale, nè delle molte altre combattute con non minor impegno e volontà; battaglie tutte, in special modo le ultime, le decisive, vissute minuto per minuto in tutta la loro eterna durata da una folla enorme, spasmodica o delirante, pronta all'applauso come al crucifige, tanto, è tutta storia di ieri che canta ancora all'orecchio la sua fanfara gioiosa, ed a ripensarvi un momento fa accelerare il battito del cuore. Nè staremo ad enumerare le diverse tappe del lunghissimo campionato, nomi cari di città ben note, ognuna delle quali oltre che a rappresentare un gradino della magnifica ascesa dei forti campioni friulani, ricorda pure una battaglia, o meglio un episodio della grande battaglia conclusa, domenica scorsa, sotto i segni del Leone, in Roma capitale.

Ripetiamo, la squadra udinese non è nuova ai clamori del trionfo, nè può considerarsi una recluta nell'agone delle squadre maggiori. Anzi, in questo tempo in cui si tende alla ricerca della propria fede di nascita come ad un documento di nobiltà, possiamo affermare che essa, se non è proprio coetanea del «Genova 1893», è stata però una fra le pioniere del giuoco del calcio in Italia, e agli albori di esso, ha vinto anche un campionato italiano.

A rivangare nella memoria ci sarebbe da rivivere intere giornate di passione, che si farebbero vieppiù nostalgiche, man mano che risaliamo a ritroso nel tempo, seguendo la scia luminosa dei ricordi fino a che essi non si confondono. Chi non rammenta l'undici udinese delle belle partite di ante guerra? La squadra dei Dal Dan, dei Paglianti e di tutti gli altri magnifici atleti, dei quali qualcuno purtroppo non è ritornato? Paroni, granatiere del Carso; Bernardinis, alpino di Monte Nero; Montico, bersagliere d'Isonzo... e la schiera degli eroi potrebbe continuare.

Non ricordo più da chi nè quando fu detto che l'undici friulano poteva definirsi la «Pro Vercelli» del Veneto. Il paragone piacque e ben si addice alla compagine bianco-nera, al suo sistema di giuoco impetuoso, deciso e se vogliamo anche un po' rude, come allo spirito che ne anima la squadra stessa. Entrambe si sono cattivate la simpatia degli sportivi in generale, per quella loro genuina espressione dello sport locale, niente quindi giuocatori mercenari, ma pure risorse nostrane che alle battaglie sportive danno il cento per cento, ben sapendo che nel difendere i colori delle proprie casacche, difendono anche l'onore della loro piccola patria.

La squadra neo campione d'Italia, unità omogenea e massiccia, è ben degna dell'alloro conquistato e ce ne dobbiamo rallegrare doppiamente come sportivi e come friulani. La vittoria romana corona una lunga teoria di sforzi morali e finanziari, ma premia, sopratutto, una tenace volontà sorretta da una fede purissima che aveva fuso, in un connubio ideale, dirigenti ed atleti.

Le passeggiere debolezze che possono essere emerse durante lo svolgimento del campionato, o sotto una irruenza improvvisa, o dopo una estenuante fatica; alti e bassi, del resto, comuni a tutte le squadre, non possono menomare il valore dell'undici bianconero e quindi il significato della sua superba affermazione. Tanto individualmente che come assieme, la squadra udinese può aspettare con tutta serenità le prossime e più grosse battaglie che l'attendono. Granitico in difesa, efficente nella linea mediana, mobilissimo all'attacco lo squadrone friulano (si può ben chiamarlo ora così) saprà certo difendere l'onore del primato col quale entra, applaudito, nella Divisione Nazionale anche contro le squadre che vanno per la maggiore.

Inutile sembrerebbe nominare qui uno per uno, tutti i magnifici artefici della splendida vittoria, tanto i loro nomi corrono già di bocca in bocca, ripetuti con compiacenza ed ammirazione: da Cassetti degno di appartenere alla casta ormai famosa dei portieri udinesi, al giovanissimo Loschi, a Bellotto, il bruno e poderoso capitano, e via, via tutti gli altri ognuno dei quali ha vinto per proprio conto una delle più belle battaglie. Magrini, l'infaticabile Bonino, l'anziano Gerace, sposo novello, Zilli, Modotti, Miconi, Vittorio, l'aviatore Barteseghi, ospite gradito in casa bianco-nera, e... qui la voce si vela un po' nella pronuncia: il povero Dorigo.

Se qualcuno ne avessi dimenticato, qualche riserva che ha ben guadagnato in più di un incontro i galloni da caporale, nominerò per esso uno che li rappresenta tutti, reclute, anziani e veterani, nominerò quel suscitatore di energie, che da parecchi anni dedica tanta parte della propria attività per questa sua bella squadra, e che ora mi par di vedere contento e felice in mezzo a questi suoi bravi ragazzi, come un giovane padre fra la sua numerosa e promettente prole, nominerò l'amico dr. Gino Roiatti benemerito presidente dell'A. C. Udinese.

Ad maiora!

Luigi Nonino

COPPE E TORNEI

Coppa Il Tavolone

Maglio di Sopra - Cornedo 2-1

CORNEDO, 20 — La compagine azzurra di Maglio di Sopra ha colto oggi sul nostro campo un ambito successo riportando la vittoria sui nostri sfortunati e pur valorosi calciatori.

I nostri rosso-neri hanno ceduto di stretta misura ai più prestanti avversari che hanno saputo piegare la nostra squadra in una partita quanto mai combattuta e condotta a veloce andatura.

Gli azzurri del Maglio pervennero al primo punto a nove minuti dall'inizio per merito di «Ferruccio» che sparava in rete in modo imparabile battendo il pur bravo portiere avversario. Il secondo punto dei vincitori è stato segnato al 32 minuto da Maran che ha realizzato un calcio di rigore. Nella ripresa la battaglia divenne maggiormente serrata. I nostri giuocatori tennero testa magnificamente agli avversari, sferrando anche attacchi continui e conducendo azioni su azioni che però non furono coronate da successo per la valentia della difesa avversaria. Il punto dell'onore la nostra squadra l'ha segnato a pochi secondi dalla fine della partita su calcio di rigore.

La squadra vincente: Berti, Disonà, Benco, Bisi, Maran, Campi, Guiotto, Rosa II, Randon, Rosa I, Germani, Ottoni, arbitro Menoto Ottone.

Recoaro-Novella 2-1

VALDAGNO 20. — La promettente squadra della Novella ha dovuto oggi cedere ai bianchi di Recoaro in una partita molto interessante per spirito combattivo dei ventidue atleti in campo e per giuoco vivace e piacevole. Il Recoaro si è imposto fin dall'inizio mantenendo una pressocchè costante superiorità nel primo tempo nel quale concretava la supremazia con due bei punti. Durante questo periodo i tentativi della Novella di passare alla controffensiva venivano sempre frustrati dal deciso intervento dei terzini o dall'abilità del portiere avversari.

Nella ripresa invece la Novella imponeva il suo giuoco svolgendo azioni su azioni molte delle quali assai ben congegnate. Dal suo canto il Recoaro ha contenuto quanto più ha potuto la controffensiva azzurra difendendosi con onore e non permettendo che la sua porta venisse violata più di una volta.

Il Recoaro è pervenuto al primo punto per merito di Bondi al 20 minuto del primo tempo; il secondo è stato segnato dopo otto minuti nella ripresa dall'ottimo Bertoldi. La Novella segnava invece il punto dell'onore ad opera di Menghi al 23 minuto della ripresa.

La squadra vincente: Maltauro, Spagnolo, Grezzele, Moranduzzo I, Moranduzzo II; Pisarico, Soldà, Libondi, Mertoldi, Cocco e Pivato. Arbitrava il signor Savi.

Il Torneo di Gorizia vinto dalla squadra di Romans

GRADISCA, 20. — Oggi allo Stadio del Littorio «Antonio Mion» ebbe luogo la finalissima del Torneo Uliciano tra la squadra del Romans e la Juventus di Gorizia. L'interessante incontro richiamò sul campo una moltitudine di appassionati venuti da tutti i paesi del circondario. La partita ha assunto l'aspetto che assumono quasi tutte le finalissime dove le squadre avide della vittoria si abbandonano ad un giuoco rude e non troppo simpatico.

La Juventus di Gorizia ha deluso alquanto nel suo complesso tranne il centro mediano che fu il migliore uomo in campo. Viceversa la Romans, squadra massiccia, ha dominato facilmente la sua avversaria.

Fin dall'inizio la Juventus è costretta a fronteggiare gli attacchi insidiosi della squadra romanese che già al 12. realizza il primo punto. Si giunge così alla fine del primo tempo con punteggio immutato

La ripresa segna la sconfitta della squadra goriziana che perde sempre più terreno e anche la speranza di salvare almeno l'onore della giornata. Tranne qualche azione isolata della squadra goriziana il Romans è padrone assoluto in campo e la partita perde con ciò ogni interesse. Seguono al 16. e al 27. minuto gli altri due punti segnati dal Romans e quindi si giunge alla fine di questo incontro che ha molto deluso L'arbitraggio ha sollevato vari fischi tra la folla in campo.

La Coppa Moretti

Edera-Itala 1-1

UDINE, 20. — L'incontro calcistico per la disputa della Coppa Luigi Moretti tra le squadre udinesi dell'Edera, 6.o sestiere e dell'Itala, 2.o sestiere, si è chiuso oggi senza vinti nè vincitori.

Sul magnifico campo di Tarcento le due belle squadre hanno strenuamente lottato senza riuscire a sopraffarsi pur avendo fruito dei tempi supplementari. In verità il risultato pari premia giustamente il valore delle due contendenti che sono apparse uguali nel rendimento sia dal punto di vista tecnico come da quello volitivo.

Al 25 minuto del primo tempo Liva ha potuto segnare il punto dell'Edera concludendo una bella azione. Il vantaggio conseguito dall'Edera venne mantenuto sino a due minuti dalla fine nonostante gli strenui sforzi dell'Itala. Al 43 minuto della ripresa l'arbitro coglieva un grave errore ederino e giustamente concedeva un calcio di rigore che dava modo a Mestroni di segnare il pareggio. Nei due tempi supplementari nonostante gli sforzi delle due squadre il risultato pari rimase mantenuto. Ha arbitrato il rag. Franceschinis.

La Coppa Melchier

S. Daniele-Scarpettifici 6-1

SAN DANIELE DEL FRIULI, 20 — La Rappresentanza degli Scarpettifici è stata battuta in pieno ad onta dell'impegno con cui tutto l'assieme aveva iniziato il gioco, impegno mercè il quale aveva potuto, al 12.o minuto del primo tempo, cogliere il primo punto della giornata.

Quantunque nelle fila degli Scarpettifici non mancassero uomini di un certo valore, pure l'assieme non seppe rendere e alla distanza andò calando sempre più, fino quasi a sfasciarsi.

I giocatori della Sportiva invece seppero tenere degnamente il campo durante tutti i 90 minuti di gioco dimostrando di possedere una buona riserva di fiato, il che fa pensare che con un buon allenamento qualche cosa di buono si potrà ancora sperare e ottenere dai bianco-neri di Travan.

Non possiamo, in questo frangente, dimenticare di esprimere una lode all'Industriale sig. Melchior, appassionato sportivo che con la coppa posta in palio ha ottenuto di vedere giocata una bella partita e di fare scendere in campo dei giovani che, se sapranno perseverare, qualche buon contributo lo potranno ancora portare allo sport calcistico.

E veniamo alla partita: la rappresentanza degli Scarpettifici è scesa in campo nella seguente formazione: Pettovello 2.o, Asquini Leonarducci, Di Filippo, Olano, Faccinetto, Vignuda, Diamante, Petris, Salvadori, Biasutti.

L'Associazione Sportiva San Danielese: Bianchi, Cosmai, Carnello, Corva, Durisotti, Freddi, Cum 2.o, Pettovello 1.o, Sostero, Cum 1.o, Frittaiun.

La palla è ai bianco rossi degli Scarpettifici che invadono subito l'area avversaria, ma non vi si mantengono perchè respinti in difesa dai bianco neri. Al 12.o minuto i bianco-rossi iniziano una bella azione che culmina velocemente con un magnifico punto strappato di forza da Biasutti. Immediatamente i bianco neri reagiscono, ma non riescono a concludere se non al 20' per merito di Pettovello 1.o. Al 21' è Sostero che segna imparabilmente il secondo punto per la propria squadra. Da questo momento fino alla fine del primo tempo nulla avviene di notevole al di fuori del delinearsi di una leggera superiorità da parte dell'undici dell'Associazione Sportiva.

Il secondo tempo vede i bianco neri protesi all'attacco, ma concluderanno solo al 10.o per merito di Sostero che oggi è in giornata, tanto che al 15.o ha ancora modo di segnare il quarto punto a favore dei propri colori. Leggere azioni bianco rosse che vengono sempre infrante, qualche volta anche dalla sorte. Al 31.o Schieratti, che sostituisce Diamante nel 2.o tempo, segna ancora per i bianco neri e al 38.o è ancora Sostero che viola per la sesta ed ultima volta la rete avversaria.

Da questo momento fino alla fine le azioni si succedono da una parte e dall'altra, ma nessuno riesce a concludere. E così si arriva al fischio finale senza che le sorti della partita abbiano a subire qualche modificazione. Ottimo arbitro il signor Giordano Cruciatti.

Coppa Schio

Gabanese-Rossi 3-1

SCHIO, 20. — Sul campo del nostro Dopolavoro si sono incontrate oggi per il torneo Coppa Schio le squadre della Gabanese e del Dopolavoro Rossi. La partita è stata molto vivace ed ha visto la vittoria della Gabanese per tre a uno. La Gabanese con la vittoria di oggi ha conquistato il diritto di entrare in finale.

Il Dopolavoro Rossi, per la verità, non si disanimò, ma contrattaccò continuamente, esso ha dovuto cedere al maggior valore, ma un po' anche alla maggior fortuna, degli avversari. Inoltre la indecisione del reparto attaccante ha contribuito alla sconfitta del Dopolavoro Rossi.

I punti per la Gabanese furono segnati da Scaramuzza su calcio di rigore, da Pino su calcio di punizione e da Zamberlan. Per il Dopolavoro Rossi ha segnato il punto dell'onore Zaccaria su calcio di rigore. Arbitro Maddalena di Schio.

Schio-Marano 3-2

MARANO, 20. — I bianco-azzurri maranesi hanno oggi dovuto lottare contro due avversari: lo Schio e la sfortuna. Tenace e valoroso, il primo, ha contrastato magnificamente la vittoria ai nostri giovani calciatori usufruendo dell'invisibile ma efficace aiuto del secondo e più potente nostro avversario.

La vittoria colta dai bianchi scledensi ha lasciato a bocca amara i numerosi appassionati che erano accorsi in folla al nostro campo sportivo con la ferma e giustificata speranza di assistere ad una vittoriosa affermazione dell'undici locale che in breve tempo ha compiuto notevoli progressi.

Tutto invece fu oggi contro il Marano che per colmo di disdetta, non seppe nemmeno approfittare della buona occasione concessale dall'arbitro sig. Fantin che fischiò in suo favore ben tre calci di rigore per grossolani falli dello Schio. Dei tre penaltyes, infatti, due soli venivano tramutati in altrettanti goals da Rosiero mentre i bianchi scledensi, dopo aver segnato con Capozzo e Pretti, si aggiudicavano la vittoria per merito di Antonello.

Zanè-Mendosa 6-0

ZANE', 20. — La Mendosa, scesa sul nostro campo, ha dovuto piegare le ginocchia dinanzi alla squadra di Zanè che ha imposto la sua netta superiorità con un punteggio che non ammette discussione alcuna.

A favore della Mendosa sta il fatto ch'essa ha giuocato parte della partita con soli novi uomini perchè due furono espulsi nel corso dell'incontro. Arbitro Grifante di Schio.

Trofeo d'argento "Chinol,,

VERONA, 20. — Sono continuate oggi allo Stadio Comunale le gare per la disputa del trofeo d'argento «Chinol».

Un pubblico veramente numeroso è accorso ai due incontri ed ha dimostrato di interessarsi grandemente allo svolgimento delle varie fasi. Ecco i resoconti delle due partite:

Juventus B-Trento 2-0

Il Borgo Trento attacca energicamente nei primi dieci minuti, durante i quali si avvantaggia di un calcio di rigore che però viene parato. Da questo momento i giuocatori si smontano e la Juventus Nova prende il sopravvento e domina. Al 15' su corner, Avanzi segna il primo goal e al 44' un autogoal di un terzino del Borgo aumenta il punteggio della Juventus a 2.

Nella ripresa la Juventus sfoggia un bel gioco, contiene la pressione degli avversari sferrata brevemente all'inizio e forte della vittoria che tiene in pugno non si cura di aumentare il punteggio.

Hellade-Verona 3-2

Entusiasmante e molto combattuta è stata questa seconda partita. Numerosissimi i sostenitori degli helladini.

La vincente parte decisamente all'attacco e al 16' segna il primo goal per opera dell'ala sinistra; al 26' segna il secondo per merito del centro attacco e un calcio di rigore raggiunge il terzo al 29'.

Di qui il magnifico e alla fine infruttuoso risveglio della Veronese.

Con tenacia, bel giuoco ed ardimento diminuisce il distacco segnando il primo goal al 35' per opera del mezzo destro ed il secondo al 44' per merito dello stesso giuocatore.

Nella ripresa il dominio della Veronese si ha per tre quarti del tempo ma essa non riesce a segnare, sciupando una infinità di belle occasioni: ha pesato sugli avanti la fatica. Verso la fine l'Ellade per poco non aumenta il punteggio.

AMICHEVOLI

Belluno-Treviso 1-1

BELLUNO, 20. — I giocatori concittadini sono oggi scesi sul nostro Campo Sportivo del Littorio per disputare il tanto atteso incontro con la massiccia squadra di Treviso. Molto pubblico è accorso ad assistere alla gara e ad incoraggiare i propri beniamini. Le due squadre hanno svolto un ottimo gioco e gli ospiti si sono particolarmente distinti per tecnica. I concittadini hanno giocato con passione ed energia, e ciò ha loro permesso di ridurre i forti avversari ad un pareggio.

I portieri sono stati impegnati poco, ma quel poco è bastato per dimostrare la loro bravura e suscitare gli applausi del pubblico. La difesa bellunese è stata continuamente impegnata e s'è prodigata a liberare e a rimandare insidiosi palloni. Ha diretto l'incontro il sig. De Meda.

Alle quattro e tre quarti l'arbitro chiama le due squadre. I bellunesi si allineano nella seguente formazione: Fontanella, Schenal, Barbiellello, De Lucia, Meneghel, Colognese, Bacchetti, Gaggia I, Feltrin, Gaggia II e De Col.

All'inizio, i bianco-azzurri concittadini, tentano di scendere, ma la palla viene presa dagli avversari, che filano veloci ed impegnano Fontanella. Il gioco si mantiene in area bellunese e la difesa è obbligata a rimandare continuamente. Qualche tentativo di discesa da parte dei bianco-azzurri è rotto dai difensori avversari.

Al 30. minuto i bianco-neri del Treviso ottengono il loro punto. E' l'ala sinistra Conte che riesce a sorprendere Fontanella con un bel tiro nell'angolo destro. Al 32. un calcio d'angolo contro i concittadini non frutta. I bellunesi scendono in area avversaria e dopo breve permanenza sotto la porta di Favero, un corner contro i bianco-neri rimane senza esito. Un altro corner al 40. contro il Belluno non muta l'esito della gara.

La ripresa s'inizia a grande andatura da parte degli ospiti che tentano inutilmente di segnare. Al 7. un calcio d'angolo contro i bianco-azzurri e al 20. un altro contro il Treviso rimangono senza successo. Il Belluno scende spesso a minacciare la porta avversaria. Favero è costretto, con superbe parate a salvare la propria casa da palloni insidiosi.

Al 26. minuto i concittadini ottengono, tra l'applauso del pubblico, il punto del pareggio. E' Gaggia I, che scappa da solo col pallone e tira un bolide in rete, mentre Favero tenta inutilmente di parare, con un tuffo disperato. I bianco-neri tentano di segnare, ma Fontanella para brillantemente.

Un calcio d'angolo, ad un minuto dalla fine, contro i concittadini rimane senza esito. Ancora qualche battuta, quindi la fine trova le due squadre senza vincitori nè vinti.

Serenissima-Gregoriana 4-3

Per la prima volta si incontrarono ieri al campo «G. Allegri» alla Giudecca le squadre della Gregoriana e della Serenissima. La Gregoriana ebbe il favore, dato il riposo delle squadre del Savoia, di poter allineare parecchi giocatori di questa. Il punteggio rispecchia il giusto andamento della partita, organici gli attacchi che hanno dato lavoro ad entrambe le difese le quali alla fine dovettero cedere.

Sono stati tirati ben tre calci di rigore contro la Gregoriana dei quali due tramutati in punti da Pompeo, mentre uno contro la Serenissima, tirato da Zanutti colse la traversale rimbalzando in campo.

Per la cronaca, i punti furono così segnati: oltre ai due di Pompeo per la Serenissima da Capitanio e De Marco, per la Gregoriana: Zanutti, Vianello S. e Vianello 2.

La Serenissima: Veffai; Allegro, Fagarazzi; Caporin, Scarabelin, Bona; Cini, Pompeo, Capitanio, Tavella e De Marco.

Marosticense-Tifoidea 2-1

MAROSTICA, 20. — Sono stati oggi nostri graditi ospiti i vicentini della *Tifoidea*, la simpatica associazione che tanto ha saputo animare l'undici bianco-rosso in questo ultimo campionato che vide il Vicenza ergersi vittorioso.

La *Tifoidea* con oggi da spettatrice seppe trasformarsi in attrice ed a Marostica scese con una squadra che sebbene non amalgamata, dimostrò individualità più che ottime. Il Marostica dal canto suo allineò gli elementi migliori e richiamò per l'occasione i vessilliferi del calcio nostrano.

L'unico punto nero della giornata fu l'infelice operato dell'arbitro Zanfià e se un appunto si deve fare alla squadra concittadina è l'intestardirsi di far dirigere i propri incontri da propri elementi che non posseggono altre qualità che quelle di... appassionati. Ciò non giova neanche per la nostra squadra, perchè un domani che sarà chiamata a contesa in altro campo, si troverà a disagio.

Le squadre sono scese in campo dopo le 18 in queste formazioni: *Marosticense*: Munari, Comparini, Pozza, Passuello, Cestenaro, Nardotto, Zilio, Pozza II, Sorio, Tasca e Xanza. — *Tifoidea*: Tricarico, Capraro, Farinon, Gianesello II, Gianesello III, Morando; Acerbi II, Faccipieri, Spinato, Bertoldi e Burato.

L'incontro si inizia alle 18.15. Il Marostica si rivela subito più veloce, mentre gli avanti bianco-verdi rivelano delle incertezze nella conclusione. Dei rosso-neri eccellono presto Cestenaro e Sorio, sorreggendo l'uno l'attacco e distribuendo bene le azioni l'altro.

L'assalto rosso-nero continua incessante ma è ben fronteggiato dai mediani vicentini che si prodigano incessantemente. Al 15.o avviene il primo punto del Marostica. Zilio ha il pallone, Capraro gli si para davanti, ma il rosso nero lo lascia in asso e passa a Sorio. Questi con un forte tiro batte nettamente Tricarico. I vicentini partono al contrattacco ed hanno delle azioni di netta superiorità. Al 30.o secondo successo rosso-nero. Artefice è Sorio che punta deciso sul portiere bianco-verde che in un attimo di esitazione si lascia sfuggire il pallone che va a finire in fondo alla rete.

La fine del primo tempo, nel quale la *Tifoidea* ha ottenuto un calcio d'angolo, interrompe provvisoriamente l'appassionante contesa. La ripresa è maggiormente di marca bianco-verde e al 12.o si concreta in un magnifico punto di Bertoldi un perfetto passaggio di Spinato. Al 20.o Comparini è espulso per scorrettezza verso un avversario, cosa poco simpatica dopo il delicato pensiero dell'omaggio floreale fatto all'inizio dell'incontro.

Al 25.o e 35.o calci d'angolo a favore della *Tifoidea* contraccambiati al 30.o e al 32.o da corner a favore della Marostica. Pubblico corretto e nessun incidente.

Bonservizi-Toti 5-2

PADOVA, 20. — L'accanita ma cortese battaglia che ha messo di fronte la vincitrice della Coppa Toro dello scorso anno alla trionfatrice di quest'anno, ha visto una larga vittoria di quest'ultima.

Diciamo subito che la differenza di punti non dà l'esatto valore dei due undici in campo, chè la Toti ha combattuto quasi da pari a pari. La differenza di tre goals che separa i vinti dai vincitori dipende sopratutto dall'abilità di Fasolo portiere della Bonservizi, che ha effettuato parate assolutamente meravigliose, ed anche dal poco assieme dimostrato dalla squadra battuta, che s'è lasciata scappare occasioni d'oro per aumentare il punteggio. In complesso, però, la vittoria ha premiato l'undici più armonico e più classico, ed in ambedue i tempi la Bonservizi s'è dimostrata più ricca di tecnica e di doti realizzatrici.

I goals: nel primo tempo segnarono Bottazzi (15') e Geremia (2[illegible]) per la Bonservizi. Nella ripresa i punti sono ottenuti da Schivardi 1 (10', Toti), Simonato (11', Bonservizi), Grappeggia (40', Bonservizi) Cortivo (43', Bonservizi) e Bernard (44', Toti). Buono l'arbitraggio del sig. Zanovello.

Le due squadre: *Bonservizi*: Fasolo; Benetello, Maran; Zanvettor, Doni, Lotto; Simonato, Geremia, Bottazzi, Cortivo, Grappeggia.

Toti: Griggio; Turetta, Gambato; Callegari 1, Zaramella, Callegari 2; Barina, Schivardi 2, Schivardi 1, Bertignon, Bernard.

Savoia-Carpenedo B 3-0

VALDAGNO, 20. — Si sono incontrate oggi per una partita amichevole la squadra della Valdagno e quella delle Riserve di Cornedo. La partita, per quanto abbia visto una netta superiorità della Savoia, ha destato notevole interesse tra il pubblico che vi assisteva. Nel primo tempo quelli del Savoia segnavano un solo punto, al 44 minuto, ad opera di Costello. Nella ripresa la difesa di Cornedo cedeva maggiormente cosicchè il punteggio dei vincitori saliva di altri due punti, il primo su calcio di rigore tirato da Bicego al 15 minuto e il secondo ottenuto da Cocco al 30 minuto.

La squadra vincente: Ferrari, Disonà I, Disonà II, Disonà III, Cremin(Cocco, Dal Conte III, Castello, Bicego, Sottoriva e Berti. Arbitro Fulvio Martignon.

Croce-S. Marco 3-0

Ieri sul campo della Giudecca si sono incontrate le squadre della Croce e del S. Marco. La vittoria ha arriso ai colori bianco-celesti che hanno segnato 3 punti contro zero degli avversari. I punti sono stati segnati due dall'ala sinistra e uno dal centro attacco.

Visintin vince il giro del Carso

All'U. C. Triestini la Coppa Maniacco

GORIZIA, 20. — (t.b.) Indetta ed organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia si svolse oggi la annunciata corsa ciclistica « Giro del Carso » per corridori di IV e V categoria. La manifestazione, valevole pure come prova per la maglia d'onore di IV. categoria, e metteva in palio per la sesta volta la Coppa Giovanni Maniacco, vinta nelle cinque precedenti dispute dalle seguenti società: C. S. Olimpia Trieste, G. G. Udinese di Udine, Liberi e Forti di Trieste, G. S. 58.a Legione S. Giusto, e l'anno scorso dall'U. C. Triestini di Trieste.

Tre società sono scese in lizza oggi per la definitiva aggiudicazione della Coppa: Liberi e Forti, Olimpia e U. C. Triestini. In più si presentò pure una forte squadra del S. C. Basaldella, capitanata dal noto Boemo Carino.

Nella competizione odierna rifulsero le doti di due valorosi per quanto sfortunati routiers triestini: intendiamo di parlare di De Mola e di Piazza Manlio. La coppia predetta, sulla sfibrante salita del Prevallo, distaccava di forza tutti i rivali e con andatura sostenuta si avviava al controllo rifornimento di Sesana. Ma la sorte non volle essere benigna ai due protagonisti: Manlio Piazza nei pressi di Senosecchia, veniva appiedato per una bucatura e poco dopo veniva raggiunto dal gruppo degli inseguitori. De Mola, rimasto solo si prodigava all'inverosimile per mantenere il vantaggio acquistato e giungeva a Sesana con un minuto di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Nei pressi di S. Croce pure De Mola rimaneva vittima d'un tubolare, così il gruppo si ricomponeva. Da Duino a Gorizia la corsa non ha storia.

Sfortunato anche Boemo, che a trenta metri dal traguardo cadeva malamente nè poteva più riprendere.

Su 42 iscritti, prendono il via alle ore 10.33, 38 concorrenti. Il percorso della gara è il seguente: Gorizia, Aisovizza, Sambasso, Aidussina, Vipacco, Prevallo, Senosecchia, Sesana, Villa Opicina, Prosecco, Duino, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Farra e Gorizia, totale km. 128 circa.

L'inizio è veloce per opera del friulano Gardonio, che guida il gruppo, il quale si mantiene compatto. Nella discesa di Aisovizza l'andatura aumenta fantasticamente, frazionando il numeroso gruppo. Ma ad Osegliana S. Michele il gruppo è nuovamente compatto e viene tirato da Piazza Manlio. A Sella del Bivio sono ancora 36 unità che formano il gruppo in corsa. Un piccolo accenno di fuga da parte di Visintin eppoi la calma ritorna tra i concorrenti. Ad Aidussina (km. 26) i partecipanti sono sempre raggruppati De Mola lamenta noie ai freni, perde terreno ma poco dopo rientra in gruppo. Dozzi, il vincitore della recente Coppa Guido Neri, rompe la ruota libera, aggiusta il malanno e rientra dopo un inseguimento di 10 km. Alle 11.53 i 35 corridori iniziano assieme la salita del Prevallo.

Subito dopo, Cebalz, della U. C. Triestini, urtato malamente da un auto sopravveniente, rompe la ruota anteriore ed è costretto a ritirarsi. Intanto la battaglia si scatena furiosa, Manlio Piazza, De Mola e Negode gradatamente frazionano e distaccano i loro rivali, che in piccoli gruppi o isolati arrancano per la difficile ascesa. A Monte Re, Piazza e De Mola passano soli, seguiti a 50 secondi da Negode. Poi distanziati seguono Boemo, Visintin, Piazza Fulvio ed altri. Nella salita di Crenovizza i due fuggitivi acquistano ancora un piccolo vantaggio sugli inseguitori, che nella discesa verso Senosecchia si gettano a pazza andatura. Appena passata Senosecchia Manlio Piazza fora e lascia solo De Mola. Dietro intanto s'è formato un gruppo così composto: Boemo, Rebolizza, Chermoli e Visintin, che pedalano furiosamente per raggiungere i fuggitivi. Piazza naturalmente è raggiunto e il manipolo, che intanto s'è ingrossato di Pusnar e Bonano, cerca di agguantare il piccolo De Mola. Al controllo rifornimento di Sesana, De Mola giunge con un minuto dagli inseguitori. Nei tre minuti di neutralizzazione giungono gli inseguitori. De Mola parte solo ma nei pressi di S. Croce fora anche lui. Cambia tubolare e ad operazione avvenuta viene raggiunto dal gruppo degli inseguitori.

Adesso il gruppo di testa risulta così formato: Boemo, Visintin, Bonan, De Mola, Pusnar, Rebolizza, Piazza Manlio e Chermoli. A Duino, De Mola si ferma presso una fontana, ma rientra in gruppo unitamente a Bello, Zerini, Quaiatti, Beltrame e Piazza Fulvio. Forte di 14 unità il gruppo transita per Ronchi alle 14.13 e s'avvia verso Gorizia. Il traguardo d'arrivo è posto nel Viale XX Settembre, dove troviamo numeroso pubblico in attesa dei ciclisti. Negli ultimi duecento metri i migliori si fanno luce. A 50 metri Boemo scatta, ma scontratosi con Piazza Manlio cade e rimane tagliato dalla lotta. Visintin, Chermoli, Piazza e De Mola lottano a gomito, ma Visintin con un ultimo guizzo guadagna terreno e taglia per primo il traguardo innanzi a Chermoli, Piazza e De Mola che si piazzano nell'ordine. A ridosso gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Visintin Silvio dei Liberi e Forti di Trieste, che compie i 128 km. del percorso in ore 4.25', alla media orario di km. 28.900.

2. Chermoli Alberto, idem, a una ruota.

3. Piazza Manlio dell'U. C. Triestini.

4. De Mola Umberto del C. R. Trevisan di Trieste.

5. Pusnar Francesco dell'Audax di Gorizia.

6. Piazza Fulvio dell'U. C. Triestini.

7. Rebolizza Mario dell'Audax di Gorizia.

8. Bello Ercole dei Liberi e Forti di Trieste.

9. Quaiatti Rodolfo dell'U. C. Triestini.

10. Zerini Giordano, idem.

11. Gardonio Gastone del S. C. Bottecchia di Cordenons.

12. Beltrame Battista del S. C. Basaldella.

13. Damiani Aldo, C. S. Friuli di Udine.

14. Negode Vincenzo dell'U. C. Triestini.

15. Cossovel Albino dell'Audax di Gorizia.

16. Toros Chiaromonte dell'Olimpia di Trieste.

17. Enderigo Pietro del S. C. Bottecchia di Cordenons.

18. Bauzon Raffaele dell'Audax di Gorizia.

19. Dozzi Primo dei Liberi e Forti di Trieste.

20. Simic Rodolfo dell'U. C. Triestini.

21. Zamparo Arturo dell'Olimpia di Trieste

22. Codutti Eugenio del C. S. Basaldella.

23. De Baldini Ugo dei Liberi e Forti di Trieste.

24. Piva Luigi del C. S. Bottecchia di Cordenons.

25. Martinuzzi Pietro dell'Audax di Gorizia.

In base alla classifica surriportata, la Coppa Giovanni Maniacco viene aggiudicata definitivamente all'Unione Ciclisti Triestini che nei primi dieci arrivati ha quattro concorrenti classificati.

La Giuria che disciplinò la competizione era così composta: Presidente Egone Cunte; Membri: Gino Vidrig e Michele Bisiach; Commissario delegato dell'U.V.I.: Egidio Cobau.

44 concorrenti al brevetto "audaces" del Dopolavoro Friulano

UDINE, 20. — Organizzato dal locale Dopolavoro Provinciale, che si è valso della preziosa collaborazione della Società Sportiva Friuli ha avuto oggi svolgimento la corsa ciclistica per il rilascio dei brevetti « audaces » di primo e secondo grado.

Per i brevetti di primo grado la corsa si svolgeva su un percorso di km. 150 mentre per quelli di secondo grado il percorso era di chilometri 100.

Al via erano presenti 44 aspiranti dei quali 18 hanno conseguito il brevetto di primo grado; 19 di secondo e 5 si sono ritirati durante il percorso.

Commissariato Provinciale Veneziano

dell'Unione Velocipedistica Italiana

Mi consta che alcuni corridori tesserati all'U. V. I. partecipano a gare libere, che generalmente vengono effettuate, in occasione di fiere e sagre, da Comitati o da Società non affiliate all'Unione Velocipedistica Italiana.

A togliere tale abuso di manifestazioni in contrasto con i regolamenti del C.O.N.I. e dell'U.V.I., i quali vietano in modo assoluto corse libere, giuste disposizioni del Presidente dell'U. V. I. on. Alberto Garelli, invito le società affiliate alla U.V.I. stessa, ad una più rigida sorveglianza sui propri corridori impedendo ad essi di partecipare a tali gare.

Caso contrario terrò le Società responsabili di così gravi infrazioni e ciò indipendentemente dai provvedimenti disciplinari che saranno presi a carico dei corridori.

Avverto inoltre che solo le sottoindicate Società della provincia di Venezia possono indire ed organizzare corse ciclistiche perchè regolarmente inscritte all'Unione Velocipedistica Italiana: Società Ciclistica Pedale Veneziano - Venezia; Veloce Club Ciclistico Veneziano - Venezia; Gruppo Ciclistico Serenissima - Venezia; Club Ciclistico Scorzè di Scorzè. — Il Commissario Provinciale: Aita Vittorio Mario.

Pietropolli si afferma a Treviso nella corsa "Audax,,

TREVISO, 20. — (g. f.) Anche la piccola località del «Chiodo» a pochi passi da Treviso ha vissuto la sua giornata sportiva. Oggi, più di ogni altra volta, abbiamo avuto la netta conferma che il ciclismo è lo sport che più riesce ad entusiasmare, anche nei più piccoli centri di provincia, la folla degli sportivi.

La corsa, valevole per il conseguimento dei brevetti «Audax» di 2.a categoria, si annunciava, di per sè stessa, alquanto monotona. Si credeva di assistere ad una semplice gara di... pacifici turisti; tali previsioni sono state invece smentite in pieno.

Sul circuito di Postumia (Km. 25) da ripetersi quattro volte per un totale di cento chilometri, si è data battaglia una forte falange di giovani corridori, vere promesse del ciclismo trevigiano.

La prova è stata dura, anzi durissima, terribilmente selezionatrice; non è stata dunque una passeggiata di buoni... borghesi, ma bensì una vera e propria corsa ciclistica.

Oltre cinquanta sono stati i partenti, una quindicina gli arrivati in tempo massimo. In complesso la manifestazione che ha avuto nel sig. Orlando Gelindo non solo lo sportivo e l'appassionato, ma l'infaticabile organizzatore, è completamente riuscita; peccato che l'ardore giovanile dei corridori abbia imposto al folto gruppo una così severa selezione! Del resto lo stesso nome del brevetto «Audax» doveva metterci in guardia contro certe sorprese...

La prova si inizia esattamente alle 13.55. Alla partenza registriamo qualche «forfait» cosicchè 49 sono le maglie multicolori che scattano al segnale dello «starter».

Sono passati appena 45', quando spunta sul breve rettilineo in una nuvola di polvere, il gruppo dei concorrenti ancora quasi al completo.

Il tempo impiegato è veramente sorprendente; si sono toccati oltre i 30 km. di media. L'andatura infernale imposta al plotone provoca, al secondo giro, molti sbandamenti e ritiri; i corridori passano per la seconda volta sotto lo striscione del traguardo, in appena una ventina, avendo impiegato 54' a compiere i 25 Km. del percorso.

I concorrenti, evidentemente provati dallo sforzo compiuto, rallentano sensibilmente il «treno» e percorrono il terzo giro in 59'; qualcuno riesce a riprendere il gruppo di testa, altri, e sono i più numerosi, abbandonano per incidenti di macchina.

Alle 17.30 irrompe sul traguardo finale un gruppo di cinque atleti. Mentre Pavan è in ritardo per una caduta, gli altri quattro disputano la volata. Pietropolli ha la meglio e batte di mezza macchina il più diretto avversario, Secolo Alfieri. Ai posti d'onore terminano Tonini, Brunello e Pavan. Arrivano poi altri alla spicciolata.

L'organizzazione è stata buona; degno di encomio il lavoro svolto da Orlando, Scomparin, Morato, Mantelli ecc. dell'O. N. D. per assicurare alla manifestazione un buon successo. Ecco pertanto i risultati:

1. Pietropolli Primo; 2. Secolo Alfieri a mezza macchina; 3. Tonini Giuseppe; 4. Brunello Armando; 5. Pavan Sante; 6. Carniato Adelmo; 7. Bertapelle Antonio; 8. Piaser Luigi; 9. Piccoli Ivano; 10. Granello Oreste; 11. Cobre Primo; 12. Benvegnù Amelio; 13. Cremonese Ruggero; 14. Ciocca Antonio.

Abram vittorioso a Trieste nell'ultima prova di campionato

TRIESTE, 21 — (a. p.) Ottimamente organizzata dal C. R. Trevisan, si è svolta sul percorso: San Sabba, Villa Tecani, Livaccia, Gaber I., Gaber II.; Sattoriano, Sesana, Opicina, Prosecco, Barcola (90 km.) la corsa ciclistica per il medaglione «Remo Comisso», valevole per il campionato Giuliano allievi, alla quale hanno partecipato i migliori rappresentanti di 6.a categoria delle società ciclistiche triestine.

La gara, favorita da una bella giornata, ha avuto un brillante esito per le buone condizioni stradali del percorso, caratterizzato da un continuo saliscendi, e per merito precipuo dei concorrenti in lizza, ottimamente preparati.

La vittoria ha arriso al giovane Meran che, fuggito assieme a Cottur, nel secondo tratto della gara, h aregolato in volata il bianco celeste aggiudicandosi la terza ed ultima prova di campionato e con ciò la maglia d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Edoardo Merano (U. C. P.) in ore 3 e 30 2. Giordano Cottur (Olimpia) a mezza ruota; 3. Guido Rigutti (idem), 4. Federico Baldè (Liberi Forti), 5 Giorgio Muggina (idem); 6. Oreste De Petris (idem); 7. Gastone Dolce (N. C. T.); 8. Edo Giacomelli (idem); 9. Mario Tull (Trevisan), 10. Giuseppe Ciels (idem.).

Cobaicz vince a Pola il Gran Premio Allievi

POLA, 20. — Si è svolta oggi la corsa ciclistica per il gran premio allievi organizzata dal Fascio Grion. Hanno preso il via una quindicina di corridori appartenenti alle società locali e istriane. La lotta iniziatasi alla partenza diventa accanita oltre Miano. Sulla salita di S. Vincenzo, Cobaicz del Grion giunge primo al traguardo, spacciando tutti gli avversari. A 3 km. dall'arrivo lo stesso corridore distanzia nuovamente gli altri concorrenti arrivando al traguardo con un buon vantaggio. Impeccabile l'organizzazione a cura del Vice Commissario della Unione Velocipedistica Italiana sig. Campagnolo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cobaicz del Fascio Grion, in ore 1.38' e 10'' alla media di circa km. 32; 2. Lorenzin Giorgio, idem, a 50 metri; 3. Sgrabbioz Vladimiro a 100 metri; 4. Sossioz Vilibaldo del Fascio Grion a 200 metri; 5. Poldrugovaz Attilio del « Giovinezza » in ore 1.40'. Seguono altri 5 in tempo massimo.

Il convegno ciclistico delle Tre Venezie

si terrà a Vicenza il 10 Agosto

Il 10 Agosto p. v. si svolgerà a Vicenza la «Gara a Cronometro» seconda prova, dopo il Giro della Toscana, valevole per il Campionato Italiano di I. categoria.

La Gara è ad invito e vi parteciperanno i 20 migliori professionisti d'Italia, i quali disputeranno la vittoria su un circuito chiuso di km. 26, da dipetersi cinque volte.

In tale occasone il Dopolavoro provinciale di Vicenza, in collaborazione col commissariato Regionale Veneto dell'Y. V. I., ed il Veloce Club Vicenza, organizza un grande convegno Ciclistico riservato ai dopolavoristi delle Tre Venezie ed ale Società Venete affiliate al' V. V. I.

Il Regolamento è il seguente:

Il regolamento

Art. 1. — Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, in collaborazione col Commissario Veneto dell'U. V. I. organizza per il 10 agosto 1930, VIII un Concegno Ciclistica in occasione della II prova del Campionato Assoluto Professionisti.

Ad esso possono partecipare le squadre ciclo-turistiche del Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina aderenti all'O. N. D. o alla F. I. E., le Società Ciclistiche dipendenti dall'U. V. I. e i reparti della M. V. S. N. e Avanguardisti.

Art. 2. — Il luogo del convegno è fissato in Vicenza il 10 Agosto 1930 VIII. Il raduno avrà luogo qualunque siano le condizioni del tempo.

Art. 3. — Potranno concorrere ai premi del Concegno tutte le Società e Gruppi di cui l'art. 1, purchè inviino entro il 1. agosto 1930 regolare iscrizione accompagnata dalle quote qui sotto elencate.

Art. 4. — Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciae dile di Vicenza servendosi dei moduli allegati, che dovranno essere riempiti in ogni loro parte.

Art. 6. — E' istitutita per ogni persona patecipante, la Carta del Convegno, il cui acquisto è obbligatorio. Essa dà diritto ad un artistico distintivo espressamente coniato e all'ingresso al Circuito della Gara Nazionale a Cronometro e costa lire 2 indistintamente per ogni partecipante.

Art. 7. — Per l'iscrizione delle squadre concorrenti ai premi del Convegno è fissata una quota di L. 10 e che deve essere rimessa al Dopolavoro Provinciale di Vicenza accompagnata dal modulo di inscrizione.

Art. 8. — Nel luogo del Convegno appositi incaricati muniti di bracciali daranno agli interessati tutte le informazioni necessarie.

Art. 9. — Il percorso della sfilata di tutte le squadre partecipanti al Convegno è il seguente: Viale Dalmazia, Viale Carlo Alberto, Viale Margherita, Corso Padova, Corso Principe Umberto, Piazza dei Signori.

Art. 10. — Dal luogo di partenza a quello del Convegno il percorso dovrà essere il più breve; entro il giorno 10 Agosto 1930 VIII, a cura delle squadre partecipanti, dovrà essere comunicato al Comitato Organizzatore l'itinerario scelto per giungere a Vicenza.

Art. 11. — Per la valutazione delle distanze verranno ritenute valide le carte stradali del T. C. I.

Art. 12. — Le Società Vicentine saranno poste a servizio d'onore degli ospiti e concorreranno ai premi del Convegno.

Art. 13. — Il Comitato Esecutivo si riserva di apportare eventuali modifiche al presente regolamento. Tutti i dopolavoristi partecipanti saranno assicurati dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza contro gli infortuni.

Art. 14. — Durante il coivegno i partecipanti dovranno osservare la massima disciplina td attenersi a tutte le disposizioni che verranno impartite. Si raccomanda particolarmente il rispetto al Regolamento di Polizia stradale.

La Coppa Federazione Italiana dell'Escursionismo

Ecco il regolamento che disciplinerà la «Coppa F.I.E.». Art. 1. — La Delegazione Veneto Tridentina della F. I. E. mette in palo una Coppa denominata F. I. E., del valort di L. 800.

Art. 2. — La grande Coppa è biennale e resterà in definitivo possesso di quella Società delle Tre Venezie che la vincerà per due anni anche non consecutitvi.

Art. 3. — La Coppa viene assegnata alla Società Escursionistica delle Tre Venezie aderente alla F. I. E. che parteciperà con il maggior numero di soci al Convegno Ciclistico. Il numero dei partecipanti dovrà risultare da elenco presentato dal Presidente o Fiduciario della Società. La Giuria si riserva di controllare sul posto l'esattezza del numero dei partecipanti segnati sull'elenco.

Art. 4. — Dopo le deliberazioni della Giuria la Coppa sarà consegnata al Presidente della Società vincitrice che sarà responsabile degli eventuali danni alla stessa e prenderà impegno scritto di riconsegnarla nel ttrmine stabilito.

Art. 5. — La Società ch enon avrà vinta la Coppa definitivamente ha l'obbligo di riconsegnarla alla Delegazione Vento-Tridentina della F. I. E. entro il 31 Maggio 1931 IX.

I premi

1. Categoria — Distanza assoluta (Alle Società, Gruppi, Squadre partecipanti dalla maggiore distanza): 1. Coppa Dopolavoro Vicenza; 2. Targa bronzo grande U. V. I.; 3. Medaglione U.V.I.; 4. Medaglia argento grandissima; 5. Medaglia argento grande.

II. Categoria: Distanza relativa: (Chilometraggio moltiplicato per il numero degli intervenuti: 1. Gran Coppa U.V.I.; 2. Oggetto artistico; 3. Medaglia vermeille; 4. Medaglia argento.

III. Categoria. — Costumi (Squadra con il miglior costume): 1. Medaglia d'oro; 2. Medaglia Vermeille 3. Medaglia argento grande.

IV. Categoria — Fanfare (Alle squadre con migliori fanfare): 1. Coppa «Vicenza»: 2. Targa bronzo; 3. Medaglia vermeille; 4. Medaglia argento.

V. Categoria — Ordine e disciplina. (Alla squadra che sfilerà con più ordine e disciplina): Premio unico: Targa bronzo.

VI. Categoria — Squadre ciclistiche musicali folkloristiche: Premio unico: Targa bronzo.

VII. Categoria — Uomini (gruppi aziendali Dopolavoro). Al gruppo più numeroso: 1. Coppa Unione Industriale; 2. Targa bronzo, 3. Medaglia vermeille.

VIII. Categoria — Donne. (Alla squadra più numerosa affiliata alla O. N. D. o alla F.I.E. o all'U.V.I.): 1. Coppa argento; 2. Medaglia argento.

IX. Categoria: Premi speciali: Al ciclista più anziano: Grande medaglia d'argento. Al ciclista più giovane: Grande medaglia d'argento. I concorrenti a questi premi speciali dovranno presentare i documtnti che comprovano la loro età.

X. Categoria — Società dipendenti dall'U.V.I. (Alla Società proveniente da più lontano): 1. Coppa d'argento Dopolavoro Provinciale. 2. Medaglione argento; 3. Targa di bronzo grande; 4. Mtdaglia argento

XI. Categoria — Reparti Avanguardisti e M.V. S. N. (Al gruppo più numeroso): 1. Coppa Federazione Provinciale Fascista; 2. Targa argento; 3. Targa bronzo grande; 4. Targa bronzo media. I Reparti Avanguardisti e Milizia non potranno concorrere alle altre categorit di premi.

PREMI SPECIALI. — Al Gruppi più numerosi del Dopolavoro Comunali della Provincia: 1. Medaglione U.V.I.; 2. Medaglia vermeille; 3. Medaglia argento. Ai gruppi più numerosi appartenenti al Dopolavoro Ferrovieri e Postelegrafonici: 1. Medaglione Dopolavoro Provinciale, 2. Medaglia vermeille, 3. Medaglia argento.

E' logico che il Comitato Esecutivo si riservi il diritto di modificare l'assegnazione dei premi; sia per aumentarne il valore, come per aggiungerne altri a quelli già stabiliti.

Il torneo internazionale di settembre

sui campi del Tennis Club Lido

Dal giorno 8 settembre, dopo che avrà avuto svolgimento l'interessante incontro Italia-Francia, sui magnifici campi sociali del Tennis Club Lido inaugurati l'anno scorso dal Principe di Piemonte, avrà luogo il torneo internazionale, ricco di importanti quanto interessanti gare, approvate dalla Federazione Italiana di Lawn Tennis. Ecco il programma delle gare libere:

Coppa Principe di Piemonte

Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini - per giuocatori di prima categoria. — La coppa diverrà proprietà del giocatore che la vincerà per tre anni consecutivi o per quattro anni non consecutivi. La gara sarà giuocata in due sets su tre e la finale in tre sets su cinque. Primo premio: Buono di lire 1000; secondo: L. 500; due terzi da 250 lire ciascuno. La gara sarà disputata qualunque sia il numero dei giuocatori. Il secondo premio sarà accordato solo se vi saranno per lo meno otto partecipanti, e il terzo premio se ve ne saranno 16.

La gara è aperta ai giuocatori della Prima categoria. Se la Coppa diventasse proprietà di un giocatore, una nuova Coppa sarà messa in palio. Le vittorie conseguite da qualsiasi giocatore che non sia il vincitore conteranno per la nuova Coppa per la quale saranno ricordate le vittorie conseguite. Il vincitore della Coppa potrà essere ammesso nuovamente in gara. Le iscrizioni per la Coppa dovranno essere ricevute dal Club prima del 25 agosto. Detentore 1929 Jan Kozeluh.

Coppa Re di Svezia

Singolare signore libera. — Questa Coppa diverrà proprietà di quella giuocatrice che la vincerà per tre volte anche non consecutive. La gara si giuocherà in due sets su tre.

Primo premio: buono da lire 500; secondo lire 250; due terzi da lire 150 ciascuno. Detentrice 1929 Miss E. Ryan.

Targhe Volpi

Le norme per la gara in cui sono in palio le targhe offerte da S. E. il co. Volpi di Misurata sono le seguenti:

1. La competizione ha carattere internazionale ed è aperta a giuocatori di qualsiasi paese.

2. La gara verrà disputata in partite di doppio uomini

3. Non più di due squadre per ogni nazione saranno accettate per la competizione.

4. L'Amministrazione del Tennis Club Lido ha diritto di nominare il Giudice Arbitro che controllerà le iscrizioni; quindi la loro accettazione o eventuale rifiuto, l'ordine di giuoco ecc. La decisione del Giudice Arbitro è inappellabile.

5. I giuocatori Brittanici dovranno iscriversi secondo la denominazione del paese d'origine (dominii) Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, India, Irlanda ecc.

6. Le «Targhe Volpi» non si disputeranno negli anni in cui non si saranno raccolte le iscrizioni di almeno cinque diverse nazioni.

7. Allorchè vi siano meno di sette squadre concorrenti la gara sarà condotta con il nuovo sistema col quale ogni squadra dovrà incontrare tutte le iscritte. Ma se vi sono per lo meno sette squadre iscritte la competizione sarà giuocata secondo le solite regole.

8. I partecipanti alle «Targhe Volpi» non devono partecipare — come squadra — a qualsiasi altra gara doppia uomini del Torneo di Settembre del Tennis Club Lido.

9. Una delle grandi Targhe diverrà proprietà di quel giuocatore che sarà riuscito vincitore per 3 volte anche non consecutive e non necessariamente col medesimo partner. Per ogni Targa vinta un'altra ne verrà messa in palio da S. E. il Conte Volpi.

10. I nomi dei vincitori verranno incisi ogni anno sopra ogni Targa.

11. Ogni match sarà giuocato in tre sets su cinque.

12. Le iscrizioni per le «Targhe Volpi» dovranno essere ricevute dal Club prima del 25 agosto. Primo premio: due buoni da lire 1000 ciascuno; secondo premio: due buoni da L. 500 ciascuno. Vi saranno secondi premi quando concorreranno per lo meno 8 coppie. Non vi saranno terzi premi. Detentori 1929: J. Brugnon C. Boussus (Francia).

Coppa "Di San Faustino,,

Gara libera singolare uomini (esclusi giuocatori di Prima Categoria) per la disputa della Coppa offerta dalla Principessa di San Faustino. La Coppa diverrà proprietà di quel giuocatore che la vincerà per tre anni anche non consecutivi. Le partite saranno giuocate in due sets su tre, eccettuata la finale che sarà in tre sets su cinque. Primo premio: buono da lire 500; secondo premio L. 250; due terzi premi da lire 150 ciascuno. Detentore 1929 H. G. N. Lee (Nel 1929 questa gara era aperta a tutti i giocatori).

Coppa H. G. Mayes

Singolare signori — Coppa messa in palio dal Tennis Club Lido, in memoria del Colonnello H. G. Mayes che fu uno dei primi e più preziosi organizzatori del Club. Questa gara sarà riservata agli 8 giuocatori meglio classificati nelle Singolari uomini N. 1 e 5 del programma.

La Coppa diverrà proprietà di quel giuocatore che la vincerà per tre anni anche non consecutivi. La Coppa sarà giuocata al meglio di 3 sets con vantaggi di giuoco, salvo la finale che sarà giuocata al meglio di 5 sets con vantaggi di giuoco. Una riproduzione in miniatura della Coppa sarà, ogni anno, data al vincitore ed il suo nome sarà inciso sulla Coppa. Non vi saranno in palio altri premi che la Coppa Mayes. Detentore 1929 H. G. N. Lee.

Coppe Tennis "Club Lido,,

Doppia uomini libera. — Sono in palio le coppe offerte dal Tennis Club Lido. Una Coppa diverrà proprietà di quel giuocatore che la vincerà per tre volte anche non consecutive e non necessariamente col medesimo partner. La gara sarà giocata in due sets su tre eccettuata la finale che sarà disputata in tre sets su cinque. Primo premio: due buoni da lire 400 ciascuno; secondo premio: due buoni da lire 200 ciascuno; quattro terzi premi da lire 100 ciascuno. Detentori 1929 C. Boussus, R. De Buzelet.

Coppe Conte Revedin

Doppia signore libera. — Sono in palio le coppe offerte dal co. comm. Antonio Revedin, Vice-presidente del Tennis Club Lido. Una Coppa diverrà proprietà della giuocatrice che la vincerà per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente colla medesima partner. La gara sarà giuocata in due sets su tre. Primo premio: due buoni da lire 400 ciascuno; secondo premio due buoni da lire 200 ciascuno; quattro terzi premi da lire 100 ciascuno. Detentrici 1929 Miss E. Ryan, Mlle. Barbier.

Coppe Ruspoli

Doppia mista libera. — per la disputa delle coppe offerte da Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa. Una Coppa diverrà proprietà di quel giuocatore o giuocatrice che la vincerà per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente collo stesso partner. La gara sarà giuocata in due sets su tre. Primo premio: due buoni da L. 400 ciascuno; secondo premio due buoni da lire 200 ciascuno; quattro terzi premi da lire 100 ciascuno. Un premio speciale sarà offerto ogni anno alla signora vincitrice della doppia mista dal donatore delle Coppe. Detentori 1929 Miss. E. Ryan, J. Brugnon.

"Coppe di Notte,, - Lido

Doppia mista libera — Sono in palio le coppe offerte dal gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente del Tennis Club, Lido. Questa gara sarà giuocata nelle ore notturne sui campi illuminati. La gara sarà giuocata in due sets su tre. Le partite verranno fissate generalmente fra le ore 22 e la una del mattino. L'orario potrà venire modificato secondo il caso. Il Giudice Arbitro nel fissare l'orario di tali partite terrà presente i giuochi svolti durante la giornata dai singoli giuocatori, e l'orario di gara del giorno dopo. Le Coppe rimarranno di proprietà dei due vincitori, ed ogni anno verranno messe in palio per tale disputa due altre Coppe. Il comitato organizzatore si riserva di assegnare altri premi per tale disputa secondo il numero dei concorrenti.

Gare pareggiate

1) *Singolare uomini pareggiata* — 1. premio: buono da L. 300; 2.o id. da L. 50; due terzi premi da L. 100 ciascuno.

2) *Singolare signore pareggiata* — 1.o premio: buono da lire 250; 2.o id. da L. 150; due terzi premi da L. 100 ciascuno.

3) *Doppia uomini pareggiata.* — 1.o premio: due buoni da L. 200 ciascuno; 2.o id. due buoni da lire 150 ciascuno; 4 terzi premi da lire 100 ciascuno.

4) *Doppia mista pareggiata* — 1. premio: due buoni da L. 200 ciascuno; 2. premio: due buoni da lire 150 ciascuno; 4 terzi premi da lire 100 ciascuno.

Le gare pareggiate saranno giuocate sempre in due sets su tre, e il terzo sets con due giuochi di vantaggio, la finale sarà giuocata in tutti i sets con due giuochi di vantaggio.

Tutte le Coppe rimarranno in custodia del Tennis Club Lido, sino a che non siano state vinte definitivamente. In tutte le Gare i secondi premi saranno distribuiti se vi saranno almeno 8 concorrenti, ed i terzi se ve ne saranno almeno 16.

Il Comitato Generale

Il Comitato generale è così formato: Presidente: gr. uff. ing. Achille Gaggia; V. Presidente: Co. Antonio Revedin; Consigliere tecnico: dr. cav. Elio Rietti; Consigliere Amm.vo: cav. Paolo Milone; Giudice Arbitro: avv. Guido Ehrenfreund; Membri: Viscount D'Abernon; dr. Guido Alverà; Conte Brandolini D'Adda; Conte ing. Alberto Bonacossa; George P. Butler Esq; Cap. Victor Cazalet M. P.; gr. uff. Beppe Croce; dr. Camillo Gaspari; Monsieur Pierre Gillou; sig. Giovanni Gulmanelli; Barone Umberto De Morpurgo; Marchese Corrado Dal Pozzo; ing. Leone Romanin Jacur; Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa; Conte Giuseppe Canera di Salasco; gr. uff. ing. Giancarlo Stucky; ing. Guido Valerio; Segretario e direttore del torneo: sig. Roberto Benge.

CALCIO

Il bresciano Perrucchetti operato

TRIESTE, 20. — Ieri, al Sanatorio « Igea », il medico sportivo dr. Enrico Polacco ha felicemente operato per lacerazione del menisco al ginocchio sinistro il giuocatore Perrucchetti, portiere del Brescia F. C. Il rosso alabardato Capitanio, operato precedentemente dallo stesso chirurgo, è già entrato

Leggete sulla "Gazzetta di Venezia,, il giro ciclistico di Francia

La Svizzera battuta per 88 a 69

nell'incontro atletico con l'Italia

BASILEA, 20. — Con l'organizzazione del Foot Ball Club Old Boys si è svolto a Basilea l'annunciato incontro di atletica leggera tra Svizzera e Italia. I nostri atleti hanno vinto per 88 punti contro 69 conseguiti dalla Svizzera.

La lotta è stata assai aspra nelle varie gare, ma nel complesso è apparsa più che mai chiara e convincente la superiorità italiana.

Le numerose affermazioni acquistano un particolare valore perchè ottenute da una squadra rappresentativa nella quale mancavano alcuni tra i nostri migliori atleti. Ecco il dettaglio delle gare:

100 metri con ostacoli: 1. Schneider in 16' e 2 quinti; 2. Agosti in 16' e 4 quinti; 3. De Negri; 4. Stauber.

Lancio palla di ferro: 1. Nogler con metri 13.44; 2. Pighi m. 13.36; 3. Bozzani m. 12.64; 4. Bachmann.

Corsa metri 100: 1. Gelsomini in 1' e 2 quinti; 2. Pighi in 12' e 1 quinti; 3. Goldmith; 4. Magli.

Corsa metri 800: 1. Tugnoli in 1' 56" e 2 decimi; 2. Schwebel in 1' 57" e 6 decimi; 3. Sicco in 2' e 4 decimi.

Salto con asta: 1. Galletto m. 3.50; 2. Snirchofer m. 3.40; 3. Luscher; 4. Innocenzi.

Lancio del martello: 1. Wandelli m. 45.52; 2. Carpi m. 42.79; 3. Barsman; 4. Nogler.

Corsa m. 200: 1. Piva in 22" e 8 decimi; 2. Strebi; 3. Goldsmit; 4. D'Agostino.

Corsa m. 400: 1. Golsfarb in 51"; 2. Vianello in 51" e 1 decimo; 3. Mayer in 52" e 2 decimi; 4. Cuman.

Salto in lungo: 1. Tommasi m. 6.89; 2. Suter m. 6.80; 3. Capotti; 4. Fischer.

Corsa m. 1500: 1. Bartolini in 4' 4" e 4 decimi; 2. Oschwald in 4' 4" e 5 decimi; 3. Pellegrini; 4. Myderkr.

Lancio del disco: 1. Pighi m. 42.41; 2. Conturbia m. 40.90; 3. Pozzoni; 4. Hunenenberger.

Corsa metri 400 con ostacoli: 1. De Negri in 55' 8"; 2. Schneider in 56' (nuovo record svizzero); 3. Dalmasso; 4. Stauber.

Salto in alto: 1. Pacchioni m. 1.80; 2. Asquth m. 1.75; 3. Pfenninger; 4. Tommasi.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti m. 59.78; 2. Agosti m. 53.42; 3. Mayer; 4. Bohrer.

Corsa m. 5000: 1. Boero in 15' 47" e 4 decimi; 2. Wehrli; 3. Rossini; 4. Cardinout.

Staffetta 4 per 100: 1. Svizzera in 43. 4; Italia abbandona.

Staffetta 4 per 400: 1. Svizzera in 3' 23" e 4 decimi; 2. Italia in 3' 28" e 4 decimi.

Classifica generale: Italia: Punti 88; Svizzera: punti 69.

La riunione femminile di Torino

TORINO, 20. — Per la preparazione dei campionati europei femminili si è svolta oggi sul campo dello Sport Club Michele la riunione di numerose atletesse.

Un solo record è stato battuto ad opera della signorina Borsani nel triatlon, mentre di scarso interesse sono state le altre gare.

Ecco i risultati: Metri 60: 1. Bonzani in 8" e 1 quinto; 2. Valla.

Lancio del disco: 1. Borsani m. 32,82; 2. Vivenza.

Metri 80 con ostacoli: 1. Bonzani 10 e 1 quinto; 2. Valla.

Corsa m. 100: 1. Viareggo in 12"; 2. Seccol.

Corsa m. 800: 1. Borsani in 2' 38" 2. Grassi.

Staffetta 80 x 4: 1. Società Ginnastica Torino in 56" e 2 quinti; 2. Bologna Sportiva.

Triatlon: 1. Borsani punti 143 (nuovo record); 2. Valla; 3. Morris.

Lancio del giavellotto: 1. Taccini m. 31,48; 2. Bacchelli; 3. Villani.

Salto in lungo: 1. Vivenza m. 5,25; 2. Villani.

Lancio del peso: 1. Bartolini m. 9,97; 2. Bacchelli; 3. Tonello.

Salto in alto: 1. Mercatelli m. 1,40 2. Tonello; 3. Faccio.

Le eliminatorie del G. P. dei Giovani

nelle provincie venete

A Treviso

TREVISO, 20 — Sul Campo sportivo di Santa Maria della Rovere si è svolta oggi alla presenza di un pubblico discretamente numeroso la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani riservata ai giovani del Comune di Treviso.

I migliori risultati si sono avuti nella corsa piana metri 80 (Ghedin 9' 2/5), nei 75 ostacoli (Frezzati 12 3/5), e nel lancio del giavellotto (Frezzati m. 45.80).

L'organizzazione delle singole gare a cura del Gruppo Atletico Treviso e del Comitato della F.I.D.A.L. è stata impeccabile sotto ogni punto di vista. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80 (iscritti 16, partecipanti 16): 1. Ghedin Vittorio 9" 2/5; 2. Bortolussi Pietro 9" 3/5; 3. Marcon Tullio; 4. Gei Giacomo; 5. Cadamuro Giuseppe.

Corsa ostacoli metri 75 (iscritti 15, partecipanti 14): 1. Frezzati Paolo in 12" 3/5; 2. Pollon Enrico in 13"; 3. Visentin Gastone; 4. Cei Claudio; 5. Conte Marino.

Corsa piana metri 250 (iscritti 14, partecipanti 14): 1. Bortolussi Pietro in 31" 1/5; 2. Marcon Tullio in 31" 3/5; Bozzolo Bruno; Cadamuro Giuseppe; Guolo Emilio.

Corsa piana metri 1000 (iscritti 16, partecipanti 13): 1. Zambon Danilo in 3'5"; 2. Pin Pietro in 3'6"; 3. Fanton Alberto; 4. Bon Carlo; 5. Pelosio Gino.

Corsa piana metri 3000 (iscritti 17, partecipanti 17): 1. Pasqualato Leone in 10'28" 3/5; 2. Mestriner Carlo in 10'28" 4/5; 3. Rigato Bruno; 4. Mion Gino; 5. Pasqualon Giovanni.

Salto in alto con rincorsa (iscritti 11, partecipanti 11): 1. Antonello Ugo con metri 1.50; 2. Tommasini Amedeo m. 1.50; 3. Gei Claudio m. 1.45; 4. Angeli Alfredo m. 1.40; 5. Ghedin Giacomo m. 1.35.

Salto in lungo con rincorsa (iscritti 14, partecipanti 14): 1. Antonello Ugo con metri 5.55; 2. Gedin Vittorio m. 5.45; 3. Bortolussi Carlo m. 5.36; 4. Pollon Enrico m. 5.17; 5. Conte Marino m. 5.05.

Getto del peso (iscritti 8, partecipanti 8): 1. Frezzati Paolo con metri 13.50; 2. Marcon Tullio m. 12.20; 3. Angeli Mario m. 11.80; 4. Gei Lino m. 11.60; 5. Guolo Emilio m. 10.30

Lancio del disco (iscritti 9, partecipanti 7): 1 Bortolussi Pietro con metri 27.90; 2. Angeli Mario m. 25.60; 3. Kowaski Ugo m. 24.90; 4. Bozzolo Bruno m. 24.50; 5. Bon Carlo m. 24.30. Fuori gara: Frezzati Paolo m. 33.70.

Tiro del giavellotto (iscritti 11, partecipanti 8): 1. Frezzati Paolo con metri 45.80; 2. Angeli Alfredo m. 41.60; 3. Kowaski Ugo m. 32.50; 4. Miotto Lino m. 32.10; 5. Benetti Carlo m. 31.05.

Staffetta 4 per 80: Squadre iscritte 4, partecipanti 3: 1. Squadra C in 41" 2/5 (Gei Claudio, Guolo, Bozzolo e Tomany); 2. Squadra B in 41" 3/5 (Bortolussi, Angeli, Frezzati e Kowaski); 3. Squadra A in 42" (Antonello, Pollon, Marcon e Ghedin).

A Oderzo

ODERZO, 20. — Questa mattina alle 9 sul campo sportivo del Littorio, alla presenza del signor Salvatore Piazza commissario della F.I.D.A.L., del prof. Leo Boccato dell'Opera Nazionale Balilla e del rag. Umberto Consalvo dell'Opera Nazionale Dopolavoro nonchè di discreto numero di appassionati ebbero svolgimento le eliminatorie di Oderzo per il Gran Premio dei Giovani. Ecco i seguenti risultati:

Corsa m. 80: 1. Serafin Alarico in 9" e 4 quinti; 2. Andrigetti Luigi; 3. Zamuner Giuseppe; 4. Dalla Libera.

Corsa m. 250: 1. Serafin Alarico in 40"; 2. Andrigetti Luigi; 3. Zamuner Giuseppe.

Corsa m. 1000: 1. Lorenzon Antonio in 3' 30"; 2. Gerardi Ruggero in 3' 35"; 3. Montagner Vincenzo; 4. Zamuner Vittorio.

Corsa m. 3000: 1. Lorenzon Antonio in 10' 40"; 2. Gerardi Ruggero nello stesso tempo (a spalla); 3. Montagner Vincenzo in 10' 50"; 4. Marcolin Luigi in 11'; 5. Zamuner Vittorio.

Lancio del Disco: 1. Lorenzon Antonio, m. 23,60; 2. Serafin Alarico, m. 18,50.

Lancio del Giavellotto: 1. Serafin Alarico ,m. 29,30; 2. Della Libera Mario, m. 29,20; 3. Andrigetti Luigi, m. 27.

Lancio palla di ferro di Kg. 5: 1. Serafin Alarico, m. 10,30; 2. Lorenzon Antonio, m. 10,20; 3. Zamuner Giuseppe, m. 9,50; 4. Dalla Libera Mario, m. 8.30.

Salto in alto: 1. Serafin Alarico, m. 1,35; 2. Lorenzon Antonio, m. 1,30; 3. Mattiuzzi Francesco.

Salto in lungo: 1. Serafin Alarico, m. 5,30; 2. Della Libera Mario, m. 5.20; 3. Lorenzon Antonio, m. 5; 4. Andrigetti Luigi, m. 4.96; 5. Cadonà Carlo.

A Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 20. — Alla presenza di un buon pubblico si è svolta oggi al nostro campo sportivo del Littorio l'eliminatoria per il Gran Premio dei Giovani. Hanno diretto le gare il commissario della D.I.D.A.L. sig. Cavadini e il segretario politico signor Fora coi fascisti Furegon Vittorio e Savio Pietro.

I giovani atleti appartenenti ai Comuni di Motta di Livenza, circa una trentina, si sono dimostrati alquanto volonterosi. Gli atleti dei Comuni di Gorgo, Meduna, Mazuè e Porto Buffolè si sono astenuti dalla gara. Ecco i risultati:

Corsa metri 80. Tre batterie. Esito della finale: 1. Viotto Emilio; 2. Canevesi Paolo; 3. Gibin Edoardo; 4. Loro Vittorio. Tempo del primo 10" e 2 quinti.

Staffetta metri 4 per 80: 1. Motta squadra B formata da Arman, Nobile, Corel e Franchi in 46" e 2 quinti; 2. Motta squadra A formata da Viotto, Canevesi, Gibin, Loro in 47" e 1 quinto.

Corsa metri 250: 1. Nobile Antonio; 2. Viotto Emilio; 3. Canevesi; 4. Gibin; 5. Loro. Tempo 35" e 1 quinto.

Corsa metri 1000. Tempo 3' e 30": 1. Nobile Antonio; 2. Canevesi Paolo; 3. Rocco Davide; 4. Rocca Dino; 5. Coral Giuseppe.

Corsa metri 3000 in 11' 10": 1. Basso Carlo; 2. Foltran Antonio; 3. Arman Giuseppe; 4. Focchin Angelo.

Salto in alto con rincorsa: 1. Franchi Gualtiero m. 1,33; 2. Rocco Bruno m. 1,28; 3. Rocco Dino m. 1,25; 4. Nobile Antonio m. 1,20; 5. Canavesi Paolo 1,20.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Franchi Gualtiero m. 4.70; 2. Rocco Bruno m. 4,65; 3. Canevesi m. 4,50.

Getto del peso chilogrammi 5: 1. Rocco Bruno m. 8.90; 2. Canavesi Paolo m. 8.85; 3. Gibin Edoardo m. 8.75; 4. Loro Vittorio m. 8.75.

A Conegliano

CONEGLIANO, 20 — Ottimamente organizzata dall'A. S. Giovinezza Fascista e sotto la direzione del professor G. B. Panizzutti, del dottor Rui, e di Cristofoli Francesco, si è disputata oggi l'eliminatoria Comunale del Gran Premio dei Giovani, che ha visto una cinquantina di concorrenti animare le diverse gare e fornire anche ottimi risultati. Ottima anche la prova delle rappresentanze di S. Lucia, Cordignano, S. Vendemiano e S. Pietro di Feletto. Ecco i risultati:

Corsa m. 80 — 1. Serafini A. 10" G. F. Conegliano; 2. Vidotto A, a spalla; 3. Silian E. id., 4. Zaminotto A. id.

Corsa m. 250. — 1. Serafini A. 36" G. F. Coneliano; 2. Bortoletti E. 36 1-5; Capersico; 3. Romano M. 36 2 quinti Conegliano; 4. Cuzziol R. S. Lucia.

Corsa piana m. 1000: 1. Romano B. 3.6 G. F. Conegliano; 2. Cuz- 10.48" Conegliano; 2. Dalla Pace P. 4. Lorenzet F. Conegliano.

Corsa m. 3000. — 1. Romano B. 10'48" Coneliano; 2. Dalla Pace P. S. Lucia 10.50; 3. Lorenzet F. di Conegliano; 4. Zanetti T. id.

Salto in alto — 1. Romano m. 1.52 G. F. Conegliano; 2. Cristofoli L. 1.48 id; 3. Zancaner G. 1.42 id. 4. Serafini A. 1.42, id.; 5. Vidotto A. 1.35 id.; 6. De Dalt 1.30 id.

Salto in lungo. — 1. Cristofoli L. m. 5.58 G. F. Conegliano; 2. Zaninotto A. m. 5.45 id.; 3. Zancaner G. m. 5.32 id; 4. Vidotto A. m. 5.31 id.; 5. Romano M. m. 5.20 id.; 6. Da Dalt. m. 4.95 id.

Giavellotto. — 1. Bortolotti E. m. 35.17 G. F. Conegliano; 2. Zancaner G. m. 32 id.; 3. Vidotto A. m. 30.25 id.

Getto del Peso — 1. Galeazzi F. m. 10.39 Cordignano; 2. Cristofoli L. m. 10.06 G. F. Coneliano; 3. Serafini A. m. 9.24 id.; 4. Vidotto A. m. 9.15 id.; 5. Coletti P. m. 9.08 6. Zancaner G. m. 8.79 id.

Lancio del disco. — 1. Zancaner G. m. 30.50 G. F. Conegliano; 2. Galeazzi S. m. 27.65 Cordignano; 3. Coletti P. m. 26.85 G. F. Conegliano; 4. Zancaner V. m. 26.10 id.; 5. Bortolotti T. m. 25.50 id.

A Mogliano

MOGLIANO, 21 — Ieri ebbe luogo sul campo sportivo del Littorio l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani per i Comuni di Mogliano e Preganziol. Ecco i risultati:

Metri 80: 1.o Pillon Giuseppe (Preganziol) in 11"; 2.o Dall'Acquale Leonida in 11" e tre quinti (Mogliano); 3.o Manzato Natale (Preganziol) in 12".

Metri 250: 1.o Cimitan Angelo (Mogliano) in 37"; 2.o Moretto Zanetto (Preganziol) in 38"; 3.o Pillon Giuseppe (Preganziol) in 38" e tre quinti.

Metri 1000: 1.o Cimitan Angelo (Mogliano) in 3'6"; 2.o Giacomel Antonio (Mogliano) in 3'8"; 3.o Vincenzi Angelo (Preganziol) 3'10".

Metri 3000: 1.o Melchiorri Tullio (Mogliano) in 9'54"; 2.o Valongo Leandro in 10'10" (Mogliano); 3.o Primo Angelo (Mogliano) in 10'12"; 4.o Cestaro Luciano (Mogliano) in 10'27".

Salto in alto con rincorsa: 1.o Pillon Giuseppe (Preganziol) metri 1.50; 2.o Giacomel Antonio (Mogliano); 3.o Simionato Andrea (Mogliano).

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Pillon Giuseppe, m. 5.10; 2.o Dall'Acqua Leonida; 3.o Moretto Zanetto.

Lancio della palla di ferro kg. 5: 1.o Menuzzo Ferdinando m. 11.75 (Preganziol); 2.o Dall'Acqua Leonido m. 11.25 (Mogliano); 3.o Pillon Giuseppe 10.45. (Preganziol).

Il primo di ogni prova è stato premiato con medaglia vermeille, il secondo con medaglia d'argento, il terzo con medaglia di bronzo, il quarto della corsa di 3000 metri con medaglia di bronzo media.

A S. Biagio di Callalta

S. BIAGIO DI CALLALTA, 20 — Ecco i risultati dell'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani svoltasi oggi sul nostro campo sportivo:

Metri 80, 2 batterie: finale: 1.o De Biasi Ferruccio, Breda in 10" e 1 quinto; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio; 3.o Davanzo Augusto, Breda; 4.o Abrami Bruno, S. Biagio.

Metri 250: iscritti 12, partenti 10, arrivati 5: 1.o Cadoni Aurelio, S. Biagio, in 32"; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio; 3.o De Biasi Ferruccio, Breda; 4.o Crotti Pietro, San Biagio; 5.o Fascina Napoleone, Breda.

Metri 1000: iscritti 10, partenti 10, arrivati 3: 1.o Cadori Aurelio, S. Biagio in 2'45"; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio in 2'55"; 3.o Scardellato Apollonio, S. Biagio in 3'.

Metri 3000: iscritti 15, partenti 13, arrivati 4: 1.o Davanzo Augusto, Breda in 9.30; 2. Rossetton Ferdinando, S. Biagio in 9'38"; 3.o Romanello Pietro, Breda; 4.o Franzin Giovanni, S. Biagio.

Getto del peso: 1.o Grosso Paolo, S. Biagio m. 8.68; 2.o Rossetton Ferdinando, S. Biagio m. 8.62; 3.o De Biasi Lorenzo, Breda m. 8.50; 4.o Fassina Napoleone, Breda m. 8.35; 5.o Scardellato Apollonio, S. Biagio m. 8.16.

Salto in alto: 1.o Cadori Aurelio S. Biagio m. 1.40; 2.o Davanzo Augusto, Breda m. 1.35; 3.o Abrami Bruno, S. Biagio m. 1.20.

Salto in lungo: 1.o Davanzo Augusto, Breda m. 5.49; 2.o De Biasi Ferruccio, Breda m. 4.96; 3.o Fascina Napoleone, Breda m. 4.86; 4.o Grosso Paolo, S. Biagio m. 4.81.

Staffetta 4 per 250: 1.o Comune di S. Biagio Callalta 2'25"; 2.o Comune di Breda 2'35".

A Mestre

Si sono svolte ieri sul campo sportivo di Mestre le gare del Gran Premio dei giovani per l'eliminatoria mestrina. In verità dobbiamo dire che l'esito della riunione non è stato troppo felice. Scarsi i concorrenti limitati al solo gruppo dell'O. N. B. e non troppi buoni i risultati tecnici. Infatti tolti gli 80 ed i 1000 metri ed il lancio del giavellotto le altre gare non fornivano in lotta ne «performances». Peccato che i comuni circonvicini si siano astenuti dal mandare qui i loro giovani poichè proprio in queste gare si hanno lotte penate e risultati incerti; così in quella che si annunciava una riunione interessante, si è risolta in una semplice esibizione di giovanotti che pur dando nella contesa ogni loro energia non riuscirono ad ottenere l'esito atteso. Siamo sicuri però che nelle eliminatorie provinciali o regionali i nostri giovani sapranno fare bene assai. Alla riunione assistettero il cap. De Liberto presidente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., i sigg.: Combi, Andreatta, Bellavia, Basso, Udrizzo. Ha diretto ottimamente le gare il commissario Giovanni Pajola. Ecco i risultati: m. 80: 1. Beccari Vittorio 9 e 3 quinti; 2. Lovigi Aldo; 3. Martini Luciano.

M. 250: 1. Beccari Vittorio in 34. 2. Degan Silvio, 3. Andriolo Gildo.

M. 1000: 1. Tonolo Guido 3.3; 2. Pajola Gino; 3. Andriolo Mario.

M. 75 con ostacoli: 1. Sauri Giovanni; 2. Bisotto Giuseppe.

Lancio del disco. — 1. Brancaleon Giordano m. 29.90; 2. Degan Silvio m. 24.30; 3. Manservigi Alfredo m. 23.80.

Lancio del giavellotto: 1. Sauri Giovanni m. 37,25; 2. Arzivino Aldo m. 28.60.

Getto del peso: 1. Bertoncin Mario m. 10.32; 2. Gusso Bruno metri 10.18; 3. Brancaleon Giordano m. 9.85.

Salto in alto: 1. Bisotto Giuseppe e Gusso Bruno con m. 1.45. Bisotto supera la prova di qualificazione.

A Trieste

TRIESTE, 21 — (a.p.) — Un forte numero di concorrenti ha disputato ieri mattina a San Sabba la quarta riunione di preparazione per il gran Premio dei Giovani di cui eccone i risultati:

Corsa piana metri 80: 1.o Cleto Contieri (Ginnastica Triestina) in 9" 4 quinti; 2.o Italo Corsi (idem); 3.o Arrigo Fano (Guf Trieste).

Corsa piana metri 300: 1.o Enrico Gherdazzi (Ginnastica) in 3'17" 4 quinti; 2. Tullio Stabile (O. N. B.); 3.o Cerluschi (Ginn.).

Corsa piana metri 3000: 1.o Arrigo Ghira (30 Ottobre) in 10'50" 2 quinti; 2.o Giovanni Taccani (O. N. B. Barcola); 3.o Riccardo Rosani id.

Corsa ostacoli metri 250: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) in 37" 4 quinti; 2.o Enrico Gherdazzi (id.); 3.o Tenescovi Nicolò (idem).

Salto in alto: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) con m. 1.65; 2.o Diamanti Bruno (idem) m. 1.50; 3.o Ferruccio Cucit (Aspe) m. 1.45.

Salto in lungo: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) m. 6.18; 2.o Bruno Antonsich (30 Ottobre) m. 5.69; 3.o Emilio Botteri (Ginnastica).

Lancio del giavellotto: 1.o Nicolò Devescovi (Ginnastica) m. 45.40; 2.o Eletto Contieri (idem) m. 36 30; 3.o Giorgio Filindassi (id.) m. 33.76

Lancio del disco: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) m. 30.06; 2.o Nicolò Devescovi (id.) m. 29.71; 3.o Antonio Gherlussich (id.) m. 26.62.

PODISMO

Faggionato si aggiudica a Vicenza la "Popolarissima,,

VICENZA, 20. — (m.r) Il Quartiere di S. Croce ha quest'oggi festeggiato la ricorrenza della Madonna del Carmine con un buon numero di divertimenti e giuochi.

La più importante manifestazione è stata quella podistica intitolata «Popolarissima» alla quale hanno partecipato corridori di ottima fama e buone promesse. Il percorso della gara era di chilometri 3.50 col seguente itinerario: viale Mazzini, viale Battaglione Framarin, viale Pasubio, Strada Vallarsa, viale Trento.

La partenza è stata data alle 17 circa e subito la mezza centinaia di concorrenti si è subito lanciata per le spaziose strade del percorso.

Faggionato si è subito dimostrato il migliore ed ha imposto la sua superiorità. La corsa è stata regolata a piacimento da questo campione, che nei recenti campionati veneti s'impose nella distanza dei 10.000 metri.

Lauro Vinante che si è piazzato al migliore fra i posti d'onore, pur dimostrandosi inferiore al vincitore, ha fatto una corsa onorevolissima ed altrettanto dicasi del veronese Aramini e del valdagnese Fantin.

Il minuscolo Ziche ha lottato con coraggio per ben piazzarsi e la sua costanza l'ha premiato.

Ottima fu l'organizzazione, ben curata dal C. R. di S. Croce. Ecco la classifica:

1. Faggionato Edoardo, (Umberto I, Vicenza), in 11'45" e un quinto; 2. Vinante Lauro, (Umberto I, Vicenza); 3. Aramini Giuseppe, (G. S. Zampatelli di Verona); 4. Fantin Mario, (S. G. Vittorio Emanuele III, Valdagno); 5. Spagnolo Guglielmo, (Umberto I, Vicenza; 6. Milani Alberto, (Umberto I, Vicenza); 7. Maddalena Armando, (Umberto I, Vicenza); 8. Abolaffio Giuseppe, (Circolo Fascista S. Croce); 9. Cristofari Gastone, idem; 10. Milan Ultimio, idem; 11. Busolo Riccarlo, (Umberto I, Vicenza; 12. Ziche Emilio, (Circolo S. Croce); 13. Frigerio Valentino, idem; 14. Poli Ferdinando, idem; 15. Zanetti Fulvio, idem; 16. Carollo Lino, (Umberto I, Vicenza); 17. Geremia Aroldo, idem; 18. Sicuro Giacomo, idem; 19. Bianchi Ennio, (Circolo S. Croce); 20. Mattarello Aldo, idem. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene vinto dal Circolo di S. Croce con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Il premio per il più giovane arrivato viene vinto dal giovanissimo Emilio Ziche del Circolo di S. Croce.

VOLATA

Silvestrini-Portuali 3-1

PADOVA, 20. — L'ardente e battagliera compagine veneziana, in visita alla locale Silvestrini, ha lasciato oggi, di fronte ad un discreto pubblico, una ottima impressione. Il risultato a lei sfavorevole non è indice esatto dei valori in campo, poichè le due squadre si sono, nel complesso, equivalse. Più leggera e duttile la squadra patavina, più massiccia ed insistente quella veneziana.

L'incontro ha avuto fasi interessanti. La Silvestrini è partita con un brio indiavolato, sorprendendo letteralmente gli avversari. Già al 10.o due palloni erano andati a far la conoscenza della rete veneziana, autori Zecchinato, che tramutava in goal uno splendido passaggio, e Garbo II. Poi i Portuali sono andati riprendendosi, ed hanno minacciato varie volte la rete avversaria.

Nel secondo tempo l'otto locale appare un pò provato, e ne approfittano gli ospiti per minacciare la porta difesa da Geri. Al 12.o riescono a segnare l'unico punto, mentre un secondo, segnato un istante dopo il fischio di chiusura, è considerato non valido dall'arbitro. Nell'ultima ripresa la battaglia si fa vieppiù ardente, senza mai trascendere dai limiti della più schietta cavalleria. I compagni di Morosetti riescono più volte a sfiorare il pareggio, mentre la vigile custodia del portiere veneziano rende vani tutti i tentativi della Silvestrini. Solo a pochi minuti dalla fine Zanatto riesce a segnare il terzo punto per la sua squadra. Partita cavalleresca, giocata in un ambiente di cortese serenità. Arbitro oculatissimo il sig. Petranzan del G.P. A. Volata.

BOCCE

La coppia Basso - Faresin vince la gara di Valdagno

VALDAGNO, 20. — Ottimamente organizzata ha avuto svolgimento oggi sui campi di gioco della Trattoria Borgo Rio «pittore» l'attesa gara di bocce a coppie alla quale ha assistito molto pubblico che ha seguito la contesa con molto interesse festeggiando alla fine i vincitori.

La gara ha dato i seguenti risultati: 1. la coppia formata da Basso Natale da Bresadego e Sante Faresin che ha vinto il primo premio di L. 200; 2. la coppia formata da Emilio Disonà e Solferino Origolo che ha vinto il secondo premio di L. 120.

La gara ha avuto ad ottimi giudici-arbitri i signori Gino Mezzanotte e Sifillo Agosti. Anche per domenica prossima, 27 luglio, è in programma un'altra interessante gara a coppie.

SCHERMA

I campionati militari di Ostenda

Il pranzo ufficiale

OSTENDA, 20. — Le gare internazionali militari di scherma, alle quali hanno partecipato ufficiali di 13 nazioni, si sono chiuse con un pranzo ufficiale al quale sono intervenute le autorità comunali e militari di Ostenda.

Il Presidente della Federazione internazionale militare di scherma ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza dell'affermazione degli italiani che, egli ha detto, hanno conquistato la parte del leone come sempre.

Come è noto infatti gli italiani hanno conquistato 3 campionati su sei e cioè il campionato di fioretto, il campionato individuale al fioretto e il campionato di squadra alla sciabola e si sono classificati al secondo posto negli altri tre campionati, alla sciabola ed alla spada. Dopo gli italiani si sono classificati gli ungheresi ed i francesi.

Gli italiani festeggiati ad Anversa

ANVERSA, 20 — Gli ufficiali che hanno partecipato alle gare internazionali militari di scherma sono qui giunti. A riceverli erano varie personalità fra cui il Console Generale d'Italia on. Zimolo.

Dopo aver partecipato ad un pranzo offerto in loro onore nella sede del Consolato Generale d'Italia gli ufficiali, invitati dal Presidente della Colonia Britannica, sono intervenuti ad un ballo di 2000 invitati organizzato dalla Colonia Britannica ad Anversa in onore della divisione navale inglese che si trova in queste acque in occasione dei festeggiamenti pel centenario del Belgio.

Gli ufficiali italiani, che indossavano l'alta uniforme, intervenuti insieme all'on. Zimolo, sono stati vivamente felicitati per il successo schermistico dalle maggiori autorità presenti fra le quali erano l'Ambasciatore Britannico a Bruxelles, il Governatore ed il Borgomastro. Quest'ultimo aveva già ricevuto gli ufficiali italiani nella sede del municipio.

Il successo della riunione di Sottomarina

CHIOGGIA, 20 — Ieri sera allo stabilimento bagni «Clodia» in frazione di Sottomarina, si è svolta l'attesa riunione schermistica, organizzata dalla Direzione dello Stabilimento in cooperazione con l'Accademia sportiva Galante di Venezia. La riunione è pienamente riuscita sotto ogni rapporto. Vi intervennero le principali autorità cittadine col podestà Frizziero e una vera folla elegante di bagnanti.

Fra gli incontri i migliori furono quelli alla sciabola tra Ragno e Molina, dove il primo dovette impegnarsi a fondo per vincere; al fioretto tra Giorgio Macerata e Dante Galante vinto di stretta misura dal campione veneto giovanetti, dopo una lotta emozionante ed incerta; alla spada tra Bognolo e Bottoni, dove quest'ultimo si vide strappare la vittoria proprio quando essa sembrava arridergli facilmente. Tra gli assalti riuscirono ottimamente ed assai movimentati quelli alla sciabola tra i maestri Galante e De Col; M.o De Leonibus e Ragno ed al fioretto tra la campionessa italiana Germana Schmaiger e il rag. Borella. Ammiratissimo il m.o cav. uff. Guido Gianese, veneziano di nascita ma triestino di adozione, nel suo assalto al fioretto col M. Galante. Il m.o Gianese è sempre quel grande e fine schermidore che tutti conoscono.

Ecco il dettaglio dei combattimenti: Fioretto: Molin batte Ripon ti 6-2 (3-2); Macerata Giorgio batte Galante Dante 5-4 (3-1) — Spada: Fontanella batte Steffanini 6-4 (2-3); Speranza batte Stiore 5-4 (3-1); Bognolo batte Bottoni 5-4 (1-3). — Sciabola: Ragno batte Molina 8-6 (2-4); Daccorsi batte Pesce 5-3 (3-2).

Le giurie hanno funzionato egregiamente e a turno furono presiedute dai maestri Galante, Gianese e dall'olimpionico Ragno.

E' seguita la premiazione e la riunione si è chiusa con un ballo in onore degli schermidori. Nel pomeriggio gli schermidori erano stati ricevuti in Municipio dal Podestà ing. Frizziero che porse loro il benvenuto ed offrì un vermouth d'onore.

TAMBURELLO

Bentegodi-Bussolengo 19-5

VERONA, 20. — Una partita al tamburello è stata giuocata al campo della Fiera fra la squadra di Bussolengo e quella della Bentegodi.

Il giuoco non ha certo fasi salienti data la schiacciante superiorità dei veronesi che hanno vinto per 19 partite contro 5.

MOTOCICLISMO

Il rinvio del chilometro lanciato

LAVAGNA, 20 — La gara motociclistica sul chilometro lanciato che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domenica 3 agosto.

UN GRANDE MARATONETA

Durando Pietri, il pasticcere

in gara con treni e cavalli

La lotta di giornali e di gerarchi per la rinascita di quel nobile sport che è l'atletismo, è stata fatta per lo più con la rievocazione di atleti e di gesta di tempi passati, gloria e lustro dell'Italia sportiva. Entrando dunque nel campo del passato, una figura luminosa dal ricordo imperituro, avvolta in una indefinibile aureola di grande e di eroico, tiene la mente degli sportivi.

Sono trascorsi molti anni, rivolgimenti interni ed esteri, morali e politici, hanno quasi cangiato la faccia alla nostra bella penisola, ma il ricordo di quello che fu e di quello che fece Dorando Pietri rimane indelebile nella mente degli uomini, rivive coi racconti e con gli aneddoti che hanno in loro un non so che di fantastico e di irreale che i giovani scorrendo questo articolo spalancheranno gli occhi e leggeranno attenti le gesta gloriose di un grande italiano, il quale merita di essere additato ad esempio alle giovani falangi sportive.

Il piccolo pasticciere

Nacque il nostro grande campione a Mandrio in quel di Correggio a pochi chilometri da Carpi il 16 ottobre 1885, fin da fanciullo esercitò la professione di pasticciere: nulla era così lontano dalla mente di Dorando come l'idea di diventare un corridore di professione. E come mai chiederanno i lettori Dorando divenne corridore? Nel 1904 il romano Pericle Pagliani, un valoroso podista del tempo, venne a Carpi coll'intento di battere il record della mezz'ora nella Piazza Vittorio Emanuele, regolarmente misurata. Dorando che assisteva alla prova gli si mise alle calcagna seguendolo per parecchi giri: la domenica seguente non curandosi dell'accoglienza poco benevola fattagli dal pubblico carpigiano alla sua prima prova arrivò secondo a Bologna in una gara di 3000 metri. Siamo sullo scorcio del 1904 ed il Pietri può vincere il Campionato Emiliano di resistenza ed il Campionato italiano di corsa. Nel 1905 vince a Savona il campionato ginnastico federale, la Sarzana-Spezia, il Campionato Italiano, il Campionato Emiliano, il Campionato dell'Alta Italia, la gara nazionale XX Settembre a Roma, il Giro di Piacenza. In Carpi viene aperta nell'ottobre una pubblica sottoscrizione per permettere l'invio del Pietri ai Campionati Europei di Parigi. Dorando vinse staccando gli avversari di ben 9 minuti. Negli anni 1906-1907 non potè esplicare la attività che i suoi mezzi gli permettevano causa il servizio militare. Ottenuto dal Ministero della Guerra il permesso di partecipare a Roma alla prova di selezione per le Olimpiadi di Atene, la vinse percorrendo i 42 km. in 2 ore e 41'.

"Fame, Maestà,,

Il Re, S. M. Vittorio Emanuele III lo interrogò:

«Di che paese siete?» «Di Carpi, Maestà». «Che mestiere fate?» «Il soldato, Maestà». «Siete stanco?». «No, Maestà». «Cosa vi sentite?». «Fame, Maestà».

Le corse come si vede non gli toglievano l'appetito. Alle Olimpiadi fu costretto al ritiro da dolori viscerali a 12 km. dal traguardo dopo aver staccato tutti di 15 minuti. Congedatosi sulla fine del 1907 vinse il Campionato Emiliano e poi quello Italiano dei 5 e 20 km., la Coppa Conte di Torino, il Giro di Torino, la doppia traversata di Torino, la Gara Nazionale dei 20 km., il Giro di Mirandola, il doppio giro d'Intra, il doppio giro di Modena, il Giro di Reggio Emilia.

Nel 1908 vinse tutte le gare cui partecipò e cioè: i giri di Pistoia, Lodi, Padova, Torino, Verona, Pavia, Milano, Modena, Vicenza, la Coppa dell'Emilia, il Campionato Italiano dei 20 km., in complesso 25 vittorie! e siamo quindi alla più famosa (e forse meno nota nei suoi particolari) vittoria di Dorando Pietri: parlo della Maratona di Londra che si corse il 24 luglio 1908

La maratona di Londra

Dorando era allora ancora sconosciuto nell'arringo internazionale ed era riguardato dagli ipercritici come figura di secondo piano, ma egli diceva tra sè: «Vincerò, vincerò in nome della mia Carpi, in nome della mia Patria che lontana mi segue e mi incita». Nessuno si curava di Dorando, piccolo ma assai robusto, dai capelli neri e ricciuti, col viso acceso in una espressione di energia indomabile. Non sto qui a rievocare gli episodi della gara noti al colto ed all'inclita, Dorando arrivò allo stadio precedendo tutti gli avversari di otto minuti, quando a 200 metri dalla meta agognata cadde sfinito come già fu di quell'eroico soldato Ateniese che circa 2419 anni fa, percorsi 42 chilometri che separavano il campo di battaglia da Atene, cadde morto alle porte della città annunziando al popolo la liberazione della Patria, la vittoria sui Persiani, la celebre vittoria di Maratona. Dorando si alzò cadde, si rialzò, ricadde... allora un megafonista lo sorresse per alcuni metri: il piccolo italiano fu squalificato, ma sul traguardo un'apoteosi istintiva e spontanea lo accolse: era la voce pubblica, il grido del cuore di popolo che adorava ed adora lo sport, che salutava in esso il vero vincitore della maratona olimpica.

Per premiarlo della sua condotta di gara e della sua sfortuna, la Regina Alessandra di Inghilterra che aveva assistito alle epiche gesta del pasticciere di Carpi, gli regalò una coppa. Gli furono offerte per quella coppa 12.500 franchi (somma favolosa per quei tempi) ma egli con una nobile frase rifiutò.

Quando il piccolo italiano, ricevuta la coppa della Regina d'Inghilterra, compiva il giro d'onore avvenne un curioso incidente: al suo passaggio una signora si levò dal polso un grosso braccialetto d'oro e lo gettò a Dorando. Il corridore si fermò stupito per ringraziare la munifica ammiratrice, ma essa vergognosa si era già dileguata tra la folla che festosamente acclamava.

Mentre stremato dalla fatica ed incosciente giaceva in un misero lettuccio di un albergo suburbano gli venne fatta firmare una carta che egli non fu in grado di leggere: Era un contratto di comparire sui palcoscenici del Tivoli e dell'Oxford. Egli s'indignò fieramente quando conobbe la cosa, ma non potendo più sciogliere il contratto, devolse l'intera somma a beneficio dell'ospedale italiano di Londra.

Un entusiasta operaio italiano riuscì ad afferrare il campione all'uscita dello stadio e dicendosi glorioso di tenergli la mano tra le sue, pronunciò le seguenti parole che denotano tutto l'entusiasmo suscitato anche nell'animo dei più umili dal nostro grande campione: «Non so come dimostrarvi la mia ammirazione... aspettate, questo è l'ultimo scellino che ho in tasca, prendetelo».

Un premio di... lire

Non mancarono le proposte di matrimonio e non mancò neppure il lato tragico della grande commedia: la sera stessa della non mai abbastanza celebrata vittoria italiana fu sparsa la notizia della morte di Dorando, la voce, raccolta da una agenzia cittadina, fu diramata a tutti i giornali di Londra mettendo in apprensione tutti gli italiani e gli sportivi di tutto il mondo, ma per fortuna....

Il Ministero della Pubblica Istruzione devolse al campione, per premio della brillante prova, l'ingente somma di lire... 100.

Dopo la vittoriosa gara londinese Dorando fu iscritto d'ufficio nella categoria «professionisti». Lo vediamo nell'anno 1909 nella maratona di Roma costretto al ritiro dopo 33 km. quando era ancora in testa con Blasi della Colombo di Roma; si prese però la rivincita nella Sarzana-Spezia. Nella maratona di Bologna non potè terminare la sua gara vittoriosa perchè la folla invase la pista portandolo in trionfo. Le strade francesi lo vedono vittorioso nella Celle-Saint Cloud. Ma ecco che l'uomo-fenomeno, il taciturno carpigiano che si prendeva il lusso di percorrere 36 km. in due ore e cinque minuti, ecco che l'atleta dalle mille vittorie sembra avere in sè l'atroce sintomo di una prossima inevitabile fine, ecco scendere il più celebrato corridore del mondo nel campo ambiguo della mediocrità. Dorando non vince più, l'uomo sembra abbattuto dalla immane fatica, e noi non ci sapevamo adattare all'idea di veder abbattuto nella polvere dei vinti l'uomo che ovunque e sempre aveva fatto sventolare sul pennone della vittoria il caro, il santo tricolore d'Italia.

I trionfi all'estero

Dorando parte il 1.o gennaio 1910 per lontani lidi, per il regno dei dollari, per l'America del Nord ed a noi che vivevamo ore di ansia e di passione il telegrafo porta una lieta e confortante notizia. Dorando ha vinto, ha vinto in terra straniera battendo Hayes, il vincitore della maratona di Londra, compiendo 26 miglia in 2.41' suscitando lo entusiasmo più sano e più sincero nella generosa folla sportiva americana. Ecco di nuovo Dorando sulla via della vittoria che vince e trionfa di tutti gli avversari. Nel maggio, dopo una serie ininterrotta di trionfi, Dorando passò nella America del Sud dove vinse a Buenos Ayres la prova di maratona ed avrebbe certo potuto battere il record del mondo della specialità se la folla argentina entusiasta per la brillante prova del piccolo corridore italiano non avesse invaso la pista portandolo in trionfo. Nella lunga permanenza nel Sud America dispose a suo piacimento dei corridori spagnoli, brasiliani, argentini e cileni, vincendo sempre ed alla vigilia del suo imbarco per l'Italia vinse la maratona internazionale di La Plata. In Italia fece la sua ultima gara il 20 settembre 1911, poi si recò in tournèe in Isvezia e Norvegia vincendo sempre, terminando la sua gloriosa carriera a Gotemburgo percorrendo i 20 km. in 1. 5'50".

In gara coi cavalli

Le strade di tutto il mondo sono dunque testimoni di quello che fu Dorando Pietri ed ancora lo ricordano col suo esile corpo alquanto piegato in avanti cogli occhi solitamente abbassati sul terreno che egli divorava colle agili gambe che come un fulmine lo portavano alla meta.

Prima di chiudere questo articolo di rievocazione non tralasciamo alcuni aneddoti carpigiani del grande atleta.

Il padrone della pasticceria dove Dorando lavorava lo aveva mandato in fretta ad imbucare alla stazione una lettera per Reggio, ma quando arrivò il treno era già partito. Il padrone aspetta Dorando a lungo; questi gli compare davanti quattro ore dopo.

— Dove sei stato?

— A portare la lettera.

— E per andare alla stazione hai impiegato quattro ore?

— Alla stazione? Quando son giunto il treno era già partito ed io l'ho portata a Reggio.

Allenandosi un giorno presso Borreggio scommise con un negoziante di Carpi che andava al suo paese su un cavallo che egli sarebbe arrivato prima. L'altro accettò. Dorando partì come un fulmine, a quando il negoziante arrivò a Carpi trovò Dorando che lo aspettava per canzonarlo.

La Svizzera battuta per 88 a 69

nell'incontro atletico con l'Italia

BASILEA, 20. — Con l'organizzazione del Foot Ball Club Old Boys si è svolto a Basilea l'annunciato incontro di atletica leggera tra Svizzera e Italia. I nostri atleti hanno vinto per 88 punti contro 69 conseguiti dalla Svizzera.

La lotta è stata assai aspra nelle varie gare, ma nel complesso è apparsa più che mai chiara e convincente la superiorità italiana.

Le numerose affermazioni acquistano un particolare valore perchè ottenute da una squadra rappresentativa nella quale mancavano alcuni tra i nostri migliori atleti. Ecco il dettaglio delle gare:

100 metri con ostacoli: 1. Schneider in 16' e 2 quinti; 2. Agosti in 16' e 4 quinti; 3. De Negri; 4. Stauber.

Lancio palla di ferro: 1. Nogler con metri 13.44; 2. Pighi m. 13.36; 3. Bozzani m. 12.64; 4. Bachmann.

Corsa metri 100: 1. Gelsomini in 1' e 2 quinti; 2. Pighi in 12' e 1 quinti; 3. Goldmith; 4. Magli.

Corsa metri 800: 1. Tugnoli in 1' 56'' e 2 decimi; 2. Schwebel in 1' 57'' e 6 decimi; 3. Sicco in 2' e 4 decimi.

Salto con asta: 1. Galletto m. 3.50; 2. Snirchofer m. 3.40; 3. Luscher; 4. Innocenzi.

Lancio del martello: 1. Wandelli m. 45.52; 2. Carpi m. 42.79; 3. Barsman; 4. Nogler.

Corsa m. 200: 1. Piva in 22'' e 8 decimi; 2. Strebi; 3. Goldsmit; 4. D'Agostino.

Corsa m. 400: 1. Golsfarb in 51''; 2. Vianello in 51'' e 1 decimo; 3. Mayer in 52'' e 2 decimi; 4. Cuman.

Salto in lungo: 1. Tommasi m. 6.89; 2. Suter m. 6.80; 3. Capotti; 4. Fischer.

Corsa m. 1500: 1. Bartolini in 4' 4'' e 4 decimi; 2. Oschwald in 4' 4'' e 5 decimi; 3. Pellegrini; 4. Myderkr.

Lancio del disco: 1. Pighi m. 42.41; 2. Conturbia m. 40.90; 3. Pozzoni; 4. Hunenenberger.

Corsa metri 400 con ostacoli: 1. De Negri in 55' 8''; 2. Schneider in 56' (nuovo record svizzero); 3. Dalmasso; 4. Stauber.

Salto in alto: 1. Pacchioni m. 1.80; 2. Asquth m. 1.75; 3. Pfenninger; 4. Tommasi.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti m. 59.78; 2. Agosti m. 53.42; 3. Mayer; 4. Bohrer.

Corsa m. 5000: 1. Boero in 15' 47'' e 4 decimi; 2. Wehrli; 3. Rossini; 4. Cardinout.

Staffetta 4 per 100: 1. Svizzera in 43. 4; Italia abbandona.

Staffetta 4 per 400: 1. Svizzera in 3' 23'' e 4 decimi; 2. Italia in 3' 28'' e 4 decimi.

Classifica generale: Italia: Punti 88; Svizzera: punti 69.

La riunione femminile di Torino

TORINO, 20. — Per la preparazione dei campionati europei femminili si è svolta oggi sul campo dello Sport Club Michele la riunione di numerose atletesse.

Un solo record è stato battuto ad opera della signorina Borsani nel triatlon, mentre di scarso interesse sono state le altre gare.

Ecco i risultati: Metri 60: 1. Bonzani in 8'' e 1 quinto; 2. Valla.

Lancio del disco: 1. Borsani m. 32,82; 2. Vivenza.

Metri 80 con ostacoli: 1. Bonzani 10 e 1 quinto; 2. Valla.

Corsa m. 100: 1. Viareggo in 12''; 2. Seccol.

Corsa m. 800: 1. Borsani in 2' 38'' 2. Grassi.

Staffetta 80 x 4: 1. Società Ginnastica Torino in 56'' e 2 quinti; 2. Bologna Sportiva.

Triatlon: 1. Borsani punti 143 (nuovo record); 2. Valla; 3. Morris.

Lancio del giavellotto: 1. Taccini m. 31,48; 2. Bacchelli; 3. Villani.

Salto in lungo: 1. Vivenza m. 5,25; 2. Villani.

Lancio del peso: 1. Bartolini m. 9,97. 2. Bacchelli; 3. Tonello.

Salto in alto: 1. Mercatelli m. 1,40 2. Tonello; 3. Faccio.

Le eliminatorie del G. P. dei Giovani

nelle provincie venete

A Treviso

TREVISO, 20 — Sul Campo sportivo di Santa Maria della Rovere si è svolta oggi alla presenza di un pubblico discretamente numeroso la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani riservata ai giovani del Comune di Treviso.

I migliori risultati si sono avuti nella corsa piana metri 80 (Ghedin 9' 2/5), nei 75 ostacoli (Frezzati 12 3/5), e nel lancio del giavellotto (Frezzati m. 45.80).

L'organizzazione delle singole gare a cura del Gruppo Atletico Treviso e del Comitato della F.I.D.A.L. è stata impeccabile sotto ogni punto di vista. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80 (iscritti 16, partecipanti 16): 1. Ghedin Vittorio 9'' 2/5; 2. Bortolussi Pietro 9'' 3/5; 3. Marcon Tullio; 4. Gei Giacomo; 5. Cadamuro Giuseppe.

Corsa ostacoli metri 75 (iscritti 15, partecipanti 14): 1. Frezzati Paolo in 12'' 3/5; 2. Pollon Enrico in 13''; 3. Visentin Gastone; 4. Cei Claudio; 5. Conte Marino.

Corsa piana metri 250 (iscritti 14, partecipanti 14): 1. Bortolussi Pietro in 31'' 1/5; 2. Marcon Tullio in 31'' 3/5; Bozzolo Bruno; Cadamuro Giuseppe; Guolo Emilio.

Corsa piana metri 1000 (iscritti 16, partecipanti 13): 1. Zambon Danilo in 3'5''; 2. Pin Pietro in 3'6''; 3. Fanton Alberto; 4. Bon Carlo; 5. Pelosio Gino.

Corsa piana metri 3000 (iscritti 17, partecipanti 17): 1. Pasqualato Leone in 10'28'' 3/5; 2. Mestriner Carlo in 10'28'' 4/5; 3. Rigato Bruno; 4. Mion Gino; 5. Pasqualon Giovanni.

Salto in alto con rincorsa (iscritti 11, partecipanti 11): 1. Antonello Ugo con metri 1.50; 2. Tommasini Amedeo m. 1.50; 3. Gei Claudio m. 1.45; 4. Angeli Alfredo m. 1.40; 5. Ghedin Giacomo m. 1.35.

Salto in lungo con rincorsa (iscritti 14, partecipanti 14): 1. Antonello Ugo con metri 5.55; 2. Gedin Vittorio m. 5.45; 3. Bortolussi Carlo m. 5.36; 4. Pollon Enrico m. 5.17; 5. Conte Marino m. 5.05.

Getto del peso (iscritti 8, partecipanti 8): 1. Frezzati Paolo con metri 13.50; 2. Marcon Tullio m. 12.20; 3. Angeli Mario m. 11.80; 4. Gei Lino m. 11.60; 5. Guolo Emilio m. 10.30

Lancio del disco (iscritti 9, partecipanti 7): 1 Bortolussi Pietro con metri 27.90; 2. Angeli Mario m. 25.60; 3. Kowaski Ugo m. 24.90; 4. Bozzolo Bruno m. 24.50; 5. Bon Carlo m. 24.30. Fuori gara: Frezzati Paolo m. 33.70.

Tiro del giavellotto (iscritti 11, partecipanti 8): 1. Frezzati Paolo con metri 45.80; 2. Angeli Alfredo m. 41.60; 3. Kowaski Ugo m. 32.50; 4. Miotto Lino m. 32.10; 5. Benetti Carlo m. 31.05.

Staffetta 4 per 80: Squadre iscritte 4, partecipanti 3: 1. Squadra C in 41'' 2/5 (Gei Clandio, Guolo, Bozzolo e Tomany); 2. Squadra B in 41'' 3/5 (Bortolussi, Angeli, Frezzati e Kowaski); 3. Squadra A in 42'' (Antonello, Pollon, Marcon e Ghedin).

A Oderzo

ODERZO, 20. — Questa mattina alle 9 sul campo sportivo del Littorio, alla presenza del signor Salvatore Piazza commissario della F.I.D.A.L., del prof. Leo Boccato dell'Opera Nazionale Balilla e del rag. Umberto Consalvo dell'Opera Nazionale Dopolavoro nonchè di discreto numero di appassionati ebbero svolgimento le eliminatorie di Oderzo per il Gran Premio dei Giovani. Ecco i seguenti risultati:

Corsa m. 80: 1. Serafin Alarico in 9'' e 4 quinti; 2. Andrigetti Luigi; 3. Zamuner Giuseppe; 4. Dalla Libera.

Corsa m. 250: 1. Serafin Alarico in 40''; 2. Andrigetti Luigi; 3. Zamuner Giuseppe.

Corsa m. 1000: 1. Lorenzon Antonio in 3' 30''; 2. Gerardi Ruggero in 3' 35''; 3. Montagner Vincenzo; 4. Zamuner Vittorio.

Corsa m. 3000: 1. Lorenzon Antonio in 10' 40''; 2. Gerardi Ruggero nello stesso tempo (a spalla); 3. Montagner Vincenzo in 10' 50''; 4. Marcolin Luigi in 11'; 5. Zamuner Vittorio.

Lancio del Disco: 1. Lorenzon Antonio, m. 23,60; 2. Serafin Alarico, m. 18,50.

Lancio del Giavellotto: 1. Serafin Alarico, m. 29,30; 2. Della Libera Mario, m. 29,20; 3. Andrigetti Luigi, m. 27.

Lancio palla di ferro di Kg. 5: 1. Serafin Alarico, m. 10,30; 2. Lorenzon Antonio, m. 10,20; 3. Zamuner Giuseppe, m. 9,50; 4. Dalla Libera Mario, m. 8.30.

Salto in alto: 1. Serafin Alarico, m. 1,35; 2. Lorenzon Antonio, m. 1,30; 3. Mattiuzzi Francesco.

Salto in lungo: 1. Serafin Alarico, m. 5,30; 2. Della Libera Mario, m. 5.20; 3. Lorenzon Antonio, m. 5; 4. Andrigetti Luigi, m. 4.95; 5. Cadonà Carlo.

A Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 20. — Alla presenza di un buon pubblico si è svolta oggi al nostro campo sportivo del Littorio l'eliminatoria per il Gran Premio dei Giovani. Hanno diretto le gare il commissario della D.I.D.A.L. sig. Cavadini e il segretario politico signor Fora coi fascisti Furegon Vittorio e Savio Pietro.

I giovani atleti appartenenti ai Comuni di Motta di Livenza, circa una trentina, si sono dimostrati alquanto volonterosi. Gli atleti dei Comuni di Gorgo, Meduna, Mazuè e Porto Buffolè si sono astenuti dalla gara. Ecco i risultati:

Corsa metri 80. Tre batterie. Esito della finale: 1. Viotto Emilio; 2. Canevesi Paolo; 3. Gibin Edoardo; 4. Loro Vittorio. Tempo del primo 10'' e 2 quinti.

Staffetta metri 4 per 80: 1. Motta squadra B formata da Arman, Nobile, Corel e Franchi in 46'' e 2 quinti; 2. Motta squadra A formata da Viotto, Canevesi, Gibin, Loro in 47'' e 1 quinto.

Corsa metri 250: 1. Nobile Antonio; 2. Viotto Emilio; 3. Canevesi; 4. Gibin; 5. Loro. Tempo 35'' e 1 quinto.

Corsa metri 1000. Tempo 3' e 30'': 1. Nobile Antonio; 2. Canevesi Paolo; 3. Rocco Davide; 4. Rocca Dino; 5. Coral Giuseppe.

Corsa metri 3000 in 11' 10'': 1. Basso Carlo; 2. Foltran Antonio; 3. Arman Giuseppe; 4. Focchin Angelo.

Salto in alto con rincorsa: 1. Franchi Gualtiero m. 1,33; 2. Rocco Bruno m. 1,28; 3. Rocco Dino m. 1,25; 4. Nobile Antonio m. 1,20; 5. Canavesi Paolo 1,20.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Franchi Gualtiero m. 4.70; 2. Rocco Bruno m. 4,65; 3. Canevesi m. 4,50.

Getto del peso chilogrammi 5: 1. Rocco Bruno m. 8.90; 2. Canavesi Paolo m. 8.85; 3. Gibin Edoardo m. 8.75; 4. Loro Vittorio m. 8.75.

A Conegliano

CONEGLIANO, 20 — Ottimamente organizzata dall'A. S. Giovinezza Fascista e sotto la direzione del professor G. B. Panizzutti, del dottor Rui, e di Cristofoli Francesco, si è disputata oggi l'eliminatoria Comunale del Gran Premio dei Giovani, che ha visto una cinquantina di concorrenti animare le diverse gare e fornire anche ottimi risultati. Ottima anche la prova delle rappresentanze di S. Lucia, Cordignano, S. Vendemiano e S. Pietro di Feletto. Ecco i risultati:

Corsa m. 80 — 1. Serafini A. 10'' G. F. Conegliano; 2. Vidotto A, a spalla; 3. Silian E. id., 4. Zaminotto A. id.

Corsa m. 250. — 1. Serafini A. 36'' G. F. Coneliano; 2. Bortoletti E. 36 1-5; Capersico; 3. Romano M. 36 2 quinti Conegliano; 4. Cuzziol R. S. Lucia.

Corsa piana m. 1000: 1. Romano B. 3.6 G. F. Conegliagno; 2. Cuz. 10.48'' Conegliano; 2. Dalla Pace P. 4. Lorenzet F. Conegliano.

Corsa m. 3000. — 1. Romano B. 10'48'' Coneliano; 2. Dalla Pace P. S. Lucia 10.50; 3. Lorenzet F. di Conegliano; 4. Zanetti T. id.

Salto in alto — 1. Romano m. 1.52 G. F. Conegliano; 2. Cristofoli L. 1.48 id: 3. Zancaner G. 1.42 id. 4. Serafini A. 1.42, id.; 5. Vidotto A. 1.35 id.; 6. De Dalt 1.30 id.

Salto in lungo. — 1. Cristofoli L. m. 5.58 G. F. Conegliano; 2. Zaninotto A. m. 5.45 id.; 3. Zancaner G. m. 5.32 id; 4. Vidotto A. m. 5.31 id.: 5. Romano M. m. 5.20 id.; 6. Da Dalt. m. 4.95 id.

Giavellotto. — 1. Bortolotti E. m. 35.17 G. F. Conegliano; 2. Zancaner G. m. 32 id.; 3. Vidotto A. m. 30.25 id.

Getto del Peso — 1. Galeazzi F. m. 10.39 Cordignano; 2. Cristofoli L. m. 10.06 G. F. Coneliano; 3. Serafini A. m. 9.24 id.; 4. Vidotto A. m. 9.15 id.; 5. Coletti P. m. 9.08 6. Zancaner G. m. 8.79 id.

Lancio del disco. — 1. Zancaner G. m. 30.50 G. F. Conegliano; 2. Galeazzi S. m. 27.65 Cordignano; 3. Coletti P. m. 26.85 G. F. Conegliano; 4. Zancaner V. m. 26.10 id.; 5. Bortolotti T. m. 25.50 id.

A Mogliano

MOGLIANO, 21 — Ieri ebbe luogo sul campo sportivo del Littorio l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani per i Comuni di Mogliano e Preganziol. Ecco i risultati:

Metri 80: 1.o Pillon Giuseppe (Preganziol) in 11''; 2.o Dall'Acquale Leonida in 11'' e tre quinti (Mogliano); 3.o Manzato Natale (Preganziol) in 12''.

Metri 250: 1.o Cimitan Angelo (Mogliano) in 37''; 2.o Moretto Zanetto (Preganziol) in 38''; 3.o Pillon Giuseppe (Preganziol) in 38'' e tre quinti.

Metri 1000: 1.o Cimitan Angelo (Mogliano) in 3'6''; 2.o Giacomel Antonio (Mogliano) in 3'8''; 3.o Vincenzi Angelo (Preganziol) 3'10''.

Metri 3000: 1.o Melchiorri Tullio (Mogliano) in 9'54''; 2.o Valongo Leandro in 10'10'' (Mogliano); 3.o Primo Angelo (Mogliano) in 10'12''; 4.o Cestaro Luciano (Mogliano) in 10'27''.

Salto in alto con rincorsa: 1.o Pillon Giuseppe (Preganziol) metri 1.50; 2.o Giacomel Antonio (Mogliano); 3.o Simionato Andrea (Mogliano).

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Pillon Giuseppe, m. 5.10; 2.o Dall'Acqua Leonida; 3.o Moretto Zanetto.

Lancio della palla di ferro kg. 5: 1.o Menuzzo Ferdinando m. 11.75 (Preganziol); 2.o Dall'Acqua Leonido m. 11.25 (Mogliano); 3.o Pillon Giuseppe 10.45. (Preganziol).

Il primo di ogni prova è stato premiato con medaglia vermeille, il secondo con medaglia d'argento, il terzo con medaglia di bronzo, il quarto della corsa di 3000 metri con medaglia di bronzo media.

A S. Biagio di Callalta

S. BIAGIO DI CALLALTA, 20 — Ecco i risultati dell'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani svoltasi oggi sul nostro campo sportivo:

Metri 80, 2 batterie: finale: 1.o De Biasi Ferruccio, Breda in 10'' e 1 quinto; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio; 3.o Davanzo Augusto, Breda; 4.o Abrami Bruno, S. Biagio.

Metri 250: iscritti 12, partenti 10, arrivati 5: 1.o Cadoni Aurelio, S. Biagio, in 32''; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio; 3.o De Biasi Ferruccio, Breda; 4.o Crotti Pietro, San Biagio; 5.o Fascina Napoleone, Breda.

Metri 1000: iscritti 10, partenti 10, arrivati 3: 1.o Cadori Aurelio, S. Biagio in 2'45''; 2.o Grosso Paolo, S. Biagio in 2'55''; 3.o Scardellato Apollonio, S. Biagio in 3'.

Metri 3000: iscritti 15, partenti 13, arrivati 4: 1.o Davanzo Augusto, Breda in 9.30; 2. Rossetton Ferdinando, S. Biagio in 9'38''; 3.o Romanello Pietro, Breda; 4.o Franzin Giovanni, S. Biagio.

Getto del peso: 1.o Grosso Paolo, S. Biagio m. 8.68; 2.o Rossetton Ferdinando, S. Biagio m. 8.62; 3.o De Biasi Lorenzo, Breda m. 8.60; 4.o Fassina Napoleone, Breda m. 8.35; 5.o Scardellato Apollonio, S. Biagio m. 8.16.

Salto in alto: 1.o Cadori Aurelio S. Biagio m. 1.40; 2.o Davanzo Augusto, Breda m. 1.35; 3.o Abrami Bruno, S. Biagio m. 1.20.

Salto in lungo: 1.o Davanzo Augusto, Breda m. 5.49; 2.o De Biasi Ferruccio, Breda m. 4.96; 3.o Fascina Napoleone, Breda m. 4.88; 4.o Grosso Paolo, S. Biagio m. 4.81.

Staffetta 4 per 250: 1.o Comune di S. Biagio Callalta 2'25''; 2.o Comune di Breda 2'35''.

A Mestre

Si sono svolte ieri sul campo sportivo di Mestre le gare del Gran Premio dei giovani per l'eliminatoria mestrina. In verità dobbiamo dire che l'esito della riunione non è stato troppo felice. Scarsi i concorrenti limitati al solo gruppo dell'O. N. B. e non troppi buoni i risultati tecnici. Infatti tolti gli 80 ed i 1000 metri ed il lancio del giavellotto le altre gare non fornivano in lotta ne «performances». Peccato che i comuni circonvicini si siano astenuti dal mandare qui i loro giovani poichè proprio in queste gare si hanno lotte penate e risultati incerti; così in quella che si annunciava una riunione interessante, si è risolta in una semplice esibizione di giovanotti che pur dando nella contesa ogni loro energia non riuscirono ad ottenere l'esito atteso. Sjamo sicuri però che nelle eliminatorie provinciali o regionali i nostri giovani sapranno fare bene assai. Alla riunione assistettero il cap. De Liberto presidente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., i sigg.: Combi, Andreatta, Bellavia, Basso, Udrizzo. Ha diretto ottimamente le gare il commissario Giovanni Pajola. Ecco i risultati: m. 80: 1. Beccari Vittorio 9 e 3 quinti; 2. Lovigi Aldo; 3. Martini Luciano.

M. 250: 1. Beccari Vittorio in 34. 2. Degan Silvio, 3. Andriolo Gildo.

M. 1000: 1. Tonolo Guido 3.3; 2. Pajola Gino; 3. Andriolo Mario.

M. 75 con ostacoli: 1. Sauri Giovanni; 2. Bisotto Giuseppe.

Lancio del disco. — 1. Brancaleon Giordano m. 29.90; 2. Degan Silvio m. 24.30; 3. Manservigi Alfredo m. 23.80.

Lancio del giavellotto: 1. Sauri Giovanni m. 37,25; 2. Arzivino Aldo m. 28.60.

Getto del peso: 1. Bertoncin Mario m. 10.32; 2. Gusso Bruno metri 10.18; 3. Brancaleon Giordano m. 9.85.

Salto in alto: 1. Bisotto Giuseppe e Gusso Bruno con m. 1.45. Bisotto supera la prova di qualificazione.

A Trieste

TRIESTE, 21 — (a.p.) — Un forte numero di concorrenti ha disputato ieri mattina a San Sabba la quarta riunione di preparazione per il gran Premio dei Giovani di cui eccone i risultati:

Corsa piana metri 80: 1.o Cleto Contieri (Ginnastica Triestina) in 9'' 4 quinti; 2.o Italo Corsi (idem); 3.o Arrigo Fano (Guf Trieste).

Corsa piana metri 300: 1.o Enrico Gherdazzi (Ginnastica) in 3'17'' 4 quinti; 2. Tullio Stabile (O. N. B.); 3.o Cerluschi (Ginn.).

Corsa piana metri 3000: 1.o Arrigo Ghira (30 Ottobre) in 10'50'' 2 quinti; 2.o Giovanni Taccani (O. N. B. Barcola); 3.o Riccardo Rosani id.

Corsa ostacoli metri 250: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) in 37'' 4 quinti; 2.o Enrico Gherdazzi (id.); 3.o Tenescovi Nicolò (idem).

Salto in alto: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) con m. 1.65; 2.o Diamanti Bruno (idem) m. 1.50; 3.o Ferruccio Cucit (Aspe) m. 1.45.

Salto in lungo: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) m. 6.18; 2.o Bruno Antonsich (30 Ottobre) m. 5.69; 3.o Emilio Botteri (Ginnastica).

Lancio del giavellotto: 1.o Nicolò Devescovi (Ginnastica) m. 45.40; 2.o Eletto Contieri (idem) m. 36.30; 3.o Giorgio Filindassi (id.) m. 33.70

Lancio del disco: 1.o Eletto Contieri (Ginnastica) m. 30.06; 2.o Nicolò Devescovi (id.) m. 29.71; 3.o Antonio Gherlussich (id.) m. 26.62.

PODISMO

Faggionato si aggiudica a Vicenza la "Popolarissima,,

VICENZA, 20. — (m.r) Il Quartiere di S. Croce ha quest'oggi festeggiato la ricorrenza della Madonna del Carmine con un buon numero di divertimenti e giuochi.

La più importante manifestazione è stata quella podistica intitolata «Popolarissima» alla quale hanno partecipato corridori di ottima fama e buone promesse. Il percorso della gara era di chilometri 3.50 col seguente itinerario: viale Mazzini, viale Battaglione Framarin, viale Pasubio, Strada Vallarsa, viale Trento.

La partenza è stata data alle 17 circa e subito la mezza centinaia di concorrenti si è subito lanciata per le spaziose strade del percorso.

Faggionato si è subito dimostrato il migliore ed ha imposto la sua superiorità. La corsa è stata regolata a piacimento da questo campione, che nei recenti campionati veneti s'impose nella distanza dei 10.000 metri.

Lauro Vinante che si è piazzato al migliore fra i posti d'onore, pur dimostrandosi inferiore al vincitore, ha fatto una corsa onorevolissima ed altrettanto dicasi del veronese Aramini e del valdagnese Fantin.

Il minuscolo Zicche ha lottato con coraggio per ben piazzarsi e la sua costanza l'ha premiato.

Ottima fu l'organizzazione, ben curata dal C. R. di S. Croce. Ecco la classifica:

1. Faggionato Edoardo, (Umberto I, Vicenza), in 11'45'' e un quinto; 2. Vinante Lauro, (Umberto I, Vicenza); 3. Aramini Giuseppe, (G. S. Zampatelli di Verona); 4. Fantin Mario, (S. G. Vittorio Emanuele III, Valdagno); 5. Spagnolo Guglielmo, (Umberto I, Vicenza; 6. Milani Alberto, (Umberto I, Vicenza); 7. Maddalena Armando, (Umberto I, Vicenza); 8. Abolaffio Giuseppe, (Circolo Fascista S. Croce); 9. Cristofari Gastone, idem; 10. Milan Ultimio, idem; 11. Busolo Riccardo, (Umberto I, Vicenza; 12. Ziche Emilio, (Circolo S. Croce); 13. Frigerio Valentino, idem; 14. Poli Ferdinando, idem; 15. Zanetti Fulvio, idem; 16. Carollo Lino, (Umberto I, Vicenza); 17. Geremia Aroldo, idem; 18. Sicuro Giacomo, idem; 19. Bianchi Ennio, (Circolo S. Croce); 20. Mattarello Aldo, idem. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene vinto dal Circolo di S. Croce con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Il premio per il più giovane arrivato viene vinto dal giovanissimo Emilio Ziche del Circolo di S. Croce.

VOLATA

Silvestrini-Portuali 3-1

PADOVA, 20. — L'ardente e battagliera compagine veneziana, in visita alla locale Silvestrini, ha lasciato oggi, di fronte ad un discreto pubblico, una ottima impressione. Il risultato a lei sfavorevole non è indice esatto dei valori in campo, poichè le due squadre si sono, nel complesso, equivalse. Più leggera e duttile la squadra patavina, più massiccia ed insistente quella veneziana.

L'incontro ha avuto fasi interessanti. La Silvestrini è partita con un brio indiavolato, sorprendendo letteralmente gli avversari. Già al 10.o due palloni erano andati a far la conoscenza della rete veneziana, autori Zecchinato, che tramutava in goal uno splendido passaggio, e Garbo II. Poi i Portuali sono andati riprendendosi, ed hanno minacciato varie volte la rete avversaria.

Nel secondo tempo l'otto locale appare un pò provato, e ne approfittano gli ospiti per minacciare la porta difesa da Geri. Al 12.o riescono a segnare l'unico punto, mentre un secondo, segnato un istante dopo il fischio di chiusura, è considerato non valido dall'arbitro. Nell'ultima ripresa la battaglia si fa vieppiù ardente, senza mai trascendere dai limiti della più schietta cavalleria. I compagni di Morosetti riescono più volte a sfiorare il pareggio, mentre la vigile custodia del portiere veneziano rende vani tutti i tentativi della Silvestrini. Solo a pochi minuti dalla fine Zanatto riesce a segnare il terzo punto per la sua squadra. Partita cavalleresca, giocata in un ambiente di cortese serenità. Arbitro oculatissimo il sig. Petranzan del G.P. A. Volata.

BOCCE

La coppia Basso - Faresin vince la gara di Valdagno

VALDAGNO, 20. — Ottimamente organizzata ha avuto svolgimento oggi sui campi di gioco della Trattoria Borgo Rio «pittore» l'attesa gara di bocce a coppie alla quale ha assistito molto pubblico che ha seguito la contesa con molto interesse festeggiando alla fine i vincitori.

La gara ha dato i seguenti risultati: 1. la coppia formata da Basso Natale da Bresadego e Sante Faresin che ha vinto il primo premio di L. 200; 2. la coppia formata da Emilio Disonà e Solferino Origolo che ha vinto il secondo premio di L. 120.

La gara ha avuto ad ottimi giudici-arbitri i signori Gino Mezzanotte e Sifillo Agosti. Anche per domenica prossima, 27 luglio, è in programma un'altra interessante gara a coppie.

SCHERMA

I campionati militari di Ostenda

Il pranzo ufficiale

OSTENDA, 20. — Le gare internazionali militari di scherma, alle quali hanno partecipato ufficiali di 13 nazioni, si sono chiuse con un pranzo ufficiale al quale sono intervenute le autorità comunali e militari di Ostenda.

Il Presidente della Federazione internazionale militare di scherma ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza dell'affermazione degli italiani che, egli ha detto, hanno conquistato la parte del leone come sempre.

Come è noto infatti gli italiani hanno conquistato 3 campionati su sei e cioè il campionato di fioretto, il campionato individuale al fioretto e il campionato di squadra alla sciabola e si sono classificati al secondo posto negli altri tre campionati, alla sciabola ed alla spada. Dopo gli italiani si sono classificati gli ungheresi ed i francesi.

Gli italiani festeggiati ad Anversa

ANVERSA, 20 — Gli ufficiali che hanno partecipato alle gare internazionali militari di scherma sono qui giunti. A riceverli erano varie personalità fra cui il Console Generale d'Italia on. Zimolo.

Dopo aver partecipato ad un pranzo offerto in loro onore nella sede del Consolato Generale d'Italia gli ufficiali, invitati dal Presidente della Colonia Britannica, sono intervenuti ad un ballo di 2000 invitati organizzato dalla Colonia Britannica ad Anversa in onore della divisione navale inglese che si trova in queste acque in occasione dei festeggiamenti pel centenario del Belgio.

Gli ufficiali italiani, che indossavano l'alta uniforme, intervenuti insieme all'on. Zimolo, sono stati vivamente felicitati per il successo schermistico dalle maggiori autorità presenti fra le quali erano l'Ambasciatore Britannico a Bruxelles, il Governatore ed il Borgomastro. Quest'ultimo aveva già ricevuto gli ufficiali italiani nella sede del municipio.

Il successo della riunione di Sottomarina

CHIOGGIA, 20 — Ieri sera allo stabilimento bagni «Clodia» in frazione di Sottomarina, si è svolta l'attesa riunione schermistica, organizzata dalla Direzione dello Stabilimento in cooperazione con l'Accademia sportiva Galante di Venezia. La riunione è pienamente riuscita sotto ogni rapporto. Vi intervennero le principali autorità cittadine col podestà Frizziero e una vera folla elegante di bagnanti.

Fra gli incontri i migliori furono quelli alla sciabola tra Ragno e Molina, dove il primo dovette impegnarsi a fondo per vincere; al fioretto tra Giorgio Macerata e Dante Galante vinto di stretta misura dal campione veneto giovanetti, dopo una lotta emozionante ed incerta; alla spada tra Bognolo e Bottoni, dove quest'ultimo si vide strappare la vittoria proprio quando essa sembrava arridergli facilmente. Tra gli assalti riuscirono ottimamente ed assai movimentati quelli alla sciabola tra i maestri Galante e De Col: M.o De Leonibus e Ragno ed al fioretto tra la campionessa italiana Germana Schmaiger e il rag. Borella. Ammiratissimo il m.o cav. uff. Guido Gianese, veneziano di nascita ma triestino di adozione, nel suo assalto al fioretto col M. Galante. Il m.o Gianese è sempre quel grande e fine schermidore che tutti conoscono.

Ecco il dettaglio dei combattimenti: Fioretto: Molin batte Riponti 6-2 (3-2); Macerata Giorgio batte Galante Dante 5-4 (3-1) — Spada: Fontanella batte Steffanini 6-4 (2-3); Speranza batte Stiore 5-4 (3-1); Bognolo batte Bottoni 5-4 (1-3). — Sciabola: Ragno batte Molina 8-6 (2-4); Daccorsi batte Pesce 5-3 (3-2).

Le giurie hanno funzionato egregiamente e a turno furono presiedute dai maestri Galante, Gianese e dall'olimpionico Ragno.

E' seguita la premiazione e la riunione si è chiusa con un ballo in onore degli schermidori. Nel pomeriggio gli schermidori erano stati ricevuti in Municipio dal Podestà ing. Frizziero che porse loro il benvenuto ed offrì un vermouth d'onore.

TAMBURELLO

Bentegodi-Bussolengo 19-5

VERONA, 20. — Una partita al tamburello è stata giuocata al campo della Fiera fra la squadra di Bussolengo e quella della Bentegodi.

Il giuoco non ha certo fasi salienti data la schiacciante superiorità dei veronesi che hanno vinto per 19 partite contro 5.

MOTOCICLISMO

Il rinvio del chilometro lanciato

LAVAGNA, 20 — La gara motociclistica sul chilometro lanciato che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domenica 8 agosto.

UN GRANDE MARATONETA

Durando Pietri, il pasticcere

in gara con treni e cavalli

La lotta di giornali e di gerarchi per la rinascita di quel nobile sport che è l'atletismo, è stata fatta per lo più con la rievocazione di atleti e di gesta di tempi passati, gloria e lustro dell'Italia sportiva. Entrando dunque nel campo del passato, una figura luminosa dal ricordo imperituro, avvolta in una indefinibile aureola di grande e di eroico, tiene la mente degli sportivi.

Sono trascorsi molti anni, rivolgimenti interni ed esteri, morali e politici, hanno quasi cangiato la faccia alla nostra bella penisola, ma il ricordo di quello che fu e di quello che fece Dorando Pietri rimane indelebile nella mente degli uomini, rivive coi racconti e con gli aneddoti che hanno in loro un non so che di fantastico e di irreale che i giovani scorrendo questo articolo spalancheranno gli ochi e leggeranno attenti le gesta gloriose di un grande italiano, il quale merita di essere additato ad esempio alle giovani falangi sportive.

Il piccolo pasticciere

Nacque il nostro grande campione a Mandrio in quel di Correggio a pochi chilometri da Carpi il 16 ottobre 1885, fin da fanciullo esercitò la professione di pasticciere: nulla era così lontano dalla mente di Dorando come l'idea di diventare un corridore di professione. E come mai chiederanno i lettori Dorando divenne corridore? Nel 1904 il romano Pericle Pagliani, un valoroso podista del tempo, venne a Carpi coll'intento di battere il record della mezz'ora nella Piazza Vittorio Emanuele, regolarmente misurata. Dorando che assisteva alla prova gli si mise alle calcagna seguendolo per parecchi giri: la domenica seguente non curandosi dell'accoglienza poco benevola fattagli dal pubblico carpigiano alla sua prima prova arrivò secondo a Bologna in una gara di 3000 metri. Siamo sullo scorcio del 1904 ed il Pietri può vincere il Campionato Emiliano di resistenza ed il Campionato italiano di corsa. Nel 1905 vince a Savona il campionato ginnastico federale, la Sarzana-Spezia, il Campionato Italiano, il Campionato Emiliano, il Campionato dell'Alta Italia, la gara nazionale XX Settembre a Roma, il Giro di Piacenza. In Carpi viene aperta nell'ottobre una pubblica sottoscrizione per permettere l'invio del Pietri ai Campionati Europei di Parigi. Dorando vinse staccando gli avversari di ben 9 minuti. Negli anni 1906-1907 non potè esplicare la attività che i suoi mezzi gli permettevano causa il servizio militare. Ottenuto dal Ministero della Guerra il permesso di partecipare a Roma alla prova di selezione per le Olimpiadi di Atene, la vinse percorrendo i 42 km. in 2 ore e 41'.

"Fame, Maestà,,

Il Re, S. M. Vittorio Emanuele III lo interrogò:

«Di che paese siete?» «Di Carpi, Maestà». «Che mestiere fate?» «Il soldato, Maestà». «Siete stanco?». «No, Maestà». «Cosa vi sentite?». «Fame, Maestà».

Le corse come si vede non gli toglievano l'appetito. Alle Olimpiadi fu costretto al ritiro da dolori viscerali a 12 km. dal traguardo dopo aver staccato tutti di 15 minuti. Congedatosi sulla fine del 1907 vinse il Campionato Emiliano e poi quello Italiano dei 5 e 20 km., la Coppa Conte di Torino, il Giro di Torino, la doppia traversata di Torino, la Gara Nazionale dei 20 km., il Giro di Mirandola, il doppio giro d'Intra, il doppio giro di Modena, il Giro di Reggio Emilia.

Nel 1908 vinse tutte le gare cui partecipò e cioè: i giri di Pistoia, Lodi, Padova, Torino, Verona, Pavia, Milano, Modena, Vicenza, la Coppa dell'Emilia, il Campionato Italiano dei 20 km., in complesso 25 vittorie! e siamo quindi alla più famosa (e forse meno nota nei suoi particolari) vittoria di Dorando Pietri: parlo della Maratona di Londra che si corse il 24 luglio 1908.

La maratona di Londra

Dorando era allora ancora sconosciuto nell'arringo internazionale ed era riguardato dagli ipercritici come figura di secondo piano, ma egli diceva tra sè: «Vincerò, vincerò in nome della mia Carpi, in nome della mia Patra che lontana mi segue e mi incita». Nessuno si curava di Dorando, piccolo ma assai robusto, dai capelli neri e ricciuti, col viso acceso in una espressione di energia indomabile. Non sto qui a rievocare gli episodi della gara noti al colto ed all'inclita, Dorando arrivò allo stadio precedendo tutti gli avversari di otto minuti, quando a 200 metri dalla meta agognata cadde sfinito come già fu di quell'eroico soldato Ateniese che circa 2419 anni fa, percorsi 42 chilometri che separavano il campo di battaglia da Atene, cadde morto alle porte della città annunziando al popolo la liberazione della Patria, la vittoria sui Persiani, la celebre vittoria di Maratona. Dorando si alzò cadde, si rialzò, ricadde... allora un megafonista lo sorresse per alcuni metri: il piccolo italiano fu squalificato, ma sul traguardo un'apoteosi istintiva e spontanea lo accolse: era la voce pubblica, il grido del cuore di popolo che adorava ed adora lo sport, che salutava in esso il vero vincitore della maratona olimpica.

Per premiarlo della sua condotta di gara e della sua sfortuna, la Regina Alessandra di Inghilterra che aveva assistito alle epiche gesta del pasticciere di Carpi, gli regalò una coppa. Gli furono offerte per quella coppa 12.500 franchi (somma favolosa per quei tempi) ma egli con una nobile frase rifiutò.

Quando il piccolo italiano, ricevuta la coppa della Regina d'Inghilterra, compiva il giro d'onore avvenne un curioso incidente: al suo passaggio una signora si levò dal polso un grosso braccialetto d'oro e lo gettò a Dorando. Il corridore si fermò stupito per ringraziare la munifica ammiratrice, ma essa vergognosa si era già dileguata tra la folla che festosamente acclamava.

Mentre stremato dalla fatica ed incosciente giaceva in un misero lettuccio di un albergo suburbano gli venne fatta firmare una carta che egli non fu in grado di leggere: Era un contratto di comparire sui palcoscenici del Tivoli e dell'Oxford. Egli s'indignò fieramente quando conobbe la cosa, ma non potendo più sciogliere il contratto, devolse l'intera somma a beneficio dell'ospedale italiano di Londra.

Un entusiasta operaio italiano riuscì ad afferrare il campione all'uscita dello stadio e dicendosi glorioso di tenergli la mano tra le sue, pronunciò le seguenti parole che denotano tutto l'entusiasmo suscitato anche nell'animo dei più umili dal nostro grande campione: «Non so come dimostrarvi la mia ammirazione... aspettate, questo è l'ultimo scellino che ho in tasca, prendetelo».

Un premio di... lire

Non mancarono le proposte di matrimonio e non mancò neppure il lato tragico della grande commedia: la sera stessa della non mai abbastanza celebrata vittoria italiana fu sparsa la notizia della morte di Dorando, la voce, raccolta da una agenzia cittadina, fu diramata a tutti i giornali di Londra mettendo in apprensione tutti gli italiani e gli sportivi di tutto il mondo, ma per fortuna....

Il Ministero della Pubblica Istruzione devolse al campione, per premio della brillante prova, l'ingente somma di lire... 100.

Dopo la vittoriosa gara londinese Dorando fu iscritto d'ufficio nella categoria «professionisti». Lo vediamo nell'anno 1909 nella maratona di Roma costretto al ritiro dopo 33 km. quando era ancora in testa con Blasi della Colombo di Roma; si prese però la rivincita nella Sarzana-Spezia. Nella maratona di Bologna non potè terminare la sua gara vittoriosa perchè la folla invase la pista portandolo in trionfo. Le strade francesi lo vedono vittorioso nella Celle-Saint Cloud. Ma ecco che l'uomo-fenomeno, il taciturno carpigiano che si prendeva il lusso di percorrere 36 km. in due ore e cinque minuti, ecco che l'atleta dalle mille vittorie sembra avere in sè l'atroce sintomo di una prossima inevitabile fine, ecco scendere il più celebrato corridore del mondo nel campo ambiguo della mediocrità. Dorando non vince più, l'uomo sembra abbattuto dalla immane fatica, e noi non ci sapevamo adattare all'idea di veder abbattuto nella polvere dei vinti l'uomo che ovunque e sempre aveva fatto sventolare sul pennone della vittoria il caro, il santo tricolore d'Italia.

I trionfi all'estero

Dorando parte il 1.o gennaio 1910 per lontani lidi, per il regno dei dollari, per l'America del Nord ed a noi che vivevamo ore di ansia e di passione il telegrafo porta una lieta e confortante notizia. Dorando ha vinto, ha vinto in terra straniera battendo Hayes, il vincitore della maratona di Londra, compiendo 26 miglia in 2.41' suscitando lo entusiasmo più sano e più sincero nella generosa folla sportiva americana. Ecco di nuovo Dorando sulla via della vittoria che vince e trionfa di tutti gli avversari. Nel maggio, dopo una serie ininterrotta di trionfi, Dorando passò nella America del Sud dove vinse a Buenos Ayres la prova di maratona ed avrebbe certo potuto battere il record del mondo della specialità se la folla argentina entusiasta per la brillante prova del piccolo corridore italiano non avesse invaso la pista portandolo in trionfo. Nella lunga permanenza nel Sud America dispose a suo piacimento dei corridori spagnoli, brasiliani, argentini e cileni, vincendo sempre ed alla vigilia del suo imbarco per l'Italia vinse la maratona internazionale di La Plata. In Italia fece la sua ultima gara il 20 settembre 1911, poi si recò in tournée in Isvezia e Norvegia vincendo sempre, terminando la sua gloriosa carriera a Gotemburgo percorrendo i 20 km. in 1. 5'50''.

In gara coi cavalli

Le strade di tutto il mondo sono dunque testimoni di quello che fu Dorando Pietri ed ancora lo ricordano col suo esile corpo alquanto piegato in avanti cogli occhi solitamente abbassati sul terreno che egli divorava colle agili gambe che come un fulmine lo portavano alla meta.

Prima di chiudere questo articolo di rievocazione non tralasciamo alcuni aneddoti carpigiani del grande atleta.

Il padrone della pasticceria dove Dorando lavorava lo aveva mandato in fretta ad imbucare alla stazione una lettera per Reggio, ma quando arrivò il treno era già partito. Il padrone aspetta Dorando a lungo; questi gli compare davanti quattro ore dopo.

— Dove sei stato?

— A portare la lettera.

— E per andare alla stazione hai impiegato quattro ore?

— Alla stazione? Quando son giunto il treno era già partito ed io l'ho portata a Reggio.

Allenandosi un giorno presso Borreggio scommise con un negoziante di Carpi che andava al suo paese su un cavallo che egli sarebbe arrivato prima. L'altro accettò. Dorando partì come un fulmine, a quando il negoziante arrivò a Carpi trovò Dorando che lo aspettava per canzonarlo.

Onorevole prova italiana

nella semifinale della Coppa Davis

PARIGI, 20 — La finale della coppa Dawis è terminata oggi con la definitiva vittoria degli Stati Uniti che hanno trionfato per 4 a 1. Gli americani si incontreranno così colla Francia nella finalissima.

Oggi si sono svolte le due ultime partite del singolare tra De Stefani e Lott e De Morpurgo e Allison. Nella prima De Stefani nonostante la brillante difesa doveva cedere di fronte alla superiorità dell'americano. Il nostro capitano invece in una forma brillantissima ha battuto Allison al 4.o set. Si è ripetuto così il risultato che nel 1929 gli Stati Uniti avevano ottenuto contro i nostri rappresentanti sullo stesso campo di Tennis, Roland Garros. Tuttavia se si considera che quest'anno la squadra americana è di classe superiore di quella di due anni or sono, se si tiene conto che quanto de Morpurgo e Gaslini nel doppo e De Stefani nel singolare contro Allison, sono stati ad un pelo dalla vittoria si ha bene ragione di affermare che la prova dei nostri rappresentanti è più che onorevole

La riunione si è aperta con l'incontro di De Stefani-Lott. L'inizio della partita è favorevole all'americano che conduce per due giochi a zero, il romano che pare un po' lento, dà ora l'impressione di riprendersi e tiene testa al giuoco aggressivo dell'avversario. All'8 gioco Lott è in vantaggio per 5 a 3. Il gioco successivo è decisivo per il set. De Stefani che serve si difende con tenacia, tre volte strappa la palla all'avversario, ma infine è battuto da una palla piazzata che finisce proprio sulla striscia laterale del campo. Lott vince così il primo set per 6 a 3. Nel secondo l'americano si produce in lunghi drive in diagonale, che alterna con palla tagliata.

L'americano mette al suo attivo i primi due giochi non senza un'accanita resistenza di De Stefani. L'americano Lott domina la partita e la vince per 6 a 1. Nel 3.o set la lotta è più equilibrata. L'americano si fa più prudente. Al 6.o gioco i due avversari sono tre a tre. Nei giochi successivi il romano tenta di salire a rete, ma si lascia a sua volta pescare spesso dall'americano, il quale riesce a vincere anche il terzo gioco per 6 a 5. Così Lott batte De Stefani per 6 a 3, 6 a 1, 6 a 3.

Ed eccoci all'ultima partita di singolare tra De Morpurgo e Allison. Abbiamo la segreta speranza di poter finalmente assistere ad una vittoria italiana. Rimaniamo all'inizio però piuttosto delusi di De Morpurgo. Infatti Allison conduce a 3 giochi a zero. Ma de Morpurgo ritrova ben presto la misura del suo colpo e con bellissime dirve incrociati e ottime palle spazzate riesce a rimontare la corrente e mette al suo attivo quattro giochi, di filata. Allison vince tuttavia 78 e 9. gioco L'Italiano non dà tregua e riesce a strappare e chiudere la partita a suo vantaggio, vincendo per 7 a 5.

Nel secondo set De Morpurgo accelera l'andatura e chiude per 6 a 2. Nel terzo set la partita si fa sempre più appassionante. Allison è sempre pericoloso grazie al suo servizio a palle di cannone, ma è meno sicuro nel gioco di fondo, dove egli si difende con coraggio leonino. Al 6.o gioco i due antagonisti sono alla pari e dopo aver ciascuno vinto il proprio servizio, De Morpurgo prende il sopravvento portandohi a 5 e 3. Sembra che l'italiano debba vincere anche questo set, quando invece Allison riesce a chiudere il set in suo favore con 7 a 5.

Nel 4. set De Morpurgo parte come una furia, dopo aver ottenuto la sostituzione di un giudice che lo aveva danneggiato con un errore grossolano nel set precedente. Allison è addirittura inchiodato dal gioco magnifico dell'italiano, che vince la partita battendo l'americano per 7 a 5, 6 a 2, 5 a 7, 6 a 4.

TIRO AL PICCIONE

De Poli, Dorotea e Gherri

vincitori del Premio Codroipo

CODROIPO, 20. — Ha avuto luogo oggi nell'incantevole Stand della locale Sezione Caccia e Tiro a Volo il Gran Premio Codroipo di Tiro al Piccione. Nelle prime ore del mattino, un repentino nuvolamento sembrava avesse a molestare l'andamento della gara, ma invece verso le ore 10 il sole appariva rimanendo poi per l'intera giornata, e favorendo in tal modo la grande gara.

Nella mattinata si svolsero i tiri di prova, mentre alle ore 15 ha inizio, dopo ancora alcuni tiri di prova, la grande gara. Ad essa si presentarono un numero non tanto alto di tiratori, ma in compenso tutti provetti campioni, convenuti da tutto il Veneto ed anche dal di fuori.

I diciasette tiratori che scesero nella competizione sono i seguenti: De Polli di Padova, Menegolli di Abano, Ceresa Attilio di Pordenone, Dorotea Vittorino di Tolmezzo Zorzi Achille di Udine, dott. Malisani Giuseppe di Udine, Gherri di Vicenza, Paretti Gino di Udine, Bonazza Valentino di Portogruaro, Piubello Carlo di Treviso, Canaver Luigi di Trento, Del Vecchio Paolo di Verona, Moro Mario di Motta di Livenza, Pittana Ernesto di Sedegliano e della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Orgnani G. Batta della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Pascatti di S. Vito al Tagliamento e De Franceschi Francesco di Udine.

La gara si inizia subito movimentatissima, e seguita con grande interesse dal folto ed eletto pubblico. Le prime eliminazioni si susseguono ben presto, dato la velocità e freschezza dei piccioni.

Al primo turno rimane eliminato Malisani, al terzo Dal Vecchio, al quarto Piubello e De Franceschi; Zorzi ha sbagliato il piccione al secon turno, Paretti al secondo ed al sesto, Bonazza al terzo ed al quinto, Canaver al terzo Orgnani al secondo e Pascatti al quarto. Essi vengono perciò esclusi dalla gara che vede ora battersi i sigg. De Poli, Menegolli Ceresa, Dorotea, Gherri, Moro e Pittana.

Menegolli sbaglia al sesto piccione, mentre Ceresa e Pittana sbagliano l'ottavo. Gli altri tre battono tutti il 9.o piccione. La gara viene ora chiusa perchè i tre rimasti in lizza dividono la premiazione. La classifica è la seguente: 1.o, 2.o e 3.o premio rispettivamente di L. 1500, 1000 e 600 divisi tra i sigg. De Poli, Dorotea Vittorino e Gherri con 9 piccioni su 9; 4.o e 5.o premio di L. 500 e 450 divisi tra i sigg. Ceresa e Pittana con 8 piccioni su 9, 6.o Menegolli con 5 piccioni su 6 che vince il premio di L. 300. Il 7.o e 8.o premio di L. 300 e 250 id. visi tra i sigg. Zorzi, Canaver, Orgnani e Pascutti. La gara si disputò a M. 27. Al gran Tiro Codroipo fece seguito una poules, dove vi parteciparono 12 tiratori.

Anche questa gara è stata movimentatissima. Al primo turno viene eliminato Menegolli, dott. Malisani e Pivotti; al secondo Piubello, Ceresa, Pascatti; al terzo De Poli; al 4.o Del Vecchio. Rimangono in gara Zorzi Dorotea, Masotti e Moro. I quattro tiratori battono tutti il sesto piccione, al settimo disputato a 30 metri, Zorzi e Masotti sbagliano. Rimangono così in gara Dorotea Vittorino di Tolmezzo e Moro Mario di Udine, che si dividono la poules, riuscendo a battere ambedue il 7.o piccione consecutivamente.

Moltissimo pubblico è intervenuto da tutta la Provincia con ogni mezzo, ed ha seguito l'andamento delle due gare, con molto entusiasmo.

La giuria era formata dai sigg. Menegolli, dott. Malisani e Dorotea, Direttore di Tiro cav. Barnaba. Al campo funzionò ogni confort.

Una donna vince in Inghilterra

il campionato nazionale di tiro

LONDRA, 20. — Una donna strappava giorni or sono dalle mani maschili la coppa aviatoria reale uscendo vincitrice nella gara del circuito aereo inglese.

Oggi un'altra donna, la signorina Forster, ha vinto il Premio Reale di tiro nelle gare nazionali di Bisley, sormontando tutte le prove eliminatorie e sconfiggendo l'uno dopo l'altro i migliori tiratori di Inghilterra, civili e militari. La signorina Forster è stata nominata campione nazionale di tiro con 280 punti sul massimo di 300.

Il Premio Reale esiste da 70 anni e questa è la prima volta che è stato vinto da una donna. La prova finale di oggi consisteva in 15 colpi a 900 metri e 15 colpi a mille metri di distanza dal bersaglio. Alla fine della gara la signorina Forster non aveva più che un solo avversario, il tenente Eccles, che per un solo errore si lasciava sfuggire la palma della vittoria.

NUOTO

I canottieri Milano

vincono la Coppa Federale

MILANO, 20. — Nella piscina dei Canottieri «Milano» si è svolta oggi una importante riunione natatoria in occasione del 1. incontro di finale per la Coppa Federale di nuoto. Erano in gara i finalisti della Canottieri Milano, della Bologna Sportiva, della Rari Nantes Fiorentina e della Bergamas di Trieste. La riunione è stata completata da un nuovo incontro tra i nostri rappresentanti e la 2. squadra della rappresentativa ungherese, alcune gare allievi ed accademia di tuffi.

Ecco i risultati dei principali incontri:

Finale Coppa Federale: 1. Canottieri Milano in 6'10" e 2 quinti; 2. Rari Nantes Fiorentina in 6' 19" e 3 quinti; Canottieri Bergamas di Trieste in 6' 27" e 3 quinti; 4. Bologna Sportiva.

Gara internazionale di m. 100 sul dorso: 1. Magy Caroly (Ungheria) in 1'16" e un quinto; 2. Crosio (Canottieri Milano) in 1'20" e un quinto; 3. Costoli (Rari Nantes Fiorentina).

Gara internazionale m. 100 stile libero: 1. Kamassy (Ungheria) in 1'5" e 2 quinti; 2. Connelli (Canottieri Milano) in 1'5" e 4 quinti; 3 Hasay (Ungheria).

Gara internazionale m. 100 a rana: 1. Hild Laszlo (Ungheria) in 22" e 1 quinto; 2. Mezzey (Ungheria) in 1'27" e 1 quinto. 3. Barbieri (Canottieri Milano).

Staffetta internazionale quattro per cento: 1. Ungheria in 4'58" e 2 quinti; 2. Canottieri Milano in 5'5" e 1 quinti.

Gara m. 400 stile libero: 1. Costoli (Rari Nantes Fiorentina) in 5'20"; 2. Parantin (Canottieri Bergamas Trieste) in 5'30" e 3 quinti; 3. Anchelli (Rari Nantens Fiorentina).

Nell'incontro di palla a nuoto la squadra ungherese ha battuto quella della Canottieri di Milano per 6 a 1.

I campionati della R. N. Patavium

PADOVA, 20. — Oggi nel pomeriggio si sono svolti i campionati sociali della Rari Nantes Patavium di cui ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Ruzzante Gastone in 32"; 2. Nalesso in 59 tre quinti. 3. Mengotto.

Metri 100 sul dorso: 1. Nalesso T. in 1' 9" un quinto; 2. Mengotto.

Metri 50 allievi: 1. Bormioli Ugo in 28"; 2. Ruzzante Giorgio; 3. Lacagnina.

Metri 200 a rana: 1. Ferretto Valerio in 2' 43"; 2. Ruzzante Giorgio.

Metri 200 stile libero: 1. Ruzzante Gastone in 2' 7" due quinti.

Metri 400 stile libero: 1. Varotto Carlo in 4' 7" tre quinti; 2. Bormioli Ugo in 5' 1" un quinto. 3. Ferraron Lorenzo.

Una riunione a Capodistria

CAPODISTRIA, 20 — Organizzate dal locale R. C. C. Libertas si sono svolte nel porticciolo di Porta Isolana alcune gare di nuoto di cui diamo i risultati:

Metri 50 stile libero: 1. Ponis (Nuf); 2. Apollonio (Nuf); 3. Stanco (Libertas).

Metri 100 stile libero: 1. Ponis (Nuf); 2. Busan (Libertas); 3. Spadaro (idem).

Metri 50 a rana: 1. Osti (Nuf); 2. Bonnes (idem); 3. Garbo (id.)

Metri 50 sul dorso: 1. Garbo (Nuf); 2. Bon (id.); 3. Poli (id.).

Palla a nuoto: N. U. F. batte R. C. C. Libertas 7-2 (3-1). Alla fine della bella manifestazione sono stati consegnati i premi ai canottieri vittoriosi ai Campionati Regionali svoltisi a Trieste il 6 luglio.

ATLETICA

Vittorie italiane a Liegi

LIEGI, 20 — Nella riunione atletica internazionale gli italiani hanno vinto tutte le prove alle quali hanno partecipato e inoltre Toetti ha eguagliato il record italiano dei 100 metri. Ecco i risultati:

Staffetta 4 x 100: 1. Italia (Toetti, Maregatti, Castelli, Carlini) in 43"; 2. Belgio in 44"; 3. Olanda; 4. Svizzera.

Corsa m. 200 con ostacoli: 1. Carlini (Italia) in 29" 3/5; 2. Binet (Belgio) in 29" 4/5.

Corsa piana m. 100: 1. Toetti (Italia) in 10" 3/5, eguagliando il record italiano; 2. Berger (Belgio) in 10" 4/5; 3. Maregatti (Italia); 4. Castelli (Italia).

MOTOCICLISMO

Broggi primo assoluto

nella Varese-Campo dei Fiori

VARESE, 20 — La gara motociclistica in salita Varese-Campo dei Fiori lunga 11 km. e 900 m., con dislivello di circa 690 metri, ha avuto oggi un inconsueto successo di pubblico e di sportivi. Una folla immensa era scaglionata lungo tutto il percorso e alla sommità del colle, per assistere alle prodezze dei motociclisti che hanno raggiunto il numero di 65.

Date le difficoltà del percorso, essi hanno compiuto il tratto, dimostrando oltre alla propria audacia anche il valore delle relative macchine e ciò lo dimostra il crollo di tutti i records di categoria. Broggi sulla Frera ha ottenuto il tempo migliore classificandosi primo assoluto.

Categoria 175: 1.o Alberti Raffaele (Ancona) in 11.54 1 quinto alla media di 59.882; 2.o Negri (Caiani) in 12.3 4 quinti; 3.o Scaini (Miller) in 12.9 3 quinti; 4.o Colgiaro (Caiani) in 12.12 3 quinti; 5.o Villani (Miller) in 12.17 4 quinti.

Categoria 250: 1. Fumagalli (Ariel) in 10'47" 4/5, alla media di km. 66.130; 2. Bassa Marea (Ariel) in 10'55" 4/5; 3. Panella (Guzzi) in 11'12" 2/10; 4. Vailati (Ardea) in 11'44" 1/5; 5. Fieschi (Ardea) in 11'52" 3/5.

Categoria 350: 1. Macchi (Frera) in 9'54" 3/5, alla media di km. 72.048; 2. Pigorini (Frera) 10'22" 4/5; 3. Bernasconi (Frera) 10'31" 3/5; 4. Mozzanich (Frera) 10'58" 1/5; 5. De Filippi (Velcoette) 11' e 4/5.

Categoria 500: 1. Broggi (Frera) in 9'42", alla media di km. 73.607; 2. Colombo (Sumbean) 9'51"; 3. Zaro (Frera) 10'12" 4/5; 4. Villa (Miller) 10'13" 4/5; 5. Alta Marea (A. J.S.) in 10'18" 3/5.

Categoria side-car: 1. Gilera (Gilera) in 11'45" 1/5 allà media di km. 60.740; 3. Osculati (Frera) in 11'50"; 3. Martinenghi (Frera) in 12'10" 4/5; 4. Malvini (F.N.) in 12'56" 2/5; 5. Gola (Frera) in 13' 28" 4/5.

AUTOMOBILISMO

Chiron vince il G. P. d'Europa

SPA, 20. — Oggi sul circuito Francorchamps si è corso il Gran Premio d'Europa automobilistico su km. 596. E' risultato vincitore il francese Chiron su «Bugatti» in ore 5.8'34"; 2. Bourlat su «Bugatti» in ore 5.9'32"; 3. Divo su «Bugatti»; 4. Duray su «Aries».

CICLISMO

Il tedesco Sowoll vince

la gara "stayers,, di Francoforte

FRANCOFORTE, 20 — Al nostro velodromo si è svolta la gara stayers sui 100 km. che è stata vinta dal tedesco Sawoll in ore 1.24'32" che precede Kristmann di 240 metri.

CALCIO

Torneo terza Coppa Isonzo

Ronchi-Turriaco 2-1

TURRIACO, 20 — Vittoria fieramente voluta quella ottenuta meritatamente dai massicci giocatori di Ronchi. La vittoria ha premiato sì la squadra più meritevole in campo, ma il Ronchi soltanto a sei minuti dalla fine ha conseguito quel pareggio che ormai più non si attendeva. Si sono resi necessari i due tempi supplementari perchè a 4 minuti dalla fine il Ronchi cogliesse finalmente in una «melèe» sortita da corner il tanto prezioso punto per conseguire la vittoria che giustamente si meritava e per stile di gioco e più ancora per la superiorità tenuta in campo durante l'intera partita.

Turriaco, anche soccombente non si è mai arresa all'avversario. Molto lodevole il contegno della squadra concittadina che non ha mai tentato di vivere sul vantaggio ottenuto in principio di partita.

Nel primo tempo Turriaco segnava di sorpresa. Nella ripresa, a sei minuti dalla fine, Ronchi pareggiava su ben accorta fuga dell'ala destra che batteva imparabilmente il portiere del Turriaco. Nella ripresa dei tempi supplementari il Ronchi riusciva a violare la rete avversaria in seguito ad azione di corner, mentre il portiere di Turriaco si trovava nettamente fuori posto.

Finale Coppa Brasizza

Pro Panzano-Ronchi B 3-2

RONCHI, 20 — Sul campo sportivo comunale ha avuto oggi lo svolgimento della partita finalissima per la Coppa Brasizza fra le squadre di Ronchi e Pro Panzano.

Il torneo che da lunghi mesi si trascinava ha visto finalmente vincere la squadra tecnicamente migliore del torneo stesso. I piccoli di Panzano sono riusciti a spuntarla sui più prestanti avversari in virtù del loro gioco addirittura accademico, che a lungo andare ha procurato ad essi il tanto prezioso punto della vittoria.

Nel primo tempo i pantanesi si sono subito portati in vantaggio con due superbi goals segnati, contro uno degli avversari.

Nella ripresa, nonostante il gioco scintillante per fattura tecnica dei panzanesi, la compagine di Ronchi conseguiva il pareggio attraverso un gioco pesantissimo. Quando si credeva che Ronchi continuando nel proprio gioco duro sarebbe ancora passato, arrivava improvvisamente il bellissimo terzo punto panzanese a sanzionare la finale vittoria dei piccoli che così riuscivano vincitori della Coppa tanto contrastata.

Attività passata e futura

della "Giovinezza,, di Conegliano

CONEGLIANO, Luglio — Coloro che seguono d'appresso il movimento sportivo contemporaneo del Veneto, non si stupiranno certamente e non andranno taccitandoci d'esagerazione, quando ci sentiranno affermare che l'A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano è una delle più fiorenti Società delle terre di S. Marco.

Forse più proprio sarebbe dire una delle più attive Società, perchè se passione di dirigenti e valore di atleti hanno portato lo sport Coneglianese a posti d'avanguardia questo non è stato possibile ottenere che attraverso un'enorme somma di sacrifici, facendo continuamente pesare sulla bilancia le esigenze di un posto di preminenza e di una posizione da mantenere, colle scarse disponibilità di un bilancio sociale costretto a segnare in entrata i soli introiti delle manifestazioni organizzate e delle mensilità pagate dai soci.

Se in un domani, che ci auguriamo molto prossimo anche per il maggior prestigio del Paese, la cittadinanza sarà altrettanto larga di appoggi morali, e se sopratutto sarà una buona volta risolta la questione del campo sportivo che vessata com'è, minaccia di trascinarsi alle calende greche, noi vedremo raggiungere da Conegliano sportiva le altezze che vogliono la sua tradizione; la sua passione ed il valore del suo materiale umano.

Da due nobili figure di sportivi: il Colonnello Medaglia d'Oro Esposito Comandante del Presidio locale ed il Podestà avv. Gera noi riteniamo che l'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista verrà finalmente dotata di quell'overa di pubblica utilità che, mercè l'illuminato volere dei Gerarchi del Regime che ora fortunatamente ci guida, è ormai considerato il campo sportivo.

Le discipline sportive che la Società coltiva sono: calcio, atletica, ciclismo, ippica, ginnastica, escursionismo; concorre poi all'organizzazione ed al patrocinio di manifestazioni che si svolgono nei paesi vicini mantenendosi così fedele al suo programma che è quello di agitare sempre più e sempre più in alto, nel nome del Fascismo, la fiaccola dello sport.

Dando uno sguardo ai risultati conseguiti nell'annata sportiva 1929-30 vediamo che ogni branca dell'attività sociale ha avuto ampio campo d'espansione ed ha dato le sue soddisfazioni.

Così il calcio, che concorrendo con la prima e seconda squadra al campionato uliciano, ha dato la squadra maggiore finalista nel campionato provinciale, e la squadra cadetta Campione Veneto, dopo aver brillantemente dominato le avversarie della provincia ed essersi nettamente imposta per il titolo maggiore alla Virtus Muranese.

Così l'atletica che con Giulio Botteon ha riportato due titoli Italiani e due Veneti nel lancio del giavellotto; e con Pollini, Rui, Panizzutti, Cristofoli, ecc., una serie di primati e di onorevoli piazzamenti su tutti i campi della regione. Nella classifica per società Giovinezza Fascista fu seconda ai campionati allievi a Pordenone, prima al Gran Premio Juniori a Padova, seconda ai campionati veneti serie A) ad Udine, ed infine prima e con netto distacco ai campionati serie B) disputati domenica scorsa a Padova.

Così il ciclismo, che avendo in Antonio Posocco il suo più degno alfiere ha riportato il Campionato Veneto di 5.a Categoria, la Maglia d'Onore delle Tre Venezie, la coppa Bottecchia, il Gran Premio Schio,

Così l'ippica con quella magnifica dimostrazione di maturità organizzativa, di buon gusto e con quell'entusiastico consenso che ha incontrato in tutto il Patriziato Veneto e fra i più brillanti Ufficiali dei Reggimenti a cavallo della Regione, il grande Concorso Ippico del 25 maggio.

Organizzazioni future? Ecco le principali:

La Coppa Sisto che vedrà domenica prossima i migliori corridori ciclisti del Veneto contendersi sulle strade che videro il sacrificio di uno dei martiri sportivi di Giovinezza Fascista un'ambito premio.

La Grande Riunione Nazionale di atletica leggera che farà convenire a Conegliano i migliori atleti d'Italia attratti e dalla vistosità dei premi in palio e dal nome che ormai questa Società si è creata presso tutte le consorelle d'Italia.

Le Corse al Trotto che nell'ultima domenica di settembre e nella prima di ottobre raduneranno nella Perla del Veneto quei trottatori che anche nell'ultima riunione hanno confermato essere queste corse fra le più importanti delle Tre Venezie.

La partecipazione al secondo Concorso Ginnastico Dopolavoristico di Roma essendo la squadra ginnastica di Giovinezza Fascista stata scelta a rappresentare la Marca gloriosa nel colossale raduno che vedrà a settembre raggruppare a Roma oltre ventimila ginnasti.

Ed infine riunioni di minor calibro quali riunioni ciclistiche su pista, la organizzazione del gran premio dei giovani, una gimkana motociclistica ecc.

Da quanto abbiamo esposto risulta ben evidente che l'attivissima Società Sportiva Coneglianese che ha nel suo nome stesso il vaticinio di tante vittorie, che ha fuso in un solo nodo il nome del Fascismo, Primavera della Patria, con quello della giovinezza, Primavera della Vita, ha ubbidito in pieno alla volontà del Duce Magnifico e di S. E. Turati, esigono che ogni individuo ed ogni sportivo fra gli sportivi d'Italia, che associazione siano degni dell'Italia nuova che essi stanno forgiando.

Panorami calcistici trevigiani

TREVISO, Luglio - (m. f.) — Col termine del Campionato di Calcio di Prima Divisione, nel quale il Treviso, dopo i soliti alti e bassi, cui più o meno, vanno soggette tutte le squadre, si è classificato nelle piazze centrali del Girone, si sono chiusi i battenti anche del Campo Sportivo di Santa Maria del Rovere, banco di prova delle forze calcistiche concittadine.

Naturalmente si parla molto, qui, dei soliti mutamenti di casacca, degli acquisti, e, più di tutto, delle cessioni di giocatori, nei quali è in qualche modo interessata la società bianco-celeste.

Si parla molto soprattutto delle cessioni perchè sembra che il Treviso, che ha dato alla squadra Campione d'Italia l'Ambrosiana, Viani e Visentin 3.o stia per cedere alla stessa anche un altro giocatore, autentica promessa del calcio nostrano, sul quale Weiss, il trainer della Società Milanese, avrebbe posto gli occhi in occasione di una sua non dimenticata visita a Treviso. Non si tratta di Bisigato, che pareva pure dovesse passare all'Ambrosiana, ma di un giocatore che, in maglia bianco-celeste, ha sostenuto nelle ultime partite il ruolo di centro - sostegno. A trattative concluse, diremo di più.

Pare quasi assicurato l'acquisto al Treviso del mezzo sinistro, già udinese, Peressini, e la cessione alla vecchia A. C. Vicenza del popolare Zanotto, che tornerebbe alla sua maglia d'origine dopo le peregrinazioni all'ex Internazionale, all'A. C. Venezia e al Treviso F. C. Tornerà a giocare col Treviso anche Visentin 2.o, che ha lasciato definitivamente la squadra della città lagunare, e si parla molto della promozione di Marcuzzo 2.o alla prima squadra.

Questo giocatore, che ha sostenuto con le riserve l'intero Campionato della Categoria, e che è qualche cosa di più di una promessa, si affiancherebbe così al fratello, nel ruolo di sostegno della prima linea trevigiana. Così pare certo l'acquisto dell'ex anconitano e opitergino, Negretto. Per il momento non vi sono in vista altri spostamenti

In conclusione, il Treviso potrebbe disporre, all'inizio del prossimo campionato dei seguenti giocatori atleticamente idonei alla prima squadra: De Biasi e Carniato (portieri); Zanatta, Greatti e Perissinotto (terzini); Marcuzzo 1.o, Marcuzzo 2.o, Brandi 2.o, Visentin 1.o, Visentin 2.o, ed eventualmente Manghi e Moretto 1.o, per il ruolo di sostegni; Contesotto, Fassina, Bisigato, Peressini, Moretto 2.o, Zambon, Negretto e qualche elemento delle riserve, per la prima linea.

Specialmente per la prima e seconda linea, non v'è che da scegliere, fra una schiera di elementi più che ottimi, per avere la possibilità di formare una squadra che si annuncia fin d'ora fra le più temibili del Girone. Tutto sta che la decisione della scelta venga affidata a persona competente, cui stia a cuore veramente la affermazione del valore di Treviso calcistica. Di tali persone a Treviso ve ne sono molte.

Il G. S. F. di Melma

TREVISO, 20. — (g.f.) E' sorto appena due anni or sono nella popolosa borgata di Melma, situata a qualche chilometro da Treviso.

La sua attività, nei primi tempi, si è svolta quasi esclusivamente sul campo dell'atletica leggera, ove la Società coglieva alcune belle affermazioni specialmente al Concorso Ginnico sportivo di Castelfranco, nel settembre del 1928.

In seno al Gruppo si creava in seguito una sezione calcio, che presto prosperava in modo sorprendente La prima esibizione della squadra calcistica è stata quella contro l'U. S. Roncade, che ha visto i melmini vittoriosi per 5 a 4. Altre squadre venivano poi piegate più o meno facilmente in partite amichevoli: così la «Piave» di Lovadina, la «Sempre Uniti» e l'Ausonia di Treviso, l'U. S. Spresianese ecc.

Nel novembre del 1928 ha inizio il campionato uliciano di prima categoria, nel quale il Melma riesce ad affermarsi più che onorevolmente.

Una nuova prova però attende al varco i calciatori bianco-neri: la Coppa Toro! Essi vincono brillantemente il loro girone e disputano così le finali contro il Castelfranco e l'Enotria, guadagnando anche qui un ottimo piazzamento. La società, pur curando particolarmente il giuoco del calcio, non tralascia tuttavia di incitare i propri esponenti affinchè coltivino con passione anche gli sports atletici. Nel settembre del '29, al Raduno atletico di Castelfranco Veneto, il Melma conquista un ambito primato per avere i suoi atleti ottenuto il maggior numero di brevetti di primo grado.

Si giunge pertanto alla laboriosa stagione 1929-30, che si presenta particolarmente favorevole per i calciatori in casacca bianco-nera. Dopo aver dominato indiscutibilmente il loro girone, senza perdere alcuna partita, essi conducono in porto vittoriosamente anche le finali.

La «Giovinezza fascista» di Conegliano, piegata tanto in casa quanto nel campo di Melma, è costretta a cedere il primato provinciale, che aveva saldamente tenuto per tre annate, ai cavallereschi e valorosi avversari.

Negli incontri interprovinciali i bianco-neri sono alquanto sfortunati; opposti, nella prima partita, all'Hellas di Venezia, privati fin dall'inizio dell'estremo difensore, sono costretti alla resa con un secco, e forse troppo grave, punteggio (4-2). A Venezia, nella partita di ritorno, la squadra trevigiana, in una giornata sfolgorante, costringe al pareggio i tenaci avversari. Ma ormai ogni via, per un'ulteriore ascesa, è irrimediabilmente preclusa'

La «Coppa Borletti», messa in palio dall'U. S. Senatore Borletti di Crocetta del Montello, doveva segnare un'altra bella pagina nel libro d'oro della Società. Eliminata l'U. S. Borletti, nella finalissima il Melma batteva, dopo 120 minuti di dura battaglia, l'U. S. Asolana e si aggiudicava così, per il primo anno, l'ambito trofeo.

Si inizia frattanto la Coppa Toro che, alla fine del girone d'andata vede in testa alla classifica Melma ed Enotria, i bianco-neri però, stanchi per le fatiche sostenute e seriamente danneggiati da una grave crisi di squadra, sono costretti a cedere il primato ai più freschi avversari.

Sulla «piazza» calcistica della borgata trevigiana si fanno ora molti progetti; gli sportivi melmini, con a capo quel grande appassionato che è il sig. Fantin, Podestà di Melma, nutrono seri propositi per l'avvenire. Diremo anzi che circola la voce che il G. S. F. Melma disputi nella prossima stagione il Campionato di III. Divisione.

Se tale voce è fondata, dovremo allora rivolgere un elogio veramente incondizionato alla Società che, affiancando la propria squadra all'A. S. Castelfranco, determinerebbe un altro notevole progresso del calcio della Marca Trevigiana.

Gli avvenimenti di sabato

Nella «Gazzetta di Venezia» di ieri, domenica, abbiamo dato ampi resoconti dei seguenti avvenimenti sportivi:

La clamorosa vittoria di Guerra nella XV tappa del Giro di Francia.

La seconda giornata della Coppa Davis a Parigi.

Il campionato mondiale di calcio a Montevideo con le partite Cile-Francia e Argentina-Messico.

Il Gran Premio automobilistico di Irlanda.

La partita Sparta-First per la Coppa d'Europa.

Le nuove disposizioni per il giuoco del Rugby.

Il pellegrinaggio al Calvario

dei volontari giuliani

GORIZIA, 20

Per la ricorrenza del XV anniversario del battesimo del fuoco dei volontari giuliani sul monte Calvario, si è svolto oggi un pellegrinaggio al cippo eretto in memoria dei caduti Il prefetto S. E. Dompieri e i volontari di guerra di Gorizia e di Udine hanno deposto, presso il cippo, corone di alloro e fiori.

Records abbassati e affermazioni di giovani

nei campionati atletici a Bologna

BOLOGNA, 20. — Al Littoriale oltre 250 atleti hanno disputato i campionati di atletica nazionale che hanno dato luogo a delle vivacissime lotte. In complesso i giovani atleti hanno dimostrato di essere ben preparati a delle migliori prove e ciò lo dimostra il fatto di aver demolito ben 9 record di categoria ottenendo tempo e distanza che fa ben sperare per l'avvenire.

Ecco i risultati: m. 100: 1. Lucci del «Giglio Rosso» di Firenze in 10" e 4 quinti (nuovo record); 2. Gesa dello Sport Club Italia di Milano a spalla; 3. Ragni id.; 4. Fusarponi dell'Ambrosiana di Milano; 5. Bi Blas della Società Sportiva di Gorizia; 6. Codron del Bologna.

Metri 200: 1. Fusarponi dell'Ambrosiana di Milano in 23" e 1 quinto; 2. Codron del Bologna Sportiva in 23" e 2 quinti; 3. Cani dello Sport Club Italia di Milano a spalla; 4. Orlandini del «Giglio Rosso» di Firenze; 5. Raimondi dell'Azienda Tramviaria di Milano.

Metri 400: 1. Jaconelli del «Giglio Rosso» in 50 e 4 quinti; 2. Cendon del Gruppo Sportivo Spa in 51 e 4 quinti; 3. Zanolla della Società Ciclistica Triestina in 52 e 2 quinti; 4. Ghidin dell'Associazione Sportiva di Monza; 5. Scarpani; 6. Ruffini.

Metri 800: 1. Faro di Genova in 1.59 e 3 quinti (nuovo record) 2. Gordini della Virtus di Bologna in 2 e 1 quinto; 3. Viviani del Gruppo Sportivo Galvani di Torino in 2.1 e 2 quinti; 3. Jeger del Guf di Trieste in 2.2 e 1 quinti; 5. Ponsi della Società Sportiva Ambrosiana.

Metri 1500: 1. Libertini del Trionfo Ligure di Genova in 4.7 e 3 quinti (nuovo record); 2. Pavon dello Sport Club Celina in 4.10 e 3 quinti; 3. Marchi idem in 4.14 e 2 quinti; 4. Renzoni del «Giglio Rosso» di Firenze; 5. Germi della Società Ginnastica Michelin di Torino.

Metri 5000: 1. Malachina di Genova in 15' 35"; 2. Frola del Dopolavoro Fiat di Torino in 15 46"; 3. Bacchi della Bologna Sportiva in 15 51"; 4. Vettori del «Giglio Rosso» di Firenze; 5. Quardo di Brindisi; 6. Pergono.

Metri 110 con ostacoli: 1. Caladani di Vicenza in 16" e 3 quinti; 2. Buratti dell'Ambrosiana in 17"; 3. Gianna del Guf di Torino in 17" e 1 quinto; 4. Sisti di Ancona; 5. Covorno di Trieste; 6. Fabretto di Gorizia.

Metri 400 con ostacoli: 1. Sisti di Ancona in 59" e 3 quinti (nuovo record); 2. Gocla della Società Ginnastica Motese; 3. Gegher del Guf di Trieste a spalla; 4. Palmieri; 5. Frattini.

Staffetta 4 per 100: 1. Sport Club Italia di Milano in 44" e 3 quinti; 2. «Giglio Rosso» di Firenze; 3. Bologna Sportiva; 4. Virtus di Napoli; 5. Virtus di Bologna; 6. Forti e Liberi di Monza.

Salto in alto: 1. Degli Esposti della Virtus di Bologna m. 1.78 (nuovo record); 2. Pergher m. 1.75; 5. Broglia del Fort Club Italia m. 1.70; 4. Bal della Spa di Torino m. 1.70; 5. Bandina dell'Associazione Sportiva di Roma

Salto in lungo: 1. Cartopassi del «Giglio Rosso» di Firenze m. 6.73; 2. Maffei del «Giglio Rosso» di Firenze m. 6.68; 3. Castelnuovo della Società Ciclistica di Monza m. 6.56; 4. Sperolari di Bergamo m. 6.29; 5. Rusconi di Brescia; 6. Bonazzi del Bologna Sportiva.

Salto con asta: 1. Ratta della Virtus di Bologna con m. 3.30; 2. Pagani della Bentegodi di Verona m. 3.20; 3. Scurati di Monza; 4. Carta di Torino; 5. Fabbretti di Gorizia; 6. De Luppi del Guf di Padova.

Salto triplo: 1. Bonazzi della Virtus di Bologna in m. 13.14 (nuovo record); 2. Ghedin dell'Associazione Sportiva di Roma 13.12; 3. Belelli 12.92; 4. Spazzoli di Gorizia 12.75; 5. Sisti della Società Ginnastica di Ancona 12.48.

Lancio del peso: 1. Lux del Sport Club Italia di Milano m. 12.10; 2. Grespi della Pro Patria di Busto in 12,1; 3. Rolla del Guf di Genova; 4. Reggio di Vicenza; 5. Carlini.

Tiro al giavellotto: 1. Crespi della Pro Patria di Busto m. 51.33, (nuovo record); 2. Spazzoli di Gorizia m. 51.14; 5. Lux dello Sport Club Italia m. 50.42; 4. Dall'Oro, Sport Club Italia Milano; 5. Riccardi, Unione Sportiva Cremonese; 6. Minconi del «Giglio Rosso».

Lancio del disco: 1. Civardi della Società Ginnastica Stradella m. 37.46; 2. Bazzi dello Sport Club Italia, m. 36.96; 3. Mancini della Società Sportiva di Forlì 36.43; 4. Papi della Società Sportiva di Forlì 36.06; 5. Crespi, Pro Patria di Busto 35.92; 6. Orgiero del Gruppo Sportiva Spa di Torino.

Lancio del martello: 1. Civardi della Società Ginnastica di Stradella m. 39.22; 2. Caprile Dopolavoro di Genova 32.81; 3. Orgiero, Gruppo Sportivo Spa di Torino 32.59; Gherardi di Fano 32.31; 5. Carlini di Monza; 6. Magnavacca di Modena.

Classifica generale per squadre:

1. Sport Club Italia di Milano con punti 42.

2. «Giglio Rosso» di Firenze con punti 41.

3. Bologna Sportiva con punti 21.

Salami e Zini vincitori

del giro di Romagna

IMOLA, 20. — La gara di regolarità del giro di Romagna, riservata ai motocisti, ha riunito una trentina di concorrenti che su un percorso di 310 km. hanno dovuto mantenere una media stabilita dal regolamento. Ecco i risultati:

Categoria fino a 175 cmc.: 1. Salami su (G. D.) punti 66; 2. Rattelli (Marini) punti 89; 3. Toni (Marini) punti 93.

Categoria oltre 175: 1. Zini Orste (Frera) punti 7; 2. Ex Aequo Grissini (Ariel) e Caiassa (Ariel) punti 9; 3. Martini (Raleigh) punti 10; 4. Zini (Moto Sacoche) punti 12.

Il monumento ai caduti di Molfetta

MOLFETTA, 20

Questa sera, con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato le autorità provinciali e i gerarchi del Partito con alla testa S. E il Prefetto Cavaliere e l'on. Panunzio, è stato scoperto e benedetto il monumento ai Caduti della città che à una magnifica opera d'arte. Ha officiato il Vescovo S. E. Goia e hanno parlato il podestà e il presidente della Federazione dei Combattenti avv. Del Zotti. L'on. Panunzio ha letto, tra vivissimi applausi, un nobile messaggio di S. E. Ciano.

Un'arditissima funivia

inaugurata a Trento

TRENTO, 20

E' stata oggi inaugurata ed aperta al pubblico la nuova arditissima funivia, che, dall'altipiano di Fai, sale in 15 minuti alla cima della Paganella a 1900 metri d'altezza in prossimità del rifugio Cesare Battisti. Con questa nuova funivia, che continua il primo tronco Zambana Fai, sarà possibile salire da Trento a duemila metri di altezza in 45 minuti.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Turati visita
le organizzazioni fasciste torinesi

TORINO, 20

Stamane alle ore 8.55 è giunto da Roma S. E. Turati, Segretario del Partito, accolto da un ristretto numero di personalità con alla testa S. E. il Prefetto Maggioni e il Segretario Federale avv. Bianchi Nina. Il Segretario del partito, che veniva in forma privata per una visita alle organizzazioni fasciste torinesi, si è diretto anzitutto alla casa littoria, che ha visitato in ogni suo particolare esprimendo la sua approvazione per la disposizione degli uffici dirigenti il fascismo torinese. Nella sala dei martiri fascisti S. E. Turati ha assistito a una esposizione delle attività federali, fatta, dinnanzi a tutte le gerarchie della provincia, dal Segretario Federale Bianchi Mina. La relazione, densa di cifre e motivata di opere, è stata approvata dal gerarca e vivamente applaudita dai convenuti.

S. E. il Segretario del Partito ha quindi preso la parola, accolto da una acclamazione insistente e affettuosa, ed ha segnato le linee della azione futura in relazione alle direttive del Duce. La parola animatrice di S. E. Turati è stata ascoltata devotamente, ed ha suscitato il più schietto entusiasmo. Il Segretario del Partito ha poscia portato la sua parola animatrice ad una adunata di giovani fascisti, che, dopo averlo acclamato, gli ha reso gentile omaggio di fiori.

Dopo aver visitato la sede ed aver dato brevi disposizioni sullo svolgimento dell'azione fascista in seno alla massa universitaria, il Segretario del Partito si è recato al parco Michelotti dove erano adunati i giovani fascisti passati testè dalle organizzazioni giovanili al Partito e alla milizia. La imponente accolta di giovani, che ha salutato S. E. Turati con vibranti alalà, ha acclamato lungamente e calorosamente all'indirizzo del Duce. Prendendo posto sul palco, contornato dalle Autorità, il Segretario del Partito ha ammirato la massa giovanile festante dalla quale salivano le chiare canzoni animatrici della rivoluzione.

Quando l'applauso insistente ha accennato a finire, l'on. Turati ha pronunciato un vibrante discorso. Il Segretario del Partito ha preso lo spunto della magnifica adunata di giovinezza fascista per esaminare con acuta analisi, il divario tra le psiche della nuova generazione e la forma mentis delle generazioni sorpassate. Lumeggiata l'opera degli antesignani al seguito di Benito Mussolini, S. E. Turati ha indicato le responsabilità cui vanno incontro i giovanissimi preparandosi a sostituire, nei posti di responsabilità, coloro che li hanno preceduti. La preparazione severa, la fede purissima e l'onestà non adombrata devono essere le virtù che il generale ha segnato come cardinali della pratica e della teoria fascista. Comprendendo in un ampio volo le cause della guerra e della rivoluzione, il Segretario del Partito ha tratto dall'esame la conclusione che ai nuovi grandi eventi che attendono la patria, il popolo, e specialmente la parte più giovane di esso, potrà seguire con ritmo accelerato il passo del Duce amatissimo.

Una acclamazione, più volte rinnovata, ha coronato la brillante orazione del Segretario del Partito, mentre si innalzano le note gioiose di Giovinezza» cantata a gran voce da gerarchi e gregari.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Balilla, pressochè ultimata, ha assistito ad alcune gare di atletica femminile, e poscia alla Casa Littoria ha ricevuto numerose personalità e dirigenti politici e sindacali e gli esponenti della stampa, trattenendosi con tutti cordialmente.

Alle ore 20.45 l'on. Turati, salutato dalle autorità, è partito alla volta di Sarzana, dopo avere espresso al Segretario federale avv. Bianchi Mina il suo plauso e il suo compiacimento.

S. E. Ricci a Firenze
l'ispezione alle forze giovanili

FIRENZE, 20

Stamane S. E. l'on. Renato Ricci, sottosegretario di Stato alla educazione fisica e giovanile, e il presidente dell'O. N. B., nel salone del palazzo di parte Guelfa, han tenuto il gran rapporto dei dirigenti delle organizzazioni giovanili fasciste della provincia. Alla adunata riuscita oltremodo imponente sono intervenute le principali autorità e personalità cittadine. All'esterno del palazzo di parte Guelfa prestavano servizio d'onore le varie legioni avanguardisti e balilla, giovani e piccole italiane con i loro labari che hanno accolto l'arrivo di S. E. Ricci con ripetuti alalà.

Ristabilitosi il silenzio l'on. Ricci ha pronunciato un magnifico discorso S. E. Ricci ha quindi passato in rassegna i labari della legione e i capisquadra delle avanguardie.

Nel pomeriggio l'on. Ricci, accompagnato dal Segretario federale dott. Pavolini e da altre autorità, ha compiuto il giro in provincia recandosi a Sesto Fiorentino, a Celenzano, dove ha visitato il ricreatorio estivo, a Prato, ove dopo aver assistito ad un saggio ginnico-sportivo sul campo della Società Etruria, ha presieduto una riunione per la costruzione della Casa del Balilla di Prato. Il Sottosegretario poi, passando per Signa e Montelupo, si è recato a Empoli e infine a Castelfiorentino ove ha avuto luogo una riunione per la costruzione della Casa del Balilla in quel Comune.

S. E. Ricci, che ha fatto ritorno a Firenze a tarda sera, nelle diverse visite in provincia si è reso conto delle attività che svolgono le organizzazioni, e delle iniziative che vanno svolgendo.

Riti patriottici di rievocazione e di speranza
Alpini e fascisti della vallata del Chiampo
festeggiano S. E. Manaresi ad Arzignano

VICENZA, 20

Stamane, il comandante del Decimo Alpini, S. E. l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario al Ministero della Guerra, ha assistito al battesimo del Battaglione «Val Chiampo», costituito da oltre 600 «fiamme verdi» della zona.

Il Sottosegretario Manaresi, accolto dal Prefetto S. E. gr. uff. Reale, dal Segretario Federale nob. dott. Dolfin, dal Commissario Prefettizio del Comune co. Sideo Sofe, suo valoroso commilitone in guerra, e accompanato dal capitano dott. Bruno Agostini, suscitatore e organizzatore dell'unione delle già disperse schiere alpine della vallata, è giunto in piazza dello Statuto alle 9.30, acclamato da una folla molto numerosa, dai «veci» più venerandi ai «bocia» di primo pelo.

E' inutile citare autorità e rappresentanze delle sezioni degli Scarponi. V'erano tutte, sia locali che della regione.

Avvengono le presentazioni di rito. Il Sottosegretario alla Guerra si sofferma con la vedova della medaglia d'oro gen. Chinotto e con la madre della medaglia d'oro Giovanni Cecchin, glorioso caduto marosticense del 6. Alpini.

Il Commissario prefettizio co. Sole porge al Gerarca e al Camerata un vibrante saluto ricordandolo soldato e poi milite della Rivoluzione.

L'ospite illustre risponde con nobili ed elevate parole di circostanza.

La benedizione del gagliardetto

Si inizia, sono le 10, il rito della benedizione del gagliardetto del Battaglione «Val Chiampo», formato dalle sezioni di Arzignano, Chiampo, di S. Pietro Mussolino, Crespadoro, Altissimo, Nogarole e Montorso. Sul gagliardetto sventola il nome d'un valoroso alpino arzignanese: il tenente Gino Aldighieri.

La cerimonia religiosa si svolge in un'atmosfera di profondo raccoglimento. Il celebrante, Mons. Rizzetti, pronuncia nobilissime parole che gli ascoltatori sottolineano frequentemente con applausi.

Un Cappellano degli Alpini, Don Giuseppe Belluzzo, inizia la celebrazione della S. Messa, servita da due autentici scarponi, dopo la quale anch'egli parla brevemente.

Le autorità ritornano dopo il servizio divino in piazza dello Statuto, dove, da un palco, S. E. Manaresi assiste quindi alla sfilata delle «fiamme verdi» convenute ad Arzignano.

I gruppi, a breve distanza l'uno dall'altro, accompagnati quasi tutti da bande e da fanfare che hanno dato l'assalto ai pezzi più popolari passano, salutando, tra un crepitare incessante di applausi. Le figure caratteristiche emergono subito, incominciando dal cav. uff. Zannoto di Montecchio e dal cav. Cesare Mistrorigo di Chiampo che si contendono il decanato degli alpini in congedo.

Nessuno invece può osare di contrastare un altro genere di primato al thienese Antonio De Longhi — chilogrammi 161 — che porta a spasso il suo autorevolissimo pancione con una incredibile... leggiadria e allegria che gli conquistano tutte le simpatie del pubblico.

I discorsi

A sfilamento terminato è la volta dei discorsi. Parla per primo il dr. Bruno Agostini fiero di presentare al comandante del 10.o il battaglione Val Chiampo costituito attraverso tre anni di fatiche organizzative sue e dei suoi collaboratori. Gli alpini in congedo inquadrati nei ranghi sono, egli dice 651, ma con loro, prima di loro noi vediamo presenti in ispirito le figure dei 767 caduti di guerra di Chiampo, di Montecchio, di Montebello, di Crespadoro, di Altissimo, di Arzignano, di Segarole, di Montorso, di San Pietro Mussolino.

All'appello di ciascuno dei Comuni la folla risponde, ad una sola voce, gridando il *Presente!*

Il dr. Agostini presenta poi in dono a S. E. Manaresi una piccozza d'argento, in cui è incisa la seguente dedica: «Al Comandante Manaresi — gli Alpini del «Val Chiampo» — Scarponamente».

Parla ora, salutato da un'ovazione, il Sottosegretario Manaresi.

Ringraziando il dottor Agostini per avergli dato modo di presenziare ad una adunata così simpatica, S. E. Manaresi si compiace del significato della giornata; è grato del dono fattogli e trova che la piccozza offertagli è migliore di quello che non avrebbe potuto essere una medaglia da appiccicare sul petto. La piccozza necessaria per le ascensioni dice che la passione alpina non è cosa da museo. Essa testimonia la vitalità di uno spirito che ha reso sempre ubbidienti ai cenni della Patria, del Re, i magnifici battaglioni alpini e che li farebbe pronti a rispondere di nuovo ad ogni appello.

Pone in rilievo l'attaccamento degli Alpini al Regime e la loro devozione al Duce, di cui ricorda le altissime benemerenze. Dichiara che lo spirito di corpo che distingue gli alpini, non li separa dalla massa dei combattenti.

Questa fraternità, questa unione di tutti i soldati italiani esiste e continuerà ad esistere, anzi diverrà più stretta. L'oratore ha concluso con un pensiero di omaggio al Re e al Duce, all'indirizzo dei quali egli e la folla hanno levato alla fine grida di evviva.

L'on. Manaresi ha poi visitato, in un'ala del Palazzo Municipale, la sede dell'Associazione Combattenti e quella dell'Associazione Mutilati, sempre festeggiatissimo.

A mezzogiorno, all'Albergo Due Colombe, le autorità e molti *scarponi* hanno partecipato ad un banchetto, alla fine del quale, recando l'omaggio dei mutilati di Arzignano all'Ospite illustre, ha brindato il prof. Mazzocco. L'on. Manaresi ha risposto con una brillante improvvisazione.

Le cerimonie del pomeriggio

La serie delle cerimonie pomeridiane si è inaugurata con un rito del più alto significato.

Alla vigilia dell'annuale di Francesco Rismondo, il martire spalatino, il dott. Agostino Lazzarotto, Commissario del Fascio locale, ha curato la pubblicazione di un bel numero unico e ha voluto innalzare sulla rocca medioevale che domina Arzignano dall'alto di un poggio, una grande bandiera, chiamata la antenna della Vitteria.

Numerosi ex combattenti con un gruppo di giovani iscritti al Comitato di Azione Dalmata costituito anche qui, accolgono alle 15 l'arrivo delle autorità.

L'antenna, che misura 25 metri, è stata regalata dal Comune di Roana. Mentre l'Arciprete di Castello di Arzignano, Don Dorigo, benedice la bandiera, sull'antenna viene alzata a mezz'asta l'azzurro drappello dalmata. Subito dopo esso viene calato e il vento gonfia come una vela un drappo tricolore di 120 metri quadrati. E' un momento di emozione profonda. Contemporaneamente, gridando «Spalato», un iscritto al Comitato scopre una lapide infissa tra i sassi alla base del muraglione.

S. E. Manaresi, dando prova di essere ancora agilissimo, in un attimo si arrampica sul muraglione fino all'altezza che gli permette di leggere l'iscrizione incisavi. Essa dice: «Questa antenna della vittoria — issata sulla torre trecentesca — auspice il Fascio di Combattimento — inaugurò — Angelo Manaresi — comandante del X Alpini — Avanti che l'antenna — avvampasse del tricolore — gli Azzurri di Dalmazia — vollero avvincerle — a mezz'asta — la bandiera di Rismondo — gridando: Spalato!'.

Alla Casa del Fascio

L'iscrizione è stata dettata dal dr. Lazzarotto che immediatamente dopo pronuncia un discorso rivolgendosi a S. E. ed alle autorità. Egli dice alate parole inneggiando al rito compiuto e soggiunge: «Sulla torre del Castello v'è un Leone Veneto dal cui codice il tempo ha scolpito le parole della salutazione evangelica. Oggi vi scriviamo col vivo sangue dei nostri morti le parole nuove, le parole invocate dal poeta: *«Victoria tibi, Marce — Victoria tibi integra, Italia — Spalato»*.

Scrosciano vivi applausi e di nuovo la musica suona.

Le autorità ridiscendono, visitano la Casa del Fascio.

Il dr. Agostini ringrazia quindi la Federazione e la sezione fascista per la generosa ospitalità accordata.

Ispirate parole rivolge quindi al Sottosegretario alla guerra il Segretario dr. nobile Dolfin il quale si augura di poter presto salutare a Vicenza l'on. Manaresi. Questi risponde dichiarando che sarà ben lieto di accettare l'invito di parlare al valoroso popolo di Vicenza — città medaglia d'oro — e riprende efficacemente lo spunto della solidarietà che lega i soldati della guerra con i soldati della rivoluzione.

Con la cerimonia dell'inaugurazione dell'Antenna della Vittoria si collega poi quella del giuramento degli Azzurri di Dalmazia che avviene verso le 16.30 davanti al monumento a Fabio Filzi, nel giardino delle Scuole Elementari. La formula è scandita dal presidente dei volontari di Vicenza, Angelo Berenzi cui fanno eco le voci degli iscritti, all'unisono.

La cerimonia termina al grido di «Spalato». S. E. Manaresi che ha visitato anche l'Asilo Bonazzi e le Officine Pellizzari, ha lasciato Arzignano verso le 18, acclamato dai fascisti e dal popolo diretto in automobile a Recoaro. Egli ha assistito anche all'inizio di una partita di calcio tra la squadra di Thiene e la prima squadra locale. Luminarie e concerti hanno mantenuto festosamente animata Arzignano nella serata.

La visita al campeggio
dei Balilla della Provincia

RECOARO, 20

Sul far della sera è giunto al campeggio dei Balilla ed Avanguardisti della Provincia il Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi.

Il gerarca è stato oggetto di una dimostrazione festosissima da parte dei 600 partecipanti al campeggio, della cui organizzazione S. E. Manaresi si è vivamente interessato, esprimendo poi il suo compiacimento ai dirigenti del Comitato Provinciale dell'O. N. D. Nel ritorno da Malga Lora S. E. Manaresi ha fatto una sosta a Recoaro dove, riconosciuto e applaudito dai villeggianti, ha visitato lo stabilimento delle Regie Fonti d'Acqua Minerale per cui va famosa la incantevole stazione climatica vicentina.

La II campagna archeologica
del Pontificio Istituto Biblico

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Pontificio Istituto Biblico è venuto testè in possesso dell'ampia e documentata relazione stesa dal padre Alessio Mallon della Compagnia di Gesù, direttore della succursale di Gerusalemme dell'Istituto stesso, intorno alla seconda campagna archeologica compiuta con criteri scrupolosamente scientifici, nella regione del Ghor orientale ad alcuni chilometri dal Mar Morto, in Transgiordania. «La Corrispondenza» così ne riassume le più importanti notizie. Gli scavi, resi possibili mercè una generosa offerta di una famiglia cattolica degli Stati Uniti, vennero iniziati il 24 novembre dello scorso anno sopra un altipiano che si stende fra il Wady Gharbeh e il Wady Djarafa, nella località che porta oggi ancora il nome di Teilliat Ghassul. La prima campagna delle ricerche continuò fino al 28 dicembre. Vennero messe in luce le fondamenta di varie case in non poche delle quali si può osservare ancora il forno, il granaio, il mulino. Venne pure notata la presenza di un piccolo pilastro in terra battuta, sormontato da un vaso di pietra, destinato, probabilmente, a servizi di culto. Quasi dappertutto si sono rinvenuti mattoni, disseccati al sole e lavorati a mano. Una caratteristica singolarissima è costituita dall'abbondanza delle ceneri, che si vedono sparse per ogni lato. In qualche punto esse formano uno strato di circa 30 centimetri di altezza. Si sono pure ritrovati scheletri umani, alcuni dei quali risalgono senza dubbio all'epoca delle rovine. In un orcio fu trovata la testa di un fanciullo. Fra le suppellettili archeologiche bisogna ricordare le silici, rappresentate da scalpelli, da raschini, da coltelli e da punteruoli, strumenti in osso e a punta, utilizzabili come pugnali ,o appiattiti, con un buco ad una estremità e accuminati dall'altra; oggetti in pietra come recipienti, clave, ascie ecc., figurine vezzi di perle in quarzo, in alabastro e in osso, pendenti, sigilli, ceramiche, un bellissimo calice ecc.

Case e strade di 4000 anni fa!

La seconda campagna di scavi ebbe inizio il 3 marzo e durò fino al 3 aprile. Le ricerche sono state condotte alle due estremità opposte, sud e nord, delle rovine, ad una distanza di 550 metri. Nella parte meridionale i sondaggi si sono estesi a circa 1500 mq. mettendo in luce le fondamenta di muri in pietra, granai sotterranei molto ben costruiti con fondo lastricato, forni in mattone, pavimenti selciati. Le case erano abbastanza ampie. Si notano resti di due strade diritte fra mura di mattone. All'estremità settentrionale è stata trovata una costruzione rettangolare esclusivamente in mattone, che misura m. 6,70 su 4,20. Uno dei muri, che ha uno spessore di 85 centimetri è conservato in buono stato. L'edificio è tutto al disotto del livello dell'altopiano e il suo pavimento si trova a m. 2,40 di profondità. Fondamenta di muri partono da ogni direzione, annunciando altre abitazioni. Non sono stati quindi raggiunti ancora i limiti nord della città. Strati densi di cenere si prolungano nella pianura. Gli scavi settentrionali sono stati diretti dal padre O' Rourke, Rettore del Pontificio Istituto Biblico. Dai dati positivi ottenuti si può dedurre che le rovine di Teileilat Ghassul rimontano a tremila anni avanti l'Era volgare. La città dovette essere distrutta verso il ventesimo secolo e, in seguito, non più abitata. Pare che essa abbia avuto una durata di circa un millennio.

La pentapoli a settentrione del Mar Morto?

«La Corrispondenza» informa che, a seguito di queste ricerche il padre Power ha intrapreso una serie di studi su cui si appunta l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo per il vivissimo interesse che essi destano, tendenti a stabilire, in antitesi con la tradizione corrente, la quale colloca le città di Sodoma e Gomorra al sud del Mar Morto, che la Pentapoli era tutta a settentrione del Mar Morto. Secondo la tesi del padre Power, la tradizione meridionale è recente, ed è basata su ipotesi che oggi sembrano doversi abbandonare. La tradizione settentrionale invece, più antica, più conforme alla Bibbia e attestata da numerosi autori come Tertulliano, S. Giovanni Grisostomo, fissa le ceneri di Sodoma e Gomorra nelle vicinanze della foce del Giordano. Padre Mallon conclude la sua relazione affermando il convincimento che gli scavi da lui condotti nel Ghor meridionale abbiano messo in luce qualcuna delle città della Pentapoli e molto probabilmente, le rovine stesse di Sodoma. Gli studi in proposito continueranno e il Pontificio Istituto Biblico nulla lascerà di intentato per dare nuova luce di ricerche e di scoperte a questi problemi che appassionano tutto il mondo dei dotti. Personalmente il Pontefice si è interessato di queste indagini e non ha mancato di esprimere al Rettore del Pontificio Istituto Biblico il suo vivo compiacimento per il continuo e valido apporto dall'Istituto dato sia agli studi arcreologici, sia e più a quelli biblici, in cui oramai gli studiosi cattolici hanno conquistato un vero primato. I più interessanti oggetti scoperti negli scavi saranno trasportati a Roma e collocati nel Museo del Pontificio Istituto Biblico, diventato oramai una delle più interessanti collezioni del genere di tutto il mondo.

S. E. Bottai a Trieste

TRIESTE, 20

Oggi è arrivato da Roma a Monfalcone S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, che viaggia in forma privata. L'on. Bottai si è recato quindi a Sistiana ove rimarrà per alcuni giorni. Domani nel pomeriggio visiterà la R. Università di Trieste.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 202 - Cent. 25

Martedì 22 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I MARTIRI FASCISTI DI SARZANA COMMEMORATI CON OPERE DI VITA

Un vibrante messaggio del Duce

La rievocatrice e incitatrice parola di Turati dopo un fervido discorso di Acerbo

"Combattere: verbo delle Camicie Nere,,

ROMA, 21

S. E. Mussolini ha inviato al Segretario del Partito on. Turati a Sarzana, il seguente messaggio:

«Caro Turati, il Fascismo fin dalle prime battaglie ha onorato i suoi morti con un rito severo che non ha nulla di comune con un rito funebre. E' con un atto di vita, è colla inaugurazione di una grande opera destinata a moltiplicare la vita, che noi celebriamo la rievocazione di Michele Bianchi, il Quadrumviro della Rivoluzione, e quella dei diciotto camerati caduti per la nostra fede, in un impero di solidarietà e di ardimento.

« Le Camicie Nere sanno che nel nostro spirito, nel nostro costume, i Caduti per il Fascismo non sono lontani od assenti, ma vicini e presenti.

« Le Camicie Nere, che hanno un solo orgoglio, quello di «servire» il Fascismo, sanno che il sacrificio si esalta mostrandosi pronti a ripeterlo, quando occorra, su scala più vasta.

« Le Camicie Nere sanno che la Rivoluzione non è finita, non è conclusa: E' appena incominciata e dovrà con altre prove mostrare la sua potenza.

« Gli avvenimenti che si svolgono altrove confermano che la parola d'ordine del Fascismo, nella dottrina e nel fatto, diviene la parola di ordine di correnti sempre più numerose che guardano a Roma e traggono ispirazione dalla civiltà politica e morale da noi iniziata.

« Caro Turati, sono sicuro che, attraverso la sua commossa ed alata parola, l'adunata di Sarzana farà vibrare ardentemente, nel ricordo dei morti e della volontà dei vivi, lo spirito della Rivoluzione: lo spirito dei Fasci italiani di combattimento.

« Combattere: verbo delle Camicie Nere. Ieri, oggi, domani.

MUSSOLINI

Roma, 20 luglio dell'Anno VIII.

La cerimonia inaugurale del canale irrigatorio lunense

SARZANA, 21

La cittadinanza lunense che nove anni or sono fu teatro di una delle più nefande gesta della criminalità scatenata da una predicazione d'odio intesa a tutto distruggere, ha oggi celebrato con fervida passione il lavoro fecondo e la fede tenacissima e coraggiosa nella Patria e nel Duce, l'aspra e luminosa vittoria del Fascismo nell'Italia e negli spiriti.

A Sarzana, ove il 21 luglio 1921 diciotto fascisti, quasi tutti adolescenti, cadevano vittime di una vile imboscata, avanguardia eroica del destino d'Italia che il Condottiero tracciava e maturava, sono oggi convenuti coi gagliardetti di tutti i Fasci attorniati dalle falangi dei lavoratori delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura, tutti i segretari federali per udire la parola del rappresentante del Governo e quella rievocatrice e sopratutto incitatrice dell'on. Turati. Il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un vibrante telegramma.

L'arrivo di Acerbo e Turati

L'on. Acerbo ed il Segretario del Partito on. Turati sono giunti in automobile stamane, alle ore 9, accompagnati dagli on. Ranieri, Nicolato e Ridolfi del Direttorio nazionale del Partito, dal dottor Arnaldo Mussolini, dal Prefetto di Spezia Uccelli e dal Segretario federale di Spezia console Maglione e ricevuti dal seniore generale Ferrari, dall'ammiraglio Gambardella, dall'ammiraglio Ponza di S. Martino, dall'ammiraglio Orsini, dal generale della Milizia Guidotti, dal marchese Groppallo, rettore della Provincia di Genova, dal Podestà e dal Segretario politico di Sarzana, dal generale della Milizia Dino Perrone, dal comm. Sessi direttore generale per il Consorzio credito agrario di miglioramento.

L'on. Acerbo e l'on. Turati si sono immediatamente recati alla centrale intitolata alla medaglia d'oro cieco di guerra Giorgio Tognoni, per l'inaugurazione del canale irrigatorio lunense.

Il Segretario del Partito ed il Ministro dell'Agricoltura, fatti segno a vibranti acclamazioni, hanno passato in rivista la Milizia schierata lungo tutto il viale Mazzini ove erano riunite tutte le forze del Partito e tutte le forze politiche e sindacali del Fascismo lunense e carrarese e tutte le associazioni patriottiche, militari e sportive della regione.

La benedizione delle opere

Dopo la cerimonia della benedizione delle opere di canalizzazione impartita dal Vescovo della Diocesi Mons. Costantini, assistito dal Capitolo, gli on. Acerbo e Turati hanno preso posto sulla tribuna dove hanno ossequiato la vedova del Quadrumviro Michele Bianchi e dove erano convenute le altre autorità e personalità fra cui le medaglie d'oro Bonomo, Angelini, Tognoni, la madre della medaglia d'oro Ferro, numerosi deputati fra i quali gli on. Bibolini, Peretti, Barni. Di fronte alla tribuna sono tutti i Segretari federali ed i Podestà e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Il Podestà e Presidente del Consorzio del canale lunense comm. Vito Filippi ha rivolto il devoto ringraziamento della cittadinanza al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, al Segretario del Partito e al dott. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, fiaccola del Fascismo, ed ha pregato il Segretario del Partito di assicurare il Duce che la popolazione sarzanese guarda a lui con infinita gratitudine, pronta ad ogni suo ordine.

Il discorso di Acerbo

Ha poi preso la parola, a nome del Governo, il barone Acerbo il quale ha detto:

« Camerati, per tutti gli Italiani la cerimonia che qui ci aduna è motivo di profondo compiacimento e di legittima fierezza, poichè oggi una nuova grandiosa opera si aggiunge alle tante che, in breve volgere di anni, il Regime ha saputo costruire per la redenzione e la valorizzazione della nostra terra mediterranea.

« Ma questa inaugurazione assume significato peculiarissimo, perchè compiuta nell'anniversario del martirologio del 1929, che la nobile parola del valoroso Segretario del Partito rievocherà, commemorando anche un alto gerarca scomparso che tanta illuminata energia e tanto ardore seppe dedicare alla causa e alle finalità della Rivoluzione, e che cura ebbe sempre questa terra cui fu legato da vincoli particolari di affetto.

« Era necessario congiungere questi riti, poichè è al generoso sacrificio di chi si è immolato per la causa fascista che dobbiamo il ritorno della Nazione ai sui alti destini.

Èra feconda e concorde

« Ai lampi di odio e di sovvertimento che hanno imperversato anche su questa terra e che l'insurrezione fascista ha dileguato col sangue dei suoi martiri, succede oggi un'era di feconda e concorde attività per le maggiori fortune d'Italia, anzi per la causa di tutta la civiltà. In questa magnifica gara di fervore e di lavoro, che, sotto la guida del Duce, anima d'Italia intera, voi popolazione della lunigiana, avete recato il vostro possente contributo, come già lo deste fervido e pieno alla causa della Rivoluzione.

« Con risolutezza e con passione avete affrontato il problema di dare prosperità ai campi aridi e forzatamente improduttivi: problema gravissimo per buona parte della nostra Italia, dove i quattro mesi di estate passano quasi come un flagello. Il Governo fascista ed il suo grande Capo, la cui azione ha per caposaldo la valorizzazione delle attività rurali, affinchè la loro efficienza, dal punto di vista economico, demografico, morale e politico, possa ripercuotersi sempre più favorevolmente sulle sorti della Nazione, formando un migliore equilibrio fra tutte le sue energie, ha assecondato con larghezza di mezzi la vostra opera di rinnovamento. Così, nel quadro delle vittoriose realizzazioni fasciste, può figurare oggi anche questa monumentale opera agraria, destinata a portare le feconde e ristoratrici acque del Magra, attraverso un canale di 22 chilometri ed una fitta rete di canali minori, in tutto il vasto cerchio di terreni tra la foce e la media valle del fiume.

« Il fervore e la fede degli organizzatori, dei dirigenti e dei lavoratori che si sono dedicati alla grande impresa, hanno saputo fascisticamente tradurre in realtà un'aspirazione di questa terra che risaliva a molti decenni. Il Magra, il vostro fiume, che già sembrò fonte di faziosi e paralizzanti contrasti, è divenuto oggi il fiume della concordia, del cui alveo maturano i germi del comune benessere e delle feconde speranze dell'avvenire. Dalle sue acque sapientemente guidate avete tratto non soltanto la linfa feconda per alimentare le vostre campagne, ma anche la perenne energia per potenziarne lo sviluppo economico e civile.

« Questa completa conquista, questa fascistica, ma ben guadagnata vittoria, si aggiunge a quelle che i vostri figli soldati hanno saputo guadagnare per il riscatto nazionale. E i nomi dei vostri prodi cui, con devoto e riconoscente amore, avete voluto dedicare le centrali della nuova opera, mentre ricongiungono i vostri sforzi di sano lavoro alle loro epiche gesta e vi fanno degni di raccoglierne i frutti e di tramandarne religiosamente la gloria, dicono forte proprio a voi della Lunigiana ed agli Italiani tutti che solo col sacrificio e attraverso un nuovo e faticoso cammino, si conquista il bene di tutti e si prepara alla Patria il suo migliore avvenire ».

Il discorso del Ministro Acerbo, che è stato spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Acerbo e Turati hanno quindi visitato le opere del canale attraversante, per un percorso di circa 23 chilometri, i territori di Aulla, S. Stefano, Sarzana, Ortonovo, Fordinovo e Castelnuovo Magra, che l'amministrazione volle dedicato, secondo le parole di Mussolini, ai morti dell'eroica vigilia che dischiusero col loro intrepido valore il varco alla Rivoluzione delle Camicie Nere.

La commossa esaltazione dei Martiri fascisti

Nel tempo in cui il Ministro dell'Agricoltura ed il Segretario del Partito visitano le opere del canale irrigatorio lunense, lungo il viale Mazzini, mentre in cielo volteggiano gli aeroplani, si va ordinando l'imponente corteo delle autorità, delle rappresentanze, dei Segretari politici, dei Podestà, degli iscritti ai Fasci, ai Sindacati, alle Associazioni sportive, delle Forze Armate, della Milizia, del G.U.F., dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Piccole Italiane.

Fra uno stuolo di vessilli, al suono delle musiche, la colonna interminabile attraverso le principali vie di Sarzana festante. A ogni finestra è un tricolore. I muri sono ricoperti di manifesti inneggianti all'Italia, al Duce, al Segretario del Partito, all'on. Acerbo, alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, esaltando quanto il Regime ha fatto per l'Italia rurale.

La lapide a Michele Bianchi

Il corteo imponente passa sotto una pioggia di manifestini tricolori, tra due fitte ali di popolo plaudente. Giunge quindi in piazza Vittorio Emanuele dove l'ammassamento avviene in perfetto ordine. Quando il Segretario del Partito e il barone Acerbo giungono nella piazza e prendono posto col seguito sul palco eretto di fronte al Municipio, la piazza è gremita e presenta un aspetto meraviglioso. Due ordini di tribune accolgono tutti i Segretari federali d'Italia e i Podestà dei Comuni delle provincie di Spezia e Massa, oltre a quelli dei Comuni cui appartenevano le vittime del nefando eccidio di Sarzana. Ogni Comune ha inviato il gonfalone e ogni Federazione il suo labaro. Tutta la piazza è stipata di folla inneggiante al Fascismo che canta gli inni della Rivoluzione.

Cessate appena le ovazioni che hanno salutato il Ministro dell'Agricoltura e il Segretario del Partito, tre squilli di tromba ristabiliscono un religioso silenzio. Davanti alla vedova del Quadrumviro, l'on. Turati scopre la lapide di marmo sulla quale è scritto: « *Di qui, in un'alba storica, Michele Bianchi, alle vindici Camicie Nere, lanciava il grido presago della Marcia su Roma. - 30 luglio 1922-12 luglio 1930.* »

L'entusiasmo pel messaggio del Duce

La cerimonia semplicissima e austera solleva un'ondata di commozione. Echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Tutti i gagliardetti si inchinano. La folla protende il braccio nel saluto romano. All'appello: «*Quadrumviro Michele Bianchi*», risponde un poderoso: « *Presente!* ».

Il console Gaglione porta al Segretario del Partito il saluto devoto del Fascismo lunense, orgoglioso delle visite ambitissime, pronto ad ogni olocausto per la Patria e per il Duce.

Quindi l'on. Turati, fra la più intensa attenzione, legge il vibrante messaggio dell'on. Mussolini, sottolineato quasi ad ogni periodo da scroscianti applausi e da grida di *Viva il Duce!* La dimostrazione si rinnova entusiastica non appena la lettura è finita. La folla grida a lungo tutto il suo devoto amore al Capo del Governo.

L'orazione di Turati

Quindi l'on. Turati pronunzia il discorso commemorativo dei martiri dell'eccidio del 21 luglio 1921. Egli dice:

« Camerati di ogni provincia, non ci ha convocati qui solo la volontà di commemorare, in forma sia pur nobile e degna, l'eccidio che segnò il culmine della ferocia comunista e della politica vile dei governanti di allora, nè ci ha chiamati solo il desiderio vivo di rendere onore alla memoria di Michele Bianchi, Segretario del Partito, Quadrumviro della Marcia su Roma, preparatore tenace e ardente della Rivoluzione, uomo di Governo e di Stato. No, sarebbe bastato per la celebrazione l'appello dei Caduti gridato su tutte le piazze d'Italia. Avrebbero risposto le falangi e le coorti con un urlo solo: « Presente », perchè i morti sono ancora vivi e lo saranno in quanto noi sentiremo di poter per la nostra causa morire.

« No, non per questo siamo qui convenuti da ogni provincia e da ogni terra, capi e gregari, reclute animose e veterani pronti ancora alla battaglia, diversa e pur eguale, nella fraternità della fede. Siamo qui per rendere conto di ciò che fino ad oggi abbiamo compiuto ed operato ai nostri morti, i soli che possono giudicarci, i soli ai quali riconosciamo questo diritto.

« Ai morti, non a quelli tra i vivi che troppo spesso dimenticano la vergogna e la viltà di ieri, non a quei vivi che rinuncierebbero ad un'Italia fiera e rispettata nel mondo pur di avere un soldo di più su cui speculare e godere, a quei superstiti malcivi cui pesa talora questa nostra disciplina che inquadra tutto un popolo nei ranghi e non tollera la demagogia delle cose e delle parole e l'investitura del potere data dal capriccio delle assemblee o dal mito del suffragio universale che agonizza in ogni parte di Europa.

L'offerta dell'opera grandiosa

« A voi, puri morti della vigilia, noi possiamo confessare ogni nostro pensiero e ogni nostro gesto. Voi gettaste la vostra giovinezza perchè la terra d'Italia potesse dare vita e pane a tutti i suoi figli. Questo, con fatica, con sacrificio, risanando la terra, regolando le acque, abbiamo compiuto e oggi qui doniamo l'offerta di una opera che reca, con l'acqua, potenza e ricchezza.

« Voi affrontaste la prova tremenda perchè un nuovo soffio di vita entrasse nelle vecchie città troppo chiuse e affollate, perchè ogni Italiano avesse la sua casa con un raggio di sole, perchè ai sofferenti, ai minacciati dai terribili morbi della vita moderna, si apprestassero i mezzi per la resistenza, perchè ogni culla, anche se non sorrisa dall'amore materno, fosse custodita e sacra. Tutto questo, noi abbiamo fatto.

« Voi scompariste nella primavera della vita perchè ogni impaccio alla libera attività delle energie vive della Nazione fosse tolto, e noi abolimmo ogni vincolo anche dalle lunghe indurite tradizioni. E per voi, perchè il vostro sogno diventasse realtà, rendemmo la nostra moneta libera e sana, pregiata e non più vile nella gara del mondo, e per voi donammo armi ai nostri fanti, ali ai piloti, navi ai marinai, ricostruendo tutta la forza armata che bestialmente si era distrutta vendendo all'asta, coi cannoni, la dignità dello Stato. E costruimmo le vie del traffico per cui l'Italia fosse veramente unita dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna, e donammo acqua pura e fresca alla sete di genti che da secoli la sognavano come viandanti in un deserto. E per voi risollevammo dalla terra i monumenti e i segni del passato che documentano il nostro diritto di maestri di civiltà in ogni ora luminosa della storia.

La marcia del Duce

« Tutto questo abbiamo fatto, o morti, seguendo con fatica la marcia del Duce, che è talvolta tormentato dall'ansia delle troppe necessità e degli scarsi mezzi. Capitano e Reggitore di popolo, su cui pesa ad ogni istante il destino di una razza.

« Taluno di noi potè errare, ma in nessun momento tradimmo la causa e si fermò la febbre del costruire. Innanzi a voi degli errori facciamo ammenda. Ma ai vivi, ai vicini e ai lontani, se stanchi e dubitosi, gridiamo, nell'ora della vostra esaltazione: « Noi siamo i combattitori vittoriosi della guerra e di una Rivoluzione, anime temprate ad ogni prova e decise ad ogni vicenda. Finitela di gracidare nei pantani e di piagnucolare ai bordi della strada; alzatevi in piedi e camminate; la salvezza è avanti. Non perdetevi nella misera vicenda quotidiana; guardate al panorama del vasto mondo e ne trarrete senso di orgoglio, incitamento al dovere, proposito di resistenza ».

« Prepariamo la strada all'Italia nuova che s'avanza col libro e il moschetto, con la nave e la vanga. La crisi è sopratutto degli spiriti che non sanno dominare gli eventi. Ma noi li abbiamo dominati, li dominiamo, li domineremo ».

Turati parla ai Segretari federali

Il discorso del Segretario del Partito, pronunziato a voce alta e vibrante e del quale i passi più salienti sono stati sottolineati da entusiastici applausi e da rinnovate manifestazioni al Duce, è coronato alla fine da una dimostrazione imponente che dura parecchi minuti. Si ricompone quindi il corteo che si reca a deporre corone di alloro sulle lapidi ricordanti i Martiri fascisti, dei quali viene fatto l'appello.

Gli on. Acerbo e Turati, dopo avere assistito all'immissione dell'acqua di irrigazione nei nuovi canali di bonifica, hanno partecipato ad una colazione offerta a tutte le autorità. Quindi il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ultimato la visita al canale irriguo fatto segno durante il suo passaggio per i paesi e le frazioni, per le quali la grande opera sarà fonte di notevolissimo progresso agricolo, a calorosissime accoglienze da parte della popolazione festante.

Alle ore 15, nella sala del Palazzo Municipale, si sono riuniti tutti i Segretari federali. Alla riunione assistevano il gr. uff. Arnaldo Mussolini e l'on. Perrone Compagni. Il Segretario del Partito ha parlato per circa un'ora rilevando l'efficienza vibrante del Partito e impartendo le direttive per l'azione da svolgersi.

Il discorso del Segretario si è chiuso con un'invocazione al Duce, che ha fatto scattare i convenuti in una lunga e delirante ovazione.

Ha avuto quindi luogo un ricevimento al Circolo Unione dopo il quale gli on. Turati e Acerbo, col seguito, si sono recati a Spezia.

La riconsacrazione di Sarzana

La popolazione di Sarzana ha vissuto oggi una giornata indimenticabile, e, come ha dichiarato il Podestà, considera le cerimonie odierne, che hanno qui riunito, attorno alle rappresentanze del Governo e al Segretario del Partito, i vessilli e gli esponenti di tutti i gloriosi Fasci d'Italia, come la più solenne riconsacrazione della cittadina millenaria che in anno sorpassatissimi si è vista coinvolta in un delitto che riempì di orrore e di sdegno tutta la Nazione.

I gerarchi sono stati salutati con frenetiche acclamazioni e le manifestazioni si sono rinnovate al passaggio del corteo delle automobili, principalmente nella frazione di Romito, Lerici e San Terenzio dove, ai lati della strada, erano schierati i piccoli Balilla delle colonie marine dei ferrovieri.

Un telegramma al Duce di Turati e Acerbo

SARZANA, 21

Gli on. Turati ed Acerbo hanno inviato da Sarzana al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sarzana, commemorando con opere di vita la memoria dei Martiri fascisti del '21, ha fatto vibrare con entusiasmo superbo l'anima del Fascismo. Discorsi, inaugurazione della lapide, appello dei Caduti, opere idrauliche hanno dato motivo a manifestazioni di alta maturità politica, di fede invitta, sicuri auspici per l'avvenire nostro. Come sempre il Duce ha dominato la fede, la speranza, la certezza dei capi e gregari. »

L'unione dei legionari polacchi

acclama a Slavek e Pilsudski

VARSAVIA, 21

Ha avuto luogo a Varsavia la conferenza dei presidenti delle organizzazioni combattentistiche che fanno parte dell'unione dei legionari di tutta la Polonia. Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio Slavek il quale ha pronunciato un applaudito discorso. Sono state fatte alcune relazioni fra cui una concernente lo svolgimento del congresso annuale dei legionari che avrà luogo a Radon il 10 agosto prossimo. E' stata poi approvata una mozione con la quale si mette in rilievo l'unione dei legionari dal punto di vista dell'adesione ai principii della organizzazione e si invitano tutti i legionari a continuare l'opera intrapresa per il bene dello Stato. La riunione si è chiusa con acclamazioni al Presidente della Repubblica, ed al Maresciallo Pilsudski.

Dall'Europa al Giappone con aeroplano da turismo

Francis Lombardi presso la mèta

Com'è proceduto il magnifico volo

ROMA, 21

Il pilota Francis Lombardi, compiendo il suo viaggio, è giunto ieri a Mukden. La serie dei tempi battuti fino alla tappa di Mukden è la seguente: 13 luglio - Tappa Vercelli-Vienna: km. 790; 14 luglio - Tappa Vienna-Varsavia: km. 580; 15 luglio - Tappa Varsavia-Smolensk: km. 800; 16 luglio - Tappa Smolensk-Mosca: km. 400; 16 luglio - Tappa Mosca-Kazan: km. 760; 16 luglio - Tappa Kazan-Sverdlovsk: km. 720; 17 luglio - Tappa Sverdlovsk-Omsk: km. 840; 17 luglio - Tappa Omsk-Novo Sibirsk: km. 630; 18 luglio - Tappa Novo Sibirsk-Krasnayatsk: km. 650; 18 luglio - Tappa Krasnayarsk-Nijne Udinsk: km. 420; 18 luglio - Tappa Nijne Udinsk-Irkutsk: km. 460; 18 luglio - Tappa Irkutsk-Verhneudinsk: km. 280; 19 luglio - Tappa Verhneudinsk-Chita: km. 450; 19 luglio Tappa Chita-Charbin: km. 1200; 20 luglio - Tappa Charbin-Mukden km. 850.

Il totale dei chilometri volati è di 9.830.

Il pilota Lombardi, ieri alle tredici, era a circa 1.800 km. da Tokio dove è probabile che giunga questa sera stessa. Giungendo questa sera nella capitale del Giappone, il Lombardi avrebbe percorso gli undicimila seicento chilometri che separano Vercelli da Tokio in nove giorni; egli infatti partì il tredici luglio ed a causa del maltempo dovette fermarsi per ben due giorni nelle tappe di Vienna e Mosca, cosichè i giorni effettivamente volati sarebbero sette come il pilota aveva stabilito. In un solo giorno, nel tratto fra Novi Sibirsk e Irkutsk, il Lombardi ha percorso 1810 chilometri.

La seconda parte del viaggio da Irkutsk a Tokio costituisce la parte più difficile dell'intero percorso per le zone montuose della Transbaikaglia, della Manciuria e della Corea. La catena dei monti del gran Inkan, in Manciuria, è stata sorvolata a oltre ducento metri. Non si conoscono ancora, data la difficoltà delle trasmissioni telegrafiche, i particolari e le condizioni del volo di queste ultime giornate, ma le difficoltà atmosferiche e le difficoltà per la mancanza di campi adatti devono essere state notevoli. Con l'arrivo a Tokio, Lombardi avrebbe stabilito con un apparecchio da turismo il record di collegamento aereo tra l'Europa e il Giappone perchè nessun apparecchio, neppure di potenza maggiore, è mai giunto dall'Europa all'Estremo Oriente in così breve tempo.

La partenza per Tai Ku

LONDRA 21

Secondo un dispaccio da Tokio, l'aviatore italiano Francis Lombardi, che è partito da Mukden stamane alle sei, ora locale, alle dieci e trenta è stato costretto ad atterrare a Ilejo per una piccola riparazione, dopo la quale è ripartito subito per Tai-Ku, dove passerà la notte prima di effettuare la penultima tappa del brillante volo. Domattina Lombardi ripartirà infatti per Osaka. Il valoroso aviatore è atteso a Tokio mercoledì.

Da quanto è lecito arguire da schematiche notizie giunte da Harbin, tanto il pilota quanto il meccanico Capannini sono in ottima forma, come pure l'apparecchio sul quale essi hanno superato l'enorme distanza da Vercelli.

Balbo pilota di caccia,

Maddalena tenente colonnello

ROMA, 21

L'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica porta: Balbo Italo, Ministro dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea, Aeroporto Centocelle: pilota abilitato al pilotaggio dell'apparecchio «A 120», Sarzana 4 luglio 1930; abilitato al pilotaggio dell'apparecchio «RO I», Sarzana 11 luglio 1930; abilitato al pilotaggio dell'apparecchio «AC 3», Sarzana 15 luglio 1930.

Lo stesso Bollettino reca: Maddalena Umberto, aeroporto Centocelle: promosso al grado di tenente colonnello per merito straordinario ai sensi dell'art. 28 della legge 23 luglio 1927. Assumerà l'anzianità di servizio in servizio permanente 17 settembre 1915. A decorrere dal 1.o luglio 1930 assumerà il comando del 93 Gruppo autonomo B M.

Un commento dell' "Osservatore,,

al pellegrinaggio evangelico in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 21

A proposito di un pellegrinaggio metodista-evangelico italo-americano il quale dovrebbe venire a visitare i luoghi più memorabili del protestantesimo italiano, l'*Osservatore Romano* scrive che è curioso davvero che i metodisti evangelici nella loro pia venerazione per le memorie protestanti che non abbiano scelto un altro itinerario più corrispondente al loro programma. Piuttosto che a Roma, Firenze e Venezia ove i pellegrini dovevano pure meditare sullo splendore e la grandezza del cattolicismo nei trionfi dell'arte — testimoni dell'antica fede italica — e sulla pietà della popolazione — testimone dell'attuale fervorosa fede degli italiani — piuttosto che per le vie d'Italia su cui ogni pietra miliare parla delle ascese del cattolicismo, essi hanno attraversato l'Oceano, avrebbero potuto recarsi in quei luoghi del vecchio mondo ove vissero e predicarono Lutero, Zwinglio e Calvino.

Questo avrebbe dato modo di girare la Germania da Eisleben a Wittemberg a Wildenhausen per poi toccare Keppel e Zurigo. Un lungo e vario cammino che non aveva ragione nemmeno di rasentare l'Italia e poteva ben finire a Ginevra ove si sarebbe potuta rintracciare la bellissima edizione di quello scritto, molto interessante ai fini del pellegrinaggio transoceanico, in cui Calvino sostenne il buon diritto del potere civile di disfarsi degli eresiarchi.

L'inchiesta nel Canton Ticino

sull'affare Bassanesi

BELLINZONA, 21

La stampa ticinese e svizzera continua ad occuparsi largamente dell'affare Bassanesi, mentre da parte sua la polizia procede nella sua inchiesta. Lo stato di salute del Bassanesi, tuttora degente all'ospedale militare di Andermatt, continua a migliorare. Egli insiste nel negare di aver partecipato al volo su Milano. All'avv. Francesco Borella di Chiasso, deputato socialista, si è unito nella difesa del Bassanesi il dott. Flueckiger, presidente del partito radicale della città di Berna.

L'on. Motta, membro del Governo federale e capo del Dipartimento politico, di ritorno dalle vacanze, si recherà personalmente nel Canton Ticino per seguire sul posto l'inchiesta sull'affare Bassanesi.

Sanguinoso scontro in India

tra polizia e gandhisti

BOMBAY, 21

A Jubbulpor è avvenuto ieri un conflitto tra volontari gandhisti e polizia. Quest'ultima era accorsa per disperdere i volontari che volevano impedire il trasporto di un carico di alcool, ma venne accolta a sassate. La polizia ebbe dodici agenti feriti e di fronte ad un tale fatto essa fu costretta a far uso delle armi. Settanta dimostranti sono rimasti feriti.

LA COPPA SCHNEIDER

Anche l'Aero Club inglese si appella alla F. A. I.

Le prove degli apparecchi già incominciate

ROMA, 21

Si ha notizia che nei circoli aeronautici londinesi è seguita con vivo interesse la vertenza tra il Reale Club Aero britannico e l'Aero Club Italiano riguardo alla iscrizione degli apparecchi alla gara. Secondo quanto si dice sembra che a Londra si insista nell'osservare che nell'art. 2 del Regolamento per la gara della Coppa Schneider è prescritto che per il 31 gennaio dell'anno susseguente a quello in cui è stata tenuta l'ultima gara, il Comitato della Federazione Aeronautica Internazionale deve formulare il regolamento per la gara da disputarsi l'anno dopo tenendo conto dei progressi fatti nell'aviazione. Alla riunione tenuta in gennaio, alla quale parteciparono i vice-presidenti dei Clubs Aerei membri della Federazione, furono stabilite queste regole aggiungendovi dei provvedimenti di carattere finanziario che non sono menzionati nell'art. 2 del Regolamento per la gara, giacchè in essa si parla soltanto di tener conto dei progressi tecnici fatti nell'aviazione e a portare modifiche necessarie.

L'appello inglese alla F. A. I.

Nell'assemblea generale della Federazione Internazionale Aeronautica tenuta nel mese scorso sono state fatte delle modifiche a quanto era stato stabilito nella riunione del gennaio le quali non sono ritenute valide dal colonnello O' Gorman, segretario della Commission: per la gara della Coppa Schneider. Perciò nella previsione, tosto verificatasi, che l'Aero Club Italiano avrebbe protestato per il noto rifiuto di considerar valida la iscrizione degli apparecchi italiani, era stato suggerito che la Federazione Internazionale considerasse l'opportunità di deferire ad un tribunale speciale ed imparziale la decisione in merito.

Ora si apprende che il vicepresidente dell'Areo Club Britannico ha inviato al *Times* una lettera di chiusa alle dichiarazioni da lui fatte negli scorsi giorni.

« Non desidero che le mie osservazioni possano essere travisate — egli scrive — e mi affretto a soggiungere che non vi è alcuna crisi, disputa o boicottaggio, ma soltanto una differenza di vedute sull'interpretazione di alcune norme sulla Coppa Schneider per il 1931, un'amichevole differenza di opinioni tra amici, un testo da essere interpretato. Ambedue gli Aero Club tanto l'italiano quanto l'inglese, si inchinano alla F. A. I. ed ognuno di essi si appella alla F. A. I. in nome del codice sportivo. Entrambi accetteranno come inappellabile il giudizio della F. A. I. sul punto in questione. In quanto alla proposta di correre la Schneider a Venezia, in nessun caso ciò può avvenire senza il consenso britannico, dato che il bandire la gara è prerogativa del vincitore. Entrambi gli Aero Clubs desiderano che le norme dello sport non sieno violate e così pure la F. A. I., e tutti desiderano che la discussione non abbia l'aria di un attacco. Qualunque sia la decisione, le iscrizioni potranno essere presentate fino alla fine di quest'anno ».

Le prove degli apparecchi inglesi

Intanto si annuncia che a Felixstowe dove ha la residenza la squadriglia di alta velocità sono già incominciate le prove degli apparecchi che probabilmente prenderanno parte alla gara. Essi sono i due Supermarine S. 6 e i due Gloster che non parteciparono all'ultima gara per un difetto di istallazione ai motori trovata all'ultimo momento. Il comandante Orlebar, capo della squadriglia che partecipò alla gara nel 1929, è il pilota incaricato di eseguire le prove e di apportare agli apparecchi quelle modificazioni da lui ritenute necessarie.

Con queste modificazioni, ormai eseguite il Gloster munito di motore Napier è capace di sviluppare una velocità di 360 miglia all'ora ed i Supermarine S. 6, muniti di motore Rolls Royce quella di 365. La forza del motore Napier è di circa 1250 HP, quella del Rolls Royce 2000, e malgrado che il Gloster offra meno resistenza all'aria, pure la sua velocità è inferiore, sebbene di poco, a quella dei Supermarine.

Come si vede berchè il Ministro dell'Aria abbia dichiarato che non sarà permesso ai piloti in servizio attivo delle Forze Aeree di partecipare alla gara, pure gli apparecchi sono preparati sotto la sorveglianza degli ufficiali aviatori. Questi apparecchi saranno prestati agli aviatori britannici che li chiederanno per partecipare alla gara, purchè vengano assicurati per il loro valore.

Hangar per idrovolanti inaugurato a Stresa

STRESA, 21

Sulle rive del Lago Maggiore in Stresa Borromeo è stato inaugurato un hangar per idroplani destinati al servizio di turismo aereo. Hanno presenziato alla inaugurazione numerose autorità fra cui il Sottosegretario di Stato on. Alfieri con gli on. Basile e Gray, il Prefetto Baratono, il Segretario federale cav. Cadori. Dopo la benedizione dell'hangar alcuni apparecchi sono partite trasportando in breve volo le autorità.

Aeroplano francese partito per Brindisi

ROMA, 21

Il monoplano francese con a bordo gli aviatori De Verneilh, Levet e Dronne è partito alle 15.55 dall'Aeroporto del Littorio diretto a Brindisi.

La collisione nel canale di Pasman ricostruita nei suoi particolari

ROMA, 21

Il comandante della motonave *Morosini* Mario Olivotto che nel canale di Pasman ebbe la collisione con la nave jugoslava «Karageorgevich», in un colloquio col corrispondente veneziano del «Giornale d'Italia» ha spiegato come le due navi procedessero in senso inverso all'imbocco del canale di Pasman dichiarando che mentre la «Morosini» teneva regolarmente la sua sinistra la «Karageorgevich» non era troppo rigida alla sua mano quantunque essa avesse potuto vedere benissimo il fanale verde della nave italiana.

Poco prima della collisione la «Morosini» aveva piegato di altri sette gradi a sinistra rendendo così ancora più largo lo spazio lasciato alla rotta della motonave jugoslava. Questa percorreva la sua strada in condizioni favorevoli di corrente e nessun motivo la consigliava a spostarsi da una parte piuttosto che dall'altra. Quella che essa ha compiuto è stata una sterzata folle.

« Appena giunti in vista della «Karageorgevich» — ha continuato l'intervistato — lanciammo i due fischi regolamentari per avvertire che piegavamo ancora a sinistra così da lasciare maggior spazio alla nave jugoslava onde potesse rettificare il suo falso colpo di timone e rimettersi sulla giusta rotta. Ma il «Karageorgevich» non rispose e continuò, nel suo errore spingendosi senza rimedio fino a tagliarci la strada. Resomi certo dopo l'urto che tutti i passeggeri della «Karageorgevich» erano in salvo diedi macchina indietro e andai a portarmi a fianco dello scafo jugoslavo e lo accompagnai fin dietro un isolotto presso il quale il suo comandante lo buttò contro un banco di sabbia per evitare l'affondamento».

L'intervistato ha poi narrato che l'equipaggio della «Morosini» salì a bordo della «Karageorgevich» e raccolse i morti e i feriti e imbarcò nelle sue scialuppe tutti i passeggeri ricuperando anche le valigie. Egli domandò all'ufficiale in prima della motonave jugoslava per quale ragione era stata eseguita la manovra folle. Questi abbassando il capo ha risposto: «e chi può mai dirlo? Era al comando l'ufficiale in seconda». Nemmeno seppe dire il numero dei passeggeri che erano a bordo, non avendone l'elenco. Il comandante del «Karageorgevich» ringraziò il Comandante della «Morosini» per quanto aveva fatto.

I compiti del comitato per il prodotto nazionale

ROMA, 21

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica:

Per iniziativa e col concorso delle varie Confederazioni nazionali interessate, si è costituito in Roma con sede in piazza Venezia 11, un comitato per il prodotto nazionale presieduto dall'on. Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato. Il comitato ha per scopo di valorizzare i prodotti nazionali e di cercarne il loro maggiore consumo, specialmente sul mercato italiano. Si tratta quindi di una azione di interesse generale alla quale presiede l'idea di creare e stringere più larghi rapporti tra produttori e consumatori italiani.

E' necessario infatti che il pubblico abbia maggiore conoscenza di quanto si produce in Italia, che i produttori si investano della necessità di una più completa rispondenza ai bisogni ed ai desideri del consumo, che i commercianti sentano l'opportunità di dare una più larga diffusione della produzione italiana in Italia. L'azione del comitato è dunque una azione assai completa. Ed infatti esso nulla trascurerà perchè quest'opera di valorizzazione raggiunga i suoi effetti a vantaggio dell'economia generale del Paese: scuole, dopolavoro, organizzazioni sindacali, saranno chiamate a contribuire largamente al fine di dare al prodotto nazionale la massima diffusione e di assicurare nello stesso tempo sempre maggior lavoro alle maestranze italiane.

Il comitato curerà inoltre che le prescrizioni della preferenza ai prodotti nazionali trovino in ogni caso la loro più completa applicazione e seguirà con particolare interesse tutte quelle segnalazioni che gli verranno in tutti i casi in cui si importino o adoperino prodotti di fabbricazione estera a detrimento di analoga produzione italiana.

Un brigantino affondato

L'equipaggio è salvo

LIVORNO, 21

E' giunta notizia alla R. Capitaneria di Corpo che il brigantino goletta *Annunziata* del Compartimento marittimo di Genova è affondato ad otto miglia ad est dell'isola di Capraia. Il veliero carico di legname era diretto a Sestri Ponente. L'equipaggio dopo una lotta drammatica colle onde infuriate ha potuto salvarsi sull'isola.

Le previsioni del tempo

ROMA, 21 — Situazione barica: permane a sud dell'Inghilterra il centro di depressione la cui influenza si estende al Mediterraneo occidentale. Altre aree di bassa pressione dominano sulla Russia e sul Mar di Levante, mentre l'alta pressione trovasi tra la Spagna e la Tripolitania e pressione relativamente alta esiste sui Balcani. — Probabilità: Condizioni di tempo non ancora stabili a causa dell'influenza del ciclone esistente sulle coste inglesi e del regime di depressione su quasi tutta l'Europa dall'Atlantico all'Asia. — Predominio di correnti meridionali ruotanti a libeccio, talora deboli, talora di maggiore intensità. — Temperatura pressochè stazionaria; mare mosso specialmente l'alto e medio Tirreno e l'Adriatico; poco mosso il rimanente.

Un misterioso assassinio compiuto sul greto del Tevere

ROMA, 21

Stamane per tempo improvvisamente nel vecchio Trastevere, dove in questi giorni si stanno gioiosamente celebrando le varie manifestazioni in occasione della *Festa de Noiantri*, si è sparsa la notizia di un misterioso delitto avvenuto durante la notte.

Verso le due di stamane l'agente Ferrulli compiva il suo solito giro di perlustrazione nelle vie del quartiere dell'Armata e transitava proprio per il Lungotevere San Gallo. Giunto presso la scalinata che conduce alla riva sinistra del Tevere, sito a pochi passi dal ponte Mazzini, l'agente notava un uomo che, salita di corsa la scaletta del fiume, e raggiunto il Lungotevere, dopo aver dato un'occhiata a destra e a sinistra, cercava di allontanarsi frettolosamente.

Il cadavere nel greto

Il suo fare insospettì l'agente, che con due salti ha potuto raggiungere lo sconosciuto e fermarlo.

« Chi siete? Dove andate? ». — L'individuo sembrò alquanto smarrito alle improvvise domande dell'agente, ma subito si riprese e rispose: « Giusto lei, cercavo proprio una guardia. Sono andato sulla riva del fiume per soddisfare ad un bisogno e con grande raccapriccio ho rinvenuto il cadavere di un uomo disteso sul greto con le gambe entro l'acqua. Il cadavere presenta anche un'ampia ferita alla testa ».

Il Ferrulli udito ciò dichiarò in istato d'arresto lo sconosciuto e gli ordinò di condurlo presso il cadavere. Lo sconosciuto non si fece ripetere l'invito. I due discesero la gradinata e si avanzarono di una trentina di passi verso la riva. Ad un tratto lo sconosciuto si fermò ed indicò il cadavere. Il Ferrulli si avvicinò e notò infatti il cadavere di un uomo vestito di bianco; poco discosto era un berretto pure bianco, simile a quello che portano gli ufficiali di Marina. Il cadavere si trovava in posizione supino. Quasi tutto il corpo era adagiato sul greto del fiume; solo dalle ginocchia in giù era immerso nell'acqua.

Le prime indagini

L'agente constatato ciò, tornava insieme allo sconosciuto sul Lungotevere e quindi si recava alla caserma dei carabinieri ed informava della cosa il sottufficiale di guardia. Questi insieme ad alcuni militi si recava immediatamente sul posto e ordinava il piantonamento del cadavere, iniziando le prime indagini. Lo sconosciuto, che si trova sempre in istato d'arresto, è stato identificato per tale Faraone Francesco di Reggio Cal. Interrogato dal sottufficiale, egli ripetè il racconto fatto poco prima all'agente notturno. Non seppe dare inoltre esaurienti spiegazioni circa il suo atteggiamento sospetto nel momento in cui era stato notato e poi fermato dal Ferrulli.

L'ucciso è stato identificato per il musicante Ernesto Bidi. Per tutta la giornata di ieri il Bidi che faceva parte di una comitiva di bordo aveva percorso le vie popolose del quartiere di Trastevere. Identificato il cadavere, le indagini dei funzionari si rivolsero per cercare di sapere che cosa aveva fatto il Bidi. Da questa indagini risultò essere l'ucciso un pessimo soggetto, amante del vino e dal carattere litigioso.

Ove avvenne il delitto?

Si crede che egli sia stato trasportato sul greto del fiume ed ivi lasciato abbandonato a sè stesso metà fuori acqua e metà dentro. La polizia è pressochè sicura che l'omicidio non sia stato compiuto nel punto in cui fu rinvenuto il cadavere. La stretta banchina che fiancheggia la corrente del fiume è infatti sempre umida e molle e quindi facilmente conserverebbe le traccie di coloro che vi si recarono, ma invece dopo accurate indagini si constatò che nessuna lotta doveva aver avuto luogo. Il cadavere quindi con ogni probabilità sarebbe stato depositato in quel luogo dopo la morte, come lo prova la posizione del berretto. E' quindi opinione generale dei funzionari inquirenti che la salma sia stata trasportata sotto il ponte Mazzini a delitto compiuto, molto probabilmente per via fluviale, per mezzo di una barca.

Un fatto oscuro

Le ricerche compiute nel Lungotevere e nei dintorni hanno portato stamane ad un'altra scoperta. Poco lontano dal punto in cui si trovava il cadavere è stata rinvenuta una piccola barca priva di remi che più tardi si è saputo appartenere ad un tale che usa custodirla assai più lontano, e precisamente presso il ponte Cavour. Ora si domanda: come mai questa barchetta è giunta durante la notte così lontano dalla sua normale sede, e perchè mancano i remi?

Un altro elemento che sembrava avere una grande importanza ma che non ha dato l'effetto sperato è il seguente. A circa 150 metri dal luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere, suole dormire tutta la notte certo Eugenio Renato che è stato fermato e minutamente interrogato. Costui ha giurato di aver trascorso la notte tranquillamente, senza aver udito e notato alcun che di anormale. In ogni modo l'interrogatorio di questo barcaiuolo non è finito come non sono finiti quelli di numerose persone già fermate. La polizia continua attivamente le indagini per svelare il mistero che circonda questo fatto.

La zona franca del Carnaro

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 2 giugno 1930 N. 942 che converte in legge il R. D. L. 17-3-1930 N. 139 concernente l'istituzione della zona franca del Carnaro.

L'attività svolta nel 1929 dall'ispettorato del lavoro

ROMA, 21

L'attività svolta nell'anno 1929 dall'Ispettorato del lavoro, trasformato nel corso dell'anno stesso in ispettorato corporativo, ha avuto un ulteriore incremento, tanto più notevole in quanto già nel 1928 l'aumento di attività in confronto agli anni precedenti era stato rilevante.

Le visite ordinarie e straordinarie eseguite in complesso nell'anno ad aziende provinciali, commerciali ed agricole furono 119.306. Le visite ordinarie, cioè quelle compiute in via normale, per l'accertamento dell'osservanza di tutte le leggi sociali delle quali le aziende visitate sono sottoposte e per la contemporanea rilevazione di dati tecnici economici, furono 27.954 ad altrettante aziende occupanti 771.926 operai ed impiegati con un aumento dell'1.8 per cento in confronto alle visite ordinarie compiute nel 1928. Le visite straordinarie cioè quelle dirette ad accertare l'osservanza di determinate leggi sociali, raggiunsero il numero di 91.352 e portarono a 176.892 accertamenti, con il considerevole aumento, rispetto all'anno precedente, dell'89 per cento per il numero delle aziende visitate e del 109,2 per il numero degli accertamenti. Delle visite straordinarie compiute 8.434 furono notturne.

Le ispezioni ordinarie e straordinarie che nel 1929 dettero luogo ad accertamenti relativi alla legge per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro furono in complesso 34.541 con un aumento del 31.2 per cento su quelle del 1928; quelle che dettero luogo ad accertamenti per le altre assicurazioni sociali furono 103.382 con un aumento del 95.4 per cento rispetto al 1928. Vennero inoltre eseguiti, oltre quelli compiuti con le visite ordinarie, 10.570 accertamenti tecnico-economici. Le contravvenzioni elevate dall'ispettorato per infrazioni alle leggi sociali ascesero nel 1929 a 12.918.

Dà fuoco ad un fienile e vi perisce carbonizzato

FROSINONE, 21

Il bambino Diana Nicolino di anni 5 nel territorio di Ripi si era addentrato in un fienile portando seco alcuni fiammiferi. Mentre il bambino si dilettava a giocare con questi appiccicò il fuoco al fieno che subito divampò. Accorsero immediatamente i contadini che si adoperarono con ogni mezzo per spegnerlo; sotto il rogo spento è stato trovato poi il cadavere carbonizzato del bambino.

Orribile delitto a Grumo

Uccide la moglie a colpi di scure

TRENTO, 21

Un orribile delitto è stato compiuto questa notte nel paese di Grumo comune di S. Michele all'Adige. Verso le 3.30 il fornaio Luigi Negri di anni 46 da Spor Minore uccideva a colpi di scure al capo la propria moglie Celestina Cristan d'anni 39 mentre dormiva nel suo letto, e mentre nella culla vicina riposava un bambino di appena tre anni. Quest'ultimo, destatosi dal sonno al rumore dei colpi di scure e dalle grida soffocate della madre morente, piangendo chiedeva aiuto. Accorse la sorella Ines di anni 15 che inorridita dello spettacolo atroce, fuggiva dando il primo allarme. Nel frattempo l'omicida, lavatosi le mani, usciva dall'abitazione dirigendosi a piedi verso S. Michele. Lungo la strada, incontrati i carabinieri, si costituiva dicendo di aver ucciso la propria moglie, mormorando poi solo poche frasi sconnesse.

Il movente del delitto deve cercarsi nello squilibrio mentale del Negri, il quale da circa 4 mesi aveva dovuto abbandonare il lavoro a causa di un grave esaurimento nervoso che lo aveva già altra volta colpito. Benchè in passato egli avesse avuto a lamentarsi della condotta della moglie che aveva sposato 23 anni fa in America e dalla quale aveva avuto 4 figliuoli, nessun indizio faceva supporre l'improvvisa tragedia. Nella serata di ieri il Negri, che per la sua disoccupazione riceveva anche un sussidio dalla cassa malattie, ed era inoltre generosamente aiutato dal padrone del forno che passava giornalmente i viveri necessari, si era recato a Mezolombardo dove aveva bevuto qualche bicchiere di vino assistendo anche ad una rappresentazione cinematografica. Ritornato a casa aveva mandato la figlia maggiore a letto, e poi si era recato ad attingere acqua alla fontana pubblica che è nel centro del paese. Egli sembrava perfettamente calmo e non era alterato dal vino. Nei giorni precedenti però qualche compaesano aveva notato che faceva dei discorsi strani e che appariva in condizioni anormali. L'omicida sarà tradotto domattina alle carceri di Trento.

Revoca di ordinanza marittima

ROMA, 21

Con ordinanza di Sanità Marittima N. 9 è revocata la precedente ordinanza N. 8 del 30 marzo 1930 con la quale le provenienze da Gedda (Hedjaz) vennero sottoposte alle misure contro il colera

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 21	Venezia 18	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 57	67 55	67.70	67 60
Cons. lid. 5oj o	81 55	81.47	81 47	81 32
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,10	75 20
Bancari				
Banca d'Italia	1828 —	1820 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1424 —	1423 —	1423 —	1422 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	111 —	109,—	109 —
Cred. Italiano	802 —	802 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	194,—	194 —	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	814 —	811 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85 —	85,—	85 —
Ferr. Mediterr.	673,—	669 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1155,—	1138 —	—,—	—,—
Rubattino	502,—	501 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	96 —	95 —	—,—	—,—
Costr. Venete	232 —	231 —	—,—	—,—
Saturnia	80,25	79 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	422,—	416 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	111 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370,—	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	24,—	21 —	22 —	23,—
Fil. Cuc. Cant.	630.—	630 —	—,—	—,—
Casc mi Seta	591.—	585 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1043,—	1036 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	184,—	184 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	250,—	248 50	249 —	250 —
Lin. Can Naz.	240,50	240 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	360.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 75	20.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	22 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	65,75	65.50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	618 —	618 —	—,—	—,—
Man. Tosi	198 —	199 50	—,—	—,—
Varedo	39.—	38 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,50	49.75	—,—	—,—
Bernasconi	90 —	93 —	—,—	—,—
Unione Man.	525 —	525 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	108 —	102.—	—,—	—,—
Ilva	205,50	205 50	—,—	—,—
Metallurgica	169.—	166 —	—,—	—,—
Elba	46,—	46.—	—,—	—,—
Monte Amiata	251.—	190.—	—,—	—,—
Montecatini	217,50	215,75	218 —	213,—
Breda	109,—	108,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	326,50	319,—	324 —	320,—
Isotta Frasch.	171.25	169,—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	57.—	56,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86.—	85.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	134,50	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	114 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	229.50	235.—	230,50	235 —
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	260,50	261,—	—,—	—,—
Adamello	280,50	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	243 —	242,—	—,—	—,—
Emiliana	489 —	486,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Seso	98,50	98,25	—,—	—,—
Edison	705 —	699,50	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	133 50	131,75	—,—	—,—
Tirso	190,—	190 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	269,50	—,—	—,—
Vizzola	674,—	670,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	310,50	309,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	179 50	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	99 —	—,—	—,—
Terni	386,50	387,—	386 —	—,—
Es. Elettrici	106,50	105,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	129.25	127,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	866,50	870,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	37,—	37,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	219,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,38	1,40	—,—	—,—
Bonifiche It.	260,—	240.—	—,—	—,—
Fondi Rus.	145,—	148,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	72.50	68,—	—,—	—,—
Beni Stabili	612,—	608,—	—,—	—,—
Grandi Albe.	54,—	57,—	54,—	55,50
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	78,—	—,—	—,—
Gas Torino	203,—	198,—	—,—	—,—
Mira Lanza	64 —	64,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,25	—,—	—,—
E. Idania	426,—	425,—	—,—	—,—
Italo Am.	170,—	169,—	—,—	—,—
Pirelli It.	798,—	800,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	58,50	58,50	—,—	—,—
Brasital	100.—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	178,50	171,—	—,—	—,—
Spalato	160,—	160 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3900,—	3885,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.13	75.14	75,15	75,15
Zurigo	371.10	371,—	371,07	371,—
Londra	92,86	92.86	92,87	92,87
Olanda	7,68	7.68	—,—	—,—
Spagna	223,—	221,50	223,—	221,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,64	56,60	56,63
Bucarest	11,37	11,38	11 40	11,38
Argentina oro	15,64	15,60	—,—	—,—
" carta	6,85	6,86	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,09	19,09	19.09
" Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.87	33,85	33 89	33 88
Budapest	3,34	3 34	3,34	3,34
Atene	24,76	24'77	—,—	—,—
Albania	5,67	5,67	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.40 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Credito Italiano 805 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 58 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 120 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.145 — Londra 92.86.25 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.10 — Madrid 222 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.85 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 269.00 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.70 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

FRUMENTO: Poco stabile, apertura ferma, chiusura calma. Apertura: contante 130, luglio 129,50, ottobre 133,20, dicembre 137,25. Chiusura: contante 129, luglio 129,35 ottobre 132,60, dicembre 136,60. — GRANOTURCO: Sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura: contante 62,05, luglio 62,35, ottobre 61,75, dicembre 61,65. Chiusura: contante 62, luglio 62.50, ottobre 61,85, dicembre 61,70. — RISO: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 163, luglio 164, ottobre 120,25, dicembre 120. Chiusura: contante 155, luglio 159, ottobre 119.50, dicembre 119.50 RISONE: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 79,75, dicembre 81. Chiusura: luglio 84.50, ottobre 79,25, dicembre 80,25.

La "Sarmiento,, partita da Genova

GENOVA, 21

A mezzogiorno ha lasciato il porto diretta a Napoli la nave scuola argentina *Sarmiento*.

L'amico di Rivarol

Il Cavaliere Champcenetz (Renè Ferdinand Quentin de Richeburg) non seppe trovar la moda migliore per giungere alla celebrità di quello d'essere l'amico intimo, il sosia, l'ombra di un uomo celebre: Rivarol. La figura è interessante benchè si tratti d'una figura di secondo piano, utile solo in quanto serviva a dare la rèpartie a Rivarol. Quest'ultimo diceva di lui: « E' un ragazzo pieno d'una insopportabile gaiezza. Io lo imbottisco di spirito ». Champcenetz si lasciava imbottire senza resistenza di sorta. Rideva, com'era sua abitudine, d'un riso clamoroso che, se dobbiamo credere al Cerutti, non poteva essere discaro a Rivarol, poichè era talvolta un preludio che ne ispirava, talaltra un accompagnamento che ne sosteneva lo spirito.

Ma Champcenetz non si accontentava di ridere di quello che facevano e dicevano gli altri; voleva che si ridesse anche dei suoi tratti di spirito e che — com'era consuetudine dell'epoca, nella quale lo spirito non poteva esercitarsi che a spese di qualcuno — si soffrisse dei suoi sarcasmi. A diciannove anni, celebre per le sue avventure amorose e per la sua spregiudicatezza, s'è alleato al Marchese di Louvois, noto libertino: questi, secondo un'espressione contenuta ne « *La satire universelle* », *pamphlet* anonimo, nel quale il già nominato Cerutti, nemico acerrimo di Rivarol e dei suoi intimi, ebbe certo gran parte, fu il primo a « *dégrossis le genie* » di questo ragazzone ridanciano, il che forse significa che ne affinò il naturale cinismo sino a dargli l'apparenza d'un vizio amabile e proprio della buona società.

Ma il genere di vita che Champcenetz conduceva non doveva andare troppo a genio alla famiglia dell'autore, se, appunto dietro richiesta dei suoi parenti e in seguito a taluni *couplets* satirici sul conto del principe d'Hénin, che gli furono attribuiti, a diciannove anni Champcenetz viene imprigionato per sei mesi. Ma anche in prigione egli non perde il suo buon umore: scrive commedie e indirizza al suo fido Louvois delle lettere in cui annuncia la sua prossima liberazione e la sua intenzione di festeggiarla a danno dei mariti. Ma Louvois morì prima.

Fu probabilmente per questo che Champcenetz divenne il corifeo di Rivarol. Questi faceva, girando per Parigi, uno spreco enorme di spirito; di quello spirito peculiarmente suo che condensa in un epigramma aguzzo e tagliente una critica, un giudizio, qualche volta, ma raramente, un entusiasmo. Pigro per natura, Rivarol volatilizzava così il suo ingegno tenendosi pago della celebrità che gli veniva da questo prodigarsi. Le belle dame lo sollecitavano a frequentare i loro salotti; gli uomini — specie i letterati — lo temevano. Quando egli era presente l'atmosfera stessa pareva acquistare le qualità di un gas esilarante.

« Se ci lasceranno fare ancora un poco » diceva Rivarol di sè e di Champcenetz « non rimarrà una sola parola innocente nel vocabolario ». Champcenetz, all'ombra di questa grande fama, costruì intanto la sua più piccola, ma sicura. Viveva delle briciole di spirito che cadevano dalla mensa del ricco Epulone suo amico. Il quale non risparmiava neppur lui, quando affermava che un suo motto di spirito ripetuto da Champcenetz correva rischio di non sembrar più tale, e che lo stesso Champcenetz si batteva in duello per dei motti di spirito che non gli appartenevano. Questo era vero: de Tiliy — che non è tenero per l'amico di Rivarol — racconta nelle sue memorie: « *Je le trouvai* (Champcenetz) *dans son lit, trouvant tout simple d'avoir un coup d'épée bien à lui pour des vers qui n'étaient pas de lui* » La canzone per colpa della quale Champcenetz s'era battuto ed era stato ferito era del Chevalier de Boufflers. Ma Champcenetz era disposto a patir anche prigionia e ad arrischiare la vita per la sua fama d'uomo di spirito. Caratteristico di questa mania, è quel che gli accade con Florian, una sera in cui sostenne di aver scritto una canzone della quale Florian sapeva benissimo d'essere l'autore. Florian difese molto ardentemente l'opera sua, sino a che, seccato, Champcenetz concluse, con la più grande indifferenza: « *Eh bien, n'en parlon plus, j'aurais dû la faire, car elle ne vaut pas grand chose et je l'aime beaucoup* ».

*

Questa uscita — della quale du Tilly garantisce l'autenticità — potrebbe significare che Champcenetz non si illudeva soverchiamente sulle sue qualità di scrittore. Oltre i ritrattini contenuti nello scrittarello dei « *Gobe-mouches* » — che stanno a quelli di La Bruyere, sui quali si modellano, come un vinetto annacquato a un vino generoso — Champcenetz ha lasciato un « *Petit traitè de l'amour des femmes pour les sots* » — curiosa satira dei costumi femminili dell'*ancien régime* — scritto dei più maligni, buttato giù senz'arte, ma che dovette divertire i contemporanei, i quali non dovevano durare gran fatica a veder chiaro nelle perfide allusioni a talune dame del gran mondo in esso contenute. Si aggiunga che la chiave delle perfidie di Champcenetz correva manoscritta per Parigi. Molte delle donne poste così alla berlina come amanti d'uomini sciocchi, sono oggi dimenticate: i loro nomi veri non dicono nulla. Rimane — a testimoniare del grado di infamia a cui la mania della satira poteva a quell'epoca spingere un gentiluomo — un ritratto di Madame di Stael, tanto perfido quando ingiusto.

Rivarol e Champcenent si trovarono d'accordo nella loro antipatia per la figlia di Necker; dopo aver scritto in collaborazione nel 1788 il « *Petit Dictionnaire des grands Hommes* », essi scrissero un'altra opera consimile: « *Le petit Dictionnaire des grande hommes de la Rèvolution* », e la dedicarono alla Baronessa di Stael con una lettera che — scrive Sainte-Beuve — « *attegnit du premier coup le diapason du ton anquel, furent montées la plupart des critiques venues dans la suite* ». I critici pretendono — sulla fede del du Tilly, che negava ogni spirito al collaboratore di Rivarol — che le parti deboli dei due « Piccoli dizionari » siano quelle composte da Champcenetz. Vien fatto di pensare alla furberia di Rivarol, il quale, alleandosi a un uomo meno spiritoso di lui, trovava facilmente il modo di giustificare i punti deboli delle opere scritte in collaborazione. Certo a riprova del biasimo in cui furono uniti, Beaumarchais — alludendo alle voci che assicuravano essere il padre di Rivarol un oste — scrisse:

Au noble hôtel de la Vermine,
On est logé très proprement:
Rivarol y fait la cuisine
Et Champcenetz l'appartement.

Venuta la rivoluzione Champcenetz si trovò naturalmente con Rivarol nel campo realista, collaboratore di quei giornali e libelli antirivoluzionari la cui storia — tracciata rapidamente dai de Goncourt — è una delle più belle pagine del giornalismo, e che appaiono ancora un miracolo se si pensi che la loro vita durò sino alle soglie del Terrore. Infatti l'audacissimo « *Feuille du Matin* » visse sino all'aprile 1793 « *énigme inexpliquée inexplicable, et véritablement prodigeuse* » è detto ne « *La Société française pendant la révolution* ».

Rivarol collaborò certamente ai trentatre numeri de « *La cronique scandaleuse* » e agli « *Actes de apôtres* », che apparvero regolarmente ogni due giorni, dal mese di ottobre 1789 sino al giugno del 1791 e poi, irregolarmente, sino al gennaio 1792. Dov'era Rivarol non poteva mancare Champcenetz; Remy de Gourmont assicura che il tono generale degli « *Actes des apôtre* » è dato da Champcenetz: il quale trovata così la penultima occasione di far dello spirito, non se la lasciò scappare, ad onta dei pericoli che l'accompagnano. Nè volle lasciarsi sfuggire l'ultima: a Fouquier — Tinville che — di lì a poco — lo condannava a morte, chiese: « Si può, come all'Assemblea nazionale, farsi sostituire? » « Perchè? » chiese il Presidente del Tribunale. « Perchè mi piacerebbe farmi sostituire da voi ». E al conducente della macabra carretta: « *Mène-nous bien, l'ami, tu auras pour boire* ».

Rivarol era riparato all'estero. Champcenetz che viveva in una relativa sicurezza a Meaux, era ritornato a Parigi per vedere i suoi libri, che chiamava i suoi migliori amici.

Accade spesso così ai cinici: di morire per una ragione sentimentale.

Cesare Giardinà

Il premio di 50 mila lire
alla cinematografia "Kiff Tebbi,,

ROMA, 21

La commissione nominata dal Ministro delle Corporazioni per l'esame delle cinematografie nazionali edite nel 1928, concorrenti alla assegnazione del premio di L. 50.000, destinato a suo tempo dal cessato Ministero dell'Economia Nazionale alla migliore pellicola italiana prodotta nel detto anno, ha terminato i suoi lavori.

La commissione predetta avvalendosi dell'attrezzatura tecnica dell'Istituto Nazionale Luce, ha preso visione delle cinematografie «Kiff Tebbi» e la «Vena d'oro» della Società Anonima Autori Direttori Italiani Associati «Adia» di Roma, «Brigata Firenze», dell'«Ars Italica Film» di Roma, «Le confessioni di una donna» del sig. Amleto Palermi, di Roma, «Amore in Maremma» della «Pometia Film» di Roma, «Viaggio di nozze in sette» dell'«Augusta Film» di Roma ed ha riconosciuto in ciascuna di esse pregevoli requisiti e specialmente il lodevole sforzo di volontà di esecutori e di attori nel risolvere le difficoltà derivanti da mezzi non sempre adeguati, e la passione di vincere ad ogni costo il confronto con antichi modelli nazionali e attuali stranieri ottenuti con mezzi quasi illimitati. Le ha ritenute perciò, tutte degne di un particolare elogio. Approvando la proposta fatta all'unanimità da detta commissione il Ministro Bottai ha assegnato il premio suddetto alla Società «Adia» per la cinematografia «Kift Tebbi» che fra tutte è apparsa la più completa sotto ogni punto di vista e che ha incontrato largo consenso anche all'estero.

Marconi padre d'una bambina

ROMA, 21

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17, a Civitavecchia, in un appartamento del palazzo Odescalchi, ove da qualche tempo aveva preso alloggio, la signora Guglielmo Marconi nata marchesa Bezzi-Scali, ha dato felicemente alla luce una bambina. A quanto si assicura, la neonata sarà tenuta al fonte battesimale dalla Regina Elena.

Raimondo, Gulli e Rossi
commemorati a Verona

VERONA, 21

Nella sala dell'Istituto fascista di cultura per iniziativa dei volontari di guerra sono stati commemorati solennemente il martire dalmata Francesco Rismondo, il comandante Gulli ed il motorista Rossi della Nave «Puglia». Alla commemorazione hanno assistito numerose autorità ed invitati.

Cento feriti pel deviamento
del diretto Filadelfia New York

NEW YORK, 21

Un messaggio di Elisabeth, nella Nuova Jersey, segnala un deviamento le cui conseguenze, per quanto serie, avrebbero potuto essere tragiche. Il direttissimo Filadelfia-New York era entrato in città, costeggiando una delle vie principali quando ad un tratto il treno deviò. La locomotiva e tre vagoni di testa, separatisi dal resto del convoglio, precipitarono nella strada da un'altezza di dieci metri. Sotto la violenza dell'urto, la locomotiva e il tender presero fuoco e la caldaia esplose. I viaggiatori sotto i rottami dei vagoni infranti, per la maggior parte feriti, resi pazzi dal terrore, imploravano soccorso, mentre i passanti fuggivano per lo spavento. Tuttavia si ripresero e ben presto i soccorsi vennero organizzati ed i disgraziati feriti vennero trasportati all'ospedale. Essi sono un centinaio. Per fortuna i viaggiatori che occupavano le altre vetture se la cavarono con la sola paura.

Le cerimonie a Bruxelles
per il centenario dell'indipendenza

BRUXELLES, 21

Hanno avuto inizio ieri a Bruxelles le cerimonie per il centenario dell'indipendenza del Belgio. Nei giardini del Palazzo Reale, la Regina ha rimesso una bandiera all'Associazione dei ciechi di guerra. Quindi Re Alberto, circondato dalla Famiglia Reale, ha ricevuto nel grande salone del Trono il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte belga.

Il decano, Nunzio mons. Micara, ha rivolto al Re felicitazioni e voti vivissimi dicendo che il Belgio, profondamente attaccato alle cause più nobili, capace delle più belle iniziative e di tutte le generosità, ha visto ingrandire il suo prestigio di giorno in giorno e il suo nome rispettato e ammirato dal mondo intero.

Noi siamo convinti — ha aggiunto mons. Micara — che i Belgi, uniti in un solo e medesimo amore, sostenuti dalle forti qualità della loro razza, assicureranno alla loro Patria con l'aiuto di Dio un avvenire degno del suo passato veramente glorioso ».

Rispondendo, il Re ha detto che, perchè l'avvenire sia degno del passato e il Belgio raggiunga i suoi destini, bisogna che i suoi figli lavorino in pace e sentano regnare fra le Nazioni concordia e amicizia.

« Io saluto in voi — ha concluso il Sovrano — i messaggeri di questa pace e gli strumenti di questa armonia senza la quale non sono possibili nè progresso nè felicità per i popoli. Prego i diplomatici qui presenti di presentare ai Sovrani e ai Capi degli Stati che essi rappresentano la mia viva gratitudine per i sentimenti espressi».

Terminato il ricevimento, il Re, accompagnato dalla Regina Elisabetta, dal Duca e dalla Duchessa di Brabante e dal Principe Carlo, Conte di Fiandra, ha passato in rivista gli ex combattenti che da ogni parte del Belgio erano giunti a Bruxelles per la grande «Adunata della vittoria».

Circa ottantamila reduci della grande guerra sono sfilati durante quattro ore dinanzi alla tribuna dove aveva preso posto la Famiglia Reale col Capo del Governo, Jaspar, i ministri, i generali, i comandanti di Armata e le alte cariche dello Stato. Aprivano il grande corteo le Madri e le Vedove di guerra, seguivano i mutilati e gli invalidi, quindi gli ex combattenti che si erano ordinati dietro alle bandiere e ai comandanti dei loro antichi reggimenti. Spettacolo grandioso e commovente per l'entusiasmo che animava queste migliaia di reduci; durante la sfilata il Re fu oggetto delle più entusiastiche acclamazioni.

Vicino alla tribuna reale, si trovavano le rappresentanze degli eserciti alleati. I Sovrani, terminata la rivista, si sono recati a salutare i capi delle diverse rappresentanze. I combattenti italiani che si trovavano numerosi dietro le bandiere della Sezione hanno salutato romanamente, gridando: *Evviva il Re, Evviva la Regina del Belgio!* Coi nostri ufficiali, in uniforme, i Sovrani si sono intrattenuti qualche istante affabilmente.

La telegrafia senza fili
al servizio degli antiproibizionisti

NEW YORK, 21

Durante una inchiesta sull'attività dei contrabbandieri di alcool, le autorità di polizia di New York hanno scoperto l'esistenza di un gran numero di stazioni segrete di telegrafia senza fili, il cui impiego consisteva nel fare conoscere in modo certo i porti in cui la sorveglianza era rilassata. In tal modo le navi che avevano a bordo alcool si dirigevano in quei porti senza essere inquietati.

La polizia ha scorto così 4 posti clandestini, ma si crede che ne esistano per lo meno una cinquantina.

Il più alto caffè - giardino

BERLINO, 21

Sul tetto dell'« Europahaus », un palazzo d'uffici alto 47 metri e che s'erge sulla Augustusplats di Lipsia, venne recentemente aperto un caffè-concerto con ballo, capace di oltre 200 persone, il più alto caffè del genere della Germania. Vi si balla dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 24. Gli ospiti di lassù godono la vista non soltanto della vicina città di Halle, ma bensì anche quella degli stabilimenti industriali Bitterfeld e nelle ore serali degli stabilimenti illuminati del Leunawerk. Un ascensore trasporta i clienti fino all'ultimo piano del grattacielo.

Cinque morti e 18 feriti
per un deviamento ferroviario

NEW YORK, 21

Un dispaccio da Momcton (New Brunswick-Canada) informa che cinque persone sono rimaste uccise e diciotto ferite in un disastro ferroviario, avvenuto diciotto miglia a nord di quella città.

Un treno speciale carico di materiale e del personale di un grande circo equestre che si trasferiva da New Castle a Charlottetown (Isola Principe Edoardo), per cause non ancora accertate, usciva dalle rotaie e nove vagoni scoperti si accavallavano e si sfasciavano rovesciandosi sulla banchina. Le conseguenze del disastro sarebbero state anche più gravi se, invece dei soli ultimi vagoni, fossero usciti dalle rotaie anche quelli più vicini alla locomotiva e nei quali aveva preso posto gran parte del personale del circo. Seguivano i vagoni con le gabbie delle bestie e da ultimo quelli del materiale scortati da guardiani del circo e da ferrovieri.

La Principessa d'Olanda
fidanzata segretamente

LONDRA, 21

Il *Sunday Dispatch* riceve dall'Aja rivelazioni circa il fidanzamento della principessa Giuliana, figlia unica della regina Guglielmina d'Olanda. Sono note le voci che corrono da quando la principessa ha raggiunto nell'aprile scorso il ventunesimo anno. La notizia, spesso lanciata e smentita secondo la quale il fidanzato sarebbe il principe Sigurd, figlio dell'erede della Corona svedese, sarebbe assolutamente falsa. La verità è che la Principessa Giuliana è già segretamente fidanzata al principe Guglielmo von Erbach Schonberg, ma l'annuncio ufficiale non sarà dato che verso la fine dell'anno, quando il suo fidanzato avrà terminato gli studi. La famiglia Erbach Schonberg, che discende direttamente da Carlomagno possiede la cittadina di Michelstadt nella magnifica e leggendaria foresta di Odenwald, così cara agli eroi di Wagner. Il principe ha attualmente ventisei anni e compie i suoi studi alla scuola forestale dell'Hannover. Sua madre è sorella della regina madre di Olanda. Sua nonna era la principessa di Battemberg e l'albero genealogico dei due fidanzati si riunisce così alla famiglia Mountbattens, imparentata con la famiglia reale d'Inghilterra. Il consenso del Gabinetto olandese sarebbe già stato ottenuto, ma oltre che il principe deve continuare attualmente i suoi studi, la sua fidanzata ha l'intenzione di passare le sue ultime vacanze di giovinetta in una residenza estiva in compagnia di una delle sue amiche. Dopo di che essa adotterà come residenza ufficiale il palazzo Kuenterdykh, ove abitarono in passato gli Stuart.

Dopo la celebrazione del matrimonio i giovani sposi farebbero un viaggio alle Indie neerlandesi, ove trascorrerebbero la loro luna di miele. Un magnifico appartamento sta già preparandosi a bordo del vapore che li trasporterà verso le Indie.

Un secondo caso Kutepof
Figlio d'un funzionario rapito

BERLINO, 21

Un giornale di Amburgo dà notizia di un nuovo ratto tipo Kutepof, fatto eseguire dai Soviet all'estero, questa volta ad Amburgo. Un certo Scheinfold, che da quattro anni e mezzo occupa un posto elevato nella società dei mezzi di trasporto russo-tedeschi della città, ha ricevuto or è poco dal governo russo l'invito di tornare immediatamente in Russia per rispondere della sua attività. Lo Scheinfold si è, come tanti altri, rifiutato, e ben presto contro di lui è stata pronunciata dai tribunali della G. P. U. la condanna a morte in contumacia. Ora tre giorni or sono, il figlio diciottenne dello Scheinfold, che aveva contratto amicizia con un impiegato della cancelleria sovietica di Amburgo, è stato dal suo amico invitato a fare una gita a Kiel. Colà lo Scheinfold fu condotto dall'amico a visitare una nave la quale, appena egli fu a bordo, salpò per la Russia. Da quel momento — racconta il giornale — non se ne è saputo più nulla, e il padre che ha appreso queste notizie da terza persona, ha ragione di credere che la G. P. U. voglia servirsi del figlio come ostaggio per aver lui nelle proprie mani. Pare — aggiunge il giornale — che i funzionari diplomatici sovietici di Amburgo abbiano avuto lo zampino nella faccenda. Le autorità giudiziarie di Amburgo si occupano di accertare il racconto del giornale.

Un profeta orientale
nudo in un cinematografo

VIENNA, 21

Una comica scena è avvenuta ieri in un cinematografo di Vienna. Mentre era in corso lo spettacolo, un individuo approfittò della oscurità per togliersi gli abiti e mettersi in perfetto costume adamitico. Quindi cominciò a passeggiare per la sala declamando a gran voce delle poesie. Rifatta subito la luce, si vide il pazzo che in quel molto primitivo suo abbigliamento aveva un canestrino di fiori al braccio e andava offrendoli a chi aveva intorno. I poliziotti lo acciuffarono, ma egli protestò con grande vivacità dichiarando di essere un profeta orientale. Ma la sua protesta non valse, s'intende, a niente, e mentre veniva portato fuori della sala per essere condotto al manicomio, egli fece strillando a piena gola la profezia che entro ventiquattro ore Vienna sarebbe sprofondata, perchè si era osato mettere le mani su di lui.

66 mila cittadini britannici
intentano causa alla Corona

LONDRA, 21

Quest'oggi si assiste a Londra all'inizio di una grande causa intentata contro la Corona da 66 mila cittadini inglesi, per un ammontare di 44 milioni di sterline, ossia circa quattro miliardi di lire italiane.

E' questa una delle cause più celebri intentate contro la Corona e la cosidetta teoria delle prerogative della Corona riceve così una sfida tale che non si era mai avuta da cento anni a questa parte. Si tratta delle perdite di averi subite da cittadini inglesi durante la guerra. La loro rivendicazione è basata sull'articolo 232 del Trattato di Versailles, che dice tesualmente: « La Germania si impegna di indennizzare tutti i danni recati alla popolazione civile ed ai suoi averi in conseguenza di aggressioni in terra, in mare e nell'aria ».

Dal gennaio di quest'anno l'associazione dei 66 mila cittadini interessati era ricorsa in appello contro la Corona, ma senza successo. Gli interessati, di fronte al rifiuto del Primo Ministro di nominare una Commissione di inchiesta, avevano intentata una causa contro la Corona, in virtù della cosidetta petizione di diritto.

La petizione fu presentata nel luglio 1929 a nome di ventisei fra i cittadini più interessati, le cui rivendicazioni ammontano a circa due milioni di sterline. La Corona decise allora che alcune questioni giuridiche relative alla causa avrebbero dovuto essere regolate prima di discutere i fatti specifici. E' appunto il regolamento dei punti giuridici che è posto oggi davanti al Magistrato del Re e per il quale regna una grande attesa.

Il punto di vista degli interessati è questo: la Germania ha pagato; la Francia, il Belgio, gli Stati Uniti ecc. hanno praticamente finito di indennizzare in pieno i loro connazionali danneggiati. Ma il governo britannico, dopo avere indotto gli interessati ad affidare il loro caso alla Corona ed a sopportare molte spese, ha respinto la loro rivendicazione ad essere indennizzati col denaro ricevuto dalla Germania.

L'Inghilterra acquisterebbe
la Groenlandia dalla Danimarca

LONDRA, 21

I giornali americani pubblicano la notizia che il Governo britannico sta considerando la possibilità di acquistare la Groenlandia dalla Danimarca, oppure di ottenere determinati diritti su quella terra, allo scopo di stabilire una base permanente per un servizio aereo dalla Inghilterra al Canadà. Si fa notare che gli tati Uniti rinunziarono ai loro diritti sulla Groenlandia settentrionale, diritti che erano stati rivendicati in considerazione delle esplorazioni dell'ammiraglio Peary, nell'ultima decade del secolo XIX, quando l'Inghilterra acquistò l'isola Virginia dalla Danimarca, nel 1917.

Ad ogni modo il Governo di Washington sembra propenso a ritenere di avere pur esso un certo interesse nella questione, adducendo che qualsiasi allargamento della influenza delle Potenze europee nel nuovo mondo è contrario alla dottrina di Monroe.

Una smentita danese

COPENAGHEN, 21

Il Presidente del Consiglio Stauning smentisce formalmente la voce diffusa dai giornali inglesi ed americani secondo la quale la Groenlandia sarebbe venduta al Canadà allo scopo di stabilire una base per il traffico aereo tra l'Inghilterra ed il Canadà.

Bandiere francesi strappate
e gettate nel Reno

PARIGI, 21

Un grave atto antifrancese si è avuto a Strasburgo, dove una società di canottieri aveva organizzato per ieri delle regate ed in tale occasione aveva ornato con festoni di bandiere francesi i propri padiglioni, situati sulla riva sinistra del Reno. Nella notte sulla domenica però tutte le bandiere dai colori nazionali furono staccate da ignote mani e gettate nel fiume. La polizia ha iniziato un'inchiesta. Si crede che i responsabili del gesto sieno i membri dell'equipaggio di un vapore tedesco ancorato nel porto fluviale di Strasburgo.

Grandiose piscine
in un parco di Francoforte

BERLINO, 21

Il magnifico parco Brentano, stupendo per la ricchezza di alberi secolari e per le sue ridenti verdi distese, che l'anno scorso passò in possesso della città di Francoforte sul Meno, è stato ora in gran parte, e cioè per una estensione di 90 mila mq., ridotto a bagno pubblico per tutti i ceti, e, per la sua singolare posizione panoramica, forma la meraviglia di tutti gli esperti della Germania e dell'estero che lo visitano.

L'acqua per le piscine, che hanno complessivamente una estensione di 20.000 mq., viene fornita da un braccio del fiume Nidda, confluente del Meno. La lunghezza complessiva dei riparti per il nuoto è di 400 metri, quella del riparto per i non nuotatori è di 120 metri; in ultimo si ha anche un grande riparto per bambini. Il bagno offre comoda possibilità di bagnarsi a ben 30.00 persone.

La morte del gen. Franchino

FIRENZE, 21

E' morto stanotte il Generale Uberto Franchino, comandante della divisione militare di Firenze.

SPIGOLATURE

A proposito delle tradizioni popolari ispirate da forme e fenomeni naturali (aspetti strani di rupi e rocce, profili di montagne ecc.) il « Marzocco » ricorda un interessante studio di Raffaele Corso. Gli echi naturalmente occupano il primo posto fra i fenomeni suscitatori di popolari credenze e leggende perchè il popolo rievocando quasi l'antico mito classico immagina che provengano da esseri umani rinchiusi entro la montagna o la rupe come nel racconto sardo della « Filatrice » la quale inghiottita viva dalla montana di Marosini ripete ciò che i passanti le dicono. E così quel rumore ritmico che è avvertito durante le ore notturne nel « Nuraghe de is Paras » non è altro per il popolo che il rumore del telaio d'oro messo in moto dalle fate che là sotto dimorano. La credenza è tanto radicata nell'animo degli abitanti che non mancò chi per impossessarsi del prezioso ordigno, praticò degli scavi che gli procurarono un processo penale. Alla categoria dei fenomeni visivi, fonte d'ispirazione folklorica e però di tradizioni popolari, è da assegnarsi quello romanticamente designato col nome di « Fata Morgana » chiamato a Reggio Calabria dal popolo la « Sirena », da cui deriva il racconto leggendario della Sirena che avrebbe rapito nella sua grotta un bel fanciullo e per divagarlo avrebbe immaginato le scene meravigliose che fra cielo e mare danno all'atmosfera un aspetto d'incanto fatto d'oro di porpora e d'azzurro.

*

La Società inglese d'arte contemporanea, instituendo un vistoso premio, ha richiamato al British Museum una folla di espositori. Si tratta di acquerelli, disegni, stampe, intagli in legno. L'esposizione risponde ad esuberanza alle critiche di chi nella società inglese d'arte riscontra un eccessivo modernismo.

Negli acquerelli del sig. Frank Dobson la prospettiva è così appariscente come il colore. Un artista, il lavoro del quale può essere assunto come caratteristica della generale sobrietà della raccolta, è Mr. R. S. Austin, con i due disegni: « Lo spaccapietre » e l'« Albero di mele » (chiaroscuro). L'Austin può considerarsi, anzi, come il più tipico fra gli artisti inglesi. Languido e delicato è poi Mariano Audrin. Notevoli le sculture in legno di Mr. Ten Kloster, un artista delle Indie orientali Olandesi. Sono stati molto ammirati, fra le litografie di Mr. James A. Grant; il « Bim Raverat », la « Melanconia » di Mr. W. A. Stepherd, studio di quattro scimmie che s'ispira alla maniera riessiva più tosto che evocativa. Il gruppo delle stampe ad acquaforte rivela una grandissima varietà di modi; dagli studi di particolari architettonici di Mr. Grigge, alla scena romantica veneziana di N. James Mac Bey. Gli intagli in legno sono, più che altro, lavori d'intonazione sperimentale. Notevole un paesaggio iugoslavo di Charles Bernard Pice. Imponente è l'illustrazione del libro della genesi di Paul Nasie. Negli intagli in legno, la varietà urta, talvolta voilentemente, con la sobrietà; a traverso l'insieme si coglie lo sforzo degli artisti britannici ad individualizzarsi, con originali creazioni, in guisa assai sottile e peculiare. — Così il « Times ».

*

Un editore di Parigi ha lanciato l'idea di pubblicare un volume, in cui ogni capitolo sarà il primo di venti romanzi diversi scritti da giovani, che per mancanza di fortuna e non di talento, non giungono a collocare i loro manoscritti. I lettori designeranno quelli fra questi debutanti, il cui primo capitolo loro avrà dato il desiderio di conoscere il seguito. La loro curiosità sarà soddisfatta, giacchè l'autore o gli autori, designati dalla maggioranza dei suffragi vedranno ben presto la loro opera pubblicata interamente. Un'obbiezione — scrive il « Temps » — si presenta subito: Perchè un lavoro sia notevole non basta che il principio accaparri l'attenzione, perchè i frutti non mantengono sempre le promesse dei fiori. Però le prime pagine dànno sempre l'affidamento che anche le successive non potranno essere del tutto cattive. Gli autori, almeno nove su dieci, dimostrano fino dall'inizio i loro essenziali difetti: l'ignoranza della sintassi o dell'ortografia, puerilità dell'immaginazione o delle idee, e ciò senza parlare di quegl'indizi nei quali gli alienisti riconoscono più la pazzia che il genio. Uno scrittore che fino dal principio non ha saputo dimostrare che ignoranza e puerilità, come potrebbe nel corso del cammino rivelarsi sotto un'altra luce? Gli editori più pratici affermano che dal primo capitolo si può rendersi conto del valore di un'opera. L'idea non è da disprezzarsi e può permettere a qualche giovane letterato di obbedire al codice dei figli del secolo, che loro insegna a gustare precocemente il sapore della rinomanza. E poi il testo stampato acquista quel rilievo, del quale spesso manca il manoscritto. Balzac diceva, che « per giudicare i suoi scritti non da padre ma da critico, doveva osservarli come il piombo li aveva mutati ». Insomma per vedere se un lavoro merita di essere stampato, bisogna prima stampato.

Libri nuovi

Luciano Folgore: *Liriche.* Campitelli ed. Foligno L. 15.

Pierre Benoit: *Per don Carlos.* Romanzo. Bemporad ed. Firenze, L. 3.75.

Ettore de Zuani: *Ronda Iberica.* Campitelli ed. Foligno, L. 4.

Giorgio Pini: «La civiltà di Mussolini fra l'Oriente e l'Occidente » - Ed. di Critica Fascista - Roma L. 5.

Stefan Sweig: «Amok», Romanzo - Sperling e Kupfer ed. Milano - L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

La suprema difesa di Venezia nel '49
in una pagina inedita di Nicolò Tommaseo

« Un'eco della leggendaria epopea della difesa di Venezia nell'agosto del '49 ci torna, scrive P. Miscintelli nel *Giornale d'Italia*, con questa pagina del Tommaseo, facente parte d'un'opera ancora inedita, e che ho avuto la fortuna di ritrovare insieme a molti altri manoscritti sconosciuti o che si ritenevano smarriti del grande Dalmata. La figura del Tommaseo ingigantisce ogni giorno. Fra gli scrittori e gli apostoli del nostro Risorgimento egli è certo uno dei più fervidi per fede religiosa e civile. E questa sua fede nel trionfo finale della causa dell'unità italiana ci viene ancora una volta testimoniata dalla pagina, eroica che pubblichiamo, e che si chiude con una profezia di vittoria, splendidamente avverata ».

La difesa di Marghera

Marghera abbandonata, è di diritto più nostra che mai, perchè guadagnata col sangue de' nostri fratelli.

Non sarà sparso invano quel sangue. Perdite tali son più onorevoli che vittorie. Acciocchè tutta Italia abbia notizia e ricordanza del come a Venezia si sia combattuto e patito, recherò alcuni pochi tra i molti esempi sui dati di virtuoso coraggio e di magnanima affezione.

Durò tre giorni la pioggia su Marghera delle palle, delle bombe, delle granate, de' razzi. La notte del dì ventiquattro i mortai tacquero, non i cannoni. E ogni quarto d'ora cadevano quaranta bombe. E dal ventitrè al venticinque possono contarsi settantamila colpi di distruzione varia scagliati dalle trincee del nemico. Smantellati i ripari, esposti e combattenti e cannoni, le casematte non più sicure; il suolo arato dalle bombe, e come a onde. Maggiore il numero delle artiglierie degli assalenti, e più lontano il tiro, più possente l'impeto: e non men giusta la mira d'artiglieri esperti e dotti che de' nostri giovani, fatti valenti non altro che dalle ispirazioni del cuore. Nell'ampiezza del sito e nel trambusto mancando sovente i capi, la gioventù faceva da sè. Nutrirsi di biscotto per tre dì e così stanchi (chè il combattere era loro alimento), intanto che il nemico con forze sempre fresche, e serbandole lontane dal pericolo, risorgeva, bere l'acqua che scaturiva dalle buche aperte per l'impeto delle bombe, andar sotto il diluvio di quelle a prendersi le munizioni che par venivano meno, e giunsero tardi quando era ordinato il ritirarsi, sì che parte dovesse buttarsene nella laguna, e di parte fare scialo da ultimo contro il nemico, e, come disse il valoroso Rosaroll a' suoi per non sgomentarli, tirare a festa: portare a braccia i feriti, saltar sui cadaveri degli amici che per quarantott'ore giacquero accanto al cannone, spettacolo di pietà e di generosa ira ma non di spavento; tale fu la vita de' nostri, che fa ripensare alle parole di Senofonte: «Morirono irreprensibili nella amicizia e nel valore ».

Figure epiche

Son portate via a un combattente le gambe, egli cade applaudendo con le palme, e muore dicendo: *Viva l'Italia*. A un altro del braccio non rimane che un brandello della pelle; ed egli se la strappa, e la getta nel buco che gli scavò a' piedi la bomba. In meno di mezz'ora quattro cadono ad un cannone, bersaglio della mira nemica, dopo aver tratti quattro o cinque colpi ciascuno; s'avanza impavido il quinto, un già pacifico giovane, seduto per anni al tavolino d'un uffizio civile; ma il degno maggiore Cosenz, napoletano, gli vieta esser vittima del suo ostinato coraggio. Uno rimase solo a caricare e ad appuntare per una giornata intera, fa tutto il servizio egli solo. Altri ferito nel braccio destro, e invitato che vada a curarsi, risponde con un pugno di troppo scusabile dispetto, e rimane. E' atterrata la bandiera italiana: il maggiore Rosarolli va per rimetterla in alto; ma un cannoniere gli invidia il pericolo, e corre in cima, e discende non tocco.

Un Correr, patrizio, vecchio soldato di Napoleone, era venuto a far visita in quel dì festivo al figliuolo, ch'era de' Bandiera e Moro: una bomba lo abbatte morto; il figliuolo cade sul padre a soccorrerlo; la bomba, scoppiando, lascia le due spoglie abbracciate. Non dirò la fermezza intrepida de' feriti: chi negli spasimi del taglio narra della battaglia; chi prega lo taglino basso, chè riman tempo a tagliare più su; e spera anche senza una gamba ritornare al cannone, e con esempi di ciò si consola. Si dolgono per la patria, o del cannone danneggiato, non del proprio dolore. Con la febbre addosso, balzavano al combattimento, e uno di quelli, a mezza via, cascò sfinito sul ponte.

La vergogna dei nemici

Quando seppero del dovere abbandonare la fortezza, non potevano prestar fede; e taluni gridavano contro, e imaginavano strani sospetti, anzichè imaginare la necessità, la possibilità dell'andarsene. E baciavano i cannoni e piangevano. Ai cacciatori del Sile fu forza fare inganno dicendoli destinati a difendere il ponte, e che altri verrebbero quivi in loro vece. Il prode Andreasi voleva dar fuoco alla polveriera, e lì rimanere sepolto. Due dei Bandiera e Moro, uno dei quali patrizio, si recarono sulle spalle di un compagno amato, al quale nella battaglia di Savio due ferite all'una e all'altra spalle avevano data un'insegna d'onore, e ora una bomba spiccava il capo dal busto; e ce ne portarono a Venezia il cadavere. Tutti valenti al debito loro, e così nella disciplina come nell'ardimento, militi fatti. Ma se si potesse distinguere, converrebbe in specialità rammentare i Bandiera e Moro, schiera sacra di giovani, che spontanei abbandonarono gli abiti del viver lieto, e durarono non solo contro i pericoli e disagi, ma contro gli ostacoli e le freddezze e le sconoscenze. Di varie città, di varie provincie, nobili, studenti, ricchi figli di magistrati, scrittori, uguali tutti e ne' modi, e nel sentire, e nel salario ai più poveri. Fra loro il servo de' fratelli Bandiera, che il ventidue marzo liberò dalla carcere: e che diceva: «Io ero già morto: tutto quel che io fo, oramai, gli è un di più». Tutti rassegnatamente sereni, ilaremente pensosi della Patria, consci della nuova dignità del loro e del comune destino. Di quasi dugento, in tanto infuriar della guerra, sei soli morti, ventiquattro feriti. Il maggiore Sirtori, milanese, che era per tutto, quasi sfidando le bombe, pareva temuto da quelle e con la sua pace invulnerabile ispirava ammirazione e fidanza. Il colonnello Ulloa, che da Marghera ritornò generale, si guadagnò questo titolo. Il nemico ebbe una fortezza di terzo ordine, perchè la assaltò con forze esorbitanti, diffidando vergognosamente del proprio valore. Ebbe la fortezza, non vinse.

Nicolò Tommaseo

Il Patriarca benemerito
delle Assicurazioni Popolari

Ieri nel pomeriggio, presenti il gr. uff. Beppe Ravà presidente del Comitato esecutivo per le Assicurazioni Popolari e il dott. Antenore Marini direttore della sede di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, S. E. il Conte Giuseppe Volpi, nella sua qualità di Presidente del Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni popolari, consegnò a S. Em. il Patriarca Pietro La Fontaine la medaglia d'oro di benemerenza e l'attestato per l'opera svolta dal Cardinale in pro delle assicurazioni popolari.

La partenza di S. E Titulescu

S. E. l'on. Titulescu ex Ministro degli Esteri rumeno dopo un breve soggiorno a Venezia, ospite all'Albergo Excelsior, è ripartito ieri alle ore 12.45 per Losanna.

S. E. Giuliano ai corsi estivi

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano non potendo intervenire all'inaugurazione dell'ottavo anno dei nostri Corsi Estivi di Cà Foscari perchè impegnato a quell'epoca in Piemonte per la commemorazione di Carlo Emanuele I, ha però accolto l'invito dell'on. Pietro Orsi di venire a tenere un discorso agli stranieri ed ai connazionali inscritti ai detti Corsi, fissandolo per il 10 settembre.

Questa notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti si interessano ai problemi dell'alta cultura nella nostra città.

Il comandante del "Brioni,,
In visita al Podestà

Ieri mattina il capitano di vascello Tusnee comandante il *yacht* della marina da guerra britannica *Brioni*, da domenica in bacino di S. Marco con a bordo 120 uomini di equipaggio, è salito in Municipio insieme al Console inglese a Venezia Mr. Gorst a fare la visita di saluto al Podestà dott. Mario Alverà.

Nel pomeriggio il Podestà è salito a bordo del *Brioni* a restituire la visita.

Le comitive

Domenica scorsa sono giunte nella nostra città numerose comitive di americani e precisamente: alle ore 18.45, provenienti da Firenze, 109; alle ore 19.55, provenienti da Domodossola, 103 e da Milano 33; alle ore 21.20, da Ventimiglia, 49.

Nella giornata di ieri sono giunti da Firenze, alle ore 14.45, altri 192 americani, e alle ore 19.55, da Milano, 96.

Per gl'inventori

Per poter corrispondere ad analoga richiesta della R. Prefettura, si invitano tutti gli inventori, residenti nel territorio di questo Comune, a presentare a questo Municipio (Sede Centrale, Divisione Affari Generali) e non oltre le ore 18 del giorno 26 corr., regolare denuncia stesa su carta semplice, dalla quale risultino:

1) le complete generalità e luogo di abitazione dell'inventore;

2) la natura dell'invenzione o della scoperta, fornendo alcune notizie sulla medesima;

3) l'arte o la professione esercitata dall'inventore o scopritore.

La benedizione della nuova sede
della fabbriceria di S. Marco

Ieri nel pomeriggio alle quattro è stata benedetta e inaugurata la nuova sede della Fabbriceria della Basilica di San Marco nella restaurata cappella del Doge in Palazzo Ducale, a sinistra della scala dei Giganti, intitolata a San Niccolò patrono dei naviganti. Caduta la Repubblica la cappella, che aveva le pareti e la volta decorate da preziosi affreschi del Tiziano, andati perduti, fu trasformata in deposito di materiali e giacque per lungo tempo in sordido abbandono. Sotto la dominazione austriaca fu sede della Fabbriceria, poi nuovamente chiusa e lasciata.

Colla recente convenzione fra lo Stato e il Comune, con cui si concedeva a quest'ultimo l'uso del Palazzo Ducale, si stabilì una clausola per cui la Cappella doveva passare a sede della Fabbriceria. Occorrevano però radicali restauri, ai quali attese con diligenza e perizia il direttore del Palazzo Ducale architetto Aldo Scolari, il quale rinnovò fra l'altro tutto il pavimento della soprastante terrazza il quale, crepato in più parti, lasciava trapelare l'acqua piovana e questa, stagnando sulla volta della cappella, ne comprometteva seriamente la statica. Di più l'architetto Scolari faceva ripassare tutta l'impellicciatura marmorea della facciata esterna cominciata da Antonio Rizzo, l'autore della scala dei Giganti, e continuata, si crede, dallo Scarpagnino.

La cappella ora appare mobiliata con sobria eleganza, un dossale di noce alla parete di destra, dov'è anche un mosaico bisantino rappresentante San Giovanni Battista, già esistente nel battistero di San Marco e poi conservato nel Museo Marciano; in fondo sulla mensa dell'altare un gran quadro a colori colla facciata della Basilica; lo spazio mediano è occupato da un gran tavolo per le adunanze contornato da alti seggi di cuoio.

Alla cerimonia assistevano S. E il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Fabbriceria di San Marco e i fabbriceri ing. Bisacco Palazzi, mons. Bagato, comm. avv. Tagliapietra e mons. Camozzo, l'ing. Giovanni Marangoni Proto della Basilica, il comm. Fogolari Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna, l'architetto Scolari direttore del Palazzo Ducale, il gr. uff. Carnera segretario del Conte Volpi, il dott. Giulio Lorenzetti del Civico Museo, il segretario della Fabbriceria sig. Giovanni Brunetti e il segretario della direzione del Palazzo Ducale generale Castelli.

Il Conte Volpi e le altre personalità incontrarono a piè della Scala dei Giganti prima S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare e poi S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il quale era accompagnato da mons. Rachello arciprete di San Marco.

Salito nella cappella, S. Em. recitate le preghiere del rito dinanzi al mosaico di S. Giovanni Battista, l'asperse poscia d'acqua benedetta.

Quindi S. E. il Conte Volpi pronunciò brevi parole.

«Eminenza — disse — se permette vorrei dire alcune parole. I Procuratori de Supra, quelli che oggi si chiamano più semplicemente fabbriceri di San Marco, hanno sempre avuto dal parlamento, dalla curia, dal doge particolari distinzioni. Ascriviamo non alla nostra opera, ma a questa tradizione, se Vostra Eminenza ha voluto degnarsi di venire a benedire la sede del nostro lavoro. E non soltanto per la gran dignità che Vostra Eminenza porta, ma per il rispetto, la devozione e l'ammirazione che noi suoi figli e suoi diocesani, abbiamo tutti per Vostra Eminenza.

«Noi siamo stati nella vita chiamati a pubbliche funzioni, taluno a grandi responsabilità, io stesso oltre il mio merito; voglio dirle che tutti noi qui invece ci sentiamo ben poca cosa. Siamo piccoli uomini che passano, di fronte a questo gran monumento di Dio che ricorda la civiltà mediterranea di un millennio ed è superba espressione della nostra religione e gran vanto della nostra città. E' con questo spirito che noi lavoriamo per la chiesa e il nome di Dio.»

S. Em. rispose brevemente alle belle parole del Conte Volpi esaltando lo spirito che anima la fabbriceria; con sì validi appoggi San Marco sarà ben sostenuto e il popolo, vedendo tanto affetto per la sua chiesa, proseguirà nella pietà e nella bontà. S. Em. conchiude congratulandosi con S. E. Volpi e i fabbriceri e beneaugurando.

Poscia fu servito agli adunati un rinfresco.

Vita Sindacale

Sindacato Provinciale Pittori, Decoratori, Verniciatori.

Per mercoledì 23 corr. alle ore 20 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd, sono convocati tutti gli inscritti al Sindacato Provinciale pittori, decoratori, verniciatori.

Alla riunione debbono partecipare solo i prestatori di mano d'opera, quindi l'invito non è esteso ai soci di cooperative di lavoro.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII
Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 982 e nella giornata di domenica N. 2253.

Per delitto contro la maternità

La nostra Questura veniva informata dai carabinieri di Cavarzere che erano stati denunciati per delitto contro la maternità la ventitreenne Ida Cammucci e il fidanzato suo Giuseppe Pavan di anni 24, da Cavarzere, nonchè la levatrice Scampaccini Elvira di anni 44, che aveva contribuito al reato.

Essendo trascorsa la fragranza, tutti e tre sono stati denunciati a piede libero.

Le previsioni del tempo

Persiste una depressione sull'Europa centrale donde si spinge una saccatura sul Mediterraneo. Il tempo non presenta ancora carattere di stabilità e si potrà ancora avere qualche manifestazione temporalesca.

Un motociclista veneziano ucciso da un'auto

Abbiamo dato ieri notizia della sciagura avvenuta lungo il Terraglio in località Campocroce di Mogliano Veneto, sciagura in cui lo studente veneziano Vincenzo Lacchin di Enrico, d'anni 19, che filava verso Treviso con la sua motoleggera, investito da un'automobile veniva sbalzato a terra e gravemente ferito.

Nonostante le cure assidue del dott. Bazzarin nel nostro Ospedale Umberto I. circondato dai suoi cari, alle ore sette di ieri mattina il povero studente cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Le indagini dei Carabinieri di Mogliano hanno portato al riconoscimento della macchina investitrice, N. 2891 V.E. di proprietà del nob. Gustavo Soranzo di Venezia. La macchina era guidata dalla signora Santa Zanon in Bortoluzzi di Venezia, munita di regolare patente.

Ieri all'Ospedale si è recato il vice Pretore di Mestre avv. Piovan con l'impiegato di Pretura sig. Profili per il sopraluogo di legge.

I funerali di Cesare Musatti

I funerali di Cesare Musatti, improntati, per espressa volontà del defunto e della famiglia sua, alla più austera semplicità, sono riusciti imponenti per la folla degli amici e degli estimatori accorsi a rendere l'estremo omaggio all'illustre e amatissimo Estinto.

Poco prima delle nove una folla di personalità s'era riunita all'Ospedale Civile.

Abbiamo visto il Podestà dott Mario Alverà, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello; l'Avvocato generale cav. uff. Amedeo Padoa, anche per il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale del Re; il Senatore Davide Giordano, anche per la Società di Storia della Medicina; il Sen. Adriano Diena; l'on. Domenico Giuriati, anche per la Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati; l'ing. Alberto Magrini, per il Preside della Provincia e per il Segretario Federale; la signora Maria Pezzè Pascolato, Delegata provinciale dei Fasci Femminili; l'avvocato Ippolito Radaelli Presidente, e il prof. Lagorio Direttore dell'Ospedale Civile; il comm. Gino Damerini, Direttore della «Gazzetta di Venezia», Segretario del Sindacato regionale Veneto-Trentino dei Giornalisti; il capit. di vascello Hirsch Comandante della base navale; lo avv. comm. Costantino Masotti, per l'Ordine dei Procuratori; l'avv. Raoul Levis; l'avv. Giacomo Levi, per la Fraterna Israelitica; il commend. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna, il dott. Nino Barbantini Direttore della Galleria d'arte moderna e la signora Maria Barbantini; il dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Civico Museo Correr; il vice-questore cav. uff. dott. Rendina, anche per il Questore comm. Corrado; lo avv. Piero Casellati anche per il fratello avv. Vilfrido; il Pretore Capo cav. uff. Angelo Fabro; i professori Gino Luzzatto, Pietro Rigobon e Ferruccio Truffi del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; il dott. Luigi Ferrari Direttore della Marciana; il prof. Umberto Saraval, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il gr. uff. Alfredo Campione, il cav. Bino Bombardella, l'ing. Gilberto Errera, Presidente della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro; il comm. Gualtiero Fries; il dottor Guido Marta, per il Sindacato autori e scrittori; l'avv. commend. Giulio Sacerdoti, l'avv. Gino Sacerdoti e signora; il prof. Giorgio Pardo, Console generale del Panama; l'avv. Giuseppe Faggioni Console del Brasile; Aldo Orefice, il prof. Calzavara, il prof. Jona, l'ing. comm. Adolfo Errera, l'avv. Jacopo Bombardella, l'ing. Valtorta, il d.r Antonio Negri, il conte Piero Orsi, l'avv. Raffaello Levi, il dott. Iginio Levi, il dott. Giulio Lorenzetti e la signora Lorenzetti; il comm. Ugo Levi, il prof. avv. Amedeo Massari, il prof. Fabio Vitali, il dott. Gio. Batta Marta, il dott. Antonio Marta, il sig. Fustinoni per il vice-presidente e il Direttore delle Tramvie di Mestre, il comm. Massimo Rietti, il prof. Naccari, il gr. uff. Beppe Ravà, Elio Zorzi, il prof. Pavanello il rag. Baruffi, l'avv. Gariato, il d.r Elio Rietti, il prof. Diego Valeri, il bar. Ottone Merkel, il dott. Alberto Zaiotti, il sig. Alberto Lucchesi Direttore del Teatro Goldoni, il comm. Giacomo Vivante, l'avv. Giovanni Zironda, l'avv. Ugo Scandiani, l'avv. Renzo Franco, il dott. Dian, l'ing. cav. Luigi Pagan, lo avv. Bondi, l'avv. Minerbi, il dott. nob. de Facci-Negratti, il comm. dott. Bombardella, console della Romania, la sig. Emma Padoa Cavalieri, il dott. Bertoldi per l'Istituto Esposti, l'avv. Tosatti, il dott. Milion, il dott. Brajon, la prof. sig.na Pia Messi, il dott. Lazzaro Franco, la sig.ra Paola Vivante, il prof. Natali, il comm. Antonelli, il rag. Zanetti, il comm. Efisio Norfo, il d.r Vigo, il prof. Benzoni, l'avv. Saccardo e dott. Nordio per il comm. Friedrichsen e per l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, la sig. Lilla Friedenberg, la sig. Anna Orefice, la sig. Olga Finzi e il sig. Aldo Finzi, l'avv. Sandro Orsi, lo avv. comm. Granziotto, il signor Andrea Cavalieri, l'avv. Rosso, lo avv. comm. Vittorio Coen Porto, il dott. Augusto Coen Porto, la sig. Aurelia Fano, l'avv. Segrè di Milano, il comm. Toniolo Presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa, il cap. Minozzi, il cav. Lugi Tessari Cancelliere Capo della Corte di Appello, la sig. Bice Bombardella, il cav. dott. Giuseppe Avon Caffi, il magg. Zarn, la sig.ra Lorenna Soppelsa, la sig. Maria Elena Bosisio, il dott. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale Italiana, lo ing. Sullam, il dott. E. Locatelli per la Soc. Mutuo Soccorso fra medici e farmacisti, il sig. Ettore Camerino, il rag. Luigi Simeoni, direttore della Banca Italo Britannica, il d.r Giovanni Suppiej per la Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli, l'avv. Cristofolini, l'ing. Barpi, l'avv. Morosini, la sig.ra Luisa Pisani Barozzi, l'avv. Sarfatti, la sig. Ginevra Vivante, la sig. Ilde Bellinato, il dott. Guido Alverà, il cav. Domenico Varagnolo, il comm. G. L. Quarti, l'ing. Piero Giuriati, il dott. Luigi Gilli, l'ing. Artù Chiggiato, la sig. Clotilde Secretant, il prof. Augusto Levi, il comm. avv. Ruggiero Messini, l'ing. Giorgio Coen, la sig. Adele Ravà, l'avv. Giorgio Magrini, l'avv. Mazzega, il comm. Guetta, il dott. Raffaele Vivante, il prof. Cangelosi, il dott. Vittorio Cavenago, il sig. Gino Burlini della tipografia della «Gazzetta di Venezia» etc. etc.

La salma seguita dai famigliari, i figli Gino, Aldo e Alberto, il genero prof. Gino Ravà, la nuora signora Musatti Saraval, il nipote avv. Elia Musatti ed altri congiunti e dal Rabbino magg. cav. uff. Ottolenghi coll'assistente Pacifichi è stata trasportata dalla stanza a piano terreno dell'Ospedale Civile alla riva, per essere deposta nella barca funebre. Era coperta da un drappo nero sopra il quale era posto un grande mazzo di garofani. Precedevano i valletti del Comune in livrea di gala e i Vigili in alta tenuta e i pompieri che avevano prestato servizio d'onore davanti alla camera dove la salma era stata collocata in attesa del funerale, la scortavano assieme agli inservienti della Comunità Israelitica. Seguivano immediatamente la bara i familiari, poi la folla degli intervenuti.

Per espresso desiderio della famiglia non vengono pronunciati discorsi.

Dopo che la bara è stata deposta nella barca i famigliari assieme agli intimi hanno preso posto in motoscafi e il corteo si è mosso verso il Lido per la tumulazione nel cimitero israelitico di S. Nicolò. Gli intervenuti sono seguiti con un vaporino dell'Azienda che attendeva al pontile di Murano.

La commemorazione alla Corte

All'inizio della udienza penale della Sezione II della nostra Corte di Appello il Sostituto Proc. Gen. cav. uff. Luigi Marinoni, ricordando che in quel momento si svolgevano i funerali del compianto dott. Cesare Musatti, padre del comm. Alberto Musatti Presidente della Commissione Reale degli Avvocati di Venezia, commemorò con degne parole il defunto, chiara figura di scienziato e letterato veneziano, e, rivolse al figlio ed alla famiglia la espressione di condoglianze della Magistratura.

Al cav. uff. Marinoni si associarono: per il Foro Veneto l'avv. Tessaro. e per la Corte, S. E. cav. uff. Cavazzerani Presidente alla udienza.

Beneficenza in memoria di Cesare Musatti

La famiglia del dott. Cesare Musatti, per onorare il diletto Perduto offre:

Versate direttamente al Rabbino Maggiore	L. 1000.—
Alla Casa Israelitica di Ricovero	» 500.—
All'Ospizio Marino	» 500.—
Alla Colonia Alpina Fascista Piero Marsich	» 500.—
Alla Nave «Scilla»	» 500.—
Versate direttamente al Rev. Parroco di S. Maria del Giglio per i suoi poveri	» 200.—
Totale	L. 3000.—

Alla Società Veneziana contro la tubercolosi, per onorare la memoria del padre del loro caro amico Alberto Musatti offrono lire 50 ognuno: la signora Renza Soppelsa, dott. Nino Barbantini, Gino Damerini, gr. uff. Giuseppe Fusinato, dott. Gino Fogolari.

Seguono le seguenti altre offerte: Alla Società Veneziana contro la tubercolosi, L. 25 dalla famiglia dott. Guido Vivante; L. 100 da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 10 da Lorenzo e Amalia Colesanti; L. 30 dal prof. Giuseppe Jona e sorella; L. 20 da Emilio Jacchia; L. 20 da Lilla Friedenberg; L. 25 dall'avv. Angelo e Reginetta Orefice; L. 200 da Adolfo e Rita Errera; L. 25 dall'avv. Ferdinando Calzavara; L. 25 dal prof. Clemente Calzavara; L. 25 da Raffaello e Vittorina Vivante. — Alla Casa Israelitica di Ricovero: L. 200 dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 20 dal comm. Giacomo Levi; L. 10 dal dott. Iginio Levi; L. 25 dalla contessa Adele Salom di Carrobio; L. 10 dall'avv. Gino Bassi; L. 25 dal comm. prof. Ugo Levi; L. 30 da Maria Guetta Stern; L. 30 da Emilio e Olga Bassano; L. 20 dal dott. Mario e Luciana Tedeschi; L. 25 dal comm. Giuseppe Guetta; L. 20 dalla Famiglia dott. Augusto Coen Porto; L. 15 dall'avv. Vittorio Coen Porto. — Alla Fraterna Israelitica Generale: L. 100 dalle famiglie Benedetto e Alberto Saraval; L. 100 da Clotilde ed Emiliano Bassani; L. 100 da Ernesto e Rosy Nicoletti; L. 50 da Emma Saravalle ved. Melli. — Alla Fraterna Israelitica M. P.: L. 20 dalla Famiglia Ultico Fano. — All'Ospizio Marino Veneto-Educatorio Rachitici: L. 100 da Francesco ed Angela Cibele; L. 20 dall'avv. Augusto Granziotto. — All'Asilo Umberto Luzzatto: L. 25 da Maria e Corrado Tumiati; L. 20 dall'ing. Umberto ed Emma Padoa. — Alla Colonia Alpina San Marco: L. 50 da Renzo ed Elsa Franco; L. 50 da Ida Bianchini; L. 50 da Ugo e Pia Scandiani. — Alla Nave «Scilla»: L. 25 da Alberto e Maria Lebreton; L. 50 da Bice e Angelo Procaccini; L. 100 da Gilberto e Daisy Errera; L. 50 da Gino e Margherita Cavaglieri. — Alla Colonia Alpina Balilla: L. 50 da Marco e Albertina Ara. — All'O. N. B.: L. 25 dalla Società del Ghiaccio; L. 25 dal dott. Mario Alverà; L. 25 dal dott. Guido Alverà. — Alla Federazione Prov. Fascista per le Opere Assistenziali: L. 100 da Beppe Ravà. — Al Pane Quotidiano: L. 25 dalla Famiglia Achille Antonelli; L. 50 dall'avv. Giuseppe Luzzatto. — All'Infanzia Abbandonata: L. 20 da Eleonora e Maria Ennes; L. 100 da Enzo ed Eloisa Milner; L. 20 dall'avv. Amedeo Padoa. — All'Istituto Canal al Pianto: L. 20 da Francesco Trevisan.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Affari complicati

(Udienza del 21 - Sezione III. — Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: De Vittori).

Il negoziante in erbaggi Giovanni Bocchetto citava lo scorso anno innanzi alla nostra Pretura, sezione civile, l'erbivendola Giuseppina Ranzato fu Michelangelo di anni 54 da Venezia per il pagamento della somma di lire 1400. La Ranzato negò di dovere al Bocchetto la richiesta somma. Le venne deferito anche giuramento, nel quale la donna continuava nella sua negazione.

Il Bocchetto più che mai convinto che la Ranzato avesse giurato il falso, la denunziò all'autorità giudiziaria.

Il procedimento penale a carico della Ranzato si è svolto ieri al nostro Tribunale. Dal dibattimento è risultato che i rapporti commerciali esistenti fra i due erano abbastanza complicati ed arruffati e che nel giuramento dato dalla Ranzato non potevano riscontrarsi gli estremi della falsità.

Il Tribunale, sentito il difensore avv. Virotta, ha assolto la Ranzato perchè il fatto non costituisce reato.

Da 25 a 10

Giuseppe Roncon di Luigi di anni 30 da Campagnalupia veniva a lite con le proprie sorelle Rosina ed Ermenegilda alle quali produceva alcune ferite, non solo, ma pronunciava contro le stesse anche delle minacce Dal Pretore di Dolo il Roncon fu ritenuto colpevole di lesioni e minacce e fu condannato a 25 giorni di detenzione. In seguito ad appello il Tribunale riduce al Roncon la pena a giorni 10.

Difesa avv. Gigli.

L'avventura d'un bavarese

Lo scorso giugno il suddito bavarese End Hermann di anni 34 da Monaco denunciava alla nostra autorità di polizia di essere stato depredato da due sconosciuti, di tutto il denaro che aveva indosso, moneta italiana, scellini e franchi svizzeri per un totale di L. 2500.

Furono iniziate indagini e risultò che la sera del 5 giugno certo Giordano Balducci di anni 19 da Venezia incontrò l'End ai Giardinetti Reali, che gli offerse delle sigarette. I due si posero a discorrere, divennero amici e si recavano la stessa notte a S. Elena. Intanto un altro individuo d'accordo con il Balducci vigilava le mosse dei due e precisamente Antonio Quarti di anni 25, il quale fingendosi un poliziotto a un tratto li sorprendeva. Si faceva poi dall'End consegnare il portafogli per esaminare le carte, e, naturalmente, si prendeva tutto il denaro che vi era allontanandosi assieme al Balducci e lasciando di sasso lo straniero stupito ed avvilito per quanto era successo. Accusata fu anche Amelia Diana di anni 19 da Venezia fidanzata del Balducci, la quale avrebbe ricevuto parte del denaro rubato allo straniero.

Il processo ha avuto luogo ieri, ma data l'indole delicata della questione esso si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Quarti a due anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale della P. S. e il Balducci a un anno e 8 mesi e a due anni di vigilanza speciale della P. S.

La Diana è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Zolli e Gigli.

Musica in Piazzetta

Questa sera martedì 22, la Claudio Monteverdi, svolgerà in Piazzetta San Marco, dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1) Marcia Militare — 2) Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 3) Bellini: «Norma» Pout-Pourrì — 4) Boccherini: «Celebre» Minuetto — 5) Catalani: «Loreley» Fantasia — 6) Wagner: «Nibelungi» Marcia Sinfonica.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MODERNO — «Mese Mariano» prot. Rina De Liguori e Febo Mari.
S. MARGHERITA. — «Napoleone» colosso in un unico programma.
NAZIONALE ALL'APERTO. — «L'incanto dell'Oriente» prot. Lois Morano. In varietà la Comp. comica di Cecchelin nella brillante commedia «Moralità» e numeri varietà.
ITALIA. — «La rivolta dei boxers» prot. Tim Mc. Coy.
MASSIMO. — «Patria lontana» novità Fox prot. Madge Bellamy.
S. MARCO. — «Corte marziale»; dramma passionale con Eva Grey.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Fiamme di passione» con Billie Dove e Antonio Moreno, Seguirà «Rorò poliziotto».
OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 luglio: «Nemaja» jugosl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 20 luglio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «S. Giusto» ital. da Trieste con passeggeri — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 21 luglio: «Angelika» ell. da Marinpool con carbone — «Rialto» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 20 luglio: «S. Giusto» ital. per Trieste con passeggeri — «Alberta» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 21 luglio: «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Polyktor» ell. per Ravenna con cereali — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Sirena» ital. per Vranizza vuoto — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Rialto» ital. per Vancouver con merci.

Carichi specificati: Pir. «Nemaja» jugosl. arrivato il 19 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 7120 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Angelika» ell. arrivato il 21 luglio: da Marinpool: rinfuse tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Salvadori.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 21 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 480 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26 Arrivati 2; partiti 1.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 7; uomini 69 — Stato atmosferico sereno. — Giornata domenicale.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Alkyon» da Newport; «Cavallo» ingl. da Hull; «Edera» da Rotterdam; «Joannis E. Xannaghos» da Barry Dock; «Villaperosa» da Rotterdam; «Padmiadak» da N. Shields.

Con merci varie: «Assiria» da Novorossik»; «Vesta» da Odessa; «Clara» da New York; «Fella» da Tacoma; «Kirkpool» da S. Lorenzo; «Fusijama» da Yokohama; «Teresa» da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Collina» da Los Angelos; «Fella» da Las Palmas; «Istria» da Las Palmas; «Scistad» da Houston; «Col di Lana» da Kobu; «Edda» da Capetown; «Piave» da Beira; «Sabbia» da Luderitz; «Sabina» da Dakar.

Sotto carico all'Estero per Venezia e Trieste: «Bucaresti», «Martys» «Iasson», «Chistrine», «Merano» a Braila; «Ida» a New Pork; «Carolina» a Buenos Aires; «Massaliotis» a S. Lorenzo; «Anastasios», «Paterass» (carbone) a Swansea; «Bautria» «Mardinian» a Liverpool; «Enrichetta» a Newport (carbone); «Indera» a Cardiff (carbone); «Kaliopi» a Barry Dock (carbone); «Merope» ad Amsterdam; «Petrarca» ad Amburgo; «Thurso» a Londra; «Volos» ad Anversa; «Lucia C» a Galveston.

CORTE D'APPELLO
Le bollette delle barbabietole

Rinaldo Lionello di Antonio di anni 44 da Carrara S. Giorgio, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 4 di reclusione e L. 333 di multa per truffa continuata commessa in Lama di Adria nel settembre ottobre ed agosto 1928 alterando le bollette delle barbabietole in danno di settanta persone.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Degan e Guarnieri.

La Famiglia del compianto

Dott. CESARE MUSATTI

commossa della viva partecipazione al suo dolore, ringrazia quanto più sentitamente tutti coloro che, in qualunque modo hanno voluto onorare la memoria del loro diletto Perduto.

VENEZIA, 21 luglio 1930.

Riduzioni Ferroviarie del 50 °|₀ per Venezia

I biglietti speciali d'andata-ritorno per **VENEZIA** istituiti per la grande **ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE**, durante il periodo dal 18 al 27 luglio, saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 per cento.

Tutte le Stazione delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Tali biglietti hanno la validità di **8** giorni, se distribuiti dalle Stazioni del Veneto: di giorni **15** se distribuiti dalle altre Stazioni della rete: di giorni **20**, se distribuiti dalle Stazioni di confine per viaggiatori provenienti dall'estero.

CRONACA DI VENEZIA

La suprema difesa di Venezia nel '49

in una pagina inedita di Nicolò Tommaseo

« Un'eco della leggendaria epopea della difesa di Venezia nell'agosto del '49 ci torna, scrive P. Misciattelli nel *Giornale d'Italia*, con questa pagina del Tommaseo, facente parte d'un'opera ancora inedita, e che ho avuto la fortuna di ritrovare insieme a molti altri manoscritti sconosciuti o che si ritenevano smarriti del grande Dalmata. La figura del Tommaseo ingigantisce ogni giorno. Fra gli scrittori e gli apostoli del nostro Risorgimento egli è certo uno dei più fervidi per fede religiosa e civile. E questa sua fede nel trionfo finale della causa dell'unità italiana ci viene ancora una volta testimoniata dalla pagina, eroica che pubblichiamo, e che si chiude con una profezia di vittoria, splendidamente avverata ».

La difesa di Marghera

Marghera abbandonata, è di diritto più nostra che mai, perchè guadagnata col sangue de' nostri fratelli.

Non sarà sparso invano quel sangue. Perdite tali son più onorevoli che vittorie. Acciocchè tutta Italia abbia notizia e ricordanza del come a Venezia si sia combattuto e patito, recherò alcuni pochi tra i molti esempi sui dati di virtuoso coraggio e di magnanima affezione.

Durò tre giorni la pioggia su Marghera delle palle, delle bombe, delle granate, de' razzi. La notte del dì ventiquattro i mortai tacquero, non i cannoni. E ogni quarto d'ora cadevano quaranta bombe. E dal ventitrè al venticinque possono contarsi settantamila colpi di distruzione varia scagliati dalle trincee del nemico. Smantellati i ripari, esposti e combattenti e cannoni, le casematte non più sicure; il suolo arato dalle bombe, e come a onde. Maggiore il numero delle artiglierie degli assalenti, e più lontano il tiro, più possente l'impeto: e non men giusta la mira d'artiglieri esperti e dotti che de' nostri giovani, fatti valenti non altro che dalle ispirazioni del cuore. Nell'ampiezza del sito e nel trambusto mancando sovente i capi, la gioventù faceva da sè. Nutrirsi di biscotto per tre dì e così stanchi (chè il combattere era loro alimento), intanto che il nemico con forze sempre fresche, e serbandole lontane dal pericolo, risorgeva, bere l'acqua che scaturiva dalle buche aperte per l'impeto delle bombe, andar sotto il diluvio di quelle a prendersi le munizioni che par venivano meno, e giunsero tardi quando era ordinato il ritirarsi, sì che parte dovesse buttarsene nella laguna, e di parte fare scialo da ultimo contro il nemico, e, come disse il valoroso Rosaroll a' suoi per non sgomentarli, tirare a festa: portare a braccia i feriti, saltar sui cadaveri degli amici che per quarantott'ore giacquero accanto al cannone, spettacolo di pietà e di generosa ira ma non di spavento; tale fu la vita de' nostri, che fa ripensare alle parole di Senofonte: «Morirono irreprensibili nella amicizia e nel valore ».

Figure epiche

Son portato via a un combattente le gambe, egli cade applaudendo con le palme, e muore dicendo: *Viva l'Italia*. A un altro del braccio non rimane che un brandello della pelle; ed egli se la strappa, e la getta nel buco che gli scavò a' piedi la bomba. In meno di mezz'ora quattro cadono ad un cannone, bersaglio della mira nemica, dopo aver tratti quattro o cinque colpi ciascuno: s'avanza impavido il quinto, un già pacifico giovane, seduto per anni al tavolino d'un uffizio civile; ma il degno maggiore Cosenz, napoletano, gli vieta esser vittima del suo ostinato coraggio. Uno rimase solo a caricare e ad appuntare per una giornata intera, fa tutto il servizio egli solo. Altri ferito nel braccio destro, e invitato che vada a curarsi, risponde con un pugno di troppo scusabile dispetto, e rimane. E' atterrata la bandiera italiana: il maggiore Rosarolli va per rimetterla in alto; ma un cannoniere gli invidia il pericolo, e corre in cima, e discende non tocco.

Un Correr, patrizio, vecchio soldato di Napoleone, era venuto a far visita in quel dì festivo al figliuolo, ch'era de' Bandiera e Moro: una bomba lo abbatte morto; il figliuolo cade sul padre a soccorrerlo; la bomba, scoppiando, lascia le due spoglie abbracciate. Non dirò la fermezza intrepida de' feriti: chi negli spasimi del taglio narra della battaglia; chi prega lo taglino basso, chè riman tempo a tagliare più su; e spera anche senza una gamba ritornare al cannone, e con esempi di ciò si consola. Si dolgono per la patria, o del cannone danneggiato, non del proprio dolore. Con la febbre addosso, balzavano al combattimento, e uno di quelli, a mezza via, cascò sfinito sul ponte.

La vergogna dei nemici

Quando seppero del dovere abbandonare la fortezza, non potevano prestar fede: e taluni gridavano contro, e imaginavano strani sospetti, anzichè imaginare la necessità, la possibilità dell'andarsene. E baciavano i cannoni e piangevano. Ai cacciatori del Sile fu forza fare inganno dicendoli destinati a difendere il ponte, e che altri verrebbero quivi in loro vece. Il prode Andreasi voleva dar fuoco alla polveriera, e là rimanere sepolto. Due dei Bandiera e Moro, uno dei quali patrizio, si recarono sulle spalle di un compagno amato, al quale nella battaglia di Savio due ferite all'una e all'altra spalle avevano data un'insegna d'onore, e ora una bomba spiccava il capo dal busto; e ce ne portarono a Venezia il cadavere. Tutti valenti al debito loro, e così nella disciplina come nell'ardimento, militi fatti. Ma se si potesse distinguere, converrebbe in specialità rammentare i Bandiera e Moro, schiera sacra di giovani, che spontanei abbandonarono gli abiti del viver lieto, e durarono non solo contro i pericoli e disagi, ma contro gli ostacoli e le freddezze e le sconoscenze. Di varie città, di varie provincie, nobili, studenti, ricchi figli di magistrati, scrittori, uguali tutti e ne' modi, e nel sentire, e nel salario ai più poveri. Fra loro il servo de' fratelli Bandiera, che il ventidue marzo liberò dalla carcere: e che diceva: «Io ero già morto: tutto quel che io fo, oramai, gli è un di più». Tutti rassegnatamente sereni, ilaremente pensosi della Patria, consci della nuovo dignità del loro e del comune destino. Di quasi dugento, in tanto infuriar della guerra, sei soli morti, ventiquattro feriti. Il maggiore Sirtori, milanese, che era per tutto, quasi sfidando le bombe, pareva temuto da quelle e con la sua pace invulnerabile ispirava ammirazione e fidanza. Il colonnello Ulloa, che da Marghera ritornò generale, si guadagnò questo titolo. Il nemico ebbe una fortezza di terzo ordine, perchè la assaltò con forze esorbitanti, diffidando vergognosamente del proprio valore. Ebbe la fortezza, non vinse.

Nicolò Tommaseo

Il Patriarca benemerito

delle Assicurazioni Popolari

Ieri nel pomeriggio, presenti il gr. uff. Beppe Ravà presidente del Comitato esecutivo per le Assicurazioni Popolari e il dott. Antenore Marini direttore della sede di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, S. E. il Conte Giuseppe Volpi, nella sua qualità di Presidente del Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni popolari, consegnò a S. Em. il Patriarca Pietro La Fontaine la medaglia d'oro di benemerenza e l'attestato per l'opera svolta dal Cardinale in pro delle assicurazioni popolari.

La partenza di S. E. Titulescu

S. E. l'on. Titulescu ex Ministro degli Esteri rumeno dopo un breve soggiorno a Venezia, ospite all'Albergo Excelsior, è ripartito ieri alle ore 12.45 per Losanna.

S. E. Giuliano ai corsi estivi

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano non potendo intervenire all'inaugurazione dell'ottavo anno dei nostri Corsi Estivi di Cà Foscari perchè impegnato a quell'epoca in Piemonte per la commemorazione di Carlo Emanuele I, ha però accolto l'invito dell'on. Pietro Orsi di venire a tenere un discorso agli stranieri ed ai connazionali inscritti ai detti Corsi, fissandolo per il 10 settembre.

Questa notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti si interessano ai problemi dell'alta cultura nella nostra città.

Il comandante del "Brioni,,

in visita al Podestà

Ieri mattina il capitano di vascello Tusnee comandante il *yacht* della marina da guerra britannica *Brioni*, da domenica in bacino di S. Marco con a bordo 120 uomini di equipaggio, è salito in Municipio insieme al Console inglese a Venezia Mr. Gorst a fare la visita di saluto al Podestà dott. Mario Alverà.

Nel pomeriggio il Podestà è salito a bordo del *Brioni* a restituire la visita.

Le comitive

Domenica scorsa sono giunte nella nostra città numerose comitive di americani e precisamente: alle ore 18.45, provenienti da Firenze, 109; alle ore 19.55, provenienti da Domodossola, 163 e da Milano 33; alle ore 21.20, da Ventimiglia, 49.

Nella giornata di ieri sono giunti da Firenze, alle ore 14.45, altri 192 americani, e alle ore 19.55, da Milano, 96.

Per gl'inventori

Per poter corrispondere ad analoga richiesta della R. Prefettura, si invitano tutti gli inventori, residenti nel territorio di questo Comune, a presentare a questo Municipio (Sede Centrale, Divisione Affari Generali) e non oltre le ore 18 del giorno 26 corr., regolare denuncia stesa su carta semplice, dalla quale risultino:

1) le complete generalità e luogo di abitazione dell'inventore;

2) la natura dell'invenzione o della scoperta, fornendo alcune notizie sulla medesima;

3) l'arte o la professione esercitata dall'inventore o scopritore.

La benedizione della nuova sede

della fabbriceria di S. Marco

Ieri nel pomeriggio alle quattro è stata benedetta e inaugurata la nuova sede della Fabbriceria della Basilica di San Marco nella restaurata cappella del Doge in Palazzo Ducale, a sinistra della scala dei Giganti, intitolata a San Niccolò patrono dei naviganti. Caduta la Repubblica la cappella, che aveva le pareti e la volta decorate da preziosi affreschi del Tiziano, andati perduti, fu trasformata in deposito di materiali e giacque per lungo tempo in sordido abbandono. Sotto la dominazione austriaca fu sede della Fabbriceria, poi nuovamente chiusa e lasciata.

Colla recente convenzione fra lo Stato e il Comune, con cui si concedeva a quest'ultimo l'uso del Palazzo Ducale, si stabilì una clausola per cui la Cappella doveva passare a sede della Fabbriceria. Occorrevano però radicali restauri, ai quali attese con diligenza e perizia il direttore del Palazzo Ducale architetto Aldo Scolari, il quale rinnovò fra l'altro tutto il pavimento della soprastante terrazza il quale, crepato in più parti, lasciava trapelare l'acqua piovana e questa, stagnando sulla volta della cappella, ne comprometteva seriamente la statica. Di più l'architetto Scolari faceva ripassare tutta l'impellicciatura marmorea della facciata esterna cominciata da Antonio Rizzo, l'autore della scala dei Giganti, e continuata, si crede, dallo Scarpagnino.

La cappella ora appare mobiliata con sobria eleganza, un dossale di noce alla parete di destra, dov'è anche un mosaico bisantino rappresentante San Giovanni Battista, già esistente nel battistero di San Marco e poi conservato nel Museo Marciano; in fondo sulla mensa dell'altare un gran quadro a colori colla facciata della Basilica; lo spazio mediano è occupato da un gran tavolo per le adunanze contornato da alti seggi di cuoio.

Alla cerimonia assistevano S. E il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Fabbriceria di San Marco e i fabbriceri ing. Bisacco Palazzi, mons. Bagalo, comm. avv. Tagliapietra e mons. Camozzo, l'ing. Giovanni Marangoni Proto della Basilica, il comm. Fogolari Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna, l'architetto Scolari direttore del Palazzo Ducale, il gr. uff. Carnera segretario del Conte Volpi, il dott. Giulio Lorenzetti del Civico Museo, il segretario della Fabbriceria sig. Giovanni Brunetti e il segretario della direzione del Palazzo Ducale generale Castelli.

Il Conte Volpi e le altre personalità incontrarono a piè della Scala dei Giganti prima S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare e poi S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il quale era accompagnato da mons. Rachello arciprete di San Marco.

Salito nella cappella, S. Em. recitate le preghiere del rito dinanzi al mosaico di S. Giovanni Battista, l'asperse poscia d'acqua benedetta.

Quindi S. E. il Conte Volpi pronunciò brevi parole.

«Eminenza — disse — se permette vorrei dire alcune parole. I Procuratori de Supra, quelli che oggi si chiamano più semplicemente fabbriceri di San Marco, hanno sempre avuto dal parlamento, dalla curia, dal doge particolari distinzioni. Ascriviamo non alla nostra opera, ma a questa tradizione, se Vostra Eminenza ha voluto degnarsi di venire a benedire la sede del nostro lavoro. E non soltanto per la gran dignità che Vostra Eminenza porta, ma per il rispetto, la devozione e l'ammirazione che noi suoi figli e suoi diocesani, abbiamo tutti per Vostra Eminenza.

«Noi siamo stati nella vita chiamati a pubbliche funzioni, taluno a grandi responsabilità, io stesso oltre il mio merito; voglio dirle che tutti noi qui invece ci sentiamo ben poca cosa. Siamo piccoli uomini che passano, di fronte a questo gran monumento di Dio che ricorda la civiltà mediterranea di un millennio ed è superba espressione della nostra religione e gran vanto della nostra città. E' con questo spirito che noi lavoriamo per la chiesa e il nome di Dio.»

S. Em. rispose brevemente alle belle parole del Conte Volpi esaltando lo spirito che anima la fabbriceria; con sì validi appoggi San Marco sarà ben sostenuto e il popolo, vedendo tanto affetto per la sua chiesa, proseguirà nella pietà e nella bontà. S. Em. concluude congratulandosi con S. E. Volpi e i fabbriceri e beneaugurando.

Poscia fu servito agli adunati un rinfresco.

Vita Sindacale

Sindacato *Provinciale* Pittori, Decoratori, Verniciatori.

Per mercoledì 23 corr. alle ore 20 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd, sono convocati tutti gli inscritti al Sindacato Provinciale pittori, decoratori, verniciatori.

Alla riunione debbono partecipare solo i prestatori di mano d'opera, quindi l'invito non è esteso ai soci di cooperative di lavoro.

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 982 e nella giornata di domenica N. 2253.

Per delitto contro la maternità

La nostra Questura veniva informata dai carabinieri di Cavarzere che erano stati denunciati per delitto contro la maternità la ventitreenne Ida Cammucci e il fidanzato suo Giuseppe Pavan di anni 24, da Cavarzere, nonchè la levatrice Scampacini Elvira di anni 44, che aveva contribuito al reato.

Essendo trascorsa la fragranza, tutti e tre sono stati denunciati a piede libero.

Le previsioni del tempo

Persiste una depressione sull'Europa centrale donde si spinge una saccatura sul Mediterraneo. Il tempo non presenta ancora carattere di stabilità e si potrà ancora avere qualche manifestazione temporalesca.

Un motociclista veneziano

ucciso da un'auto

Abbiamo dato ieri notizia della sciagura avvenuta lungo il Terraglio in località Campocroce di Mogliano Veneto, sciagura in cui lo studente veneziano Vincenzo Lacchin di Enrico, d'anni 19, che filava verso Treviso con la sua motoleggera, investito da un'automobile veniva sbalzato a terra e gravemente ferito.

Nonostante le cure assidue del dott. Bazzarin nel nostro Ospedale Umberto I. circondato dai suoi cari, alle ore sette di ieri mattina il povero studente cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Le indagini dei Carabinieri di Mogliano hanno portato al riconoscimento della macchina investitrice, N. 2891 V.E. di proprietà del nob. Gustavo Soranzo di Venezia. La macchina era guidata dalla signora Santa Zanon in Bortoluzzi di Venezia, munita di regolare patente.

Ieri all'Ospedale si è recato il vice Pretore di Mestre avv. Piovan con l'impiegato di Pretura sig. Profili per il sopraluogo di legge.

I funerali di Cesare Musatti

I funerali di Cesare Musatti, improntati, per espressa volontà del defunto e della famiglia sua, alla più austera semplicità, sono riusciti imponenti per la folla degli amici e degli estimatori accorsi a rendere l'estremo omaggio all'illustre e amatissimo Estinto.

Poco prima delle nove una folla di personalità s'era riunita all'Ospedale Civile.

Abbiamo visto il Podestà dott Mario Alverà, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello; l'Avvocato generale cav. uff. Amedeo Padoa, anche per il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale del Re; il Senatore Davide Giordano, anche per la Società di Storia della Medicina; il Sen. Adriano Diena; l'on. Domenico Giuriati, anche per la Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati; l'ing. Alberto Magrini, per il Preside della Provincia e per il Segretario Federale; la signora Maria Pezzè Pascolato, Delegata provinciale dei Fasci Femminili; l'avvocato Ippolito Radaelli Presidente, e il prof. Ligorio Direttore dell'Ospedale Civile; il comm. Gino Damerini, Direttore della «Gazzetta di Venezia», Segretario del Sindacato regionale Veneto-Trentino dei Giornalisti; il capit. di vascello Hirsch Comandante della base navale; lo avv. comm. Costantino Musatti, per l'Ordine dei Procuratori; l'avv. Raoul Levis; l'avv. Giacomo Levi, per la Fraterna Israelitica; il commend. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna, il dott. Nino Barbantini Direttore della Galleria d'arte moderna e la signora Maria Barbantini; il dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Civico Museo Correr; il vice-questore cav. uff. dott. Rendina, anche per il Questore comm. Corrado; lo avv. Piero Casellati anche per il fratello avv. Vilfrido; il Pretore Capo cav. uff. Angelo Fabro; i professori Gino Luzzatto, Pietro Rigobon e Ferruccio Truffi del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; il dott. Luigi Ferrari Direttore della Marciana; il prof. Umberto Saraval, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il gr. uff. Alfredo Campione, il cav. Bino Bombardella, l'ing. Gilberto Errera, Presidente della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro; il comm. Gualtiero Fries; il dottor Guido Marta, per il Sindacato autori e scrittori; l'avv. commend. Giulio Sacerdoti, l'avv. Gino Sacerdoti e signora; il prof. Giorgio Pardo, Console generale del Panama; l'avv. Giuseppe Faggioni Console del Brasile; Aldo Orefice, il prof. Calzavara, il prof. Jona, l'ing. comm. Adolfo Errera, l'avv. Jacopo Bombardella, l'ing. Valtorta, il d.r Antonio Negri, il conte Piero Orsi, l'avv. Raffaello Levi, il dott. Iginio Levi, il dott. Giulio Lorenzetti e la signora Lorenzetti; il comm. Ugo Levi, il prof. avv. Amedeo Massari, il prof. Fabio Vitali, il dott. Gio. Batta Marta, il dott. Antonio Marta, il sig. Fustinoni per il vice-presidente e il Direttore delle Tranvie di Mestre, il comm. Massimo Rietti, il prof. Naccari, il gr. uff. Beppe Ravà, Elio Zorzi, il prof. Pavanello il rag. Baruffi, l'avv. Gariato, il d.r Elio Rietti, il prof. Diego Valeri, il bar. Ottone Merkel, il dott. Alberto Zaiotti, il sig. Alberto Lucchesi Direttore del Teatro Goldoni, il comm. Giacomo Vivante, l'avv. Giovanni Zironda, l'avv. Ugo Scandiani, l'avv. Renzo Franco, il dott. Dian, l'ing. cav. Luigi Pagan, lo avv. Bondi, l'avv. Minerbi, il dott. nob. de Facci-Negratti, il comm. dott. Bombardella, console della Romania, la sig. Emma Padoa Cavalieri, il dott. Bertoldi per l'Istituto Esposti, l'avv. Tosatti, il dott. Million, il dott. Brajon, la prof. sig.na Pia Messi, il dott. Lazzaro Franco, la sig.ra Paola Vivante, il prof. Natali, il comm. Antonelli, il rag. Zanetti, il comm. Efisio Norfo, il d.r Vigo, il prof. Benzoni, l'avv. Saccardo e dott. Nordio per il comm. Friedrichsen e per l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, la sig. Lilla Friedenberg, la sig. Anna Orefice, la sig. Olga Finzi e il sig. Aldo Finzi, l'avv. Sandro Orsi, lo avv. comm. Granziotto, il signor Andrea Cavalieri, l'avv. Rosso, lo avv. comm. Vittorio Coen Porto, il dott. Augusto Coen Porto, la sig. Aurelia Fano, l'avv. Segrè di Milano, il comm. Toniolo Presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa, il cap. Minozzi, il cav. Lugi Tessari Cancelliere Capo della Corte di Appello, la sig. Bice Bombardella, il cav. dott. Giuseppe Avon Caffi, il magg. Zara, la sig.ra Lorenna Soppelsa, la sig. Maria Elena Bosisio, il dott. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale Italiana, lo ing. Sullam, il dott. E. Locatelli per la Soc. Mutuo Soccorso fra medici e farmacisti, il sig. Ettore Camerino, il rag. Luigi Simeoni, direttore della Banca Italo Britannica, il d.r Giovanni Suppiej per la Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli, l'avv. Cristofolini, l'ing. Bargi, l'avv. Mosini, la sig.ra Luisa Pisani Barozzi, l'avv. Sarfatti, la sig. Ginevra Vivante, la sig. Ilde Bellinato, il dott. Guido Alverà, il cav. Domenico Varagnolo, il comm. G. L. Quarti, l'ing. Piero Giuriati, il dott. Luigi Gilli, l'ing. Artù Chiggiato, la sig. Clotilde Secretant, il prof. Augusto Levi, il comm. avv. Ruggiero Messini, l'ing. Giorgio Coen, la sig. Adele Ravà, l'avv. Giorgio Magrini, l'avv. Mazzega, il comm. Guetta, il dott. Raffaele Vivante, il prof. Cangelosi, il dott. Vittorio Cavenago, il sig. Gino Burlini della tipografia della «Gazzetta di Venezia» etc. etc.

La salma seguita dai famigliari, i figli Gino, Aldo e Alberto, il genero prof. Gino Ravà, la nuora signora Musatti Saraval, il nipote avv. Elia Musatti ed altri congiunti e dal Rabbino magg. cav. uff. Ottolenghi coll'assistente Pacifichj è stata trasportata dalla stanza a piano terreno dell'Ospedale Civile alla riva, per essere deposta nella barca funebre. Era coperta da un drappo nero sopra il quale era posto un grande mazzo di garofani. Precedevano i valletti del Comune in livrea di gala e i Vigili in alta tenuta e i pompieri che avevano prestato servizio d'onore davanti alla camera dove la salma era stata collocata in attesa del funerale, la scortavano assieme agli intervenuti della Comunità Israelitica. Seguivano immediatamente la bara i familiari, poi la folla degli intervenuti.

Per espresso desiderio della famiglia non vengono pronunciati discorsi.

Dopo che la bara è stata deposta nella barca i famigliari assieme agli intimi hanno preso posto in motoscafi e il corteo si è mosso verso il Lido per la tumulazione nel cimitero israelitico di S. Nicolò. Gli intervenuti sono seguiti con un vaporino dell'Azienda che attendeva al pontile di Murano.

La commemorazione alla Corte

All'inizio della udienza penale della Sezione II della nostra Corte di Appello il Sostituto Proc. Gen. cav. uff. Luigi Marinoni, ricordando che in quel momento si svolgevano i funerali del compianto dott. Cesare Musatti, padre del comm. Alberto Musatti Presidente della Commissione Reale degli Avvocati di Venezia, commemorò con degne parole il defunto, chiara figura di scienziato e letterato veneziano, e, rivolse al figlio ed alla famiglia la espressione di condoglianze della Magistratura.

Al cav. uff. Marinoni si associarono: per il Foro Veneto l'avv. Tessaro, e per la Corte, S. E. cav. uff. Cavarzerani Presidente alla udienza.

Beneficenza in memoria di Cesare Musatti

La famiglia del dott. Cesare Musatti, per onorare il diletto Perduto offre:

Versate direttamente al Rabbino Maggiore	L. 1000.—
Alla Casa Israelitica di Ricovero	» 500.—
All'Ospizio Marino	» 500.—
Alla Colonia Alpina Fascista Piero Marsich	» 500.—
Alla Nave «Scilla»	» 500.—
Versate direttamente al Rev. Parroco di S. Maria del Giglio per i suoi poveri	» 200.—
Totale	L. 3200.—

Alla Società Veneziana contro la tubercolosi, per onorare la memoria del padre del loro caro amico Alberto Musatti offrono lire 50 ognuno: la signora Renza Soppelsa, dott. Nino Barbantini, Gino Damerini, gr. uff. Giuseppe Fusinato, dott. Gino Fogolari.

Seguono le seguenti altre offerte: Alla Società Veneziana contro la tubercolosi, L. 25 dalla famiglia dott. Guido Vivante; L. 100 da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 10 da Lorenzo e Amalia Colesanti; L. 30 dal prof. Giuseppe Jona e sorella; L. 20 da Emilio Jacchia; L. 20 da Lilla Friedenberg; L. 25 dall'avv. Angelo e Reginetta Orefice; L. 200 da Adolfo e Rita Errera; L. 25 dall'avv. Ferdinando Calzavara; L. 25 dal prof. Clemente Calzavara; L. 25 da Raffaello e Vittorina Vivante. — Alla Casa Israelitica di Ricovero: L. 200 dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 20 dal comm. Giacomo Levi; L. 10 dal dott. Iginio Levi; L. 25 dalla contessa Adele Saiom di Carrobio; L. 10 dall'avv. Gino Bassi; L. 25 dal comm. prof. Ugo Levi; L. 20 da Maria Guetta Stern; L. 30 da Emilio e Olga Bassano; L. 20 dal dott. Mario e Luciana Tedeschi; L. 25 dal comm. Giuseppe Guetta; L. 20 dalla Famiglia dott. Augusto Coen Porto; L. 15 dall'avv. Vittorio Coen Porto. — Alla Fraterna Israelitica Generale: L. 100 dalle famiglie Benedetto e Alberto Saraval; L. 100 da Clotilde ed Emiliano Bassani; L. 100 da Ernesto e Rosy Nicoletti; L. 50 da Emma Saravalle ved. Melli. — Alla Fraterna Israelitica M. P.: L. 20 dalla Famiglia Ultico Fano. — All'Ospizio Marino Veneto-Educatorio Rachitici: L. 100 da Francesco ed Angela Cibele; L. 20 dall'avv. Augusto Granziotto. — All'Asilo Umberto Luzzatto: L. 25 da Maria e Corrado Tumiati; L. 20 dall'ing. Umberto ed Emma Padoa. — Alla Colonia Alpina San Marco: L. 50 da Renzo ed Elsa Franco; L. 50 da Ida Bianchini; L. 50 da Ugo e Pia Scandiani. — Alla Nave «Scilla»: L. 25 da Alberto e Maria Lebreton; L. 50 da Bice e Angelo Procaccini; L. 100 da Gilberto e Daisy Errera; L. 50 da Gino e Margherita Cavaglieri. — Alla Colonia Alpina Balilla: L. 50 da Marco e Albertina Ara. — All'O. N. B.: L. 25 dalla Società del Ghiaccio; L. 25 dal dott. Mario Alverà; L. 25 dal dott. Guido Alverà. — Alla Federazione Prov. Fascista per le Opere Assistenziali: L. 100 da Beppe Ravà. — Al Pane Quotidiano: L. 25 dalla Famiglia Achille Antonelli; L. 50 dall'avv. Giuseppe Luzzatto. — All'Infanzia Abbandonata: L. 20 da Eleonora e Maria Ennes; L. 100 da Enzo ed Eloisa Milner; L. 20 dall'avv. Amedeo Padoa. — All'Istituto Canal al Pianto: L. 20 da Francesco Trevisan.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Affari complicati

(Udienza del 21 - Sezione III. — Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: De Vittori).

Il negoziante in erbaggi Giovanni Bocchetto citava lo scorso anno innanzi alla nostra Pretura, sezione civile, l'erbivendola Giuseppina Ranzato fu Michelangelo di anni 54 da Venezia per il pagamento della somma di lire 1400. La Ranzato negò di dovere al Bocchetto la richiesta somma. Le venne deferito anche giuramento, nel quale la donna continuava nella sua negazione.

Il Bocchetto più che mai convinto che la Ranzato avesse giurato il falso, la denunziò all'autorità giudiziaria.

Il procedimento penale a carico della Ranzato si è svolto ieri al nostro Tribunale. Dal dibattimento è risultato che i rapporti commerciali esistenti fra i due erano abbastanza complicati ed arruffati e che nel giuramento dato dalla Ranzato non potevano riscontrarsi gli estremi della falsità.

Il Tribunale, sentito il difensore avv. Virotta, ha assolto la Ranzato perchè il fatto non costituisce reato.

Da 25 a 10

Giuseppe Roncon di Luigi di anni 30 da Campagnalupia veniva a lite con le proprie sorelle Rosina ed Ermenegilda alle quali produceva alcune ferite, non solo, ma pronunciava contro le stesse anche delle minacce Dal Pretore di Dolo il Roncon fu ritenuto colpevole di lesioni e minacce e fu condannato a 25 giorni di detenzione. In seguito ad appello il Tribunale riduce al Roncon la pena a giorni 10.

Difesa avv. Gigli.

L'avventura d'un bavarese

Lo scorso giugno il suddito bavarese Erd Hermann di anni 34 da Monaco denunciava alla nostra autorità di polizia di essere stato depredato da due sconosciuti, di tutto il denaro che aveva indosso, moneta italiana, scellini e franchi svizzeri per un totale di L. 2500.

Furono iniziate indagini e risultò che la sera del 5 giugno certo Giordano Balducci di anni 19 da Venezia incontrò l'Erd ai Giardinetti Reali, che gli offerse delle sigarette. I due si posero a discorrere, divennero amici e si recavano la stessa notte a S. Elena. Intanto un altro individuo d'accordo con il Balducci vigilava le mosse dei due e precisamente Antonio Quarti di anni 25, il quale fingendosi un poliziotto a un tratto li sorprendeva. Si faceva poi dall'Erd consegnare il portafogli per esaminare le carte, e, naturalmente, si prendeva tutto il denaro che vi era allontanandosi assieme al Balducci e lasciando di sasso lo straniero stupito ed avvilito per quanto era successo. Accusata fu anche Amelia Diana di anni 19 da Venezia fidanzata del Balducci, la quale avrebbe ricevuto parte del denaro rubato allo straniero.

Il processo ha avuto luogo ieri, ma data l'indole delicata della questione esso si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Quarti a due anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale della P. S. e il Balducci a un anno e 8 mesi e a due anni di vigilanza speciale della P. S.

La Diana è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Zolli e Gigli.

Musica in Piazzetta

Questa sera martedì 22, la Claudio Monteverdi, svolgerà in Piazzetta San Marco, dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1) Marcia Militare — 2) Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 3) Bellini: «Norma» Pout-Pourri — 4) Boccherini: «Celebre» Minuetto — 5) Catalani: «Loreley» Fantasia — 6) Wagner: «Nibelungi» Marcia Sinfonica.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Mese Mariano» prot. Rina De Liguori e Febo Mari.

S. MARGHERITA. — «Napoleone» colosso in un unico programma.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «L'incanto dell'Oriente» prot. Lois Morano. In varietà la Comp. comica di Cecchelin nella brillante commedia «Moralità» e numeri varietà.

ITALIA. — «La rivolta dei boxers» prot. Tim Mc. Coy.

MASSIMO. — «Patria lontana» novità Fox prot. Madge Bellamy.

S. MARCO. — «Corte marziale»; dramma passionale con Ewa Grey.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Fiamme di passione» con Billie Dove e Antonio Moreno. Seguirà «Rorò poliziotto».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 luglio: «Nemaja» jugosl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 20 luglio: «Bari» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «S. Giusto» ital. da Trieste con passeggeri — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 21 luglio: «Angelika» ell. da Marinpool con carbone — «Rialto» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 20 luglio: «S. Giusto» ital. per Trieste con passeggeri — «Alberta» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 21 luglio: «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Polyktor» ell. per Ravenna con cereali — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Sirena» ital. per Vranizza vuoto — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Rialto» ital. per Vancouver con merci.

Carichi specificati: Pir. «Nemaja» jugosl. arrivato il 19 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 7120 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Angelika» ell. arrivato il 21 luglio: da Marinpool: rinfuse tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Salvadori.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 21 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 480 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26 Arrivati 2; partiti 1.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 7; uomini 69 — Stato atmosferico sereno. — Giornata domenicale.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Alkyon» da Newport; «Cavallo» ingl. da Hull; «Edera» da Rotterdam; «Joannis E. Xannaghos» da Barry Dock; «Villaperosa» da Rotterdam; «Padmiadak» da N. Shields.

Con merci varie: «Assiria» da Novorossik»; «Vesta» da Odessa; «Clara» da New York; «Fella» da Tacoma; «Kirkpool» da S. Lorenzo; «Fusijama» da Yokohama; «Teresa» da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Cellina» da Los Angelos; «Fella» da Las Palmas; «Istria» da Las Palmas; «Scistad» da Houston; «Col di Lana» da Kobu; «Edda» da Capetown; «Piave» da Beira; «Sabbia» da Luderitz; «Sabina» da Dakar.

Sotto carico all'Estero per Venezia e Trieste: «Bucaresti», «Martes» «Iasson», «Chistrine», «Merano» a Braila; «Ida» a New York; «Carolina» a Buenos Aires; «Massaliotis» a S. Lorenzo; «Anastasios», «Pateras» (carbone) a Swansea; «Bautria» «Mardinian» a Liverpool; «Enrichetta» a Newport (carbone); «Indera» a Cardiff (carbone); «Kaliopi» a Barry Dock (carbone); «Merope» ad Amsterdam; «Petrarca» ad Amburgo; «Thurso» a Londra; «Voles» ad Anversa; «Lucia C» a Galveston.

CORTE D'APPELLO

Le bollette delle barbabietole

Rinaldo Lionello di Antonio di anni 44 da Carrara S. Giorgio, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 4 di reclusione e L. 333 di multa per truffa continuata commessa in Lama di Adria nel settembre ottobre ed agosto 1928 alterando le bollette delle barbabietole in danno di settanta persone.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Degan e Guarnieri.

La Famiglia del compianto

Dott. CESARE MUSATTI

commossa della viva partecipazione al suo dolore, ringrazia quanto più sentitamente tutti coloro che, in qualunque modo hanno voluto onorare la memoria del loro diletto Perduto.

VENEZIA, 21 luglio 1930.

Riduzioni Ferroviarie del 50 % per Venezia

I biglietti speciali d'andata-ritorno per **VENEZIA** istituiti per la grande **ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE**, durante il periodo dal 18 al 27 luglio, saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 per cento.

Tutte le Stazione delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Tali biglietti hanno la validità di 8 giorni, se distribuiti dalle Stazioni del Veneto: di giorni 15 se distribuiti dalle altre Stazioni della rete: di giorni 20, se distribuiti dalle Stazioni di confine per viaggiatori provenienti dall'estero.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Importanti prove di irrigazione a pioggia

Stamane martedì dalle ore 9 in poi la F.I.A.T., sezione di Milano, proverà a scopo dimostrativo alcuni gruppi speciali di irrigazione a pioggia.

Per interessamento della Cattedra ambulante di agricoltura, il Comune di Treviso ha gentilmente messo a disposizione per tali prove di irrigazione a pioggia l'appezzamento di terreno sito presso la strada di circonvallazione esterna tra Porta Fra Giocondo e il varco Filippini.

Data l'importanza degli esperimenti con apparecchi costruiti da una casa industriale conosciuta in tutto il mondo, e la vicinanza dal centro della città del terreno oggetto di prove di irrigazione, si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi.

Teatro all'aperto Edison

Buonissimo esito ha avuto ieri sera la eccellente esecuzione dell'opera comica *L'Elixir d'amore* di G. Donizetti.

Tutti i valenti interpreti furono applauditi e particolarmente Dina Fiumana, il tenore Bandini, il baritono Lombardo, il basso comico Borrione, i quali col concertatore maestro Scotto furono più volte evocati al proscenio.

Stasera martedì avremo la attesa rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari. Dirigerà la orchestra il concertatore m. Annovazzi.

Laurea

L'egregio giovane nostro concittadino Umberto Mandruzzato figlio di S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato Procuratore generale del Re alla Corte d'Appello di Trieste, ha conseguito in questi giorni brillantemente (con punti 95 su 100) la laurea in Chimica industriale presso la R. Università di Bologna.

Al neo dottore vive congratulazioni.

Assemblea rivenditori ambulanti

Questa sera alle ore 18 presso la sede della Unione dei Sindacati fascisti del Commercio, Via Calmaggiore 10, avrà luogo l'assemblea generale dei rivenditori ambulanti. Iscritti e non iscritti sono invitati a parteciparvi. Tale assemblea sarà presieduta dal commissario dell'Unione dei sindacati fascisti del commercio sig. Cesare Cardinale.

Neo geometri

Nella testè chiusa sessione di esami hanno conseguito il diploma di geometra i seguenti giovani, allievi dell'Istituto tecnico Riccati: Bolani Napoleone e Sstancari Francesco.

Cronaca di Mogliano

CRONACHE FUNEBRI

Il giorno 16 luglio a Venezia ha cessato di vivere la signora Pierina Pozzi ved. Vianello di anni 74 madre del nostro egregio camerata Emilio Vianello.

Pel grave lutto che lo ha colpito il segretario politico cav. magg. Carrari a nome anche delle Camicie nere di Mogliano invia al camerata le più sentite ed affettuose condoglianze.

SAGRA DI CAMPOCROCE

Domenica a Campocroce frazione di questo Comune si svolse senza incidenti di sorta la tradizionale sagra detta «del Redentore».

Vi concorsero buon numero di ragazze e giovanotti anche dai paesi vicini, la giostra, l'altalena, il tiro a segno, il circo equestre ecc. fecero buoni affari.

Lunedì sera (sagretta) è seguita grande festa da ballo all'aperto.

MOTTA DI LIVENZA

PER UNO SCONTRO FRA BICICLETTE.

In seguito ad uno scontro fra due biciclette Orazio Giacomo fu Nicolò d'anni 50 da Motta riportava una ferita lacero contusa alla faccia posteriore della gamba destra, per cui dovette ricorrere alle cure di questo ospedale, ove fu trattenuto e dove dovrà fermarsi una decina di giorni.

ATTENTI COI SASSI

Ieri al nostro ospedale fu ricoverato il dodicenne Fed .go Antonio di Antonio da S. Antonino per ferita lacero contusa alla fronte riportata in seguito ad un sasso lanciatogli da un bambino per una innocente burla. Gli furono applicati dei punti di sutura, e ne avrà per dieci giorni.

CIRCO EQUESTRE

Da varie sere ha piantate le proprie tende in piazza S. Rocco il noto circo equestre dei fratelli Zoppè, alle cui rappresentazioni serali il pubblico non manca di accorrere numeroso e fedele ad ammirare e plaudire i bravi artisti.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA GENERALE

Si ricorda agli interessati che questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo del Littorio avrà luogo la assemblea dei Lavoratori del Commercio. Interverrà il Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio sig. Cesare Cardinale.

Gazzetta Bellunese

Preludio ai Carri di Tespi dell'O. N. D.

L'O. N. Dopolavoro ha coi *Carri di Tespi* offerto ai suoi associati un nuovo dono prezioso. Un dono di arte e di poesia.

Le brigate degli attori, affiatate, innamorate della loro missione della quale ben capiscono tutta la bellezza, i quadri perfetti, animati dalle luci e dagli infingimenti scenici che solo i grandi teatri sono in grado di offrire, compongono degli spettacoli di rara bellezza che lasciano negli occhi e nel cuore delle masse una impressione profonda.

I due spettacoli sono varii e significativi: la *Figlia di Jorio*, tragedia fosca con ventate di fresca e commovente poesia e *Ginevra Almieri*, gaia e leggiadra leggenda toscana.

Nessuno può ridire la suggestione di questi spettacoli all'aperto che traggono mille ragioni di commozione e mille spunti di grazia inattesa dal respiro dei boschi, dal placido fluire dei torrenti che le ombre della notte nascondono.

Chi vi ha assistito, ne porta nel cuore un ricordo, che è nostalgia ma anche premio alla fatica di ogni giorno, di ogni ora.

I biglietti per il Teatro "Carro di Tespi,,

Il Dopolavoro provinciale, per facilitare l'acquisto dei biglietti valevoli per gli spettacoli del *Carro di Tespi*, ha iniziata la vendita dei biglietti stessi, facendo in modo che si possa trovarli alla Pasticceria Deon, alla Tipografia Benetta, al Bar Dojona e al Caffè Zanasi.

Si avverte che essendo il numero dei posti limitato, è bene che ognuno si affretti all'acquisto in tempo utile.

La sagra di San Cristoforo

Domenica ha avuto luogo il preannunciato raduno per la sagra di San Cristoforo.

Alle 10 in Piazza del Duomo, ove venne svolta la cerimonia, sono convenuti oltre cento autoveicoli della Provincia, e molta gente presenziò alla manifestazione.

La cronaca nera

Mandano dall'Agordino che i carabinieri della stazione di Cencenighe hanno tratto in arresto per truffe e tentate truffe tale Padovan Pietro Romano di anni 45 da Mussolente di Vicenza.

Si tratta di un noto pericoloso pregiudicato, tante volte condannato per furti e truffe, che domani verrà tradotto nelle nostre carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Masarè di Alleghe

OSPITE ILLUSTRE

All'Albergo «Stella Polare» soggiorna Sua Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata Marchese Gran Croce Mauriziana Alfeo Clavarino, attualmente Comandante del Corpo di Armata di Genova.

Domenica scorsa con pensiero gentile, sono andate ad ossequiare Sua Eccellenza le Autorità di Alleghe. Intervenne la rappresentanza dei Combattenti composta dal Presidente della Sezione di Alleghe geom. Raniero Massi e dai sigg. Urbani Antonio volontario di guerra, Della Putta Gervasio alfiere della Sezione e decorato di guerra, Filippi Ruggero mutilato di guerra, Da Pian Giovanni, Bellenzier Ettore e Rudatis Ignazio. Rappresentavano il Fascio ed il Comune rispettivamente i sigg. Callegari Ettore segretario amministrativo e rag. Anselmo Capuzzo segretario comunale.

Dopo le presentazioni fatte con elevate parole dal signor Massi Sua Eccellenza rispose dichiarando di gradire moltissimo l'omaggio delle Autorità ed in modo particolare dei Combattenti fra i quali egli sente sempre alitare lo spirito di Vittorio Veneto.

Sua Eccellenza volle poi offrire un rinfresco durante il quale volle conoscere il passato di guerra di ciascuno dei combattenti presenti e gli episodi più notevoli della loro vita militare.

Taibon

LA FESTA DI S. LUCANO

Sin dalle prime ore di domenica fu un accorrere di gente a S. Lucano da tutti i paesi vicini.

Dopo la cerimonia Religiosa, cominciarono ad affluire carri pieni di verde carichi di giovanette in costume fra i quali notammo quello di Col di Prà e gruppi isolati con caratteristici vestiti del paese.

Non mancarono i nostri Balilla e Piccole Italiane, essi a centinaia arrivarono a S. Lucano con le prime comitive e vi rimasero l'intera giornata avendo per loro provveduto interamente l'Egregio dott. sig. Pezzè.

Da NOALE

NEO DOTTORE

Mercoledì scorso, presso la R. Università di Padova, si è laureato dottore in medicina e chirurgia con brillante votazione, il nostro concittadino Pino Caldesi-Valeri. Laurea raggiunta a soli 23 anni, il che mostra la serietà con la quale ha seguito gli studi il neo-dottore. Al quale porgiamo i nostri auguri di un brillante avvenire

Al padre poi, prof. Teseo, stimato chirurgo primario del nostro Ospedale porgiamo vive felicitazioni.

NOVELLO LEVITA

Domenica scorsa, il concittadino Don Carlo Zorzi ha celebrato il suo primo sacrificio. La cerimonia è riuscita imponente per l'enorme affluenza di pubblico.

Alle nove e mezza una lunga colonna di automobili, carrozze, biciclette mosse dal capoluogo per recarsi nella frazione di Moniego a levare il novello sacerdote. Il quale giunse a Noale verso le 10, fra una vera folla di popolo plaudente ed accolto dalle festanti note della banda cittadina. La chiesa arcipretale, era letteralmente gremita di fedeli ed in un'atmosfera di lieto raccoglimento Don Carlo Zorzi cantò la sua prima Messa. A lui ed alla sua famiglia porgiamo sincere felicitazioni.

Cronache padovane

Il Segretario federale a Conselve — La Conferenza oraria invernale.

✱ Domenica scorsa il Segretario federale si recò a Conselve per parlare ai fascisti del Mandamento. Il Gerarca fu ricevuto dalle Autorità locali, dai Segretari politici dei Comuni, e da una grande folla.

Nella sala del Teatro Vittoria porse il saluto all'avv. Bonsembiante il Podestà di Conselve prof. Gaudenzio. Parlò poi l'ispettore di zona ing. Gosetti.

Salutato da un caloroso applauso, il Segretario federale ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi tra i fascisti di quel Mandamento che, per disciplina, fede, attività, egli dichiara di additare all'esempio di tutta la Provincia.

Raccomandò poscia vivamente la organizzazione dopolavoristica, passando poi a parlare dei compiti della donna fascista.

Illustrati alcuni problemi agricoli, l'avv. Bonsembiante ha rivolto un vivo elogio all'ing. Gosetti e al cav. Gurian.

Dopo l'assemblea, il Segretario federale parlò, in Municipio, ai Segretari politici.

✱ La Conferenza oraria invernale è convocata per il giorno 25, alle ore 9.30 nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Da Piove di Sacco

UN FIGLIO MALVAGIO

Padre e figlio, Pegoraro Giuseppe d'anni 46 da Arzengrande e Pegoraro Emilio di Giuseppe d'anni 16 lavoravano alle dipendenze di una impresa di bonifica per aiutare la numerosa famiglia che ad Arzergrande attendeva il poco denaro che i due riuscivano a mettere da parte.

Sabato mattina il figlio se ne volle andare. E' stanco del lavoro che gli è pesante e secondo lui poco remunerativo. Chiede al padre la bicicletta, ed al diniego del padre disobbedisce e va. Il padre lo insegue e lo scongiura di ritornare ricordandogli le tristi condizioni della famiglia, e di fronte alla decisione ferma ed insana del figlio reagisce colpendolo con uno schiaffo.

E ritorna il Pegoraro Giuseppe al lavoro, ma accanto a lui non è più il figlio.

Alla sera, ore 22, il Pegoraro Giuseppe ritorna verso casa che è sita in una stradetta internata nei campi. E' in bicicletta, pedala adagio per indugiare un poco alla fresca aria che è si poco prodiga nelle ore di lavoro. Ad un tratto dal fossato balza un uomo. E' armato di una roncola e colpisce Giuseppe alla nuca. Il padre riconosce nel feritore il figlio che fugge, oltre i campi, nella strada provinciale.

Fortunatamente la mano tremò. Il colpo non fu vibrato con la forza della quale vi era certamente l'intenzione. Il cappello del Pegoraro ha un largo taglio e un largo taglio vi è nel cuoio capelluto. Dieci giorni di guarigione. Dieci giorni nei quali il padre non potrà lavorare per aiutare la famiglia che ne abbisogna. Ed avrà perduto un figlio.

PERCUOTE IL PADRONE

Farinazzo Augusto d'anni 37 si assentava senza chiedere il permesso dal lavoro per più d'un'ora. Il padrone lo richiamò all'ordine. L'operaio si ritenne offeso e si dette a percuotere il datore di lavoro. La rissa ebbe fine per l'intervento di alcuni operai. Alla sera però il Farinazzo attese su una strada il passaggio del padrone e armato di un coltellaccio voleva colpirlo. L'intervento di alcuni passanti pose fine anche questa volta alle violenze del Farinazzo che è stato denunciato ai RR. CC.

ARRESTI, DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI

Per ragioni d'interesse venivano a diverbio certi Pelizza Riccardo di Bovolenta e Stelmi Germano. I famigliari del Palizza, Olindo, Graziosa, Iolanda, si portavano alla casa dello Stelmi ed il Riccardo sfondata la porta d'ingresso entrava nella casa dello Stelmi e malmenava l'avversario. Il facinoroso venne tratto in arresto per violazione di domicilio mentre i famigliari sono denunciati per correità.

— Una brillante azione dei RR. CC. di Legnaro ha assicurato alla giustizia due noti pregiudicati: Pittarello Pietro fu Luigi d'anni 31 da Legnaro e Tolin Riccardo detto Mario. I due agivano d'accordo devastando i pollai di Legnaro e quelli dei Comuni limitrofi. La sagace operazione del Comandante la Stazione dei Carabinieri di Legnaro si è iniziata per semplici supposizioni che hanno alla fine portato al sequestro di una parte di refurtiva.

— Brogiolo Germano e Chiarato Cesare fu Vincenzo per ubbriachezza molesta e ripugnante furono dichiarati dai RR. CC. di Piove in contravvenzione. I due beoni smaltirono la sbornia in guardina.

Cronaca di Dolo

I GRANDIOSI LAVORI ESEGUITI AL NOSTRO OSPEDALE CIVILE

L'altro giorno come abbiamo annunciato è stato inaugurato il nuovo padiglione dozwnanti al nostro Ospitale Civile. La nuova ala di fabbricato che è stata costruita, completa l'edificio che risulta così composto, del corpo centrale e di due parti laterali. Al pianterreno del padiglione vi sono ampi e spaziosi locali che allogano l'ambulatorio antitubercolare, il laboratorio e due stanze per il personale di servizio.

Al piano superiore vi sono invece quattro spaziose stanze completamente arredate con due letti ognuna, e qui potranno assistere allogati i malati a pagamento, vi è la stanza pel medico di servizio, sia al pian terreno, come al piano superiore vi sono magnifici stanzini da bagno dotati di tutti i conforts moderni, con relativi gabinetti. Vi è pure la sala da pranzo con mobili in stile quattrocenteschi, che è davvero bellissima. Insomma visitando minutamente il nuovo padiglione abbiamo riportata una magnifica impressione. Accompagnati dal Presidente dell'Ospitale camerata Luigi Fasolato abbiamo pure visitato il nuovo forno elettrico costruito recentemente ed inaugurato in questi giorni, e così la nuova cella mortuaria costruita nei pressi del cimitero. Per di più abbiamo visitato la campagna acquistata in questo frattempo, coltivata ad orto che dà la possibilità alla Pia Opera di raccogliere giorno per giorno gli erbaggi necessari.

I lavori che abbiamo eseguiti ci dice l'attivo ed instancabile Presidente dell'Ospitale superano il milione e 300.000 lire, importi ragranellati con economie eseguite sui bilanci di questi otto anni di amministrazione.

Noi non possiamo fare a meno di rallegrarci sinceramente con il camerata Luigi Fasolato per la sua attiva ed instancabile opera prestata.

CRONACA DI UDINE

Gli orfani di guerra al campeggio

Questa mattina sono partiti per il campeggio un centinaio di orfani di guerra dell'orfanotrofio di Rubignacco ed hanno transitato per la nostra città inquadrati con in testa la musica dell'Istituto. Sono stati ammiratissimi per la loro disciplina e inquadramento in pieno assetto di montagna.

Il campeggio ha sede alle falde dei monti di Ludaria in Comune di Rigolato in Val Degano, ad una altitudine di 870 metri. Lo stesso campeggio è fornito di un ospedaletto di campo colà esistente, costituito da vasti e spaziosi locali per dormitori, per refettori, per doccie e per infermerie. Questo fabbricato, che è residuato dalla guerra è passato ora di proprietà dell'Orfanotrofio di Rubignacco e d'ora in avanti servirà per l'annuale campeggio degli alunni dell'Istituto.

Il campeggio avrà carattere di disciplina militare e servirà anche per premiare gli allievi meritevoli per condotta, studio e lavoro; per il miglioramento del loro sviluppo fisico e per l'addestramento degli alunni all'istruzione premilitare, servirà infine per radicare nei figli dei gloriosi caduti la passione ed il culto per la montagna.

Il loro arrivo al campeggio di Ludaria è previsto per le ore 18 circa. Prima di accomparsi essi deporranno una corona sul monumenti dei caduti di Rigolato. Il Commissario Prefettizio ha tutto disposto per le accoglienze ai graditi ospiti, nonchè tutte le facilitazioni occorrenti durante il loro soggiorno.

Il campeggio è diretto dal capo manipolo signor Antonio Bulfani di Cividale il quale ha alle sue dipendenze due assistenti ed il maestro della fanfara.

Prossima seduta del Consorzio Antitubercolare

Giovedì 24 corr. sotto la presidenza dell'on. Asquini, si riunirà in sessione ordinaria la rappresentanza del Consorzio provinciale antitubercolare.

L'ordine del giorno della seduta reca i seguenti oggetti:

1) Comunicazioni del presidente
2) Conto consuntivo dell'esercizio 1929.
3) Contributo straordinario alle Colonie estive per l'anno 1930.
4) Contributo straordinario per le cure prolungate dell'infanzia.
5) Sviluppo del servizio dispensariale: modificazioni al regolamento sui Dispensari antitubercolari gestiti dal Consorzio.
6) Spedalizzazione dei tubercolotici e aumento dei posti-letto negli ospedali circondariali.
7) Contributo al Preventorio di Carraria.
8) Pubblicazione di un bollettino ufficiale del Consorzio.
9) Collaborazione dei medici condotti all'attività del Consorzio ed esperimento di rilievo statistico col metodo italiano Del Bue.

Motocicletta contro un auto

Ieri nel pomeriggio il motociclista Ottorogo Radames di anni 31, da Tricesimo, ritornava da Tarcento. Al crocicchio di Montegnacco, l'Ottorogo non si accorse del passaggio di una automobile che percorreva lo stradone della Provinciale Pontebbana e vi andò a sbattere contro con una certa violenza.

In seguito al cozzo il motociclista sbalzò di sella e cadde violentemente a terra, senza però riportare ferite gravi.

Venne subito raccolto e con la stessa automobile fu trasportato tutto sanguinante alla casa di cura del dott. Menghetti di Tricesimo, ove venne medicato delle varie lesioni portate al ginocchio sinistro ed agli arti inferiori.

Guarirà in una ventina di giorni.

Morto di tetano

Qualche giorno fa il bambino Guido Boato di Giuseppe di anni tre da Cornino di Fogaria era stato ricoverato all'ospedale in seguito ad una ferita riportata con una spina ad un piede, la quale gli aveva portato l'infezione antitetanica.

Nonostante le assidue cure dei sanitari del pio luogo, il bambino ha dovuto soccombere.

Fusione di Banche

Siamo informati che la Banca Cattolica di Udine in questi giorni si è fusa con la Banca Cattolica Vicentina. La *Gazzetta Ufficiale* del Regno in conformità alla deliberazione della Banca Udinese ha dettato le istruzioni circa l'incorporazione delle azioni e la fusione delle proprietà.

Transito interrotto

Si comunica agli interessati che per disposizioni prefettizie il Municipio di Pavia di Udine ha chiuso al traffico il ponte sul Torre di Percoto.

S. VITO

PER I RESTAURI DELLA CHIESA DI S. ROCCO.

Pubblichiamo un primo elenco di offerte pro restauri della Chiesa di S. Rocco ricevuti dalla Fabbriceria.

Anna e Margherita Frisacco L. 10, Famiglia Gelsomini 10, Fratelli Tramontin 8. Hanno versato L. 5 ciascuno Fogolin Guglielmo, Bragadin Anna Brusin Maria, Meda Domenico, Arzilli Michele, Zampieri Annita Cecoani Maria Cristofoli Girolamo, Simonetti Giovanna, Petracco Angelo, Morettin Giuseppe, Ceolin Vincenza, Cesco Giuseppe, Bralemin Sante, Famiglia Gigante, De Campo Luigi, Poloni Ferdinando, Del Frari Maddalena, Del Frari Pietro, Fabbroni Maria, Gregoris Giacomo, Teresa Carnielli, Morinelli Annunziata, Famiglia Primon, Famiglia Fumei, Sinigaglia Aldo, N. N. Zannier Federico fu Domenico, Cicuta Giosuè, N. N., Bosio Antonio, Vianello Adelina, Brusin Emilia, Zannier Teresa, Fabrizio, Garlatti Emilio, Dall'Armi Emilio, Girardi Pietro, Vaccher Angela, Battistella, Brusin, Bragadin Italico, Gasparinetti Tino, Tamburlini G. Batta, Gerussi Edoardo, Sinigaglia Maria, Cordenos Luigi, Beggi Giovanni, Morinelli, Italia Tisiotti, Papaiz Antonietta, Spezzotti Ernesta, Tami Barbara, dott. Masotti, Leschiutta Lucia, Giuseppe Coccolo, N. N.

PRO RESTAURI DEL DUOMO

Pubblichiamo un secondo elenco delle offerte ricevute dalla Fabbriceria per i lavori di restauro del Duomo.

Senatore Co. Rota L. 500, Impiegati del Municipio 45, Credito Veneziano 100, Paiero don Giosuè 30, Miniutti don Basilio 25, Vegnaduzzo don Giovanni 30. Famiglia Vendramin 30, Elena Fancello 10.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.45; tramonta alle ore 19.47 — Luna leva alle ore 0.37; tramonta alle ore 17.3 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.40 e 14.0; Alte ore 9.50 e 19.50.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 27.5; minima 19.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.2.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave ed Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Sciarada a premio

Un favorisce, *altro* chi precede,
Senza il *totale* spesso non si crede
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Cronaca di Verona

Nella imminenza della stagione lirica in Arena — L'arresto d'un figlio inumano — Una contrada in pericolo per un incendio — Una vettura in fiamme — Una tromba d'aria.

✱ Dirette sempre dal M.o Venezziani della «Scala» di Milano, procedono con fervore le prove delle masse corali che canteranno nelle opere «Boris» e «Forza del Destino» la settimana ventura in Arena.

Il complesso vocale, consistente in 300 voci, costituirà uno degli elementi più importanti dei grandiosi spettacoli nella immensa cavea dell'Anfiteatro Romano. La rappresentazione inaugurale della stagione lirica, avrà luogo la sera di giovedì 31 corr. con la prova generale del «Boris», alla quale saranno invitati oltre che le rappresentanze governative, i massimi esponenti dell'arte e gran numero di giornalisti.

Per il pubblico, l'inizio degli spettacoli è stabilito per sabato due agosto. Durante il periodo della stagione lirica, si svolgeranno a Verona grandi manifestazioni turistiche, e tra queste, il convegno automobilistico dei concorrenti al raid Roma-Germania, e un raduno aviatorio al quale prenderanno parte i maggiori assi della nostra aviazione.

✱ In una casa di Via Nicola Mazza, ieri sera a tarda ora alte grida di donna attiravano l'attenzione dei passanti i quali accorrevano prontamente sorprendendo il meccanico Giuseppe Zanolli di anni 26 che percuoteva con pugni la sua vecchia madre Diomira Bonali per il fatto che la poveretta non poteva dargli del denaro che poi il giovinastro avrebbe, come di consueto, sciupato in bagordi. Intervenuti due agenti della Questura Centrale, il manesco Zanolli è stato tratto in guardina, e stamane dopo un breve interrogatorio è stato passato al carcere.

✱ Un improvviso violento incendio manifestatosi nella casa del possidente Giuseppe Bertazzini ha messo in subbuglio stamane tutta la contrada Parigi della Pizzoletta di Villafranca. L'incendio, che ha divampato in un baleno per la presenza in quei locali di forti quantità di fieno e paglia, minacciava di propagarsi alle case limitrofe dalle quali già gli abitanti si affannavano ad asportare le cose loro più care. Avvertiti telefonicamente, sono accorsi dalla città i nostri pompieri coi sottufficiali Corsini e Salgani e tosto, con la comodità dell'acqua che scorreva nelle vicinanze, il fabbricato in fiamme fu inondato. L'opera ardua e fattiva dei valorosi militi ha valso a fermare il fuoco, in modo che le case adiacenti poterono esser salvate. Non rimase distrutta che la casa del Bertazzini, con conseguente distruzione di macchine ed arnesi per un danno che si aggira sulle 50 mila lire.

✱ Stanotte, in Via Pigna, appena tornata da un viaggio verso il Garda, si incendiava nella propria rimessa una bella vettura automobile di proprietà del sig. Silvio Rizzatto.

Temendo che l'incendio — dovuto a quanto pare ad una leggera perdita di benzina — si propagasse al soffitto della rimessa e quindi allo stabile tutto, furono chiamati i pompieri, l'opera dei quali ha valso a scongiurare ogni pericolo.

✱ Dalla fiorente Valpolicella, dove si produce lo squisito vino Recchiotto che va sulle tavole dei Re, giunge ora notizia di gravi danni prodotti da una tromba d'aria abbattutasi ier l'altro su quella zona.

Il paese di Marano è stato colto in pieno dalla furia della tromba e interi campi di grano sono stati sconvolti, alberi divelti, vignetti abbattuti e ridotti come fasci di sterpi. Qualche casupola rurale è stata abbattuta fra lo spavento di quella povera gente, che non sapeva dove trovare rifugio e che aveva la impressione che si trattasse della fine del mondo! Nella sola villa della famiglia Vaona, la furia devastatrice del vento ha recato 200 mila lire di danni.

Cronaca di Mirano

NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Partendo il nostro Podestà comm. avv. Lanza in licenza S. E. il Prefetto ha provveduto con recente Decreto alla sua temporanea sostituzione, nominando Commissario del Comune il gr. uff. avv. A. Trabaldi podestà di Spinea.

All'illustre cittadino Mirano invia il più cordiale deferente saluto; al comm. Lanza gli auguri di buone ferie.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

A beneficio della Casa del Sole vennero fatto oggi le seguenti offerte:

Doni Giuseppe Kg. 10 di pane, Toffano Isidoro marmellata, Levorato Gioachino Kg. 10 di riso e pomodoro, Scaldaferro Marco scatola biscotti e L. 25, Beggiato Antonietta Kg. 10 di riso, Cancellier Angelo Kg. 5 di riso, Bonollo Tito 2 bottiglie di marsala, Biasiolo Giovanni L. 50, Simionato Sigifredo L. 25, Naccamuli Giulio verdura e frutta, Caranfil Ing. Hrand dolci, Serra Cav. Dottor Gabriele (dolci), Baldan Giovanni Kg. 51 e mezzo di riso e Kg. 4 di pasta, Toffano Rinaldo n. 20 bicchieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra giornata di sangue a Cairo e a Port Said

LONDRA, 21

La città del Cairo ha assunto fin dall'alba di questa mattina un aspetto di città assediata. Piccoli accampamenti militari bivaccano nei crocevia e pattuglioni di cavalleria e fanteria perlustrano le vie del centro. Gli alberi abbattuti in più parti e le condutture del gas rovinate completano il quadro della città falciata dalla guerra.

Il corrispondente della Morning Post telegrafa che i danni prodotti dai rivoltosi durante tutta la notte ascendono a parecchie migliaia di sterline. Incursioni vandaliche avvennero durante la notte e continuarono fino all'alba e solo il sopraggiungere di numerosi poliziotti fece sì che i dimostranti desistessero dalle loro gesta.

Nella lotta contro i rivoltosi che gettavano grosse pietre divelte dal selciato, parecchi poliziotti rimasero gravemente feriti. Nell'impossibilità di mantenere l'ordine la polizia ricevette l'ordine di sparare sulla folla. Quattro dimostranti furono uccisi e duecento feriti. Questa scena di sangue avvenne in piazza El Arhz, mentre poco distante di fronte al palazzo del Ministro degli Interni la polizia teneva a bada un grande numero di rivoltosi che erano muniti di ogni sorta di proiettili. Anche qui dopo vari tentativi di far disperdere la folla i poliziotti spararono in aria; per fortuna si ha da deplorare un solo ferito.

Poco più tardi la folla si adunava minacciosa nei dintorni del Palazzo Reale cercando di rompere con sassate il folto cordone formato dai poliziotti. Anche qui la polizia sparò e la folla di disperse.

Intanto i negozi andavano chiudendosi in fretta mentre bande minacciose andavano con bastoni a rompere centinaia e centinaia di vetri. Davanti al palazzo di Abdin la folla ha formato una specie di barricata ammonticchiando fanali rotti ed alberi sradicati. Quando la polizia tentò di prendere d'assalto la barricata i rivoltosi diedero fuoco al gas che sfuggiva dai fanali infranti. I poliziotti riuscirono a far retrocere la folla e disperderla dopo numerose scariche di fucileria. Risultato: un morto e 89 feriti.

Il pomeriggio è passato relativamente calmo. Questa sera sul tardi con dimostrazioni sporadiche gli studenti hanno cercato di rinnovare i disordini. Ma ormai la città è occupata militarmente e sembra che le autorità egiziane siano più o meno padrone della situazione. Nel palazzo del Parlamento e nel Palazzo Reale le truppe egiziane sono in assetto di guerra con elmetto e fucile.

Questa sera le vie del centro sono percorse da automobili corazzate. Molti reparti di truppa egiziana sono comandati da ufficiali inglesi, però le truppe britanniche della guarnigione del Cairo rimangono tutte chiuse nella caserma in omaggio della neutralità proclamata dal Governo britannico.

Il corrispondente della Morning Post aggiunge che per fortuna non vi è alcun segno di ostilità contro la popolazione europea. Anzi gli europei continuano a circolare liberamente senza soffrire alcuna molestia. Però il corrispondente avverte che dato l'umore degli egiziani non si escluде la possibilità di qualche subitanea manifestazione contro gli europei.

I disordini di oggi per quanto gravi siano stati, avrebbero assunto ben altro carattere se avesse avuto effetto la minaccia dei fautori del partito del "Wafd,, di tentare una irruzione a mano armata dentro il Palazzo del Parlamento.

Alessandria è tranquilla grazie ai provvedimenti energici presi dalle autorità militari del luogo per il mantenimento dell'ordine. Ma un conflitto tra la polizia e la truppa con la folla dei dimostranti è avvenuto questa mattina a Port Said. Anche qui si hanno a deplorare un morto e ventiquattro feriti.

Si può immaginare quale ansietà gli avvenimenti egiziani producano in Inghilterra. La dichiarazione intempestiva fatta dal Governo britannico per affermare la sua neutralità ha dato buon giuoco agli avversarii del Governo.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Henderson ha risposto ad una interrogazione. Egli ha dichiarato che l'atteggiamento del Governo britannico riguardo al trattato di amicizia con l'Egitto rimane immutato, però ha soggiunto che in riguardo ai recenti avvenimenti egiziani il Governo si lascierà guidare dagli avvenimenti.

Il Ministro ha aggiunto che finora da parte dei Governi interessati non è stato fatto alcun passo diplomatico ufficiale a Londra, riguardo alla difesa degli stranieri residenti in Egitto. Però varii rappresentanti di Governi stranieri hanno domandato chiarimenti manifestando la propria ansietà nei riguardi della situazione egiziana.

Le riserve della Bulgaria al memoriale di Briand

SOFIA, 21

Nella risposta al memorandum di Briand il Governo bulgaro dichiara di accogliere con la più grande simpatia l'idea di un'unione federale europea e di essere pronto a dare piena ed intera collaborazione alla sua realizzazione, però sottolinea la necessità di una nuova organizzazione che imponga doveri a tutti i paesi e ne diriga gli sforzi verso la realizzazione di una unione europea per mezzo di concessioni volontarie. Il primo compito dell'intesa europea dovrebbe consistere nel facilitare ed attivare l'esecuzione di certe clausole dei trattati di pace e del Patto della Società delle Nazioni, come per esempio le clausole relative alle minoranze ed al disarmo che nonostante la loro forma chiara e categorica, restano ancora ineseguite, sicchè permane tra gli Stati interessati una atmosfera di diffidenza e di tensione.

Ricordando i doveri reciproci di ordine politico, il Governo bulgaro pensa che è desiderabile la partecipazione di tutti gli Stati alla futura organizzazione e che qualunque esclusione avrebbe risultati più o meno negativi circa l'efficacia delle misure che mirano a organizzare la corporazione politica ed economica dell'Europa. Se esistono degli ostacoli temporanei alla partecipazione della Russia, non si può dire altrettanto della Turchia, che non solo è in possesso di territori sul suolo europeo, ma a differenza della Russia è dotata in un regime riconosciuto dal punto di vista del diritto costituzionale ed internazionale. La risposta conclude dicendo che l'atteggiamento del Governo bulgaro non mira che a contribuire a chiarire il grande problema dell'unione europea e che esso non mancherà di collaborare a questa grande opera, con la volontà sincera di aiutarne la realizzazione.

Un prestito romeno per 20 milioni di lei

BUCAREST, 21

Ha avuto luogo ieri sera una seduta del Consiglio dei Ministri. Secondo il giornale nella riunione sarebbe stata presa in esame la conclusione nel prossimo autunno di un nuovo prestito internazionale per l'ammontare di 20 miliardi di lei. Ai gruppi bancari sottoscrittori del prestito per la stabilizzazione della valuta romena sarebbe concesso il diritto di opzione.

11 mila case distrutte dal ciclone al Giappone

TOKIO, 21

Le comunicazioni nell'isola di Kiu-Sciù, che venerdì scorso vennero interrotte dal disastroso ciclone, sono state ristabilite. Si è così potuto apprendere che ben undicimila case sono rimaste distrutte nei vari centri abitati dell'isola, per cui migliaia di persone sono rimaste senza tetto e soffrono la fame a causa della distruzione dei magazzini di viveri.

I morti accertati sono 60 ed i feriti 45.

Nello stesso tempo si ha notizia che 151 pescatori, sorpresi dalla tempesta al largo dell'isola, sono periti a causa del capovolgimento delle imbarcazioni.

Le visite di congedo dell'Ambasciatore Attolico

S. PAOLO (Brasile), 21

L'Ambasciatore d'Italia Attolico, fatto segno ad accoglienze entusiastiche, si è recato in visita di congedo tra le collettività italiane di S. Paolo e di Campinas. L'arrivo dell'Ambasciatore ha provocato ovunque schiette manifestazioni d'italianità e di devozione per la madre Patria e per il Regime.

La figlia d'un ammiraglio perita in aeroplano

LONDRA, 21

Un aeroplano è caduto in fiamme presso Maidstone, nel Kent. Il pilota e la passeggera, sig.na Gladys Grace, figlia dell'Ammiraglio Grace, sono stati bruciati vivi.

Il passo di Rolle aperto durante l'inverno

PRIMIERO, 21

In una seduta tenutasi a S. Martino di Castrozza, presenti il Dott. Bruno Mendini, Presidente della Magnifica Comunità di Fiemme e Podestà di Cavalese, il Gen. Luigi Ciaffi Podestà di Primiero, il Geom. Willi Lucian, Presidente del Comitato di Cura di Primiero e San Martino venne deliberato di tenere aperta durante la stagione invernale, a proprie spese, la strada statale al Passo di Rolle.

Tutti gli intervenuti fecero voti perchè l'Autorità Politica nonchè l'A. A. S. S. vigili tuttrici degli interessi della regione, vogliano apprezzare, gli sforzi che diuturnamente compiono gli organi locali della zona di Primiero e di Fiemme per far progredire l'afflusso turistico nelle due valli, e facilitare la conclusione e perfezione degli accordi raggiunti.

La quota del prestito austriaco interamente coperta in Italia

ROMA, 21

La quota del prestito internazionale austriaco messa a disposizione dell'Italia è stata completamente coperta. (Stefani)

L'on. Ricci assiste a Firenze agli esami per capisquadra avanguardisti

FIRENZE, 21

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale e Presidente dell'O.N.B., stamane accompagnato dall'avv. Del Vivo in rappresentanza del *Segretario federale*, dal comm. Nacola, Commissario provinciale dell'O.N.B. e da altre personalità si è recato al campo sportivo dell'O.N.B. ove si svolgevano gli esami per la promozione a capo squadra di un centinaio di avanguardisti della Toscana.

L'on. Ricci ossequiato al suo arrivo dal console Tenca, comandante del gruppo legioni avanguardisti, e dagli ufficiali esaminatori e salutato da calorosi alalà, ha assistito ad alcuni esami e si è poi recato a visitare la colonia elioterapica Buttles nel parco delle Cascine. Quivi è stato ricevuto dai vari dirigenti del Comitato e fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei fanciulli e della folla che si era radunata nei pressi. Alle ore 11 S. E. Ricci ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Comune in Palazzo Vecchio. Al ricevimento hanno partecipato il marchese Barborani di Montauto per il Podestà assente da Firenze e le maggiori autorità e personalità cittadine che hanno festeggiato l'on. Ricci.

S. E. Ricci al pellegrinaggio all'Ossario di Monte Cimone

VICENZA, 21

Il comitato per l'Ossario del Monte Cimone di Tonezza comunica che al pellegrinaggio nazionale, indetto per domenica prossima col fine di onorare i gloriosi caduti nella strenua difesa dell'importante baluardo della pianura vicentina, interverrà con le autorità cittadine anche S. E. Ricci, Sottosegretario per l'Educazione.

1.457.025 iscritti al Dopolavoro

ROMA, 21

Al 30 giugno u. s. il tesseramento dei lavoratori inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro dava la cifra di 1.457.025 in confronto di 1.134.961 alla stessa data del 1929. Nel tesseramento, quindi, si è registrato un aumento di 322.124 inscritti. Anche confrontando i dati di tutto l'anno 1929 (1.445.226) con quelli del 1.o semestre 1930 si registra un aumento notevole che sarà ancor maggiore alla chiusura del 1930, ove si consideri che l'inquadramento dei lavoratori agricoli avviene in gran parte a raccolto ultimato.

Anche per quanto riguarda il numero delle manifestazioni i dati segnano un notevole incremento. Infatti le manifestazioni (artistiche sportive, escursionistiche, assistenziali e culturali), attuate nel corso del 1.o semestre 1930 (210.257) superano di 56.123 il numero complessivo delle manifestazioni svoltesi durante l'anno 1929, dato che tali manifestazioni ammontarono a N. 154.134.

La medaglia d'oro Italo Lunelli al Congresso alpinistico di Bolzano

BRESSANONE, 21

Le Sottosezioni Alto Atesine del C. A. I. questa mattina nel Rifugio «Oltradige», tennero l'annuale congresso che ebbe inizio subito dopo la santa Messa celebrata dal Cappellano R. Don Rosati. Intervennero anche molti alpinisti della vicina provincia trentina con una larga rappresentanza della S. O. S. A. T. capeggiata dalla medaglia d'oro on. Italo Lunelli e dal Podestà di Trento.

Cospicua vincita al lotto

PORDENONE, 21

Questa mattina, appena aperto il casello del Lotto in via Battisti, si presentò una giovane bruna, piacente che esibì una firma recante i numeri 8 12 15 20, numeri che allo stesso banco aveva giocato con cinque lire per tutte le estrazioni; ebbene tutti quattro i numeri sortirono per la ruota di Milano! Così la detentrice della firma, signora Feit Carmela abitante in Rorai con due figli, e che ha il marito all'estero, si sentì dare la consolante comunicazione che la quaterna le avrebbe procurato lire 87.500 di vincita! E' facile immaginare la gioia della signora, ed i commenti del pubblico, quello in specie che è appassione al gioco, e che avuta notizia della cospicua vincita si era affollato al Banco lotto. La somma, dopo le complete verifiche degli uffici superiori, e cioè entro un mese verrà versata alla vincitrice.

Il matrimonio degli ufficiali della Milizia forestale

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3-7-1930 N. 950 che estende agli ufficiali della Milizia nazionale forestale le disposizioni contenute nel T. U. delle leggi sul matrimonio e sulla costituzione della relativa dote, in vigore per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

Tragica fine di due bambini

AGORDO, 21

Verso le ore 18 di sabato scorso, proveniente da Malga Ciappella, transitava sulla strada dei Serrai di Sottoguda, in Comune di Rocca Pietore, un carretto carico di fieno trainato dai fratelli Caracoi Sara di anni 18 e Caracoi Siro di anni 14.

Sopra al fieno avevano preso posto i bambini De Biasio Aldo d'anni 8 e Caracoi Eustacchio di anni 10.

In quel punto la strada è in forte pendenza e le scorre a fianco il torrente Pettorina, in morbida in questi giorni, per le recenti pioggie.

Ad un certo momento i fratelli Caracoi, sentendo che il carretto rallentava la marcia come se venisse frenato, abbandonarono il timone e corsero ad ispezionare la parte posteriore del veicolo. Infatti nello speciale legno che è situato di dietro a detti caratteristici carretti da montagna, e che serve anche da freno, era montata una bambina il cui peso appunto impediva la corsa al veicolo. La bambina, per paura di essere sgridata si tolse subito dal legno e così il carretto, momentaneamente lasciato libero, si rimise in moto prendendo una discreta velocità. Disgrazia volle che sterzasse andando così a finire nel vicino torrente.

I due poveri bambini che, come detto, stavano sopra il carico di fieno, vennero sbalzati dal carretto e caduti nelle acque vennero da queste travolti e rapidamente portati in strettissime ed inaccessibili gole ove perirono per annegamento, non essendo stato possibile prestar loro aiuto di sorta dai disperati fratelli Caracoi.

Sul posto si sono recati il Giudice Istruttore del Tribunale di Belluno cav. Pizzuto, il Sostituto Procuratore del Re cav. Ravagni accompagnati dal cancelliere della nostra Pretura sig. Gambardella.

Investito dal tram presso Dolo rimane miracolosamente incolume

DOLO, 21

Stamane alle ore 7 circa, nei pressi di Villa Fascari, ex fermata Riscossa, all'incrocio della nuova strada con la linea tranviaria veniva investito dal tram diretto a Padova, l'operaio Bellini Luigi di Carlo di anni 22 dimorante a Camponogara, milite della 49 Legione «S. Marco» 3.a Centuria, Stra.

Il Bellini in bicicletta si recava a Mestre per poi recarsi al comando di Legione onde essere raccomandato per ottenere lavoro essendo da diverso tempo disoccupato. Forse il Bellini non si sarà accorto del sopraggiungere del tram e colpito in pieno dalla motrice veniva gettato violentemente a terra, rimanendo dal colpo ricevuto disteso lungo il binario, dimodo che il pesante convoglio gli passava sopra lasciandolo miracolosamente salvo.

Con l'aiuto del capo treno e di altri volonterosi l'operaio che presentava numerose ferite alla testa, ed in altre parti del corpo, veniva adagiato in una vettura e trasportato a Dolo per essere ricoverato all'Ospedale Civile.

Alla stazione di Dolo si trovava il prof. comm. Arslan il quale si recò immediatamente a visitare il ferito. Con una barella l'operaio venne ricoverato all'Ospedale ove i sanitari prodigarono al ferito le prime cure, e gli riscontrarono ferite multiple guaribili in trenta giorni s. c.

Schiacciato dalla motoaratrice

PADOVA, 21

Una gravissima disgrazia è accaduta sabato mattina a Monselice. Mentre il castaldo della ditta Trieste, Pasquale Berto di Valente di 31 anni, guidava una motoaratrice, non si sa ancora per quale causa, ma forse per un forte dislivello, il pesante veicolo si rovesciava su di un fianco, travolgendo nella caduta il guidatore che fatalmente rimaneva sotto.

Subito soccorso, la pesante motoaratrice veniva sollevata e il Berto tratto in condizioni però ormai pietose.

Poco dopo infatti il disgraziato decedeva per lo schiacciamento della cassa toracica.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 21

Stamane un idrovolante da ricognizione dell'aeroporto di Muggiano (Spezia) con a bordo il solo pilota sergente Pasini Renato, per errore di manovra precipitava in acqua dalla quota di circa 100 metri. Il pilota che non ha potuto servirsi del paracadute per la bassa quota, è deceduto. (*Stefani*).

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 21

L'Agenzia Stefani pubblica la situazione della Banca d'Italia come risultava al 30 giugno u. s. e al 10 luglio corr.

Tali cifre danno rispettivamente: Valute auree L. 5.207.387.000 e Lire 5.207.713.000.

Riserva: valute equiparate. (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) Lire 4.893.200.000 e L. 4.958.588.000; Portafoglio su piazze italiane Lire 2.890.905.000 e L. 2.810.775.000; Anticipazioni Lire 1.609.992.000 e L. 1.071.539.000; Circolazione dei biglietti L. 15.858.699.000 e Lire 15.896.495.000; Debiti a vista Lire 488.567.000 e L. 415.686.000; Depositi in conto corrente fruttifero Lire 998.464.000 e L. 1.129.451.000.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Leducq vince la XVI tappa dopo una accanita lotta con Guerra

PARIGI, 21

L'ultima tappa di montagna che da Grenoble dopo la scalata del famoso gigante delle Alpi, il Galibier, ha portato i corridori nella graziosa cittadina di Evian les Bains, ha lasciato immutate le posizioni.

L'arrivo in gruppo di una trentina di corridori potrebbe lasciar supporre che la tappa odierna sia stata monotona e priva di qualsiasi fase degna di interesse. *La realtà* è invece tutt'altra. Una caduta di Leducq nella discesa del Galibier, caduta che gli ha fatto perdere più di cinque minuti sui suoi diretti rivali, Guerra e Demuysière, ha provocato una caccia indiavolata protrattasi per quasi due ore. Leducq è riuscito ancora a mantenere il possesso della maglia gialla grazie allo spirito di colleganza di cui ha dato prova tutta l'equipe francese la quale non ha esitato dinanzi la minaccia che incombeva sul suo leader. Però Guerra è stato ad un pelo dal riprendere la fatidica maglia gialla.

Con meravigliosa energia e coraggio egli ha saputo per oltre una trentina di chilometri mantenere il prezioso vantaggio che aveva conquistato su Leducq, ma poi solo di fronte all'intera equipe i cui uomini potevano alternarsi al comando per assicurare una forte andatura, dovette cedere. Con ciò Learco Guerra ha dimostrato la sua grande classe che tutti oramai sono unanimi nel riconoscergli.

La lotta tra i campioni

La partenza della sedicesima tappa è stata data a Grenoble, alle 3 di stamane, al chiarore dei fari delle automobili del seguito. Manca all'appello Luciano Buysse il quale ha rinunciato a continuare la dura fatica. Con notte chiara i sessantatre superstiti vanno ad andatura turistica fino al villaggio di Lagrave dove cominciano le prime rampe del colle Lautaret, i cui valichi si elevano a 2500 metri di altezza.

Dopo qualche centinaio di metri di ascesa, Guerra e Leducq scattano e tentano di lasciare in asso il gruppo che già sensibilmente si assottiglia. Ma il belga Demuysière sventa il tentativo, acciuffando i fuggitivi che si erano già assicurati una cinquantina di metri di vantaggio. Alla scalata di Lautaret il terzetto incontra i primi ostavoli della odierna tappa. Guerra e Demuysière sono al comando seguiti ad un centinaio di metri da Leducq che si era fermato a cambiare il rapporto. Nelle posizioni retrostanti l'andatura è la solita. Benoit Faure, superato Leducq raggiunge Demuysière e Guerra. Il belga cede dopo qualche centinaio di metri mentre il mantovano si mantiene per qualche chilometro sulla ruota di Benoit Faure. Quindi si distacca leggermente. A due chilometri dalla vetta Pierre Magne, con un bellissimo ritorno raggiunge il fuggitivo e passa con lui la vetta alle 8.42. A 45 secondi è Demuysière, a 55 Trueba e Cepeda, Schoen, a un minuto e 20" Guerra e Leducq, a 4 minuti Pancera insieme a Giuntelli e Cardona.

L'indiavolata fuga di Guerra

Nella discesa primo si trova Demuysière, poi Leducq e Guerra che raggiungono Benoit Faure e Pierre Magne. Quest'ultimo scompare poi dal gruppo per foratura. L'andatura da questo momento è pazzesca. Leducq vittima di una caduta si ferisce ad un ginocchio e rompe un pedale. Vedendo la sua macchina in cattivo stato il leader della classifica generale si dispera, piange e parla di abbandonare. Pierre Magne e Bidot sopraggiungono ed incoraggiano Leducq. Finalmente si ripara il pedale. Leducq riparte dopo cinque minuti di sosta. Intanto Guerra e Demuysière erano partiti ad andatura velocissima. Nella discesa del colle del Telegrafo il belga Demuysière è vittima di una caduta per fortuna non grave. A S. Giovanni di Moriana (km. 131) Guerra e Dossche transitano alle 9.40 con un minuto di vantaggio su Benoit Faure.

Il mantovano prosegue con la solita andatura guadagnando due minuti su Demuysière. Pancera segue a sei minuti e Leducq è tirato da Bidot e Pierre Magne. A pochi chilometri da San Giovanni di Moriana Demuysière acciuffa i leaders che marciano sempre a buona andatura. Leducq accompagnato da tutti i suoi compagni di squadra guadagna terreno sui fuggitivi tra i quali soltanto Guerra si prodiga per mantenere l'andatura velocissima. Ad Albertville, ove Demuysière, Leducq, Benoit Faure e Guerra passano alle 11.35, il leader della classifica non ha che un minuto di ritardo e riprende contatto all'uscita dalla città. L'inseguimento è durato quasi due ore, dopo le quali è rientrato Leducq.

La volata finale

L'andatura del gruppo di testa cala lentamente. Al Col des Arabis il gruppo di testa conta undici unità tra le quali Pancera. Nella discesa numerosi ritardatari tra i quali Giuntelli riprendono contatto. A Bonville, km. 271, 25 corridori si presentano al controllo alle 14.30. Gli ultimi sessanta chilometri della corsa procedono monotoni dando modo ai distanziati di rientrare in gruppo.

Un plotone così di 30 corridori si presenta all'arrivo. La volata finale è interessantissima. Guerra che è il più temuto tenta di farsi strada, ma gli avversari gli impediscono di passare e Leducq vince facilmente seguito da Pellissier e Dossche. Tutti gli altri son stati classificati quarti a pari merito. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Leducq; 2.o Carlo Pellissier; 3.o Dossche in 13.30'23"; 4.o ex aequo Widott, Antonino Magne, Pierre Magne, *Guerra, Demuysere*, Dellanoy, Trueba, Bennoyt Faure, e Pellion.

Ecco la classifica generale dopo la 16.a tappa: 1. Leducq in ore 126.25'23"; 2.o Guerra in ore 126 41'36"; 3.o Antonino Magne in ore 126.43'26"; 4.o Demuysère in ore 126.43'56"; 5.o Marcel Bidot in ore 127,04 — sesto Benoit Faure in 127.7'13"; 7.o P. Magne in 127 11'5"; 8.o Bonduel in 127.19'31"; 9.o Charles Pellissier in 127.30; 10.o Pellion in 127.34'50"; 20.o Pancera in 128.37'05"; 38.o Giuntelli in 131.39'.

Guerra bersagliere onorario

MANTOVA, 21

Diversi giornali sportivi hanno vantato nel valoroso corridore ciclistico Learco Guerra, un appartenente al Corpo dei Bersaglieri.

La *Gazzetta dello Sport* ha pubblicato persino la fotografia di Guerra col cappello piumato. Guerra invece non è mai stato bersagliere, bensì soldato e poi caporale del sesto reggimento Genio a Torino, il che non toglie nulla al suo valore di ciclista che porta fieramente sulle strade di Francia di vittoria in vittoria la fiamma tricolore dello sport italiano.

Del resto, se Guerra non è stato bersagliere di leva, lo è di adozione. Questa sera, infatti, per sanare lo stato di fama creatagli dai giornali, la Sezione Bersaglieri di Mantova ha telegrafato a Grènoble a Guerra, comunicandogli la iscrizione a socio onorario.

Uruguay batte Rumenia 4-0 al campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO 21

(A.A.) La Commissione del campionato mondiale di calcio ha, indottovi dalla bella giornata, deliberato di far disputare oggi l'incontro tra l'Uruguai e la Romenia in programma per domani. La partita è stata giuocata alla presenza di 40 mila spettatori. L'Uruguai scese in campo con una squadra magnifica per resistenza e precisione di tiro, e ha avuto buon giuoco sulla nazionale romena che è stata battuta per 4 a 0. Non si può dire però che la vittoria sia stata ottenuta facilmente. La Rumenia ha avuto momenti di combattività specie nel secondo tempo, ed ha fatto il suo meglio per dare una dimostrazione della propria classe che potesse compensare la fedeltà dei connazionali accorsi al campo. Domani si combatterà l'ultima partita della quarta batteria fra Argentina e il Cile.

28 paesi al campionato mondiale degli studenti a Darmstadt

BERLINO, 21

Al IV. Campionato mondiale Universitario, che dal 1.o al 10 agosto si disputerà a Darmstadt, hanno aderito finora i seguenti 28 Paesi esteri: Italia, America, Inghilterra, Belgio, Australia, Canadà, India, Francia, Olanda, Giappone, Jugoslavia, Danimarca, Austria, Sud-Africa, Norvegia, Polonia, Rumenia, Svezia, Spagna, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Egitto, Estonia, Lettonia, Finlandia, Lussemburgo e Nuova Zelanda. Secondo le comunicazioni finora avute, accanto alla Germania, l'Italia è la maggiormente rappresentata alle competizioni; ad eccezione del rugby, essa vi invia ben 126 concorrenti. Al secondo ed al terzo poste stanno invece il Canadà con 114 atleti e la Francia con 102.

Di Crollalanza a Lucca

LUCCA, 21

Proveniente da Reggio Emilia e dopo avere attraversato la Garfagnana è stato di passaggio per Lucca l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., che sta compiendo la visita ai lavori in corso da parte dell'Azienda Autonoma Statale della Strada in Toscana. Il Ministro prima di lasciare Lucca si è recato all'ufficio del Genio Civile ove si è particolarmente interessato all'opera di ricostruzione delle zone terremotate della provincia.

Madri povere di Bergamo inviate presso i figli a Varazze

BERGAMO, 21

Salutate dalle autorità, sono partite per l'Ospizio di Varazze altre 20 mamme povere della provincia di Bergamo che si recano, per iniziativa del giornale fascista *La Voce di Bergamo*, a trovare i loro figliuoli colà ricoverati per le cure marine.

Prima di partire il gruppo delle madri ha voluto inviare un saluto all'on. Turati, esternando la loro riconoscenza per le opere assistenziali del Regime a favore dei figli poveri.

Il nuovo comandante della seconda squadra

TARANTO, 21

Stamane, fra le salve d'uso, l'ammiraglio di squadra duca Roberto Monaco di Longano ha abbassato l'insegna di comando della seconda squadra e della terza divisione. Egli si reca ad assumere il comando in capo del Dipartimento marittimo della Spezia. E' stata quindi innalzata l'insegna dell'ammiraglio Gino Ducci, nuovo comandante della seconda squadra e della terza divisione.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 21

Pesche: Vienna, arrivi sufficienti; di Magliano non spiccagnole, gabbiette per q.le scollini austriaci 120 a 180-140 a 180. Di Vetera spiccagnole a polpa bianca, gabbiette per q.le lordo 120 a 180-140.

Pere: Berlino offerta regolare; dall'Alto Adige arrivati vag. 5 moscatelle, qualità buona, gabbiette per q.le lordo marchi 40 a 80-60, cosce qualità ottima gabbiette per *q.le lordo 90 a 100-90.*

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 203 - Cent. 25

Mercoledì 23 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il problema del bracciantato agricolo della Valle Padana

Le conclusioni della Corporazione dell'agricoltura

sottoposte all'approvazione del Capo del Governo

ROMA, 22

Le conclusioni adottate a Bologna nelle riunioni del 30-31 maggio e 1.o giugno dalla Corporazione dell'agricoltura in ordine alla situazione del bracciantato agricolo della Valle Padana, sono state in questi giorni sottoposte all'approvazione del Capo del Governo.

La Corporazione dell'agricoltura, nelle riunioni tenute a Bologna sotto la presidenza dell'on. Serpieri, sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, durante tre giorni di discussione, è entrata per la prima volta in funzione, trovandosi di fronte ad un così importante ed urgente problema economico e sociale.

Le direttive del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio del Fascismo difatti, nella sessione del marzo scorso, affidò alla Corporazione dell'agricoltura il compito di dare corso pratico, previ accordi col Ministro dell'Agricoltura e col Segretario del Partito, alle decisioni di massima da esso prese sul problema del bracciantato agricolo e di predisporre i mezzi per la soddisfazione di alcune esigenze fondamentali sulla situazione del bracciantato e le condizioni dell'agricoltura che si presentano inderogabilmente nel momento attuale. Tra l'altro, allo scopo di alleggerire in modo sempre più concreto e possibilmente definitivo la pressione che la massa dei lavoratori avventizi della terra, esercita sull'agricoltura della Valle padana e in particolare delle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cremona, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Venezia, il Gran Consiglio riteneva necessario:

1.o — che unità famigliari di braccianti, con preferenza ex contadini, mezzadri o ex-affittuari, o ex-piccoli proprietari, fossero collocati nei terreni di nuova bonifica nell'Italia centrale, meridionale, insulare;

2.o — che le nuove unità poderali, nei terreni di bonifica della Valle del Po, fossero affidate a famiglie di braccianti;

3.o — che dovunque fosse possibile e redditizio, venisse attuato lo stralcio delle terre o un contratto di partecipazione onde offrire un lavoro normale e un guadagno sicuro alle famiglie dei braccianti;

4.o — che fosse organizzata su più vasta scala l'emigrazione all'interno delle masse dei braccianti padani;

5.o — che fosse applicato l'imponibile della mano d'opera dovunque si riscontrasse razionalmente possibile ed economicamente utile;

6.o — che i lavori pubblici venissero predisposti in tempo utile per lenire la disoccupazione stagionale;

7.o — che i dirigenti sindacali dei prestatori d'opera tenessero conto nella stipulazione dei contratti collettivi, non solo del fattore salario, ma sopratutto del fattore continuità del lavoro.

I mezzi di soluzione

Nonostante queste precipue e grandi direttive di carattere politico-economico, è facile constatare come la Corporazione dell'agricoltura venisse posta di fronte a scabrose difficoltà, non soltanto di esecuzione pratica, bensì anche di apprezzamento, di convenienze ed adattamento economico degli interessi dell'agricoltura nazionale nei suoi elementi del lavoro e della proprietà fondiaria con superiori interessi nazionali. Per risolvere definitivamente la situazione economica agricola della Valle Padana, così varia nei suoi aspetti a causa della pratica coesistenza di tanti tipi di conduzione e della presenza di vaste masse fluttuanti di braccianti, si venivano a suggerire dei mezzi di soluzione immediati e localizzati e dei mezzi di soluzione mediati e di carattere nazionale.

Per questi ultimi specialmente (bonifica integrale, emigrazione interna, lavori pubblici), l'esame e l'azione della Corporazione dell'agricoltura veniva ad incidere sui problemi più vasti, inserendosi in essi come elemento a volte preminente ed a volte subordinato. Si può quindi affermare che le discussioni appassionate, esaurienti e profonde svoltesi in seno alla Corporazione a Bologna, hanno toccato tutti i punti sensibili della politica economica nazionale e le sue conclusioni, che vengono oggi rese note, risultano in piena conformità delle direttive tracciate dal Gran Consiglio.

I vari aspetti del problema

Dato il carattere totalitario del problema del bracciante, è necessario far ricorso non solo ai mezzi locali, ma, come si è detto, a dei mezzi nazionali. Alcune quindi delle conclusioni che sono per sè stesse definitive ed esecutive per condure, ma subordinate all'azione da svolgersi da altri organi dello Stato cui la Corporazione dell'Agricoltura trasmette le sue deliberazioni, frutto di una visione integrale del problema.

Alla riunione bolognese partecipò attivamente un rappresentante del P. N. F. ad affermare ed assicurare la inscindibile unitarietà del problema nei suoi dati politici, economici e sociali. Ma anche per quanto si attiene alla predisposizione e adozione dei provvedimenti di carattere immediato e locale, la Corporazione, come rilevasi dalle conclusioni adottate, ha avuto occasione di procedere ad interessanti dibattiti ed opportune precisazioni in ordine al concetto dell'imponibile, alla preferenza e successione da farsi, ai tipi dei contratti di partecipazione, alla valutazione del fattore salario nei contratti collettivi di lavoro.

La pressione degli avventizi

Premessa indispensabile per operare efficacemente sul terreno della realtà è apparsa alla Corporazione la conoscenza esatta dei fenomeni di pressione che la massa degli avventizi esercita sull'agricoltura della bassa Valle Padana, in particolare riguardo alle cause delle sue variazioni e del suo incremento, all'origine e composizione della massa stessa, alla stagionabilità e permanenza della sua disoccupazione ed alla misura. Perciò è stato proposto al Ministero dell'Agricoltura che, a mezzo dell'Istituto nazionale dell'economia agraria, disponga un piano di indagini per chiarire i punti suindicati, piano da sottoporre all'approvazione della Corporazione dell'agricoltura e da attuare durante i prossimi mesi estivi con la collaborazione delle associazioni professionali interessate.

Così pure è stata proposta un'altra indagine importantissima, da effettuarsi sempre dal Ministero dell'Agricoltura, che riguarda i risultati economici e sociali raggiunti con lo stralcio di terreni laddove esso sia stato attuato. L'indagine ha lo scopo di fornire alla Corporazione precisi elementi di giudizio circa la convenienza di applicare o meno in linea di pratica l'imponibile di mano d'opera ai terreni appoderati a condizione famigliare di mezzadria, colonia parziaria ecc., date le difficoltà che vi sono nei riguardi della buona organizzazione tecnica dell'azienda e dei rapporti tra famiglia colonica e mano d'opera aggiunta. E' rimasto pertanto sospeso il giudizio della Corporazione al riguardo.

L'imponibile di mano d'opera

Venendo ai mezzi di applicazione più immediata, la Corporazione ha riconosciuto la necessità di regolare l'imponibile di mano d'opera nella zona padana, abbandonando ogni concetto meccanico dell'imponibile e partendo invece da un concetto più intonato ai principi fascisti circa i diritti ed i rapporti reciproci della proprietà e dei lavoratori. Non solo, ma la Corporazione ha anche riconosciuto che l'applicazione dell'imponibile nella Valle Padana non va considerata come rimedio esclusivo, ma che la soluzione integrale del problema trovasi nella più larga emigrazione interna verso i centri di colonizzazione che trasforma il bracciante in colono e di una appropriata politica di lavori pubblici. Sono state perciò formulate alcune precisazioni tecniche e dettati alcuni criteri in ordine all'imponibile ed alle norme contrattuali che devono regolarlo, che crediamo utili riportare qui per esteso, come pure sono stati espressi alcuni voti circa la politica dei lavori pubblici e dell'emigrazione interna che per la loro importanza non mancheranno di suscitare il più vivo interesse.

La Corporazione ha ritenuto che l'imponibile di mano d'opera non deve essere inteso, come già si è accennato, quale obbligo per gli agricoltori di un territorio di dare comunque lavoro a quella qualsiasi massa di braccianti disoccupata; bensì come mezzo concorrente al fine che le aziende agrarie siano condotte in modo da dare occupazione annua sufficientemente continua con compenso adeguato a condizioni normali di vita al massimo numero di lavoratori impiegativi con convenienza tecnica ed economica. Detto numero massimo di lavoratori non può essere determinato soltanto in base ad astratti calcoli di giudici tecnici, ma in base alla constatazione di quanto i buoni agricoltori sanno in proposito zona per zona realizzare e tenuta presente la pratica attuazione dell'imponibile così come risulta dagli attuali patti di lavoro in vigore.

Le forme di retribuzione

Nei compensi annui della mano d'opera imposta deve essere data la più larga parte possibile ai compensi in natura e alla partecipazione al prodotto. Per i lavoratori retribuiti ad ora le tariffe devono essere decrescenti in ragione della più lunga occupazione annua assicurata e ad essi garantita da precise clausole contrattuali.

Poste queste direttive, la Corporazione dell'agricoltura invita le associazioni professionali di datori e di prestatori d'opera a determinare e periodicamente rivedere prima nella Valle del Po e successivamente nelle altre regioni, via via che se ne riconosca la necessità, l'imponibile di mano d'opera intesa nel modo suindicato da inserirsi nei contratti collettivi di lavoro in modo da assicurarne l'osservanza. Detto imponibile dovrà essere riconosciuto globalmente per zone e caratteri agrari abbastanza uniformi, demandando ai Sindacati locali degli agricoltori il compito di ripartirlo tra i singoli agricoltori quali responsabili della sua applicazione.

In vista poi della attuale situazione dell'agricoltura son stati dettati in via transitoria criteri aderenti alla presente fase di sovraproduzione, sì che l'imponibile non sia per risultare di aggravio alla condotta delle aziende.

Quanto all'esecuzione di lavori pubblici, la Corporazione ha riconosciuto che tali lavori si dimostrano efficaci per la soluzione del problema del bracciantato, là dove si creano nuove terre agrarie che assorbano in via definitiva i lavoratori, e pertanto ha rivolto raccomandazione agli organi competenti per una pronta attuazione di alcune opere più urgenti. Per le opere da eseguirsi presso altre zone nelle terre di bonifica, la Corporazione ha confermata la necessità di addivenire alla graduale trasformazione del bracciante in colono, ed in particolare che detta trasformazione deve riguardare elementi rigorosamente selezionati dalla massa, deve essere graduale, dalla forma di semplice lavoratore occupato nelle opere di bonifica a quella di salariato fisso e partecipante nelle terre bonificate, fino alle fasi più elevate che chiedono al lavoratore prestazione di capitali e di direzione tecnica e funzione di imprenditore, il che potrà essere facilitato anche dalla riunione in cooperative dei lavoratori migranti.

Le migrazioni interne

La Corporazione ha altresì riconosciuto che le migrazioni debbono essere attuate non sporadicamente per singoli lavoratori e famiglia, ma per gruppi numerosi indirizzati a centri di colonizzazione scelti dallo Stato che dovrà concentrarvi la sua assistenza e le opportune agevolazioni. Essa ha perciò proposto che sia adeguatamente riformata la legge sulle migrazioni interne in conformità delle direttive esposte, e che sia creato un ente, attrezzato finanziariamente e tecnicamente, che provveda alla colonizzazione e trasformazione coi lavoratori immigrati, sia di terre pubbliche (comuni, università agrarie, opere pie ecc.), sia di quelli privati che preferissero di provvedervi per mezzo di esso anzichè per proprio conto, magari utilizzando all'uopo l'opera dei combattenti.

Poichè le direttive sopraesposte richiederanno per l'applicazione un tempo adeguato, la Corporazione ha intanto raccomandato agli organi competenti una serie di provvedimenti contingenti aventi lo scopo di agevolare, attraverso il finanziamento dell'agricoltura (esenzioni doganali e credito agrario) e l'organizzazione di vendita dei prodotti all'interno ed all'estero, il maggiore impiego di mano d'opera della terra.

Provvedimenti allo studio

La Corporazione stessa, in vista della situazione di alcune provincie, che richiede provvedimenti urgenti pel futuro inverno, ha espresso parere che debbano essere da un lato particolarmente esaminate le modalità di applicazione pratica e gli eventuali adattamenti che occorrono ai singoli ambienti agrari, e da altra parte gli ulteriori provvedimenti di rapido effetto necessari nelle suindicate provincie. E' già in corso tra i Ministeri e gli organismi sindacali interessati uno scambio di vedute per l'applicazione delle deliberazioni adottate e la preparazione di alcuni dei provvedimenti richiesti, sì da avviare nel più breve tempo possibile sulla giusta strada di una soluzione integrale e totalitaria, senza deformazioni o deviazioni dal quadro delle esigenze nazionali, il grave problema del bracciantato agricolo della Valle Padana.

L'elaborazione del piano

di movimento della mano d'opera

ROMA, 22

Il commissario dell'emigrazione interna on. Razza ha convocato a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri i rappresentanti delle provincie dell'Italia settentrionale per esaminare la situazione della mano d'opera locale al fine di sottoporre al Duce un piano armonico e completo di movimenti migratori interni. Il commissario ha esaminato la situazione nelle provincie di Ferrara, Padova, Rovigo, Forlì, Vicenza, Parma e Bologna. Hanno riferito in merito i segretari delle Unioni provinciali dell'industria e dell'agricoltura.

Domani sarà esaminata la situazione delle provincie di Bari, Foggia e Lecce dopo di che, ultimata la raccolta dei dati necessari, l'on. Razza sottoporrà al Capo del Governo le risultanze delle sue indagini e questi disporrà per l'attuazione di un completo piano di movimento di mano d'opera delle provincie esuberanti a quelle che ne scarseggiano.

Marinai italiani partiti

per la concessione di Tientsin

BRINDISI, 22

Sul piroscafo *Venezia* del Lloyd Triestino si sono imbarcati 15 marinai del Battaglione San Marco diretti a Scianghai i quali si recano a dare il cambio ai camerati che presiedono la concessione italiana di Tientsin e che devono rientrare in Italia per avere ultimata la ferma di leva.

Un altro complice svizzero nell'affare Bassanesi?

GINEVRA, 22

Oggi il consigliere federale Haeberlin, capo del Dipartimento di giustizia e polizia, ha comunicato ai colleghi del Governo il risultato finora conseguito dall'inchiesta condotta nel Ticino sull'affare Bassanesi. In proposito si apprende che si sarebbe sulle piste del camion che trasportò la benzina ed i manifestini.

La Procura federale ha domandato alla polizia parigina di essere posta al corrente dei risultati ottenuti dall'inchiesta francese, sperando di avere indicazioni utili alla continuazione delle indagini. Frattanto scappa fuori il nome di un supposto complice, anche questo un funzionario governativo: si tratta di un cassiere cantonale certo signor Varesi.

Balilla e Avanguardisti da Giuliano prima di partire pel campeggio

ROMA, 22

Oggi alle 17.30 un gruppo di circa 300 fra Balilla e Avanguardisti prima di partire per il campeggio di Ostia si è recato al Ministero dell'Educazione Nazionale per rendere omaggio al Ministro on. Balbino Giuliano. I giovani, che erano accompagnati dal principe Borghese, presidente provinciale della O. N. Balilla, dal comm. Casali vice presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla e dal comm. di San Marzano rappresentante del Comitato centrale dell'Opera, sono stati ricevuti dal Ministro nel salone. L'on. Balbino Giuliano ha rivolto ai giovani partenti parole di saluto compiacendosi per il loro comportamento e per il perfetto equipaggiamento. I giovanetti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione.

Hindenburg esalta a Coblenza il Reno

simbolo dell'unità tedesca

BERLINO, 22

L'ultima giornata delle feste renane è trascorsa tra il raddoppiato entusiasmo di quelle popolazioni nel vedere il Maresciallo Hindenburg, il glorioso vegliardo tanto amato in Germania per la saggezza ed imparzialità dimostrate in ogni circostanza, prendere parte attiva a tutte le cerimonie e trattenersi in mezzo al popolo dimostrando per tutti il più vivo interessamento. La presenza di Hindenburg e di suo figlio alla fortezza di Ehrenbreitstein di Coblenza che rappresenta la punta estrema della Germania, simbolo di difesa della patria, ha avuto un significato speciale del quale si è voluto illustrare il valore nei discorsi pronunciati dai numerosi oratori. Altro fatto significativo è che il Presidente del Consiglio prussiano Braun abbia rivolto parole cordiali al Presidente della Repubblica, dimostrando così che la riconciliazione tra i due uomini è avvenuto dopo gli incidenti dei giorni scorsi per la questione degli «Elmi d'acciaio».

Sul forte di Ehrenbreitstein ieri sventolava la bandiera rosso gialla nera e le rive del Reno nereggiavano di un'immensa folla. Il passaggio del Presidente della Repubblica attraverso le località situate presso Ett Ville è stato calorosamente applaudito, mentre gli scolaretti vestiti di bianco hanno cantato l'inno «Il libero Reno».

Nella sala maggiore del Municipio di Coblenza ha parlato per primo il presidente della provincia renana Fucks e il borgomastro Russel e quindi il Presidente Braun. Questi ha esaltato la liberazione delle terre renane, ed ha detto che le popolazioni renane vedono con profonda gioia tra di loro in quest'ora storica il Capo dello Stato, al quale ripetono il giuramento di fedeltà e rivolgono i loro vivi ringraziamenti, per la sua presenza alle feste. Braun ha elogiato infine la popolazione del Reno per la sua fedeltà e i suoi sentimenti, ha ricordato Stresemann ed ha mandato un saluto ai tedeschi della Sarre.

Dopo di che ha parlato Hindenburg. Anche questa volta il Maresciallo ha trovato accenni che hanno commosso il numeroso uditorio. Dopo aver rievocato il passato, ed i sacrifici compiuti da tutta la popolazione e specialmente in modo encomiabile dagli impiegati civili che sono rimasti nelle terre occupate per tutelare con fede gli interessi della Germania, il Maresciallo ha proseguito: «Non dimenticheremo mai i giorni dolorosi in cui l'elemento traditore tentava di separare dalla Germania una delle più belle regioni, tentativo che abortì in seguito alla coraggiosa rivolta dei veri tedeschi abitanti nelle città e nelle campagne, lavoratori e datori di lavoro, funzionari e studenti. Ciò dimostra il legame stretto ed indissolubile tra il Reich ed il Reno, questo fiume che riconfuso di gioia e di poesia rappresenta il simbolo dell'unità tedesca». Anche Hindenburg ha fatto appello alla concordia nazionale elogiando il patriottismo di tutti i tedeschi. Alla fine del suo vibrante discorso egli è stato lungamente applaudito.

Così le feste ufficiali renane, che Parigi temeva si risolvessero in una manifestazione anti-francese, sono giunte al termine con un tranquillo svolgimeto.

Amari commenti francesi

alle feste della Renania

PARIGI, 22

Mentre in Renania continuano le cerimonie con relativi discorsi e le visite di Hindenburg, l'ufficioso *Temps* protesta contro l'ultima manifestazione dello spirito nazionale tedesco. L'organo del Quai d'Orsay ripete stasera con tono leggermente attenuato le obiezioni e le recriminazioni già fatte dalla maggior parte della stampa nazionale francese, limitandosi a constatare che le violenze contro i separatisti renani, la levata di scudi di Hindenburg a favore degli «Elmi d'acciaio» e infine lo scioglimento del Reich hanno continuato a creare un certo malessere. Il giornale si lagna che il Maresciallo Presidente abbia definito lo sgombero della Renania come un semplice progresso sulla via della pace. E aggiunge che i recenti discorsi tedeschi hanno il valore d'un avvertimento e che le altre nazioni sarebbero gravemente colpevoli di non tenerne conto abbandonandosi a troppo facili illusioni.

Favorevoli commenti americani

alla ratifica del Patto navale

NEW YORK, 22

I giornali commentano in generale favorevolmente la decisione del Senato in favore della ratifica del Trattato navale di Londra. Il *New York Times* definisce il voto la vittoria del senso comune, e rileva che il Paese desiderava prevalentemente tale ratifica. I giornali del gruppo Hearst sono invece malcontenti.

I giornali favorevoli sottolineano il fatto che a favore della ratifica si sono schierati i senatori democratici Wagner, rappresentante di Nuova Yorkk, e Thomas, dello Stato di Oklahoma. Il senatore Wagner nel suo discorso ha detto che la ratifica del Trattato è da preferirsi alla gara per gli armamenti e che d'altra parte il Trattato apre la via ad accordi più completi.

Assistenza sanitaria ai militari

riformati per tubercolosi

ROMA, 22

Il Ministero della Guerra in seguito ad accordi intervenuti con la Direzione generale della Sanità Pubblica, allo scopo di provvedere alle necessarie misure di profilassi ed eventualmente di assistenza sanitaria presso i militari riformati per tubercolosi, ha diramato una circolare in cui richiama la rigorosa applicazione delle disposizioni contenute in altre circolari del 1916 e del 1917. La circolare stabilisce che le segnalazioni dovranno essere fatte dalle direzioni degli ospedali alle prefetture nelle quali il riformato risiede.

Il Card. Gasparri a Salsomaggiore

FIDENZA, 22

Stamane è giunto a Salsomaggiore S. Em. il Cardinale Pietro Gasparri il quale trascorrerà un periodo di cura.

L'attentato al Sottosegretario romeno

dovuto ad un esaltato

VIENNA, 22

I telegrammi di stamani da Bucarest con le notizie sull'attentato commesso ieri alle 13 contro il signor Angelescu, Sottosegretario agli Interni, dicono che l'aggressore macedone Beza ha ammesso nell'interrogatorio di aver premeditato il gesto e di essere penetrato nell'ufficio con la ferma intenzione di uccidere.

I telegrammi informano che al primo colpo di rivoltella sparato da Beza alle spalle dei suoi tre compagni e mentre Angelescu iniziava la lettura di una petizione che i giovani gli avevano presentato, il Sottosegretario afferrò il ricevitore telefonico lanciandolo contro il sparatore, il quale, benchè colpito in pieno petto riuscì a far fuoco ancora quattro volte prima di essere afferrato e disarmato dai funzionari degli uffici vicini accorsi.

Le ricerche intraprese per stabilire se i quattro studenti avessero complici, non hanno dato finora alcun resultato positivo. Il giudice istruttore è convinto di trovarsi di fronte ad un esaltato. L'attentato ha sollevato a Bucarest profonda indignazione. La folla ha improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia al Sottosegretario di Stato che è fuori pericolo.

Il movimento italiano

nel porto del Pireo

ATENE, 22

Dai dati statistici sul movimento nel porto del Pireo nel mese di giugno si rileva che l'Italia è al primo posto dopo la Grecia con 54 vapori per tonn. 139.398. Segue la Francia con undici vapori e tonn. 35.196.

Francis Lombardi a Tokio

Il magnifico raid compiuto in nove giorni

TOKIO, 22

E' qui giunto oggi l'aviatore italiano Francis Lombardi che era partito il 13 corr. da Vercelli. Francis Lombardi e Capannini avevano atterrato prima all'aerodromo militare di Jokusuka distante una trentina di chilometri da Tokio, quindi erano ripartiti per la capitale nipponica, ove giunsero fatti segno ad entusiastiche accoglienze.

L'ultima fase del magnifico volo di Francis Lombardi dall'Italia al Giappone si è svolta con una rapidità che desta l'ammirazione degli ambienti aviatori di Tokio.

Lombardi aveva fatto una breve sosta a Hiroscima per rifornirsi di carburante oggi alle 12.25 *(ora locale corrispondente alle* 20.35 *di ieri in Italia) e quindi un'altra ancora più breve a Osaka alle* 15.25 *(ora locale corrispondente alle* 23.25 *italiane d'ieri) per informarsi delle condizioni metereologiche prevalenti sull'ultimo tratto della rotta per Tokio. Egli era atteso all'aerodromo di Tachikawa nei dintorni della capitale per le* 18.30 *(ora locale).*

Il superbo raid di Francis Lombardi mentre è un'altra prova delle magnifiche doti di questo *gentleman* aviatore, e del grado di perfezione raggiunto dai costruttori e della bontà del materiale italiano, segna un altro record per l'ala italiana: è questa infatti la prima volta che un apparecchio da turismo compie il collegamento aereo tra la Europa e il Giappone. Dopo l'impresa leggendaria del «Moro» solo due aviatori infatti giunsero a Tokio: Pelletier d'Oisy per la rotta delle Indie, 19.000 km. in più di un mese; il capitano polacco Orlinski per la rotta siberiana, 10.000 chilometri in 10 giorni. Entrambi i piloti disponevano di un «Breguet 19» con motore da 500 cavalli, nient'altro che il tipo, leggermente modificato, che ha permesso a Costes e Bellonte di strappare il record mondiale di distanza in linea retta a Ferrarin e Del Prete con 7916 chilometri. Francis Lombardi così è riuscito da Varsavia a Tokio a distaccare Orlinski sul tempo, per quanto egli non avesse che un apparecchio da turismo e un motorino da 85-90 cavalli.

Come nacque l'idea del raid? Fra i tanti progetti che tentavano Lombardi, quello del volo a Tokio gli sembrò il miglior modo di celebrare il primato del «Moro» di cui ricorreva appunto il 31 maggio il decennale; e così si decise per esso, scegliendo però la rotta della Siberia. L'apparecchio, un Fiat A. S. 1, venne lasciato biposto; così l'aviatore ebbe un compagno degnissimo, il motorista Gino Capannini, quello stesso che fu compagno a Ferrarin nel volo leggendario.

Le felicitazioni del Duce

e del Ministro Balbo

ROMA, 22

Risulta che il pilota Francis Lombardi e il motorista Capannini sono stati richiamati in servizio nella R. Aeronautica per la durata del raid da Vercelli a Tokio. Il Capo del Governo appena apprese la notizia dell'arrivo a Tokio di Lombardi e Capannini ha incaricato l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, di inviare agli aviatori il suo compiacimento. Ecco il testo del telegramma:

«*Francis Lombardi presso Ambasciata Italiana - Tokio. — S. E. il Capo del Governo mi ha affidato il graditissimo incarico di esprimere il suo vivo compiacimento per il brillante successo dell'ardua impresa. — Ministro Aeronautica* Balbo.»

Da parte sua il Ministro dell'Aeronautica ha così telegrafato all'aviatore Lombardi:

«*Suo magnifico volo rappresenta significativa vittoria dell'aviazione turistica. Sono fiero che una così grande affermazione si debba ad un pilota italiano. Voglia gradire insieme valoroso Capannini congratulazioni più vive R. Aeronautica e mie.* — Ministro Balbo.»

Commentando il felice esito del volo il *Giornale d'Italia* scrive che il prodigioso aviatore ha battuto tutti i records compiendo il tragitto in nove giorni e tenendo una media giornaliera di almeno 1.500 chilometri. Un miracolo o meglio una cosa meravigliosa, perchè quanto ha fatto il nostro bravo italiano è semplicemente umano — aggiunge il *Giornale d'Italia* — e mostra ancora una volta la bontà degli apparecchi italiani da turismo e l'avvenire dell'aviazione da turismo.

La *Tribuna* scrive in proposito che il turismo aereo italiano ha da oggi al suo attivo un volo veramente glorioso. Ora il volo di Lombardi ci mostra quale è il grado della nostra preparazione e della nostra attrezzatura industriale nel campo delle costruzioni aeree ad uso del turismo.

Il *Lavoro Fascista* infine nota che il volo di Lombardi costituisce una nuova grande affermazione dell'ala italiana e rileva che giunta appena da un anno nelle competizioni turistiche, l'Italia per la tenacia del Ministro Balbo è riuscita a conquistarvi dei primati invidiabili e difficili a battersi.

L'entusiasmo di Torino

Telegrammi al Duce e a Balbo

TORINO, 22

L'impresa aviatoria compiuta da Francis Lombardi ha destato vivo entusiasmo in città e particolarmente fra le maestranze della Fiat nelle cui officine è stato costruito l'apparecchio che ha compiuto il raid. Facendosi eco di questi sentimenti di esultanza, il Presidente della Fiat senatore Agnelli, non appena avuta la notizia, inviava i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Pregiomi informare l'E. V. che l'aviatore Francis Lombardi, su apparecchio da turismo Fiat con motore Fiat, giunse a Tokio in nove giorni per quanto arrestato due giorni da avversità atmosferiche, segnando una nuova affermazione dell'aviazione italiana, cui V. E. seppe dare un nuovo rigoglioso impulso. Devoti ossequi. — *Agnelli.*»

«S. E. Italo Balbo - Ministro dell'Aeronautica - Roma. — Il volo di Francis Lombardi sul piccolo apparecchio da turismo Vercelli-Tokio segna una nuova tappa dell'ala italiana nel cammino delle continue realizzazioni volute dallo spirito animatore dell'E. V. Cordialmente. — *Agnelli.*»

A Francis Lombardi il senatore Agnelli ha telegrafato le congratulazioni dei dirigenti e degli operai della Fiat.

Accordi italo polacchi

firmati a Roma

ROMA, 22

Alle ore 12, a Palazzo Chigi, l'on. Fani per l'Italia, e l'ambasciatore Przezdziecki per la Polonia, hanno firmato: una convenzione veterinaria intesa a stabilire una razionale disciplina sanitaria per l'importazione in ciascuno dei due Paesi del bestiame e dei prodotti animali provenienti dall'altro; un accordo diretto a fissare congrui contingenti per la importazione dei due Paesi delle merci tuttora colpite da divieto. Tali patti vengono ad integrare la convenzione di commercio stipulata fra l'Italia e la Polonia fin dal 12 maggio 1922 e che tuttora regola gli importanti rapporti economici fra i due Stati. Essi mirano in sostanza ad agevolare gli scambi di prodotti che interessano particolarmente le economie dei due Paesi e verranno senza dubbio a dare un più intenso e fecondo sviluppo alle notevoli correnti di traffico già esistenti, consolidando sempre più i rapporti di amicizia che legano da tempo l'Italia e la Polonia (*Stefani*).

L'imposta patrimoniale

e le espropriazioni per pubblica utilità

ROMA, 22

Il Ministro delle Finanze ha stabilito che nei casi di espropriazione per pubblica utilità non è opportuno che le Intendenze di Finanza procedano al riscatto d'ufficio dell'imposta patrimoniale quando il fondo medesimo costituisca una parte limitata del patrimonio immobiliare vincolato al privilegio speciale per la riscossione dello straordinario tributo e il patrimonio immobiliare offra una garanzia sufficiente ad escludere qualsiasi pericolo di perdita del credito erariale. Verificandosi qualunque espropriazione per pubblica utilità, le commissioni di cui sopra e le Intendenze di Finanza dovranno astenersi dal procedere al riscatto d'ufficio, dal richiedere l'insinuazione del credito tributario e limitarsi a dare il nulla osta per lo svincolo dell'indennità.

Il gentile dono di Civitavecchia

alla neonata del sen. Marconi

CIVITAVECCHIA, 22

L'*Elettra* ha da ieri alzato il gran pavese e si è ancorata presso la villa Odescalchi. Il vice podestà cav. Bozza in rappresentanza del Podestà assente, comm. Cinciari, accompagnato da alcuni famigli comunali, si è recato in villa Odescalchi per presentare una ricca e artistica culla offerta dal Comune, dagli Enti e dalle donne di Civitavecchia alla neonata del senatore Marconi. Il lavoro, finissimo, è stato confezionato con trine e merletti di squisita fattura eseguito da un gruppo di signorine. La signorina Bousquet soltanto è stata ammessa nella camera della puerpera che ha ammirato il bel presente e ha esternato p[illegible] gratitudine alla signorina Bousquet pregandola di porgere vive grazie a tutte le gentili offerenti.

I nuovi provvedimenti inerenti ai quadri dell'Esercito

ROMA, 22

Una speciale dispensa del *Giornale Militare* pubblica i nuovi provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito approvati con la legge del 17 aprile 1930 e le relative norme esecutive. I nuovi provvedimenti riguardano: *a*) Ruolo N. (Ruolo ufficiali per funzioni di mobilitazione). E' formato da ufficiali delle varie armi che hanno raggiunto determinate età e che sono trasferiti nel ruolo stesso a domanda. Gli ufficiali da trasferire debbono avere tutti i requisiti prescritti per gli ufficiali in servizio nei corpi e reparti, non essere compresi nei limiti per la iscrizione nel quadro d'avanzamento, e non essere compresi fra i trattenuti in servizio. Gli ufficiali del nuovo ruolo hanno limiti più elevati di quelli del ruolo normale, conseguono il grado di maggiore senza speciali esami od esperimenti e proseguono nella carriera soltanto fino al grado di tenente colonnello. Le domande pel trasferimento nel nuovo ruolo debbono pervenire al Ministero della Guerra entro il 15 agosto p. v. Gli ufficiali del nuovo ruolo saranno destinati a coprire le cariche di comandante di deposito al materiale, ai comandi di stazione, agli uffici reclutamento dei distretti, agli uffici di mobilitazione dei corpi.

b) Limite di permanenza minima nei gradi: è elevato da tre a sei anni il limite minimo di permanenza nel grado di tenente.

c) Primi tenenti: è istituita la qualifica di primo tenente, che è conferita ai tenenti che abbiano 12 anni di grado nel ruolo al quale appartengono attualmente.

d) Capitani trattenuti in servizio: è abrogata la facoltà fatta al Ministero della Guerra di trattenere in servizio i capitani che siano dichiarati esclusi definitivamente dall'avanzamento.

e) Trattamento ai capitani esclusi definitivamente dall'avanzamento: per dar tempo, ai capitani esclusi definitivamente dall'avanzamento di indirizzarsi adeguatamente verso altra attività, i nuovi provvedimenti consentono che questi ufficiali siano lasciati in libertà subito dopo la rinuncia all'avanzamento o la esclusione definitiva e concedono loro circa nove mesi di assegni completi.

f) Riassorbimento delle eccedenze createsi nei gradi di maggiore e capitano di fanteria per le promozioni in sopranumero o che devono essere iniziate al primo gennaio 1931. Tale riassorbimento è rimandato per l'arma di fanteria e quando saranno promossi al grado superiore i capitani reclutati nel 1915 e 1916 e i tenenti reclutati in base alla circolare 654 del G. M. 1920.

Nomine di sottotenenti

ROMA, 22

Le *Forze Armate* d'oggi pubblicano la prima parte d'una dispensa straordinaria del Bollettino Militare di prossima pubblicazione contenente le nomine di numerosi sottotenenti di complemento delle varie armi. I sottotenenti dovranno presentarsi ai comandi dei rispettivi corpi la mattina del cinque agosto prossimo venturo.

Accordo tra fisco e agricoltori

per la riduzione dell'imposta di R. M.

PARMA, 22

Un importante accordo in materia di tasse è stato concluso in una riunione fra i rappresentanti della Federazione fascista degli agricoltori e l'Ispettorato delle imposte dirette. Scopo della riunione era quello di addivenire a un concordato atto a unificare i criteri di accertamento dei redditi a carico degli agricoltori molti dei quali, per essere già iscritti a ruolo da almeno un biennio o un quadriennio, dovranno inoltrare domanda di rettifica per un'equa riduzione dei redditi stessi.

La convenzione stabilisce che per i redditi di ricchezza mobile dipendenti da contratti d'affittanza terriera iniziati anteriormente all'11 novembre prossimo venturo, i redditi siano ridotti col primo gennaio 1931 del 40 per cento; per quei contratti che avranno decorrenza dall'11 novembre prossimo i redditi che verranno accertati in base al canone d'affitto saranno ridotti del 25 per cento. Per la ricchezza mobile sul reddito agrario la Federazione agricoltori ha invitato i proprietari che si trovino nelle condizioni sopraspecificate a presentare le domande di rettifica che saranno esaminate dagli uffici delle imposte sulla scorta degli accordi che verranno raggiunti.

L'incremento della produzione dell'energia elettrica

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Nel giugno u. s. risultano all'UNFIEL prodotti 844 milioni kilowattora contro 830 del 1929 con un aumento quindi di 1.6 per cento. Questo risultato deriva sostanzialmente dal leggero decremento verificatosi nell'Italia settentrionale, decremento che da 608 milioni kilowattora passa a 604.5. Il primo semestre del 1930 marca sul corrispondente semestre 1929 l'incremento di 213 milioni di kilowattora, pari al 4.5 per cento. Ossequi - Presidente Unfiel *Motta* ».

L'on. Di Crollalanza a Bologna

BOLOGNA, 22

Proveniente da Firenze è qui giunto l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, che ha compiuto un vasto giro di ispezione alle strade statali dell'Appennino tosco-emiliano e alla via Emilia da Forlì a Bologna.

Il nuovo ispettore dei cappellani della Milizia

ROMA, 22

L'ultimo Foglio d'Ordini della Milizia Volontaria recava la nomina del salesiano don Michelangelo Rubino ad Ispettore dei Cappellani della Milizia, alla dipendenza del Comando Generale. La notizia ha prodotto in tutti gli ambienti il più vivo compiacimento. La figura di don Rubino, apostolo di fede e di italianità a Trieste, quando essa giaceva ancora sotto il giogo austriaco, a Smirne, in epoca in cui gli interessi spirituali e materiali dell'Italia esigevano attenta vigilanza, già brillante ufficiale dell'Esercito Italiano in cui conta vivissime simpatie, popolarissimo fra i giovani di cui è fervido incitatore, ammiratore sincero, fin dalla prima ore del Duce e del Fascismo, valoroso cappellano nella Guerra vittoriosa, è così nota in tutta Italia che è vano tesserne la storia.

Tuttavia « La Corrispondenza » vuol ricordare che nel « Quaderno azzurro » dello Stato Maggiore austriaco, rinvenuto nell'Archivio Segreto dell'Austria in guerra, esiste uno speciale capitolo dedicato a don Rubino. E' precisamente il VI capitolo in cui si parla dei « Ricreatori triestini » e sopratutto delle « Condizioni dello Istituto Salesiano di Trieste ». Dice testualmente il rapporto della polizia austriaca.

« Coll'ingresso di don Rubino nell'Istituto prese vigore in esso la vita nazionale. Le rappresentazioni e le solennità che egli organizzava avevano pretto carattere italiano-regnicolo: nelle esercitazioni militari e ginnastiche, che egli sviluppò, dominavano i comandi presi dall'Esercito italiano. La Presidenza di polizia si sentì piena di diffidenza per questa attività del Rubino e per la sua individualità. Egli fu vigilato e risultò che egli praticava non soltanto con ragguardevoli personalità della vita cittadina, i cui sentimenti erano superiori a qualsiasi dubbio, ma anche con uomini di radicali tendenze nazionali e per disipare ogni diffidenza intorno alla sua persona, con i secondi per servire ai proprii veri scopi.

« Poichè il Rubino — prosegue testualmente il rapporto — nel 1913 e nel 1914 aveva con frequenti viaggi in Italia, accresciuto i sospetti intorno a sè, e poichè fu accertato che in tali viaggi egli aveva convegni con uomini politici italiani e s'abboccava ripetutamente con l'ex vice console a Trieste, dott. Galli, nominato in parecchi rapporti, si prospettò alla Presidenza di polizia l'allontanamento di lui dall'Austria. Il grande favore tuttavia che don Rubino godeva nelle sfere dirigenti della società — egli venne, a quanto riferirono i giornali, perfino ricevuto in udienza da S. M. Imperiale e Reale Apostolica — impedì l'attuazione di questa misura. Poi, poco prima che scoppiasse la guerra con l'Italia, egli si affrettò a tornarsene di soppiatto in patria coi suoi fratelli dell'Ordine, cittadini italiani.

« In ogni caso — afferma ancora la polizia austriaca — egli non è giunto a mani vuote al Capo di Stato Maggiore Generale conte Cadorna, di cui egli sarebbe stato il confidente ».

Basta questo documento, afferma « La Corrispondenza » per dare un'idea della attività appassionata che don Rubino svolse a Trieste per mantenere vivo il sentimento di italianità, attività che turbava così profondamente i sonni della polizia austriaca da dettarle frasi inqualificabili nei riguardi di un degno sacerdote. Tutti i giornali d'Italia pubblicarono, a suo tempo, che S. M. il Re d'Italia lo aveva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e la polizia austriaca osava scrivere in un rapporto ufficiale: « Egli ama farsi chiamare cavaliere » aggiungendo: « possedeva probabilmeente (! !) qualche ordine straniero ». Per la Polizia austriaca un cittadino italiano, nato a Minervino Murge (Bari) l'essere cavaliere della Corona d'Italia significava possedere « un ordine straniero ».

11 mila figli d'Italiani nelle colonie marine e montane

ROMA, 22

Il comm. Piero Parini, in un'intervista circa i campeggi marini e montani dei figli di italiani all'estero, ha dichiarato che quest'anno oltre 11 mila ragazzi saranno ospitati in Italia. I nuclei più folti sono quelli provenienti dalla Francia, dalla Svizzera, dai Balcani e dall'Africa settentrionale. Dalle Americhe non c'è nessuno per il fatto che i nostri consoli, Fasci ed enti hanno organizzato il campeggio sul posto.

Tutto il personale necessario all'assistenza è stato fornito dall'O. N. B. per i maschi e dai Fasci femminili per le Piccole e Giovani Italiane. Vi sono due grandi campeggi per Avanguardisti, uno marino a Marina di Carrara, l'altro montano a Roccaraso. Questo mese vi sono 800 Avanguardisti al campeggio e nell'agosto ve ne saranno circa duemila. Alla fine di agosto due campeggi con quattromila Avanguardisti saranno trasportati a Roma ove formeranno un campeggio unico ai Parioli. Essi si tratterranno una settimana a Roma e renderanno omaggio al Duce. I Balilla radunati nella Riviera Ligure e gli Avanguardisti di Marina Carrara visiteranno il Porto di Genova, i transatlantici poi Spezia, l'Arsenale e le navi da guerra compresi i sommergibili. Lo intervistato ha concluso rilevando l'importanza della collaborazione prestata dai vari Ministeri, dall'O. N. B., dall'O. N. Maternità ed Infanzia e da enti e da privati.

Ordinanze di sanità marittima

ROMA, 22

Con ordinanza di Sanità marittima N. 10 le provenienze da Alessandria d'Egitto sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza di Sanità marittima N. 11 del 12 gennaio 1930 anno VIII. Con ordinanza N. 11, le provenienze da Tunisi sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza di Sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930, anno VIII.

Lo sciopero si estende in Francia

contro la legge sulle assicurazioni

PARIGI, 22

L'agitazione condotta dal partito comunista contro l'attuazione della legge sulle assicurazioni sociali, si sta allargando. Secondo l'*Humanité*, 30.000 operai sarebbero in sciopero a Parigi e in varie località di provincia, per protestare contro questa legge. L'agitazione sarebbe particolarmente viva ad Armentières, dove sono in sciopero più di 10.000 addetti alle industrie tessili, e dove hanno luogo quasi quotidianamente incidenti violenti.

Nel dipartimento di Lilla il movimento di sciopero prende pure estensione; per oggi tutte le officine metallurgiche della regione hanno dichiarato lo sciopero.

Anche nelle officine di Rouen 2000 operai hanno abbandonato il lavoro.

La mancata partecipazione francese al prestito austriaco

VIENNA, 22

Un comunicato ufficiale informa che le sottoscrizioni della parte del prestito estero emesso in Austria procedono regolarmente. Si ritiene che la quota di cinquanta milioni di scellini sarà largamente coperta. A dissipare la cattiva impressione suscitata in questi ambienti politici e finanziari dal contegno della Francia che, come è noto, si è astenuta dal partecipare al prestito, la *Neue Freie Presse* pubblica oggi una dichiarazione del Quai d'Orsay nella quale è detto che la difficoltà che hanno impedito di collocare sul mercato parigino una parte del prestito austriaco non sono di natura politica. Il Governo della Repubblica francese, aggiunge la dichiarazione, è ora come prima fiducioso sostenitore e amico della politica eseguita dal Cancelliere Schober per la ricostruzione della Austria e spera che egli avrà trovata la via che permette anche la collaborazione delle forze finanziarie francesi. La mancata partecipazione della Francia al prestito sarebbe dovuta alla circostanza che le banche nella loro qualità di intermediarie fra il capitale privato e il Governo sono del parere che la emissione di una parte del prestito estero austriaco in Francia non possa dare praticamente risultato favorevole se non vengono prima regolate le questioni di indole finanziaria ancora pendenti nell'interesse dei possessori francesi di titoli austriaci prebellici.

Anche i possessori svizzeri e olandesi fanno affidamento sull'opera del Governo di Vienna per la rivalutazione dei vecchi prestiti e in particolare del prestito municipale del 1902 per la quale sono in corso trattative. A questo proposito il Ministro delle Finanze dr. Juch, tornato stamane dal viaggio a Londra e a Parigi, ha dichiarato ai giornalisti che il tema dei debiti prebellici non è stato toccato nelle sue recenti trattative internazionali.

Un emendamento governativo a quello dei Lords sulle miniere

LONDRA, 22

La Camera dei Comuni, dopo avere formalmente adottato l'emendamento dei Lord al progetto di legge sulle miniere di carbone autorizzante la libera ripartizione di 90 ore di lavoro ogni quindicina, ha approvato all'unanimità un emendamento governativo all'emendamento dei Lords. L'emendamento del Governo prevede che gli accordi nei distretti carboniferi relativi alla libera ripartizione di ore per quindicina dovranno essere approvati dall'associazione dei proprietari di miniere di carbone, nonchè dalla federazione nazionale dei minatori. Quindi il progetto di legge è stato di nuovo rinviato alla Camera dei Lord.

Il gen. von Lettow-Worbech esce dal partito di Hugenberg

BERLINO, 22

Il disorientamento e la confusione che la prospettiva delle elezioni ha generati nel campo dei tedesco-nazionali vanno sempre più accentuandosi, e già si intravvede la possibilità di un frazionamento del partito. In generale, i tedesco-nazionali deplorano l'atteggiamento intransigente del loro capo Hugenberg.

I giornali pubblicano intanto una lettera del generale von Lettow Worbeck diretta a Hungenberg, nella quale l'ex-deputato dichiara di lasciare il partito perchè convinto, dopo i recenti avvenimenti al Reichstag, di non poter più militare sotto la guida del capo nazionalista.

Il ritiro del generale von Lettow viene considerato come una seria perdita per il partito tedesco-nazionale, in quanto si tratta di una personalità molto stimata anche per la parte avuta nella guerra, durante la quale fu a capo dell'esercito tedesco nell'Africa orientale e dette molto filo da torcere ai Francesi e agli Inglesi.

Italiano ucciso a Tunisi in misteriose circostanze

PARIGI, 22

La notte scorsa è stato commesso un delitto a El Akouat, in Tunisia, di cui è rimasto vittima l'operaio italiano Giuseppe Spadazzo, di 26 anni. La vittima era coricata in una baracca di legno insieme a quattro compagni. La porta e le finestre erano rimaste aperte. Gli operai si erano appena addormentati, quando due detonazioni sono state intese. Lo Spadazzo, che era coricato vicino alla porta, fu colpito a morte da una scarica di pallini da caccia. Fino a ora non si ha traccia degli autori del delitto.

Conferenza internazionale dei capi del servizio sanitario militare

LIEGI, 22

Ha qui avuto luogo una conferenza internazionale dei capi e dei rappresentanti del servizio sanitario militare. Vi avevano aderito 32 nazioni, 24 delle quali erano rappresentate. Per l'Italia hanno partecipato alla conferenza il gen. Riva ed il colonnello Caccia. La conferenza ha specialmente discusso due argomenti: l'istituzione di un ufficio internazionale di documentazione medico militare e lo scambio internazionale di ufficiali del servizio sanitario a scopo di istruzione e per tenere conferenza. E' stata approvata la creazione di un istituto internazionale che avrà sede al 10. Il congresso ha poi fatto voti affinchè le nazioni aderenti favoriscano lo scambio di ufficiali. Il contributo dei delegati italiani alle varie sedute è stato notevole e molto apprezzato per la grande competenza tecnica e la profonda conoscenza degli importanti problemi trattati dimostrato dai delegati stessi.

La Polonia vede con simpatia la Conferenza dell'Europa Centrale

VARSAVIA, 22

Commentando la proposta polacca circa la conferenza dei Ministri dell'Agricoltura degli Stati dell'Europa Centrale, i giornali mettono in rilievo che la conferenza non avrebbe dovuto essere considerata come diretta contro chicchessia e deve divenire un fattore di razionalizzazione della produzione specialmente sui territori ove l'agricoltura ha una importanza particolare. Secondo i giornali la conferenza concepita con tale spirito può divenire una seria tappa dei lavori perseguiti a Ginevra per il regolamento delle relazioni economiche internazionali del dopoguerra.

Alcuni giornali esprimono l'idea che la sproporzione fra i prezzi degli articoli industriali ed agricoli è il principale fattore dell'attuale difficile situazione della agricoltura. Essi aggiungono che l'arresto e il deprezzamento di tale esportazione scuotono le basi economiche dell'esistenza di tali Paesi. L'intesa fra i paesi esportatori agricoli mira in primo luogo alla vendita comune dei prodotti stessi. La Polonia ha concluso colla Germania nell'inverno scorsa un accordo circa la vendita comune della segala e tale accordo è stato recentemente rinnovato.

La creazione di una intesa fra i Paesi danubiani esportatori è considerata con simpatia dalla Polonia. La conferenza proposta dalla Polonia non potrebbe in alcun caso intralciare gli sforzi regionali locali che mirano ad una azione comune nel campo della esportazione agricola.

Le trattative greco - turche per un patto di amicizia

ATENE, 22

Si annuncia ufficiosamente che le trattative greco-turche per la conclusione di un patto di amicizia e di arbitrato proseguono soddisfacenti per cui si spera di giungere alla conclusione entro due mesi. L'intesa per un accordo relativo alla limitazione degli armamenti navali sarebbe già stata raggiunta sui punti principali del campo politico; rimangono da definire da parte degli esperti le questioni tecniche.

La misteriosa uccisione d'un soldato austriaco

VIENNA, 22

Uno strano fatto, che la polizia cerca di chiarire, viene segnalato da Hollstratt. Sulla cima del Dachstein è stato trovato morto il soldato della quinta Compagnia telegrafisti, Carlo Föllack, seduto con il capo appoggiato sulle ginocchia e la giacca sotto il braccio. Gli mancava una scarpa, che era a poca distanza.

Da principio si credette a una disgrazia, ma i medici hanno constatato la presenza di ferite alla testa, il che fa supporre che il Follack sia rimasto vittima di un delitto. Egli era partito il 6 luglio dicendo che andava a raccogliere stelle alpine, e non aveva più fatto ritorno in caserma.

Vecchia assalita da una ragazza che tenta di derubarla

PARIGI, 22

Di un'audace aggressione è rimasta vittima ieri mattina la ricca signora ottantenne Deblède, che abita in rue Saint Placide. Circa sei mesi fa la signora Deblède venne derubata, — da una banda di ladri di cui alcuni potevano essere più tardi arrestati, — di una quantità di gioielli per il valore di 300.000 franchi.

Nei giorni scorsi una ragazza elegantemente vestita si presentava al domicilio della signora, dichiarando di essere stata a sua volta derubata dagli stessi ladri ed esprimendo la volontà di esercitare con la signora Leblède una azione comune per ottenere al più presto la restituzione della refurtiva.

La signora Leblède trovò un po' strana la proposta della sconosciuta, ma non rifiutò di rimanere in rapporti con essa. Ieri mattina alle 6 la ragazza tornò dalla signora Deblède, col pretesto di lasciare il proprio indirizzo, dovendo recarsi a Londra. La Deblède, che era a letto, si alzò per riceverla, ma giunta sulla porta venne colpita alla testa dalla visitatrice, che tentò di stordirla, evidentemente per far poi bottino dei gioielli rimasti alla signora dopo la prima incursione ladresca. Il forte colpo ricevuto non impedì però alla vecchia signora di lanciare un grido d'aiuto, che mise in allarme la ragazza, la quale si dette a precipitosa fuga, senza essere riuscita a impadronirsi di niente.

La polizia sospetta che la ragazza faccia parte della banda che commise il primo furto e la ricerca attivamente.

Il cadavere sul greto del Tevere

La morte del musicante dovuta a disgrazia

ROMA, 22

Un colpo di scena è avvenuto oggi circa il mistero del cadavere rinvenuto sul greto del Tevere presso il ponte Mazzini di cui abbiam dato notizia ieri. Non si tratta affatto di delitto. Infatti stamane all'istituto di medicina legale si è proceduto all'autopsia del cadavere del Bidi. I periti hanno escluso l'uccisione con corpo contundente o arma da taglio e hanno stabilito che il disgraziato era caduto dall'alto. Il cadavere presenta la frattura completa della calotta cranica, la frattura della cassa toracica con la conseguente frattura di varie costole, la frattura del tallone sinistro, e particolare questo importante agli effetti della perizia, lo spappolamento totale della milza e del fegato, che è una delle caratteristiche conseguenze della caduta di un corpo umano dall'alto.

In sostanza dai primi risultati della perizia si è stabilito che il Bidi ha trovato la morte in seguito ad una caduta dall'alto. Ora, stante che il cadavere si è trovato sul greto del fiume proprio al disotto del muraglione del Lungotevere, appare evidente che il Bidi è precipitato dall'alto del muraglione stesso. Resta da stabilire se sia caduto per disgrazia o se sia stato precipitato con la violenza. Ma tutto lascia credere alla prima ipotesi. Infatti, secondo le indagini della polizia, dopo prestato servizio coi compagni della banda, il Bidi si è allontanato tutto solo per andare al Lungotevere San Gallo e ivi prendere il tram per tornarsene a casa. Era ubbriaco. L'ipotesi più verosimile è questa: che, giunto sul Lungotevere e messosi a sedere sul muraglione in attesa del tram, perduto l'equilibrio sia precipitato nel vuoto.

Uccide un ragazzo e getta il cadavere in una cisterna

CASERTA, 22

Un truce delitto è avvenuto ieri a Galluccio. Un ragazzo di 11 anni è stato prima ucciso con un colpo di fucile e poi buttato in una cisterna piena di acqua. Ecco come si è svolto il fatto. Si trovavano in un fondo certo Leucci Riccardo e il suo coetaneo De Luca Paolo. Verso le ore 11 essi prendevano un fucile che si trovava nella casa colonica e si davano alla caccia degli uccelli. Poco prima di ritornare a casa, un colpo è partito dall'arma tenuta dal De Luca, raggiungendo alla tempia sinistra il povero Leucci che rimaneva cadavere sull'istante. Il De Luca, compiuto il truce delitto, prese il cadavere sulle spalle ed andò a gettarlo nella cisterna che si trova nello stesso podere.

Impassibile il giovane assassino si recò quindi da un fratello del Leucci e gli disse che, mentre si trovava con Riccardo in un podere a rubare delle frutta, uno sconosciuto aveva tirato un colpo di fucile ferendo mortalmente il ragazzo. La famiglia si diede allora a ricercare affannosamente il congiunto e solo ieri mattina il padre, recatosi al lavoro nel suo podere, scorse presso la cisterna traccie di sangue. Nella cisterna egli potè scorgere il cadavere del proprio figlio che venne subito ripescato. Poco dopo sopraggiungevano i carabinieri i quali hanno iniziato le indagini. Essi hanno interrogato il De Luca il quale in un primo tempo negò recisamente. Tuttavia egli veniva fermato e condotto in caserma. Più tardi, dopo un altro stringente interrogatorio, il ragazzo finiva per confessare il delitto raccontandone i particolari.

SPORT

Vittorie italiane a Liegi alla riunione atletica

LIEGI, 22

Si sono svolte le gare finali della grande riunione atletica internazionale, alla quale hanno partecipato i campioni del Belgio, della Francia, della Finlandia, dell'Italia e dell'Olanda. Le gare che si sono svolte sotto una pioggia ininterrotta, sono terminate con brillanti affermazioni della squadra italiana.

Finale 110 metri ad ostacoli: 1. Carlini in 16; 2. Ghinet francese. — Finale 100 metri: 1. Berger, olandese in 10 e 4 quinti; 2. Salviati ad un metro di distanza. Maregatti leggermente ferito, non ha partecipato alla finale. — Lancio del disco: 1. Carlini; 2. Zinner belga — Corsa 200 metri per 4 volte: Staffetta: 1. Italia con Maregatti, Castelli, Carlini, Toetti in 1 30; 2. Belgio; 3. Francia; 4. Olanda.

La vittorie italiane sono state accolte con molta simpatia dal numeroso pubblico che ha assistito alle gare.

NUOTO

Gianni Gambi vince la gara per la Coppa "Leonida Bissolati,,

ROMA, 22

Questa mattina nel tratto del Tevere da Valle del Ponte Milvio al galleggiante della Società romana di nuoto (km. 3,800) ha avuto luogo la classica gara di nuoto «Coppa Leonida Bissolati». Alla gara hanno partecipato 25 concorrenti. Il «via» è stato dato alle 10.30. Gianni Gambi ha preso subito il comando seguito da Riccardi, Gamba Giacomo e Jacovacci che si sono alternati durante il percorso al secondo posto. Il campione d'Italia senza menomamente impegnarsi ed alternando l'over al crawl ha vinto la gara facilmente. Subito dopo l'arrivo è avvenuta nel galleggiante della S. R. N. la premiazione alla quale hanno presenziato il generale Pirzio Biroli e il cav. Corbari segretario della F. S. M. che si sono vivamente complimentati col vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gambi Gianni, della Società Canottieri di Ravenna in 30' 5" e 2 quinti; 2. Gamba Giacomo di Finale Ligure a 5 metri; 3. Jacovacci di Roma a 5 metri; 4. Riccardi di Roma; 5. Gambi Francesco di Ravenna; 6. Fichera di Taormina; 7. Tofini Gino; 8. Cimbolotti; 9. Tofini Alfredo; 10. Azzolini. Seguono altri 13 concorrenti in tempo massimo.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67.55	67.50	67.60	67.50
Cons. lid. 5 ojo	81.47	81.35	81.32	81.15
Obb. Venezie	—,—	—,—	75.20	75,15
Bancari				
Banca d'Italia	1820 —	1820 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1423 —	1420 —	1422 —	1422,—
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	111 —	110,—	109 —	108,—
Cred. Italiano	802 —	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	194 —	194,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	811 —	810,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85,—	85,—	85,—
Ferr. Mediterr.	669 —	668,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1138 —	1130,—	—,—	—,—
Rubattino	501 50	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	95 —	95,—	—,—	95,—
Costr. Venete	231 —	230 —	—,—	—,—
Saturnia	79 —	74,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	416 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111 —	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21 —	21,25	23,—	2[illegible]
Fil. Cuc. Cant.	630 —	625 —	—,—	—,—
Case mi Seta	585 —	582 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1036 —	1035,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	184 —	181,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	248 50	250,—	250,—	247,—
Lin. Can Naz.	240 50	236,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	390,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 75	19 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22 —	22,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	65 50	64,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	6[illegible] —	615 —	—,—	—,—
Man. Tosi	199 50	199 —	—,—	—,—
Varedo	38 75	39 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	49.75	48,75	—,—	—,—
Bernasconi	93 —	94 —	—,—	—,—
Unione Man.	525 —	522 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	— —
Ansaldo	102,—	102 —	—,—	— —
Ilva	205.50	206,—	—,—	— —
Metallurgica	166 —	164,50	—,—	— —
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	190,—	189.50	—,—	—,—
Montecatini	215,75	213.50	213,—	214.50
Breda	108,—	107,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	319,—	316,50	320,—	314 —
Isotta Frasch.	169,—	162.50	—,—	—,—
Bianchi	44,—	43.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	56.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	85.50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135,—	134 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	— —	—,—	87,—
C. A. Venezia	—,—	— —	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	235,—	231,—	235,—	230,—
Elett. Brioschi	486,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	223,—	—,—	—,—
Bresciana	261,—	263,50	—,—	—,—
Adamello	280,50	280,50	—,—	—,—
C. I. K. L. I.	242,—	241 —	—,—	—,—
Emiliana	486,—	483 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Seso	98,25	96,75	—,—	—,—
Edison	699,50	696 —	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131,75	131 50	—,—	—,—
Tirso	190 —	189,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,50	264,—	—,—	—,—
Vizzola	670,—	673,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	302,—	301,—	—,—	—,—
Valdarno	179 50	177,50	—,—	—,—
Tecnomasio	99 —	98,—	—,—	—,—
Terni	387,—	386,25	—,—	—,—
Es. Elettrici	105,50	105,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	127,—	125,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	870,—	869,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	37,—	37,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	240.—	232,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	148,—	150,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	68,—	64.50	—,—	—,—
Beni Stabili	608,—	609,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	57,—	56,—	55,50	55,—
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	79,—	—,—	—,—
Gas Torino	198,—	196,50	—,—	—,—
Mira Lanza	64,—	63 50	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,50	—,—	—,—
Eridania	425,—	420,50	—,—	—,—
Italo Am.	169,—	165,—	—,—	—,—
Pirelli It.	800,—	788,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	194,—	—,—	—,—
Rinascente	58,50	58,—	—,—	—,—
Brasital	100,—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	171,—	172,—	—,—	—,—
Spalato	160 —	160,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3885,—	3877,50
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.11	75.10	75.15	75,12
Zurigo	371,—	371,—	371,—	371,—
Londra	92.86	92,88	92,87	92,86
Olanda	7.68	7,68	—,—	—,—
Spagna	221,50	220,50	221,50	221,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,64	56,63	56,63	56,63
Bucarest	11,38	11,37	11,38	11 39
Argentina oro	15,60	15,67	—,—	—,—
" carta	6,86	6,91	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 08	19.09	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33 8[illegible]	33 88	33 90
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,33
Atene	24.77	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.60 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.40 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 58 — Cosulich 85 — Libera Triestina 95 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 120 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3892.50 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.145 — Londra 92.88 — New York 19.09 — Zurigo 371.10 — Madrid 221 — Amsterdam 768.50 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 269.90 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.70 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il corso delle azioni

MILANO, 22

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di luglio è diminuito del 0.63 p. c., passando da 77,95 a 77,41. Hanno presentato un lieve aumento gli indici dei titoli bancari e dei titoli della navigazione e dei trasporti e una diminuzione gli indici di tutti gli altri gruppi.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0,3[illegible] per cento, passando da 402,30 a 400,99, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,86 a 24,94. Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 413,39 a 400,82 e l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 461.51 a 459,06.

L'indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 109,2 a 108,9; ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure sensibilmente diminuito negli Stati Uniti d'America da 127,[illegible] a 126,2 ed in Inghilterra da 110,[illegible] a 110,0, mentre è aumentato in Germania da 124,8 a 125,5.

L'esportazione delle patate

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministero per le Corporazioni e per l'Agricoltura che proroga le norme emanate con decreto ministeriale 31 gennaio 1930 concernenti il controllo nella esportazione delle patate.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto del Ministro per le Finanze in data 15 luglio 1930 relativo alla determinazione della data per l'entrata in vigore in tutte le provincie del Regno delle disposizioni relative ai pagamenti e versamenti mediante conti correnti postali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — FRUMENTO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: contante 128.50, ottobre 132,75, dicembre 136,60. Chiusura luglio 128,75, ottobre 132,50, dicembre 136,50. — GRANOTURCO: scarso numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: contante 62, luglio 62,50, ottobre 62,15, dicembre 62. Chiusura: contante 62, luglio 63, ottobre 62,15, dicembre 62.15. — RISO: Attivo, prezzi in interiore contrattazione per consegne luglio. Apertura: luglio 141,50, ottobre 117,75, dicembre 118. Chiusura contante 140, luglio 135, ottobre 117.50, dicembre 118. — RISONE Trascurato, andamento calmo. Apertura: luglio 86.50, ottobre 79,75, dicembre 80.50. Chiusura: luglio 83.50 ottobre 78.25, dicembre 79,85.

La coltura del frumento nel Canadà

ROMA, 22

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ottawa le seguenti informazioni sullo stato di coltura del frumento nel Canadà. Delle provincie delle praterie il frumento si trova ora nel periodo più delicato dello sviluppo e le condizioni metereologiche sono state soddisfacenti soltanto nelle zone a colture miste del Manitobba e della parte settentrionale del Saskatchewan e dell'Alberta. L'eccessivo caldo e la siccità hanno provocato un considerevole peggioramento nella situazione dell'importante zona specializzata a frumento del Saskatchewan e dell'Alberta e in conseguenza un tale andamento metereologico potrà provocare danni molto seri.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.19; (vecchio) 13.40 — Febbraio (nuovo) 13.26 — Marzo id. 13.34-35 — Aprile id. 13.43 — Maggio id. 13.53-54 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.96 — Agosto id. 13 — Settembre id. 13.10 — Ottobre (nuovo) 12.95-96; (vecchio) 13.22-24 — Novembre id. 13.03; id. 13.30 — Dicembre id. 13.12-13; id. 13.35.

CATI

169 — Cantier
80 — Cement
Cementi Isonz
Tecnico Triestin
Costantinopol

5.145 — Londr
19.09 — Zurig
21 — Amsterdan
456 — Bucares
56.65 — Vienn
a 33.90 — Bru
udapest 334.70 —
ana 368.

elle azioni

MILANO, 22

tistica de' Consi di Milano comu generale del cors e nelle Borse de settimana di lu l 0.63 p. c., pas 7,41. Hanno pre umento gli indic e dei titoli della rasporti e una di i di tutti gli al

e degli indici all'ingrosso

MILANO, 22

ovinciale dell'Eco omunica che secon da esso compilat ana di luglio la gli indici dei prez Italia ha segnat inuzione del 0,3 ndo da 402,30 ndentemente il po ella lira è aumen 4,94. Dei vari in e concorrono a for nno presentato du a in esame una di delle derrate a che è passato d l'indice delle de nimali che è pas 59,06.

zzi oro in Italia ttimana in esam ed all'estero l'in prezzi all'ingross nte diminuito n America da 127, ghilterra da 110, aumentato in Ger 125,5.

e delle patate

ROMA, 22

ficiale» pubblica i ero per le Corpo ricoltura che pro anate con decret naio 1930 concer nella esportazion

ficiale» pubblica m Ministro per le Fi luglio 1930 rela azione della data vigore in tutte o delle disposizion enti e versament renti postali.

dei cereali

FRUMENTO: Cal andamento calmo te 128.50, ottobr 136,60. Chiusura bre 132,50, dicem ANOTURCO: scar ri, andamento so : contante 62, lu e 62,15, dicembre ntante 62, luglio dicembre 62,15. — rezzi in inferiore r consegne luglio, 141,50, ottobr 118. Chiusura glio 135, ottobr 118. — RISONE

ur e io nel Canadà

ROMA, 22

dei cotoni

Europa

IONE

La difesa della natalità

Non sembri esagerato dichiarare che fra i problemi sociali «assillanti» interessanti l'eugenetica va messo in primissimo piano il problema della natalità che con le sue oscillazioni in più o in meno preoccupano grandemente i governanti di ogni paese. Tale preoccupazione trova il suo fondamento in ragioni etiche igieniche e politiche. L'intensità o meno delle nascite infatti sin dai tempi più remoti ebbe grande influenza sulla vitalità delle nazioni. Chè purtroppo la storia è lì per insegnarci che le più grandi civiltà fatalmente tramontarono quasi parallelamente al diminuire delle nascite e quindi al rarefarsi delle popolazioni che si videro superate e sostituite da popoli più giovani, più esuberati, più sani; insomma più fecondi.

Si pensi alle civiltà più antiche: alla babilonese alla fenicia e all'egizia; si pensi a Atene e a Roma, si approfondisca pure la ragione ultima della decadenza di detti grandi popoli e si vedrà allora affiorare presso tutti la medesima grande causa: la diminuzione crescente della natalità che s'intende andava di pari passo con la rilasciatezza dei costumi, con la vita corrotta. S'interroghi pure il sociologo a tale proposito: vi sarà preciso. Egli vi dirà scandendo la risposta che la natalità va difesa ad ogni costo chè incremento demografico equivale a potenza e giovinezza di un popolo: insomma alla grandezza della nazione.

*

Il grido d'allarme è stato lanciato in Europa. La sua eco rimbomba per ogni dove e ci ammonisce di continuo del pericolo che ci incombe.

Il popolo di Europa — il «paneuropeo» per dirla con un aggettivo di attualità — è un popolo vecchio ma che ha in sè così grandi doti da non lasciarsi sopprafare facilmente da abitanti di altri continenti. Ma perchè la sopprafazione non avvenga, perchè lo «schiacciamento» non si attui da parte di altre razze (vedi razze di colore) occorre con urgenza salvaguardare la nostra vecchia civiltà dal depopolamento graduale che si verifica ormai da anni in tutte le nazioni. Esso si capisce va di pari passo col decrescere delle nascite che l'indice di mortalità in ogni paese, e per fortuna, scende enormemente fino a raggiungere quella cifra minima desiderata e fissata dagli igienisti.

Ecco quindi il caposaldo eugenetico: attuare in ogni modo l'incremento demografico, rafforzando e regolando quello che viene chiamato con frase precisa «il potere genetico» della vecchia Europa.

Il guaio prospettato è anche italiano?

Purtroppo si e anche da noi proporzionalmente è un guaio grave.

E' inutile qui rifare la storia della battaglia demografica ingaggiata dal Governo Nazionale chè a tutti sono arcinoti i provvedimenti suggeriti e attuati per essa. Basti accennare fra tutti alla grandiosa opera pro maternità e infanzia per intendere appieno quanto a cuore stia a chi ci governa il problema del decrescere della natalità italiana.

*

E' stato scritto e ripetuto su tutti i quotidiani, e la verità va ripetuta ancora sino alla stanchezza, che la natalità italiana diminuisce di anno in anno e in modo graduale e crescente sebbene per fortuna con ritmo ancora non pericoloso quale si verifica in altre nazioni a noi più vicine.

Uno studio assai interessante sul problema che ci interessa sovratutto in rapporto alle cause della diminuita natalità italiana, è stato fatto dal Prof. Ravicini e tale studio dell'eminente sociologo noi vogliamo segnalare e riassumere poichè veramente esauriente.

Il Ravicini premette anzitutto alcune notizie statistiche che in breve riportiamo. In «blocco», egli scrive, la natalità italiana rimasta fino agli ultimi decenni del secolo scorso a 35, 38 per mille abitanti si è ora ridotta al 24-25 per mille ossia ha perduto ogni anno 10-12 nati per mille abitanti in meno di un cinquantennio. Come si vede pur non sono cifre spaventose sono certe cifre che vanno meditate chè la diminuzione, si sottolinei, è stata crescente e graduale. Quindi il male oltre ad esserci; anzichè stabilizzarsi cronicizzarsi, peggiora. Quali le cause del male?

Di due ordini ci dice il Ravicini. le cause impedenti il concepimento, e quelle che lo sopprimono: s'intende ancor ben più gravi.

Sulle prime sorvola giustamente l'A. e invoca per correggerle sana educazione fisica e morale. E' verso tali criteri che va educata la gioventù perchè possa investirsi di tali problemi interessanti la razza.

Si sofferma invece — chè il problema per ovvie ragioni è ben più importante per il sociologo — sul secondo ordine di cause studiandolo largamente.

La sopressione del prodotto del concepimento per il Ravicini — e con lui chi è sano di mente è d'accordo — è un vero suicidio della razza e come tale s'intende va condannato senza pietà e senza veruna restrizione. La campagna che si va conducendo da noi contro le pratiche abortive è una santa campagna che deve essere appoggiata con ogni maniera e per essa, chiaro occorre parlare — lasciando da parte ogni falso e stupido pudore —, là dove si può essere ascoltati.

Si pensi — e le statiche per tante ragioni non possono essere complete — che nell'ultimo decennio il numero degli aborti raggiunge il 20 - 25 per cento delle nascite mentre non aveva mai oltrepassato il 10 per cento nel 1910. E così ben un quarto delle nascite viene soppresso. La mostruosità per fortuna da noi non raggiunge quelle cifre spaventevoli quali vengono date da Parigi dove nel 1922 si rilevarono non meno di 100 mila aborti (due per ogni nato vivo — cifra identica viene data dal Bumm per Berlino da statistiche della Maternità) e da Lione con 20 mila aborti (tre per ogni nato vivo)! Da noi — ce lo dice una statistica del prof. Ragusa — Maternità di Roma — si sono potuti contare circa 2500 interruzioni criminose di gestazione su 20.000 parti. Anche qui come si vede cifre tutt'altro che lievi.

Purtroppo la responsabilità indiretta di tanti guai va ricercata in gran parte, lo si dica apertamente e coraggiosamente nell'ipocrisia della società moderna, che ancora non sa indulgere come occorre «sapere indulgere» verso le madri che sedotte e abbandonate hanno il coraggio veramente eroico di riconoscere la loro creatura anzicchè abbandonarla alla mercè dei brefotrofi o addirittura di sopprimerla. Tali madri «sedotte» e vigliaccamente abbandonate affron tano il disprezzo di gran parte della società pur di allevare la loro creatura che per i più viene indicata tuttora barbamente figlia della colpa.

Ah! invece la santa maternità riconosciuta quanto dovrebbe essere onorata e non solo dagli enti ufficiali: invece quante volte è calpestata! E allora? E allora nasce l'aborto per fuggire al disonore! No, non deve essere più così perchè sarebbe barbaro se continuasse così. La maternità riconosciuta qualunque essa sia deve essere sostenuta e esaltata: sì esaltata e sovratutto se la madre abbandonata verrà dirvi: io riconosco mio figlio; sorreggetemi e aiutateci.

E' così che si protegge la maternità e l'infanzia, è così che si potrà combattere la maggior parte delle cause di aborto criminoso e quindi combattere il decrescere della natalità.

Per tale scopo santo e umano è stato sovratutto creato l'«Ente nazionale per la maternità e infanzia» che è l'organo veramente più fattivo sorto in Italia per la difesa della sua natalità.

Auguriamoci che tale Ente sappia presto coordinare le moltissime iniziative pubbliche e private sorte per proteggere maternità e infanzia e che sappia sovratutto, e non solo per diritto di legge, assumersi il vero comando unico abolendo qualsiasi dannosa interferenza.

Edgardo Soria

Zacconi si recherebbe a Budapest a dare il "Diavolo,, di Molnar

BUDAPEST, 22

Il giornale *Az Est* dà la notizia che Ermete Zacconi avrebbe scritto una lettera al commediografo Francesco Molnar, nella quale fra l'altro l'illustre attore dice che, prima di abbandonare le scene, vorrebbe venire a Budapest a interpretare il «Diavolo», che egli 22 anni or sono s'era portato con sè da Budapest per metterlo sulla via del successo e della gloria.

L'agente teatrale Marton avrebbe già iniziato trattative con due teatri di Budapest per rendere realtà il desiderio di Zacconi, il quale verrebbe nella capitale ungherese nel prossimo novembre e dicembre. Della cosa si interesserebbe personalmente lo stesso Molnar.

Il congresso di microbiologia riunito a Parigi

PARIGI, 22

Ieri è stata tenuta all'istituto Pasteur la seduta inaugurale del primo Congresso internazionale di microbiologia. Il prof. Calmette a nome del prof. Roux indisposto, saluta i congressisti di tutto il mondo riuniti nella casa di Pasteur. Il prof. Bordett eleva quindi un inno alla scienza, mezzo di affratellamento tra i popoli e pronuncia parole di vivo elogio per la sezione italiana la cui organizzazione cita ad esempio. Parlano quindi i delegati di varie nazioni e per gli Italiani il prof. Serafino Ballanti, direttore dell'istituto sieroterapico milanese.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori divisi in quattro sezioni

L'epidemia di paralisi infantile colpisce anche gli adulti

PARIGI, 22

Mandano da Strasburgo che la epidemia di paralisi infantile che infierisce nella regione e che sinora si era limitata ai bambini, comincia a estendersi anche agli adulti. Un soldato, colpito dalla terribile malattia a Halguenau, è morto poche ore dopo la sua ammissione all'ospedale.

Un vapore catturato dai pirati cinesi

LONDRA, 22

Si ha da Hong-Kong che una banda di pirati ha catturato il vapore cinese *Helikon*, che da Saigon si dirigeva a Bais Bay. I pirati, dopo aver depredato i passeggeri, hanno rilasciato il vapore che ha potuto continuare la sua rotta.

Il viaggio d'un carico d'oro del valore di 4 milioni di dollari

CHERBOURG, 22

Un carico d'oro del valore di 4 milioni di dollari, ripartito in 72 barili, è stato sbarcato dal *Bremen* e diretto su Parigi in autocarri.

Il trust cileno dei nitrati

SANTIAGO DEL CILE, 22

Il presidente Ibanez ha firmato la legge che crea un grande trust nazionale delle compagnie cilene dei nitrati.

L'importanza degli scavi iniziati in Crimea

SEBASTOPOLI, 22

La spedizione dell'Accademia delle Scienze ha proseguito gli scavi incominciati l'anno scorso nell'antica città gotica di Eski Kermese presso Bakhcisarai (Crimea). Le organizzazioni scientifiche attribuiscono un grandissimo interesse a questi scavi poichè Eski-Kermese è una delle rare località ove si soffermarono in Crimea i goti prima del loro esodo nell'Europa occidentale.

Gli scavi dell'anno scorso portarono alla scoperta e permisero lo studio di un vecchio cimitero urbano del quinto sesto secolo dell'èra nostra; di una porta di città del quinto secolo, dell'inizio di una via principale, di un tempio adattato in una grotta dell'epoca degli iconoclasti, e di un grande muro fortificato del quinto secolo. E' venuta pure alla luce una condultura d'acqua in terra di argilla dell'epoca della fondazione della città. La città esistette fino al 1476 allorquando venne distrutta dai turchi. I discendenti dei goti vissero in Crimea per stare sulle rive del Mare d'Azof nella zona ove si trova la città contemporanea di Mariupol.

Una lettera del Duce per la commemorazione d'un eroe

ROMA, 22

In occasione dell'inaugurazione a Bevagna di una scuola intitolata al nome del tenente bersagliere Carlo Santi, viene pubblicata una lettera che il Duce scrisse nell'aprile del 1922 agli squadristi di Bevagna, che costituirono la centuria Carlo Santi per onorare la memoria dell'ufficiale decorato di medaglia d'argento e morto per la causa nazionale nell'immediato dopoguerra. La lettera del Duce è la seguente:

«Carissimi. Se io ricordo il caro, il valoroso, l'instancabile plotonista Carlo Santi? Egli mi fu compagno di trincea per lunghi mesi e fu in quella tragica e indimenticabile comunanza di sacrifici che io lo conobbi e l'ammirai. Egli era veramente un soldato d'Italia. Un combattente nato. Un fiore magnifico della nostra stirpe. Io soffersi quando seppi che era morto olocausto della Vittoria. Ricordatelo voi. Ricordatelo sempre. Fatelo vivere non solo nei gagliardetti di squadra, ma nelle vostre anime. Come un simbolo, come un esempio. Di più non posso dirvi. Vi abbraccio. — *Mussolini.*»

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I romani in guerra contro le mosche

Si riprendono le ostilità - Una battaglia perduta - Cambiamento del Capo di Stato Maggiore - Il piano d'attacco - I primi assalti L'esempio di Montecatini e l'economia del bilancio

ROMA, luglio

Pare che questa volta le mosche romane stanno per passare un brutto quarto d'ora. Ormai la guerra è dichiarata e le forze armate sono già discese in campo. Le nuove disposizioni adottate dal Governatorato ci rivelano che questa volta si vuol fare sul serio. La battaglia entra nella sua fase decisiva, che se non sarà breve — può anche durare qualche anno — dovrà essere assolutamente vittoriosa. Un po' tardi, come sempre del resto, sù in Campidoglio si sono accorti che il metodo adottato l'anno scorso in applicazione della provvida legge fascista poteva classificarsi fra i cosidetti «pannicelli caldi». Era un metodo che non teneva conto dei risultati scientifici raggiunti dal geniale e compianto prof. Berlese, e quel che è peggio mostrava di ignorare completamente quanto si era fatto altrove e con risultati così sorprendenti da consigliare subito il Governo ad emanare quella legge che doveva rendere obbligatoria una forma di difese igieniche da taluno già spontaneamente adottata

Un nuovo comando

In fondo le disposizioni consigliate erano le solite, quelle che da secoli l'uomo va applicando per difendersi dalle noiosissime e dalle sudicissime mosche. Pulizia, retine protettrici, chiusure ermetiche dei rifiuti, ecc., ecc. Ci voleva ben altro. Il Berlese aveva parlato chiaro e aveva tracciato un piano preciso, metodico, pratico.

Così la battaglia fu ingaggiata che già si scorgevano i segni della sua inefficacia. Naturalmente si spesero un bel po' di denari con risultato negativo, ma in compenso rimase ai romani la soddisfazione di ammirare sui mercati e sui carri della nettezza urbana certi fascetti di sempreverdi sui quali le mosche rifiutavano sdegnosamente di andarsi a posare.

Ma ciò che non si fece l'anno passato si comincia a fare quest'anno. Una provvidenziale circolare del sottosegretario all'interno, on. Arpinati, ha ricordato ai prefetti e giù per «li rami» alle autorità comunali che la legge contro le mosche era ed è in piena applicazione. La guerra, dunque, continuava, ma per vincerla occorreva mutar sistema.

Del primo anno non vi erano da segnare all'attivo risultati evidenti. Segno che la strada seguita non era la buona. Allora in Campidoglio si stabilì di fare quanto bisognava aver fatto dodici mesi prima. Vedere un po' come altrove avevano combattuto. Chiunque in questi tre o quattro anni abbia avuto occasione di fare una capatina a Montecatini sà come colà la battaglia fu condotta vittoriosamente. Non c'era che applicare il metodo adattandolo alla città cento volte più vasta e provare. Ma queste idee comuni, semplici, di buon senso passano sbocciano e fioriscono sul sacro Colle molto a rilento. Hanno fiorito quest'anno e allora il Governatore ha cominciato col prendere il provvedimento che ogni uomo di governo adotta quando si trova dinanzi ad un generale che abbia perduto una battaglia. Cambia il generale. Anche la guerra contro le mosche ha portato ad un mutamento nell'alto comando: il direttore dell'ufficio di igiene ha dovuto cedere il posto al direttore della nettezza urbana. Il nuovo capo di stato maggiore prima di sferrare l'offensiva si è cacciato in treno e se ne è andato a visitare quei centri dove la battaglia ha dato i suoi risultati. Ne è ritornato carico di esperienza ed allora ha tracciato il suo bravo piano. Il segno tattico e strategico risente dalla dottrina lasciateci dal prof. Berlese. Il nemico va colpito nei suoi diversi stadi di vitalità, quando è larva, ninfa, insetto.

Un efficace veleno

L'arma scelta è una miscela efficacissima, la miafonina, un composto, cioè, di melassa avvelenata con arsenico di sodio in soluzione acquosa. L'avvelenamento è rapidissimo, ma mentre la miscela è micidiale per le mosche risulta dalle molte esperienze compiute, assolutamente innocua per gli animali da cortile, che sono voraci di insetti.

Il piano del quotidiano attacco considera la città in due vasti zone di operazione: la periferica e l'abitato propriamente detto.

Alla periferia stanno i depositi dei rifiuti, le case rurali con le stalle, i pollai le concimaie. Qui si annidano i più virulenti focolai di produzione; qui le squadre irroratrici agiscono con energia spostandosi lungo la vasta zona con mezzi celeri di trasporto. La città poi è stata divisa per zone proporzionate per importanza e per estensione e ciascuna zona ha le sue pattuglie di assalto, che visitano negozi e abitazioni irrorando gratuitamente di liquido moschicida quei punti più battuti dal nemico. Già da alcuni giorni questi operai, muniti di una macchina a zaino simile a quella in uso nelle campagne per dare il zolfo alle viti, girano un po' dappertutto puntando in special modo nelle trattorie, nelle cucine degli alberghi, nei negozi di generi alimentari. Dei fascetti di sempreverdi inzuppati nella miscela sono distribuiti nei mercati, nelle caserme, nei luoghi ove stazionano i veicoli a trazione animale. L'azione deve vincere anche la diffidenza e l'incredulità della gente, che da un atteggiamento di passività ironica, dovrà divenire la più fervida cooperatrice quando i primi risultati cominceranno a vedersi. Oggi a Montecatini, donde passò la scintilla della lotta, non si trova una mosca a pagarla un occhio.

Le insidie delle mosche

Con la buona volontà e con il metodo ovunque si può raggiungere questo risultato. Specialmente nelle città ricche di alberghi, di pensioni, di ritrovi la battaglia offre maggiori punti di appoggio. Gli albergatori di Montecatini vennero tutti direttamente interessati e capirono subito i vantaggi dell'iniziativa e offrirono al Municipio un valido aiuto. L'igiene pubblica ci ha guadagnato un tanto, ma un grosso utile ne ha ricavato il bilancio di quel comune che contro una spesa di poche centinaia di migliaia di lire per personale e miscela risparmia ogni anno varii milioni per spese di spedalità. Sembra quasi incredibile che le mosche con i pericolosi germi di infezione che portano nelle loro zampette e che depositano ovunque fossero la causa di tante malattie per cui una quantità di gente finiva all'ospedale. Basterebbe questo rilievo per fare di ognuno di noi un soldato di questa battaglia..

E tralasciamo di accennare al disgusto e alla nausea che salgono alla gola quando certe tavole di trattoria e certi mercati ci appaiono nereggianti di mosche. Se Roma nel giro di pochi anni riuscirà a liberarsi del sudicissimo insetto il Governatore si sarà acquistato davvero una sicura riconoscenza. Ma questa battaglia va impegnata dappertutto e in specie nelle città che vivono sulla industria del forestiere. Offrire al visitatore una ospitalità senza mosche è di già un vantaggio incalcolabile. Non per nulla i montecatinesi che sanno far per bene i loro affari, nella pubblicità che in Italia e all'estero fanno alla ridente cittadina della Val di Nievole hanno aggiunto alle scritte che vantano i miracolosi benefici di quelle acque, questa: «A Montecatini non ci sono mosche». Si potesse affermare altrettanto per Roma, che siamo pieni e sono fastidiosissime.

gincar

Un telegramma a Mussolini del Presidente del Consiglio belga

BRUXELLES, 22

Alle felicitazioni inviategli dal Capo del Governo italiano, Mussolini, in occasione del centenario dell'indipendenza del Belgio, il Presidente del Consiglio Jaspar ha risposto con un telegramma in cui, dopo aver ringraziato, aggiunge: «Prego V. E. di essere il mio interprete per esprimere al popolo italiano i sentimenti di profonda amicizia che per esso nutrono tutti i miei compatrioti e di accettare tutti i miei voti per la grandezza e la prosperità della nobile nazione italiana.»

Una curiosa vertenza tra magistratura italiana e vaticana

ROMA, 22

E' stata presentata al nostro Tribunale una citazione per effetto della quale i giudici italiani sono chiamati in causa per ordinare a un cittadino italiano abitante fuori della Città del Vaticano, ma da questa dipendente, di trasgredire un ordine ricevuto dalla magistratura di quello Stato.

I fatti sono questi. Appena defunto il cardinale Vannutelli, alcuni messi della Città del Vaticano hanno apposto i sigilli allo studio e alla sua camera da letto. Quindi hanno fatto lo spoglio delle carte e dei documenti che si trovavano in quelle due stanze. Gli eredi universali del cardinale i quali, pur abitando nel palazzo apostolico della Dataria, sono cittadini italiani, hanno concesso di asportare carte e documenti inerenti all'alta carica di cui il porporato era insignito, riservando per sè tutto ciò che era strettamente personale dello zio essendo essi, come abbiamo detto, eredi universali di lui. Eseguito lo spoglio delle carte, hanno iniziato gli atti di possesso dell'eredità e, fra l'altro, sembra abbiano radunato in un baule le carte personali del defunto depositandolo presso un cittadino stipendiato dal Vaticano loro congiunto. Le autorità pontificie, venute a conoscenza della cosa, hanno ordinato al giudice istruttore della Città del Vaticano, avv. Angelini Rota, di recarsi presso questo cittadino e di apporre i suggelli al baule dandogli in pari tempo l'ordine di non consegnarlo a nessuno senza il consenso del Vaticano.

Gli eredi del cardinale, venuti a loro volta a conoscenza del fatto, hanno chiesto la restituzione del baule, ma il consegnatario si è rifiutato. Di qui la citazione al nostro Tribunale.

La discussione verrà fissata fra giorni e già nei circoli forensi è viva l'attesa per questo incidente giurisdizionale il primo che si verifichi dopo il Concordato. Poteva il giudice istruttore della Città del Vaticano recarsi a operare in casa di un cittadino italiano il quale abita fuori dello Stato Vaticano, nonostante che sia stipendiato dal Vaticano stesso? Può quel cittadino eseguire un ordine ricevuto in tale circostanza e quindi rifiutarsi di consegnare un oggetto a lui affidato? Può il Tribunale italiano ordinare la restituzione degli oggetti nonostante il veto del Tribunale vaticano? E qualora il Tribunale italiano ne ordinasse la restituzione cosa può opporre il Tribunale vaticano? Ecco alcuni quesiti cui risponderanno i nostri magistrati.

I concorsi statali riservati al personale avventizio

ROMA, 22

Si apprende che è in corso il provvedimento legislativo inteso a riservare il primo concorso da bandire per ciascun ruolo al personale avventizio in servizio almeno dal 20 agosto 1926 nelle Amministrazioni dello Stato, escluse le Ferrovie, con preferenza agli ex combattenti. In considerazione di tali provvedimenti sono stati sospesi temporaneamente i concorsi banditi per i quali non è ancora scaduto il termine di presentazione delle domande di ammissione e sono state rinviate le aperture di nuovi concorsi eventualmente autorizzati. La sospensione non riguarda il personale militare, i corpi organizzati militarmente, i magistrati giudiziari e militari, gli avvocati dell'avvocatura erariale, il personale diplomatico e consolare, il personale direttivo coloniale, il personale direttivo insegnante degli istituti di istruzione ai quali personali il provvedimento predetto non è applicabile.

Drammatiche fasi del raid da Roma a Tripoli in canoa

ROMA, 22

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Gabes (Tunisia) ha avuto un colloquio col cap. Sorrentino che compie in canoa il raid Roma-Tripoli. L'intervistato, che naviga da 50 giorni e ha già percorso mille miglia, ha detto che lungo tutta la costa calabrese fu perseguitato dal cattivo tempo, tanto da essere costretto a trovare approdi di fortuna. La traversata più pericolosa è stata quella fra Pantelleria e la costa tunisina. Egli dovette lottare 19 ore prima di toccar terra. Il cap. Sorrentino ha detto che ovunque è stato circondato da premure non solo da parte delle autorità, ma dalla popolazione. Egli considera il suo raid come finito perchè mancano da superare solo 150 miglia per giungere a Tripoli.

Cento riflettori elettrici per gli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 22

Per illuminare secondo le esigenze della scenografia plastica delle due opere in programma, *Boris Goudnoff* e la *Forza del destino*, il palcoscenico dell'anfiteatro romano, l'ente organizzatore degli spettacoli lirici che si svolgeranno qui dal 2 al 17 agosto ha predisposto il funzionamento di 100 riflettori elettrici a luci bianche e colorate che opportunamente manovrate da vari punti dell'anfiteatro irradieranno sulla scena una potenza luminosa di circa 120 mila candele. Si avrà in tal modo sul più vasto palcoscenico del mondo la massima e più viva illuminazione che si sia finora realizzata.

Spara contro la sorella

REGGIO CALABRIA, 22

Giunge notizia da Corio di un mancato omicidio. Tale Spamoschino Antonio, venuto a conoscenza che una sua sorela, era stata sedotta da un cognato, esplodeva contro la ragazza due colpi di pistola andati a vuoto.

L'Italia all'Esposizione coloniale a Parigi nel 1931

PARIGI, 22.

Stamane il principe di Scalea ha riunito i giornalisti italiani residenti a Parigi ed ha parlato loro della partecipazione dell'Italia alla Esposizione coloniale francese del 1931 e del programma di lavoro che la Commissione organizzatrice intende svolgere.

Dopo avere esposto i principi estetici, storici e politici che hanno consigliato la riproduzione della Basilica di Leptis Magna, il principale padiglione italiano, e quella della Torre di Rodi per un padiglione minore, il principe di Scalea ha accennato alla costituzione di vari diorami per dare un concetto visibile di quanto l'Italia ha fatto per l'evoluzione delle proprie Colonie e per far ammirare alcuni luoghi finora avvolti nel mistero della leggenda, come l'oasi di Giarabub, la Città Santa dei Senussiti.

Per quanto riguarda i prodotti delle Colonie, il Principe di Scalea ha annunziato che è già stato assicurato il prezioso concorso di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per l'esposizione completa dei prodotti della Somalia, e specialmente per tutto quanto riguarda la cultura del cotone e dello zucchero. Le industrie del sale della Somalia, dei bottoni di osso di palma della Tripolitania, dell'alfa, della pesca ecc. porteranno largo contributo all'esposizione italiana dimostrando la grande attività spiegata dall'Italia in questi ultimi anni ed i notevoli risultati ottenuti.

Una apposita sala della sezione italiana sarà interamente dedicata alla bibliografia in modo da mettere in rilievo la grandissima parte che hanno avuto gli esploratori ed i missionari italiani nella scoperta del continente nero di cui purtroppo vasta parte è passata poi sotto altri domini.

Il principe di Scalea ha detto che farà appello anche agli artisti, pittori e scultori coloniali perchè inviino opere d'arte che, oltre ad abbellire i vasti ambienti, dimostrino che anche nel campo artistico l'Italia coloniale ha manifestazioni non inferiori a quelle delle altre nazioni.

Speciali diagrammi schemi e disegni mostreranno quanto grande sia stato lo sforzo fatto per arricchire le Colonie italiane di strade e di ferrovie, per migliorare le comunicazioni e quanto è stato fatto nel campo dell'educazione

Il principe di Scalea ha aggiunto che il Commissariato dell'Esposizione coloniale francese, e specialmente il maresciallo Liautey, sono stati larghissimi di aiuti ed hanno concesso tutto quanto è stato finora loro chiesto. In complesso il principe di Scalea ritiene che la mostra italiana riuscirà una delle più belle dell'esposizione.

Una Mostra a Roma nel 1931 di arte coloniale

ROMA, 22

Promossa dall'ente autonomo della Fiera di Tripoli si svolgerà a Roma nell'autunno del 1931 la prima mostra internazionale di arte coloniale comprendente opere di pittura, scultura, bianco e nero, e speciali sezioni di architettura, di arte decorativa, del libro coloniale e di fotografia. La manifestazione avrà luogo nel palazzo delle esposizioni messo a disposizione dal Governatore di Roma. Il Capo del Governo ne ha accettato l'alto patronato e il Ministro De Bono la presidenza del comitato d'onore.

L'Abbazia di Vercelli consegnata ai Canonici Lateranensi

VERCELLI, 22

A conclusione di lunghe trattative corse fra il podestà di Vercelli, autorità civili e religiose, di questi giorni venne da Roma l'approvazione canonica per la consegna dell'Abbazia di Sant'Andrea e dell'annessa Basilica, il più insigne monumento sacro di Vercelli, eretto nel 1220, ai Canonici regolari Lateranensi.

I Canonici Lateranensi vantano un posto cospicuo nella storia della nostra città e particolarmenti in quella dell'antica Abbazia, che essi ressero per un lungo periodo di anni, e precisamente dal 1460 al 1798, lasciando ottimo ricordo della loro pietà e nobili tradizioni di studi.

A reggere la nuova Comunità venne nominato l'abate Carlo Luigi Ottini, attualmente Padre Abate della insigne Collegiata di Lerres.

Avanzi di antiche mura venuti in luce a Roma

ROMA, 22

In queste settimane è apparso alla luce dopo alcuni lavori edilizi un interessante avanzo di mura Serviane alle pendici del cosidetto Aventino minore presso lo sbocco di via Porta San Paolo nel Viale Aventino. Le mura in questione, che fanno riscontro a quelle già da tempo note situate accanto al viale, sono costituite da un nucleo di concreto largo alla base metri 3.50, lungo metri 36 circa e alto circa metri otto con orientamento quasi da nord a sud. Il lato esterno originariamente era rivestito di opera quadrata, ma di tale rivestimento non resta che qualche frammento. Il nucleo di concreto fu innalzato per mezzo di strati ben visibili e di cui ne sono conservati 13 corrispondenti agli strati del perimetro esterno. Il lato interno del nucleo cementizio è straordinariamente ben conservato e si vedono le impronte fatte nella malta dalle travi di sostegno. Il buon stato di conservazione dal lato interno del muro si spiega per il fatto che, costruito il muro interno, fu nascosto da un aggere di cui gli strati superiori appaiono in una sezione verticale recentemente fatta per un edificio adiacente.

SPIGOLATURE

Da qualche anno si celebra in Francia la festa delle madri, una cara ricorrenza nella quale gli uomini spesso divisi da idee, da opinioni, da condizioni diverse, si riuniscono e si affratellano in quel sentimento che fu per tutti la rivelazione dell'umana tenerezza. Giorni sono — scrive il *Temps* — un comitato di famiglie numerose ha organizzato una festa, che riuniva sessanta madri, che avevano allevato da cinque a undici figlioli. Dopo la ufficiale distribuzione delle medaglie, devolute alle famiglie numerose, tutte quelle mamme che per una volta avevano lasciato i bimbi in custodia dei mariti, erano invitate ad un banchetto, dove in una atmosfera di cordialità, si trovarono in simpatico accordo donne di tutti gli ambienti, dalle signora della società elegante all'umile paesana. Tutto ciò che tocca il cuore è sorgente di gioia ed è questo il segreto della riuscita di simili feste. Gaiezza, canzoni, discorsi dove non si parla che di mamme e di bimbi e nei quali la politica non mette il suo zampino. Alcune di quelle mamme osservavano o rammaricavano che, nella distribuzione della medaglie alle famiglie numerose non si tiene conto dei figli strappati alla madre da una sorte crudele. «Io ho perduto, lamentava una, tre figli nell'età di sette, otto, dieci anni. Ne ho cinque di viventi. Eppure non mi si da che la medaglia di bronzo. Non avrei diritto a quella d'argento?». «Certo!» è la risposta. La sofferenza e l'angoscia di una madre aggiungono nuova aureola al trionfo della maternità.

*

E' bene che gl'inglesi si rendano conto del modo como sono giudicati e considerati dagli altri popoli — scrive il *Times*. — Si tratta di acquisire una parte della verità, e come tale, sempre utile a conoscersi. E' una verità che deve avere una speciale importanza sulle nostre opinioni e sullo sviluppo della nostra condotta. Non è molto difficile vedere come gli altri giudichino gl'inglesi. Non è necessario una speciale facoltà divinatoria. Chi voglia sapere ciò che gli altri pensino di lui può saperlo senza soverchia difficoltà. Per un paese che svolge infinite relazioni con altri paesi ed ha una rete fittissima di affari in tutto il mondo, la conoscenza del pensiero degli altri a suo riguardo non è senza grande rilevanza pratica. In altri tempi era difficile per l'Inghilterra conoscere ciò che il mondo pensava di essa. Vi erano pochi individui che viaggiavano. Informazioni potevano essere date da soldati; ma questi non erano certamente le persone più indicate per giudicare le qualità personali e le opinioni nutrite dai loro nemici. Ora però tale situazione è radicalmente mutata. Migliaia e migliaia di inglesi si sparpagliano ogni anno per i paesi stranieri. I giornali d'America e dei *dominions* inglesi sono alla portata di tutti. I più colti possono leggere anche i giornali francesi. Queste ed altre fonti di informazioni permettono, senza dubbio, agli inglesi di imparare qualche cosa dei difetti, che appaiono visibili e sono rilevati dagli altri e che essi possono e devono correggere se la posizione sociale ed il prestigio dell'Inghilterra nel mondo devono essere mantenuti. Molti inglesi conoscono queste cose ed anche a rischio di diventare impopolari, le hanno raccontate pubblicamente. Ci hanno raccontato che gli stranieri pensano che l'inglese mette maggiore entusiasmo nello *sport* che nel lavoro; che il rigattiere inglese fuori del suo paese non ha sufficiente spirito di adattamento; che l'industria inglese è troppo strettamente legata al passato; che, insomma, si ha una concezione assai meno lungimirante di quella che coltivano altri paesi. Non è possibile dire se queste accuse sieno o no vere e fondate. Certo è, però, che molti stranieri le pensano e ne sono convinti.

*

Bravo, la nota rivista teatrale parigina, consacra il suo numero di luglio — scrive il *Figaro* — a Giorgio Courteline. Si trova in quest'interesante fascicolo di lusso oltre un'iconografia completa dell'autore di *Bourbouruche*, dalla sua prima infanzia fino alla sua vecchiaia, un «libro d'oro», in cui accademici come Enrico Lavedan, Edoardo Estannié, e ammiratori o amici come Leone Bérard, J. H. Rosny, Tristan Bernard, Andrea Antoine ed altri dicono la loro simpatia elogiativa. Il dottor Michele Zeliuscki, che fu il suo medico, dimostra la fermezza di animo, il coraggio sorridente del grande scomparso. Pietro Descave intreccia, con molti aneddoti, la «Ghirlanda di Courteline». Leone Hennique lo fa rivivere con tutto il suo ardore, tutto il suo spirito, tutta la sua bontà, e Rolando Dorgelès evoca «il saggio della via di Saint-Mandé», che conservò nel successo una commovente modestia, una simpatica semplicità. Courteline aveva, è noto, il culto di Victor Hugo. Un giorno, nel foyer della Comédie Française, mentre si dava una mattinata rappresentandosi la «Paix chez soi» e «Maugeront-ils», una signora, a bella posta, lo fermò sorridente e gli disse «Oh, mio caro maestro, com'è noioso quel dramma di Hugo. Fortunatamente c'è il vostro lavoro». Courteline si fermò, colle sopracciglia irritate, mordendo i suoi baffi... avrebbe voluto contenersi, ma l'indignazione lo trasportò: «Signora — le disse — quando si è così poco capace di giudicare, non si va a teatro; si resta a casa a curarsi della biancheria». Ciò avveniva presso il pilastro, ove l'altro giorno è stato collocato il suo busto. Poco lontan dal suo Molière, poco lontano dal suo Hugo...

Libri nuovi

Riccardo Huch: «L'ultima estate» - Sperling e Kupfer ed. Milano L. 8.

Eduardo Cimbali: «Gli Stati Uniti di Europa di Briand e la Conferenza di Londra pel disarmo navale» - Giannotto ed. Catania - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il decreto per la costruzione del nuovo ponte sulla Laguna

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge firmato da S. M. il Re . San Rossore il 29 giugno 1930 con cui è autorizzata la costruzione a cura del Comune di Venezia di un nuovo ponte adiacente quello attuale ferroviario per tranvie, automezzi, pedoni e cicli dalla testa attuale del ponte ferroviario sulla Laguna alla zona di S. Lucia e a quella della Marittima. Per la predetta opera, secondo il progetto redatto dal Comune di Venezia e già approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP., è prevista la spesa complessiva di Lire 82.500.000. A tale spesa contribuisce nella misura del 75 per cento fino al limite massimo di L. 61.875.000 lo Stato; la Provincia di Venezia con 5 milioni; il Consiglio Provinciale dell'Economia con un milione. La rimanente spesa, anche se eccedente la suindicata previsione di progetto o necessaria per eventuali indennità di espropriazioni, resta a carico del Comune di Venezia. La spesa stessa di L. 61.875.000 sarà stanziata per L. 15.000.000 per ciascuno degli esercizi 1931-32, propri funzionari all'esecuzione dei l'esercizio 1934-1935.

E' approvata la convenzione stipulata il giorno 26 giugno 1930 per l'esecuzione delle opere di cui sopra tra lo Stato e il Comune di Venezia. Le opere previste sono dichiarate di pubblica utilità. La corresponsione del contributo statale in corso d'opera avverrà in base a certificati da rilasciarsi dal Genio Civile proporzionalmente ai lavori eseguiti, i quali risulteranno dai regolari stati di avanzamento. Per l'esecuzione dei lavori e per la loro contabilità, il Comune dovrà attenersi alle norme vigenti per le opere in conto dello Stato. Il Ministro dei LL. PP. ha diritto di vigilare a mezzo dei propri funzionari all'esecuzione dei lavori e controllare le contabilità relative, procedendo a tutti quegli accertamenti, che ritenga necessari ed opportuni.

Il collaudo dei lavori sarà eseguito da una commissione che verrà a ciò delegata dal Ministero dei LL. PP. in conformità a quanto è prescritto dalle disposizioni in vigore per le opere dello Stato. La convenzione di cui all'art. 2 e tutti gli atti inerenti ai contratti di appalto e gli atti di espropriazione saranno esenti da bollo e da altre tasse sugli affari nonchè dai diritti catastali e di segreteria, salvi gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche. La convenzione stessa sarà assoggettata alla tassa di registrazione di L. 10 a carico del comune concessionario. Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Per una pagina di Tommaseo

«Ill.mo Sig. Direttore, leggo nella «Gazzetta di Venezia» di oggi l'articolo dal titolo «La suprema difesa di Venezia nel '49 in una pagina inedita di Nicolò Tommaseo», pagina riportata dal «Giornale d'Italia» in cui «P. Misciattelli» la pubblica come facente parte di un'opera inedita, e che ha avuto la fortuna di trovare insieme a molti altri manoscritti sconosciuti e che si ritenevano smarriti del grande Dalmata». Mi permetto di osservare che detta pagina non è affatto inedita, essendo stata pubblicata nella «Raccolta di tutti gli atti, decreti e nomine ecc. del Governo Provvisorio della Repubblica Veneta - Venezia, Andreola 1848-49 vol. VII. pag. 333; 2. in Mattia Montecchi: «Fatti e documenti della guerra santa» vol. II. Capolago - tip. elvetica 1849 pag. 151 e segg.; e citata poi più volte, per es. dal Carrano: Della difesa di Venezia negli anni 1848-49 - Genova ed. Moretti 1850 e, dal Marchesi: Storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49. Istituto Ven. d'arti grafiche, per non far menzione che di due scrittori, l'uno contemporaneo del Tommaseo e l'altro contemporaneo nostro.

Con stima: Prof. C. Levi Cattelan del R. Ginnasio «Marco Polo».

Per i martiri di Cosenza

Nella ricorrenza dell'86.o anniversario della fucilazionet dei Martiri di Cosenza, fratelli Bandiera e Moro, l'Associazione Pro Terre irredente italiane deporrà una corona d'alloro nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, sulla tomba ove riposano le ossa dei veneziani fucilati dal piombo borbonico e verrà celebrata la Messa da quei RR. PP. Domenicani.

A tale commemorazione sono invitate tutte le autorità cittadine, e le associazioni patriottiche e politiche.

L'adunata sarà tenuta in Campo della Guerra, alle ore 9.30 di venerdì 25 corr.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate le seguenti comitive: alle 11.5 da Milano 126 americani; alle 14 da Milano 20 americani; alle 14.45 da Bologna 180 americani; alle 14.55 da Milano 43 ungheresi e cinque rumeni; alle 18.8 dal Brennero 46 americani, da Verona 46 americani, e da Milano 70 tedeschi e 354 americani; alle 18.45 da Firenze 84 americani e 184 svizzeri; alle 19.55 da Verona 83 americani; alle 20.55 da Trento 66 americani; alle 22.35 da Trento 13 americani; alle 23.5 da Bologna 16 americani; alle 23.40 da Milano 54 polacchi e 29 tedeschi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 1.21; tramonta alle ore 10.17 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.19 e ore 15.0; Alte ore 10.25 e ore 20.45.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 20.1.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 758.5.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po in debole morbida; il Bacchiglione ed il Tagliamento in magra.

Musica in Piazza

Questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Paisiello: «Nina pazza per amore», Sinfonia — 2) Dukas: «L'Apprenti Sorciere, Scherzo — 3) Puccini: «Madama Butterfly», Atto 1.o — 4) Wagner: «Parsifal» Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo — 5) Casellati: «Tarantella».

S. E. Grandi a Venezia

Proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunto ieri sera alle ore 20 da San Giuliano di Mestre a Venezia S. E. Dino Grandi, Ministro degli Esteri i quale è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli. S. E. Grandi ripartirà in giornata alla volta di Bologna.

Pellegrinaggio ai campi di battaglia del Belgio

L'Associazione Nazionale del Fante nella ricorrenza del Centenario dell'indipendenza del Belgio, ha indetto ed organizzato per la prima decade del prossimo mese di settembre un Pellegrinaggio dei Fanti ai Campi di Battaglia della eroica Nazione amica.

I Fanti italiani recheranno il loro omaggio di ammirazione e di fede ai gloriosi Commilitoni Belgi che per i comuni ideali della Civiltà e della Libertà hanno combattuta la Grande Guerra al nostro fianco.

Ecco il programma attraente e patriottico:

Sabato 6 Settembre ore 13.45. - Adunata alla Stazione di Milano e partenza per Bruxelles.

Domenica 7, ore 8.56 - arrivo a Bruxelles. Presentazione alle Autorità. Omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Visita ai monumenti della Città.

Lunedì 8: partenza per Malines: Visita alla Cattedrale e alla tomba del Cardinale Mercier; audizione del famoso «carillon». Proseguimento per Anversa: Visita all'Esposizione e al porto.

Martedì 9: Visita ai Campi di battaglia di Dixmude. Omaggio ai Caduti. Visita alla città di Gand, Bruges e Ostenda.

Mercoledì 10: partenza per Liegi. Visita ai Campi di Battaglia, al Forte alla Città e all'Esposizione.

Giovedì 11: ore 15.30 arrivo a Milano.

La quota per ciascun partecipante in seconda classe è di L. 1085; in terza classe è di L. 875.

Nelle quote suddette s'intendono compresi il biglietto ferroviario, il vitto, l'alloggio ed i diversi trasporti collettivi in torpedoni di lusso.

Oltre ai soci del Fante e alle loro famiglie le iscrizioni sono aperte a tutti coloro che desiderano unirsi ai Fanti. Le adesioni debbono esser date al più presto per poter esperire le pratiche relative alla concessione dei passaporti e si ricevono, accompagnate da un acconto di L. 100 presso la Sezione Veneziana del Fante, Palazzo ex Prigioni, S. Marco aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22.30 e a domenica dalle 10 alle 12.

Premiato alla Fiera di Padova

Il Signor Giuseppe De Cilla, il noto proprietario della Pasticceria al Pellegrino, il quale aveva esposto i propri prodotti alla Fiera Campionaria di Padova, ha ricevuto in questi giorni comunicazione che la giuria ha assegnato il diploma di gran premio con medaglia d'oro per la sua fine pasticceria.

I viaggi dell'Opera Cardinal Ferrari

Il 30 luglio si chiudono le iscrizioni per la terza comitiva che parteciperà alle sacre rappresentazioni di Oberammergau che avranno luogo dal 13 al 18 agosto.

E' stato organizzato un viaggio d'istruzione a Parigi che si terrà dal 23 al 28 agosto e le cui quote sono, da frontiera a frontiera, tutto compreso, di L. 725 per la 2.a classe e di L. 600 per la 3.a classe.

Dal 10 al 17 agosto avrà luogo un viaggio in comitiva a Vienna e Budapest. Le quote individuali di partecipazione sono così stabilite:

Con partenza da Milano e ritorno a Milano L. 1250 per la 2.a classe e di L. 875 per la 3.a classe.

Con partenza da Venezia e ritorno a Venezia di L. 1150 per la 2 a classe e di L. 775 per la 3.a classe, tutto compreso.

Le iscrizioni per tutti e tre i viaggi si ricevono presso l'Opera Cardinal Ferrari SS. Giov. e Paolo.

I nomi della nuove vie a Mestre e a Marghera

La particolare Commissione Comunale per la denominazione delle vie, tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti dati dalla Deputazione di Storia Patria ha fissato, e il Podestà ha approvato le denominazioni delle nuove vie e piazze a Mestre e a Marghera.

Così si è determinato di denominare a Mestre:

a) la via che congiunge la strada del Cimitero col Viale Garibaldi «Via del Parco»;

b) la via che congiunge il Viale Garibaldi con la località Ca' Rossa «Via Guglielmo Oberdan» il martire triestino nato nel 1858 e morto nel 1882;

c) la via che congiunge Ca' Rossa col Viale Garibaldi «Enrico Toti» eroe popolare della grande guerra.

Tronchi stradali nuovi a Mestre:

1.o Nuova strada della via Miranese a Monte Grappa che verrà prolungata fino alla via Giustizia sia denominata «28 Ottobre»;

2.o Nuova via della Miranese a Via Piave, «Via Giacomo Puccini»;

3.o il prolungamento da Via Sernaglia a Via Fusinato continuerà ad avere la denominazione «Via Lodovico Ariosto» essendo la continuazione dell'attuale «Via Lodovico Ariosto»;

4.o Da Via Piave alla Via Altobello «Via dello Squero»;

5.o Da Via Piave alla Via Monte S. Michele «Via Monte Sabotino»;

6.o Da Via Colombo a terreni proprietà Piovesana lungo il Canale Osellin «Riviera Marco Polo»;

7.o Da Via Colombo in prolungamento Via Giardino «Via Sebastiano Caboto»;

8.o Da Via Colombo in prolungamento Via Salomone, «Via e Piazzale Francesco Crispi»;

9.o Dalla strada di Bissuola al prolungamento Via Giardino, «Via Giovanni Prati»;

10.o Dalla strada di Bissuola alla strada parallela «Via Ugo Foscolo»

11.o Dalla strada di Bissuola alla strada lungo il Canale Osellin «Via Giuseppe Giusti»;

12.o Nuova strada dalla Rielta a Via S. Donà, «Via Borgo Nuovo»;

13.o Strada detta le Case Popolari di Carpenedo lungo la Via Trezzo, «Via del Bosco»;

14.o Da Via Verdi a Via Miranese «Via Benedetto Marcello»;

15.o Da Via Verdi alla Via parallela in costruzione «Via Domenico Cimarosa».

Tronchi stradali senza nome del Quartiere Urbano di Marghera:

1.o Strada interna dalla Via Rizzardi alla Via Ulloa, «Via Giovanni Berchet»;

2.o Strada da Via Rizzardi alla Via Ulloa «Via Guglielmo Berchet»;

3.o Strada da Via Rizzardi alla Via Ulloa «Via Luigi Carrer»;

4.o Strada da Via Carli a Via Coletti «Via Giovanni Canestrini»;

5.o Strada dalla precedente a Via Giustizia «Via Damiano Diedo»

6.o Strada da Via Calvi a Via Giustizia «Via Luigi Negrelli»;

7.o Strada da Viale 27 Ottobre a beni privati «Ramo Viale 27 Ottobre»;

8.o Strada da Via Radaelli a Via Castelli «Via Gen. Antonio Chinotto»;

9.o Strada da Via Castelli a Via Fratelli Bandiera «Via Generale Antonio Cantore».

Tronchi stradali senza nome del Porto Industriale:

1.o Nuova strada dalla Via delle Industrie alla banchina industriale Nord, «Via Flavio Gioia»;

2.o Nuova strada dalla Via dei Petroli alla Via delle Industrie «Via Antonio Pacinotti»;

3.o Nuova strada dalla Via delle Industrie alla banchina Canale Brentella, «Via Galileo Ferraris»;

4.o Nuova strada dalla Via dei Petroli al Canale Brentella «Via Augusto Righi»;

5.o Nuova strada dalla Via Fratelli Bandiera alle banchine Canale Ovest «Via Alessandro Volta»;

6.o Nuova strada dalla Via Fratelli Bandiera alla banchina Canale Ovest «Via Luigi Galvani»;

7.o Nuova strada da Via Fratelli Bandiera alla strada dell'Elettricità «Via Evangelista Torricelli».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 luglio: «Peppino» ital. da Augusta con sale — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 22 luglio: «Ugo Bassi» ital. da Londra con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Gianicolo» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Joannis Jannagos» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 22 luglio: «Galicia» ital. per Trieste vuoto — «Assiria» ital. per Trieste vuoto — «Ugo Bassi» ital. per Fiume vuoto — «Gianicolo» ital. per Odessa con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Vienna» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 21 luglio: «Venus» ital. per Sfax — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Rialto» ital. per Vancouver — «Donizetti» ital. per Valencia — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Ionio» ital. per S. Maura — «Egeo» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Gastein» ital. per Trieste — «Polykton» ell. per Ravenna — «British Ensign» ingl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Peppino» ital. arrivato il 21 luglio: da Augusta: rinfusa tonn. 3300 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Joannis Jannagos» ell. arrivato il 22 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Gala al "Chez-Vous,,

Questa sera al Chez-Vous dell'Excelsior avrà luogo una serata Ungherese, con musica tzigana e jaz-band, e con ricchi cotillons.

Il plauso del Ministro Bottai all'Istituto Veneto pel Lavoro

In seguito alla felice conclusione dell'accordo tra l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, la Federazione degli Artigiani d'Italia e la Confederazione Nazionale dell'Industria, S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Giusepe Bottai ha inviato al gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro il seguente telegramma:

«Ringrazio della gradita comunicazione del raggiunto accordo circa la posozione e l'azione degli Istituti delle Piccole Industrie delle Tre Venezie, compiacendomi della intensificazione della concorde opera della Confederazione dell'Industria, della Federazione Artigiana e degli Istituti predetti per il miglioramento della produzione nazionale. - Il Ministro delle Corporazioni, firmato: *Bottai*».

VOLATA

Brescia-Venezia

Le squadre più quotate quando si iniziò il 1.o Campionato Nazionale di Volata, sulla scorta delle partite interregionali e del Trofeo Turati, erano l'A. S. Lido, di Venezia, composta quasi interamente dai volatisti della superba rappresentativa lagunare e quella del Dopolavoro Provinciale di Trieste che aveva nelle sue file più di un nazionale di palla al cesto ed anche dei buoni atleti. Le altre partecipanti essendo nuove alle gare, rappresentavano l'incognita e l'elemento sorpresa del combattutissimo Girone.

Le partite di queste sette domeniche se hanno confermato il valore delle due valorose ed esperte formazioni, la lagunare e la triestina, hanno messo altresì in evidenza l'ottima scuola di qualche squadra che a confronto delle magnifiche avversarie ha saputo imporsi per lo stile e l'impeto. Tra di esse la migliore, e che pone adesso arditamente la sua candidatura al primato del Girone, è la compagine dei Servizi municipalizzati, di Brescia.

L'otto della Leonessa, dopo un primo e sfortunato incontro con la classica A. S. Lido che la travolse infliggendogli un severo punteggio, seppe trovare la volontà di reagire vivacemente e d'imporsi a tutte le sue grandi antagoniste; la sua più bella vittoria, che fu il magnifico «serrate» dei bresciani è stata quella ottenuta sulla tecnica squadra di Trieste. Il trionfo premiò gli sforzi dei valorosi e tenaci volatisti dei Serv. Munic. e fece loro conquistare il secondo posto in classifica, a ridotto della fuori classe lagunare. Nel girone di ritorno saprà far valere le sue belle doti e rendersi temibile aspirante al comando del Girone.

La «leader», l'A. S. Lido, non ha subito una sconfitta e detiene il maggior numero di punti segnati, 60, fra tutte le partecipanti al Campionato Nazionale. La splendida classe, la perfezione degli attacchi, lo stile tecnico di ogni suo elemento ed il sincronismo fra le sue linee pongono questo «otto» tra i più reputati a conquistare l'ambito titolo e poche saranno le squadre capaci di resistergli. Il primo incontro del girone di ritorno si svolgerà domenica a S. Elena: di fronte all'A. S. Lido sarà la squadra di Brescia.

Comitato Provinciale Ulic

Comunicato N. 36 - Seduta del 19-7-1930-VIII.

Presenti: Centanni, Capitanio, Indri, Romanin.

Coppa Toro. — Omologazioni gare: (Qualificazione 3.o posto) Portuali-Hellas 2-0 (forfait).

Premiazione squadre: A norma delle Società interessate, si comunica che la premiazione delle squadre vincenti i Campionati Uliciani 1929-30 di 1.a e 2.a Categoria e «Coppa Toro» avrà luogo la sera di mercoledì 23 c. m. alle ore 21.30 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario (Palazzo Labia-S. Geremia). — Il Presidente Centanni Egidio - Il Segretario Capitanio Giovanni.

Federazione Italiana di Nuoto

Commissariato Provinciale Veneziano

Comunicato N. 4 del 21 luglio 1930 VIII.

Campionati italiani. — Si comunica che gli emarginati avranno luogo a Bologna nei giorni 15, 16, 17 agosto p. v. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Segreteria Federale: Lungotevere in Augusta 3 Roma, non oltre il 1.o agosto. Alle Società dipendenti, si raccomanda la partecipazione, specialmente alle gare riservate agli «Allievi» dalle quali sorgeranno i futuri campioni.

Campionati veneti; Avranno luogo a Padova il 10 agosto p. v. a cura della «Rari Nantes Patavium». In tale giorno sono vietate altre manifestazioni a carattere regionale.

Gare approvate: 3 agosto: Club ciclistico Scorzè: Gara metri 800 sul fiume Dese — Reale Società Querini Venezia: gara «Mariuzza» metri 50, «Popolare» metri 100. — 24 agosto: Reale Società Querini Venezia: gara internazionale «Lord Byron». — Il Commissario provinciale: Antonio Zanon.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «La curva della mort» prot. Gilda Grey.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo un capolavoro Paramount: «Coraggio... scappiamo» emozionante vicenda comico-sentimentale con Wallace Beery. In varietà «La Triestinissima» di A. Cecchelin nella commedia musicata «Un piccolo sbaglio». Segue «El tramonto del cucer» quadretto popolare in... 15 minuti. Il parossismo dell'ilarità.

ITALIA. — «La rivolta dei Boxers» prot. Tim Mc. Coy.

MASSIMO. — Solo per oggi «L'incanto del Deserto» novità Fox; prot. Lois Moran. Domani «Il processo Bellamy».

S. MARCO. — «Corte Marziale»; dramma passionale con Eva Grey.

MODERNO. — «La seconda gioventù».

Un sandolo capovolto
Tre persone in acqua

Ieri alle 16 il vaporetto n. 20 guidato dal timoniere Gasparinetti Luigi in Canalazzo di ritorno dalla Ferrovia, all'altezza del rio dell'Olio investiva un sandolo carico di ceste vuote, vogato dal quindicenne Bullo Emilio dimorante a S. Giovanni e Paolo 5454 e con a bordo due persone, il gondoliere Felice Olivo di anni 59 abitante a Castello 3664 e la di lui moglie Clorinda.

Il timoniere aveva già fischiato al sandolo che gli lasciasse via libera, invece il natante procedette, di qui l'urto. L'imbarcazione fu capovolta e le tre persone finirono in acqua, presto raggiunte però e salvate da alcune barche vicine.

Il solo gondoliere fu condotto all'Ospedale, perchè colpito da choc leggero; gli altri due se la cavarono con un semplice bagno.

Le marachelle dell'ospite

Il giorno 4 del mese corrente la signora Angela Mondo vedova Allegrini abitante in Rio Terrà dei Pensieri ospitava in una sua camera il faccendiere Aurelio Corso di anni 26, senza fissa dimora, il quale aveva la buona e cattiva abitudine di non farsi mai vedere durante il giorno. Ma ieri l'altro il Corso, contrariamente alla regola, tornava a casa di mattina per uscirne con un grosso involto. La signora Mondo non aveva dubitato di nulla, dato che un altro suo ospite, lo scaricatore Eugenio Cappelli di anni 25, che dormiva nella stessa stanza del Corso, non s'era mai lagnato di niente nei riguardi del suo compagno di sonno.

Ma allorchè l'affittacamere apprese dal cinquantenne Giuseppe Pitteri, che le fa dei servizi in casa, che il Corso era uscito con un grosso involto, salì nella camera e in altre stanze del suo appartamento, ch'è al piano superiore, ove constatò la sparizione di sette lenzuola, di alcuni asciugamani e di uno scialle nero di lana per il valore complessivo di trecentecinquanta lire.

Inoltre, quando il Cappelli rincasò si constatò un nuovo furto. In danno dello scaricatore era stata rubata della biancheria chiusa nel cassetto del comò insieme a 160 lire ch'erano fra la biancheria stessa. Il Cappelli ha patito un danno totale di circa 250 lire. Entrambi i furti vennero denunciati al Commissariato di Dorsoduro, che ricercava da tempo il Corso, il quale è pregiudicato, e contro cui pende oltre a ciò un mandato d'arresto per contravvenzioni municipali non pagate. Ma anche l'affittacamere non fece un buon affare denunciando il furto, perchè fu dichiarata doppiamente in contravvenzione: per non aver chiesto la carta d'identità all'ospite e per non averlo notificato alla Questura.

Ragazzo investito da una motocicletta

Ieri alle ore 16 al Lido il ragazzo decenne Ghezzo Attilio abitante a San Pietro in Volta, mentre percorreva la riviera San Nicolò, traversando improvvisamente la strada venne urtato da un motociclista, che non riuscì ad evitarlo e che anzi, nella brusca sterzata, cadde dalla macchina.

Il motociclista maresciallo d'artiglieria signor Carelli e il ragazzo, fortunatamente, non riportarono nell'incidente che leggere abrasioni, l'uno alle mani e l'altro al braccio sinistro.

Ufficiali in congedo

Preparazione per le Olimpiadi. — Nella prima decade di marzo 1931 verrà indetta dal C.O.N.I. una gara di pentatlon, per effettuare una selezione allo scopo di scegliere 5 campioni, fra le varie Forze Armate, da preparare ulteriormente per le Olimpiadi di Los Angeles.

Il Ministero della Guerra, considerato che l'intervento di Ufficiali in congedo a detta gara preolimpionica riuscirebbe assai gradito, ha invitato la Presidenza a segnalare i nomi degli Ufficiali in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) capacità di percorrere in acqua ferma un percorso di m. 100 a nuoto in 1' e 45";

b) capacità di eseguire una corsa a piedi di Km. 1 su strada o pista senza ostacoli nel tempo massimo di 3' e 15";

c) siano esercitati nella scherma e nell'equitazione.

Gli elementi più idonei durante l'inverno verranno per cura del Ministero riuniti presso la scuola centrale di educazione fisica della Farnesina, per la preparazione collegiale.

Gli Ufficiali inscritti al Gruppo di Venezia che si sentono capaci di superare tutti i massimi suindicati, possono dare la loro adesione alla Segreteria dell'Unione.

Tiro a Segno. — Gli Ufficiali che intendono far parte del Gruppo Ufficiali del Tiro a Segno sono vivamente pregati di dare subito l'adesione alla Segreteria dell'Unione.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 luglio:

Carpentieri 83 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 37 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La grande riunione bocciofila del Redentore al Lido

Domenica, nei bellissimi campi sportivi della «Lidense» per la circostanza tutti imbandierati, ebbe luogo la grande gara bocciofila del Redentore indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila veneziana «Benito Mussolini». La manifestazione sportiva è riuscita ottimamente mercè l'attività del presidente sig. Luigi Barchi, il quale è stato coadiuvato egregiamente dal sig. Helmann Ermanno del Circolo fascista di Castello, dai membri del consiglio e dal sig. Brotto Angelo della Lidense.

Hanno preso parte alle gare le seguenti società della Regione: Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» di Venezia; Bocciofila S.ta Margherita «Luigi Passoni» di Venezia; Bocciofila Padovana A. B. Bragadin, Padova. Bocciofila Euganea Italo Tinazzi, Padova; Bocciofila Lidense A. Foscari, Lido; Bocciofila Viscosa, Padova; Bocciofila Oriaghese, Oriago, Dopolavoro Ferroviario di Padova; Bocciofila Marghera, Marghera; con un totale di 31 terne e 96 giocatori.

Grande folla di appassionati ha assistito a tutta la gara che ebbe inizio alle 9 del mattino procedendo ininterrottamente fino alle ore 19.30. Fra i presenti abbiamo notato il sig. Carlo Linatti delegato regionale veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce; il generale Belloni fiduciario del Circolo fascista di Castello con il sig. Helmann del Circolo stesso; il cav. uff. Coccon fiduciario del Circolo fascista di Lido; il cent. Elio Vagliano, il cav. Rasconi direttore tecnico provinciale di Padova con il geometra Santinello vice direttore tecnico; il dott. Morfina pioniere e animatore dello sport bocciofilo padovano, Pittarello commissario di gara padovano, cav. Di Centa della Veneziana; sig. Vendraminelli presidente della Bragadin di Padova, sig. Curtin presidente della Viscosa, Leuzzi presidente della Marghera, Coccia segretario della Oriago ecc. ecc.

Ecco i risultati:

I.a eliminatoria: Casamassima, Pagnin, Schiesaro batte De Carli G., De Carli P., Giacomuzzi con 16 a 13; Gaderara, Zangrande, Melani batte Garbo, Ferrato A., Ferrato G. con 16 a 13; Fassina, Medè, Orfano batte Leuzzi, Melchiore, Vianello con 16 a 5; Turri, Rocca, Cacco batte Marchetti, Pilot, Sambin con 16 a 13; Zambotto, Molena, Roverato batte Ruzza, Mantegazza, Moratto con 16 a 7; Barchi, Favali, Impronti E., batte Sorgato, Greggio, Destro con 16 a 1; Raisa, Lazzarini, Vittadello batte Gaggia, Ponchia, Zuglian con 16 a 13; Cazzagon, Berti, Carraro batte Moretto B., Moretto G., Floriani con 16 a 15; Trevisan, Pasquale, Peloso vince per forfait; Rossetti A., Rossetti V., Zuccato vince per forfait; Impronti M., Contin, Bertoli vince per forfait; Baliello Fante, Bolzatti vince per forfait; Viale, Bernardinello, Tiozzo, batte Mairan, Squizzato, Santello con 16 a 15; Mazzuccato A., Mazzuccato G., Mazzuccato B. batte Rencsto, Melchiori, Ballarin con 16 a 11; Quinto, Piazza, Muzzali batte Veludo, Alberti, Baliello R. con 16 a 8; Righini, Bratto, Manzoni batte Marlin, Prospero, Pantezzi con 16 a 9.

II.a eliminatoria: Baliello, Fante, Bolzatti batte Casamassima, Pagnin, Schiesaro con 16 a 12; Trevisan, Pasquali, Peloso batte Impronti M., Contin, Bertoli con 16 a 14; Zambotto, Molena, Roverato batte Turri, Racca, Cucco con 16 a 8; Mazzuccato A., Mazzuccato A., Mazzuccato B., batte Rassetti A., Rassetti V., Zuccato con 16 a 8; Bernardinello, Viale, Tiozzo batte Cazzagon, Berti, Carraro con 16 a 15; Cazzarini, Raisa, Vittadello batte Barchi, Fasoli, Impronti con 16 a 12; Zangrando, Gaderosa, Melani batte Fassina, Medè, Oriano con 16 a 7; Quinto, Piazza, Mazzoli batte Righini, Bratto, Manzoni con 16 a 15.

III.a eliminatoria: Trevisan, Pasquali, Peloso batte Zangrando, Gaderosa, Melani con 16 a 15; Baliello, Fante, Buissato batte Raisa, Lazzarini, Vittadello con 16 a 6; Zambotto, Molena, Roverato batte Mazzuccato A. Mazzuccato G., Mazzuccato B. con 16 a 12; Quinto, Piazza, Muzzali batte Viale, Tiozzo, Bernardinello con 16 a 4.

IV. eliminatoria: Baliello, Fante, Baissato batte Trevisan, Peloso, Pasquali con 16 a 15; Quinto, Piazza, Muzzoli batte Tambutto, Molena, Roverato con 16 a 15; Finale: Trevisan, Peloso, Pasquali batte Zambatto, Molena, Roverato con 16 a 11; Quinto, Piazza, Mazzoli batte Baliello, Fante, Baissato con 16 a 11.

Risultato: 1. premio terna di Giuseppe Quinto; Piazza Luigi, Mazzoli Attilio della Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini»; 2. premio: terna di Baliello Umberto, Fante Alberto, Baissato Romano della Bocciofila Viscosa; 3. premio terna di Trevisan Guido, Pasquali Pierto, Peloso Mario della Bocciofila Euganea Italo Tinazzi; 4. premio terna di Zambatto Giacomo, Molena Giovanni, Roverato Attilio della Bocciofila Padovana «A. B. Bragadin».

La coppa Elio Vagliano è stata assegnata alla Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini».

La coppa della Cassa di Risparmio venne vinta dalla «Viscosa» di Padova.

La coppa Righini venne aggiudicata alla «Bragadin» di Padova.

La bellissima scattola d'argento dono del conte Volpi è stata vinta dalla terna Quinto, Piazza, Mazzoli i quali la disputeranno definitivamente fra loro.

In serata giocatori e simpatizzanti si sono riuniti a banchetto di circa 150 coperti alla fine del quale ebbe luogo la distribuzione dei premi fatta dal generale Belloni. Parole piene di sentimenti sportivi e di cameratismo vennero pronunciate dal sig. Barchi, dott. Morfina, cav. Ranoni, sig. Battarello e sig. Pinatti.

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 825.

Vendite

La Società di Navigazione «S. Marco» ha acquistato il quadro ad olio *Verso il Pasubio* di Teodoro Wolf Ferrari.

La Società Italiana di Navigazione Interna il quadro ad olio *La via del Mare* di Vincenzo De Stefani.

La Società di Navigazione «Puglia» il quadro ad olio *Calafati* di Ferruccio Scattola.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 23 luglio 1930 A. VIII:

«Brasile» a Pireo Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Rosso» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Duilio» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — Italia» a Vittoria Radio — «Orazio» a Coltano Radio — «Pilsna» a Alula Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Vulcania» a Coltano Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni, distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

S. Stino di Livenza

LA GENEROSITA' DEL DUCE

A certa Pasquali Angela che ha dato alla luce tre gemelli, secondo già pubblicammo, S. E. il Capo del Governo s'è compiaciuto assegnare alla famiglia un premio di L. 300.

La Pasquali, grata del dono ricevuto, ha fatto pervenire a S. E. Mussolini una lettera di vivo ringraziamento.

RIAPERTURA DELLA COLONIA

Dopo un breve periodo di chiusura per misure sanitarie, s'è riaperta la nostra Colonia solare, che accoglie una schiera di fanciulli, lieti di poter godere di tanti benefici e di tutte le affettuose cure loro prodigate.

ECHI DELLA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

La giornata della Croce Rossa che a suo tempo si svolse anche in questo centro, ebbe un risultato veramente superiore ad ogni aspettativa. Il Presidente della Sezione di Venezia, comm. Toniolo, ha ora fatto pervenire, al delegato locale sig. Corrado Gubitta e al Comitato Comunale, il suo più alto compiacimento per l'attiva opera svolta a vantaggio della C. R. I.

Cronaca di Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console, Cancelliere Salleri.

% Dalprà Antonio fu G. Batta di anni 73 contadino da Vallonara è imputato di contravvenzione sulla monta taurina; pure egli è imputato di Oltraggio alla Guardia Comunale di Vallonara.

L'imputato rinega completamente, ma sentiti i testi, il Pretore lo dichiara responsabile soltanto del secondo reato e lo condanna a L. 150 di multa ed a tutte le spese di Giudizio.

Difesa avv. Poletto.

* Lavanda Antonio fu G. Batta di anni 55 esercente da Fara Vic. è imputato di contravvenzione al dazio.

L'imputato cerca di scolparsi. Sentito i testi, e malgrado la splendida difesa dell'avv. cav. Poletto il Pretore condanna il Lavanda a L. 275 di multa e nonchè a tutte le spese.

Gazzetta Bellunese

Il saluto di operai di Zoldo Alto al Segretario Federale

Ieri nel pomeriggio, accompagnati dal Segretario politico del Fascio di Zoldo Alto, camerata Brunello Ugo Tito, oltre venti operai di Zoldo Alto si sono presentati al Palazzo Littorio per porgere al segretario federale avv. Bonsembiante il loro saluto e la espressione di gratitudine per l'opera di assistenza che attraverso i fasci viene svolta agli operai, specie a coloro che emigrano. Gli operai di Zoldo erano diretti in Francia, alla volta della quale sono partiti col treno delle 17.24.

In assenza del Segretario federale, gli operai vennero ricevuti dal camerata Gini membro del direttorio federale e vice segretario del Fascio bellunese. Il segretario politico di Zoldo, a nome degli operai, spiegò lo scopo della visita e disse che gli operai vogliono con questo loro atto dichiarare che come in Patria, così all'estero e in modo particolare ove più forte è la minaccia e l'insidia, essi saranno sempre buoni italiani consapevoli dell'opera che il Fascismo compie per la redenzione della Patria e per la rinascita del popolo.

Il sig. Gini, a nome del Segretario federale, ringraziò vivamente gli operai e gli esortò a comportarsi all'estero in ogni occasione da italiani consci del nome, della tradizione, della nuova posizione della Patria nel mondo.

Servizio autocorriere per le recite del Carro di Tespi

L'Ufficio Stampa e propaganda provinciale comunica:

In occasione delle recite che il *Carro di Tespi* dell'O. N. Dopolavoro darà in Agordo nei giorni 1 e 2 agosto, la ditta Buzzatti ha istituito uno speciale servizio di corriere da tutta la zona agordina con arrivo in Agordo la sera alle ore 21 e partenza a fine spettacolo.

Concede inoltre lo sconto del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto a tutti i viaggiatori muniti di biglietto per le recite.

Con altro comunicato verranno indicati gli orari precisi.

Incendio a Santa Croce

Ieri mattina verso le 10, a Santa Croce sul Lago si è sviluppato un incendio nel centro del paese, di rimpetto all'ufficio postale.

Telefonicamente avvertiti i nostri pompieri e la squadra volante di servizio, partirono subito agli ordini del capo squadra Luigi Fiamoi.

Si trattava di circoscrivere il fuoco che minacciava gli stabili adiacenti, cosa che i nostri vigili del fuoco poterono fare dopo non pochi sforzi.

Andarono distrutti un fabbricato, un fienile, qualche baracca. Il danno complessivo si fa ascendere a 22 mila lire, coperto da assicurazione.

Sul sito si sono recati anche i carabinieri della stazione di Puos di Alpago, i quali hanno assodato che l'incendio non si deve attribuire a dolo.

Colonia montana

S'informa che il Comando Generale della Milizia, Ufficio di Sanità ha istituito una colonia montana a Trafoi (Stelvio).

Per quest'anno vi sarà un solo turno di cura dal 1.o Agosto al 31 Agosto al quale potranno partecipare tutti quei Capi Squadra e Militi per i quali, a giudizio dei sanitari, sarà indicato il soggiorno in alta montagna.

Saranno esclusi però quei Militi affetti da malattie contagiose e da infermità viscerali richiedenti una dieta speciale.

Gli interessati invieranno al Comando della 43.a Legione una domanda dalla quale risulti le generalità, l'età la professione ed un certificato medico riguardante lo stato fisico del richiedente, non più tardi del 25 corr.

L'istituzione di questa colonia Montana dopo quella marina di Pescara, dimostra ancora una volta il benevole interessamento che gli alti Comandi della Milizia V. S. N., hanno per il benessere e la salute degli appartenenti alla Milizia i quali oltre ai benefici effetti delle cure marine potranno trarre a vantaggio dalle arie balsamiche di questa nuova colonia montana.

I. Congresso Automobile Club

Nel grande salone dell'Automobile Club ha avuto luogo il I.o Congresso dei Soci per l'approvazione dello Statuto Sociale e l'insediamento della nuova Presidenza.

Il cav. Gottardi a nome di S. E. il Prefetto, che ha voluto essere rappresentato, porse il saluto di S. E. ai Congressisti e alla nuova Presidenza inneggiando all'automobilismo bellunese che deve essere una forza al servizio della Provincia — poichè egli disse — il suo sviluppo ha un importantissimo compito nella vita economica e turistica di Belluno e Provincia.

Oltre al cav. Gottardi erano presenti il seniore Sommavilla in rappresentanza del Segretario Federale ed il Centurione Bonapace per il Comando della 43 Legione Piave.

Il Presidente cav. uff. Giuseppe Bocchetti dichiarò insediata la nuova Presidenza che rimase così formata:

Presidente: Bocchetti cav. uff. Giuseppe, Belluno — Vice-Presidenti: De Bertoldi nob. cav. d.r Aldo, Belluno; De Manzoni nob. geom. Girolamo, Agordo — Direttore: Gini Giuseppe, Belluno — Consiglieri: Apollonio cav. Angelo, Cortina; Buzzatti Giovanni, Bribano; Protti on. d.r comm. Gio Batta, Longarone; Zugni Tauro on. nob. avv. Spartaco, Feltre — Sindaci: De Lago ing. Antonio; Melloni Ezio; Guarnieri nob. d.r Enzo — Commissari Tecnici Stradali: Crosara ing. cav. Ciro, Belluno; Polit ing. cav. Alberto, Belluno — Commissione Sportiva: Presidente: Perera d.r Celestino, Belluno; Vice Presidente: Morassutti Franco, Belluno; Membri: De Martini ing. Ugo, Belluno; Barcelloni Corte nob. Antonio, Belluno; Venturelli Enrico, Belluno; Arrigoni nob. d.r Enrico, Belluno; Bellotti Giuseppe, Belluno; Segretario: Facchin Antonio — Consulente Legale: Gasatti Bonsembiante avv. cav. uff. Dino — Commissari Tecnici: Toneguttì Giuseppe; Gidoni Mario; Dall'Armi Ferruccio.

La sintetica relazione morale del Cav. Bocchetti venne approvata all'unanimità così pure la relazione dei Sindaci fatta dall'Ing. Antonio De Lago.

Svolta interamente la discussione posta all'ordine del giorno, il Congresso improntato dalla massima cordialità viene chiuso.

Al Barone Federici di Abriola, nuovo Presidente del R. A. C. I. è stato trasmesso il seguente telegramma:

«Soci questo Automobile Club riuniti I.o Congresso desiderano riconfermare al nuovo Presidente R. A. C. I. loro devozione.

Nuova Presidenza oggi insediata presenza massime Autorità porge ossequi ed assicurazione loro disciplinata collaborazione per sempre maggiori fortune automobilismo italiano. - Presidente: Bocchetti».

Cronaca di Agordo

DUE RECITE STRAORDINARIE DEL «CARRO DI TESPI».

Sul «Broi» la sera di venerdì 1 e sabato 2 agosto p. v. il «Carro di Tespi» rappresenterà «La Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Gioacchino Forzano.

Questi due lavori, nuovi per noi richiameranno, oltre agli appassionati dell'arte e tutta la cittadinanza, anche le popolazioni dei paesi vicini nonchè i molti villeggianti che affollano i nostri centri climatici.

Fervono intanto i preparativi per l'allestimento del «Broi» ameno prato verde prospiciente il palazzo municipale, addossato al quale verrà eretto il palcoscenico.

I prezzi per il primo spettacolo sono L. 6 per i posti a sedere e L. 2 per quelli in piedi. Per la seconda sera L. 5 e L. 2. Riduzione del 50 per cento ai Dopolavoristi.

Cronache padovane

Un importante processo alle Assisi — Ancora del delitto di Caselle de' Ruffi — Una disgrazia.

✱ Nel pomeriggio di oggi, alla nostra Corte d'Assise, presieduta del comm. Moraglia, s'è iniziato un processo che occuperà varie udienze.

Si tratta di un'istruttoria, riapertasi dopo circa dieci anni, contro tale Serato Fioravante ,di anni 30 da S. Martino di Lupari, detenuto dal 5 dicembre dello scorso anno.

Secondo l'accusa la notte del 3 luglio 1920, a S. Martino di Lupari, tre giovani mascherati penetravano nella stanza dove dormiva la ragazza Carolina Carlettini, di anni 24, che a mano armata fu costretta ad indicare il luogo dove teneva il denaro.

Venuti in possesso della chiave di un cassettone potevano rubare 1200 lire. Mediante scasso passavano, poi, nella bottega di sale e tabacchi di Casonato Domenico e vi rubarono per 900 lire di sigarette.

Ritornavano, quindi, nella stanza della Carlettini e usavano turpe violenza alla giovane.

Le indagini dell'autorità portarono alla incriminazione di certi Domenico Casonato di Domenico ,di 19 anni, figlio dello stesso derubato, Conte Vito Bruno di Giuseppe, di 20 anni, pizzicagnolo e Ghelardini Francesco Paolo detto Gino, sergente automobilista; i primi due di S. Martino di Lupari, l'ultimo di Lodi.

All'atto dell'arresto il Casonato e il Conte, protestandosi innocenti tentarono di provare l'alibi, dicendosi di essersi portati nel giorno del delitto a Vicenza insieme con tale Serato Fioravante ed un suo servo.

Ma il Serato più tardi, invece, raccontava ai carabinieri che il Casonato ed il Conte gli avevano confidato di essere gli autori della rapina della quale molto si parlava in quei giorni in paese.

Meno grave apparve la posizione del Ghelardini, però nemmeno lui riuscì a provare l'alibi, cosicchè tutti e tre dovettero comparire in giudizio alla Corte di Assise. Al dibattimento, svoltosi nell'ottobre del 1921 tutt'e tre si protestarono innocenti.

Ma il verdetto dei giurati fu severo. Essi ritennero il Casonato colpevole di rapina a mano armata e di violenza carnale e gli concessero le attenuanti di legge, il Conte colpevole di rapina, violenza carnale ai danni della Carlettini e furto nei riguardi del Casonato, padre dell'imputato; il sergente Ghelardini colpevole degli stessi reati.

In base al verdetto, il Presidente, sentite le richieste del P. M. pronunzia le seguenti condanne: Casonato anni 9, mesi uno e giorni 5 di reclusione; Conte 10 anni, mesi 9 e giorni 6; Ghelardini anni 10 e mesi 5.

Si è saputo che il Ghelardini al processo ha sostenuto con accanimento la sua innocenza, protestando ad alta voce anche dopo il verdetto.

In seguito, a molti anni di distanza, venne a verificarsi il fatto nuovo.

Avendo potuto beneficiare di indulto, i tre condannati uscirono dal carcere prima del termine stabilito della condanna.

Tutti e tre si ritrovarono e parlarono del delitto e il Conte e il Casonato, spinti, forse dal rimorso di aver fatto condannare col loro silenzio un innocente, dichiararono al magistrato di aver avuto quale correo nell'impresa che misero però in altra luce, il sunnominato Serato Fioravante di Luigi, di 30 anni, di S. Martino di Lupari. Così, finalmente anch'essi, confessavano la loro colpevolezza.

La istruttoria in seguito a ciò è stato riaperta e gli indizi raccolti a carico del Serato furono tali che si dovette arrestarlo. Il mandato di cattura ebbe esecuzione il 5 dicembre u. s.

La Sezione di Accusa, vagliate tutte le circostanze emerse a carico del prevenuto, con recente sentenza, rinvia il Serato Fioravante al giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere dei tre distinti reati.

Resta ora a vedere se dal nuovo dibattimento si saprà se vi fu un errore giudiziario e se i giurati condanneranno un innocente; oppure se il Serato potrà provare di non aver partecipato — come afferma — al fatto.

L'imputato è difeso dagli avvocati Ortolani e Costantini.

✱ I lettori ricordano certamente il grave fatto avvenuto a Caselle de' Ruffi il 31 gennaio del passato 1929. Nelle acque del Luxore fu trovato il cadavere della giovane domestica Romana Longato alle dipendenza di certi Bovo, merciai ambulanti.

Il fatto che produsse vivissima impressione divise il paese in due parti: una, la più forte, sosteneva che si trattava di delitto, l'altra di suicidio.

L'istruttoria fu lunga e difficile. Ma i fatti emersi assodarono che veramente di delitto si tratta e in questi giorni il Procuratore Generale della Corte d'Appello ha rinviato alla Corte d'Assise per rispondere d'omicidio quattro persone della famiglia Bovo. Questi devono anche rispondere di mancato omicidio di uno dei più accaniti accusatori dei Bovo.

✱ Stamane, in Corso del Popolo, certo Rigato Antonio di anni 20, dimorante in Via Paolo Sarpi, ebbe l'idea, mentre correva in bicicletta, di passare innanzi all'autobus che da Piazza Garibaldi va all'Ospedale. Ma, correndo, andò con la ruota anteriore tra le rotaie del tram, cadendo così a terra.

Fu fortunato chè il conducente l'autobus fermò subito, altrimenti sarebbe rimasto investito.

Cadendo riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

Da Piove di Sacco

NEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA

Il sig. Armando Furian, Commissario straordinario per i Sindacati dell'Agricoltura per il Mandamento di Piove di Sasso è stato in data odierna nominato Direttore di Zona.

La equità e l'intelligenza del nuovo gerarca del sindacalismo Piovese già note per le sue molteplici attività esplicate nella nostra Zona riuscirà certamente gradita ai lavoratori Agricoli che trovano in lui il vecchio sindacalista.

BANDA CITTADINA

Il M.o Direttore della Banda cittadina sig. Taccheo direttore anche della banda Municipale di Chioggia ha declinato in questi giorni l'incarico di dirett. della nostra «Zaccaria Tevo» che il bravo m.o ha diretto per oltre un anno facendola assurgere fra le migliori della Provincia.

A sostituirlo è stato chiamato il maestro Carmine Galieno che continuerà certamente l'opera fattiva del sig. Taccheo.

SINDACATI AGRICOLTORI

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti Agricoltori comunica che tutti gli affittuali colpiti da Ricchezza Mobile ai quali scade il biennio di concordato di R. M., in base al nuovo accordo fra la Federazione Agricoltori e l'amm. prov. di Finanza che apporta a quello del 1928 una riduzione del 20 e 25 p. c., potranno ricorrere presentando domanda di rettifica del reddito stesso.

Ricorda che il tempo utile per la presentazione delle rettifiche scade col 31 luglio 1930 e che trascorso detto termine tutte le domande presentate sono nulle.

FURTI

Ieri sera alle ore 22 certi Meneghin Mosè d'anni 16 e Fusaro Eugenio d'anni 17 scavalcate due mura di cinta entravano nel frutteto di Gallo Pietro e ci accingevano a rubare pesche e pere quando i proprietari accortisi riuscivano ad acciuffarli. I due mariuoli vennero condotti dai Carabinieri che li trattennero in istato di arresto per furto qualificato

Pecchelan Germano di Piovega denunciò stamane ai Carabinieri di Piove che ignoti ladri avevano nella notte rotta la porta del suo pollaio ed indisturbati asportavano 8 anitre e 2 polli per un valore di L. 150.

Cronaca di Monselice

IL RADUNO MOTOCICLISTICO

Il primo raduno motociclistico organizzato dal Dopolavoro locale, ha avuto un lusinghiero risultato coronando così l'attiva ed infaticabile opera del Commissariato locale dell'opera stessa.

I primi motociclisti a giungere furono quelli di Luga di Romagna. Seguono una rappresentanza di Thiene, 25 del gruppo di Conegliano, un gruppo di 7 padovani. Una la signorina Sambri di Ferrara.

Alle 15 al Campo sportivo ha avuto inizio la Gimkana. Quaranta concorrenti vi hanno partecipato, dando saggio di perizia e sangue freddo e suscitando applausi dall'enorme pubblico accorso.

Ecco la classifica per l'assegnazione dei premi:

Equipaggio 1. premio Conegliano; 2. Gruppo di Padova; 3. Gruppo Lugo di Romagna.

Distanza: 1. Conegliano; 2. F. Baracca di Lugo; 3. G. M. Thiene; — 1. premio distanza assoluta Lugo Romagna; Coppa biennale per la prima assoluta. — Premio più anziano: Tosello Amedeo di Conegliano; più giovane: Lotto Alessandro di Padova.

Classifica Gimkana: 1. Cerrato Guido di Padova in 2' 10''; 2. Longo Angelo, Conegliano in 2' 19''; 3. Turetta Carmelo di Monselice in 2' 19''. 4. Stimauriglio Luigi di Padova in 2' 19''; 5. Scarparo Giuseppe di Monselice in 2' 20''; 6. Bonadei Bortolo di Padova in 2' 21''; 7. Bonadei Guido di Padova; 8. Terga F.; 9. Garavaglia Alfonso; 10. Pellegrini Aldo.

Classifica monselicensi: 1. Turetta; 2. Scarparo.

Le previsioni del tempo

La nostra regione è tuttora sotto l'influenza di una depressione centrata sulla Danimarca per cui il tempo mantiene carattere di instabilità e si potranno avere, come ieri, perturbamenti temporaleschi di carattere locale.

Da S. Donà di Piave

BIMBA INVESTITA DA UNA MOTOCICLETTA

Nel pomeriggio di ieri Dal Molin Ettore fu Angelo di anni 42 da Cavazuccherina percorreva la strada provinciale Caorle - Cavazuccherina quantdo si accorse che una bambina, che stava seduta sul ciglio della strada, tutto ad un tratto si alzava forse ver passare dalla parte opposta. Il motociclista fece di tutto per evitare l'investimento ma non vi riuscì nell'intento poichè la bambina fu investita in pieno dal motociclo. La piccola raccolta priva di sensi fu subito trasportata allo Ospedale Umberto I. di questo Comune ed identificata per Moro Aurelia fu Attilio di anni 2. Alla stessa il dott. Crisini ha riscontrato la frattura del femore sinistro e commozione cerebrale. Dato il grave stato la bambina venne trattenuta. Anche il motociclista investitore dovette riparare all'Ospedale poichè nell'atto dell'investimento cadde dalla motocicletta e riportò una ferita lacero contusa alla fronte che lo stesso medico Cristani dichiarò guaribile in giorni dodici s. c.

TRASFERIMENTO

Dopo circa tre anni di permanenza in questa Città, il Comandante la stazione dei RR. CC. Maresciallo maggiore G. Scoccia, in seguito a sua domanda è stato trasferito alla stazione di Catelnuovo.

Giovane attivo e funzionario diligente seppe per il suo zelo e per la rettitudine nell'adempimento delle sue molteplici e delicate mansioni cattivarsi la simpatia di questa popolazione che da queste colonne invia all'ottimo maresciallo i migliori auguri di una brillante carriera.

A sostituirlo è venuto il maresciallo maggiore sig. Alessi Luigi anche lui preceduto da fama di perfetto funzionario ed al quale diamo il nostro benvenuto.

SI FERISCE AD UN OCCHIO

Ieri il fabbro Borollo Tullio di Antonio, lavorando nel cantiere della ditta G. B. Ravà in via Stazione, battendo su un ferro rovente, rimase ferito da una piccola scheggia che andò a conficcarsi nell'occhio sinistro. Accompagnato all'Ospedale Civile il Sanitario prof. Girardi gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in giorni dieci.

CON UNA PIETRA

Il muratore Bincoletto Tullio di Giuseppe alle dipendenze della ditta E. Perisinotto, ieri mentre lavorava nel fabbricato dell'essiccatoio dei tabacchi venne colpito alla testa da una pietra caduta da una soprastante impalcatura. Recatosi all'ospedale civile fu medicato dal prof. Girardi, il quale gli riscontrò una ferita lacero contusa al capo guaribile in giorni 12.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In morte del compianto Comm. Avv. Fulvio Stiffoni hanno offerto: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 20 all'Asilo Infantile di Mirano.

Fratelli Magno L. 30 all'Asilo Infantile di Mirano e L. 30 all'Asilo Infantile di Zianigo.

Le Presidenze vivamente ringraziano.

Nella stessa luttuosa circostanza la Spett. Famiglia dell'avv. Mario Brisotto di Rovigo ha offerto ai poveri della Frazione di Scaltenigo la somma di lire duecento.

GROSSO FURTO

La scorsa notte, ignoti malfattori, rotta una robusta inferriata si introdussero nella cantina del colono Lazzarini Arcangelo in via Bonvecchiato di questo capoluogo, e, indisturbati, asportarono alcuni quintali di salami di proprietà del sig. Giulio Bottacin valenti circa seimila lire ed alcune pezze di formaggio di proprietà dello stesso colono per un importo di circa un migliaio di lire. Solo stamane i derubati fecero la dolorosa constatazione e si affrettarono a denunciare il furto patito all'Arma benemerita che ha subito esperito le indagini del caso.

Cronaca di Mira

Domani alle ore 7.30 nella Chiesa Arcipretale di Mira si celebrerà un'ufficiatura solenne per la tanto lagrimata signorina Antonietta Maguolo, strappata un mese fa, all'affetto dei suoi cari da un tragico scontro automobilistico lungo la via di Mira Taglio a pochi passi dalla sua casa.

Se i funerali furono una dimostrazione imponente di cordoglio, i buoni amici non mancheranno certamente d'intervenire a questa ufficiatura per rendere al suo ricordo il rinnovato e affettuoso omaggio.

BENEFICENZA

A beneficio della Casa del Sole vennero fatte le seguenti offerte: Doni Giuseppe kg. 10 di pane; Toffano Isidoro, marmellata; Levorato Gioachino kg. 10 riso e pomodoro. Scaldaferro Marco, scatola biscotti e L. 25; Beggiato Antonietta kg. 10 riso; Concellier Angelo kg. 5 di riso; Bonello Tito, 2 bottiglie di Marsala; Biasiolo Giovanni, L. 50; Simionato Sigfredo L. 25; Naccamulli Giulio, verdura e frutta; Caranfil ing. Hrand, dolci; Serra dr. cav. Gabriele, dolci; Baldan Giovanni kg. 5 e mezzo di riso e 4 di pasta. Toffano Rinaldo venti bicchieri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Lirica al Teatro Estivo

Al Teatro estivo dell'Edison si è avuta ieri sera una magnifica esecuzione de «I quatro rusteghi» il delizioso capolavoro musicale goldoniano di Wolf-Ferrari di comicità settecentesca garbatissima e gustosa

Sotto la sapiente guida del concertatore M.o Annovazzi, si sono distinti i valtnti artisti interpreti delle varie parti: i «rusteghi»: Concetto Paterna (Leonardo), Cacali, (Maurizio); Ugo Canneli (Simon); Borrione (Cancian); e le signore Rarassina Brunetto (Siora Malgari); Dina Fiumana «Lucieta»; Norma Zanni (Marina); Rina De Ferrari (siora Felice) e il tenore Riccardo Gaggio (Filipetto); il Ricciarelli (Conte Riccardo), la Polastri.

L'orchestra ha miniato le belle pagine dello spartito.

Il pubblico affollatissimo ha dimostrato il suo godimento e il suo pieno consenso alla esecuzione plaudendo calorosamente chiamando più volte gli artisti a proscenio.

Stasera mercoledì: «Crispino e la Comare» opera buffa in 4 atti e 6 quadri, musica dei F.lli Ricci.

Rettifica brevetti d'Audax

L'Opera nazionale Dopolavoro di Treviso comunica l'elenco nominativo dei Dopolavoristi che hanno conseguito il Brevetto d'Audax per l'anno 1930:

Classifica: Secolo Alfieri, Tonini Giuseppe, Brunello Armando, Pavan Sante, Carniato Adelmo, Bertapelle Antonio, Piaser Luigi, Piccoli Ivano Granello Oreste, Pietropoli Primo.

Arrivati in tempo Massimo: Cobre Primo, Secolo Flaminio, Ciocca Antonio, Benvegnù Amedio, Cremonese Ruggero, Biscaro Leone, Valson Angelo.

Beneficenza

Il Signor Ettore e Tullia Biscaro in memoria del caro Arturo Pietrobon nel mesto anniversario della morte offrono agli Orfani di Guerra L. 25.

Cronaca di Oderzo

PRO ANTENNA DELLA VITTORIA

Dalla nave «Vulcania» in viaggio verso l'America, il comm. nob. Amodeo Obici ha diretto alla Sezione Combattenti, a mezzo del cav. Giacomo Artusato, la somma di lire 500 pro Antenna della Vittoria. Si addita il munifico atto ad esempio della cittadinanza nella certezza di larga e generosa imitazione. Le offerte si ricevono presso il Segretario di Sezione sig. C. De Lazzari.

DOPO L'APERTURA DELLA PESCA

Il camerata Toni Anselmi che, in assenza del Segretario politico Centurione Clementini lo sostituisce nella Presidenza del Comitato per la pesca di beneficenza, nella tema di aver involontariamente omesso il nome di qualche gentile offerente di regali o denaro negli elenchi già pubblicati a mezzo della stampa, rinnova a tutti indistintamente il ringraziamento più vivo e cordiale e l'espressione della riconoscenza più profonda del Fascio e delle Opere beneficate, chiedendo scusa delle involontarie possibili omissioni.

Cronaca di Montebelluna

BAGNANTI IN CONTRAVVENZIONE.

Malgrado i divieti e la intensa vigilanza da parte delle nostre guardie municipali molti sono ancora i ragazzi che, inconsci del pericolo al quale si espongono, trovano diletto a prendere il bagno nelle acque del Brentella, acque come ripetuto altre volte, di forte corrente e di assai bassa temperatura. E l'ordinanza del R. Prefetto della Provincia che vieta il nuoto a chiunque in dette acque, forse non è ancora troppo a conoscenza della nostra popolazione.

I vigili municipali che si attengono scrupolosamente alle norme emanate e danno la caccia ai bagnanti clandestini, ebbero così a sorprendere sabato scorso ben otto ragazzi, assai poco coperti che alle ore 13.30 si divertivano a diguazzare nel Brentella suddetto benchè l'ora non fosse troppo propizia. Furono dichiarati tutti in contravvenzione.

A scanso di disgrazie e di spiacevoli sorprese, si richiama ancora la attenzione di tutti i genitori affinchè vogliano sorvegliare i propri figli ed impedire loro che, specialmente nei canali ove l'acqua ha una corrente abbastanza forte vadano a tuffarsi.

UNA NOMINA

Con vivo piacere apprendiamo che il bravo concittadino Conte Riccardo figlio del sig. Carlo presidente della Sezione Mutilati ha brillantemente sostenuto al R. Istituto industriale «A. Rossi» di Vicenza, l'esame di perito elettrotecnico classificandosi fra i primi. Al bravo Riccardo felicitazioni.

Cronaca di Castelfranco

LA SAGRA DI S. GIACOMO

Venerdì, festa di S. Giacomo nella chiesa centrale omonima già appartenente col Collegio e con le Scuole ai Padri Serviti, sarà solennizzata la sacra ricorrenza con cerimonie religiose e civili.

Al mattino verranno celebrate due Messe delle quali una cantata; verso sera ci saranno le funzioni e poi una sfarzosa illuminazione della borgata a cura dell'Anonima Elettrica Trevigiana che gentilmente si presta, e delle abitazioni private, ricorderà la volontà dei castellani di ripristinare la tradizionale sagra di S. Giacomo Apostolo. Coincidendo la festa col venerdì, le autorità ecclesiastiche hanno dispensato per quel giorno dai cibi di magro.

ATTIVITA' SPORTIVA E LA NUOVA PALESTRA

Ieri il Segretario Politico prof. P. Muller ha radunato i dirigenti locali dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, nonchè del gruppo sportivo e delle scuole secondarie ed elementari. E' stato stabilito che la bella palestra costruita e completamente attrezzata a cura del Podestà, venga valorizzata ed usata da tutte le organizzazioni fasciste e dalle scuole cittadine. I radunati si sono messi d'accordo su di un orario di turno. Già gli avanguardisti comandati dal sig. Lodde hanno iniziato le esercitazioni serali alle quali partecipano tanto volentieri compresi dell'alto scopo che il fascismo si prefigge col rinfrancare la gioventù con convenienti esercizi fisici.

CRONACA DI UDINE

La costituzione del Consorzio d'irrigazione di Lestizza

Con la presenza del consigliere di Prefettura dott. Leopoldo Capriglione, dell'ing. Carlo Somero vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento e dai tecnici geometri Rossi e D'Orlando, si è costituito legalmente il Consorzio d'irrigazione di Lestizza.

La runione ebbe luogo a Lestizza nella sala delle adunanze e vi intervennero ben 138 agricoltori rappresentanti la quasi totalità della superficie da consorziare.

Il delegato di S. E. il Prefetto, dott. Capriglione, ha chiamato a fungere da segretario il geometra D'Orlandi e quindi è passato alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione venne approvata la costituzione del Consorzio e approvato lo statuto regolamento.

Procedutosi poi alla nomina della commissione esecutiva straordinaria risultarono eletti i seguenti candidati precedentemente preposti, sigg. Brusolini Giacomo, podestà, Della Negra Angelo per l'Amministrazione Brunich; Padoan dr. Giuseppe, Salvadori Giuseppe, Turello Silvio. Presidente del consorzio venne poi nominato il podestà sig. Busolini.

La costituzione di questo consorzio non potrà certamente mancare di dare i suoi migliori frutti a vantaggio della massa degli agricoltori del Comune di Lestizza.

Dopo la riuunione seguì un signorile rinfresco offerto dal podestà nella sua villa.

Un ordine del giorno degli uccellatori

La Commissione provinciale venatoria nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

«Visti gli articoli denigratori contro coloro che esercitano lo sport della caccia e dell'uccellagione, pubblicati in questi ultimi tempi, su taluni giornali cittadini; ritenuto che detti articoli non traggono essenza nè dalla realtà dei fatti, nè dai risultati dell'esperienza, nè dalla logica del ragionamento, ma promanano da vieti pregiudizi e da continentalismi che sono residuati di stati d'animo ormai scomparsi; ritenuto che la Commissione venatoria provinciale più che essere l'espressione di oltre 6000 comprovinciali iscritti alla Federazione Cacciatori ed uccellatori, è emanazione del Governo Fascista il quale colla sua legge 3 agosto 1928 n. 1997 ne ha determinato le attribuzioni e le finalità; deplorando le piagnucolose geremiadi che a base di lirismo decadente e di logica contrastante vannō, ad intervalli di tempo, pubblicandosi ad opera dei consueti scrittori; afferma che gli eventuali ulteriori sviluppi dello sport della caccia e dell'uccellaggione, oggi tutelate e garantite dalle leggi fasciste, non possono derivare dal voto e dalle scritture di elementi politicamente irresponsabili, ma soltanto dalla volontà del Duce, Capo del Governo.»

Percossa dai nipoti

La casalinga Luigia Bon d'anni 61, da Udine, nel pomeriggio ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale per essere medicata da varie contusioni riportate al capo ed alla mano sinistra.

La Bon ha dichiarato che le ferite sono il frutto di percosse ricevute dai propri nipoti. E' stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Grave caduta di una donna

Nel pomeriggio di oggi è stata accolta nel nostro Ospedale la casalinga Luigia Sala d'anni 62, da Udine, la quale in seguito ad una caduta accidentale nella propria abitazione ha riportato la frattura della terza inferiore della gamba destra.

Il medico di guardia la medicò e la dichiarò guaribile in una cinquantina di giorni.

Una truffa a Treppo Grande

Qualche giorno fa si presentò alla signora Remigia Di Giusto a Treppo Grande, un giovanotto, dichiarandosi per il sergente Della Bianca appartenente al Reggimento di Artiglieria da montagna di stanza a Conegliano, ove si trova il figlio della signora stessa, a prestare servizio militare.

Si può immaginare come fu accolto il sergente in casa Di Giusto. Fu invitato a pranzo e gli furono usati tutti i riguardi, le buone grazie e l'ospitalità generosa e tradizionale delle nostre buone famiglie di campagna.

Prima di abbandonare la casa, il sergente si rivolse alla signora Remigia, dicendogli come il di lei figlio, costretto a vivere fuori di caserma, aveva urgente bisogno di denaro.

A una tale notizia come poteva rimanere sorda o indifferente quella buona madre? Il suo cuore era troppo ingenuo, sensibile e generoso per pensare anche lontanamente ad un tranello tesole da un volgare truffaldino. E difatti essa consegnava subito al «sergente» trecento lire, non senza ringraziarlo del favore!

In questi giorni il figlio arrivò a casa in licenza e la truffa venne subito alla luce.

Arresti per mandati di cattura

Sono stati arrestati dalla Pubblica Sicurezza, perchè colpiti di mandato di cattura, i fratelli Cleto e Carlo Bianchi di Michele il primo d'anni 24, il secondo d'anni 28, perchè imputati di furto qualificato.

E' stato pure arrestato certo Giacomo Della Rocca d'anni 41, da Roma, accusato di appropriazione indebita.

Volturno odari di Lodovico di anni 41, da Moline, è stato pure arrestato per una truffa e per falso in cambiale commesso a Vicenza.

Un grave errore

Verso la mezzanotte ha dovuto essere accolta all'Ospedale la signorina Moro Afiza di Emilio di Udine d'anni 20. Essa presentava gravi sintomi di avvelenamento. I famigliari dichiararono che accidentalmente la signorina aveva inghiottito un certo quantitativo di mistura di jodio.

Dopo esperite le cure del caso, la paziente è alquanto migliorata e fu dichiarata fuori pericolo.

Le truffe di un padovano

E' stato arrestato a Tarcento il padovano Giosuè Landucci di anni 40, il quale, prima a Udine, poi a Tarcento, aveva commesso alcune truffe spacciandosi per rappresentante di una nota fabbrica di macchine per caffè espresso.

I carabinieri lo arrestarono in un albergo ove si trovava da qualche giorno per effettuare altri.... affari.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 17 al 19 luglio 1930.

Pubblicazioni matrimonio: Muraro Menotti automobilista con Giorgiutti Maria casalinga, Grassi Giuseppe negoziante con Gracigna Romana casalinga, Tosoratti Emilio fornaio con Danelutti Maria casalinga.

Matrimonio: Flebus Guerino agricoltore con Di Giorgio Valeria casalinga, Disnan Attilio bracciante con Lodolo Anna casalinga, Maurino Gio Batta agricoltore con Del Fabbro Angelina casalinga, Giuliani Alfonso automobilsta con Chiandussi Iselia casalinga.

Denuncie di morte: Furlanetto Pietro Andrea di Luigi di anni 32, Cimelino Luigi di Giacomo di anni 21 soldato, Dubbini Massimiliano fu Alessandro di anni 67 pensionato, Rigato Bruna di Bortolo di mesi 10, Boato Guido di Giuseppe di anni 3, Croppo Angela ved. Zorzi fu Gio Batta di anni 62 casalinga, Serman Bramuzzio Teresa fu Pietro di anni 47 casalinga.

Bollettino dello Stato Civile del 20-21 luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi 2, femmine 2. Totale 4.

Pubblicazioni matrimonio: Aleri Alerio commerciante con Fornasier Nella sarta.

Matrimoni: Ceschiutti dottor Cesare funzionario parastatale con Cosattini Serena civile.

Denuncie di morte: Sebastianutti Giuseppe fu Luigi di anni 36 fabbro.

Bassano del Grappa

LE MEDAGLIE PER LA CORSA CICLISTICA BASSANO-MONTE GRAPPA.

Accompagnate da una nobilissima lettera sono pervenute alla Presidenza del Veloce Club locale una artistica medaglia d'oro del Re ed una d'argento del Principe di Piemonte.

Migliore regalo non poteva coronare l'assiduo ed intento lavoro degli attivi dirigenti del fiorente sodalizio bassanese, che sta organizzando una delle più importanti corse su strada.

Fra giorni uscirà il regolamento della gara con l'elenco dei ricchi ed importanti premi.

LA «COPPA PREALPE»

Questo torneo, al quale hanno dato la loro adesione numerose squadre locali e della Provincia, avrà luogo domenica 27 corr. con un importantissimo incontro di due squadre Veneziane: l'Ausonia e l'Hellas, partecipanti al Girone A. A giorni daremo il calendario delle partite di eliminazione.

BREVETTI ATLETICI

Domenica, al Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo una speciale sessione di esami pel conseguimento del brevetto atletico per giocatori di calcio appartenenti all'Ulic, alla quale si sono presentati ben 56 giovani elementi. Anche nel campo dei liberi si comincia a lavorare e da questo vivaio usciranno i futuri atleti della squadra cittadina.

MOTTA DI LIVENZA

FUNEBRI LONGO - SANDRO

Seguirono ieri mattina le onoranze funebri alla salma della compianta signora Amalia Longo in Sandro decessa l'altro giorno, lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia e nei congiunti che tanto ne apprezzavano le ottime doti di sposa e di madre. Le onoranze sono riuscite una solenne dimostrazione della stima e dell'affetto da cui era circondata l'estinta.

AVVELENATO COL CHININO

Boem Giovanni fu Angelo di anni 23 da Ceggia, ieri mattina, prima di alzarsi da letto, prendeva del chinino in soverchia quantità. Accortisi i familiari che dava segni di avvelenamento, provvidero per il trasporto immediato dell'infelice a questo ospedale, ove, dopo le cure del caso, fu trattenuto con prognosi riservata.

Da Torre di Mosto

TREBBIATURA DEL GRANO

Per favorire quanto più è possibile lo spostamento da una località all'altra delle macchine agricole necessarie per la trebbiatura del grano, con decreto prefettizio, da oggi al 15 settembre corr. è concessa la circolazione lungo le strade della provincia delle trattrici ad uso agricolo per il trasporto delle macchine agricole, trebbiatrici, pressatrici, elevatori, ecc. purchè le ruote siano disposte nel modo prescritto dalla legge, per evitare deterioramenti alle strade pubbliche

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista di De Stefani

sull'attuale momento degli Stati Uniti

LONDRA, 22

Il *Daily Herald* pubblica una intervista con Alberto De' Stefani. Questi ha detto di escludere nel modo più formale che gli sia stato mai dato incarico dal Capo del Governo italiano di vagliare le disposizioni dei banchieri americani su di una eventuale domanda di prestito da parte dello Stato o di enti industriali o di bonifica italiana. Egli ha affermato di non essersi mai occupato con chicchessia di prestiti esteri, ed ha dichiarato che d'altronde il suo modo di vedere sui prestiti esteri è stato da lui così pubblicamente e ininterrottamente documentato nei riguardi soprattutto dell'Italia, da escludere ogni possibilità di equivoco; le passate esperienze, non solo italiane, hanno rafforzato i suoi punti di vista.

L'on. De' Stefani ha aggiunto che nelle sue conversazioni col Presidente della Confederazione americana e con i Sottosegretari di Stato per il Commercio e per le Finanze egli si è voluto render conto, anche nella sua qualità di Presidente della Giunta delle tariffe doganali e dei trattati della Camera dei Deputati, circa le disposizioni del Governo americano specie per quanto riguarda l'applicazione della clausola flessibile adoperata per il passato per aumentare i dazi, mai per diminuirli. Sembra che il Governo degli Stati Uniti ritenga che la clausola flessibile possa essere adoperata anche come strumento di revisione di aliquote troppo elevate e che nulla hanno a che vedere con la protezione del mercato interno.

Per quanto riguarda l'effetto di questa tariffa sul commercio italo-americano sarà prudente attendere la prova dei fatti, perchè essa costituisce solo uno degli elementi dei traffici commerciali tra i due paesi accanto ad altri moltissimi. Comunque è da tener presente che l'Italia compera tuttora negli Stati Uniti assai più di quanto vende negli Stati Uniti stessi: essa ha comperato nel 1929 per 3.560 milioni di lire italiane ed ha venduto per 1714 milioni di lire italiane.

Richiesto delle sue impressioni sul momento attuale degli Stati Uniti l'on. De' Stefani ha risposto: «Il popolo nord-americano è un popolo lanciato verso l'avvenire quasi automaticamente. Un errore di previsione nelle possibilità di collegamento di certi prodotti non può arrestarlo e sarebbe un assurdo il pensare che la sua forza storica propulsiva sia esaurita. Gli Stati Uniti sono molto interessanti per noi oltre che per la forte rappresentanza italiana nella loro formazione e nella loro attività, anche perchè non possiamo non ammirare, noi fascisti, indipendentemente dalle nostre particolari e inconfondibili vedute sui mezzi e sui fini, la prontezza e la velocità di realizzazione del popolo americano in ogni campo del pensiero, dell'etica e della pratica e si dà dare l'impressione che esso abbia dovunque sostituito la linea retta alle linee curve della vecchia Europa.»

La conferenza di Bucarest

preparatoria a quella di Sinaja

VIENNA, 22

Oggi ha avuto inizio a Bucarest la conferenza agraria, cui partecipano Ungheria, Jugoslavia e Rumenia, con un discorso del Ministro dell'Agricoltura rumena. Questi ha accennato alla crisi economica che travaglia i tre Paesi e alla necessità di collaborazione degli Stati agrari nell'Europa Centrale. Contemporaneamente il Ministro degli Esteri jugoslavo ha fatto pervenire al Ministro jugoslavo a Bucarest, con l'incarico di consegnarlo a quel Governo, il memoriale in cui sono segnati i fini che la Conferenza dovrà raggiungere.

La Conferenza di Bucarest durerà soltanto due giorni. Le deliberazioni che verranno prese dai convenuti saranno sottoposte all'esame dei rispettivi Governi, per formare quindi una base a nuove trattative che si svolgeranno a Sinaia. Da parte jugoslava si assicura che si tratta di negoziati puramente tecnici e che non è il caso di parlare per il momento della costituzione di un blocco agrario vero e proprio.

Il Duca di York alla sezione italiana

del congresso di pollicultura

LONDRA, 22

Oggi è stato solennemente inaugurato il congresso mondiale di pollicoltura al quale è intervenuto anche l'Ambasciatore d'Italia comm. Chiaramonte Bordonaro, che dopo la cerimonia ha visitato le varie sezioni dell'Esposizione italiana.

Poco dopo vi è giunto il Duca di York ricevuto dall'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro e da tutti i membri della delegazione italiana. Il Duca di York si è soffermato lungamente ad ammirare la sezione storica con i modelli delle riproduzioni dei cimeli etruschi e romani, la mostra dei cimeli Aldobrandiani dell'Università di Bologna, la mostra scientifica e la mostra industriale, manifestando il più vivo interesse per i progressi dell'organizzazione agricola promossa dal Governo fascista.

La calma tornata al Cairo

700 arresti, le carceri piene

LONDRA, 22

Ieri a mezzanotte la calma era già tornata al Cairo. La situazione è migliorata in tutto il paese e dovunque le autorità ne hanno il controllo.

Si apprende intanto che i disordini a Porto Said e a Suez furono il risultato della eccitazione degli animi all'annuncio che la rivoluzione era già scoppiata al Cairo.

Al Cairo la polizia non ha atteso di essere attaccata. Squadre di agenti si sono messe alla ricerca di persone ritenute maggiormente pericolose ed hanno fatto irruzione nelle loro abitazioni arrestando quanti vi si trovavano. Da un calcolo approssimativo risulta che gli arrestati ammontano a circa settecento. Le carceri sono piene.

Dalle autorità competenti è già smentita recisamente l'informazione secondo cui Suez sarebbe caduta nelle mani della folla nazionalista. Le autorità assicurano anzi di avere il perfetto controllo della situazione anche a Suez.

Il corrispondente egiziano della "Morning Post,, è in grado di smentire assolutamente le voci che Re Fuad abbia manifestato l'intenzione di abdicare, ed egualmente quelle che il Ministro Sidhi Pascià abbia deciso di dimettersi dando il posto ad Adliz Pascià. Queste voci secondo il corrispondente della "Morning Post,, sono state messe in giro dai delegati del partito nazionalista egiziano per l'occasione del congresso interparlamentare. Il Primo Ministro ha consigliato Re Fuad di opporre un rifiuto alla domanda del partito nazionalista di indire una sessione straordinario del Parlamento. Infatti una riunione nelle presenti circostanze potrebbe dar luogo a una grave recrudescenza di disordini.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri in risposta ad un'interrogazione ha assicurato che nei riguardi della responsabilità della Gran Bretagna per quanto riguarda la salvaguardia della vita e degli averi degli stranieri in Egitto non c'è nulla da temere. Le ultime notizie ufficiali giunte a Londra informano che l'autorità egiziana è padrona della situazione.

I tragici particolari

della sciagura aviatoria inglese

LONDRA, 22

Ecco i primi diffusi particolari sulla tremenda sciagura aviatoria di Meopham Green, nel Kent, che è costata la vita a sei persone, quasi tutte appartenenti all'alta società inglese.

L'aeroplano, un monomotore tedesco Yunker, apparteneva alla Società Henderson Flying Bureau della quale era a capo il colonnello Henderson, il pilota morto nel disastro.

L'apparecchio era stato imprestato alla Società britannica Walcot Air Line, essendo ieri il traffico fra Le Touquet e Londra particolarmente intenso. Il velivolo era partito da Le Touquet alla volta di Londra poco dopo le ore 15.

I pochi testimoni che, da terra, hanno assistito alla tragedia, riferiscono che l'apparecchio si sfasciò per aria, come se un'esplosione fosse avvenuta a bordo. Il motore e altre parti dell'apparecchio precipitarono sopra un grande orto.

«Vidi pezzi di macchina proiettati in tutte le direzioni — ha narrato un contadino di Meopham Green, dove è avvenuta la sciagura. — Una delle ali si staccò letteralmente dalla carlinga, mentre i passeggeri si lanciavano nel vuoto: un orrore.

«Precipitatomi insieme ad altri sul luogo del disastro, trovai che soltanto il colonnello Henderson — il pilota — respirava ancora, ma era evidente che il suo stato era quello di un agonizzante.

Tutti gli altri erano morti e il colonnello Henderson spirò anche lui qualche istante dopo».

Le vittime del disastro sono: la viscontessa Ednam, un'amica intima del Principe di Galles; lord Dufferin, ex-Presidente del Senato dell'Irlanda del Nord; sir Edoar Ward la signora Loefler, bellissima consorte di un ufficiale superiore; il colonnello Henderson, primo pilota, e Shearing, pilota in seconda.

La tragedia ha prodotto vivissima impressione a Londra. L'ultimo disastro aviatorio in Inghilterra è accaduto nel febbraio di quest'anno, quando un apparecchio francese precipitò nel Kent uccidendo cinque persone.

Tra i principali disastri aerei si ricordano i seguenti: maggio 1923: un Farman precipita ad Amiens: sei uccisi; giugno 1923: un apparecchio francese precipita nel Folkstone: tre morti; settembre 1923: un apparecchio della Londra-Manchester precipita presso Londra: cinque morti.

I principali disastri aerei dell'anno scorso sono: 17 giugno: un apparecchio delle aviolinee imperiali precipita nella Manica: sette morti; 26 ottobre: un apparecchio delle aviolinee imperiali «Città di Roma» precipita nel golfo di Persia: sette morti; 6 novembre: un aeroplano tedesco precipita presso Londra: otto morti.

Due scosse di terremoto a Roma

ROMA, 22

Questa notte alle ore 1.11 sono state avvertite due lievi scosse di terremoto in senso ondulatorio della durata di pochi secondi.

Precipita in un burrone

fratturandosi una gamba

BERGAMO, 22

Oggi il giovane milanese Buranelli Andrea di anni 22 che trovasi in Cansiglio in villeggiatura con la famiglia, è stato vittima di un pauroso incidente. Il giovane stamane manifestò l'intenzione di recarsi sulla cima del Fogliaro, oltre 2000 metri e parti assicurando i suoi parenti che sarebbe ritornato verso mezzogiorno, ma alle nove si sparse la notizia che il Buranelli si trovava in fondo ad un burrone, profondo 200 metri, ancora vivo ed invocante aiuto.

La notizia è stata portata da certo Oberti il quale passando era stato richiamato dalle grida di aiuto, ed accorso aveva visto il Buranelli nel fondo del burrone. Furono subito iniziati i preparativi per il soccorso e si recarono sul posto oltre il Podestà, il medico, il parroco, il segretario federale, militi forestali ed alcuni volonterosi che si prodigarono nel salvataggio del giovane il quale per fortuna aveva riportato solo la frattura d'una gamba.

Non è possibile finora sapere come è avvenuto l'incidente. Si suppone che il Buranelli a causa della nebbia abbia sbagliato sentiero e sia precipitato nel burrone.

Le truffe d'un falso ingegnere

a numerosi disoccupati

MILANO, 22

E' stato tratto in arresto un falso ingegnere napoletano, tale Alberto Romani Amitrano, nato a Napoli 54 anni or sono, il quale servendosi di inserzioni sui giornali, è riuscito col miraggio di procurare impieghi, a truffare vari disoccupati e fra loro uno per 6000 lire. L'Amitrano, uscito dalle carceri nel 1927, dopo aver scontato cinque anni di reclusione per truffa, falso e bancarotta, nel 1928 fu condannato ad altri undici mesi di reclusione per imprese truffaldine. Per dimostrare che era nella possibilità di impiegare quanti si rivolgevano a lui, egli aveva preso in affitto uno studio addobbato con discreta eleganza e quivi conduceva le sue vittime. Ad una di queste fece brillare il miraggio di associarsela nella ditta sorgente sotto i migliori auspici e riuscì così a truffarla di oltre 25 mila lire, a più riprese. Il denaro che l'Amitrano incassava in questo modo, veniva speso rapidamente. Quando egli fu tratto in arresto, non aveva in tasca che mille lire.

E' stato inviato a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale probabilmente giungeranno numerose altre denuncie.

Grandi vince la Torino-Bruxelles

Il belga Joly primo nell'ultima tappa

BRUXELLES, 22

La grande corsa ciclistica Torino-Bruxelles che ha visto nelle due prime tappe la strepitosa vittoria di Grandi e la brillante affermazione di Michele Mara ha avuto oggi il suo epilogo. La terza tappa di 245 chilometri non presentava notevoli difficoltà. Anche con un susseguirsi continuo di montagne il percorso è abbastanza facile e non si presta certo facilmente a selezioni. I propositi di Frantz e di altri inseguitori della classifica generale erano ieri orientati per una battaglia a fondo, ma con tutta la loro buona volontà non riuscirono a distaccare fortemente l'avversario Grandi.

Stamane alle 8.30, secondo l'orario stabilito, è stato dato il via ai 34 partenti superstiti della gara il cui arrivo è fissato nel parco reale di Laeckhen per le ore 16.30. La corsa si è iniziata ad andatura veloce e molto sostenuta. Non si sono verificati distacchi degni di nota. Alla testa del gruppo compaiono le figure dei migliori italiani accanto a Frantz, Bulla ed altri. Alla frontiera belga vediamo le posizioni immutate. Grandi conduce senza però alcun risultato.

Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla di sportivi si è riversata nelle vicinanze del parco reale di Laecken per assistere all'arrivo dei corridori. Nello sprint finale il belga Joly ha dominato su tutti, tra i quali Frantz, Bulla, Morelli e Grandi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Joly in ore 8.28'22"; 2.o Frantz; 3.o Bulla; 4.o a pari merito 20 corridori tra cui Grandi, Morelli ed altri italiani.

Classifica generale: 1.o Grandi; 2.o Frantz; 3.o Bulla; 4.o Joly; 5.o Devaele.

Subito dopo l'arrivo Grandi è stato presentato assieme al vincitore della tappa odierna al Principe Leopoldo che si è vivamente felicitato.

Argentina b. Cile 3-1

al campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 22

(A.A.) L'incontro tra Argentina e Cile si è risolto in una vittoria argentina per 3 a 1. La squadra argentina che allineava parecchi olimpionici ha avuto un bellissimo inizio. In due rapidissime discese nell'area avversaria essi hanno posto spesso a duro cimento gli avversari che se hanno evitato un più gravoso punteggio fu per le meravigliose parate del portiere Cortez. I cileni non si sono mostrati sorpresi della combattività degli argentini ed hanno giocato con fede ed impegno senza una battuta di arresto. Convinta della foga argentina la nazionale cilena ha egualmente saputo mettere in valore il suo stile e la sua forza. Dal principio alla fine della partita i 22 atleti in campo hanno impresso un ritmo accelerato e febbrile alla contesa. Lo stadio era rigurgitante di pubblico. Per le semifinali sono state classificate Argentina, Jugoslavia, Uruguay, Stati Uniti.

Il plauso della F. I. G. C.

a l'A. C. Udinese

MILANO, 22

Il direttorio divisioni superiori della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, in base alle risultanze del rapporto dell'arbitro, ha omologato il risultato della gara Udinese-Palermo (Udine batte Palermo 3-1) giocatasi a Roma il 13 luglio, proclamando vincitrice del campionato italiano di prima divisione l'Associazione Calcio Udinese. Il direttorio divisioni superiori ha inoltre inviato alla stessa società il proprio plauso, deliberando di assegnarle una coppa d'argento.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali è stata omologata la partita Pro Vercelli-Bologna (Pro Vercelli-Bologna 2-2) giocatasi domenica 13 luglio sul campo della Pro Vercelli, squalificando il giocatore Baiardi fino al 20 agosto 1930 per contegno scorretto verso un avversario.

Inoltre il direttorio rende noto la classifica ufficiale del campionato divisione nazionale A che è la seguente:

Associazione sportiva Ambrosiana punti 50, Genova 48, Juventus 45, Torino 39, Napoli 37, Alessandria Bologna, Roma 36, Brescia, Pro Patria 30, Livorno, Lazio e Triestina 28, Padova 26, Cremonese 16.

Brillante vittoria italiana

al concorso ippico di Aquisgrana

BERLINO, 22

Nel concorso ippico internazionale di Aquisgrana l'Italia ha riportato una brillante vittoria. Nella corsa ad ostacoli, premio di Lauenberg, ha vinto l'italiano capitano Olivieri con il suo cavallo «Eglendine» il quale ha percorso i 1200 metri in 87" senza il minimo scarto; secondo è giunto il maggiore tedesco Lotz su «Olnad» in 88"; terzo il tenente tedesco «Von Barnekow» su «Bacarat» in 89"; quarto il capitano Fermighi su «Suello» in 91".

PUGILATO

Il pugilista Tony Canzoneri

batte Bonny Bass

FILADELFIA, 22

Il pugilista italo-americano Tony Canzoneri ha battuto ai punti l'americano Bonny Bass. Questo ultimo è riconosciuto da vari Stati della Confederazione come campione junior dei pesi leggeri.

Carnera deve lasciare

il territorio degli Stati Uniti

OMAHA (Nebraska), 22

Le autorità proposte all'immigrazione hanno respinto una domanda presentata dal pugilista Carnera e dal suo impresario per ottenere la proroga dei sei mesi di soggiorno negli Stati Uniti. In seguito a tale decisione Carnera ed il suo impresario dovranno immediatamente lasciare il territorio della Confederazione.

Un incontro Bernasconi-Al Brown

NEW YORK, 22

Domenico Bernasconi si misurerà domani col campione mondiale della medesima classe Al Brown.

Matricida condannato a 21 anni

VERONA, 22

Questa sera, dopo una lunga serie di udienze, è terminato alle Assise il processo a carico del giovane, già pregiudicato in linea di furto, Bruno Giovanella di anni 22, figlio di un maresciallo. Egli la sera del 26 maggio scorso nella sua abitazione in Vicolo Lungo, venuto a diverbio con la propria madre Laura Marinelli, perchè non aveva preparato la cena, la percosse con brutale malvagità, colpendola alla testa con un bastone e facendola cadere a terra. Per le gravi lesioni riportate, la povera donna la sera stessa cessava di vivere.

Il Giovanella, che durante tutto il processo ha tenuto un contegno come di persona astratta, è stato condannato a 21 anni e otto mesi di reclusione e a due anni di vigilanza speciale.

Ritorno in Patria della salma

del cav. uff. Bucevich

MOSCA, 22

La salma del cav. uff. Bucevich, primo segretario della Regia Ambasciata italiana, morto a Mosca, è partita per Roma. Hanno assistito alla deposizione del feretro nel treno i rappresentanti del Commissariato degli Affari Esteri e il personale dell'Ambasciata italiana.

Il Ministro Gazzera assiste

ad esercitazioni militari estive

ROMA, 22

Nelle prime ore del mattino dei giorni 21 e 22 corrente il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha assistito alle esercitazioni delle truppe che si trovano ai campi estivi nell'alta valle della Dora Riparia. Nel pomeriggio ha visitato gli accampamenti occupandosi del funzionamento dei servizi. Ha rivolto brevi ma vigorose parole ai vari reggimenti in armi e poscia ha chiamato a rapporto gli ufficiali. Il Ministro ha anche riunito a parte i sottufficiali dei singoli reggimenti per mettere in evidenza l'importanza dei compiti loro affidati in pace ed in guerra. La sera del 22 il gen. Gazzera è ripartito per Roma.

Il congresso di idrologia

e climatologia nell'Egeo

MILANO, 22

Il 21.o Congresso nazionale di idrologia e climatologia si terrà nel prossimo settembre nelle isole italiane dell'Egeo, sotto la presidenza onoraria del Governatore Lago. Le trattazioni scientifiche avranno luogo a Rodi nei giorni 25 e 26 settembre. Il congresso si trasferirà poi a Coo per inaugurare una statua di Ippocrate nella sua terra d'origine e per gettare le basi di una biblioteca ippocratea che raccolga tutte le edizioni delle opere del padre della medicina coi testi e i commenti che esse promossero in ogni età e paese civile.

I congressisti partiranno da Brindisi per Rodi il 22 settembre alle ore 10 col piroscafo *Città di Trieste* e rientreranno a Brindisi alle 12 del 30 settembre dopo una sosta al Pireo con gita ad Atene. La delegazione che prepara il congresso ha la sua sede presso l'ufficio della stampa medica in via Vallazze n. 39 Milano, che riceve direttamente le iscrizioni.

Bottai visita la "Saturnia,,

TRIESTE, 22

Stamane l'on. Bottai ha visitato la motonave *Saturnia* della Cosulich. Nel pomeriggio il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Segretario federale dott. Carlo Perusino e alcuni esponenti della vita economica triestina.

Acerbo tornato a Roma

ROMA, 22

E' giunto stamane a Roma il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo che, in rappresentanza del Capo del Governo, ha presenziato domenica all'inaugurazione delle opere irrigue della bonifica di Parmigiano Moglia e ieri, lunedì, all'imponentissima manifestazione di Sarzana per la rievocazione dei martiri fascisti e lo scoprimento della lapide in onore del Quadrumviro Michele Bianchi. Domani farà ritorno a Roma il Segretario del Partito on. Turati che, come è noto, a nome delle Camicie Nere d'Italia, ha rievocato a Sarzana il martirologio fascista.

Le prove d'un nuovo idrovolante

ROMA, 22

All'idroscalo di Vigna di Valle continuano i voli di prova dell'idrobiplano Rossi. Si tratta di un apparecchio commerciale munito di tre motori Asso. L'aviatore Rossi, uno dei pionieri della aviazione italiana fece parte della prima squadriglia di volontari composta dei piloti Manassero Cagni, Verona, Cobianchi, Dal Mistro che partecipò alla guerra di Libia e fece i primi esperimenti del lancio delle bombe. Il Rossi fu poi a Taranto, istruttore di allievi piloti, fra cui era De Pinedo. Rossi è di Carpaneto (Piacenza). Da alcuni anni si è dedicato alla costruzione del biplano idro che porta il suo nome e sul quale conta prossimamente di iniziare il raid Roma-New York.

Le previsioni del tempo

ROMA, 12 — Situazione barica: Persiste sul Mar del Nord un centro ciclonico che per mezzo di una notevole saccatura influenza il tempo su buona parte della penisola italiana. L'alta pressione atlantica è stazionaria sulle coste occidentali dell'Europa. — Probabilità: La situazione è sempre favorevole a perturbazioni del tempo in generale, a carattere temporalesco sull'alta e media Italia, ma specialmente sul Golfo Ligure, sulla valle padana e sulle Venezie. Sul resto della penisola cielo vario, sulle isole poco nuvoloso. Venti moderati in prevalenza occidentali sulla Sardegna e Liguria meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso sul Tirreno e sulle coste istriche, leggermente mosso altrove.

Contadino fulminato dalla corrente

a Cornedo Vicentino

VICENZA, 22

L'altro giorno il contadino Vigolo Emilio fu Luigi, d'anni 37, abitante a Cornedo Vicentino, si trovava in un campo, accompagnato dalla moglie, Pretto Giacomina, d'anni 31, intento a caricare su un carro dei covoni di frumento che dovevano essere trasportati altrove per la trebbiatura. Ad un certo momento il Vigolo salì sul carro trovandosi con la testa all'altezza dei fili di una linea elettrica ad alta tensione, che passa appunto per la località.

Inavvertitamente il povero contadino toccò i fili, rimanendo fulminato. La morte è stata constatata subito dopo dal medico locale dott. Gioco.

Crollo edilizio a Milano

Dieci operai feriti

MILANO, 22

Un grave crollo edilizio è avvenuto oggi verso le 17,30, in una casa in costruzione in via Pompanazzi nel rione ticinese, stabile di cui è proprietario il costruttore edile Attilio Perelli Cippo.

Una squadra di dieci operai stava ultimando i lavori di una terrazza della lunghezza di 25 metri e della larghezza di 12, sotto la sorveglianza dell'assistente edilizio Francesco Guidali, quando ad un tratto si udì un sinistro scricchiolio seguito da un fragoroso boato: la terrazza di cemento armato crollava trascinando tra le macerie i dieci operai intenti al lavoro. Passato il primo attimo di angoscia e di sgomento, altri operai si sono precipitati all'opera di soccorso, mentre venivano avvisati i pompieri i quali si recarono immediatamente sul posto con carri di soccorso e lettighe. Sgomberate le macerie, gli operai feriti, per fortuna non gravemente, sono stati trasportati all'ospedale.

Sul posto oltre che i pompieri si è recata anche l'autorità giudiziaria e il capo dell'ufficio tecnico municipale ad assodare le eventuali responsabilità del sinistro.

La tragica fine d'un mutilato

RIVE D'ARCANO, 22

Nelle prime ore di ieri, il guardiano del Ledra Ermanno Pinzano fu Vittorio, glorioso mutilato di guerra, ritornava in bicicletta dal solito giro d'ispezione alle chiuse, percorrendo come al solito uno dei cigli laterali del canale, recando con se anche un recipiente col latte acquistato per la colazione delle sue creature.

Giunto all'altezza dei molini Concina, non si sa se per sopravvenuto malore o per qualche altro incidente, il poveretto precipitò nel canale che ora è colmo d'acqua trovando misera morte.

Nessuno si accorse della sciagura, e il Pinzano sarebbe rimasto in acqua chissà per quanto tempo, se la moglie, allarmata per l'inspiegabile ritardo del congiunto e forse presagendo quello che poi era accaduto, non avesse iniziate quelle ricerche che solo verso mezzogiorno portarono al ritrovamento del cadavere del povero guardiano. La dolorosa notizia immediatamente sparsasi in paese ha prodotto la più viva impressione. Il povero Pinzano lascia la moglie e due figliolette di tenera età.

Il paese si appresta a rendere solenni onoranze funebri al glorioso mutilato caduto nell'adempimento del dovere.

Giovane ferito gravemente

per l'imprudenza d'un compagno

BRESCIA, 22

Abbiamo notizia da Montichiari di un grave fatto dovuto alla imprudenza di un giovane ventenne, tale Renato Bicelli, abitante in paese. Il Bicelli da tempo aveva promesso ad un compagno, certo Angelo Nodari di anni 22, di ritrarlo in fotografia. E questi si vestiva alla foggia del noto attore cinematografico Tom Mix e si presentava all'amico per farsi fotografare. Per dare maggior risalto alla truccatura si provvide di una rivoltella a tamburo, fattasi prestare dal padre, intendendo posare dinnanzi all'obiettivo nell'atteggiamento di chi sta per colpire un bersaglio. In casa del Bicelli si trovava per caso il giovane Luigi Beccaris, di anni 19; il Bicelli prese la rivoltella e chiese all'amico se fosse scarica. Avutane conferma incominciò a premere più volte il grilletto, quando ad un tratto partì un colpo che ferì al petto il Beccaris il quale, sanguinante, cadde a terra. Trasportato subito all'Ospedale, gli venne riscontrato il perforamento di un polmone.

Noto cambiavalute assalito

e derubato nel suo ufficio

TORINO, 22

Il noto cambiavalute Valerio Durando, di 45 anni, è stato stamane, poco dopo le 6.45, aggredito nel suo ufficio da tre malviventi e rapinato di due rotoli contenenti la somma di circa 200.000 lire.

Il Durando si era stamane recato per tempo al suo ufficio, situato dal lato arrivi della stazione di Porta Nuova. Alzata la saracinesca, si avviò verso la cassaforte, pose i due rotoli sul banco e, tolta la chiave della cassaforte, stava per aprirla. In quel mentre si sentì afferrare alle spalle. Tre individui gli furono sopra prima che egli facesse in tempo a voltarsi, e uno di essi, armato di un corpo contundente, gli assestò un violentissimo colpo alla regione sopracciliare destra, che lo tramortì e lo fece cadere a terra. Nessuna delle poche persone che in quell'ora passavano per il Corso Vittorio notò alcunchè di notevole.

Il Durando, pochi istanti dopo la fuga dei malfattori, si riebbe e, salito in un'automobile, si fece trasportare all'ospedale, ove è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Dei malviventi nessuna traccia. La polizia sta facendo indagini attivissime.

I wafdisti chiedono a Fuad

la convocazione del Parlamento

LONDRA, 22

Si ha dal Cairo che i deputati wafdisti hanno presentato a Re Fuad una petizione con la quale rinnovano l'invocazione che venga convocato il Parlamento in sessione straordinaria, per il giorno 26 corrente.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 22

POMODORO: da Verona arrivati vagoni 1, qualità varia, collocamento difficile quintale lordo 16 a 16-17 tondo liscio 20 a 23-21.

CETRIOLI. Monaco 21, offerta sufficiente: dal Veneto arrivati vagoni uno, corti da tavola, qualità varia, collocamento stentato, q.le netto marchi 16 a 16-17.

PESCHE - Francoforte, 22. Offerta sufficiente: di Verona «Sant'Anna» qualità e collocamento mediocre plateaux per quintale 60 a 80-70. — Monaco 22. - Offerta limitata: da Verona arrivati vagoni 2, qualità buona, collocamento alquanto facile gabbiette per quintale lordo 60 a 70 plateaux per quintale lordo 70 a 110 Da Mogliano arrivati vagoni uno «Sant'Anna», qualità buona, collocamento alquanto facile plateaux per quintale lordo 70 a 100 — Vienna 22, arrivi sufficienti di Mogliano e di Verona non spiccagnole a polpa bianca, gabbiette per quintale lordo scellini austriaci 120 a 180-150 Zurigo, 22, arrivi abbondanti: di Mogliano plateaux per quintale lordo franchi svizzeri 90 a 120: di Verona quintale lordo 80 a 130.

PERE - Berlino 22, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni 3 Moscatelle, qualità buona; collocamento alquanto stentato, q.le netto marchi 54 a 64-58.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.16 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.06 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi. NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 204 - Cent. 25

Giovedì 24 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-61

Il terremoto in Campania e Basilicata

Le pronte disposizioni del Capo del Governo per i soccorsi

I soccorsi disposti dal Duce

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Stanotte, appena giunta a Roma notizia del terremoto, ne è stato informato S. E. il Capo del Governo il quale, nelle prime ore del mattino, ha impartito le più urgenti disposizioni.*

« *Già nel corso della notte erano partiti da Foggia treni di soccorso che, prontamente giunti nella zona maggiormente colpita dal movimento tellurico, sono serviti allo sgombero dei feriti verso l'ospedale di Potenza.*

« *Alle ore nove S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il senatore Cremonesi, che alle ore 10 è partito da Roma con treno speciale della Croce Rossa Italiana. S. E. il Capo del Governo lo ha incaricato di assumere la direzione di tutta l'opera di soccorso e di rimanere sul posto sino ad opera compiuta. Con il sen. Cremonesi è partito anche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni.*

« *Sempre nelle prime ore di stamane, dalle guarnigioni più vicine alle zone terremotate sono partiti reparti dell'Esercito e della Milizia con abbondanti materiali di soccorso.*

« *Dagli accertamenti finora fatti e che si possono ritenere definitivi, il numero complessivo delle vittime in tutte le provincie colpite è inferiore a duecento* ».

I telegrammi dei Prefetti

ROMA, 23

Al Ministero dell'Interno sono pervenuti dai Prefetti delle zone colpite dal terremoto vari telegrammi (pubblicati interamente nell'edizione pomeridiana di ieri della «Gazzetta» i quali dànno conto della situazione. Hanno telegrafato il Prefetto di Campobasso che non segnala alcun danno; il Prefetto di Salerno il quale informa di danni materiali a Salerno, Cava dei Tirreni, Sarno e Mercato S. Severino; in quest'ultimo comune sembra vi siano due vittime; il Prefetto di Foggia che dà notizie di danni ad alcune case e di vari feriti nei comuni di Bovino, Troia, Delicato, Castelluccio, Sauri ed Ascoli Satriano; quest'ultimo comune è per ora più colpito e si lamentano tre morti; sono segnalati gravi danni con morti anche nei Comuni di Accadia e Candela.

Il Prefetto di Avellino ha segnalato gravissimi danni e vittime nei Comuni di Ariano Irpino, Lacedonia Monteverde, Montecalvo Irpino, Aquilonia, Bisaccia, Melito Irpino e Rocchetta. Il Prefetto di Potenza ha informato della gravità dei danni nei Comuni di Barile, Melfi, Rionero e Ripacandida, con alcuni morti e feriti soggiungendo che il terremoto ha colpito principalmente la zona del Vulture. A Melfi si lamentano oltre cento morti ed alcune centinaia di feriti. Molte case sono diroccate. A Rapolla vi sono venti morti e trenta feriti; quaranta case sono cadute e molte lesionate. A Rionero si ebbero undici morti e cinquanta feriti e molte case cadute e pericolanti. Negli altri Comuni i danni sono molto minori. Infine hanno telegrafato i Prefetti di Bari, di Matera e l'Alto Commissario di Napoli, quest'ultimo segnalando a Napoli tre morti e quattro feriti, mentre nella zona di Pozzuoli e nelle isole di Ischia e di Procida non si è avuto alcun danno nè alle persone nè alla proprietà.

Le scosse a Napoli

La Duchessa d'Aosta conforta i feriti

NAPOLI, 23

Questa mattina la città non si è destata; non si è avuto cioè il solito movimento che segna ogni giorno il risveglio di una grande città. L'alba ha trovato Napoli tutta in piedi dalla una, senza sonno, senza stanchezza, in attesa soltanto di conoscere le notizie dei danni provocati dal terremoto.

Tre formidabili scosse erano state infatti avvertite questa notte: la prima alle una e otto, le altre consecutivamente a distanza di pochi minuti.

A memoria d'uomo mai Napoli è stata turbata da così forti scosse. Il panico della popolazione è stato enorme. La gente uscita di casa si è riversata nelle strade, nelle piazze, nei giardini pubblici. Per di più la città è rimasta quasi completamente al buio.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, col Segretario federale avv. Schiassi e accompagnata dalle autorità, ha visitato i punti della città maggiormente colpiti rincuorando la popolazione e rivolgendo affettuose e cordiali parole di conforto ai feriti. La Duchessa d'Aosta è stata fatta segno a calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza.

Si sono verificati vari crolli nei quali purtroppo si deplorano delle vittime. Al secondo piano del n. 23 al Vico Cinquesanti, in un appartamento di due camere, abitava lo spazzino Gaetano Porcelli, con la madre sessantenne e una figlioletta di circa sette anni. Al momento della scossa, che nel quartiere di San Gaetano ha avuto effetti particolarmente impressionanti, per la caduta di grondaie e di cornicioni, si è prodotto nella casa n. 23 un crollo formidabile.

Alla camera dove dormivano la vecchietta, lo spazzino e la bimba, sovrastava una stanza disabitata: i muri, sotto la scossa, sono crollati, facendo precipitare, col materiale, il solaio dell'abitazione del Porcelli. Il formidabile peso del pietrame ha travolto i tre disgraziati. Si è inteso un tonfo formidabile e il tragico cumulo ha sepolto la vecchia e la bambina, mentre il Porcelli, colpito da massi di pietra, è rimasto in preda a un acuto «choc» nervoso che gli ha impedito di parlare. Accorsi i pompieri, è stata subito iniziata l'opera di soccorso: si sperava di salvare le due creature dalle macerie; ma purtroppo dal tragico cumulo sono stati estratti i cadaveri della vecchia e della bimba, mentre il Porcelli veniva accompagnato all'Ospedale della Pace.

Allo stesso Ospedale sono stati portati altri feriti, colpiti nella stessa zona. Essi sono: Michele Sabato col figlio Mario e il carabiniere Luca Giordano, ferito alla testa nell'opera di sterro in Vico Cinquesanti.

Altre mortali disgrazie il terremoto ha prodotto al Ponte di Casanova, dove le case vetuste, e in più luoghi puntellate, sono ancora abitate in gran parte dal popolino. Alla violenza della scossa non ha resistito la casa numero 5, della quale è crollata tutta un'ala. In quella parte della casa abitava solo la sessantenne Luigia Pandolfi, con la figlia Giuseppina Gervasio e un figlio di costei. Quando la scossa ha fatto tremare il caseggiato, la Gervasio, col bimbo e la madre, si sono precipitati urlando verso le scale, giungendo fino al terzo piano. A questo punto la scossa ha avuto una replica particolarmente violenta e tutta l'ala della casa è crollata seppellendo nelle macerie le donne e il bimbo. Sono accorsi subito i pompieri, che hanno iniziato l'opera di disseppellimento. Il bimbo è stato tratto alla luce morto per asfissia. Le due donne invece, che sono ferite in diverse parti, sono state accompagnate all'Ospedale della Pace, dove versano in gravi condizioni.

Altri crolli si sono verificati in molti punti della città. I più notevoli si sono avuti in via Confalone e alla salita Concordia, dove è rimasta fortemente lesionata la chiesa di San Gaetano. Agli ospedali si sono recate, per farsi medicare, molte persone rimaste ferite per cadute di pietre e di calcinacci.

A Capodimonte, nella casa di salute Lembo, si è verificato un crollo fortunatamente senza vittime. In tutti i luoghi dove sono avvenuti i crolli i pompieri e i soldati con grande abnegazione hanno proceduto sotto la direzione delle autorità allo sgombero delle macerie ed al salvataggio dei feriti. Complessivamente, fino alle 4,30, si avevano a deplorare tre morti di cui due bambini ed una vecchia e circa una ventina di feriti.

Sono pure avvenute disgrazie anche in seguito al panico della popolazione. Infatti la bambina Anna Migliaro, di anni quattro, abitante in via S. Mattei, per seguire il proprio padre che correva precipitosamente cercando una via di salvataggio è caduta fratturandosi la base cranica. Essa è stata trasportata in grave stato all'Ospedale dei Pellegrini.

I detenuti delle carceri cittadine e i fermati che si trovavano nella camera di sicurezza della Questura, appena è stata avvertita la scossa di terremoto, hanno cominciato a tumultuare gridando di essere lasciati in libertà. L'ordine è stato immediatamente ristabilito.

Anche in provincia i danni sono notevoli. Due morti si sono avuti a Mercato San Severino, dove sono crollate due case. A Striano è morto un giovane diciannovenne, sepolto dal crollo di un portone; il di lui fratello è rimasto ferito. A Pianura sono crollate alcune casupole. Si ignora che vi sieno vittime.

La gravità del disastro

in Provincia di Avellino

AVELLINO, 23

Alle ore 1.12 è stata avvertita una violentissima scossa ondulatoria immediatamente seguita da una replica. Sono segnalati numerosi danni ai fabbricati, ma fortunatamente nessuna vittima. La popolazione presa da grande panico si è riversata nelle strade. Quando è avvenuta la scossa tutti gli orologi delle piazze si sono fermati.

Gravi notizie giungono dai paesi della provincia le quali danno la misura dell'entità del disastro. Il paese di Sansossio Baronia è rimasto distrutto. Vi sarebbero 50 morti e un centinaio di feriti. A Lacedonia le vittime sarebbero oltre 200 e i feriti 300. Ad Aquilonia parecchie case sono crollate e le vittime sarebbero oltre 200. Molto gravemente danneggiato è Montecalvo. Risultano poi 10 morti ad Ariano, 10 morti a Zungoli, 14 morti e 100 feriti a S. Nicola, 6 morti a Bisaccia, 6 morti e 3 feriti a Grottominarda, un morto a Mirabella, 2 a Calitri. A Villanova del Battista vi sono numerosi morti fra cui il Podestà dr. Venuti con l'intera famiglia. A Melito e a Rocchetta si sono avute numerose vittime.

Carabinieri, militi, medici ed ingegneri del Genio Civile sono subito partiti per i luoghi colpiti dal terremoto ed hanno fatto seguito altri soccorsi e truppe.

Varie Chiese e campanili sono crollati. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha transitato per Avellino diretta verso i luoghi del disastro.

Le vittime e i danni

in Provincia di Potenza

POTENZA, 23

Alle ore 1.12 una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di 14 secondi ha provocato molto panico a Potenza, Matera e in altri centri della regione senza causare vittime e danni. La popolazione di Potenza ha pernottato sulle vie.

Gravi disastri sono avvenuti invece nei paesi della provincia. Il numero delle vittime accertate finora è di 160 morti a Melfi, 20 morti e 50 feriti a Rionero; 11 morti e 40 feriti a Barile, 20 morti e 30 feriti a Rapolla; un morto e 5 feriti a Venosa, un morto ed una cinquantina di feriti a Ripacandida dove, in frazione Ginestra, si deplorano un morto e 10 feriti di cui due gravemente; a Ruvo del Monte 6 morti e numerosi feriti.

Ad Acerenza la cupola della storica cattedrale è rimasta lesionata. Lievi danni sono segnalati a Boscopagano, Vaglio, Rapone e S. Chirico Novo. Numerose vittime sono state rinvenute fra le rovine di villini nella campagna. La strada che dalla stazione di Melfi conduce al centro abitato presenta lunghe e profonde lesioni larghe vari centimetri. La stazione di Melfi è pericolante. Il Castello di Federico II è semidistrutto. Le case non crollate sono quasi tutte inabitabili, meno nei rioni presso il Tribunale. Le chiese parrocchiali di Rionero e di Ripacandida pericolano.

Ad Avigliano è caduta una casa. A Filiano sono cadute tre case e la chiesa. Ad Ascoli Satriano ed a Cancellara sono cadute alcune case. Nel comune di Atella si registrano altri 4 morti nelle case di campagna. In tutti i luoghi colpiti nella zona del vulcano spento Vulture sono stati inviati soccorsi e sono state organizzate squadre di soldati, militi e operai con vanghe e picconi. Tecnici sanitari ed agenti sono partiti con automezzi e successivamente, alle quattro del mattino, con un treno speciale.

In seguito ai danni il Prefetto di Potenza, Briolo, il Segretario Federale Lacava e le autorità provinciali si sono recati sui luoghi colpiti dal terremoto

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 3.30 ed una altra alle 6.33. Esse sono state poco rilevanti a Potenza ed hanno rinnovato lo sgomento delle popolazioni, ma non hanno causato ulteriori sciagure.

Le vittime a Benevento

e nei paesi della Provincia

BENEVENTO, 23

Il terremoto è stato avvertito questa notte anche a Benevento. In proposito il Prefetto Cimoroni ha così telegrafato al Ministero dell'Interno: « Alle ore 1.10 una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di quindici secondi è stata avvertita in questo capoluogo e nei Comuni di Provincia. In questo capoluogo si sono finora accertati quattro morti e diciotto feriti. Moltissimi fabbricati sono lesionati. Nel Comune di Buonalbergo vengono segnalati gravi danni con tre morti e feriti. Anche nel Comune di Apice si sono verificati gravi danni con cinque morti e venti feriti. Provveduto per i soccorsi urgenti. - Prefetto Cimoroni ».

Fin qui il telegramma del Prefetto. Ulteriori notizie dalla provincia recano che nel Comune di Apice si deplora un altro morto; a Buonalbergo altri 4 morti; a Paduli un morto e due feriti; a San Nazzaro Calvi un morto; a S. Martino Sannita due feriti gravi. Il Prefetto ha disposto l'immediato invio di soccorsi, di medicinali ed attrezzi e si è recato nei Comuni maggiormente colpiti per organizzare servizi di salvataggio e portare alle popolazioni la parola di conforto del Governo. Ha inoltre provveduto all'invio di soccorsi nei Comuni di Ariano di Puglia e Montecalvo Irpino, della finitima provincia di Avellino, pure colpiti dalla sciagura. Le popolazioni sono calme e fidenti nell'opera del Governo.

I danni in Provincia di Foggia

Solo poche vittime

FOGGIA, 23

Una scossa di terremoto alle ore 1.10 ha messo in allarme la popolazione che spaventata si è riversata nelle vie e nelle piazze. Nessuna vittima. La scossa violenta, che avrebbe per epicentro Vulture, ha sbalzato le pennine stiattesi, rendendo impossibile la registrazione del fenomeno tellurico da parte di questo osservatorio. Il Prefetto Benigni il podestà, le autorità fasciste, militari e civili sono scese nelle piazze a rassicurare il popolo e con ammirevole prontezza hanno provveduto all'invio di squadre di soccorso, di medici, di tecnici e vettovaglie nei paesi più colpiti dal disastro. Ad Ascolo, Candela, Accadia, Bovino, Castelluccio, Sauri-Bovino si deplorano alcune vittime. Giungono notizie di lievi danni a Deliceto, Troia, Panni, Anzano. (Stefani).

Due morti e tre feriti

presso Castellammare di Stabia

CASTELLAM. DI STABIA, 23

Stanotte all'1.10, è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto durata oltre 40 secondi, accompagnata da afa calorica. Essa ha provocato corti circuiti. La popolazione allarmata si è riversata nelle vie litoranee. I danni sono lievissima. Secondo notizie qui giunte, a Meta di Sorrento il terremoto ha provocato il crollo di una casa. Si deplorano due morti e tre feriti. Negli altri comuni limitrofi alcune case sono rimaste lesionate. (Stefani).

L'epicentro del terremoto

ROMA, 23

Dai telegrammi pervenuti dagli Osservatori della rete geodinamica al Regio Ufficio centrale di metereologia e geofisica risulta che la zona epicentrale del terremoto verificatosi nell'Italia meridionale è a nord del Vulture ed un po' a sud della congiungente Napoli-Foggia.

Dall'esame della zona del sismografo che ha segnalato nell'Osservatorio geofisico di Rocca di Papa il moto tellurico di stamattina, si ricava che l'inizio della prima scossa è avvenuto alle ore 1,9'15", quella della prima replica alle ore 3.8 e quella della seconda alle ore 6,31.

Centomila lire della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 23

La presidenza della Cassa di Risparmio con provvedimento d'urgenza ha deliberato di intervenire immediatamente in aiuto dei colpiti del terremoto mettendo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire centomila per i primi soccorsi.

Fermezza d'animo nel luttuoso evento

ROMA, 23

I telegrammi inviati al Capo del Governo da tutti i Prefetti delle zone colpite dal terremoto consentono di inquadrare nella sua reale proporzione la calamità abbattutasi in quella vasta plaga dell'Italia meridionale. Le proporzioni non sono nè ristrette, nè lievi, ma non sono addirittura gravissime. Si tratta di un terremoto che per violenza non ha assunto l'aspetto del movimento sismico verificatosi negli anni scorsi negli Abruzzi. Si tratta solo di una zona più vasta. La Nazione tutta è stata dolorosamente colpita da queste notizie, e non poteva essere altrimenti perchè l'anima generosa del popolo italiano è sempre pronta a volgersi con impeto spontaneo dove passa il dolore e la sventura; ha in tutti c'è un senso di virile fermezza d'animo di cui il Paese nostro dà costantemente prova nei momenti più dolorosi. Il popolo italiano ha imparato ad essere forte e sereno, soprattutto per quell'educazione virile che in questi ultimi tempi, per merito del Fascismo, va sempre più intensificandosi e perfezionando. E' infine anche pieno di ferma fiducia nell'azione pronta ed energica degli organi governativi competenti poichè nel Regime fascista non si attendono le sciagure per agire, ma ci si prepara per sempre fronteggiarle come dimostrano le provvidenze predisposte da tempo per i casi di pubblica calamità, compresa l'istituzione di quel treno speciale di soccorso che nella triste occasione odierna è entrato per la prima volta in funzione. Ecco dunque perchè il popolo italiano ha atteso con calma di conoscere la realtà della cosa senza interrompere il ritmo della vita della Nazione.

Il cordoglio del Pontefice

La benedizione alle popolazioni

CITTA' DEL VATICANO, 23

Le notizie sul terremoto sono giunte in Vaticano dopo le ore 9 e comunicate al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante di servizio. Il Pontefice ha ordinato che a mezzo della Segreteria di Stato fossero chiesti maggiori particolari agli arcivescovi di Napoli, card. Ascalesi, e di Bari, mons. Curi.

Avendo appreso le gravi lesioni sofferte dal Duomo di Salerno, il Pontefice ha fatto chiedere nuovi ragguagli al vescovo mons. Nicola Monterisi. Pio XI si è recato nella sua cappella privata a pregare per le vittime manifestando ai suoi intimi il suo più vivo cordoglio per la sciagura che ha colpito la Nazione italiana.

In attesa di essere meglio informato, S. S. Pio XI ha intanto inviato alle popolazioni colpite la sua paterna benedizione.

Fotografie prese a volo sui luoghi del disastro

ROMA, 23

Dai campi di aviazione di Capodichino di Foggia si sono alzati stamane vari aeroplani che raggiungevano le zone più interne dei luoghi colpiti dal terremoto per ritrarne fotografie da cui poter dedurre i danni verificatisi nei vari Comuni. Nella giornata stessa il materiale fotografico veniva portato a Roma e rimesso al Ministro dell'Aeronautica on. Balbo che lo recava poscia al Capo del Governo. Nella giornata di domani i voli saranno intensificati e gli aeroplani potranno anche essere adibiti a portare soccorsi e rifornimenti.

Le caratteristiche delle scosse

secondo il prof. Alfani

POMPEI, 23

Dal prof. Alfani, direttore dell'Osservatorio pompeiano, è stato diramato un comunicato nel quale si rileva che i cronometografi Alfani hanno registrato il terremoto di questa notte con le seguenti caratteristiche: La prima scossa si è avuta alle ore 1,8 ed è stata dell'intensità di sette-otto gradi della scala Mercalli, ossia tra fortissima e rovinosa. Il comunicato aggiunge che la prima replica si è avuta alle ore 1,32, la seconda replica alle 1,46. Questa è stata costituita non da un'altra vera scossa epicentrica, ma da ritorno della scossa sismica dell'antiepicentro attraverso il diametro della terra. Una replica notevole è stata registrata con nitidi particolari dagli apparecchi alle ore 6,35. E' stata questa scossa che ha permesso di calcolare la distanza.

Il panico a Bari

BARI, 23

Alle 10.35 si è avvertita a Bari uno forte scossa di terremoto ondulatorio con una replica dopo quasi tre minuti. La cittadinanza si è riversata sulle strade. Nessun danno. (Stefani).

Le segnalazioni della scossa

Il terremoto verificatosi nella Campania e nelle Puglie è stato avvertito anche nelle regioni vicine dove però non si sono avuti nè danni notevoli nè vittime. In proposito l'«Agenzia Stefani» riceve numerose segnalazioni dalle quali risulta che la scossa è stata registrata ad Ancona, a Gaeta, a Pescara, a Macerata, a Campobasso e a Taranto. In tutti questi centri non vi sono danni. A Terni invece sono segnalate lievi lesioni a fabbricati, ma non vi sono vittime. A Chieti la popolazione si è riversata nella villa comunale e nelle campagne limitrofe, ma non sono segnalati danni.

Nel Fascio di Reggio Calabria

ROMA, 23

Il Segretario del Partito in seguito all'ispezione compiuta dall'on. Remo Ranieri ha nominato Commissario per la provincia di Reggio Calabria l'on. Parolari.

La fidanzata dell'Arciduca Alberto si è fatta cattolica

SUBOTIZA, 23

La signora Irene Lellbach-Rudnai, del cui romanzo con l'Arciduca Alberto d'Absburgo si sono occupati i giornali, si sposerà in autunno. A Subotiza già fervono i preparativi. In questi giorni la Lellbach, che è protestante e non rinunciò alla sua fede quando si unì in matrimonio con il barone Rudnai, cattolico, ha abbracciato la religione cattolica. Il duomo di Subotiza era zeppo di curiosi quando la fidanzata dell'Arciduca si accostò ai sacramenti.

Il passaggio della bella Irene Lellbach al cattolicismo è considerato come il primo passo verso il suo matrimonio. L'Arciduca, secondo lo statuto di famiglia, deve sposare una cattolica se non vuole essere escluso dalla famiglia e perdere tutti i privilegi annessi al suo grado.

Una visita di Giuliano al sepolcreto dell'Isola sacra

ROMA, 23

Questa mattina il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Giustini e dal comm. prof. Paribeni, direttore generale per l'Antichità e Belle Arti, si è recato all'azienda agraria di Isola Sacra, dell'Opera nazionale per i Combattenti, per vesitarvi la vasta necropoli ivi venuta alla luce in seguito ai recenti lavori compiuti dall'opera stessa.

L'on. Giuliano che è stato ricevuto dall'on. conte Orsolini Cencelli, vice commissario ha compiuto un giro per la zona delle nuove scoperte archeologiche che gli sono state ampiamente illustrate dal prof. Guido Calza direttore degli scavi di Ostia.

Si tratta delle ultime tombe di un vasto sepolcreto che si estendeva dal ramo artificiale del Tevere presso l'antico porto di Traiano fin quasi a Ostia lungo le strade che collegavano la prima colonia di Roma al suo emporio. Esse che rivestono notevole interesse dal lato archeologico, presentano una grande varietà sia nelle linee architettoniche assai nobili, sia nelle forme planimetriche e, soprattutto una grande varietà nella loro costruzione e decorazione, e attestano l'eccellenza di un'arte che, con umile materiali aveva raggiunto gli splendori del Foro Traiano.

All'on. Giuliano che si è vivamente interessato e compiaciuto per i lavori compiuti e che proseguiranno alacremente, l'on. Orsolini ha comunicato che l'intera zona archeologica dell'Isola Sacra, nella quale è stato scoperto il sepolcreto romano, una volta ultimati i lavori, verrà opportunamente delimitata a cura dell'Opera Combattenti da una cortina di verde, filari di pioppi e lauri, e dall'Opera donata alla direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

L'Episcopato belga e la controversia tra valloni e fiamminghi

CITTA' DEL VATICANO, 23

Particolarmente importante viene giudicata negli ambienti vaticani la Lettera Pastorale dell'Episcopato belga in occasione della celebrazione del centenario della indipendenza nazionale. «La Corrispondenza» informa che il caldo invito dei Vescovi perchè abbia termine la lunga controversia tra valloni e fiamminghi e perchè «si abbandonino una buona volta teorie vuote di fondamento e criminali nella loro applicazione pratica, che pretendono di trasferire alla Fiandra o alla Vallonia le prerogative che non appartengono che al Belgio» ha prodotto in tutti gli ambienti una profonda impressione. E' infatti la prima volta che la Chiesa si schiera così apertamente a favore della tesi unitaria. Già da tempo gli uomini politici più autorevoli prevedevano non lontana la fine della oramai inutile controversia e il deputato belga Louis Pierard affermava che «fra non molto tempo non si potrà comprendere come una tale questione abbia potuto dividere concittadini di indubbia intelligenza e di buona fede».

L'atteggiamento assunto dalla Chiesa Cattolica si crede eliminerà le ultime difficoltà e concorrerà ad affrettare l'auspicato evento. Anche il discorso pronunciato dal Nunzio Apostolico, mons. Micara, in qualità di Decano del Corpo Diplomatico nell'udienza solenne concessa dal Re, ha avuto chiari accenni alla questione. In sostanza tutti giudicano giunto il momento di porre termine alla questione che da una generazione turba l'atmosfera del Belgio, complicando il meccanismo politico del Paese e rendendo quasi impossibile il funzionamento dei suoi organi. Opportune istruzioni sono state impartite dai Vescovi ai fedeli.

Macchina pel trapianto del riso presentata al Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Arnaldo Franchini, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pavia, Parangoni Luigi, Scevola Giacomo e Melloni Amedeo, inventori di una macchina per il trapianto del riso, che hanno presentato al Capo del Governo con alcuni perfezionamenti apportati alla macchina stessa dai primi tentativi ad oggi.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per la iniziativa destinata ad accrescere la efficienza agricola del paese.

Il capo della polizia lituana ucciso in un attentato

BERLINO, 23

Un telegramma da Kowno annuncia che il capo della polizia lituana è stato ucciso a colpi di rivoltella da un individuo che stava per essere arrestato. L'assassino, dopo compiuto il delitto, si è suicidato.

Il Sindacato dell'acciaio in condizioni fallimentari

BERLINO, 23

Secondo quanto scrive il *Berliner Tageblatt* il Sindacato Internazionale dell'Acciaio, che comprendeva le Officine tedesche, francesi, belghe e lussemburghesi, e che regolava la produzione e la vendita del ferro grezzo, si trova in condizioni di fallimento a causa del ribasso del ferro in verghe, il cui prezzo non lascia alcun beneficio nemmeno ai produttori tedeschi.

La spedizione nel Gran Chaco di tre esploratori italiani

NAPOLI, 23

Sotto gli auspici dei Governi boliviano e brasiliano, partirà fra giorni per l'America del Sud il tenente dr. Luigi Longobardi, il quale organizzerà una spedizione nel Gran Chaco. Nell'impresa saranno compagni del Longobardi altri due italiani. La carovana sarà raccolta nel Brasile, metterà la base a La Paz, e quindi una base accessoria a Santa Cruz della Sierra. Gli esploratori giunti alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, penetreranno nella regione del Gran Chaco, ancora in massima parte sconosciuta.

Coperta di vegetazione foltissima, di alberi giganteschi, popolata da tribù selvagge di indi, tentò attraversarla Azara per primo ma dovette retrocedere avendo incontrato vastissimi giacimenti salini che non gli permettevano in nessun modo l'approvvigionamento dell'acqua. Il capitano Guido Boggiani (un altro pioniere italiano della esplorazione sud-americana, tentò traversare il Gran Chaco, ma lasciò solamente delle descrizioni fedelissime sulle abitudini delle tribù che lo popolano.

L'attuale spedizione non si ripromette solamente di fare un *raid* sportivo, ma oltre l'obiettivo geografico ha degli scopi scientifici e pratici. Scopi scientifici: studio della formazione geologica della regione, fauna, flora, usi e costumi delle popolazioni. Inoltre la spedizione vorrà rintracciare i resti della civiltà che si dice esistesse nella zona, civiltà per una parte affine a quella degli Incas, per una parte addirittura preistorica e antartica. Scopi pratici: possibilità di una valorizzazione della zona mediante opportune e facili vie di accesso, e ritrovamento di giacimenti petroliferi, che Luigi Longobardi dice di avere buone ragioni di credere esistano in quantità rilevanti.

Secondo i calcoli e le previsioni la spedizione durerà ben due anni.

Straordinario caso d'un russo adottato da un turco

STAMBUL, 23

Fra i tanti altri emigranti russi, riparati qui, c'era l'ex ufficiale dell'esercito zarista Sergio Stamin. Versava nella più nera miseria. Estenuato dalla fame e dalle sofferenze fu raccolto un giorno da un ricco turco.

— Io mi sento debitore verso i russi — questi gli disse. — Mio padre fu aiutante di campo del difensore di Plevna, nella guerra del 1877-78. Quando Plevna fu espugnata dai russi, mio padre fu fatto prigioniero, ma per sua fortuna fu accolto in casa d'un generale russo che durante la battaglia aveva perduto una gamba. Fu trattato come se fosse stato un congiunto. Rimpatriato non cessò mai di lodare la bontà del generoso generale e fece giuramento e fece giurare anche a me di aiutare qualsiasi russo che si trovasse in miseria.

Finita la sua narrazione, il turco andò a prendere una fotografia ch'egli teneva come una sacra reliquia. Al vedere la fotografia che rappresentava un generale russo, l'ex ufficiale Stamin esclamò: «Mio padre!»

L'emigrato potè con i documenti di famiglia provare ch'egli era veramente il figlio del celebre generale Stamin. Dopo di che il turco lo adottò quale figlio.

Quattro colossi del mare contemporaneamente a Southampton

LONDRA, 23

Tutte le forze portuarie di Southampton sono state mobilitate ieri sera per disimpegnare i servizi inerenti al contemporaneo arrivo da New York di quattro colossi del mare — il *Majestic*, il *Leviathan*, il *Berengaria* e il *Bremen* — Tutti di una stazza superiore alle 50.000 tonnellate.

I giornali scrivono che questo è un vero *record*, poichè mai sinora il porto di Southampton aveva dovuto far fronte a un simile spettacoloso contemporaneo arrivo di navi. A bordo dei quattro colossi viaggiavano oltre 5000 turisti americani in viaggio verso l'Europa.

Il congresso della pollicultura sarà tenuto a Roma nel '33

LONDRA, 23

Oggi al congresso internazionale della pollicoltura, su proposta del segretario generale Mario Mariani è stato deciso all'unanimità dai rappresentanti delle 61 nazioni che prendono parte al congresso di tener la prossima riunione internazionale a Roma nel 1933.

Gli scopi e l'attività dell'Istituto di cooperazione e legislazione sociale

ROMA, 23

Il prof. Ottone Fantini, rettore superiore dell'Istituto di cooperazione e legislazione sociale, in una intervista ha illustrato le finalità dell'Istituto suddetto e i progressi da esso compiuti dal 1925, anno in cui esso, che era stato creato quattro anni prima da Luigi Luzzatti, fu elevato dal Governo fascista ad ente morale. L'intervistato ha ricordato come nel 1929 il Segretario del Partito, on. Turati, inaugurando il corso superiore di cooperazione e legislazione sociale, affermò, fra l'altro, che la cooperazione è valida, efficiente ed utile se fatta con criteri validi efficienti ed utili, e può invece fallire ed è fallita molte volte dai compiti che deve assolvere, se non ha dentro di sè i mezzi e lo spirito per assolvere la sua funzione.

L'Istituto ha seguito scrupolosamente le norme dettate dal Segretario del Partito. Il prof. Fantini ha precisato come ogni insegnamento tenda a dare agli allievi la capacità di propagandare e affermare attraverso opere e cose l'attività della produzione cooperativa. Circa il programma egli ha poi detto che esso comprendeva: storia, caratteristiche e sviluppi di varie forme di cooperazione, organizzazione amministrativa delle aziende cooperative e legislazione fascista nel quadro completo della cooperazione. Recentemente sono state aggiunte altre materie: precedenti e svolgimento della Rivoluzione fascista, economia corporativa e politica economica del Fascismo, diritto corporativo, legislazione del lavoro e legislazione sociale comparata.

Io ho voluto così — ha proseguito il prof. Fantini — presentare agli allievi la cooperazione fascista nel quadro completo dell'economia, del diritto e della politica cooperativa, nella grande realtà economica della Rivoluzione fascista, nella rinascita nazionale. E poichè ai nuovi criteri per la fissazione dei programmi dovevano corrispondere nuovi criteri anche per la scelta degli insegnanti, sono stati chiamati a tenere lezioni ordinarie e straordinarie giuristi, economisti, alti funzionari dello Stato, degli enti parastatali e delle varie confederazioni.

L'intervistato ha aggiunto che oltre il corso superiore di cooperazione e legislazione sociale a Roma sono tenuti corsi teorici pratici di cooperazione nelle provincie. Di accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Istituto organizza poi conferenze di propaganda e di coltura cooperativa per i giovani delle scuole medie professionali e di avviamento al lavoro; bandisce ogni anno concorsi per monografie sulla cooperazione, concorsi tra gli studenti iscritti al G.U.F. per tesi di laurea su argomenti riguardanti la coltura giuridica ed economica della cooperazione.

Particolarmente importante è in quest'anno il concorso bandito fra i professori delle scuole medie per la compilazione di un manualetto scolastico sulla cooperazione e legislazione sociale. L'Istituto tiene corsi di lezioni presso i R. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali. E' stato infine provveduto alla pubblicazione di tutte le lezioni del corso superiore 1928-1929 ed il volume: *La cooperazione nell'Italia fascista* ha suscitato un grande interesse.

Quanto agli allievi, il prof. Fantini ha rilevato che ogni anno ne aumenta il numero. Ai bisognosi sono state concesse circa 20 mila lire di sussidi; ai primi 30 nella graduatoria degli esami sono assegnate borse di frequenza e di merito di 600 lire ciascuna.

La celebrazione a Gavinana del quarto centenario di Ferrucci

FIRENZE, 23

Il 3 agosto prossimo verrà celebrato in Gavinana alla presenza dell'on. Carlo Basile, rappresentante del Partito delegato dall'on. Turati come oratore ufficiale, il quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci. Saranno presenti il presidente del comitato nazionale on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e tutte le rappresentanze delle autorità civili e politiche delle provincie di Firenze e Pistoia.

Il comitato nazionale in accordo col comitato provinciale intende di conferire alla cerimonia la maggiore solennità onde esaltare nel nome dell'eroe fiorentino, prima espressione delle virtù militari moderne, il valore della stirpe italiana. In questa occasione le rappresentanze di tutto il combattentismo italiano mutilati, decorati al valore, volontari di guerra, Fasci e Milizie, combattenti, si raccoglieranno nel luogo ove il leggendario capitano fiorentino conchiuse la sua breve e gloriosa impresa. Le fatidiche parole che il Duce nella sua recente visita a Gavinana lasciò a quel popolo fiero della conservazione di tante memorie «In questo luogo imparate come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa» figureranno scolpite sulla casa ove l'eroe ferito fu ucciso dal Maramaldo.

Il tributo della venerazione nazionale sarà così pagato ad uno dei più nobili campioni della razza da questa generazione che ha conosciuto la splendida fatica della Vittoria e il secondo martirio del Fascismo, mentre la parola di uno dei più autorevoli esponenti del Partito detta in nome delle più alte gerarchie consacrerà il patto di solidarietà eroica che la gioventù d'Italia rinnova nel luogo ove si svolse una delle più epiche lotte per la libertà della Patria.

Tragico crollo a Coblenza

Quasi un centinaio d'annegati

BERLINO, 23

L'alba di stamane ha trovato immersa nel dolore la città di Coblenza, che ancora a mezzanotte era giubilante per le accoglienze al Presidente Hindenburg. La sciagura, cui ha dato luogo il crollo del ponte sul Reno è infatti una delle più terribili che siano avvenute in Germania nel dopoguerra. Sulla catastrofe si hanno i seguenti particolari.

Dopo la fine dello spettacolo pirotecnico, parte della folla si avviava verso Coblenza, passando per un ponte girevole di venti metri di lunghezza, che unisce le due sponde di un braccio laterale del Reno. Il ponte, costruito solo per pedoni, si può aprire e chiudere al passaggio delle imbarcazioni. La costruzione del ponte è fatta in guisa da adattarsi al crescere o al diminuire delle acque del fiume. A tale scopo, esso si adagia in mezzo al canale su due corpi galleggianti: le due estremità a riva sono ancorate a due piloni in muratura. A seconda che il livello dell'acqua è più o meno alto, la parte centrale del ponte è più alta o più bassa dei due piloni laterali.

Quando la fiumana di popolo si precipitò per far ritorno in città, la ressa sul ponte si fece enorme. Le due parti centrali combacianti cedettero: l'unione coi piloni a riva si spezzò. Il ponte, con il suo carico umano, — circa cento persone — precipitò nelle acque, profonde circa sei metri.

Si svolsero nella notte scene strazianti. Intere famiglie furono inghiottite dalle acque. Un padre riuscì a portare a riva il suo piccolo: subito dopo si precipitò in acqua per salvare anche la moglie, ma periva con essa.

Quante siano le vittime non è stato possibile ancora accertare con esattezza: sinora sono stati estratti trentatrè cadaveri. Su altri corpi, tirati a riva da salvatori improvvisati tra la folla, che assisteva atterrita sulle due sponde del canale alla tragica repentina catastrofe, l'applicazione della respirazione artificiale ha avuto buoni risultati.

Soltanto quando sarà possibile sollevare dal fondo del canale le due parti del ponte si conoscerà il numero esatto delle vittime, poichè molti sono rimasti certamente schiacciati sotto il ponte.

Il viaggio del Presidente Hindenburg in Renania ha avuto così un tragico epilogo. Hindenburg è rimasto profondamente addolorato per la sciagura che ha chiuso in modo funesto le belle giornate di tripudio della popolazione renana, già tanto provata. Il Presidente ha telegrafato a Treviri e ad Aquisgrana, comunicando d'aver rinunciato al proseguimento del viaggio progettato per oggi e domani. Stamattina Hindenburg ha assistito a due cerimonie religiose in suffragio delle vittime di Coblenza: in giornata egli rientrava alla capitale.

Le cifre ufficiali del disastro

provocato dal ciclone al Giappone

TOKIO, 23

Ecco le notizie ufficiali inerenti al ciclone di venerdì scorso in Corea: 395 morti, 1943 irreperibili, 203 feriti, 8475 case distrutte.

A Kyushu, ultima isola del Giappone: 82 morti, 75 mancanti, 425 feriti, 16.890 case distrutte, 20.786 persone danneggiate, 1803 battelli scomparsi.

Vapore francese in fiamme

PARIGI, 23

Un incendio è scoppiato ieri alle ore 17, a bordo della nave *Calonne* ancorata al molo dell'Abattoir, nel porto di Marsiglia. La nave, che doveva partire il 25 luglio per Porto Said, Gibuti e Manajary, era carica di nitrato di soda e di mattonelle di carbone. I pompieri del porto e quelli della città di Marsiglia sono accorsi sul luogo e hanno cercato di spegnere l'incendio senza però riuscirvi. Delle violente esplosioni si sono verificate verso poppa. I pompieri hanno cercato per due ore di domare le fiamme, ma il fuoco ha preso invece sempre maggiore estensione. Alle 19 il vapore era tutto in fiamme e si dispera ormai di poterlo salvare.

Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo greco-turco

ATENE, 23

Oggi ha avuto luogo al Ministero degli Esteri lo scambio delle ratifiche dell'accordo greco-turco recentemente firmato ad Angora che regola la liquidazione delle proprietà delle popolazioni scambiate. Il Ministro degli Esteri Michalacopulos ha pronunciato un discorso rilevando che quest'atto ha una importanza eccezionale nella storia dei due popoli.

« Una nuova èra — egli ha detto — comincia oggi per il prossimo oriente. Quando l'insieme degli accordi, sulle grandi linee dei quali i due Governi si sono intesi, saranno firmati sarà un fatto innegabile che ormai l'armonia regnerà fra i due popoli, ciò che non può che contribuire a consolidare la pace nel bacino mediterraneo orientale e quindi in tutto il prossimo oriente e oserei dire nell'Europa intera.

Il Ministro di Turchia ha risposto esprimendo analoghi sentimenti.

Nave scuola americana a Livorno

LIVORNO, 23

Proveniente da Gibilterra è giunta in porto la nave scuola nordamericana Newport recante a bordo 82 allievi della « Merchant Shipping Accademy » di New York in visita ai principali porti europei.

Il capo di gabinetto coinvolto

nell'attentato al Sottosegretario rumeno?

VIENNA, 23

L'istruttoria contro l'attentatore del Sottosegretario agli Interni di Rumenia Angelescu entrerebbe in una fase sensazionale. Recatosi stamane il giudice istruttore al Ministero degli Interni per interrogare il capo di gabinetto Taslauanu, ha potuto constatare che da parecchi giorni questi era assente dal suo ufficio senza aver lasciato precise indicazioni sul suo recapito. L'autorità inquirente presume che esista una relazione tra la sparizione del capo di gabinetto e l'esecuzione dell'attentato contro il Sottosegretario. In proposito si afferma che il Taslauanu abbia dato recentemente ricovero nella propria abitazione ai capi del movimento antisemita.

Negli ambienti ufficiali si crede che nell'attentato contro l'Angelescu possano risultare implicate anche personalità molto a contatto con la politica ufficiale. I giornali fanno notare che l'avvenimento attuale ha molte somiglianze con quello svoltosi nel 1907 e criticano concordemente la debolezza del Governo nel non reprimere il movimento antisemita.

In un Consiglio dei Ministri riunitosi ieri il Capo del Governo espresse la sua indignazione per l'attentato, e gli altri componenti del Gabinetto si sono associati alla dichiarazione del Presidente e lo hanno pregato di rendersi interprete presso il ferito dei loro auguri per la sua pronta guarigione.

Intanto in Rumenia l'ordine continua ad essere turbato. Ieri sera infatti diversi gruppi di studenti hanno assalito a bastonate in Via Jassy tutti i passanti ebrei. La polizia ha arrestato parecchi studenti appartenenti alle organizzazioni antisemite e nazionaliste. Essi hanno confessato di agire sulla base di un piano generale prestabilito dai vari capi e di voler sterminare la popolazione ebrea della città. In occasione dei recenti disordini antisemiti la polizia rumena aveva arrestato anche due sacerdoti ortodossi: uno di essi, tale Dimibrescu, ha iniziato lo sciopero della fame.

Il programma delle cerimonie

di Tardieu a Nancy

NANCY, 23

Il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro della Salute Pubblica arriverà a ancy sabato 26 luglio. Il Presidente procederà domenica mattina alla distribuzione delle ricompense assegnate dalla Società industriale dell'Est che raggruppa le più importanti ditte dei quattro dipartimenti della regione. Questa festa avviene in occasione della consegna di duemila medaglie del lavoro e delle assicurazioni sociali agli operai di Nancy. A mezzogiorno il Presidente del Consiglio consegnerà al sindaco di Gerbovilles la croce della Legion d'Onore assegnata a tale città. Tardieu pronuncerà parecchi discorsi durante la giornata e specialmente quando consegnerà le medaglie agli operai e alla cerimonia in municipio.

L'agitazione si estende in Francia

contro la legge sulle Assicurazioni

HAZEMBROUK, 23

Lo sciopero provocato dall'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali si estende sempre più. A Bailleul 210 operai di una filanda e 400 operai di un altro stabilimento hanno cessato il lavoro. Lo sciopero continua in altri stabilimenti tessili. A Estaires gli scioperanti in numero di un migliaio hanno fatto dimostrazioni sulla pubblica via al canto dell'«Internazionale» reclamando aumenti di salario. Le forze di gendarmeria locali e la guardia repubblicana non sono intervenute, ma essendo annunciata una nuova manifestazione sono stati inviati rinforzi di gendarmeria.

La proposta polacca accettata

per la conferenza agraria

VIENNA, 23

Il Consiglio dei Ministri rumeno si è oggi riunito ed ha discusso il programma della conferenza agraria tra Rumania, Ungheria e Jugoslavia. Su proposta del Ministro dell'Agricoltura Madgearu i componenti del Gabinetto hanno deciso di accettare la proposta polacca relativa alla convocazione di una conferenza agraria su più ampie basi da tenersi prossimamente a Varsavia a patto che ad essa intervengano gli Stati della Piccola Intesa.

La Rumenia desidera però che tale conferenza non abbia luogo prima della fine del prossimo anno. I delegati riuniti a Bucarest hanno deciso il questionario della conferenza doganale, ed è stato raggiunto su tale proposito un accordo di massima. La conferenza si chiuderà probabilmente domani.

Cittadino italiano arrestato

dalla polizia jugoslava

ROMA, 23.

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado: « La polizia jugoslava, secondo quanto ci risulta, ha arrestato a Scardona nella notte fra venerdì e sabato scorso il cittadino italiano prof. Trifone Padovani. Si ignorano le cause di questo arresto. Pare probabilmente che esse siano dovute a denunce anonime. Il prof. Padovani fu in passato segretario federale fascista a Zara ».

Un trio femminile inglese

posto all'ammirazione maschile

LONDRA, 23

La recentissima vittoria riportata da Miss Marjorie Foster nella grande gara di tiro a segno per il Premio del Re ha dato nuovo argomento alle femministe per sostenere la vecchia e sempre nuova tesi dell'uguaglianza dei sessi. Parecchi giornali si rendono compiacentemente interpreti della soddisfazione del mondo femminile inglese pubblicando articoli e interviste sui progressi del femminismo, nonchè sulle doti muscolari e nervose per cui la donna in molti casi non solo è uguale, ma, verbigrazia, è superiore al suo compagno e rivale: l'uomo.

Una volta tanto bisogna riconoscere che le argomentazioni delle femministe sono basate su fatti degni di nota. Miss Marjorie Foster, unica donna concorrente nella grande gare per il Premio del Re, si è rivelata nettamente superiore a ben duemila avversari mascolini.

La splendida vittoria femminile — che è valsa alla fortunata Miss Foster un lusinghiero messaggio personale di Re Giorgio — è sopraggiunta tuttavia dopo che due donne si sono imposte all'ammirazione dell'intero Regno Unito con straordinari esempi di valore e di resistenza sportiva. Miss Amy Johnson, la dattilografa che volò da sola da Londra all'Australia, e Miss Winifred Brown, la biondissima vincitrice della Coppa aerea del Re, sono due autentiche eroine ben degne di stare a fianco di Miss Marjorie Foster. Tutte e tre formano un terzetto veramente eccezionale, davanti al quale le folle maschili della Gran Bretagna non possono fare altro che inchinarsi riconoscendo alle tre ragazze delle doti di resistenza e di coraggio non precisamente comuni neanche fra gli uomini.

Prendete Miss Winifred Brown. Se la Foster ha battuto duemila concorrenti nella gara di tiro a segno, Miss Brown ha vinto la Coppa del Re pilotando con meravigliosa sicurezza e maestria un fulmineo apparecchio da caccia, con il quale ha battuto diciannove concorrenti maschili, fra i quali figuravano i più famosi ed esperti piloti dell'aviazione militare e civile britannica.

Di fronte a simili prove di bravura è naturale come parecchi giornali si siano affrettati a intervistare i soliti esperti, sempre pronti, in occasioni come queste, a formulare le loro teorie sulle capacità e sulle risorse psichico-nervose dei due sessi. « Le prodezze compiute dalle donne negli ultimi tempi — ha dichiarato un noto psicologo al «Daily Mail» — sono un eloquente indice dell'intensa facoltà di concentrazione delle donne, nonchè del loro ammirevole spirito di intraprendenza.

« Quando una donna si mette in testa di fare qualche cosa — ha proseguito il psicologo — essa mette nell'attuazione del suo progetto tutto il proprio impegno, e ci persiste inesorabilmente, fino a che il proprio scopo non sia pienamente raggiunto.

« La donna, dunque, ha maggiori facoltà di concentrazione dell'uomo. Il giovanotto moderno si esaurisce con mille diversivi: bisogna che l'esempio dato di recente dalle donne gli faccia presto comprendere il suo errore. Concentrandosi, sull'esempio delle donne, su un compito prefisso, l'uomo non si rivelerà certo inferiore all'altro sesso. »

Un discorso del sen. Cippico

sulla questione delle minoranze

LONDRA, 23

Si è chiusa ieri come ne abbiamo dato notizia, la Conferenza della Unione interparlamentare con una lunga discussione sulle minoranze. Poco prima della chiusura MacDonald ha rivolto un indirizzo ai delegati e ha fatto appello ad essi perchè appoggino la politica del disarmo progressivo per mezzo della cooperazione internazionale. Durante la discussione ha preso la parola il sen. Cippico il quale ha pronunciato un interessante discorso.

« Molti principî fondamentali, — egli ha detto, — intesi alla ricostruzione del mondo dopo la grande guerra, sono stati discussi alla Conferenza attuale. Si è parlato di libertà, di giustizia, di democrazia e di pace. Grandi parole e grandi speranze. Varie le opinioni e le interpretazioni di queste. La diversità di esse importa ben poco se tutti tendono ad un solo fine. Ciò che importa invece è il rispetto dell'assetto attuale politico ed economico delle varie democrazie, le quali variano nei diversi Stati come variano i sistemi parlamentari di questi. Vi sono Paesi di superdemocrazia nei quali i Governi possono spendere molti miliardi in armamenti anche prima di consultare le loro Camere: vi sono anche Paesi di libera stampa i cui giornali, con intenzione o senza, nascondono ai loro lettori notizie di gravi avvenimenti politici dai quali può dipendere la pace del mondo. Nessuno in questa sede oserebbe criticarli. Chiediamo però ai rappresentanti di questi Paesi di dimostrare tolleranza e rispetto verso altre Nazioni che, coi fatti più che con le parole, fermamente tendono alla pacificazione del mondo.

« Di un solo problema, il quale limita in qualche modo la sovranità di alcuni Stati, è dovere nostro di occuparci: quello delle minoranze nazionali, preveduto da clausole dei Trattati di San Germano e di Rapallo. L'Italia non è legata in alcun modo da queste. Ognuno sa che sopra una popolazione di 43 milioni le minoranze nostre raggiungono appena il mezzo milione. L'art. 3 del nostro Codice Civile, oltre che il nostro alto senso di giustizia, garantisce a queste minoranze eguaglianza di libertà, di diritti e di doveri come a tutti i cittadini d'Italia. Il viaggio recente del Cancelliere austriaco a Roma è riprova del fatto che un problema di minoranze non esiste per l'Italia, come anche della nostra volontà di pace per la quale, — attraverso patti di amicizia con tutti e specie coi nostri vicini, se pur nemici di ieri, — il nostro Paese pienamente collabora all'attuazione dell'ideale per il quale opera con la Società delle Nazioni anche l'Unione interparlamentare ».

Impazzito per il caldo

ferisce quattro persone

LONDRA, 23

Il caldo continua a far vittime in America. A Filadelfia, il portinaio di una casa, certo Scopka, divenuto improvvisamente pazzo a causa del caldo, prese a revolverate due bambini, ferendoli gravemente. Lo Scopka ha quindi fatto fuoco su due poliziotti accorsi per arrestarlo e li ha pure feriti, quindi si è ucciso, esplodendosi un colpo di rivoltella ad una tempia.

Il caldo ha costretto pure uno dei tre aeroplani che tentano di battere il record di durata con approvvigionamento in volo stabilito dai fratelli Hunter ad interrompere il tentativo. I due aviatori che si trovavano a bordo sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale date le condizioni anormali in cui il caldo li aveva ridotti.

Ribassi nelle cure idrotermali

agli iscritti al Pubblico Impiego

ROMA, 23

L'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego, al fine di venire in aiuto dei suoi organizzati bisognosi di cure idrotermali, ha stipulato utili convenzioni colle stazioni climatiche di Chianciano, Fiuggi, Bagni di San Giuliano (Pisa), Bagni di Lucca (Lucca) per mezzo delle quali gli associati godranno di ribassi sulle cure varianti dal 30 al 50 per cento. Inoltre l'Associazione stessa ha concordato con alberghi di tali stazioni accordi in modo che gli iscritti al Pubblico Impiego potranno trovare negli alberghi stessi alloggio e vitto con rette giornaliere che vanno dalle 18 alle 25 lire. Questa nuova forma di assistenza ha trovato larga eco di consensi in tutti gli organizzati del centro e della periferia; coloro che avessero bisogno di più ampie informazioni potranno averle presso le rispettive segreterie provinciali dell'Associazione.

La mostra a Bari

delle Piccole Industrie

ROMA, 23

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie, in accordo con la Confederazione generale fascista dell'industria italiana e con la Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia, organizza alla Fiera di Bari (6-21 settembre) una mostra della produzione piccolo industriale ed artigianale col seguente programma:

Sezione arti applicate divisa in gruppi merceologici, che comprendono le terre cotte, ceramiche e vetri, i tessuti, tappeti e affini, oggetti in legno e cuoio, argenteria, smalti e oggetti in corno, onice, alabastro, conterie e affini, oggetti in metallo. I campionari degli espositori dovranno essere preferibilmente intonati a modernità di stile.

Sezione alimentari riservata ai produttori delle provincie meridionali e delle isole comprendente carni e pesci conservati in scatola, frutta e ortaggi, preparati e conservati, marmellate e gelatine, salse, condimenti, mostarde, specialità liquori e sciroppi.

La sezione meccanica comprendente piccole macchine ed attrezzi per uso agricolo brevettati o specializzati.

La mostra verrà organizzata in un padiglione di circa 800 metri quadrati riservato all'Ente, il quale si assume tutte le spese relative alla manifestazione, per il che gli espositori non avranno che da provvedere al trasporto del loro campionario. Per schiarimenti e richieste di iscrizione gli interessati potranno rivolgersi all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in Roma oppure ai Consigli Provinciali dell'Economia, alle Unioni Provinciali industriali, o alle segreterie provinciali della Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia. Le iscrizioni si chiuderanno al 31 luglio 1930.

La scelta del progetto pel teatro

dell'Opera Dopolavoro in Roma

ROMA, 23

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La commissione giudicatrice del concorso per il progetto del costruendo teatro dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha terminato i suoi lavori dopo avere esaminato i 15 progetti presentati ed ha proclamato vincitore del concorso il progetto contrassegnato col motto « Conceptio ». Aperta la busta si è letto il nome dell'architetto Antonio Valente, laureato alla Scuola Superiore di Architettura in Roma il 26 febbraio 1927 e residente a Milano. La commissione ha poi giudicati degni di un premio di incoraggiamento altri due progetti, e precisamente di un secondo premio quello indicato col motto « O. N. D. ». Il progetto prescelto sia nella planimetria, sia per il palcoscenico, sia ancora negli spunti decorativi mentre risponde alle necessità moderne del teatro, trae ispirazione dalle nobili tradizioni italiane.

Facevano parte della commissione, presieduta dal gr. uff. seniore Enrico Berretta direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gli Accademici d'Italia Bazzani e Marcello Piacentini, il prof. architetto Vincenzo Fasolo segretario regionale del sindacato architetti per il Lazio, Gioacchino Forzano, il comm. Aristide Loturno capo dei servizi artistici dell'O. N. D.

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Raffaele Paolucci, il quale gli ha riferito sull'imminente congresso internazionale contro la tubercolosi che si terrà a Oslo in Norvegia a cui parteciperanno una sessantina di medici italiani, capitanati dallo stesso on. Paolucci.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. A. S. Benni il quale lo ha intrattenuto su alcuni problemi inerenti all'industria italiana.

I lavori per il ricupero

della seconda nave di Nemi

ROMA, 23

Continuano i lavori per liberare anche la seconda nave romana del Lago di Nemi. Le prime strutture della nave sono già visibili. Tra i rottami di essa è apparsa una colonna di marmo cipollino, della quale però non si può dire ancora se abbia appartenuto alla nave. Durante i lavori di sterro fatti dal Genio Civile qualche reliquia continua ad affiorare. Così oltre alla grande ancora di oltre 4 metri in ferro ne è stata rinvenuta una seconda più piccola in legno.

La fissazione delle modalità

pel censimento demografico del 1931

ROMA, 23

Si è riunito il comitato tecnico dell'Istituto Centrale di Statistica, sotto la presidenza del presidente dell'Istituto stesso prof. Gini, per discutere le modalità in esecuzione del 7.o censimento generale della popolazione, che avrà luogo nella primavera del 1931. Il comitato ha preso in esame il modello del foglio di famiglia che sarà impiegato nel prossimo censimento ed ha discusso tutte le questioni connesse alle domande che saranno inserite nel foglio stesso. Vennero anche stabilite le norme direttive per la esecuzione e la organizzazione del lavoro al centro e alla periferia.

Numerose sono le modificazioni che il foglio di famiglia approvato dal comitato presenta in confronto a quello usato nel 1921, essendosi seguito il criterio di rendere il foglio stesso della massima semplicità e facilmente intelligibile al gran pubblico. E' stato anche deciso di unire al foglio di famiglia degli esempi per illustrare il modo come il foglio deve essere riempito. Unitamente al foglio di famiglia venne predisposto il modello di un questionario per la indagine sulle abitazioni da eseguirsi contemporaneamente al censimento demografico in tutti i comuni con più di 20 mila abitanti e in tutti quegli altri che non raggiungono tale popolazione ma hanno un centro di oltre 10 mila abitanti.

Per quanto riguarda il quesito della religione, il comitato ha deciso di inserire la domanda nel prossimo censimento; le risposte al quesito serviranno alla elaborazione di una speciale relazione, in cui si terrà conto anche delle informazioni che l'Istituto Centrale di Statistica assumerà direttamente dai capi delle varie comunità religiose ed eventualmente da altre fonti al fine di colmare le lacune esistenti nei dati desunti dal foglio di censimento. I dati provvisori saranno resi noti entro un anno dalla data del censimento e lo spoglio e l'elaborazione dei dati saranno effettuati usando i più moderni mezzi per lo spoglio meccanico dei dati.

La conferenza per le comunicazioni

delle regioni dell'Alta Italia

MILANO, 23

Si è inaugurato a Bellagio la conferenza per le comunicazioni invernali interessanti le regioni dell'Alta Italia. Dopo il benvenuto ai delegati dato dal podestà di Bellagio, il presidente della conferenza gr. uff. Maccalini ha pronunciato un applaudito discorso illustrando le cure prodigate nella provincia di Como dalle aziende trasporti che hanno istituito una fitta rete di servizi ferroviari, tranviari, lacuali, automobilistici in gara tra di loro. Le Ferrovie dello Stato hanno attualmente sulla linea Milano-Como, Chiasso-Como-Lecco, Milano-Lecco treni in quantità superiore a quelli di anteguerra. Durante l'inverno prossimo sulla linea di Chiasso e del Lago di Como si avrà una nuova celerissima comunicazione internazionale che si estenderà da Amsterdam a Berlino, alla riviera di Ponente ed a Napoli. Il treno Riviera-Napoli-Express composto di vetture letto di prima e seconda classe compirà il percorso Milano-Roma, via Firenze, in ore 9.25 impiegando un quarto d'ora meno dell'attuale rapido, ed andrà in 12.15 da Milano a Napoli. Ulteriori vantaggi si avranno nella linea di Como. Vennero trattate anche le modifiche agli orari della linea Milano-Venezia. Le società di navigazione del Lago di Garda e la Ferrovia Nord di Milano hanno accolto in gran parte le richieste formulate dagli enti interessati. La riunione si è chiusa dopo aver inneggiato al Duce e all'Italia.

La relazione al Duce

del prof. Gini e del sen. De Michelis

ROMA, 23

Il prof. Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha presentato l'Annuario statistico italiano del 1930. Il Capo del Governo ha attentamente esaminato il volume soffermandosi particolarmente sulle tavole a colori riproducenti le carte di unione delle tavole pubblicate dall'atlante statistico italiano. Il prof. Gini ha quindi riferito sul prossimo censimento della popolazione che avrà luogo nella primavera del 1931.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore De Michelis, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che gli ha riferito circa la preparazione della seconda conferenza internazionale del grano della quale lo on. Mussolini prese a suo tempo l'iniziativa affidandone la realizzazione all'Istituto predetto.

Curiosità mediche

(e.s.) — Si leggono in « Difesa Sociale » i risultati dell'orientamento professionale all' Istituto Rousseau durante il quinquennio 1923-1927, risultati elaborati sui dati raccolti nel Gabinetto dell'Istituto dalla sig.na prof. Scharpf. I soggetti esaminati furono 352:

maschi 265 = 80 %

femmine 87 = 20 %

Solo 146 di questi hanno potuto essere rintracciati. La sig.na prof. Scharpf li classifica in:

1.o) individui che hanno seguito i consigli del gabinetto di orientamento, e sono 79 = 56 %;

2.o) individui che, senza seguirlo, hanno scelto una professione simile a quella a loro consigliata e sono 25 = 18 %;

3.o) individui che hanno scelta una professione del tutto differente, e sono 25 = 18 %;

4.o) infine, individui che non hanno ancora adottato una professione e sono 5 = 4 %.

Per i primi tre gruppi il successo e l'insuccesso si distribuiscono nel modo seguente:

I. Professione consigliata: sui 79 il successo ha arriso a 70 (e cioè all'89%) e l'insuccesso all'11 %);

II. Professione simile: sui 25, 21 hanno veduto il successo mentre 4 l'insuccesso;

III. Professione del tutto differente: sui 25: 18 hanno avuto successo mentre 7 hanno visto l'insuccesso e cioè il 28 %. I 13 insuccessi dei primi due gruppi possono essere ripartiti, attribuendoli alle seguenti cause:

a) difficoltà economiche: 5
b) difficoltà di carattere: 5
c) insufficienti attitudini: 3

Se le cose — conclude « Difesa Sociale » — stessero proprio così, quest'ultima cifra sarebbe molto incoraggiante.

Uno sbaglio sull'attitudine in 3, sopra 104 soggetti, farebbe grandissimo onore ai dirigenti del gabinetto di orientamento professionale, presso la massima istituzione di perfezionamento pedagogico, e al suo illustre direttore, vero apostolo della pedagogia.

*

In quest'epoca d'auge per la medicina sportiva riuscirà interessante conoscere quanto pubblica la « Rassegna Clinico-Scientifica » sull'argomento « cuore e sport ». Si legge che durante l'allenamento sportivo il cuore spesso s'ingrossa; lo stimolo trofico in questo caso, come nel caso di ogni altro muscolo, consiste nella contrazione che succede ad una fase di forte tensione, ed entra in giuoco specialmente nei giovani. se l'esercizio sportivo viene abbandonato il cuore riprende rapidamente il volume di prima. Di regola l'aumento di volume del cuore da sport costituisce un fenomeno parziale di un aumento di tutta la massa corporea, ma in certi generi di sport può anche costituire un fenomeno isolato, come ad esempio nello ski, nelle corse, nel nuoto, nel canottaggio. In certe popolazioni, nelle quali le corse cogli ski sono abitudinarie, questa ipertrofia relativa del cuore è un reperto frequente anche nelle persone non più giovani (ad esempio fra i Lapponi). In tali casi all'ipertrofia si accompagna sempre, come fa notare il Bruns in «Forschungen und Fortschritte» (10 giugno 1930) un certo grado di dilatazione: quest'associazione può durare per varii anni senza dar luogo a disturbi, però è sempre da considerarsi come un fatto patologico, almeno potenzialmente, poichè essa mette capo all'insufficienza con una relativa facilità.

Una tale evoluzione sfortunata si osserva colla maggiore frequenza fra i lottatori, nei quali d'altronde essa viene affrettata quasi sempre dalla coesistenza di gravi infrazioni alle regole dell'igiene; abuso dell'alcool o del tabacco, alimentazione troppo abbondante.

*

In una interessante rassegna delle epidemie psichiche nel medio evo la rivista « Progressi di Terapia » parla anche del cosidetto «licantropismo». Vi si legge che in ogni regione della terra, nella quale l'uomo sta sotto il terrore degli animali selvaggi, si trova diffusa la credenza che l'uomo possa trasformarsi in animale. In Africa l'animale che ha la parte maggiore è il leone, in Polonia e in Ungheria il vampiro, in Francia, in Grecia, in Lituania il lupo. I soggetti relativi potevano trasformarsi in lupi (licantropismo) mediante un unguento stregato. Essi rubavano, uccidevano, specie bambini e si accoppiavano con animali genuini. E' dimostrato che ci furono uomini di bassa cultura che vivevano nella persuasione di essere trasformati in lupi; corrispondentemente rubavano bambini e li divoravano con brutale cupidigia. In Francia ancora nel 1589 fu organizzata una caccia agli uomini-lupo: nel 1589 sembra che il licantropismo sia stato endemico nel Giura. Le comunicazioni mediche sono a tal proposito rare e molto antiche. Marcellus nel II. sec., Paolo di Egina ed Ezio lo considerano una sottospecie di malinconia. Soltanto nel 1603 parecchi medici francesi poterono persuadere i Giudici che l'uomo-lupo era un idiota e ne ottennero la liberazione. Da allora questa strana mania divenne sempre più rara.

Schiacciato da una botte

TREVISO, 23

A Zero Branco ieri mattina il ragazzo Zugno Sergio fu Egidio d'anni 9, che stava seduto su di un carro trainato da buoi e che trasportava una grossa botte ripiena di fosfato di rame, in causa del traballamento del carro sulla strada in cattivo stato, venne investito e schiacciato dalla botte che si era smossa rotolando a terra. Il disgraziato ragazzo trasportato nell'ambulatorio del sanitario del luogo dott. Colbertaldo, cessava di vivere poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

NEL SETTECENTO

VIAGGI E VIAGGIATORI

Il consueto ritorno di Antonio Vallisnieri da Scandiano a Padova, dopo il periodo annuale di ferie, ai primi di novembre del 1728, fu disastroso. Le pioggie prolungate avevano fatto straripare molti corsi d'acqua, così che era accaduto all'insigne « lettore primario» dello Studio patavino di dover passare a guado qualche tratto di strada allagata. Ferdinando Talenti, scrivendogli una lettera faceta per congratularsi del valore dimostrato in tale circostanza da un uomo di 67 anni, quanti allora ne contava il Vallisnieri, credeva dover rievocare ricordi ovidiani del diluvio:

Omnia Pontus erant...

E metteva in guardia l'amico dalle insidie di quanti preferivano navigare sott'acqua, e specialmente nelle acque torbide: «Poffar il Mondo! — esclamava — mi sembrate ormai un animale anfibio, che sa e può vivere in diversi elementi. Guardatevi per grazia che un qualche giorno una rana o salamandra di genio notomico e filosofico non vi azzanni nelle acque, e che non voglia appagare la sua curiosità a vostre spese ».

Peggio era toccato in quei giorni al conte di Novellara, il quale, recandosi dalla sua residenza abituale a Massa, in un viaggio difficile e fortunoso, aveva aggravato irrimediabilmente le sue condizioni di salute, già compromesse.

Un viaggio avventuroso, nonostante il bel tempo e le strade favorevoli era stato anche quello del d.r Girolamo Gaspari, il quale, proveniente dall'Istria, si era recato per qualche giorno nella natia terra veronese, alla Borghesana, poi aveva raggiunto la sua nuova destinazione, Feltre. Il viaggio «in sedia» era stato «molto disastroso e precipitoso », e, nonostante le tappe abbreviate, gli era sembrato assai lungo e tale era parso alla sposa e ai figlioletti, ad uno dei quali era sopravvenuta la febbre. Ma questo era ancora nulla in confronto di quanto toccherà qualche anno dopo allo stesso dott. Gaspari, quando, chiamato a consulto per la malattia di un giudice tedesco, sarà costretto a valicare le Alpi sfidando i rigori e le furie di un inverno freddissimo.

Eppure, nonostante i disagi del viaggiare, ci si muoveva facilmente nel secolo XVIII. Quel sano desiderio di conoscere che spingeva un po' tutti in quel tempo a leggere, a studiare, a vivere fuori della semplice cerchia di casa, persuadeva molti a varcare le Alpi per conoscere la Francia e la Germania: qualcuno si azzardava in Russia, qualche altro in Inghiltera. Si vincevano le distanze con la velocità del sediolo, che era già un progresso in confronto al lentissimo sterzo.

Il marchese Ubertino Landi, un bel tipo di gentiluomo filosofo, nel 1713 fu mandato dal Serenissimo di Modena per certa missione in Francia. Il viaggio dovette giovare al suo temperamento melanconico. Lo accompagnava il marchese Aldrovandi. Imbarcati a Genova, essi attraversaroro la Francia, sostarono a Parigi, poi proseguirono attraverso al Belgio, alla Prussia Renana, trattenendosi a Dusseldorf e a Colonia, ospiti di quegli Elettori, che avevano loro usato «grandi finezze». Proseguendo per le Fiandre e per l'Olanda il Landi aveva lasciato per via l'Aldovrandi, sostituito poi da un marchese Imperiali, già suo compagno di seminario, e dal marchese Grillo, generale delle galere di Sicilia. Ad Amsterdam i tre viaggiatori si erano trattenuti una settimana, quindi sostarono a Leida per visitarvi quell'Accademia e per conoscere alcuni di quei «virtuosi». All'Aja rimasero il tempo necessario per avere informazioni del paese e del Governo, stabilire rapporti amichevoli coi ministri di principi stranieri. Per Anversa, Gand, Lilla, il Landi, giunto a Calais, s'imbarcava per Londra. Un anno e mezzo era durato il viaggio del marchese Ubertino, e intanto suo padre aveva cercato di trattare per lui un «accasamento» che prevedeva essergli gradito. Ritornava in patria alla fine del 1714 o ai primi del 1715.

Ad ogni modo chi viaggiava correva qualche pericolo e affrontava indubbiamente molti disagi; — lo seppe Apostolo Zeno recandosi per la prima volta a Vienna — ma aveva la soddisfazione di accrescere le proprie cognizioni. Nè era detto che i viaggi più lontani fossero quelli più pericolosi. Non era accaduto al dott. Francesco Negrisoli di rimanere ferito per la caduta dell'albero del «burchiello», che egli pomposamente chiamava «Bucintoro del Brenta», durante il percorso da Padova a Venezia? Spezzatesi le corde che sostenevano l'albero, questo gli era caduto sulla testa, ed egli poteva chiamarsi fortunato di cavarsela con una contusione all'occhio. Giunto a Venezia un altro incidente turbava il suo arrivo: la collisione fra la gondola dove egli era e un'altra imbarcazione, così che era rimasto aggrappato alla barca più grossa con le gambe in acqua. Sicchè la notte seguente fu agitatissimo e si pensò di ricorrere per calmarlo all'inevitabile cavata di sangue. Pare che il Negrisoli preferisse la terraferma e si sentisse poco sicuro sulle acque della laguna. Accadeva di rado di rimanere arenati con la barca in qualche secca della laguna, ma nel novembre 1713 ciò era pure accaduto ad uno scolaro, il quale ci aveva rimesso la vita.

Al principe Giuseppe Gonzaga toccò ben di peggio. Mentre una domenica sera se ne tornava nel proprio «suitner» assieme al marchese Bonaventura Guerrieri dalla conversazione di Corte, si erano spente le torcie rette dagli staffieri di scorta e il cocchiere, avendo urtato la carrozza in una grossa pietra, era precipitato di cassetta senza poter trattenere le redini. I cavalli si diedero ad una pazza fuga, gli staffieri tentarono invano di correr dietro alla carrozza, mentre il Guerrieri sperava, gettandosi giù, di riuscire ad afferrare le briglie, e invece guadagnava nel salto una grave ferita alla testa. Il principe stette fermo per qualche tempo sperando che i cavalli seguissero la solita strada, ma poi, l'oscurità facendogli temere qualche urto pericoloso, si gettò egli pure giù della carrozza in piazza S. Pietro, spezzandosi una gamba in due luoghi sopra la caviglia e riportando una contusione in fronte, per cui rimase a terra svenuto per una buona mezz'ora. Ricercato e poi raccolto, fu portato nel suo palazzo, dove il principe suo padre si spaventò assai nel vederlo in quello stato. Due medici e tre chirurghi furono chiamati al letto del ferito, gli curarono la testa e gli ingessarono la gamba fra stecche. Ma le conseguenze dell'accidente rimasero incancellabili nella claudicante andatura del principe Giuseppe Gonzaga.

Le anime timorose, amanti dei propri comodi e della vita calma e senza emozioni, all'udire di simili incidenti, avranno tessuto l'elogio del « cavallo di S. Francesco» e della vita pacifica nella propria casa o in villa. Perchè se c'erano delle villeggiature ricche di animazione e di imprevisto, come quelle sulle rive del Brenta, popolate di famiglie patrizie venete e di forestieri, ve n'erano altre calme, troppo calme forse Giulio Cesare Mattacodi in una sua lettera al Vallisnieri da Arceto, il 16 settembre 1718, dipinge la monotona vita di tutti i Mattacodi in villa. Egli ci offre un quadretto pieno di sapore: sembra quasi di vedere certe ingenue stampe del tempo, che volevano illustrare la filosofica beatitudine della vita agreste.

Nel salone di Arceto le tre zitelle, le «Mattacode», giocavano con un abate, l'arciprete di Rubiera e frequenti risate interrompevano il loro gioco. Da un lato stava Laura, la moglie del Vallisnieri, che pure godeva la villeggiatura in quei giorni, ed aveva un sorriso indulgente per gli ingenui divertimenti delle sorelle. Al tavolo era Giulio Cesare che ritraeva il quadretto in una descrizione che mandava al Vallisnieri, trattenuto a Padova dalla cura del conte Orsato, gravemente ammalato. Modestissimi spassi, come si vede, quelli di Arceto, e come riconosceva Giulio Cesare. Era in quella villa un'atmosfera di semplice onestà, che invano avreste cercato in altre dimore più popolate e movimentate, dove si portavano costumanze e vizi cittadini.

Nove anni dopo ad Arceto si faceva la stessa vita, e nell'animo di Giulio Cesare Mattacodi pareva essersi insinuato il rimpianto di non aver affrontato maggiori rischi nella sua vita, quei rischi che davano modo di conoscere la vita e il mondo e di aprire l'animo a nuove cose. Dopo tanti anni di prolungate villeggiature a contatto dei contadini, egli ne era stufo e arcistufo. Invitava gli amici perchè la sua casa era sempre ospitale, ma sapeva che Arceto era una «villa derelitta et abbandonata», una capanna da pastore, lontana da tutti li buoni galantuomini, unita solo al villanismo, soggetta a continui rumori mezzadrili, una vera Babele sconcertata, colma d'ogni miseria e priva d'ogni bene... ».

A un tale mutamento di idee avevano contribuito un po' le noie procurategli dai contadini dipendenti, un po' gli anni che ormai gli pesavano, e specialmente il nuovo spirito irrequieto di conoscere e di sapere che muoveva tutti, parenti ed amici suoi, per le vie d'Italia e del mondo, in sterzo, in sediolo, in suitner, con qualunque mezzo pur di vedere e di sapere cose nuove.

Bruno Brunelli

I solenni funerali a Firenze del generale Franchino

FIRENZE, 23

Si sono svolti ieri i funerali del generale Franchino comandante della Divisione Militare, che sono riusciti una imponentissima manifestazione di cordoglio. Al corteo funebre hanno partecipato oltre ai parenti dell'estinto, il comandante del Corpo d'Armata conte Romei Longhena, anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, tutte le autorità politiche, civili e militari e ufficiali di ogni grado in servizio permanente e in congedo, le rappresentanze di tutti i Reggimenti della Divisione, della Milizia e del Fascio e delle Associazioni combattentistiche e patriottiche con i loro vessilli. Moltissime le corone di fiori portate a braccia da soldati.

Giunto il corteo in Piazza del Duomo, dinanzi al Battistero ha avuto luogo l'assoluzione della salma, mentre le truppe schierate attorno rendevano gli onori militari. Infine il gen. Romei Longhena ha fatto l'appello dell'estinto cui la folla ha risposto a gran voce « presente». Il feretro è stato quindi trasportato alla stazione ed è stato fatto partire per Torino.

Il paesaggio premiato alla Biennale dalla Fondazione Omero Soppelsa



CESARE MONTI: *Controluce*

Bambina salvata da un canottiere nel lago di Garda

GARDONE, 13

Ieri sera verso le 20, mentre già si infittivano le ombre sul lago, l'impiegato di banca Vincenzo Tagliapini, valoroso e vecchio canottiere, passando per il lungo lago Salò in compagnia di una sua bambina, vedeva tutto a un tratto cadere nelle acque la bambina Albina Savelli, di 7 anni, che stava giocando con alcune compagne. Senza un'esitazione il Tagliapini abbandonava la propria figliuola piangente e così, vestito com'era, si gettava nel lago che in quel punto raggiunge l'altezza di circa 10 metri riuscendo, dopo non pochi sforzi, a rintracciare la Savelli e a portarla in salvo. Il Tagliapini è stato festeggiatissimo. E' da notare che proprio nello stesso punto un anno fa perì miseramente un giovane malgrado gli sforzi fatti per trarlo a salvamento.

"LA CRISI MONDIALE,,

L'impresa dei Dardanelli nel 1915

Nessun episodio della guera mondiale ha forse sollevato tante polemiche, nè dato origine ad una più abbondante letteratura quanto l'impresa tentata dall'Inghilterra contro i Dardanelli nel 1915. Ma pochissime, fra tante, sono le opere degne di essere prese in seria considerazione; tali sono la grande Relazione Parlamentare della Commissione dell'inchiesta, nonchè quelle scritte da coloro che ebbero nelle operazioni una parte direttiva come i Generali Hamilton e Callwell (inglesi) e D'Amade (francese), l'Ammiraglio Wemiss ed il Primo Lord dell'Ammiragliato, Winston S. Churchill, che dell'impresa stessa fu l'ideatore ed il solo sostenitore veramente convinto.

La genesi dell'impresa

Il Churchill, com'è noto, ha riassunto i suoi ricordi di guerra e degli anni che la precedettero nei quali fu al potere come Capo della Marina Britannica, in quattro grossi volumi che ha intitolato «La Crisi Mondiale». L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, volendo portare a conoscenza del nostro pubblico le opere più importanti comparse in inglese e tedesco sul detto argomento, non poteva certo prescindere da questa, onde alla traduzione, uscita l'anno passato, del 1.o volume che tratta degli anni (1911-14) che hanno preceduto il conflitto e dei primi mesi di ostilità, fa ora seguire quella del 2.o (dovuta come l'altra al Capitano di Vascello F. Castracane) che si riferisce agli avvenimenti del 1915. E poichè questo è per gl'inglesi l'anno dei Dardanelli, si capisce come gli avvenimenti che si riferiscono più o meno direttamente a tale impresa (genesi, svolgimento ed epilogo) occupino ben 21 dei 24 capitoli nei quali è divisa la narrazione.

Quale fu dunque la genesi dell'impresa dei Dardanelli? La situazione generale dell'Intesa all'aprirsi del 1915 era caratterizzata da quel « punto morto a ponente » a cui s'intitola il primo capitolo. Fermata alla Marna e all'Yser quella che il Kaiser aveva orgogliosamente definita come « la più grande valanga di ferro e di fuoco che si fosse mai rovesciata addosso ad una Nazione », il fronte occidentale si era infatti stabilizzato in una linea ininterrotta di trincee che nessuno dei due avversari era in grado di sfondare. Al tempo stesso la Marina Inglese distrutta alle Falkland la Squadra di von Spee e liberati gli Oceani dai pochi corsari tedeschi superstiti, non aveva altri obiettivi positivi ed immediati da perseguire all'infuori della snervante attesa della battaglia campale da parte della Grande Flotta.

Il piano di Churchill

Il Churchill viceversa è impaziente di agire, e l'animo suo impulsivo ed ardente si ribella a quella specie di *fatalismo* da cui paiono invase le alte sfere della politica militare. E' proprio vero, egli si domanda, che una situazione di questo genere non presenti alcuna via d'uscita? A questa domanda egli risponde scrivendo: « L'essenza fondamentale del problema guerresco rimane immutabile malgrado le enormi proporzioni assunte dal conflitto. Così la linea del fronte degli Imperi Centrali, pure estendendosi dal Mar del Nord fino all'Egeo e al Canale di Suez, non era diversa, in linea di massima da quella di una piccola armata che si fosse trincerata in un istmo cui due fianchi appoggiati all'acqua. Fino a che ci si limitava a considerare il teatro di guerra francese come un tutto a sè, il punto morto esisteva fatalmente ed il fronte dell'invasore tedesco non appariva suscettibile di poter essere nè rotto, nè aggirato; ma se si considerava la guerra nel suo insieme, coordinandone le singole azioni come per una unica battaglia e chiamandovi a partecipare anche il potere marittimo britannico, la possibilità di movimenti aggiranti su una scala vastissima si tornava a presentare subito all'Intesa ». Si trattava senza dubbio di movimenti così giganteschi e complessi che assumevano l'aspetto di altrettante campagne vere e proprie, ciascuna delle quali richiedeva il concorso di Eserciti grandissimi, una padronanza completa del mare ed un'apposita azione diplomatica.

« Nel momento stesso nel quale il Comando Supremo francese deplorava che il fronte nemico non presentasse dei fianchi suscettibili di venire aggirati, stava invece di fatto che gl'Imperi Centrali ne avevano, e di oltremodo vulnerabili, tanto da potersi affermare in riassunto che al principio del 1915 la situazione generale strategica era caratterizzata proprio dai seguenti tre fattori salienti: un punto morto in Francia sul teatro principale, la necessità urgente di risolverlo prima che la Russia fosse sopraffatta e la possibilità di risolverlo mediante operazioni grandiose di carattere anfibio ».

Queste ultime avrebebro potuto svolgersi o contro il fianco settentrionale o contro quello meridionale dello schieramento nemico. Le simpatie delle alte sfere della Marina andavano piuttosto verso il Nord, com'era naturale, data l'attesa in cui vivevano della grande battaglia navale; Churchill è il solo che vede ed apprezza subito le grandi possibilità che offre l'operazione meridionale e se ne fa il sostenitore appassionato; ma la profondità della sua concezione rimane incompresa ai più, e questi, nel dubbio, si attengono al più pericoloso dei partiti, qual'è quello di seguirlo senza convinzione.

In questa incomprensione e in questa mancanza generale di convinzione che si sente aleggiare in tutto il libro e dominare tutta la condotta dell'azione, è la condanna implicita e preventiva dell'esito finale di questa. La stessa dicitura sibillina con cui la deliberazione del Consiglio di Guerra viene verbalizzata mostra come l'impresa dei Dardanelli fosse decisa quasi come una operazione accessoria alla quale si attribuiva un'importanza più politica che militare.

Il tragico sbarco

« L'Ammiragliato prenderà subito in esame la possibilità di agire in Adriatico, a Cattaro o altrove, allo scopo, fra l'altro, di esercitare una pressione sull'Italia: e, oltre a ciò, preparerà una spedizione navale da effettuarsi in febbraio con lo scopo di bombardare e conquistare la penisola di Gallipoli e con l'obiettivo di occupare Costantinopoli ».

Le conseguenze pratiche di questo stato di cose non tardano a farsi sentire: l'esercito di spedizione arriva ai Dardanelli troppo tardi e troppo disorganizzato per sferrare l'attacco di sorpresa, ma ancora in tempo per indurre la Marina a desistere dal suo. Ed infatti l'Ammiraglio De Robek che la sera del 18 marzo, dopo il vano tentativo di forzare la Stretta di Cianak e la perdita delle quattro vecchie unità su quel campo minato di Eren-keui che i suoi dragamine non avevano fatto a tempo a localizzare e che doveva dare origine a tante leggende, era uscito dai Dardanelli con la ferma intenzione di riprendere l'attacco il giorno successivo, il 19 invece cambia improvvisamente idea non appena l'arrivo del Generale Hamilton gli fa intravedere la possibilità di trasformare in operazione combinata con l'esercito quella che fino allora era stata concepita come esclusivamente navale.

Si arriva così al tragico sbarco del 25 aprile al quale i turchi, che ne hanno contezza tempestiva, trovano tutto il tempo di prepararsi affidando la difesa dello stretto al Generale tedesco Liman von Sanders; ma, mancata ogni possibilità di sorpresa, il compito apparve subito molto più arduo di quanto non si fosse previsto. Kitchener, si assume bensì senza esitazione tutta la responsabilità dell'impresa, ma questa è ormai compromessa, tanto più che a lui fanno difetto da un lato la convinzione profonda nella bontà della causa e dall'altro la libertà di decisione nell'impiego delle forze che il fronte francese reclama per sè con sempre maggiore insistenza.

L'ostilità dell'Ammiragliato

La battaglia di Suvla che costituisce secondo il Churchill « l'episodio più doloroso di quanti ne contengono i voluminosi e svariati Annuali dell'Esercito Britannico », e nella quale « agli estremi del coraggio e nell'intelligente tenacia che si verificarono da alcune parti, fanno riscontro, da alcune altre quelli di incompetenza e inerzia » (dei quali ultimi egli ci da delle descrizioni che potrebbero essere umoristiche, se non fossero tragiche) segna il fallimento definitivo della campagna terrestre che si trascina in seguito stentatamente fino all'epilogo fatale e inevitabile dell'abbandono.

Quanto alla Marina, dalla quale era partita l'idea dell'impresa, e che si era illusa di poterla condurre a termine da sè, dopo lo scacco del 18 marzo rimane praticamente inoperosa, o, per meglio dire, limita la sua attività all'assistenza diretta all'Esercito nel campo logistico ed in quello tattico ma senza intraprendere nè concepire nessuna grande azione strategica combinata con quello che l'altro svolge nella penisola. L'ostilità dapprima sorda, poi sempre più palese, delle alte sfere dell'Ammiragliato le quali non hanno occhi e pensieri altro che la *Grand Fleet*, ostilità che culmina nelle dimissioni di Fisher, col quale cade l'intero Gabinetto liberale, si manifesta con una sistematica opposizione a tutte le proposte e a tutte le iniziative che tentano di utilizzare la flotta per qualche cosa di più concreto e redditizio che non sia la scorta di trasporti o il tiro dal mare contro posizioni invisibili e le rare volte in cui l'Ammiragliato sarebbe disposto ad agire, il rifiuto viene invece dall'Autorità navale sul luogo! « Il *no* era divenuto la norma generale di tutte le nostre sedute e schiacciava ormai col suo peso mortale le ultime speranze in quall'azione nella quale risiedeva ancora, secondo me, la savezza del mondo ».

L'opposizione di Fisher

Sull'opposizione di Fisher, prima sorda e poi violenta, ci sarebbe molto da dire, anche perchè essa costituirà uno dei punti che più ecciteranno l'interesse degli storici futuri, e la testimonianza del Churchill, anche se non sempre nè del tutto disinteressata, sarà certo preziosa per rintracciare il processo mentale dell'illustre Ammiraglio che viene da lui definito come « il più distinto Ufficiale che abbia avuto la Marina Reale, dopo Nelson». Lord Fisher afferma ripetutamente nelle sue memorie, di essere stato contrario fin dal primo momento al l'impresa dei Dardanelli « perchè Nelson aveva lasciato detto che le navi non devono mai combattere contro i forti ».

In conclusione però nessuno, e neanche la mente genialissima del creatore delle *dreadnoughts*, sembrava avere afferrato a fondo l'idea del Churchill circa i vantaggi enormi che sarebbero scaturiti da un successo in Levante.

Le conseguenze finali furono quelle che dovevano essere: mancanza completa di decisione, di determinazione e di coordinazione fra gli sforzi della Marina e quelli dell'Esercito, in una operazione che, difficilissima di per sè, avrebbe richiesto tutto il contrario come condizione primordiale e indispensabile. Più di una volta, dall'insieme della narrazione del Churchill si ha la sensazione che gli uomini, anzichè dominare e guidare gli eventi, si lascino dominare e *prender la mano* da questi: e forse la stessa *guigne* da cui l'impresa pare essere perseguitata come i numerosi *se* che il Churchill accumula qua e là alla fine dei suoi capitoli, altro non sono, alla fin dei conti, che aspetti tangibili di un tale stato di cose

Una grande strategia

E la solita domanda ricorre allora una volta ancora alla mente del lettore: era possibile, agendo diversamente, conseguire il successo? Ma ad essa, che ha già fatto versare tanti fiumi di inchiostro e altri dovrà farne ancora versare, è meglio rispondere, per ora, affermando con A. France che « *ce n'est pas une chose facile que de refaire l'histoire!* ».

E' però molto probabile che lo storico dell'avvenire che studierà lo svolgimento dell'immane conflitto dovrà concludere che l'idea della grande diversione *anfibia* costituisce una delle pochissime, se non la sola, fra le grandi concezioni strategiche che quello ci offre. E se questo è sufficiente titolo d'onore per colui che l'ideò, vale altresì, dopo quanto abbiamo detto, ad attrarre l'attenzione di questo libro che scritto nel solito stile piano e vivace, si fa leggere con lo stesso interesse dal tecnico come dal profano, quanto, se non più, del volume precedente. Ed alla sua traduzione seguirà a brevissima scadenza, quella del 3.o e 4.o che riassumono gli avvenimenti del 1916-1917-1918.

Aumenti nei prezzi dei generi del monopolio francese

PARIGI, 23

Un comunicato del Ministero delle Finanze annuncia che, su proposta della Direzione generale dei servizi di monopolio, è stato deciso di rialzare il prezzo di vendita dei sigari e delle sigarette di fabbricazione nazionale. Gli aumenti, che saranno pubblicati domani dal *Giornale ufficiale*, andranno in vigore immediatamente.

IN LIBRERIA

Stato e dottrina corporativa

Con i tipi dello Zanichelli di Bologna, il prof. Guido Bortolotto ha pubblicato testè un ponderoso volume intitolato « Lo Stato e la dottrina corporativa » con una lettera introduttiva del Ministro Bottai.

Il prof. Bortolotto con questa costruzione scientifica, che giustamente all'on. Bottai sembra « ben più di un tentativo», mostra l'unità sostanziale e formale di tutta la nuova legislazione che ha trasformato lo Stato italiano da liberale in corporativo. Il merito principale del volume è infatti appunto questo, secondo l'on. Bottai, « che al concetto di «unità» dello Stato riconduce giuridicamente le forze religiose e morali, le associazioni economiche e la Corporazione, gli elementi politici, le espressioni immanenti della sovranità ».

L'A. dimostra innanzi tutto l'unità dello Stato nelle sue varie espressioni: morale e territoriale, economica e produttiva, politica, imperiale; e rileva l'importanza dei nuovi organismi istituzionali, a cominciare dal Gran Consiglio. Studia quindi i poteri dello Stato, i rapporti di gerarchia, i rapporti tra Stato e partito, per passare all'esame acuto di tutta la dottrina corporativa. Conclude con l'esame della diversa ma concordante natura delle sue rappresentanze, la politica e la corporativa, dimostrando che al pari se non più d'ogni altro istituto la corporazione rappresenta una formazione unitaria fondamentale per la costruzione dello Stato.

Il gatto Murr

Tradotte da R. Pisaneschi con disegni di E. Castello l'ed. Formiggini, pubblica nei «Classici del Ridere» le «Considerazioni filosofiche del gatto Murr» di Hoffmann.

Questo curioso libro dell'autore dei «Racconti fantastici», apparirà alla maggioranza dei lettori come una cosa nuova. E' per la prima volta che l'autobiografia del Gatto Murr ci si presenta come opera a sè stante, separata da quella «Biografia frammentaria del Maestro d'orchestra Giovanni Kreisler» in cui il bizzarro poeta, musico, pittore, giurista, aveva amato raffigurare sè stesso.

Scritte negli ultimi anni di sua vita, compiuta la biografia del Gatto, incompiuta l'autobiografia, l'autore, pressato dal male e dagli impazienti editori, pensò di combinare la burla più stravagante fra quante stravaganze avevano formato l'ordito della sua esistenza e volle così fondere le due storie, frammischiando umane tragiche scene con quelle di uno spettacolo da circo. Ne venne fuori un'opera di circa 600 pagine così strampalata che a stento riuscì allora a trovare lettori.

La biografia del Gatto Murr, separata ora dall'innaturale connubio in cui era stata costretta, sarà più facilmente capita gustata e amata dai lettori italiani, che la riconosceranno senza dubbio tra le cose più bizzarre e amene che Hoffmann abbia scritto.

Il Gatto che Hoffmann trovò aggrappato al Ponte della Sprea, dove l'avaro padrone avrebbe voluto affogarlo, che salvò e allevò, e più, amò, dopo avere odiato i gatti per tutta la precedente vita e averne fatto una specie di creature diaboliche e malefiche, divenne il compagno inseparabile del vecchio scrittore, che, vicino alla morte ne fu consolato. Il bel Gatto soriano Murr passava la giornata fra i libri e le carte del suo padrone, e durante le assenze di lui apriva il cassetto della scrivania per vedere quanto quegli avesse scritto, mostrando la sua approvazione o esternando le sue critiche per mezzo di graffi e morsi sui brani peggio riusciti. Egli collaborò per più di due anni a tutte le novelle di Hoffmann, il quale sapeva apprezzare i progressi del suo allievo, ma ne riconosceva anche i difetti; principalmente quello di seguire le mode della gioventù di allora, di esagerare negli entusiasmi patriottici, e nel sentimentalismo che i libri del troppo dolce romantico Jean Paul seminavano nella jeunesse dorèe del 1818. Murr serve in qualche momento di zimbello per burlarsi di qualche conoscenza antipatica e di qualche seccatore: egli nell'insieme è un amenissimo personaggio e la storia della sua vita si legge con divertimento, e, anche, con profitto perchè è una compita satira di costumi.

Il sindacalimo inglese

Questo libro di L. A. Miglioranzi «Il Sindacalismo in Inghilterra» viene ad accrescere la collezione «Il Sindacalismo nel Mondo» che le «Edizioni del Diritto del Lavoro» curano con lo scopo di fornire la possibilità di comprendere e giudicare il nostro movimento sindacale anche attraverso la conoscenza del movimento sindacale di altri paesi, alcuni molto più vecchi di noi in questa esperienza sociale: tale l'Inghilterra. Giuseppe Bottai, che ha dettato la prefazione, si è appunto compiaciuto con il Miglioranzi per l'idea da questi avuta. Nulla può essere più interessante per noi, che abbiamo operato il periodo istituzionale della nostra rivoluzione sindacale e che ora passiamo all'affinamento ed al perfezionamento dei nostri organi, di acquisire alla nostra conoscenza elementi che sono il frutto dell'esperienza altrui e di un'esperienza talvolta più che secolare.

« La cultura si difende con le sue armi medesime » dice Bottai: ed infatti nulla potrà riempirci di legittimo orgoglio, nulla potrà farci comprendere ed apprezzare il nostro sindacalismo più di quando dalla conoscenza reale di un altro sindacalismo potremo vedere la superiorità del nostro ordinamento; e nulla potrà esserci più interessante, nulla più utile quando la esperienza altrui, della nostra più antica, potrà dirci qualcosa su cui noi potremo pensare ed elaborare. Ma per questo ci vuole una conoscenza reale ed autentica di fatti autentici. Questo è il pregio del libro di L. A. Miglioranzi: è un libro onesto. La materia è divisa in tre parti: 1) Il sistema sindacale britannico; ove si fa la esegesi storica dei sindacati fino a studiarne l'organizzazione attuale e la loro posizione nel quadro politico contemporaneo; 2) «Contratti collettivi e vertenze di lavoro»; ove si illustrano le istituzioni create per la conciliazione delle vertenze. 3) «Il movimento per la pace industriale»; ove si esamina tale fenomeno nelle sue origini, nella sua elaborazione e nelle sue conclusioni.

Ogni parte è chiusa da un capitolo di «conclusioni» che offre al lettore un quadro assai sintetico ed agevole di tutta la materia trattata.

Segue un'appendice ove sono raccolti, tradotti in italiano, i documenti e le leggi che alla materia si riferiscono, oltre che grafici sui movimenti delle masse operaie. Un indice bibliografico offre al lettore l'elenco completo delle opere interessanti sull'argomento.

SPIGOLATURE

Nessuno aveva mai pensato che i gatti disponessero di un fiuto portentoso come i cani e che fossero capaci di ritrovare a grande distanza la strada della loro casa. Ma ecco un caso che sembra veramente portentoso. Lo racconta il *Daily Express*. Una famiglia di Conventry cambiò di residenza andando a stabilirsi a Bridgewater nella Contea di Somerset. Il viaggio fu fatto in automobile, dove prese posto anche il micio di famiglia chiuso in un paniere. Poco tempo dopo l'arrivo l'animale scomparve, e due mesi dopo la famiglia ricevette da Coventry una lettera che annunziava il ritorno del gatto. Ora fra le due residenze correva la bellezza di duecento chilometri, che la povera bestia dovette percorrere assai allegramente. E non bisogna dimenticare che il viaggio di andata era stato compiuto dal gatto in automobile e dentro un paniere. Il *Daily Express* ed altri giornali di Londra dicono che il caso è senza precedenti.

*

Il porto di Calais dove s'imbarcano e sbarcano tanti passeggeri eleganti e spesso illustri è un porto quasi segreto. La città — scrive il « Journal » — ignora ciò che in esso succede. I viaggiatori, che vi fanno una corta fermata, si trattengono al « buffet » della stazione marittima. Ma quale spettacolo! ad una tavola del fondo si riconosce il duca di Camanght o quello di Westminster. Al tavolo accanto lord Derby, col suo segretario e il suo domestico. Più di una volta è segnalato l'arrivo del principe di Galles. Allora si tolgono le fodere delle poltrone del grande salone a lui riservato, ma l'erede del trono d'Inghilterra, rifiuta nove volte su dieci, di entrare in quel sontuoso ambiente e preferisce sedere nella sala comune. Un giorno che arrivava da Londra, salì su di un « taxi » invece di prendere il treno di Corte, e si fece condurre nel villaggio di Wizernes, presso un coltivatore che lo aveva alloggiato durante la guerra. E là, assieme al suo compagno delle ore tragiche, bevette una tazza di caffè mescolato coll'alcool, democratica bevanda che i pescatori della costa chiamano: « bistouille ». Questo « buffet » diplomatico e principesco ne ha viste di ben altre. Nel 1928 ha accolto tutti i « Maraiah » dell'India che si recavano a Londra per un congresso. Il vecchio « maitre d'hotel » ha servito il re dell'Afganistan e un giorno ha visto scendere dal diretto uno sciame di odalische, viste per modo di dire, perchè quando stavano per discendere due eunuchi, spiegarono una fitta tenda dinanzi il loro vagone.

*

Tante volte si è detto che le vie dovrebbero non soltanto intitolarsi ad illustri uomini del passato, ma anche ai personaggi più celebri dei loro lavori. Ora — scrive il *Temps* — a una piccola via nuova che si è aperta in questi giorni fra il bosco di Boulogne e il viale Victor Hugo, si è dato il nome di « Via Iocelyn ». In questo caso si è trovata una Società immobiliare, piena di poesia, che ha voluto rendere il più delicato degli omaggi al poeta Lamartine, dando ad uno dei suoi eroi, il nome di quella via. « Iocelyn » non è noto come « Elvira » o « Graziella », ma era molto caro al suo autore. Egli scriveva ad un amico: « Questa volta ho davvero l'ispirazione. Ho concepito un poema immenso come la natura, elevato come il cielo». Infatti, Saint Beuve, il noto critico, affermava che Lamartine con « Iocelyn » aveva dato alla Francia un'epopea popolare e desiderava che questo poema diventasse per la Francia ciò che l'« Odissea » era stata per la Grecia. Alfredo de Vigny diceva: « Iocelyn » trionfa sempre di più nel cuore delle donne. E' un'isola di poesia in un oceano di acqua benedetta ». Eppure passato il periodo del Romanticismo, « Iocelyn » fu piuttosto trascurato e dimenticato. Ed ora viene questa via a richiamarlo alla mente dei parigini. E' un buon esempio da seguirsi. E' un modo abbastanza singolare per ricordare ai contemporanei i nomi degli eroi e delle eroine, creati da illustri poeti del passato.

*

I cani vagabondi, a branchi, costituivano anni fa uno degli spettacoli più impressionanti di Costantinopoli. Si vedevano a riscaldarsi al sole in tutti i punti della città. Secondo la costumanza maomettana, tutte le botteghe tenevano fuori un recipiente d'acqua per la sete canina. Il cane, animale sacro di Maometto, non lo toccava nessuno. Nel 1816 le autorità decisero di sterminarli; senza però ucciderli. Era una ecatombe di un altro genere. Cominciava dai cani la trasformazione che avrebbero dovuto subire gli uomini e le donne in Turchia. Furono organizzate delle battute, e le povere bestie, che Maometto si dimenticava di difendere, furono deportate nell'isolotto deserto di Oxia, dove l'antica pietà dei turchi le lasciò tranquillamente morire di fame. Durante qualche settimana si potevano sentire dalla costa dell'Anatolia i loro lamenti disperati. Adesso i cani erranti, riferisce una corrispondenza al giornale *Sfakteria*, sono riapparsi in gran numero per le strade di Bisanzio (ex Costantinopoli). Come mai? E' semplicissimo. Molte famiglie non dispongono più di sufficienti mezzi per mantenere dei cani e per pagare le relative imposte. Esse quindi hanno abbandonato le loro bestie sulla strada. Ma adesso si provvede altrimenti ad ovviare all'inconveniente. La municipalità ha organizzato un certo numero di accalappiacani e passa le bestie catturate alla Società protettrice degli animali, che, quando il cane non è stato reclamato entro cinque giorni, lo uccide per anestesia.

CRONACA DI VENEZIA

Nel campo dell'aviazione civile a S. Nicolò di Lido

Sapere come si svolge la vita, laggiù all'aeroporto, vedere i grandi albatri della Transadriatica levare il loro muso appuntito di duralluminio verso il cielo mai abbastanza percorso, vederli arrivare da lontano, sfumare nell'azzurro perlaceo del cielo, partire per lontane mète, udire il rombo dei motori perfetti, conoscere gli uomini che li guidano e quelli che li preparano, ecco le curiosità ed i desideri che si rinnovano sempre in chi visita un aeroporto e, di conseguenza, assillavano anche in noi quando, l'altr'ieri mattina un veloce motoscafo ci sbarcò al limitare dell'aeroporto militare «G. Nicelli» concesso dalla R. Aeronautica alla S. A. Transadriatica per lo sviluppo dell'aviazione civile.

Uomini e macchine

Il sig. Passerini, direttore del campo, molto cortesemente ci fa guida e nella visita dall'addetto al Traffico sig. Arturo Chiais, che con competenza e pazienza risponde al nutritissimo fuoco di fila delle nostre domande.

La Transadriatica è ormai una forza. Se in quattr'anni dalla nascita questa robusta creatura dei fratelli Morandi è riuscita ad avere una flotta di dieci apparecchi dei più moderni, ben attrezzati, costosi e sicuri, con più di un milione e 50 mila chilometri volati e più di undicimila 650 passeggeri trasportati senza il minimo incidente, vuol dire che bene la Società predetta si merita appieno la fiducia e il plauso dei veneziani e dei non veneziani.

Ma meglio che ricordare quanto qui si è fatto per l'aviazione civile, sarà utile illustrare i propositi e il lavoro avvenire.

Con lunedì una nuova linea si è aggiunta alle sei della Transadriatica: la Venezia - Firenze - Roma, ben diversa dal espresso Venezia - Roma anche come percorso.

Altre linee sono poi allo studio: il ripristino della linea Venezia - Budapest, che la Società già eserci temporaneamente e proficuamente all'epoca della fiera agricola di Budapest, un espresso notturno Venezia - Brindisi in coincidenza colla linea Brindisi-Costantinopoli, e una terza linea diretta con Monaco di Baviera, linee tutte che per essere effettuate attendono solo l'autorizzazione del Ministero, giacchè l'attuale attrezzamento tecnico e la qualità e il numero del personale permettono uno sviluppo di traffico molto e molto maggiore dell'attuale.

Quando si pensi poi che sono già stati iniziati lavori per l'ampliamento del campo e il suo più facile accesso ad esso, la costruzione del «Palazzo della Transadriatica»; di un albergo con ristoratore; di un nuovo hangar, di nuove più capaci officine, si può agevolmente comprendere l'importanza che questo porto aereo verrà ad assumere nel complesso delle nuove vie di comunicazione, sia nazionale che internazionale.

Le nuove costruzioni

Una strada nuova, fiancheggiata da un'altra di proprietà dell'autorità militare, è in costruzione per dare accesso comodo e decoroso al campo e condurre al futuro palazzo, che sorgerà al posto della demolenda ex polveriera di San Nicoletto. La strada continuerà fino ad incontrare prima la stazione del campo, anche questa rinnovata e trasformata, poi un hangar per la sosta dei velivoli in cui essi possano senza inconvenienti fare i loro rifornimenti, ed infine le officine in cui saranno sistemati più organicamente i differenti padiglioncini, ora un poco sparsi.

Mentre percorriamo l'ampia spianata, abbiamo occasione di assistere all'arrivo del «Vienna», alla partenza del «Trento», del «Brindisi» ed all'arrivo del «Roma», da cui i passeggeri, signore e signori, scendono freschi e disinvolti.

La guida cortese ci addita questo e quel pilota: sono tutti valorosi, tutti provetti, tutti certamente, con avventure che altri avrebbero fatto tremar le vene e i polsi...».

Guardate un poco: quello lì ha più di mezzo milione di chilometri volati su Junker: è Pasquali; quell'altro dal volto su cui pare stampato il marchio dell'audacia è Magistrini, che in guerra ha precipitato giù col suo caccia un otto apparecchi.

Federici è giovanissimo; Bianchini, ex pilota di caccia, è uno stremo acrobata; Suster, irredento durante la guerra, fu volontario negli arditi e poi passò in aviazione, ove si fece un nome che alla Transadriatica si conserva, Burattini è un vecchio idrovolantista espertissimo; Schiona è un veterano, rotto ad ogni malizia del mestiere. Pinetti, ex motorista della Transadriatica, sta sui mostri volanti come a casa sua...

Pensare che questa gente così franca gioviale è capace di guidare uno dei colossi trimotori con dieci persone a bordo attraverso le Alpi tormentate dai venti, rese insidiose dalle nubi e dagli infiniti trabocchetti che s'aprono in cielo agli ardimentosi, è cosa che non si dice con le parole: è un poco, forse, il culto che abbiamo per il tipo dell'arditismo sportivo moderno.

Il lavoro nelle officine

Ma più del lato pittoresco, diremmo poetico, del campo, è interessante, specialmente pei tecnici, il luogo dove si studia, si tenta, si lotta a riparare e a perfezionare carlinghe e motori e a dotarli di nuovi e più precisi mezzi di manovra e di orientamento; intendiamo le officine.

Lunghi tavoli si allineano, zeppi di piani, sotto le ali di un velivolo di una linea italo-albanese coll'addome sventrato da un'atterraggio di fortuna; più in là brilla la vernice violenta di un Junker tipo Bremen, a cui si sostituisce il motore tedesco con un Fiat A 20 e si applica una serie di delicatissimi congegni, tra cui una bussola a comando posta all'estremità della coda, in modo che non possa essere influenzata dallo scuotimento del motore e dal turbinare dell'eliche; un altro Junker in montaggio lo si arricchisce di apparecchi ottici, dopo averlo, come ogni altro velivolo, coscienziosamente ripassato dopo settecento ore di volo; poi bilance sensibilissime colle quali si controlla l'equilibrio dell'eliche di duralluminio; vasche di cloruro di sodio e di potassio a 450 gradi, dove il duralluminio è lasciato per tre giorni ad ammorbidirsi finchè diventi maneggevole come il cartone e possa così essere lavorato a freddo; i banchi di prova per i motori, per i magneti, per le candele, per i carburatori e per le pompe; le stanzoni in cui si caricano le bombole d'aria compressa a 180 atmosfere per la messa in moto degli apparecchi, eliche di legno in disarmo impiccate alle pareti, povere e tristi giacchè non serviranno più al frenetico taglio dell'aria.

E' qui che ci si affanna soprattutto a liberare i mostri dell'aria dal loro fiero nemico, il peso; si lavora ad annullare le sporgenze, ad affusolare le curve, a saggiare leghe e metalli che tolgano alla macchina quanto non è indispensabile.

L'ing. Beco dell'Ufficio controllo tecnico, che ci ha guidati nelle officine, sapiente e gentilissimo, dice indicandoci un blocco di electron: Provi ad alzarlo. Non durerà troppa fatica. Se fosse ferro ci vorrebbero invece quattro uomini per sollevarlo....

La commissione comunale per le imposte dal Podestà

Si è recata ieri ad ossequiare il nuovo Podestà, dott. Mario Alverà, la Presidenza della Commissione Comunale per le Imposte Dirette, composta del Presidente ing. Luigi Pagan e dei due vice Presidenti preposti alle sottocommissioni avv. Bruno Gallo e avv. Raoul Levis. Il Presidente, nell'illustrare al Podestà l'attività svolta dalla Commissione, ha messo in rilievo il proficuo lavoro che si viene compiendo dacchè la Commissione è stata ricostituita, grazie alla quale si è ormai completamente esaurito l'ingente giacenza di ricorsi arretrati che risalivano sino al 1923.

Il Podestà ha espresso il suo vivo compiacimento per tale lavoro confermando alla Commissione tutta l'espressione della sua simpatia e della sua fiducia.

Con l'occasione l'avv. Levis, quale Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, ha presentato al Podestà, anche in rappresentanza di tutta la classe forense veneziana, la espressione di ossequio ed ha conferito con lui circa alcune questioni che interessano la manutenzione degli uffici giudiziari di competenza del Comune.

Pro Croce Rossa

Al Comitato di Venezia della Croce Rossa pervennero ultimamente le seguenti oblazioni:

Dalla Famiglia Vianello (Pensione Petrarca) L. 30, dalla N. D. Giustiniani Recanati Toso contessa Paolina L. 50, dal N. H. Quarelli di Lesegno co. dott. Emanuele Vice Prefetto L. 20, dall'on. avv. Iginio Maria Magrini L. 10, dall'Agenzia di Campagnalupia del Credito Veneto L. 20.

La Presidenza sentitamente ringrazia i generosi offerenti.

Elenco degli appartamenti denunciati sfitti

SAN POLO: N. 1954, prop. Sullam Margherita: in restauro; N. 2271, piano nob., vani 7, propr. dott. Giuseppe Sonzogno: fitto annuo L. 6600 (libero col 1.o sett.).

SAN MARCO: N. 3558, piano 1.o, vani 6, propr. Baroni Linda in Vittorelli: in restauro; N. 2550, vani 2, propr. Frigerio Gustavo: fitto annuo L. 900.

CANNAREGIO: N. 6251, piano 2.o, vani 3, propr. Grimaldo Pietro: in restauro.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di San Marco resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione e spolveratura dal 1 al 15 agosto.

E' consentita tuttavia la visita alle Sale della Libreria Vecchia colla mostra permanente del libro miniato e figurato dalle ore 10 alle 12 (ingresso dalla Piazzetta, n. 13). E il prestito a domicilio funzionerà in detti giorni dalle 15 alle 17 (ingresso dal n. 7).

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate le seguenti comitive: alle 11.5 da Milano 56 americani; alle 12.50 da Bologna 22 americani; alle 13.40 da Milano 298 tedeschi; alle 14.45 da Firenze 42 americani; alle 18.8 da Milano 73 americani e 15 tedeschi; alle 18.45 da Firenze 137 americani.

La Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Secondo Corso Nazionale di Educazione Fisica. — Dal 1 al 31 agosto p. v. sarà tenuto in Roma il secondo Corso Nazionale di Educazione Fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi, allo scopo di diffondere nella scuola i principi e i metodi nuovi su tale insegnamento.

In conformità delle proposte fatte dal Provveditore agli Studi, il Ministero ha ammesso a frequentare il detto Corso, per la Regione Veneta, i direttore e gl'insegnanti qui appresso indicati, ai quali sarà corrisposto un contributo di lire 700 per le spese che dovranno incontrare. Essi potranno altresì beneficiare di speciali facilitazioni per vitto e alloggio, appositamente ottenute dal Ministero presso vari istituti della Città di Roma.

Elenco degli ammessi: Fabbiani Giovanni, Direttore didattico di Auronzo, Genano Maria, Direttrice didattica di Travesio; Cenzon Atilde, Direttrice didattica di Dueville; Maestro Meoli Osman di Calalzo, Maestro Callegari Erasmo di Alleghe, Maestro Vitale Salvatore di Campodarsego; Maestro Iliceto Francesco di Ponte S. Nicolò; Maestro Ciotta Carmelo di Agna; Maestra Donelli Anna di Lendinara; Maestro Agnanno Baldassare di Bottrighe; Maestro Poinelli Alessio di Pieve di Soligo; Maestro Bottezal Pier Fortunato di Motta di Livenza; Maestro Portale Giuseppe di Latisana; Maestro Paglia Vincenzo di Dogna; Maestro Blarasin Riccardo di S. Stino di Livenza; Maestro Sandri Cesare di Caprino Veronese; Maestro Dalla Via Antonio di Erbezzo; Maestro Lequaglie Virginio di Recoaro, Maestro Conforti Emilio di Quinto Vicentino.

L'idea religiosa nei poeti moderni. — E' il titolo del Corso di Letteratura Moderna iniziato il 21 corrente ad Enego, dall'egregio prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia.

Nella prima lezione, il valoroso insegnante ha illustrato l'importanza artistica ed educativa dei poemetti cristiani del Pascoli, che sono tra le opere più belle del Poeta e degni pertanto di essere conosciuti ed amati da tutti gli insegnanti. Il Pascoli ebbe un'idea grandiosa quando concepì il vasto disegno di rappresentare in una serie di poemetti latini il dissolversi del mondo pagano e il sorgere del Cristianesimo nei primi secoli dell'impero romano. In verità, il Pascoli vuol cantare con grande amore la nuova dottrina, cara in modo particolare alle anime delicate e addolorate come la sua; ma appassionato umanista non può dimenticare lo affetto costante per la bellezza antica lodata dai grandi poeti nel paganesimo.

Conferenza d'Igiene. — Il Prof. Fiorani Gallotta Docente l'Igiene alla R. Università di Padova e Direttore dell'Ospedale Civile di Treviso, domenica prossima, 27 corr., alle ore 11, parlerà alle maestre del primo turno dei Corsi di Cultura che si stanno svolgendo presso le «Case del Maestro» in Enego, sul tema: «Igiene e Scuola».

Biblioteca per i Ragazzi. — La Direttrice Didattica di Codognè, signorina Maria Alessandri, coadiuvata dalla Sig.na Maria Visentin, lavora attivamente a dare ordine razionale ai libri che saranno accolti nel Salotto-Biblioteca annesso alla Scuola della Colonia.

Biblioteca di Cultura Magistrale. — Per iniziativa dell'Ispettore Cosmi e di altri amici delle istituzioni della Scuola Veneta, è stata raccolta una buona somma allo scopo di onorare Aristide Gabelli nel centenario della nascita e di accrescere il patrimonio culturale dei maestri della Regione che salgono ad Enego durante l'estate.

L'omaggio ai Caduti. — Domenica prossima, alle ore 10, gli alunni del Veneto accolti nella Colonia Regione di Enego, accompagnati dalle maestre del Corso di Cultura e dalle Autorità renderanno il consueto omaggio alla memoria dei Caduti in Guerra recando fiori al Monumento che sorge sulla piazza del paese.

Adunata de «La Scuola delle Opere». — Prossimamente saranno convocati ad Enego insegnanti, presidi, ispettori e direttori, allo scopo di prendere accordi per l'ulteriore lavoro da svolgersi a beneficio de «La Scuola delle Opere», il Bollettino che in tre soli anni di vita ha saputo creare tanti consensi e col suo utile finanziario reca tanto vantaggio alle istituzioni della Scuola Veneta.

Il saluto ai villeggianti. — Preparata con la nota perizia dal prof. Vianello del R. Istituto Magistrale di Padova si svolgerà domenica, 27 corrente, alle ore 21, un'interessante serata corale con partecipazione di alunni e di insegnanti. Sono invitati, insieme con le Autorità Civili, Politiche, Ecclesiastiche e Militari, i villeggianti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo: «Coraggio.., scappiamo» con Wallace Beery. In varietà la Comp. di Cecchelin nella commedia musicale «Un picco lo sbaglio» e nel quadretto popolare «El tramonto del cucer».

ITALIA. — «Rivolta dei Boxers» prot. Tim Mc. Coy.

MASSIMO. — «Il Processo Bellamy» sensazionale dibattito alle Assisi, prot. Beatrice Loy. E' un film serie d'oro Metro Goldwin di assoluta novità.

S. MARCO. — «Amore sulla neve» ultrecomica con Pan e Patan.

MODERNISSIMO. — «Folgore cavallo da corsa» film sonoro d'ambiente cavalleresco. Completera il programma il pezzo del «Rigoletto» cantato da Beniamino Gigli: «Bella figlia dell'amore».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «La donna senza amore» con Billie Dove. Inoltre «Terra delle Ghelse».

MODERNO. — «La seconda gioventù».

S. MARGHERITA. — «La curva della morte» con Gilda Grey.

Il terremoto nella Basilicata

La solidarietà di Venezia per le province colpite

Le gravi notizie del terremoto nella Basilicata e Campania diramate dalla nostra edizione pomeridiana, hanno destato in città un sentimento di profonda solidarietà con quelle nobili popolazioni.

A Venezia il terremoto, data la lontananza dell'epicentro, fu appena avvertito da poche persone sotto forma di una debolissima scossa di terzo grado della scala Mercalli. Però gli strumenti Agamennone dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia registrarono a ore una e dieci minuti dell'altra notte un violento terremoto, che tenne le pennine in agitazione per circa un'ora.

In Tribunale, appena si seppe la notizia della sciagura, l'avv. Sandro Brass pronunziò a nome del Foro Veneziano elevate parole, mandando un mesto pensiero alle vittime ed esprimendo la solidarietà di tutti gli Italiani per le provincie del Mezzogiorno, ancora sì duramente colpite.

Si associarono il P. M. cav. Santoro e il Presidente cav. Senise, profondamente addolorati per la sventura che s'è abbattuta su province, di cui essi stessi sono figli.

Il Club italiano sulle Alpi Breonie-Passirie-Venoste

Come da programma precedentemente pubblicato il giorno 14 agosto avrà inizio l'escursione da Rifugio a Rifugio sulle Alpi Breonie, Passirie Venoste organizzata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano.

Da Vipiteno attraverso i Rifugi Regina Elena (3195) Re (2404) Plan (2882) l'Altissima 2872 — Cima Fiammante (2259) e con escursioni facoltative a Cima Libera (3419) l'Altissima (3479), e Cima Fiammante (3220) la comitiva raggiungerà il 20 agosto Merano dove si chiederà la prima parte dell'escursione e gli iscritti per questa, faranno ritorno a Venezia.

Gli iscritti per l'intero giro si congiungeranno a Merano con la seconda comitiva che partirà da Venezia il 20 mattina.

L'intero gruppo si porterà quindi, in treno e auto a Curon (Passo Resia) e da qui a piedi attraverso i Rifugi Palla Bianca (2557) Bellavista (2801) Similaun (3016) con ascensioni facoltative alla Palla Bianca (3736) e Similaun (3016) il 24 sera raggiungerà nuovamente Merano.

Chi vorrà esser per il lunedì mattina a Venezia potrà approfittare del treno serale, mentre il resto della comitiva sarà di ritorno il lunedì sera.

I gitanti dovranno essere muniti della tessera sociale (per i ribassi nei diversi Rifugi e nel viaggio) e della carta di turismo alpino o tessera dell'Ass. Ufficiali in congedo (per circolare nella zona confinaria).

Sarà necessario munirsi di un paio di ramponi da ghiaccio e in genere dell'equipaggiamento di alta montagna. Benchè la zona non rappresenti alcun pericolo ed il programma delle ore di marcia sia equamente distribuito, si richiede, nei partecipanti, un discreto allenamento alla montagna e buone doti fisiche.

Le iscrizioni si ricevono, anche a mezzo corrispondenza, accompagnate da un acconto quota di lire 50 presso la Segreteria Sociale (Calle del Ridotto) che resterà aperta a disposizione dei soci per opportuni schiarimenti e con il programma dettagliato giovedì 24 e 31 corr.

Dopo tale data le iscrizioni s'intendono chiuse.

La quota per l'intero giro di 12 giorni sarà di 650 lire circa tutto compreso.

Festeggiamenti a S. Giacomo dell'Orio

Il Circolo Fascista di Santa Croce, comunica il 2.o elenco dei doni e delle offerte pervenute per la lotteria organizzata dal Circolo stesso a favore delle opere assistenziali e che verrà estratta domenica 27 luglio:

S. E. il Conte Volpi di Misurata, 1 portagioie in argento cesellato; Podestà di Venezia, 1 quadro ad olio; F.lli Zuliani, 1 scatola grande di dolci; Franceschini, 2 bottiglie vino; N. N., 4 vasi; Ditta al Leone di S. Marco, 1 borsetta cuoio dorato; Sormani 2.a offerta, 4 libri; Libreria Emiliana, 9 libri; Caffè Torino, 8 bottiglia champagnino, F.lli Bolla, 6 mezze bottiglie vino; F.lli Vimercati, 10 bottiglie marsala; Ditta Bevilacqua, 1 cuscino velluto damascato; Gaggio Casimiro, 2 stoie; Succ. P. Granziotto, scatole cipria e fermatreccie; Toffani, 1 paglietta; Rizzardini, 1 bottiglia vermouth; Filippi, 3 bottiglie vino; Rizzardini, 5 pacchetti biscotti; S. A. Mario Pellegrinotti, 1 kg. caffè tostato; Ditta Dorigo, oggetti vetro; Paganelli, 12 fiaschetti vino; Meo Spunta, 24 mezze bottiglie Malvasia; Zanon Domenico, 2 mezze bottiglie vino e 2 scatole acciughe; Costantini Giovanni, 2 bottiglie vino; Tipografia Emiliana, 1 pacco libri e oggetti varii; Ditta Gasparini, 3 fisarmoniche a fiato.

Offerte in denaro pervenute: F.lli Carrer L. 50; Fuser 10; Mora 5; Baldan 5; Moretti 10; Toppo 10; Codroma 5; avv. Casellati 20; prof. Cavenago 5; prof. Brass 10; Schiavi 5; Vianello 5; Penzo Angelo 5; Zavagnin Cesare 5; Corso Amedeo 5; Dalla Valentina 10; Costantini 5; co. Foscari 10; dott. Zara 5; Marsoni 20; Stefanutti 5; De Grandis 10; Celin Giuseppe 50; Bellinato 25; Rampin 5; Manente 7; Trivellato 30; Masiero 10; Scanferlato 10; Segata 5; Paia 5; Zennaro Gaetano 5; Zanon Domenico 10; Pamio 10; Pedrazzoli 10.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 837.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 nel Parco della Mostra seguirà un concerto della Banda Municipale con questo programma:

1. Cimarosa: «Il Matrimonio Segreto», Sinfonia. — 2. D'Elia: «Irpinia», Marcia Sinfonica N. 1 (I.a esecuzione). — 3. Dvòràk: Sinfonia N. 5 «Dal Nuovo Mondo»: 1) Adagio, Allegro molto - 2) Largo - 3) Scherzo molto vivace - 4) Allegro con fuoco. Trascrizione di D'Elia (I.o esecuzione). — 4. Giordano: «Andrea Chenier», Atto IV. — 5. Massenet: «Il Re Lahore», Sinfonia.

Gli espositori della Mostra dell'Opera Bevilacqua-La Masa

Ecco l'elenco degli artisti che espongono alla XXI Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa - I. Regionale Veneta del Sindacato Belle Arti che resterà aperta da luglio a settembre:

Ablondi, Antoniazzo Anita, Baldin Umberto, Ballarin Jolanda, Barbieri Virette, Beraldini Ettore, Bergamin Aldo, Bezzi Sergio, Benvenuti Giusto, Bianchi Amedeo, Bombardella Francesca, Bottegal Silvio, Brass Italico, Brugnoli Emanuele, Brunetta Franco, Brombo Angelo, Busetto Giuseppe, Butera Remigio, Castegnaro Felice, Candiani Gigi, Carestiato Antonio, Camerotto Piero, Carraro Mario, Camuzzoni Eleonora, Calvi Ettore, Cacciaperotti Mario, Cavalet Oscar, Cavaggioni Claudio, Ceconi di Montececcon Eva, Cekunova Vera, Chitarin Traiano, Colussi Guglielmo, Cominotto Leonardo, Cobianco Luigi, Culos Augusto, De Pian Mario, Da Venezia Eugenio, Dal Pra Dino, Dalla Zorza Carlo, De Bona Teodoro, De Lupi Gabriella, Della Mea Giacomo, De Stefani Vincenzo, Disertori Mario, Donghi Emma, Fabiano Bepi, Farina Guido, Favai Gennaro, Fioravanti Vincenzo, Foco Ermenegildo, Furini Arrigo, Furlan Aldo.

Gandin Giovanna, Gandini Giola, Gianniotti Teo, Giuliani Giovanni, Girelli Franco, Gessi Giuseppe, Gottardi Nino, Grigolon Dolores, Kessler Aldo Ettore, Jacuzzi Elena Maria, Lazzari Bice, Lavagna Giuseppe, Lentini Rocco, Maioli Giovanni, Maioli Giulio, Marchiori Giuseppe, Marcon Antonio, Marcuzzi Aurelio, Marzetto Mila, Marzollo Antonio, Mauroner Fabio, Mattiuzzi Ernesto, Menato Dino, Menato Giuseppe, Minassian Leone, Minotto Marcello, Mognoli Gino, Moresco Santina, Mori Neno, Motta Nello, Murabito Sara, Mutinelli Carlo, Nardi Antonio, Naddeo Alberto, Nobili Riccardo, Novati Marco, Oreffice Sacerdoti Gabriella, Oltremonti Ernesta.

Parenti Nino, Parnigotto Enrico, Parolari Bruno, Pasinetti Nei, Pelliccioli Luigi, Petrella da Bologna, Pigato Orazio, Pinto Antonio, Pittino Fred, Ponti Pino, Privato Cosimo, Revera Mario, Rizzato Servilio, Romaro Vittorio, Ronca Benvenuto, Rossi Doria Gianna, Rossi Emilia, Rosso Lina, Rudatis Bartolomeo, Sartorelli Valentina, Sezanne Augusto, Scarpa Bolla Francesco, Scarpa Croce, Santomaso Bepi, Socin Tullia, Springolo Nino, Spolaor Vera, Stefani Pier Angelo, Steppani Carlo, Tonello Armando, Trentini Guido, Trentini Nunzio, Trois E. Giulio, Turin Clemente, Urbani De Gheltof Giuseppe, Urbani De Gheltof Jacopo, Varagnolo Mario, Venturini Amelia, Verecondi Giuseppe, Venerando Mario, Villa Rino, Vitturi Albano, Vitturi Ettore, Vivante Paola, Wolf Ferrari Teodoro, Zamboni Angelo, Zancolli Giuseppe, Zanetti Tassis Vittorio, Zanutto Vincenzo, Zennaro Nennele.

Al *vernissage* che seguirà sabato 26 corrente, possono partecipare gli artisti, i giornalisti ed i critici d'arte.

La partenza di S. E. Grandi

Ieri alle 14.45 è partito per Bologna il Ministro degli Esteri S. E. on. Dino Grandi, che è stato ossequiato alla stazione dalle autorità.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2 — **Decessi**: Siega Giovanni di anni 79 vedovo ricov. — Grosso Pietro 65 con. fornaio — Ghisalberti Marcoleoni Matilde 78 ved. cas. — Bressanello Fausta 25 nub. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Beneficenza

Per onorare la memoria del D.r Cesare Musatti lire 50 all'Istituto Infanzia Abbandonata Vittorio Emanuele III da Lisa e Gualtiero Fries. Lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e lire 50 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà da Paolo e Nella Errera. Lire 20 alla Nave Scilla da Massimo Foà, lire 20 id da Carolina e Clotilde Cattelan, lire 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà dall'ing. Guido Sullam. Lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Famiglia Marigonda, lire 25 id dall'Avv. Giorgio Marangoni, lire 25 dall'ing. Filippo Danioni, lire 10 alla Casa Israelitica di Ricordo da Maria Pelliccioli ved. Cellini, lire 20 id. da Guido Minerbi e figlio, lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco dalla Famiglia Chiggiato.

Per onorare la memoria di Maria Battaggia Granziotto lire 20 alla Nave Scilla da Vittorio Nicoletti fu Luigi.

Il Direttore generale dell'Istruzione Tecnica a Venezia

Il prof. Giovanni Scanga, Direttore generale dell'Istruzione Tecnica al Ministero dell'Educazione Nazionale, che è ospite della nostra città insieme al consorte, ha dedicato alle nostre Scuole professionali il suo interessamento.

Dopo aver visitato l'Istituto per il Lavoro e la Mostra degli apprendisti del Laboratorio scuola arte del legno, il prof. Scanga ha visitato a Murano la Vetreria Artisti Barovier e la Scuola professionale per l'industria vetraria dell'Istituto per il Lavoro, accompagnato dal direttore medesimo.

A Venezia, dopo il laboratorio merletti della Melville e Ziffer, accompagnato dall'ing. Beppe Ravà e dal prof. Dusso, ha visitato la Scuola professionale Vendramin Corner dove la direttrice prof. Deleuse ebbe campo di spiegare tutto l'andamento didattico della Scuola per la quale il prof. Scanga ebbe parole di plauso e di incoraggiamento.

Ieri mattina egli assistette ad una riunione del Comitato esecutivo del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica al Consiglio provinciale dell'Economia.

Erano presenti l'ing. Beppe Ravà vice presidente del Consorzio, i consiglieri ing. Augustoni, cap. Galeazzi, signora Maria Pezzè Pascolato, il segretario dott. Boninsegna, dott. Ferdinando Pellizzon, gli ispettori onorari cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, prof. Zambon, signora Deleuse e il prof. Attilio Dusso direttore didattico centrale.

L'ing. Ravà scusò l'assenza del comm. dr. Ugo Trevisanato e rivolse al gr. uff. Scanga un cordiale saluto, lieto di constatare come egli dedichi la sua attività, anche in periodo di svago, all'istruzione tecnica della nostra città. Il vice presidente lesse quindi una relazione di commissioni appositamente delegate, vertente su alcune proposte per rendere più organica e fecondamente utile l'istruzione tecnica nella provincia di Venezia.

Il gr. uff. Scanga rispose ringraziando l'ing. Ravà, la cui attività gli è ben nota per la sua vasta portata, ed il Consorzio per l'invito e il saluto rivoltogli, dichiarando tutto il suo plauso per lo spirito organizzativo e l'azione pioniera di Venezia nel campo dell'istruzione tecnica.

Subito dopo la seduta, il gr. uff. Scanga e la sua signora si recarono, accompagnati dalle persone intervenute alla seduta del Consorzio, dal Podestà dott. Mario Alverà. Il Podestà offerse alla signora Scanga un ricco mazzo di fiori. Indi il prof. Scanga e la consorte visitarono attentamente, guidati dall'ing. Beppe Ravà e dal Direttore Dusso, la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dei corsi di avviamento al lavoro dipendenti dal Consorzio per l'Istruzione tecnica, organizzata per iniziativa del Consorzio stesso in collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Direzione didattica centrale, nella sala dei matrimoni, in Municipio.

In questa Mostra sono raccolti in bell'ordine i lavori dei meccanici, dell'arte fabbrile, degli ebanisti, falegnami, dei corsi d'avviamento artistico, del laboratorio elettro-metallurgico, della sezione aeronautica e dei corsi di avviamento della scuola femminile Vendramin Corner.

Il prof. Scanga si è soffermato lungamente ad ammirare i lavori esposti ed è rimasto meravigliato per la perfezione ottenuta nella esecuzione. Più a lungo ha sostato davanti ad un tornio eseguito dai meccanici; al modello di un aeroplano costruito dagli alunni del corso di avviamento alle industrie aeronautiche, ai vasi artistici di terracotta del corso di avviamento artistico, ai graziosi lavori femminili della scuola Vendramin Corner e si congratulò con la direttrice di detta scuola prof. Margherit Daleuse, che era presente, per i risultati ottenuti, a quelli delle sezioni del Berna di Mestre ecc. ecc.

Il gr. uff. Scanga, che è rimasto molto lieto e soddisfatto per il brillante esito della Mostra, ha espresso il suo vivo compiacimento e tutto il suo plauso. Sono stati spediti telegrammi a S. E. Balbino Giuliano.

Salutato dal segretario capo del Comune comm. Beviglia, il gr. uff. Scanga ha lasciato il Municipio per recarsi ai Giardini a visitare la Biennale e la Mostra dell'Orafo.

Sventure e disavventure

Il filo della luce

La ventiseienne Linda Polese di Fortunato abitante a Castello 2069 ieri mattina alle ore 8 è ricorsa all'ospedale per ferite lacere ed ematoma all'orbitale sinistro guaribili in giorni 10. La Polese ha raccontato che la sera innanzi alle otto per voler difendere il padre suo, contro il quale si era scagliato un conquilino certo Serranto Ferdinando di anni 33, era stata da questi colpita con pugni e percosse. Il motivo della baruffa va ricercato nel fatto che essendo il Serranto in arretrato colla pigione, il Polese gli aveva tagliato il filo della luce elettrica.

Colla bottiglia rotta

Il bracciante Besa Vittorio d'anni 57, abitante a Santa Croce 1369, nel riempire una bottiglia d'acqua all'acquedotto la ruppe e coi frantumi si produsse un taglio con lesione tendinea alla mano destra. Guarirà in giorni dodici.

La borsetta dimenticata

La studentessa americana signorina Minerva Bell da Los Angeles domiciliata a Pagine Avenue de l'Opera 19, abbandonava il giorno 19 in uno scompartimento di seconda classe nel treno di Milano in arrivo a Venezia alle 14 la propria borsetta contenente un libretto di chèques in bianco, il passaporto e altri documenti. Ora dalla direzione delle Poste la borsetta è stata recapitata alla Questura a disposizione della proprietaria.

Orologio e catena

L'oste Egidio Bagliello d'anni 48, abitante a Castello 5279, ieri mattina dalle 9 alle 10 è stato derubato della giacca d'alpaga che conteneva un orologio d'argento con catena di oro e sterlina del valore di L. 500.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Monteverdi in Piazzetta S. Marco:

1. Ranzato: «Il Paese dei Campanelli», Marcia. — 2. Herold: «Zampa», Sinfonia. — 3. Verdi: «Trovatore», Aria e Miserere. — 4. Boito: «Mefistofele», Pezzo concertato. — 5. Tondelli: «Minuetto all'Antica». — 6. Balfè: «La Zingara», Ouverture.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I Combattenti romani sul Montello

Ci risulta da positive informazioni assunte che è in corso un vivo scambio di idee tra la Federazione Combattenti di Roma e quella Trevigiana allo scopo di concretare il programma della grandiosa cerimonia combattentistica che avrà luogo sul Montello, nell'ottobre prossimo, in occasione dell'inaugurazione della Colonna Romana offerta dai Combattenti dell'Urbe, in ricambio del Masso del Montello che i camerati della Marca della Vittoria recarono in Campidoglio nel settembre del 1928.

La Colonna meraviglioso avanzo di un tempio dell'età romana imperiale, fu appositamente scelta da S. E. il Governatore di Roma, da S. E. il Generale Vaccari e dal comm. Ulderico De Cesaris, Medaglia d'Oro, Presidente della Federazione Combattenti dell'Urbe, sentito il parere della Sovraintendenza Antichità e Belle Arti del Governatorato: essa misura oltre un metro e mezzo di diametro ed è alta oltre tre metri.

Onde procedere tosto ai lavori di sistemazione, la Colonna raggiungerà al più presto la stazione di Volpago del Montello, donde — a mezzo di apposito carriaggio — sarà trasportata sul Sacro Colle e precisamente presso Casa Benedetti, che fu, nelle epiche giornate dell'ottobre 1918 l'osservatorio di S. M. il Re e sede del Comando del 22.o Corpo d'Armata della Medaglia d'Oro Generale Giuseppe Vaccari.

Secondo le stesse informazioni alla cerimonia assisteranno alte autorità provenienti da Roma e non è escluso l'intervento di qualche membro della Real Casa.

Da parte sua la Federazione combattenti dell'Urbe ha promosso un pellegrinaggio al quale parteciperanno i rappresentanti e le bandiere delle duecento Sezioni dipendenti, che scorteranno il labaro dell'Associazione.

Ritornando alla Colonna, essa poggerà sopra un artistico basamento di roccia del Montello e su di esso sarà infissa una targa bronzea con una dicitura epigrafica che ricorderà l'avvenimento.

Per quell'epoca — seconda quindicina di ottobre — saranno ultimati i lavori iniziati da una speciale commissione per la toponomastica delle vie del Montello e delle località di maggiore importanza storica: il nome delle strade e di dette località sarà inciso sui cippi marmorei che correranno il Sacro Colle a guisa di pietre miliari.

Il presidente della Federazione ing. Domenico Mazza, che da tempo attende all'opera organizzativa ha predisposto anche il programma della cerimonia e fissato l'itinerario per la visita dei commilitoni romani al vasto e gloriosissimo campo di battaglia.

Giunta Provinc. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta di ieri 21 Luglio, ha dato corso ai seguenti affari:

Vittorio Veneto: Boccanegra Linda ved. Bianchet, Esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Breda di Piave: Bergamo, Antonio, Pipesso Luigi, Terzi Augusta e Moratto Antonio id., parere favorevole — Paese: Marcon Angela, idem, parere favorevole — Vittorio V.: Dal Sant Bortolo, id., parere favorevole — Vedelago: Zanandrea Antonio, Ricorso contro negata licenza commerciale, respinto — Spresiano: Teso Vittorio, Esonero cauzione commerciale, parere negativo — Vittorio V.: Pol Antonio, idem, parere favorevole — Fregona: Alienazione spesa ospitalità offerta alla squadra ciclo motociclistica del Dopolavoro di Roma, approva — Pederobba: OO. PP. d'Onigo: Vendita terreno alla Società Idroelettrica Veneta, approva — Riese: Istanza Giovanni Betello fu Giacomo per concessione massimo diritti accessori, approva — Conegliano: Congr. Carità Osped. Civ.: Contributo per Maternità ed Infanzia, approva — S. Fior: Invio allo stabilimento termale di Abano dei malati poveri, approva — Spresiano: Pagamento per affitto vita natural durante della vecchia povera Roncolato Rosa, approva — Zero Branco: Acquisto dei due loculi dell'ossario dei caduti di Treviso, ordinanza di rinvio. — Oderzo: Contributo alla cassa scolastica della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro «Fratelli Amalteo», approva — Conegliano: Modificazione tariffa imposta consumo, approva — S. Biagio di C.: idem idem, approva — Valdobbiadene: Modifica alla tariffa delle imposte di consumo, approva ed esprime parere favorevole — Vedelago: Modifica alla tariffa imposte di consumo, approva e parere favorevole — Vittorio Veneto: Regolamento organico e disciplinare per il personale comunale, approva — Mareno di Piave: Usurpi di ritagli stradali: spese e vendite, approva — Idem: Svincolo cauzione Ing. Aldo Albini, approva — Spresiano: Indennità vestiario ed alloggio allo stradino, approva — S. Zenone degli Ezz.: Restituzione di deposito cauzionale, approva — Treviso: Acquisto terreno per ampliamento Vicolo XX Settembre, parere favorevole — Mareno di Piave: Conversione di mutuo, approva — Spresiano: Sussidio a Vettori Rosina per cura climatica di montagna, approva — Idem.: Alienazione di baracca, approva — Godega S. Urb.: Sede del Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla, rinvia — Castelfranco V.: Assicurazione per 10 anni della sala Dopolavoro contro gli incendi, approva — Crocetta del Mont.: Autorizzazione per stare in giudizio, approva — Quinto di Treviso: Ricovero nell'Istituto Pio di Mogliano V.to indigente Favaro Filomena, approva — Castello di G.: Alienazione ritagli stradali, approva — Salgareda: Contributo scuola di disegno di Fanarè, approva — Oderzo: Offerta d'una colazione per L. 338.50 ai dopolavoristi di passaggio, approva — Spresiano: Invio, di Lucchetta Amalia ad Abano per cure termali, approva — S. Lucia di P.: Contributo per corso perfezionamento Università Padova da parte del Segretario Comunale, approva Spresiano: Contributo nel mantenimento di Tonini Giuseppina, approva — Quinto di Treviso: Ricovero di Marego Giovannina per atto operatorio, nell'ospedale, approva — Pederobba: Assegno di annue L. 60 all'incaricato della custodia della Bandiera Nazionale, ordinanza di rinvio — Ponte di Piave: Cure climatiche per cinque fanciulle povere, approva — Asolo: Congr. Carità: Integrazione deliberazione 13 dicembre 1929 N. 75, relativa a mutuo di L. 450.000 con Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, approva — Oderzo: Asilo Infantile Vitt. Em.le II ed Orfanotrofio Moro Bilancio 1930, approva — Pederobba: Congr. di Carità: Bilancio triennale 1930-1932 approva — Conegliano: Sistemazione traversa in Conegliano: Strada statale N. 13, approva — Vendemiano: Concorso nella spesa di frequenza del Segretario al Corso di perfezionamento presso la R. Università di Padova, approva.

Oderzo: Offerta di una colazione per L. 338.50 ai dopolavoristi di passaggio (anzichè approva) non preso provvedimento.

*

All'inizio della seduta S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltraffio, ha commemorato con elevate espressioni il dott. cav. uff. Gino Marchi Vice Prefetto evocando la figura del compianto scomparso che fu valente e integro funzionario.

Cronaca di Oderzo

DOPO LA FIERA DELLA MADDALENA - L'ESITO DELLA MOSTRA ZORZETTO.

Comunichiamo l'esito della mostra equina e bovina Cav. Angelo Zorzetto che, ogni anno, ha svolgimento nel giorno della fiera della Maddalena.

La Giuria, composta dei signori Dott. Jonio Boschieri, Veterinario Comunale; Cav. Uff. Antonio Benetti e sig Filippo Zanetti, assegnò i seguenti premi:

Categoria 1 — Torelli da mesi 10 fino alla prima rotta premiato il soggetto presentato dal colono Perissinotto Angelo Amministrazione Ancillotto Cav. Carlo;

Categoria 2 — Tori con più di due denti permanenti: dei due soggetti presentati nessuno è stato ritenuto degno di premio;

Categoria 3 — Vitelle da 8 a 14 mesi non pregne: dei tre soggetti presentati tutti dall'Amministrazione Comm. Giovanni Giol viene premiato quello del colono Cester Riccardo;

Categoria 4 — Giovenche da due a quattro denti pregne o con lattonzolo: premiato il soggetto di proprietà Gasparinetti dott. Alessandro colono Rivabon Agostino;

Categoria 5 — Vacche con più di quattro denti permanenti pregne o con lattonzolo: premiato il soggetto di proprietà Rossetto Giuseppe fu Giovanni;

Categoria 6 — Cavalle evidentemente pregne o seguite da redo: dei due soggetti presentati nessuno è stato ritenuto degno di premio.

La Giuria valendosi delle sue facoltà, non avendo assegnati i premi delle categorie 2 (tori) e 6 (cavalle) ha creduto di assegnare uno dei premi alla categoria giovenche e cioè al N. 2 di proprietà Cattai Giuseppe fu Paolo, e l'altro premio ad un gruppo di vitelle le quali per limiti di età e per esser pregne non potevano concorrere nè alla terza nè alla quarta categoria premiando il N. 2 di proprietà Comm. Giovanni Giol colono Marchetto Giovanni.

Cronaca di Montebelluna

ESEMPIO DA IMITARE

La Piccola Italiana Zadra Michielina di Giovanni, avendo riportato il primo premio della classe seconda comunale (centro) ha offerto L. 10 pro consorelle povere.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Dai carabinieri di Nervesa venne ieri passato alle nostre carceri Cappellotto Oreste di Giovanni di anni 46 da Susegana il quale ebbe ad impossessarsi il giorno 21 corr. in Nervesa della Battaglia, di una bicicletta del valore di L. 600 circa in danno del brigadiere di finanza Masala Nicolino che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita all'esterno di un negozio.

PORTAFOGLIO CHE VOLA

L'altro ieri certo Marchese Gio. Batta abitante a Pederobba, si recava presso l'amministrazione delle Opere Pie di Onigo per effettuare il pagamento del fitto della sua abitata, ma non trovando nessuno dovette ritornarsene a casa col denaro Senza badare a quanto poteva capitargli il Marchese ebbe a posare il portafogli contenente L. 750 nella vetrina situata in cucina, recandosi poscia in paese e lasciando la casa incustodita. Ritornato la sera e cercato il portafogli ebbe la sorpresa di non trovarlo più nonostante le minuziose ricerche fatte. Non gli restò altro che denunciare il fatto ai Carabinieri del luogo.

MOTTA DI LIVENZA

ALTRA BAMBINA GRAVEMENTE USTIONATA

La bambina Campagna Luigia di Eugenio di appena un anno e mezzo da Corbolone di Livenza, verso le ore 17,30 di ieri, mentre si trovava in cucina, allungando la manina sulla tavola della cucina rovesciava una pentola di latte caldo, che la nonna vi aveva lasciato, riportando scottature di secondo grado alla faccia al torace e agli arti superiori. Trasportata immediatamente a questo ospedale per le cure del caso, vi fu trattenuta con prognosi riservata.

AL CAMPEGGIO DI VALGRANDE

Un manifesto del segretario politico sig. Antonio Flora informa quanti possano averne interesse che coi primi del prossimo agosto saranno ammessi al campeggio di Valgrande i balilla e gli avanguardisti di Motta, ciascuno per la durata di 15 giorni dietro il versamento di L. 120. Data la esiguità dei fondi di cui può disporre l'O. N. B. i posti gratuiti saranno pochissimi.

Si fa pertanto assegnamento su offerte generose per potervi mandare un maggior numero di poveri bisognosi di cura.

Le iscrizioni al campeggio si chiuderanno il 29 corr.

IL COMMERCIO DEI GRANI E SEMENTI

Un manifesto del podestà rende noto che le granaglie e le sementi che vengono portate alla nostra loggia devono rimanere a disposizione degli acquirenti privati per le loro famiglie; che la speculazione commerciale e specialmente la incetta sono proibite, e che soltanto se ne resterà, dopo le dieci sarà permesso l'acquisto da parte dei commercianti e dei commissionati. Le infrazioni alle norme suesposte saranno rigorosamente punite e represse a termini di legge.

Cronaca di Istrana

SI FERISCE CON LA TREBBIA

Ieri il contadino Amedeo Pozzobon di Angelo di anni 26 da Sala, lavorando sulla trebbiatrice per la trebbiatura del grano, con una cinghia di trasmissione in movimento si feriva al dito medio della mano sinistra con l'asportazione completa dell'unghia. Guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

VIOLENTO INCENDIO A PEZZAN

Ieri notte verso le ore 0.30 a Pezzan presso l'esteria dei fratelli Sartori si sviluppava un violento incendio ad una catasta di frumento pronto per la trebbiatura. Il danneggiato è il sig. Angelo Rossi fu Luigi d'anni 50 fittavolo di S. E. il comm. Jacopo Gasparini. Il fuoco in breve tempo distrusse frumento e paglia per un danno superiore alle ottomila lire. Al suono di campane a stormo si portarono sul posto numerosi villici con delle secchie d'acqua ed attrezzi. Il fuoco durò per qualche ora e niente si potè salvare sulla catasta del frumento, solo isolare e circoscrivere il fuoco che si era fatto minaccioso contro la casa e altre case vicine e pagliai. Per fortuna non c'era vento e le fiamme paurose che s'innalzavano poterono domarsi lentamente con numerose secchie d'acqua. La ditta è assicurata.

Nel trambusto e nel lavoro di spegnimento parecchie persone rimasero ferite e contuse per fortuna in forma leggera. Sul posto si portarono i nostri Carabinieri per gli accertamenti ed indagini.

NUOVO FIDUCIARIO DEI SINDACATI FASCISTI

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti dei coloni e mezzadri, ha nominato fiduciario per la zona del Comune di Istrana il sig. Alfonso Rossi corrispondente del Patronato Nazionale in sostituzione del sig. Francesco Girotto di Benvenuto.

NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO COMUNALE DELL'O.N.B.

In questi giorni la Federazione provinciale del Comitato Opera Nazionale Balilla, ha nominato presidente del comitato comunale dell'O. N. B. il sig. Guglielmo Devidè ex combattente tenente di Fanteria, in sostituzione del sig. Oliviero Dal Brollo Podestà del Comune che per ragioni professionali ha dovuto rassegnare le dimissioni.

Cronache vicentine

IL DOPOLAVORO PROVINCIALE IN PELLEGRINAGGIO AL MONTE CIMONE.

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Come precedentemente annunciato si svolgerà Domenica 27 corr., organizzato da questo Dopolavoro Provinciale, un Pellegrinaggio al Monte Cimone in occasione dell'anniversario della gloriosa battaglia del 23 Luglio 1926. Alla cerimonia interverrà S. E. l'on. Ricci e sulla vetta verrà pronunciato un discorso ufficiale dal Segretario Politico di Tonezza Dott. Alessandro Maraggia.

Data la speciale importanza della manifestazione il Dopolavoro Provinciale ha curato l'organizzazione in ogni più minuto particolare onde permettere a tutti i suoi associati, di tutta la Provincia, di esser presenti Domenica sulla sacra vetta tormentata. Per quelli partenti da Vicenza è stato studiato uno speciale programma composto da due itinerari. Il primo è esclusivamente turistico mentre il secondo costituisce una piacevole escursione fino alla Vetta di convegno. Siamo certi che tutti verranno rispondere all'appello lanciato per degnamente ricordare quanti hanno eroicamente data la loro vita per la salvezza della nostra Patria.

Riportiamo pertanto i due programmi ricordando l'opportunità di affrettare le iscrizioni per permettere a questo Dopolavoro Provinciale un perfetto lavoro organizzativo.

ITINERARIO TURISTICO

Ore 5, partenza da Piazzale S. Lorenzo per Thiene-Barcarola-Tonezza. Ore 8 arrivo. Breve alt per la colazione. Ore 8.45, proseguimento a piedi per la vetta. Ore 9.30 arrivo. Ore 10-11.30, S. Messa e Cerimonia Commemorativa. Ore 12, ritorno a Tonezza. Seconda colazione al sacco. Ore 16, ritorno a Vicenza dopo breve alt ad Arsiero. Ore 19 arrivo.

Quota d'iscrizione L. 15.—

ITINERARIO ALPINISTICO

Ore 5, partenza dal Piazzale S. Lorenzo per Thiene-Arsiero. Ore 6, arrivo ad Arsiero. Ore 6.30 proseguimento a piedi per il Cimone. Ore 10 arrivo. Ore 10-11.30 S. Messa e Cerimonia Commemorativa. Ore 12 proseguimento per Tonezza. Colazione al sacco. Ore 16 partenza a piedi per Barcarola. Ore 17 arrivo. Proseguimento in autobus per Vicenza. Breve alt ad Arsiero. Ore 19 arrivo a Vicenza.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 25 corr. presso il Dopolavoro Provinciale (Casa del Littorio), presso il Dopolavoro Vicenza (Ponte degli Angeli) e presso l'Ufficio Turistico Provinciale.

Per domenica prossima il Comitato Provinciale per il Turismo, allo scopo di procurare alle famiglie la gioia di rivedere i loro figlioli dislocati a Malga Lora di Recoaro per il Campeggio Estivo e di assistere alle Cerimonie alle quali presenzierà S. E. l'On. Ricci, organizzerà un servizio diretto di eleganti e veloci torpedoni da Vicenza al Campeggio. La quota per persona del viaggio di andata e ritorno e di L. 16.—

Anche per la Cerimonia che si svolgerà sul Monte Cimone il Comitato Turistico organizzerà un servizio automobilistico. Il prezzo del viaggio è fissato in L. 17.—

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede dell'Ufficio fino a mezzogiorno di Sabato.

Cronaca di Marostica

COSTITUZIONE DEL COMITATO O. N. B.

Lunedì sera, nella Sala del Municipio ebbe luogo la seduta inaugurale del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, così composto: Avv. Giovanni Pianezzola, Podestà di Marostica, Presidente; sig. Chemello Antonio, Vice-Presidente; maestro Giovanni Gobbo, Capo Centuria Balilla, Segretario; Geometra Bortolo Moresco, Vice Segretario Politico; Signorina Camilla Menegotto, Segretaria del Fascio Femminile; Seniore M.V.S.N. Gio: Batta Pianezzola; Piazza dott. Leonardo, Ufficiale Sanitario; Giuliani prof Ferruccio, Direttore Didattico e Direttore Ginnico Sportivo.

Il maestro Gobbo, che dalla partenza da Marostica del Sig. Leone Fox ha retto provvisoriamente l'Ufficio in qualità di Commissario Straordinario, fece una dettagliata relazione morale-finanziaria dell'Opera Balilla. Furono poi trattati alcuni argomenti di carattere generale.

Il Presidente Avv. Pianezzola chiuse la seduta dando un fervido ringraziamento al M.o Gobbo per il molteplice lavoro compiuto nelle Organizzazioni Giovanili Fasciste, e augurandosi che il nuovo Comitato, composto di persone di fede, e di entusiasmo fascista, saprà degnamente assolvere il suo importante e nobile compito.

Tutti gli Avanguardisti che si recheranno al Campo «Littorio» sono invitati a presentarsi sabato, 26 corr., alle ore 20.30 nella Sede del Fascio.

Gazzetta Bellunese

I Carri di Tespi

I «Carri di Tespi» che da posdomani, sabato saranno nella nostra Provincia per le recite che si terranno a Cortina d'Ampezzo, Auronzo, Belluno, Agordo, e Feltre, sono un'opera mirabile, che dimostra una volta di più come l'Opera Nazionale Dopolavoro non solo si preoccupi del benessere materiale delle masse operaie, ma voglia anche dare alla loro intelligenza e ai loro cuori delle profonde sensazioni d'arte e di bellezza, ben sapendo che l'uomo non vive soltanto di pane.

Gli spettacoli che i Carri di Tespi portano persino nelle piazze dei più piccoli e lontani paesi di tutta Italia, sono in ogni loro parte degni dei Teatri stabili più rinomati e moderni delle grandi città.

Ottime le brigate degli attori che Giovacchino Forzano, il Direttore artistico dei «Carri di Tespi», ha affiatato ed istruito con cura e sapienza somme: armoniosi nella linea e nei colori i costumi, magnifici i quadri sia come scene sia come luci ed illusioni.

I tecnici del Teatro, sono riusciti a riunire in questi palcoscenici di facile montaggio e smontaggio, tutte le ultime trovate dell'arte e della tecnica teatrale. Il pubblico vedrà la immensità dei cieli evocati dalla cupola Fortuny, sui quali correranno cortei di nuvole vere, gonfie di minaccia nelle ore di tempesta, e assisterà a cambiamenti di scena (grazie al palcoscenico girevole) fatti con rapidità che par magia.

Pur dovendo ridurre al minimo il repertorio sono state scelte due opere diametralmente opposte, degne rappresentanti della tragedia e della commedia gaia: «La figlia di Jorio» e la leggenda fiorentina verseggiata da Giovacchino Forzano «Ginevra degli Almieri».

Così che i pubblici delle piazze d'Italia, dopo avere vissuto la tragedia del pastore Aligi e di Candia della Leonessa, sorrideranno alle arguzie e alle ironie di Ginevra e del suo parentado.

Si tratta, riassumendo, di uno spettacolo destinato a lasciare nei cuore delle folle per le quali lo si volle creare, un ricordo di bellezza che illuminerà le giornate oscure della fatica di ognuno.

Rammentiamo che i biglietti per le recite che il «Carro di Tespi» del Dopolavoro darà al Parco Comunale nei giorni 30 e 31 corrente sono posti in vendita presso: Caffè Deon Libreria Benetta, Caffè Commercio, Bar Dojona.

I prezzi sono così fissati: posti a sedere L. 8; posti in piedi L. 2.

Presso il Dopolavoro Provinciale (Palazzo Littorio) Piazza del Duomo sono pure posti in vendita i detti biglietti, nonchè quelli a metà prezzo per gli iscritti al Dopolavoro. Gli interessati faranno bene ad acquistare con sollecitudine il biglietto essendo il numero dei posti limitato.

Le recite del «Carro di Tespi», come è noto, saranno tenute all'aperto, nel recinto del Campo Sportivo al Parco Comunale. In caso di cattivo tempo le recite medesime si svolgeranno al teatro Sociale; ove potranno parimenti intervenire tutti coloro che sono in possesso del biglietto.

Teatro Estivo Edison

Un pubblico affollato è accorso ieri sera alla rappresentazione dell'opera buffa in quattro atti *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci. Il vecchio e brillante spartito ha avuto esecutori eccellenti: specialmente in Clara Benedetti (Annetta) cantante squisita, in Concetto Paderna (Crispino), Rodolfina Brunetto, una «Comare» di vera eccezione, il tenore Bandini, il baritono Lombardo ecc.

Applausi vivissimi hanno rimeritato i valenti artisti e il concertatore.

Stasera, a richiesta, si avrà una ripresa di *Don Pasquale*.

Varie di cronaca

—Questa sera al Cinema Teatro Italia «Contessa Maritza», con protagonisti Vivian Gilson e Harry L'cokte.

— Questa sera al Sociale «Vita parigina», con protagonista Jvor Novello.

— Ai carabinieri della nostra stazione, Fiabane Maria da Pascoi di Bolzano, ha denunciato di essere stata derubata di circa 350 lire, che teneva in un cassettone in montagna, e di un paio di scarpe. I carabinieri, esperite immediate indagini, credono di aver identificato l'autore del furto.

Musica in Piazza

Programma che verrà eseguito stasera giovedì in Piazza dei Signori alle ore 21 dalla Banda dell'Istituto «Manzato»:

Visentin: «Eroica», - Marcia — Bizet: «L'Arlesienne» - Suite (Pastorale, Intermezzo, Carillon, Minuetto, Farandola; — Mascagni: «L'Amico Fritz» - Intermezzo; — Puccini: «La Boheme» - Atto III; — Rossini: «L'Italiana in Algeri» - Sinfonia.

Cronaca di Agordo

PROTRAZIONE D'ORARIO NEL L'UFFICIO TELEGRAFICO

Durante il periodo estivo e cioè sino a tutto il mese di settembre, nell'interesse del pubblico, l'orario del nostro ufficio telegrafico è stato così protratto: nei giorni feriali dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20; nei giorni festivi l'ufficio si riapre alle 16 e chiude alle 17.

Cronaca di Mirano

GRAVE DISGRAZIA

Ieri sera il ragazzo De Momi Primo di anni 13, operaio presso il laboratorio del sig. Rodella, se ne ritornava in bicicletta alla propria abitazione, quando nei pressi del Molino Benetello, per cause non bene precisate, andò a sbattere violentemente il capo contro un pilastro.

Subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Mirano, i medici gli riscontrarono la frattura del cranio, per cui riservarono ogni giudizio.

Nel momento in cui scriviamo le condizioni dell'infelice permangono gravissime.

IL TERREOMOTO

Le notizie dal Mezzogiorno divulgate dalla *Gazzetta* nel pomeriggio di oggi hanno profondamente addolorato questa buona e patriottica popolazione che rivolge il suo mesto pensiero alle vittime e ai superstiti della grave sciagura.

In particolar modo questa popolazione si sente spiritualmente unita in quest'ora di dolore all'egregio rag. Felice Lioi, procuratore dell'ufficio imposte di Mirano, il quale ha la famiglia residente a Melfi.

Ci auguriamo fin d'ora che i suoi cari siano salvi e che l'angoscia che ora lo tormenta sia quanto mai breve.

BENEFICENZA

In morte del compianto Avv. Comm. Fuvio Stiffoni la Famiglia ha offerto Lire 200 all'Asilo Infantile di Zianigo e Lire 100 alla Congregazione di Carità perchè siano erogate alla povero vedova Mozzari.

I beneficati vivamente ringraziano.

Cronaca di Dolo

COSPICUA BENEFICENZA

Il nuovo Consiglio della Banca Agricola Distrettuale ha trasmesso al nostro Podestà la somma di lire 3000 da devolversi per l'invio delle cure marine di bambini poveri del Comune.

Segnaliamo l'atto munifico del fiorente istituto cittadino ed esprimiamo l'augurio che l'esempio trovi imitatori.

Cronaca di Scorzè

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Ieri mattina presso il crocevia della Croserona un'auto proveniente da Castelfranco, diretta a Padova per evitare di scontrarsi con un camion che procedeva in senso inverso e che minacciava di investirla in causa della scarsa visibilità ha capotato ed è ribaltata nel fosso laterale, travolgendo il proprietario sig. Carlo Bettamio agente di commercio da Padova ed un di lui fratello.

Da alcuni presenti i due vennero tratti di sotto, miracolosamente illesi. Accorsero sul posto il capo manipolo sgi. Bovolenta e il brigadiere Manera, i quali disposero per il ricupero della macchina che riportò solo leggeri danni. Le cause del sinistro sono puramente accidentali.

Le Casse di Risparmio delle Venezie

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con le modificazioni dell'art. 38 e 40 dello statuto dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio delle Venezie.

CRONACA DI UDINE

L'inizio dei lavori pei bacini montani

Convocati dal Preside on. Asquini e con l'intervento del Vice Preside dott. cav. Pagani, sono convenuti pressi la sede dell'Amministrazione Provinciale il Vicepresidente del Magistrato alle Acque di Venegia, l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Udine ing. cav. Tortarola, l'ing. Guido Bonicelli, capo della Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, il Console comandante la prima Coorte della Milizia Nazionale Forestale cav. uff. Felici con il Console cav. Sperotto e il Centurione Cappuccini e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, per prendere i necessari accordi al fine di dare pronta esecuzione al primo lotto di lavori di sistemazione idraulico-forestale dei Bacini montani del Tagliamento per l'importo di L. 8.712.000, recentemente dati in concessione all'Amministrazione Provinciale.

Nell'importante riunione sono state esaminate le diverse questioni attinenti alla esecuzione delle opere e sono stati definiti i rapporti fra l'Amministrazione Provinciale e la Milizia Forestale per quanto ha tratto alla parte di lavori di carattere forestale che saranno eseguiti a cura della Milizia.

In relazione ai raggiunti accordi sono già state prese le deliberazioni perchè i lavori di carattere forestale abbiano inizio non oltre il primo agosto.

I lavori impiegheranno circa un migliaio di operai.

Le conseguenze del nubifragio

Il violento nubifragio di ieri ha prodotto qualche danno in provincia per gli improvvisi ingrossamenti dei torrenti. Si ha notizia della pena del Natisone le cui acque irruenti hanno prodotto altri danni alla colonia Elioterapica di Cividale. Il Torre, come il Natisone in piena ha allagato le campagne recando danni ai raccolti.

Nella Carnia e nel Canal del Ferro tutti i torrenti sono ingrossati in poche ore.

Il nubifragio ha colpito particolarmente la zona di Fredis, dove il pluviometro del Magistrato alle Acque ha segnato la caduta di 126 millimetri d'acqua ed i torrenti Grivò e Malina in poco tempo si ingrossarono in modo straordinario allagando strade e campagne e recando alcuni danni. I rigagnoli si erano trasformati in impetuosi torrenti ed allagando le strade hanno interrotto il transito recando qualche danno ai manufatti.

Nel paese caddero tre fulmini sulle case Bertossi e Piccini portando danni ai fabbricati, provocando molto panico, ma nessun dano alle persone.

In città, il nubifragio è stato meno violento, ed all'infuori dell'improvviso allagamento del viale Principe Umberto con conseguente deragliamento di una vettura tranviaria non si sono registrati altri incindenti.

Cronaca varia

Sul Piazzale del Castello — Sotto gli auspici del «Circolo della Stampa» il 3 Agosto prossimo col concorso del Dopolavoro Provinciale avrà luogo sul Piazzale del Castello un grande festival notturno con fantastiche luminarie, fuochi di artificio, danze, concerti, cori ed altri vari divertimenti.

Il ricavato netto sarà devoluto alla beneficenza.

Suonavano le campane a mezzanotte. — I carabinieri di Feletto Umberto sono stati attratti in paese ieri sera verso la mezzanotte dal suono a distesa delle campane. Nessun caso giustificava tale suono in quell'ora e perciò i carabinieri fecero scendere dal campanile le persone che ivi erano salite elevando loro contravvenzione. I trasgressori alla legge erano i paesani Luigi Ferrugio fu Angelo di anni 28 e Giuseppe Verdani fu Luigi di anni 38, e malgrado avessero giustificato il loro atto con la scusa di aver suonato perchè alla vigilia della sagra del paese e ignorando il divieto di suonare dopo le ore 23 furono ugualmente denunciati.

Un infortunio al Cotonificio Udinese. — Nel pomeriggio è stata accolta nel nostro ospedale l'operaia Anna Sello di anni 38 da Udine occupata presso il Cotonificio Udinese la quale lavorando con la macchina accidentalmente riportò lo schiacciamento delle dita indice e medio della mano destra.

Con l'automezzo del Cotonificio la Sello venne trasportata nel Pio Luogo ove venne medicata e dichiarata guaribile in 30 giorni.

La disgrazia di un elettricista. — L'elettricista Azzolini Corrado di anni 25 da Udine stava oggi lavorando nella birreria Moretti. Accidentalmente toccando dei fili della corrente elettrica riportava scottature di secondo grado ad ambe le mani. All'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Cronaca di Gorizia

I GIORNALISTI GORIZIANI RICEVUTI DAL SEGR. FED.LE

Il segretario federale cav. Giuseppe Avenanti aveva voluto riunire ieri mattina i giornalisti goriziani per conoscerli e portare loro il saluto della Federazione.

Nella sala delle Sedute si erano riuniti i seguenti colleghi: Conte Egone per il «Piccolo»; Casasolu Giuseppe per il «Giornale del Friuli»; Castelli Mario per il «Gazzettino»; Rossi Mario direttore dell'«Idea del Popolo», corrispondente del «Corriere della Sera»; Alfonso Penoni-Ginotti redattore dell'«Isonzo»; Giuseppe Martini direttore del «Commercio Isontino» e corrispondente della «Gazzetta di Venezia»; erano inoltre presenti i colleghi dott. Stainer; cav. Varutti; cav. Baviera; cap. Vittorio Graziani per il «Popolo d'Italia», ecc.

Il presidente del Circolo della Stampa porse il saluto cordiale al giovane gerarca, dicendosi lieto di manifestare l'entusiasmo dei giornalisti goriziani della nomina a segretario federale del camerata e collega cav. Avenanti, inviando infine al gerarca l'alalà dei giornalisti fascisti di Gorizia.

All'omaggio dei giornalisti, il segretario federale rispose dicendosi lieto di trovarsi fra i colleghi, che per primi ha voluto ricevuti in corpore, chiedendo agli stessi di collaborare con sincerità ed affetto all'opera che starà per compiere nella Provinzia di Gorizia; fece risaltare che la collaborazione onesta e fattiva da parte dei giornalisti deve essere ispirata al di sopra delle fazioni e dei gruppi al solo e unico interesse supremo del Partito.

Dopo aver illustrato, per sommi capi, l'arduo compito assunto, e le delicate mansioni della stampa locale, chiese ai giornalisti fedeltà e disciplina, riservandosi in seguito di radunarli per esporre loro il lavoro compiuto e chiamarli ad una più stretta collaborazione onde facilitare la sua opera.

I giornalisti, in segno di omaggio, salutarono con un potente alalà il giovane gerarca.

CORMONS

PRO CURE ELIOTERAPICHE

Alla presidenza della Congregazione di Carità continuano a pervenire le offerte pro cure elioterapiche. Diamo il secondo elenco delle persone che hanno a tutt'oggi voluto contribuire alla riuscita della cura, facendo però presente che abbisognano ancora molti fondi per poter accontentare tutti quei bambini bisognosi che con grande ansietà attendono di venir soccorsi dalla buone persone e dalla cittadinanza tutta.

Ulderico Russiani 5, M. Pagnut 2, Antonio De Lorenzi 3, Luigi Pagnut 2, Diego Rossi 2, Clotilde Zarnettig 2, Giovanni Brandolin 3, Maria Caisutti 2, Giovanni Boschi 4, Emilia Francovig 2, Antonio Erzetic 3, Emilio Juretig 1, Orsola Cucut 1, Giov. Batta Turisani 2, Giovanni Perin 5, Rosa Gabassi 2, Valeria Maurig 1, Renzo Bragalini 5, Edoardo Macori 2, Antonio Pizzecco 2, Silvio Patscheider 1, P. Teso 2, Alfonso Nadale 5, Giuseppe Tizian 2, Nicolausig 1, Antonio Clede 2, Emilio Gulli 2, Giuseppe Gall 2, Cesare Razza 5, Antonio Orleansig 3, N. N. 5, Razzano 1, Dott. Giuseppe Giaccari 5, Elisa Pagnut 2, E. Moretti 3, G. B. Buzzin 1, Domenico Torelli 2, Ugo Merluzzi 1, Giuseppe Bigot 3, Guglielmo Battan 2, Antonio Marassovich 3, Pietro Zorzon 2, Maria ved. Paschiera 1, Luigi Picech 4, Teresa Tomat 1.50, G. B. Zorzenon 1, Brandolin 1, Corrado Colussi 2, Antonio Zorzut 1, Ernesto Kirschner 2, Ersilia Goss 2, Antonio Famea 1, Tobia Mazzi 1, Ubaldo Novajolli 1, Giueeppe Avian 4, Luigi Codero 2, L. Marni 3, Famiglia Brandolin 2, N. N. 2, Pietro Bonardi 2, Alfredo Benardelli 2, Angelo Zorzon 1, Augusto Cella 5, Romolo Valentini 2, Tomadin 1, Giuseppe Scotti 10, Ettore Macorig 2, Antonio Lacovig 1, Domenico Caisutti 10, Elda Palla 2, Cibeu 1, N. N. 1, Lucia Ballisch 2, Rosa Lesica 1.50, don Francesco Ballaben 15, Lucia Maghet 1, Maria ved. Nadale 8, Zar 2, Celsa Caneva 2, Angeli 5, Varnero Bois 2, Antonio Zavagna 5, Giovanni Adami 1, Rosa Zoppolatti 2, Maria Doliac 2, Luigi Monutti 1, Giorgio Bon 5, Caterina Grinovero 2, Teresa Cocevancig 1, Antonio Visintin 1, Antonio Banello 2, Luigi Zorzon 3.

Cronaca di Pordenone

GITA AL RIFUGIO «PRINCIPE UMBERTO».

La Sezione del Club Alpino Italiano indice per domenica 27 Luglio p. v., una vita alpinistica al Rifugio «Principe Umberto» (Gruppo Tre Cime di Lavaredo), col seguente programma:

Partenza da Piazza Cavour ore 2, arrivo a Misurina ore 5, partenza per il Rifugio ore 7, Visita alle forcelle, arrampicate, ecc.: Partenza ore 16, arrivo a Misurina ore 17.30, arrivo a Pordenone ore 21.

Il numero dei posti disponibili è fissato in 14; le iscrizioni si chiudono venerdì alle ore 22 e si ricevono presso la Sede Sociale e presso la Farmacia Polese. La quota di partecipazione è fissata in L. 40 per i soci e L. 50 per i non soci. Consigliabile la refezione al sacco.

Scanga, che è rimasto soddisfatto per il brillante esito della Mostra, ha espresso il suo compiacimento e tutti... Sono stati spediti ... S. E. Balbino Giuliano...

... il segretario capo del ... Boviglia, il gr. uff. ... lasciato il Municipio ... Giardini a visitare la ... Mostra dell'Orafo.

... e disavventure

Il filo della luce

... Linda Polese di ... abitante a Castello 2069 ... ore 8 è ricorsa al ... ferite lacere ed ... sinistra guaribili ...

Colla bottiglia rotta

La borsetta dimenticata

Orologio e catena

... in Piazzetta

... i pezzi di musica ... questa sera dalle 23 dalla Banda Municipale ... Piazzetta S. Marco: ... Il Paese dei Campanelli ... Herold: ... Sinfonia. — 3. Verdi: ... Aria e Miserere. ... «Mefistofele», Pezzo ... 5. Tondelli: «Mi Antica». — 6. Balfe: ... Ouverture.

Il ratto d'Amburgo

Un passo sovietico a Berlino

per la liberazione d'un complice

BERLINO, 23

L'incaricato d'affari sovietico a Berlino si è presentato ieri al Ministero degli Esteri tedesco chiedendo la liberazione del cittadino sovietico Schmidt, implicato nel rapimento del giovane figlio del funzionario della Società di trasporti russo sovietica «Derutra» di Amburgo.

Al Ministero degli Esteri del Reich è stato fatto presente all'incaricato di affari sovietico che il rilascio dello Schmidt non è possibile perchè egli è stato arrestato sotto l'imputazione di ratto di minorenne e che quindi bisognerà attendere l'esito del provvedimento iniziato a suo carico e, se sarà riconosciuto colpevole, che abbia scontata la pena che i tribunali gli infliggeranno.

I giornali continuano intanto ad occuparsi diffusamente dell'affare, nell'intento particolarmente di stabilire la parte avuta nel presunto rapimento dal Consolato generale sovietico di Amburgo. Al giovane Scheinold furono dati dal Console sovietico, oltre il passaporto, i denari per la traversata e i viveri per la durata del viaggio. Si osserva qui che ciò non sarebbe avvenuto se da Mosca non fossero state impartite precise disposizioni e si trova inconcepibile che si sottragga ai genitori un figlio diciassettenne con la complicità delle autorità ufficiali bolsceviche.

Quanto alla parte dell'arrestato nel rapimento, si narra che lo Schmidt sarebbe riuscito ad acquistarsi la fiducia del giovane inesperto che frequentava ancora la scuola, magnificandogli la vita in Russia ed inimicandolo con i suoi genitori.

La Società «Derutra» presso la quale il padre di Gert Scheinhold fu lunghi anni impiegato, pubblica a sua volta una dichiarazione la quale collima stranamente con quella degli organi ufficiali sovietici.

Nella dichiarazione la direzione della Società afferma che il giovane Scheinhold abbandonò il padre a causa dei cattivi trattamenti ai quali era sottoposto, sicchè la partenza avvenne dietro vive insistenze da parte del giovane. La Società prende pure le difese del Consolato generale sovietico di Amburgo col quale evidentemente essa era in piena intesa. Essa afferma che il Console sovietico era pienamente autorizzato, in base alle leggi sovietiche, a rilasciare un passaporto allo Scheinhold dato che egli aveva compiuto i 16 anni.

La febbre ondulante e la scarlattina

al congresso di microbiologia

PARIGI, 23

Il primo Congresso internazionale di microbiologia ha continuato i suoi lavori all'Istituto Pasteur. Il delegato italiano Cerruti ha dato lettura di un rapporto sulla febbre ondulante in Piemonte. L'oratore ha riunito 648 casi di tale febbre constatati in Piemonte dal 1. settembre 1923 al 1. settembre 1928. La ripartizione geografica dei casi non è uniforme. Il più gran numero è stato constatato a Torino nella regione agricola a nord-ovest della città. I comuni colpiti sono stati ogni anno in aumento; da cinque nel 1922 sono passati a 61 nel 1927. Così il numero degli ammalati è aumentato da 13 dal 1922 ad un massimo di 218 persone nel 1927. La mortalità è molto bassa, in totale 6 decessi. L'incidenza delle stagioni è stata massima nella primavera, poi per l'inverno ed infine per l'estate; l'autunno ha dato il più piccolo numero di ammalati.

E' stato poi discusso il problema delle cause della scarlattina. Speciale interesse ha destato il punto di vista degli scienziati italiani sul «virus» filtrabile quale causa della malattia, punto di vista sostenuto efficacemente dal prof. italiano Caronia, appoggiato dai due relatori ufficiali prof. Cantacuzene e Zlatogoroff. La teoria degli italiani avvia alla soluzione il problema della profilassi e della terapia della grave malattia. Il prof. Caronia è stato molto applaudito. Altri notevoli contributi sull'argomento ha portato il prof. Azzi dell'Università di Torino.

Quattro alpinisti morti

in un incidente di montagna

SAN MICHELE DI MORIANA, 23

Alla punta di Lean de Martin comune di Bessans, è avvenuto un grave accidente di montagna che ha causato quattro vittime.

Mentre una carovana composta di undici persone divise in tre cordate si trovava ad un'altitudine di 3326 metri, l'ultimo alpinista di tali cordate, ha perduto l'equilibrio e scivolando ha trascinato seco i suoi tre compagni. Tutti e quattro caddero da un precipizio di 120 metri e restarono uccisi.

Facevano parte della carovana l'abate Subro di Strasburgo di 30 anni, il giovane Carlo Walter di 19 anni pure di Strasburgo, Marcello Welder di 18 anni e Andrea Weber di 13 anni.

I cadaveri delle vittime sono stati deposti in una cappella di Bessens. La gendarmeria di Lean le Bourg ha aperto un'inchiesta.

120 milioni in volo

LE BOURGET, 23

Un carico di 7165 chilogrammi di oro, il cui valore oltrepassa i 120 milioni, è stato trasportato a questo aerodromo per via aerea da Londra.

Concorso pel vocabolario marinaresco

della Lega Navale Italiana

ROMA, 23

La lega Navale Italiana ci comunica che il termine per la presentazione dei lavori da parte dei concorrenti è stato prorogato al 31 dicembre 1930.

Nell'occasione si ricorda che per tale opera sono assegnati: un premio di L. 15.000 per il miglior lavoro che sarà pubblicato a cura della L. N. I. cui ne rimarrà la proprietà. L'autore avrà inoltre una parcentuale da stabilire sul prezzo di copertina delle copie vendute. Un premio di lire 3.000 ed uno di lire 2.000 saranno assegnati alle opere che la Commissione Esaminatrice giudicherà seconda e terza in ordine di merito.

Il bando di concorso, dal quale risultano tutte le modalità di esso e qualunque chiarimento in proposito, possono ottenersi presso la Sede Centrale della Lega Navale Italiana - Via Giustiniani 5 Roma) e presso i suoi organi periferici (Fiduciari, Sezioni, Delegazioni) in tutti i Capoluoghi di Provinlia, e negli altri centri ove esistono.

La "Sarmiento„ a Napoli

Le cordiali accoglienze della città

NAPOLI, 23

Stamane, accolta dalle salve di uso, è giunta la nave scuola argentina *Sarmiento* che ha attraccato al molo S. Vincenzo. A salutare i cadetti a bordo si è recato il Console dell'Argentina, Lagorio, mentre a riceverli sulla banchina del molo Pisacane erano convenute le autorità portuarie.

Il comandante della *Sarmiento*, capitano di fregata Martin Arana, dopo aver ricevuto a bordo le autorità portuarie e i membri del Comitato dei festeggiamenti e la colonia argentina, accompagnato dal Console comm. Lagorio e dall'ufficiale di ordinanza tenente di fregata Sarcono, si è recato a far visita alle autorità cittadine esprimendo i più vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute dalla città.

Salvato da un dissesto

truffa chi l'aiutò

MILANO, 23

Cinque anni or sono, Achille Mazzucchelli, proprietario di una ditta di prodotti chimici in via Cajazzo, trovandosi improvvisamente in cattive acque ed essendo in procinto di concludere con i creditori un concordato extra-giudiziario, fu a buon punto tratto in salvo dal dott. Guido Brigarello, proprietario di un'altra ditta di prodotti chimici, di più vasta importanza, con sede in Torino. Costui intervenne assumendo in proprio la liquidazione della ditta dissestata e versando il 40 per cento ai creditori. L'azienda rimessa in sesto venne quindi considerata una filiale di quella torinese e rimase a dirigerla il Mazzucchelli, persona tecnicamente assai abile, con l'impegno di restituire al Brigarello la somma di 150.000 lire che costui aveva sborsato per salvare la ditta.

Ma il Mazzucchelli non si accontentò dello stipendio di 3000 lire mensili e dell'interessenza negli affari nella misura del 35 per cento che la direzione generale gli aveva concesso; invece di versare ad una Banca, affinchè fossero passati alla sede di Torino, i proventi della filiale, egli se li sarebbe trattenuti sistematicamente.

Così una denuncia presentata contro di lui, nella quale si afferma anche che egli non sapendo più cosa escogitare negli ultimi tempi per ottenere una dilazione nei pagamenti, e colpevole già di sottrazioni per l'importo di 290.000 lire, chiuso improvvisamente l'ufficio, si è reso uccel di bosco. Dietro questa denuncia la Squadra mobile ha fatto ricercare il Mazzucchelli, ma invano.

La Gazzetta Sportiva

Gli atleti dei G. U. F.

che andranno a Darmstadt

ROMA, 23

L'Ufficio centrale dei G. U. F. comunica:

In seguito alle prove di selezione svolte in questi giorni durante gli allenamenti collegiali di Brunate e di Bologna sono stati ufficialmente prescelti i seguenti atleti che rappresenteranno i Gruppi Universitari Fascisti ai campionati mondiali di Darmstadt. Eventuali modifiche verranno portate se necessarie dopo la disputa dei campionati seniores di atletica leggera di Udine del 27 corrente.

Atletica leggera: 1.o Brignole (Genova), 2.o Cerati (Milano), 3.o Cumar (Padova), 4.o Curtoni (Torino), 5.o D'Agostino (Bologna), 6.o De Negri (Genova), 7.o Galletto (Torino), 8.o Gelsomini (Roma), 9.o Gerardi (Modena), 10.o Giacomelli (Firenze), 11.o Mignani (Bologna), 12.o Pacchioni (Padova), 13.o Ponzoni (Modena), 14.o Salviati (Bologna), 15.o Tommasi (Bologna), 16.o Tugnoli (Bologna), 17.o Vianello (Padova). I suddetti atleti devono trovarsi a Brunate (Como) nella mattinata del giorno 30 corrente. Essi proseguiranno per Darmstadt il giorno 2 agosto partendo da Como alle ore 23.39 accompagnati dal dr. Pucci.

Nuoto: 18.o Alberyi (Napoli), 19.o Ara (Cagliari), 20.o Bacigalupo (Bologna), 21.o Cresio (Milano), 22.o Cucurullo (Bologna), 23.o Gambi (Bologna), 24.o Malan (Torino), 25.o Manzoni (Como), 26.o Mascere (Torino), 27.o Pepe (Bari), 28.o Rota (Bologna). I nuotatori partiranno da Bologna il giorno 28 corrente alle ore 18.55 accompagnati dal dr. Mario Borghi.

Tennis: 29.o De Stefani (Roma) 30.o Del Bono (Roma), 31.o De Minerbi (Roma), 32.o Sertorio (Torino). I tennisti partiranno il giorno 23 corrente alle ore 22.40 da Milano accompagnati dal sig. Alessandro Savorgnan.

Scherma: 33.o Agostini (Milano), 34.o Adragna (Torino), 35.o Bertolaia (Milano), 36.o Gabrielli (Torino), 37.o Ninoli (Milano), 38.o Piutti (Napoli), 39.o Rastelli (Milano), 40.o Roca (Bari), 41.o Santostefano (Trieste), 42.o Verratti (Napoli), 43.o Volponi (Pisa), 44.o Zammichieli (Padova).

Calcio: 45.o Alemandi (Milano), 46.o Bedini (Torino), 47.o Bernardini (Roma), 48.o Bonadeo (Genova), 49.o Chini (Roma), 50.o Costantino (Bari), 51.o Fassanelli (Roma), 52.o Gadaldi (Brescia), 53.o Giuliani (Brescia), 54.o Martelli (Bologna), 55.o Martin Dario (Torino), 56.o Mazzoni (Modena), 57.o Mosca (Torino), 58.o Ottani (Bologna), 59.o Pitto (Bologna), 60.o Sallustro (Napoli), 61.o Varglien (Torino), 62.o Zanninovich (Padova). Gli schermitori e i calciatori e parte dei canottieri partiranno da Como il giorno 26 corrente alle ore 23.39 accompagnati dal dr. Mario Saini.

Canottaggio: Skiff: 63.o Mariani (Mario di Como); Double scull: 64.o Tuzi, 65.o Melchiori (Tevere di Roma); Due con timoniere: 66.o Suarantotti, 67.o Giliberti, 68.o Bournique («Canottieri Savoia» Napoli); Due senza timoniere: 69.o Chesi, 70.o Jaccarino (Canottieri Napoli); Quattro senza timoniere: 71.o Sorrentino, 72.o De Sangro, 73.o Tomai, 74.o Dini, 75.o Massa («Canottieri Italia» di Napoli); Quattro con timoniere: 76.o Maione, 77.o Del Prato, 78.o Romeo, 79.o Bevilacqua, 80.o Maresca, 81.o Gaetani («Canottieri Italia» di Napoli); Outrigger a otto: 82.o Anzini, 83.o D'Angelo, 84.o Gravina, 85.o Capece, 86.o Germani, 87.o Imperiali, 88.o Pascarello, 89.o Quagliolo, 90.o Capece G., 91.o Barra, 92.o Targali («Canottieri Giovinezza» di Napoli). I canottieri componenti gli equipaggi dell'otto ed i due outrigger a quattro, partiranno da Milano il giorno 28 corrente alle ore 0.18 accompagnati dal dr. Fernando Menzocchi.

La divisa ufficiale di gara sarà la maglia nera fregiata dal Fascio Littorio e dalla scritta G. U. F. La divisa da riposo sarà la giacca azzurra ed i calzoni bianchi. Tutti gli atleti alloggeranno all'Hotel Zur Krone Jugenheim Bei Darmstadt. I canottieri prenderanno alloggio a Francoforte sul Meno.

Riunione pugilistica a Roma

ROMA, 23

Si sta allestendo a Roma una importante riunione pugilistica che se dovesse essere condotta in porto potrebbe avere un ottimo successo. La riunione dovrebbe comprendere i seguenti incontri: Vittorio Venturi campione italiano pesi welter contro Kessler ex campione di Francia; Romolo Barboni contro Longhi ed il medio Pizzi contro il milanese Redaelli neo professionista.

L'attività della F. I. G. C.

Una interessante statistica

ROMA, 23

La fantastica attività della Federazione calcistica italiana non è certamente conosciuta dalla maggioranza degli sportivi italiani, i quali credono che certamente il formidabile lavoro federale sia un semplice meccanismo amministrativo e direttivo. Non sarà male perciò pubblicare una interessante statistica che illustra il gravoso lavoro che pesa sulle spalle dei dirigenti della F. I. G. C. La statistica è la seguente:

Squadre partecipanti al campionato italiano: 3226, di cui 1393 federate e 1833 appartenenti all'U. L. I. C. Partite giocate: 17.310, di cui 6000 da squadre federate e 11.010 da squadre uliciane. Giocatori tesserati 66 mila, di cui 21 mila federati e 45 mila dell'Ulic. Forfait 726, di cui 284 fra squadre federate e 442 fra squadre uliciane. Partite annullate per errore tecnico 66, di cui 16 tra squadre federate e 50 tra squadre uliciane.

Partite rinviate per impraticabilità del campo 464, di cui 195 tra squadre federate e 269 fra squadre uliciane. Partite rinviate per l'assenza dell'arbitro 81, di cui 10 di squadre federate e 71 di squadre uliciane. Partite rinviate dalla P. S. 6, di cui 4 tra squadre federate e due tra squadre uliciane. Campi squalificati 121, di cui 63 tra squadre federate e 58 tra squadre uliciane. Squadre escluse dal campionato 93, di cui 8 tra squadre federate e 85 uliciane. Giocatori squalificati 35, di cui 17 tra squadre federate e 18 uliciane. Giocatori squalificati a tempo 3435, di cui 1725 federati e 1710 uliciani. Giocatori ammoniti 3620, di cui 1881 federati e 1739 uliciani. Dirigenti sospesi 157, di cui 35 società federate e 122 società uliciane. Soci radiati da società 55, di cui 15 federati e 40 uliciani. Partite decise coll'art. 40 n. 53.

E' interessante anche conoscere quanto è costato il servizio arbitri alla Federazione. La cifra non è indifferente. Abituati soltanto a conoscere gli introiti della Federazione non sta male una volta tanto interessarsi delle uscite. Bene, gli arbitri nella stagione passata sono costati la bella somma di Lire 1.747.526. Per contro sappiamo che le multe tanto deprecate hanno fruttato al cassiere federale la somma di L. 175.875.

I corridori ciclisti

festeggiati a Bruxelles

BRUXELLES, 23

Alla sede del Fascio ha avuto luogo un ricevimento in onore dei corridori italiani e dei membri del comitato organizzatore della corsa ciclistica Torino-Bruxelles. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttorio del Fascio e dai presidenti delle associazioni italiane. Il console cav. Cunco ha pronunciato brevi cordiali parole di benvenuto rallegrandosi per la magnifica vittoria dei colori italiani. Il segretario del Fascio ha porto il saluto dei fascisti nel Belgio. E' seguito un rinfresco; molto festeggiato è stato il vincitore Grandi.

Carnera ha lasciato gli Stati Uniti

Possibilità d'una nuova proroga

WASHINGTON, 23

Una informazione del Ministero del Lavoro spiega come il ministero stesso non riscontri alcuna ragione per concedere al pugilista Carnera un più lungo periodo di soggiorno negli Stati Uniti di quanto non sia abitualmente accordato agli stranieri; ma fa sapere nello stesso tempo che qualora Carnera o il suo impresario desiderassero sottoporre dei nuovi motivi perchè la proroga fosse concessa, la questione potrebbe essere nuovamente esaminata e la partenza ritardata.

Se la domanda di Carnera fosse favorevolmente accolta, egli avrebbe un altro semestre per proseguire la sua carriera pugilistica negli Stati Uniti.

Ma Carnera non intende evidentemente di approfittare di questa concessione,perchè tanto lui che il suo impresario hanno già obbedito alla intimazione rivolta loro dalle autorità del servizio di immigrazione americano. Essi infatti hanno preso il treno per Montreal, dove si trovano attualmente.

Avanzamento ufficiali in congedo

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 10 luglio 1930 n. 957 relativa all'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito.

Tre giovani salvati

da una camicia nera

MANTOVA, 23

Presso Volta Mantovana, certo Cristoforo Boselli, di 11 anni, scendeva in un canale in prossimità di un mulino per prendere un bagno. Per la violenza della corrente, il ragazzo non riusciva a mantenersi a galla e tanto meno a riguadagnare la sponda. In suo soccorso si lanciava in acqua l'avanguardista Luigino Bertagna, di 16 anni, ma anche questi non riusciva a vincere la corrente e a portare aiuto al pericolante. Fortunatamente in quel momento certo Gerolamo Righetti, Camicia nera di Volta Mantovana, richiamato dalle grida dei due, accorreva sul luogo e, gettatosi nel canale, dopo non pochi sforzi poteva strappare, prima il Boselli ad una morte imminente, e poi il Bertagna.

Non erano ancora cessati gli applausi delle persone accorse sulla riva all'indirizzo del coraggioso salvatore, che questi, richiamato da altre grida di aiuto, si gettava nuovamente in acqua per andare al soccorso dell'avanguardista Mario Martelli, di 15 anni, che, trascinato dalla corrente, era in pericolo di finire nella cascata che mette in moto le ruote del mulino. Il Righetti, tornato a tuffarsi, si aggrappava alle sbarre del mulino che sovrasta la cascata e, incurante del pericolo, riusciva ad acciuffare l'avanguardista e a trarlo in salvo proprio sull'orlo del salto d'acqua.

Le accuse a carico del giovane

che indusse alla fuga due sartine

TORINO, 23

Col proseguire delle indagini sulla fuga delle due sartine torinesi fermate a Genova nuove emergenze aggravano sempre più la posizione del giovanotto che le aveva indotte a fuggire.

Fermato dagli agenti della Questura di Genova, egli aveva dichiarato di chiamarsi Alfredo Designano, di 18 anni, abitante nella nostra città in via Valprato. A questo indirizzo però, secondo le indagini esperite dalla Questura, egli è risultato sconosciuto. Si ha ragione quindi di credere che le generalità da lui date siano false. L'età in primo luogo gli è stata nettamente contestata ed è risultato infatti che egli anzi che avere 18 anni ha superato di certo i 25.

Sul suo capo gravano quindi le accuse di ratto delle due minorenni, e di tentata truffa. Egli infatti pare abbia usato sottili arti per indurre alla fuga le due fanciulle, Rosina Leonardo e Fanny Vicentini, le quali a lui con eccessiva fiducia si erano affidate. Anzi che di un intrigo amoroso come da prima era parso, pare si tratti di qualche losca speculazione che il giovanotto aveva in animo di compiere. Costui infatti aveva loro assicurato un impiego lucrosissimo in un'azienda che diceva di possedere a Genova facendo balenare la prospettiva di una vita brillante che nella città ligure sarebbe stata loro assai facile di condurre.

L'accusa di truffa si riferisce poi al noto tentativo compiuto dal giovanotto presso la madre d'una delle sartine, la signora Leonardo, per ottenere una somma di denaro dicendo di avere degli elementi sufficienti a rintracciare le fuggitive.

Il congresso a Milano

di tecnica sanitaria

MILANO, 23

In seguito ad una riunione tenuta presso il Prefetto è stato deciso che il prossimo Congresso internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica, che si riunì la prima volta a Praga lo scorso marzo, si terrà a Milano durante il periodo della Fiera Campionaria nell'aprile del 1931. Simultaneamente al congresso vi sarà la seconda esposizione internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica nei padiglioni della Fiera. In detta mostra verrà luminosamente dimostrato il primato dell'Italia e in particolare quello di Milano in questo campo di attività.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un furto di tabacchi simulato

e la condanna d'una reggente

(Udienza del 23 - Sezione III. - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Canc.: Lionti).

Sette sono le persone che siedono sul banco degli accusati e precisamente Carlotta Colombana fu Luigi da Crespano Veneto di anni 48 e residente a Mestre, il marito suo Agostino Brighenti fu Stefano da Mestre di anni 57, la loro figlia Maria di anni 18, Giuseppe Andriulli fu Giovanni di anni 30 e la moglie Domenica Gasparin di Mario di anni 30, Innocente Colorio fu Antonio di anni 57 e Gio. Batta Bellato fu Giuseppe di anni 50.

La Colombana, che, assieme al marito, reggeva il magazzino vendita generi di monopolio di Mestre, trovandosi nell'ottobre del 1928 in una situazione finanziaria non troppo buona e per salvarsi da alcune irregolarità nella gestione del magazzino, coadiuvata dalla figlia, dall'Andriulli e dalla Gasparin simulò all'autorità di polizia un furto di tabacchi che sarebbe avvenuto nel suo magazzino. Anche il Brighenti, il Calorio e il Bellato sono imputati di aver concorso nella simulazione.

Affinchè il furto fosse più credibile, si era praticata anche una rottura ad una finestra e si era rotta una lampadina elettrica della via Marghera appunto davanti al magazzino.

L'autorità di pubblica sicurezza, iniziate le indagini scoprì subito il trucco. Intanto veniva eseguita una ispezione nel magazzino e venivano assodate altre responsabilità a carico della Colombana e del Brighenti, che si sarebbero appropriati in danno dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, di tabacchi a loro affidati per l'importo di L. 65.000, che avrebbero falsificate 266 bollette di richieste sali rivenditori in maniera da far figurare un movimento sali (in effetto inesistente) e di avere così truffato all'Amministrazione dei Monopoli la somma di lire 2525. Anche in danno del Consorzio Industriale Fiammiferi essi si sarebbero appropriati di lire 2222.

All'udienza per il Consorzio Fiammiferi si costituisce parte civile l'avv. Camuto, che però in seguito ritira la costituzione.

La Colombana confessa la simulazione del furto, spintavi dalle condizioni non buone in cui si trovava e per giustificarsi nell'imminente ispezione che doveva avvenire nel suo magazzino. Il Brighenti teneva il registro entrate dei tabacchi ed ogni mercoledì faceva le rimanenze che riscontrava sempre esatte. Egli racconta poi che accortosi del furto, avendo trovata rotta l'inferriata, si recò a denunziare ogni cosa alla pubblica sicurezza non supponendo mai che la moglie avesse potuto fare una cosa simile.

L'Andriulli fu pregato insistentemente dalla Colombana, dalla figlia Maria, da sua moglie, che prestava servizio in casa Brighenti, di rompere l'inferriata.

La Gasparin fu anch'essa pregata dalla Colombana di intercedere presso il marito di partecipare alla simulazione. Il Calorio ed il Bellato, facchini al magazzino, affermano che quando fu loro fatta la proposta di simulare il furto si rifiutarono di accedere alla richiesta della Colombana.

Vengono sentiti alcuni testi fra cui il cav. Coniglio, capo della squadra mobile di Venezia, il quale espone le indagini eseguite.

Il P. M. cav. Santoro dopo aver pronunciato la sua requisitoria chiede che la Colombana venga condannata a 33 mesi di reclusione; il Brighenti assolto per insufficienza di prove; l'Andriulli e la moglie Gasparin condannati a 10 mesi; la Maria Brighenti condannata al minimo della pena; il Calorio e il Bellato assolti per non aver commesso il fatto.

Hanno quindi la parola l'avv. Brass a difesa del Calorio e del Bellato, l'avv. Merlin e Bastianetto per la Colombana, l'avv. Virotta per Brighenti Agostino e la figlia, e l'avv. Bondi per l'Andriulli e la Gasparin.

Il Tribunale oltre le ore 20 pronuncia la seguente sentenza: Colombana condannata ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione e lire 1000 con il condono di un anno e della multa; Brighenti Agostino assolto per non aver concorso nel fatto; Brighenti Maria assolta per insufficienza di prove sul dolo, l'Andriulli e la Gasparin condannati a mesi 3 di reclusione con il condono e la non iscrizione, il Calorio e la Bellato assolti per non aver commesso il fatto.

Un soldato di Radetzki

che conta 104 anni

VIENNA, 23

Nel Comune di Alt Lichtenwarth, presso Vienna, vive in ottime condizioni fisiche un certo Lorenzo Edl che compie venerdì i 104 anni essendo nato il 25 luglio 1826. Ogni mattina il vegliardo sale a piedi il colle dove si trova la chiesa del paese e ascolta puntualmente la Messa. Ad eccezione della vista un pò indebolita, egli sta benissimo. Ha una memoria ferrea, tanto che ricorda gli episodi del periodo passato in Italia nel '49 a Mortara ed a Novara per otto anni e mezzo fu soldato sotto Radetzki. Poi tornò nel suo villaggio natio di Alt Lichtenwarth.

L'Edl discende da famiglia di contadini ed i suoi quattro fratelli hanno raggiunto l'età di 79, 80, 92 e 95 anni.

Richiesto del segreto di questa longevità il vecchio ha risposto che per diventare centenari bisogna vivere in una località salubre, lavorare con diligenza, mangiare con misura cibi semplici, bere poco, essere soddisfatti di sè e del mondo e amare Iddio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Fuad proclamerà la legge marziale?

LONDRA, 23

Oggi al Cairo e ad Alessandria l'ordine non è stato turbato in alcun modo. Le due città sono tutt'ora occupate militarmente. A Porto Said, a quanto dice il corrispondente della Morning Post, la situazione è complicata dal fatto che da parecchi mesi in qua i marinai di ogni nazione che approdano coi piroscafi, hanno fatto commercio di rivoltelle coi gregari del partito nazionale egiziano. Il corrispondente della Morning Post afferma poi che Sidky Pascià non sarebbe in grado di mantenere l'ordine e prevede che Re Fuad in questa eventualità proclamerà la legge marziale. Secondo lo stesso corrispondente il Re si trova dinanzi ad un dilemma: o proclamare la legge marziale, o riconoscere inevitabile l'intervento straniero.

Stasera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri ha risposto alle varie interrogazioni ed ha detto che i disordini di questi ultimi giorni sono stati alquanto esagerati dai giornali. In tutto sono state quindici dimostrazioni al Cairo durante la giornata di lunedì, ed i dimostranti si sono accontentati di rompere finestre, danneggiare le tramvie e recare danni alle proprietà degli europei; soltanto un conduttore tramviario inglese e un suddito ungherese rimasero feriti. Egli ha assicurato che soltanto una parte della popolazione ha partecipato a questa manifestazione e che gli operai hanno continuato il loro lavoro.

Il Ministro degli Esteri ha smentito poi le voci secondo le quali sarebbero in corso trattative in via non ufficiale tra Londra e Cairo, circa il trattato di amicizia discusso a Londra tre mesi fa. Il fatto è che vi sono a Londra da alcuni giorni alcuni delegati del Parlamento egiziano, ma non per questo, ha dichiarato Henderson, si può dire che siano in corso trattative col Governo britannico.

La colonia del Kenia sotto l'incubo dei leoni

LONDRA, 23

Si ha da Nairobi (Kenia):

Interi distretti di questa Colonia sono sotto l'incubo di bande di leoni, che nelle ultime tre settimane hanno compiuto veri massacri di indigeni. Oltre venti uomini, sorpresi dalle belve, sono stati sbranati e divorati nella foresta.

Le popolazioni delle zone di Ankole e di Masaka sono terrorizzate. Quello che più impressiona è il fatto che i leoni, contrariamente alle loro abitudini, entrano a bande nei villaggi, compiendo delle vere razzie di abitanti. L'ultimo episodio si è verificato nel villaggio di Kulele, dove tre abitanti sono stati assaliti e trascinati via in pieno giorno dalle belve.

Il Governatorato britannico della Colonia ha organizzato speciali battute di caccia per rimediare in qualche modo alla situazione che minaccia di farsi sempre più tragica.

Panico alla Posta di Zagabria per l'incidente d'un operaio

ZAGABRIA, 23

L'altro giorno un operaio aveva da eseguire riparazioni sulla cupola vetrata della Posta centrale, sopra il salone del pubblico. L'operaio precipitò e sotto il suo peso andarono infrante alcune grandi lastre. Per fortuna l'uomo riuscì ad aggrapparsi al cornicione. Ma le persone che si trovavano nella sala, colpite dai vetri, rimasero ferite. Il panico fu grande. L'operaio fu liberato dalla sua critica posizione dai vigili del fuoco.

L'on. Ricci a Milano al convegno interregionale dell'O. N. B.

MILANO, 23

Nella giornata di ieri e di oggi è stato tenuto il quinto convegno interregionale dei dirigenti le organizzazioni giovanili della Lombardia, Piemonte e Liguria presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Ricci, presidente dell'O. N. B. Scopo del convegno è stato quello di esaminare i risultati dell'attività fino ad oggi realizzata e delle opere compiute per l'educazione fisica e morale della gioventù nonchè quello di dare possibilità al gerarca di tracciare le direttive che dovranno essere seguite per una maggiore efficacia degli scopi e dei compiti che sono stati assegnati all'istituzione stessa.

L'on. Ricci ha ampiamente trattato degli argomenti che si riconnettono al vastissimo campo dell'inquadramento giovanile ed ha inoltre assistito agli esami per la nomina dei capisquadra che si sono effettuati in questi giorni in ogni capoluogo di regione ed ha potuto così rilevare con soddisfazione la matura, completa e organica preparazione di questi giovani avanguardisti che sono destinati a divenire i dirigenti futuri dell'organizzazione.

L'on. Ricci ha visitato inoltre alcune delle maggiori colonie elioterapiche e montane istituite dal comitato provinciale balilla di Milano e si è intrattenuto con le autorità per la deduzione di alcuni fra i più urgenti problemi che interessano gli ulteriori sviluppi delle organizzazioni giovanili provinciali.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Bonduel vince la 17. tappa

Guerra sempre secondo in classifica

PARIGI, 23

La diciassettesima tappa, colla quale si inizia la nuova serie di tappe giornaliere e che culminerà con l'arrivo a Parigi, mantiene immutata la posizione di Guerra nella classifica generale ed ha nel contempo confermato ancora una volta le ottime condizioni fisiche del mantovano. Ancora oggi infatti egli ha dovuto lottare contro gli attacchi dell'intera « equipe » francese.

Ritardato per forature alla discesa del colle della Faucille, egli ha visto i francesi partire come demoni con l'intenzione di strappargli quel leggero vantaggio che ha tuttora nella classifica generale su Antonino Magne. Ma il nostro atleta con meraviglia di tutti coloro che lo seguono per la sua regolarità, per la potenza della sua azione e per il suo spirito granitico è uscito nuovamente trionfante da questa impari lotta.

Infatti il furioso inseguimento di Guerra nella salita è la fase più saliente della tappa odierna che è stata in sostanza favorevole al mantovano poichè questa gli convalida la sua posizione in classifica nei riguardi del belga Demuysère che all'arrivo a Belfort ha perso cinque minuti.

Il saluto di Ginevra

I sessantatre superstiti hanno lasciato Evian stamane alle ore 7. L'andatura turistica del folto plotone procede normale sulla bella strada che costeggia il lago del Lemano e dopo la passeggiata di una quarantina di chilometri entro il territorio svizzero, i corridori traversano Ginevra la cui popolazione si è riversata nelle strade per acclamarli e festeggiarli.

Dopo alcuni chilometri a ritmo lentissimo il plotone giunge compatto alle 9.20 a Gex (60 chilometri). All'uscita della città comincia la salita della Caucella lunga 10 chilometri. I concorrenti proseguono con andatura non eccessiva. Pelissier è al comando seguito da Guerra. Man mano che la strada sale il plotone si assottiglia e finisce per allungarsi a fila indiana: tra i primi vediamo il belga Demuysère ancora sofferente della ferita riportata nella caduta della tappa precedente, che pedala con fatica. Pierre Magne passa al comando, ma verso la vetta è superato dallo spagnolo Trueba. Ma ecco che l'isolato Mazeirat che ha fatto un brillante ritorno tenta fuggire; egli guadagna qualche decina di metri, ma Guerra seguito da Pierre Magne e Treuba risponde prontamente all'attacco.

Pelissier e Leducq intanto perdono terreno e la battaglia prosegue fino al valico. A un certo punto Guerra che pedala con grande facilità supera anche lo spagnolo, ma questi ritorno alla lotta con rinnovata foga ed ecco sopraggiungere come un bolide Carlo Pelissier che raggiunge e supera la coppia italo-spagnola passando in prima posizione in cima al colle alle 9.55.

Seguono a dieci metri Trueba, Guerra e poi a brevissimo tempo Taverne, Dellanoy, Schoen, P. Magne, Leducq, Bonduel ed Antonino Magne.

La foratura di Guerra

Pelissier si getta nella discesa come un bolide. Guerra è tra i primi a porsi nell'inseguimento, ma quando sta per raggiungere il francese deve arrestare la sua azione: un pneumatico si affloscia ed il mantovano perde oltre due minuti per il cambio. Riparte con Pancera che sopraggiunge in quel momento. Intanto i francesi si erano accorti dell'infortunio di Guerra ed avevano scatenato la battaglia. Antonino Magne, che aspira al secondo posto in classifica generale, aveva dato l'allarme e tutti i suoi compagni erano partiti a più di 45 all'ora. Alla fine della discesa ecco il villaggio di Morez. Pelissier passa alle ore 10.39 precedendo di cinque minuti un gruppo di nove corridori. Guerra che ha guadagnato leggermente terreno passa ad un minuto di ritardo su quest'ultimo gruppo. Egli è con Merviel e Benoit Faure.

Il meraviglioso inseguimento

Carlo Pelissier è raggiunto sulla salita Savine a qualche chilometro da Morez. Su questa nuova ascesa il gruppo di testa si spezzetta ma poi si ricompone nella discesa nella quale i francesi continuano a tirare a fortissima andatura per rendere più duro a Guerra il compito di riprendere contatto. Ma il mantovano meraviglioso di volontà e di tenacia lavora senza una parola d'imprecazione contro la sorte che verso di lui è tutt'altro che benigna. Egli continua energicamente il suo inseguimento e in vetta alla Savine il suo ritardo è solo di un minuto. Ancora dieci chilometri che sono condotti a quaranta all'ora e finalmente Guerra vede coronato dal successo il suo bellissimo sforzo. Egli acciuffa il gruppo di testa a qualche chilometro da Pontalier trascinando Merviel e Benoit Faure.

Rientrato il mantovano i francesi desistono dalla lotta e l'andatura è assai calma. A Pontalier, chilometri 160, il gruppo transita alle 12.58 composto di dodici unità, seguito da un plotone di ventidue uomini, fra i quali Pancera e Giuntelli. Demuysère non passa che alle 13.13 con quindici minuti di ritardo. Egli soffre e parla di abbandonare, ma i suoi compagni Mertens e Taverne sono con lui e lo incitano a proseguire. Egli si difenderà e poi diminuirà molto il ritardo.

La corsa sotto la pioggia

Ad andatura moderata il gruppo di testa procede lungo le strade che costeggiano il Doubs. Nessun incidente si deve segnalare salvo un violentissimo acquazzone che ha ridotto le strade in pessime condizioni in veri torrenti. I corridori sono ricoperti di mota e quindi irriconoscibili. Tuttavia l'andatura è sostenuta tanto che nessuno degli staccati può riprendere contatto. A Montlellard, 262 chilometri, gli stessi uomini passano alle 16.15. La pioggia continua a cadere torrenzialmente e le strade si fanno quasi impraticabili. A qualche chilometro dall'arrivo Dellanoy e Pellion si distaccano dal gruppo per forature cosicchè sono dieci i corridori che entrano in pista allo stadio di Belfort per disputare la volata finale la quale avviene in una confusione generale.

L'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bonduel, che compie i 282 chilometri del percorso Evian-Belfort in ore 9.55'28''; 2. Pelissier; 3. Leducq; 4. Antonino Magne; 5. Guerra; 6. Schoen; 7. Benoit Faure; 8. Pierre Magne; 9. Trueba; 10. Merviel, tutti allo stesso tempo di Bonduel; 11. Pellion in ore 9.58'44''; 12. Dellanoy in 9.58'58''; 13. Tirbahc nello stesso tempo; 14. Bidot in 10.1'9''; 15. Demuysiere stesso tempo; 16 Manteyl; 17. Martin; 18. Laballe; 19. Dossche; 20. Giuntellli tutti al tempo di Bidot. Pancera è 35 con 10.17'9''.

Ecco la classifica generale: 1. Leducq in ore 136.21'51''; 2. Guerra in 136.38'4''; 3. Antonino Magne 136.39'54''; 4. Demuysère in 136.45'25''; 5. Benoit Faure in 137.3'41''; 6. Bidot in 137'5'9''; 21. Pancera in 138.54'14''; 30 Giuntelli in 141.1'45''.

Sessantasei corridori partiti per la marcia Parigi-Strasburgo

PARIGI, 23

La partenza della gara di marcia Parigi-Strasburgo è stata data alle ore 13 in Piazza della Repubblica. Su 76 iscritti ne sono partiti solo 66. I marciatori lungo i 4 chilometri attraverso Parigi sono stati salutati da una folla di oltre 100 mila persone. Alla porta di Pantin ha avuto luogo la partenza effettiva e i marciatori alle 13.30 hanno iniziato i 499 chilometri che separono la porta della Capitale da quella di Strasburgo.

Pugili padovani puniti

ROMA, 23

La Federazione Pugilistica italiana ha punito Pengo Rino di Padova pugile del C. P. Padovano a mesi tre di squalifica dal primo agosto 1930 al 30 ottobre 1930, per contegno scorretto verso l'arbitro sig. Angelo Cedolini nella riunione del 7 luglio 1930 a Mirano Veneto, e Nalin Attilio del C. P. Padovano a 2 mesi di squalifica e precisamente dal primo agosto 1930 al 30 settembre 1930 per avere abbandonato ingiustificatamente la riunione di cui sopra ed aver combattuto privo di regolare licenza per l'anno in corso.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 23

POMODORO - Monaco: da Verona arrivati vagoni 1 Tondo liscio, qualità varia, collocamento difficile, gabbiette per quintale lordo 22 a 24-23.

CETRIOLI - Monaco, offerta sufficiente: dal Veneto arrivati vagoni 3 da tavola, qualità buona, collocamento stentato, quintale netto marchi 14 a 16-15 — Vienna, qualità mediocre: da Chioggia arrivati offerti sacchi 700, corti da tavola, qualità mediocre e collocamento alquanto facile, quintale lordo scellini austriaci 20 a 21-20.

CIPOLLE - Vienna offerta sufficiente: da Chioggia arrivati, offerti sacchi 250 qualità mediocre quintale lordo scellini austriaci 18 a 20-20.

PERE - Monaco: offerta sufficiente, qualità varia, spadoncini gabbiette per quintale lordo marchi 60 a 65-62; dall'Alto Adige arrivati vagoni 6 Moscatelle, qualità varia, collocamento stentato, quintale netto 50 a 56-54.

SUSINE - Vienna, offerta abbondante: da Verona arrivate offerte gabbiette 500, qualità varia, collocamento alquanto facile, quintale lordo scellini 60 a 120-90.

PESCHE - Francoforte, offerta abbondante plateaux, per quintale lordo marchi 110 a 130-110: di Verona qualità buona «S. Anna» plateaux collocamento mediocre, per quintale lordo 70 a 100-80; «trionfo» qualità mediocre, gabbiette per quintale lordo 35 a 60-50. — Monaco, offerte regolare: da Verona arrivati vagoni 1 «Trionfo» qualità buona collocamento mediocre, plateaux per quintale lordo 90 a 100. — Da Mogliano arrivati vagoni 8 «Sant'Anna» qualità varia, collocamento mediocre plateaux per quintale lordo 70 a 90, gabbiette per quintale lordo 50 a 65. Vienna, offerta limitata: da Mogliano arrivate offerta gabbiette 2000 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile, gabbiette per quintale lordo scellini austriaci 120 a 180-140.

Il comandante della "Sarmiento,, ai funerali delle vittime a Napoli

NAPOLI, 23

Nel pomeriggio le autorità cittadine si sono recate a bordo della nave scuola argentina *Presidente Sarmiento* per restituire la visita al comandante Martin Arana. Questi, inneggiando all'amicizia che lega l'Argentina all'Italia, ha espresso altresì il vivo cordoglio dei cadetti e del popolo argentino tutto per la sciagura che ha colpito il Mezzogiorno d'Italia.

Il comandante della nave scuola unitamente al console dell'Argentina comm. Lagorio, prenderà parte domani ai funerali delle vittime del disastro tellurico ed una corona sarà inviata alla memoria delle vittime stesse a nome dei cadetti e del popolo argentino.

50 mila lire dell'Opera Maternità per l'assistenza ai terremotati

ROMA, 23

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha messo a disposizione delle proprie Federazioni provinciali di Potenza, Foggia, Avellino e Benevento la complessiva somma di lire 50 mila perchè d'accordo coi rispettivi Prefetti adottino le prime misure di assistenza a favore delle madri e dei fanciulli colpiti dal terremoto.

La razionalizzazione del lavoro alla Corporazione dell'Industria

ROMA, 23

Stamane, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Trigona, si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Corporazione dell'Industra, sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per iniziare l'esame della vasta materia concernente la razionalizzazione del lavoro industriale. Questo problema sottoposto all'esame degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, su richiesta della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria è stata ampiamente trattata nella seduta di stamane per quanto riguarda i suoi aspetti generali. La Corporazione dell'industria tornerà a riunirsi per continuare l'esame dell'importante materia.

Una via di Vicenza in subbuglio per un tentativo ladresco

VICENZA, 23

Stasera verso le 23, la via Toretti è stata messa a rumore da un tentativo ladresco compiuto da cinque ignoti ai danni della Oreficeria Ongaro. La proprietaria della oreficeria, Pina Ongaro, affacciatasi alla finestra della sua camera, mentre stava per coricarsi, aveva udito dei rumori sospetti e vide due individui che stavano dando la scalata alla mura del suo orto, per raggiungere la bottega. Appena la Ongaro diede l'allarme, i due individui fuggirono; gli altri tre che erano riusciti a penetrare nell'orto si sono pure dileguati rapidamente.

Sul posto si riversò una piccola folla di curiosi e gli agenti della Questura, subito accorsi, hanno fermato un oste che si suppone sappia qualche cosa.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	67 50	68 —	67,55	67 70
Consolid.5 o/o	81 35	81,35	81.15	81 27
Obb. Venezie	—.—	—.—	75,10	75 20
Bancari				
Banca d'Italia	1820 —	1812 —	—.—	1820 —
Banca Comm.	1420 —	1427 —	1422 —	1421 —
Banca Credito	109 —	109 —	—.—	—.—
Banco Roma	110 —	110 —	109 —	110 —
Cred. Italiano	800 —	800 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	184 —	184 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	810 —	811 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530 —
Trasporti				
Cosulich	85 —	85 —	85 —	85 —
Ferr. Mediterr.	668 —	665 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1130 —	1130 —	—.—	—.—
Rubattino	501 —	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	95 —	91 —	95 —	95 —
Costr. Venete	230 —	234 —	—.—	230 —
Saturnia	74 —	74 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198 —	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90 —	97 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	420 —	421 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330 —	330 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	111 —	114 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.25	22 —	22 —	21 —
Fil. Coc. Cant.	625 —	625 —	—.—	—.—
Case mi Seta	582 —	590 —	—.—	—.—
Stamp. D'Ang.	1085 —	1082 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	181 —	180 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2736 —	2750 —	—.—	—.—
Sole de Chat.	250 —	250 —	247 —	250 —
Lin. Can. Naz.	236.50	234 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	390 —	390 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 —	18 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	22 —	22 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	64.50	64 25	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	615 —	614 —	—.—	—.—
Man. Tosi	199 —	198 —	—.—	—.—
Varedo	39 50	39 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	49,75	50 —	—.—	—.—
Bernasconi	94 —	94 —	—.—	—.—
Unione Man.	532 —	538 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	102 —	102 —	—.—	—.—
Ilva	206 —	205.50	—.—	506 —
Metallurgica	164.50	166 —	—.—	—.—
Elba	46 —	46 —	—.—	—.—
Monte Amiata	189.50	190 —	—.—	—.—
Montecatini	213.50	214.50	214.50	214 —
Breda	107 —	105 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	316.50	318 —	314 —	317 —
Isotta Frasch.	162.50	163.50	—.—	—.—
Bianchi	45.50	44 —	—.—	—.—
Miani Silvestri	56.50	56 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.50	85 —	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134.50	134.50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	87 —	85 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	234 —	227.50	230 —	228 —
Elett. Brioschi	488 —	488 —	—.—	—.—
Dinamo It.	223 —	220 —	—.—	—.—
Bresciana	263.50	264 —	—.—	—.—
Adamello	280,50	282 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	241 —	241 —	—.—	—.—
Emiliana	488 —	481 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465 —	465 —	—.—	—.—
Seso	96,75	97,50	—.—	—.—
Edison	696 —	695 —	—.—	—.—
Edison Post.	455 —	455 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	181 50	181 —	—.—	—.—
Tirso	189 —	189 50	—.—	—.—
Lig. Toscana	264 —	270 —	—.—	—.—
Vizzola	673 —	667 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	301 —	300 —	—.—	—.—
Valdarno	179,50	180 —	—.—	—.—
Tecnomasio	98 —	100 —	—.—	—.—
Terni	386.25	388 —	—.—	385 —
Es. Elettrici	105,50	105,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	125 —	126,25	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840 —	840 —	—.—	—.—
Raffineria L. L.	869 —	866 —	—.—	—.—
Past. Baroni	33 —	33 —	—.—	—.—
Riseria Ital.	37 —	39 —	—.—	—.—
Gulinelli	218 —	218 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	232 —	228 —	—.—	—.—
Fondi Rust.	150 —	152 —	—.—	—.—
Fond. Reg.	64.50	65 —	—.—	—.—
Beni Stabili	609 —	608 —	—.—	—.—
Grandi Alber.	56 —	57 —	55 —	55,50
Diversi				
A. C. N. A.	79 —	76 —	—.—	—.—
Gas Torino	196.50	200 —	—.—	—.—
Mira Lanza	63 50	64 —	—.—	—.—
Petroli	35,50	36,50	—.—	—.—
Eridania	420,50	418 —	—.—	—.—
Italo Am.	165 —	170 —	—.—	—.—
Pirelli It.	788 —	792 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	194 —	193 —	—.—	—.—
Rinascente	58 —	58 —	—.—	—.—
Brevital	99 —	99 —	—.—	—.—
Dell'Acqua	172 —	169 —	—.—	—.—
Spalato	160 —	160 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3877,50	3885 —
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	197 —
Cambi				
Parigi	75.10	75.10	75.12	75.11
Zurigo	371 —	371,64	371 —	371.05
Londra	92.88	92.88	92,88	92,89
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	220,50	219 —	221 —	218,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,63	56,63
Bucarest	11,37	11,36	11 39	11,38
Argentina oro	15,67	15,63	—.—	—.—
„ carta	6,91	6,85	—.—	—.—
New York tel.	19 08	19,08	19,09	19.08
„ Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 80	33,88	33 90	33 90
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,34
Atene	24.75	24.77	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.60 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 74.40 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 54.50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 35 — Lloyd 520 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 120 — Martinolich 120 — Tripcovich 155 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 192 — Cementi Isonzo 68.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 97 — Sigorta di Costantinopoli 100.50.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.88 — New York 19.08.75 — Zurigo 371.10 — Madrid 220 — Amsterdam 768.50 — Berlino 456 — Vienna 269.90 — Zagabria 339 — Bruxelles 266.85 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

FRUMENTO. — Numerosi affari, sostenuto, andamento fermo. Apertura: contante 129.35, luglio 180, ottobre 133.50, dicembre 187.35. Chiusura: contante 129.50, luglio 129.50, ottobre 133.60, dicembre 137.65.

GRANOTURCO. — Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 63.50, ottobre 63.15, dicembre 63.15. Chiusura: contante 63.50, ottobre 62.75, dicembre 62.85.

RISO. — Stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 122.50, ottobre 117,35, dicembre 118,25. Chiusura: contante 116, ottobre 117.40, dicembre 118,40.

RISONE. — Stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 78.75, dicembre 79.50. Chiusura: contante 81, ottobre 78.65, dicembre 79.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 luglio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 23 luglio: «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Loukia» ell. da Costanza con petrolio — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Podmaladak» jugosl. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 23 luglio: «L. Mocenigo ital. per Fiume con merci — «Matheos» ell. per Costantinopoli vuoto — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Loukia» ell. per Porto Corsini con petrolio — «Indra» norveg. per Livorno con merci — «Priaruggia» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 22 luglio: «Ugo Bassi» ital. per Fiume — «Gianicolo» ital. per Odessa — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Ugo Bassi» ital. arrivato il 22 luglio: da Rotterdam: barili 15 trementina; da Anversa: barili 85 grasso, barili 5 grafite, barre 332 ferro; da Amburgo: balle 375 cellulosa, sacchi 100 orzo, sacchi 432 sabbia, sacchi 30 piselli, barili 12 colori, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 22 luglio: da Riposto: botti 8 vino; da Siracusa: bombole 27 vuote; da Mazzara del Vallo: botti 10 vino; da Marsala: barili 243 vino marsala; da Trapani: botti 11 vino; da Gallipoli: botti 311 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Loukia» ell. arrivato il 23 luglio: da Costanza: rinfusa tonn. 500 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Podmaladak» jugosl. arrivato il 23 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26. Arrivati 7; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6523; merci varie tonn. 367; totale tonn. 6890.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 225; merci varie tonn. 365; totale tonn. 590.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 824 — Carri caricati 338; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 157 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 327 — Carbonai 37 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW York 22. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.22; (vecchio 13.42 — Febbraio (nuovo) 13 30 — Marzo id. 13.38-40 — Aprile id 13.47 — Maggio id. 13.56 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.94 — Agosto id. 13.06 — Settembre 13.15 — Ottobre (nuovo) 12.96-98; (vecchio) 13.26-28 — Novembre id. 13.04 id. 13.31 — Dicembre id. 13.12-14; id. 13.37-38.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45 — Luna leva alle ore 2.20; tramonta alle ore 19.19 — Ultimo quarto il 19; Luna nuova il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e ore 16.0; Alte ore 11.0 e ore 21.30.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 27.5; minima 20.2.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 756.7.

Alle ore 8 d'ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra

Le previsioni del tempo

ROMA, 23

Situazione barica. — Un centro ciclonico è stamane sul Mare del Nord, una depressione è sulle Baleari; l'alta pressione atlantica approda sulle coste occidentali del continente, mentre sulla Sicilia e sull'Italia meridionale si protende alta pressione dalle coste libiche. - Probabilità. E' oggi alquanto più palese la tendenza della situazione barica a produrre perturbazioni di carattere temporalesco sull'Alta Italia specialmente lungo l'arco alpino, sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Venezie.

Annuvolamenti crescenti sulla media Italia, scarsa nebulosità sull'Italia meridionale. Alcune nebbie meridionali deboli o moderate. — Persiste il regime di correnti aeree meridionali deboli o moderate. - Temperatura in lieve aumento. Mare mosso sul Tirreno, leggermente mosso sul rimanente.

Libri nuovi

Carlo Gamba: «Giotto». Illustr. - Ist. Italiano di Arti Grafiche - Bergamo - L. 5.

F. Hermanin: «Alberto Dürer». Illustr. Istituto Ital. di arti Grafiche - Bergamo - L. 5.

P. E. Drouven: «Un'anima di ragazzo». - Libreria Emiliana ed. Venezia L. 5.

D.r Toth Tihamèr: «Formazione del Giovane». Libreria Emiliana ed. Venezia L. 10.

Enzo la Rosa: «Se po sapé perchè?!». versi romaneschi - Maglione ed. Roma Lire 10.

F. F. di Castel Lentini: «Saggio sulla modernità»; con fregi di D. Cambellotti. Sindacato italiano di arti Grafiche - Roma lire 10.

Luigi Rizzoli: «Napoleone Bonaparte a palazzo Polcastro ora De Benedetti» (Soc. Cooperativa tipografica, Padova).

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella seduta del 21 Luglio 1930 VIII.

Venezia, Comune: Ricorso Scarpa Nicola di Angelo contro tassa patente 1928 — Id.: Ricorso Brunello Giovanni contro tassa famiglia 1926-27 — Id.: Svincolo deposito cauzionale Impresa G. B. Ravà per scuole a Marghera — Id.: Restituzione deposito alla Società Anonima Cantieri navali e Acciaierie di Venezia per cessata locazione — Id.: Contributo per cure montane ai figli degli invalidi di guerra e dei mutilati — Id.: Accettazione di doni pervenuti alle Gallerie e Musei Comunali durante gli anni 1928-1929.

S. Maria di Sala, Comune: Ricorso Bellinato Emilio contro tassa esercizio e rivendita 1930 — Id.: Id. di Marassato Massimo.

Venezia, Comune: Offerta di un pennone del Pilo Veneto al Museo di Pola — Id.: Contributo alla Società Superstiti Garibaldini per l'anno 1930 — Id.: Esonero cauzione commerciale - Ditta Busetto Giuseppina — Id.: Id. Canal Aldo 1926-27 Ricorso — Id.: Id. Paulon Alessandro id. Ricorso — Id.: Id. Minello Giovanni 1928-29 Ricorso — Id.: Id. Fronth Francesco 1926-27 Ricorso.

Grisolera, Comune: Compenso agli ufficiali del censimento agricolo Variazione al bilancio.

Stra: Ditta Borella Carlotta, Esonero cauzione commerciale.

Teglio: Ditta Zuccolo Angela, idem.

Venezia, Comune: Proroga pensione a Buranelli Giuseppina.

Dolo, Osp. Civile: Compenso al Cappellano per maggior lavoro.

S. Maria di Sala, Comune: Assegnazione sussidio a domicilio a Castellan Luigia.

Salzano, Comune: Contributo pro Monumento del Grappa.

Venezia, C. di Carità: Alienazione della Corte a S. Polo N. 2457 della Società Arti Edificatorie.

Venezia, O. P. Giustinian: Svincolo affittanza negozio a S. Moisè locato al Cav. Uff. Salvadori Antonio.

Venezia, Colonia Alpina S. Marco: Lavori di ampliamento alla Colonia di Norcen.

Venezia, O. P. Marcorà: Riparazioni straordinarie al negozio a S. Polo.

Mestre, Osp. Civile: Liquidazione fallimentare Società Lizier e Società espurgo pozzi neri.

Mirano, Asilo Mariutto: Indennità di espropriazione — Id.: Servitù per passaggio e trasmissione energia elettrica.

Mirano, Osp. Civile: Indennità pe servizio manicomiale.

Noale, Osp. Civile: Pagamento agli operai che demolirono i vecchi fabbricati.

Pramaggiore, Comune: Variazioni al regolamento organico. Mezzo di trasporto al Cursore.

Cona, Comune: Modificazioni al regolamento di polizia rurale.

Grisolera, Comune: Modificazione al regolamento tasse comunali.

Martellago, O. P. Michele De Santi: Bilancio 1930-32.

Martellago, Osp. S. Maria: Id.

Noventa di Piave, Comune: Modific impaste di consumo.

S. Donà, Comune: Svincolo cauzione prestata ditta Bernardi a garanzia del contratto abbonamento dazio consumo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.02; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano) 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine) 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stondardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro .Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants, Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHAUFFEUR 38enne, lunga pratica, serio, onesto, offresi. Scrivere: Checchin, Campalto, Mestre.

GIOVANE attivo, energico, cerca presso Ditta o privato posto contabile, dattilografo, magazziniere. Ottime referenze miti pretese. Scrivere: Cassetta 23 F Unione Pubblicità Venezia.

SIGNORINA diplomata francese, perfetta inglese, italiano, disposta viaggiare, desidera posto au pair. Scarselli, Via Fossombroni, 2, Firenze.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LAUREATA impartisce lezioni matematica, scienze, Venezia Lido. - Scrivere: Cassetta 5 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 SETTEMBRE cerco appartamentino 2 stanze, salotto, accessori, soleggiato, civile. Scrivere indicando località e prezzo Cassetta 24 E, Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 2 piano, Calle Ca' D'oro. Vani dieci, accessori, ogni confort moderno. Vederlo, trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 9 alle 10, Venezia.

AFFITTASI quartiere ammobiliato, signorile, lussuoso, vicino San Marco, sei stanze, bagno, due stanze servizio, accessori, termosifone, per durata minima sei mesi. - Scrivere: Cassetta 6 G. Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sirap» Casella Postale 295 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CESSIONI stipendio Governativi 7 % Ferrovieri, Comunali ecc. 10 %. Prestinbak, Colarienzo 28, Roma.

CONCIME fosfatico economico, eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

LIQUIDA astuccio toilette lire 375 Argenteria, posateria, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

VILLA o altro edificio con ampli locali, poco terreno circostante, posizione salubre, riparata venti, dotata acqua potabile, facilità accesso acquisterebbe Comitato Croce Rossa Italiana, Venezia uso preventorio ragazzi, capacità circa duecento letti.

VENDITE

VENDESI paraggi S. Tomà, soleggiato appartamento 120 mila facilmente divisibile, comodità pagamento. Scrivere: Cassetta 9 G Unione Pubblicità, Venezia.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili

dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 28 Febbraio 1930 (Anno VIII)

Istituto:

Capitale e Riserve al 28-2-1930	L. 111.194.370.49
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—) (in corso)	» 6.535.000.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 310.016.735.33) »	» 95.406.905.92
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	» 37.598.320.21
Anticipazioni su danni di guerra:	
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto	» 2.615.022.164.75
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.402.482.36)	» 2.622.424.647.11
Discarichi	» 2.340.796.383.25
Anticipazioni in vigore	» 281.628.263.86

Sezione di Credito Agrario:

Capitale e riserve al 28-2-1930 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)	» 61.872.375.—
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio L. 852.057.770.50) (in corso)	» 112.547.372.53
» miglior. agrario » » 189.671.693.35) »	» 65.019.397.—

ANNO CLXXXVIII - N. 205 - Cent. 25

Venerdì 25 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-22 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il tragico bilancio ufficiale del terremoto del Vulture

1778 morti, 4264 feriti, 3188 case crollate e 2757 lesionate

ROMA, 24

Accertamenti successivi alle primissime comunicazioni pervenute dalle zone colpite immediatamente dopo il disastro, mostrano, purtroppo, in luce di assai maggiore gravità il terremoto del Vulture.

Questi successivi accertamenti sono dovuti al perfezionamento continuo dei servizi di pronto soccorso, organizzati dal Ministero dei LL. PP. fin da ieri mattina, in seguito agli ordini di S. E. il Capo del Governo.

I servizi stessi si effettuano sotto l'alta direzione dell'on. Di Crollalanza, rientrato in Roma ieri da un giro di ispezione nell'Alta Italia e sono diretti sul luogo dall'on. Leoni, coadiuvato, per la prestazione sanitaria offerta dalla Croce Rossa, dal sen. Cremonesi, nonchè da tutte le autorità militari e civili della zona colpita e da numerose squadre di ingegneri e di geometri affluiti sui luoghi del disastro.

Nei luoghi devastati

L'On. Leoni accompagnato dal Direttore Generale dei servizi speciali, gr. uff. Romano, ha percorso nel pomeriggio e nella notte di ieri le zone maggiormente devastate della Provincia di Avellino, spostandosi stamane nella zona di Melfi ed impiantando la direzione di tutti i servizi di pronto soccorso alla stazione di Rocchetta S. Venere.

Sono già stati istituiti quattro comandi di zona ad Ariano di Puglia, a S. Nicola Baronia, a Lacedonia, ed a Melfi, diretti da quattro ispettori superiori del Ministero dei LL. PP., sotto la sorveglianza dei provveditori alle opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia.

Nella giornata di ieri e nelle prime ore di stamane, con l'affluenza di molte squadre di tecnici, di numerosi medici, di reparti armati, forniti dai Corpi d'Armata di Napoli e di Bari, di squadre di soccorso provenienti dalle Puglie, dalla Basilicata, dalla Campania, dove sono state mobilitate col concorso e per iniziativa delle gerarchie locali edl Partito, è stata sempre più inquadrata l'opera di riconoscimento delle zone colpite, ivi compresi i casolari sparsi nelle plaghe più impervie, di censimento non sempre facile, delle vittime, di scavo delle macerie, di distribuzione di medicinali, di sgombero dei feriti verso gli ospedali, di seppellimento dei morti, di puntellamento o demolizione delle case pericolanti, di impianti di servizi idrici e distribuzione di viveri, indumenti ed attendamenti ai superstiti.

Le difficoltà inerenti a questa complessa opera di soccorso si sono potute superare anche per la recente istituzione di un treno di soccorso presso il Ministero dei LL. PP. e sopratutto, grazie all'abnegazione, allo slancio, al generoso spirito di sacrificio di tutti coloro, che, chiamati per legge o spontaneamente accorrenti, si sono mobilitati per lenire le conseguenze della sciagura.

Le vittime e i danni

Dall'ultimo rapporto pervenuto alle ore sei e quarantacinque di stamane, da parte dell'On. Leoni, si hanno questi dati circa le vittime ed i danni prodotti dal terremoto:

Provincia di Avellino, morti 1392, feriti 2072; Comuni danneggiati 30.

Provincia di Benevento, morti 24, feriti 87, Comuni danneggiati 21.

Provincia di Foggia, morti 120, feriti 1557, Comuni colpiti 13.

Provincia di Potenza, morti 232, feriti 535, Comuni danneggiati 19.

Provincia di Napoli, morti 8, feriti 13, Comuni colpiti 2.

Provincia di Salerno, morti 2, nessun ferito, Comuni colpiti 6.

Provincia di Bari, nessuna vittima, nessun ferito. Colpito gravemente, negli edifici, il Comune di Canosa.

Provincia di Campobasso, nessun morto o ferito; danneggiati gli edifici di tre Comuni.

Il complessivo numero dei morti risulta di millesettecentosettantotto, quello dei feriti di quattromiladuecentosessantaquattro, le case crollate completamente sommano a tremilacentottantotto, quelle lesionate a duemilasettecentocinquantasette.

Nella sola provincia di Avellino le case crollate sono duemilasessantacinque.

I Comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture sono: Ariano di Puglia, Aquilonia, Montecalvo, Bisaccia, Lacedonia, Villanova del Battista, Accadia.

L'opera di soccorso a Melfi

Una nuova scossa di terremoto

POTENZA, 24

Nei paesi più colpiti della provincia continua attivissima l'opera di sgombero delle macerie e di ricovero dei superstiti che si sono riversati nelle campagne. Un gruppo di donne fasciste di Potenza coadiuva all'assistenza dei feriti qui ricoverati. La Federazione della maternità ed Infanzia ha disposto che l'istituto dell'Immacolata Concezione nel Comune di Lauria venga adibito al ricovero dei bambini rimasti orfani. Al momento del terremoto molte persone notarono un forte bagliore rosso in direzione del Vulture e sentirono forti boati.

Il doloroso bilancio di Melfi aumenta ogni momento. Questa mattina sono stati dissotterrati altri 20 morti che vengono inviati a mezzo di camions a Potenza. Un treno con 200 cadaveri è già partito intanto ieri sera pure alla volta di Potenza. Il piccolo cimitero locale più non ne può contenere. Intanto l'opera di dissotterramento continua alacremente e continuerà per tutta la giornata e per tutta la nottata. Il tempo volge al cattivo, e per ogni evenienza il Genio civile ed il Genio militare stanno effettuando lavori di puntellamento agli edifici meno pericolanti, in modo da assicurare un asilo in caso di alluvione.

Come già è noto, la parte superiore del paese è gravemente danneggiata, ma non come i due rioni del Bagno e del Mercato, che sono completamente rasi al suolo. E' qui che vi è stato il maggior numero delle vittime, in quanto che i due quartieri erano costituiti da piccole case addossate l'una all'altra e tutte abitate da modesti agricoltori aventi famiglie numerose. Fra le vittime, moltissimi sono i bambini in tenerissima età. Anche le chiese sono completamente crollate.

Alle 5 di stamane sono state riprese le operazioni di soccorso. Tutti i soldati qui giunti ieri sera insieme con militi e carabinieri in parecchi scaglioni, hanno lasciato gli attendamenti alle porte del paese e si sono avviati verso il centro per iniziare la loro opera intorno agli immensi cumuli di macerie, sotto cui giacciono ancora numerose le vittime del flagello. Quante siano precisamente queste vittime non è ancora possibile stabilire. Qui i superstiti assicurano che il numero dei morti dovrebbe aggirarsi intorno ai 300, almeno a giudicare dai mancanti che ciascuna famiglia ha constatato chiamando a raccolta tutti i suoi membri.

Nel pomeriggio, alle ore 15.15, un'altra scossa abbastanza forte ha fatto sussultare Melfi provocando il crollo di moltissimi muri che erano rimasti ancora in piedi. Un caposquadra della Milizia e un milite che in quel momento erano intenti ad estrarre dalle macerie un morto, sono stati investiti durante questa nuova scossa da un muro che è crollato loro addosso. Entrambi sono stati estratti feriti.

L'estremo omaggio alle vittime a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane, con austera solennità, hanno avuto luogo a spese del Comune i funerali delle vittime del terremoto, partendo dall'ospedale della Pace ove furono trasportate durante la notte in cui avvenne il crollo dei fabbricati.

Le bare, contenenti le salme di Rosa Cramelli, anni 60, e Filippo Gervasi di anni 40, sono state collocate su due carri automobili; quelle contenenti le salme dei bambini Marianna Sabbato ,di anni 5, e Donato Demichele, di anni 5, su un carro bianco.

Il corteo funebre

Al corteo funebre, preceduto dal corteo municipale, dai valletti comunali, da vigili e da guardie municipali in alta uniforme, hanno partecipato S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, ed il Podestà duca di Bovino, il vice-Preside della provincia on. Morisani, il Segretario federale avv. Schiassi, la principessa di Forino per i Fasci femminili e tutte le altre autorità cittadine, il console dell'Argentina comm. Lagorio, il comandante della nave scuola argentina *Sarmiento*, Martin Arana, con gli ufficiali ed i cadetti, ed una fiumana di popolo.

Una grande corona di fiori dai nastri dai colori municipali era portata a braccia dai valletti del Comune e una corona di fiori bianchi dai colori della Repubblica argentina era stata collocata su un carro portacorone. Seguivano i feretri i parenti delle vittime.

Al passaggio del corteo ha fatto ala molta folla commossa. In via Foria, dinanzi al Distretto militare, i corpi armati del Comune hanno reso gli onori militari alle vittime, mentre le autorità e tutti i presenti salutavano romanamente al passaggio dei carri che si sono diretti al Cimitero.

88 edifici lesionati

Da un primo elenco reso pubblico, i palazzi lesionati a Napoli sono 88. Parecchi di detti stabili sono stati sollecitamente puntellati ed alcuni sgombrati. Leggere lesioni si sono manifestate nel tetto della Cattedrale. Esse però non destano alcuna apprensione. Anche alla monumentale chiesa del Carmine alla Concordia si sono verificati danni per la caduta del frontone che ha determinato il crollo della maestosa croce col magnifico piedestallo. I danni sono rilevanti. Gravissimi danni si sono verificati nel fabbricato dell'Ospedale dell'Annunziata. Si sono dovute sgombrare due sale pericolanti. Una scala di accesso alla maternità è impraticabile. Sono state date immediate disposizioni per lo sgombero per evitare danni alle persone.

Il comando dei pompieri, dopo una verifica ai locali delle Cotonerie Meridionali, ne ha ordinato lo sgombero, essendosi manifestate delle lesioni in un muro maestro. Altri palazzi sono stati fatti sgombrare a Poggioreale. Trenta famiglie sono state ricoverate, per cura dell'autorità, in un convento. A Secondigliano, venti famiglie sono state fatte sgombrare. A Ponticelli una famiglia composta di tredici persone, fra cui 6 bambini, è stata salvata dopo una manovra emozionante e drammatica.

In tutti i comuni vesuviani la scossa è stata avvertita ed ha arrecato gravi danni alle abitazioni, moltissime delle quali sono state seriamente danneggiate da lesioni e rese inabitabili. A Gragnano, dove la popolazione, in preda a grande panico, ha portato in giro la statua di San Sebastiano, è crollata la ciminiera di uno stabilimento industriale, senza però arrecare danni alle persone. A Torre Annunziata e a Pompei si segnalano danni senza vittime. A Bellavista il terremoto è stato accompagnato da violente scariche elettriche, che hanno maggiormente preoccupato la popolazione, la quale si è riversata nelle strade. Scene di spavento si sono avute a San Giorgio a Cremano e negli altri comuni vicini.

A Salerno la scossa è durata 50 secondi ed è stata preceduta da fenomeni elettrici e da cupi boati. A Meta di Sorrento, una casa è crollata travolgendo nelle rovine due persone: Antonio Veniero e sua sorella Anna, che sono stati stratti cadaveri dalle macerie. A Minori si segnala pure una vittima: una donna sessantenne, che non ha fatto in tempo a porsi in salvo.

Molti danni si registrano pure a Maiori, Ravello, Scala, Positano, Praiano, Tramonti, Cete, dove è crollata la chiesa parrocchiale assieme alla casa canonica e ad altre abitazioni attigue. Ad Oscato, frazione presso San Severino, vi sono due morti estratti dalle macerie di una casa colonica crollata. A Noceva Inferiore è rimasta lesionata la caserma Maselli, ove è la Scuola allievi ufficiali di artiglieria.

Arrivi di feriti

Continuano a giungere a Napoli, con ogni mezzo di trasporto, numerosi feriti provenienti da Sarno, Ariano di Puglia, Villanova del Battista, Mariglianella, e da altri centri colpiti dalla sciagura.

Si tratta di feriti che man mano vengono estratti dalle macerie, e dopo ricevute sul posto le prime urgenti medicazioni, vengono inoltrati a Napoli, a Benevento, a Foggia e a Bari per le necessarie ulteriori cure.

Essi hanno narrato drammatici episodi verificatisi ad Ariano di Puglia. I cittadini erano, naturalmente, immersi nel sonno quando sono stati bruscamente svegliati da una breve ma intensa scossa in senso ondulatorio subito seguita da un'altra durata circa un minuto e che è apparsa eterna. Improvvisamente tutta la cittadina è stata avvolta da accecanti bagliori provenienti dai corti circuiti verificatisi lungo la linea elettrica di illuminazione. Poi hanno incominciato a suonare lungamente le campane delle due chiese e quindi Ariano è stata avvolta dalle tenebre, mentre si susseguivano i crolli e si udiva un crepitio di vetri, di travi e di pavimenti.

I primi aiuti

Gli abitanti, quasi tutti seminudi, si sono ricoverati alla meglio nelle strade, allontanandosi da quelle anguste e dirigendosi verso le piazze. Tutte le strade sono ostruite da blocchi di pietre, di travi e di terriccio, che hanno formato delle vere e proprie barricate. Si udivano disperate invocazioni.

Una sollecita opera di soccorso, organizzata dai carabinieri e dai militi nazionali del posto, ha cercato di recare i primi aiuti ai disgraziati. Numerosi sono gli individui scampati a sicura morte per un vero miracolo. Man mano che i primi feriti venivano estratti dalle macerie si curava il loro trasporto all'ospedale.

Il tenente comandante della compagnia dei reali carabinieri, che solo da alcuni giorni aveva raggiunta la residenza, è rimasto ferito nell'adempimento eroico delle prime opere di soccorso.

Nella zona di Avellino

Le visite della Duchessa d'Aosta

AVELLINO, 24

Continua alacre, provvida ed efficacissima l'opera di soccorso disciplinatamente organizzata dalle autorità locali col valido aiuto delle truppe e della Milizia nazionale. Le popolazioni colpite sono rincuorate dalla nobile gara di abnegazione delle limitrofe provincie, fiancheggianti la sollecita opera del Governo.

Villanova del Battista è tra i paesi più danneggiati dal terremoto nella zona arianese. Tutte le case infatti sono rase al suolo. Una sola è rimasta in piedi tra le rovine squallide: quella del Dopolavoro municipale. Particolarmente impressionante è stato il crollo dell'Orfanotrofio, tenuto dall'arciprete Colantuoni, nel quale erano ricoverati tredici bambini. Di essi soltanto tre sono salvi.

Le condizioni di Villanova

Il terrore tra la popolazione del laborioso Comune è stato aumentato dall'assoluta mancanza di luce. Villanova non ha la luce elettrica, sicchè l'opera dei primi soccorritori si è iniziata tra grandi difficoltà.

I cadaveri sono allineati lungo le vie sconvolte tra le macerie e le mura diroccate e lo spettacolo è dei più commoventi e impressionanti. Stamane sin dall'alba il dottor Giovanni Jorizzo, unico superstite della sua famiglia improvvisò un posto di medicazione all'aperto e ha soccorso circa duecento feriti.

Come è noto, fra i morti sono il Podestà e tutti i componenti della sua famiglia. Anche il Segretario politico è gravemente ferito. Un ingegnere che era accorso a Villanova, suo paese di origine, per prestare la sua opera di soccorso, si è trovato alla presenza del cadavere della propria madre che prima gli era stato detto essersi messa in salvo

La bellissima e storica cattedrale di Villanova è tutta crollata all'interno, mentre la facciata si regge per miracolo di equilibrio. Le operazioni di sgombero procedono in modo penoso. Gli sforzi prodigati dalle autorità sono encomiabili. Quando la calma sarà ritornata, sarà possibile conoscere l'elenco esatto dei feriti poichè numerose famiglie sono state letteralmente sepolte.

A Villanova S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta alle ore 17 precise e la sua alta opera di conforto è riuscita oltremodo gradita alla popolazione, che l'ha circondata ringraziandola e benedicendola. Al limite estremo del paese la Duchessa è entrata da sola in una casa pericolante ed ha deposto una croce d'avorio sul petto del cadavere di un umile colono, che giace ancora tra le macerie.

E' già tardi quando la Duchessa d'Aosta lascia Villanova e si dirige verso Montecalvo, uno dei paesi più colpiti dal sinistro. L'augusta Dama vuole ad ogni costo attuare la sua nobile ed alta missione e sebbene cominci ad annottare ella percorre tutte le località colpite. Si trattiene circa mezz'ora presso i feriti ed i superstiti ed ha per ciascuno una parola di fede e di incoraggiamento di alta solidarietà.

L'opera di soccorso

Le popolazioni, commosse, circondano l'augusta Signora e singhiozzando le esprimono la loro riconoscenza, mostrandole sgomente i cadaveri dei loro cari. La Duchessa risponde loro con parole di fede.

Quindi fa ritorno ad Avellino e si ferma nel Palazzo della Prefettura, dando altre disposizioni alle autorità locali affinchè siano intensificate le opere di soccorso.

In serata è giunto ad Avellino il presidente generale della Croce Rossa, senatore Cremonesi, che immediatamente accompagnato dal Prefetto comm. Vicedomini, si è recato in tutti i paesi colpiti dal terremoto per completare l'opera di organizzazione dei soccorsi.

L'opera di soccorso organizzata dalla Prefettura di Avellino, in collegamento con gli altri Enti e autorità, è stata diretta nei vari settori dai quali sono stati segnalati maggiori danni. Sono pure giunti ad Avellino S. E. Albricci ed il duca Niutta, vice-podestà di Napoli, che ha disposto nei Comuni isolati dal terremoto l'invio di carri-botti richiedendo a Napoli altri autocarri per completare l'opera di soccorso Le prime squadre sono state organizzate dalla stessa cittadinanza di Avellino; e squadre di muratori insieme con gruppi di militi hanno formato le prime colonne.

Da Napoli sono partiti per Avellino una compagnia del 10.o pesante campale, una compagnia di soldati del reparto controaerei, reparti del Genio telegrafisti ed elettricisti con tutti gli attrezzi. Le varie colonne sono state dotate di medicinali e tutto quanto è stato possibile raccogliere per rendere efficace l'ausilio per le popolazioni colpite. Le colonne di soccorso a mezzo di camions sono già sui posti colpiti dal disastro.

L'acquedotto pugliese ha subito interruzione alla fiumara di Venosa, ma si spera di ripristinare al più presto il deflusso dell'acqua nelle condutture.

Ad Ariano la cittadinanza è assai colpita ma sa mantenere la sua calma in modo perfetto. La linea Benevento-Foggia è interrotta soltanto dopo Montecalvo, dove, a causa del sensibile abbassamento della struttura di un ponte sul fiume Miscano, le rotaie sono rimaste sospese nel vuoto e si è dovuto quindi operare il trasbordo che è riuscito faticosissimo a causa del grande ingombro di materiale. La stazione presenta non poche lesioni esterne, ma nell'interno è tutto un ammasso di macerie.

Ad Ariano si calcolavano stamane a 150 le vittime e 300 i feriti. Il Castello Normanno è rimasto intatto fino al punto che l'ampia area delimitata dal muro è stata scelta dalla folla degli innumerevoli cittadini per accampamento.

Gli uffici pubblici sono in condizioni di inabitabilità. Gli impiegati del telegrafo sono accampati militarmente nella piazza principale del paese, mentre il telefono è ancora interrotto. La luce e le condutture dell'acqua sono state riattivate. In generale l'estrazione dei cadaveri dalle macerie riesce difficoltosa.

Stamane alle 9.15 è stata avvertita una nuova scossa provocando il più vivo panico nella popolazione e causando nuovi danni.

Abbastanza confortanti sono le notizie che si hanno da Castel Baronia, da San Nicolò Baronia e da Redico dove i morti sono soltanto 5, mentre nella borgata Sampitella, dipendente da questo comune, le vittime sono circa 100. Sono state organizzate squadre per la demolizione dei muri pericolanti. Questo lavoro è stato affidato agli ispettori superiori del Ministero dei LL. PP. giunti stamane.

Prossima convocazione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri sarà prossimamente convocato per adottare i provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto.

Un preciso obbligo

L'annunzio di questa convocazione significa che il Governo fascista riparerà con cuore italiano e rapidità fascista. Il dovere di soccorrere prontamente e di riparare integralmente è oggi inteso in tutta la sua pienezza dal Governo fascista. E' inteso come un obbligo di Stato, cioè non come una elargizione in funzione ed in proporzione dello slancio popolare ed umano che disastri così grandi sogliono determinare, ma come un preciso obbligo legale che grava su tutto l'organismo della Nazione e che, attraverso l'azione del Governo e l'intervento finanziario dello Stato, deve essere ripartito su tutti i componenti la collettività nazionale. Indizio di codesto nuovo modo di sentire il dovere dello Stato di fronte alle pubbliche calamità, è il divieto opportunamente prescritto dal Capo del Governo di aprire sottoscrizioni per venire in aiuto delle popolazioni colpite dal disastro. Di fronte all'imponenza del disastro il sistema dell'offerta spontanea era spesso inadeguato. L'iniziativa privata in tali circostanze non solo non può sostituire quella degli enti pubblici, ma il più delle volte ne ritarda e complica l'azione.

I soccorsi di Roma

Con un gesto nobilissimo il Governatore di Roma, in seguito alle ultime notizie sulla grave entità dei danni subiti dalle popolazioni colpite dal terremoto, ha subito messo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici i mezzi disponibili per soccorsi ed assistenza. A disposizione dei colpiti è stata inviata una squadra di 20 vigili al fuoco con un ufficiale, attrezzata con tutto il necessario per l'opera di salvataggio e puntellamento. Ha poi offerto di inviare subito sul posto il delegato governatoriale per l'assistenza sociale allo scopo di raccogliere e ricoverare 400 bambine nelle colonie marine e montane a cura e spese del Governatorato. Ha offerto altresì di raccogliere a Roma, attrezzando opportuni ambienti, un cospicuo numero di malati e di bambini. Ha offerto infine di porre a disposizione ogni altro mezzo in suo possesso che possa riuscire utile all'opera di soccorso.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha assicurato il Governatore di aver comunicato telegraficamente questa offerta all'on. Leoni, restando in attesa delle disposizioni che questi crederà di dare affinchè i mezzi siano opportunamente indirizzati.

Vietate tutte le sottoscrizioni

ROMA, 24

Con sue istruzioni ai Prefetti del Regno, S. E. il Capo del Governo ha vietato qualsiasi sottoscrizione pubblica o privata in conseguenza del terremoto.

L'organizzazione degli operai

delle industrie artistiche

ROMA, 24

Presso l'Unione provinciale di Roma dei Sindacati fascisti dell'industria si sono riuniti i rappresentanti del Sindacato nazionale fascista operai delle industrie artistiche, pietre e metalli preziosi per tenere il loro primo convegno a carattere nazionale per esaminare i problemi inerenti alla loro sistemazione organizzativa, alla regolamentazione contrattuale e principalmente allo sviluppo dei mezzi di lavorazione e dei criteri artistici con i quali deve essere eseguita questa speciale lavorazione per rispondere ai requisiti richiesti dai mercanti italiani ed esteri.

Il signor Utimperghe ha esposto la relazione contrattuale e organizzativa, rilevando che il Sindacato nazionale comprendente 43 sezioni provinciali ha infatti definito già i rapporti di lavoro in maniera quasi completa, regolando il tirocinio con paghe graduate che permettono all'operaio di percorrere nel periodo di cinque anni una vera e propria carriera che lo metta poi in grado di avere diritto ai minimi di paga che per queste categorie devono essere stabiliti e perequati con le esigenze tecniche della produzione. L'oratore ha poi fatto rilevare l'aiuto e l'interessamento continuo dato dal Presidente della C.N.S.F.I. alla organizzazione.

Hanno poi parlato i vari segretari di categoria. Infine l'on. Fioretti, Presidente della C.N.S.F.I., ha dato le direttive che vanno seguite, sottolineando che occorre specialmente impostare il problema artistico italiano che è del tutto diverso da quello dell'artigianato. Da ultimo si è proceduto alla nomina di un direttorio che deve aiutare la segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti delle industrie artistiche nel compito di assistenza tecnica e contribuire allo studio dei problemi interessanti le varie specialità dell'industria.

I rapporti tra l'Italia e la Francia

Il metodo dei negoziati e la volontà di intesa

PARIGI, 24

La rivista finanziaria *Le Capital*, in un articolo intitolato «La Francia e l'Italia», scrive tra l'altro: «Il miglioramento avvenuto nelle relazioni franco-italiane in seguito al gesto compiuto dal signor Briand, è un fatto troppo importante perchè *Le Capital* manchi di metterlo in evidenza e dedurne le speranze che esso contiene».

Più oltre: «Nel pensiero del signor Briand come in quello del Governo fascista, non si tratta solo di facilitare l'accordo navale, che non si è potuto ottenere alla Conferenza di Londra, ma si desidera anche favorire la soluzione dei problemi che hanno oscurato per troppo tempo l'orizzonte franco-italiano.

«Alla tensione, talvolta acuta, di questi ultimi tempi, deve succedere un'intesa completa e durevole; questa intesa è necessaria ai due Paesi. Essa è augurata dai due Governi con eguale sincerità; queste sono le due condizioni di successo.

«E ve ne è una terza: importa che i problemi da risolvere siano posti in termini precisi e definitivi, vale a dire delimitati con una perfetta esattezza. Spieghiamoci. Si intende talvolta da francesi e da italiani, animati dalle migliori intenzioni, dichiarare che fra Italia e Francia esiste in tutti i campi un'intensa comunanza di interessi. Questa affermazione non corrisponde disgraziatamente alla realtà. Non semplifichiamo. Dati questi problemi, questa non sarebbe una buona maniera per risolverli, ma guardiamoci intanto dal complicarli a piacimento e ad amplificarli, smisuratamente.

«Si è visto manifestarsi dalle due parti delle Alpi una tensione singolare. Essa è prodotta dall'abitudine di fare gravitare attorno alla questione dei rapporti franco-italiani, come attorno ad un cardine centrale, tutte le questioni politiche ed economiche che esistono attualmente nel mondo. L'idea non è soltanto ambiziosa; essa è pericolosa. La Francia e l'Italia sono due grandi Potenze che hanno l'una e l'altra nel mondo moderno un compito importante, ma non è nel potere della Francia e dell'Italia, anche associate in una stessa intesa, di risolvere problemi che interessano nello stesso grado un certo numero di altre nazioni. Un buon metodo esige, a nostro parere, che i due Governi comincino a mettersi d'accordo sulle questioni che li concernono esclusivamente. Una volta realizzato questo accordo, nulla impedirà loro di scambiare utilmente il loro punto di vista su altri problemi ove essi non sono soli in causa.

«Le questioni che esistono attualmente fra la Francia e l'Italia sono molto importanti, ma poco numerose: proporzione delle forze navali nel Mediterraneo; Statuto degli italiani in Tunisia; delimitazione della frontiera tra la Libia e i possessi francesi d'Africa; trattato definitivo di stabilimento e regolamento delle difficoltà causate dall'immigrazione italiana in Francia. Tali sono i problemi che dovranno essere esaminati da una parte e dall'altra, col desiderio dei due Governi e dei due popoli di vivere in buona armonia, e di concorrere al mantenimento della pace generale.

«Noi non siamo di quegli che hanno messo in dubbio la volontà di pace del Governo e del popolo italiano. I discorsi più ardenti, gli articoli di stampa più infiammati ci hanno fatto più dispiacere che allarme. Tuttavia non potremmo sottoscrivere volentieri il giudizio di uno degli osservatori americani più attenti e chiaroveggenti, il sig. Frank A. Simonds: «E' insensato di pretendere che una guerra franco-italiana sia imminente e inevitabile, ma bisogna riconoscere che un tale conflitto è attualmente nei limiti del possibile». Ciò che si vuole a Parigi e a Roma è che domani un conflitto franco-italiano sia all'infuori dei limiti del possibile ed è su ciò che lavoreranno, in un'atmosfera divenuta più serena, i diplomatici dei due Paesi».

Attacco laburista a Baldwin

pei dazi sui generi alimentari

LONDRA, 24

Il partito laburista cerca di forzare la mano a Baldwin sulla questione dei dazi sui generi alimentari che vengono predicati da Lord Beawerbrock come la sola salvezza dell'economia interimperiale e, in una circolare diramata ieri dal suo Ufficio stampa, il partito laburista domanda che il capo del partito conservatore esca dall'ambiguità con cui cerca di salvare la sua posizione.

«Il partito conservatore — dice la circolare — aveva presentato alcuni giorni fa un voto di sfiducia nel Governo perchè esso non è favorevole alla imposizione di dazi sui viveri importati dall'estero. Sarebbe stato naturale supporre che almeno il capo del partito conservatore avrebbe definito chiaramente il suo pensiero al riguardo. Il signor Baldwin invece, non ha fatto niente di tutto questo e ha detto che, sebbene egli creda alla utilità dei dazi sui generi alimentari, non è però disposto a dichiararsi apertamente propenso ad applicare questi dazi.

«E mentre il signor Baldwin biasima il Governo laburista perchè esso non è favorevole ai dazi, non vuole farsene egli stesso il propugnatore. Questa posizione è insostenibile. Non soltanto Lord Beawerbrook e il partito conservatore, ma tutti gli inglesi hanno il diritto di domandare che a questa ambiguità venga posto fine. Noi vediamo dei candidati conservatori abbracciare il programma di Lord Beawerbrook dei dazi sui viveri prima di presentarsi alle elezioni.

«Il signor Baldwin deve chiarire la sua politica su una materia tanto importante e dirlo prima e non dopo le elezioni».

La circolare ha destato vivo rumore negli ambienti politici.

La politica agraria italiana

in un commento romeno

BUCAREST, 24

Il giornale *Kuventul* pubblica un articolo sulla politica agraria italiana. L'articolo illustra i metodi seguiti nella battaglia del grano, ed espone gli ottimi risultati conseguiti nello scorso anno, affermando che sono molto soddisfacenti anche quelli ottenuti nel corrente anno. Mette in rilievo il fatto importante del notevole aumento della produzione per ettaro, ottenuto senza estendere la coltivazione a grano, ma intensificandola con sistemi moderni.

Successivamente l'articolista critica gli alti dazi doganali sul grano affermando che la loro diminuzione non danneggerebbe la produzione italiana e favorirebbe il consumatore e così termina: «Ad ogni modo, i progressi realizzati negli ultimi anni dall'agricoltura italiana sono considerevoli, specialmente se si tenga conto del breve tempo intercorso. Il programma fascista per lo sviluppo dell'agricoltura, compresa la formula della bonifica integrale, richiede molto tempo e denaro, ma, prendendo per base i risultati finora raggiunti, la grandiosa opera deliberata da Mussolini, ha molte probabilità di riuscita».

Le felicitazioni di Curtius

e la risposta di Litwinoff

MOSCA, 24

Il Ministro degli Affari Esteri di Germania, Curtius, ha inviato a Litwinoff un telegramma col quale si congratula con lui per la sua nomina a commissario per gli Affari Esteri, nomina che, egli dice, risponde agli interessi dei due Paesi.

Litwinoff ha risposto ringraziando Curtius per le felicitazioni

L'aumento delle pensioni ai marittimi invalidi

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha convocato oggi, nel suo gabinetto al Viminale, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona, in rappresentanza dell'on. Bottai, il presidente della Confederazione Nazionale Fascista delle imprese trasporti marittimi on. Pala, il presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria on. Legnotti, il direttore generale della Marina mercantile generale Ingianni, il direttore generale della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali comm. Medolaghi, allo scopo di definire i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione della cassa degli invalidi della Marina mercantile.

L'on. Ciano riferì ampiamente al Capo del Governo il risultato degli studi compiuti per poter elevare le pensioni ai marittimi iscritti alla Cassa degli invalidi della Marina mercantile, e concluse col fare talune proposte di modifica al vigente ordinamento della cassa, in virtù delle quali si avrebbe un aumento, che in media ascenderebbe a circa il 65 per cento sulle pensioni normali liquidabili, e a circa il 60 per cento per coloro che hanno navigato anteriormente al 1920. Sarebbero inoltre aumentate del 20 per cento le pensioni liquidate sino al 31 dicembre 1930 a favore di iscritti marittimi e loro persone di famiglia. Per la pensione dei marittimi inabili che contino meno di 60 anni di età, ed abbiano 20 anni di navigazione, si prescinderebbe dal periodo attualmente prescritto di tre anni di effettivo servizio nell'ultimo decennio anteriore all'accertamento della inabilità. Per l'attuazione di tali provvedimenti lo Stato dovrebbe triplicare il contributo che attualmente corrisponde alla cassa invalidi.

Il Capo del Governo, esaminate le proposte, vi ha dato il suo assenso ed ha impartito disposizioni perchè i relativi provvedimenti di legge si attuino nel modo più sollecito.

Ecco le misure di previsione per alcuni casi tipici: Marinai, dopo dieci anni di navigazione, L. 840 secondo le disposizioni attuali; L. 1400 secondo le disposizioni nuove. Dopo venti anni L. 1680, 2800 dopo 25 anni L. 2205 3500. Dopo 30 anni, L. 2730, 4200. Dopo 35 anni, L. 3430, 4200. Dopo 40 anni, L. 4130, 4200. Per il nostromo dopo 10 anni L. 960 secondo le disposizioni attuali, L. 1600 secondo le disposizioni nuove. Dopo 20 anni, L. 1920, 3200. Dopo 25 anni, L. 2520, 4000. Dopo 30 anni, L. 3120, 4800. Dopo 35 anni, L. 3920, 4800. Dopo 40 anni, L. 4720, 4800. Per i comandanti di piroscafi di stazza superiore alle 3500 tonn. dopo 10 anni di navigazione L. 2400 secondo le disposizioni attuali, L. 4000 secondo le disposizioni nuove. Dopo 20 anni L. 4800, 8000. Dopo 25 anni, L. 6300, 10.000. Dopo 30 L. 7200, 12.000. Dopo 35 anni L. 9.800, 12 mila. Dopo 40 anni, L. 11.800, 12 mila.

Interessanti scoperte archeologiche al sepolcreto dell'Isola Sacra

ROMA, 24

I giornali danno alcuni particolari sulle tombe del sepolcreto romano rinvenuto nell'Isola Sacra nelle tenute dell'O. N. Combattenti. Il sepolcreto è dell'epoca imperiale e risulta in istato di rara conservazione, dovuto al fatto che si tratta di cimiteri di umili, liberti e dipendenti di liberti, artigiani, professionisti e commercianti che non essendo molto danarosi preferivano il mattone al costoso marmo. Fra i ritrovamenti vi è anche una porta rivestita di piombo con i suoi arpioni di ferro. Il solo legno è stato consumato dal tempo. Nel sepolcreto sono cappelle che fra inumati e cremati contengono i resti di un centinaio di morti. Interessante è fra le altre la tomba di Scribonio Attico che presenta due curiosi rilievi che accennano alla professione del medico. Da un lato dell'iscrizione vi è una persona che si fa medicare una gamba; dall'altro una levatrice che assiste a un parto. Alcuni interni sono ricchi di stucchi, di pitture a colori vivaci, di mosaici con figure in bianco e nero.

L'on. Pala riconfermato presidente della Confederazione trasporti

ROMA, 24

Si è adunato oggi il Consiglio della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei per procedere alla approvazione della relazione sulla attività confederale ed al rinnovo delle cariche sociali. Il Presidente della Confederazione, on. Giovanni Pala, ha dato lettura della relazione che è stata approvata. Il Consiglio, unanime ha quindi rieletto a Presidente l'on. Giovanni Pala ed a vice Presidente l'on. Marchi Renzo de La Penne.

Il sindaco di Detroit destituito
L'accusatore ucciso dai sicari

NEW YORK, 24

In seguito alle accuse di illegalità e di mala amministrazione, il sindaco di Détroit, cioè della quarta città degli Stati Uniti per importanza, è stato ieri destituito dal suo ufficio per volontà popolare in una votazione bandita appositamente.

Due ore e mezzo dopo il risultato di questa votazione, tale Buckley, che era stato il più attivo capo della campagna contro il sindaco, è stato ucciso da tre sicari che lo hanno avvicinato nell'atrio dell'albergo dove egli stava conversando con un amico e gli hanno sparato a bruciapelo undici colpi. Dopo di che gli assassini sono usciti tranquillamente e sono risaliti su una automobile che li spettava.

Una tromba d'aria devasta il Trevigiano

27 morti e oltre 100 feriti - Case distrutte e numerosi capi di bestiame uccisi - Scene di terrore - La pronta opera di soccorso

TREVISO, 24

Poco prima delle ore 14 oggi un turbine spaventoso, di una inimmaginabile violenza ha devastato una vastissima zona ai piedi del Montello colpendo a morte paesi e campagne seminando la desolazione e il lutto ovunque al suo passaggio.

La tromba d'aria formatasi in quel di Venegazzù ha percorso la campagna pedemontana del Montello da Venegazzù a Selva, Volpago, Giavera, Bavaria, la Schiavonesca, Sovilla, Nervesa, Croce e, attraversando il Piave, le località Mandre, Calsosco, Barco.

Nel breve spazio di pochi minuti, le località colpite dal nembo, che aveva rapidità spaventosa, ebbero case abbattute o scoperchiate o gravemente desolate, messi distrutte, alberi divelti e lanciati in aria come fuscelli.

Le popolazioni ne rimasero terrorizzate, ed è impossibile descrivere le scene di spavento e di pietà che avvennero. Il nembo violentissimo passò come una colonna tetra che oscurò il sole seminando terrore e morte. Pochi istanti dopo tornava a risplendere il sole!

Il triste bilancio

Il desolante bilancio della sciagura, dalle notizie affrettate che abbiamo potuto raccogliere in una rapida corsa fatta sui luoghi colpiti è il seguente:

A Venegazzù una ventina di case coloniche abbattute o lesionate.

A Volpago del Montello: 4 morti raccolti sotto le macerie delle varie case abbattute; la bambina Bon Aurora di anni 6; Parolin Rinaldo di anni 33 con due figlioletti: Natalina di anni 1 e mezzo e Carlotta di anni 8; oltre una trentina di feriti.

A Selva di Volpago: tre morti: Amalia Guizzo in Panziera; Guizzo Guglielmo con un tenero figlioletto, oltre ad una quindicina di feriti.

Vi sono molte case abbattute e moltissime lesionate. La Chiesa parrocchiale venne completamente ruinata; un tale Carduro Paolo diciannovenne, che all'appressarsi del nembo era riparato in chiesa, ritenendosi sicuro, rimase sepolto fra le rovine e fu vera fortuna se non riportò che alcune contusioni. Alle sue invocazioni di soccorso venne estratto semisvenuto dai pompieri di Treviso. Le sue condizioni non sono però gravi. Anche la sala dell'Asilo che era Monumento ai Caduti venne completamente distrutta.

In una stalla erano raccolte otto persone che fortunatamente rimasero pressochè illese sotto le rovine mentre vennero uccisi cinque animali.

A Bavaria la Chiesa e la casa canonica lesionate, case scoperchiate; vari feriti non gravi.

A Nervesa della Battaglia si ebbero quattro morti: Villanova Carlotta di anni 60; Bianchin Irma di anni 50; Tesser Benito di anni 5; Cenedese Mario di anni 6; feriti 45.

A Susegana si ebbero solo quattro feriti non gravi; a Bavaria, 10 feriti di cui due gravi.

In località Barco, presso Susegana: quattro morti: De Nadali Fortunato di anni 65; De Nadali Mario di anni 3; Mariotto Genoveffa in Zago di anni 22; Bresacin Pietro di anni 62 e oltre una quindicina di feriti. Inoltre presso il Quadrivio del Ponte della Priula un contadino non ancora identificato è stato ucciso dalla caduta di un platano.

Impossibile elencare il numero delle case distrutte o semplicemente lesionate in tutta la vasta zona colpita che si calcola sia di una estensione di circa una diecina di chilometri.

A Sovilla rimase distrutto l'oratorio e tutte le case rimasero più o meno lesionate, vi sono pure vari feriti, però non gravi.

La violenza del turbine

Sulla strada provinciale verso Susegana i grossi platani, che ad abbracciarli non bastano due uomini, furono divelti a diecine e lanciati a distanza.

L'uragano ha toccato anche i paesi di Santo Fior, Godega San Urbano, Orsago, Francenigo e Gaiarine. A San Fior si hanno a deplorare tre morti; altri tre morti si sono avuti a Gaiarine e numerosi feriti; quivi dieci case sono state abbattute seppellendo numerosi capi di bestiame. In località Cà Volano alcuni operai stavano lavorando su di un'armatura della centrale elettrica Lovenza. La violenza del ciclone strappava dall'armatura sette operai trasportandoli cinquanta metri distante. Essi riportarono ferite più o meno gravi e vennero trasportati all'Ospedale di Sacile.

Il fabbricato nuovo della Centrale elettrica ha riportato pure gravi danni. Nel suo complesso il vasto e colossale casamento sembra colpito da tiri di artiglieria. Danni considerevoli sono stati recati a varie case coloniche e in località Bano di Godega due case sono state abbattute. Anche in questa zona l'autorità della Provincia ha provveduto per l'invio dei soccorsi.

La prima notizia del disastro giunse a Treviso circa alle 14.45, poichè il nembo aveva naturalmente distrutto le linee telegrafiche e telefoniche, fu il segretario del Comune di Volpago in nome del podestà dott. Guido Castagna, che in automobile si recò a Treviso a dare avviso alle autorità e ad invocare i soccorsi, mentre dal canto suo il podestà di Nervesa dott. Bernardi provvedeva a mandare a Spresiano per telegrafare pure a Treviso.

I primi soccorsi

Tosto partirono da Treviso i civici pompieri colla squadra di soccorso e quindi la Croce Rossa con due autoambulanze e militi e più tardi soldati dell'11.o Genio.

Si sono recati immediatamente sul luogo del disastro a portare la parola di conforto e i primi soccorsi, S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin col Vicario generale della Diocesi canonico mons. Gallina, il Prefetto nob. comm. Boltraffio, il Questore cav. Monarca, il maggiore dei Carabinieri cav. De Lellis, S. E. Jacopo Gasparini Preside della Provincia, il sig. Furlanetto per la Federazione fascista, l'on. Chiarelli il console della 50.a Legione della Milizia cav. Massimo Corrado col centurione Salgarella, l'ingegnere capo del Genio civile di Treviso e l'Ingegnere capo del Municipio di Treviso, il tenente dei Carabinieri Stabile e il capitano Mombelli di Conegliano ecc.

Vennero pure inviati a prestare opera di soccorso i pompieri di Montebelluna e di Susegana e soldati del 56.o Fanteria di stanza a Conegliano e dell'11.o Genio e Camicie nere del 55.o Battaglione i quali si sono prodigati nell'opera di sgombero delle macerie e di salvataggio e trasporto dei feriti e nella pietosa raccolta delle salme.

I sanitari dei luoghi devastato hanno prestato con abnegazione ammirevole la loro assistenza nei loro singoli ambulatori e fino nelle proprie abitazioni per le medicazioni ai feriti; a Volpago il dr. Placco, a Nervesa il dr. Nordio e il dott. Della Libera a Spresiano, e Alceste Fabris di Arcade. I feriti più gravi sono stati trasportati, dopo le prime medicazioni, negli ospedali di Montebelluna e di Treviso.

I danni materiali arrecati dal disastro sono finora incalcolabili.

All'ultima ora risulta che il numero complessivo delle vittime del disastro ammontano a 27. Cinque persone sono decedute nell'Ospedale di Treviso e di Montebelluna dove erano state ricoverate. Il numero dei feriti ammonta a 100.

Il Vescovo visita i feriti

Fra gli accorsi sui luoghi devastati sono da annoverarsi fra le altre autorità S. E. il generale Bassignano Comandante la Divisione militare di Padova, il comm. Manzini ispettore del Magistrato alle Acque di Venezia. Tutti i membri del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista di Treviso si sono pure recati sul luogo del disastro ed hanno provveduto alla distribuzione dei primi soccorsi. S. E. Mons. Longhin di ritorno dai luoghi colpiti si è recato all'Ospedale di Treviso per visitare e confortare i feriti ivi degenti.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso ha deliberato d'urgenza un primo sussidio ai danneggiati del ciclone in L. 10.000, la Federazione Provinciale Fascista L. 25.000, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana L. 10.000.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: «Tutti i fascisti della zona colpita dalla dolorosa calamità devono ritenersi mobilitati alle dipendenze dei segretari politici del luogo. I segretari politici, in accordo coi rispettivi podestà, cercheranno, coi mezzi a loro disposizione, di alleviare i maggiormente colpiti, portando loro la sensazione che il Partito condivide il loro dolore ed è particolarmente presente in questa tristissima circostanza. I Segretari politici dei Fasci contermini sono invitati a venire incontro con tutti i mezzi ai camerati duramente provati con i soccorsi d'urgenza.»

La Società Telefonica ha inviato immediatamente sui posti devastati ingegneri e squadre di operai per riattivare il servizio di comunicazioni volanti e per ripristinare le linee abbattute per vari chilometri dalla violenza del turbine.

I danni agl'impianti elettrici
La Centrale termica di Marghera in funzione

Sui danni arrecati dall'uragano gli impianti elettrici della zona e le sue ripercussioni a Venezia e a Mestre, la direzione della Società It. per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ci comunica le seguenti notizie:

«Oggi dalle ore 13.45 alle ore 14.30 Venezia e la zona di Mestre sono rimaste prive di corrente elettrica. La causa è derivata dalla violenza del temporale scatenatosi tra Susegana e Conegliano, che ha abbattuto le condutture elettriche provenienti dagli impianti del Piave, Santa Croce; su sette robuste palificazioni in ferro che portano le condutture, solo una ha potuto resistere alla violenza del vento, mentre le altre sono state danneggiate in vari punti.

«La Società elettrica ha potuto provvedere in poco più di mezza ora al ripristino completo dell'importante servizio collegandosi subito agli altri suoi impianti elettrici, e alle altre linee provenienti dal Sud, e mettendo immediatamente in servizio la nuova centrale termica di Marghera».

I danni alle linee ferroviarie

Il ciclone ha arrecato notevoli danni alle ferrovie nella zona da Castelfranco a Susegana. Numerose campate delle linee telegrafiche sono state abbattute dalla furia del vento tra Fanzolo e Montebelluna e fra Montebelluna e Susegana.

Cinque case cantoniere sono state scoperchiate tra Montebelluna e Susegana come pure è stato scoperchiato e gravemente danneggiato il fabbricato viaggiatori di Nervesa della Battaglia. Danneggiate notevolmente sono inoltre quindici case cantoniere.

Appena giunte le prime segnalazioni da Treviso veniva inviato sulla zona del sinistro un treno di soccorso recante squadre di operai, funzionari e mabti. Immediatamente da Venezia partivano in automobile il Capo Compartimento comm. ing. Remigio Valgoi coi Capi Servizio ing. Giannone della Sezione Movimento, ing. De Giovanni della Sezione Lavori, ing. Rolla della Sezione Trazione, il Centurione ing. Cottafava Comandante la Coorte della Milizia Ferroviaria e l'ing. Rusconi Capo dell'Ufficio Speciale.

Il Capo Compartimento coi tre capi servizio, partito in automobile per aver maggiore autonomia e poter visitare rapidamente tutta la zona e provvedere di conseguenza con l'immediatezza che il servizio richiedeva, ha visitato tutta la zona colpita disponendo l'opportuno servizio di ripristino delle linee telegrafiche interrotte.

Grazie al pronto intervento delle autorità ferroviarie, che hanno disposto ogni opera con prontezza oculata, il servizio ferroviario nelle linee della zona colpita dalla sciagura non ha avuto alcuna interruzione.

Solo l'accelerato 1638, partito da Venezia per Udine alle 12.25, aveva appena lasciato la stazione di Susegana allorchè il ciclone si scatenò furibondo. Il treno fu fermato dalla violenza dell'uragano e rimase sulla linea circa un'ora anche per raccogliere alcuni contadini rimasti feriti nel crollo di una casa, contadini che il treno trasportò a Conegliano nel cui ospedale furono ricoverati.

S. E. Gasparini chiedeva alla ferrovia l'invio di carri chiusi per ospitarvi le famiglie rimaste senza tetto ed immediatamente dalle stazioni più vicine del Veneto ne venivano inviati in buon numero in tutte le stazioni della zona colpita. Il maggior contingente di carri chiusi fu inviato a Nervesa della Battaglia e Volpago che ebbero trenta vagoni ciascuna.

Il ciclone nel Bellunese

BELLUNO, 24

Poco dopo mezzogiorno un ciclone si è scatenato nei pressi di Belluno, colpendo specialmente la zona dell'Oltrepiave, dal Castionese a Ponte nelle Alpi, e la zona dell'Oltrardo da Nogarè a Safforze e Polpet ed infine la zona dello Zumellese.

La bufera durata oltre mezz'ora ha sradicato piante anche di grosso fusto ha scoperchiato parzialmente case ed ha distrutto in grande parte il raccolto che la campagna presentava oltremodo promettente.

I danni sono gravissimi. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Gravi danni in Friuli

UDINE, 24

Il ciclone si è abbattuto anche in Friuli con molta violenza e si verificò verso le ore 14. La zona che ebbe a subire più danni è secondo le notizie finora qui pervenute, quella di Sacile.

A Udine la violenza del vento non ha provocato gravi danni. Un albero in Piazza Umberto I è stato abbattuto e cadendo spezzò alcuni fili della luce elettrica ed ha provocato una breve interruzione del servizio.

Un aeromoto a Bagnoli
Molto panico, lievi danni

ROMA, 24

Si ha da Bagnoli che ivi si è verificato un aeromoto. Il vento con violenza fortissima ha creato vortici che hanno allarmato la popolazione e i bagnanti che si erano recati sulla spiaggia. Alcune tavole degli stabilimenti balneari sono state trascinate in aria per poi ricadere nel mare al largo. Il mare è diventato oscurissimo e il cielo si è coperto. I danni sono lievi e la rete elettrica ha subito alcune interruzioni e qualche rottura. Tutta la popolazione di Bagnoli, credendo si trattasse di un maremoto, si è riversata nella piazza ed ha dato l'assalto ai trams che in quel momento transitavano.

Operaia uccisa e altre ferite pel crollo d'una ciminiera

CREMONA, 24

Questa mattina durante un violento temporale, scatenatosi sulla città verso le ore 11 e che è durato appena un quarto d'ora, una ciminiera della filanda di proprietà dei fratelli Dell'Orto, di Milano, posta in via Volturno, n. 42, è crollata su uno dei reparti tessitura, travolgendo gran parte del capannone e facendo una vittima e ferendo alcune altre operaie.

Il crollo è avvenuto mentre le 163 operaie occupate nella filanda stavano al posto di lavoro e mentre nessuno si immaginava certo nonostante la violenza del vento, che il temporale potesse riuscire disastroso.

La ciminiera caduta che era alta metri 15.60 era stata ricostruita due anni fa perchè crollata una prima volta durante il ciclone di tre anni or sono durante il quale numerose persone rimasero uccise.

Non appena accaduta la sciagura, veniva telefonato ai pompieri i quali accorrevano prontamente sul posto unitamente all'ingegnere capo del Comune e alle autorità giudiziarie. I pompieri in breve riuscivano a togliere dalle macerie dei muri crollati, il corpo della prima vittima, tale Luigina Gianlupi di Ferdinando, di 27 anni, nata a Cremona e adibita in qualità di filatrice. La disgraziata è morta sul colpo in seguito a frattura della base cranica. Dalle macerie venivano pure tratte altre due filatrici: Feraboli Rosa, di Cremona, di 25 anni, e Belli Aurora, di anni 15, che furono immediatamente trasportate all'ospedale. Il loro stato è grave ma non desta per il momento, preoccupazione. Altri operai feriti leggermente furono medicati sul posto e mandati poi a casa.

Sul luogo si sono recate le autorità cittadine, le quali hanno cercato di alleviare con parole di conforto i parenti della disgraziata Gianlupi.

LA XVIII tappa del Giro di Francia

Pelissier vince in volata seguito da Guerra e Leducq

PARIGI, 24

La tappa odierna, la 18., è stata forse la più monotona del 24. giro di Francia. Avvicinandosi a Parigi i *leaders* si sono forse rassegnati a mantenere le rispettive posizioni nella classifica generale? L'andamento della tappa odierna che da Belfort ha portato i corridori a Metz lungo un percorso di 223 km. ha lasciato chiaramente prevedere questo. Oggi infatti nonostante la lunga salita del Ballon d'Alsace nessuna fuga, nessun attacco è venuto a rompere la monotonia della corsa; per di più nessuna foratura, nessun incidente alle macchine ha fornito il pretesto a qualche fase brillante. Così la corsa odierna ha assunto un carattere di un allegra passeggiata, tanto la andatura è stata modestissima. La corsa si è decisa in volata ed è stata disputata da un gruppo di una trentina di corridori dei quali tre, Carlo Pelissier, Leducq e Guerra, si sono nettamente imposti. Il primo è riuscito a trionfare di stretta misura dopo una lotta serrata. Leducq e Guerra finivano sulla stessa linea dietro a Pelissier. Il mantovano si è mantenuto dunque nella classifica generale al 2. posto così valorosamente conquistato nella Nizza-Grenoble e se la fortuna gli sarà amica gli sportivi potranno applaudirlo a Parigi al posto d'onore. La cronaca della tappa odierna sarà quindi forzatamente breve.

Un tentativo di Demuysère

Sotto un cielo bassissimo interamente coperto di nuvole i 61 superstiti sono partiti stamane da Belfort per compiere la 18.a tappa. Per quanto nella tappa di ieri non fosse stata raggiunta la media prescritta di 30 km. all'ora, il direttore della corsa in considerazione dei rigori della temperatura non ha creduto valersi delle speciali disposizioni del regolamento per imporre la partenza separata. I giganti della strada sono dunque partiti in gruppo alle ore 9. Sin dall'inizio l'andatura è lentissima e il gruppo raggiunge compatto i piedi della salita Ballon d'Alsace la cui vetta si eleva a 1256 metri di altezza. Si ritiene che questo colle, la cui pendice è in pendenza del 5 per cento, frazioni il gruppo ma nessuno prende l'iniziativa dell'attacco cosicchè quasi tutti i concorrenti sono ancora raggruppati in vetta al colle. Nella discesa Demuysère è vittima di una caduta. Pancera, il tedesco Neve, Thierbach devono attardarsi per cambiare i pneumatici, ma tutti gli attardati riprendono contatto con facilità.

A Remiremont il gruppo transita alle 11.58 avendo impiegato tre ore a compiere i primi 67 km. La pioggia comincia a cadere e per conseguenza il ritmo della corsa si mantiene sempre lentissima. Ad Epinal (95 km.) il gruppo passa alle 13.05 fra due fitte ali di popolo plaudente ed ha già 25 minuti di ritardo sull'orario previsto. Verso Nancy i corridori devono lottare anche contro il vento e le continue raffiche di pioggia torrenziale. Demuysère ad un certo punto tenta di scuotere il gruppo. Il plotone sempre compatto passa per Nancy (177 km.) alle 15.05 con quasi un'ora di ritardo e da qui la corsa procede monotona fino all'ultimo chilometro quando cioè Guerra e poi Thierbach e Schoene impongono un'andatura sostenuta che provoca alcuni distacchi. Giuntelli deve fermarsi per cambiare pneumatico.

L'arrivo in volata

Sull'ultimo chilometro 31 sono i corridori che si accingono a disputare la volata sul vialone che mette al Boulevard Poincaré. Negli ultimi cento metri tre uomini si distaccano nettamente: Carlo Pelissier, Guerra e Leducq che lottano per la classifica di tappa. Negli ultimi metri Pelissier riesce ad avere la meglio. Guerra e Leducq tagliano il traguardo simultaneamente e sono classificati secondi a pari merito. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Charles Pelissier alle ore 8 27' 43"; 2. Ex aequo Leducq e Guerra; 4. Demuysère; 5. Dossche, 6. Bonduel; 7. Pancera; 8. Pietro Magne; 9. Antonino Magne, ecc. 36 Giuntelli alle 8 29' 42".

Classifica generale: 1. Leducq in ore 144 49' 34"; 2. Guerra in gne in 145.5'49"; 3. Antonino Magne in 145.7'3"; 4. Demuysère in 145 13' 8"; 5. Benoit Faure primo dei turisti routiers in 145 31' 24" 6. Bidot in 145 32" 52"; 7. Pietro Magne in 145 35' 16"; 8. Bonduel in 154 43' 42"; 9. Carlo Pelissier in 145 54' 11"; 10. Schoen in 146.6'22"; Pancera 21. con ore 147.21'57"; Giuntelli 35 con ore 149.31'30".

Il campionato nazionale ciclistico dei ferrovieri

ROMA, 24

Il Dopolavoro di Roma si accinge ad organizzare un'altra grande manifestazione sportiva. Si tratta questa volta di una gara nazionale e precisamente del Campionato Nazionale ciclistico dei ferrovieri. Il campionato si svolgerà sul percorso seguente: Roma, Portonaccio, Tivoli, Vicovare, Orvigno, Poggio Mogliano, Passo Corese, Roma Aeroporto del Littorio: Km. 135. La data di effettuazione è annunciata per il 28 settembre prossimo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 —	68 25	67 70	68,20
Cons. lid. 5 ojo	81 35	81 67	81 27	81 50
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 20	75,20
Bancari				
Banca d'Italia	1812 —	1802 —	1820.—	—,—
Banca Comm.	1421 —	1423 50	1421.—	1424.—
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110.—	110 —	110.—
Cred. Italiano	800 —	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	196 —	196.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	611 —	613 50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	86.—	85.—	85,50
Ferr. Mediterr.	665 —	661.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1120 —	1140.—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	502 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 —	92 —	93.—	—,—
Costr. Venete	234 —	235 —	230 —	—,—
Saturnia	74 —	73.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198 —	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300.—	—,—	—,—
Cot. Furter	92 —	92.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	421 —	422.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114 —	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	22 —	22.—	21.—	22.—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Casc. mi Seta	590 —	600 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1039 —	1041.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	180 —	180.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750.—	—,—	—,—
Sole de Chat.	250 —	258.—	250 —	250.—
Lin. Can Naz.	234 —	240 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	350 —	390.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 —	19 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22 —	22.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64 25	64.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	614 —	615 —	—,—	—,—
Man. Tosi	196 —	200 —	—,—	—,—
Varedo	39.50	39 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50.—	50,25	—,—	—,—
Bernasconi	94 —	96 —	—,—	—,—
Unione Man.	538 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	102.—	96 —	—,—	—,—
Ilva	205 50	207.—	506.—	—,—
Metallurgica	166 —	166.—	—,—	—,—
Elba	46.—	47.—	—,—	—,—
Monte Amiata	190.—	192.—	—,—	—,—
Montecatini	214,50	216.—	214.—	216 50
Breda	105.—	105.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	318.—	324.—	317.—	323.50
Isotta Frasch.	163,50	170.—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	56.—	58.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.—	85.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	134,50	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85.—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	227.50	230.—	228.—	229.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	220.—	222.—	—,—	—,—
Bresciana	264.—	266.—	—,—	—,—
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. E. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idr. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Es. El-trici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Buton	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gulinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	1,40	[illegible]	1,40	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	[illegible]	[illegible]	55,50	55,50
Diversi				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Petroli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
E Idania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli + C.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	58,—	57,—	—,—	—,—
Brasital	99,—	99.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	139,—	175,—	—,—	—,—
Spalato	160 —	163,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3885,—	3915,—
Italiana Gas	—,—	—,—	197,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.10	75.10	75.11	75.11
Zurigo	371.04	371.06	371.05	371.07
Londra	92.88	92,88	92,89	92,89
Olanda	7.68	7,68	—,—	—,—
Spagna	219,—	219,50	218,50	219,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,55	4,56	4.56
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,63	56,63	56,63	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11,38	11,38
Argentina oro	15,63	15.66	—,—	—,—
carta	6,8	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19 08	19.0	19,6
Chèque	19,07	19 06	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33 87	33 90	33
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,
Atene	24.77	24.7	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 63 — Consolidati 5 p. c. id. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo id. 75.50 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit.. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 52.50 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 94 — Lloyd 522.50 — Premuda 352.75 — Gerolimich vecchie 120.75 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 155.75 — Anonima Infortuni Milano 1975 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1605 — Id. id. seconda serie 1605 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 592.50 — Forze Idraliche 169.25

— Cantiere Navale Triestino 76 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 27.50 — Sigorta di Costantinopoli 101.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.88.25 — New York 19.08.75 — Zurigo 371.10 — Madrid 219.50 — Amsterdam 768.50 — Berlino 45 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 269.90 — Zagabria 33.50 — Bruxelles 266.85 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.97; (vecchio) 18.20 — Febbraio (nuovo) 13.06 — Marzo id. 13.16 — Aprile id. 13.24 — Maggio id. 13.33 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.60 — Agosto id. 12.80 — Settembre id. 12.90 — Ottobre (nuovo) 12.74-77; (vecchio) 12.90-13.02 — Novembre id. 12.82; id. 13.00 — Dicembre id. 12.80; id. 13.15-14.

Il mercato dei cereali

ROMA, 24 — FRUMENTO: Calmo, trattato per consegna dicembre andamento calmo. Apertura contante 129,75; ottobre 133.50; dicembre 133,70. Chiusura: contante 129,25; Luglio 129,15; Ottobre 133,25; Dicembre 137,25. — GRANOTURCO: Poco attivo, andamento calmo. Apertura contante 63.50, ottobre 62,35 dicembre 62,85. Chiusura: contante 63.50, ottobre 61,95, dicembre 62,75. RISO: Calmo, discretamente attivo andamento calmo. Apertura contante 114.50; ottobre 117,65, dicembre 119. Chiusura: contante 116,25, ottobre 117,75, dicembre 110. — RISONE: Calmo: discretamente attivo, andamento calmo. Apertura contante 80,82, ottobre 78,65; dicembre 80. Chiusura contante 79,9 ottobre 78,75, dicembre 80.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 luglio: «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Stylianos» ell. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 24 luglio: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Villarperosa» ital. da Rotterdam con carbone — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Giovinezza» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Juventa» ital. da Pesaro vuoto — «Sud» jugosl. da Casablanca con fosfato.

Spedizioni del 24 luglio: «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Caboto» ital. per Cardiff vuoto — «Giuseppe» ital. per Vranizza vuoto.

Partenze del 23 luglio: «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Louka» ell. per Porto Corsini — «Indra» norv. per Livorno — «Priaruggia» ital. per Casablanca — «Matheos» ell. per Costantinopoli — «Assiria» ital. per Trieste.

Carichi specificati; Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 447 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Styglianos» ell. arrivato il 23 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 2000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 24 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8350 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Sud» jugosl. arrivato il 24 luglio: da Casablanca: rinfusa tonn. 2800 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25 al largo 1; totale 26. Arrivati 5 partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6055; merci varie tonn. 80 totale tonn. 6135.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 360; merci varie tonn. 483 totale tonn. 843.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomini 802 — Carri caricati 363; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 44 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

cio, il Porto

e Navale Triestino 76 —
palato 172 — Cementi I-
5 — Stabilim. Tecnico
97.50 — Sigorta di Co-
li 101.
Parigi 75.10 — Londra
— New York 19.08.75 —
1.10 — Madrid 219.50 —
n 768.50 — Berlino 456
t 11.36 — Praga 56.65 —
9.90 — Zagabria 33.90 —
266.85 — Budapest 334.70
11.50 — Tirana 368.

ato dei cotoni

ORK, 23. — Chiusura co-
naio (nuovo) 12.97; (vec-
20 — Febbraio (nuovo)
Marzo id. 13.16 — Apri-
4 — Maggio id. 13.33 —
anca — Luglio (vecchio)
Agosto id. 12.80 — Set-
12.90 — Ottobre (nuovo)
(vecchio) 12.99-13.02 —
id. 12.82; id. 13.00 — Di-
. 12.80; id. 13.15-14.

rcato dei cereali

24 — FRUMENTO: Cal-
ato per consegna dicembre
o calmo. Apertura contan-
; ottobre 133.50; dicembre
hiusura: contante 129,25;
29,15; Ottobre 133,25; Di-
37,25. — GRANOTURCO:
ivo, andamento calmo. A-
ntante 63.50, ottobre 62,35
62,85. Chiusura: contante
obre 61,95. dicembre 62,75.
almo, discretamente attive
o calmo. Apertura con-
,50; ottobre 117,65, dicem-
Chiusura: contante 115,25,
117,75, dicembre 110. —
: Calmo: discretamente at-
lamento calmo. Apertura
80,82, ottobre 78,65; di-
0. Chiusura contante 79,50
78,75, dicembre 80.

Porto di Venezia

ti arrivati il 23 luglio: «A-
tal. da Fiume con petrolio
anos» ell. da Newcastle con

i il 24 luglio: «Aventino»
Alessandria con merci —
rosa» ital. da Rotterdam
one — «Molfetta» ital. da
con merci — «Giovinezza»
Trieste vuoto — «Tevere»
Trieste vuoto — «Iniziati
da Pesaro vuoto — «Sud»
a Casablanca con fosfato.
oni del 24 luglio: «Giovi-
al. per Casablanca con mer-
evere» ital. per Costantino-
merci — «Aventino» ital.
ste con merci — «Barion»
Brindisi con merci — «Ca-
al. per Cardiff vuoto —
e» ital. per Vranizza vuoto.
ze del 23 luglio: «Slovenac»
per Metcovich — «Louka»
Porto Corsini — «Iudra»
r Livorno — «Priaruggia»
r Casablanca — «Matheos»
Costantinopoli — «Assiria»
r Trieste.
i specificati: Pir. «Abruzzi»
rivato il 23 luglio: da Fiu-
nfusa tonn. 447 petrolio, al-
. Raccomandato a F.lli

«Styglianos» ell. arrivato il
io: da Newcastle: rinfusa
000 carbone fossile, all'ordi-
ccomandato alla ditta Ven-

«Villarperosa» ital. arrivato
glio: da Rotterdam: rinfusa
350 carbone fossile, all'ordi-
ccomandato a Celle e Serra.
«Sud» jugosl. arrivato il 24
da Casablanca: rinfusa ton.
sfato, all'ordine. Raccoman-
A. Arduini.
rovveditorato al Porto di Ve-
omunica il riassunto del mo-
navi e merci nel giorno 2
1930-VIII:
cafi e velieri a banchina 25
o 1; totale 26. Arrivati 5;
5.
i scaricate da bordo: rinfu-
n. 6055; merci varie tonn. 80
tonn. 6135.
i caricate a bordo: rinfusa
360; merci varie tonn. 483
tonn. 843.
o d'opera impiegata nel Por-
ompagnie 93; uomini 862 —
caricati 363; scaricati 71 —
atmosferico sereno.

o della gente di mare

giorno 25 luglio:
enti eri 33 — Nostromi 35 —
i 160 — Giovanotti di co
24 — Mozzi di coperta con
zione 37 — Mozzi di coperta
avigazione 212 — Capi fuochi
— Operai meccanici 280 —
isti 10 — Ingrassatori 87 —
sti 341 — Carbonai 44 — Cam
5 — Cuochi 50 — Camerier.
Giovanotti di camera 23 —
ri 97 — Mozzi di camera cot
zione 31 — Mozzi di camera
avigazione 180 — Motoristi 2
arittimi che cadono ammala-
vono far pervenire subito
ato medico all'ufficio di col
nto, per evitare di venire can
dal ruolo.

LA LEGGE DI LYNCH

"CORDA E ROGO,,

NEW YORK, luglio

Un libro dal titolo sorprendente: «Rope and faggot» (corda e rogo) — che il fosco episodio delle settimane scorse a Sherman, nel Texas, rende di palpitante attualità — ha fatto la sua apparizione nelle vetrine dei librai newyorkesi, e credo anche altrove. Se così fosse, comperatelo e leggetelo. Vi farete una giusta idea di quella vergogna, di quella piaga virulenta tuttora aperta nei fianchi del colosso americano, per la quale non si riesce a trovare un metodo di cura. Alludo a quel sistema di giustizia sbrigativa che, se poteva giustificarsi in tempi in cui l'autorità legale non era ancora istituita in questo paese, non è certo ammissibile oggi, in un'epoca, cioè, in cui il Paese ha raggiunto il culmine della civiltà materiale e superbamente se ne vanta. Giovanni Lynch visse nel secolo XVII.

Arrivato dalla natia Irlanda in America, si stabiliva nella Carolina del Sud, dove non tardava ad essere nominato «capo della giustizia». Alla fine del secolo XVII, la Carolina del Sud era sottoposta alle vessazioni dei banditi. Di tratto in tratto, alcuni di costoro venivano acciuffati; ma i giudici, ora per paura e ora per venalità, non li castigavano a dovere. Naturalmente, i banditi, ritornati liberi, ricominciavano le loro gesta.

4950 casi in meno di mezzo secolo

I poveri abitanti non sapevano a che santo votarsi. Le leggi c'eran, ma chi poneva mano ad elle? Finalmente si pensò d'eleggere capo della giustizia il colono irlandese, che godeva fama d'uomo impavido ed energico.

Fu un'ottima idea. Giovanni Lynch, infatti, iniziò una spietata caccia ai banditi. Accompagnato da un nugolo di poliziotti, si mise a girare in lungo e in largo il paese e, incontrando banditi, ne tentava la cattura a ogni costo. Presi, i banditi erano regolarmente impiccati senza indugio. Naturalmente, dopo qualche mese di tal regime, la sicurezza ritornava nella Carolina del Sud, e il nome di Lynch passava alla storia dando il nome al sistema di giustizia sbrigativa tuttora in onore.

Linciare e linciaggio sono parole che si trovano in tutti i vocabolari di lingue moderne, ma in nessun paese del mondo sono di uso così corrente come in America.

Frequentemente, infatti, si verificano qui casi di linciaggio. Una statistica, che ho trovato appunto nel libro «Rope and faggot» informa che, soltanto dal 1882 al 1927, vennero linciate ben 4950 persone. Di queste 3513 erano negri e 92 donne, di cui 16 di razza bianca.

Lo Stato che ha battuto il record nei casi di linciaggio è il Missisipì (544). Seguono la Georgia (542), il Texas (527), la Luisiana (405), l'Alabama (355), l'Arkansas (306), il Tennessee (262), la Florida (256) e via via gli altri.

4950 persone linciate! Ma come e perchè?

Come? Ecco: o impiccate o bruciate vive oppure squartate o tagliuzzate a mezzo di coltelli, rasoi e persino di... cavatappi.

Perchè? State a sentire.

L'episodio è tolto di peso da un giornale del 1920 e... «ab uno disce omnes».

Un negro — racconta il giornale — un certo Enrico Loury lavorava da due anni in una piantagione del Missisipì senza aver mai ricevuto un soldo del salario pattuito. Un giorno, egli ebbe la sciagurata idea di chiedere il suo avere al padrone. Costui prima gli rise sul muso, poi l'ingiuriò e infine gli dette una pedata. Non fu tutto. Il figlio del padrone, saputa la sua richiesta, gli sparò un colpo di pistola senza ammazzarlo. Allora il negro, esasperato, prese anche lui un revolver e tirò, uccidendo il giovanotto; quindi fuggì. Catturato dalla polizia, egli sarebbe dovuto comparire davanti ai giudici, ma la gente riusciva a strapparlo dalle mani dei «policemen» mentre lo conducevano in prigione e lo bruciava vivo.

E' questo uno dei 454 casi di linciaggio compiuti negli ultimi anni all'ombra della bandiera dalle strisce e delle stelle e, forse, è il meno raccapricciante. Già. Perchè vi furon linciaggi di ferocia così raffinata che rinuncio a descriverveli per non gelarvi il sangue. Basterà dire che, una volta, un povero negro, un certo Dan Davis, a Tyler, nello Stato di New York, cui invocava la pietà dei suoi carnefici mentre erano intenti a bagnarlo ben bene di petrolio affinchè bruciasse meglio: «I wish some of you gentlemen, would be christian enough to cut my throat» (vi prego signori, d'essere abbastanza cristiani da tagliarmi il collo). Naturalmente, l'invocazione fu accolta con una fragorosa risata.

Il "pericolo nero,,

La statistica riferita più su dimostra chiaramente che negli Stati Uniti si lincia gente di razza bianca e di razza negra, ma non meno chiaramente dimostra che il sistema è per lo impiegato contro i negri. Ciò sopratutto per un vecchio pregiudizio di razza.

Il negro da molti, da troppi americani, è considerato un essere inferiore. Sgarra? Bisogna fargliela pagar salata, però non punendolo come si punirebbe un uomo bianco.

Questo pregiudizio di razza è particolarmente vivo negli Stati del Sud dove i negri abbondano. Nel Kansas, per esempio, un negro non può sedersi a fianco d'un bianco, in tram. Perciò i trams hanno due scompartimenti: uno per colore. Vi sono anche alberghi speciali, cinema e chiese per negri.

Una volta in America ci si odiava cordialmente anche fra bianchi. I bianchi del nord vedevano come il fumo agli occhi i bianchi del sud e viceversa. La lunga e sanguinosa guerra di Secessione attutì e spense i rancori fra nordisti e sudisti. Ma, se portò anche all'emancipazione dei negri schiavi, iniziò al tempo stesso la serie dei linciaggi.

Fu nel 1619 che i primi negrieri sbarcarono in America la loro merce. Grazie alla loro prolificità, i poveri negri non tardarono a moltiplicarsi e infine spuntò il giorno della libertà. A guerra di Secessione finita, si sarebbe dovuto iniziare un periodo di cordialità, se non di fraternità; bianchi e negri si sarebbero dovuti considerare uguali; invece i piantatori del sud rimpiansero sempre i tempi della schiavitù e gli abitanti del nord si rifiutarono ostinatamente d'ammettere che il negro potesse godere degli stessi privilegi dei bianchi. Donde la caccia al negro.

Vi sono oggi negli Stati Uniti 11 milioni di negri. E' un numero imponente che comincia a preoccupare gli americani. Essi vedono profilarsi al loro orizzonte un «pericolo nero». Tanto più che, nonostante la decantata antipatia fra le due epidermidi, nonostante gli ostacoli spesso formidabili che si frappongono alle unioni fra membri delle due razze, gli accoppiamenti stan diventando di giorno in giorno più numerosi. Il che non lascia tranquillo l'americano. Egli vi dice: «La nostra razza è già mescolata, però di razze bianche. Ora se anche il «colore» ci si mette, che ne sarà della gente yankee? che ne penseranno il mondo e la vecchia Europa?» Insomma, l'orgoglio americano freme al solo pensiero che gli Stati Uniti — complici sopratutto le donne bianche attirate verso l'uomo negro da certa fama che il medesimo gode in fatte di battaglie d'amore — possa diventare — sia pure in un lontano domani — un paese di mulatti. E, allora, addosso al negro!

Quando si tratta di questioni di razza, l'americano non vuol sentir ragioni. Approva tutto. A New York, per esempio, furono in molti a battere le mani a quel signor Rhinelander, giovane multimilionario, quando accortosi, dopo due anni di matrimonio, che sua moglie era il frutto dei colpevoli amori d'una negra e del cocchiere di Rhinelander padre domandò il divorzio. Il quale fu subito concesso. E' per questo che il linciaggio — piaga ributtante aperta nel fianco del colosso americano — non è destinato a scomparire. Trent'anni fa, il presidente Roosevelt tentò di opporsi con la sua influenza a quest'odio latente che divide le due razze, ma non riuscì a nulla e non fece che rischiare la sua popolarità. Le parole di toccante umanità dell'illustre presidente andarono perdute; anzi, s'ebbe un rincrudelimento della piaga. I pregiudizi di razza sono più forti d'ogni governo e d'ogni legge.

Virginio Ronci

Uccide una dattilografa
a colpi di martello

PARIGI, 24

Un delitto orribile è stato commesso a Parigi, nell'ufficio interfederale dei *boys scouts*. Una dattilografa dell'ufficio, la signorina Susanne Ricard, è stata uccisa da un impiegato, lo spagnolo naturalizzato francese Michele Garcia. La sventurata è stata schiacciata da terribili colpi di martello, in un angolo del suo ufficio e nascosta sotto un tappeto. Il Garcia è stato arrestato sul treno diretto in Spagna, dove pensava rifugiarsi. Egli ha dichiarato di aver ucciso la Ricard perchè essa si rifiutava di diventar la sua amante, preferendogli uno dei *boys scouts* che frequentavano l'ufficio.

Si ripiomba nel mistero
nell'affare del console scomparso

PARIGI, 24

Si era affermato, nei giorni scorsi, che le autorità di Marsiglia avevano raggiunto la certezza che il vice-console inglese a Marsiglia, signor Lee, scomparso qualche settimana fa, si fosse ucciso. Questa notizia è ora smentita.

Alcuni vestiti trovati in una valigia rinvenuta nel porto erano stati infatti riconosciuti come appartenenti al vice-console e ciò aveva fatto pensare che egli fosse annegato. Ora la persona che aveva riconosciuto questi abiti ha dichiarato di essersi sbagliata. Il mistero ritorna più fitto di prima.

Missionari liberati in Cina

PARIGI, 24

Un dispaccio da Sciangai informa che i Consoli inglese e americano a Foo Chow hanno potuto traversare le linee di combattimento e giungere al campo dei ribelli cinesi, dai quali hanno ottenuto la liberazione di 23 missionari inglesi e di 21 americani che erano rimasti isolati nel distretto attualmente nelle mani delle forze avverse al Governo di Nanchino. Due missionarie inglesi catturate dai banditi non hanno potuto invece essere liberate, e così pure qualche altro missionario americano. Si assicura però che i capi delle forze ribelli fanno ogni sforzo per ottenere dai banditi la liberazione.

La morte di Luigi Alzona

MILANO, 24

Si è spento nella sua villa di Calco quasi ottantenne, il cav. di gran croce Luigi Alzona, assai noto a Milano, ove si era ritirato dopo aver coperto la carica di direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Il quadro acquistato alla Biennale
= dal Partito Nazionale Fascista =



ORAZIO AMATO: *La prima ora*
(*Fotografia Giacomelli*)

I premi della XVII Biennale
L'elenco dei concorrenti

Nella prima metà del Settembre prossimo si riunirà la Commissione pel conferimento dei premi agli artisti espositori della XVII Biennale.

A suo tempo abbiamo pubblicato i temi proposti per concorso e le norme che lo disciplinano. Diamo ora l'elenco dei concorrenti divisi nelle varie categorie corrispondenti a quelle dei singoli premi.

A cura della Segreteria dell'Esposizione è stato stampato un opuscolo, il quale reca, insieme ai Regolamenti e all'elenco degli artisti inscritti, i titoli di tutte le opere che partecipano al concorso. Questo opuscolo viene spedito agli interessati che ne facciano richiesta alla Segreteria stessa, rimettendo l'importo di L. 3.00.

La numerazione dei premi non stabilisce graduatoria ma semplice ordine progressivo.

1.o Premio. — L. 50.000 del Partito Nazionale Fascista: Amato Orazio, Barrera Antonio, Carpanetti Arnaldo, Cascella Tommaso, Conti Primo, Durante Domenico Maria, Martens Dino, Marzocchi Gino, Nomellini Plinio, Pozzi Ennio, Privato Cosimo, Rizzo Pippo. — Concorrenti N. 12.

2.o Premio. — L. 50.000 del Ministero dell'Educazione Nazionale: Berrone Giovanni, Boldrin Paolo, Bossi Aurelio, Cataldi Amleto, Fontana Lucio, Griselli Italo, Guerrisi Michele, Lorenzetti Lorenzo, Marini Marino, Martinuzzi Napoleone, Messina Francesco, Orsolini Gaetano, Rossi Ciampolini Italo, Sever Werther, Tedeschi Gio. Batta. — Concorrenti N. 15.

3.o Premio. — L. 25.000 della Città di Venezia - Artisti italiani: Barbieri Contardo, Boglino Elisa Maria, Berrone Giovanni, Bosia Agostino, Bossi Aurelio, Brancaccio Giovanni, Canegrati Amerigo, Carpi Aldo, Castegnaro Felice, Ceracchini Gisberto, Chiesa Pietro, De Rocchi Francesco, Gigli Lorenzo, Gaudenzi Pietro, Giorgis Giacomo, Gorsè Francesco, Lilloni Umberto, Lomini Mario, Luparini Luigi, Marchini Vitaliano, Masseroni Giulio, Montanari Dante, Montanari Giuseppe, Monti Cesare, Mutti Adolfo, Pozzi Ennio, Pratelli Esodo, Rosso Lina, Saetti Bruno, Seibezzi Fioravante, Steffenini Ottavio, Strazzabosco Luigi, Zanetti Giuseppe, Zocchi Carlo - 31. — Artisti stranieri: Adsuara Ramos Juan, Bell Vanessa, Besnard Albert, Challiè Jean, Damkò Giuseppe, De Jong Germ, Dix Otto, Gwynne-Jones A., Holan Karel, Koszta Giuseppe, Krausek Fritz Ligeti Niccolò, Lydis Mariette, Minne George, Molnar-C. Paolo, Moor (De) Chr., Naray Aurelio, Palmov Victor, Patkò Carlo, Patzay Paolo, Rona Giuseppe, Simkovits Eugenio, Sluyters Jan, Szentgyorgyi Stefano, Wynants Ernest - 59.

4.o Premio. — L. 10.000 dell'Opera Nazionale Balilla: Nessun concorrente.

5.o Premio. — L. 15.000 della Confederazione nazionale Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti: Alessandrini Nello, Amorelli Alfonso, Antony De Witt Antonio, Balestrieri Lionello, Barillà Pietro, Bartoli Amerigo, Biasi Giuseppe, Bosia Agostino, Brancaccio Giovanni, Brass Italico, Bresciani Archimede, Cagnaccio di S. Pietro, Caligiani Alberto, Capocchini Ugo, Carpi Aldo, Carrà Carlo, Castellani Leonardo, Cecchi Pieraccini Leonetta, Checchi Arturo, Chini Galileo, Colao Domenico, Consolo Paola, Cortiello Mario, Dani Franco, De Ruschi Giacinto, Figari Filippo, Girosi Franco, Lilloni Umberto, Majocchi Antonio, Marchesini Nella, Marchig Giannino, Martens Dino, Martini Alberto, Maugham Daphne, Moro Gino, Mucchi Gabriele, Mutti Adolfo, Natali Renato, Notte Emilio, Novati Marco, Pagliacci Aldo, Pajetta Guido Paolo, Palazzi Bernardino, Sacchi Bartolomeo, «Scipione», Sironi Mario, Steffenini Ottavio, Tommasi Ludovico, Trentini Guido, Viti Eugenio. — Concorrenti N. 50.

6.o Premio. — L. 5.000 della Confederazione generale bancaria fascista e L. 1.000 della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti Bancari: Borelli Stefano, Mistruzzi Aurelio, Thayaht Ernesto. — Concorrenti N. 3.

7.o Premio. — L. 25.000 della Confederazione generale fascista dell'Industria: Alessandrini Nello, Cascella Michele, Cascella Tommaso, Ceracchini Gisberto, De Angelis Luigi, Ferroni Guido, Magnavacca Ubaldo, Majoli Giovanni, Margotti Anacleto, Martini Alberto, Rizzo Pippo, Scattola Ferruccio, Vitali Alberto. — Concorrenti N. 13.

8.o Premio. — L. 10.000 della Confederazione generale fascista dell'Industria e L. 10.000 della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria: Barbieri Contardo, Bonaccina Carlo, Carbonati Antonio, De Bernardi Domenico, Falcone Francesco. — Concorrenti N. 5.

9.o Premio. — L. 15.000 della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti e L. 5.000 della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio: De Veroli Carlo, Favai Gennaro. — Concorrenti N. 2.

10.o Premio. — L. 10.000 della Confederazione generale fascista degli Agricoltori e L. 10.000 della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura: Antony De Witt Antonio, Balduini Adolfo, Beraldini Ettore, Bertazzoli Cirillo, Bertolli Giuseppe, Borra Pompeo, Bracchi Luigi, Calori Guido, Castegnaro Felice, Catalano Eustacchio, Ciardi Beppe, D'Amore Benedetto, Del Bon Angelo, Delitala Mario, Galletti Guido, Guerrini Giovanni, Jodi Casimiro, Lazzaro Dino, Maggi Cesare, Magnavacca Ubaldo, Majoli Giovanni, Marchetti Daniele, Marchini Vitaliano, Margotti Anacleto, Martinuzzi Napoleone, Montanari Dante, Nomellini Vittorio, Pratelli Esodo, Pucci Roberto, Rizzo Pippo, Romanelli Romano, Stefani Pier Angelo, Tealdi Ascanio, Tripodi Carmine, Viani Lorenzo, Vinzio G. Cesare. — Concorrenti N. 36.

11.o Premio. — L. 5.000 della Confederazione generale fascista dei Trasporti terrestri e Navigazione interna e L. 5.000 della Confederazione generale fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna: Bonacina Carlo, Ciardi Beppe, Cisari Giulio, Cucchiari Domenico, De Bernardi Domenico, Peluzzi Eso, Scattola Ferruccio, Sosso Renzo, Viani Lorenzo — Concorrenti n. 9.

12.o Premio. — L. 8000 della Confederazione generale fascista dei Trasporti marittimi ed aerei e L. 3000 della Confederazione nazionale fascista della Gente del mare e dell'aria: Cisari Giulio, Penagini Siro, «Tato», Villa Rino. - Concorrenti 4.

13.o Premio. — L. 5000 della Associazione Nazionale del Pubblico Impiego, Nessun concorrente.

14.o Premio. — L. 10.000 del Rotary Club Italiano: Albano Giuseppe Amisani Giuseppe, Bertoletti Nino, Bisi Pozzi Ilda, Bortoletti Timo, Bucci Anselmo, Cadorin Guido, Gaetani Gelasio, Cascella Michele, Codino Niccolò, Colla Ettore, De Maria Astolfo, De Divitiis Emilia, De Stefani Vincenzo, Fabiano Bepi, Fabbri Pietro, Freccia Vieri, Galanti Pietro, Gatto Saverio, Lambertini Ludovico, Marini Marino, Milesi Alessandro, Pesci Ottilio, Peyron Guido, Romanelli Romano, Scarpa Bolla Francesco, «Scipione», Spalmach Gino. — Concorrenti N. 28.

15.o Premio. — L. 10.000 di S. E. il Conte Volpi di Misurata: Cobianco Luigi, Pasinetti Nei, Seibezzi Fioravante. — Concorrenti N. 3.

16.o Premio. — L. 25.000 della Società Adriatica di Elettricità: Baracchi Augusto, Bartolini Luigi, Mazzoni Zarini Emilio. — Concorrenti N. 3.

17.o Premio. — L. 5000 del Porto Industriale di Venezia: Mercante Luciano. — Concorrenti n. 1.

18.o Premio. — L. 5000 della Società Transadriatica: Bencini Livia concorrenti n. 1.

Totale L. 319.000 — Concorrenti N. 244.

Premio **«Loiss».** — L. 10.000 dei Fratelli comm. Paride e Raimondo Loiss: Cadorin Guido — Concorrenti N. 1.

Premi Mostra dell'Orafo. — Lire 5000 dell'Ente Nazionale per le piccole industrie; L. 3000 della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani — Concorrenti tutti gli espositori della Mostra dell'Orafo.

Premio **della «Gioventù»** — Lire 5000 della Banca Commerciale Italiana (Sede di Venezia). Concorrenti tutti gli artisti non ancora trentenni ammessi per la prima volta dalla Giuria alla Biennale (già conferito al pittore Moro Gino).

I complici dello studente
autore dell'attentato di Bucarest

BUCAREST, 24

Si delinea sempre più la probabilità che lo studente Beza, che l'altro giorno attentò alla vita del sottosegretario di Stato Anghelos, abbia avuto dei complici, o per lo meno degli istigatori. E' intanto risultato che nè il Beza, nè i suoi compagni chiesero udienza al sottosegretario.

Ieri sera Re Carol si è recato a visitare all'ospedale il sottosegretario Anghelos, e gli ha appuntato sul petto la gran croce della Stella di Romania.

L'attore Mezzetti ritrovato
L'assenza dovuta ad amnesia

MILANO, 24

La scomparsa dell'attore veneziano comm. Albano Mezzetti, di cui hanno data ieri notizia i giornali milanesi, è stata, per fortuna, di breve durata: il vecchio artista era in un albergo a pochi passi dalla sua abitazione, dove ha tranquillamente dormito tutta la notte.

Come si prevedeva, il comm. Mezzetti è stato vittima di una improvvisa amnesia derivata, oltre che dalla sua età di 80 anni, come si è detto, da una recente caduta nella quale restò ferito al capo. Sulle 17 di ieri, egli uscì dalla sua abitazione per compiere l'abituale passeggiata, e verso le 20 fu scorto da alcuni passanti in via Tivoli, cioè a pochi passi dalla sua dimora, vagare incerto e affannato da una porta all'altra. Richiesto che cosa cercasse, rispose poco chiaramente, che aveva dimenticato ove abitasse, ma che stava nei paraggi, soltanto non ricordava più il nome della via nè il numero.

I cittadini che lo avevano avvicinato, lo accompagnarono per qualche tempo, chiedendo in diverse portinerie e decidendo infine di accompagnarlo in un vicino albergo di Corso Garibaldi, 10, invece di rivolgersi, come sarebbe stato più opportuno, o al Mandamento dei vigili o al Commissariato, ove le tracce dello scomparso sarebbero state subito trovate dalla sorella, che intanto aveva sporto denuncia.

Al suddetto albergo lo sperduto pranzò, dopo aver declinato il suo nome e aver ripetuta la storia del suo smarrimento; ma quando fu il momento di pagare, si trovò senza il denaro sufficiente. Offrì allora una banconota da cento corone austriache del tempo dell'inflazione, che, naturalmente, l'albergatore non volle. Anch'egli però volle tentare di aiutare lo strano cliente a cercare la sua casa e gli fece fare un giro nei dintorni accompagnato da un suo figliuolo. Ma anche questo tentativo fu vano, e allora non trovò di meglio che mettere a letto il vecchio attore. Le ricerche del quale sarebbero continuate anche oggi se l'albergatore, leggendo stamane i giornali, non avesse appreso l'indirizzo del cliente, potendo così avvertire la sorella, che per tutta la notte aveva vegliato in preda ad una spiegabile angoscia.

Viene in Italia per sposare
ed è arrestato per espatrio clandestino

FIRENZE, 24

Tale Sebastiano Cannamela, di 34 anni di Melilli, nel 1922 andò nel Nord America imbarcandosi clandestinamente. Sbarcato a Nuova York in 7 anni di lavoro mise insieme un po' di dollari. Quindi decise di farsi una famiglia sposando una italiana e si fidanzò con una signorina di Firenze, certa Lina B. Per poter venirla a sposare e ritornare più facilmente in America, il Cannamela si fece cittadino americano.

Il 19 dello scorso aprile egli sbarcava a Genova, da dove poi venne a Firenze, prendendo alloggio nella pensione Castri. Frattanto si preparavano e si effettuavano le nozze Ma mentre il Cannamela si stava preparando per ritornare in America con la sposa, fu chiamato in Questura perchè alla pensione aveva dato false generalità. Non avendo egli fornito esaurienti spiegazioni la Questura chiese notizie a Siracusa. Le informazioni arrivate dalla Sicilia furono che contro Sebastiano Cannamela pendeva un mandato di cattura per espatrio clandestino.

Vettura letto che devia
Molto panico, nessun ferito

ROMA, 24

In perfettissimo orario, giungeva allo scalo ferroviario di Tarquinia il direttissimo n. 18 Roma-Milano. Oltrepassata la stazione senza soffermarvisi, un grave incidente si verificò. Giunto il convoglio all'altezza del km. 101, a causa della rottura di una rotaia la vettura letto del treno, la quale si trovava in coda, fuorviava e, percorrendo circa due chilometri fuori delle rotaie, andava ad urtare violentemente contro l'armatura del ponte di ferro sul fiume Marta. Sia la vettura letto che le branche del ponte riportarono seri danni. Fu in seguito all'urto che i passeggeri si attaccarono al segnale di allarme situato nella vettura; il macchinista, che non si era potuto accorgere di niente, fermò allora il treno.

Fortunatamente non si ebbero a riportare danni alle persone. Sul posto si recarono subito con un treno di soccorso ispettori e militi ferroviari per gli accertamenti del caso. Accorsero pure delle squadre operaie per riattivare la linea. Il servizio potè procedere quasi regolarmente sul secondo binario.

E' in corso una inchiesta.

Collisione nel golfo di Spezia
tra un idrovolante e un piroscafo

SPEZIA, 24

Nelle acque del golfo di Spezia una violenta collisione è avvenuta fra un idrovolante dell'aeroporto del Muggiano ed un piroscafo della Società di Navigazione operaia di Lerici.

L'idrovolante, pilotato dal capitano Di Donato, sceso in mare, si apprestava a decollare per prendere quota. Ma esso veniva a trovarsi inavvertitamente sulla rotta del piroscafo *Regina d'Italia*, comandato dal capitano Virgilio Gallotti. I riflessi del sole impedivano al pilota di avvertire il sopraggiungere del piroscafo e la collisione è stata inevitabile. La prora del piroscafo ha tagliato nettamente in due l'apparecchio, che rapidamente è affondato.

Il salvataggio del capitano Di Donato e dell'aviere scelto Rastelli, che si trovava sull'apparecchio come osservatore, poteva essere effettuato per il sangue freddo di entrambi e la prontezza dell'equipaggio del *Regina d'Italia*. Un motoscafo dell'aeroporto provvedeva a trasportare a terra i due naufraghi. Mentre il primo era incolume, l'aviere doveva essere ricoverato nell'infermeria dell'idroscalo in seguito a lievi ferite.

Un curioso processo

Scialiapin chiede ai Soviets
due milioni d'indennizzo

PARIGI, 24

Un curioso e interessante processo è cominciato ieri dinanzi al tribunale di commercio della Senna. Nel maggio scorso, mentre era di passaggio a Parigi, il noto basso russo Scialapin notò nella vetrina di un libraio un volume che portava come titolo: *Memorie del celebre artista Scialapin. Pagine della mia vita.*

L'artista fece sequestrare il volume e inoltrò denuncia poichè non aveva trattato con nessun editore francese o straniero la stampa e la messa in vendita del libro. Egli aveva effettivamente cominciato a scrivere a Mosca un diario, ma il manoscritto che d'altra parte non era destinato al pubblico, era rimasto incompiuto. In seguito, egli lo aveva affidato a un amico per conservarlo nella cassaforte. L'inchiesta condotta dalla polizia francese in seguito alla denuncia dell'artista, ha appurato che il manoscritto era stato messo in vendita ufficialmente e direttamente dall'Unione sovietica per il tramite della sua rappresentanza commerciale in Francia. Scialapin allora denunziò l'Unione sovietica dinanzi al tribunale di commercio della Senna chiedendo due milioni di danni e interessi per il pregiudizio causatogli e per la contraffazione della sua opera.

Il processo è stato discusso ieri, ma esso ha riguardato per il momento solo la questione di competenza. Il difensore di Scialapin avvocato Petciorin, ha fatto notare che l'Unione sovietica aveva nazionalizzato tutti i grandi organismi commerciali e si era riservata il monopolio esclusivo del commercio estero, agendo in tal modo all'estero, e più specialmente in Francia, come un vero commerciante e non come uno Stato. L'avvocato ha soggiunto che il manoscritto di Scialapin era stato sottratto all'amico dell'artista, stampato con i tipi della stamperia ufficiale del Governo e che gli esemplari del volume erano stati venduti in Francia ad una società francese, la quale aveva anche acquistato il diritto di traduzione.

Tutte queste operazioni avevano avuto luogo per il tramite di un organismo ufficiale, che costituisce un vero monopolio di Stato, poichè nessun libro, secondo la legge sovietica, può uscire dalla Russia senza il visto di questa istituzione ufficiale, che possiede un rappresentante nella sede stessa della rappresentanza commerciale dei Soviet a Parigi.

«L'Unione sovietica — ha fatto anche notare l'avvocato di Scialapin — stampando e vendendo questa opera sia in Russia che in Francia, si è comportata come un commerciante qualunque. Essa inoltre si è resa colpevole di contraffazione, poichè il manoscritto non le era stato consegnato dall'autore, nè egli aveva dato la sua autorizzazione.

L'avvocato dell'Unione sovietica signor Kaughan, si è posto sul terreno della immunità diplomatica, facendo notare ai giudici che la direzione della rappresentanza sovietica in Francia è l'organo ufficiale del Governo russo, a cui appartiene il monopolio del commercio estero sul territorio francese e che perciò è posto sotto la diretta autorità del Commissariato del popolo.

In conseguenza, la rappresentanza commerciale gode della extraterritorialità e il tribunale della Senna è incompetente a giudicare l'affare. Il tribunale di commercio si è dichiarato però competente e ha rinviato la discussione all'8 ottobre prossimo.

Le nozze d'una vecchia principessa
e l'opposizione del nipote

PARIGI, 24

Domani la prima Sezione del tribunale civile di Parigi dovrà occuparsi di un affare sensazionale: la opposizione formulata dal duca di Brissac al matrimonio della principessa Amedea di Broglie, sua zia, col principe Luigi Ferdinando Borbone Orleans, infante di Spagna, che risiede quasi sempre a S. Remo. Il duca di Brissac fonda la sua opposizione sulla differenza di età che corre fra i due promessi sposi: la principessa ha 72 anni mentre il principe ne ha 43, e sul fatto che la principessa non sarebbe più in condizioni di amministrare il suo patrimonio.

Dal canto suo la principessa, oltre a chiedere che le sia concessa la libertà di sposare chi vuole, domanda che sia revocato l'amministratore giudiziario che, sempre su domanda del nipote, il tribunale ha nominato per amministrare il suo patrimonio in conseguenza di una istanza giudiziaria, una procedura di interdizione, che è pure pendente a suo carico per iniziativa dello stesso duca di Brissac.

Colpo di scena sullo scandalo
del diplomatico venezuelano

PARIGI, 24

Un colpo di scena si prepara nello scandalo del diplomatico venezuelano fuggito con 25 milioni di franchi della New York City Bank. Uno dei suoi amici ha dichiarato che il Villanueva non si è ucciso come è stato affermato, ma si trova in un nascondiglio sicuro, dove sta preparando la sua difesa. Egli farebbe a giorni una comparsa sensazionale e potrebbe provare la sua innocenza.

L'epidemia di paralisi infantile

PARIGI, 24

Mandano da Strasburgo che ieri sono stati segnalati 11 nuovi casi di paralisi infantile: il totale dei casi sinora verificatisi nel dipartimento del Basso Reno ammonta pertanto a 183. Una missione scientifica dell'Istituto Pasteur si è recata sui luoghi colpiti dall'epidemia.

SPIGOLATURE

«Antaram de Trebizonde», il commovente romanzo della signorina Paola Henry-Bordeaux, del quale il Figaro ha terminato la pubblicazione in appendice, ha attratta l'attenzione — scrive lo stesso giornale — prima della sua apparizione in libreria, di tutto un popolo sparso oggi ai quattro angoli del mondo, la sventuratissima Armenia. Gli armeni dispersi vi si sono ritrovati, con il loro paese perduto, la descrizione dei loro antichi costumi, dei loro dolori e del loro coraggio... E' allora avvenuto un fatto assai raro negli annali letterari. Il libro era appena comparso, che il Comitato delle dame armene, che ha fondato il premio della «Générale Bremond» (destinato a ricompensare il lavoro che farebbe meglio conoscere l'Armenia e del quale il titolo è un omaggio reso alla moglie del generale Bremond, che si è dedicato con tanto zelo ai deportati armeni durante la campagna di Cilicia) si riuniva e decideva di attribuire per la prima volta quel premio all'autrice d'«Antaram de Trébizonde», che non poteva immaginare l'attenzione della quale era l'oggetto. Durante un thè all'«Union interalliée» fu conferito il premio alla signorina Paola Henry-Bordeaux. In nome della giuria, Paolo Boyer pronunziò un grandiosissimo discorso in onore della giovane letterata, che ringraziò per mezzo di suo padre. Ferdinando Hérold e Stambulian portarono l'omaggio della loro ammirazione, e il poeta Tchobassian dimostrò con eloquenza patriottica come l'Armenia si ritrovi tutta nell'«Antaram de Trébizonde».

*

La *Wienerwald*, la grande foresta che si estende sino ai margini di Vienna, nasconde ancora interessanti monumenti dell'antica civiltà romana. Nell'Irenental, situato fra Hitzing e Tulln — scrive l'*Extrablatt* — sono state scoperte dopo tre anni di lavori, eseguiti a cura del governo e diretti dal colonnello Caspart, nuove testimonianze di quell'epoca, che ha lasciato qui traccie così numerose. Nella regione dell'Irenental esisteva un comando romano di frontiera, il cui capo aveva probabilmente domicilio ad Au-am-Kraking. Qui sono state infatti trovate due tombe del primo secolo dell'èra volgare. A poca distanza gli esploratori hanno messo in luce un grande tempio, costruito probabilmente 150 anni dopo Cristo, e che è tuttora in uno stato di perfetta conservazione. Un «dromus», o corridoio murato, serve di accesso alla camera sepolcrale, tutta di macigno, intonacata di bianco e ornata di striscie color porpora. La porta è fatta con quattro grandi blocchi di granito. Questo sepolcro romano, destinato alla salma del capo, non venne mai occupato. La spiegazione — secondo il parere degli studiosi — va ricercata nel fatto che quando nel 166 dopo Cristo i Marcomanni respinsero i Romani, il comandante delle forze imperiali dovette ritirarsi. Egli morì in suolo romano, ma la sua tomba rimase vuota. In altri templi, rintracciati nei dintorni di Kraking, sono state trovate le ceneri di soldati appartenenti alle Coorti di Vindobona, e accanto ad esse preziosi ornamenti, vasi di argilla con oboli in oro e in rame, e i consueti ricchi doni dei parenti. Il tempio principale di Au è stato circondato da un muro e il pubblico viene ammesso a visitarlo.

*

Sotto il titolo «E' bene liberare Chicago dalla dominazione politica dei ladri e degli assassini», il *Times* espone la grave situazione nella quale si trova quella metropoli americana dal punto di vista della sicurezza delle persone e degli averi contro gli attentati criminosi. Un episodio clamoroso — l'uccisione di un giornalista, poco dopo mezzogiorno, in una delle piazze più frequentate di Chicago, avvenuta il 9 giugno ultimo — ha risollevato una grande campagna giornalistica. La stampa è veramente benemerita in questa grave questione, perchè sostiene a spada tratta ed in ogni occasione la necessità di liberare la città dalla criminalità che l'infesta sotto l'occhio connivente della polizia. Chicago è una città che oggi può impressionare il mondo non meno che con la sua prodigiosa e sorprendente attività, con i suoi talvolta efferati delitti. Fino a qualche anno or sono, si era riusciti a distrarre l'attenzione del mondo dallo stato effettivo della sicurezza della città nord-americana: oggi non più, chè statistiche appositamente fatte da persone consapevoli, hanno potuto largamente ed efficacemente illuminare l'opinione pubblica. Storie di turbolenze e di ruberie, aggravate dalla corrutela delle autorità che sono preposte a scoprirle e a farle punire, hanno gettato una macchia di fosca luce sulla grande metropoli, la quale pure ha risorse assai copiose copiose e multiformi di vera civiltà. Ma, forse, la civiltà così industrializzata porta con sè una recrudescenza dei delitti, diremmo quasi una forma speciale di delinquenza. Tutto ciò va bene; ma quello che sorprende è la impotenza della polizia e — più ancora — una certa benevolenza di essa in confronto dei criminali.

Libri nuovi

Ippolita Fanna Sommer: «Il nido nell'alba» (ill. di A. M. e T. Tommasini) Libr. ed. Fiorentina - L. 6.

Achille Campanile: «Agosto, moglie mia non ti conosco» - romanzo F.lli Treves ed. Milano — L. 15.

Manlio Barilli: «Al Vittoriale» con Gabriele d'Annunzio - Bemporad ed. Firenze — L. 8.50.

Guido Stacchini: «Gambrinus ride così» (umorista moderno di lingua tedesca) - Bompiani ed. Milano — L. 2.

C. Boselli, G. Bottoni: «Iolè!» (umoristi spagnoli moderni) - Bompiani ed. Milano - L. 12.

Angelo Frattini, Enrico Piceni: «Aria di Parigi» (umoristi francesi moderni) — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Nel centenario del martirio di Cosenza

Una lettera inedita di Emilio Bandiera

Sfuggita alle indagini di quanti con lungo studio e grande amore attesero a ricostruire e ad illustrare la gloriosa tragedia di Cosenza, questa lettera, che viene ora per la prima volta pubblicata, se non è documento storico di singolare importanza, aggiunge un profilo simpatico alla figura morale del più giovane Bandiera, ed illumina con un sereno raggio di luce la natura dei rapporti, che sul finire del 1834 corsero tra il futuro martire, allievo in quell'anno dell'Accademia di Marina, e il Padre, Capitano di Vascello nella flotta Austriaca. Emilio ha compiuto i suoi esami del terzo corso con esito felice e forse insperato, ed è impaziente di comunicare la lieta notizia al Papà e gli scrive fino a Vienna. Approfitta anzi della propizia occasione per raccomandargli la carriera di alcuni suoi compagni di studio.

Questo, in sostanza, il contenuto della lettera, che trascriviamo testualmente, nella fiducia che altri non si abbandoni con irriverenza e pedanteria fastidiosa a rilevare di questa ingenua e sincera pagina di confidente affetto la durezza della forma e qualche svista ortografica. Leggiamola:

« Carissimo padre,

« Le scrivo, carissimo padre, questa lettera per notificarle il quasi mio ottimo stato di salute, ed i miei progressi in questo anno scolastico, che è il terzo del Collegggio.

Nella navigazione, scienza per un marino indispensabile, riporterò spero una buona Eminenza. Nella Storia, Geografia, Diritto marittimo, Viaggi, Religione, Lingua francese pure Eminenza. Nella Lingua tedesca e nella Calligrafia I.e Classi. Ella infine stupirà dall'udire che nel Disegno riporterò una I.a Classe. I miei sforzi adunque saranno coronati dal prospero successo, di avere un'abbondante classificazione: ecco, carissimo Padre, che le ho dato motivo di contentamento; però che più non dirà che assolutamente applicare non mi voglio nel Disegno.

Abbiamo sentito costì con molto piacere che gli allievi Barti, Radognich, Lang, Bonetti e Mainardi sortiranno in questo anno o al principio del venturo dal Collegggio. I due primi di questi Cadetti, che sanno bene disegnare, che conoscono molto bene le matematiche, e che il Direttore è stato molto contento, m'hanno pregato di scriverle che sarebbe per essi cosa grata quanto mai il poter essere imbarcati nella Fregata Guerriera, in luogo dei Cadetti anziani, che da essa vi sbarcheranno. Faccia ella dunque ciò che crede; parli prima col Direttore, e se le sue informazioni sono conformi alle mie, io spero ch'esitare non vorrà a prendere al suo bordo questi due giovani Cadetti.

Scusi l'arditezza di dimandare un tale piacere, ma (tenga) presente che non lo faccio che per il bene dei miei Camerati.

Io spero che presto ritornerà da Vienna e che si fermerà qualche tempo a Venezia. L'Ebe non è ancora arrivata costì, ma si aspetta di giorno, in giorno. Continui ad amarmi ed a credermi

Di Lei aff.mo Figlio *Emilio*.

Venezia li 13 luglio 1834.

Al Nobile Signor
Il Signor Francesco Barone Bandiera, Capitano di Vascello, Commendatore degli II. RR. Ordini di Leopoldo, della Corona di ferro etc.
in Vienna ».

E' una lettera scritta indubbiamente con quella semplicità riguardosa, ch'è naturale in un giovinetto di appena quindici anni. Eppure, chi ben guardi, qui abbiamo un primo saggio di quella padronanza di sè stesso, che fu dote particolare dell'anima irrequieta ed ardente di Emilio Bandiera. Egli non ignorava che il Padre nelle acque di Ancona, qualche anno avanti, col catturare l'Isotta e col trasportare affamati alle carceri di S. Severo patrioti illustri, aveva provocato l'indignazione di tutta l'Italia: ma questo non gli fa dimenticare i suoi doveri di figlio. Dimostra di esser calmo, tranquillo: ma la sua mente è già preparata dalle letture del Guerrazzi, del Berchet, dell'Azeglio, e dalla parola viva ed affascinatrice del suo insegnante di storia, Emilio Tipaldo: la sua fantasia sorride oramai alle figure luminose di Epaminonda e di Kosciutzko: ed egli, fin da quando è sorta la Giovine Italia, avuto modo di procurarsi gli scritti del Mazzini, li legge ai suoi compagni di Accademia e li aizza all'odio contro gli oppressori.

Questo è lo stato d'animo di Emilio Bandiera, quando scrive al Padre, tormentato dal dissidio profondo tra i doveri militari, e non quelli soltanto, e la sua coscienza di cittadino italiano, e fa violenza al suo carattere, e nasconde le sue idee ed i suoi sentimenti. Ma fra qualche anno raggiungerà, uscito di Collegio, Attilio, che ha dischiusa tutta la sua anima a Maroncelli, ne seguirà il programma con entusiasmo, resisterà a Corfù alle lagrime ed alle preghiere della Madre, ed affronterà sereno ed impavido, il 25 luglio del '44, il martirio di Rovito.

A. Abruzzese

Festeggiamenti a S. Giacomo dall'Orio

Questa sera alle ore 21 in Campo San Giacomo dall'Orio, avranno inizio i festeggiamenti organizzati dal Circolo Fascista di S. Croce a scopo benefico. Nel campo illuminato a lampadine tricolori a cura della ditta cav. Giovanni Folin, la Banda Monteverdi svolgerà uno scelto programma musicale; chiuderà la serata uno spettacolo pirotecnico.

Domani sabato, continuazione dei festeggiamenti che concluderanno nella giornata di domenica 27 con la cuccagna, la pesca del «bisatto» e l'estrazione di una lotteria.

Viva è l'aspettazione per questa lotteria, ricca di circa 150 cospicui premi, che si trovano esposti in un negozio di Campo S. Giacomo.

I pochi biglietti rimasti saranno venduti da questa sera da appositi incaricati nel campo stesso. Ogni biglietto costa L. 1 e dà diritto, oltre a concorrere alla vincita dei premi, anche ad un notevole ribasso sul prezzo del biglietto d'ingresso al Cinema Imperiale a San Polo nel periodo dal 28 luglio al 31 agosto.

Per la lotteria sono ancora pervenuti al Circolo Fascista di S. Croce i seguenti doni: prof. cav. Paolo Pillon, Fiduciario del Circolo, 1 quadro ad olio di sua fattura; Stabilimento Veneziano Elettro Galvanico 1 statua galvanostegia rame; Burrificio F.lli A. e G. Scarpa, 1 servizio da caffè in porcellana, originale giapponese; Consiglio Provinciale Economia, 1 bastone di malacca; Mobilificio Lazzarini, 1 sedia a sdraio; Guadalupi Teodoro, 2 bottiglie di vino; Zanutto, 2 pacchi di generi alimentari.

Offerte in denaro: Trattoria alle Oche L. 10; comm. Tagliacozzo 10; Bartolasi 5.

Il banchetto della Corale Excelsior al Lido

Come già annunciato, domenica 27 corr. alle ore 20 la Corale Excelsior con l'intervento del proprio Presidente onorario conte comm. Antonio Revedin, si unirà a banchetto all'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, di proprietà del signor Milliaccio Giovanni.

Prima del pranzo la massa corale svolgerà uno scelto programma. Onde facilitare il compito agli organizzatori, i soci che non hanno ancora inviato la loro adesione sono pregati di volerlo fare al più presto.

La quota resta fissata in L. 10 per persona.

Le comitive

Nella giornata d'ieri sono arrivate le seguenti comitive: alle 12.50 da Bologna 38 americani; alle 14.45 da Firenze 50 americani; alle 18.8 da Milano 16 studentesse americane; alle 19.55 da Milano 200 americani; alle 22.35 da Trento 40 americani e alle 23.5 da Bologna 47 americani.

Chiarimenti sull'imposta di consumo

L'Amministrazione Imposte di Consumo di Venezia comunica:

Per norma dei contribuenti ed a scanso di penalità comminate ai trasgressori si rammenta che, a sensi del R. Decreto legge 20-3-1930 N. 141, chiunque nel territorio del Comune di Venezia (nuovi comuni aggregati compresi) intenda: costruire edifici in tutto od in parte nuovi; apportare rifacimenti, ampliamenti o sopralzi; oppure eseguire lavori di riparazione eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del Codice Civile; deve farne preventiva denuncia all'Ufficio Imposte di Consumo Fabbriche Interne (S. M. della Salute in Venezia), ove trovansi in distruzione gli stampati a tale effetto.

Si ricorda ancora che tale imposta istituita con decorrenza dal 1.o aprile 1930 e le eventuali penalità previste a mente degli art. 40 e 46 del succitato R. Decreto, sono a carico esclusivo dei proprietari degli edifici da costruire o da riparare o dei successori od aventi causa in solido ovvero, in caso di condominio, di tutti i proprietari del fabbricato, in ragione della rispettiva proprietà.

La licenza pei venditori ambulanti di latte

Tutti i venditori ambulanti di latte sono invitati a presentare all'Ufficio Municipale competente (Divisione Affari Generali) non oltre la fine del corrente mese, il libretto di licenza, perchè questo venga regolarizzato, dietro pagamento della relativa tassa.

La nuova proroga avrà una durata non superiore al 2.o semestre 1930, salvo eventuale revoca.

Trascorso il termine suddetto, gli inadempienti saranno ritenuti rinunciatari, e decadranno dal godimento della licenza in parola.

Occhio per occhio

Si è ieri narrata la dolente storia di quella Carlotta Costantini la quale, sposata e da quattro anni divisa dal gondoliere Antonio Garizzo, ieri si ebbe per soprammercato le busse dalla ventunenne Flora Ceriotto, presso la cui madre abita il gondoliere, sospettando la donna che la ragazza se l'intenda col Garizzo stesso, che ultimamente le tolse anche il piccolo sussidio stabilito pel mantenimento di una figlioletta.

Ieri mattina la storia ha avuto uno strascico, in quanto la Costantini incontrata al Ponte dell'Ospedaletto la madre della giovane Ceriotto, Luigia, venne con le a parole sullo screzio del giorno prima. Dalle parole ai fatti, le due donne si accapigliarono con furore e dalla tenzone uscì malconcia la Ceriotto, la quale dovette poi farsi curare all'Ospedale di escoriazioni multiple guaribili in otto giorni.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 1207.

Vendite

La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha acquistato il grande quadro ad olio *La prima ora* di Orazio Amato.

L'inaugurazione della Mostra Bevilacqua La Masa

Domenica 27 corr. alle ore 11, verrà inaugurata, nel Palazzo dell'Esposizione a Quattro Fontane di Lido, alla presenza delle autorità cittadine, la XXI.a Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, I.a del Sindacato Regionale Fascista delle Belle Arti del Veneto.

La Mostra, che ha lo scopo di far conoscere al pubblico quelli tra i giovani artisti che possiedono le attitudini migliori per affermarsi, aiutandoli, così, nei primi difficili passi, durerà fino al 30 settembre e sarà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.

L'ingresso è gratuito.

Nell'elenco degli artisti espositori alla XXI Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, I.a Regionale Veneta del Sindacato Fascista delle Belle Arti vennero erroneamente omessi i nomi dei pittori Juti Ravenna e Fioravante Seibezzi.

Inoltre vennero errati i nomi dei seguenti artisti: Calvi Ettore, Cacciapuotti Mario, Donghi Emma e Spadon Vera.

Circa la Mostra, il Sindacato Fascista di Belle Arti ci fa pervenire la seguente nota:

Domenica, nei locali appositi del Lido, sarà aperta al pubblico la prima Mostra d'arte del Sindacato regionale dei pittori e degli scultori.

E' ormai noto come, per trattative intervenute tra il Municipio e il Sindacato, viene oggi affidata a quest'ultimo la gestione artistica del lascito Bevilacqua La Masa, trasformando così le esposizioni così dette di Cà Pesaro, in mostre sindacali.

Deferente alla volontà della testatrice, il Sindacato seguirà il programma ormai segnato da una serie di notevoli esposizioni del passato, dando ogni preferenza ai giovani artisti. Ed anche, seguendo le proprie norme, non contrarie ai disposti del testamento, aprirà la porta ad ogni attività artistica regionale che sia degna di essere rappresentata a questa Mostra; che infine altro non è se non una rassegna annuale della pittura, scultura e arte industriale del Veneto.

Dato l'ingente numero di opere inviate, circa un quinto in più del preveduto, la commissione giudicatrice ha avuto mezzo di accogliere opere accuratamente selezionate e di concedere ai giovani artisti mostre personali in largo numero.

Si confida che il pubblico, liberamente invitato, senza tassa di ingresso, vorrà domenica prossima recarsi a visitare questa prima Mostra sindacale di Venezia, inizio di una serie a venire, che pel Sindacato fa data storica.

Nelle cabine degl'impiegati

L'altro eri al Lido nello Stabilimento Impiegati Civili Zona A, erano scesi in bagno i due giovani amici Alfredo Calvalaghi da Roma di anni 20 dimorante in Calle Larga a San Marco e Alessandro Locatelli di anni 32 da Bergamo e domiciliato in quella città. Quando ritornarono alle rispettive cabine per vestirsi, dopo qualche ora di permanenza nella spiaggia, il primo trovò che gli avevano rubato l'orologio e la penna stilografica, danno 300 lire, il secondo una penna stilografica d'oro, danno 200 lire.

Il grammofono dell'amica

La ventiduenne Emilia Serafini da Roma e colà abitante in via Rocca 3 si trovava alloggiata da 6 giorni in una pensione ai SS. Filippo e Giacomo n. 4347 assieme al suo amante, Cipriotto Emilio di anni 24, pure romano, ballerino senza scrittura. Ora costui alzatosi ieri mattina, mostrò subito alla compagna tutto il suo malumore, dicendosi stanco della vita in comune e che ormai aveva deciso di lasciarla e partire, cercando altrove fortuna. Così se ne andò; ma poichè non aveva in tasca l'ombra di un soldo, pensò, onde realizzar qualche cosa, di portars' via un grammofono dell'amica. Quando poi costei se n'accorse corse a denunciar tutto in Questura. Il Cipriotto fu rintracciato e fermato, in tasca aveva solo poch' centesimi e una vecchia tessera di artista di varietà. E' stato trattenuto in attesa di precise informazioni sul suo conto.

L'Artigianato alla Biennale

Per interessamento della Segreteria provinciale della Federazione fascista autonoma degli Artigiani di Italia, l'Amministrazione della Biennale Internazionale d'Arte ha concesso delle considerevolissime riduzioni sui prezzi di abbonamento e di ingresso.

Agli artigiani regolarmente tesserati, l'abbonamento che normalmente costa L. 30 sarà concesso a L. 5 e l'ingresso che costa L. 5 sarà rilasciato a L. 1 a quegli artigiani che presentino agli sportelli dell'Esposizione la tessera della Federazione.

Gli abbonamenti si trovano a disposizione degli artigiani, presso la Segreteria provinciale, a S. Felice 3644, Palazzo Mora.

Il II. Concorso motonautico

La partecipazione dei campioni francesi

Da parte del Club Motonautico di Venezia continua attivamente l'organizzazione del II. Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà sul circuito interno lagunare dal 17 al 21 settembre.

Dato l'interesse destato dal concorso dello scorso anno e la propaganda svolta finora, le gare di quest'anno promettono assumere importanza ancora maggiore di quelle dell'anno passato.

Così il Vice Presidente della F. I. M. cav. ing. Vincenzo Balsamo ha avuto assicurazione, in occasione delle gare della Senna, della partecipazione dei migliori campioni della Francia.

La Francia invierebbe a Venezia i suoi assi Etchegoin e Sigrand per la categoria dei « racer » 12 litri, la « classica » internazionale della motonautica, il ben noto Marcel Jalla nella categoria « cruiser » e nella Serie Speciale e il campione fuoribordista Vasseur.

Mentre il dott. Etchegoin, detentore del récord mondiale dei 12 litri, che nessuno è riuscito strappargli in questi due ultimi anni, viene a correre in Italia la prima volta, François Sigrand ha acquistato notevole popolarità tra noi.

Egli infatti col suo « Pah Sih Fou II » ha dato vita l'anno scorso a Venezia come a Como, a gare interessantissime per il duello impegnato col rosso bolide italiano, il « Monlelera I » del conte Rossi, che a Venezia non ha vinto la coppa Mussolini ed il Gran Premio di Venezia solo per non aver potuto partecipare ad una delle tre prove. Così, nonostante il « Monlelera I » avesse costretto il valoroso francese al secondo posto in due gare, la coppa Mussolini — l'ambito dono posto in palio dal Capo del Governo — e il Gran Premio di Venezia erano appannaggio della Francia, che invia quest'anno a difendere e contendere questi trofei unità temibilissime.

Infatti Sigrand, oltre che col « Pah Sih Fou II » verrà a Venezia anche col nuovo « Pah Sih Fou IV », vittorioso a Potsdam e a Herblay nel mentre il dott. Etchegoi parteciperà col glorioso « Sadi III » e — qualora riesca a metterlo in efficenza dopo il drammatico incidente della Senna — anche col « Sadi VII ».

Marcel Jalla, che detiene la Coppa della Federazione Italiana Motonautica, vinta l'anno passato coll'« Yzmona III » sarà quest'anno a Venezia anche col suo nuovissimo motoscafo, l'« Yzmona IV » che gli dà maggiori probabilità di difendere con successo il trofeo vinto nella nostra laguna.

Il soggiorno di S. E. Bottai

Ieri mattina alle 10.30 è arrivato in idrovolante da Trieste S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni.

S. E. Bottai, accompagnato dal comm. Trebaldi, Podestà di Spinea, si è recato nel pomeriggio all'Esposizione ove è stato ricevuto dal comm. Romolo Bazzoni e dal cav. Domenico Varagnolo, che gli furono di guida nella visita.

S. E. Bottai è ripartito per Roma ieri sera alle 22 ossequiato alla stazione di S. Lucia dalle autorità cittadine.

Un po' d'acqua alta

Questa seconda metà di luglio è finora abbastanza battuta dalle bizzarrie del tempo: acquazzoni improvvisi del cielo, vento e temporali, sbalzi di temperatura e altri fenomeni fuori di stagione, qual'è quello dell'acqua alta, che ripetè ieri a pochi giorni di distanza.

La sera infatti, ostacolata dal vento, la marea è salita parecchio, fino cioè ad invadere i punti più bassi della città, caso la cui stranezza meraviglia, in quanto esso si verifica di solito nel tardo autunno o d'inverno. Ripercussione, senza dubbio, dei perturbamenti che sconvolgono le zone di terraferma e che qui giungono per fortuna smorzati e ridotti di proporzione e di violenza.

Don Angelo Rinaldi

Paroco a San Pantaleone

In seguito ad esame di concorso sostenuto sabato scorso il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha eletto a parroco di S. Pantaleone Don Angelo Rinaldi.

Don Angelo Rinaldi, che era cooperatore a S. Cassiano, viene a succedere al compianto Don Francesco Scarpa, al quale era già succeduto nella cura della Parrocchia di S. Pantaleone quale Economo Spirituale.

Don Angelo Rinaldi, sacerdote pio e caritatevole, è popolare nella Parrocchia e in tutto il Sestiere di S. Polo, ove da anni esercitava il suo ministero con costanza e zelo veramente ammirevoli. La notizia sarà appresa dai parrocchiani con vivo compiacimento, in quanto troveranno in Don Rinaldi un degno continuatore dell'opera e delle virtù dell'indimenticabile don Francesco Scarpa.

Sventure e disavventure

Contravventori arrestati

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri il quarantenne Emilio Gianola abitante all'Asilo Saccomani che deve scontare cinque giorni di prigione per contravvenzioni municipali non pagate. Per la stessa ragione sono stati arrestati i fratelli Angelo e Luigi Lombardini rispettivamente d'anni 29 e 31 abitanti a S. Girolamo 2960. Il primo deve scontare dieci giorni il secondo tre.

Inciampando su una scarpa

Inciampando in una scarpa del marito cadeva in cucina la cinquantenne Giovanna Bavaresco abitante a Castello 2876 riportando la frattura del polso sinistro guaribile in giorni 30.

Una mano fra due botti

Il barcaro Antonio Bianchini di anni 34 da Oriago ieri alle ore 16 mentre si trovava su di una barca carica di botti in rio dell'Anconeta rimase impigliato colla mano sinistra fra due botti, riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Rotolato dal letto

Il settenne Bruno Basso, abitante a Cannaregio 1135, ieri sera alle ore 10 giocando sopra il letto col fratellino Augusto per una spinta ricevuta dallo stesso rotolava sul pavimento, riportando la frattura del gomito destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

Nella tipografia

L'elettricista Antonio Centazzo di anni 27, abitante a Cannaregio 4434, mentre lavorava nella tipografia del «Gazzettino illustrato» a San Polo si feriva all'indice e all'anulare della sinistra. Guarirà in giorni otto.

Per multa non pagata

Dagli agenti di Sant'Elena è stato arrestato ieri certo Giuseppe Ballarin di anni 34, abitante a Castello 2117, dovendo egli scontare tre giorni di detenzione per una multa non pagata.

La "Beneficentia in Laetitia,, al Ricovero dei Ss. Giovanni e Paolo

Domenica 27 corr. la Società *Beneficentia in Laetitia* svolgerà uno dei suoi benefici spettacoli alla Casa di Ricovero dei SS. Giovanni e Paolo.

I buoni vecchietti che tanta simpatia entrano per la benefica Società che sempre li ricorda, avranno modo di passare allegramente alcune ore gustando il vasto e scelto programma di arte varia, che la sezione artistica sta allestendo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Oggi riposo e prova grande impianto sonoro nei due sistemi. Domani inaugurazione con l'eccezionale film «Il Cantante pazzo».

MASSIMO. — Grande successo del film serie d'oro Metro «Il Processo Bellamy». Novità.

S. MARCO. — «Amore sulla neve» brillante commedia con Pat Patachon.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Folgore, cavallo da corsa» film sonoro d'ambiente cavalleresco. Completerà il programma il pezzo del «Rigoletto» cantato da Beniamino Gigli: «Bella figlia dell'amore».

OLIMPIA. — Dalle 15.30: Oggi il superfilm di assoluta novità per Venezia: «Donne senza amore» sonoro Vitaphone con Billie Dove.

MODERNO. — «Marito in trappola» con Jaqueline Logan.

S. MARGHERITA. — «Aquila solitaria» con Barbara Kent.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Il Signor X» dramma di passione e di sport con Jean Crawford, William Haines e Harl Dane. Segue in varietà «La crisi dei quartieri» nuova brillante commedia della Comp. Cecchelin e numeri arte varia.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

25. Venerdì. — S. Giacomo Maggiore, Apostolo, fratello di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, pescatore di Betsaida, primo degli Apostoli morto martire per Cristo, nell'anno 43; con la commemorazione di S. Cristoforo, di Licia, martire, sotto Decio. — Festa titolare a S. Giacomo dall'Orio: alle 11 Messa solenne; alle 19 Vesperi; e a S. Giacomo di Rialto (prima chiesa eretta a Venezia): alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi. Un braccio del santo Apostolo, donato da San Girolamo Dottore al suo grande amico S. Eliodoro, conservasi nell'antica cattedrale di Torcello. — Dedicazione della chiesa a S. Cassiano, consacrata il 1376 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari; a S. Stae, consacrata il 1744 dal Patriarca Alvise Foscari; a S. Maria Mater Domini consacrata il 1545 da Giovanni Lucio Vescovo di Sebenico; a S. Apollinare consacrata il 1580 dal Patriarca Tiepolo; e a S. Giovanni Evangelista, eretta nel 970. — A S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto, solennità titolare

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del dott. Cesare Musatti L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Impresa Almagià; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Leone ed Estella Franco da Roncegno; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Eugenia Vigevani; L. 20 alla Colonia Alpina Piero Marsich dall'ing. Giorgio Marsich; L. 50 alla Nave «Scilla» dal comm. G. B. Del Vo; L. 50 alla Croce Rossa Italiana da Bice ed Ugo Dal Missier.

✱ Per onorare la memoria di Ermenegildo Gasparetti L. 100 alla «Scilla» dalla famiglia Ugo Ambrosi.

✱ Nel trigesimo dalla morte del sig. Emilio Acerboni i nipoti offrono L. 40 alla Nave «Scilla» per la intestazione di una branda al nome del caro defunto.

✱ Per onorare la memoria della sig. Maria Granziotto Battaggia da Giovanni e Ninetta Giuriati L. 25 alla Colonia Alpina Combattenti in Zoldo Alto.

✱ Le sorelle Levi fu Giacomo per mest oanniversario versano: pro Colonia Alpina L. 20, pro Pane quotidiano 20, pro Soc. contro la Tubercolosi 20, pro Nave «Scilla» 20.

Stato civile

Giorno 24 luglio 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 2, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Calcagno dott. Sandrino funz. prefettura con Milani Caterina possid. — Cipolato Giovanni imp. d'albergo con Visaro Santa cas. tutti celibi — **Decessi:** Lorenzato Dante di anni 39 con. intagliatore — Cavalletto Giammaria ch. Giovanni 71 id. fabbro — Venerandi Giuseppe 69 ved. scaric. — Fardin Ferraresso Giustina 98 ved. cas. — Basso Valentini Laura 79 id. r. pension. — Tuzzato Fregnan Giovanna 28 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 2 — Decessi 7.

M. V. S. N.

Comando difesa aerea territoriale — I fascisti di Castello e di Cannaregio iscritti nella Milizia Contraerei dovranno trovarsi alle ore 5.15 di domenica 27 corr. alla Riva Cà di Dio, di fronte al Panificio Militare. Il mezzo di trasporto staccherà alle ore 5.30 precise. — Il Comandante la D. A. T. di Venezia: Console *Camillo Baudracco*.

Il treno di Venezia a Udine con 70 minuti di ritardo

UDINE, 24

Il treno proveniente da Venezia in arrivo a Udine alle ore 16 è giunto alla nostra stazione con 70 minuti di ritardo! Notizie subito divulgate in città informano del disastro provocato nei pressi di Susegana da una violenta tromba d'aria la quale ha interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche lungo la linea ferroviaria abbattendo attraverso i binari i pali di sostegno.

Il ritardo del treno, secondo quanto abbiamo potuto sapere, è avvenuto inoltre all'aver dovuto il treno stesso trasportare un certo numero di feriti da Susegana a Conegliano.

Cooperativa fra dipendenti dell'A. C. N. I.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo il 5 agosto p. v. alle ore 10 presso gli uffici dell'Ente Nazionale della Cooperazione, in Calle del Ridotto (in una sala gentilmente concessa) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del bilancio 1929; 2. Liquidazione della Società e nomina dei liquidatori; 3. Varie.

L'importanza dell'assemblea esime il Consiglio di raccomandare l'intervento dei soci.

Alla fondazione Selvatico

Il prof. Giovanni Bordiga nell'anniversario della morte di Lino Selvatico versa L. 200 alla fondazione istituita presso la R. Accademia di Belle Arti al nome di Lino Selvatico suddetto per un premio a favore degli alunni dell'Accademia stessa.

Comuni della Carnia inclusi in seconda categoria

ROMA, 24

Con decreto ministeriale i comuni di Tolmezzo, capoluogo e frazione, Cavasso Carnico, capoluogo e frazione, Verzegnis tutto il territorio, Lauco capoluogo e frazione, Villa Santina, capoluogo e frazione, Enomonzo, capoluogo e frazione, Enomonzo di Sotto e Quinis Raveo, capoluogo e frazione, Efemori di Sopra, Preone tutto il territorio, Amaro tutto il territorio, Rasaghis tutto il territorio eccetto frazione Beonia, Vito d'Asio la sola frazione di San Francesco e Piolongo, Zuglio capoluogo e frazione, Bordano tutto il territorio, Venzone la sola frazione Pioverne, sono inclusi tra quelli di seconda categoria.

I CONSIGLIERI E SINDACI DELLA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE comunicano addolorati la morte, avvenuta a Calco (Lecco) il 23 Luglio del

Cav. di Gran Croce

Ing. Luigi Alzona

suo apprezzatissimo amministratore dalla fondazione.

Gazzetta Bellunese

Il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Tre Venezie

Lunedì 27 transiteranno per alcune strade della nostra Provincia i concorrenti alla grande corsa automobilistica «Coppa delle Venezie». Martedì 28 invece il transito si estenderà a quasi tutta la Provincia compresa la città di Belluno. Infatti i concorrenti entrando in Provincia dal Passo della Mauria toccheranno Auronzo, Cortina d'Ampezzo, il passo Falzarego, Caprile, Agordo, Feltre, ecc.

Nell'occasione l'Automobile Club ricorda l'obbligo per tutti di osservare le più strette regole di circolazione stradale onde evitare disgrazie e impedimenti al buon andamento della corsa. A Belluno è stabilito un controllo a cronometro.

Il Comitato delle patronesse pro Ara dell'aviatore

In aggiunta alla notizia ieri pubblicata sul Comitato delle signore per la raccolta dei fondi pro ara all'aviatore d'Italia, si comunica che il Comitato è quello stesso a suo tempo formato dalla compianta N. D. Natalia Vigliarolo. Quindi ai nomi delle signore ieri pubblicati si intendono aggiunti anche quelli delle signore che già partecipavano al Comitato, ora presieduto dalla N. D. Teresa Sperti.

Comunicato

Il Gruppo Belluno dell'U.N.U.C.I. comunica:

In questo Gruppo si è formata la convinzione che non a tutti gli Ufficiali in congedo sia ben noto lo spirito informatore della legge 28 dicembre 1928 n. 3242 con la quale si fa obbligo a tutti gli ufficiali iscritti all'Unione di far parte all'Opera di Assistenza, obbligo che importa l'iscrizione d'Ufficio a quest'ultima ed un onere finanziario, una volta tanto, di L. 100 pagabile anche ratealmente da parte dell'iscritto. E' bene si sappia che tale onere viene richiesto per costituire il Fondo patrimoniale intangibile dell'Opera di Assistenza, la quale ha lo scopo di studiare e di attuare tutte quelle provvidenze idonee a beneficare la massa degli Ufficiali in congedo, sia con l'alleggerire le spese inerenti agli speciali obblighi imposti dalla qualità di Ufficiali, sia col predisporre quelle facilitazioni che valgano a migliorarne la condizione e quindi ad aumentarne il prestigio.

Fra le provvidenze già in atto, vanno annoverate:

1) La concessione di dodici viaggi annuali di corsa semplice, in prima e seconda classe, a metà prezzo della tariffa ordinaria a base differenziale;

2) La facilitazione per l'acquisto della divisa, del cui possesso gli Ufficiali sono obbligati a mente della Circolare N. 230 del G. M. 25 aprile 1926.

A mezzo dell'Opera di Assistenza l'ufficiale è stato ora messo in grado di adempiere a tale dovere, facendo una economia di lire 200 sul prezzo finora praticato e per di più, di poter venire in possesso di una divisa che, per la qualità del panno, è stata classificata «extra» da competente Ufficio presso il Ministero della Guerra. Il Gruppo ha ormai avuto le istruzioni intese a procurare la divisa agli Ufficiali che ne facciano richiesta.

Ma altre provvidenze sono allo studio: tra le prime quella di poter fornire nel prossimo autunno, agli ufficiali, stoffe da borghese a prezzi di assoluta convenienza e di qualità parimenti extra, con una economia che si aggira intorno al 50 per cento sui prezzi del mercato.

Questo beneficio viene esteso anche alle famiglie degli Ufficiali stessi.

E' pure allo studio, forse il più importante e più attraente tra le provvidenze, quella cioè di fornire agli Ufficiali la casa di proprietà a prezzi che permettono una economia che va dalle 2 alle 3 mila lire al vano, mercè pagamenti combinati di anticipi e quote mensili di ammortamento venticinquennale con una media di lire cinquanta al vano.

Sono altresì allo studio particolari agevolazioni in caso di ricovero in luoghi di cura, che permettono all'Ufficiale un'economia che si aggira dal 30 al 35 per cento.

Ora non v'è chi non veda come la quota di lire 100 dovuta una volta tanto, sia di gran lunga compensata qualora si considerino i benefici che potrà realizzare l'Ufficiale in seguito alle provvidenze pro spettate.

E' quindi completamente ingiustificato ed anche, diciamolo pure, da deplorarsi, l'atteggiamento contrario all'Opera di assistenza che alcuni Ufficiali in congedo dimostrano, quantunque tale atteggiamento non derivi da deliberazione presa, ma da semplice indifferentismo.

Il Gruppo, ad ogni modo, è convinto di poter fare pieno assegnamento sull'alto sentimento del dovere a cui si inspira ogni atto degli ufficiali in congedo della Provincia e non dubita che essi possano venir meno ad un preciso obbligo sancito dalla legge.

La Presidenza dell'Unione, nel l'intento di facilitare quegli Ufficiali le cui condizioni economiche sono veramente degne di essere prese in considerazione, ha dato facoltà ai Gruppi provinciali di ridurre la rateaizzazione mensile a lire 5, fermo restando naturalmente per gli altri il versamento minimo mensile di L. 10 sino al raggiungimento della quota di lire cento.

Questo nuovo provvedimento della Presidenza non permetterà più ad alcun Ufficiale di rappresentare difficoltà nel pagamento del proprio contributo all'Opera di Assistenza.

Comitato provinciale di Belluno

Comunicato n. 13 del 22 luglio 1930 VIII.

Presenti: Caroli, De Meda, Sovilla.

Si prende atto e si rende noto alle Società interessate del ritiro dal Torneo per la Coppa Bonsembiente della Soc. «Tita Fumei» di Agordo e della S. S. «Dussoi».

Si omologano le seguenti partite nei loro risultati: Auronzo-Imperia 0-4; Sedico-Mezzomo 2-2; Oltrardo-Piave 3-1.

Coppa Torneo Bonsembiante: Gare per domenica: Campo di Belluno: A. C. Belluno-S. S. Piave — Idem a Lentiai: Lentiai-Sedico — Idem a Belluno: Imperia-Ponte nelle Alpi — Idem Campo di Vallesella (presso Pieve Cadore): Vallesella-Auronzo.

Dato che le squadre Agordo e Dussoi hanno dichiarato «forfeit» sono sospese le partite che dovevano aver luogo tra le due squadre e l'Oltrado e Mezzomo.

Da Cortina d'Ampezzo

«LA NOSTRA GUERRA TRA LE TOFANE».

La guerra sulle Dolomiti, anche per le immense difficoltà frapposte dallo scabro terreno, dalla rigidezza del clima, dalle valanghe e dagli avversi elementi atmosferici fu una delle più aspre combattute sull'intera fronte mondiale; assunse in parecchi punti le caratteristiche di vera e propria guerra d'assedio con mine, le cui vaste e profonde tracce rimarranno imperiture.

Tal genere di guerra sino ad ora era tata descritta, in tutti i suoi svariati aspetti, dai soli Austriaci che, con cavalleresca lealtà, esaltavano di continuo il valore italiano. Da parte nostra invece non esistevano, sino a poco tempo fa, che scarse ed incomplete monografie e memorie.

Tuttavia l'illustre Prof. Pietro Pieri della R. Università di Napoli, che fu uno dei prodi di quelle titaniche lotte, ha provveduto sino dal 1925, a colmare degnamente tale lacuna, con una incomparabile opera d'insieme. Della stessa anzi è uscita in questi giorni, per cura dellla Libreria Editrice Perrella di Napoli e sotto il titolo «La nostra guerra tra le Tofane», la seconda edizione, riveduta, ampliata e con una appendice assai interessante.

Il volume, in veste molto elegante, è compilato con rara competenza e con cristallina limpidezza ed illustrato da quattro schizzi della intricata zona e da varie magnifiche fotografie. Tiene particolare conto di numerosissimi documenti inediti e specialmente di tutte le pubblicazioni italiane e straniere, sopratutto austriache e germaniche, che hanno attinenza con l'argomento. Riesce quindi il più esatto, completo ed esauriente in materia e perciò il maggiormente proficuo per la lettura ed utile per la consultazione. A Cortina è in vendita presso la libraia signora Giulia Galleri.

Pieve di Cadore

I CARRI DI TESPI

Fervono nei diversi centri della Provincia bellunese i preparativi per le recite, che da sabato p. v. eseguirà la compagnia dei «Carri di Tespi», diretta da Giovacchino Forzano. Tali rappresentazioni avranno inizio a Belluno sabato 26 corrente, e nei giorni susseguenti a Cortina, Agordo ed Auronzo.

Da simile itinerario balza evidente la domanda, perchè «i carri di Tespi» non si fermano per un paio di recite a Pieve di Cadore?

Abbiamo davanti ancor parecchi giorni bastanti per organizzare gli spettacoli a Pieve, spettacoli infinitamente chiesti dai cittadini e villeggianti, auguriamo pertanto che la compagnia si fermi anche tra noi.

LA VILLEGGIATURA

Con qualche giorno di ritardo i villeggianti ora affluiscono numerosi nella nostra città, tant'è vero che ville private, appartamenti ed alberghi sono quasi al completo.

Quest'anno Pieve s'è arricchita di nuove pensioni e ristoranti ove il villeggiante trova tutto il comfort desiderabile. Negli alberghi trattenimenti variati allietano le serate, ed alla grandiosa «Villa Dolomiti» quattro volte la settimana si svolgono attraenti the danzanti riunendo la migliore schiera di villeggianti.

Cronaca di Agordo

COPPA DELLE TRE VENEZIE

Il giorno 28 corr. transiteranno per Agordo i concorrenti alla Coppa delle Tre Venezie. I passaggi si presumono dalle ore 11 alle 20.

Sono state impartite disposizioni per la sicurezza della viabilità e la Direzione della nostra Ferrovia Bribano-Agordo ha impartite disposizioni per una maggiore vigilanza ai passaggi a livello dislocandovi altri agenti che a rispettiva distanza eseguono segnalazioni di preavviso nel caso che le sbarre fossero chiuse.

ESITO DEGLI ESAMI DELLA SESSIONE DI LUGLIO NELLA R. SCUOLA MINERARIA

Dalla nostra Scuola Mineraria sono stati promossi i seguenti allievi:

Prosciolti dal Corso preparatorio: Dai Pra Giuliano, Ne Nardin Antonio e Rosson Giovanni;

Al I. Corso di Avviamento: Benvegnù Gino, Casale Mario, Dai Pra Bruno, De Biasio Italo, Facchini Armando, Franceschini Attilio e Scussel Virgilio.

Al. 1. Istituto: Bottarel Ferruccio, De Biasio Manlio, De Pellegrin Vittorio, Fusina Remo e Havelka Ferdinando.

Al 2. Istituto: Dai Prà Carlo.

Al 3: Istituto: Dalla Porta Enrico e De Cavero Mario.

Al 4 Istituto: De Biasio Darwin.

Cronaca di Montebelluna

GITA AL RIFUGIO PRADIDALI.

La sezione del Club Alpino Italiano di Montebelluna, ha organizzato nei giorni di sabato 26 e domenica 27 luglio, una gita al rifugio Pradidali in Val Pradidali (m. 2278) col seguente programma: Sabato 26 ore 14 - Partenza da Montebelluna con automezzi per Villa Wesperg - Ore 16, arrivo a Villa Wesperg - Ore 16.30 inizio della salita - Ore 20 arrivo al Rifugio Pradidali e pernottamento al Rifugio. Domenica 27 - Nella mattinata escursioni libere nei dintorni - Ore 12 colazione al sacco oppure presso il Rifugio - Ore 15 inizio della discesa - Ore 17 arrivo a Villa Welsperg - Ore 19 arrivo a Montebelluna. I partecipanti dovranno provvedersi di due colazioni al sacco qualora non intendano usufruire del rifugio che ha servizio di albergo.

Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia dell'Ospedale fino alla sera di giovedì 25 corrente. La quota è fissata in L. 30 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno con automezzi. Direttore della gita sarà il Sig. Conte Giovanni.

MOTTA DI LIVENZA

RIUNIONE PRELIMINARE.

Facendo seguito a quanto vi abbiamo comunicato sull'argomento, aggiungiamo che martedì sera al palazzo littorio si sono riuniti sotto la presidenza del segretario politico i rappresentanti delle varie istituzioni locali per fissare i capisaldi del programma dei festeggiamenti da indirsi per i prossimi agosto e settembre a scopo di beneficenza. Oltro alla estrazione della tombola e' alla organizzazione della pesca, tu stabilito d'indire una serie di manifestazioni sportive, una serata di fuochi artificiali e in occasione della inaugurazione del nuovo teatro, da effettuarsi possibilmente il 20 settembre, la rappresentazione di un'opera lirica.

Come si vede il comitato si propone di fare qualcosa di proposito per raggiungere lo scopo filantropico che si è prefisso, e noi non dubitiamo che la cittadinanza col suo generoso concorso non mancherà di assecondare i nobili intendimenti.

Cronaca di Oderzo

ANCORA SULL'ESITO DELLA MOSTRA CAV. ZORZETTO.

Dall'esito della mostra bovini ed equini lasciato cav. Zorzetto risulta un piccolo errore di nome da parte della Giuria da rettificare: Il premio assegnato al numero 2 della categoria giovenche, va attribuito al proprietario Cattai Luigi fu Pietro e non a Cattai Giuseppe fu Paolo, come fu comunicato.

UNA VISITA DELLA COMMISSIONE PEL CONCORSO DELL'ABBELLIMENTO ALLE STAZIONI.

Fu d'ispezione alle stazioni delle Ferrovie dello Stato, la Commissione nominata dalla Direzione Generale e dal Capo dei Compartimento di Venezia per il concorso dell'abbellimento delle stazioni ferroviarie. La Commissione, ricevuta dall'egregio Capo stazione di Oderzo cav Edoardo Moroni, si compiacque vivamente per aver trovatoi ancora migliorati gli impianti ornamentali del giardino interno per i quali la Stazione di Oderzo detiene la medaglia di argento nell'ultimo concorso di detto abbellimento.

La commissione dopo la visita proseguì per S. Vito al Tagliamento.

Cronaca di Castelfranco

IL BARBIERE DI SIVIGLIA.

A cura del «Carro Lirico» avremo nel teatro dell'O. N. D. per due sole sere, sabato 26 e domenica 27 la rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» del Rossini. Nella scena della lezione la Sig Ida Cavalli canterà: «Il Carnevale di Venezia».

Data la fama degli artisti e la felice scelta dell'Opera, vivissima è l'attesa nella cittadinanza.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'ampliamento degli impianti del gas.. — Per il Campo d'aviazione. L'albergo Diurno in piazzale Roma.

Nell'ultima seduta della Consulta municipale il Vice Podestà comm. Nordera ha espresso vivi rallegramenti al Podestà, a nome dei consultori, per il conferimento della Croce Mauriziana di Cavaliere. Ringraziando il comm. Franceschini si congratulò con il Consultore cav. Boschiero insignito di eguale onorificenza e con il Vice Podestà comm. Nordera, proclamato recentemente cittadino onorario di Thiene per la sua benefica attività assistenziale. Il podestà ricordò la recente morte del prof. Dalbalà, per quindici anni Presidente del Liceo Classico.

La Consulta ha espresso il proprio parere favorevole su una serie di provvedimenti presentati dal Podestà. E' stata deliberata innanzi tutto la costruzione di nuovi impianti di produzione e di distribuzione del gas, dato che gli attuali sono stati resi insufficienti dall'incremento del consumo verificatosi da un decennio a questa parte. Dai 480.000 metri cubi annui del 1896 oggi il consumo è salito a tre milioni di metri cubi. Il consumo giornaliero e 9000 metri cubi. L'installamento dei nuovi impianti per una produzione di metri cubi ventimila, elevabile in seguito a metri cubi trentamila, avrà luogo per gradi, nel terreno comunale già Schroeder, adiacente alle Aziende Municipalizzate. Le opere saranno eseguite in tre tempi e la spesa completa ammontera a L. 5.400 mila. Il primo gruppo di opere sarà costituito dalla costruzione di un gazometro di 5000 metri cubi, da una cabina di manovra, misurazione e regolazione, da una cabina di compressione, da due linee di trasporto ad alta pressione per Borgo Padova e Borgo S. Felice, di cabine di riduzioni negli stessi borghi e dalla sistemazione della rete di distribuzione.

Inoltre è stato modificato il progetto del fabbricato scolastico di Piazza Lepanto che anzichè tre, avrà semplicemente due piani. Verranno tuttavia ricavati i locali sufficenti per la popolazione scolastica e l comune potrà risparmiare centomila lire.

Interessante decisione è pure quella riguardante il Campo di Aviazione. Il Comando della seconda Zona Aerea di Padova ho comunicato all'Amministrazione provinciale che il Ministero, avendo constatato l'ottimo risultato dei lavori eseguiti al nostro campo di fortuna, sarebbe disposto ad inviare a Vicenza stabilmente una completa squadriglia di aeroplani da turismo qualora il campo fosse dotato dell'hangar necessario per il ricovero degli apparecchi e dei fabbricati per i servizi relativi. L'Amministrazione provinciale, predisposto il progetto, si rivolse per un contributo anche all'Amministrazione del Comune che ha aderito alla richiesta assegnando un concorso di L. 70.000 nella spesa.

In seguito all'abolizione delle cinte daziarie il Comune ha riveduto la convenzione stipulata l'anno scorso con l'amministrazione delle ferrovie per lo spostamento più ad ovest del passaggio a livello di S. Agostino, la convenzione è stata rettificata nel senso che, ferma restando la costruzione della progettata passerella pedonale in Via C. Lombroso, il passaggio al livello sarà effettuato invece sul prolungamento di Via Ferreto de Ferreti che verrà raccordato a Viale Verona. Sarà evitato così al transito dei veicoli l'ngombro dei treni in manovra. Il Comune realizzerà una economia di 200 mila lire sulla spesa in origine preventivata.

L'amministrazione comunale ha poi accordato la concessione di occupare un tratto del sottosuolo pubblico adiacente al fabbricato che sta per essere ultimato nell'angolo tra il piazzale e il viale Roma. La concessione è stata chiesta dal proprietario del terreno per la costruzione di un albergo diurno di cui Vicenza finora mancava.

La Consulta ha poi lato parere favorevole ad un contributo straordinario di L. 20.000 all'Istituto Musicale che deve completare arredamento e materiale didattico alla vigilia del trasferimento della sede; ad un contributo per coprire le spese dell'Ossario del Monte Cimone, un arco del quale è decorato dallo stemma del Comune di Vicenza; allo stanziamento del contributo annuo di L. 2.500 per la rinnovazione quinquennale del Consorzio esistente per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova.

Uno speciale contributo è stato poi assegnato per il servizio automobilistico estivo Vicenza-Lavarone e un concorso speciale è stato deliberato nelle spese occorse per lavori straordinari all'Asilo Salvi di Mendicità.

Cronaca di Lonigo

IN PRETURA

Giudice avv. Cav. Bortolussi, Cancelliere Sig. Gozzi.

* Gozzini Luigi fu Emanuele di anni 61 di Lonigo è imputato di non aver sottoposto nel termine prescritto alla verifica pel biennio 9129-1930 una stadera. E' confermato il decreto penale che lo condanna a lire 20 di ammenda ed in più gli sono accollate le ulteriori spese. Il Gozzini appella.

* Pretto Orazio fu Luigi danni 43 di Alonte per la stessa imputazione in sede di opposizione, subisce la stessa sorte.

* Lazzari Massimiliano di Antonio d'anni 30, di Lonigo, omise la denuncia di un fucile; gli è confermato il decreto penale che lo condannava a lire 50 di ammenda.

* Magnabosco Oreste di Secondo danni 30 da Montebello è imputato di aver confezionato e posto in vendita pane mal cotto e con eccesso d'acqua. Al dibattimento può dimostrare che l'eccesso d'acqua riscontrato nel pane è nella misura tollerata dalla legge e dal Rettorato Provinciale. E' quindi assolto per insufficienza di prove.

La medesima assoluzione per gli stessi motivi ottiene Andreoli Giovanni fu Agostino d'anni 51 di Montebello imputato egli pure dello stesso reato.

Medesima sentenza per la stessa imputazione ottiene Guarda Laminao di Antonio d'anni 27 di Montebello.

Difesa avv. G. B. Ferraretto; avvocato Malesani.

Cronaca di Thiene

IL PASSAGGIO DI S. E. RICCI

S. E. l'on. Ricci Sottosegretario di Stato dell'Opera Nazionale Balilla transiterà domenica prossima per la nostra città per recarsi a visitare il campo degli avanguardisti a Recoaro. E' già stato disposto perchè tutte le forze giovanili si trovino schierate alle ore 9 in uniforme per fare ala al passaggio del Capo della Giovinezza Italiana. La popolazione è invitata ad esporre le bandiere.

PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI PER RECOARO

Si rende noto che gli avanguardisti inscritti per il secondo turno al campeggio di Recoaro dovranno trovarsi a Vicenza nelle scuole di S. Felice alle ore 8.30 del 29 luglio anzichè alle 7.30 del 27 luglio.

Rossano Veneto

SULLA «POPOLARISIMA» DI VICENZA.

Contrariamente a quanto appare sull'edizione sportiva di lunedì il giovane Milani Alberto che nella Popolarissima di S. Croce del 20 corr. si aggiudicò il 6.o posto appartiene a questo Dopolavoro Comunale e non già alla Società Umberto I.o di Vicenza.

Il Milani, promettentissima recluta del podismo, si è già brillantemente affermato in numerose gare di mezzo fondo e nella primavera scorsa fece parte della squadra Vicentina nella gara nazionale dopolavoristica di Roma.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiatelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 25 luglio 1930-VIII:

«Ausonia» a Vittoria Radio — «Brasile» a Vittoria Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Grande» a Coltano Radio — «Conte Rosso» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Genova» a Bombay Radio — «Italia» a Alexandria Radio — «Orazio» a Coltano Radio — «Stella d'Italia» a Brindisi Radio — «Sardegna» a Rodi Radio — «Tevere» a Brindisi Radio — «Vulcania» a Coltano Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

COPPA SCARIONI

Il nostro Club Sportivo ha chiesto ed ottenuto l'organizzazione della Coppa Scarioni che avrà luogo nel Naviglio Brenta Domenica 10 Agosto p. v. in occasione della prima giornata dei festeggiamenti di beneficenza.

L'importante gara di nuoto che verrà disputata sul percorso di Mt. 200 e riservata a tutti i nuotatori che non abbiano vinti primi, secondi o terzi premi in gare approvate a qualche eliminatoria della Scarioni. Si ricorda altresì che qualunque nuotatore non potrà concorrere a più di una eliminatoria.

Ricche medaglie sono in palio per questa importante manifestazione.

Invitiamo pertanto i nostri ragazzi, e sono numerosi, che si dedicano a questo sanissimo sport ad intensificare l'allenamento, per poter competere con i nuotatori dei centri vicini i quali a quanto siamo informati stanno seguendo una meticolosa preparazione per la conquista del primato.

FESTEGIAMENTI D'AGOSTO

Il nostro Podestà ha nominato il Comitato Festeggiamenti di Beneficenza che avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 Agosto p. v.

Il Comitato si è posto immediatamente al lavoro in modo che anche quest'anno i tradizionali festeggiamenti riescano secondo i desiderata degli organizzatori.

Oltre che ai soliti festeggiamenti, il Comitato curerà anche un bellissimo programma di gare sportive che non potrà fare a meno di richiamare un numeroso gruppo di partecipanti. Ci riserviamo di dare più avanti ampio programma particolareggiato.

Cronaca di Scorzè

LE GARE DI NUOTO DI SCORZE'

Il Club Ciclistico e Dopolavoro sta organizzando per domenica 3 agosto p. v. con l'approvazione della F.I.R.N. la V.a Gara di Nuoto metri 200 f. c. che si svolgerà nel fiume Dese libera a tutti. Al mattino saranno svolte le eliminatorie e semifinali in batterie secondo il numero dei concorrenti su m. 400 e nel pomeriggio la finale su metri 800.

Numerosi e ricchi saranno i premi in palio. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima delle gare.

I. ELIMINATORIA COPPA SCARIONI

Pure per domenica 3 agosto 1930 viene organizzata dal Club Cicl. e O. N. D. la I.a eliminatoria della Coppa Scarioni autorizzata dalla «Gazzetta dello Sport». Saranno ammessi a detta eliminatoria soltanto coloro che, non avendo mai vinto primi secondi terzi premi in gare approvate dalla F. I. di Nuoto alla data del Luglio corr. una eliminatoria della Coppa Scarioni siano residenti in questo Comune o nei Comuni vicinior.

Il percorso sarà di metri 200 a f. c.

Al mattino saranno svolte le eliminatorie e semifiinali e nel pomeriggio la finale. Numerosi e ricchi saranno i premi in palio fra i quali le grandi medaglie d'argento e Vermeil della Casa Gibs, dono della Gazzetta dello Sport. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 2 agosto p. v.

Cronaca di Meolo

PASSAGGIO A LIVELLO INTERROTTO

Per urgenti riparazioni alla linea ferroviaria lunedì prossimo 28 corr. dalle ore 6 alle 16 sarà interrotto il passaggio a livello km. 24 per 178 sulla strada Meolo-Fossetta.

Il transito di qualsiasi veicolo potrà effettuarsi dal Ponte di Ca' Malipiero, Barato, Meolo.

Saranno disposte opportune segnalazioni.

Cronaca di Stra

VISITA ALLA COLONIA SOLARE

Domenica scorsa il prof. Vivante capo dell'Ufficio Municipale d'igiene di Venezia addetto al Comitato Antitubercolare accompagnato dal d.r Cortese segretario del Consorzio fu a Strà per una visita alla nostra Colonia Solare. A riceverli si trovavano oltre alla signora Maria De Angeli preposta alla colonia, il dott. Leonida Bortolozzi medico comunale il d.r Giovanni Miazzi Segretario Comunale ed il sig. Guido De Aneli dirigente amministrativo.

Il risultato della visita è stato davvero lusinghiero; i due egregi visitatori hanno voluto essere minutamente informati del funzionamento sia dal lato igienico che da quello curativo.

Hanno espresso quindi il loro vivissimo plauso alla sig.na De Angeli affermando che questa nostra può essere considerata una colonia modello.

Cronaca di Ceggia

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

A reggere l'Amministrazione del nostro Comune S. E. il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio il perito industriale sig. Silinagrdi Pompeo. Nell'assumere la carica il Commissario ha fatto pubblicare un manifesto.

Al sig. Siligardi, che è animato della migliore volontà di svolgere con zelo la sua attività a vantaggio del nostro importante comune, porgiamo il saluto augurale nostro e della cittadinanza.

BENEFICENZA

Il gr. uff. comm. Attilio Mazzotto ha fatto pervenire a beneficio del nostro Asilo d'Infanzia quintali 5 di granoturco.

La Federazione provinciale commercianti in morte del Podestà sig. Romualdo Cristofoletti ha elargito L. 50 a favore dell'Asilo e L. 50 pro Colonia Solare. I preposti vivamente ringraziano.

Mirano

BUONA USANZA

Nuove offerte pervenute a favore dell'Asilo Infantile di Zianigo in morte del compianto avv. comm. Fulvio Stiffoni:

Cav. Dott. Giocondo Bianchini lire 25, Miotto Amalia e Giuseppe 50, Vittorio Coin 5.

La Presidenza ringrazia.

Mira

II. ELENCO OFFERTE PER LA «CASA DEL SOLE»

Signor Angelo Calzavara latte, litri 50, Riccardo Bellinato Kg. 5 di riso e Kg. 5 di Marmellata, Naccamulli della Torre carro di legna, Comm. Favaretti Fisca, verdura e frutta, Mira-Lanza, sapone e lisciva, Zillio Vittorio fagioli kg. 15 e riso Kg. 10.

Noale

FEDERAZIONE ARTIGIANI

Denuncie dipendenti 1930. Tutti gli artigiani del comune di Noale, organizzati o non organizzati, sono invitati a passare dalla Casa del Fascio di Noale sabato 26 corr. dalle ore 9 alle 10 per compilare e firmare il modulo per la denuncia obbligatoria dei dipendenti a termini del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802 (Art. 1.)

Si ricorda che l'obbligo della denuncia esiste anche per coloro che non hanno dipendenti e che in caso di mancata o falsa denuncia i contravventori saranno passibili di multa fino a L. 2000 (Art. 5, legge 3 aprile 1926 n. 563).

Tale invito viene esteso anche agli artigiani del comune di Mirano per lunedì 28 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la sede degli artigiani di Mirano sita nei locali della scuola di musica.

Portogruaro

LE CULLE

La casa del camerata Emiro Berti è stata allietata dalla nascita di una bambina. Felicitazioni vivissime

Cronache padovane

Un mistero svelato — Principio d'incendio in Pretura.

La mattina del 30 giugno u. s. lungo la strada che conduce a Voltabarozzo fu trovato il cadavere del fotografo Gabriotti Giuseppe di anni 60. Il cadavere presentava una ferita alla testa ed una al braccio sinistro.

Si parlò allora di disgrazia o di delitto. Furono fermati alcuni individui che però, avendo potuto dimostrare la loro innocenza, furono subito rilasciati.

Nella sua perizia presentata in questi giorni il medico legale ha accertato trattarsi di delitto, sia pur involontario.

In possesso di questo elemento di fatto, la Questura ha intensificato le sue indagini e stamattina riuscì a rintracciare i due carrettieri che, la notte del fatto, erano stati veduti dal fornaio Ottorino Noventa, d'anni 18, abitante in Via Antonio Riccoboni 7, vicino al cadavere del Gabriotti. I due carrettieri sono: Giovanni Salvato fu Giovanni, di anni 35, e Sante Bettin fu Antonio di 52 anni entrambi da Vigodarzere e alle dipendenze del Magazzino Legnami Fiorazzo.

Così la verità sulla morte del Gabriotti l'ha detto, dopo molte esitazioni, il carrettiere Salvato. Egli ha narrato che quella notte era diretto col suo carretto trainato da tre muli a Pontelongo ove doveva portare un carico di legname. Strada facendo — secondo il deprecato costume dei carrettieri — egli abbandonò le redini appisolandosi. Alla distanza d'una cinquantina di metri, veniva dietro a lui il Bettin con un altro carretto pure carico di legnami e diretto a Pontelongo.

A un tratto il Salvato avvertì uno scarto del mulo di punta e, presagendo qualcosa, balzò a terra trattenendo gli animali.

Fermandosi bruscamente, il mulo di punta ebbe un altro scarto e tirò un calcio. Cos'era avvenuto? Il Salvato vide che a terra, con la testa vicinissima alla ruota sinistra del carretto, giaceva un uomo che gemeva penosamente in seguito al calcio ricevuto dal mulo.

Proprio in quel mentre sopraggiunsero il Noventa e il Bettin. Tutti e tre cercarono di soccorrere il ferito e lo trasportarono di peso verso il ciglio della via. Il Gabriotti si lamentò per alcun poco indi spirò. Accortisi ch'era morto, i tre fecero cenno a un autocarro che passava di fermarsi; ma lo «chauffeur» tirò dritto. Allora il Noventa si offerse di andare a chiamare qualcuno, e infatti si allontanò. E si allontanarono anche i due carrettieri ripigliando la loro strada.

La narrazione del Salvato fu confermata dal Bettin e dal Noventa. Di conseguenza, il Salvato è rimasto trattenuto in arresto e denunciato per omicidio colposo.

* Stamane, verso le 10, l'avv. Boschi, che si trovava nei locali della Pretura, vide uscire del denso fumo da una stanzetta. Fu subito avvertito il cancelliere capo cav. Rufo, e i pompieri.

Intanto, mentre questi venivano, il personale della Pretura aveva incominciato l'opera di spegnimento. Il fuoco infatti stava per intaccare il soffitto.

Pare che qualcuno — chissà per quale motivo — abbia gettato nella stanzetta dove erano delle carte, un fiammifero. Fu tosto aperta un'inchiesta.

Le previsioni del tempo

Persiste una depressione sull'Europa orientale, donde si spinge una saccatura sull'alta Italia; si avranno quindi ancora perturbamenti temporaleschi. Però un promontorio di alta pressione, che si spinge dalla Spagna sul Mediterraneo, promette un miglioramento delle condizioni generali.

Cronaca di Udine

Alla vigilia dei Campion. Nazionali di Atletica

Con ardore febbrile gli organizzatori dei Campionati Nazionali di Atletica dànno gli ultimi ritocchi alla preparazione della grande manifestazione, che segnerà una data memorabile negli annali di Udine sportiva. Ormai l'attrezzamento del campo può dirsi compiuto, e magnificamente compiuto. Le piste, nuovissime, sono completamente a posto e non desiderano altro che un po' di sole per rispondere alla perfezione alle più sottili esigenze degli atleti. Il pubblico troverà le nuove tribune, dai cui alti, vasti e comodi spalti potrà godersi il raro spettacolo. Tutto questo lavoro, che, come ben si comprende, ha richiesto cure specialissime, è stato condotto nel giro di tempo più breve, e rappresenta un vero titolo di orgoglio pur coloro che l'hanno voluto creare, per i tecnici che l'hanno eseguito e per le pubbliche amministrazioni che l'hanno finanziato.

Il notevole sforzo compiuto e che dona a Udine un campo sportivo degno di figurare accanto ai migliori della penisola, pone la nostra città e la nostra provincia all'altezza delle più progredite regioni d'Italia in fatto di sportivi. Le Gerarchie locali, interpretando le direttive del Regime, hanno dimostrato di saper superare ogni difficoltà agendo con quella passione e con quella energia che soltanto il Fascismo sa suscitare ed alimentare.

C'è da augurarsi che le giovani generazioni del Friuli, come hanno dato e dànno con passione e fervore la loro attività in altri campi dello sport, dove hanno saputo conquistare posizioni di primo ordine, si dedichino con altrettanto slancio anche all'atletica leggera, che, fino ad ora, per vero dire, è stata lasciata alquanto in disparte. Ed infatti una troppo esigua schiera di nostri giovani ama oggi il disco e il giavellotto, la pista e l'ostacolo. Eppure non altro sport dovrebbe dare tanta soddisfazione all'atleta come l'atletica, dove chi vuol distinguersi deve vincere non solo mercè lo sforzo fisico, sia pur poderoso, ma anche con una diuturna, atletica e vigorosa applicazione spirituale.

Avere dei muscoli prontissimi allo scatto, saper calcolare con precisione matematica lo sforzo necessario per sfiorare l'ostacolo, essere padroni assoluti della tecnica per i lanci. Ecco le mete che l'atleta deve conquistare, e per conquistarle non bastano muscoli solidi ma ci vuole anche intelligenza e carattere.

Il pieno successo della manifestazione è di già assicurato, perchè non si poteva desiderare un maggior concorso di atleti. E non solo il rilevante numero dei partecipanti, ma le ben conosciute qualità di moltissimi di essi danno affidamento che le gare assurgeranno alla massima importanza. Di fatti i migliori nomi dell'Atletica nazionale figurano già fra gl'iscritti, di modo che è prevedibile che nelle singole gare verrà tentata la scalata dei records. E' lecito quindi prevedere che sabato e domenica il pubblico delle grandi occasioni affollerà Campo Mosetti, formando quella cornice di spettatori che sola sa completare gli avvenimenti sportivi unendo allo spettacolo delle gare quello assai suggestivo che offre la folla in sè stessa.

E non occorre dire quanto l'interessamento delle moltitudini agisca sull'animo dell'atleta, che sente con se il suo sforzo, il suo stile, la sua tecnica siano osservati e ammirati, fino a suscitare l'entusiasmo più schietto.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 22 - 23 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2; Nate femmine N. 2. Totale N. 4.

Pubblicazioni matrimonio: Nessuna.

te di cooperativa con Tion Rita ca-

Matrimoni: Nardini Mario gerensalinga.

Denuncie di morte: Alessi Adele Maria fu Pietro di anni 85 pensionata, Maiersn Giacomo fu Andrea di anni 51 muratore, Noale Erminio fu Domenico di anni 44 pittore, Variolo Mattieni Carolina di Gioacchino di anni 32 casalinga.

Roveredo di Varmo

INAUGURAZIONE DELLA CHIESA E SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE AI CADUTI.

Sabato e domenica Roveredo di Varmo celebrerà degnamente l'inaugurazione della nuova Chiesa e scoprirà inoltre la lapide di ricordo ai Caduti. All'inaugurazione oltre che alle personalità maggiori, interverrà pure S. E. Monsignor Arcivescovo di Udine.

Il programma delle cerimonie è il seguente: Sabato 26 Luglio, Ore 5.30 arrivo di Mons. Arcivescovo; Corteo, Benedizione della Chiesa, Santa Messa e Comunione solenne.

Ore 8: Apertura della Pesca con oltre 5000 doni tra i quali i regali di S.S. Santità; S. E. Arcivescovo, Autorità Civili e Politiche.

Ore 9: Ricevimento delle autorità. Ore 10: Messa solenne con Omelia di S. E.; Ore 11: S. Cresima, Ore 14: Arrivo della banda di Bertiolo; Ore 15: Benedizione della lapide ai Caduti con discorso di Mons. Arcivescovo e d'un distinto oratore della Sezione Combattenti di Udine. Breve funzione. Saluto a Mons. Arcivescovo. Ore 20: Concerto Bandistico della banda di Bertiolo.

Domenica 27 corr. Ore 8: Riapertura della Pesca; Ore 10, Santa Messa solenne con Omelia del Rev. Foraneo.

Ore 14: Arrivo della Banda di Bertiolo; Ore 15: Funzione religiosa; Ore 16: Cuccagna, Corse degli Asini; Ore 20: Concerto Bandistico della Banda di Bertiolo.

Gazzetta Bellunese

Il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Tre Venezie

Lunedì 27 transiteranno per alcune strade della nostra Provincia i concorrenti alla grande corsa automobilistica «Coppa delle Venezie». Martedì 28 invece il transito si estenderà a quasi tutta la Provincia compresa la città di Belluno. Infatti i concorrenti entrando in Provincia dal Passo della Mauria toccheranno Auronzo, Cortina d'Ampezzo, il passo Falzarego, Caprile, Agordo, Feltre, ecc.

Nell'occasione l'Automobile Club ricorda l'obbligo per tutti di osservare le più strette regole di circolazione stradale onde evitare disgrazie e impedimenti al buon andamento della corsa. A Belluno è stabilito un controllo a cronometro.

Il Comitato delle patronesse pro Ara dell'aviatore

In aggiunta alla notizia ieri pubblicata sul Comitato delle signore per la raccolta dei fondi pro ara all'aviatore d'Italia, si comunica che il Comitato è quello stesso a suo tempo formato dalla compianta N. D. Natalia Vigliarolo. Quindi ai nomi delle signore ieri pubblicati si intendono aggiunti anche quelli delle signore che già partecipavano al Comitato, ora presieduto dalla N. D. Teresa Sperti.

Comunicato

Il Gruppo Belluno dell'U.N.U.C.I. comunica:

In questo Gruppo si è formata la convinzione che non a tutti gli Ufficiali in congedo sia ben noto lo spirito informatore della legge 28 dicembre 1928 n. 3242 con la quale si fa obbligo a tutti gli ufficiali iscritti all'Unione di far parte all'Opera di Assistenza, obbligo che importa l'iscrizione d'Ufficio a quest'ultima ed un onere finanziario, una volta tanto, di L. 100 pagabile anche ratealmente da parte dell'iscritto. E' bene si sappia che tale onere viene richiesto per costituire il Fondo patrimoniale intangibile dell'Opera di Assistenza, la quale ha lo scopo di studiare e di attuare tutte quelle provvidenze idonee a beneficare la massa degli Ufficiali in congedo, sia con l'alleggerire le spese inerenti agli speciali obblighi imposti dalla qualità di Ufficiali, sia col predisporre quelle facilitazioni che valgano a migliorarne la condizione e quindi ad aumentarne il prestigio.

Fra le provvidenze già in atto, vanno annoverate:

1) La concessione di dodici viaggi annuali di corsa semplice, in prima e seconda classe, a metà prezzo della tariffa ordinaria a base differenziale;

2) La facilitazione per l'acquisto della divisa, del cui possesso gli Ufficiali sono obbligati a mente della Circolare N. 230 del G. M. 25 aprile 1926.

A mezzo dell'Opera di Assistenza l'ufficiale è stato ora messo in grado di adempiere a tale dovere, facendo una economia di lire 200 sul prezzo finora praticato e per di più, di poter venire in possesso di una divisa che, per la qualità del panno, è stata classificata «extra» dal competente Ufficio presso il Ministero della Guerra. Il Gruppo ha ormai avuto le istruzioni intese a procurare la divisa agli Ufficiali che ne facciano richiesta.

Ma altre provvidenze sono allo studio: tra le prime quella di poter fornire nel prossimo autunno, agli ufficiali, stoffe da borghese a prezzi di assoluta convenienza e di qualità parimenti extra, con una economia che si aggira intorno al 50 per cento sui prezzi del mercato. Questo beneficio viene esteso anche alle famiglie degli Ufficiali stessi.

E' pure allo studio, forse la più importante e più attraente tra le provvidenze, quella cioè di fornire agli Ufficiali la casa di proprietà a prezzi che permettono una economia che va dalle 2 alle 3 mila lire al vano, mercè pagamenti combinati di anticipi e quote mensili di ammortamento venticinquennale con una media di lire cinquanta il vano.

Sono altresì allo studio particolari agevolazioni in caso di ricovero in luoghi di cura, che permettono all'Ufficiale un'economia che si aggira dal 30 al 35 per cento.

Ora non v'è chi non veda come la quota di lire 100 dovuta una volta tanto, sia di gran lunga compensata qualora si considerino i benefici che potrà realizzare l'Ufficiale in seguito alle provvidenze pro spettate.

E' quindi completamente ingiustificato ed anche, diciamolo pure, da deplorarsi, l'atteggiamento contrario all'Opera di assistenza che alcuni Ufficiali in congedo dimostrano, quantunque tale atteggiamento non derivi da deliberazione presa, ma da semplice indifferentismo.

Il Gruppo, ad ogni modo, è convinto di poter fare pieno assegnamento sull'alto sentimento del dovere a cui si inspira ogni atto degli ufficiali in congedo della Provincia e non dubita che essi possano venir meno ad un preciso obbligo sancito dalla legge.

La Presidenza dell'Unione, nell'intento di facilitare quegli Ufficiali le cui condizioni economiche sono veramente degne di essere prese in considerazione, ha dato facoltà ai Gruppi provinciali di ridurre la rateaizzazione mensile a lire 5, fermo restando naturalmente per gli altri il versamento minimo mensile di L. 10 sino al raggiungimento della quota di lire cento.

Questo nuovo provvedimento della Presidenza non permetterà più ad alcun Ufficiale di rappresentare difficoltà nel pagamento del proprio contributo all'Opera di Assistenza.

Comitato provinciale di Belluno

Comunicato n. 13 del 22 luglio 1930 VIII.

Presenti: Caroli, De Meda, Sovilla.

Si prende atto e si rende noto alle Società interessate del ritiro dal Torneo per la Coppa Bonsembiente della Soc. «Tita Fumei» di Agordo e della S. S. «Dussoi».

Si omologano le seguenti partite nei loro risultati: Auronzo-Imperia 0-4; Sedico-Mezzomo 2-2; Oltrardo-Piave 3-1.

Coppa Torneo Bonsembiante. Gare per domenica: Campo di Belluno: A. C. Belluno-S. S. Piave — Idem a Lentiai: Lentiai-Sedico — Idem a Belluno: Imperia-Ponte nelle Alpi — Idem Campo di Vallesella (presso Pieve Cadore): Vallesella-Auronzo.

Dato che le squadre Agordo e Dussoi hanno dichiarato «forfeit» sono sospese le partite che dovevano aver luogo tra le due squadre e l'Oltrado e Mezzomo.

Da Cortina d'Ampezzo

«LA NOSTRA GUERRA TRA LE TOFANE».

La guerra sulle Dolomiti, anche per le immense difficoltà frapposte dallo scabro terreno, dalla rigidezza del clima, dalle valanghe e dagli avversi elementi atmosferici fu una delle più aspre combattute sull'intera fronte mondiale; assunse in parecchi punti le caratteristiche di vera e propria guerra d'assedio con mine, le cui vaste e profonde tracce rimarranno imperiture.

Tal genere di guerra sino ad ora era tata descritta, in tutti i suoi svariati aspetti, dai soli Austriaci che, con cavalleresca lealtà, esaltavano di continuo il valore italiano. Da parte nostra invece non esistevano, sino a poco tempo fa, che scarse ed incomplete monografie e memorie.

Tuttavia l'illustre Prof. Pietro Pieri della R. Università di Napoli, che fu uno dei prodi di quelle titaniche lotte, ha provveduto sino dal 1925, a colmare degnamente tale lacuna, con una incomparabile opera d'insieme. Della stessa anzi è uscita in questi giorni, per cura dellla Libreria Editrice Perrella di Napoli e sotto il titolo «La nostra guerra tra le Tofane», la seconda edizione, riveduta, ampliata e con una appendice assai interessante.

Il volume, in veste molto elegante, è compilato con rara competenza e con cristallina limpidezza ed illustrato da quattro schizzi della intricata zona e da varie magnifiche fotografie. Tiene particolare conto di numerosissimi documenti inediti e specialmente di tutte le pubblicazioni italiane e straniere, sopratutto austriache e germaniche, che hanno attinenza con l'argomento. Riesce quindi il più esatto, completo ed esauriente in materia e perciò il maggiormente proficuo per la lettura ed utile per la consultazione. A Cortina è in vendita presso la libraia signora Giulia Galleri.

Pieve di Cadore

I CARRI DI TESPI

Fervono nei diversi centri della Provincia bellunese i preparativi per le recite, che da sabato p. v. eseguirà la compagnia dei «Carri di Tespi», diretta da Giovacchino Forzano. Tali rappresentazioni avranno inizio a Belluno sabato 26 corrente, e nei giorni susseguenti a Cortina, Agordo ed Auronzo.

Da simile itinerario balza evidente la domanda, perchè i carri di Tespi non si fermano per un paio di recite a Pieve di Cadore?

Abbiamo davanti ancor parecchi giorni bastanti per organizzare gli spettacoli a Pieve, spettacoli infinitamente chiesti dai cittadini e villeggianti, auguriamo pertanto che la compagnia si fermi anche tra noi.

LA VILLEGGIATURA

Con qualche giorno di ritardo i villeggianti ora affluiscono numerosi nella nostra città, tant'è vero che ville private, appartamenti ed alberghi sono quasi al completo.

Quest'anno Pieve s'è arricchita di nuove pensioni e ristoranti ove il villeggiante trova tutto il comfort desiderabile. Negli alberghi trattenimenti variati allietano le serate, ed alla grandiosa «Villa Dolomiti» quattro volte la settimana si svolgono attraenti the danzanti riunendo la migliore schiera di villeggianti.

Cronaca di Agordo

COPPA DELLE TRE VENEZIE

Il giorno 28 corr. transiteranno per Agordo i concorrenti alla Coppa delle Tre Venezie. I passaggi si presumono dalle ore 11 alle 20.

Sono state impartite disposizioni per la sicurezza della viabilità e la Direzione della nostra Ferrovia Bribano-Agordo ha impartite disposizioni per una maggiore vigilanza ai passaggi a livello dislocandovi altri agenti che a rispettiva distanza eseguono segnalazioni di preavviso nel caso che le sbarre fossero chiuse.

ESITO DEGLI ESAMI DELLA SESSIONE DI LUGLIO NELLA R. SCUOLA MINERARIA

Dalla nostra Scuola Mineraria sono stati promossi i seguenti allievi:

Prosciolti dal Corso preparatorio: Dai Pra Giuliano, Ne Nardin Antonio e Rosson Giovanni;

Al I. Corso di Avviamento: Benvegnù Gino, Casale Mario, Dai Pra Bruno, De Biasio Italo, Facchini Armando, Franceschini Attilio e Scussel Virgilio.

Al. 1. Istituto: Bottarel Ferruccio, De Biasio Manlio, De Pellegrin Vittorio, Fusina Remo e Havelka Ferdinando.

Al 2. Istituto: Dai Prà Carlo.

Al 3: Istituto: Dalla Porta Enrico e De Cavero Mario.

Al 4 Istituto: De Biasio Darwin.

Cronaca di Montebelluna

GITA AL RIFUGIO PRADIDALI.

La sezione del Club Alpino Italiano di Montebelluna, ha organizzato nei giorni di sabato 26 e domenica 27 luglio, una gita al rifugio Pradidali in Val Pradidali (m. 2278) col seguente programma: Sabato 26 ore 14 - Partenza da Montebelluna con automezzi per Villa Wesperg - Ore 16, arrivo a Villa Wesperg - Ore 16.30 inizio della salita - Ore 20 arrivo al Rifugio Pradidali e pernottamento al Rifugio. Domenica 27 - Nella mattinata escursioni libere nei dintorni - Ore 12 colazione al sacco oppure presso il Rifugio - Ore 15 inizio della discesa - Ore 17 arrivo a Villa Welsperg - Ore 19 arrivo a Montebelluna. I partecipanti dovranno provvedersi di due colazioni al sacco qualora non intendano usufruire del rifugio che ha servizio di albergo.

Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia dell'Ospedale fino alla sera di giovedì 25 corrente. La quota è fissata in L. 30 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno con automezzi. Direttore della gita sarà il Sig. Conte Giovanni.

MOTTA DI LIVENZA

RIUNIONE PRELIMINARE.

Facendo seguito a quanto vi abbiamo comunicato sull'argomento, aggiungiamo che martedì sera al palazzo littorio si sono riuniti sotto la presidenza del segretario politico i rappresentanti delle varie istituzioni locali per fissare i capisaldi del programma dei festeggiamenti da indirsi per i prossimi agosto e settembre a scopo di beneficenza. Oltre alla estrazione della tombola e alla organizzazione della pesca, fu stabilito d'indire una serie di manifestazioni sportive, una serata di fuochi artificiali e in occasione della inaugurazione del nuovo teatro, da effettuarsi possibilmente il 20 settembre, la rappresentazione di un'opera lirica.

Come si vede il comitato si propone di fare qualcosa di proposito per raggiungere lo scopo filantropico che si è prefisso, e noi non dubitiamo che la cittadinanza col suo generoso concorso non mancherà di assecondare i nobili intendimenti.

Cronaca di Oderzo

ANCORA SULL'ESITO DELLA MOSTRA CAV. ZORZETTO.

Dall'esito della mostra bovini ed equini lasciato cav. Zorzetto risulta un piccolo errore di nome da parte della Giuria da rettificare: Il premio assegnato al numero 2 della categoria giovenche, va attribuito al proprietario Cattai Luigi fu Pietro e non a Cattai Giuseppe fu Paolo, come fu comunicato.

UNA VISITA DELLA COMMISSIONE PEL CONCORSO DELL'ABBELLIMENTO ALLE STAZIONI.

Fu d'ispezione alle stazioni delle Ferrovie dello Stato, la Commissione nominata dalla Direzione Generale e dal Capo del Compartimento di Venezia per il concorso dell'abbellimento delle stazioni ferroviarie. La Commissione, ricevuta dall'egregio Capo stazione di Oderzo cav Edoardo Moroni, si compiacque vivamente per aver trovatoi ancora migliorati gli impianti ornamentali del giardino interno per i quali la Stazione di Oderzo detiene la medaglia di argento nell'ultimo concorso di detto abbellimento.

La commissione dopo la visita proseguì per S. Vito al Tagliamento.

Cronaca di Castelfranco

IL BARBIERE DI SIVIGLIA.

A cura del «Carro Lirico» avremo nel teatro dell'O. N. D. per due sole sere, sabato 26 e domenica 27 la rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» del Rossini. Nella scena della lezione la Sig Ida Cavatti canterà: «Il Carnevale di Venezia».

Data la fama degli artisti e la felice scelta dell'Opera, vivissima è l'attesa nella cittadinanza.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'ampliamento degli impianti del gas.. — Per il Campo d'aviazione. L'albergo Diurno in piazzale Roma.

Nell'ultima seduta della Consulta municipale il Vice Podestà comm. Nordera ha espresso vivi rallegramenti al Podestà, a nome dei consultori, per il conferimento della Croce Mauriziana di Cavaliere. Ringraziando il comm. Franceschini si congratulò con il Consultore cav. Boschiero insignito di eguale onorificenza e con il Vice Podestà comm. Nordera, proclamato recentemente cittadino onorario di Thiene per la sua benefica attività assistenziale. Il podestà ricordò la recente morte del prof. Dalalà, per quindici anni Presidente del Liceo Classico.

La Consulta ha espresso il proprio parere favorevole su una serie di provvedimenti presentati dal Podestà. E' stata deliberata innanzi tutto la costruzione di nuovi impianti di produzione e di distribuzione del gas, dato che gli attuali sono stati resi insufficienti dall'incremento del consumo verificatosi da un decennio a questa parte. Dai 480.000 metri cubi annui del 1896 oggi il consumo è salito a tre milioni di metri cubi. Il consumo giornaliero è 9000 metri cubi. L'installamento dei nuovi impianti per una produzione di metri cubi ventimila, elevabile in seguito a metri cubi trentamila, avrà luogo per gradi, nel terreno comunale già Schroeder, adiacente alle Aziende Municipalizzate. Le opere saranno eseguite in tre tempi e la spesa completa ammontera a L. 5.400 mila. Il primo gruppo di opere sarà costituito dalla costruzione di un gazometro di 5000 metri cubi, da una cabina di manovra, misurazione e regolazione, da una cabina di compressione, da due linee di trasporto ad alta pressione per Borgo Padova e Borgo S. Felice, di cabine di riduzioni negli stessi borghi e dalla sistemazione della rete di distribuzione.

Inoltre è stato modificato il progetto del fabbricato scolastico di Piazza Lepanto che anzichè tre, avrà semplicemente due piani. Verranno tuttavia ricavati i locali sufficenti per la popolazione scolastica e l comune potrà risparmiare centomila lire.

Interessante decisione è pure quella riguardante il Campo di Aviazione. Il Comando della seconda Zona Aerea di Padova ho comunicato all'Amministrazione provinciale che il Ministero, avendo constatato l'ottimo risultato dei lavori eseguiti al nostro campo di fortuna, sarebbe disposto ad inviare a Vicenza stabilmente una completa squadriglia di aeroplani da turismo qualora il campo fosse dotato dell'hangar necessario per il ricovero degli apparecchi e dei fabbricati per i servizi relativi. L'Amministrazione pro[illegible] il progetto, si rivolse per un contributo anche all'Amministrazione del Comune che ha aderito alla richiesta assegnando un concorso di L. 70.000 nella spesa.

In seguito all'abolizione delle cinte daziarie il Comune ha riveduto la convenzione stipulata l'anno scorso con l'amministrazione delle ferrovie per lo spostamento più ad ovest del passaggio a livello di S. Agostino, la convenzione è stata rettificata nel senso che, ferma restando la costruzione della progettata passerella pedonale in Via C. Lombroso, il passaggio al livello sarà effettuato invece sul prolungamento di Via Ferreto de Ferreti che verrà raccordato a Viale Verona. Sarà evitato così al transito dei veicoli l'ingombro dei treni in manovra. Il Comune realizzerà una economia di 200 mila lire sulla spesa in origine preventivata.

L'amministrazione comunale ha poi accordato la concessione di occupare un tratto del sottosuolo pubblico adiacente al fabbricato che sta per essere ultimato nell'angolo tra il piazzale e il viale Roma. La concessione è stata chiesta dal proprietario del terreno per la costruzione di un albergo diurno di cui Vicenza ancora mancava.

La Consulta ha poi dato parere favorevole ad un contributo straordinario di L. 20.000 all'Istituto Musicale che deve completare arredamento e materiale didattico alla vigilia del trasferimento della sede; ad un contributo per coprire le spese dell'Ossario del Monte Cimone, un arco del quale è decorato dallo stemma del Comune di Vicenza; allo stanziamento del contributo annuo di L. 2.500 per la rinnovazione quinquennale del Consorzio esistente per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova.

Uno speciale contributo è stato poi assegnato per il servizio automobilistico estivo Vicenza-Lavarone e un concorso speciale è stato deliberato nelle spese occorse per lavori straordinari all'Asilo Salvi di Mendicità.

Cronaca di Lonigo

IN PRETURA

Giudice avv. Cav. Bortolussi, Cancelliere Sig. Gozzi.

* Gozzini Luigi fu Emanuele di anni 61 di Lonigo è imputato di non aver sottoposto nel termine prescritto alla verifica pel biennio 1929-1930 una stadera. Il confermato il decreto penale che lo condanna a lire 20 di ammenda ed in più gli sono accollate le ulteriori spese. Il Gozzini appella.

* Pretto Orazio fu Luigi danni 43 di Alonte per la stessa imputazione in sede di opposizione, subisce la stessa sorte.

* Lazzari Massimiliano di Antonio d'anni 30, di Lonigo, omise la denuncia di un fucile; gli è confermato il decreto penale che lo condannava a lire 50 di ammenda.

* Magnabosco Oreste di Secondo danni 30 da Montebello è imputato di aver confezionato e posto in vendita pane mal cotto e con eccesso d'acqua. Al dibattimento può dimostrare che l'eccesso d'acqua riscontrato nel pane è nella misura tollerata dalla legge e dal Rettorato Provinciale. E' quindi assolto per insufficenza di prove.

La medesima assoluzione per gli stessi motivi ottiene Andreoli Giovanni fu Agostino d'anni 51 di Montebello imputato egli pure dello stesso reato.

Medesima sentenza per la stessa imputazione ottiene Guarda Laminao di Antonio d'anni 27 di Montebello.

Difesa avv. G. B. Ferraretto; avvocato Malesani.

Cronaca di Thiene

IL PASSAGGIO DI S. E. RICCI

S. E. l'on. Ricci Sottosegretario di Stato dell'Opera Nazionale Balilla transiterà domenica prossima per la nostra città per recarsi a visitare il campo degli avanguardisti a Recoaro. E' già stato disposto perchè tutte le forze giovanili si trovino schierate alle ore 9 in uniforme per fare ala al passaggio del Capo della Giovinezza Italiana. La popolazione è invitata ad esporre le bandiere.

PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI PER RECOARO

Si rende noto che gli avanguardisti inscritti per il secondo turno al campeggio di Recoaro dovranno trovarsi a Vicenza nelle scuole di S. Felice alle ore 8.30 del 29 luglio anzichè alle 7.30 del 27 luglio.

Rossano Veneto

SULLA «POPOLARISSIMA» DI VICENZA.

Contrariamente a quanto appare sull'edizione sportiva di lunedì il giovane Milani Alberto che nella Popolarissima di S. Croce del 20 corr. si aggiudicò il 6.o posto appartiene a questo Dopolavoro Comunale e non già alla Società Umberto I.o di Vicenza.

Il Milani, promettentissima recluta del podismo, si è già brillantemente affermato in numerose gare di mezzo fondo e nella primavera scorsa fece parte della squadra Vicentina nella gara nazionale dopolavoristica di Roma.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiatelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 25 luglio 1930-VIII:

«Ausonia» a Vittoria Radio — «Brasile» a Vittoria Radio — «Conte Biancamano» a Coltano Radio — «Conte Grande» a Coltano Radio — «Conte Rosso» a Coltano Radio — «Conte Verde» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Francesco Crispi» a Coltano Radio — «Genova» a Bombay Radio — «Italia» a Alexandria Radio — «Orazio» a Coltano Radio — «Stella d'Italia» a Brindisi Radio — «Sardegna» a Rodi Radio — «Tevere» a Brindisi Radio — «Vulcania» a Coltano Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Prima del nome del destinatario scrivere eventualmente l'indicazione di Via.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

COPPA SCARIONI

Il nostro Club Sportivo ha chiesto ed ottenuto l'organizzazione della Coppa Scarioni che avrà luogo nel Naviglio Brenta Domenica 10 Agosto p. v. in occasione della prima giornata dei festeggiamenti di beneficenza.

L'importante gara di nuoto che verrà disputata sul percorso di Mt. 200 e riservata a tutti i nuotatori che non abbiano vinti primi, secondi o terzi premi in gare approvate a qualche eliminatoria della Scarioni. Si ricorda altresì che qualunque nuotatore non potrà concorrere a più di una eliminatoria.

Ricche medaglie sono in palio per questa importante manifestazione.

Invitiamo pertanto i nostri ragazzi, e sono numerosi, che si dedicano a questo sanissimo sport ad intensificare l'allenamento, per poter competere con i nuotatori dei centri vicini i quali a quanto siamo informati stanno seguendo una meticolosa preparazione per la conquista del primato.

FESTEGGIAMENTI D'AGOSTO

Il nostro Podestà ha nominato il Comitato Festeggiamenti di Beneficenza che avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 Agosto p. v.

Il Comitato si è posto immediatamente al lavoro in modo che anche quest'anno i tradizionali festeggiamenti riescano secondo i desiderata degli organizzatori.

Oltre che ai soliti festeggiamenti, il Comitato curerà anche un bellissimo programma di gare sportive che non potrà fare a meno di richiamare un numeroso gruppo di partecipanti. Ci riserviamo di dare più avanti ampio programma particolareggiato.

Cronaca di Scorzè

LE GARE DI NUOTO DI SCORZE'

Il Club Ciclistico e Dopolavoro sta organizzando per domenica 3 agosto p. v. con l'approvazione della F.I.R.N. la V.a Gara di Nuoto metri 200 f. c. che si svolgerà nel fiume Dese libera a tutti. Al mattino saranno svolte le eliminatorie e semifinali in batterie secondo il numero dei concorrenti su m. 400 e nel pomeriggio la finale su metri 800.

Numerosi e ricchi saranno i premi in palio. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima delle gare.

I. ELIMINATORIA COPPA SCARIONI

Pure per domenica 3 agosto 1930 viene organizzata dal Club Cicl. e O. N. D. la I.a eliminatoria della Coppa Scarioni autorizzata dalla «Gazzetta dello Sport». Saranno ammessi a detta eliminatoria soltanto coloro che, non avendo mai vinto primi secondi terzi premi in gare approvate dalla F. I. di Nuoto alla data del Luglio corr. una eliminatoria della Coppa Scarioni siano residenti in questo Comune o nei Comuni vicinior.

Il percorso sarà di metri 200 a f. c.

Al mattino saranno svolte le eliminatorie e semifinali e nel pomeriggio la finale. Numerosi e ricchi saranno i premi in palio fra i quali le grandi medaglie d'argento e Vermeil della Casa Gibs, dono della Gazzetta dello Sport. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 2 agosto p. v.

Cronaca di Meolo

PASSAGGIO A LIVELLO INTERROTTO

Per urgenti riparazioni alla linea ferroviaria lunedì prossimo 28 corr. dalle ore 6 alle 16 sarà interrotto il passaggio a livello km. 24 per 178 sulla strada Meolo-Fossetta.

Il transito di qualsiasi veicolo potrà effettuarsi dal Ponte di Ca' Malipiero, Barato, Meolo.

Saranno disposte opportune segnalazioni.

Cronaca di Stra

VISITA ALLA COLONIA SOLARE

Domenica scorsa il prof. Vivante capo dell'Ufficio Municipale d'igiene di Venezia addetto al Comitato Antitubercolare accompagnato dal d.r Cortese segretario del Consorzio fu a Strà per una visita alla nostra Colonia Solare. A riceverli si trovavano oltre alla signora Maria De Angeli preposta alla colonia, il dott. Leonida Bortolozzi medico comunale il d.r Giovanni Miazzi Segretario Comunale ed il sig. Guido De Aneli dirigente amministrativo.

Il risultato della visita è stato davvero lusinghiero; i due egregi visitatori hanno voluto essere minutamente informati del funzionamento sia dal lato igienico che da quello curativo.

Hanno espresso quindi il loro vivissimo plauso alla sig.na De Angeli affermando che questa nostra può essere considerata una colonia modello.

Cronaca di Ceggia

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

A reggere l'Amministrazione del nostro Comune S. E. il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio il perito industriale sig. Siligardi Pompeo. Nell'assumere la carica il Commissario ha fatto pubblicare un manifesto.

Al sig. Siligardi, che è animato della migliore volontà di svolgere con zelo la sua attività a vantaggio del nostro importante comune, porgiamo il saluto augurale nostro e della cittadinanza.

BENEFICENZA

Il gr. uff. comm. Attilio Mazzotto ha fatto pervenire a beneficio del nostro Asilo d'Infanzia quintali 5 di granoturco.

La Federazione provinciale commercianti in morte del Podestà sig. Romualdo Cristofoletti ha elargito L. 50 a favore dell'Asilo e L. 50 pro Colonia Solare. I preposti vivamente ringraziano.

Mirano

BUONA USANZA

Nuove offerte pervenute a favore dell'Asilo Infantile di Zianigo in morte del compianto avv. comm. Fulvio Stiffoni:

Cav. Dott. Giocondo Bianchini lire 25, Miotto Amalia e Giuseppe 50, Vittorio Coin 5.

La Presidenza ringrazia.

Mira

II. ELENCO OFFERTE PER LA «CASA DEL SOLE»

Signor Angelo Calzavara latte, litri 50, Riccardo Bellinato Kg. 5 di riso e Kg. 5 di Marmellata, Naccamulli della Torre carro di legna, Comm. Favaretti Fisca, verdura e frutta, Mira-Lanza, sapone e liscivia, Zillio Vittorio fagioli kg. 15 e riso Kg. 10.

Noale

FEDERAZIONE ARTIGIANI

Denuncie dipendenti 1930. Tutti gli artigiani del comune di Noale, organizzati o non organizzati, sono invitati a passare dalla Casa del Fascio di Noale sabato 26 corr. dalle ore 9 alle 10 per compilare e firmare il modulo per la denuncia obbligatoria dei dipendenti a termini del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802 (Art. 1.)

Si ricorda che l'obbligo della denuncia esiste anche per coloro che non hanno dipendenti e che in caso di mancata o falsa denuncia i contravventori saranno passibili di multa fino a L. 2000 (Art. 5, legge 3 aprile 1926 n. 563).

Tale invito viene esteso anche agli artigiani del comune di Mirano per lunedì 28 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la sede degli artigiani di Mirano sita nei locali della scuola di musica.

Portogruaro

LE CULLE

La casa del camerata Emiro Berti è stata allietata dalla nascita di una bambina. Felicitazioni vivissime.

Cronache padovane

Un mistero svelato — Principio d'incendio in Pretura.

La mattina del 30 giugno u. s. lungo la strada che conduce a Voltabarozzo fu trovato il cadavere del fotografo Gabriotti Giuseppe di anni 60. Il cadavere presentava una ferita alla testa ed una al braccio sinistro.

Si parlò allora di disgrazia o di delitto. Furono fermati alcuni individui che però, avendo potuto dimostrare la loro innocenza, furono subito rilasciati.

Nella sua perizia presentata in questi giorni il medico legale ha accertato trattarsi di delitto, sia pur involontario.

In possesso di questo elemento di fatto, la Questura ha intensificato le sue indagini e stamattina riuscì a rintracciare i due carrettieri che, la notte del fatto, erano stati veduti dal fornaio Ottorino Noventa, d'anni 18, abitante in Via Antonio Riccoboni 7, vicino al cadavere del Gabriotti. I due carrettieri sono: Giovanni Salvato fu Giovanni, di anni 35, e Sante Bettin fu Antonio di 52 anni entrambi da Vigodarzere e alle dipendenze del Magazzino Legnami Fiorazzo.

Così la verità sulla morte del Gabriotti l'ha detto, dopo molte esitazioni, il carrettiere Salvato. Egli ha narrato che quella notte era diretto col suo carretto trainato da tre muli a Pontelongo ove doveva portare un carico di legname. Strada facendo — secondo il deprecato costume dei carrettieri — egli abbandonò le redini appisolandosi. Alla distanza d'una cinquantina di metri, veniva dietro a lui il Bettin con un altro carretto pure carico di legnami e diretto a Pontelongo.

A un tratto il Salvato avvertì uno scarto del mulo di punta e, presagendo qualcosa, balzò a terra trattenendo gli animali.

Fermandosi bruscamente, il mulo di punta ebbe un altro scarto e tirò un calcio. Cos'era avvenuto? Il Salvato vide che a terra, con la testa vicinissima alla ruota sinistra del carretto, giaceva un uomo che gemeva penosamente in seguito al calcio ricevuto dal mulo.

Proprio in quel mentre sopraggiunsero il Noventa e il Bettin. Tutti e tre cercarono di soccorrere il ferito e lo trasportarono di peso verso il ciglio della via. Il Gabriotti si lamentò per alcun poco indi spirò. Accortisi ch'era morto, i tre fecero cenno a un autocarro che passava di fermarsi; ma lo «chauffeur» tirò dritto. Allora il Noventa si offerse di andare a chiamare qualcuno, e infatti si allontanò. E si allontanarono anche i due carrettieri ripigliando la loro strada.

La narrazione del Salvato fu confermata dal Bettin e dal Noventa. Di conseguenza, il Salvato è rimasto trattenuto in arresto e denunciato per omicidio colposo.

* Stamane, verso le 10, l'avv. Boschi, che si trovava nei locali della Pretura, vide uscire del denso fumo da una stanzetta. Fu subito avvertito il cancelliere capo cav. Rufo, e i pompieri.

Intanto, mentre questi venivano, il personale della Pretura aveva incominciato l'opera di spegnimento. Il fuoco infatti stava per intaccare il soffitto.

Pare che qualcuno — chissà per quale motivo — abbia gettato nella stanzetta dove erano delle carte, un fiammifero. Fu tosto aperta un'inchiesta.

Le previsioni del tempo

Persiste una depressione sull'Europa orientale, donde si spinge una saccatura sull'alta Italia; si avranno quindi ancora perturbamenti temporaleschi. Però un promontorio di alta pressione, che si spinge dalla Spagna sul Mediterraneo, promette un miglioramento delle condizioni generali.

Cronaca di Udine

Alla vigilia dei Campion. Nazionali di Atletica

Con ardore febbrile gli organizzatori dei Campionati Nazionali di Atletica dànno gli ultimi ritocchi alla preparazione della grande manifestazione, che segnerà una data memorabile negli annali di Udine sportiva. Ormai l'attrezzamento del campo può dirsi compiuto, e magnificamente compiuto. Le piste, nuovissime, sono completamente a posto e non desiderano altro che un po' di sole per rispondere alla perfezione alle più sottili esigenze degli atleti. Il pubblico troverà le nuove tribune, dai cui alti, vasti e comodi spalti potrà godersi il raro spettacolo. Tutto questo lavoro, che, come ben si comprende, ha richiesto cure specialissime, è stato condotto nel giro di tempo più breve, e rappresenta un vero titolo di orgoglio pur coloro che l'hanno voluto creare, per i tecnici che l'hanno eseguito e per le pubbliche amministrazioni che l'hanno finanziato.

Il notevole sforzo compiuto e che dona a Udine un campo sportivo degno di figurare accanto ai migliori della penisola, pone la nostra città e la nostra provincia all'altezza delle più progredite regioni d'Italia in fatto di sportivi. Le Gerarchie locali, interpretando le direttive del Regime, hanno dimostrato di saper superare ogni difficoltà agendo con quella passione e con quella energia che soltanto il Fascismo sa suscitare ed alimentare.

C'è da augurarsi che le giovani generazioni del Friuli, come hanno dato e dànno con passione e fervore la loro attività in altri campi dello sport, dove hanno saputo conquistare posizioni di primo ordine, si dedichino con altrettanto slancio anche all'atletica leggera, che fino ad ora, per vero dire, è stata lasciata alquanto in disparte. Ed infatti una troppo esigua schiera di nostri giovani ama oggi il disco e il giavellotto, la pista e l'ostacolo. Eppure non altro sport dovrebbe dare tanta soddisfazione all'atleta come l'atletica, dove chi vuol distinguersi deve vincere non solo mero lo sforzo fisico, sia pur poderoso, ma anche con una diuturna, atletica e vigorosa applicazione spirituale.

Avere dei muscoli prontissimi allo scatto, saper calcolare con precisione matematica lo sforzo necessario per sfiorare l'ostacolo, essere padroni assoluti della tecnica per i lanci. Ecco le mete che l'atleta deve conquistare, e per conquistarle non bastano muscoli solidi ma ci vuole anche intelligenza e carattere.

Il pieno successo della manifestazione è di già assicurato, perchè non si poteva desiderare un maggior concorso di atleti. E non solo il rilevante numero dei partecipanti, ma le ben conosciute qualità di moltissimi di essi danno affidamento che le gare assurgeranno alla massima importanza. Di fatti i migliori nomi dell'Atletica nazionale figurano già fra gl'iscritti, di modo che è prevedibile che nelle singole gare verrà tentata la scalata dei records. E' lecito quindi prevedere che sabato e domenica il pubblico delle grandi occasioni affollerà Campo Mosetti, formando quella cornice di spettatori che sola sa completare gli avvenimenti sportivi unendo allo spettacolo delle gare quello assai suggestivo che offre la folla in sè stessa.

E non occorre dire quanto l'interessamento delle moltitudini agisca sull'animo dell'atleta, che sente con se il suo sforzo, il suo stile, la sua tecnica siano osservati e ammirati, fino a suscitare l'entusiasmo più schietto.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 22 - 23 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2; Nate femmine N. 2. Totale N. 4.

Pubblicazioni matrimonio: Nessuna.

te di cooperativa con Tion Rita casalinga.

Matrimoni: Nardini Mario geron-

Denuncie di morte: A'essi Adele Maria fu Pietro di anni 85 pensionata, Maieron Giacomo fu Andrea di anni 51 muratore, Noale Erminio fu Domenico di anni 44 pittore, Variolo Mattieni Carolina di Gioachino di anni 32 casalinga.

Roveredo di Varmo

INAUGURAZIONE DELLA CHIESA E SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE AI CADUTI.

Sabato e domenica Roveredo di Varmo celebrerà degnamente l'inaugurazione della nuova Chiesa e scoprirà inoltre la lapide di ricordo ai Caduti. All'inaugurazione oltre che alle personalità maggiori, interverrà pure S. E. Monsignor Arcivescovo di Udine.

Il programma delle cerimonie è il seguente: Sabato 26 Luglio, Ore 5.30 arrivo di Mons. Arcivescovo; Corteo, Benedizione della Chiesa, Santa Messa e Comunione solenne.

Ore 8: Apertura della Pesca con oltre 5000 doni tra i quali i regali di S.S. Santità; S. E. Arcivescovo, Autorità Civili e Politiche.

Ore 9: Ricevimento delle autorità, Ore 10: Messa solenne con Omelia di S. E.; Ore 11: S. Cresima, Ore 14: Arrivo della banda di Bertiolo; Ore 15: Benedizione della lapide ai Caduti con discorso di Mons Arcivescovo e d'un distinto oratore della Sezione Combattenti di Udine. Breve funzione. Saluto a Mons. Arcivescovo, Ore 20: Concerto Bandistico della banda di Bertiolo.

Domenica 27 corr. Ore 8: Riapertura della Pesca; Ore 10, Santa Messa solenne con Omelia del Rev. Foraneo.

Ore 14: Arrivo della Banda di Bertiolo; Ore 15: Funzione religiosa; Ore 16: Cuccagna, Corse degli Asini; Ore 20: Concerto Bandistico della Banda di Bertiolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL TERREMOTO DEL VULTURE

Il Re partito per i luoghi del disastro

Manifestazioni di cordoglio e di solidarietà all'estero

ROMA, 24

S. M. il Re, che si trovava a Sant'Anna di Valdieri e che, come è noto, si è subito interessato della situazione delle zone colpite dal terremoto, accompagnato dai suoi aiutanti di campo con treno speciale è partito alla volta delle zone colpite dal disastro tellurico.

Il Segretario del Partito ha incaricato l'On. Ranieri di recarsi sui luoghi colpiti dal terremoto.

L'On. Ranieri è partito ieri sera per Foggia.

Poichè da questa notte si è istituita, presso la stazione ferroviaria di Rocchette S. Venere, la Direzione generale di tutti i servizi di pronto soccorso per il terremoto del Vulture, le richieste e le segnalazioni di ogni genere relative al terremoto stesso devono essere indirizzate esclusivamente alla stazione stessa, e, per conoscenza al Ministero dei LL. PP. in Roma.

Di Crollalanza a Rocchette

ROMA, 24

Questa sera col diretto delle 22.40 il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza è partito per Rocchette S. Antonio.

50 mila lire del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Pontefice dopo le ultime notizie pervenute dai luoghi colpiti dal disastroso terremoto ha inviato al card. Ascalesi 50.000 lire per i primi soccorsi.

500 mila lire del Banco di Napoli

NAPOLI, 24

Il Banco di Napoli ha deliberato la erogazione di mezzo milione di lire per soccorsi urgenti ai danneggiati del terremoto, mettendo la somma a disposizione del Capo del Governo.

50 mila lire erogate
dalla Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 24

La Cassa di Risparmio di Torino ha erogato a favore delle vittime del terremoto la somma di lire 50.000 che è stata consegnata stamane al Prefetto per essere trasmessa al Capo del Governo.

I soccorsi dell'Opera Balilla

ROMA, 24

Dalle notizie pervenute all'O. N. B. risulta che nella zona colpita dal terremoto la gioventù fascista superando disagi e difficoltà si prodiga con ammirevole slancio nelle opere di soccorso. L'on. Renato Ricci ha impartito ai comitati provinciali delle zone colpite le opportune disposizioni perchè tutto il materiale: cucine da campo, coperte, materiali di pronto soccorso, ecc. in dotazione presso i comitati stessi, venga messo a disposizione dei colpiti dal terremoto.

Lieve oscillazione tellurica a Roma

ROMA, 24

Alle 9.17 è stata avvertita una lieve oscillazione tellurica. L'osservatorio del Governatorato ha informato che si tratta di oscillazioni che si ripetono con frequenza dopo un movimento tellurico.

Nessun danno al Duomo di Salerno

ROMA, 24

Si ha da Salerno che la notizia del danneggiamento al Duomo di quella città in seguito al terremoto è assolutamente inesatta. In provincia di Salerno i danni non sono molti; nel capoluogo poi sono lievissimi.

Un primo elenco delle vittime
in provincia di Avellino

AVELLINO, 24

Viene reso noto un primo elenco delle vittime del terremoto che ha colpito la provincia di Avellino.

A Grottaminarda sono morti Borrasso Pasquale e i figli Rocco e Tomaso. A Flumeri nove sono i morti fra i quali il cav. Pelosi Carmine e la famiglia di Giuseppe Antonio composta di cinque persone. A San Sossio Baronia sono stati finora disseppelliti: Rodonazzo Giuseppe, Frangaro Domenico, Panniccio Grazia e figli, Fabriano Eleonora, Angelo e Michele, Pezzano Mariantonia, Coppola Modestino, Vittorio, Contardo Nicola, Enrichetta Giso Maria Grazia, Del Vecchio Enrichetta, De Gregorio Giuseppe, Violetto Maria, De Gregorio Michele Domenico. Il signor Giovanni Coppola, fratello dell'ex podestà, era in campagna a villeggiare con la moglie e quattro figli. Domenica, verso l'imbrunire scese in paese per passare la notte. La moglie e i quattro figli furono seppelliti dal terremoto.

I morti di San Nicola sono: Jacoviello Francesco, Giuseppe Vecchione, Archidiacono Vito, Carmine e Giovanni Ratelli, Zaccarino Lino, Cocco Angelina, Ragio Giovanna, Borellos Angelina e Teresina, madre e figlia.

Ad Ariano di Puglia per ora si danno morti: la signora del prof. Carlucci, Carolina Puzio, con la madre, sorella e zia, Pappanano Elisa, Perotta Raffaele colla moglie e i figli, Capozzi Gaetano, Paranese e Maria Populo, Carmine Elena, Sicurezza Cilia, Luigi Voccaia con la moglie e i figli; Clericuzio e Gelsomino. In condizioni gravissime sono Insegnani e Ferloni.

Carmilina Contini, una fiorente ragazza del popolo, piange disperatamente le due sorelline e il fratello morti nella stessa stanza da cui ella è uscita incolume.

Maria Donata Moringelli è stata travolta insieme a tre figli: Michelino, Mafalda e Pasquale.

Un telegramma al Re
del Presidente Doumergue

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« *Apprendo con la più viva emozione la catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale. Prego V. M. di accogliere l'espressione della più sincera simpatia per le sventurate vittime. La Francia intera è col cuore con l'Italia nelle crudeli circostanze* ».

L'Ambasciatore di Francia a Roma De Beumarchais è stato incaricato di presentare al Governo Italiano le condoglianze del Governo Francese.

La notizia della catastrofe ha prodotto profonda e penosa impressione in Francia. I giornali, che pubblicano numerosi telegrammi dall'Italia relativi al luttuoso avvenimento esprimono il loro dolore e la loro solidarietà per le popolazioni italiane così duramente provate.

Scrive fra l'altro il *Petit Parisien*: « In questa dolorosa circostanza tutta la simpatia della Francia va alla Nazione italiana che questo cataclisma ha tanto provato ». Il *Journal* dice che « la Francia intera condivide il dolore che colpisce la grande sorella latina ».

L'*Excelsior* augura che le proporzioni della catastrofe possano essere inferiori a quelle che fanno temere le prime notizie, ed esprime l'augurio che il lutto che ha colpito l'Italia non prenda più vaste proporzioni.

Il *Temps* nel suo articolo editoriale intitolato *Il terreno in Italia* scrive che in questa dolorosa circostanza tutte le simpatie della nazione francese vanno alla nazione italiana, tanto crudelmente provata. La Francia comprende tanto più la disgrazia dell'Italia in quanto essa fu dolorosamente provata appena alcuni mesi or sono dalle forze scatenate della natura ed essa sa tutto il conforto che le pervenne dalla testimonianza d'affetto che giunsero dalla maggior parte delle Nazioni. I popoli devono avere il sentimento profondo della loro solidarietà dinanzi al disastro che il genio umano non potrebbe impedire. E il giornale così conclude: « Il nostro pensiero va all'Italia, alla nazione vicina e amica. Nulla potrebbe attenuare la crudeltà di un lutto come quello che colpisce una volta di più il popolo italiano; ma se la simpatia del mondo civilizzato può esserglì di qualche conforto morale in questa prova, sappia che la Nazione francese prende una parte sincera al suo dolore. »

Il cordoglio ungherese

ROMA, 24

L'incaricato di affari del Regno di Ungheria si è recato stamane a Palazzo Chigi per esprimere in nome del suo Governo il più profondo cordoglio per la grave sciagura che ha colpito l'Italia meridionale.

Il terremoto registrato a Zurigo

BERNA, 24

L'Osservatorio sismologico di Zurigo ha registrato l'altra notte alle ore 1.9' il terremoto nell'Italia meridionale. L'epicentro risultava a 900 km. da Zurigo. Anche il sismografo di Neuchâtel ha registrato la scossa all'1.10' a una distanza di mille chilometri in direzione sud est.

Espressioni di solidarietà
della stampa britannica

LONDRA, 24

I giornali pubblicano lunghi telegrammi dalle province italiane colpite dal terremoto e il *Times* commenta, in un editoriale, la tragedia del terremoto che ha colpito le province meridionali d'Italia e la catastrofe del tifone nella Corea e nel Giappone.

« Coloro che, — scrive il *Times*, — il tifone ha privato dei loro cari, delle loro case e dei frutti del loro lavoro dovranno fare appello a tutto lo stoicismo tradizionale dell'Oriente per ricominciare il loro lavoro; in Italia gli afflitti dovranno trovar conforto nella fede.

« Noi possiamo comprendere il terribile dolore di queste due Nazioni e tutta la nostra più profonda simpatia e solidarietà va ai popoli di questi Paesi ».

Il *Daily Mail*, dopo avere espresso il vivo rammarico del popolo britannico per il popolo italiano, segnala l'immediatezza e l'importanza dei provvedimenti del Governo fascista nell'organizzazione dei soccorsi ai danneggiati del terremoto.

Manifestazioni di cordoglio
di personalità e di giornali tedeschi

BERLINO, 24

Il Presidente del Consiglio bavarese ha espresso al Console generale d'Italia a Monaco il suo profondo rammarico per le vittime e i danni prodotti dal terremoto nell'Italia meridionale.

Durante la riunione del Congresso dei minatori tedeschi il presidente del Congresso ha espresso la sua sincera simpatia per le famiglie delle vittime del terremoto dell'Italia meridionale. Tutti i congressisti hanno reso omaggio alle vittime alzandosi in piedi e rimanendo in raccoglimento alcuni istanti.

Contemporaneamente ad articoli che esprimono il dolore della Germania per la catastrofe che ha funestato Coblenza, i giornali pubblicano commossi scritti sul terremoto che ha colpito varie località dell'Italia meridionale. L'*Algemeine Zeitung* scrive che i sentimenti di solidarietà umana che si manifestano in questa luttuosa circostanza assicurano alla Nazione italiana la sincera simpatia di tutta la Germania.

Theodore Wolff, redattore capo del *Berliner Tagblatt*, rievoca in un articolo le visioni verdeggianti delle vallate italiane, pone in rilievo la laboriosità della popolazione meridionale e si sofferma a parlare dell'incantevole ed incomparabile regione costiera fra Napoli e Salerno, ricca di ricordi storici e di realizzazioni moderne. L'articolo conclude dicendo: « Noi ci associamo al lutto del popolo italiano confondendolo col nostro lutto ».

La partecipazione dell'Austria
al lutto italiano

VIENNA, 24

All'incaricato di affari austriaco a Roma è stato mandato l'ordine di esprimere al Governo italiano le più vive condoglianze del Governo Federale austriaco in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale.

Le notizie qui pervenute sulla catastrofe suscitano vivo dolore nella colonia italiana e grande impressione nel popolo tutto. La *Neue Freie Presse* scrive:

« L'Italia, nuovamente in lutto, può essere certa della più calda partecipazione dell'Austria. Accade purtroppo che gli uomini e i popoli non sempre si ritrovino nei tempi felici, ma quando la sventura li colpisce si ridestano ovunque i sentimenti di solidarietà umana e civile. L'Austria prende parte sinceramente e cordialmente al dolore dell'Italia ».

Il movimento tellurico è stato registrato dai sismografi dell'Istituto centrale di meteorologia della Hohe Warte. La fase iniziale venne chiaramente indicata ma poi le scosse più violente provocarono oscillazioni così forti da spezzare gli aghi. L'Istituto di fisica cosmica di Innsbruck ha segnalato l'altra sera alle 20.38'9'' un primo terremoto lontano. Iermattina alle 1.11'20'' i sismografi registravano una serie di scosse assai forti il cui epicentro venne calcolato a circa 900 chilometri di distanza. Circa tre minuti dopo l'inizio dell'oscillazione, l'ago raggiunse l'ampiezza di 21 millimetri. La registrazione è durata mezz'ora.

L'ansietà degli italiani
residenti in America

WASHINGTON, 24

La Croce Rossa americana segue attentamente le notizie provenienti dall'Italia sul disastro tellurico che ha colpito così gravemente una laboriosa zona dell'Italia meridionale, pronta ad offrire il suo aiuto qualora fosse richiesta un'assistenza qualsiasi. D'altra parte qui si considera che la Croce Rossa italiana è un'organizzazione efficiente e dotata di larghi mezzi e si ritiene che nessuna richiesta di aiuto essa chiederà alle consorelle straniere.

Gli immigrati italiani, che hanno parenti e amici nelle zone colpite dal terremoto, affollano le redazioni dei giornali italiani di questa città, chiedendo ansiosamente notizie dei centri maggiormente colpiti ed anche i nomi delle vittime. Il *Corriere d'America* ha pubblicato parecchie edizioni, via via che riceveva successivi dispacci dall'Italia, tutti avidamente letti dalla folla degli italiani preoccupati per la sorte delle loro famiglie nella zona del disastro. Anche i giornali americani recano larghi resoconti dei loro corrispondenti italiani sui danni prodotti dal terremoto.

Da Boston mandano che il Sindaco di quella città, mister James M. Curley, il quale ebbe recentemente la commenda della Corona d'Italia, ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè venga in aiuto alle vittime del terremoto in Italia.

Il comm. Curley ha inviato intanto al Re e al Duce cablogrammi per esprimere in nome proprio e dell'intera cittadinanza il rammarico per la sciagura che ha colpito l'Italia.

Il processo contro il De Rosa
rinviato a settembre

BRUXELLES, 24

Il processo contro De Rosa, che attentò alla vita del Principe di Piemonte, che doveva aver luogo il 26 luglio corrente, è stato rimandato a settembre. Il giorno dell'udienza sarà fissato ulteriormente.

La salda economia italiana
in un minuzioso studio inglese

LONDRA 24

Oggi il Ministero del Commercio (reparto commercio di alto mare) ha pubblicato un documento di grande interesse, un recente rapporto del segretario commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma sulla situazione economica dell'Italia. Il rapporto contiene dati minuziosi e abbondantissimi su tutto ciò che concerne la nostra vita economica. Esso è stato redatto dal sig. H. C. H. Carpentier e dall'ex addetto commerciale britannico a Roma E. Donaldson Rowins.

Questi due osservatori tracciano un quadro della situazione economica dell'Italia (il rapporto arriva al 30 aprile scorso) e dice che non vi è nessun avvenimento sensazionale, cioè nessuna subitanea ascensione di affari e nello stesso tempo nessun movimento retrogrado.

Il fatto è, dice il rapporto, che tutto fa credere che ormai l'Italia abbia trovato la sua strada e la percorra con ritmo costante, sebbene si risenta per contraccolpo della crisi economica che inferisce un pò dappertutto. L'Italia riuscirà lentamente ma sicuramente ad avanzare. Infatti la volontà di lavoro, la collaborazione tra capitale e lavoro, attraverso la fusione degli interessi affini e all'eliminazione di tutto quello che si chiama sperpero sono la garanzia di un vero successo.

Il rapporto mette poi in rilievo la battaglia del grano esaltando le direttive seguite dal Governo per la riattivazione economica della nazione. Tratta poi della politica nel campo industriale e ne enumera i risultati e dice che il Governo fascista incoraggia le iniziative individuali. Parlando dei recenti trattati commerciali conclusi dall'Italia il rapporto dice che ciò ha molto facilitato l'entrata dei prodotti italiani nei mercati stranieri.

Ma è sopratutto l'organizzazione dello Stato corporativo che mettendo più intimamente a contatto le varie categorie pel tramite dei rispettivi sindacati ha diminuito l'attrito della concorrenza e favorito un maggiore e fecondo ritmo di produzione nazionale. Con la costituzione dei Consigli Provinciali, nei quali tutti gli interessi economici di ciascuna provincia sono proporzionalmente rappresentati, il Governo fascista ha potuto mettersi a un più diretto contatto con l'intera attività produttiva della Nazione in modo da poter ogni qualvolta ciò sia necessario intervenire ed aiutare la dove ce n'è bisogno. Infine l'abolizione dello sciopero e delle serrate, conclude il rapporto, ha eliminato una delle cause fondamentali dello sperpero nella vita industriale.

Trattative con Gandhi
dei capi indiani moderati

LONDRA, 24

Il *Times* ha da Bombay, 23:

Sir Tey Bahadur Soforu e il signor Jayakar, entrambi capi indiani di tendenze moderate, hanno avuto quest'oggi un incontro con Gandhi nella sua prigione di Poona. Al colloquio, che ha avuto luogo nell'ufficio del governatore del carcere e che è durato cinque ore, non ha assistito alcun testimonio.

Sir Tey Bahadur e il suo compagno non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Dopo Gandhi essi avranno un incontro con Pandit Nehru ad Allahabad. Jayakar si è limitato a invitare la stampa a non fare congetture che potrebbero pregiudicare queste delicate trattative col « mahatma » e con i capi del nazionalismo indiano.

Dimostrazioni di operai
contro la legge sulle assicurazioni

REIMS, 24

In seguito all'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali gli operai degli stabilimenti tessili di Saint Quintin si sono riuniti alla camera del lavoro. Dopo un comizio agitato essi hanno sfilato in corteo per le strade della città reclamando un aumento di salario e hanno fatto quindi una dimostrazione nei pressi di alcuni stabilimenti. La polizia è intervenuta ristabilendo l'ordine.

Pilsudski parteciperà al congresso
dei legionari polacchi

BERLINO, 24

La partecipazione del Maresciallo Pilsudski al Congresso dei legionari polacchi che avrà luogo a Radom il 10 agosto, sembra certa. Secondo notizie che si hanno da Varsavia, Pilsudski abbrevierà la sua permanenza nella casetta di campagna sita nei dintorni di Vilna. Egli rientrerà fra pochi giorni a Varsavia andando ad abitare nella villa di Sulejowek presso la capitale. Sembra però che Pilsudski non intenda prendere parte attiva ai lavori del Congresso dei legionari. In sua vece parlerà ai congressisti oltre al Presid. dei ministri Slawek, il compagno d'armi del Maresciallo Pilsudski e suo fido seguace gen. Rydzemigly.

L'Inghilterra e il trattato navale

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni, prima dell'approvazione in seconda lettura del progetto di legge concernente il trattato navale di Londra, Ammon, segretario finanziario dell'amministrazione, ha dichiarato che il Governo domandava alla Camera di approvare il progetto di legge poichè esso apporta varie modificazioni al trattato di Washington abrogando, fra l'altro, il capo quarto del trattato stesso che prevede il giudizio e la punizione contro i violatori dei regolamenti per la protezione dei neutri e dei non combattenti sul mare.

Madre e figlia stritolate
dal diretto presso Padova

PADOVA, 24

Una duplice mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi poco prima delle 16 sulla linea ferroviaria Padova-Vicenza. Una bambina di tre anni, figlia di un cantoniere, certo Giuseppe Salomoni abitante al casello 217 tra Mestrino e Poiana di Granfion, a due chilometri di distanza da quest'ultimo paese, giuocava imprudentemente sull'orlo del binario senza essersi accorta del sopraggiungere del diretto 198. La madre della piccina, che si trovava a pochi metri, quando ebbe la sensazione del pericolo cui la sua figlioletta era esposta, si precipitò verso il binario per trarla in salvo. Il suo generoso atto materno a nulla valse anzi rese più doloroso il fatto. Il treno sopraggiunto — che in quel tratto era lanciato a grande velocità — investiva tanto la madre che la figlia stritolandole prima che avessero potuto funzionare i freni ai quali il macchinista aveva dato mano immediatamente.

Qualche diecina di metri più in là il convoglio ferroviario si fermava e da sotto le ruote venivano estratte, per opera del personale e di alcuni viaggiatori, i cadaveri orribilmente sfracellati delle due vittime. Il diretto 198 ha poi proseguito raggiungendo la nostra stazione con un ritardo di circa 20 minuti.

Grave incendio a Milano
in un negozio di vernici

MILANO, 24

Questa notte verso l'una improvvisamente un pericoloso incendio si è sviluppato in corso Buenos Ayres, e precisamente nel negozio di proprietà di Pompeo Reschigno, all'insegna « La bottega della vernice ». Le fiamme si sono sprigionate con violenza paurosa accompagnate da scoppi sinistri. I pompieri, subito accorsi con quattro autopompe, hanno cominciato l'opera di spegnimento ostacolata dal vento. Mentre vi telefoniamo l'incendio continua, alimentato dalla grande quantità di sostanze infiammabili.

Furioso temporale a Brescia
Case e cantine allagate

BRESCIA, 24

Un furioso temporale si è scatenato questa notte sulla nostra città. Iniziatosi alle 3 del mattino con violente scariche elettriche è continuato sino alle 11. La violenza dell'uragano è stata tale che nei punti più bassi della città e specialmente nella periferia, si hanno a lamentare allagamenti di cantine e di case.

In San Zeno varie stalle sono state invase dalle acque e i contadini hanno potuto a stento salvare il bestiame. Finora non si hanno dalla provincia notizie di danni che si ha ragione di temere data la violenza dell'uragano.

Mentre telefoniamo, quantunque il sole ricompaia a tratti il tempo rimane minaccioso.

Il nuovo biglietto da mille

ROMA, 24

La Banca d'Italia mette in circolazione il nuovo tipo di biglietto da lire mille in relazione al decreto ministeriale del luglio 1930, anno VIII. Il biglietto, che è stampato in cromo-tipografia e calcografia su carta bianca, sottile, filigranata, è eseguito completamente nelle officine della Banca d'Italia.

Nella composizione, dovuta a Giovanni Caprenesi, il recto è costituito da una ornamentazione floreale stile Rinascimento, che reca nella base un gruppo allegorico in calcografia raffigurante le due regine del mare, Genova e Venezia, e ha nei lati due distintivi ovali a foglie di quercia che racchiudono le effigi di Cristoforo Colombo e dell'Italia in trasparenza di filigrana. Il verso del biglietto è anch'esso costituito da una ornamentazione floreale policroma, nel cui centro risalta la riproduzione calcografica di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca d'Italia, rappresentante l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio.

Le riduzioni ferroviarie
pel centenario di Ferrucci

FIRENZE, 24

In occasione della solenne celebrazione del 4. centenario della morte di Francesco Ferrucci in Savinana, il presidente del Comitato nazionale, on. Lando Ferretti, ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la concessione delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento dal 1. al 5 agosto e del 30 per cento dal 6 al 31 agosto per i viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno con biglietti di arrivo a Pracchia che è la stazione più prossima a Savinana, cui è collegata a mezzo di tramvie elettriche. La validità di durata del biglietto è quella consueta di cinque giorni per le provenienze dalle stazioni della Toscana e di 10 per tutte le altre provenienze.

Ufficiali della "Sarmiento" a Roma

ROMA, 24

Oggi alle ore 16 sono giunti a Roma 43 tra ufficiali e allievi della nave scuola *Sarmiento*. Era a riceverli alla stazione un segretario dell'Ambasciata della Repubblica Argentina.

Carnera non è stato arrestato
Era andato alle cascate Niagara

NEW YORK, 24

Il pugilista Carnera, di cui per errore si era diffusa la voce dell'arresto da parte delle autorità di emigrazione, è qui giunto ieri sera con Leonsequee.

Carnera sta svolgendo pratiche con le Autorità di immigrazione circa il recente ordine di deportazione emesso contro di lui.

Egli ha smentito la notizia che gli era stato proibito l'ingresso al Canadà ed ha aggiunto che il suo passaggio a Buffalo non aveva altro scopo che quello di visitare le cascate del Niagara.

Albrown batte ai punti Domenico Bernasconi

NEW YORK, 24

Nell'incontro in 10 riprese, svoltosi ieri sera a Ebbet's Field il peso gallo campione del mondo Al Brown ha battuto ai punti l'italiano Domenico Bernasconi, vincendo con largo margine tutti i rounds. Il pugilista americano ha confermato la sua superiorità, mentre Bernasconi ha inutilmente tentato di penetrare nella sua guardia e vi sono stati perciò frequenti corpo a corpo. Fattore principale della vittoria di Brown è stata la sua abilità a mantenersi lontano da un avversario molto più basso. Alla seconda ripresa Bernasconi colpì l'americano con un colpo corto alla testa, facendo stramazzare l'avversario, ma quest'ultimo si rialzò prima del conto poi continuò a mantenere costantemente l'italiano a distanza, sfruttando il vantaggio delle sue braccia molto più lunghe di quelle di Bernasconi. Questi, nel terzo round, non riuscì mai a raggiungere l'avversario. Il sistema di combattere e gli espedienti adottati da Al Brown sono dispiaciuti alla folla che assisteva all'incontro e che ripetutamente ebbe a manifestare la sua disapprovazione.

Un viaggio rientrato
del "Conte Zeppelin"

GINEVRA, 24

Si parla soltanto ora di un insuccesso del dottor Eckner che ha avuto luogo nella prima metà di questo mese. Il giorno otto u. s. il dirigibile « Conte Zeppelin » partì da Friedrichshafen recando a bordo molte personalità zurighesi che lo avevano noleggiato per un volo sulle Svalbard e per l'occasione era stato invitato anche il noto aviatore Mittelholter. Con sorpresa generale la mattina stessa il dirigibile spuntava nuovamente sul campo di Friedrichshafen per rientrare in hangar. Pare che sia stato a corto di carburante.

La quota svizzera coperta
del prestito all'Austria

BERNA, 24

La quota svizzera di venti milioni del prestito internazione austriaco è stata sottoscritta parecchie volte.

La morte del sen. Spada

COSENZA, 24

Stamane in seguito ad attacco cardiaco è morto il sen. Nicola Spada.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 24

CETRIOLI. Vienna 24, arrivi abbondanti, richiesta leggermente diminuita; di Chioggia corti da tavola quintale lordo scellini austriaci 21 a 21-20.

CIPOLLE. Vienna 24, arrivi abbondanti, richiesta leggermente diminuita: di Chioggia quintale lordo scellini austriaci 18 a 20-20.

PESCHE. Berlino 24, offerta sufficiente, da Verona arrivati vagoni 1 «SantAanna» qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateaux quintale 70 a 120-90. — Amburgo 23. Offerta regolare: da Mogliano arrivati offerti vagoni 1 qualità buona, collocamento facile, plateaux quintale 58 a 130-85. — Vienna, 24, arrivi abbondanti, richiesta leggermente diminuita: di Mogliano arrivati offerti vagoni 1 qualità buona, collocamento facile, plateaux quintale 58 a 130-85. — Vienna 24: arrivi abbondanti, richiesta leggermente diminuita: di Mogliano spiccagnole polpa bianca quintale scellini austriaci 120 a 180-140. — Amburgo, 23. Offerta eccessiva: da Verona arrivati offerti vagoni 1 «Regina Claudia», qualità buona, collocamento facile quintale 42 a 52-50 — Vienna 24, arrivi abbondanti richiesta leggermente diminuita: da Verona quintale lordo scellini austriaci 60 a 120-90.

PERE. Berlino 24, offerta abbondante: dall'Alto Adige arrivati vagoni 5, moscatelle, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto m. 46 a 54-50.

Le previsioni del tempo

ROMA, 24 — Situazione barica: persiste il regime di bassa pressione sull'Europa centrale con due centri ciclonici, il primo esteso sull'Inghilterra all'Austria, l'altro, più profondo, sull'Alta Italia. La solita depressione staziona sul mar di levante, mentre l'alta pressione trovasi ancora sulle coste atlantiche della Spagna.

Probabilità: La situazione non subirà a breve scadenza notevoli mutamenti, poichè si mantiene favorevole a perturbazioni temporalesche di maggiore intensità, e frequenza sull'alta e media Italia. Cielo in parte nuvoloso anche sulle regioni meridionali. Predominio di venti quasi forti meridionali talvolta a raffiche, temperatura irregolarmente variabile. Mare molto agitato sull'alto e medio Adriatico, mosso il rimanente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.12 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 14.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.23 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.4 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.06 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D. 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.44 — Luna leva alle ore 3.34; tramonta alle ore 20.7 — Luna nuova il 26; Primo quarto il 1.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.40 e 16.45; Alte ore 11.30 e 22.20.

Ieri a Venezia temperatura massima 28.4; minima 20.3.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 761.30.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in morbida pronunciata; Piave, Adige in morbida; Po Livenza, Brenta Frassine, Gorzone in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

ANNO CLXXXVIII - N. 206 - Cent. 25

Sabato 26 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3568 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Il Re visita le regioni devastate dal terremoto

recando alle popolazioni la sua alta parola di conforto

La visita del Sovrano

L'ispezione di S. E. Di Crollalanza

AVELLINO, 25

E' giunto ad Avellino il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi per recare soccorso nella zona terremotata ai bimbi rimasti privi di assistenza. E' anche arrivata una colonna di cinquanta autocarri inviata dal l'Automobile Club d'Italia.

Stamane alle 8.45 è giunto a Rocchetta Sant'Antonio il Ministro dei LL. PP. Araldo Di Crollalanza accompagnato dal segretario particolare comm. Cascella e dal comm. Marziale del gabinetto.

Il Ministro si reca sui luoghi del terremoto per rendersi conto della situazione e dello svolgimento delle opere di soccorso.

A Foggia era salito sul treno il capo compartimento delle ferrovie di Bari. Alla stazione di Rocchetta il Ministro è stato ricevuto dal Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni, dal comm. Romano direttore generale dei servizi speciali del Ministero, dal Provveditore alle opere pubbliche della Campania, comm. Cuomo, dal senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa, dal comm. Ballotta inviato dal comando generale della Milizia per coordinare i servizi della Milizia stessa e dal generale Baistrocchi, comandante della divisione militare di Napoli.

Un convegno di autorità

Il Ministro Di Crollalanza, in una vettura del treno di soccorso in stazione, ha ricevuto le autorità. Dopo la relazione fatta al Ministro sull'opera svolta nei vari centri colpiti dal terremoto, è avvenuto uno scambio di idee per l'ulteriore svolgimento dell'azione di soccorso. Il Ministro ha dato le opportune disposizioni e si è compiaciuto con l'on. Leoni, col senatore Cremonesi e con tutte le autorità civili e militari per lo zelo col quale hanno assolto il loro compito, esortandoli a proseguire con lo stesso lodevole slancio.

Alle 10.30 il Ministro, accompagnato dal sen. Cremonesi e dal Provveditore alle opere pubbliche della Campania prof. Cuomo, si è recato in automobile a visitare i centri colpiti. La prima città toccata è stata Lacedonia che, da Rocchetta Sant'Antonio, dista circa 30 chilometri. Lungo la rotabile si incontrano camions militari recanti viveri, automobili della Croce Rossa e, di tanto in tanto, appare qualche carro carico di masserizie. Sono i «senza tetto» che si allontanano dal loro paese per piantare le tende all'aperto.

Nell'immensa campagna tutta coltivata a grano si vedono, presso l'aia contornata da mucchi di covoni, contadini intenti al lavoro di trebbiatura. Di tanto in tanto si scorge qualche casolare diroccato. Il passaggio dell'automobile del Ministro richiama l'attenzione dei viandanti i quali salutano romanamente il rappresentante del Governo che è tra loro per portare l'aiuto e il conforto che la triste contingenza richiede.

Il Ministro a Lacedonia

Il paesello di Lacedonia è rimasto duramente provato dal flagello. Gli abitanti superstiti sono sulla piccola piazza tutta ingombra di macerie e di masserizie. Il parroco è tra loro. Le donne sono in gran parte vestite di nero e, come gli uomini, guardano fissamente le loro abitazioni squarciate e smantellate, abbattute dalla furia dei cataclismi. La chiesetta parrocchiale ha la cancellata chiusa. La facciata principale presenta lesioni gravissime.

L'arrivo dell'automobile scuote la popolazione dal suo profondo cordoglio ed in un baleno si sparge la voce che è venuto il Ministro. Tutti si fanno incontro al rappresentante del Governo. Tra i primi è il Podestà che, con le lagrime agli occhi, ringrazia l'on. Di Crollalanza e gli fornisce precisi elementi sulla situazione.

Dalle informazioni del Podestà risulta che i due terzi della popolazione sono morti o feriti. Tutta la parte vecchia della città ha avuto le case crollate e quelle rimaste in piedi, nell'interno sono diroccate. L'acqua è sufficiente ai bisogni della popolazione e da ieri è stato riattivato il servizio della luce elettrica. Un forno e molti spacci di generi alimentari funzionano. I contadini hanno ripreso i lavori pel raccolto del grano.

La visita ad Aquilonia

L'on. Di Crollalanza, dopo aver visitato la parte del paese che è stata maggiormente colpita, è partito per Aquilonia. Lo spettacolo che offre questo paesello visto dall'alto è veramente impressionante: non una casa è rimasta illesa. Tutte hanno impresso il segno della furia devastatrice. Militi nazionali e soldati instancabilmente lavorano allo sgombero delle macerie. Anche stamane alcune persone sono state liberate dai rottami e salvate da certa morte.

Dopo Aquilonia l'on. Di Crollalanza ha visitato Bisaccia, paesetto meno colpito dalla sventura. Qui il teremoto si è manifestato in un modo caratteristico. Il massicciato di grosse pietre della strada principale che attraversa il paese, appare sconvolta. La furia del movimento tellurico ha in molti tratti alzati i blocchi di pietre e il dislivello prodotto è rimarchevole. Il Podestà e il console generale Perosa accompagnano il Ministro nella visita del paese. La cattedrale antichissima appare esternamente intatta, ma internamente l'abside è crollata e le volte delle navate laterali sono tutte lesionate.

L'arrivo del Re

Alle 14.15 il Ministro ha fatto ritorno a Rocchetta Sant'Antonio per attendere l'arrivo di S. M. il Re. Il Sovrano è giunto alle ore 15.25. Il treno reale, preceduto dal treno staffetta era passato alle ore 14.10 per la stazione di Foggia, tenuta perfettamente sgombra per energiche disposizioni del Questore.

A Rocchetta Sant'Antonio, oltre al Ministro Di Crollalanza, erano ad attendere il Re il Sottosegretario Leoni, il sen. Cremonesi, i gen. Albricci, Piola Caselli, Ferrario, Baistrocchi, Fortani, l'on. Raineri, ispettore del P. N. F., il console generale De Martini, il Prefetto di Avellino, l'on. De Marsico, il capo Compartimento delle Ferrovie, il Direttore generale capo dei servizi speciali, Romano.

Il Ministro Di Crollalanza sale sul treno unitamente all'on. Leoni per ossequiare il Sovrano ed informarlo sull'entità del disastro. Il Re, che è accompagnato dal Ministro Mattioli Pasqualini e dagli aiutanti di campo, poco dopo discende dal treno e prende posto in automobile per iniziare la visita delle località disastrate. Lungo la strada il Sovrano è fatto segno ad una riverente dimostrazione di devozione. Il Re si ferma dove più appaiono evidenti i danni recando la sua alta parola di conforto.

Il numero delle vittime salito a 1883

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alle ore 9 di stamane S. E. Leoni informava della situazione nelle zone terremotate.

Secondo gli ordini impartiti, tutti i feriti hanno ricevuto le cure indispensabili, e quelli per i quali a S. E. se ne è manifestata la necessità, sono stati ricoverati in vari ospedali, anche delle zone limitrofe. Si è provveduto a che fosse immediatamente ripristinato il servizio telegrafico e per molti comuni anche quello telefonico; e si è altresì assicurato il servizio dell'illuminazione nella maggioranza degli abitati.

Affinchè alle popolazioni non difettassero i viveri ed il materiale di attendamento, S. E. Leoni ha disposto che dalle autorità militari di Bari e di Taranto e dell'Alto Commissariato di Napoli, venissero colla massima urgenza integrate le relative forniture, essendo naturalmente il ricovero ed il vettovagliamento le necessità maggiormente sentite.

S. E. Leoni ha ieri convocato presso di sè i Prefetti delle zone disastrate, i dirigenti degli uffici tecnici e le autorità militari, ai quali ha dato le direttive per il coordinamento e l'unità di indirizzo del servizio. Frattanto in tutti i comuni colpiti affluiscono i funzionari del Genio Civile che vanno organizzando i servizi per l'inizio dei lavori.

I danni accertati sino alle ore 4 di stamane e che possono subire ulteriori variazioni sono i seguenti:

Provincia di Avellino, Comuni distrutti o in gran parte danneggiati n. 9; Comuni con gravi danni e con vittime 4; Comuni con case lesionate non gravemente 4; comuni con danni meno rilevanti 12; morti 1526.

Provincia di Bari: Comuni con danni gravi 1; vittime nessuna.

Provincia di Benevento: comuni distrutti o in gran parte danneggiati 2; comuni con gravi danni e con vittime 2; comuni con case lesionate non gravemente 4; Comuni con danni meno rilevanti 18; morti 20.

Provincia di Campobasso: comuni con danni scarsamente rilevanti N. 12; nessuna vittima.

Provincia di Foggia: comuni distrutti o in gran parte danneggiati 4; comuni con gravi danni e con vittime 2; comuni con case lesionate non gravemente 2; comuni con danni meno rilevanti 5; morti 93.

Provincia di Napoli: comuni con case lesionate non gravemente N. 1; comuni con danni meno rilevanti N. 43; morti 9.

Provincia di Potenza: comuni da considerarsi distrutti o in gran parte danneggiati N. 3; comuni con gravi danni e con vittime 4; comuni con case lesionate non gravemente 2; comuni con danni meno rilevanti 10; morti 233.

Provincia di Salerno: Comuni con case lesionate non gravemente 5; comuni con danni meno rilevanti 13; morti 2.

Il numero complessivo dei morti finora accertati sale così da 1778 a 1883, quello dei feriti annunciato ieri rimane invariato perchè mentre i feriti furono potuti rapidamente accertare e sgomberare, le vittime dovettero essere faticosamente e lentamente estratte dalle macerie e la pietosa opera ancora continua.

Continuano anche gli accertamenti circa il numero delle case danneggiate, trattasi comunque nella quasi totalità di edifici di scarso valore. Intanto ferve attivissimo il lavoro di puntellamento e di demolizione di quelli maggiormente colpiti dal terremoto e già si predispongono i servizi per la loro ricostruzione.

Il Consiglio dei Ministri convocato per martedì

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 29 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il puntellamento delle case in provincia di Bari

BARI, 25

Nelle prime ore di stamane il prefetto di Bari si è recato, in compagnia dell'ingegnere capo del Genio Civile, a Canosa e a Minervino Murge, dove il pericolo delle case lesionate ha assunto proporzioni allarmanti. A Canosa egli ha preso visione dell'inizio delle operazioni di sgombero e di puntellamento delle abitazioni pericolanti. Un pronto esame ha dato i seguenti risultati: 90 case da puntellare, 170 pericolanti e 100 leggermente lesionate. Gli abitanti delle case inabitabili sono stati ricoverati con le loro masserizie in un nuovo grande edificio scolastico. Domani si inizierà la costruzione di altri baracconi di legno per dare asilo a quelle famiglie che non possono alloggiare presso parenti. Dopo Canosa il prefetto ha visitato Minervino Murge, dove ha assistito al puntellamento di poche case pericolanti.

La fraterna opera di soccorso nei luoghi colpiti dalla sventura

NAPOLI, 25

I soccorsi per i paesi terremotati in breve volgere di tempo hanno raggiunto, grazie alle autorità civili e alle gerarchie del Fascismo, nonchè ai comandi dei Corpi d'Armata, un ritmo così febbrile che è ormai possibile incominciare a guardare la triste realtà senza inutili e dannose esagerazioni.

Il Prefetto di Avellino, fin dal primo momento ha mobilitato tutte le automobili della Provincia e i primi camions requisiti sono stati inviati con uomini per lo più fascisti, che hanno efficacemente aiutato e diretto l'opera confusionaria dei superstiti. Lunghe teorie di carri privati e militari hanno trasportato medicinali, materiale di medicazione e viveri. Sono migliaia e migliaia di persone già nutrite dalle organizzazioni locali dirette dagli ufficiali dell'Esercito. E così gli autocarri si susseguono agli autocarri trasportando vesti, tende da campo, materassi e medicinali.

Il nobile gesto d'un sacerdote

Il treno di soccorso proveniente da Roma si è recato lungo tutta la Irpinia, perchè potessero essere distribuiti a mano a mano i soccorsi nei paesi terremotati. Il treno, che è scortato da numerosi carabinieri, è provvisto di carri con medicinali, di lettighe e di cinque vagoni pieni di materassi.

Lacedonia è irriconoscibile. Case sono crollate sulle case, formando enormi cumuli di calcinacci e travi spezzate. Squadre di artiglieri, di militi fascisti, di volontari, di terrazzani superstiti, si sforzano, con ansia commovente, di strappare le vittime alle macerie.

Le chiese sono tutte quasi completamente distrutte. Quella di San Rocco conserva ancora miracolosamente il Santo in una nicchia sovrastante la porta di entrata. Da un'altra chiesa si è nettamente staccata la facciata che si poggia diruta su un palazzo di fianco. Della chiesa non è rimasto che il campanile.

Un sacerdote, il prof. Lipari, direttore dell'Orfanotrofio che si doveva inaugurare in questi giorni e intitolarsi a S. Antonio, in Sant'Angelo dei Lombardi, ha telegrafato al Prefetto di Avellino chiedendo l'autorizzazione di antecipare questa inaugurazione e di intitolare l'orfanotrofio: *Istituto per gli orfani del terremoto dell'Alta Irpinia*. Il Prefetto ha immediatamente concesso l'autorizzazione richiesta e stamane stessa l'ottimo reverendo ha iniziato la sua opera in questa zona tanto duramente colpita. Egli è coadiuvato dal generale Loreto che si è recato sui luoghi del disastro. Primo fra tutti egli si è recato nel comune di Lacedonia per raccogliere gli orfanelli che mano mano, a mezzo di autocarri, venivano portati a Sant'Angelo dei Lombardi. Da Lacedonia infatti sono partiti con un primo scaglione alle ore 17 una quarantina di bambini dei quali alcuni in tenerissima età. Dopo Lacedonia, don Lipari si recherà a Rocchetta Sant'Antonio, a Monteverde, a Moncalvo, ad Ariano, a Baronia ecc. Ovunque, egli porta la sua parola di conforto e la sua opera altamente umanitaria.

Spettacolo impressionante

Dell'iniziativa del rev. Lipari si è molto congratulato il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni e il sen. Cremonesi, il quale ha promesso all'orfanotrofio 200 letti.

Come è noto, Aquilonia è il centro che ha subito maggiori danno. Questo è dovuto al fatto che nel comune di Aquilonia le case coloniche sono agglomerate in modo impressionante e le viuzze strettissime, anzi in certi punti quasi inaccessibili. La gravità del disastro è stata cagionata appunto dal fatto che mentre la povera gente si accingeva a scappare per raggiungere l'aperto, ha trovato le vie completamente sbarrate dalle macerie.

Aquilonia, posta a 870 metri sul livello del mare, presenta così uno spettacolo impressionante. Lungo le strade è un continuo via vai di autoveicoli recanti a bordo squadre di operai, soldati e militi che accorrono sui luoghi colpiti dalla sciagura. Qua e là, attraverso la campagna, si vedono grossi crepacci ove anche le casette rustiche sono crollate o fortemente danneggiate. All'ingresso del paese vi è il camposanto ed anch'esso presenta visibili segni della violenza del moto tellurico. Molte tombe sono completamente diroccate, altre presentano larghe lesioni.

La piazza antistante il paese è gremita di militi della 144.a Legione Irpina e di artiglieri al comando del capitano Ciocca. Ai lati opposti sono stati improvvisati dei letti sui quali ricevono le prime cure i feriti che vengono man mano estratti dalle macerie.

L'opera di soccorso è continua ed indefessa. Da oltre 24 ore una squadra di militi lavora per dissotterrare una donna la cui voce invocante aiuto si percepisce distinta attraverso le macerie. Buona parte delle costruzioni conserva solo le mura laterali. Due case completamente crollate hanno in piedi solo lembi dei muri perimetrali da cui pendono due quadri recanti le immagini della Madonna di Pompei.

Episodi pietosi

Due sono gli edifici che hanno resistito alla furia devastatrice: il Monumento ai Caduti che sorge in una piazza di fronte alla chiesa madre e la casetta di tale Vito Giammatteo, un vecchietto di 70 anni, solo al mondo. Egli è miracolosamente sfuggito a tanta sciagura. Lo vediamo affacciato al balcone della sua casa guardare sbalordito, pensieroso le rovine sottostanti.

Mentre il lavoro di escavazione procede alacre e febbrile da parte dei soldati e dei militi, è rigorosamente vietato il passaggio attraverso le strade ostruite da pietre, tegole e calcinacci. E durante l'opera di salvataggio gli episodi pietosi si susseguono frequenti. Ecco un uomo e una donna recanti due improvvisate barelle su cui sono adagiati i cadaveri di due bambini: sono i genitori delle due vittime che dopo aver dissotterrato le loro povere creature, vogliono essi stessi seppellirle. Ed anche un giovanotto, dopo aver da solo dissotterrati i cadaveri delle due sorelle, ha voluto egli stesso dar loro sepoltura.

Un caso di salvezza veramente singolare si è verificato al limitare del paese. Una intera famiglia è debitrice di essere scampata a morte ad un provvidenziale armadio che, al momento del crollo, è andato a collocarsi su una trave che reggeva il pavimento soprastante. Il pavimento è precipitato, ma la trave su cui si reggeva l'armadio, che a sua volta sosteneva due letti con quattro persone, ha resistito.

Nelle zone colpite sono dislocati tre reggimenti di fanteria, uno di bersaglieri, uno di artiglieria, uno del genio ed una compagnia di aviatori, due divisioni di RR. Carabinieri e la 144.a Legione Irpina della Milizia. Medicinali, viveri, e tutto quanto è necessario per le operazioni di soccorso affluiscono mediante camion di ora in ora.

Un tragico destino

Il più doloroso episodio della catastrofe di mercoledì, come è stato ricordato, è quello che ha distrutto totalmente una delle più distinte famiglie di Aquilonia. La sorella dell'on. Valentini, maritata Benedetti, è perita miseramente insieme al proprio consorte e al suo giovane figlio laureatosi in chimica, il quale era giunto da Napoli proprio la sera antecedente al disastro e alcune ore dopo doveva perire tragicamente. Gli altri tre fratelli sono incolumi.

A Melfi sempre più intenso continua il lavoro di abbattimento delle case più pericolanti. Stamane, mentre dopo tre giorni si era riusciti ad estrarre dalle macerie la ventenne Giuseppina Boschetto, crollava improvvisamente un muro, uccidendola. I soldati della compagnia di disciplina compiono prodigi di valore e consegnano ai proprietari le somme rinvenute tra le macerie.

La desolazione a Melfi

Melfi, costruita con la lava del Vulture, non è nuova ai fenomeni tellurici. Gente del luogo ricorda che quasi ogni anno si sono verificate scosse di terremoto, ma l'ultima grave catastrofe rimonta all'anno 1581.

Lo spettacolo che offre Melfi è desolante. La gente è accampata per le strade in preda ad un forte dolore. La rotabile che porta dalla stazione in città è ai due lati affollata di gente.

Giungendo nella vasta piazza del Mercato, e precisamente nei rioni popolari Bagno, Pennino e San Michele, lo spettacolo è impressionante. I pronti soccorsi giunti principalmente da Foggia hanno facilitato lo sgombero delle macerie e la estrazione dei cadaveri. Da Foggia e da Bari sono giunte squadre di camicie nere.

Ariano di Puglia è stata assai più colpita di quanto era apparso in un primo momento. Gli sterratori lavorano senza posa. Secondo l'affrettato computo dei superstiti, che non hanno ritrovato ancora i loro parenti, pare che la cifra dolorosa non debba ancora di molto aumentare. Da 65, tutt'al più il numero dei morti potrà salire a un centinaio. Numerosi sono i fanciulli colti nel sonno dalla morte e più di una madre è perita nel disperato tentativo di salvare i suoi figliuoli. La antica chiesa della Vergine del Carmelo è rasa al suolo.

Famiglie distrutte

La frazione più danneggiata di Ariano è il rione stazione San Bartolomeo. Rilevanti danni si sono avuti in via Verzano e nelle strade adiacenti.

Tra le vittime vi sono intere famiglie, tra cui quella di Raffaele Panetti, quella di Giuseppe Giardino di tre persone; di Dante Carponi di tre persone; le famiglie Barzapesi, Chioccola, De Verzi, Giamese, De Cuttolo e Ciccola, delle quali non vi è alcun superstite.

Tra i casi più pietosi si ricorda quello del falegname Domenico D'Alessandro di anni 40, che, salvatosi dalla catastrofe l'altra notte, penetrava nella sua abitazione mentre ancora perdurava il movimento tellurico al fine di mettere in salvo i suoi figliuoli. Questi infatti rimasero incolumi, mentre però il povero D'Alessandro periva miseramente tra le macerie.

Tra i salvataggi operati dopo il disastro si devono segnalare quelli di certo Nicola Mastantuono ad opera di Enea Frantz e di Muta Lambiase da parte di due ardimentosi giovanotti.

A Rionero finora sono stati identificati i cadaveri di Raffaele Salvutti con quelli della moglie e tre figli; di Arcangelo Di Battista, Caterina Catenacci, Spadola Rosina, Spadaro Teresa, Lavella Giovanni, Nigro Maria, Lapadula Luigi, Grieco Angelo, Rosa Linda, Napoletano Giovanni, Murano Arcangelo, Cicullo Elisabetta, La Salanda Teresa, Bende Leonardo, Cacciano Silvino, Cerbasio Maria, Ciampa Antonietta.

L'aspetto di Montecalvo

Lo spettacolo che offre Montecalvo è pietoso. Della gente riuscita a salvare qualche materasso, qualche vecchia cassapanca, qualche utensile, si è accampata nella campagna con attendamenti improvvisati. Montecalvo ha una percentuale altissima di crolli. Sotto le case diroccate vi sono ancora molti cadaveri. Anche tutte le chiese sono crollate. E' crollato pure l'ex Palazzo Ducale, monumento nazionale, fino a ieri adibito a palazzo comunale. Oltre 500 sono i feriti di Montecalvo e non si contano gli episodi dolorosi.

Un particolare strano: il palazzo del beato Pompilio è crollato, ma l'unica camera rimasta intatta è quella nella quale erano conservate le reliquie del Beato.

A Villanova del Battista il disastro è ancora più grave che a Montecalvo. Non v'è che qualche rara casupola che sia scampata alla strage. Perfino la vecchia chiesa madre è tutta rovinata. Ottantasei cadaveri finora sono stati identificati, ma si calcola che sotto le macerie ve ne siano almeno un altro centinaio. Sono giunti i bersaglieri del 1.o reggimento di stanza a Napoli che si trovavano al campo di Cervinara e che hanno raggiunto il paese dopo una marcia forzata di 80 km. dando esempio ammirevole di disciplina e di umanità.

A San Nicola Baronia parecchie case sono crollate. Si contano diciotto morti. E dieci se ne contano a Castel Baronia. Nell'abitato di Trevico vi sono cinque morti, ma moltissime sono le vittime nelle frazioni terriere di Trevico, che sono Scapitella, Indisciro, Ghivico, Valle e Saccarda.

Schober esprime a Mussolini il dolore della Nazione austriaca

VIENNA, 25

Il Cancelliere federale dottor Schober ha diretto al Capo del Governo italiano Mussolini un telegramma con cui assicura il sincero dolore del Governo e del popolo austriaco per la sciagura che ha colpito l'Italia meridionale.

Un comunicato ufficiale informa che il capo di gabinetto dott. Lowental ha espresso al Ministro d'Italia a Vienna Auriti, il profondo rammarico del Presidente della Repubblica.

I giornali hanno anche oggi parole di sincero cordoglio per le laboriose popolazioni sì duramente colpite, ma aggiungono che l'Italia saprà superare anche questa dura prova e scrivono che il popolo italiano, tenace ed industre, può essere certo della solidarietà unanime di tutta la popolazione austriaca. E' una fatalità che proprio questa Italia parsimoniosa e ricostruttrice possieda nella sua parte meridionale una regione soggetta a movimenti tellurici di cui la storia ci tramanda ripetutamente gli effetti tragici.

La conferenza agraria

Dichiarazioni d'un delegato magiaro

BUCAREST, 25

Uno dei delegati ungheresi alla Conferenza agraria, terminata l'ultima adunanza, ha dato alcune informazioni al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*. Parlando sulla rapidità con la quale si è svolta la Conferenza, ha affermato che ciò è dovuto al fatto molto semplice, che tre paesi, aventi gli identici interessi, erano venuti nella decisione di fare qualche cosa. La Conferenza non era diretta contro alcuno. Basta per questo considerare che l'eccedenza del grano di tutti i tre paesi corrisponde a circa il dieci per cento dell'esportazione dell'America, ed esso solo non basterebbe neppure a coprire l'importazione italiana. Non si tratta dunque di vincere la concorrenza nel grano, ma semplicemente di ottenere per il produttore un prezzo conveniente. Certamente bisognerà fare sul mercato un prezzo di offerte più conveniente di quello americano, ma la convenienza, tanto per il produttore che per l'acquirente, potrà essere ottenuta eliminando molti benefici che finora erano assorbiti dalla speculazione a danno del produttore.

Il delegato ungherese ha dichiarato inoltre che quello testè conclusosi non si può assolutamente chiamare blocco agrario, nè tale definizione è mai stata usata negli ambienti responsabili, ma piuttosto si potrebbe dire un accordo. Le tre delegazioni sottoporranno ai loro Governi le raccomandazioni insieme deliberate, e che certamente verranno seguite, ma non è stato firmato nessun atto impegnativo. In autunno i rappresentanti dei tre Stati si riuniranno nuovamente per controllare gli effetti dell'accordo e nel caso rinnovarlo oppure rinunciarvi se inutile.

Processo per alto tradimento al Consiglio di Guerra di Bruxelles

PARIGI, 25

Mandano da Bruxelles che ieri si è iniziato davanti al Consiglio di guerra di quella città un processo per alto tradimentro contro il tenente d'amministrazione Joris, già addetto al Ministero della Difesa Nazionale. Il Joris è imputato del delitto di tradimento per avere comunicato, a una persona non qualificata per prenderne conoscenza, parecchi documenti segreti interessanti la difesa nazionale e di essersi appropriato inoltre indebitamente, con pregiudizio dello Stato belga, parecchie migliaia di franchi. Da un anno che è arrestato, il tenente non ha mai cessato di protestare la propria innocenza.

La prima udienza è stata consacrata a rintracciare brevemente la carriera del Joris e a dar lettura dell'atto di accusa. Un soldato, che era alle dipendenze del tenente, ha dichiarato che il suo capo prendeva spesso delle note consultando i documenti che passavano per le sue mani. Un altro soldato ha affermato di aver portato alla posta un plico giallo indirizzato a una persona residente in Germania. Al momento dell'arresto il Joris fu trovato in possesso di un foglio, su cui erano delle note relative all'aviazione, note che facevano parte di una importante comunicazione fatta all'addetto militare d'aviazione a Parigi. Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto notare che dopo l'arresto del Joris furono scoperti nel suo ufficio 16 documenti concernenti la difesa nazionale che egli non avrebbe dovuto detenere. Il processo continua.

Decisioni per l'Ungheria e Bulgaria della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 25

La Commissione delle riparazioni, riunitasi sotto la presidenza del sig. Chaptal, ha statuito su un certo numero di questioni concernenti l'Ungheria e la Bulgaria.

Manifestazioni di cordoglio al Senato brasiliano

RIO JANEIRO, 25

Il Senato brasiliano, su proposta del senatore Feliciano Sodre ha approvato una mozione di condoglianze per il terremoto che ha colpito il Mezzogiorno d'Italia.

Il Presidente del Senato, facendosi interprete dei sentimenti manifestati dall'alto consesso ha inviato telegrammi a S. M. il Re d'Italia ed al Capo del Governo S. E. Mussolini.

L'intera stampa brasiliana commenta con espressioni di viva simpatia e di cordoglio le notizie del recente terremoto. L'odierno *Journal* scrive: «La magnifica organizzazione di soccorsi per simili circostanze che si deve al Fascismo, dispensa dai contributi materiali che in altri tempi era abitudine inviare alle popolazioni colpite da tali calamità. Mussolini ha proibito inoltre che si promuovano sottoscrizioni. Ciò non ci impedisce di dimostrare all'Italia la nostra simpatia e di esprimere il sincero rammarico del popolo brasiliano e i suoi fervidi voti che la Penisola sia risparmiata da simili calamità che rattristano con tanta frequenza il cuore dei suoi figli».

I vantaggi del nuovo accordo tra l'Italia e la Polonia

ROMA, 25

Occupandosi della recente convenzione italo-polacca firmata a Roma, i giornali rilevano che il nuovo accordo per le importazioni ed esportazioni sostituisce ormai quello precedente del 23 agosto 1921 che non corrispondeva più alle modificazioni intervenute negli scambi commerciali fra le due nazioni dopo quella data. E' noto che la Polonia per ragioni di economia interna era venuta sempre più limitando le importazioni di quei prodotti che riteneva non assolutamente indispensabili; ora invece l'Italia ottiene di poter esportare in Polonia tutte le merci che è in grado di produrre e che erano colpite da divieti di importazione, ottenendo che la misura dei contingenti offerti sia ora tale da dare conveniente possibilità di esportazione alla sua produzione. Fra i prodotti italiani che trovano più facilmente sbocco sul mercato polacco in seguito all'accordo sono frutta fresche e secche, aranci e mandarini, uva e vini, pesce preparato, automobili, prodotti tessili e cappelli.

La convenzione veterinaria viene a colmare una lacuna e ad aprire nuove prospettive di mercati e di scambi in quanto, per effetto di essa verranno agevolate le importazioni in Italia del bestiame strettamente indispensabile per coprire il fabbisogno interno e si avvantaggeranno altresì le condizioni in genere dei nostri acquisti di bestiame all'estero dato il presentarsi di nuovo mercato per tale richiesta. Infine si prevede che taluni nostri prodotti animali preparati e conservati troveranno maggiore collocamento nel mercato polacco.

Una riunione delle Corporazioni per l'istituzione dei contratti tipo

ROMA, 25

Stamane sotto la presidenza dell'on. Trigona si sono riunite le Corporazioni riunite del commercio, dell'agricoltura e dell'industria per l'esame delle proposte di istituzione dei contratti tipo. Il segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha dato lettura della relazione sulla quale è stata iniziata la discussione. Le sezioni riunite saranno nuovamente convocate per continuare la discussione su questo problema.

I nuovi sottotenenti di complemento di Fanteria, Cavalleria e Genio

ROMA, 25

Il *Bollettino Militare* del Ministero della Guerra pubblica l'elenco degli allievi ufficiali che sono stati nominati sottotenenti di complemento delle armi di Fanteria, Cavalleria e Genio e assegnati ai corpi per prestare il servizio di prima nomina della durata di sette mesi. Il Bollettino aggiunge che coloro che sono stati ammessi al beneficio della ferma riducibile di sei mesi dovranno prestare un mese di servizio di prima nomina; quelli invece che siano ammessi al beneficio della ferma riducibile di maggiore durata dovranno prestare servizio per un tempo corrispondente alla ferma per essi stabilita. Infine quelli nati anteriormente al 1904 potranno essere congedati dal relativo corpo, qualora ne facciano domanda, al compimento del dodicesimo mese di servizio.

Omaggio ai fratelli Bandiera nell'anniversario dell'eroico sacrificio

COSENZA, 25

Ieri, ricorrendo l'anniversario dell'eroico sacrificio dei fratelli Bandiera, il prefetto di Cosenza, segretario federale e il vice podestà si sono recati al Vallone di Rovito a deporre, d'innanzi al cippo sacro ai martiri veneziani, 2 corone di fiori da parte del comune di Cosenza e della federazione fascista.

Dopo lo spaventoso ciclone nel Trevigiano

La mirabile calma delle popolazioni colpite

mentre con amorosa sollecitudine si organizzano i soccorsi

La popolazione montelliana colpita dallo spaventoso ciclone che ha seminato lutto e desolazione, ha distrutto averi e danneggiato irreparabilmente i raccolti, ha dimostrato vero stoicismo, mantenendo in tanta sciagura calma e ferma fede.

Nella rapida corsa fatta oggi attraverso la vasta zona colpita dalla disastrosa meteora, zona che ha una lunghezza approssimativa di circa 18 chilometri per circa due di lunghezza, si è avuto modo di constatare la gravità dei danni e nello stesso tempo la serena fermezza dei colpiti. Nelle famiglie, anche le più danneggiate, non vi è segno d'abbattimento ma una fervita attività per il ricupero delle cose disperse, per l'aiuto reciproco, fraterno nel riparare alla meglio le perdite sofferte.

Disposizioni del conte Bolasco

Il Segretario federale del P. N. F. co. gr. uff. dott. Steno Bolasco — che fino a ieri trovavasi a Roma per risolvere appunto urgenti problemi provinciali per l'agricoltura e per la disoccupazione — appena giunto in sede, stamane, si è affrettato a recarsi sui luoghi del disastro per rendersi conto personalmente dell'entità dei danni.

Egli anzitutto ha visitato i feriti degenti nei vari ospedali o nelle abitazioni e si è recato a portare la parola consolatrice alle famiglie desolate che furono colpite dal lutto per la morte dei loro cari. Egli fu accolto dovunque con segni evidenti di vivissima riconoscenza.

Il conte Bolasco ha impartito precise disposizioni per l'immediato funzionamento delle cucine economiche per la distribuzione gratuita delle refezioni alle famiglie bisognose a Montebelluna ed a Volpago, e con la direttiva del Fascio di Conegliano, alle famiglie colpite di San Fior, di Susegana e Nervesa.

Il co. Bolasco ha inoltre ispezionato le varie squadre di lavoratori per lo sgombero delle macerie e per la riattivazione della viabilità.

Nella sua qualità di Seniore della Milizia, il co. Bolasco ha ordinato la mobilitazione delle Camicie Nere della zona Castelfranco allo scopo di curare particolarmente la raccolta del frumento e degli altri prodotti nelle varie case danneggiate, ed il riaccumulo del foraggio e della paglia dispersi.

Ha infine incaricato il cav. Arturo Orlandi, segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista, di coordinare e disporre per l'intero approvvigionamento della zona.

I funerali delle 24 vittime

L'autorità militare, per disposizione di S. E. il Prefetto ha prontamente provvisto ancora nella notte alla distribuzione di coperte, di scatole di carne ed altro.

I morti in causa della sciagura, tutti colpiti dalle macerie nel crollo delle abitazioni sono complessivamente 24. Le salme sono pietosamente raccolte nelle celle mortuarie di Volpago del Montello, di Montebelluna, di Nervesa della Battaglia, di Susegana, di S. Fior.

Sono vegliate da congiunti in lacrime e da Camicie Nere che volontariamente con abnegazione fanno guardia d'onore.

Per disposizione dell'autorità i funerali alle vittime del disastro del Montello avranno luogo oggi sabato nell'ordine seguente:

Volpago ore 8; Montebelluna ore 9.30; Nervesa ore 11.15; Susegana ore 17; S. Fior ore 18.30.

Alle tristi cerimonie interverranno le autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Vi ho già informato delle prime oblazioni disposte per le vittime della sciagura, L. 25 mila della Federazione Provinciale Fascista; L. 10 mila dell'Amministrazione provinciale; L. 10 mila della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana.

Oggi sono da aggiungere L. 5 mila del Comune di Treviso; L. 500 della Cooperativa «Montello», L. 10 mila della Segreteria Centrale di Roma dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia.

Il Presidente della Federazione Provinciale avv. comm. Ettore Appiani si è recato subito dopo il disastro sui luoghi devastati per rendersi edotto dei bisogni più urgenti, assicurando il pronto intervento dell'Opera per l'assistenza delle madri e dei fanciulli con adeguati provvedimenti.

Altre due mila lire furono disposte dall'O. N. pro Invalidi di Guerra.

In causa della violenza del turbine, come si è detto, a Volpago è stata gravemente danneggiata la Centrale Elettrica dei Fratelli Gobbato che distribuiva la luce a tutto il Comune; le condutture furono divelte e disperse. I proprietari dell'Officina hanno immediatamente dato mano ai lavori di riparazione e hanno requisito quanto più filo di rame fu loro possibile per ripristinare nel più breve tempo le condutture e ridare la illuminazione al paese. Si spera che ciò possa avvenire al più tardi posdomani.

I soccorsi impediti dalle api

Anche la Filanda di Volpago è stata danneggiata e sono stati oggi stesso iniziati i lavori di riparazione allo scopo di ridare al più presto lavoro alle maestranze onde lenire l'altro danno della disoccupazione.

Le case abbattute nella vastissima zona colpita sono calcolate in circa 300; innumerevoli sono quelle danneggiate anche gravemente o comunque lesionate. A tutt'oggi non è stata fatta ancora una statistica ufficiale.

Numerosissimi sono anche gli animali uccisi sotto le macerie nelle varie stalle: pare che di bovini se ne contini un centinaio; solo in una stalla di proprietà Gobbato a Volpago rimasero sepolte e uccise 10 vaccine, in un'altra stalla a Selva ne perirono cinque. A Susegana in una dipendenza del Co. Collalto rimasero uccisi a dieci e i maiali.

E' impressionante udire dalla voce dei disgraziati coloni che hanno sofferto la violenza della bufera la narrazione di infiniti casi. In colmello S. Carlo, dove era un apiario, ed era necessaria l'opera di soccorso, le api furibonde si avventarono contro i volonterosi impedendo ogni azione e dovettero ricorrere alle maschere per affrontare gli industriosi insetti e continuare il lavoro di scandaglio fra le rovine per vedere se eventualmente vi fossero delle vittime.

La violenza della raffica fu spaventosa, non solo ha sradicato completamente annose piante, ha abbattuto le case, ha distrutto raccolti, ha disperso foraggi, etc., ma ha dato luogo a fenomeni anche strani: una muretta di cinta del *Palazzone* a Volpago, costruita solidamente in muratura, è stata sollevata per lungo tratto, completamente dal suolo con le fondamenta; l'orologio dell'oratorio di Sovilla che segnava le 2 e 5' ebbe le lancette completamente contorte e rivoltate in modo quasi da segnare le 10 meno 5!

Tenute devastate

Nello stabilimento bacologico che ebbe il tetto gravemente danneggiato, il mobilio della stanza che serve da ufficio, venne come succhiato e rimosso e tutto accatastato verso le finestre! Il macchinario di uno stabilimento per la fabbrica di calze venne tutto trasportato dalla violenza del turbine nel cortile fra le macerie.

Nella campagna lungo tutta la linea seguita dalla bufera la vegetazione è tutta schiantata o desolantemente schiacciata; intieri covoni di foraggi o di paglia sono stati alzati e lanciati a distanza; qua e là alla rinfusa, in luoghi anche distanti dai caseggiati qualche centinaio di metri si trovano carri, carriuole, attrezzi d'ogni genere.

La vasta tenuta del sen. Gasparini a Venegazzù fu particolarmente danneggiata; si contano oltre una ventina di case abbattute e molte altre gravemente lesionate. La villa Palladiana fu fortunatamente rispettata ed i pinnacoli e le statue che l'adornano sono rimaste intatte.

E' encomiabile il pronto soccorso portato dall'Autorità ai disgraziati: squadre di lavoratori, soldati dell'11. Genio, del 56. Fanteria, Camicie Nere, saggiamente organizzate lavorano intensamente per lo sgombero delle macerie e per riattivare la viabilità, spesso aiutati da volonterosi coloni colpiti dal disastro.

Le Camicie Nere di Castelfranco, mobilitate espressamente dal Conte Bolasco, compiono con molto zelo un lavoro prezioso pel ricupero del frumento e degli altri prodotti, dei foraggi e della paglia dispersi.

S. E. il Segretario del Partito, informato della tremenda sciagura, ha così telegrafato al Segretario Federale Conte Polasco:

«Apprendo con animo addolorato gravità danni causati da ciclone. So che nella prova aspra la nostra anima temprata alla sofferenza e alla lotta non piega. Recate ai colpiti l'assistenza fraterna. — *Turati.*»

Il Segretario Federale di Gorizia Console Avenanti ha pure inviato al Conte Bolasco un telegramma che riportiamo:

«In questa ora di dolore per zona consacrata nella epopea della guerra le Camicie Nere dell'Isonzo sono accanto a voi con cuore commosso. Cordialmente. — Console *Avenanti.*»

Da Brescia:

«Fascismo Bresciano addolorato per sciagura che colpisce tua gloriosa provincia china suoi gagliardetti su vittime. Fraternamente. — Segretario Federale *Dugnani.*»

L'entità dei danni in Friuli

UDINE, 25

Facendo seguito alle notizie comunicatevi ieri circa i danni prodotti dal ciclone nella nostra provincia, abbiamo notizia che anche in Carnia l'aeromoto fu avvertito ed ebbe una speciale intensità dato che le montagne formavano barriera alla sua marcia. A Tolmezzo cadde un camino e volarono alcune tegole, una grossa tavola posta nella impalcatura eretta per i lavori in Duomo, fu strappata via e portata dal vento a qualche decina di metri lontano.

A Villa Santina si infranse la vetrina di un negozio e rimase ferita una persona. Si segnalano danni alle campagne e ai frutteti, vi fu qualche albero schiantato.

Una furiosa grandinata si è avuta alla stazione per la Carnia e a San Daniele.

Alla stazione per la Carnia vennero infrante parecchie vetrate di finestre e portiere per la violenza del vento e per i grossi chicchi di grandine che vi battevano sopra.

Il Fella e il Tagliamento sono in grande piena.

In alcuni punti dell'altipiano Morenico la bufera è stata violentissima ed ha recato molti danni. Sono stati abbattuti comignoli e imposte di fabbricati rurali e qua e là molti alberi. Anche il raccolto in certi punti è stato danneggiato.

Il cordoglio del Papa

pel disastro nel Susegunese

ROMA, 25

Il Pontefice appena conosciuto il disastro arrecato dal ciclone nella zona di Montebelluna, ha pregato il Vescovo di Treviso di informarlo minutamente dei danni alle cose ed alle persone. Egli ha invitato altresì il clero della diocesi di recarsi sui luoghi del sinistro per portare la parola di fede e di conforto ai danneggiati. Anche per questa triste circostanza il Papa farà pervenire il suo aiuto.

Aggredita da uno squilibrato

a colpi di rivoltella

TORINO, 25

Una drammatica e rumorosa scena avveniva ieri sera verso le 20 in via Pavone.

Certa Luigia Tavella da Sampiedarena, di 15 anni, stava tornando a casa da un'osteria dove s'era recata a prendere una bottiglia di vino per la cena del padrone allora tornato dal lavoro, quando d'improvviso scorse un giovanotto che le puntava contro una rivoltella. La ragazza così essa ha poi narrato, credette si trattasse di uno scherzo, ma ebbe tosto a ricredersi giacchè il giovane lasciò partire un colpo che infranse la bottiglia e ferì la ragazza ad una mano. L'energumeno sparò poi un altro colpo che la ferì al braccio destro e quindi ancora un terzo che andò fortunatamente a vuoto. E' facile immaginare la confusione e le grida cui diede luogo la drammatica scena. Accorse gente che fermò lo sparatore e nello stesso tempo soccorse la ragazza. Da due guardie municipali sopraggiunte tanto la Tavella che il giovanotto vennero condotti all'astanteria Martini, giacchè anche questi si era ferito con un colpo al torace. I sanitari giudicarono la ragazza guaribile in quindici giorni mentre si riservarono la prognosi sul lo sparatore. Lo stato di questo è grave. Egli non è in grado di parlare: ma è stato identificato per Giuseppe Iscardi di 17 anni.

La Tavella, interrogata da un funzionario di pubblica sicurezza, ha affermato che l'Iscardi le è completamente sconosciuto non avendolo mai visto prima della sanguinosa scena. L'autorità di polizia indaga sul misterioso fatto. Pare però che effettivamente si tratti di uno squilibrato.

Paese in subbuglio per una strana apparizione

Carovane di pellegrini - Le contadinelle e la Madonna dell'Anconese - Fanatici e scettici

PADOVA, 25

Megliadino S. Vitale, quieto e solatio paesello del montagnanese, sta vivendo, in questo scorcio di lunatica estate, giornate di passione. In tutte le ore del giorno, la vecchia Megliadino è meta di pellegrinaggi di gente che viene da ogni dove, alla spicciolata: chi in automobile, chi in timonella, chi in bicicletta, chi a piedi. Gente dei paesi vicini, della città, delle provincie viciniori Verona in particolar modo.

Che cosa viene a fare tutta questa gente? Semplicissimo: sta accadendo qualcosa di simile a ciò che avvenne a Lourdes or son molt'anni. In proporzioni ben più modeste, ben s'intende. E', tuttavia, un fenomeno che ha la sua importanza non fosse altro perchè esso perdura già da una quindicina di giorni (esattamente dalla mattina del 9 luglio) e non accenna a scemare — per così dire — d'intensità.

Le diuturne visioni

Il fenomeno è presto spiegato: in un campicello coltivato a frumento, in contrada Anconese, si è notata la frequente apparizione d'una strana imagine, anzi d'una figura dalle umane sembianze addirittura. Questa apparizione si ripete due, tre, quattro volte al giorno; e non son pochi coloro che ogni volta hanno la gran ventura di vederla. Prima di discutere di che si tratti, rileveremo solo che non tutti vedono la strana figura allo stesso modo. Chi ravvisa in essa la madonna vestita di scuro, il capo circondato da una aurea ghirlanda di rose; chi l'ha veduta piccina come un bambinello di pochi anni; che riferisce di averla vista grande come una persona comune adulta; chi asserisce d'aver notato che indossava una clamide rosa e chi d'un bell'azzurro di cielo chi è stato colpito dall'etereo pallore del volto; e via di questo passo. Ben pochi, però, di coloro che hanno veduto, possono asserire di avere fissata attentamente la visione. Quasi tutti sono concordi nel confessare di non aver saputo reggere e d'aver chinato il capo come annichiliti o sgomenti.

La visione è apparsa, per la prima volta, la mattina del 9 luglio poco dopo le nove, alla dodicenne Maria Guariento il cui genitore ha potestà per l'appunto sul campicello miracoloso. In compagnia della coetanea Ada Ortoman, ella s'era recata in quei paraggi a pascolare gli «ocati». A un tratto — che è, che non è? — ella rimase inchiodata dallo stupore vendendo profilarsi, fra le alte canne del frumento, due figure. La sua attenzione fu attratta, specialmente, da una delle due figure: una donna vestita di scuro, di piccolissima statura, la quale teneva per mano un'altra figura che pareva di giovanetto, piccolo anche esso. Dopo aver mirato per alcuni istanti la strana visione, la Maria scappò via spaventata. La sua compagna Ada, non rendendosi conto di ciò che accadeva, fece altrettanto.

Rifugiatasi in casa, la novella Bernardetta narrò singhiozzando quanto aveva veduto. Impressionata, una di lei sorella maggiore, a nome Lisetta, volle che la Maria l'accompagnasse sul posto. E così fu fatto. Prodigio! La strana figura di donna era ancora là, ma sola. Ma sembrava vestita di rosa e non si moveva. Vinto il panico del primo istante la Lisetta s'inginocchiò e poi fece per appressarsi: ma la visione disparve.

Ma non tutti coloro che s'agglomerano le tre, le quattro, le dieci volte al giorno dinanzi al campicello dei Guariento, hanno la ventura di vedere simultaneamente la prodigiosa imagine. Fra una folla di cinquanta, cento o duecento persone, non sono — di solito — che tre o quattro coloro che vedono.

Esseri privilegiati? Puri di cuore? Incrollabili nella fede? Allucinati? Chissà! Non vale la pena di discutere, ripetiamo; ma è certo che il fatto esiste, che si tocca quasi con mano.

Richiamati dallo scalpore che va menando la cosa, ci siamo affrettati a recarci sul posto, e abbiamo cercato di fare una piccola inchiesta. Prima di tutto, ci è stato riferito che i carabinieri della vicina S. Margherita d'Adige hanno da giorni stabilito un continuato servizio d'ordine pubblico allo scopo di disciplinare le quotidiane resse dei fedeli. Abbiamo già detto che non passa giorno senza che numerosi forestieri capitino nel paese e si rechino sul luogo del prodigio, in contrada Anconese.

Episodi di fanatismo

In un baleno, tutto il paese apprese la straordinaria novella. Un brivido di superstizioso terrore e, al tempo stesso, un impeto di religioso fanatismo pervasero un po' tutti gli animi. Tutti, grandi e piccini, donne e uomini, benestanti e povera gente, vollero vedere il prodigio. E non furono pochi coloro che ebbero la gran ventura di vedere. Videro la figura di sogno (o d'allucinazione) certi Checco Cremonese, Antonietta Zaglia, Vetusto Casumaro, Antonio Rinaldo, Maria Scapin, Emma Martin, tanto per citare qualche nome. Ma giurarono di aver veduto anche tant'altri di paesi o città vicine. Un vecchio mendico del Testo attese pazientemente la visione, come la vide, le s'avventò contro per abbrancarla. Ma non strinse che due pugna d'aria, mentre la visione ricompariva poco lungi, impassibile e solenne.

Il Cremonese — un giovane sui vent'anni — allorchè vide la strana figura (ed egli giura e spergiura d'averla veduta come si vede una persona viva) fu colto da una tale eccitazione da cui non s'è ancora rimesso, e dovette intervenire il medico.

Il riserbo delle autorità religiose

Ci siamo recati anche dal Parroco di Megliadino S. Vitale, il Rev. don Domenico Faccio. Con molta circospezione, il degno sacerdote ci ha spiegato che la Autorità ecclesiastica non è ancora in grado di pronunciarsi. Ora, egli farà per suo conto una approfondita inchiesta e ne riferirà i risultati a S. E. Mons. Vescovo.

Naturalmente, non tutti sono disposti, a Megliadino e dintorni, a fanatizzare per l'apparizione dell'Anconese. Non mancano coloro i quali — pur essendo buoni cristiani — dubitano assai che si tratti della Madonna. Potrebbe anche darsi che si trattasse di qualche anima in pena. O non è forse vero che gli spiriti amano talora ritrovarsi in mezzo ai vivi?

I fanatici non sono pochi, ma sono divisi in due campi. C'è chi dice che si tratta della Madonna (una sorella della Cesaro, a nome Carmela, la vide tre volte di seguito col Bambino in braccio, e così pure la Guariento Lisetta), e c'è infine chi teme si tratti d'uno dei tanti travestimenti del diavolo.

I due sacerdoti di Megliadino — come abbiamo detto — mantengono il più rigido riserbo. A pronunciarsi c'è sempre tempo. Certo che la cosa è molto strana tanto da giustificare lo scalpore che sta menando.

L'anello della sorella

e la sorpresa dell'orefice

TORINO, 25

Una nuova trovata per truffare il prossimo ha escogitato un tale che si è qualificato per Quirino Gestri, di 23 anni, da Udine. L'altro giorno egli è entrato nel negozio dell'orefice Mario Fasano, in via Principe Amedeo 13, ha scelto un anello da donna del valore di 1500 lire, dicendo che intendeva offrirlo alla sorella, ed ha combinato con l'orefice che questi si sarebbe recato in casa sua con l'anello, perchè la sorella lo potesse prima vedere. Così avvenne infatti. L'orefice, dopo qualche ora, si recò in via Principe Amedeo 40, dove fu accolto dal giovanotto. Questi disse che la sorella era fuori di casa, ma che sarebbe arrivata dopo pochi minuti. Passò un quarto d'ora in piacevole conversazione, poi il giovane, come preso da un'idea improvvisa, chiese il permesso all'orefice di far vedere l'anello ad una vicina di casa, amica della sorella. Avuto il permesso, uscì con l'anello, ma non tornò più. L'orefice dopo averlo aspettato a lungo, si rivolse ad una donna che egli credeva fosse una familiare del giovane, ma che si rivelò invece per la padrona di casa. La donna gli disse che il Gestri aveva preso in affitto una camera ammobillata il mattino stesso e l'orefice potè rendersi conto di essere stato vittima di un abile truffatore.

Il lestofante ha giuocato ieri lo stesso tiro e con lo stesso risultato ad un altro orefice, certo Enrico Chiola, con negozio in piazza Carlo Felice 12. Questa volta il trucco è stato effettuato in via San Secondo 7, dove il giovane aveva il mattino stesso preso in affitto un'altra camera ammobiliata.

Le visite di S. E. Ricci a Vicenza

VICENZA, 25

Il Sottosegretario per l'Educazione nazionale S. E. Renato Ricci giungerà a Vicenza domenica mattina alle 8.30 per presenziare nella mattinata, sulle vetta del Monte Cimone, alla cerimonia commemorativa della battaglia del 23 luglio 1916.

Prima di salire sull'Altipiano di Tonezza e quindi sul monte dove il Principe Umberto inaugurò nel settembre scorso il monumentale Sacello-Ossario, il Sottosegretario on. Ricci sarà ricevuto dal Prefetto nel Palazzo del Governo.

La Messa e il discorso ufficiale del dott. Magaraggia sul Cimone, avranno luogo alle ore 11.

A mezzogiorno l'on. Ricci parteciperà ad una colazione intima a Villa Roi a Tonezza; di dove partirà alle 14 in automobile. Per Schio e Staro l'illustre ospite si recherà a Malga Lora, sopra Recoaro, per visitare il campeggio di seicento avanguardisti della provincia, i quali saranno passati in rivista ed eseguiranno una serie di esercitazioni ginnastiche.

Alla sera, in onore del Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, la Direzione delle RR. Fonti di Recoaro offrirà un banchetto in un albergo della stazione climatica.

Voldemaras arrestato

ed esiliato per un anno

BERLINO, 24

L'ex Presidente del Consiglio lituano, Voldemaras, è stato ieri arrestato dalla polizia nella sua abitazione. Dopo un breve interrogatorio Voldemaras accompagnato da un commissario e da alcuni agenti si è allontanato dalla capitale per essere internato in un paesetto che però non è una vera e propria prigione. I giornali pubblicano che il Governo ha voluto con questo suo atto di imperio allontanare l'ex Ministro, considerato pericoloso per la tranquillità e l'ordine pubblico. Voldemaras dovrà stare in esilio per il periodo di un anno. La moglie si trova con lui.

Corre voce che il Governo abbia preso questo provvedimento contro il dittatore lituano a malincuore. A Kaunas si ritiene che Voldemaras non sia più in possesso delle sue facoltà mentali. I suoi accoliti hanno fatto in questo ultimo tempo una grande propaganda distribuendo anche dei manifestini che il Governo considera materiale sufficiente per denunciare gli autori per alto tradimento.

Voldemaras anche nel momento del suo arresto ha cercato di imporre il suo volere e rivolto al commissario che aveva l'incarico di tradurlo in carcere lo ha pregato di mettere a verbale che egli Voldemaras era da considerarsi l'unico Presidente del Consiglio. Avutone un rifiuto egli ha poi firmato il verbale sottopostogli.

In taluni ambienti si prospetta l'ipotesi che Voldemaras venga sottoposto a giudizio di un tribunale di guerra, ma il Governo, dice la maggioranza dell'opinione pubblica, non vuole rovinare un uomo che ha fatto in fondo un gran bene alla Lituania.

L'esposizione panbalcanica

in ottobre ad Atene

PARIGI, 25

E' arrivata la signora Hagi Michali, presidentessa della società delle donne greche per la letteratura e l'arte, allo scopo di prendere accordi con le associazioni femminili belgradesi che prenderanno parte all'esposizione panbalcanica, che avrà luogo in Atene dal 9 al 20 ottobre. Del comitato organizzatore fanno parte donne dell'aristocrazia greca e le consorti dei Ministri degli Stati balcanici accreditati presso il Governo ellenico. L'esposizione comprenderà tutti i prodotti dell'arte popolare e specialmente quelli muliebri di cucito e ricamo. Durante l'esposizione si terrà un grande concerto di musiche nazionali dei popoli balcanici. Il comitato ha bandito il concorso per un inno panbalcanico; quello scelto verrà eseguito e premiato.

Una riunione di risicultori

per lo studio dei problemi attuali

BOLOGNA, 25

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica che stamane ha avuto luogo a Bologna presso la sede della Federazione provinciale sindacali fascisti degli agricoltori un'interessante riunione della sezione nazionale dei risicultori, presieduta dall'on. dott. Gino Cacciari e presenti tutti i rappresentanti delle provincie risicole.

E' stato approvato il regolamento della Associazione nazionale dei risicultori che tutelerà nel quadro dell'economia nazionale gli interessi di tale importante attività agricola. Venne esaminata l'attuale difficile situazione risicola italiana nonchè l'opera svolta dal Consorzio nazionale fascista agricoltori. Fu vivacemente discussa l'azione della Borsa riso di Milano, mettendo in particolare rilievo il danno che deriva ai produttori dalle manovre che sfruttano artificiosamente le fasi delle contrattazioni del mercato del riso. Furono confermate le deliberazioni prese nelle precedenti riunioni provinciali insistendo nelle richieste già presentate ai competenti Ministeri.

Nelle aule giudiziarie

L'epilogo del processo

contro gli uccisori d'una bimba

BARI, 25

Il 22 corrente si era iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Diego Burdi e di Anna Campanelli, imputati di avere ucciso una bambina di quattro anni, tale Carmelina Lella.

Il fatto avvenne in Grumo Appula, il 10 marzo 1928 e destò una enorme impressione. La bambina Carmelina Lella, dopo essersi intrattenuta nel pomeriggio del 10 marzo 1928 a giocare con altre piccine nei pressi di casa sua, scomparve improvvisamente e nonostante le ricerche fatte dai familiari e dalla polizia, non fu rintracciata.

La mattina dopo verso le 9.30 la piccola Carmelina venne trovata cadavere presso la porticina dell'orto di Vito Campanelli. Una scarpetta della piccola venne rintracciata nel fondo contiguo all'orto Campanelli sulla linea diretta fra la casa Campanelli e la pagliaia Burdi.

Dall'autopsia eseguita sul corpicino, risultò che la morte era avvenuta per causa violenta. Venne arrestata Anna Campanelli che, messa alle strette, confessò che autore dell'uccisione della piccina era stato certo Diego Burdi, il quale le aveva confidato che siccome la povera Carmelina piangeva, la aveva soffocata, nascondendola poi nella pagliaia.

In base a queste confessioni fu tratto in arresto anche Diego Burdi, il quale per altro negò di essere l'uccisore della bambina e di aver avuto rapporti con la Campanelli.

Il processo si è chiuso ieri sera alle 23.30. I giurati hanno emesso il loro verdetto col quale ritengono colpevole di favoreggiamento verso ignoti, la diciassettenne Anna Campanelli e pronunciò verdetto negativo nei riguardi di Diego Burdi. Il presidente, in seguito a conforme richiesta del Procuratore generale, pronuncia sentenza di condanna a due anni e mezzo per la Campanelli con un anno di condono, e la assoluzione per il Burdi, di cui ordina la immediata scarcerazione.

Tribunale di Venezia

Un paio di buoi

(Udienza del 25 - Sezione III.a - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Calderone; Canc.: Dal Prà).

Sei anni fa e precisamente nella notte del primo marzo 1924 a Cavanella d'Adige alcuni contadini si intesero per una spedizione ladresca nella casa del colono Luigi Ziggiotto e riuscivano a portar via un bel paio di buoi del valore di L. 5000.

Le due bestie, nonostante la difficoltà dell'impresa, furono portate al sicuro ed il Zigiotto recatosi il mattino nella stalla notò la mancanza dei buoi e corse dai carabinieri a denunziare ogni cosa.

Dopo attive indagini furono finalmente rintracciati gli autori del furto.

Sul banco degli imputati siedono Giovanni Mosca fu Valente di anni 43 da Cavarzere, Antonio Boscolo di Domenico di anni 35 da Cavarzere, Basilio Da Re fu Giuseppe di anni 29 da Chioggia, Antonio Ghezzo di Caterino di anni 38, i quali sono responsabili di aver partecipato materialmente al furto, mentre Sante Berto fu Marcellino di 41 anni da Cavarzere, che è contumace e il fratello Chiarino da Cavarzere sarebbero stati gli ideatori e i determinatori del fatto. Vi sono inoltre Aurelio Riccardo Manfrin fu Agostino di anni 38 da Rovigo e la moglie sua Maria De Grandis di Giovanni di anni 36, i quali presero in custodia nella loro stalla i due buoi.

Il Mosca racconta che fu invitato dal Berto ad andare all'osteria e che ivi gli fu fatta la proposta di andare a rubare. Egli però si rifiutò. Allora si misero a bere e quando furono ubriachi andarono a rubare i buoi. Con lui erano il Boscolo, il Da Re e il Ghezzo. I buoi appena presi li caricarono su di una carretta guidata dal Berto Sante.

Il Boscolo dice che si ubriacò all'osteria e non ricorda nulla con precisione. Il Ghezzo e il Da Re ammettono il fatto.

Chiarin Berto dopo aver premesso ch'egli fa il mediatore e che non ha mai avuto rapporti di affari con il fratello, afferma che non sapeva nulla di ciò che quella sera si stava combinando.

Il Manfrin non era in casa quando portarono i buoi e la moglie afferma che venne pregata insistentemente dal Berto di tenere in custodia i buoi.

Vengono sentiti alcuni testi, che depongono su alcune circostanze processuali già note.

Parlano quindi il P. M. ... Biga per i due Berto, l'avv. Ferrin per Mosca, Da Re e Ghezzo, l'avv. Aprile per il Boscolo, l'avv. Guarnieri di Adria per il Manfrin e la De Grandis.

Il Tribunale condanna il Berto Sante, il Da Re, il Mosca, il Ghezzo a due anni di reclusione, il Boscolo, che è recidivo a due anni e un mese, il Berto Chiarin, quale complice, ad un anno, il Manfrin e la De Grandis ad un anno e L. 100 di multa ciascuno. A tutti condono di due anni per gli indulti del 1925 e del 1930.

L'avventura d'una straniera

Una strana avventura capitò alla signora straniera Ost Selma di ... anni da Praga, che si trovava un giorno dello scorso aprile sulla spiaggia del Lido. Essa fu avvicinata da tale Giulio Gamba di ... di anni 22 da Padova il quale si mise con lei a parlare in francese prestandosi anche a farle una fotografia. La signora ad un certo momento aprì il borsellino per acquistare da uno dei soliti venditori ambulanti delle frutta, e il Gamba vide brillare dinanzi ai suoi occhi alcune monete d'argento e due ... te da 50. Quel che avvenne nella sua testa non si sa bene, certo si è che con una scusa il Gamba attirava la signora in mezzo alle capanne e là la obbligava con minaccie a farsi consegnare il borsellino e il denaro. Ottenuto l'intento il Gamba si dava alla fuga, ma due bagnini, accorsi alle grida della signora lo acciuffarono.

Il Gamba è nella gabbia e racconta quel che avvenne in quel giorno dicendo che fu spinto a commettere il fatto dal bisogno.

Dalle circostanze processuali e da una perizia si apprende che il Gamba appartiene ad una ottima famiglia di Padova ed è figlio di un dottore e che è diplomato in ragioneria.

Fu da bambino colpito da grave malattia che influì sulla sua mente sì da renderlo quasi incosciente.

Il Tribunale infatti condanna il Gamba ad un anno e sei mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale avendogli accordato la seminfermità di mente.

Difesa d'ufficio avv. Guarnieri.

Assoluzione completa

Il vecchio ottantenne Gaetano Gardellin fu Giuseppe veniva imputato di furto di mobili in danno di Arturo Gatto ed il Pretore di Dolo lo assolveva per insufficienza di prove.

Il Gardellin però che si sentiva innocente appellò e la causa si discusse ieri al Tribunale.

Il suo accusatore, il Gatto, si costituì parte civile con l'avv. Prosperi di Padova. Dal nuovo dibattimento il Gardellin uscì assolto per non aver commesso il fatto e il Tribunale condannò invece il Gatto al pagamento dei danni e delle spese. Difesa avv. Balotta di Rovigo.

Le riduzioni delle tariffe

pel trasporto dei vini guasti

ROMA, 25

Il Ministro delle Comunicazioni Ciano, interessato dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per ridurre le tariffe di trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione, ha risposto informando che ha disposto affinchè le riduzioni di tariffa già accordate pei vini siano applicate anche per i vini guasti purchè trasportati nei vagoni serbatoi.

[...]iudiziarie

[...]ione. Il Ghezzo e il Da Re [...]no il fatto.

[...]arin Berto dopo aver preme[...] egli fa il mediatore e che n[...] [...]i avuto rapporti di affari co[...]tello, afferma che non sape[...] di ciò che quella sera si sta[...]nando.

[...]Manfrin non era in casa qua[...]rtarono i buoi e la moglie [...]na che venne pregata insisten[...]te dal Berto di tenere in c[...] i buoi.

[...]gono sentiti alcuni testi, ch[...]gono su alcune circostan[...]ssuali già note.

[...]lano quindi il P. M., l'avv[...] per i due Berto, l'avv. Ferra[...] per Mosca, Da Re e Ghezzo[...] Aprile per il Boscolo, l'avv[...]nieri di Adria per il Ma[...] e la De Grandis.

[...] Tribunale condanna il Ber[...], il Da Re, il Mosca, il Ghe[...] due anni di reclusione, il B[...], che è recidivo a due anni [...]nese, il Berto Chiarin, qu[...]lice, ad un anno, il Manfrin [...]e Grandis ad un anno e li[...] di multa ciascuno. A tutti [...]ono di due anni per gl'indul[...]925 e del 1930.

[...]vventura d'una stranier[...]

[...]a strana avventura capitò [...]gnora straniera Ost Selma di [...] da Praga, che si trovava [...]giorno dello scorso aprile su[...]gia del Lido. Essa fu avvi[...] da tale Giulio Gamba di U[...]nni 22 da Padova il quale [...] con lei a parlare in france[...]tandosi anche a farle una fo[...]ia. La signora ad un certo m[...]to aprì il borsellino per acqu[...] da uno dei soliti vendit[...]lanti delle frutta, e il Gamb[...] brillare dinanzi ai suoi oc[...]e monete d'argento e due ca[...]a 50. Quel che avvenne nell[...] testa non si sa bene, certo si [...]con una scusa il Gamba attir[...] signora in mezzo alle capann[...] la obbligava con minaccie [...] consegnare il borsellino co[...]naro. Ottenuto l'intento il Ga[...] dava alla fuga, ma due bagn[...]ccorsi alle grida della signor[...]ciuffarono.

[...]Gamba è nella gabbia e racco[...]uel che avvenne in quel giorn[...]do che fu spinto a commette[...] fatto dal bisogno.

[...]lle circostanze processuali e d[...]perizia si apprende che il Gam[...]ppartiene ad una ottima fami[...] di Padova ed è figlio di u[...]re e che è diplomato in ra[...]ria.

[...] da bambino colpito da grav[...]ttia che influì sulla sua ment[...] renderlo quasi incosciente. [...] Tribunale infatti condanna [...]a ad un anno e sei mesi di r[...]ne e un anno di vigilanza sp[...] avendogli accordato la sem[...]nità di mente.

[...]fesa d'ufficio avv. Guarnieri.

Assoluzione completa

[...] vecchio ottantenne Gaeta[...]ellin fu Giuseppe veniva inc[...] di furto di mobili in danno [...]ro Gatto ed il Pretore di Do[...]ssolveva per insufficienza [...].

[...] Gardellin però che si sentiv[...]ente appellò e la causa si d[...] ieri al Tribunale.

[...] suo accusatore, il Gatto, si c[...] parte civile con l'avv. Pr[...] di Padova. Dal nuovo dibat[...]nto il Gardellin uscì assolt[...] non aver commesso il fatto e[...]ribunale condannò invece il Ga[...] pagamento dei danni e dell[...]. D.fesa avv. Balotta di Ro[...]

[...] riduzioni delle tariff[...]
pel trasporto dei vini guast[...]

ROMA, 25

[...] Ministro delle Comunicazio[...] Ciano, interessato dalla Con[...]erazione nazionale fascista de[...] agricoltori per ridurre le ta[...] di trasporto dei vini guast[...]inati alla distillazione, ha ri[...]sto informando che ha dispo[...] affinchè le riduzioni di tariff[...] accordate pei vini siano a[...]te anche per i vini guast[...]chè trasportati nei vagoni ser[...]i.



La vita aneddotica d'un grande artista

LE BIZZARRIE DI EDOARDO DALBONO

La Napoli del Di Giacomo e di Ferdinando Russo, quella che s'adagia mollemente fra il 700 e l'800 la città amante del minuetto, delle canzoni, delle feste e delle luminarie a mare; la Napoli sincera, paciosa, spassosa, caratteristica, esuberante di musica e di vita, spensierata, innamorata dei suoi tramonti di fuoco, e che perpetua fedelmente «sunette antiche» e «vo[...]e luntane»....!!

Uocchie de suonno, nire, appassiu[nate,
[...]a de lu mmele 'a ducezza avite
[...]ecchè, cu sti guardate che facile,
[...]uie nu vrasiero mpietto m'appiccia[te?

Ecco la Napoli e le napoletane nell'arte di Edoardo Dalbono.

Il grande pittore delle «Sirene», colui che ha ritratto come pochi suoi colleghi napoletani gli occhi di velluto delle donne meridionali e le loro labbra umide e carnose, è ancora una forza della stirpe. E lo sarà sempre. Nessuno più di Dalbono sentì l'italianità del cielo, del sole, della natura. E rimpian[...] la Napoli che doveva necessariamente sacrificarsi alle esigenze della sua nuova vita...

Con Oreste Giordano che come [...]e, lo conobbe negli ultimi anni, [...] suggestivo pittore di Mergellina discorreva volentieri della sua città, di quella vecchia che cedeva il posto alla giovane.

Il vecchio un po' curvo, in un angolo del suo studio, circondato [...] una vera... legione di gatti, autorizzati a camminare sulle numerose tele gettate alla rinfusa sui divani e le poltrone. (Dalbono era come è noto, un maniaco collezionista... di gatti randagi) inneggiava alla sua terra:

... «Quà, a Napoli, abbiamo il cielo, il sole, il mare, paradisiaci... Tutta questa roba gli stranieri ce la ruberebbero e ce la invidiano....» «E nonzignore»... Noialtri pittori non abbiamo più nulla da dire... Ci hanno dato il ben servito... E naturale... «O paesaggio»!... Volete che tutti comprendano il paesaggio? Sarebbe lo stesso che pretendere che tutti intendano la Pastorale di Beethoven!.. Ma in «Mattchiche» certamente... è di comprensione universale... «Cca vanno 'a matchiche!...».

Un sorso di caffè e il pittore continuava... Egli rievocava al collega Giordano — che tra parentesi è riuscito a rivelarci il vero Dalbono — i pittori francesi, inglesi e tedeschi che dimorarono lungo tempo a Napoli. Bene a ragione, egli proclamava Colandel il maestro dei maestri ,colui che espresse il tipo del paesaggio sintetizzato e classicizzato.

Esaltava Salvator Rosa più naturalista e poi il Piranesi e il Parmieri.

Bisogna convenire che Giordano [...] veramente capace di cogliere Dalbono alla sprovvista e di sorprendere nei momenti in cui l'insigne pittore sentiva il bisogno di dar libero sfogo ai suoi sentimenti. Era quella la vera confessione dell'artista, al tramonto della sua vita.

— «L'Italia nostra incantava questi grandi Maestri... L'inglese Turner.... E il Robert? E l'Hebert? E Van Muydes? E Curzon? E l'Achembak coi suoi quadri ispirati da Napoli e da Roma? Ma! Tutto ciò non interessa... «Il Grammofono... Che bella cosa!... L'automobile che appuzza strade e passanti..., Magnifico!»

Ferdinando Russo ha cantato in versi indimenticabili la Napoli di Dalbono, la città oggi definitivamente e, diciamolo pure — necessariamente scomparsa, pur rispettando la irguaribile nostalgia del luminoso pittore napoletano:

Arbanno juorno, dint 'e vuzze a [mare
'h'addore e scoglie e d'ostreche zu[cose!
Vedive a bancarelle e ll'ustricare
Cu tutto 'o ben'e Dio carreche e ['nfose!
E chelle tarantelli int'a staggione
[...]emmene assai chiù belle e chelle e [mò
[...]occhie 'e velluto, vocche 'e passio[ne....
[...]azziette d'oro e perle int' è cummo.
Tutte e canzone te purtava 'o mare..

La vita di Dalbono fu tutta una sequela di aneddoti che il Giordano accolse in suo interessantissimo libro che meriterebbe davvero una ristampa.

Eccone alcuni dei più interessanti bizzarri.

Alla commemorazione di Domenico Morelli, che egli tenne alla Accademia Reale di Napoli, si recò con un paio di calzoni nuovi che gli andavano larghi di cinta. Non v'era stato tempo bastevole, nè egli aveva avuto pensiero di fargli stringere. Mentre parlava era costretto a tirar su i calzoni a tratti. E come qualcuno si lagnò che la sua voce non si udisse chiaramente, Dalbono si affrettò a lasciare il suo posto per accostarsi all'Assemblea, ma il movimento troppo precipitato dette una rude scossa ai calzoni... Sollecito fu l'oratore nell'infliggere ad essi una buona tirata in sù e prima di ricominciare il suo discorso rese chiara la voce portando alla bocca e mangiando un dolcissimo fico secco, ed aveva di questi una discreta provvista in saccoccia...

«Una volta — egli raccontava — uscii dallo studio del Morelli ove dipingevo le tempere per il Teatro di Salerno e mi recai a Piazza Filangieri.

Avevo un bel fagottino nelle mani, un lungo pezzo di pane marsigliese. I miei vestiti di bianco erano sporchi e rigonfi dei movimenti del dipingere... con non fresche macchie di colla.... Ritornavo allo studio. A un tratto, un vecchio cuoco mi si avvicinò bestemmiando contro la sua padrona che non voleva credere come il pesce e la mozzarella costassero trentasei e trentotto soldi al chilo e che so io...; e mi disse:

— «Cumpà chesta è na vita ca nun se po' tira 'nnanze» — ed altro ancora proseguì...

Mi aveva preso per un cuoco. Lo lasciai in questo pensiero e gli dissi che anch'io mi trovavo nelle sue condizioni e che la mia padrona di casa era un vero accidente.

Me lo trascinai al Palazzo Vonwiller.

Giunto là egli, vedendo che io mi fermavo, mi domandò:

— «E tu staie a servì ccaà?»

— «Gnorsì — gli risposi sto all'urdemo piano. E d'a padrona mia nun te ne parlo... Na galletta...».

Era d'inverno. Egli in questa stagione andava tutto imbacuccato in un paiamidone chiuso fino al mento, il cui bavero gli superava gli orecchi e un anno — per difendersi dalla umidità invernale — immaginò di costruirsi delle «galoche» con due vecchie scarpe di tela dipinte a olio.

— «Vuie che v'avite cumbinato»? — gli disse un amico.

— «Coma — fece egli — sono magnifiche! Provate e vedrete...!»

Nella sua incantevole Villa di Portici — nido di memorie carissime — erano frequenti Rocco de Zerbi, Giuseppe Treves, Cordelia, il Duca di Maddaloni, Mario Costa, Umberto Giordano, il Maestro De Leva, Salvatore di Giacomo, Jorik, il Maestro de Nardis, Saverio e Sandro Altamura, Romano e Francesco P. Michetti e il fratello Quintilio, Gabriele d'Annunzio il quale era allora — diceva Dalbono — «un bellissimo giovine biondo di modi gentili e graziosi. Signore e Signorine gli facevano la corte».

Salvatore di Giacomo veniva spesso con Mario Costa che cantava le sue canzoni ed altre ne venivan declamate dalle signorine che non mancavano mai «quando sapevano che veniva Gabriele».

Edoardo Dalbono era poi un felice improvvisatore di versi: vena impetuosa limpida e fresca che gli sgorgava in facili strofe:

La cultura è poi quell'arte
che produce più diletto.
perchè può toccar l'oggetto
senza farti nessun mal...

Ma il capolavoro... lirico del grande pittore è il brindisi improvvisato al banchetto offerto a Domenico Morelli per la sua nomina a Senatore del Regno. E' un poema chilometrico, senza pretese... carducciane o dannunziane.

Ecco la fine:

Le terre, i cobalti — i bruni, le lacche. — ti mandino un salve — Maestro e Signor... — i gialli e le mummie — i cromi, le biacche — salutan Morelli, — Maestro e Signor

. . . .

La terra di Cassel, — di Van Dick il bruno, — di Marte i colori — ad uno per uno — osanna ti inviano — Maestro e Signor! — Le languide terre — di verde bruciato ,i gialli di croma — la croma ranciata, — dall'imo profondo

. . . .

Un inno s'innalza, un inno d'amore — un inno di gioia ci vien dai colori — un inno di gloria ci vien dai pennelli — un inno di gloria ci vien dai fratelli — Evviva Morelli! Evviva Morelli!

Fu un avvenimento. L'entusiasmo dei presenti raggiunse il delirio. Subito un giornale indiscreto annunziò che... pervenivano da ogni parte d'Italia richieste di editori e che Edoardo Dalbono... «sarebbe obbligato a raccogliere in parecchi volumi le sue liriche. L'illustre poeta (che è anche un pochino... pittore, se la memoria non ci inganna) ci ha dato già il titolo dei suoi volumi.

Volumi per versi
Dal vero e Dal Bono.

Quel banchetto era dunque una duplice apoteosi di Arte! E ben a proposito, Morelli, nel suo discorso di grazie e in omaggio a Palizzi, aveva ricordato Giacomo Leopardi.

A chi, come il Giordano, conobbe intimamente il nostro indimenticabile Dalbono, e va oltre le significazioni esteriori, sembra che mentre la sua visione pittorica rimase «mirabilmente intera» in freschezza e in nobiltà, e si rilevò anzi «più fascinosa per l'esperto magistero all'arte» non più egli possedeva intera e placida l'antica letizia che era in lui come il dono di una duplice giovinezza.

Francesco Geraci

La relazione Rocco sulla attività
dell'Istituto della Cinematografia

GINEVRA, 25

Dinanzi alla commissione internazionale di cooperazione intellettuale si è svolta una interessante discussione sull'attività dell'Istituto di Roma per la cinematografia educativa. Il presidente dell'Istituto on. Rocco, Ministro italiano della Giustizia, ha informato la commissione sulle attività dell'Istituto, sulle riunioni del consiglio e del comitato, sulle pratiche realizzazioni degli ultimi mesi, L'on. Rocco ha illustrato alla commissione il progetto di convenzione per l'abolizione dei diritti doganali sulle pellicole educative, comunicando che il 14 luglio il segretario generale ha trasmesso la convenzione stessa a tutti gli Stati membri e non membri della Lega delle Nazioni in vista della convocazione di una conferenza diplomatica. Infine l'on. Rocco ha illustrato alla commissione la nuova attività dell'Istituto in quanto concerne la grande sala per proiezioni, emeroteca e biblioteca e sugli studi che si stanno approntando per la pubblicazione di una serie di monografie sulle diverse utilizzazioni del cinema nel campo scientifico, educativo e sociale.

Il direttore dell'Istituto, dr. De Feo, ha fatto quindi un lungo e dettagliato rapporto alla commissione sui lavori compiuti dal luglio 1929 al 30 giugno 1930. La commissione ha seguito con particolare interesse l'esposizione del dr. De Feo per la parte relativa all'inchiesta mondiale sul cinema, che l'Istituto ha lanciato in circa 200 mila esemplari nelle scuole di dieci nazioni, e per la quale sono giunte fino ad oggi oltre 20 mila questionari di risposta. E' venuta eguaimente a conoscenza che entro il corrente anno l'Istituto pubblicherà un volume sulla legislazione mondiale in tema di censura cinematografica, raccogliendo gli elementi necessari da fonti ufficiali ed esponendoli in forma analitica per le opportune comparazioni e le deduzioni che gli Stati interessati o gli organi societari crederanno di trarne. La commissione ha preso atto con vivo plauso dei rapporti del presidente e del direttore.

Gilbert Murray in qualità di presidente e il Ministro Destrè, come membro della commissione, hanno tenuto a manifestare ufficialmente il plauso della commissione stessa per il modo con il quale i lavori sono stati condotti e realizzati.

La misteriosa morte
d'una vecchia a Genova

GENOVA, 25

In un appartamento di via Marassi 29, interno 18, è stata trovata morta in circostanze misteriose tale Cristina Dassereto, di anni 64, di Genova. Verso le 11.30 si recava in tale alloggio un ex inquilino della donna, certo Costanzo Tealdi, allo scopo di vendere del mobilio a un suo compagno di lavoro, il tranviere Velluschi, inquilino della donna. Fatta la loro contrattazione, il Tealdi entrava nella camera della Dassereto per salutarla.

Il Tealdi vide la donna sul letto; la chiamò, ma non ottenne risposta. Meravigliato, si appressò e con sorpresa osservò che il volto della donna era cianotico e che intorno al collo aveva strettamente legato un grosso fazzoletto.

Dato l'allarme, un commissario di P. S. si recava sul posto con un sanitario. Il medico constatava la morte, avvenuta per asfissia prodotta da strozzamento. Si recava più tardi sul posto il Procuratore del Re.

La polizia e l'autorità giudiziaria stanno indagando per accertare se la morte della povera vecchia è dovuta a delitto.

Giovani italiani all'estero
in visita alla Spezia

SPEZIA, 25

A bordo di due rimorchiatori sono giunti ieri da Marina di Carrara 250 avanguardisti dall'estero al comando del seniore Salvetti, comandante del Campo Roma dei fascisti all'estero, e di 20 allievi dell'accademia di educazione fisica. I giovani hanno sfilato in città in perfetta tenuta, e si sono recati al Comando del Dipartimento marittimo dove hanno depositato una corona sul monumento dei morti del mare. L'avanguardista Petrovo, del Fascio di Montreal, ha pronunziato, all'indirizzo dell'ammiraglio comandante del Dipartimento, un discorso di omaggio dei giovani italiani all'estero e alla gloriosa Marina. I giovani hanno poi visitato l'Arsenale e il Museo navale, l'incrociatore *Trento* e cinque sommergibili. La R. Marina ha offerto un rinfresco.

In serata sono ripartiti via mare per Marina di Carrara.

Ieri sono giunti anche da Chiavari 200 giovani italiani, provenienti da vari paesi dell'Europa, ospiti di una colonia a Marina dei Fasci all'estero, accompagnati dal prof. comm. Fioravanti direttore delle scuole di Genova e dal capitano Dini. Le giovani italiane si sono recate al monumento dei morti del mare, e hanno poi presentato un omaggio gentile all'ammiraglio. Hanno pure visitato l'Arsenale e alcune navi da guerra, accolte ovunque festosamente.

Il Fascio locale ha inviato una rappresentanza con bandiera, e la popolazione tutta ha accolto con grande simpatia i giovani italiani dell'estero che hanno reso il loro entusiastico omaggio alla Marina.

SPIGOLATURE

Da una monografia documentata risulta — scrive il *Temps* — la graziosa figura di Alice Ozy, che fu la musa dei poeti della metà dell'Ottocento. Con la sua intellettualità e bontà si faceva perdonare i suoi costumi leggeri. Si disse che discendeva dai Montmorency, ma era caduta così in basso che per rialzarsi non le rimase che il teatro, dove conseguì dei buoni successi sulle facili scene del «Vaudeville» e del «Varietés». Il pittore Chasseriau, che l'aveva pazzamente amata, ritrasse le sue grazie in quella commovente «Bagnante addormentata», gloria del Museo di Avignone. Per la sua bellezza e per le qualità del suo spirito aveva conquistato Teofilo Gautier, Victo Hugo, Edmonde About e Dumas figlio. Nel 1847 Victor Hugo che le faceva sul serio la corte, le fece sperare l'accesso alla «Commedie», dove le avrebbero assegnato una parte del «Re si diverte», ma poi l'olimpico Hugo non mantenne la sua promessa. Il figlio Carlo Hugo s'innamorò pure di lei. Aveva appena vent'anni e nelle sue memorie la Ozy dà su questa relazione dei divertenti particolari. Il suo sogno, quando divenne il suo amante, era d'indossare ogni giorno una camicia di bucato. Suo padre gli oppose che sarebbe stato un supplemento di spesa per la casa, ma che se rinunciava alla costoletta che ogni membro della famiglia mangiava a colazione, quei cinque soldi giornalieri di risparmio, sarebbero devoluti alla sua lavandaia. Carlo acconsentì. Ma un giorno che Victo Hugo offriva alla Ozy di mettere il mondo ai suoi piedi, essa gli chiese una sola cosa: di restituire la costoletta a suo figlio. Carlo era geloso del padre. Rimproverava ad Alice di avergli dato tutta la sua anima. «Non a lui, alla sua gloria» rispondeva lei con convinzione. Alice Ozy ebbe il merito di non volere sopravvivere alla sua grazia, alla sua bellezza. Quando l'ora del ritiro suonò per lei, essa destinò la sua fortuna, forse male acquistata ma molto bene amministrata, ad opere buone e specialmente ai diseredati del teatro. Essa ha diritto perciò all'indulgenza, per essere stata la musa dei più valorosi poeti ed artisti del suo tempo.

*

Nella *National Hôtel Review* il signor Bowman, che ha già sotto la sua direzione finanziaria ben 16 grandi alberghi, annuncia come imminente l'erezione di un nuovo albergo «supercolosso», il *Detroit Baltimore*. Questo avrà 1470 camere, sarà costituito di 35 piani e costerà almeno 25 milioni di dollari. L'arredamento ed il mobilio, la decorazione e gli impianti rappresenteranno l'ultima parola dell'industria alberghiera. Annesso all'albergo vi sarà un'altro fabbricato che servirà come autorimessa e come locale per esposizioni. Due potenti ascensori porteranno autovetture e «camions» carichi di materiale dal piano terreno a quelli della esposizione. E poichè i «camions» potranno dall'ascensore raggiungere direttamente gli «stands», gli espositori riceveranno la loro merce senza bisogno di scarico intermedio. Nell'entrata principale dell'albergo sarà collocato un grande organo del costo di 50.000 dollari. Il quarto piano sarà dedicato esclusivamente a sale da pranzo private e cucine. Delle 1740 camere, 1200 saranno ammobiliate per i clienti; le rimanenti verranno affittate a società e «clubs» vari, finchè le esigenze della clientela dell'albergo non renderanno necessario di occupare anche queste. Le varie camere sono disposte in modo da poter essere affittate separatamente ed anche ad appartamenti di due a sei ambienti.

*

A proposito della burla fatta da un giovane scrittore a sette direttori di teatri parigini, i quali, in un copione inviato loro non hanno conosciuto «Giorgio Dandin» di Molière, cui erano stati mutati solo il titolo e i nomi dei personaggi ed hanno regolarmente respinto il lavoro, non trovandolo degno della rappresentazione; la *Tribune de Genève* rievoca altri trucchi del genere. Un autore malcontento dei giudizi troppo sommari dei direttori di teatro, copiò una volta integralmente, mutando solo il titolo e i nomi dei personaggi, una tragedia di Corneille e la mandò ad un comitato di lettura, il quale la rifiutò con apprezzamenti severi. In un concorso letterario svoltosi l'anno scorso nel Mezzogiorno della Francia, la giuria aveva dato come tema una poesia in onore della Vergine. Un professore in vena di divertirsi mandò tre poesie: una di Corneille, una di Racine e una di La Fontaine, con tre pseudonimi diversi. Nessuna delle tre ebbe il premio e Racine fu classificato settimo. Ciò che è avvenuto per i drammi e le tragedie, è avvenuto anche per gli attori e i cantanti. Una cinquantina di anni or sono un tenore di grande reputazione e che aveva ottenuto un vero successo al teatro della Monnaie di Bruxelles, noto per la esigenza del pubblico, aveva motivi di lamentarsi del direttore dell'Opera di Parigi, il quale gli aveva scritto una lettera spiacevole. Il tenore, sotto un falso nome domandò una audizione. Cantò bene o male? Non è dato saperlo. Ma il direttore fece cadere il suo giudizio dall'alto e trattò il cantante come un novellino, gli dette consigli, riconobbe che aveva una bella voce ma male impostata e gli raccomandò di... tornare a scuola. Poi, quando seppe con chi aveva da fare, si mostrò desolato; ma era troppo tardi per riparare la colossale svista, che suscitò molti allegri commenti. Un cabaret-dancing di Nuova York aveva organizzato una specie di concorso nel quale un premio importante doveva essere assegnato a chi meglio avrebbe imitato il tipo di Charlot. Charlie Chaplin, in persona, decise di prendere parte al concorso con un nome falso. E... fu classificato al nono posto!

Cimone, vetta del sacrificio

Il Monte Cimone ha una storia. Dopo la costruzione del magnifico Ossario, che richiama, con maggiore frequenza, visitatori e pellegrini, questa storia di eroismi, di sacrifici e di sangue dovrebbe meglio essere conosciuta.

In questa stagione ricorrono le date più memorabili della sua storia e più frequenti sono le visite dei turisti alla mutilata Vetta.

La conquista

Quello che immediatamente sovrasta ad Arsiero, e che molti scambiano per il Monte Cimone, è il Corno Dogale, detto anche Caviogio (quota 1120). Poco lungi da questa Vetta s'erge il Monte Cimone. E' un colosso che strapiomba, quasi, sulla Vallata dell'Astico e che, a settentrione, digrada lentamente sino all'Altopiano di Tonezza.

Data questa configurazione, è facile comprendere come il suo accesso si presenti agevole dalla parte di Tonezza, mentre riesce estremamente difficile e quasi impossibile a mezzogiorno.

La conquista, quindi, del Monte Cimone da parte degli austriaci, guidati nella famosa Strafe-Expedition dall'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, è riuscita alquanto facile sia per la favorevole posizione dell'avversario, sia per la poderosa preparazione fatta dal fuoco delle grosse artiglierie nemiche.

Infatti, fin dal 15 maggio 1916 le nostre truppe sono state costrette a ripiegare sulle alture di Toraro, Campomolon, Spitz Tonezza, mentre il successivo giorno 19 la nostra linea dovette essere stabilita sulla fronte Monte Aralta, Cimone, Barcarola. Ecco come il bollettino austriaco del 26 maggio annuncia la conquista del Cimone:

«A Nord di Arsiero gli italiani «sono stati sloggiati dalle loro po«sizioni all'ovest di Barcarola; e poi «le nostre truppe, con un combat«timento di sette ore, hanno di«strutto i boschi a nord di Monte «Cimone ed hanno occupato la Vet«ta di questa montagna».

Così in pochi giorni, tutto il territorio di Arsiero cadde in mano del nemico, che in data 31 maggio annunciò anche la conquista del Priaforà e il 3 giugno, impadronitosi pure del Monte Cengio, potè spingersi fin sotto Seghe, Velo d'Astico e Schiri.

Da queste giornate è incominciato il Calvario delle nostre truppe per la conquista del Cimone. Il 4 luglio 1916 ventiquattro guardie di finanza e un alpino, con un arditissimo colpo di mano, riuscirono a spingersi fino alla Vetta del Cimone, ma vennero subito respinti.

Il disperato attacco

Successivamente, reparti della stessa Brigata tentarono la scalata del Cimone per la strada militare, unica via d'accesso; ma furono respinti. Un secondo, un terzo e un quarto tentativo sono pure stati sventati. La Brigata ha perduto gran parte delle sue forze, sacrificando per intero il plotone Allievi Ufficiali.

Alle ore 15 del 22 luglio le nostre artiglierie hanno aperto un violentissimo bombardamento. Le truppe destinate all'attacco si dispongono sui pendii del Monte, pronte alla partenza: sono i gloriosi alpini del Battaglione Val Leogra e magnifici fanti del 154 fanteria. Il 153 fanteria e la 20.a Divisione compiono azioni dimostrative. La mattina del 23, alle ore 4.30, ha inizio l'attacco. Il Battaglione Val Leogra, suddiviso in colonne, muove all'azione da sud e da oriente per mezzo di scale a corda. Il II. Battaglione del 154 batteria, pure suddiviso in quattro colonne, s'inerpica per quattro aspri sentieri onde affermarsi sul margine occidentale del Cimone. Gli altri due Battaglioni del 154 fanteria, che costituivano il nucleo di riserva, rimangono al Caviogio.

Alle ore 11.30 il Colonnello Pagella, comandante del 154 fanteria, alla testa di un forte nucleo di alpini, raggiunge la 5. Compagnia e un plotone della 7. che, a costo di gravi sacrifici, erano giunte sull'orlo dell'Altipiano di Tonezza. Colà giunto, chiama anche la 10. Compagnia e predispone l'attacco del trincerone. Il nemico diventa furibondo: lancia bombe, rotola sassi e saetta ogni punto con le mitragliatrici.

Alle 15, la 5. e 7. Compagnia a sinistra, gli Alpini a destra e la 10 Compagnia di rinforzo, si precipitano all'attacco del trincerone di quota 1230.

La posizione, dopo un sanguinoso combattimento, con un disperato attacco alla baionetta, viene conquistata.

Il dominio di quota 1230, però, venne nei giorni successivi ferocemente contrastato dal nemico, rimasto in possesso della vicinissima quota 1217. Ripetuti tentativi da parte nostra per sloggiarlo anche da questa posizione riuscirono vani. Parecchi sono stati i contrattacchi dell'avversario per la ripresa di quota 12[...]; va specialmente segnalato quello del 4 agosto.

La Vetta però venne mantenuta con una resistenza tenacissima, con una lotta a corpo a corpo che, per la durata e per la violenza, trova riscontro in pochi combattimenti della grande guerra. Il Battaglione Alpini Val Leogra e il 154 Fanteria sono stati posti, a titolo d'onore, per il loro eroico contegno nella conquista e nel mantenimento della quota 1230, all'ordine del giorno dell'Armata. La conquista del Monte Cimone «fu un buon successo — scrive il valoroso Capitano Mario Sfondrini nel Diario Storico del 154 fanteria che non trova riscontro in nessuna «azione sulle fron«ti degli eserciti alleati e, al con«fronto, può reggere soltanto la «scalata, data da una Compagnia «Alpina del Battaglione Susa, ai «roccioni insuperabili del Monte «Nero. Al Monte Nero aiutò la sor«presa, qui, in mancanza di que«sta, ci volle raddoppiato ardimen«to, raddoppiata tenacia, centuplicati sacrifici di vite»;

La mina

Il Monte Cimone resterà memorabile nella storia della guerra non solo per l'estrema difficoltà della sua conquista, ma anche per la grandiosa mina fatta esplodere dal nemico. Gli austriaci, rimasti padroni della prossima quota 1217, fecero l'impossibile, come abbiamo detto, per riconquistare il possesso della Vetta. Riuscito vano ogni sforzo, l'avversario pensò di mettere in esecuzione il suo disegno con l'insidia.

Costruito un camminamento coperto della lunghezza di 30 metri, che doveva giungere fin sotto alla Cima, dal mattino del 20 settembre 1916 alla sera del 22 mise ad effetto il suo tentativo caricando la grandiosa mina con chilogramm[i] 14.200 di esplosivo..

L'esplosione avvenne, con due forti detonazioni, alle ore 5.45 del giorno 23 settembre. La Vetta scomparve e con essa scomparvero le truppe che la presidiavano, appartenenti alla Brigata Sele e alla 136.a Compagnia Zappatori del 63. Battaglione del Genio. In tutto perdemmo 10 ufficiali e 1118 uomini di truppa, tra morti, feriti e dispersi.

Numerosi dei nostri soldati, però, data la natura del monte, tutto attraversato da gallerie, in seguito al profondo sconvolgimento prodotto dall'esplosione, si trovarono sepolti nelle caverne.

L'avversario ha preso lo spunto da questo fatto per cercare di mettere ad effetto una seconda insidia.

E' interessante conoscere, in proposito, il testo di due note scambiate in questa circostanza dai parlamentari.

Il rifiuto italiano

Nota austriaca. — «Il Coman«dante delle forze imperiali e rea«li austro-ungariche del Settore «Tonezza-Cimone al Comandante «delle forze reali italiane avversa«rie: Sotto alle rovine del Monte «Cimone, che noi abbiamo fatto «saltare, si trovano ancora in vita «un numero assai grande di soldati «italiani che invocano soccorso. Noi «siamo pronti ad aiutarli e a farli «uscire dalle loro tombe se la ar«tiglieria e le fanterie italiane ces«sano il loro fuoco contro il Mon«te Cimone oggi 25 settembre 1916, «tra le ore due e le ore sette del «pomeriggio. Non occorre dire che «ciò riguarda così le batterie italia«ne di Val d'Astico come quelle «dei monti all'ovest e all'est di que«sta Valle. Durante questo tempo «le pattuglie italiane non potran«no avanzare fra l'Astico e il Rio«freddo al di là delle linee delle «fortificazioni, altrimenti noi ar«resteremo i lavori di salvataggio «e considereremo rotta la tregua. «Se il Comandante delle truppe «reali italiane non darà seguito al«la presente, i soldati italiani su«biranno il loro destino. Una ri«sposta a attesa fino al 25 settembre «a mezzogiorno nelle nostre linee «d'avamposti verso Forni con pre«ghiera di agire rapidamente — «Li 25 settembre 1916».

Nota Italiana. — «Al Coman«dante del Settore di Pedescala, «25 settembre 1916, ore 10.45 del «mattino: Essendosi accertato che «le truppe austro-ungariche, come «hanno potuto accorrere in soccorso «dei loro feriti, avrebbero potuto «egualmente soccorrere, per spiri«to di umanità, i feriti italiani nel «lungo periodo che è trascorso tra «l'esplosione della mina e l'inizio «del fuoco italiano, S. E. il Co«mandante d'Armata non crede di «poter sospendere il fuoco, come gli «si chiede. — Il Capo di Stato «Maggiore Generale Albricci».

La diffidenza nei veri sentimenti e nei propositi del nemico trovò più tardi giustificazione quando si seppe che, nonostante la negata tregua, parecchi italiani poterono egualmente essere posti in salvo.

L'epica conquista del Monte Cimone avvenuta, in condizioni di eccezionale difficoltà e le successive azioni per il suo mantenimento, diedero degli splendidi episodi di eroismo. Sono noti quelli del 154. fanteria, Sarebbe desiderabile che chi conosce le meravigliose gesta del Battaglione Val Leogra mettesse in evidenza anche i numerosi atti di valore e gli eroismi dei nostri alpini.

L'ossario-Sacello

Gli austriaci, dal 1917 al 2 novembre 1918, si tennero trincerati lungo il ciglione che si estende da Monte Cimone (quota 1230) al Cimoncello (quota 1151). I nostri crearono una fascia di osservazione e poi di resistenza lungo le falde dello storico Massiccio.

Proprio sulla Vetta dilaniata, che fu l'obbiettivo estremo di una magnifica schiera di baldi giovani, sorge ora il magnifico Ossario-Sacello: venne inaugurato il 22 settembre 1929, dopo tredici anni dallo scoppio della grandiosa mina, da Umberto di Savoia.

Il turista visiti questa Vetta.

Se conserva intatto il senso della civile gratitudine e se lo invade solo un bagliore di sana spiritualità, qui, in questa povera Cima sconvolta e disadorna, si sentirà, forse più che in altre storiche posizioni, il cuore gonfio di commozione e di fierezza al ricordo degli insuperabili atti di valore compiuti dagli umili e leggendari figli del nostro popolo.

Ettore Luca

La criminosa attività
delle bande jugoslave in Ungheria

BUDAPEST, 25

I giornali ungheresi rilevano che nella regione dell'Orség le bande jugoslave di rapinatori hanno nuovamente iniziata la loro attività. Ultimamente esse hanno varcato la frontiera presso il Comune di Hegyhàtzentalja. Sono entrate in paese e, fra la sorpresa ed il panico della popolazione, hanno illuminato con alcuni riflettori la casa del possidente Giuseppe Sretner, svaligiandola completamente. Dopo aver impaccato tranquillamente tutti gli oggetti asportabili, anche quelli più pesanti, verso l'alba i banditi hanno ripassato la frontiera jugoslava.

La popolazione di quella regione si lagna che le autorità jugoslave non offrano sufficiente appoggio alla gendarmeria ungherese. Questa ultimamente è riuscita a stabilire che il capo della banda brigantesca jugoslava era un certo Filippo Lenger e si è affrettata a informare le autorità jugoslave, le quali tuttavia lasciano fuggire i banditi.

La popolazione dell'Orség ora ha intenzione di rivolgersi al Governo, affinchè con un intervento diplomatico renda possibile che le bande brigantesche che infestano quella regione vengano arrestate e consegnate alle autorità ungheresi. Fino all'arresto dei briganti la popolazione è costretta a vivere in un continuo terrore.

Geniale apparecchio italiano
per l'insegnamento visivo

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia i dirigenti degli istituti «Natura film» e «Insegnamento visivo» sigg. Raoul Lopez e ing. Pietro Bugliovazzi, ed ha assistito alla proiezione fatta con un apparecchio da loro genialmente ideato. Il Capo del Governo ha rivolto parole di lode agli inventori appassionati dell'insegnamento visivo, che può trovare utile applicazione nelle scuole.

Dà fuoco alla casa
per riscuotere l'assicurazione

MILANO, 25

Nelle prime ore di una di queste mattine si sviluppava un incendio nella casa del contadino Guglielmo Grossi, incendio che non poteva essere domato che con l'intervento dei pompieri di Cassano d'Adda. Nessun sospetto di dolo; la Compagnia presso la quale erano assicurati tanto il contadino, affittuario, quanto il proprietario dello stabile stava per liquidare i danni rispettivamente in 13.000 lire dal primo, in 15.000 lire dal secondo.

Se non che ai carabinieri del luogo giunsero voci secondo le quali l'incendio doveva essere stato delittuosamente provocato dal Grossi. Un'indagine stabilì che le voci non dovevano essere infondate, e un interrogatorio al quale fu sottoposto il contadino riuscì disastroso per lui. Il Grossi finì per ammettere che, trovandosi in ristrettezze finanziarie, aveva pensato di truffare l'assicurazione. Si era dato cura di asportare dal locale quanto vi poteva essere di valore dando poi fuoco alla casa.

Assodato questo, il Grossi, che ha 4[...] anni, è stato arrestato e tradotto a Milano. La Compagnia di assicurazione, naturalmente, ha sospeso ogni pagamento, anche nei riguardi del proprietario dello stabile, il quale abita a Casalpusterlengo ed era naturalmente in buona fede.

Banchetto della stampa estera
ai dirigenti industriali italiani

ROMA, 25

Il Circolo della stampa estera ha offerto una colazione in onore dei dirigenti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Accompagnavano il Presidente on. Benni ed il segretario on. Olivetti, i principali collaboratori della massima organizzazione sindacale dell'industria, prof. Guarneri, prof. Balella, prof. Dettoni e dott. Urbini. Era tra gli invitati anche il senatore Francese Mejan.

Prima della colazione il Presidente del Circolo dott. Hodel ha proposto che i convenuti prestassero un minuto di raccoglimento per la recente sciagura che ha colpito una delle più belle zone d'Italia. Ai levare delle mense poi il dott. Hodel, nel porgere il saluto agli eminenti ospiti, ha esaltato l'industria italiana, brindando particolarmente alla tenace e sapiente organizzazione dei suoi esponenti. Ha risposto il Presidente della Confederazione on. Benni, ringraziando e ricordando come il prodigioso e riconosciuto sviluppo dell'industria italiana, in questi ultimi anni, sia specialmente dovuta al Duce, che è l'artefice e il suscitatore infaticabile di ogni migliore energia e realizzazione. Il senatore Mejan ha voluto anch'egli portare la sua applaudita parola di ammirazione per la rinascita italiana di ogni campo e per l'eterno fascino di Roma immortale.

La stagione lirica
all'Arena di Verona

VERONA, 25

L'organizzazione dei servizi turistici per la Stagione Lirica all'Arena di Verona procede attivamente da parte dell'Ente organizzatore, con la volonterosa collaborazione degli uffici e delle Aziende trasporti viaggiatori della Città e del Veneto.

Siamo informati che, per agevolare l'afflusso del pubblico a Verona nel periodo degli spettacoli coi mezzi più agevoli e diretti, sarà effettuato da Rovigo (a cura del garage Cipriani) un servizio automobilistico con autobus a 25 posti e con vetture da rimessa a 7 posti, con partenza da Rovigo alle 17 e ritorno dopo lo spettacolo.

Anche la Società Auto Valpantena di Verona, che gestisce il servizio automobilistico provinciale e del Lago di Garda lungo la sponda veronese, da Peschiera a Riva, organizza delle corse speciali da tutti i capi-linea della zona, con veloci e comodi torpedoni, praticando notevoli ribassi a vettura completa.

Un furto agli uffici di Roma
della "Transadriatica,,

ROMA, 25

Ignoti ladri mediante scasso sono entrati negli uffici della Società Transadriatica di Navigazione aerea, sita in via Vittorio Veneto, e precisamente nella stanza del consigliere legale della Società stessa, dove esiste una cassaforte murata. Mediante soliti paletti di ferro hanno forzato la cassaforte e l'hanno svaligiata del contenuto. Fortunatamente però la cassaforte non conteneva che 24 mila lire in biglietti di Banca e un assegno circolare di L. 7.765 del Credito Italiano contrassegnato con il numero 796.518 emesso dalla Compagnia Italiana del Turismo a favore della «Transadriatica».

Intascato il tutto i ladri sono fuggiti lasciando sul posto gli scalpelli. Stamane il furto è stato constatato e denunciato alle autorità di P. S. La polizia attivamente indaga per identificare gli audaci mariuoli.

La sigla delle auto di Fiume

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 21 luglio 1930, in forza del quale la sigla di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Fiume è modificata in «F.M.».

CRONACA DI VENEZIA

PER IL NUOVO PONTE SULLA LAGUNA

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

delibera di contribuire con due milioni alla spesa

Il Podestà di Venezia comunica:

Mercoledì 23 corr., il Podestà di Venezia, Dr. Mario Alverà, ha ricevuto nel suo Gabinetto al Municipio, l'avv. gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, accompagnato dal senatore ing. co. Giacomo Miari, vice presidente di detto Istituto e Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'avv comm. Angelo Pancino, Presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, dall'avv. comm. Riccardo Galli, vice presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e Presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e dal comm. prof. Vittorio Friederichsen, Direttore generale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

I convenuti, dopo avere espresso al Dr Alverà, anche a nome degli Istituti da essi rappresentati, il loro vivissimo compiacimento per l'alta carica a lui conferita, gli hanno presentato un ordine del giorno votato poche ore prima dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, col quale è stato ad unanimità deliberato di concorrere nella spesa di costruzione del Ponte che congiungerà Venezia alla Terraferma, con un contributo di 2 milioni da versarsi negli stessi modi, termini e condizioni che disciplinano il contributo statale.

Nel presentare quest'ordine del giorno che ha raccolto i suffragi del gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, dell'on sen. cav. gr. cr. co. ing. Giacomo Miari de' Cumani vice Presidente dell'Istituto e Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, del comm avv. Riccardo Galli vice Presidente dell'Istituto e Presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, del signor Giovanni Forcher Mayr vice Presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano, del Dr. Basilio Marassi consigliere della Cassa di Risparmio di Fiume, dell'ing. arch. Silvano Baresi vice Presidente della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà di Gorizia, del signor Giovanni Casalini vice Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dell'avv. Lodovico Artusi vice Commissario della Cassa di Risparmio di Pola, del comm. dott. Augusto Sartorelli Presidente della Cassa di Risparmio di Rovereto, dell'avv. Giuseppe Stefanelli (junior) Presidente della Cassa di Risparmio di Trento; di S. E. Dr. Jacopo Gasperini Presidente della Cassa di Risparmio di Treviso e Castelfranco Veneto, del comm. avv. Ugo Trevisini Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, del comm. avv. Mario Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio di Udine, del comm. avv. Angelo Pancino Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, del cav. uff. prof. Guido Chiap vice Presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, del signor Giuseppe Webhofer Presidente della Cassa di Risparmio di Brunico, dell'on. comm Dr. ing. Vittorio Umberto Fantucci Sindaco dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie del comm. prof. Giuseppe Scala Sindaco dello stesso Istituto, del cav. uff. avv. Giovanni Stoppato Sindaco dell'Istituto, del comm. prof. Vittorio Friederichesen Direttore Generale dell'Istituto, del comm. avv. Iginio Ceccato direttore generale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, del comm. rag. Romano Magrini Direttore generale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, del cav. Dr. Alfredo Longo Direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia, del cav. uff dott. Carlo Cecconi Direttore generale della Cassa di Risparmio di Treviso e Castelfranco Veneto, del cav. rag. Mario Lorenzi Direttore generale della Cassa di Risparmio di Trento e del cav. Dr. Cesare Bigatello Direttore generale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie-Verona, il gr. uff. Max Ravà si rese interprete verso il Podestà di quello che nell'ordine di giorno non sarebbe potuto essere adeguatamente tradotto, ossia della calda, affettuosa, entusiastica spontaneità con la quale il contributo venne da tutti i rappresentanti delle Casse di Risparmio delle Venezie, unanimemente deliberato.

Il Podestà ha rivolto ai convenuti il ringraziamento più vivo suo e di Venezia per la deliberazione presa e subito cortesemente comunicatagli, rilevando com'essa assurga ad importanza altissima non soltanto per la cospicuità del contributo, ma, specialmente, perchè testimonia e sanziona ancora una volta quei vincoli di solidarietà, di simpatia, di affetto, che le Casse di Risparmio, espressione della volontà delle popolazioni venete, nutrono per la nostra città, avviata ormai, per volere del Duce, verso i suoi nuovi, immancabili, maggiori destini.

Fin qui il comunicato del Podestà. Siamo in grado di aggiungere che, all'adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la proposta di concorso dell'Istituto nella spesa per i lavori di costruzione del nuovo ponte è stata portata dal Presidente, gr. uff. Max Ravà, il quale, dopo aver riassunto le convenzioni di recente stipulate tra il Comune di Venezia, da una parte, e lo Stato, la Provincia e il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia dall'altra, e dopo aver ricordato come resti a carico del Comune di Venezia per la costruenda opera Lire 14.625.000, ha informato che, in sussidio del Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio Consorella ha deliberato di assegnare cospicui importi di utili annuali, impegnandoli per diversi anni: e che anche all'Istituto quale espressione degli Enti di Risparmio e di pubblico interesse della Regione è stato richiesto di concorrere con un contributo a favore del Comune di Venezia. Ha dichiarato che, pur spogliandosi della sua qualità di Veneziano, ha creduto di dover aderire a sottoporre al Consiglio la richiesta convinto che la risoluzione del problema delle comunicazioni fra la terraferma e Venezia, cui seguirà anche un complesso di opere per il miglioramento delle comunicazioni interne della città, costituisce realizzazione di incomparabile vantaggio per la Regione, che dalla maggiore facilità di accedere al suo centro storico e al suo porto tradizionale vedrà intensificarsi i contratti e trarrà non dubbi vantaggi. Ha ricordato ancora che il nuovo ponte costituirà il complemento obbligato del tronco di autostrada Padova Marghera, già in via di realizzazione, il quale si inquadra nella grande autostrada pedemontana Torino-Trieste, al cui compimento si lavora già in vari tronchi e che costituirà una linea di comunicazioni commerciali e turistiche di primissimo ordine.

Ha pregato quindi il Consiglio di esprimersi in proposito, avvertendo che il concorso potrebbe indicarsi in una cifra di L. 2.000.000, da corrispondersi in quattro rate, in corrispondenza ai versamenti dello Stato e da ammortizzarsi in quel periodo di esercizi, che il Consiglio riterrà del caso.

Ha aggiunto infine che, per cortese accordo con la Cassa di Risparmio di Venezia, all'Istituto resterà affidato il servizio di Cassa dei Lavori.

Il Presidente ha aggiunto ancora che per la evidente importanza che il Governo Fascista attribuisce all'opera cui ha voluto manifestamente riconoscere la portata ed i caratteri di un'Impresa Nazionale e confortato dal voto dei colleghi Vice-Presidenti, poteva con tutta serenità chiedere al Consiglio l'approvazione di una proposta che quale Presidente dell'Istituto poteva dire ispirata ad altissime ragioni di pubblico interesse e quale cittadino di Venezia sentiva di dover presentare accompagnandola con le espressioni del suo legittimo e profondo compiacimento.

S. E. il dott. Jacopo Gasparini, presidente della Cassa di Risparmio di Treviso e Castelfranco Veneto, d'accordo col comm. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio di Udine ha presentato quindi un ordine del giorno di piena e cordiale approvazione alla proposta.

Parlarono poi, dando piena adesione alla proposta, con nobilissime parole di affetto e di auspicio per Venezia, il comm. Bertacioli, il gr. uff. Pancino, presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Galli presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, l'avv. Stefenelli presidente della Cassa di Risparmio di Trento, il sig. Torcher Mayr, presidente della Cassa di Bolzano, il sig. Welhofer, presidente della Cassa di Brunico, il dr. Marassi, rappresentante di quella di Fiume, il comm. Sartorelli, presidente della Cassa di Risparmio di Rovereto, il conte senatore Miari de Cumani, presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il comm. Friederichsen, Direttore generale dell'Istituto Federale e il comm. Ceccato Direttore generale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza.

Chiusa la discussione generale, il Presidente procede all'appello nominale; tutti i presenti votano favorevolmente ed approvano il seguente ordine del giorno, già presentato dai Consiglieri S. E. Gasparini e comm. Bertacioli:

« Il Consiglio, considerato che il riallacciamento di Venezia alla terraferma rappresenta la soluzione di un problema di vitale interesse per tutta la Regione Veneta;

ritenuto che il contribuire ad ogni affermazione delle attività economiche dell'intera regione rientra nelle finalità precipue dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie;

ritenuto che di fronte all'imminente realizzazione dell'opera auspicata dalle Venezie e voluta dal Governo fascista per alte ragioni di carattere regionale e nazionale l'Istituto stesso intende dare forma concreta alla propria partecipazione delibera di concorrere nella spesa di costruzione del Ponte che congiungerà Venezia alla Terraferma con un contributo di due milioni da versarsi negli stessi modi, termini e condizioni che disciplinano il contributo statale ».

Il gesto compiuto dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie è nobilissimo, e provvido, e degno della non lunga, ma insigne tradizione, che all'Istituto discende dall'ente, del quale esso ha preso il posto.

Ma al di sopra e al di là del gesto, e della somma cospicua, di cui l'Istituto fa omaggio a Venezia, va notato lo spirito di amore e di devozione verso Venezia, col quale tutti i rappresentanti delle città sorelle hanno dato la loro adesione alla proposta; del gran ufficiale Max Ravà; va considerata l'atmosfera di solidarietà veneta nella quale l'alta e serena discussione si è svolta; va segnalata la cordialità, con la quale da Rovereto e da Fiume, da Trieste e da Trento, da Treviso e da Udine, da Padova e da Verona e dalle città dell'Alto Adige, per mezzo di uomini eminenti, son venuti l'adesione e l'incoraggiamento ad una grande opera, destinata ad avere un'influenza incalcolabile sull'avvenire della città nostra.

La cassa di Risparmio

pei danneggiati dal terremoto e dal ciclone

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha erogato la somma di L. 5000 a favore dei danneggiati dal ciclone scatenatosi ieri l'altro nella zona del Montello.

Il Presidente della Cassa stessa si è reso iniziatore fra tutte le Casse Federate delle Venezie per un contributo adeguato di ciascuna Cassa, alla sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto in Campania e Basilicata.

Ecco il testo dei telegrammi che, in relazione a quanto sopra, sono stati diretti dal Presidente:

«S. E. Prefetto di Treviso — Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio Venezia, compreso gravissima sciagura che ha colpito parte così cospicua della Marca Trevisana, associandosi lutto e dolore per famiglie morti e feriti, deliberava partecipare contributo lire cinquemila al sollievo di tanta sventura. Ossequi - *Pancino*, Presidente».

«Eccellenza Senatore Jacopo Gasparini - Preside Provincia Treviso — Consiglio Cassa di Risparmio Venezia, associandosi al cordoglio per gravissima sciagura che si è abbattuta sulla terra trevigiana, legata da antichi recenti affettuosi vincoli alla Dominante, ha deliberato mettere disposizione Vostra Eccellenza lire cinquemila. Ossequi - *Pancino*, Presidente ».

Bambini al mare

L'altro giorno è partito per la Colonia Marina di Pellestrina un gruppo di bambini, figli di infermieri dell'Ospedale civile, che quella Amministrazione con lodevole senso di beneficenza è solita mandare ogni anno a trascorrere un mese al mare.

Quest'anno poi l'Amministrazione ha potuto dare un nuovo sviluppo ed impulso a questa preziosa assistenza, poichè ha avuto la generosa offerta dal sig. Napoleone Scarpa dell'uso gratuito di tre edifici, che già anni or sono ospitarono la Colonia Balilla a Pellestrina.

Mercè il dono del sig. Scarpa ha potuto così estendere notevolmente i benefici che già dava il preventorio annesso al Convalescenziario di Pellestrina.

Questa nuova sezione dell'Ospedale Civile, che anche per desiderio del sig. Scarpa, si intitola al nome di Giannina Giuriati, accoglie già circa 70 bambini in ambienti che rapidamente sono stati ridotti per ospitare durante la notte i piccoli ricoverati, i quali passano la giornata nel convalescenziario così ampiamente dotato di superfici libere in tutta vicinanza del mare vivo e battuto sulla scogliera dei murazzi.

Se da una parte merita ogni encomio lo Spedale nostro, che fra i primi in Italia ha saputo mettersi sulla via che oggi spetta agli ospedali, quella cioè di portare un contributo valido e fattivo alle nuove forme di assistenza sanitaria sociale, non merita certo meno di essere segnalata alla pubblica gratitudine la generosità del sig. Napoleone Scarpa, che rese possibile questo estendersi della beneficenza.

I bambini che popolano ora la sezione «Giannina Giuriati» sono là inviati oltre che dall'Ospedale civile a beneficio del suo personale, dalla Federazione Marinara Fascista e dall'opera Nazionale Maternità ed Infanzia mentre continuano ad essere nel preventorio, annesso pure al convalescenziario, quelli inviati dalla Società contro la tubercolosi, quali bisognosi di soggiorno in ambiente climatico e fuori del contagio famigliare.

In tal modo l'opera del convalescenziario, già di per sè parte integrale dell'assistenza ospedaliera, si completa in queste istituzioni accessorie, le quali così raggruppate riescono di minor aggravio economico agli Enti che vi mandano i bambini, mentre si beneficia di una organizzazione sanitaria completa, come è quella dello Spedale Civile.

M. V. S. N.

I fascisti di Castello e di Cannaregio iscritti nella Milizia Controaerei dovranno trovarsi alle ore 5.15 di Domenica 27 corr. alla Riva Cà di Dio, di fronte al Panificio Militare.

Il mezzo di trasporto si staccherà alle ore 5.30 precise.

Unione trasporti terrestri e Navigazione interna

L'Unione Regionale Veneta della Navigazione Interna e dei Trasporti terrestri, ci prega di pubblicare che sono stati in questi giorni ratificati dalla Superiore Confederazione gli accordi salariali per i dipendenti dalle Aziende esercenti autoservizi di linea nelle provincie di Padova, Venezia, Belluno, Rovigo e Verona.

Tali accordi, stipulati in virtù dell'art. 13 del contratto nazionale 21 marzo 1928, vanno a formare parte integrante del contratto stesso e andranno in vigore entro il corrente mese.

A cura dell'Unione le ditte associate riceveranno copia dell'accordo in tempo opportuno.

E' in corso di stipulazione anche il contratto collettivo regionale di lavoro per il personale impiegatizio addetto alle ditte esercenti trasporti e spedizioni, case di spedizioni, agenzie di città e corrieri.

Il 21 u. s. si è già tenuta una prima riunione a Venezia e altre avranno luogo nel modo più sollecito possibile nelle altre provincie, allo scopo di ottenere che il contratto in oggetto entri in vigore entro brevissimo tempo.

E' stato in questi giorni stipulato con i Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della Navigazione interna il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle ditte esercenti motoscafi in servizio pubblico nella provincia di Venezia. Tale contratto fu inviato a Roma alle rispettive Confederazioni per la ratifica che non tarderà ad essere concessa.

8 mila lire di piombo

L'altra notte gli agenti del Commissariato dell'Isola della Giudecca notavano che la porta dello Stabilimento Fiam sulla fondamenta de' Ponte Lungo era stata scassinata. Avvertirono di ciò il custode dello stabilimento, che non s'era accorto di nulla. Fatta una visita all'interno, si trovò che mancavano quattro stampi in bronzo lavorato delle dimensioni di 70 centimetri per 50 e dello spessore di 8. Di più erano spariti 250 chilogrammi di piombo.

Del furto venne avvertita la direzione da parte del cav. Strazzusi dell'ufficio della Giudecca. Il danno patito dalla Società che fabbrica accumulatori elettrici ammonta a circa 8000 lire.

Si suppone che il ladro fosse persona pratica dell'ambiente, altrimenti correva rischio di essere fulminato dai fili della corrente ad alta tensione.

Una comitiva di giovinastri

La scorsa notte due amici, il ventiduenne Giuseppe Padovan, Castello 3023, e il ventisettenne Agatea Bruno, Castello 2400, venivano incontrati all'una nei pressi di Salizzada Sant'Antonin da una comitiva di giovinastri. Questi, che non cercavano che il pretesto di far baruffa, dichiarando che i due li avevano guardati male, furono loro addosso e giù botte. Tanto che il Padovan come l'Agatea finirono all'Ospedale: al primo vennero riscontrate escoriazioni allo zigomo sinistro e al secondo una ferita lacera alla tempia destra. Guariranno in giorni cinque ciascuno.

Cesare Musatti commemorato

dal conte Volpi di Misurata

Ieri, nel pomeriggio, presieduto da S. E. il Co. Volpi di Misurata, si è adunato il Comitato del Museo Civico Correr di cui Cesare Musatti faceva parte.

Aperta la seduta il Presidente pronunciava le seguenti parole di omaggio alla memoria dell'illustre studioso:

« A ben pensare, non sappiamo se più rimpiangere lo studioso o l'uomo, tanta fu sempre l'armonia intima della sua vita esemplare. Accostatosi, fino da anni ormai lontani forse a conforto e a sollievo delle sue cure professionali — nelle quali fu apprezzatissimo — alle pure fonti della nostra letteratura dialettale ed alle limpidissime sorgive dell'arte goldoniana, ne restò inebriato, nè più volle attingere, per la sete del suo spirito, ad altre correnti.

« Una intelligenza amorosa, acutissima, penetrante lo guidò nella conoscenza di tutti i segreti più riposti del nostro dialetto, del folklore locale e particolarmente del nostro sommo commediografo. Di questa conoscenza, che non tenne per sè, ma volle largire signorilmente in pubblicazioni innumerevoli, Egli fece poi lo scopo nobilissimo di tutta la sua Vita. E «papà Goldoni» parve ripagare tanta costanza d'affetto, tanta devozione, non affievolita con gli anni, forse rivelandogli il segreto della sua eterna giovinezza.

« Come s'aggirava sicuro nei dominii del Suo Goldoni! Nulla gli era ignoto o mal noto; poteva trattare confidenzialmente con tutti i personaggi che l'arte goldoniana ha fatto eterni, perchè non avevano per lui più alcun segreto: e con essi avrebbe potuto scambiare, nel fioritissimo nostro dialetto, motti pronti e arguti, e sfoggiare una sapienza dialettale forse da quelli stessi non uguagliata.

« Così lunga consuetudine spirituale col mondo creato dal genio del Goldoni, aveva impresso nel Suo spirito un suggello inconfondibile: gli aveva insegnato la bontà sorridente e indulgente, l'arguzia schietta, l'accogliente gentilezza del perfetto « cortesan ».

« Gran signore dell'erudizione veneziana, e non d'una erudizione solo tolta dai libri, ma penetrante nell'anima e nella vita del nostro popolo, sia direttamente, sia per la mediazione dell'arte Goldoniana, lo Scomparso ne era generoso con tutti. Nè in Lui l'erudizione era cosa morta, sibbene tutto uno scintillio d'arguzia fresca e spontanea, senza alcun sforzo e senza sott'intesi. Pareva si compiacesse quasi a nascondere il tesoro delle Sue conoscenze nel campo veneziano, ma affiorava anche negli scritti in apparenza più tenui. E scaturiva poi spontaneo nella conversazione amichevole, vivacissima, varia, avvincente e così ricca di ricordi e di reminiscenze personali che decenni e decenni di vita veneziana rivivevano nel fluire della Sua parola; perchè a Lui erano stati famigliari alcuni nostri grandi, che l'avevano preceduto nella tomba, e che a Cesare Musatti avevano lasciato il compito di rappresentare fra noi, nell'agitata vita d'oggi, quella Venezia che ci appare così spiritualmente lontana.

« E qui, tra noi, in questo Comitato del Museo di Venezia, lo abbiamo conosciuto ed ammirato consigliere sagace, pronto, pratico, in tutto quello che fosse di maggior decoro alla sua, e nostra, adorata Città. Ove per questa fosse da operare degnamente, lo Scomparso offrì sempre il Suo aiuto di consiglio, d'azione, di contributo.

« Vagheggiò il sorgere della Casa di Goldoni, ma non potè vederne l'inizio chè, appena gettate le basi della nobilissima impresa, il turbine della guerra passò sulla nostra vita e, come nei versi carducciani, appunto intitolati a Goldoni, « tutto vanìo come uno stormo di migranti augelli », perchè più alte cure premevano; ma la buona semente fu gittata e non sarà invano — auspichiamo — per l'avvenire.

La « cara e buona immagine » dello Scomparso è qui fra noi, viva nel ricordo e nell'affetto, incitatrice non austera, ma benevola, sorridente; essa ci assisterà nell'opera, e, se ne risulterà giovamento e decoro alla Città nostra, ci sembrerà di vedere l'arguto Suo viso, con gli occhi scintillanti di compiacimento, piegarsi in segno di consentimento e di approvazione: e questo sarebbe il più ambito dei premi ».

Il Presidente quindi dava lettura della seguente lettera pervenutagli dalla vedova, Signora Sofia Musatti, alla quale, in nome del Comitato, aveva inviato le condoglianze appena avuta notizia della morte del collega:

« Non voglio tardare ad esprimerLe la gratitudine con cui io ed i miei figli abbiamo accolto la affettuosa parola che Ella ci manda per Lei e per la Famiglia del Museo.

« Bene Ella dice Famiglia, illustre signor Conte, perchè tutto ciò che era veneziano era consanguineo ed intimo al sentimento del mio povero Cesare: l'affetto della grande famiglia che è Venezia, intorno alla memoria di Lui, conforta ed eleva ancora il nostro grande dolore.

« Accolga, illustre signor Presidente, con gli Egregi Colleghi e Funzionari del Museo gli atti della nostra cordiale e grata deferenza ».

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

I Membri della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati di Venezia:

On. avv. Domenico Giuriati, Avv. Prof. Co. Mario Bellavitis, Avv. Raffaello Levi, Avv. Amedeo Massari, Avv. Pietro Solveni, Avv. Giorgio Suppiej, per onorare la memoria dal padre del loro Presidente, dott. Cesare Musatti, hanno versato lire 150 alla Fraterna Generale Israelitica, e L. 150 alle Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista.

Diario sacro

26. Sabato — S. Anna, Madre della Beata Vergine Maria. — La testa della Santa si venera al SS. Salvatore, trasportata dalla soppressa chiesa della Umiltà, di religiose benedettine, presso la chiesa della Salute. — A S. Giovanni Grisostomo si espone un intero osso della Santa. — S. Anna è venerata anche a S. Giovanni Decollato e a S. Francesco di Paola.

Laurea

Ha di questi giorni conseguita brillantemente la laurea in zooiatria presso l'Università di Parma il giovane Pietro Gallo, figlio all'egregio dottor Zoroastro, stimatissimo veterinario di Pieve di Soligo.

Altre premiazioni

alla Fiera di Padova

Il Cav. Antonio Passoni proprietario dell'antico negozio di oreficeria a S. Salvador, che ha esposto un gioiello anche alla Biennale di quest'anno, ottenne il gran premio e medaglia d'oro alla Fiera di Padova per lavori d'arte sacra, in argento. In questi giorni espose nelle proprie vetrine altri lavori eseguiti per commissione; lavori che andranno in Egitto ed in Grecia.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 759.

Vendite

Il comm. Vittorio Bignami ha acquistato il quadro ad olio *Contadina calabrese* di Carlo Rocca.

Il prof. Chiasserini primo in un concorso medico

Il prof. Angelo Chiasserini, chirurgo primario nel nostro Ospedale Civile, è stato classificato primo su venti candidati nel concorso per esami e titoli a tre posti di primario chirurgo negli ospedali di Roma.

Mentre ci congratuliamo col prof. Chiasserini per questo veramente splendido risultato, facciamo voti che egli voglia rimanere fra noi, per continuare a dirigere il reparto chirurgico che più di due anni fa gli venne affidato.

Il pagamento degli stipendi agl'insegnanti

Il Municipio comunica che per regolare il servizio dei pagamenti degli stipendi al personale dirigente, insegnante ed inserviente delle scuole, la Cassa di Risparmio di Venezia provvederà al pagamento degli stipendi e salari soltanto nei giorni 26 e 28 di ogni mese.

Nessun danno ai bambini della colonia di Biadene

A tranquillizzare le famiglie che hanno i loro bambini nella Colonia della Croce Rossa di Biadene di Montebelluna, il Presidente della Croce Rossa comm. Toniolo ci prega di rendere noto che nessun danno a persone o a cose è derivato nella Colonia stessa in causa del ciclone che ha imperversato nella zona pedemontana mercoledì 24 corrente, essendo che provvidenzialmente il paese di Biadene non è stato compreso nella zona ciclonica. Tutti i bambini stanno bene ed inviano alle rispettive famiglie i più cordiali saluti.

Torcello e Burano alla Basilica della Salute

Le parochie di Torcello e Burano compiranno domani il loro pellegrinaggio alla Basilica della Salute in commemorazione del III. centenario del Voto.

Le cerimonie in Basilica seguiranno in quest'ordine: ore 6, 7, 7,30 Sante Messe; ore 9 Messa per i pellegrini celebrata a Mons. Dario Costantini paroco di Burano; ore 10 Messa solenne in canto gregoriano eseguito dal popolo di Burano; ore 11 ultima Messa.

La Madonna della Salute nella sua miracolosa effigie rimarrà esposta tutta la mattina.

Le offerte pei terremotati

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Telegramma autografo odierno di S. E. Capo Governo vietante sottoscrizioni pro danneggiati terremoto Vulture non impedisce che possano essere accettate offerte spontanee da parte enti et privati.

« Importo offerte stesse dovrà da LL. EE. essere trasmesso a questo Ministero ».

Pei soci della "S. Barbara,, del Genio

Si avvertono i soci della disciolta «S. Barbara» che la tessera per l'anno 1930 sarà di L. 6 per gli Ufficiali ed impiegati civili e L. 3 per i militari e graduati di truppa.

Con l'occasione si avverte pure che per disposizione transitoria è fatta facoltà al Commissario Provinciale di accettare le domande di inscrizione anche se non munite delle firme di due soci proponenti.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Lido dalla Banda Municipale oggi dalle 21 alle 23:

1. D'Elia «Irpinia» Marcia sinfonica — 2. Cherubini «Faniska» Ouverture — 3. Dvorak «Sinfonia N. 5» (dal Nuovo Mondo): 1. Adagio-allegro molto; 2. Largo; 3. Scherzo (molto vivace); 4. Allegro con fuoco — 4. Giordano «Andrea Chènier» atto IV — 5. Zandonai «Giulietta e Romeo» Cavalcata.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il processo Bellamy» sensazionale film Metro di attraente novità.

S. MARCO. — «Notti di principi» capolavoro con Gina Manes.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Folgore, cavallo da corsa» sonoro. Inoltre «Bella figlia dell'amore» cantato da Gigli.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Donna senza amore» superfilm di assoluta novità per Venezia. Sonoro Vitaphone con Billie Dove. Inoltre «Terra delle Geishe».

MODERNO. — «L'Agente segreto della Pompadour».

S. MARGHERITA. — «Segnale di allarme» con Carlo Aldini. Segue ultima puntata romanzo appendice.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Il Signor X» prot. Joan Crawford e W. Haines. In varietà la Compagnia Cecchelin nella briosa commedia «La crisi dei quartieri» e numeri varietà.

ITALIA. — Inaugurazione del nuovo grandioso impianto sonoro col film d'eccezione «Il Cantante pazzo» prot. Al Jolson.

Sventure e disavventur[e]

Una ferita infe[tta]

Il pescivendolo Giuseppe Seno [di] anni 25, abitante a Rialto 284, [men]tre in Pescheria stava togliendo [da] una cassa del pesce, si pung[eva] con una spina, riportando una fe[ri]ta infetta alla mano sinistra gua[ri]bile in giorni sei.

Una spalla lussa[ta]

La bimba di due anni Padov[an] Adelaide dal Cavallino, alcuni gi[or]ni fa cadde in casa riportando [la] lussazione della spalla sinistra. P[er] tale accidente dovette essere [ri]coverata al nostro ospedale. G[ua]rirà in giorni 30.

Per questua vessato[ria]

Gli agenti della Giudecca ha[nno] ieri arrestato la ventitreenne O[...] Giulia maritata Naccari, abita[nte] alle Baracche n. 10 bis, dovendo [es]sa scontare due giorni di carc[ere] per questua vessatoria.

Nove mesi di reclusi[one]

Il ventenne Paolo Fragogna [di] Angelo, abitante a Cannaregio 2[...] è stato ieri arrestato dagli age[nti] della Mobile dovendo scontare [no]ve mesi di reclusione, condanna [in]flittagli dal tribunale di Vene[zia] per oltraggio al pudore.

Per sosp[etto]

Il Commissariato di S. Elena [ha] arrestato ieri come sospetto au[tore] del furto di un orologio e di [una] collana doro del valore di L. 50[0] danno di certo Paolo Giovanni[...] bracciante Virginio Peggini fu A[n]tonio di anni 32 abitante a Ca[n]naregio 265.

Tra la corda e la bi[tta]

Il marinaio Vincenzo Voltolina [di] anni 54 abitante a Castello 2[...] alle ore 20.40 di ieri attraccan[do] col battello al pontile degli Sca[lzi] si impigliava la mano sinistra [tra] la corda e la bitta su cui stava [ap]punto attorcigliando la corda. [N]ebbe una ferita da strappamento [al] dito indice, medio, anulare e m[i]gnolo. Guarirà in giorni 30.

Trascinando un mass[o]

Il manovale Giacomo Zangrand[i] di anni 28, abitante a Cannaregi[o] 2904, alle dipendenze del Cantier[e] Marmi e Cementi della Ditta Ze[...]naro alla Madonna dell'Orto, ier[i] sera alle ore 20 trascinando con a[l]tri un masso di pietra d'Istria, [si] feriva al piede sinistro. Guarirà [in] giorni 10.

GAZZETTA SPORTIVA

Il campionato di calcio 1930-31

Le squadre della I. II. III. Divisione

ROMA, 25

Nella seduta del Direttorio della Federazione Italiana Gioco Calcio vennero ieri sera adottate le seguenti deliberazioni. Campionati 1930-1931:

Prima Divisione Nord — Al campionato di prima divisione Nord 1930-31 parteciperanno le seguenti 56 squadre, che il Direttorio Divisioni Superiori, suddividerà in 4 gironi di 14 squadre ciascuna con criterio viciniore: Rivalorese, Piacenza, Fiumana, Ferrarese, Savona, Varese, Aspe, Empoli, Ventimigliese, Gallaratese, Pro Gorizia, Pisa, Acqui, Seregno, Dopo Lavoro Portuale, Sestrese, Fanfulla, Thiene, Viareggio, Ruentes, Pro Lissone, Prato, Sestri Levante, Comense Spal, Forlì, Imperia, Lecco, Mantova, Faenza, Brainese, Monza, Grion di Pola, Finale Emilia, Abbiategrasso, Isotta Fraschini, Rovigo, Littorio di Firenze, Vogherese, Fiorenzuola, Dolo, Pavia, Codogno, Crema, Reggiana, Ancona, Vigevanese, Saronno, Chiari, Carpi, Biellese, Desio, Ravenna e Mirandolese.

Ricorsi contro la formazione di Prima Divisione. — Le società potranno presentare ricorsi al Direttorio Federale entro il termine regolamentare. Dalla divisione nazionale serie B stagione 1930-31 retrocederanno le 3 ultime squadre. Dalla Prima Divisione saliranno in Divisione Nazionale serie B due squadre del Nord e una del Sud. Per il Nord terminati i gironi eliminatori saranno formati due gironi finali di squadre, ciascuno composto dalle due prime classificate di ciascun girone eliminatorio. Ognuno di questi gironi finali dovrà comprendere due prime classificate e due seconde squadre, in modo che in ogni girone finale vi sia una squadra di ciascun girone eliminatorio. Saranno promosse le prime classificate dei due gironi finali.

Seconda Divisione Nord. — Il campionato di 2.a Divisione Nord stagione 1930-31 verrà organizzato dai Direttori Regionali e vi parteciperanno anche le squadre riserve delle società di Divisione Nazionale. Le squadre saranno suddivise in gironi di 10 squadre salvo eccezioni stabilite dal Direttorio Federale.

Assegnazione delle squadre:

Per il Veneto sono: 11 squadre (1.o girone): Padova, Verona; Audace S. Michele, Bassano, Schio, Mezzomo, Feltre, Rovereto, Valery, Legnano, Petrarca, Lonigo, Adria.

Per la Venezia Giulia: 10 squadre: (1.o girone): Triestina, Monfalconese, Udinese, S. Marco Trieste, Ponzianini, Errante, Mestrina, Venezia, San Marco Venezia, Cividalese, Cormonese.

Dalla prima divisione retrocederanno nella seconda divisione le due ultime classificate di ciascun girone. Dalla seconda divisione saliranno alla prima divisione n. 8 squadre scelte con finale le cui modalità verranno rese note unitamente al regolamento campionato della stagione 1930-31.

A queste finali non parteciperanno le squadre riserve di divisione generale anche se vincitrici del loro girone.

Terza Divisione. — I campionati di 3.a Divisione avranno un carattere prettamente regionale e vi parteciperanno le squadre non ammesse a disputare i campionati di divisione superiore, le squadre allievi della società di divisione nazionale e squadre riserve delle società di prima divisione. Ogni regione dovrà dare la propria squadra al campionato regionale.

Dalla terza divisione alla 2.a divisione Nord in ciascuna regione saliranno tante squadre quanti sono i gironi di seconda divisone delle regioni stesse mentre dalla seconda divisione retrocederà in terza divisione l'ultima classificata di ciascun girone.

Tasse. — Il Direttorio Federale si riserva nella prossima seduta di fissare l'importo di tassa gara per il campionato di prima, seconda e terza divisione.

Un messaggio di Turati

ai goliardi di Darmstadt

ROMA, 25

L'on. Turati ha inviato al dott. Mario Saini, che accompagnerà gli atleti italiani partecipanti ai campionati mondiali universitari di Darmstadt, il seguente messaggio:

«Caro Saini, tra alcuni giorni i nostri goliardi affronteranno la dura prova dei campionati mondiali a Darmstadt. La battaglia sarà difficile. Le speranze più rosee sono quelle di un piazzamento onorevole. Bisognerà lottare con coraggio e tenacia. Porta a tutti gli atleti il mio saluto e di loro che la gioventù tutta d'Italia li segue con fede e con ansia. Viva l'Italia, Viva il Duce. *Augusto Turati*».

E' ritornato da Londra e Parigi l'on. Maltini. Alla stazione è stato ricevuto dai membri dell'ufficio centrale dei G. U. F. ed il dr. Saini gli ha riferito sulla preparazione italiana per Darmstadt. L'on. Maltini ha potuto constatare da vicino la notevole preparazione inglese, tedesca e francese. Egli ha dichiarato come tali nazioni invieranno a Darmstadt il fior fiore dei loro atleti che già da qualche mese curano in modo perfetto la preparazione. L'on. Maltini rappresenterà l'on. Turati a Darmstadt dove si tratterrà per tutta la durata delle gare.

Il golf alla Mendola

MENDOLA, 25

Si è riaperto in questi ultimi giorni, opportunamente assestato e completato, il magnifico campo di Golf che attira quassù tanti appassionati giocatori.

Quest'anno l'attività del campo sarà quanto mai intensa, perchè il nuovo presidente del Golf Club, comm. Pellegrini, membro del Direttorio Nazionale, ha già organizzato le gare sia delle Tre Venezie sia nazionali che si svolgeranno in agosto e settembre, in modo che i giocatori qui riuniti potranno facilmente recarsi a Venezia per l'inaugurazione del Golf Lido.

Solo l'Italia con i suoi meravigliosi paesaggi può unire ad un tecnicismo perfetto di campi e di giuoco i più bei paesaggi del mondo ed offrire agli ospiti stranieri, appassionati del golf, che sono decine di migliaia, soggiorni ideali in tutte le stagioni. In questo senso Mendola e Venezia si completano perchè, appena chiuso il primo campo, quello di Lido può essere efficente per tutto l'inverno con centinaia e centinaia di giocatori.

Il secondo incontro pugilistico

tra squadre italiane e liegesi

LIEGI, 25

Il secondo incontro pugilistico tra le squadre dilettanti italiane e liegesi ha avuto luogo stasera nel salone delle feste della Esposizione, gremito di un foltissimo pubblico. Ecco i risultati degli incontri:

Pesi mosca: Trombetta batte Borguet ai punti. — Pesi gallo: Anzini batte Alfanus ai punti — Pesi piuma: Saracini batte Gysenbergh ai punti — Pesi leggeri: Bianchini batte Van de Casteel — Pesi Welters: Desio batte Baphelemy ai punti — Pesi medi: Charles batte Meroni ai punti.

In seguito ad una decisione inattesa ed ingiustificata Wydork batte Lenzi ai punti.

I vincitori, cui sono state distribuite coppe e medaglie, sono festeggiatissimi.

E' seguito un incontro tra i professionisti pesi leggeri: SyLille belga, campione d'Europa e Benny Valger, campione americano. Sypille è stato dichiarato vincitore ai punti.

Il convegno ginnico sportivo premilitare

delle Camicie Nere

Nella mattinata di ieri, nello Stadio Sportivo Fascista di S. Elena, ebbe luogo la prima giornata di gare del Convegno Ginnico Sportivo Premilitare indetto dal Comando del 2. Raggruppamento C. C. N. N. di Bologna, che ha affidato l'organizzazione alla nostra 49.a Legione San Marco. Vi hanno presenziato il Console generale co. Elti di Rodeano Comandante il I° Gruppo Legioni col Console Bandracco.

Quella di ieri si può chiamarla «La Festa dei Giovani»: ben 160 Premilitari formanti 16 squadre si presentarono allo Stadio perfettamente equipaggiati in tenuta militare per le evoluzioni ed in tenuta ginnico sportiva per le gare.

Tutte le Squadre dimostrarono un'ottima preparazione, un affiatamento ammirevole, ed una magnifica disciplina. Contegno militare, slancio ginnastico. L'organizzazione fu perfetta ed impeccabile, ottimo il funzionamento delle singole Giurie presiedute dal Console cav. Ludovico Muratori che accomuna in sè le doti del comando e dell'uomo di sport, e dal Seniore cav. Emilio Bigazzi in rappresentanza dell'Ispettorato Militare del 2.o Raggruppamento.

Le varie gare si susseguirono con rapidità e precisione cronologica, la lotta fra le singole rappresentanze fu corretta e leale. Bellissima la gara teorico pratica del moschetto Mod. 1891. A questa gara partecipò un solo rappresentante per ogni squadra, il quale doveva smontare e montare l'otturatore del moschetto e nomenclare i singoli pezzi ad occhi bendati. Tutti gli allievi ebbero il massimo dei punti nell'elencazione dei pezzi. La Giuria tenne in considerazione il minor tempo impiegato e la gara venne vinta dall'allievo Dazzani Luigi della 68.a Legione Imola nel magnifico tempo di 55 secondi!

Ecco la classifica delle squadre nel primo giorno di gare:

68.a Legione (Imola) punti 96 su 100 — 75.a A (Ferrara-Ravenna) p. 96 su 100 — 62.a Legione (Gorizia) punti 92 su 100 — 61.a Legione (Fiume) punti 92 su 100 — 67.a Legione (Bologna) punti 90 su 100 — 108.a A Legione (Ancona) punti 90 su 100 — 81.a A Legione (Ferrara-Ravenna) punti 89 su 100 — 81.a B Legione (Ferrara-Ravenna) punti 88 su 100 — 75.a B Legione (Ferrara-Ravenna) punti 88 su 100 — 58.a Legione (Trieste) punti 87 su 100 41.a Legione (Trento) punti 87 su 100 — 49.a Legione (Venezia) punti 76 su 100 — 40.a A Legione (Verona) punti 73 su 100 — 108.a B Legione (Ancona) punti 73 su 100 40.a B Legione (Verona) punti 71 su 100 — 45.a Legione (Bolzano) punti 70 su 100

Ecco la classifica della ara individuale teorico pratica:

1. Dazzani Luigi 68.a Legione (Imola) in 55" — 2. Del Monte Duilio 108.a Legione (Ancona) in 59" — 3. Bucciarelli Luciano 49.a Legione (Venezia) in 1'3" — 4. Carrara Fiorenzo 62.a Legione (Gorizia) in 1'8" 5 decimi — 5. Dadan Luigi 41.a (Trento) in 1'14" — 6. Brazzini Italo 108.a Legione (Ancona) in 1'17" — 7. Nepi Francesco 45.a Legione (Bolzano) in 1'20" — 8. Svanderlich Guido 58.a Legione (Trieste) in 1'32" — 9. Compagnotto Romano 40.a (Verona) in 1'44 10. Barboni Otello 75.a Leione (Ravenna-Ferrara) in 1'47"

Sono premiati solamente i primi 6 ciò in base al regolamento.

Le giurie sono così formate:

Presidenza Cons. cav. Ludovico Muratori, Seniore Bigazzi, Cent. Avancini, segretario Heinz. Salto in altezza C. M. Tanca, C. M. Marchiandi, C. M. Jesurum; Getto palla di ferro: C. M. De Stefani, C. M. Seno, C. M. Mingotti; Arrampicata: Sen. Bassi, C. M. Padovan, C. M. Pifferi; Corsa Veloce: Cent. Pomarici, C. M. Moreschi, C. M. Ferrareis cronometrista Rag. Coen. Volteggio: Cent. Bocchetti, C. M. Salvagnini, C. M. Pivetta; Staffetta: Cent. Pomarici, C. M. Moreschi C. M. Ferrareis. Tiro alla fune: profess. Piazza, De Zottis, Heinz.

Ecco l'ordine del giorno 26 luglio stilato dal Console cav. Ludovico Muratori:

«Esprimo ai Sig. Ufficiali accompagnatori, ai Capisquadra ed ai baldi Premilitari, tutto il mio vivo compiacimento per l'entusiasmo, lo spirito di disciplina e di sacrificio che hanno saputo dimostrare durante la prima giornata delle gare. Sono certo che tale mia impressione non verrà mutata per le giornate avvenire».

Ore 6: Sveglia: ore 6.30: Caffè; ore 7.45: Partenza per il Campo Sportivo di tutte le Squadre inquadrate agli ordini del Capo Manipolo Moreschi sig. Giacomo; ore 7,15: Inizio delle Gare.

Ordine di Gare:

Finale Staffetta · Squadre ammesse: Squadra 61.a Legione (Fiume) in 50" — squadra 62.a Legione (Gorizia) in 51" — squadra 40.a Legione I. (Verona) in 51" — squadra 41.a Legione (Trento) in 51" e 1 quinto; squadra 49.a Legione (Venezia) I. delle II. classificate in 51" e 1 quinto.

Semifinale del Tiro alla Fune: Squadre ammesse: 16.o Gruppo Bologna; 12.o gruppo Trieste; 17.o gruppo Ravenna; 9.o gruppo Verona — Gara m. 200 ostacoli: Finale tiro alla gune.

Ore 12. I. Rancio; ore 13: Riposo ore 15: Libera uscita; ore 18. 2.o Rancio; ore 19. Gita in mare; ore 22. Ritirata.

Giuria per le gare: Gara alla fune: prof. Piazza cav. Umberto; Cent. Bacchetti sig. Gerolamo; C. M. Pivetta sig. Mario; C. M. Salvagnini sig. Abelardo.

Gara Staffette: Cent. Pomarici signor Gaetano; C. M. Ferraris sig. Antonio; C. M. Moreschi sig. Giacomo; sig. De Zottis Egidio (Starter); rag. Coen Silvio (Cronometrista); sig. Heinz Lamberto (Cronometrista).

Gara m. 1200 ostacoli: Cent. Pomarici sig. Gaetano; C. M. Ferrareis sig. Antonio; C. M. Moreschi sig. Giacomo; sig. De Zottis Egidio (Starter); rag. Coen Silvio (Cronometrista); sig. Heinz Lamberto (Cronometrista).

Giulici agli ostacoli: alla siepe: C. M. De Stefani sig. Primo; C. M. Padoan sig. Ernesto — al Fossato: C. M. Pifferi sig. Siro; C. M. Seno sig. Vittorio — alla trave: C. M. Mingotti sig. Luciano; C. M. Jesurum sig. Mario — ostacolo mobile: C. M. Marchiandi sig. Carlo; C. M. Tanca sig. Pasquale.

Il Presidente della Giuria: Muratori.

Cronache padovane

La conferenza oraria invernale — La sentenza nel processo per il fatto di S. Martino di Lupari.

✱ Stamane, nella Sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, s'è riunita la Conferenza oraria per esaminare numerosi problemi ferroviari per la prossima stagione invernale. Erano presenti i rappresentanti i Consiglio Provinciali delle Tre Venezie, di parte dell'Emilia e delle Romagne, e i rappresentanti della Direzione Generale delle F.F. dello Stato e dei Compartimenti di Venezia e di Bologna.

La conferenza fu aperta da un discorso di S. E. Guli, prefetto di Padova, cui ha risposto il dott. Pini di Bologna.

Alla presidenza furono chiamati l'on. Milani, il dott. Pini e il cav. Bramo di Gorizia.

La conferenza ha terminato i suoi lavori nel pomeriggio.

✱ Nel pomeriggio s'è avuto la sentenza nel processo contro il Fioravante Serato da S. Martino di Lupari delle cui imputazioni abbiamo già parlato.

Avendolo i giurati ritenuto colpevole di rapina semplice, il Presidente l'ha condannato ad anni 6 e mesi 3 di reclusione, con il condono di 2 anni.

Da Camposampiero

UFFICIO COLLOCAMENTO MANO D'OPERA AGRICOLA.

A norma del Decorso Legge marzo 1928 questo Ufficcio di collocamento diretto dal Sig. Guerra ha denunciato al R. Pretore il datore di lavoro Luise Giuseppe fu Angelo di Martellago e i seguenti operai poichè non iscritti e non richiesti all'ufficio di collocamento, e cioè Bruzzo Donato, Moreato Narciso, Daminato Luigi, Dotto Francesco, Postrello Luigi, Patron Angelo, Pastrello Mario, Favaron Rainieri, Favaron Maria, Vesco Teresa, Favaron Ida, Treasanello Rita.

L'infrazione alla Legge del lavoro fu commesso nel territorio di Campodarsego nella raccolta delle frutta.

Cronaca di Schio

AVVELENATI DAI FUNGHI

Questa mattina alle ore 7.40 sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale Civile, i coniugi Zacchello Giovanni fu Francesco di anni 46 e De Marchi Rita di anni 43 di Poleo di Schio per sintomi di avvelenamento causati dal fatto che i su citati coniugi la sera avanti avevano mangiato dei funghi.

Bassano

UNA MEDAGLIA DI ARGENTO DEL MINISTRO DELLA GUERRA.

L'elenco dei premi della importantissima corsa ciclistica Bassano-Monte Grappa si arrichisce di una artistica medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra.

NELL'A. C. BASSANO

In seno alla presidenza di questa Associazione, che ha saputo così bene affermarsi nella decorsa stagione calcistica, ferve il lavoro di assestamento e di preparazione della nuova squadra la quale vedrà nuovi ottimi elementi.

Cronaca di Stra

OFFERTE ALA COLONIA SOLARE.

L'invito rivolto dal Comitato pro Colonia Solare alla popolazione non è rimasto inascoltato. Diamo il primo elenco delle offerte pervenute:

Vettorel Antonio un cesto di erbaggi, Cacco Romeo 2 ceste di spinacci, Baldan Arturo Kg. 6 fagioli, Boccassini Pietro L. 10, Bellini Girolamo un cesto erbaggi, Romano dell'Olio due cesti erbaggi e frutta, Don Cesare Loreggia L. 10, Sezione Combattenti L. 100, Cassa di Risparmio di Venezia recapito di Stra L. 100, Bedendo Andrea L. 20, Capuzzo Miro L. 5, Prof. Magrini Giovanni L. 50, Franzin Girolamo L. 50.

UN INCIDENTE DI LAVORO ALL'INDUSTRIALE CAV. VOLTAN.

Stamane un incidente che per poco non gli costava la vita è occorso al Cav. del Lavoro Luigi Voltan.

Verso le 10 egli stava lavorando assieme a meccanico tale Baldan Guido sopra il piano di pressa del Silos; piano che era sostenuto da un comune arganello per il sollevamento ed abbassamento.

Disgrazia volle che un anello della catena dell'argano si rompesse facendo precipitare il piano da una altezza di m. 4; il piano spostandosi per lo squilibrio si capovolgeva trasversalmente lanciando nel vuoto tanto il cav. Voltan che il meccanico.

Mentre il meccanico Baldan se la cavava con lievi ammaccature, il cav. Voltan veniva invece investito da pezzi di trave, e spranghe di ferro che si trovavano sopra la pressa che lo colpivano maggiormente al capo producendogli ferite al mento la maggiore delle quali abbastanza profonda e della lunghezza di circa 5 centm. Soccorso immediatamente dal figlio Emanuele e dagli impiegati ed operai dello Stabilimento e tolto dalla critica posizione in cui si trovava dopo una prima medicazione veniva trasportato unitamente al meccanico all'Ospedale di Dolo ove rimase ricoverato. Le condizioni del cav. Voltan sono per fortuna non gravi ed è sperabile che fra poco egli potrà riprendere la sua attività.

Al cav. Voltan giungano le sincere congratulazioni per lo scampato pericolo alle quali si unisce di cuore anche la «Gazzetta di Venezia».

S. Bruson

BUONA USANZA

Nella ricorrenza del quindicesimo della morte della compianta signora Maria Pasetto in Fusaro, per onorarne la memoria la famiglia Fusaro ha offerto L. 200 da devolversi a favore dell'Asilo Infantile. Così pure la famiglia Meneghelli per i preposti sentitamente ringraziano i generosi benefattori.

Cronaca di Mirano

VISITA ALLA COLONIA SOLARE ED ALL'ASILO DI MATERNITA'

Ieri il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. avv. Antonio Trabaldi si è recato a visitare la Colonia Solare nel Parco dell'Asilo Mariutto ove sono gratuitamente accolti circa 150 bambini.

Il Commissario si compiacque con i preposti per l'ordine e la disciplina riscontrati e per il vitto sano ed abbondante che viene distribuito ai bambini.

Successivamente il gr. uff. Trabaldi accompagnato dall'Egr. prof. Mion segretario delle OO. PP. cittadine, si recò a visitare il vicino Asilo di Maternità di cui ammirò la perfetta distribuzione dei servizi congratulandosi vivamente col personale e coi dirigenti.

Ebbe occasione di sofferamrsi presso la paziente signora Costariol Minto alla quale rivolse parole di vivo compiacimento e di plauso per l'atto altamente patriottico compiuto e di cui demmo cenno giorni fa.

RESTAURO MERIDIANA

In questi giorni ed a seguito di deliberazione podestarile è stato eseguito il lavoro di rifacimento della antica meridiana dipinta sulla facciata della chiesa. Sappiamo poi che sono in corso le pratiche per provvedere alla sostituzione dell'orologio della torre campanaria con altro modernissimo.

Finalmente!

S. Stino di Livenza

LA LUCE AL «PASSO DI TORRE»

In seguito alle pratiche con la Società Litoranea d'Elettricità svolte a cura del Consozio di Bonifica «Sette Sorelle» e del Municipio, la illuminazione elettrica al «Passo di Torre» è un fatto compiuto. Con vera soddisfazione dei frazionisti che desideravano vivamente questo nuovo provvedimento, dopo quello importantissimo già ottenuto del grandioso edificio scolastico, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'impianto elettrico, che funziona ormai regolarmente. L'impianto arreca vantaggi rilevanti ai privati, favorisce in modo considerevole l'industria della mulitura e della panificazione.

CONFERENZA AGRARIA

Domani, domenica 27 corrente, ad ore 8 precise nella sala maggiore del palazzo comunale, il cav. prof. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro e il dott. Giuseppe Pavoni, delegato di zona dei Sindacati Fascisti del l'Agricoltura, parleranno sull'industrializzazione dei prodotti agricoli.

All'importante conferenza sono invitati ad intervenire gli agricoltori e i coloni della zona.

Da S. Donà di Piave

COMITATO U. L. I. C.

Comunicato N. 22 del 22 Luglio 1930 VIII.

Presenti: Janna, Pilla.

Punizioni: L'on.le C. C. D. con Comunicato N. 38 in data 16 Luglio 1930 VIII, ha modificato le punizioni proposte dal Comitato come segue:

Squalifica del giocatore Nadalin Rinaldo (31186) del Portogruaro sino al 31 dicembre 1930, per aver insultato l'Arbitro della partita S. C. Oderzo S. S. Portogruaro del 22 giugno u. s.

Squalifica dei giocatori Nardini Annunzio di Silvio (9535) e avio Tullio di Giuseppe (10495) del G. S. F. Motta di Livenza fino al 31 luglio 1932, per avere colpito l'arbitro dopo la partita Motta di Livenza-Oderzo del 29 giugno u. s.

Torneo Basso Piave: Lo S. C. Oderzo ha vinto il Torneo Basso Piave ed ad esso il Comitato esprime il proprio compiacimento per l'affermazione ottenuta. - Il Presidente: Janna Girolamo.

Cronaca di Portogruaro

PRO OPERE ASSISTENZIALI

Il Comitato dei Festegiamenti «Foro Boario» ha consegnato al Segretario Politico del Fascio, sig. Mario Castiglione, la somma di lire trecento pro Opere assistenziali fasciste.

Il Segretario Politico pubblicamente ringrazia.

Cronaca di Mira

OPERA NAZIONALE BALILLA

Tutti i Balilla di Mira Taglio sono invitati di trovarsi mercoledì 30 alle ore 17 nella loro sede al Palazzo dei Leoni.

CONCERTO

Domani sera in Piazza Municipale avrà luogo un Concerto della Filarmonica A. Ponchielli con sceltissimo programma.

Da Cortina d'Ampezzo

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI CORTINA.

La sezione di Cortina del Club Alpino Italiano si appresta ad inaugurare il 3 agosto 1930 il Rifugio Nuvolau, posto alla sommità del monte omonimo (2574 m. s. l. m.), dalla quale è dato ammirare uno dei più grandiosi e suggestivi panorami dolomitici.

Ecco il Programma:

Tre Agosto 1930 VIII: Partenza da Cortina con automezzi ore 6.30, Arrivo all'Ospizio Falzarego ore 7.15; Partenza Ospizio Falzarego ore 7.30; Arrivo rifugio Nuvolau ore 10; Ore 10.30 cerimonia inaugurale: Messa all'aperto e benedizione del Rifugio. Vermouth d'onore offerto ai Rappresentanti delle Sezioni C. A. I. ed alle Autorità ore 11.30.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Musica a Sant'Anna

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Manzato stasera sabato 26 luglio alle ore 20.30 a S. Maria del Rovere:

Rossini: «Mosè» - Marcia; — Leoncavallo: «Pagliacci» - Prologo; — Carlini: «La mezzanotte» - Pezzo caratteristico; — Giordano: «Andrea Chenier» - Sunto del 3 e 4 atto; — Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.

Sovvenzioni ad Asili

L'O. N. Maternità ed Infanzia con recente provvedimento, su proposta favorevole di questa Federazione Provinciale, ha deliberato le seguenti sovvenzioni straordinarie:

Lire 3.000 all'Asilo Anfantile «Casa dei bambini» di Biadene del Montello, quale contributo nelle spese di refezione; L. 5.000 all'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Lancenigo quale contributo nelle spese per acquisto materiale didattico e per il normale funzionamento.

Triste fine d'un bambino

Il bambino Giuseppe Zambon di Antonio di un anno e mezzo, da Fiera, l'altra sera si rovesciava addosso una scodella piena di latte bollente e ne riportava scottature gravissime in varie parti del corpo. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, il povero piccolo cessava di vivere la scorsa notte.

Cronaca di Montebelluna

L'OPERA DI SOCCORSO SUBITO DOPO IL TERRIBILE DISASTRO.

Appena avuta notizia di quanto era accaduto nei vari sobborghi, il podestà dott. Alberto Polin col Segretario capo cav. Baratto provvedevano per ispezionare le zone colpite dal tifone ed a confortare i danneggiati mentre il corpo volontari pompieri alla direzione del neo comandante geometra Guido Gallina si è prodigato con altruismo encomiabile e con spirito di abnegazione per salvare coloro che si trovavano sotto le macerie e per rendere in qualche modo abitabili quelle case che in parte vennero risparmiate dalla violenza del ciclone. Dall'Autorità comunale venne quindi provveduto al ristabilimento delle comunicazioni, mentre il podestà personalmente rivolse le proprie cure all'opera di soccorso dei vari feriti e dei molti senza tetto.

Venne sollecitamente provveduto coi soli mezzi a disposizione del comune perchè nessun aiuto si potè avere dal di fuori, a raccogliere e custodire la masserizie travolte nel crollo delle case e pel momentaneo ricovero dei rimasti senza tetto. Per tale opera di custodia, il Comune ebbe la validissima cooperazione dei RR. Carabinieri Comandati dal Maresciallo sig. Solai Priamo, delle RR. Guardie di Finanza e della locale Milizia. I pompieri è ovvio ripeterlo, hanno avuto in tali dolorosi frangenti addossata la maggior parte del lavoro.

Ieri mattina poi a tale opera si è aggiunta quella di ricupero e trasporto di masserizie in locali provvisoriamente destinati ad abitazione per coloro che ne sono rimasti privi. Vennero sul posto, mandati dall'ing. capo del Genio Civile, anche trenta militi al comando del capo manipolo sig. Ettore Damini. Così l'opera di demolizione di muri pericolanti e di ricupero delle masserizie procede con più speditezza.

Venne anche curato il trasporto in frigorifero dei bovini morti nelle stalle crollate, e il ricupero, ove possibile del frumento nei locali invasi dai rottami ma non ancora crollati.

Ma oltre alle cose personali, si provvide pure ai bisogni alimentari delle persone. Ieri i bisognosi sono stati forniti di pane, formaggio ed anche di carne in iscatola: a partire da oggi, verrà ripreso il funzionamento della cucina economica, però non a vantaggio dei poveri in genere, ma solo per la somministrazione del vitto a chi, con l'abitazione ha perduto anche gli averi o comunque ha bisogno di tale forma di assistenza.

I FUNERALI DELLE VITTIME

Questa mattina alle ore 9.30 avranno luogo in forma solenne i funerali delle tre vittime del nostro comune. All'uopo il podestà ha diramato alla popolazione un nobile manifesto.

Cronaca di Oderzo

S. E. AUGUSTO TURATI PER LA PESCA.

Accogliendo la richiesta avanzata dalla Presidenza del Comitato Fascista per la pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del regime, S. E. Augusto Turati Segretario del Partito si è compiaciuto inviare, a nome della Direzione del Partito, un bellissimo orologio d'argento da tavolo.

Il dono è stato accompagnato da una lusinghiera lettera di adesione alla simpatica iniziativa.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia «Alla Madonna» del Dott. Andrea Scotto in Via Umb. I.

Cronaca di Castelfranco

CASTRINO EMPIRICO

Certo Da Maren Alessio di Vedelago, avendo un vitello del peso di oltre un quintale bisognevole di una operazione, chiamò il castrino empirico Zorzi Antonio che compì l'opera sua non tanto bene se il vitello veniva colto da tetano si da morire e da venir venduto per sole lire 225 mentre i buoni trevigiani ne mangiavano le carni più o meno saporite. I carabinieri di Riese venuti a conoscenza dell'atto illegale, dichiaravano in contravvenzione il Zorzi Antonio per esercizio abusivo dell'arte veterinaria.

I CARTELLI SUI GENERI ESPOSTI IN VENDITA

Ruffini Matteo di Vedelago veniva posto in contravvenzione perchè nella bottega di fruttivendolo non esponeva i cartelli indicatori dei prezzi come la legge prescrive.

FESTA DANZANTE SENZA LICENZA

I Carabinieri di Riese in giro di perlustrazione alle ore 23.30 in quel di Caselle d'Altivole venivano attratti da suoni e allegre chiassate che uscivano dal pertugio di Piovesan Giocondo il quale tenendo una fisarmonica dava fiata alle canzoni e ai ballabili più sentimentali mentre una mista comitiva si abbandonava a molli danze. L'Arma entrata nella casa dichiarava in contravvenzione Piovesan Giocondo, Zilio Enrico, Zilio Antonio, Graziotto Ugo, Zilio Gustavo, Montin Vittorio, Geremia Fausto, Cavarzan Maria e Tessari Teresa per aver indetta una pubblica festa da ballo senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S.

CONTRAVVENZIONI

Vennero dichiarati in contravvenzione per protrazione d'orario Basso Carlo e per esercizio di vendita grappa senza licenza; e Regazzolini uigia in Piovesan per protrazione d'orario del suo esercizio di osteria all'«Aurora».

MOTTA DI LIVENZA

ESAMI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Come pel passato anche quest'anno col mese di luglio si chiude l'anno scolastico presso questa scuola scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri.

Domenica scorsa hanno avuto luogo gli esami finali di disegno ornamentale per tutti i corsi; giovedì sera quelli di geometria per il 1, 2, e 3. corso comune.

Questa mattina seguiranno quelli di disegno tecnico pei corsi speciali e nel pomeriggio quelli di plastica.

Finalmente domani 27 corr. termineranno con le prove orali per tutti i corsi con l'intervento, oltre che dell'egregio e infaticabile direttore della scuola prof. Caramel e dei suoi assistenti, degli architetti professori Lorenzo Rinaldo e Vincenzo Contardo di Venezia, della commissione amministrativa della scuola e dell'ing. Locatelli da parte del consorzio provinciale obbligatorio per l'insegnamento professionale.

A suo tempo ve ne comunicheremo l'esito.

Cronaca di Belluno

Furto nella Caserma d'Artiglieria

L'altra sera veniva denunciato ai Carabinieri della nostra stazione un furto avvenuto nella Caserma del II. Artiglieria. Della faccenda si incaricò il brigadiere comandante interinale la stazione sig. Carretta Francesco, che, dopo rapide, diligenti indagini, riuscì a venirne a capo del mistero.

Due soldati: Bertizzolo Quinto di Agostino di anni 23, e Zaros Angelo di Angelo di anni 21, erano riusciti di notte a penetrare con iscasso nel magazzino, con la collaborazione del contadino Da Rold Angelo di Francesco di anni 27 dalla frazione di Bolzano. Asportati indumenti vari per un importo di oltre cinquemila lire, caricati su di un carro vennero condotti dal Da Rold verso Bolzano. Successive indagini del brigadiere Carretta durante la notte, portarono a ricuperare la refurtiva nascosta in una stalla. Il Da Rold venne arrestato e tradotto nelle nostre carceri giudiziarie e venne arrestato anche il soldato Zaros, che si trova nelle prigioni militari, mentre l'altro soldato, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

Partenza di bimbi per la Colonia di Selva di Cadore

Ricordiamo che oggi sabato alle ore 15 da Piazza Duomo avanti al Palazzo Littorio partiranno i bambini prescelti per essere accolti nella Colonia montana di Selva di Cadore.

E' fatto invito alla cittadinanza di intervenire per assistere alla partenza.

Cinematografi

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Contessa Maritza» con protagonista Vivian Gibson e Harry Liedkte.

— Questa sera al Sociale «Il paese dello scandalo» con protagonista Olga Tschechowa.

Disgrazia in Piazza

Ieri mattina si trovava a Belluno il sig. Mansueto Luciani fu Pietro di anni 37, da Forno di Canale. Il Luciani, che erasi recato nella nostra città, per affari, alle nove e mezzo circa in piazza Campitello, colpito da malore, cadde sul selciato, riportando una ferita lacero contusa al parietale destro, con probabile frattura.

Il poveretto, che perdeva sangue anche dal naso e dagli orecchi, venne sollecitamente assistito dall'ex milite anziano della Croce Rossa Giovanni Burlon e dall'operaio Caadian Giovanni, che lo caricarono su automobile e lo trasportarono all'Ospedale. Il sig. Luciani venne ivi accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Volpato, con prognosi riservata.

Beneficenza

La Famiglia Pariuzzi per la morte della compianta bambina Lia Colle ha elargito L. 5 a beneficio degli Orfani di Guerra della Provincia.

Il Comitato provinciale ringrazia.

Cronaca di Agordo

SOPPRESSIONE DI TRENI SULLA FERROVIA BRIBANO-AGORDO.

Con decorrenza dal 1.o agosto p. v. sulla nostra Ferrovia elettrica verranno soppressi i seguenti treni istituiti per la stazione estiva: quello in partenza da Agordo alle ore 7.35 ed arrivo a Bribano alle ore 8.48; quello in partenza da Bribano alle ore 21.20, con arrivo ad Agordo alle 22.30.

Restano invariati i treni estivi, con effettuazione sino al 15 settembre p. v. e cioè quello in partenza da Bribano alle ore 8.35, in coincidenza col diretto proveniente da Venezia e da Padova che arriva a Sedico-Bribano alle ore 8.23. Questo treno arriva in Agordo alle ore 9.40 quello in partenza da Agordo alle ore 19.40 con arrivo a Bribano alle ore 20.49 in coincidenza col diretto proveniente da Calalzo che arriva a Sedico-Bribano alle ore 21.09.

Inoltre sino al 16 settembre p. v. continuerà ad essere effettuato il treno del sabato e dei giorni precedenti ai festivi che parte da Bribano alle ore 23.15 e cioè dopo l'arrivo a Sedico-Bribano del treno dello Stato proveniente da Montebelluna (Venezia-Padova), con arrivo ad Agordo alle ore 0.19.

...A

...nture e disavventure

Una ferita infetta

...oscivendolo Giuseppe Seno di 25, abitante a Rialto 284, ... Pescheria stava togliendo da ... cassa del pesce, si pungeva ... na spina, riportando una ferita ... alla mano sinistra guar... n giorni sei.

Una spalla lussata

... bimba di due anni Padovan ... ide dal Cavallino, alcuni giorni ... cadde in casa riportando la ... ione della spalla sinistra. Per ... accidente dovette essere ieri ... rata al nostro ospedale. Guar... n giorni 30.

Per questua vessatoria

... agenti della Giudecca hanno ... rrestato la ventitreenne Ochi... maritata Naccari, abitante ... Baracche n. 10 bis, dovendo es... contare due giorni di carcere ... questua vessatoria.

Nove mesi di reclusione

... ventenne Paolo Fragogna di ... lo, abitante a Cannaregio 2979 ... to ieri arrestato dagli agenti ... Mobile dovendo scontare nove ... esi di reclusione, condanna in... gli dal tribunale di Venezia ... ltraggio al pudore.

Per sospetto

... Commissariato di S. Elena ha ... tato ieri come sospetto autore ... urto di un orologio e di una ... a doro del valore di L. 500 a ... di certo Paolo Giovannini ... iante Virginio Peggini fu A... di anni 32 abitante a Ca... io 265.

Tra la corda e la bitta

... marinaio Vincenzo Voltolina di ... 54 abitante a Castello 2069 ... ore 20.40 di ieri attraccando ... battello al pontile degli Scalzi ... pigliava la mano sinistra tra ... rda e la bitta su cui stava ap... o attorcigliando la corda. Ne ... una ferita da strappamento al ... indice, medio, anulare e mi... Guarirà in giorni 30.

Trascinando un masso

... manovale Giacomo Zangrandi ... nni 28, abitante a Cannaregio ... alle dipendenze del Cantiere ... i e Cementi della Ditta Zen... alla Madonna dell'Orto, ieri ... alle ore 20 trascinando con al... n masso di pietra d'Istria, si ... al piede sinistro. Guarirà in ... i 10.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Importanti deliberazioni della Società Filologica Friulana

Presso la sede della Società, si è riunito il Consiglio direttivo della Filologica Friulana sotto la presidenza di S. E. Leicht.

Oltre ai consiglieri di Udine presenziarono alla seduta per Gorizia: il direttore sig. Franzot ed il prof. Cossar, per Spilimbergo l'avv. Luisi, per San Daniele il Podestà gen. co. Ronchi, per Pontebba il podestà sig. Agolzer.

Nella importante riunione furono trattati vari argomenti. Fu stabilito che il Congresso annuale della società sarà tenuto a Pontebba il giorno 5 ottobre. Fu preso atto di quanto farà per preparazione il Comitato onoranze alla memoria del maestro Zardini, onoranze che si terranno durante tale congresso.

Fu trattato circa l'organizzazione del congresso nazionale tradizioni popolari, che avrà luogo a Udine nel 1931.

Per detto congresso venne stabilito circa gli studi e le comunicazioni che saranno fatte da parte della Filologica Friulana, trattando i seguenti argomenti: giudizi, raccolta di canti popolari, fiabe, e tradizioni. Fu esaminata la situazione economica della Società e vennero infine trattati argomenti vari.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti cinque ditte:

— Vittorio Leonarduzzi di San Giorgio della Dichinareda saponificio. Giudice delegato l'avv. Baratti: Curatore provvisorio l'avv. Gerometta. Prima adunanza i agosto termine per la presentazione dei titoli di credito il 30. Chiusura del processo di verifica il 30 Settembre.

— Enrica Iacco ved. Zani di Faedis, esercente albergo. Giudice Delegato avv. Bratti, curatore provvisorio avv. Foleschini. Prima adunanza dei creditori al 6 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, chiusura del processo al 3 settembre.

— Aldo Baldassi di Cividale, Giudice l'avv. cav. Santomaso. Curatore avv. Sandrini. Prima adunanza dei creditori al 4 agosto: termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 e la chiusura del processo di verifica all'8 di settembre.

— Cesale Del Medico di Coia di Tarcento, esercente fornace di laterizi. Giudice avv. Ferlan, curatore avv. Linda. Prima adunanza l'11 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito al 20. La chiusura del processo di verifica l'8 di settembre.

— Giovanni Delle Vedove di Palmanova negoziante in calzature. Giudice Delegato l'avv. Ardi; curatore provvisorio il rag. Attilio Conti. Prima adunanza al 18 Agosto; il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso. La chiusura del processo di verifica al giorno 5 settembre p. v.

Il bilancio del fallito si riassume nei seguenti estremi: Attivo lire 7.500, passivo lire 20.513.

Cronaca varia

Maestri friulani al corso di educazione fisica. — Ecco l'elenco degli insegnanti friulani che parteciperanno al secondo corpo nazionale di Educazione fisica che si svolgerà a Roma dal 1 al 31 agosto p. v. Detto corso sarà frequentato da 19 maestri della Regione Veneta. Ecco il nome dei quattro insegnanti appartenenti alla nostra Provincia; Gonano Maria, direttrice didattica di Travesio; Portale Giuseppe di Latisana; Paglia Vincenzo di Dogna; Della Via Antonio di Erbezzo.

Un incendio — Ieri nel pomeriggio è scoppiato un violento incendio a Buia nel fabbricato di proprietà del sig. Lino Calligaho, commerciante in legnami. Andarono distrutti una tettoia ed un autocarro ivi ricoverato. Anche lo attiguo sottoportico è rimasto danneggiato. L'incendio è stato spento mercè la volonterosa opera dei paesani accorsi. Il danno è coperto di assicurazione ed ammonta a circa 25 mila lire.

Gentile festa ai Sindacati dell'Industria — Ricorrendo l'onomastico del Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria sig. Traverso Giacomo, tutti i funzionari addettivi si sono recati in corpore a porgergli devoti auguri, offrendo un bellissimo mazzo di garofani. Il vice segretario signor Tempestini, a nome di tutti i camerati ha rivolto all'indirizzo del gerarca nobili e cordiali parole di augurio, che furono accolte dal festeggiato con viva simpatia e con parole di ringraziamento.

S. DANIELE

I MUTILATI DI GUERRA IN GITA.

La Presidenza della locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra ha organizzato per Domenica 24 Agosto p. c. un pellegrinaggio di tutti i soci ad Aquileia e a Redipuglia.

Il viaggio verrà effettuato a mezzo di autocorriere della Società Autoservizi Pubblici.

Per maggiore comodità dei partecipanti, le autocorriere effettueranno il seguente percorso: Partenza da San Daniele, punto di ritrovo dei soci di San Daniele e Ragogna, alle ore 5; da Villanova alle ore 5.10; da Carpacco alle ore 5.15; da Dignano, ove verranno caricati anche i soci di San Odorico, alle ore 5.30; da Cisterna (ove saranno convenuti anche i soci di Flaibano), ore 5.45; da Coseano, ore 6; dal casello tramviario di Coseano ove verranno caricati i soci di Rive d'Arcano, alle ore 6.15; da Fagagna, ove saranno radunati anche i soci di Moruzzo e Colloredo di M. A.; alle ore 6.30, con arrivo ad Aquileia alle ore 9.

Dalle ore 9 alle 12 visita alla Basilica, al Cimitero di Guerra, al Museo ed agli Archeologici. Dalle 12 alle 13.30 colazione al sacco, quindi partenza per Redipuglia ove si arriverà alle 14.30.

Al cimitero degli Invitti della Terza Armata verrà deposta una corona in omaggio ai gloriosi Caduti e quindi si effettuerà la visita al cimitero.

Alle ore 16 partenza da Redipuglia per il viaggio di ritorno.

La quota individuale per il trasporto in autocorriera è stata fissata in L. 24 e dovrà essere inviata unitamente all'adesione alla Presidenza della Sottosezione, non oltre il 10 Agosto p. v.

CODROIPO

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Alla locale Colonia Elioterapica sono cominciate a pervenire le offerte da parte della cittadinanza, per venire incontro alle forti spese del Comitato:

I.o Elenco dei offerenti: Dorigo Agostino Codroipo L. 100; Querini Vittorio 100; Farmacista Luigi Brusadini 50, Fratelli Rovina 50, Fratelli Savoia 20, Sezione di Codroipo del Partito Nazionale Fascista 100, Segretario Politico Antonio di Colloredo Mels 100, Zanelli Dott. Ugo 25, Tomada Lucia ved. Magrini 25, Conte Leonardo Lodovico Manin 1.000, Fabris Giovanni 50, Latteria di Zompicchia 15. Totale L. 1.635.

Altre offerte in merce: Cav. Daniele Moro un carro di legna, Amm. Conte Carlo Manin 2 pezze di formaggio, Menegazzi Federico Kg. 8 di riso; Macelleria Tomada Kg 12 di manzo, Latteria di Juizzo una pezza di Formaggio, Gasparotto Giovanni di ompicchia ... per tutti i ricoverati.

PRO MISSIONI CATTOLICHE

Alla locale Delegazione Commercianti sono pervenute, le seguenti offerte Pro Missioni Cattoliche:

Ditta Querini Vittorio, N. 25 paia di scarpe in sorte, 2 fili Giovanni e C. m. 9 Casmir fantasia, per grembiali; m. 3 Tela Napoli per vestaglie, N. 12 grembiali fatti, Ditta Magrini Osvaldo N. 58 Copricapo, Bianchi Alessandro, N. 1 Arazzo, Fresco Antonio, N. 6 Statuette sacre in gesso, 6 Bicchierini alluminio, N. 6 Lumi ottone ad olio, Tam Alfonso 12 Paia scarpe donna, N. 230 lacci seta colore. N. 3 Grosse lacci andanti.

La merce è stata recapitata alla sede Provinciale di Udine della Delegazione stessa.

DUE SCOSSE DI TERREMOTO

Mercoledì mattina verso le ore 1.10 è stata avvertita nella nostra cittadina una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e per la durata di diversi secondi. Una meno intensa si è verificata poco tempo dopo.

ALTRI GRANDI ACQUAZZONI

Da diversi giorni nella nostra zona persistono le piogge torrenziali, e le grandinate. Anche questa notte è stato un vero diluvio, e verso le ore 16 è pure caduto un forte acquazzone.

Per l'intera giornata è stata una afa insopportabile.

A rendere maggiormente penosa la situazione perdura una eccezionale umidità riscontrata in tutti gli edifici.

Causa il cattivo tempo anche la colonia elioterapica oggi non ha funzionato.

UN NUOVO GRANDE SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

A datare da domani 27 corr. la impresa Brunelli e C. inizierà un grande servizio automobilistico giornaliero sul percorso Trieste-Palmanova, Codroipo, Pordenone, Maniego.

Questo percorso celere, istituito con moderne autocorriere, sarà accolto con grande soddisfazione dall'intera cittadinanza, che vede così finalmente collegato con un mezzo a tutti possibile, i grandi centri che mancano ora di comunicazione, nonchè tutti i paesi limitrofi, in special modo quelli verso Talmassons.

La partenza per Trieste è alle ore 7.05, mentre il ritorno avverrà alle ore 19.25. Il recapito presso il Caffè Centrale.

Sabato mattina il servizio Trieste-Pordenone (Maniago), verrà inaugurato con le autorità e con i rappresentanti della stampa.

Cronaca di Pordenone

CARRO DI TESPI

In Piazza Castello a giorni avremo due spettacoli del Carro di Tespi e cioè «La Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Forzano.

Pordenone certamente accoglierà con vivo gradimento questo spettacolo che segna un vero avvenimento artistico.

LA GITA DELLA «RUSTEGHI»

Giorni fa la «Rusteghi» pordenonese effettuò la sua gita annuale con mèta a Fiume.

Presero parte numerosi soci con a capo il presidente sig. Puppin Giovanni, i vice presidenti sigg. Cadin Giovanni e Costalunga Verulio e segretario Zugliani Umberto. La gita si svolse felicemente.

FERITO

Incidentalmente stasera alle ore 20.30 si feriva alla testa con un ferro il commerciante Luigi Cigolotti che tosto venne trasportato all'Ospedale ove gli si prodigarono pronte cure. La ferita non sembra grave.

S. VITO

LA TOMBOLA

Anche quest'anno, indetta dal Dopolavoro, Sezione Filarmonica, l'8 Settembre p. v. nella solita località di Madonna di Rosa, avremo l'estrazione della Tombola di beneficenza.

LA SAGRA DI SAVORGNANO

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 27 corrente nella vicina Savorgnano in ricorrenza della tradizionale sagra di San Giacomo:

Ore 13 ritrovo dei concorrenti alla trattoria al Cadorino; Ore 14 partenza dei partecipanti alla gara ciclistica di VI. Categoria che si svolgerà su quattro giri dell'itinerario: Savorgnano, Bagnarola, Ramuscello, San Vito, Savorgnano km. 46 circa 10 premi. Medaglione alla Società. Ore 14.15 partenza dei partecipanti alla gara ciclistica per la III, Coppa Birra Italia Pilsen per V. categoria che si svolgerà sul percorso: Savorgnano, S. Vito, Comunale, Calvason, Spilimbergo, Gajo, Lestans, Travesio, Paludes, salita di Celant, bivio per Clauzetto (controllo a firma) Paludea, Travesio, Lestans, Gajo, Spilimbergo, Comunale, S. Vito, Savorgnano km. 80 circa, 10 premi, Coppa alla Società.

Ore 16 arrivo dei partecipanti alla Gara ciclistica Allievi (6.a categoria); Ore 17 arrivo partecipanti alla gara ciclistica Juniores (5.a Categoria); Ore 17.15 inizio prove per la gara di nuoto Coppa Scarioni della «Gazzetta dello Sport» sul fiume Versa «Eliminatoria Sanvitese» Ore 19 grande ballo popolare con la distinta orchestra di Morsano al Tagliamento su elegante piattaforma illuminata a giorno. Le osterie per l'occasione sono abbondantemente fornite di gamberi e di ogni confort.

Le iscrizioni alle gare si ricevono fino alle ore 13 di domenica. La tassa relativa è di L. 2 per la gara di nuoto e quella per Allievi 6.a Categoria e L. 3 per quella ciclistica di 5.a Categoria. Alle gare di nuoto possono parteciparvi tutti coloro che non abiano mai conseguito primi, secondi e terzi piazzamenti in altre gare approvate dalla F. I. R. N. o in altre eliminatorie Scarionistiche.

Alla Coppa Pilsen possono partecipare tutti i tesserati all'U. V. I. di 5.a categoria che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in altre corse escluse quelle sociali e quelle per allievi.

Alla categoria Allievi 6.a appartengono tutti i giovane nati dopo il I.o gennaio 1915 e che non abbiano superato il 17 anno di età, i quali dovranno ritirare la licenza che costa L. 7 e da diritto a correre a tutte le gare del 1930. I giovani che intendono partecipare alla gara dovranno presentarsi quindi con due fotografie formato tessera.

Le iscrizioni alle varie gare ormai raggiunto per le due ciclistiche una quarantina di giovani. Questo numero sarà sicuramente aumentato poichè tutte le società regionali concorreranno per la vittoria dei due premi di rappresentanze in palio.

Anche la gara di nuoto per la III. eliminatoria Sanvitese della Coppa Scarioni della Gazzetta dello Sport è vivamente attesa per clamoroso numero di adesioni avute fra le quali va segnalata l'adesione del Gruppo Sportivo del I.o Stormo Aeroplani da caccia di Campoformido che ha iscritto i seguenti piloti Cisti Andrea e Brizzolari Gino i quali probabilmente arriveranno sul luogo in aeroplano.

Giustificata è quindi l'aspettativa per la grandiosa festa che si delinea un successo veramente degno della sua tradizione brillantissima.

Per l'occasione vi saranno servizi continuati di andata e ritorno da S. Vito con automobili, corriere a tutti i minuti.

BIAUZZO

L'INAUGURAZIONE DELL'ALTAR MAGGIORE E DELLE CAMPANE.

Biauzzo celebrerà domenica prossima solennemente l'inaugurazione dell'altare maggiore e delle nuove campane.

L'inaugurazione avrà luogo alla presenza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, e delle altre personalità.

L'altare che domenica verrà consacrato è di stile rinascimento, ed è opera del modesto Artista Augusto Paron di Ontagnano di Palmanova. Il disegno è stato approvato a suo tempo dalla Commissione d'arte Sacre Diocesana.

L'ossatura è tutta di marmo bianco di Carrara. La mensa è di stile Romano, sostenuta da quattro colonnine di marmo colorato. Sorgono poi quattro magnifiche e festose colonne di marmo detto acqua filante, e servono di sostegno al portale.

L'altare ha l'altezza di metri sette, e termine con un grazioso angioletto finemente lavorato, che getta fiori all'immagine della Vergine del Carmine che campeggia nella nicchia sottostante. Ai lati dominano le statue di S. Giuseppe S. Luigi in marmo di carrara. L'opera è dello scultore A. Lucchetti di Carrara.

La spesa per l'esecuzione dell'altare è stata nella massima parte coperta dalle offerte spontanee della popolazione, raccolte in questi ultimi anni. La popolazione ha dimostrato con ciò l'amore che nutre verso la Vergine che da due anni venera ed onora sotto il glorioso titolo di Madonna del Carmine.

Pure nello stesso giorno verranno consacrato ed inaugurate le nuove campane in sostituzione delle vecchie da diversi mesi rotte.

Le nuove sono state rifuse dalla rinomata ditta De Poli di Udine.

Per commemorare maggiormente la grande festività, si è stato anche fissato di un degno programma di festeggiamenti, tra i quali campeggia la Pesca di Beneficenza, con moltissimi regali offerti in modo generoso dalla cittadina di Codroipo, e da altri centri. Tra questi riportiamo per ora i maggiori: quelli dell'Amm. Conti Rota, bicicletta; del cav. Daniele Moro di Codroipo, sgranatoio; dell'avv. Luigi Borsatti di Codroipo, 6 calici d'argento con astuccio; della sig.ra Fabris Anna di Zompicchia 6 splendidi cucchiaini in argento con astuccio, una pecora dono del sig. Ottogalli Pietro, ecc. ecc. Un'infinità di altri regali di valore, verranno in questi giorni recapitati al Comitato, dove a capo ci piace ricordare il sac. Don Guglielmo Dell'Angelo che in questi giorni lavora indefessamente affinchè la festa riesca degna dell'importanza che assumerà.

Alla festa prenderà pare parte la banda del Dopolavoro di Codroipo, per la cerimonia e che svolgerà pure un concerto bandistico.

DIGNANO

UN FERIMENTO PER FUTILI MOTIVI

Ai RR. CC. di San Daniele si è presentato certo De Rosa Pietro di Domenico da Istrago di Spilimbergo, per denunciare di essere stato ferito all'addome da un colpo di roncola infertogli da certo Di Marco Giuseppe fu Luigi nato in questo comune il 21 agosto 1894.

Nel suo racconto, il denunciante ha dichiarato che il ferimento è avvenuto nei locali della trebbiatrice di proprietà del signor Lupier Ciro in seguito ad una lite sorta per questioni di precedenza sulla trebbiatura del grano recato dall'uno e dall'altro. Un certificato medico esibito dal denunciante indica la sede e la gravità delle ferite.

I RR. CC. hanno iniziate pronte indagini, e constatato, nonostante la rilutanza di qualche presente al fatto, che il ferimento è realmente avvenuto ad opera del Di Marco, hanno denunciato lo stesso di Marco all'autorità giu-

Cronaca di Gorizia

BENEFICENZA

Gli impiegati del Comune di Gorizia, dell'Ospedale Civile, i Direttori didattici e sezionali devolvono L. 713 a favore della Congregazione di Carità in sostituzione di un fiore sulla bara della compianta Signora Amalia Sirk, mamma del Segretario Capo del Comune di Gorizia.

TRIBUNALE PENALE

Ieri è comparso durante i giudici del nostro Tribunale presieduto dal cav. dott. Bruno Illich, giudici cav. Attilio Rochelli e cav. Giovanni Martini, l'imputato Tonini Luciano di Giuseppe da Sutrio di Udine, il quale era imputato d'aver rubato a Bernardo Antonini una bicicletta del valore di 150 lire e di essersi reso renitente alla leva.

Il Tonini venne condannato alla pena complessiva di dieci mesi di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare nonchè alle spese del processo e della restituzione della bicicletta al derubato.

ROMANS

I COGNOMI CHE RITORNERANNO ITALIANI.

Dopo la restituzione dei cognomi nella primitiva forma italiana, in seguito alle domande fatte dagli interessati per cui si ebbero le seguenti riduzioni: Xillovich in Silvi, Vidich in Vidani, Sracar in Sarca, Valentinzic in Valentini, Colausig in Colaussi; Plez in Plezzi, Zoff in Zoffi, Sclaunich in Salvini; Marinig in Marini, ecc. Altri cognomi di famiglie residenti nel comune, in ottemperanza al disposto dell'art. 1 del R. D. L. 10 Gennaio 1926 N. 17 e dell'art. 1 del D. M. 5 Agosto 1926 verranno restituiti nella originaria forma italiana con provvedimento di S. E. il Prefetto di Gorizia. Ecco un primo elenco:

Andrian in Andriani, Bandeun in Bandelli, Bosch in Bosco, Buffolin in Buffolini, Brach in Bracco, Bressan in Bresciani, Cikuta in Cecutta, Fornasarig in Fornasari, Francovig in Franco, Cabas in Cabassi, Granzinig in Granzini, Cuglich in Gulli, Kandus e Canduss in Candussi, Carlet in Carletti, Comol in Comelli, Lenardis in Lenardi, Marinig in Marini, Maurig in Mauri, Millooch in Millocco, Pojan in Poiani, Tomasinsig in Tommasini, Tomasin in Tommasini, Valentinzig in Valentini. Resteranno invece invariati quei cognomi che hanno una tradizione storica, un origine prettamente Friulana o veneziana, come ad esempio: Visintin, Pupin, Pitton, Cumin, Valdenarin, Postir, Martellos, Romanut, Zorzenon, Tunin, ecc.

Se consideriamo però i cognomi esistenti nel Comune, la percentuale maggiore e di quelli che avevano sempre e conservano tutt'ora la forma italiana come: Baldassi, del Torre, Lupieri, Fonzari, Sartori, de Stabile, de Michelini, Candussi, Dilena, Freschi, Colugnati, Pasiani, Narduzzi, Barnaba, Comuzzi, Marcuzzi, Zanella, Gasparini, Romano ed altri.

NUOVO AUTOSERVIZIO PUBBLICO.

In seguito ad accordi intercorsi anche con questo Municipio, l'Impresa R. Brunelli e C. «I. B. B. E. A.» di Trieste, farà l'inaugurazione a Romans d'Isonzo del nuovo autoservizio giornaliero: Trieste, Romano, Palmanova, Codroipo, Pordenone e paesi intermedi. La corsa avrà inizio il 26 c. m. alle 8.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL DISASTRO DEL VULTURE

Manifestazioni di solidarietà e di cordoglio

Offerte di Enti per i colpiti dal terremoto

ROMA, 25

Sebbene ogni sottoscrizione a favore dei colpiti del terremoto del Vulture sia stata vietata perchè il Governo Fascista intende provvedere rapidamente e totalmente a quanto occorre in conseguenza del disastro, pure alcuni enti hanno voluto spontaneamente rimettere a S. E. il Capo del Governo le loro offerte che hanno sopratutto un alto valore di solidarietà nazionale per le nobili popolazioni così duramente provate dal flagello.

Il Banco di Napoli ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di mezzo milione per soccorsi urgenti ai danneggiati del terremoto del Vulture. La Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde ha inviato la somma di lire 100 mila; la Cassa di Risparmio di Torino ha dato allo stesso scopo lire 50 mila; l'Amministrazione Provinciale di Milano ha messo a disposizione 50 posti per bambine dai tre a sei anni appartenenti a famiglie colpite dal terremoto, la Banca Commerciale ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila come offerta dell'Istituto. Il comm. Teoplitz delegato della Banca Commerciale ha inviato come offerta personale lire 10 mila. Il podestà di Ravenna ha messo a disposizione la somma di lire 5 mila residuate da precedenti raccolte per opere di beneficenza. L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha posto a disposizione dei danneggiati dal terremoto altre diecimila lire per soccorsi urgenti destinandole alla provincia di Avellino.

Il direttorio della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria ha messo a disposizione delle unioni provinciali dipendenti comprese nella zona colpita dal terremoto lire 50 mila per l'opera di soccorso che devono esplicare.

Al Capo del Governo sono pervenute inoltre le seguenti altre offerte: Credito Italiano L. 50.000; Cassa di Risparmio di Messina lire 10.000; Istituto Regionale di Credito agrario della Sardegna lire 10.000; Banca Popolare di Milano lire 10.000; Unione Bancaria Nazionale di Brescia lire 10.000; Amministrazione provinciale di Roma lire 20.000; S. E. Enrico Gorda, Ministro della Repubblica di San Marino lire 10.000; Congregazione di Carità di Argenta (Ferrara) lire 1000; maestranze Pastifici Triestini lire 1000; personale dell'Unione sindacati fascisti dell'industria di Como lire 435.

Mezzo milione offerto dal Partito Fascista

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di mezzo milione per i danneggiati del terremoto.

Provvedimenti pei rurali

ROMA, 25

Allo scopo di concretare i possibili soccorsi in favore dei rurali danneggiati dal terremoto, il Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura Onor. Razza, ha disposto che tutti i segretari delle Unioni provinciali delle zone colpite prendano immediatamente contatto con le autorità del governo e del partito offrendo il proprio concorso e quello di tutti i funzionari ed i dipendenti dell'organizzazione alle opere di soccorso.

Le segreterie provinciali dovranno inoltre inviare con la massima sollecitudine, una dettagliata relazione sulla situazione con particolare riguardo alle famiglie agricole colpite ed alla entità dei danni, con la formulazione di proposte concrete di quanto può essere fatto in favore delle popolazioni danneggiate.

L'on. Razza ha, infine, inviato sul posto quale delegato della Confederazione, l'avv. Montalto, per provvedere a coordinare ed indirizzare le iniziative assistenziali dei Sindacati secondo le norme e le direttive impartite dal Governo.

La Confederazione ha inviato alle Provincie colpite un primo soccorso di 35 mila lire a disposizione delle Unioni provinciali.

Soccorsi alle madri e ai fanciulli dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 25

L'Opera Maternità ed Infanzia, che già aveva inviato alle proprie federazioni della zona terremotata mezzi sufficienti per la organizzazione delle prime assistenze a mamme e fanciulli, ha ora disposto l'invio sul posto di un suo ispettore, per rendersi conto esatto dei più urgenti bisogni assistenziali e per coordinare l'azione delle federazioni a quella degli altri enti incaricati dell'assistenza. Gli organi locali dell'Opera più specialmente sono stati sollecitati a fare esatto censimento dei minorenni orfani ed abbandonati per ... provvidenze che occorrono.

L'Associazione Combattenti pei soccorsi alle vittime

ROMA, 25

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« In occasione del terremoto che ha funestato la zona del Vulture pervengono al Direttorio nazionale Combattenti da parte di tutte le federazioni italiane attestazioni di solidarietà veramente commoventi che ancora una volta dimostrano la fraternità che lega tutti i combattenti d'Italia.

« Il Direttorio nazionale in ossequio alla saggia disposizione del Capo del Governo, che vieta ogni genere di sottoscrizione, ha ringraziato comunque le dipendenti organizzazioni che si erano offerte di iniziarle tra i propri soci, ed ha disposto l'invio di L. 12.000 alle federazioni maggiormente colpite di Avellino, Potenza e Foggia ed ha consentito che tutte le federazioni devolvano il dieci per cento del proprio contributo di agosto a disposizione delle stesse federazioni per aiuti ai commilitoni disastrati. Sul posto si è recato fin dalle prime dolorose notizie, il triumviro dell'associazione on. Nicola Sansanelli che coi dirigenti locali coadiuva all'opera di soccorso ».

Le provvidenze per gli orfani delle zone terremotate

ROMA, 25

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha inviato nei paesi colpiti dal terremoto del Vulture l'ispettore centrale dell'Opera commendatore Raffaele D'Orazio per le provvidenze necessarie a favore degli orfani di guerra danneggiati.

Per le famiglie dei caduti danneggiate al Vulture e a Treviso

ROMA, 25

L'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, ha disposto per l'erogazione della somma di lire 60.000 a favore delle famglie dei caduti in guerra maggiormente danneggiate dal terremoto del 23 scorso e a favore di quelle che hanno subito danni dal ciclone di ieri abbattutosi sulla provincia di Treviso.

L'organizzazione dei soccorsi in provincia di Foggia

FOGGIA, 25

In provincia di Foggia ferve alacre il lavoro di sgombero nei 13 Comuni colpiti che sono stati nella giornata di ieri tutti sufficientemente approvvigionati. I feriti sono ricoverati in due ospedali del capoluogo, fatti segno ad amorevoli cure. Essi ammontano a 1500.

Elargizione della Federazione fascista di Benevento

BENEVENTO, 25

La Federazione provinciale fascista ha messo a disposizione dei segretari politici la somma di lire 10.000 per i più bisognosi danneggiati dal terremoto.

Turati ai Segretari federali di Potenza e Catania

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito in seguito alle ispezioni compiute dall'on. Ranieri a Potenza e a Catania, dalle quali è risultata la proficua attività che svolge il Partito nelle due provincie, ha espresso ai segretari federali, camerati La Cava e Panebianco, il suo compiacimento dando ad essi le istruzioni per la loro azione futura.

Il Legato del Pontefice al Congresso Eucaristico di Loreto

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Papa ha nominato suo Legato per il prossimo Congresso Eucaristico nazionale di Loreto S. E. il Cardinale Luigi Capotosti.

La benedizione papale

ROMA, 25

Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, per incarico del Papa così ha telegrafato all'Arcivescovo di Napoli cardinale Ascalesi:

« Pensiero affetto Augusto Padre sono con diletti figli nella grave ora di prova che S. S. allevia di cuore pregando, benedicendo — *Cardinale Pacelli* ».

Solidarietà nella sventura Un articolo dell'"Osservatore,,

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* dedica stasera un lungo articolo al disastro tellurico del Vulture e scrive fra l'altro:

« Nella sventura è magnifico lo spettacolo di cristiana fraternità che si svolge sotto i nostri occhi. Nel momento della prova gli uomini sentono di essere fratelli e riparano così con slancio di carità agli egoismi dei giorni di spensieratezza.

« Il Santo Padre ha dato esempio di preghiera e di interessamento di soccorso; il Sovrano è accorso premuroso in mezzo al suo popolo, l'Italia, con a capo il suo Governo, si protende tutta verso la Basilicata, verso le Puglie, verso la Campania, per lenire le sventure e con solidarietà e generosità portare i primi soccorsi.

« Da ogni nazione nel contempo viene all'Italia l'espressione della solidarietà umana che varca i monti e gli oceani, dimentica divisioni e contrasti, perchè sente che non è solo l'Italia colpita, ma nell'Italia è colpita l'umanità tutta quanta nei suoi dolori e nelle sue deviazioni e con questo slancio d'amore depreca l'ira divina.

« Molti, anzi certo la gran parte delle vittime, sono olocausto innocente offerto in espiazione della collettività. Tanta maggiore quindi è la commozione che ci prende dinnanzi ai paesi laboriosi ruinati in un attimo, dinanzi alle famiglie spente nel sonno, dinanzi ai bimbi innocenti troncati nelle culle. Tanto maggiore è il nostro dovere dunque di pregare per i morti e di soccorrere gli infelici superstiti ».

Un comunicato inesistente Il numero ufficiale dei morti

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato come comunicato ufficiale della Divisone militare di Napoli una notizia da quella città, relativa al numero delle vittime del terremoto del Vulture. E' falso che la notizia stessa sia stata diramata dalla Divisione militare di Napoli. Quotidianamente il Ministero dell'Interno, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, comunica con scrupolosa precisione il numero dei morti accertati che gli vengono segnalati da chi, sul luogo, ha la direzione generale e la responsabilità dei servizi. Non sussiste motivo alcuno perchè non si debba dire la verità più esatta sul numero dei morti. Appena possibile l'elenco delle vittime sarà comunicato completo con l'indicazione del luogo, del sesso e dell'età di ciascuna ».

Le condoglianze delle Nazioni presentate dagli Ambasciatori

ROMA, 25

In occasione del terremoto che ha colpito l'Italia Meridionale, si sono recati a Palazzo Chigi per presentare le condoglianze loro personali e dei rispettivi Governi, i seguenti rappresentanti:

S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, S. E. l'Ambasciatore di Francia, S. E. l'ambasciatore di Polonia, S. E. il Ministro di Grecia, S. E. il Ministro di Ungheria, S. E. il Ministro di Jugoslavia, S. E. il Ministro di Cecoslovacchia, S. E. il Ministro di Lettonia, S. E. il Ministro di Cuba, S. E. il Ministro dell'Equatore, S. E. il Ministro di Persia, S. E. il Ministro di Bulgaria, S. E. il Ministro di Egitto.

L'Incaricato di Affari degli Stati Uniti, l'incaricato di Affari del Belgio, l'incaricato di Affari di Germania, l'incaricato di Affari di Spagna, l'incaricato di Affari di Austria, il quale ha presentato le condoglianze personali di S. E. Schober, l'incaricato di Affari del Perù, l'incaricato di Affari del Venezuela, l'incaricato di Affari del Giappone.

Sono pure giunte per il tramite dei rispettivi rappresentanti, le condoglianze del governo Svedese, del governo di Columbia e del governo norvegese.

Hanno inviato telegrammi per la luttuosa circostanza: S. E. Zaleski, S. E. Benes, il Ministro degli Affari esteri dell'Equatore, S. E. Fonveira, Ministro di Portogallo.

Le condoglianze irlandesi

DUBLINO, 25

Il Ministro degli Affari Esteri dello Stato Libero d'Irlanda Mac Gillan, ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« A nome del Governo e del popolo irlandese esprimo a Voi, al Governo Italiano ed ai sinistrati la nostra profonda emozione e la più sincera simpatia ».

Telegrammi di cordoglio all'Ambasciata a Washington

NEW YORK, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia a Washington, De Martino, si è imbarcato diretto in Italia sul transatlantico *Roma*. All'Ambasciata d'Italia sono giunti dagli Stati Uniti numerosissimi telegrammi con i quali viene espresso vivo dolore per il disastro tellurico verificatosi in Italia.

Un telegramma al Sovrano dal Presidente Hoover

WASHINGTON, 25

Il Presidente Hoover ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia:

« Il popolo americano si unisce a me nel volgere alla M. V. e al popolo italiano le più sentite condoglianze per le gravi perdite subite nel terremoto che ha seminato tanta distruzione nel napoletano ».

La risposta del Re a Doumergue Significative parole della stampa

PARIGI, 25

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re d'Italia in risposta al suo telegramma in occasione del terremoto:

« La Nazione italiana è come me profondamente riconoscente a V. E. per i sentimenti di simpatia che in questa dolorosa circostanza Ella ha voluto esprimere. — Vittorio Emanuele. »

Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Giovanni De Casteliade, ha inviato al senatore Castelli, Alto Commissario a Napoli, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso del la catastrofe che ha devastato la bella regione di Napoli, mi faccio interprete dei sentimenti di Parigi per esprimervi le più vive condoglianze e le più calorose simpatie. »

Tutti i giornali continuano a dedicare lunghi articoli al terremoto avvenuto nell'Italia meridionale.

Nel «Journal» Saint Bric scrive che niente ravvicina più che un grande dolore. Davanti al disastro che colpisce gli italiani, i francesi sentono qualche cosa di più che l'appello generale della fraternità. Essi sentono i legami fortissimi che uniscono i due popoli, troppo vicini l'uno all'altro, per non sfuggire alle piccole querele di famiglia. Ma troppo vicini anche per non sentire la solidarietà delle grandi circostanze.

Il giornale ricorda che l'inverno scorso gli italiani si associarono al dolore francese per la grande inondazione che colpì le popolazioni francesi del mezzogiorno ed il loro sentimento contribuì non poco ad attenuare gli urti della conferenza di Londra.

« Ora conclude il *Journal*, nel momento stesso in cui si preparano nuovi negoziati delicati, spetta a noi di portare alle vittime del terremoto in Italia, la consolazione dell'amicizia e tutto il conforto che possono dare dei cuori generosi. »

Il *Temps* così comincia oggi la cronaca degli avvenimenti che hanno funestato l'Italia:

« Di fronte al cataclisma che così tragicamente ha sconvolto la parte meridionale dell'Italia, Parigi saluta con immenso dolore il popolo italiano ed esprime alla nazione amica i sensi della più ardente simpatia.

Il *Journal des Debats* riconosce opportuno l'atto del Duce di impedire ai privati di venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto, e la *Liberté* osserva che in queste dolorose circostanze l'Italia saprà continuare fiduciosa la sua marcia verso l'avvenire.

Il «Matin» scrive che tanti lutti, tante sofferenze, tante miserie sono state così vivamente sentite che si è misurato quanto, malgrado gli effimeri malintesi, restino vive l'affezione e la solidarietà latina.

L'«Ere Nouvelle», radicale socialista, nell'articolo editoriale scrive che tutta la Francia esprime sentimenti di emozione e di simpatia verso il popolo italiano compagno d'armi durante le ore tragiche della guerra, crudelmente oggi colpito da una grave catastrofe.

Nel «Figaro» Gaetano Sanboisin dice che se la simpatia spontaneamente risvegliata in tutta la Francia può essere un conforto per l'Italia, tale conforto non verrà meno. E' da aggiungere che non si tratta soltanto di una solidarietà di popolo a popolo ma di una fraternità resa più viva da ricordi inseparabili e dal patrimonio ereditario di una stessa civiltà.

L'«Echo de Paris» scrive che davanti all'Italia in lutto non vi è francese che non senta il suo cuore stringersi e che non voglia testimoniare la simpatia più ardente alla grande sorella latina.

In generale la stampa francese è concorde nel giudicare che tutti gli attriti, tutte le discussioni, tutti gli artifici cadono quando — come in questa occasione — la voce del cuore lascia sentire la nota profonda.

Nobili parole inglesi

LONDRA, 25

I giornali dedicano largo posto alla sciagura che ha funestato le più ridenti provincie italiane e nei commenti redazionali si rileva il profondo e commosso sentimento dei nostri amici inglesi. I giornali pubblicano lunghi elenchi di vittime umane, ma mettono sopratutto in rilievo l'organizzazione mirabile dei soccorsi, la mobilitazione di tutti i mezzi necessari per alleviare più che sia possibile il dolore di quelle genti e il coraggioso contegno delle infelici popolazioni colpite dal flagello.

Il *Daily Express* esprime la profonda simpatia di tutto il popolo britannico verso la popolazione italiana, semplice ed amichevole, così provata dal grave terremoto. Il giornale ricorda il tradizionale affetto e l'ammirazione britannica verso il popolo italiano, nonchè l'amabilità e la cortesia di questo popolo verso i visitatori. La *Morning Post* scrive che la simpatia dell'Inghilterra, amica tradizionale dell'Italia, si rivolge al popolo italiano nella grande sciagura.

Viva soddisfazione in India per il passo presso Gandhi

LONDRA, 25

Negli ambienti politici indiani si dà segno di soddisfazione per i risultati sortiti dal passo compiuto dai due capi moderati indiani presso Gandhi e si confida in una prossima chiarificazione della situazione. Sebbene i due messaggeri abbiano osservato il più assoluto riserbo in merito al messaggio loro affidato dal mahatma per consegnarlo a Pandhit Motilal Nehru ed al figlio di lui Yawaharlal Nehru, si crede sapere che Gandhi non sarebbe contrario sotto certe condizioni a por fine alla campagna per la disobbedienza civile, ritirando le disposizioni date all'uopo.

Così, mentre sir Tej Bahadur Sapru e sir Yayakar si recano a Allahabad per rinnovare il loro passo presso i Nehru, le prospettive di una tregua suscettibile di creare la atmosfera di serenità ritenuta necessaria al miglior esito della conferenza dell'ottobre prossimo a Londra, si fa strada in questi circoli, nei quali si attende con ansia il risultato dei colloqui che avranno luogo oggi nella prigione di Allahabad.

Sorpresi a rubare feriscono l'usciere

ROMA, 25

Quest'oggi due individui presentatisi al Banco Giammei e Co. sito in via del Pozzetto, all'usciere, tale Zasala Giovanni, chiedevano del direttore. Avendo appreso che il direttore si trovava fuori di Roma, mentre uno si intratteneva a parlare con l'usciere l'altro chiedeva il permesso di telefonare. Ma l'usciere si accorse che invece di telefonare egli cercava di rubare e tentò di avvicinarlo.

Bastò questo gesto perchè l'individuo che con lui parlava si gettasse su di lui colpendolo a pugni. La lotta fu dura; alla fine il ladro estraeva una rivoltella e sparava contro l'usciere tre colpi di rivoltella che lo ferivano alla coscia destra leggermente.

Alle grida di aiuto i ladri fuggivano senza concludere nulla. Il Zasala è stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni. La polizia indaga per identificare i due ladri.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Guerra danneggiato all'arrivo da un tiro mancino di Pelissier

PARIGI, 25

La XIX tappa del percorso facile e breve non era certo una di quelle che potessero provocare uno sconvolgimento nella classifica generale. Infatti i concorrenti che sono partiti in due gruppi hanno marciato con una andatura monotona. Soltanto a trenta chilometri dall'arrivo una foratura di Leducq scosse un po' l'apatia del plotone ma si è trattato di una fase brevissima. Guerra ha tardato a sua volta per il tradimento di un pneumatico e non ha potuto continuare nella sua fuga. D'altra parte i francesi non hanno esitato di commettere infrazioni al regolamento per far ritornare in gruppo il loro leader. In un incidente avvenuto all'arrivo ancora una volta Carlo Pelissier si è distinto con un gesto che ha danneggiato Guerra proprio agli ultimi metri dalla volata. Guerra ha reagito rabbiosamente venendo a vie di fatto con l'avversario al quale ha fatto sentire il peso della sua mano.

Una fuga di Guerra

Stamani i corridori sono partiti come abbiamo detto a forte andatura. Trueba e Matew cedono per perdere poi contatto prima di Briey. Qui comincia a cadere la pioggia e tutti i concorrenti devono fermarsi per provvedersi dell'impermeabile. Taluni ritardatari possono così rientrare in gruppo. A Briey, 28 chilometri, i corridori passano alle 11.57. Il gruppo comprende quasi tutti gli assi; dietro di essi sono gli isolati che marciano a buona andatura grazie sopratutto al leader di categoria Benoit Faure che marcia a passo sostenuto. Il gruppo si fraziona in due drappelli, il primo dei quali ha diciotto unità.

A Longuyon la strada è tormentata dal continuo succedersi di «montagne russe», ma i corridori mantengono sempre la forte andatura. Guerra, Panciera e Giuntelli si alternano il comando coi francesi per assicurare l'andatura; Bidot e Mertens ritardano per forature gli isolati cercano di guadagnare terreno. Nelle vicinanze di Sedan il ritmo è vivacissimo. Leducq leader della classifica generale ha forato. Immediatamente informati Demuysère, Guerra e Dellanoy passano al comando e accelerano l'andatura tanto che la città di Sedan è attraversata alle 15.20 e i corridori proseguono alla spicciolata. Intanto tutta l'equipe francese attende il suo leader per ricondurlo in gruppo. I francesi anzi commettono un'infrazione al regolamento purchè non più di due uomini della stessa equipe potrebbero attendere i corridori accidentati. Intanto verso l'uscita di Sedan anche Guerra è vittima di una foratura ma egli velocissimo si riprende e a pochi chilometri prende contatto. Leducq intanto rientra in gruppo.

L'incidente all'arrivo

La volata finale è tumultuosa. Carlo Pelissier, Guerra e Bonduel si distaccano dal gruppo e lottano per la vittoria. Nel rettilineo finale Guerra è ostacolato da Pelissier che tenta di passare al comando; il francese si ripiega bruscamente interrompendo l'azione di Guerra che è sorpassato anche da Bonduel.

Subito dopo l'arrivo l'italiano irritatissimo dell'accaduto, si precipita sull'avversario e lo schiaffeggia. Succede un tafferuglio che viene poi sedato.

Nella serata, occupandosi dell'incidente, la giuria ha deciso di infliggere a Guerra una multa di 500 franchi per vie di fatto contro un suo avversario e 300 franchi a Pelissier per aver danneggiato Guerra. D'altra parte, in applicazione dell'art. 5 del regolamento, è stato penalizzato Leducq e tre corridori dell'equipe francese di tre minuti per aver portato aiuto allo stesso Leducq dopo che era rimasto vittima di una foratura. I penalizzati oltre il leader sono Pelissier, Merviel e Pietro Magne.

La classifica

Ecco l'ordine di arrivo della diciannovesima tappa del Giro di Francia Metz-Charleville:

1. Pelissier in 5, 5' 23" — 2. Bonduel, 3. Guerra, 4. Tavern con lo stesso tempo di Pelissier. 5. pari merito Dossche, Demuysere, Delannoy, Pietro Magne, Leducq, Antonino Magne ecc.; 22. Pancera in 5, 6, 57"; 23. Giuntelli nello stesso tempo.

Ecco la classifica generale: 1. Leducq in ore 149, 57' 57" — 2. Guerra in 150, 11' 10" — 3. Antonino Magne in 150, 13' — 4. Demuysere 150, 18'31" — 5. Bidot 150,38'45" — — 6. Pierre Magne 150, 42' 50" — 7. Bonduel 150, 49' 5" — 8. Benoit Faure 150, 55' 31" — 9. Pelissier 151, 1' 34" — 10. Schoen 151, 11,55" 20. Pancera 152, 28' 54" — 32. Giuntelli 154, 38' 27".

Le semifinali del campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 25

(A.A.) Le semi-finali del Campionato mondiale di calcio saranno disputate nel seguente ordine sabato 26: Argentina-Stati Uniti; domenica 27: Uruguay-Jugoslavia; mercoledì 30: finalissima.

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi del Plata per queste ultime battaglie alle quali le squadre designate si preparano con un intenso lavoro di allenamento.

Partita di calcio vinta da italiani contro argentini

SAN PAULO, 25

(A.A.) La squadra del notissimo club argentino « Huracan », che sta compiendo una tournée nelle Americhe, è stata sconfitta in una combattutissima partita dalla squadra « Palestra Italia » per 2 a 1.

Grandioso programma pugilistico a una palestra brasiliana

SAN PAULO, 25

(A.A.) San Paulo si è arricchito di un nuovo ampio locale destinato a tornei sportivi. Il nuovo locale, che ha preso il nome di « Ring Paulista », sarà inaugurato nel prossimo mese di agosto. Per l'occasione sarà organizzato un grandioso programma di pugilato nel quale figureranno pugilatori italiani, brasiliani, argentini, cileni, portoghesi, ecc.

L'Associazione Paulista di Boxe ha già conchiuso contratti con Antonio Sebastiano, campione brasiliano dei pesi massimi; coll'italiano Giuseppe Gambi che da alcuni mesi trovasi in questa capitale; con Miguel Zumpegno; con Grimaldi e Negrito. Sono in corso trattative per far venire a San Paulo il pugilatore lucchese Roberto Roberti. E' assicurato l'arrivo di Josè Santa Camarao, campione assoluto del Portogallo, e di Islas, il gigantesco negro argentino.

Il giro aereo d'Europa

BERNA, 25

I partecipanti al circuito aereo dell'Europa saranno quest'oggi in Isvizzera. Stamani sono segnalati i primi arrivi a Berna. Si tratta dei tre piloti inglesi Broad, Butler e Thorn, giunti fra le 7 e le 8. I tre aviatori sono ripartiti prima delle nove. Due altri piloti inglesi e due tedeschi atterrarono a Losanna.

Una quarantina d'iscritti al giro aereo d'Italia

ROMA, 25

Nell'agosto prossimo si correrà il primo giro d'Italia per aeroplani da turismo che costituisce una delle più belle gare aviatorie internazionali finora disputate in Europa. Il percorso della gara raggiunge i 3500 km. ed è diviso in quattro tappe: Roma-Rimini km. 1111 500; Rimini-Venezia 862; Venezia-Torino 622; Torino-Roma 900.

Vi sono già iscritti una quarantina di aviatori tra cui parecchi istrusferi: inglesi, belgi, svizzeri, egiziani, francesi. Per questo primo giro sono stati stabiliti dei premi per una cifra di oltre 700 mila lire, divisi in categorie.

La morte del padre dell'on. Di Giacomo

CAGLI, 25

E' morto in Cagli il cav. Pasquale Di Giacomo, padre dell'on. Di Giacomo presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

All'on. Di Giacomo colpito così duramente nei suoi affetti famigliari, la «Gazzetta di Venezia» invia l'espressione del suo più vivo cordoglio.

L'Adige in piena

VERONA, 25

Stanotte causa i temporali di ieri e ier l'altro, l'Adige ha cresciuto d'improvviso in una forma così rapida che non si ricorda l'eguale, il livello delle sue acque. Esso scorre con una violenza impetuosa da destare impressione. Stamane alle 10 era già a mezzo metro sopra guardia e dal Trentino si aveva notizia di nuovi aumenti. Fino ad ora però non desta apprensione, e non si ha notizia di disgrazie da alcun paese della provincia.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 25

POMODORO - Monaco: Da Verona arrivati vagoni 1 «costoluto» qualità varia, collocamento stentato in gabbiette per quintale 19 a 20.

PESCHE: Colonia 25 luglio, offerta eccessiva: da Mogliano arrivati vagoni 7 qualità buona, collocamento facile, per quintale marchi 56 a 80-70. — Francoforte, offerta sufficiente: da Verona «Sant'Anna» qualità buona, collocamento mediocre, in plateau per quintale marchi 50 a 80-70, giacenze discrete — Monaco 24: offerta sufficiente: da Verona arrivati vagoni 4 «Sant'Anna» qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateau per quintale marchi 80 a 80 in gabbiette per quintale 56 a 60. — da Mogliano arrivati vagoni 7 «Sant'Anna», qualità varia, collocamento alquanto stentato, in plateau per quintale marchi 76 a 82 in gabbiette per quintale 40 a 64-46. — Berlino 25: offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 3 «Sant'Anna» qualità buona, collocamento alquanto stentato, in gabbiette per quintale marchi 64 a 120-86 — Da Mogliano, arrivati vagoni 5, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale lordo in plateau marchi 80 a 96-84; in gabbiette 54 a 70-64. — Vienna 25: offerta abbondante: da Mogliano arrivati offerte gabbiette 6500 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale scellini austriaci 60 a 200-100. Giacenze notevoli, previsioni arrivi forti, tendenza mercato al ribasso. — Zurigo 25: arrivi eccessivi da Veneto quintale lordo franchi svizzeri 70 a 100.

PATATE: Vienna, offerta regolare: Dal Goriziano arrivati ocerti sacchi 350, tonde bianche, qualità buona, collocamento facile per quintale lordo 23 a 25-24.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ogo	69.25	69.80	69.20	69.25
Cons. Lit.	81.62	81.60	81.50	81.50
Obb. Venezie	—,—	—,—	75.20	75.20
Bancari				
Banca d'Italia	1802 —	1812 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1421.50	1422 —	1421 —	1423 —
Banca Credito	800 —	800 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110 —	110 —
Cred. Italiano	805 —	801 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	509 —	506 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	198 —	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	213.50	215 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	520 —	520 —
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	85.50	85.50
Ferr. Mediterr.	664,—	660 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1140,—	1130 —	—,—	—,—
Rubattino	602,—	602.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	92 —	92 —	—,—	—,—
Costr. Venete	256 —	255 —	—,—	—,—
Saturnia	73,—	73 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198 —	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	92,—	92 —	—,—	—,—
Cot. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	422,—	421 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	170,—	170 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	22,—	22 —	22 —	22 —
Fil. Cor. Cent.	425 —	425 —	—,—	—,—
Cons. ed Seta	400 —	401 —	—,—	—,—
Stamp. D. Ang.	1041,—	1060 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	150,—	150 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	185,—	185 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2750 —	—,—	—,—
Sete di Chat.	252,—	252 —	250 —	250 —
Lin. Cot. Naz.	140,—	138 —	—,—	—,—
Man. Rossari	180,—	180 —	—,—	—,—
Seam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	39 —	38 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	22 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	44,—	44.50	—,—	—,—
A. Bos. Varzi	425 —	425 —	—,—	—,—
Man. Tosi	200 —	200 —	—,—	—,—
Varedo	39.25	39.50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50.25	50 —	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96.50	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	540 —	—,—	—,—
Cant. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	36 —	36 —	—,—	—,—
Ilva	207,—	206 —	—,—	—,—
Metallurgica	166,—	167 —	—,—	—,—
Elba	47,—	47 —	—,—	—,—
Monte Amiata	192 —	192.25	—,—	—,—
Montecatini	216,—	216.25	216.50	216,—
Breda	215,—	215 —	—,—	—,—
F. I. A. T.	224,—	221.50	222.50	222,—
Isotta Frasch.	170,—	168,—	—,—	—,—
Bianchi	44,—	44 —	—,—	—,—
[illegible]	58,—	58 —	—,—	—,—
Off. Bergamasche	46,—	46 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125 —	124.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	110,—	110,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	230,—	232 —	230,—	232 —
Elett. [illegible]	492,—	488 —	—,—	—,—
Dinamo It.	271,—	271 —	—,—	—,—
Bresciana	266,—	263 —	—,—	—,—
Adamello	285,—	287 —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	150 —	150 —	—,—	—,—
Emiliana	482 —	482 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458,—	448 —	—,—	—,—
Sesto	97.50	97 —	—,—	—,—
Edison	700 —	700 —	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450 —	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131.75	131 —	—,—	—,—
Tirso	190,—	190 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	262 —	—,—	—,—
Vizzola	675,—	675 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	372,—	370 —	—,—	—,—
Valdarno	187,—	186 —	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	99 —	—,—	—,—
Terni	394,—	396 —	387 —	395 —
Es. Elettrici	106,—	105.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	126.50	126.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840 —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	876,—	872 —	—,—	—,—
Past. Buitoni	33 —	33 —	—,—	—,—
Riseria Ital.	39.50	39 —	—,—	—,—
Gulinelli	220,—	218 —	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,39	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	235,—	230 —	—,—	—,—
Fondi Rust.	148.50	147 —	—,—	—,—
Fond. Rez.	70 —	69 —	—,—	—,—
Beni Stabili	608 —	609 —	—,—	—,—
Grandi Alber.	54.50	54 —	55.50	55.54
Diversi				
A. C. N. A.	78,—	77 —	—,—	—,—
Gas Torino	204,—	202 —	—,—	—,—
Mira Lanza	63 —	63 —	—,—	—,—
Petroli	37,—	37 —	—,—	—,—
E-Idania	426.50	426 —	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	168 —	—,—	—,—
Pirelli It.	794,—	794 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	194 —	—,—	—,—
Rinascente	57,—	56 —	—,—	—,—
Brasital	99,—	99 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	178 —	—,—	—,—
Spalato	163,—	165 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3015 —	3005 —
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.10	75.06	75.11	75.11
Zurigo	371.05	371.07	371.07	371.05
Londra	92.88	92.86	92.89	92.89
Olanda	7.68	7.68	—,—	—,—
Spagna	219.50	219 —	219 —	218 —
Belgio	2.66	2.67	2.66	2.67
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.61	56.67	56.60	56.61
Bucarest	11.36	11.38	11.35	11.35
Argentina oro	15.66	15.64	—,—	—,—
carta	6.95	6.93	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
„ Cheque	19.06	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.87	33.87	33.89	33.89
Budapest	3.33	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.77	—,—	—,—
Albania	3.67	3.67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68 — Consolidati 5 p. c. id. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.50 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 52.50 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 92 — Lloyd 522.50 — Premuda 392 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 154 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3015 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 595 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 97.50 — Sigorta di Costantinopoli 101.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.88 — New York 19.08-75 — Zurigo 371.10 — Madrid 219 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 269.775 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.85 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO: Stabile, scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 133,35, dicembre 137. Chiusura: luglio 129, ottobre 133,35, dicembre 137. — GRANOTURCO: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 63,25, dicembre 63. Chiusura: ottobre 62,35, dicembre 63,35. RISO: Stabile, trascurato, prezzi stabili. Apertura: contante 114, ottobre 118.35, dicembre 119.50. Chiusura: contante 115,75, ottobre 118.25 dicembre 119,75. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: contante 78, ottobre 79.35, dicembre 80,75. Chiusura: contante 78, ottobre 79,15 dicembre 80.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 25 Luglio 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane finissima extra N. 1 al quintale L. 180 — Farina da pane tipo comune id. da L. 170 a 174 — Id. N. 1 Superiore da 177 a 180 — Granito O Tenero per pastificazione 200 — Farina O Tenera per pastificazione da 188 a 190 — Semole B 1 da 205 a 215 — Saragolla 160 — Crusca, tela usata per merce da 58 a 60 — Cruschello id. id. da 53 a 55 — Farinaccio id. id. da 58 a 60 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 96 da 98 — Id. id. bianca da 100 a 102 — Id. id. comune integrale gialla da 90 a 91 — Id. id. bianca da 92 a 93.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al q.le L. 530 — Winter I. qualità 525 — Winter II. id. 520 — Winter III. id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 680; Classico 620; Sopraffino 590; Fino 570; Raffinato 540.

CARBONI

Invariati vedi listino precedente.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (consegna Santa Chiara; per quintale) da L. 125 a 135; id. id. 16 da 150 a 160; bianco id. 10 da 70 a 75; altro rosso da 135 a 145.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 75 a 80; id. id. 13 da 100 a 105; bianco 14-15 da 125 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 300 a 370.

Romagna: rosso gradi 10 da 70 a 80; bianco id. 9-10 da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 70 a 85; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 120 a 130; Friularo id. 10 e mezzo-11 da 150 a 155; Raboso id. 9 e mezzo da 160 a 165; bianco id. 10 da 105 a 110.

CEREALI

Grani: Nazionale: fini (Stazioni o canali interno; al q.le) da L. 125 a 130 — Id. mercantili id da 115 a 122 — Id. bassi id. da 105 a 112 — Manitoba Domin. 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato; al q.le) da L. 145 a 146 — Id. id. viaggiante (Cif. Venezia; Doll.) da 430 a 432 — Id. id. d'imbarco 8-9 id. da 440 a 440 — Id. id. 10-12 id. da 453 a 455 — Hard Winter N. 2 d'imbarco agosto id. 404 — Danubiano 78-79-3 p. c. d'imbarco 8-10 Sc. da 150 a 151 — Id. id. viaggiante 11-12 id. da 150 a 151.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo (Stazioni o canali interni; al q.le) a L. 80 — Id. id. bianco id. da 76 a 77 — Foxamì colorito sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 61 a 62 — Id. id. id. d'imbarco (Cif. Venezia) Sc. da 11 a 112 — Nazionale qualità buona media bianca (Stazioni o canali interni; al q.le) da L. 56 a 57 — Danubio e-o Mar Nero, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato; al q.le) L. 60 — Danubio e-o Mar Nero viaggiante (Cif. Venezia) Sc. 90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.78; (vecchio) 13.00 — Febbraio (nuovo) 12.96 — Marzo id. 12.97-99 — Aprile id. 13.06 — Maggio 13.15-16 — Giugno manca — Luglio (vecchio) 12.46 — Agosto id. 12.55 — Settembre id. 12.65 — Ottobre (nuovo) 12.52; (vecchio) 12.75-76 — Novembre id. 12.60; id. 12.86 — Dicembre id. 12.67-68; id. 12.91-92.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 luglio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 25 luglio: «Sevilla» norv. da Bergen con merci — «Perseus» ol. da Amsterdam con merci — «Graz» ital. da Trieste con cotone — «Tripoli» ital. da Pola con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Ramona» ital. da Batum con nafta.

Spedizioni del 25 luglio: «Graz» ital. per Alessandria con merci — «Iniziativa» ital. per Bari con merci — «Perseus» ol. per Trieste con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Sevilla» norv. per Oslo con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 24 luglio: «Barion» ital. per Brindisi — «Abruzzi» it. per Fiume — «Aventino» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «U. Bassi» ital. per Fiume — «Gianicolo» ital. per Odessa — «Vienna» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4017; merci varie tonn. 73; totale tonn. 4090.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie tonn. 525; totale tonn. 705.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 843 — Carri caricati 373; scaricati 73 — Stato atmosferico vario.

Gitanti di Grado

Ieri mattina col piroscafo italiano «Capitano Sauro» giunsero da Grado circa 160 gitanti per passare la giornata nella nostra città. Il piroscafo ha gettato le ancore di fronte al Giardinetto Reale e verso la mezzanotte è ripartito per Grado con gli stessi gitanti.

Ruolo della gente di mare

per il 26 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Tre stazioni clandestine di emissione radiotelegrafica

PARIGI, 25

Tre stazioni clandestine di emissione radiotelegrafica che compivano una concorrenza illecita alle stazioni radiotelegrafiche di Stato, a cui compete il monopolio della trasmissione per conto dei privati, sono state scoperte in Francia.

Nel mese di marzo un ispettore radiotelegrafista, sorvegliando le emissioni clandestine su onde corte, catturava dei segnali di due stazioni emittenti di cui una era situata nel nord della Francia e l'altra a Parigi. La stazione situata nel nord domandava a quella parigina di ricevere un messaggio privato da rimettere ad una americana residente nella capitale. In seguito a questa scoperta, le autorità aprivano una inchiesta ed acquistavano la certezza che le due stazioni emittenti della Francia del nord e di Parigi non erano le sole ad essere utilizzate da corrispondenti desiderosi di frodare lo Stato francese. Questi corrispondenti residenti in America, nell'Africa equatoriale e in Siria si rivolgevano a dilettanti dei loro paesi perchè trasmettessero radiotelegrammi alle stazioni clandestine francesi per rimetterli ai loro amici residenti in Francia. Grazie alle indagini tecniche svolte dalle stazioni radio della polizia francese, venivano scoperte tre stazioni emittenti e riceventi clandestine, una a Metz, una a Parigi e una a Halluin, che servivano da intermediarie tra corrispondenti esteri e francesi. I tre detentori delle stazioni clandestine venivano posti in contravvenzione. Sembra che anche i destinatari dei telegrammi saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli scioperi in Francia si estendono

PARIGI, 25

Lo sciopero di Lilla contro le assicurazioni sociali si estende. Ieri si segnalavano 3000 nuovi scioperanti, il che porta a un totale di 14.000 gli operai metallurgici che hanno abbandonato il lavoro in quella città. Oltre i metallurgici anche 5000 addetti alle industrie tessili si sono messi in sciopero.

Il numero degli scioperanti è in aumento anche a Saint Andrée, Heilemmes ed Hem. Ad Armentières qualche fabbrica ha però riaperto le porte. Un totale di circa 800 operai ha preso il lavoro, ma ciò ha provocato vivaci dimostrazioni da parte degli operai che si opponevano alla cessazione dello sciopero. La polizia ha dovuto intervenire per assicurare la libertà di lavoro. Sono stati operati alcuni arresti ma non si segnalano conflitti. Altri incidenti sono pure segnalati da Reims.

Riacquista i sensi nell'istante in cui sta per essere calata nella fossa

RIO DE JANEIRO, 25

Ad Aracajù, capitale dello Stato di Sergipo, un medico constatava la morte della cinquantenne Maria Razeres e rilasciava regolare nulla osta per la inumazione del cadavere.

Al cimitero, mentre si stava provvedendo a calore la bara nella fossa, un figlio della Razeres avvertì uno strano rumore partire dalla cassa mortuaria. Chiese allora ed ottenne che la cassa fosse aperta.

Si constatò con grande sorpresa che la Razeres andava riacquistando il colorito normale e che tutto il corpo aveva lievi ma insistenti scosse. Chiamato un sanitario, questi applicava alla donna una iniezione che la tolse dal torpore, facendole riacquistare i sensi.

La Razeres è stata così ricondotta alla propria abitazione, che è mèta di un continuo pellegrinaggio.

La produzione serica in Giappone

ROMA, 25

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto telegraficamente dal governo di Tokio le seguenti previsioni sul raccolto primaverile dei bozzoli da seta nel Giappone: La produzione dei bozzoli dell'allevamento di primavera si prevede di 197.7 milioni di kg., con un aumento di otto milioni rispetto all'anno scorso e di 31 milioni rispetto alla media 1924-28.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25 — Situazione barica. Il ciclone nordico è oggi sulla Germania settentrionale; mentre l'anticiclone atlantico ha formato un nucleo di alta pressione sui Pirenei. Probabilità: Il miglioramento del tempo, dovuto alla rapida avanzata d'alta pressione atlantica, non presenta carattere di stabilità per l'alta Italia, che risente ancora la influenza del ciclone nordico. Si avranno pertanto su queste formazioni nuvolose, seguite da pioggie e temporali sparsi sulla parte orientale particolarmente sulle località montuose. Sulla parte centrale della penisola annuvolamenti di poca entità e durata. Cielo sereno o quasi sul meridionale e sulle isole. Ovunque regime dominante di venti occidentali in prevalenza moderati. Temperatura in lieve aumento. Moto ondoso in diminuzione sul Tirreno leggermente mossi Adriatico e Jonio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.44 — Luna leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 20.45 — Luna nuova il 25; Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 17.30; Alte ore 12.0 e 23.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 17.3.

La pressione barometrica alle ore 1 sera di mm. 759.3.

Ieri l'Adige era in piena in tutto il suo corso; nel pomeriggio a Trento era già in forte diminuzione, mentre cresceva nei tronchi inferiori. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave e Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza in morbida; Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

SOMMARI DI RIVISTE

«La Donna» (n. 7): Rassegna delle novità preparate per la stagione estiva dalle più celebrate case di moda europee (testo e fotografie); Teresa Sensi: «Alla XVII biennale di Venezia, colloqui di gemme»; Cesarina Lupati: «Il manichino» (racconto, illustrazioni di Veneziani); Enrico Serretta: «Il gentiluomo e il suo tempo: ospitalità, consigli e ragguagli utili»; Ruggero Ascoli: «Come tratterò il mio pupo?»; «Signora e signore al mare», suggerimenti di un esperto (testo e fotografie); Lep: «Ritratto di dama», Ricettario domestico, consigli utili, notiziario di Tennis, la vita mondana a Milano, Roma, Firenze, Napoli ecc. ed altre interessanti rubriche completano il fascicolo.

✱ **Giovedì** nel suo II.o numero contiene: Angelo Frattini «Ricorso di grazia»; Carlo Salsa «I Muri di gomma»; R. Sacchetti «Parlare alla Radio»; Arturo Lanocita «Passa un giorno passa l'altro»; Don Aminado «Io, nevrastenico»; Mura «La Moda»; L. Tonelli «La perfetta arte di servire»; A. Pasetti «Milano ore ventidue». oltre alle solite rassegne: bibliografica, cinematografica, notiziario straniero, ecc.

✱ «L'Italia Letteraria». Il n. 30 contiene: Carlo Linati; di Alfredo Gargiulo: Lettere di Verga a sua madre - II; Per Firenze, via dell'Aloro, di Lina Perroni; Punti da chiarire, di Umberto Fracchia; «Un uomo in aria» racconto di A. Lualdi «Anselmo Bucci», di Ugo Nebbia; «Norme pel concorso dei cento più bei libri della Letteratura Italiana» contemporanea; Belfagor» di Corrado Pavolini; «I concerti sinfonici a Milano», di Virgilio Mortari; «La Dancalia esplorata», di Antonio Prestinenza; «Ariosto diplomatico», di Cornelio Di Marzio; «Corriera di Firenze», di Raffaello Franchi; «Insegnamento della musica», di Valentina Magnoni; «Rassegna della Stampa», di Enrico Falqui; «Bibliografia fascista», di A. Bocelli; «La moneta italiana», di Mario Alessandrini; «Ramperti moderno», di G. Titta Rosa; «L'Italia dell'800», di Eugenio Ruggiero; «Recensioni» di R. Fracassi, A. Valenti, V. Feroci, E. Damiani, A. S. Ferrarin, R. M. de Angelis; «Disegni» di: A. Stradini, A. Mezio, A. Camerini.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Trevisan Ernesto fabbro con Cavizago Cecilia cas. celibi — **Decessi**: Brigo Antonio di anni 20 cel. fruttivendolo — De Marchi Emanuele 25 id. imp. — Luca Manfrin Giovanna Marietta 87 ved. cas. — D'Amore Palmira 19 nub. ricamatrice.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Piroscafi veneziani in mare

La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Calcutta è arrivata oggi a Trieste da Sebenico. Procederà per Venezia.

Il piroscafo «San Michele» proveniente da Venezia è partito oggi da Spalato per Porto Said diretto a Calcutta.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.47 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.00; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.33 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 207 - Cent. 25 — Domenica 27 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ...ici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le popolazioni del Vulture si stringono attorno al Re
esprimendogli con slancio commovente il loro riconoscente affetto

Il rapporto al Duce
del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 26

Alle ore due di stanotte il Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza ha inviato il seguente rapporto a S. E. il Capo del Governo.

«Le mie prime visite alla zona colpita, limitate ai Comuni di Aquilonia, Lacedonia e Bisaccia, avvalorano l'impressione della gravità del disastro.

Aquilonia, comune di duemilaottocento abitanti, deve considerarsi completamente distrutta essendo cadute o in condizioni da essere in gran parte demolite tutte le sue case. Assai gravi sono anche i danni a Lacedonia, comune di cinquemilacinquecento abitanti. Bisaccia viceversa, danni notevoli si sono riscontrati solo in un piccolo quartiere dell'abitato, che dovrà essere spostato per fenomeno franoso.

Nelle predette località ho accompagnato nel pomeriggio S. M. il Re al quale le popolazioni, pur duramente colpite, hanno manifestato il loro omaggio fervido e i sensi di piena fiducia nel Regime e nell'opera ricostruttrice dello Stato.

La parola del Re

S. M. si è mostrato visibilmente soddisfatto dell'organizzazione dei servizi e dello stato d'animo delle popolazioni visitate. E' mia impressione che i servizi di pronto soccorso e la impostazione degli accertamenti tecnici agli effetti della ricostruzione vadano, pure attraverso difficoltà derivanti dalla vastità della zona colpita, sempre più inquadrandosi e perfezionandosi. Tutti, autorità, militari, Milizia, tecnici e sanitari si prodigano con slancio e spirito di viva abnegazione.

Per le esigenze del servizio la direzione ed organizzazione del pronto soccorso è trasferita da questa notte dalla stazione di Rocchetta S. Antonio alla stazione di S. Angelo dei Lombardi, dove, da ora in poi, dovranno essere inviate comunicazioni e segnalazioni d'ogni genere. Soddisfacente è la fornitura dei viveri che sono già assicurati quotidianamente dall'Alto Commissario di Napoli, dal Corpo d'Armata di Bari e dal Comando della Difesa Marittima di Taranto, mentre si provvede alla graduale riattivazione dei forni locali. Ad evitare abusi, accaparramenti e speculazioni è già iniziato il tesseramento per la distribuzione dei viveri.

Tutti i feriti sono stati regolarmente spedalizzati in città vicine e solo un centinaio in attesa di ulteriori smistamenti trovansi alloggiati alla casa di cura e all'attendamento della Croce Rossa di Sant'Angelo dei Lombardi. Si sono impartite disposizioni intese ad agevolare lo sfollamento delle famiglie disastrate aventi congiunti nei paesi colpiti. Si provvede alla ricerca ed assistenza dei bambini orfani per inviarli presso enti speciali, già offertisi.

E' stato già disposto ed in parte realizzato il ripristino della pubblica illuminazione elettrica e assicurate le comunicazioni telegrafiche ed in gran parte telefoniche in tutti i comuni colpiti. Con mezzi vari si provvede alla alimentazione idrica.

2142 morti

Le statistiche dei morti e dei feriti, alle ore venti del giorno venticinque, segnano duemilacentoquarantadue morti e quattromilacinquecentocinquantauno feriti. Queste cifre non possono considerarsi definitive e sono suscettibili di eventuale rettifica con probabilità di aumento, stante l'incognita che presentano alcune zone ancora inesplorate in inesplorabili macerie, specie nelle campagne, nonchè la difficoltà di precisazione di calcoli, derivante dall'assenza di persone allontanate o rimaste sotto le macerie.

Nella giornata di oggi dalle macerie sono state estratte vive una donna ed una bambina.

Circa poi la statistica delle case distrutte o danneggiate, le cifre già segnalate nel rapporto di ieri di S. E. Leoni debbono ritenersi in aumento. Ma non è possibile allo stato attuale precisare, essendo in corso identificazioni ed accertamenti quanto mai difficoltosi, perchè richiedono specifica capacità di tecnici, che, pur essendo affluiti numerosi, hanno ancora da fronteggiare esigenze, intese a garantire la pubblica incolumità ed il ripristino dei pubblici servizi. Comunque con S. E. Leoni convocheremo qui i Prefetti, i Provveditori delle opere e gli ispettori per precisare quanto più è possibile nelle attuali condizioni gli elementi statistici.

Stante l'altimetria di alcuni abitanti ed in previsione del tempo relativamente breve che ci separa dall'inverno, ho già disposto che nella settimana ventura, accanto ai comuni distrutti o gravemente danneggiati, siano iniziati i primi gruppi di costruzioni ultrapopolari., salvo a determinare successivamente in base ai piani regolatori ed ai mezzi finanziari che saranno messi a mia disposizione, l'ulteriore attività costruttrice. S. E. Leoni che oggi ha continuato instancabilmente a dirigere l'organizzazione di pronto soccorso, domani accompagnerà S. M. il Re in altra zona terremotata. - F.to Crollalanza ».

Un milione offerto
dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha messo a disposizione del Capo del Governo per i danneggiati del terremoto la somma di un milione di lire sul fondo speciale costituito con il decimo dei proventi dei contributi sindacali. Ha inoltre richiesto ai prefetti delle provincie colpite l'indicazione dei comuni per i quali si renda necessaria la sospensione della riscossione dei contributi sindacali, sia obbligatori che facoltativi.

Il Sovrano a Melfi e in altri paesi devastati

Episodi commoventi

NAPOLI, 26

La visita che il Sovrano sta compiendo nel territorio devastato dal terremoto ha suscitato nella popolazioni, duramente provate dalla sventura, un senso di sollievo che le rianima e le spinge a stringersi, con episodi commoventi, attorno alla Sacra Maestà del Re, sempre presente là dove gli Italiani combattono, lavorano e soffrono.

Come è noto, ieri il Sovrano ha visitato Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia. Sulla visita si apprendono ora nuovi particolari. A Lacedonia, mentre il Re era fermo a guardare le macerie di una delle case più dirute della parte alta del paese, gli si è avvicinato il pretore dott. Sticromanno, che aveva la testa fasciata per le gravi ferite riportate nel crollo. Il disgraziato era stato salvato a stento. Il Sovrano si è degnato di ascoltarlo benevolmente e gli ha concesso di accompagnarlo lungo la visita nelle altre zone. Il giudice ha descritto i tragici momenti della sciagura a S. M. che si è interessato vivamente di ogni particolare, domandando se giacciono ancora delle vittime sotto le macerie. Il pretore ha narrato dell'opera di escavazione che ha condotto al salvataggio della piccola Scarano Vincenzina d'anni 4, la quale era stata estratta dalle macerie ancora viva pochi momenti prima dell'arrivo di S. M. La bimba ha i genitori gravemente feriti che sono stati trasportati già all'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi. Essa ha ancora tre sorelle, ma purtroppo non sono state ancora rinvenute. Il Sovrano si è informato minutamente di questo fatto recandosi subito presso il letto della piccina ed ha portato poi la sua parola di compiacimento a quelli che l'avevano estratta dalle macerie.

Le accoglienze delle popolazioni

Sempre a Lacedonia il Sovrano, nonostante che la zona sia molto pericolosa a causa degli enormi mucchi di calcinacci, di pietre e di travi, ha voluto inerpicarsi attraverso le macerie, giungendo sino alla parte più alta del paese dove molti edifici sono rasi completamente al suolo, ed ordinando a tutti di allontanarsi dal luogo per evitare ulteriori disgrazie.

Ad Aquilonia il Re è stato accolto dalla popolazione superstite con grida altissime di Viva il Re! Aiutateci Maestà! Grazie, grazie! ». Qui, come è noto, è avvenuto l'incontro con la Duchessa d'Aosta. La prima frase che l'Augusta signora ha detto al Re, rispecchia fedelmente la situazione: « E' spaventevole! » Il Sovrano si è fermato di fronte al monumento ai Caduti, che è rimasto lesionato e dove vi sono i ruderi di una casa rovinata. S. M. si è affacciato alla ringhiera e si è intrattenuto ad esaminare il triste spettacolo. Un vecchietto, l'unico che non si sia mosso dalla casa rimasta salva dalla rovina, ha salutato il Sovrano piangendo.

A Bisaccia il Re si è fermato specialmente nella borgata La Valle che è stata la più duramente colpita. La popolazione era tutta sulla strada principale che si prolunga per oltre 1600 metri. Il Re è stato fatto segno al suo arrivo ad una calorosissima dimostrazione. Una vecchietta novantenne, che ha la vista debole, ha voluto vedere il Re e si è fatta condurre vicino a Lui e, quando gli stata appresso, ha gridato: « Viva il nostro Re! ». Il Re la ha salutata sorridendo con un cenno della mano. Il podestà notaio Sticcone ha dato informazioni al Re sulla situazione locale, ed il Sovrano ha risposto con affettuose parole di conforto. Si è avvicinato a S. M. il parroco Domenico Maino che gli ha espresso la viva riconoscenza del popolo.

Questa mattina il Re si è recato a visitare Melfi.

Alle 2.20 il treno reale è partito da S. Antonio Lombardi, giungendo alle ore 6 a Melfi. Quivi ad attendere il Sovrano era il Sottosegretario di Stato On. Leoni che S. M. ha fatto salire nel treno reale trattenendosi con lui a colloquio.

Alle 6.45 il Sovrano insieme con il Sottosegretario e col primo aiutante di campo generale, in automobile scoperta, ha proseguito per l'abitato di Melfi. Al momento della partenza il Sovrano è stato vivamente applaudito da numerosa folla che si era raccolta alla stazione.

L'incontro con l'Arcivescovo

Il Sovrano si è recato a visitare senza fermarsi Rapolla, Barile, Rionero in Vulture e Atella. Uscendo da questa ultima località, il conducente dell'automobile reale ha chiesto alcune informazioni sull'itinerario ad un giovane che si trovava sulla strada. Il giovane ha dato subito le richieste spiegazioni e frattanto ha riconosciuto nella macchina il Sovrano e ha subito gridato Viva il Re! », chiamando a raccolta numerosi cittadini che sono accorsi ad acclamare entusiasticamente il Sovrano.

S. M. ha poi proseguito facendo un amplissimo giro, dopo essere passato vicino al castello di Lagopesole, ha attraversato Pietragalla giungendo alle ore 9 ad Acerenza. L'automobile reale si ferma dinanzi al Duomo, pregevole opera d'arte del 1200, che ha riportato lievi lesioni in seguito al terremoto. Tutta la popolazione, uscita dalle case, fa una imponentissima dimostrazione al Sovrano il quale è accompagnato dall'on. Leoni, dal conte sen. Mattioli Pasqualini e dal marchese gen. Asinari di Bernezzo.

Giunge subito l'Arcivescovo mons. Pecci che accompagna il Sovrano a visitare la cripta e un ricco antico sarcofago di marmo. Il Re si reca quindi nella navata centrale ove l'Arcivescovo gli mostra le lesioni della volta dell'abside e delle cappelle laterali, che fortunatamente sono lievi.

Dopo la visita alla Cattedrale, il Re parte acclamato entusiasticamente da tutti gli abitanti. Seguendo la rotabile, il Sovrano passa sotto Gerace dove però deve sostare perchè la folla attornia l'automobile acclamando il Re. Alle 10 S. M. sorpassa Maschito la cui popolazione lo accoglie con grandi manifestazioni, mentre le campane delle chiese suonano a festa.

L'automobile reale prosegue quindi per Venosa dove tutta la popolazione dei paesi limitrofi, che attendeva la visita del Sovrano, si era agglomerata all'ingresso del paese, che il Re ha attraversato a stento a causa della ressa della popolazione intorno all'automobile.

La visita a Melfi

Fra continue entusiastiche acclamazioni il Re giunge alle 11.30 a Melfi. All'ingresso del paese si trovano numerose tende e un grande autoparco. La popolazione del paese fa al Re una imponente manifestazione. Il Sovrano viene ricevuto dal Podestà, dal Prefetto di Potenza, dal Segretario politico e dall'on. Severini. S. M. chiede notizie del paese così duramente provato e manifesta tutto il suo dolore.

Dopo aver visitato le rovine, si reca al campo sportivo ove in due grandi tende sono ricoverati i feriti. Nella prima vi sono le donne e i bambini ai quali il Re rivolge parole di affettuoso incoraggiamento. Poscia passa nella seconda tenda riservata agli uomini che il Sovrano conforta con nobili parole. Veramente commovente è stata l'accoglienza che i feriti hanno fatto al Re. Tra grandi acclamazioni il Sovrano lascia Melfi alle 12.15 e risale nel treno reale dirigendosi verso le altre località colpite.

Il Delegato pontificio
sui luoghi del disastro

BENEVENTO, 26

Da stamane il Segretario federale di Benevento si è trasferito nei paesi più colpiti dal terremoto per constatare i danni e per dirigere l'opera di soccorso. Da Benevento partono continuamente autocarri con indumenti e viveri diretti ai paesi maggiormente colpiti della limitrofa Provincia di Avellino.

Stamane dalla Federazione provinciale beneventana sono stati inviati ad Ariano, Montecalvo, Zungoli e Villanova quattro autocarri con venti quintali di pasta e cinque quintali di pane, biscotti, cioccolato, oltre a numerosi indumenti. Buonalbergo ed Apice sono stati forniti di baracche e tende della Croce Rossa. Il Prefetto ha organizzato una spedizione di viveri e sopratutto di pane per i paesi colpiti.

Molte gentili signorine si sono improvvisate infermiere per agevolare il compito dei sanitari nell'opera di soccorso ai feriti, che continuano ad essere qui trasportati. I feriti, amorevolmente assistiti, sono stati visitati dal Segretario federale di Benevento. Nei comuni di Buonalbergo e di Apice, che sono i maggiormente danneggiati, la direzione del Genio Civile ha già disposto la demolizione dei fabbricati pericolanti. Squadre di ingegneri sono in giro per la Provincia al fine di collaborare nell'opera di soccorso.

E' arrivato da Roma monsignor Chiappetti, Delegato pontificio, che si è recato in serata nei Comuni maggiormente funestati dal terremoto. Alla stazione erano ad attendere il Delegato pontificio tutte le autorità locali. All'avv. Sannini il Delegato ha chiesto minuti dettagli sulla grave entità del disastro e sulle condizioni delle chiese chiuse al culto, e cioè il santuario della Madonna delle Grazie, la chiesa di Sant'Anna, la chiesa di Santa Maria e quella di San Modesto, che hanno subito danni rilevanti. Mons. Chiappetti ha fatto quindi il giro dei paesi colpiti e si è recato poi dall'Arcivescovo che lo ha minutamente informato.

Da parte del Genio Civile e dell'Ufficio tecnico municipale i lavori procedono con grande lena per provvedere allo sgombero di tutte le numerose case pericolanti. Circa duecento abitanti sono rimasti senza tetto nei rioni popolari, che sono i maggiormente colpiti dal terremoto. Presso l'immenso piazzale di Porta Rifina è stato provveduto ad un vasto attendamento con tende della Croce Rossa e con numerosi tendoni inviati dall'autorità militare. Eguale opera si va esplicando nei Comuni delle altre provincie maggiormente colpite.

Le popolazioni si mantengono calme e fiduciose nell'opera del Governo nazionale.

L'Opera per la Maternità e l'Infanzia ha inviato al delegato straordinario della Federazione la somma di lire diecimila per i soccorsi urgenti alle famiglie e ai fanciulli colpiti dal terremoto.

Non mancano intanto esempi di slancio cittadino per venire in aiuto ai più bisognosi. I soci del Circolo Pax, che avrebbero dovuto festeggiare il primo agosto la Madonna del Buon Raccolto in seguito al luttuoso avvenimento hanno rinviato i festeggiamenti all'agosto del prossimo anno ed hanno rimesso al Podestà la somma di lire 1000, raccolta per tali festeggiamenti, perchè sia destinata ai più bisognosi.

Il cordoglio della stampa greca

ATENE, 26

La stampa greca esprime profondo rammarico per il grave terremoto che ha colpito l'Italia meridionale che segnala l'azione energica svolta immediatamente dal governo fascista per l'organizzazione dei soccorsi.

I soccorsi e le condizioni
dei paesi terremotati

NAPOLI, 26

Continua alacre nella nostra città l'opera dei pompieri, che hanno febbrilmente lavorato anche ieri e continuano a lavorare stamane, specialmente per le numerose richieste di verifiche pervenute al comando del corpo.

Palazzo sgomberato a Napoli

Nella giornata di ieri si è reso necessario lo sgombero dell'edificio scolastico Nicola Miraglia a Piazza Nazionale, in cui già si erano allogate alcune famiglie, costrette ad abbandonare le loro abitazioni. L'edificio infatti presenta lesioni che fanno seriamente dubitare della sua stabilità. Le famiglie sgomberate sono state allogate nell'edificio scolastico Dante Alighieri» a Piazza Carlo III. E' stato inoltre ordinato lo sgombero di tre edifici pericolanti.

Il presidente della Federazione provinciale dell'O. N. Balilla, conte Filangeri, ha ritenuto opportuno di rinunciare all'imminente campeggio degli Avanguardisti e dei Balilla per poter erogare i fondi destinati al campeggio a favore delle popolazioni provate dal terremoto. Egli ha pertanto telegrafato all'on. Ricci chiedendo di essere autorizzato a ciò e l'on. Ricci ha premurosamente risposto col seguente telegramma: « Autorizzo ed encomio la nobile iniziativa di rinunziare al campeggio mettendo a disposizione delle famiglie colpite i mezzi finanziari e i materiali. Pregola di recare agli avanguardisti, che ovunque prestano opera di soccorso, il mio vivo plauso e incitamento. - Alalà. — *Ricci* ».

Anche l'amministrazione dei Collegi riuniti per le famiglie del popolo, che fanno parte del primo gruppo delle opere pie, presieduta dalla Principessa di Forino, ha stabilito che dieci posti nei dipendenti convitti sieno riservati a orfani del terremoto del Vulture.

Le visite della Duchessa d'Aosta

Stamane è partita da Avellino nuovamente diretta nei paesi danneggiati S. A. R. la Duchessa d'Aosta. L'Augusta Donna è stata vivamente acclamata dalla popolazione che si era riunita dinanzi al Palazzo del Governo.

Sulla strada nazionale che mena ad Aquilonia e a Lacedonia si constata intanto che, mentre nei comuni dell'Arianese e della Baronia quasi tutti i cascinali e le case coloniche sono state le più danneggiate ed hanno dato il maggior numero di vittime, nell'agro Sant'Angelo e precisamente lungo lo stradale che congiunge i due comuni anzidetti, le case sono quasi tutte intatte o per lo meno sembrano tali.

Ad Aquilonia, il ridente comune dell'Irpinia, il cimitero è quasi del tutto crollato o crollante è il muro di cinta. I soldati del 10.o Artiglieria scavano fosse oltre il muro di cinta crollante per la sepoltura delle vittime. La Milizia è al lavoro, come gli inesauribili artiglieri. La popolazione di 6300 abitanti ha dato dai 600 ai 700 morti, dei quali ne sono stati estratti dalle macerie 250 e 150 sono già inumati. Si apprende che stamane è stata estratta dalle macerie la signora Amalia Andreotti vedova Tartaglia.

Il servizio sanitario non lascia nulla a desiderare. Se a Lacedonia il disastro non presenta proporzioni quali ad Aquilona, lo si deve alla energica azione del Podestà che ha organizzato tutti i servizi con disciplina e fermezza. Lodevole è il contegno della popolazione che con tutti i mezzi collabora al febbrile lavoro di estrazione. Anche qui il numero dei morti è rilevante e quasi tutti i fabbricati sono danneggiatissimi.

I rifornimenti dei viveri

La Federazione provinciale fascista di Napoli continua intanto a rifornire di viveri le zone terremotate. Ieri sera è stata composta una altra colonna di tre autocarri, a bordo dei quali sono stati caricati molti quintali di pane, biscotti, scatole di carne, cioccolato ecc. Questa autocolonna si è recata ad Avellino. Durante la notte un altro autocarro con una notevole quantità di commestibili ha raggiunto Avellino e gli altri comuni. Il podestà duca di Bovino che sin dalla notte del terremoto tra i primi è accorso al suo posto di dovere, ha adottato tutti i mezzi indispensabili per alleviare il disagio dei danneggiati. Pertanto ieri sera è partita da San Pasquale una colonna di cinque camioncini portanti ognuno, oltre viveri di altra specie, cinque quintali di pane. Dei cinque veicoli uno si è diretto ad Ariano di Puglia e gli altri hanno fatto capo ad Avellino e in giornata hanno proseguito secondo gli ordini di quella Prefettura.

Agnelli e il personale della Fiat
a favore dei terremotati

TORINO, 26

Il senatore Giovanni Agnelli ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 10.000 quale offerta personale, oltre alla somma di lire 25.000 quale offerta della Fiat.

La mirabile opera
dei dirigenti fascisti

ROMA, 26

L'on. Ranieri, che si trova sui luoghi colpiti dal terremoto per incarico della Direzione del P. N. F., ha inviato all'on. Turati i seguenti telegrammi;

« *Ore 14 del 25. Sono da stanotte in provincia di Avellino dopo aver visitato ieri i Comuni colpiti di Foggia e Potenza. Tutti i dirigenti fascisti della zona devastata, segretari federali, deputati, segretari politici, ufficiali della Milizia, podestà, anche quel li feriti, si battono da tre giorni come in una trincea che non può essere abbandonata. Sono orgoglioso di essere con loro in queste dure giornate.* — Ranieri.

« *Ore 21.45 del 25. Nei Comuni devastati della provincia di Avellino sono arivate oggi truppe del Corpo d'Armata di Napoli. L'organizzazione per il soccorso provvisorio è così al completo in tutte le zone. E' assicurato per domani l'approvvigionamento e l'attendamento quasi completo. Continua affannoso il lavoro di recupero delle salme.*

« *S. M. ha visitato oggi Lacedonia, Aquilonia, Bisaccia e domattina molto probabilmente sarà a Melfi. Le popolazioni sono rassegnate con meravigliosa disciplina.* »

Le offerte di Enti

ROMA, 26

Il Banco di Sicilia ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 100.000 per soccorsi urgenti ai danneggiati dal terremoto del Vulture. La Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane ha inviato allo stesso scopo pel tramite del Prefetto della provincia la somma di lire 25.000. Il Consiglio provinciale dell'economia di Palermo ha deliberato di contribuire all'opera di soccorso con la somma di lire 10.000

Il Podestà di Trieste, interpretando il sentimento unanime dei cittadini, ha disposto che il Comune contribuisca con l'importo di L. 10.000 all'opera di soccorso per i danneggiati del terremoto. La presidenza delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, in unione all'Anonima Infortuni di Milano, ha messo a disposizione del Capo del Governo l'importo di L. 100.000 devolute a disposizione dell'opera di soccorso pro danneggiati del terremoto e dal ciclone scatenatosi sul Montello.

Il Podestà di Genova ha inviato al Duce L. 50 mila a nome della cittadinanza e così pure la Cassa di Risparmio genovese con deliberazione odierna ha inviato a Mussolini L. 50 mila per i sinistrati del terremoto. La Confederazione dell'industria italiana ha messo L. 50.000 a disposizione delle proprie organizzazioni delle provincie danneggiate dal terremoto.

Le condoglianze estere

ROMA, 26

Re Gustavo di Svezia ha inviato al Re d'Italia un telegramma di condoglianze in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale e il Ministro degli Affari Esteri svedese ha telegrafato al Capo del Governo italiano esprimendo le condoglianze del Governo e del popolo svedese.

Si sono recati a Palazzo Chigi per presentare le condoglianze loro personali e dei rispettivi Governi i seguenti rappresentanti esteri: l'Ambasciatore d'Argentina, l'Ambasciatore di Spagna, l'Ambasciatore di Turchia, l'Ambasciatore del Cile, il Ministro di Svizzera, il Ministro del Siam, l'incaricato di affari delle Repubbliche sovietiche, l'incaricato d'affari di Albania, lo incaricato d'affari del Messico, lo incaricato d'affari d'Albania. Sono pure giunte, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, le condoglianze dei Paesi Bassi e del Governo di Lituania.

Le Croci Rosse straniere
pel soccorsi ai terremotati

ROMA, 26

L. Croce Rossa Belga ha inviato alla Croce Rossa italiana un telegramma di simpatia e di condoglianze ed ha offerto di collaborare all'azione di soccorso approvando di destinare la somma di 20 mila franchi a favore della Croce Rossa Italiana.

La Croce Rossa francese ha inviato alla Croce Rossa italiana il suo cordoglio per il disastro e un'offerta di 25.000 franchi per i soccorsi urgenti.

Cinquanta italiani d'America
visiteranno i luoghi del disastro

NUOVA YORK, 26

Una cinquantina di residenti a New York di origine italiana si imbarcheranno domani sul piroscafo *Roma* per andare a visitare le zone dell'Italia meridionale funestate dal terremoto e per recare il loro aiuto ai parenti e agli amici colpiti dal sinistro. Tutti i posti disponibili di seconda e terza classe del *Roma* sono stati prenotati in questi ultimi giorni da passeggeri diretti verso i paesi colpiti dal terremoto.

Il voto di simpatia all'Italia
del Parlamento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 26

La seduta del Senato durante la quale il senatore Sodre propose un voto di simpatia per l'Italia è stata veramente notevole.

L'oratore ha detto di interpretare i sentimenti dell'assemblea davanti alla tremenda catastrofe che colpisce la razza latina nella sua culla originaria, da dove S. Pietro irradiò il cattolicesimo e dove ora la figura omerica di Mussolini sta restituendo l'Italia alle sue sublimi tradizioni romane.

Alla fine del discorso del Senatore Sodre l'intera assemblea rimase in piedi in reverente silenzio per 30 secondi.

Una manifestazione analoga si è poi avuta alla Camera dei Deputati dove l'on. Alvaro Carvalho presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri ha pronunciato vibranti parole di simpatia e di solidarietà per l'Italia. L'ambasciata d'Italia riceve da ogni parte telegrammi e lettere di condoglianze.

La stampa continua a commentare con parole di accorata simpatia le notizie del terremoto. Il *Globo* scrive che le notizie provenienti dall'Italia riempono di profonda e sincera tristezza l'anima brasiliana che mantiene vivi ed indissolubili legami con la gloriosa culla della latinità. Il *Jornal do Brasil* esalta la tenacia eroica degli Italiani, già pronti a ricostruire dalle immense rovine una nuova vita, nuovi focolari e nuova attività. Il diario *Noticias* dice che, nonostante il terremoto, la popolazione della Basilicata resta sempre profondamente attaccata al suolo nativo dando così un alto esempio di coraggio, di tenacia e di patriottismo. Il *Paiz* lamenta che la natura, gelosa dell'opera che gli Italiani hanno creato per l'ammirazione dei posteri, colpisca così duramente il grande Paese latino, culla delle arti e delle scienze, patria eterna di uomini eterni.

"Il lutto dell'Italia
è anche lutto dell'Ungheria,,

BUDAPEST, 26

La stampa ungherese esprime il suo profondo cordoglio per la catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale. Il *Budapest Hirlap* si richiama alla vecchia civiltà delle regioni terremotate e dice che l'ora presente non è impari al passato. Il genio universale della nuova Italia di Mussolini — scrive il giornale — si è fatto sentire anche qui con una ammirabile rapidità. Il cordoglio dell'Ungheria per l'Italia corrisponde al sentimento di simpatia per questa Nazione che per prima ha compreso il dolore della razza magiara. Come l'Ungheria crede alla propria rinascita, così crede ed è pienamente convinta che la costanza e l'intelligenza del popolo italiano sapranno riparare i danni causati dalle forze della natura.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che la Nazione italiana, guidata da Mussolini nella sua marcia gloriosa, non potrà essere fermata nè dal dolore nè dalla morte.

Il giornale *Ujnemzeti* scrive, tra l'altro, nel suo articolo di fondo, che la catastrofe italiana è anche un lutto dell'Ungheria.

Il *Pester Lloyd* dice che ogni sciagura che colpisce l'Italia viene sentita dal popolo ungherese come una propria sciagura. Nel nostro amore fraterno — continua il giornale — condividiamo il dolore e il lutto dell'Italia e tutta la nostra Nazione si augura di tutto cuore che al popolo italiano vengano risparmiate ulteriori calamità ».

Il Reggente Horty ha ricevuto oggi il seguente dispaccio in risposta al suo telegramma di cordoglio inviato al Re d'Italia in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale:

« Ringrazio Vostra Altezza Serenissima e la Nazione ungherese per la gradita compartecipazione in occasione del doloroso colpo del destino. — *Vittorio Emanuele* ».

Visita dei Sovrani belgi
al Padiglione Italiano d'Anversa

ANVERSA, 26

Ieri, alle 22, improvvisamente, il Re e la Regina si sono recati a visitare il Padiglione Italiano all'Esposizione di Anversa. A riceverli si trovavano il direttore conte Massaria. I Sovrani erano accompagnati dal borgomastro, dal commissario generale del Governo conte van der Burgh, dal presidente del comitato Marcugn, da un ufficiale e da una dama d'onore della Regina. Dopo aver sostato alquanto nell'atrio, gli ospiti reali sono entrati nel grande salone d'onore, opera superba per concezione e struttura.

I Sovrani hanno espresso al direttore la loro grande ammirazione per la meravigliosa opera d'arte, e, dopo aver sostato un quarto d'ora, hanno lasciato il padiglione, fatti segno a vive acclamazioni. Durante la loro sosta, il Re e la Regina hanno manifestato il loro vivo cordoglio per il grave terremoto che ha funestato l'Italia meridionale.

Chang Kai Scek all'offensiva

SHANGAI, 26

In risposta all'adesione di Wang Ching Wei e della sinistra del Kuomintang (gruppo della politica nordista) Chang Kai Scek annunzia che egli lancerà oggi una offensiva decisiva contro Tsi Man.

Provvidenze per l'agricoltura

Ad onta degli aiuti ed incoraggiamenti spiegati dal Governo Nazionale a favore dell'agricoltura, le vicende economiche hanno determinato, e tuttavia determinano, falcidie notevoli nei redditi dei produttori agricoli per quello squilibrio, anche talora sensibile, che sussiste fra prezzi e costi. I primi sono scesi rapidamente a quote impensate; i secondi si sostengono sui vecchi livelli, o quasi. La generale superproduzione che si è andata determinando nel mondo con l'aggravante di un ormai palese sottoconsumo, dovuto al diminuito potere di acquisto dei popoli, quasi tutti in via di assestamento economico, ha determinato il primo fenomeno; mentre il secondo deriva in gran parte da quella che chiamasi vischiosità dei prezzi al minuto, per cui il costo della vita non discende, o non discende tanto rapidamente, quanto sono discesi i prezzi all'ingrosso, quei prezzi che percepisce il produttore.

Il fatto è singolare ma è vero: tutti lo comprendono, tutti ne hanno la precisa sensazione. Tuttavia non si sposta o è lento a spostarsi. Gli economisti lo seguono con interesse, lo studiano, cercano di trovarne i rimedi. Ma quanto incerti anche questi, quanto contradditori!

E intanto fra gli agricoltori, quelli che nella terra hanno molto confidato, attraverso momenti di disagio, tanto più se vi abbiano investito, con l'ausilio di debiti gravosi, capitali ingenti per il compimento di migliorie esaltatrici della produzione; seguendo in ciò i sant precetti del Governo Nazionale, che non a torto, ravvisa nell'industria agricola la più naturale attività del Paese.

Senonchè una recente deliberazione del Consiglio dei Ministri — non ancora nota nei particolari — ha portato un senso di sollievo nel mondo agricolo. I più volonterosi, i più generosi verranno aiutati. Il Governo Nazionale ha per essi stanziato trenta milioni da servire come contributo negli interessi, per la conversione di debiti onerosi, contratti a scopo di miglioria.

*

Da tempo molti agricoltori auspicavano dal Governo contributi negli interessi per mutui riguardanti miglioramenti già eseguiti. Ed il Governo Nazionale ora aderisce in parte a tali desideri. Il suo contributo andrà a favore solo di chi abbia contratto a scopo di miglioria mutui gravosi. Sono quindi giustamente esclusi gli agricoltori che abbiano eseguite migliorie valendosi di propri risparmi.

La limitazione era necessaria. Non poteva il Governo, che dispone di mezzi limitati, beneficare anche questi ultimi, i quali, in fondo, avendo investite proprie disponibilità, hanno rischiato ben poco, nè possono trovarsi a mal partito quanto gli altri. Chi nell'eseguire migliorie si è valso di mezzi propri deve accontentarsi della soddisfazione che gli deriva dall'aver segnato con la propria opera il progresso agrario nella sua contrada, dall'aver stimolato altri a progredire, del vedere che la sua terra — in passato primitiva, priva di soprassuolo e di case — si è tramutata per suo merito in florida e pingue campagna. Se un rammarico può ora nutrire è quello di aver preferito tali investimenti agli altri investimenti possibili, ed investimenti forse più redditizi, ma certo meno sicuri, nè capaci di procurare uguali soddisfazioni. E' anzi augurabile che, pure nell'avvenire, gli agricoltori, i proprietari di fondi rustici, continuino a svolgere nuove opere miglioratrici valendosi, per quanto è possibile, dei loro risparmi, di quei risparmi che la terra loro procura negli anni buoni.

*

Moltissimi agricoltori potranno tuttavia fruire delle nuove concessioni statali, moltissimi perchè in questi ultimi anni, sotto lo stimolo del Governo Nazionale, sono state compiute grandi opere con l'ausilio di credito oneroso.

Questa categoria di agricoltori non va confusa con quella prima menzionata. E' una categoria nuova, tutt'affatto diversa e nettamente distinta da ogni altra. E' una categoria che non esisteva in passato o che in passato era solo scarsamente rappresentata. Essa per prima ha seguito i saggi dettami del Governo Nazionale, essa ha aperto la strada con l'esempio insegnando a fare e dimostrando quanto si possa fare pure che si voglia; essa infine ha rischiato, perchè non propri capitali, non propri risparmi ha investiti, ma capitali altrui, capitali spesso soverchiamente costosi. Non sarebbe difficile dimostrare come gli investimenti fatti in tal modo molte volte non siano in grado di produrre un interesse pari all'interesse che pretende il capitale preso a prestito. Gli agricoltori di questa categoria che ora si trovano a mal partito per avere fatto progredire le proprie terre mediante l'esecuzione di miglioramenti effettivi, avevano certo la speranza di poter convertire in debiti tranquilli, meno gravosi, quelli inizialmente contratti. In un primo tempo li accettarono sia perchè era in loro vivissimo il desiderio di migliorare rapidamente i propri fondi, sia forse anche perchè istituti di credito andavano in quegli anni loro incontro, sia infine perchè erano allettati dall'inflazione che assicurava loro margini di guadagno, i quali poi vennero per ventura stroncati, margini che se avessero perdurato potevano consentire anche la rapida estinzione di debiti tanto gravosi. Comunque trattasi di debiti che oggi, per non essere sopportabili, costituiscono un serio ostacolo all'esecuzione di nuove migliorie e sovente possono anche rendere infeconde le migliorie eseguite, o parte delle stesse, per l'abbandono in cui talora vengono per forza tenute. Di qui la legittimità dei nuovi provvedimenti statali.

Non si allettino tuttavia gli speculatori di terre. Se è vero che, nel travagliato periodo dell'inflazione, istituti e privati operarono largamente il credito nei confronti della proprietà fondiaria, non tutto ebbe fini plausibili. Molta parte di esso non servì all'esecuzione di opere miglioratrici, ma invece, talora, a rendere più viva quella corsa alla speculazione che, come è certo a tutti noto, fu sbrigliata, intensa, larghissima nell'immediato dopoguerra e sino al 1926 ed oltre. Molte cadute disastrose si sono verificate di poi, come conseguenza di tale speculazione, ma molte posizioni incerte sussistono tuttora. Ebbene il Governo non può qui far nulla, perchè chi ha speculato sulle terre con capitali propri od altrui sapeva o doveva sapere di soggiacere a un alea, aveva innanzi a sè la speranza della rapida fortuna ed il pericolo della caduta.

Luigi Pagani

L'azione della missione italiana al congresso di Atlantic City

PARMA, 26

Ha fatto ritorno in Italia la missione scientifica del prof. Francesco Lasagna della nostra Università, recatasi in America con l'appoggio del Ministero degli Esteri e dell'Ufficio ricerche. Il prof. Lasagna, dopo aver partecipato al Congresso otorinolaringologico di Atlantic City ha visitato gli Ospedali, gli Istituti di perfezionamento delle principali città americane, accolto ovunque con cordiale ospitalità. A Detroit ha pertecipato al Congresso medico generale, unico medico straniero fra settemila medici americani. La missione scientifica italiana fu anche invitata a un pranzo diplomatico offerto dall'Ambasciatore De Martino, e fu pure ospite nella villa di Baltimora dell'Ambasciatore americano a Roma, W. Garrett.

Il prof. Lasagna fu inoltre chiamato durante la sua permanenza in America a presiedere la delegazione italiana al Congresso mondiale del Rotary a Chicago

Le spese per le Preture del distretto della Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 26

Per l'esercizio finanziario 1930-31 saranno assegnate per le spese d'ufficio nel distretto della Corte di Appello di Venezia: Pretura di Agordo L. 1000; Belluno 2.000; Cortina d'Ampezzo 2000; Feltre 2000; Pieve di Cadore 1400.

Padova: Pretura di Camposampiero 800; Cittadella 950, Este 1100, Monselice 1150, Montagnana 1000; Padova I., Padova II, Padova II, unificate 7.000; Piove di Sacco 850.

ROVIGO: Pretura di Adria 1700, Ficarolo 500, Lendinara 900, Rovigo 1.600.

Treviso: Pretura di Asolo 850; Castelfranco Veneto 1000; Conegliano 2000; Montebelluna 2300; Oderzo 1900; Trevisol, Treviso 2. unificate 4,600; Vittorio Veneto 2.000.

Venezia: pretura di Cavarzere 650 Chioggia 2000, Dolo 1400, Mestre 2400; Portogruaro 1800; San Donà di Piave 1550; Venezia, I., Venezia II, unificate 7.300.

Verona: Pretura di Caprino Veronese 350; Isola della Scala 900; Legnago 1650; Soave 1600, Tregnago 1200, Verona I., Verona II. Verona urbana unificate 5500.

Vicenza: Pretura di Arzignano 1200; Asiago 1000; Bassano Vicentino 1750; Lonigo 1150; Schio 1450; Thiene 1300; Valdagno 1200; Vicenza I., Vicenza 2., unificate Lire 4.650.

I rigori del proibizionismo contro i rappresentanti diplomatici

WASHINGTIN, 26

Un nuovo provvedimento che si inquadra nella legge «secca» è state firmato dal Presidente Hoover. Si tratta di una disposizione riguardante gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e i consoli degli Stati Uniti nelle varie parti del mondo, i quali d'ora innanzi non potranno più far gravare sul bilancio dello Stato le spese per i liquori e i vini che vengono offerti nei ricevimenti dati da essi.

In queste occasioni, se, conformandosi agli usi dei Paesi nei quali si trovano a rappresentare gli Stati Uniti, ambasciatori, ministri e consoli vorranno offrire vini e liquori ai loro ospiti, dovranno pagarli di propria tasca, altrimenti dovranno limitarsi a far servire bevande antialcooliche.

Sempre al riguardo del proibizionismo da Boston giunge notizia di un procedimento aperto contro 150 persone appartenenti a quattro società di «asciutti» le quali devono rispondere di abusiva difesa delle leggi proibizionistiche. Gli imputati sostituendosi ai funzionari e agli agenti statali, operarono una battuta contro gli spacci clandestini di Boston, e fecero perfino uso delle armi, sparando contro i contravventori.

I provvedimenti in Francia per la crisi del grano

PARIGI, 26

Il Ministro dell'Agricoltura David ha annunciato al Consiglio dei Ministri che farà consigliare agli agricoltori di vendere ora frazionamente il raccolto e la riserva di grano per profittare del miglioramento attuale del corso; e che farà firmare un decreto che porterà dal 3 al 10 per cento la percentuale dei grani stranieri nella fabbricazione della farina d'alimentazione. Il Ministro del Commercio Pandin ha esposto le misure e la riforma immediata del mercato a termine del grano alla Borsa di Commercio di Parigi.

Tardieu ha fatto approvare dal Consiglio le misure per il mantenimento dell'ordine durante la giornata del 1 agosto.

Ansiose ricerche dei gioielli delle vittime d'una sciagura aviatoria

LONDRA, 26

Nella catastrofe aviatoria di Gravesend, che ha costato la vita a due fra i migliori piloti dell'aviazione britannica e a quattro membri dell'alta società londinese, due delle vittime la viscontessa Ednam e la signora Loeffler avevano portato seco, a bordo del disgraziato aeroplano, gioielli per un valore di circa sette milioni di lire. La signora Loeffler aveva al collo una collana di perle del valore di circa due milioni di lire e soltanto un frammento di essa è stato rinvenuto addosso al cadavere.

Delle ricerche sono state fatte nel podere, ove le vittime della catastrofe erano cadute e si sono rintracciate poche perle ed un piccolo numero di brillanti. I gioielli ritrovati non sono che una minima parte di quelli che i passeggeri avevano a bordo. La notizia di questa perdita si è diffusa in un baleno, ed oggi tutta la campagna attorno al luogo ove l'aeroplano è caduto è stata invasa da agenti di polizia, da rappresentanti delle Compagnie di assicurazione e da una numerosa schiera di contadini e di cacciatori, i quali, dalle prime ore di stamane fino al calar della notte, hanno esplorato palmo per palmo il terreno, con la speranza di rintracciare i gioielli. Nel corso della giornata, poi, l'affluenza dei curiosi si è trasformata in ressa grazie all'annuncio di qualche giornale che fra i gioielli perduti si trovava anche un diadema con un diamante del valore di circa quattro milioni di lire.

La caccia non è stata del tutto infruttuosa perchè, verso sera, agenti e contadini depositavano nei diversi posti di polizia di Gravesend delle perle, qualche braccialetto, degli orecchini ed alcune pietre preziose. Le autorità ritengono però, in vista dei magri risultati delle ricerche, che la collana di perle ed il diadema di quattro milioni devono essere rimasti agganciati ai rami di qualche albero. Una accurata ispezione di tutti gli alberi entro un cerchio di largo raggio attorno al luogo in cui l'aeroplano è caduto verrà iniziata a partire da oggi: speciali misure di precauzione e di controllo saranno prese dalle autorità di polizia. Alcuni giornali riferiscono che delle pietre preziose sono state raccolte nel corso della giornata, ma ridotte, dall'urto contro i rami d'albero e contro pietre, in così piccoli frammenti, da non possedere più che uno scarso valore.

Le difficoltà dell'inchiesta sull'affare Bassanesi

BERNA, 26

L'affare Bassanesi è lungi dall'essere liquidato. Esso continua ad occupare le autorità centrali e quelle della Svizzera italiana, ed anche la stampa della Confederazione. Il Procuratore pubblico, signor Staempfli, si è recato a Bellinzona, dove ha avuto parecchi lunghi colloqui coi rappresentanti delle autorità del Canton Ticino. L'esito di questa personale inchiesta dell'alto funzionario federale rimane, come i risultati delle indagini fin qui compiute, avvolto nel mistero. Il signor Staempfli, accompagnato dal comandante della gendarmeria del Canton Ticino, è partito poi alla volta di Andermatt, la cittadina ai piedi del Gottardo, nel cui ospedale giace tuttora il triste eroe del fugace volo su Milano. Il fuoruscito è stato sottoposto all'ennesimo interrogatorio che, se dobbiamo credere alle informazioni dei giornali, non ha portato nessun nuovo elemento.

Si apprende che il Bassanesi continua a mentire con grande sfrontatezza. Per il fuoruscito le prove accumulate sulla sua responsabilità non contano. Egli respinge l'accusa di essere l'autore del lancio dei famosi manifesti, e insiste nel dichiarare di non aver lasciato il territorio svizzero. Tende egli con questo di sottrarsi alle sanzioni che lo attendono, oppure crede di rendere vani gli sforzi della giustizia del paese di cui ha abusato dell'ospitalità e di salvare i proprii complici? Questi interrogativi rimarranno nell'ombra, ma il tentativo di salvare la sua persona è destinato a fallire. Il Bassanesi, contro la sua stessa volontà, e con gioia dei propri ammiratori, reclutati esclusivamente nelle file dell'antifascismo, sarà dichiarato «l'eroe dell'impresa» terminata sul Gottardo, il formidabile baluardo che poco tempo dopo, un campione della giovane Italia, Allegro Grandi, superava baldanzoso per dare alla sua patria un'ambita vittoria.

Il Consiglio federale si è occupato anche nella seduta di ieri dell'affare Bassanesi. Il capo del Dipartimento di giustizia e polizia ha presentato un terzo rapporto che secondo alcune indiscrezioni, si limita a rilevare le difficoltà in cui urta l'inchiesta — difficoltà dovute dal modo raffinato con cui il volo fu preparato, e alla rapidità con cui vennero sottratte le tracce dei preparativi compiuti sul territorio della Confederazione.

Le *Basler Nachrichten*, occupandosi degli scarsi risultati dell'inchiesta svizzera e francese, scrivono:

«Non è facile chiarire l'affare Bassanesi. La polizia ticinese si sforza di raggiungere qualche risultato. Ma troppe persone sono all'opera per sollevare difficoltà. Chi segue imparzialmente l'affare è ormai convinto che un organizzazione speciale scelse il Ticino come trampolino per le sue manovre contro il Fascismo. I socialisti ticinesi fanno causa comune cogli antifascisti. Bassanesi mai avrebbe potuto effettuare il suo volo su Milano, senza potenti concorsi nel Ticino. Egli aveva bisogno di persone che conoscono il paese per procurargli il carburante, preparargli un campo di atterraggio fuori della piazza ufficiale di aviazione e per portargli a Lodrino i pacchi coi manifesti. Non è facile scoprire le file di questa organizzazione, poichè nessuno vuol parlare, anzi vi è della gente che tenta di indurre la polizia in errore».

Violenze degli scioperanti per le assicurazioni in Francia

ROUEN, 26

Il totale degli operai che si sono messi in sciopero per protestare contro la legge delle assicurazioni sociali è di circa 7 mila. A Rouen nella giornata di oggi il numero degli scioperanti è aumentato di altre tre mila di cui 1200 scaricatori. Un incidente abbastanza grave è avvenuto sulla banchina del porto ove gli scaricatori scioperanti hanno afferrato un compagno che lavorava gettandolo in fondo ad una stiva. Negli incidenti è caduto anche un altro operaio che stava lavorando ed entrambi sono rimasti gravemente feriti.

Miss Wills abbandonerebbe lo sport

PARIGI, 26

Il *Paris Midi* riproduce una informazione da fonte americana secondo la quale miss Helen Moody Wills che è attualmente la migliore giuocatrice di tennis abbandonerebbe lo sport.

Protesta dell'Arcivescovo di Gozo contro la stampa stricklandiana

MALTA, 26

L'arcivescovo di Gozo, in una lettera diretta oggi al vicario generale, protesta contro il contegno della stampa stricklandiana, la quale persiste negli errori e negli inganni per menomare l'autorità e il prestigio del Papato e dell'Episcopato. «Noncurante delle promesse fatte all'arcivescovo, — dice la lettera, — di cambiare indirizzo, detta stampa persiste nel voler rendere la Chiesa di Malta estranea a tutte le cose spirituali, a chiamare l'autorità del Pontefice «potenza straniera» e la questione di Malta una questione prettamente politica. Detta stampa osa anche chiamare «documento anonimo, infame, partigiano e pieno di menzogne» il memoriale, quando la Santa Sede ha confermato nel «Libro Bianco» che mons. Robinson ne curò la compilazione. La stessa stampa osa anche affermare che l'abbozzo del famoso concordato sia stato approvato dal delegato apostolico, mentre mons. Robinson ha dichiarato nel suo rapporto integrale che un superficiale esame di questa nota era bastevole per capire la mentalità e la politica cristiana di Strickland, il quale vuole asservire la Chiesa allo Stato e ridurre i vescovi e i sacerdoti a impiegati del Governo. Osa attribuire alla pastorale del vescovo le responsabilità della sospensione della Costituzione, perchè la pastorale avrebbe intaccato la libertà degli elettori».

Visto questo stato deplorevole di cose, l'arcivescovo eleva nuovamente la sua protesta e condanna nel modo più categorico l'azione dei mestatori.

Il sindacalismo fascista all'Accademia delle Scienze di Parigi

PARIGI, 26

All'Accademia delle Scienze morali e politiche il signor Ernesto Lemonon, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi ha fatto oggi una comunicazione sul sindacalismo fascista. Questo sindacalismo, egli ha detto, non si ispira più all'idea della lotta di classe ma, al contrario, sulla necessità di una stretta collaborazione fra esse. Il signor Lemonon ha analizzato la legge del 3 aprile 1926, la Carta del Lavoro del 21 aprile 1927 e l'organizzazione delle nuove Corporazioni che hanno intimamente associato il capitale e il lavoro. Egli ha indicato in seguito i risultati già ottenuti, specialmente dai contratti collettivi di lavoro che sono stati conclusi tra sindacati operai e padroni. Il sindacalismo, egli ha concluso, è una delle più solide delle basi dello Stato fascista.

Alla fine delle comunicazione il signor Alessandro Millerand che presiedeva ha preso la parola per ringraziare l'oratore. Bisogna felicitarsi, egli ha detto, con tutti quelli che non hanno cessato di augurare la collaborazione tra capitale e lavoro, di vedere continuare in Italia una esperienza che non può che recar profitto alla Francia.

Un morto e numerosi feriti per un crollo in una galleria ferroviaria

VIENNA, 26

Ieri è crollata nella galleria ferroviaria della Weinzettelwand sul Semmering un'armatura, causando la morte di un operaio. Altri operai sono rimasti feriti. In seguito al crollo sono rimasti distrutti i due binari. Il servizio ferroviario ha potuto svolgersi dopo lo sgombero dei binari su una linea.

Celebre torero ucciso da un toro

PARIGI, 26

Mandano da Toledo che durante una corrida svoltasi a Escalona, il celebre *torero* Pedro Montes è stato ucciso da un toro. Tre anni or sono suo fratello Mariano era rimasto pure vittima di un toro durante una corrida a Madrid.

Violento temporale in Carinzia

VIENNA, 26

In Carinzia ha imperversato ieri un breve ma violentissimo temporale che ha sradicato nei dintorni di Klagenfurt numerosi alberi e scoperchiato case. Il bosco di Welzenegg, nei dintorni della città, è completamente devastato. Una donna e due bambini, colpiti da un grosso tronco d'albero abbattuto dal vento sono rimasti uccisi. Numerosi feriti furono ricoperati all'ospedale.

Misterioso delitto sventato dalla presenza di spirito d'un macchinista

VIENNA, 26

La presenza di spirito di un macchinista delle ferrovie ungheresi ha impedito un misterioso delitto salvando la vita a una fanciulla di 17 anni. Il macchinista che guidava il treno diretto Budapest-Hatvan, giunto nei pressi della stazione di Rakosliget, vide un corpo umano disteso attraverso i binari. Diede i freni e riuscì ad arrestare il convoglio a pochi passi di distanza dalla fanciulla che era priva di sensi e aveva le mani e i piedi legati. Trasportata all'ospedale, la ragazza, certa Manvi Horvath, ha raccontato di aver fatto conoscenza con un giovane signore presentatosi come artista di teatro il quale la invitò a fare una passeggiata. Nei pressi della linea ferroviaria lo sconosciuto l'avrebbe convinta a lasciarsi legare le mani e i piedi per dimostrare la sua abilità nell'intrecciare certi nodi. Ma appena la ragazza fu legata il giovane l'afferrò e la depose sulle rotaie dandosi quindi alla fuga. La polizia svolge intanto indagini per accertare quanta parte di verità vi sia in queste affermazioni.

L'XI Congresso Salesiano avrà luogo a Bogotà in Agosto

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Consiglio Superiore della Pia Società Salesiana, sotto la diretta Sorveglianza del Rettor Maggiore Signor Don Rinaldi sta organizzando l'XI Congresso Internazionale dei Cooperatori salesiani. Esso si svolgerà quest'anno a Bogotà nella Columbia. Al Congresso parteciperanno in grande numero i cooperatori delle Repubbliche del Sud America, ma non mancheranno i rappresentanti dell'Europa e degli altri continenti. Saranno discussi temi riguardanti la formazione spirituale della grande famiglia dei Cooperatori salesiani, che salgono oramai a molte centinaia di migliaia e sono sparsi in tutto il mondo. Essi appartengono a tutti i gradi sociali, a tutte le nazionalità, a tutte le lingue e a tutte le razze e costituiscono una delle più potenti leve della diffusione delle opere di Don Bosco nel mondo. Il Congresso studierà una più efficace organizzazione dei cooperatori e una maggiore attività dei medesimi, in armonia con l'insegnamento del Beato Don Bosco e colle direttive della Santa Sede. E' stata scelta come sede del Congresso la lontana Columbia per rendere omaggio a quella Nazione in cui i Salesiani contano ben dodici fiorentissimi istituti (collegi, scuole professionali, scuole elementari e classiche, oratori ecc. Oltre a questi istituti di educazione, che sono spesso citati a modello anche in relazioni ufficiali e dal banco del Governo in Parlamento, i Salesiani hanno in Columbia tre grandi lazzaretti per i lebbrosi: Agua de Dios, Caño de Loro e Contratacion, tre città del dolore e della desolazione in cui i salesiani affrontano quotidianamente l'orribile morbo per assistere spiritualmente e sanitariamente i colpiti. Il Congresso si svolgerà nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto p. v. alla presenza del Nunzio Apostolico, il quale porterà ai congressisti la parola benedicente del Pontefice, e sotto la presidenza onoraria dell'Arcivescovo di Bogotà. Vi parteciperanno ufficialmente le rappresentanze politiche e militari dello Stato e le autorità civili della Capitale.

Il "Pellegrinaggio protestante,"

CITTA' DEL VATICANO, 26

Mentre si annuncia con grande clamore un «pellegrinaggio protestante in Italia, è opportuno segnalare quanto riferiscono sulla situazione delle chiese protestanti alcune personalità, la cui testimonianza non è certo sospetta. Frederick L. Collins nel «Voman's Home Companion» scrive: «Su 200 mila chiese protestanti, sessantamila sono morte. In un anno esse non hanno acquistato un solo nuovo membro. Forse altre 40 mila guadagnarono uno o due nuovi membri: mentre da sette ad otto mila chiese rimangono vuote e deserte. «Nè è a credere che tali chiese siano venute meno per mancanza di mezzi chè il Collins dimostra come la chiesa protestante americana possegga più danaro di Henry Ford, di John Rockefeller, più che la «United States Steel» o la «General Motors». L'anno scorso, egli assicura, furono radunati e spesi 600 milioni di dollari, la maggior parte dei quali appunto destinati inutilmente alle chiese morte. La «Men's Christian League» dichiara di essere stata tratta in inganno per qualche tempo dagli abbaglianti rapporti di aumento in tutte le chiese. Si venne a scoprire infatti che i pretesi nuovi membri, acquistati nel 1928, che avrebbero dovuto salire a 1.115.000 rappresentavano o nascite in famiglie che non avevano alcun rapporto con le chiese, o traslochi di persone da una località all'altra, che venivano così elencate a più riprese, senza venire cancellate dalla chiesa d'origine. La statistica fu trovata completamente inesatta e la Lega, proseguendo nella sua inchiesta, trovò che il 42 per cento delle chiese attuali sono sterili.

Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Marinucci giudice in funzioni di pretore alla Pretura unificata di Trieste è tramutato al tribunale della stessa città — Scali, id. id. Mandamento Lana, applicato temporaneamente Tribunale Reggio Calabria cessa detta applicazione ed è applicato al Tribunale di Messina — A Preda, Consigliere di Cassazione con funzioni di Presidente Sezione Appello di Roma, sono conferiti titolo e funzioni di Primo Presidente d'Appello a Trieste — Spalatin giudice con funzioni di pretore del Mandamento Volosca - Abbazia è tramutato al Tribunale di Fiume — Fabbri, vice pretore alla Pretura unificata di Padova è incaricato della temporanea reggenza della Pretura di San Donà

I pacchi postali per l'America

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 maggio 1930 che approva l'accordo per il servizio dei pacchi postali firmato a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America l'11 ottobre 1929.

Rivelazioni d'un giornalista sulla scomparsa di Kutepof

PARIGI, 26

Il giornalista russo Burtzeff, rifugiato a Parigi, ha fatto nuove rivelazioni sulla scomparsa del gen. Kutepof, di cui si è tanto parlato nei tempi passati.

Il Burtzeff, che aveva già dichiarato che il disgraziato generale era morto in seguito ad assorbimento di una eccessiva dose di narcotico ed era stato recentemente chiamato dinanzi al giudice istruttore, ha continuato la sua inchiesta personale e ora pubblica sulle *Dernières Nouvelles*, giornale degli emigrati russi, il risultato delle sue indagini Ecco la versione presentata dal Burtzeff.

L'agguato riuscito

Il gen. Kutepof era in rapporti segreti con dei rappresentanti dell'Esercito rosso e con persone che avrebbero potuto dargli delle informazioni utilissime per la sua azione controrivoluzionaria. Alcune di queste persone erano però agenti segreti della G. P. U. Il generale aveva pertanto una fiducia cieca in qualcuno di questi informatori. Qualche giorno prima della sua scomparsa, Kutepof fu in contatto con alcuni di essi che venivano direttamente dalla Russia. Qualcuno di questi agenti, valendosi dell'appoggio del generale, non tardò a entrare in intimo contatto con diversi emigrati bianchi di Parigi, e a tramare un complotto contro Kutepof con la collaborazione di alcuni intimi dello stesso generale.

Il 25 gennaio, vigilia del rapimento, Kutepof fu avvertito che avrebbe potuto avere delle informazioni del massimo interesse se avesse accettato per l'indomani un certo appuntamento. Il generale acconsentì e la mattina del 26 gennaio lasciò la sua casa e fu visto all'angolo del *boulevard* Montparnasse, vicino al *boulevard* des Invalides, visibilmente in attesa di qualcuno. Egli era in un grande stato di eccitazione: fu allora che sarebbe stato avvicinato da un agente della G. P. U. Questi l'informò che un'automobile lo attendeva. Fiducioso, il generale montò sulla vettura, ma soltanto quando questa fu in marcia si accorse dell'agguato in cui era caduto.

Ma ormai era troppo tardi. Subito gli agenti della G. P. U. gli somministrarono una forte dose di narcotico, e il generale perse la conoscenza. In questo stato fu condotto in una casa dove tutto era stato predisposto per riceverlo. Colà però i rapitori si accorsero che il generale era morto. Bisogna infatti sapere che, durante la guerra, Kutepof era stato ferito al petto e non era pertanto più in condizioni di sopportare una dose, sia pure piccola, di narcotico.

Nuove sparizioni in vista?

Il cadavere del generale sarebbe stato allora posto in un baule e trasportato, con altri bagagli godenti della franchigia diplomatica, dapprima a Stettino, poi a Danzica e infine a Mosca. Nella capitale sovietica il cadavere del generale Kutepof sarebbe stato bruciato in un forno crematorio alla presenza dei membri dell'ufficio politico della G. P. U. centrale, che ne redassero processo verbale. Sarebbe stata una persona, che aveva visto il generale vivente e che assistette alla cremazione del suo cadavere, a raccontare al sig. Burtzeff quanto procede.

D'altra parte, secondo sempre le *Dernières Nouvelles*, una misteriosa missione russa sarebbe in viaggio per Parigi, e si troverebbe in questi giorni a Berlino in attesa di documenti che dovrebbero facilitarle l'ingresso in Francia. Apparentemente la Missione è composta di ingegneri desiderosi di compiere un viaggio di studio in Francia, ma in realtà si tratterebbe di agenti della G. P. U. che sarebbero incaricati di non si sa quale misteriosa impresa. La Missione sarebbe guidata da un agente segreto ben noto, certo Bogolosky, che occupa un posto importante a Mosca, ma dipenderebbe in realtà da un altro personaggio che viaggia solo. Questo misterioso personaggio, di cui si ignora il nome, trasmetterebbe i sui ordini alla Missione per mezzo di Bogolosky. Sul compito di questa Missione non si conosce nulla di preciso, ma i giornali di destra di Parigi lo mettono in rapporto con la presenza in Francia di persone che il Governo dei Soviet avrebbe tutto l'interesse a far scomparire o a far tacere, come l'ex-consigliere commerciale dell'Ambasciata dei Soviet a Parigi, Bessedovski, e l'exagente sovietico Agobekov, di cui si segnalò tempo fa il clamoroso allontanamento dal comunismo.

Assassino ghigliottinato a Dunkerque

PARIGI, 26

Iermattina è stato giustiziato a Dunkerque tale Bergeron che aveva assassinato a Cassel gli sposi Blondé. Quando alle 4 entrò nella cella il procuratore della Repubblica, il condannato era calmissimo. Agli incoraggiamenti rivoltigli rispose: «Siamo d'accordo, la giustizia deve seguire il suo corso, ma qualcuno che poteva affermare la mia innocenza non lo ha fatto».

Il Bergeron chiese dell'acqua per lavarsi e procedette poi a una minuziosa toilette. Accettò i conforti religiosi, ma mentre stava confessandosi tentò di uccidersi infilandosi una lunga spilla nella tempia. Il tentativo però non riuscì. Dopo aver ascoltato la messa, il Bergeron che aveva preparato tre lettere, le firmò con mano ferma.

La prima era destinata a certa signora Camilla Agache, che aveva cercato di ricondurlo sulla buona via. La seconda alla sorella, la terza alla moglie. Il condannato rifiutò il tradizionale bicchiere di rhum e salì con passo fermo sul palco. Con voce forte gridò: «Popolo di Dunkerque, sono innocente!». Alle 4.53 la sua testa rotolava nel paniere.

Pindemonte e le dame veneziane

...bella Teotochi Albrizzi in ...di quei suoi «Ritratti» che ...o tanto amati e discussi in ... durante la prima metà del ...o XIX e nei quali la maldi... del tempo ravvisò altrettan... ...ici del cuore della bellissima ...donna veneziana chiusi in... come in una medesima pri... disegnava Ippolito Pinde... ...e, così: «All'aprirsi della ... se gli irradia tutto il sem... non essendo quell'aprirsi ... mai scompagnato da lieto ...vissimo sorriso. Da tutta ...a dolce fisionomia traluce un ...tere tale di bontà e di soave ...lezza, che desiderar non si ...bbe migliore. Il suo metodo ...ta è così inalterabilmente u... ...me che non sai se egli siasi schiavo del tempo o se abbia il tempo schiavo di sè. Le ore dei suoi giorni, quelle delle ...otti, sono da lui così misura... ripartite, che si potrebbero ...lare con la stessa sicurezza ...ui l'astronomo calcola le suc... ...ve direzioni degli astri; il che ...de un essere alquanto isola... singolare. Ma ciò che v'ha di singolare non dissi: l'arte ...issima che a meraviglia pos... di farsi perdonare dai mal... la bontà, dagli ignoranti la ...za, dai viziosi la virtù, e dal... ...nne l'indifferenza». A parte ...fferenza per le donne, la qua... probabilmente, una masche... un vezzo degli anni tardi e ...chi dedicati alla cura della sa... poco corrispondenti ai prece... del poeta, ecco il profilo trac... dalla celebre dama venezia... succeduta a Caterina Dolfin nel dominio spirituale della città ai tempi della caduta Repubblica, e rimasta poi un fulgido astro nel firma... della Serenissima durante ...i del dominio Napoleonico, ...dere nuovo rilievo e nuova ...sienza in trecento lettere di... tra il 1792 e il 1828 dall'ag... ...dato autore delle *Prose e poe... campestri* al conte Costantino ...o, il nobile padovano che, già ...785, ligio alla moda che veni... ...all'alto, si occupava di mas... ...ia e fu tra i primi ad aderi... ...e idee ed al governo dei fran... dopo Campoformido, sicchè incarichi cospicui nell'ammi... ...azione del Regno Italico; let... meno poche, ora per la pri... volta pubblicate da Nunzio ...alluzzo (*Fra donne e poeti ...ramonto della Serenissima* - ...notta editore, Catania) con ottima introduzione ed una ...e diligente appendice di no... che dimostrano l'amore e la ...età onde il Vaccalluzzo mede... ha tentato di mettersi in gra... penetrare l'ambiente arduo stato d'animo trasognato di ...zia nel disordinato ed alluci... trapasso dal secolo XVIII al dalla indipendenza entro i ...enti di una secolare compa... statale e di una gloriosa tra... ...e eroica alla servitù piena ...strofi famigliari, di tragedie ...miche, di amarezze velate di ...gnazione e di arrendevole cl... ...).

✱

...l singolare momento storico ...icologico balenano nello stu... del Vaccalluzzo, specialmente ...tto a individuare le persone ...nate dal Pindemonte nelle sue ...re, scarsi riflessi, ma convie... ...conoscere che l'epistolario fatto apposta per distogliere ...nzione del lettore postumo grandiosi avvenimenti matu... tempestosamente su Venezia la pace di Passeriano e la ca... di Napoleone, e fissarla in... sulle immagini labili di gente ...tasi oramai a vivere come u... ...olla di marionette dorate cac... dal palcoscenico sul quale e... ...masta fino ad allora trionfal... ...te in luce. Perchè, uno dei ...tteri fondamentali, di questa ...spondenza durata trentasei ... sta proprio nell'agnosticismo ...ente, per non dire vile, con ...l Pindemonte ostenta di non ...gersi della bufera politica che ...i scatena intorno e che, raffi... ...ietro raffica, annienta la Re... ...lica di San Marco, spazza dal ...eto l'Austria e l'Austria vi ...duce definitivamente da pa... ...a allo spegnersi delle fortune ...leoniche. Le scarse allusioni, ...a leggermente intinte d'iro... del Pindemonte agli avveni... ...i dei quali egli è testimone e ...na — e quando ne sarà vitti... la sua musa s'infiammerà, ...e è noto, contro i francesi — ... sua Verona divisa in due fra ...rcito di Bonaparte e quello ...riaco, nella sua dolce villa di ...a che l'invasore incendia, ...io che una insensibilità di no... superato dalla ruinosa vita ...uo tempo, insensibilità che ...n essere determinata dal te... ...stesso delle cose troppo gran... ...r lui che si succedevano sen... ...egua, rivelano infatti una ti... ...sa egoistica volontà del poe... ...i sottrarsi ad ogni fastidio ...nale chiudendosi in sè, nel ...rio lavoro, e badando ad op... ...e una casta georgica e senti... ...ale aspirazione verso una pa... ...ciale governata addiritura ...oeti, alla realtà delle devasta... e delle infatuazioni ideologi... ...e guerresche venute di Fran... Gran pretesto per mantenersi ...i un prudente riserbo l'im... ...rsare della censura; e tut... questa non doveva essere ... spietata, se lasciava a qual... ...patrizio veneziano, come lo ...ri, corrispondente di Casano... ...à bloccato nel castello di Dux ...uno e l'altro legati di cono... ...za personale col Pindemonte ...ne — la libertà di scherzare ...rdamente su ciò che avveni... ...ell'antico territorio della Do... ...nte.

✱

...tere senza slanci di cuore o ...ile, senza abbandono, senza ...siasmo fervido, senza la con... ...za tenera che fa di due cuori ...ore solo, osserva giustamente il Vaccalluzzo di queste, e in genere di tutto il sistema epistolare del Pindemonte; il quale poco davvero si travasa nei suoi scritti famigliari; e se ebbe amori e rancori li lascia appena travedere in una atmosfera soffice e indolente. Lettere, tuttavia, per molti versi interessanti ed utili, sia sotto l'aspetto autobiografico, sia per l'apporto di un materiale abbondante vario e curioso a molteplici biografie di personalità sommamente caratteristiche nel quadro complesso della storia di Venezia sette ed ottocentesca. Di se il Pindemonte parla volontieri, a partire dalla prima in cui, di se e della propria arte, nota: «Io che le rime trovai sempre più facilmente sulle cime degli alberi e sulle punte dei campanili», fino alle ultime con le quali si rallegra tutto per i complimenti che gli arrivano da ogni parte grazie ai suoi *Elogi dei letterati*. Ma più volontieri parla degli altri, grandi e piccoli uomini da lui avvicinati, poeti ed archeologi, patrizi di mondo ed artisti, ciambellani di corte e professori, magistrati e preti, politici e scienziati. Cesarotti, Monti, Foscolo, Byron, da un lato; Canova, scultore, Matteini pittore, Selva architetto; Cicogna presidente dell'Accademia dall'altro, per restare a pochi nomi, ritornano continuamente nel lindo periodare del cantore della malinconia, raramente con ammirazione, spesso con apprezzamenti pieni di riguardo, più spesso con fuggevoli indicazioni di curiosità. Adora Cesarotti per la sua riduzione di Ossian e per ogni verso che egli scriva; trova Altieri «uno dei più grandi ingegni che abbia mai avuto l'Italia»; ammira Foscolo che lo ama e lo tiene in grande considerazione ma l'esuberanza delle dediche di lui gli suggerisce lievissime ironie: «ebbi anch'io da Foscolo l'*orazione* su Bonaparte: ma senza però essere nè padre suo, o figlio o fratello»; detesta le donne improvvisatrici e i facili compositori di teatro: ignora Leopardi e dal '25 al '27 dimostra una pigra e disinteressata conoscenza del Manzoni: «Da Milano si scrive che è già uscito il primo tomo di un'opera prosastica di Manzoni, che è una specie di romanzo, come si dice...» oppure: «Manzoni non è contento del terzo tomo, e forse non vede ancora il modo di renderlo»; oppure: «Non si sa che specie sia quello che il Manzoni stampò e che uscirà entro il mese corrente...». Proprio vero che a quell'epoca egli che tanto aveva viaggiato il mondo e tanto aveva letto non vedeva e non leggeva più: «Nè Germania, nè Francia, nè Italia».

Le donne occupano quasi interamente la prosa epistolare di Pindemonte; non si contano davvero; le donne più famose di Venezia e del Veneto, in quel tempo, ruderi di mondanità lussuriosa alcune, come la Cecilia Zeno Tron, cognata della celeberrima Caterina Dolfin, e lei stessa celeberrima per la inverecondia flagellata con fiero sdegno dal Tommaseo; come la Marina Benzon, cioè la *Biondina in gondoleta* della canzone sospirosa del Lamberti musicata dal Mayr, la introduttrice di Byron, nell'aprile del 1819, presso la Guiccioli; supremamente intellettuali altre come la Michiel Renier autrice delle *Feste Veneziane* e la Cicognara sdegnosa dei complimenti di Napoleone Imperatore; qualcuna intellettuale e sensuale insieme come Lucietta Fantinati Foscarini, *Lucieta la bella* che la satira spietata metteva insieme, ai passeggi pubblici, «con qualche altra buzarona», la «incomparabile» la «splendidissima» nel carteggio del Pindemonte, e addirittura «una delle più belle e amabili donne del globo terracqueo», della quale Luigi Carrer pianse la morte ricordandone nostalgicamente l'alta e svelta persona «il viso aggradevole, i capelli bellissimi, la carnagione quant'altra mai delicata, l'eleganza, il gusto fine, la naturale giocondità per cui gli amici le si apressavano già vecchia, con la certezza di partirne rasserenati».

✱

La regina del carteggio è, naturalmente, Isabella Teotochi Albrizzi, colei che Byron definì la Stael veneziana; passione conclamata del Foscolo, segreta del Monti, discreta e perenne di Ippolito; sfortunata dei più che l'avvicinavano; fortunata di taluni che non ebbero a fondamento e giustificazione della loro fortuna nè la passione ardente di Foscolo, nè la dedizione devota del Pindemonte. La vita di Isabella Teotochi Albrizzi, già nota, a larghe zone, per gli studj del Malamani, del Masi, e frammentari di altri molti, è illuminata in questo carteggio del Pindemonte con lo Zacco. Oreste e Pilade si chiamano l'un l'altro ma furono rivali, probabilmente, nel contendersi l'amicizia e il favore della divina Corcirese che dello stupendo palazzo di S. Polo aveva fatta la reggia della bellezza e dell'arte — con riflessi per buona parte nuovi, onde la biografia compiuta nella cornicie ampia del dramma della caduta di Venezia sarebbe oramai da tentare; madre quando mette al mondo il piccolo Giuseppe, il *Pipi* si caro a Ugo Foscolo, della quale pur con il rispetto dovuto alla maternità, si tratta, nelle lettere, di conservare «la bellezza la freschezza e l'uguaglianza della sua pelle»; viaggiatrice per l'Italia e a Parigi, a Parigi specialmente, cosicchè la sua visita colà nel 1817, fin qui ignorata, ci è illustrata attraverso i contatti con Madama di Genlis con Madame di Staël, con il salotto di Cuvier, ecc.: padrona di casa incantevole, e più incantevole ospite nella villa di San Trovaso sul Terraglio presso Treviso, meta di pellegrinaggi incessanti durante i mesi estivi; dove un viale era intitolato proprio a lui, Ippolito; suo cantore più costante, suo amico fino all'estremo respiro.

Le ultime due lettere del Pindemonte al conte Zacco sono dell'ottobre e del novembre '28 e Isabella era pur sempre in cima dei suoi pensieri instancabili. «Isabella si lagna che Venezia sia più vuota del solito» dice nella penultima. «E' qualche tempo ancora che nulla io so di Isabella; ma scrivo a lei oggi medesimo» dice nell'ultima. Non ne ricevette, certo, la sospirata risposta in tempo chè pochi giorni appresso la morte lo travolse. Isabella, la quale aveva allora sessant'otto anni gli sopravvisse per altri pochi, sempre padrona in una Venezia rapidamente declinante di tristezza in tristezza, funebre pretesto oramai alle geremiadi del romanticismo.

Scrivendo allo Zacco, Pindemonte si riconosceva «il più insulso corrispondente del mondo» ma la sua perseveranza a scrivergli con tanta minuziosa esattezza per trentasei anni non fu alimentata un poco dalla segreta speranza che i suoi carteggi sarebbero stati, un giorno, veduti e stampati? Di altre lettere al Bettinelli aveva affermato con una punta di presuntuoso orgoglio: «Saranno un giorno se non istampate almeno da qualcuno vedute». Queste ora uscite sono state tratte dall'Archivio Storico di Livorno. Pindemonte vi discorre dentro con la voce di moribondo che dispiaceva al Buratti, ma per le memorie che esse resuscitano il loro interesse supera di gran lunga quello delle epistole in versi alle quali il poeta tanto teneva, sprofondate ora nell'oblio con gran parte dell'opera sua. Dura lezione del tempo: la cronaca che rigalleggia e trionfa sulle suggestioni di una letteratura già tramontata.

Gino Damerini

I prezzi degli alberghi

ROMA, 26

Si è riunita la commissione tecnica consultiva per gli alberghi. Nei riguardi dei prezzi degli alberghi è stata riconosciuta la necessità di modificare la legge del 1926 per quanto riguarda l'esposizione dei prezzi che non corrispondono più alla situazione presente, facendo passare l'Italia per la nazione più cara.

E' stato deliberato di rendere ufficiale la pubblicazione *Gli Alberghi d'Italia* stabilendo i prezzi medio e massimo e di fare del volume anzidetto una pubblicazione semestrale da adeguarsi ai prezzi stagionali. In ogni albergo dovrà essere esposto un quadro con l'estratto dei prezzi. Sono stati poi trattati altri argomenti riguardanti la classificazione degli alberghi, un concorso per il miglioramento dei piccoli alberghi e il censimento generale degli alberghi.

Illeciti mezzi reclamistici

ROMA, 26

La Confederazione Generale Fascista del Commercio ha invitato le organizzazioni dipendenti ad astenersi d'ora innanzi da quelle forme di «reclame», che debbono ritenersi ormai superate e che, comunque, non sono consone alla dignità della funzione commerciale. Esse consistono nell'affiggere alle porte dei negozi e sulle insegne cartelli e manifesti così concepiti: «Disastrosa liquidazione» - «Svendita fallimentare» - «Vendita Rovinosa» - Tutto sotto costo» ed altre consimili. Anche la «reclame», opportunamente ricorda la Confederazione, è un'arte e richiede studio, gusto, serietà e progresso nei metodi. Si apprende in proposito che anche le autorità competenti sono intervenute presso i commercianti diffidandoli ad astenersi da quelle forme di «rèclames» che mentre non persuadono il pubblico, possono dare specialmente allo straniero impressioni non rispondenti alla realtà.

LA XXI MOSTRA DELL'OPERA BEVILACQUA LA MASA

ORGANIZZATA DAL SINDACATO REGIONALE DI BELLE ARTI

S'inaugura questa mattina, al Lido, la XXI Esposizione dell'Opera Bevilacqua la Masa, la quale per la prima volta assume la veste e le funzioni di Esposizione regionale veneta del Sindacato delle Belle Arti.

All'allestimento di questa mostra non ha posto mano, per la prima volta dopo tanti anni, Nino Barbantini, nè direttamente, nè, come aveva fatto in questi ultimi anni, con l'ausilio del collega dott. Pino Tedeschi. Tuttavia l'opera e lo spirito di Nino Barbantini sono ancora presenti in questa mostra, poichè alla sua opera, al suo spirito, al suo consiglio, ed alla sua volontà incitatrice — attraverso le Mostre di Ca' Pesaro, ch'egli ha portato ad altissima dignità d'arte, ed a insperata rinomanza, e attraverso l'esercizio della sua missione di critico — risale, in grandissima parte, la formazione delle giovani generazioni degli artisti veneziani e veneti.

L'aspetto generale della Mostra

Quest'anno adunque, uscendo per la prima volta dalle rigide rotaie della tradizione, la Mostra accoglie accanto alle opere dei giovani e dei giovanissimi quelle di artisti già arrivati alla piena maturità della loro arte e della loro rinomanza. Potrà essere discutibile l'opportunità di tale infrazione alle originarie norme staturarie della Mostra specie quando l'Esposizione s'apra in coincidenza con la Biennale, tra le cui pareti gli arrivati hanno spazio per schierarsi a proprio talento. Bisogna però convenire che gli organizzatori di questa prima rassegna sindacale si sono valsi con discrezione della nuova facoltà loro concessa sicchè la mostra non ha certo perduto, nel suo aspetto d'assieme, il carattere di fresca e giovanile baldanza pel quale le Mostre di Ca' Pesaro andarono celebrate fino dall'ora dei loro fasti iniziali. Fatta eccezione per tre pareti della sala quarta, tutto il padiglione è invaso dalle opere dei giovani; dei giovani di tendenze e di spirito, se non tutti di età, già affermatisi in occasione di queste annuali tornate, e dei giovanissimi che si affacciano per la prima volta alla competizione, porgitori di nobili promesse quando non sieno soltanto coronati di belle speranze. Molti dei primi e non pochi dei secondi hanno mostre personali di notevole ampiezza, o gruppi d'opere sufficienti a rivelare i caratteri del temperamento e le possibilità espressive di un artista, sicchè l'Esposizione anche quest'anno si presenta varia, vivace ed interessante.



BEPI LAVAGNA: *San Biagio*

(*Fot. Fiorentini*)

Una visita alle sale

La rassegna si inizia con le Mostre personali di alcuni tra i pittori già compiutamente rivelati in questa stessa sede: di Leone Minassian, attento e minuzioso nel disegno anche a costo di raffreddar a sua foga, ma delicatissimo sempre nel colore; più felice nei paesaggi come in «Case alla Maddalena» e nel sereno «Cortile rustico», che nelle figure; di Luigi Cobianco un po' monotono qualche volta, ma fresco e dinsivolto nelle sue schiette impressioni asolane, e di Armando Tonello, il quale, specie nei paesaggi rivela una marcata personalità di colorista. Sono qui ancora una natura morta e tre impressioni agresti di Vittorio Romaro, tre tele di Rino Villa più gustoso nel «Parco dell'Excelsior», che nel canale della Giudecca pure assai bene illuminato e nell'«Hangar della Transadriatica» di carattere illustrativo.

Nella sala adiacente Eugenio Da Venezia schiera le sue sette tele, non molto persuasivo nel gran ritratto del Signor Lavalle, ma piacevole benchè un po' ammanierato in certi suoi limpidi quadri di paese. Sulle altre pareti sono rappresentati Teo Gianniotti che esprime in serenità di spirito e con elegante semplicità di forma due visioni di Asolo e un fresco bozzetto dipinto in giardino, Augusto Culos il quale espone per la prima volta rivelando in due trasparenti vedute di Venezia originalità di carattere e buon gusto di colorista, Mario Varagnolo specialmente dilettevole nella «Natura Morta» e Dino Dal Pra non certo originalissimo, ma facile e spontaneo nelle sue fresche scene di paese.

Cosimo Privato domina nella terza sala con due grandi e ben costruiti acquarelli, aventi per titolo «La anticamera del questore» e «Preludio», e con tre piccole pitture ad olio, dimostrando ancora una volta spirito di osservazione sottile ed arguto e la somma delle sue singole qualità di pittore sobrio ed espressivo. Di fronte al gruppo è la mostra di Marco Novati, il quale senza staccarsi dallo smorzato accordo di toni che gli è caro, si mostra franco ed espressivo specie nel ritratto di «Cacciatore» e in una natura morta di cacciagione dipinta con molta finezza. Più in là Giovanni Majoli conferma in tre pitture, rivelate in una certa monotonia di tinte, le sue qualità di pittore spontaneo e sincero. Teodoro De Bona espone tre tele tra cui una luminosa visione del «Canal Grande» e Bice Lazzari mostra di orientarsi verso le maniere dei vedutisti toscani, in una serie di cinque paesaggi, tra i quali i più piccoli sono i più dilettosi.

Nella sala quarta, accanto ad opere di giovanissimi sono schierate quelle dei più vecchi e dei più noti: di Vincenzo De Stefani, per esempio, di Felice Castegnaro, di Gennaro Favai, di Traiano Chitarin, di Italico Brass, di Augusto Sezanne, di Petrella da Bologna che ripete, si può dire, il gruppo esposto alla Biennale con un roseo nudone femminile nel mezzo e attorno quattro drammatici notturni veneziani. Qui Amedeo Bianchi distende la sua mostra personale composta di cinque buona tele, Aldo Bergamin offre due freschi e ariosi paesaggi, e qui fra i più giovani sono Nello Motta che sembra formarsi sulle orme dei Milesi e dei Ciardi con le sue «Case soleggiate» e Valentina Sartorelli che per la prima volta s'affaccia alle lizze dell'arte con un promettente studio di figura, e Amelia Venturini rappresentata da due ritratti tra i quali particolarmente notevole quello di signora pei suoi gustosi rapporti di toni grigi.

La quinta sala è dedicata alla schiera dei veronesi, tra i quali troviamo degnamente rappresentati Ettore Beraldini, che ha tra l'altro, una piacevole scena di bimbi sui candidi lettucci del brefotrofio, e Guido Trentini rappresentato da un limpido paesaggio e da un solido «Studio di donna». Interessanti nella sala sono le mostre di Guido Farina, che procede sereno per la propria strada dipingendo con gioia spontanea ariose e sentite scene di paese, non senza indugiarsi in sottili esperienze analitiche, di Orazio Pigato immerso nella luce e nel profumo degli orti, durante le assorte contemplazioni della natura e di Albano Vitturi che rende con certo suo gusto di novecentista le visioni della campagna veronese. Sono ancora specialmente notevoli nella rassegna gli arieggiati paesaggi di Angelo Zamboni e le due fresche impressioni primaverili di Ettore Kessler.



GUIDO FARINA: *Il Pagliaio*

(*Fot. Fiorentini*)

Due interessanti ritratti di Jolanda Ballarin sono nella sala sesta, dove Remigio Butera ed Antonio Pinto, solidali nel gusto di sintetizzare le forme e il colore espongono le loro mostre personali. Più lirico il primo, più attento nell'intonare in accordi di vibrante armonia i toni verdi e azzurri che più gli son cari; rivolto il secondo a rivelare per via di contrasti con le note più accese certe sue svaporate finezze di colore.

Tra i veneziani

Bepi Lavagna, più che nel «Bambino cieco», privo di forza emotiva, persuade nelle sue spopolate visioni di Venezia, un po' troppo monotone ma facili e sincere, Bepi Fabiano rivela la solidità delle sue costruzioni e la forza espressiva del disegno in cinque quadri di figura, Riccardo Nobili ha una fresca e vivace impressione veneziana, Ernesta Otremonti si presenta con una delicata «Giovane alsaziana» e Anita Antoniazzo dipinge con finezza due paesaggi, marino l'uno, l'altro fluviale.

La sala settima è interamente occupata da veneziani: da Scarpa Croce che si esprime con le consuete armonie circondando il suo «Studente» e un buon «Schizzo di figura» con sei vedute, tra le quali più piacciono quelle veneziane, da Nei Pasinetti ottimamente rappresentato dal suo «Torrente», da Fioravante Seibezzi, che si perde nel «Ritratto di signora» ma ritrova se stesso nelle sue ariose e soleggiate vedute di venezia marina. Nino Springolo ha qui un freschissimo particolare di paesaggio rivelato con profondità e insieme con delicatezza di toni e mostra forza di disegnatore e preziosità di colorista nel ritratto di «Tina» e in «Piccolo operaio». Interessante è pure la mostra di Juti Ravenna il quale mostra i frutti delle sue nuove esperienze in due nature «morte», nell'«Autoritratto», in due teste di donna, nei «Cavalli» di sapore de quirichiano, ritrovando però le più franche e gustose espressioni e quello spontaneo ritratto del pittore Marchiori. Chiude la serie Gabriella Oreffice Sacerdoti con due serene visioni di spiaggia e con tre interessanti ritratti di bambini, colorati con delicatezza francese.

L'una di fronte all'altra nella sala ottava sono le due vaste mostre personali di Neno Mori e di Pino Ponti. Il Mori si lascia strappar la mano dalla facilità della sua pittura e dipinge con spavalda lestezza scene mosse e vivaci di mercati all'aperto, e visioni accecanti nel sole di orti, di canali, di cortili di case campagnole, chiedendo effetti di luminosità esuberante, a contrasti di ombre e di luci e a giochi di riverberi violenti, così da riuscire assai più godibile e persuasivo nelle tele di minor ampiezza ove più contenuta si mostra la sua foga.

Pino Ponti rivela una sicura padronanza dei propri mezzi e mostra la decisa vigoria del suo disegno e la forza del colore facendo squillare con gioia i suoi toni in una serie di dieci interessanti tele tra le quali, se non proprio la grande «Fucina di mastro Alessandro» seducono quelle aventi per titolo «Nello studio» e «Toiletta» e specie le piccole teste di donna. Sono ancora da notarsi nella sala, i tre paesaggi toscani di Vincenzo Fioravante, un sincero «Studio di bambino» di Piero Camerotto e i due Gruppi di Mario Disertori e di Bepi Santomaso.

Nelle sale inferiori sono notevoli tra gli altri i gruppi di Lina Rosso che ha uno studio di figura e tre sentite visioni di paese, di Virette Barbieri piacevole specie nel sereno e delicato «Suburbio di Padova», i paesaggi di Antonio Marcon, una mossa e luminosa «Fiera a Cles» di Mila Marzetto, le «Case al sole» di Giacomo Della Mea, le scene marine di Angelo Brombo, un buon ritratto di Vincenzo Zanutto, una «Granceola» dipinta con gusto da Paola Vivante, una natura morta di Francesca Bombardella rivelatrice di una delicata sensibilità pittorica, tre tele di Gildo Foco, che mostra nobiltà di propositi e finezza di gusto nell'accordo dei toni, l'interessante «Studio per un ritratto» di Luigi Pellicioli, i freschi paesaggi di Giuseppe Marchiori, e una «Testa di vecchio» e «Verso sera» di Ernesto Mattiuzzi.

Scultura e Bianco e Nero

La raccolta del «Bianco e nero» non è assai vasta, nè molto importante. Sono tuttavia notevoli nella rassegna le tre gustose figure a seppia di Vittorio Romaro, i disegni in inchiostro di Fred Pittino rapidi e spiritosi, le morbide acqueforti veneziane di Fabio Mauroner, le puntesecche di Angelo Ablondi, i sottili disegni di Pino Ponti, le acqueforti di Emma Donghi. Interessante nella raccolta è l'album di Carlo Dalla Zorza il quale per mezzo di lesto, sottilissimo tratto e di semplici accenni di chiaroscuro rivela con spirito assai acuto e con fine eleganza di illustratore atteggiamenti caricaturali di personaggi reali ed immaginari contemplati nella vita o nella letteratura.

Pure assai limitato è il contributo recato alla Mostra dalla scultura, rappresentata da un complesso di una trentina d'opere appena. Tra queste un robusto ritratto in bronzo dell'aviatore Penzo, particolare del monumento all'eroe, e una dinamica figuretta di Mercurio pure in bronzo di Scarpa Bolla, due maschere modellate con bella sicurezza da Aldo Furlan, una fine testina orientale di Antonio Carestiato, un gustosissimo ritratto in cera della attrice Elsa Merlini di Franco Brunetta e una buona «Testa di vecchia» di Antonio Marzollo. Nino Gottardi nelle terrecotte «Ritratto» e «Testa di bimbo» e in «Walburga» espone i frutti delle proprie esperienze nelle vie dell'impressionismo, Franco Girelli afferma il suo sviluppato senso plastico nella statuina del «Santo» e nella testa di «Sardegnola». Giuseppe Busetto mostra spirito analitico e conoscenza dell'anatomia nel suo «Ritratto» in bronzo, e il Cacciapuoti ha una gustosa serie di gruppetti decorativi in terracotta dipinta, spontanei e di arguta espressione.

L'arte decorativa è rappresentata da due morbide figure in rame balzato di Marcello Minotto e da un acceso arazzo in lana di Giovanna Gandini.



COSIMO PRIVATO: *L'anticamera del Questore*

(*Fot. Fiorentini*)

SPIGOLATURE

Da più di un secolo si sa che l'olio calma il mare in tempesta, quando è sparso in quantità sufficiente sulle onde tumultuose. Ma l'uso specifico di esso da parte delle navi è recentissimo, essendo stato elevato solamente ora a punto cardinale della nautica dalla marina da guerra americana. Una squadra ha da poche settimane terminato una serie di esperimenti e dati i risultati favorevoli ottenuti l'olio sarà da oggi in poi utilizzato regolarmente dalla marina americana per calmare le onde dell'Oceani in casi speciali, come i seguenti. Quando le grosse navi da battaglia devono tirare con i grossi calibri durante una tempesta, si fanno precedere da altre navi che dalla poppa fanno cadere in mare un grosso getto di olio, rendendo in tal modo possibile una maggiore accuratezza di tiro per il calmarsi delle onde. Negli esperimenti fatti l'olio fu sparso dagli incrociatori. Per fare scendere in acqua senza pericolo gli idroplani, le onde sono state calmate dall'olio versato da un gruppo d'incrociatori che navigavano in linee parallele. Anche per i sottomarini l'olio riesce utile. Come si sa, quando un sottomarino s'immerge in un mare burrascoso ad una data profondità comincia a trovare acque calme, specialmente oltre i dieci metri di profondità. Ma quando ritorna nuovamente a galla può essere danneggiato dalle ondate violente. E pertanto gli Stati Uniti, per cooperare con le navi da battaglia in alto mare, hanno usato l'olio lanciato dal sommergibile stesso per stabilire una area in cui la potenza delle onde fosse smorzata o attenuata. — Così il *Temps*.

✱

Coloro che s'appassionano al film «Mickey Mouse» si sorprenderanno nell'apprendere la storia della censura relativamente a questa scena. Il topo Mickey, nel viaggio fatto alle trincee, con la sua abituale ingenuità, ingannava, ad ogni giro del film, alcuni pericolosi gatti poliziotti, che recavano in testa un elmetto a punta. La commissione tedesca di censura dei films — racconta l'*Hamburger Tremdenblatt* — osservò che l'artista evidentemente alludeva ad una rappresentazione della guerra; e poichè il topo misterioso era distinto dal kepì francese, i gatti ingannati erano invece riconoscibili come soldati tedeschi dall'elmetto a punta. Allora il Consiglio pensa che il viaggio del topo Mickey nelle trincee è da considerarsi come un mezzo per risvegliare lo spirito antitedesco, residuato dalla guerra, e di ferire in conseguenza in sentimento patriottico tedesco. Per queste considerazioni, la rappresentazione di questo film, che all'estero ha fatto tanto rumore, è stata proibita in Germania.

✱

I professionisti sono talmente abituati all'analisi ed alla critica che sono, di regola, incapaci di prendere una qualsiasi iniziativa. Ciò fu scritto da sir Jhoan Withers a proposito degli avvocati, essendo egli stesso eminente avvocato e membro del Parlamento per l'Università di Cambridge. Sir Jhoan cita un episodio caratteristico, che costituirebbe la prova della sua affermazione alquanto... scandalizzatrice. Egli racconta — dice il *Times* — che anni or sono tentò di fondare un'associazione di avvocati allo scopo di evitare defalcazioni nelle parcelle degli onorari, di compilare regolamenti, di costringere i procuratori legali a tenere conti separati per il denaro dei loro clienti. Una prima conferenza ebbe luogo fra tali professionisti; ma non potè raggiungersi alcun risultato. Recentemente lo stesso tentativo di correggere lo stesso male con lo stesso mezzo approdò a nulla. Egli decise pertanto di agire da solo e di proporre, quale deputato, un disegno di legge, a traverso il Parlamento. Noi non sappiamo quali argomentazioni potrebbero opporsi alla proposta di legge di sir Withers; ma ciò che è interessante notare è che sir Withers ha riportato la convinzione che — per ottenere qualche cosa di serio e di effettivo — non ci si deve rivolgere ad una qualsiasi commissione, specie se di intellettuali, ma si deve agire direttamente. Si conclude che l'eccesso della critica e l'abitudine a tutto analizzare paralizza ogni spirito di iniziativa ed è una forte rèmora all'azione, specie se questa debba essere pronta ed efficace.

✱

E' stata inaugurata a due passi dalla via della Convenzione, a Javel, una nuova chiesa parigina — scrive il *Temps* — sotto il nome di S. Cristoforo, patrono degli automobilisti, e costruita su disegni di Carlo Enrico Bernard, architetto capo del Governo. Costruita in cemento armato, con elementi fabbricati sul posto e messi insieme con tanta precisione che costituiscono una meraviglia di unità e solidità, la nuova chiesa si compone di una navata centrale, alta sedici metri e mezzo e molto lunga. Due navate secondarie fiancheggiano quella centrale alla quale segue immediatamente un santuario ornato con vetri di un giallo oro. Le due navate secondarie sono illuminate da finestre fornite di vetri, su cui si svolge la leggenda di S. Cristoforo. Grandi architravi triangolari sovrastano ai confessionali e portano in altorilievo una decorazione, che rappresenta un angelo custode, che mantiene un colpevole. Da ogni lato un vizio e una virtù concepiti con un sentimento del tutto moderno. Gli artisti che hanno collaborato a quel lavoro, non hanno esitato, per esempio, a rappresentare la pigrizia sotto la forma di una coppia di operai sdraiati al suolo, e il lavoro sotto quella di un fabbro col martello in mano. A destra dell'atrio, sul fabbricato accessorio, ove sono gli uffici dei vicari, sono stati eseguiti affreschi in cemento rappresentanti S. Cristoforo che aiuta un cavaliere, un aviatore, un marinaio, un macchinista ferroviario ed un automobilista.

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 817.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18, nel recinto dell'Esposizione, la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1.) Gauwin: *Piccoli Giapponesi* - Marcia.
2.) Respighi: *Fontane di Roma* - Poema sinfonico - La Fontana di Valle Giulia all'alba - La Fontana del Tritone al mattino - La Fontava di Trevi al meriggio - La Fontana di Villa Medici al tramonto.
3.) Boito: *Mefistofele* - Epilogo
4.) Zandonai: *Francesca da Rimini* - Fantasia (Atto 1 e 2.)
5.) Foroni: Sinfonia in Do Minore.

Gli acquisti de la Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato le seguenti opere:

PITTURE

Casa di Pescatori di Vettore Zanetti Zilla - *Primo sorriso* di Felice Castegnaro - *Fanciulla* di Ercole Sibellato - *Bagnante* di Alessandro Pomi - *La lagrima della cipolla* di Cagnaccio di S. Pietro - *Canale di S. Barnaba* di Emanuele Brugnoli.

BIANCO E NERO

Contadini di Sardegna di Mario Delitala - *Santa Cecilia* di Francesco Mennyey - *La Torre del Gardello in Verona* di Ettore Fagiuoli - *Trastulli* di Ettore Beraldini - *Civita di Bagnoregio* di Fabio Mauroner.

ARTE DECORATIVA

Due vasi *Primavera* della Ditta Fratelli Barovier - *Vetro malachite* della V. S. M. Venini e C. - *Vetro verdognolo velato* della V. S. M. Venini e C. - *Vaso inciso* con coperchio della Ditta Ferro Toso e C. - *Vetro disegnato* da M. Brandstrup delle Fornaci di Ettore Camerino.

I marinaretti della "Scilla„ in Colonia Marina

Ieri, con la motolancia della R. Scuola Meccanici messa a disposizione dal Comandante Ermirio Domenico, gli 86 allievi della Sezione a terra, vennero condotti al Lido per la Colonia marina. Essi sono capitati in un locale della Caserma di S. Nicolò che l'affettuosità di S. E. l'Ammiraglio Fiorese ha messo a disposizione dei marinaretti, e sanno di poter contare sulla benevolenza del Comandante la Difesa Capitano di Vascello Roberto Vescia e sull'interessamento del Capitano sig. Edoardo Foco, per la riuscita completa della loro stagione balneare.

Il Papa riceve il Provinciale dei Cappuccini di Venezia

ROMA, 26

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Padre Odorico da Pordenone, provinciale dei Cappuccini di Venezia, e Padre Virgilio Valstagna che gli hanno consegnato il secondo volume dell'opera di S. Lorenzo da Brindisi.

L'orologio de' falegname

Il falegname Giovanni Poli di 37 anni abitante a San Giacomo dall'Orio 1547 l'altro ieri, andato a lavorare nel Convento della Chiesa di Sant'Elena aveva posto la sua giacca in un locale che serve da laboratorio. Nelle tasche c'era un orologio con catena d'oro del valore di 300 lire. Assentatosi un attimo e tornato, non trovava più nè l'orologio nè la catena. Si ricordò allora di avere visto uscire poco prima dal laboratorio uno sconosciuto: si mise sulle sue peste e in breve lo raggiunse, accompagnandolo, coll'aiuto del vigile Busetto al commissariato di Sant'Elena dove, interrogato dal cav. Marchi, respinse l'accusa del furto. Infatti nulla gli si rinvenne addosso nella perquisizione. Poco dopo però un frate camminando nei pressi del Convento raccoglieva dal suolo, mezzo nascosto dall'erba l'orologio con un pezzo di catena. Senza dubbio il fermato, appena accortosi di essere inseguito s'era liberato della refurtiva. Egli è il ferroviere disoccupato Virgilio Pezzini di anni 32 abitante a Cannaregio 97-A.

In pericolo di vita
per una caduta dall'armatura

Ieri alle ore 14.30 nell'atto di riprendere il lavoro il muratore Ettore De Momi di anni 40 da Salsano alle dipendenze dell'impresa Flaminio Cardazzo, precipitava da un'armatura alta tre metri. Fu subito raccolto esanime dai compagni e portato all'Ospedale.

Qui il medico di guardia constatava allo sfortunato contusioni in varie parti del corpo e una ferita gravissima alla regione occipitale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Il povero De Momi, che per il colpo era in preda a un forte choc, non ha potuto pronunciare parola e quindi non si sanno le cause della sciagura. Ad ogni modo i compagni di lavoro, e fra essi un certo Viani Alberto di anni 40 abitante a Cannaregio 3552, che lo accompagnò all'Ospedale, ha raccontato che il De Momi, appena salito sull'armatura fu visto cadere all'indietro. Il De Momi è stato ricoverato nel reparto del prof. Giordano con prognosi riservata.

Il convegno ginnico sportivo delle Camicie Nere

Nella mattinata di ieri continuarono le gare del Convegno Ginnico Sportivo Premilitare. Nella finale della corsa staffetta subito la lotta si delineò fra le rappresentative della 62 Legione di Gorizia, della 61.a di Gorizia e della 99.a di Venezia e solo nell'ultima frazione Gorizia ebbe ragione battendo sul filo di lana le avversarie.

Nella corsa con ostacoli m. 1200 gli allievi dovevano concorrere completamente equipaggiati ed armati di moschetto e baionetta. Il veneziano Giaretta della 49.a Legione vinse in modo meraviglioso seguito dall'ottimo Manzati di Verona.

Splendide e magnifiche le lotte nel tiro alla fune, dove la squadra di Verona dimostrò una netta superiorità nello stile e nella complessività fisica dei suoi allievi. Degna di nota Ravenna, seconda classificata che ha battuto Trieste di maggiore peso e prestanza fisica.

Le gare di ieri non spostano la classifica delle rispettive Legioni, mentre non è difficile che nella gara di oggi che si svolgerà a S. Nicolò di Lido, comprendente una marcia per squadre con tiro al moschetto, la classifica potrà subire degli spostamenti.

Alla bella festa giovanile, oltre che gli Ufficiali della 49.a Legione comandati dal Console Cav. Ludovico Muratori ed agli Ufficiali accompagnatori delle varie squadre, presenziarono il Luogotenente Generale Tibi Ispettore Generale dei Corsi Premilitari ed il Console Gen. Co. Elti Di Rodeano.

A fine delle gare tutte le Squadre vennero riunite nel centro dello Stadio Sportivo ed il L. G. Tibi disse brevi parole di elogio per il superbo comportamento militare e specifico dimostrato da tutti gli intervenuti e per i magnifici risultati ottenuti.

Ecco i risultati della giornata: Classifica gara corsa ostacoli m. 1200. 1. Giaretta Pietro della 49.a Legione (Venezia) in 4'26" — 2. Manzati Antonio della 40.a Legione (Verona) in 4'35" — 3. Casagrande Ettore della 62.a Legione (Gorizia) in 4'37" — 4. Bortolotto Luigi della 41.a (Trieste) in 4'40" e 3 quinti — 5. Detassis Ezio della 41.a Legione (Trento) in 4.48" e 4 quinti — 6. Ascarelli Ugo della 75.a Legione (Ferrara-Ravenna) in 4'53" e 3 quinti — 7. Patroncini Tonino della 75.a Legione (idem) in 4'54" — 8. Ravagnan Bruno della 49.a Legione (Venezia) in 4'58" e 2 quinti.

Vengono premiati i primi sei classificati.

Finale - Classifica gara Staffette 4 per 100: 1.a Squadra 62.a Legione (Gorizia) in 49" e 1 quinto — 2.a Squadra 61.a Legione (Fiume) in 50" — 3.a Squadra 49.a Legione (Venezia) in 50" 4 quinti — 4.a Squadra 40.a Legione (Verona — 5.a Squadra 41.a Legione (Trento).

Vengono premiate le prime tre squadre classificate.

Finale - Classifica gara del tiro alla fune: 1.a Squadra 9.o Gruppo Legioni Verona — 2.a Squadra 17.o Gruppo Legioni Ravenna — 3.a Squadra 12.o Gruppo Legioni Trieste — 4.a Squadra 16.o Gruppo Bologna.

Vengono premiate le prime tre squadre.

Ecco l'elenco del giorno del 27 luglio: Ufficiale di servizio: C. M. Mingotti sig. Luciano; Sottufficiale di servizio: C. squadra Prisco Giovanni.

Ore 4: Sveglia; ore 4.30: Caffe; ore 5: Imbarco sulla riva prospiciente alla Caserma (località Ca' di Dio) sul mezzo di trasporto messo a disposizione dal R. Esercito della per recarsi al Lido; ore 6: Inizio della gara di marcia e tiro; ore 9.30. Premiazione delle squadre vincenti; ore 12: I.o Rancio; ore 12.30: Riposo e libera uscita; ore 18: 2.o rancio.

Gli Ufficiali accompagnatori ed i caposquadra domattina al Lido, e precisamente dopo la premiazione, procederanno alla sistemazione della questione finanziaria ed alla vidimazione dei fogli di viaggio presso l'Ufficiale di Amministrazione della Legione S. Marco, C. M. Marchesi, che si troverà sul posto.

Giuria per le gare. - Gara di marcia: Giuria: Centurione Bacchetti sig. Gerolamo; C. M. Ferrareis sig. Antonio; C. M. Pivetta sig. Mario.

Personale ai controlli: 1.o Controllo, angolo Via Malamocco - Via Dandolo; C. M. Padoan sig. Ernesto; C. S. Trigari Leone — 2.o Controllo, angolo Via Bragadin - Lungomare Malamocco; C. M. De Stefano sig. Primo, C. S. Quattrini Alfredo. — 3.o Controllo, Piazzale Bucintoro: C. M. Jesurum sig. Mario; C. S. Carli — 4.o Controllo, Ospizio Marino: C. M. Pifferi sig. Siro; C. S. Cingolani Italo.

Gara di tiro: Ufficiali addetti: Direttore del Tiro Cent. Pomarici sig. Gaetano; Commissario al Tiro C. M. Seno sig. Vittorio; Commissario al tiro C. M. Ringotti sig. Luciano; Commissario zappatore C. M. Marchiandi sig. Carlo; Idem. C. M. Salvagnini sig. Abelardo; Il Presidente della Giuria Muratori.

Funzioneranno nella gara di marcia da starter il sig. De Zottis Egidio e da cronometrista il sig. Hiuze Lamberto.

Per gl'inventori

Si informa che, allo scopo di dare la possibilità a tutti gli inventori residenti nel territorio di questo Comune, di presentare al Municipio (Divisione affari generali), la denuncia richiesta dalla Prefettura, della invenzione o scoperta da essi effettuata, il termine per la presentazione delle denuncie predette viene prorogato a tutto il 31 luglio in corso.

La Tombola in Piazza San Marco

La distribuzione dei bollettari va assumendo quest'anno una insolita importanza, certamente foriera di magnifico risultato: nei primi giorni i bollettari, per quanto con parsimonia insolita esitati, hanno raggiunto giusto il doppio del numero dello scorso anno. Tale crescendo indica altresì che il pubblico ha risposto con unanime slancio alla chiamata della Commissione della Tombola.

Anche quest'anno la Presidenza delle Giovani Italiane ha risposto subito e con entusiasmo alla domanda di collaborazione rivoltale, e da oggi e fino a domenica ventura, giorno dello spettacolo, le Giovani Italiane, guidate dalla sig.na Antonietta Tosi, il di cui nome, per volontà fattiva e per disciplina perfetta, suona assoluta garanzia, esse, per gentile concessione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, gireranno, instancabili, sorridenti e gentili, la terrazza del Grande Stabilimento Bagni e tutti i vari reparti di capanne per offrire in vendita le cartelle della Tombola.

Ed è certo che tutti quelli che hanno la fortuna di poter trascorrere ore tranquille e beate sulla nostra spiaggia magnifica, avranno un pensiero per le nostre istituzioni, che dal risultato della Tombola attendono quanto più occorre e quanto sempre manca per affrontare i problemi della loro vita, resa più difficile dagli accresciuti bisogni e delle ognor più forti esigenze; e si ricorderanno che sovvenire in ogni forma, diretta od indiretta, il povero, specie quando si gustano le dolcezze di un riposo ricreante, è dovere che si deve compiere e ripetere, con spontaneità di sentimenti e con ognor crescente fervore.

Affluiscono intanto le offerte in denaro e le adesioni per acquisto di cartelle e si può fin d'ora prevedere, anche da tale lato, il più lusinghiero successo.

Ecco una prima lista di nomi, che sarà seguita da altre, molto più numerose: hanno offerto denaro: Famiglia Co. Papadopoli L. 50; Giovanni De Angelo 25; hanno acquistato cartelle: Co. Giuseppe Volpi di Misurata n. 50; Compagnia delle Acque 50; Società Adriatica di Elettricità 25; Casa Petrarca 25; comm. Massimo Rietti 25; Banco di Credito Veneto 25; T. Giavi e C. 20; comm. Achille Antonelli 10; Davide De Anna 10; Caffè Giacomuzzi 15; Zennaro Giovanni 5; Ditta Biadene 5; Magazzini Schostal 5; Pensione Girardi 5.

Ricordiamo infine che le cartelle costano L. 2 ciascuna e ripetiamo i premi, che sono i seguenti: quaterna L. 1000; cinquina L. 1500; prima tombola L. 6000; seconda tombola L. 1500.

Il collo del sottomarinante

Il sottomarinante Ermenegildo Tizzo di anni 26 ieri mattina alle ore 6.30 depositava tre colli contenenti biancheria e vestiario presso il pontoniere del pontile di Chioggia Ettore Novembrini. Però all'atto di andarli a riprendere per partire col Battello delle 9, ne trovava solo due. Chiestone al Novembrini, questi gli rispose che s'era assentato un istante e che in quel momento probabilmente un maleintenzionato aveva afferrato e portato via il collo. Il pacco mancante conteneva quattro vestaglie, tre paia di scarpe, camicie e altra roba per l'importo di circa 400 lire. Del furto fu sporta denuncia al commissariato di Castello il quale avrebbe individuato due persone che furono viste allontanarsi in fretta dal pontile, l'una con un fagotto sotto il braccio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il processo Bellamy» novità Metro prot. Leatrice Joy.

S. MARCO. — «Notti di principi» con G. Manes e Jacques Catelain.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Folgore, cavallo da corsa» sonoro. Inoltre «Bella figlia dell'amore» cantato da Gigli.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Donna senza amore» superfilm di assoluta novità per Venezia. Sonoro Vitaphone con Billie Dove. Inoltre «Terra delle Geishe».

MODERNO. — «L'Agente segreto della Pompadour»; grand. succ.

S MARGHERITA. — «Il Mare dei Sargassi» prot. Virginia Valli e Noah Beery. Segue comica con Charlot.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Spettacoli continuati: Ore 16-18-20-22: Sullo schermo un capolavoro Metro «Il Signor X» prot. William Kaines e Joan Crawford. In varietà successo della Comp. comica di A. Cecchelin nella brillante commedia «La crisi dei quartieri» e numeri varietà.

ITALIA. — «Il Cantante pazzo» commovente interpretazione di Al Jolson (film sonoro completo Vitaphone).

Tribunale di Venezia

Denaro, sigarette e formaggio

(Udienza del 26 - Sez. II. - Presidente: Russo; Giudici: Bogner e Jommi - P. M.: Santoro; Cancelliere: De Vittori).

La mattina del 6 lulio scorso la signora Cesira Boscaro si recava nel suo negozio di spaccio di generi diversi a Pozzuolo di Campodogara e con sua grande meraviglia si accorgeva che da un cassetto erano scomparse lire 300, che 125 pacchetti macedonia non si trovavano più al suo posto e che mancavano tre kili di formaggio.

Accorse dai Carabinieri a denunciare il furto e fu subito tratto in arresto il contadino Primo Fabris di Giovanni di anni 24 da Campodogara il quale era penetrato durante la notte nella bottega della Boscaro. Il Fabris che è nella gabbia confessa le sue colpe.

Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione con la condizionale ordinandone l'imediata scarcerazione. Difensore: avv. Virotta.

Le sigarette di Zara

Nel febbraio scorso nella Riva degli Schiavoni venne fermato certo Nicolò Barbare fu Matteo di anni 36 da Alesina di Zara, il quale fu trovato in possesso di 35 sigarette di Zara marca «Calipsos e Samos» senza avere fatto la relativa denuncia alla Dogana e senza aver pagato la tassa.

Il Barbare è contumace. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Vitta.

Per amnistia

Il Pretore di Mestre assolveva perchè il fatto non costituisce reato dal reato di falso Federico Bartolini di Luigi, di anni 56, Giuseppe Ancillotto di Antonio di anni 45, i quali erano responsabili di aver testimoniato circostanze non corrispondenti al vero in un atto riflettente la leva di un giovane che doveva prestar il servizio militare.

In Tribunale i tre vengono invece assolti per amnistia. Difesa avv. Virotta.

Remissione

Il signor Antonio Canova fu Domenico di anni 52 da Venezia veniva condannato dal Pretore di Venezia, a lire 300 di multa per ingiurie contro il sig. Luigi Nicoletti. La causa è stata riportata innanzi al Tribunale ove il sig. Nicoletti ha ritirato la querela. In tale maniera il Canova è stato assolto per remissione. Difensore avv. Piero Casellati.

A porte chiuse

Il giugno scorso Ulisse Carlon fu Pietro di anni 43 da Venezia veniva sorpreso a commettere atti innominabili su di una bambina di dodici anni. Fu tratto in arresto.

Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale condanna il Carlon a due anni di reclusione. Difesa: avv. Virotta.

All'osteria del Gallo Rosso

Ancora quand'era proprietario dell'osteria al «Gallo Rosso» alla Giudecca Baggio Mario Raffaele di anni 36 abitante nell'isola anzidetta al N. 399, avanzava dal bracciante Grassetti Carlo detto Toti di anni 26 pure della Giudecca, 16 lire, compendio di diverse consumazioni che il Grassetti non aveva pagate.

Avendolo incontrato l'altro ieri notte alle ore 1.30 in fondamenta Sant'Eufemia davanti alla pasticceria Martini il Baggio gli chiese se per caso era disposto a rimborsarlo del suo avere. Ma il Grassetti si adontò al punto da scaraventare addosso all'oste una gragnuola di pugni, che costarono al Baggio otto giorni di cura per varie ferite alla faccia.

Contro i rumori notturni
I bidoni del latte

In conformità a determinazione Podestarile N. 43004 Aff. Gen. del 10 Luglio 1930, resa esecutoria per Visto Prefettizio in data 19 mese predetto n. 15674, Divisione II.a, è fatto obbligo, a partire dal 1. Settembre 1930, a tutti coloro che, per ragioni delle loro industrie, effettuano, durante le ore della notte o del mattino, il carico o scarico di bidoni o altri recipienti metallici, di munire gli stessi, alla base, di un cerchio di gomma, od almeno di legno, ed il manico di un anello sporgente, di gomma, o di altro materiale atto ad attutire il rumore della caduta del manico stesso sui fianchi del bidone, e di usare inoltre ogni altro accorgimento opportuno per diminuire il grave disturbo del rumore prodotto dalle operazioni di carico e scarico sopradetti.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

I pacchi postali per la Spagna

Dal 1.o agosto p. v. sono ammessi i pacchi da oltre 5 fino a 10 kg. a destinazione della Spagna Continentale, delle Isole Baleari e Canarie e della colonia spagnuola del Golfo di Guinea.

Le tasse di spedizione per i pacchi della gradazione di peso di 10 kg. sono le seguenti: Spagna Continentale L. 22.20; Baleari L. 23.15 Canarie L. 25.90; Guinea spagnuola L. 30.75.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Berlioz: «La Dannazione di Faust» Marcia.
2. Beethoven: I.a Sinfonia 1). Adagio molto, allegro con brio; 2.) Andante con moto; 3.) Minuetto; 4.) Finale.
3. Puccini: «Turandot» Trascriz. libera di A. D'Elia.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale II.
5. Massenet «Il Re di Lahore» Sinf.

Estrazione lotto del 26 Luglio

Venezia	46	90	79	81	47
Bari	77	81	86	3	31
Firenze	57	27	40	79	20
Milano	54	21	83	14	8
Napoli	46	24	21	45	75
Palermo	78	86	87	50	4
Roma	22	88	24	11	68
Torino	9	53	59	75	29

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 26 luglio 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 7, femmine 4 — **Decessi:** Cicutto Augusto di anni 14 studente — Soldà Giovanni 35 con. cuoco — Venturini Vincenzo 85 ved. ricoverato — Zambon Domenico 21 ce. murat. — Koller-di Haan Giovanna 78 ved. r. pens. — Ligurini Battistina 22 nub. sarta.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Diario sacro

27 Luglio — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Pantaleone Medico Martire di Nicodemia, nel IV secolo, e di *San Ermolao Prete, Martire*, che lo convertì alla fede, e del quale si conserva il sacro Corpo a *S. Simeon Grando*. — Un intero Osso di un braccio di S. Pantaleone si venera nella Basilica di S. Marco. — A San Pantaleone solennità titolare — A San Francesco della Vigna giornata antiblasfema; a S. Barnaba festa del Sacro Cuore di Gesù; alla *Pietà* festa della Beata Bartolomea Capitanio fondatrice delle Suore di Carità che portano il suo nome.

28 Lunedì. — I Santi Nazario, uomo apostolico, e *Celso* fanciullo, martirizzati a Milano nel I. secolo, *Vittore I. Papa e Martire*, nel III. secolo, e *Innocenzo Papa*, nel IV secolo. — A San Pantaleone festa di San Ermolao Martire, Contitolare della chiesa.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Anna Dall'Armi, hanno versato: Società Veneziana Industria Conterie L. 100; Consiglieri della Società: Friedenberg cav. Vittorio L. 25, Pasquato dott. cav. Michelangelo 25, Ascoli avv. Gastone 25, Barbon dott. Isidoro 25, Barbini cav. Vittorio 25, Carnelutti comm. prof. Francesco 25, Ghin Angelo 25, Rietti Emilio 25, Toso comm. Angelo Gino 25; Sindaci della Società: Osvaldini rag. Antonio L. 25, Padoa ing. Umberto 25, Rigobon comm. prof. Pietro 25, Valsecchi cav. Gio. Batta 25; totale L. 425 delle quali: Asilo Infantile di Murano L. 150; a favore delle Opere assistenziali del P. N. F. L. 275; il cav. rag. Lino Pellegrini offre L. 20 alla Società veneziana contro la Tubercolosi; L. 25 id. dal dott. Guido e Adelia Vivante; L. 50 agli Orfani di Guerra dal cav. uff. Luigi Bogoncelli; dalla sorella e nipoti Scarpa, Zuliani, Almansi L. 100 alla Croce Rossa; L. 20 id. da Angela Girardi ved. Colauzzi.

✱ Per onorare la memoria del dott. Cesare Musatti L. 50 alla Nave «Scilla» da Studio Avv.i Pratilli-Carnelutti.

G. U. F.
Viaggio all'estero

Tutti i partecipanti al viaggio all'estero si trovino in Sede, alle ore 10,30, per urgentissime comunicazioni. La partenza è fissata per le ore 17 di oggi.

Sventure e disavventure

Colpito da capogiro

Il suonatore Francesco Zuffo di anni 36 ieri alle ore 16 è stato ricoverato all'Ospedale per una contusione alla coscia destra guaribile in giorni 10. Lo Zuffo ha raccontato di essere caduto la sera innanzi presso il ponte di San Provolo in seguito a capogiro.

Cronache funebri

Mercoledì prossimo, 30 corr. mese, ricorrendo il trigesimo della sepoltura del compianto parroco di S. Pantaleone Don Vincenzo Scarpa, si terranno in detta chiesa parrocchiale solenni esequie a suffragio del defunto, alle ore 9.30.

Cronaca di Mira

SERATA PUGILISTICA

Lunedì 28 corr. alle ore 20.30 al attiguo alla Trattoria Costantini, avrà luogo una grande riunione pugilistica fra atleti Maranesi contro quelli della «Bentegodi» di Verona e di altre Società.

Vi saranno pure due esibizioni e cioè una fra il negro Islas contro Ferruccio Bertazzolo, od un'altra fra il negro ed il peso massimo Camporese. Combattimenti questi in cinque riprese, di due minuti ciascuna, guanti otto once.

Diamo qui il programma:

Pesi leggeri: Bon Antonio P.P.V. contro Tessari Pietro C. P. M.; Pesi Gallo: Bertazzolo Affondatore P.P.V. contro Livio Romeo, Accademia P. Triestina; Pesi medi: Pancera Aldo P.P.V. contro Naletto Antonio C.P.M.; Pesi leggeri: Celegato Domenico C.P.M. Finalista Campionati Italiani contro Colognato Ernesto della «Bentegodi» di Verona; Pesi medi: Gilberti Carlo C.P.M. Finalista Campionati Italiani, contro Comberlati Virgilio «Bentegodi» Verona.

Arbitro: Sig. Cedolini.

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DEL FIORE

Il Comitato comunale per la «Festa del Fiore» che si celebrerà oggi nella nostra città, ci prega di comunicare alla cittadinanza il seguente nobilissimo appello:

«Cittadini, come la nostra terra, benedetta da Dio, copre di fiori anche le rovine, così la vostra pietà, ispirata da Dio, desti il sorriso del conforto in chi teme, in chi langue, in chi muore.

Un pensiero italicamente geniale e profondamente cristiano ha dato il nome gentile di «Festa del Fiore» all'invito che la Patria, tutti gli anni, rivolge a' suoi figli buoni per chiamarli a partecipare alla lotta contro la tubercolosi, il mostro insidioso e vorace che ogni giorno ingoia le sue vittime a centinaia: ricchi e poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, specialmente giovani. E' necessario il concorso di tutti, la pietà di tutti, la generosità di tutti per debellare il mostro spaventoso.

Cittadini! Oggi, per la grande impresa, vi viene offerto un fiore simbolico: non rifiutatelo, e non rifiutate la vostra carità. Date quanto più largamente vi sarà consentito dalle vostre condizioni; e sia la vostra offerta il fiore della salvezza per chi, immune ancora, è però minacciato dal morbo; sia il fiore della speranza per chi, colpito, può ancora essere curate utilmente; sia il fiore della compassione per gli incurabili.»

A beneficio della Festa odierna negli esercizi pubblici il prezzo delle consumazioni verrà aumentato di 10 centesimi.

LE CULLE

La casa del camerata Ferdinando Toffolo è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto il nome di Marco. Felicitazioni e auguri.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del sempre compianto Comm. Avv. Fulvio Stiffoni la Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito lire cinquanta alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti che pubblicamente ringrazia.

LA BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 21 in Piazza V. E. la nostra Filarmonica, riorganizzata mercè l'opera sagace ed instancabile del m.o Ettore Pozza e della presidenza svolgerà il suo stesto programma.

Intanto ci è grato esprimere il nostro plauso ai bravi filarmonici, che, senza compenso alcuno, dopo il duro diurno lavoro si dedicano alla musica e vogliono che questa nostra vecchia Istituzione non abbia a scomparire; all'egr. dott. Guido Meneghelli, benemerito presidente della Società, la riconoscenza della cittadinanza affezionata al suo corpo musicale per aver saputo con tatto fascista e con parola persuadente riorganizzare in poco tempo la nostra secolare istituzione che pareva destinata a scomparire.

Ai signori soci contribuenti la preghiera di voler rendere meno difficile il compito dei preposti col versare puntualmente in mano dell'esattore della Società le quote assuntesi, ed ai signori Esercenti ed a tutti i privati cittadini che non sono ancora soci la raccomandazione di voler dare essi pure il loro contributo.

Programma: 1. Bortolucci: «Capri», Marcia sinfonica — 2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Verdi: «La Traviata» Fautasia — 4. Bellini: «Norma», Reminiscenze 5. Burzi: «Pacentro» Marcia sinfon.

Da S. Donà di Piave

LA RIUNIONE MENSILE DEI SEGRETARI AI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA.

Nella Sede di Zona dei Sindacati dell'Agricoltura, presieduta dal Segretario Sig. Bruno Crocco, ha avuto luogo la riunione mensile dei Segretari Comunali delle varie categorie.

La discussione si è principalmente basata sull'attività svolta durante il primo semestre, sia per quanto riguarda l'assistenza dei lavoratori, sia per l'organizzazione in genere.

Dopo un'ampia relazione del Segretario, riflettente le numerose vertenze risolte ed il numero degli organizzati inscritti a tutt'oggi, pregò i presenti ad uno scrupoloso controllo, affinchè ogni lavoratore sia in possesso del libretto di lavoro e venga retribuito secondo le tariffe del patto di bracciantato che è in vigore fin dal 1 giugno c. a.

Fece pure viva preghiera perchè i presenti si prestino quanto più è possibile per la propaganda necessaria, fra i contadini, atta alla diffusione del giornale «Sindacalismo fra i Rurali» organo dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Si passò quindi all'esame del nuovo Patto di mezzadria che dovrà essere prossimamente discusso con la Federazione Agricoltori.

Dopo la lettura di detto Patto, e sentitene le varie modifiche, i rappresentanti della categoria mezzadri, dimostrarono piena soddisfazione ed espressero parole di riconoscenza e simpatia verso il Capo dell'Unione Provinciale, il quale, con la sua competente e fattiva attività, va sempre più valorizzando questa importante categoria.

Interrogati singolarmente i presenti sulle condizioni morali e materiali dei lavoratori rappresentati, essi fecero una chiara e precisa esposizione, dopo di che vennero fissate le date per le riunioni da tenersi nei vari Comuni.

A dette riunioni parteciperanno tutti i capo-gruppo i quali dovranno trovarsi alle Sedi dei Fasci nei giorni di martedì 29 ore 15 nel Comune di Cavazuccherina, dove si terrà pure l'Assemblea Generale domenica 3 agosto p. v. alle ore 15, che sarà presieduta dal Segretario Provinciale. Mercoledì 29 ore 9 S. Donà, presso la Sede dei Sindacati. Domenica 3 agosto ore 10, S. Michele del Quarto. Domenica 10 agosto ore 7, Ceggia. Domenica 10 agosto ore 10 e trenta, Torre di Mosto.

Per i Comuni di Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Grisolera, le date sono ancora da destinarsi.

Fra i Fiduciari, sono stati elogiati i Sigg. Fregonese Ettore da Cavazuccherina e Bassetto Primo di S. Michele del Quarto perchè in detti Comuni, l'organizzazione ha raggiunto il cento per cento di inscritti.

SCARICANDO DEL LEGNAME

Ieri il bracciante Furlan Antonio di Pietro, alle dipendenze della ditta Papa, mentre scaricava un carro di legname allo scalo ferroviario scivolò andando a finire a cavallo di una delle stanghe del carro dove era montato. Il dott. Pisu dal quale il Furlan fu accompagnato gli riscontrò delle lesioni guaribili in giorni dieci.

Da Piove di Sacco

INIZIO DELLA CAMPAGNA BIETOLE.

Lunedì 28 hanno inizio presso lo Zuccherificio di Pontelongo i ricevimenti di bietole. I buoni per le consegne sono distribuiti presso lo Zuccherificio stesso e i vari posti di consegna e vengono rilasciati in misura di q.li 6 giornalieri per ettaro.

Si prevede che giovedì abbia inizio la lavorazione della bietola da zucchero.

La prova dei potenti macchinari — lo Zuccherificio di Pontelongo è il più grande d'Italia ed il secondo d'Europa — sarà effettuata lunedì o martedì.

FURTI DI POLLI

Penazzo Albano residente a Co[...] di Piove di Sacco denunciava stamane ai RR. CC. che il suo pollaio contenente 13 galline e 15 pollastri era stato nella notte saccheggiato. I carabinieri recatisi sul posto constatavano che la porta del pollaio era scardinata. Il danno si aggira su lire 200.

Meneghin Sante fu Antonio di Arzergrando ha ricevuto la scorsa notte la visita di ignoti che rubarono 8 galline appollaiate nel suo [...]nile. 80 lire di danni.

Marinello Carlo fu Francesco residente in Via Breo rincasava in bicicletta ieri sera a tarda ora e riponeva la macchina nella cucina. Stamane alzandosi si accorgeva che il velocipede era scomparso. Denunciò il furto ai RR. CC.

Nel nostro Comune agisce da qualche tempo, alquanto indisturbata una banda di ladri che devastano numerosi e ben fodniti pollai.

I Carabinieri lavorano alacremente e con sagacia per metter le mani sui ladri che fra non molto saranno assicurati alla giustizia.

MOTTA DI LIVENZA

INVESTITO DA UNA MOTOCICLETTA.

Mentre ieri sera il venditore ambulante di terraglie Raminelli Lu[...] fu Valentino di anni 74 da Gor[...] al Monticano se ne tornava a casa col proprio asinello, s'incontrò con una motocicletta, che teneva la sua parte, aveva il fanale acceso e dava i regolamentari segnali di tromba. Il Raminelli, o perchè confuse le redini o perchè assonnato, anzichè mettere il cavallo alla propria destra, lo tirò sul percorso che avrebbe dovuto tenere la motocicletta, rendendo così inevitabile lo scontro, malgrado tutti gli sforzi del motociclista per poterlo scansare.

Il motociclista fu lesto a scendere di macchina per prestare i primi soccorsi al povero investito e trasportarlo con un cavallo a quest'Ospedale, ove gli furono riscontrate escoriazioni multiple alla fronte e agli arti, guaribili in una decina di giorni.

Dopo lunga malattia

Anna Dall'Armi

si è spenta stamane ad ore un[...]

Angosciati danno il triste annunzio, il marito Pier Giusepp[e], i figli Antonio colla moglie Bi[...] Maria ed Amalia, i parenti tutti.

MESTRE, 26 Luglio 1930.

Si spensa delle visite

I funerali seguiranno lunedì [...] luglio ad ore 9, partenza dalla [ca]sa dell'Estinta in Via Fabio Fi[...]

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della SOCIETÀ VENEZIANA INDUSTRIA CONTERIE annunciano con profondo dolore la perdita della Signora

Anna Dall'Armi

madre del Cav. Antonio dall'Armi, Sindaco della Società stessa.

Venezia, li 26 Luglio 1930.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. COTONIFICIO VENEZIANO di Venezia partecipa con profondo dolore il decesso oggi avvenuto a Mestre della Signora

Anna Dall'Armi

Madre di uno dei propri membri.

VENEZIA, 26 Luglio 1930 - VIII

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci lella SOCIETA' AN[ONIMA] SILVIO MARSONI e C. hanno il dolore di annunciare il decesso oggi avvenuto della Signora

Anna Dall'Armi

Madre del Consigliere Cav. Antonio Dall'Armi.

VENEZIA, 26 Luglio 1930

zione della bietola ...
dei potenti macchinari ... rificio di Pontelongo ... d'Italia ed il secondo ... sarà effettuata lunedì

TI DI POLLI
...ano residente a Corte ... Sacco denunciava ... CC. che il suo pollaio ... galline e 15 pollastre ... lla notte saccheggiato ... recatisi sul posto con ... la porta del pollaio ... a. Il danno si aggira

Sante fu Antonio da ... ha ricevuto la scorsa ... di ignoti che rubavano ... appollaiate nel suo fienile ... di danni.
Carlo fu Francesco re... ia Breo rincasava in ... sera a tarda ora e ... macchina nella cucina ... ndosi si accorgeva che ... era scomparso. Denunzia ... ai RR. CC.
Comune agisce da qual... alquanto indisturbata ... i ladri che devastano ... n fodniti pollai. ... ri lavorano alacremente ... cia per metter le mani ... fra non molto saranno ... giustizia.

DI LIVENZA
DA UNA MOTOC...
... sera il venditore am... rraglie Raminelli Luigi ... di anni 74 da Gorgo ... se ne tornava a casa ... inello, s'incontrò con ... tta, che teneva la sua ... il fanale acceso e da... ntari segnali di trom... elli, o perchè confuso ... erchè assonnato, andò ... il cavallo alla propria ... o sul percorso che ... tenere la motociclet... osi inevitabile lo scon... tutti gli sforzi del mo... poterlo scansare. ... ta fu lesto a scendere ... per prestare i primi ... veio investito e tra... un cavallo a questo ... gli furono riscontrati ... multiple alla fronte ... uaribili in una decina

... malattia
Dall'Armi
...tamane ad ore una ... danno il triste an... rito Pier Giuseppe, ... o colla moglie Bice, ... alia, i parenti tutti. ... 26 Luglio 1930.
...delle visite
...seguiranno lunedì 28 ... 9, partenza dalla ca... in Via Fabio Filzi

...glio d'Ammini... ... i Sindaci della ... VENEZIANA INDU... ...ERIE annunciano ... do dolore la par... Signora
Dall'Armi
...l Cav. Antonio ... Sindaco della ...essa.
...i 26 Luglio 1930.

...glio d'Amministra... ... S. A. COTONIFICIO ... di Venezia par... profondo dolore ... oggi avvenuto ... della Signora
Dall'Armi
...uno dei propri
... Luglio 1930 - VIII

... di Amministrazione ... della SOCIETA' AN... ...SONI e C. hanno il ... nciare il decesso oc... ... della Signora
Dall'Armi
...nsigliere Cav. Anto...
...26 Luglio 1930

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Una grave disgrazia
ad un operaio trevisano

Ieri mattina verso le 9.30 l'operaio Emilio Bottrer di Giovanni di anni 34, da Treviso, stava lavorando per riparare alcuni fili di condutture telefoniche a Porta Gemona, salito su una lunga scala.

Ad un tratto il povero Botter, causa una falsa mossa, scivolò, andando disgraziatamente a toccare con il capo i vicini fili della conduttura elettrica, rimanendo colpito da gravissima esfissia causata dalla forte corrente elettrica.

Tutto ad un tratto l'infelice si rovesciò rimanendo impigliato con le gambe sulla scala e con il capo penzoloni.

Dagli astanti partì un urlo di raccapriccio e fu tosto organizzato il lavoro di soccorso per togliere il disgraziato operaio da quella posizione. Contemporaneamente fu telefonato all'ospedale e con l'autolettiga venne subito trasportato nel Pio luogo.

I sanitari, dato il gravissimo stato del Bottrer, si sono riservati la prognosi.

La sparizione di una spilla
e la denuncia di una sarta

Una misteriosa sparizione di una spilla con sedici brillanti del valore di oltre cinque mila lire, si è verificata in questi giorni a danno della signora Maria Ferrari fu Francesco di Udine. La spilla si trovava su un tavolino della stanza, dove poco prima una giovane sarta era stata per provare alla signora Ferrari un vestito. Dopo la partenza della sarta stessa la spilla non fu più trovata. Così affermò la signora, denunciando la sparizione del gioiello all'autorità di P. S.

In seguito alla denuncia gli agenti si portarono a Tarcento e perquisirono l'abitazione della sarta, senza ottenere alcun risultato. Questa da parte sua nega recisamente di essere autrice della sparizione; ma ciò non ostante essa è stata denunciata quale sospetta autrice del furto.

Annegato nel Cellina

Giunge notizia da Montereale Cellina di una grave disgrazia avvenuta oggi colà. Il giovanetto Mario De Cesco fu Antonio nel pomeriggio di ieri si recò a fare un bagno nel Cellina. Forse aveva pranzato da poco; fatto sta che il poveretto venne colto da improvviso malore e scomparve, non appena entrato in acqua, nel fondo del fiume. Non fu possibile portare nessu naiuto al pericolante, poichè al momento il luogo era deserto.

Allievi ufficiali in visita

Un numeroso gruppo di allievi ufficiali del Corpo del Commissariato, in viaggio d'istruzione, al comando del ten. col. Armando Alleva l'altro ieri visitò il Macello Comunale e il Frigorifero del Friuli.

Al Macello Comunale, che è considerato uno dei più perfetti d'Italia, ufficiali ed allievi furono ricevuti dal Vicepodestà co. Giovanni Gropplero ed ebbero dall'ing. capo dell'Ufficio Tecnimo Municipale e dall'ispettore sanitario tutte le necessarie spiegazioni sull'organizzazione e il funzionamento dell'importante stabilimento.

Si recarono poi al vicino Frigorifero del Friuli dove fecero gli onori di casa il cav. uff. Zingale, commissario reggente di quell'amministrazione, e il cav. Zavagna, direttore del Frigorifero, i quali, dopo aver a loro volta forniti tutti gli sciarimenti di carattere tecnico, offrirono agli ospiti un rinfresco sulla bella terrazza sovrastante l'imponente edificio.

Il col. Alleva ringraziò a nome dei suoi ufficiali e allievi per la cortese accoglienza ed espresse i più vivi elogi per la perfetta e modernissima organizzazione ammirata sia nel Macello come nel Frigorifero.

Ricevimento in onore degli atleti

In occasione delle gare atletiche che hanno luogo sul Campo Moretti, il Podestà ha deliberato di offrire nelle Sale della Loggia del Lionello un ricevimento a tutti i concorrenti alle gare suddette.

Il ricevimento avrà luogo oggi alle ore 11.

Sono invitate ad intervenire le gerarchie fasciste ed i capi delle organizzazioni sportive.

Il presente comunicato serve di invito.

Il contribato di Udine
per i terremotati

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Con solidarietà fraterna maggiormente sentita nel dolore invio a V. E. lire cinquemila quale contributo della Città di Udine all'opera di soccorso per i danneggiati dal terremoto ».

Bicicletta in... volata

Il signor Bianchi Antonio di Silvio di anni 32 recatosi al Caffè Commercio lasciava presso la porta d'ingresso la propria bicicletta. Uscito poco dopo non la trovava più e non gli restò che la soddisfazione di denunciare il furto.

Dopo brevi indagini della P. S. venne denunciato quale autore del furto stesso certo Candussi Ettore fu Umberto di anni 33, abitante in via Villalta quantunque egli si mantenga negativo.

Cronaca di Pordenone

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 17 al 24 luglio 1930.

Nascite:

Nati vivi maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio:

De Pietri Mario con Maniscalco Anita. Bortolussi Enrico con Mottin Elisabetta, Zanet Americo con Dell'Anese Italia, Bianchini Pietro con Carlesso Olga, Endrigo Amilcare con Pellegrini Lucia, Tomsich Giovanni con Cigagna Angela.

Matrimoni celebrati: nessuno.

Morti: Favretto Rosa fu Giovanni d'anni 39, Longo Emilio fu Emilio di anni 61, Gasparotto Alfredo fu Luigi di anni 37, Benetti Maria Benedetta di Domenico di anni 28, De Simoni Giuseppina di Antonio di anni 2. — (Gli ultimi due appartengono ad altri Comuni).

RODEANO

L'AUTOPSIA DEL POVERO PINZANO.

Vi demmo a suo tempo notizia della tragica fine del guardiano del Ledra, mutilato di guerra Ermanno Pinzano, che durante il servizio ebbe a precipitare nel canale trovandovi misera fine.

Dopo il sopraluogo delle Autorità e il nulla osta da esse dato per il sepellimento, ebbero luogo i funerali della vittima del dovere, che riuscirono imponentissimi per partecipazione di popolo che volle tributare all'Estinto le più solenni onoranze. Giunta in Cimitero, la Salma anzichè essere calata nella fossa venne deposta nella cella mortuaria del Cimiterò per il sezionamento del cadavere che venne chiuso dalla Cassa Nazionale Infortuni Sede di Udine per un più preciso accertamento delle cause che trassero a morte il povero guardiano.

E l'autopsia ebbe luogo ieri l'altro 23 alle ore 17 alla presenza dell'egregio Vice Pretore onorario di San Daniele dott. cav. Antonio Legranzi e del Cancelliere Capo di quella Pretura capit. Tita Millero.

Fuizionò da perito settore il dott. Cesare Bellavitis di Udine. Assistevano alla perizia d'incarico, del Patronato Nazionale, il dott. Enrico Preinde vice Segretario Federale del partito, e per la famiglia il d.r B. Della Giustina Medico interino del Comune.

Eseguito il sezionamento del cadavere e fatti i rilievi necessari, la Salma venne deposta nella fossa appositamente preparata, per il riposo dei giusti. Il perito settore presenterà a chi di competenza le deduzioni ricavate dall'autopsia, tra qualche giorno.

S. VITO

PRO NIDO DI SOLE

Pervennero ieri al Nido di Sole le seguenti offerte: Kg. 10 di paste alimentare dal dott. Pasquale Orragona, Kg. 20 di Riso dal Fascio femminile, e Kg. 25 di pere e Kg. 2 di caramelle da una benemerita Signora.

PRO RESTAURI DELLA CHIESA DI S. ROCCO.

Quinto elenco delle offerte ricevute dalla Fabbriceria pro restauri della Chiesa di S. Rocco.

Paolet Regina L. 1.50, Gottardo Raffaele 2.50, Vignando G. Batta 2, Odorico Giovanni 2, Papaiz Giovanna 2, Gregorio Paolet 1.85, Bianchini Romano 1, Tramontin Romano 4, Bortoluzzi Luigia 2, Piccoli Luigia 1.50, Polese Maria 3, Pasquotti 3, Famiglia Francescutti 4, Famiglia Deotto 3, Sanvidotto Albino 2, Garlatti Lucia 2, Garlatti Maria Vedoba Francesconi 2, Levorato Antonietta 2, Pellascirara 2.

CIVIDALE

PROVVEDIMENTI SANITARI

Stamane, d'ordine dell'Ufficiale Sanitario prof. comm. F. Accordini le guardie hanno sequestrato una ventina di chilogrammi di pesce avariato. L'ufficiale sanitario, ha interessato il Podestà D.r Mulloni, allà costruzione di una pescheria e la proposta è stata presa in benevola considerazione, tanto che si spera sarà quanto prima una realtà.

E' stato pure disposto per disciplinare il prossimo commercio dei cocomeri, o angurie, che in periodi di caldo, dev'essere molto vigilato perchè non arrechi danni alla pubblica salute.

UNA RUOTA D'AUTOMOBILE

Un automobilista, passando sul nostro territorio, ha lasciato staccarsi dalla vettura in corsa una ruota di ricambio, della quale ora fa ricerca.

S. DANIELE

IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DI GIOVEDI'

Nel pomeriggio di giovedì si è scatenato in questa zona un nubifragio violentissimo accompagnato da scrosci di tempesta, (che fortunatamente non han recato gravi danni alla campagna), e da raffiche di vento violentissimo.

Tanto impetuoso era il vento, che una di queste raffiche riuscì a sradicare sul piazzale 4 novembre uno dei platani quasi secolari che fanno bella mostra di sè e rendono deliziosa la permanenza sullo stesso piazzale.

Il platano abbattuto conta precisamente 82 anni di vita essendo stato piantato nel 1848 da un membro della famiglia Simoni.

Onche nella campagna le raffiche impetuosissime del vento recarono qualche danno avendo abbattuto molti gambi di granoturco.

MURIS DI RAGOGNA

UN FABBRICATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO DALL'INCENDIO

Ieri alle ore 10.30 nella casa di proprietà di Lunezzi Amedeo fu Luigi scoppiò un violentissimo incendio che in breve avvolse l'intero fabbricato. I primi ad accorgersi e a dare l'allarme furono i signori Luciano Pascoli e Pietro Zuliani che iniziarono senz'altro l'opera di salvataggio di quanto era salvabile. Tra i primi ad accorrere furono il valoroso mutilato di guerra Rodolfo Candusso e Giuseppe De Monte, quindi tutta la popolazione. In breve giunsero da San Daniele quei bravi pompieri che al comando del loro capo sig. Battellino si prodigarono per sottrarre quanto era possibile alla furia distruggitrice delle fiamme.

Il fabbricato andò completamente distrutto non rimanendo in piedi che i muri perimetrali. Il danno sofferto dal Lunazzi, che è assicurato, si aggira sulle lire 40 mila. Va espressa una viva lode all'intera popolazione di Muris che accorse compatta a prestare man forte ai primi animosi e ai bravi pompieri di San Daniele sempre primi ad accorrere ove vi è pericolo.

FORTEZZA

BIMBA INVESTITA DA UN AUTO

Ieri una bambina, certa Agostini Olga, d'anni 9, è stata investita da un'auto gernaminica diretta al Brennero. Trasportata all'Ospedale la bimba versa in condizioni disperate.

Cronaca di Monfalcone

NELLA R. SCUOLA INDUSTRIALE.

Domani 28 corr. nell'aula Magna di questa R. Scuola Industriale di Tirocinio avrà luogo la consegna degli attestati e dei premi agli allievi. E' allestita per la visità pubblica, fino a tutto giovedì 31 corrente, dalle ore 16 alle 20 una mostra dei lavori eseguiti dagli allievi.

I premi in numero di 127 constano in 17 astucci di compassi della Ditta Pirelli di Milano, in 9 serie ognuna di 6 libri di testo per il corso di perfezionamento nell'arte edile ed in denaro per complessive Lire 2325 e precisamente L. 620 premio Congregazione di Carità; 1000 dal Cantiere Navale Triestino; 560 dalla Scuola Industriale; L. 25 quale esito del prestito del Littorio.

E' ovvio credere che la cittadinanza vorrà spontaneamente intervenire alla cerimonia.

Cronaca di Gorizia

I FUNERALI DEI DUE AVIATORI PERITI TRAGICAMENTE.

Ieri mattina seguirono i funerali del sergente aviatore Giovanni Calvi e De Virgili, periti tragicamente nel Montesanto in causa dell'incendio dell'apparecchio.

Il corteo funebre mosse dall'infermeria presidiaria, dove furono collocate le salme, in una magnifica camera ardente contornata di ghirlande e fiori, passando per via Trieste, via Sauro, via Garibaldi, sostando presso la chiesa dell'Immacolata dove venne impartita l'assoluzione da parte di don Caccia proseguendo per il corso Vittorio Emanuele fino alla stazione centrale.

Precedeva il corte la banda cittadina ed un folto gruppo di sottufficiali e soldati avieri che portarono delle magnifiche ghirlante e corone ultimo saluto delle armi, delle associazioni e del Comune.

Seguì un plotone di sottufficiali avieri e le due salme con a lato i rappresentanti delle Armi che hanno sede a Gorizia.

Dopo alcuni congiunti, seguì il feretro il Prefetto S. E. Dompieri, il gen. Cavarzerani, il col. aviatore Beltrame, il podestà sen. Bombi, il comm. Modesti, il preside della provincia cav. Morassi, il Segretario Federale, il Presidente del Tribunale cav. Impagliazzo e uno stuolo di ufficiali e rappresentanze di associazioni con gagliardetti e bandiere.

Duamte il percorso, un folto pubblico faceva ala ai lati della strada, commentando con commozione la triste fine dei due giovani audaci aviatori.

Presso il piazzale della stazione diede l'estremo vale ai prodi caduti il col. Beltrame, il gen. Cavarzerani, el il podestà Sen. Bombi, indi le salme furono fatte partire per i paesi di nascita dei caduti.

ROMANS

I PROSCIUTTI DEL DOTTORE E LE GALLINE DELLA MORTA

I soliti ignoti penetrati doranto e ore piccole ne la casa domenicale del dott. Silvi in Versa, hanno involato due prosciutti, del lardo, 3 tacchini ed 8 polli, dileguandosi nella notte senza lasciar traccia di sè.

L'altra sera altri malfattori, mentre i famigliari della defunta Scarbar Lucia, si erano recati alla veglia della parente, penetravano nel pollaio e indisturbati asportarono 6 belle galline. I Carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare i mariuoli.

PER UBERIACHEZZA MOLESTA

Dai Reali Carabinieri della nostra Sezione è stato trovato in Piazza Candussi, dopo la mezzanotte, certo Ermenegildo Freschi d'anni 43, bracciante, di Romans d'Isonzo, in stato di manifesta e molesta ubriacchezza nel mentre importunava i passanti. Per toglierlo alla pubblica vista è stato arrestato e tradotto nella camera di sicurezza della nostra Stazione.

IL PESO DELLA TRAVE ASPORTA UN DITO.

Certo Zuriatti Giovanni Battista fu Francesco d'anni 32 alle dipendenze della Ditta Ing. Bianci - Impresa costruzioni del Ponte in frazione di Versa, mentre alzava una trave, questa gli schiacciava il dito pollice della mano sinistra. L'eccessivo peso fu dovuto abbandonare, e la trave cadde a terra mentre l'infortunato grondante sangue dalla mano si recava d'urgenza dal dott. Domenico Silvi che lo giudicava guaribile in sei settimane.

Cronache vicentine

I PREMIATI AL MERCATO DEI BOZZOLI

La Giuria nominata per l'assegnazione dei premi ai migliori produttori di bozzoli portati sul nostro mercato quest'anno, riunitasi ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Premio, medaglia d'oro del Comune, Destrotti Giuseppe - Anconetta; medaglia d'oro della Federazione Agricoltori, Barban Sante, Viale Trieste: 3. premio medaglia vermeil dell'Ente serico naz. Lovato Giuseppe, Viale Trieste; 4. premio mdaglia vermeil del Consiglio dell'Economia, Pilotto Florindo, Letisana; 5. premio medaglia vermeil della Federazione Agricoltori - Pontarin Giacomo fu Girolamo Stanga medaglia vermeil del Comune, Conte Andrea Valmarana; 7. premio, medaglia vermeil del Comune a Pontarin Giacomo fu Girolamo - Anconetta; 8. premio, id. id. Andriolo Mario di Luciano, via Calvanco; 9. id. id. Tarantonello Giuseppe fu Pietro, Via Durondo; 10 id. id. Benetto Giuseppe, Via Cabianca.

Sono state poi assegnate medaglie d'argento ad altri otto agricoltori del Suburbio.

Cronaca di Schio

LA CORSA CICLISTICA DI ROCCHETTE SOSPESA.

Il Commissario ciclistico dell'U. S. Schio ci comunica essere sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi, la corsa ciclistica che si doveva svolgere domenica a Rocchette, dato che in quella giornata vedrà il suo svolgimento la classica gara «Giro del Veneto».

PROGRAMMA DELLA BANDA CITTADINA

Domenica sera alle ore 20.30, in piazza Alessandro Rossi, la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma:

1. Wagner - ou. Tannhauser - coro e marcia.
2. Massenet - op. Les Erynnies - Trascrizione.
3. Verdi - op. I Lombardi - Preludio, gran terzetto e finale III.
4. - Wagner - Op. Il Crepuscolo degli Dei - Marcia funebre.
5. - Rossini - La Gazza Ladra - Sinfonia.

Cronaca di Oderzo

LE NOTIZIE AGRARIE

Fortunatamente finora in una zona attorniata da gravi disastri di cicloni e di grandinate, le campagne opitergine in gran parte per le abbondanti piogge, si trovano in ottime condizioni.

Se il tempo si porrà nel prossimo mese di Agosto in lungo periodo di sereno con belle solatie giornate per dar modo di incrementare lo sviluppo delle pannocchie avremo assicurato un abbondante raccolto del più importante nostro prodotto fra i cereali.

Lusinghiere si presentano per quantità e sviluppo di ben nutriti grappoli, le viti del raboso, del cabernet, del Riesling e di altri fra i più coltivati vitigni dell'opitergino, mentre in gran parte vanno sistemandosi i vigneti antifillosserici.

Per l'eccessiva primaverile umidità, scarsi si manifestano i fruttetti, particolarmente nel raccolto delle pesche.

Abbondantissime le finegioni incrementando il patrimonio zootecnico del mandamento, che dà all'agricoltura oggidì il migliore e più sicuro fra gli scarsi redditi.

Cronaca di Mogliano

PER I COLPITI DAL CICLONE

Con alto senso umanitario il sig. Antonio Gris, Presidente del filantropico Istituto omonimo, ha telegrafato a S. E. il R. Prefetto di Treviso, mettendo a disposizione n. 12 piazze gratuite per fanciulli poveri appartenenti a famiglie della zona devastata del Montello.

Cronaca di Treviso

Solidarietà di Camicie Nere

Sono ieri pervenuti alla Federazione Fascista i seguenti telegrammi:

« Steno Bolasco - Treviso: Fascismo Padovano pone tua disposizione lire 5000 per camerati duramente colpiti sventura Marca Trevigiana. - F.to *Bonsembiante*, Segretario Federale Padova ».

« Conte Steno Bolasco - Segretario Federale - Treviso: Interprete sentimenti camicie nere genovesi esprimo a te e al Fascismo della gloriosa Marca Trevigiana la mia commossa solidarietà per la sciagura che ha colpito cotesta popolazione. Affettuosi saluti. - F.to *Celle*, Segretario Federale Genova ».

« Conte Bolasco - Treviso: Alla gloriosa Marca così duramente provata Fascismo vicentino invia sentimenti solidarietà fraterna. Alle famiglie delle vittime esprime suo vivo cordoglio. - F.to *Dolfin*, Segretario Federale Vicenza ».

S. E. il Senatore Gasparini, Preside della Provincia ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Nell'ora in cui codesta patriottica Provincia viene duramente colpita dalla furia degli elementi la Provincia di Verona invia profondamente accorata sua attestazione di colleganza e di affetto mandando pensiero reverente alle vittime. F.to: Senatore *Messedaglia*, Preside Provincia Verona ».

Il Senatore Gasparini ha inviato la seguente risposta: « La partecipazione così cordiale che anche nome Provincia Verona Vossignoria ha voluto esprimere in questa dolorosissima evenienza riesce di grande conforto alle popolazioni così duramente provate dalla sventura. - F.to *Gasparini* ».

"But erfly,, a l'Estivo

Ieri sera una folla straordinaria è accorsa a godere dell'ottimo spettacolo offerto con l'opera *Butterfly* di Puccini nel teatro estivo sulla suggestiva terrazza dell'Edison.

Rina De Ferrari fu una protagonista di belle qualità che ha dato eccellente interpretazione al personaggio di Cio-cio-san. Meritò acclamazioni vivissime spesso a scena aperta.

Le furono degni compagni il tenore Giambelli, il baritono Cassoli, la sig.ra Palastri, ottima «Suzuki» e gli altri.

Colorita e diligente l'orchestra diretta dal M.o Mugnai il quale ha partecipato con gli artisti alle ripetute chiamate a proscenio.

Stasera domenica *Butterfly* si replica.

Cronaca di Montebelluna

IMPONENTE TRIBUTO DI CORDOGLIO ALLE VITTIME DEL CICLONE.

Se è vero che nei momenti più dolorosi si può riconoscere il grande cuore di un popolo, questo si è dovuto constatare stamane nella imponente dimostrazione di cordoglio tributata agli scomparsi di Montebelluna in seguito al ciclone di giovedì scorso.

Nell'austera chiesetta dell'Ospedale Civile Carretta in via S. Andrea, sono raccolte le salme di Durante Rosetta di anni 18 cui la vita ora si schiudeva a più rosei orizzonti e quelle dei coniugi Slongo Giovanni e Possagno Cristina. Quivi è un continuo affollarsi di gente che a turno si porta a rendere omaggio alle salme ed a recitare una prece.

L'ora dei funerali è fissata per le ore 9.30, ma già alle ore 9 una fiumana di popolo si è riversata nei pressi dell'Ospedale mentre il Clero di Montebelluna e delle parrocchie di Biadene e Caonada è già sul posto con notevole anticipo.

Alle 9.45 arriva S. E. l'Arcivescovo Vescovo Mons. Andrea Giacinto Longhin ossequiato dalle autorità presenti mentre poco dopo giungono in automobile, di ritorno dai funerali alle vittime di Volpago il R. Prefetto della Provincia nob. Boltraffio col Questore cav. uff. Monarca e commissario Tricarico; il Comandante la Divisione dei Carabinieri magg. cav. De Lellis, capitano Filippin rappresentante il comandante del distretto, il Console della 50. Legione della Milizia Corrado, con l'aiutante maggiore sig. Salgarella, il commissario prefettizio commend. Lauricella, il capitano Giuseppe Calvi in rappresentanza del Segretario Federale co. Steno Bolasco, il Preside della Provincia S. E. Sen. Jacopo Gasparini, il podestà di Volpago dott. cav. Guido Castagna. Le autorità ossequiate dal podestà e dal segretario politico si recano nelle sale dell'ospedale a visitare i feriti.

Terminata la visita ai feriti il corteo che è già disposto si incammina verso la strada castellana per raggiungere la Chiesa Nuova.

La Nuova Cattedrale su cui altar maggiore è stato costruito a cura del sig. Antonio Bressan il catafalco accoglie le salme delle vittime mentre viene iniziata la celebrazione della S. Messa. Al Vangelo Mons. Longhin Vescovo ha parlato ai fedeli dando loro conforto ed esrrtandoli ar aver fede ed a messa gnita dopo che il Prevosto Can. Mons. Giuseppe Furlan ha impartito la benedizione, le salme vengono condotte fuori della chiesa ove si forma nuovamente il corteo che per Piazza Maggiore e Via della Vittoria si incammina verso il cimitero di Pieve mentre S. E. il Vescovo assistito da Mons. Gallina e le alte autorità della Provincia prendono posto nelle varie automobili e si avviano verso Nervesa per i funerali in detta località.

Giunte a viale d'Amore, le salme dei due Slongo caricate sul carro funebre vengono trasportate in frazione di Biadene a quel cimitero, mentre la salma della Durante venne tumulata nel nostro cimitero. Ai le famiglie così duramente provate rinnovate condoglianze.

UNA GENEROSA ELARGIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Montebelluna riunitasi d'urgenza nella mattinata, ha deiberato la elargizione della somma di L. 10 mila a favore dei sinistrati dal ciclone.

Cronaca di Castelfranco

IL «BARBIERE»

Questa sera, domenica nel Teatro dell'O. N. D. seguirà la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» con rinomati artisti: Francesco Latorre (Figaro), Ida Cavalli (Rosina), cav. Armando Bini (il co. D'Almaviva), Mario Rovelli (Don Basilio), Raffaele Barocchi (Don Bartolo), Giulia Bianchi (Berta), Giuseppe Antonini (Fiorello), Pietro Baldini (Sergente), maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Luigi Miglia.

LA SAGRA

Gli abitanti dei pressi di San Giacomo con spirito di patriottismo e di sacrificio per omaggio ai morti del Montello e del Vulture, hanno sospeso la fantastica illuminazione che doveva aver luogo venerdì sera festa del Patrono della Chiesa. Si è svolto invece interamente il programma sacro e a cura dell'An. Elettrica Trevigiana è stata illuminata a giorno la pala dell'Apostolo S. Giacomo.

CAMPEGGIO ALPINO

Domani 28 corr. dalle 8 alle 12 il presidente del Comitato comunale Balilla riceverà presso la direzione delle Scuole Elementari le ultime adesioni per l'invio al 3.o turno del campeggio dei Balilla e degli Avanguardisti del Comune.

RINVENIMENTO DI OSSA UMANE

Operai muratori nel corso dei lavori in una casa di proprietà dei fratelli Moresco in Borgo Piave rinvenivano varie ossa umane e teschi. E' da ricordare che in quei pressi esisteva l'antico convento di San Antonio da cui il nome tutt'oggi esistente del civolo S. Antonio che da Borgo Allocco scende verso il cavalcavia. Non è improbabile pertanto che si tratti di scheletri dell'antico cimitero.

Gazzetta Bellunese

Coppa "Tre Venezie,,

Oggi, domenica, ha inizio la grande corsa automobilistica organizzata dagli Automobile Club delle Tre Venezie, per la disputa della Coppa delle Tre Venezie.

I passaggi nella nostra Provincia avranno luogo oggi stesso per una parte delle nostre strade del Cadore, e domani lunedì per tutta la rete stradale dal Passo della Mauria, per Cortina d'Ampezzo, Passo Falzarego, Agordo, Belluno e Feltre.

I passaggi a Belluno avranno inizio alle ore 11 circa. Si rinnova la raccomandazione di attenersi alle più rigide norme di circolazione stradale onde facilitare il transito dei concorrenti.

La recita a Cortina

A causa del violento ciclone abbattutosi negli scorsi giorni su varie zone del Veneto, il «Carro di Tespi» che si trova a Brunico non essendo stato in grado di effettuare colà gli spettacoli nei giorni fissati si è trattenuto a Brunico sino a ieri sera.

Per cui lo spettacolo che doveva aver luogo ieri sera a Cortina d'Ampezzo è rinviato improrogabilmente a questa sera, domenica. A Cortina d'Ampezzo però il Carro di Tespi darà una sola rappresentazione e precisamente il capolavoro di Gabriele D'Annunzio «La figlia di Jorio».

Rimane invariato il programma e l'ordine delle recite per i Comuni di Auronzo, Belluno, Agordo e Feltre.

Nuoto - La "Coppa Scarioni,,

Lo svolgimento dell'eliminatoria per la «Coppa Scarioni», indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata dall'A. C. Belluno, avrà luogo domenica 3 agosto.

Le adesioni continuano a giungere presso il segretario della Società organizzatrice e sicuramente per il giorno della gara saranno numerosissime. E' annunciata anche qualche iscrizione dalla provincia.

La località sarà resa nota fra breve ai concorrenti ed al pubblico il quale potrà così assistere gratuitamente a questa bella manifestazione natatoria.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

In questi giorni dato il trasferimento ad altra sede del Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura camerata Ugo Roccatello, che reggeva la segreteria provinciale da oltre un anno, è stato destinato al suo posto in qualità di Segretario della Delegazione Provinciale, dipendente dalla Segreteria interprovinciale di Vicenza, il camerata Enzo Da Lisca, al quale porgiamo il nostri saluto.

Varie di cronaca

Ricordiamo che nel pomeriggio d'oggi al Campo del Littorio seguiranno le due partite per la Coppa Torneo Bonsembiante la prima fra l'A. C. Belluno-S. S. Piave, e la seconda fra l'Imperia S. S. Dopolavoro e Ponte nelle Alpi.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini in via Mezzaterra, e spaccio privative Breveglieri, in Piazza Vittorio Emanuele.

— Al Sociale oggi verrà proiettato il film «L'Avventuriera d'Algeri», con protagonista Maria Jacobini.

— Al Cinema Teatro Italia verrà proiettato il film «La tigre dell'Escuriale», grandiosa visione dell'epoca di Filippo II. di Spagna, con interpreti Pauline Staeke ed Emanuel Lowe.

— In seguito al furto consumato nella caserma di artiglieria nella nostra città, del quale abbiamo detto ieri, giunge notizia che anche l'altro soldato Bertizzolo Quinto di Agostino, è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri in territorio di Feltre.

— Ieri alle sedici, da Piazza del Duomo, alla presenza di autorità e di parecchio pubblico i Balilla e le Piccole Italiane sono partiti alla Volta di Selva di Cadore, per restarvi una quarantina di giorni in colonia. I bimbi salirono su due grandi autobus della impresa Buzzatti salutati dai parenti.

Per i barbieri

E' indetta per domani 28 corrente mese alle ore 10 nella sede sociale una riunione dei barbieri della città per discutere problemi interessanti la categoria. Tutti i barbieri, tesserati o no, sono invitati ad intervenire.

Il nuovo Presidente del Comitato Provinciale Croce Rossa

Con deliberazione del Senatore Cremonesi Presidente della Croce Rossa Italiana in data 14 luglio il Cav. Uff. Giuseppe Bocchetti è stato nominato Presidente del Comitato Provinciale bellunese della Croce Rossa.

La disoccupazione in Provincia

Ecco lo stato della disoccupazione a tutto oggi nella Provincia di Belluno:

Categoria industrie agricole ed alimentari 171.

Industrie estrattive e cave 143. Industrie costruzioni edilizie, stradale ed idrauliche 1682. Industrie di materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 56, Industrie meccaniche, metallurgiche ed affini 91. Industrie tessili e dell'abbigliamento 83. Industrie cartarie e poli. Industrie corrispondenti ai bisogni grafiche 15. Industrie del legno 203. collettivi 7. Industrie dei trasporti 13. Industrie varie 26. Complessivamente disoccupati N. 2490, fra i quali 93 donne.

I dati sono stati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali.

Pro Colonia del Preventorio di Ponte nelle Alpi

Alla signorina Pierina Boranga Delegata dei Fasci Femminili, la segretaria del Fascio di Puos d'Alpago ha inviato un vaglia di lire 20 quale offerta delle venti alunne che hanno frequentato le scuole di lavoro alla Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi.

L'offerta era accompagnata da una lettera con la quale le offerenti dichiaravano di volere in tale maniera dare un segno tangibile della loro riconoscenza verso la Delegata dei Fasci femminili.

L'insegnante Sofia Bianchi e le alunne della IV classe femminile B di via Mezza terra offrirono L. 25 alla Casa del Sole di Ponte nelle Alpi in memoria della piccola Lea Colle.

Turno macellerie

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che oggi rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di 1.a: Tomaselli Giovanni, via Rialto; Battain Ferruccio, via Carrera.

Macellerie di 2.a: Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi; Gianeselli Maria, via Garibaldi 42.

Da Cortina d'Ampezzo

O. N. B. - IL CAMPEGGIO DI S. VITO DI CADORE.

Di passaggio per S. Vito di Cadore abbiamo visitato il Campeggio dell'Opera Nazionale Balilla, costituito da avanguardisti della III. Coorte «Spalato» di Trieste.

Facciamo ai giovani alcune domande e facilmente possiamo rendersi conto del modo in cui al campeggio trascorrono le giornate.

Immediatamente dopo la sveglia, che viene suonata alle 6, salutato alla voce, il gagliardetto sale sul pennone.

Si provvede alla pulizia accurata del Campeggio e dopo il primo spuntino ben presto i giovani sono allineati con i sacchi da montagna contenenti la colazione da consumare chissà dove.

E' il Comandante che amorevolmente accompagna i suoi avanguardisti, è questa anima di studioso e di fascista che predispone le escurzioni e in tutte prevede un luogo di raccoglimento per far considerare ai giovani la poesia del dovere, la grandezza degli eroi, l'amore per la Patria.

I diversi cimiteri militari della zona, sono spesse volte meta di queste escurzioni.

Di ritorno al campeggio i giovani non sentono stanchezza, piuttosto appetito e con cordiali richiami pregano il cuoco, il giovane cuoco, a condire la marmitta della pasta asciutta, per placare le sollecitazioni dello stomaco, indi a godere le due ore di libertà nel pittoresco paese di S. Vito.

E' l'ora questa in cui tutti inviano il loro pensiero alla mamma lontana e la rendono edotta della vita che trascorrono al campeggio inviando giornalmente e sempre regolarmente il diario che contiene oltre agli avvenimenti, le impressioni subite.

Tutte le Autorità della Provincia si sono interessate del campeggio. S. E. Ricci desidera essere continuamente informato sullo stato degli avanguardisti e sull'effetto che producono le escurzioni mentre il Podestà di S. Vito vigila a che ai giovani non manchi nulla.

Quartieri artigiani

Di quando in quando affiora sui giornali una questione, che, intimamente legata con la sistemazione topografica delle singole città italiane, è anche di capitale importanza per quanto riguarda la vita artigiana. Vogliamo alludere ai quartieri artigiani.

Già al Congresso Nazionale Artigiano tenutosi lo scorso anno a Roma, la questione venne portata in discussione con abbondanza di particolari, ma tutta la bontà dei suoi vantaggi parve piuttosto solo applicabile a quelle grandi città, il cui piano regolatore è in via di sistemazione.

Il principio esposto, non nuovo nella storia del nostro paese, è quello di raggruppare in quartieri speciali e caratteristici le botteghe di quegli artigiani che esercitano prevalmentemente un'attività artistica. E se non sono, certo, da nascondere le notevoli difficoltà che l'attuazione di un simile progetto presenta, è altresì da tener conto dell'utile che potrebbe derivare agli artigiani stessi dall'essere riuniti in una zona di produzione e di mercato insieme, costituente un richiamo di acquirenti ai quali sarebbe consentita una immediata notevolissima facoltà di scelta. Gli artigiani, in altre parole, sarebbero conseguentemente costretti ad un continuo miglioramento della loro produzione che innalzerebbe il livello delle singole comunità e favorirebbe sempre più l'avvicinamento agli artisti puri.

Ma il punto più grave da risolvere è quello della ubicazione di questo «Quartiere» che dovrebbe essere in una località centralissima ove si svolge più intenso il movimento della vita cittadina. Questo fatto costituisce una delle maggiori difficoltà (un'altra gravissima, esiste nella ricerca dei mezzi economici necessari) derivante dalla conformazione topografica di una data città; poichè non si può certo pretendere l'abbattimento e la ricostruzione di una intera zona urbana. Come pure ostacolo si potrebbe trovare nei regolamenti comunali che non consentono l'impianto di particolari laboratori in mezzo alla città.

Una città che da secoli possiede un quartiere artigiano, quello degli orafi, è Firenze, ma si tratta di un esempio, pur felicissimo, sorto in epoca in cui non si presentavano le difficoltà che oggi ci assillano.

Ai nostri giorni il progetto per la sistemazione delle botteghe artigiane fiorentine prevede però la creazione di più quartieri e ciò per seguire particolari tradizioni locali.

A Roma si sta invece studiando la creazione di un quartiere unico, ma la scelta della località ha sollevato numerose preoccupazioni per il timore di confinare gli artigiani in una zona difficilmente raggiungibile dalla massa degli acquirenti e particolarmente dai forestieri.

A puro titolo di curiosità vediamo come si presenta il problema a Venezia dove di certo non c'è penuria di tradizioni e dove dal governo repubblicano era posta grande cura nella difesa degli artigiani che, esclusi da ogni attività politica, trovavano nelle «Arti» i mezzi per il loro miglioramento tecnico artistico ed un sicuro presidio contro le avversità.

Così troviamo in certi momenti della storia di Venezia, alcune categorie di artigiani riunite in qualche contrada, contribuire alla conformazione topografica della città stessa. Molti dei «mestieri» troviamo disseminati qua e là, mentre ancora resta nelle denominazioni stradali il loro ricordo: Calle del Tintor, del Tagliapietra, del Pistor, delle Carrozze, e tante altre.

Troviamo in fondo a Castello il Ramo dei Corazzieri che ricorda la esistenza in quella contrada dei lavoranti di corazza; la Casselleria ricorda i fabbricanti di casse, la Spadarie la Frezzeria a ricordo delle botteghe d'armi che furono a Venezia famose per l'abbondanza e la ricchezza della produzione. Un vero quartiere artigiano era a Rialto, la Ruga degli orefici, ove per disposizioni speciali gli orafi avevano trasportato le loro botteghe.

Seguendo le tradizioni, ancor oggi sono numerose le botteghe di oggetti preziosi che esistono nella stessa località, caratteristica per eccellenza in un punto di grande movimento e nell'immediata prossimità del mercato del pesce e delle verdure.

Questa zona «artigiana» rappresenta veramente un magnifico esempio di raggruppamento di attività dello stesso tipo ed il perpetuarsi di questa tradizione senza dar luogo ad inconvenienti, dimostra che la concorrenza non è stata in alcun modo dannosa e non ha impedito ad alcuno di vivere e di svolgere tranquillamente il proprio lavoro.

Per necessità di sicurezza pubblica, derivanti dal pericolo ingenerato dall'esistenza di fornaci nel cuore della città vediamo trasformarsi in un vero quartiere artigiano l'isola di Murano, ove alcuni secoli or sono furono riunite tutte le fornaci per la produzione dei vetri.

E la continuazione di questo accertamento è dovuto più che altro alla tradizione.

Ma nei tempi passati il movimento economico si svolgeva su altre basi; le classi dei compratori erano più ristrette e si mettevano più facilmente in contatto diretto col produttore; di più esisteva il «mecenatismo» ed il ricco, il potente accordavano la loro protezione all'artigiano geniale, affidandogli commissioni di oggetti per abbellire le sontuose dimore.

E' qui inutile ricordare la vasta, multiforme produzione artigiana di Venezia produzione che ha non solo lasciato un gran numero di esemplari bellissimi ma ha servito e serve tutt'ora come guida tramandandoci le sue forme e i suoi gusti.

Oggi però il problema della vendita si presenta ben diverso: non siamo più ai tempi in cui principi e monarchi affidavano commissioni di tale vastità che garantivano all'artigiano alcuni anni di vita: oggi i rapporti fra produttore ed acquirente sono infinitamente più vasti, più rapidi e come tali impongono un maggior sforzo creativo e si appoggiano sulla conclusione di un gran numero di affari, singolarmente però di limitata importanza economica.

E' richiesto quindi all'artigiano un notevole sforzo di equilibrio artistico, morale e commerciale per assicurarsi l'esistenza. Ed a Venezia è derivato questo. La speciale organizzazione dell'industria del forestiero ha creato tutta una rete di interessi alla quale l'artigiano può avvicinarsi in misura estremamente limitata. A questa rete, sono invece legati i grandi stabilimenti che producono oggetti d'arte e caratteristici, i negozi situati in particolari posizioni centrali nei quali la grande maggioranza dei compratori è costretta a passare ed a sostare.

Per cui il vero artigiano deve far sboccare tutta la sua produzione nei grandi empori i quali posseggono una particolare organizzazione che al modesto padrone di bottega non è consentita.

Per queste ragioni il problema del quartiere artigiano a Venezia non è sentito perchè non darebbe pratici e sensibili risultati: potrebbe solo costituire un elemento decorativo ed estetico di importanza troppo modesta in confronto alle necessità economiche. E quei negozi di vendita che sono sorti a Murano accanto alle fornaci, devono la loro vita all'usanza, oggi non più praticata per varie ragioni, ma che sino a pochi anni or sono esisteva, di far visitare ai forestieri l'interno di vari stabilimenti per la produzione del vetro.

E poichè da chi viene a Venezia una visita a Murano non è quasi mai trascurata si pensò di trovare il modo di non lasciare deluso il forestiero e nel contempo di concludere qualche buon affare.

Renato Dudan

Le onoranze funebri alle vittime del ciclone del Montello

TREVISO, 26

Tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose, le rappresentanze, Enti, associazioni della Marca Trevisana, si può ben dire, erano presenti alle onoranze estreme solennemente tributate alle vittime della sciagura che ha devastata la già ubertosa zona Montelliana. Primi ad essere onorati furono i morti di Volpago: la cerimonia pietosa si è svolta alle ore otto.

Col Podestà dott. Castagna erano riuniti S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltraffio. S. E. il sen. Jacopo Gasparini Preside della Provincia, il Segretario federale gr. uff. co. dott. Steno Bolasco con altri membri del Direttorio. Il Questore cav. Monarca, il Commissario del Comune di Treviso comm. Lauricella, ecc. ecc.; e inoltre il generale Squillero Ispettore della 2. zona dei RR. CC. giunto da Milano, il col. Celi comandante la Legione RR. CC. di Padova, il magg. de Lellis comandante la Divisione di Treviso; il Console della 50. Legione M.V.S.N. cav. Carraro, il comandante il Distretto Militare di Treviso col comandante l'1. Reggimento Genio e molti ufficiali; rappresentanze di Combattenti, di Mutilati, Orfani di Guerra, O. N. Maternità ed Infanzia, O. N. Balilla.

Fra le autorità religiose erano S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin col Vicario Generale della Diocesi Mons. Can. Gallina, Monsignor Chimenton col Presidente della Giunta Diocesana don Sartori.

Il popolo accorso da ogni parte forma una massa imponente. Le salme levate dalla camera ardente sono 9:

Olivier Angela, Aurora Bon, Angelo Sartor, Natalin Parolin, Carlotta Parolin, Rinaldo Parolin tutti da Volpago; e inoltre: Amalia Guizzo-Panziera, Anselmo Guizzo e la figlioletta Giovanna, di Selva.

I feretri sono coperti di fiori inviati dal Comune di Volpago, dal Preside della Provincia, dalla Federazione Prov. Fascista, dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana e dal Fascio di Volpago. Sono seguiti dai congiunti dei morti in gramaglie e dalle autorità e dalle rappresentanze e dal popolo.

In chiesa celebra don Vanin Parroco di Selva. Dopo il rito Mons. l'Arcivescovo Longhin ha parole accorate e commoventi di fede e di rassegnazione.

Quindi si ricompone il corteo. I feretri dei morti di Volpago vengono accompagnati al Cimitero locale per la tumulazione; quelli di Selva proseguono pel Cimitero di quella frazione.

A Montebelluna

Le autorità si recano poi a Montebelluna dove vengono rese onoranze con solennità alla presenza dell'autorità e rappresentanze locali e grande folla di popolo. Qui le salme levate dalla camera ardente dell'Ospedale sono: Giovanni Slongo e la sua moglie Cristina Possagno e la diciannovenne Rosetta Durante. Il rito religioso nella Prepositurale di Montebelluna è anche qui seguito da nobili e pietose parole dell'Arcivescovo. Le salme dopo la benedizione ebbero sepoltura nel Cimitero.

A Nervesa

A Nervesa della Battaglia il pietosissimo rito si è ripetuto alle 11.15 in onore delle salme di: Tesser Benito d'anni 2, Cenedese Mario d'anni 4, Mussato Filiberto di mesi 7, Tanietto Carlotta di anni 70, Bianchin Emma d'anni 54.

Anche qui le autorità della provincia e le rappresentanze locali formarono un imponente corteo con immensa moltitudine di popolo per l'accompagnamento dei feretri in Chiesa ed in Cimitero. S. E. Mons. Longhin ha anche commemorato con ispirate parole i miseri, vittime del sinistro.

A Susegana e S. Fior

Rispettivamente alle ore 17 e alle 18.30 le pietosissime cerimonie si sono ripetute con la stessa austera solennità e l'interessamento di autorità di rappresentanze e di immensa folla di popolo a Susegana ed a S. Fior di Conegliano.

A Susegana vennero inumate le salme di Generali Fortunato di anni 66, del suo nipote Mario di anni 3; Brescancin Pietro di anni 61 e Mariotto Genoveffa in Zoga di anni 22; a San Fior due poveri vecchietti.

Da un sommario calcolo si presume che i danni cagionti dal terribile fenomeno ammontino ad una trentina di milioni.

La sola tenuta co: Collalto avrebbe sofferto per 3 milioni di danni.

Fin'ora le oblazioni pervenute spontaneamente sommano ad oltre 150 mila lire; e continua la gara generosa delle offerte da parte di privati, ditte, enti, non solo in denaro ma anche in indumenti, generi di prima necessità, vittuarie.

Molti proprietari hanno dato alloggio ai senza tetto mettendo a loro disposizione granai, magazzini e anche locali nelle loro ville; altri trovarono ricovero nelle scuole o improvvisate baracche.

L'elargizione dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio

Il gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, dopo essersi recato, con il Senatore conte Giacomo Miari de' Cumani, vicepresidente dell'Istituto stesso, a visitare le zone devastate dal recente ciclone, ha consegnato a S. E. il Senatore Jacopo Gasparini, Presidente della Cassa di Risparmio di Treviso e Castelfranco Veneto la somma di L. 10.000, quale contributo dell'Istituto Federale per i soccorsi ai danneggiati della terribile meteora.

S. E. Gasparini ha inviato al gr. uff. Max Ravà il seguente telegramma:

«Rinnovole sensi viva gratitudine per atto gentile di solidarietà di codesto spettabile Istituto con l'invio della cospicua somma a vantaggio delle popolazioni di questa provincia colpite dalla grave sciagura — f.to Senatore Gasparini, Presidente Cassa Risparmio».

*

La sede centrale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra ha disposto a mezzo della locale rappresentanza provinciale la pronta erogazione di L. 2000 per lenire i danni riportati dagli invalidi di guerra della zona Montelliana dall'uragano di ieri.

Il Consorzio del Montello ha disposto a mezzo del rag. Rachello la somma di L. 500 che sarà consegnata a S. E. il Prefetto per lenire i tanto disagiati dall'uragano della zona Montelliana.

L'Associazione insegnanti fascisti scuole elementari, a mezzo del segretario provinciale prof. Isotto Boccazzi, ha offerto per i colpiti dal ciclone montelliano la somma di lire 500.

Una cospicua offerta di S. E. il Conte Volpi

TREVISO, 26

S. E. il conte Volpi che assisteva ai funerali delle vittime di Barco di Susegana ha elargito la cospicua somma di L. 50.000 consegnandola al Segretario federale co. Bolasco perchè ne disponga a favore dei danneggiati dal ciclone del Montello.

I soccorsi ai danneggiati del ciclone nel Suseganese

ROMA, 26

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria ha messo a disposizione della dipendente Unione provinciale di Treviso L. 5.000 da erogarsi in soccorso dei danneggiati del ciclone.

Altre 5000 lire ha messo a disposizione della dipendente Unione di Treviso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

L'opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha subito disposto l'invio di diecimila lire alla propria Federazione di Treviso per le prime urgenti provvidenze a favore delle madri dei bambini bisognosi.

56.175 stranieri sbarcati in sei mesi in Italia

ROMA, 26

Nei primi sei mesi di quest'anno sono sbarcati nei porti italiani provenienti dall'estero 56.175 stranieri, contro 54.093 sbarcati nel primo semestre dello scorso anno.

Gazzetta dello sport

CANOTTAGGIO

I risultati delle batterie delle gare di Salò

SALO' 26

Oggi con la disputa delle batterie per la coppa di S. M. la Regina, della coppa Sinigaglia e della coppa Duchessa d'Aosta si sono iniziati i campionati italiani di canottaggio sulle acque del nostro lago prospicente la riva degli alberghi.

La folla elegante ha applaudito Gabriele D'Annunzio il quale ha dato il via alle varie prove. Erano presenti tutte le autorità della provincia che nella mattinata, nella sala municipale hanno ricevuto i partecipanti al XXXVII campionato italiano in forma ufficiale. A nome del podestà l'avv. Sartori ha rivolto il saluto della città. Finita la cerimonia i canottieri nei loro candidi e caratteristici costumi hanno attraversato le vie della città accolti ovunque entusiasticamente e si sono recati a rendere omaggio floreale al monumento ai Caduti dove ha parlato l'ammiraglio di Sambuy, presidente della Federazione di Canottaggio. Il campo dell'incontro è risultat operfetto, temperatura ideale, co nlago leggermente mosso che però nel pomeriggio è andato calmandosi.

Ecco i risultati delle eliminatorie di oggi.

Coppa S. M. la Regina e Principe di Napoli. — Outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere seniores e juniores m. 2000:

I.a Batteria: 1. Società Canottieri «Pullino» dell'Isola d'Istria in 7' 53'' e 3 quinti; 2. Società canottieri «Elpis» di Genova in 8' 16'' e 2 quinti; 3. Società canottieri «Barion» di Bari in 8' 37''.

II.a Batteria: 1. Società canottieri «Pallanza» in 7' 46'' e 1 quinto; 2. Società canottieri «Intra» in 7' 50'' e 3 quinti; 3. Società canottieri «Julia» di Pola in 8' 0'' e 2 quinti.

III.a Batteria: 1. Società canottieri «Leonida Bissolati» di Cremona in 7' 35'' e 3 quinti; 2. Società canottieri «Argus» di Santa Margherita Ligure in 7' 38''; 3. Società canottieri «Adda» in 7' 58'' e 4 quinti.

Coppa Giuseppe Sinigaglia. — Skiff seniores, m. 2000:

I.a Batteria: 1. Società Canottieri «Lario» di Como (Bernasconi) in 8' 8'' e 4 quinti; 2. Rowing Club Triestino (Petronio) in 8' 10'' e 2 quinti; 3. Società canottieri «Elpis» di Genova (De Carli) in 8' 37'' e 1 quinto.

II.a Batteria: 1. Società canottieri «Sile» di Treviso (Giacomini) in 7' 41'' e 4 quinti; 2. Società canottieri «Sile» di Treviso (Bizzarini) in 7' 47'' e 1 quinto; 3. Società canottieri «Cerea» di Torino (Mazzocchi) in 8' 7'' e 4 quinti.

Coppa Duca d'Aosta e Mariani. — double Scull seniores e juniores, m. 2000: 1. batteria: 1. Società Canottieri «Ticino» di Pavia (fratelli Negri) 7'32''; 2. Società Canottieri «Napoli» (Postiglioni e De Gregori) in 7'39'' 4 quinti; 3. Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia (Giada-Foco) 8'27'' 3 quinti.

II. Batteria: 1. Società Canottieri «Lario» di Como (Bernasconi e De Col) in 7'19''; 2. Società Canottieri «Milano» (Paroli e Moretti) 7'21'' 4 quinti; 3. Società Canottieri «Baldesio» di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 7'33'' 4 quinti; 4. Società Canottieri «Querini» di Venezia, (Bergamo e Bettini) 7'41'' 1 quinto; 5. Società Canottieri «Arno» di Pisa, lontana.

Coppa Principe Amedeo. — Outrigger a due vogatori di punta e timoniere. Essendosi ritirati gli equipaggi della Canottieri «Milano» e della Canottieri «Napoli» non si sono disputate le batterie; gli equipaggi iscritti correranno tutti la finale.

TENNIS

La Francia vince il doppio nelle finali della Coppa Davis

PARIGI, 26

Nell'incontro odierno di doppio per le finalissime della Coppa Davis la coppia Cochet-Brunion (Francia) ha battuto Allison-Van Ril (America) per 6-3, 7-5, 1-6, 6-2.

Dopo questo incontro la Francia conduce con due vittorie a una.

CALCIO

Argentina batte Stati Uniti 6-1 nel campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 26

(A.A.) Nella semifinale per il campionato mondiale di calcio l'Argentina ha liquidato la squadra Nord-Americana con un secco sei a uno. L'impegno degli Stati Uniti non è stato sufficiente per equilibrare la sorte della partita che è stata combattuta dalla nazionale argentina con una foga travolgente. L'Argentina ha vinto fin dai primi minuti, quando cioè Peucelle Cherro ed Evaristo sono riusciti a violare l'area avversaria pure così strenuamente difesa.

La ripresa poi ha segnato una netta superiorità degli argentini sui nord-americani. Il Nord America ha in questo secondo tempo svolto azioni impostate con intelligenza dal sinistro Flone e da Arnaldo Hollivier, che hanno spesso strappato dal pubblico vivissimi applausi. Ma le poche situazioni pericolose create sotto la porta di Bossio hanno trovato nella difesa argentina un ostacolo insuperabile.

Imponente il numero degli spettatori: si calcola che siano stati 80 mila. Domani sarà combattuta la semifinale tra l'Uruguay e la Jugoslavia.

PODISMO

La Parigi-Strasburgo vinta da Roger Marceau

STRASBURGO, 26

Nella prova di marcia Parigi-Strasburgo è giunto primo Roger Marceau, che è arrivato a Strasburgo alle 10.44, e che ha compiuto i 499 chilometri del percorso in ore 69.44'44''. Il Marceau che all'arrivo sembrava molto fresco, ha ricevute accoglienze calorose da parte di una folla di parecchie migliaia di persone che lo attendevano al traguardo; secondo è giunto Youckoff che ha coperto i 499 chilometri in 71, 43' 26''; 3. Gotart in 71, 59' 52''.

ATLETICA

La prima giornata a Udine dei campionati italiani

UDINE, 26

Alle ore 15 di ieri nel nostro Campo Moretti hanno avuto inizio i Campionati italiani di atletica. I risultati finora conseguiti sono più che lusinghieri, in quanto ben due records sono stati abbassati.

Difatti Palmano Plino dell'Ass. Sportiva Udinese nel salto triplo ha fatto registrare m. 13.93 e mezzo, mentre il record detenuto finora da Facelli è di m. 13.89.

L'altro record italiano è stato battuto da Meregatti Ruggero della Ambrosiana di Milano che nella finale m. 200 ha fatto registrare il tempo di 21' 3 quinti, mentre il record di Franco Giongo è di 21' 4 quinti.

Questa mattina le gare riprenderanno e seguiteranno fino a sera.

Ottimo lo stato delle piste e perfetta l'organizzazione. Pur essendo ieri giorno non festivo, si è vista al campo una discreta folla.

Corsa m. 200: I. batteria - 1. Meregatit Ruggero (Ambrosiana). 1. Gelsomini — II. batteria: 1. Vianello Ugo (Ambrosiana); 2. Coni (Sport Club Italia) — LLL. batteria: 1. Castelli Giuseppe (Ambrosiana); 2. D'Agostino (Virtus di Bologna).

Salto triplo (finale): 1. Palmano Plinio (Ass. Sportiva Udinese) metri 13.93 e mezzo (nuovo record italiano; 2. Facelli Luigi (Ambrosiana) m. 13.53 e mezzo; 3. Benazzi Anello (Bologna Sportiva) m. 12.86; 4. Pighi Albino (Bentegodi, Verona) m. 12.32; 5. Tommasi Virgilio (id. id.) m. 12.15; 6. Mezzorana Bruno (Ginnastica Goriziana) m. 12.02.

Corsa metri 110 con ostacoli: I. batteria: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana) in 17' 5 decimi; 2. Tabai Francesco (Pro Ginnastica, Gorizia) 17' 6 decimi — II. batteria: 1. Buratti Riccardo (Ambrosiana) 16' 4 quinti; 2. Agosti Mario (C. P. Pordenone) 17' 3 decimi.

Corsa metri 100: I. batteria: 1. D'Agostino Alberto (Virtus, Bologna) 12' 1 quinto. 2. Gesa Fulvio (C. S. Italia) 13' 1 decimo — II. batteria: 1. Ragni Enrico (C. S. Italia, 11''; 2. Gelsomini Manlio (Roma) 11'' 1 quinto — III. batteria: 1. Toetti Edgardo (Ambrosiana) 10'' 4 quinti; 2. Codronchi (P. G. Bologna Sportiva) 11''.

Salto in alto da fermo: 1. Bruni Santo (Forza e Costanza Brescia) m. 1.45; 2. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) m. 1.43; 3. Tommasi Angelo (idem) 1.40; 4. Bononcini Lauro (Virtus Bologna) 1.40; 5. Pagani Luigi (Bentegodi Verona) 1.31 6. Bugarelli Alvaro (Sportiva Forlì) 1.30.

Lancio del Peso: 1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 13.21; 2. Mosca Natale (S.C.I. Milano) 12.89; 3. Ponzoni Luigi (Fratellanza Modena) 12.18; 4. Lux Roberto (S.C. I. Milano) 12.02; 5. Piani Alfredo (A.S.U. Udine) 11.12; 6. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) 11.

Corsa piana metri 1000: 1. Robino (D. S. Fiat Torino) in 32'36'' e 3 quinti; 2. Rossini Luigi (Giglio Rosso Firenze) in 33'34'' 4 quinti; 3. Morelli (G. S. Caproni Milano) in 34'37'' 4 quinti; 4. Cattaross Gino (A.S.U. Udine; 5. Godina Cesare (Gruppo Rionale Trevisan di Trieste).

Finale metri 200: 1. Maregatti Ruggero (Ambrosiana Milano) in 21 3 quinti nuovo record italiano; 2. Castelli Giuseppe (Ambrosiana Milano) in 21 4 quinti; 3. D'Agostino Alberto (Virtus Bologna) in 21 9 decimi; 4. Cani Guido (S.C.I. Milano); 5. Vianello Ugo (Ambrosiana Milano).

Salto in lungo da fermo: 1.o Bruni Santo (Forza e Costanza Brescia) metri 3.02; 2. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) 2.93; 3. Gnechi Alberto (S.C.I. Milano) 2.89 e mezzo; 4. Pighi Albino (Bentegodi Verona) 2.83; 5. Di Blas Ulderico (Ginnastica Gorizia) 2.79 e mezzo; 6. Bononcini Lauro (Virtus Bologna 2.69.

Lancio del martello: 1. Poggioli Armando (Fratellanza Modena) m. 46.45; 2. Vandelli Armando (Fratellanza Modena) 44.68; 3. Campi Tullio (Rubattino Genova) 40.07;

L'incontro d'atletica leggera italo-ungherese rinviato

BUDAPEST, 26

La Federazione ungherese di Atletica leggera ha sospeso l'incontro di atletica leggera tra l'Italia e la Ungheria fissato per il 10 agosto, per dare la possibilità agli atleti di partecipare ai campionati mondiali universitari che si svolgeranno a Darmstadt. La Federazione ungherese ha proposto, quale nuova data dell'incontro, il 28 settembre p. v.

Francis Lombardi dona l'"AS 1„ agli studenti aviatori giapponesi

TOKIO, 26

Il pilota Francis Lombardi ha donato il glorioso «A. S. 1» col quale ha compiuto il primo collegamento aereo con apparecchio leggero tra l'Italia ed il Giappone, all'associazione studenti aviatori giapponesi.

Felicitazioni al sen. Agnelli

TORINO, 26

Il senatore Agnelli, in occasione del volo Vercelli-Tokio, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«*Sen. Agnelli* - Torino — La ringrazio per il suo graditissimo telegramma, ed invio vivissime felicitazioni per la nuova brillante vittoria conquistata con apparecchio di aviazione da turismo - f.to Ministro *Balbo*»

«*Sen. Agnelli* - Torino — La magnifica affermazione dell'ala italiana ancora una volta esalta il valore degli aviatori nei nomi di Lombardi e Capannini e l'industria nel nome della «Fiat». - L'Ambasciatore d'Italia a Tokio *Malone*».

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione tesa in Egitto

Corazzata inglese a Port Said

LONDRA, 26

Le ultime notizie che giungono dal Cairo sono ben poco rassicuranti. Nubi foriere di tempesta vanno accumulandosi sull'orizzonte politico egiziano. Infatti il comitato esecutivo del Wafd riunitosi ieri in seduta notturna ha deciso di iniziare immediatamente una campagna di non cooperazione nei riguardi del Governo. Il caposaldo di tale campagna dovrebbe essere il rifiuto a pagare le tasse. I wafdisti hanno inoltre dichiarato che oggi o domani nonostante il Governo abbia severamente vietata la riunione, essi terranno una speciale sessione parlamentare. Questo proposito, se come è probabile, sarà mantenuto, non potrà che dar luogo a nuovi conflitti, gravi anche se incruenti perchè è certo che le deliberazioni che i nazionalisti adotteranno nel caso in cui riescano a riunirsi non potranno che inasprire il conflitto col Gabinetto.

D'altro canto il Governo mostra il proposito di voler fronteggiare il movimento wafdista con la più grande energia. Misure di rigore sono state prese e le forze di polizia mobilitate. Anche stamane la capitale presentatava quell'aspetto di campo armato che l'aveva caratterizzata nei giorni scorsi in cui più preoccupante era apparsa l'agitazione dei nazionalisti. Da Alessandria è giunta a Porto Said la corazzata inglese Ramillies.

L'Aero Club inglese respinge

l'iscrizione francese alla Schneider

LONDRA, 26

Il *Daily Telegraph* scrive che l'Aero Club Britannico ha respinto a richiesta dell'Aero Club di Francia per l'iscrizione di tre apparecchi alle gare per la disputa della coppa Schneider. Il giornale aggiunge che la richiesta francese non è stata accolta analogamente alla decisione presa nei confronti di quella italiana poichè non era accompagnata dal versamento di 1.600 sterline. Il *Daily Telegraph* ritiene che la Federazione Aerea Internazionale convocherà una riunione per discutere in riguardo.

L'Aero Club di Francia conferma la notizia del rifiuto dell'Aero Club di Gran Bretagna di accettare le iscrizioni della Francia per la Coppa Schneider, non ritenendo sufficiente la somma cauzionale che le accompagna.

Anche l'Aero Club di Francia

ricorrerà alla F. A. I.

PARIGI, 26

L'Aero Club di Francia ha infatti inviato 5.500 franchi per apparecchio, e cioè in totale una somma di 16.500 franchi, mentre l'Aero Club di Gran Bretagna desiderava ricevere un deposito di garanzia di 200.000 franchi per aeroplano ed in più i diritti di iscrizione e cioè 601.000 franchi.

L'Aero Club di Francia ricorda che un comitato della Federazione Aeronautica Internazionale aveva, nel gennaio scorso, accettato la clausola del deposito di garanzia, ma alla recente conferenza plenaria della Federazione, tenutasi a Parigi in seguito a protesta di parecchie nazioni aveva ridotto la garanzia a 5000 franchi.

L'Aero Club di Francia porterà la questione dinanzi alla Federazione Aeronautica Internazionale, e negli ambienti aeronautici francesi si crede che l'organizzazione della Coppa Schneider sarà affidata all'Italia che si è già offerta di organizzarla, non esigendo che 5000 franchi di garanzia per ciascun apparecchio concorrente.

Il giro aereo d'Europa

verso la fase finale

BERLINO, 26

Gli apparecchi di testa hanno ritoccato ieri, a Monaco, il suo germanico, avviandosi alla fase finale del Giro aereo d'Europa. Provenienti da Losanna, via Berna, sono arrivati all'aerodromo di Oberwiesenfeld di Monaco gli Inglesi Broad e Butler. Essi erano partiti al mattino alle 7 da Losanna, giungendo a Monaco alle 9.57 e 9.59 rispettivamente. Del gruppo di testa fanno parte anche i tedeschi Polss e Morzik, i quali atterrarono alle ore 12.29 e 12.42. Broad e Butler sono ripartiti immediatamente e hanno raggiunto Vienna alle 12.42. Alle 16.10 erano a Praga. I due inglesi, i quali marciano di conserva, sono poi ritornati sul suolo germanico, atterrando alle 17.19 a Breslavia. A breve distanza seguono altri due inglesi, Thorn e Carberry.

Si prevede che i primi aviatori arriveranno a Berlino domenica nel pomeriggio. Molto incerto è l'arrivo del grosso dei concorrenti, trattenuto dal maltempo a Pau per quasi 48 ore. Per questo gruppo, composto di circa 30 apparecchi, il tempo massimo è stato prorogato di due giorni, e cioè fino al 2 agosto. All'arrivo a Losanna è avvenuta una mortale disgrazia. Il presidente dell'Aero Club svizzero, capitano Struf, colpito dallo scoppio prematuro di un razzo di segnalazioni, è rimasto ucciso.

Fra i concorrenti del Giro arrivati ieri a Vienna si trova anche l'arciduca Antonio d'Asburgo Borbone, figlio di Leopoldo Salvatore, che pilota personalmente un «Tignola». Egli è stato ricevuto all'aerodromo dai ministri di Spagna e di Francia.

La situazione in Romania

Un monito a Carol

Capo antisemita arrestato

VIENNA, 26

Si ha da Bucarest che durante la notte sui muri della capitale sono stati affissi grandi manifesti riproducenti integralmente il discorso pronunciato da Re Carol non appena salito al trono, discorso in cui erano formulate promesse che in questo non lungo volgere di tempo non sono ancora state attuate.

Si ritiene che simile singolare protesta debba essere posta in relazione coi disordini antisemiti che si sono verificati ad onta delle misure prese dal Governo per reprimerli. La polizia sta attivamente ricercando gli autori dell'affissione.

Intanto la situazione nel nord della Romania secondo le notizie che pubblicano i giornali di Bucarest sembra sia sempre tesa, benchè non si siano avuti ulteriori incidenti gravi. Sembrava che le cosidette «Guardie di ferro» nonostante la proibizione avessero intenzione di eseguire la marcia sulla Bessarabia, dove la percentuale della popolazione ebraica è molto alta, quindi sono state prese misure per prevenirla.

A tale proposito anzi un telegramma da Budarest annuncia che il signor Cornelio Codreanu capo dell'organizzazione antisemita «La guardia di ferro» è stato arrestato a Jassy ed accompagnato a Bucarest. Egli fu sorpreso mentre distribuiva manifesti con minacce di morte contro i redattori dei giornali avversari. Tre studenti macedoni romeni furono pure arrestati venerdì sera per aver lanciato un manifesto nel quale esaltano il recente attentato contro il Sottosegretario di Stato Angelescu.

A Sculeni, sul Pruth, ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato il comandante della 14. divisione, il Prefetto e le altre autorità locali. E' stato deciso di far occupare i ponti sul Pruth da notevoli forze di gendarmeria con l'ordine di impedire in tutti modi il transito alle colonne. Nel paese di Borsa in cui fu incendiato il quartiere ebraico nei giorni passati, sembrava si fossero riuniti agitatori antisemiti e perciò fu inviato un capitano della gendarmeria a fare un'indagine, ma quando il capitano apparve in paese fu circondato da contadini armati disposti a difendere i giovani antisemiti e fu perciò costretto ad allontanarsi.

In sostanza le notizie che circolano nella capitale sull'agitazione antisemita in Bucovina sono incerte e confuse. Sembra però che effettivamente si sia riusciti a ristabilire una certa calma, almeno alla superficie. Per lo stato di estrema miseria in cui si trovano, per il rinnovamento moltiplicato dei debiti contratti con usurai ebrei che da anni sono diventati padroni di tutti i raccolti, i contadini sono molto sensibili alla propaganda degli agitatori. Sembra che fra i propagandisti vi siano anche dei preti ortodossi. In molte località gli ebrei hanno ricevuto lettere con l'intimazione di lasciare il paese.

Una delegazione del gruppo parlamentare ebreo ha avuto un colloquio col Ministro dell'Interno, Vaida, il quale ha assicurato i delegati che le misure prese ristabiliranno la calma perfetta. Intanto il gruppo parlamentare ebreo ha redatto un memoriale che è stato presentato al Re, al Presidente del Consiglio e al Ministro della Giustizia.

Intanto però gli studenti arrestati in seguito all'attentato contro il Sottosegretario Angelescu hanno dichiarato di essere solidali con l'attentatore Boze, il quale viene considerato dai compagni un martire nazionale. Nel pomeriggio nelle strade di Bucarest gli agenti di polizia hanno fatto fermare una vettura nella quale si trovavano pacchi di manifesti di carattere rivoluzionario. Essi contengono volgarissimi attacchi contro il Sottosegretario Angelescu.

Il giornale *Lupta* dice di essere informato che anche il Ministro dell'Agricoltura Mihalaka riceve lettere minatorie con cui è detto che i suoi giorni sono contati.

Gravi inondazioni in India

Una città sgomberata

BOMBAY, 26

Vaste inondazioni si sono verificate nella regione a nord di Stoikapur a causa dell'eccezionale ingrossamento dei fiumi. Quindici villaggi sono interamente sommersi. La stessa città di Stoikapur è da ieri completamente sgombrata.

Gli abitanti della zona colpita sono affluiti con ogni mezzo a Karaki ove tredici persone sono morte nelle ultime 36 ore. La stazione ferroviaria di Karaki ed altre stazioni circonvicine sono trasformate in ricoveri di profughi. Il Governo ha organizzato treni di soccorso per l'esodo delle popolazioni dalla zona colpita.

210 casi di paralisi infantile

STRASBURGO, 26

L'epidemia di paralisi infantile progredisce sempre nel Basso Reno. Durante le ultime 24 ore cinque nuovi casi sono stati segnalati il che porta a 42 il numero dei casi segnalati negli ultimi cinque giorni e a 210 quelli segnalati da cinque settimane circa.

Collisione presso Gibilterra

tra una nave italiana e una norvegese

GIBILTERRA, 26

Il piroscafo norvegese *Bro* ha riportato gravi avarie in seguito a collisione con il piroscafo italiano *Vittorio*. Il sinistro si è verificato mentre imperversava una fitta nebbia ed è avvenuto a tre miglia da Gibilterra. La nave norvegese ora si trova in questo porto. Si ignora fino a questo momento se il piroscafo italiano abbia riportato danni.

Il Congresso di Microbiologia

all'ultima fase

PARIGI, 26

La seduta del congresso internazionale di microbiologia ha avuto termine oggi all'istituto Pasteur con la designazione del nuovo ufficio della società internazionale di microbiologia la cui sede è a Bruxelles.

Il Prof. Hahn, di Berlino, è stato eletto presidente e Sir Almroth Right (Londra) presidente d'onore. Il prossimo congresso avrà luogo a Berlino nel 1933. Il Signor Gildermeisten è stato incaricato dell'organizzazione del congresso.

Strage compiuta da un macellaio

VIENNA, 26

Il macellaio Michele Kalmar, abitante a Dobschau in Slovacchia, ha commesso un'orribile strage, uccidendo a rivoltellate l'amante Maria Sykora, di 32 anni, e due suoi figlioletti di 11 e di 13 anni.

Commesso il triplice delitto, il Kalmar fuggì lasciando sul tavolo una lettera nella quale annunciava il proprio suicidio, e comunicava di aver provveduto in tempo all'acquisto di una tomba di famiglia per la Sykora e i bambini. I gendarmi sono riusciti ieri mattina a rintracciare il macellaio che vistosi scoperto si è ucciso.

Gruppo di tecnici americani

a un varo a Monfalcone

TORINO, 26

Sono stati di passaggio a Torino una quindicina di tecnici americani, i quali si recano a Monfalcone per assistere al varo della motonave «Jamowinckel» presso quel Cantiere navale. Gli ospiti hanno visitato lo stabilimento Fiat dei grandi motori, ricevuti dal direttore ing. Chiesa, dove fu allestito l'apparato motore della motonave suddetta. Quindi hanno visitato gli stabilimenti del Lingotto. Gli ospiti stranieri hanno espresso la loro ammirazione.

Il saluto di De Bono

al nuovo Governatore dell'Eritrea

ROMA, 26

Nelle sale della Consulta, il Ministro delle Colonie, De Bono, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Lessona, ha riunito i funzionari per porgere il suo saluto al dott. Riccardo Astuto, nobile dei duchi di Lucchesi, recentemente nominato Governatore della Colonia Eritrea. Alla riunione trovavasi presente anche S. E. Corrado Zoli, già Governatore dell'Eritrea, che per motivi di famiglia ha chiesto di rimpatriare e la cui fattiva opera di Governo è stata vivamente elogiata dal Ministro De Bono. Alle parole dell'on. De Bono ha risposto S. E. Astuto.

Primo congresso organistico

inaugurato a Trento

TRENTO, 26

Iersera alle 21 si è inaugurato nella sala filarmonica, presente il Prefetto e le autorità locali, il primo Congresso organistico italiano. Il Ministro dell'Educazione nazionale era rappresentato dal prof. Torrefranca del Conservatorio di Milano. Hanno parlato il maestro Respighi, presidente l'Associazione italiana di Santa Cecilia, illustrando lo scopo del Congresso che è quello di aprire nuovi orizzonti alla musica liturgica, il prof. Torrefranca ed il Prefetto. I lavori del Congresso cominceranno domani.

Importante sentenza della Cassazione

sulla tassa sul valor locativo

ROMA, 26

La prima sezione civile della Corte di Cassazione ha pronunciato una importante sentenza in tema di tassa sul valore locativo in una causa vertente fra il Comune di Napoli contro tale Archinotti. La Corte ha stabilito in massima che la tassa sul valore locativo non è applicabile ai luoghi adibiti a studi professionali.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il maggiore Fabi, già sindaco e segretario federale di Ancona, fascista della prima ora.

Il prossimo inizio dei lavori

del nuovo Palazzo delle Poste a Vicenza

VICENZA, 26

S. E. il Capo del Governo, che ha sempre particolarmente a cuore le condizioni e gli interessi della provincia di Vicenza, si è compiaciuto di partecipare in questi giorni al Prefetto che i lavori per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste a Vicenza — il cui importo è preventivato in lire tre milioni — saranno iniziati entro il prossimo settembre.

Tali lavori costituiranno un notevole sollievo alla disoccupazione degli edili ed affini.

L'on. Marescalchi illustra

i compiti della Milizia forestale

FIRENZE, 26

Il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, dopo una visita nella foresta demaniale di Vallombrosa, ha visitato il corso di perfezionamento degli ufficiali della Milizia forestale che frequentano il R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze. Il generale Agostini ha presentato all'illustre parlamentare gli ufficiali del corso, e quindi l'on. Marescalchi ha parlato illustrando il nobile e grave compito affidato agli ufficiali della Milizia per l'importanza massima della questione forestale in Italia. L'oratore ha incitato i giovani a compiere con la maggiore passione la loro splendida missione di ricostruttori delle ricchezze montane, e propagatori della idea fascista delle forti e rudi popolazioni montane.

L'on. Marescalchi è passato quindi ad inaugurare il primo corso della scuola allievi sottufficiali. Il comandante ha messo in rilievo che tale scuola è una assoluta creazione fascista, che tende a formare quella categoria di sottufficiali che diventerà lo strumento maggiore per la applicazione delle leggi forestali e per l'istruzione dei Militi.

Il Sottosegretario ha pronunciato elevate parole, portando agli allievi il suo saluto, e mettendo in rilievo l'altezza del compito affidato ai modesti graduati che dovranno, tra sacrifici e disagi, compiere un dovere qualche volta penoso e dovranno essere strumenti di propaganda presso le popolazioni montane aiutandole con il loro particolare interesse. Accompagnato dal generale Agostini, dai Consoli Hofmann e Merendi, e dal centurione Bassi l'on. Marescalchi si è recato quindi a visitare l'Eremo di Camaldoli ove i frati camaldolesi lo hanno pregato di portare il loro saluto al Duce. Il Prefetto Selvi ha porto il saluto della provincia all'on. Marescalchi che ha risposto inneggiando a S. M. il Re e al Duce. L'on. Marescalchi ha visitato quindi l'Eremo e poi si è recato a visitare le foreste di Camaldoli.

Un mezzadro infedele ai patti

trafuga bestiame e frumento per 20 mila lire

VICENZA, 26

Trovandosi a Torri di Quartesolo per un breve periodo di licenza, il cav. uff. Luciano Stella, di anni 62, che occupa un alto ufficio presso la sede romana della Banca d'Italia si recò l'altro giorno in casa dell'agricoltore Saccardo Giovanni di anni 55 che tiene a mezzadria un azienda agricola di sua proprietà (una quarantina di campi e che da due anni si era reso inadempiente al contratto, facendo a meno di effettuare il versamento a favore del proprietario del fondo di metà dei prodotti agricoli. Il cav. Stella sollecitò il Saccardo a rispettare il patto, ma ebbe una risposta molto evasiva.

Ritornato di nuovo all'abitazione del mezzadro il cav. Stella ieri mattina si sentiva dire dai familiari che il Saccardo era irreperibile.

Con maggiore sorpresa il cav. Stella constatò poi che nella stalla non v'erano più gli otto bovini che dovevano esservi, e che dal granaio erano spariti una cinquantina di quintali di frumento che gli sarebbero spettati. Allora denunciò il Saccardo ai carabinieri di Vicenza per appropriazione indebita, precisando il danno nella somma di lire 22 mila.

In seguito alle attive indagini della benemerita, nella stessa giornata di ieri è stato accertato che gli otto capi di bestiame che il Saccardo aveva in consegna, erano stati venduti nelle primissime ore di ieri mattina ai commercianti fratelli Gino e Federico Chiodi di Raimondo, da Santa Croce Bigolina. Il Saccardo ricavò dalla vendita 11 mila lire, che depositò poi presso il parente Spiller Cristiano di anni 32, abitante a Lisiera.

Sul bestiame è stato posto il fermo, mentre è stata sequestrata la somma di denaro tenuta in deposito dallo Spiller.

Anche il frumento (esattamente 45 quintali e 59 kg.) è stato rintracciato; durante la notte dal 24 al 25 il Saccardo l'aveva fatto trasportare nel granaio dell'amico Canduro Sereno di anni 35 dimorante a Settecà. Il frumento è stato riconsegnato al cav. Stella.

Mentre continuano le ricerche del Saccardo Giovanni, tuttora latitante, i carabinieri hanno arrestato sotto l'accusa di complicità, due di lui figli, Girolamo di anni 30 e Giuseppe di 22, che lo hanno coadiuvato nella consumazione dell'impresa disonesta.

Incidente motociclistico

PADOVA, 26

Un incidente, che per fortuna non ebbe tragiche conseguenze, si ebbe a lamentare stamattina in via S. Francesco, all'imbocco di via del Santo.

Un moto-furgoncino, guidato da certo Toniato, alle dipendenze di una ditta fabbricante di ghiaccio artificiale, andò a cozzare contro una vettura tramviaria. Il conduttore di questa fu pronto a fermare, evitando così più gravi disgrazie.

Nessun danno alle persone. Riportò invece danni la vettura tramviaria e rimase assai malconcio il furgoncino.

Il terremoto nel Vulture

L'iniziativa del R.A.C.I.

Le autocolonne di soccorso

ROMA, 26

Il Reale Automobil Club d'Italia, al fine di portare aiuto alle popolazioni danneggiate dal terremoto del Vulture, presi accordi col Ministro dei LL. PP. ha organizzato delle autocolonne di soccorso. La prima di queste autocolonna, composta di dieci autocarri, è partita oggi alle 18 alla volta di Avellino completamente carica di vettovaglie, materiali da disinfezione, pronto soccorso, baraccamento ecc. ecc. Alla iniziativa del R. A. C. I. ha collaborato la «Fiat» mettendo a disposizione dieci autocarri a sei ruote, un auto ambulanza e due autovetture. Altri autocarri sono stati messi a disposizione da parte della Società italiana automobili Citröen, dalla Società Birra Peroni e dalla Casa di trasporti Gondrand. Il Reale Automobile Club d'Italia sta completando il carico di questi altri automezzi che al più presto seguiranno la prima autocolonna, sempre diretti ad Avellino dove i soccorsi, destinati ai paesi nei quali maggiore si ha la necessità, saranno smistati.

La Confederazione professionisti

pei danneggiati del terremoto

ROMA, 26

La C. N. S. F. professionisti e artisti comunica:

I sindacati fascisti ingegneri delle provincie terremotate e finitime sono stati mobilitati e i dirigenti sono tutti all'opera di soccorso e a disposizione dell'autorità.

Il presidente della Confederazione professionisti ha stanziato L. 10.000 per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

La complementare agli assegnatari

di appartamenti con contributo statale

ROMA, 26

Nelle istruzioni emanate per la applicazione del decreto istitutivo della imposta complementare, il Ministero delle Finanze dichiarò che l'assegnazione di appartamenti in fabbricati costruiti da cooperative edilizie con contributi dello Stato fa sorgere per gli interessati il godimento di una utilità che rivestendo carattere di reddito deve essere tenuta in conto per l'applicazione dell'imposta complementare; il Ministero stesso ha pertanto disposto che gli uffici delle imposte nel procedere alle operazioni di loro competenza osservino le seguenti direttive:

1.o) nessuna applicazione dell'imposta complementare sia fatta a carico degli assegnatari di appartamenti di cooperative fruenti del contributo dello Stato fino al momento della stipulazione del mutuo individuale edilizio; se gli accertamenti della specie furono fatti devono essere abbandonati, e nell'ipotesi che abbiano dato luogo a iscrizione a ruolo dovrà farsene col prossimo anno la cancellazione anche di uffici, senza, per altro, rimborso per il tempo anteriore;

2.o) che dalla prima stipulazione del mutuo e fino all'estinzione del medesimo e al riscatto dell'appartamento secondo legge l'accertamento del reddito sia fatto con questi criteri: a) valutazione dell'imponibile dell'appartamento secondo la legge sull'imposta fabbricati; b) deduzione dall'imponibile di una quota del dieci per cento in rapporto alla non commerciabilità dell'appartamento; c) detrazione agli effetti della complementare delle passività secondo legge, fra cui la quota di interesse in misura decrescente gravante sul mutuo individuale;

3.o) che dalla data di estinzione del mutuo e da quella del riscatto dell'appartamento l'accertamento sia fatto con i criteri normali vigenti per i fabbricati ordinari, salvo che per i primi tre anni successivi al riscatto, per i quali si continuerà ad accordare la detrazione dall'imponibile del 10 per cento per l'inalienabilità, durante tale periodo di tempo, dell'appartamento riscattato.

La tassazione del reddito degli appartamenti delle cooperative agli effetti della complementare avrà inizio dal primo gennaio 1931 in confronto degli assegnatari che secondo le norme di cui sopra abbiano già stipulato il mutuo individuale entro l'anno. Quanto ai termini per la presentazione delle dichiarazioni occorre distinguere fra impiegati non colpiti, secondo le norme comuni a tutti i contribuenti, da imposta complementare per redditi di natura diversa dallo stipendio e impiegati già assoggettati all'imposta stessa per i redditi dianzi indicati. I primi, secondo il R. D. 28 gennaio 1929, dovranno presentare la dichiarazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui avvenne la stipulazione del mutuo individuale e la tassazione decorrerà dal primo maggio al 31 luglio dell'anno successivo a quello in cui avviene la stipulazione del mutuo individuale, e se non è ancora scaduto un triennio dal precedente accertamento dal primo maggio al 31 luglio dell'ultimo anno del triennio.

Parto trigemino a San Donà

S. DONA', 26

Nella frazione di Chiesanuova durante la scorsa notte la casa del contadino Gerolin Antonio è stata allietata dalla nascita di tre bei maschietti i quali vengono ad aumentare a sette i figli del buon contadino.

La puerpera ed i tre neonati godono ottima salute.

Il giro ciclistico di Francia

Pelissier vince la XX tappa

La riconciliazione con Guerra

PARIGI, 26

Anche questa tappa che lungo un percorso di 271 chilometri ha portato i corridori da Charleville a Malo si è conclusa con l'arrivo di una trentina di uomini in gruppo. Anche oggi durante tutta la corsa non si è avuto un minimo incidente, nè una foratura, nè un attacco, nessun tentativo di fuga. Tutti sembrano rassegnati ormai alle rispettive posizioni della classifica generale; per conseguenza i leaders non hanno voluto oggi dar battaglia. La vittoria di Leducq che dopo Evian era ritenuta probabilissima, soprattutto perchè il francese poteva contare sull'aiuto dell'equipe ancora in piena efficenza, è ormai sicura. Anche Guerra, sempre che la fortuna non voglia all'ultimo momento giocargli un brutto scherzo, può contare grazie alla sua classe e alle sue mirabili condizioni fisiche sull'onorevole secondo posto che si è così giustamente meritato.

Una foratura di Leducq

I sessanta superstiti lasciano Charleville alle sei precise. Appena usciti dalla città il forte plotone è avvolto da un denso strato di nebbia. La visibilità è quasi nulla e i corridori per evitare incidenti devono procedere a passo turistico. Questa lenta processione nella semioscurità dura quasi due ore. Finalmente a Hirson (57 chilometri) ove il gruppo passa con 55 unità alle 8,10, il cielo si rischiara. Ma non per questo i corridori tentano di animarsi e dar battaglia. Tutt'altro. Essi procedono in gruppo compatto attraversando paesi della regione del nord tra le acclamazioni della folla che va sempre più ingrossandosi man mano che i corridori si avvicinano alla meta.

Nessuna foratura, nessun incidente, nessun tentativo di fuga viene a turbare la sonnolenza del gruppo.

Poco prima di Maubenge ecco Leducq vittima di una foratura. I fratelli Magne si fermano ed attendono il leader, ma del gruppo nessuno ha preso l'iniziativa della fuga. Al controllo 50 uomini si presentano alle 10.40. Il francese dopo un minuto riesce mediante forte inseguimento a prendere contatto col gruppo.

Una fuga di Schon

La corsa qui è nella fase più dura causa le insidie dei pavès. Pelissier è vittima di una caduta, ma il corridore francese se la cava alla meno peggio e riesce dopo breve tempo a unirsi col gruppo. Su questa strada i belgi si trovano a loro agio e cercano di assicurare una buona andatura, che però non è molto severa. A Valenciennes (140 chilometri) 50 corridori si precipitano alle 11.25 al controllo di rifornimento. Si ha un'ora di ritardo sull'orario previsto. All'uscita della città i corridori cercano di evitare i pavès procedendo a fila indiana per la banchina.

La corsa continua nella più perfetta calma tanto che il belga Bouduel che ha dovuto arrestarsi per cambiare ruota può facilmente rientrare nel gruppo. Ma ecco ad un tratto che la corsa assume un ritmo indiavolato. Ad Amand il tedesco Schon tenta una fuga che scuote l'apatia del gruppo che ben presto si fraziona. L'andatura sale immediatamente ad oltre 40 chilometri orari. Guerra, Leducq e Pelissier sono i tre che inseguono per primi il fuggitivo che ha un vantaggio di 500 metri. Per qualche chilometro il gruppo di testa è formato di sette uomini. La corsa offre azioni brillanti. A Lilla (chilometri 192) la folla si accalca attorno ai controlli dove giunge alle 13.25 il plotone composto di una quarantina di uomini. Grandioso è lo spettacolo delle automobili del seguito e numerosi sono i motociclisti che seguono i corridori i quali procedono con cautela per evitare incidenti.

La riconciliazione

A pochi chilometri dell'arrivo Demouisère tenta di piantare in asso il gruppo ma Guerra, Leducq, Pelissier rispondono prontamente all'attacco. Il risultato non ha altro valore che di far perdere il contatto a qualche isolato. Poco prima Dunquerque, Pelissier e Guerra chiudono l'incidente, che ieri si era concluso con una multa, riconciliandosi. Il francese avvicinato spontaneamente il matovano gli ha offerto la mano; Guerra che è un buon ragazzo l'ha accettata e i due si sono riconciliati.

Il giro finale si è svolto sul molo di Malo. Trentacinque corridori hanno partecipato alla volata finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pelissier, che compie il percorso in ore 10.5',5"; 2. Bonduel; 3. Magne Antonino; 4. Learco Guerra ex aequo altri 30 corridori tra i quali Pancera, Giuntelli e Leducq. Trentacinquesimo Merveille, trentaseiesimo Trueba. Seguono altri.

Ecco la classifica generale:

1. Leducq in ore 160.2',7"; 2.o Guerra in 160.16'20"; 3. Antonino Magne in 160.18'10"; 4. Demouisere 160.23'41"; 5. Bidot 160.43'25"; 6. Pierem Magne in 160.47'49". Seguono altri 20. Pancera ore 162.34'4 32.o Giuntelli.

Ferisce il fratello e l'amico

a colpi di falcetta

COMO, 26

Nella serata di ieri sono stati ricoverati all'ospedale due feriti in condizioni gravissime. Gervasio Lattuada, di 53 anni, da Porlezza, ferito al torace da un colpo d'arma da taglio, e Luigi Mazzocchi, di 30 anni, da Carlazzo, ma domiciliato a Porlezza, rimasto ferito al torace da due colpi di falcetto.

I due uomini, raccolti all'ospedale dove sono stati giudicati con prognosi riservata, hanno dichiarato di essere stati colpiti dal loro parente Giuseppe Lattuada, pure residente a Porlezza. Intorno al fatto si apprendono stamane i seguenti particolari. Giuseppe Lattuada, dipinto come alcoolizzato e pazzoide, era tornato qualche anno fa dall'America portando seco un piccolo gruzzolo, che pare però sia stato in gran parte dilapidato. Tra lui e il fratella Gervasio, uno dei colpiti, non correvano buoni rapporti per questioni di eredità e frequenti erano le liti.

Ieri sera i due fratelli si sono incontrati in casa del Gervasio, Giuseppe, dopo un breve scambio di frasi, afferrato un falcetto si mise a vibrare colpi contro il fratello, che colpito al torace è caduto al suolo. Le invocazioni d'aiuto del ferito fecero accorrere il Mazzocchi, suo genero, ma anche contro questi si rivolse l'ira del forsennato. Mentre i due feriti ricevevano le prime cure dal medico locale e venivano poi trasportati al nostro ospedale, i carabinieri procedevano all'arresto di Giuseppe Lattuada.

Alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 26

Ecco l'orario degli esami della Sessione autunnale 1930: Disegno tecnico; Meccanica applicata costruzioni; Meccanica applicata macchine; Elementi delle macchine; Elementi delle costruzioni, Elementi di Edilizia I. appello il 13 ottobre; II. appello il 31 ottobre.

Chimica applicata, I.o appello 11 ottobre, II.o appello 22 ottobre.

Idraulica, Idraulica generale, Idraulica tecnica, I.o appello 18 ottobre, II. appello 25 ottobre.

Elementi fisica teorica, Termotecnica, Complementi elettrotecnica; Tecnologie elettriche; Misure elettriche; Impianti elettrici I.o appello 8 ottobre, II. appello 27 ottobre.

Esercizio degli impianti elettrici, Topografia con elementi di geodesia Strade ordinarie e ferrovie I.o appello 1 ottobre, II. 28 ottobre.

Costruzioni; Costruzioni industriali, I.o appello 14 ottobre, II. 29 ott.

Macchine, Costruzioni di macchine; Tecnologia meccanica; Complementi tecnologia meccanica; Impianti di industrie meccaniche; I.o appello 16 ottobre, II. 28 ottobre.

Architettura tecnica; Edilizia e costruzioni rurali, Stereotomia e prospettiva, I. appello 15 ottobre, II.o 30 ottobre.

Igiene applicata: I. appello 10 ottobre, II. 18 ottobre.

Idraulica sperimentale; Costruzioni marittime e navigazione interna: I. appello 20 ottobre, II. 30 ottobre.

Mineralogia, geologia applicata: I. appello 4 ottobre, II. 15 ottobre.

Impianti idroelettrici, Idraulica agraria: I. appello 6 ottobre, II.o appello 20 ottobre.

Economia rurale ed Estimo; Agraria generale: I.o appello 6 ottobre: II. 21 ottobre.

Materie giuridiche: I. appello 7 ottobre; II. 24 ottobre.

Chimica fisica; Chimica analitica; Chimica organica, Chimica industriale: I. appello 3 ottobre; II. 23 ott.

Macchinari ed impianti chimici; Chimica metallurgica e metallografia, I. appello 15 ottobre; II. 30 ott.

Esami di Laurea: I. appello 25 ottobre, II. 8 novembre.

Le domande di ammissione agli esami, su carta bollata da lire 3 e con l'indicazione del ramo di Ingegneria, si presentano in Segreteria dal 15 al 28 settembre. Unitamente alla domanda dev'essere esibito il libretto d'iscrizione munito delle attestazioni di frequenza.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 26

PESCHE. Berlino, offerta abbondante: da Mogliano arrivati vagoni 5 qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateaux per quintale marchi 60 a 90-74; in gabbiette per quintale 44 a 64-52 — Francoforte, 26: offerta sufficiente: da Verona «S. Anna», qualità buona collocamento mediocre, in plateaux per quintale marchi 50 a 70-60 — Amburgo 26: offerta regolare: da Mogliano arrivati offerti vagoni uno qualità buona, collocamento alquanto facile, in plateaux per quintale marchi 40 a 70-56 — Vienna, offerta eccessiva: da Mogliano arrivati offerte gabbiette 10.000 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, per quintale scellini austriaci 60 a 200-100; da Verona arrivate offerte gabbiette 500, non spiccagnole a polpa bianca, buona qualità, collocamento mediocre, quintale lordo scellini 60 a 200-100: giacenze eccessive, previsioni arrivi eccessivi, tendenza mercato al ribasso. — Monaco, offerta abbondante, quintale lordo 50 a 80; da Verona arrivati vagoni 1 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento alquanto stentato, in plateaux per quintale marchi 60 a 86 in gabbiette per quintale 50 a 60; da Mogliano arrivati vagoni 7 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia collocamento stentato, in plateaux per quintale 50 a 80 in gabbiette quintale 30 a 56.

SUSINE: Amburgo, offerta abbondante: da Mogliano arrivati vagoni 1 «Regina Claudia» in gabbiette per quintale 48 a 80-48.

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

I lavori e le deliberazioni

per il controllo della combustione

ROMA, 26

L'Associazione Nazionale per il controllo della combustione comunica:

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. ing. Del Bufalo, il Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Dopo la lettura del verbale della precedente seduta e le comunicazioni del presidente in merito all'impiego dei combustibili nazionali negli autoveicoli, ad una eventuale forma di finanziamento dell'Associazione per il più completo e perfetto raggiungimento dei suoi scopi ed alla partecipazione dei delegati dell'Associazione ai più importanti congressi internazionali, si è passati all'esame delle norme per i progetti dei nuovi impianti ed all'esame dei progetti presentati.

Si è deliberato il nulla osta per i seguenti impianti: relatore il presidente on. ing. Del Bufalo: impianto di nuovo forno rotativo per cemento della Italcementi, stabilimento di Villafranca Tirrena, e impianto termico per produzione di forza motrice con combustibile residuo industriale della S. A. Riseria Rossi e Morandi di Novara; relatore ing. Grazioli: nuovi impianti termici della fabbrica italiana seteria Clerici di Portichetto, della S. A. Acciaierie e ferriere lombarde in Sesto S. Giovanni e della Cartiera di Besozzo di Milano. Relatore ing. Argnani: per le nuove fornaci per laterizi del cav. Primo Cortesi, Castel d'Argile, Bologna, S. A. Immobiliare fondi rurali, Argenta; S. A. Gallotti, Bologna; S. A. Cooperativa fornaciai, Bologna, per lo ampliamento dell'impianto termico della S. A. Rossi Mangelli, seta artificiale, Forlì; per l'impianto di tubo alternatore a ricupero dello zuccherificio Illanda della benifica ferrarese e per l'impianto di un forno Martin Siemens per la fusione dell'acciaio della S. A. Industrie metallurgiche e meccaniche modenese. Relatore ing. Casanova: impianti termici della S. A. Prodotti chimici, Napoli, stabilimento d'Aurelia della S. Super Tessile di Rieti; S. A. Zuccherificio di Avezzano; della Società Metallurgica mineraria di Pertusola e delle Saponerie e industrie affini di Ancona.

Relatore ing. Roma: raddoppiamento dell'impianto della S. A. Benzina italiana, stabilimento di Napoli; nuove fornaci da calce della S. Fratelli Gengo e nipoti di Nocera, Salerno.

Sono stati poi fissati i primi apparecchi di misura e segnalazione da applicarsi agli impianti termici per ottenere la continuità del controllo. L'ing. Grazioli ha letto le norme per il collaudo degli apparecchi a pressione diversa di vapore che il Consiglio ha approvato. L'ing. Franzi ha comunicato le conclusioni studiate dalla Commissione per lo sviluppo dell'insegnamento razionale della saldatura autogena e delle termotecnica nei suoi vari gradi e nelle diverse specializzazioni. Tale iniziativa dell'Associazione ha avuto l'adesione del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Consiglio ha approvato le direttive che la commissione affronterà al più presto nei dettagli perchè è intendimento dell'ing. Del Bufalo che si apprestino tutti i mezzi per creare e radicare una coscienza nazionale sui combustibili e sulla loro razionale utilizzazione e perchè la iniziativa sia validamente attuata con l'inizio del prossimo anno scolastico.

E' stata anche trattata la importantissima questione relativa alla applicazione delle norme per la riduzione della pressione delle caldaie usate alle caldaie delle industrie stagionali, deliberando per queste norme eque e meno rigorose. Infine il presidente del Consiglio tecnico ha dato comunicazione sul servizio del controllo termico, che con rinnovato impulso va svolgendosi in tutta l'Italia con ritmo alacre, sotto la competente direzione dei capi delle sezioni regionali della Associazione.

Alla chiusura dei lavori il Consiglio è stato ricevuto dall'avv. Adolfo Berio, presidente dell'Associazione, a cui l'on. Del Bufalo ha comunicato l'attività svolta ricevendone il più vivo compiacimento.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — FRUMENTO: Apertura contante 129, ottobre 133.40 dicembre 137,50. Chiusura contante 129, ottobre 133.60, dicembre 137,75. — GRANOTURCO: apertura ottobre 62.75, dicembre 63. Chiusura ottobre 63, dicembre 63.10. — RISO: apertura luglio 114,35, ottobre 118,50, dicembre 119.75. Chiusura: luglio 113,50, ottobre 118,50, dicembre 120. — RISONE: apertura luglio 78.50, ottotbre 79.50, dicembre 70.75. Chiusura: luglio 78,50 ottobre 79,50, dicembre 80.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.81; (vecchio) 13.04 — Febbraio (nuovo) 12.91 — Marzo id. 13.01 — Aprile id .13.08 — Maggio id. 13.16-17 — Giugno manca — Luglio id. — Agosto (vecchio) 12.65 — Settembre id. 12.75 — Ottobre (nuovo) 12.57; (vecchio) 12.84 — Novembre id. 12.64; id. 12.91 — Dicembre id. 12.72-73; id. 12.98.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7-7 da Madras — «Caboto» Partito da Venezia il 25-7 per Cardiff — «Dandolo»: partito da Catania, il 24-7 per Port Said — «Lepanto»: arrivato a Calcutta il 30-7 da Massaua — «Loredano»: partito da Genova il 25-7 per Ancona — «Marco Polo»: partito da Gibuti il 15-7 per Colombo — «Marin Sanudo»: arrivato a Venezia il 26-7 da Trieste — «Mauly»: partito da Madras il 22-7 per Calcutta — «Orseolo»: partito da Cochin il 15-7 per Massaua — «San Michele»: partito da Spalato il 24-7 per Port Said — «Veniero»: partito da Port Said il 22-7 per Venezia — «Vittoria»: partito da Colombo il 23-7 per Massaua

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 luglio: «Capo Nord» ital. da Buenos Aires con merci — «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Marin Sanudo» ita. da Calcutta con merci — «Catalani» ital. da Fiume con merci — «Kirkpool» ingl. da Soret Que con cereali — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 26 luglio: «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Iris» ital. per Poti vuoto — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Demitris» ell. per Braila vuoto.

Partenze del 25 luglio: «Sevilla» norv. per Oslo — «Perseus» ol. da Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Iniziativa ital. per Bari — «Graz» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Perseus» ol. arrivato il 25 luglio: da Amsterdam: balle 220 cellulosa, casse 5 merci, sacchi 225 fecola, sacchi 200 cryolite, barili 10 silicato sodio, sacchi 100 solfato alluminio, barili 13 burro cacao, casse 6 cacao, barili 4 cacao, casse 10 fibre, sacchi 50 piselli, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Sevilla» norv. arrivato il 25 luglio: da Bergen: tonn. 250 polpa di legno, all'ordine. Raccomandato a Giudice e Chiozzi.

Pir. «Ramona» ital. arrivato il 25 luglio: da Btum: rinfusa tonn. 5040 nafta all'ordine. Raccomandato alla ditta Lardon.

Pir. «Capo Nord» ital. arrivato il 26 luglio: da Buenos Aires: tonn. 170 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Kirkpool» ingl. arrivato il 26 luglio: da Soret Gue: rinfusa tonn. 8000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1; totale 24. Arrivati 5; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5652; merci varie tonn. 361 totale tonn. 6013.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 195; merci varie tonn. 506; totale tonn. 701.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 790 — Carri caricati 324; scaricati 91 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.42 — Luna leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 21.15 — Luna nuova il 25; Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e ore 18.0; Alte ore 12.30 e ore 23.40.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 25.7; minima 17.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

Ieri l'Adige a Trento era in morbida pronunciata, in piena nei tronchi inferiori ed in diminuizione; gli altri corsi d'acqua della Regione alle 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Tagliamento in morbida; il Livenza ed il Gorzone in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Po in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 26 — Situazione barica. L'alta pressione atlantica è avanzata verso il Mediterraneo occidentale ed ha formato un centro anticiclonico sulla Francia meridionale. La depressione sulla Germania va calmandosi. — Probabilità: Il miglioramento del tempo va estendendosi anche all'Italia settentrionale. Annuvolamenti pomeridiani si produranno sull'Appennino. Sul resto della penisola e sulle isole cielo sereno. Regime di correnti deboli o moderati meridionali. La temperatura continuerà ad aumentare leggermente. Mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì (PRO-RA) i seguenti:

Signore: Lina Oltremanti; Dina Piazza; Vittoria Florian; Maja Querini; Vianello Stella; Giustina Scutari; Teresina De Luca; Fanny Pezzini; Ilde Lazzari; Lina Crico; Maria Zambler; Giannina Ballarini; Rosa Viviani; Anna Pinzoni; Teresa Minozzi; Delia Caragiani.

Signori: Francesco Casiglieri; Adriano Karlitzky; Ugo Frascuetti; Attilio Zennaro; Duilio Capitanio; Eugenio Alzetta; Enrico Selmi; Eugenio Duse; Francesco Vianello; Guido Betto; Cesare Ortolani; Macchi Lelio; Gera Mario; G. B. Gamba; Ernesto Volpi.

La sorte favorì: Vianello Stella; Giannina Ballarini; Enrico Selmi; Francesco Vianello.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.26 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.02; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 A. (Udine); 21.23 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.20 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 14.33 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.67; 4.20; 4.39; *6.51; *7.47; *8.48; *10.10; *14.19; 15.19; 15.34; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.56.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita, Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. 1. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic., De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Vi. XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin. Tel. 1

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 29

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1930 - VIII.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	132.777.784,43	Anticipazioni dello Stato	112.610.436,60
Mutui di miglioramento	8.323.167,62	Corrispondenti - saldi creditori	49.236.306,84
Crediti in sofferenza	1.284.424,38	Creditori diversi	637.487,66
Effetti al risconto	48.708.211,—	Possessori effetti riscontati	48.708.211,—
Corrispondenti saldi debitori	83.800.905,67	Utili e rendite di esercizi futuri	3.211.687,61
Debitori diversi	3.067.954,30		
TOTALE ATTIVO L.	277.962.447,20	TOTALE PASSIVO L.	214.404.129,71
		PATRIMONIO	
		Capitale sociale	56.000.000.—
		Riserva ordinaria L. 4.978.077,21; straordinaria » 1.987.271,10	6.785.348,31
Spese e perdite: Generali d'Aministraz. L. 773.975,95; Tasse e Imposte » 337.574,65	1.111.550,60	Totale patrimonio e riserve L.	62.788.348,31
		Utili e rendite	1.884.519,78
Partite d'ordine: Dep. a garanzia L 10.442.660,—; Dep. a custodia » 250.000,—; Dep. p. tit. e v.l. » 300.000,—	10.992.660,—	Partite d'ordine: Dep. a garanzia L 10.442.660,—; Dep. a custodia » 250.000,—; Tit. e valori in dep terzi 300.000,—	10.992.660,—
TOTALE GENER. a PAREGGIO	290.066.657,80	TOTALE GENER. a PAREGGIO	290.066.657,80

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. DELLA SEZ. Rag. Giorgio Capitò

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHAUFFEUR 38enne, lunga pratica, serio, onesto, offresi. Scrivere: Checchin, Campalto, Mestre.

GIOVANE attivo, energico, cerca presso Ditta o privato posto contabile, dattilografo, magazziniere. Ottime referenze miti pretese. Scrivere: Cassetta 23 F Unione Pubblicità Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile 2 piano, Calle Ca' D'oro. Vani dieci, accessori, ogni confort moderno. Vederlo, trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 9 alle 10, Venezia.

AFFITTASI per primo settembre appartamento primo piano, fondamenta Rimedio cinque vani, terrazza, accessori, comfort moderno. Vederla, trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, Venezia dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 20.

CONIUGI soli cercano appartamento centrale, tre, quattro stanze, accessori, bagno, riscaldamento - Scrivere: Cassetta 12 G Unione Pubblicità, Venezia.

15 SETTEMBRE cerco appartamentino 2 stanze, salotto, accessori, soleggiato, civile. Scrivere indicando località e prezzo Cassetta 24 E, Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

VENDITE

VENDESI paraggi S. Tomà, soleggiato appartamento 120 mila facilmente divisibile, comodità pagamento. Scrivere: Cassetta 9 G Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTI

SMARRITO mazzo chiavi, 5 luglio treno 23.40 Milano - Mestre - Venezia prima classe. Scrivere Weninger presso Gysinger - Cavour 39 Verona.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CESSIONI stipendio Governativi 7 % Ferrovieri, Comunali ecc. 10 %. Prestinbak, Colarienzo 28, Roma.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 25/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDA astuccio toilette lire 375 Argenteria, posateria, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

VILLA o altro edificio con ampli locali, poco terreno circostante, posizione salubre, riparata venti, dotata acqua potabile, facilità accesso acquisterebbe Comitato Croce Rossa Italiana, Venezia uso preventorio ragazzi, capacità circa duecento letti.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

VILLEGGIATURE

SOSPIROLO affittasi villeggiatura villa nuovissima tutti confort, bagno, luce, occorrendo garage, sito montagna, amenissimo. Pellizzari, Sospirolo, Belluno.

ANNO CLXXXVIII - N. 208 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 28 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3846 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Il cuore paterno del Re e la pronta energica azione del Governo

rianimano la popolazioni del Vulture, mentre si concreta il piano di ricostruzione

Il II° rapporto al Duce

del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 27

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 2, sul terremoto del Vulture, da parte di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici:

« Ore 4.30, 27 luglio 1930. Nella giornata di oggi, alla distanza di quattro giorni dal disastro tellurico, l'organizzazione del pronto soccorso ha avuto un nuovo impulso che permette di poter considerare in via di assestamento definitivo i vari servigi. Il lavoro di disseppellimento dei cadaveri è quasi al termine. Bene avviata è l'opera di puntellamento e di demolizione di case pericolanti, nonchè di sgombero delle principali vie interne degli abitanti colpiti. Quasi ultimata può considerarsi la distribuzione delle tende nelle zone gravemente colpite. Regolari ed abbondanti si manifestano le distribuzioni dei viveri e degli altri generi di conforto, mentre si sta procedendo alla riattivazione dei forni alcuni dei quali sono entrati già in funzione. E' stata già disposta la installazione di armadi farmaceutici nei vari comuni, e sarà provveduto per domani mattina, mediante treno speciale, alla spedalizzazione dell'ultimo nucleo dei feriti, ricoverati attualmente a S. Angelo dei Lombardi.

« Intenso, sia pure tra numerose difficoltà, si svolge l'accertamento dei fabbricati danneggiati o distrutti. E' stata predisposta la sollecita costruzione dei primi nuclei di case per i senza tetto, nelle immediate vicinanze dei paesi più duramente colpiti. Tale lavoro avrà inizio nei primi giorni della settimana ventura, non appena cioè saranno affluiti sul posto i materiali da costruzione, e sarà impiantata la necessaria attrezzatura da parte delle imprese. Le statistiche dei morti e dei feriti non hanno subito nella giornata notevoli variazioni.

« Quest'oggi S. M. il Re, accompagnato da S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., ha effettuato un nuovo giro di visita nei paesi terremotati, soffermandosi particolarmente a Melfi, Rapolla, Parile e Rionero in Basilicata, Arcadia e Anzano in Puglia. S. M. il Re ha voluto rendersi conto dell'entità del disastro, delle provvidenze adottate, del funzionamento dei servizi e spesso si è fermato ad interrogare autorità e cittadini ed è stato dovunque fatto segno a commoventi manifestazioni di fervido omaggio e di attaccamento alla sua Casa ed al Regime.

« Nella mattinata, dopo aver visitato i feriti ancora rimasti nell'ospedale della Croce Rossa, in quello civile e in una casa di cura privata di S. Angelo dei Lombardi, ho percorso, in compagnia del presidente della C. R. I., la prima zona, visitando particolarmente i comuni di Ariano di Puglia e di Villanova, quest'ultimo comune può considerarsi completamente distrutto. Nessuna abitazione è rimasta più in piedi. Bisognerà provvedere a creare altrove il nuovo abitato. Nel pomeriggio ho convocato presso di me i dirigenti tecnici delle varie zone per predisporre il lavoro delle prossime costruzioni, e per impartire le necessarie disposizioni in rapporto all'inquadramento di tutta l'opera di ricostruzione.

« Lo stato d'animo delle popolazioni è quanto mai elevato e dovunque si manifesta la serena fiducia nell'opera del Governo. Lo ordine pubblico è perfetto. F.to Crollalanza ».

Le provvidenze adottate

dal Ministero delle Finanze

ROMA, 27

S. E. Mosconi ha comunicato, con la seguente lettera, a S. E. il Capo del Governo, le providenze adottate dal Ministero delle Finanze in conseguenza del terremoto del Vulture:

« Ritengo mio dovere segnalare a codesta Presidenza i provvedimenti adottati per intanto, in via d'urgenza, nelle zone colpite dal recente disastro tellurico. E' stato anzitutto invitata telegraficamente l'intendenza di Finanza di Potenza a disporre la sospensione della riscossione dei vari tributi nei seguenti comuni della provincia; Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero, Ripacandida, Ruvo, Acerenza, Albano di Lucania, Avigliano, Bargiano, Bella, Cancellara, Pescopagano, Montemilone, S. Fele e Venosa.

« L'Intendenza di Finanza di Avellino è stata invitata a fare subito proposte concrete in ordine alla sospensione della riscossione dei tributi per i comuni della provincia maggiormente colpiti. Venne inoltre disposto per l'invio sul luogo degli ispettori superiori delle imposte dei due compartimenti di Bari e di Napoli, comprendenti le provincie danneggiate, per vedere, d'accordo con gli intendenti e coi prefetti, quali ulteriori provvedimenti si rendano necessari, sia nei riguardi dei contribuenti, che in quelli dei funzionari degli uffici finanziari rimasti danneggiati. Faccio riserve di ulteriore comunicazione non appena i dati e le relazioni richieste saranno pervenute. — Il Ministro: Mosconi ».

Le disposizioni del Capo del Governo

ROMA, 27

Il Capo del Governo è giunto anche oggi di buon ora nel gabinetto del Ministro dell'Interno prendendo subito visione dei rapporti inviati dal Ministro dei Lavori Pubblici sui luoghi del disastro. Il Capo del Governo conferiva quindi coi suoi diretti collaboratori emanando sempre tutte le disposizioni necessarie per rendere più celeri i lavori di sgombero e di ricostruzione.

Come abbiamo già annunciato domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per approvare i provvedimenti in favore dei luoghi terremotati e dei sinistrati. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza farà con molta probabilità ritorno a Roma per fare ai colleghi una relazione sull'entità del disastro e sulla linea da seguire per rendere più rapida l'opera di ricostruzione, essendo il tempo disponibile relativamente breve avvicinandosi, specie nelle zone montane, la stagione delle pioggie e del freddo.

Sarà quindi provveduto con urgenza, specie in questi paesi dove l'inverno è precoce.

Non si potrà certamente fare costruzioni a carattere definitivo. Per ora bisognerà solamente pensare a riparare con costruzioni rapidissime e tali da mettere al più presto possibile al coperto le popolazioni. Frattanto, ammaestrati dalle tristi esperienze, bisognerà elaborare tutto un piano di ricostruzioni, tenendo conto che esse dovranno sorgere in un distretto sismico.

La statistica esatta e completa delle vittime non potrà essere data che tra qualche giorno. Oggi viene fatta con approssimazione in base al rapporto tra la popolazione di ciascun comune e il numero dei presenti. Ma in verità sono da annoverarsi morti soltanto quelli i cui cadaveri sono stati trovati tra le macerie e dissepolti. Gli altri assenti vanno considerati dispersi la cui sorte precisa si verrà a conoscere man mano. A questo proposito è da rilevare che in certi paesi è stato già accertato, un numero di vittime relativamente limitato in rapporto alla distruzione totale dell'abitato. Ma ciò si deve al fatto che per i lavori agricoli molte famiglie di campagna pernottavano in capanne in aperta campagna.

L'azione del Ministro dei LL. PP.

per la sistemazione dei servizi

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 27

Stanotte il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza, dopo aver lungamente conferito col Sottosegretario di Stato on. Leoni, ha lasciato lo scalo di S. Angelo dei Lombardi per recarsi, accompagnato dal presidente della C. R. I. sen. Cremonesi, a visitare i centri colpiti nella provincia di Potenza. La prima visita è stata fatta a Melfi, dove il Ministro è giunto alle ore 7. E' arrivato a San Angelo dei Lombardi il Capo di Gabinetto del Governatore di Roma, che, in mattinata, ha avuto colloqui col Sottosegretario on. Leoni in merito al ricovero dei bambini rimasti privi di assistenza. S. E. Leoni ha pure lungamente conferito con lo on. Ranieri delegato del P. N. F., con il Segretario federale di Napoli e con alcuni deputati della zona colpita dal disastro.

Dal treno di soccorso si continua senza tregua ad impartire ordini e disposizioni per il coordinamento e la sistemazione dei servizi vari nei centri terremotati. Nel pomeriggio sono stati convocati gli ingegneri capi delle varie provincie della zona colpita per coordinare i risultati delle ricognizioni eseguite, per accertare i danni e per ricevere disposizioni circa l'inizio dei lavori di ricostruzione delle case in conformità degli ordini dati dal Ministro Di Crollalanza in seguito alle direttive del Capo del Governo.

Stasera si terrà a Foggia un convegno di prefetti, sotto la presidenza di S. E. Di Crollalanza, e con l'intervento di S. E. Leoni, per gli ulteriori accordi circa l'azione di soccorso per concretare definitivamente il vasto piano ricostruttivo nelle zone terremotate.

Le visite del Re

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 27

S. M. il Re ha pernottato in treno nella stazione di S. Angelo dei Lombardi. Alle ore 6 in automobile si è recato a visitare i luoghi colpiti nella zona della Baronia. Hanno accompagnato il Sovrano il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo gen. march. Asinari di Bernezzo, gli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e tenente colonnello Lomaglio. S. M. il Re, dopo aver visitato le vallate dove maggiormente infuriò la violenza devastatrice del movimento tellurico, ha proseguito per S. Nicola Baronia, San Sossio e Fiumeri. Indi si è recato a Villanova del Battista che, completamente rasa al suolo, offre uno spettacolo profondamente impressionante. Proseguendo nella visita S. M. il Re si è soffermato a Grotta Minarda, ovunque accolto dalle popolazioni con dimostrazioni di commovente simpatia.

Nei vari comuni visitati il Sovrano è stato ricevuto dagli ufficiali, dagli Ispettori del Genio Civile, dai Podestà e dai Segretari politici. S. M. il Re, durante il viaggio attraverso i luoghi terremotati, ha avvicinato molti popolani cui ha rivolto parole di conforto. Il Sovrano, terminata la visita ai principali centri delle zone colpite dal disastro, è rientrato nel treno reale alle ore 10.30. Alle ore 14.30 S. M. il Re, accompagnato dal seguito è partito dalla stazione di S. Angelo dei Lombardi in automobile per visitare i feriti ricoverati nei diversi ospedali.

Pietosi episodi

durante l'opera di salvataggio

AVELLINO, 27

Qui nella nostra zona si segnala un secondo temporale. Tuttavia l'opera di soccorso e di escavazione non ha subito rallentamenti. Villanova del Battista presenta quasi l'aspetto di guerra. In via del Crocefisso si vedono i ruderi del più grande edificio del paese. Nell'orfanotrofio maschile, nel momento del disastro, si trovavano 14 orfani. Di questi tre sono stati estratti dalle macerie gravemente feriti, quattro estratti più tardi cadaveri, gli altri giacciono ancora sotto le rovine.

Qua e là donne e uomini lavorano coi militi per una più rapida escavazione specialmente nella prossimità delle proprie abitazioni. L'avv. Conte Mario, dopo aver estratto dalle macerie la propria madre e sorella è corso a salvare il dottor Iorizzo e la sua famiglia. Dopo due ore di lavoro il dottor Iorizzo, che sperava di salvare il proprio padre e la propria madre, non è riuscito che ad estrarre dalle macerie i cadaveri dei suoi cari. Il mutilato di guerra Guerrino Maschela che aveva i suoi figli sotto le macerie, dei quali udiva la voce implorante soccorso, dopo febbrile lavoro riusciva a salvare tutta la famiglia. La visita del Sovrano ha provocato nella popolazione un profondo senso di commozione. L'Opera di Padre Semeria ha raccolto 7 orfani e altri ne raccoglierà ancora.

100 mila lire elargite dal Re

ROMA, 27

S. M. il Re ha largito la somma di lire 100 mila a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture.

100.000 lire delle Assicurazioni Generali

pei danneggiati del Vulture e del Trevigiano

ROMA, 27

Il gr. uff. Edgardo Morpurgo, cavaliere del lavoro, Presidente delle Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste e dell'Anonima Infortuni di Milano, ha telegrafato al Capo del Governo mettendo a disposizione, a nome delle due Società l'importo di L. 100 mila a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture e del ciclone nel Trevigiano.

Il cordoglio della Grecia

ATENE, 27

La stampa greca continua ad occuparsi della sciagura che ha colpito il Mezzogiorno d'Italia. Il *Vroia* scrive che la simpatia della nazione greca, calorosissima e sincera, si indirizza fraternamente verso il popolo italiano. Auguriamo all'Italia, conclude il giornale, coraggio e rassegnazione, e se un caloroso sentimento di solidarietà può essere di conforto ai sinistrati in Grecia esso è spontaneo e sincero.

L'*Yethnos* scrive che il popolo greco, unito da tanti legami a quello italiano, prova profondo cordoglio e si associa di tutto cuore al lutto mondiale per la sciagura che ha colpito l'Italia.

La solidarietà argentina

BUENOS AYRES, 27

Il Presidente della repubblica Irigoyen, ha diretto a S. M. il Re d'Italia un telegramma di condoglianze della nazione argentina per il terremoto che ha colpito l'Italia meridionale.

Nobili parole di Tardieu

verso la Nazione Italiana

NANCY, 27

Al banchetto che ha avuto luogo al Municipio, in occasione di una festa del lavoro, il Presidente del Consiglio, quando si è alzato per brindare, ha detto: « Nel momento in cui, come Capo del Governo, io prendo la parola in questa gioconda festa del lavoro di una provincia francese, desidero anzitutto rivolgere un saluto fraterno e commosso alla Grande Nazione amica che è stata colpita da una grande sciagura.

L'adunata dei combattenti milanesi

alla presenza di Alfieri e di Rossi

MILANO, 27

Stamane al Teatro Lirico, alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri e del Presidente della Associazione nazionale combattenti medaglia d'oro on. Rossi, si è tenuto il gran rapporto annuale della Federazione provinciale combattenti di Milano.

Il teatro era gremito di oltre 10 mila combattenti, affluiti anche dalle 204 sezioni della provincia. E' stata una adunata imponente, entusiasta di reduci di guerra dal petto decorato, fraternizzanti nei gloriosi ricordi del passato.

Sul palcoscenico, attorno al gonfalone, vessilli e gagliardetti di tutte le rappresentanze combattentistiche incorniciavano il gruppo delle autorità.

Il giungere dei gerarchi è accolto dal suono degli inni dei combattenti eseguiti dalla musica Presidiaria, coronati da vibranti acclamazioni. Il presidente della Federazione cav. Cancellieri prende quindi la parola per la relazione federale.

Parla quindi la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, elogiando lo spirito di fierezza patriottica promanante da questa grandiosa adunata di reduci, e rilevando come combattentismo e fascismo si identifichino in una sola famiglia, animata da una sola passione, quella di muovere sotto la guida illuminata del Duce verso gli immancabili alti destini dell'Italia. Anche S. E. Alfieri ha espresso, vivamente applaudito, il suo vivissimo compiacimento di trovarsi in mezzo a questa massa entusiastica di reduci tuttora vibrante di quella fede e di quella volontà che condussero alla vittoria.

L'adunata si è sciolta fra i vecchi canti di guerra. Il Direttorio federale ha fatto deporre corone di alloro sulle are dei caduti in guerra e dei caduti per la causa nazionale.

Incidente ferroviario a Tivoli

ROMA, 27

Alla stazione di Tivoli è avvenuto che durante una manovra un treno merci andava a cozzare contro un treno viaggiatori fermo in stazione. Molti sportelli che erano aperti si sono chiusi con violenza ferendo alcune persone di cui due gravemente.

LE DEVASTAZIONI DEL CICLONE NEL TREVIGIANO

L'on. Arpinati per incarico del Capo del Governo

compie un sopraluogo nella zona colpita

TREVISO, 27

Solo dopo aver percorsa tutta intera la zona battuta dal ciclone, scendendo a tratti dalla macchina per inoltrarsi a piedi nell'aperta campagna, si può farsi un'idea della rovina che ha seminato per ogni dove il turbine devastatore. La letteratura giornalistica è troppo spesso frammentaria, si appaga del particolare lugubre o pittoresco e trascura il quadro di insieme, difetto che trova però mille scusanti nella difficoltà e nella fretta dei primi sopraluoghi, ansioso com'è chi dovrà poi riferire di veder tutto e rapidamente.

Ora, che già sui campi devastati si sta rimovendo lo straordinario ingombro di tronchi, di pali, di fili, di assiti, di mattoni e di tegole; che si lavora a puntellare le case lesionate e a restaurare quelle che poco hanno sofferto, si può fissare nelle sue terribili linee l'entità del disastro.

L'entità del disastro

Bilancio dolorosissimo di vittime: 24 morti e più di 100 feriti; di rovine: 300 case distrutte, altre lesionate; qualche migliaio di persone senza ricovero; danni incalcolabili alle coltivazioni. Giacchè, se vengono come si spera gli aiuti, gli edifici crollati si potranno presto ricostruire, ma per l'agricoltura ci vorrà forse qualche anno a rimettersi dall'inconcepibile sconvolgimento, che ha steso tutto a terra: alberi annosi e giovani, gelsi, viti e granturco, sradicati, stroncati, livellati come se vi fosse passato sopra un immenso rullo compressore. Va aggiunto che alcune delle case coloniche distrutte servivano anche zone risparmiate dal ciclone, sicchè di riflesso il danno alla campagna si estende per un raggio ben più vasto della zona propriamente colpita.

Quali le cause e la natura del turbine? La meteorologia è scienza ancora bambina per definirle sicuramente; coi dati e gli aiuti che possiede può segnare sulla carta il percorso degli uragani che battono vie probabili e conosciute, ma dinanzi a questi scatti improvvisi e feroci della natura, cadono gli studi e l'esperienza.

La tromba d'aria si è formata a Resana di Castelfranco, acquistando via via di velocità e di furore fino a Montebelluna da dove, correndo il fianco destro del Montello, ha raggiunto Volpago, sulla strada Trevigiana, poi Nervesa della Battaglia e poi Susegana. Quindi è balzata a Santa Croce, dove ha guastato quegli impianti idroelettrici, buttandosi da ultimo nel Friuli; e qui si è esaurita.

La zona più devastata si può paragonare a una trincea lunga 35 chilometri e larga da 150 a 200 metri, con due striscie fiancheggianti di minore intensità. I 35 chilometri sono stati percorsi a una velocità folle, si dice soltanto in due minuti, *record* che annulla tutti quelli stabiliti faticosamente dagli uomini.

Un rumore spaventoso

E non una goccia di pioggia è caduta durante la furia, solo dopo la grandinata qua e là. Chi ha sentito la rovina passargli rasente, afferma che nessun rumore può essere paragonato a quello della tromba gigantesca: nè scrosciar di cascate, nè bombardamenti. Essa ha fatto in pochi secondi ciò che la guerra fece appena in mesi ed anni. File di platani annosi sradicati o schiantati, muri di cinta atterrati di colpo per tutta la loro lunghezza, case massicce e a due piani rase a terra, senza che più appaia uno spigolo o un simulacro di muro: — il vento entrando per le porte e finestre le gonfiava all'interno facendole scoppiar come otri —; tutti i tetti volati via, i baracamenti di Nervesa livellati come un castello di carta.

La paglia strappata da un fienile e lanciata contro una siepe di filo spinato, vi ha intessuto sopra uno strano ricamo; sui rami schiantati degli alberi (alcuni appaiono scortecciati come se vi avesse lavorato l'accetta), si agita una fioritura inconsueta; sono i bioccoli di lana dei materassi svelti dalle case e sfondati in aria. Si son trovati a distanza di chilometri suppellettili e arredi; una macchina agricola, tutta di ferro, è stata sollevata e portata lontana, una grossa porta strappata roteò in aria per un minuto intorno all'angolo dello svelto campanile di Vengazzù come se fosse una piuma.

Gente che ha viaggiato, che ha conosciuti i terribili venti africani o i *tornados* americani, afferma che i paragoni non sono possibili. La chiesa di Selva è stata presa di lato e atterrata in tutta la sua lunghezza: sta solo in piedi la scarna facciata e l'abside appoggiata al tozzo campanile. Le rovine giungono all'altezza delle pile dell'acqua santa; nel frastaglio si stanno già scovando e allineando i rocchi di colonna e i pezzi di marmo prezioso.

Dovunque una desolata rovina segna la marcia del flagello, il quale s'è particolarmente accanito a Giavera e a Volpago, dove ci sono vere ecatombi di case.

Il fermo contegno della popolazione

Questo fenomeno inaudito qualcuno tenta di spiegarlo coll'avvenuto disboscamento del Montello, prima e durante la guerra parte per incuria e parte per necessità. Si conosce il beneficio del bosco. Nelle minacce d'inondazione esso costituisce il più valido antemurale contro le acque, arginandole e chiudendole a monte, sicchè non precipitino in massa ad allagar la pianura, inoltre sostiene e frastaglia l'impeto dei venti, chè altrimenti, in campagna rasa, acquisterebbero di velocità e di violenza. Ora il ciclone ha proprio percorso una zona spoglia affatto d'alti fusti. Già si sono avuti dopo la guerra nella stessa plaga due altri turbini, sebbene di vastità e forza infinitamente minori.

In tanto accanirsi di sventure e di lutti, la popolazione delle zone colpite è stata magnifica di fermezza e di dignità. E' commovente vedere quanto questa solida razza veneta ami e stia attaccata alla terra; anche là dove tutto è distrutto, nessuno ha abbandonato il suo campo, si contenta di vivere all'infido riparo di un muro della casa, rimasto in piedi come per miracolo, ma resta.

Passate le prime ore di sgomento, i cuori invece di abbattersi pare abbiano ricevuto nuova energia dal dolore; subito si si è messi di lena a restaurare i danni riparabili, a ricuperare il poco che non era ancora guasto o perduto, a sceverare ed ammucchiare i mattoni e i residui utili di quello che era il proprio focolore, pensando alla ricostruzione.

I colpiti hanno accettato i primi urgenti soccorsi con animo grato, ma senza infastidir nessuno col chiedere. E' per questo che si meritano l'aiuto più largo e più concorde.

Ciò che è necessario

Un'altra rovina aveva già danneggiato, pochi giorni prima del ciclone, i campi di 12 comuni di quella ch'è chiamata la *Marca gioiosa*, per la bellezza dei frutti della sua terra, per l'amenità dei poggi e delle ville, per un nostalgico ricordo degli antichi tornei e del Castello d'Amore. Essi furono battuti da una grandinata eccezionale, con precipitazioni non solo di chicchi ma di blocchi gelati grossi come un pugno.

Ora, ciò ch'essi chiedono è di essere aiutati a ricostruirsi almeno la casa — di raccolto non si parla neppure. — La loro casa di pietra, perchè il destinare al ricovero dei numerosi senza tetto delle baracche, finisce per perpetuare alla lunga — altri casi lo ammoniscono — un disdoro che non può essere ammesso che in via provvisoria. Si vorrebbe all'uopo che il Governo benemerito e sollecito per tanti altri punti della classe agricola, considerasse i danneggiati della Marca alla stregua dei terremotati del Mezzogiorno, con cui purtroppo hanno dolorosa affinità per la grandezza della sventura, che li privò di persone care, delle case e dei raccolti, e così beneficiassero anch'essi dei provvedimenti che si stanno per prendere a favore del Mezzogiorno. Già le Casse di Risparmio del Veneto stanno studiando una concorde opera affiancatrice per facilitare i crediti per le ricostruzioni agli agricoltori e ai coloni. Questo all'infuori delle elargizioni di enti o individuali e di prossime iniziative benefiche.

Il Sottosegr. all'interno fra i sinistrati

Oggi gli sventurati hanno avuto il conforto di una visita del Sottosegretario all'Interno S. E. l'on. Arpinati, il quale per incarico di S. E. il Capo del Governo, ha compiuto un sopraluogo nei paesi funestati dal ciclone, ospite di S. E. Gasparini presidente della Cassa di Risparmio di Treviso, ha percorso la zona colpita, dedicandovi l'intera giornata. Erano con l'on. Arpinati, oltre a S. E. Gasparini, il Prefetto di Treviso S. E. Beltraffio, il Segretario Federale conte Bolasco e il direttore della Cassa di Risparmio dott. Cecconi.

L'on. Arpinati ha portato alle popolazioni danneggiate la luce della speranza, dimostrando colla sua presenza il vivo interessamento di S. E. Mussolini per esse. Egli ha visitato anche i feriti sparsi nei vari Ospedali, recando loro parole piene di fiducia e di bontà.

S. E. Arpinati a Villa Gasparini ha ricevuto nel pomeriggio una deputazione composta dei podestà e di altre autorità dei comuni danneggiati, i quali gli hanno esposto l'entità della rovina e l'organizzazione dei soccorsi. S. E. ha assicurato l'interessamento del Governo, e quindi, ossequiato dalle autorità è ripartito per Bologna.

Con sì alti interessamenti e con l'opera di abnegazione svolta dalle autorità locali, è sperabile sia dato modo ai coloni della zona, benemeriti della terra e della Nazione, di rimarginare presto le recenti ferite e di continuare il loro lavoro prezioso per la Patria, alla quale vanno dedicate la fatica e le opere.

Il Duca delle Puglie visita

le miniere di Cogne

AOSTA, 27

In automobile, proveniente da Torino, è giunto a Cogne, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal sen. ing. Giuseppe Brezzi, il Duca delle Puglie.

L'illustre ospite è stato guidato dal conte Salvadori, dal dott. Elter e da altre personalità ad una visita al reparto smistamento del materiale ed alla ferrovia in comunicazione col tunnel del Dring che fu da egli stesso inaugurato dieci anni or sono, il Principe è salito in funicolare agli alti cantieri minerari di Colonna addentrandosi nelle profonde gallerie ed intrattenendosi cordialmente con i minatori che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto e di devozione.

Il Duca si è vivamente interessato alle condizioni di vita dei lavoratori ed ha voluto assistere all'estrazione del ricco materiale. Dopo di che ha fatto ritorno ad Aosta, ove ha visitato gli alti forni ed i cantieri della Società nazionale Cogne, ripartendo verso sera per Torino.

Tardieu contro Carlo Marx

e per la collaborazione di classe

NANCY, 27

Alla Società degli industriali, in occasione della distribuzione di ricompense agli operai e ai padroni, il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha pronunciato un discorso in cui ha elogiato la collaborazione dei padroni e degli operai nel lavoro comune ed ha continuato: « Cinquantuna nazioni hanno creato l'Ufficio internazionale del lavoro; non sapremo noi realizzare presso di noi l'unità del lavoro francese, che sarà base della prosperità nazionale e che il governo ha fissato come mèta da raggiungere nove mesi fa? La realizzazione di questa unità esclude i sistemi che segnano un avvenire incerto, ed i sistemi attaccati ad un passato ormai superato come il sistema di Carlo Max che ha ricevuto frequenti smentite dai fatti. Non bisogna — ha detto Tardieu, cercare progressi operai nelle ipotetiche rivoluzioni o nelle arbitrarie lotte di classe, ma nell'intesa e nella collaborazione di cui lo Stato, i padroni e gli operai debbono essere i fattori ».

Dopo avere enumerato le garanzie ed i provvedimenti dello Stato in favore del proletariato industriale, il sig. Tardieu così prosegue: « Non di meno voi vi preoccupate, con giusta ragione del diritto ad un avvenire migliore. La solidarietà del lavoratore e del datore di lavoro ci farà raggiungere tale mèta, perchè la prosperità di tutti è necessaria per il benessere di ognuno.

Ora, in questo tempo di crisi per i grandi paesi industriali, la Francia è privilegiata, ed il Governo, che ha visto accrescere la prosperità, ha presentato al parlamento un progetto di attrezzamento nazionale che, in maniera caratteristica, prevede il 30 per cento delle risorse per il lavoro ed il 62 per cento per il miglioramento della razza, per il progresso del pensiero francese e dell'agricoltura. D'altronde la caratteristica di questo piano è che per la sua attuazione non si ricorre a prestiti, ma si utilizzano le disponibilità liquide della tesoreria.

Tardieu, dopo avere affermato che tra i padroni ed i lavoratori lo Stato assumerà parte di arbitro, ha concluso che il bilancio non non deve aumentare perchè un nuovo aumento sarebbe funesto all'interesse generale. Ha salutato infine gli operai e gli industriali che, uniti nel lavoro, costituiscono il più ricco tesoro di speranze francesi.

La visita alle Bonifiche Estensi

PADOVA, 27

La visita del Prefetto di Padova alle bonifiche del gruppo dei Consorzi riuniti in Este lascierà un duraturo ricordo nel vasto territorio e fra le migliaia di bonificatori ed agricoltori, nonchè fra larga schiera di operai distribuiti nei quaranta Comuni consorziati. E' la prima volta che un Prefetto visita i Consorzi estensi da secoli operanti per la redenzione della terra, in continua lotta con le acque, svolgenti opera di incalcolabile beneficio sociale specialmente con la occupazione di considerevole quantità di mano d'opera.

E quella di S. E. il gr. uff. Guli fu visita ampia, perchè dalle idrovore di Anguillara, estremo limite inferiore del territorio consorziato, ove al posto dell'antico lago esistono ora campi fecondi, si estese no al confine con la provincia di Vicenza durante la quale si interessò di tutte le opere compiute in questi ultimi anni e di quelle imponenti in corso di esecuzione.

Con il Prefetto doveva intervenire il Presidente del Magistrato alle Acque, che dei problemi idraulici del Veneto è il più strenuo e persuasivo sostenitore, ma circostanze impreveduto lo hanno costretto a rimandare la sua visita.

Queste visite dimostrano sempre più quanto sia opportuno l'avvicinamento di Capi ad organismi vitali quali son i Consorzi di bonifica agli agricoltori, ai bonificatori, agli operai, che guardano con fede al Regime alimentatore di attività produttrici a beneficio della Patria.

Il Prefetto ha constatato quanto sia vigorosa e benefica l'opera degli enti consorziali; come essi corrispondano pienamente alle raccomandazioni del Governo ed ai sacrifici della Nazione; come mettano in pratica — in silenzio e con efficacia — le provide disposizioni legislative emanate dal Regime. Ha rilevato quale fervore di attività regni nel gruppo vigoroso degli enti consorziali estensi operanti da secoli, e quale intima connessione esista ra Magistrato alle Acque, Genio civile e Consorzi, formanti, si può dire, un unico organismo. Nel Magistrato alle Acque e nel Genio Civile sono funzionari che danno tutta la loro opera perchè la complessa attività idraulica risponda al suo fine.

Il Dirigente l'Ufficio del Genio Civile di Este, ing. Cassinis, nel suo lucido discorso, ha dimostrato al Prefetto il fervido spirito d'iniziativa dei Consorzi, e col segnalare le opere compiute, in corso di esecuzione e di studio ha fatto di tali enti il maggiore elogio, estendendolo anche ai Consorzi funzionali ed alle imprese che, ognuna per la propria strada, operano con passione.

Perseverare per questa via è il migliore giuramento che si possa fare alla Nazione, al Regime e al suo Capo amato.

Una collisione presso Gibilterra

GIBILTERRA, 27

Il piroscafo norvegese *Bro*, ha riportato gravi avarie in seguito a collisione col piroscafo italiano *Vittorio*.

Documenti umani

Cielo e mar...

Mio caro,

Ritornando dal Lido, ho trovato qui la tua ultima lettera piena zeppa di rimproveri e di brontolamenti. Ma sai che sei un bel tipo? Siamo qui da appena otto giorni e, col daffare che abbiamo per sistemarci alla meglio, hai la pretesa che ti scriviamo una lunga lettera ogni giorno! Ma, dunque, a che cosa servono le cartoline illustrate?... Non te ne abbiamo, forse, spedita una ogni giorno?... E allora?... Caro il mio Cocco, quando uno si piglia il lusso, ed il piacere, di mandare moglie, figlia e pargolo ai bagni, bisogna pure che si sottometta ai sacrifici relativi, uno dei quali è appunto quello di non pretendere una corrispondenza epistolare assidua, giorno per giorno. Con questo io non intendo affatto di sgridarti: ma semplicemente di convincerti della impossibilità nostra di scriverti una lettera ogni ventiquattro ore. Per accontentarti faremo così: ogni giorno ti spediremo una cartolina illustrata, ed al sabato, poi, una lunga lettera. Così faremo anche una vera economia di francobolli. E, poichè oggi è sabato, eccoti la lunga lettera.

Ti dico subito che stiamo benissimo. Dall'indirizzo, probabilmente, non avrai potuto capire esattamente dove abitiamo: infatti, per un uomo come te che non si muove mai da Castelfranco, il dire «Cannaregio 3394» significa camminar di notte, senza luna e senza lumi. Dunque sappi che per «Cannaregio 3394» devi leggere «Fondamenta della Sensa», una delle più belle caratteristiche ed asolate Fondamente di Venezia. La signora Orsolina Scapin ci ha proprio trovato un bellissimo alloggio. Abbiamo una magnifica camera, alta, vasta, ariosa, con le finestre gotiche (mi pare), in un palazzo antico, che fu abitato da un Doge autentico. Figurati che è tanto antico il palazzo, che per non rovinare il carattere con inopportune modernità, si è conservata la illuminazione a petrolio. Siamo al quarto piano: 92 scalini e 6 pianerottoli: ma che aria, e che panorama dalle nostre finestre! Vorrei descrivertelo, ma non lo taccio perchè — come dicono gli scrittori — è proprio indescrivibile. Ti racconterò invece la nostra giornata.

Alla mattina ci alziamo tutti e tre alle sette. Quello scoiattolo di Enea è già pronto alle sette e dieci: e brontola, grida, impreca contro la Norina che, invece, non è pronta che alle otto e venti. In ogni modo, alle otto e mezza ci si mette in cammino per il Lido. Noi, per andarci più comodamente, facciamo così: prendiamo il vaporino (quello piccolo) a S. Marcuola (in italiano S. Ermagora e Fortunato) sbarchiamo a Rialto, facciamo tutte le Mercerie, la Piazza, il Ponte della Paglia e prendiamo il vaporino grande sulla Riva degli Schiavoni. Facciamo così per guadagnare tempo e danaro: infatti evitiamo l'eterno giro del Canalazzo e poi non paghiamo che il vaporino piccolo, perchè col grande siamo abbonati. (Vedi che pensiamo all'economia).

Dopo una traversata deliziosa arriviamo freschi freschi al Lido, dove montiamo in tram e, via!, una bella corsa fino a Malamocco. Sicuro: a Malamocco. Perchè quest'anno le capanne del «vero Lido» sono tutte riservate ai forestieri. Niente di male: anche a Malamocco ci sono le capanne, la sabbia morbida e fina, il mare Adriatico ed il solleone. La nostra capanna è un amore di buon gusto e di comodità: Norina l'ha tappezzata di cretonne, a gran fiori rossi e gialli, che pare un giardino d'autunno, sì che hai l'impressione di essere in un'oasi refrigerante anche quando la gente dice che si crepa dal caldo. Che scoperta: ma, siamo o non siamo ai bagni perchè è l'estate? E allora? Dovresti venire anche tu: ti farebbe bene per quei tuoi tali disturbetti alle parti locomotrici.

Ah, marito mio, che splendore in quel Malamocco! Cielo e mar! Come nella «Gioconda»: e non ti dico altro.

Norina... No: prima ti dirò di Enea, che è il tuo occhio dritto, il tuo bel maschiotto. Ne fa di tutti i colori. Scava buche sulla sabbia; costruisce fortezze, circondandole d'acqua; gioca alla guerra e spara addosso agli altri ragazzi certe manciate di sabbia umida e sporca, che se li piglia in un occhio stanno freschi; poi pesca i granchi e strappa loro, ad una ad una, le gambette. Io volto la testa perchè mi fan pena quelle povere bestioline: ma lui! lui ha una forza d'animo che impressiona: e si diverte. Che caro figliolo! Egli gioca sempre con i più piccoli perchè, dice, vuol sempre comandare lui. Bravo: farà molta strada nella vita, nostro figlio! E le sue spiritosità? Senti questa: l'altro giorno è venuta in capanna, a prendere il tè, una signora di Latisana, che aveva sul viso e sulle labbra un dito di belletto, tanto da lasciare sul tovagliolino il segno del rossetto. Sai che ha fatto Enea? Le ha attaccato, per di dietro, un cartello con la scritta: «Signori, attenti: pittura fresca!» Hai capito? Pittura «fresca!» (Beata lei!).

E Norina? Ah, quella lì! E' diventata la reginetta di Malamocco. Marito mio, come sono orgogliosa di essere sua madre! Ah, se tu la vedessi quando esce dal bagno!... Venere!... Ti dico: Venere. E basta. Esce dall'acqua a mezzogiorno, nel fulgore del sole, come un'apparizione. Il costumino, bagnato, le aderisce alla perfezione, modellando stupendamente le sue forme superbe, ed in particolare le sue procaci rotondità, che donano a lei, pur tanto giovane, una delle più preziose specialità dell'eterno femminino. Essa se ne viene, inconscia di tanta sua beltà, verso la capanna saltellando con grazia ingenua sul tappeto di candida spuma che il mare galantemente le distende sotto i piedini... Non ti dico dei giovanotti! Sono proprio incantati di lei. Sfido io! con tanta grazia!... Ed io gongolo. Mi rivedo in lei con vent'anni di meno.

Una volta in capanna, Venere diventa la signorina 1930: indossa il suo pijama celeste, si fa le labbra, le unghie, fuma qualche scatola di sigarette con tanto di bocchino (gliene ho regalato io uno di avorio, povera piccola) prepara il tè, lo offre, lo beve, ecc., ecc. Poi va a fare le visite ai conoscenti: ma però mai sola, tranquillizzati. Si fa sempre accompagnare da un giovanotto, o l'altro, che le scherza e la fa ridere di gusto. Chi sa quante belle facezie le racconterà il biricchino!

Giovanotti e signorine si divertono più che possono: cercano ogni giorno un divertimento nuovo. Figurati che ieri sono andati a ballare in alto mare. Sissignore! Andarono a ballare sulla tolda di un trabaccolo, in mezzo all'Adriatico. Naturalmente in costume da bagno. E non hanno voluto le mamme. Norina si divertì un mondo. Ma non la lascierò andar più a bordo: si stanca troppo. Lei dice di no, ma mi è capitata in capanna alquanto palliduccia e con gli occhi pesti e cerchiati di viola. Certo le doleva la testa. Era da prevederlo con tutto quel sole! Ma Norina è forte; una dormitina, e stamane era bella e fresca come una rosa.

Consolati: hai una figliola veramente carina. E sveglia! Puoi ben pensare che ci sono parecchi... mosconi che le ronzano intorno. Io la sorveglio e le do dei consigli: ma lei mi risponde:

— Non aver paura, mamma: quelli lì me li lavoro io.

Che tesoro! Quanto raziocinio in quella testolina! E che premure per la sua mamma! Ogni mattina, prima di uscire, essa mi squadra dall'alto in basso e mi dice:

— Un momento. Aspetta che ti guardi. Ma, mamma, come ti vesti! Si direbbe che non ti guardi neppure sullo specchio! Ferma: ora ti accomodo io.

Io la lascio fare, e me la godo: dove vuoi trovare un'altra figliola che si prenda così a cuore l'eleganza di sua madre?

Ma io divago, con quella benedetta figlia! Dov'ero rimasta? Ah, sì! Ero rimasta a mezzogiorno. Dunque, a mezzogiorno si fa colazione in capanna: colazione fredda, con qualche polpetta, o uova cotte col «menta», o salame. Alle cinque il tè, o la birra in ghiaccio, ora che le fanno tanta rèclame. Alle sei e mezza, ma anche più tardi, partenza per Venezia.

Il ritorno è divertentissimo. Dopo una bella passeggiatina si arriva al capolinea tramviario. Prendiamo posto comodamente nel tram, ed aspettiamo l'orario: il quale è stato istituito perchè i ritardatari possano prendere e riempire il tram. Previdenza saggia — non c'è che dire — ma, per conto mio, inutile. Infatti alla prima fermata il tram si affolla. Alle successive poi il tram viene preso d'assalto. Allora sì che il divertimento è grande! Signore, signorine, giovanotti, fanciulle, fanciulli, fantolini d'ogni età, balie asciutte e non asciutte, *nurse* autentiche e *nurse* da «su da noi», e serve e servotte cariche di fagotti, di ceste, di borse, di secchielli, si arrampicano con giovanile ardore sul predellino del tram, spingono vigorosamente, s'aprono volando il passo tra la gente accalcata sulla piattaforma, irrompono nel breve corridoio della vettura. Per fortuna noi abbiamo il nostro bravo posto a sedere (ecco un altro vantaggio di avere la capanna a Malamocco) e si sopporta volentieri se un giovanotto per non cadere, si appoggia sulle nostre ginocchia, od una signora tipo «balena» ci toglie l'aria ed il panorama, od un ragazzetto ci passeggia in punta di piedi sulle scarpette bianche, od una servotta minacci, ad ogni sobbalzo del tram, di cavarci un occhio col manico della paletta del suo padroncino! Il nostro posto è intangibile, come Roma capitale d'Italia. Naturalmente si suda ch'è una delizia: sembra di essere ancora in bagno, e di pieno mezzodì. Ma che importa? Meglio, anzi. Il dottor Iodoni (un moscone di Norina) ci assicura che fa tanto bene alla salute: dice che facilita il ricambio. E, dunque, sudiamo.

Cocco mio, come ridiamo durante queste corse in tram! Se ne sentono di tutti i colori.

— Qua Gigetto! — «Su, Pina: presto!» — «Permesso» — «Ma, scusi, dove vuole andare, lei? Siamo stipati come le acciughe!» — «Oh, Dio! Soffoco» — «Di': c'è quell'oca» — «Sono qui» — (L'oca è la serva) — «Conduttore! Siamo al completo!» — «Cosa aspetta a calare la targhetta del «completo?» — «Sarebbe ora!» — «E non si fermi più, per l'amor di Dio!» — «Marietta?... Guarda, Luisa, se è davanti!... No?... Oh, Dio!... Quella è rimasta a terra!... Conduttore, conduttore, fermi, per piacere! Fermi!...» — «Macchè!... Macchè, fermare!... Scenda lei!... Scusi!... O aspetti Marietta al pontile... Avanti!... Avanti!...»

E si va, ora, come in direttissimo, senza più fermate, sino a S. Maria Elisabetta. Qui la scena cambia: si fa più grandiosa. Tutti — noi compresi — si precipitano nell'*imbarcadero*, un bel gabbione, ed attendono il vaporino «grande». Anche l'imbarco è pittoresco. I cancelli del gabbione si aprono e la gente, che s'accalca, attraversa il pontone di corsa, dilaga sul battello, s'arrampica ansimando per la scaletta che porta sul ponte, per respirare meglio l'aria fresca della Laguna. Vedessi il tuo Enea! E' sempre il primo, sia che sgaiattoli tra le gambe della folla, sia che si faccia largo a colpi di gomito, bello, imperterrito, insensibile alle insolenze della gente. Io lo lascio fare: tanto più che mi fa comodo. Infatti, così, egli riesce a tenerci i posti. E buoni posti. Figurati che ha scoperto che, prendendo posto dalla parte che guarda S. Servolo, cioè dalla parte del sole, si fa tutto il tragitto all'ombra. A me la cosa pareva incredibile. E lui: — Ma sì, mamma: te lo dico io! Dopo il sole viene l'ombra. Me l'ha assicurato il capitano del vaporetto, che ha la bussola.

Ed ha ragione. Infatti, non appena il battello gira, e mette la prora a Venezia, tacchete!, il sole passa dall'altra parte.

Così si arriva a Venezia, in un batter d'occhio. Si sbarca al Ponte della Paglia, e si rifà la strada del mattino: ma all'inverso. Naturalmente.

E si rientra a casa: si salgono i novantadue gradini: ci si cambia; ci si rinfresca e si cena. Poi Enea, poverino, prende sonno sulla tavola; Norina legge il romanzo, ed io scrivo al mio Cocco, dico il S. Rosario e me ne vado a letto.

E la nostra giornata è compiuta.

Che te ne pare? Te li faccio spender bene, o no, i quattrini? Eh? Di' la verità: che brava moglie è la tua Catina!

Senti: ora vorrei chiederti un favore... Ma mi devi dire di sì. Qui tutte le signore e signorine eleganti hanno il pijama di seta. Compresa tua figlia. Io, invece, ho sempre quel vecchio accappatoio viola, a fiori verdi, di spugna, con tutti i fili rotti che ondeggiano ad ogni spirar di zèffiro. Perchè, Cocco mio, — adesso che hai venduto a peso d'oro le «gallette» — non mi mandi qualche bigliettone da cento (solo da cento) perchè Catinina tua si faccia il pijamino anche lei? Il pijamino giallo-arancione? Eh? Ti piace il giallo arancione? Sì: ti deve piacere, perchè io sono ancora una bella mora, ed alle more il giallo sta d'incanto. E quando mi vedrai in pijama, ti piacerò tanto che... Ma questo a suo tempo, canaglia... Intanto fammi il regalo, Cocco mio, e farai felice la tua Tinina.

Enea e Norina ti abbracciano. Io ti mando un bacio sulla bocca, perchè anche tu senta la soave amaritudine del mare.

Tua per la vita, Catina

Giuseppe Avon Caffi

Nota del trascrittore — Ho aperto questa lettera per errore, e mi sono affrettato a spedirla al signor Cocco, assicurandolo della massima discrezione. Come ho fatto.

La celebrazione sul S. Gabriele del 13. annuale dei reparti d'assalto

GORIZIA, 27

Stamane il Segretario federale fascista console Avenanti e gli arditi della sezione di Gorizia, si sono recati sul Monte S. Gabriele per rievocare il 13.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto e le gesta gloriose da questi compiute sul monte sacro alla storia della Patria. Gli arditi hanno deposto una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda gli eroismi degli assalitori, assistendo poi ad una Messa al campo celebrata da padre Endrizzi, priore del convento di Monte Santo.

Successivamente, alla presenza di tutte le autorità di Gorizia, ha avuto luogo la consacrazione della fiamma di combattimento offerta dalla Federazione provinciale fascista al nucleo di arditi di Salona di Isonzo. Hanno pronunciato patriottici discorsi il console Avenanti, il presidente della sezione goriziana degli arditi Catelli e padre Endrizzi.

VARIETÀ FEMMINILI

Genitori e bambini

Oggi dovrebbero essere le mamme a discutere il tema, come ieri gli uomini discussero inviando copiose lettere più o meno notevoli, l'abbigliamento femminile.

Queste giovani mammine per quali metodi parteggiano circa l'allevamento dei loro figli? Poichè due sono i metodi: quello anglo sassone che purtroppo tende a diventare internazionale e quello delle nostre tradizioni. Il metodo inglese isola il fanciullo in un mondo puramente infantile. Il bimbo non vive che con la bonne e solo una o due volte al giorno i genitori, impegnati nei loro viaggi e nella loro mondanità vanno a fare una visitina ai loro frugoli. Poi il bimbo è mandato ad istruirsi in un collegio di prim'ordine da cui non esce se non per passare all'Università.

Invece da noi, come del resto anche in altre nazioni europee, il ragazzo vive la vita di famiglia. Seduto sul seggiolone prende la pappa alla tavola comune, e divenuto più grande attende ai suoi studi senza lasciare la casa e la città.

Certo tutti e due i metodi hanno i loro vantaggi e i relativi svantaggi. La convivenza con la „bonne" lascia più fresca ed intatta l'anima del bambino, mentre le conversazioni intese a tavola, molte volte fanno di esso un piccolo saccente. E così mentre le scuole pubbliche e l'Università obbligano utilmente il ragazzo a farsi un posto col suo carattere, in casa — dove si accetta quale egli è — acquista un'anima di „enfant gâté"

D'altra parte, un ragazzo allevato presso le gonne della governante, quando si trova lanciato adolescente nella... repubblica scolastica troppo bruscamente si trova a contatto con una vita che ignora.

Riferendoci poi ai genitori, troviamo inconcepibile il metodo inglese. Inconcepibile che essi si privino della gioia più grande che la vita dà loro con la presenza dei loro figli. Sopratutto, attraverso i bimbi — dice André Maurois — noi possiamo ritrovare la nostra fanciullezza e le nostre dolcezze svanite. Io mi ricordo che un tempo credevo che certe gioie avessero perduto del tutto il loro sapore. Scorgevo di esse, solo la miserabile carcassa. Io non concepisco più i circhi, le fiere, i fuochi d'artificio, le gare, i tram, le macchine, ecc.

Ecco invece, che adesso brillano di nuovo per me d'una luce indiretta e riflessa. Ecco che io posso nuovamente e senza noia, restare nella piazza di un villaggio ad attendere che scoppino nel cielo, pioggie di stelle ed esili steli. Ecco che attendo con impazienza a primavera, il momento in cui i boschi saranno pieni di anemoni e di pervinche che si potranno cogliere il giovedì e la domenica. Ed ecco che a tavola, anzichè ascoltare gli spiacevoli resoconti di complotti letterari e polititici, o gli sciocchi scandali mondani, io intendo parlare come tant'anni fa, delle lezioni, delle favole, del dettato senza errori, del problema: „Papà se due rubinetti vengono aperti nello stesso tempo... Papà se due treni partono uno da Marsiglia, l'altro da Parigi.... Papà tu hai simpatia per Filippo-Augusto?...." Noi dobbiamo ai nostri bambini il solo bene veramente grande che è quello di rimaner fanciulli...

Origine di "silhouette,,

Qual'è la provenienza di questa parola che ci chiama sempre alla mente una snella figura di donna? Essa risale al 1759.

Stefano de Silhouette, protetto della marchesa di Pompadour, che dominava alla Corte di re Luigi XV, giunse all'alta carica di ministro delle finanze, dopo essere stato semplice impiegato. Volle rimediare con energia ed efficacia ai dissesti dell'Erario, in cui le spese superavano le entrate. Il programma finanziario di Silhouette, ispirato a rigida economia, fece sorgere generali malumori, così che dopo otto mesi, dacchè aveva assunto l'alta carica, fu destituito. Un umorista parigino per satirizzare il ministro caduto, si fece fare un vestito quanto mai aderente, che richiedeva il minimo di stoffa e lanciò la moda „à la silhouette". La satira fu accolta con favore e fu una vera gara per inventare qualche cosa „à la silhouette". I cuochi prepararono con questo nome delle scaloppine trasparenti e sottili come veli. E con questo nome pure si battezzarono tutti gli oggettini fabbricati con grande semplicità. La satira contro il ministro che voleva porre freno al lusso si diffondeva sempre più, mentre in realtà Parigi e la Corte continuavano a scialacquare. Obbi ed oggetti semplici ed economici che portavano il nome dell'ex ministro, non venivano adottati dai più che per burla. Però attraverso i tempi il nome di «silhouette» è rimasto gradito al sesso femminile.

Guardaroba sportivo

Ogni sport, una toletta. E siccome gli sports sono di un numero rilevante anche le toilettes quindi sono altrettanto copiose. Quella bellissima per amazzone, tolte le rare cacce e qualche gentildonna di buon gusto, è sostituita dal costume maschile quando non accada che quello più spiccio del cow-boy sia il preferito. Non passerà molto che, per rivedere un'autentica amazzone dovremo accontentarci di ammirarla in un quadro di Vernet, fra i guizzi dei levrieri e la carezza dei salici piangenti.

Per il motoscafo, il cutter, lo yacht, Greta Garbo ha messo di moda i pantaloni di flanella candida, la camicia di seta e il berrettino degli ufficiali di marina.

Per caccia i pantaloni sono all'ordine del giorno: il gonnellino ormai è una anticaglia, cara soltanto ai nembroddi scozzesi. Per montagna la gonna è un impaccio, per la ginnastica scomoda, per il nuoto un ingombro; insomma quando la donna fa dello sport sente di sconfinare dal suo naturale elemento, sa di dedicarsi a giochi che sono, più o meno, nostalgia e allegoria delle più antiche e caratteristiche attività maschili.

Il guardaroba da tennis è semplice: un'ottima racchetta racchiusa in una fodera elegante, delle bianche tuniche di cotone o di lino, calze bianche, delle sopracalze d'arrotolare in caviglia, di colore vivo, scarpette basse, la benda bianca da cingere intorno alla fronte, la visiera di celluloide per i giorni di sole, un golf intonato con le sopracalze o un mantello di taglio sportivo da indossare a fine di partita; infine un bel sorriso e un paio di braccia rosee o brune che si vorrebbe ricoprire di baci.

Ricette di Cleopatra

Questa sovrana più crudele del serpe, donna fatale per il fascino delle sue forme e delle seduzioni, ignara di rinunzie, difese sino al tragico ultimo giorno della sua vita, le fluenti chiome lucenti ed il candore della vellutata epidermide contro le insidie del tempo.

Compose medicamenti, dettò norme terapeutiche alquanto originali, ma dedicò precipuamente la sua fertile versatilità medica, alla ricerca di succhi di erbe, di radici, di foglie, di frutti, manipolati e mescolati in mille modi con altri succhi, ottenuti dalla triturazione di insetti, od incorporati ad altre sostanze di natura vegetale o minerale atti, secondo le sue affermazioni, a far crescere i capelli, a conservarli, a tingerli oppure a mantenere soffice e bianca la pelle o a darle sfumature maggiormente preferite.

Un'altra ricetta, per la conservazione dei capelli, e per tingerli in bruno, è la seguente: Verserai in una zolla di terra del Cimolio, vino forte e succo di more, quanto ne può assorbire; aggiungerai in un acetabolo, giusquiamo finemente triturato. Quindi ne formerai delle compresse, che farai seccare all'ombra, e le riporrai in un vaso nuovo di creta, e le adoprerai quando l'uso lo richiede, sciogliendole nell'acqua, con la quale ti laverai.

Dopo di che ti ungerai (i capelli) con una pasta, alquanto spessa, fatta di laudano, olio e vino dolce.

Queste prescrizioni, e molte altre ancora, la bella regina era solita comporre personalmente, od in collaborazione coi suoi medici, dei quali Olimpo era il più accreditato.

Il buon amico cotone

Cotone, lana, lanetta, lana e cotone, velluto ecc., parevano tessuti destinati solo all'inverno e alla mezza stagione. Ora invece si portano impunemente anche d'estate, leggerissimi e morbidi.

Al mattino col tailleur di lana si porta la corta giacca stretta in vita da una cinghia di cuoio. Al pomeriggio l'abito, con o senza maniche, è ricoperto dalla giacca a bolero o a tre quarti.

Di sera con gli abiti così diversi da quelli da giorno, per la lunghezza delle gonne, trionfa ancora un'infinita varietà di giacche, il cui contrasto fra la sottana che rasenta il terreno e la veste che si ferma talvolta alla vita, dà una linea così nuova e delle proporzioni così diverse da ciò che si vedeva negli scorsi anni, da far rimanere sbalorditi.

Il contrasto è ancor più grande per la diversità delle tinte e delle stoffe. Per esempio. Con l'abito bianco si porta una giacca di velluto bleu madama. Con il vestito nero, il bolero di velluto rosso. Con una toilette di pizzo bianco si vede una giacca di velluto di cotone rosa, e giacche di broccato su vestiti di tulle, o di ermellino con il crepe georgette.

Ma gli insieme vestito e giacca unicolore, sebbene siano meno vistosi sono però sempre di una rara eleganza e di una apparente semplicità incontrastata.

Ferme in posta

SOMARO — *Veramente usando lo stesso francobollo poteva scrivere una lettera. Poco vale l'eleganza del cartoncino quando essa è in contrasto con la nulla eleganza del contenuto.*

LYA. — *Ma di quante belle cose l'ha dotata nostro Signore Iddio! Lei è una dea modestissima, senza trucco, senza vesti succinte. Lei è una donna fatale senza civetterie. Lei è una regina disdegnosa della sua corona. Lei è una elegantissima senza fronzoli. Lei è un'Ebe divina che deride i complimenti. Brava, me ne compiaccio!*

Soltanto, il buon Padreterno ha dimenticato di infonderle quel minimo di modestia che anche Venere e Minerva credo che abbiano posseduta...

ERBA VOGLIO. — *Mah! Dire che non bisogna attendersi la felicità dal matrimonio non significa dire che la felicità è nel celibato. La felicità è sempre «altrove» a questo mondo, sempre in quel che non siamo, e dove non siamo.*

DIRCE — *Detesto le donne saccenti, le coltissime di professione, le intellettualissime di proposito. Ma creda, questo è un difetto che hanno anche molti uomini: e sopratutto quegli uomini che avendo una professione del tutto opposta vogliono e credono rifarsi facendo sfoggio di libri letti, di viaggi compiuti, di teorie reputate eccezionali, quegl uomini che incontrando una donna giornalista, scrittrice, o giù di lì, si credono in dovere di parlare in modo magniloquente, di far esercizio di rettorica e di fantasia. Ahimè! il pappagallismo non inganna nessuno; ed è meglio allora, parlar di lucido da scarpe, di lozioni contro le calvizie, di un dente che duole, e del tempo che farà.*

GEMMA — *Le suggerirei di mettersi in camera una buona sveglia. Ma io non dormo mai così volentier dopo che la sveglia ha squillato. Fosse perchè il... tempo proibito, ha sempre tentato un po' tutti.*

D. R. B. — *E con questo? Dovrebbe essergli doppiamente cara. Chi confessa di non intendere e di non gustare che la Tosca, è di gran lunga più stimabile di chi finge di intendere e di gustare Pèleas et Mèlisande...*

LUMEN — *Forse intendete dire la città di Lilla, poichè la città di Lalla non l'ho mai sentita nominare. Avete confuso Lilla con Lalla. Pazienza. Finchè si tratta di nomi di città...*

MITY — *Lasci andare il mondo e le calunnie. L'essenziale è che questo benedetto uomo non mi sembra troppo innamorato. Gli parli chiaro e si disponga a lasciarlo. E gli dica che amare non significa ufare il burattinaio: forse si può esserlo del tutto, ma con felicità e beatitudine.*

VIOLETTA

Le visite dei cadetti e ufficiali della Nave Scuola Sarmiento

NAPOLI, 27

Stamane il comandante, gli ufficiali e i cadetti della nave scuola argentina Sarmiento, accompagnati dal console comm. Lagorio e da notabilità della colonia argentina, hanno compiuto in automobili, messe a disposizione dal Municipio, una escursione ai Campi Flegrei visitando lungamente Cuma, Pozzuoli e Baja. Al ritorno in città hanno visitato le opere stradali ed edilizie compiute dal regime e in corso di esecuzione nonchè l'acquario.

Stasera gli ufficiali e una delegazione di cadetti, accompagnati dal console di Argentina, sono stati ricevuti alla Reggia di Capodimonte da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Varo al Cantiere di Monfalcone di una motonave americana

TRIESTE, 27

Oggi ha avuto luogo al cantiere navale di Monfalcone il varo della motonave cisterna «J. A. Mowinckel» costruita per conto della «Standard Shipping C.».

Madrina della nave, che ha la portata di 16 mila tonnellate, è stata la signora Cathe Mowinckel. Erano presenti al varo numerose personalità tecniche americane.





Lunedì 28 Luglio

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'ADUNATA REMIERA DI SALO'

Il trevisano Vincenzo Giacomini campione italiano di skiff

Il miglior tempo della yole a 8 alla Bucintoro

SALO', 27. — La maggiore competizione remiera Nazionale, svoltasi nelle incantevoli acque del Garda, per l'occasione sereno e tranquillo, alla presenza di pubblico numeroso e plaudente e con l'intervento del Comandante Gabriele d'Annunzio, è riuscita singolarmente notevole ed interessante specie per i risultati sportivi delle singole gare. La caratteristica della giornata è consistita nella detronazione di una parte degli armi e dei campioni che detenevano in precedenza, e non immeritatamente, il titolo, e nella loro sostituzione con giovani che costituiscono una vibrante promessa per l'avvenire. In complesso si può dire che vincitori e vinti si sono vigorosamente battuti, con passione e con coraggio, animando le regate di una vivacità e di un brio quali da parecchio tempo più non eravamo avvezzi a vedere: dando la netta impressione che il canottaggio italiano dispone oggi di una schiera numerosa di atleti, quasi tutti giovanissimi, che hanno dinanzi a loro la possibilità di aspirare alle più alte conquiste, anche in campo internazionale.

Delle Società Veneziane la Bucintoro corse oggi solo la eliminatoria in jole a otto; e vinse nettamente la sua batteria, segnando il miglior tempo della giornata. Adomani la finale della jole a otto e la regata in barche alla veneziana in cui, specie tra Bucintoro e Garda, la lotta sarà dura e serrata. La Querini si cimentò nell'outrigger a otto, con un equipaggio non all'altezza dei suoi due maggiori competitori, i Canottieri Livornesi ed il Club Nautico Giovinezza di Napoli: infatti, dopo un buon inizio di gara, condotta con spigliatezza e con coraggio, gli azzurri della Querini, pur riuscendo a battere l'otto di Padova, sono stati costretti a soccombere all'andatura veloce e sostenuta della gara ed a finire terzi, a ben quindici secondi dai vincitori livornesi ed a tredici secondi da Giovinezza. In questa gara ha trionfato, nello stile, nella preparazione, nell'appassionata volontà di vittoria dell'equipaggio studentesco napoletano, la potenza atletica dei livornesi, gente massiccia e vigorosa, dalla palata dura e lungo nell'acqua.

Fra Livornesi e Napoletani la gara ha avuto momenti vibranti di incertezza e di emozione: dopo essersi, verso i mille metri, liberati di Querini e di Padova, i due armi si sono alternati al comando, vogando a più colpi e con palata più lieve e più corta i napoletani, tirando la pala profonda e a lungo nell'acqua i livornesi; muovendo quelli all'attacco con aumentata rapidità di vogate, rispondendo questi sempre con lo stesso ritmo, lungo e duro in acqua.

Sul traguardo avvenne quel che doveva accadere: Giovinezza tentò la fortuna di un serrate rapido e concitato; Livorno, meno stanco per il più calmo andare della sua palata e per le maggiori risorse fisiche dei suoi atleti, rispondeva con efficacia e con lena, conquistando degnamente, anche quest'anno il campionato nazionale.

Differente risultato sortirono le gare del due di punta senza timoniere, del due con timoniere e dello skiff.

Nel due senza timoniere Sisti e Bolzoni della Baldesio di Cremona, i vincitori del Campionato d'Italia e del Campionato d'Europa dello scorso anno, hanno trovato pane pei loro denti nel giovane equipaggio del Rowing Club Genovese il quale, proprio nel traguardo, in un bordo a bordo combattutissimo, è riuscito a strappar loro la vittoria. Si noti che Baldesio, in partenza aveva preso la testa e che tale posizione aveva mantenuto sino oltre i 1500 metri. E' vero che, a metà gara circa, Bolzoni perdette, nel cavo di una onda, una vogata, ma non sembra che si possa a ciò imputare la sconfitta degli ex campioni d'Italia i quali, anzi, fecero una gara composta ed attenta, più corretti nello stile del loro diretti avversari. I Genovesi però, i quali trovarono fiato e cuore per riguadagnare quasi una intera barca perduta in partenza e per imporsi nel serrate finale, hanno dalla loro le risorse di una giovinezza generosa e piena d'impeti non preveduti, di fronte alla quale è bastato che di poco, per una ragione o per l'altra, sia declinato il vigore o l'allenamento degli avversari più maturi, perchè la vittoria venisse ghermita con voluttà e con baldanza.

Altra bella regata è stata quella del due con timoniere: la Vittorino da Feltre ha vinto con atleti ben costrutti, ben preparati, evidentemente decisi a far loro questo trofeo. La vogata non si può dire bella: è la vogata caratteristica della Vittorino: breve, secca, poco tirata indietro, a ritmo rapido ed incessante. Non è una vogata che convinca i cultori del bello stile: ma, in compenso, innegabilmente, ha procurato alla Vittorino da Feltre memoranda vittoria.

Nello skiff Giacomini, della Sile di Treviso, ha avuto la sua più bella giornata: e gli applausi che hanno salutato la vittoria del giovane veneto sono stati la più schietta espressione della simpatia con cui il pubblico sportivo ha seguito il graduale ascendere di questo atleta, tenace e modesto, taciturno e valoroso, il quale con una preparazione magnifica e con una disponibilità di fiato eccezionale è riuscito ad avere ragione di Bernasconi che erasi ritenuto in Italia imbattibile. Nè Bernasconi, che pur oggi vinse brillantemente il due di coppia, ha attenuanti alla sua sconfitta: egli sapeva che Giacomini si preparava per batterlo; sapeva che Giacomini andava forte; sapeva che Giacomini nelle batterie della mattina, aveva fatto un tempo migliore del suo. Perciò non è ammissibile che un uomo del valore e dell'esperienza di Bernasconi si sia fatto sorprendere; egli ha dovuto cedere al passo dell'avversario il quale, battendo sempre qualche colpo più di lui, è riuscito a non lasciarsi sorpassare fino al traguardo: e poi, con un balzo finale, è riuscito a superarlo. Bernasconi ha vogato a 26 ed a 30, in andatura di percorso: forse troppo calmo, per una gara di questo genere: Giacomini ha vogato a 28 ed a 32.

Nella gara del quattro senza timoniere, ci fu un incidente che fece sì chè si ripetesse la regata. L'equipaggio della Vittorino avrebbe tagliata la rotta a quello della Pullino. Il giudice arbitro sospese la corsa e la fece ripetere: forse sarebbe stato più esatto squalificare l'equipaggio colpevole e lasciar continuare la gara. La Pullino vogava nel quattro senza timoniere dopo aver vogato, e vinto, due ore prima, il quattro con timoniere: equipaggio dunque di risorse, questi quattro giovanottoni alti ed asciutti, duri e stagliati nei muscoli come gli scogli della loro Istria: che vogano male, scomposti, a strappi, ma che fanno camminare forte la loro imbarcazione, a denti serrati, più per la indomita volontà che per il modo di vogare e che, se correggessero ed affinassero il loro stile, potrebbero davvero affermarsi brillantemente anche in campo internazionale.

Buona la organizzazione. Il tempo, come si è detto, ottimo; una lieve brezza, che soffiava nel senso della gara, ha contribuito a rendere meno rude lo sforzo dei vogatori e ad abbreviare un poco i tempi.

A. B.

I risultati

Coppa Vice Presidente — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 2000. I. Batteria: 1. Caprera di Livorno in 7'57"; 2. Ticino di Pavia in 7'58" 1/5; 3. Arno di Pisa in 8'1" 3/5; 4. Eridania di Casalmaggiore in 8'3" 4/5; 5. Dopolavoro Ferroviario di Treviso in 8'37".

II. Batteria: 1. Diadora di Zara in 7'57" 4/5; 2. Dopolavoro Fiat di Torino in 7'58" 1/5; 3. Baldesio di Cremona in 7'59" 3/5; 4. Mincio di Mantova in 8'38".

III. Batteria: 1. Bergamas di Trieste in 8'1" 1/5; 2. Irno di Salerno in 8'16" 4/5; 3. Dopolavoro Ferroviario di Napoli in 8'36" 2/5.

L'equipaggio della Canottieri Padova si è capovolto a causa di una ondata.

Coppa Regina Elena — Yole di mare a otto vogatori di punta e timoniere juniores, metri 2000. I.a Batteria: 1. Bucintoro di Venezia (Todeschini Aurelio, Biancheri Luigi, Fabbro Napoleone, Catullo Pietro, Foco Ermenegildo, Selva Attilio, Tessari Giovanni, Costantini Bruno, Giada Giovanni timoniere) in 6'48" 4/5; 2. Italia di Napoli in 6'49"; 3. Società Nautica di Ancona in 6'50" 4/5; 4. Firenze in 7'12"; 5. Adria di Trieste in 7'12" 1/5; 6. Barese in 7'31" 4/5.

II.a Batteria: 1. Vezio Parducci di Viareggio in 7'; 2. Pietas Julia di Pola in 7'6" 1/5; 3. Dopolavoro Ferroviario di Napoli in 7'10" 3/5.

Le gare pomeridiane

Coppa della Regina e Principe di Napoli. — Outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere, seniori e juniori, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Pullino d'Isola d'Istria e dalla Pallanza): 1. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Vittori Nicolò, Felluga Renato, Chiocco Francesco, Petronio Renato timoniere) in 6'57" 3/5; 2. Pallanza in 7' 4/5; 3. Intra in 7'3" 3/5; 4. Bissolati di Cremona in 7'9" 2/5; 5. Argus di S. Margherita Ligure in 7'13"; 6. Elpis di Genova in 7'17" 2/5.

Coppa Piemonte — Outrigger a due vogatori di punta senza timoniere, seniori, pair-oar, metri 2000, finale (conseguito nel 1929 dalla Baldesio di Cremona): 1. Rowing Club Genovese (Giusti Giovanni e De Magistris Guglielmo) in 7'35"; 2. Baldesio di Cremona (Sisti Romeo e Bolzoni Nino) in 7'36"; 3. Arno di Pisa in 8'10".

Coppa Giuseppe Sinigaglia. Campionato skiff seniore, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Lario di Como con Michelangelo Bernasconi): 1. Sile di Treviso (Giacomini Vincenzo) in 7'40" 4/5; 2. Lario di Como (Bernasconi Michelangelo) in 7'41" 1/5; 3. Cerea di Torino (Mazzocchi Domenico) in 7'50" 2/5; 4. Sile di Treviso (Bizzarini Fulvio) in 7'51" 2/5; 5. Rowing Club Triestino (Petronio dott. Sergio) in 8'1"; 6. Elpis di Genova (De Carli Mario) in 8'5" 2/5.

Coppa Principe Amedeo. — Outrigger a due vogatori di punta e timoniere, seniori, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Canottieri Livornesi): 1. Vittorino da Feltre di Piacenza (Carubi Guglielmo, Moroni Arturo, Polledri Angelo timoniere) in 8'3"; 2. Baldesio di Cremona in 8'3" 1/5; 3. Garda di Salò in 8'25" 3/5; 4. Ichnusa di Cagliari in 8'26"; 5. Mincio di Mantova in 8'32".

Coppa Anna Gerli — Outrigger a quattro vogatori di punta senza timoniere, seniori, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Vittorino da Feltre di Piacenza): 1. Vittorino da Feltre di Piacenza (Rossi Cesare, Freschi Pietro, Bonadè Umberto, Gennari Paolo) in 7'7". La prova, che aveva riunito tre equipaggi, è stata ripetuta perchè la Vittorino da Feltre e la Pullino che erano in testa avevano avuto una collisione, mentre la Barion era lontana. Nella ripetizione della gara però la Pullino non si è presentata e così il giudice arbitro ha fatto correre solo la Vittorino da Feltre.

Coppa Duca d'Aosta e Mariani — Double scull seniori e juniori, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Lario di Como e dalla Ticino di Pavia): 1. Lario di Como (Bernasconi Michelangelo e De Col Sandro) in 7'12"; 2. Milano (Paroli Orfeo e Moretti Mario) in 7'15" 2/5; 3. Circolo Canottieri Napoli (Postiglioni e De Gregori) in 7'32"; 4. Ticino di Pavia (Fratelli Negri) in 7'36". La Bucintoro non si è presentata alla partenza.

Coppa del Re — Outrigger a otto vogatori di punta e timoniere, seniori, finale, metri 2000 (conseguito nel 1929 dalla Canottieri Livornesi): 1. Canottieri Livornesi (Cioni Vittorino, Garzelli Enrico, Del Bimbo Guglielmo, Vestrini Roberto, Barsotti Dino, Nenci Eugenio, Balleri Mario, Barbieri Renato, Milani Cesare timoniere) in 6'28"; 2. Giovinezza di Napoli in 6'30" 1/5; 3. Querini di Venezia (Allegretto Giorgio, Padoan Antonio, Pescarolo Bruno, Tagliapietra Angelo, Da Preda Germano, Cucco Mario, Bevilacqua Augusto, Scarpa Luigi, Bettini Gino timoniere in 6'43" 1/5.

Una donna emula del Maggiore Segrave



L'audace motonauta inglese Miss Betty Carstairs, assieme al suo tecnico Joe Harris, a bordo del nuovissimo racer *Estelle V*, nel momento del varo all'Isola di Cowes.

*

Miss Betty Carstairs, fino a poco tempo fa era l'antagonista del compianto maggiore Henry Segrave nel primato della motonautica in Inghilterra e nel mondo, benchè il massimo sforzo di entrambi fosse rivolto a strappare all'America il British International Trophy che da alcuni anni detiene Gar Wood, il recordman mondiale, con le sue *Miss America*.

L'audace motonauta ha corso finora in America per tre anni consecutivi, ma nonostante la larghezza delle concessioni fatte da enti statali che permisero di munire dei più potenti motori le sue imbarcazioni, costruite dopo lunghi studi di noti tecnici e nonostante essa abbia speso in questi tentativi decine di migliaia di sterline, non le è ancora arriso il successo. Anzi in queste gare Miss Betty è stata la protagonista di incidenti paurosi che non valsero a farle mutare propositi.

Solo dopo la tragica fine di Henry Segrave essa si è sentita un pò scossa e sembrava quasi che avrebbe abbandonato il troppo pericoloso sport motonautico. Ma fu solo una incertezza passeggera perchè ora essa è decisa più che mai a perseverare nei suoi tentativi.

Infatti tanto l'*Estelle IV* quanto l'*Estelle V* sono già in America ed è proprio di questi giorni la prima prova dell'*Estelle IV* compiuta sul lago Muskoka nell'Ontario, nella quale sono stati raggiunti i 145 chilometri di media oraria. Non sono i 149 di Gar Wood nè i 158 di Segrave, ma alle gare di Detroit manca ancora un mese e mezzo e durante questo tempo l'*Estelle IV* può essere perfezionato in taluni particolari, senza contare che si attende alla prova il nuovissimo bolide *Estelle V*.

Ecco le caratteristiche dei due racers: *Estelle IV*, lunghezza massima metri 10.67, larghezza massima 2.69. Potenza complessiva motori HP 1800, peso per HP kg 1.905, giri dell'elica 5000.

Estelle V, lunghezza massima metri 8.53, larghezza massima 2.64 potenza complessiva motori HP 2640, peso per HP kg. 1.541, giri dell'elica 5400.

I motori dell'*Estelle V*, al pari di quelli dell'*Estelle IV*, i quali però sono di tipo più vecchio, sono due dodici cilindri Napier d'aviazione (quelli della Coppa Schneider) di mm. 139.7 di alesaggio e di mm. 139.1 di corsa. I cilindri sono disposti in tre blocchi di quattro ognuno. Quello centrale è verticale ed i due laterali inclinati a 60 gradi. Ogni motore con compressore sviluppa 1320 HP a 3600 giri. Il rapporto di compressione è di 10 a uno.

A titolo di curiosità aggiungiamo che il consumo di questi due motori è di 954 litri di benzina all'ora.

L'EPILOGO DEL GIRO DI FRANCIA

Learco Guerra si classifica al secondo posto dopo Leducq

Pelissier vince in volata l'ultima tappa

PARIGI, 27

L'ultima tappa del giro di Francia che è stata una marcia trionfale verso l'apoteosi ha visto anche oggi lungo tutto il percorso una folla enorme che ha applaudito i valorosi superstiti delle dure battaglie.

I corridori hanno iniziato la tappa a passo turistico senza per nulla preoccuparsi del ritardo che andava accumulandosi sull'orario previsto.

A Saint Omer 39 chilometri, mentre il plotone procedeva ad andatura bassissima avveniva un incidente di cui furono vittime tre corridori. La portiera di una vettura al seguito si apriva bruscamente e Cottalorda era colpito in pieno viso e cadendo egli trascinava Prevost e Maertens il quale ha spezzato la ruota. Gli accidentati però prendevano contatto dopo alcuni chilometri di inseguimento.

Il plotone è ancora compatto e si presenta alle 11.25 al controllo di rifornimento di Abbeville 124 chilometri. Guerra procede rapidissimo accanto ad Antonino Magne, Pelissier. Il mantovano si guarda da Antonino Magne sul quale ha appena due minuti di vantaggio sulla classifica generale, temendo che il francese voglia tentare con una fuga di carpirgli il secondo posto. Guerra vigila dunque ad ogni eventuale attacco e fino a Beavais 208 chilometri la corsa continua nella calma più completa.

Da questa località la folla scaglionata lungo tutto il percorso è in attesa del passaggio dei corridori e si fa sempre più fitta tanto che il passaggio riservato ai corridori è strettissimo. Le vetture del seguito trovano difficoltà nell'aprirsi un varco. Di tanto in tanto dalla folla si sente gridare il nome di Guerra.

Nei pressi di Meru 234 chilometri in una breve salita l'isolato Gottrard tenta fuggire, ma Antonino Magne, Guerra e Leducq dopo poche pedalate lo agguantano e il plotone si ricompone nuovamente continuando la sua marcia tra due file di pubblico applaudente.

Nei pressi di Pointoise avviene l'ultimo episodio della giornata. Antonino Magne aiutato dal compagno Merdel e seguito dal belga Demuysér fugge velocemente. Si tratta evidentemente di un attacco contro Guerra, ma il mantovano non si sgomenta anzi si ferma un istante per mettere la forte moltiplica e poi tira all'inseguimento.

Nel frattempo il gruppo si era frazionato in vari drappelli, il mantovano però li rimonta con andatura agile e severa mentre si marcia a 40 all'ora. Guerra piomba anche sul gruppetto dove si trovano Pelissier e Leducq. I primi corridori passano a Pointoise alle 15.16, segue Guerra a un minuto. Finalmente dopo una trentina di chilometri vede coronato con successo il suo meraviglioso sforzo.

Siamo ormai nelle vicinanze di Parigi e nessun'altra battaglia viene a turbare la corsa. A dieci chilometri da Parigi il gruppo condotto da Pelissier e Leducq e nel quale c'è anche Giuntelli raggiunge i fuggitivi. Pancera ha forato ed è leggermente in ritardo. Nella vicinanza del Velodromo del Parco dei Principi il plotone è composto di 19 corridori.

Leducq Merviel e Pelissier sono tra i primi a sbucare sulla pista del Velodromo. Una folla di oltre 40 mila persone attende da oltre tre ore l'arrivo dei corridori. Segue Guerra a una diecina di metri ma dopo mezzo giro di pista egli è già alla ruota di Charles Pelissier. Sul rettilineo di arrivo il mantovano attacca Pellissier ma questi resiste.

Pelissiere e Leducq sono portati in trionfo, anche Guerra è festeggiatissimo e viene ricoperto di fiori.

Ecco la classifica della tappa:

1. Charles Pelissier che compie il percorso di 304 chilometri in ore 12.10'9" alla media di chilometri 24.990.
2. Guerra a una macchina.
3. Leducq a mezza macchina.
4. Bonduel.
5. Bidot.
6. Taverne.

Sette classificati tutti a pari merito Benoit Faure, Antonino e Piere Magne, Giuntelli, Merviel, Peglion, Dossche, Maertens, Mazirach, Demuysèr, Dellanoy, Trueba, Cardona.

20. Pancera alle ore 12.12'3"

Classifica generale:

1. Leducq Andrea (Francia) che ha compiuto il giro di Francia disputatosi in 21 tappe su 4818 chilometri in ore 172.12'16".
2. Guerra Learco (Italia) in ore 172.26'2";
3. Antonino Magne 172.28'19";
4. Demuysèr 172.33'50";
5. Bidot 172.53'34";
6. Piero Magne 172.57'58";
7. Bonduel 173.8'35";
8. Benoit Faure 173.10'50" (primo degli isolati).
9. Pelissier 173.16'5";
10. Schoen 173.33'54";
20. Pancera 174.46'7";
31. Giuntelli 176.53'40".

CALCIO

Il campionato mondiale

Uruguay-Jugoslavia 6-1

MONTEVIDEO, 27. — (A.A.) La semifinale Uruguay-Jugoslavia, che assumeva un valore eccezionale per gli appassionati, ha richiamato al gran Stadio Nazionale la folla delle grandi occasioni.

L'eccezionale partita si è chiusa con la vittoria della nazionale uruguayana per 6 a 1. Nel primo tempo, dopo una iniziale supremazio jugoslava, si è vista una pressione uruguayana che ha avuto esito nonostante le straordinarie parate del portiere Mideltchitch.

Anche il secondo tempo è stato guidato quasi completamente dagli uruguayani. Della nazionale jugoslava, Bek e Stefanovich, hanno riconfermato la classe di eccezione di cui diedero prova nelle file della Sete, vincitrice della coppa di Francia.

Dell'Uruguay Arispe, Petrone e Calvo, sono stati all'altezza della loro fama. La vittoria degli uruguayani pone di fronte per la finale le due squadre principi del Sud America: Uruguay e Argentina. La grande partita si combatterà mercoledì 30 corrente.

I risultati

Campionato mondiale

Uruguay-Jugoslavia . . . 6-1

Coppe e Tornei

Prealpe a Bassano

Novese-Virtus A 1-1

Il Tavolone a Valdagno

*Borgo Rio-Cornedo . . . 3-2
*Trissino-Valdagno ragazzi . . 6-2
*Avanguardia-Novella . . . 5-0

Bonsembian e a Belluno

Girone A

*Belluno B-Piave 3-1
Oltrardo-Agordo (forf.) . . . 2-0

Girone B

*Lentiai-Sedico 1-1
Mezzano B-Dussoi (forf.) . . 2-0

Girone C

*Imperia-Ponte nelle Alpi (f.) . 2-0
*Vallesella-Auronzo 2-2

Schio a Schio

Girone A

Zanè-Gabanese 2-0
Mendesa-Avanguardia 2-1

Girone B

Schio Allievi-Torre 4-0
Marano-N. Quartiere (forf.) . 2-0

Moretti a Tarcento

Itala-Edera 2-1

Chinol a Verona

Juventus Nova-Veronese . . 2-1
Borgo Trento-Hellade . . . 3-0

Leo Boldrin a Padova

Girone A

Silvestrini A-Antenore . . . 6-2
Figli di Ferr.-Bonservizi Pulcini 1-0
Excelsior-Limenese 1-0

Girone B

Silvestrini B-Savoia 1-1
Excelsior Pulc.-Bonservizi . . 2-1

Isonzo a Turriaco

Ronchi-Fiumicello 3-1

Amichevoli

Venezia: Azzurra-Gregoriana . 2-1
Venezia: Speranza-Aquila nera 2-0
Venezia: Provvisoria B-Juventina 3-1
Venezia: Juventus B-Croce . 3-1
Venezia: Trifoglio-Savoia B . 4-3
Venezia: Serenissima (mista) - Campaltina 5-3
Venezia Serenissima-Allievi Helas 2-2
Mestre: Esperia-Imperial B . 2-0
Cornedo: Savoia-Cornedo . 6-3
Sacile: Sacile-Treviso . . 6-5
Belluno: Imperia-Oltrardo . . 2-2
Vicenza: Marosticense-Tifoidea (sosp.) 3-1
Udine: Pozzuolo-Mortegliano . 3-3
Turriaco: Turriaco-Sagrado . 4-2

VOLATA

Campionato Italiano

Girone Nord-Est

Venezia-Brescia 9-3
Ravenna-Forlì 8-0
Modena-Bologna 8-1
Trieste-* Trento (forf.) . . . 2-0

TAMBURELLO

Verona: Dopolavoro Ferroviario-Dopolavoro Manifattura Tabacchi 19-11

VOLATA

Campionato Nazionale

Girone Nord-Est

Venezia	8	8	0	0	76	15	16
Trieste	8	6	0	2	45	12	12
Brescia	8	5	1	2	57	32	11
Ravenna	8	5	0	3	22	36	10
Modena	8	4	0	4	18	31	8
Bologna	8	2	1	5	13	24	5
Forlì	8	1	0	7	10	47	2
Trento	8	0	0	8	0	16	0



L'outrigger a otto della Querini (Giorgio Allegretto, Antonio Padovan, Augusto Bevilacqua, Mario Cucco, Germano Da Preda, Augusto Tagliapietra, Luigi Scarpa e Brino Pescarolo, timoniere Gino Bettini) classificata terza dopo gli invincibili armi dei Canottieri Livornesi e della Giovinezza di Napoli.



L'equipaggio femminile della Querini (Italia Rossi, Maria Pavan, Giuditta Rusconi e Maria Gorini) vincitore del campionato italiano della Yole a quattro. Questo è il primo equipaggio femminile che si presenta ai campionati nazionali nonostante siano già formate sezioni femminili a Napoli, a Milano, a Torino.



Il double della Querini (Edigio Bergamo e Gino Bettini) eliminato nelle prove della prima giornata nonostante abbia segnato il tempo di 7'41" 1/5

Aldo Canazza vince da campione il Giro del Veneto

che segna l'affermazione collettiva della Nicolò Biondo di Carpi

L'ordine d'arrivo

1. CANAZZA ALDO della Nicolò Biondo di Carpi, alle 13.07, che compie il percorso di km 166.500 in ore 5.26', alla media di km. 29.500 (III. Categoria).

2. *Bergamaschi Vasco* della Nicolò Biondo di Carpi ad una macchina (I. della IV Categoria).

3. *Scorticati Renato* della Nicolò Biondo di Carpi a ruota (IV. Categoria).

4. Fraccaroli Antonio del Veloce Club Verona in ore 5.31' (IV. Categoria).

5. Silvestrini Giovanni, G. S. Viscosa (IV. Categoria).

6. Segato Guglielmo, V. C. Vicenza (IV. Categoria).

7. Scacchetti Paride, Nicolò Biondo di Carpi (I. della V. Categoria).

8. Veronese Amelio, della P. F. Adria (V. Categoria).

9. Pellicani Aldo, Nicolò Biondo di Carpi (4. Categoria).

10. Galdini Gastone, G. S. Viscosa (4. Categoria).

11. Andretta Antonio, Ciclisti Trevigiani.

12. Armellini Eligio, G. S. Viscosa.

13. Reffo Carlo, G. S. Viscosa.

14. Ferrato Antonio, G. S. Viscosa.

15. Brunello Severino, Ciclisti Padovani.

16. Battaggia Giuseppe, Pedale Veneziano.

17. Monselesan Antonio, C. S. Belloni.

18. D'Adan Ercole, U. S. Schio.

19. Minto Angelo, Pedale Veneziano.

20. Zilio Armando, Ciclisti Padovani

e molti altri dei quali la Giuria non ha comunicato i nomi.

Premi speciali: Alla Nicolò Biondo di Carpi è stata assegnata la Coppa della Federazione Provinciale Fascista.

Al G. S. Viscosa fu assegnata la medaglia vermeil, dono del Comune di Padova.

Al C. S. Belloni, pel maggior numero di partenti, una medaglia d'argento.

Il Giro del Veneto in tono minore

PADOVA, 27. — Quando si parlava di « Giro del Veneto » si nominavano tutti gli astri... e pianeti del firmamento ciclistico. Erano tirati in ballo Girardengo e Brunero, Binda e Belloni, Zanaga e Tecchio per non scendere a date più remote. Oggi invece qui tutti hanno sulla bocca un nome: Canazza. Non è un ignoto, ma non è neppure una stella nell'agone del ciclismo italiano. Potrà però divenirlo. Oggi il carpigiano ci ha dato un saggio della sua possibilità, ci ha sfoderato il bagaglio delle sue doti di corridore, ci ha dimostrato di saper camminare, combattere e vincere. Ed ha vinto da campione: con una volata impressionante dopo 166 km. di dominio su tutti gli avversari. Ecco, stamane alla partenza abbiamo avuto amareggiato l'animo per una delibera che non abbiamo ritenuta equa. Era deciso che i corridori di terza Categoria partissero con uno svantaggio di 10' su quelli di IV. e V. Categoria. Ora ci si perdoni, noi giornalisti siamo gli eterni protestanti, ma ci sembra che la V. Categoria non possa essere ammessa a corse come l'odierna (parliamo pel chilometraggio). Si dirà che occorreva arrivare ad un numero rispettabile di iscrizioni, ma questo argomento non giustifica nel nostro appunto proprio niente. Allora se proprio si vuol far partecipare anche la V. Categoria, si poteva dare a questa un vantaggio lasciando però alla pari III. e IV. Categoria che per classe non differenziano per niente l'una dall'altra.

Alla fine il Commissario Regionale decise di portare l'handicap (se non c'è la parola straniera, il discorso perde della sua forza) a soli 4'. Canazza si pose alla testa dello sparuto drappello di... condannati e in 32 km. annullò lo svantaggio. Questa asserzione servirebbe a condannare la nostra tesi contraria all'handicap, ma noi invece rimaniamo pienamente convinti di quanto abbiamo affermato e diciamo invece che questo episodio ha servito subito alla valutazione dell'odierno vincitore. Canazza ha la stoffa di divenire un campione perfetto: passista, arrampicatore, velocista. Il gruppo che il carpigiano condusse, costantemente all'inseguimento raggiunse Castelfranco ad una media di quasi 38 km. orari.

Eravamo convinti che questo generoso sforzo del vincitore dovesse essergli deleterio, ma ci sbagliavamo.

Quando gli inseguitori « forzati » raggiunsero i compagni delle minori categorie, Canazza piombò in mezzo al plotone come una furia, si fece largo, assunse il comando, tirò via come un forsennato e così vedemmo i meno preparati a far da scia ai più forti. Da quel momento Canazza funzionò da capotreno e terminò al posto del.... macchinista: avanti di tutti.

Del carpigiano ci piacerebbe parlar più a lungo, poichè gli argomenti non ci difetterebbero, ma dobbiamo un po' pensare anche agli altri che alla fine han fatto pur loro qualche cosa.

[O]ra la consuetudine ci porterebbe a citare innanzi tutto coloro che si son affermati ai cosidetti « posti d'onore », ma per una volta diamo un calcio anche alla consuetudine ed andiamo invece per ordine di merito.

Un corridore oggi è stato particolarmente attivo: Lorenzi, che definimmo « l'uomo dell'andata e ritorno ». Il neo titolare della maglia d'onore ha avuta dalla sua la più nera sfortuna. Fu appiedato fra i primi; ritornò ai posti di comando. Neppure farlo a posta che una seconda bucatura lo ritarda nuovamente. Dopo un furioso inseguimento lo rivediamo in testa ma la terza foratura lo sbalza fuori dalla mischia, vinto ma non domo. All'arrivo non lo rivedemmo più. Si sarà ritirato? o sarà arrivato fra i ritardatari? Non lo sappiamo, ma per la sua condotta di gara il suo posto sarebbe stato dopo Canazza. Quando Lorenzi fu fatto segno a colpi della sfortuna, lo abbiamo accompagnato nelle sue riprese, abbiamo ammirato i suoi inseguimenti che ci hanno attestata la sua classe. Ad uno, ad uno gli avversari venivano sormontati e piantati in asso. La pedalata del « giallo » della Viscosa era sciolta e potente. Nessun sforzo era rilevabile nel suo volto sempre proteso al sorriso.

Un altro bel ragazzo è scomparso subito dalla scena. La sfortuna oggi si è accanita contro i generosi e i forti. Arnaldo Fincato. Dopo 12 km. dalla partenza si vedeva costretto al ritiro per la rottura del freno della ruota posteriore. Peccato, perchè potrebbe, se in gara, avere fornito una bella lotta col vincitore.

Al secondo e terzo posto della classifica generale troviamo altri due atleti carpigiani. Due ragazzetti per statura e grazia della personcina, ma due cuori e due fegati che sanno tener testa agli eventi più critici, che rendono dura la vita ai loro avversari. Con questo terzetto la Nicolò Biondo ha conquistato il bastone assoluto del comando senza contare il rinforzo che le viene dalle affermazioni di Scacchetti settimo in classifica e primo della V. Categoria e di Pellacani piazzatosi nono. Così fra i dieci primi arrivati cinque vestivano i colori della Società di Carpi Sportiva, patria di un campione e maestro: Allegro Grandi.

A titolo di onore citiamo ancora due uomini; facciamo per scherzo, due ragazzi.

Il Campione Veneto di IV. Categoria, il veronese Fraccaroli, è finito buon quarto. Egli ha fatto tutta la gara senza esibizionismi, ma ha combattuto come i migliori. Se aiutato poteva finire al 4. posto da solo, ma la vittoria in volata ha valso a premiare la sua lodevole condotta di gara.

Infine eccoci alla recluta. Amelio Veronese della P. F. Adria, campione provinciale di 6. Categoria, passò in questi giorni il Rubicone. Volle debuttare fra i compagni maggiori. Ed ebbe fortuna. L'ottavo posto in classifica generale ed il secondo in quella della quinta categoria sono segni tangibili dell'indomita volontà e dell'audacia di questo minuscolo che fu fra gli araldi della corsa.

Abbiamo fin qui parlato degli attori, cosa questa necessaria, anzi indispensabile poichè si tratta della... materia prima. Parliamo però un po' anche del percorso e dell'organizzazione. Di quest'ultima francamente non possiamo troppo tesserne le lodi. In più cose ci attendevamo una preparazione migliore. Particolarmente nella segnalazione si sono riscontrate le pecche. Ci dicono che le freccie murali furono poste lungo il percorso sin da venerdì, ma trattandosi di indicazioni cartacee era logico che in due giorni vi era il tempo sufficiente perchè ragazzi o vandali trovassero il tempo per stracciarle. Altro punto nero: il controllo a firma di Bassano. Dato il percorso pianeggiante era logico attendersi un arrivo serrato e perciò le decisioni da prendersi erano due: o neutralizzazione o soppressione del controllo. A questo veramente ci hanno pensato i corridori che gettandosi come una valanga su quel povero casellario cartaceo ne fecero un macero. Piuttosto più indicato sarebbe stato un secondo controllo volante. Ecco una ragione che ci rende forti nella nostra impressione che il percorso, per una corsa sì importante quanto numerosa, era troppo facile anche se v'erano incluse tre salite: Asolo, Castelcucco e Teolo. Anche queste due ultime abbastanza aspre non han bastato a frazionare a sufficenza il grosso dei corridori, tenuto anche conto che gli arrivi in volata (particolarmente come quello d'oggi in un velodromo) son sempre pericolosi. Gli altri anni si includeva nella corsa la salita di Lapio. Forse questa avrebbe bastato a portare sulla sommità di Teolo il campione più forte. Con ciò non dichiariamo falsata la classifica odierna che rispecchia molto bene i valori in lotta. A Teolo un terzetto era in testa a tutti, come i cavalieri dell'ardimento: Scacchetti, Canazza e Bergamaschi. Scomparve il primo ed il suo posto fu rimpiazzato in discesa da un compagno non men di lui degno e così quando a Padova si sanzionò la corsa non solo il nome di un corridore s'erse cinto di gloria, ma fu in tradizione gloriosa di un sodalizio che ricevette il bacio di Vittoria grazie alle doti di muscoli e di cuore dei suoi campioni, all'ammaestramento alla disciplina profuso dai dirigenti che non vogliono che si dimentichi che questi cimenti son palestre di audacia, di preparazione ad una gioventù sana e forte che sappia combattere ogni battaglia su tutti i campi per un'idea: il Fascismo, per una Patria sempre più grande: l'Italia.

Manlio Riva

Sotto il sole e fra la polvere

PADOVA, 27 — Alle 6 noi siamo puntuali all'appuntamento. Al Velodromo quando noi giungiamo pochi corridori hanno firmato il foglio di partenza. Temiamo che alla partenza saremo pochini, ma questa volta non la « imbrochiamo ». Quando viene fatto, alle 7.5, l'appello nominale rispondono 83 corridori. Allora la carovana multicolore si avvia verso il luogo fissato per la partenza: il Cavalcavia della ferrovia. Qui non siamo soli poichè la folla di appassionati, di curiosi, di lattivendole e di guardie municipali è numerosa.

Finchè si procede al secondo appello ci guardiamo attorno per vedere chi c'è con noi. Riconosciamo, pardon ci viene indicato, il dott. Dolfini che rappresenta l'avv. Bonsembiante, Segretario Federale, e che ci accompagnerà per tutta la corsa. Notiamo ancora il dott. Piergallini della Viscosa, il cav. Zanirato di Adria, lo sportivissimo Zuliani, l'animatore della gara Cinti ed altri che non possiamo segnare sul nostro taccuino perchè Vittorio Tomelleri, il dinamico Commissario Regionale dell'U.V.I., ci richiama alla realtà poichè sta per dare la partenza e ciò dopo aver porto, con appropriate parole, il saluto a tutti i corridori convenuti a Padova per questa gloriosa gara, facendo un particolare cenno alla rappresentanza emiliana.

Primi a prendere il via sono i corridori di IV. e V. categoria alle 7.30 precise. Come in tutte le corse, anche in questa, la partenza è velocissima. Quindi si allinea allo start la sparuta rappresentanza di terza categoria composta da Bianchini del C. C. Scorzè, Fincato del Veloce Club Vicenza, Zecchina del Pedale Mantovano, Canazza della « Nicolò Biondo », Lievore dell'U. S. Schio e Vianello della G. Levorato.

Alle 7.34 anche questo sestetto può dire di aver iniziata la sua fatica. Un uomo destinato a presto scomparire dalla scena è Vianello, che si dimostra in difficoltà sin da pochi chilometri dopo il via. Il bassanese Gallina è presto assorbito dal piccolo plotone di terza categoria.

A dare la stura alle forature è Lorenzi che oggi per non sporcare la sua bella maglia d'onore, conquistata domenica scorsa con la Targa Favaron, preferisce a vestire quella tutta gialla della « Viscosa ». Siamo ad appena 4 km. dalla partenza Lorenzi ripara e si accoda al gruppo della categoria maggiore. Questo fila come un diretto grazie al traino costante di Canazza che decisamente punta ad annullare lo svantaggio. Il ferrarese Bellonzi è passato in tromba e lo stesso avviene del padovano Carniello che è fra i frazionati del plotone di IV. e V. categoria che per resistere all'attacco degli inseguitori batte una media notevole e di conseguenza fa le sue vittime.

Feder della Belloni, a Campodarsego è intento a ricambiare un tubolare. Qui il gruppo di testa compatto di quasi tutte le sue unità, passa alle 7.47. La distanza tra inseguiti ed inseguitori è ridotta per lo sforzo costante del rappresentante carpigiano. Nelle vicinanze di S. Giorgio delle Pertiche il bianco-rosso Faccin è appiedato. In questo comune cronometriamo il distacco tra i due gruppi: alle 7.57 transita la quarta e quinta categoria. Alle 7.59 la terza. Dunque quest'ultimi han già guadagnato due minuti sui primi. Dal plotoncino degli inseguitori manca il vicentino Fincato, che più tardi apprenderemo essere rimasto vittima di un incidente di macchina. Ma anche noi siamo tenuti a conoscere le dolcezze delle forature e facciamo così *alt* per il cambio di... tubolare.

Intanto quattro possenti Caproni passano, librandosi sull'azzurro cielo dell'Italia bella, sopra le nostre teste quasi a portare il saluto dei virtuosi dell'aria agli atleti del pedale.

Lorenzi è ancora appiedato. Però con un lungo e perseverante inseguimento ritornerà fra i primi molto presto.

A Campobasso folla, come del resto ne troveremo in ogni centro abitato che attraverseremo e particolarmente nella Provincia vicentina. Comin si accoda a Lorenzi nell'inseguimento. Carniello e Sarti invece dimostrano poca... attitudine nel tentativo di rientrare in gruppo. Anche il piccolo Veronese è fra gli staccati, a causa di una foratura, ma egli ha una bella pedalata e ci convince che presto lo risaluteremo fra i primi.. La pattuglia della terza categoria s'ingrossa perchè nel suo passaggio si accodano i ritardatari del primo gruppo. Canazza è sempre al comando. Zilio pure si unisce dopo una foratura.

Entrando nella patria del Giorgione i due gruppi si uniscono. Canazza ha avuto la sua prima battaglia ed ora assume il comando. Sono così le 8.25 quando si attraversa Castelfranco. Proprio all'entrata del paese Lago fora. Fin qui abbiamo percorsi 32 km. La IV e la V categoria hanno filato a 35 km. orari, la terza a quasi 38. Siamo ancora alle prime battute, è vero, ma ciò non deve passare senza citazione.

Chi traina ora il gruppo? E' cosa difficile a rilevare poichè la polvere ci accieca. D'altra parte ora si fa il «chilo» in attesa della prima fatica della giornata: la salita di Asolo. Per le ombrose strade che ci conducono alla terra della Grande Eleonora Duse il gruppo ha dei sussulti e ne conseguono dei distacchi. Si vede ora che il comando è retto dagli uomini della 3.a categoria che vogliono ora ripagarsi del distacco loro imposto. A Valle di Riese i due rappresentanti del Pedale Veneziano Gasparini e Giugovaz si urtano e cadono; qualche ammaccatura e niente di grave. Si comincia ora a girare le ruote. Veronese rientra ora in gruppo. Anche il vicentino Giovanni Canazza è stato vittima di una caduta senza conseguenze. Eccoci nel paese che ha dato i natali ad un Santo e ad un grande italiano: Pio X. Riese ci saluta festosamente alle 8.40 ed è qui che Lorenzi può rientrare fra i primi annullando così il distacco di 4' che aveva riportato in seguito alla seconda foratura. Il bianco-rosso Saoncella, non sappiamo per quale motivo, rinuncia alla lotta e si ritira. Il destino però gioca a Lorenzi le beffe più crudeli. All'inizio della salita di Asolo il padovano è per la terza volta a terra. Morbiato, Galdini e Segato in salita sono i condottieri, ma ben presto i carpigiani sferrano la loro offensiva ed in cima li troveremo fra i primi. Ad Asolo, km. 18, è posto un controllo a gettone. Son le 8.59' quando transitano in ordine Scacchetti, Scorticati e Bergamaschi. Nella susseguente discesa Beggiato cade e riporta una forte contusione al braccio destro. Il forte dislivello ora superato, a qualche cosa ha servito; i più audaci sono filati per il pendio come frecce. Lorenzi è ancora una volta proteso all'inseguimento; sebbene duramente provato dalla sfortuna non cede. Castelcucco è raggiunto alle 9.12. Lorenzi nella sua marcia si accoda ai dispersi, ma questi non riescono a mantenersi alle ruote del campione della Viscosa.

Luoghi incantevoli quelli che ora attraversiamo; panorama turistico e non da fantasmi erranti quali noi siamo. Crespano del Grappa, il paesello della guerra è risorto a novella vita. Il suo popolo è tutto schierato lungo le strade per salutare la giovinezza che passa. De Nola a Borso del Grappa ha forato. Veronese deve essere caduto poichè ne vediamo su di lui le traccie. Zaramella e Brunello hanno ora il compito del traino del gruppo composto di circa trenta unità. Verso Bassano si marcia a quasi 35 di media. Nella capitale del Grappa è posto il controllo a firma e folla attende i corridori. Questi sopraggiungono alle 9.42. Fra i primi notiamo Zaramella, Morellini, Ponzin, Zilio, Bergamaschi e Callegari. I corridori si gettano a capofitto sul tavolo dov'è posto il foglio per la firma e quando l'ordine è ristabilito del foglio non rimane che una... pia memoria. Lorenzi passa a soli 30" dai primi e così poco dopo rientrerà in gruppo. La turrita Marostica è sorpassata alle 10.5 con capoplotone Silvestrini. Ora si fila verso Vicenza. Qui i corridori transitano per S. Bortolo, S. Lucia, Viale Margherita e Porta Monte. Qui il gruppo è composto di 49 unità ed alla testa vediamo: Morbiato, Canazza, Segato e Fraccaroli.

Ed ora giù per la Riviera Berica. Andiamo verso la meta, verso Padova. Eccoci alle 11.40 a Ponte di Barbarano. Gruppo sempre compatto con alla testa Zaramella, Ponzin e Brunello. Ad Albettone è la volta di De Franceschi a terra per foratura. I viscosini guidati da Reffo regolano l'andatura. A Centro Vo si passa alle 12.7. Alle 12.10 si inizia la salita di Castelnuovo. Posocco, il campione veneto di 5.a categoria, cade ma nulla di grave.

Risaliamo un po' le posizioni, ecco che rimontiamo: Guzzon, Zecchina, Posocco, Bonetti, Vegro, Ferrato, Faccin, Ferrari, Levorato, Callegari, De Fanceschi, Zuffi Brunello Minto. Morbiato sulla sommità è colto da crampi e si rovescia dalla macchina. Ed eccoci all'ultima fatica. La salita di Teolo sul cui culmine è posto il controllo a timbro. La battaglia è in pieno. E' qui che si decide la corsa. Lenta ma inesorabile è la marcia della squadra Carpigiana ed a Teolo il terzetto di testa è composto da Sacchetti, Canazza, Bergamaschi. Poco discosto segue Scorticati. Scendiamo ora su Padova; i corridori hanno le ali ai piedi. Minto è caduto. Lo si vede dalla sua schiena. Siamo alle porte di Padova. I gruppetti che rimontiamo son così composti: Reffo, Morellini e Silvestrini. Più in là a circa 150 metri un plotone composto da Ferrato, Galdini Fraccaroli, Segato, Andretta, Ponzin e Lorenzi, a 600 metri più avanti filano Scacchetti e Zaramella. Poscia solo Scorticati ed a 100 metri più avanti di questo Canazza e Bergamaschi. Alle porte del Velodromo Scorticati piomba sui due primi e così la triade della Nicolò Biondo entra in pista salutata da applausi. Dopo i due giri ecco la campana. Canazza ha un balzo da leone e piomba sul traguardo a velocità paurosa. Viene lui consegnato il mazzo di fiori ed il giro d'onore sanziona l'ambita vittoria.

Sono le 13.7 quando cala la tela su questo combattuto 8.o Giro del Veneto.

r. m.

Moser vince a Trento la Coppa Zomer

Contini e Facincani ai posti d'onore

TRENTO, 27. — La memoria ancora viva e chiara dell'indimenticabile Ettore Zomer non poteva essere onorata in forma più degna. La VI edizione della classica corsa trentina per la Coppa Ettore Zomer patrocinata dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata impeccabilmente dal Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento, ha avuto il massimo successo, coronando così tutti gli sforzi degli organizzatori intesi a dare sempre maggiore impulso alle forme più popolari dello sport.

Tutti i migliori pedalatori regionali hanno aderito in massa ed al loro fianco sono scesi in lizza alcuni ottimi elementi di Mantova e Schio attratti dal rispettabile elenco dei premi e del magnifico trofeo in palio.

Così la magnifica giornata del ciclismo trentino ha viste una superba rassegna di forze ciclistiche e di valorosi atleti del pedale. In tre precedenti edizioni la Forti e Veloci per merito di Janeselli e Bonvecchio, Negriolli e Onderdoller ebbe la meglio sui concorrenti delle altre Società aggiudicandosi definitivamente la targa Zomer, nella IV edizione la stessa venne sostituita con una magnifica coppa ed era ancora il Club organizzatore che per merito dei suoi baldi campioni Onderdoller e Moser si aggiudicava il trofeo.

Nella edizione dello scorso anno la forte ed ammirata rappresentanza della Unione Sportiva Rovereto, aveva la meglio sui rappresentanti rosso-bleu aggiudicandosi in tal modo la Coppa Zomer. L'odierna edizione ha segnato una nuova splendida vittoria dei rosso-blu colta in una gara tutta sobbalzi e sgroppate furiose; artefici Facincani, gagliardo rappresentante del Pedale Mantovano, Casa, Napoli ed Albertini, affiatato terzetto della Scledense e Moser, oggi alfiere del ciclismo trentino. La Zomer ha segnato una nuova tappa del ciclismo nostro, uscito vittorioso per merito del sagace e corretto Moser e di Codini, secondo arrivato in questa prova, brillante raffronto coi veloci e forti rappresentanti veneti e mantovani, che hanno lasciato tra noi la migliore delle impressioni. Una prova degna di elogio ha fornito l'allievo Lutteri, finito quinto a pari merito, con Agostini e Tommasi, che hanno confermato l'ottima impressione lasciata in altre gare.

Casa, Condini e Vaccari in uno col vincitore, hanno imposto la loro classe su tutti. Lauton sempre bambinone e bizzoso, dopo un brillante inseguimento ha rinunciato alla lotta senza tagliare il traguardo. Ammirevole la prova della recluta Nardelli, finita col gruppo di testa, e di Perego che, ferito seriamente e dolorante, ha saputo tuttavia raggiungere il traguardo. Magnifica giornata di sport vissuta in una cornice di entusiasmo e guastata a festa compiuta da un deprecato incidente che l'idrofobia innata di certi dirigenti ha voluto offrire agli sportivi convenuti al traguardo

Alle ore 15 precise il cronometrista signor Frizzera dà il via ai 45 convenuti che iniziano la contesa a forte andatura. Siamo alle porte di Salè dove avvengono i primi distacchi. Facincani di Mantova guida il gruppo sostituito poi da Merz e Moser che oggi in splendida forma si prodigano da leoni. Il gruppo sempre compatto transita a Mattarella km. 7 con Merz al comando. Fuori dall'abitato avvengono le prime forature. Sono appiedati Edrizzi, che cade, e Agostini. La gara continua a sprazzi per opera dei rosso-blu e del mantovano Francincani. Siamo in vista dei Murazzi e Zanetti è a terra con una gomma; Bassaldella subisce la stessa sorte e mancante di riserva, si ritira. Il plotone sempre forte di una quarantina di uomini è guidato da Lauton Merz e Moser scende verso Galliano. Merz è a terra con una gomma e riprenderà a Santa Margherita dopo un brillante inseguimento. Perego si produce in una fuga trascinando Lauton, Contini e Moser; ma il frazionamento non avviene e poco dopo egli desiste.

Precediamo i corridori a Rovereto per dove transitano alle 15.45 con Facincani in testa. A bordo della «Ford» dell'amico Contini ci lanciamo all'inseguimento del gruppo, rimontando Bonvecchio, che insegue tutto solo. Siamo verso Marco e Albertoni tenta una fuga. Il giallo-rosso cade malamente trascinando nella caduta Perego, Lutteri ed altri. Moser è ora al comando seguito da Vaccari e Lauton. L'ottimo fondo stradale consente delle continue sgroppate dei migliori che tentano di ridurre il gruppo. Filiamo verso Ala. Vaccari passa in testa fingendo una fuga, ma desiste subito, lasciando il posto ad Albertoni. Merz rientra a questo punto trascinandosi Perego, Endrizzi ed Agostini. Il rosso-bleu si lamenta per una ferita riportata in una caduta precedente. Sorpassiamo i concorrenti e ci portiamo al controllo di Aceto-ne, in Ala, dove i dirigenti di quella Unione Sportiva hanno dotato la gara di un premio di traguardo. Una folla imponente sosta in attesa dei corridori e applaude l'arrivo dei medesimi. Giungono alle ore 16.27 Lauton, Facincani, Contini, Moser e Merz nell'ordine seguiti da altri venticinque in gruppo. I corridori buttano il gettone al traguardo e ripartono velocemente verso Trento.

Nell'inseguimento troviamo Cavagna, che ha abbandonato, e Moena che insegue staccato tutto solo. A circa duecento metri scorgiamo un gruppetto di quattro, comandati da Lauton, il quale, dopo aver forato e riparato in fretta, insegue. Endrizzi fora e, mancante di riserva, si ritira. Rimontiamo continui gruppi di tre o quattro corridori, fra i quali Perego che, sebbene contuso, ci dichiara di terminare la gara e insegue ad un minuto dai primi. Alle trincee di Serravalle siamo nuovamente col gruppo di testa tra cui notiamo Contini, Moser, Vaccari, Facincani, Agostini, Martini, Lutteri, Trentini, Nardelli, Casa, Tommasi.

Il plotone ora ridotto ad una ventina di uomini, procede verso Rovereto, mentre si alternano al comando i rosso-bleu e i celesti. Transitiamo per Rovereto col gruppo nel medesimo ordine. Ritorniamo sui primi e giungiamo a Calliano senza nulla di notevole. Nell'attraversare il paese, Merz accusa la rottura della forcella anteriore e deve abbandonare. L'infaticabile Moser alternandosi a Contini si prodiga in testa al gruppo e arriviamo così a Mattarello, dove abbandoniamo i corridori per portarci al traguardo di arrivo. Una marea di pubblico assiepato ai lati del Corso Rosmini attende i corridori. La volata finale avviene nel medesimo ordine fra un uragano di applausi. Moser, a circa 150 metri dallo striscione, parte deciso, trascinandosi nella scia Contini, Facincani, Vaccari e Agostini. Il rosso-bleu taglia il traguardo, rialzato fra il fragoroso applauso della folla verso il suo beniamino mentre Contini termina a tre macchine e gli altri vicini. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Moser Ermanno della Forti e Veloci di Trento, che compie il percorso di km. 84 in ore 2, 40' 10" — 2. Contini Italo del Veloce Club Trento, a tre macchine — 3. Facincani Enios del Pedale Mantovano — 4. Vaccari Alfonso dell'Unione sportiva Rovereto — 5. a pari merito col tempo dei vincitori: Agostini del Forti e Veloci, Casa della Schledense, Lutteri e Tommasi dell'Unione Sportiva Benacense di Riva — 9. Martini dell'Unione Sportiva di Rovereto — 10. Nardelli del Veloce Club Trentino — 11. Trentini dell'Unione Sportiva Benacense di Riva — 12. Moscatelli dell'Unione Sportiva Rovereto — 13. Perego della Forti e Veloci di Trento — 14. Albertoni della scledense — 15. Bonvecchio della Forti e Veloci di Trento — 16. Santoro dell'Unione Sportiva di Riva. Seguono altri venti in tempo massimo.

Il successo delle manifestazioni sanvitesi

Burigotto di Scorzè vince la III Coppa Birra Italia Pilsen

A Boemo Pietro il Medaglione Carino Boemo e a Brizzolani la Coppa Scarioni di Nuoto

S. VITO, 27 — Il club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese non poteva meglio di così festeggiare il II. anniversario della sua fondazione che proprio oggi ricorreva.

Avrebbe potuto organizzare una gara di qualche importanza, si è voluto invece attenersi a quella linea che costituisce le fondamentali norme del benemerito Sodalizio, e cioè incoraggiare i giovanissimi dando così l'ennesima dimostrazione delle sue rare e ben note direttive.

Quella di oggi si può definire la sagra dei minori ciclisti. Da ogni parte del Veneto, della Venezia Giulia e del Friuli sono accorsi gli atleti, e la borgata di Sarvognano, che può vantarsi di aver organizzato corse ciclistiche fin dai primissimi tempi, di aver dato vita a manifestazioni di ogni importanza comprese 3 gare di campionato provinciale e una di campionato Veneto di 4.a cat. e di aver visto all'opera il compianto «asso» Vittorio Bottecchia, quinto arrivato nella Coppa Sarvognano del 1921 ha manifestato a questi giovani tutto il proprio entusiasmo.

Una numerosissima folla contenuta ordinatamente mercè l'opera del solerte maresciallo comandante la stazione sig. Zanardo ha assistito allo epilogo delle varie gare in programma, le quali, preparate con la consueta perizia, hanno avuto un esito superbo sotto ogni punto di vista.

La Coppa Birra Italia Pilsen

Sbrigate le operazioni preliminari dai solerti dirigenti lo starter sig. Virgilio Coassin presidente del Club dà il via a 42 giovani che avevano regolato la loro posizione. Sono le 15 precise. L'inizio è vertiginoso. Il superbo plotone a 40 all'ora in un attimo è a S. Vito che attraversa gremitissimo di appassionati. L'andatura si mantiene sempre veloce ma nel gruppo nessuno cede. In un tratto di strada accidentata, cade Fogolin che non rivedremo più. Uno scarto di Stefanon provoca la caduta di Fregonese, ma il veneziano va forte e rientra subito portando in gruppo gli altri infortunati.

Valvason km. 15 è raggiunto in 25 minuti ove Contardo fora; una caduta quasi generale toglie di gara Béluz e Cecchini per guasto, Zamburlini fora a Pozzo, mentre Romanelli e Beltrame stanno riprendendo dopo la caduta, Turchet non segue più e si stacca. Questo passo è fatale ad una buona parte dei gareggianti che sulla rampa di Spilimbergo si frazionano. Una volata per la traversata di Spilimbergo ove transitiamo alle 15.55. I 28 km. che separano Spilimbergo dalla partenza sono compiuti in 45 primi alla media quindi di 37.320 all'ora! Decisamente questi giovani ci offrono una prova superiore a qualsiasi elogio. Ora l'andatura scema, ma è giusto che ciò avvenga, perchè è imminente la salita di Celant: la massima fatica odierna, fatica veramente perchè il dislivello di circa 4 chilometri è tremendo e completamente sconosciuto da questi giovani. Appunto per ciò essi lo affrontano spensieratamente con un'andatura pazzesca.

E' Pezzetta che attacca a fondo ma egli pagherà più avanti la sua generosa condotta. Il dislivello provoca un frazionamento completo e al culmine transitano uniti Casagrande, Piva e Persichetti a 2 minuti segue Marion e Toncatti i quali precedono a brevi intervalli. Costantini che poi cadrà in discesa, Bernardi, Franzolini, Morello, Beltrame. Sul piano susseguente, nella rincorsa ai fuggitivi troviamo Casagrande intento a cambiare una gomma. Egli si vede perciò neutralizzato il vantaggio che aveva saputo guadagnare di forza nell'aspro dislivello e perde così ogni speranza di ben meritata affermazione. Peccato perchè questo giovane va realmente bene e dato il suo noto passato avrebbe potuto anche vincere. Marion para e i due fuggitivi prima di Lestanza, per un inspiegabile sbaglio di strada vengono assorbiti dal gruppo immediato composto da Costantini, Morello, Beltrame e Bernardi. Questo inatteso ricongiungimento provoca un rallentamento generale cosichè rientrano altri ancora e il gruppo è composto di ben 14 unità che abbordano simultaneamente lo striscione dell'ultimo chilometro. Ciò non ostante la volata è bellissima e regolare dalla quale ne esce vincitore Burigotto del Club Sportivo di Scorzè che ha la maglia; Vianello per mezza ruota aggiudicando così la III. Coppa Pilzen al Sodalizio rosso-bleu di Munarin..

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Burigatto Silvio del C. C. di Scorzè che impiega ore 3 a compiere i 88 km. del percorso alla media oraria di circa 30 km. all'ora.; 2. Vianello Angelo id. a mezza ruota; 3. Franzolini Umberto S. S. Friuli; 4. Morello Romano C. C. Stefanut.; 5. Costantini Sergio id.; 6. Beltrame Battista S. C. Basaldella; 7. Romanelli Giuseppe id.; 8. Bernardi Pietro, Giov. Conegliano; 9. Del Negro Giovanni S. S. Friuli; 10. Piva Luigi S. S. Cordenonese. Seguono a pari merito De Colli, Zamuzzi, Perachetti e poi ancora a brevi intervalli. La III. Coppa Birra Itala Pilzen è aggiudicata dal C. C. di Scorzè.

Il medaglione Carino-Boemo

La gara iniziatasi velocissima ha in parte decimato i 25 partenti dei quali solo 9 giunsero uniti al traguardo finale. Quattro giri costituivano l'itinerario di 52 km. il primo dei quali è compiuto in 21 primi che rappresentano la bella media di circa 38 all'ora.

Nella gara si sono distinti oltre al vincitore Pietro Boemo, un anziano degli allievi, Bernara, Milanese e altri ancora mentre Mulotto il favorito ha forato e Bianchi si è ritirato per noie alla macchina.

Il medaglione di rappresentanza è stato aggiudicato dalla Giovinezza Fascista di Conegliano per merito di Fadel e Milanese.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boemo Pietro della Sport Club Basaldella che compie i 52 km. del percorso alla media di un'ora 1.43, alla media oraria di km. 32.400; 2. Fadel Pietro Giov. Conegiano a 2 macchine; 3. Bernara Corado C. C. Stefanutti; 4. Milanese Antonio, Giov. Conegliano; 5. Culos Bonaventura Club Stefanutti; 6. Poli Guido id. e altro a pari merito.

La Scarioni di Nuoto

Il Gruppo Sportivo del I. Stormo Aeroplani da Caccia di Campoformido ha saputo cogliere una brillante affermazione nella eliminatoria S. Vito della Coppa Scarioni che ha avuto un successo da partecipanti lusinghiero. Dicianove furono infatti i concorrenti che diedero vita a una gara molto interessante.

Il sergente Pilota Brizzoleri ha vinto superbamente con l'ottimo tempo di 1'42" sui 100 metri battendo il collega Citi finito vicinissimo. Ecco la classifica: 1. Brizzoleri Gino del G. S. Aeroplani; 2. Citi Giuseppe idem; 3. Morello Giuseppe di Latisana; 4. Degani Emilio di Portogruaro; 5. Prampero Luigi di Spilimbergo; 6. Parpaiola Pasquale di Codroipo; 7. Corradini Cesare di S. Vito dell'O. N. B.

Molti spettatori hanno assistito alle varie gare.

accusa la rottura
teriore e deve ab-
aticabile Moser al-
ntini si prodiga in
e arriviamo così a
e abbandoniamo i
rtarci al traguardo
marea di pubblico
del Corso Rosmini
ri. La volata fina-
medesimo ordine fra
applausi. Moser, a
dallo strizione, par
inandosi nella scia
ni, Vaccari e Ago-
u taglia il traguar-
il fragoroso applau-
so il suo beniamino
termina a tre mac-
vicini. Ecco l'ordi-

hanno della Forti e
, che compie il per-
in ore 2, 40' 10'' —
o del Veloce Club
acchine — 3. Facin-
edale Mantovano —
so dell'Unione spor-
— 5. a pari merito
ncitori: Agostini del
Casa della Schleden-
Tommasi dell'Unione
ense di Riva — 9.
Unione Sportiva di
Nardelli del Veloce
— 11. Trentini del-
va Benacense di Ri-
oscatelli dell'Unione
reto — 13. Perego
Veloci di Trento —
ella scledense — 15.
la Forti e Veloci di
Santoro dell'Unione
Riva. Seguono altri
massimo.

ni sanvitesi
Italia Pilsen
ecro e
uoto

ggio che aveva sapu-
di forza nell'aspro
de così ogni speranza
a affermazione. Peo-
esto giovane va real-
dato il suo noto pas-
otuto anche vincere.
i due fuggitivi prima
r un inspiegabile sba-
vengono assorbiti dal
ato composto da Co-
llo, Beltrame e Ber-
inatteso ricongiungi-
un rallentamento ge-
rientrano altri anco-
è composto di ben 14
bordano simultanea-
scione dell'ultimo chi-
non ostante la volata
regolare dalla quale
ore Burigotto del Club
orzè che ha la maglia,
mezza ruota aggiudi-
III. Coppa Pilzen al
o-bleu di Munarin..
ne di arrivo: 1. Buri-
el C. C. di Scorzè che
a compiere i 88 km.
alla media oraria di
all'ora.; 2. Vianello
mezza ruota; 3. Fran-
o S. S. Friuli; 4. Mo-
C. C. Stefamut; 5. Co-
id.; 6. Beltrame Bat-
saldella; 7. Romanelli
8. Bernardi Pietro,
no; 9. Del Negro Gio
Friuli; 10. Piva Luigi
nese. Seguono a pari
colli, Zamuzzi, Peral-
ncora a brevi interval-
ppa Bizzà Itala Pilzen
dal C. C. di Scorzè.

one Carinc-Foemo

iziatasi velocissima ha
nato i 25 partenti dei
giunsero uniti al tra-
. Quattro già costitui-
rio di 52 km. il primo
mpiuto in 21 primi che
la bella media di cir-

si sono distinti oltre a
tro Boemo, un anziano
Bernara, Milanese e al
entre Mulotto il favori-
e Bianchi si è ritirat
macchina.
one di rappresentanz
dicato dalla Giovinezz
Conegliano per merit
Milanese.
ine d'arrivo: 1. Boem
Sport Club Basaldella
i 52 km. del percorso
di un'ora 1.43, alla me-
di km. 32.400; 2. Fade
. Conegiano a 2 mac
rnara Corado C. C. Ste
Milanese Antonio, Giov
5. Culos Bonaventura
utti; 6. Poli Guido id.
ri merito.

carioni di Nuoto

Sportivo del I. Stormo
Caccia di Campoformi-
cogliere una brillante
nella eliminatoria S.
oppa Scarioni che ha a-
esso da partecipanti lu-
icianove furono infatti
che diedero vita a una
interessante.
Pilota Brizzoleri ha
amente con l'ottimo
42'' sui 100 metri bat-
ega Citi finito vicinissi-
classifica: 1. Brizzoleri
S. Aeroplani; 2. Citi
m; 3. Morello Giuseppe
4. Degani Emilio di
5. Prampero Luigi di
6. Parpaiola Pasquale
7. Corradini Cesare di
O. N. B.
ettatori hanno assistito
re.

COPPE E TORNEI

Fulvio Piazza vince a Trieste
la Targa Forcessin

TRIESTE, 28 — (a.p.) - Ben trentadue, dei trentasette corridori inscritti, hanno preso ieri mattina il «via» per disputarsi la quarta targa Forcessin, la tanto attesa corsa ciclistica, ottimamente organizzata dal Veloce Club Trieste, per la quinta prova per la Maglia d'Onore di quinta categoria, sul percorso: Trieste (Cacciatore), Chiusa, Villa, Opcina, Prosecco, Monfalcone, Gradisca e ritorno.

La gara, svoltasi con una bella giornata estiva, si è risolta in volata che un gruppo, forte di dodici unità, ha disputato dopo un'ora e mezza di veloce corsa su strade non sempre ottime. La vittoria è stata conquistata dal velocissimo Fulvio Piazza, il quale, ancora terzo a 100 metri dal traguardo, ha rimontato di forza gli avversari condotti dall'arancione Dozzi — la nuova promessa giuliana rivelatasi due settimane or sono — per tagliare, con una macchina di vantaggio, il filo d'arrivo. La targa Forcessin, per la società meglio classificata fra i primi cinque arrivati, è stata vinta dall'Unione Ciclisti Triestini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fulvio Piazza (U.C.T.) che compie il percorsi di 100 km. in ore 3.30' alla media oraria di km 28.571; 2. Primo Dozzi (Liberi Forti); 3. Marino Poian (Olimpia); 4. Vincenzo Negode; 5. Francesco Pusnar; 6. Antonio Petronio; 7. Mario Cerm I; 8. Ettore Golob; 9. Ercole Bello; 10. Giorgio Simich tutti in gruppo. Seguono altri corridori in tempo massimo.

Il Congressino dell'U. V. I.

PADOVA, 27 — (m.r.) - Oggi nel pomeriggio il Commissario Regionale dell'U.V.I. sig. Vittorio Tomelleri, in occasione del Giro del Veneto, ha convocato intorno a sè i Vicecommissari della Regione.

Dopo il saluto porto ai convenuti il Commissario Regionale ha invitato gli intervenuti a svolgere la massima propaganda fra le Società poste sotto la loro giurisdizione perchè abbiano a partecipare con i loro migliori corridori alla Bassano Monte Grappa che si correrà domenica ed al grande Convegno Cicloturistico che il Dopolavoro Provinciale di Vicenza indice in occasione della disputa della 2.a prova del Campionato Italiano Professionisti che si correrà a Vicenza il 10 agosto con l'intervento dei gerarchi sportivi. Ha dato convegno anche agli intervenuti per tale data a Vicenza, poichè il ciclismo veneto in tal giorno sarà chiamato a far degna corona agli attori fra i quali saranno scelti i difensori dei colori d'Italia al Campionato del Mondo.

Infine sono state gettate le basi per l'effettuazione di un prossimo Giro del Polesine. I convenuti hanno quindi rivolto il loro saluto entusiasta al sig. Tomelleri che tanto si prodiga pel bene e lo sviluppo del ciclismo nella nostra Regione.

Echi della "Targa Favaro,,
La forzata assenza di Altissimo

(c. v.) Nei resoconti dei giornali nei riguardi della corsa ciclistica «Targa Favaro» svoltasi a Scorzè domenica scorsa è stata molto deplorata l'assenza del pronosticato vincitore Altissimo Aimone della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco.

E tale deplorazione è stata più viva in quanto il corridore stesso aveva assicurato il suo intervento alla gara ed il Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I. sig. Vittorio Tomelleri avrebbe seguito la sua corsa con tutta attenzione per dare il suo fervido appoggio alle alte e meritate aspirazioni del velocissimo e poderoso ciclista.

Ora però la Società è stata informata che il campione tanto atteso ha dovuto disertare la prova, alla quale teneva in modo particolare, per una grave infezione provocata dalla puntura di un insetto che lo costringe, fino dal venerdì precedente la gara, a rimanere a letto con alta febbre, infezione per la quale dovrà sottoporsi poi ad una operazione.

Egli ha voluto, tocco nel suo amor proprio e disobbedendo alle prescrizioni del medico che gli prescriveva di stare in assoluta immobilità, inviare un'accorata lettera alla Società per dire tutto il suo dolore per la forzata assenza (annunciata del resto con un telegramma diretto a Scorzè... pervenuto colà ed in sede con... comodo) e per il grave rimprovero avuto esprimendosi, con la presunzione proprio dei «campioni» e giustificata dal suo stato d'animo, così: «Non mi sono mai ritirato, per paura, di fronte a nessuno e partecipo alle gare con la assoluta convinzione di vincere solo quando questa convinzione avesse a mancare allora abbandonerò definitivamente lo sport».

Egli dovrà, per l'accidente occorsogli, rinunciare per alcun tempo ancora alle gare, ciò che riempie di amarezza il cuore dei veneziani gelosi delle gesta del validissimo rappresentante che si riprometteva, perchè in grande forma e preparato come non mai anche moralmente, delle ambitissime affermazioni.

Vada ad Aymone Altissimo, in questo momento di sconforto e di corruccio, l'augurio più fervido di una pronta guarigione e la nostra sempre alta ammirazione.

Corsa Ventennio del Veloce

Indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, domenica 3 agosto si svolgerà una gara ciclistica riservata ai corridori di 5.a categoria tesserati dell'U. V. I. La gara, che si intitolerà «Ventennio del Veloce Club Ciclistico Veneziano» è la celebrazione del ventesimo anno di fondazione della vecchia e gloriosa società fondata nel 1910.

I dirigenti, che con tanta passione e volontà tenace, hanno saputo riportare nell'agone la Società, hanno voluto che la celebrazione del ventennio, fosse degna del passato sportivo della Società, che nelle sue file ha contato veri campioni che le hanno reso possibile l'accumularsi di un patrimonio sportivo, che per i soci del Veloce è ragione di orgoglio e di fierezza sportiva. Ricchissimi saranno i premi in palio offerti da S. E. il conte Volpi di Misurata, dai vari Ministeri etc.

La Coppa Prealpe
Novese-Virtus A 1-1 (sospeso)

BASSANO, 27 — La prima partita del Torneo «Coppa Prealpe», incominciata coll'incontro fra i rossi novesi ed i nero-rossi virtusini, ha dato luogo ad un serrato duello fra questi due undici che si sono contesi il punto della vittoria per oltre 140 minuti, senza riuscirvi. Ed infatti la lotta bella e leale condotta da queste giovani compagini che hanno dato tutta la loro volontà ed il loro ardore, non doveva avere nè vincitori, nè vinti. I ventidue atleti, dovranno quindi ripetere l'incontro, il quale appassionerà nuovamente i tenaci sostenitori delle giovani società. Dopo un inizio veloce dei rossi novesi che si portano in area virtusina, e per alcuni minuti abbiamo la reazione dei locali nero rossi che culmina con un tiro alto di Ceola. Le azioni si spostano velocemente da una porta all'altra, ma i tiri passano sempre alti. Al 13' su corner il portiere novese si libera bene da un insidioso colpo di testa; quindi è Secco della Virtus che deve parare. Al 25' su respinta debole di un terzino novese, Cecchetti segna per la Virtus. I novesi non si smontano e Secco al 30' para di pugno un pallone spiovente; ancora alcune azioni di marca virtusina ed un tiro di Gravina che batte l'asta traversale.

La ripresa vede la Novese più aggressiva condurre con una lieve superiorità, bene sostenuta dalla difesa virtusina che rompe ogni azione. Di 2 corner usufruisce la novese al 28' e 33' ed uno la Virtus al 38'. Al 42' abbiamo il pareggio della novese su corner in seguito ad errore di Berton che non si è liberato subito del pallone.

La fine del secondo tempo trova le squadre alla pari, perciò invertito il campo hanno hanno inizio i tempi supplementari. Il primo segna una superiorità dei virtusini bene contenuta dalla difesa novese, senza nulla concludere, il secondo tempo ha lo stesso risultato quantunque i rosso-neri virtusini abbiano sempre condotto le azioni; chiamando il portiere ospite ad esibirsi in belle parate. Non avendo neppure i due tempi supplementari dato un risultato, viene giocata l'oltranza che vede ormai le due squadre dare segni di stanchezza. Però i virtusini a sprazzi quasi rabbiosi danno l'assalto alla porta avversaria, dove il bravo portiere novese si difende bene. Ormai cala la sera, e l'arbitro sig. Zorzi, che diresse bene l'incontro, lo sospende per l'oscurità che subentra al campo del Littorio.

Il Trofeo "Chinol,,
a Verona

VERONA, 27 — Sul campo dello Stadio Comunale sono continuate oggi le gare per la disputa del Trofeo Chinol. Un pubblico numeroso ha assistito ai due incontri, che furono disputatissimi ed ai quali i numerosi supporters si interessarono vivamente. Ecco la cronaca dei due incontri:

Juventus Nova-Veronese 2-1

La Juventus già dall'inizio domina il gioco e preme alla casa avversaria. Riesce a segnare al 12' per opera di Dolci, su difettosa parata di Pellicari. La Veronese si riprende e impone il suo giuoco e strappa il pareggio al 22' per opera di Rulla. Sino alla fine del primo tempo la superiorità è della Veronese, senza però ulteriormente concludere. Nella ripresa già al 2' Grandi I.o strappa il goal della vittoria per la Juventus. Per tutto il susseguente tempo notiamo una leggera superiorità della veronese, che, e per la calma difesa avversaria e per mancanza di impegno, non ha però concluso.

B. Trento-Hellade 3-0

Malgrado nel primo tempo si noti un certo equilibrio di gioco il Borgo Trento al 20' segna il primo goal, imparabile per opera di Zanetti, e al 42' su calcio di punizione Farina segna il secondo. Nella ripresa la superiorità è presso che costante dell'Hellade la quale però non riesce affatto a concludere e per la precipitazione degli avanti e per la forte e calma difesa avversaria. Il Borgo invece al 35' sempre per opera di Zanetti, aumenta il punteggio a tre. La partita è stata molto combattuta.

Terza Coppa Isonzo
Ronchi-Fiumicello 3-1

TURRIACO, 27. — La robusta squadra di Ronchi si è meritatamente aggiudicata la vittoria finale valevole per il Trofeo della terza Coppa Isonzo, inquantochè nel corso del difficile incontro si è rivelata nettamente superiore alla rivale di Fiumicello.

Nel primo tempo Ronchi ha segnato un solo punto. Nella ripresa Fiumicello ha pareggiato dopo dieci minuti di gioco. La riscossa del Ronchi ha dato buon frutto per i propri colori avendo gli azzurri portato a tre il numero dei punti favorevoli.

AMICHEVOLE

Provvisoria B-Juventina 3-1

Ieri mattina alle ore 9 si sono incontrate le suqadre Provvisoria e Juventina. Il primo tempo segna una superiorità della Provvisoria che può segnare due punti, uno per merito di Penso e l'altro per merito di Rosato, su calcio di rigore. Nel secondo tempo la Iuventina si fa minacciosa ma la buona difesa della Provvisoria tiene duro e sventa ogni insidia. Ciò non per tanto la Iuventina segna il suo punto per opera di Rosato. Poco dopo la Provvisoria si porta nuovamente all'attacco e segna il terzo punto.

Formazione della squadra vincente: Pagan, Calegaro II, Dantiga, Bataggia, Penzo, Calegaro I, Gianni aternoster, Rosato, Dimonti, Capitanio.

Coppa Schio
Zanè-Gabanese 2-0

ZANE', 27 — Il Zanè ha oggi colto una brillante vittoria battendo in modo netto e convincente la pur buona Gabanese di Schio. La partita è valevole per la Coppa Schio e con la vittoria odierna il Zanè è risultato vincitore del suo girone. Crediamo che anche la vittoria finale gli sia di facile appannaggio. Gli uomini di Tillani, sorretti e guidati dal loro amato presidente Calgaro, che pur ieri assisteva la sua squadra non si perita di sobbarcarsi ogni sabato notte diverse centinaia di chilometri di treno, possono andar orgogliosi della vittoria odierna perchè conseguita contro una squadra ben forte e che prima di cedere ha sparato tutte le sue cartuccie. Anche oggi ha emerso su tutti il bravo Villani, capitano della squadra, che ha svolto un gioco redditizio e brillante. Questo ragazzo ha del prodigioso e nella sua posizione di centro-mediano è veramente il perno della squadra. Il Zanè ha senza dubbio la migliore difesa delle squadre partecipanti al torneo. Difatti su 24 punti segnati ne ha solamente cinque al passivo. Merito principale del brillante Borgo che anche oggi si è fatto applaudire in alcune tempestive e difficili parate. Efficaci anche i terzini. Nella mediana Villani ha avuto un buon coadiuvatore nel l'aitante Calgaro, giovane che promette molto. La prima linea è forse il punto meno equilibrato della squadra. Individualmente costituita di ottimi elementi manca completamente di coesione. Con tutto ciò oltre i due punti segnati ha molte a tre volte impegnato il bravo Loza. La partita svoltasi alla presenza di molto pubblico corretto ed entusiasta, ha visto subito la Gabanese all'attacco. Il Zanè prudentemente si difende e mano mano allarga il suo gioco e con qualche puntata minaccia la porta scledenze. Ma a metà del primo tempo il Zanè si butta decisamente all'attacco e mette in serio pericolo la porta avversaria. Il primo tempo si chiude zero a zero. All'inizio della ripresa, il Zanè parte deciso e dopo una serie di sconcertanti passaggi ottiene il primo punto con Brusaterra che con un violento tiro batte il portiere avversario da pochi metri. Il pubblico incita i suoi beniamini che oramai lanciati giocano per lo più in area avversaria. La difesa scledense si difende a denti stretti, il portiere in particolare opera difficili parate, ma al 25 minuto il Zanè ottiene il secondo punto per merito del bravo Corradini che ricuperato il pallone da un debole rimando di un terzino avversario batte di astuzia il portiere Lora malgrado il disperato tuffo di quest'ultimo. La reazione non tarda venire ma tutti i tentativi scledensi si infrangono inesorabilmente contro la difesa del Zanè. Ha bene arbitrato il signor Maddalena di Schio.

La squadra vincente: Borgo; Lista; Brusaterra I.; Calegaro, Villani e Marcante; Trentin, Miola, Corradini, Genaro e Brusaterra.

Schio Allievi-Torre 4-0

SCHIO, 27. — Gli allievi dello Schio continuano la loro marcia ascensionale in classifica marcia che è un vero trionfo. Nessuna squadra finora è riuscita a piegare il forte undici azzurro. Essi sono i dominatori del girone B e possono essere ormai ben sicuri di esserne i vincitori poichè la loro rivale più pericolosa la Pasubio per quanto con una partita disputata meno dello Schio ha ben 6 punti di distacco.

La partita ha avuto le sue migliori fasi nella ripresa durante la quale lo Schio ha fatto spiegamento in campo di tutte le sue risorse per conseguire una vittoria degna della sua nota fama. I punti sono stati segnati: da Bortoli nel primo tempo due da Pretto e uno da Capozzo del secondo. Arbitro Busatto.

Schio Allievi: De Munari, Dal Molin, Trevisan, Ecchili, Lattenero, Righetto, Pretto, Antonello, Capozzo II., Bortoli, Perandini.

Mendosa Avanguardia 2-1

SCHIO, 27. — Le due squadre oggi in lizza hanno dato vita ad un incontro interessante e vivace nel quale le due antagoniste si sono battute con accanimento e volontà di vincere. I punti sono stati segnati tutti nel secondo tempo e cioè da Fontana per l'Avanguardia e da Dezzin I. per la Mendosa.

Arbitro Fanchin di Torre. Le Squadre: Mendosa: Brasola, De Giacinti, Nardello, Fiore, Marigo, Lagheto, Dal Grande, Dezzin I.o, Dezzin II.o, Sperotto, De Riso. — Avanguardia: Capozzo I.o, Molena, Ruaro, Zatton, Calbucci, Campoonghi, Grossi, Fontana, Scalco, Marcante.

La squadra di Dolo
in Prima Divisione

DOLO, 27. — La notizia pubblicata dai giornali sul nuovo ordinamento calcistico per la stagione 1930-31, dalla quale risulta che la squadra concittadina è stata promossa alla I.a Divisione, è stata accolta da tutti gli sportivi dolesi con vivo compiacimento.

La promozione viene a premiare gli sforzi generosi compiuti da tutti i componenti la squadra nella stagione scorsa e dell'attivo consiglio direttivo che ha saputo portare la squadra ai primissimi posti della classifica generale. Dunque il Dolo continuerà anche quest'anno a vivere la passione sportiva per il gioco del calcio, e così avremo modo di avere sul magnifico Campo Sportivo di Via Cairoli, delle partite di prim'ordine, partite che richiameranno certamente numerosa follo di appassionati anche dai paesi vicini.

Ora che il deliberata della Federazione Calcistica premia una tenacia e una passione di una squadra che ha sempre fatto dello sport nel vero e stretto senso della parola, noi non dubitiamo che tutti i giocatori si stringeranno ancora attorno al gagliardetto granata, per portare la loro squadra ad una onorevole affermazione. I Gerarchi politici con a capo il nostro Podestà dott. Mario Mioni, sportivo di buona tempra, devono prendere la questione a cuore per risolvere la crisi che nuovamente travaglia il nostro simpatico sodalizio sportivo. La cittadinanza dovrà rispondere con rinnovata fede all'appello dei dirigenti del Club Sportivo, in modo che sia una buona volta assicurata la vita all'unico sodalizio sportivo che ha tenuto alto sempre la bandiera di Dolo nostra.

Il Tavalone Valdagno
Avanguardia-Novella 5-0

VALDAGNO, 27. — Una ben dura lesione hanno inflitto i rossi all'undici del Novella. Nell'incontro odierno tutto fuoco e velocità, l'undici dell'Avanguardia ha nettamente superato il Novella che asserragliato nella sua area di difesa, ha dovuto lottare a denti stretti per non accrescere il già largo bottino di punti... insaccati nella loro rete. Scesi in campo con la ferma convinzione di imporsi, i rossi hanno sbaragliato gli avversari che hanno dovuto subire a malincuore il loro bel gioco. Più particolarmente la superiorità rossa si è manifestata nella prima fase dell'incontro durante la quale l'Avanguardia conseguiva ben quattro punti dovuti tutti all'ottimo Cielo che è stato ieri il miglior giocatore in campo. Il quinto è stato merito di Visonà segnato nell aripresa. Arbitro Della Valle.

Avanguardia: Zarantonetto, Caneva, Dal Pozzo, Trentin, Martini, Zenere, Pache, Cazzola, Organo, Visonà I, Cielo.

Borgo Rio-Cornedo 3-2

VALDAGNO, 27. — Quella che doveva essere la più bella partita del torneo è stata invece ieri guastata da spiacevoli incidenti, dovuti ad una decisione dell'arbitro che a parere dei giocatori non era giusta: l'arbitro infatti, poichè alla fine dei novanta minuti le due squadre erano a pari punti 2 a 2 ha fatto giocare due tempi supplementari e per di più più lunghi della durata dei 15 minuti regolamentari. Nella partita odierna la lotta era impegnata per la conquista della posizione di testa del girone A da parte del Borgo Rio.

Le due squadre in campo hanno dato prova di essere ambedue alla altezza del posto cui aspiravano e la rivalità fra esse esistente ha dato colore ad un incontro vivace e combattuto fino alla fine.

I punti sono stati segnati per il Borgio Rio tutti e tre da Massignani, per il Cornedo da Colla e Zamperetti.

Trissino-Valdagno ragazzi 6-2

VALDAGNO, 27. — Sul campo del Trissino i ragazzi del Valdagno hanno subito una ben dura quanto immeritata sconfitta. Lo scarto assai forte dei punti farebbe pensare che gli undici ragazzi formino una squadra di gran lunga inferiore a quella di Trissino. La sconfitta valdagnese devesi imputare invece alla poca impegnativa con la quale i ragazzi sono scesi ad incontrarsi con una squadra che si sapeva oggi decisa a tutto pur di vincere. La partita odierna è stata condotta a forte andatura dalla squadra locale che ha imposto fin dalle prime battute il suo gioco agli avversari i quali, sbaragliati dalla foga dell'undici di Trissino non hanno saputo più ricomporre le loro file, e sono stati così in balia dei vincitori per tutti i novanta minuti di gioco. Arbitro Menato.

Coppa Torneo Bonsembiante
Belluno-Piave 3-1

BELLUNO, 27 — I bianco rossi concittadini hanno oggi piegato la forte squadra del Piave per tre punti ad uno. Le due squadre hanno svolto un gioco veloce, intessuto di belle azioni di pregevole fattura tecnica. Ha diretto l'incontro il sig. Da Riz. Alle ore 17 l'arbitro dà il segnale d'inizio. La superiorità del Belluno è subito evidente. I bianco rossi si portano subito sotto la porta di Bianchet e al 2.o minuto Buffon segna il primo goal. Il Belluno insiste all'attacco. Qualche discesa da parte dei bianco-neri del Piave è interrotta dai terzini avversari. Un calcio d'angolo contro il Piave al 5.o, resta senza esito. Due nuovi corner al 18' e al 21' contro i bianco neri non hanno conseguenze. Al 22 il Belluno ottiene il secondo punto per merito di Buffon. Nella ripresa il Piave tenta di violare la porta di Guerresco, ma inutilmente. I bianco rossi hanno ancora il sopravvento. Due calci d'angolo contro i bianco-neri non fruttano. Al 23.o è ancora Buffon che segna il terzo punto per i suoi colori. Il Piave scende tosto e al 44.o ottiene il punto d'onore per merito dell'ala sinistra Sommavilla. Ancora qualche azione, quindi la fine trova il Belluno vincitore per 3 ad uno.

AMICHEVOLE

Savoia-Cornedo B 6-3

VALDAGNO, 27 — Si sono incontrate oggi sul campo di Cornedo per una partita amichevole la seconda squadra di Cornedo con la Savoia. Un pubblico assai numeroso ha assistito all'incontro che ha dato fasi interessanti e vivaci specialmente da parte dell'undici del Savoia che è apparso una squadra ben piantata e salda specialmente nel reparto difensivo. Buono il settore degli avanti che sa sfruttare e realizzare bene il proprio gioco; a posto la mediana e specialmente felice nel rifornimento agli avanti. Dopo azioni alterne Sottoriva del Savoia segna il primo punto seguito subito dal pareggio del Cornedo per merito di Collia II. Seguono poi altri tre punti per il Savoia segnati: al 15' e al 18' da Bicego, tutti e due frutti di calci di rigore; al 43' ancora da Sottoriva. Nella ripresa si ha una vivace reazione del Cornedo che cerca di imporre il proprio gioco agli avversari e riesce infatti nel suo intento nei primi venti minuti segnando per merito di Collia II ai minuti 9 e 17, mentre Bicego del Savoia segna al 28.o e 35.o.

Coppa Leo Boldrin
Silvestrini-Antenore 6-2

La brillantissima compagine bianco-verde non ha faticato eccessivamente per piegare i rivali in maglia azzurra, superiore nettamente in classe, essa ha segnato, attraverso in due tempi, una netta superiorità. I due punti dell'Antenore sono stati segnati per eccessiva confidenza, in due veloci difese, che i volonterosi antenorini hanno saputo condurre nei pressi di Vallarini.

I punti furono segnati per la Silvestrini: tre nel primo tempo e tre nella ripresa. Quattro ad opera di Ruzzon, una per merito di Bottaro ed un ultimo da Nicoletto. Per l'Antenore segnarono: Benetello e Callegari.

Formazione della squadra vincente: Vallarini, Bottaro, Nicoletto, Ruzzon, Maschio, Noventa.

Figli Ferr.-Bonservizi P. 1-0

I neri tricolorati sono usciti per il rotto della cuffia. I piccolissimi in maglia amaranto sono stati perseguitati dalla più nera sfortuna, che più volte i pali compiacenti o il provvidenziale intervento *in extremis* di qualche difensore della Ferrovieri impedì loro di segnare. L'incontro vide, malgrado il risultato sfavorevole, una netta prevalenza dei minuscoli della Bonservizi, che dettero lezioni di bel giuoco ai più prestanti avversari, in giornata oscurissima.

L'unico punto della partita fu segnato da Brescia, che sfruttò abilmente una favorevole occasione in una azione confusa.

I migliori tra i vinti furono Pegoraro, Salvadori, e Guernieri. Arbitro il sig. Pagnuzzato.

Excelsior-Limenese 1-0

La squadra provinciale che ha iniziato il torneo brillantemente, sta attraversando un periodo oscurissimo. La sconfitta di ieri non era certo nel previsto, ed i compagni di Piva dovranno scontare amaramente, in avvenire, tutte le sconfitte, sia pure onorevoli. L'Excelsior ha ottenuto la palma, in virtù di un giuoco più chiaro e più pericoloso. Il punto venne segnato nel primo tempo da Perelli. Arbitro il sig. Maran.

Excelsior P.-Bonservizi A 2-1

La prima della Bonservizi è stata malamente arrestata dai focosi pulcini dell'Excelsior, che hanno così fatto dimenticare la grave sconfitta di domenica. La squadra amaranto, per quanto possa gedere dell'attenuante di aver giocato con un uomo in meno, non ha certo soddisfatto. Quello che le è mancato il cuore, la volontà di vittoria. Per la verità un pareggio avrebbe premiato gli sforzi dei piccoli dell'Excelsior che, anche se vittoriosi, hanno dovuto subire l'iniziativa per quasi tutto il periodo di gioco, della Bonservizi. Per l'Excelsior hanno segnato Signori nel primo tempo, e Rizzati nella ripresa. Per la Bonservizi ha segnato Danieletto. I migliori in campo: per l'Excelsior, Signori, Benetti e Tandello; per la Bonservizi Danieletto, Bertolini. — Arbitro Maran.

Silvestrini B-Savoia 1-1

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, chè se il Savoia potè vantare una discreta superiorità nel primo tempo, andò nella ripresa calando paurosamente. Incontro emotivo al sommo e velocissimo, ove la tecnica ha esulato quasi interamente, per dar posto alla foga ardente di questi appassionati giovani. I goals furono segnati per la Silvestrini al 3.o minuto del primo tempo con un tiro insidioso di Regazzo, e per il Savoia da Brusamolin, al 13.o pure del primo tempo. Arbitro il sig. Pagnuzzato. Formazione della Silvestrini: Pilon I, Beltrame, Andreon, Pilon II, Regazzo, Garbo III.

AMICHEVOLI

Imperia-Oltrardo 2-2

BELLUNO, 27 — Si è svolta ieri sul nostro Campo Sportivo del Littorio la partita amichevole tra la squadra del Dopolavoro Imperia e la compagine dell'Oltrardo. La gara si è iniziata alle ore quindici alla presenza di poco pubblico, e diretta dal sig. Zampieri. Dell'Oltrardo si è distinta la difesa; dell'Imperia pure la difesa, il trio d'attacco ed in modo particolare l'ala sinistra Mion. Pur non essendosi impegnate a fondo le due squadre hanno svolto diverse brillanti azioni. Alle ore 15 l'arbitro chiama le due squadre. L'Imperia si allinea nella seguente formazione: Barluzzi, Vicario, Marcadent, Azano, Ferri, Saccenti, Mion, Pezini, De Marchi, Olivieri e Galletti. All'inizio l'Oltrardo scende ma i terzini dei rossi rimandano ai propri avanti. Al 21' minuto un calcio d'angolo contro l'Oltrardo rimane senza esito. Al 33' un rigore contro l'Imperia viene mutato in punto da Pastori. Al 35.o un nuovo corner contro gli ospiti non frutta. Nella ripresa l'Oltrardo ottiene il secondo goal al 1.o minuto. Al 9.o e al 16.o due calci d'angolo contro gli ospiti non hanno esito. Al 23.o Olivieri, su calcio di rigore segna il primo punto per i rossi. Al 31.o è ancora Olivieri che ottiene il pareggio. Ancora poche battute, poscia l'arbitro dà il segnale della fine.

Marosticense-Tifoidea 3-1

VICENZA, 27. — Bella partita, che ha premiato veramente la miglior compagine ma che è stata troncata da un gesto antisportivo da parte della Marosticense che lasciava il campo a nove minuti dalla fine quando si stava calciando contro di lei un calcio di rigore. Gesto antisportivo e che vogliamo anche chiamare antipatico e che veramente ci ha sciupata gran parte della simpatia che avevamo per la giovane squadra. Essa militerà nel prossimo anno in III.a divisione; vogliamo sperare che durante questo non si lascierà vincere dall'odierno impulso ineducato perchè allora le conseguenze — meritatissime — sarebbero abbastanza dolorose. Crediamo che con questo sia chiuso l'incidente d'oggi e noi auguriamo alla Marosticense sempre nuove battaglie e nuove vittorie. La partita ha avuto inizio alle 17.45 agli ordini di Francon presente un pubblico numeroso composto in buona parte da quelli di Marostica che erano scesi fin qui in bicicletta.

Il primo tempo è quasi incolore ma serve già a darci l'impressione del miglior rendimento dei marosticensi, che riescono pure a segnare al 40 un magnifico goal dopo una insidiosa azione a triangolo. Nella ripresa i vicentini cercano risalire lo svantaggio ma al 15.o dopo un provvidenziale palo la palla viene nuovamente insaccata nella rete della Tifoidea. Subito dopo i vicentini usufruiscono di un calcio di rigore che non frutta nulla. Al 25.o i vicentini danno il loro massimo sforzo e riescono a segnare un corner.

Al 30.o dopo una furiosa mêlée i marosticensi accrescono il loro bottino con l'ultimo goal della giornata. A 9 minuti dalla fine i bianco-verdi sono nuovamente sotto la porta marosticense, Bertoldi sta per calciare ma uno sgambetto gli fa perdere l'ottima occasione.

Calcio di rigore; e i marosticensi lasciano il campo in segno di protesta fra i commenti sfavorevoli del pubblico.

Vrifoglio-Savoia B 4-3 (sos.)

La squadra Savoia B, è scesa in campo, bene organizzata dimostrando subito una superiorità di gioco negli uomini del trifoglio. Difatti la squadra ha segnato due goals, uno al 16' e l'altro al 30'. La squadra Trifogliana riprendendosi dalla sorpresa si rianima e a sua volta segna 2 golas, al 35' e al 40', per opera di Perini. Nel secondo tempo il Trifoglio si porta insistentemente sotto la porta avversaria. Però mentre esso è all'attacco il Savoia ne approfitta riuscendo in una rapida e veloce discesa a segnare un punto al 10 minuto. La squadra del Trifoglio segna altri due goals al 17' e al 25' per opera di Perini e Canova. Quando mancava un quarto d'ora alla fine, la squadra Savoia B, si ritirava per un infortunio d'uno dei loro compagno.

La squadra del Trifoglio scese in campo nella seguente formazione: Tacchia, Spinelli, Pitteri, Dabalà, Cecchina, Zancarello, Bertapelle, Perini, Canova, Gallina, Tavoschi.

Turriaco-Sagrado 4-2

TURRIACO, 27 — In precedenza all'incontro per la terza Coppa Isonzo si è svolta una partita amichevole fra le squadre di Turriaco e Sagrado. La vittoria ha arriso alla migliore squadra in campo. Nonostante i due goals incassati all'inizio dell'incontro, la squadra concittadina è riuscita a battere nettamente la generosa compagine avversaria.

Le classifiche
Coppe e Tornei

Schio a Schio

	PARTITE				PORTE		Punti
	G.	V.	P.	F.	P.	N.	
Girone A							
Zanè	7	6	0	1	24	6	12
Gabanese	7	4	1	2	14	8	9
Rossi	7	4	1	2	15	15	9
Avanguardia	7	1	1	5	7	18	3
Mendosa	7	1	1	6	9	22	3
Girone B							
Schio III	9	9	0	0	23	6	18
Pasubio	8	6	0	2	18	6	12
Marano	9	4	2	3	13	9	10
Torre	8	3	0	5	15	21	6
N. Quartiere	10	2	1	7	10	24	5
S. Vito	10	1	1	8	6	19	3

Il Tavolone a Valdagno

	G.	V.	P.	F.	P.	N.	Punti
Borgo Rio	6	6	0	0	23	7	12
Maglio di S.	6	5	0	1	27	5	10
Cornedo	6	4	0	2	12	7	8
Trissino	6	3	0	3	17	14	6
Recoaro	7	2	1	4	12	21	5
Valdagno Rag.	7	2	1	4	11	22	5
Avanguardia	6	1	1	4	9	23	3
Novella	7	0	1	6	6	32	1

Leo Boldrin a Padova

	G.	V.	P.	F.	P.	N.	Punti
Girone A							
Silvestrini A	5	5	0	0	26	4	10
Figli ferrovieri	5	3	1	1	4	7	7
Antenore	4	1	2	1	5	7	4
Limena	5	1	1	3	5	7	3
Excelsior A	3	1	0	2	1	4	2
Bonservizi Pulc.	4	0	0	4	0	13	0
Girone B							
Petrarca	4	4	0	0	19	1	8
Silvestrini B	5	2	2	1	12	8	6
Savoia	4	1	2	1	5	5	4
Bonservizi A.	5	1	2	2	5	9	4
Excelsior	4	1	1	2	5	16	3
Silvestrini Pulc.	4	0	1	3	5	12	1

LA DIREZIONE VENETA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI ha il dolore di partecipare la morte improvvisa del Signor

Rag.

Domenico Battistella

suo apprezzatissimo funzionario da oltre un trentennio.

VENEZIA, 27 Luglio 1930. VIII

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Ricci sul Cimone e a Malga Lora

— Il ricordo degli Eroi di ieri e l'incitamento ai soldati di domani

VICENZA, 27

La giornata vicentina di S. E. Ricci Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, tra le molte manifestazioni di cui è stata densa, ha avuto due momenti di maggiore interesse: quello commemorativo sulla vetta mutilata del Monte Cimone e quello, vibrante di giovanile entusiasmo, della visita al campeggio degli Avanguardisti a Malga Lova, sopra Recoaro.

Due momenti che hanno dato il tono a questa domenica: ad essi guarda sopratutto questa rapida cronaca.

Proveniente da Roma — via Padova — S. E. Ricci è arrivato a Vicenza stamane alle 8.17. Quando il treno è entrato in stazione e il Sottosegretario è disceso dalla sua vettura col capomanipolo Simonelli, la fanfara dei Balilla, venuta da Recoaro ad anticipargli il saluto della gioventù vicentina, raccolta in un incantevole angolo prealpino per le esercitazioni estive, ha intonato l'inno dell'Avanguardia.

L'arrivo del S. S. all'Educazione

S. E. Ricci ha ricevuto subito il saluto d'omaggio delle più alte autorità civili, politiche, militari, sindacali, giudiziarie.

Tra i primi a farsi incontro alla maschia, severa figura del Sottosegretario per l'Educazione Nazionale che indossa la divisa di generale della Milizia, sono stati S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il Segretario federale dott. nob. Dolfin, il vice Podestà comm. Nordera, il presidente dell'Opera Balilla per la provincia comm. Ghirardini.

Un rapido corteo automobilistico ha trasportato le autorità al Palazzo del Governo, dove S. E. Ricci è stato ricevuto nelle artistiche sale di S. E. il Prefetto. Pochi minuti sono stati dedicati alle presentazioni delle autorità e delle personalità riunitesi nel salone maggiore.

Quindi S. E. Ricci, che all'ingresso del Palazzo della Prefettura aveva ricevuto l'omaggio di un mazzo di fiori da parte di una schiera di Giovani Italiane, presenti con la contessa Valentina di Salasco, Delegata dei Fasci Femminili, si è recato in Via San Marco, al Palazzo del Littorio, dove ha visitato la sede monumentale della Federazione fascista e delle varie organizzazioni assistenziali. Accompagnato dal dottor Dolfin, che gli ha presentato il personale della Federazione, e dalle altre più spiccate personalità, S. E. Ricci ha sostato brevi minuti, reverentemente, nella Cappella dedicata ai Caduti del Fascismo.

Da Via San Marco, poco dopo le 9, il corteo automobilistico delle autorità ha preso la strada di Thiene. In questa cittadina, come lungo tutto il percorso, e come poi attraverso i paesi della pedemontana, le organizzazioni giovanili dei singoli centri hanno improvvisato simpatiche manifestazioni di saluto al Gerarca.

Le dimostrazioni lungo il percorso

Le dimostrazioni si sono ripetute attraverso tutti i paesi della Val d'Astico che stamane appariva, nella cornice del suo cielo tersissimo, dopo le frequenti burrasche degli ultimi giorni, degna delle pagine descrittive fogazzariane che qui trassero ispirazione. Da Barcarola le automobili hanno incominciato l'ascesa verso l'Altipiano di Tonezza. Lo spettacolo che si gode in questa alpestre stazione climatica — che ha tutte le caratteristiche di tranquillità di un luogo non ancora infestato dal cosmopolitismo elegante — ricompensa della fatica durata nel superare una quarantina di «tourniquets» arditissimi (veramente tutto il merito è dei motori e dei piloti!).

Ma S. E. Ricci non è venuto a Tonezza — tutta fiammeggiante di tetti rossi e di bandiere sul verde dei pascoli e dei boschi — come un turista in cerca di panorami da ammirare. E' venuto per assistere alla commemorazione della battaglia combattuta il 23 luglio 1916 dagli alpini del «Val Leogra» e dai fanti del 154.o Regg. per la riconquista del Monte Cimone dopo il fallimento austriaco della «strafe-expedition».

Del resto l'una cosa non esclude l'altra. E la solennità dello scenario alpino — visto dalla cima su cui si erge il Sacello-Ossario dei mille soldati sepolti vivi dalla famosa mina nemica del 23 settembre 1916 — si conciliava benissimo con l'austerità della cerimonia.

Le pendici della guglia più alta del Cimone erano animate di una folla vivacissima di villeggianti quando, poco prima delle 12, S. E. Ricci, accolto dal Podestà di Vicenza comm. Franceschini, in veste anche di Presidente del Comitato pro Ossario, e dal Generale Faracori, Commissario governativo dell'Ufficio Cura e onoranze alle Salme dei Caduti in guerra, ha raggiunto il pianoro antistante al Monumento che fu inaugurato l'anno scorso da S. A. il Principe di Piemonte.

E con i villeggianti erano numerosissime le rappresentanze di associazioni fasciste e combattentistiche dei Comuni della vallata dell'Astico e di quella del Posina. Un forte numero di presenti era costituito anche da dopolavoristi della Provincia, convenuti con il Segretario provinciale Martini per il primo dei pellegrinaggi annuali in onore e memoria dei morti del Cimone.

La Messa al Sacello

La fanfara degli Orfani di guerra della Colonia Vittorio Emanuele di Lonigo — qui in villeggiatura — ha intonato qualche canzone patriottica. Spenti gli ultimi echi sull'altare del Sacello il parroco Don Lovato ha inizato la celebrazone della S. Messa. Un gruppo gentile di signorine villeggianti ha elevato toccanti mottetti gregoriani durante il S. Sacrificio, al termine del quale il sacerdote — che ha avuto incisive, felici parole di commento al Vangelo — ha indossato i paramenti funebri e ha celebrato le esequie, mentre intorno si spandevano gravi melodie tratte da un «armonium».

Finito il rito sacro, il comm. Franceschini ha rivolto alla folla, ancora presa di intima commozione religiosa, felici parole di rievocazione del martirio dei conquistatori e dei difensori del Cimone, augurandosi che il loro ricordo duri venerato in perpetuo. Ed un efficace saluto egli ha indirizzato a S. E. Ricci, ma non a base di volate rettoriche, bensì con un opportunissimo spunto offertogli dalla visione dei monti circostanti. Un occhio esperto poteva vedere dall'alto del Cimone la Val d'Assa e Cima Tre Pezzi sull'Altipiano d'Asiago. Ebbene, il comm. Franceschini ha ricordato che in quelle due località l'attuale Sottosegretario per l'Educazione Nazionale combattè nel 1918 come tenente dei bersaglieri e comandante di un reparto d'assalto, guadagnandosi due medaglie al valore. L'oratore ha anzi dato lettura delle motivazioni, accolte da scroscianti applausi.

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale dott. Magaraggia, segretario politico di Tonezza, altro benemerito — con il comm. Franceschini, il sig. Longaro-Negrin, l'architetto Thom Cevese ed altri — dell'erezione dell'Ossario.

Egli ha efficacemente rievocato i due momenti storici del Cimone: la riconquista italiana di 14 anni fa e l'agonia tragica di mille soldati nostri seppelliti sotto i massi della cime, sconvolte dal nemico con una mina carica di quattordici tonnellate di esplosivo. Quest'episodio, come è noto, si svolse il 23 settembre 1916. Il dott. Magaraggia ha chiuso indicando ai presenti un valoroso superstite dei conquistatori del Cimone nella persona del capitano Rossi degli Alpini del «Val Leogra».

Alalà augurali all'avvenire della Nazione ed evviva a S. E. Ricci e a S. E. Mussolini hanno suggellato, assieme a suggestive canzoni patriottiche, il commovente rito.

A Malga Lora

Il Sottosegretario (non prima di aver deposto mazzi di gladioli e di rododentri accanto all'altare posto al centro del Sacello, che eleva in alto la sua aerea guglia di pietra), ha lasciato la vetta del Cimone.

A mezzogiorno egli è stato ospite con le maggiori autorità nella villa Roi. Alle 14, acclamato dalla popolazione, dopo aver visitato la Colonia degli Orfani di guerra e la Colonia Umberto I di Vicenza, egli ha lasciato Tonezza rifacendo fino a Schio la strada percorsa nella mattinata.

Da Schio, per Valli del Pasubio e Staro (dovunque fiori, bandiere e applausi) egli, con il seguito, si è recato a Recoaro, che è ora nel pieno fervore di animazione che accompagna ogni anno la stagione climatica.

Dai quattrocento metri della celebrata conca di smeraldo, in sette chilometri di automobile, su per una strada che s'incassa nell'amena valle da cui trae vita il torrente Agno S. E. Ricci è salito di nuovo a 900 metri sul livello del mare per fare visita al Campeggio degli Avanguardisti vicentini che in numero di seicento si sono attendato a Malga Lora, ai piedi di un anfiteatro montano in cui si aprono a ventaglio i picchi dell'Olante, del Baffelan, di Campogrosso, della Cima delle Tre Croci dove si incontrano i confini di Vicenza, di Trento, di Verona.

Il campeggio, che occupa un'area di trentamila metri quadrati, è già animato da una ventina di giorni. Posdomani verranno su altri seicento Balilla ed Avanguardisti, quelli del secondo turno.

Ma intanto i partecipanti al primo turno hanno avuto la ventura di vivere una giornata di entusiasmo eccezionale per la venuta del Capo di tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

A questa visita un buon numero di avanguardisti si era preparato ieri in una forma molto simpatica affrontando gli esami di promozione a caposquadra.

Bisogna dire che l'istruzione, impartita dal capomanipolo Del Sasso, dal capomanipolo Malloni, dal capomanipolo Borotto e da altri ufficiali della Milizia (collaboratori validissimi del Presidente Provinciale prof. comm. Ghirardini) è stata ottima se si deve giudicare dai risultati: su 153 candidati i promossi sono stati 153! Al cento per cento, dunque!

S. E. Ricci, accolto dal suono della Marcia Reale (il Campeggio ha la propria fanfara ed è dotato razionalmente di tutti i servizi necessari per un attendamento a quasi mille metri) è giunto all'ingresso di Malga Lora sede dell'accampamento, alle 16.30.

La visita al campeggio

Le Centurie della Legione erano schierate nel «Campo Sportivo Ricci» quando il Sottosegretario si è avanzato col seguito di tutte le autorità, con a fianco il comm. Ghirardini e il cappellano capo prof. don Soldà.

Il Gerarca ha passato in rivista gli avanguardisti.

Dopo aver passato in rivista le giovani camicie nere e dopo avere assistito a perfetti esercizi ginnastici, militari ha rivolto parole di plauso agli Avanguardisti e ai Balilla incitandoli a perseverare nel nome del Duce e del fascismo. Salutato alla voce e dal suono delle musiche il Sottosegretario ha lasciato il Campeggio alle 19 partecipando quindi con le autorità ad un ricevimento offerto dal Podestà di Recoaro, «Memmo» e ripartendo poscia per Vicenza.

Caposquadra ucciso

per bieco livore antifascista

MILANO, 27

Questa notte, in seguito ad un incidente svoltosi nei pressi della Cascina Claretta, è rimasto ucciso con due pugnalate a tradimento il capo squadra della Milizia Orazio Porcu. Si ritiene che il movente del delitto sia politico.

La salma di Orazio Porcu è stata stamane trasportata alla sede della Federazione fascista in Piazza Belgioioso e deposta dinanzi al sacrario dei Caduti fascisti avvolta nel tricolore e vegliata da avanguardisti e militi. Nella giornata la salma è stata oggetto di continuo e devoto pellegrinaggio da parte dei gerarchi e dei fascisti milanesi. Essa è stata anche visitata da S. E. Alfieri, dal Prefetto, dall'on. Amilcare Rossi e dalle autorità cittadine.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 18 e il corteo si soffermerà in piazza San Fedele dove, nella chiesa, avrà luogo la cerimonia religiosa. S. E. Turati ha inviato un telegramma alla federazione milanese in cui dice che incarica l'on. Nicolato di rappresentarlo ai funerali. Hanno pure telegrafato il cav. di gr. cr. dr. Arnaldo Mussolini, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, l'on. Starace, ed altre personalità del fascismo.

Un commento del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 27

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamattina nell'edizione straordinaria un interessante articolo del suo direttore. L'articolo così comincia:

« L'assassinio di Orazio Porcu, fascista della prima ora, combattente, squadrista e milite getta un'ombra di tristezza nell'animo dei fascisti milanesi, e lo rinsalda in modo automatico con la vibrante solidarietà delle ore difficili. Il livore, l'odio antifascista non scalfirà la compagine fiera del Fascio di Milano. Nè il risentimento ed il giusto proposito di vendetta prevarranno sulla doverosa disciplina.

« Comprendiamo il desiderio di ritorsione dei nostri camerati, ma dobbiamo far loro considerare che il Regime fascista con i mezzi che lo Stato ha a sua disposizione ogni azione inconsulta sarebbe condannabile.

« A Milano — dice l'articolista — la città industre, che più delle altre apprezza il rinnovamento del Regime, l'antifascismo si è ridotto a vivere nei trivi, tra coloro che mordono i freni contro ogni disciplina, che vivono nel disordine anarchico, che colpiscono a tradimento col pugnale. Perciò, — continua Arnaldo Mussolini, — è necessario contro questi nemici una opera severa di epurazione, che deve essere però un fatto ordinario di polizia e di Tribunale Speciale.

Certo è doloroso dopo una lunga parentesi di tregua vedere affiorare sintomi di delinquenza come quello che ha costato la vita ad un camerata caro, ma bisogna rimettersi alla sola opera della giustizia.

Parlando di Orazio Porcu, l'articolista così scrive: « Orazio Porcu era un sardo, uno di sei fratelli tutti votati al Fascismo. Dell'anima sarda egli aveva la fierezza, l'impeto, la generosità, lo ardimento. Egli è caduto da prode. Onore alla sua memoria ».

Un telegramma di Re Carol e la risposta del Re d'Italia

BUCAREST, 27

Il Re ha telegrafato nei seguenti termini a S. M. il Re Vittorio Emanuele III:

« Ho appreso con dolore la notizia della catastrofe sismica nel napoletano. Tengo ad esprimerVi, tanto a nome mio che del mio popolo, la profonda, sincera nostra simpatia. »

S. M. il Re d'Italia ha così risposto:

« Prego V. M. di voler credere alla viva riconoscenza mia e della nazione italiana per i sentimenti che la Maestà Vostra si è affrettata ad esprimermi in questa dolorosa circostanza. »

Un episodio singolare alle feste regionali di Valenza

MADRID, 27

Un episodio singolare si è svolto in occasione delle feste regionali di Valenza. Alcune coppie miste di cantanti estemporanei hanno lamentato, in una delle canzoni improvvisate dinnanzi al pubblico, che ancora Valenza non possiede un monumento al suo grande romanziere Vicente Blasco Ibanez. Dal palco delle autorità si è allora alzato lo scultore Benlliure, il quale ha fatto offerta spontanea di un busto che rappresenta lo scrittore. Uno scoppio di applausi è partito da tutti i palchi circostanti, e particolarmente da quello occupato da elementi repubblicani del luogo, tra i quali si trovava anche l'architetto Goerlich. Questi ha aggiunto al dono del suo amico scultore, l'offerta di un piedestallo di marmo che servirà di base al busto del romanziere. Questo monumento improvvisato, senza il comitato di organizzazione e senza il solito concorso, sorgerà tra breve nel giardino del Museo pubblico di Valenza.

Un piccolo grande libro

CITTA' DEL VATICANO, 28

Pio XI, in ripetute circostanze, ebbe a pronunciare discorsi invitando i cattolici al più attento studio del Catechismo, trovando, per definire il «piccolo, grande libro» accenti di così fresca e viva poesia da destare la più profonda impressione in quanti lo ascoltavano. Si ebbe così netta la visione che nella mente del Pontefice si andasse delineando un grande proposito, rispondente a quella che da anni è la maggiore aspirazione di quanti si dedicano allo insegnamento catechistico. Un nuovo lustro si preparava al Pontificato di Pio XI, già così celebre negli annali della Chiesa per tanti lati, la promulgazione cioè di un nuovo, completo e definitivo Testo della Dottrina Cristiana.

La notizia può forse far sorridere qualche spirito che si atteggia a spregiudicato ma non può non interessare quanti si dedicano all'educazione sana e forte delle generazioni avvenire e, comunque, non avere larga eco in tutti coloro che seguono il movimento ascensionale della Chiesa fra le masse. Da tempo infatti, informa «La Corrispondenza» il proposito di dare alla Chiesa un nuovo Catechismo occupa la mente del Pontefice, il quale non se ne nasconde le gravi difficoltà. Basta pensare che nel piccolo libro, di carattere essenzialmente popolare, accessibile alle menti infantili, deve esser raccolta, in modo inequivocabile preciso, sotto la forma di domande e risposte, tutta la dottrina cristiana, per comprendere come, il compito possa sembrare veramente arduo anche a provetti teologi. Ed è questa appunto la ragione per cui fino ad oggi i Catechismi in uso non soddisfano pienamente le esigenze dell'insegnamento e presentano alcune lacune.

Dei molti catechismi venuti alla luce intorno all'epoca del Concilio di Trento, due, in Italia, coll'andare del tempo ebbero la prevalenza, quelli del Beato Canisio e quello del cardinale Bellarmino. Essi furono editi, il primo a Vienna nel 1554 e il secondo a Roma nel 1597. Il catechismo canisiano ebbe 20 traduzioni e 400 edizioni, quello del Bellarmino venne tradotto in 50 lingue e raggiunse un numero di edizioni anche maggiore di quello del Canisio. Il Catechismo del Bellarmino, nella seconda metà del secolo XVII ebbe l'onore di essere proscritto nella Lombardia soggetta all'Austria come aperto sostenitore della autorità pontificia contro le tentate usurpazioni del «giuseppinismo», che col pretesto di liberarsi delle «usurpazioni» della Curia Romana, conduceva lo Stato a sostituirsi al Papa in tutte le manifestazioni religiose, riducendo il clero ad un puro strumento nelle mani dei governanti.

A proposito di questa vivacissima lotta condotta dall'Episcopato lombardo con a capo il card. Pozzobonelli, Arcivescovo di Milano, «La Corrispondenza» apprende che il governo austriaco aveva fatto compilare dal R. Fiscale don Giuseppe Leporini un Catechismo che avrebbe dovuto sostituire quello del Bellarmino, ma esso non venne mai pubblicato. Esso giace inedito negli scaffali dell'Archivio di Stato in Milano. E' di 400 pagine in foglio e diviso in tre parti: Dio in sè, Gesù Cristo, La Chiesa. Più tardi l'Episcopato Lombardo, Piemontese, seguito a breve distanza da quello Emiliano e Romagnolo, adottò il Catechismo del Casati, Vescovo di Mondovì.

Papa Pio X nel 1906 fece pubblicare un testo diviso in due parti: Catechismo breve, per le scuole inferiori e «Catechismo maggiore» per le superiori. Nel 1912, in seguito al voto concorde di tutto l'Episcopato lo stesso Pontefice faceva pubblicare un nuovo testo, anch'esso diviso in due parti: «Primi elementi della Dottrina Cristiana» e Catechismo della Dottrina cristiana», che venne accolto con favore e adottato in tutta Italia e in parecchie diocesi dell'estero. All'atto pratico il testo presentò difficoltà, tanto che l'attuale Pontefice, quando era Arcivescovo di Milano, pubblicò, per la sua vasta Archidiocesi un «Catechismo», che apparve subito molto migliore dei precedenti.

Appena salito al Pontificato Pio XI espresse al Sacro Collegio il proposito di accingersi ad una generale revisione del Catechismo e ne discusse lungamente con un notissimo catechista della Pia Società Salesiana. La difficoltà maggiore era trovare l'Uomo adatto per questo lavoro. Il card. Gasparri venne incontro ai desideri del Papa, manifestandogli l'idea di dedicarsi, allorchè fosse stato liberato dal grave peso della Segreteria di Stato, a studi catechistici. Fu così che Pio XI affidò senz'altro al card. Gasparri la preparazione del nuovo testo. Un primo schema di esso fu predisposto nel 1924 e su di esso furono chiamate a pronunciarsi le Facoltà teologiche. Un secondo venne compilato nel 192[illegible] e diramato in bozze all'Episcopato e ai Capi degli Ordini religiosi. Il testo quasi definitivo è stato stampato in bozze dalla Tipografia Poliglotta Vaticana nel 1929. Gli avvenimenti della Conciliazione ritardarono alquanto l'ultima consultazione che avviene proprio in questi giorni. Il testo ufficiale è in latino e sarà tradotto in varie lingue in modo da creare delle «edizioni tipiche». Esso è diviso in tre parti: Catechismo per la Prima Comunione; Catechismo per i fanciulli e Catechismo per gli adulti. Il card. Gasparri che è un sottile ricercatore delle Fonti, ha voluto che nel testo latino seguisse alle 3 parti una Appendice in cui sono riferite le decisioni dei Concilii e dei Pontefici, i passi dei Dottori ec.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 209 - Cent. 25 | Martedì 29 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 9-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 164 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Ardore di opere nella zona devastata del Vulture

Immediato inizio della costruzione di nuove case - Il Sovrano tornato a Roma - L'odierno Consiglio dei Ministri

Il terzo rapporto al Duce del Ministro di Crollalanza

ROMA, 28

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 3 sul terremoto del Vulture, da parte del Ministro dei Lavori Pubblici:

«Anche oggi assai intensa si è manifestata l'opera di organizzazione dei vari servizi di pronto soccorso e l'inquadramento delle varie attività tecniche, con particolare riguardo alle zone più duramente colpite. Ufficiali, truppa, militi, fascisti, prefetti, segretari federali, podestà, funzionari amministrativi, tecnici e sanitari si moltiplicano in nobile gara di attività.

«Il numero dei morti e dei feriti non ha avuto sensibili variazioni. Per il ritorno ai paesi danneggiati di quei disastrati che in un primo momento si erano allontanati nelle campagne vicine, si è dovuto disporre una nuova assegnazione di tende.

Gli alimenti alle popolazioni

«La distribuzione dei viveri, per i periodici rifornimenti dei Corpi d'Armata di Napoli, di Bari e dell'Alto Commissariato di Napoli, è divenuta regolare. Per il ripristino dei forni, che si va ovunque completando, in varie località si provvede già ad alimentare la popolazione con riserve locali.

«I servizi sanitari sono in piena efficienza. Si è iniziato il lavoro di ripristino delle attività comunali in quei Comuni ove sono stati distrutti gli uffici municipali. Particolari cure sono state rivolte allo smistamento dei bambini rimasti orfani e sbandati, per il loro collocamento presso enti ed istituti di beneficenza.

«Crescente impulso hanno avuto i lavori di puntellamento di case danneggiate, di demolizione di quelle pericolanti, di sgombero delle macerie lungo le strade. Si continua l'identificazione dei casinali distrutti nelle campagne e si sono impartite le disposizioni per assicurare il raccolto e la conservazione del bestiame in quelle tenute che risulteranno abbandonate per la morte dei proprietari o dei conduttori delle aziende. Superate peraltro le prime giornate di angoscia, molti contadini sono tornati ai lavori agricoli. In qualche località tali lavori non sono mai stati abbandonati.

«Nella mattinata e nel pomeriggio S. M. il Re ha percorso un nuovo vasto giro nelle zone colpite dell'Irpinia, sempre fatto oggetto a commoventi manifestazioni da parte di quelle popolazioni. Anche io ho fatto un nuovo giro in compagnia di S. E. Cremonesi visitando i Comuni di Melfi, Rapolla Barile e Rionero in Basilicata; Candela, Ascoli Satriano, Accadia e Anzano in Provincia di Foggia e Canosa in provincia di Bari.

I Comuni distrutti

«Irrimediabilmente distrutti debbono considerarsi i comuni di Accadia e di Anzano e gravemente colpito quello di Melfi. Questa sera ho convocato presso la Prefettura di Foggia una riunione alla quale hanno partecipato S. E. Leoni, S. E. Cremonesi, l'on. Ranieri rappresentante del Partito, i Prefetti di Foggia, Avellino, Potenza e Bari ed il direttore generale dei servizi speciali. Dopo aver riesaminata l'attività sino ad oggi svolta ed accertate le ulteriori necessità, si è impostato il programma della nuova fase di lavori da compiere. Sono lieto di poter confermare a V. E. di aver tutto predisposto per l'immediato inizio della costruzione dei primi nuclei di case nei Comuni che si trovano a maggiore altimetria e che sono stati più duramente colpiti. In qualche località i lavori saranno iniziati domani stesso.

«Il morale della popolazione è sempre elevato. Essa attende fiduciosa le ulteriori provvidenze del Governo. Riparto per Roma per la Convocazione del Consiglio dei Ministri, mentre S. E. Leoni continua a dirigere sul posto tutti i vari servizi. — f.to Crollalanza.»

Il ritorno del Re a Roma

Un colloquio col Capo del Governo

ROMA, 28

Stamane S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma. Nella stessa mattinata ha avuto luogo al Quirinale la firma reale. Il Sovrano ha trattenuto a lungo il Capo del Governo manifestando le impressioni riportate dalle visite nelle zone colpite dal terremoto e sull'azione di soccorso che autorità militari, Camicie Nere e apposite squadre del Genio civile, inviate dalle provincie vicine e da molte città, vanno svolgendo con vero spirito di abnegazione e di sacrificio.

Il Capo del Governo ha da parte sua ricevuto il sen. Cremonesi che gli ha riferito sull'alacre opera della Croce Rossa da lui diretta nella zona del terremoto.

Il Duce ha predisposto in questi giorni nuovi provvedimenti che saranno deliberati dal Consiglio dei Ministri, convocato appositamente per domani martedì.

Quale sia la natura degli annunciati nuovi provvedimenti non è possibile precisare, anche perchè mancano ancora gli accertamenti definitivi dei danni prodotti dal terremoto e delle necessità che occorrerà fronteggiare; ma si può fin d'ora affermare che il Governo fascista non si limiterà all'opera di soccorso imposta dalle necessità immediate, e che del resto è in pieno sviluppo, ma rivolgerà le sue cure e la sua azione alla più rapida rinascita dei paesi della zona devastata.

Il Ministro dei Lavori Pubblici infatti annunciava già nel suo primo rapporto al Capo del Governo l'immediato inizio di primi nuclei di costruzioni ultrapopolari che dovranno al più presto ricoverare le popolazioni senza tetto. Non vi saranno baraccate di legno e sarà tolto lo spettacolo di quelle case di legno che denotano improvvisazione e provvisorietà, spettacolo che, dopo ventidue anni, ancora dura a Reggio e a Messina e solo il Fascismo va rapidamente cancellando.

Il Governo fascista pensa già alla ricostruzione e farà risorgere i paesi distrutti, ridonando alle famiglie superstite e mutilate case più igieniche e più sicure, con la stessa amorevole sollecitudine con cui ha fatto risorgere Terzigno e Mascali.

Intervista con Padre Alfani

Il direttore dell'Osservatorio di Pompei ha intanto concesso un'intervista al *Giornale d'Italia* circa il terremoto del Vulture. Padre Alfani ha dichiarato che dalle prime deviazione degli aghi si è potuto benissimo individuare la provenienza del terremoto: nord-est. Come si vede dai tracciati, non si è potuta calcolare la distanza perchè gli apparecchi erano rimasti fortemente danneggiati dalla scossa. Si potrebbe obbiettare che è inutile avere una ricca dotazione di apparecchi quando al momento opportuno essi sono messi fuori servizio. «Ebbene — egli ha poi detto — anche in tal caso le prime deviazioni ci sono preziose per stabilire la provenienza del movimento.

«Quando poi con particolare cura gli apparecchi si rimettono in funzione, come è avvenuto a Pompei, si possono agevolmente registrare le repliche i cui tracciati sono di minore ampiezza e permettono di calcolare la distanza che in questi ultimi risultò di 30 chilometri superiore a quella reale, sia perchè le indagini sono difficilissime di per sè stesse, sia perchè la distanza calcolata è quella del focolare sismico (ipocentro e non epicentro); nondimeno i 30 chilometri indicano il limite orientale dei disastro».

L'intervistato ha aggiunto che ciò farebbe supporre un ipocentro molto profondo, il che viene confermato dalla vastità dell'area scossa che probabilmente ha un raggio di 150 chilometri. Si intende bene che si tratta della zona in cui la scossa fu sensibile all'uomo, mentre in realtà le onde sismiche di questo terremoto hanno interessato tutta la superficie della terra e sono state registrate da tutti gli osservatori del mondo. Dopo aver ricordato i terremoti precedenti nello stesso epicentro, il direttore dell'Osservatorio di Pompei ha dichiarato di non ritenere che l'attuale terremoto possa essere un sintomo di risveglio del Vulture, sia perchè questo vulcano non è il centro dell'attuale megasisma, sia perchè i terremoti ricordati nella zona non sono stati mai seguiti da segni di risveglio del vulcano stesso.

Il sollevamento dell'Appennino

Padre Alfani poi ha aggiunto di ritenere che la causa di quest'ultimo terremoto è orogenetica e che sia da ascriversi alla causa che produsse il sollevamento della catena dell'Appennino il quale, verificatosi nell'epoca terziaria, continua tuttora. Il fenomeno abitualmente è lento, ma si verificano pressioni enormi nella catena stessa sinchè, oltrepassando un limite di elasticità, si produce la frattura i cui bordi, per la cessione rapida nella tensione, vibrano straordinariamente producendo il terremoto. E' evidente che non potrà riscontrarsi nell'alta montagna dell'Irpinia il crepaccio che ha originato il disastro, come non si riscontrò a suo tempo nell'Appennino centrale in seguito al terremoto di Avezzano. Il crepaccio si chiude, ma costituisce sempre un luogo di minore resistenza e da ciò deriva la periodicità del risveglio di tale epicentro, le «repliche», che costituiscono una vera e propria fase di assestamento.

Episodi di eroismo fra le rovine di Melfi

MELFI, 28

La popolazione di questa cittadina, così duramente provata dal terremoto, è ancor oggi tutta pervasa di commozione per la visita che S. M. il Re ha compiuto sabato. Lo spirito del popolo ne è uscito risollevato, e tutti ora guardano con più virile fermezza all'avvenire.

Sono stati intanto impiantati i telegrafi e la posta da campo, in attesa degli appositi baraccamenti, nei pressi dei maggiori nuclei. Così da oggi finalmente le persone che vivono in altre città in stato di trepidazione circa la sorte dei loro cari, possono avere notizie telegrafiche da parte di coloro che stanno a Villanova, Lacedonia, Aquilonia, Anzano e in tanti altri paesi dove il telegrafo era stato distrutto.

Qui a Melfi è stato impiantato, a cura del reggente la sede di Foggia, un posto telegrafico in contrada Mercato. Per il solo ufficio telegrafico di Foggia, il cui personale ha rivelato uno slancio e una forza di resistenza che ha dell'eroismo, transitano oltre duecentomila dispacci al giorno, in partenza e in arrivo. Anche oggi Melfi è stata in abbondanza rifornita di pane, pasta, riso, scatole di carne e di salmone da parte del Comando militare e delle Sezioni della Croce Rossa delle Provincie vicine.

Instancabilmente, avvicendandosi per turno, le squadre dei soldati lavorano anche di notte, approfittando del ripristino della luce elettrica. Gli eroici soldati portano legati sotto le narici batuffoli di cotone impregnati di essenze antiasfissianti, e così possono insinuarsi per le necessarie esplorazioni nei cunicoli. I cumuli dei rottami sono circondati da masserizie, mobili, materiali da cucina e oggetti di più o meno valore, che nessuno sogna di toccare; il che è la riprova della grande onestà di queste popolazioni. Non è stato neanche necessario porre sentinelle a guardia di queste enormi quantità di svariate suppellettili, gran parte delle quali non saranno forse mai reclamate.

Una valanga di telegrammi giunge dalle Americhe diretta a questo Municipio. Sono emigranti che chiedono notizie dei loro cari. Il Municipio risponde a tutti sollecitamente. Dall'Europa e dall'America, si contano oltre tremila dispacci doloranti.

Si contano sempre numerosi gli episodi di eroismo. Il segretario capo del Comune, Leopoldo Manieri, pure avendo avuto un figlio ferito, ha accompagnato squadre di borghesi e di agenti sui luoghi ove più urgeva l'opera soccorritrice, e coadiuva il Podestà, sbrigando il lavoro di corrispondenza e restando al suo posto circa venti ore al giorno. Il segretario del Fascio ing. Pastore, è stato fra i primi ad organizzare una squadra di soccorso cinque minuti dopo il cataclisma.

Di ciò è stato informato il Re e Sua Maestà ha avuto parole di elogio per il Pastore e per il deputato Arduino Severini, che, pure avendo avuto il padre ferito e distrutto il palazzo avito, ha coadiuvato con slancio le squadre di soccorso. Ieri il Severini ha salvato dieci bimbi e quattro neonati.

L'elargizione di Mussolini

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha largito come sua offerta personale, la somma di lire trentamila in favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture.

Le offerte al Duce

ROMA, 28

Al Capo del Governo sono pervenute le seguenti altre offerte a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture:

Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali L. 250 mila; Cassa di Risparmio provincie lombarde lire 100 mila; fratelli Aldo, Vittorio e Mario Crespi, Milano lire 50 mila; Banco di Roma Lire 25 mila; Società Italo-Americana del Petrolio, Genova lire 25 mila; Federazione provinciale fascista dei commercianti, Roma lire 10 mila; Banco commerciale, Napoli, lire 5 mila; Associazione nazionale fascista medici condotti lire 5 mila; Società Officine meccaniche a Bosco Terni lire 3 mila, Provveditore agli studi di Venezia lire 2 mila; Felice Bosco, Terni, lire 1000; Adolfo Bosco, Terni, lire 1000; dottoressa Liberupolo, Genova, lire 1000; Cassa di Credito agrario di Vallelunga, lire 1000; Renato Argenti, Milano, lire 1000; May e Tomas A. S. H. B. Y., Roma, lire 50; Annie Romani, Acquasparta lire 31.25.

La Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, che appena avuta notizia del terremoto aveva date immediate disposizioni alle Unioni regionali perchè provvedessero a coordinare i servizi speciali di trasporto e particolarmente le attività di autocorriere alle necessità dei soccorsi nelle zone colpite, ha posto a disposizione del Capo del Governo la somma di L. 10 mila.

Condoglianze di Governi esteri

ROMA, 28

In occasione del terremoto che recentemente ha colpito l'Italia meridionale, si è recato a Palazzo Chigi per presentare le condoglianze sue personali e del suo Governo, il Ministro di Etiopia.

I medici condotti per i colleghi colpiti dalla sciagura

ROMA, 28

L'Associazione nazionale fascista medici condotti ha messo a disposizione del Capo del Governo una prima somma di lire 5000 destinata ai primi soccorsi in favore ai medici condotti che sono stati più gravemente provati dalla sciagura del terremoto. Le Associazioni provinciali della zona colpita sono state inoltre invitate a tenere informato l'ufficio centrale dei casi più urgenti degli appartenenti alla categoria, per l'adozione dei necessari provedimenti.

I combattenti americani ai camerati italiani

NAPOLI, 28

L'on. Sansanelli ha ricevuto dal sig. Bailey, presidente della delegazione americana dei combattenti, il seguente telegramma:

«Da parte dei miei camerati della Legione americana esprimo la nostra grande sincera simpatia ai camerati italiani e a tutti gli Italiani addolorato per terribile disastro.»

L'on. Sansanelli ha risposto ringraziando.

La rapidità dei soccorsi messa in rilievo dal "Times,,

LONDRA, 28

Il *Times*, dando notizia sull'organizzazione dei soccorsi per le vittime del terremoto in Italia, scrive nel suo editoriale che i sentimenti di veva simpatia manifestatesi nella luttuosa circostanza in tutto il mondo, sono particolarmente profondi nella Gran Bretagna che invia numerosi visitatori in Italia. Il giornale aggiunge che il comportamento dei superstiti è tale da tornare a grande onore per essi. Il *Times* attribuisce la rapidità ed il vigore di mirabili provvedimenti del Governo presente per far fronte al disastro, alla disciplina dell'Italia attuale nonchè alla capacità dell'amministrazione locale

Le condoglianze di Tardieu presentate al Console a Nancy

NANCY, 28

Al principio del brindisi pronunciato al banchetto che ha avuto luogo al Municipio, il Presidente del Consiglio, Tardieu, dopo avere espresso le sue condoglianze per il terremoto che ha colpito alcune provincie dell'Italia meridionale, ha pregato il R. Console d'Italia, presente, di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso il Capo del Governo italiano.

Tutti i presenti hanno vivamente applaudito le parole del signor Tardieu. Il Console italiano ha ringraziato il Presidente del Consiglio, assicurandolo, tra gli applausi, che avrebbe adempiuto il suo desiderio.

Un telegramma di Jaspar e la risposta di Mussolini

BRUXELLES, 28

Il Presidente del Consiglio Jaspar ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Profondamente commosso per la terribile catastrofe che piomba il vostro Paese nel lutto, io tengo a dirvi quanto il Governo e la Nazione belga si associno al dolore del popolo italiano e vi prego di gradire personalmente le mie condoglianze più sentite.»

Il Capo del Governo italiano ha risposto nei seguenti termini:

«Prego V. E. di voler rendersi interprete e di gradire l'espressione della mia riconoscenza.»

Il cordoglio dei giornalisti belgi

ROMA, 28

Dal presidente dell'Associazione della Stampa di Bruxelles è giunto al Sindacato nazionale dei giornalisti il seguente telegramma:

«Dolorosamente commossi per la spaventevole catastrofe che ha colpito l'Italia, i giornalisti di Bruxelles inviano ai loro colleghi italiani l'espressione della loro simpatia. — *René Hilaire*, Presidente giornalisti Bruxelles.»

Un telegramma al Re del Consiglio Federale Svizzero

GINEVRA, 28

Si ha Berna che il Consiglio Federale svizzero ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Dolorosamente commosso della notizia del spaventoso cataclisma che ha devastato una parte dell'Italia Meridionale, il Consiglio Federale Svizzero esprime a Vostra Maestà tutta la parte che prende insieme al popolo svizzero alla afflizione dell'Italia ed in particolare delle popolazioni così crudelmente provate.»

Fra gli articoli della stampa svizzera notevole è quello pubblicato oggi dalla *Gazette de Losanne*. In esso il giornale dopo aver parlato dei danni prodotti dal terremoto e descritto con parole di ammirazione il forte contegno della popolazione italiana di fronte alla catastrofe che l'ha colpita, parla della rapidità con cui sono giunti gli aiuti ai sinistrati: in pochissimo tempo i feriti furono condotti negli ospedali, i superstiti raccolti e curati.

«Si può affermare — scrive sempre il giornale — che questa volta non si ripeteranno gli incidenti e la confusione che si ebbero a deplorare nel disastro di Messina. E' vero che i danni sono molto meno gravi di allora, ma è anche vero che l'Italia d'oggi è singolarmente mutata. L'Italia di Mussolini è questa volta in grado di fronteggiare il male, poichè l'Italia può fare da sè. Del resto già Mussolini con un gesto forse un po' orgoglioso, ma pieno di grandezza, ha rifiutato che all'estero si procedesse a sottoscrizioni in favore dei sinistrati. Ciò dimostra, conclude il giornale, che l'Italia fascista ha una sua morale come ha una sua politica.»

Conferenza oraria a Napoli

Elargizione per i terremotati

NAPOLI, 28

Questa mattina, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia, ha iniziato i suoi lavori la decima Conferenza oraria promossa dall'Associazione per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e del turismo. Il presidente on. Boriello ha comunicato che l'Associazione ha deciso di contribuire con lire 20 mila ai soccorsi per le provincia terremotate. Si è quindi discusso circa l'accelerazione dei treni diretti e si sono formulati voti che saranno trasmessi direttamente al Ministro delle Comunicazioni.

Lo sviluppo e l'attività dell'Ente della Cooperazione

ROMA, 28

In una intervista l'on. Biagi, presidente dell'Ente Nazionale per la Cooperazione ha rilevato come l'Ente non abbia la rappresentanza sindacale nel movimento corporativo, la quale è per legge deferita alle federazioni nazionali di categoria, che sono state difatti quasi tutte costituite a cura dell'Ente suddetto e col concorso di esso.

Dopo aver detto che molte difficoltà si sono frapposte alla sistemazione giuridica di dette federazioni l'on. Biagi ha aggiunto che questo ha determinato un riesame del problema dell'inquadramento sindacale della Cooperazione di cui l'ultimo progetto è ora dinanzi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni che delibererà in merito in assemblea generale il primo ottobre p. v.

L'on. Biagi ha poi affermato che si deve adeguare il movimento cooperativo all'economia cooperativa sottolineando che la cooperativa è un istituto di diritto privato con particolari caratteristiche e una funzione sociale che vive esclusivamente nell'ambito dell'iniziativa privata per il vantaggio dei soci e con l'apporto del loro sacrificio. L'on. Biagi ha poi aggiunto che aderiscono all'E. N. C. e sono inquadrati unicamente da esso 3750 cooperative di consumo; 354 cooperative coltivatrici, 522 cooperative per l'abitazione, 2705 società di mutuo soccorso, 120 mutue agrarie di assicurazione, 60 cooperative elettriche, 1102 fra lavoratori dell'industria, 187 fra lavoratori dei trasporti, 82 fra artigiani, cooperative che non chiedono altro che di restare in seno all'ente.

«Altre ce ne sono — ha soggiunto l'on. Biagi — come le cooperative di credito, circa 3000, che per legge hanno particolare inquadramento di cui però 458 fanno già capo all'Ente, al quale si sono rivolte sopratutto per fruire dell'assistenza degli uffici periferici e centrali. Ci sono poi 2078 cooperative attinenti all'agricoltura di cui una buona parte aderisce all'Ente, pur mantenendo rapporti con la Confederazione degli agricoltori.

Tutto questo movimento cooperativo è inquadrato in sette federazioni che riuniscono le cooperative di consumo, di lavoratori agricoli, di produzione e lavoro, dei trasporti terrestri di navigazione interna, dell'edilizia e dell'artigianato, delle società di mutuo soccorso a carattere professionale che contano oltre 700 mila soci. E' di prossima costituzione un'ottava federazione, quella delle mutue agrarie di assicurazione. I soci delle cooperative aderenti alle varie federazioni superano i due milioni.

L'on. Biagi ha poi rilevato come dall'Ente centrale di approvvigionamento fra le cooperative di consumo si sia rotto il sistema per cui ogni cooperativa restringeva la sua azione al proprio spaccio ed alla propria azienda. L'intervistato ha concluso dicendo che il problema dell'adeguamento dei prezzi al minuto a quell'ingresso dipende non solo da una organizzazione dei produttori che elimini una buona parte degli intermediari, ma anche da un intervento del consumatore, animato dal proposito di agire attraverso i suoi istituti cooperativi di consumo.

Presidente d'uno Stato brasiliano ucciso a colpi di rivoltella

RIO DE JANEIRO, 28

Joao Pessoa, Presidente dello Stato brasiliano di Parahyba, giunto sabato a Pernambuco, è stato ucciso a colpi di rivoltella da certo Joao Duarte Dantos, suo nemico personale, esarcebato dall'arresto di alcuni membri della sua famiglia da parte delle autorità di Parahyba.

Pessoa stava prendendo il caffè in un ristorante quando il Dantos è entrato e ha fatto immediatamente fuoco a bruciapelo contro il Presidente uccidendolo sull'istante. A sua volta il Dantos è stato ferito dallo «chauffeur» di Pessoa, accorso alle detonazioni.

L'assassino è stato subito arrestato, e la polizia ha proceduto immediatamente alla chiusura dell'esercizio in cui il fatto è avvenuto.

Joao Pessoa era stato il candidato liberale alla vice-Presidenza della Repubblica brasiliana nelle elezioni dello scorso marzo. Il delitto è considerato come un atto di vendetta privata, ma non di meno potrà avere conseguenze politiche perchè gli avvenimenti dello Stato di Parahyba, dove la lotta fra truppe e ribelli continua sporadicamente, potrebbe prendere un'altra piega.

L'attentato di cui è rimasto vittima Joao Pessoa ha provocato nella capitale una vera costernazione tanto più che in questi ultimi tempi la tranquillità assoluta era seguita alle agitazioni che avevano contrassegnato la campagna presidenziale. I giornali di tutti i partiti condannano l'assassinio con parole di viva indignazione. Il *Journal do Brazil* scrive:

«Niente potrebbe giustificare un delitto che porta un colpo al buon nome, al prestigio e alla dignità del paese.»

Dalle notizie giunte al Governo risulta che negli Stati di Parahyba e Pernambuco regna la calma più completa.

Il vile misfatto antifascista di Milano

L'omaggio alla salma del Martire

Il Duce ai fratelli del Caduto - "Il sacrificio di Orazio Porcu è fecondo e severamente ammonitore,,

MILANO, 28

Durante la mattinata, alla sede della Federazione fascista, è continuato il pellegrinaggio dei gerarchi e dei fascisti per rendere omaggio alla salma del rimpianto squadrista Orazio Porcu. A visitare la salma si erano recati ancora ieri mattina l'on. Dino Alfieri, il Prefetto, l'on. Amilcare Rossi, l'on. Ezio Maria Gray, il generale Preti, donna Pepe, il fiduciario del «Gruppo Battisti» ed altre autorità.

Anche oggi, dalle prime luci dell'alba, è continuato, come si è detto, il pellegrinaggio d'amore. Un omaggio floreale è stato deposto anche dal collega Sandro Giuliani per il *Popolo d'Italia*. Egli ha deposto sulla salma un ramo d'alloro tolto dal busto che ricorda Nicola Bonservizi. Anche il Segretario federale ha vegliata la salma, e intorno ad essa sono state deposte corone inviate dai Gruppi, dagli amici, dagli squadristi e dai camerati.

Com'era naturale, appena avuta notizia della tragedia, da San Fedele partiva un camion carico di agenti al comando del commissario di notturna dott. Barone. La Cascina Claretta, ove avvenne il delitto, veniva accerchiata e il funzionario procedeva al fermo dei fratelli Giuseppe e Luigi Cassaghi, dei fratelli Emilio, Cesare ed Enrico Guelfi, dei fratelli Francesco e Luigi Cavallotti, dei fratelli Mario e Luigi Onorato, di Virginio Gennari, Alfredo Re, Arturo Nova ed Angelo Solmi. I fermati hanno vivamente negato di aver comunque usato armi omicide.

Le indagini non sono limitate ai fermi segnalati; sono state estese e sono tuttora in corso anche in altre zone.

Gli arresti eseguiti sinora dalla Questura ascendono a venti. Gli arrestati si trovano al Cellulare e saranno nuovamente interrogati dal commissario cav. Tomats che ha assunto la direzione delle indagini col vice commissario dott. Barone.

Domani, alle ore 17, avranno luogo i funerali del compianto squadrista. Vi parteciperanno in massa i gruppi fascisti e la rappresentanza delle organizzazioni sindacali del Dopolavoro e dell'Opera Balilla. La Federazione provinciale fascista ha pubblicato un vibrante e commosso manifesto. L'articolo di Armando Mussolini sul *Popolo d'Italia*, già da noi riprodotto, è riportato da tutti i giornali. Questa sera, alle ore 21, alla sede federale in piazza Belgioioso si sono intanto riuniti i Direttorii della Federazione e del Fascio milanese.

Il Segretario del Partito, on. Augusto Turati, ha inviato il seguente telegramma:

«L'episodio di feroce delinquenza dimostra come sia necessario vigilare e tenere armati gli spiriti. Salutiamo Orazio Porcu, vecchia, fedele Camicia Nera, col grido di battaglia. La salma dovrà essere accompagnata da tutti i fascisti milanesi. Gli anziani, i giovani imparino che bisogna saper lottare. L'onorevole Nicolato mi rappresenterà ai funerali. — Augusto Turati.»

Il dott. Arnaldo Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

«La salma del fiero fascista della vigilia Orazio Porcu trovi nel breve transito prima della tomba, accoglimento degno nella sede del Fascio in piazza Belgioioso, vicino alla cripta dei nostri Martiri. Ma non basta. Attorno alla sala deve levarsi fierissimo, ammonitore, il Fascismo milanese. Tra le pieghe della città tumultuosa vi sono insidie e imboscate da sventare. Non dimenticarlo e non disarmare. — Arnaldo Mussolini.»

Anche il Vice Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha così telegrafato:

«Saluto con profonda amarezza nel cuore la Camicia Nera Orazio Porcu, che per fedeltà e probità era tra le migliori del Fascio Milanese. — Achille Starace.»

Il telegramma del Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dai fratelli Porcu:

«Partecipo al vostro dolore. Siate fieri di lui che è caduto per il Fascismo al quale si era ardentemente votato fin dal 1919. Il sacrificio di Orazio Porcu, camerata della vigilia e fedele in ogni tempo, è fecondo e severamente ammonitore — Mussolini».

Il Capo del Governo ha pure disposto per l'invio di una corona per i funerali della vecchia Camicia Nera Orazio Porcu.

Villanueva si è arruolato nella legione straniera spagnola

PARIGI, 28

La rivelazione che l'ex-procuratore della *National City* di New York ed ex addetto commerciale alla Legazione del Venezuela a Parigi, si è arruolato nella Legione straniera spagnuola, non ha molto sorpreso. Si sapeva che gli amici del Villanueva si occupavano attivamente di entrare in rapporti con lui e di dargli utili consigli sulla condotta da seguire nei riguardi della giustizia francese e non si ignorava neppure che questi amici lo avrebbero ritrovato.

Il signor De Mombrison, di cui Villanueva montava in poneys al polo, avendo appreso l'arruolamento dell'amico non esitò a partire per il Marocco, ritrovandolo, come vi abbiamo segnalato, in un campo di istruzione dei dintorni di Ceuta. Villanueva non aveva che un pensiero: tornare in Francia, rispondere davanti alla giustizia delle sue numerose truffe, e fuggire sovratutto la terribile disciplina della Legione straniera spagnuola e l'aspro clima marocchino. Perciò si affrettò a consegnare al signor De Mombrison la lettera diretta al giudice Ordonneau nella quale riconosceva i fatti che gli sono addebitati e si offriva di venire in Francia a costituirsi prigioniero.

E' poco probabile che Villanueva possa vedere, almeno per ora, realizzato il suo desiderio. La Legione straniera spagnuola, ha le sue leggi. Il signor Villanueva non è più che il legionario Alessandro Avial — tale è il nome con il quale egli si è arruolato — e nel tempo stesso che egli ha mutato il nome, ha pure mutato un passato di cui nessuno ha diritto di chiedergli conto fino alla sua liberazione.

Gli amici di Villanueva hanno fatto passi presso il Ministero della Guerra spagnuolo per ottenere l'annullamento dell'arruolamento firmato per cinque anni. D'altra parte, il Ministero degli Esteri, chiederà l'estradizione dell'ex procuratore. E' assai dubbio che questi passi siano coronati da successo, ed è probabile che il Villanueva non potrà costituirsi prigioniero se non allo spirare dei cinque anni di servizio.

Tentativo di liberare Woldemaras

KAUNAS, 28

Due amici politici di Voldemaras hanno oggi tentato di liberare l'ex-dittatore, il quale da giovedì scorso si trova confinato, per ordine del Governo, in una fattoria presso il villaggio di Palapelini. Il tentativo è stato sventato; i due sono giunti in automobile davanti alla residenza di Woldemaras, il quale, scorta la vettura, è sceso dal suo appartamento per uscire da una porta laterale e raggiungere la macchina nella strada. Uno dei poliziotti di guardia alla porta ha intuito immediatamente il piano e ha impedito a Woldemaras di uscire.

Litvinoff in vacanza

MOSCA, 28

Litvinoff è partito per un periodo di vacanze.

Le prospettive dei raccolti in Europa e nell'America

ROMA, 28

L'Istituto Internazionale di Agricoltura comunica le seguenti informazioni sulle prospettive dei raccolti di cereali:

In Europa l'andamento stagionale del mese di Giugno è stato poco favorevole alle colture cerealicole nella maggior parte dei paesi. Nella larga zona dell'Europa centrale e orientale, compresa il grosso nodo fra il Reno e il Danubio, ove le piogge erano molto desiderate si è avuta invece una persistente siccità accompagnata da forti calori che ha alquanto peggiorato le condizioni delle colture, specialmente di quelle di primavera e solo alla fine del mese sono cadute pioggie che hanno alleviato la sofferenza delle piante, ma che in genere sono risultate di breve durata e insufficienti. Nella parte occidentale e sud occidentale e specialmente in Francia e in Italia, ove le colture erano bisognose di tempo asciutto e moderatamente caldo dopo la eccessiva piovosità di maggio, il maltempo è persistito per quasi tutto il mese con prevalenza di clima caldo umido, frequenti pioggie torrenziali e burrasche di vento e grandine.

Le segnalazioni degli stati di coltura al 1 Luglio dimostrano perciò per quasi tutti i paesi europei un peggioramento in confronto ad un mese fa, lieve per il frumento e la segala, specialmente delle colture vernine che sono di gran lunga le più importanti, un po' più accentuato per l'orzo e più forte per la avena. In confronto al 1 luglio dell'anno scorso la situazione delle colture appare quest'anno migliore per quasi tutti i paesi ad eccezione dell'Italia, della Francia nonchè, per quanto in minore misura, dell'Ungheria e della Jugoslavia, per il frumento, migliore per tutti i paesi per la segala, mentre per l'orzo e l'avena è in complesso alquanto peggiore.

Le stime di previsione dei raccolti finora sono ancora troppo scarse perchè possa trarsene un giudizio esatto sull'importanza della produzione totale dell'Europa. Per il frumento tuttavia esse coprono già poco meno della metà della produzione europea (U.R.S.S. esclusa) e il loro totale per i 10 paesi che le hanno comunicate ammonta a 178 milioni di quintali, mostrando un aumento di 2 milioni in confronto con l'anno scorso e di 18 milioni in confronto con la media 1924-28, nonostante che fra essi figurino l'Italia e l'Ungheria che hanno in previsione produzioni molto più basse di quelle del 1929.

Fra i paesi che rappresentano l'altra metà della produzione della Europa la situazione delle colture in alcuni di essi (Germania, Austria Polonia, Cecoslovacchia, Grecia, Portogallo e Paesi Bassi ecc.) indica un miglioramento abbastanza accentuato o almeno una equivalenza rispetto all'anno scorso alla stessa epoca, mentre per tutti si rileva un aumento delle superfici coltivate. Per il complesso di questi paesi che rappresenta poco meno di 1 quarto della coltura europea di frumento è quindi probabile che il raccolto abbia un risultato a quanto più alto che non l'anno scorso. A completare il quadro della produzione europea di frumento non mancano che due paesi che coprano più di un quarto del totale europeo, la Francia e la Jugoslavia, per entrambi i quali le notizie sulle colture sono meno promettenti che non l'anno scorso. Anche ammesso che le diminuzioni di questi ultimi due Paesi possano essere più forti che non gli aumenti che si prospettano negli altri paesi, è da ritenere che la situazione delle colture al 1 luglio ove non intervengano gravi danni del l'ultima ora, indichi ancora la probabilità di un raccolto per il complesso dell'Europa non molto inferiore a quello del 1929 e comunque alquanto superiore alla media.

Le prospettive dei raccolti nel Canadà e negli Stati Uniti sono un poco migliorate durante il mese di giugno. Perciò giudicando dalla situazione generale delle colture al 1 luglio si ha l'impressione che il raccolto totale dell'emisfero settentrionale possa lievemente superare quello del 1929 per il frumento, e la segale, e rimanga invece inferiore per l'orzo e per l'avena. Quanto ai paesi dell'emisfero meridionale le generali e abbondanti pioggie cadute sono state favorevoli ai seminati sia in Argentina sia in Australia; in quest'ultimo paese si annunzia un forte aumento delle superfici destinate al frumento.

Le informazioni non troppo soddisfacenti sul corso della stagione nei paesi europei, la situazione non del tutto rassicurante delle colture primaverili nord americane e la parziale ripresa della domanda dell'esportazione non hanno suscitato alcun movimento di reazione nei prezzi dei mercati internazionali del frumento, e le quote si sono mantenute con lievi oscillazioni su corsi molto bassi, i minimi che si siano registrati negli ultimi anni.

Tenta salvare la figlia e perisce tra le fiamme

BARI, 28

Si ha notizia da Rutigliano che ieri, verso le 17, si sviluppava un incendio nell'abitazione di certo Domenico Dell'Erba. E' stato necessario l'invio da Bari d'una squadra di pompieri per domare le fiamme e tentatare di salvare la moglie e la figliola del Dell'Erba bloccate dal fuoco. Quando fu possibile penetrare nell'abitazione, la signora Grazia Dell'Erba e la figliola Maria, di otto anni, erano già morte. La signora, inoltratasi nella stanza dove dormiva la figliola per trarla in salvo, si era gettata tra le fiamme restando vittima del suo amore materno.

Le previsioni del tempo

ROMA, 28 — Situazione barica. Il ciclone nord lievemente approfondito domina a nord dell'Irlanda e continua a mantenere perturbato il tempo su gran parte dell'Europa settentrionale e centrale. Regime di bassa pressione sull'Europa nord orientale e sul Mar di Levante. La penisola iberica ed il medio bacino mediterraneo sono invece in regime di alta pressione — Probabilità: La attuale situazione manterrà le condizioni del tempo ancora abbastanza buone su gran parte della Penisola. Tuttavia potranno determinarsi annuvolamenti di varia estensione sull'alta e media Italia e qualche perturbazione isolata lungo la catena alpina. Predominio di correnti deboli o moderate occidentali. Cielo generalmente sereno sulle regioni meridionali della Penisola e sulle isole maggiori. Temperatura pressochè stazionaria. Mare in generale poco mosso.

Capitano marittimo udinese malmenato nelle carceri di Susak

UDINE, 28

I giornali avevano a suo tempo pubblicato la notizia dell'arresto del capitano marittimo sig. Renato Toselli di Udine, arresto avvenuto a Susak in seguito all'accusa sporta da un servo di piazza che il Toselli aveva profferito frasi irriverenti contro un funzionario.

Il capitano Toselli, giunto oggi a Udine, ha dichiarato li essere stato sottoposto a sevizie da parte della polizia jugoslava.

Al momento dell'arresto, il commissario di Sussak, tale Vuicic, lo offese con la parola *mascalzone*. Il Toselli gli chiese se ricorresse a tali modi perchè era italiano. Il funzionario gli rispose che poteva così ritornare in Italia a fare il martire.

— Sentendomi oltraggiato — continua il capitano Toselli — scattai, rispondendo per le rime, ma fui colpito con uno schiaffo e quindi ancora altre due volte. E siccome benchè ammanettato, stavo per reagire, altri due sbirri accorsero in aiuto del commissario Vuicic, picchiandomi anch'essi. Impotente a parare la gragnuola dei colpi che dai tre mi piovevano addosso, e sapendo che al di là del confine mi avrebbero udito, cominciai a gridare a squarciagola. *Vigliacchi! A noi! Viva l'Italia!* Soltanto allora, per tema di qualche incidente di frontiera, cessarono di percuotermi e il commissario ordinò di portarmi alle carceri. Alla richiesta di potermi pagare una vettura, non solo fu opposto un rifiuto, ma fu ordinato al gendarme ed all'agente presente di farmi percorrere il tratto più lungo e di attraversare il Corso a quell'ora affollato.

Fu in Corso che, con l'animo esulcerato e per rispondere nel modo che mi era possibile, intonai con quanto fiato avevo in gola *Giovinezza*. Ottenni così che i miei accompagnatori tagliassero per la via più breve, per evitare che il codazzo di gente che aveva cominciato a seguirci, aumentasse. Fui condotto in polizia e portato davanti ad un gendarme che, appena saputomi italiano, mi venne addosso all'improvviso, dandomi uno schiaffo che mi fece traballare e mi mise contro una porta. Mi sono appoggiato allo stipite, per evitare un nuovo ceffone, e tirai con forza un colpo in una gamba al gendarme che, riavutosi e approfittando del fatto che avevo le mani legate, mi afferrò pei capelli e mi gettò a terra dove rimasi privo di sensi per due calci sferratimi in un fianco e nella schiena e per altri colpi. Rinvenne in carcere.

Il Toselli, che dovette scontare quarantatre giorni di carcere, ha dichiarato di voler presentare una petizione al Governo Nazionale per esporre il modo con cui fu barbaramente trattato.

Grave sciagura motociclistica
Una morta e due moribondi

PERUGIA, 28

Proveniente da Marsano e diretto al Santuario della Madonna dei Bagni procedeva a discreta velocità un side-car su cui si trovavano quattro persone della stessa famiglia e cioè il conducente Rabatelli Gino di anni 31, la di lui madre Vittoria di anni 65, il fratello Sante di anni 24 e la sorella Eva di anni 26. I viaggiatori si recavano al famoso Santuario che è oggetto dell'attenzione dei numerosi forestieri. Giunti a poca distanza dal Santuario in una curva i gitanti si sono trovati innanzi un automobile che proveniva in senso contrario. Il motociclista per evitare lo scontro ha sterzato portandosi al lato della strada. Disgraziatamente il side-car non è riuscito a mantenersi sulla strada, ma ne è uscito fuori precipitando giù dalla sottostante scarpata alta un centinaio di metri e che finisce nel Tevere. I passeggeri dell'automobile, causa involontaria della sciagura, non devono essersi accorti di nulla perchè hanno proseguito la sua strada.

I viaggiatori del side-car sono stati sbalzati dalla fragile vettura e mentre questa si impigliava in un albero rimanendo sospesa, i viaggiatori invece sono precipitati giù dalla scarpata. Unico rimasto incolume è stato il Rabatteli Sante che in preda ad un orgasmo indescrivibile risalì sulla strada invocando disperatamente aiuto. Fortunatamente sopraggiungeva in macchina il sig. Ferdinando Tommasi del R. Istituto Agrario il quale resosi immediatamente conto della gravità della sciagura chiamò aiuto e accorsero parecchi coloni, che, sulla macchina del Tommasi caricavano i feriti trasportandoli al nostro ospedale. Purtroppo ogni cura dei sanitari riusciva vana per la Rabatelli Vittoria che avendo riportato la frattura del cranio spirava nella sala del pronto soccorso. Gli altri due Rabatelli, Eva e Gino, venivano sollecitamente medicati ma anche essi versano purtroppo in gravissime condizioni. Il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. ha provveduto al sequestro della macchina e al piantonamento del cadavere in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Medaglia al valor di marina alla memoria d'un francese

ROMA, 28

Su proposta del Ministro della Marina S. M. il Re ha concesso la medaglia di bronzo al valore della Marina alla memoria del giovane francese Ettori Michel di Tunisi che nell'agosto scorso sacrificava la propria vita per salvare il nostro connazionale, Bevilacqua, perito anch'egli nelle acque della spiaggia tunisina di Hamman-Lif. La consegna della medaglia alla famiglia avrà luogo prossimamente sul luogo stesso dove trovò la morte il coraggioso Ettori.

I soccorsi ai sinistrati del Trevigiano

L'azione mirabile della Milizia nei lavori di demolizione e sgombero

MONTEBELLUNA, 28

Come in altra diffusa cronaca è stato appreso, S. E. Leandro Arpinati, Sottosegretario agli Interni, ha domenica visitato i luoghi colpiti dalla furia devastatrice del ciclone, portando alle popolazioni della zona, che ancor vivono sotto l'incubo dell'immane sciagura ed alle famiglie più dolorosamente colpite, la parola di incoraggiamento e di conforto, ed il saluto del Capo del Governo. Il Segretario federale, che ebbe ad accompagnare il rappresentante del Governo nella zona bassa di Montebelluna, ebbe così modo di farsi una idea esatta di quello che è ed è stato il servizio svolto dai militi dipendenti dalle Centurie di Montebelluna e Cavaso del Tomba, scorrendo di casa in casa ove, con giovanile fervore, giovani reclute e vecchi militi si adoperano in un estenuante lavoro di demolizione e di sgombero. Gara di emulazione fra squadra e squadra, affiatamento fra milite e superiore, pronta esecuzione del comando ricevuto, ecco quanto l'instancabile Segretario federale ha potuto rilevare.

E con molto compiacimento ha elogiato i Militi della fedelissima 50.a Legione compiacendosi inoltre coi capi manipoli di Montebelluna e Cavaso del Tomba signor Mario Alberto Casagrande e Damini Angelo.

Il servizio di ordine pubblico viene svolto dalla centuria di Montebelluna mentre quello di demolizione, trasporto macerie e ricupero materiali, venne affidato alla Centuria di Cavaso del Tomba.

Cari ragazzi questi che non hanno conosciuto soste, che non hanno cercato tregua nel massacrante lavoro ad essi imposto, gioventù ammirevole per disciplina e per generoso spirito, che ha non saputo, ma voluto, sacrificando alle esuberanti richieste dell'apparato... motore, distribuire oltre metà del rancio loro spettante alle famiglie che più ne avevano bisogno.

Ed altro particolare che non possiamo far a meno di citare è questo: Alcuni militi addetti allo sgombero delle macerie nella casa di Mazzocato Carlo, verso le ore 19 di domenica vennero richiamati all'accantonamento pel rancio e il riposo ma, visto che qualche muro era ancor pericolante, rinunciando al rancio ed al riposo che li attendeva, hanno provveduto a puntellare detti muri lavorando fino a notte inoltrata e pernottando colà ove, nella mattina di ieri, iniziando il lavoro alle quattro ant. hanno potuto provvedere allo sgombero completo delle macerie ed al ricupero ancor possibile delle masserizie esistenti.

Domenica a sera, verso le ore 20.30, una ventina di militi della centuria suddetta, scendevano dal camion, di ritorno dal servizio prestato per recarsi all'accantonamento nella ex caserma dei Carabinieri. Un richiamo frettoloso del tenente Damini ed un ordine secco di attenti.

I militi che non avevano capito ancora di che si trattasse, videro inoltrarsi nella vasta sala un ufficiale della Milizia, viso sorridente, contrariamente al solito.

Era il Segretario federale che, venuto da Volpago, ha voluto di persona elogiare i vari militi presenti che, instancabilmente da venerdì mattina 25 corr., senza nulla chiedere, senza nulla lamentare, hanno svolto un lavoro degno di ammirazione ed un servizio encomiabile.

Il conte Bolasco, dopo aver rivolto parole di encomio ai militi, si è vivamente compiaciuto coi comandanti signori Casagrande e Damini, per il perfetto servizio svolto, congedandosi affabilmente fra la miglior soddisfazione dei militi.

Il lavoro sinora svolto e che ha luogo sotto la direzione del funzionario del Genio Civile geom. Agostinelli Federico, è opera precipua del podestà dott. Alberto Polin e Segretario capo cav. Baratto che, colla coadiuzione dei militi e la efficace ed indispensabile opera dei pompieri agli ordini del comandante geom. Guido Gallina, in perfetto accordo col funzionario suddetto, prosegue efficacemente.

Il geom. sig. Agostinelli poi, si è premurosamente prestato a dettare suggerimenti di indirizzo tecnico a quei proprietari che, trovandosi colle abitazioni bisognevoli di urgenti riparazione, hanno iniziato per proprio conto il lavoro di demolizione e sgombero.

La Cattedra di Treviso per gli agricoltori danneggiati

TREVISO, 28

La Cattedra ha subito mobilitato tutto il suo personale per portare ovunque il consiglio tecnico che le dolorose circostanze richiedono.

In seguito a ordini impartiti da S. E. il Prefetto, il prof. Jelmoni, in accordo con la Federazione Agricoltori, ha disposto che fossero subito rilevati i danni subiti dagli agricoltori per effetto del ciclone di giovedì e della grandinata di mercoledì scorso.

Lo stesso prof. Jelmoni dopo aver percorsa la zona devastata per rendersi conto della zona colpita, si recò in unione al dott. Tosi della Federazione nei Comuni di S. Vendemiano, S. Fior, Orsago, Godega, Codognè e Gaiarine per rilevare i danni prodotti dai sinistri meteorici e riferire a S. E. il Prefetto.

Il dott. Franca col dott. Ortensi della Federazione Agricoltori col Segretario Gilera della Unione Sindacati completò la inchiesta negli altri comuni colpiti del distretto di Conegliano e i dottori Petronio della Cattedra e Sani della Federazione fecero i necessari sopraluoghi nei comuni del distretto di Montebelluna.

La relazione completa fatta con lodevole sollecitudine è già stata rimessa nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il Consiglio dell'Economia di Treviso pei danneggiati dal ciclone

TREVISO, 28

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, in seguito a deliberazione della presidenza, ha rimesso a S. E. il Prefetto della provincia la somma di lire 10.000 quale contributo al fondo di soccorso per i danneggiati dal ciclone abbattutosi nella provincia.

Una generosa elargizione dal barone Raimondo Franchetti

TREVISO, 28

Veniamo a conoscenza di una generosa elargizione del barone Raimondo Franchetti per le vittime del turbine devastatore. Egli fu tra i primi ad accorrere sui luoghi del disastro e profondamente colpito dal desolante spettacolo ha messo munificamente a disposizione della opera di soccorso dei danneggiati la somma di Lire 30.000.

Il Prefetto di Treviso visita i feriti

TREVISO, 28

S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltraffio si è recato questa sera alle ore 17 all'Ospedale a visitare i feriti vittime del sinistro montelliano ivi degenti.

S. E. era accompagnato dal medico provinciale cav. Sammartini e fu ricevuto dal Vicepresidente dell'O. P. cav. Perissinotto e dal direttore cav. uff. ing. Giovanni Gallotta. Egli si è intrattenuto con ciascun degente avendo per tutti parole di conforto.

La Provincia di Udine pei danneggiati dal terremoto e dal ciclone

UDINE, 28

Il Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Interprete sentimenti solidarietà popolazione friulana Amministrazione Provinciale mette a disposizione di V. E. lire 5000 per soccorso alle vittime del terremoto del Vulture e lire 5000 per soccorsi alle vittime del nubifragio della terra sacra del Piave — Preside Amministrazione Provinciale *Asquini* ».

Operazione in grande stile contro gli anarchici spagnoli in Francia

PARIGI, 28

La polizia parigina è riuscita a compiere ieri una operazione in grande stile contro anarchici spagnoli residenti in Francia. Questi tenevano una riunione per designare il loro segretario generale, e preparare una serie di attentati, alcuni dei quali dovevano essere commessi in Spagna.

Il Prefetto di polizia e il direttore del servizio di informazioni generali sono riusciti, con straordinaria abilità, a sventare i progetti di questi ospiti indesiderabili che ora sono in condizione di non poter più nuocere. Ecco in quali circostanze venne scoperto il complotto:

La federazione di lingua spagnola della Senna riunisce vari gruppi di anarchici della regione parigina e tiene, di tanto in tanto, una assemblea generale a cui intervengon numerosi membri. E' nel corso di queste assemblee che vengono prese decisioni relative al movimento anarchico in Spagna e Francia, e viene assicurato il collegamento con la lega internazionale dei refrattari a ogni guerra. La Prefettura di polizia aveva appreso di recente che la federazione anarchica spagnola doveva tenere una assemblea durante una gita campestre.

Questa assemblea era particolarmente importante perchè doveva prendere disposizioni onde inviare in Spagna un compagno a compiere un attentato contro il Governo, e nel tempo stesso procedere alla ratifica della scelta del segretario generale che era stata fatta dai delegati dei gruppi durante una riunione clandestina tenuta il 10 luglio scorso. Il segretario scelto non è altri che l'anarchico Manuel Samlios, detto Gimeno, nato a Almonacid in Spagna, manovale, senza domicilio conosciuto, espulso con decreto 16 marzo 1927, e condannato ad un mese di prigione il 31 gennaio 1930 per infrazione al decreto e per falso e uso di falso.

Il direttore delle informazioni generali e il prefetto di polizia, accompagnati da parecchi ispettori e da agenti di polizia, si recarono nel pomeriggio di ieri verso le ore 15.30, al luogo fissato per la riunione, in un prato di Vigneu. Vi trovarono 61 persone che vennero fatte salire sugli autocarri condotti sul posto. Il direttore delle informazioni generali trovò sul luogo una valigia piena di opuscoli e di documenti anarchici e i piani indicanti la via da seguire per recarsi da Villeneuve a S. George, luogo della riunione, e numerosi esemplari del giornale anarchico *Accion Social Obrera*.

Tutti gli individui arrestati vennero condotti al servizio degli stranieri ove la loro situazione venne immediatamente verificata. Questa verifica ha rivelato che, tra gli arrestati, cinque erano oggetto di espulsione.

Gravi scontri in Germania fra comunisti e hitleriani

BERLINO, 28

Gravi scontri fra comunisti e hitleriani si sono avuti la scorsa notte a Hohenstein-Ernsthal, presso Chemnitz. I nazionali-socialisti, che avevano indetto una riunione in una trattoria del paese, uscivano poco dopo la mezzanotte dal locale allorchè venivano affrontati da due gruppi di comunisti, forti di una cinquantina di uomini ciascuno. Vista sbarrata l'uscita da un numero preponderante di avversari, gli hitleriani rientravano nel locale che intanto veniva regolarmente assediato dai sovversivi, i quali facevano fuoco a colpi di rivoltella contro le finestre della trattoria che venivano crivellate da proiettili. Alcuni comunisti riuscivano a penetrare nel locale, dove si svolgeva una violenta battaglia a sediate e bastonate. Tre hitleriani rimanevano gravemente feriti. Il commissario di polizia presente alla riunione hitleriana rimaneva egualmente ferito in modo grave. Quando giunsero da Chemnitz i rinforzi di polizia, i comunisti si erano già allontanati dal luogo del conflitto.

Altri disordini sono avvenuti ieri mattina a Berlino in occasione del congresso dell'infanzia comunista, che si è tenuto ieri al Palazzo dello Sport con la partecipazione delle delegazioni infantili di 16 differenti Paesi. La delegazione più numerosa è stata naturalmente inviata dalla Russia. I giovani comunisti, con l'assistenza dei genitori o dei delegati del partito, hanno cantato in tutte le lingue del mondo l'inno della rivoluzione rossa, alternato da evviva per Stalin e abbasso per la vile borghesia. Bambinaie in costume da bagno hanno fatto larga distribuzione di chicchi e dolciumi.

Un gruppo di giovani comunisti che si recava al congresso, attorniava ieri alla Potsdamerplatz, non lungi dal Palazzo dello Sport, un poliziotto isolato; dopo averlo insultato e malmenato in tutti i modi, i comunisti lo ferivano ripetutamente coi coltelli. Sopraggiungeva in tempo una pattuglia volante che riusciva a liberare lo sciagurato disperdendo a colpi di sfollagente i feroci aggressori, otto dei quali sono stati tratti in arresto.

Una dimostrazione di attivisti che indigna la folla ad Anversa

ANVERSA, 28

Una manifestazione provocata dagli appartenenti al partito fiammingante, finita con l'intervento della polizia e con il ferimento di alcuni dimostranti, si è svolta ieri sera in occasione della visita dei Sovrani ad Anversa. I Sovrani del Belgio avevano compiuto una passeggiata in vettura per ammirarvi l'illuminazione degli edifici e dei monumenti e lungo il loro passaggio erano stati calorosamente acclamati dalla folla. Alle 23, poco dopo il passaggio della carrozza reale, l'ultrafiammingante Borms ex-condannato a morte per intesa col nemico, fu visto arrivare in automobile reduce da una riunione al locale circolo attivista. La presenza del noto ultrafiammingante e le grida dei suoi correligionari, indignarono la folla. Ne nacque un conflitto subito represso dalla polizia, durante il quale si ebbe una dozzina di feriti.

Un morto e venti feriti per un'esplosione in uno stabilimento

LONDRA, 28

Nello stabilimento chimico di ammoniaca sintetica e di nitrati a Billingham-on-Tees, una delle Compagnie sussidiarie delle industrie chimiche imperiali, è avvenuta l'altra notte una esplosione nella quale 20 uomini sono rimasti gravemente feriti e uno è morto. Secondo un comunicato ufficiale della Compagnia, pare che un serbatoio sia scoppiato: l'acido in fuga ha preso fuoco carbonizzando un operaio e ustionandone orribilmente altri venti.

15 mila scioperanti a Lilla su un totale di 20 mila operai

LILLA, 28

La prefettura del nord comunica che nella sola città di Lilla si contano oggi 2500 scioperanti di più nelle tessiture, il che porta a circa 15 mila il numero degli scioperanti di tale corporazione su un effettivo totale di 20 mila operai. Durante una riunione tenutasi ieri sera alla camera del lavoro gli operai appartenenti alla confederazione generale del lavoro delle tessiture di Lilla e dei dintorni hanno deciso lo sciopero generale per questa mattina. Nell'ordine del giorno votato è detto che gli operai delle tessiture accettano l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali, ma domandano un aumento di salario basato sul coefficiente attuale del costo della vita.

Autobus caduto in un fiume
Due morti e numerosi feriti

BERLINO, 28

Giunge notizia da Apolda, in Turingia, che un autobus è caduto nel fiume Ilm da parecchi metri di altezza. Dei 33 passeggeri, due sono morti, tre sono in grave stato; le ferite degli altri 28 non sono preoccupanti. L'autobus proveniva da Ilmenau ed era diretto ad Apolda. Lungo la strada che scende al ponte sull'Ilm, il guidatore ha voluto evitare un motociclista. Sotto il peso del grosso veicolo, il bordo della strada è franato, il parapetto in legno ha ceduto e l'autobus è rotolato nel fiume.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 80	67 50	68 25	67.90
Cons. lid. 5 ojo	81.60	81 47	81.55	81 47
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 90	75 30
Bancari				
Banca d'Italia	1812 —	1810 —	—,—	—,—
BancaComm.	1422 —	1421 —	1423 —	1424 —
BancaCredito	100 —	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110.—	110.—	110 —
Cred. Italiano	804 —	804 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	196 —	196.—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	815 —	815.—	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530.—	530 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	85.—	85 50	85,50
Ferr. Mediterr.	660 —	655.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1130 —	1112.—	—,—	—,—
Rubattino	502 50	501.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 —	91 —	—,—	—,—
Costr. Venete	235 —	235 —	—,—	—,—
Saturnia	73 —	72,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198.—	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300.—	—,—	—,—
Cot. Furter	92 —	92.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	421 —	421.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114 —	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot.Veneziano	22 —	21.75	22 —	22 —
Fil. Coc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Casc mi Seta	601 —	605 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1050 —	1051.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180 —	180.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—,—	—,—
Soie de Chat.	252 —	252 50	250 —	252.—
Lin. Can Naz.	238 —	238.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350.—	390.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18.—	18 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22 —	22.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64 25	64.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	615.—	615 —	—,—	—,—
Man. Tosi	200 —	198 —	—,—	—,—
Varedo	39 50	39 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50.—	50.—	—,—	—,—
Fernasconi	96 50	96 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98.—	98 —	—,—	—,—
Ilva	206.—	206.50	—,—	—,—
Metallurgica	167 —	167.—	—,—	—,—
Elba	47.—	46.—	—,—	—,—
Mont- Amiata	191.75	191.—	—,—	—,—
Montecatini	216.25	215.50	216.—	215.50
Ereda	105.—	105.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	320,50	320.—	321.—	320 —
Isotta Frasch.	168.—	169.—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	58.—	56.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.—	86.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	134,50	134 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	232 —	230.—	223 —	231,50
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	221.—	222.—	—,—	—,—
Bresciana	269.—	269.—	—,—	—,—
Adamello	287.—	288.—	—,—	—,—
C. I. V. I. I.	250.—	250 —	—,—	—,—
Emiliana	482. —	480 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	468.—	470.—	—,—	—,—
Seso	97.—	94.—	—,—	—,—
Edison	700.—	701 —	—,—	—,—
Edison Post.	460.—	450.—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131.—	131 25	—,—	—,—
Tirso	190 —	190.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269.—	269.—	—,—	—,—
Vizzola	675.—	669.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	303.—	304.—	—,—	—,—
Valdarno	180 —	181.—	—,—	—,—
Tecnomasio	99 —	99.—	—,—	—,—
Terni	396.—	396.50	395 —	396 —
Es. Elettrici	105,50	105,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	125,50	125.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	878.—	883.—	—,—	—,—
Past. Baroni	33.—	33.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39.—	39.—	—,—	—,—
Gulinelli	218.—	219.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,39	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	230.—	210.50	—,—	—,—
Fondi Rust.	147.—	148.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	6s.	65.—	—,—	—,—
Beni Stabili	609.—	607.—	—,—	—,—
Grandi Alber	54.—	54.—	55.54	54.—
Diversi				
A. C. N. A.	77. —	77.—	—,—	—,—
Gas Torino	202. —	199. —	—,—	—,—
Mira Lanza	63.—	63 —	—,—	—,—
Petroli	37.—	37.—	—,—	—,—
Eridania	428.—	430.—	—,—	—,—
Italo Am.	168.—	165.—	—,—	—,—
Pirelli It.	791.—	798.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194.—	194.50	—,—	—,—
Rinascente	56.—	56.—	—,—	—,—
Brasital	99.—	98.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	178.—	178.—	—,—	—,—
Spalato	165 —	165.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3905.—	3905.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.04	75 06	75.11	75.11
Zurigo	371.67	370.87	371.05	371.—
Londra	92.88	92,92	92,89	92,91
Olanda	7.68	7,68	—,—	—,—
Spagna	219.—	218.—	218.—	218.—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.67	56,68	56.61	56,60
Bucarest	11.38	11,38	11,35	11 35
Argentina oro	15,64	15.74	—,—	—,—
„ carta	6.85	6,91	—,—	—,—
New York tel.	19.08	19 08	19.09	19,08
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33.87	33 87	33 89	33 90
Budapest	3 34	3,34	3,34	3,35
Atene	24.77	24.76	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68 — Consolidati 5 p. c. id. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.50 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 53.50 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 91 — Lloyd 522.50 — Premuda 352 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 154 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 595 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 97.50 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.90 — New York 19.08.5 — Zurigo 371 — Madrid 218 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 269.80 Zagabria 33.90 — Bruxelles 267 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28 — FRUMENTO. Poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 133,70, dicembre 137,55. Chiusura: ottobre 133,45, dicembre 137,25. — GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento calmo Apertura: ottobre 63, dicembre 62,50. Chiusura: ottobre 61,30, dicembre 61,75. — RISO: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: 118,65, dicembre 120. Chiusura: luglio 113,25, ottobre 118,55, dicembre 119,65. — RISONE: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 79,65, dicembre 80,85. Chiusura: luglio 78,75, ottobre 79,75, dicembre 80,75.

Case Popolari di Monselice

ROMA, 28

Con R. D. il termine assegnato al sig. nob. ing. Annibale Mazzaroli, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Monselice è prorogato al 31 ottobre 1930 anno IX.

ATTORNO ALLA RIVOLUZIONE DEL 1830

Il mistero di una nascita regale

Cento anni fa, nel 1830, quando scoppiò in Francia la rivoluzione delle «tre giornate», che detronizzando con Carlo X il ramo anziano dei Borboni, diede adito con Luigi Filippo al ramo cadetto degli Orléans, uno strano racconto comparve sul n. 2 agosto del *Courrier français:* Enrico Carlo Ferdinando Deodato d'Artois, duca di Bordeaux, figlio postumo di Carlo Ferdinando Borbone duca di Berry (il secondogenito di Carlo X, assassinato il 13 febbraio 1820 e morto il giorno seguente) e di Maria Carolina Ferdinanda Luisa di Napoli, nato il 29 settembre 1820 e designato più tardi come erede al trono sotto il nome di Enrico V, non sarebbe stato figlio dei duchi di Berry e quindi legittimo discendente dei Borboni.

Quale fondamento e quale scopo poteva avere la sensazionale insinuazione?

Si sa che nel 1830 Carlo X, insuperbito della vittoria che aveva coronato l'impresa di Algeria e male consigliato dal Ministro Armando di Polignac, credette di potere ormai dichiarar guera impunemente agli ultimi guizzi della rivoluzione dell'*ottantanove*, e coi decreti conosciuti sotto il nome di *Ordinanze di luglio*, manifesta violazione della *Carta costituzionale*, soppresse la libertà di stampa, sciolse la Camera, limitò il numero dei deputati e restrinse il diritto elettorale. Il colpo di Stato determinava una rivolta che (avvertì il Metternich) avrebbe rovinato la monarchia; una rivolta che (dichiarò lo czar Nicolò di Russia) sarebbe stata una catastrofe. E furono entrambi facili profeti, tantochè il maresciallo Marmont, incaricato di sedarla, scriveva da Parigi al re, che trovavasi a Saint Cloud: «Non è una rivolta, è una rivoluzione!»

Era infatti la rivoluzione di luglio, e due uomini di non grande levatura, il conte Federico Dubaury Butler e il barone Gian Giacomo Baude, insediatisi a l'Hotel de la ville, in nome di un governo provvisorio, che in realtà non esisteva ancora, pronunciarono la decadenza di Carlo X dal trono di Francia. La commissione municipale che si costituì di poi (e di cui fecero parte il banchiere Giacomo Laffitte, Casimiro Perier, il generale La Fayette, il conte Lobau e altri) la confermò, e il 31 luglio, in attesa che il problema della successione al trono fosse definito, pensò di affidare frattanto la reggenza dello Stato a Luigi Filippo, sesto duca d'Orléans, che Laffitte si incaricò di rintracciare nei suoi nascondigli di Neuilly e di Raincy.

La condotta del duca in quella circostanza non risultò chiara e parve anzi dare ragione a coloro che la dissero ambigua. Egli cominciò col non volerne sapere della reggenza e al duca di Montemart (che all'ultimo momento il re si era deciso di stostituire al duca di Polignac, ma che non era riuscito a prendere possesso del posto) dichiarò questo suo proposito, affermando altresì che non avrebbe accettato neppure una eventuale successione al trono; e soggiunse, pregando il duca di Montemart di riferirlo a CarloX: «.... una volta almeno la mia «famiglia renda ragione ai miei «sentimenti sempre misconosciuti, senza che mai questa ingiustizia abbia modificato il concetto che serbo dei miei doveri».

Ma pressioni perchè accettasse la reggenza gli dovevano essere rivolte dallo stesso Carlo X. Giacchè, rimanendo insoluta, nonostante i fatti occorsi, la successione al trono perchè l'interdizione di Carlo X, se si estendeva al delfino Luigi Antonio di Borbone duca d'Angoulême suo primogenito, pareva non dovesse ledere i diritti del giovane duca di Bordeaux, innocente delle colpe di suo nonno, questi, sicuro che il potere non sarebbe uscito dalle mani del ramo borbonico anziano, da Rambouillet, dove si era rifugiato, scriveva al cugino Luigi Filippo d'Orlèans in data 2 agosto 1930: «... Io ho preso le decisione di ab«dicare la corona in favore del «mio nipotino duca di Bordeaux. «Il delfino, che condivide i miei «sentimenti, rinuncia anch'egli ai «suoi diritti in favore di suo ni«pote.. Voi dovrete adunque, nel«la vostra qualità di luogotenente «generale del regno, far procla«mare l'avvento di Enrico V alla «corona».

Ma la decisione e l'ordine giungevano troppo tardi, come troppo tardi erano stati compiuti i passi che avrebbero potuto sistemare la barcollante situazione; ciò che indusse il cancelliere Stefano Luigi Pasquier a chiedersi nelle sue *Memorie* se nella storia dei grandi avvenimenti che hanno deciso del destino degli Stati sarebbe possibile trovare altro esempio in cui il mancato successo fosse dovuto, come nel luglio 1830, ad un passo non fatto a tempo e a proposito. Infatti Luigi Filippo sin dal 31 luglio (cioè due giorni prima di ricevere la lettera di Carlo X) cedendo, egli disse poi, a volontà più forti della sua, aveva accettato la luogotenenza generale, e, una volta insediato in quella carica, la speranza di succedere al cugino sul trono di Francia si era andata rifacendo strada nell'animo suo.

Poichè, nonostante le sue proteste di devozione a Carlo X, non era questa una speranza nuova. Già, fin dal 1792, dopo che sotto il nome di duca di Chartres si era distinto a Valmy con Dumauriez, di ritorno a Parigi era stato chiamato da Danton, allora guardasigilli, che lo consigliò di tornare alla fronte e gli fece balenare per la prima volta l'idea della regalità: «Avete molti anni din«nanzi a voi; la Francia non ama la repubblica: essa ha le abitudini, le debolezze, i bisogni della monarchia;.... chi sa che cosa l'avvenire vi riserva!» Più tardi, nel 1815, quando Luigi XVIII aveva dovuto abbandonare la Francia per il periodo dei *Cento giorni*, Fouchè, ridivenuto ministro della polizia con Napoleone, non celava agli intimi la precarietà del nuovo regno dell'imperatore e non nascondeva la propria simpatia per il possibile avvento al trono del duca d'Orléans, il quale intanto, separatosi a Lille dal re, si era recato in Inghilterra dopo aver ceduto il Comando di quella piazza forte al Maresciallo Mortier e aver detto (così almeno si affermò) al colonnello Atthalin: «Andate, signore, «a riprendere la coccarda nazio«nale; io mi onoro di averla por«tata a Valmy e vorrei poterla «portare ancora». Questa sua condotta aveva gettato su di lui una luce sfavorevole ed egli era diventato sospetto alla corte; ma frattanto le nazioni d'Europa si erano nuovamente coalizzate contro l'imperatore, e Metternich e altri uomini politici non nascondevano il loro intendimento di restaurare i Borboni. Fu allora che Fouchè, opportunista sempre e innanzitutto, abbandonò definitivamente la candidatura di Luigi Filippo. Ancora nel 1827, al momento della caduta del Ministero Villèle (per effetto delle misure reazionarie con cui aveva governato la Francia dopo l'assunzione al trono di Carlo X) il barone Hyde de Neuville, legittimista di ardente fede, non si nascondeva il pericolo che rappresentava per i Borboni il Duca d'Orléans, il quale, sebbene *forse* inconsapevole, era designato tuttavia come capo di una vasta cospirazione che minava il trono.

Veramente inconsapevole?... E' probabile che nell'animo del duca d'Orléans meglio di tutti leggesse il conte di Chateaubriand, quando scriveva di lui che «... a«veva atteso gli avvenimenti co«me il ragno aspetta al varco il «moscerino che s'impiglia nella «sua tela; lasciò cospirare il tem«po, ed egli non cospirò che col «desiderio, ed è probabile ne a«vesse paura». Comunque, Luigi Filippo venne eletto re il 7 agosto 1830 con 219 voti su 252 votanti, accettò, così almeno disse, con la morte nell'animo, e il giorno 9 prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

Ma conviene credere che del risultato finale non si sentisse gran che sicuro, e che, nel partire in guerra contro il ramo anziano di sua stirpe, egli da gran tempo avesse posto mente al vantaggio che si sarebbe assicurato qualora avesse potuto far nascere dubbio sulla legittimità della successione borbonica di Enrico Carlo Ferdinando Deodato d'Artois duca di Bordeaux, in favore del quale Carlo X e il delfino Luigi Antonio duca d'Angoulème avevano abdicato, come dissi, conferendogli il titolo di Enrico V.

Il caso non sarebbe stato nuovo nella Storia. Già in Inghilterra, all'epoca delle lotte fra il partito cattolico che parteggiava per Giacomo II Stuart, ed il partito protestante che avrebbe voluto sostituirlo con Guglielmo d'Orange e di Nassau, Giacomo II si era convinto che la mancanza di un erede dava buon gioco al partito avversario .Perciò la regina Maria di Modena, sua moglie, invocò, per avere un figlio, la protezione della Madonna di Loreto, cui offerse in voto con ostentazione un angelo d'argento; e subito dopo si dichiarò incinta di quegli che fu Giacomo Eduardo Stuart, detto il *Cavaliere di San Giorgio*, la cui moglie (la bella Luisa d'Albany, che aveva trent'anni meno di lui, divenne poi l'amante di Vittorio Alfieri. Bensì i partigiani gli decretarono il titolo di Giacomo III, ma egli rimase per tutta la vita un pretendente platonico al trono. I gesuiti, che avevano interesse di impedire ad un Orange protestante di regnare in Inghilterra, lavorarono attivamente per dare credito alla gravidanza della regina e ne parlarono come di un miracolo straordinario, come di una manifestazione dello stesso divino potere che, ai tempi biblici, aveva resa fiera e lieta la moglie di Abramo con la nascita d'Isacco. Ma, nonostante il preteso intervento celeste, molti non vollero credere alla legalità della nascita di Giacomo Eduardo, e asserirono che, dopo una simulata gravidanza, nel letto della pseudo partoriente era stato introdotto di soppiatto un neonato procurato dalla complicità del dottore Asthon, medico ostetrico di corte; e che i grandi ufficiali dello Stato, i quali secondo il cerimoniale dovevano assistere al lieto evento, erano rimasti vittime di questo strattagemma. Fu la nascita sospetta del figlio erede che precipitò le decisioni di Guglielmo d'Orange, il quale salì infatti sul trono d'Inghilterra col titolo di Guglielmo III,... nello stesso modo che i sospetti sorti sulla legittimità del duca di Bordeaux avrebbero fatto nascere nell'animo di Luigi Filippo la speranza di potersene utilmente servire per combattere il diritto che i Borboni vantavano sul trono di Francia in favore di Enrico V. e per innalzare così fra quel trono e la branca anziana della sua famiglia, a cui egli voleva sostituirsi, un ostacolo insormontabile.

Fu forse per questo motivo che, come ho già detto, sul numero 2 agosto 1830 del *Courrier français* comparve il sensazionale racconto della mistificazione che nella notte dal 28 al 29 settembre 1820 sarebbe stata predisposta nella stanza di Maria Carolina duchessa di Berry, mistificazione che, assicurando ai Borboni l'insperato erede, sarebbe riuscita particolarmente giovevole alla duchessa, la quale, vedova del duca di Berry, avrebbe perduto ogni influenza a corte senza la esistenza di un figlio che facendo un giorno di lei la «regina madre» le assicurasse il primo posto fra le più alte figure dello Stato.

Quale fondamento, per esser considerato, aveva quel racconto che il *Courrier français* riproduceva, asserendo di averlo desunto da pubblicazioni fatte sin dal novembre 1820 su giornali inglesi, pubblicazioni che quelli, alla loro volta, insinuavano fossero state ispirate, se non proprio dettate dallo stesso duca Luigi Filippo di Orléans?

Gen. Attilio Ottolenghi

Signora carbonizzata per l'incendio di un'auto

PALERMO, 28

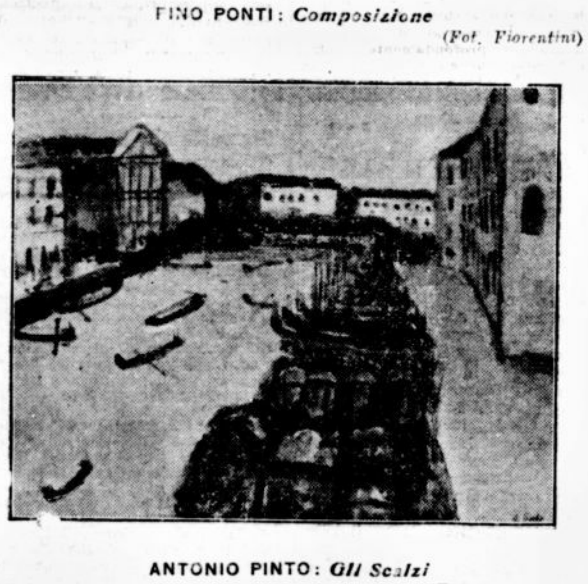
Si ha notizia da Canicattì che, mentre l'avv. Francesco Macaluso percorreva in automobile lo stradale Campobello-Canicattì insieme con la consorte Sara Gangitano e con due suoi figlioletti, la macchina a un tratto sbandava capovolgendosi. Il serbatoio della benzina si incendiava e le fiamme avvolgevano fulmineamente la macchina. L'avv. Macaluso, ustionandosi gravemente, riusciva a trarre dall'automobile in fiamme i due fanciulletti ma, nonostante ogni disperato tentativo, non riusciva a trarne la signora che, investita dalle fiamme, moriva tra spasimi atroci.

Trasportato all'ospedale, l'avv. Macaluso vi è rimasto ricoverato per gravissime ustioni riportate alle mani e alla faccia.

Alla Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa



FINO PONTI: *Composizione* (Fot. Fiorentini)



ANTONIO PINTO: *Gli Scalzi* (Fot. Fiorentini)

La barca misteriosa e l'arresto dei tre argonauti

GENOVA, 28

L'altro ieri, verso la mezzanotte, le guardie di Finanza di Celle Ligure, perlustrando la spiaggia, sorprendevano tre giovanotti mentre sbarcavano da una scialuppa a metà piena d'acqua. Insospettiti dal contegno dei tre, i quali parlavano con accento straniero ed apparivano, tra l'altro, stremati di forza, li conducevano in caserma.

I tre giovanotti dichiaravano di essere sudditi tedeschi e di provenire da Genova, e di essersi fermati a Celle, perchè durante il viaggio erano stati sorpresi dal mal tempo e vinti dalla fatica. Essendo però pervenuta da Genova la notizia che nel porto era stato rubato un battello, le guardie di Finanza, sospettando che i giovanotti fermati potessero essere gli autori di questo furto, il mattino seguente li facevano tradurre nella nostra città, dove si riusciva ad accertare infatti che la barca di cui i tre stranieri si erano serviti era effettivamente quella trafugata. Contestata loro la accusa, i giovanotti si protestarono immediatamente innocenti, dichiarando di aver comprato l'imbarcazione, in buona fede, per 200 lire da un Tizio rimasto sconosciuto. Richiesti del perchè di questa compera e del motivo del loro viaggio, i giovanotti dichiaravano di essere venuti in Italia con l'idea di fare un viaggio nell'India o nella Cina, e di avere cercato inutilmente un imbarco gratuito a bordo di qualche piroscafo diretto a tale destinazione

Dopo di ciò essi avevano deciso senz'altro di acquistare una barca per tentare con essa un ardito raid nautico a Barcellona. Con questo «raid» i tre giovani si ripromettevano, oltre la fama sportiva, di poter conseguire il vantaggio di essere accettati al loro ritorno quali redattori in qualche giornale tedesco, soddisfacendo così un loro vivissimo desiderio. Sebbene le dichiarazioni dei tre siano apparse improntate a verità, gli avventurosi giovanotti sono stati tradotti alle carceri Marassi, in attesa che sia fatta la luce sullo strano episodio.

Famosa aviatrice inglese ricoverata in un sanatorio

WASHINGTON, 28

Si ha da Cleveland nell'Ohio che la signora Heath, una delle più brillanti aviatrici inglesi, è stata messa l'altro giorno in un sanatorio, dove si sottoporrà ad una cura per disordini nervosi consecutivi a quanto si crede alle ferite da lei riportate, undici mesi fa, quando il suo aeroplano si frantumò sul tetto di una officina. La sua infermiera e compagna, miss Florence Madden, ha rivelato questo fatto in una domanda rivolta alla Corte competente di Cleveland, per ottenere la designazione di un tutore, perchè la malata non è più capace di prendere cura di se stessa, e di amministrare i suoi beni che consistono in un fondo di riserva dal quale ritrae un reddito annuo di 90 mila franchi. Lady Heath, che ha 33 anni, sposò nel 1927 il milionario sud-africano sir James Heath, che ha 78 anni. Nel novembre 1928 questi fece pubblicare una nota dichiarante di non accettare nessuna responsabilità per i debiti che avrebbe contratto sua moglie, e qualche mese fa lady Heath ottenne il divorzio, che fu pronunciato dalla Corte della contea di Reno. Nell'anno che seguì al suo matrimonio, cioè nel 1928, lady Heath si illustrò con un viaggio da Londra al Capo e ritorno, compiuto da sola a bordo del suo aeroplano.

Nuovo senatore francese

CHARLON, 28

Hanno avuto luogo le elezioni senatoiali di ballottaggio per la sostituzione del signor Gaudin di Villaine defunto; è stato eletto il sig. Cabart Benneville, repubblicano di sinistra.

Congresso di musica sacra a Trento

Le vicende di uno storico organo

TRENTO, 28

Sotto la presidenza di mons. Respighi, direttore dell'Associazione italiana di Santa Cecilia, e con l'intervento dei più noti organisti e di numerosi illustri cultori di musica sacra, si sono svolti ieri i lavori del primo congresso nazionale dell'organo che ha, fra l'altro, lo scopo di aprire nuovi orizzonti alla musica liturgica in rapporto alla tecnica moderna dell'organo che, in questi ultimi anni, ha avuto grandissime innovazione. L'importanza del congresso è stata riconosciuta dal Ministero dell'Educazione nazionale. Il Ministro Giuliano ha, anzi, delegato a rappresentarlo il prof. Torrefranca, bibliotecario al Conservatorio di Milano e libero docente di storia della musica all'università di Roma.

In occasione del congresso ha avuto ieri il suo collaudo solenne il nuovo organo della basilica di Santa Maria Maggiore, memorabile nella storia della nostra Arte, maestra al mondo. Quest'organo ha una storia illustre, che vale la pena di riferire brevemente. Fu costruito una prima volta fra il 1532 e il 1536, pochi anni dopo l'apertura della chiesa di Santa Maria che il cardinale Olesio, Principe e Vescovo di Trento, aveva preparato per il grande Concilio della Chiesa Romana. Già allora era uno strumento di grande valore, tanto che lo si adornò di quella meravigliosa cantoria marmorea che è una delle più belle che esistano e costituisce il più prezioso gioiello di scultura del Trentino. Verso la fine del secolo decimosesto subì una importante riforma per opera del celebre Eugenio Gasparini che lo ingrandì di dieci registri, aumentandone assai la rinomanza, tanto che il musicista Haendel, quando venne in Italia, fermatosi a Trento, volle suonare lo strumento. Nel 1702, danneggiato da un fulmine, fu riparato dal sacerdote Bonati di Desenzano che seppe conservare quelle caratteristiche primitive le quali lo avevano reso famoso in tutta l'Europa. Ma la mattina del 13 giugno 1819 il celebre organo, colpito da un fulmine che vi appiccò il fuoco, fu completamente distrutto. La città ne fu vivamente addolorata e subito dopo sorsero varie iniziative per ricostruire l'organo che era stato il vanto della storica basilica del Concilio. Così, fra il 1827 e il 1833, i fratelli Serassi di Bergamo contribuirono l'attuale strumento con due tastiere, ripieno esteso, con contrabasso di 16 piedi e con 2180 canne.

Ora, dopo un secolo, l'organo del Serassi, restaurato e completato secondo le esigenze della tecnica organaria moderna e della meccanica elettrica per opera del cav. Vincenzo Mascioni, di Cuvio (Varese) ritorna ad occupare uno dei primi posti del mondo.

Lo strumento ha ora 3915 canne ed è suonato su una consolle che è stata posta nel coro della basilica. La consolle ha tre tastiere disposte l'una sopra l'altra, a gradini; ognuna di queste consta di 58 tasti. Tutti i registri dell'organo sono distribuiti in maniera logica e originale; la pedaliera consta di trenta note. Per dare poi un'idea della complicazione meccanica della consolle aggiungeremo che vi sono ancora 72 tastini per la registrazione normale, 72 bottoni con sottostante segnalazione luminosa per le registrazioni combinalibili; 6 annullatori per i registri a lingue; 34 pistoncini sotto le tastiere diverse; 16 pistoni sotto la pedaliera; 3 staffe per il crescendo e l'espressione a un quadro per segnalazioni luminose, per le registrazioni combinabili e per il crescendo.

Eppure, per dominare questo poderoso strumento che ha mille e mille voci armoniose e toccanti, non basta che un uomo che prema o accarezzi i mirabili congegni. L'eletricità, regina di questo secolo, dal tasto della consolle si recherà all'imboccatura di una delle 3915 canne e provocherà il suono, col soffio che un altro apparato elettro meccanico produrrà. E le belle musiche religiose di cui l'arte italiana è ricca troveranno in questo magnifico organo l'espressione divina per cui furono create.

Le rinnovate sonorità dell'organo si fanno ora banditrici delle più sane correnti moderne e delle più recenti scoperte tecniche, celebrando la gloria di un' arte tutta italiana.

La Casa del mutilato inaugurata ad Ancona

ANCONA, 28

Si è svolta ieri ad Ancona una importante manifestazione per la presentazione e il giuramento della prima centuria di mutilati di guerra, e per l'inaugurazione della Casa del Mutilato. Nella mattinata ha avuto luogo l'assemblea generale con l'intervento del comm. Mari, vice-segretario generale del Comitato centrale dell'Associazione mutilati, e del delegato regionale avv. Ribecchi. Il presidente regionale on. Bartolini ha letto la relazione morale e finanziaria che è stata approvata per acclamazione. Quindi all'unanimità è stato riconfermato in carica l'intero comitato direttivo. Il comm. Mari fra scroscianti applausi ha portato il saluto del presidente dell'Associazione on. Delcroix elogiando la sezione anconetana per la sua compatezza, la sua disciplina e la sua attività.

Dopo l'adunanza si è formato un lungo corteo con alla testa tutte le autorità che ha deposto una grande corona sulla lapide della Vittoria e quindi si è recato all'inaugurazione della Casa del Mutilato.

Nelle adiacenze del monumento ai caduti per la Patria, al viale della Vittoria, il valoroso capitano dell'Esercito Baldassarri, centurione della Milizia Nazionale, decorato di medaglia d'argento al valore e legionario fiumano, ha pronunciato elevate parole presentando la centuria al Prefetto Mormino in assenza del console generale conte Galamini indisposto. Quindi si è proceduto all'inaugurazione della Casa del Mutilato con la posa nel grande cortile dell'ultima pietra con una pergamena firmata dalle autorità presenti. Ha pronunciato un vibrante discorso il presidente della cooperativa mutilati Mellelli. Poscia lo on. Bartolini ha presentato al presidente Mellelli, quale omaggio di tutti i mutilati, una medaglia d'oro e un album con le firme di tutti gli iscritti alla sezione anconetana.

La celebrazione dell'annuale della fondazione degli arditi

ROMA, 28

Presenti le locali autorità politiche e militari e le rappresentanze combattentistiche, tutte le sezioni della Federazione arditi hanno celebrato con austera solennità il tredicesimo annuale della fondazione dei reparti d'assalto. In tutte le riunioni i convenuti hanno riaffermato la indefettibile volontà di servire ancora e sempre agli ordini del Duce che è anche il caporale d'onore e il capo degli arditi d'Italia.

Gli arditi di Salerno con a capo il loro presidente dott. Lieto hanno celebrato la ricorrenza con un alto gesto di solidarietà umana e nazionale portandosi in massa sui luoghi terremotati a prestarvi la loro opera di materiale soccorso.

Il Re e il Duca d'Aosta

All'on. Carlo Scorza, presidente della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, prima della celebrazione era pervenuto il seguente telegramma dall'aiutante di campo del Sovrano:

«*S. M. il Re, complacendosi dei devoti patriottici sentimenti manifestati dagli Arditi d'Italia che si apprestano a celebrare il 13.o annuale della fondazione dei gloriosi reparti d'assalto, mi ha affidato il gradito incarico di rendermi interprete dei suoi migliori ringraziamenti e voti.* — Il I.o aiutante di campo, Generale di Brigata incaricato, Asinari di Bernezzo.»

Il Duca d'Aosta ha inviato allo stesso on. Scorza questo vibrante messaggio esaltatore dell'eroismo delle «fiamme nere»:

«*Assaltatori delle fiamme sfavillanti di gloria, arditi insuperabili che sulle arse pietraie carsiche e sulle verdeggianti pianure venete foste espressione purissima del vibrante spirito italico, io rievoco in questo 13.o anniversario tutta la vostra passione e sento ancora la eco del vostro grido di guerra.*

«*Incomparabili nella pugna senza quartiere, dai primi nuclei destinati a piccole imprese ardite si giunse alle compagnie, poi a reparti votati alla morte e quindi ai raggruppamenti, alla Divisione e al Corpo di Armata. Ma la vostra azione fu sempre improntata all'impeto fulmineo; la mischia sanguinosa fu la vostra più ardente speranza; l'eroismo individuale fu sempre il vostro orgoglio. Oggi i morti che lasciaste sulle tappe sanguinose sorgono dalle tombe sparse sull'arco dallo Stelvio al mare, si raccolgono sui campi della gloria e innalzano al cielo la preghiera per l'Italia che, madre amorosa, li ricorda, li esalta e li benedice. Oggi il vostro Comandante del Carso e del Piave è con voi: coi morti e coi superstiti, nel ricordo profondo e nel fervido augurio.* — Emanuele Filiberto di Savoia.»

Il saluto di Balbo e Teruzzi

In occasione del 13.o annuale della fondazione dei reparti di assalto l'on. Balbo, ardito alpino, così saluta i suoi commilitoni alpini:

«*Bisogna agitare fra i giovani la bandiera dell'arditismo perchè anche imparino, come noi imparammo in guerra ed in pace, ad adorare i rischi, a disprezzare la vita comoda e soprattutto ad avere fiducia solo in noi stessi. La Rivoluzione fascista in marcia ha bisogno di un'altra generazione di arditi per raggiungere le sue mète. Alalà per le fiamme rosse, verdi e nere!*»

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al Presidente della Federazione Arditi d'Italia questo saluto:

«*Caro Scorza; le fiamme nere di cui tu sei così autorevole interprete ed animatore si apprestano a ricordare il loro 13.o annuale della fondazione dei reparti di assalto. Non posso non esserti vicino in questo giorno che non è vana rievocazione di una data, ma consapevole lotta intesa a rievocare il passato solo per rinsaldare i virili propositi per l'avvenire. Mando perciò a te per tutti gli Arditi d'Italia il mio fraterno saluto di combattente. Mi è tanto più caro di associarmi all'esaltazione del valore ormai leggendario dei nostri arditi in quanto la responsabilità assegnatami dal Duce nella carica che ricopro, mi impone di dare tutto il mio animo alla preparazione degli arditi di domani che le legioni di Camicie Nere forniranno alla Patria bene inquadrate in poderose coorti e battaglioni. Sono certo che le nostre camicie nere sapranno essere all'occasione degne continuatrici della gloria delle fiamme del San Gabriele, del Col Moschin, del Grappa, della Sernaggia e di tutte le altre battaglie vittoriose.*

«*Con questa certezza saluto gli Arditi d'Italia nel 13.o annuale della loro fondazione.* — Terruzzi.»

Libri nuovi

Guelfo Civinini: «Sotto le pioggie equatoriali». - Libr. del Littorio - Roma. - Lire 12.

Tilde Nicolai: «Tutto a chi nulla desidera». Visioni indiane (ill.) Sapientia ed. Roma.

—: «Enciclopedia tascabile Bemporad. Ed. Bemporad Firenze.

E. Piani, liquid. avarie: «Polizza italiana di assicurazioni marittime sopra merci e Lloyd's policy». - Anonima libraria ed. Trieste - L. 95.

F. Gildo Rainer: «Studio su le cause della crisi economica mondiale. - Poligrafiche Nava - Bergamo L. 2.

Enrico Lacchin: «Di Francesco Pianta junior» scultore in legno. - Libreria Emiliana ed. Venezia - L. 10.

Raffaele Fimiani: Il canto di tutti i giorni», avventure. - Soc. An. Arti Grafiche - Chieti L. 10.

SPIGOLATURE

In questi giorni la piccola città di Issoudun nel Berry ha inaugurato un busto alla memoria di Onorato de Balzac, destinato a ricordare i numerosi soggiorni del romanziere in quel piccolo angolo della Francia. Issoudun — scrive il *Temps* — attirava Balzac perchè vi si trovava il castello dei suoi cari amici Carraud. La signora, di nome Zulima, era stata educata nello stesso convento di Laura, la sorella di Balzac. L'affezione che il romanziere ebbe per lei fu una fra le più belle e le più pure delle sue amicizie femminili e non si chiuse che con la morte. Molte volte quando si sentiva stanco, scoraggiato, o perseguitato dai suoi creditori, Balzac veniva a rifugiarsi in quel piccolo castello, dove l'affezione materna e pura della signora Carraud gli ispirava il coraggio per continuare la sua opera gigantesca. Durante i suoi numerosi soggiorni a Issoudun, Balzac osservava e studiava i costumi della piccola città. Quell'ambiente, quelle persone, quelle abitudini, il romanziere le poneva accanto alle immagini della sua memoria prodigiosa, per rievocarle poi con la sua penna, esatte, precise, viventi, il giorno che si decise ad impiegarle come materiale di un suo volume. E fu il romanzo: «Un ménage de garçon» che gli diede il pretesto di evocare la piccola città di Issoudun e alcuni dei suoi abitanti. Il geniale osservatore dell'anima umana ne conosceva troppo le pieghe segrete, per non sapere che sotto le sue apparenze statiche, la provincia dissimula spesso le più ardenti passioni, e il dramma che si svolge nel «Ménage de garçon», diventato poi la «Rabouilleuse», è una specie di prodotto locale che non può avere altra cornice. Trattandosi dell'autore della «Commedia umana», era doveroso che un marmoreo ricordo attirasse verso la sua memoria l'attenzione dei passanti.

*

Un'esposizione di arte teatrale, di varietà e di circo si è aperta a Parigi, nella via Caumartin. Sono là riuniti — scrive il *Journal* — tutti i benemeriti del riso, riguardato come un siero benefico, come una panacea, che certi autori ed artisti somministrano ogni giorno a migliaia di persone. Fra questi benefattori dell'umanità, sono resi nelle loro pose più caratteristiche e nelle loro più comiche interpretazioni, un Grock, un Charlot, un Footit e quei comici eccezionali che sono i Fratellini. Essi hanno il dono di far ridere, che è tanto più difficile di quello di far piangere. Fra gli attori più noti, Grock e Bagessen, che sanno far ridere coi mezzi più semplici, con un gesto, con uno sguardo, con una smorfia. Maurizio Verne, l'autore brillante, che ha conosciuto nell'intimità questi artisti, li illustra brevemente ed efficacemente con delle rapide conferenze. Secondo lui i due più grandi buffoni della fine del XIX secolo sono Petit-Tich e Bagessen. Quest'ultimo, che ha settant'anni, vive ritirato da patriarca con la sua famiglia e si dedica ai lavori della campagna. Egli ha dato al pubblico tutto ciò che poteva dare. Ma un altro verrà. Un altro viene sempre. Più la vita si fa seria e più si desidera il comico sulla scena.

*

Scrivono alla *Koelnisch Zeitung* da Oberammergau (Baviera): Le previsioni dell'affluenza del pubblico, alle rappresentazioni della «Passione» non sono rimaste finora deluse. Fino al 20 giugno si sono contati ben 101.500 spettatori e precisamente 23.500 alle rappresentazioni principali e 78.000 a quelle straordinarie. Il numero maggiore degli stranieri è stato dato dai nord-americani e dagli inglesi, seguiti dagli olandesi, dai danesi e dagli svedesi. Si contarono inoltre numerosi ospiti provenienti dall'Asia, dall'Africa e persino dall'Australia.

*

E' morto in questi giorni a Berlino, nella tarda età di 81 anni, il generale di cavalleria Federico von Bernhardi. Egli fu — scrive *Le Soir* — il più rappresentativo dei propagandisti pangermanisti, avendo inoltre le qualità di abile scrittore militare. Era uno spirito colto, riflessivo e da un certo punto di vista, anche moderato. Considerava la guerra come una necessità biologica e un «dovere morale». Egli credeva alla supremazia intellettuale militare ed industriale del popolo tedesco — «popolo eletto, guida dell'umanità» così diceva. — Secondo questo vecchio inflessibile soldato tedesco la Germania aveva il diritto alla supremazia sul mondo. Essa doveva preparare, come ha fatto nel 1914, la guerra, e scatenarla di suo proprio impulso, senza lasciarsela imporre dagli avversari. Il generale von Bernhardi si era fatto conoscere soprattutto per due libri: «La Germania e la prossima guerra» e «Il nostro avvenire». Ecco i titoli di qualche capitolo del primo libro: «Il diritto di fare la guerra», «Potere mondiale o decadenza», «La prossima guerra navale», «Preparazione politica e finanziaria». Nel secondo libro: «Il nostro avvenire» un capitolo è dedicato all'Inghilterra, l'«osso duro», fortissima in mare ma non in terra. «Se non è possibile mantenerla neutrale, bisogna annientare gli alleati e in prima linea la Francia. La sicurezza della nostra popolazione sul Continente — scrive — non ci può essere garantita efficacemente senza lo sfacelo della triplice intesa». Nella triplice alleanza il generale von Bernhardi non ha grande fiducia. Egli scrive: «Poichè è assolutamente impossibile che la Francia venga con noi, bisogna indebolirla al punto da non potersi più rialzare». Come si vede questo generale era un uomo pericoloso, sapeva dove voleva arrivare e la sconfitta dei tedeschi nel 1918 deve essere stata per lui una ferita inguaribile. Ora egli è morto, ma la sua propaganda letteraria e militare, le sue idee di predominio e di riscossa non sono cadute nel vuoto. Vi è chi le ha raccolte.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione della Mostra Sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa

La XXI Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti, si è inaugurata iermattina al Lido con semplice rito, al quale ha partecipato con le autorità e con gli artisti, una folla assai folta di invitati, fra i quali molte gentili signore che hanno recato nelle sale del luminoso padiglione una nota di vivacità e di eleganza squisita.

Fra i presenti

Notiamo tra gli intervenuti il conte dott. Quarelli di Lesegno, per S. E. il Prefetto; il conte Giandaniele Elli do Rodeano per il Podestà dott. Mario Alverà; l'ing. Alberto Magrini per il Segretario Provinciale del Partito avv. Giorgio Suppiej e per l'Amministrazione della Provincia; il colonnello Gaeta, comandante della Capitaneria del Porto; il tenente colonnello Albanello per il comandante del Presidio Militare generale Macaluso, e per il colonnello Gucci, comandante il II. Regg. Artiglieria da Costa; il Questore commendatore Corrado, col Vice Questore cav. uff. Federico Rendina; il colonnello Abrile, comandante la Divisione dei Reali Carabinieri; S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia; il prof. Amedeo Pelli, Ispettore Provinciale del Sindacato intellettuali; il prof. Riccardo Nobili, Segretario regionale del Sindacato Belle Arti; il dott. Nino Barbantini; il comm. Friederichsen, Direttore dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie; il comm. Toniolo, Presidente del Comitato della Croce Rossa italiana; il dott. Corrado Fumiati; il prof. cav. Benassi, Segretario dell'Ente Nazionale Cooperativa; il prof. Bellodi, Preside dell'Istituto Nautico «Paolo Sarpi»; il colonnello Ferrari Bravo per i combattenti; il capitano Cataldi per l'Associazione Ufficiali in congedo; l'avv. Caporelli del Tribunale Militare Marittimo; il conte dott. Sandro Orsi, Vice Console del Belgio; il dott. Pietro Stefanelli ecc. ecc. Tra la folla sono presenti quasi tutti gli artisti espositori.

Alle 11 precise innanzi alla folla raccolta nella sala d'ingresso il prof. Amedeo Pelli pronuncia brevi parole.

Il discorso del prof. Pelli

A nome della Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti egli ringrazia le autorità presenti ed assenti, e in modo speciale quelle che con pienezza di collaborazione si prestarono in una od in altra forma ad organizzare e a condurre verso il successo questa prima Mostra regionale del Sindacato Belle Arti la cui apertura, egli dice, può essere davvero considerata come un lieto evento.

Una viva e cordialissima espressione di riconoscenza il prof. Pelli rivolge pure a Riccardo Nobili, artista eletto, organizzatore geniale ed infaticabile, il quale superate difficoltà d'ogni sorta seppe condurre l'impresa alla sua più brillante realizzazione, recandovi il contributo prezioso del suo spirito eclettico e del suo giovanile entusiasmo. L'oratore porge quindi il ringraziamento della Confederazione agli amministratori del Comune che aiutarono l'estrinsecarsi dell'artistica manifestazione e al dott. Nino Barbantini, cui queste Mostre dell'Opera Bevilacqua La Masa debbono i loro primi successi e il dono della loro bella e vasta rinomanza. Ora — dice il prof. Pelli — Nino Barbantini ha non solo favorito il passaggio dell'ente alla sua nuova forma e alle sue nuove funzioni di Mostra Sindacale d'Arte delle Tre Venezie, ma ha offerto all'impresa l'appoggio dei suoi autorevoli consigli.

L'oratore si rivolge quindi agli artisti facendo loro notare come la Mostra che sta per inaugurarsi possa aggiungersi a tante altre imprese del genere per sfatare la leggenda secondo la quale le ragioni dell'organismo sindacale sarebbero incompatibili con le ragioni dell'arte. Con l'esempio di queste Mostre, coi criteri adottati nell'organizzazione delle stesse, coi sani e vitali fermenti di che sono animate, con le chiare finalità di questa adunata di nobili ingegni, viene luminosamente dimostrato che l'organizzazione sindacale non è nè una conventicola, nè un mezzo di facile ascesa a intelligenze mediocri o sgabello per l'elevazione dei meno degni. L'Istituto sindacale ha invece un'alta e nobilissima missione qual'è quella di cooperare allo sviluppo del movimento artistico italiano e a potenziare quei valori spirituali e morali, che sono al vertice nella gerarchia di tutti i valori.

Il prof. Pelli, in nome del Presidente della Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti dichiara quindi aperta la Mostra e finisce il suo elegante discorso col verso: «Messo t'ho innanzi ed or per te ti ciba».

Smorzatosi l'applauso che ha coronato le ultime parole del prof. Pelli, le autorità e gli invitati si spargono nelle sale sostando innanzi alle mostre personali e alle opere più significative, ed esprimendo i sensi della più viva ammirazione per il gustoso ordinamento della rassegna dovuta a Riccardo Nobili, a Bortolo Sacchi, a Nei Pasinetti, a Marco Novati, a Virgilio Guidi e a Napoleone Martinuzzi.

Durante tutto il pomeriggio la Mostra fu assai frequentata.

Il passaggio di una centuria di avanguardisti senesi

Ieri mattina, alle ore 6.10, sono giunti da Firenze, 121 avanguardisti di Siena, che si trovano in viaggio d'istruzione, accompagnati dal Presidente dell'O. N. B. di Siena barone Sargadi, dal suo segretario capomanipolo prof. Cassari e da otto ufficiali.

Ad accoglierli erano alla stazione una squadra di avanguardisti veneziani e una di marinaretti della «Nave Scilla» comandati dai capi manipolo Moretti e Girardi.

Gli avanguardisti senesi sono stati ricevuti in Municipio dal Podestà dr. Mario Alverà; dopo lo scambio dei saluti, è stato loro offerto, nella sala del Consiglio, un graditissimo rinfresco. Essi hanno quindi visitato i monumenti cittadini, sempre guidati dai capi manipolo Moretti e Girardi, e nel pomeriggio si sono recati al Lido.

Qui fra l'altro hanno visitato i nuovi campi del Tennis Club di Lido, ricevuti dai dirigenti del Club, con i quali il barone Sargardi si felicitò per la magnificenza dei nuovi campi.

Stamane alle ore 6.30, ripartono per Trieste e dopo essere stati in quella città, si recheranno a visitare i campi di battaglia del Carso.

Il Cardinale B. Cerretti di passaggio a Venezia

Ieri sera alle ore 18.45 proveniente da Roma è giunto nella nostra città S. Em. il Cardinale Bonaventura Cerretti destinato Nunzio Apostolico a Berlino. S. Em., che era accompagnato dal suo segretario particolare e da un domestico, è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli. Ripartirà in mattinata per la Germania.

Le comitive

Durante la giornata di domenica scorsa sono arrivate nella nostra città le seguenti comitive: alle ore 8.25, da Roma 28 americani; alle 14, da Milano, 17 rumeni; 14.45 da Bologna, 86 americani; alle 18.08, da Milano 46 americani; alle 18.45, da Bologna, con treno speciale, 550 americani; alle 19.55, da Milano, 62 americani; alle 21.30, da Milano, 20 americani.

E nella giornata di ieri: alle ore 14, da Milano, 137 americani; alle ore 14.45, da Bologna, 49 americani; alle ore 8.45, da Firenze, 70 americani; alle ore 18.08, da Milano, 30 americani; alle ore 19.55, da Milano 250 americani.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 859 e nella giornata di domenica n. 1978.

Le elargizioni del Comune pel danneggiati del Vulture e della zona del Montello

Il Podestà di Venezia ha inviato a S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Nell'esprimere a V. E. il sentimento di fraterna solidarietà di Venezia verso le disgraziate popolazioni così duramente provate in questi ultimi giorni, mi pregio comunicare V. E. che Venezia offre L. 10.000 a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture e lire 5000 a favore dei danneggiati del ciclone nella Marca Trevigiana. Ossequi - *Alverà, Podestà*».

Suffragi a S. Marco per le vittime

L'autorità diocesana d'accordo col Capitolo Patriarcale e con la Fabbriceria ha disposto che giovedì 31 corr. alle ore 10 si celebri in S. Marco un solenne esequie in suffragio delle vittime del terremoto e del ciclone. Pontificherà Mons. Vescovo Ausiliare che dopo la messa impartirà l'assoluzione al tumulo. Interverranno le autorità cittadine. Sono stati anche invitati i parroci urbani, il clero cittadino e le rappresentanze degli ordini religiosi e delle organizzazioni cattoliche.

Punti oscuri sulla morte del commesso postale

Nel giornale di ieri si è narrato di quel meschino che, caduto in acqua dal Ponte di Santa Giustina la scorsa notte, periva miseramente non essendovi stato nessuno che lo abbia soccorso. Ora aggiungiamo che la salma dello sventurato è stata ripescata ieri mattina alle sei presso il ponte della Commenda. Da alcune carte trovate sul morto, esso fu riconosciuto per il commesso postale Giuseppe Bonaldo fu Luigi di anni 46, abitante a San Francesco della Vigna 2809.

Il commissario di Castello cav. Colitti sotto la cui giurisdizione avvenne il fatale accidente, fatte rigorose indagini fermava il commesso postale Scarpa Alfredo fu Giuseppe di anni 31 abitante a San Antonin in calle dell'Arco 3509.

Costui passando quella notte sul ponte Santa Giustina udì il tonfo del corpo del Bonaldo, che era caduto in acqua, ma non si fidò — così egli afferma — di gettarsi a salvarlo perchè è poco esperto del nuoto e perchè temeva che il bagno improvviso gli portasse serie complicazioni a una pleurite, della quale ebbe a soffrire qualche tempo fa. Lo Scarpa, che è ammogliato con 5 figli, aggiunse che si preoccupava sopratutto della sua famiglia nel mettere a repentaglio la sua vita.

Il cav. Colitti dopo aver udito la deposizione dello Scarpa, interrogò parecchie altre persone, giacchè la versione resa dallo Scarpa appariva in certi punti caotica e contradditoria. Fra gl'interrogati c'è l'elettricista Arturo Mezzaroia di 43 anni dimorante a Castello 6540, il quale la notte della sciagura, mentre rincasava colla moglie e i bambini, fu fermato a pie del ponte dallo Scarpa. Costui, mostrandogli un cappello disse, che apparteneva a uno sconosciuto che, caduto in acqua dal ponte, dopo un disperato annaspare era scomparso.

Ora stupisce come il povero Bonaldo sia caduto in acqua proprio dal ponte, difeso alle bande da parapetti alti più di un metro. Inoltre si sa che la sera fatale il Bonaldo aveva in tasca tutto il suo mensile, e cioè 500 lire. Invece sul cadavere non se ne trovarono che 50. Per quanto possa aver sciupato nella serata, sembra impossibile ch'egli abbia potuto spendere tanto denaro.

Questi particolari, sinora inspiegabili, hanno deciso il cav. Colitti a trattenere lo Scarpa, almeno fin che le cose non si chiariscano.

Ancora dell'incidente di S. Fantin

Dal signor Cesare Alberti a proposito dell'incidente avvenuto alla Taverna la Fenice, da noi narrato sul giornale di ieri, riceviamo la seguente dichiarazione:

«Circa la notizia apparsa sulla *Gazzetta di Venezia* di ieri 28 luglio sotto il titolo: *Disgustosa scenata finita in Questura*, tanto il signor Alberti come i quattro signori americani suoi compagni di viaggio, se si dichiarano dolenti per l'accaduto dovuto ad un momento di esuberanza e spensieratezza giovanile si dichiarano ancor più dolenti che dal loro contegno si sia potuto dedurre intenzione offensiva al patriottismo e al Regime. Se si sono violati i doveri di ospitalità viene fatta ammenda al Signor Zoppi proprietario dell'albergo Taverna e ai presenti tutti ma tanto l'Alberti come i compagni concordemente affermano che era ben lontana l'intenzione di dire o di fare cose irriverenti verso istituzioni nazionali.

Desiderano che sia versata la somma di lire duecento a quella vedova di guerra della parrocchia di S. Fantino che sarà indicata dal Direttore della *Gazzetta di Venezia*. — f.to *Alberti Cesare*.»

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 17. Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Il termine ultimo e definitivo per le iscrizioni alla Crociera dei professionisti ed artisti nel piroscafo di lusso *Ausonia* della «Stmar» è fissata al 4 agosto p. v.

Per favorire il maggior possibile numero di crocieristi, la presidenza della Confederazione professionisti ed artisti ha accordato sui prezzi di passaggio notevoli riduzioni a vantaggio dei Segretari e dei membri di Direttorio dei Sindacati dipendenti.

La crociera, alla quale parteciperanno le più insigni personalità di Italia, promette pertanto di riuscire splendidamente.

O. N. D.

Proroga di validità della Concessione speciale XV. — In accoglimento della richiesta fattagli dal Commissario Straordinario dell'O. N. Dopolavoro e Presidente della F. I. E., on. Augusto Turati, il Ministero delle Comunicazioni ha, anche quest'anno, accordato, in occasione del prossimo Ferragosto, la proroga della Concessione speciale XV a favore di tutti i dopolavoristi ed escursionisti d'Italia per la durata di cinque giorni.

Pertanto i biglietti a riduzione 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato saranno validi per i viaggi di andata e ritorno, da effettuarsi in comitive di almeno cinque persone, a cominciare dai primi treni in partenza mercoledì 13 agosto sino agli ultimi treni in partenza prima delle ore 24 di domenica 17, qualunque sia l'ora di arrivo dei medesimi nel successivo giorno di lunedì 18.

Musica in Piazzetta

La Banda Monteverdi svolgerà in Piazzetta S. Marco stasera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Ranzato: *Il paese dei campanelli* - marcia.

Pedrotti: *Tutti in maschera* - sinfonia.

Verdi: *Rigoletto* - Quartetto finale IV.

Ponchielli: *Gioconda* - Coro d'introduzione, preludio, romanza a. II.

Verdi: *Forza del destino* - fantasia.

Farina: Scherzo sinfonico.

LA VITA AL LIDO

Costumi da spiaggia e vestiti da passeggio presentati dalla moda italiana all'Excelsior

Dicono che la Moda è un passatempo femminile, e che interessa solo le donne. Non è vero. Erano forse più gli uomini che le donne a formare il magnifico pubblico che ieri gremiva la terrazza a mare dell'Excelsior per assistere alla sfilata dei *mannequins* presentati dalla Casa Ventura di Milano. Pubblico elegante e cosmopolita che, sullo sfondo bellissimo della terrazza, verde ondeggiante degli alberi, azzurro del mare e del cielo, presentava una gamma di colori deliziosa a vedersi, dal bianco al rosa, al rosso, a tutte le gradazioni del verde e dell'azzurro. Azzurro e rosa, i colori che trionfano quest'anno e che vedremo col verde e col bianco nero fondersi armoniosamente nei costumi che sfilano, graziosamente indossati, sull'estrale drizzata sulla terrazza, fra le due orchestre.

Costumi da bagno

I primi a passare sono i costumi da bagno.

Eccone uno, che è un primo tentativo di innovazione: è di tela ed a fitte righe bianche e rosa; ha una aria un pò buffa e infantile con i pantaloncini fatti come.... mutandine da uomo, larghi e corti, finiti sopra il ginocchio. La grazia naturale della donna non guadagna in questo rifacimento: meglio la linea netta del vecchio (ormai vecchio) maillot.

Una sottana cela la parte inferiore del costume agli occhi dei profani: ma con gesto ardito, la mannequin la toglie e resta.... in mutandine, sollevando qualche risata fra il pubblico.... maschile.

Tutti i costumi da bagno presentati hanno questa forma la schiena resta completamente nuda fino alla cintura, mentre il davanti è accollato.

Si è visto anche un maillot color carne, come quelli che si dice portino sulla spiaggia di Deauville, od un altro grazioso a foggia maschile.

I pigiama

Ed eccoci ai pigiama, di cui molti sono graziosissimi ed eleganti; in tela di lino, in seta, in tutte le tinte e in tutte le gradazioni, con trovate originali e di finissimo gusto. Un maillot a righe bianche e nere, è posato su larghi calzoni bianchi: la berretta e la sciarpa come la maglia completano la giovanile toilette.

Vediamo un gilet verde su calzoni crema, un completo azzurro con fazzoletto rosso, uno assai grazioso composto di un figaro bianco su calzoni rosa, di un cappello bianco e rosa, e di una grande borsa rosa. Un armonioso *ensemble* bianco e bleu: soffusa di satin bianco, sottana e berretto blu, ma quando la sottanella cade ed appaiono le maschili mutandine cui non manca neppure una evidente abbottonatura sul davanti, la grazia del costume cade nel ridicolo....

Vestiti da passeggio

Dopo un breve intermezzo durante il quale una elegantissima coppia di ballerini con molta grazia danza una deliziosa fantasia, riprende la sfilata delle mannequins, che esse pure, a passo di danza, ondeggiando sulle anche, rifanno il giro di esibizione.

Adesso sono vestiti da mattino, da spiaggia, da tennis: deliziosi per la loro freschezza, la loro semplicità, la loro grazia. Fatti di nulla: ma con quel tocco da maestro che del nulla fa un piccolo capolavoro. Sottane bianche a pieghe, che cominciano più giù dei fianchi, su cui si posano gilets rossi e arancione, una giacca di velluto posata su un vestito di shantung crema. Grandi cappelli, gli stessi che vedemmo sui pigiama, di paglia di Firenze, enormi, con ampi nodi di velluto nero, deliziose cornici ai volti femminili. Oppure dei berretti uguali o intonati al vestito o alle scarpe, birichini, che scoprono tutto un lato della capigliatura, e danno una graziella originale e monellesca alla fisionomia....

Ecco un vestito da viaggio, o da sport, di stoffa di lana marron e beige, con berretto marron e borsine nei due colori: un tailleur tutto rosso e delle pellicce di pelo rosato sopra vestiti di *crèpe de chine* verde chiaro e bianco.

Il pubblico applaude un delizioso ensemble bianco e nero: il vestito è di pizzo bianco con bolero, cappello nero di nastro, guanti e scarpe nere.

Un particolare: la sottana di sotto è corta appena al ginocchio.

Altri applausi accolgono un altro bianco e nero: ma non è un ensemble: è un duetto: le due graziose mannequins indossano due vestiti: uno bianco e uno nero: e tutte due insieme formano un quadretto delizioso....

La magnifica vittoria della Bucintoro

Il campionato italiano delle jole a otto

Iersera è giunta la lieta notizia della vittoria della Bucintoro ai campionati nazionali di Salò nella gara in yole a otto; vittoria strappata con ardore contro equipaggi convenuti dalle più forti società Italiane per la disputa dell'ambitissimo titolo. Questa affermazione della gloriosa società veneziana ha tanto maggiore importanza in quanto è dovuta ad un armo composto di elementi giovanissimi, in maggioranza inferiori ai 18 anni, atleti di magnifiche promesse che sapranno valorosamente incedere nella via iniziata così brillantemente. La gara, lo si rileva dai tempi, è stata combattutissima: fino a mille metri furono in testa, perfettamente allineate, tre delle cinque imbarcazioni: Bucintoro, Barion e Napoli: anzi, in un certo momento sembrò che la Bucintoro fosse rimasta leggermente indietro. Fu verso i millecinquecento metri, cioè ormai verso il traguardo, che Aldo Bettini, levatosi in piedi dal suo posto di timoniere, gettò ai suoi uomini l'incitamento allo sforzo supremo. Fra deliranti applausi nello scatto di un serrate formidabile ed irresistibile, Bucintoro tagliava prima il traguardo.

L'arrivo dei campioni

I campioni d'Italia della yole a otto torneranno a Venezia stasera. Essi arriveranno alle 21.20 e alla Stazione di S. Lucia saranno ad attenderli tutti i soci della Bucintoro e le Associazioni Sportive veneziane.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Ragazze d'America» sonoro con Alice White e Charles Delaney. Inoltre «L'erede di Rorò» comicissimi cartoni animati.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «L'albergo delle sorprese» interp. Colleen Moore e Antonio Moreno. Seguirà Short sonoro «Hollywood orchestra».

MODERNO. — «Ladro di cuori» grande interpr. di Lya De Putti.

S. MARGHERITA. — «Il mare dei Sargassi» con Virginia Valli.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Cavalcatore del deserto» dramma di novità Metro prot. Tim Mc. Coy e Raquel Torres. In varietà la Comp. Cecchelin nella brillante commedia «Il treno dei mariti» e arte varia.

Le previsioni del tempo

Predominano ancora alte pressioni Mediterranee e di conseguenza anche per oggi si avranno, a meno di qualche rannuvolamento, buone condizioni; il tempo tuttavia non ha carattere di stabilità. Si avrà notevole aumento di temperatura in regime sciroccale.

Sventure e disavventure

Facendo pulizia

Il commesso di negozio Nordio Alfredo di anni 28 abitante a San Marco 1063 alle dipendenze della ditta Vandelli in Merceria ieri mattina mentre attendeva alla pulizia del negozio cadde da una sedia, su cui era salito, riportando una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni 10.

Nella fabbrica di ghiaccio

Il bracciante Dante Soppelsa di anni 28 abitante a Cannaregio 5108 nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina con una grue si feriva alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Nel reparto sigarette

La tabacchina Elisa Brancaleone di anni 28 abitante alla Giudecca 457 cadde accidentalmente nel reparto sigarette della Manifattura riportando una contusione alla regione renale giudicata guaribile in giorni sei.

Ubriaco molesto

Il bracciante Luigi Mingardo di anni 57, abitante a Cannaregio 854, ieri alle ore 17.30 è stato dai vigili fermato e condotto in guardina perchè ubriaco molestava la gente. Ne uscirà a sbornia ultimata, con la contravvenzione.

Contravvenzioni e fermi

Ieri vennero fermate al Lido perchè vagavano prive di mezzi, le due giovani fiorentine Rina Giacometti di Michele d'anni 29 e Bianchina Bertani di Filippo d'anni 19.

— Per ubriachezza è stata posta domenica sera in contravvenzione dai vigili al Lido la domestica di 51 anni Domenica Sicolao da Belluno.

Tribunale di Venezia

Sigarette di contrabbando

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Russo; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Brà).

Giuseppe Livan di Vicenzo di anni 31 da Venezia è imputato di contrabbando assieme ai sigg. Luigi Perosa di Luigi di anni 28, Giusto Feraguzzi fu Mariano, Bettiolo Luciano di Giorgio di anni 36, Giuliotti Gilberto fu Rinaldo di anni 31. Il Livan il quale era spesso in possesso di sigarette di contrabbando ne vendette cinque pacchetti di marca «Saine» al Bettiolo ed al Perosa, quest'ultimo direttore del Cinema «Progresso». Il Feraguzzi che è il proprietario del caffè «Vittoria» avrebbe comperato dal Livan 500 sigarette di contrabbando e così pure il Giuliotti ne avrebbe acquistate 500.

Tutti protestano la loro innocenza e la loro buona fede.

Il Tribunale condanna il Livan a lire 710 di multa, il Bettiolo e il Perosa a lire 376, assolve per non aver concorso nel fatto il Feraguzzi e il Giuliotti per insufficienza di prove.

Difendevano il Livan, il Perosa e il Giuliotti l'avv. Ezio Bottari, il Ferraguzzi l'avv. Ferruccio Ferrarin, il Bettiolo l'avv. D'Anna.

Per sbaglio

La signora Tullia Carli abitante a Castello al numero 2959 aveva affittato una stanza ammobiliata a certo Alessandro Manetti fu Lorenzo di anni 33 da Venezia. Dopo qualche mese la signora Carli constatò che dalla sua stanza erano scomparsi un orologio da polso, una polizza di pegno, una collana ed un paio di orecchini il tutto per il valore di lire 300.

Denunziata la cosa alla polizia venne in seguito tratto in arresto il Manetti, quale colpevole del furto. Difatti questi venne trovato in possesso di alcuni oggetti appartenenti alla signora Carli.

— Trovai l'orologio in Corte e invece di prendere una polizza che avevo io, per sbaglio presi quella della signora, dice a sua discolpa il Manetti. Le prove però sono contro di lui ed il Tribunale lo condanna a quattro mesi di reclusione. Difensore Avv. Ezio Bottari.

CORTE D'APPELLO

Calunnia

Furono condannati dal Tribunale di Venezia Antonio Vielmetti fu Giuseppe di anni 24 da Mariazell (Austria) residente a Portogruaro, Vianello Angelo fu Antonio di anni 17 da Portogruaro a mesi 6 di reclusione e mesi 6 interdizione dai pubblici uffici con il condono; Zoppelli Giuseppe di Bonaventura di anni 21 da Portogruaro a mesi 5 di reclusione e 6 mesi d'interdizione dai pubblici uffici pure con il condono, colpevoli del reato di calunnia commessa in Portogruaro il giorno 27 Maggio 1928 in danno di Dal Moro Attilio.

In seguito ad Appello la Corte li assolve tutti per insufficienza di prove.

Difensore avv. Pisenti.

Cronaca di Verona

La inaugurazione della stagione lirica in Arena — Il XIII dei Reparti d'Assalto — Convegno di mutilati — Un magazzino in fiamme.

✱ Sotto la costante direzione dei singoli maestri, procedono con risultati più che lusinghieri le prove dell'orchestra e dei cori per l'opera «Boris» con la quale viene inaugurata quest'anno la stagione lirica in Arena. Nell'anfiteatro, tutto è a posto: il grandioso palcoscenico riuscito di una imponenza senza precedenti in merito all'intelligente opera svolta dai prof. Avena e prof. Casarini, ospita già da qualche sera tutte le masse per le prove d'assieme. Magnifico è il gioco delle luci che, come è stato detto, viene fatto mediante numerosi e grandi proiettori. La prima rappresentazione di «Boris» avrà luogo giovedì 31 corr., ma non vi sarà ammesso il pubblico. Lo spettacolo vien dato per le autorità e la stampa servendo anche da prova generale. La prima rappresentazione per il pubblico è stabilita per la sera di sabato due corrente e si prevede fin d'ora un enorme concorso di forestieri.

✱ Alla Casa del Fascio, ieri è stato celebrato il XIII annuale dei Battaglioni d'Assalto. Gli arditi veronesi, coi loro gagliardetti, al comando del tenente Lebrecht; prima di recarsi alla cerimonia sono stati a recare omaggio floreale al Parco della Rimembranza, sostando per il rito davanti alla targa che ricorda il camerata Giovanni Baganzani. Nel salone della Casa del Fascio, hanno assistito alla cerimonia tutte le autorità e le associazioni combattentistiche. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal tenente Lebrecht il quale ha fatto risaltare fulgida la storia gloriosa delle Fiamme Nere, discorso che è stato molto applaudito.

Quindi, gli Arditi si sono recati al Ristorante Rossetto dove era stato preparato un rancio di circostanza. In serata, compilato dal comandante è stato inviato un vibrante telegramma all'on. Sforza.

✱ Il convegno dei mutilati si è svolto sotto la presidenza dell'on. Chiarelli, delegato regionale.

Erano presenti tutti i rappresentanti delle sezioni del Veneto. Trattato intorno a vari argomenti interessanti la classe, l'on. Chiarelli ha invitato gli intervenuti a intensificare la raccolta delle polizze Pro Erario per dimostrare ancora una volta l'attaccamento dei mutilati al Regime.

✱ I pompieri di Verona, col loro maresciallo Corso, hanno dovuto recarsi a S. Martino, dove un violento incendio ha distrutto un magazzino di generi alimentari di proprietà dei fratelli Gonella. L'opera dei nostri militi valse ad evitare che il fuoco si propagasse a case del vicinato. I danni sono ingentissimi.

Le prove pel brevetto di nuotatore veloce

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 3 agosto p. v. la disputa delle prove per il conseguimento del Brevetto Dopolavoristico di nuotatore veloce.

Per ottenere detto brevetto il nuotatore dopolavorista dovrà superare la distanza di m. 100, stile libero, nel tempo massimo di minuti 1'40. La riunione è riservata esclusivamente ai Dopolavoristi iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro e non tesserati alla Federazione Italiana di Nuoto. Un atleta che avrà conseguito per due anni il Brevetto, non potrà ripeterlo gli anni successivi.

Ai Dopolavoristi che avranno superata la prova richiesta verrà rilasciato il diploma di «Nuotatore Veloce» ed uno speciale distintivo recante la matricola corrispondente a quella segnata sul diploma. Premi speciali saranno assegnati alle Società o Gruppi Aziendali che avranno conseguito il maggior numero di Brevetti.

Si ricorda che le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Campo S. Benedetto 3967. Esse si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 20 di venerdì 1 agosto.

Sciarada a premio

Preposizione l'*uno* è l'*altro* per-[sonale,
Ambiscono parecchi il titol di [*totale*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

La Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica annuncia con sommo dolore la perdita del

Vice Direttore D.r

Augusto Bizzarini

avvenuta a Feltre nelle prime ore del giorno 28 luglio 1930.

I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 17.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. ACCIAIERIE VENETE "AVE", di Venezia partecipano con dolore l'improvvisa morte avvenuta ieri a Milano del

Gr. Uff.

Ing. Mario Garbagni

Consigliere di Amministrazione della Società.

Venezia 28 Luglio 1930.

La Famiglia di

Anna Dall'Armi

vivamente commossa esprime a tutti coloro che in qualche modo hanno onorato la Amata Defunta i sensi della più viva gratitudine.

Venezia 28 Luglio 1930.

pel brevetto
atore veloce
ciato, il Dopolavoro
Venezia ha indetto
3 agosto p. v. la di.
ovo per il consegui-
vetto Dopolavoristico
loce.
detto brevetto il nuo
orista dovrà supera-
di m. 100, stile libe-
massimo di minuti
one è riservata esclu-
Dopolavoristi iscritti
onale Dopolavoro e
alla Federazione .a.
. Un atleta che avrà
due anni il Brevetto,
terio gli anni succes-
risti che avranno su-
a richiesta verrà ri-
loma di «Nuotatore
o speciale distintivo
tricola corrispondente
ta sul diploma. Premi
no assegnati alle So-
Aziendali che avran.
il maggior numero 1:
he le iscrizioni, com
gratuite, si ricevono
del Dopolavoro Pro-
nezia, Campo S. Be-
Esse si chiuderanno
te alle ore 20 di ve-

a a premio
l'uno è l'altro per-
[sonale.
parecchi il titol di
[totale.
R.
. dovranno pervenire
inviando l'unito ta-
mente compilato. Fra
nno sorteggiati quat-
iena lettura.
NE
Cognome

Anonima Bellunese
a Elettrica annuncia
dolore la perdita del
Direttore D.r
o Bizzarini
Feltre nelle prime
o 28 luglio 1930.
avranno luogo il 29
ore 17.

lio di Amministra-
Collegio Sindacale
ACCIAIERIE VE-
., di Venezia par-
con dolore l'im-
morte avvenuta
ano del
Gr. Uff.
ario Garbagni
re di Amministra-
la Società.
28 Luglio 1930.

la di
Dall'Armi
ommossa esprime a
te in qualche modo
io la Amata Defunta
più gratitudine.
Luglio 1930.

ze
le migliori

Merceria
Orologio
N. 282-33-64
Telef. 8-03

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Una festa di beneficenza
in villa Franchetti a San Trovaso

TREVISO, 28

La Baronessa Bianca Franchetti da tempo aveva predisposta, col comitato di Treviso dell'Italia Redenta, del quale è attivissima presidente, l'organizzazione di un grande ballo a beneficio della patriottica istituzione, da tenersi la sera del 16 agosto nella bellissima villa Franchetti di San Trovaso di Treviso — che fu già com'è noto la villa di Isabella Teotochi Albrizzi e dei Sospiri di Pindemonte — ove la scorsa primavera ebbe tanto successo la garden party data sempre Pro Italia Redenta. Il ballo avrà luogo infatti e promette già da ora di riuscire sommamente proficuo. Senonchè, con nobile e caritatevole pensiero, la baronessa Franchetti ha deciso di devolvere la parte più cospicua degli utili ai danneggiati del ciclone della Marca Trevigiana. A questo scopo ha chiesto ad alcune signore che hanno la villa nel Trevigiano di aiutare lei e il comitato dell'Italia Redenta, e subito hanno aderito con interesse la contessa Nerina Volpi di Misurata, la signora Alverà Trevisanato e la contessa Margherita Revedin. A partire dal primo di agosto si potranno acquistare presso queste signore i biglietti per la festa. Il Comitato sarà molto grato a chi vorrà aiutarlo sia intervenendo alla festa, sia inviando offerte in denaro e indumenti a Palazzo Volpi a San Beneto, Venezia, o a Palazzo Rocca a San Trovaso 1057. Non v'ha dubbio che, dato il doppio scopo benefico dell'iniziativa, le adesioni saranno cospicue e numerosissime.

Consigli agli agricoltori

La grandinata del 23 corr. e il ciclone del 24 corr. in alcune zone della Provincia hanno recato una vera desolazione. L'agricoltore dopo il primo momento di sconforto, deve riprendere il dominio di sè e intervenire prontamente per rimediare, in parte piccola almeno, a una situazione dolorosa. Purtroppo regna un po' di incertezza sul da farsi e sulle coltivazioni possibili.

C'è qualcuno che pensa di poter seminare subito il granoturco cinquantino: non siamo dello stesso avviso, data la stagione ormai molto avanzata. Anche se si dispone di acqua di irrigazione è molto difficile che il cinquantino possa venire a maturazione completa. Crediamo miglior partito per l'agricoltore quello di occupare il terreno, già a granoturco e cinquantino e oggi distrutto, con delle colture intercalari che si chiamano «erbai» e che possono dare prodotto in diverse epoche dell'anno. Per erbai estivi si adattano: granoturchi, le saggine, il miglio e il panico.

Per erbai autunnali si adattano: la senape bianca, la avena, l'orzo, la veccia, il fieno greco, le rape.

Per erbai primaverili si adattano: il ravizzone, il colza, la segale, l'orzo, l'avena, il trifoglio incarnato, la veccia, il pisello grigio.

I miscugli che si possono seminare subito per raccogliersi in autunno sono: 1.o senape bianca, colza e grano saraceno; 2.o grano saraceno e miglio; 3.o granoturco e pisello grigio; 4.o granoturco e colza; 5.o pisello grigio, veccia e grano saraceno.

I miscugli che si possono seminare in autunno per raccogliersi in primavera sono: 1.o veccia, pisello grigio con avena orzo; 2.o veccia e trifoglio incarnato con segale, avena e orzo; 3.o veccia e ravizzone; 4.o trifoglio incarnato loiessa, avena e segale; 5.o veccia trifoglia incarnato, segale e orzo.

Caso per caso agli agricoltori la Cattedra di agricoltura può consigliare i miscugli più opportuni.

Chi volesse è ancora in tempo a coltivare in pieno campo le piantine di cavolfiore a media epoca di maturazione, i cavoli verza e i cavoli broccoli.

Giunta Provinc. Amministrativa

La Giunta Esecutiva nella seduta del giorno 25 luglio ha adottato i seguenti provvedimenti:

Meduna di L.: Tariffe imposte di consumo, approva — Vidor: Modifica tariffa di consumo, approva — Castelfranco: Idem, approva — Portobuffolè: Idem, approva — Sernaglia: Modifica Tegto. organico per il servizio della guardia municipale, rinvia — Valdobbiadene: Definizione pendenza Società Telefonica delle Venezie per peculato concesso dall'ex telefonista Sernaglia Costantino, approva — Ponzano V.: Applicazione addizionale imposta di consumo, approva — Riese: Modifica tariffa imposta di consumo, approva — Colle Umberto: Aumento del quarto tassa di benzina, approva — Portobuffolè: Applicazione imposta sulle industrie e commerci. Modifica reg.to comm.le, approva — Colle Umberto: Aumento del quarto tassa sui pianoforti, approva — Gaiarine: Modifica alla tariffa per l'applicazione imposte di consumo, approva con avvertenza — Oderzo: Asilo Inf.le: Acquisto terreno proprietà Martini, approva — Miane: Modifica capitolato ostetrico: Soppressione di una Condotta approva — Resana: Capitolato Ostetrico, approva — Spresiano: Invio ricovero Bernardi Caterina, approva — Castelfranco: Concorso del Comune per premi in denaro agli allievi della scuola popolare di disegno, approva — Vazzola: Contributo spesa spedalità consunte defunto Chianzi Abele, approva — Vazzola: Contributo spesa spedalità Roveda Amalia, approva — Conegliano: Palestra comunale Rimborso spese opera Nazionale Dopolavoro, approva — Treviso: Cons. Provinciale Antitubercolare: Assegnazione ore straordinarie di lavoro al personale, autorizza — Oderzo: Capitolato ostetrico, approva — Treviso: Amm. Prov.le: Acquisto «Villa Parva» per uso manicomiale, parere favorevole — Vittorio V.: Farmacia com.le Liquidazione cointeressenza al personale — Montebelluna: Cons. Schievenin: Contratto forniture e prezzi speciali, approva — Treviso: Congr. Carità: Mutuo coll'Istituto di credito delle Venezie, approva — Id.: Id.: prestito agrario di miglioramento per costruzione concimaie nei fondi rustici, approva — Id.: Id.: Assunzione delle suore per la sezione femminile della Colonia di Pederobba, approva — Valdobbiadene: Capitolato ostetrico, aprova — Oderzo: Spesa restauro del tetto del Duomo, approva — S. Fior: Vendita ritagli stradali, approva — Sernaglia: Modifica regolamento stradini, rinvia — Asolo: Assegno graziale alla vedova dell'Infermiere Bortoiani, approva — Resana: Spesa per cure alpine a due avanguardisti, approva — Asolo: Concorso del Comune nella spesa per costruzione nuova loggia addossato alla Cattedra, approva — Quinto di Treviso: Ricovero all'Ospedale di Treviso di Trebucco Amalia, approva — Castello di G.: Sussidio per cure climatiche ed alpine, approva — Treviso: Contributo supplementare del Comune per manutenzione teatro sociale, approva — Vidor: Contrattazione mutuo di L. 45.000 con la Cassa Risparmio Marca Trevigiana, approva — Ponzano V.: Assegno per bicicletta al messo scrivano, approva — Montebelluna: Pagamento di compenso all'inseguante di educazione fisica, approva — Fontanelle: Concorso del Comune per cure marine e alpine, aprova — Quinto: Regolamento d'igiene del suolo e dell'abitato, rinvia — Portobuffolè: Assunzione contributo Cassa Prov. Imp. Com.le, approva — Treviso: Amm. Prov.le: Ricovero nell'istituto sordomuti del fanciullo Martinello Vittorio, approva — Id.: Azienda Gas: Assicurazione incendi e responsabilità civile verso terzi, approva — Zero Branco: Sussidio per l'invio di tabella poveri a Valgrande, approva — Vedelago: Ricorso Cavallin Grumilda ved. Fardin contro negata licenza commerciale, respinto — Id.: Svincolo cauzione commerciale Carminati Giuseppe, approva — Vittorio V.: Esonero cauzione commerciale Magli Inea, concede — Segusino: Regolamento d'igiene, rinvia — Mogliano: Capitolato medico, rinvia — Oderzo: Regolamento ostetrico, rinvia — Orsago: Capitolato medico, approva — Oderzo: Capitolato medico, approva — Maserada: Regolamento polizia mortuaria, rinvia — Ormelle: Capitolato ostetrico, approva — Id.: Capitolato medico, rinvia — Monastier: id., approva — Id.: Regolamento polizia mortuaria, approva — Mareno di Piave: Capitolato medico, approva — Treviso: Consiglio Prov.le Antitubercolare: Compenso al Segretario Gen.le della Provincia, approva.

Al Teatro Estivo

Con l'opera «Sonnambula» di Vincenzo Bellini ier sera al Teatro estivo Edison ottenne vivissimo successo la protagonista sig.na Dina Fiumana che ha cantato in modo squisito sfoggiando i suoi magnifici mezzi artistici, ed il tenore Valdarnini che condivise meritatamente i calorosi applausi prodigati dal pubblico affollatissimo.

Stasera martedì si chiude la fortunata stagione con la terza replica di «Madama Butterfly».

Un volo pauroso e fortunato!

Ieri alle 15.30 nella Cartiera De Reali, alla Mignagola di Carbonera, l'operaio Giovanni Spacchiado di anni 28, venne durante il lavoro afferrato ai calzoni fra una puleggia e la cinghia di trasmissione; e dopo aver roteato fino al soffitto cadde miracolosamente in piedi avendo riportato solo una contusione al ginocchio destro e all'inguine. Medicato all'Ospedale se la caverà in 15 giorni.

Nella Federazione Combattenti
Organizzazione

Con provvedimento in data 26 c. m. la Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso ha nominato presidente della Sezione Combattenti di Cimadolmo il sig. Zamuner Emilio, in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Savoini cav. magg. Alberto, dimissioni motivate da motivi di salute; ha nominato presidente della Sezione Combattenti di Possagno il sig. Rossi cav. Giuseppe-Mario esonerandolo dalla carica di Commissario Straordinario della stessa Sezione; ha, su proposta dei presidenti delle Sezioni sottoindicate, ratificati i seguenti Direttori Sezionali, per: Possagno: Rossi avv. Giuseppe-Mario, presidente; Azzalini alfonso, Fantuzzo Giuseppe, Perinello Giuseppe, Tovena Pietro, membri; Paderno del Grappa: Andreatta Francesco, presidente; Andreatta Vittorio, Andreatta Ernesto, De Lorenzi Luigi, Ziliotto Giuseppe, membri; Gaiarine: anepinto Federico, presidente; Manzotti dott. cav. Adolfo, Marinelli dott. Marco, Fracassi cap. Gianmarco, accariotto Innocente, membri.

Cronaca di Oderzo

SIMPATICA INIZIATIVA DELL'ORFANOTROFIO MORO.

Con encomiabile prontezza il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Moro di Oderzo a mezzo del Presidente Mons. Visintin ha messo a disposizione di S. E. il R. Prefetto Mons. Visintin ha messo a disposizione di S. E. il R. Prefetto della Provincia due posti gratuiti dell'Orfanotrofio stesso per due orfani in caus adel ciclone che ha distrutto tante famiglie nella nostra Provincia o del terremoto della Basilicata.

L'atto di alta umanità e fraternità è degno di segnalazione di incondizionata lode.

CRONACA ASOLANA

TELEGRAMMA DELL'ON. BASILE AL PODESTA'

«Prego ringraziare mio nome artieri ferro, vetro, legno che composero bellissimo oggetto stop. Mio pensiero è più che mai vicino codesta bella regione tanto crudelmente provata stop. Suo affzionatissimo Basile».

Facciamo rilevare che il dono dell'artigianato Asolano è stato presentato all'on. Basile, membro del Direttorio Nazionale, in occasione della sua venuta in Asolo per l'inaugurazione della nuova sede del Collegio Femminile S. Dorotea.

MOTTA DI LIVENZA

I PROMOSSI E I PREMIATI ALLA SCUOLA COMUNALE DI DISEGNO.

Come annunciammo in questi giorni, coll'intervento di apposita commissione, ebbero luogo gli esami finali alla nostra scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri, esami che terminarono domenica scorsa con le prove orali.

In tale occasione la predetta commissione ebbe campo di apprezzare vivamente la scelta del locale e la distribuzione delle aule allestite ottimamente e didatticamente arredate

Gli iscritti alla scuola furono in tutti N. 88 e la frequentarono N. 67. Ecco il risultato degli esami.

Nel primo corso comune risultarono promossi e premiati: Basso Desiderio con menzione onorevole, Brollo Domenico con 2.o premio, Canevese Corrado 1.o premio, Camin Ovidi mezione, Franco Lino id., Franco Nillo id., Milio Antonio 2.o premio, Piva Antonio menzione, Stefani Gio. Batta id., Tomè Luigi 2.o premio, Ziroldo Tullio menzione; Bornancin Angelo, Brocchetto Arturo, Buran Luigi, Calegher Mario, Cigagna Antonio, Disarò Luigi, Girelli Pietro, Michielin Sergio, Pasquali Arturo, Piva Liberale, Prosdocimo Giovanni, Vidali Saverio, Ziroldo Antonio.

Nel secondo corso comune furono promossi e premiati: Guardafigo Pietro con primo premio, Bianco Armando con secondo premio, Codognotto Pasquale id., Meneghel Cesare id., Migotto Ermes id., Rui Terzo id., Battistel Vittorio con menzione; Castagnotto Renato id., Fornasier Gino id., Fornasier Pietro id., Marcolin Bruno id., Miotto Mirco id., Zanchi Ferdinando id. Promossi semplicemente furono Bolzan Vittorio e Tolfo Mario.

Nel terzo corso comune furono promossi e premiati: Coppo Giovanni col primo premio, Gerardi Marcello id., Primon Guido id., Grassato Angelo con secondo premio, Bazzo Guerrino con menzione, Rui Secondo id.; promosso semplicemente De Biasi Ercole.

Nel primo corso speciale furono promossi entrambi con secondo premio Brochetto Giacomo e Piva Carlo e promossi soltanto Tonon Petronillo e Simonetto Rino.

Nel secondo corso speciale Dal Ferro Domenico si ebbe la promozione col primo premio, mentre Fingolo Agostino e Minuzzo Aldo riportarono la promozione con la menzione onorevole ciascuno.

Nel terzo corso speciale finalmente ebbero il primo premio Baldo Cesare e Perino Ionio, la menzione onorevole Mariotto Giovanni e la promozione semplicemente Rocco Enrico.

Come si vede i risultati non avrebbero potuto essere più lusinghieri, e se di ciò va data lode ai giovani volonterosi che tante ore si sacrificarono togliendole al sonno oppure ad altri svaghi, alla commissione che riuscì ad apprestare i locali adatti modernamente e didatticamente arredati, moltissimo è dovuto al valente direttore della scuola prof. Caramel, che seppe dare alla medesima un indirizzo pratico, conseguendo la fiducia dei preposti, i contributi del Comune, l'amore degli scolari, la collaborazione degli assistenti.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Rambaldini Rambaldo di Dante di anni 19 da Azzano Decimo, correndo in motoretta, in una caduta riportava domenica sera la frattura della gamba destra con altre echimosi agli arti inferiori. Per le cure del caso fu trasportato a questo Ospedale, ove dovrà rimanere un bel pezzo prima di guarire.

Cronaca di Conegliano

LA CATTEDRA D'AGRICOLTURA PEI SINISTRATI.

Il Podestà del Comune di Conegliano è lieto di comunicare la seguente lettera pervenutagli in data odierna dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Treviso Sezione di Conegliano.

«Sarò molto grato alla S. V. Ill.ma se vorrà comunicare agli Agricoltori colpiti dai sinistri meteorici che la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Conegliano è a completa disposizione degli interessati per qualsiasi consiglio, sopraluogo o parere circa i rimedi eventuali da applicarsi alle colture devastate, e compensare così almeno in parte le forti perdite subite.

«Sarò grato inoltre se vorrà esprimere agli agricoltori danneggiati il cordiale e fraterno saluto della Cattedra, sempre pronta e tutelare ed a proteggere, anche nella cattiva sorte gli interessati dell'agricoltura. — Il Reggente della Cattedra: Dott. Aldo Franca.

OFFERTE DELLE DAME INFERMIERE

Le Signorine Pagotto Giacomina, Sbrojavacca Nob. Ines e Dalto Maria in omaggio ai buoni insegnamenti e alle premure per esse avute dai medici dell'Ospedale e dai Sigg. D.r De Paris e D.r Amistani, nella preparazione agli esami di infermiere della Croce Rossa, di cui formano qui il primo gruppo, hanno offerto una culla all'istituendo riparto di maternità presso questo Ospedale Civile.

Il dono è augurale a suona pure omaggio alla generosa oblazione del Conte Ugo Ing. Corner Campana fondatore del Riparto stesso.

Gli esempi di beneficenza si susseguono a pro della benefica istituzione che dovrà affermarsi fra le migliori della Provincia.

Cronaca di Mogliano

IL CARRO DI TESPI

Tutti coloro che volessero assistere alle rappresentazioni che il «Carro di Tespi» dell'O. N. D. darà a Treviso prossimamente, sono inressati a prenotare sollecitamente i posti presso il Segretario Politico Magg. Domenico Carrari, non più tardi del 29 corr.

Sarebbe desiderio dell'Autorità, che dopolavoristi e cittadini partecipassero in gran numero all'eccezionale avvenimento artistico che si svolgerà con i ben noti lavori: «La Figlia di Jorio» di d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Forzano, tanto più che ai Dopolavoristi muniti di tessera saranno praticati i prezzi col 50 per cento di ribasso e cioè L. 4 per i primi posti a sedere e L. 1 per i secondi posti in piedi.

Cronaca di Castelfranco

IL «BARBIERE DI SIVIGLIA»

Le due rappresentazioni del «Barbiere» date al Teatro del Dopolavoro vennero accolte con viva simpatia dalla cittadinanza che accorse sabato sera e domenica ad applaudire l'ottimo complesso di artisti del Carro Lirico.

Tutti si distinsero per mirabili virtuosità liriche e il pubblico sottolineò con nutriti applausi le parti principali dell'opera rossiniana egregiamente diretta dal cav. Luigi Miglia.

PER I DANNEGGIATI DEL MONTELLO.

I Fratelli Stefani misero a disposizione del Segretario federale tre quintali di riso per le famiglie bisognose dei danneggiati del Montello.

BIRRA AI FILARMONICI

La Società It. Pilsen a mezzo del suo rappresentante comm. U. Serena ha offerto 1 ettol. di birra ai nostri bravi filarmonici.

Da NOALE

RIUNIONE DI ARTIGIANI

Ieri alla sede del Fascio di Noale ha avuto luogo la riunione di tutti gli artigiani del comune. A detta riunione è intervenuto il Signor Dott. Mario Tocchi Segretario Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani.

Con brevi parole il dott. Tocchi illustrò i compiti della Federazione, particolarmente soffermandosi sulle varie forme assistenziali istituite a beneficio degli organizzati.

Si intrattenne poi cogli artigiani su argomenti particolarmente interessanti le singole categorie.

Bassano del Grappa

IL «BARBIERE» ALL'OLYMPIA

Questa sera e domani il «Carro lirico» darà al Teatro Olympia due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia».

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Luigi Miglia e la soprano Ida Cavalli, nella scena della lezione di canto, eseguirà il «Carnevale di Venezia».

Cronaca di Lonigo

LA FIERA EQUINA E BOVINA

Venerdì scorso si svolse l'annuale antica fiera di cavalli detta di S. Giacomo.

Discreta l'affluenza di bestiame e negozianti dei vari Comuni e provincie limitrofe. Anche gli affari in complesso furono abbastanza buoni.

Quella che ha dato un pieno successo è stata la fiera dei bovini. Sul verde prato dell'Ippodromo Comunale fino dallo albeggiare è stato un affluire continuo di bestiame bovino di ogni razza. Magnifiche coppie di buoi da grassa e da tiro, bellissimi gruppi di vacche lattifere e bovini da allevamento erano ammirati dal folto pubblico di agricoltori e negozianti. Erano presenti circa 1600 capi di bestiame ed il prezzo è stato sempre sostenuto specie per li bestiame da allevamento.

La Commissione ha assegnato i seguenti premi: L. 200 al Sig. Lovato Gino per la migliore coppia di buoi grassi; 150 ai fratelli Gonella per il migliore gruppo di vacche lattifere; 200 a Marchioro Giuseppe di Montebello Vicentino per il miglior gruppo di bovini da allevamento; 150 a Venco Cav. Vittorio per il gruppo più numeroso di bestiame.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi sarà stassera ad Auronzo

Come è stato annunciato, il *Carro di Tespi* sarà questa sera martedì in Auronzo per una sola recita leggenda fiorentina in tre atti di Giovacchino Forzano: *Ginevra degli Almieri*.

Per questa recita straordinaria è stato disposto il seguente servizio di autocorriere per le popolazioni dei Comuni del Cadore che intendono portarsi in Auronzo:

Da Lorenzago: partenza alle ore 20.15, posti n. 15, L. 6.30 a persona per andata e ritorno.

Da Lozzo: partenza alle 20, posti n. 20, L. 4.20 a persona per andata e ritorno.

Da S. Stefano: partenza alle 20, posti n. 26 a persona, andata e ritorno.

Da Padola, Candide e Valgrande: partenza alle 19.30, posti n. 14, L. 12 a persona andata e ritorno.

Domani sera a Belluno

Sempre più intensa si è fatta nella cittadinanza l'aspettativa per le rappresentazioni che il *Carro di Tespi* terrà nella nostra Città. Come è noto, la prima recita del Teatro ambulante del Dopolavoro a Belluno, avrà luogo domani sera mercoledì al Campo sportivo del Littorio, con la rappresentazione della *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio; giovedì seconda ed ultima recita con *Ginevra degli Almieri* di G. Forzano.

I biglietti di ingresso, in ragione di L. 8 per i posti a sedere e L. 2 per i posti in piedi, sono in vendita ancora oggi soltanto presso la Pasticceria Deon, la Libreria Benetta, il Caffè Zanasi e il Bar Dojiona.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi in ragione di L. 4 per i posti a sedere e L. 1 per i posti in piedi, si vendono soltanto presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale al Palazzo del Littorio.

Si invitano gli interessati ad affrettarsi nell'acquisto del biglietto essendo il numero dei posti limitato.

In caso di cattivo tempo, le recite avranno luogo al Teatro Sociale e per esse sono validi, naturalmente, i biglietti già acuistati per lo spettacolo all'aperto.

Il Segretario Federale in visita alla Colonia di Selva

Domenica il Segretario Federale avv. Bonsembiante si è recato ad Alleghe ad ossequiare la signora Olga Mezzomo Zannini Presidentessa della Associazione Famiglie Caduti Fascisti. Si è poi recato a Selva di Cadore dove ha visitato quella Colonia Montana che da sabato ha iniziato il suo funzionamento.

Un elogio di S. E. Turati alla Delegata dei Fasci Femminili

S. E. Turati Segretario Generale del P. N. F. ha fatto pervenire alla sig.na Pierina Boranga Delegata dei Fasci Femminili per la nostra provincia, un suo vivo elogio per l'opera compiuta a profitto della organizzazione e per la mirabile attività che distingue la nostra Delegazione nell'interesse delle opere assistenziali.

Operai di Cibiana in partenza per la Francia salutano il Segretario Federale

Ieri mattina una ventina di operai del comune di Cibiana di passagio a Belluno diretti in Francia ove hanno trovato lavoro, hanno voluto essere accompagnati dal Segretario Politico del Fascio di Cibiana, al Palazzo Littorio per porgere il loro saluto e la espressione della loro riconoscenza al Segretario Federale Avv. Bonsembiante, il quale ebbe a occuparli per falicitare le pratiche necessarie al loro collocamento.

Il Segretario Federale ha ricevuto gli operai e dopo di essersi interessato delle loro condizioni li ha salutati e si è detto fiero della condotta da veri italiani che distingue gli operai della nostra Provincia all'estero. Ha quindi augurato loro buona fortuna e li ha esortati a rientrare spesso in Patria.

Prezzi del pane

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che il pane nel Comune del Capoluogo verrà venduto ai consumatori al seguente prezzo: a) pane grosso (forme da gr. 250) confezionato con farina superiore L. 1.90 al kg.; b) pane piccolo (forme da gr. 100) confezionato con farina extra L. 2.2 al kg.

In tal modo il prezzo del pane viene ad essere ribassato di cent. 10, sia per il pane popolare come per il pane bianco. E' bene notare che i suddetti prezzi valgono per i forni e non per le rivendite.

Cronaca di Feltre

LA MORTE DEL D.r BIZZARINI

Stanotte alle ore tre dopo una lunga malattia è morto il D.r Augusto Bizzarini, Vice Direttore della Soc. An. Bellunese per l'Industria Elettrica.

Aveva 43 anni e da quasi un ventennio era il Gerente dell'Impianto di Feltre. Conosciutissimo e generalmente stimato lascia vivo rimpianto. Vadano ai parenti le più vive condoglianze.

CONCERTO VOCALE A PORTA CASTALDI.

Nelle sere del 29, 30 e 31 corrente al Largo di Porta Castaldi alle ore 21 avremo tre concerti vocali con variati programmi di pezzi d'opera. Il complesso artistico formato da elementi già apprezzati l'anno scorso dal pubblico feltrese in altri consimili concerti è composto dai sigg. cav. Angelo Munarin e Adriane Tocchio e dalle signore Olga Franzini e Lidia Arnò. Siederà al piano il M.o Confenti.

Cronaca di Agordo

LA VISITA DEGLI INSEGNANTI DI MILANO

Al mattino del 1.o Agosto p. v. col treno che arriva nella nostra Stazione alle 19.26, giungerà una comitiva di 40 insegnanti provenienti da Milano, appartenenti all'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria.

Per l'occasione la Direzione della nostra Ferrovia ha messo a disposizione della Comitiva una vettura riservata.

Cronaca di Legnago

INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRETTORIO

L'altra sera nella sede del Fascio il D.r Enzo Bressan procedette alla consegna delle sezioni del nuovo Direttorio testè nominato da S. E. il Segretario Federale on. Righetto nelle persone dei signori: Prof Mario De Stefani, Segretario; Politico; Prof. Marchini, Vice Segretario; Ing. Di Nota, Gianna, Grandi e D.r Mensi.

Dopo alcune parole pronunciate dal D.r Bressan e dal neo Segretario politimo sono stati spediti telegrammi a S. E. Mussolini Duce del Fascismo, al Segretario del Partito S. E. Turati, S. E. On. Righetti a S. E. il Prefetto, ed all'On. Valery Valerio Deputato al Parlamento.

Parole lusinghiere sono state rivolte alla Sig.ra Elena Pezzoli Valery Segretaria Politica.

Cronaca di Marostica

I DATI DEMOGRAFICI DEL MESE DI GIUGNO 1930

Nati: Maschi 5; femmine 8. Totale 13.

Morti: Polato Agostino d'anni 72

Matrimoni: Menin Giovanni con Gottardi Angela.

Immigrazioni n. 12, Emigrazione n. 16. Popolazione stabile al 30 Giugno 1930 n. 7476.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 29 Luglio 1930 VIII.

Pirosc. «Conte Grande» a Coltano Radio — «Conte Rosso» a Coltano Radio — «Colombo» a Coltano Radio — «Italia» a Alexandria Radio — «Orazio» a Coltano Radio — «Principessa Giovanna» a Cerrito Radio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Roma» a Coltano Radio — «Sardegna» a Rodi Radio — «Saturnia» a Coltano Radio.

CRONACA DI UDINE

Le comunicazioni tra Udine e Gorizia

L'urgenza della costruzione del ponte sul Torre a Pradamano

Il ponte in legno sul Torrente Torre fra Percotto e Manzinello costruito durante la guerra dall'Autorità Militare venne di recente chiusa al transito date le condizioni di vero pericolo che presentava, in conseguenza dell'eccessivo deterioramento del legname.

Con la chiusura di questo manufatto e con quella decretata due anni fa per l'altro ponte, pure in legname, posto a parallelo ed a monte di quello in muratura della linea ferroviaria Udine-Trieste, fra Pradamano e Buttrio, è venuta ora a mancare l'unione delle due sponde del Torre per il notevole tratto di circa 22 Km. (in linea d'aria) compreso fra il ponte di S. Gottardo della strada Udine-Cividale (che ha soltanto m. 4.30 di carreggiata) e quello di Versa.

E' superfluo illustrare quì il grave disagio che ne deriva alle popolazioni rivierasche comprese nel suindicato tratto per la mancanza di un ponte stabile, ed è altresì ovvio prospettare altre ragioni d'indole commerciale e di traffico fra i capoluoghi delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste, nonchè ragioni militari, per dimostrare che non è possibile dilazionare ulteriormente la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.

La soluzione del problema non si presenta però facile, non tanto per la spesa quanto invece per la conveniente ubicazione del manufatto. Ed invero sin dal 1924, sull'ex «Giornale di Udine» comparve un articolo che proponeva un tracciato di una nuova strada tra Udine e Gorizia che comprendeva il rettifilo del viale Palmanova, indi con altro rettifilo di oltre 20 Km. veniva ad allacciarsi alla esistente strada Cormons-Gorizia mantenendosi sempre a Sud della ferrovia Udine-Gorizia: naturalmente per quest'ultimo tratto erano necessari opportuni lavori di allargamento e rettifica. In questo tracciato il Ponte sul Torre veniva ubicato a circa 2 Km. a sud di quello ferroviario.

Successivamente in un congresso di ingegneri tenutosi ad Udine, veniva prospettato un'altro tracciato per la diretta comunicazione di Udine con Gorizia.

Tale tracciato aveva il suo inizio al cavalcavia ferroviario di Udine, usufruiva del primo tratto della Via Pradamano indi con curva ad ampio raggio si accostava alla ferrovia Udine-Gorizia attraversando il Torre a circa 250 metri a sud del ponte ferroviario ed il Judrio a circa un chilometro, allacciandosi — come prevedeva il primo tracciato — alla esistente strada Cormons-Gorizia.

Nei due tracciati era prevista la unione pure con Trieste usufruendo in gran parte della strada Sagrado-Mariano col nuovo ponte che dovevasi costruire sull'Judrio.

In ambedue i tracciati veniva decisamente e giustamente scartata la idea della correzione della attuale strada Udine-Cormons attraversante gli abitati di Pradamano, Buttrio, Manzano e Dolegnano.

Non è qui il caso di illustrare i pregi e i difetti dei due tracciati certo è che tanto con l'uno come con l'altro si costituirebbe una razionale comoda e diretta comunicazione di Gorizia e Trieste con Udine, e da qui con la vasta zona del Friuli settentrionale, con l'alto Cadore e con le strade di confine del tarvisiano.

Ritornando all'argomento del ponte sul Torre a Pradamano si comprende — da quanto esposto — la necessità di stabilire senz'altro la ubicazione del ponte stesso, all'uno od all'altro tracciato più sopra indicati, passando poi senza frapporre indugi alla sua costruzione. In merito pochi mesi fa fu reso di pubblica ragione un progetto di costruzione di un ponte stabile a circa 250 metri a valle di quello della ferrovia, scegliendo cioè il secondo tracciato più sopra illustrato.

In ogni caso è fuori discussione che la costruzione di una migliore strada di comunicazione fra i Capoluoghi delle provincie sorelle si impone, e non potrà essere per molti anni ancora dilazionata; la costruzione del ponte sul Torre a Pradamano a valle della ferrovia Udine-Trieste, è urgente ed è rientrato ora senz'altro nel ruolo dei «lavori indilazionabili» e la costruzione stessa fa parte integrante della nuova comunicazione tra Udine e Gorizia.

Generosa offerta benefica di emigranti friulani

Il Podestà ha ricevuto ieri dai coniugi Giovanni e Filomena Pangoni, nati a Udine e residenti a Nuova York la seguente lettera accompagnante una generosa offerta di L. 5000:

«Prima di lasciare la mia diletta città sento di doverle nuovamente esprimere tutta la mia gratitudine per gli omaggi gentili fatti a «La famee furlane» di New York ed a me: omaggi che serberemo con cura affettuosa, perchè, di Lei, ci ricorderanno la grande bontà e la cortesia squisitissima, e ci daranno sempre la visione del nostro caro Castello e di altri luoghi di Udine che ho trovato — lo dico con orgoglio — magnificamente sviluppata ed abbellita. A ricordare la mia visita, dopo vent'anni di assenza, la mia Signora ed io ci permettiamo lasciare a Lei, Ill.mo sig. Podestà, che regge con tanta competenza la città nostra, una modesta offerta che desideriamo così ripartita:

L. 1500 alla locale Colonia Elioterapica; L. 1500 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubingnacco e L. 2000 alla Cucina Popolare.

«Con rinnovati ringraziamenti, voglia, Ill.mo signor Podestà accogliere i sensi del mio devoto ossequio Suo dev.mo Giovanni Pangoni».

Il Podestà ha risposto vivamente ringraziando i due coniugi generosi che col loro lavoro onorano nella lontana America la piccola Patria e con atto generoso hanno dimostrato il loro attaccamento al paese natio.

Anche il Consiglio dell'Economia per i terremotati

Il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia S. E. il Senatore Elio Morpurgo, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Consiglio Economia Udine prendendo viva parte dolore intera Nazione per disastro tellurico provincie meridionali, prega V. Eccellenza voler accettare lire cinquemila per contributo opera doveroso soccorso ai danneggiati».

Stato Civile

ollettino dello Stato Civile del 24 luglio al 26 luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 12; Nate femmine N. 5. Totale N. 17.

Pubblicazioni matrimonio: Banzano Giovanni fabbro con Mauro Ida tessitrice Colautti Eugenio Facchino con Zeratto Angela contadina.

Matrimoni: Modestini Mario bandaio con Bertassi Felicita casalinga.

Denuncie di morte: Semeda Olimpia fu Pietro di anni 80 possidente, Cita Antonio fu Francesco di anni 51 industriale, De Faccie Taronde Elvira fu Silvio di anni 20 casalinga, Desvelli Dino di mesi 2, Biagetti Fabris fu Pietro di anni 47 cartolaio, Brida Enrico fu Buschio di anni 37 macchinista ferroviere, Roce Odila Teresa di Giuseppe di anni 13 scolara, Don Francesco fu Valentino di anni 73 bracciante, Foschiani Maria di Giuseppe di anni 23 casalinga, Meruglio Cecilia fu Domenico di anni 67 casalinga.

NOTIZIE RECENTISSIME

Arresti di agitatori comunisti
in Ungheria e in Romania

VIENNA, 28

Nelle strade di Budapest alcuni individui hanno cercato di distribuire i giorni scorsi ai passanti dei manifesti in cui il proletariato ungherese veniva invitato dai comunisti di Mosca a partecipare alle numerose dimostrazioni che i comunisti stessi si propongono di organizzare per il primo agosto nelle diverse capitali europee. La polizia è riuscita a rintracciare gli autori del manifesto ed ha arrestato oggi il giornalista Aprad Tams che si presume presieda un'organizzazione comunista magiara di recente fondazione.

Anche in Rumenia le autorità stanno prendendo provvedimenti per evitare che il primo agosto dia occasione a disordini. Maniu si è occupato della cosa ieri in una lunga conferenza col Ministro degli Interni e con quello della Giustizia. A Timisoara la polizia rumena ha scoperto il filo di una congiura comunista ed ha proceduto a dieci arresti.

Due città sul Caspio distrutte
da un forte terremoto

VIENNA, 28

Secondo telegrammi da Mosca anche sulle rive del Caspio si sarebbero verificate nei giorni scorsi forti scosse di terremoto.

Mancano notizie precise, ma si sa che Gurjew e Alessandrovich sono rimaste completamente distrutte.

Indu ferito da una bomba
che stava per scagliare

LONDRA, 28

Un dispaccio da Calcutta informa che un giovane bengalese è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di una bomba che egli stava per lanciare in una sala in cui alcuni insegnanti tenevano una riunione. La bomba è scoppiata nelle mani del giovane prima che questi avesse avuto tempo di lanciarla nell'aula.

Il «Times» ha da Simla che è aumentato il boicottaggio alle merci britanniche, anche se prodotte da maestranze indigene. Da Rangoon vengono distribuite le lettere giunte per posta con un francobollo recante, accanto all'affrancatura postale, l'immagine di Ghandi e la scritta: «Boicottate le merci britanniche». I nazionalisti di Bombay, raggruppati in squadre, sono riusciti perfino ad impedire alla popolazione di recarsi alle corse di Poova, sostenendo che le corse di cavalli sono uno sport eminentemente inglese.

Le inondazioni in India
Sedici villaggi sommersi

CARACI, 28

Numerosi profughi affluiscono in questa città dai distretti di Larkana e di Shikarpur, ove lo straripamento dei fiumi ha causato vaste disastrose inondazioni. La città di Shikarpur sarebbe stata sommersa se le acque del fiume Indo che minacciavano devastarla non fossero state provvidenzialmente deviate dagli scavi fatti per la deviazione del canale di Choi.

E' stato formato un comitato di soccorso per l'invio di viveri nelle vaste zone colpite dall'inondazione. I centri abitati dei distretti devastati sono numerosi. Sedici villaggi sono rimasti sommersi ed altri abbandonati per timore di nuovi straripamenti.

Gravi danni a Berlino
per le pioggie torrenziali

BERLINO, 28

Una pioggia da diluvio cade da giovedì sulla città, ininterrottamente. I pompieri sono incessantemente all'opera per prosciugare le cantine e il sottosuolo. Molti abitanti di costruzioni in legno al centro dei giardini di certi quartieri hanno dovuto sgombrare. I danni sono ingentissimi.

La Conferenza di Sinaia

VIENNA, 28

La conferenza agraria di Sinaia alla quale come è noto prendono parte solo i delegati jugoslavi e rumeni, inizierà i suoi lavori il 31 corrente. La Jugoslavia sarà rappresentata da Kummanudi per il Ministro degli Esteri assieme al Ministro per l'Agricoltura, e il Ministro del Commercio unitamente al Ministro senza portafogio Frances.

Numerosi spettatori feriti
a due corride in Spagna

BARCELLONA, 28

Durante una corrida organizzata a Siviglia, un toro ha saltato le barriere lanciandosi sul pubblico e ferendo gravemente otto persone a cornate.

Un incidente simile si è verificato a Ronda dove un toro abbattuta la barriera, si scaraventava verso il pubblico che gremiva gli spalti provocando enorme spavento e ferendo diversi spettatori.

Famoso quadro di Reynolds
rubato in un palazzo di Londra

LONDRA, 28

Ladri audacissimi hanno scalato i balconi di una casa signorile nel centro di Londra e penetrati in un salotto hanno rubato un quadro di Reynolds valutato ad oltre 20 mila sterline e rappresentante la contessa di Minto. Vittime del furto sono stati appunto la contessa ed il conte Minto discendenti della persona ritrattata.

Savino abbandona il raid
a causa dei monsoni

KARACHI, 28

L'aviatore italiano Mario Savino ha deciso di abbandonare la continuazione del raid Italia-Australia, per il fatto che in quella parte della rotta prefissata prevalgono attualmente i monsoni. Egli, usando il suo apparecchio da turismo, che sta subendo qui le necessarie riparazioni, farà ritorno in Italia e tenterà di raggiungere Roma in cinque giorni. La partenza da Karachi avverrà sabato prossimo.

Lo Zeppelin affittato per una crociera
da una famiglia tedesca

BERLINO, 28

Un caso nuovo nella storia dello «Zeppelin» è occorso a Friedrichshafen. Dopo brevi trattative la Società costruttrice ha affittato lo «Zeppelin» a una famiglia tedesca che compie oggi una lunga crociera sulla Svizzera. Si tratta della famiglia dell'industriale amburghese Bolkmann che ha noleggiato lo «Zeppelin» per la somma di 10.000 marchi, qualche cosa come 45.000 lire italiane. Gli 11 membri della famiglia Bolkmann passeranno la fine della settimana in aria. Forse questa non è che una anticipazione e forse non è lontano il giorno in cui in ogni villa veramente signorile, al posto ora occupato dalle autorimesse, sorgerà un «hangar» per lo «Zeppelin» di famiglia.

Prossimo volo al Canadà
del dirigibile "R. 100,,

LONDRA, 28

Il dirigibile «R. 100» è uscito ieri dal suo hangar per compiere un lungo volo sperimentale reso necessario da alcune alterazioni arrecate alle sue strutture interne ed ai suoi motori. L'esito del volo è stato così soddisfacente che l'aeronave, al ritorno, invece d'essere posta nell'hangar, è stata ormeggiata all'antenna di Cardington, pronta a riprendere il volo alla volta del Canadà. L'ordine di partenza verrà dato entro i prossimi giorni, forse anche martedì, tempo permettendolo, e il viaggio durerà circa tre giorni.

Il volo di due tedeschi
con apparecchio da turismo

VIENNA, 28

L'aviatore Hirth e Weller partiti da Staaken per un volo Berlino-Cicago con tappe attraverso la Groenlandia e il Canadà sono giunti ieri sera a Kirkwall nell'isola di Orkney dopo un viaggio di dieci ore. Essi annunciano che attendono le condizioni favorevoli per poter proseguire il volo.

Morte d'un pioniere dell'aviazione

NEW YORK, 28

E' morto all'Ospedale di Southampton (Long-Island) M. Chunce Vought che fu uno dei pionieri dell'aviazione americana, contemporaneo dei fratelli Wright e costruttore aeronautico.

Poliziotto che uccide l'amante
di cui aveva sorpreso il segreto

VIENNA, 28

La guardia di polizia jugoslava Paolo Pavlicic, del villaggio di Golubinzi, presso Sremska Mitroviza, era innamorato di certa Maria Pavlicic. I loro rapporti divennero intimi, quando il marito della Maria lasciò il paese per andare in Francia in cerca di lavoro. Da allora il Pavlicic era più in casa dell'amante che non della moglie, la quale viveva con la madre di lui. Esse fecero tutto il possibile per far rinsavire il poliziotto e ricorsero anche al Sindaco del paese, che però non ebbe il fegato di richiamare all'ordine l'unico rappresentante della forza pubblica che ci fosse nel villaggio. La Maria, risaputo dei tentativi della rivale e della suocera di costei per far troncare la tresca, decise di vendicarsi. Intimò all'amante di ucciderle, dicendo che a questa sola condizione avrebbe continuato a riceverlo. Il Pavlicic inorridì.

L'altra sera si recò dalla donna che in quel momento stava conversando con una vicina e la udì dire: «Se avessi una rivoltella, lo ucciderei». I poliziotto spalancò la porta spianò il fucile e uccise l'amante con un colpo al cuore.

Centomila persone alla processione
della "Festa de Nojantri,,

ROMA, 28

Questa mattina a cerimonia conclusiva della «Festa de Nojantri» si è svolta dalle 7.30 alle 8.30 la solenne processione della Madonna del Carmine.

La sacra statua è stata ricondotta da San Crisogono alla sua sede, la chiesetta di Santa Agata fra due fittissime ali di popolo fervente.

La magnifica processione ha percorso quasi tutto il Trastevere mentre dalle finestre e dai balconi venivano gettati fiori.

Alla processione assisteva una folla di centomila persone.

Dodici feriti presso Tivoli
in un altro incidente ferroviario

ROMA, 28

Sempre sulla linea di Tivoli è avvenuto un altro incidente ferroviario. Poco prima di mezzodì allo Scalo Prenestina mentre si eseguiva la manovra per l'agganciamento di una locomotiva e di alcune vetture alle altre del treno proveniente da Tivoli, la macchina andava ad urtare contro un convoglio di materiale che sostava sulla linea stessa della locomotiva. Nell'urto 12 viaggiatori sono rimasti leggermente feriti ed hanno ricevuto i primi soccorsi dal posto di pronto soccorso della Stazione.

Il commercio estero dell'Italia
nei primi cinque mesi dell'anno

ROMA, 28

La Direzione Generale delle Dogane e Imposte indirette comunica i seguenti dati relativi al commercio dell'Italia coll'estero nei primi cinque mesi di quest'anno.

Tenendo conto del movimento commerciale dei primi cinque mesi 1929 e 1930 risulta che:

1) Le importazioni del 1930 sono diminuite di L. 2.066.501.646 in confronto a quelle del 1929, nella misura cioè del 21,5 per cento;

2) Le esportazioni del 1930 sono diminuite di L. 802.452,962 in confronto a quelle del 1929 nella misura cioè del 13,4 per cento;

3) Nel 1929 le esportazioni stavano alle importazioni nel rapporto di 62 a 100; mentre nel 1930 stanno nel rapporto di 68,4 a 100;

4) Il commercio estero totale è diminuito nel 1930 di 2.868.954.608 in confronto al 1929, nella misura cioè del 18,4 per cento;

5) Il deficit della bilancia commerciale che nel 1929 era di Lire 3.655.555.303 nel 1930 è stato di lire 2.391.506.619. Lo sbilancio risulta quindi diminuito di 1.264.048.684 lire.

Le visite di Ricci
all'Altipiano dei Sette Comuni

VICENZA, 28

Anche nella giornata di oggi lo on. Renato Ricci è stato ospite della nostra provincia. Dopo aver pernottato a Recoaro, il Sottosegretario per la Educazione Nazionale è partito di buon mattino in automobile col Prefetto per l'Altipiano dei Sette Comuni onde rivedere i luoghi che furono teatro della guerra e dove anche il giovane Sottosegretario ha combattuto valorosamente. La rapida escursione attraverso la Val d'Assa ed altre località è terminata alle ore 12, ora in cui l'on. Ricci, oggetto di manifestazioni di simpatia da parte di cittadini e di villeggianti, è giunto ad Asiago dove si è trattenuto per la colazione.

Nel pomeriggio egli ha visitato la colonia alpina eretta dalla delegazione dei Fasci femminili a Lusiana. Alle ore 17 l'on. Ricci è ritornato ad Asiago da dove è partito poco dopo per Vicenza. Egli ha sostato a Breganze per la cena. Da Vicenza in automobile ha proseguito per Padova col proposito di partire per Roma col treno delle 23.45.

32 corridori concludono a Padova
la corsa per la Coppa delle Venezie

PADOVA, 28

La Coppa delle Venezie è terminata: i 32 concorrenti dei 36 partiti per l'ultima fatica Fiume-Padova hanno tagliato quest'oggi il traguardo finale posto in via Nicolò Tommaseo di fronte al quartiere della Mostra Campionaria.

Da Fiume le partenze si sono iniziate regolarmente questa mattina alle ore 5 e si sono susseguite secondo l'ordine prestabilito. I concorrenti dalla città del Quarnaro hanno puntato per Postumia e attraverso continui dislivelli si sono portati a Tolmino e poscia sono ritornati a Tolmezzo, già passato nella seconda tappa; saliti quindi al passo della Mauria, m. 1298, sono discesi per Lorenzago ed Auronzo per superare poi il durissimo passo di Tre Croci, m. 1108. I corridori sono discesi quindi a Cortina per abbordare l'ultima severissima fatica, il passo di Falzarego, m. 2117. Infine il percorso, parte in discesa e parte pianeggiante, conduce i corridori attraverso Belluno, Vittorio Veneto, Treviso e Mestre finchè a Padova i concorrenti hanno posto termine alla bellissima impresa durata tre giorni.

I non partiti per incidenti

Quattro corridori dei 36 partiti non hanno potuto essere classificati all'ultimo traguardo: tre perchè squalificati al controllo ed uno, cioè Minio Ruggero su Fiat 514, perchè è andato a sbattere contro una roccia per evitare un camion ed è stato costretto a ritirarsi. Lievi incidenti sono pure toccati al conte Gritti e al marchese Roi.

Da fiume tra i più quotati non sono partiti l'ing. Gard perchè andava a sbattere nella precedente gara su un paracarro ed aveva rotto un assale, Pastore su Fiat, ing. Conflenti giunto fuori tempo massimo a Fiume, Aguzzi per guasto alla macchina, Ganzino per rottura al cambio a Brunico, Bugagnolo, Buzzoni, Vicentini e Bortolari perchè non avevano ottenuto la media minima prescritta dal regolamento. Il dottor Volpe che si era classificato primo assoluto nella prima tappa si è ritirato per incidente di strada che gli impedì di condurre a termine la seconda. Valli si è ritirato in seguito alle molte forature di gomme di cui è rimasto vittima nella seconda tappa e per noie al motore.

All'arrivo si trovavano quasi tutti i presidenti e dirigenti dei 13 Automobil Club organizzatori della gara. Questa è stata organizzata in modo encomiabile, anche a detta dei concorrenti.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Nazzaro su Fiat 525, alle ore 14.48'22" compiendo il percorso di km. 633,4 in ore 9.47'22", alla media oraria di km. 64.678; 2.o Salamano su «Fiat 525» alle ore 14.49'13"; 3.o Poilucci su «Alfa Romeo 1750» alle ore 15.16'27"; quindi è giunto il concorrente Iliano su «Fiat 525» alle ore 15.18'46", che però è fuori gara; Biella su «Alfa Romeo» alle 6.42'2"; Savoini su «Lancia» alle 17.5'11". Seguono Mariottina su «Lancia», Marchese Roi su «Marmon», Colombina (Stefania Turr) su «Alfa Romeo»; Falciani su «Ansaldo», Bruno su «Lancia», Frigo su «Bianchi S. 5», Tartara su «Lancia», Dalieli Timo su «O. M.» ed altri.

Verso le ore 20 è stato levato il controllo di arrivo, essendo giunti i trentadue corridori. La giuria ed i cronometristi si sono ritirati subito dopo l'arrivo per la classifica generale. Questa verrà emessa solo a tardissima ora e quindi non è possibile far giudizi sul valore dei concorrenti. Quello che si può dire è che dei 51 partiti da Padova all'inizio della prima tappa, 32 hanno finito la dura fatica dopo oltre 1750 km. con una media abbastanza elevata di percentuale di arrivati, senza incidenti gravi nè alle persone nè alle cose. La gara perciò ha avuto un successo lusinghiero e questo fa bene sperare per le competizioni dei prossimi anni.

CANOTTAGGIO

La Bucintoro vince a Gardone
la Coppa della Regina Elena

GARDONE, 28

Si sono conclusi oggi alla presenza di un discreto pubblico i campionati juniori di canottaggio. Ecco i risultati:

Coppa del Vicepresidente (Campionato yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniores finale m. 2000): 1.o Canottieri Ticino di Pavia in 7'41" e 1 quinto; 2.o Dopolavoro Fiat di Torino in 7'43" e 3 quinti; 3.o Canottieri Caprera di Livorno in 7'46" e 1 quinto; 4.o Diadora di Zara in 7'48" e 2 quinti; 5.o Canottieri Bergamas di Trieste in 7'49" e 3 quinti; 6.o Canottieri Irno di Salerno in 7'57" e 1 quinto.

Gara Nazionale signorine (Yole di mare a quattro vogatrici e timoniere, m. 2000): unica concorrente la Querini di Venezia che ha compiuto il percorso in 4'49" e 2 quinti.

Coppa dell'Avvenire (Campionato Skiff juniore, finale m. 2000): 1.o Tronconi della Colomba di Pavia in 8'12"; 2.o Mazzocchi della Cerea di Torino in 8'18"; 3.o Bizzarrini della Sile di Treviso in 8'19" e 4 quinti; 4.o Amante della Tevere di Roma; 5.o Roncari della Aniene.

Il concorrente De Carli della Elpis di Genova si è ritirato dopo trecento metri di gara.

Coppa Regina Elena (Campionato yole di mare a 8 vogatori di punta e timoniere, juniore. Finale metri 2000): 1. Bucintoro di Venezia in 6, 38 1 quinto; 2. Italia di Napoli in 6, 38 3 quinti; 3. Ancona in 6, 43 3 quinti; 4. Parducci in 6, 58 3 quinti; 5. Pietas Julia in 6, 59 4 quinti.

Coppa Città di Venezia e Coppa Verbano (Campionato barche alla veneziana con quattro vogatori, tipo libero, seniores e juniores, finale m. 2000): 1. Ticino di Pavia in 6, 8, 14 2 quinti; 2. Colombo in 6, 8, 16 3 quinti; 3. Garda in 8, 20 4 quinti; 4. Bucintoro in 8, 41 un quinto.

Gara Nazionale veterani Skiff (riservata ai vogatori che hanno compiuto i 40 anni. Finale m. 1500): Unico concorrente è stato il Ciabatti dell'Arno che ha compiuto la gara in 6.51 4 quinti.

CALCIO

L'inizio del campionato
di divisione nazionale

ROMA, 28

Veniamo informati che il campionato di divisione nazionale e quello di prima divisione avranno inizio il 28 Settembre. Il campionato di seconda divisione incomincierà invece il 12 ottobre. Entro il 26 febbraio dovrà essere iniziato il campionato di terza divisione.

Grave investimento a Cavazzo Carnico

UDINE, 28

Mentre ieri sera passava per Cavazzo Carnico una colonna dei Cavalleggeri Guide, un camion appartenente al quarto Squadrone per scansare un gruppo di cavalli i quali improvvisamente gli si erano parati davanti, andava a cozzare contro il portone di una casa. Come si può immaginare, al passaggio dei soldati tutti gli abitanti del paese e specialmente i più piccoli, si erano affacciati chi alle finestre, chi fuori, sulle porte. E purtroppo sul portone ove andava cozzare il camion curiosavano il passaggio della truppa i due cuginetti Gina e Riva Biauzza, la prima di otto anni, il secondo di 10 anni. Entrambi furono compressi dal pesante veicolo contro lo stipite del portone. Essi non avevano avuto il tempo di scansarsi! Un urlo di raccapriccio si sprigionò dai presenti, ed i due disgraziati ragazzi vennero subito soccorsi e raccolti sanguinanti.

Dopo le prime cure prestate dal dott. Fachini, medico condotto, dato il loro stato grave vennero trasportati all'Ospedale di Tolmezzo. Alla piccola Gina fu dovuta amputare una gamba ed ora ambedue versano in condizioni disperate.

Piroscafo veneziano in mare

COLOMBO, 28. — Il piroscafo «Marco Polo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, proveniente da Venezia, è partito oggi da Colombo per Madras diretto a Calcutta.

Feroce assassino condannato
a trent'anni di reclusione

VERONA, 28

Questa sera alle Assise è terminato il processo a carico di Fausto Bartisan di anni 26 nativo di Cologna Veneta, ma residente a Garda. Egli era accusato di avere ucciso la sera del 7 aprile u. s. in detto paese il proprio principale e benefattore Antonio Novaria di 70 anni.

Il Bartisan, che ha ucciso per brutale malvagità il povero Novaria portandogli poi via il portafogli contenente qualche migliaio di lire, durante l'interrogatorio ha detto di avere ucciso per difesa personale, essendo quella sera il Novaria ubriaco e propenso a percuoterlo.

I giurati avendo emesso verdetto di completa colpabilità, Fausto Bartisan veniva condannato a 30 anni di reclusione.

Una gravissima caduta
dalla motocicletta

UDINE, 28

Nel pomeriggio è stato accolto d'urgenza nel nostro ospedale il rag. Giacomo Pascoli segretario comunale di Castions di Strada. Egli si accingeva a ritornare al paese con la propria motocicletta, quando subito fuori della città mentre correva a discreta velocità per evitare un'investimento sterzava improvvisamente cadendo a terra e rimanendo in parte col corpo sotto il pesante veicolo. Nella caduta ha riportato varie contusioni ed una gravissima ferita alla testa tanto che non dava segno di vita. Con l'autolettiga della Croce Rossa venne provveduto al suo trasporto nel pio Luogo ove i medici si riservarono la prognosi in seguito alla commozione cerebrale.

Feroce e misterioso delitto
Gestante uccisa a fucilate

TARANTO, 28

Alla Questura è pervenuta comunicazione di un efferato delitto commesso a Martina Franca. Ieri sera verso le ore 20 una giovane donna, Antonia Calliandro di anni 35, da Villa Castelli, mentre in compagnia del proprio marito e della figliuola di 14 anni attraversava una località deserta veniva colpita all'addome da due fucilate tiratele da uno sconosciuto che doveva essere appiattato in quelle vicinanze e che compiuto il delitto, favorito dalla solitudine del luogo e dall'oscurità, riusciva facilmente a dileguarsi. La Calliandro gestante di 8 mesi decedeva ieri sera stessa. Attivissime indagini intese a far luce intorno a questo feroce misfatto sono state iniziate dalle competenti autorità di Martina Franca.

DINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.48 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2.. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.
(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0.. DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.26 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.38 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.26; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 210 - Cent. 25 — Mercoledì 30 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. ... - Cronaca ..., Onorificenze L. ... - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE MISURE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LE PLAGHE COLPITE DAL TERREMOTO

Cento milioni per la ricostruzione dei paesi distrutti

Provvedimenti per i danneggiati dal ciclone nel Trevigiano

Le deliberazioni ministeriali

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, adunatosi per decidere sulle misure da prendere a favore delle plaghe colpite dal terremoto del Vulture, invia anzitutto un pensiero reverente alla memoria delle vittime, elogia le popolazioni per il calmo contegno serbato dinanzi alla sciagura, addita alla riconoscenza della Nazione le forze dell'Esercito, dei Reali Carabinieri, della Milizia Volontaria, del Partito Nazionale Fascista, della Croce Rossa Italiana, nonchè i funzionari civili delle Amministrazioni dell'Interno e dei Lavori Pubblici per l'opera svolta, immediatamente dopo, in soccorso dei superstiti e per la ripresa della vita normale.

Il primo stanziamento

Il Consiglio stabilisce di stanziare con apposito decreto legge una prima somma di cento milioni per l'esercizio in corso, nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, per la ricostruzione dei paesi distrutti, ricostruzione che dovrà avvenire nel più breve termine di tempo possibile. Approva, poi, un secondo decreto legge contenente le modalità da adottare di concerto fra il Ministro delle Finanze, quello dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei lavori così finanziati.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito che il Ministro dei Lavori Pubblici ritorni sul posto per avviare la ricostruzione, che il Sottosegretario dei LL. PP. vi resti tutto il mese di agosto per accelerare e controllare le prime fasi della ricostruzione stessa, la quale sarà diretta in seguito da tre ispettori, per ognuna delle provincie danneggiate, sotto la direzione dei Provveditori alle opere di Bari, di Caserta e Potenza.

Per i danneggiati dal ciclone

Il Governo Fascista, interprete dei sentimenti della Nazione, ringrazia i Governi ed i popoli esteri che hanno manifestato la loro simpatia in questa dura contingenza della Nazione Italiana nonchè gli italiani che hanno dimostrato la loro effettiva solidarietà nazionale. Il Consiglio dei Ministri ha quindi affidato ai Ministri dei LL. PP., delle Finanze, e dell'Interno, di predisporre i provvedimenti necessari in conseguenza del ciclone che ha devastato una zona della provincia di Treviso.

Il Consiglio ha, inoltre, approvato la proroga della scadenza delle cambiali nei soli comuni nei quali è stata sospesa la riscossione delle imposte nonchè la proroga, nei comuni medesimi, delle scadenze nei pagamenti di tasse di registro, bollo, successioni e simili. Infine, sono stati approvati dal Consiglio alcuni provvedimenti concernenti affari diversi di ordinaria amministrazione.

Per l'applicazione dei provvedimenti

Questa sera, al Ministero delle Finanze, sotto la direzione del comm. Conti Rossini, direttore generale del Tesoro, ed alla presenza del capo di gabinetto del Ministro Mosconi, ha avuto luogo una riunione con l'intervento fra gli altri del comm. Niccoli, direttore dell'ufficio delle imposte dirette e del comm. De Bellis, ragioniere generale dello Stato, per concretare nei suoi particolari i provvedimenti deliberati oggi dal Consiglio dei Ministri in favore delle regioni terremotate. Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero dell'Interno.

Anche i provvedimenti per la zona colpita dal ciclone nella provincia di Treviso sono stati accennati in linea generale. Il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati aveva già avuto occasione di fare una precisa e concisa relazione sulla visita compiuta nella zona di Montebelluna, Nervesa, Volpago, ecc. e di riferirne al Capo del Governo. I provvedimenti che il Ministero delle Finanze ha deliberato di concretare al riguardo, specie per quei Comuni che sono stati maggiormente colpiti dal ciclone, non sono dissimili da quelli approvati già per i Comuni danneggiati dal terremoto.

Il rapporto al Duce

del Sottosegretario Leoni

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto numero 4 sul terremoto del Vulture da parte del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, trovandosi il Ministro Di Crollalanza a Roma.

« 29 luglio, ore 2.15. *Torno ora da un vasto giro di ricognizione nei Comuni disastrati della zona di Lacedonia, dove ho constatato che procede ininterrotta e con ritmo invariato l'opera di soccorso e già in molti Comuni si notano confortevoli sintomi di risveglio dell'attività normale della popolazione, e si ritorna alle ordinarie condizioni di vita.*

« Reparti militari, squadre di volontari di soccorso e numerosi operai all'uopo assunti, proseguono i puntellamenti e le demolizioni. L'intero quartiere di Guardia, in Ariano di Puglia, costituito di circa trecentocinquanta case in discrete condizioni di stabilità, è stato liberato dalle macerie e restituito alla popolazione che ha già cominciato ad affluire.

« L'attendamento dei senza-tetto va ovunque compiendosi man mano che dai centri militari giunge il materiale necessario. Frattanto si è già iniziato oggi in alcuni dei centri più gravemente colpiti, e precisamente nei Comuni di Melfi e Canosa, il lavoro di costruzione dei nuovi ricoveri in muratura con caratteristiche tecniche tali che consentiranno in un secondo tempo la trasformazione in alloggi ultrapopolari. Nei Comuni di Accadia, Anzano, Lacedonia, Aquilonia, Ariano, Villanova del Battista e Montecalvo, tali costruzioni avranno inizio domani.

« La raccolta e l'avviamento dei bambini abbandonati e degli orfani, iniziati subito dopo il disastro, prosegue tuttora. Ad Avellino ne sono stati già sistemati centocinquanta, dopo visita, identificazione, bagno e rifornimento del vestiario. Altri settantacinque sono stati inviati alle colonie marine.

« Il rifornimento dei viveri in tutti i Comuni terremotati tende a normalizzarsi. Nei Comuni di Lacedonia, Atella, Ruvo del Monte e Trevico sono stati ripristinati tutti i forni preesistenti. Molti altri forni, nel numero complessivo di cinquantadue, funzionano già nei Comuni di Rionero, Ariano, Berile, Montecalvo, San Nicola e San Sossio in Baronia. A Montecalvo è stato riattivato un mulino elettrico. In S. Nicola e S. Sossio sono stati già riaperti negozi di generi alimentari. Conseguentemente il servizio di approvvigionamento viveri ha cominciato ad essere notevolmente ridotto. Le cinquantamila razioni di pane che l'Alto Commissariato di Napoli spediva giornalmente, sono ridotte a quindicimila. I Comuni di Atella e Lacedonia hanno rinunciato al rifornimento del pane. In quasi tutti i Comuni cesserà fin da domani la distribuzione della carne in conserva, essendosi verificata l'apertura di numerose macellerie. Ciò nonostante presso i comandi dei presidi militari di Foggia, di Ariano di Puglia e di Rocchetta S. Antonio si sono costituite scorte di pane, gallette, pasta e scatole di carne.

« Le condizioni sanitarie della regione sono buone. I servizi di disinfezione sono stati intensificati. L'ispettore generale di Sanità ha nuovamente visitato oggi i Comuni maggiormente danneggiati impartendo disposizioni affinchè i servizi sanitari vengano sempre più perfezionati. D'accordo col comandante militare si è deciso di iniziare il ritiro delle truppe dai luoghi dove la loro presenza non è necessaria. Stanotte partirà da Villanova un battaglione di bersaglieri. - LEONI ».

Le offerte al Duce

ROMA, 29

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di erogare L. 200.000 a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture. La somma è stata rimessa al Capo del Governo.

Le accoglienze di Roma

ai bimbi delle zone terremotate

ROMA, 29

Stamane provenienti dalla zona terremotata, sono giunti 112 bambini che vengono affidati alle cure del Governatore di Roma. I bimbi raccolti da Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, erano stati concentrati ad Avellino donde ieri sono partiti diretti a Roma accompagnati da un ufficiale della Croce Rossa, da insegnanti e dal personale scolastico della Capitale.

Il treno è giunto alle 6.55. Alla stazione si trovavano il Governatore Principe Buoncompagni, il Prefetto Gr. Uff. Montuori, l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe, il comm. Rizzo, segretario generale del governatorato col capo gabinetto Comm. Di Lullo. Erano presenti anche di insegnanti alle quali è stata affidata la custodia dei bimbi.

Il Governatore e le altre autorità si sono interessate sullo stato dei bimbi ed hanno chiesto varie informazioni all'ufficiale della Croce Rossa. I bimbi che variano dai 2 ai 12 anni, salutano tutti romanamente, guardano attoniti le personoe che si interessano di loro. Ognuno porta cucita sul vestito una fettuccia su cui è scritto il nome e il cognome. Alle domande che sono loro rivolte, alcuni rispondono dicendo di star bene, altri restano muti, preoccupati di non perdere il pane che portano sotto il braccio. Qualche bimbo piange ed invoca la mamma.

I bimbi vengono fatti salire in vari autobus e trasportati nella scuola di Donato a via Bixio. Quivi sono sottoposti a visita medica e rivestiti; dopo questa toeletta i piccoli, nei bianchi grembiulini, e calzati di sandali appaiono trasformati, le aule della scuola in breve risuonano del caratteristico cinguettio che promana da tanti bimbi riuniti. Ad essi è stato quindi servito il caffè e latte che hanno consumato allegramente. Le maestre e le custodi hanno disimpegnato con ammirevole slancio l'opera di assistenza.

I bimbi sono poscia stati distribuiti alle due colonie del Governatorato a Villa Borducci presso il quartiere di S. Lorenzo ed a Monte Mario.

L'opera della Croce Rossa

Un plauso del presidente dell'istituzione

ROMA, 29

Il presidente della Croce Rossa italiana senatore Cremonesi comunica il seguente ordine del giorno da lui rivolto ai collaboratori dell'Associazione in occasione del recente terremoto nell'Italia meridionale:

« A tutti gli ufficiali, sottufficiali e militi che con mirabile prontezza hanno risposto all'appello della Croce Rossa per il soccorso alle popolazioni superstiti colpite del terremoto dell'Italia meridionale e che con sacrificio proporzionato alla gravità del disastro si sono prodigati infaticabilmente, alle infermiere della Croce Rossa che, infiammate dall'esempio nobilissimo delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie, prime soccorritrici e confortatrici accorse sul luogo della sventura, e sotto la sapiente guida della delegata generale marchesa Irene di Targian, hanno portato la loro attività a conforto dei sofferenti, a tutti i collaboratori del Comitato centrale, dei servizi dipendenti, che con spirito di silenziosa abnegazione hanno rapidamente provveduto all'organizzazione centrale dei soccorsi in conformità delle disposizioni da me impartite dai luoghi colpiti, rivolgo il mio vivo plauso e i sentimenti della riconoscenza dei numerosi assistiti. Rivolgo altresì il mio plauso ai comitati che hanno prontamente disposto la preparazione del personale e del materiale destinato ai luoghi colpiti ».

Intervista col sen. Cremonesi

In un'intervista il sen. Cremonesi ha manifestato la sua viva ammirazione per l'opera e l'attività instancabile del Ministro e del Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Col primo egli partì la mattina del 23 sul treno di soccorso del Ministero stesso. Il treno si è rivelato di una perfetta attrezzatura e ha costituito il vero nucleo intorno al quale si sono sviluppati tutti i successivi soccorsi. Alcuni vagoni di esso erano destinati anche al trasporto del materiale e del personale della Croce Rossa e nei quali, oltre a una squadra di pronto soccorso composta di ufficiali e di militi, ha trovato posto anche copioso materiale di attendamento e di soccorso sanitario che può dirsi il primo giunto sui luoghi.

Interrogato circa la sua impressione nei riguardi del disastro, l'intervistato ha detto che per quanto il movimento tellurico di per sè stesso non sia stato di una violenza addirittura eccezionale, pure il disastro ha raggiunto proporzioni considerevoli per la vastità della zona nella quale si è abbattuto. Esso si è esteso infatti per ben 148 Comuni tra i quali corre una distanza media che va dai 30 ai 70 km., il che può dare un'idea della vastità della zona e quindi anche della difficoltà di apportare soccorsi in considerazione anche dei disagevoli mezzi di comunicazione.

L'assistenza sanitaria

Il sen. Cremonesi ha detto poi che la Croce Rossa Italiana ha fatto affluire immediatamente da tutti i comitati viciniori personale e materiale di attendamento e santario che ha reso incalcolabili benefici.

In alcuni centri maggiormente funestati, come Accadia, Anzano, ed altri, la Croce Rossa, prima a giungere sul luogo, ha funzionato da sola provvedendo, oltrecchè al servizio di pronto soccorso, anche ad un esteso servizio sanitario. Inoltre in tutti i punti principali delle zone funestate la Croce Rossa Italiana ha impiantato speciali tende per le gestanti.

Un contributo di attività, di pietà e di assistenza morale hanno apportato le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana, guidate dalla delegata generale marchesa Targiani, seguendo l'alto esempio dato fin dal principio da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che fin dal primo momento ha visitato le zone terremotate e di S. A. R. la Duchessa delle Puglie che è ancora presente sui luoghi. I servizi della Croce Rossa italiana si sono inseriti nel complesso di tutti gli altri servizi accuratamente predisposti ed attuati sotto le direttive del Ministro e del Sottosegretario dei Lavori Pubblici e che si esplicano anche attraverso l'autorità militare, il Genio Civile, le autorità politiche e la Milizia volontaria che in questo frangente si è veramente prodigata.

L'opera del Governo

Il senatore Cremonesi ha aggiunto che tutto questo complesso organizzativo dimostra come il Governo Nazionale abbia voluto far sentire immediatamente ed efficacemente la sua opera, come è sua norma in tutti i casi che necessitano di energici provvedimenti. « Io, che ho assistito al terremoto di Avezzano — ha aggiunto l'intervistato — posso ben dire quanto differente sia stato l'interessamento allora esplicato dal Governo, e soprattutto ho rilevato come tutto questa volta abbia proceduto con perfetta disciplina e tempestività ».

Circa l'entità del disastro, il senatore Cremonesi ha detto che non bisogna esagerare in proposito trattandosi nella maggior parte di misere casupole costruite con criteri primitivi senza tecnica edilizia. Le case costruite in cemento ed in mattoni non solo hanno resistito alla scossa, ma non presentano lesioni. Tutto ciò dimostra ancora una volta la trascuratezza dei passati Governi per il Mezzogiorno d'Italia. A questo assenteismo il Duce ha contrapposto l'immediata riorganizzazione dei luoghi terremotati che costituirà l'occasione, sia pure in contingenze dolorosissime, di rinnovare quella regione. Se il Governo fascista non fosse al potere da soli otto anni e avesse avuto il tempo di esplicare in tutte le regioni il risanamento costruttivo già iniziato, indubbiamente il recente terremoto si sarebbe limitato in gran parte alla registrazione di un fenomeno sismico.

Lo slancio delle Croci Rosse

Dopo aver detto della consapevolezza e della disciplina dimostrata dalle popolazioni colpite dal terremoto, l'intervistato ha dichiarato che l'impressione che all'estero si è avuta del disastro è stata senza dubbio superiore alla realtà e che se ne è esagerata la portata. Tuttavia egli ha rilevato il magnifico slancio di tutte le Croci Rosse estere le quali, insieme con le condoglianze, hanno fatto offerta al Comitato centrale della Croce Rossa italiana di aiuti di ogni genere, aiuti che naturalmente sono stati declinati perchè la norma dell'Italia fascista di bastare a sè stessa è fatta propria anche dalla Croce Rossa italiana.

L'iniziativa della Federazione

della proprietà edilizia

ROMA, 29

Appena si ebbero le prime dolorose notizie del terremoto del Vulture che colpiva le popolazioni delle provincie meridionali, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia inviava sulla zona l'ispettore federale comm. ing. Mazzini Feduschi, mentre già i rappresentanti locali delle associazioni territoriali di Napoli, Salerno, Bari e Aquila, nonchè delle dipendenti delegazioni di Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia e Potenza si mettevano a disposizione delle autorità preposte all'organizzazione dei primi soccorsi.

Successivamente, avuta cognizione della gravità della sciagura, il commissario federale comm. Enrico Parisi metteva a disposizione del Capo del Governo lire 50 mila.

Il commissario ha quindi disposto l'immediata convocazione a Napoli dei commissari e dei delegati della proprietà edilizia delle zone funestate del terremoto. La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del segretario generale della Federazione comm. Genco, il quale ha prospettato le linee generali dell'opera di collaborazione da svolgersi dall'organizzazione, specie nel campo della assistenza sindacale dovuta ai proprietari di fabbricati, soci e non soci in ordine alle previdenze che saranno adottate dal Governo. A tale fine è stato costituito uno speciale comitato interregionale di assistenza dei proprietari di fabbricati danneggiati dal terremoto del Vulture.

Per mettere in grado il predetto comitato di iniziare prontamente ed efficacemente la propria attività, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha deliberato di contribuire con un'ulteriore straordinaria erogazione di lire 50.000. Prima di sciogliersi i convenuti hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Rappresentanze della proprietà edilizia delle zone colpite dal terremoto, riunite con l'intervento dei dirigenti della Federazione, esprimono la loro gratitudine per la pronta efficace opera urgente di soccorso disposta da V. E. Attendono con fiducia le provvidenze che il Consiglio dei Ministri delibererà per venire in aiuto delle forti popolazioni funestate dal grave flagello e porle in grado di riprendere la loro tenace e nobile operosità. L'organizzazione sindacale della proprietà edilizia doverosamente mette a disposizione di V. E. tutta l'opera sua per quei compiti che il Governo Fascista volesse assegnare per l'opera di soccorso e della ricostruzione.

La gratitudine dell'Italia

per la solidarietà delle Nazioni estere

ROMA, 29

Nella giornata di domenica e di ieri sono continuati a giungere a S. M. Vittorio Emanuele III ed al Capo del Governo, Mussolini, numerosi dispacci di cordoglio e di commossa solidarietà da parte di agenti, governanti e popoli di ogni nazionale del mondo per il disastro del Volture. Il popolo italiano è grato di questo vero plebiscito e della sua gratitudine si è reso interprete il Duce, rispondendo telegraficamente a chi ha inviato l'espressione del suo cordoglio.

L'opera mirabile delle truppe

del Corpo d'Armata di Napoli

ROMA, 29

L'on. Ranieri ha trasmesso al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Un mio telegramma incompletamente trasmesso per errata trascrizione può aver fatto ritenere che i reparti del Corpo d'Armata di Napoli siano intervenuti nella zona di Avellino soltanto il giorno 25. E' vero invece che sin dal giorno 23 tutte le truppe necessarie per le operazioni di soccorso si portarono sui luoghi colpiti ove svolsero e svolgono opera mirabile per tenace abnegazione e spirito di sacrificio. I reparti arrivati il giorno 25 provenivano dal campo ed avevano un compito di riserva. — f.to *Ranieri.* »

Giornali americani informati

radiofonicamente dall'"Elettra,,

CIVITAVECCHIA, 29

A bordo dello yacht «Elettra» si è svolta una interessante conversazione radiofonica. Due giornalisti americani, hanno trasmesso direttamente a New York per radio-telefonica un ampio notiziario sul terremoto del «Vulture» illustrando in particolar modo l'intensa ed immediata opera di soccorso del Governo Fascista nella zona devastata.

La comunicazione che si è prolungata per 15 minuti veniva contemporaneamente ascoltata per radio-diffusione in tutto il territorio degli Stati Uniti, e del Canadà.

Il senatore Marconi, che ha presieduto personalmente alla trasmissione radio-telefonica ed alcuni suoi ospiti che assistevano, hanno poscia conversato brevemente con varie personalità di New York tra cui il R. Console Generale d'Italia.

Tardieu commemora a Parigi

il centenario delle "Tre gloriose,,

PARIGI, 29

Il centenario delle cosidette *Tre gloriose*, cioè delle giornate della rivoluzione del luglio 1830 che costarono il trono a Carlo X e lo procurarono a Luigi Filippo, è stato celebrato oggi a Parigi con una solenne cerimonia, a cui hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo e tutte le alte autorità dello Stato.

Il Presidente del Consiglio Municipale ha pronunciato il discorso commemorativo che la folla ha potuto ascoltare grazie a diversi altoparlanti. Ha preso poscia la parola il Presidente del Consiglio Tardieu il quale ha cercato di definire obbiettivamente il significato degli avvenimenti che formano oggetto della celebrazione odierna e giustificarne l'iniziativa da parte di un Governo repubblicano non meno fermo degli altri nella difesa dell'ordine pubblico. Nel 1830, ha concluso il Capo del Governo, il popolo aveva sognato di governarsi da solo. Ecco la grande e terribile impresa che nel 1830 si aveva vagheggiato e che ai nostri tempi si è realizzato. Errori possono commettersi e sta a noi di evitarli.

Sebbene le parole fossero state salutate fin dal principio da una pioggia torrenziale i numerosi ascoltatori hanno resistito alle avversità degli elementi ed hanno applaudito calorosamente il discorso. E' seguito poi un ricevimento nelle sale del Palazzo di Città.

I provvedimenti di Tardieu

per la giornata del primo agosto

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto questa mattina nel suo gabinetto il generale Gouraud, Governatore militare di Parigi, il segretario generale al Ministero degli Interni, il prefetto di polizia, il generale capo di Stato Maggiore del Governatore militare di Parigi, il direttore delle informazioni generali, il direttore aggiunto alla polizia municipale.

Durante questa riunione sono state prese le seguenti misure di ordine per la giornata del primo agosto: come negli anni precedenti, nessun corteo sarà permesso sulla pubblica via; ogni manifestazione o atto di sabotaggio che intralci la libertà di lavoro e tutte le violenze saranno immediatamente represse. I responsabili saranno deferiti al Tribunale e gli stranieri che prenderanno parte ad una manifestazione saranno arrestati e subito espulsi.

Continuano intanto gli scioperi. Il Consiglio comunale di Lilla ha votato lo stanziamento di un milione di franchi da distribuire in soccorsi alle famiglie degli scioperanti più bisognosi. La situazione nello sciopero contro l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali è inalterata. Nessun nuovo disordine si è verificato nella giornata di ieri.

Da Rouen giunge notizia che lo sciopero dei tessili, che comprendeva duemila operai, è terminato a Lillebonne. Anche a Barentin un migliaio di operai hanno ripreso iermattina il lavoro. Comizi di scioperanti hanno avuto luogo alla Camera del Lavoro di Rouen senza per altro dar luogo a incidenti di sorta.

Il Ministro degli Interni rumeno

dimissionario per un'inchiesta

VIENNA, 29

Il giornale *Cuvantul* di Bucarest pubblica oggi che sarebbero prossime le dimissioni del Ministro degli Interni di Rumenia Vaida Voedad, il quale è seccatissimo per il fatto che la polizia della capitale ha compiuto negli uffici del Ministero, per l'attentato contro il Sottosegretario Angelescu, una inchiesta senza chiedere la licenza di farla. Il Presidente del Consiglio Maniu ha interrotto le vacanze ed è tornato alla capitale dove oggi ha avuto un colloquio col Ministro degli Interni.

Intanto la polizia rumena si occupa delle misure preventive contro i comunisti i quali anche in Rumenia come in altri paesi tentano di inscenare per il primo agosto delle manifestazioni antimilitaristiche. Nella Bessarabia sono stati operati numerosi arresti di sovversivi. Nella sola Galatz 72 comunisti sono finiti in prigione; tra loro sei individui sono gravemente sospetti di essere delle spie bolsceviche.

Scienziato spagnolo partito solo

per traversare l'Atlantico in yacht

MADRID, 29

Salutato alla partenza da due milionari di Porto Rico e da grandissima folla, è partito solo dal porto di San Lucar de Berranuda, a bordo di uno «yacht», il dr. Franceschin, notissimo scienziato spagnuolo. Quando lo «yacht» si è staccato dal molo, è stato salutato dalla sirena di una torpediniera e dai piroscafi ancorati nella baia. Il dottor Franceschin, accompagnato da una cagnetta che gli deve portare fortuna, tenterà la traversata dell'Oceano fino a Porto Rico.

L'annuale della morte di Re Umberto

Il Sovrano alla Messa al Pantheon

ROMA, 29

Ricorrendo oggi il 30.o anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e numerose case hanno esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Stamane alle 8 S. M. il Re si è recato al Pantheon dove ha ascoltato la Messa celebrata in suffragio del Re Buono. Erano a ricevere il Sovrano: S. E. il Conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, il senatore Brusati, Questore del Senato, il Prefetto Gr. Uff. Montuori, Mons. Bartolomasi, ordinario militare, il capitolo di Santa Maria de Martirio e il clero con l'arciprete Mons. Bevilacqua, il generale Baldini, commissario del consiglio veterani e reduci con una rappresentanza e la bandiera dell'associazione e varie personalità della Corte.

S. M. il Re che era accompagnato da S. E. il Marchese Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo Generale e dell'Aiutante di Campo generale ammiraglio Moreno è giunto in automobile al Pantheon. Una folla considerevole, che malgrado l'ora mattutina si era riunita dietro i Carabinieri che tenevano sgombra la piazza, ha salutato romanamente il Sovrano in riverente silenzio.

S. M. il Re ossequiato dalle autorità dopo avere ricevuto l'acqua benedetta da Mons. Bartolomasi, si è recato nella basilica ed ha preso posto, in un apposito seggio dorato presso l'Altare di Sant'Agnese, dove Mons. Tornese ha celebrato la Messa. L'assoluzione è stata impartita da Mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte.

La cappella della Basilica ha eseguito a sole voci il « Libera me domine ». Terminata la funzione S. M. il Re ossequiato dalle autorità ha lasciato il Pantheon fatto segno ad una nuova dimostrazione di omaggio da parte della folla.

Per rendere omaggio alla memoria di Re Umberto si sono recati al Pantheon i senatori conte Brusati e prof. Simonetta in rappresentanza del Senato e l'on. Pellizzari col vice-segretario generale comm. Astraldi in rappresentanza della Camera. Al Pantheon si sono recati inoltre il Governatore principe Boncompagni Ludovisi con il Ministro De Pretis.

La cerimonia di Monza

MONZA, 29

Stamane nella cappella espiatoria, in occasione del XXX anniversario della morte di Umberto I., ha avuto luogo l'annuale cerimonia religiosa celebrata dal cappellano di Corte mons. Schieppati. Assistevano tutte le autorità civili e militari e numerosa folla. Tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il Podestà ha pubblicato un manifesto, ed ha inviato a S. M. il Re un telegramma di devozione. Più tardi ha assistito alla Messa funebre celebrata in Duomo in suffragio del compianto Sovrano.

Questa sera dalle 21.30 alla mezzanotte sarà illuminata la Croce di alabastro della cappella espiatoria.

I balilla di Patrasso

festeggiati a Brindisi

BRINDISI, 29

Reduci della colonia marina di Pesaro sono giunti 49 Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane di Patrasso. I piccoli ospiti che sono entusiasti delle accoglienze ricevute, hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dall'Opera Balilla al Lido di S. Apollinare, ed hanno calorosamente inneggiato al Duce ed al Regime. Stasera a bordo del piroscafo *Grat:* ripartono per Patrasso.

144 alloggi per ferrovieri

disposti dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha disposto la costruzione di 144 alloggi per ferrovieri così divisi: 100 per Roma, 20 per Civitavecchia e 24 per Orte per il complessivo importo di sette milioni. I lavori saranno iniziati entro settembre e il Duce ha disposto inoltre la costruzione di alloggi per i postelegrafonici per l'importo di 16 milioni, i cui lavori saranno iniziati entro settembre, ottobre.

La solenne celebrazione

del 4 agosto sul Grappa

BORSO DEL GRAPPA, 29

La tradizionale solennità del 4 agosto sul Monte Grappa, baluardo della patria, verrà quest'anno celebrata con particolare attenzione.

Il Podestà e l'arciprete di Borso del Grappa, a cui quest'anno spetta il turno annuale dell'ufficiatura, lavorano alacremente perchè la festa riesca degna del luogo.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario federale di Treviso e di altre alte autorità civili e militari.

La cerimonia religiosa avrà luogo alle ore 8.30 con rito austero come austero è il luogo.

La Messa verrà celebrata da S. E. il Vescovo di Venezia il quale terrà il discorso ufficiale.

L'attività e lo sviluppo

dell'Opera nazionale Dopolavoro

ROMA, 29

La Direzione generale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro ha pubblicato una relazione concernente l'attività dell'Opera stessa fino al 31 dicembre 1929. La relazione è preceduta da una breve prefazione del direttore generale dell'O. N. D. gr. uff. Enrico Beretta, il quale rileva di aver voluto raccogliere in una documentazione sintetica i dati riguardanti le varie attività della istituzione per sottolineare lo sforzo ascensionale da essa compiuto.

« I risultati raggiunti — conclude la prefazione — che sono veramente notevoli, non segnano che una tappa del cammino che l'Opera sotto la guida illuminata di S. E. Turati, instancabilmente percorre e noi siamo certi che essa, seguendo le direttive del suo capo, saprà assolvere in breve ed in pieno il compito che si è assunta per l'elevazione delle masse lavoratrici, che il Duce vuole laboriose e tenaci, serene e fidenti negli immancabili destini della Patria ».

Un milione e mezzo di iscritti

Lo sviluppo dell'Istituzione si riassume dai seguenti dati. Tesserati nel 1926: 280.584; nel 1927: 538.337; nel 1928: 882.589; nel 1929 1.445.226.

La relazione aggiunge che nel complesso dei tesserati del 1929 figurano anche 115.509 donne le quali si raggruppano nei dopolavoro femminili, esplicanti quelle particolari attività connesse al programma di elevazione morale e materiale che il Fascismo ha instaurato nella famiglia e nell'individuo

Come il Dopolavoro vada sempre più estendendosi attraverso la sua multiforme attività educativa e ricreativa, lo dimostrano le seguenti risultanze: nel 1926 parteciparono alle sole manifestazioni escursionistiche e sportive dell'O. N. D. 74 mila lavoratori; nel 1927: 443.000; nel 1928. 1.915.000 e nel 1929 ben 3.550.000.

La relazione non cita le cifre relative ai partecipanti alle manifestazioni artistiche (musicali, filodrammatiche ecc.) e a quelle di carattere culturale (conferenze, lezioni di cultura popolare e professionale, i frequentatori le biblioteche del Dopolavoro) perchè trattasi di masse numerosissime che frequentano saltuariamente i dopolavoro, e che tali siano lo dimostra il successo del Carro di Tespi che in alcuni centri dell'Italia Meridionale fu frequentato da oltre 300.000 persone.

Un'analisi dei tesserati dell'O. N. D. nel primo quadriennio di vita dell'istituzione rileva il grande interessamento delle masse umili alle attività promosse da essa. Nel 1926, dei 280.584 tesserati ben 164.417 erano impiegati, il resto 116.167 erano lavoratori, e cioè il 43 per cento; nel 1927 dei 538.537 tesserati, 289.907 appartenevano a categorie impiegatizie e il resto 248.430 ai lavoratori, e cioè il 46 per cento; nel 1928 degli 882.589 tesserati, 437.361 erano impiegati e 445.228 lavoratori, e cioè il 50'5 per cento; e infine nel 1929 l'O. N. D. si incide nella massa lavoratrice perchè dei 1.445.226 tesserati, ben 921.213 (e cioè il 60 per cento) sono autentici lavoratori, i quali accorrono sotto i gagliardetti dell'istituzione per un'ora di sano svago educativo e di ricreazione.

Undicimila Dopolavoro

Ugualmente aumentano le istituzioni dopolavoristiche istituite dall'Opera e da essa dirette o controllate, attraverso le quali essa esplica e traduce in atto il suo programma: Nel 1926 i Dopolavoro erano 1034; nel 1927: 3033; nel 1928: 7254 e nel 1929: 11.084. Questi dopolavoro possono essere così ripartiti: Dopolavoro generici (compresi i comunali e rionali) 1926: 300; 1927: 1454; 1928: 3.550; 1929: 5.010 Dopolavoro Aziendali (compresi i Dopolavoro delle aziende statali) rispettivamente 260, 504; 1259; 1670. Associazioni dipendenti: rispettivamente 504; 1.075; 2.445; 4.221.

I Dopolavoro femminili nel 1929 raggiunsero il numero di 183. L'analisi dei dati porta alle seguenti conclusioni: da segnalare lo sviluppo assunto dai Dopolavoro generici che dimostrano l'estensione dell'organizzazione e dei Dopolavoro aziendali, organizzazioni tecnicamente complete, in piena efficienza e che realizzano in pieno il programma di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori.

Dopo aver sottolineato che nella maggior parte dei casi le istituzioni hanno per loro sede, sia pur modesta, la «Casa del Dopolavoro»; che è luogo di riunione, di ritrovo per i dopolavoristi per tutte le manifestazioni che non si possono svolgere all'aperto, la relazione dice che, secondo i dati raccolti, su 15.189 sodalizi ed istituzioni esistenti in Italia a carattere in massima parte ricreativo, oltre 4221 sono le dipendenze dell'O. N. D. che li ha opportunamente trasformati secondo gli scopi e le finalità da raggiungere e ben altri 2700 si sono fusi con i Dopolavoro di nuovo impianto. Sopra 7915 comuni, 5010 hanno il loro dopolavoro. Nel 1928 il 25 per cento appena dei comuni italiani aveva costituito il dopolavoro; nel 1929 tale percentuale è salita al 65 per cento.

L'attività nell'anno in corso

La relazione dice poi che è fuori di dubbio che nel 1930 l'O. N. D. raggiungerà in pieno lo sviluppo desiderato, in modo che a tutti i lavoratori, possa essere estesa la tessera dell'ente che permetterà loro di fruire dei notevoli benefici morali e materiali ad esso concessi.

Nel 1930 l'O. N. D. con notevoli manifestazioni di carattere nazionale e locale (concorso per la casa rurale e istituzione dei dopolavoro rurali) inciderà la propria azione presso le masse addette al lavoro dei campi; problema questo di notevole importanza per i riflessi che può avere sulla sorte dell'agricoltura e quindi sulla produzione della ricchezza della Nazione. In tal modo l'O. N. D., volgarizzando e propagandando le notevoli provvidenze del Governo fascista a favore della agricoltura italiana, attraverso la vasta maglia della sua estesa organizzazione, contribuirà ad apportare un soffio di vita nuova alle laboriose popolazioni chiamate a collaborare in questa grande opera di redenzione.

Occupandosi poi dei risultati statistici concernenti le varie attività promosse dall'Opera, la relazione rileva che i sodalizi che praticano lo sport furono 467 nel 1926; 2006 nel 1927; 2879 nel 1928; 3554 nel 1929. I sodalizi che praticano l'escursionismo sono stati rispettivamente 467; 781; 2.479; 3.968. Quelli che hanno promosso l'attività artistica sono stati: a) per la filodrammatica, rispettivamente: 113; 460; 1.053; 1.095; b) per la musica, cori ecc.: 640; 1.628; 1859; 2468.

I sodalizi che praticano l'istruzione sono stati: a) per quella popolare e folclore, rispettivamente 87; 730 1.778; 2.229; b) per l'insegnamento professionale, rispettivamente, a cominciare dal 1927: 157; 341.382. Le manifestazioni sportive furono dal 1926 rispettivamente 1.563; 7.829; 13.227; 53.438. Le manifestazioni escursionistiche: 975; 1.965; 11.279; 28.124.

Le manifestazioni artistiche (musicali, corali, cinematografiche, radiofoniche) 1.025; 2.075; 3.680; 32.708. Le manifestazioni filodrammatiche: 635; 1.105; 2.565; 9.980. L'assistenza sociale igienico-sanitaria ha provveduto rispettivamente a: 890 casi, 2.350; 5.331; 6.821.

L'educazione fisica

La relazione dice quindi che lo sviluppo assunto dall'educazione fisica non ha bisogno di illustrazioni. L'ordinamento stabilito dall'on. Turati con la deliminazione dei compiti assegnati al C.O.N.I. e all'O. N. D. ha sgombrato il terreno fra le due grandi istituzioni con vantaggio notevolissimo per lo sport italiano e con notevoli ripercussioni nelle masse dopolavoristiche. Di pari passo con lo sport si è sviluppato l'escursionismo attraverso la collaborazione della Federazione italiana dell'escursionismo. Accanto agli sforzi per lo sviluppo fisico e per il miglioramento della razza, sta poi la vasta e complessa azione nel campo artistico ed assistenziale.

La relazione conclude dicendo che la massa imponente delle manifestazioni promosse dal centro e dagli organi periferici, è di per sè stessa la prova più eloquente della vasta risonanza che l'O. N. D., magnifica realizzazione del Fascismo, ha nella sua massa popolare vibrante di fede e di entusiasmo, e così pronta ad obbedire ai comandamenti del Duce, che con mano ferma e con chiara visione dei supremi interessi del Paese guida l'Italia verso il più radioso avvenire.

Buoni postali fruttiferi

riservati ai dopolavoristi

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 giugno 1930 relativo alla creazione di una nuova forma di risparmio a favore degli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro. In forma di detto decreto gli uffici postali sono autorizzati a rilasciare buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100 in cambio di speciali cartellini a stampa emessi dall'Amministrazione per conto dell'O. N. D. e dalla medesima distribuiti ai propri tesserati e sui quali siano stati applicati venti francobolli da lire cinque ciascuno.

Il censimento agricolo

Il successo dell'iniziativa

ROMA, 29

Dalle comunicazioni dei vari Governi, che man mano pervengono all'Istituto internazionale di agricoltura, promotore del primo censimento agrario mondiale, risultano i progressi effettuati da questa grandiosa iniziativa. Per molti e molti anni si era ritenuto inattuabile un inventario complessivo ed uniforme mondiale dell'agricoltura, che è la più estesa attività degli uomini; la costituzione dell'istituto internazionale di agricoltura, organizzazione ufficiale di 72 Stati, ha reso possibile, finalmente, di dare all'agricoltura e all'economia di tutti i paesi del mondo questo inventario tanto necessario per ogni futuro progresso.

Un numero notevole di paesi ha già cominciato a trasmettere i risultati elaborati del loro censimento. Sono tra questi: Danimarca, Dahomey, Estonia, Giappone, Isole Leward, Stato libero d'Irlada, Repubblica del Libano. Altri si accingono ad elobarare i dati raccolti come l'Italia, l'Australia, l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Egitto, la Francia, la Finlandia, la Grecia, l'Olanda, la Lettonia, il Messico, la Nuova Zelanda, il Paraguay, la Romania, gli Stati Uniti, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia.

Tutti i paesi hanno informato l'Istituto di Roma circa il metodo adottato, ed hanno rimesso esemplari sia del questionario diramato, sia di tutto l'altro materiale, leggi, regolamenti, circolari, moduli ecc., relativo alle esecuzioni del censimento. Dalla documentazione raccolta già risulta che i vari Governi si sono conformati nel modo più fedele possibile al questionario tipo stabilito dall'assemblea generale dell'Istituto, che era stato in precedenza esaminato dalla commissione dei delegati statistici della stessa assemblea e da una apposita commissione del Consiglio internazionale scientifico agrario. Cosicchè il successo della importante rilevazione è ormai assicurato nel modo più completo. Esso costituirà un titolo di grande benemerenza che l'Istituto italiano valorizza e protegge.

Una ulteriore diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 29

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0,55 per cento, passando da 400,99 a 398,77, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,94 a 25,08.

Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media, hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 459,6 a 455,60, l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 476,72 a 471,49, l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 390,85 a 384,27, l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 386,05 a 383,90, l'indice delle materie tessili, che è passato da 292,02 a 290,88 e l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 396,38 a 396,09; è invece lievemente aumentato l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 409,82 a 410,34 ed è rimasto invariato l'indice dei materiali da costruzione a 518,94.

L'indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 108,9 a 108,3 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è lievemente diminuito negli Stati Uniti da 126,2 a 126,0 mentre in Inghilterra ha subito un leggero aumento da 110,0 a 110,4 ed è rimasto stazionario in Germania a 125,5

Il Primo Ministro egiziano

deciso a combattere il Wafd

PARIGI, 29

L'inviato speciale del *Matin* in Egitto è stato ricevuto dal Primo Ministro egiziano Sidky pascià, da cui ha avuto una interessante dichiarazione sull'attuale situazione politica in Egitto. Il Primo Ministro anzitutto ha tenuto a confermare che Re Fuad aveva agito costituzionalmente scegliendo un Gabinetto al di fuori della maggioranza parlamentare, poichè il Ministero Nahas aveva lasciato il Governo spontaneamente e poichè la Camera aveva deciso che nessun membro del Wafd dovesse assumere il potere.

« Il Gabinetto attuale, — ha continuato Sidky pascià, — ha pure agito costituzionalmente aggiornando la Camera e poi procedendo alla chiusura della sessione. Questi provvedimenti sono stati presi: 1) per permettere al Gabinetto di occuparsi delle riforme che si propone di effettuare dopo un'èra di anarchia e di pessima amministrazione che ha compromesso il credito del Paese; 2) perchè il Wafd cominciava in Egitto un'azione rivoluzionaria in grande stile.

« Già le notizie pubblicate dai giornali hanno dovuto farvi comprendere che una vasta organizzazione era sul punto di provocare torbidi gravissimi. Alessandria, Cairo, Porto Said, Suez, Mansourah, dove gli interessi europei sono immensi e dove vivono importanti colonie straniere, stavano per trovarsi in preda al popolaccio del Wafd. Ma il Governo ha potuto facilmente dominare la situazione. Avete potuto constatare che Alessandria ha ripreso la sua fisionomia abituale. Il mio Gabinetto sorveglia attentamente la situazione e non permetterà che l'ordine sia turbato. Se i rappresentanti del Wafd a Parigi o in altre capitali straniere parlano di mettere in azione dei mezzi legali, vedrei volentieri che essi si conformassero a tali intenzioni anche qui in Egitto. Ciò mi risparmierebbe la pena di dover in ogni momento prevenire torbidi e agitazioni che non hanno niente di legale ».

Quanto ai voti emessi recentemente al Cairo dal Congresso del Wafd per l'attuazione della resistenza passiva e il rifiuto di pagare le imposte, il Primo Ministro ha dichiarato che considerava questo voto senza importanza alcuna.

Gandhi avrebbe aderito

alla tregua nella lotta

LONDRA, 29

Secondo voci attendibili il passo dei due capi dei partiti moderati, sir Tej Bahadur Sapru e Yayakar, presso il mahatma avrebbe ottenuto pieno effetto, cioè, Gandhi avrebbe pienamente aderito ai loro suggerimento disponendo una tregua nella campagna nazionalista in attesa dei risultati della conferenza «a tavola rotonda» che è fissata pel prossimo ottobre a Londra.

Anche i due Nehru si vuole abbiano aderito alla tregua nella campagna per la disobbedienza civile ciò che suscita fra gli indiani di Londra, viva soddisfazione anche per il fatto che viene così ad essere sospeso anche il boicotaggio dei tessuti e degli altri prodotti inglesi. Le voci stesse non hanno però, finora alcuna conferma ufficiale.

Le mene degli anarchici spagnoli

per fomentare la rivoluzione

PARIGI, 29

A proposito dell'arresto dei sessantacinque anarchici spagnoli, avvenuto l'altro ieri a Vigneux, il servizio delle informazioni generali della Prefettura di polizia ha comunicato la seguente notizia:

Durante le conversazioni tenute domenica a Vigneux dagli anarchici spagnoli, è stato annunziato che vari libertari residenti a Tolosa, a Perpignano e nei dintorni di queste due città facevano una propaganda assai attiva per raggruppare gli anarchici spagnoli del Mezzogiorno. Una volta effettuata tale concentrazione, essi dovevano sforzarsi a far rientrare individualmente gli anarchici in Spagna e questi dovevano recarsi a Barcellona, Siviglia, Cadice, Malaga, Santa Cruz, Teneriffa e Saragozza, dove avevano per missione di eccitare il popolo alla rivolta contro il Governo.

La polizia ha intanto proceduto all'interrogatorio degli anarchici. Quindici di essi saranno espulsi dalla Francia; sette sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Riscossione d'un credito

finita tragicamente

MERATE, 29

Ieri sera i fratelli Carlo e Domenico Anghileri da Lecco s'erano recati a Cernusco per riscuotere un credito di 1800 lire presso il salumiere Riccardo Conti. Questi, che non era in grado di fare il pagamento, propose di estingue re il debito cedendo una macchina affettatrice. Il contratto fu stipulato di pieno accordo, ma, ad un tratto, la moglie del Conti strappava il contratto dalle mani di Carlo Anghileri e si dava alla fuga. Questi si mise a rincorrerla, mentre il marito afferrata una grossa scure si avventava contro Domenico Anghileri, che però s'era posto sulle difese con una sedia. Accorso certo Giovanni Maggi, operaio alle dipendenze degli Anghileri, si gettava sul Conti tentando disarmarlo, ma riceveva un colpo alla testa che gli produsse una larga ferita.

Il feritore, visto stramazzare a terra il Maggi, si dava alla fuga, ma, dopo più di mezz'ora di inseguimento in piena campagna, veniva raggiunto ed arrestato dal vicebrigadiere Milazzo coadiuvato da un milite e dalle guardie municipali di Cernusco.

Il ferito versa in gravi condizioni al nostro ospedale.

La Turchia pronta alla guerra

per reprimere le invasioni curde

ANKARA, 29

Reparti di truppe turche hanno ricevuto l'ordine di raggiungere la frontiera con la Persia allo scopo di rafforzare i presidi di confine. Questo provvedimento è stato adottato dopo un discorso del Capo del Governo, Ismet Pascià, il quale ha accusato la Persia di rendersi complice dei curdi, per l'invasione da questi ultimi effettuata nei giorni scorsi entro il confine della Repubblica turca.

Il primo Ministro ha esplicitamente dichiarato che la Turchia è pronta a iniziare la guerra per assicurare al paese la pace interna e la tranquillità.

Il discorso di Ismet ha prodotto così com'è facile immaginare, grande impressione. L'invio di rinforzi alla frontiera turco-persiana è conseguenza della situazione alquanto grave creatasi la settimana scorsa nei distretti di frontiera per i diversi sconfinamenti di alcune tribù di curdi che vennero in conflitto con le truppe turche. Queste ultime alla loro volta reagirono inseguendo le bande degli invasori e sconfinando anch'essa in territorio persiano per attaccare le posizioni dei curdi. Naturalmente la incursione delle truppe regolari turche destò allarme e provocò rimostranze, ma le autorità turche hanno spiegato che si trattava di operazioni di polizia ai confini e che comunque le incursioni avevano carattere puramente difensivo.

Pope arrestato sotto l'accusa

d'aver ucciso un capovilla

BELGRADO, 29

A Sapot, Serbia meridionale, è stato arrestato il parroco ortodosso Nicola Jovanovic, accusato di avere ucciso il capovilla del villaggio, Elia Milenkovic. Nel pomeriggio del 7 luglio scorso i due uomini si incontravano nel monastero di Giuriste. Il capovilla vi si era recato per affari del suo ufficio e il pope per acquisti. Il superiore li invitò a cena, ove tutti e due bevvero un pò troppo. Ad ora tarda il pope e il capovilla salirono sui loro cavalli e partirono alla volta di Sopot. Non si sa perchè, i due si bisticciarono durante il viaggio. Scesi da cavallo venero alle mani. Il capovilla colpì con un pugno all'occhio il pope che pigliò un sasso e si scagliò sul capovilla, colpendolo alla testa. Quando il disgraziato non diede più segno di vita, il pope gli pose un grosso sasso sotto il capo per far credere che il Milenkovic fosse caduto da cavallo e si fosse spaccato la testa, e proseguì il cammino. Non disse nulla alla moglie di quanto era avvenuto, e quando la «popadia» gli chiese la causa della contusione sotto l'occhio, il Jovanovic le rispose che il cavallo lo aveva colpito mentre si era chinato per afferrare le redini.

Il giorno dopo un pastore trovò il cavallo del capovilla, che nitriva disperatamente, quasi volesse avvertire che al suo padrone era toccata una disgrazia. Il pastore si avvicinò e poco dopo vide sull'argine della strada il Milenkovic con la testa fracassata. Il pastore andò ad avvertire i gendarmi che provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di Stip. I medici tentarono di sottoporlo ad un atto operatorio. Ma a nulla giovò. Il Capovilla morì lo stesso giorno.

Le autorità iniziarono subito la inchiesta che condusse all'arresto del brigante Dimovic, che di recente aveva finito di scontare una lunga condanna. A qualcuno era sembrato di avere visto quel giorno il Dimovic in compagnia col Jovanovic.

Le previsioni del tempo

ROMA, 29 — Situazione barica. Il ciclone dell'Europa settentrionale ha approfondito alquanto il suo centro sull'Inghilterra, mentre la bassa pressione sul mar di levante tende ad interessare, con una leggera saccatura, l'Adriatico. Permane il regime di alta pressione sull'Europa sud occidentale, con nucleo secondario sulla Tripolitania.

Probabilità: Lo stato del tempo si manterrà instabile sull'Alta Italia e sull'altro versante Tirrenico, con annuvolamenti crescenti e probabili manifestazioni temporalesche. Sul rimanente d'Italia si avranno invece buone condizioni con cielo generalmente sereno, salvo brevi annuvolamenti meridiani lungo l'Appennino e Sardegna. Predominio di venti moderati intorno ponente. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi, leggermente mossi i rimanenti mari.

Come avvenne il conflitto

fra socialisti e Heimwehren

VIENNA, 29

Sul sanguinoso scontro avvenuto ieri a Puntigam tra un gruppo di Heimwehren della Stiria di ritorno dal congresso tenuto a Radkersburg e un gruppo di socialisti, si hanno i seguenti altri particolari:

Erano circa le 21 quando due autocarri carichi di militi delle Heimwehren, mentre passavano davanti a una trattoria, furono fatti segno a ingiurie da parte di un gruppo di socialisti che lanciarono anche alcune pietre. Gli aggrediti, discesi dai veicoli, risposero alla provocazione penetrando nel locale. In questo primo scontro una persona ha riportato ferite lievi. I militi proseguirono quindi il viaggio alla volta di Gratz, ma avevano percorso poche centinaia di metri quando vennero aggrediti una seconda volta dalla folla, che aprì contro gli autocarri una fitta sassaiola. Un socialista sparò anche un colpo di rivoltella. I militi delle Heimwehren, costretti a difendersi, dettero la caccia agli assalitori.

In quel momento uscivano da un altro locale circa ottanta socialdemocratici che avevano partecipato a una riunione sportiva. Fra i due gruppi avversi si impegnò una zuffa accanita. Dall'una e dall'altra parte vennero sparati complessivamente cinquanta colpi di rivoltella. Per ordine del Capo del Governo della Stiria, dott. Rintlen, la polizia di Gratz accorse sul posto e riuscì a separare i contendenti e a ristabilire l'ordine. La lotta durò quasi un'ora e i medici e gli assistenti delle associazioni di pronto soccorso che prestarono le prime cure ai feriti durarono fatica a farsi largo. Sul terreno giacevano otto individui feriti da proiettili di rivoltella e da colpi di coltello. Cinque di essi sono tuttora all'ospedale in gravi condizioni. Nessuno però versa in pericolo di vita. Non si è potuto accertare il numero dei feriti lievi, che per la maggior parte si sono fatti curare a domicilio per evitare di essere interrogati dalla polizia.

Il conflitto, avvenuto dopo un periodo di relativa calma, viene deplorato dalla stampa e alcuni giornali chiedono una severa applicazione della legge sul disarmo interno votata dal Parlamento.

Pure l'altrieri si sono riuniti a Linz le Heimwehren del battaglione cacciatori. Ha parlato il loro comandante principe Starhemberg indicando gli scopi del movimento.

Pilsudski seriamente ammalato

si ritirerebbe a Madera

BERLINO, 29

Nelle sfere politiche di Varsavia ha sollevato viva senzazione la notizia annunciante che il maresciallo Pilsudski lasciava le sue alte funzioni di Ministro della Guerra e di Ispettore generale dell'Armata per essere sostituito dal generale Konarezewski. La notizia è confermata in parte. Il Maresciallo è assente dalla capitale da circa due mesi trascorsi parte nella stazione balneare di Druskieniki e parte nella sua proprietà di Pikisiki. Le condizioni di salute del Ministro della Guerra sarebbero ben più gravi di quello che lo lasciassero credere le scarse informazioni ufficiali. Pilsudski si preparerebbe a passare la seconda parte della estate e l'autunno nell'isola di Madera. I giornali di Varsavia annunciano che un vagone-salon per il viaggio sarebbe già pronto nella regione di Vilna. Ma Pilsudski non ha ancora presentato le sue dimissioni e il generale Konarezewski si ritirerà non appena il Maresciallo possa riprendere la propria attività. Si annuncia poi che la istruttoria contro i partecipanti alla famosa adunata del blocco di opposizione del mese scorso a Cracovia è stata sospesa non si sa per quale motivo.

La ratifica del trattato di amicizia

tra la Russia e la Turchia

MOSCA, 29

Karakhan, commissario aggiunto degli affari esteri, e l'Ambasciatore di Turchia a Mosca Hassein Raghib Bey hanno proceduto allo scambio degli atti di ratifica del protocollo firmato ad Ankara il 17 dicembre 1929 concernente la proroga della validità del trattato di amicizia e di neutralità concluso a Parigi tra i due Stati il 17 dicembre 1925.

Il protocollo di Ankara è entrato in vigore con lo scambio delle ratifiche.

325 milioni in oro spediti

in camion a Parigi

CHERBOURG, 29

Il piroscafo *Europa* che era stato ritardato dalla tempesta ha sbarcato 325 milioni in oro provenienti dagli Stati Uniti e contenuti in 266 barili che sono stati spediti in camion a Parigi.

La Regina d'Olanda in Danimarca

COPENAGHEN, 29

La Regina Guglielmina d'Olanda e la Principessa Giuliana, provenienti dalla Norvegia, sono arrivate ieri sera a Copenaghen. Il loro viaggio in Danimarca non ha carattere ufficiale.

Disordini nello Stato brasiliano

ove fu ucciso il presidente

PARIGI, 29

Secondo notizie giunte dal Brasile, gravi disordini si sarebbero verificati nello Stato di Parabyba, il cui Presidente, Joao Pessoa, com'è noto, è stato proditoriamente assassinato a Recife. Dalle diverse parti dello Stato si segnala un morto e numerose abitazioni incendiate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 55	67,90	67 90
Consolid.5ojo	81 47	81,45	81.47	81 42
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,30	75 85
Bancari				
Banca d'Italia	1810 —	1810 —	—,—	—,—
BancaComm.	1422 —	1422 —	1424,—	1423 —
BancaCredito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110.—
Cred. Italiano	804 —	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	818,—	811 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85 —	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	655,—	652 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1112,—	1120 —	—,—	—,—
Rubattino	501,50	502 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	91,—	89 —	—,—	91 —
Costr. Venete	235 —	235 —	—,—	235,—
Saturnia	73,50	74 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300,—	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	92,—	92 —	—,—	—,—
Cot. Irobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	421,—	422 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370,—	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21.75	21.25	22 —	22 —
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Casc. mi Seta	605 —	619 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1051,—	1055 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180,—	180 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2756,—	2750 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	252.50	252 50	252 —	252 —
Lin. Can Naz.	238 50	240 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	390.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 25	18 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	22 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	63 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	615 —	620 —	—,—	—,—
Man. Tosi	198 —	202 —	—,—	—,—
Varedo	39 50	40 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,—	50.—	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98 —	98.—	—,—	—,—
Ilva	206.50	206.—	—,—	—,—
Metallurgica	167.—	167 50	—,—	—,—
Elba	46,—	47,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	191.—	192.—	—,—	—,—
Montecatini	215.50	217,50	215 50	216,—
Breda	106,—	105,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	320,—	320,—	320 —	320,50
Isotta Frasch.	169.—	168,—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56.—	56,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86.—	85,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	134 50	135,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	82,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	230,—	230 —	231,50	229,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	270,50	—,—	—,—
Adamello	288,—	289,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	250 —	245,—	—,—	—,—
Emiliana	480 50	480,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Seso	94,—	95,50	—,—	—,—
Edison	701 —	702,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131 25	131,—	—,—	—,—
Tirso	190,—	191 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	669,—	669,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	304,—	304,50	—,—	—,—
Valdarno	181,—	182 —	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	99 —	—,—	—,—
Terni	396,50	396,—	396 —	395 —
Es. Elettrici	105,25	105,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	125.50	125,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	883,—	880,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	210,50	211.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	143,—	143,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	68.—	67.50	—,—	—,—
Beni Stabili	607,—	608,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,—	54,50	54,—	54.35
Diversi				
A. C. N. A.	77.—	74,—	—,—	—,—
Gas Torino	199,—	199,—	—,—	—,—
Mira Lanza	63 —	63,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	36.25	—,—	—,—
Eridania	430,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	163,—	—,—	—,—
Pirelli It.	798,—	790,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194.50	194,50	—,—	—,—
Rinascente	56,—	56,—	—,—	—,—
Brassital	98.—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	178,—	178,—	—,—	—,—
Spalato	165,—	168 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3905,—	3920,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.08	75.09	75,11	75.11
Zurigo	370,87	371,—	371,—	371.—
Londra	92,91	[illegible]	92,91	92,96
Olanda	7,68	7.68	—,—	—,—
Spagna	218,—	215,—	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York tel.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c.7540 — Banca Commerciale Italiana 14.22 — Credito Italiano 804 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 55.50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 90 — Lloyd 522.50 — Premuda 352 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicuraioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 97.50 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.95 — New York 19.08.75 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 769 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 56.625 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 367.75.

Il corso delle azioni

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni, trattate nelle borse de Regno nella quarta settimana di luglio, è diminuito del 0.18 per cento passando da 77.41 a 77.27 Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato una diminuzione, ad eccezione degli indici dei tessili e degli elettrici che hanno segnato un lieve aumento.

L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame è rimasto pressochè stazionario.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 FRUMENTO. Scarsità di affari, andamento calmo: apertura: ottobre 132,85, dicembre 136,60. Chiusura: ottobre 132,80 dicembre 136,75 — GRANOTURCO. Trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 61,65, dicembre 61,85 Chiusura: otttobre 61,50, dicembre 62 — RISO: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 115, ottobre 118,50, dicembre 119,50. Chiusura: luglio 112,50, ottobre 118,65, dicembre 119,75. — RISONE: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 79,65, dicembre 80.50. Chiusura: luglio 79, ottobre 80, dicembre 89,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 12.83 (vecchio) 13.05 — Febbraio (nuovo) 12.93 — Marzo id. 13.03-05 — Aprile id. 13.10 — Maggio id. 13.19-21 — Giugno manca — Luglio id — Agosto (vecchio) 12.57 — Settembre id. 12.72 — Ottobre (nuovo) 12.58; (vecchio) 12.85-86 — Novembre id. 12.66; id. 12.92 — Dicembre id. 12.74; id. 13.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2

Borsa

E, 29. — Chiusura: Rendita 3 e mezzo p. c. f. m. ... solidati 5 p. c. id. 81.40 ... azioni Venezie 3 e mezzo ... — Banca Commerciale Italiana ... — Credito Italiano 801 ... di Roma 110 — Banca ... le Triestina 403 — Ban... rit. serie A 476.25 — Id. 476.25 — Adria 55.50 — ... 5 — Libera Triestina 90 ... 22.50 — Premuda 352 — ... vecchie 119 — Martino... — Tripcovich 150 — A... fortuni Milano 1875 — ... i Generali 3950 — Riu... at. prima serie 1610 — ... nda serie 1610 — Assicu... emiss. '23 595 — For... he 169.25 — Cantiere Na... no 85 — Cementi Spala... Cementi Isonzo 68.25 — ... ecnico Triestino 97.50 — ... Costantinopoli 95. ... Parigi 75.12 — Londra ... ew York 19.08.75 — Zu... — Madrid 215 — Amster... — Berlino 456 — Buca... — Praga 56.625 — Vien... — Zagabria 33.90 — ... 67.25 — Budapest 334.70 ... 1.50 — Tirana 367.75.

...so delle azioni

MILANO, 29

...o di statistica del Consi... ciale dell'Economia di Mi... ica che l'indice generale ... elle azioni, trattate nelle ... Regno nella quarta setti... glio, è diminuito del 0.18 ... passando da 77,41 a 77,27 ... i indici di gruppo hanno ... una diminuzione, ad ec... li indici dei tessili e de... che hanno segnato un ... nto.

...generale del corso delle ... nella settimana in esa... to pressochè stazionario.

...cato dei cereali

... 29 FRUMENTO. Scar... affari, andamento calmo: ... ottobre 132,85, dicembre ... hiusura: ottobre 132.80 ... 36,75 — GRANOTURCO. ... andamento calmo. Aper... bre 61,65, dicembre 61,85 ... ottobre 61,50, dicembre ... 0; mancanza di affari, ... li, Apertura: luglio 115, ... 8,50, dicembre 119,50. ... luglio 112.50, ottobre ... embre 119,75. — RISO ... nza di affari, prezzi sta... tura: ottobre 79,65, di... 50. Chiusura: luglio 79, ... dicembre 80,75.

...ato dei cotoni

...RK, 28. — Chiusura co... Gennaio (nuovo) 12.83 ... 05 — Febbraio (nuovo) ... arzo id. 13.03-05 — A... 10 — Maggio id. 13.18 ... no manca — Luglio id ... (vecchio) 12.57 — Set... 12.72 — Ottobre (nuo... (vecchio) 12.85-85 — ... d. 12.66; id. 12.92 — ... 12.74; id. 13.

...lla gente di mare

...o 30 luglio: ... i 33 — Nostromi 35 — ... Giovanotti di co... Mozzi di coperta co... 37 — Mozzi di coperta ... zione 212 — Capi fuochi... 25 — Ingrassatori 25 ... Cuochi 50 — Camerieri ... di camera 23 — ... Mozzi di camera con ... 31 — Mozzi di camera ... zione 150 — Motoristi 2.

IL MISTERO DI UNA NASCITA REGALE

Le "rivelazioni„ del "Courrier français„

II.o

Ecco, succintamente narrato, il racconto che il *Courrier français* pubblicò nel suo numero del 2 agosto 1830.

La corte aveva annunciato ufficialmente che il parto della duchessa di Berry sarebbe avvenuto nel periodo dal 20 al 28 settembre 1820; ma, nonostante ciò, la sera dal 28 al 29 settembre tutto taceva negli appartamenti ducali delle Tuileries, quasicchè il lieto evento atteso non fosse prossimo. Infatti la duchessa di Vathaire, prima cameriera della duchessa, dormiva; la signora Lemoine, infermiera, era assente e il dottor Deneux, ostetrico di corte, si era ritirato nelle stanze assegnategli (molto distanti dall'appartamento ducale) e si era gettato sul letto semi vestito. Soltanto una seconda cameriera, la signora Bourgeois, vegliava.

Alle due e mezzo del 29 settembre la duchessa improvvisamente chiamò: accorse la Bourgeois, accese una candela e... diede l'allarme. Maria Carolina si era sgravata di un bimbo, il quale non appariva ancora staccato dal grembo materno, cui tuttavia sembrava unirlo il cordone ombelicale. Cominciarono allora ad accorrere affrettatamente varie persone chiamate dalla contessa di Vathaire: il chirurgo Bougon, il medico Gian Francesco Baron incaricato del servizio dei trovatelli all'ospedale Necker e medico dei bimbi reali, la duchessa di Reggio (scelta già come governante dell'atteso principino), la duchessa di Gpontant, il maresciallo Suchet duca di Albufera (testimonio designato col duca di Coigny per assistere al parto principesco, secondo prescriveva il cerimoniale di corte) e poi ancora una signora Goulard, un tale Franque guardia del corpo di Monsignore, che era d'ispezione alla porta dell'appartamento ducale, la guardia nazionale Lainè di fazione alla porta del padiglione Marsan, altri due granatieri,.... e tutti ebbero poi a dichiarare di aver visto il neonato giacere sul corpo della madre a cui tuttora sembrava unirlo il cordone ombelicale. Infine l'ostetrico Deneux, avvertito che la duchessa era stata assalita dai *primi* dolori del parto, accorreva in un succinto costume che non si era dato la briga di completare; e, constatato invece che un bimbo era già nato e vagiva, procedeva al taglio del cordone ombelicale.

In complesso dunque per oltre venti minuti la stanza della puerpera era stata la meta verso cui si erano affrettati alcuni dignitari e altre persone, o di loro iniziativa a perchè categoricamente invitati,... *senza che nessun parente della duchessa si trovasse presente*.

Ciò premesso il giornale, dopo aver insistito su questo strano cumulo di circostanze, dopo aver fatto notare l'anormalità che una principessa reale, prossima a partorire, venisse abbandonata da tutti e lasciata a lumi spenti, senza sorveglianza e assistenza, concludeva, che i parenti della principessa, dopo aver predisposto la messa in scena di una colossale mistificazione, si erano ritirati in un vicino appartamento, aspettando il momento opportuno per intervenire; e che perciò la Francia e l'Europa erano rimaste vittime di quella mistificazione che si risolveva in una frode audace e contraria ai principi di una monarchia ereditaria.

L'accusa era evidentemente molto grave, e, a un secolo di distanza, riuscirebbe ora difficile sostenerla o combatterla con prove documentali. Mette però conto di rammentare che la narrazione della nascita del duca di Bordeaux lasciataci nelle sue *Memorie* dalla duchessa di Gontaut, governante dei principi reali durante la restaurazione e amica della duchessa di Berry, non è tale da contradire le gravi asserzioni del *Courrier français*. Essa infatti lasciò scritto che la sera del 28 settembre, poche ore cioè prima che avvenisse il parto, Maria Carolina nel congedarla le confessò che già ne sentiva i primi dolori, e però appare ben strano che del fenomeno precursore non si avvertisse subito l'ostetrico. Aggiunge la de Gontaut che, accorsa più tardi negli appartamenti ducali quando il parto era appena avvenuto, fu accolta dalla puerpera con questa singolare esclamazione: « Vite! Vite! des temoins! ». Narra ancora, sempre senza far commenti, che il duca d'Orléans, giunto poi assieme agli altri principi nella camera della duchessa di Berry, guardò con insistenza il neonato e, rivoltosi al duca d'Albufera, lo apostrofò con queste tendenziose parole: « Signor Maresciallo, vi invito a dichiarare ciò che avete veduto. Questo bimbo è realmente figlio della duchessa di Berry? ». Infine essa non nasconde lo stupore da cui fu presa l'indomani quando venne condotta negli appartamenti del re perchè, alla presenza di numerosi testi, dettasse una dichiarazione (che Cauchy, custode degli archivi, raccolse) intorno alle circostanze che avevano accompagnato il parto della principessa.

L'accusa del *Courrier français* non può dunque prendersi alla leggera. Tuttavia io nè la difenderò nè la impugnerò, ma lascierò che i lettori giungano di per sè ad una conclusione in merito alla legalità della nascita di quegli che fu chiamato (dagli uni in buona fede, come il nunzio apostolico monsignor Macchi, dagli altri con manifesta ironia) *l'enfant du miracle*, e mi limiterò, per consentire loro maggiori elementi di giudizio, a dire qualche parola sulle due persone che ebbero nell'avventura, indubbiamente strana, la parte più diretta e più intima; la puerpera, cioè, e l'ostetrico.

E noterò innanzitutto che Maria Carolina era leggera, stordita, ambiziosissima; e mi affretterò a documentare la grave affermazione.

Era stordita e leggera. Carolina Bauer, la celebre artista tedesca, nelle sue *Confessioni di una commediante*, assicura che la duchessa si recava di nascosto ai balli mascherati dell'Opéra, e giunge sino ad affermare che fosse stata veduta più di una volta salire le scale che conducevano alle soffitte del quartiere latino.

Possono queste essere insinuazioni maligne,... ma citerò qualche altro particolare caratteristico. Il 27 gennaio 1821 una forte detonazione aveva turbato la quiete delle Tuileries: si era fatto esplodere un barile di polvere sul pianerottolo della scala segreta che dava accesso agli appartamenti del re e della duchessa; ma le ricerche, per quanto attive, non avevano condotto alla scoperta dei colpevoli. Pochi giorni dopo, ai primi di febbraio, la duchessa trovò sulla sua toeletta un biglietto anonimo che avvertiva di stare in guardia perchè l'attentato si sarebbe ripetuto. E' facile immaginare la assillante nervosità da cui tutti furono presi! La calligrafia del biglietto rassomigliava a quella della cameriera di fiducia di Maria Carolina, italiana come lei; e poichè durante l'interrogatorio cui venne sotoposta parve si turbasse, si insistette nel sospettarla. Senonchè due o tre giorni dopo il duca di Richelieu, presidente del consiglio dei ministri, fu invitato a far subito interrompere ogni ulteriore procedimento a carico della cameriera, perchè la duchessa aveva confessato di aver dettato essa medesima il biglietto ammonitore, ripromettendosi con questa astuzia (?!) di stimolare lo zelo della polizia, che non riusciva a scoprire gli autori dell'attentato.

E di storditezza diede prova anche più tardi, quando nell'autunno del 1831 (recatasi in Italia, prima di effettuare l'infruttuoso tentativo inteso a sollevare il sud della Francia e la Vandea) rimase incinta, ciò che, con grave scandalo dei suoi stessi partigiani, fu poi costretta a confessare pubblicamente quando venne arrestata e tradotta nel forte di Blaye. Si disse fosse padre della bambina che poi nacque il conte Ettore Lucchesi Palli gentiluomo di camera del re delle Due Sicilie; si parlò di altri..., ma forse neppure essa avrebbe potuto precisarlo, stando alle affermazioni di Châteaubriand, perchè non era quella la prima volta che la vedova del duca di Berry si trovava in condizioni imbarazzanti per una vedova.

Che poi fosse ambiziosa basterà a dimostrarlo un piccolo ma significante episodio. Quando Carlo X firmò le ordinanze del luglio 1930, che furono causa della sua caduta, la famiglia reale (lo afferma il cancelliere Pasquier) rimase incerta sulla opportunità del provvedimento. Soltanto la duchessa non ebbe esitazioni, e, di ritorno da Saint Claud, si gettò esultante nelle braccia dello suocero protestando che « ora finalmente lo sentiva re! ».

Maria Carolina pertanto, per adoperare parole che potranno sembrare eccessive ma valgono a definire la situazione sinteticamente, aveva piena attitudine morale e, nel caso in questione, pieno interesse materiale a frodare.

E vengo all'ostetrico. Il medico chirurgo Luigi Carlo Deneux, addetto alla casa reale, era un legittimista puro, un partigiano fervente dei Borboni cui rimase fedele anche dopo l'avvento al trono degli Orléans; talchè sarà ancora lui che verrà chiamato al forte di Blaye per assistere la duchessa nel parto sensazionale ed inatteso del 1832. E però le sue *Memorie*, ch'egli lasciò inedite, meritano indubbiamente fede. Quelle memorie furono pubblicate una prima volta da certo dottor Mattei nel 1880, e inserite poi, per la parte relativa alla contestata nascita del duca di Bordeaux, nella interessante opera del dottor Witkowski *« Les accouchements à la cour »*. Ora le memorie del dottor Deneux anzichè togliere di mezzo i dubbi circa la legittimità di quella nascita, non fanno che aggravarli, come ora dirò.

In quelle memorie l'ostetrico di corte avverte che, dopo le tre precedenti gravidanze di Maria Carolina, che si erano risolte in un aborto e nella nascita di due femmine, la prima delle quali morì ancora lattante, l'annunzio della nuova gravidanza, fatto la domenica 30 gennaio 1820, aveva lasciato scettico il marito duca di Berry, il quale due settimane dopo, quando fu assassinato, continuava a dubitare della serietà della notizia comunicatagli. Viceversa, la duchessa la confermò non permettendo anzi si mettesse in dubbio che il nascituro potesse non essere un maschio.

Questa sua fede assoluta essa cercò di infondere in tutta la corte raccontando, allo spirare del quarto mese di gravidanza, un sogno nel quale San Luigi le sarebbe apparso e avrebbe aperto il mantello lasciandone uscire un bambino cui aveva posto in capo una corona. E agli scettici che ne sorridevano (e a questi, si noti, il Deneux si associava) la duchessa risentita andava protestando: « San Luigi la saprà ben più lunga di tutti voi a questo riguardo! ». Ne sorridevano gli scettici e malignavano. Il naturalista Giovanni Lucas, che il 26 settembre andò alle Tuileries per visitare l'amico suo Deneux insediatovisi dal 19 di quel mese in attesa del parto, ebbe anzi a dirgli categoricamente: « Speriamo nasca un principe che assicuri i destini della Francia; ma, se sarà un principe, non si leverà di capo a nessuno che tu non abbia frodato ». Questa affermazione tendenziosa non sorprese affatto il nostro ostetrico, il quale, nel riferirla, confessa che proprio in quei giorni leggeva con particolare interesse la *Storia d'Inghilterra* di Davide Hume e si fermava al capitolo in cui si narrano i sospetti che accompagnarono la nascita di Giacomo III, di cui ho fatto cenno nel precedente articolo.

I calcoli di Deneux lo avevano portato a stabilire che il parto non avrebbe dovuto oltrepassare il giorno 29 settembre, o tutt'al più il 30. E però quando il mercoledì 27 settembre il maresciallo di Albufera (testimonio designato, come dissi, per assistere al cerimoniale del parto) dovendosi assentare dalle Tuileries per un paio d'ore, chiese all'ostetrico se avrebbe potuto farlo senza pericolo, si udì rispondere che nelle condizioni in cui trovavasi la principessa sarebbe stato imprudente allontanarsi *per un solo quarto d'ora*.

Apro qui una breve parentesi umoristica per narrare, sulla fede del cancelliere Pasquier, che il secondo testimonio designato, il duca di Coigny maresciallo di Francia e governatore degli Invalidi, pensò bene invece di non soffrire di tanti scrupoli. Egli, nonostante i suoi ottantatrè anni (era nato nel 1737), innamorato com'era della giovane moglie (già signorina di Conflans) e incapace di vivere a lungo lontano da lei, nella notte dal 28 al 29 settembre scappò di nascosto dalle Tuileries per fare una visita al talamo coniugale; e fu così ch'egli mancò alla cerimonia per assistere alla quale, come testimonio, aveva da tempo, secondo l'uso, preso alloggio nel castello.

Nonostante dunque le circostanze raccontate, il parto avvenne nelle congiunture rivelate dal *Courrier francais*, congiuntore che in complesso Deneux non solo conferma ma aggrava, narrando che, prima di provocare l'intervento del re e della corte, prescritto dal cerimoniale, si andò in cerca di testimoni e si invitò a entrare nella stanza della puerpera chiunque s'incontrasse, quasicchè si volesse moltiplicare il numero di coloro che potessero poi attestare il fatto compiuto; mentre la puerpera, con una impudicizia inesplicabile (è sempre il fido Deneux che narra) si scopriva, si denudava impassibilmente perchè ognuno potesse constatare l'esistenza del bambino e vedere il cordone ombelicale, il cui taglio non era stato per anco eseguito.

Più tardi, a cose fatte, giunsero finalmente le persone della famiglia reale, ma il re, anzichè mostrarsi lieto dell'evento che dava finalmente un successore alla dinastia, apparve burbero, accigliato e non rivolse una sola parola al povero Deneux, il quale era stato abituato nei precedenti parti a vedersi complimentato e accarezzato dal sovrano.

Dunque?... La pubblicazione del *Courrier francais* non passò di certo senza provocare qualche protesta, e il duca d'Albufera, per esempio, ebbe a dichiarare che si sentiva più sicuro della legittimità del duca di Bordeaux che non di quella dei propri figli, perchè al parto di Maria Carolina «aveva veduto ciò che non aveva mai veduto in casa sua». Protestò più tardi anche il dottor Deneux quando il deputato conte Armando di Briqueville, riferendosi a quella pubblicazione, ebbe a parlare alla camera del «bimbo sospetto». Ma presto tutto fu messo in tacere. Il nuovo re Luigi Filippo, che avrebbe potuto facilmente approfondire un'inchiesta, sentendosi ormai sicuro sul trono conquistato, non ritenne opportuno di sollevare ufficialmente a danno dei suoi parenti uno scandalo divenuto ormai inutile ai suoi fini. Preferì quindi che l'avventura venisse dimenticata; e fu così che l'enigma della nascita di quegli che fu poi il conte di Chambord rimase avvolto nei veli del dubbio, nell'ombra del mistero che non sarà forse più consentito alla Storia di sollevare e di schiarire.

Gen. Attilio Ottolenghi

Gentile insedia il Comitato

dei corsi d'architettura per stranieri

ROMA, 29

In Campidoglio con l'intervento del Governatore di Roma, l'on. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ha insediato il comitato direttivo permanente degli istituendi corsi di architettura italiana per stranieri, diretti sopratutto ai nord americani, che avranno luogo, come primo esperimento, il 1931 in Italia per l'iniziativa e sotto il patrocinio dell'Istituto stesso. Presenziarono la seduta quali membri effettivi del comitato suddetto il Governatore di Roma, l'on. Giovanni Gentile, lo Accademico Marcello Piacentini, l'on. Alberto Calza Bini, presidente dell'Istituto per le Case popolari, il prof. Gustavo Giovannoni direttore della R. Scuola Superiore di Architettura di Roma e la segreteria generale dell'Istituto Interuniversitario.

L'on. Gentile rilevò come l'architettura italiana può esercitare la propria influenza all'estero, principalmente negli Stati Uniti d'America, sopratutto mediante l'insegnamento. Da oltre 40 anni la tradizione nord americana manda i più promettenti ed attivi studenti di architettura in altre nazioni, presso le quali l'architettura italiana s'impara a conoscere attraverso immancabili deviazioni e alterazioni volute o involontarie. E, imbevuti di tali insegnamenti, gli studenti stessi ritornano in patria, architetti praticamente di una grande nazione di 120 milioni di abitanti, in pieno sviluppo etnico, edilizio ed artistico.

Invece, trasmettitori naturali di una viva influenza d'arte italiana non possono essere che italiani, tanto più che all'estero e particolarmente negli Stati Uniti si ignora ogni nostra attività creativa moderna nel campo dell'architettura o ci si nega, o ci si crede in blocco dei mediocri imitatori del passato. C'è quindi un movimento grande ed organico da iniziare e da alimentare nel senso suddetto, un movimento il cui ciclo non deve intendersi esauribile nel giro di pochi anni, ma deve essere invece educato, vivo e vitale ed in continua evoluzione, a contatto con la vita italiana.

Il comitato pertanto ha fissato le basi di un programma minimo da svolgere, così suddiviso: istituzione di corsi estivi a Roma tecnico-pratici di architettura italiana per stranieri; itinerario artistico di istruzione nella Penisola, per integrare i corsi stessi.

Bottai assume la presidenza

della scuola nazionale di cinematografia

ROMA, 29

Ad iniziativa del gruppo centrale di cultura cinematografica, si sono costituiti in Roma un « Cine Club d'Italia » e la « Scuola nazionale di cinematografia » con un programma inteso a promuovere tutto un movimento culturale e spirituale intorno al cinematografo e creare attraverso un approfondita « coscienza cinematografica » artefici e pubblico per la rinnovata arte industria.

Il Ministro delle Corporazioni, riconoscendo la serietà e l'importanza della duplice impresa, sopratutto ai fini dello auspicato rinascimento della produzione ha deciso di accordare il suo appoggio e la sua diretta collaborazione tanto alla scuola quanto al Cine Club. Infatti l'on. Giuseppe Bottai ha riunito in una sala del Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della stampa, per illustrare il programma delle due iniziative e per annunziare di aver assunto egli stesso la presidenza effettiva della « scuola nazionale di cinematografia », e di aver invitato l'on. Alessandro Lessona, anch'egli presente alla riunione ad assumere la presidenza del Cine Club d'Italia.

Sorpresi a rubare uccidono

TRIESTE, 29

Nei pressi di Rovigno (Istria) in località Ronche, è stato commesso un grave delitto. Ignoti ladri, sorpresi a rubare dei cocomeri, in un orto di proprietà del ricco agricoltore Giuseppe De Bernardis, di 43 anni, da Valle d'Istria, hanno fatto fuoco contro questi uccidendolo.

Il dirigibile "R 100„ partito

per la transvolata atlantica

CARDINGTON, 29

Il dirigibile «R. 100» è partito questa mattina, come era stato preannunziato per la transvolata atlantica, diretto a Montreale. La partenza è avvenuta alle 3.45 alla presenza di una piccola folla che ha salutato gli aeronauti con una festosa manifestazione di simpatia.

La manovra di distacco è stata eseguita perfettamente e subito dopo il dirigibile, prendendo quota, si allontanava in direzione nord-ovest.

A bordo dell'aeronave si trovano complessivamente 44 persone e cioè l'equipaggio composto di cinque ufficiali e 32 uomini, e sette passeggeri i quali ultimi viaggiano come osservatori ufficiali della transvolata.

L'«R. 100» è comandato dal capo squadriglia R. S. Booth.

L'aeronave sorvolerà Liverpool e le Ebridi, quindi descriverà un grande arco puntando sull'Irlanda allo scopo di evitare la zona di depressione baltica che ha per centro la Irlanda settentrionale. Quindi il dirigibile modificherà la rotta puntando verso sud per poter avvantaggiarsi dell'anticiclone che domina il medio Atlantico.

La durata della navigazione è prevista in 70 ore. A bordo dell'«R. 100» sono state caricate provviste di viveri bastevoli per cinque giorni, unitamente a circa due tonnellate di acqua.

Festeggiamenti ad un reduce

del volo del "Croce del Sud„

AMSTERDAM, 29

Una folla di oltre diecimila persone ha salutato entusiasticamente all'aerodromo di Schipol l'aviatore Vandeyk che ha accompagnato Kingsfor Smith nel volo transatlantico del *Croce del Sud*.

Vandeyk, che era giunto sabato a bordo del piroscafo *Statendam*, proveniente da Londra, e che già era stato festeggiato dalla folla accorsa negli aerodromi di Waalhaven e di Rotterdam, ha ricevuto dalle mani del ministro dei Lavori Pubblici, che gli ha porto il saluto del Governo, le insegne di cavaliere dell'Ordine d'Orange-Nassau, conferitegli dalla Regina Guglielmina.

L'andare a braccetto con l'amico

è causa di divorzio per una moglie

BUDAPEST, 29

Assai interessante è una causa di divorzio che un impiegato di Budapest ha promosso contro la propria moglie. Egli ha dichiarato davanti al Tribunale che a causa di una grave malattia fu costretto a stare tre anni all'ospedale. Mentre egli era ricoverato, sua moglie conobbe un architetto, col quale strinse rapporti di amicizia e col quale fu vista da molte persone passeggiare a braccetto.

Per questo motivo il marito, una volta guarito, abbandonò la moglie, chiedendo al Tribunale di pronunciare il divorzio per colpa della donna. Questa si è difesa negando le accuse imputatele, pur riconoscendo di essersi incontrata spesso coll'architetto per ragioni di affari.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza di divorzio per colpa della donna, perchè fu vista diverse volte in strada camminare coll'architetto a braccetto. « Questa forma esterna di amicizia, — dice la sentenza, — getta un'ombra sull'onore della donna ».

Signora inglese assassinata

da un ragazzo quattordicenne

LE DOUQUET, 29

Due anni or sono una signora inglese, mrs. Wilson, era stata assassinata presso Douquet mentre attraversava un fossato per recarsi a raggiungere suo marito che giocava una partita di golf con altri amici. L'inchiesta, pur condotta minuziosamente da agenti francesi e da poliziotti privati inglesi, non aveva dato alcun risultato. Stamane, in seguito alle frequenti aggressioni che si avveravano nei pressi del Douquet, veniva arrestato un ragazzo di poco più di 16 anni che venne riconosciuto da una delle vittime di tali aggressioni. Stretto dalle interrogazioni fini per confessare di essere lui l'autore dell'efferrato assassinio di due anni or sono.

Un manifesto dei lappisti

e lo scandalo dei diplomatici bolscevichi

BERLINO, 29

Il Direttorio del movimento lappista finlandese ha pubblicato un proclama invitando tutti i cittadini a riunirsi in un solo blocco antimarxista. I lappisti dichiarano nel loro manifesto di avere rinunziato alla costituzione di un partito proprio, per dedicare la loro attività alla formazione di liste elettorali comuni nelle quali siano compresi soltanto i nomi di candidati dei quali sia notorio che essi sono stati sempre e irremissibilmente a fianco del movimento patriottico nazionale.

Se già non bastassero gli avvenimenti politici interni a tener desta l'attenzione del pubblico, si è aggiunto ora lo scandalo diplomatico del quale fanno un'altra volta le spese i diplomatici sovietici.

Si tratta di un affare di cambiali che ricorda stranamente quello parigino del fratello di Litvinoff. Un anno fa l'allora capo della Delegazione commerciale sovietica di Helsingfors, Erzinkian, si presentò a un banchiere della capitale finlandese, chiedendo per conto del Governo sovietico un prestito di oltre cinque milioni di marchi finlandesi (circa due milioni e mezzo di lire). A garanzia del prestito che venne concluso, l'Erzinkian rilasciò cambiali da lui firmate in qualità di capo della Delegazione commerciale sovietica e portanti i bolli regolari dell'ufficio stesso.

Alla scadenza, i creditori presentarono le cambiali per il pagamento alla Legazione sovietica, ma il pagamento venne rifiutato. I rappresentanti diplomatici sovietici dichiararono che le cambiali erano false. La firma di Erzinkian era bensì valida, ma falsi erano i timbri di ufficio appostivi. La Legazione sovietica aggiunse che l'Erzinkian da parecchi mesi era stato dimesso dal servizio sovietico per irregolarità e che da tempo era irreperibile.

La polizia venne interessata nella faccenda. Le prime indagini portarono però alla stupefacente constatazione che l'Erzinkian non era per nulla scomparso. Egli abitava in uno dei migliori alberghi di Helsingfors. Interrogato, l'ex funzionario bolscevico confermò la validità delle cambiali da lui rilasciate e aggiunse che l'importo ricevuto era stato da lui personalmente consegnato al ministro bolscevico a Helsingfors, Maiski. Alla deposizione di Erzinkian, il diplomatico sovietico oppose una dichiarazione scritta dalla quale risulta che egli non ha mai ricevuto la somma data in prestito a Erzinkian e destinata al Governo sovietico.

I possessori delle cambiali hanno affidato la loro causa a due dei più valenti avvocati finlandesi. Anche ammettendo che Erzinkian abbia intascato il denaro, non è meno vero che il credito non è stato concesso personalmente al presidente della Delegazione commerciale, ma al Governo bolscevico. I timbri dell'ufficio commerciale apposti alle cambiali sono stati inoltre riscontrati validi.

La decisione che prenderà il tribunale finlandese è attesa con grande interesse per la sua importanza giuridica.

Singolare contratto marocchino

per un matrimonio di prova

PARIGI, 29

Giunge dal Marocco notizia di un singolare « contratto di fidanzamento » che è invero un « contratto di matrimonio in prova ». Il documento era stato portato dagli interessati stessi all'ufficio del Protettorato affinchè potesse essere regolarmente registrato e reso valido dai sigilli dell'amministrazione francese; il Protettorato si è però rifiutato di registrarlo. Il documento, che reca la firma del padre, della fidanzata, dei testimoni e del fidanzato, è così formulato:

« Il signor Maurizio Addad, del 1.o Zuavi, si fidanzerà con la signorina Anna el Kabache per la durata di un anno e mezzo, a partire dal 25 giugno 1929 alla fine di gennaio 1931, a condizione che ella non impedisca a lui di ritornare dopo questo tempo a casa sua con i suoi mobili completi, o olmeno un letto. Addad per reciprocità non potrà impedire ad Anna el Kabache di ritornare dai suoi parenti con il suo corredo. Nel caso che ella dichiari di non volere più il fidanzato, dovrà pagargli la somma di 2500 franchi; se il fidanzato invece non vorrà più la ragazza, pagherà a lei la stessa somma ».

Romanzeschi particolari

sulla vicenda del Villanueva

PARIGI, 29

Un giornale parigino dà stamane alcuni particolari sulla romanzesca vicenda dell'ex diplomatico venezuelano Carlo Lorenzo Villanueva, truffatore di circa 25 milioni in danno di alcuni ricchi clienti della sede di Parigi della New York City Bank. Come fu annunziato nei giorni scorsi, dopo due settimane di inutili ricerche e verificate false tutte le ipotesi fatte per spiegare la scomparsa dell'ex consigliere commerciale della Legazione venezuelana, questi venne rintracciato nel Marocco spagnolo, dove si è arruolato nella Legione straniera iberica.

Un amico del venezuelano, il sig. Enrico Couturiè, si è recato a Ceuta ed è riuscito a parlare con il fuggiasco. Il venezuelano si trova al campo della Legione, in un ambiente certamente nuovo e disagevole per lui, abituato al lusso raffinato della vita parigina. Il Villanueva era in condizioni materiali e morali tutt'altro che liete.

Le peripezie del truffatore

« Quando il Villanueva mi vide — ha raccontato il signor Couturiè — mi si gettò al collo e scoppiò in pianto. Io gli parlai di sua moglie e di sua figlia e del disonore che egli gettava su di esse. Villanueva si mostrò prontissimo a costituirsi alle autorità francesi pur non nascondendo le difficoltà di abbandonare regolarmente la Legione nella quale si era arruolato.

« Egli mi disse: — Mi è stato consigliato di partire, mi si è detto che era il solo modo per guadagnare del tempo e trovare il denaro necessario per rimborsare i clienti della Banca. Pesi il treno lunedì alle 16 per Irun e andai fino a Madrid: là sono stato preso da una vera crisi di disperazione e ho pensato di arruolarmi nella Legione per mortificarmi e per espiare. Sono dunque partito per Ceuta e ho firmato un arruolamento di tre anni. Mi si è offerto di restare in città, negli uffici, ma io ho chiesto di venire al campo. E sono giunto qui, dove per tutto lavoro ci si fa rompere delle pietre. Ho accettato questa vita senza timori. E' la sola che può permettermi di riscattarmi moralmente. Il denaro che mi restava l'ho consegnato tutto al colonnello, dicendogli di non rimettermi mai nemmeno un soldo, perchè io volevo espiare la mia colpa e soffrire ».

« Sono stato io — ha proseguito Couturiè — che l'ho informato di quanto era avvenuto a Parigi dopo la sua partenza, dello scandalo e dell'apertura di un procedimento giudiziario. Villanueva ne fu addoloratissimo e la conoscenza di questi fatti non fece che rafforzare in lui la volontà di tornare in Francia per costituirsi alle autorità. Ma come fare? Abbandonare la Legione senza autorizzazione significherebbe per lui compiere un nuovo delitto: disertare, e questo Villanueva non vuole. Finalmente egli decise di incaricarmi di rimettere al giudice istruttore che si occupa della cosa una lettera che appena giunto a Parigi ho consegnato al destinatario. La lettera dice: « Signor giudice, sapendomi attualmente ricercato dalle autorità francesi per gli atti che mi sono rimproverati vi faccio conoscere che mi sono arruolato nella Legione straniera spagnola. Mi trovo attualmente a Ceuta, sotto il nome di Alessandro Avial, e sono a vostra disposizione. - *Villanueva* ».

Una procedura complicata

Questo il racconto che è stato fatto sulle movimentate peripezie del truffatore. Quanto alla possibilità che il Villanueva venga effettivamente a rendere conto del suo operato alla giustizia francese, teoricamente la cosa è possibile. In pratica però una procedura di estradizione è difficile e lunga, in quanto in questo caso dovrebbe essere svolta non dalla Francia, ma dal Venezuela che dovrebbe chiedere la estradizione alla Spagna dietro richiesta della Francia. Più facile è invece che per mezzo di influenti personaggi Villanueva riesca ad ottenere che il suo arruolamento sia considerato nullo. Allora egli sarebbe libero di rientrare a Parigi e di costituirsi alla giustizia francese.

Il rapporto fra capelli e gonne

e le preoccupazioni delle londinesi

LONDRA, 29

Uno dei più illustri parrucchieri del bel mondo londinese ha dichiarato testè in una intervista che le signore di Londra stanno tornando ai capelli lunghi. « Non proprio lunghi — ha soggiunto Figaro — ma un po' più lunghi di ieri, quando era in auge il « shingle » e il taglio alla « garçonne ».

Le signore sono preoccupatissime della moda imperversante delle vesti lunghe, poichè una donna elegante non può portare gonne fino alle caviglie e capelli corti; e nel tempo stesso non è possibile far crescere i capelli come si può far allungare i vestiti. L'illustre intervistato ha detto che questa moda dei capelli che scendono sulla nuca provoca una mezza crisi. Ma i parrucchieri non disperano, perchè le donne inglesi non torneranno certo alla moda dei capelli lunghi e delle forcine.

Nuova importante strada

inaugurata in Austria

VIENNA, 29

Si ha da Salisburgo: Oggi è stata inaugurata una nuova strada provinciale che conduce dalla valle del Salzach, attraverso alla valle del Romer, all'Ennt. Questa strada collega l'Ing con Radstadt, e crea così una diretta linea automobilistica da Salisburgo oltre Abtenau e le Radstett - Tauern fino in Carinzia.

SPIGOLATURE

Si può prevedere un uragano? Gli uragani, che dal maggio devastano ininterrottamente quasi tutta l'Europa, e in special modo la Francia, sono — scrive l'abate Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, nella *Petite Gironde* — il risultato di una persistente depressione, che domina su di una zona vastissima, che va dalla Scozia fino alla Spagna e al mare Egeo. A datare da quest'anno siamo entrati in una serie di situazioni meteorologiche tempestose risultanti dal famoso periodo conosciuto sotto il nome del « Ciclo di Bruckner ». Questo periodo che regola il nostro clima, dipende dall'attività del sole. Da oltre un millennio noi possiamo osservare un'alternativa di 17 anni piovosi e 17 anni di siccità, e ne sa qualcosa anche la Bibbia. Ma queste cifre, non dimentichiamolo, sono approssimative e si avrebbe torto di concludere che questa o quest'altra annata sarà secca o piovosa. La scienza meteorologica — afferma l'abate Moreux — non è troppo progredita, non ha fatto grandi passi innanzi. Tuttavia gli studi compiuti permettono di preavvisare gli agricoltori due o tre giorni prima della perturbazione. E' qualche cosa ma non è molto. I segni precursori dell'uragano sono assai numerosi, e non si manifestano tutti in una volta. Il grande pubblico, che s'interessa della meteorologia perchè ha alla sua portata un termometro e un barometro, sa che per la maggior parte i grandi temporali sono preceduti da un rapido abbassamento del barometro, che indica la pressione dell'aria, e infatti è raro constatare gli uragani con una pressione superiore a 765, mentre dal 760 al 750 la perturbazione è quasi certa. Va poi notato l'aspetto del cielo e la direzione dei venti. Se nel giugno e nel luglio i venti turbinano dal sud al nord, producono alte temperature attenuate dalle pioggie. E' proprio quello che si osserva quest'anno: predominio di venti africani caldi e spessi temporali. Così si chiude il mese di luglio. Che farà l'agosto? Non è improbabile che la situazione per le ragioni suesposte non si modifichi troppo radicalmente.

*

Nel comune di Ala Lichtenwarth, presso Vienna — scrive l'*Extrablatt* — vive in ottime condizioni fisiche un certo Lorenzo Edl, che ha compiuto i 104 anni, essendo nato il 25 luglio 1826. Ogni mattina il vegliardo sale a piedi il colle dove si trova la chiesa del paese e ascolta puntualmente la messa. Ad eccezione della vista un po' indebolita egli sta benissimo. Ha una memoria ferrea tanto che ricorda gli episodi del periodo passato in Italia nel '49 a Mortara e a Novara. Per otto anni e mezzo fu soldato sotto Radetzki. Poi tornò nel suo villaggio nat.o di Ala Lichtenwarth. L'Edl discende da famiglia di contadini e i suoi quattro fratelli hanno raggiunto l'età di 79, 80, 92 e 95 anni.

*

Francesco Lehar, il geniale compositore di tante belle e fortunate operette, accolte con successo in tutti i teatri del mondo, ebbe anche lui dei principii difficili, e li narra in alcuni ricordi, che pubblica la *Domenica del Corriere*. Quando suo padre si persuase che il giovane Francesco non era fatto per gli studi classici, lo mandò al Conservatorio di musica di Praga, donde uscì a diciotto anni col diploma di violinista, ma subito si trovò a disagio nella piccola orchestra di un teatrino dei sobborghi. Era mal pagato, così che piantò in asso il suo direttore, che lo querelò. Allora si arruolò come musicista nell'esercito conducendo una vita assai meschina. Egli racconta che la sua fortuna la dovette a una gentile fanciulla viennese, di nome Lizzy. La ragazza che aveva allora dodici anni, era stata sgridata dal babbo e dalla mamma perchè una sera era rincasata tardi. Si era scusata dicendo che si era trattenuta ad ascoltare la bella musica della banda militare, diretta dal giovane Lehar. Il padre di Lizzy era il noto librettista Victor Lion, del quale appunto Lehar aveva musicato il libretto di « Cucusha ». La giovanetta sedette al piano e fece sentire al padre alcune melodie di quello spartito. Il librettista ascoltò in silenzio e chiese: « Ma di chi è questa musica? » « Di Lehar » « Ah! » fece lui. Quell'« ah » fu l'inizio della sua fortuna. Ebbe la protezione del librettista in voga. E nacque la sua nuova operetta: « Maquario », su parole di Lion. E ne scrisse poi altre trenta, compresa quella « Vedova allegra », che ha fatto trionfalmente il giro del mondo e gli ha dato onori e ricchezze.

*

Il dottor Voivenel ha esposto, in una conferenza — riferisce il *Matin* — che i timidi, in generale intelligenti, hanno gioie particolari. Non potendo, per timore di dispiacere o di sbagliare, o di non esprimersi come si converrebbe, esternare i loro sentimenti, i timidi si creano internamente meravigliosi fatti, di cui sono gli eroi. La loro esistenza intellettuale è intensa e fanno, svegli, sogni magnifici, pieni di avventure di romanzi e di arditezze. Il dott Voivenel ci insegna anche che le donne più felici sono quelle che sanno restare timide, quelle che arrossiscono naturalmente. Gli uomini, inconsciamente, le cercano. Il pudore, graziosa timidezza, è per essi un'attrazione. Darwin ha notato che, in Oriente, su i mercati di schiave, le giovinette che arrossivano facevano premio. Tale sarebbe la origine dei belletti; le nostre « dipintissime » non sarebbero ora che delle donne, che senza saperlo, per abitudine atavica, comprano per piacere del pudore in... polvere. Vi sono dunque soddisfazioni per i timidi. Quando essi si lamentano della loro infermità senza confessarne i vantaggi, sono come quei contribuenti che si lamentano sempre, senza riconoscere che hanno, non ostante tutto, alcuni compensi.

CRONACA DI VENEZIA

La Scuola Veneta

Comunicato del R. Provveditore agli studi.

Solidarietà nel dolore. — Il Provveditore agli studi, interprete sicuro dei sentimenti dei collaboratori, animato dal desiderio che la Scuola Veneta anche nella nuova recente sciagura che ha colpito la Nazione confonda la sua anima con quella del Paese, ha inviato al Capo del Governo L. 3000 perchè siano devolute a beneficio dei danneggiati dal terremoto del Vulture e L. 2000 all'Ispettore scolastico Boccazzi, perchè presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto e col Segretario Federale, siano distribuite fra i danneggiati dal ciclone che ha colpito la Marca Trevigiana.

Cerimonie nella Colonia Regionale di Enego. — La manifestazione dell'omaggio ai Caduti da parte degli alunni della Colonia e degli insegnanti accolti nelle Case del Maestro, a cui hanno partecipato il Provveditore agli Studi, il Podestà, il Segretario Politico, il Parroco ed i cittadini, è riuscita austera e rinnovata attestazione di riconoscenza a chi per la Patria compì il supremo dei sacrifici.

Il saluto ai villeggianti mediante concerto corale preparato sapientemente dal maestro direttore Prof. Piero Vianello, si è trasformato in una singolare viva manifestazione di plauso da parte di Autorità, di villeggianti e di eneghesi all'opera che la Scuola Veneta ha tenacemente compiuto come contributo alla difesa della stirpe e come doverosa espressione di riconoscenza agli educatori che compiono con vero intelletto di amore il loro dovere consapevoli come sono degli accresciuti compiti della Scuola e del Regime. La serata che rimarrà indimenticabile nel cuore dei presenti e il cui significato fu messo in rilievo dalla commossa parola del Provveditore agli Studi ebbe una inattesa nota gentile: l'apprezzata partecipazione al concerto della Signorina Gilda Canezza che riscosse fragorosi applausi insieme con le insegnanti e con gli alunni che parteciparono al Coro dei Cherubini del Borto, all'Ave Maria del Verdi, alla Canzone Veneziana del Vianello, al Coro delle lattivendole del Mascagni, al Coro delle stagioni di Chopin e alle Villotte Friulane, oltre agli Inni Fascisti e alla Canzone del Grappa.

Conferenza Fiorani-Gallotta. — Il I. turno dei Corsi estivi di Cultura presso le Case del Maestro di Enego si è chiuso con una magnifica conferenza sui problemi igienici tenuta dall'illustre prof. Fiorani-Gallotta della R. Università di Padova, Direttore dell'Ospedale Civile di Treviso. Alla conferenza assistevano il provveditore degli Studi, il Podestà Avv. Ciardullo, il Segretario Politico Sig. Guido Dalla Palma, il benemerito Ufficiale Sanitario D.r Nicola Gagliardi, i Dottori Dalla Palma e Meneghini, il prof. Vezza Preside del Ginnasio pareggiato di Segnago e il prof. Lelio Spagnolo della Casa della Scuola di Bassano.

Il prof. Fiorani Gallotta ha visitato minutamente le istituzioni sorte ad Enego esprimendo pubblicamente la sua ammirazione per la meravigliosa soluzione data ai problemi igienici ed educativi, con la creazione di numerose istituzioni che onorano la Scuola e la Regione Veneta. Il Prof. Fiorani Gallotta ha assicurato per gli anni venturi la sua illuminata ambita cooperazione al programma di lavoro già da tempo tracciato dalla Scuola Veneta.

La visita del Presidente della Federazione Combattenti di Venezia. — Domenica salì ad Enego, accompagnato dal Cap. Marchioni, l'esimio dott. Giuseppe Vaitorta, Presidente della Federazione dei Combattenti Veneziani, per vedere il funzionamento della Colonia e delle istituzioni annesse e per visitare i figli dei Combattenti accolti per conto della Federazione stessa nella Colonia di Enego.

L'illustre Presidente, che si trattenne l'intera giornata, prendendo parte alla cerimonia in onore dei Caduti, all'inaugurazione della Pesca di Beneficenza e alla conferenza del prof. Fiorani, osservando minutamente le fasi dell'assistenza quali si svolgono nella Colonia, ebbe parole di vivo plauso per l'opera grandiosa compiuta. In suo onore ed in onore del Prof. Fiorani Gallotta, fu offerta un'intima colazione a cui parteciparono le Autorità del Paese.

Plausi di Istituzioni e di Autorità. — L'Illustre Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto pervenire al Provveditore agli studi che aveva riferito sull'opera svolta dalla Scuola Veneta a favore della Previdenza Popolare, il suo vivo plauso per i lusinghieri risultati ottenuti e per la fervida opera compiuta.

Il dott. Nino Dolfin, nuovo Segretario Federale del Partito per la Provincia di Vicenza, ha fatto pervenire al Provveditore degli studi, in seguito alla sua recente visita, una nobile e cortese lettera in cui afferma che il Fascismo ha impresso in Enego in modo ammirevole e duraturo le sue possenti opere. La lettera era accompagnata da un generoso contributo per lo sviluppo dell'opera già creata.

Museo Didattico. — La Direttrice di Codognè, sig.na Maria Alessandri, sotto la direzione del Provv. agli Studi, attende ad una razionata sobria illustrazione del materiale già pervenuto e che formerà il primo Museo Didattico Regionale Veneto. Sono, tra i numerosi documenti pervenuti, degni di nota la relazione documentata su «La conoscenza dell'alfabeto in una prima classe elementare» (Maestra Edda Vanni); alcuni lavori della Maestra Tonolo Amelia di Mirano; un indovinato Calendario della Montesea della Maestra Sartori Maria; la Settimana della Malaria, della Direttrice Didattica di San Donà di Piave; la Cronaca Scolastica della Direttrice Maria Rimini della circoscrizione di Verona; notevoli ed interessanti documenti delle scuole di Vicenza inviati dal Direttore Centrale Bedeschi.

Anche la Scuola Media gareggia con la Scuola Elementare mandando contributi degni di considerazione e di studio. Prossimamente riferiremo su cose di maggiore importanza già pervenute.

Il cuore degli educatori veneti. — Prima di partire, le insegnanti ammesse al primo turno, hanno voluto manifestare la loro riconoscenza per il beneficio fisico e morale ritratto dal soggiorno di Enego, donando un magnifico orologio che arrederà una delle Case del Maestro, tela per grembiuli, 30 divise per Piccole Italiane e un contributo di lire 800 a favore della Colonia.

Il II. turno dei Corsi estivi di Cultura. — Questa sera saliranno ad Enego i maestri della Regione che sono stati ammessi a godere il beneficio delle Borse-Premio. Pubblichiamo i nomi:

Direttore didattico Colombo Alcibiade di Schio, Bonato Domenico di Caltrano, Casonato Pietro di S. Martino di Lupari, Fiori Giacomo di Pontebba, Gava Antonio di Trevano, Ferri Attilio di Castelmassa, Bruno Grella di Enego, Segato Gino di S. Pietro in Gù, Pescara Gino di Adria, Simionato Romano di Fara Vicentino, Piona Antonio di Poregliacentino, Venturi Danilo di Adria, Zanella Elia di Montegalda, Martinoli Innocente di Auronzo, Penzo Casimiro di Bagnolo di Po, De Conti Attilio di Fregogna, Piazza Gio Batta di Bagnarla Arsa, Joppi Raffaele di Castelnuovo del Friuli, Sief Floriano di Colle S. Lucia, Adamo Gio Batta di Cegria, Falcschini Antonio di Gemona, Brazzale Paolo di Costeigomberto, Pietro Zenatello di Pedarena, Sartori Silvio di Roana, Bavaresco Giovanni di Riese, Penso Gentile di Chioggia, Nervo Virginio, Resana; Bonadimani Alfio di Agna, Piva Ernesto di Candiana, Lovisetto Ettore di Codroipo, Zanetti Edoardo di Lozzo di Cadore, Gianella Arturo di Venezia, Moretti chiori Giacomo di Venezia, Moretti Casimiro di Monselice, Chiapparini Lorenzo di Padova, Gaianigo Antonio di Montecchio Maggiore, Perisutti Giuseppe di Tolmezzo, Peresson Giovanni di Tolmezzo, Sandri Cesare di Caprino Veronese, Cavinato Antonio di Cartarolo, Polizotti Raffaele di Contarina, Vascon Luigi di Casal sul Sile, Vidale Matteo di Bassano del Grappa, Bruno Giuseppe di Padova, Migliorati Cesare di Padova, Pietropoli Oscar di Lorenzago, Bazzoa Giuseppe di Malo, Tombolan Elia di Padova, Conte Ugo di Moriago, Basso Virginio di Loreggia, Murari Giuseppe di Bussolengo, Monico Lelio di Nanto.

Tribunale di Venezia

Lo sconto della cambiale

(Udienza del 29. Sezione II. Presidente, Sanise; Giudici Jommi e Bognet; P. M. Santoro; cancelliere Lionti).

Luigi Rubino di Vincenzo da Minervino Murge e residente a Mestre ebbe nel novembre scorso incarico dal sig. Antonio Viscuso di scontare alcuni effetti cambiari da lui stesso firmati. Il Rubino eseguì la operazione alla banca, ma si trattenne l'importo di una cambiale per la somma di L. 980.

Il Viscuso sporse querela. In seguito i due devono essersi accomodati perchè tra gli atti processuali vi è un recesso di querela da parte del sig. Viscuso, sicchè il Tribunale assolve il Rubino. Difensore avv. Romano.

Assolto perchè già condannato

Il Pretore di Mestre il 10 maggio 1930 condannava a otto giorni di reclusione e lire 45 di multa Fausto Parancin di Alfredo di anni 24 da Mestre, quale colpevole di una piccola truffa di 15 lire in danno di Maddalena Biason.

Il Parancin appellava a questa sentenza, sostenendo che il fatto avvenuto a Mestre era stato compreso in una serie di piccole truffe per cui era già stato condannato dal Tribunale di Venezia il 12 novembre 1929 a 4 mesi di reclusione e a lire mille di multa.

Il Tribunale, ritenendo giusta la tesi della «res judicata» prospettata dal difensore avv. Bondi assolve il Parancin dalla condanna inflittagli dal Pretore di Mestre.

Per bancarotta

Guido Masiero di Pasquale di anni 34, da Dolo, e Luigi Venier fu Pietro di anni 32, da Venezia, avevano in società una impresa di costruzioni edili, ma il 21 ottobre 1929 il Tribunale dichiarava il loro fallimento. I due sono responsabili di bancarotta semplice per omessa tenuta dei libri e per non aver obbedito ad altre condizioni stabilite dalla legge.

Essi sono contumaci. Il tribunale li condanna a sette mesi di detenzione con il condono. Difensore avv. Piamonte.

CORTE D'APPELLO

Falsa testimonianza

Giovanni Pietro Aleante fu Angelo di anni 27 da Villafranca Veronese fu condannato con sentenza del Tribunale di Verona a mesi tre di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo quale colpevole di falsa testimonianza avvenuta il 13 marzo 1929 in Verona. In seguito ad appello la Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Bonardi.

Diminuzione di pena

Furono condannati dal Tribunale di Padova ad anni uno e mesi 11 di reclusione e L. 700 di multa con il condono di un anno, Guglielmo Meneghetti fu Carlo di anni 26 da Padova, e Giuseppe Avanzo di Luigi di anni 42 da Contarina ad anni uno e mesi nove di reclusione e L. 700 di multa con un anno di condono.

Essi erano colpevoli di truffa e bancarotta in danno del rag. Lando Edoardo, commesse in Padova nell'agosto 1927.

La Corte per Meneghetti riduce la pena ad anni uno, giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa con un anno di condono e la multa, e per l'Avanzo, contumace, ordina la esecuzione della sentenza. Difensor avv. Vescovini.

L'adunata dei Granatieri a Roma

L'adunata Nazionale dei Granatieri in Roma avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 Ottobre. Il programma dell'adunata verrà pubblicato prossimamente. S'invitano pertanto tutti i granatieri ad intervenirvi ed inviare la loro adesione, fin d'ora, al Fiduciario Provinciale Ten. Zanca Tito (Cannaregio 2822, tel. 1.29). Verranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie.

300 lire trovate
all'ingresso dell'Esposizione

Ieri mattina si sono presentati al Vicecommissario di P. S. dell'Esposizione, sig. Cantilena, la sig.na Bice Molin e lo studente Sanculotta Antonio i quali gli hanno consegnate L. 300, somma consegnata loro dal dr. Hans Worle di Kempten (Baviera) e da lui rinvenuta all'ingresso dell'Esposizione.

Il funzionario di P. S. ha fatto depositare la suddetta somma al Municipio (Ufficio Economato) perchè sia restituita a chi l'ha perduta.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

30. Mercoledì. — I Santi Abdon e Sennen, persiani, Fratelli Martiri — Ai Gesuiti alle 18 chiusa del triduo di S. Ignazio, con discorso e benedizione. — A S. Pantaleone alle 18 or adi adorazione e benedizione.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Anna Dall'Armi L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Luisa Marinoni; L. 20 all'Ospizio Marino dalla Famiglia Benvegnù.

Stato civile

Giorno 29 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scarpa Bruno impieg. con Ferroli Regina cas. — Venier Angelo bracc. con Cerbaro Teresa cas. — Basso Otello parruc. con Canta Felicita stiratrice: tutti celibi — **Decessi**: Kramar Giovanni di anni 61 cel. bracc. — Colombera Caterina 56 nub. ricov. — Pitteri Giulia 20 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 5.

Tiri di batterie in mare

Durante il mese di agosto p. v. il 2.o Reggimento Artiglieria da costa effettuerà esercitazioni di tiro con le batterie del litorale, che spareranno, fronte a mare con proietto a caricamento inerte.

I tiri si effettueranno i giorni e nelle località sottoindicate:

Zona di San Pietro in Volta nei giorni 1, 8, 12, 14, 18, 26 — Zona Lido nei giorni 1, 18, 26 — Zona Cavallino nei giorni 1, 12, 18, 26.

Nei giorni di tiro dovrà essere tenuto sgombro lo specchio d'acqua antistante alle batterie e per un raggio di km. 10, comprendente la diga nord del Porto di Malamocco fino alla diga Nord del Porto di Chioggia, per le batterie di S. Pietro in Volta, dalla diga Sud del Porto di Lido alla diga Nord del Porto di Malamocco, per le batterie della Zona Lido e dalla diga Nord del Porto di Lido fino al Faro Piave per le Batterie della zona Cavallino.

I tiri, di massima, saranno effettuati dalle ore 8 alle ore 12 per le batterie della zona di S. Pietro in Volta e Cavallino, e dalle 9 alle 13 per le batterie della zona Lido. Potranno anche però essere effettuati nelle ore pomeridiane.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issato, dalla batteria che farà fuoco un bandierone rosso, che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

Un bimbo salvato dalle acque

Domenica alle ore 19 vicino al Ponte dei Dai il bambino di anni 4 Campaner Mario, che stava giocando presso una riva, precipitava in acqua. Fortunatamente in quel momento passava il signor Antonio Favaretto abitante a San Marco 3393, il quale si calava dal ponte in una barca e con quella riusciva ad avvicinare il bambino, afferrandolo e traendolo in salvo.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Scapoli all'armi» deliziosa brillante satira di novità Metro.

ITALIA. — A prezzi popolari ultime visioni de «Il cantante pazzo» film pieno di umanità nella commovente interpret. di Al Jolson (sonoro completo con i perfezionati macchinari Eufon).

NAZIONALE ALL'APERTO. — Grande spettacolo teatrale: Sullo schermo «Il diamante malefico» prima visione per Venezia, sensaz. interpr. dei celebri artisti Eleonora Boardman e Conrad Nagel. In varietà la Comp. di Cecchelin nella nuova brillante commedia di A. Leghisa «El roverso della medaia» e varietà.

S. MARGHERITA. — Il capolavoro di Conrad Veidt «L'uomo che ride».

MODERNO. — «Le sette Aquile» con Gary Cooper e Colleen Moore.

S. MARCO. — «Matrimonio a vapore» protagonista Monty Banks.

MODERNISSIMO. — «Tra i due litiganti Bebè gode» ultracomica in 4 atti con Harold Lloyd e Bebè Daniels; indi «L'erede di Borôs».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'albergo delle sorprese». Sonoro. Novità per Venezia. Int. Colleen Moore e Antonio Moreno. Seguirà «Hollywood Orchestra» e «Il terremoto del Vulture».

La lotta contro la tubercolosi
Importanti provvedimenti
del Consorzio Antitubercolare

Sotto la Presidenza del comm. Garioni si è ieri riunita la Giunta esecutiva del Consorzio Antitubercolare presso l'Amministrazione Provinciale per la trattazione di importanti argomenti.

E' stata discussa fra altro l'istituzione delle colonie solari in provincia. Da 29 nell'anno scorso esse sono state portate quest'anno al numero di 36. I bambini accolti sono oltre 2200 ed è dato di constatare con vivo compiacimento come i risultati già sperimentati negli anni scorsi si vadano sempre più estendendo ed affermando fra la riconoscenza delle popolazioni.

Un provvedimento che ha riscosso il plauso generale degli intervenuti è stato quello relativo alla istituzione della Colonia Montana «Giannino Ancillotto» in Acquabona di Cortina d'Ampezzo. La Colonia, già dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, viene rilevata dalla Provincia di Venezia e da questa destinata a beneficio oltre che degli orfani di guerra anche dei bambini aventi titolo all'assistenza del Consorzio Antitubercolare e del Comitato Provinciale Antimalarico.

La Giunta ha inoltre approvato alcune varianti al progetto per la costruzione di un padiglione per tubercolosi presso l'Ospedale Civile di Mirano. Assicurata ormai l'approvazione ministeriale e ottenuto il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per il mutuo, il tubercolosario di Mirano, capace di 60 letti, si può dire ormai un fatto compiuto. Nei prossimi mesi potranno essere iniziati i lavori.

Proseguendo nell'attuazione del suo programma di costruzioni per la creazione di un numero di posti letto sufficiente ai bisogni del Consorzio, la Giunta esecutiva ha approvato inoltre il progetto del padiglione per tubercolosi, con annesso dispensario antitubercolare, presso l'Ospedale civile di S. Donà di Piave. Il progetto è capace di 30 letti. Alla spesa (L. 385.000) provvede il Consorzio. E' stato deliberato un voto di plauso e di riconoscenza all'indirizzo del progettista Ing. Dall'Armi che ha prestato l'opera sua gratuitamente con nobile e generoso disinteresse.

Altro importante provvedimento in tema di programma per la provvista di piazze per i malati assistiti dal Consorzio è quello oggi deliberato dalla Giunta circa l'assegnazione di un padiglione di 100 letti dell'Ospizio Marino ad uso del Consorzio mediante speciali accordi con quell'Istituto.

Si è ancora deliberato in merito:

alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di medico ispettore del Consorzio;

al concorso del Consorzio nella spedalizzazione degli orfani di guerra tubercolotici di competenza del Comitato provinciale per gli orfani di guerra;

alla reciprocità con alcuni Consorzi sul trattamento per la competenza passiva dei ricoveri di malati residenti in provincia diversa da quella di appartenenza per domicilio di soccorso;

alla retta di degenza nei vari ospedali per malati di tubercolosi; e ad altri oggetti di minore importanza.

Approvati infine i conti consuntivi per gli esercizi 1927, 1928 e 1929 che saranno sottoposti alle deliberazioni dell'Assemblea in una prossima riunione, si è passati a trattare della collaborazione dei medici condotti nella lotta contro la tubercolosi. Dalla discussione è emerso che mentre i medici condotti della provincia svolgono già attiva e fattiva opera di collaborazione che il Consorzio non ha mancato di incoraggiare e, in qualche caso più meritevole, anche di premiare, poco invece si è potuto ottenere finora dai medici condotti della città per difficoltà dovute più che altro alla scarsa frequenza di rapporti dei medici condotti col Consorzio e colla Società Veneziana contro la tubercolosi.

Con la nomina del dott. Agostinelli, voluta dalla Presidenza del Consorzio, a membro della Giunta si ha motivo di ritenere che tali rapporti saranno in avvenire più frequenti e che una nuova feconda comprensione reciproca ne dovrà scaturire a tutto vantaggio della lotta antitubercolare. La benemerita classe dei medici condotti molto può in questo campo. Ad essa il Consorzio ha sempre guardato come ad una delle migliori energie da inquadrare nelle proprie attività.

Per agevolare questa indispensabile reciproca intesa il Presidente si è riservato di chiamare prossimamente a convegno i medici condotti della città.

Un convegno veneto
per le Assicurazioni Popolari

Il 7 settembre p. v. avrà luogo in Enego, la ridente località del vicentino, un Convegno per le assicurazioni popolari, indetto dal Comitato Veneto di propaganda per le assicurazioni popolari, per la trattazione di temi esclusivamente riguardanti le assicurazioni popolari; tale trattazione sarà integrata dalla visita ad una interessante mostra sullo sviluppo dell'assicurazione all'uopo allestita.

L'iniziativa sorta per portare un sempre maggiore contributo alla diffusione delle assicurazioni popolari avrà certamente benefica ripercussione specialmente nelle scuole della nostra regione che proprio in Enego posseggono una magnifica istituzione, la Casa del Maestro, che ospiterà il convegno stesso al quale è sin d'ora assicurata la presenza di numerose personalità fra cui quella eminentissima del Presidente del Comitato Veneto S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1.) Mancinelli: Cleopatra, Marcia.
2.) Beethoven: Coriolano, Ouverture
3.) Giordano: «Il Re» Traser. libera di A. D'Elia.
4. a) Tagliapietra Carlo: Minuetto; b) Paganini: Moto perpetuo.
5.) Wagner: «Sigfrido». Il mormorio della foresta.
6.) Foroni: Sinfonia in Do minore.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 799.

Vendite

Il cav. del Lavoro Carlo Veronese ha acquistato il quadro ad olio *La barca in riparazione* di Guido Farina.

La Signora Mainetti Carla ha acquistato un *Pendaglio turchese* di Joseph Citröen.

L'arrivo in volo di S. E. Teruzzi

Ieri mattina all'aeroporto del Lido si era in attesa di S. E. Teruzzi comandante generale della Milizia, il quale doveva giungere in volo con l'apparecchio di Bari.

Ma verso le undici e mezzo una telefonata al campo di Ancona li avvertiva che il velivolo per una panne al motore era stato costretto ad atterrare vicino a Falconara in località Case Bruciate d'ove lo stabilimento Concimi Chimici della Montecatini. L'atterraggio era riuscito ottimamente su terreno piano ed adatto.

Nell'attesa che il guasto fosse riparato, S. E. Teruzzi visitava lo stabilimento della Montecatini e poi si recava a Fano in automobile. Nel pomeriggio, rimesso a punto il motore l'aeroplano con a bordo S. E. Teruzzi riprendeva il volo e giungeva alle 14.45 all'aeroporto di San Nicolò di Lido. S. E. Teruzzi, dopo essersi brevemente trattenuto coi dirigenti del campo e avere ringraziato il pilota, montava in lancia facendosi sbarcare ai Danieli, dove alloggia.

Le gare di nuoto della Querini

Come annunciato, domenica 3 agosto la Reale Società Canottieri e Bari Nantes Querini farà disputare le due importanti gare di nuoto *Eliminatoria Coppa Scarioni* e *Gara Marinuzza*.

La prima sarà corsa sui metri 100 tanto nelle batterie, quanto nella finale. Quest'anno il Regolamento della Coppa Scarioni porta una novità e cioè sono esclusi i vincitori di una eliminatoria della *Popolare Scarioni* ed i vincitori di primi, secondi, terzi premi; in gare approvate dalla Federazione Italiana di Nuoto. Possono quindi concorrere solo coloro i quali per essere arrivati secondi e terzi nelle passate *Popolari*, si astennero in seguito dal parteciparvi, in quanto il regolamento non lo permetteva.

La *Gara Marinuzza* sui metri 50 è riservata a coloro i quali non avranno compiuto gli anni 18 al giorno della gara. Potranno partecipare i nuotatori di tutte le categorie.

Le gare si correranno nel pomeriggio; esse si svolgeranno sul bellissimo canale dei Giardini che verrà chiuso con appositi pontoncini gentilmente concessi all'O. N. D. in modo da formare una piscina.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono presso la Reale Società Querini, Fondamente Nuove 6576 A, accompagnate dalla tassa di lire due per gara. Si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 19 del 1.o agosto.

L'istituzione al Comune
dell'anagrafe fiscale

Il Podestà dott. Mario Alverà ha confermato una precedente delibera, già accennata tempo fa anche dai giornali, relativa alla istituzione presso la divisione Finanze dell'anagrafe fiscale a schedari mobili con indici visibili, allo scopo di sveltire il lavoro, sempre più oneroso, della direzione e di impedire nel possibile le evasioni fiscali.

Allo scopo è stata stanziata la somma di lire 100 mila; 60 per l'acquisto dello speciale schedario, tipo Kalamazoo e di produzione nazionale, 30 per la nuova mobilia e 10 per la stampa dei fascicoli dei contribuenti.

La brutta caduta d'un ungherese

Ieri nel pomeriggio l'ungherese sig. Lefkovitz Ignazio di Iser di anni 28, abitante a Budapest, da pochi giorni nella nostra città che è venuto per la stagione balneare, fu vittima di un incidente che gli ha amareggiato tutte le ferie.

Infatti egli è costretto a letto almeno per una quarantina di giorni per essersi fratturato, scendendo la gradinata esterna della pensione Urania, ove alloggia, la gamba sinistra.

Appena avvenuta la caduta l'ungherese fu soccorso e medicato dal dott. Ballarin che appunto lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Un furto al Grande Stabilimento....

Ieri nel pomeriggio il cancelliere del Tribunale signor Antonino Cicero s'era recato a fare il bagno al Grande Stabilimento del Lido. Quando rientrò nel camerino per rivestirsi, notò la scomparsa di una sua penna stilografica rivestita d'oro del valore di L. 300.

...ed un altro al Bagno Popolare

Il sig. Carlo Carellini di Romano d'anni 22, da Verona, s'era recato ieri a fare il bagno occupando un camerino del Bagno Popolare. Rientrato per rivestirsi dovette constatare la scomparsa di un orologio di metallo con una catenina di platino ed un temperino per un valore complessivo di L. 13. Anch'egli denunciò al Commissariato di P. S. del Lido il furto patito.

La nuova Guida
Commerciale di Venezia

La Casa editrice dr. Suttora e C., la stessa che pubblica da molti anni la Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia, ha assunto in propria gestione la «Guida Commerciale di Venezia» edita finora dal Brasolin ed ha fatto uscire in questi giorni l'edizione per il 1930, in elegantissima veste tipografica (Stabilimento grafico Giuseppe Scarabellin) ed in una forma quanto mai accurata e chiara.

Gl'intendimenti degli editori erano quelli di dare a Venezia una Guida dei suoi commerci e delle sue industrie quanto più possibile esatta e tale fine bisogna dire che fu in gran parte raggiunto; lo sarà certamente di più in seguito quando la cittadinanza si sarà resa conto delle esigenze di una buona Guida e della necessità che tutti collaborino colla Casa editrice, rispondendo alle sue richieste di notizie sui mutamenti che avvengono nel corso dell'annata nelle varie aziende.

Un'ampia illustrazione del Porto industriale di Marghera sta nelle prime pagine della Guida con la planimetria a colori del Porto e con indicazioni pratiche su tutte le industrie ivi sorte. Pagine artistiche dedicate alle celebri industrie veneziane seguono questa prima parte e dopo tali pagine si inizia la distribuzione della materia della Guida in varie rubriche che vanno dall'inquadramento politico e sindacale delle istituzioni fasciste all'elencazione degli uffici pubblici e delle scuole coi rispettivi funzionari ed insegnanti, alle banche, alle compagnie di navigazione, alle società anonime con i rispettivi consigli e capitali azionari, a tutte le altre società ed ai consorzi.

La seconda parte della Guida comprende l'indice in ordine alfabetico, di tutti i nomi contenuti nella Guida, seguiti dai rispettivi indirizzi, cosa nuova per Venezia e, come si capisce subito, di grandissima utilità per il consultatore.

Dopo l'indice dei nomi viene la rubrica dei professionisti, degli avvocati, degli ingegneri, dei medici, dei ragionieri ecc. e quella del commercio e dell'industria, ricchissima di voci e di indirizzi.

La provincia di Venezia, pur essa aggiornata e curata in ogni suo particolare, forma l'ultima parte della Guida.

L'edizione colma indubbiamente una lacuna generalmente sentita e l'interessamento della cittadinanza per la bella iniziativa diventerà certamente sempre più grande, qualora la Guida continui la via così bene iniziata e si perfezioni sempre maggiormente.

Bella prova dei veneziani
alla riunione pugilistica di Oriago

Lunedì sera ebbe luogo ad Oriago una interessante riunione di pugilato, al Campo Sportivo Costanti. Pubblico numeroso e cavalleresco, che non lesinò gli applausi a tutti gli atleti. Funzionò da arbitro imparziale il sig. Angelo Colodin di Venezia, che diresse gli incontri con rara perizia.

Di tutti gli incontri il migliore apparve quello fra il veneziano Aldo Pancera, campione veneto-trentino, e il forte Naletto di Marano, conclusosi con un verdetto di parità. Per la cronaca, la vittoria, se pur di misura doveva essere appannaggio di Pancera, che svolse un gioco intelligente, e ogni qual volta volle, specie d'incontro con sinistri e destri di ottima fattura. Il Pancera combattè senza allenamento (essendo in riposo) perchè chiamato a difendere le sue possibilità all'ultimo momento.

Romeo Livio contro Bertazzolo A. fece un combattimento che si può ben definire brillante. Partito alla carica con foga Bertazzolo subiva la prima ripresa in netto vantaggio assestando ottimi colpi al corpo. Livio però capito il gioco non badò che a schivare i colpi annullando in gran parte le azioni di Bertazzolo cosicchè la 2.a ripresa finiva in leggera superiorità di quest'ultimo. Le riprese susseguenti, videro la riscossa del Livio, che si dimostrò molto aggressivo e tempista perfetto, specie nell'ultima ripresa finita a forte andatura, ed in netto vantaggio. Il verdetto di incontro nullo fu assai applaudito dagli astanti. Bella la vittoria del giovane Bon della Palestra Pugilistica Veneziana, che battè Tessari della C. P. M. per abbandono alla terza ripresa. Celegato del C. P. M., in continuo progresso, ebbe facile ragione del veronese Cologato, battendolo per k. o. alla prima ripresa, e la stessa sorte subì l'altro veronese Cambiraghi che abbandonò alla prima ripresa di fronte al forte Gilberti di Marano. Seguì una esibizione fra Idaz e Camporese, Bertazzolo F. e Giuseppe Ciotti.

Ecco i risultati: Bon Antonio (P. P. Veneziana) batte per abbandono alla 3.a ripresa Tessari (C. P. M.); Livio R. (P. P. Veneziana) e Bertazzolo Affondatore macht nullo; Pancera Aldo (P. P. Veneziana) e Naletto (C. P. M.) macht nullo; Celegato D. (C. P. M.) batte per k. o. 1.a ripresa Cologato (Bentegodi Verona); Gilberti (C. P. M.) batte Cambiraghi per abbandono 1.a ripresa (Bentegodi di Verona).

Presente il medico federale dottor Bizzarini di Mestre.

Federazione Provinciale Fascista

Versamento dei contributi sindacali
da parte dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Si avvertono sia gli iscritti alla organizzazione che ancora non hanno versato le contribuzioni sociali relative all'anno in corso, come pure coloro che ancora non hanno provveduto alla loro iscrizione, che i contributi sindacali suppletivi per il predetto anno, saranno riscossi a mezzo della locale Esattoria Comunale insieme con la prossima rata di agosto delle imposte.

Detti contributi ammontano a L. 21 per i proprietari i cui redditi imponibili complessivi dei fabbricati non superano le 50 mila lire, ed aumentano di L. 10 per ogni 50 mila lire, o frazione di reddito imponibile in più.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.39 — Luna leva alle ore 10.30; tramonta alle ore 22.17; Luna nuova il 25; Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e 14.0; Basse ore 7.30 e 20.15.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 29.3; minima 21.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Ieri alle ore 7 pom. cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, il

Prof.
SEBASTIANO CORÀ
Pittore

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli Regina, Giuseppe, la moglie Angela Varagnolo, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 corrente nella Chiesa di San Marziale alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Venezia, 30 Luglio 1930.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi sarà questa sera a Belluno

Una delle più simpatiche e meglio riuscite manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro è certamente quella del Teatro.

Le realizzazioni dopolavoristiche in questo campo sono numerose e veramente geniali.

Per merito dell'O.N.D. il movimento filodrammatico è in pieno sviluppo ed anche nella nostra provincia se ne possono oggi constatare i risultati, col nascere di numerose compagnie che non esitano ad affrontare il pericoloso periodo di noviziato in vista di futuri successi ottenibili attraverso un lavoro pieno di sacrificio e di passione, ma che non disarma i nostri dopolavoristi. Ma le filodrammatiche non possono sorgere in ogni centro e non possono dare al pubblico degli spettacoli che per repertorio e per grandiosità possano assumere il carattere di vere manifestazioni della più pura arte.

Il «Carro di Tespi» assolve a questa funzione ed il pubblico bellunese ne avrà questa sera la prova, assistendo alla rappresentazione della «Figlia di Jorio» tragedia Dannunziana.

Il Carro di Tespi ha iniziato le recite nella nostra Provincia raccogliendo i successi più lieti ed entusiastici.

Domenica sera a Cortina d'Ampezzo con la «Figlia di Jorio» e lunedì con «Ginevra degli Almieri», rappresentata anche questa di fronte ad un pubblico enorme, nonostante prima e durante lo spettacolo cadesse la pioggia.

Altro successo caloroso e vibrante il Carro ha ottenuto ieri ad Auronzo pure con Ginevra degli Almieri, data alla presenza di innumerevoli spettatori venuti da ogni parte del Cadore.

Siamo pertanto certi che anche questa sera a Belluno, al nostro Campo Sportivo accorrerà l'intera cittadinanza ad assistere a questo spettacolo grandioso, nuovo e singolare, che forse mai più sarà dato di godere nella nostra città.

Cospicua offerta alle cure estive della nostra Provincia

S. E. Turati ha fatto pervenire al Comitato Provinciale Cure Estive della nostra Provincia la somma di lire cinquemila, somma ricavata dalla vendita di una statua della signorina Marta Sammartini alla Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano.

La offerta oltre ad essere oltremodo generosa è quanto mai significativa e simpatica.

La Signorina Sammartini, artista di valore non comune, che anche alla nostra Mostra d'Arte ha figurato con due opere notevolissime, ha voluto così dimostrare l'attaccamento suo e della sua famiglia alla Provincia di Belluno, che malgrado non sia più da qualche tempo il luogo della residenza abituale della famiglia del nob. cav. Giulio, è pur sempre quello verso il quale legano ricordi ed affetti.

Alla Mostra Dopolavoristica di Bolzano la signorina Sammartini aveva partecipato con un'opera che ha avuto un vero successo, e la gentile e ottima artista ha voluto che questo successo si trasformasse in un'opera di bene per i bambini bisognosi della Provincia di Belluno.

Il Segretario Federale ha fatto pervenire alla Artista e alla di lei famiglia le espressioni della sua viva riconoscenza e della riconoscenza dei beneficati.

La festa del fiore

Domenica 10 Agosto si svolgerà anche nella nostra Provincia la festa del Fiore i cui ricavati vanno a beneficio della lotta antitubercolare nella nostra Provincia. Dopo quanto in questi ultimi tempi specialmente è stato scritto ed è stato sopratutto fatto per questa lotta che impegna enti e privati, è superfluo illustrare la bellezza e la necessità di una giornata dedicata tutta alla raccolta di offerte che vanno al Consorzio Provinciale Antitubercolare. Delle modalità e della importanza della Festa del fiore parleremo ancora prima della domenica del 10 agosto.

Gli orari delle macellerie

Della modifica degli orari delle macelleria in città erano stati elevati tanti giustificati reclami ed a far cessare gli stessi ha bene provveduto il Commissario Prefettizio del Comune cav. dott. Celso Accatino, dopo accordi presi con la Federazione commercianti.

Pertanto gli orari della macellerie sono stati fissati nel modo seguente:

Stagione invernale (dal 1.o ottobre al sabato Santo) Giorni feriali: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19. Giorni festivi: dalle 6.30 alle 11.30.

Stagione estiva (dal giorno di Pasqua al 30 settembre). Giorni feriali: dalle 6 alle 11.30 e nei giorni festivi dalle 5.30 alle 10.30.

Nei giorni di venerdì resteranno aperte solo tre macellerie: due di prima qualità ed una di seconda qualità, seguendo il turno che fisserà la Federazione commercianti e che dovrà essere pubblicato sui giornali almeno un giorno prima.

Infortuni sul lavoro

Al civico Ospedale è stato ieri trasportato d'urgenza l'operaio Reolon Vittorio fu Domenico di anni 36 da Pieve di Cadore che presentava la frattura del bacino.

Pure all'Ospedale di urgenza è stato trasportato l'operaio Essamer Giuseppe di ignoto di anni 52, da Pieve di Livinallongo, con frattura di due costole e probabile frattura del bacino, con commozione viscerale. Per questo la prognosi è riservata ed entrambi i feriti, che rimasero infortunati sul lavoro, vennero accolti dal medico di guardia dott. Volpato.

Pro Colonia Elioterapica di Cavarzano

La signora M.a Azzurra Tommaselli Dalle Mule ha versato L. 10 per la Colonia Elioterapica di Cavarzano. La Delegazione dei fasci femminili ringrazia.

Corte d'Assise

Sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Tomajoli, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, domani verrà aperta la Corte d'Assise di questo Circolo per la trattazione di tre processi dei quali giorni fa abbiamo detto.

Il primo processo, a porte chiuse sarà contro tale Vittore D'Alberto fu Giovanni di anni cinquantotto da Feltre, che deve rispondere di violenza carnale.

I risultati dell'Opera del Comitato per le onoranze ai Principi di Piemonte

Si è radunato i giorni scorsi il Comitato Provinciale per le onoranze alle LL. AA. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio.

Presiedeva l'avv. Paolo Rossi ed era pure presente S. E. il Prefetto Comm. Montecchi. Fungeva da Segretario il Dott. Dal Fabbro.

Lo scopo dell'adunanza era duplice: prendeva notizia del risultato definitivo della Sottoscrizione aperta lo scorso inverno e decidere sull'impiego dei fondi raccolti.

L'Avv. Rossi ha riferito, circa la prima parte, come, malgrado difficoltà di vario genere (principalmente la coincidenza di altre sottoscrizioni), il lavoro di raccolta delle oblazioni abbia dato risultati discreti. La popolazione ha, sostanzialmente, risposto bene. Ma sopratutto soddisfacente, e motivo per noi di grande compiacimento, è stato il contributo degli umili. Numerosissime sono state le piccole offerte: di due lire, di una lira e, persino, di cinquanta centesimi.

I Comitati Comunali hanno complessivamente raccolto dalla popolazione L. 58.414.05 (in primissima linea Belluno con L. 17.375.05, seguito da Feltre con L. 4.072.20, Cortina d'Ampezzo con L. 2.444.90. Mel con L. 1.836.95, Auronzo con L. 1.800).

Quattordici Comuni hanno poi deliberato contributi di vario importo, per complessive L. 12.150. Notevoli tra gli altri i contributi dei Comuni di Selva di Cadore (L. 5.000), di Auronzo (L. 3.000) e di Longarone (L. 1.000).

Se poi si tiene conto di alcune oblazioni direttamente versate al Comitato Provinciale (L. 1793.95) e dei contributi deliberati dal Consorzio Provinciale Antitubercolare (L. 50.000) e dal Consiglio Provinciale dell'Economia (L. 12.000), si ha, complessivamente, un fondo raccolto di L. 134.358. Depurate dalle spese (manifesti, stampati, spese postali ecc.) rimangono nette L. 129.476.55.

Non perchè sia stato versato al Comitato, ma agli effetti pratici, giacchè fu destinato alla Casa del Sole, l'Avv. Rossi accenna poi, con parole di viva riconoscenza per S. E. Montecchi che ha saputo ottenerlo, al contributo di L. 8.000 inviato dal Ministero per la Colonia di Ponte nelle Alpi.

Il Comitato Provinciale prende atto con soddisfazione di tali risultati.

Iniziatasi poi la discussione sulla ripartizione dei fondi raccolti, si delibera di assegnare al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, Lire 14.000 e alla Colonia Preventoriale di Ponte nelle Alpi la parte rimanente e cioè L. 115.476.55.

Una opportuna discussione viene anche fatta sul migliore impiego dei fondi che saranno donati alla Casa del Sole. Comunque, tale discussione ha valore puramente indicativo, poichè è al Consiglio Direttivo della Colonia che spetta di deliberare in proposito.

La Signorina Prof. Boranga, Delegata Provinciale dei FF. FF., che è tra i membri del Comitato e che è stata ed è l'anima della Colonia di Ponte nelle Alpi, esprime i più vivi ringraziamenti per la cospicua assegnazione, lietissima, essa dice, che i suoi sforzi abbiano trovato così valido appoggio nelle più alte Autorità della Provincia.

Analogo ringraziamento viene fatto dal Cav. Pini, già Commissario dell'Opera Balilla, per l'assegnazione a favore dell'Opera stessa.

Il Presidente del Comitato Avv. Rossi ringrazia S. E. il Prefetto del suo costante autorevole appoggio e i colleghi del Comitato e il Dott. Dal Fabbro della loro collaborazione.

S. E. il Prefetto Dott. Comm. Mario Montecchi chiude la seduta con parole di viva soddisfazione per l'esito della sottoscrizione, che dimostra — egli dice — l'attaccamento delle forti popolazioni bellunesi alla Dinastia di Savoia ed insieme lo spirito di carità che le anima. Rivolge una parola di elogio e di ringraziamento a quanto hanno collaborato per raggiungere così felice risultato, ed in ispecie all'Avv. Rossi, che con fervore di apostolo ha dato tutta la sua opera attiva, intelligente, instancabile. E un ringraziamento, infine, vuole indirizzare a tutti i generosi oblatori, e particolarmente ai più poveri, a quelli cioè cui le misere condizioni economiche non hanno impedito di compiere un atto, tanto più significativo, di patriottismo e di carità.

Cronache Rodigine

NUOVO PIANO REGOLATORE

Nella sede podestarile, alla presenza di S. E. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, il podestà di Rovigo on. Fier ha preso in consegna il nuovo piano regolatore della città compilato dall'illustre ing. Pugliesi, su originali criteri di estetica e di praticità.

S. E. Casalini si è vivamente compiaciuto per l'importante lavoro. Il podestà ha offerto un rinfresco alle autorità presenti alla cerimonia.

Cronache padovane

La cerimonia funebre per i colpiti dalle recenti sciagure — Furti e arresti

Giovedì, alle ore 10, in Duomo, indetta da S. E. Mons. Vescovo avrà luogo una solenne ufficiatura di suffragio per i colpiti dalle sciagure del Mezzogiorno e del Trevigiano.

* In seguito ad attivissime indagini, la Questura ha arrestato alcuni individui che avevano formata... una società di mutuo soccorso per vivere di furti. Gli arrestati sono: Giuseppe Favaro, Romano Mugato, Aldo Fabbri, Pietro Scanferla. Questi, che rubavano del legname, andavano poi a venderlo a tale Luigi Callegari. Con il denaro ricavato gozzovigliavano nell'osteria di tale Luigi Navarin a Torre. In casa di questo poi confluivano anche altri compendi di furti dei quattro sunnominati, come polli, cibarie in genere. Così anche il bravo oste fu arrestato. Furono poi denunciati Amedeo Maran, Luigi Marigo, Luigi Fiorenzato. Campo d'azione dei ladri era Vigodarzere e territorio vicino.

Cronaca di Schio

INCIDENTE CICLISTICO

Castellan Mario di Bernardo, di Poleo di Schio, mentre recavasi al lavoro in bicicletta, andò a cozzare, in una svolta della strada, contro un carretto che veniva dalla parte opposta, rimanendo ferito.

Venne trasportato d'urgenza al nostro Civico Ospedale, dove l'egregio dott. Sola, assistente di chirurgia, gli riscontrò: una ferita sull'arcata ciliare destra, contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni multiple. Venne dimesso e giudicato guaribile in otto giorni.

PICCOLA CAUSA, GRANDE EFFETTO.

Sabato sera, mentre scendeva la discesa che da Magrè, porta a Schio, con una fiammante 514, il Sig. Graziosi di Torrebelvicino si sentì asportare il cappello da un colpo d'aria. Istintivamente egli allungò la mano per prenderlo, abbandonando in tal modo il volante. La macchina urtò violentemente contro un paracarro ed ebbe a subire in talmodo notevoli danni. Incolume rimase invece il Graziosi.

Bassano del Grappa

ANNEGAMENTO

In una roggia del Brenta, in località quartier Prè, a trecento metri dalla sua abitazione, venne ritrovata annegata la bimba Pizzato Dina di Antonio, di anni 4.

Cronaca di Marostica

INVESTITA DA UN CICLISTA

Ieri nel pomeriggio mentre la signorina Rina Viero di Sisto stava pacificamente fermata nella strada precisamente davanti al negozio della signora Zia Petronilla osservando il Corso della città improvvisamente venne investita da una bicicletta montata da certo Polito Giovanni fu Celeste di anni 20 maniscalco del luogo. Al forte colpo la signorina venne gettata malamente a terra producendosi lesioni al naso e alla bocca. Venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca di Treviso

Mercedes Raselli-Bolasco Delegata dei Fasci Femminili

In data 16 giugno a. c. S. E. il Segretario del Partito ha nominato la Nobildonna Mercedes Raselli-Bolasco, già Segretaria del Fascio Femminile di Asolo, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili della Marca.

S. E. il Segretario del Partito ha accompagnato il provvedimento di nomina con una lettera di vivo elogio per l'opera svolta dalla Nobile Signora Bolasco-Raselli quale Segretaria dei Fasci Femminili di Asolo.

La Signora Mercedes Raselli Bolasco, sorella del Segretario Federale, ha esplicato in Provincia, e in particolar modo in Asolo, una lunga, generosa, e spesso faticosa attività fascista, lasciando in ogni opera il timbro della sua personalità di donna superiore, scevra da ogni pregiudizio di casta e di una volontà tenace e concreta perfusa tutta di gentilezza e di bontà.

Fondatrice del Fascio Femminile di Asolo, Patronessa e quindi Delegata straordinaria del Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia, membro del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, Madrina mutilati di guerra di Asolo, Infermiera della Croce Rossa Italiana, Presidente dell'ufficio notizie in tempo di guerra, iniziatrice benefica di numerose scuole di cultura pratica popolare che va dalla propaganda igienica ai corsi femminili di bachicoltura, dall'artigianato all'assistenza operaia, l'attività della nobile Signora, non ha che una linea ed una fisionomia che rivela la conoscenza e l'amore per il popolo sano e lavoratore e per la famiglia fondamento e garanzia della società.

Con la nomina della Nobildonna Mercedes Raselli Bolasco a Delegata dei Fasci Femminili la Provincia di Treviso acquista un elemento di alto valore morale e una magnifica forza che saprà continuare la bella tradizione del fascismo femminile trevigiano in un'opera di ardente fede e di concorde disciplina.

La nuova eletta ha inviato i seguente telegrammi:

« Eccellenza Turati, Segretario Partito, Roma. - Mentre ringrazio Eccellenza Vostra fiduciosa considerazione per alto incarico affidatomi assicuro Vostra Eccellenza mia migliore disciplinata attività per il bene e prosperità fascismo femminile trevigiano. Ossequi. - Mercedes Bolasco Raselli. »

« Signorina Moretti, Delegata Generale Fasci Femminili, Roma. - Nominata Delegata Provinciale Fasci Femminili Marca Trevigiana assicuro ogni mia migliore attività cui vorrà soccorrere vostra guida illuminata. Distinti saluti fascisti - Mercedes Bolasco Raselli. »

*

La N. D. Mercedes Raselli-Bolasco ha inviato inoltre a tutte le signore Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia la seguente circolare:

« Con provvedimento in data 16 giugno 1930 S. E. il Segretario del Partito mi ha nominata Delegata Provinciale dei Fasci Femminili della Marca Trevigiana.

Mentre partecipo alle SS. LL. tale nomina prego gradire il mio cordiale saluto nell'augurio più vivo di una fattiva collaborazione fondata sulla più perfetta concordia per il bene e la prosperità del fascismo femminile trevigiano che porta con sè tante nobili tradizioni.

« Spero che sempre, e specialmente in questi momenti in cui contingenze tragiche esigono sforzo di particolare attività, le SS. LL. sapranno mantenere il loro posto di responsabilità con quella fede e quello spirito di sacrificio che è dovere di ogni donna, ma sopratutto missione e privilegio della donna fascista.

Teatro Estivo Edison

Con la terza replica di *Madama Butterfly* di Puccini la Compagnia lirica italiana degli Artisti associati, ier sera ha chiuso assai felicemente la stagione. Il pubblico affollatissimo ha salutato con entusiasmo plaudendo particolarmente, spesso a scena aperta a Rina De Ferrari valentissima cantatrice e artista squisita nelle vesti di Ciocio-san, e agli altri interpreti.

Stasera al Teatro estivo Edison saranno ripresi gli spettacoli cinematografici col debutto della Compagnia comica Borisi-Silva.

L'assistenza ai feriti

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Treviso ha assunto a proprio carico tutte le spese relative alla degenza dei feriti infortunati dal ciclone appartenenti ai vari Comuni devastati.

Dei 23 ricoverati, a tutt'oggi ne furono dimessi 5; gli altri vanno sensibilmente migliorando.

Nel Fascio di Villorba

In seguito alle dimissioni del camerata Mario Mini, il Segretario Federale ha nominato in data d'ieri Segretario politico del Fascio di Villorba il camerata Zannini Oscar, studente universitario, iscritto al Partito dal 2 agosto 1922.

A favore dei danneggiati del ciclone

Altre offerte

Federazione Fascista di Vicenza a mezzo del Segretario Federale dr. Dolfin L. 3000; Federazione Fascista di Venezia a mezzo del Segretario Federale avv. Suppiej L. 500; Ing. Gregorio Lewin L. 500; Colonia Pedemontana di Pederobba 100; la Ditta Del Gaizo Santarsiero ha offerto, a mezzo del suo rappresentante Lazzarato Oscar, due casse di marmellata «Delta».

Oblazioni alle Cucine Popolari

Ditta Antonio Perissinotto, capucci kg. 30, cipolle kg. 10; Ditta Riccardo Pantalin, patate kg. 70, cipolle kg. 30; Ditta Rachello, pasta di Bologna kg. 10; Ditta Domenico Conean, riso kg. 50; Ditta Giuseppe Picciol, carne kg. 5.

Il Podestà di Volpago del Montello a nostro mezzo porge i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

Atti di fraterna solidarietà nella sventura

Cassa di Risparmio di Venezia: «A S. E. Sen. Jacopo Gasparini, Preside della Provincia di Treviso: Faccio seguito al mio telegramma di ieri per riaffermare all'E. V. il vivo cordoglio di questo Consiglio di Amministrazione per la gravissima sciagura abbattutasi sulla ubertosa terra Trevigiana, unendo alla presente assegno di L. 5000 quale erogazione messa a disposizione dell'E. V. a sollievo di tanta sventura. - Il Presidente: *A. Pancino* ».

«Presidente Cassa di Risparmio di Venezia: Nome Provincia porgo Vossignoria e Rappresentanza codesta Cassa i sensi della più sentita riconoscenza per simpatica partecipazione alla triste contingenza e per atto generoso favore danneggiati. - *Gasparini* ».

« S. E. Gasparini - Preside della Provincia di Treviso - Questa Provincia porge codesta eroica consorella duramente provata espressione sua solidarietà e simpatia vivissima. - Preside Provincia Vicenza - *Da Porto* ».

« Conte Da Porto - Preside Provincia Vicenza - Nome Provincia esprimo quella di Vicenza e suo illustre Preside i più vivi ringraziamenti per partecipazione presa attuale suo doloroso momento. - *Gasparini* ».

« Preside Provincia Treviso - Provincia Padova condivide angoscia di codesta consorella per immane sventura da cui fu colpita interprete tali sentimenti invio profonde condoglianze. - V. Preside *Ticozzi* ».

« Preside Provincia Padova - Questa Provincia trae motivo di conforto dalla simpatica partecipazione che Vossignoria Ill.ma ha voluto manifestarle a nome della Provincia di Padova nel doloroso attuale momento. - *Gasparini* ».

In morte del camerata Porcu

Il co. Bolasco, Segretario Federale della provincia di Treviso, ha inviato al camerata Segretario Federale di Milano il seguente telegramma:

« Camicie Nere Marca Trevigiana in schiera serrata tutte spiritualmente intorno bara camerata Porcu alzano nell'ala dei gagliardetti il loro grido di guerra che ricorda riconsacra e non perdona. — *Bolasco*, Segretario Federale. »

Cronaca di Oderzo

IL FELICE ESITO DEI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA.

Con un concorso veramente straordinario di gente accorsa da tutti i Comuni vicini ebbero svolgimento domenica scorsa i consueti festeggiamenti di chiusura del periodo di fiera della Maddalena.

Nel pomeriggio le piazze Vittorio Emanuele e Castello erano assolutamente gremite di pubblico particolarmente attratta dalla estrazione della Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

L'estrazione avvenne verso le ore 19: la prima tombola toccò al quarantesimo estratto al lattoniere Torquato Berton di Oderzo.

Anche la pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del regime godette di un concorso notevolissimo di pubblico fino a tarda ora.

Animatissimi i balli popolari ed il concorso ai vari baracconi.

TRIDUO E FUNZIONI PEL PERDONO D'ASSISI

Nelle sere di domani 31 luglio venerdì 1 e sabato 2 agosto alle ore venti e mezza nella Chiesa Abbaziale avrà luogo il triduo di preparazione tenuto da P. Vittorio Ambrosini Direttore dello Scolasticato dei Missionari Giuseppini. Faranno seguito a questo le speciali funzioni dell'Indulgenza plenaria della Porziuncola per il Perdono di Assisi che si chiuderanno nella sera di sabato.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

RINVENIMENTO DI DENARO

Ieri sera alle ore 22 il Capo Vigili sig. Sparano Augusto rinvenne nella pubblica Via di Mira Taglio un sacchetto contenente L. 146.05.

Stamane la persona che aveva smarrito il sacchetto nella persona dell'operaio Vitali Luigi da S. Bruson di Dolo, si presentava alle Autorità per informare dello smarrimento, quando, dopo le verifiche del caso, gli veniva invece consegnato il gruzzolo con evidente gioia e lasciando di sua volontà nelle mani del Capo Vigile L. 15 che vennero da quest'ultimo assegnate all'Asilo Infantile Regina Elena.

SALVATAGGIO

L'altro ieri ad ore 10.30 la giovane Maran Maria di Michele di anni 16 di Mira, via Marano nel discendere i gradini che conducono al canale di Mirano per fare il bucato scivolò e cadde nell'acqua. Alcune persone che da lontano furono spettatori del fatto gridarono al soccorso, mentre la poveretta travolta dalla corrente e non sapendo nuotare lottava disperatamente fra la morte e la vita. Volle il caso che in quel mentre transitasse con carretto e cavallo il giovane Lion Zaccaria fu Antonio di anni 25 residente a Cuccobello di Mirano, il quale abbandonato il carro e cavallo si lanciava vestito com'era nelle acque, riuscendo dopo non pochi sforzi e serio pericolo della propria vita a trarre in salvo la naufraga che ormai era scomparsa e non dava più segni di vita. Il Lion dopo l'atto compiuto venne vivamente complimentato dai parenti perchè se fosse mancato il suo pronto slancio la povera Maria sarebbe indubbiamente perita.

Cronaca di Stra

UN ATTO DI VALORE

Lunedì scorso alle ore 14 circa nei pressi della chiusa del fiume Tergola località « Selgarelli », la bambina Doni Elena di anni 8, approfittando dell'occasione che i genitori stavano riposando pensava di fare un bagno nel fiume. Mise in atto il suo progetto e siccome non sapeva nuotare si attaccava ad un filo di ferro che attraversa il fiume nei pressi di casa. Ad un tratto però il filo di ferro si rompeva e la piccola bagnante scompariva sott'acqua.

Fortuna volle che nei pressi della chiusa alcuni operai che stavano lavorando si accorsero che la bambina stava per annegare; uno di essi, certo Pasqualini Antonio di anni 31, da Fiesso d'Artico, vestisto com'era si gettava nelle acque del fiume, in quel punto profonde, e dopo non lievi sforzi riusciva trarre la piccola a salvamento nella riva opposta a circa quaranta metri dal punto ove era caduta.

Praticava immediatamente alla bambina alcuni massaggi e quando già si era perduta ogni speranza, rinveniva con immensa gioia del salvatore e dei numerosi presenti i quali si rallegrarono vivamente per l'atto di valore compiuto dal modesto operaio. Ci piace di segnalare questo magnifico atto di altruismo.

Cronaca di Pianiga

NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI.

Domenica scorsa questa Parrocchia tributò solenni onoranze all'amato Pastore rev.mo sig. Don Ettore Dorin, ricorrendo il 25.o anniversario della sua prima S. Messa.

La festa fu preceduta da un triduo di predicazione. Al mattino di domenica alla prima Messa vi è stata la Comunione generale degli adulti. Alle sei e trenta la distribuzione di pacchi viveri a ventidue famiglie povere della Parrocchia. Alle 7.30 alla seconda Messa, la Comunione generale dei piccoli.

Seguì alle nove e mezzo il convegno delle Autorità e delle Associazioni civili e religiose nel cortile della Canonica per accompagnare il festeggiato alla chiesa per la S. Messa solenne. Fu data lettura di tre composizioni poetiche e quindi il sig. Segretario amministrativo del Fascio presentò il dono che Autorità e Popolo offrivano al Parroco. Il dono è un pregevole lavoro in legno della Val Gardena e rappresenta in rilievo la Vergine che stringe al seno il Bambino dormente.

L'entrata in chiesa del festeggiato fu accolta dal canto di un «Ecce Sacerdos» scritto per la circostanza dal chierico E. Dal Santo Sedeva all'organo l'esimio maestro Panizza Giuseppe, esecutore intelligente e colto. Al Vangelo salì il pergamo il rev. don Fares Vicario di Dolo che lesse il discorso gratulatorio.

Il banchetto di settantaquattro coperti vide stretti attorno al rev. don Ettore il Podestà e le altre Autorità, il primo fabbriciere sig. Pietro Artusi.

Alla frutta, il chiarissimo sig. Segretario del Comune lesse un indirizzo poetico di squisita fattura, per il Municipio ed il Fascio, che riscosse il plauso entusiasta dei presenti e venne poi offerto stampato in bella veste tipografica al festeggiato e a tutti i convitati.

Seguirono altri discorsi e letture, tra cui non mancarono i brindisi scherzosi e il ringraziamento commosso del Parroco.

Dopo le S. Funzioni nel cortile della canonica si svolse un'accademia.

La bella giornata non poteva avere chiusa migliore. Furono illuminati il campanile e la facciata della chiesa sulla quale spiccava la scritta « W. Maria ». E in piazza si produsse la premiata banda musicale di S. Andrea di Cadiverno. Vi fu animazione fino a tarda ora, anche per l'affluenza di abitanti dei paesi vicini.

Al Parroco ripetiamo il sincero augurio: Arrivederci alle Nozze d'Oro.

Cronaca di Ceggia

IL COMMISSARIO DEI COMMERCIANTI.

A reggere la locale delegazione, la Federazione Provinciale Commercianti ha nominato Commissario il camerata Bartolo Caprile, persona attiva e degna della carica che gli è stata affidata.

Al nuovo commissario le nostre congratulazioni.

Cronaca di Portogruaro

TRASFERIMENTO

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata geom. Giulio Tavani, direttore della locale succursale del « Credito Veneto » è stato promosso alla direzione della succursale di Mestre della Banca stessa. Congratulazioni.

LA FESTA DEL FIORE

La « Festa del fiore » è stata celebrata nella nostra città domenica scorsa.

La benefica manifestazione, organizzata dal locale Comitato antitubercolare presieduto dall'avv. Rubbazzer, ha avuto un buon successo per il generoso, simpatico slancio dei cittadini e per l'opera entusiastica di distinte signorine e giovanotti.

ALLOGGI PER FERROVIERI

Il Duce ha così telegrafato a S. E. il Prefetto della Provincia:

« S. E. Ciano ha deciso la costruzione di trenta alloggi ferrovieri fra Venezia Città e Venezia Mestre e Portogruaro per un importo complessivo di due milioni e mezzo. - L.to Mussolini ».

Con viva gioia apprendiamo dei nuovi, importanti lavori che verranno eseguiti sulla nostra città e che dinotano anche l'importanza del nostro nodo ferroviario.

Cronaca di Cavarzere

NEL 30.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL RE UMBERTO.

In occasione della luttuosa ricorrenza dell'esecrando attentato del 29 luglio 1900, che toglieva alla Nazione Re Umberto I, il Re buono che per ben 22 anni regnò e saggiamente governò questa amata nostra Patria, la cittadina stamane è imbandierata a lutto. Il Podestà comm. Bertolini ha pubblicato un patriottico nobilissimo manifesto.

Da Torre di Mosto

NELLA COMBATTENTI

La Federazione Provinciale Combattenti su proposta del signor Giulio Furlani, presidente della locale sezione, ha approvato la nomina a membri del Direttorio delle seguenti persone: Boccato Enzo, Fantuzzi Pietro, Piovesana Francesco, De Carli Enrico.

MOTTA DI LIVENZA

IL PRIMO PREMIO INVECE DEL SECONDO.

Per una erronea comunicazione rimessaci all'allievo del secondo corso comune di questa Scuola comunale di disegno, Bianco Armando fu aggiundicato agli esami finali dell'altro giorno il primo premio invece del secondo, come fu pubblicato ieri. Meglio così.

CRONACA DI UDINE

Il Consiglio dell'Economia pel danneggiati del Trevisano

Il barone senatore Morpurgo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, ha indirizzato al Prefetto di Treviso la seguente lettera:

« Mi pregio di accompagnare all'E. V. la somma di lire mille che questo Consiglio dell'Economia offre per l'opera di soccorso a favore dei danneggiati dal nubifragio della Marca Trevigiana, e che, sebbene modesta per esigenze di bilancio, vuole tuttavia significare la profonda solidarietà da cui è animato tutto il Friuli verso la provincia sorella colpita da sì funesto flagello».

Interessanti doni al Civico Museo

Sono pervenuti al Civico Museo i seguenti doni: Municipio di Udine lapide di Marco Dandolo scolpita da Bartolomeo Bon, e epigrafe dedicatoria, tutte e due murate dal Comune nel 1429 sulla torre del portone di Poscolle; un'antica finestra gotica della loggia del Lionello inferriate e porte dell'oratorio di S. Domenico.

La signora Pia Spandi ved. Luxardo ha regalato al Museo la ricca collezione del compianto d.r Luxardo comprendente 591 volumi, 1708 opuscoli, 300 periodici e 1200 medaglie attinenti alla Grande Guerra.

Inoltre sono pervenuti alla direzione del Museo in questi ultimi tempi i seguenti doni:

Dal Podestà di Pozzuolo oggetti ritrovati nelle tombe romane di Carpeneto, dal nob. Enrico Lombardini ascia preistorica in bronzo.

Dal sig. Carlo Paruzza: antica lapide ricordante la città di Giustinopoli (Capo d'Istria).

Dal cav. Libero Grassi: un'acquaforte di Mosè Bianchi, i resti della bandiera del battaglione Cella e due cimelli della campagna 1859.

Dalla signora Lodovica Murero ved. Chiordelli: armi indigene del Congo ed armi della campagna del 1870.

Dal cav. uff. Gianni Micoli Toscano: una moneta d'argento romana.

Dalle sorelle Ida e Ada Cantarutti: oggetti da cucina pel Museo del Costume.

Dal sig. Mario Mulas: due documenti sulla commemorazione di Solferino in Udine nel 1860.

Dal Consiglio prov. dell'Economia un volume.

Dal sig. Italo Levi: raccolta di giornali udinesi 1848.

I funerali di Cavasso Nuovo

Questa mattina si sono svolti in forma solenne i funerali dell'operaio Domenico Zambon deceduto in seguito al sinistro ferroviario di Ponte Meduna. Si può dire che tutta la popolazione di Cavasso ha partecipato alla mesta cerimonia la quale è riuscita una generale dimostrazione di profondo cordoglio.

Hanno parlato al camposanto il Parroco di Cavasso ed il signor Giuseppe Colussi sollevando viva commozione.

Oggi stesso si sono recati sul luogo del disastro per eseguire l'inchiesta giudiziaria il Procuratore del Re cav. uff. Davossa ed il giudice istruttore avv. Beretta.

Intanto sono stati fermati e trattenuti a disposizione dell'Autorità i due operai che si trovavano sul carrello di sabbia contro il quale ha cozzato il convoglio. Questi due operai al sopraggiungere del treno si sono salvati gettandosi giù per la scarpata.

Gli altri due feriti Rui e Bernardon ricoverati nell'Ospedale di Pordenone si trovano sempre in gravissime condizioni.

Colonia marina per le dopolavoriste e giovani fasciste

La delegazione di Udine del Fascio femminile ha deliberato di organizzare tre turni di bagni a Lignano, per le dopolavoriste e giovani fasciste di Udine. A tale scopo furono presi accordi con la Federazione Friulana del Fascio maschile e fu possibile sistemare ogni cosa nel modo più razionale e conveniente.

Il primo turno si inizierà il 10 agosto e finirà il 20 del mese stesso. La retta fissata è di lire 10 giornaliere. Le giovanette che intendono partecipare al beneficio offerto da questa Colonia Marina saranno affidate a seria custodia e riceveranno un ottimo trattamento familiare. Il termine utile per le adesioni al primo turno, che si ricevono presso la sede del Fascio femminile, scade il 6 agosto p. v.

Ci auguriamo che questo primo esperimento possa segnare l'inizio di un'opera altamente civile e benefica.

La volontaria ricostituzione della ex Banda Cittadina

Due anni fa il Podestà per ragioni di economia ha soppresso la Banda cittadina della quale la cittadinanza andava orgogliosa e dimostrava la simpatia e l'attaccamento al tradizionale corpo musicale con la sua presenza ai concerti serali di Piazza Vittorio Emanuele.

La mancanza della Banda cittadina era veramente sentita nel nostro pubblico e la notizia sparsasi da qualche giorno della sua ricostituzione volontaria, ha sollevato vivo entusiasmo. Difatti l'attaccamento e la passione degli ex componenti l'ottimo nostro corpo musicale hanno fatto sì che essi volontariamente si ricostituissero rimpiazzando alcuni vuoti con elementi giovani dell'Istituto musicale. E finalmente, dopo due lunghi anni di silenzio, la ex banda cittadina, ora intitolata «Città di Udine» e diretta dal m. cav. D'Ariento, terrà giovedì sera il suo primo concerto in via Mercatovecchio.

Vada la riconoscenza dei cittadini a tutti i bravi e voloterosi bandisti che con sacrificio personale e solo spinti dalla passione e da alto spirito di civismo, hanno ridato alla nostra Udine la sua ottima e tradizionale Banda cittadina.

La morte di un mendicante

E' stato scoperto nella località Peccol in Comune di Mienis il cadavere di un mendicante sconosciuto il quale è morto per paralisi cardiaca.

E' dell'apparente età di circa settant'anni e sul corpo non gli fu riscontrata alcuna traccia di violenza.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero della frazione di Cergnen ove rimarrà qualche tempo esposta per l'eventuale identificazione.

Il nuovo Direttore della Regia Scuola Industriale

Con recente Decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e con l'approvazione del Regio Commissario è stato nominato Direttore dell'importante Istituto d'Istruzione Tecnica della nostra Città il Signor Ing. Cav. Ferdinando Scaglione, già Direttore della R. Scuola Industriale di Savigliano.

A Vice-Direttore è stato riconfermato il Prof. Cav. Gaspare Cavallero, con recente Decreto nominato Titolare stabile.

Grave disgrazia ad un bambino

Nel pomeriggio è stato accolto di urgenza nel nostro ospedale il bambino Ottavio Noacco di anni 5, il quale, causa una caduta accidentale, ha riportato la frattura della gamba destra.

E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 27-28 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 7. Nate femmine N. 8. Totale N. 15.

Pubblicazioni matrimonio: Tusini Silvio chauffeure con Tessile Elvira cameriera; Vallini Francesco maresciallo capo Artiglieria con Treu Angela sarta.

Matrimoni: Michelin Giuseppe agricoltore con De Marco Maria casalinga.

Denuncie di morte: Pace Emma di Biagio di anni 14 scolara; Sasso Trivellato Giacomina fu Luigi di anni 61 civile; Belgrado Edoardo fu Tommaso di anni 81 calderaio; Turco Giovanni fu Giuseppe di anni 66 agricoltore.

S. VITO

UNA SERIE DI ARRESTI

Marconato Raffaele di Luigi di anni 34 girovago da Paese di Treviso venne in questi giorni tratto in arresto perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Dalla Via Maria di Alessandro fu Vicenza d'anni 23 venne arrestata per misure di P. S.

Pure certa Richter Rosa di Giovanni d'anni 41 da Trieste fu arrestata per gli stessi motivi.

Minatel Nicolò da San Vito d'anni 58 venne tratto in arresto dalle guardie civiche perchè sorpreso in istato di ubbriachezza, bestemmiava il nome di Dio, per porto abusivo di roncola e offese all'Arma Benemerita.

PRO NIDO DI SOLE

Una benemerita signora ha inviato al Nido di Sole le seguenti offerte: Pesche kg. 22; Biscotti kg. 2; Formaggio kg. 3.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'estremo omaggio di Milano
alla salma dello squadrista ucciso

MILANO, 29

Durante la mattinata è continuato il commosso pellegrinaggio di popolo alla sede di Piazza Belgioioso della Federazione fascista per rendere omaggio alla salma del caposquadra Orazio Porcu. Cittadini di ogni condizione, donne e fascisti, giovani e vecchi, hanno sfilato ininterrottamente nel sacrario dei Martiri fascista deponendo fiori sul feretro del giovane Caduto.

Alle ore 9, nella chiesa di San Fedele, al centro della quale era stato eretto un tempietto col tumulo, è stato celebrato l'ufficio di suffragio. Erano presenti, oltre i cinque fratelli dell'Estinto, le due sorelle Fulvia e Rina, i membri del Direttorio fascista, l'on. Alessandrini, il console della Legione con molti ufficiali della Milizia e molti sardi residenti a Milano. Dopo la funzione religiosa, le sorelle ed i fratelli della compianta vittima si sono recati a visitare la salma.

La salma chiusa nella bara

Stasera la salma del povero Orazio Porcu è stata accompagnata alla sua ultima dimora. L'omaggio dei cittadini e delle Camicie Nere è riuscito una grandiosa affermazione di forza e di fede. Migliaia e migliaia di persone sono convenute nella piazza Belgioioso, mentre altra folla si è addensata nel centro e in tutte le vie per dove doveva passare il corteo.

Fin dalle ore 16 la salma del martire fascista ha ricevuto l'omaggio di tutti i fascisti milanesi e della provincia che hanno voluto dare l'addio al camerata caduto. L'omaggio floreale è imponente. Magnifiche corone sono state inviate dalle varie associazioni, dai gruppi rionali, dai gerarchi e da autorità; grandi mazzi di garofani sono portati a mano dai camerati dell'estinto.

Alle ore 16 precise il Segretario Federale avv. Cottini entra nel salone trasformato in camera ardente dove si trova la salma. La folla sgombra lentamente. Nell'interno rimangono solo i fratelli dell'ucciso ed altri famigliari. La salma alla presenza del Segretario, dei famigliari, dei membri dei due Direttori, del fiduciario del gruppo Battisti e di pochi intimi, viene chiusa nella bara tra la viva commozione.

I funerali sono fissati per le ore 18, ma fin dalle 16.30 convengono tutte le autorità. La Direzione del Partito è rappresentata dall'on. Nicolato. Oltre il Segretario Federale, sono presenti tutti i membri del Direttorio della Federazione, i membri del Partito primogenito e tutti i fiduciari dei gruppi rionali ed i capi zona della provincia. Il Fascio femminile è pure al completo. Vi sono pure rappresentanze delle diverse associazioni: tra cui Madri e Vedove di Guerra, Madri e Vedove dei Caduti Fascisti, ecc. Numerosi ufficiali della Milizia completano l'immensa folla delle autorità.

L'omaggio del popolo

Piazza Belgioioso è ormai stipata. Sul lato sinistro della nuova sede della Federazione sono riuniti tutti i gagliardetti dei gruppi rionali, i labari e le bandiere delle varie associazioni. Sul lato destro si trovano le musiche e gagliardetti del Fascio i quali fanno ala a quello del gruppo Battisti al quale apparteneva Orazio Porcu. La via Romenoni e Piazza San Fedele sono tenute sgombere. In piazza della Scala sono raccolte le squadre dei gruppi rionali che giungono in bell'ordine e si ammassano fino all'imbocco di via Santa Margherita. Man mano arrivano poi le diverse rappresentanze, il dopolavoro, i sindacati, ecc. e tutti prendono il posto loro assegnato. Nelle vie per dove passerà il corteo la circolazione è stata sospesa.

All'altezza di via Mengoni spunta il corteo aperto da un plotone di vigili in motocicletta. Seguono nell'ordine l'Associazione dei Mutilati e le associazioni combattentistiche, l'Opera Nazionale Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, alcune centurie di avanguardisti e il G. U. F. Vengono subito dopo le rappresentanze dei Fasci della provincia coi segretari politici e coi rispettivi gagliardetti e bandiere. Oltre i Fasci della provincia sono presenti le rappresentanze della Federazione di Torino, dei Fasci di Novara, di Legnano, della Federazione di Genova, di Treviglio, di Savona, di Bergamo ecc.

Alle 16 precise tutti i negozi abbassano le saracinesche e tutti i portoni vengono chiusi a metà, su tutti sta la scritta «Lutto cittadino».

La folla va intanto sempre più aumentando.

Il rito austero

La bara viene sollevata a spalle da due compagni che erano a fianco del martire nella tragica imboscata, da due ufficiali della Milizia e da due membri della Federazione. La commozione è profonda. La bara è trasportata fuori lentamente dal palazzo e viene deposta nel carro funebre. Dietro al carro si trova una magnifica corona; è quella del Duce, formata di rose e crisantemi e porta una nastro azzurro con la scritta «Benito Mussolini a Orazio Porcu». Quando la bara esce dal portone i gagliardetti e le bandiere si inchinano mentre la folla saluta romanamente.

La facciata del vecchio tempio di San Fedele è parata a lutto. Nell'interno, nella navata di mezzo, è eretto un magnifico catafalco a otto colonne fiancheggiato da numerosissimi ceri. La benedizione viene impartita dal Parroco don Edoardo Maria Nava. La cerimonia religiosa è breve. Il feretro viene quindi di nuovo portato a spalle in Piazza S. Fedele. Qui avviene lo sfilamento. Dopo i corpi armati vengono le corone, che ascendono a settanta. Oltre la corona della Federazione, del Podestà, del Corpo di vigilanza notturna, dei gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, vediamo quelle di tutti i giornali cittadini.

Dopo la lunga fila delle corone viene il folto gruppo dei gagliardetti della città e della provincia. A breve distanza, separato dagli altri è il gagliardetto della Federazione e del Fascio di Milano.

Seguono i preti e quindi il feretro. Dopo la bara vengono l'avv. Cottini con i due Direttori al completo, poi gli intimi ed infine il gruppo delle autorità e personalità politiche. Oltre al podestà, al viceprefetto, al comandante del Corpo d'Armata c'è anche il direttore del *Popolo d'Italia* dott. Arnaldo Mussolini, assieme ai direttori degli altri giornali.

Mentre il corteo si svolge lentamente per le vie principali dirigendosi al cimitero, nel cielo volteggiano parecchi aeroplani, e nei quartieri popolari numerosi bambini gettano fiori al passaggio del feretro. La commozione è in tutti.

Lentamente, ma ordinatamente, il corteo giunge sul piazzale del Cimitero.

Le associazioni giovanili prendono posto nella gradinata del famedio dove vanno a collocarsi anche i gagliardetti e le bandiere. La bara viene collocata su un apposito catafalco, i vessilli si inchinano mentre un squillo di tromba dà l'attenti.

Compiuto il rito fascista la manifestazione si è chiusa, manifestazione che è stata non solo di vivo cordoglio ma di forza e di disciplina di tutti i fascisti milanesi.

Le ferie delle Borse anticipate

ROMA, 29

Il Ministro delle Finanze ha accolto la domanda degli agenti di cambio di anticipare la chiusura delle Borse per le ferie di agosto, le quali restano così fissate dal 6 al 18 agosto incluso.

Il Cardinale Pacelli battezzerà
la figlia del sen. Marconi

CIVITAVECCHIA, 29

Domani, mercoledì 30, avrà luogo il battesimo della neonata del senatore Marconi alla villa Odescalchi. Il battesimo sarà celebrato alle 17.30. Da Roma per celebrare il rito giungerà S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato della Città del Vaticano; a rappresentare il Governo verrà il Ministro Sirianni; l'on. Federzoni rappresenterà i due rami del Parlamento. Sempre da Roma giungerà una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana, gran parte della quale è unita da stretti vincoli di parentela con la famiglia Marconi.

La Regina Elena che doveva essere Madrina della bambina si farà rappresentare da una dama di Corte. L'yacht *Elettra* si è ancorato di fronte alla villa Odescalchi ed ha issato il gran pavese.

Cause di beatificazione d'una venerabile

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane presso il Cardinale Laurenti, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Assunta Pallotta dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie, si è tenuta la congregazione dei riti anti preparatoria nella quale si è discusso il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate da detta venerabile.

Il Fascio di Trigesimo

ROMA, 29

Con regio decreto ministeriale è riconosciuto al Fascio di Trigesimo (Udine) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Il processo contro il russo
che pretendeva guarire col digiuno

BELGRADO, 29

Con grande interesse è atteso a Belgrado il processo contro lo empirico russo Suvorin, accusato di aver mandato all'altro mondo una certa Kupenka Korunovic, che per sessantadue giorni non aveva toccato cibo. Questo lungo digiuno le era stato prescritto dal Suvorin che le aveva assicurato di guarirla così d'un'ulcera allo stomaco. La disgraziata invece morì di fame quattro giorni dopo essere stata portata all'ospedale.

Uccide a coltellate il cognato
inviperito dei suoi scherzi

TERAMO, 29

A Cantano si svolgeva una fiera molto animata per l'intervento di numerosi contadini del luogo e dei paesi circonvicini. Tra i molti venuti dall'intorno c'era anche certo Pasquale Matani di Poggio della Rosa con la rispettiva moglie nonchè il fratello di questa, Marino Di Marco di anni 24, ed ognuno di essi con un largo stuolo di parenti ed amici. Sembra che gli affari siano andati propizi per i componenti la comitiva, tanto che credettero opportuno di concedersi un po' di divertimento. Infatti terminata la fiera essi sostavano in località Ponte Vernano per rifocillarsi, e poichè il vino scorreva i commensali divennero eccessivamente allegri, cominciarono quasi tutti i componenti della comitiva a lanciare frizzi scherzosi all'indirizzo del Di Marco. Il giovane, stanco, si era dapprima limitato a consigliare di cessare gli scherzi, ma poichè essi non accennavano ad aver termine il Di Marco con voce concitata minacciò i presenti oltraggiatori, e più che con gli altri se la prese col cognato Matani: l'alterco degenerò subito in lotta violenta, e il Di Marco improvvisamente estraeva dalla tasca un coltello e vibrava un colpo tremendo al Matani in direzione del basso ventre.

Il Matani poco dopo a mezzo di una autoambulanza veniva trasportato all'ospedale civile di Teramo dove date le sue gravi condizioni non poteva essere operato di laparatomia. In serata il disgraziato è morto.

L'opera di assistenza e di soccorso
nella zona del Trevigiano devastata dal ciclone

TREVISO, 29

Il Capo del Governo, informato immediatamente dal Prefetto del gravissimo disastro che ha funestato una vasta zona della Marca, faceva subito pervenire, primo fra tutti, al Prefetto, con l'espressione del suo vivo cordoglio, una elargizione di L. 50 mila per soccorsi urgenti alle famiglie infortunate più bisognose.

Successivamente, ragguagliato giorno per giorno della situazione e della necessità prospettatagli dal Prefetto di provvidenze straordinarie atte a lenire le conseguenze dell'eccezionale infortunio, disponeva un sopraluogo da parte dell'on. Arpinati.

La visita di Arpinati

La visita effettuata dal Sottosegretario di Stato per l'Interno, accompagnato dalle principali autorità della provincia, alle località maggiormente devastate, ha dato modo al rappresentante del Capo del Governo di constatare l'opera disastrosa causata ai fabbricati e ai campi dalla furia degli elementi e ha valso ad infondere nelle popolazioni infortunate un senso di sollievo e di fiducia che si è manifestato in attestazione di riconoscenza e di devozione al Governo Nazionale. La parola di conforto dell'on. Arpinati è stata particolarmente gradita dai feriti ricoverati negli ospedali e dalle famiglie più duramente colpite dalla sventura.

L'on. Arpinati ha potuto rendersi conto della organizzazione e della efficienza dell'opera di assistenza e di soccorso predisposta fin dalle primissime ore dal Prefetto e dal Segretario federale, i quali non hanno mancato di vigilarne di persona il funzionamento con ripetute visite sui luoghi colpiti. In tale opera, è doveroso ripeterlo, tutti hanno portato con fervore e con spontaneo slancio e con abnegazione un fattivo contributo di attività altamente encomiabile. Autorità militari, civili, ecclesiastiche, enti e sodalizi, privati cittadini si sono prodigati con spirito di generosa solidarietà a favore delle popolazioni danneggiate, che la sventura hanno sopportato con animo forte e rassegnato, concorrendo esse stesse all'opera di salvataggio e di riparazioni.

Così Comandi militari, Federazioni e organizzazioni fasciste, Genio Civile, Podestà, impiegati, corpi comunali, Questura, Carabinieri, Milizia, amministrazioni ospitaliere e di beneficenza, parroci, sanitari, Croce Rossa, e istituzioni di assistenza si sono prodigate senza risparmio intervenendo con prontezza e assolvendo il loro compito con vera abnegazione. Particolarmente notevole il contributo personale portato nell'assistenza e nel soccorso da S. E. Gasparini.

Viveri e indumenti

I servizi di approvvigionamento viveri hanno funzionato e funzionano con rapidità, ordine ed efficienza sotto la direzione del cav. Arturo Orlandi, preposto a tale delicato servizio d'accordo tra Prefetto e Segretario federale. Al cav. Orlandi, che ha stabilito il suo ufficio a Volpago, dovranno pertanto far capo tutte le richieste di rifornimento da parte dei Podestà evitando, ora che è superato il primo momento delle necessità più assillanti, iniziative isolate che possono riuscire causa di inconvenienti.

La cura di provvedere alla raccolta e fornitura di indumenti, nella quantità pari ai molti bisogni, è stata dal Prefetto, d'accordo col Segretario federale, affidata alla delegata dei Fasci femminili N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, alla quale pure è stato demandato l'incarico particolarmente delicato di provvedere, d'accordo col presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, al ricovero dei bambini negli istituti che hanno messo posti a disposizione del Prefetto. Si confida che l'esempio generoso dato da alcuni istituti in questo campo sia seguito da altri molti, sì da poter assicurare il ricovero del maggior numero possibile di piccoli sventurati. Varie poi sono le offerte in danaro pervenute al Prefetto, delle quali, come di quelle in natura, verrà pubblicato dettagliato elenco. Ad evitare duplicazione di interventi benefici e per l'occorrente uniformità nell'opera di assistenza è necessario che tutte le offerte vengano fatte affluire alla Prefettura, che provvederà a mezzo di speciale Comitato alla loro erogazione.

I feriti migliorano

Sui danni arrecati ai fabbricati e all'agricoltura, già accertati dal Genio Civile e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Prefetto ha richiamato di urgenza l'attenzione dei Ministri dei Lavori Pubblici e della Agricoltura, i quali, hanno subito disposto accertamenti a mezzo di funzionari superiori che si sono già recati sui luoghi colpiti.

Lo stato di salute dei feriti va fortunatamente migliorando. Essi sono stati tutti singolarmente visitati negli ospedali di Montebelluna, Conegliano, Gaiarine e Treviso dal Prefetto, il quale fin dal primo giorno si era interessato alla loro sorte tenendosi al corrente delle loro condizioni a mezzo del medico provinciale inviato più volte a visitarli negli ospedali. Molti feriti sono stati già dimessi; pochissimi versano in gravi condizioni, ma anche per essi i sanitari nutrono speranze di miglioramento.

Nell'ultimo giro d'ispezione compiuto nella zona devastata il Prefetto ha avuto modo di constatare con vivo compiacimento come l'opera di ricostruzione dei fabbricati meno gravemente danneggiati sia stata già avviata e in parte compiuta mercè l'interessamento delle autorità locali e la cooperazione cordiale e disinteressata degli abitanti del luogo. Degna di particolare menzione l'esposizione del tricolore sui fabbricati ricostruiti, che sta ad attestare quanto sia profondo il sentimento nazionale, non attenuato neppure in momenti di grave jattura, nell'animo della buona e operosa popolazione della Marca Trevigiana.

Impazzito pel terremoto
uccide la moglie e un giovane

BENEVENTO, 29

Si apprende soltanto ora che Dall'Auro Fedele di anni 70 da Buonalbergo, scosso nelle sue facoltà mentali in seguito al movimento tellurico uccideva con due colpi di rivoltella tale Tofaro Pasquale, onesto giovane pure di Buonalbergo, ritenendo che fosse in relazione intime con la moglie Viola Maria di anni 50. Poscia barricatosi in casa si rifiutava di costituirsi ai carabinieri ed ai militi che avevano circondato la casa, minacciando poi di morte chiunque si avvicinasse. Quando infine la porta di casa stava per cedere agli sforzi di quei di fuori, il povero demente uccideva con un colpo di rivoltella la propria moglie e nella colluttazione con la forza pubblica si feriva mortalmente.

Che il Dall'Auro abbia perso la ragione durante la scossa di terremoto lo prova il fatto che nella notte tragica mentre tutti in paese cercavano riparo nella campagna, egli aveva proibito alla moglie di allontanarsi da casa. Il tristissimo fatto ha prodotto enorme impressione.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 29

SUSINE: Amburgo: da Verona arrivati offerti vagoni uno qualità e collocamento mediocre in gabbiette per quintale «Regina Claudia» verdi, prev. marchi 26 - Burbank prev. 28. — Francoforte: da Mogliano vagoni 2, qualità varia, collocamento difficile, spiccagnole a polpa bianca in plateaux per quintale 50 a 70 in gabbiette 30 a 50 — Vienna 29: offerta eccessiva: da Mogliano gabbiette 3000 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale scellini austriaci 60 a 160-90. — Zurigo 29: arrivi eccessivi dal Veneto per quintale lordo franchi svizzeri 50 a 80.

PERE: Monaco, 29: offerta abbondante quintale marchi 60 a 64-62, dall'Alto Adige vagoni 6, moscatelle qualità buona, collocamento stentato quintale netto 36 a 50-36.

PESCHE: Berlino 29, offerta eccessiva: da Mogliano, vagoni cinque qualità buona, collocamento stentato, in plateau per quintale marchi 54 a 64-58; qualità varia in gabbiette per quintale 28 a 50-44. — Da Verona vagoni 5 [illegible] qualità buona, collocamento stentato, in plateau per quintale 50 a 80-60. In gabbiette 40 a 60-50. — Colonia 29: Offerta eccessiva dall'Italia: vagoni 26 da Mogliano qualità buona collocamento difficile spiccagnole a polpa bianca gabbiette per quintale marchi 44 a 70-60 — da Verona qualità buona, collocamento difficile non spiccagnole a polpa bianca per quintale 46 a 70-60 — Amburgo, 29: offerta regolare: da Verona plateau 175 qualità buona, collocamento facile, per quintale marchi 66 a 72-68 — Francoforte 29: offerta abbondante per quintale marchi 80 a 90-85: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto facile, in plateau per quintale 55 a 80-65 — Monaco 29 offerta abbondante quintale marchi 50 a 70: da Verona vagoni sei spiccagnole a polpa bianca, qualità buona.

Ultime di Sport
AUTOMOBILISMO

Costa primo assoluto
nella Coppa delle Venezie

PADOVA, 29

Solo nel pomeriggio di oggi sono terminati i lavori per la classifica generale della corsa automobilistica per la Coppa delle Venezie.

Ecco la classifica generale:

Gruppo A - Classe III: 1. Danieli Timo, O.M., punteggio 4851.02; 2. Brano Maurizio, Lancia, 3369.62; 3. Savoini Savoino, Lancia, 460.29; 4. Nazzaro Felice, Fiat 525-SS, 421.74; 5. Salamano Carlo, Fiat 525-SS, 295.10.

Gruppo B - Classe III: 1. Tartara Luigi, Lancia, punteggio 4386.02; 2. Stabilini Manlio, Ford 3882.03; 3. Mariotina, Lancia 990; 4. Zulati Domenico, Ford, 989; 5. Roi march. Antonio, Marmon, 496.46.

Gruppo A - Classe II: 1. Danieli Mario, O.M., punteggio 4902.44; 2. Tassara Filippo, Alfa, 3398.66; 3. Polucci avv. Camillo, Alfa 501.34.

Gruppo B - Classe II: 1. Penzo Emilio, O.M. punteggio 2685.98, 2. Colombina II, Alfa, 1531.77; 3. Falciani Edgardo, Ansaldo, punteggio 514.532; 4. Riella G. B., Alfa, 376.19.

Gruppo A - Classe I: 1. Lurani Giovanni, Alfa punteggio 4036.1; 2. Bruzzoni Gerolamo, Fiat, punteggio 1898.57; 3. Tufanelli Beppe, Bugatti 750.93; 4. Frigo Oscar, Bianchi S. 5, 588.08.

Gruppo B - Classe I: 1. Costa Amedeo, Fiat 514, punteggio 5060.10; 2. Rieppi, Alfa, 3502.18; 3. Nardelli Mario, Bianchi S. 5, 1968.24; 4. Sedran Angelo, Fiat 514, 1414.91; 5. Apollonio Umberto, Fiat 514, 809.12.

Categoria vetture utilitarie: 1. Equipe Fiat; 2. Equipe Fiat.

In base al punteggio, primo assoluto di tutti i gruppi e classi è risultato Amedeo Costa che, su Fiat 514, ha compiuto veramente una bella corsa di regolarità.

Oggi stesso sono stati distribuiti a vari concorrenti premi e medaglie.

Un incontro fra Carnera
e l'australiano Eorge Book

NEW YORK, 29

La sospensione del pugilista italiano Carnera, pronunciata la primavera scorsa dall'Associazione nazionale di *boxe*, è stata tolta oggi in via provvisoria, a condizione che Carnera si separi dal sua attuale impresario Leone See.

Domani sera a Cleveland Carnera si incontrerà con il pugilista australiano Eorge Book. L'udienza che Carnera doveva avere oggi a Washington presso le autorità federali di immigrazione è stata rinviata a sua richiesta al primo agosto.

Un'assemblea della F. A. I.
per la questione della Schneider

LONDRA, 29

Nei circoli aeronautici e sportivi si prevede che la Federazione Internazionale Aeronautica indirà un'assemblea generale per discutere la situazione creata dall'Aero Club inglese per la Coppa Schneider si ritiene che tutti i partecipanti interessati alla vertenza si assoggetteranno alle deliberazioni che verranno prese in questa assemblea. A quanto sembra il signor O' Gormon, segretario della commissione preparatoria della gara, comincia a persuadersi che la sua insistenza nell'escludere dalla gara gli apparecchi che non sono accompagnati dalla garanzia di 200 mila franchi, è ingiustificata.

Il Reale Aereo Club britannico persiste tuttavia nel ritenere di aver diritto, in base al regolamento istituito dal donatore della Coppa, di tenere la gara nelle acque britanniche.

Truce assassino giustiziato

PERIGUEX, 29

Questa mattina ha avuto luogo dinanzi alla porta della prigione di Periguex l'esecuzione di certo Cipierre, condannato a morte dalla Corte d'Assise della Dordogna per avere assassinato selvaggiamente i suoi antichi padroni.

Feroce delitto presso Verona
Uccide un maestro a rivoltellate

VERONA, 29

Un impressionante delitto è avvenuto oggi a Monteforte. Un possidente cinquantenne a nome Domenico Tecchio incontratosi al caffè Centrale col maestro Armando Ambrosini di anni 45 veniva con questi a diverbio per questioni di interesse. A un certo momento mentre il M.o Ambrosini si accingeva a sorseggiare un caffè lontano le mille miglia dall'immaginare quanto stava per succedergli il Tecchio gli sparava contro un colpo di rivoltella.

Il bersaglio purtroppo fu raggiunto dal proiettile ed il povero maestro ferito all'addome cadde diverso emettendo un grido disperato.

Raccolto dal proprietario del caffè e da alcuni clienti venne fatto visitare dal medico dott. Pace che lo giudicava in condizioni gravi. Trasportato all'ospedale di Soave, egli moriva lungo il percorso.

L'omicida si dava alla fuga. Sul posto si recarono i carabinieri col giudice istruttore ed il cancelliere. Domani avrà luogo la autopsia del cadavere.

DINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 211 - Cent. 25 — Giovedì 31 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

A POCHI GIORNI DAL TERREMOTO DEL VULTURE

La costruzione delle nuove case iniziata

fra la commossa ammirazione delle popolazioni

Il rapporto dell'on. Leoni

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 5 sul terremoto del Vulture da parte del Sottosegretario ai Lavori Pubblici:

Ore 2.40 del 30 luglio. La giornata di oggi è stata caratterizzata dall'inizio delle costruzioni in muratura nei Comuni più gravemente danneggiati. Mi sono personalmente assicurato, con una visita sui luoghi, che a Villanova del Battista, a Montecalvo e ad ...riano di Puglia le varie imprese hanno iniziato lo sterro per le fondazioni. Anche negli abitati di Lacedonia, Aquilonia, Accadia, ...zano, Scampitelli e San Nicolò Baronia i lavori sono stati iniziati. A Melfi e a Canosa si lavora da ieri.

L'esplorazione delle macerie

Si segnala da tutti i Comuni la crescente necessità di approvvigionamenti. Ho disposto in conseguenza una adeguata contrattazione delle forniture dalla base di Napoli. Il Ministero della Guerra ha assicurato l'avvenuta urgente spedizione dell'ulteriore fabbisogno di tende per modo che il problema dell'attendamento può considerarsi risolto. Proseguono le demolizioni, i puntellamenti e gli sgomberi eseguiti da varie squadre di operai, dall'Esercito e da varie squadre di pompieri.

Prosegue pure nei paesi più duramente colpiti l'esplorazione delle macerie per il ricupero dei cadaveri: oggi ne sono stati estratti tre nel Comune di Accadia e ... nel comune di Montecalvo. Si continua la identificazione e la raccolta degli orfani e dei bambini dispersi che vengono concentrati nei capoluoghi per essere in un secondo tempo sistemati nei vari istituti che hanno promesso di accoglierli. Si ha dovunque la precisa sensazione del graduale ritorno alla normalità. Le popolazioni vanno acquistando sempre maggior fiducia nell'azione del Governo, che vedono svolgersi rapida ed efficace. — Firmato: LEONI».

Un significativo telegramma

Dalla Podestaria di Lacedonia è pervenuto il seguente telegramma:

«*Giorno 29 ore 23.55 - Sua Eccellenza Mussolini - Roma — A distanza di appena qualche giorno dal disastro tellurico questo popolo superstite ha assistito oggi all'inizio delle costruzioni di nuove case con commossa ammirazione incaricando di rinnovare alla Maestà del Re e al Capo del Governo Nazionale i sensi di profonda devozione* - Podestà e vice Podestà di Lacedonia».

Questo telegramma esprime nella sua schietta semplicità il tangibile successo dell'intensa azione fascista svolta a favore delle zone terremotate. L'inizio immediato dei lavori di ricostruzione degli abitati dei Comuni danneggiati caratterizza la serietà e la prontezza dell'opera di soccorso del Governo fascista. Senza lungaggini burocratiche, senza discussioni eccessive, senza bisogno di pressioni parlamentari o di invocazioni popolari, il Governo ha valutato coi propri organi l'entità dei danni e ha subito posto mano ai lavori di costruzione. Il *Giornale d'Italia* sottolinea a proposito come le nuove costruzioni siano in muratura e non in legno, ed abbiano perciò carattere stabile e non provvisorio.

La rinascita dell'Irpinia

Il *Lavoro fascista* scrive che l'opera del Governo nelle tragiche contingenze del terremoto che sconvolse alcuni paesi dell'Irpinia è del meraviglioso. Dopo soli cinque giorni dal disastro, dopo poco più di un centinaio di ore dalla distruzione, falegnami e carpentieri iniziano la costruzione delle case e non di baracche, entro le quali la sciagura sembrerebbe più grave e peserebbe con sue conseguenze di lutti e di miserie, case in muratura e in cemento, case stabili in cui la vita potrà riprendere sollecitamente il suo ritmo. Il Fascismo si è valso della disciplina, dell'abnegazione e della fierezza che ha saputo infondere al popolo italiano per venire, esempio unico al mondo, così rapidamente in aiuto dei fratelli duramente colpiti dalla sciagura.

Dopo la prima autocolonna di dieci autocarri, una autoambulanza e due vetture inviate dal Reale Automobil Club d'Italia in soccorso dei colpiti dal terremoto del Vulture, il direttore generale del R.A.C.I. che ha personalmente guidato l'autocolonna, ha segnalato alla sede centrale dell'Ente l'opportunità di inviare altri soccorsi. E' stata così allestita una seconda autocolonna composta da due autocarri a una vettura che è partita per Avellino portando tende per 350 persone, sette quintali di pane fresco, latte condensato e farine lattee per l'alimentazione dei bambini, oltre indumenti per adulti e bambini di ambo e sessi. Gli autocarri della prima colonna sono tuttora ad Avellino dove disimpegnano servizi di trasporto e quanto altro occorre.

I lavori di ricostruzione

nelle zone devastate

FOGGIA, 30

Questa mattina, alle ore 8, ha fatto ritorno a Foggia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza per assumere la direzione dell'opera di ricostruzione dei paesi devastati dal terremoto. Ci siamo recati nel pomeriggio a Lacedonia, nella regione detta della «Fontana», posta sulla rotabile che conduce a Bisaccia, ed abbiamo constatato l'intenso fervore con cui si svolgono i lavori sotto la guida del Genio Civile di Avellino.

Bonifica edilizia

In base ai dati raccolti si può affermare che nella ricostruzione dei paesi distrutti si realizzerà un'autentica bonifica edilizia che sola può offrire la migliore sicurezza di fronte ai fenomeni sismici, garantendo il benessere e l'igiene delle popolazioni. I fabbricati saranno costruiti in mattoni di cemento armato e per le volte saranno impiegati speciali travi di legno già adoperati per la fabbricazione delle case asismiche di Avezzano. Lacedonia sarà ricostruita oltre un chilometro lontano dalle sue ultime abitazioni verso Aquilonia, ed in una zona dove il terreno è di natura più consistente ed in alcuni punti anche roccioso.

I morti a Lacedonia sono stati tutti estratti, meno quattro ancora sepolti sotto le macerie di un'abitazione tuttora pericolante. In quest'opera di disseppellimento hanno coraggiosamente collaborato gli artiglieri della pesante campale di Napoli, che hanno compiuto prodigi di ardimento, unitamente al quarto battaglione radiotelegrafisti di Napoli. Quest'ultimo ha impiantato a Lacedonia, a San Nicola Baronia ed ad Avellino tre stazioni trasmittenti radiotelegrafiche e due potenti stazioni fotoelettriche che illuminano la sera Lacedonia. I cittadini che ritornano man mano alle proprie abitazioni e al lavoro quotidiano, trovano il più valido conforto nella sventura che li ha travolti nel collaborare alla ricostruzione.

Fra le macerie di Aquilonia

Anche ad Aquilonia fervono i lavori per la demolizione delle case pericolanti e per l'estrazione dei cadaveri dalle macerie. Purtroppo Aquilonia ha subito la sorte più tragica di tutti i Comuni colpiti. I lavori di disseppellimento non sono ancora esauriti. I morti finora estratti ed identificati sono circa 300, ma si ritiene che altri morti siano ancora sotto le macerie. I pompieri di Napoli compiono atti di ardimento e di tenacia e nella pietosa fatica collaborano gli artiglieri del 10.o pesante campale unitamente alla valorose Camicie Nere della 144.a Legione Avellino. Come si sa, le Camicie Nere della 144.a Legione hanno estratta viva dalle macerie la facoltosa signora Amalia Tartaglia, che è attualmente ricoverata nell'ospedale di Avellino. Costei ha perduto il marito ed i suoi figli, due dei quali sono ancora da estrarre. Finchè l'estrazione dei morti continua, non si potrà naturalmente procedere ai lavori per le ricostruzioni. Tuttavia le autorità tecniche hanno già elaborato un concreto e vasto piano ricostruttivo della nuova Aquilonia.

Una confortevole notizia per l'erario è quella comunicata stamane che negli uffici postali e in quelli del registro nessun valore è andato disperso. Anche negli altri Comuni ferve instancabile l'opera di ricostruzione e il servizio di vettovagliamento ciò che permette il graduale ritorno della popolazione. A Rionero sono infatti rientrate 2000 persone. Qui è stato riattivato anche qualche forno. I contadini in gran parte sono ritornati fiduciosi al lavoro agricolo. I medici compiono miracoli di resistenza. Meritano di essere segnalate per l'opera assistenziale le suore di Sant'Anna, le suore di San Vincenzo, le donne fasciste, le Giovani Italiane.

Ricorreva ieri il settimo giorno del terremoto. A Villanova, sotto le macerie di una casa, è stata rinvenuta intatta una campana di vetro che copriva un Santo, e la folla ha gridato al miracolo traendone buoni auspici.

Si ha ora notizia di un eroico atto compiuto nella fatale notte del disastro.

A Scampitella un giovane diciottenne, riconosciuto solamente col nome di Antonio, durante tutta la notte, quando ancora non erano giunti i soccorsi, lavorò disperatamente fra le macerie della propria casa per salvare la madre che implorava soccorso. Dopo una enorme fatica il bravo figliolo aveva vinto ogni ostacolo e la madre era salva. Ma era nuda e allora l'eroico giovane si riaddentrò ancora fra le macerie per cercare degli indumenti per la sua mamma. Ma le pareti dell'edificio rimaste in piedi ad un tratto crollavano travolgendo nelle rovine il disgraziato, vittima dell'amor filiale; solo dopo due giorni di lavoro egli fu estratto gravemente ferito e ricoverato all'Ospedale, in stato grave.

Una protesta di Melfi

contro le menzogne straniere

MELFI, 30

Le notizie false comunicate dall'estero indignano queste popolazioni che non sanno come sia possibile speculare sulla sventura. Tale stato d'animo ha provocato il seguente telegramma di protesta e di smentita alla radio di Nauen: «Radio Nauen: Le vostre informazioni datate da Roma, 25, sono completamente destituite di fondamento. Se in buona fede fosse il vostro errore vi invitiamo a prendere atto e divulgare:

«1) Che a Melfi, una delle località più colpite, nessuna nuova scossa di terremoto si è più verificata con o senza boati;

«2) Che i viveri ed i medicinali non difettano, anzi abbondano ed i rifornimenti procedono con assoluta regolarità;

«3) Che l'attendamento è in via di completa sistemazione;

«4) Che le condizioni sanitarie e igieniche della popolazione sono ottime, tanto che dal 23 ad oggi si sono verificati soltanto due decessi;

«5) Che lo spirito della popolazione è fascisticamente e italianamente altissimo. — Podestà di Melfi: generale Severini, on. Arduino Severini deputato, ing. Michele segretario politico, avv. Lanieri Antonino rettore della Provincia, Renato La Valle del *Popolo di Roma.*»

Un milione della "Provvida,,

per i danneggiati del terremoto

ROMA, 30

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha erogato dagli utili della «Provvida» la somma di un milione a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture.

Le condoglianze dall'Estero

ROMA, 30

Al telegramma di cordoglio per il disastro che ha colpito il Vulture indirizzato all'on. Mussolini dal Presidente della Camera dei deputati ungheresi, il Capo del Governo italiano ha risposto con un dispaccio con cui esprime, a nome proprio ed a nome del Governo italiano, i più sinceri ringraziamenti.

Il Presidente dell'Associazione dei giornalisti ungheresi ha inviato il seguente telegramma al Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti.

«Affratellati nel dolore che ha colpito la grande Italia i lavoratori della stampa ungherese si sentono uniti ai colleghi italiani anche nelle ore di sì grande lutto d'una solidarietà non meno stretta come nei giorni di lavoro e lotta per la giustizia. - Associazione giornalisti Ungheresi: Massimiliano Markus Presidente».

L'On. Polverelli per il Sindacato Nazionale giornalisti ha così risposto:

«A nome dei giornalisti italiani ringrazio della vostra solidarietà che affratella maggiormente nel dolore e nella lotta le nostre Nazioni. — Pel Sindacato Nazionale giornalisti: *Polverelli.*»

Anche la Mezzaluna rossa cioè la Croce Rossa turca, ha inviato le sue condoglianze alla Croce Rossa italiana e nel contempo le ha fatto pervenire 30 mila lire.

Altri 85 bimbi del Vulture

arrivati a Roma

ROMA, 30

Stamane provenienti dalle zone terremotate sono giunti a Roma altri 85 bimbi. Erano a riceverli alla stazione il capo gabinetto del Governatore comm. Di Lullo, con numerosi funzionari capitolini degli uffici di assistenza ed il comm. Ciccarelli, direttore della scuola «Di Donato».

Come quelli giunti ieri, i bambini sono stati trasportati alla scuola «Di Donato» dove, dopo il bagno e la colazione, sono stati riforniti di indumenti nuovi. Sono stati quindi redatte le schede personali per ciascuno di essi, prese le fotografie per le schede stesse. I bambini saranno inviati nelle colonie del Governatorato a Monte Mario, Ostia e Villa Narducci.

Alla scuola «Di Donato» vi sono anche quattro donne di Lacedonia che, scappate dopo il flagello, si erano trovate senza aver più notizie dei loro figliuoli. Esse si erano date a cercarli in tutte le tende, negli ospedaletti, nei ricoveri, nelle strade, nei paesi vicini. Così errando in cerca dei propri figli le povere donne arrivarono ieri l'altro ad Avellino dove appresero che i profughi erano partiti per Roma. E' facile immaginarsi la gioia di queste donne quando hanno rivisto i loro bimbi, sorridenti e contenti per le affettuose accoglienze ricevute.

Intanto circa il ricovero dei bimbi delle zone terremotate, l'Ufficio stampa del Partito comunica:

«Con slancio veramente ammirevole continuano a pervenire all'on. Leoni, che dirige le opere di soccorso, e all'on. Ranieri, rappresentante del Partito nei luoghi terremotati, numerosissime offerte per il ricovero temporaneo di orfani nelle colonie marine e montane del Partito. Tali offerte devono essere declinate, perchè infinitamente superiori ai bisogni. Quando saranno terminate le necessarie operazioni di identificazione tuttora in corso, potranno invece rendersi assai utili le offerte per i ricoveri gratuiti definitivi.»

L'inquietante aumento

della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 30

Con l'aggiunta di altre 32.834 persone il triste elenco dei disoccupati regolarmente iscritti nei registri della disoccupazione si ha un totale di 2 milioni. La cifra esatta infatti fino a sabato scorso risultante dalle statistiche è di 1.972.700. E siccome la situazione economica in generale tende a peggiorare si ritiene che di settimana in settimana o anzi di giorno in giorno il limite di due milioni di disoccupati sarà notevolmente superato.

Il vertiginoso dilagare della disoccupazione sconvolge tutti i calcoli del Governo. I fondi a disposizione non bastano più, nonostante il rilevante prestito incontrato in questi giorni presso la Banca di Inghilterra. I sussidi non sono esagerati, anzi a dire la verità servono soltanto per salvare il disoccupato dalla fame; ma cionondimeno le spese sono superiori alla possibilità finanziaria del Paese.

Questa sera l'*Evening Standard* occupandosi appunto della disoccupazione fa alcuni calcoli e informa che in base a statistiche governative e municipali si spende in sussidi la bella somma di 80.482.500 sterline all'anno, ossia 220.500 sterline pari a 20 milioni di lire italiane al giorno.

Il Ministro dei Lavori annuncia intanto che il numero dei disoccupati seguita di giorno in giorno ad aumentare specie nella zona industriale della Scozia. Il maggior numero di disoccupati si conta nelle industrie del ferro e dell'acciaio e nelle industrie metallurgiche in genere. Tuttavia come abbiamo rilevato ieri il risultato delle elezioni nel Canadà ha dato un po' di speranza per una parziale riattivazione economica in Inghilterra.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald in risposta a interrogazioni di vari deputati conservatori sul problema dei rapporti tra la madre patria e i Dominii dell'Impero ha detto che tale problema sarà discusso in tutti i suoi aspetti alla prossima Conferenza Imperiale che si terrà a Londra nel prossimo ottobre. Infatti alla Conferenza verranno trattati in modo particolare i seguenti punti: rapporti tra le varie parti dell'Impero; politica estera; questioni economiche.

Riguardo l'ultimo punto specialmente si spera di riordinare le relazioni tra la madre patria e le verie parti dell'Impero al più presto possibile per rendere più agevoli gli scambi commerciali.

Nuovo monastero a Roma

per l'Ordine dei Benedettini

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha deciso di fondare a Roma un nuovo monastero per lo Ordine dei Benedettini e per intensificare l'opera della *Vulgata*. Il monastero sorgerà in un vasto terreno fra Villa Sardegna e Villa Doria Pamphili; esso girerà intorno a un chiostro secondo i tradizionali disegni delle Badie, mentre la chiesa si staccherà da una delle quattro ali, avanzandosi, fiancheggiata da due cortili, verso vi Torre Rosa. La chiesa conterrà oltre il presbiterio, dieci cappelle nella navata e nel transetto.

Il monastero sorgerà in quattro piani, due di clausura per i monaci, e due a disposizione dell'opera della *Vulgata* e degli studi annessi con una biblioteca di adeguata grandezza e sale di consultazione e di lavoro.

I nuovi monaci benedettini che verranno a dare impulso all'opera e ad occupare la nuova sede sono stati già scelti. Il Papa ha stabilito di chiamare i numerosi monaci della Badia di Saint Maurice de Clervauts nel Granducato di Lussemburgo, illustre per la sua vita religiosa e liturgica, per la disciplina monastica e per l'alta cultura.

Energica circolare di Flandin

pel rialzo dei prezzi in Francia

PARIGI, 30

Il Ministro del Commercio Flandin, ha inviato una circolare ai grandi sindacati in seguito alla applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Il Ministro, nel ricordare che alcuni commercianti e industriali hanno aumentato e sono sul punto di aumentare i loro prezzi col pretesto dell'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali, rileva che questi aumenti sono generalmente sproporzionati alla percentuale reale che rappresenta il carico della quota padronale, il cui massimo è del 5 per cento, mentre il rialzo dei prezzi raggiunge il 40 per cento.

Il Governo non potrà ammettere che una legge destinata a dare alle masse laboriose legittime garanzie di sicurezza, sia messa in iscacco con pratiche che attenterebbero agli interessi generali del paese, con un aumento generale del costo della vita. Esso è deciso a prendere, se sarà necessario, misure energiche per arrestare qualsiasi rialzo che prendesse a pretesto l'onere delle assicurazioni sociali. Ogni manovra in proposito sarà deferita al tribunale.

Discussioni di politica internazionale

Vivace replica di Poincaré ai discorsi di Hindenburg

PARIGI, 30

L'*Excelsior* pubblica questa mattina un lungo articolo di Raimondo Poincarè che costituisce una vivace replica alle recenti manifestazioni oratorie del Presidente Hindenburg.

«Le frasi che Hindenburg ha pronunziato — scrive l'ex-Presidente della Repubblica, — presentano al mondo il programma delle prime rivendicazioni tedesche. Il fatto che noi abbiamo ritirato le nostre truppe dieci anni prima della data fissata dai Trattati, senza avere la certezza di avere le riparazioni, è un atto per il quale il Maresciallo Presidente non crede di sentire della riconoscenza. Lo sgombero è cosa fatta: ed egli intende passare subito a un altro argomento. Dopo il Reno, la Saar; io ho già dimostrato quanto questa pretesa sia incompatibile non soltanto col Trattato di Versailles, non soltanto con le prerogative della Società delle Nazioni, ma anche con i diritti degli abitanti. Il Maresciallo sdegna codeste obiezioni. Per lui la Saar che liberamente si diede alla Francia alla fine del secolo XVIII, è una terra tedesca poichè gli Hohenzollern la conquistarono.

«I Trattati non sono che dei *chiffons de papier*. Ecco perchè il Reich ha aperto negoziati per la Saar. La Germania non vuole saperne di plebisciti. Allora a che scopo trattare ulteriormente? Dopo la Saar il Maresciallo ci avverte che chiederà altra cosa: egli vuole l'eguaglianza dei diritti fra la Germania e i suoi vicini. In altri termini Hindenburg ci annunzia che la Germania si propone si chiedere a breve scadenza la soppressione totale della zona demilitarizzata che il Trattato ha istituito come garanzia per il Belgio e la Francia. Il Maresciallo non c'invita soltanto a cancellare dal Trattato gli articoli 42 e 43, che vietano le fortificazioni sulla riva del Reno. Egli non cura neppure la Convenzione di Locarno, di cui nessuno tuttavia potrebbe sostenere che non sia stata liberamente firmata dalle due parti.

«Perchè dunque il Maresciallo Presidente rinnega così le promesse più solenni della Germania? Perchè egli trova le interdizioni contenute negli articoli 42 e 43 contrarie alla dignità e alla sovranità del suo Paese. Il Reich è meno geloso quando si tratta di altre Potenze e quando esso cerca, sotto pretesto di minoranze nazionali, di moltiplicare le servitù in Polonia o in Cecoslovacchia. Non abbiamo avuto anche noi una importante zona demilitarizzata e persino neutralizzata, e ci siamo forse creduti perciò disonorati? Il Congresso di Vienna e il Trattato di Parigi del 1815 avevano imposto tale carattere a una parte della Savoia. Occorsero l'articolo 435 del Trattato di Versailles e un accordo particolare con la Svizzera per mettere fine a uno stato di cose che noi avevamo sopportato di buona grazia durante circa 60 anni.

«Accetti la Germania tale regime durante un periodo eguale e se in questo tempo essa si sarà mostrata sinceramente pacifica, la Francia brucierà volentieri il testo degli articoli 42 e 43 sull'altare della fiducia e dell'amicizia. Ma oggi noi non ci sentiamo ancora rassicurati, giacchè ancora non sappiamo bene che cosa sarà la Germania di domani».

I "bastioni della pace,,

e il pericolo dell'Europa orientale

LONDRA, 30

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio degli Affari Esteri, il Sottosegretario agli Esteri Dalton, accennando al Trattato navale tripartito di Londra, ha detto fra l'altro:

«Dopo il gesto incoraggiante dell'Italia e della Francia di non mettere in cantiere nuove navi da guerra, gesto che è nel vero spirito della amicizia internazionale, rimarremmo estremamente delusi se non riuscissimo a portare l'Italia e la Francia anche nella sfera del completo accordo sulla limitazione degli armamenti navali. A novembre avrà luogo a Ginevra la importante riunione preparatoria della Conferenza per il disarmo, e se queste questioni navali non saranno state regolate prima, esse potranno essere prese in esame dalla riunione stessa».

Il deputato conservatore Rodd ha parlato del pericolo di una guerra nell'Europa orientale e ha accusato la Russia di destinare i prodotti delle sue esportazioni all'acquisto di materiale da guerra.

Il Sottosegretario agli Esteri Dalton ha risposto dichiarando che nessun studioso di politica estera può ignorare il pericolo di una guerra nell'Europa orientale. «E' per evitare appunto questo pericolo, — ha soggiunto il Sottosegretario, — che il Governo inglese ha firmato il patto della Società delle Nazioni, il Trattato Kellogg, il Trattato navale tripartito e ha deliberato di fare di tali atti internazionali veri e duraturi bastioni della pace».

Il viaggio in Albania

d'un Sottosegretario americano

TIRANA, 30

Il sig. Ogder Mills, Sottosegretario alle Finanze degli Stati Uniti d'America, insieme alla consorte ed alla signora Pratt, rappresentante dello Stato di New York al Congresso degli Stati Uniti, è giunto ieri a Durazzo a bordo di uno yacht privato. Accompagnato dal Ministro americano Bernstrin, il Sottosegretario ha visitato il Ministro degli Esteri albanese ed il Prefetto di Tirana e quindi è stato ricevuto in udienza da Re Zog.

Le speculazioni in Francia

e una richiesta di chiarimenti

PARIGI, 30

Il deputato Uhry, relatore del progetto per reprimere le speculazioni illecite, ha inviato a Tardieu, Presidente del Consiglio, una lettera che così conclude: «Io vi domando di farmi sapere, sig. Presidente, e vi interpellerò su ciò alla riapertura della Camera, quali misure voi contate alfine di prendere per reprimere le speculazioni scandalose che provocano aumenti continui del costo della vita.»

La situazione al Cairo

tornata quasi normale

LONDRA, 30

Un telegramma dal Cairo alla *Morning Post* dice che questa mattina le truppe che continuavano a vigilare sono state richiamate tutte in caserma. Pattuglie di truppa rimangono solo a sorvegliare le sedi dei giornali. Oramai il Cairo ha ripreso il suo aspetto consueto benchè vi sia tuttora la sensazione che la agitazione nazionalista contro il Governo prosegua senza interruzione e possa provocare da un momento all'altro delle nuove complicazioni.

In ogni modo è bene commentata dai giornali cittadini la energia e la sagacia del Governo di Sidky pascià, il quale ha dimostrato di sapere dominare la situazione in un momento così difficile come l'attuale.

La stampa sovietica si scaglia

contro il Governo americano

BERLINO, 30

I giornali di Mosca pubblicano aspri articoli contro il Governo americano che ha deciso la guerra commerciale contro la Russia sovietica, vietando lo scarico di materiali russi nei vari porti americani.

L'esecuzione di opere pubbliche

e la trasformazione agraria

ROMA, 30

L'on. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, ha fatto alcune dichiarazioni per mettere in rilievo come le regioni che abbiano maggior possibiltà di sviluppo in materia siano il Lazio, la Campania e la Sardegna. Egli ha poi definito inoltre i compiti dello Stato e degli agricoltori sottolineando che nessuna esecuzione di opere pubbliche deve essere considerata come avente fine a sè stessa, ma deve invece costituire un utile e potente elemento della trasformazione di tutta la nostra agricoltura. Pertanto è indispensabile preoccuparsi fin dai primi istanti di tutto il piano di trasformazione agraria cui la bonifica appartiene, riesaminando anche i lavori di cui si è già iniziata la esecuzione e che rientrano nel complesso di tutte le opere.

Il Sottosegretario ha rilevato ancora che le opere di competenza dello Stato dovrebbero di preferenza essere concesse agli stessi proprietari terrieri e che ai concessionari soltanto esecutori delle opere sono da preferirsi i concessionari proprietari anche in parte di terreno per evitare che i concessionari stessi si preoccupino soltanto della costruzione delle opere.

L'on. Serpieri infine esponendo i compiti che devono assolvere i consorzi ha posto in evidenza la necessità che a capo dei consorzi stessi siano posti organizzatori di grande energia e provata capacità. Bisogna inoltre che gli agricoltori non eseguano le opere gravandosi di troppi debiti e che è preferibile ridurre la proprietà quando ciò sia necessario pur di intensificare la capacità produttiva.

Le relazioni italiane

al congresso del genio rurale

ROMA, 30

Il 3 agosto sarà solennemente inaugurato a Liegi, nella sala accademica della grande Università, il Congresso internazionale del genio rurale. L'Italia parteciperà con una propria delegazione ufficiale così costituita: delegato del Governo on. prof. Angelini; esperti tecnici designati dalle organizzazioni: prof. Augusto Michelis, direttore della scuola di meccanica agraria di Roma in rappresentanza del sindacato fascista tecnici agricoli, dr. Vincenzo Nardi delegato dalla Confederazione nazionale dei sindacati di agricoltura, ... Giacomo Oreglia, designato dalla Confederazione nazionale fascista agricoltori.

Sono stati presentati al Congresso e saranno svolte dai relativi relatori notevoli relazioni: dall'on. Angelini sulla «Evoluzione della meccanica agraria in Italia dopo l'avvento del Governo nazionale fascista»; dall'ing. Santini prof. del R. Istituto superiore agrario di Portici sulla «Standardizzazione dei metodi di studio sui processi agricoli»; dal prof. Tarchetti dell'Istituto superiore agrario di Pisa sulla «Dissecazione artificiale del riso»; dal prof. Alape dell'Istituto superiore agrario di Milano sulla «Moaratura elettrica e la motoaratura in collina»; dal prof. Franco Samarani dell'Istituto di batteriologia agraria di Crema sulla «Conservazione di foraggi nel silos tipo italiano» e infine dal prof. Masi dell'Istituto agrario di Bologna «Sull'aratura in collina».

La sezione artigiana

alla Fiera di Bari

ROMA, 30

L'Ente nazionale dell'artigianato e le piccole industrie comunica:

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha stabilito di protrarre al 10 agosto prossimo venturo il termine di chiusura delle iscrizioni alla propria sezione nella Fiera di Bari. Si ricorda con l'occasione che il padiglione dell'Ente nazionale comprende una sezione d'arte applicata, una sezione alimentari ed una sezione meccanica.

Commercianti italiani in visita

ai centri metallurgici europei

ROMA, 30

La Federazione Nazionale Fascista del Commercio e derivati ha organizzato un viaggio in comitiva di commercianti in alcuni centri più importanti della metallurgia e siderurgia dell'Europa Centrale. In questi giorni è stato stabilito il programma definitivo di tale viaggio. La partenza è stata fissata per domenica 31 agosto alle 9.15 da Milano per Parigi, con treno di lusso Pullmann per S. Gottardo. Nel programma sono incluse le visite ai più importanti centri metallurgici della Francia, del Belgio e della Westfalia.

La biblioteca di "Uranio,, donata

alla Società Filologica Friulana

UDINE, 30

Il compianto cap. Isidoro Baroni, il conosciutissimo ed apprezzato «Uranio» del *Corriere della Sera* ha lasciato la sua bellissima biblioteca alla Società Filologica Friulana della quale egli era autorevole socio.

Questa raccolta di indubbio valore, riuscirà certamente graditissima alla benemerita Società.

Il cap. Baroni era friulano e precisamente da Ovaro.

La Conferenza ferroviaria di Bellagio
e gli interessi veneti

In questi ultimi giorni, che pur non sembrano i più adatti a radunate per discutere di problemi che già di per sè fanno sudare, si son tenute qua e là per l'Italia delle conferenze ferroviarie od «orarie» che dir si voglia: nelle quali molta brava gente propone, chiosa, eccepisce e non conclude: ufficio quest'ultimo lasciato ai promotori delle conferenze stesse; i quali ripartono con un bel verbalone in cui, con larga indulgenza, si registra ancora una volta la passione grande che parecchia gente ha per le esercitazioni retoriche. In quanto alla traduzione in atto di quelli che, evidentemente con inavvertita ironia, si chiamano i «desiderata» è un altro paio di maniche. E, ad esempio, noi qui a Venezia ne sappiamo qualche cosa: tanto che ci tocca il dubbio della opportunità di riscrivere in materia. Ma poichè le vie della Provvidenza sono infinite per quanto imperscrutabili, parliamo pure di certi discorsi non completamente indifferenti per noi, tenuti giorni or sono a Bellagio alla Conferenza oraria delle linee interessanti i Laghi Settentrionali.

E' risaputo che per servire quella parte della Valle Padana, assai cospicua di ricchezze e di possibilità, che *grosso modo* è delimitata dalle linee ferroviarie Padova-Bologna, Padova-Brescia, Brescia-Parma e Parma-Bologna, una quarantina d'anni or sono fu costruita la mediana Padova-Monselice-Mantova che per la vecchia linea Mantova-Codogno immette sulla grande trasversale Milano-Bologna la quale costituisce la spina dorsale del sistema ferroviario di quella Valle. La Padova-Monselice-Mantova traversa una zona fertilissima e di largo movimento commerciale. Tuttavia è, fra le dimenticate, dimenticatissima; tanto che molta, troppa gente, che debba recarsi a Mantova a Cremona o a Piacenza compie il giro da Verona, da Brescia o da Bologna per guadagnar tempo e non immalinconire per lunghore in vecchie vetture che domandano alla Amministrazione di essere collocate a riposo. Precisamente di questa bella e utile linea, la quale ha grande importanza per Venezia anche pel più breve raccordo dell'Alto Adriatico al Tirreno per la Mantova-Parma-Spezia, si è discorso a Bellagio; come se ne era discorso poco più di un mese fa in un convegno tenutosi a Cremona e al quale forse non fu data da noi adeguata importanza. Se ne è trattato con varietà e copia di buoni argomenti mettendo in luce non solo l'insufficienza e la lentezza delle esistenti comunicazioni fra le varie provincie toccate dalla linea; ma la esistenza di effettive vaste correnti d'affari fra le Provincie di Cremona e Mantova da una parte e gli scali marittimi di Venezia e di Genova dall'altra. Ciò, indipendentemente dagli interessi che legano le Provincie stesse col Piemonte, per Alessandria, da un lato, e col Veneto, per Padova, dall'altro.

Merita rilievo la circostanza che illustratori di codesta grossa deficenza furono a Bellagio i rappresentanti della Confederazione Generale dei Commercianti: ciò che meglio fissa il profilo nazionale delle proposte messe innanzi colà in argomento.

La rappresentanza Confederale, rifacendosi a un disegno già presentato al convegno di Cremona, ha concretate le sue vedute in proposito domandando la istituzione di treni diretti Genova-Venezia con istradamento per la più breve linea Mantova-Codogno: disegno al quale non si son potuti opporre che meschini interessi, anzi, più precisamente, umili pregiudizi della Provincia di Pavia che si preoccuperebbe dei danni cui andrebbero incontro le comunicazioni locali dalla trasformazione in diretti di una coppia degli attuali accelerati che dondolano tra Casal Pusterlengo e la vecchia città di Desiderio. Non si dimentichi che di una maggiore utilizzazione della Padova-Monselice-Mantova si trattò anche a Parma nel Giugno dello scorso anno alla Conferenza interregionale che si occupò delle comunicazioni ferroviarie tra il Brennero e il Tirreno, presente una rappresentanza veneziana.

Se siamo bene informati, i delegati della Amministrazione Ferroviaria a Bellagio hanno accennato a una soluzione intermedia che si ispirerebbe al vecchio viziaccio nazionale della scarsa sincerità felicemente rappresentato nella storica formula luzzattiana: distribuire equamente il malcontento. Migliorare le comunicazioni verso Milano e Pavia da un lato, e verso Padova e Venezia dall'altro facendo centro a Mantova; senza trascurare gli interessi che pendono verso Alessandria e Genova. La formula — se esatta — è di una ampiezza soltanto superata dalla imprecisione. E' ciò che pare non sia sfuggito ai convenuti. I quali onestamente hanno chiesto al Presidente della Conferenza Ing. Maccalini, Capo del Compartimento Ferroviario di Milano, di provocare una riunione fra le Provincie interessate per comprimere almeno la eccessiva ariosità della discussa (diciamo pur così) soluzione...

La proposta ci risulterebbe accettata; e il problema sarebbe preventivamente studiato dalla Amministrazione Ferroviaria per assicurare al convegno i migliori risultati. Benissimo.

Ora qui viene il buono e il serio per noi: intenderci circa i criteri da seguire e i fini da raggiungere al convegno perchè, come troppo spesso è accaduto, gli interessi del Veneto e di Venezia non difettino di illustrazione suggestiva e di tutela vigorosa.

Il compito è dei Consigli Provinciali dell'Economia e delle organizzazioni sindacali che hanno ormai attrezzatura adeguata al compito ed anche esperienza. Tanto più sfruttabile quest'ultima in quanto non allegra, almeno per quel che è degli argomenti qui toccati.

Giuseppe Fusinato

La brillante stagione
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 30

La ridente cittadina ampezzana che da tutte le lontananze ammalia il forestiero col suo clima veramente ideale, l'insuperabile panorama dolomitico e il confortevole attrezzamento ricettivo è, in questi giorni, particolarmente affollata da carovane di turisti americani, inglesi e tedeschi. Anche la colonia nazionale è particolarmente numerosa e tra essa si contano i più bei nomi della nostra aristocrazia. Oltre alle LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Maria Adelaide di Savoia, sono ospiti della signorile stazione climatica la contessina Ricaldone dama di Corte di Casa Savoia, la principessa Altieri, la principessa di Manzano, la duchessa di Policastro, S. E. il Senatore Ludovico Mortara, il conte e la contessa di Sambuy, le contessine della Somalia, la contessa di Castillo, la baronessa Gautier, il barone e la baronessa Nisco, il principe di Windischgratz, il barone Tramontana, la baronessa Gautier l'attrice Maria Jacobini, S. E. il Senatore Giacomo Ferri, l'On. Ermanno Amicucci, il marchese de Gregorio, la Principessa Emeralda Ruspoli, il barone Sciacca e numerosi altri nomi illustri dell'aristocrazia delle lettere e della finanza internazionali.

Le visite a Roma
dei militi zaratini

ROMA, 30

Stamane i militi della difesa aerea territoriale di Zara, giunti a Roma per una visita alla città, dopo aver ricevuto alla caserma Mussolini dal generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento, il saluto del capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono recati a deporre una corona all'Altare della Patria e all'ara dei Caduti fascisti accompagnati dal generale Nobili, ispettore generale della D.A.T. e da numerosi ufficiali. I militi zaratini hanno poscia visitato i principali monumenti.

Ribassi ferroviari per Verona

VERONA, 30

I ribassi ferroviari del 50 per cento concessi in occasione della stagione lirica all'Arena di Verona decorrono da oggi 30 luglio.

Lo statuto dell'Istituto di cultura

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* comunica il R. D. 3 luglio 1930 che approva il nuovo statuto organico dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Le tribù maomettane afgane
pronte ad attaccare gli inglesi

LONDRA, 30

La situazione in India che sembrava avviarsi ad un effettivo miglioramento per quel che riguarda la campagna per la disobbedienza civile, torna a farsi preoccupante a causa della minacciata attività delle tribù maomettane indipendenti che abitano le regioni montane che stanno fra l'India e l'Afgonistan e che sono pressochè inaccessibili.

Giunge infatti notizia di un certo fermento esistente in queste tribù, sulle quali gli afridi hanno grande ascendente. Un'adunanza di capi ha avuto luogo in una località situata a circa 80 chilometri a sud del giogo di Klyber ed in essa, esaminata la situazione, si vuole sia stato deciso l'inizio dell'azione per la quale si è chiesta la cooperazione delle tribù del Dais, degli Orak e degli Orazais.

Allo scopo di arruolare «volontari» per le scorrerie deliberate in tale convegno, sarebbero stati inviati emissari presso le tribù medesime. Le autorità informate della riunione e dei propositi bellicosi dei convenuti che si fanno ascendere a qualche migliaio e fra i quali si vuole fossero anche dei capi assai ascoltati, si dispongono ad adottare energici provvedimenti per neutralizzare l'eventuale attività delle tribù ribelli prima che abbia qualsiasi sviluppo.

La confessione dell'assassino
della signora Wilson

PARIGI, 30

Si ha da Lettouquet che durante circa tre ore il giovane arrestato iermattina, Andree Leloutre, è rimasto nel gabinetto del giudice istruttore. L'arrestato ha confessato che egli, nel pomeriggio del 19 maggio 1928, aggredì la signora Wilson che usciva dal terreno del golf. Però la signora molto robusta si difese strenuamente e lo afferrò per i capelli cercando di abbatterlo. Il Leolutre allora estrasse il suo coltello e colpì con violenza la signora Wilson che cadde morta. Poco dopo egli fu scorto da un passante, tale sig. Madras, maestro d'orchestra, che si presentò in quell'epoca spontaneamente dinanzi al giudice fornendo però dei dati abbastanza imprecisi sul giovane uomo biondo seduto in prossimità del luogo dell'assassinio.

Ismet Pascià in vacanza

ANKARA, 30

Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià è partito in congedo per Stambul.

La tragedia in mare
Gli interrogatori ad Atene
Le accuse della moglie del capitano

ATENE, 30

Il capitano e gli ufficiali del vapore greco *Theodoros Calakouis* arrestati dalle autorità consolari greche di Porto Said, ricondotti al Pireo, hanno subito ieri il primo interrogatorio. L'odissea della nave, come è noto, è una delle più tragiche negli annali marittimi. Secondo la versione che si dà quindi ad Atene, il *Teodoros Calakouis* si trovava in alto mare quando cinque passeggeri clandestini e non tre, come si diceva a tutta prima, venivano scoperti nella stiva della nave. Si trattava di due spagnoli e tre tedeschi. Come si è detto altra volta, il capitano Apostolakis fece fermare la nave e ordinò che i cinque passeggeri fossero gettati in mare. E così fu fatto. Fu a questo punto che intervenne la moglie del capitano una tedesca, la quale puntava la rivoltella contro il marito, intimandogli di far ripescare i cinque disgraziati. Un vento di rivolta soffiò allora tra l'equipaggio, e il capitano, vedendosi sul punto di essere sopraffatto, ottemperò all'ordine della moglie. Furono calate in mare alcune scialuppe e quattro dei passeggeri clandestini furono ripescati: il quinto, uno spagnolo, era miseramente annegato.

Gli imputati sono comparsi dinanzi al giudice istruttore, che ha contestato i fatti al capitano e al secondo ufficiale, capitano Tripolitis. Il primo macchinista ha deposto di avere ricevuto dal capitano l'ordine di fermare, ma di non avere potuto rendersi conto di quanto accadeva in coperta e di conseguenza di non aver potuto impedire il delitto. La signora Apostolakis ha dichiarato che, avvertita di quanto avveniva, giunse troppo tardi per impedire l'esecuzione dell'ordine dato dal marito, e che aveva minacciato quest'ultimo di bruciargli le cervella se avesse abbandonato alla loro sorte i disgraziati gettati a mare. I membri dell'equipaggio hanno dichiarato che senza l'energia della moglie del capitano, la quale ordinò che fossero messe immediatamente le scialuppe in mare, i cinque miseri sarebbero periti.

La pubblicazione di questo dramma ha causato viva emozione ad Atene, ove la popolazione chiede una pena esemplare.

L'"R. 100„ sull'Atlantico
Come procede il volo

LONDRA, 30

A mezzanotte, ora di Greenwich, il dirigibile inglese «R. 100» che, come è noto, sta compiendo la transvolata dell'Atlantico, diretto a Montreal, si trovava nella posizione di 53,3 latitudine nord e 21 longitudine ovest. L'aeronave, nel comunicare tale sua posizione, informava che il cielo è coperto, ma la visibilità è buona. La velocità del vento è leggermente diminuita. La posizione indicata corrisponde ad un punto che dista approssimativamente 450 miglia dalla costa dell'Irlanda.

L'equipaggio del dirigibile è composto di 6 ufficiali e 32 uomini addetti ai servizi diversi, al comando del maggiore Booth. Partecipano al volo come osservatori ufficiali altri passeggeri, e cioè il costruttore del dirigibile Sir D. Burney, il maggiore Scott, già comandante dell'aeronave «R. 34» che nel luglio 1929 fece per la prima volta la doppia traversata dell'Atlantico, il direttore della sezione dirigibilisti del Ministero britannico dell'Aeronautica, oltre a 4 funzionari e tecnici dello stesso Ministero.

La riserva dei viveri, predisposta per 5 giorni è costituita da carne conservata, uova, formaggio, verdura e frutta essicata, biscotti, tè, latte e cioccolato per un peso complessivo di mille chilogrammi. Il peso del bagaglio consentito a ciascun ufficiale di bordo è di 15 chilogrammi, mentre per ciascuno degli altri componenti l'equipaggio il peso è ridotto a sette. Sono state caricate sul dirigibile circa due tonnellate di acqua. L'aeronave è naturalmente munita di apparecchi di emissione e ricezione di telefonia senza fili.

L'«R. 100» è il più grande e più veloce dirigibile del mondo; nei voli di prova esso ha spesso raggiunto una velocità media di 140 chilometri all'ora, in confronto dei 130 del «Conte Zeppelin». Esso è lungo 709 piedi, ha un diametro massimo di 131 piedi e una altezza massima di 133 piedi. La sua capacità è di oltre 5 milioni di piedi cubici con una stazza complessiva di 156 tonnellate.

E' munito di sei potenti motori Rolls Royce, che sviluppano ciascuno 650 HP per un totale di 3900 HP.

La partenza è avvenuta, come si è detto, alle 3.45 di ieri fra le acclamazioni di una folla di appassionati e di parenti dell'equipaggio e dei passeggeri radunati nella notte all'aerodromo.

L'aeronave segue la rotta del Gran Circolo, tra Cardington e Montreal, ritenuta la più breve: la durata della navigazione è preprevista in 70 ore per un percorso di circa 5500 chilometri.

Il passaggio sopra Liverpool è stato segnalato dal Ministero dell'Aria alle ore 7.30. A mezzogiorno l'«R. 100» ha sorvolato al largo dell'isola Rathlin, in Iscozia, dirigendosi quindi a buona velocità sull'Atlantico.

I messaggi che giungono a Londra dal dirigibile informano che la navigazione si svolge regolarmente, ad una velocità media di 50 nodi all'ora.

L'arrivo a Montreal è previsto per venerdì mattina.

Interessanti manovre aeree
nel cielo di Lione

PARIGI, 30

Ieri si sono svolte nel cielo di Lione importanti manovre aeree. Il tema delle operazioni era una doppia azione diurna e notturna compiuta da una squadra aerea incaricata di annientare la città con bombe esplosive e gas velenosi. Gli apparecchi del 35 Reggimento d'aviazione rappresentavano il nemico e ad essi erano opposti il 405.o Reparto di difesa controaerea di Sathonay ed elementi del 401. Reparto di difesa controaerea di Parigi.

Durante la giornata, volando ad altezze varianti fra gli 800 e i 3000 metri, i velivoli nemici sono stati segnalati regolarmente dagli osservatori disseminati nell'alta Valle dell'Isère e sono stati bombardati al loro passaggio dai posti di difesa antiaerea. La collaborazione dei poteri civili e militari ha permesso di studiare il tempo necessario per prendere le disposizioni di soccorso in caso di improvviso allarme. Un ricoverotipo era stato stabilito nelle cantine di una scuola. Pompieri e polizia, muniti di maschere contro i gas, sono stati più volte mobilitati per incendi e disordini ipotetici.

Alle 21 si sono iniziate in tutto il settore di Lione le operazioni notturne. Sino alle due del mattino una ventina di apparecchi ha tentato di oltrepassare gli sbarramenti di batterie antiaeree installati nei pressi della città. I proiettori stabiliti intorno a Saint Priest poterono identificare la posizione di cinque apparecchi. Altri aeroplani, che avevano tentato di giungere su Lione seguendo la vallata del Rodano, furono presi sotto il fuoco incrociato delle batterie di Feyzin e di Côtes Lorette. Nella notte in città sono stati compiuti altri esperimenti interessanti; fra l'altro a un dato momento della notte tutte le luci cittadine vennero completamente spente.

Strickland per la creazione
d'una base aerea a Malta

LONDRA, 30

Alla camera dei lords, lord Strickland ha chiesto al Governo di esaminare favorevolmente la raccomandazione del Governo di Malta, di studiare i piani per la costruzione di dighe nella baja di Marsa, posta a scirocco dell'isola di Malta, come primo passo verso l'istituzione di una grande base aerea a Malta. Lord Strickland ha aggiunto che occorrerebbero dodici anni per costruire tali dighe, che verrebbero a costare 12 milioni di sterline. Ha poi fatto rilevare che le discussioni a proposito del trattato navale hanno dimostrato un disaccordo fra le potenze mediterranee, ed ha concluso affermando che in caso di una crisi Malta non sarebbe pronta e che la costruzione delle dighe richieste rappresenterebbe un durevole vantaggio per l'Impero britannico

Lord Thomson segretario per l'aeronautica ha detto nella sua risposta che i maltesi dovrebbero essere pronti a contribuire al costo delle dighe se la costruzione di esse venisse decisa. In ogni modo Thomson non può promettere una risposta nell'avvenire immediato; frattanto la questione viene esaminata.

Una giornata aviatoria a Bari
in occasione della "Fiera del Levante„

BARI, 30

In occasione della Fiera del Levante che avrà luogo dal 6 al 21 settembre la sezione dell'Aereo Club d'Italia ha organizzato una giornata aviatoria che per ricchezza e varietà di programma non avrà nulla da invidiare a quella recentemente svoltasi a Milano. Il programma della manifestazione che si svolgerà nel cielo di Bari e che avrà il suo epilogo e le sue fasi più emozionanti nel nuovo aerodromo di Palese comprende un circuito aereo delle Puglie, una gara di velocità su un percorso di 600 km. riservata ad apparecchi e piloti da turismo, con oltre 13.000 lire di premi in denaro e un gran numero di coppe, targhe e medaglie.

Il circuito toccherà tutti i maggiori centri delle Puglie con 6 tappe di scalo e controllo a Fasano, San Vito dei Normanni, Grottaglie, Foggia, Andria e Bari e lancio di manifestini a Brindisi, Gioia del Colle, Cerignola, S. Severo, Trani. Speciali controlli in volo saranno effettuati a Taranto, Altamura e Barletta. La gara di velocità servirà non solo a collaudare gli apparecchi partecipanti, ma a mettere in evidenza anche la valentia dei piloti che saranno chiamati a compiere prove di precisione, di decollaggio ed atterraggio in campi precedentemente stabiliti.

Il secondo numero del programma è una gara di acrobazie collettive e sarà compiuta da una squadriglia di caccia. Vi saranno inoltre lancio di paracadutisti, evoluzioni di squadriglie e di apparecchi di turismo ed in fine voli con passeggieri. In tale occasione verrà ufficialmente inaugurato il campo di aviazione «Umberto di Savoia» che ha una superficie di 820.000 mq.

Il Bey tornato a Tunisi

TUNISI, 30

Il Bey di Tunisi è rientrato dal suo viaggio in Francia.

Faida di comune in Austria
pei pericoli di Gallspach

VIENNA, 30

I casi di tifo che si sono verificati a Gallspach hanno provocato un'aspra contesa fra quel comune e la vicina Grieskirchen, il cui Consiglio comunale, preoccupato del possibile dilagare dell'epidemia, — alla quale non potrebbe far fronte per mancanza di Ospedale adatto, — si rivolse, come è noto, alle superiori autorità e domandò la chiusura del comune di Gallspach e dell'Istituto Zeileis per evitare l'accentramento di migliaia di persone nel focolare dell'infezione.

Senonchè gli anziani di Grieskirchen non avevano previsto la reazione che la loro mossa avrebbe provocato. Irritatissimi, gli albergatori e i commercianti di Gallspach risposero boicottando i fornitori del vicino centro, la cui popolazione temendo di perdere affari per parecchie centinaia di migliaia di lire si ribellò alle autorità; alcuni consiglieri comunali vennero anche picchiati. Visto che le cose si mettevano male il Consiglio ha annullato la deliberazione presa. A Gallspach ha avuto luogo una adunata di protesta con la partecipazione di tutti gli interessati dei dintorni davanti ai quali un rappresentante del Consiglio comunale di Grieskirchen ha dovuto presentarsi e chiedere scusa.

Ora pare che la incruenta faida di comune sia terminata. Le relazioni sono state riprese e tutti attendono un nuovo «miracolo» annunciato da Valentino Zeileis. Il «taumaturgo» ha fatto comunicazione che sono oggetti di vivissima curiosità. Da qualche tempo si trova a Gallspach il berlinese prof. Endler, il quale vi sta costruendo un Istituto per cancerosi nel quale sarà applicato un sistema curativo insieme col metodo Zeileis; nei laboratori di Gallspach intanto, sempre a quanto dice il «taumaturgo», il dott. Zeileis figlio e una ventina di altri medici lavorano a una invenzione che dovrebbe «sbalordire il mondo».

Berenguer andrà a Santander
ospite del Sovrano

MADRID, 30

Il Presidente del Consiglio, che trovavasi in villeggiatura nei dintorni di Madrid, è rientrato alla Capitale ed ha dichiarato ai giornalisti che nei primi giorni di agosto si recherà a Santander ove rimarrà per una ventina di giorni presso il Sovrano.

Parlando della situazione attuale il generale Berenguer ha dichiarato che la calma regna assoluta e che la attività politica non sarà ripresa che alla fine della stagione estiva.

Alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo intanto la inaugurazione del circolo monarchico operaio che conta parecchie migliaia di aderenti. Diversi operai hanno pronunciato discorsi esprimendo il loro attaccamento alla Monarchia ed il loro desiderio di lavorare con essa per la grandezza della Spagna.

Si apprende che la delegazione spagnola all'Assemblea della Società delle Nazioni è stata così costituita: Quiñones de Leon, capo della delegazione; Cobian e Botella, delegati; Casares e Palacios, delegati aggiunti.

La soluzione dell'incidente
tedesco-polacco

VARSAVIA, 30

In relazione ai regolamenti svolti a Berlino, tra i rappresentanti polacchi e tedeschi, circa gli incidenti svoltisi alla frontiera tra i due paesi, i giornali pubblicano un comunicato in cui si afferma che una parte delle questioni finora litigiose sono state chiarite e che sono stati presi provvedimenti opportuni affinchè incidenti del genere non possano più riprodursi.

Noto banchiere parigino
condannato ai lavori forzati

PARIGI, 30

Il finanziere Fernando Pacquement, che era comparso ieri dinanzi alle Assise della Senna accusato di bancarotta fraudolenta, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati. Come si ricorderà, il Pacquement, noto banchiere parigino, aveva dilapidato trenta milioni in speculazioni di Borsa. Scoperte le sue malefatte fuggì in Svizzera, da dove più tardi venne estradato.

Come vive a Parigi
l'uccisore del Granduca Nicola

BELGRADO, 30

Il pubblicista russo Aleksei Kajunjin, corrispondente da Parigi de' «Politika» narra al suo giornale il suo incontro col famigerato Mjasnikov, uccisore del granduca Michele Alessandrovic, fratello di Nicola II.

«Al tempo della grande rivoluzione francese — scrive il Kajunjin — i duchi e i marchesi emigravano mentre i grandi e i piccoli Robespierre lasciavano la testa sotto la ghigliottina, da loro inventata. La rivoluzione russa, seguì un altro cammino. Uno dei suoi capi, che aveva aspirato a diventare il Bonaparte rosso, è oggi nell'isola di Prinkipo, prigioniero di Kemal Pascià, altri sono riparati nelle «aborrite» terre borghesi e passano perfino nel campo dei loro nemici di ieri. In questa Parigi borghese è arrivato anche il sanguinario Mjasnikov. Egli ebbe già posto cospicuo al Kremlino; poi fu capo dell'opposizione proletaria e attaccò lo stesso Lenin. Finì in prigione accanto a coloro che vi aveva fatto rinchiudere.

La sorte di Trotzki segnata?

«Dalla prigione il Mjasnikov ha scritto al Lenin lunghe lettere per ricordargli i propri meriti di rivoluzionario e sopratutto l'uccisione del granduca Michele Aleksandrovic.

«Ma nulla gli valse. Il Mjasnikov rimase per quattro anni in prigione, poi fu esiliato nel Turkestan donde riuscì a scappare ed a riparare prima in Persia e quindi a Costantinopoli. Con l'aiuto di vecchi amici, il Mjasnikov potè recentemente giungere a Parigi, ove viene nascosto, temendo le vendette dei monarchici.

«In un piccolo e lurido caffè della periferia, mi fu mostrato questo carnefice. E' un uomo già attempato, dalla faccia gonfia e terrea, che mi fece l'impressione di essere alcoolista. Egli scrive ora nel «Put rada», propugnando uno Stato di operai liberi e di liberi contadini, scagliandosi contro la burocrazia e contro l'oligarchia comunista. E fa rivelazioni: dice che Zinoviev, Kameniev e Stalin, hanno deciso di uccidere Trotzki, ma di mascherare l'attentato in modo di poterne addossare la colpa ai controrivoluzionari. Se finora non hanno eseguito il progetto, afferma, si è perchè hanno temuto l'azione terroristica alla quale sarebbero ricorsi i giovani bolscevichi ammiratori di Trotzki. Secondo il Mjasnikov nelle prigioni bolsceviche ci sono migliaia di ex funzionari sovietici che finiranno come Bliumkin, il quale era partigiano di Trotzki.

«Il Mjasnikov a Parigi patisce la fame, è lacero, senza un centesimo in tasca, sfuggito da tutti. Dopo le rivelazioni sul «Put rada», questo giornale, temendo di venir considerato organo di Mjasnikov, parla dell'«ubriacone che vorrebbe fare a Parigi il cekista, ma che sembra nemmeno la G. P. U. lo ritenga capace di fare lo spionaggio tra gli emigranti».

"V'ingannate! Non sono io„

«Quando vidi che il Mjasnikov stava per uscire, non potei trattenermi dall'avvicinarlo. Gli chiesi:

— Come aveve fatto ad uccidere il granduca Michele Aleksandrovic?

— Chi?... cosa?... V'ingannate e mi prendete per Mjasnikov! V'ingannate, sbagliate di grosso, vi dico.

«E senza pagare la birra che aveva bevuto, se ne andò perdendosi in mezzo alla folla.

«Ripensai a lungo alla vittima del Mjasnikov, al granduca Michele Aleksandrovic, che durante la guerra avevo visto alla Duma, assieme allo Zar. Me ne avevano parlato tanto Rodzianko e Guckov ed altri che avevano conosciuto da vicino lui e la sua consorte. Quando lo Zar abdicò ed egli fu chiamato al trono, i suoi amici lo avevano scongiurato di accettare, prevedendo il caos che diversamente sarebbe sorto e assicurandolo che al fronte sarebbe stato sicuro. Ma il Kerenski volle abdicasse. Anche il Rodzianko gli consigliò di abdicare, temendo per la sua vita, dato che la guarnigione di Pietroburgo era passata ai rivoluzionari. Ma il Rodzianko ebbe presto a pentirsene.

La Duma era favorevole al granduca Michele. Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, il granduca si recò insieme ad un suo amico, l'inglese Johnson, in Siberia per unirsi alle truppe di Kolciak. Ma fu riconosciuto, arrestato e Mjasnikov lo abbattè con una fucilata.

Avanguardisti esteri in It[alia]
Sosta a Cagliari di T[...]

CAGLIAR[I]

Ieri col piroscafo *Porto [di A]lessandretta* sono giunti [prove]nienti da Tunisi, 322 Avan[guardi]sti di quella colonia ital[iana] quali sono accompagnati d[a in]segnanti delle scuole ital[iane] sono diretti al campeggio di [Roc]caraso. A salutarli allo sb[arco] trovavano il segretario [...] amministrativo e i dirigen[ti del]l'Opera Balilla, che hanno [accom]pagnato i ragazzi a visita[re la] città. Prima della parten[za la] Federazione fascista di C[agliari] ha offerto alle giovani C[amicie] Nere un rinfresco d'onore [in] segno a simpatiche manife[stazio]ni gli Avanguardisti hanno [preso] nuovamente imbarco sul *Po[rto di] Alessandretta*, che al tramo[nto è] salpato per Civitavecchia.

L'arrivo a Civitavecc[hia]

CIVITAVECCHIA[...]

E' qui giunto il piroscafo [*Por]to di Alessandretta* recante a [bor]do i 322 Avanguardisti e B[alilla] figli di italiani residenti a T[uni]si. Ad attenderli alla banchi[na e]rano il Vice Podestà, il co[man]dante della scuola centrale [mili]tare di Civitavecchia, i rappr[esen]tanti della Milizia e dell'O[pera] Nazionale Balilla e numeros[a fol]la.

Si è quindi formato un c[orteo] che, preceduto dalla banda [della] scuola centrale di fanteria, [che] suonava marcie militari, ha [ac]compagnato gli ospiti alla C[asa] del Balilla.

Questa sera gli Avanguard[isti e] i Balilla partiranno per il [cam]peggio di Roccaraso ove tr[ascor]reranno l'estate.

Arrivi da Salonicco e Pat[...]

BRINDISI[...]

A bordo del piroscafo *Me[...]* sono qui giunti 15 Avangu[ardi]sti residenti a Salonicco dir[etti al] campeggio Dux di Roccaras[o ...] Avanguardisti residenti a Pa[...] so diretti a Marina di Ca[...] I graditi ospiti hanno ri[cevuto] cordiali accoglienze da par[te delle] autorità dei rappresentanti d[ell'O]pera Balilla e della popolaz[ione].

Una gita al passo del T[onale]

BRESCIA[...]

Nel pomeriggio di ieri tu[tte le] Giovani Italiane e i ragazz[i pro]venienti dalla Dalmazia, da[...] gi e dall'Albania che sono [...] delle colonie montante fasci[ste al]lestite nella valle Camonica, [han]no fatto una gita in autob[us al] passo del Tonale. Li acc[ompa]gnavano il comm. Parini, d[iretto]re generale degli «Italiani [all'e]stero», e il podestà di Bre[scia].

Giunta sul passo del T[onale] la comitiva è stata ricevuta [dal]l'on. Suardo, che partecipa[va alle] manovre con l'Artiglieria da [mon]tagna. Guidati dall'on. Sua[rdo e] dal comm. Parini i piccoli [...] hanno visitato le trincee, l'os[ser]vatorio e i cimiteri di guerra, [e] hanno deposto alcune coron[e i]nanzi al monumento erett[o sulla] linea del vecchio confine i [...] Italiani hanno cantato «Gio[vinez]za», tra la commozione [dei] astanti, e il comm. Parini [e l'on.] Suardo hanno pronunciato [...] parole per ricordare gli e[roi] della guerra alpina e per [esal]tare il Duce.

La nave argentina "Sarmi[ento„]
partita per Venezia

NAPOLI[...]

Il comandante, gli ufficial[i e i] cadetti della nave scuola a[rgen]tina *Sarmiento* hanno visitat[o sta]mattina il Museo nazionale e [...] lo di S. Martino. Alle ore [...] bordo della nave, ha avuto [luogo] una colazione offerta dal c[oman]dante capitano di fregata [...] in onore delle autorità citt[adine] e del console della Repubbli[ca Ar]gentina dott. Lagoria.

Alle ore 17 si è svolto [un] grande ricevimento ed u[n thè] danzante con l'intervento [della] parte più eletta della citta[dinan]za e della colonia argentin[a. Al]la sera, all'Augusteo, si è [svolto] un programma in onore dell[o Sta]to Maggiore e dei cadetti d[ella nave] il quale sono stati eseguiti [carat]teristici brani di musica [argen]tina.

Stamane la *Sarmiento* h[a la]sciato questo porto diretta [a Ve]nezia. A salutare il comand[ante e] gli ufficiali e i cadetti si so[no re]cati a bordo della nave le [autori]tà della colonia argentina [il con]sole comm. Lagoria e varie [perso]nalità cittadine.

Avanguardisti esteri in Italia

...sosta a Cagliari di Tuni...

L'arrivo a Civitavecc...

...rivi da Salonicco e Patr...

...na gita al passo del To...

...nave argentina "Sarmien..." partita per Venezia

LA LOGICA DI LENIN

...ove c'è libertà non c'è Stato

...più che, di certo, lo ignorano ...trattandosi per altro di attuali ...e russe — leggeranno questo ...iso enunciato di Governo nel ...entissimo volume di Curzio ...laparte *Intelligenza di Lenin*. ...ella rivoluzione dell'Est infat- ...utti parlano ed è un po' mo- ... di divagazione conversativa, ...proposito od a rovescio, come ...ti abusati riempitivi, per man- ...za di argomenti o giustifica- ...ni di chiacchierate, sui malu- ...ri o la clemenza della stagio- ...o della giornata. Idee precise, ...omma, non se ne hanno sulla ...ssia odierna ed i suoi rivolgi- ...nti. A deviare od ottenebrare il ...dizio concorrono la inquietu- ...e che in Europa suscita il bol- ...vismo e di conseguenza certe ...vvisorie opportunità polemi- ..., pregiudicate opinioni confor- ..., sopratutto, alla mentalità li- ...ale borghese che il Malaparte ...sidera negata a comprendere ...religioni e le rivoluzioni — i ...i fiumi della storia di cui il ...eralismo ignora le sorgenti e la ...e.

...E tuttavia, egli aggiunge, con ...ella incisiva ed implacabile lu- ...ità che è una delle caratteri- ...che più sveglie del suo esube- ...nte temperamento, come la lo- ...a liberale confini con la ipocri- ... quando si rifiuta di riconosce- ... alle rivoluzioni una loro logica ...rticolare.

Tutta la logica bolscevica è ba- ...a sull'enunciato di Lenin: — ...ve c'è libertà non c'è Stato. Am- ...sso questo asse centrale il mi- ... l'imbroglio russo, per il Ma- ...arte si spiega, si schiarisce, ...cchè anche certe parti suppo- ... superflue di funzione a tutta ...ma imprecisabile, si appalesa- ...e si giustificano trasmissioni e ...porti necessari, organi vitali ...n mastodontica, spaventevole ...cchina scarlatta. Inoltre per ca ...e il leninismo, bisogna tener ...to della singolare natura dei ...si. Infatti nel sovvertimento ...scevico è evidente la prova di ...nto il Malaparte enuncia e ...trolla e cioè che i rivolgimen- ...politici, piuttosto che dipende- ...da ideologie di minoranze, ...tecipano degli umori, dei fer- ...ti atavici delle tradizioni pro- ... dei popoli.

...ertanto si può bene accettare ...e sintetica biografia spiritua- ...del popolo russo quanto il Mala- ...te ci suggerisce definendoci il ...sto ortodosso. Il Cristo Russo ... è il Cristo Romano, non ha ...enso del diritto, non ha il sen- ...della storia. E' un Cristo più ...nade che contadino, sottomes- ...ma anarchico, paziente ma in- ...eto, docile sognatore e servile, ... violento qualche volta, cru- ...e sempre: facendosi selvatico ... i barbari di Kiew e di Now- ...od ha preso il gusto della ter- ... ma gli è rimasta nella memo- ... la città sfolgorante di cupole ...ate in riva al Bosforo popolata ...legislatori, di dottori, di filoso- ... di cortigiani e di guerrieri. In ...do all'Ortodossia come una ...à sepolta nel mare come una ...à di Dio affondata nel tem- ... sempre vive Bisanzio. Il Cri- ...nesimo ha portato al popolo ...sso tra le rive greche del Mar ...ro quel marino sapore di sale ...e sempre lo asseta, gli brucia ...bocca, lo spinge verso il mare: ...n basteranno l'acqua dolcissi- ... dei suoi fiumi, nè il gradevo- ...amaro della buona terra Orto- ...sa a levargli mai la sete, a ...liergli di botta il sapore di ...e.

...Brano eloquente da cui deflui- ...ono coerenti deduzioni sull'in- ...eta contraddittoria natura dei ...si, così estranea alla nostra ... a guardarci dentro ed a fon- ... ci dà la vertigine. Ad esempio ...la favoleggiata bontà dei russi, ... in realtà si risolve in un bige- ...e compromesso mostruoso di ...nsuetudine e di bestiale violen ...il Malaparte esercita quella sua ...ergia scavante che rivibra nel ...tallo della pagina che ha riso- ...nza comunicativa come se fosse ...rlata.

...Parecchio del potere persuasivo ... questo libro adunque sembra ...nerarsi dalla felicità con cui ...esto scrittore può avvalorare un ...ddo giudizio con una esaltante ...ozione, conferire ad una rigidi- ...teorematica l'impeto di una li- ...a. Ha impegnata nel procedere ...cotesta ricognizione in Russia ...sua ben riconoscibile persona- ...à di valida e vetusta razza to- ...na vivacissima risoluta anti- ...ettualistica di pronta intuizione ...n trafilata attraverso predispo- ...congegni concettuali, con quel ... senso realistico che raggiunge ...concreto per la via più spedita. ...a questa sostanza vibrante e ...ontanea è in lui sorretta dai ...oni studi da quella universale ...anità di cui la sua terra è da ...oli fecondata. E diremo che ...oprio qui davanti all'imbroglio ...sso, per forza di contrasto si ...osti più alerte la sua fran- ...ezza intuitiva, quell'animosità ...l'operare che lo solleva sopra ... sterile fissità degl'inerti e gi- ...ondi sulle vicende e le sorti ...mondo e degli uomini. Inoltre ...er partecipato con coraggiosa ...one al realizzarsi di un nuovo ...ine morale e civile, qual'è il ...scismo, consente al Malapar- ...la comprensione di un moto ri- ...uzionario. Ma, insistiamo, ciò ... meglio appassiona il lettore ...mpetente od alieno da argo- ...nti siffatti e che perciò è par- ...larmente da mettere al corren- ...vincendone, magari, l'indiffe- ...za o la ripugnanza, deriva ...la rappresentazione etica ed ...una dello sconvolgimento bol- ...vico, da quell'impeto che iso- la tersa, squadrata, la realtà nell'aria della poesia. E quel filare sul margine tagliente della logica e, finanche, del paradosso con impertinenza provocatrice che eccita il lettore a reazioni o comunque ne stimola l'estro dialettico, integra la vitalità di queste pagine.

Mancava al popolo russo, intimamente contrario al clima liberale ottimistico europeo e di così stravagante indole, una logica propria. Tale regola e giustificazione il Malaparte prova come gliela abbia data Lenin con la sua logica, che reagisce, in egual misura, alla natura del popolo russo ed alla morale d'occidente. Logica bifronte che ha un volto antirusso ed uno antieuropeo, logica nemica d'ogni romanticismo politico. Degli elementi europei, dei quali partecipa codesta logica Lenin si giova per reagire al temperamento russo come di quelli propriamente russi per reagire egualmente, alla mentalità occidentale. Intransigenza ed opportunismo agiscono nella logica di Lenin — giudizio del Malaparte che risolve e compone una subitanea apparenza d'insanabili antitesi — opportunismo che adegua la realtà corrente, aderisce secondo casi e situazioni politiche. Una sinuosità, esteriormente ricorrente, quasi decorativa che però non devia, nè insidia la diritta coerenza dell'armatura intransigente. Il fine giustifica i mezzi, è la norma eterna di ogni intransigenza; è la regola macchiavellica che corrobora governi e rivoluzioni. Insulsi pietismi, scrupoli cautelosi non si accordano alla necessità inesorabile di soverchiare, comunque, gli avversari. Alle anime tremebonde, impassibile Lenin assevera che ogni avversario è fuori della legge e non gli si deve dare quartiere: Bisogna ammazzarli tutti, prima che abbiano il tempo di accorgersene: bisogna ammazzarli a loro insaputa.

La rivoluzione è in diritto di non aver pietà dei vinti, poichè il vinto potrebbe riarmarsi e vendicarsi ed in ogni modo è urgente distruggere la sua mentalità, sostituirla con l'ordine del vincitore.

Guai alle rivoluzioni che si fermano a mezza strada, ammonisce il Malaparte con orrore delle anime delicate e con sorpresa di mansueti rivoluzionari. La Rivoluzione in Russia, quindi, non opera soltanto nel campo economico, ma, sopratutto, nell'animo del popolo e contro ogni legge morale ogni tradizione del vecchio Regime.

Catechizzazione bolscevica dell'infanzia, sistematica distruzione di ogni legame famigliare, di ogni remora religiosa sono i capisaldi della conquista rivoluzionaria, continuamente perseguiti con intollerante e feroce sagacia o con furbizie suasive. La promiscuità imposta ai cittadini ed alle famiglia annulla ogni pudore, ogni segreto patetico, mette allo scoperto tutta la vita intima dei singoli violentemente associati ed accelera il processo di dissolvimento. Viene così a conformarsi un nuovo costume, usanze repellenti diventano consuetudini, la voragine s'apre, paurosa, fra la generazione che vinta tramonta e quella che sorge, più crudo s'intristisce l'odio fra i consanguinei, soffocato e distrutto ogni rapporto affettuoso dallo scaltro egoismo particolarissimo del vivere in folta comunità. E tutto ciò concorda con l'umor slavo cui repugna lo star solo. Altro assurdo preconcetto di coloro che sopravvivono in scettici relativismi democratici liberali, denunciati e stangati dal Malaparte, nel giudicare di cose e di fatti della Russia odierna, oltre a quello di inorridire per le esecuzioni ed altrettanti provvedimenti profilattici del governo sovietico, è di meravigliarsi per la mancanza di ogni libertà in una dittatura proletaria. Ma rifacendosi alla formula di Lenin — *dove c'è libertà non c'è Stato* — il Malaparte interviene a spiegarci come la mancanza di libertà non sia condizione sufficiente per creare lo Stato ed anzi come la mancanza di essa possa anche significare schiavitù. La condizione prima, osserva, per la creazione, per la vita dello Stato non è la mancanza di libertà, cioè la schiavitù, ma la riunzia alla libertà. Le minoranze operaie cui compete assolutamente il potere e del quale posseggono un senso ultrasensibile hanno, per esso, rinunziato alla libertà. Nè, in aggiunta, la natura stessa, tanto irregolare, del popolo da dominare lo consentirebbe.

A queste minoranze operaie assunte ad un potere dispotico che è la negazione del concetto di libertà dell'Occidente e non già, soggiunge il Malaparte, delle forme della civiltà industriale dell'Europa e d'America, investite di una dittatura che per nulla partecipa alla concezione hegeliana dello Stato etico, ma che risulta l'opposto assoluto della dittatura borghese, secondo il concetto statale di Ford — soggiace nolente od indifferente la gran massa sia del proletariato, dei contadini, della disfatta borghesia e gli ultimi sparuti esemplari della spodestata nobiltà. Sopratutto la folla amorfa, la compagine sorda ed apata degli operai non rigenerati e quella, foltissima, dei contadini che legata all'economia agricola rumina la rivolta, rifiuta ad ingranarsi nell'economia meccanica-industriale del proletariato così diversa, irriconciabilmente ostacolano ed arrestano la corrente rivoluzionaria che negli scopi ultimi di Lenin doveva attuare una civiltà operaia modellata su quella americana, realizzare una sua formula fondamentale: *« Repubblica dei Soviet + elettrificazione = comunismo »*.

Terribile sbocco della modernissima civiltà, conclusione, forse, già insita nella sua struttura estremamente materialistica.

La perspicacia e la incisività nel tradurre le accentature espressive di una fisonomia, nel rievocare l'immagine interiore dei vari personaggi, riesprimere la multiforme intimità delle anonime folle e muovere e tagliare, sceneggiature, rendere la visione di ambienti, ravvivandola senza distrarla anzi ricreandola intorno il clima autentico, l'attenzione del lettore, la riposano dell'argomentare, dello storiografo e del politico.

La vena del raccontare sgorga sempre freschissima e gli ascoltatori sono trattenuti da un narratore di superiori facoltà descrittive e drammatiche. Ed anche le facce dei vinti rassegnati, le tristezze o le abbiezioni dei vinti, lo animo della nuova donna russa — risorsa inesauribile d'energia bolscevica — risultano temi ed assunti che vengono affrontati e riassunti nelle loro caratteristiche, nella loro sostanza.

A coloro che potranno caso mai, rimaner scandalizzati per tanta spregiudicatezza poniamo, per meditarvici, l'avvertimento del Malaparte: « La più sicura difesa dell'intelligenza borghese dal pericolo del bolscevismo dovrebbe consistere nella comprensione dei fenomeni rivoluzionari dell'età moderna ».

Opportunamente, adunque, ha provveduto a codesta interpretazione, istintiva e spregiudicata, ed insieme rappresentazione, intuitiva e realistica, uno scrittore fascista. E non si sarebbe potuto, altrimenti, presentare un quadro più repugnante del bolscevismo e proporne così una più energica cura preventiva.

Alessandro Benedetti

(...) Malaparte: *Intelligenza di Le...*; Ediz. Treves Milano.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

S. Anna muta di casa

L'antica chiesa della protettrice della maternità - Una statua venerata ed una dimenticata - La processione delle partorienti - La nuova parrocchia vaticana e la Arciconfraternita dei parafrenieri

ROMA, luglio.

Chi avrebbe immaginato un anno fa che la Conciliazione avrebbe finito per mettere la rivoluzione nel campo delle partorienti romane? Chi avrebbe spezzato, almeno nella forma, una tradizione antichissima?

C'è all'inizio della porta Angelica, alineata col brutto palazzo che serve da capanna agli svizzeri, una modesta chiesuola dedicata a Sant'Anna. Una chiesuola cinquecentesca più da paesotto, che da città; senza pretese artistiche, malamente imbiancata a calce, con i suoi altari di discutibile gusto, ma non per tanto meno conosciuta e venerata di cento altre che qui hanno dovizie di marmi, di mosaici, di ori e vanno famose per capolavori d'arte. Sant'Anna affidava la sua fama popolare, ad un gruppo scultoreo in legno che non vuole avere alcuna pretesa artistica, che anzi ne è la negazione poichè appartiene a quel genere di sculture religiose che piacciono al popolo per i colori sgargianti dei rasi e per la pesante ricchezza degli ori e dei monili. Statue in cui l'arte, con l'A grande, non ha nulla da vedere, mentre la devozione e la fede donde da secoli vengono circondate ne fa dei preziosi simulacri.

Le due statue

Ma con la fede popolare non si discute. Domandate ad una autentica romana a quale Sant'Anna ella si rivolge ogni qual volta è tocca dal dono della maternità e vi parlerà della santa di via Porta Angelica e non c'è caso davvero che vi dica di quell'altra, che è un vero capolavoro di Andrea Sansovino e che da anni se ne sta dimenticata in una cappella della quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino. E questa anche quando era ben nota, la sua fama correva fra i letterati più che fra le puerpere: erano gli uomini di lettere, a riunirsi nel giorno della festa dinanzi al bel gruppo e a recitar sonetti ed altri componimenti letterari in onore della Santa, forse in gratulatorio omaggio per averli confortati durante i loro parti artistici, sovente non meno dolorosi di quegli altri. Oggi gli scrittori non pensano davvero di raccomandarsi a Sant'Anna per le loro opere. Tanto meglio così; la liberano di una responsabilità, o se più vi piace, di una complicità sempre gravosa!

Dunque gli onori erano tutti per l'altro gruppo scultoreo; quello in cui la Santa e la Vergine appaiono in belle vesti di raso azzurre e gialle e con le « cioccaje » alle orecchie e al collo. A questo simulacro si volsero per secoli i doni spirituali concessi dai Pontefici e le offerte delle devote.

Nella piccola chiesuola nel giorno di Sant'Anna affluivano in pellegrinaggio le donne di tutta Roma; le spose e le zitelle, poichè prima o poi quasi tutte avrebbero dovuoto fare i conti con la Santa, e la celebrazione si concludeva con una gran processione, che spesso non si limitava alle vie del quartiere, ma attraversava l'intera città, seguita da una folla di donne incinte per cui il popolo la chiamò «de le panzone».

Perchè per antico diritto il Cardinale decano era protettore dell'Arciconfraternita dei parafrenieri e la costumanza voleva che la statua della Santa fosse trasportata nella chiesa più prossima all'abitazione di questo porporato, che all'indomani andava ad attendere la processione, fastosissima per intervento di truppe e di prelati e del Senato romano, sulla porta della chiesetta di Sant'Anna in Borgo Pio. Avveniva così che se il Decano abitava nel cuore della città o in una di quelle quiete dimore alla periferia, la statua della Santa attraversava tutta intera la città. S'intende che dopo il 1870 anche questa pomposa cerimonia fu soppressa e le devote della miracolosa statua dovettero limitarsi ad un pio pellegrinaggio nella Chiesetta posta quasi sull'uscio del recinto dei sacri palazzi, su di una piazzetta in cui lo svizzero di guardia alla porta non poteva inoltrarsi per non sconfinare, ma nella quale anche i nostri carabinieri si astenevano dal passare.

L'Arciconfraternita dei parafrenieri

Piazzetta quieta, ove non vedevate che le donne di servizio ed i famigliari di coloro che abitavano in Vaticano e una volta l'anno le «panzone» romane.

La città perdette un'altra delle sue più caratteristiche feste religiose, ma sopratutto i parafrenieri pontifici e delle grandi famiglie patrizie perdettero l'occasione di sfilare in processione nelle loro ricche e pittoresche livree. Per la Arciconfraternita dei parafrenieri fu un grosso sacrificio. Da secoli ormai la gente di palazzo aveva fatto di quella processione una cosa squisitamente propria, aggiungendovi anche nel decimosettimo e decimottavo secolo un altro pittoresco corteo, che si svolgeva otto giorni innanzi la festa quando tutti i parafrenieri dei cardinali, cavalcando le mule bianche riccamente bardate e tenendo dietro le spalle il «galero rosso» dei rispettivi porporati si recavano alla Chiesa del Cardinal Decano.

L'Arciconfraternita teneva moltissimo alle sue tradizioni. Ne andava orgogliosa perchè sapeva di essersi meritata dalla diretta benevolenza dei Pontefici i privilegi spirituali ed i benefici materiali di cui godeva. Dal 1378, anno di fondazione, i parafrenieri del Pontefice, dei Cardinali, degli Ambasciatori, dei principi e dei prelati e dei cavalieri romani sapevano che ogni nuovo Papa avrebbe loro concesso un qualche favore. Dalla prima residenza in una cappella nell'antica basilica vaticana a quella nella chiesetta di Sant'Anna, che fu data loro in dono perpetuo, si videro sempre colmare di ogni attenzione e di ogni cura. E loro ricambiavano non soltanto ai propri padroni tanta benevolenza, ma sopratutto alla Santa sotto la cui protezione si erano posti. Ne portavano il simulacro in processione adorni delle vistose livree e particolarmente quelli che erano addetti alla persona del Santo Padre godevano fra i confratelli di grande autorità.

La sfilata delle "panzone„

Figuratevi un po' la sorpresa e anche il sottile malumore quando man mano che Pio XI andava dando una nuova sistemazione alle cose della Città del Vaticano decise di innalzare la Chiesetta di Sant'Anna a parrocchia della nuova città. Ma l'anno scorso le cose non cambiarono. Il confine che prima era al di là della Chiesa era stato portato al di qua includendola nel nuovo territorio; lo svizzero s'era fatto animo ed aveva preso a troneggiare da dominatore assoluto nella quinta piazzetta, e le «panzone», che andavano a pregare dinanzi alla statua della Santa, se la spassavano un mondo a sfilar dignitosamente su quel breve tratto di territorio vaticano sotto gli occhi della pittoresca guardia svizzera.

Il giorno della festa la sfilata aumentò. La popolazione delle fedeli animò la piazzetta in modo insolito mettendo in grande imbarazzo la guardia svizzera, che in quell'andirivieni di gente doveva badar bene che nessun militare armato delle nostre forze entrasse nella città del Vaticano. E non è a dir la sorpresa di quei nostri bravi e semplici soldatini, che non sanno gli usi internazionali, quando raggiunti dalla Svizzera sul limitare della breve scalinata della Chiesa, venivano cortesemente invitati a tornare indietro e ricevevano e, naturalmente restituivano, un corretto saluto militare.

Sant'Anna cambia casa

Le cose, però, sono cambiate quest'anno dopo tanti secoli. Pio XI, che tiene a fare della sua città uno stato nettamente distinto, non volle che la parrocchia vaticana per la presenza della statua di Sant'Anna fosse un qualche cosa di simile alla piazza di S. Pietro, ove in fondo autorità italiane e autorità pontificie possono liberamente mischiersi senza che il diritto internazionale ne abbia offesa. Perciò con molto garbo dispose che la miracolosa statua della Santa emigrasse dalla città del Vaticano per un'altra chiesetta lì vicina, in piazza Rusticucci, dedicata a San Lorenzo e detta per la sua piccolezza, San Lorenzino. Del resto non è nuovo il caso, almeno qui in Roma, di chiese che, dedicate ad un Santo, servono invece per la devozione di un altro. Tipici gli esempi di Sant'Ignazio che dà il nome al bel tempio ludovisiano, dove invece si venera San Luigi ed il Gesù, dove l'altare più ricco e più risplendente di ori e di argento è dedicato a Sant'Ignazio.

Così l'antica chiesetta degli Scolopi, che se ne stava quasi sempre chiusa, ha riaperto i battenti per accogliere con Sant'Anna l'arciconfraternita dei Parafrenieri, i quali hanno dovuto far buon viso a cattivo giuoco, e hanno mandato giù la pillola amara con molta filosofia. Le «panzone» avvertite in tempo del mutamento accorsero più numerose degli altri anni per testimoniare alla Santa la loro devozione per cui si sentirebbero le forze di seguirla fino in capo al mondo. I parafrenieri erano a riceverla nel pittoresco costume di damasco rosso, che indossano in Vaticano, e non è a dire quanto siano stati ammirati. A conti fatti Sant'Anna nel cambiamento di casa non ha perduto una sola devota. Forse qualcune ne ha guadagnata quel San Lorenzino, che da anni aveva finito per essere dimenticato.

gincar

Il riparto delle monete d'argento

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 3 luglio 1930 circa il nuovo riparto tra i tagli delle monete d'argento.

Il contingente in valore nominale delle monete d'argento da lire 5, da lire 10 e da lire 20 viene fissato come appresso: da lire 5 lire 875.000.000; da lire 10 lire 650.000.000; da lire 20 lire 200 milioni: totale lire 1.725.000.000.

La Storia dei Papi

Paolo V e la costruzione della Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Comm. Zucconi, Direttore della Casa Editrice Pontificia Desclée ha presentato al Pontefice la prima copia del dodicesimo volume della celebre « Storia dei Papi », compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio dal barone Ludovico Pastor. Il volume, che si occupa dell'interessante pontificato di Paolo V (Camillo Borghese) sarà fra qualche giorno distribuito alle librerie. «La Corrispondenza», per gentile concessione della Casa Editrice, è in grado di riferirne alcune primizie, che riguardano le accuratissime ricerche compite dal Pastor nell'Archivio e nella Biblioteca Vaticana intorno alla demolizione della primitiva basilica costantiniana di San Pietro e alla costruzione del nuovo tempio. Paolo V, scrive il Pastor, amante di costruire come pochi dei suoi predecessori, romano schietto, era la personalità adatta per continuare l'antico mecenatismo artistico dei Papi in modo grandioso e splendido. «Il Santo Padre, riferisce una relazione di Fr. M. Vialardo, in data 23 settembre 1605, conservata nell'archivio Gonzaga di Mantova, medita piani di costruzione così grandi, come si addicono ad un principe che al più alto potere spirituale, unisce anche il temporale». Al principio del Pontificato di Paolo V era in piedi ancora intatto un resto cospicui del braccio longitudinale a cinque navate della basilica costantiniana, diviso dalla chiesa nuova mediante una parete eretta da Paolo II.

La Basilica Costantiniana

Si comprende che Paolo V esitasse a mettere le mani sulla basilica veneranda per i ricordi di una storia più che millenaria. Ma la esistenza, l'una accanto all'altra, di due costruzioni del tutto eterogenee, era a lungo andare press'a poco impossibile. Già al tempo di Nicolò V e di Giulio II si era constatato come la basilica minacciasse rovina. Nel settembre 1605, durante una tempesta, un grosso blocco di marmo cadde da una finestra già presso l'altare della Madonna della Colonna, e poichè ivi appunto si celebrava la Messa, fu vero miracolo se nessuno vi trovò la morte. Il card. Pallotta, arciprete di San Pietro, portò in discussione, nel Concistoro del 26 settembre 1605, il pericolo di rovina della basilica. Il Papa aderì alla demolizione, a patto però che si curasse degnamente il trasporto e la conservazione dei monumenti sepolcrali e delle reliquie dei santi. Il 28 settembre il card. Pallotta trasportò in processione solenne il Sacramento nella Cappella Gregoriana dell'edificio nuovo. Dissacrato l'altare degli Apostoli Simone e Giuda, l'11 ottobre venne aperto il sepolcro di Bonifacio VIII e il 20 quello di Bonifacio IV.

Il [illegible] seguente si estrassero i corp[illegible] i Santi Processo e Martiniano. Con speciale solennità si ebbe il 29 dicembre, l'estrazione dei resti mortali di Gregorio Magno, che l'8 gennaio 1606 furono trasportati nella Cappella Clementina. Nello stesso mese seguì la demolizione dell'altare sotto il quale riposavano le ossa di Leone IX, e quella dell'altare della Croce, sotto il quale Paolo I, nel 757, aveva riposto il corpo di Santa Petronilla. L'8 febbraio si cominciò a demolire il tetto e il 16 venne calata la grande croce marmorea della facciata.

Si lavorava febbrilmente, anche di notte, alla luce delle torcie, sotto la personale direzione del Papa. Il 5 settembre venne aperto il sepolcro di Innocenzo VIII, a cui seguì l'apertura e il trasporto di quelli di Nicolò V, Urbano VI, Innocenzo VII e IX, Marcello II e Adriano IV. Nel maggio 1607 si trovò il corpo di Leone il grande, quindi ancora i resti di Leone II, III e IV, che erano posti in uno splendido sarcofago. Il 30 maggio Paolo V si recò a venerare le reliquie dei suoi Predecessori. Frattanto le discussioni della congregazione cardinalizia sul compimento della nuova costruzione, che erano durate quasi due anni, erano giunte a conclusione. Quasi tutti gli architetti eminenti del tempo furono invitati a presentare progetti.

I lavori del nuovo Tempio

Corrisponde perfettamente allo spirito dell'età barocca che Paolo V ordinasse di cominciare dalla facciata, perchè questa era considerata come la più importante. Il 5 novembre 1607 si iniziarono i lavori e il 10 febbraio 1608 il Papa benedisse la prima pietra. Il 16 marzo Paolo V conferì alla basilica la «Rosa d'oro». Il 15 giugno veniva elevato il primo blocco di travertino, avvenimento salutato col suono delle campane. Si ricordò che nello stesso giorno Sisto V aveva iniziato il compimento della cupola. Al principio del 1609 si cominciò ad atterrare il grande palazzo di Innocenzo VIII, che aveva albergato la Rota ed altri uffici amministrativi. Circa 300 operai erano continuamente al lavoro. Dalle cave di porta Portese giungevano, un dopo l'altro, i carri di travertino; foreste intere di legname venivano trasportate per le impalcature. In breve la via d'accesso a S. Pietro, deteriorata dal passaggio dei carri, dovette essere riparata.

Le colonne della Loggia della benedizione furono destinate dal Papa ad ornare l'Acqua Paola, ma egli dovette pagarle alla Fabbrica. Il famoso mosaico di Giotto detto della Navicella, cominciò ad essere calato il 20 ottobre. Nell'ottobre del 1610 fu aperto il sepolcro di Ottone II e si incominciò ad abbattere il campanile che in gran parte crollò da sè. Il 12 aprile 1615 si ebbe per la prima volta la vista completa del nuovo tempio, ma il compimento dei lavori avvenne nel 1617 con il collocamento della scalinata e la erezione su di esso delle statue degli Apostoli, appartenenti all'epoca di Pio II.

IN LIBRERIA

Viaggio al Caracorum

Il dott. Cesare Calciati, bella figura di italiano recentemente scomparso, partecipò quale geografo-topografo e raccoglitore naturalista, a due delle grandi spedizioni alpinistico-scientifiche condotte nel Caracorum dai coniugi Americani Bullock-Workman: quella del 1908 per l'esplorazione della parte nord-occidentale della eccelsa catena himalaiana, e precisamente del vasto bacino del Ghiacciaio Hispar nell'Hunza e Nagar; e quella del 1911 nella zona sud-orientale, alte valli Husci e Kondus del Baltistàn, sino al Ghiacciaio Siasoèn, il più vasto dei ghiacciai sulla faccia della Terra. Per entrambe queste esplorazioni di zone quasi completamente ignote, venne assegnato al Calciati il compito di strappare alla Natura un altro dei suoi segreti col riempire una chiazza bianca della carta dell'Asia centrale; e a tale scopo gli fu affidato il comando di un drappello a sè, quello del topografo-naturalista, che agì sempre nella più completa indipendenza dal resto della spedizione, anche nei momenti più difficili. A lui solo spettava dunque la responsabilità della parte scientifica; ed ecco perchè il racconto del suo diario fino ad ora inedito, può e deve essere narrato a sè.

Nessuno è più ritornato sulle traccie della spedizione americana, nelle zone più remote delle regioni descritte dal Calciati e questo basta a giustificare la pubblicazione di questi diari di viaggio, che la vedova dello esploraratore ha curato con amorosa devozione alla sua memoria e che l'ed. Bemporad ha ora pubblicato («Al Caracorum», con 100 fot. inedite e una carta - L. 18). Sono pagine che ci portano fra le nevi dell'India misteriosa, attraverso pittoresche descrizioni ed episodi curiosi e caratteristici, e che ci fanno leggere con molto piacere. La ricchissima documentazione fotografica rigorosamente originale è una delle grandi attrattive del libro, e i tre panorami completi dei ghiacciai sono un « tour de force » tipografico difficilmente realizzabile. «Al Caracorum» è dunque un libro che vale la pena di esser letto e conservato, per il suo valore di documento umano e scientifico e che veramente riflette gli ideali di italianità che aveva presenti il Calciati quando si decise a dare alle stampe la narrazione succinta e fedelissima della sua impresa.

"Kazan„

Di James Olivier Curwood, l'editore Campitelli pubblica nella traduzione, con la introduzione e i cenni bio-bibliografici di Marie Lise Leblanc, il romanzo «Kazan». James Oliver Curwood nacque a Owosso nel Michigam (Stati Uniti) e trascorse la maggior parte della sua vita avventurosa di cacciatore, di scrittore nel «Gran Deserto Bianco» canadese. Morì nell'agosto del 1927 neppure cinquantenne.

Maestro indiscusso del romanzo di avventure, lo chiamò un eminente scrittore e critico — il de Flers — Pubblicò nel 1908 il suo primo romanzo «The Courage of Captaire Plum», che attirò sull'A. l'attenzione di critici. Seguì una continua e feconda produzione di vario valore tra cui «Kazan» è uno dei libri migliori.

Sullo scenario oltremodo suggestivo del Wild canadese selvaggio e tragico nella sua silenziosa immobilità, reso con tocco semplice ed efficace da un commosso poeta della Natura nordica la cui arte „trasmette », e fa vivere il lettore della vita cruda e aspra degli esseri a quellla avvinti, si svolgono le trame di questo libro.

Non drammi complicati, vieti intrighi e giuochi di scena — comuni mezzi del romanzo di avventure; — ma la tragedia giornaliera, inconsciamente vissuta talora, ma l'umile dramma che rende grandiosa l'immensità della natura che lo crea e lo riassolve in sè.

Uomini e, più, esseri selvaggi che siam usi a chiamar bruti hanno qui una vitalità particolare trattata con mirabile acutezza e sensibilità descrittiva.

L'agitarsi di scorcio delle figure, il campeggiare di esseri al di sopra delle passioni umane e il respiro lirico che tutto quanto l'avvolge creano in questo romanzo, una delle più oggettive e soggettive insieme tra le opere del grande «out-of-door writer» americano, uno dei più suggestivi e sentiti canti della natura.

Igiene delle città

Una nuova Monografia si è aggiunta in questi giorni al Trattato Italiano d'Igiene» diretto dal Casagrandi, e pubblicat dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Si tratta di un'opera particolarmente raccomandabile agli Uffici Sanitari dei Comuni, ai Podestà, agli Ingegneri dei Comuni e delle Provincie, a tutte le pubbliche amministrazioni provinciali e comunali.

Titolo dell'opera è «L'igiene delle Città», autore il Prof Dè Giaxa Vincenzo, già professore d'Igiene pubblica nella R. Università di Napoli, e poi Professore emerito della stessa Università.

Nel suo libro l'A., dopo aver ricordato le origini storiche ed il significato dell'abitazione, affronta questioni di amministrazione igienico-sanitaria comunale, delle rispettive organizzazioni e dell'impostazione dei relativi bilanci. Passa quindi a trattare delle questioni generali di sanità urbana, e poi svolge ampiamente i capitoli relativi ai più moderni e razionali tecnicismi dei pubblici servizi, approvvigionamento idrico, approvvgionamenti alimentari, (latte, carni, pesci, verdure) coi relativi mercati, macelli, ecc... Parla in seguito dell'edilia urbana, della viabilità cittadina, della pubblica illuminazione, dei servizi di allontanamento e smaltimento di acque di fognatura e dei rifiuti solidi (spazzature ed immondizie stradali).

Tutti questi argomenti sono trattati collegandoli con nesso reciproco e sono svolti con la competenza affatto unica nel genere che poteva avere il De Giaxa, laureato nelle due discipline di ingegneria e di medicina.

Libri nuovi

Bruno Apollonio: «Grammatica del dialetto Ampezzano». Osservaz. sulla parlante ampezzana - Arti Grafiche tridentine - Trento lire 8.50.

G. Felice Checcacci: « Una voce dal di là » Karma Bandàna ovvero La legge di rinascita - Ed. Atanòr - Lire 12.

Oreste Ferrara: « Machiavelli ». F.lli Treves ed. Milano - L. 30.

R. Dary Gabrielli: « Cuori sul Gebel ». Hodierna ed. Palermo.

SPIGOLATURE

E' morto all'ospedale Necker di Parigi il Gen. russo Brummer, già aiutante di campo e cugino del granduca Nicola. Egli aveva settantatre anni e passò gli ultimi anni della sua vita — scrive Jean Bernard nel *Soir* — nelle più miserabili condizioni. Niente di più impressionante della fine di questo soldato valoroso. Egli si è battuto brillantemente durante i primi mesi della grande guerra, distinguendosi alla presa della fortezza austriaca di Przemysl. Dopo la Rivoluzione bolscevica si rifugiò a Parigi con sua moglie. Viveva in una stanzetta, senza risorse, e guadagnava la vita come guardiano notturno di un garage. Un giorno inciampò sulla via, cadde, si fratturò il cranio e fu trasportato all'ospedale. Era in pericolo di vita ma quei sanitari lo salvarono. Uscito di là, l'uomo che aveva comandato un reggimento e che aveva vinto una battaglia importante, continuò a fare il guardiano notturno. Si domanderà: Ma non vivevano allora a Parigi dei russi cui non mancavano i mezzi per aiutare i propri connazionali decaduti, sperduti nel vuoto? C'erano, ma i profughi erano troppo numerosi e i fondi della beneficenza erano esauriti. E così il vecchio generale, affranto, disilluso, maledicendo il destino, finì la sua vita in quella immensa filantropica Parigi, in una nuda corsia di ospedale, ignorato, dimenticato da tutti, lui che, cugino di un granduca, aveva vissuto anni felici nella Corte più fastosa di Europa.

*

Giuseppe R. Altar nell'*Egypte français* ricorda la posizione della donna nell'Egitto prima dell'èra cristiana. Sposava a dieci o dodici anni un uomo, che ne aveva dodici o quattordici, spessissimo un cugino o anche un fratello. Sposava senza che fosse necessario il consenso dei suoi genitori; si firmava soltanto quanto era stato convenuto nel contratto di matrimonio. La donna restava libera dei suoi beni e del suo corpo, e possedeva gli stessi diritti politici di suo marito, anche in materia di divorzio, del quale essa si era riservato il diritto nel contratto, poichè era facilissimo ottenerlo, su domanda dell'una o dell'altra parte. L'adulterio era considerato un reato; ma la colpa ricadeva più sul seduttore che sulla donna. Due secoli prima dell'èra cristiana, il faraone Filopatore, che non andava d'accordo con la cugina, volle mutare questo stato di cose, ma non vi riuscì; soltanto nel 75 a. G. C. riuscì a Tolomeo IV di imporre l'autorità maritale con un decreto reale. Le donne però si rivoltarono, Nefori ed altre uccisero i loro mariti, ma il movimento non riuscì; dovettero sottomettersi. Da allora, la donna egiziana visse quasi come una schiava, rinchiusa nell'harem. Attualmente, dopo guerra, le inferriate degli harem si sono aperte e le donne godono di una libertà quasi uguale a quella delle donne europee.

*

Lo scrittore Luciano Romier si occupa nel *Petit Parisien* del grave problema della strada. L'importanza della strada cresce di giorno in giorno. Il peso della circolazione, il valore degli scambi, che le strade sopportano, aumentano senza interruzione. Quarant'anni fa la grande strada provinciale fra città e città non aveva importanza, era semi-deserta. Il movimento era tutto nella ferrovia. L'auto ha fatto rinascere la strada e il successo della ferrovia incominciò verso la fine dello scorso secolo a declinare. Oggi tutto l'interesse della viabilità è rivolto alla strada, e le ferrovie si sentono minacciate da questa temibile concorrenza e cercano di parare il colpo, riducendo del 30 per cento, come si è fatto in Inghilterra, i prezzi di certe linee molto battute, specialmente della terza classe. L'automobile ha provocato questa rivoluzione. E come è noto non bastano più al movimento automobilistico, sempre più intenso, le vecchie strade provinciali. In molti paesi progrediti si costruiscono larghe strade, esclusivamente per gli auto. Si deve prevedere che l'automobilismo anche per le più grandi distanze avrà le proprie strade indipendenti. L'Italia ne ha già parecchie. Si nota che di pari passo a questo sviluppo dell'auto va la poca sicurezza del transito e specialmente dei pedoni. Il numero degli accidenti aumenta di anno in anno. Ma è una cosa inevitabile. Si prendono provvedimenti ma la febbre della velocità, il bisogno di divorare lo spazio li rendono poco efficaci. La conclusione è che l'auto ha battuto la locomotiva e fra qualche anno, perdurando la febbre della velocità, tutti e due saranno battuti dall'aeroplano.

*

E' morto recentemente in Africa, vittima di un morso al braccio ricevuto da un leone, Bruneau de Laborie, viaggiatore e schermitore noto. E' una nobile figura francese che scompare — scrive il *Figaro*. — Dopo numerosi viaggi in Africa, di cui i risultati diplomatici, scientifici e coloniali furono molto apprezzati, era ripartito per l'Ubanghi-Ciari. Non si conoscono ancora i particolari dell'infortunio. E' noto soltanto che la ferita si aggravò, mentre egli era trasportato a Bangui; la cancrena si manifestò durante il percorso. Due operazioni, all'ospedale, non potettero impedire l'opera nefasta del male. Bruneau de Laboire era, prima della guerra, uno dei primi schermitori francesi, arbitro degli assalti, presidente della Società di allenamento alla scherma e alla pistola. Scrisse un codice del duello, che non è soltanto il lavoro di tecnico di sale d'armi, ma di un uomo che pensa e che vive. Scoppiata la guerra si arruolò e fu oggetto di citazioni brillanti. Membro del Consiglio superiore delle colonie, si interessò sempre ai possedimenti francesi lontani e specialmente a quelli d'Africa. Nominato negli ultimi anni ispettore della caccia nelle colonie francesi; s'interessò per ottenerne un regime regolamentare ed infine, nello scorso anno, il Governo aderì al suo desiderio. Bruneau de Laboire è morto in età di cinquantanove anni.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti provvedimenti del Rettorato Provinciale

Pei danneggiati del Vulture e del Montello — Il tubercolosario di Mirano — L'autostrada da Padova-Venezia — Strade e bonifiche

Ieri si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza del sig. comm. prof. Antonio Garioni.

Anzitutto il Rettorato ha rivolto il suo commosso pensiero alle popolazioni del Mezzogiorno così duramente provate dal terremoto del Vulture e a quelle del Trevigiano colpite dal cataclisma nella scorsa settimana. Sono stati deliberati in favore dei danneggiati due contributi di L. 10.000 ciascuno subito annunciati coi seguenti telegrammi:

« Eccellenza Capo Governo Roma - Provincia Venezia profondamente commossa nuova sciagura forte Mezzogiorno prega V. E. accettare offerta lire diecimila modesto simbolo solidarietà nazionale. - Preside Garioni. »

« Eccellenza Prefetto Treviso - Provincia Venezia partecipa grande dolorosa disastrosa calamità consorella Treviso e prega V. E. accettare offerta lire diecimila pro soccorsi. - Preside Garioni. »

« Preside Provincia Treviso - Rettorato Provincia Venezia oggi riunitosi esprime consorella Treviso viva solidarietà grave lutto subito disponendo contributo lire diecimila pro soccorsi. - Preside Garioni. »

Il Rettorato ha inviato quindi un caloroso saluto al nuovo Podestà di Venezia.

Passando poi alla trattazione dell'ordine del giorno esso ha ratificato alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, fra i quali i più notevoli riflettono: l'appalto della fornitura della pietra d'Istria occorrente per il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico (spesa 375.000 lire); una variante al progetto di costruzione del ponte sul Canale di Mirano lungo il nuovo tratto stradale che congiunge la Miranese con la Cavin di Sala all'esterno dell'abitato di Mirano (maggiore spesa L. 28.000); un sussidio di L. 6000 per l'esercizio 1930 della linea automobilistica Portogruaro-Caorle un contributo (L. 585) pro gita degli ex combattenti a Pieve di Cadore.

Ha quindi deliberato:

il rimborso di quote inesigibili dell'addizionale provinciale dell'imposta sulle industrie, e del contributo d'utenza stradale;

l'annullamento, d'accordo con l'Ente interessato, della deliberazione 29 ottobre 1927 n. 13391 concernente l'accettazione della cessione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di annualità provinciali dovute al Consorzio di Bonifica Lugugnana;

l'accettazione della cessione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, con il rilascio di delegazioni sulla sovraimposta fondiaria, di annualità provinciali dovute ai Consorzi di bonifica Fossa Monsciesana, Foresto Generale e S. Michele al Tagliamento;

la contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo supplettivo di L. 236.500 occorrente in aggiunta a quello già assunto di L. 2.200.000 per la costruzione della strada Cavazuccherina-Salute;

la contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo di favore di L. 400.000, garantito con delegazione sulla sovraimposta fondiaria, per conto delle Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici Regina Margherita, da servire a fronteggiare la spesa occorrente alla costruzione di opere edilizie di sistemazione dei servizi di lavanderia e di cucina dello stabilimento al Lido di Venezia;

l'anticipazione dei mezzi di cassa per la esecuzione delle opere suddette e per la costruzione del tubercolosario di Mirano in pendenza della riscossione dei mutui rispettivamente di L. 400.000 e di L. 800.000 in corso di contrattazione con la Cassa dei DD. e PP. L'anticipazione, che non reca alla Provincia nè rischi nè aggravi, rende possibile, specie a Mirano, il pronto inizio di importanti lavori edilizi a sollievo della disoccupazione locale e con vantaggio della lotta antitubercolare per la quale è urgente creare il luogo di cura predetto;

la concessione dei contributi: di L. 1000 per i corsi di cultura a stranieri e connazionali; di L. 1000 per le spese per l'insegnamento religioso nelle scuole medie della città durante l'anno scolastico 1929-30; di L. 3000 per la cura montana dei figli degli invalidi di guerra; di L. 2500 per la seconda mostra artistica artigiana indetta a Venezia dall'Unione Sordomuti Italiani per il periodo da 31 agosto a 7 settembre 1930; di L. 5000 alla Sezione di Venezia dell'Associazione Generale Fascista del P. I. per l'istituzione del Circolo culturale sportivo fra i dipendenti da Enti pubblici; di L. 7500 alle spese per le cerimonie del 15 giugno 1930 in occasione della inaugurazione del ponte sul Piave a Grisolera e di opere di bonifica del Basso Piave con l'intervento delle LL. EE. Acerbo e Serpieri;

la rinnovazione per un sesto quinquennio del Consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova con il contributo annuo di L. 10.000;

l'approvazione dell'accordo coi Comuni e Consorzi di bonifica per la manutenzione della strada Cavazuccherina-Salute, in base al quale gli Enti suddetti contribuiranno alla relativa spesa con la somma annua complessiva di L. 50.275 per i soli primi due anni dal collaudo, dovendo poi la strada essere compresa fra le provinciali;

la spesa di L. 138.000 per l'ampliamento dell'officina provinciale di Mestre mediante la costruzione di nuove tettoie;

l'acquisto con spesa lievissima e l'assunzione in gestione provinciale di una Colonia Alpina in Acquabona di Cortina d'Ampezzo, a favore di Istituti e di Opere Provinciali quali il Consorzio Antitubercolare, il Comitato Antimalarico, il Comitato per l'assistenza degli Orfani di guerra, ecc.;

la definitiva determinazione nella cifra fissa di L. 3.500.000 del contributo a fondo perduto per la costruzione dell'autostrada Padova-Venezia e la partecipazione con L. 250.000 al capitale azionario della Società dell'Autostrada, riservati i provvedimenti per l'assunzione del mutuo che dovrà essere contratto per far fronte alla complessiva spesa di L. 375.000;

la fissazione di norme particolari per la liquidazione degli aumenti periodici dello stipendio agli uscieri della Provincia;

lo stanziamento di fondo di L. 750.000 nel bilancio 1931 e la delega al Preside per la nomina di una Commissione di studio per la risoluzione del problema delle abitazioni in favore dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale;

un progetto di lavori di sistemazione dell'edificio del R. Liceo Scientifico, per la spesa di 100.000 lire;

l'appalto mediante trattative dirette della costruzione dei serramenti per il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico;

l'approvazione di una memoria contenente osservazioni e voti in merito al noto progetto legislativo di riforma della finanza locale.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 30

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani la inaugurazione ufficiale della stagione lirica all'Arena di Verona, con la prova generale dell'opera *Boris Godounow* di Mussorgsky, nella grandiosa edizione diretta dal maestro Giuseppe Del Campo. Per la messa in scena Alessandro Sanin ha seguito con geniale intuito la innovazione degli scenari plastici di Avene e Cesarini, i quali hanno risolto uno dei più interessanti problemi della scenotecnica moderna.

L'allestimento delle scene è stato infatti compiuto con tali criteri che anche la visione da parte del pubblico del panorama scenico e di tutto il campo d'azione sarà possibile in modo totale da qualsiasi punto dell'Arena. Infatti non esisterà traccia di boccascena e lo spettatore si troverà in diretto contatto con l'ambiente creato per lo sviluppo delle azioni melodrammatiche.

Si è raggiunta così una unità di misura scenica e nella audizione e nella visione, con effetti di una perfezione e grandiosità senza confronti con gli spettacoli all'aperto sino ad oggi allestiti.

I cambiamenti di scena saranno effettuati rapidamente per numerosi accorgimenti escogitati dagli scenografi; i quali riescono a scomporre e ricomporre, a trasformare completamente, non solo il panorama scenico, ma anche i singoli pezzi componenti un quadro in pochi minuti.

A *Boris Godounow* che aprirà la stagione, farà seguito la *Forza del Destino*, che avrà pure una realizzazione eccellente.

L'elenco artistico è composto come segue:

Signore: Cesira Caliari, Anna Gramegna, Gianna Pederzini, Bianca Scacciati, Ebe Stignani, Ebe Ticozzi.

Signori: Ernesto Badini, Aristide de Baracchi, Silvio Costa, Lo Giudice, Palmiro Domenichetti, Alessandro Martellato, Francesco Merli, Sante Messina, Luigi Nardi, Ezio Pinza, Di Prodi Pierantonio, Eugenio Sdanowsky, Carlo Tagliabue, Emilio Venturini, Corrado Zambelli.

Dirigenti degli spettacoli saranno: Maestro concertatore e direttore: Giuseppe Del Campo; Maestro del coro: Vittore Veneziani.

L'orchestra sarà composta di 144 professori: il corpo corale di duecento voci maschili e femminili e cinquanta voci bianche (ragazzi cantori). Le masse di oltre seicento comparse.

In totale 1200 esecutori. Protagonista di *Boris Godounov*, prima rappresentazione della stagione che avrà luogo il giorno 2 agosto alle ore 21 precise, sarà il basso Ezio Pinza.

Protagonista di *La Forza del Destino*, di cui la prima rappresentazione avrà luogo il giorno 6 agosto saranno Francesco Merli e Bianca Scacciati.

Per l'apertura della stagione sarà domani ospite di Verona una numerosa comitiva di giornalisti tedeschi alla quale si aggiungerà una schiera di rappresentanti dei più diffusi giornali dell'Italia settentrionale.

Come è noto, in occasione della stagione lirica veronese, le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi del 50 per cento.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'albergo delle sorprese» interp. Colleen Moore e A. Moreno. Novità per Venezia. Seguirà: Hollywood orchestra e nel Luce: «Il terremoto del Volture».

MODERNO. — «Ferro e Fuoco» capolav. con Richard Bartelmess.

S. MARGHERITA. — «Folgore» con Ralph Forbes.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo «Il diamante malefico» capolav. di novità Metro prot. Eleonora Boardman e Conrad Nagel. In varietà successo della Comp. di A. Cecchelin nel lavoro saritiro «El roverso della medaia».

ITALIA. — A grande richiesta ultime repliche a prezzi popolari del capolav. sonoro Vitaphone «Il cantante pazzo» prot. al Jolson.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Scapoli all'armi». Domani Jackie Coogan in «Cuor di monello».

S. MARCO. — Il mercante di ragazze» con Rodolf Klein Rogge.

MODERNISSIMO. — «Tra i due litiganti Bebè gode» ultracomica in 4 atti e «L'erede di Rorò».

Le previsioni del tempo

La situazione barica è frammentaria: va tuttavia messa in rilievo una saccatura sull'alta Italia, provocata da una depressione sull'eEuropa orientale. Sono probabili per oggi perturbamenti temporaleschi.

Tribunale di Venezia

Un furto di salami

(Udienza del 30 - Sezione 3.a - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Amalia Bianchi fu Giuseppe di Dal Prà).

Nella notte dal 15 al 16 giugno scorso alcuni sconosciuti penetrarono nel negozio di biade a Mirano del signor Bortolo Trevisan e rubarono 30 chili di salami. Denunciato il furto ai Carabinieri, questi si misero alla ricerca degli autori e dopo una laboriosa indagine riuscirono a trarre in arresto Giovanni Celegato fu Antonio di anni 19 e Narciso Favero di Sante di anni 20. Un terzo individuo era ricercato dai Carabinieri, e precisamente Albino Rizzo fu Luigi di anni 23, il quale dopo alcuni giorni fu anch'egli assicurato alla giustizia.

I tre compaiono in Tribunale in istato d'arresto, mentre sul banco degli accusati a piede libero sono altre tre persone: Anna Rizzo fu Sante di anni 53, matrigna dell'Albino Rizzo, la quale assieme alla moglie di quest'ultimo Pasqua Sabbadin d'anni 26, che è contumace oltraggiò i Carabinieri quando questi si recarono nella loro casa per procedere all'arresto del Rizzo, che era uccel di bosco; Giosuè Niero di Gottardo di anni 23 che è imputato di favoreggiamento per aver accolto nella sua casa il Rizzo, mentre questi cercava sfuggire ai carabinieri e Pasqua Perale fu Pietro di anni 49 che è accusata di ricettazione per aver comperati alcuni salami rubati.

Il Celegato ed il Favaro confessano la loro colpa; il Rizzo invece nega di aver comunque partecipato al furto. L'Anna Rizzo afferma che non aveva alcuna intenzione di offendere i carabinieri. Il Niero si scusa dicendo che il Rizzo andò a riposare in casa sua senza ch'egli ne sapesse nulla. La Perale protesta la sua buona fede quando acquistò il salame.

Il Tribunale condanna Celegato e Favaro a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ognuno, Rizzo Albino a mesi 8, Rizzo Anna a giorni 10, Pasqua Sabbadin a mesi 1 e 110 lire di multa, Niero a mesi 1 con la condizionale, Perale a mesi 4 e lire 50 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Adorno e Buttaro.

Vino clandestino

anni 45 faceva a Mestre la sarta, ma per aumentare le entrate occorrenti ai bisogni della famiglia vendeva clandestinamente il vino, in frode al dazio e senza pagare la tassa relativa d'esercizio. Le guardie di finanza venute a sapere questo fatto tennero d'occhio la Bianchi, la quale un giorno fu sorpresa a vendere del vino ad alcune vicine.

Fu allora dichiarata in contravvenzione. La Bianchi all'udienza ammette il fatto. Il Tribunale la condanna alla multa di lire 5908.50 e al pagamento del dazio frodato. Difensore avv. Gigli.

Faceva il palo

Dal cortile del signor Sante Casarin a Mestre il 3 maggio furono, ad opera di ignoti, rubate 15 galline. In seguito ad indagini esperite dall'autorità di polizia fu rintracciato certo Davide Nadalin di Antonio di anni 24, il quale confessò di aver fatto quella notte del furto solamente da palo ad un suo compagno, che scalato un muro alto tre metri aveva rubato dal cortile del signor Casarin le 15 galline.

Quale correo nel furto il Nadalin compare in Tribunale. Egli afferma di non aver rubato e di non aver avuto nemmeno una gallina dal compagno, certo Antonio Dal Compare, che compì il furto mentre egli faceva da palo.

Il Tribunale lo condanna a mesi 6, giorni 5 di reclusione e un sesto di segregazione cellulare. Difensore avv. Buttaro.

Un commercio andato male

A rispondere di bancarotta semplice sono chiamati i componenti la società del Caseificio di Asiago in seguito al fallimento avvenuto nel 1927. Essi sono: Ettore Benetazzo di Giuseppe di anni 36, Umberto Ungaro fu Damiano di anni 30, Sara Molin in Ungaro fu Gustavo di anni 36, Teodoro Ungaro fu Damiano di anni 39. Il Benetazzo è contumace, mentre il Teodoro Ungaro è in istato d'arresto, dovendo espiare una condanna per falso.

Il Teodoro Ungaro afferma che essendo fallito una prima volta per la stessa ragione fu già condannato. Aggiunge poi di aver già scontata la pena inflittagli nel 1928.

Il curatore del fallimento avv. Gastone Ascoli fa la storia dell'attività commerciale dei falliti. Anch'egli fa presente che l'Ungaro fu già dichiarato fallito ed ebbe ad espiare la condanna. Racconta poi fra l'altro che il dissesto fu dovuto anche per i litigi che spesso nascevano fra i soci con conseguenti richieste di sequestri reciproci dei beni. Il Tribunale ritenendo il Teodoro Ungaro già giudicato lo assolve e condanna invece gli altri a 5 mesi di detenzione ciascuno, con il condono e la non iscrizione solo per la Molin e l'Umberto Ungaro.

Difensori avvocati Virotta e Adorno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Favaretto Mario fuochista con Crescini Gemma lavor. cuoi — Reveanne Benedetto scalpellino con Marchiori Speranza cas. — Valentini Giovanni carpent. con Nart Maddalena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Corà Sebastiano di anni 78 cel. pittore — Bonaldo Giuseppe 46 con. agente postale — Dal Maschio Antonio 63 id. falegn. — Meneguzzi Giovanni 48 id. vetraio — Missi Vio Maria 75 ved. cas. — Partel Giulia 69 nub. id. — Molin Firminia 14.

La Tombola in Piazza San Marco

Mancano tre giorni ancora all'estrazione della Tombola in Piazza indetta dal Comitato generale di beneficenza, ed il movimento nella vendita delle cartelle è veramente eccezionale. Riesce facile quindi presumere che il successo sarà bellissimo, eccezionale, anche perchè si annunzia un forte concorso di pubblico dalla vicina terra ferma e dalle isole.

Domani e posdomani, Venerdì e Sabato, la Commissione della Tombola sarà in sede, al Maunicipio, oltrechè dalle ore 18 alle 19, anche dalle 21 alle 22 per comodo dei rivenditori.

Le Giovani Italiane si sono prodigate continuamente nella bellissima giornata di domenica scorsa a Lido, non ad una capanna nè ad un crocchio di persone esse hanno trascurata la loro gradita visita e sono riuscite trionfalmente nel loro scopo di vendere centinaia e centinaia di cartelle: il loro entusiasmo ed il loro lavoro sono così fervidi e promettenti che non mancheranno certamente di essere, in tutta la settimana ma specialmente Domenica prossima, coronati dal più brillante risultato.

Ecco un'altra lista di cartelle vendute: Ditta Giuseppe Benevento n. 10; Vitali prof. gr. uff. Fabio 15; cav. uff. Domenico Coccon 10; cav. Giovanni Rossetto 15; gr. uff. Paolo Errera 25; Magazzini Mauro 25; Assicurazioni Generali 50; Birreria Luciani 5; N. N. 5; Ditta G. Calvatori 5; Albergo Italia 10; Albergo Europa 10. Melville e Ziffer 10 cav. Vittorio Friedemberg 10; Società Italo Americana del Petrolio 25; Società del Cellina 25; commend. Giuseppe Pardo 10; Comm. prof. Ugo Levi 10; gr. uff. Giancarlo Stucky 50; Ditta Battisti 15, dott. Tullio Colussi 5; gr. uff. Mario Baldin 13, co. Senatore Gerolamo Marcello 5; Contessa Nina Ottolenghi Levi 10. Caffè Vittoria 10; Ditta G. B. Righini 10.

Il portalettere fu rapinato

e poi lanciato in acqua?

Le indagini del cav. Colitti del Commissariato di Castello circa la strana morte del portalettere Giuseppe Bonaldo culminarono ieri con un colpo di scena e cioè colla denuncia del commesso postale Scarpa Alfredo, fermato dal giorno successivo al ritrovamento del cadavere del Bonaldo: per omicidio per annegamento a scopo di rapina.

Il cav. Colitti ha personalmente condotto le ricerche aiutato dal maresciallo Sergio, uditi i vari testimoni, s'è convinto che non altri che lo Scarpa deve aver causato la morte del povero Bonaldo, tipo placido e inoffensivo, universalmente ben voluto e stimato.

Ecco le più importanti deposizioni su cui si fonda la denunnuncia. Giuseppe Scarpa d'anni 38, facchino, abitante a S. Francesco, afferma che all'1.15 della notte di domenica, passando per ponte S. Giustina aveva scorto due individui appoggiati al parapetto del ponte stesso. Uno voleva persuadere l'altro a rincasare perchè era già tardi. Ora i connotati dei due corrispondono perfettamente a quelli del povero morto e dello Scarpa Alfredo. Questo teste ha dichiarato inoltre che prima di entrare in casa, stette alquanto seduto sulla soglia. Ebbene dopo circa venti minuti dall'incontro apprese dai passanti che un uomo era caduto in acqua. Lo Scarpa accorse, ma il naufrago era già scomparso nel fondo.

Altro testimone attendibile è certo Mezzaroba Arturo, d'anni 41, abitante a Castello 6540. Sempre nella notte fatale, rincasando insieme alla moglie, una figlioletta e a una signora sua conoscente, Roma Mandaini, d'anni 21, abitante a Castello 6539, sul ponte del Fontego che conduce in campo S. Giustina, s'imbatteva in un sconosciuto, i cui connotati combaciano con quelli dello Scarpa Alfredo. Esso aveva un capello in mano. Ebbene, costui al Mezzaroba disse che dianzi era caduto un uomo in acqua dal ponte e che era ormai inutile intervenire perchè già scomparso sott'acqua. Mostrò inoltre il cappello dell'annegato, aggiungendo che non s'era fidato di buttarsi al salvataggio, essendo malato e avendo moglie e figli.

Avvertito di ciò, il Mezzaroba, corse dall'affittabarche Vianello Salvatore, d'anni 24, il quale fece ricerche su di un sandolo nel rio dov'era caduto il povero Bonaldo. Dopo circa mezz'ora le ricerche furono abbandonate, pensando che ormai la forte corrente aveva trasportato lontano l'annegato.

Durante tutto questo tempo il Mezzaroba e i suoi familiari notarono nello Scarpa un contegno indifferente: fumava una sigaretta, nè pareva addolorato della sciagura toccata al compagno. Fu lui che poscia telefonò alla Questura la disgrazia mortale.

E' ancora il fruttivendolo Celeste Frizziero, d'anni 36, abitante a Castello 2860, che all'una stava nella sua bottega, potè scorgere appoggiato al parapetto del ponte di S. Giustina, intento a guardare giù in rio un individuo che dopo circa dieci minuti scese il ponte verso il campo. Era precisamente lo Scarpa Alfredo, che si dirigeva a telefonare alla Questura.

Il fruttivendolo si trovava con altre tre persone le quali, appresse poi l'accaduto, si meravigliarono e s'indignarono perchè lo Scarpa non s'era preoccupato di dare in qualche modo aiuto al disgraziato compagno, che stava affogando. Sembrò a loro che lo Scarpa avesse anzi un certo interesse far giungere tardi i soccorsi. Questo particolare è confermato dalle indagini della Questura di Castello.

Dal canto suo lo Scarpa Alfredo precisa che all'1.30, passando per Calle Zon a pochi passi da S. Giustina, aveva udito un tonfo provenire dal vicino ponte: era solo e salito il ponte notò abbandonato sul ripiano un cappello nero. Si sporse dal parapetto e vide un uomo agitarsi nell'acqua. A proposito del cappello, egli sostiene di averlo lasciato al suo posto senza toccarlo, circostanza però smentita da testimoni, che ricordano di averlo visto col cappello del morto in mano.

Le indagini hanno anche stabilito come lo Scarpa trascorse la serata di domenica. Con l'amico Jovon Giuseppe, d'anni 31, abitante a Castello 6360, era passato di osteria in osteria. All'una di notte lasciò il Jovon in Barbaria delle Tole, proseguendo per S. Giustina. Prima però aveva chiesto all'amico due lire in prestito; l'altro gliene diede solo 1.50, che spese al Caffè Umberto a S. Giustina in caffè e sigarette.

E' stato poi accertato che il portalettere Bonaldo era uscito di casa alle ore 22 del 27, recandosi alla trattoria Chiaron a Castello 2866. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino lasciò l'esercizio dicendo che andava in Piazza a sentire la musica.

Strada facendo si unì a lui il tipografo Lamberto Buranelli di anni 41, abitante a Cannaregio 3606. Sostarono insieme a bere la birra al Ponte dei Dai.

Lasciata la Piazza alle ore 23, raggiunse la birraria alla Grotta in Calle dell'Angelo e poi per Barbaria delle Tole il campiello di S. Giustina. Qui lasciò il Buranelli e solo soletto si recò al caffè De Rossi, ove rimase sino all'una.

Egli doveva essere in possesso dell'intero stipendio riscosso il giorno 27, invece, come si sa, sul cadavere non si trovarono che lire 50.50. Difatti nel pomeriggio della domenica egli era stato visto con una busta gialla contenente cinque biglietti da cento dal lattivendolo Antonio Garbato abitante a S. Giustina 2913. La moglie del defunto conferma anch'essa l'abitudine del marito di portare il denaro in una busta.

Ritornando allo Scarpa, egli uscì dall'esercizio del sig. Tomè in campiello S. Giustina all'una e all'1.30 era sul ponte di S. Giustina. Dove ha passato questa mezz'ora? Egli stesso s'imbroglia e non sa rispondere. Si suppone che lo Scarpa abbia passato quella mezz'ora col Bonaldo, che poi depredò del denaro e con una spinta fece ruzzolare in canale.

L'autorità giudiziaria ha ordinato ieri l'autopsia del povero portalettere, la cui salma giace nella cella mortuaria del cimitero. Non si sanno i rilievi precisi di esse. è probabile però che ne escano particolari dilucidanti.

I funerali del portalettere annegato avranno luogo oggi alle dieci e mezza nella chiesa di San Francesco della Vigna.

Sventure e disavventure

I polli del manicomio

Ignoti, scalando il muro di cinta del Manicomio di S. Clemente, fecero un foro nella rete metallica del pollaio asportando trentacinque galline, ventidue polli e due oche: danno 800 lire. E' questa la seconda volta che i ladri vanno a rifornirsi di carne di pollo al Manicomio.

Un taglio al polso

Il bracciante Pietro Voltolina di anni 26, Cannaregio 1303, alle ore 2.30 della scorsa notte, venuto a diverbio con la moglie Luigia Pittero, per non battere la donna con un pugno violento infranse uno specchio, facendosi un taglio al polso destro, guaribile in giorni dieci.

Una baruffa

Di ecchimosi al volto è stata medicata certa Anna Bertaggia d'anni 36 abitante a Castello 3361. Guarirà in sette giorni. La donna ha raccontato di essere stata conciata a quel modo dal tredicenne Lorenzo Busetto, abitante a Castello 2639, avendo essa difeso contro le furie del Busetto il proprio figlio Pietro, pure di 13 anni.

Dalla finestra nella stanza

Ladri sconosciuti dalle 8 alle 9 introdottisi per una finestra al pianterreno nella casa di Bornia Ines di anni 40 abitante a Castello 4729 dalla camera da letto rubarono uno scialle nero di seta del valore di lire 500. Uscirono poi tranquillamente dalla porta, lasciandola aperta.

Tra il carretto e la balla

Lo scaricatore della Compagnia «Giustizia» Vittorio Ruzzene d'anni 40 abitante a S. Girolamo 2985 ieri lavorando in Marittima s'impigliò il dito medio sinistro tra un carretto e una balla di carta, che si stava scaricando dal piroscafo «Waterland». All'ambulatorio del Porto è stato curato di una ferita guaribile in otto giorni.

La vita al Lido

Serate al Tennis Club

Il Tennis Club Lido continua ad essere uno dei più aristocratici e più garbati centri mondani del Lido. Oltre ad esser frequentato durante il giorno da un'*élite* di sportivi veneziani e internazionali, l'elegantissimo ambiente si apre, a sera, a riunioni delle più squisite mondanità, per la squisita ospitalità che vi esercita il Consigliere tecnico e l'animatore del Club, dott. Elio Rietti, con la signora Luisa Rietti Stucky.

Tra le persone che hanno in questi ultimi tempi frequentato le brillanti riunioni del Tennis Club sono S. E. il conte e la contessa Giuseppe Volpi di Misurata con la signorina Anna Maria Volpi, Lord Burnby, la contessa Morosini, il conte e la contessa Carlo Brandolin d'Adda, il gr. uff. Achille Gaggia e la signora Gaggia, il conte e la contessa Andrea Mario Marcello, il comm. Vittorio Cini e la signora Cini, il conte e la contessa Antonio Revedin, il signor Emilio Rietti e signora, il dott. Tecchio e la signora Tecchio Rezzara, il conte Battista Nani Mocenigo, il conte e la contessa di Buccino, il conte e la contessa Paolo Foscari, il marchese e la marchesa Cappelli, il signor Chioccarelli e signora, la signora e la signorina Paccagnella, il conte e la contessa Miari, la signorina Toso, la contessina Balbo, l'avv. Brunetta, la signorina Rota, il conte Aldovrandi, la signorina Tiranty, la contessina Cioja, il conte e la contessa Cicogna, il conte e la contessa Marino Grimani, il conte e la contessa Passi, l'avv. Zanuso, il dottor Reis, il generale Galanti, il nob. Lucheschi, il dott. Cazorzi e la signorina Cazorzi, l'avv. Guido Ehrenfreund, il comm. Giancarlo Stucky, il colonnello Fornoni, la contessina Passi, l'ing. Artù Chiggiato, il dott. Dino Chiggiato, il dott. Gianni Chiggiato, la signorina Bernardis, la contessina Sanmartini, il conte Giorgio Viola, il sig. Olvrado Lebreton, il comandante De Bono, il com. e la signora Rocca Lucca, il conte Celani, etc. etc.

Gala al Chez-Vous

Per dopodomani sera, venerdì, si annuncia al « Chez-Vous » una serata di gala ungherese, con l'orchestra Tzigana Bambo Jeno, e con ricchi cotillons e « souvenirs » ungheresi.

Cherokee

Fervono i preparativi per la grande festa di spiaggia, che si darà la sera di sabato 2 agosto all'Excelsior.

Il nome di *Cherokee* ha invaso tutto il Lido, e spicca, a caratteri luminosi, nella spiaggia dell'Excelsior, proprio nel posto, dove la festa avrà il suo svolgimento.

I burattini sulla spiaggia

Da domenica i burattini di Chinellato, famoso burattinaio bolognese, eccellente Sganapino, Fagiolino insigne ed ottimo Sandrone, hanno piantato le tende sulla spiaggia del nuovo reparto di destra della C.I.G.A.

La prossima rappresentazione avrà luogo giovedì, alle tre e mezza pomeridiane.

Per la fidanzata!

Per impietosire la fidanzata, che non voleva più saperne di lui, il ventinovenne Enrico Molini di Giuseppe dimorante a S. Croce 1665, ricorse a uno stratagemma non nuovo ma talore efficace.

Andò a Mestre e in via Piave alle quattro del pomeriggio, quando il sole ancora dardeggiava e tutti lo potevano vedere, estrasse una rivoltella e se la puntò al cuore.

Alcuni passanti, che avevano scorto l'atto, si precipitarono sul giovane, ansiosi di arrivare in tempo a risparmiare una vita. Però, se anche avessero tardato, nulla di grave sarebbe successo, perchè, come poi fu constatato, la rivoltella era una arma inservibile avendo il cane spezzato. Nel tamburo v'erano cinque cariche, destinate però a non esplodere mai.

Il giovanotto, intervenuti i carabinieri, è stato posto temporaneamente in guardina e denunciato per porto d'arma abusivo.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La Delegata dei Fasci inizia l'opera assistenziale

Come ieri abbiamo comunicato S. E. il Prefetto, d'accordo col Segretario Federale ha affidato alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, la cura di disporre per la raccolta e fornitura di indumenti per le famiglie bisognose colpite dal ciclone e l'incarico di provvedere, d'accordo col Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, al ricovero dei bambini senza tetto negli Istituti posti a disposizione del Prefetto.

La Delegata, dopo aver emanato una circolare, nella quale invita tutte le iscritte ai Fasci femminili a contribuire all'opera di soccorso mediante l'invio di indumenti di prima necessità, è partita immediatamente per la zona colpita, iniziando la sua attività senza indugi, con stile prettamente fascista.

Accompagnata dal vice Segretario federale, cap. Giuseppe Calvi e dalla Segretaria amministrativa della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili, signora Luisa Baldin-Bianchini la Delegata Provinciale ha cominciato il suo giro da Montebelluna. Quivi, nella sala municipale tenne una riunione a cui parteciparono il Podestà dott. Alberto Bianchin, il Segretario politico del Fascio dott. Parisotto, il Segretario comunale cav. Baratto e la Segretaria del Fascio femminile signora Polin-Guarda.

Fu stabilito di dividere la zona devastata, agli effetti dei soccorsi, in due parti: la prima parte della destra Piave comprende i Comuni di Volpago e frazioni, di Nervesa e frazioni ed ha il suo centro a Montebelluna; la seconda parte della sinistra Piave comprende i Comuni di Susegana, S. Fior, Orsago, Godega di S. Urbano, colle frazioni relative ed ha il suo centro a Conegliano.

Venne inoltre incaricata la Segretaria sig.ra Polin-Guarda di compilare un elenco delle famiglie colpite e del fabbisogno di indumenti, di oggetti casalinghi e conforti assistenziali in genere, elenco che sarà trasmesso alla Segretaria amministrativa provinciale sig.ra Baldin-Bianchini.

A Volpago, col concorso di S. E. Gasparini, del cav. Orlandi segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista, del Podestà cav. Castagna e dei parroci di Volpago e Selva, vennero prese analoghe disposizioni, fu nominata all'uopo una fiduciaria per il Fascio femminile, nella persona della sig.ra Placeo Bagolini Melinda.

Così a Nervesa, dove il Podestà Bernardi col Segretario comunale hanno stabilito di nominare una maestra, per affidarle l'opera di assistenza.

A Conegliano la N. D. Bolasco-Raselli ha preso accordi col vice Podestà cav. Fabris, col Segretario politico prof. Eisner, col Segretario comunale, col sig. Nestore Calò di «Giovinezza Fascista», con la vice Segretaria del Fascio femminile sig.ra Dal Vera e con la sig.na Bidasio del Direttorio.

Colà il Segretario politico ha inviato una circolare a numerose famiglie di Conegliano, nella quale invita a fornire indumenti, capi di vestiario smessi, oggetti casalinghi ed ogni cosa che possa comunque riuscire utile. Alla raccolta sono state destinate gruppi di signorine volonterosamente offertesi, le quali saranno coadiuvate da alcuni militi della centuria locale.

La nuova Delegata dei Fasci femminili della Provincia ha così magnificamente iniziata la sua opera, che in queste particolari contingenze, riuscirà nel massimo grado provvida e benefica.

La Provincia destina 250 mila lire a sollievo dei danneggiati dal ciclone

In una adunanza del Rettorato Provinciale, che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri in Venegazzù, nella villa di S. E. il senatore Gasparini, Preside della Provincia, ed alla quale, dopo aver visitato ancora una volta i luoghi devastati dal ciclone, parteciparono il Vice Preside ing. cav. Motta ed i Rettori dott. cav. Raselli, cav. Orlandi, sig. Bertaglia e rag. De Giudici, è stato deliberato, a sollievo dei danneggiati bisognosi, un contributo della Provincia nella somma di L. 250.000 incaricando S. E. il Preside di stabilire la forma più efficace per venire in immediato aiuto alle popolazioni colpite.

La Scuola Veneta. — Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, ha inviato per mezzo dell'Ispettore scolastico Isotto Boccazzi, ai danneggiati la somma di lire 2000. La cospicua offerta era accompagnata da queste nobilissime parole: «Scuola Veneta vuol essere presente nell'ora del lutto».

I maestri fascisti. — Come è stato annunziato l'A. N. I. F. maestri elementari ha subito stabilito di erogare a vantaggio dei danneggiati lire 500. All'on. Sacconi, segretario generale, a cui è stato subito esposta la tristissima sorte dei danneggiati ha scritto una nobilissima lettera al prof. Isotto Boccazzi elogiandolo per quanto aveva fatto e chiedendo più minute informazioni per eventuali altri aiuti.

Scambio di telegrammi fra il gr. uff. Nicotra e Gasparini

S. E. Gasparini Presidente Cassa Risparmio - Treviso: «Oltremodo dolente sciagura abbattutasi coteste regioni assicuro V. E. tutto mio interessamento per provvedimenti occorrenti lenire disastro cui sotto alta guida V. E. non può mancare sollecita riparazione. — Direttore Generale Nicotra».

«Grando Ufficiale Nicotra, Direttore Generale Credito - Ministero Agricoltura - Roma: Sono molto grato Vossignoria per gentili espressioni cordoglio ed offerta suo valido interessamento, di cui sicuramente approfitterò a vantaggio sventurata popolazione. — Sen. Gasparini Presidente Cassa Risparmio».

10 mila lire della Banca San Liberale

A favore dei danneggiati dal ciclone montelliano, la Banca Cattolica S. Liberale ha offerto, nelle mani di S. E. il Prefetto la somma di lire 10 mila.

Il Re per l'Asilo di Lancenigo

S. M. il Re si è degnato di accordare all'Asilo Monumento di Lancenigo (Treviso) la somma di L. 500.

Transito interrotto

Il Municipio avverte che durante quest'oggi 31 corr. deve rimanere soppresso il transito al passaggio a livello km. 18 per 203 lungo la linea Mestre-Udine sulla strda Buel del Lovo.

L'assemblea della "Tarvisium,,

Si è riunita l'altra sera, con l'intervento di un discreto numero di Soci l'annuale assemblea della «Tarvisium», il Sodalizio Cittadino che ha avuto in passato tanta parte nel campo delle manifestazioni per l'incremento della vita cittadina.

Venne chiamato a dirigere la discussione il Sig. Gaetano Pigozzo, socio fondatore e già Vice Presidente e Consigliere per un ventennio.

Il Presidente del Sodalizio co. cav. Loredan espose con una chiara relazione l'attività svolta dopo l'ultima assemblea, e che si è arenata dopo la sfortunata manifestazione artistica nel Tempio di S. Nicolò. Dalla nuda esposizione delle cifre di bilancio di questa manifestazione sociale emerge la gravità dello sbilancio che preoccupa tuttora i dirigenti.

Accennò ai provvedimenti in corso per alleviare almeno in parte al grave «deficit», che è rappresentato in cospicua parte da sacrifici personali dei consiglieri, esprimendo l'augurio che nella preoccupante continvenza, Soci e Cittadini concorrano nella miglior forma a ridare alla Società il mezzo di rimettersi e continuare nel suo programma rivolto solo al bene ed al movimento cittadino.

Il Sig. Pigozzo riassumendo la discussione ha designato i Soci signori Bettiol Pietro, Carniello Vittorio, Mattarucco, Morosini Co. Antonio e Rocchi a costituirsi in comitato per affiancarsi alla Presidenza per lo studio e l'attuazione delle necessarie provvidenze.

Passando all'altro argomento posto all'ordine del giorno — gita sociale il Co. Loredan comunicò che, pur riconoscendo le difficili condizioni del Sodalizio, tuttavia per aderire al desiderio di molti Soci ha studiato la possibilità di effettuare una gita sociale a Bolzano per la visita di quella interessantissima Mostra Dopolavoristica.

L'assemblea approvò la proposta del Presidente, stabilì la mèta a Bolzano incaricando la Presidenza di preavvisare i Soci che qualora otto giorni prima di quello fissato per la gita, non fossero raccolte le iscrizioni necessarie pel treno speciale, la gita stessa verrà senz'altro sospesa.

Prima di levare la seduta, il Presidente dell'Assemblea Sig. Pigozzo rivolge al Consiglio Direttivo ed in particolare al suo Presidente, a nome dei Soci presenti ed assenti una parola di plauso e di conforto per quanto hanno tentato di fare per il buon nome di Treviso e del Sodalizio, invitandoli ad avere fiducia nella conveniente risoluzione del momentaneo dissesto, ed assicurando che da parte dei Soci non mancherò loro quell'aiuto sia morale che materiale cui dovessero aver bisogno.

CRONACA ASOLANA

IL COMPIACIMENTO PER LA NOMINA DI MERCEDES RASELLI BOLASCO.

La cittadinanza ha appreso con compiacimento la nomina della N. D. Mercedes Raselli Bolasco a Delegata Provinciale dei Fasci Femminili. I giornali di ieri hanno già parlato delle alte benemerenze della N. D. e delle preminenti qualità che la contraddistinguono, per cui ci limitiamo ad esprimere, a nome di Asolo tutta, i più vivi rallegramenti.

SCUOLA DI DISEGNO

Il Podestà, con suo provvedimento approvato dalla R. Prefettura, ha nominato la commissione di vigilanza della Scuola Festiva di Disegno, diretta dall'esimio prof. Rughetto, nelle persone dei signori: Cantoni ing. cav. nob. Sebastiano M.o Gian Francesco Malipiero, De Mattia cav. Giacomo, M.o Giuseppe Ganzina.

CONTRAVVENZIONE

Il macellaio Pizzolotto Luigi è stato posto in contravvenzione per avere introdotto nel proprio esercizio carne di vitello, senza la prescritta visita sanitaria.

Annone Veneto

COLONIA SOLARE

Nel nostro comune funziona da parecchio ed egregiamente una colonia solare di una cinquantina di fanciulli poveri.

Questi verso le sette del mattino si riuniscono alle scuole de capo luogo, ove restano fino alle sedici sotto la vigile sorveglianza della maestra sig. Rampulla di Spadacenta. Al mattino ricevono una prima colazione di pane e latte a volontà, a mezzogiorno una razione di minestra e alla sera un nuovo spuntino a base di pane e latte o formaggio. Durante la giornata trascorrono il tempo per lo più all'aperto nel vasto cortile.

Tale istituzione che fu promossa dal podestà e dal medico comunale ha incontrate le più vive e larghe simpatie nella popolazione, che giornalmente va constatando i meravigliosi progressi nel peso e nella salute dei predtti bambini.

MOTTA DI LIVENZA

FURTO AUDACE

In un'ora imprecisata della scorsa notte nella frazione di Lorenzaga ignoti ladri per una finestra della cucina rimasta aperta penetrarono nell'abitazione del cav. uff. Lepido Rocco. Passati poi in un salottino vi rubarono due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo, sulle quali era inciso il nome del derubato. Inoltre asportarono una croce di cavaliere, un portafoglio con duecento lire e varie tessere universitarie intestate al figlio Rocco Erminio. Passati poi in altra stanza s'impadronirono di una mortadella, un ossocollo e due salami.

Il danno materiale complessivo si calcola si aggiri intorno alle due mila lire. Il furto fu denunciato alla nostra benemerita, la quale subito ha iniziate le indagini per riuscire ad acciuffare i ladri.

UN TEMPORALE

L'afosa mattinata e il pomeriggio snervante facevano ieri presentire che non avrebbe tardato a scatenarsi qualche fenomeno temporalesco. Difatti verso le quattordici e mezzo dense nubi temporalesche s'avanzarono rapidamente sull'orizzonte, precedute da forti raffiche di vento e salutate dalle campane a stormo. Fu un rapido chiudersi di porte, finestre e invetriate, e subito cominciarono le prime raffiche di pioggia. Questa continuò per un pezzo e riuscì a rinfrescare le campagne e a mitigare la caldura. A S. Giovanni soltanto due platani furono troncati: non si hanno notizie d'altri guai.

Cronaca di Conegliano

I.o ELENCO DEI SOTTOSCRITTORI GINNASIO COMUNALE.

Lucheschi nob. Giacomo di Colle Umberto L. 3.600, Ing. Giuseppe Brunelli 1.200, Collodel Romolina 1.200, Celotto Giuseppe 1.200, Costacurta D.r Pietro e Zanetti Giovanni 1.200, Favero Giacomo di S. Pietro di Feletto 1.200, Prof. Marco Fanno dell'Università di Padova 1.200, Gasparinetti Luigi di Pianzano 1.200, Loro Catone ed altri 1.200, Manfrenuzzi Lorenzo di Mareno di Piave 1.200, Paoletti Giacomo di Colle Umberto 1.200, Rossi Quirino 1.200, Aliprandi Silvio (Scomigo) 1.200, Fratelli Prof. Cav. Vital 1.200.

Cronaca di Mira

OFFERTE PRO CASA DEL SOLE

Don Giovanni Rizzetto, biscotti e dolci, Comm. Giovanni Favaretto, verdura; Dott. Ennio Zuntin, N. 8 bottiglie di marsala; Uccel Teodoro, 128 gelati; Signora Enrica Caranfil, giocattoli; Ruggero Gambillara, Bettin Fortunato e Campello due ceste pomodoro; Giulio Nacamulli, una cesta di radicchio.

Cronaca di Mirano

NOTIZIE DA MELFI E DA LACEDONIA

Siamo lieti di comunicare che tanto i congiunti del geom. Felice Lioi Procuratore delle Imposte di Mirano, residenti a Melfi, quanto la famiglia del dr. Donato Rossignoli, già procuratore del Registro di qui ora residente a Lacedonia, sono usciti miracolosamente illesi dal terribile disastro provocato dal terremoto del Vulture.

All'egregio sig. Lioi ed al dr. Rossignoli giungano gradite le nostre vivissime felicitazioni.

AD UNA MADRE ITALIANA

Oggi il nostro Commissario Prefettizio gr. uff. avv. A. Trabaldi, accompagnato dal segretario capo del Comune, si è recato all'Asilo Maternità ed ha fatto omaggio alla sig. Costariol Minto di un artistico scialle veneziano in segno di plauso per l'atto di patriottismo che ha voluto compiere. L'egregio avv. Trabaldi si è intrattenuto in affabile colloquio con la buona signora, alla quale ha rinnovato, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Bassano del Grappa

CORSA CICLISTICA IN SALITA BASSANO-MONTE GRAPPA.

Programma della corsa:

Ore 6.30: Adunanza dei corridori in piazza Vittorio Emanuele di Bassano (Caffè Bordignon), consegna dei numeri verifica delle licenze e firma del foglio di via.

Ore 8: Partenza dalla piazza V. E. Omaggio all'Ara dei Caduti.

Ore 8.10: Appello e via dei corridori di 3.a e 4.a categoria dal Viale delle Forze.

Ore 8.25: Appello e via dei corridori di 5.a categ. dal Viale delle Forze.

Ore 11: Adunata, e del Comitato sul Monte Grappa. Omaggio ai Caduti in guerra e saluto agli intervenuti. Premiazione.

Pochi giorni ancora ci separano da questa grande competizione ciclistica in salita, è viva l'attesa pel suo svolgimento.

Tutte le Società della Venezia Giulia e di altre regioni manderanno i loro più forti atleti e siamo certi che i migliori nomi saranno presenti al «via» di questa gara, che per la sua importanza e per la ricchezza di premi, assurge ad alto valore, e va atutto onore del locale Veloce Club.

CORMONS

ELARGIZIONI PRO COLONIA ELIOTERAPICA.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni pro Colonia elioterapica: Banca Cooperativa di Cormons L. 100, Banca della Venezia Giulia 80, Pagnut Giovanni 100, Sig. Pelizzari di Udine 80, Carlo Bevilacqua 20, Sezione Combattenti 20, Dopolavoro Cormonese 20, Cucit (di Trieste) 10.

ADESIONE A SOCI DELL'O. N. B.

In seguito all'appello diramato dal Commissario dell'O. N. B., hanno prontamente data la loro entusiastica adesione i Sigg.: Arrigo di Savorgnan, Riccardo Tomadoni, N. H. cav. Benito de Alimonda, Cav. Uff. Alessandro Visca. A questi la presidenza invia per nostro mezzo un vivo ringraziamento.

Confidiamo pertanto che l'esempio dei sopradetti signori sia largamente imitato dai cormonesi i quali aderendo al l'Opera Balilla, oltrechè dare il loro aiuto materiale, dimostreranno tutta la loro simpatia verso una delle migliori istituzioni create dal Fascismo.

III. ADUNATA AVANGUARDISTA

Per espresso desiderio del Commissario dell'O. N. B. Sig. Candiago, il comandante la IV. Centuria, Sig. Spessot, invita tutti gli avanguardisti a presentarsi domenica 3 corr. nella Casa del Balilla alle ore 10 precise, per ricevere istruzioni, e perchè sarà loro impartita una lezione di topografia militare. Sarà bene che ciascuno sia provveduto di matita e di carta per gli appunti.

SERVIZIO DI TESORERIA O. N. B.

Per interessamento del Commissario dell'O. N. B., la Cassa di Risparmio di Gorizia ha cortesemente concesso il servizio gratuito di tesoreria, rinunciando a qualsiasi agio, allo scopo di dare così un tangibile segno di simpatia e collaborazione verso le nostre organizzazioni. Segnaliamo il fatto perchè ci è favorevole quest'occasione per sostenere che tutti i mezzi sono buoni per aiutare un'istituzione che è la prediletta del Regime. Vada all'Istituto il nostro cordiale ringraziamento.

Cronaca di Monfalcone

ESCURSIONE SUL MATAGUR

Organizzata dalla fiorente Associazione «Stella Alpina» domenica prossima avrà luogo una gita cicloturistica alla valle di Stupizza da dove verrà iniziata la salita del monte Matagur (m. 1400).

La partenza da Monfalcone avrà luogo sabato prossimo alle ore 18.30 con arrivo a Stupizza alle ore 22 circa, ove si pernotterà. Domenica alle 4 sveglia e salita del monte con arrivo in vetta alle 7 circa. Quivi colazione al sacco, e raccolta di stelle alpine. Arrivo a Monfalcone alle 19 circa.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi a Belluno

Quando ieri dicemmo che anche nella nostra città, al campo sportivo, la «Figlia di Jorio» avrebbe indubbiamente avuto grandioso successo, non avevano errato. Infatti questo capolavoro del D'Annunzio, ha avuto il pieno consenso del pubblico eletto che gremiva il campo. E' stato il pubblico delle grandi occasioni ed abbiamo notato anche quel la folla popolare, alla quale piace il bello ed il buono; tutti fin da principio, rimasero avvinti dal suggestivo spettacolo tributato agli interpreti con applausi lunghi e reiterati. Questa sera seconda recita del Carro di Tespi con «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano.

*

I biglietti per la recita di questa sera del Carro di Tespi si vendono ancora presso la Pasticceria Deon, la libreria Benetta, il Caffè Zanas. ed il Bar Dojona, al prezzo di L. 9 per i posti a sedere e di L. 2 per i posti in piedi.

I biglietti a metà prezzo per i dopolavoristi, sono posti in vendita presso il Dopolavoro Provinciale.

Queste vendite preventive di biglietti saranno tassativamente sospese alle ore 7 di questa sera.

L'ingresso al Campo Sportivo sarà aperto al pubblico alle ore 8 e lo spettacolo, come è noto, avrà inizio alle ore 9 precise. I biglietti si possono anche acquistare alla porta di ingresso.

In Tribunale

In Tribunale è seguito il processo contro Dalla Bona Evaristo Pietro di anni 18 (detenuto) Galeazzi Giuseppe fu Natale di anni 44 (contumace), entrambi da Vodo di Cadore, nonchè contro Fontanive Paolino di Francesco di anni 20 (detenuto, pregiudicato) Talamini Natale detto Gallo di Giovanni di anni 25, da Borca (detenuto), e Talamini Gio. Antonio detto Jan di Giovanni di anni 28, da Vodo, comparso a piede libero.

I primi quattro erano imputati di essersi in Valle di Cadore nella notte dal 25 al 26 maggio u. s. in accordo fra loro, con iscasso della porta della chiesa, asportate tre cassettine delle elemosine, contenenti circa 60 lire, il Galeazzi era inoltre imputato di espatrio clandestino ed i due Talamini inoltre di omessa denuncia di due pugnali.

Il Dalla Bona viene ritenuto imputato di furto qualificato, e data la minore età, si busca 10 mesi di reclusione. Il Galeazzi per l'espatrio clandestino viene condannato all'arresto per mesi sei. Talamini Natale e Giovanni, per la contravvenzione agli art. 16 e 21 della P. S., Testo Unico, vengono condannati ciascuno a trenta giorni di arresto.

Il Tribunale ha assolto Talamini Paolo dalla imputazione ascrittagli per non aver commesso il fatto. Assolve il Galeazzi Giuseppe ed il Talamini Natale dalla imputazione di correità in furto per insufficienza di prove, ed ordina la scarcerazione del Talamini Natale e del Fontanive Paolo. Il Tribunale inoltre ordina la sospensione della esecuzione della condanna a favore di Talamini Giovanni per un anno.

Difensori avv. cav. Silvio Tattoni ed avv. Agostino D'Incà.

Corsi per orfani di guerra

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra ha stabilito di tenere, anche quest'anno, un corso di agricoltura e di caseificio per orfani di guerra, figli di contadini, dai 16 anni in su, appartenenti ai vari Comuni della Provincia. Il corso, della durata di un mese, incomincerà domani 1.o agosto e sarà tenuto presso la Latteria Modello di Mas di Sedico. Le lezioni saranno impartite a cura della (Ambulante di Agricoltura di Belluno.

In memoria di un Professore

Al termine dell'anno scolastico del R. Liceo Tiziano, sono state consegnate al Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile, comm. Bortolo De Col Tana, L. 700 in cartelle di rendita, quale primo deposito per l'intestazione di un letto nel Padiglione Sanatoriale Vittorio Emanuele III, alla memoria del Prof. Virgilio Procacci.

Il ricordo del giovanissimo e valoroso maestro, dipartitosi repentinamente, al principio dello scorso anno scolastico, è sempre vivo tra i suoi alunni e colleghi.

L'odierna attestazione è dovuta alla spontanea iniziativa delle alunne del R. Liceo assecondate dalla Presidenza e dai Professori, ed alla quale si sono pure associati con elevato spirito di cameratismo la Direzione e gli Insegnanti del R. Istituto Industriale e di altre Scuole.

Così il nome e la memoria di Virgilio Proacci, rimarrà consacrato in Belluno in un'opera di vera pietà e gentilezza umana.

Turno delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che domani venerdì 1.o agosto, giorno di riposo pei dipendenti delle macellerie, le macellerie di turno che rimarranno aperte saranno:

Macellerie di 1.a categoria: Tommaselli Giovanni, via Rialto; Battain Ferruccio, via G. Federici.

Macellerie di 2.a categoria: Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA IN MORTE DEL Dr. AUGUSTO BIZZARINI

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Nob. Junio Zugni Tauro L. 10, Gen. comm. Enrico Zerman 10; i cugini Alpago Novello 100; ing. Luigi e Maria Vittoria Gaggia 100.

Pro Cucine di Beneficenza: Operai di Belluno della Soc. An. Bellunese Industria Elettrica L. 100; avvocato cav. Ezio Collarini 10; avv. cav. Gianvittore Bianco 10; dr. Enzo Guarnieri 10; prof. Francesco Norcen 10; Pontil Alessandro 10; dr. Augusto dal Covolo 10; cav. Piero Berton 20; cav. Giovanni Guarnieri 10; dr. Franceschini 10; Bianca e Pin D'Alberto 15; Manera Giorgio 10; Lorenzo Giacomelli 5; Gen. comm. Enrico Zerman 10; ing. Giuseppe Cumano 10; cav. Giuseppe Collarini 5.

IL CARRO DI TESPI A FELTRE

Dopo un giro nelle varie città della Provincia il Teatro Ambulante del Dopolavoro «Carro di Tespi» sarà a Feltre, nei giorni 3 e 4 di agosto per due recite straordinarie.

Il Teatro ambulante prenderà posto nel recinto chiuso davanti al palazzo delle scuole elementari e siamo certi che il successo caloroso ed entusiastico conseguito nelle principali città si ripeterà a Feltre dove la prima sera verrà data «La Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio e la seconda sera la leggenda fiorentina in tre atti di G. Forzano «Ginevra degli Almieri». I posti sono prenotabili presso i principali Caffè della città.

Cronaca di Pordenone

IL SECONDO TURNO DELLA COLONIA ELIOTERAPIA.

Con questa sera 31 ha termine il primo turno della cura dei bimbi mandati dall'O. N. B. alla Colonia Elioterapica del Meduna. Sono circa 150 che godettero dell'ottimo soggiorno; esso ha apportato loro sensibili benefici. Il luogo è saluberrimo; l'organizzazione di tutti i servizi è lodevolissima; gli ambienti offrono, modestamente, quanto si richiede; perciò la soddisfazione è generale, e viva è la riconoscenza verso l'O. N. B., comitato locale, che attivamente si presta nel compiere un'azione sì benefica sì nobile.

Col primo agosto avremo altri 180 circa bimbi che saranno inviati per il secondo turno alla cura.

CARRO DI TESPI

Le rappresentazioni del Carro di Tespi avranno luogo nei giorni di giovedì 7 e venerdì 8 agosto p. v. alle ore 21 in Piazza Castello.

S. VITO

GLI ALLIEVI - CASARI IN GITA DI ISTRUZIONE.

Domenica 27 u. s. gli alunni del quinto corso di caseificio guidati dal Dott. Braidot effettuarono un giro di struzione, che ebbe per meta la visita delle seguenti latterie sociali: Bannia, Praturlone, Azzano Z S. P. A., Azzanese, Fagnigola, Barco, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Lison, Cinto Caomaggiore, e Sesto al Reghena.

Scopo della gita è stato di far vedere agli allievi-casari come si svolge praticamente la lavorazione del latte nei caseifici della bassa pianura situata a cavaliere delle provincie di Udine e Venezia. I gitanti ebbero vasto campo di ammirare modernissimi fabbricati ed impianti perfettamente rispondenti alle norme raizonali della scienza casearia.

Ovunque le accoglienze da parte delle singole Presidente e dei Casari furono improntate allo spirito della cordialità e generosità che è caratteristica precipua del popolo friulano e veneto.

CRONACA DI UDINE

L'approvazione del progetto per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

Si è tenuta ieri, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, una importante riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Erano presenti i sigg. Sen. Rota, conte de Asarta, dr. Cavarzerani, Cirio, cav. Cristofoli, Cattaruzzi, conte Ottelio, cav. Pez Sburlino, dr. Rubini, dr. Margreth, dr. Iachia, ing. Cazzani, conte Attems, avv. Parmeggiani, ing. Gortani, cav. Giardi, cav. Piussi, Fior, geom. Rizzani, cav. Mizzau. Hanno giustificato la loro assenza l'on. nob. Tullio, il prof. Ronchi, il cav. Pasqualis, ed il dr. Canciani.

All'ordine del giorno era il progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, redatto con lodevole sollecitudine dai due tecnici eminenti, che il Consorzio ha chiamato come consulenti: il prof. Soresi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano e il prof. De Marchi, insegnante di idraulica e costruzioni idrauliche del Politecnico di Milano.

Su tale progetto il Consiglio doveva dare il proprio parere affinchè esso potesse essere trasmesso alle autorità competenti per la concessione dei lavori.

La riunione, presieduta con la consueta abilità da S. E. il Senatore Mori, Presidente del Consorzio, ha occupato tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio. L'assemblea seguì con la massima attenzione e con evidenti manifestazioni di vivissimo interesse l'esposizione del progetto che fu illustrato con molta chiarezza dal prof. De Marchi per la parte idraulica e dal prof. Soresi per la parte agraria.

Proposte e conclusioni mirabilmente riassunte dal Presidente Senatore Mori in una efficacissima allocuzione formarono oggetto di breve ed interessante discussione alla quale presero parte il Senatore Rota, il comm. Brunner, il dr. Margreth, il co. De Asarta, l'avv. Parmeggiani, l'ing. Cazzani ed il cav. Bignami.

Dopo di che l'assemblea si è trovata concorde nel manifestare alla unanimità il proprio plauso sul seguente ordine del giorno presentato dal gr. uff. Rubini e Senatore Rota «Il Consiglio dei Delegati esprime parere favorevole al progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana 29 luglio 1930 a firma comm. prof. ing. Giulio De Marchi e comm. prof. Giuseppe Soresi e mentre manifesta il suo plauso a S. E. il Presidente, ai progettisti, al segretario amministrativo ed ai loro collaboratori fa viva raccomandazione per il sollecito corso delle pratiche relative alla approvazione del progetto stesso da parte delle autorità competenti, demandando al Presidente di tenere il dovuto conto delle osservazioni che vennero fatte in seduta».

La deliberazione segna un passo decisivo, vivamente atteso ed auspicato, verso la soluzione di un problema che sembrava arenato senza speranze in un pelago di sterili discussioni. Così per la prima volta, grazie all'autorevole e sagace azione di S. E. Mori e dei suoi egregi collaboratori, si è finalmente raccolto l'unanime consenso di tutti gli interessati e si è decisamente aperta la via delle realizzazioni.

Furono subito inviati telegrammi di comunicazione e di saluto a S. E. Serpieri ed a S. E. il Prefetto Motta assente da Udine per grave lutto.

Cronaca varia

La Festa notturna sul Piazzale del Castello. — Domenica dunque, organizzata dal Circolo della Stampa in unione al Dopolavoro, si svolgerà la grande festa notturna sul vasto piazzale del Castello.

Oltre alla festa da ballo che si protrarrà fino all'una dopo la mezzanotte, suonerà la Banda Cittadina ed il concerto sarà alternato da un programma di canti e villotte da parte del bravo Coro di Passons nella sua nuova formazione. I coristi indosseranno i pittoreschi costumi friulani.

Il seppellimento dello sconosciuto. L'autorità giudiziaria ha dato il permesso di seppellimento del cadavere dello sconosciuto rinvenuto nel la località Peccol in comune di Nimis. Esso non è stato riconosciuto, ma l'autorità essendo in possesso di una sua fotografia rinvenuta nelle tasche, spera che lo verrà tra breve.

Grave caduta di una donna. — E' stata ricoverata all'ospedale certa Piccinini Teresa di anni 34 da Udine casalinga la quale presentava la frattura del braccio destro riportata in una caduta accidentale nella strada.

Fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

La ferita di un ragazzo. — Per una ferita da taglio all'alluce è stato medicato all'ospedale il ragazzino Gobetti Renzo di anni 9 da Udine, il quale si era lesionato giocando. Data la qualità della ferita gli venne subito praticata l'iniezione Guarirà in 15 giorni.

Il nuovo Podestà di Visco

E' stato con decreto odierno nominato Podestà del comune di Visco il signor Mario Menossi il quale da quasi un anno reggeva l'amministrazione del comune in qualità di Commissario Prefettizio.

CIVIDALE

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La Società Combattenti ha indetto per domenica 10 agosto una gita sociale al Vallone del Carso, col seguente programma:

Ore 6.30 precise partenza da Cividale; ore 8: Arrivo ad Aquileia, visita al Cimitero dei Caduti; ore 9: Messa cantata nella Basilica. Coro della Società I. Tomadini; ore 10: Partenza per Monfalcone; ore 12: Rancio al sacco; ore 14.30: Partenza verso il Vallone del Carso; ore 17.30: Dopo aver visitato Gorizia, ritorno a Cividale.

La quota individuale è di L. 20 da versarsi prima del giorno 20.

Prenotazioni fino al 3 agosto.

SAN ODORICO

UNO STRANO CASO - DUE RAGAZZE FERITE.

Alcune sere or sono le due ragazze Fabbro Chiara fu Gio. Batta, di anni 19 e Ferro Vaniglia di Ermenegildo, pure di anni 19, rincasavano a piedi dalla filanda Banfi di Dignano ove lavorano. Giunte all'altezza di Bonzicco, intravvisto un autocarro che procedeva verso San Odorico, allo scopo di risparmiare una lunga camminata e di arrivare a casa qualche tempo in anticipo, chiesero al conducente di essere ospitate sull'autocarro fino al paese. Il conducente fermò immediatamente, e fece salire le ragazze. Senonchè appena giunto a San Odorico, il conducente, anzichè arrestare la macchina onde permettere alle ragazze di scendere, accelerò la corsa, di modo che il paese venne oltrepassato in un baleno. E a nulla valsero le preghiere delle due giovani che invocavano di essere lasciate scendere.

Poichè il conducente del camion era tutt'altro che intenzionato a fermare, le due ragazze, giunte all'altezza di Turrida di Sedegliano, a circa due chilometri da San Odorico, dopo avere per un'ultima volta supplicato il conducente di fermare, decisero senz'altro di gettarsi dal camion in piena corsa, decisione che attuarono senz'altro.

A detta delle ragazze, il conducente le vide lanciarsi dal camion, ma nemmeno si curò più di loro.

Rialzatesi tutte peste e sanguinanti, le due poverette rifecero la strada fino in paese ove raccontarono l'avventura. Vennero medicate alla meglio e quindi si provvide per il medico che rilasciò certificato con il quale la Fabbro venne dichiarata guaribile in giorni 7 salvo complicazioni, e la Ferro in giorni 10 salvo complicazioni.

All'indomani i parenti delle ragazze sporsero regolare denuncia al Podestà del Comune accertando che il camion su cui le ragazze erano salite appartiene ai Molini Variola di Cordovado.

Dello strano fatto vennero informati i CC. RR. i quali iniziarono pronte indagini riuscendo a precisare che sul camion della ditta Variola stavano in quella sera il conducente ed un facchino della ditta, rispondenti ai nomi di Nimis Antonio di Antonio di anni 30 da Bagnarola (Sesto al Reghena) e Variola Luigi di Francesco di anni 27 da Cosetta di Sesto al Reghena. I due giovani, interrogati sull'accaduto, nel mentre affermarono di essere transitati in quella sera da San Odorico, negano assolutamente di avere caricate a bordo delle ragazze.

Dello stranissimo caso, e della ancora più strana condotta del conducente il camion, si sta occupando la autorità competente.

CODROIPO

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì l'ultimo mercato settimanale del mese con ottimo esito.

I prezzi dei generi sulla piazza granaria, si sono verificati i seguenti: Frumento da L. 115 a 117; Segala da 58a 60; Granoturco giallo da 74 a 75; Granoturco bianco da 74 a 75.

Da Camposampiero

ATTO PATRIOTTICO DELLA BANCA POPOL. DI PADOVA

La Banca Popolare di Padova filiale di Camposampiero - Mar patriottico gesto ha versato la quota per l'invio gratuito al Campeggio di un Avanguardista di Camposampiero.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.4? A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 14.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O. (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.02 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38 (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.00 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.0? A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. (Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

Importanti deliberazioni

della Corporazione dei trasporti

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri aveva richiesto che la competente sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni si pronunciasse su vari problemi, che hanno grande importanza nel campo delle attività produttive inquadrate nelle organizzazioni sindacali dei trasporti. Tra essi importante quello delle particolari clausole contrattuali da inserirsi nei contratti di lavoro per i dipendenti delle aziende di trasporto, in modo da disciplinare anche per essi i vantaggi assicurati ai prestatori d'opera dalla Carta del Lavoro. Altro argomento di notevole importanza, del quale era stato richiesto l'esame, è quello del disciplinamento da introdursi nell'esercizio di alcune speciali attività di produzione. Argomenti minori, infine, il problema delle tariffe degli automezzi in servizio di piazza e quello della standardizzazione dei tipi di queste vetture.

In conseguenza di tali richieste, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunita la Corporazione dei Trasporti terrestri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Alfieri. Erano presenti: l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista Trasporti terrestri, l'on. Ciardi, presidente delle Confederazione nazionale fascista dei Sindacati trasporti terrestri, l'on. Peverelli, il prof. Trevisani, l'avv. Chiurazzi, gli ing. Luzzati e Ottone, i sigg. Bruni e Morelli, il gr. uff. De Ruggero, direttore generale dell'amministrazione civile presso il Ministero degli Interni, il gr. uff. Crispo, direttore generale dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie e automobili, il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Anzilotti, reggente la Direzione generale produzione e scambi, e il comm. Benaglia, delegato corporativo centrale.

Il presidente on. Alfieri, dopo avere pronunciato parole di compiacimento per un così promettente inizio dell'attività della Corporazione che si riuniva per la prima volta e avere rilevato l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, ha aperto la discussione sul primo di essi, riguardante le particolari clausole contrattuali da inserirsi nei contratti di lavoro delle speciali aziende di trasporto e comunicazione, gestite in appalto.

La Corporazione ha espresso il parere che la questione venga preliminarmente esaminata dalle amministrazioni statali interessate. Il segretario generale, comm. Anselmi, ha poi riferito sul secondo argomento posto all'ordine del giorno, cioè sulla necessità di una disciplina di alcune attività inquadrate nei trasporti terrestri, a cominciare da quella, assai importante, degli spedizionieri.

Il presidente ha riassunto la discussione, proponendo che la Corporazione si dichiarasse esplicitamente favorevole o no a tale disciplina. La Corporazione ha ritenuto l'utilità di una tale disciplina, facendo presente l'opportunità che i Ministeri interessati dispongano studi in proposito, in modo da potere, in una prossima riunione, far conoscere il proprio punto di vista alla Corporazione stessa.

Si è quindi passati a parlare del terzo argomento, cioè la fissazione dei criteri nazionali da osservare nella determinazione delle tariffe per le automobili in servizio pubblico di piazza, sul quale ha riferito ampiamente il comm. Anselmi.

La Corporazione si è trovata d'accordo sulla opportunità di stabilire un numero indice degli elementi variabili del costo dei servizi di trasporto, quali la benzina, i lubrificanti, i pneumatici e il prezzo delle macchine e dei pezzi di ricambio, indice che potrebbe essere, con modalità da stabilirsi, tenuto presente come indicazione dai podestà per la fissazione delle tariffe.

Sull'ultimo argomento, cioè quello della fissazione di caratteristiche nazionali uniformi per le automobili in servizio pubblico di piazza, la Corporazione ha stabilito che l'argomento stesso debba esser discusso con l'intervento anche della Confederazione dell'industria, dato il particolare interesse che per essa presenta tale materia.

Il presidente ha quindi chiuso la seduta, rinviando i lavori a giorno da destinarsi.

Sanguinosa rissa a Roma

tra due coppie di coniugi

ROMA, 30

In via dei Coronari venivano a diverbio per futili motivi da una parte i coniugi Salustri Bernardo e Monachini Barbera e dall'altra, i coniugi Loreti Riccardo e Vecchioni Augusta. Passati alle vie di fatto si accendeva fra i quattro una volenta rissa e il Loreti vibrava quattro colpi di coltello al Sallustri il quale trasportato all'Ospedale di Santo Spirito vi è rimasto ricoverato in grave stato. Tanto il Loreti che le due donne, rimasti alla loro volta, lievemente feriti, sono stati tratti in arresto.

Un bolide nel novarese

NOVARA, 30

Nel pomeriggio di ieri è caduto in quel di Gattico un grosso ammasso di materia incandescente che, anche sotto il sole, ha prodotto un vivo bagliore. Questa specie di bolide ha colpito un'annosa pianta, abbattendola e sprofondando poi, con la velocità di un fulmine, nel terreno, scavando una profondissima buca.

La medaglia d'oro della Sanità al senatore Cremonesi

ROMA, 30

Con recente R. Decreto è stata conferita la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica al senatore Filippo Cremonesi per l'opera complessa, efficace e riorganizzatrice da lui esplicata come presidente generale della Croce Rossa Italiana.

L'assassino del caposquadra

denunciato con cinque complici

MILANO, 30

Ieri sera abbiamo dato notizia che, sulle indicazioni date dall'assassino è stato possibile ritrovare dietro una siepe il trincetto col quale Silvio Ghelfi ha freddamente colpito il capo squadra della Milizia, Orazio Porcu.

Grazie alla solerte opera del cav. Tomatis e del dott. Baroni, le indagini sull'efferato delitto si possono considerare concluse. Alla autorità giudiziaria sono stati quindi rimessi i verbali degli interrogatori, delle testimonianze, dei riconoscimenti, delle confessioni.

Risulta da essi che oltre all'assassino Silvio Ghelfi, sono stati denunciati come complici il fratello Cesare, Ferdinando Meron, Angelo Sironi, Giovanni Ongorato e Luigi Cavallotti.

Circa la tesi difensiva del Ghelfi, che ha dichiarato d'essere intervenuto nella zuffa perchè richiamato dalle invocazioni di soccorso lanciate dal fratello impegnato con i fascisti, si è potuto stabilire che essa non risponde a verità.

L'assassino infatti, non poteva udire le eventuali invocazioni perchè il gruppo si colluttava lontano dalla sua abitazione, dove secondo lui, stava lavorando al deschetto come tagliatore di cuoi.

Il Silvio Ghelfi — è stato appurato — appena i fascisti furono investiti, perchè tali, da una folla di turbolenti, si armava, correva in una osteria di via Montalbino 21 richiamava i suoi amici ora denunciati, quindi rincorreva il gruppo dei cinque fascisti che lentamente stava ritirandosi, si avventava contro il Porcu e lo uccideva con le tre trincettate.

La posizione del Silvio Ghelfi per queste risultanze si è considerevolmente aggravata.

Sanguinosi episodi in Germania

della campagna elettorale

BERLINO, 30

La campagna elettorale non è solo caratterizzata dal sorgere di nuovi partiti politici e dagli sforzi che sono compiuti per provocare spostamenti di forze, ma anche dai primi atti di violenza che indubbiamente si intensificheranno, collo svilupparsi della lotta. Protagonisti dei sanguinosi episodi sono sempre i partiti estremisti. L'ultimo grave fatto è segnalato da Neuvied: ieri sera i socialisti-nazionali, particolarmente attivi nella propaganda elettorale, tenevano un'assemblea cui partecipavano centinaia di persone. Improvvisamente, un forte gruppo di comunisti, e sembra anche di membri dell'Associazione repubblicana Reichbanner, circondarono la sala dove si teneva il comizio e tentarono di penetrarvi. L'urto non potè essere evitato. Una vera e propria battaglia si svolse. Colpi d'arma di fuoco furono sparati. Una ventina di persone rimasero più o meno gravemente ferite. La polizia potè ristabilire l'ordine solo dopo aver ricevuto rinforzi. Il comizio fu sospeso e i socialisti-nazionali minacciati di nuove aggressioni rientrarono nelle loro case sotto la protezione della polizia.

A Köpenik presso Berlino, i socialisti-nazionali hanno adottato un altro sistema di lotta: divisi in gruppi di dieci uomini, penetrarono nelle case dei comunisti e degli aderenti alla Reichbanner, minacciando le famiglie e devastando le abitazioni.

In queste ultime quarantotto ore, una quindicina di queste spedizioni furono compiute senza che la polizia immediatamente avvertita riuscisse ad impedirle. Tuttavia numerosi arresti furono operati.

La Persia smentisce le voci

di tensione colla Turchia

BERLINO, 30

La Legazione di Persia smentisce in un comunicato alla stampa tedesca, le voci di tensione di rapporti fra Turchia e Persia, corse in seguito agli incidenti verificatisi alla frontiera dei due Paesi. Le notizie, secondo le quali i Curdi avrebbero potuto entrare in territorio persiano ove sarebbero stati armati, vengono dichiarate prive di ogni fondamento.

« Al contrario — dice la Legazione — il Governo persiano ha dato assicurazioni a quello di Ankara che esso non solo non appoggia i ribelli, ma che è disposto a concordare coi Turchi le misure necessarie per sottometterli. Il Governo persiano ha già fatto tutti i passi necessari per conservare i migliori rapporti con lo Stato vicino. Nella zona della sommossa, il confine è stato chiuso a qualsiasi transito di modo che i Curdi ribelli non possono passare dal territorio turco a quello persiano all'avvicinarsi delle truppe ottomane. « Il Governo persiano — conclude il comunicato — ha fatto ancora di più. Esso ha fatto passare per le armi il capo ribelle persiano Smitghan, il quale tentava di eccitare i Curdi di confine alla ribellione contro la Turchia. »

Leggi draconiane sulla stampa

nel Principato di Liechtenstein

SAN GALLO, 30

Il principato indipendente del Liechtenstein che conta 12 mila abitanti e presso al quale la Svizzera appare una grande potenza, ha effettuato un atto di sovranità che ha avuto molta eco nella stampa della Confederazione. Il movimento che, appena finita la guerra, condusse ad una riunione doganale tra la Svizzera e il Liechtenstein, fu opera del partito detto popolare, precipitato subito dopo, in seguito al fallimento disastroso della Cassa di Risparmio di Vaduz. Il Governo è diretto ora dal partito detto borghese, quasi conservatore, che nutre molte simpatie per l'Austria.

Attaccato violentemente dall'opposizione, questo partito ha promulgato una legge sulla stampa che fa divieto alla stampa del Principato che conta due organi, il «Wolksblatt» e il «Nachrichten», di commentare gli avvenimenti ufficiali. E chi si permette di trasgredire questa proibizione, è punito cogli arresti fino a tre mesi. Chi tentasse di colpire l'autorità del Governo è punito con sei mesi di prigione.

Una disposizione si riferisce alla stampa estera. I giornali stranieri che si oppongono alla disposizione alla quale deve attenersi la stampa, possono essere interdetti nel Principato anche per un anno.

Gli insulti alla Camera

non ritirati dal deputato laburista

LONDRA, 30

Il deputato laburista Sandham, che sabato scorso in un discorso ai suoi elettori aveva insultato la Camera dei Comuni tacciando i suoi colleghi laburisti di cialtroni ubriaconi e pronti a lasciarsi corrompere col denaro a ogni momento, ha dichiarato ieri in Parlamento di non voler ritirare una sola parola di quel discorso.

L'on. Sandham ha voluto a tutti i costi dar lettura alla Camera di quel suo discorso e quando nonostante le interruzioni dello *speaker* ebbe finito ha detto che egli era disposto a ripetere quelle affermazioni in qualunque momento. Lo *speaker* o Presidente della Camera invitò allora l'on. Sandham a ritirarsi affinchè la Camera potesse decidere sul da farsi.

Il Primo Ministro MacDonald, con voce vibrante d'indignazione, ha detto che l'on. Sandham aveva fatto quel discorso a sangue freddo e aveva insultato la Camera per partito preso. Oggi egli non ha ritirato nulla, non ha voluto dare alcuna spiegazione (*grida laburiste*: « Non lo avete lasciato dire! »). Il Primo Ministro domandò quindi alla Camera che la questione fosse deferita alla Commissione dei privilegi parlamentari.

Tanto il partito liberale quanto il partito conservatore hanno appoggiato in pieno la proposta del Primo Ministro.

La posizione dell'Italia

nel traffico sul Danubio

BUCAREST, 30

La commissione internazionale del Danubio ha pubblicato le statistiche del traffico durante l'anno 1929. Da esse risulta che hanno toccato i porti danubiani 648 vapori per 1.409.103 tonnellate. La bandiera più numerosa è stata l'ellenica con 149 vapori; quindi la britannica con 125; l'italiana con 115, la francese con 41. Seguono la romena con 29, l'egiziana con 28, la tedesca con 24, l'olandese con 23, ecc. La bandiera italiana però occupa il primo posto rispetto all'Inghilterra, poichè i 115 vapori corrispondono a tonn. 352.576. Al secondo posto è l'Inghilterra con 336.177 tonnellate. Al terzo posto è la Grecia, al quarto la Romania, al quinto la Germania.

Sanguinosi torbidi a Parahyba

per l'uccisione del Presidente

PARIGI, 30

Si ha da Rio de Janeiro che, in seguito all'assassinio del Presidente dello Stato di Parahyba dott. Pessoa, gravi disordini si sono verificati nella città di Parahyba. La folla recatasi dinanzi al Palazzo presidenziale, chiedeva rappresaglie energiche contro i partigiani del dr. Dantes, l'uccisore. Il vice presidente De Carvalho ha cercato di calmare la moltitudine, ma questa non ha tenuto alcun conto delle esortazioni, e prima ha incendiato la casa del sen. Gudencia, poi mosse all'assalto di tutte le case degli amici di Dantes, mettendole a sacco e poi dandole alle fiamme. Infine è stata la volta della redazione del giornale «O Norte» e di vari negozi. Durante i torbidi due persone sono rimaste uccise e una ventina ferite.

Il divorzio rincara in Ungheria

BUDAPEST, 30

Alla vigilia della chiusura del Parlamento il Ministro ungherese della Giustizia ha presentato un progetto di legge che tende a rendere più difficili e costosi i processi di divorzio. Finora la cosa era semplicissima: bastava che una autorità qualsiasi confermasse per iscritto che i coniugi da sei mesi non vivevano nella stessa casa, perchè il giudice, anche in assenza delle parti, accordasse il divorzio.

D'ora in poi per tali processi sarà necessario farsi rappresentare da un notaio anzichè da un avvocato e addurre una serie di testimoni. Coloro che desiderano di dividersi si affrettano ora ad intentare processi di divorzio per approfittare di quel poco tempo che rimane fino all'entrata in vigore della nuova legge.

La morte d'un noto esploratore

LONDRA, 30

All'età di 58 anni, è morto nella sua abitazione a Londra il noto esploratore inglese capitano John Ellam.

L'esploratore si era ritirato soltanto recentemente a Londra, dopo avere condotto una vita avventurosa in Oriente. Egli è stato uno dei primissimi uomini bianchi che sono riusciti a penetrare nel cuore del Tibet. Fu alla testa di una grande spedizione britannica nel 1922 a Lhasa, la cosidetta città inviolabile.

Accuse alla polizia jugoslava

confermate dal Governo

BELGRADO, 30

Un comunicato del Governo informa che il Presidente del Consiglio a suo tempo diede ordine di iniziare una severa inchiesta per stabilire se la giornalista tedesca Isolda Reiter, redattrice di un giornale di Nagy Bechkerek, fosse stata veramente torturata nelle carceri della città dove venne detenuta per qualche tempo in seguito a sospetti politici. Il comunicato ammette che si è assodata la responsabilità degli organi di polizia i quali hanno commesso dei gravi abusi. Tutti i responsabili vennero però lasciati in servizio.

Questo comunicato è notevole essendo la prima volta che da fonte ufficiale si reca una conferma alle gravi accuse mosse da coloro che furono detenuti in Jugoslavia dagli organi di polizia.

Romanzesca fuga dalla Russia

del figlio d'un emigrato veneto

BOLZANO, 30

Dalla Russia, stanco, emaciato, solo ieri è giunto a Merano un giovane costretto alla fuga dall'insopportabile e vessatorio regime bolscevico. Il fuggiasco si è costituito all'ufficio di commissariato di Piazza del Grano, chiedendo di essere avviato alla terra natale del padre.

La sua storia è delle più penose. Figlio di un veneto emigrato in Russia molti anni avanti la guerra mondiale, ha veduto il padre ucciso dalla ferocia bolscevica e la madre, un'artista drammatica tedesca, cadere affranta nel più inconsolabile dolore e nella più squallida miseria.

Egli ha dichiarato di essere certo Paolo Lamberti, di anni 23, nato a Woigbsk in Russia. A venti anni il Lamberti, che conobbe solo nella sua fanciullezza pianto e povertà, fu rintracciato e costretto a servire l'esercito bolscevico. Venne assegnato ad un reparto acquartierato alla caserma Lenin di Mosca. Da questa pochi giorni dopo fuggì e raggiunse in pieno inverno la Polonia con una marcia avventurosa fra la neve. Il pensiero della madre lontana fu però più forte di ogni altro pensiero, ed egli decise di ritornare a Mosca, ma quando egli giunse, la madre era già morta. Rimasto solo al mondo, visse nella più nera strettezza, occupandosi in duri lavori agricoli presso una famiglia di contadini.

Ma un giorno del maggio scorso fu costretto nuovamente alla fuga. Venuto a diverbio per futili motivi con un compagno di lavoro, lo colpì al capo con un bastone. Per vendicarsi, questi lo deferì all'autorità bolscevica come disertore e nemico della Russia. La stessa notte la casa fu accerchiata dai soldati. Egli fuggì scavalcando una finestra, gettandosi quindi alla ventura nella campagna. Con pochi mezzi qua e là raccolti, fu prima vagabondo in Russia, poi attraverso la Polonia, la Germania e l'Austria, ha raggiunto dopo vari mesi di tormentoso cammino, attraverso il passo del Brennero, l'Italia.

Contrabbandieri di stupefacenti

arrestati a New York

NEW YORK, 30

Gli agenti del proibizionismo hanno compiuto una retata di contrabbandieri e smerciatori di narcotici. Ventitrè persone fra uomini e donne sono state tratte in arresto. L'operazione ha importanza per il fatto che essa ha permesso di raccogliere le fila di una vasta organizzazione che aveva propaggini in molte città marittime e che da tempo introduceva in America oppio, cocaina ed altri stupefacenti. Dalle indagini compiute, la polizia ha potuto appurare che questa organizzazione riusciva ogni anno a introdurre grandi quantità di contrabbando. Attive indagini sono ora condotte nelle città della costa occidentale per assicurare alla giustizia tutti gli affiliati alla banda.

Mobili per venti stanze

truffati a scopo... matrimoniale

BELGRADO, 30

Sono stati arrestati qui gli ex impiegati Radoje Eric e Jovan Bujadinovic che, per far denaro, erano ricorsi ad una trovata originale. L'Eric si presentò a parecchi negozianti di mobili come impiegato del Comando dell'aviazione di Novisad, dicendo che stava per sposarsi e che doveva arredare il suo appartamento. Aveva i documenti in ordine, faceva l'impressione di un galantuomo, si dichiarava disposto a pagare in acconto qualche migliaio di dinari; il resto a rate mensili.

— Oggidì — usava dire alle sue vittime — è un vero lusso sposarsi. Ma non potrebbe esistere la società, se nessuno si sposasse. Bisogna avere il coraggio di affrontare tutte le difficoltà ed avere fiducia in sè stessi.

Con queste e simili frasi, validamente secondato dall'amico Bujadinovic, l'Eric convinceva i negozianti. I due gabbamondo riuscirono in tal modo a impossessarsi di mobili per una ventina di stanze che subito rivendevano a prezzi rotti. In compagnia poi di donne leggere, essi sprecavano il denaro nei locali notturni. Ma una notte furono scoperti da una delle loro vittime che li consegnò ai gendarmi.

La Regina Guglielmina in Olanda

COPENAGHEN, 30

La Regina Guglielmina e la Principessa Giuliana sono partite stamane in automobile dirette in Olanda.

Pernot e Laurent Eynac a Varsavia

VARSAVIA, 30

Stamane sono qui giunti il Ministro francese dei Lavori pubblici, Pernot, e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac.

SPORT

La conclusione ad Anversa

del raid degli automobilisti

ANVERSA, 30

Provenienti da Bruxelles sono giunti stamane ad Anversa i concorrenti al raid automobilistico Milano-Bruxelles-Anversa. Guidati dal gr. uff. Mercanti, gli automobilisti italiani si sono recati subito alla sede del R. Consolato generale d'Italia, ove il console on. Zimolo li ha ricevuti con vivissima cordialità.

I partecipanti all'escursione hanno offerto all'on. Zimolo, in omaggio, un dono simbolico. Il R. Console ha pronunciato applaudite parole di saluto e di ringraziamento. E' seguito in onore degli ospiti un ricevimento in Municipio. Il borgomastro Van Cauvelart ha salutato con nobilissime parole i dirigenti della escursione ed i loro connazionali intervenuti.

Ha risposto ringraziando il gr. uff. Mercanti, quindi il borgomastro ha invitato gli ospiti ad una gita in battello per visitare le grandiose installazioni marittime del porto di Anversa.

Quindi, per iniziativa del R. Console generale on. Zimolo si sono riuniti tutti a colazione. Vi sono intervenuti anche il conte Van Derbuck, commissario generale del Governo, il sig. Martugin, presidente del comitato esecutivo, il sig. Friling presidente della Vieille Belgique, il sig. Braonne Holvoet presidente dell'Automobil Club di Anversa, ed altre personalità. Al termine della colazione sono stati pronunciati applauditi discorsi. Hanno parlato fra gli altri l'on. Zimolo, il conte Derbuck, il sig. Martugin e il sig. Friling.

Nel pomeriggio gli escursionisti italiani hanno visitato il padiglione dell'Italia all'Esposizione Internazionale, restando molto ammirati di quella superba affermazione italiana e altri padiglioni stranieri.

Terminata questa visita, sono intervenuti ad un thè offerto nella sede della Vieille Belgique, e quindi hanno visitato la Casa Veneziana, ove il prof. Panizza ha esaltato con nobili parole l'iniziativa del podestà di Venezia, il quale fece effettuare la ammiratissima ricostruzione della dimora dell'Ambasciatore Veneziano nelle Fiandre durante il Medio evo.

Il raid è così terminato ad Anversa. Domani gli escursionisti italiani per strade diverse faranno ritorno in patria. Numerose automobili per rientrare in Italia passeranno per la frontiera francese, recandosi prima a visitare le località del fronte bellico, onde rendere omaggio alle tombe dei soldati italiani custodite nei cimiteri di guerra e sulle quali essi deporranno corone di fiori.

Carnera mette k. o. Cook

alla seconda ripresa

CLEVELAND (Ohio), 30

Ieri sera ha avuto luogo l'incontro di boxe fra Primo Carnera e l'australiano Giorgio Cook. L'incontro era fissato in dieci riprese. Il friulano ha battuto Cook per k. o. alla seconda ripresa. Il round è durato appena un minuto e 44 secondi. Cook, colpito alla mascella da un tremendo sinistro, è caduto sul tappeto e non si è rialzato in tempo.

Carnera ha combattuto pesantemente, permettendo all'avversario di investirlo fin dal primo colpo della campana. Cook infatti ha subito colpito il friulano con un sinistro alla mascella, ma a sua volta ha incassato un uppercut destro a cui è seguito un clinch con scambio di colpi al torso. Quindi l'australiano ha raggiunto Carnera con un sinistro alla faccia, subito ripagato con un sinistro alla mascella e immediatamente dopo con un destro alla testa. Segue un nuovo clinch, di cui Carnera si libera per raggiungere l'avversario con un altro sinistro alla mascella e quindi con un destro che costringe Cook a cadere sulle ginocchia. I contendenti arrivano alla fine del round in clinch, seguito da un sinistro sferrato da Carnera sul torso di Cook.

All'inizio della seconda ripresa, Cook investe Carnera spingendolo nel mezzo del ring. Dopo uno scambio di colpi leggeri, Cook sferra un destro al torso di Carnera, il quale attacca allora furiosamente l'avversario, pure esso al corpo, provocando un clinch da cui si libera, come abbiamo detto, mettendo l'australiano k. o.

Il 13. annuale degli arditi

La celebrazione a Torino

TORINO, 30

Nella casa littoria, nella sala dei martiri ha avuto luogo iersera la celebrazione del 13.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto. Numerosi erano convenuti gli arditi di guerra e le camicie nere. Assistevano pure le massime autorità, dopo la lettura di un vibrante telegramma del generale Scandolara comandante la prima zona presenti l'on. Bigliardi glorioso mutilato ed ex tenente degli arditi che ha pronunciato il discorso ufficiale.

La cerimonia ad Ancona

ANCONA, 30

Il 13.o annuale della fondazione degli arditi è stato solennemente commemorato ieri sera alle ore 18 con la consegna del gagliardetto da parte di un comitato di signore anconetane alla sezione provinciale. La vasta sala della provincia era gremita di autorità, di rappresentanze con bandiere e gagliardetti e di cittadini. Il presidente Fenoglio ha letto l'ordine del giorno agli arditi d'Italia del presidente della associazione nazionale, quindi il cappellano militare don Marzi ha benedetto il gagliardetto, madrina la contessa Liana Ferretti. Infine il segretario della sezione dott. Bruni ha pronunciato il discorso commemorativo.

Gli arditi fra acclamazioni dei presenti hanno rinnovato il giuramento di essere sempre pronti a ripetere le loro gesta per la grandezza della Patria. La bella cerimonia si è chiusa con l'apposizione di una grande corona sulla lapide della vittoria e con un corteo di arditi per le principali vie della città ovunque fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia.





NOTIZIE RECENTISSIME

Violenta bufera nel Friuli
Case scoperchiate, alcuni feriti

UDINE, 30

A S. Giorgio di Nogaro verso le 16.30 si è scatenata una violenta bufera che colpiva parte del paese verso Cervignano e la stazione ferroviaria.

La violenza del vento era tale che ha divelto e spezzato delle piante secolari, scoperchiato case, abbattuto camini. Nei pressi della stazione è crollata completamente una grande tettoia. Un treno merci fermo in stazione, d'un tratto, spinto dal vento, si è messo in moto. Il macchinista che si era ricoverato nei locali della stazione, è salito subito sul treno, malgrado la bufera che imperversava in modo orribile, e con sforzi inauditi è riuscito a fermarlo prima che succedessero gravi danni. Assai danneggiato è rimasto il parco della villa Vucetich, nonchè i giardini delle ville Canciani e Cristofoli che ebbero molte piante spezzate. Le campagne sono state gravemente danneggiate, oltrecchè per la violenza del vento che ha abbattuto una grande quantità di piante, anche per la tempesta, che in molti casi, ha distrutto completamente il raccolto dell'uva.

La bufera ha seguito poi la via verso Cervignano ove però si verificarono danni lievi.

Secondo notizie giunte questa sera a tarda ora, il maltempo avrebbe fatto danni gravi nella zona di Codroipo e di Mortegliano dove alcune case vennero scoperchiate e vi sarebbero anche dei feriti.

Cassiere d'un cotonificio
fuggito con una rilevante somma

ROVIGO, 30

Il ragioniere Vittorio De Col che dal 1929 era cassiere e segretario nel Cotonificio Battaggia, dopo aver lasciato una inconcludente *lettera ai famigliari ha abbandonato* Rovigo per ignota destinazione. Il direttore del Cotonificio signor Cesare Durigato subodorando che la fuga fosse l'epilogo di un ammanco di cassa, ha proceduto subito ad una verifica della contabilità. Sembra che l'inchiesta abbia subito messo in luce l'ammanco giustificando così l'improvvisa fuga del cassiere. La inchiesta continua e per ora quindi non si può ancora sapere la cifra esatta che sembra assai rilevante. Sembra inoltre che il direttore del Cotonificio abbia sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

L'arresto d'un ricattatore
che sparò due rivoltellate

PALERMO, 30

Due colpi di rivoltella sono stati sparati in via Giuseppe Russo contro l'abitazione dei fratelli Amato, prof. Nicola e arciprete Luigi. Esperite indagini è risultato che ai fratelli Amato erano state spedite delle lettere minatorie colle quali si invitavano a scanso di guai a deporre in un luogo prestabilito e in una data ora una certa somma di denaro. Per mettere in esecuzione le minacce la sera del 14 luglio uno sconosciuto aveva lanciato una pietra contro una finestra della casa Amato. Appena la sorella andò a vedere che cosa era successo due colpi di rivoltella venivano esplosi in quella direzione, ma fortunatamente andarono a vuoto. Informata la polizia, un brigadiere deponeva un plico di carta nella località designata dai delinquenti e dopo 48 ore di estenuante attesa i carabinieri in agguato poterono identificare ed arrestare il malandrino, tale Angelo Forzano.

Conflitto alla stazione di Vienna
tra facchini e concorrenti

VIENNA, 30

Nella stazione ferroviaria di Varsavia un conflitto è scoppiato tra i facchini e alcuni loro concorrenti provocando un ritardo di parecchie ore nelle partenze dei treni. I facchini vennero alle mani coi loro avversari e nel furore della mischia sono andati a finire sulle rotaie dove si scambiarono colpi di bastone e pugni. Una cinquantina di facchini sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di cinquantacinque persone.

Il campionato mondiale di calcio
vinto dalla squadra uruguayana

MONTEVIDEO, 30

(A.A.) Il campionato mondiale di calcio ha avuto oggi il suo epilogo attraverso una partita combattuta con estrema vivacità. L'Argentina malgrado le sue azioni coraggiose non è riuscita a spuntarla sull'Uruguai che è uscito vittorioso per 4 a 2. L'incontro è stato veramente bello per l'impegno, la scioltezza dei movimenti e per la bellezza di azioni svolte da tutti gli atleti in campo. Se gli urugaiani furono superiori agli argentini in talune finezze stilistiche, e nel senso della posizione sempre perfetta, l'Argentina ha qualche volta superato l'Uruguai in slancio e gagliardia nel condurre azioni, alcune delle quali sono riuscite d'una perfezione entusiasmante. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per buona parte delle riprese la nazionale uruguaiana è stata in campo con un costanza tale che nessuna squadra che non avesse avuto i titoli dell'Argentina avrebbe potuto resisterle.

Al grande stadio nazionale erano presenti oltre 100 mila spettatori. All'incontro ha presenziato il Presidente della Repubblica con tutti i membri del Governo.

Un'eredità di diecine di milioni
che sfuma dopo anni di speranze?

UDINE, 30

Da parecchi anni il signor Bassi ed i suoi parenti residenti nella nostra città stavano facendo pratiche per la rivendicazione di una grossissima eredità di parecchie diecine di milioni di lire che da cinquanta anni stanno attendendo nei ben muniti forzieri di una banca americana il felice mortale che ne diventi il legittimo proprietario. Ora dopo aver spese delle notevoli somme sembra che l'eredità tanto attesa e tanto disputata.... non esista, nè sia mai esistita. Sembra, diciamo, perchè i documenti giunti in questi giorni sono tali da non far allietare troppo i pazienti e speranzosi eredi i quali però continuano ad avere una forte e ferma fede nell'esistenza della pingue eredità.

Un creso senza eredi

La famosa eredità, di cui abbiamo dato notizia più sopra, e che il signor Bassi intende di rivendicare deriverebbe dal lascito di una sostanza di 36 milioni di lire, depositate in una banca d'America da un certo Testa, oriundo da Piacenza e che morì nel 1892 in America, senza eredi. Infatti in quel giro di tempo i giornali italiani pubblicarono varie notizie sulla morte del Testa che era ritenuto a quei tempi uno degli italiani emigrati fra i più facoltosi, e che si era arricchito, attraverso lo sfruttamento di una miniera ricca di metallo aureo. La cosa che allora fece più colpo nell'opinione pubblica fu il fatto non troppo comune che il Testa morto ricchissimo non aveva designato nessun erede a cui far passare la ricca eredità. Ed infatti nonostante varie ricerche fatte dalla Banca presso la quale era depositata la forte somma, *e pare,* anche dalle autorità consolari passarono dieci anni senza che nessuno si facesse innanzi per rivendicare la cospicua fortuna.

Dopo tanti anni di silenzio dalla morte del creso italiano, si apprese che l'eredità era reclamata da un nostro attore, noto in quegli anni — attorno al 1905 — per la sua brillante ed originale comicità. Lo attore che apparteneva in quel tempo alla compagnia Marini, era il Sichel da poco scomparso dalle nostre scene, in avanzata età. Il Sichel nativo da Guastalla, vantava la parentela di un certo Angelo Testa di Piacenza, che era emigrato in America e che doveva ritenersi il fortunato possessore della cospicua somma. Le ricerche fatte dal Sichel nella parocchia di Villa Ladea (Piacenza) sembrarono apportare a risultati più che soddisfacenti, perchè si seppe anche che il predetto Angelo Testa aveva portato con se, andando in America, una sua parente figliuola dei Conti Affaticati di Piacenza, la quale fu per qualche tempo anche usufruttuaria della favolosa eredità.

L'attore Sichel era entrato in possesso di documenti che avrebbero dovuto assicurargli il godimento del la forte sostanza, allorchè si scoperse che il Testa parente dell'attore, non aveva nulla di comune con colui che aveva lasciato la ricca eredità, col quale il Sichel non aveva nessun legame di parentela nemmeno lontana.

Così la questione dell'eredità ritornò in alto mare e nessuno per qualche anno ancora si fece innanzi per rivendicarne il diritto.

Il vero testo e gli eredi del Friuli

Dalle indagini esperite, prima dall'attore Sichel, e poi da altri interessati venne in luce il fatto che il Testa morto senza eredità era proveniente dalla Provincia di Vicenza e si chiamava, non Angelo Testa, ma bensì Gio. Batta Testa di Gaetano, il quale con un suo fratello nel 1850 erano saliti da Napoli a stabilirsi a Vicenza, donde il Gio. Battista partì alla ricerca di fortuna alla volta dell'America.

Quivi l'emigrante potè sfruttare un filone d'oro ed ammassare una fortuna che alla sua morte saliva alla cifra di 36 milioni di lire. La somma fu depositata in una banca inglese di Boston dove il Testa, sembra, morì.

I parenti di questo Testa si trovano ora a Udine, ed appartengono alla famiglia Bassi, che da molti anni sta cercando di entrare in possesso dell'eredità che dopo tanto tempo con gli interessi e con la rivalutazione della nostra moneta, dovrebbe sommare a parecchie diecine di milioni di lire. Una nonna dei Bassi — dalla quale proviene la parentela con il Testa — riceveva spesso lettere dall'America che si faceva leggere e che poi conservava; questo «dossier», che era di grande importanza per la rivendicazione dell'eredità e per l'identificazione del creso italiano è andato distrutto con la ritirata, come andarono distrutte allora altre carte importanti concernenti la famosa eredità.

Per la ricostruzione dei documenti necessari si occupò da Milano il signor Reato, il quale riuscì a rintracciare l'atto di nascita del Testa dagli archivi di una chiesa parrocchiale di Napoli. Anche questo atto fu di difficile ricostruzione perchè l'archivio parrocchiale era stato distrutto da un incendio. Nonostante le numerose opposizioni fu possibile ricostruire una parte importante dei documenti probatori e fare poi le pratiche per la rivendicazione della eredità. Nel 1916 da Boston, il Console inglese assicurava gli eredi che in una Banca di colà esisteva la famosa sostanza del Testa, in attesa del legittimo proprietario. Ora questa lettera di valore documentario altissimo andò perduta durante la invasione. Alla fine della guerra le pratiche che erano rimaste arenate ripresero il loro normale andamento, ma lo scoglio più grave fu quello di rintracciare la banca che ha il deposito della somma. Poichè non si ricordano gli interessati di quale Boston il Console inglese avesse inteso di riferirsi essendovi, come è noto, negli Stati Uniti d'America, diverse città con questo nome.

E' stato difficilissimo procedere innanzi nelle ricerche anche perchè i pochi documenti restati in mano agli interessati furono distrutti per un caso fortuito in famiglia.

Ora il sig. Bassi che, come è facile comprendere, non intende di abbandonare la partita, ha ricevuto dall'America una lettera affermante che a Boston Mass non esiste in nessuna banca inglese la somma dell'eredità del Testa.

Questa ultima notizia giunta in questi giorni ha disarmato la buona volontà del sig. Reato di Milano, perchè la lettera inoltre afferma che a Boston non esiste alcuna traccia, neanche in altre banche, del milionario Testa. Gli eredi Bassi non per questo scoraggiati, stanno esplètando pratiche presso altre città per poter rintracciare il deposito del loro ricco parente, la cui fortuna sperano ancora di poter rivendicare.

Un processo con 320 imputati

CASTELFRANCO, 30

Dinanzi alla nostra Pretura si svolse ieri mercoledì un interessante processo che fece richiamare dinanzi al Giudice quali imputati ben 320 operai della Fervet per essersi nel 24 febbraio 1929 astenuti per due ore dal lavoro rendendosi così rei di sciopero proibito dalla legge 3 aprile 1926.

Stante il numero degli imputati, il processo venne discusso nella *vecchia sala del Consiglio comunale gremitissima di pubblico.*

A illustrazione del fatto diremo che la direzione della Fervet aveva esposto un avviso non chiaramente espresso da cui sembrava ci fosse una diminuzione di paga contrariamente a quanto era stato pattuito con compromesso 24 gennaio tra la Federazione Industriale e la Federazione Provinciale dei Sindacati.

Quali testi d'accusa vennero sentiti: il Direttore della Fervet cav. Gariglio, il cav. Marasciullo Commissario di P. S. della Questura di Treviso, il Ten. dei RR. CC. dott. Sesler. A difesa: Nullo Casali, il Segr. Federale co. Steno Bolasco, Guarnieri Giov. Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti, Gori Domenico capo Uff. delle vertenze Contratti dell'Un. Prov. indacati Fascisti, il comm. Corrado Massimo Consol della 50.a Legione.

Il difensore avv. Giuseppe Rigato di Conegliano sostenne la tesi non trattarsi di sciopero, ma di sospensione momentanea del lavoro in attesa di spiegazioni sull'avviso esposto dalla Direzione dello Stabilimento, aggiungendo che mancava il dolo e la volontarietà di commettere il vero reato di sciopero, essendosi l'astensione dal lavoro verificata senza concerto, senza riunioni e senza disordini.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione di tutti i 320 operai perchè il fatto non costituisce reato.

Uccide a fucilate la matrigna,
l'amante e un fratellastro

AVERSA, 30

Certo Pizzo una quindicina di anni or sono rimaneva vedovo con due figliuoli e passava in seconde nozze con Cipullo Filomena, una bruna sentimentale di lui più giovane di una decina di anni. Il Pizzo vendeva nella sua masseria vino al minuto ricavato dai propri fondi. Fra gli assidui clienti vi era anche un certo Fedele Gennaro, ammogliato con dieci figli, il quale prese a corteggiare la Cipullo la quale non tardò ad assecondarlo, con viva indignazione dei figli di primo letto del Salvatore Pizzo che non tolleravano tale scandalo.

Staman[illegible] le ore 10 un vivace litigio è s[illegible] tra la matrigna e uno dei figliastri che chiedeva conto del ricavato di una partita di vino venduta il giorno precedente. La discussione degenerò subito in un violento alterco, tanto che ad un dato momento il giovane presa la doppietta appesa ad un muro la puntava contro la donna che spaventata fuggiva. In difesa di lei accorreva però il Fedele ed un figliuolo, della Cipullo a nome Vincenzo. Tre colpi hanno echeggiato nel silenzio della campagna e tre colpi caddero esamini col petto squarciato uno a breve distanza dell'altro. La Cipullo e il Fedele furono trovati cadaveri entrambi colpiti al cuore, il giovinetto Vincenzo, fratellastro dell'autore di tanta strage, aveva l'addome squarciato. L'assassino poi si dava alla latitanza.

Le vecchie colle gonne corte
per reazione all'occidente in Russia

BERLINO, 30

Il capo della polizia di un piccolo villaggio siberiano si è eretto dittatore della moda. Questo funzionario, che si è proclamato un vero rivoluzionario, pretende che le donne del villaggio senza distinzione di età portino le gonne cinque centimetri al di sopra del ginocchio: e ciò per fare tutto l'opposto di quello che avviene nei paesi occidentali.

Alcune vecchie, certune anche ottuagenarie, che si sono rifiutate di obbedire il nuovo dittatore della moda le ha cacciate inesorabilmente in prigione.

Se non è vera è ben trovata.

L'epidemia di paralisi infantile
si estende nel Basso Reno

STRASBURGO, 30

La epidemia di paralisi infantile non sembra ancora giunta al suo punto culminante. Nove nuovi casi sono stati registrati nella sola giornata di ieri. Si segnala inoltre che anche qualche adulto sembra ora colpito dalla malattia. Un giovane di 17 anni è stato colpito a Schiltigheim e a Strasburgo un soldato è morto in seguito all'infezione all'ospedale militare. 70 Comuni su 561 del Basso Reno sono colpiti con un totale di 234 casi. Nell'Alto Reno la epidemia è stazionaria.

Grande foresta presso Messina
distrutta da un incendio

MESSINA, 30

Per cause ignote si è sviluppato un violentissimo incendio nella grande foresta di Camaro. Oltre ai pompieri sono accorsi soldati di fanteria, carabinieri e agenti di P. S. e fascisti i quali aiutati da alcuni volonterosi cercarono di circoscrivere il fuoco, ma inutilmente perchè in seguito al levarsi di un forte vento di scirocco le fiamme si estendevano a tutta la vallata del Camaro. Solo dopo undici ore di incessante lavoro l'incendio che minacciava il villaggio Bottanaro è stato circoscritto in seguito all'abbattimento di centinaia e centinaia di pini. Si ignora l'ammontare di danni.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 3

PERE. Berlino 30: Offerta regolare, q.le marchi 80 a 90-84. Dall'Alto Adige arrivati vagoni 4 moscatelle, qualità buona, collocamento mediocre, qle netto 50 a 54-52.

PESCHE. Francoforte 30: Offerta sufficiente, q.le prev. m. 80: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca qualità buona, collocam. mediocre, *in plateau q.le 50 a 70-60; da Verona* «S. Anna» qualità buona, collocam. mediocre, plat. q.le 50 a 70-60. - Monaco 30: Offerta abbondante, q.le lordo 40 a 60: da Verona arrivati vag. 5 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocam. stentato, q.le lordo in plat. 50 a 70; in gabbiette 47 a 56; da Mogliano arrivati vag. 7 spiccagnole a polpa bianca, collocam. difficile, q.le lordo in plateaux 50 a 60, in gabbiette 30 a 40. - Amburgo 29: Offerta abbondante, q.le m. 30 a 56-32; da Mogliano arrivati offerti vagoni uno, qualità buona, collocam. mediocre, plat. q.le 22 a 58-34. - Colonia 30: Offerta eccessiva dall'Italia, arrivati offerti complessivamente vag. 12 qualità buona; da Mogliano, spiccagnole polpa bianca, gabbiette q.le m. 40 a 70-56. - Vienna 30: Offerta eccessiva. Da Mogliano arrivati offerte gabbiette 3500 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocam. alquanto facile, gabbiette per q.le sc. 60 a 140-100.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina o S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative)

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

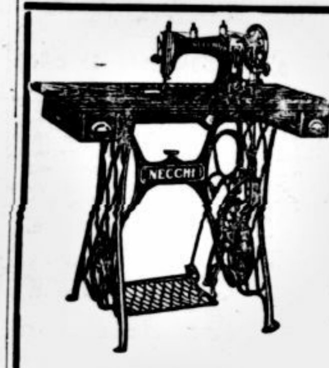
Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni. Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.







ANNO CLXXXVIII - N. 210 - Cent. 25

Mercoledì 30 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo F. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suoi Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE MISURE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LE PLAGHE COLPITE DAL TERREMOTO

Cento milioni per la ricostruzione dei paesi distrutti

Provvedimenti per i danneggiati dal ciclone nel Trevigiano

Le deliberazioni ministeriali

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, adunatosi per decidere sulle misure da prendere a favore delle plaghe colpite dal terremoto del Vulture, invia anzitutto un pensiero reverente alla memoria delle vittime, elogia le popolazioni per il calmo contegno serbato dinanzi alla sciagura, addita alla riconoscenza della Nazione le forze dell'Esercito, dei Reali Carabinieri, della Milizia Volontaria, del Partito Nazionale Fascista, della Croce Rossa Italiana, nonchè i funzionari civili delle Amministrazioni dell'Interno e dei Lavori Pubblici per l'opera svolta, immediatamente dopo, in soccorso dei superstiti e per la ripresa della vita normale.

Il primo stanziamento

Il Consiglio stabilisce di stanziare con apposito decreto legge una prima somma di cento milioni per l'esercizio in corso, nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, per la ricostruzione dei paesi distrutti, ricostruzione che dovrà avvenire nel più breve termine di tempo possibile. Approva, poi, un secondo decreto legge contenente le modalità da adottare di concerto fra il Ministro delle Finanze, quello dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei lavori così finanziati.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito che il Ministro dei Lavori Pubblici ritorni sul posto per avviare la ricostruzione, che il Sottosegretario dei LL. PP. vi resti tutto il mese di agosto per accelerare e controllare le prime fasi della ricostruzione stessa, la quale sarà diretta in seguito da tre ispettori, per ognuna delle provincie danneggiate, sotto la direzione dei Provveditori alle opere di Bari, di Caserta e Potenza.

Per i danneggiati dal ciclone

Il Governo Fascista, interprete dei sentimenti della Nazione, ringrazia i Governi ed i popoli esteri che hanno manifestato la loro simpatia in questa dura contingenza della Nazione Italiana nonchè gli italiani che hanno dimostrato la loro effettiva solidarietà nazionale. Il Consiglio dei Ministri ha quindi affidato ai Ministri dei LL. PP., delle Finanze, e dell'Interno, di predisporre i provvedimenti necessari in conseguenza del ciclone che ha devastato una zona della provincia di Treviso.

Il Consiglio ha ,inoltre, approvato la proroga della scadenza delle cambiali nei soli comuni nei quali è stata sospesa la riscossione delle imposte nonchè la proroga, nei comuni medesimi, delle scadenze nei pagamenti di tasse di registro, bollo, successioni e simili. Infine, sono stati approvati dal Consiglio alcuni provvedimenti concernenti affari diversi di ordinaria amministrazione.

Per l'applicazione dei provvedimenti

Questa sera, al Ministero delle Finanze, sotto la direzione del comm. Conti Rossini, direttore generale del Tesoro, ed alla presenza del capo di gabinetto del Ministro Mosconi, ha avuto luogo una riunione con l'intervento fra gli altri del comm. Niccoli, direttore dell'ufficio delle imposte dirette e del comm. De Beliis, ragioniere generale dello Stato, per concretare nei suoi particolari i provvedimenti deliberati oggi dal Consiglio dei Ministri in favore delle regioni terremotate. Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero dell'Interno.

Anche i provvedimenti per la zona colpita dal ciclone nella provincia di Treviso sono stati accennati in linea generale. Il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati aveva già avuto occasione di fare una precisa e concisa relazione sulla visita compiuta nella zona di Montebelluna, Nervesa, Volpago, ecc. e di riferirne al Capo del Governo. I provvedimenti che il Ministero delle Finanze ha deliberato di concretare al riguardo, specie per quei Comuni che sono stati maggiormente colpiti dal ciclone, non sono dissimili da quelli approvati già per i Comuni danneggiati dal terremoto.

Il rapporto al Duce

del Sottosegretario Leoni

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto numero 4 sul terremoto del Vulture da parte del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, trovandosi il Ministro Di Crollalanza a Roma.

« 29 luglio, ore 2.15. *Torno ora da un vasto giro di ricognizione nei Comuni disastrati della zona di Lacedonia, dove ho constatato che procede ininterrotta e con ritmo invariato l'opera di soccorso e già in molti Comuni si notano confortevoli sintomi di risveglio dell'attività normale della popolazione, e si ritorna alle ordinarie condizioni di vita.*

« *Reparti militari, squadre di volontari di soccorso e numerosi operai all'uopo assunti, proseguono i puntellamenti e le demolizioni. L'intero quartiere di Guardia, in Ariano di Puglia, costituito di circa trecentocinquanta case in discrete condizioni di stabilità, è stato liberato dalle macerie e restituito alla popolazione che ha già cominciato ad affluire.*

« *L'attendamento dei senza-tetto va ovunque compiendosi man mano che dai centri militari giunge il materiale necessario. Frattanto si è già iniziato oggi in alcuni dei centri più gravemente colpiti, e precisamente nei Comuni di Melfi e Canosa, il lavoro di costruzione dei nuovi ricoveri in muratura con caratteristiche tecniche tali che consentiranno in un secondo tempo la trasformazione in alloggi ultrapopolari. Nei Comuni di Accadia, Anzano, Lacedonia, Aquilonia, Ariano, Villanova del Battista e Montecalvo, tali costruzioni avranno inizio domani.*

« *La raccolta e l'avviamento dei bambini abbandonati e degli orfani, iniziati subito dopo il disastro, prosegue tuttora. Ad Avellino ne sono stati già sistemati centocinquanta, dopo visita, identificazione, bagno e rifornimento del vestiario. Altri settantacinque sono stati inviati alle colonie marine.*

« *Il rifornimento dei viveri in tutti i Comuni terremotati tende a normalizzarsi. Nei Comuni di Lacedonia, Atella, Ruvo del Monte e Trevico sono stati ripristinati tutti i forni preesistenti. Molti altri forni, nel numero complessivo di cinquantadue, funzionano già nei Comuni di Rionero, Ariano, Berile, Montecalvo, San Nicola e San Sossio in Baronia. A Montecalvo è stato riattivato un mulino elettrico. In S. Nicola e S. Sossio sono stati già riaperti negozi di generi alimentari. Conseguentemente il servizio di approvvigionamento viveri ha cominciato ad essere notevolmente ridotto. Le cinquantamila razioni di pane che l'Alto Commissariato di Napoli spediva giornalmente, sono ridotte a quindicimila. I Comuni di Atella e Lacedonia hanno rinunciato al rifornimento del pane. In quasi tutti i Comuni cesserà fin da domani la distribuzione della carne in conserva, essendosi verificata l'apertura di numerose macellerie. Ciò nonostante presso i comandi dei presidi militari di Foggia, di Ariano di Puglia e di Rocchetta S. Antonio si sono costituite scorte di pane, gallette, pasta e scatole di carne.*

« *Le condizioni sanitarie della regione sono buone. I servizi di disinfezione sono stati intensificati. L'ispettore generale di Sanità ha nuovamente visitato oggi i Comuni maggiormente danneggiati impartendo disposizioni affinchè i servizi sanitari vengano sempre più perfezionati. D'accordo col comandante militare si è deciso di iniziare il ritiro delle truppe dai luoghi dove la loro presenza non è necessaria. Stanotte partirà da Villanova un battaglione di bersaglieri.* - LEONI ».

Le offerte al Duce

ROMA, 29

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di erogare L. 200.000 a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture. La somma è stata rimessa al Capo del Governo.

Le accoglienze di Roma

ai bimbi delle zone terremotate

ROMA, 29

Stamane provenienti dalla zona terremotata, sono giunti 112 bambini che vengono affidati alle cure del Governatore di Roma. I bimbi raccolti da Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, erano stati concentrati ad Avellino donde ieri sono partiti diretti a Roma accompagnati da un ufficiale della Croce Rossa, da insegnanti e dal personale scolastico della Capitale.

Il treno è giunto alle 6.55. Alla stazione si trovavano il Governatore Principe Buoncompagni, il Prefetto Gr. Uff. Montuori, l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe, il comm. Rizzo, segretario generale del governatorato col capo gabinetto Comm. Di Lullo. Erano presenti anche di insegnanti alle quali è stata affidata la custodia dei bimbi.

Il Governatore e le altre autorità si sono interessate sullo stato dei bimbi ed hanno chiesto varie informazioni all'ufficiale della Croce Rossa. I bimbi che variano dai 2 ai 12 anni, salutano tutti romanamente, guardano attoniti le personoe che si interessano di loro. Ognuno porta cucita sul vestito una fettuccia su cui è scritto il nome e il cognome. Alle domande che sono loro rivolte, alcuni rispondono dicendo di star bene, altri restano muti, preoccupati di non perdere il pane che portano sotto il braccio. Qualche bimbo piange ed invoca la mamma.

I bimbi vengono fatti salire in vari autobus e trasportati nella scuola di Donato a via Bixio. Quivi sono sottoposti a visita medica e rivestiti; dopo questa toeletta i piccoli, nei bianchi grembiulini, e calzati di sandali appaiono trasformati, le aule della scuola in breve risuonano del caratteristico cinguettio che promana da tanti bimbi riuniti. Ad essi è stato quindi servito il caffè e latte che hanno consumato allegramente. Le maestre e le custodi hanno disimpegnato con ammirevole slancio l'opera di assistenza.

I bimbi sono poscia stati distribuiti alle due colonie del Governatorato a Villa Borducci presso il quartiere di S. Lorenzo ed a Monte Mario.

L'opera della Croce Rossa

Un plauso del presidente dell'istituzione

ROMA, 29

Il presidente della Croce Rossa italiana senatore Cremonesi comunica il seguente ordine del giorno da lui rivolto ai collaboratori dell'Associazione in occasione del recente terremoto nell'Italia meridionale:

« A tutti gli ufficiali, sottufficiali e militi che con mirabile prontezza hanno risposto all'appello della Croce Rossa per il soccorso alle popolazioni superstiti colpite del terremoto dell'Italia meridionale e che con sacrificio proporzionato alla gravità del disastro si sono prodigati infaticabilmente, alle infermiere della Croce Rossa che, infiammate dall'esempio nobilissimo delle L.L. A.A. R.R. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie, prime soccorritrici e confortatrici accorse sul luogo della sventura, e sotto la sapiente guida della delegata generale marchesa Irene di Targian, hanno portato la loro attività a conforto dei sofferenti, a tutti i collaboratori del Comitato centrale, dei servizi dipendenti, che con spirito di silenziosa abnegazione hanno rapidamente provveduto all'organizzazione centrale dei soccorsi in conformità delle disposizioni da me impartite dai luoghi colpiti, rivolgo il mio vivo plauso e i sentimenti della riconoscenza dei numerosi assistiti. Rivolgo altresì il mio plauso ai comitati che hanno prontamente disposto la preparazione del personale e del materiale destinato ai luoghi colpiti ».

Intervista col sen. Cremonesi

In un'intervista il sen. Cremonesi ha manifestato la sua viva ammirazione per l'opera e l'attività instancabile del Ministro e del Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Col primo egli partì la mattina del 23 sul treno di soccorso del Ministero stesso. Il treno si è rivelato di una perfetta attrezzatura e ha costituito il vero nucleo intorno al quale si sono sviluppati tutti i successivi soccorsi. Alcuni vagoni di esso erano destinati anche al trasporto del materiale e del personale della Croce Rossa e nei quali, oltre a una squadra di pronto soccorso composta di ufficiali e di militi, ha trovato posto anche copioso materiale di attendamento e di soccorso sanitario che può dirsi il primo giunto sui luoghi.

Interrogato circa la sua impressione nei riguardi del disastro, l'intervistato ha detto che per quanto il movimento tellurico di per sè stesso non sia stato di una violenza addirittura eccezionale, pure il disastro ha raggiunto proporzioni considerevoli per la vastità della zona nella quale si è abbattuto. Esso si è esteso infatti per ben 148 Comuni tra i quali corre una distanza media che va dai 30 ai 70 km., il che può dare un'idea della vastità della zona e quindi anche della difficoltà di apportare soccorsi in considerazione anche dei disagevoli mezzi di comunicazione.

L'assistenza sanitaria

Il sen. Cremonesi ha detto poi che la Croce Rossa Italiana ha fatto affluire immediatamente da tutti i comitati viciniori personale e materiale di attendamento e santario che ha reso incalcolabili benefici.

In alcuni centri maggiormente funestati, come Accadia, Anzano, ed altri, la Croce Rossa, prima a giungere sul luogo, ha funzionato da sola provvedendo, oltrecchè al servizio di pronto soccorso, anche ad un esteso servizio sanitario. Inoltre in tutti i punti principali delle zone funestate la Croce Rossa Italiana ha impiantato speciali tende per le gestanti.

Un contributo di attività, di pietà e di assistenza morale hanno apportato le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana, guidate dalla delegata generale marchesa Targiani, seguendo l'alto esempio dato fin dal principio da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che fin dal primo momento ha visitato le zone terremotate e di S. A. R. la Duchessa delle Puglie che è ancora presente sui luoghi. I servizi della Croce Rossa italiana si sono inseriti nel complesso di tutti gli altri servizi accuratamente predisposti ed attuati sotto le direttive del Ministro e del Sottosegretario dei Lavori Pubblici e che si esplicano anche attraverso l'autorità militare, il Genio Civile, le autorità politiche e la Milizia volontaria che in questo frangente si è veramente prodigata.

L'opera del Governo

Il senatore Cremonesi ha aggiunto che tutto questo complesso organizzativo dimostra come il Governo Nazionale abbia voluto far sentire immediatamente ed efficacemente la sua opera, come è sua norma in tutti i casi che necessitano di energici provvedimenti. « Io, che ho assistito al terremoto di Avezzano — ha aggiunto l'intervistato — posso ben dire quanto differente sia stato l'interessamento allora esplicato dal Governo, e soprattuto ho rilevato come tutto questa volta abbia proceduto con perfetta disciplina e tempestività ».

Circa l'entità del disastro, il senatore Cremonesi ha detto che non bisogna esagerare in proposito trattandosi nella maggior parte di misere casupole costruite con criteri primitivi senza tecnica edilizia. Le case costruite in cemento ed in mattoni non solo hanno resistito alla scossa, ma non presentano lesioni. Tutto ciò dimostra ancora una volta la trascuratezza dei passati Governi per il Mezzogiorno d'Italia. A questo assenteismo il Duce ha contrapposto l'immediata riorganizzazione dei luoghi terremotati che costituirà l'occasione, sia pure in contingenze dolorosissime, di rinnovare quella regione. Se il Governo fascista non fosse al potere da soli otto anni e avesse avuto il tempo di esplicare in tutte le regioni il risanamento costruttivo già inziato, indubbiamente il recente terremoto si sarebbe limitato in gran parte alla registrazione di un fenomeno sismico.

Lo slancio delle Croci Rosse

Dopo aver detto della consapevolezza e della disciplina dimostrata dalle popolazioni colpite dal terremoto, l'intervistato ha dichiarato che l'impressione che all'estero si è avuta del disastro è stata senza dubbio superiore alla realtà e che se ne è esagerata la portata. Tuttavia egli ha rilevato il magnifico slancio di tutte le Croci Rosse estere le quali, insieme con le condoglianze, hanno fatto offerta al Comitato centrale della Croce Rossa italiana di aiuti di ogni genere, aiuti che naturalmente sono stati declinati perchè la norma dell'Italia fascista di bastare a sè stessa è fatta propria anche dalla Croce Rossa italiana.

L'iniziativa della Federazione

della proprietà edilizia

ROMA, 29

Appena si ebbero le prime dolorose notizie del terremoto del Vulture che colpiva le popolazioni delle provincie meridionali, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia inviava sulla zona l'ispettore federale comm. ing. Mazzini Feduschi, mentre già i rappresentanti locali delle associazioni territoriali di Napoli, Salerno, Bari e Aquila, nonchè delle dipendenti delegazioni di Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia e Potenza si mettevano a disposizione delle autorità preposte all'organizzazione dei primi soccorsi.

Successivamente, avuta cognizione della gravità della sciagura, il commissario federale comm. Enrico Parisi metteva a disposizione del Capo del Governo lire 50 mila.

Il commissario ha quindi disposto l'immediata convocazione a Napoli dei commissari e dei delegati della proprietà edilizia delle zone funestate del terremoto. La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del segretario generale della Federazione comm. Genco, il quale ha prospettato le linee generali dell'opera di collaborazione da svolgersi dall'organizzazione, specie nel campo della assistenza sindacale dovuta ai proprietari di fabbricati, soci e non soci in ordine alle previdenze che saranno adottate dal Governo. A tale fine è stato costituito uno speciale comitato interregionale di assistenza dei proprietari di fabbricati danneggiati dal terremoto del Vulture.

Per mettere in grado il predetto comitato di iniziare prontamente ed efficacemente la propria attività, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha deliberato di contribuire con un'ulteriore straordinaria erogazione di lire 50.000. Prima di sciogliersi i convenuti hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Rappresentanze della proprietà edilizia delle zone colpite dal terremoto, riunite con l'intervento dei dirigenti della Federazione, esprimono la loro gratitudine per la pronta efficace opera urgente di soccorso disposta da V. E. Attendono con fiducia le provvidenze che il Consiglio dei Ministri delibererà per venire in aiuto delle forti popolazioni funestate dal grave flagello e porle in grado di riprendere la loro tenace e nobile operosità. L'organizzazione sindacale della proprietà edilizia doverosamente mette a disposizione di V. E. tutta l'opera sua per quei compiti che il Governo Fascista volesse assegnare per l'opera di soccorso e della ricostruzione.

La gratitudine dell'Italia

per la solidarietà delle Nazioni estere

ROMA, 29

Nella giornata di domenica e di ieri sono continuati a giungere a S. M. Vittorio Emanuele III ed al Capo del Governo, Mussolini, numerosi dispacci di cordoglio e di commossa solidarietà da parte di agenti, governanti e popoli di ogni nazionale del mondo per il disastro del Volture. Il popolo italiano è grato di questo vero plebiscito e della sua gratitudine si è reso interprete il Duce, rispondendo telegraficamente a chi ha inviato l'espressione del suo cordoglio.

L'opera mirabile delle truppe

del Corpo d'Armata di Napoli

ROMA, 29

L'on. Ranieri ha trasmesso al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Un mio telegramma incompletamente trasmesso per errata trascrizione può aver fatto ritenere che i reparti del Corpo d'Armata di Napoli siano intervenuti nel la zona di Avellino soltanto il giorno 25. E' vero invece che sin dal giorno 23 tutte le truppe necessarie per le operazioni di soccorso si portarono sui luoghi colpiti ove svolsero e svolgono opera mirabile per tenace abnegazione e spirito di sacrificio. I reparti arrivati il giorno 25 provenivano dal campo ed avevano un compito di riserva. — f.to *Ranieri*. »

Giornali americani informati

radiofonicamente dall'"Elettra,,

CIVITAVECCHIA, 29

A bordo dello yacht «Elettra» si è svolta una interessante conversazione radiofonica. Due giornalisti americani, hanno trasmesso direttamente a New York per radio-telefonica un ampio notiziario sul terremoto del «Vulture» illustrando in particolar modo l'intensa ed immediata opera di soccorso del Governo Fascista nella zona devastata.

La comunicazione che si è prolungata per 15 minuti veniva contemporaneamente ascoltata per radio-diffusione in tutto il territorio degli Stati Uniti, e del Canadà.

Il senatore Marconi, che ha presieduto personalmente alla trasmissione radio- telefonica ed alcuni suoi ospiti che assistevano, hanno poscia conversato brevemente con varie personalità di New York tra cui il R. Console Generale d'Italia.

Tardieu commemora a Parigi

il centenario delle "Tre gloriose,,

PARIGI, 29

Il centenario delle cosidette *Tre gloriose*, cioè delle giornate della rivoluzione del luglio 1830 che costarono il trono a Carlo X e lo procurarono a Luigi Filippo, è stato celebrato oggi a Parigi con una solenne cerimonia, a cui hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo e tutte le alte autorità dello Stato.

Il Presidente del Consiglio Municipale ha pronunciato il discorso commemorativo che la folla ha potuto ascoltare grazie a diversi altoparlanti. Ha preso poscia la parola il Presidente del Consiglio Tardieu il quale ha cercato di definire obbiettivamente il significato degli avvenimenti che formano oggetto della celebrazione odierna e giustificarne l'iniziativa da parte di un Governo repubblicano non meno fermo degli altri nella difesa dell'ordine pubblico. Nel 1830, ha concluso il Capo del Governo, il popolo aveva sognato di governarsi da solo. Ecco la grande e terribile impresa che nel 1830 si aveva vagheggiato e che ai nostri tempi si è realizzato. Errori possono commettersi e sta a noi di evitarli.»

Sebbene le parole fossero state salutate fin dal principio da una pioggia torrenziale i numerosi ascoltatori hanno resistito alle avversità degli elementi ed hanno applaudito calorosamente il discorso. E' seguito poi un ricevimento nelle sale del Palazzo di Città.

I provvedimenti di Tardieu

per la giornata del primo agosto

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto questa mattina nel suo gabinetto il generale Gouraud, Governatore militare di Parigi, il segretario generale al Ministero degli Interni, il prefetto di polizia, il generale capo di Stato Maggiore del Governatore militare di Parigi, il direttore delle informazioni generali, il direttore aggiunto alla polizia municipale.

Durante questa riunione sono state prese le seguenti misure di ordine per la giornata del primo agosto: come negli anni precedenti, nessun corteo sarà permesso sulla pubblica via; ogni manifestazione o atto di sabotaggio che intralci la libertà di lavoro e tutte le violenze saranno immediatamente represse. I responsabili saranno deferiti al Tribunale e gli stranieri che prenderanno parte ad una manifestazione saranno arrestati e subito espulsi.

Continuano intanto gli scioperi. Il Consiglio comunale di Lilla ha votato lo stanziamento di un milione di franchi da distribuire in soccorsi alle famiglie degli scioperanti più bisognosi. La situazione nello sciopero contro l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali è inalterata. Nessun nuovo disordine si è verificato nella giornata di ieri.

Da Rouen giunge notizia che lo sciopero dei tessili, che comprendeva duemila operai, è terminato a Lillebonne. Anche a Baretin un migliaio di operai hanno ripreso iermattina il lavoro. Comizi di scioperanti hanno avuto luogo alla Camera del Lavoro di Rouen senza per altro dar luogo a incidenti di sorta.

Il Ministro degli Interni rumeno

dimissionario per un'inchiesta

VIENNA, 29

Il giornale *Cuvantul* di Bucarest pubblica oggi che sarebbero prossime le dimissioni del Ministro degli Interni di Rumenia Vaida Voedad, il quale è seccatissimo per il fatto che la polizia della capitale ha compiuto negli uffici del Ministero, per l'attentato contro il Sottosegretario Angelescu, una inchiesta senza chiedere la licenza di farla. Il Presidente del Consiglio Maniu ha interrotto le vacanze ed è tornato alla capitale dove oggi ha avuto un colloquio col Ministro degli Interni.

Intanto la polizia rumena si occupa delle misure preventive contro i comunisti i quali anche in Rumenia come in altri paesi tentano di inscenare per il primo agosto delle manifestazioni antimilitaristiche. Nella Besserabia sono stati operati numerosi arresti di sovversivi. Nella sola Galatz 72 comunisti sono finiti in prigione; tra loro sei individui sono gravemente sospetti di essere delle spie bolsceviche.

Scienziato spagnolo partito solo

per traversare l'Atlantico in yacht

MADRID, 29

Salutato alla partenza da due milionari di Porto Rico e da grandissima folla, è partito solo dal porto di San Lucar de Berranuda, a bordo di uno «yacht», il dr. Franceschin, notissimo scienziato spagnuolo. Quando lo «yacht» si è staccato dal molo, è stato salutato dalla sirena di una torpediniera e dai piroscafi ancorati nella baia. Il dottor Franceschin, accompagnato da una cagnetta che gli deve portare fortuna, tenterà la traversata dell'Oceano fino a Porto Rico.

L'annuale della morte di Re Umberto

Il Sovrano alla Messa al Pantheon

ROMA, 29

Ricorrendo oggi il 30.o anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e numerose case hanno esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Stamane alle 8 S. M. il Re, si è recato al Pantheon dove ha ascoltato la Messa celebrata in suffragio del Re Buono. Erano a ricevere il Sovrano: S. E. il Conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, il senatore Brusati, Questore del Senato, il Prefetto Gr. Uff. Montuori, Mons. Bartolomasi, ordinario militare, il capitolo di Santa Maria de Martirio e il clero con l'arciprete Mons. Bevilacqua, il generale Baldini, commissario del consiglio veterani e reduci con una rappresentanza e la bandiera dell'associazione e varie personalità della Corte.

S. M. il Re che era accompagnato da S. E. il Marchese Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo Generale e dell'Aiutante di Campo generale ammiraglio Moreno è giunto in automobile al Pantheon. Una folla considerevole, che malgrado l'ora mattutina si era riunita dietro i Carabinieri che tenevano sgombra la piazza, ha salutato romanamente il Sovrano in riverente silenzio.

S. M. il Re ossequiato dalle autorità dopo avere ricevuto l'acqua benedetta da Mons. Bartolomasi, si è recato nella basilica ed ha preso posto, in un apposito seggio dorato presso l'Altare di Sant'Agnese, dove Mons. Tornese ha celebrato la Messa. L'assoluzione è stata impartita da Mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte.

La cappella della Basilica ha eseguito a sole voci il « Libera me domine ». Terminata la funzione S. M. il Re ossequiato dalle autorità ha lasciato il Pantheon fatto segno ad una nuova dimostrazione di omaggio da parte della folla.

Per rendere omaggio alla memoria di Re Umberto si sono recati al Pantheon i senatori conte Brusati e prof. Simonetta in rappresentanza del Senato e l'on. Pellizzari col vice-segretario generale comm. Astraldi in rappresentanza della Camera. Al Pantheon si sono recati inoltre il Governatore principe Boncompagni Ludovisi con il Ministro De Pretis.

La cerimonia di Monza

MONZA, 29

Stamane nella cappella espiatoria, in occasione del XXX anniversario della morte di Umberto I., ha avuto luogo l'annuale cerimonia religiosa celebrata dal cappellano di Corte mons. Schieppati. Assistevano tutte le autorità civili e militari e numerosa folla. Tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il Podestà ha pubblicato un manifesto, ed ha inviato a S. M. il Re un telegramma di devozione. Più tardi ha assistito alla Messa funebre celebrata in Duomo in suffragio del compianto Sovrano.

Questa sera dalle 21.30 alla mezzanotte sarà illuminata la Croce di alabastro della cappella espiatoria.

I balilla di Patrasso

festeggiati a Brindisi

BRINDISI, 29

Reduci della colonia marina di Pesaro sono giunti 49 Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane di Patrasso. I piccoli ospiti che sono entusiasti delle accoglienze ricevute, hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dall'Opera Balilla al Lido di S. Apollinare, ed hanno calorosamente inneggiato al Duce ed al Regime. Stasera a bordo del piroscafo *Gratz* ripartono per Patrasso.

144 alloggi per ferrovieri

disposti dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha disposto la costruzione di 144 alloggi per ferrovieri così divisi: 100 per Roma, 20 per Civitavecchia e 24 per Orte per il complessivo importo di sette milioni. I lavori saranno iniziati entro settembre e il Duce ha disposto inoltre la costruzione di alloggi per i postelegrafonici per l'importo di 16 milioni, i cui lavori saranno iniziati entro settembre, ottobre.

La solenne celebrazione

del 4 agosto sul Grappa

BORSO DEL GRAPPA, 29

La tradizionale solennità del 4 agosto sul Monte Grappa, baluardo della patria, verrà quest'anno celebrata con particolare attenzione.

Il Podestà e l'arciprete di Borso del Grappa, a cui quest'anno spetta il turno annuale dell'ufficiatura, lavorano alacremente perchè la festa riesca degna del luogo.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario federale di Treviso e di altre alte autorità civili e militari.

La cerimonia religiosa avrà luogo alle ore 8.30 con rito austero come austero è il luogo.

La Messa verrà celebrata da S. E. il Vescovo di Venezia il quale terrà il discorso ufficiale.

L'attività e lo sviluppo
dell'Opera nazionale Dopolavoro

ROMA, 29

La Direzione generale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro ha pubblicato una relazione concernente l'attività dell'Opera stessa fino al 31 dicembre 1929. La relazione è preceduta da una breve prefazione del direttore generale dell'O. N. D. gr. uff. Enrico Beretta, il quale rileva di aver voluto raccogliere in una documentazione sintetica i dati riguardanti le varie attività della istituzione per sottolineare lo sforzo ascensionale da essa compiuto.

« I risultati raggiunti — conclude la prefazione — che sono veramente notevoli, non segnano che una tappa del cammino che l'Opera sotto la guida illuminata di S. E. Turati, instancabilmente percorre e noi siamo certi che essa, seguendo le direttive del suo capo, saprà assolvere in breve ed in pieno il compito che si è assunta per l'elevazione delle masse lavoratrici, che il Duce vuole laboriose e tenaci, serene e fidenti negli immancabili destini della Patria ».

Un milione e mezzo di iscritti

Lo sviluppo dell'Istituzione si riassume dai seguenti dati. Tesserati nel 1926: 280.584; nel 1927: 538.337; nel 1928: 882.589; nel 1929 1.445.226.

La relazione aggiunge che nel complesso dei tesserati del 1929 figurano anche 115.509 donne le quali si raggruppano nei dopolavoro femminili, esplicanti quelle particolari attività connesse al programma di elevazione morale e materiale che il Fascismo ha instaurato nella famiglia e nell'individuo.

Come il Dopolavoro vada sempre più estendendosi attraverso la sua multiforme attività educativa e ricreativa, lo dimostrano le seguenti risultanze: nel 1926 parteciparono alle sole manifestazioni escursionistiche e sportive dell'O. N. D. 74 mila lavoratori; nel 1927: 443.000; nel 1928. 1.915.000 e nel 1929 ben 3.550.000.

La relazione non cita le cifre relative ai partecipanti alle manifestazioni artistiche (musicali, filodrammatiche ecc.) e a quelle di carattere culturale (conferenze, lezioni di cultura popolare e professionale, i frequentatori le biblioteche del Dopolavoro) perchè trattasi di masse numerosissime che frequentano saltuariamente i dopolavoro, e che tali siano lo dimostra il successo del Carro di Tespi che in alcuni centri dell'Italia Meridionale fu frequentato da oltre 300.000 persone.

Un'analisi dei tesserati dell'O. N. D. nel primo quadriennio di vita dell'istituzione rileva il grande interessamento delle masse umili alle attività promosse da essa. Nel 1926, dei 280.584 tesserati ben 164.417 erano impiegati, il resto 116.167 erano lavoratori, e cioè il 43 per cento; nel 1927 dei 538.537 tesserati, 289.907 appartenevano a categorie impiegatizie e il resto 248.430 ai lavoratori, e cioè il 46 per cento; nel 1928 degli 882.589 tesserati, 437.361 erano impiegati e 445.228 lavoratori, e cioè il 50'5 per cento; e infine nel 1929 l'O. N. D. si incide nella massa lavoratrice perchè dei 1.445.226 tesserati, ben 921.213 (e cioè il 60 per cento) sono autentici lavoratori, i quali accorrono sotto i gagliardetti dell'istituzione per un'ora di sano svago educativo e di ricreazione.

Undicimila Dopolavoro

Ugualmente aumentano le istituzioni dopolavoristiche istituite dall'Opera e da essa dirette o controllate, attraverso le quali essa esplica e traduce in atto il suo programma: Nel 1926 i Dopolavoro erano 1064; nel 1927: 3033; nel 1928: 7254 e nel 1929: 11.084. Questi dopolavoro possono essere così ripartiti: Dopolavoro generici (compresi i comunali e rionali) 1926: 300; 1927: 1454; 1928: 3.550; 1929: 5.010 Dopolavoro Aziendali (compresi i Dopolavoro delle aziende statali) rispettivamente 260, 504; 1259; 1670. Associazioni dipendenti: rispettivamente 504; 1.075; 2.445; 4.221.

I Dopolavoro femminili nel 1929 raggiunsero il numero di 183. L'analisi dei dati porta alle seguenti conclusioni: da segnalare lo sviluppo assunto dai Dopolavoro generici che dimostrano l'estensione dell'organizzazione e dei Dopolavoro aziendali, organizzazioni tecnicamente complete, in piena efficienza e che realizzano in pieno il programma di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori.

Dopo aver sottolineato che nella maggior parte dei casi le istituzioni hanno per loro sede, sia pur modesta, la «Casa del Dopolavoro»; che è luogo di riunione, di ritrovo per i dopolavoristi per tutte le manifestazioni che non si possono svolgere all'aperto, la relazione dice che, secondo i dati raccolti, su 15.189 sodalizi ed istituzioni esistenti in Italia a carattere in massima parte ricreativo, oltre 4221 sono le dipendenze dell'O. N. D. che li ha opportunamente trasformati secondo gli scopi e le finalità da raggiungere e ben altri 2700 si sono fusi con i Dopolavoro di nuovo impianto. Sopra 7915 comuni, 5010 hanno il loro dopolavoro. Nel 1928 il 25 per cento appena dei comuni italiani aveva costituito il dopolavoro; nel 1929 tale percentuale è salita al 65 per cento.

L'attività nell'anno in corso

La relazione dice poi che è fuori di dubbio che nel 1930 l'O. N. D. raggiungerà in pieno lo sviluppo desiderato, in modo che a tutti i lavoratori, possa essere estesa la tessera dell'ente che permetterà loro di fruire dei notevoli benefici morali e materiali ad esso concessi.

Nel 1930 l'O. N. D. con notevoli manifestazioni di carattere nazionale e locale (concorso per la casa rurale e istituzione dei dopolavoro rurali) inciderà la propria azione presso le masse addette al lavoro dei campi; problema questo di notevole importanza per i riflessi che può avere sulla sorte dell'agricoltura e quindi sulla produzione della ricchezza della Nazione. In tal modo l'O. N. D., volgarizzando e propagandando le notevoli provvidenze del Governo fascista a favore della agricoltura italiana, attraverso la vasta maglia della sua estesa organizzazione, contribuirà ad apportare un soffio di vita nuova alle laboriose popolazioni chiamate a collaborare in questa grande opera di redenzione.

Occupandosi poi dei risultati statistici concernenti le varie attività promosse dall'Opera, la relazione rileva che i sodalizi che praticano lo sport furono 467 nel 1926; 2006 nel 1927; 2879 nel 1928; 3554 nel 1929. I sodalizi che praticano l'escursionismo sono stati rispettivamente 467; 781; 2.479; 3.968. Quelli che hanno promosso l'attività artistica sono stati: a) per la filodrammatica, rispettivamente: 113; 460; 1.053; 1.095; b) per la musica, cori ecc.: 640; 1.628; 1859; 2468.

I sodalizi che praticano l'istruzione sono stati: a) per quella popolare e folclore, rispettivamente 87; 730 1.778; 2.229; b) per l'insegnamento professionale, rispettivamente, a cominciare dal 1927: 157; 341.382. Le manifestazioni sportive furono dal 1926 rispettivamente 1.563; 7.829; 13.227; 53.433. Le manifestazioni escursionistiche: 975; 1.965; 11.279; 28.124.

Le manifestazioni artistiche (musicali, corali, cinematografiche, radiofoniche) 1.025; 2.075; 3.680; 32.708. Le manifestazioni filodrammatiche: 635; 1.105; 2.565; 9.980. L'assistenza sociale igienico-sanitaria ha provveduto rispettivamente a: 890 casi, 2.350; 5.331; 6.821.

L'educazione fisica

La relazione dice quindi che lo sviluppo assunto dall'educazione fisica non ha bisogno di illustrazioni. L'ordinamento stabilito dall'on. Turati con la deliminazione dei compiti assegnati al C.O.N.I. e all'O. N. D. ha sgombrato il terreno fra le due grandi istituzioni con vantaggio notevolissimo per lo sport italiano e con notevoli ripercussioni nelle masse dopolavoristiche. Di pari passo con lo sport si è sviluppato l'escursionismo attraverso la collaborazione della Federazione italiana dell'escursionismo. Accanto agli sforzi per lo sviluppo fisico e per il miglioramento della razza, sta poi la vasta e complessa azione nel campo artististico ed assistenziale.

La relazione conclude dicendo che la massa imponente delle manifestazioni promosse dal centro e dagli organi periferici, è di per sè stessa la prova più eloquente della vasta risonanza che l'O. N. D., magnifica realizzazione del Fascismo, ha nella sua massa popolare vibrante di fede e di entusiasmo, e così pronta ad obbedire ai comandamenti del Duce, che con mano ferma e con chiara visione dei supremi interessi del Paese guida l'Italia verso il più radioso avvenire.

Buoni postali fruttiferi
riservati ai dopolavoristi

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 giugno 1930 relativo alla creazione di una nuova forma di risparmio a favore degli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro. In forma di detto decreto gli uffici postali sono autorizzati a rilasciare buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100 in cambio di speciali cartellini a stampa emessi dall'Amministrazione per conto dell'O. N. D. e dalla medesima distribuiti ai propri tesserati e sui quali siano stati applicati venti francobolli da lire cinque ciascuno.

Il censimento agricolo
Il successo dell'iniziativa

ROMA, 29

Dalle comunicazioni dei vari Governi, che man mano pervengono all'Istituto internazionale di agricoltura, promotore del primo censimento agrario mondiale, risultano i progressi effettuati da questa grandiosa iniziativa. Per molti e molti anni si era ritenuto inattuabile un inventario complessivo ed uniforme mondiale dell'agricoltura, che è la più estesa atività degli uomini; la costituzione dell'istituto internazionale di agricoltura, organizzazione ufficiale di 72 Stati, ha reso possibile, finalmente, di dare all'agricoltura e all'economia di tutti i paesi del mondo questo inventario tanto necessario per ogni futuro progresso.

Un numero notevole di paesi ha già cominciato a trasmettere i risultati elaborati del loro censimento. Sono tra questi: Danimarca, Dahomey, Estonia, Giappone, Isole Leward, Stato libero d'Irlada, Repubblica del Libano. Altri si accingono ad elobarare i dati raccolti come l'Italia, l'Australia, l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Egitto, la Francia, la Finlandia, la Grecia, l'Olanda, la Lettonia, il Messico, la Nuova Zelanda, il Paraguay, la Romania, gli Stati Uniti, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia.

Tutti i paesi hanno informato l'Istituto di Roma circa il metodo adottato, ed hanno rimesso esemplari sia del questionario diramato, sia di tutto l'altro materiale, leggi, regolamenti, circolari, moduli ecc., relativo alle esecuzioni del censimento. Dalla documentazione raccolta già risulta che i vari Governi si sono conformati nel modo più fedele possibile al questionario tipo stabilito dall'assemblea generale dell'Istituto, che era stato in precedenza esaminato dalla commissione dei delegati statistici della stessa assemblea e da una apposita commissione del Consiglio internazionale scientifico agrario. Cosicchè il successo della importante rilevazione è ormai assicurato nel modo più completo. Esso costituirà un titolo di grande benemerenza che l'Istituto italiano valorizza e protegge.

Una ulteriore diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 29

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0,55 per cento, passando da 400,99 a 398,77, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,94 a 25,08.

Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media, hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 459,6 a 455,60, l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 476,72 a 471,49, l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 399,85 a 384,27, l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 386,05 a 383,90, l'indice delle materie tessili, che è passato da 292,02 a 290,88 e l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 396,38 a 396,09; è invece lievemente aumentato l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 409,82 a 410,34 ed è rimasto invariato l'indice dei materiali da costruzione a 518,94.

L'indice dei prezzi oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 108,9 a 108,3 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è lievemente diminuito negli Stati Uniti da 126,2 a 126,0 mentre in Inghilterra ha subito un leggero aumento da 110,0 a 110,4 ed è rimasto stazionario in Germania a 125,5

Il Primo Ministro egiziano
deciso a combattere il Wafd

PARIGI, 29

L'inviato speciale del *Matin* in Egitto è stato ricevuto dal Primo Ministro egiziano Sidky pascià, da cui ha avuto una interessante dichiarazione sull'attuale situazione politica in Egitto. Il Primo Ministro anzitutto ha tenuto a confermare che Re Fuad aveva agito costituzionalmente sceglendo un Gabinetto al di fuori della maggioranza parlamentare, poichè il Ministero Nahas aveva lasciato il Governo spontaneamente e poichè la Camera aveva deciso che nessun membro del Wafd dovesse assumere il potere.

« Il Gabinetto attuale, — ha continuato Sidky pascià, — ha pure agito costituzionalmente aggiornando la Camera e poi procedendo alla chiusura della sessione. Questi provvedimenti sono stati presi: 1) per permettere al Gabinetto di occuparsi delle riforme che si propone di effettuare dopo un'èra di anarchia e di pessima amministrazione che ha compromesso il credito del Paese; 2) perchè il Wafd cominciava in Egitto un'azione rivoluzionaria in grande stile.

« Già le notizie pubblicate dai giornali hanno dovuto farvi comprendere che una vasta organizzazione era sul punto di provocare torbidi gravissimi. Alessandria, Cairo, Porto Said, Suez, Mansourah, dove gli interessi europei sono immensi e dove vivono importanti colonie straniere, stavano per trovarsi in preda al popolaccio del Wafd. Ma il Governo ha potuto facilmente dominare la situazione. Avete potuto constatare che Alessandria ha ripreso la sua fisionomia abituale. Il mio Gabinetto sorveglia attentamente la situazione e non permetterà che l'ordine sia turbato. Se i rappresentanti del Wafd a Parigi o in altre capitali straniere parlano di mettere in azione dei mezzi legali, vedrei volentieri che essi si conformassero a tali intenzioni anche qui in Egitto. Ciò mi risparmierebbe la pena di dover in ogni momento prevenire torbidi e agitazioni che non hanno niente di legale ».

Quanto ai voti emessi recentemente al Cairo dal Congresso del Wafd per l'attuazione della resistenza passiva e il rifiuto di pagare le imposte, il Primo Ministro ha dichiarato che considerava questo voto senza importanza alcuna.

Gandhi avrebbe aderito
alla tregua nella lotta

LONDRA, 29

Secondo voci attendibili il passo dei due capi dei partiti moderati, sir Tej Bahadur Sapru e Yayakar, presso il mahatma avrebbe ottenuto pieno effetto, cioè, Gandhi avrebbe pienamente aderito ai loro suggerimento disponendo una tregua nella campagna nazionalista in attesa dei risultati della conferenza «a tavola rotonda» che è fissata pel prossimo ottobre a Londra.

Anche i due Nehru si vuole abbiano aderito alla tregua nella campagna per la disobbedienza civile ciò che suscita fra gli indiani di Londra, viva soddisfazione anche per il fatto che viene così ad essere sospeso anche il boicotaggio dei tessuti e degli altri prodotti inglesi. Le voci stesse non hanno però, finora alcuna conferma ufficiale.

Le mene degli anarchici spagnoli
per fomentare la rivoluzione

PARIGI, 29

A proposito dell'arresto dei sessantacinque anarchici spagnoli, avvenuto l'altro ieri a Vigneux, il servizio delle informazioni generali della Prefettura di polizia ha comunicato la seguente notizia:

Durante le conversazioni tenute domenica a Vigneux dagli anarchici spagnoli, è stato annunziato che vari libertari residenti a Tolosa, a Perpignano e nei dintorni di queste due città facevano una propaganda assai attiva per raggruppare gli anarchici spagnoli del Mezzogiorno. Una volta effettuata tale concentrazione, essi dovevano sforzarsi a far rientrare individualmente gli anarchici in Spagna e questi dovevano recarsi a Barcellona, Siviglia, Cadice, Malaga, Santa Cruz, Teneriffa e Saragozza, dove avevano per missione di eccitare il popolo alla rivolta contro il Governo.

La polizia ha intanto proceduto all'interrogatorio degli anarchici. Quindici di essi saranno espulsi dalla Francia; sette sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Riscossione d'un credito
finita tragicamente

MERATE, 29

Ieri sera i fratelli Carlo e Domenico Anghileri da Lecco s'erano recati a Cernusco per riscuotere un credito di 1800 lire presso il salumiere Riccardo Conti. Questi, che non era in grado di fare il pagamento, propose di estingue re il debito cedendo una macchina affettatrice. Il contratto fu stipulato di pieno accordo, ma, ad un tratto, la moglie del Conti strappava il contratto dalle mani di Carlo Anghileri e si dava alla fuga. Questi si mise a rincorrerla, mentre il marito afferrata una grossa scure si avventava contro Domenico Anghileri, che però s'era posto sulle difese con una sedia. Accorso certo Giovanni Maggi, operaio alle dipendenze degli Anghileri, si gettava sul Conti tentando disarmarlo, ma riceveva un colpo alla testa che gli produsse una larga ferita.

Il feritore, visto stramazzare a terra il Maggi, si dava alla fuga, ma, dopo più di mezz'ora di inseguimento in piena campagna, veniva raggiunto ed arrestato dal vicebrigadiere Milazzo coadiuvato da un milite e dalle guardie municipali di Cernusco.

Il ferito versa in gravi condizioni al nostro ospedale.

La Turchia pronta alla guerra
per reprimere le invasioni curde

ANKARA, 29

Reparti di truppe turche hanno ricevuto l'ordine di raggiungere la frontiera con la Persia allo scopo di rafforzare i presidi di confine. Questo provvedimento è stato adottato dopo un discorso del Capo del Governo, Ismet Pascià, il quale ha accusato la Persia di rendersi complice dei curdi, per l'invasione da questi ultimi effettuata nei giorni scorsi entro il confine della Repubblica turca.

Il primo Ministro ha esplicitamente dichiarato che la Turchia è pronta a iniziare la guerra per assicurare al paese la pace interna e la tranquillità.

Il discorso di Ismet ha prodotto così com'è facile immaginare, grande impressione. L'invio di rinforzi alla frontiera turco-persiana è conseguenza della situazione alquanto grave creatasi la settimana scorsa nei distretti di frontiera per i diversi sconfinamenti di alcune tribù di curdi che vennero in conflitto con le truppe turche. Queste ultime alla loro volta reagirono inseguendo le bande degli invasori e sconfinando anch'essa in territorio persiano per attaccare le posizioni dei curdi. Naturalmente la incursione delle truppe regolari turche destò allarme e provocò rimostranze, ma le autorità turche hanno spiegato che si trattava di operazioni di polizia ai confini e che comunque le incursioni avevano carattere puramente difensivo.

Pope arrestato sotto l'accusa
d'aver ucciso un capovilla

BELGRADO, 29

A Sapot, Serbia meridionale, è stato arrestato il parroco ortodosso Nicola Jovanovic, accusato di avere ucciso il capovilla del villaggio, Elia Milenkovic. Nel pomeriggio del 7 luglio scorso i due uomini si incontravano nel monastero di Giuriste. Il capovilla vi si era recato per affari del suo ufficio e il pope per acquisti. Il superiore li invitò a cena, ove tutti e due bevvero un pò troppo. Ad ora tarda il pope e il capovilla salirono sui loro cavalli e partirono alla volta di Sopot. Non si sa perchè, i due si bisticciarono durante il viaggio. Scesi da cavallo venero alle mani. Il capovilla colpì con un pugno all'occhio il pope che pigliò un sasso e si scagliò sul capovilla, colpendolo alla testa. Quando il disgraziato non diede più segno di vita, il pope gli pose un grosso sasso sotto il capo per far credere che il Milenkovic fosse caduto da cavallo e si fosse spaccato la testa, e proseguì il cammino. Non disse nulla alla moglie di quanto era avvenuto, e quando la «popadia» gli chiese la causa della contusione sotto l'occhio, il Jovanovic le rispose che il cavallo lo aveva colpito mentre si era chinato per afferrare le redini.

Il giorno dopo un pastore trovò il cavallo del capovilla, che nitriva disperatamente, quasi volesse avvertire che al suo padrone era toccata una disgrazia. Il pastore si avvicinò e poco dopo vide sull'argine della strada il Milenkovic con la testa fracassata. Il pastore andò ad avvertire i gendarmi che provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di Stip. I medici tentarono di sottoporlo ad un atto operatorio. Ma a nulla giovò. Il Capovilla morì lo stesso giorno.

Le autorità iniziarono subito la inchiesta che condusse all'arresto del brigante Dimovic, che di recente aveva finito di scontare una lunga condanna. A qualcuno era sembrato di avere visto quel giorno il Dimovic in compagnia col Jovanovic.

Le previsioni del tempo

ROMA, 29 — Situazione barica. Il ciclone dell'Europa settentrionale ha approfondito alquanto il suo centro sull'Inghilterra, mentre la bassa pressione sul mar di levante tende ad interessare, con una leggera saccatura, l'Adriatico. Permane il regime di alta pressione sull'Europa sud occidentale, con nucleo secondario sulla Tripolitania.

Probabilità: Lo stato del tempo si manterrà instabile sull'Alta Italia e sull'altro versante Tirrenico, con annuvolamenti crescenti e probabili manifestazioni temporalesche. Sul rimanente d'Italia si avranno invece buone condizioni con cielo generalmente sereno, salvo brevi annuvolamenti meridiani lungo l'Appennino e Sardegna. Predominio di venti moderati intorno ponente. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi, leggermente mossi i rimanenti mari.

Come avvenne il conflitto
fra socialisti e Heimwehren

VIENNA, 29

Sul sanguinoso scontro avvenuto ieri a Puntigam tra un gruppo di Heimwehren della Stiria di ritorno dal congresso tenuto a Radkersburg e un gruppo di socialisti, si hanno i seguenti altri particolari:

Erano circa le 21 quando due autocarri carichi di militi delle Heimwehren, mentre passavano davanti a una trattoria, furono fatti segno a ingiurie da parte di un gruppo di socialisti che lanciarono anche alcune pietre. Gli aggrediti, discesi dai veicoli, risposero alla provocazione penetrando nel locale. In questo primo scontro una persona ha riportato ferite lievi. I militi proseguirono quindi il viaggio alla volta di Gratz, ma avevano percorso poche centinaia di metri quando vennero aggrediti una seconda volta dalla folla, che aprì contro gli autocarri una fitta sassaiola. Un socialista sparò anche un colpo di rivoltella. I militi delle Heimwehren, costretti a difendersi, dettero la caccia agli assalitori.

In quel momento uscivano da un altro locale circa ottanta socialdemocratici che avevano partecipato a una riunione sportiva. Fra i due gruppi avversi si impegnò una zuffa accanita. Dall'una e dall'altra parte vennero sparati complessivamente cinquanta colpi di rivoltella. Per ordine del Capo del Governo della Stiria, dott. Rintlen, la polizia di Gratz accorse sul posto e riuscì a separare i contendenti e a ristabilire l'ordine. La lotta durò quasi un'ora e i medici e gli assistenti delle associazioni di pronto soccorso che prestarono le prime cure ai feriti durarono fatica a farsi largo. Sul terreno giacevano otto individui feriti da proiettili di rivoltella e da colpi di coltello. Cinque di essi sono tuttora all'ospedale in gravi condizioni. Nessuno però versa in pericolo di vita. Non si è potuto accertare il numero dei feriti lievi, che per la maggior parte si sono fatti curare a domicilio per evitare di essere interrogati dalla polizia.

Il conflitto, avvenuto dopo un periodo di relativa calma, viene deplorato dalla stampa e alcuni giornali chiedono una severa applicazione della legge sul disarmo interno votata dal Parlamento.

Pure l'altrieri si sono riuniti a Linz le Heimwehren del battaglione cacciatori. Ha parlato il loro comandante principe Starhemberg indicando gli scopi del movimento.

Pilsudski seriamente ammalato
si ritirerebbe a Madera

BERLINO, 29

Nelle sfere politiche di Varsavia ha sollevato viva senzazione la notizia annunciante che il maresciallo Pilsudski lasciava le sue alte funzioni di Ministro della Guerra e di Ispettore generale dell'Armata per essere sostituito dal generale Konarezewski. La notizia è confermata in parte. Il Maresciallo è assente dalla capitale da circa due mesi trascorsi parte nella stazione balneare di Druskieniki e parte nella sua proprietà di Pikisiki. Le condizioni di salute del Ministro della Guerra sarebbero ben più gravi di quello che lo lasciassero credere le scarse informazioni ufficiali. Pilsudski si preparerebbe a passare la seconda parte della estate e l'autunno nell'isola di Madera. I giornali di Varsavia annunciano ch eun vagone-salon per il viaggio sarebbe già pronto nella regione di Vilna. Ma Pilsudski non ha ancora presentato le sue dimissioni e il generale Konarezewski si ritirerà non appena il Maresciallo possa riprendere la propria attività. Si annuncia poi che la istruttoria contro i partecipanti alla famosa adunata del blocco di opposizione del mese scorso a Cracovia è stata sospesa non si sa per quale motivo.

La ratifica del trattato di amicizia
tra la Russia e la Turchia

MOSCA, 29

Karakhan, commissario aggiunto degli affari esteri, e l'Ambasciatore di Turchia a Mosca Hassein Raghib Bey hanno proceduto allo scambio degli atti di ratifica del protocollo firmato ad Ankara il 17 dicembre 1929 concernente la proroga della validità del trattato di amicizia e di neutralità concluso a Parigi tra i due Stati il 17 dicembre 1925.

Il protocollo di Ankara è entrato in vigore con lo scambio delle ratifiche.

325 milioni in oro spediti
in camion a Parigi

CHERBOURG, 29

Il piroscafo *Europa* che era stato ritardato dalla tempesta ha sbarcato 325 milioni in oro provenienti dagli Stati Uniti e contenuti in 266 barili che sono stati spediti in camion a Parigi.

La Regina d'Olanda in Danimarca

COPENAGHEN, 29

La Regina Guglielmina d'Olanda e la Principessa Giuliana, provenienti dalla Norvegia, sono arrivate ieri sera a Copenaghen. Il loro viaggio in Danimarca non ha carattere ufficiale.

Disordini nello Stato brasiliano
ove fu ucciso il presidente

PARIGI, 29

Secondo notizie giunte dal Brasile, gravi disordini si sarebbero verificati nello Stato di Parabyba, il cui Presidente, Joao Pessoa, com'è noto, è stato proditoriamente assassinato a Recife. Dalle diverse parti dello Stato si segnala un morto e numerose abitazioni incendiate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 50	67 55	67,90	67 90
Consolid. 5 ojo	81 47	81,45	81 47	81 42
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,30	75 35
Bancari				
Banca d'Italia	1810 —	1810 —	—,—	— —
Banca Comm.	1421 —	1422 —	1424,—	1422 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	— —
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110.—
Cred. Italiano	804 —	808 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	198,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	818,—	871 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85 —	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	655,—	652 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1112,—	1120 —	—,—	—,—
Rubattino	501,50	502 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	91,—	89 —	—,—	91,—
Costr. Venete	235 —	235 —	—,—	235,—
Saturnia	73,50	74 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2800,—	2800 —	—,—	—,—
Cot. Furter	92,—	92 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	421,—	422 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21,75	21,25	22,—	22,—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Casc. mi Seta	605,—	619 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1051,—	1055 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180,—	180 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252,50	252,50	252,—	252,—
Lin. Can. Naz.	238,50	240 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	— —	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 25	18 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	22 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	63 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	615 —	620 —	—,—	—,—
Man. Tosi	198 —	202 —	—,—	—,—
Varedo	39 50	40 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,—	50,—	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	540 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	— —	—,—
Ansaldo	98 —	98,—	— —	—,—
Ilva	206,50	206,—	— —	—,—
Metallurgica	167,—	167 50	— —	—,—
Elba	46,—	47,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	191,—	192,—	— —	—,—
Montecatini	215,50	217,50	215 50	216,—
Breda	106,—	105,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	320,—	320,—	320 —	320,50
Isotta Frasch.	169,—	168,—	—,—	—,—
Bianchi	44 —	44,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	56,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	85,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	134 50	135,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	82,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	230,—	230,—	231,50	229,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	270,50	—,—	—,—
Adamello	288,—	289,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	250	245,—	—,—	—,—
Emiliana	480 50	480,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Sesto	94,—	95,50	—,—	—,—
Edison	701 —	701,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131 25	131,—	—,—	—,—
Tirso	190,—	191 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	669,—	669,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	304,—	304,50	—,—	—,—
Valdarno	181,—	182 —	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	99 —	—,—	—,—
Terni	396,50	396,—	396 —	395,—
Es. Elettrici	105,25	105,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distiller e It.	125,50	125,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	885,—	880,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	219,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	210,50	211,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	143,—	143,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	65,—	67,50	—,—	—,—
Beni Stabili	607,—	608,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,—	54,50	54,—	54,35
Diversi				
A. C. N. A.	77,—	74,—	—,—	—,—
Gas Torino	199,—	199,—	—,—	—,—
Mira Lanza	63 —	63,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	36,25	—,—	—,—
Sidania	430,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	165,—	163,—	—,—	—,—
Pirelli It.	798,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,50	194,50	—,—	—,—
Rinascente	56,—	56,—	—,—	—,—
Brasital	98,—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	178,—	178,—	—,—	—,—
Spalato	165,—	165 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3905,—	3920,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,06	75,09	75,11	75,11
Zurigo	370,87	371,—	371,—	371,—
Londra	92,92	92,95	92,91	92,96
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	218,—	215,—	218,—	213,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,55	4,56	4,55	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,70
Praga	56,68	56,68	56,60	56,63
Bucarest	11,38	11,38	11 35	11,37
Argentina oro	15,74	15,65	— —	—,—
" carta	6,91	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,08	19,08	19,09
" Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 87	33,87	33 90	33 90
Budapest	3,34	3 35	3,35	3,35
Atene	24,76	24,76	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c.7540 — Banca Commerciale Italiana 14.22 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 55.50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 90 — Lloyd 522.50 — Premuda 352 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicuraioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 97.50 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.95 — New York 19.08.75 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 769 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 56.625 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.70 — Oslo 511.50 — Tirana 367.75.

Il corso delle azioni

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni, trattate nelle borse de Regno nella quarta settimana di luglio, è diminuito del 0.18 per cento passando da 77,41 a 77,27 Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato una diminuzione, ad eccezione degli indici dei tessili e degli elettrici che hanno segnato un lieve aumento.

L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame è rimasto pressochè stazionario.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 FRUMENTO. Scarsità di affari, andamento calmo: apertura: ottobre 132,85, dicembre 136,60. Chiusura: ottobre 132,80 dicembre 136,75 — GRANOTURCO. Trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 61,65, dicembre 61,85 Chiusura: otttobre 61,50, dicembre 62 — RISO: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 115, ottobre 118,50, dicembre 119,50. Chiusura: luglio 112,50, ottobre 118,65, dicembre 119,75. — RISONE: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 79,65, dicembre 80,50. Chiusura: luglio 79, ottobre 80, dicembre 89,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 12.83 (vecchio) 13.05 — Febbraio (nuovo) 12.93 — Marzo id. 13.03-05 — Aprile id. 13.10 — Maggio id. 13.18-21 — Giugno manca — Luglio id — Agosto (vecchio) 12.57 — Settembre id. 12.72 — Ottobre (nuovo) 12.58; (vecchio) 12.85-85 — Novembre id. 12.66; id. 12.92 — Dicembre id. 12.74; id. 13.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2

orsa

— Chiusura: Ren-
mezzo p. c. f. m.
5 p. c. id. 81.40
enezie 3 e mezzo
Commerciale Ita-
dito Italiano 808
na 110 — Banca
tina 403 — Ban-
e A 476.25 — Id.
— Adria 55.50 —
bera Triestina 90
Premuda 352 —
119 — Martino-
covich 150 — A-
Milano 1875 —
rali 3950 — Riu-
na serie 1610 —
ie 1610 — Assicu-
'23 595 — For-
5 — Cantiere Na-
— Cementi Spala-
i Isonzo 68.25 —
Triestino 97.50 —
tinopoli 95.
75.12 — Londra
k 19.08.75 — Zu-
d 215 — Amster-
ino 456 — Buca-
a 56.625 — Vien-
gabria 33.90 —
— Budapest 334.70
Tirana 367.75.

elle azioni

MILANO, 29
atistica del Consi-
ellEconomia di Mi-
e l'indice generale
ioni, trattate nelle
nella quarta setti-
diminuito del 0.18
o da 77,41 a 77,27
di gruppo hanno
iminuzione, ad ec-
ci dei tessili e de-
hanno segnato un
le del corso delle
settimana in esa-
ssochè stazionario.

dei cereali

FRUMENTO. Scar-
andamento calmo:
e 132,85, dicembre
a: ottobre 132.80:
— GRANOTURCO.
mento calmo. Aper-
,65, dicembre 61,85
re 61,50, dicembre
mancanza di affari,
pertura: luglio 115,
dicembre 119,50.
o 112.50, ottobre
119.75. — RISO.
i affari, prezzi sta-
ottobre 79.65, di-
hiusura: luglio 79,
bre 80,75.

dei cotoni

28. — Chiusura co-
naio (nuovo) 12.83.
— Febbraio (nuovo)
id. 13.03-05 — A-
Maggio id. 13.18
anca — Luglio id.
hio) 12.57 — Set-
— Ottobre (nuo-
ch'o) 12.85-85 —
2.66; id. 12.92 —
74; id. 13.

geate di mare

luglio:
— Nostromi 35 —
Giovanotti di co-
zi di coperta con
— Mozzi di coperta
e 212 — Capi fuochi-
i meccanici 280 —
Ingrassatori 87 —
Carbonai 55 — Cam
chi 50 — Camerieri
di camera 23 —
Mozzi di camera con
— Mozzi di camera
e 180 — Motoristi 2

IL MISTERO DI UNA NASCITA REGALE

Le "rivelazioni,, del "Courrier français,,

II.o

Ecco, succintamente narrato, il racconto che il *Courrier français* pubblicò nel suo numero del 2 agosto 1830.

La corte aveva annunciato ufficialmente che il parto della duchessa di Berry sarebbe avvenuto nel periodo dal 20 al 28 settembre 1820; ma, nonostante ciò, la sera dal 28 al 29 settembre tutto taceva negli appartamenti ducali delle Tuileries, quasicchè il lieto evento atteso non fosse prossimo Infatti la duchessa di Vathaire, prima cameriera della duchessa, dormiva; la signora Lemoine, infermiera, era assente e il dottor Deneux, ostetrico di corte, si era ritirato nelle stanze assegnategli (molto distanti dall'appartamento ducale) e si era gettato sul letto semi vestito. Soltanto una seconda cameriera, la signora Bourgeois, vegliava.

Alle due e mezzo del 29 settembre la duchessa improvvisamente chiamò: accorse la Bourgeois, accese una candela e... diede l'allarme. Maria Carolina si era sgravata di un bimbo, il quale non appariva ancora staccato dal grembo materno, cui tuttavia sembrava unirlo il cordone ombelicale. Cominciarono allora ad accorrere affrettatamente varie persone chiamate dalla contessa di Vathaire; il chirurgo Bougon, il medico Gian Francesco Baron incaricato del servizio dei trovatelli all'ospedale Necker e medico dei bimbi reali, la duchessa di Reggio (scelta già come governante dell'atteso principino), la duchessa di Gpontant, il maresciallo Suchet duca di Albufera (testimonio designato col duca di Coigny per assistere al parto principesco, secondo prescriveva il cerimoniale di corte) e poi ancora una signora Goulard, un tale Franque guardia del corpo di Monsignore, che era d'ispezione alla porta dell'appartamento ducale, la guardia nazionale Lainè di fazione alla porta del padiglione Marsan, altri due granatieri,.... e tutti ebbero poi a dichiarare di aver visto il neonato giacere sul corpo della madre a cui tuttora sembrava unirlo il cordone ombelicale. Infine l'ostetrico Deneux, avvertito che la duchessa era stata assalita dai *primi* dolori del parto, accorreva in un succinto costume che non si era dato la briga di completare; e, constatato invece che un bimbo era già nato e vagiva, procedeva al taglio del cordone ombelicale

In complesso dunque per oltre venti minuti la stanza della puerpera era stata la meta verso cui si erano affrettati alcuni dignitari e altre persone, o di loro iniziativa a perchè categoricamente invitati,... *senza che nessun parente della duchessa si trovasse presente*

Ciò premesso il giornale, dopo aver insistito su questo strano cumulo di circostanze, dopo aver fatto notare l'anormalità che una principessa reale, prossima a partorire, venisse abbandonata da tutti e lasciata a lumi spenti, senza sorveglianza e assistenza, concludeva, che i parenti della principessa, dopo aver predisposto la messa in scena di una colossale mistificazione, si erano ritirati in un vicino appartamento, aspettando il momento opportuno per intervenire; e che perciò la Francia e l'Europa erano rimaste vittime di quella mistificazione che si risolveva in una frode audace e contraria ai principi di una monarchia ereditaria.

L'accusa era evidentemente molto grave, e, a un secolo di distanza, riuscirebbe ora difficile sostenerla o combatterla con prove documentali. Mette però conto di rammentare che la narrazione della nascita del duca di Bordeaux lasciataci nelle sue *Memorie* dalla duchessa di Gontaut, governante dei principi reali durante la restaurazione e amica della duchessa di Berry, non è tale da contradire le gravi asserzioni del *Courrier français*. Essa infatti lasciò scritto che la sera del 28 settembre, poche ore cioè prima che avvenisse il parto, Maria Carolina nel congedarla le confessò che già ne sentiva i primi dolori, e però appare ben strano che del fenomeno precursore non si avvertisse subito l'ostetrico. Aggiunge la de Gontaut che, accorsa più tardi negli appartamenti ducali quando il parto era appena avvenuto, fu accolta dalla puerpera con questa singolare esclamazione: « Vite! Vite! des temoins! ». Narra ancora, sempre senza far commenti, che il duca d'Orléans, giunto poi assieme agli altri principi nella camera della duchessa di Berry, guardò con insistenza il neonato e, rivoltosi al duca d'Albufera, lo apostrofò con queste tendenziose parole: « Signor Maresciallo, vi invito a dichiarare ciò che avete veduto. Questo bimbo è realmente figlio della duchessa di Berry? ». Infine essa non nasconde lo stupore da cui fu presa l'indomani quando venne condotta negli appartamenti del re perchè, alla presenza di numerosi testi, dettasse una dichiarazione (che Cauchy, custode degli archivi, raccolse) intorno alle circostanze che avevano accompagnato il parto della principessa.

L'accusa del *Courrier français* non può dunque prendersi alla leggera. Tuttavia io nè la difenderò nè la impugnerò, ma lascierò che i lettori giungano di per sè ad una conclusione in merito alla legalità della nascita di quegli che fu chiamato (dagli uni in buona fede, come il nunzio apostolico monsignor Macchi, dagli altri con manifesta ironia) *l'enfant du miracle*, e mi limiterò, per consentire loro maggiori elementi di giudizio, a dire qualche parola sulle due persone che ebbero nell'avventura, indubbiamente strana, la parte più diretta e più intima; la puerpera, cioè, e l'ostetrico.

E noterò innanzitutto che Maria Carolina era leggera, stordita, ambiziosissima; e mi affretterò a documentare la grave affermazione.

Era stordita e leggera. Carolina Bauer, la celebre artista tedesca, nelle sue *Confessioni di una commediante*, assicura che la duchessa si recava di nascosto ai balli mascherati dell'Opéra, e giunge sino ad affermare che fosse stata veduta più di una volta salire le scale che conducevano alle soffitte del quartiere latino.

Possono queste essere insinuazioni maligne,... ma citerò qualche altro particolare caratteristico. Il 27 gennaio 1821 una forte detonazione aveva turbato la quiete delle Tuileries: si era fatto esplodere un barile di polvere sul pianerottolo della scala segreta che dava accesso agli appartamenti del re e della duchessa; ma le ricerche, per quanto attive, non avevano condotto alla scoperta dei colpevoli. Pochi giorni dopo, ai primi di febbraio, la duchessa trovò sulla sua toeletta un biglietto anonimo che avvertiva di stare in guardia perchè l'attentato si sarebbe ripetuto. E' facile immaginare la assillante nervosità da cui tutti furono presi! La calligrafia del biglietto rassomigliava a quella della cameriera di fiducia di Maria Carolina, italiana come lei; e poichè durante l'interrogatorio cui venne sotoposta parve si turbasse, si insistette nel sospettarla. Senonchè due o tre giorni dopo il duca di Richelieu, presidente del consiglio dei ministri, fu invitato a far subito interrompere ogni ulteriore procedimento a carico della cameriera, perchè la duchessa aveva confessato di aver dettato essa medesima il biglietto ammonitore, ripromettendosi con questa astuzia (?!) di stimolare lo zelo della polizia, che non riusciva a scoprire gli autori dell'attentato.

E di storditezza diede prova anche più tardi, quando nell'autunno del 1831 (recatasi in Italia, prima di effettuare l'infruttuoso tentativo inteso a sollevare il sud della Francia e la Vandea) rimase incinta, ciò che, con grave scandalo dei suoi stessi partigiani, fu poi costretta a confessare pubblicamente quando venne arrestata e tradotta nel forte di Blaye. Si disse fosse padre della bambina che poi nacque il conte Ettore Lucchesi Palli gentiluomo di camera del re delle Due Sicilie; si parlò di altri..., ma forse neppure essa avrebbe potuto precisarlo, stando alle affermazioni di Châteaubriand, perchè non era quella la prima volta che la vedova del duca di Berry si trovava in condizioni imbarazzanti per una vedova.

Che poi fosse ambiziosa basterà a dimostrarlo un piccolo ma significante episodio. Quando Carlo X firmò le ordinanze del luglio 1930, che furono causa della sua caduta, la famiglia reale (lo afferma il cancelliere Pasquier) rimase incerta sulla opportunità del provvedimento. Soltanto la duchessa non ebbe esitazioni, e, di ritorno da Saint Claud, si gettò esultante nelle braccia dello suocero protestando che « ora finalmente lo sentiva re! ».

Maria Carolina pertanto, per adoperare parole che potranno sembrare eccessive ma valgono a definire la situazione sinteticamente, aveva piena attitudine morale e, nel caso in questione, pieno interesse materiale a frodare.

E vengo all'ostetrico. Il medico chirurgo Luigi Carlo Deneux, addetto alla casa reale, era un legittimista puro, un partigiano fervente dei Borboni cui rimase fedele anche dopo l'avvento al trono degli Orléans; talchè sarà ancora lui che verrà chiamato al forte di Blaye per assistere la duchessa nel parto sensazionale ed inatteso del 1832. E però le sue *Memorie*, ch'egli lasciò inedite, meritano indubbiamente fede. Quelle memorie furono pubblicate una prima volta da certo dottor Mattei nel 1880, e inserite poi, per la parte relativa alla contestata nascita del duca di Bordeaux, nella interessante opera del dottor Witkowski *« Les accouchements à la cour »*. Ora le memorie del dottor Deneux anzichè togliere di mezzo i dubbi circa la legittimità di quella nascita, non fanno che aggravarli, come ora dirò.

In quelle memorie l'ostetrico di corte avverte che, dopo le tre precedenti gravidanze di Maria Carolina, che si erano risolte in un aborto e nella nascita di due femmine, la prima delle quali morì ancora lattante, l'annunzio della nuova gravidanza, fatto la domenica 30 gennaio 1820, aveva lasciato scettico il marito duca di Berry, il quale due settimane dopo, quando fu assassinato, continuava a dubitare della serietà della notizia comunicatagli. Viceversa, la duchessa la confermò non permettendo anzi si mettesse in dubbio che il nascituro potesse non essere un maschio.

Questa sua fede assoluta essa cercò di infondere in tutta la corte raccontando, allo spirare del quarto mese di gravidanza, un sogno nel quale San Luigi le sarebbe apparso e avrebbe aperto il mantello lasciandone uscire un bambino cui aveva posto in capo una corona. E agli scettici che ne sorridevano (e a questi, si noti, il Deneux si associava) la duchessa risentita andava protestando: « San Luigi la saprà ben più lunga di tutti voi a questo riguardo! ». Ne sorridevano gli scettici e malignavano. Il naturalista Giovanni Lucas, che il 26 settembre andò alle Tuileries per visitare l'amico suo Deneux insediatovisi dal 19 di quel mese in attesa del parto, ebbe anzi a dirgli categoricamente: « Speriamo nasca un principe che assicuri i destini della Francia; ma, se sarà un principe, non si leverà di capo a nessuno che tu non abbia frodato ». Questa affermazione tendenziosa non sorprese affatto il nostro ostetrico, il quale, nel riferirla, confessa che proprio in quei giorni leggeva con particolare interesse la *Storia d'Inghilterra* di Davide Hume e si fermava al capitolo in cui si narrano i sospetti che accompagnarono la nascita di Giacomo III, di cui ho fatto cenno nel precedente articolo.

I calcoli di Deneux lo avevano portato a stabilire che il parto non avrebbe dovuto oltrepassare il giorno 29 settembre, o tutt'al più il 30. E però quando il mercoledì 27 settembre il maresciallo di Albufera (testimonio designato, come dissi, per assistere al cerimoniale del parto) dovendosi assentare dalle Tuileries per un paio d'ore, chiese all'ostetrico se avrebbe potuto farlo senza pericolo, si udì rispondere che nelle condizioni in cui trovavasi la principessa sarebbe stato imprudente allontanarsi *per un solo quarto d'ora.*

Apro qui una breve parentesi umoristica per narrare, sulla fede del cancelliere Pasquier, che il secondo testimonio designato, il duca di Coigny maresciallo di Francia e governatore degli Invalidi, pensò bene invece di non soffrire di tanti scrupoli. Egli, nonostante i suoi ottantatrè anni (era nato nel 1737), innamorato com'era della giovane moglie (già signorina di Conflans) e incapace di vivere a lungo lontano da lei, nella notte dal 28 al 29 settembre scoppò di nascosto dalle Tuileries per fare una visita al talamo coniugale; e fu così ch'egli mancò alla cerimonia per assistere alla quale, come testimonio, aveva da tempo, secondo l'uso, preso alloggio nel castello.

Nonostante dunque le circostanze raccontate, il parto avvenne nelle congiunture rivelate dal *Courrier français*, congiuntore che in complesso Deneux non solo conferma ma aggrava, narrando che, prima di provocare l'intervento del re e della corte, prescritto dal cerimoniale, si andò in cerca di testimoni e si invitò a entrare nella stanza della puerpera chiunque s'incontrasse, quasicchè si volesse moltiplicare il numero di coloro che potessero poi attestare il fatto compiuto; mentre la puerpera, con una impudicizia inesplicabile (è sempre il fido Deneux che narra) si scopriva, si denudava impassibilmente perchè ognuno potesse constatare l'esistenza del bambino e vedere il cordone ombelicale, il cui taglio non era stato per anco eseguito.

Più tardi, a cose fatte, giunsero finalmente le persone della famiglia reale, ma il re, anzichè mostrarsi lieto dell'evento che dava finalmente un successore alla dinastia, apparve burbero, accigliato e non rivolse una sola parola al povero Deneux, il quale era stato abituato nei precedenti parti a vedersi complimentato e accarezzato dal sovrano.

Dunque?... La pubblicazione del *Courrier français* non passò di certo senza provocare qualche protesta, e il duca d'Albufera, per esempio, ebbe a dichiarare che si sentiva più sicuro della legittimità del duca di Bordeaux che non di quella dei propri figli, perchè al parto di Maria Carolina «aveva veduto ciò che non aveva mai veduto in casa sua». Protestò più tardi anche il dottor Deneux quando il deputato conte Armando di Briqueville, riferendosi a quella pubblicazione, ebbe a parlare alla camera del «bimbo sospetto». Ma presto tutto fu messo in tacere. Il nuovo re Luigi Filippo, che avrebbe potuto facilmente approfondire un'inchiesta, sentendosi ormai sicuro sul trono conquistato, non ritenne opportuno di sollevare ufficialmente a danno dei suoi parenti uno scandalo divenuto ormai inutile ai suoi fini. Preferì quindi che l'avventura venisse dimenticata; e fu così che l'enigma della nascita di quegli che fu poi il conte di Chambord rimase avvolto nei veli del dubbio, nell'ombra del mistero che non sarà forse più consentito alla Storia di sollevare e di schiarire.

Gen. Attilio Ottolenghi

Gentile insedia il Comitato
dei corsi d'architettura per stranieri

ROMA, 29

In Campidoglio con l'intervento del Governatore di Roma, l'on. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ha insediato il comitato direttivo permanente degli istituendi corsi di architettura italiana per stranieri, diretti sopratutto ai nord americani, che avranno luogo, come primo esperimento, il 1931 in Italia per l'iniziativa e sotto il patrocinio dell'Istituto stesso. Presenziarono la seduta quali membri effettivi del comitato suddetto il Governatore di Roma, l'on. Giovanni Gentile, lo Accademico Marcello Piacentini, l'on. Alberto Calza Bini, presidente dell'Istituto per le Case popolari, il prof. Gustavo Giovannoni direttore della R. Scuola Superiore di Architettura di Roma e la segreteria generale dell'Istituto Interuniversitario.

L'on. Gentile rilevò come l'architettura italiana può esercitare la propria influenza all'estero, principalmente negli Stati Uniti d'America, sopratutto mediante l'insegnamento. Da oltre 40 anni la tradizione nord americana manda i più promettenti ed attivi studenti di architettura in altre nazioni, presso le quali l'architettura italiana s'impara a conoscere attraverso immancabili deviazioni e alterazioni volute o involontarie. E, imbevuti di tali insegnamenti, gli studenti stessi ritornano in patria, architetti praticamente di una grande nazione di 120 milioni di abitanti, in pieno sviluppo etnico, edilizio ed artistico.

Invece, trasmettitori naturali di una viva influenza d'arte italiana non possono essere che italiani, tanto più che all'estero e particolarmente negli Stati Uniti si ignora ogni nostra attività creativa moderna nel campo dell'architettura o ci si nega, o ci si crede in blocco dei mediocri imitatori del passato. C'è quindi un movimento grande ed organico da iniziare e da alimentare nel senso suddetto, un movimento il cui ciclo non deve intendersi esauribile nel giro di pochi anni, ma deve essere invece educato, vivo e vitale ed in continua evoluzione, a contatto con la vita italiana.

Il comitato pertanto ha fissato le basi di un programma minimo da svolgere, così suddiviso: istituzione di corsi estivi a Roma tecnico-pratici di architettura italiana per stranieri; itinerario artistico di istruzione nella Penisola, per integrare i corsi stessi.

Bottai assume la presidenza
della scuola nazionale di cinematografia

ROMA, 29

Ad iniziativa del gruppo centrale di cultura cinematografica, si sono costituiti in Roma un « Cine Club d'Italia » e la « Scuola nazionale di cinematografia » con un programma inteso a promuovere tutto un movimento culturale e spirituale intorno al cinematografo e creare attraverso un approfondita « coscienza cinematografica » artefici e pubblico per la rinnovata arte industria

Il Ministro delle Corporazioni, riconoscendo la serietà e l'importanza della duplice impresa, sopratutto ai fini dello auspicato rinascimento della produzione ha deciso di accordare il suo appoggio e la sua diretta collaborazione tanto alla scuola quanto al Cine Club. Infatti l'on. Giuseppe Bottai ha riunito in una sala del Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della stampa, per illustrare il programma delle due iniziative e per annunziare di aver assunto egli stesso la presidenza effettiva della « scuola nazionale di cinematografia », e di aver invitato l'on. Alessandro Lessona, anch'egli presente alla riunione ad assumere la presidenza del Cine Club d'Italia.

Sorpresi a rubare uccidono

TRIESTE, 29

Nei pressi di Rovigno (Istria) in località Ronche, è stato commesso un grave delitto. Ignoti ladri, sorpresi a rubare dei cocomeri, in un orto di proprietà del ricco agricoltore Giuseppe De Bernardis, di 43 anni, da Valle d'Istria, hanno fatto fuoco contro questi uccidendolo.

Il dirigibile "R 100,, partito
per la transvolata atlantica

CARDINGTON, 29

Il dirigibile «R. 100» è partito questa mattina, come era stato preannunziato per la transvolata atlantica, diretto a Montreale. La partenza è avvenuta alle 3.45 alla presenza di una piccola folla che ha salutato gli aeronauti con una festosa manifestazione di simpatia.

La manovra di distacco è stata eseguita perfettamente e subito dopo il dirigibile, prendendo quota, si allontanava in direzione nord-ovest.

A bordo dell'aeronave si trovano complessivamente 44 persone e cioè l'equipaggio composto di cinque ufficiali e 32 uomini, e sette passeggeri i quali ultimi viaggiano come osservatori ufficiali della transvolata.

L'«R. 100» è comandato dal capo squadriglia R. S. Booth.

L'aeronave sorvolerà Liverpool e le Ebridi, quindi descriverà un gran de arco puntando sull'Irlanda allo scopo di evitare la zona di depressione baltica che ha per centro la Irlanda settentrionale. Quindi il dirigibile modificherà la rotta puntando verso sud per poter avvantaggiarsi dell'anticiclone che domina il medio Atlantico.

La durata della navigazione è prevista in 70 ore. A bordo dell'«R. 100» sono state caricate provviste di viveri bastevoli per cinque giorni, unitamente a circa due tonnellate di acqua.

Festeggiamenti ad un reduce
del volo del "Croce del Sud,,

AMSTERDAM, 29

Una folla di oltre diecimila persone ha salutato entusiasticamente all'aerodromo di Schipol l'aviatore Vandeyk che ha accompagnato Kingsfor Smith nel volo transatlantico del *Croce del Sud*.

Vandeyk, che era giunto sabato a bordo del piroscafo *Statendam*, proveniente da Londra, e che già era stato festeggiato dalla folla accorsa negli aerodromi di Waalhaven e di Rotterdam, ha ricevuto dalle mani del ministro dei Lavori Pubblici, che gli ha porto il saluto del Governo, le insegne di cavaliere dell'Ordine d'Orange-Nassau, conferitegli dalla Regina Gugliemina.

L'andare a braccetto con l'amico
è causa di divorzio per una moglie

BUDAPEST, 29

Assai interessante è una causa di divorzio che un impiegato di Budapest ha promosso contro la propria moglie. Egli ha dichiarato davanti al Tribunale che a causa di una grave malattia fu costretto a stare tre anni all'ospedale. Mentre egli era ricoverato, sua moglie conobbe un architetto, col quale strinse rapporti di amicizia e col quale fu vista da molte persone passeggiare a braccetto.

Per questo motivo il marito, una volta guarito, abbandonò la moglie, chiedendo al Tribunale di pronunciare il divorzio per colpa della donna. Questa si è difesa negando le accuse imputatele, pur riconoscendo di essersi incontrata spesso coll'architetto per ragioni di affari.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza di divorzio per colpa della donna, perchè fu vista diverse volte in strada camminare coll'architetto a braccetto. « Questa forma esterna di amicizia, — dice la sentenza, — getta un'ombra sull'onore della donna ».

Signora inglese assassinata
da un ragazzo quattordicenne

LE DOUQUET, 29

Due anni or sono una signora inglese, mrs. Wilson, era stata assassinata presso Douquet mentre attraversava un fossato per recarsi a raggiungere suo marito che giocava una partita di golf con altri amici. L'inchiesta, pur condotta minuziosamente da agenti francesi e da poliziotti privati inglesi, non aveva dato alcun risultato. Stamane, in seguito alle frequenti aggressioni che si avveravano nei pressi del Douquet, veniva arrestato un ragazzo di poco più di 16 anni che venne riconosciuto da una delle vittime di tali aggressioni. Stretto dalle interrogazioni finì per confessare di essere lui l'autore dell'efferrato assassinio di due anni or sono.

Un manifesto dei lappisti
e lo scandalo dei diplomatici bolscevichi

BERLINO, 29

Il Direttorio del movimento lappista finlandese ha pubblicato un proclama invitando tutti i cittadini a riunirsi in un solo blocco antimarxista. I lappisti dichiarano nel loro manifesto di avere rinunziato alla costituzione di un partito proprio, per dedicare la loro attività alla formazione di liste elettorali comuni nelle quali siano compresi soltanto i nomi di candidati dei quali sia notorio che essi sono stati sempre e irremissibilmente a fianco del movimento patriottico nazionale.

Se già non bastassero gli avvenimenti politici interni a tener desta l'attenzione del pubblico, si è aggiunto ora lo scandalo diplomatico del quale fanno un'altra volta le spese i diplomatici sovietici.

Si tratta di un affare di cambiali che ricorda stranamente quello parigino del fratello di Litvinoff. Un anno fa l'allora capo della Delegazione commerciale sovietica di Helsingfors, Erzinkian, si presentò a un banchiere della capitale finlandese, chiedendo per conto del Governo sovietico un prestito di oltre cinque milioni di marchi finlandesi (circa due milioni e mezzo di lire). A garanzia del prestito che venne concluso, l'Erzinkian rilasciò cambiali da lui firmate in qualità di capo della Delegazione commerciale sovietica e portanti i bolli regolari dell'ufficio stesso.

Alla scadenza, i creditori presentarono le cambiali per il pagamento alla Legazione sovietica, ma il pagamento venne rifiutato. I rappresentanti diplomatici sovietici dichiararono che le cambiali erano false. La firma di Erzinkian era bensì valida, ma falsi erano i timbri di ufficio appostivi. La Legazione sovietica aggiunse che l'Erzinkian da parecchi mesi era stato dimesso dal servizio sovietico per irregolarità e che da tempo era irreperibile.

La polizia venne interessata nella faccenda. Le prime indagini portarono però alla stupefacente constatazione che l'Erzinkian non era per nulla scomparso. Egli abitava in uno dei migliori alberghi di Helsingfors. Interrogato, l'ex funzionario bolscevico confermò la validità delle cambiali da lui rilasciate e aggiunse che l'importo ricevuto era stato da lui personalmente consegnato al ministro bolscevico a Helsingfors, Maiski. Alla deposizione di Erzinkian, il diplomatico sovietico oppose una dichiarazione scritta dalla quale risulta che egli non ha mai ricevuto la somma data in prestito a Erzinkian e destinata al Governo sovietico.

I possessori delle cambiali hanno affidato la loro causa a due dei più valenti avvocati finlandesi. Anche ammettendo che Erzinkian abbia intascato il denaro, non è meno vero che il credito non è stato concesso personalmente al presidente della Delegazione commerciale, ma al Governo bolscevico. I timbri dell'ufficio commerciale apposti alle cambiali sono stati inoltre riscontrati validi.

La decisione che prenderà il tribunale finlandese è attesa con grande interesse per la sua importanza giuridica.

Singolare contratto marocchino
per un matrimonio di prova

PARIGI, 29

Giunge dal Marocco notizia di un singolare « contratto di fidanzamento » che è invero un « contratto di matrimonio in prova ». Il documento era stato portato dagli interessati stessi all'ufficio del Protettorato affinchè potesse essere regolarmente registrato e reso valido dai sigilli dell'amministrazione francese; il Protettorato si è però rifiutato di registrarlo. Il documento, che reca la firma del padre, della fidanzata, dei testimoni e del fidanzato, è così formulato:

« Il signor Maurizio Addad, del 1.o Zuavi, si fidanzerà con la signorina Anna el Kabache per la durata di un anno e mezzo, a partire dal 25 giugno 1929 alla fine di gennaio 1931, a condizione che ella non impedisca a lui di ritornare dopo questo tempo a casa sua con i suoi mobili completi, o olmeno un letto. Addad per reciprocità non potrà impedire ad Anna el Kabache di ritornare dai suoi parenti con il suo corredo. Nel caso che ella dichiari di non volere più il fidanzato, dovrà pagargli la somma di 2500 franchi; se il fidanzato invece non vorrà più la ragazza, pagherà a lei la stessa somma ».

Romanzeschi particolari
sulla vicenda del Villanueva

PARIGI, 29

Un giornale parigino dà stamane alcuni particolari sulla romanzesca vicenda dell'ex diplomatico venezuelano Carlo Lorenzo Villanueva, truffatore di circa 25 milioni in danno di alcuni ricchi clienti della sede di Parigi della New York City Bank. Come fu annunziato nei giorni scorsi, dopo due settimane di inutili ricerche e verificate false tutte le ipotesi fatte per spiegare la scomparsa dell'ex consigliere commerciale della Legazione venezuelana, questi venne rintracciato nel Marocco spagnolo, dove si è arruolato nella Legione straniera iberica.

Un amico del venezuelano, il sig. Enrico Couturiè, si è recato a Ceuta ed è riuscito a parlare con il fuggiasco. Il venezuelano si trova al campo della Legione, in un ambiente certamente nuovo e disagevole per lui, abituato al lusso raffinato della vita parigina. Il Villanueva era in condizioni materiali e morali tutt'altro che liete.

Le peripezie del truffatore

« Quando il Villanueva mi vide — ha raccontato il signor Couturiè — mi si gettò al collo e scoppiò in pianto. Io gli parlai di sua moglie e di sua figlia e del disonore che egli gettava su di esse. Villanueva si mostrò prontissimo a costituirsi alle autorità francesi pur non nascondendo le difficoltà di abbandonare regolarmente la Legione nella quale si era arruolato.

« Egli mi disse: — Mi è stato consigliato di partire, mi si è detto che era il solo modo per guadagnare del tempo e trovare il denaro necessario per rimborsare i clienti della Banca. Presi il treno lunedì alle 16 per Irun e andai fino a Madrid: là sono stato preso da una vera crisi di disperazione e ho pensato di arruolarmi nella Legione per mortificarmi e per espiare. Sono dunque partito per Ceuta e ho firmato un arruolamento di tre anni. Mi si è offerto di restare in città, negli uffici, ma io ho chiesto di venire al campo. E sono giunto qui, dove per tutto lavoro ci si fa rompere delle pietre. Ho accettato questa vita senza timori. E' la sola che può permettermi di riscattarmi moralmente. Il denaro che mi restava l'ho consegnato tutto al colonnello, dicendogli di non rimettermi mai nemmeno un soldo, perchè io volevo espiare la mia colpa e soffrire.

« Sono stato io — ha proseguito Couturiè — che l'ho informato di quanto era avvenuto a Parigi dopo la sua partenza, dello scandalo e dell'apertura di un procedimento giudiziario. Villanueva ne fu addoloratissimo e la conoscenza di questi fatti non fece che rafforzare in lui la volontà di tornare in Francia per costituirsi alle autorità. Ma come fare? Abbandonare la Legione senza autorizzazione significherebbe per lui compiere un nuovo delitto: disertare, e questo Villanueva non vuole. Finalmente egli decise di incaricarmi di rimettere al giudice istruttore che si occupa della cosa una lettera che appena giunto a Parigi ho consegnato al destinatario. La lettera dice: « Signor giudice, sapendomi attualmente ricercato dalle autorità francesi per gli atti che mi sono rimproverati vi faccio conoscere che mi sono arruolato nella Legione straniera spagnola. Mi trovo attualmente a Ceuta, sotto il nome di Alessandro Avial, e sono a vostra disposizione. - *Villanueva* ».

Una procedura complicata

Questo il racconto che è stato fatto sulle movimentate peripezie del truffatore. Quanto alla possibilità che il Villanueva venga effettivamente a rendere conto del suo operato alla giustizia francese, teoricamente la cosa è possibile. In pratica però una procedura di estradizione è difficile e lunga, in quanto in questo caso dovrebbe essere svolta non dalla Francia, ma dal Venezuela che dovrebbe chiedere la estradizione alla Spagna dietro richiesta della Francia. Più facile è invece che per mezzo di influenti personaggi Villanueva riesca ad ottenere che il suo arruolamento sia considerato nullo. Allora egli sarebbe libero di rientrare a Parigi e di costituirsi alla giustizia francese.

Il rapporto fra capelli e gonne
e le preoccupazioni delle londinesi

LONDRA, 29

Uno dei più illustri parrucchieri del bel mondo londinese ha dichiarato testè in una intervista che le signore di Londra stanno tornando ai capelli lunghi. « Non proprio lunghi — ha soggiunto Figaro — ma un po' più lunghi di ieri, quando era in auge il « shingle » e il taglio alla « garçonne ».

Le signore sono preoccupatissime della moda imperversante delle vesti lunghe, poichè una donna elegante non può portare, gonne fino alle caviglie e capelli corti; e nel tempo stesso non è possibile far crescere i capelli come si può far allungare i vestiti. L'illustre intervistato ha detto che questa moda dei capelli che scendono sulla nuca provoca una mezza crisi. Ma i parrucchieri non disperano, perchè le donne inglesi non torneranno certo alla moda dei capelli lunghi e delle forcine.

Nuova importante strada
inaugurata in Austria

VIENNA, 29

Si ha da Salisburgo: Oggi è stata inaugurata una nuova strada provinciale che conduce dalla valle del Salzach, attraverso alla valle del Romer, all'Ennt. Questa strada collega l'Ing con Radstadt, e crea così una diretta linea automobilistica da Salisgurgo oltre Abtenau e le Radstett - Tauern fino in Carinzia.

SPIGOLATURE

Si può prevedere un uragano? Gli uragani, che dal maggio devastano ininterrottamente quasi tutta l'Europa, e in special modo la Francia, sono — scrive l'abate Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, nella *Petite Gironde* — il risultato di una persistente depressione, che domina su di una zona vastissima, che va dalla Scozia fino alla Spagna e al mare Egeo. A datare da quest'anno siamo entrati in una serie di situazioni meteorologiche tempestose risultanti dal famoso periodo conosciuto sotto il nome del « Ciclo di Bruckner ». Questo periodo che regola il nostro clima, dipende dall'attività del sole. Da oltre un millennio noi possiamo osservare un'alternativa di 17 anni piovosi e 17 anni di siccità, e ne sa qualcosa anche la Bibbia. Ma queste cifre, non dimentichiamolo, sono approssimative e si avrebbe torto di concludere che questa o quest'altra annata sarà secca o piovosa. La scienza meteorologica — afferma l'abate Moreux — non è troppo progredita, non ha fatto grandi passi innanzi. Tuttavia gli studi compiuti permettono di preavvisare gli agricoltori due o tre giorni prima della perturbazione. E' qualche cosa ma non è molto. I segni precursori dell'uragano sono assai numerosi, e non si manifestano tutti in una volta. Il grande pubblico, che s'interessa della meteorologia perchè ha alla sua portata un termometro e un barometro, sa che per la maggior parte i grandi temporali sono preceduti da un rapido abbassamento del barometro, che indica la pressione dell'aria, e infatti è raro constatare gli uragani con una pressione superiore a 765, mentre dal 760 al 750 la perturbazione è quasi certa. Va poi notato l'aspetto del cielo e la direzione dei venti. Se nel giugno e nel luglio i venti turbinano dal sud al nord, producono alte temperature attenuate dalle pioggie. E' proprio quello che si osserva quest'anno: predominio di venti africani caldi e spessi temporali. Così si chiude il mese di luglio. Che farà l'agosto? Non è improbabile che la situazione per le ragioni suesposte non si modifichi troppo radicalmente.

*

Nel comune di Ala Lichtenwarth, presso Vienna — scrive l'*Extrablatt* — vive in ottime condizioni fisiche un certo Lorenzo Edl, che ha compiuto i 104 anni, essendo nato il 25 luglio 1826. Ogni mattina il vegliardo sale a piedi il colle dove si trova la chiesa del paese e ascolta puntualmente la messa. Ad eccezione della vista un po' indebolita egli sta benissimo. Ha una memoria ferrea tanto che ricorda gli episodi del periodo passato in Italia nel '49 a Mortara e a Novara. Per otto anni e mezzo fu soldato sotto Radetzki. Poi tornò nel suo villaggio nat.o di Ala Lichtenwarth. L'Edl discende da famiglia di contadini e i suoi quattro fratelli hanno raggiunto l'età di 79, 80, 92 e 95 anni.

*

Francesco Lehar, il geniale compositore di tante belle e fortunate operette, accolte con successo in tutti i teatri del mondo, ebbe anche lui dei principii difficili, e li narra in alcuni ricordi, che pubblica la *Domenica del Corriere*. Quando suo padre si persuase che il giovane Francesco non era fatto per gli studi classici, lo mandò al Conservatorio di musica di Praga, donde uscì a diciotto anni col diploma di violinista, ma subito si trovò a disagio nella piccola orchestra di un teatrino dei sobborghi. Era mal pagato, così che piantò in asso il suo direttore, che lo querelò. Allora si arruolò come musicista nell'esercito conducendo una vita assai meschina. Egli racconta che la sua fortuna la dovette a una gentile fanciulla viennese, di nome Lizzy. La ragazza che aveva allora dodici anni, era stata sgridata dal babbo e dalla mamma perchè una sera era rincasata tardi. Si era scusata dicendo che si era trattenuta ad ascoltare la bella musica della banda militare, diretta dal giovane Lehar. Il padre di Lizzy era il noto librettista Victor Lion, del quale appunto Lehar aveva musicato il libretto di « Cucusha ». La giovanetta sedette al piano e fece sentire al padre alcune melodie di quello spartito. Il librettista ascoltò in silenzio e chiese: « Ma di chi è questa musica? » « Di Lehar » « Ah! » fece lui. Quell' «ah» fu l'inizio della sua fortuna. Ebbe la protezione del librettista in voga. E nacque la sua nuova operetta: « Maquario », su parole di Lion. E ne scrisse poi altre trenta, compresa quella « Vedova allegra », che ha fatto trionfalmente il giro del mondo e gli ha dato onori e ricchezze.

*

Il dottor Voivenel ha esposto, in una conferenza — riferisce il *Matin* — che i timidi, in generale intelligenti, hanno gioie particolari. Non potendo, per timore di dispiacere o di sbagliare, o di non esprimersi come si converrebbe, esternare i loro sentimenti, i timidi si creano internamente meravigliosi fatti, di cui sono gli eroi. La loro esistenza intellettuale è intensa e fanno, svegli, sogni magnifici, pieni di avventure di romanzi e di arditezze. Il dott Voivenel ci insegna anche che le donne più felici sono quelle che sanno restare timide, quelle che arrossiscono naturalmente. Gli uomini, inconsciamente, le cercano. Il pudore, graziosa timidezza, è per essi un'attrazione. Darwin ha notato che, in Oriente, su i mercati di schiave, le giovinette che arrossivano facevano premio. Tale sarebbe la origine dei belletti; le nostre « dipintissime » non sarebbero ora che delle donne, che senza saperlo, per abitudine atavica, comprano per piacere del pudore in... polvere. Vi sono dunque soddisfazioni per i timidi. Quando essi si lamentano della loro infermità senza confessarne i vantaggi, sono come quei contribuenti che si lamentano sempre, senza riconoscere che hanno, non ostante tutto, alcuni compensi.

CRONACA DI VENEZIA

La Scuola Veneta

Comunicato del R. Provveditore agli studi.

Solidarietà nel dolore. — Il Provveditore agli studi, interprete sicuro dei sentimenti dei collaboratori, animato dal desiderio che la Scuola Veneta anche nella nuova recente sciagura che ha colpito la Nazione confonda la sua anima con quella del Paese, ha inviato al Capo del Governo L. 3000 perchè siano devolute a beneficio dei danneggiati dal terremoto del Vulture e L. 2000 all'Ispettore scolastico Boccazzi, perchè presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto e col Segretario Federale, siano distribuite fra i danneggiati dal ciclone che ha colpito la Marca Trevigiana.

Cerimonie nella Colonia Regionale di Enego. — La manifestazione dell'omaggio ai Caduti da parte degli alunni della Colonia e degli insegnanti accolti nelle Case del Maestro, a cui hanno partecipato il Provveditore agli Studi, il Podestà, il Segretario Politico, il Parroco ed i cittadini, è riuscita austera e rinnovata attestazione di riconoscenza a chi per la Patria compì il supremo dei sacrifici.

Il saluto ai villeggianti mediante concerto corale preparato sapientemente dal maestro direttore Prof. Piero Vianello, si è trasformato in una singolare viva manifestazione di plauso da parte di Autorità, di villeggianti e di eneghesi all'opera che la Scuola Veneta ha tenacemente compiuto come contributo alla difesa della stirpe e come doverosa espressione di riconoscenza agli educatori che compiono con vero intelletto di amore il loro dovere consapevoli come sono degli accresciuti compiti della Scuola e del Regime. La serata che rimarrà indimenticabile nel cuore dei presenti e il cui significato fu messo in rilievo dalla commossa parola del Provveditore agli Studi ebbe una inattesa nota gentile: l'apprezzata partecipazione al concerto della Signorina Gilda Caneva che riscosse fragorosi applausi insieme con le insegnanti e con gli alunni che parteciparono al Coro dei Cherubini del Boito, all'Ave Maria del Verdi, alla Canzone Veneziana del Vianello, al Coro delle lattivendole del Mascagni, al Coro delle stagioni di Chopin e alle Villotte Friulane, oltre agli Inni Fascisti e alla Canzone del Grappa.

Conferenza Fiorani-Gallotta. — Il I. turno dei Corsi estivi di Cultura presso le Case del Maestro di Enego si è chiuso con una magnifica conferenza sui problemi igienici tenuta dall'illustre prof. Fiorani-Galotta della R. Università di Padova, Direttore dell'Ospedale Civile di Treviso. Alla conferenza assistevano il provveditore degli Studi, il Podestà Avv. Ciardullo, il Segretario Politico Sig. Guido Dalla Palma, il benemerito Ufficiale Sanitario D.r Nicola Gagliardi, i Dottori Dalla Palma e Meneghini, il prof. Vezza Preside del Ginnasio pareggiato di Segnago e il prof. Lelio Spagnolo della Casa della Scuola di Bassano.

Il prof. Fiorani Gallotta ha visitato minutamente le istituzioni sorte ad Enego esprimendo pubblicamente la sua ammirazione per la meravigliosa soluzione data ai problemi igienici ed educativi, con la creazione di numerose istituzioni che onorano la Scuola e la Regione Veneta. Il Prof. Fiorani Gallotta ha assicurato per gli anni venturi la sua illuminata ambita cooperazione al programma di lavoro già da tempo tracciato dalla Scuola Veneta.

La visita del Presidente della Federazione Combattenti di Venezia. — Domenica salì ad Esego, accompagnato dal Cap. Marchioni, l'esimio dott. Giuseppe Vaitorta, Presidente della Federazione dei Combattenti Veneziani, per vedere il funzionamento della Colonia e delle istituzioni annesse e per visitare i figli dei Combattenti accolti per conto della Federazione stessa nella Colonia di Enego.

L'illustre Presidente, che si trattenne l'intera giornata, prendendo parte alla cerimonia in onore dei Caduti, all'inaugurazione della Pesca di Beneficenza e alla conferenza del prof. Fiorani, osservando minutamente le fasi dell'assistenza quali si svolgono nella Colonia, ebbe parole di vivo plauso per l'opera grandiosa compiuta. In suo onore ed in onore del Prof. Fiorani Gallotta, fu offerta un'intima colazione a cui parteciparono le Autorità del Paese.

Plausi di Istituzioni e di Autorità. — L'Illustre Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto pervenire al Provveditore agli studi che aveva riferito sull'opera svolta dalla Scuola Veneta a favore della Previdenza Popolare, il suo vivo plauso per i lusinghieri risultati ottenuti e per la fervida opera compiuta.

Il dott. Nino Dollin, nuovo Segretario Federale del Partito per la Provincia di Vicenza, ha fatto pervenire al Provveditore degli studi, in seguito alla sua recente visita, una nobile e cortese lettera in cui afferma che il Fascismo ha impresso in Enego in modo ammirevole e duraturo le sue possenti opere. La lettera era accompagnata da un generoso contributo per lo sviluppo dell'opera già creata.

Museo Didattico. — La Direttrice di Codognè, sig.na Maria Alessandri, sotto la direzione del Provv. agli Studi, attende ad una razionata sobria illustrazione del materiale già pervenuto e che formerà il primo Museo Didattico Regionale Veneto. Sono, tra i numerosi documenti pervenuti, degni di nota la relazione documentata su «La conoscenza dell'alfabeto in una prima classe elementare» (Maestra Edda Vanni); alcuni lavori della Maestra Tonolo Amelia di Mirano; un indovinato Calendario della Montesca della Maestra Sartori Maria; la Settimana della Malaria, della Direttrice Didattica di San Donà di Piave; la Cronaca Scolastica della Direttrice Maria Rimini della circoscrizione di Verona; notevoli ed interessanti documenti delle scuole di Vicenza inviati dal Direttore Centrale Bedeschi.

Anche la Scuola Media gareggia con la Scuola Elementare mandando contributi degni di considerazione e di studio. Prossimamente riferiremo su cose di maggiore importanza già pervenute.

Il cuore degli educatori veneti. — Prima di partire, le insegnanti ammesse al primo turno, hanno voluto manifestare la loro riconoscenza per il beneficio fisico e morale ritratto dal soggiorno di Enego, donando un magnifico orologio che arrederà una delle Case del Maestro, tela per 30 divise per Piccole Italiane e un contributo di lire 800 a favore della Colonia.

Il II. turno dei Corsi estivi di Cultura. — Questa sera saliranno ad Enego i maestri della Regione che sono stati ammessi a godere il beneficio delle Borse-Premio. Pubblichiamo i nomi:

Direttore didattico Colombo Alcibiade di Schio, Bonato Domenico di Caltrano, Casonato Pietro di S. Martino di Lupari, Fiori Giacomo di Pontebba, Gava Antonio di Treviso, Ferri Attilio di Castelmassa, Bruno Grella di Enego, Segato Gino di S. Pietro in Gu, Pescara Gino di Adria, Simionato Romano di Fara Vicentino, Piona Antonio di Poveglia, no, Venturi Danilo di Adria, Zanella Elia di Montegalda, Martinoli Innocente di Auronzo, Penzo Casimiro di Bagnolo di Po, De Conti Attilio di Fregogna, Piazza Gio Batta di Bagnaria Arsa, Joppi Raffaele di Castelnuovo del Friuli, Sief Floriano di Colle S. Lucia, Adamo Gio Batta di Ceggia, Faleschini Antonio di Gemona, Brazzale Paolo di Castelgomberto, Pietro Zenatello di Pedavena, Sartori Silvio di Roana, Bavaresco Giovanni di Riese, Penso Gentile di Chioggia, Nervo Virginio, Resana; Bonadimani Alfio di Agna, Piva Ernesto di Candiana, Lovisetto Ettore di Codroipo, Zanetti Edoardo di Lozzo di Cadore, Gianella Arturo di Venezia, Moretti chiori Giacomo di Venezia, Moretti Casimiro di Monselice, Chiapparini Lorenzo di Padova, Gaianigo Antonio di Montecchio Maggiore, Perisutti Giuseppe di Tolmezzo, Peresson Giovanni di Tolmezzo, Sandri Cesare di Caprino Veronese, Cavinato Antonio di Curtarolo, Polizotti Raffaele di Contarina, Vascon Luigi di Casal sul Sile, Vidale Matteo di Bassano del Grappa, Bruno Giuseppe di Padova, Migliorati Cesare di Padova, Pietropolli Oscar di Lorenzago, Bazzon Giuseppe di Malo, Tombolan Elia di Padova, Conte Ugo di Moriago, Basso Virginio di Loreggia, Murari Giuseppe di Bussolengo, Monico Lelio di Nanto.

Tribunale di Venezia

Lo sconto della cambiale

(Udienza del 29. Sezione II. Presidente, Senise; Giudici Jommi e Bogner; P. M. Santoro; cancelliere Lionti).

Luigi Rubino di Vincenzo da Minervino Murge e residente a Mestre ebbe nel novembre scorso incarico dal sig. Antonio Viscuso di scontare alcuni effetti cambiari da lui stesso firmati. Il Rubino eseguì la operazione alla banca, ma si trattenne l'importo di una cambiale per la somma di L. 980.

Il Viscuso sporse querela. In seguito i due devono essersi accomodati perchè tra gli atti processuali vi è un recesso di querela da parte del sig. Viscuso, sicchè il Tribunale assolve il Rubino. Difensore avv. Romano.

Assolto perchè già condannato

Il Pretore di Mestre il 10 maggio 1930 condannava a otto giorni di reclusione e lire 45 di multa Fausto Parancin di Alfredo di anni 24 da Mestre, quale colpevole di una piccola truffa di 15 lire in danno di Maddalena Biason.

Il Parancin appellava a questa sentenza, sostenendo che il fatto avvenuto a Mestre era stato compreso in una serie di piccole truffe per cui era già stato condannato dal Tribunale di Venezia il 12 novembre 1929 a 4 mesi di reclusione e a lire mille di multa.

Il Tribunale, ritenendo giusta la tesi della «res judicata» prospettata dal difensore avv. Bondi assolve il Parancin dalla condanna inflittagli dal Pretore di Mestre.

Per bancarotta

Guido Masiero di Pasquale di anni 34, da Dolo, e Luigi Venier fu Pietro di anni 32, da Venezia, avevano in società una impresa di costruzioni edili, ma il 21 ottobre 1929 il Tribunale dichiarava il loro fallimento. I due sono responsabili di bancarotta semplice per omessa tenuta dei libri e per non aver obbedito ad altre condizioni stabilite dalla legge.

Essi sono contumaci. Il tribunale li condanna a sette mesi di detenzione con il condono. Difensore avv. Piamonte.

CORTE D'APPELLO

Falsa testimonianza

Giovanni Pietro Aleante fu Angelo di anni 27 da Villafranca Veronese fu condannato con sentenza del Tribunale di Verona a mesi tre di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo quale colpevole di falsa testimonianza avvenuta il 13 marzo 1929 in Verona. In seguito ad appello la Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Bonardi.

Diminuzione di pena

Furono condannati dal Tribunale di Padova ad anni uno e mesi 11 di reclusione e L. 700 di multa con il condono di un anno, Guglielmo Meneghetti fu Carlo di anni 26 da Padova, e Giuseppe Avanzo di Luigi di anni 42 da Contarina ad anni uno e mesi nove di reclusione e L. 700 di multa con un anno di condono.

Essi erano colpevoli di truffa e bancarotta in danno del rag. Lando Edoardo, commesse in Padova nell'agosto 1927.

La Corte per Meneghetti riduce la pena ad anni uno, giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa con un anno di condono e la multa, e per l'Avanzo, contumace, ordina la esecuzione della sentenza. Difensor avv. Vescovini.

L'adunata dei Granatieri a Roma

L'adunata Nazionale dei Granatieri in Roma avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 Ottobre. Il programma dell'adunata verrà pubblicata prossimamente. S'invitano pertanto tutti i granatieri ad intervenirvi ed inviare la loro adesione, fin d'ora, al Fiduciario Provinciale Ten. Zanca Tito (Cannaregio 2322, tel. 1.29). Verranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie.

300 lire trovate

all'ingresso dell'Esposizione

Ieri mattina si sono presentati al Vicecommissario di P. S. dell'Esposizione, sig. Cantilena, la sig.na Bice Molin e lo studente Sanculotta Antonio i quali gli hanno consegnate L. 300, somma consegnata loro dal dr. Hans Worle di Kempten (Baviera) e da lui rinvenuta all'ingresso dell'Esposizione.

Il funzionario di P. S. ha fatto depositare la suddetta somma al Municipio (Ufficio Economato) perchè sia restituita a chi l'ha perduta.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

30. Mercoledì. — I Santi Abdon e Sennen, persiani, Fratelli Martiri — Ai Gesuiti alle 18 chiusa del triduo di S. Ignazio, con discorso e benedizione. — A S. Pantaleone alle 18 oradi adorazione e benedizione.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Anna Dall'Armi L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Luisa Marinoni; L. 20 all'Ospizio Marino dalla Famiglia Benvegnù.

Stato civile

Giorno 29 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scarpa Bruno impieg. con Ferroli Regina cas. — Venier Angelo bracc. con Cerbaro Teresa cas. — Basso Otello parruc. con Canta Felicita stiratrice; tutti celibi — **Decessi**: Kramar Giovanni di anni 61 cel. bracc. — Colombera Caterina 56 nub. ricov. — Pitteri Giulia 20 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 5.

Tiri di batterie in mare

Durante il mese di agosto p. v. il 2.o Reggimento Artiglieria da costa effettuerà esercitazioni di tiro con le batterie del litorale, che spareranno, fronte a mare con proietto a caricamento inerte.

I tiri si effettueranno i giorni e nelle località sottoindicate:

Zona di San Pietro in Volta nei giorni 1, 8, 12, 14, 18, 26 — Zona Lido nei giorni 1, 18, 26 — Zona Cavallino nei giorni 1, 12, 18, 26.

Nei giorni di tiro dovrà essere tenuto sgombro lo specchio d'acqua antistante alle batterie e per un raggio di km. 10, comprendente la diga nord del Porto di Malamocco fino alla diga Nord del Porto di Chioggia, per le batterie di S. Pietro in Volta, dalla diga Sud del Porto di Lido alla diga Nord del Porto di Malamocco, per le batterie della Zona Lido e dalla diga Nord del Porto di Lido fino al Faro Piave per le Batterie dela zona Cavallino.

I tiri, di massima, saranno effettuati dalle ore 8 alle ore 12 per le batterie della zona di S. Pietro in Volta e Cavallino, e dalle 9 alle 13 pre le batterie della zona Lido. Potranno anche però essere effettuati nelle ore pomeridiane.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issato, dalla batteria che farà fuoco un bandierone rosso, che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

Un bimbo salvato dalle acque

Domenica alle ore 19 vicino al Ponte dei Dai il bambino di anni 4 Campaner Mario, che stava giocando presso una riva, precipitava in acqua. Fortunatamente in quel momento passava il signor Antonio Favaretto abitante a San Marco 3393, il quale si calava dal ponte in una barca e con quella riusciva ad avvicinare il bambino, afferrandolo e traendolo in salvo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Scapoli all'armi» deliziosa brillante satira di novità Metro.

ITALIA. — A prezzi popolari ultime visioni de «Il cantante pazzo» film pieno di umanità nella commovente interpret. di Al Jolson (sonoro completo con i perfezionati macchinari Eufon).

NAZIONALE ALL'APERTO. — Grande spettacolo teatrale: Sullo schermo «Il diamante malefico» prima visione per Venezia, sensaz. interpr. dei celebri artisti Eleonora Boardman e Conrad Nagel. In varietà la Comp. di Cecchelin nella nuova brillante commedia di A. Leghisa «El roverso della medaia» e varietà.

S. MARGHERITA. — Il capolavoro di Conrad Veidt «L'uomo che ride».

MODERNO. — «Le sette Aquile» con Gary Cooper e Collen Moore.

S. MARCO. — «Matrimonio a vapore» protagonista Monty Banks.

MODERNISSIMO. — «Tra i due litiganti Bebè gode» ultracomica in 4 atti con Harold Lloyd e Bebè Daniels; indi «L'erede di Rorò».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'albergo delle sorprese». Sonoro. Novità per Venezia. Int. Colleen Moore e Antonio Moreno. Seguirà «Holywood Orchestra» e «Il terremoto del Volture».

La lotta contro la tubercolosi

Importanti provvedimenti

del Consorzio Antitubercolare

Sotto la Presidenza del comm. Garioni si è ieri riunita la Giunta esecutiva del Consorzio Antitubercolare presso l'Amministrazione Provinciale per la trattazione di importanti argomenti.

E' stata discussa fra altro l'istituzione delle colonie solari in provincia. Da 29 nell'anno scorso esse sono state portate quest'anno al numero di 36. I bambini accolti sono oltre 2200 ed è dato di constatare con vivo compiacimento come i risultati già sperimentati negli anni scorsi si vadano sempre più estendendo ed affermando fra la riconoscenza delle popolazioni.

Un provvedimento che ha riscosso il plauso generale degli intervenuti è stato quello relativo alla istituzione della Colonia Montana «Giannino Ancillotto» in Acquabona di Cortina d'Ampezzo. La Colonia, già dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, viene rilevata dalla Provincia di Venezia e da questa destinata a beneficio oltre che degli orfani di guerra anche dei bambini aventi titolo all'assistenza del Consorzio Antitubercolare e del Comitato Provinciale Antimalarico.

La Giunta ha inoltre approvato alcune varianti al progetto per la costruzione di un padiglione per tubercolosi presso l'Ospedale Civile di Mirano. Assicurata ormai l'approvazione ministeriale e ottenuto il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per il mutuo, il tubercolosario di Mirano, capace di 60 letti, si può dire ormai un fatto compiuto. Nei prossimi mesi potranno essere iniziati i lavori.

Proseguendo nell'attuazione del suo programma di costruzioni per la creazione di un numero di posti letto sufficiente ai bisogni del Consorzio, la Giunta esecutiva ha approvato inoltre il progetto del padiglione per tubercolosi, con annesso dispensario antitubercolare, presso l'Ospedale civile di S. Donà di Piave. Il progetto è capace di 30 letti. Alla spesa (L. 385.000) provvede il Consorzio. E' stato deliberato un voto di plauso e di riconoscenza all'indirizzo del progettista Ing. Dall'Armi che ha prestato l'opera sua gratuitamente con nobile e generoso disinteresse.

Altro importante provvedimento in tema di programma per la provvista di piazze per i malati assistiti dal Consorzio è quello oggi deliberato dalla Giunta circa l'assegnazione di un padiglione di 100 letti dell'Ospizio Marino ad uso del Consorzio mediante speciali accordi con quell'Istituto.

Si è ancora deliberato in merito:

alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di medico ispettore del Consorzio;

al concorso del Consorzio nella spedalizzazione degli orfani di guerra tubercolotici di competenza del Comitato provinciale per gli orfani di guerra;

alla reciprocità con alcuni Consorzi sul trattamento per la competenza passiva dei ricoveri di malati residenti in provincia diversa da quella di appartenenza per domicilio di soccorso;

alla retta di degenza nei vari ospedali per malati di tubercolosi; e ad altri oggetti di minore importanza.

Approvati infine i conti consuntivi per gli esercizi 1927, 1928 e 1929 che saranno sottoposti alle deliberazioni dell'Assemblea in una prossima riunione, si è passati a trattare della collaborazione dei medici condotti nella lotta contro la tubercolosi. Dalla discussione è emerso che mentre i medici condotti della provincia svolgono già attiva e fattiva opera di collaborazione che il Consorzio non ha mancato di incoraggiare e, in qualche caso più meritevole, anche di premiare, poco invece si è potuto ottenere finora dai medici condotti della città per difficoltà dovute più che altro alla scarsa frequenza di rapporti dei medici condotti col Consorzio e colla Società Veneziana contro la tubercolosi.

Con la nomina del dott. Agostinelli, voluta dalla Presidenza del Consorzio, a membro della Giunta si ha motivo di ritenere che tali rapporti saranno in avvenire più frequenti e che una nuova feconda comprensione reciproca ne dovrà scaturire a tutto vantaggio della lotta antitubercolare. La benemerita classe dei medici condotti molto può in questo campo. Ad essa il Consorzio ha sempre guardato come ad una delle migliori energie da inquadrare nelle proprie attività.

Per agevolare questa indispensabile reciproca intesa il Presidente si è riservato di chiamare prossimamente a convegno i medici condotti della città.

Un convegno veneto

per le Assicurazioni Popolari

Il 7 settembre p. v. avrà luogo in Enego, la ridente località del vicentino, un Convegno per le assicurazioni popolari, indetto dal Comitato Veneto di propaganda per le assicurazioni popolari, per la trattazione di temi esclusivamente riguardanti le assicurazioni popolari; tale trattazione sarà integrata dalla visita ad una interessante mostra sullo sviluppo dell'assicurazione all'uopo allestita.

L'iniziativa sorta per portare un sempre maggiore contributo alla diffusione delle assicurazioni popolari avrà certamente benefica ripercussione specialmente nelle scuole della nostra regione che proprio in Enego posseggono una magnifica istituzione, la Casa del Maestro, che ospiterà il convegno stesso al quale è sin d'ora assicurata la presenza di numerose personalità fra cui quella eminentissima del Presidente del Comitato Veneto S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1.) Mancinelli: Cleopatra, Marcia.
2.) Beethoven: Coroliano, Ouverture
3.) Giordano: «Il Re» Traser. libera di A. D'Elia.
4. a) Tagliapietra Carlo: Minuetto;
b) Paganini: Moto perpetuo.
5.) Wagner: «Sigfrido». Il mormorio della foresta.
6.) Foroni: Sinfonia in Do minore.

XVII·ESPOSIZIONE·BIENNALE·INTERNAZIONALE D'ARTE·VENEZIA·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 799.

Vendite

Il cav. del Lavoro Carlo Veronese ha acquistato il quadro ad olio *La barca in riparazione* di Guido Farina.

La Signora Mainetti Carla ha acquistato un *Pendaglio turchese* di Joseph Citröen.

L'arrivo in volo di S. E. Teruzzi

Ieri mattina all'aeroporto del Lido si era in attesa di S. E. Teruzzi comandante generale della Milizia, il quale doveva giungere in volo con l'apparecchio di Bari.

Ma verso le undici e mezzo una telefonata al campo di Ancona li avvertiva che il velivolo per una panne al motore era stato costretto ad atterrare vicino a Falconara in località Case Bruciate d'ove lo stabilimento Concimi Chimici della Montecatini. L'atterraggio era riuscito ottimamente su terreno piano ed adatto.

Nell'attesa che il guasto fosse riparato, S. E. Teruzzi visitava lo stabilimento della Montecatini e poi si recava a Fano in automobile. Nel pomeriggio, rimesso a punto il motore l'aeroplano con a bordo S. E. Teruzzi rispiccava il volo e giungeva alle 14.45 all'aeroporto di San Nicolò di Lido. S. E. Teruzzi, dopo essersi brevemente trattenuto coi dirigenti del campo e avere ringraziato il pilota, montava in lancia facendosi sbarcare al Danieli, dove alloggia.

Le gare di nuoto della Querini

Come annunciato, domenica 3 agosto la Reale Società Canottieri e Bari Nantes Querini farà disputare le due importanti gare di nuoto *Eliminatoria Coppa Scarioni* e *Gara Mariuzza*.

La prima sarà corsa sui metri 100 tanto nelle batterie, quanto nella finale. Quest'anno il Regolamento della Coppa Scarioni porta una novità e cioè sono esclusi i vincitori di una eliminatoria della *Popolare Scarioni* ed i vincitori di primi, secondi, terzi premi; in gare approvate dalla Federazione Italiana di Nuoto. Possono quindi concorrere solo coloro i quali per essere arrivati secondi e terzi nelle passate *Popolari*, si astennero in seguito dal parteciparvi, in quanto il regolamento non lo permetteva.

La *Gara Mariuzza* sui metri 50 è riservata a coloro i quali non avranno compiuto gli anni 18 al giorno della gara. Potranno partecipare i nuotatori di tutte le categorie.

Le gare si correranno nel pomeriggio; esse si svolgeranno sul bellissimo canale dei Giardini che verrà chiuso con appositi pontoncini gentilmente concessi all'O. N. D. in modo da formare una piscina.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono presso la Reale Società Querini, Fondamente Nuove 6576 A, accompagnate dalla tassa di lire due per gara. Si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 19 del 1.o agosto.

L'istituzione al Comune

dell'anagrafe fiscale

Il Podestà dott. Mario Alverà ha confermato una precedente delibera, già accennata tempo fa anche dai giornali, relativa alla istituzione presso la divisione Finanze dell'anagrafe fiscale a schedari mobili con indici visibili, allo scopo di sveltire il lavoro, sempre più oneroso, della direzione e di impedire nel possibile le evasioni fiscali.

Allo scopo è stata stanziata la somma di lire 100 mila; 60 per l'acquisto dello speciale schedario, tipo Kalamazoo e di produzione nazionale, 30 per la nuova mobilia e 10 per la stampa dei fascicoli dei contribuenti.

La brutta caduta d'un ungherese

Ieri nel pomeriggio l'ungherese sig. Lefkovitz Ignazio di Iser di anni 28, abitante a Budapest, da pochi giorni nella nostra città che è venuto per la stagione balneare, fu vittima di un incidente che gli ha amareggiato tutte le ferie.

Infatti egli è costretto a letto almeno per una quarantina di giorni per essersi fratturato, scendendo la gradinata esterna della pensione Urania, ove alloggia, la gamba sinistra.

Appena avvenuta la caduta l'ungherese fu soccorso e medicato dal dott. Ballarin che appunto lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Un furto al Grande Stabilimento....

Ieri nel pomeriggio il cancelliere del Tribunale signor Antonino Cicero s'era recato a fare il bagno al Grande Stabilimento del Lido. Quando rientrò nel camerino per rivestirsi, notò la scomparsa di una usa penna stilografica rivestita d'oro del valore di L. 300.

...ed un altro al Bagno Popolare

Il sig. Carlo Carellini di Romano d'anni 22, da Verona, s'era recato ieri a fare il bagno occupando un camerino del Bagno Popolare. Rientrato per rivestirsi dovette constatare la scomparsa di un orologio di metallo con una catenina di platino ed un temperino per un valore complessivo di L. 13. Anch'egli denunciò al Commissariato di P. S. del Lido il furto patito.

La nuova Guida

Commerciale di Venezia

La Casa editrice dr. Suttora e C., la stessa che pubblica da molti anni la Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia, ha assunto in propria gestione la «Guida Commerciale di Venezia» edita finora dal Brasolin ed ha fatto uscire in questi giorni l'edizione per il 1930, in elegantissima veste tipografica (Stabilimento grafico Giuseppe Scarabellin) ed in una forma quanto mai accurata e chiara.

Gl'intendimenti degli editori erano quelli di dare a Venezia una Guida dei suoi commerci e delle sue industrie quanto più possibile esatta e tale fine bisogna dire che fu in gran parte raggiunto; lo sarà certamente di più in seguito quando la cittadinanza si sarà resa conto delle esigenze di una buona Guida e della necessità che tutti collaborino colla Casa editrice, rispondendo alle sue richieste di notizie sui mutamenti che avvengono nel corso dell'annata nelle varie aziende.

Un'ampia illustrazione del Porto industriale di Marghera sta nelle prime pagine della Guida con la planimetria a colori del Porto e con indicazioni pratiche su tutte le industrie ivi sorte. Pagine artistiche dedicate alle celebri industrie veneziane seguono questa prima parte e dopo tali pagine si inizia la distribuzione della materia della Guida in varie rubriche che vanno dall'inquadramento politico e sindacale delle istituzioni fasciste all'elencazione degli uffici pubblici e delle scuole coi rispettivi funzionari ed insegnanti, alle banche, alle compagnie di navigazione, alle società anonime con i rispettivi consigli e capitali azionari, a tutte le altre società ed ai consorzi.

La seconda parte della Guida comprende l'indice in ordine alfabetico, di tutti i nomi contenuti nella Guida, seguiti dai rispettivi indirizzi, cosa nuova per Venezia e, come si capisce subito, di grandissima utilità per il consultatore.

Dopo l'indice dei nomi viene la rubrica dei professionisti, degli avvocati, degli ingegneri, dei medici, dei ragionieri ecc. e quella del commercio e dell'industria, ricchissima di voci e di indirizzi.

La provincia di Venezia, pur essa aggiornata e curata in ogni suo particolare, forma l'ultima parte della Guida.

L'edizione colma indubbiamente una lacuna generalmente sentita e l'interessamento della cittadinanza per la bella iniziativa diventerà certamente sempre più grande, qualora la Guida continui la via così bene iniziata e si perfezioni sempre maggiormente.

Bella prova dei veneziani

alla riunione pugilistica di Oriago

Lunedì sera ebbe luogo ad Oriago una interessante riunione di pugilato, al Campo Sportivo Costanti. Pubblico numeroso e cavalleresco, che non lesinò gli applausi a tutti gli atleti. Funzionò da arbitro impeccabile il sig. Angelo Cedolin di Venezia, che diresse gli incontri con rara perizia.

Di tutti gli incontri il migliore apparve quello fra il veneziano Aldo Pancer, campione veneto-trentino, e il forte Naletto di Marano, conclusosi con un verdetto di parità. Per la cronaca, la vittoria, se appur di misura doveva essere appannaggio di Pancera, che svolse un gioco intelligente, e colpì quando volle, specie d'incontro con sinistri e destri di ottima fattura; Pancera combattè senza allenamento (essendo in riposo) perchè chiamato a difendere le sue possibilità all'ultimo momento.

Romeo Livio contro Bertazzolo A. fece un combattimento che si può ben definire brillante. Partito all'attacco con foga Bertazzolo ebbe la prima ripresa in netto vantaggio assestando ottimi colpi al corpo. Livio però capito il gioco non badò che a schivare i colpi annullando in gran parte le azioni di Bertazzolo cosicchè la 2.a ripresa finiva in leggera superiorità di quest'ultimo. Le riprese susseguenti, videro la riscossa del Livio, che si dimostrò molto aggressivo e tempista perfetto, specie nell'ultima ripresa finita a forte andatura, ed in netto vantaggio. Il verdetto di incontro nullo fu assai applaudito dagli astanti. Bella la vittoria del giovane Bon della Palestra Pugilistica Veneziana, che battè Tessari della C. P. M. per abbandono alla terza ripresa. Celegato del C. P. M., in continuo progresso, ebbe facile ragione del veronese Cologato, battendolo per k. o. alla prima ripresa, e la stessa sorte subì l'altro veronese Cambiraghi che abbandonò alla prima ripresa di fronte al forte Gilberti di Marano. Seguì una esibizione fra Idaz e Camporese, Bertazzolo F. e Giuseppe Ciotti.

Ecco i risultati: Bon Antonio (P. P. Veneziana) batte per abbandono alla 3.a ripresa Tessari (C. P. M.); Livio R. (P. P. Veneziana) e Bertazzolo Affondatore macht nullo; Pancera Aldo (P. P. Veneziana) e Naletto (C. P. M.) macht nullo; Celegato D. (C. P. M.) batte per k. o. 1.a ripresa Cologato (Bentegodi Verona); Gilberti (C. P. M.) batte Cambiraghi per abbandono 1.a ripresa (Bentegodi di Verona).

Presente il medico federale dottor Bizzarini di Mestre.

Federazione Provinciale Fascista

Versamento dei contributi sindacali

da parte dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Si avvertono sia gli iscritti alla organizzazione che ancora non hanno versato le contribuzioni sociali relative all'anno in corso, come pure coloro che ancora non hanno provveduto alla loro iscrizione, che i contributi sindacali suppletivi per il predetto anno, saranno riscossi a mezzo della locale Esattoria Comunale insieme con la prossima rata di agosto delle imposte.

Detti contributi ammontano a L. 21 per i proprietari i cui redditi imponibili complessivi dei fabbricati non superano le 50 mila lire, ed aumentano di L. 10 per ogni 50 mila lire, o frazione di reddito imponibile in più.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.39 — Luna leva alle ore 10.30; tramonta alle ore 22.17; Luna nuova il 25; Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e 14.0; Basse ore 7.30 e 20.15.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 29.3; minima 21.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Ieri alle ore 7 pom. cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, il

Prof.

SEBASTIANO CORÀ

Pittore

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli Regina, Giuseppe, la moglie Angela Varagnolo, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 corrente nella Chiesa di San Marziale alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Venezia, 30 Luglio 1930.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi sarà questa sera a Belluno

Una delle più simpatiche e meglio riuscite manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro è certamente quella del Teatro.

Le realizzazioni dopolavoristiche in questo campo sono numerose e veramente geniali.

Per merito dell'O.N.D. il movimento filodrammatico è in pieno sviluppo ed anche nella nostra provincia se ne possono oggi constatare i risultati, col nascere di numerose compagnie che non esitano ad affrontare il pericoloso periodo di noviziato in vista di futuri successi ottenibili attraverso un lavoro pieno di sacrificio e di passione, ma che non disarma i nostri dopolavoristi. Ma le filodrammatiche non possono sorgere in ogni centro e non possono dare al pubblico degli spettacoli che per repertorio e per grandiosità possano assumere il carattere di vere manifestazioni della più pura arte.

Il «Carro di Tespi» assolve a questa funzione ed il pubblico bellunese ne avrà questa sera la prova, assistendo alla rappresentazione della «Figlia di Jorio» tragedia Dannunziana.

Il Carro di Tespi ha iniziato le recite nella nostra Provincia raccogliendo i successi più lieti ed entusiastici.

Domenica sera a Cortina d'Ampezzo con la «Figlia di Jorio» e lunedì con «Ginevra degli Almieri», rappresentata anche questa di fronte ad un pubblico enorme, nonostante prima e durante lo spettacolo cadesse la pioggia.

Altro successo caloroso e vibrante il Carro ha ottenuto ieri ad Auronzo pure con Ginevra degli Almieri, data alla presenza di innumerevoli spettatori venuti da ogni parte del Cadore.

Siamo pertanto certi che anche questa sera a Belluno, al nostro Campo Sportivo accorrerà l'intera cittadinanza ad assistere a questo spettacolo grandioso, nuovo e singolare, che forse mai più sarà dato di godere nella nostra città.

Cospicua offerta alle cure estive della nostra Provincia

S. E. Turati ha fatto pervenire al Comitato Provinciale Cure Estive della nostra Provincia la somma di lire cinquemila, somma ricavata dal la vendita di una statua della signorina Marta Sammartini alla Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano.

La offerta oltre ad essere oltremodo generosa è quanto mai significativa e simpatica.

La Signorina Sammartini, artista di valore non comune, che anche alla nostra Mostra d'Arte ha figurato con due opere notevolissime, ha voluto così dimostrare l'attaccamento suo e della sua famiglia alla Provincia di Belluno, che malgrado non sia più da qualche tempo il luogo della residenza abituale della famiglia del nob. cav. Giulio, è pur sempre quello verso il quale legano ricordi ed affetti.

Alla Mostra Dopolavoristica di Bolzano la signorina Sammartini aveva partecipato con un'opera che ha avuto un vero successo, e la gentile e ottima artista ha voluto che questo successo si trasformasse in un'opera di bene per i bambini bisognosi della Provincia di Belluno.

Il Segretario Federale ha fatto pervenire alla Artista e alla di lei famiglia le espressioni della sua viva riconoscenza e della riconoscenza dei beneficati.

La festa del fiore

Domenica 10 Agosto si svolgerà anche nella nostra Provincia la festa del Fiore i cui ricavati vanno a beneficio della lotta antitubercolare nella nostra Provincia. Dopo quanto in questi ultimi tempi specialmente è stato scritto ed è stato sopratutto fatto per questa lotta che impegna enti e privati, è superfluo illustrare la bellezza e la necessità di una giornata dedicata tutta alla raccolta di offerte che vanno al Consorzio Provinciale Antitubercolare. Delle modalità e della importanza della Festa del fiore parleremo ancora prima della domenica del 10 agosto.

Gli orari delle macellerie

Della modifica degli orari delle macelleria in città erano stati elevati tanti giustificati reclami ed a far cessare gli stessi ha bene provveduto il Commissario Prefettizio del Comune cav. dott. Celso Accatino, dopo accordi presi con la Federazione commercianti.

Pertanto gli orari della macellerie sono stati fissati nel modo seguente:

Stagione invernale (dal 1.o ottobre al sabato Santo) Giorni feriali: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 Giorni festivi: dalle 6.30 alle 11.30.

Stagione estiva (dal giorno di Pasqua al 30 settembre). Giorni feriali: dalle 6 alle 11.30 e nei giorni festivi dalle 5.30 alle 10.30.

Nei giorni di venerdì resteranno aperte solo tre macellerie: due di prima qualità ed una di seconda qualità, seguendo il turno che fisserà la Federazione commercianti e che dovrà essere pubblicato sui giornali almeno un giorno prima.

Infortuni sul lavoro

Al civico Ospedale è stato ieri trasportato d'urgenza l'operaio Reolon Vittorio fu Domenico di anni 36 da Pieve di Cadore che presentava la frattura del bacino.

Pure all'Ospedale di urgenza è stato trasportato l'operaio Essamer Giuseppe di ignoto di anni 52, da Pieve di Livinallongo, con frattura di due costole e probabile frattura del bacino, con commozione viscerale. Per questo la prognosi è riservata ed entrambi i feriti, che rimasero infortunati sul lavoro, vennero accolti dal medico di guardia dott. Volpato.

Pro Colonia Elioterapica di Cavarzano

La signora M.a Azzurra Tommaselli Dalle Mule ha versato L. 10 per la Colonia Elioterapica di Cavarzano. La Delegazione dei fasci femminili ringrazia.

Corte d'Assise

Sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Tomajoli, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, domani verrà aperta la Corte d'Assise di questo Circolo per la trattazione di tre processi dei quali giorni fa abbiamo detto.

Il primo processo, a porte chiuse sarà contro tale Vittore D'Alberto fu Giovanni di anni cinquantotto da Feltre, che deve rispondere di violenza carnale.

I risultati dell'Opera del Comitato per le onoranze ai Principi di Piemonte

Si è radunato i giorni scorsi il Comitato Provinciale per le onoranze alle LL. AA. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio.

Presiedeva l'avv. Paolo Rossi ed era pure presente S. E. il Prefetto Comm. Montecchi. Fungeva da Segretario il Dott. Dal Fabbro.

Lo scopo dell'adunanza era duplice: prendeva notizia del risultato definitivo della Sottoscrizione aperta lo scorso inverno e decidere sull'impiego dei fondi raccolti.

L'Avv. Rossi ha riferito, circa la prima parte, come, malgrado difficoltà di vario genere (principalmente la coincidenza di altre sottoscrizioni), il lavoro di raccolta delle oblazioni abbia dato risultati discreti. La popolazione ha, sostanzialmente, risposto bene. Ma sopratutto soddisfacente, e motivo per noi di grande compiacimento, è stato il contributo degli umili. Numerosissime sono state le piccole offerte: di due lire, di una lira e, persino, di cinquanta centesimi.

I Comitati Comunali hanno complessivamente raccolto dalla popolazione L. 58.414.05 (in primissima linea Belluno con L. 17.375.05, seguito da Feltre con L. 4.072.20, Cortina d'Ampezzo con L. 2.444.90. Mel con L. 1.836.95, Auronzo con L. 1.800).

Quattordici Comuni hanno poi deliberato contributi, di vario importo, per complessive L. 12.150. Notevoli tra gli altri i contributi dei Comuni di Selva di Cadore (L. 5.000), di Auronzo (L. 3.000) e di Longarone (L. 1.000).

Se poi si tiene conto di alcune oblazioni direttamente versate al Comitato Provinciale (L. 1793.95) e dei contributi deliberati dal Consorzio Provinciale Antitubercolare (L. 50.000) e dal Consiglio Provinciale dell'Economia (L. 12.000), si ha, complessivamente, un fondo raccolto di L. 134.358. Depurate dalle spese (manifesti, stampati, spese postali ecc.) rimangono nette L. 129.476.55.

Non perchè sia stato versato al Comitato, ma agli effetti pratici, giacchè fu destinato alla Casa del Sole, l'Avv. Rossi accenna poi, con parole di viva riconoscenza per S. E. Montecchi che ha saputo ottenerlo, al contributo di L. 8.000 inviato dal Ministero per la Colonia di Ponte nelle Alpi.

Il Comitato Provinciale prende atto con soddisfazione di tali risultati.

Iniziatasi poi la discussione sulla ripartizione dei fondi raccolti, si delibera di assegnare al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, Lire 14.000 e alla Colonia Preventoriale di Ponte nelle Alpi la parte rimanente e cioè L. 115.476.55.

Una opportuna discussione viene anche fatta sul migliore impiego dei fondi che saranno donati alla Casa del Sole. Comunque, tale discussione ha valore puramente indicativo, poichè è al Consiglio Direttivo della Colonia che spetta di deliberare in proposito.

La Signorina Prof. Boranga, Delegata Provinciale dei FF .FF., che è tra i membri del Comitato e che è stata ed è l'anima della Colonia di Ponte nelle Alpi, esprime i più vivi ringraziamenti per la cospicua assegnazione, lietissima, essa dice, che i suoi sforzi abbiano trovato così valido appoggio nelle più alte Autorità della Pdovincia.

Analogo ringraziamento viene fatto dal Cav. Pini, già Commissario dell'Opera Balilla, per l'assegnazione a favore dell'Opera stessa.

Il Presidente del Comitato Avv. Rossi ringrazia S. E. il Prefetto del suo costante autorevole appoggio e i colleghi del Comitato e il Dott. Dal Fabbro della loro collaborazione.

S. E. il Prefetto Dott. Comm. Mario Montecchi chiude la seduta con parole di viva soddisfazione per l'esito della sottoscrizione, che dimostra — egli dice — l'attaccamento delle forti popolazioni bellunesi alla Dinastia di Savoia ed insieme lo spirito di carità che le anima. Rivolge una parola di elogio e di ringraziamento a quanto hanno collaborato per raggiungere così felice risultato, ed in ispecie all'Avv. Rossi, che con fervore di apostolo ha dato tutta la sua opera attiva, intelligente, instancabile. E un ringraziamento, infine, vuole indirizzare a tutti i generosi oblatori, e particolarmente ai più poveri, a quelli cioè cui le misere condizioni economiche non hanno impedito di compiere un atto, tanto più significativo, di patriottismo e di carità.

Cronache Rodigine

NUOVO PIANO REGOLATORE

Nella sede podestarile, alla presenza di S. E. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, il podestà di Rovigo on. Fier ha preso in consegna il nuovo piano regolatore della città compilato dall'illustre ing. Pugliesi, su originali criteri di estetica e di praticità.

S. E. Casalini si è vivamente compiaciuto per l'importante lavoro. Il podestà ha offerto un rinfresco alle autorità presenti alla cerimonia.

Cronache padovane

La cerimonia funebre per i colpiti dalle recenti sciagure — Furti e arresti : : : : :

Giovedì, alle ore 10, in Duomo, indetta da S. E. Mons. Vescovo avrà luogo una solenne ufficiatura di suffragio per i colpiti dalle sciagure del Mezzogiorno e del Trevigiano.

* In seguito ad attivissime indagini, la Questura ha arrestato alcuni individui che avevano formata... una società di mutuo soccorso per vivere di furti. Gli arrestati sono: Giuseppe Favaro, Romano Mugato, Aldo Fabbri, Pietro Scanferla. Questi, che rubavano del legname, andavano poi a venderlo a tale Luigi Callegari. Con il denaro ricavato gozzovigliavano nell'osteria di tale Luigi Navarin a Torre. In casa di questo poi confluivano anche altri compendi di furti dei quattro sunnominati, come polli, e cibarie in genere. Così anche il bravo oste fu arrestato. Furono poi denunciati Amedeo Maran, Luigi Marigo, Luigi Fiorenzato. Campo d'azione dei ladri era Vigodarzere e territorio vicino.

Cronaca di Schio

INCIDENTE CICLISTICO

Castellan Mario di Bernardo, di Poleo di Schio, mentre recavasi al lavoro in bicicletta, andò a cozzare, in una svolta della strada, contro un carretto che veniva dalla parte opposta, rimanendo ferito.

Venne trasportato d'urgenza al nostro Civico Ospedale, dove l'egregio dott. Sola, assistente di chirurgia, gli riscontrò: una ferita sull'arcata ciliare destra, contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni multiple. Venne dimesso e giudicato guaribile in otto giorni.

PICCOLA CAUSA, GRANDE EFFETTO.

Sabato sera, mentre scendeva la discesa che da Magrè, porta a Schio, con una fiammante 514, il Sig. Graziosi di Torrebelvicino si sentì asportare il cappello da un colpo d'aria. Istintivamente egli allungò la mano per prenderlo, abbandonando in tal modo il volante. La macchina urtò violentemente contro un paracarro ed ebbe a subire in talmodo notevoli danni. Incolume rimase invece il Graziosi.

Bassano del Grappa

ANNEGAMENTO

In una roggia del Brenta, in località quartier Prè, a trecento metri dalla sua abitazione, venne ritrovata annegata la bimba Pizzato Dina di Antonio, di anni 4.

Cronaca di Marostica

INVESTITA DA UN CICLISTA

Ieri nel pomeriggio mentre la signorina Rina Viero di Sisto stava pacificamente fermata nella strada precisamente davanti al negozio della signora Zia Petronilla osservando il Corso della città improvvisamente venne investita da una bicicletta montata da certo Polito Giovanni fu Celeste di anni 20 maniscalco del luogo. Al forte colpo la signorina venne gettata malamente a terra producendosi lesioni al naso e alla bocca. Venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca di Treviso

Mercedes Raselli-Bolasco Delegata dei Fasci Femminili

In data 16 giugno a. c. S. E. il Segretario del Partito ha nominato la Nobildonna Mercedes Raselli-Bolasco, già Segretaria del Fascio Femminile di Asolo, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili della Marca.

S. E. il Segretario del Partito ha accompagnato il provvedimento di nomina con una lettera di vivo elogio per l'opera svolta dalla Nobile Signora Bolasco-Raselli quale Segretaria dei Fasci Femminili di Asolo.

La Signora Mercedes Raselli Bolasco, sorella del Segretario Federale, ha esplicato in Provincia, e in particolar modo in Asolo, una lunga, generosa, e spesso faticosa attività fascista, lasciando in ogni opera il timbro della sua personalità di donna superiore, scevra da ogni pregiudizio di casta e di una volontà tenace e concreta perfusa tutta di gentilezza e di bontà.

Fondatrice del Fascio Femminile di Asolo, Patronessa e quindi Delegata straordinaria del Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia, membro del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, Madrina mutilati di guerra di Asolo, Infermiera della Croce Rossa Italiana, Presidente dell'ufficio notizie in tempo di guerra, iniziatrice benefica di numerose scuole di cultura pratica popolare che va dalla propaganda igenica ai corsi femminili di bachicoltura, dall'artigianato all'assistenza operaia, l'attività della nobile Signora, non ha che una linea ed una fisionomia che rivela la conoscenza e l'amore per il popolo sano e lavoratore e per la famiglia fondamento e garanzia della società.

Con la nomina della Nobildonna Mercedes Raselli Bolasco a Delegata dei Fasci Femminili la Provincia di Treviso acquista un elemento di alto valore morale e una magnifica forza che saprà continuare la bella tradizione del fascismo femminile trevigiano in un'opera di ardente fede e di concorde disciplina.

La nuova eletta ha inviato i seguente telegrammi:

« Eccellenza Turati, Segretario Partito, Roma. - Mentre ringrazio Eccellenza Vostra fiduciosa considerazione per alto incarico affidatomi assicuro Vostra Eccellenza mia migliore disciplinata attività per il bene e prosperità fascismo femminile trevigiano, Ossequi. - Mercedes Bolasco Raselli. »

« Signorina Moretti, Delegata Generale Fasci Femminili, Roma. - Nominata Delegata Provinciale Fasci Femminili Marca Trevigiana assicuro ogni mia migliore attività cui vorrà soccorrere vostra guida illuminata. Distinti saluti fascisti - Mercedes Bolasco Raselli. »

*

La N. D. Mercedes Raselli-Bolasco ha inviato inoltre a tutte le signore Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia la seguente circolare:

« Con provvedimento in data 16 giugno 1930 S. E. il Segretario del Partito mi ha nominata Delegata Provinciale dei Fasci Femminili della Marca Trevigiana.

Mentre partecipo alle SS. LL. tale nomina prego gradire il mio cordiale saluto nell'augurio più vivo di una fattiva collaborazione fondata sulla più perfetta concordia per il bene e la prosperità del fascismo femminile trevigiano che porta con sè tante nobili tradizioni.

« Spero che sempre, e specialmente in questi momenti in cui contingenze tragiche esigono sforzo di particolare attività, le SS. LL. sapranno mantenere il loro posto di responsabilità con quella fede e quello spirito di sacrificio che è dovere di ogni donna, ma sopratutto missione e privilegio della donna fascista.

Teatro Estivo Edison

Con la terza replica di *Madama Butterfly* di Puccini la Compagnia lirica italiana degli Artisti associati, ier sera ha chiuso assai felicemente la stagione. Il pubblico affollatissimo ha salutato con entusiasmo plaudendo particolarmente, spesso a scena aperta a Rina De Ferrari valentissima cantatrice e artista squisita nelle vesti di Ciocio-san, e agli altri interpreti.

Stasera al Teatro estivo Edison saranno ripresi gli spettacoli cinematografici col debutto della Compagnia comica Borisi-Silva.

L'assistenza ai feriti

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Treviso ha assunto a proprio carico tutte le spese relative alla degenza dei feriti infortunati dal ciclone appartenenti ai vari Comuni devastati.

Dei 23 ricoverati, a tutt'oggi ne furono dimessi 5; gli altri vanno sensibilmente migliorando.

Nel Fascio di Villorba

In seguito alle dimissioni del camerata Mario Mini, il Segretario Federale ha nominato in data d'ieri Segretario politico del Fascio di Villorba il camerata Zannini Oscar, studente universitario, iscritto al Partito dal 2 agosto 1922.

A favore dei danneggiati del ciclone

Altre offerte

Federazione Fascista di Vicenza a mezzo del Segretario Federale dr. Dolfin L. 3000; Federazione Fascista di Venezia a mezzo del Segretario Federale avv. Suppiej L. 500 Ing. Gregorio Lewin L. 500; Colonia Pedemontana di Pederobba 100; la Ditta Del Gaizo Santarsiero ha offerto, a mezzo del suo rappresentante Lazzarato Oscar, due casse di marmellata «Delta».

Oblazioni alle Cucine Popolari

Ditta Antonio Perissinotto, capucci kg. 30, cipolle kg. 10; Ditta Riccardo Pantalin, patate kg. 70, cipolle kg. 30; Ditta Rachello, pasta di Bologna kg. 10; Ditta Domenico Conean, riso kg. 50; Ditta Giuseppe Picciol, carne kg. 5.

Il Podestà di Volpago del Montello a nostro mezzo porge i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

Atti di fraterna solidarietà nella sventura

Cassa di Risparmio di Venezia: «A S. E. Sen. Jacopo Gasparini, Preside della Provincia di Treviso: Faccio seguito al mio telegramma di ieri per riaffermare all'E. V. il vivo cordoglio di questo Consiglio di Amministrazione per la gravissima sciagura abbattutasi sulla ubertosa terra Trevigiana, unendo alla presente assegno di L. 5000 quale erogazione messa a disposizione dell'E. V. a sollievo di tanta sventura. - Il Presidente: *A. Pancino* ».

«Presidente Cassa di Risparmio di Venezia: Nome Provincia porgo Vossignoria e Rappresentanza codesta Cassa i sensi della piu sentita riconoscenza per simpatica partecipazione alla triste contingenza e per atto generoso favore danneggiati. - *Gasparini* ».

« S. E. Gasparini - Preside della Provincia di Treviso - Questa Provincia porge codesta eroica consorella duramente provata espressione sua solidarietà e simpatia vivissima. - Preside Provincia Vicenza - *Da Porto* ».

« Conte Da Porto - Preside Provincia Vicenza - Nome Provincia esprimo quella di Vicenza e suo illustre Preside i più vivi ringraziamenti per partecipazione presa attuale suo doloroso momento. - *Gasparini* ».

« Preside Provincia Treviso - Provincia Padova condivide angoscia di codesta consorella per immane sventura da cui fu colpita interprete tali sentimenti invio profonde condoglianze. - V. Preside *Ticozzi*».

« Preside Provincia Padova - Questa Provincia trae motivo di conforto dalla simpatica partecipazione che Vossignoria Ill.ma ha voluto manifestarle a nome della Provincia di Padova nel doloroso attuale momento. - *Gasparini* ».

In morte del camerata Porcu

Il co. Bolasco, Segretario Federale della provincia di Treviso, ha inviato al camerata Segretario Federale di Milano il seguente telegramma:

« Camicie Nere Marca Trevigiana in schiera serrata tutte spiritualmente intorno bara camerata Porcu alzano nell'ala dei gagliardetti il loro grido di guerra che ricorda riconsacra e non perdona. — *Bolasco*, Segretario Federale. »

Cronaca di Oderzo

IL FELICE ESITO DEI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA.

Con un concorso veramente straordinario di gente accorsa da tutti i Comuni vicini ebbero svolgimento domenica scorsa i consueti festeggiamenti di chiusura del periodo di fiera della Maddalena.

Nel pomeriggio le piazze Vittorio Emanuele e Castello erano assolutamente gremite di pubblico particolarmente attratta dalla estrazione della Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

L'estrazione avvenne verso le ore 19: la prima tombola toccò al quarantesimo estratto al lattoniere Torquato Berton di Oderzo.

Anche la pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del regime godette di un concorso notevolissimo di pubblico fino a tarda ora.

Animatissimi i balli popolari ed il concorso ai vari baracconi.

TRIDUO E FUNZIONI PEL PERDONO D'ASSISI

Nelle sere di domani 31 luglio venerdì 1 e sabato 2 agosto alle ore venti e mezza nella Chiesa Abbaziale avrà luogo il triduo di preparazione tenuto da P. Vittorio Ambrosini Direttore dello Scolasticato dei Missionari Giuseppini. Faranno seguito a questo le speciali funzioni dell'Indulgenza plenaria della Porziuncola per il Perdono di Assisi che si chiuderanno nella sera di sabato.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

RINVENIMENTO DI DENARO

Ieri sera alle ore 22 il Capo Vigili sig. Sparano Augusto rinvenne nella pubblica Via di Mira Taglio un sacchetto contenente L. 146.05

Stamane la persona che aveva smarrito il sacchetto nella persona dell'operaio Vitali Luigi da S. Bruson di Dolo, si presentava alle Autorità per informare dello smarrimento, quando, dopo le verifiche del caso, gli veniva invece consegnato il gruzzolo con evidente gioia e lasciando di sua volontà nelle mani del Capo Vigile L. 15 che vennero da quest'ultimo assegnate all'Asilo Infantile Regina Elena.

SALVATAGGIO

L'altro ieri ad ore 10.30 la giovane Maran Maria di Michele di anni 16 di Mira, via Marano nel discendere i gradini che conducono al canale di Mirano per fare il bucato scivolò e cadde nell'acqua. Alcune persone che da lontano furono spettatori del fatto gridarono al soccorso, mentre la poveretta travolta dalla corrente e non sapendo nuotare lottava disperatamente fra la morte e la vita. Volle il caso che in quel mentre transitasse con carretto e cavallo il giovane Lion Zaccaria fu Antonio di anni 25 residente a Cucobello di Mirano, il quale abbandonato il carro e cavallo si lanciava vestito com'era nelle acque, riuscendo dopo non pochi sforzi e serio pericolo della propria vita a trarre in salvo la naufraga che ormai era scomparsa e non dava più segni di vita. Il Lion dopo l'atto compiuto venne vivamente complimentato dai parenti perchè se fosse mancato il suo pronto slancio la povera Maria sarebbe indubbiamente perita.

Cronaca di Stra

UN ATTO DI VALORE

Lunedì scoso alle ore 14 circa nei pressi della chiusa del fiume Tergola località « Selgarelli », la bambina Doni Elena di anni 8, approfittando dell'occasione che i genitori stavano riposando pensava di fare un bagno nel fiume. Mise in atto il suo progetto e siccome non sapeva nuotare si attaccava ad un filo di ferro che attraversa il fiume nei pressi di casa. Ad un tratto però il filo di ferro si rompeva e la piccola bagnante scompariva sott'acqua.

Fortuna volle che nei pressi della chiusa alcuni operai che stavano lavorando si accorsero che la bambina stava per annegare; uno di essi, certo Pasqualini Antonio di anni 31, da Fiesso d'Artico, vestisto com'era si gettava nelle acque del fiume, in quel punto profonde, e dopo non lievi sforzi riusciva trarre la piccola a salvamento nella riva opposta a circa quaranta metri dal punto ove era caduta.

Praticava immediatamente alla bambina alcuni massaggi e quando già si era perduta ogni speranza, rinveniva con immensa gioia del salvatore e dei numerosi presenti i quali si rallegrarono vivamente per l'atto di valore compiuto dal modesto operaio. Ci piace di segnalare questo magnifico atto di altruismo.

Cronaca di Pianiga

NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI.

Domenica scorsa questa Parrocchia tributò solenni onoranze all'amato Pastore rev.mo sig. Don Ettore Dorin, ricorrendo il 25.o anniversario della sua prima S. Messa.

La festa fu preceduta da un triduo di predicazione. Al mattino di domenica alla prima Messa vi è stata la Comunione generale degli adulti. Alle sei e trenta la distribuzione di pacchi viveri a ventidue famiglie povere della Parrocchia. Alle 7.30 alla seconda Messa, la Comunione generale dei piccoli.

Seguì alle nove e mezzo il convegno delle Autorità e delle Associazioni civili e religiose nel cortile della Canonica per accompagnare il festeggiato alla chiesa per la S. Messa solenne. Fu data lettura di tre composizioni poetiche e quindi il sig. Segretario amministrativo del Fascio presentò il dono che Autorità e Popolo offrivano al Parroco. Il dono è un pregevole lavoro in legno della Val Gardena e rappresenta in rilievo la Vergine che stringe al seno il Bambino dormente.

L'entrata in chiesa del festeggiato fu accolta dal canto di un «Ecce Sacerdos» scritto per la circostanza dal chierico E. Dal Santo Sedeva all'organo l'esimio maestro Panizza Giuseppe, esecutore intelligente e colto. Al Vangelo salì il pergamo il rev. don Fares Vicario di Dolo che lesse il discorso gratulatorio.

Il banchetto di settantaquattro coperti vide stretti attorno al rev. don Ettore il Podestà e le altre Autorità, il primo fabbriciere sig. Pietro Artusi.

Alla frutta, il chiarissimo sig. Segretario del Comune lesse un indirizzo poetico di squisita fattura, per il Municipio ed il Fascio, che riscosse il plauso entusiasta dei presenti e venne poi offerto stampato in bella veste tipografica al festeggiato e a tutti i convitati.

Seguirono altri discorsi e letture, tra cui non mancarono i brindisi scherzosi e il ringraziamento commosso del Parroco.

Dopo le S. Funzioni nel cortile della canonica si svolse un'accademia.

La bella giornata non poteva avere chiusa migliore. Furono illuminati il campanile e la facciata della chiesa sulla quale spiccava la scritta « W. Maria ». E in piazza si produsse la premiata banda musicale di S. Andrea di Cadiverno. Vi fu animazione fino a tarda ora, anche per l'affluenza di abitanti dei paesi vicini.

Al Parroco ripetiamo il sincero augurio: Arrivederci alle Nozze d'Oro.

Cronaca di Ceggia

IL COMMISSARIO DEI COMMERCIANTI.

A reggere la locale delegazione, la Federazione Provinciale Commercianti ha nominato Commissario il camerata Bartolo Caprile, persona attiva e degna della carica che gli è stata affidata.

Al nuovo commissario le nostre congratulazioni.

Cronaca di Portogruaro

TRASFERIMENTO

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata geom. Giulio Tavani, direttore della locale succursale del « Credito Veneto » è stato promosso alla direzione della succursale di Mestre della Banca stessa. Congratulazioni.

LA FESTA DEL FIORE

La « Festa del fiore» è stata celebrata nella nostra città domenica scorsa.

La benefica manifestazione, organizzata dal locale Comitato antitubercolare presieduto dall'avv. Rubbazzer, ha avuto un buon successo per il generoso, simpatico slancio dei cittadini e per l'opera entusiastica di distinte signorine e giovanotti.

ALLOGGI PER FERROVIERI

Il Duce ha così telegrafato a S. E. il Prefetto della Provincia:

« S. E. Ciano ha deciso la costruzione di trenta alloggi ferrovieri fra Venezia Città e Venezia Mestre e Portogruaro per un importo complessivo di due milioni e mezzo. - L.to Mussolini ».

Con viva gioia apprendiamo dei nuovi, importanti lavori che verranno eseguiti sulla nostra città e che dinotano anche l'importanza del nostro nodo ferroviario.

Cronaca di Cavarzere

NEL 30.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL RE UMBERTO.

In occasione della luttuosa ricorrenza dell'esecrando attentato del 29 luglio 1900, che toglieva alla Nazione Re Umberto I, il Re buono che per ben 22 anni regnò e saggiamente governò questa amata nostra Patria, la cittadina stamane è imbandierata a lutto. Il Podestà comm. Bertolini ha pubblicato un patriottico nobilissimo manifesto.

Da Torre di Mosto

NELLA COMBATTENTI

La Federazione Provinciale Combattenti su proposta del signor Giulio Furlani, presidente della locale sezione ,ha approvato la nomina a membri del Direttorio delle seguenti persone: Boccato Enzo, Fantuzzi Pietro, Piovesana Francesco, De Carli Enrico.

MOTTA DI LIVENZA

IL PRIMO PREMIO INVECE DEL SECONDO.

Per una erronea comunicazione rimessaci all'allievo del secondo corso comune di questa Scuola comunale di disegno, Bianco Armando fu aggiundicato agli esami finali dell'altro giorno il primo premio invece del secondo, come fu pubblicato ieri. Meglio così.

CRONACA DI UDINE

Il Consiglio dell'Economia pel danneggiati del Trevisano

Il barone senatore Morpurgo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, ha indirizzato al Prefetto di Treviso la seguente lettera:

« Mi pregio di accompagnare all'E. V. la somma di lire mille che questo Consiglio dell'Economia offre per l'opera di soccorso a favore dei danneggiati dal nubifragio della Marca Trevigiana, e che, sebbene modesta per esigenze di bilancio, vuole tuttavia significare la profonda solidarietà da cui è animato tutto il Friuli verso la provincia sorella colpita da sì funesto flagello».

Interessanti doni al Civico Museo

Sono pervenuti al Civico Museo i seguenti doni: Municipio di Udine lapide di Marco Dandolo scolpita da Bartolomeo Bon, e epigrafe dedicatoria, tutte e due murate dal Comune nel 1429 sulla torre del portone di Poscolle; un'antica finestra gotica della loggia del Lionello inferriate e porte dell'oratorio di S. Domenico.

La signora Pia Spandi ved. Luxardo ha regalato al Museo la ricca collezione de compianto d.r Luxardo comprendente 591 volumi, 1708 opuscoli, 300 periodici e 1200 medaglie attinenti alla Grande Guerra.

Inoltre sono pervenuti alla direzione del Museo in questi ultimi tempi i seguenti doni:

Dal Podestà di Pozzuolo oggetti ritrovati nelle tombe romane di Carpeneto, dal nob. Enrico Lombardini ascia preistorica in bronzo.

Dal sig. Carlo Paruzza: antica lapide ricordante la città di Giustinopoli (Capo d'Istria).

Dal cav. Libero Grassi: un'acquaforte di Mosè Bianchi, i resti della bandiera del battaglione Cella e due cimelli della campagna 1859.

Dalla signora Lodovica Murero ved. Chiordelli: armi indigene del Congo ed armi della campagna del 1870.

Dal cav. uff. Gianni Micoli Toscano: una moneta d'argento romana.

Dalle sorelle Ida e Ada Cantarutti: oggetti da cucina pel Museo del Costume.

Dal sig. Mario Mulas: due documenti sulla commemorazione di Solferino in Udine nel 1860.

Dal Consiglio prov. dell'Economia un volume.

Dal sig. Italo Levi: raccolta di giornali udinesi 1848.

I funerali di Cavasso Nuovo

Questa mattina si sono svolti in forma solenne i funerali dell'operaio Domenico Zambon deceduto in seguito al sinistro ferroviario di Ponte Meduna. Si può dire che tutta la popolazione di Cavasso ha partecipato alla mesta cerimonia la quale è riuscita una generale dimostrazione di profondo cordoglio.

Hanno parlato al camposanto il Parroco di Cavasso ed il signor Giuseppe Colussi sollevando viva commozione.

Oggi stesso si sono recati sul luogo del disastro per eseguire l'inchiesta giudiziaria il Procuratore del Re cav. uff. Davossa ed il giudice istruttore avv. Beretta.

Intanto sono stati fermati e trattenuti a disposizione dell'Autorità i due operai che si trovavano sul carrello di sabbia contro il quale ha cozzato il convoglio. Questi due operai al sopraggiungere del treno si sono salvati gettandosi giù per la scarpata.

Gli altri due feriti Rui e Bernardon ricoverati nell'Ospedale di Pordenone si trovano sempre in gravissime condizioni.

Colonia marina per le dopolavoriste e giovani fasciste

La delegazione di Udine del Fascio femminile ha deliberato di organizzare tre turni di bagni a Lignano, per le dopolavoriste e giovani fasciste di Udine. A tale scopo furono presi accordi con la Federazione Friulana del Fascio maschile e fu possibile sistemare ogni cosa nel modo più razionale e conveniente.

Il primo turno si inizierà il 10 agosto e finirà il 20 del mese stesso. La retta fissata è di lire 10 giornaliere. Le giovanette che intendono partecipare al beneficio offerto da questa Colonia Marina saranno affidate a seria custodia e riceveranno un ottimo trattamento familiare. Il termine utile per le adesioni al primo turno, che si ricevono presso la sede del Fascio femminile, scade il 6 agosto p. v.

Ci auguriamo che questo primo esperimento possa segnare l'inizio di un'opera altamente civile e benefica.

La volontaria ricostituzione della ex Banda Cittadina

Due anni fa il Podestà per ragioni di economia ha soppresso la Banda cittadina della quale la cittadinanza andava orgogliosa e dimostrava la simpatia e l'attaccamento al tradizionale corpo musicale con la sua presenza ai concerti serali di Piazza Vittorio Emanuele.

La mancanza della Banda cittadina era veramente sentita nel nostro pubblico e la notizia sparsasi da qualche giorno della sua ricostituzione volontaria, ha sollevato vivo entusiasmo. Difatti l'attaccamento e la passione degli ex componenti l'ottimo nostro corpo musicale hanno fatto sì che essi volontariamente si ricostituissero rimpiazzando alcuni vuoti con elementi giovani dell'Istituto musicale. E finalmente, dopo due lunghi anni di silenzio, la ex banda cittadina, ora intitolata «Città di Udine» e diretta dal m. cav. D'Ariento, terrà giovedì sera il suo primo concerto in via Mercatovecchio.

Vada la riconoscenza dei cittadini a tutti i bravi e volonterosi bandisti che con sacrificio personale e solo spinti dalla passione e da alto spirito di civismo, hanno ridato alla nostra Udine la sua ottima e tradizionale Banda cittadina.

La morte di un mendicante

E' stato scoperto nella località Peccol in Comune di Mienis il cadavere di un mendicante sconosciuto il quale è morto per paralisi cardiaca.

E' dell'apparente età di circa settant'anni e sul corpo non gli fu riscontrata alcuna traccia di violenza.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero della frazione di Cergneu ove rimarrà qualche tempo esposta per l'eventuale identificazione.

Il nuovo Direttore della Regia Scuola Industriale

Con recente Decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e con l'approvazione del Regio Commissario è stato nominato Direttore dell'importante Istituto d'Istruzione Tecnica della nostra Città il Signor Ing. Cav. Ferdinando Scaglione, già Direttore della R. Scuola Industriale di Savigliano.

A Vice-Direttore è stato riconfermato il Prof. Cav. Gaspare Cavallero, con recente Decreto nominato Titolare stabile.

Grave disgrazia d'un bambino

Nel pomeriggio è stato accolto di urgenza nel nostro ospedale il bambino Ottavio Noacco di anni 5, il quale, causa una caduta accidentale, ha riportato la frattura della gamba destra.

E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 27-28 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 7. Nate femmine N. 8. Totale N. 15.

Pubblicazioni matrimonio: Tusini Silvio chauffeure con Tessile Elvira cameriera; Vallini Francesco maresciallo capo Artiglieria con Treu Angela sarta.

Matrimoni: Michelin Giuseppe agricoltore con De Marco Maria casalinga.

Denuncie di morte: Pace Emma di Biagio di anni 14 scolara; Sasso Trivellato Giacomina fu Luigi di anni 61 civile; Belgrado Edoardo fu Tommaso di anni 81 calderaio; Turco Giovanni fu Giuseppe di anni 66 agricoltore.

S. VITO

UNA SERIE DI ARRESTI

Marconato Raffaele di Luigi di anni 34 girovago da Paese di Treviso venne in questi giorni tratto in arresto perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Dalla Via Maria di Alessandro la Vicenza d'anni 23 venne arrestata per misure di P. S.

Pure certa Richter Rosa di Giovanni d'anni 41 da Trieste fu arrestata per gli stessi motivi.

Minatel Nicolò da San Vito d'anni 58 venne tratto in arresto dalle guardie civiche perchè sorpreso in istato di ubbriachezza, bestemmiava il nome di Dio, per porto abusivo di roncola e offese all'Arma Benemerita.

PRO NIDO DI SOLE

Una benemerita signora ha inviato al Nido di Sole le seguenti offerte: Pesche kg. 22; Biscotti kg. 2; Formaggio kg. 3.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'estremo omaggio di Milano
alla salma dello squadrista ucciso

MILANO, 29

Durante la mattinata è continuato il commosso pellegrinaggio di popolo alla sede di Piazza Belgioioso della Federazione fascista per rendere omaggio alla salma del caposquadra Orazio Porcu. Cittadini di ogni condizione, donne e fascisti, giovani e vecchi, hanno sfilato ininterrottamente nel sacrario dei Martiri fascista deponendo fiori sul feretro del giovane Caduto.

Alle ore 9, nella chiesa di San Fedele, al centro della quale era stato eretto un tempietto col tumulo, è stato celebrato l'ufficio di suffragio. Erano presenti, oltre i cinque fratelli dell'Estinto, le due sorelle Fulvia e Rina, i membri del Direttorio fascista, l'on. Alessandrini, il console della Legione con molti ufficiali della Milizia e molti sardi residenti a Milano. Dopo la funzione religiosa, le sorelle ed i fratelli della compianta vittima si sono recati a visitare la salma.

La salma chiusa nella bara

Stasera la salma del povero Orazio Porcu è stata accompagnata alla sua ultima dimora. L'omaggio dei cittadini e delle Camicie Nere è riuscito una grandiosa affermazione di forza e di fede. Migliaia e migliaia di persone sono convenute nella piazza Belgioioso, mentre altra folla si è addensata nel centro e in tutte le vie per dove doveva passare il corteo.

Fin dalle ore 16 la salma del martire fascista ha ricevuto l'omaggio di tutti i fascisti milanesi e della provincia che hanno voluto dare l'addio al camerata caduto. L'omaggio floreale è imponente. Magnifiche corone sono state inviate dalle varie associazioni, dai gruppi rionali, dai gerarchi e da autorità; grandi mazzi di garofani sono portati a mano dai camerati dell'estinto.

Alle ore 16 precise il Segretario Federale avv. Cottini entra nel salone trasformato in camera ardente dove si trova la salma. La folla sgombra lentamente. Nell'interno rimangono solo i fratelli dell'ucciso ed altri famigliari. La salma alla presenza del Segretario, dei famigliari, dei membri dei due Direttori, del fiduciario del gruppo Battisti e di pochi intimi, viene chiusa nella bara tra la viva commozione.

I funerali sono fissati per le ore 18, ma fin dalle 16.30 convengono tutte le autorità. La Direzione del Partito è rappresentata dall'on. Nicolato. Oltre il Segretario Federale, sono presenti tutti i membri del Direttorio della Federazione, i membri del Partito primogenito e tutti i fiduciari dei gruppi rionali ed i capi zona della provincia. Il Fascio femminile è pure al completo. Vi sono pure rappresentanze delle diverse associazioni: tra cui Madri e Vedove di Guerra, Madri e Vedove dei Caduti Fascisti, ecc. Numerosi ufficiali della Milizia completano l'immensa folla delle autorità.

L'omaggio del popolo

Piazza Belgioioso è ormai stipata. Sul lato sinistro della nuova sede della Federazione sono riuniti tutti i gagliardetti dei gruppi rionali, i labari e le bandiere delle varie associazioni. Sul lato destro si trovano le musiche e gagliardetti del Fascio i quali fanno ala a quello del gruppo Battisti al quale apparteneva Orazio Porcu. La via Romenoni e Piazza San Fedele sono tenute sgombere. In piazza della Scala sono raccolte le squadre dei gruppi rionali che giungono in bell'ordine e si ammassano fino all'imbocco di via Santa Margherita. Man mano arrivano poi le diverse rappresentanze, il dopolavoro, i sindacati, ecc. e tutti prendono il posto loro assegnato. Nelle vie per dove passerà il corteo la circolazione è stata sospesa.

All'altezza di via Mengoni spunta il corteo aperto da un plotone di vigili in motocicletta. Seguono nell'ordine l'Associazione dei Mutilati e le associazioni combattentistiche, l'Opera Nazionale Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, alcune centurie di avanguardisti e il G. U. F. Vengono subito dopo le rappresentanze dei Fasci della provincia coi segretari politici e coi rispettivi gagliardetti e bandiere. Oltre i Fasci della provincia sono presenti le rappresentanze della Federazione di Torino, dei Fasci di Novara di Legnano, della Federazione di Genova, di Treviglio, di Savona, di Bergamo ecc.

Alle 16 precise tutti i negozi abbassano le saracinesche e tutti i portoni vengono chiusi a metà, su tutti sta la scritta «Lutto cittadino».

La folla va intanto sempre più aumentando.

Il rito austero

La bara viene sollevata a spalle da due compagni che erano a fianco del martire nella tragica imboscata, da due ufficiali della Milizia e da due membri della Federazione. La commozione è profonda. La bara è trasportata fuori lentamente dal palazzo e viene deposta nel carro funebre. Dietro al carro si trova una magnifica corona; è quella del Duce, formata di rose e crisantemi e porta una nastro azzurro con la scritta «Benito Mussolini a Orazio Porcu». Quando la bara esce dal portone i gagliardetti e le bandiere si inchinano mentre la folla saluta romanamente.

La facciata del vecchio tempio di San Fedele è parata a lutto. Nell'interno, nella navata di mezzo, è eretto un magnifico catafalco a otto colonne fiancheggiato da numerosissimi ceri. La benedizione viene impartita dal Parroco don Edoardo Maria Nava. La cerimonia religiosa è breve. Il feretro viene quindi di nuovo portato a spalle in Piazza S. Fedele. Qui avviene lo sfilamento. Dopo i corpi armati vengono le corone, che ascendono a settanta. Oltre la corona della Federazione, del Podestà, del Corpo di vigilanza notturna, dei gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, vediamo quelle di tutti i giornali cittadini.

Dopo la lunga fila delle corone viene il folto gruppo dei gagliardetti della città e della provincia. A breve distanza, separato dagli altri è il gagliardetto della Federazione e del Fascio di Milano.

Seguono i preti e quindi il feretro. Dopo la bara vengono l'avv. Cottini con i due Direttori al completo, poi gli intimi ed infine il gruppo delle autorità e personalità politiche. Oltre al podestà, al viceprefetto, al comandante del Corpo d'Armata c'è anche il direttore del *Popolo d'Italia* dott. Arnaldo Mussolini, assieme ai direttori degli altri giornali.

Mentre il corteo si svolge lentamente per le vie principali dirigendosi al cimitero, nel cielo volteggiano parecchi aeroplani, e nei quartieri popolari numerosi bambini gettano fiori al passaggio del feretro. La commozione è in tutti.

Lentamente, ma ordinatamente, il corteo giunge sul piazzale del Cimitero.

Le associazioni giovanili prendono posto nella gradinata del famedio dove vanno a collocarsi anche i gagliardetti e le bandiere. La bara viene collocata su un apposito catafalco, i vessilli si inchinano mentre un squillo di tromba dà l'attenti.

Compiuto il rito fascista la manifestazione si è chiusa, manifestazione che è stata non solo di vivo cordoglio ma di forza e di disciplina di tutti i fascisti milanesi.

Le ferie delle Borse anticipate

ROMA, 29

Il Ministro delle Finanze ha accolto la domanda degli agenti di cambio di anticipare la chiusura delle Borse per le ferie di agosto, le quali restano così fissate dal 6 al 18 agosto incluso.

Il Cardinale Pacelli battezzerà
la figlia del sen. Marconi

CIVITAVECCHIA, 29

Domani, mercoledì 30, avrà luogo il battesimo della neonata del senatore Marconi alla villa Odescalchi. Il battesimo sarà celebrato alle 17.30. Da Roma per celebrare il rito giungerà S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato della Città del Vaticano; a rappresentare il Governo verrà il Ministro Sirianni; l'on. Federzoni rappresenterà i due rami del Parlamento. Sempre da Roma giungerà una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana, gran parte della quale è unita da stretti vincoli di parentela con la famiglia Marconi.

La Regina Elena che doveva essere Madrina della bambina si farà rappresentare da una dama di Corte. L'yacht *Elettra* si è ancorato di fronte alla villa Odescalchi ed ha issato il gran pavese.

Cause di beatificazione d'una venerabile

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane presso il Cardinale Laurenti, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Assunta Pallotta dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie, si è tenuta la congregazione dei riti anti preparatoria nella quale si è discusso il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate da detta venerabile.

Il Fascio di Trigesimo

ROMA, 29

Con regio decreto ministeriale è riconosciuto al Fascio di Trigesimo (Udine) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Il processo contro il russo
che pretendeva guarire col digiuno

BELGRADO, 29

Con grande interesse è atteso a Belgrado il processo contro lo empirico russo Suvorin, accusato di aver mandato all'altro mondo una certa Kupenka Korunovic, che per sessantadue giorni non aveva toccato cibo. Questo lungo digiuno le era stato prescritto dal Suvorin che le aveva assicurato di guarirla così d'un'ulcera allo stomaco. La disgraziata invece morì di fame quattro giorni dopo essere stata portata all'ospedale.

Uccide a coltellate il cognato
inviperito dei suoi scherzi

TERAMO, 29

A Canzano si svolgeva una fiera molto animata per l'intervento di numerosi contadini del luogo e dei paesi circonvicini. Tra i molti venuti dall'intorno c'era anche certo Pasquale Matani di Poggio della Rosa con la rispettiva moglie nonchè il fratello di questa, Marino Di Marco di anni 24, ed ognuno di essi con un largo stuolo di parenti ed amici. Sembra che gli affari siano andati propizii per i componenti la comitiva, tanto che credettero opportuno di concedersi un po' di divertimento. Infatti terminata la fiera essi sostavano in località Ponte Vernano per rifocillarsi, e poichè il vino scorreva i commensali divennero eccessivamente allegri, cominciarono quasi tutti i componenti della comitiva a lanciare frizzi scherzosi all'indirizzo del Di Marco. Il giovane, stanco, si era dapprima limitato a consigliare di cessare gli scherzi, ma poichè essi non accennavano ad aver termine il Di Marco con voce concitata minacciò i presenti oltraggiatori, e più che con gli altri se la prese col cognato Matani: l'alterco degenerò subito in lotta violenta, e il Di Marco improvvisamente estraeva dalla tasca un coltello e vibrava un colpo tremendo al Matani in direzione del basso ventre.

Il Matani poco dopo a mezzo di una autoambulanza veniva trasportato all'ospedale civile di Teramo dove date le sue gravi condizioni non poteva essere operato di laparatomia. In serata il disgraziato è morto.

L'opera di assistenza e di soccorso
nella zona del Trevigiano devastata dal ciclone

TREVISO, 29

Il Capo del Governo, informato immediatamente dal Prefetto del gravissimo disastro che ha funestato una vasta zona della Marca, faceva subito pervenire, primo fra tutti, al Prefetto, con l'espressione del suo vivo cordoglio, una elargizione di L. 50 mila per soccorsi urgenti alle famiglie infortunate più bisognose.

Successivamente, ragguagliato giorno per giorno della situazione e della necessità prospettatagli dal Prefetto di provvidenze straordinarie atte a lenire le conseguenze dell'eccezionale infortunio, disponeva un sopraluogo da parte dell'on. Arpinati.

La visita di Arpinati

La visita effettuata dal Sottosegretario di Stato per l'Interno, accompagnato dalle principali autorità della provincia, alle località maggiormente devastate, ha dato modo al rappresentante del Capo del Governo di constatare l'opera disastrosa causata ai fabbricati e ai campi dalla furia degli elementi e ha valso ad infondere nelle popolazioni infortunate un senso di sollievo e di fiducia che si è manifestato in attestazione di riconoscenza e di devozione al Governo Nazionale. La parola di conforto dell'on. Arpinati è stata particolarmente gradita dai feriti ricoverati negli ospedali e dalle famiglie più duramente colpite dalla sventura.

L'on. Arpinati ha potuto rendersi conto della organizzazione e della efficienza dell'opera di assistenza e di soccorso predisposta fin dalle primissime ore dal Prefetto e dal Segretario federale, i quali non hanno mancato di vigilarne di persona il funzionamento con ripetute visite sui luoghi colpiti. In tale opera, è doveroso ripeterlo, tutti hanno portato con fervore e con spontaneo slancio e con abnegazione un fattivo contributo di attività altamente encomiabile. Autorità militari, civili, ecclesiastiche, enti e sodalizi, privati cittadini si sono prodigati con spirito di generosa solidarietà a favore delle popolazioni danneggiate, che la sventura hanno sopportato con animo forte e rassegnato, concorrendo esse stesse all'opera di salvataggio e di riparazioni.

Così Comandi militari, Federazioni e organizzazioni fasciste, Genio Civile, Podestà, impiegati, corpi comunali, Questura, Carabinieri, Milizia, amministrazioni ospitaliere e di beneficenza, parroci, sanitari, Croce Rossa e istituzioni di assistenza si sono prodigate senza risparmio intervenendo con prontezza e assolvendo il loro compito con vera abnegazione. Particolarmente notevole il contributo personale portato nell'assistenza e nel soccorso da S. E. Gasparini.

Viveri e indumenti

I servizi di approvvigionamento viveri hanno funzionato e funzionano con rapidità, ordine ed efficienza sotto la direzione del cav. Arturo Orlandi, preposto a tale delicato servizio d'accordo tra Prefetto e Segretario federale. Al cav. Orlandi, che ha stabilito il suo ufficio a Volpago, dovranno pertanto far capo tutte le richieste di rifornimento da parte dei Podestà evitando, ora che è superato il primo momento delle necessità più assillanti, iniziative isolate che possono riuscire causa di inconvenienti.

La cura di provvedere alla raccolta e fornitura di indumenti, nella quantità pari ai molti bisogni, è stata dal Prefetto, d'accordo col Segretario federale, affidata alla delegata dei Fasci femminili N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, alla quale pure è stato demandato l'incarico particolarmente delicato di provvedere, d'accordo col presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, al ricovero dei bambini negli istituti che hanno messo posti a disposizione del Prefetto. Si confida che l'esempio generoso dato da alcuni istituti in questo campo sia seguito da altri molti, sì da poter assicurare il ricovero del maggior numero possibile di piccoli sventurati. Varie poi sono le offerte in danaro pervenute al Prefetto, delle quali, come di quelle in natura, verrà pubblicato dettagliato elenco. Ad evitare duplicazione di interventi benefici e per l'occorrente uniformità nell'opera di assistenza è necessario che tutte le offerte vengano fatte affluire alla Prefettura, che provvederà a mezzo di speciale Comitato alla loro erogazione.

I feriti migliorano

Sui danni arrecati ai fabbricati e all'agricoltura, già accertati dal Genio Civile e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Prefetto ha richiamato di urgenza l'attenzione dei Ministri dei Lavori Pubblici e della Agricoltura, i quali, hanno subito disposto accertamenti a mezzo di funzionari superiori che si sono già recati sui luoghi colpiti.

Lo stato di salute dei feriti va fortunatamente migliorando. Essi sono stati tutti singolarmente visitati negli ospedali di Montebelluna, Conegliano, Gaiarine e Treviso dal Prefetto, il quale fin dal primo giorno si era interessato alla loro sorte tenendosi al corrente delle loro condizioni a mezzo del medico provinciale inviato più volte a visitarli negli ospedali. Molti feriti sono stati già dimessi; pochissimi versano in gravi condizioni, ma anche per essi i sanitari nutrono speranze di miglioramento.

Nell'ultimo giro d'ispezione compiuto nella zona devastata il Prefetto ha avuto modo di constatare con vivo compiacimento come l'opera di ricostruzione dei fabbricati meno gravemente danneggiati sia stata già avviata e in parte compiuta mercè l'interessamento delle autorità locali e la cooperazione cordiale e disinteressata degli abitanti del luogo. Degna di particolare menzione l'esposizione del tricolore sui fabbricati ricostruiti, che sta ad attestare quanto sia profondo il sentimento nazionale, non attenuato neppure in momenti di grave jattura, nell'animo della buona e operosa popolazione della Marca Trevigiana.

Impazzito pel terremoto
uccide la moglie e un giovane

BENEVENTO, 29

Si apprende soltanto ora che Dall'Auro Fedele di anni 70 da Buonalbergo, scosso nelle sue facoltà mentali in seguito al movimento tellurico uccideva con due colpi di rivoltella tale Tofaro Pasquale, onesto giovane pure di Buonalbergo, ritenendo che fosse in relazione intime con la moglie Viola Maria di anni 50. Poscia barricatosi in casa si rifiutava di costituirsi ai carabinieri ed ai militi che avevano circondato la casa, minacciando poi di morte chiunque si avvicinasse. Quando infine la porta di casa stava per cedere agli sforzi di quei di fuori, il povero demente uccideva con un colpo di rivoltella la propria moglie e nella colluttazione con la forza pubblica si feriva mortalmente.

Che il Dall'Auro abbia perso la ragione durante la scossa di terremoto lo prova il fatto che nella notte tragica mentre tutti in paese cercavano riparo nella campagna, egli aveva proibito alla moglie di allontanarsi da casa. Il tristissimo fatto ha prodotto enorme impressione.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 29

SUSINE: Amburgo: da Verona arrivati offerti vagoni uno qualità e collocamento mediocre in gabbiette per quintale «Regina Claudia» verdi, prev. marchi 26 - Burbank prev. 28. — Francoforte: da Mogliano vagoni 2, qualità varia, collocamento difficile, spiccagnole a polpa bianca in plateaux per quintale 50 a 70 in gabbiette 30 a 50 — Vienna 29: offerta eccessiva: da Mogliano gabbiette 3000 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale scellini austriaci 60 a 160-90. — Zurigo 29: arrivi eccessivi dal Veneto per quintale lordo franchi svizzeri 50 a 80.

PERE: Monaco, 29: offerta abbondante quintale marchi 60 a 64-62, dall'Alto Adige vagoni 6, moscatele qualità buona, collocamento stentato quintale netto 36 a 50-46.

PESCHE: Berlino 29, offerta eccessiva: da Mogliano, vagoni cinque qualità buona, collocamento stentato, in plateau per quintale marchi 54 a 64-58; qualità varia in gabbiette per quintale 28 a 50-44. — Da Verona vagoni [illegible] qualità buona, collocamento stentato, in plateau per quintale 50 a 80-60. In gabbiette 40 a 60-50. — Colonia 29: Offerta eccessiva dall'Italia: vagoni 26 da Mogliano qualità buona collocamento difficile spiccagnole a polpa bianca gabbiette per quintale marchi 44 a 70-60 — da Verona qualità buona, collocamento difficile non spiccagnole a polpa bianca per quintale 46 a 70-60 — Amburgo, 20: offerta regolare: da Verona plateau 175 qualità buona, collocamento facile, per quintale marchi 66 a 72-68 — Francoforte 29: offerta abbondante per quintale marchi 80 a 90-85: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto facile, in plateau per quintale 55 a 80-65 — Monaco 29 offerta abbondante quintale marchi 50 a 70: da Verona vagoni sei spiccagnole a polpa bianca, qualità buona

Ultime di Sport

AUTOMOBILISMO

Costa primo assoluto
nella Coppa delle Venezie

PADOVA, 29

Solo nel pomeriggio di oggi sono terminati i lavori per la classifica generale della corsa automobilistica per la Coppa delle Venezie.

Ecco la classifica generale:

Gruppo A - Classe III: 1. Danieli Timo, O.M., punteggio 4851.02; 2. Bruno Maurizio, Lancia, 3369.62; 3. Savoini Savoino, Lancia, 460.29; 4. Nazzaro Felice, Fiat 525-SS, 421.74; 5. Salamano Carlo, Fiat 525-SS, 295.10.

Gruppo B - Classe III: 1. Tartara Luigi, Lancia, punteggio 4396.02; 2. Stabilini Manlio, Ford 3882.03; 3. Mariotina, Lancia 990; 4. Zulati Domenico, Ford, 989; 5. Roi march. Antonio, Marmon, 496.46.

Gruppo A - Classe II: 1. Danieli Mario, O.M., punteggio 4902.44; 2. Tassara Filippo, Alfa, 3398.66; 3. Poilucci avv. Camillo, Alfa 501.34.

Gruppo B - Classe II: 1. Penzo Emilio, O.M. punteggio 2685.98, 2. Colombina II, Alfa, 1531.77; 3. Falciani Edgardo, Ansaldo, punteggio 514.532; 4. Riella G. B., Alfa, 376.19.

Gruppo A - Classe I: 1. Lurani Giovanni, Alfa punteggio 40508.1; 2. Bruzzoni Gerolamo, Fiat, punteggio 1898.57; 3. Tufanelli Beppe, Bugatti 759.93; 4. Frigo Oscar, Bianchi S. 5, 588.08.

Gruppo B - Classe I: 1. Costa Amedeo, Fiat 514, punteggio 5050.10; 2. Rieppi, Alfa, 3562.18; 3. Nardelli Mario, Bianchi S. 5, 1968.22; 4. Segran Angelo, Fiat 514, 1414.91; 5. Apollonio Umberto, Fiat 514, 809.12.

Categoria vetture utilitarie: 1. Equipe Fiat; 2. Equipe Fiat.

In base al punteggio, primo assoluto di tutti i gruppi e classi è risultato Amedeo Costa che, su Fiat 514, ha compiuto veramente una bella corsa di regolarità.

Oggi stesso sono stati distribuiti a vari concorrenti premi e medaglie.

Un incontro fra Carnera
e l'australiano Eorge Book

NEW YORK, 29

La sospensione del pugilista italiano Carnera, pronunciata la primavera scorsa dall'Associazione nazionale di *boxe*, è stata tolta oggi in via provvisoria, a condizione che Carnera si separi dal suo attuale impresario Leone See.

Domani sera a Cleveland Carnera si incontrerà con il pugilista australiano Eorge Book. L'udienza che Carnera doveva avere oggi a Washington presso le autorità federali di immigrazione è stata rinviata a sua richiesta al primo agosto.

Un'assemblea della F. A. I.
per la questione della Schneider

LONDRA, 29

Nei circoli aeronautici e sportivi si prevede che la Federazione Internazionale Aeronautica indirà un'assemblea generale per discutere la situazione creata dall'Aero Club inglese per la Coppa Schneider si ritiene che tutti i partecipanti interessati alla vertenza si assoggetteranno alle deliberazioni che verranno prese in questa assemblea. A quanto sembra il signor O' Gormon, segretario della commissione preparatoria della gara, comincia a persuadersi che la sua insistenza nell'escludere dalla gara gli apparecchi che non sono accompagnati dalla garanzia di 200 mila franchi, è ingiustificata.

Il Reale Aereo Club britannico persiste tuttavia nel ritenere di aver diritto, in base al regolamento istituito dal donatore della Coppa, di tenere la gara nelle acque britanniche.

Truce assassino giustiziato

PERIGUEX, 29

Questa mattina ha avuto luogo dinanzi alla porta della prigione di Periguex l'esecuzione di certo Cipierre, condannato a morte dalla Corte d'Assise della Dordogna per avere assassinato selvaggiamente i suoi antichi padroni.

Feroce delitto presso Verona
Uccide un maestro a rivoltellate

VERONA, 29

Un impressionante delitto è avvenuto oggi a Monteforte. Un possidente cinquantenne a nome Domenico Tecchio incontratosi al caffè Centrale col maestro Armando Ambrosini di anni 45 veniva con questi a diverbio per questioni di interesse. A un certo momento mentre il M.o Ambrosini si accingeva a sorseggiare un caffè lontano le mille miglia dall'immaginare quanto stava per succedergli il Tecchio gli sparava contro un colpo di rivoltella.

Il bersaglio purtroppo fu raggiunto dal proiettile ed il povero maestro ferito all'addome cadde diverso emettendo un grido disperato.

Raccolto dal proprietario del caffè e da alcuni clienti venne fatto visitare dal medico dott. Pace che lo giudicava in condizioni gravi. Trasportato all'ospedale di Soave, egli moriva lungo il percorso.

L'omicida si dava alla fuga. Sul posto si recarono i carabinieri col giudice istruttore ed il cancelliere. Domani avrà luogo la autopsia del cadavere.

DINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 211 - Cent. 25

Giovedì 31 Luglio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri ... e ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

A POCHI GIORNI DAL TERREMOTO DEL VULTURE

La costruzione delle nuove case iniziata

fra la commossa ammirazione delle popolazioni

Il rapporto dell'on. Leoni

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 5 sul terremoto del Vulture da parte del Sottosegretario ai Lavori Pubblici:

Ore 2.40 del 30 luglio. La giornata di oggi è stata caratterizzata dall'inizio delle costruzioni in muratura nei Comuni più gravemente danneggiati. Mi sono personalmente assicurato, con una visita sui luoghi, che a Villanova del Battista, a Montecalvo e ad Ariano di Puglia le varie imprese hanno iniziato lo sterro per le fondazioni. Anche negli abitati di Lacedonia, Aquilonia, Accadia, Anzano, Scampitelli e San Nicolò di Baronia i lavori sono stati iniziati. A Melfi e a Canosa si lavora da ieri.

L'esplorazione delle macerie

Si segnala da tutti i Comuni la decrescente necessità di approvvigionamenti. Ho disposto in conseguenza una adeguata contrazione delle forniture dalla base di Napoli. Il Ministero della Guerra ha assicurato l'avvenuta urgente spedizione dell'ulteriore fabbisogno di tende per modo che il problema dell'attendamento può considerarsi risolto. Proseguono le demolizioni, i puntellamenti e gli sgomberi eseguiti da varie squadre di operai, dall'Esercito e da varie squadre di pompieri.

Prosegue pure nei paesi più duramente colpiti l'esplorazione delle macerie per il ricupero dei cadaveri: oggi ne sono stati estratti tre nel Comune di Accadia e due nel comune di Montecalvo. Si continua la identificazione e la raccolta degli orfani e dei bambini dispersi che vengono concentrati nei capoluoghi per essere in un secondo tempo sistemati nei vari istituti che hanno promesso di accoglierli. Si ha dovunque la precisa sensazione del graduale ritorno alla normalità. Le popolazioni vanno acquistando sempre maggior fiducia nell'azione del Governo, che vedono svolgersi rapida ed efficace. — Firmato: LEONI ».

Un significativo telegramma

Dalla Podestaria di Lacedonia è poi pervenuto il seguente telegramma:

« *Giorno 29 ore 23.55 - Sua Eccellenza Mussolini - Roma — A distanza di appena qualche giorno dal disastro tellurico questo popolo superstite ha assistito oggi all'inizio delle costruzioni di nuove case con commossa ammirazione incaricando di rinnovare alla Maestà del Re e al Capo del Governo Nazionale i sensi di profonda devozione* - Podestà e vice Podestà di Lacedonia ».

Questo telegramma esprime nella sua schietta semplicità il tangibile successo dell'intensa azione fascista svolta a favore delle zone terremotate. L'inizio immediato dei lavori di ricostruzione degli abitati dei Comuni più danneggiati caratterizza la serietà e la prontezza dell'opera di soccorso del Governo fascista. Senza lungaggini burocratiche, senza discussioni eccessive, senza bisogno di pressioni parlamentari e di invocazioni popolari, il Governo ha valutato coi propri organi l'entità dei danni e ha subito posto mano ai lavori di costruzione. Il *Giornale d'Italia* sottolinea in proposito come le nuove costruzioni siano in muratura e non in legno, ed abbiano perciò carattere stabile e non provvisorio.

La rinascita dell'Irpinia

Il *Lavoro fascista* scrive che l'opera del Governo nelle tragiche contingenze del terremoto che sconvolse alcuni paesi dell'Irpinia ha del meraviglioso. Dopo soli cinque giorni dal disastro, dopo poco più di un centinaio di ore dalla distruzione, falegnami e carpentieri iniziano la costruzione delle case e non di baracche, entro le quali la sciagura sembrerebbe più grave e peserebbe con le sue conseguenze di lutti e di miserie, case in muratura e in cemento, case stabili in cui la vita potrà riprendere sollecitamente il suo ritmo. Il Fascismo si è valso della disciplina, dell'abnegazione e della fierezza che ha saputo infondere al popolo italiano per venire, esempio unico al mondo, tanto rapidamente in aiuto dei fratelli duramente colpiti dalla sciagura.

Dopo la prima autocolonna di dieci autocarri, una autoambulanza e due vetture inviate dal Reale Automobil Club d'Italia in soccorso dei colpiti dal terremoto del Vulture, il direttore generale del R.A.C.I. che ha personalmente guidato l'autocolonna, ha segnalato alla sede centrale dell'Ente l'opportunità di inviare altri soccorsi. E' stata così allestita una seconda autocolonna composta da due autocarri a una vettura che è partita per Avellino portando tende per 350 persone, sette quintali di pane fresco, latte condensato e farine lattee per l'alimentazione dei bambini, oltre indumenti per adulti e bambini di ambo e sessi. Gli autocarri della prima colonna sono tuttora ad Avellino dove disimpegnano servizi di trasporto e quanto altro occorre.

I lavori di ricostruzione nelle zone devastate

FOGGIA, 30

Questa mattina, alle ore 8, ha fatto ritorno a Foggia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza per assumere la direzione dell'opera di ricostruzione dei paesi devastati dal terremoto. Ci siamo recati nel pomeriggio a Lacedonia, nella regione detta della « Fontana », posta sulla rotabile che conduce a Bisaccia, ed abbiamo constatato l'intenso fervore con cui si svolgono i lavori sotto la guida del Genio Civile di Avellino.

Bonifica edilizia

In base ai dati raccolti si può affermare che nella ricostruzione dei paesi distrutti si realizzerà un'autentica bonifica edilizia che sola può offrire la migliore sicurezza di fronte ai fenomeni sismici, garantendo il benessere e l'igiene delle popolazioni. I fabbricati saranno costruiti in mattoni di cemento armato e per le vòlte saranno impiegati speciali travi di legno già adoperati per la fabbricazione delle case asismiche di Avezzano. Lacedonia sarà ricostruita oltre un chilometro lontano dalle sue ultime abitazioni verso Aquilonia, ed in una zona dove il terreno è di natura più consistente ed in alcuni punti anche roccioso.

I morti a Lacedonia sono stati tutti estratti, meno quattro ancora sepolti sotto le macerie di un'abitazione tuttora pericolante. In quest'opera di disseppellimento hanno coraggiosamente collaborato gli artiglieri della pesante campale di Napoli, che hanno compiuto prodigi di ardimento, unitamente al quarto battaglione radiotelegrafisti di Napoli. Quest'ultimo ha impiantato a Lacedonia, a San Nicola Baronia ed ad Avellino tre stazioni trasmittenti radiotelegrafiche e due potenti stazioni fotoelettriche che illuminano la sera Lacedonia. I cittadini che ritornano man mano alle proprie abitazioni e al lavoro quotidiano, trovano il più valido conforto nella sventura che li ha travolti nel collaborare alla ricostruzione.

Fra le macerie di Aquilonia

Anche ad Aquilonia fervono i lavori per la demolizione delle case pericolanti e per l'estrazione dei cadaveri dalle macerie. Purtroppo Aquilonia ha subito la sorte più tragica di tutti i Comuni colpiti. I lavori di disseppellimento non sono ancora esauriti. I morti finora estratti ed identificati sono circa 300, ma si ritiene che altri morti siano ancora sotto le macerie. I pompieri di Napoli compiono atti di ardimento e di tenacia e nella pietosa fatica collaborano gli artiglieri del 10.o pesante campale unitamente alla valorose Camicie Nere della 144.a Legione Avellino. Come si sa, le Camicie Nere della 144.a Legione hanno estratta viva dalle macerie la facoltosa signora Amalia Tartaglia, che è attualmente ricoverata nell'ospedale di Avellino. Costei ha perduto il marito ed i suoi figli, due dei quali sono ancora da estrarre. Finchè l'estrazione dei morti continua, non si potrà naturalmente procedere ai lavori per le ricostruzioni. Tuttavia le autorità tecniche hanno già elaborato un concreto e vasto piano ricostruttivo della nuova Aquilonia.

Una confortevole notizia per l'erario è quella comunicata stamane che negli uffici postali e in quelli del registro nessun valore è andato disperso. Anche negli altri Comuni ferve instancabile l'opera di ricostruzione e il servizio di vettovagliamento ciò che permette il graduale ritorno della popolazione. A Rionero sono infatti rientrate 2000 persone. Qui è stato riattivato anche qualche forno. I contadini in gran parte sono ritornati fiduciosi al lavoro agricolo. I medici compiono miracoli di resistenza. Meritano di essere segnalate per l'opera assistenziale le suore di Sant'Anna, le suore di San Vincenzo, le donne fasciste, le Giovani Italiane.

Ricorreva ieri il settimo giorno del terremoto. A Villanova, sotto le macerie di una casa, è stata rinvenuta intatta una campana di vetro che copriva un Santo, e la folla ha gridato al miracolo traendone buoni auspici.

Si ha ora notizia di un eroico atto compiuto nella fatale notte del disastro.

A Scampitella un giovane diciottenne, riconosciuto solamente col nome di Antonio, durante tutta la notte, quando ancora non erano giunti i soccorsi, lavorò disperatamente fra le macerie della propria casa per salvare la madre che implorava soccorso. Dopo una enorme fatica il bravo figliolo aveva vinto ogni ostacolo e la madre era salva. Ma era nuda e allora l'eroico giovane si riaddentrò ancora fra le macerie per cercare degli indumenti per la sua mamma. Ma le pareti dell'edificio rimaste in piedi ad un tratto crollavano travolgendo nelle rovine il disgraziato, vittima dell'amor filiale; solo dopo due giorni di lavoro egli fu estratto gravemente ferito e ricoverato all'Ospedale, in stato grave.

Una protesta di Melfi contro le menzogne straniere

MELFI, 30

Le notizie false comunicate dall'estero indignano queste popolazioni che non sanno come sia possibile speculare sulla sventura. Tale stato d'animo ha provocato il seguente telegramma di protesta e di smentita alla radio di Nauen: « Radio Nauen: Le vostre informazioni datate da Roma, 25, sono completamente destituite di fondamento. Se in buona fede fosse il vostro errore vi invitiamo a prendere atto e divulgare:

« 1) Che a Melfi, una delle località più colpite, nessuna nuova scossa di terremoto si è più verificata con o senza boati;

« 2) Che i viveri ed i medicinali non difettano, anzi abbondano ed i rifornimenti procedono con assoluta regolarità;

« 3) Che l'attendamento è in via di completa sistemazione;

« 4) Che le condizioni sanitarie e igieniche della popolazione sono ottime, tanto che dal 23 ad oggi si sono verificati soltanto due decessi;

« 5) Che lo spirito della popolazione è fascisticamente e italianamente altissimo. — Podestà di Melfi: generale Severini, on. Arduino Severini deputato, ing. Michele segretario politico, avv. Lanieri Antonino rettore della Provincia, Renato La Valle del *Popolo di Roma.* »

Un milione della "Provvida,, per i danneggiati del terremoto

ROMA, 30

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha erogato dagli utili della « Provvida » la somma di un milione a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture.

Le condoglianze dall'Estero

ROMA, 30

Al telegramma di cordoglio per il disastro che ha colpito il Vulture indirizzato all'on. Mussolini dal Presidente della Camera dei deputati ungheresi, il Capo del Governo italiano ha risposto con un dispaccio con cui esprime, a nome proprio ed a nome del Governo italiano, i più sinceri ringraziamenti.

Il Presidente dell'Associazione dei giornalisti ungheresi ha inviato il seguente telegramma al Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti.

« Affratellati nel dolore che ha colpito la grande Italia i lavoratori della stampa ungherese si sentono uniti ai colleghi italiani anche nelle ore di sì grande lutto d'una solidarietà non meno stretta come nei giorni di lavoro e lotta per la giustizia. - Associazione giornalisti Ungheresi: Massimiliano Markus Presidente ».

L'On. Polverelli per il Sindacato Nazionale giornalisti ha così risposto:

« A nome dei giornalisti italiani ringrazio della vostra solidarietà che affratella maggiormente nel dolore e nella lotta le nostre Nazioni. — Pel Sindacato Nazionale giornalisti: *Polverelli.* »

Anche la Mezzaluna rossa cioè la Croce Rossa turca, ha inviato le sue condoglianze alla Croce Rossa italiana e nel contempo le ha fatto pervenire 30 mila lire.

Altri 85 bimbi del Vulture arrivati a Roma

ROMA, 30

Stamane provenienti dalle zone terremotate sono giunti a Roma altri 85 bimbi. Erano a riceverli alla stazione il capo gabinetto del Governatore comm. Di Lullo, con numerosi funzionari capitolini degli uffici di assistenza ed il comm. Ciccarelli, direttore della scuola « Di Donato ».

Come quelli giunti ieri, i bambini sono stati trasportati alla scuola « Di Donato » dove, dopo il bagno e la colazione, sono stati riforniti di indumenti nuovi. Sono stati quindi redatte le schede personali per ciascuno di essi, prese le fotografie per le schede stesse. I bambini saranno inviati nelle colonie del Governatorato a Monte Mario, Ostia e Villa Narducci.

Alla scuola « Di Donato » vi sono anche quattro donne di Lacedonia che, scappate dopo il flagello, si erano trovate senza aver più notizie dei loro figliuoli. Esse si erano date a cercarli in tutte le tende, negli ospedaletti, nei ricoveri, nelle strade, nei paesi vicini. Così errando in cerca dei propri figli le povere donne arrivarono ieri l'altro ad Avellino dove appresero che i profughi erano partiti per Roma. E' facile immaginarsi la gioia di queste donne quando hanno rivisto i loro bimbi, sorridenti e contenti per le affettuose accoglienze ricevute.

Intanto circa il ricovero dei bimbi delle zone terremotate, l'Ufficio stampa del Partito comunica:

« Con slancio veramente ammirevole continuano a pervenire all'on. Leoni, che dirige le opere di soccorso, e all'on. Ranieri, rappresentante del Partito nei luoghi terremotati, numerosissime offerte per il ricovero temporaneo di orfani nelle colonie marine e montane del ... Tali offerte devono essere declinate, perchè infinitamente superiori ai bisogni. Quando saranno terminate le necessarie operazioni di identificazione tuttora in corso, potranno invece rendersi assai utili le offerte per i ricoveri gratuiti definitivi. »

L'inquietante aumento della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 30

Con l'aggiunta di altre 32.834 persone il triste elenco dei disoccupati regolarmente iscritti nei registri della disoccupazione si ha un totale di 2 milioni. La cifra esatta infatti fino a sabato scorso risultante dalle statistiche è di 1.972.700. E siccome la situazione economica in generale tende a peggiorare si ritiene che di settimana in settimana o anzi di giorno in giorno il limite di due milioni di disoccupati sarà notevolmente superato.

Il vertiginoso dilagare della disoccupazione sconvolge tutti i calcoli del Governo. I fondi a disposizione non bastano più, nonostante il rilevante prestito incontrato in questi giorni presso la Banca di Inghilterra. I sussidi non sono esagerati, anzi a dire la verità servono soltanto per salvare il disoccupato dalla fame; ma ciononostante le spese sono superiori alla possibilità finanziaria del Paese.

Questa sera l'*Evening Standard* occupandosi appunto della disoccupazione fa alcuni calcoli e informa che in base a statistiche governative e municipali si spende in sussidi la bella somma di 80.482.500 sterline all'anno, ossia 220.500 sterline pari a 20 milioni di lire italiane al giorno.

Il Ministro dei Lavori annuncia intanto che il numero dei disoccupati seguita di giorno in giorno ad aumentare specie nella zona industriale della Scozia. Il maggior numero di disoccupati si conta nelle industrie del ferro e dell'acciaio e nelle industrie metallurgiche in genere. Tuttavia come abbiamo rilevato ieri il risultato delle elezioni nel Canadà ha dato un po' di speranza per una parziale riattivazione economica in Inghilterra.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald in risposta a interrogazioni di vari deputati conservatori sul problema dei rapporti tra la madre patria e i Dominii dell'Impero ha detto che tale problema sarà discusso in tutti i suoi aspetti alla prossima Conferenza Imperiale che si terrà a Londra nel prossimo ottobre. Infatti alla Conferenza verranno trattati in modo particolare i seguenti punti: rapporti tra le varie parti dell'Impero; politica estera; questioni economiche.

Riguardo l'ultimo punto specialmente si spera di riordinare le relazioni tra la madre patria e le verie parti dell'Impero al più presto possibile per rendere più agevoli gli scambi commerciali.

Nuovo monastero a Roma per l'Ordine dei Benedettini

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha deciso di fondare a Roma un nuovo monastero per lo Ordine dei Benedettini e per intensificare l'opera della *Vulgata*. Il monastero sorgerà in un vasto terreno fra Villa Sardegna e Villa Doria Pamphili; esso girerà intorno a un chiostro secondo i tradizionali disegni delle Badie, mentre la chiesa si staccherà da una delle quattro ali, avanzandosi, fiancheggiata da due cortili, verso vi Torre Rosa. La chiesa conterrà oltre il presbiterio, dieci cappelle nella navata e nel transetto.

Il monastero sorgerà in quattro piani, due di clausura per i monaci, e due a disposizione dell'opera della *Vulgata* e degli studi annessi con una biblioteca di adeguata grandezza e sale di consultazione e di lavoro.

I nuovi monaci benedettini che verranno a dare impulso all'opera e ad occupare la nuova sede sono stati già scelti. Il Papa ha stabilito di chiamare i numerosi monaci della Badia di Saint Maurice de Clervauts nel Granducato di Lussemburgo, illustre per la sua vita religiosa e liturgica, per la disciplina monastica e per l'alta cultura.

Energica circolare di Flandin pel rialzo dei prezzi in Francia

PARIGI, 30

Il Ministro del Commercio Flandin, ha inviato una circolare ai grandi sindacati in seguito alla applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Il Ministro, nel ricordare che alcuni commercianti e industriali hanno aumentato e sono sul punto di aumentare i loro prezzi col pretesto dell'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali, rileva che questi aumenti sono generalmente sproporzionati alla percentuale reale che rappresenta il carico della quota padronale, il cui massimo è del 5 per cento, mentre il rialzo dei prezzi raggiunge il 40 per cento.

Il Governo non potrà ammettere che una legge destinata a dare alle masse laboriose legittime garanzie di sicurezza, sia messa in iscacco con pratiche che attenterebbero agli interessi generali del paese, con un aumento generale del costo della vita. Esso è deciso a prendere, se sarà necessario, misure energiche per arrestare qualsiasi rialzo che prendesse a pretesto l'onere delle assicurazioni sociali. Ogni manovra in proposito sarà deferita al tribunale.

Discussioni di politica internazionale

Vivace replica di Poincaré ai discorsi di Hindenburg

PARIGI, 30

L'*Excelsior* pubblica questa mattina un lungo articolo di Raimondo Poincaré che costituisce una vivace replica alle recenti manifestazioni oratorie del Presidente Hindenburg.

« Le frasi che Hindenburg ha pronunziato — scrive l'ex-Presidente della Repubblica, — presentano al mondo il programma delle prime rivendicazioni tedesche. Il fatto che noi abbiamo ritirato le nostre truppe dieci anni prima della data fissata dai Trattati, senza avere la certezza di avere le riparazioni, è un atto per il quale il Maresciallo Presidente non crede di sentire della riconoscenza. Lo sgombero è cosa fatta: ed egli intende passare subito a un altro argomento. Dopo il Reno, la Saar; io ho già dimostrato quanto questa pretesa sia incompatibile non soltanto col Trattato di Versailles, non soltanto con le prerogative della Società delle Nazioni, ma anche con i diritti degli abitanti. Il Maresciallo sdegna codeste obiezioni. Per lui la Saar che liberamente si diede alla Francia alla fine del secolo XVIII, è una terra tedesca poichè gli Hohenzollern la conquistarono.

« I Trattati non sono che dei *chiffons de papier*. Ecco perchè il Reich ha aperto negoziati per la Saar. La Germania non vuole saperne di plebisciti. Allora a che scopo trattare ulteriormente? Dopo la Saar il Maresciallo ci avverte che chiederà altra cosa: egli vuole l'eguaglianza dei diritti fra la Germania e i suoi vicini. In altri termini Hindenburg ci annunzia che la Germania si propone si chiedere a breve scadenza la soppressione totale della zona demilitarizzata che il Trattato ha istituito come garanzia per il Belgio e la Francia. Il Maresciallo non c'invita soltanto a cancellare dal Trattato gli articoli 42 e 43, che vietano le fortificazioni sulla riva del Reno. Egli non cura neppure la Convenzione di Locarno, di cui nessuno tuttavia potrebbe sostenere che non sia stata liberamente firmata dalle due parti.

« Perchè dunque il Maresciallo Presidente rinnega così le promesse più solenni della Germania? Perchè egli trova le interdizioni contenute negli articoli 42 e 43 contrarie alla dignità e alla sovranità del suo Paese. Il Reich è meno geloso quando si tratta di altre Potenze e quando esso cerca, sotto pretesto di minoranze nazionali, di moltiplicare le servitù in Polonia o in Cecoslovacchia. Non abbiamo avuto anche noi una importante zona demilitarizzata e persino neutralizzata, e ci siamo forse creduti perciò disonorati? Il Congresso di Vienna e il Trattato di Parigi del 1815 avevano imposto tale carattere a una parte della Savoia. Occorsero l'articolo 435 del Trattato di Versailles e un accordo particolare con la Svizzera per mettere fine a uno stato di cose che noi avevamo sopportato di buona grazia durante circa 60 anni.

« Accetti la Germania tale regime durante un periodo eguale e se in questo tempo essa si sarà mostrata sinceramente pacifica, la Francia brucierà volentieri il testo degli articoli 42 e 43 sull'altare della fiducia e dell'amicizia. Ma oggi noi non ci sentiamo ancora rassicurati, giacchè ancora non sappiamo bene che cosa sarà la Germania di domani ».

I "bastioni della pace,, e il pericolo dell'Europa orientale

LONDRA, 30

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio degli Affari Esteri, il Sottosegretario agli Esteri Dalton, accennando al Trattato navale tripartito di Londra, ha detto fra l'altro:

« Dopo il gesto incoraggiante dell'Italia e della Francia di non mettere in cantiere nuove navi da guerra, gesto che è nel vero spirito della amicizia internazionale, rimarremmo estremamente delusi se non riuscissimo a portare l'Italia e la Francia anche nella sfera del completo accordo sulla limitazione degli armamenti navali. A novembre avrà luogo a Ginevra la importante riunione preparatoria della Conferenza per il disarmo, e se queste questioni navali non saranno state regolate prima, esse potranno essere prese in esame dalla riunione stessa ».

Il deputato conservatore Rodd ha parlato del pericolo di una guerra nell'Europa orientale e ha accusato la Russia di destinare i prodotti delle sue esportazioni all'acquisto di materiale da guerra.

Il Sottosegretario agli Esteri Dalton ha risposto dichiarando che nessun studioso di politica estera può ignorare il pericolo di una guerra nell'Europa orientale. « E' per evitare appunto questo pericolo, — ha soggiunto il Sottosegretario, — che il Governo inglese ha firmato il patto della Società delle Nazioni, il Trattato Kellogg, il Trattato navale tripartito e ha deliberato di fare di tali atti internazionali veri e duraturi bastioni della pace ».

Il viaggio in Albania d'un Sottosegretario americano

TIRANA, 30

Il sig. Ogder Mills, Sottosegretario alle Finanze degli Stati Uniti d'America, insieme alla consorte ed alla signora Pratt, rappresentante dello Stato di New York al Congresso degli Stati Uniti, è giunto ieri a Durazzo a bordo di uno yacht privato. Accompagnato dal Ministro americano Bernstrin, il Sottosegretario ha visitato il Ministro degli Esteri albanese ed il Prefetto di Tirana e quindi è stato ricevuto in udienza da Re Zog.

Le speculazioni in Francia e una richiesta di chiarimenti

PARIGI, 30

Il deputato Uhry, relatore del progetto per reprimere le speculazioni illecite, ha inviato a Tardieu, Presidente del Consiglio, una lettera che così conclude: « Io vi domando di farmi sapere, sig. Presidente, e vi interpellerò su ciò alla riapertura della Camera, quali misure voi contate alfine di prendere per reprimere le speculazioni scandalose che provocano aumenti continui del costo della vita. »

La situazione al Cairo tornata quasi normale

LONDRA, 30

Un telegramma dal Cairo alla *Morning Post* dice che questa mattina le truppe che continuavano a vigilare sono state richiamate tutte in caserma. Pattuglie di truppa rimangono solo a sorvegliare le sedi dei giornali. Oramai il Cairo ha ripreso il suo aspetto consueto benchè vi sia tuttora la sensazione che la agitazione nazionalista contro il Governo prosegua senza interruzione e possa provocare da un momento all'altro delle nuove complicazioni.

In ogni modo è bene commentata dai giornali cittadini la energia e la sagacia del Governo di Sidky pascià, il quale ha dimostrato di sapere dominare la situazione in un momento così difficile come l'attuale.

La stampa sovietica si scaglia contro il Governo americano

BERLINO, 30

I giornali di Mosca pubblicano aspri articoli contro il Governo americano che ha deciso la guerra commerciale contro la Russia sovietica, vietando lo scarico di materiali russi nei vari porti americani.

L'esecuzione di opere pubbliche e la trasformazione agraria

ROMA, 30

L'on. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, ha fatto alcune dichiarazioni per mettere in rilievo come le regioni che abbiano maggior possibiltà di sviluppo in materia siano il Lazio, la Campania e la Sardegna. Egli ha poi definito inoltre i compiti dello Stato e degli agricoltori sottolineando che nessuna esecuzione di opere pubbliche deve essere considerata come avente fine a sè stessa, ma deve invece costituire un utile e potente elemento della trasformazione di tutta la nostra agricoltura. Pertanto è indispensabile preoccuparsi fin dai primi istanti di tutto il piano di trasformazione agraria cui la bonifica appartiene, riesaminando anche i lavori di cui si è già iniziata la esecuzione e che rientrano nel complesso di tutte le opere.

Il Sottosegretario ha rilevato ancora che le opere di competenza dello Stato dovrebbero di preferenza essere concesse agli stessi proprietari terrieri e che ai concessionari soltanto esecutori delle opere sono da preferirsi i concessionari proprietari anche in parte di terreno per evitare che i concessionari stessi si preoccupino soltanto della costruzione delle opere.

L'on. Serpieri infine esponendo i compiti che devono assolvere i consorzi ha posto in evidenza la necessità che a capo dei consorzi stessi siano posti organizzatori di grande energia e provata capacità. Bisogna inoltre che gli agricoltori non eseguano le opere gravandosi di troppi debiti e che è preferibile ridurre la proprietà quando ciò sia necessario pur di intensificare la capacità produttiva.

Le relazioni italiane al congresso del genio rurale

ROMA, 30

Il 3 agosto sarà solennemente inaugurato a Liegi, nella sala accademica della grande Università, il Congresso internazionale del genio rurale. L'Italia parteciperà con una propria delegazione ufficiale così costituita: delegato del Governo on. prof. Angelini; esperti tecnici designati dalle organizzazioni: prof. Augusto Michelis, direttore della scuola di meccanica agraria di Roma in rappresentanza del sindacato fascista tecnici agricoli, dr. Vincenzo Nardi designato dalla Confederazione nazionale dei sindacati di agricoltura, ing. Giacomo Oreglia, designato dalla Confederazione nazionale fascista agricoltori.

Sono stati presentati al Congresso e saranno svolte dai relativi relatori notevoli relazioni: dall'on. Angelini sulla « Evoluzione della meccanica agraria in Italia dopo l'avvento del Governo nazionale fascista »; dall'ing. Santini prof. del R. Istituto superiore agrario di Portici sulla « Standardizzazione dei metodi di studio sui processi agricoli »; dal prof. Tarchetti dell'Istituto superiore agrario di Pisa sulla « Dissecazione artificiale del riso »; dal prof. Alape dell'Istituto superiore agrario di Milano sulla « Moaratura elettrica e la motoaratura in collina »; dal prof. Franco Samarani dell'Istituto di batteriologia agraria di Crema sulla « Conservazione di foraggi nel silos tipo italiano » e infine dal prof. Masi dell'Istituto agrario di Bologna « Sull'aratura in collina ».

La sezione artigiana alla Fiera di Bari

ROMA, 30

L'Ente nazionale dell'artigianato e le piccole industrie comunica:

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha stabilito di protrarre al 10 agosto prossimo venturo il termine di chiusura delle iscrizioni alla propria sezione nella Fiera di Bari. Si ricorda con l'occasione che il padiglione dell'Ente nazionale comprende una sezione d'arte applicata, una sezione alimentari ed una sezione meccanica.

Commercianti italiani in visita ai centri metallurgici europei

ROMA, 30

La Federazione Nazionale Fascista del Commercio e derivati ha organizzato un viaggio in comitiva di commercianti in alcuni centri più importanti della metallurgia e siderurgia dell'Europa Centrale. In questi giorni è stato stabilito il programma definitivo di tale viaggio. La partenza è stata fissata per domenica 31 agosto alle 9.15 da Milano per Parigi, con treno di lusso Pullmann per S. Gottardo. Nel programma sono incluse le visite ai più importanti centri metallurgici della Francia, del Belgio e della Westfalia.

La biblioteca di "Uranio,, donata alla Società Filologica Friulana

UDINE, 30

Il compianto cap. Isidoro Baroni, il conosciutissimo ed apprezzato « Uranio » del *Corriere della Sera* ha lasciato la sua bellissima biblioteca alla Società Filologica Friulana della quale egli era autorevole socio.

Questa raccolta di indubbio valore, riuscirà certamente graditissima alla benemerita Società.

Il cap. Baroni era friulano e precisamente da Ovaro.

La Conferenza ferroviaria di Bellagio

e gli interessi veneti

In questi ultimi giorni, che pur non sembrano i più adatti a radunate per discutere di problemi che già di per sè fanno sudare, si son tenute qua e là per l'Italia delle conferenze ferroviarie od «orarie» che dir si voglia: nelle quali molta brava gente propone, chiosa, ecepisce e non conclude: ufficio quest'ultimo lasciato ai promotori delle conferenze stesse; i quali ripartono con un bel verbalone in cui, con larga indulgenza, si registra ancora una volta la passione grande che parecchia gente ha per le esercitazioni retoriche. In quanto alla traduzione in atto di quelli che, evidentemente con inavvertita ironia, si chiamano i « desiderata » è un altro paio di maniche. E, ad esempio, noi qui a Venezia ne sappiamo qualche cosa: tanto che ci tocca il dubbio della opportunità di riscrivere in materia. Ma poichè le vie della Provvidenza sono infinite per quanto imperscrutabili, parliamo pure di certi discorsi non completamente indifferenti per noi, tenuti giorni or sono a Bellagio alla Conferenza oraria delle linee interessanti i Laghi Settentrionali.

E' risaputo che per servire quella parte della Valle Padana, assai cospicua di ricchezze e di possibilità, che *grosso modo* è delimitata dalle linee ferroviarie Padova-Bologna, Padova-Brescia, Brescia-Parma e Parma-Bologna, una quarantina d'anni or sono fu costruita la mediana Padova-Monselice-Mantova che per la vecchia linea Mantova-Codogno immette sulla grande trasversale Milano-Bologna la quale costituisce la spina dorsale del sistema ferroviario di quella Valle. La Padova-Monselice-Mantova traversa una zona fertilissima e di largo movimento commerciale. Tuttavia è, fra le dimenticate, dimenticatissima; tanto che molta, troppa gente, che debba recarsi a Mantova a Cremona o a Piacenza compie il giro da Verona, da Brescia o da Bologna per guadagnar tempo e non immalinconire per lunghe ore in vecchie vetture che domandano alla Amministrazione di essere collocate a riposo. Precisamente di questa bella e utile linea, la quale ha grande importanza per Venezia anche pel più breve raccordo dell'Alto Adriatico al Tirreno per la Mantova-Parma-Spezia, si è discorso a Bellagio; come se ne era discorso poco più di un mese fa in un convegno tenutosi a Cremona e al quale forse non fu data da noi adeguata importanza. Se ne è trattato con varietà e copia di buoni argomenti mettendo in luce non solo l'insufficienza e la lentezza delle esistenti comunicazioni fra le varie provincie toccate dalla linea; ma la esistenza di effettive vaste correnti d'affari fra le Provincie di Cremona e Mantova da una parte e gli scali marittimi di Venezia e di Genova dall'altra. Ciò, indipendentemente dagli interessi che legano le Provincie stesse col Piemonte, per Alessandria, da un lato, e col Veneto, per Padova, dall'altro.

Merita rilievo la circostanza che illustratori di codesta grossa deficenza furono a Bellagio i rappresentanti della Confederazione Generale dei Commercianti: ciò che meglio fissa il profilo nazionale delle proposte messe innanzi colà in argomento.

La rappresentanza Confederale, rifacendosi a un disegno già presentato al convegno di Cremona, ha concretate le sue vedute in proposito domandando la istituzione di treni diretti Genova-Venezia con istradamento per la più breve linea Mantova-Codogno: disegno al quale non si son potuti opporre che meschini interessi, anzi, più precisamente, umili pregiudizi della Provincia di Pavia che si preoccuperebbe dei danni cui andrebbero incontro le comunicazioni locali dalla trasformazione in diretti di una coppia degli attuali accelerati che sdondolano tra Casal Pusterlengo e la vecchia città di Desiderio. Non si dimentichi che di una maggiore utilizzazione della Padova-Monselice-Mantova si trattò anche a Parma nel Giugno dello scorso anno alla Conferenza interregionale che si occupò delle comunicazioni ferroviarie tra il Brennero e il Tirreno, presente una rappresentanza veneziana.

Se siamo bene informati, i delegati della Amministrazione Ferroviaria a Bellagio hanno accennato a una soluzione intermedia che si ispirerebbe al vecchio viziaccio nazionale della scarsa sincerità felicemente rappresentato nella storica formula luzzattiana: distribuire equamente il malcontento. Migliorare le comunicazioni verso Milano e Pavia da un lato, e verso Padova e Venezia dall'altro facendo centro a Mantova; senza trascurare gli interessi che pendono verso Alessandria e Genova. La formula — se esatta — è di una ampiezza soltanto superata dalla imprecisione. E' ciò che pare non sia sfuggito ai convenuti. I quali onestamente hanno chiesto al Presidente della Conferenza Ing. Maccalini, Capo del Compartimento Ferroviario di Milano, di provocare una riunione fra le Provincie interessate per comprimere almeno la eccessiva ariosità della discussa (diciamo pur così) soluzione...

La proposta ci risulterebbe accettata; e il problema sarebbe preventivamente studiato dalla Amministrazione Ferroviaria per assicurare al convegno i migliori risultati. Benissimo.

Ora qui viene il buono e il serio per noi: intenderci circa i criteri da seguire e i fini da raggiungere al convegno perchè, come troppo spesso è accaduto, gli interessi del Veneto e di Venezia non difettino di illustrazione suggestiva e di tutela vigorosa.

Il compito è dei Consigli Provinciali dell'Economia e delle organizzazioni sindacali che hanno ormai attrezzatura adeguata al compito ed anche esperienza. Tanto più sfruttabile quest'ultima in quanto non allegra, almeno per quel che è degli argomenti qui toccati.

Giuseppe Fusinato

La brillante stagione

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 30

La ridente cittadina ampezzana che da tutte le lontananze ammalia il forestiero col suo clima veramente ideale, l'insuperabile panorama dolomitico e il confortevole attrezzamento ricettivo è, in questi giorni, particolarmente affollata da carovane di turisti americani, inglesi e tedeschi. Anche la colonia nazionale è particolarmente numerosa e tra essa si contano i più bei nomi della nostra aristocrazia. Oltre alle LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Maria Adelaide di Savoia, sono ospiti della signorile stazione climatica la contessina Ricaldone dama di Corte di Casa Savoia, la principessa Altieri, la principessa di Manzano, la duchessa di Policastro, S. E. il Senatore Ludovico Mortara, il conte e la contessa di Sambuy, le contessine della Somalia, la contessa di Castillo, la baronessa Gautier, il barone e la baronessa Nisco, il principe di Windischgratz, il barone Tramontana, la baronessa Gautier l'attrice Maria Jacobini, S. E. il Senatore Giacomo Ferri, l'On. Ermanno Amicucci, il marchese de Gregorio, la Principessa Emeralda Ruspoli, il barone Sciacca e numerosi altri nomi illustri dell'aristocrazia delle lettere e della finanza internazionali.

Le visite a Roma

dei militi zaratini

ROMA, 30

Stamane i militi della difesa aerea territoriale di Zara, giunti a Roma per una visita alla città, dopo aver ricevuto alla caserma Mussolini dal generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento, il saluto del capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono recati a deporre una corona all'Altare della Patria e all'ara dei Caduti fascisti accompagnati dal generale Nobili, ispettore generale della D.A.T. e da numerosi ufficiali. I militi zaratini hanno poscia visitato i principali monumenti.

Ribassi ferroviari per Verona

VERONA, 30

I ribassi ferroviari del 50 per cento concessi in occasione della stagione lirica all'Arena di Verona decorrono da oggi 30 luglio.

Lo statuto dell'Istituto di cultura

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* comunica il R. D. 3 luglio 1930 che approva il nuovo statuto organico dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Le tribù maomettane afgane

pronte ad attaccare gli inglesi

LONDRA, 30

La situazione in India che sembrava avviarsi ad un effettivo miglioramento per quel che riguarda la campagna per la disobbedienza civile, torna a farsi preoccupante a causa della minacciata attività delle tribù maomettane indipendenti che abitano le regioni montane che stanno fra l'India e l'Afganistan e che sono pressochè inaccessibili.

Giunge infatti notizia di un certo fermento esistente in queste tribù, sulle quali gli afridi hanno grande ascendente. Un'adunanza di capi ha avuto luogo in una località situata a circa 80 chilometri a sud del giogo di Klyber ed in essa, esaminata la situazione, si vuole sia stato deciso l'inizio dell'azione per la quale si è chiesta la cooperazione delle tribù dei Dais, degli Orak e degli Orazais.

Allo scopo di arruolare « volontari » per le scorrerie deliberate in tale convegno, sarebbero stati inviati emissari presso le tribù medesime. Le autorità informate della riunione e dei propositi bellicosi dei convenuti che si fanno ascendere a qualche migliaio e fra i quali si vuole fossesero anche dei capi assai ascoltati, si dispongono ad adottare energici provvedimenti per neutralizzare l'eventuale attività delle tribù ribelli prima che abbia qualsiasi sviluppo.

La confessione dell'assassino

della signora Wilson

PARIGI, 30

Si ha da Lettouquet che durante circa tre ore il giovane arrestato iermattina, Andree Leloutre, è rimasto nel gabinetto del giudice istruttore. L'arrestato ha confessato che egli, nel pomeriggio del 19 maggio 1928, aggredì la signora Wilson che usciva dal terreno del golf. Però la signora molto robusta si difese strenuamente e lo afferrò per i capelli cercando di abbatterlo. Il Leolutre allora estrasse il suo coltello e colpì con violenza la signora Wilson che cadde morta. Poco dopo egli fu scorto da un passante, tale sig. Madras, maestro d'orchestra, che si presentò in quell'epoca spontaneamente dinanzi al giudice fornendo però dei dati abbastanza imprecisi sul giovane uomo biondo seduto in prossimità del luogo dell'assassinio.

Ismet Pascià in vacanza

ANKARA, 30

Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià è partito in congedo per Stambul.

La tragedia in mare

Gli interrogatori ad Atene

Le accuse della moglie del capitano

ATENE, 30

Il capitano e gli ufficiali del vapore greco *Theodoros Calakouis* arrestati dalle autorità consolari greche di Porto Said, ricondotti al Pireo, hanno subito ieri il primo interrogatorio. L'odissea della nave, come è noto, è una delle più tragiche negli annali marittimi. Secondo la versione che si dà quindi ad Atene, il *Teodoros Calakouis* si trovava in alto mare quando cinque passeggeri clandestini e non tre, come si diceva a tutta prima, venivano scoperti nella stiva della nave. Si trattava di due spagnoli e tre tedeschi. Come si è detto altra volta, il capitano Apostolakis fece fermare la nave e ordinò che i cinque passeggeri fossero gettati in mare. E così fu fatto. Fu a questo punto che intervenne la moglie del capitano, una tedesca, la quale puntava la rivoltella contro il marito, intimandogli di far ripescare i cinque disgraziati. Un vento di rivolta soffiò allora tra l'equipaggio, e il capitano, vedendosi sul punto di essere sopraffatto, ottemperò all'ordine della moglie. Furono calate in mare alcune scialuppe e quattro dei passeggeri clandestini furono ripescati: il quinto, uno spagnolo, era miseramente annegato.

Gli imputati sono comparsi dinanzi al giudice istruttore, che ha contestato i fatti al capitano e al secondo ufficiale, capitano Tripolitis. Il primo macchinista ha deposto di avere ricevuto dal capitano l'ordine di fermare, ma di non avere potuto rendersi conto di quanto accadeva in coperta e di conseguenza di non aver potuto impedire il delitto. La signora Apostolakis ha dichiarato che, avvertita di quanto avveniva, giunse troppo tardi per impedire l'esecuzione dell'ordine dato dal marito, e che aveva minacciato quest'ultimo di bruciargli le cervella se avesse abbandonato alla loro sorte i disgraziati gettati a mare. I membri dell'equipaggio hanno dichiarato che senza l'energia della moglie del capitano, la quale ordinò che fossero messe immediatamente le scialuppe in mare, i cinque miseri sarebbero periti.

La pubblicazione di questo dramma ha causato viva emozione ad Atene, ove la popolazione chiede una pena esemplare.

L'"R. 100„ sull'Atlantico

Come procede il volo

LONDRA, 30

A mezzanotte, ora di Greenwich, il dirigibile inglese «R. 100» che, come è noto, sta compiendo la transvolata dell'Atlantico, diretto a Montreal, si trovava nella posizione di 53,3 latitudine nord e 21 longitudine ovest. L'aeronave, nel comunicare tale sua posizione, informava che il cielo è coperto, ma la visibilità è buona. La velocità del vento è leggermente diminuita. La posizione indicata corrisponde ad un punto che dista approssimativamente 450 miglia dalla costa dell'Irlanda.

L'equipaggio del dirigibile è composto di 6 ufficiali e 32 uomini addetti ai servizi diversi, al comando del maggiore Booth. Partecipano al volo come osservatori ufficiali altri passeggeri, e cioè il costruttore del dirigibile Sir D. Burney, il maggiore Scott, già comandante dell'aeronave «R. 34» che nel luglio 1929 fece per la prima volta la doppia traversata dell'Atlantico, il direttore della sezione dirigibilisti del Ministero britannico dell'Aeronautica, oltre a 4 funzionari e tecnici dello stesso Ministero.

La riserva dei viveri, predisposta per 5 giorni è costituita da carne conservata, uova, formaggio, verdura e frutta essicata, biscotti, tè, latte e cioccolato per un peso complessivo di mille chilogrammi. Il peso del bagaglio consentito a ciascun ufficiale di bordo è di 15 chilogrammi, mentre per ciascuno degli altri componenti l'equipaggio il peso è ridotto a sette. Sono state caricate sul dirigibile circa due tonnellate di acqua. L'aeronave è naturalmente munita di apparecchi di emissione e ricezione di telefonia senza fili.

L'«R. 100» è il più grande e più veloce dirigibile del mondo; nei voli di prova esso ha spesso raggiunto una velocità media di 140 chilometri all'ora, in confronto dei 133 del «Conte Zeppelin». Esso è lungo 709 piedi, ha un diametro massimo di 131 piedi e una altezza massima di 133 piedi. La sua capacità è di oltre 5 milioni di piedi cubici con una stazza complessiva di 156 tonnellate.

E' munito di sei potenti motori Rolls Royce, che sviluppano ciascuno 650 HP per un totale di 3900 HP.

La partenza è avvenuta, come si è detto, alle 3.45 di ieri fra le acclamazioni di una folla di appassionati e di parenti dell'equipaggio e dei passeggeri radunati nella notte all'aerodromo.

L'aeronave segue la rotta del Gran Circolo, tra Cardington e Montreal, ritenuta la più breve: la durata della navigazione è preprevista in 70 ore per un percorso di circa 5500 chilometri.

Il passaggio sopra Liverpool è stato segnalato dal Ministero dell'Aria alle ore 7.30. A mezzogiorno l'«R. 100» ha sorvolato al largo dell'isola Rathlin, in Iscozia, dirigendosi quindi a buona velocità sull'Atlantico.

I messaggi che giungono a Londra dal dirigibile informano che la navigazione si svolge regolarmente, ad una velocità media di 50 nodi all'ora.

L'arrivo a Montreal è previsto per venerdì mattina.

Interessanti manovre aeree

nel cielo di Lione

PARIGI, 30

Ieri si sono svolte nel cielo di Lione importanti manovre aeree. Il tema delle operazioni era una doppia azione diurna e notturna compiuta da una squadra aerea incaricata di annientare la città con bombe esplosive e gas velenosi. Gli apparecchi del 35 Reggimento d'aviazione rappresentavano il nemico e ad essi erano opposti il 405.o Reparto di difesa controaerea di Sathonay ed elementi del 401. Reparto di difesa controaerea di Parigi.

Durante la giornata, volando ad altezze varianti fra gli 800 e i 3000 metri, i velivoli nemici sono stati segnalati regolarmente dagli osservatori disseminati nell'alta Valle dell'Isère e sono stati bombardati al loro passaggio dai posti di difesa antiaerea. La collaborazione dei poteri civili e militari ha permesso di studiare il tempo necessario per prendere le disposizioni di soccorso in caso di improvviso allarme. Un ricovero-tipo era stato stabilito nelle cantine di una scuola. Pompieri e polizia, muniti di maschere contro i gas, sono stati più volte mobilitati per incendi e disordini ipotetici.

Alle 21 si sono iniziate in tutto il settore di Lione le operazioni notturne. Sino alle due del mattino una ventina di apparecchi ha tentato di oltrepassare gli sbarramenti di batterie antiaeree installati nei pressi della città. I proiettori stabiliti intorno a Saint Priest poterono identificare la posizione di cinque apparecchi. Altri aeroplani, che avevano tentato di giungere su Lione seguendo la vallata del Rodano, furono presi sotto il fuoco incrociato delle batterie di Feyzin e di Côtes Lorette. Nella notte in città sono stati compiuti altri esperimenti interessanti; fra l'altro a un dato momento della notte tutte le luci cittadine vennero completamente spente.

Strickland per la creazione

d'una base aerea a Malta

LONDRA, 30

Alla camera dei lords, lord Strickland ha chiesto al Governo di esaminare favorevolmente la raccomandazione del Governo di Malta, di studiare i piani per la costruzione di dighe nella baja di Marsa, posta a scirocco dell'isola di Malta, come primo passo verso l'istituzione di una grande base aerea a Malta. Lord Strickland ha aggiunto che occorrerebbero dodici anni per costruire tali dighe, che verrebbero a costare 12 milioni di sterline. Ha poi fatto rilevare che le discussioni a proposito del trattato navale hanno dimostrato un disaccordo fra le potenze mediterranee, ed ha concluso affermando che in caso di una crisi Malta non sarebbe pronta e che la costruzione delle dighe richieste rappresenterebbe un durevole vantaggio per l'Impero britannico

Lord Thomson segretario per l'aeronautica ha detto nella sua risposta che i maltesi dovrebbero essere pronti a contribuire al costo delle dighe se la costruzione di esse venisse decisa. In ogni modo Thomson non può promettere una risposta nell'avvenire immediato; frattanto la questione viene esaminata.

Una giornata aviatoria a Bari

in occasione della "Fiera del Levante„

BARI, 30

In occasione della Fiera del Levante che avrà luogo dal 6 al 21 settembre la sezione dell'Aereo Club d'Italia ha organizzato una giornata aviatoria che per ricchezza e varietà di programma non avrà nulla da invidiare a quella recentemente svoltasi a Milano. Il programma della manifestazione che si svolgerà nel cielo di Bari e che avrà il suo epilogo e le sue fasi più emozionanti nel nuovo aerodromo di Palese comprende un circuito aereo delle Puglie, una gara di velocità su un percorso di 600 km. riservata ad apparecchi e piloti da turismo, con oltre 13.000 lire di premi in denaro e un gran numero di coppe, targhe e medaglie.

Il circuito toccherà tutti i maggiori centri delle Puglie con 6 tappe di scalo e controllo a Fasano, San Vito dei Normanni, Grottaglie, Foggia, Andria e Bari e lancio di manifestini a Brindisi, Gioia del Colle, Cerignola, S. Severo, Trani. Speciali controlli in volo saranno effettuati a Taranto, Altamura e Barletta. La gara di velocità servirà non solo a collaudare gli apparecchi partecipanti, ma a mettere in evidenza anche la valentia dei piloti che saranno chiamati a compiere prove di precisione, di decollaggio ed atterraggio in campi precedentemente stabiliti.

Il secondo numero del programma è una gara di acrobazie collettive e sarà compiuta da una squadriglia di caccia. Vi saranno inoltre lancio di paracadutisti, evoluzioni di squadriglie e di apparecchi di turismo ed in fine voli con passeggieri. In tale occasione verrà ufficialmente inaugurato il campo di aviazione « Umberto di Savoia » che ha una superficie di 820.000 mq.

Il Bey tornato a Tunisi

TUNISI, 30

Il Bey di Tunisi è rientrato dal suo viaggio in Francia.

Faida di comune in Austria

pei pericoli di Gallspach

VIENNA, 30

I casi di tifo che si sono verificati a Gallspach hanno provocato un'aspra contesa fra quel comune e la vicina Grieskirchen, il cui Consiglio comunale, preoccupato del possibile dilagare dell'epidemia, — alla quale non potrebbe far fronte per mancanza di Ospedale adatto, — si rivolse, come è noto, alle superiori autorità e domandò la chiusura del comune di Gallspach e dell'Istituto Zeileis per evitare l'accentramento di migliaia di persone nel focolare dell'infezione.

Senonchè gli anziani di Grieskirchen non avevano previsto la reazione che la loro mossa avrebbe provocato. Irritatissimi, gli albergatori e i commercianti di Gallspach risposero boicottando i fornitori del vicino centro, la cui popolazione temendo di perdere affari per parecchie centinaia di migliaia di lire si ribellò alle autorità; alcuni consiglieri comunali vennero anche picchiati. Visto che le cose si mettevano male il Consiglio ha annullato la deliberazione presa. A Gallspach ha avuto luogo una adunata di protesta con la partecipazione di tutti gli interessati dei dintorni davanti ai quali un rappresentante del Consiglio comunale di Grieskirchen ha dovuto presentarsi e chiedere scusa.

Ora pare che la incruenta faida di comune sia terminata. Le relazioni sono state riprese e tutti attendono un nuovo « miracolo » annunciato da Valentino Zeileis. Il « taumaturgo » ha fatto comunicazione che sono oggetti di vivissima curiosità. Da qualche tempo si trova a Gallspach il berlinese prof. Endler, il quale vi sta costruendo un Istituto per cancerosi nel quale sarà applicato un sistema curativo insieme col metodo Zeileis; nei laboratori di Gallspach intanto, sempre a quanto dice il « taumaturgo », il dott. Zeileis figlio e una ventina di altri medici lavorano a una invenzione che dovrebbe « sbalordire il mondo ».

Berenguer andrà a Santander

ospite del Sovrano

MADRID, 30

Il Presidente del Consiglio, che trovavasi in villeggiatura nei dintorni di Madrid, è rientrato alla Capitale ed ha dichiarato ai giornalisti che nei primi giorni di agosto si recherà a Santander ove rimarrà per una ventina di giorni presso il Sovrano.

Parlando della situazione attuale il generale Berenguer ha dichiarato che la calma regna assoluta e che la attività politica non sarà ripresa che alla fine della stagione estiva.

Alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo intanto la inaugurazione del circolo monarchico operaio che conta parecchie migliaia di aderenti. Diversi operai hanno pronunciato discorsi esprimendo il loro attaccamento alla Monarchia ed il loro desiderio di lavorare con essa per la grandezza della Spagna.

Si apprende che la delegazione spagnola all'Assemblea della Società delle Nazioni è stata così costituita: Quiñones de Leon, capo della delegazione; Cobian e Botella, delegati; Casares e Palacios, delegati aggiunti.

La soluzione dell'incidente

tedesco-polacco

VARSAVIA, 30

In relazione ai regolamenti svolti a Berlino, tra i rappresentanti polacchi e tedeschi, circa gli incidenti svoltisi alla frontiera tra i due paesi, i giornali pubblicano un comunicato in cui si afferma che una parte delle questioni finora litigiose sono state chiarite e che sono stati presi provvedimenti opportuni affinchè incidenti del genere non possano più riprodursi.

Noto banchiere parigino

condannato ai lavori forzati

PARIGI, 30

Il finanziere Fernando Pacquement, che era comparso ieri dinanzi alle Assise della Senna accusato di bancarotta fraudolenta, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati. Come si ricorderà, il Pacquement, noto banchiere parigino, aveva dilapidato trenta milioni in speculazioni di Borsa. Scoperte le sue malefatte fuggì in Svizzera, da dove più tardi venne estradato.

Come vive a Parigi

l'uccisore del Granduca Nicola

BELGRADO, 30

Il pubblicista russo Aleksei Kajunjin, corrispondente da Parigi de' «Politika» narra al suo giornale il suo incontro col famigerato Mjasnikov, uccisore del granduca Michele Alessandrovic, fratello di Nicola II.

« Al tempo della grande rivoluzione francese — scrive il Kajunjin — i duchi e i marchesi emigravano mentre i grandi e i piccoli Robespierre lasciavano la testa sotto la ghigliottina, da loro inventata. La rivoluzione russa, seguì un altro cammino. Uno dei suoi capi, che aveva aspirato a diventare il Bonaparte rosso, è oggi nell'isola di Prinkipo, prigioniero di Kemal Pascià, altri sono riparati nelle «aborrite» terre borghesi e passano perfino nel campo dei loro nemici di ieri. In questa Parigi borghese è arrivato anche il sanguinario Mjasnikov. Egli ebbe già posto cospicuo al Kremlino; poi fu capo dell'opposizione proletaria e attaccò lo stesso Lenin. Finì in prigione accanto a coloro che vi aveva fatto rinchiudere.

La sorte di Trotzki segnata?

« Dalla prigione il Mjasnikov ha scritto al Lenin lunghe lettere per ricordargli i propri meriti di rivoluzionario e sopratutto l'uccisione del granduca Michele Aleksandrovic.

« Ma nulla gli valse. Il Mjasnikov rimase per quattro anni in prigione, poi fu esiliato nel Turkestan donde riuscì a scappare ed a riparare prima in Persia e quindi a Costantinopoli. Con l'aiuto di vecchi amici, il Mjasnikov potè recentemente giungere a Parigi, ove viene nascosto, temendo le vendette dei monarchici.

« In un piccolo e lurido caffè della periferia, mi fu mostrato questo carnefice. E' un uomo già attempato, dalla faccia gonfia e terrea, che mi fece l'impressione di essere alcoolista. Egli scrive ora nel «Put rada», propugnando uno Stato di operai liberi e di liberi contadini, scagliandosi contro la burocrazia e contro l'oligarchia comunista. E fa rivelazioni: dice che Zinoviev, Kameniev e Stalin, hanno deciso di uccidere Trotzki, ma di mascherare l'attentato in modo di poterne addossare la colpa ai controrivoluzionari. Se finora non hanno eseguito il progetto, afferma, si è perchè hanno temuto l'azione terroristica alla quale sarebbero ricorsi i giovani bolscevichi ammiratori di Trotzki. Secondo il Mjasnikov nelle prigioni bolsceviche ci sono migliaia di ex funzionari sovietici che finiranno come Bliumkin, il quale era partigiano di Trotzki.

« Il Mjasnikov a Parigi patisce la fame, è lacero, senza un centesimo in tasca, sfuggito da tutti. Dopo le rivelazioni sul «Put rada», questo giornale, temendo di venir considerato organo di Mjasnikov, parla dell'«ubriacone che vorrebbe fare a Parigi il cekista, ma che sembra nemmeno la G. P. U. lo ritenga capace di fare lo spionaggio tra gli emigranti ».

"V'ingannate! Non sono io„

« Quando vidi che il Mjasnikov stava per uscire, non potei trattenermi dall'avvicinarlo. Gli chiesi:

— Come aveve fatto ad uccidere il granduca Michele Aleksandrovic?

— Chi?... cosa?... V'ingannate e mi prendete per Mjasnikov! V'ingannate, sbagliate di grosso, vi dico.

« E senza pagare la birra che aveva bevuto, se ne andò perdendosi in mezzo alla folla.

« Ripensai a lungo alla vittima del Mjasnikov, al granduca Michele Aleksandrovic, che durante la guerra avevo visto alla Duma, assieme allo Zar. Me ne avevano parlato tanto Rodzianko e Guckov ed altri che avevano conosciuto da vicino lui e la sua consorte. Quando lo Zar abdicò ed egli fu chiamato al trono, i suoi amici lo avevano scongiurato di accettare, prevedendo il caos che diversamente sarebbe sorto e assicurandolo che al fronte sarebbe stato sicuro. Ma il Kerenski volle abdicasse. Anche il Rodzianko gli consigliò di abdicare, temendo per la sua vita, dato che la guarnigione di Pietroburgo era passata ai rivoluzionari. Ma il Rodzianko ebbe presto a pentirsene.

La Duma era favorevole al granduca Michele. Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, il granduca si recò insieme ad un suo amico, l'inglese Johnson, in Siberia per unirsi alle truppe di Kolciak. Ma fu riconosciuto, arrestato e Mjasnikov lo abbattè con una fucilata.

Avanguardisti esteri in Italia

Sosta a Cagliari di Tunisini

CAGLIARI, 30

Ieri col piroscafo *Porto di Alessandretta* sono giunti, provenienti da Tunisi, 322 Avanguardisti di quella colonia italiana, i quali sono accompagnati dalle insegnanti delle scuole italiane e sono diretti al campeggio di Roccaraso. A salutarli allo sbarco si trovavano il segretario federale amministrativo e i dirigenti dell'Opera Balilla, che hanno accompagnato i ragazzi a visitare la città. Prima della partenza la Federazione fascista di Cagliari ha offerto alle giovani Camicie Nere un rinfresco d'onore. Fatti segno a simpatiche manifestazioni gli Avanguardisti hanno preso nuovamente imbarco sul *Porto di Alessandretta*, che al tramonto è salpato per Civitavecchia.

L'arrivo a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30

E' qui giunto il piroscafo *Porto di Alessandretta* recante a bordo i 322 Avanguardisti e Balilla figli di italiani residenti a Tunisi. Ad attenderli alla banchina erano il Vice Podestà, il comandante della scuola centrale militare di Civitavecchia, i rappresentanti della Milizia e dell'Opera Nazionale Balilla e numerosa folla.

Si è quindi formato un corteo che, preceduto dalla banda della scuola centrale di fanteria, che suonava marcie militari, ha accompagnato gli ospiti alla Casa del Balilla.

Questa sera gli Avanguardisti e i Balilla partiranno per il campeggio di Roccaraso ove trascorreranno l'estate.

Arrivi da Salonicco e Patrasso

BRINDISI, 30

A bordo del piroscafo *Merano* sono qui giunti 15 Avanguardisti residenti a Salonicco diretti al campeggio Dux di Roccaraso e 5 Avanguardisti residenti a Patrasso diretti a Marina di Carrara. I graditi ospiti hanno ricevuto cordiali accoglienze da parte autorità dei rappresentanti dell'Opera Balilla e della popolazione.

Una gita al passo del Tonale

BRESCIA, 30

Nel pomeriggio di ieri tutte le Giovani Italiane e i ragazzi provenienti dalla Dalmazia, da Parigi e dall'Albania che sono ospiti delle colonie montante fasciste allestite nella valle Camonica, hanno fatto una gita in autobus al passo del Tonale. Li accompagnavano il comm. Parini, direttore generale degli « Italiani all'estero », e il podestà di Breno.

Giunta sul passo del Tonale la comitiva è stata ricevuta dall'on. Suardo, che partecipa alle manovre con l'Artiglieria da montagna. Guidati dall'on. Suardo e dal comm. Parini i piccoli ospiti hanno visitato le trincee, l'osservatorio e i cimiteri di guerra, ove hanno deposto alcune corone. Dinanzi al monumento eretto sulla linea del vecchio confine i Piccoli Italiani hanno cantato « Giovinezza », tra la commozione degli astanti, e il comm. Parini e l'on. Suardo hanno pronunciato brevi parole per ricordare gli eroismi della guerra alpina e per esaltare il Duce.

La nave argentina 'Sarmiento'

partita per Venezia

NAPOLI, 30

Il comandante, gli ufficiali ed cadetti della nave scuola argentina *Sarmiento* hanno visitato ieri mattina il Museo nazionale e quello di S. Martino. Alle ore 13, a bordo della nave, ha avuto luogo una colazione offerta dal comandante capitano di fregata Araya in onore delle autorità cittadine e del console della Repubblica argentina dott. Lagoria.

Alle ore 17 si è svolto poi un grande ricevimento ed un the danzante con l'intervento della parte più eletta della cittadinanza e della colonia argentina, e la sera, all'Augusteo, si è svolto un programma in onore dello Stato Maggiore e dei cadetti durante il quale sono stati eseguiti caratteristici brani di musica argentina.

Stamane la *Sarmiento* ha lasciato questo porto diretta a Venezia. A salutare il comandante, gli ufficiali e i cadetti si sono recati a bordo della nave le notabilità della colonia argentina, il console comm. Lagoria e varie personalità cittadine.

nguardisti esteri in Italia

a Cagliari di Tunisini

CAGLIARI, 30

col piroscafo *Porto di A-*
retta sono giunti, prove-
da Tunisi, 322 Avanguardi-
quella colonia italiana, i
ono accompagnati dalle in-
ti delle scuole italiane e
retti al campeggio di Roc-
A salutarli allo sbarco si
no il segretario federale
istrativo e i dirigenti del-
Balilla, che hanno accom-
o i ragazzi a visitare la
Prima della partenza la
zione fascista di Cagliari
erto alle giovani Camicie
n rinfresco d'onore. Fatti
a simpatiche manifestazio-
Avanguardisti hanno preso
nente imbarco sul *Porto di*
ndretta, che al tramonto è
per Civitavecchia.

rivo a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30

ui giunto il piroscafo *Por-*
Alessandretta recante a bor-
322 Avanguardisti e Balilla
i italiani residenti a Tuni-
attenderli alla banchina e-
il Vice Podestà, il coman-
della scuola centrale mili-
Civitavecchia, i rappresen-
della Milizia e dell'Opera
nale Balilla e numerosa fol-

quindi formato un corteo
preceduto dalla banda della
centrale di fanteria, che
va marcie militari, ha ac-
gnato gli ospiti alla Casa
lilla.
sta sera gli Avanguardisti e
illa partiranno per il cam-
o di Roccaraso ove trascor-
no l'estate.

da Salonicco e Patrasso

BRINDISI, 30

ordo del piroscafo *Merano*,
qui giunti 15 Avanguardi-
sidenti a Salonicco diretti al
ggio Dux di Roccaraso e 50
uardisti residenti a Patras-
etti a Marina di Carrara.
diti ospiti hanno ricevuto
li accoglienze da parte di
à dei rappresentanti dell'O-
Balilla e della popolazione.

ita al passo del Tonale

BRESCIA, 30

pomeriggio di ieri tutte le
ni Italiane e i ragazzi pro-
ti dalla Dalmazia, da Pari-
dall'Albania che sono ospiti
colonie montante fasciste al-
nella valle Camonica, han-
tto una gita in autobus al
del Tonale. Li accompa-
no il comm. Parini, diretto-
nerale degli « Italiani all'e-
», e il podestà di Breno.
nta sul passo del Tonale
mitiva è stata ricevuta dal-
Suardo, che partecipa al-
vre con l'*Artiglieria da mo*
Guidati dall'on. Suardo e
mm. Parini i piccoli ospiti
visitato le trincee, l'osser-
o e i cimiteri di guerra, ove
deposto alcune corone. Di-
al monumento eretto sulla
del vecchio confine i Piccoli
ni hanno cantato « Giovinez-
tra la commozione degli
ti, e il comm. Parini e l'on.
lo hanno pronunciato brevi
e per ricordare gli eroismi
guerra alpina e per esal-
il Duce.

ave argentina 'Sarmiento,,

partita per Venezia

NAPOLI, 30

comandante, gli ufficiali ed i
ti della nave scuola argen-
Sarmiento hanno visitato ieri
na il Museo nazionale e quel
S. Martino. Alle ore 13, a
della nave, ha avuto luogo
colazione offerta dal coman-
e capitano di fregata Arana
nore delle autorità cittadine
console della Repubblica ar-
ina dott. Lagoria.
le ore 17 si è svolto poi un
de ricevimento ed un the
zante con l'intervento della
e più eletta della cittadinan-
della colonia argentina. Al-
era, all'Augusteo, si è svolto
rogramma in onore dello Sta-
Maggiore e dei cadetti durante
uale sono stati eseguiti carat-
tici brani di musica argen-

amane la *Sarmiento* ha la-
o questo porto diretta a Ve-
a. A salutare il comandante,
ufficiali e i cadetti si sono re-
a bordo della nave le notabi-
della colonia argentina, il con-
comm. Lagoria e varie perso-
à cittadine.

LA LOGICA DI LENIN

Dove c'è libertà non c'è Stato

I più che, di certo, lo ignorano — trattandosi per altro di attuali cose russe — leggeranno questo reciso enunciato di Governo nel recentissimo volume di Curzio Malaparte *Intelligenza di Lenin*.

Della rivoluzione dell'Est infatti tutti parlano ed è un po' motivo di divagazione conversativa, a proposito od a rovescio, come certi abusati riempitivi, per mancanza di argomenti o giustificazioni di chiacchierate, sui malumori o la clemenza della stagione o della giornata. Idee precise, insomma, non se ne hanno sulla Russia odierna ed i suoi rivolgimenti. A deviare od ottenebrare il giudizio concorrono la inquietudine che in Europa suscita il bolscevismo e di conseguenza certe provvisorie opportunità polemiche, pregiudicate opinioni conformi, sopratutto, alla mentalità liberale borghese che il Malaparte considera negata a comprendere le religioni e le rivoluzioni — i soli fiumi della storia di cui il liberalismo ignora le sorgenti e la foce.

E tuttavia, egli aggiunge, con quella incisiva ed implacabile lucidità che è una delle caratteristiche più sveglie del suo esuberante temperamento, come la logica liberale confini con la ipocrisia quando si rifiuta di riconoscere alle rivoluzioni una loro logica particolare.

Tutta la logica bolscevica è basata sull'enunciato di Lenin: — dove c'è libertà non c'è Stato. Ammesso questo asse centrale il mito, l'imbroglio russo, per il Malaparte si spiega, si schiarisce, cosicchè anche certe parti supposte superflue di funzione a tutta prima imprecisabile, si appalesano e si giustificano trasmissioni e rapporti necessari, organi vitali della mastodontica, spaventevole macchina scarlatta. Inoltre per capire il leninismo, bisogna tener conto della singolare natura dei russi. Infatti nel sovvertimento bolscevico è evidente la prova di quanto il Malaparte enuncia e controlla e cioè che i rivolgimenti politici, piuttosto che dipendere da ideologie di minoranze, partecipano degli umori, dei fermenti atavici delle tradizioni proprie dei popoli.

Pertanto si può bene accettare come sintetica biografia spirituale del popolo russo quanto il Malaparte ci suggerisce definendoci il Cristo ortodosso. Il Cristo Russo non è il Cristo Romano, non ha il senso del diritto, non ha il senso della storia. E' un Cristo più nomade che contadino, sottomesso ma anarchico, paziente ma inquieto, docile sognatore e servile, ma violento qualche volta, crudele sempre: facendosi selvatico fra i barbari di Kiew e di Nowgorod ha preso il gusto della terra, ma gli è rimasta nella memoria la città sfolgorante di cupole dorate in riva al Bosforo popolata di legislatori, di dottori, di filosofi, di cortigiani e di guerrieri. In fondo all'Ortodossia come una città sepolta nel mare come una città di Dio affondata nel tempo sempre vive Bisanzio. Il Cristianesimo ha portato al popolo Russo tra le rive greche del Mar Nero quel marino sapore di sale che sempre lo asseta, gli brucia la bocca, lo spinge verso il mare: non basteranno l'acqua dolcissima dei suoi fiumi, nè il gradevole amaro della buona terra Ortodossa a levargli mai la sete, a toglierli di botta il sapore di sale.

Brano eloquente da cui defluiscono coerenti deduzioni sull'inquieta contraddittoria natura dei russi, così estranea alla nostra che a guardarci dentro ed a fondo ci dà la vertigine. Ad esempio sulla favoleggiata bontà dei russi, che in realtà si risolve in un bigenere compromesso mostruoso di mansuetudine e di bestiale violenza il Malaparte esercita quella sua energia scavante che rivibra nel metallo della pagina che ha risonanza comunicativa come se fosse parlata.

Parecchio del potere persuasivo di questo libro adunque sembra generarsi dalla felicità con cui questo scrittore può avvalorare un freddo giudizio con una esaltante emozione, conferire ad una rigidità teorematica l'impeto di una lirica. Ha impegnata nel procedere a cotesta ricognizione in Russia la sua ben riconoscibile personalità di valida e vetusta razza toscana vivacissima risoluta antitelettualistica di pronta intuizione non trafilata attraverso predisposti congegni concettuali, con quel suo senso realistico che raggiunge il concreto per la via più spedita. Tutta questa sostanza vibrante e spontanea è in lui sorretta dai buoni studi da quella universale umanità di cui la sua terra è da secoli fecondata. E diremo che proprio qui davanti all'imbroglio russo, per forza di contrasto, si imposti più alerte la sua franchezza intuitiva, quell'animosità dell'operare che lo solleva sopra la sterile fissità degl'inerti e gitabondi sulle vicende e le sorti del mondo e degli uomini. Inoltre l'aver partecipato con coraggiosa azione al realizzarsi di un nuovo ordine morale e civile, qual'è il Fascismo, consente al Malaparte la comprensione di un moto rivoluzionario. Ma, insistiamo, ciò che meglio appassiona il lettore incompetente od alieno da argomenti siffatti e che perciò è particolarmente da mettere al corrente, vincendone, magari, l'indifferenza o la ripugnanza, deriva dalla rappresentazione etica ed umana dello sconvolgimento bolscevico, da quell'impeto che isola la tersa, squadrata, la realtà nell'aria della poesia. E quel filare sul margine tagliente della logica e, finanche, del paradosso con impertinenza provocatrice che eccita il lettore a reazioni o comunque ne stimola l'estro dialettico, integra la vitalità di queste pagine.

Mancava al popolo russo, intimamente contrario al clima liberale ottimistico europeo e di così stravagante indole, una logica propria. Tale regola e giustificazione il Malaparte prova come gliela abbia data Lenin con la sua logica, che reagisce, in egual misura, alla natura del popolo russo ed alla morale d'occidente. Logica bifronte che ha un volto antirusso ed uno antieuropeo, logica nemica d'ogni romanticismo politico. Degli elementi europei, dei quali partecipa codesta logica Lenin si giova per reagire al temperamento russo come di quelli propriamente russi per reagire egualmente, alla mentalità occidentale. Intransigenza ed opportunismo agiscono nella logica di Lenin — giudizio del Malaparte che risolve e compone una subitanea apparenza d'insanabili antitesi — opportunismo che adegua la realtà corrente, aderisce secondo casi e situazioni politiche. Una sinuosità, esteriormente ricorrente, quasi decorativa che però non devia, nè insidia la diritta coerenza dell'armatura intransigente. Il fine giustifica i mezzi, è la norma eterna di ogni intransigenza; è la regola macchiavellica che corrobora governi e rivoluzioni. Insulsi pietismi, scrupoli cautelosi non si accordano alla necessità inesorabile di soverchiare, comunque, gli avversari. Alle anime tremebonde, impassibile Lenin assevera che ogni avversario è fuori della legge e non gli si deve dare quartiere: Bisogna ammazzarli tutti, prima che abbiano il tempo di accorgersene: bisogna ammazzarli a loro insaputa.

La rivoluzione è in diritto di non aver pietà dei vinti, poichè il vinto potrebbe riarmarsi e vendicarsi ed in ogni modo è urgente distruggere la sua mentalità, sostituirla con l'ordine del vincitore.

Guai alle rivoluzioni che si fermano a mezza strada, ammonisce il Malaparte con orrore delle anime delicate e con sorpresa di mansueti rivoluzionari. La Rivoluzione in Russia, quindi, non opera soltanto nel campo economico, ma, sopratutto, nell'animo del popolo e contro ogni legge morale ogni tradizione del vecchio Regime.

Catechizzazione bolscevica dell'infanzia, sistematica distruzione di ogni legame famigliare, di ogni remora religiosa sono i capisaldi della conquista rivoluzionaria, continuamente perseguiti con intollerante e feroce sagacia o con furbizie suasive. La promiscuità imposta ai cittadini ed alle famiglia annulla ogni pudore, ogni segreto patetico, mette allo scoperto tutta la vita intima dei singoli violentemente associati ed accelera il processo di dissolvimento. Viene così a conformarsi un nuovo costume, usanze repellenti diventano consuetudini, la voragine s'apre, paurosa, fra la generazione che vinta tramonta e quella che sorge, più crudo s'intristisce l'odio fra i consanguinei, soffocato e distrutto ogni rapporto affettuoso dallo scaltro egoismo particolarissimo del vivere in folta comunità. E tutto ciò concorda con l'umor slavo cui repugna lo star solo. Altro assurdo preconcetto di coloro che sopravvivono in scettici relativismi democratici liberali, denunciati e stangati dal Malaparte, nel giudicare di cose e di fatti della Russia odierna, oltre a quello di inorridire per le esecuzioni ed altrettanti provvedimenti profilattici del governo sovietico, è di meravigliarsi per la mancanza di ogni libertà in una dittatura proletaria. Ma rifacendosi alla formula di Lenin — *dove c'è libertà non c'è Stato* — il Malaparte interviene a spiegarci come la mancanza di libertà non sia condizione sufficiente per creare lo Stato ed anzi come la mancanza di essa possa anche significare schiavitù. La condizione prima, osserva, per la creazione, per la vita dello Stato non è la mancanza di libertà, cioè la schiavitù, ma la riunzia alla libertà. Le minoranze operaie cui compete assolutamente il potere e del quale posseggono un senso ultrasensibile hanno, per esso, rinunziato alla libertà. Nè, in aggiunta, la natura stessa, tanto irregolare, del popolo da dominare lo consentirebbe.

A queste minoranze operaie assunte ad un potere dispotico che è la negazione del concetto di libertà dell'Occidente e non già, soggiunge il Malaparte, delle forme della civiltà industriale dell'Europa e d'America, investite di una dittatura che per nulla partecipa alla concezione hegeliana dello Stato etico, ma che risulta l'opposto assoluto della dittatura borghese, secondo il concetto statale di Ford — soggiace nolente od indifferente la gran massa sia del proletariato, dei contadini, della disfatta borghesia e gli ultimi sparuti esemplari della spodestata nobiltà. Sopratutto la folla amorfa, la compagine sorda ed apata degli operai non rigenerati e quella, foltissima, dei contadini che legata all'economia agricola rumina la rivolta, rifiuta ad ingranarsi nell'economia meccanica-industriale del proletariato così diversa, irrimediabilmente ostacolano ed arrestano la corrente rivoluzionaria che negli scopi ultimi di Lenin doveva attuare una civiltà operaia modellata su quella americana, realizzare una sua formula fondamentale: « *Repubblica dei Soviet + elettrificazione = comunismo* ».

Terribile sbocco della modernissima civiltà, conclusione, forse, già insita nella sua struttura estremamente materialistica.

La perspicacia e la incisività nel tradurre le accentature espressive di una fisonomia, nel rievocare l'immagine interiore dei vari personaggi, riesprimere la multiforme intimità delle anonime folle e muovere e tagliare, sceneggiature, rendere la visione di ambienti, ravvivandola senza distrarla anzi ricreandola intorno il clima autentico, l'attenzione del lettore, la riposano dell'argomentare, dello storiografo e del politico.

La vena del raccontare sgorga sempre freschissima e gli ascoltatori sono trattenuti da un narratore di superiori facoltà descrittive e drammatiche. Ed anche le facce dei vinti rassegnati, le tristezze o le abbiezioni dei vinti, lo animo della nuova donna russa — risorsa inesauribile d'energia bolscevica — risultano temi ed assunti che vengono affrontati e riassunti nelle loro caratteristiche, nella loro sostanza.

A coloro che potranno caso mai, rimaner scandalizzati per tanta spregiudicatezza poniamo, per meditarvici, l'avvertimento del Malaparte: « La più sicura difesa dell'intelligenza borghese dal pericolo del bolscevismo dovrebbe consistere nella comprensione dei fenomeni rivoluzionari dell'età moderna ».

Opportunamente, adunque, ha provveduto a codesta interpretazione, istintiva e spregiudicata, ed insieme rappresentazione, intuitiva e realistica, uno scrittore fascista. E non si sarebbe potuto, altrimenti, presentare un quadro più repugnante del bolscevismo e proporne così una più energica cura preventiva.

Alessandro Benedetti

C. Malaparte: *Intelligenza di Lenin*; Ediz. Treves Milano.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

S. Anna muta di casa

L'antica chiesa della protettrice della maternità - Una statua venerata ed una dimenticata - La processione delle partorienti - La nuova parrocchia vaticana e la Arciconfraternita dei parafrenieri

ROMA, luglio.

Chi avrebbe immaginato un anno fa che la Conciliazione avrebbe finito per mettere la rivoluzione nel campo delle partorienti romane? Chi avrebbe spezzato, almeno nella forma , una tradizione antichissima?

C'è all'inizio della porta Angelica, alineata col brutto palazzo che serve da capanna agli svizzeri, una modesta chiesuola dedicata a Sant'Anna. Una chiesuola cinquecentesca più da paesotto, che da città; senza pretese artistiche, malamente imbiancata a calce, con i suoi altari di discutibile gusto, ma non per tanto meno conosciuta e venerata di cento altre che qui hanno dovizie di marmi, di mosaici, di ori e vanno famose per capolavori d'arte. Sant'Anna affidava la sua fama popolare, ad un gruppo scultoreo in legno che non vuole avere alcuna pretesa artistica, che anzi ne è la negazione poichè appartiene a quel genere di sculture religiose che piacciono al popolo per i colori sgargianti dei rasi e per la pesante ricchezza degli ori e dei monili. Statue in cui l'arte, con l'A grande, non ha nulla da vedere, mentre la devozione e la fede donde da secoli vengono circondate ne fa dei preziosi simulacri.

Le due statue

Ma con la fede popolare non si discute. Domandate ad una autentica romana a quale Sant'Anna ella si rivolge ogni qual volta è tocca dal dono della maternità e vi parlerà della santa di via Porta Angelica e non c'è caso davvero che vi dica di quell'altra, che è un vero capolavoro di Andrea Sansovino e che da anni se ne sta dimenticata in una cappella della quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino. E questa anche quando era ben nota, la sua fama correva fra i letterati più che fra le puerpere; erano gli uomini di lettere, a riunirsi nel giorno della festa, dinanzi al bel gruppo e a recitar sonetti ed altri componimenti letterari in onore della Santa, forse in gratulatorio omaggio per averli confortati durante i loro parti artistici, sovente non meno dolorosi di quegli altri. Oggi gli scrittori non pensano davvero di raccomandarsi a Sant'Anna per le loro opere. Tanto meglio così; la liberano di una responsabilità, o se più vi piace, di una complicità sempre gravosa!

Dunque gli onori erano tutti per l'altro gruppo scultoreo; quello in cui la Santa e la Vergine appaiono in belle vesti di raso azzurre e gialle e con le « cioccaje » alle orecchie e al collo. A questo simulacro si volsero per secoli i doni spirituali concessi dai Pontefici e le offerte delle devote.

Nella piccola chiesuola nel giorno di Sant'Anna affluivano in pellegrinaggio le donne di tutta Roma: le spose e le zitelle, poichè prima o poi quasi tutte avrebbero dovuoto fare i conti con la Santa, e la celebrazione si concludeva con una gran processione, che spesso non si limitava alle vie del quartiere, ma attraversava l'intera città, seguita da una folla di donne incinte per cui il popolo la chiamò «de le panzone».

Perchè per antico diritto il Cardinale decano era protettore dell'Arciconfraternita dei parafrenieri e la costumanza voleva che la statua della Santa fosse trasportata nella chiesa più prossima all'abitazione di questo porporato, che all'indomani andava ad attendere la processione, fastosissima per intervento di truppe e di prelati e del Senato romano, sulla porta della chiesetta di Sant'Anna in Borgo Pio. Avveniva così che se il Decano abitava nel cuore della città o in una di quelle quiete dimore alla periferia, la statua della Santa attraversava tutta intera la città. S'intende che dopo il 1870 anche questa pomposa cerimonia fu soppressa e le devote della miracolosa statua dovettero limitarsi ad un pio pellegrinaggio nella Chiesetta posta quasi sull'uscio del recinto dei sacri palazzi, su di una piazzetta in cui lo svizzero di guardia alla porta non poteva inoltrarsi per non sconfinare, ma nella quale anche i nostri carabinieri si astenevano dal passare.

L'Arciconfraternita dei parafrenieri

Piazzetta quieta, ove non vedevate che le donne di servizio ed i famigliari di coloro che abitavano in Vaticano e una volta l'anno le «panzone» romane.

La città perdette un'altra delle sue più caratteristiche feste religiose, ma sopratutto i parafrenieri pontifici e delle grandi famiglie patrizie perdettero l'occasione di sfilare in processione nelle loro ricche e pittoresche livree. Per la Arciconfraternita dei parafrenieri fu un grosso sacrificio. Da secoli ormai la gente di palazzo aveva fatto di quella processione una cosa squisitamente propria, aggiungendovi anche nel decimosettimo e decimottavo secolo un altro pittoresco corteo, che si svolgeva otto giorni innanzi la festa quando tutti i parafrenieri dei cardinali, cavalcando le mule bianche riccamente bardate e tenendo dietro le spalle il «galero rosso» dei rispettivi porporati si recavano alla Chiesa del Cardinal Decano.

L'Arciconfraternita teneva moltissimo alle sue tradizioni. Ne andava orgogliosa perchè sapeva di essersi meritata dalla diretta benevolenza dei Pontefici i privilegi spirituali ed i benefici materiali di cui godeva. Dal 1378, anno di fondazione, i parafrenieri del Pontefice, dei Cardinali, degli Ambasciatori, dei principi e dei prelati e dei cavalieri romani sapevano che ogni nuovo Papa avrebbe loro concesso un qualche favore. Dalla prima residenza in una cappella nell'antica basilica vaticana a quella nella chiesetta di Sant'Anna, che fu data loro in dono perpetuo, si videro sempre colmare di ogni attenzione e di ogni cura. E loro ricambiavano non soltanto ai propri padroni tanta benevolenza, ma sopratutto alla Santa sotto la cui protezione si erano posti. Ne portavano il simulacro in processione adorni delle vistose livree e particolarmente quelli che erano addetti alla persona del Santo Padre godevano fra i confratelli di grande autorità.

La sfilata delle "panzone,,

Figuratevi un po' la sorpresa e anche il sottile malumore quando man mano che Pio XI andava dando una nuova sistemazione alle cose della Città del Vaticano decise di innalzare la Chiesetta di Sant'Anna a parrocchia della nuova città. Ma l'anno scorso le cose non cambiarono. Il confine che prima era al di là della Chiesa era stato portato al di qua includendola nel nuovo territorio; lo svizzero s'era fatto animo ed aveva preso a troneggiare da dominatore assoluto nella quinta piazzetta, e le «panzone», che andavano a pregare dinanzi alla statua della Santa, se la spassavano un mondo a sfilar dignitosamente su quel breve tratto di territorio vaticano sotto gli occhi della pittoresca guardia svizzera.

Il giorno della festa la sfilata aumentò. La popolazione delle fedeli animò la piazzetta in modo insolito mettendo in grande imbarazzo la guardia svizzera, che in quell'andirivieni di gente doveva badar bene che nessun militare armato delle nostre forze entrasse nella città del Vaticano. E non è a dir la sorpresa di quei nostri bravi e semplici soldatini, che non sanno gli usi internazionali, quando raggiunti dalla Svizzera sul limitare della breve scalinata della Chiesa, venivano cortesemente invitati a tornare indietro e ricevevano e, naturalmente restituivano, un corretto saluto mimilitare.

Sant'Anna cambia casa

Le cose, però, sono cambiate quest'anno dopo tanti secoli. Pio XI, che tiene a fare della sua città uno stato nettamente distinto, non volle che la parrocchia vaticana per la presenza della statua di Sant'Anna fosse un qualche cosa di simile alla piazza di S. Pietro, ove in fondo autorità italiane e autorità pontificie possono liberamente mischiersi senza che il diritto internazionale ne abbia offesa. Perciò con molto garbo dispose che la miracolosa statua della Santa emigrasse dalla città del Vaticano per un'altra chiesetta lì vicina, in piazza Rusticucci, dedicata a San Lorenzo e detta per la sua picco!ezza, San Lorenzino. Del resto non è nuovo il caso, almeno qui in Roma, di chiese che, dedicate ad un Santo, servono invece per la devozione di un altro. Tipici gli esempi di Sant'Ignazio che dà il nome al bel tempio ludovisiano, dove invece si venera San Luigi ed il Gesù, dove l'altare più ricco e più risplendente di ori e di argento è dedicato a Sant'Ignazio.

Così l'antica chiesetta degli Scolopi, che se ne stava quasi sempre chiusa, ha riaperto i battenti per accogliere con Sant'Anna l'arciconfraternita dei Parafrenieri, i quali hanno dovuto far buon viso a cattivo giuoco, e hanno mandato giù la pillola amara con molta filosofia. Le «panzone» avvertite in tempo del mutamento accorsero più numerose degli altri anni per testimoniare alla Santa la loro devozione per cui si sentirebbero le forze di seguirla fino in capo al mondo. I parafrenieri erano a riceverla nel pittoresco costume di damasco rosso, che indossano in Vaticano, e non è a dire quanto siano stati ammirati. A conti fatti Sant'Anna nel cambiamento di casa non ha perduto una sola devota. Forse qualcune ne ha guadagnata quel San Lorenzino, che da anni aveva finito per essere dimenticato.

gincar

Il riparto delle monete d'argento

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 3 luglio 1930 circa il nuovo riparto tra i tagli delle monete d'argento.

Il contingente in valore nominale delle monete d'argento da lire 5, da lire 10 e da lire 20 viene fissato come appresso: da lire 5 lire 875.000.000; da lire 10 lire 650.000.000; da lire 20 lire 200 milioni: totale lire 1.725.000.000.

La Storia dei Papi

Paolo V e la costruzione della Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Comm. Zucconi, Direttore della Casa Editrice Pontificia Desclée ha presentato al Pontefice la prima copia del dodicesimo volume della celebre « Storia dei Papi », compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio dal barone Ludovico Pastor. Il volume, che si occupa dell'interessante pontificato di Paolo V (Camillo Borghese) sarà fra qualche giorno distribuito alle librerie. «La Corrispondenza», per gentile concessione della Casa Editrice, è in grado di riferirne alcune primizie, che riguardano le accuratissime ricerche compite dal Pastor nell'Archivio e nella Biblioteca Vaticana intorno alla demolizione della primitiva basilica costantiniana di San Pietro e alla costruzione del nuovo tempio. Paolo V, scrive il Pastor, amante di costruire come pochi dei suoi predecessori, romano schietto, era la personalità adatta per continuare l'antico mecenatismo artistico dei Papi in modo grandioso e splendido. «Il Santo Padre, riferisce una relazione di Fr. M. Vialardo, in data 23 settembre 1605, conservata nell'archivio Gonzaga di Mantova, medita piani di costruzione così grandi, come si addicono ad un principe che al più alto potere spirituale, unisce anche il temporale». Al principio del Pontificato di Paolo V era in piedi ancora intatto un resto cospicui del braccio longitudinale a cinque navate della basilica costantiniana, diviso dalla chiesa nuova mediante una parete eretta da Paolo II.

La Basilica Costantiniana

Si comprende che Paolo V esitasse a mettere le mani sulla basilica veneranda per i ricordi di una storia più che millenaria. Ma la esistenza, l'una accanto all'altra, di due costruzioni del tutto eterogenee, era a lungo andare press'a poco impossibile. Già al tempo di Nicolò V e di Giulio II si era constatato come la basilica minacciasse rovina. Nel settembre 1605, durante una tempesta, un grosso blocco di marmo cadde da una finestra già presso l'altare della Madonna della Colonna, e poichè ivi appunto si celebrava la Messa, fu vero miracolo se nessuno vi trovò la morte. Il card. Pallotta, arciprete di San Pietro, portò in discussione, nel Concistoro del 26 settembre 1605, il pericolo di rovina della basilica. Il Papa aderì alla demolizione, a patto però che si curasse degnamente il trasporto e la conservazione dei monumenti sepolcrali e delle reliquie dei santi. Il 28 settembre il card. Pallotta trasportò in processione solenne il Sacramento nella Cappella Gregoriana dell'edificio nuovo. Dissacrato l'altare degli Apostoli Simone e Giuda, l'11 ottobre venne aperto il sepolcro di Bonifacio VIII e il 20 quello di Bonifacio IV.

Il giorno seguente si estrassero i corpi dei Santi Processo e Martiniano. Con speciale solennità si ebbe il 29 dicembre, l'estrazione dei resti mortali di Gregorio Magno, che l'8 gennaio 1606 furono trasportati nella Cappella Clementina. Nello stesso mese seguì la demolizione dell'altare sotto il quale riposavano le ossa di Leone IX, e quella dell'altare della Croce, sotto il quale Paolo I, nel 757, aveva riposto il corpo di Santa Petronilla. L'8 febbraio si cominciò a demolire il tetto e il 16 venne calata la grande croce marmorea della facciata.

Si lavorava febbrilmente, anche di notte, alla luce delle torcie, sotto la personale direzione del Papa. Il 5 settembre venne aperto il sepolcro di Innocenzo VIII, a cui seguì l'apertura e il trasporto di quelli di Nicolò V, Urbano VI, Innocenzo VII e IX, Marcello II e Adriano IV. Nel maggio 1607 si trovò il corpo di Leone il grande, quindi ancora i resti di Leone II, III e IV, che erano posti in uno splendido sarcofago. Il 30 maggio Paolo V si recò a venerare le reliquie dei suoi Predecessori. Frattanto le discussioni della congregazione cardinalizia sul compimento della nuova costruzione, che erano durate quasi due anni, erano giunte a conclusione. Quasi tutti gli architetti eminenti del tempo furono invitati a presentare progetti.

I lavori del nuovo Tempio

Corrisponde perfettamente allo spirito dell'età barocca che Paolo V ordinasse di cominciare dalla facciata, perchè questa era considerata come la più importante. Il 5 novembre 1607 si iniziarono i lavori e il 10 febbraio 1608 il Papa benedisse la prima pietra. Il 16 marzo Paolo V conferì alla basilica la «Rosa d'oro». Il 15 giugno veniva elevato il primo blocco di travertino, avvenimento salutato col suono delle campane. Si ricordò che nello stesso giorno Sisto V aveva iniziato il compimento della cupola. Al principio del 1609 si cominciò ad atterrare il grande palazzo di Innocenzo VIII, che aveva albergato la Rota ed altri uffici amministrativi. Circa 300 operai erano continuamente al lavoro. Dalle cave di porta Portese giungevano, un dopo l'altro, i carri di travertino; foreste intere di legname venivano trasportate per le impalcature. In breve la via d'accesso a S. Pietro, deteriorata dal passaggio dei carri, dovette essere riparata.

Le colonne della Loggia della benedizione furono destinate dal Papa ad ornare l'Acqua Paola, ma egli dovette pagarle alla Fabbrica. Il famoso mosaico di Giotto detto della Navicella, cominciò ad essere calato il 20 ottobre. Nell'ottobre del 1610 fu aperto il sepolcro di Ottone II e si incominciò ad abbattere il campanile che in gran parte crollò da sè. Il 12 aprile 1615 si ebbe per la prima volta la vista completa del nuovo tempio, ma il compimento dei lavori avvenne nel 1617 con il collocamento della scalinata e la erezione su di esso delle statue degli Apostoli, appartenenti all'epoca di Pio II.

IN LIBRERIA

Viaggio al Caracorum

Il dott. Cesare Calciati, bella figura di italiano recentemente scomparso, partecipò quale geografo-topografo e raccoglitore naturalista, a due delle grandi spedizioni alpinistico-scientifiche condotte nei Caracorum dai coniugi Americani Bullock-Workman: quella del 1908 per l'esplorazione della parte nord-occidentale della eccelsa catena himalaiana, e precisamente del vasto bacino del Ghiacciaio Hispar nell'Hunza e Nagar; e quella del 1911 nella zona sud-orientale, alte valli Husci e Kondus del Baltistàn, sino al Ghiacciaio Siasèn, il più vasto dei ghiacciai sulla faccia della Terra. Per entrambe queste esplorazioni di zone quasi completamente ignote, venne assegnato al Calciati il compito di strappare alla Natura un altro dei suoi segreti col riempire una chiazza bianca della carta dell'Asia centrale; e a tale scopo gli fu affidato il comando di un drappello a sè, quello del topografo-naturalista, che agì sempre nella più completa indipendenza dal resto della spedizione, anche nei momenti più difficili. A lui solo spettava dunque la responsabilità della parte scientifica; ed ecco perchè il racconto del suo diario fino ad ora inedito, può e deve essere narrato a sè.

Nessuno è più ritornato sulle traccie della spedizione americana, nelle zone più remote delle regioni descritte dal Calciati e questo basta a giustificare la pubblicazione di questi diari di viaggio, che la vedova dello esploraratore ha curato con amorosa devozione alla sua memoria e che l'ed. Bemporad ha ora pubblicato («Al Caracorum», con 100 fot. inedite e una carta - L. 18). Sono pagine che ci portano fra le nevi dell'India misteriosa, attraverso pittoresche descrizioni ed episodi curiosi e caratteristici, e che ci fanno leggere con molto piacere. La ricchissima documentazione fotografica rigorosamente originale è una delle grandi attrattive del libro, e i tre panorami completi dei ghiacciai sono un « tour de force » tipografico difficilmente realizzabile. «Al Caracorum» è dunque un libro che vale la pena di esser letto e conservato, per il suo valore di documento umano e scientifico e che veramente riflette gli ideali di italianità che aveva presenti il Calciati quando si decise a dare alle stampe la narrazione succinta e fedelissima della sua impresa.

"Kazan,,

Di James Olivier Curwood, l'editore Campitelli pubblica nella traduzione, con la introduzione e i cenni bio-bibliografici di Marie Lise Leblanc, il romanzo «Kazan». James Oliver Curwood nacque a Owosso nel Michigam (Stati Uniti) e trascorse la maggior parte della sua vita avventurosa di cacciatore, di scrittore nel «Gran Deserto Bianco» canadese. Morì nell'agosto del 1927 neppure cinquantenne.

Maestro indiscusso del romanzo di avventure, lo chiamò un eminente scrittore e critico — il de Flers — Pubblicò nel 1908 il suo primo romanzo «The Courage of Captaire Plum», che attirò sull'A. l'attenzione di critici. Seguì una continua e feconda produzione di vario valore tra cui «Kazan» è uno dei libri migliori.

Sullo scenario oltremodo suggestivo del Wild canadese selvaggio e tragico nella sua silenziosa immobilità, reso con tocco semplice ed efficace da un commosso poeta della Natura nordica la cui arte „trasmette », e fa vivere il lettore della vita cruda e aspra degli esseri a quellla avvinti, si svolgono le trame di questo libro.

Non drammi complicati, vieti intrighi e giuochi di scena — comuni mezzi del romanzo di avventure; — ma la tragedia giornaliera, inconsciamente vissuta talora, ma l'umile dramma che rende grandiosa l'immensità della natura che lo crea e lo riassolve in sè.

Uomini e, più, esseri selvaggi che siam usi a chiamar bruti hanno qui una vitalità particolare trattata con mirabile acutezza e sensibilità descrittiva.

L'agitarsi di scorcio delle figure, il campeggiare di esseri al di sopra delle passioni umane e il respiro lirico che tutto quanto l'avvolge creano in questo romanzo, una delle più oggettive e soggettive insieme tra le opere del grande «out-of-door writer» americano, uno dei più suggestivi e sentiti canti della natura.

Igiene delle città

Una nuova Monografia si è aggiunta in questi giorni al Trattato Italiano d'Igiene» diretto dal Casagrandi, e pubblicat dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Si tratta di un'opera particolarmente raccomandabile agli Uffici Sanitari dei Comuni, ai Podestà, agli Ingegneri dei Comuni e delle Provincie, a tutte le pubbliche amministrazioni provinciali e comunali.

Titolo dell'opera è «L'igiene delle Città», autore il Prof De Giaxa Vincenzo, già professore d'Igiene pubblica nella R. Università di Napoli, e poi Professore emerito della stessa Università.

Nel suo libro l'A., dopo aver ricordato le origini storiche ed il significato dell'abitazione, affronta questioni di amministrazione igienico-sanitaria comunale, delle rispettive organizzazioni e dell'impostazione dei relativi bilanci. Passa quindi a trattare delle questioni generali di sanità urbana, e poi svolge ampiamente i capitoli relativi ai più moderni e razionali tecnicismi dei pubblici servizi, approvvigionamento idrico, approvvgionamenti alimentari, (latte, carni, pesci, verdure) coi relativi mercati, macelli, ecc... Parla in seguito dell'edilia urbana, della viabilità cittadina, della pubblica illuminazione, dei servizi di allontanamento e smaltimento di acque di fognatura e dei rifiuti solidi (spazzature ed immondizie stradali).

Tutti questi argomenti sono trattati collegandoli con nesso reciproco e sono svolti con la competenza affatto unica nel genere che poteva avere il De Giaxa, laureato nelle due discipline di ingegneria e di medicina.

Libri nuovi

Bruno Apollonio: «Grammatica del dialetto Ampezzano». Osservaz. sulla parlante ampezzana - Arti Grafiche tridentine - Trento lire 8.50.

G. Felice Checcacci: « Una voce dal di là » Karma Bandàna ovvero La legge di rinascita - Ed. Atanòr - Lire 12.

Oreste Ferrara: « Machiavelli ». F.lli Treves ed. Milano - L. 30.

R. Dary Gabrielli: « Cuori sul Gebel ». Hodierna ed. Palermo.

SPIGOLATURE

E' morto all'ospedale Necker di Parigi il Gen. russo Brummer, già aiutante di campo e cugino del granduca Nicola. Egli aveva settantatre anni e passò gli ultimi anni della sua vita — scrive Jean Bernard nel *Soir* — nelle più miserabili condizioni. Niente di più impressionante della fine di questo soldato valoroso. Egli si è battuto brillantemente durante i primi mesi della grande guerra, distinguendosi alla presa della fortezza austriaca di Przemysl. Dopo la Rivoluzione bolscevica si rifugiò a Parigi con sua moglie. Viveva in una stanzetta, senza risorse, e guadagnava la vita come guardiano notturno di un garage. Un giorno inciampò sulla via, cadde, si fratturò il cranio e fu trasportato all'ospedale. Era in pericolo di vita ma quei sanitari lo salvarono. Uscito di là, l'uomo che aveva comandato un reggimento e che aveva vinto una battaglia importante, continuò a fare il guardiano notturno. Si domanderà: Ma non vivevano allora a Parigi dei russi cui non mancavano i mezzi per aiutare i propri connazionali decaduti, sperduti nel vuoto? C'erano, ma i profughi erano troppo numerosi e i fondi della beneficenza erano esauriti. E così il vecchio generale, affranto, disilluso, maledicendo il destino, finì la sua vita in quella immensa filantropica Parigi, in una nuda corsia di ospedale, ignorato, dimenticato da tutti, lui che, cugino di un granduca, aveva vissuto anni felici nella Corte più fastosa di Europa.

*

Giuseppe R. Altar nell'*Egypte français* ricorda la posizione della donna nell'Egitto prima dell'èra cristiana. Sposava a dieci o dodici anni un uomo, che ne aveva dodici o quattordici, spessissimo un cugino o anche un fratello. Sposava senza che fosse necessario il consenso dei suoi genitori; si firmava soltanto quanto era stato convenuto nel contratto di matrimonio. La donna restava libera dei suoi beni e del suo corpo, e possedeva gli stessi diritti politici di suo marito, anche in materia di divorzio, del quale essa si era riservato il diritto nel contratto, poichè era facilissimo ottenerlo, su domanda dell'una o dell'altra parte. L'adulterio era considerato un reato; ma la colpa ricadeva più sul seduttore che sulla donna. Due secoli prima dell'èra cristiana, il faraone Filopatore, che non andava d'accordo con la cugina, volle mutare questo stato di cose, ma non vi riuscì; soltanto nel 75 a. G. C. riuscì a Tolomeo IV di imporre l'autorità maritale con un decreto reale. Le donne però si rivoltarono, Nefori ed altre uccisero i loro mariti, ma il movimento non riuscì; dovettero sottomettersi. Da allora, la donna egiziana visse quasi come una schiava, rinchiusa nell'harem. Attualmente, dopo guerra, le inferriate degli harem si sono aperte e le donne godono di una libertà quasi uguale a quella delle donne europee.

*

Lo scrittore Luciano Romier si occupa nel *Petit Parisien* del grave problema della strada. L'importanza della strada cresce di giorno in giorno. Il peso della circolazione, il valore degli scambi, che le strade sopportano, aumentano senza interruzione. Quarant'anni fa la grande strada provinciale fra città e città non aveva importanza, era semi-deserta. Il movimento era tutto nella ferrovia. L'auto ha fatto rinascere la strada e il successo della ferrovia incominciò verso la fine dello scorso secolo a declinare. Oggi tutto l'interesse della viabilità è rivolto alla strada, e le ferrovie si sentono minacciate da questa temibile concorrenza e cercano di parare il colpo, riducendo del 30 per cento, come si è fatto in Inghilterra, i prezzi di certe linee molto battute, specialmente della terza classe. L'automobile ha provocato questa rivoluzione. E come è noto non bastano più al movimento automobilistico, sempre più intenso, le vecchie strade provinciali. In molti paesi progrediti si costruiscono larghe strade, esclusivamente per gli auto. Si deve prevedere che l'automobilismo anche per le più grandi distanze avrà le proprie strade indipendenti. L'Italia ne ha già parecchie. Si nota che di pari passo a questo sviluppo dell'auto va la poca sicurezza del transito e specialmente dei pedoni. Il numero degli accidenti aumenta di anno in anno. Ma è una cosa inevitabile. Si prendono provvedimenti ma la febbre della velocità, il bisogno di divorare lo spazio li rendono poco efficaci. La conclusione è che l'auto ha battuto la locomotiva e fra qualche anno, perdurando la febbre della velocità, tutti e due saranno battuti dall'aeroplano.

*

E' morto recentemente in Africa, vittima di un morso al braccio ricevuto da un leone, Bruneau de Laborie, viaggiatore e schermitore noto. E' una nobile figura francese che scompare — scrive il *Figaro*. — Dopo numerosi viaggi in Africa, di cui i risultati diplomatici, scientifici e coloniali furono molto apprezzati, era ripartito per l'Ubanghi-Ciari. Non si conoscono ancora i particolari dell'infortunio. E' noto soltanto che la ferita si aggravò, mentre egli era trasportato a Bangui; la cancrena si manifestò durante il percorso. Due operazioni, all'ospedale, non potettero impedire l'opera nefasta del male. Bruneau de Laboire era, prima della guerra, uno dei primi schermitori francesi, arbitro degli assalti, presidente della Società di allenamento alla scherma e alla pistola. Scrisse un codice del duello, che non è soltanto il lavoro di tecnico di sale d'armi, ma di un uomo che pensa e che vive. Scoppiata la guerra si arruolò e fu oggetto di citazioni brillanti. Membro del Consiglio superiore delle colonie, si interessò sempre ai possedimenti francesi lontani e specialmente a quelli d'Africa. Nominato negli ultimi anni ispettore della caccia nelle colonie francesi, s'interessò per ottenerne un regime regolamentare ed infine, nello scorso anno, il Governo aderì al suo desiderio. Bruneau de Laboire è morto in età di cinquantanove anni.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti provvedimenti del Rettorato Provinciale

Pei danneggiati del Vulture e del Montello — Il tubercolosario di Mirano — L'autostrada da Padova-Venezia — Strade e bonifiche

Ieri si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza del sig. comm. prof. Antonio Garioni.

Anzitutto il Rettorato ha rivolto il suo commosso pensiero alle popolazioni del Mezzogiorno così duramente provate dal terremoto del Vulture e a quelle del Trevigiano colpite dal cataclisma nella scorsa settimana. Sono stati deliberati in favore dei danneggiati due contributi di L. 10.000 ciascuno subito annunciati coi seguenti telegrammi:

« Eccellenza Capo Governo Roma - Provincia Venezia profondamente commossa nuova sciagura torte Mezzogiorno prega V. E. accettare offerta lire diecimila modesto simbolo solidarietà nazionale. - Preside Garioni. »

« Eccellenza Prefetto Treviso - Provincia Venezia partecipa grande dolorosa disastrosa calamità consorel la Treviso e prega V. E. accettare offerta lire diecimila pro soccorsi. - Preside Garioni. »

« Preside Provincia Treviso - Rettorato Provincia Venezia oggi riunitosi esprime consorella Treviso viva solidarietà grave lutto subito disponendo contributo lire diecimila pro soccorsi. - Preside Garioni. »

Il Rettorato ha inviato quindi un caloroso saluto al nuovo Podestà di Venezia.

Passando poi alla trattazione dell'ordine del giorno esso ha ratificato alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, fra i quali i più notevoli riflettono: l'appalto della fornitura della pietra d'Istria occorrente per il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico (spesa 375.000 lire); una variante al progetto di costruzione del ponte sul Canale di Mirano lungo il nuovo tratto stradale che congiunge la Miranese con la Cavin di Sala all'esterno dell'abitato di Mirano (maggiore spesa L. 28.000); un sussidio di L. 6900 per l'esercizio 1930 della linea automobilistica Portogruaro-Caorle un contributo (L. 525) pro gita degli ex combattenti a Pieve di Cadore.

Ha quindi deliberato:

il rimborso di quote inesigibili dell'addizionale provinciale dell'imposta sulle industrie e del contributo di utenza stradale;

l'annullamento, d'accordo con l'Ente interessato, della deliberazione 29 ottobre 1927 n. 13291 concernente l'accettazione della cessione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di annualità provinciali dovute al Consorzio di Bonifica Lugugnana;

l'accettazione della cessione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, con il rilascio di delegazioni sulla sovraimposta fondiaria, di annualità provinciali dovute ai Consorzi di bonifica Fossa Monselesana, Foresto Generale e S. Michele al Tagliamento;

la contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo supplettivo di L. 236.500 occorrente in aggiunta a quello già assunto di L. 2.200.000 per la costruzione della strada Cavazuccherina-Salute;

la contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo di favore di L. 400.000, garantito con delegazione sulla sovraimposta fondiaria, per conto delle Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici Regina Margherita, da servire a fronteggiare la spesa occorrente alla costruzione di opere edilizie di sistemazione dei servizi di lavanderia e di cucina dello stabilimento al Lido di Venezia;

l'anticipazione dei mezzi di cassa per la esecuzione delle opere suddette e per la costruzione del tubercolosario di Mirano in pendenza della riscossione dei mutui rispettivamente di L. 400.000 e di L. 800.000 in corso di contrattazione con la Cassa dei DD. e PP. L'anticipazione, che non reca alla Provincia nè rischi nè aggravi, rende possibile, specie a Mirano, il pronto inizio di importanti lavori edilizi a sollievo della disoccupazione locale e con vantaggio della lotta antitubercolare per la quale è urgente creare il luogo di cura predetto;

la concessione dei contributi: di L. 1000 per i corsi di cultura a stranieri e connazionali; di L. 1000 per le spese per l'insegnamento religioso nelle scuole medie della città durante l'anno scolastico 1929-30; di L. 3000 per la cura montana dei figli degli invalidi di guerra; di L. 2500 per la seconda mostra artistica artigiana indetta a Venezia dall'Unione Sordomuti Italiani per il periodo da 31 agosto a 7 settembre 1930; di L. 5000 alla Sezione di Venezia dell'Associazione Generale Fascista del P. I. per l'istituzione del Circolo culturale sportivo fra i dipendenti da Enti pubblici; di L. 7500 alle spese per le cerimonie del 15 giugno 1930 in occasione della inaugurazione del ponte sul Piave a Grisolera e di opere di bonifica del Basso Piave coll'intervento delle LL. EE. Acerbo e Serpieri;

la rinnovazione per un sesto quinquennio del Consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova con il contributo annuo di L. 10.000;

l'approvazione dell'accordo coi Comuni e Consorzi di bonifica per la manutenzione della strada Cavazuccherina-Salute, in base al quale gli Enti suddetti contribuiranno alla relativa spesa con la somma annua complessiva di L. 50.275 per i soli primi due anni dal collaudo, dovendo poi la strada essere compresa fra le provinciali;

la spesa di L. 138.000 per l'ampliamento dell'officina provinciale di Mestre mediante la costruzione di nuove tettoie;

l'acquisto con spesa lievissima e l'assunzione in gestione provinciale di una Colonia Alpina in Acquabona di Cortina d'Ampezzo, a favore di Istituti e di Opere Provinciali quali il Consorzio Antitubercolare, il Comitato Antimalarico, il Comitato per l'assistenza degli Orfani di guerra, ecc.;

la definitiva determinazione nella cifra fissa di L. 3.500.000 del contributo a fondo perduto per la costruzione dell'autostrada Padova-Venezia e la partecipazione con L. 250.000 al capitale azionario della Società dell'Autostrada, riservati i provvedimenti per l'assunzione del mutuo che dovrà essere contratto per far fronte alla complessiva spesa di L. 375.000;

la fissazione di norme particolari per la liquidazione degli aumenti periodici dello stipendio agli uscieri della Provincia;

lo stanziamento di fondo di L. 750.000 nel bilancio 1931 e la delega al Preside per la nomina di una Commissione di studio per la risoluzione del problema delle abitazioni in favore dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale;

un progetto di lavori di sistemazione dell'edificio del R. Liceo Scientifico, per la spesa di 100.000 lire;

l'appalto mediante trattative dirette della costruzione dei serramenti per il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico;

l'approvazione di una memoria contenente osservazioni e voti in merito al noto progetto legislativo di riforma della finanza locale.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 30

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani la inaugurazione ufficiale della stagione lirica all'Arena di Verona, con la prova generale dell'opera *Boris Godounow* di Mussorgsky, nella grandiosa edizione diretta dal maestro Giuseppe Del Campo. Per la messa in scena Alessandro Sanin ha seguito con geniale intuito la innovazione degli scenari plastici di Avene e Cesarini, i quali hanno risolto uno dei più interessanti problemi della scenotecnica moderna.

L'allestimento delle scene è stato infatti compiuto con tali criteri che anche la visione da parte del pubblico del panorama scenico e di tutto il campo d'azione sarà possibile in modo totale da qualsiasi punto dell'Arena. Infatti non esisterà traccia di boccascena e lo spettatore si troverà in diretto contatto con l'ambiente creato per lo sviluppo delle azioni melodrammatiche.

Si è raggiunta così una unità di misura scenica e nella audizione e nella visione, con effetti di una perfezione e grandiosità senza confronti con gli spettacoli all'aperto sino ad oggi allestiti.

I cambiamenti di scena saranno effettuati rapidamente per numerosi accorgimenti escogitati dagli scenografi; i quali riescono a scomporre e ricomporre, a trasformare completamente, non solo il panorama scenico, ma anche i singoli pezzi componenti un quadro in pochi minuti.

A *Boris Godounow* che aprirà la stagione, farà seguito la *Forza del Destino*, che avrà pure una realizzazione eccellente.

L'elenco artistico è composto come segue:

Signore: Cesira Caliari, Anna Gramegna, Gianna Pederzini, Bianca Scacciati, Ebe Stignani, Ebe Ticozzi.

Signori: Ernesto Badini, Aristide de Baracchi, Silvio Costa, Lo Giudice, Palmiro Domenichetti, Alessandro Martellato, Francesco Merli, Sante Messina, Luigi Nardi, Ezio Pinza, Di Prodi Pierantonio, Eugenio Sdanowsky, Carlo Tagliabue, Emilio Venturini, Corrado Zambelli.

Dirigenti degli spettacoli saranno: Maestro concertatore e direttore: Giuseppe Del Campo; Maestro del coro: Vittore Veneziani.

L'orchestra sarà composta di 144 professori: il corpo corale di duecento voci maschili e femminili e cinquanta voci bianche (ragazzi cantori). Le masse di oltre seicento comparse.

In totale 1200 esecutori. Protagonista di *Boris Godounov*, prima rappresentazione della stagione che avrà luogo il giorno 2 agosto alle ore 21 precise, sarà il basso Ezio Pinza.

Protagonista di *La Forza del Destino*, di cui la prima rappresentazione avrà luogo il giorno 6 agosto saranno Francesco Merli e Bianca Scacciati.

Per l'apertura della stagione sarà domani ospite di Verona una numerosa comitiva di giornalisti tedeschi alla quale si aggiungerà una schiera di rappresentanti dei più diffusi giornali dell'Italia settentrionale.

Come è noto, in occasione della stagione lirica veronese, le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi del 50 per cento.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'albergo delle sorprese» interp. Colleen Moore e A. Moreno. Novità per Venezia. Seguirà: Hollywood orchestra e nel Luce: «Il terremoto del Volture».

MODERNO. — «Ferro e Fuoco» capolav. con Richard Bartelmess.

S. MARGHERITA. — «Folgore» con Ralph Forbes.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo «Il diamante malefico» capolav. di novità Metro prot. Eleonora Boardman e Conrad Nagel. In varietà successo della Comp. di A. Cecchelin nel lavoro saritiro «El roverso della medaia».

ITALIA. — A grande richiesta ultime repliche a prezzi popolari del capolav. sonoro Vitaphone «Il cantante pazzo» prot. al Jolson.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Scapoli all'armi». Domani Jackie Coogan in «Cuor di monello».

S. MARCO. — Il mercante di ragazze» con Rodolf Klein Rogge.

MODERNISSIMO. — «Tra i due litiganti Bebè gode» ultracomica in 4 atti e «L'erede di Rorò».

Le previsioni del tempo

La situazione barica è frammentaria: va tuttavia messa in rilievo una saccatura sull'alta Italia, provocata da una depressione sull'eEuropa orientale. Sono probabili per oggi perturbamenti temporaleschi.

Tribunale di Venezia

Un furto di salami

(Udienza del 30 - Sezione 3.a - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Amalia Bianchi fu Giuseppe di Dal Prà).

Nella notte dal 15 al 16 giugno scorso alcuni sconosciuti penetrarono nel negozio di biade a Mirano del signor Bortolo Trevisan e rubarono 30 chili di salami. Denunciato il furto ai Carabinieri, questi si misero alla ricerca degli autori e dopo una laboriosa indagine riuscirono a trarre in arresto Giovanni Celegato fu Antonio di anni 19 e Narciso Favero di Sante di anni 20. Un terzo individuo era ricercato dai Carabinieri, e precisamente Albino Rizzo fu Luigi di anni 23, il quale dopo alcuni giorni fu anch'egli assicurato alla giustizia.

I tre compaiono in Tribunale in istato d'arresto, mentre sul banco degli accusati a piede libero sono altre tre persone: Anna Rizzo fu Sante di anni 53, matrigna dell'Albino Rizzo, la quale assieme alla moglie di quest'ultimo Pasqua Sabbadin d'anni 26, che è contumace oltraggiò i Carabinieri quando questi si recarono nella loro casa per procedere all'arresto del Rizzo, che era uccel di bosco; Giosuè Niero di Gottardo di anni 23 che è imputato di favoreggiamento per aver accolto nella sua casa il Rizzo, mentre questi cercava sfuggire ai carabinieri e Pasqua Perale fu Pietro di anni 49 che è accusata di ricettazione per aver comperati alcuni salami rubati.

Il Celegato ed il Favaro confessano la loro colpa; il Rizzo invece nega di aver comunque partecipato al furto. L'Anna Rizzo afferma che non aveva alcuna intenzione di offendere i carabinieri. Il Niero si scusa dicendo che il Rizzo andò a riposare in casa sua senza ch'egli ne sapesse nulla. La Perale protesta la sua buona fede quando acquistò il salame.

Il Tribunale condanna Celegato e Favaro a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ognuno, Rizzo Albino a mesi 8, Rizzo Anna a giorni 10, Pasqua Sabbadin a mesi 1 e 110 lire di multa, Niero a mesi 1 con la condizionale, Perale a mesi 4 e lire 50 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Adorno e Buttaro.

Vino clandestino

anni 45 faceva a Mestre la sarta, ma per aumentare le entrate occorrenti ai bisogni della famiglia vendeva clandestinamente il vino, in frode al dazio e senza pagare la tassa relativa d'esercizio. Le guardie di finanza venute a sapere questo fatto tennero d'occhio la Bianchi, la quale un giorno fu sorpresa a vendere del vino ad alcune vicine.

Fu allora dichiarata in contravvenzione. La Bianchi all'udienza ammette il fatto. Il Tribunale la condanna alla multa di lire 5908.50 e al pagamento del dazio frodato. Difensore avv. Gigli.

Faceva il palo

Dal cortile del signor Sante Casarin a Mestre il 3 maggio furono, ad opera di ignoti, rubate 15 galline. In seguito ad indagini esperite dall'autorità di polizia fu rintracciato certo Davide Nadalin di Antonio di anni 24, il quale confessò di aver fatto quella notte del furto solamente da palo ad un suo compagno, che scalato un muro alto tre metri aveva rubato dal cortile del signor Casarin le 15 galline.

Quale correo nel furto il Nadalin compare in Tribunale. Egli afferma di non aver rubato e di non aver avuto nemmeno una gallina dal compagno, certo Antonio Dal Compare, che compì il furto mentre egli faceva da palo.

Il Tribunale lo condanna a mesi 6, giorni 5 di reclusione e un sesto di segregazione cellulare. Difensore avv. Buttaro.

Un commercio andato male

A rispondere di bancarotta semplice sono chiamati i componenti la società del Caseificio di Asiago in seguito al fallimento avvenuto nel 1927. Essi sono: Ettore Benetazzo di Giuseppe di anni 36, Umberto Ungaro fu Damiano di anni 30, Sara Molin in Ungaro fu Gustavo di anni 36, Teodoro Ungaro fu Damiano di anni 39. Il Benetazzo è contumace, mentre il Teodoro Ungaro è in istato d'arresto, dovendo espiare una condanna per falso.

Il Teodoro Ungaro afferma che essendo fallito una prima volta per la stessa ragione fu già condannato. Aggiunge poi di aver già scontata la pena inflittagli nel 1928.

Il curatore del fallimento avv. Gastone Ascoli fa la storia dell'attività commerciale dei falliti. Anch'egli fa presente che l'Ungaro fu già dichiarato fallito ed ebbe ad espiare la condanna. Racconta poi fra l'altro che il dissesto fu dovuto anche per i litigi che spesso nascevano fra i soci con conseguenti richieste di sequestri reciproci dei beni. Il Tribunale ritenendo il Teodoro Ungaro già giudicato lo assolve e condanna invece gli altri a 5 mesi di detenzione ciascuno, con il condono e la non iscrizione solo per la Molin e l'Umberto Ungaro.

Difensori avvocati Virotta e Adorno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 luglio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Favaretto Mario fuochista con Crescini Gemma lavor. cuoi — Reveanne Benedetto scalpellino con Marchiori Speranza cas. — Valentini Giovanni carpent. con Nart Maddalena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Corà Sebastiano di anni 78 cel. pittore — Bonaldo Giuseppe 46 con. agente postale — Dal Maschio Antonio 63 id. falegn. — Meneguzzi Giovanni 48 id. vetraio — Missi Vio Maria 75 ved. cas. — Partel Giulia 69 nub. id. — Molin Firminia 14.

La Tombola in Piazza San Marco

Mancano tre giorni ancora all'estrazione della Tombola in Piazza indetta dal Comitato generale di beneficenza, ed il movimento nella vendita delle cartelle è veramente eccezionale. Riesce facile quindi presumere che il successo sarà bellissimo, eccezionale, anche perchè si annunzia un forte concorso di pubblico dalla vicina terra ferma e dalle isole

Domani e posdomani, Venerdì e Sabato, la Commissione della Tombola sarà in sede, al Maunicipio, oltrechè dalle ore 18 alle 19, anche dalle 21 alle 22 per comodo dei rivenditori.

Le Giovani Italiane si sono prodigate continuamente nella bellissima giornata di domenica scorsa a Lido, non ad una capanna nè ad un crocchio di persone esse hanno trascurata la loro gradita visita e sono riuscite trionfalmente nel loro scopo di vendere centinaia e centinaia di cartelle: il loro entusiasmo ed il loro lavoro sono così fervidi e promettenti che non mancheranno certamente di essere, in tutta la settimana ma specialmente Domenica prossima, coronati dal più brillante risultato.

Ecco un'altra lista di cartelle vendute: Ditta Giuseppe Benevento n. 10; Vitali prof. gr. uff. Fabio 15; cav. uff. Domenico Coccon 10; cav. Giovanni Rossetto 15; gr. uff. Paolo Errera 25; Magazzini Mauro 25; Assicurazioni Generali 50; Birreria Luciani 5; N. N. 5; Ditta G. Calvatori 5; Albergo Italia 10; Albergo Europa 10. Melville e Ziffer 10 cav. Vittorio Friedemberg 10; Società Italo Americana del Petrolio 25; Società del Cellina 25; commend. Giuseppe Pardo 10; Comm. prof. Ugo Levi 10; gr. uff. Giancarlo Stucky 50; Ditta Battisti 15, dott. Tullio Colussi 5; gr. uff. Mario Baldin 13, co. Senatore Gerolamo Marcello 5; Contessa Nina Ottolenghi Levi 10. Caffè Vittoria 10; Ditta G. B. Righini 10.

Il portalettere fu rapinato e poi lanciato in acqua?

Le indagini del cav. Colitti del Commissariato di Castello circa la strana morte del portalettere Giuseppe Bonaldo culminarono ieri con un colpo di scena e cioè colla denuncia del commesso postale Scarpa Alfredo, fermato dal giorno successivo al ritrovamento del cadavere del Bonaldo: per omicidio per annegamento a scopo di rapina.

Il cav. Colitti ha personalmente condotto le ricerche aiutato dal maresciallo Sergio, uditi i vari testimoni, s'è convinto che non altri che lo Scarpa deve aver causato la morte del povero Bonaldo, tipo placido e inoffensivo, universalmente ben voluto e stimato.

Ecco le più importanti deposizioni su cui si fonda la denunnuncia. Giuseppe Scarpa d'anni 38, facchino, abitante a S. Francesco, afferma che all'1.15 della notte di domenica, passando per ponte S. Giustina aveva scorto due individui appoggiati al parapetto del ponte stesso. Uno voleva persuadere l'altro a rincasare perchè era già tardi. Ora i connotati dei due corrispondono perfettamente a quelli del povero morto e dello Scarpa Alfredo. Questo teste ha dichiarato inoltre che prima di entrare in casa, stette alquanto seduto sulla soglia. Ebbene dopo circa venti minuti dall'incontro apprese dai passanti che un uomo era caduto in acqua. Lo Scarpa accorse, ma il naufrago era già scomparso nel fondo.

Altro testimone attendibile è certo Mezzaroba Arturo, d'anni 41, abitante a Castello 6540. Sempre nella notte fatale, rincasando insieme alla moglie, una figlioletta e a una signora sua conoscente, Roma Mandaini, d'anni 21, abitante a Castello 6539, sul ponte del Fontego che conduce in campo S. Giustina, s'imbatteva in un sconosciuto, i cui connotati combaciano con quelli dello Scarpa Alfredo. Esso aveva un capello in mano. Ebbene, costui al Mezzaroba disse che dianzi era caduto un uomo in acqua dal ponte e che era ormai inutile intervenire perchè già scomparso sott'acqua. Mostrò inoltre il cappello dell'annegato, aggiungendo che non s'era fidato di buttarsi al salvataggio, essendo malato e avendo moglie e figli.

Avvertito di ciò, il Mezzaroba, corse dall'affittabarche Vianello Salvatore, d'anni 24, il quale fece ricerche su di un sandolo nel rio dov'era caduto il povero Bonaldo. Dopo circa mezz'ora le ricerche furono abbandonate, pensando che ormai la forte corrente aveva trasportato lontano l'annegato.

Durante tutto questo tempo il Mezzaroba e i suoi familiari notarono nello Scarpa un contegno indifferente: fumava una sigaretta, nè pareva addolorato della sciagura toccata al compagno. Fu lui che poscia telefonò alla Questura la disgrazia mortale.

E' ancora il fruttivendolo Celeste Frizziero, d'anni 36, abitante a Castello 2860, che all'una stava nella sua bottega, potè scorgere appoggiato al parapetto del ponte di S. Giustina, intento a guardare giù in rio un individuo che dopo circa dieci minuti scese il ponte verso il campo. Era precisamente lo Scarpa Alfredo, che si dirigeva a telefonare alla Questura.

Il fruttivendolo si trovava con altre tre persone le quali, apprese poi l'accaduto, si meravigliarono e s'indignarono perchè lo Scarpa non s'era preoccupato di dare in qualche modo aiuto al disgraziato compagno, che stava affogando. Sembrò a loro che lo Scarpa avesse anzi un certo interesse far giungere tardi i soccorsi. Questo particolare è confermato dalle indagini della Questura di Castello.

Dal canto suo lo Scarpa Alfredo precisa che all'1.30, passando per Calle Zon a pochi passi da S. Giustina, aveva udito un tonfo provenire dal vicino ponte: era solo e salito il ponte notò abbandonato sul ripiano un cappello nero. Si sporse dal parapetto e vide un uomo agitarsi nell'acqua. A proposito del cappello, egli sostiene di averlo lasciato al suo posto senza toccarlo, circostanza però smentita da testimoni, che ricordano di averlo visto col cappello del morto in mano.

Le indagini hanno anche stabilito come lo Scarpa trascorse la serata di domenica. Con l'amico Jovon Giuseppe, d'anni 31, abitante a Castello 6360, era passato di osteria in osteria. All'una di notte lasciò il Jovon in Barbaria delle Tole, proseguendo per S. Giustina. Prima però aveva chiesto all'amico due lire in prestito; l'altro gliene diede solo 1.50, che spese al Caffè Umberto a S. Giustina in caffè e sigarette.

E' stato poi accertato che il portalettere Bonaldo era uscito di casa alle ore 22 del 27, recandosi alla trattoria Chiaron a Castello 2866. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino lasciò l'esercizio dicendo che andava in Piazza a sentire la musica.

Strada facendo si unì a lui il tipografo Lamberto Buranelli di anni 41, abitante a Cannaregio 3606. Sostarono insieme a bere la birra al Ponte dei Dai.

Lasciata la Piazza alle ore 23, raggiunse la birraria alla Grotta in Calle dell'Angelo e poi per Barbaria delle Tole il campiello di S. Giustina. Qui lasciò il Buranelli e solo soletto si recò al caffè De Rossi, ove rimase sino all'una.

Egli doveva essere in possesso dell'intero stipendio riscosso il giorno 27, invece, come si sa, sul cadavere non si trovarono che lire 50.50. Difatti nel pomeriggio della domenica egli era stato visto con una busta gialla contenente cinque biglietti da cento dal lattivendolo Antonio Garbato abitante a S. Giustina 2913. La moglie del defunto conferma anch'essa l'abitudine del marito di portare il denaro in una busta.

Ritornando allo Scarpa, egli uscì dall'esercizio del sig. Tomè in campiello S. Giustina all'una e all'1.30 era sul ponte di S. Giustina. Dove ha passato questa mezz'ora? Egli stesso s'imbroglia e non sa rispondere. Si suppone che lo Scarpa abbia passato quella mezz'ora col Bonaldo, che poi depredò del denaro e con una spinta fece ruzzolare in canale.

L'autorità giudiziaria ha ordinato ieri l'autopsia del povero portalettere, la cui salma giace nella cella mortuaria del cimitero. Non si sanno i rilievi precisi di esse. è probabile però che ne escano particolari dilucidanti.

I funerali del portalettere annegato avranno luogo oggi alle dieci e mezza nella chiesa di San Francesco della Vigna.

Sventure e disavventure

I polli del manicomio

Ignoti, scalando il muro di cinta del Manicomio di S. Clemente, fecero un foro nella rete metallica del pollaio asportando trentacinque galline, ventidue polli e due oche; danno 800 lire. E' questa la seconda volta che i ladri vanno a rifornirsi di carne di pollo al Manicomio.

Un taglio al polso

Il bracciante Pietro Voltolina di anni 26, Cannaregio 1303, alle ore 2.30 della scorsa notte, venuto a diverbio con la moglie Luigia Pittero, per non battere la donna con un pugno violento infranse uno specchio, facendosi un taglio al polso destro, guaribile in giorni dieci.

Una baruffa

Di ecchimosi al volto è stata medicata certa Anna Bertaggia d'anni 36 abitante a Castello 3361. Guarirà in sette giorni. La donna ha raccontato di essere stata conciata a quel modo dal tredicenne Lorenzo Busetto, abitante a Castello 2639, avendo essa difeso contro le furie del Busetto il proprio figlio Pietro, pure di 13 anni.

Dalla finestra nella stanza

Ladri sconosciuti dalle 8 alle 9 introdottisi per una finestra al pianterreno nella casa di Bornia Ines di anni 40 abitante a Castello 4729 dalla camera da letto rubarono uno scialle nero di seta del valore di lire 500. Uscirono poi tranquillamente dalla porta, lasciandola aperta.

Tra il carretto e la balla

Lo scaricatore della Compagnia «Giustizia» Vittorio Ruzzene d'anni 40 abitante a S. Girolamo 2985 ieri lavorando in Marittima s'impigliò il dito medio sinistro tra un carretto e una balla di carta, che si stava scaricando dal piroscafo «Waterland». All'ambulatorio del Porto è stato curato di una ferita guaribile in otto giorni.

La vita al Lido

Serate al Tennis Club

Il Tennis Club Lido continua ad essere uno dei più aristocratici e più garbati centri mondani del Lido. Oltre ad esser frequentato durante il giorno da un'*élite* di sportivi veneziani e internazionali, l'elegantissimo ambiente si apre, a sera, a riunioni delle più squisite mondanità, per la squisita ospitalità che vi esercita il Consigliere tecnico e l'animatore del Club, dott. Elio Rietti, con la signora Luisa Rietti Stucky.

Tra le persone che hanno in questi ultimi tempi frequentato le brillanti riunioni del Tennis Club sono S. E. il conte e la contessa Giuseppe Volpi di Misurata con la signorina Anna Maria Volpi, Lord Burnby, la contessa Morosini, il conte e la contessa Carlo Brandolin d'Adda, il gr. uff. Achille Gaggia e la signora Gaggia, il conte e la contessa Andrea Mario Marcello, il comm. Vittorio Cini e la signora Cini, il conte e la contessa Antonio Revedin, il signor Emilio Rietti e signora, il dott. Tecchio e la signora Tecchio Rezzara, il conte Battista Nani Mocenigo, il conte e la contessa di Buccino, il conte e la contessa Paolo Foscari, il marchese e la marchesa Cappelli, il signor Chioccarelli e signora, la signora e la signorina Paccagnella, il conte e la contessa Miari, la signorina Toso, la contessina Balbo, l'avv. Brunetta, la signorina Rota, il conte Aldovrandi, la signorina Tiranty, la contessina Cioja, il conte e la contessa Cicogna, il conte e la contessa Marino Grimani, il conte e la contessa Passi, l'avv. Zanuso, il dottor Reis, il generale Galanti, il nob. Lucheschi, il dott. Cazorzi e la signorina Cazorzi, l'avv. Guido Ehrenfreund, il comm. Giancarlo Stucky, il colonnello Fornoni, la contessina Passi, l'ing. Artù Chiggiato, il dott. Dino Chiggiato, il dott. Gianni Chiggiato, la signorina Bernardis, la contessina Sanmartini, il conte Giorgio Viola, il sig. Olvrado Lebreton, il comandante De Bono, il com. e la signora Rocca Lucca, il conte Celani, etc. etc.

Gala al Chez-Vous

Per dopodomani sera, venerdì, si annuncia al « Chez-Vous » una serata di gala ungherese, con l'orchestra Tzigana Bambo Jeno, e con ricchi cotillons e « souvenirs » ungheresi.

Cherokee

Fervono i preparativi per la grande festa di spiaggia, che si darà la sera di sabato 2 agosto all'Excelsior.

Il nome di *Cherokee* ha invaso tutto il Lido, e spicca, a caratteri luminosi, nella spiaggia dell'Excelsior, proprio nel posto, dove la festa avrà il suo svolgimento.

I burattini sulla spiaggia

Da domenica i burattini di Chinellato, famoso burattinaio bolognese, eccellente Sganapino, Fagiolino insigne ed ottimo Sandrone, hanno piantato le tende sulla spiaggia del nuovo reparto di destra della C.I.G.A.

La prossima rappresentazione avrà luogo giovedì, alle tre e mezza pomeridiane.

Per la fidanzata!

Per impietosire la fidanzata, che non voleva più saperne di lui, il ventinovenne Enrico Molini di Giuseppe dimorante a S. Croce 1665, ricorse a uno stratagemma non nuovo ma talore efficace.

Andò a Mestre e in via Piave alle quattro del pomeriggio, quando il sole ancora dardeggiava e tutti lo potevano vedere, estrasse una rivoltella e se la puntò al cuore.

Alcuni passanti, che avevano scorto l'atto, si precipitarono sul giovane, ansiosi di arrivare in tempo a risparmiare una vita. Però, se anche avessero tardato, nulla di grave sarebbe successo, perchè, come poi fu constatato, la rivoltella era una arma inservibile avendo il cane spezzato. Nel tamburo v'erano cinque cariche, destinate però a non esplodere mai.

Il giovanotto, intervenuti i carabinieri, è stato posto temporaneamente in guardina e denunciato per porto d'arma abusivo.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La Delegata dei Fasci inizia l'opera assistenziale

Come ieri abbiamo comunicato S. E. il Prefetto, d'accordo col Segretario Federale ha affidato alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, la cura di disporre per la raccolta e fornitura di indumenti per le famiglie bisognose colpite dal ciclone e l'incarico di provvedere, d'accordo col Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, al ricovero dei bambini senza tetto negli Istituti posti a disposizione del Prefetto.

La Delegata, dopo aver emanato una circolare, nella quale invita tutte le iscritte ai Fasci femminili a contribuire all'opera di soccorso mediante l'invio di indumenti di prima necessità, è partita immediatamente per la zona colpita, iniziando la sua attività senza indugi, con stile prettamente fascista.

Accompagnata dal vice Segretario federale, cap. Giuseppe Calvi e dalla Segretaria amministrativa della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili, signora Luisa Baldin-Bianchini la Delegata Provinciale ha cominciato il suo giro da Montebelluna. Quivi, nella sala municipale tenne una riunione a cui parteciparono il Podestà dott. Alberto Bianchin, il Segretario politico del Fascio dott. Parisotto, il Segretario comunale cav. Baratto e la Segretaria del Fascio femminile signora Polin-Guarda.

Fu stabilito di dividere la zona devastata, agli effetti dei soccorsi, in due parti: la prima parte della destra Piave comprende i Comuni di Volpago e frazioni, di Nervesa e frazioni ed ha il suo centro a Montebelluna; la seconda parte della sinistra Piave comprende i Comuni di Susegana, S. Fior, Orsago, Godega di S. Urbano, colle frazioni relative ed ha il suo centro a Conegliano.

Venne inoltre incaricata la Segretaria sig.ra Polin-Guarda di compilare un elenco delle famiglie colpite e del fabbisogno di indumenti, di oggetti casalinghi e conforti assistenziali in genere, elenco che sarà trasmesso alla Segretaria amministrativa provinciale sig.ra Baldin-Bianchini.

A Volpago, col concorso di S. E. Gasparini, del cav. Orlandi segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista, del Podestà cav. Castagna e dei parroci di Volpago e Selva, vennero prese analoghe disposizioni, fu nominata all'uopo una fiduciaria per il Fascio femminile, nella persona della sig.ra Placeo Bagolini Melinda.

Così a Nervesa, dove il Podestà Bernardi col Segretario comunale hanno stabilito di nominare una maestra, per affidarle l'opera di assistenza.

A Conegliano la N. D. Bolasco-Raselli ha preso accordi col vice Podestà cav. Fabris, col Segretario politico prof. Eisner, col Segretario comunale, col sig. Nestore Calò di «Giovinezza Fascista», con la vice Segretaria del Fascio femminile sig.ra Dal Vera e con la sig.na Bidasio del Direttorio.

Colà il Segretario politico ha inviato una circolare a numerose famiglie di Conegliano, nella quale invita a fornire indumenti, capi di vestiario smessi, oggetti casalinghi ed ogni cosa che possa comunque riuscire utile. Alla raccolta sono state destinate gruppi di signorine volonterosamente offertesi, le quali saranno coadiuvate da alcuni militi della centuria locale.

La nuova Delegata dei Fasci femminili della Provincia ha così magnificamente iniziata la sua opera, che in queste particolari contingenze, riuscirà nel massimo grado provvida e benefica.

La Provincia destina 250 mila lire a sollievo dei danneggiati dal ciclone

In una adunanza del Rettorato Provinciale, che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri in Venegazzù, nella villa di S. E. il senatore Gasparini, Preside della Provincia, ed alla quale, dopo aver visitato ancora una volta i luoghi devastati dal ciclone, parteciparono il Vice Preside ing. cav. Motta ed i Rettori dott. cav. Raselli, cav. Orlandi, sig. Bertaglia e rag. De Giudici, è stato deliberato, a sollievo dei danneggiati bisognosi, un contributo della Provincia nella somma di L. 250.000 incaricando S. E. il Preside di stabilire la forma più efficace per venire in immediato aiuto alle popolazioni colpite.

La Scuola Veneta. — Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, ha inviato per mezzo dell'Ispettore scolastico Isotto Boccazzi, ai danneggiati la somma di lire 2000. La cospicua offerta era accompagnata da queste nobilissime parole: «Scuola Veneta vuol essere presente nell'ora del lutto».

I maestri fascisti. — Come è stato annunziato l'A. N. I. F. maestri elementari ha subito stabilito di erogare a vantaggio dei danneggiati lire 500. All'on. Sacconi, segretario generale, a cui è stato subito esposta la tristissima sorte dei danneggiati ha scritto una nobilissima lettera al prof. Isotto Boccazzi elogiandolo per quanto aveva fatto e chiedendo più minute informazioni per eventuali altri aiuti.

Scambio di telegrammi fra il gr. uff. Nicotra e Gasparini

S. E. Gasparini, Presidente Cassa Risparmio - Treviso: «Oltremodo dolente sciagura abbattutasi coteste regioni assicuro V. E. tutto mio interessamento per provvedimenti occorrenti lenire disastro cui sotto alta guida V. E. non può mancare sollecita riparazione. — Direttore Generale Nicotra».

«Grande Ufficiale Nicotra, Direttore Generale Credito - Ministero Agricoltura - Roma: Sono molto grato Vossignoria per gentili espressioni cordoglio ed offerta suo valido interessamento, di cui sicuramente approfitterò a vantaggio sventurata popolazione. — Sen. Gasparini Presidente Cassa Risparmio».

10 mila lire della Banca San Liberale

A favore dei danneggiati dal ciclone montelliano, la Banca Cattolica S. Liberale ha offerto, nelle mani di S. E. il Prefetto la somma di lire 10 mila.

Il Re per l'Asilo di Lancenigo

S. M. il Re si è degnato di accordare all'Asilo Monumento di Lancenigo (Treviso) la somma di L. 500.

Transito interrotto

Il Municipio avverte che durante quest'oggi 31 corr. deve rimanere soppresso il transito al passaggio a livello km. 18 per 203 lungo la linea Mestre-Udine sulla strda Buel del Lovo.

L'assemblea della "Tarvisium,,

Si è riunita l'altra sera, con l'intervento di un discreto numero di Soci l'annuale assemblea della «Tarvisium», il Sodalizio Cittadino che ha avuto in passato tanta parte nel campo delle manifestazioni per l'incremento della vita cittadina.

Venne chiamato a dirigere la discussione il Sig. Gaetano Pigozzo, socio fondatore e già Vice Presidente e Consigliere per un ventennio.

Il Presidente del Sodalizio co. cav. Loredan espose con una chiara relazione l'attività svolta dopo l'ultima assemblea, e che si è arenata dopo la sfortunata manifestazione artistica nel Tempio di S. Nicolò. Dalla nuda esposizione delle cifre di bilancio di questa manifestazione sociale emerge la gravità dello sbilancio che preoccupa tuttora i dirigenti.

Accennò ai provvedimenti in corso per alleviare almeno in parte al grave «deficit», che è rappresentato in cospicua parte da sacrifici personali dei consiglieri, esprimendo l'augurio che nella preoccupante continvenza, Soci e Cittadini concorrano nella miglior forma a ridare alla Società il mezzo di rimettersi e continuare nel suo programma rivolto solo al bene ed al movimento cittadino.

Il Sig. Pigozzo riassumendo la discussione ha designato i Soci signori Bettiol Pietro, Carniello Vittorio, Mattarucco, Morosini Co. Antonio e Rocchi a costituirsi in comitato per affiancarsi alla Presidenza per lo studio e l'attuazione delle necessarie provvidenze.

Passando all'altro argomento posto all'ordine del giorno — gita sociale il Co. Loredan comunicò che, pur riconoscendo le difficili condizioni del Sodalizio, tuttavia per aderire al desiderio di molti Soci ha studiato la possibilità di effettuare una gita sociale a Bolzano per la visita di quella interessantissima Mostra Dopolavoristica.

L'assemblea approvò la proposta del Presidente, stabilì la mèta a Bolzano incaricando la Presidenza di preavvisare i Soci che qualora otto giorni prima di quello fissato per la gita, non fossero raccolte le iscrizioni necessarie pel treno speciale, la gita stessa verrà senz'altro sospesa.

Prima di levare la seduta, il Presidente dell'Assemblea Sig. Pigozzo rivolge al Consiglio Direttivo ed in particolare al suo Presidente, a nome dei Soci presenti ed assenti una parola di plauso e di conforto per quanto hanno tentato di fare per il buon nome di Treviso e del Sodalizio, invitandoli ad avere fiducia nella conveniente risoluzione del momentaneo dissesto, ed assicurando che da parte dei Soci non mancherò loro quell'aiuto sia morale che materiale cui dovessero aver bisogno.

CRONACA ASOLANA

IL COMPIACIMENTO PER LA NOMINA DI MERCEDES RASELLI BOLASCO.

La cittadinanza ha appreso con compiacimento la nomina della N. D. Mercedes Raselli Bolasco a Delegata Provinciale dei Fasci Femminili. I giornali di ieri hanno già parlato delle alte benemerenze della N. D. e delle preminenti qualità che la contraddistinguono, per cui ci limitiamo ad esprimere, a nome di Asolo tutta, i più vivi rallegramenti.

SCUOLA DI DISEGNO

Il Podestà, con suo provvedimento approvato dalla R. Prefettura, ha nominato la commissione di vigilanza della Scuola Festiva di Disegno, diretta dall'esimio prof. Rughetto, nelle persone dei signori: Cantoni ing. cav. nob. Sebastiano M.o Gian Francesco Malipiero, De Mattia cav. Giacomo, M.o Giuseppe Ganzina.

CONTRAVVENZIONE

Il macellaio Pizzolotto Luigi è stato posto in contravvenzione per avere introdotto nel proprio esercizio carne di vitello, senza la prescritta visita sanitaria.

Annone Veneto

COLONIA SOLARE

Nel nostro comune funziona da parecchio ed egregiamente una colonia solare di una cinquantina di fanciulli poveri.

Questi verso le sette del mattino si riuniscono alle scuole de capo luogo, ove restano fino alle sedici sotto la vigile sorveglianza della maestra sig. Rampulla di Spadacenta. Al mattino ricevono una prima colazione di pane e latte a volontà, a mezzogiorno una razione di minestra e alla sera un nuovo spuntino a base di pane e latte o formaggio. Durante la giornata trascorrono il tempo per lo più all'aperto nel vasto cortile.

Tale istituzione che fu promossa dal podestà e dal medico comunale ha incontrate le più vive e larghe simpatie nella popolazione, che giornalmente va constatando i meravigliosi progressi nel peso e nella salute dei predtti bamoini.

MOTTA DI LIVENZA

FURTO AUDACE

In un'ora imprecisata della scorsa notte nella frazione di Lorenzaga ignoti ladri per una finestra della cucina rimasta aperta penetrarono nell'abitazione del cav. uff. Lepido Rocco. Passati poi in un salottino vi rubarono due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo, sulle quali era inciso il nome del derubato. Inoltre asportarono una croce di cavaliere, un portafoglio con duecento lire e varie tessere universitarie intestate al figlio Rocco Erminio. Passati poi in altra stanza s'impadronirono di una mortadella, un ossocollo e due salami.

Il danno materiale complessivo si calcola si aggiri intorno alle due mila lire. Il furto fu denunciato alla nostra benemerita, la quale subito ha iniziate le indagini per riuscire ad acciuffare i ladri.

UN TEMPORALE

L'afosa mattinata e il pomeriggio snervante facevano ieri presentire che non avrebbe tardato a scatenarsi qualche fenomeno temporalesco. Difatti verso le quattordici e mezzo dense nubi temporalesche s'avanzarono rapidamente sull'orizzonte, precedute da forti raffiche di vento e salutate dalle campane a stormo. Fu un rapido chiudersi di porte, finestre e invetriate, e subito cominciarono le prime raffiche di pioggia. Questa continuò per un pezzo e riuscì a rinfrescare le campagne e a mitigare la caldura. A S. Giovanni soltanto due platani furono troncati: non si hanno notizie d'altri guai.

Cronaca di Conegliano

I.o ELENCO DEI SOTTOSCRITTORI GINNASIO COMUNALE.

Luccheschi nob. Giacomo di Colle Umberto L. 3.600, Ing. Giuseppe Brunelli 1.200, Collodel Romolina 1.200, Celotto Giuseppe 1.200, Costacurta D.r Pietro e Zanetti Giovanni 1.200, Favero Giacomo di S. Pietro di Feletto 1.200, Prof. Marco Fanno dell'Università di Padova 1.200, Gasparinetti Luigi di Pianzano 1.200, Loro Catone ed altri 1.200, Manfrenuzzi Lorenzo di Mareno di Piave 1.200, Paoletti Giacomo di Colle Umberto 1.200, Rossi Quirino 1.200, Aliprandi Silvio (Scomigo) 1.200, Fratelli Prof. Cav. Vital 1.200.

Cronaca di Mira

OFFERTE PRO CASA DEL SOLE

Don Giovanni Rizzetto, biscotti e dolci, Comm. Giovanni Favaretto, verdura; Dott. Ennio Zuntin, N. 8 bottiglie di marsala; Uccel Teodoro, 128 gelati; Signora Enrica Caranfil, giocattoli; Ruggero Gambillara, Bettin Fortunato e Campello due ceste pomodoro; Giulio Nacamulli, una cesta di radicchio.

Cronaca di Mirano

NOTIZIE DA MELFI E DA LACEDONIA

Siamo lieti di comunicare che tanto i congiunti del geom. Felice Lioi Procuratore delle Imposte di Mirano, residenti a Melfi, quanto la famiglia del dr. Donato Rossignoli, già procuratore del Registro di qui ora residente a Lacedonia, sono usciti miracolosamente illesi dal terribile disastro provocato dal terremoto del Vulture.

All'egregio sig. Lioi ed al dr. Rossignoli giungano gradite le nostre vivissime felicitazioni.

AD UNA MADRE ITALIANA

Oggi il nostro Commissario Prefettizio gr. uff. avv. A. Trabaldi, accompagnato dal segretario capo del Comune, si è recato all'Asilo Maternità ed ha fatto omaggio alla sig. Costariol Minto di un artistico scialle veneziano in segno di plauso per l'atto di patriottismo che ha voluto compiere. L'egregio avv. Trabaldi si è intrattenuto in affabile colloquio con la buona signora, alla quale ha rinnovato, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Bassano del Grappa

CORSA CICLISTICA IN SALITA BASSANO-MONTE GRAPPA.

Programma della corsa:

Ore 6,30: Adunanza dei corridori in piazza Vittorio Emanuele di Bassano (Caffè Bordignon), consegna dei numeri verifica delle licenze e firma del foglio di via.

Ore 8: Partenza dalla piazza V. E. Omaggio all'Ara dei Caduti.

Ore 8.10: Appello e via dei corridori di 3.a e 4.a categoria dal Viale delle Forze.

Ore 8.25: Appello e via dei corridori di 5.a categ. dal Viale delle Forze.

Ore 11: Adunata, e del Comitato sul Monte Grappa. Omaggio ai Caduti in guerra e saluto agli intervenuti. Premiazione.

Pochi giorni ancora ci separano da questa grande competizione ciclistica in salita, è viva l'attesa pel suo svolgimento.

Tutte le Società della Venezia Giulia e di altre regioni manderanno i loro più forti atleti e siamo certi che i migliori nomi saranno presenti al «via» di questa gara, che per la sua importanza e per la ricchezza di premi, assurge ad alto valore, e va atutto onore del locale Veloce Club.

CORMONS

ELARGIZIONI PRO COLONIA ELIOTERAPICA.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni pro Colonia elioterapica: Banca Cooperativa di Cormons L. 100, Banca della Venezia Giulia 80, Pagnut Giovanni 100, Sig. Pelizzari di Udine 80, Carlo Bevilacqua 20, Sezione Combattenti 20, Dopolavoro Cormonese 20, Cucit (di Trieste) 10.

ADESIONE A SOCI DELL'O. N. B.

In seguito all'appello diramato dal Commissario dell'O. N. B., hanno prontamente data la loro entusiastica adesione i Sigg.: Arrigo di Savorgnan, Riccardo Tomadoni, N. H. cav. Benito de Alimonda, Cav. Uff. Alessandro Visca. A questi la presidenza invia per nostro mezzo un vivo ringraziamento.

Confidiamo pertanto che l'esempio dei sopradetti signori sia largamente imitato dai cormonesi i quali aderendo al l'Opera Balilla, oltrechè dare il loro aiuto materiale, dimostreranno tutta la loro simpatia verso una delle migliori istituzioni create dal Fascismo.

III. ADUNATA AVANGUARDISTA

Per espresso desiderio del Commissario dell'O. N. B. Sig. Candiago, il comandante la IV. Centuria, Sig. Spessot, invita tutti gli avanguardisti a presentarsi domenica 3 corr. nella Casa del Balilla alle ore 10 precise, per ricevere istruzioni, e perchè sarà loro impartita una lezione di topografia militare. Sarà bene che ciascuno sia provveduto di matita e di carta per gli appunti.

SERVIZIO DI TESORERIA O. N. B.

Per interessamento del Commissario dell'O. N. B., la Cassa di Risparmio di Gorizia ha cortesemente concesso i servizio gratuito di tesoreria, rinunciando a qualsiasi agio, allo scopo di dare così un tangibile segno di simpatia e collaborazione verso le nostre organizzazioni. Segnaliamo il fatto perchè ci è favorevole quest'occasione per sostenere che tutti i mezzi sono buoni per aiutare un'istituzione che è la prediletta del Regime. Vada all'Istituto il nostro cordiale ringraziamento.

Cronaca di Monfalcone

ESCURSIONE SUL MATAGUR

Organizzata dalla fiorente Associazione «Stella Alpina» domenica prossima avrà luogo una gita ciclo-turistica alla valle di Stupizza da dove verrà iniziata la salita del monte Matagur (m. 1400).

La partenza da Monfalcone avrà luogo sabato prossimo alle ore 18.30 con arrivo a Stupizza alle ore 22 circa, ove si pernotterà. Domenica alle 4 sveglia e salita del monte con arrivo in vetta alle 7 circa. Quivi colazione al sacco, e raccolta di stelle alpine. Arrivo a Monfalcone alle 19 circa.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi a Belluno

Quando ieri dicemmo che anche nella nostra città, al campo sportivo, la «Figlia di Jorio» avrebbe indubbiamente avuto grandioso successo, non avevano errato. Infatti questo capolavoro del D'Annunzio, ha avuto il pieno consenso del pubblico eletto che gremiva il campo. E' stato il pubblico delle grandi occasioni ed abbiamo notato anche quel la folla popolare, alla quale piace il bello ed il buono; tutti fin da principio, rimasero avvinti dal suggestivo spettacolo tributato agli interpreti con applausi lunghi e reiterati. Questa sera seconda recita del Carro di Tespi con «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano.

*

I biglietti per la recita di questa sera del Carro di Tespi si vendono ancora presso la Pasticceria Deon, la libreria Benetta, il Caffè Zanas. ed il Bar Dojona, al prezzo di L. 9 per i posti a sedere e di L. 2 per i posti in piedi.

I biglietti a metà prezzo per i dopolavoristi, sono posti in vendita presso il Dopolavoro Provinciale.

Queste vendite preventive di biglietti saranno tassativamente sospese alle ore 7 di questa sera.

L'ingresso al Campo Sportivo sarà aperto al pubblico alle ore 8 e lo spettacolo, come è noto, avrà inizio alle ore 9 precise. I biglietti si possono anche acquistare alla porta di ingresso.

In Tribunale

In Tribunale è seguito il processo contro Dalla Bona Evaristo Pietro di anni 18 (detenuto) Galeazzi Giuseppe fu Natale di anni 44 (contumace), entrambi da Vodo di Cadore, nonchè contro Fontanive Paolo di Francesco di anni 20 (detenuto, pregiudicato) Talamini Natale detto Gallo di Giovanni di anni 25, da Borca (detenuto), e Talamini Gio. Antonio detto Jan di Giovanni di anni 28, da Vodo, comparso a piede libero.

I primi quattro erano imputati di essersi in Valle di Cadore nella notte dal 25 al 26 maggio u. s. in accordo fra loro, con iscasso della porta della chiesa, asportate tre cassettine delle elemosine, contenenti circa 60 lire, il Galeazzi era inoltre imputato di espatrio clandestino ed i due Talamini inoltre di omessa denuncia di due pugnali.

Il Dalla Bona viene ritenuto imputato di furto qualificato, e data la minore età, si busca 10 mesi di reclusione. Il Galeazzi per l'espatrio clandestino viene condannato all'arresto per mesi sei. Talamini Natale e Giovanni, per la contravvenzione agli art. 16 e 21 della P. S., Testo Unico, vengono condannati ciascuno a trenta giorni di arresto.

Il Tribunale ha assolto Talamini Paolo dalla imputazione ascrittagli per non aver commesso il fatto. Assolve il Galeazzi Giuseppe ed il Talamini Natale dalla imputazione di correità in furto per insufficienza di prove, ed ordina la scarcerazione del Talamini Natale e del Fontanive Paolo. Il Tribunale inoltre ordina la sospensione della esecuzione della condanna a favore di Talamini Giovanni per un anno.

Difensori avv. cav. Silvio Tattoni ed avv. Agostino D'Incà.

Corsi per orfani di guerra

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra ha stabilito di tenere, anche quest'anno, un corso di agricoltura e di caseificio per orfani di guerra, figli di contadini, dai 16 anni in su, appartenenti ai vari Comuni della Provincia. Il corso, della durata di un mese, incomincerà domani 1.o agosto e sarà tenuto presso la Latteria Modello di Mas di Sedico. Le lezioni saranno impartite a cura della (Cattedra) Ambulante di Agricoltura di Belluno.

In memoria di un Professore

Al termine dell'anno scolastico del R. Liceo Tiziano, sono state consegnate al Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile, comm. Bortolo De Col Tana, L. 700 in cartelle di rendita, quale primo deposito per l'intestazione di un letto nel Padiglione Sanatoriale Vittorio Emanuele III. alla memoria del Prof. Virgilio Procacci.

Il ricordo del giovanissimo e valoroso maestro, dipartitosi repentinamente, al principio dello scorso anno scolastico, è sempre vivo tra i suoi alunni e colleghi.

L'odierna attestazione è dovuta alla spontanea iniziativa delle alunne del R. Liceo assecondate dalla Presidenza e dai Professori, ed alla quale si sono pure associati con elevato spirito di cameratismo la Direzione e gli Insegnanti del R. Istituto Industriale e di altre Scuole.

Così il nome e la memoria di Virgilio Proacci, rimarrà consacrato in Belluno in un'opera di vera pietà e gentilezza umana.

Turno delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che domani venerdì 1.o agosto, giorno di riposo pei dipendenti delle macellerie, le macellerie di turno che rimarranno aperte saranno:

Macellerie di 1.a categoria: Tommaselli Giovanni, via Rialto; Battain Ferruccio, via G. Federici.

Macellerie di 2.a categoria: Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA IN MORTE DEL Dr. AUGUSTO BIZZARINI

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Nob. Junio Zugni Tauro L. 10, Gen. comm. Enrico Zerman 10; i cugini Alpago Novello 100; ing. Luigi e Maria Vittoria Gaggia 100.

Pro Cucine di Beneficenza: Operai di Belluno della Soc. An. Bellunese Industria Elettrica L. 100; avvocato cav. Ezio Collarini 10; avv. cav. Gianvittore Bianco 10; dr. Enzo Guarnieri 10; prof. Francesco Norcen 10; Pontil Alessandro 10; dr. Augusto dal Covolo 10; cav. Piero Berton 20; cav. Giovanni Guarnieri 10; dr. Franceschini 10; Bianca e Pin D'Alberto 15; Manera Giorgio 10; Lorenzo Giacomelli 5; Gen. comm. Enrico Zerman 10; ing. Giuseppe Cumano 10; cav. Giuseppe Collarini 5.

IL CARRO DI TESPI A FELTRE

Dopo un giro nelle varie città della Provincia il Teatro Ambulante del Dopolavoro «Carro di Tespi» sarà a Feltre, nei giorni 3 e 4 di agosto per due recite straordinarie.

Il Teatro ambulante prenderà posto nel recinto chiuso davanti al palazzo delle scuole elementari e sia mo certi che il successo caloroso ed entusiastico conseguito nelle principali città si ripeterà a Feltre dove la prima sera verrà data «La Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio e la seconda sera la leggenda fiorentina in tre atti di G. Forzano «Ginevra degli Almieri». I posti sono prenotabili presso i principali Caffè della città.

Cronaca di Pordenone

IL SECONDO TURNO DELLA COLONIA ELIOTERAPIA.

Con questa sera 31 ha termine il primo turno della cura dei bimbi mandati dall'O. N. B. alla Colonia Elioterapica del Meduna. Sono circa 150 che godettero dell'ottimo soggiorno; esso ha apportato loro sensibili benefici. Il luogo è saluberrimo; l'organizzazione di tutti i servizi è lodevolissima; gli ambienti offrono, modestamente, quanto si richiede; perciò la soddisfazione è generale, e viva è la riconoscenza verso l'O. N. B., comitato locale, che attivamente si presta nel compiere un'azione sì benefica sì nobile.

Col primo agosto avremo altri 180 circa bimbi che saranno inviati per il secondo turno alla cura.

CARRO DI TESPI

Le rappresentazioni del Carro di Tespi avranno luogo nei giorni di giovedì 7 e venerdì 8 agosto p. v. alle ore 21 in Piazza Castello.

S. VITO

GLI ALLIEVI - CASARI IN GITA DI ISTRUZIONE.

Domenica 27 u. s. gli alunni del quinto corso di caseificio guidati dal Dott. Braidot effettuarono un giro di struzione, che ebbe per meta la visita delle seguenti latterie sociali: Bannia, Praturlone, Azzano Z. S. P. A., Azzanese, Fagnigola, Barco, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Lison, Cinto Caomaggiore, e Sesto al Reghena.

Scopo della gita è stato di far vedere agli allievi-casari come si svolge praticamente la lavorazione del latte nei caseifici della bassa pianura situata a cavaliere delle provincie di Udine e Venezia. I gitanti ebbero vasto campo di ammirare modernissimi fabbricati ed impianti perfettamente rispondenti alle norme raizonali della scienza casearia.

Ovunque le accoglienze da parte delle singole Presidente e dei Casari furono improntate allo spirito della cordialità e generosità che è caratteristica precipua del popolo friulano e veneto.

CRONACA DI UDINE

L'approvazione del progetto per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

Si è tenuta ieri, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, una importante riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Erano presenti i sigg. Sen. Rota, conte de Asarta, dr. Cavarzerani, Cirio, cav. Cristofoli, Cattaruzzi, conte Ottelio, cav. Pez Sburlino, dr. Rubini, dr. Margreth, dr. Iachia, ing. Cazzani, conte Attems, avv. Parmeggiani, ing. Gortani, cav. Giardi, cav. Piussi, Fior, geom. Rizzani, cav. Mizzau. Hanno giustificato la loro assenza l'on. nob. Tullio, il prof. Ronchi, il cav. Pasqualis, ed il dr. Canciani.

All'ordine del giorno era il progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, redatto con lodevole sollecitudine dai due tecnici eminenti, che il Consorzio ha chiamato come consulenti: il prof. Soresi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano e il prof. De Marchi, insegnante di idraulica e costruzioni idrauliche del Politecnico di Milano.

Su tale progetto il Consiglio doveva dare il proprio parere affinchè esso potesse essere trasmesso alle autorità competenti per la concessione dei lavori.

La riunione, presieduta con la consueta abilità da S. E. il Senatore Mori, Presidente del Consorzio, ha occupato tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio. L'assemblea seguì con la massima attenzione e con evidenti manifestazioni di vivissimo interesse l'esposizione del progetto che fu illustrato con molta chiarezza dal prof. De Marchi per la parte idraulica e dal prof. Soresi per la parte agraria.

Proposte e conclusioni mirabilmente riassunte dal Presidente Senatore Mori in una efficacissima allocuzione formarono oggetto di breve ed interessante discussione alla quale presero parte il Senatore Rota, il comm. Brunner, il dr. Margreth, il co. De Asarta, l'avv. Parmeggiani, l'ing. Cazzani ed il cav. Bignami.

Dopo di che l'assemblea si è trovata concorde nel manifestare alla unanimità il proprio plauso sul seguente ordine del giorno presentato dal gr. uff. Rubini e Senatore Rota «Il Consiglio dei Delegati esprime parere favorevole al progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana 29 luglio 1930 a firma comm. prof. ing. Giulio De Marchi e comm. prof. Giuseppe Soresi e mentre manifesta il suo plauso a S. E. il Presidente, ai progettisti, al segretario amministrativo ed ai loro collaboratori fa viva raccomandazione per il sollecito corso delle pratiche relative alla approvazione del progetto stesso da parte delle autorità competenti, demandando al Presidente di tenere il dovuto conto delle osservazioni che vennero fatte in seduta».

La deliberazione segna un passo decisivo, vivamente atteso ed auspicato, verso la soluzione di un problema che sembrava arenato senza speranze in un pelago di sterili discussioni. Così per la prima volta, grazie all'autorevole e sagace azione di S. E. Mori e dei suoi egregi collaboratori, si è finalmente raccolto l'unanime consenso di tutti gli interessati e si è decisamente aperta la via delle realizzazioni.

Furono subito inviati telegrammi di comunicazione e di saluto a S. E. Serpieri ed a S. E. il Prefetto Motta assente da Udine per grave lutto.

Cronaca varia

La Festa notturna sul Piazzale del Castello. — Domenica dunque, organizzata dal Circolo della Stampa in unione al Dopolavoro, si svolgerà la grande festa notturna sul vasto piazzale del Castello.

Oltre alla festa da ballo che si protrarrà fino all'una dopo la mezzanotte, suonerà la Banda Cittadina ed il concerto sarà alternato da un programma di canti e villotte da parte del bravo Coro di Passons nella sua nuova formazione. I coristi indosseranno i pittoreschi costumi friulani.

Il seppellimento dello sconosciuto L'autorità giudiziaria ha dato il permesso di seppellimento del cadavere dello sconosciuto rinvenuto nella località Peccol in comune di Nimis. Esso non è stato riconosciuto, ma l'autorità essendo in possesso di una sua fotografia rinvenuta nelle tasche, spera che lo verrà tra breve.

Grave caduta di una donna. — E' stata ricoverata all'ospedale certa Piccinini Teresa di anni 34 da Udine casalinga la quale presentava la frattura del braccio destro riportata in una caduta accidentale nella strada.

Fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

La ferita di un ragazzo. — Per una ferita da taglio all'alluce è stato medicato all'ospedale il ragazzino Gobetti Renzo di anni 9 da Udine, il quale si era lesionato giocando. Data la qualità della ferita gli venne subito praticata l'iniezione Guarirà in 15 giorni.

Il nuovo Podestà di Visco

E' stato con decreto odierno nominato Podestà del comune di Visco il signor Mario Menossi il quale da quasi un anno reggeva l'amministrazione del comune in qualità di Commissario Prefettizio.

CIVIDALE

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La Società Combattenti ha indetto per domenica 10 agosto una gita sociale al Vallone del Carso, col seguente programma:

Ore 6.30 precise partenza da Cividale; ore 8: Arrivo ad Aquileia, visita al Cimitero dei Caduti; ore 9: Messa cantata nella Basilica. Coro della Società I. Tomadini; ore 10: Partenza per Monfalcone; ore 12: Rancio al sacco; ore 14.30: Partenza verso il Vallone del Carso; ore 17.30: Dopo aver visitato Gorizia, ritorno a Cividale.

La quota individuale è di L. 20 da versarsi prima del giorno 20.

Prenotazioni fino al 3 agosto.

SAN ODORICO

UNO STRANO CASO - DUE RAGAZZE FERITE.

Alcune sere or sono le due ragazze Fabbro Chiara fu Gio. Batta, di anni 19 e Ferro Vaniglia di Ermenegildo, pure di anni 19, rincasavano a piedi dalla filanda Banfi di Dignano ove lavorano. Giunte all'altezza di Bonzicco, intravviste un autocarro che procedeva verso San Odorico, allo scopo di risparmiare una lunga camminata e di arrivare a casa qualche tempo in anticipo, chiesero al conducente di essere ospitate sull'autocarro fino al paese. Il conducente fermò immediatamente, e fece salire le ragazze. Senonchè appena giunto a San Odorico, il conducente, anzichè arrestare la macchina onde permettere alle ragazze di scendere, accelerò la corsa, di modo che il paese venne oltrepassato in un baleno. E a nulla valsero le preghiere delle due giovani che invocavano di essere lasciate scendere.

Poichè il conducente del camion era tutt'altro che intenzionato a fermare, le due ragazze, giunte all'altezza di Turrida di Sedegliano, a circa due chilometri da San Odorico, dopo avere per un'ultima volta supplicato il conducente di fermare, decisero senz'altro di gettarsi dal camion in piena corsa, decisione che attuarono senz'altro.

A detta delle ragazze, il conducente le vide lanciarsi dal camion, ma nemmeno si curò più di loro.

Rialzatesi tutte peste e sanguinanti, le due poverette rifecero la strada fino in paese ove raccontarono l'avventura. Vennero medicate alla meglio e quindi si provvide per il medico che rilasciò certificato con il quale la Fabbro venne dichiarata guaribile in giorni 7 salvo complicazioni, e la Ferro in giorni 10 salvo complicazioni.

All'indomani i parenti delle ragazze sporsero regolare denuncia al Podestà del Comune accertando che il camion su cui le ragazze erano salite appartiene ai Molini Variola di Cordovado.

Dello strano fatto vennero informati i CC. RR. i quali iniziarono pronte indagini riuscendo a precisare che sul camion della ditta Variola stavano in quella sera il conducente ed un facchino della ditta, rispondenti ai nomi di Nimis Antonio di Antonio di anni 30 da Bagnarola (Sesto al Reghena) e Variola Luigi di Francesco di anni 27 da Cosetta di Sesto al Reghena. I due giovani, interrogati sull'accaduto, nel mentre affermarono di essere transitati in quella sera da San Odorico, negano assolutamente di avere caricate a bordo delle ragazze.

Dello stranissimo caso, e della ancora più strana condotta del conducente il camion, si sta occupando la autorità competente.

CODROIPO

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì l'ultimo mercato settimanale del mese con ottimo esito.

I prezzi dei generi sulla piazza granaria, si sono verificati i seguenti: Frumento da L. 115 a 117; Segala da 58a 60; Granoturco giallo da 74 a 75; Granoturco bianco da 74 a 75.

Da Camposampiero

ATTO PATRIOTTICO DELLA BANCA POPOL. DI PADOVA

La Banca Popolare di Padova filiale di Camposampiero - con patriottico gesto ha versato la quota per l'invio gratuito al Campeggio di un Avanguardista di Camposampiero.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.47 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22,00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.55 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.0. Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0. DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.52 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

Importanti deliberazioni

della Corporazione dei trasporti

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri aveva richiesto che la competente sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni si pronunciasse su vari problemi, che hanno grande importanza nel campo delle attività produttive inquadrate nelle organizzazioni sindacali dei trasporti. Tra essi importante quello delle particolari clausole contrattuali da inserirsi nei contratti di lavoro per i dipendenti delle aziende di trasporto, in modo da disciplinare anche per essi i vantaggi assicurati ai prestatori d'opera dalla Carta del Lavoro. Altro argomento di notevole importanza, del quale era stato richiesto l'esame, è quello del disciplinamento da introdursi nell'esercizio di alcune speciali attività di produzione. Argomenti minori, infine, il problema delle tariffe degli automezzi in servizio di piazza e quello della standardizzazione dei tipi di queste vetture.

In conseguenza di tali richieste, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunita la Corporazione dei Trasporti terrestri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Alfieri. Erano presenti: l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista Trasporti terrestri, l'on. Ciardi, presidente delle Confederazione nazionale fascista dei Sindacati trasporti terrestri, l'on. Peverelli, il prof. Trevisani, l'avv. Chiurazzi, gli ing. Luzzati e Ottone, i sigg. Bruni e Morelli, il gr. uff. De Ruggero, direttore generale dell'amministrazione civile presso il Ministero degli Interni, il gr. uff. Crispo, direttore generale dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie e automobili, il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Anzilotti, reggente la Direzione generale produzione e scambi, e il comm. Benaglia, delegato corporativo centrale.

Il presidente on. Alfieri, dopo avere pronunciato parole di compiacimento per un così promettente inizio dell'attività della Corporazione che si riuniva per la prima volta e avere rilevato l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, ha aperto la discussione sul primo di essi, riguardante le particolari clausole contrattuali da inserirsi nei contratti di lavoro delle speciali aziende di trasporto e comunicazione, gestite in appalto.

La Corporazione ha espresso il parere che la questione venga preliminarmente esaminata dalle amministrazioni statali interessate. Il segretario generale, comm. Anselmi, ha poi riferito sul secondo argomento posto all'ordine del giorno, cioè sulla necessità di una disciplina di alcune attività inquadrate nei trasporti terrestri, a cominciare da quella, assai importante, degli spedizionieri.

Il presidente ha riassunto la discussione, proponendo che la Corporazione si dichiarasse esplicitamente favorevole o no a tale disciplina. La Corporazione ha ritenuto l'utilità di una tale disciplina, facendo presente l'opportunità che i Ministeri interessati dispongano studi in proposito, in modo da potere, in una prossima riunione, far conoscere il proprio punto di vista alla Corporazione stessa.

Si è quindi passati a parlare del terzo argomento, cioè la fissazione dei criteri nazionali da osservare nella determinazione delle tariffe per le automobili in servizio pubblico di piazza, sul quale ha riferito ampiamente il comm. Anselmi.

La Corporazione si è trovata d'accordo sulla opportunità di stabilire un numero indice degli elementi variabili del costo dei servizi di trasporto, quali la benzina, i lubrificanti, i pneumatici e il prezzo delle macchine e dei pezzi di ricambio, indice che potrebbe essere, con modalità da stabilirsi, tenuto presente come indicazione dai podestà per la fissazione delle tariffe.

Sull'ultimo argomento, cioè quello della fissazione di caratteristiche nazionali uniformi per le automobili in servizio pubblico di piazza, la Corporazione ha stabilito che l'argomento stesso debba esser discusso con l'intervento anche della Confederazione dell'industria, dato il particolare interesse che per essa presenta tale materia.

Il presidente ha quindi chiuso la seduta, rinviando i lavori a giorno da destinarsi.

Sanguinosa rissa a Roma

tra due coppie di coniugi

ROMA, 30

In via dei Coronari venivano a diverbio per futili motivi da una parte i coniugi Salustri Bernardo e Monachini Barbera e dall'altra, i coniugi Loreti Riccardo e Vecchioni Augusta. Passati alle vie di fatto si accendeva fra i quattro una volenta rissa e il Loreti vibrava quattro colpi di coltello al Sallustri il quale trasportato all'Ospedale di Santo Spirito vi è rimasto ricoverato in grave stato. Tanto il Loreti che le due donne, rimasti alla loro volta, lievemente feriti, sono stati tratti in arresto.

Un bolide nel novarese

NOVARA, 30

Nel pomeriggio di ieri è caduto in quel di Gattico un grosso ammasso di materia incandescente che, anche sotto il sole, ha prodotto un vivo bagliore. Questa specie di bolide ha colpito un'annosa pianta, abbattendola e sprofondando poi, con la velocità di un fulmine, nel terreno, scavando una profondissima buca.

La medaglia d'oro della Sanità

al senatore Cremonesi

ROMA, 30

Con recente R. Decreto è stata conferita la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica al senatore Filippo Cremonesi per l'opera complessa, efficace e riorganizzatrice da lui esplicata come presidente generale della Croce Rossa Italiana.

L'assassino del caposquadra

denunciato con cinque complici

MILANO, 30

Ieri sera abbiamo dato notizia che, sulle indicazioni date dall'assassino è stato possibile ritrovare dietro una siepe il trincetto col quale Silvio Ghelfi ha freddamente colpito il capo squadra della Milizia, Orazio Porcu.

Grazie alla solerte opera del cav. Tomatis e del dott. Baroni, le indagini sull'efferato delitto si possono considerare concluse. Alla autorità giudiziaria sono stati quindi rimessi i verbali degli interrogatori, delle testimonianze, dei riconoscimenti, delle confessioni.

Risulta da essi che oltre all'assassino Silvio Ghelfi, sono stati denunciati come complici il fratello Cesare, Ferdinando Meron, Angelo Sironi, Giovanni Ongorato e Luigi Cavallotti.

Circa la tesi difensiva del Ghelfi, che ha dichiarato d'essere intervenuto nella zuffa perchè richiamato dalle invocazioni di soccorso lanciate dal fratello impegnato con i fascisti, si è potuto stabilire che essa non risponde a verità.

L'assassino infatti, non poteva udire le eventuali invocazioni perchè il gruppo si colluttava lontano dalla sua abitazione, dove secondo lui, stava lavorando al deschetto come tagliatore di cuoi.

Il Silvio Ghelfi — è stato appurato — appena i fascisti furono investiti, perchè tali, da una folla di turbolenti, si armava, correva in una osteria di via Montalbino 21 richiamava i suoi amici ora denunciati, quindi rincorreva il gruppo dei cinque fascisti che lentamente stava ritirandosi, si avventava contro il Porcu e lo uccideva con le tre trincettate.

La posizione del Silvio Ghelfi per queste risultanze si è considerevolmente aggravata.

Sanguinosi episodi in Germania

della campagna elettorale

BERLINO, 30

La campagna elettorale non è solo caratterizzata dal sorgere di nuovi partiti politici e dagli sforzi che sono compiuti per provocare spostamenti di forze, ma anche dai primi atti di violenza che indubbiamente si intensificheranno, collo svilupparsi della lotta. Protagonisti dei sanguinosi episodi sono sempre i partiti estremisti. L'ultimo grave fatto è segnalato da Neuvied: ieri sera i socialisti-nazionali, particolarmente attivi nella propaganda elettorale, tenevano un'assemblea cui partecipavano centinaia di persone. Improvvisamente, un forte gruppo di comunisti, e sembra anche di membri dell'Associazione repubblicana Reichbanner, circondarono la sala dove si teneva il comizio e tentarono di penetrarvi. L'urto non potè essere evitato. Una vera e propria battaglia si svolse. Colpi d'arma di fuoco furono sparati. Una ventina di persone rimasero più o meno gravemente ferite. La polizia potè ristabilire l'ordine solo dopo aver ricevuto rinforzi. Il comizio fu sospeso e i socialisti-nazionali minacciati di nuove aggressioni rientrarono nelle loro case sotto la protezione della polizia.

A Köpenik presso Berlino, i socialisti-nazionali hanno adottato un altro sistema di lotta: divisi in gruppi di dieci uomini, penetrarono nelle case dei comunisti e degli aderenti alla Reichbanner, minacciando le famiglie e devastando le abitazioni.

In queste ultime quarantotto ore, una quindicina di queste spedizioni furono compiute senza che la polizia immediatamente avvertita riuscisse ad impedirle Tuttavia numerosi arresti furono operati.

La Persia smentisce le voci

di tensione colla Turchia

BERLINO, 30

La Legazione di Persia smentisce in un comunicato alla stampa tedesca, le voci di tensione di rapporti fra Turchia e Persia, corse in seguito agli incidenti verificatisi alla frontiera dei due Paesi. Le notizie, secondo le quali i Curdi avrebbero potuto entrare in territorio persiano ove sarebbero stati armati, vengono dichiarate prive di ogni fondamento.

« Al contrario — dice la Legazione — il Governo persiano ha dato assicurazioni a quello di Ankara che esso non solo non appoggia i ribelli, ma che è disposto a concordare coi Turchi le misure necessarie per sottometterli. Il Governo persiano ha già fatto tutti i passi necessari per conservare i migliori rapporti con lo Stato vicino. Nella zona della sommossa, il confine è stato chiuso a qualsiasi transito di modo che i Curdi ribelli non possono passare dal territorio turco a quello persiano all'avvicinarsi delle truppe ottomane. « Il Governo persiano — conclude il comunicato — ha fatto ancora di più. Esso ha fatto passare per le armi il capo ribelle persiano Smitghan, il quale tentava di eccitare i Curdi di confine alla ribellione contro la Turchia. »

Leggi draconiane sulla stampa

nel Principato di Liechtenstein

SAN GALLO, 30

Il principato indipendente del Liechtenstein che conta 12 mila abitanti e presso al quale la Svizzera appare una grande potenza, ha effettuato un atto di sovranità che ha avuto molta eco nella stampa della Confederazione. Il movimento che, appena finita la guerra, condusse ad una riunione doganale tra la Svizzera e il Liechtenstein, fu opera del partito detto popolare, precipitato subito dopo, in seguito al fallimento disastroso della Cassa di Risparmio di Vaduz. Il Governo è diretto ora dal partito detto borghese, quasi conservatore, che nutre molte simpatie per l'Austria.

Attaccato violentemente dall'opposizione, questo partito ha promulgato una legge sulla stampa che fa divieto alla stampa del Principato che conta due organi, il «Wolksblatt» e il «Nachrichten», di commentare gli avvenimenti ufficiali. E chi si permette di trasgredire questa proibizione, è punito cogli arresti fino a tre mesi. Chi tentasse di colpire l'autorità del Governo è punito con sei mesi di prigione.

Una disposizione si riferisce alla stampa estera. I giornali stranieri che si oppongono alla disposizione alla quale deve attenersi la stampa, possono essere interdetti nel Principato anche per un anno.

Gli insulti alla Camera

non ritirati dal deputato laburista

LONDRA, 30

Il deputato laburista Sandham, che sabato scorso in un discorso ai suoi elettori aveva insultato la Camera dei Comuni tacciando i suoi colleghi laburisti di cialtroni ubriaconi e pronti a lasciarsi corrompere col denaro a ogni momento, ha dichiarato ieri in Parlamento di non voler ritirare una sola parola di quel discorso.

L'on. Sandham ha voluto a tutti i costi dar lettura alla Camera di quel suo discorso e quando nonostante le interruzioni dello *speaker* ebbe finito ha detto che egli era disposto a ripetere quelle affermazioni in qualunque momento. Lo *speaker* o Presidente della Camera invitò allora l'on. Sandham a ritirarsi affinchè la Camera potesse decidere sul da farsi.

Il Primo Ministro MacDonald, con voce vibrante d'indignazione, ha detto che l'on. Sandham aveva fatto quel discorso a sangue freddo e aveva insultato la Camera per partito preso. Oggi egli non ha ritirato nulla, non ha voluto dare alcuna spiegazione (*grida laburiste*: « Non lo avete lasciato dire! »). Il Primo Ministro domandò quindi alla Camera che la questione fosse deferita alla Commissione dei privilegi parlamentari.

Tanto il partito liberale quanto il partito conservatore hanno appoggiato in pieno la proposta del Primo Ministro.

La posizione dell'Italia

nel traffico sul Danubio

BUCAREST, 30

La commissione internazionale del Danubio ha pubblicato le statistiche del traffico durante l'anno 1929. Da esse risulta che hanno toccato i porti danubiani 648 vapori per 1.409.103 tonnellate. La bandiera più numerosa è stata l'ellenica con 149 vapori; quindi la britannica con 125; l'italiana con 115, la francese con 41. Seguono la romena con 29, l'egiziana con 28, la tedesca con 24, l'olandese con 23, ecc. La bandiera italiana però occupa il primo posto rispetto all'Inghilterra, poichè i 115 vapori corrispondono a tonn. 352.576. Al secondo posto è l'Inghilterra con 336.177 tonnellate. Al terzo posto è la Grecia, al quarto la Romania, al quinto la Germania.

Sanguinosi torbidi a Parahyba

per l'uccisione del Presidente

PARIGI, 30

Si ha da Rio de Janeiro che, in seguito all'assassinio del Presidente dello Stato di Parahyba dott. Pessoa, gravi disordini si sono verificati nella città di Parahyba. La folla recatasi dinanzi al Palazzo presidenziale, chiedeva rappresaglie energiche contro i partigiani del dr. Dantes, l'uccisore. Il vice presidente De Carvalho ha cercato di calmare la moltitudine, ma questa non ha tenuto alcun conto delle esortazioni, e prima ha incendiato la casa del sen. Gudencia, poi mosse all'assalto di tutte le case degli amici di Dantes, mettendole a sacco e poi dandole alle fiamme. Infine è stata la volta della redazione del giornale «O Norte» e di vari negozi. Durante i torbidi due persone sono rimaste uccise e una ventina ferite.

Il divorzio rincara in Ungheria

BUDAPEST, 30

Alla vigilia della chiusura del Parlamento il Ministro ungherese della Giustizia ha presentato un progetto di legge che tende a rendere più difficili e costosi i processi di divorzio. Finora la cosa era semplicissima: bastava che una autorità qualsiasi confermasse per iscritto che i coniugi da sei mesi non vivevano nella stessa casa, perchè il giudice, anche in assenza delle parti, accordasse il divorzio.

D'ora in poi per tali processi sarà necessario farsi rappresentare da un notaio anzichè da un avvocato e addurre una serie di testimoni. Coloro che desiderano di dividersi si affrettano ora ad intentare processi di divorzio per approfittare di quel poco tempo che rimane fino all'entrata in vigore della nuova legge.

La morte d'un noto esploratore

LONDRA, 30

All'età di 58 anni, è morto nella sua abitazione a Londra il noto esploratore inglese capitano John Ellam.

L'esploratore si era ritirato soltanto recentemente a Londra, dopo avere condotto una vita avventurosa in Oriente. Egli è stato uno dei primissimi uomini bianchi che sono riusciti a penetrare nel cuore del Tibet. Fu alla testa di una grande spedizione britannica nel 1922 a Lhasa, la cosidetta città inviolabile.

Accuse alla polizia jugoslava

confermate dal Governo

BELGRADO, 30

Un comunicato del Governo informa che il Presidente del Consiglio a suo tempo diede ordine di iniziare una severa inchiesta per stabilire se la giornalista tedesca Isolda Reiter, redattrice di un giornale di Nagy Bechkerek, fosse stata veramente torturata nelle carceri della città dove venne detenuta per qualche tempo in seguito a sospetti politici. Il comunicato ammette che si è assodata la responsabilità degli organi di polizia i quali hanno commesso dei gravi abusi. Tutti i responsabili vennero però lasciati in servizio.

Questo comunicato è notevole essendo la prima volta che da fonte ufficiale si reca una conferma alle gravi accuse mosse da coloro che furono detenuti in Jugoslavia dagli organi di polizia.

Romanzesca fuga dalla Russia

del figlio d'un emigrato veneto

BOLZANO, 30

Dalla Russia, stanco, emaciato, solo ieri è giunto a Merano un giovane costretto alla fuga dall'insopportabile e vessatorio regime bolscevico. Il fuggiasco si è costituito all'ufficio di commissariato di Piazza del Grano, chiedendo di essere avviato alla terra natale del padre.

La sua storia è delle più penose. Figlio di un veneto emigrato in Russia molti anni avanti la guerra mondiale, ha veduto il padre ucciso dalla ferocia bolscevica e la madre, un'artista drammatica tedesca, cadere affranta nel più inconsolabile dolore e nella più squallida miseria.

Egli ha dichiarato di essere certo Paolo Lamberti, di anni 23, nato a Woighsk in Russia. A venti anni il Lamberti, che conobbe solo nella sua fanciullezza pianto e povertà, fu rintracciato e costretto a servire l'esercito bolscevico. Venne assegnato ad un reparto acquartierato alla caserma Lenin di Mosca. Da questa pochi giorni dopo fuggì e raggiunse in pieno inverno la Polonia con una marcia avventurosa fra la neve. Il pensiero della madre lontana fu però più forte di ogni altro pensiero, ed egli decise di ritornare a Mosca, ma quando egli giunse, la madre era già morta. Rimasto solo al mondo, visse nella più nera strettezza, occupandosi in duri lavori agricoli presso una famiglia di contadini.

Ma un giorno del maggio scorso fu costretto nuovamente alla fuga. Venuto a diverbio per futili motivi con un compagno di lavoro, lo colpì al capo con un bastone. Per vendicarsi, questi lo deferì all'autorità bolscevica come disertore e nemico della Russia. La stessa notte la casa fu accerchiata dai soldati. Egli fuggì scavalcando una finestra, gettandosi quindi alla ventura nella campagna. Con pochi mezzi qua e là raccolti, fu prima vagabondo in Russia, poi attraverso la Polonia, la Germania e l'Austria, ha raggiunto dopo vari mesi di tormentoso cammino, attraverso il passo del Brennero, l'Italia.

Contrabbandieri di stupefacenti

arrestati a New York

NEW YORK, 30

Gli agenti del proibizionismo hanno compiuto una retata di contrabbandieri e smerciatori di narcotici. Ventitrè persone fra uomini e donne sono state tratte in arresto. L'operazione ha importanza per il fatto che essa ha permesso di raccogliere le fila di una vasta organizzazione che aveva propaggini in molte città marittime e che da tempo introduceva in America oppio, cocaina ed altri stupefacenti. Dalle indagini compiute, la polizia ha potuto appurare che questa organizzazione riusciva ogni anno a introdurre grandi quantità di contrabbando. Attive indagini sono ora condotte nelle città della costa occidentale per assicurare alla giustizia tutti gli affiliati alla banda.

Mobili per venti stanze

truffati a scopo... matrimoniale

BELGRADO, 30

Sono stati arrestati qui gli ex impiegati Radoje Eric e Jovan Bujadinovic che, per far denaro, erano ricorsi ad una trovata originale. L'Eric si presentò a parecchi negozianti di mobili come impiegato del Comando dell'aviazione di Novisad, dicendo che stava per sposarsi e che doveva arredare il suo appartamento. Aveva i documenti in ordine, faceva l'impressione di un galantuomo, si dichiarava disposto a pagare in acconto qualche migliaio di dinari; il resto a rate mensili.

— Oggidì — usava dire alle sue vittime — è un vero lusso sposarsi. Ma non potrebbe esistere la società, se nessuno si sposasse. Bisogna avere il coraggio di affrontare tutte le difficoltà ed avere fiducia in sè stessi.

Con queste e simili frasi, validamente secondato dall'amico Bujadinovic, l'Eric convinceva i negozianti. I due gabbamondo riuscirono in tal modo a impossessarsi di mobili per una ventina di stanze che subito rivendevano a prezzi rotti. In compagnia poi di donne leggere, essi sprecavano il denaro nei locali notturni. Ma una notte furono scoperti da una delle loro vittime che li consegnò ai gendarmi.

La Regina Guglielmina in Olanda

COPENAGHEN, 30

La Regina Guglielmina e la Principessa Giuliana sono partite stamane in automobile dirette in Olanda.

Pernot e Laurent Eynac a Varsavia

VARSAVIA, 30

Stamane sono qui giunti il Ministro francese dei Lavori pubblici, Pernot, e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac.

SPORT

La conclusione ad Anversa

del raid degli automobilisti

ANVERSA, 30

Provenienti da Bruxelles sono giunti stamane ad Anversa i concorrenti al raid automobilistico Milano-Bruxelles-Anversa. Guidati dal gr. uff. Mercanti, gli automobilisti italiani si sono recati subito alla sede del R. Consolato generale d'Italia, ove il console on. Zimolo li ha ricevuti con vivissima cordialità.

I partecipanti all'escursione hanno offerto all'on. Zimolo, in omaggio, un dono simbolico. Il R. Console ha pronunciato applaudite parole di saluto e di ringraziamento. E' seguito in onore degli ospiti un ricevimento in Municipio. Il borgomastro Van Cauwelart ha salutato con nobilissime parole i dirigenti della escursione ed i loro connazionali intervenuti.

Ha risposto ringraziando il gr. uff. Mercanti, quindi il borgomastro ha invitato gli ospiti ad una gita in battello per visitare le grandiose installazioni marittime del porto di Anversa.

Quindi, per iniziativa del R. Console generale on. Zimolo si sono riuniti tutti a colazione. Vi sono intervenuti anche il conte Van Derbuck, commissario generale del Governo, il sig. Martugin, presidente del comitato esecutivo, il sig. Friling presidente della Vieille Belgique, il sig. Braonne Holvoet presidente dell'Automobil Club di Anversa, ed altre personalità. Al termine della colazione sono stati pronunciati applauditi discorsi. Hanno parlato fra gli altri l'on. Zimolo, il conte Derbuck, il sig. Martugin e il sig. Friling.

Nel pomeriggio gli escursionisti italiani hanno visitato il padiglione dell'Italia all'Esposizione Internazionale, restando molto ammirati di quella superba affermazione italiana e altri padiglioni stranieri.

Terminata questa visita, sono intervenuti ad un thè offerto nella sede della Vieille Belgique, e quindi hanno visitato la Casa Veneziana, ove il prof. Panizza ha esaltato con nobili parole l'iniziativa del podestà di Venezia, il quale fece effettuare la ammiratissima ricostruzione della dimora dell'Ambasciatore Veneziano nelle Fiandre durante il Medio evo.

Il raid è così terminato ad Anversa. Domani gli escursionisti italiani per strade diverse faranno ritorno in patria. Numerose automobili per rientrare in Italia passeranno per la frontiera francese, recandosi prima a visitare le località del fronte bellico, onde rendere omaggio alle tombe dei soldati italiani custodite nei cimiteri di guerra e sulle quali essi deporranno corone di fiori.

Carnera mette k. o. Cook

alla seconda ripresa

CLEVELAND (Ohio), 30

Ieri sera ha avuto luogo l'incontro di boxe fra Primo Carnera e l'australiano Giorgio Cook. L'incontro era fissato in dieci riprese. Il friulano ha battuto Cook per k. o. alla seconda ripresa. Il round è durato appena un minuto e 44 secondi. Cook, colpito alla mascella da un tremendo sinistro, è caduto sul tappeto e non si è rialzato in tempo.

Carnera ha combattuto pesantemente, permettendo all'avversario di investirlo fin dal primo colpo della campana. Cook infatti ha subito colpito il friulano con un sinistro alla mascella, ma a sua volta ha incassato un uppercut destro a cui è seguito un clinch con scambio di colpi al torso. Quindi l'australiano ha raggiunto Carnera con un sinistro alla faccia, subito ripagato con un sinistro alla mascella e immediatamente dopo con un destro alla testa. Segue un nuovo clinch, di cui Carnera si libera per raggiungere l'avversario con un altro sinistro alla mascella e quindi con un destro che costringe Cook a cadere sulle ginocchia. I contendenti arrivano alla fine del round in clinch, seguito da un sinistro sferrato da Carnera sul torso di Cook.

All'inizio della seconda ripresa, Cook investe Carnera spingendolo nel mezzo del ring. Dopo uno scambio di colpi leggeri, Cook sferra un destro al torso di Carnera, il quale attacca allora furiosamente l'avversario, pure esso al corpo, provocando un clinch da cui si libera, come abbiamo detto, mettendo l'australiano k. o.

Il 13. annuale degli arditi

La celebrazione a Torino

TORINO, 30

Nella casa littoria, nella sala dei martiri ha avuto luogo iersera la celebrazione del 13.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto. Numerosi erano convenuti gli arditi di guerra e le camicie nere. Assistevano pure le massime autorità, dopo la lettura di un vibrante telegramma del generale Scandolara comandante la prima zona presenti l'on. Bigliardi glorioso mutilato ed ex tenente degli arditi che ha pronunciato il discorso ufficiale.

La cerimonia ad Ancona

ANCONA, 30

Il 13.o annuale della fondazione degli arditi è stato solennemente commemorato ieri sera alle ore 18 con la consegna del gagliardetto da parte di un comitato di signore anconetane alla sezione provinciale. La vasta sala della provincia era gremita di autorità, di rappresentanze con bandiere e gagliardetti e di cittadini. Il presidente Fenoglio ha letto l'ordine del giorno agli arditi d'Italia del presidente della associazione nazionale, quindi il cappellano militare don Marzi ha benedetto il gagliardetto, madrina la contessa Liana Ferretti. Infine il segretario della sezione dott. Bruni ha pronunciato il discorso commemorativo.

Gli arditi fra acclamazioni dei presenti hanno rinnovato il giuramento di essere sempre pronti a ripetere le loro gesta per la grandezza della Patria. La bella cerimonia si è chiusa con l'apposizione di una grande corona sulla lapide della vittoria e con un corteo di arditi per le principali vie dello città ovunque fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Violenta bufera nel Friuli

Case scoperchiate, alcuni feriti

UDINE, 30

A S. Giorgio di Nogaro verso le 16.30 si è scatenata una violenta bufera che colpiva parte del paese verso Cervignano e la stazione ferroviaria.

La violenza del vento era tale che ha divelto e spezzato delle piante secolari, scoperchiato case, abbattuto camini. Nei pressi della stazione è crollata completamente una grande tettoia. Un treno merci fermo in stazione, d'un tratto, spinto dal vento, si è messo in moto. Il macchinista che si era ricoverato nei locali della stazione, è salito subito sul treno, malgrado la bufera che imperversava in modo orribile, e con sforzi inauditi è riuscito a fermarlo prima che succedessero gravi danni. Assai danneggiato è rimasto il parco della villa Vucetich, nonchè i giardini delle ville Canciani e Cristofoli che ebbero molte piante spezzate. Le campagne sono state gravemente danneggiate, oltrecchè per la violenza del vento che ha abbattuto una grande quantità di piante, anche per la tempesta, che in molti casi, ha distrutto completamente il raccolto dell'uva.

La bufera ha seguito poi la via verso Cervignano ove però si verificarono danni lievi.

Secondo notizie giunte questa sera a tarda ora, il maltempo avrebbe fatto danni gravi nella zona di Codroipo e di Mortegliano dove alcune case vennero scoperchiate e vi sarebbero anche dei feriti.

Cassiere d'un cotonificio

fuggito con una rilevante somma

ROVIGO, 30

Il ragioniere Vittorio De Col che dal 1929 era cassiere e segretario nel Cotonificio Battaggia, dopo aver lasciato una inconcludente lettera ai famigliari ha abbandonato Rovigo per ignota destinazione. Il direttore del Cotonificio signor Cesare Durigato subodorando che la fuga fosse l'epilogo di un ammanco di cassa, ha proceduto subito ad una verifica della contabilità. Sembra che l'inchiesta abbia subito messo in luce l'ammanco giustificando così l'improvvisa fuga del cassiere. La inchiesta continua e per ora quindi non si può ancora sapere la cifra esatta che sembra assai rilevante. Sembra inoltre che il direttore del Cotonificio abbia sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

L'arresto d'un ricattatore

che sparò due rivoltellate

PALERMO, 30

Due colpi di rivoltella sono stati sparati in via Giuseppe Russo contro l'abitazione dei fratelli Amato, prof. Nicola e arciprete Luigi. Esperite indagini è risultato che ai fratelli Amato erano state spedite delle lettere minatorie colle quali si invitavano a scanso di guai a deporre in un luogo prestabilito e in una data ora una certa somma di denaro. Per mettere in esecuzione le minacce la sera del 14 luglio uno sconosciuto aveva lanciato una pietra contro una finestra della casa Amato. Appena la sorella andò a vedere che cosa era successo due colpi di rivoltella venivano esplosi in quella direzione, ma fortunatamente andarono a vuoto. Informata la polizia, un brigadiere deponeva un plico di carta nella località designata dai delinquenti e dopo 48 ore di estenuante attesa i carabinieri in agguato poterono identificare ed arrestare il malandrino, tale Angelo Forzano.

Conflitto alla stazione di Vienna

tra facchini e concorrenti

VIENNA, 30

Nella stazione ferroviaria di Varsavia un conflitto è scoppiato tra i facchini e alcuni loro concorrenti provocando un ritardo di parecchie ore nelle partenze dei treni. I facchini vennero alle mani coi loro avversari e nel furore della mischia sono andati a finire sulle rotaie dove si scambiarono colpi di bastone e pugni. Una cinquantina di facchini sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di cinquantacinque persone.

Il campionato mondiale di calcio

vinto dalla squadra uruguayana

MONTEVIDEO, 30

(A.A.) Il campionato mondiale di calcio ha avuto oggi il suo epilogo attraverso una partita combattuta con estrema vivacità. L'Argentina malgrado le sue azioni coraggiose non è riuscita a spuntarla sull'Uruguai che è uscito vittorioso per 4 a 2. L'incontro è stato veramente bello per l'impegno, la scioltezza dei movimenti e per la bellezza di azioni svolte da tutti gli atleti in campo. Se gli urugaiani furono superiori agli argentini in talune finezze stilistiche, e nel senso della posizione sempre perfetta, l'Argentina ha qualche volta superato l'Uruguai in slancio e gagliardia nel condurre azioni, alcune delle quali sono riuscite d'una perfezione entusiasmante. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per buona parte delle riprese la nazionale uruguaiana è stata in campo con un costanza tale che nessuna squadra che non avesse avuto i titoli dell'Argentina avrebbe potuto resisterle.

Al grande stadio nazionale erano presenti oltre 100 mila spettatori. All'incontro ha presenziato il Presidente della Repubblica con tutti i membri del Governo.

Un'eredità di diecine di milioni

che sfuma dopo anni di speranze?

UDINE, 30

Da parecchi anni il signor Bassi ed i suoi parenti residenti nella nostra città stavano facendo pratiche per la rivendicazione di una grossissima eredità di parecchie diecine di milioni di lire che da cinquanta anni stanno attendendo nei ben muniti forzieri di una banca americana il felice mortale che ne diventi il legittimo proprietario. Ora dopo aver spese delle notevoli somme sembra che l'eredità tanto attesa e tanto disputata.... non esista, nè sia mai esistita. Sembra, diciamo, perchè i documenti giunti in questi giorni sono tali da non far allietare troppo i pazienti e speranzosi eredi i quali però continuano ad avere una forte e ferma fede nell'esistenza della pingue eredità.

Un creso senza eredi

La famosa eredità, di cui abbiamo dato notizia più sopra, e che il signor Bassi intende di rivendicare deriverebbe dal lascito di una sostanza di 36 milioni di lire, depositate in una banca d'America da un certo Testa, oriundo da Piacenza e che morì nel 1892 in America, senza eredi. Infatti in quel giro di tempo i giornali italiani pubblicarono varie notizie sulla morte del Testa che era ritenuto a quei tempi uno degli italiani emigrati fra i più facoltosi, e che si era arricchito, attraverso lo sfruttamento di una miniera ricca di metallo aureo. La cosa che allora fece più colpo nell'opinione pubblica fu il fatto non troppo comune che il Testa morto ricchissimo non aveva designato nessun erede a cui far passare la ricca eredità. Ed infatti nonostante varie ricerche fatte dalla Banca presso la quale era depositata la forte somma, e pare, anche dalle autorità consolari passarono dieci anni senza che nessuno si facesse innanzi per rivendicare la cospicua fortuna.

Dopo tanti anni di silenzio dalla morte del creso italiano, si apprese che l'eredità era reclamata da un nostro attore, noto in quegli anni — attorno al 1905 — per la sua brillante ed originale comicità. Lo attore che apparteneva in quel tempo alla compagnia Marini, era il Sichel da poco scomparso dalle nostre scene, in avanzata età. Il Sichel nativo da Guastalla, vantava la parentela di un certo Angelo Testa di Piacenza, che era emigrato in America e che doveva ritenersi il fortunato possessore della cospicua somma. Le ricerche fatte dal Sichel nella parocchia di Villa Ladea (Piacenza) sembrarono apportare a risultati più che soddisfacenti, perchè si seppe anche che il predetto Angelo Testa aveva portato con se, andando in America, una sua parente figliuola dei Conti Affaticati di Piacenza, la quale fu per qualche tempo anche usuffruttuaria della favolosa eredità.

L'attore Sichel era entrato in possesso di documenti che avrebbero dovuto assicurargli il godimento della forte sostanza, allorchè si scoperse che il Testa parente dell'attore, non aveva nulla di comune con colui che aveva lasciato la ricca eredità, col quale il Sichel non aveva nessun legame di parentela nemmeno lontana.

Così la questione dell'eredità ritornò in alto mare e nessuno per qualche anno ancora si fece innanzi per rivendicarne il diritto.

Il vero testo e gli eredi del Friuli

Dalle indagini esperite, prima dall'attore Sichel, e poi da altri interessati venne in luce il fatto che il Testa morto senza eredità era proveniente dalla Provincia di Vicenza e si chiamava, non Angelo Testa, ma bensì Gio. Batta Testa di Gaetano, il quale con un suo fratello nel 1850 erano saliti da Napoli a stabilirsi a Vicenza, donde il Gio. Battista partì alla ricerca di fortuna alla volta dell'America.

Quivi l'emigrante potè sfruttare un filone d'oro ed ammassare una fortuna che alla sua morte saliva alla cifra di 36 milioni di lire. La somma fu depositata in una banca inglese di Boston dove il Testa, sembra, morì.

I parenti di questo Testa si trovano ora a Udine, ed appartengono alla famiglia Bassi, che da molti anni sta cercando di entrare in possesso dell'eredità che dopo tanto tempo con gli interessi e con la rivalutazione della nostra moneta, dovrebbe sommare a parecchie diecine di milioni di lire. Una nonna dei Bassi — dalla quale proviene la parentela con il Testa — riceveva spesso lettere dall'America che si faceva leggere e che poi conservava; questo «dossier», che era di grande importanza per la rivendicazione dell'eredità e per l'identificazione del creso italiano è andato distrutto con la ritirata, come andarono distrutte allora altre carte importanti concernenti la famosa eredità.

Per la ricostruzione dei documenti necessari si occupò da Milano il signor Reato, il quale riuscì a rintracciare l'atto di nascita del Testa dagli archivi di una chiesa parrocchiale di Napoli. Anche questo atto fu di difficile ricostruzione perchè l'archivio parrocchiale era stato distrutto da un incendio. Nonostante le numerose opposizioni fu possibile ricostruire una parte importante dei documenti probatori e fare poi le pratiche per la rivendicazione della eredità. Nel 1916 da Boston, il Console inglese assicurava gli eredi che in una Banca di colà esisteva la famosa sostanza del Testa, in attesa del legittimo proprietario. Ora questa lettera di valore documentario altissimo andò perduta durante la invasione. Alla fine della guerra le pratiche che erano rimaste arenate ripresero il loro normale andamento, ma lo scoglio più grave fu quello di rintracciare la banca che ha il deposito della somma. Poichè non si ricordano gli interessati di quale Boston il Console inglese avesse inteso di riferirsi essendovi, come è noto, negli Stati Uniti d'America, diverse città con questo nome.

E' stato difficilissimo procedere innanzi nelle ricerche anche perchè i pochi documenti restati in mano agli interessati furono distrutti per un caso fortuito in famiglia.

Ora il sig. Bassi che, come è facile comprendere, non intende di abbandonare la partita, ha ricevuto dall'America una lettera affermante che a Boston Mass non esiste in nessuna banca inglese la somma dell'eredità del Testa.

Questa ultima notizia giunta in questi giorni ha disarmato la buona volontà del sig. Reato di Milano, perchè la lettera inoltre afferma che a Boston non esiste alcuna traccia, neanche in altre banche, del milionario Testa. Gli eredi Bassi non per questo scoraggiati, stanno esplettando pratiche presso altre città per poter rintracciare il deposito del loro ricco parente, la cui fortuna sperano ancora di poter rivendicare.

Un processo con 320 imputati

CASTELFRANCO, 30

Dinanzi alla nostra Pretura si svolse ieri mercoledì un interessante processo che fece richiamare dinanzi al Giudice quali imputati ben 320 operai della Fervet per essersi nel 24 febbraio 1929 astenuti per due ore dal lavoro rendendosi così rei di sciopero proibito dalla legge 3 aprile 1926.

Stante il numero degli imputati, il processo venne discusso nella vecchia sala del Consiglio comunale gremitissima di pubblico.

A illustrazione del fatto diremo che la direzione della Fervet aveva esposto un avviso non chiaramente espresso da cui sembrava ci fosse una diminuzione di paga contrariamente a quanto era stato pattuito con compromesso 24 gennaio tra la Federazione Industriale e la Federazione Provinciale dei Sindacati.

Quali testi d'accusa vennero sentiti: il Direttore della Fervet cav. Gariglio, il cav. Marasciullo Commissario di P. S. della Questura di Treviso, il Ten. dei RR. CC. dott. Sesler. A difesa: Nullo Casali, il Segr. Federale co. Steno Bolasco, Guarnieri Giov. Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti, Gori Domenico capo Uff. delle vertenze Contratti dell'Un. Prov. Sindacati Fascisti, il comm. Corrado Massimo Consol della 50.a Legione.

Il difensore avv. Giuseppe Rigato di Conegliano sostenne la tesi non trattarsi di sciopero, ma di sospensione momentanea del lavoro in attesa di spiegazioni sull'avviso esposto dalla Direzione dello Stabilimento, aggiungendo che mancava il dolo e la volontarietà di commettere il vero reato di sciopero, essendosi l'astensione dal lavoro verificata senza concerto, senza riunioni e senza disordini.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione di tutti i 320 operai perchè il fatto non costituisce reato.

Uccide a fucilate la matrigna,

l'amante e un fratellastro

AVERSA, 30

Certo Pizzo una quindicina di anni or sono rimaneva vedovo con due figliuoli e passava in seconde nozze con Cipullo Filomena, una bruna sentimentale di lui più giovane di una decina di anni. Il Pizzo vendeva nella sua masseria vino al minuto ricavato dai propri fondi. Fra gli assidui clienti vi era anche un certo Fedele Gennaro, ammogliato con dieci figli, il quale prese a corteggiare la Cipullo la quale non tardò ad assecondarlo, con viva indignazione dei figli di primo letto del Salvatore Pizzo che non tolleravano tale scandalo.

Stamane alle ore 10 un vivace litigio è sorto tra la matrigna e uno dei figliastri che chiedeva conto del ricavato di una partita di vino venduta il giorno precedente. La discussione degenerò subito in un violento alterco, tanto che ad un dato momento il giovane presa la doppietta appesa ad un muro la puntava contro la donna che spaventata fuggiva. In difesa di lei accorreva però il Fedele ed un figliuolo, della Cipullo a nome Vincenzo. Tre colpi hanno echeggiato nel silenzio della campagna e tre colpi caddero esamini col petto squarciato uno a breve distanza dell'altro. La Cipullo e il Fedele furono trovati cadaveri entrambi colpiti al cuore, il giovinetto Vincenzo, fratellastro dell'autore di tanta strage, aveva l'addome squarciato. L'assassino poi si dava alla latitanza.

Le vecchie colle gonne corte

per reazione all'occidente in Russia

BERLINO, 30

Il capo della polizia di un piccolo villaggio siberiano si è eretto dittatore della moda. Questo funzionario, che si è proclamato un vero rivoluzionario, pretende che le donne del villaggio senza distinzione di età portino le gonne cinque centimetri al di sopra del ginocchio: e ciò per fare tutto l'opposto di quello che avviene nei paesi occidentali.

Alcune vecchie, certune anche ottuagenarie, che si sono rifiutate di obbedire il nuovo dittatore della moda le ha cacciate inesorabilmente in prigione.

Se non è vera è ben trovata.

L'epidemia di paralisi infantile

si estende nel Basso Reno

STRASBURGO, 30

La epidemia di paralisi infantile non sembra ancora giunta al suo punto culminante. Nove nuovi casi sono stati registrati nella sola giornata di ieri. Si segnala inoltre che anche qualche adulto sembra ora colpito dalla malattia. Un giovane di 17 anni è stato colpito a Schiltigheim e a Strasburgo un soldato è morto in seguito all'infezione all'ospedale militare. 70 Comuni su 561 del Basso Reno sono colpiti con un totale di 234 casi. Nell'Alto Reno la epidemia è stazionaria.

Grande foresta presso Messina

distrutta da un incendio

MESSINA, 30

Per cause ignote si è sviluppato un violentissimo incendio nella grande foresta di Camaro. Oltre ai pompieri sono accorsi soldati di fanteria, carabinieri e agenti di P. S. e fascisti i quali aiutati da alcuni volonterosi cercarono di circoscrivere il fuoco, ma inutilmente perchè in seguito al levarsi di un forte vento di scirocco le fiamme si estendevano a tutta la vallata del Camaro. Solo dopo undici ore di incessante lavoro l'incendio che minacciava il villaggio Bottanaro è stato circoscritto in seguito all'abbattimento di centinaia e centinaia di pini. Si ignora l'ammontare di danni.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 30

PERE. Berlino 30: Offerta regolare, q.le marchi 80 a 90-84. Dall'Alto Adige arrivati vagoni 4 moscatelle, qualità buona, collocamento mediocre, qle netto 50 a 54-52.

PESCHE. Francoforte 30: Offerta sufficiente, q.le prev. m. 80; da Mogliano spiccagnole a polpa bianca qualità buona, collocam. mediocre, in plateau q.le 50 a 70-60; da Verona «S. Anna» qualità buona, collocam. mediocre, plat. q.le 50 a 70-60. - Monaco 30: Offerta abbondante, q.le lordo 40 a 60; da Verona arrivati vag. 5 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocam. stentato, q.le lordo in plat. 50 a 70; in gabbiette 47 a 56; da Mogliano arrivati vag. 7 spiccagnole a polpa bianca, collocam. difficile, q.le lordo in plateaux 50 a 60, in gabbiette 30 a 40. - Amburgo 29: Offerta abbondante, q.le m. 30 a 56-32; da Mogliano arrivati offerti vagoni uno, qualità buona, collocam. mediocre, plat. q.le 22 a 58-34. - Colonia 30: Offerta eccessiva dall'Italia, arrivati offerti complessivamente vag. 12 qualità buona; da Mogliano, spiccagnole polpa bianca, gabbiette q.le m. 40 a 70-56. - Vienna 30: Offerta eccessiva. Da Mogliano arrivati offerte gabbiette 3500 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocam. alquanto facile, gabbiette per q.le sc. 60 a 140-100.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative)

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

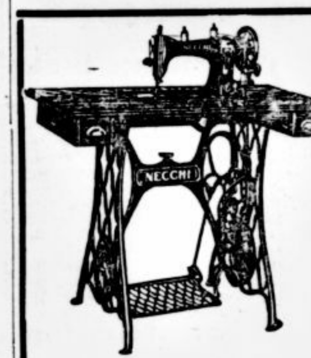
Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.





Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 55	67 50	67 90	67,80
Cons. lid.5ojo	81,45	81 42	81 45	81 42
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 32	75,55
Bancari				
Banca d'Italia	1810 —	1960 —	—,—	—,—
BancaComm.	1422 —	1423 —	1422 —	1422 —
BancaCredito	160 —	160 —	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110,—	110.—	110,—
Cred. Italiano	805 —	804 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	196 —	196,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	811 —	814,—	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85,—	85,50	85,—
Ferr. Mediterr.	651 —	651,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1120 —	1130,—	—,—	—,—
Rubattino	502 —	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	89 —	89 —	91 —	—,—
Costr. Venete	235 —	235 —	235 —	—,—
Saturnia	74 —	75,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198 —	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	92 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	422 —	426,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21.45	20,—	22 —	22 —
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Case mi Seta	619 —	625 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1055 —	1065,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	180 —	160,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750.—	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252 50	254,—	252 —	252,—
Lin. Can Naz.	240 —	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	390,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 25	20 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22 —	22,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	63 —	64,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	620 —	622 —	—,—	—,—
Man. Tosi	202 —	202 —	—,—	—,—
Varedo	40 —	39 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50.—	50 25	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	95 50	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	528 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98,—	98 —	—,—	—,—
Ilva	206 —	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	167 50	170,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	192.—	192,—	—,—	—,—
Montecatini	217,50	217,50	216,—	217,—
Breda	105,—	105,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	320,—	326,—	320,50	323,—
Isotta Frasch.	168,—	167.—	—,—	—,—
Bianchi	44,—	44,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	56,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.50	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135,50	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	82 —	81 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	230,—	230,—	229 —	230,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	221,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	270,50	270,—	—,—	—,—
Adamello	289,—	291,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	245,—	245 —	—,—	—,—
Emiliana	480,—	483 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	470,—	469,—	—,—	—,—
Sesò	95,50	94,75	—,—	—,—
Edison	701,—	705 —	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131,—	131 25	—,—	—,—
Tirso	191 50	192,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	270,—	—,—	—,—
Vizzola	669,—	674,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	304,50	306,—	—,—	—,—
Valdarno	183 —	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	99 —	99,—	—,—	—,—
Terni	396,—	396,50	395 —	396 —
Es. Elettrici	105,—	105,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	125,—	125,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	880,—	880,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	218,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	211,—	209,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	143,—	144,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	67,50	68,—	—,—	—,—
Beni Stabili	608,—	615,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	54,50	54,50	54.35	54,25
Diversi				
A. C. N. A.	74,—	77,—	—,—	—,—
Gas Torino	199,—	203 —	—,—	—,—
Mira Lanza	63,—	63 —	—,—	—,—
Petroli	36,25	36,25	—,—	—,—
Eridania	430,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	163,—	162,—	—,—	—,—
Pirelli It.	790,—	805,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,50	194,50	—,—	—,—
Rinascente	56,—	56,—	—,—	—,—
Bresital	99,—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	178,—	175,—	—,—	—,—
Spalato	168 —	172,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3920,—	[illegible]
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	206,—
Cambi				
Parigi	75.09	75.09	75,11	75,11
Zurigo	371,—	371,02	371.—	371,—
Londra	92,95	92,94	92,96	92,95
Olanda	7.68	7,68	—,—	—,—
Spagna	215,—	213,—	213,—	215,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,70	2,70
Praga	56,58	56,65	56,63	56,62
Bucarest	11,38	11,38	11,37	11 35
Argentina oro	15,66	15,66	—,—	—,—
" carta	6,85	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 08	19.09	19,08
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,87	33 88	33 90	33 89
Budapest	3 35	3,35	3,35	3,35
Atene	24,76	24,76	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.40 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Credito Italiano 803 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 88 — Lloyd 322.50 — Premuda 35 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 15 — Anonima Infortuni Milano 188 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id. id. seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 597.5 — Forze Idrauliche 169.75 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 102 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.93.5 — New York 19.08.87 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 769 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 Praga 56.625 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267,25 — Budapest 334.80 — Oslo 511.50 — Tirana 367,75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132,75, dicembre 136,75. Chiusura: ottobre 132,75, dicembre 136,55 — GRANOTURCO: Mancanza di affri, prezzi stabili, Apertura: ottobre 61,85, dicembre 61,85. Chiusura: ottobre 61,65, dicembre 61.85 — RISO: Mancanza di affari, prezzi stabili, Apertura: contante 113,25, ottobre 118,65, dicembre 119,85. Chiusura: luglio 113, ottobre 118,65, dicembre 119,45. — RISONE: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 80,50, dicembre 81. Chiusura: luglio 78,50, ottobre 80,25, dicembre 81,15.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 luglio: «Sulstad' norv. da Botuon con nafta — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 30 luglio: «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 30 luglio: «Duino» ital. per Fiume con merci — Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Vaterland» germ. Amburgo merci.

Partenze del 29 luglio: «Sud» jugosl. per Ravenna — «Ramona» ital. per Novorossik — «Helouan» ital. per Trieste — «S. Marco» ital. per Portorose — «Stylianos» ell. per Costantinopoli — «Bellenden» ital. per Pola — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Gastein» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Salstad» norv. arrivato il 29 luglio: da Batoun: rinfusa tonn. 8000 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir «Bellenden» ital. arrivato il 29 luglio: da Casablanca: balle 485 crine vegetale; da Malaga: barili 13 minerale ferro; da Savona: colli 528 olio, barili 20 ossido ferro, barili 100 bianco zinco; da Genova: balle 72 pelli; da Palermo: barili 14 acido citrico; da Riposto: botti 98 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5067; merci varie tonn. 635; totale tonn. 5702.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 591: merci varie tonn. 382; totale tonn. 973.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 617 — Carri caricati 268; scaricati 27 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.78; (vecchio) 13.03 — Febbraio (nuovo) 12.88 — Marzo id. 12.90 — Aprile id. 13.07 — Maggio id. 13.15 — Giugno manca — Luglio idem. — Agosto (vecchio) 12.50 — Settembre id. 12.63 — Ottobre (nuovo) 12.53-55; (vecchio) 12.77-78 — Novembre id. 12.61; id. 12.87 — Dicembre id. 12.70-71; id. 12.97.

Bollettino del Magistrato alle Acque.

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.38 — Luna leva alle ore 11.46; tramonta alle ore 22.37 — Luna nuova il 25; Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e ore 14.30; Basse ore 8.0 e ore 21.15.

Ieri 30, a Venezia temperatura massima 27,6; minima 22.9.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 757.1.

Ieri alle 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave il Brenta ed il Gorzone in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 30 — Situazione barica. Persiste sul'Europa settentrionale l'area di bassa pressione con centro sulla Norvegia meridionale e sulla Finlandia. La bassa pressione stazionante sulle coste dell'Asia Minore influenza il versante adriatico e l'alta Italia, mentre l'alta pressione domina ancora sulle coste atlantiche della penisola iberica. Probabilità. Per effetto di questa distribuzione l'aumento di nebulosità verificatosi ieri potrà estendersi ancora di più dall'Italia settentrionale a la media, mantenendo instabili le condizioni del tempo e provocando formazioni temporalesche e precipitazioni sparse, specialmente sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino. Predominio di venti deboli occidentali sulla Valle Padana, moderati grecali sull'Istria e sull'alto versante adriatico; meridionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare, mossi l'alto e medio Tirreno e l'alto e medio Adriatico, leggermente mosso il rimanente.

SOMMARI DI RIVISTE

Pègaso, Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti.

Questo numero contiene:

Concetto Marchesi: «Virgilio»; Niccolò Tommaseo: «Della letteratura liberatrice»; Enrico Sacchetti: «Chacarita» — Silvio Benco: «Ricordi di Joyce»; Corrado Tumiati: «Quattro cani»; Luigi Foscolo Benedetto: «Laudato si, mi Signore per...»; Ugo Bernasconi: «Parole alla buona gente»; Bino Samminiatelli: «Cesarino in vacanza»; Ugo Ojetti: «Lettera a Umberto Fracchia sulla critica»; Aldo Sorani: «Conan Doyle e la fortuna del romanzo poliziesco»; Antonio Baldini: «Palinodia»; Alberto Consiglio: «Ricordo di Angelo Conti»; N. Sapegno: «Il maggio delle fate e altri scritti di letteratura francese», di Ferdinando Neri; D. Petrini: «Politici e moralisti del Seicento», a cura di Benedetto Croce e Santino Caramella; G. Lipparini: «Fra donne e poeti nel tramonto della Serenissima, di Nunzio Vaccalluzzo; F. Crispolti: «Rilegature giansenistes», di Pietro Paolo Trompeo; G. Titta Rosa: «La casa del diavolo», di Riccardo Balsamo-Crivelli; P. Nardi: «Suora Evelina dalle belle mani ed altre storie d'amore», «Luoghi di danza», di Marco Ramperti; G. De Robertis: «Gente in Aspromonte», di Corrado Alvaro; P. Pancrazi: «Le catene», di Lina Pietravalle; C. Linati: «Daisy Miller ed altri racconti», di Henry James.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»